LEGGE REGIONALE N. 17 DEL 08 AGOSTO 2014

"DISCIPLINA DEI PERCORSI DELLA CERAMICA IN CAMPANIA. MODIFICHE DELLA LEGGE REGIONALE 10 MARZO 2014, N. 11 (VALORIZZAZIONE DEI LOCALI, DEI NEGOZI, DELLE BOTTEGHE D'ARTE E DEGLI ANTICHI MESTIERI A RILEVANZA STORICA E DELLE IMPRESE STORICHE ULTRACENTENARIE)"

IL CONSIGLIO REGIONALE

Ha approvato

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

PROMULGA

La seguente legge:

Art. 1
(Oggetto e finalità)

1. La Regione promuove, mediante l'istituzione degli itinerari della ceramica, la conoscenza e la valorizzazione dei territori interessati dalle produzioni previste dalla legge 9 luglio 1990, n. 188 (Tutela della ceramica artistica e tradizionale e della ceramica di qualità) e successive modificazioni e dal decreto ministeriale 26 giugno 1997 (Istituzione dei marchi "ceramica artistica e tradizionale" e "ceramica di qualità").
2. Gli itinerari previsti dal comma 1 assumono la denominazione di percorsi della ceramica della regione Campania di seguito denominati percorsi.

Art. 2
(Definizione dei percorsi della ceramica)

1. I percorsi sono costituiti dagli itinerari segnalati e promossi con finalità turistiche, economiche e culturali, funzionali alla valorizzazione dei luoghi della regione Campania previsti dall'articolo 1, caratterizzati dalla presenza di opere e di produzioni storiche e contemporanee della ceramica. I percorsi possono interessare i territori di più Comuni.
2. I Comuni territorialmente competenti previsti dall'articolo 1, d'intesa tra loro, promuovono, secondo un progetto organico ed integrato di valorizzazione turistica, culturale ed economica i percorsi della ceramica, come luoghi della produzione e della commercializzazione della ceramica, degli operatori della ceramica e degli artisti, delle botteghe di scuola artigiane, dei musei e delle raccolte, dei centri di documentazione, degli archivi storici delle produzioni e di esposizione permanente o temporanea.
3. Fanno parte dei percorsi le infrastrutture di servizio, gli esercizi artigianali, le attività economiche ed i luoghi di interesse funzionali o complementari ai percorsi di valorizzazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 3
(Istituzione e riconoscimento dei percorsi)

1. L'istituzione dei percorsi avviene su iniziativa dei Comuni territorialmente competenti previsti dall'articolo 1.
2. Il riconoscimento dei percorsi è avviato con istanza presentata alla Giunta regionale dai Comuni interessati di cui all'articolo I secondo le modalità contenute nel regolamento previsto all'articolo 6. La Giunta regionale riconosce il percorso della ceramica con atto deliberativo, su proposta dell'assessore regionale competente.
3. Il percorso riconosciuto con deliberazione della Giunta regionale acquisisce la denominazione scelta dai Comuni interessati di cui all'articolo 1 caratterizzante la realtà territoriale, produttiva e culturale del percorso.

Art. 4
(Contributi finanziari)

1. La Regione concorre con i soggetti pubblici e privati a realizzare le finalità previste dalla presente legge, erogando nei limiti delle risorse previste all' articolo 8 i contributi economici ai Comuni territorialmente competenti previsti dall'articolo 1 per i seguenti tipi di intervento, valutati con priorità decrescente:
   a) la realizzazione, la messa in opera e la manutenzione della segnaletica dei percorsi individuati sulla base delle indicazioni contenute nel regolamento previsto dall'articolo 6;
   b) la realizzazione e la diffusione di materiale informativo dei percorsi, su supporto cartaceo e multimediale, in sinergia con il sistema turistico locale;
   c) la realizzazione di sistemi informativi integrati, anche di tipo digitale o virtuale ed i progetti di comunicazione e di promozione dei percorsi;
   d) il sostegno dell'azione di coordinamento e d'integrazione dei percorsi.
2. I finanziamenti previsti dal comma i sono concessi in conformità delle disposizioni previste dal Regolamento (UE) n.1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de rninimis".
3. I contributi erogati in attuazione del presente articolo non sono cumulabili con le agevolazioni ed i contributi previsti per lo stesso progetto ed intervento, a valere su analoghe risorse comunitarie, statali e regionali.

Art. 5
(Revoca dei contributi economici)

1. I contributi economici erogati in attuazione dell'articolo 4 sono revocati in tutto o in parte e le somme corrisposte sono recuperate con le modalità contenute nel regolamento previsto all'articolo 6 nei seguenti casi:
   a) la mancata realizzazione dell'iniziativa per la quale il contributo è stato concesso;
   b) la destinazione dei contributi per finalità diverse da quelle previste dall'articolo 1;
   c) l'omessa rendicontazione delle spese ovvero l'irregolarità delle spese documentate.

Art. 6
(Regolamento di attuazione)

1. La Giunta regionale, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, adotta il regolamento di attuazione.
2. Il regolamento disciplina:
   a) le modalità ed i termini della procedura per il riconoscimento dei percorsi;
   b) i contenuti e le caratteristiche dei progetti di valorizzazione dei luoghi interessati per l'istanza di riconoscimento;

c) le modalità per l'esercizio da parte della Regione delle funzioni di vigilanza sul rispetto delle condizioni per la sussistenza del riconoscimento del percorso;
d) le modalità di presentazione ed i contenuti della domanda per l'accesso ai contributi previsti dall'articolo 4, le modalità ed i termini per la loro rendicontazione e la vigilanza sul corretto utilizzo dei contributi erogati;
e) le modalità di attuazione della revoca dei contributi e di recupero delle somme erogate;
f) gli standard delle caratteristiche grafiche, tecniche e di contenuto informativo della segnaletica dei percorsi.

Art. 7
(Monitoraggio e valutazione)

1. Entro il 31 marzo di ciascun anno la Giunta regionale presenta al Consiglio regionale la relazione sull'utilizzo delle risorse erogate, l'elenco dei percorsi della ceramica istituiti ed i casi di revoca dei contributi.

Art. 8
(Norma finanziaria)

1. Ai fini dell'attuazione della presente legge è autorizzata per l'anno finanziario corrente la spesa complessiva pari ad euro 50.000,00 (cinquantamila) Missione 14, Programma 01, Titolo 1.
2. All'onere derivante dall'applicazione della presente legge stabilito in euro 50.000,00 si provvede mediante prelievo dalle somme iscritte nell'ambito del Titolo 1 - Missione 20 (Fondi e accantonamenti) Programma 01 (Fondo di riserva) dello stato di previsione della spesa per l'anno finanziario corrente.
3. A decorrere dal successivo anno finanziario, le quote di spesa annuali sono determinate nei limiti di stanziamento previsti dalla legge di bilancio della Regione.

Art. 9
(Modifiche della legge regionale 10 marzo 2014, n.11)

1. La legge regionale 10 marzo 2014, n. 11 (Valorizzazione dei locali, dei negozi, delle botteghe d'arte e degli antichi mestieri a rilevanza storica e delle imprese storiche ultracentenarie) è così modificata:
a) il comma 3, dell'articolo 1 è così sostituito:
"3. Sono in ogni caso fatte salve le disposizioni di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137).";
b) la lettera a) del comma 2 dell'articolo 2 è così sostituita:
"a) locali a rilevanza storica: gli immobili di cui all'articolo 10 del decreto legislativo 42/2004.";
c) il comma 3 dell'articolo 4 è così sostituito:
"3. I finanziamenti indicati nel comma 1 sono concessi in conformità delle disposizioni previste dal Regolamento (UE) della Commissione del 18 dicembre 2013, n. 1407 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de minimis.".

Art. 10
(Entrata in vigore)

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nel bollettino ufficiale della Regione.

La presente legge sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

E' fatto obbligo a chiunque spetti, di osservarla e di farla osservare come legge della Regione Campania.

Caldoro

Lavori preparatori

Proposta di legge ad iniziativa del Consigliere Baldi.
Acquisito dal Consiglio regionale il 27 febbraio 2014, con il n. 508 del registro generale ed assegnato alla II Commissione Consiliare Permanente per il parere e alla III Commissione Consiliare Permanente per l'esame.
Approvato dall'Assemblea legislativa regionale nella seduta del 31 luglio 2014.

Note

Avvertenza: il testo della legge viene pubblicato con le note redatte dall'Ufficio Legislativo del Presidente della Giunta regionale, al solo scopo di facilitarne la lettura (D.P.G.R.C. n. 15 del 20 novembre 2009 - "Regolamento di disciplina del Bollettino ufficiale della regione Campania in forma digitale").

Note all'articolo 9.

Comma 1.

Legge regionale 10 marzo 2014, n. 11: "Valorizzazione dei locali, dei negozi, delle botteghe d'arte e degli antichi mestieri a rilevanza storica e delle imprese storiche ultracentenarie.".

Articolo 1: "Finalità.".
Comma 3: "3. Sono in ogni caso esclusi i beni immobili e mobili di cui all'articolo 10 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137).".

Articolo 2: "Censimento, elenchi regionali dei locali, negozi, botteghe d'arte e degli antichi mestieri a rilevanza storica e registro delle imprese storiche ultracentenarie.".
Comma 2, lettera a): "2. Sono considerati:

a) locali a rilevanza storica: gli immobili di particolare pregio architettonico in edifici di almeno cinquant'anni tutelati da vincolo apposto dalla Sovrintendenza ai beni culturali;".

Articolo 4: "Interventi di recupero e di valorizzazione.".
Comma 3: "3. I finanziamenti indicati al comma 1 sono concessi in conformità alle disposizioni di cui al Regolamento della Commissione Europea del 15 dicembre 2006, n. 1998 (Regolamento della Commissione relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti di importanza minore *"*de minimis*"*).".

LEGGE REGIONALE N. 18 DEL 08 AGOSTO 2014

"ORGANIZZAZIONE DEL SISTEMA TURISTICO IN CAMPANIA"

IL CONSIGLIO REGIONALE

Ha approvato

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

PROMULGA

La seguente legge:

CAPO I
PRINCIPI E FINALITÀ

Art. 1
(Principi ed oggetto)

1. La Regione riconosce il ruolo fondante e primario che il turismo ha storicamente avuto nella maturazione e nell'evoluzione del fenomeno a livello nazionale, europeo e mondiale.
2. La Regione cura e promuove il turismo nell'ambito pubblico e privato. Nell'ambito pubblico la Regione riconosce che il turismo contribuisce alla crescita civile, culturale, sociale e morale delle comunità ospitanti, degli ospiti e dei visitatori; il turismo, in quanto occasione di relazioni aperte e positive tra i popoli, costituisce importante motivo di incremento e di tutela dei patrimoni comuni, ambientali e identitari. Nell'ambito privato la Regione riconosce che il turismo crea consistente valore economico e costituisce fattore produttivo, stimolo ed opportunità di iniziativa imprenditoriale.
3. La presente legge definisce le competenze, le funzioni e le attività della Regione, nonché le funzioni riconosciute alle autonomie degli enti locali e degli altri organismi pubblici e privati in materia di turismo, in raccordo con i principi di:
   a) cooperazione e partenariato tra ambito pubblico ed ambito privato;
   b) sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza, ai sensi dell'articolo 118 della Costituzione;
   c) integrazione delle funzioni tra i diversi livelli di governo, garantendo le necessarie forme di cooperazione e le procedure di raccordo e di concertazione.

Art. 2
(Finalità)

1. La Regione interviene per:

a) definire e sostenere le azioni volte al rafforzamento ed alla qualificazione del sistema turistico regionale;
b) sostenere la crescita della competitività del sistema turistico regionale;
c) definire le politiche di valorizzazione coordinata delle risorse turistiche, tutelando e valorizzando il patrimonio dell'ambiente e dei beni culturali, il patrimonio termale, delle tradizioni locali, il turismo rurale, il turismo religioso**,** nonché il turismo delle produzioni agricole, enogastronomiche ed artigianali tipiche del territorio regionale;
d) promuovere e consolidare l'immagine unitaria e complessiva del sistema turistico regionale, valorizzando le risorse turistiche dei patrimoni diffusi del territorio regionale anche delle aree interne;
e) valorizzare ed incentivare il sistema delle autonomie locali, il sistema delle imprese e delle autonome espressioni associative, nell'ambito delle comunità territoriali, per assumere le iniziative di sviluppo turistico, in relazione alla diffusa presenza di risorse e del crescente ruolo dell'economia turistica nel territorio regionale;
f) favorire lo sviluppo di attività turistiche dei soggetti ai quali, ai sensi del comma 2, dell'articolo 56 del decreto legge 9 febbraio 2012, n. 5 (Disposizioni urgenti in materia di semplificazione e di sviluppo), convertito con modifiche dalla legge 4 aprile 2012 n. 35, sono stati affidati in concessione beni confiscati alla criminalità organizzata, attribuendo titolo di preferenza alle cooperative o ai consorzi di cooperative sociali di giovani di età inferiore a 35 anni;
g) promuovere i marchi che caratterizzano i prodotti ed il territorio regionale;
h) promuovere la qualità complessiva del sistema turistico regionale, dei prodotti e dei servizi turistici;
i) favorire il rafforzamento strutturale e competitivo dell'offerta turistica regionale attraverso il miglioramento della qualità dell'organizzazione delle strutture e dei servizi turistici, sostenendo il ruolo delle imprese operanti nel settore turistico, in collaborazione con gli istituti secondari superiori ed il sistema universitario italiano ed europeo, anche attraverso l'istituzione di borse di studio e di stage formativi;
l) promuovere azioni di formazione professionale per la qualificazione degli operatori e per l'alta formazione al servizio del complessivo comparto turistico;
m) favorire lo sviluppo dei servizi basati sull'utilizzo di tecnologie innovative dell'informazione e della comunicazione nella fruizione delle attrazioni delle destinazioni turistiche e nella garanzia di efficace assistenza globale al turista;
n) promuovere l'immagine turistica della Campania in ambito nazionale ed internazionale;
o) accrescere la qualità dell'accoglienza turistica e l' incremento dell'accessibilità, la tutela dei diritti di pari opportunità ed il rispetto dei doveri degli operatori e degli utenti.

CAPO II
COMPETENZE DEGLI ENTI TERRITORIALI

Art. 3
(Attribuzioni della Regione)

1. La Regione esercita le competenze in materia di turismo, provvedendo allo svolgimento delle seguenti funzioni amministrative:
a) la partecipazione alla definizione delle politiche e della programmazione turistica nazionale ed europea mediante la partecipazione alla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, alla Conferenza unificata, al Comitato permanente di coordinamento in materia di turismo, nonché alle riunioni e all'attività dell'Enit-Agenzia nazionale del turismo;

b) la definizione delle politiche turistiche regionali;
c) la programmazione delle attività a sostegno del turismo nella Regione, favorendo le iniziative ed il coordinamento dei soggetti che operano sui territori;
d) la definizione della disciplina relativa alle imprese e alle professioni turistiche, nel rispetto dei principi generali della normativa statale in materia;
e) la definizione delle modalità di accesso, per i soggetti pubblici e privati, ai finanziamenti di diversa natura;
f) la promozione dell'immagine della Regione, delle comunità locali, del patrimonio materiale ed immateriale, delle risorse naturali, delle produzioni e dei servizi in Italia ed all'estero;
g) il riconoscimento dei poli turistici locali, di seguito denominati PTL, e la correlata vigilanza sull'attuazione dei programmi di attività dei medesimi;
h) la tutela dei diritti degli ospiti e dei visitatori;
i) l'istituzione, la regolamentazione ed il coordinamento dei servizi di informazione e di accoglienza turistica, di seguito denominati SIAT, in collaborazione, se presenti, con le associazioni di categoria degli operatori turistici maggiormente rappresentative a livello nazionale;
l) l'incentivazione ed il sostegno alle azioni di riqualificazione e di ammodernamento dei beni, degli impianti e dei servizi gestiti dalle imprese operanti per il turismo, anche con le misure dirette a favorire forme di aggregazione di imprese turistiche;
m) la determinazione e la regolamentazione degli standard di qualità delle strutture ricettive e dei servizi offerti dai soggetti operanti per il turismo migliorativi dei livelli minimi previsti dalla normativa vigente;
n) la vigilanza sulla qualità dei servizi per il turismo offerti nel territorio regionale e l'esercizio dei relativi poteri ispettivi, la tenuta, l'aggiornamento dell'elenco e la vigilanza delle associazioni senza scopo di lucro con finalità ricreative, culturali e sociali, operanti a livello nazionale con sedi operative nel territorio regionale;
o) l'impianto ed il continuo aggiornamento del sistema informativo regionale per il coordinamento della raccolta dei dati per l'elaborazione e la diffusione delle informazioni dei servizi pubblici e privati utili al turismo;
p)la regolamentazione in materia di gestione del demanio marittimo con finalità turistico-ricreative;
q) la pubblicazione annuale dell'elenco regionale delle agenzie di viaggi e turismo nel bollettino ufficiale della regione Campania.

2. La Giunta regionale provvede, entro il 31 marzo dell'anno antecedente a quello di riferimento, previo parere della Commissione consiliare competente, all'approvazione dell'atto triennale di indirizzo della Regione per il turismo, proposto dall'Assessore regionale delegato in materia di turismo entro il termine del 31 gennaio.
3. La Giunta regionale provvede, entro il 31 ottobre dell'anno antecedente a quello di riferimento, previo parere della Commissione consiliare competente, all'approvazione del programma annuale della Regione per il turismo, previsto dall'articolo 21.
4. La Regione organizza presso la scuola regionale di polizia locale percorsi formativi di polizia turistica per gli agenti di polizia locale e provinciale.

Art. 4
(Attribuzioni delle Province e della Città metropolitana)

1. Le Province e la Città metropolitana esercitano le competenze in materia di turismo, provvedendo allo svolgimento dei seguenti compiti e funzioni:
a) la partecipazione alla formazione dell'atto triennale di indirizzo della Regione per il turismo previsto dall'articolo 3 comma 2 ;
b) la promozione dei PTL anche attraverso la partecipazione ai medesimi previsti dall'articolo

8.

Art. 5
(Attribuzioni dei Comuni)

1. I Comuni esercitano le competenze in materia di turismo, provvedendo in particolare allo svolgimento dei seguenti compiti e funzioni:

a) la promozione dei PTL anche attraverso la partecipazione ai medesimi;
b) la partecipazione all'attivazione dei SIAT;
c) l'armonizzazione per l'erogazione dei servizi pubblici in funzione delle esigenze dei flussi turistici;
d) l'organizzazione dei servizi turistici di base relativi all'accoglienza;
e) l'attuazione delle procedure amministrative in materia di strutture ricettive e di agenzie di viaggi e turismo;
f) la trasmissione alle strutture competenti dei dati relativi all'offerta turistica disponibile nel territorio comunale.

Art. 6
(Tavolo istituzionale per le politiche turistiche)

1. Il tavolo istituzionale delle politiche turistiche è istituito con decreto del Presidente della Giunta regionale.
2. Il tavolo istituzionale delle politiche turistiche svolge l'attività di natura consultiva per gli atti aventi rilevanza in materia di politiche turistiche, sottoposti dall'Assessore regionale delegato in materia di turismo.
3. Il tavolo istituzionale per le politiche turistiche è composto dal Presidente della Giunta regionale o suo delegato, che lo presiede, dagli Assessori regionali delegati nelle materie della cultura, dei rapporti con gli enti locali, dei trasporti, dell'ambiente e dell'agricoltura, dal Presidente della commissione consiliare competente in materia di turismo o suo delegato, da un rappresentante per ciascun PTL, da un rappresentante per ciascuna associazione di categoria degli operatori turistici maggiormente rappresentativa a livello nazionale, dal Presidente regionale dell'Unione nazionale pro loco d'Italia (Unpli) e dal Presidente regionale dell'Associazione nazionale Comuni Italiani (Anci).
4. La partecipazione ai lavori del tavolo istituzionale è a titolo gratuito.

CAPO III
ISTITUZIONE E COMPETENZE DEI POLI TURISTICI LOCALI

Art. 7
(Ambiti territoriali turistici omogenei)

1. Gli ambiti territoriali turistici omogenei sono aree delimitate nelle quali, per storia turistica o per chiara potenzialità, sono organizzate ed ottimizzate le offerte dei servizi pubblici e privati per il turismo e dove sono integrati il patrimonio umano, ambientale, produttivo e culturale del territorio.
2. La Giunta regionale, con deliberazione da adottare entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, previo parere della competente Commissione consiliare competente in materia di turismo, sentito il tavolo istituzionale per le politiche turistiche previsto dall'articolo 6, individua nel territorio della Regione, coerentemente con le previsioni della pianificazione territoriale regionale, gli ambiti territoriali turistici omogenei.
3. In ciascun ambito territoriale turistico omogeneo è prevista ed incoraggiata dalla Regione la progettazione di un PTL previsto dall'articolo 8.

Art. 8
(Poli turistici locali)

1. Sono definiti poli turistici locali (PTL) le forme associative di soggetti pubblici e privati che operano per il turismo all'interno degli ambiti turistici territoriali omogenei previsti dall'articolo 7.

Art. 9
(Finalità dei PTL)

1. L'attività dei PTL ha le seguenti finalità:
   a) la redazione del programma annuale dei servizi e delle attività di promozione turistica del PTL;
   b) l'attuazione di interventi per il miglioramento della qualità dei servizi turistici, dell'accoglienza, dell'accesso e della ricettività, attuati o gestiti da soggetti pubblici o privati;
   c) il sostegno all'attuazione di interventi, anche infrastrutturali, necessari alla qualificazione ed alla diversificazione dell'offerta turistica dell'ambito territoriale di riferimento, nonché alla riqualificazione urbana e territoriale delle località appartenenti al medesimo PTL;
   d) l'inserimento di interventi di valorizzazione delle risorse locali per fini turistici all'interno degli strumenti di pianificazione e di programmazione regionale;
   e) il sostegno delle attività e dei processi d'integrazione tra soggetti pubblici o privati nell'ambito del settore turistico;
   f) il sostegno alla crescita della cultura dell'ospitalità nelle comunità residenti e della professionalità degli operatori del comparto.

Art.10
(Costituzione dei PTL)

1. Gli enti locali ed i soggetti privati, in forma associata, maggiormente rappresentativi sul territorio nel settore turistico, che operano in un ambito territoriale turistico omogeneo, progettano e propongono alla Regione la costituzione del PTL.
2. La partecipazione congiunta di soggetti pubblici e privati alla costituzione del PTL è condizione necessaria per ottenere il riconoscimento da parte della Regione.
3. La Regione riconosce la costituzione di un PTL per ciascun ambito territoriale turistico omogeneo.
4. La costituzione dei PTL è conclusa obbligatoriamente in sede di prima applicazione, entro centoventi giorni dalla data dell'individuazione degli ambiti territoriali turistici omogenei.
5. Se in ciascun ambito territoriale turistico omogeneo gli enti pubblici ed i soggetti privati non avviano alcuna attività di concertazione per la costituzione del PTL, entro il termine previsto dal comma 4, la Regione, in raccordo con le Province, la Città metropolitana, i Comuni e le Unioni di Comuni dello stesso ambito territoriale promuove le iniziative per la sua costituzione.
6. Ai PTL possono aderire gli enti locali, i soggetti pubblici, le imprese del settore turistico nelle forme e con le modalità previste dal presente articolo, le associazioni o i consorzi di soggetti privati, ovvero i consorzi di soggetti pubblici e privati operanti nel settore turistico e culturale, che hanno sede o esercitano le proprie attività nell'ambito territoriale interessato.
7. La scelta della forma associativa, delle modalità d'intesa e della governance del PTL spetta all'autonomia dei soggetti che lo costituiscono, individuata e disciplinata nel rispetto della normativa vigente.
8. Le forme associative o gli accordi che disciplinano il PTL devono prevedere, in ogni caso, l'equilibrio tra i soggetti pubblici ed i soggetti privati.
9. La disciplina di dettaglio dei PTL, previsti dall'articolo 8, è contenuta in apposito regolamento previsto dall'articolo 29 comma 2.

Art. 11
(Procedimento di istituzione dei PTL)

1. Ai fini del riconoscimento del PTL il promotore presenta apposita istanza alla struttura amministrativa regionale competente in materia di turismo, corredata da:

a) l'elenco dei soggetti costituenti ed aderenti al PTL;
b) l'atto costitutivo del PTL;
c) il piano economico-finanziario per il funzionamento gestionale e per le attività del PTL.

2 La Giunta regionale delibera il riconoscimento dei PTL, sentito il parere del tavolo istituzionale previsto dall'articolo 6 ed il parere della Commissione consiliare competente e dispone la pubblicazione degli atti nel bollettino ufficiale della regione.
3. Il parere previsto dal comma 2 si ritiene acquisito se non è espresso entro trenta giorni dalla data della richiesta della Giunta regionale.

Art. 12
(Programma annuale dei servizi e delle attività dei PTL)

1. Ciascun PTL, riconosciuto ai sensi dell'articolo 11, definisce il programma annuale dei servizi e delle attività; il programma contiene i seguenti elementi:

a) l'analisi dell'ambito territoriale di riferimento, nonché degli specifici strumenti di pianificazione ed i progetti di sviluppo già in corso o in via di definizione;
b) il piano di gestione dei servizi dell'accoglienza;
c) i finanziamenti attivati e programmati nell'ambito territoriale turistico omogeneo;
d) le linee di intervento ed il dettaglio delle attività;
e) le criticità rilevate, gli obiettivi da perseguire ed i risultati attesi;
f) la sostenibilità sociale ed ambientale di ciascun intervento;
g) la connessione tra le proposte del PTL e gli interventi già previsti da altri soggetti istituzionali;
h) il piano finanziario con indicazione delle forme e delle fonti di finanziamento;
i) il cronoprogramma delle attività.

2. Il programma annuale dei servizi e delle attività dei singoli PTL deve essere coerente con l'atto triennale di indirizzo della Regione per il turismo previsto dal comma 2 dell'articolo 3. Ciascun PTL approva il programma annuale dei servizi e delle attività entro il 30 giugno dell'anno antecedente a quello di riferimento e lo trasmette alla Regione entro trenta giorni dalla sua approvazione.

Art. 13
(Attività di controllo ed obblighi dei PTL)

1. La Regione verifica la coerenza dei programmi annuali dei servizi e delle attività dei PTL, in relazione all'atto triennale di indirizzo della Regione per il turismo previsto dall'articolo 3 comma 2.
2. La Regione svolge le funzioni di controllo nell'attuazione dei programmi annuali dei servizi e delle attività dei singoli PTL ed in particolare verifica lo stato di avanzamento dei programmi, gli aspetti finanziari ed economici, la tempistica degli interventi e la rispondenza delle attività svolte in relazione a quanto programmato.
3. Ai fini della verifica prevista dal comma 2, ogni PTL, entro il 31 marzo dell'anno successivo a quello di riferimento, presenta alla Giunta regionale una relazione consuntiva dettagliata sulle attività svolte e sui risultati conseguiti nell'anno precedente, corredata dal rendiconto di ordine finanziario e contabile.

Art. 14
(Revoca del riconoscimento dei PTL)

1. La Giunta regionale, su proposta dell'Assessore regionale delegato in materia di turismo, revoca il riconoscimento dei PTL nei seguenti casi:
a) il mancato svolgimento della propria attività;
b) l'accertata inadempienza rispetto alle finalità istitutive o ai comportamenti e alle attività in contrasto con le medesime finalità;
c) la difformità delle attività realizzate rispetto al programma annuale dei servizi e delle attività previsto dall'articolo 12;
d) l'irregolarità nel funzionamento o nella gestione del PTL;
e) il recesso di oltre la metà dei soggetti costituenti il PTL;
f) la sopravvenuta carenza dei requisiti costitutivi previsti dall'articolo 10.
2. In caso di revoca del riconoscimento del PTL, le finalità di competenza sono perseguite dalla Regione. La Regione non subentra in alcun rapporto contrattuale ed in alcun onere finanziario del disciolto PTL.

CAPO IV
AGENZIA REGIONALE PER LA PROMOZIONE DEL TURISMO
E DEI BENI CULTURALI DELLA CAMPANIA

Art. 15
(Agenzia regionale per la promozione del turismo e dei beni culturali della Campania)

1. È istituita l'agenzia regionale per la promozione del turismo e dei beni culturali della Campania, di seguito denominata agenzia, ente pubblico non economico, strumentale, dotato di autonomia organizzativa, amministrativa, patrimoniale e contabile.
2. Lo statuto ed il regolamento dell'agenzia sono emanati dal Presidente della Giunta regionale, previa deliberazione della Giunta regionale, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge.
3. L'agenzia svolge le attività di interesse regionale in materia di promozione del turismo e dei beni culturali della Regione, a supporto delle finalità previste dalla presente legge, nel rispetto degli atti di indirizzo e di programmazione regionale, nonché delle direttive degli organi di indirizzo della Regione.
4. L'agenzia organizza ogni attività ed iniziativa, in Italia ed all'estero, per favorire la promozione del turismo e dei beni culturali della Regione, garantendo l'unitarietà, il coordinamento e l'efficacia degli interventi.
5. L'agenzia opera per alimentare e diffondere l'immaginario turistico della Regione e per raccogliere, armonizzare, aggiornare e rendere accessibili i flussi di informazione dei servizi del turismo.
6. L'agenzia aggiorna i contenuti e gli strumenti della comunicazione dell'offerta turistica con i sistemi avanzati della conoscenza scientifica e tecnologica, anche nell'ambito dei beni culturali.
7. L'agenzia gestisce le attività dei club di prodotto nell'ambito delle politiche turistiche regionali; svolge le attività di promozione e di marketing territoriale, anche attraverso il raccordo delle azioni dei singoli PTL; assicura il monitoraggio dei flussi turistici in Campania; verifica le variazioni quali-quantitative dei servizi; verifica le principali variabili economiche e sociali che influenzano la domanda e l'offerta turistica; rileva disservizi e reclami; esegue indagini conoscitive sulla qualità dei servizi; fornisce il supporto conoscitivo alla programmazione delle attività promozionali e degli investimenti; propone alla Regione l'attuazione di interventi in funzione delle tendenze della

domanda turistica nazionale ed internazionale.
8. L'agenzia annualmente, sulla base delle indicazioni provenienti dalle istituzioni locali e centrali, predispone l'avviso pubblico per la selezione di progetti che prevedono l'avvio di attività turistiche promosso dai soggetti previsti dal comma 2, dell'articolo 56 del decreto legge n. 5/2012, convertito con modifiche dalla legge n. 35/2012, attribuendo titolo di preferenza alle cooperative o ai consorzi di cooperative sociali di giovani di età inferiore ai trentacinque anni.

Art. 16
(Organi dell'agenzia)

1. Sono organi dell'agenzia:
   a) il Consiglio di indirizzo;
   b) il Direttore generale;
   c) il Collegio dei revisori dei conti.

Art. 17
(Consiglio di indirizzo dell'agenzia)

1. Il Consiglio di indirizzo dell'agenzia, presieduto dal Presidente della Giunta regionale o suo delegato, è nominato dal Consiglio regionale ed è composto da:
   a) cinque esperti nel settore turistico ed agrituristico, nominati dal Presidente della Giunta regionale, su proposta dell'assessore delegato in materia di turismo, dei quali uno designato dall'Unione regionale delle camere di commercio e tre dalle associazioni di categoria del settore turistico ed agrituristico, facenti riferimento alle confederazioni maggiormente rappresentative a livello nazionale;
   b) cinque esperti nel settore turistico ed agrituristico designati dal Consiglio regionale.
2. Il Consiglio di indirizzo dell'agenzia resta in carica per l'intera legislatura e fino all'insediamento della nuova Giunta regionale.
3. La partecipazione al Consiglio di indirizzo dell'agenzia è a titolo gratuito.
4. Alle riunioni del Consiglio di indirizzo partecipa, con funzione consultiva, il direttore generale dell'agenzia. Il Consiglio di indirizzo si riunisce, su convocazione del Presidente, almeno due volte l'anno.
5. Al Consiglio di indirizzo sono attribuiti i seguenti compiti:
   a) definisce le linee programmatiche in base alle quali il direttore generale elabora il piano esecutivo delle attività dell'agenzia previsto dall'articolo 18 comma 3 lettera c). Le proposte devono essere coerenti con l'atto triennale di indirizzo della Regione per il turismo, previsto dall' articolo 3 comma 2 e con il programma annuale della Regione per il turismo, previsto dall'articolo 21;
   b) verifica l'attuazione degli indirizzi con particolare riferimento alle scelte strategiche dell'ente ed alla realizzazione dei programmi operativi.

Art. 18
(Direttore generale dell'agenzia)

1. Il Direttore generale dell'agenzia è nominato dal Presidente della Giunta regionale, su proposta dell'assessore delegato in materia di turismo e dei beni culturali, previo parere della Commissione consiliare competente ed è scelto tra i soggetti iscritti nel ruolo del personale dirigente della pubblica amministrazione ovvero tra esperti e professionisti esterni all'amministrazione regionale, in possesso dei seguenti requisiti:
   a) diploma di laurea del vecchio ordinamento, diploma di laurea magistrale o diploma di laurea specialistica;
   b) comprovata esperienza e professionalità quinquennale di direzione tecnica o amministrativa

in enti, aziende, strutture pubbliche o private ovvero in incarichi di amministrazione di enti turistici regionali.

2. Il direttore generale resta in carica per tre anni, salvo conferma.

3. Il direttore generale:

a) ha la rappresentanza legale dell'agenzia;
b) predispone lo statuto ed il regolamento dell'agenzia previsti dall'articolo 15 comma 2, da trasmettere alla Giunta regionale per l'approvazione;
c) propone, entro il 30 aprile dell'anno antecedente a quello di riferimento, in coerenza con l'atto triennale di indirizzo della Regione per il turismo, previsto dall'articolo 3 comma 2, e con il programma annuale della Regione per il turismo, previsto dall'articolo 21, il piano esecutivo delle attività dell'agenzia, da trasmettere alla Giunta regionale per l'approvazione;
d) redige i bilanci preventivi ed i conti consuntivi dell'agenzia, nel rispetto delle disposizioni previste dall'articolo 5 della legge regionale 30 aprile 2002, n. 7 (Ordinamento contabile della regione Campania, articolo 34, comma 1 decreto legislativo 28 marzo 200, n.76) da trasmettere alla Regione per l'approvazione;
e) è responsabile dell'organizzazione e della gestione del personale dell'agenzia;
f) svolge le attività previste dallo statuto e dal regolamento dell'agenzia previsti dal dall'articolo 15 comma 2 ; trasmette alla Giunta regionale e alla Commissione consiliare competente, con cadenza semestrale, la relazione delle attività dell'agenzia, dei flussi turistici e degli obiettivi previsti dall'articolo 15 comma 7;
g) trasmette alla Giunta regionale ed alla Commissione consiliare competente con cadenza semestrale, la relazione delle attività dell'agenzia, dei flussi turistici e degli obiettivi previsti dall'articolo 15 comma 7.

4. Il trattamento economico del direttore generale dell'agenzia è commisurato al trattamento economico previsto per i direttori generali del personale del ruolo della Giunta regionale.

Art. 19
(Collegio dei revisori dei conti dell'agenzia)

1. Il Collegio dei revisori dei conti dell'agenzia, composto da tre membri effettivi e due membri supplenti, scelti, ai sensi dell' articolo 14, comma 1, lettera e) del decreto-legge 13 agosto 2011, n.138 (Ulteriori misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria e per lo sviluppo) convertito, con modificazioni dalla legge 14 settembre 2011 n. 148 mediante estrazione da un elenco i cui iscritti siano in possesso dei requisiti previsti dai principi contabili internazionali, abbiano la qualifica di revisori legali di cui al decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39 (Attuazione della direttiva 2006/43/CE, relativa alle revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati, che modifica le direttive 78/660/CEE e 83/349/CEE), e che abroga la direttiva 84/253/CEE.), e siano in possesso di specifica qualificazione professionale in materia di contabilità pubblica e gestione economica e finanziaria anche degli enti locali, secondo i criteri individuati dalla Corte dei Conti, è nominato dal Consiglio regionale.

2. I revisori restano in carica per tre anni e conservano la carica fino alla nomina del nuovo collegio. Il mandato dei revisori dei conti può essere rinnovato per non più di una sola volta consecutiva.

3. Il Collegio dei revisori dei conti provvede a:

a) esprimere il parere sulle proposte del bilancio di previsione, delle variazioni di bilancio e del conto consuntivo dell'agenzia;
b) vigilare sulla regolarità contabile, finanziaria ed economica della gestione dell'agenzia relativamente all'acquisizione delle entrate, all'effettuazione delle spese, all'attività contrattuale, all'amministrazione dei beni, alla correttezza dei bilanci, alla completezza della documentazione, agli adempimenti fiscali e alla tenuta della contabilità;
c) riferire alla Regione sulle gravi irregolarità di gestione;

d) verificare, con cadenza trimestrale, la situazione di cassa dell'agenzia;
e) predisporre la relazione di accompagnamento al bilancio consuntivo e previsionale;
f) svolgere ogni altro compito ad esso attribuito dallo statuto.
4. Gli atti del collegio dei revisori sono trasmessi alla Giunta regionale.

Art. 20
(Personale dell'agenzia)

1. La Giunta regionale, su proposta del direttore generale, approva la dotazione organica dell'agenzia.
2. La dotazione organica dell'agenzia è composta dal personale proveniente dai disciolti enti.

Art. 21
(Programma annuale della Regione per il turismo)

1. La Giunta regionale, su proposta dell'assessore delegato in materia di turismo e in coerenza con il bilancio regionale, previo parere della Commissione consiliare competente in materia di turismo, entro il 31 ottobre di ciascun anno, approva il programma annuale della Regione per il turismo, in coerenza con l'atto di indirizzo triennale della Regione per il turismo, previsto dall'articolo 3 comma 2.
2. Il programma annuale della Regione per il turismo comprende il piano esecutivo delle attività dell'agenzia ed i programmi dei servizi e delle attività proposti dai PTL.
3. Con la medesima delibera la Giunta regionale stabilisce le risorse destinate al sostegno del piano esecutivo delle attività dell'agenzia, di cui all'articolo 18, comma 3 lettera c) e dei programmi annuali dei servizi e delle attività dei PTL, previsti dall'articolo 12.
4. Il programma annuale, sulla base delle risorse nazionali, regionali ed europee disponibili, prevede le indicazioni per le forme di sostegno e di incentivazione contenute nell'avviso pubblico di cui all'articolo 15, comma 8 per la selezione di progetti che prevedono l'avvio di attività economiche connesse al turismo promossi da soggetti, singoli o associati, con la partecipazione di giovani, ai quali sono stati affidati beni confiscati alla criminalità organizzata.

Art. 22
(Procedure per lo scioglimento degli enti provinciali per il turismo e delle aziende autonome di cura, soggiorno e turismo)

1. Le procedure per lo scioglimento degli enti provinciali per il turismo e delle aziende autonome di cura, soggiorno e turismo sono portate a compimento entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge.
2. La Regione subentra nei rapporti giuridici attivi e passivi dei disciolti enti previsti dal comma 1, con esclusione di quelli relativi al personale.
3. Il personale dei disciolti enti di cui al comma 1, con rapporto di lavoro a tempo indeterminato ed in servizio alla data di entrata in vigore della presente legge, è trasferito nei ruoli del personale della costituenda agenzia regionale per la promozione del turismo e dei beni culturali della Campania con le qualifiche e le anzianità di servizio possedute alla medesima data, senza soluzione di continuità e fatto salvo la determinazione dei rapporti di lavoro con il personale che afferisce alle competenze dirette della Giunta regionale.
4. Allo stesso personale è riconosciuto il mantenimento del trattamento economico fondamentale in godimento all'atto dell'inquadramento nell'organico della Regione Campania; eventuali differenze tra la retribuzione fondamentale in godimento presso l'ente di provenienza e quella spettante a seguito del trasferimento nei ruoli del personale regionale, saranno corrisposte a titolo di assegno personale riassorbibile in sede di applicazione di futuri miglioramenti contrattuali, discendenti da rinnovi del contratto collettivo nazionale di lavoro del comparto regioni ed autonomie locali.

5. Fino alla data dell'effettivo esercizio dell'agenzia regionale gli enti provinciali per il turismo e le aziende continuano ad esercitare le loro funzioni presso l' attuale sede.
6. Il personale previsto dal comma 3 può essere altresì, assegnato ai Comuni a domanda e previa intesa con i medesimi enti locali interessati, per la cura delle attività di informazione e di accoglienza turistica previste dagli articoli 3 e 5.
7. Nelle procedure di liquidazione la Regione adotta ogni atto per l'acquisizione e la conservazione del patrimonio mobiliare e immobiliare, culturale ed archivistico degli enti e delle aziende disciolte di cui al comma 1, e dispone la revoca immediata delle concessioni, delle autorizzazioni e delle convenzioni con terzi in essere, a qualsiasi titolo adottate.
8. Per lo svolgimento delle funzioni connesse alla soppressione e alla gestione degli enti in liquidazione, il Presidente della Giunta regionale nomina per ciascun ente, con proprio decreto e su proposta dell'assessore competente in materia, il commissario liquidatore scelto tra il personale di ruolo della Regione.
9. Per quanto previsto ai commi 7 e 8, entro il termine indicato al comma 1, il commissario liquidatore provvede:
a) all'inventario dei beni mobili ed immobili di proprietà dell'ente;
b) alla ricognizione dei rapporti giuridici attivi e passivi e dei procedimenti di contenzioso eventualmente pendenti;
c) alla formazione del conto consuntivo e del piano di liquidazione;
d) allo svolgimento di ogni altra attività necessaria per l'assolvimento dei compiti connessi alla soppressione degli enti.
10. Il commissario liquidatore sottopone all'approvazione della Giunta regionale l'elenco delle eventuali situazioni giuridico-patrimoniali da liquidare e l'inventario dei beni.
11. Gli atti posti in essere dal commissario liquidatore nell'esercizio delle proprie funzioni sono sottoposti al controllo della Giunta regionale.

CAPO V
ASSOCIAZIONI PRO LOCO

Art. 23
(Associazioni Pro loco)

1. La Regione valorizza il ruolo delle associazioni pro loco nelle diverse ed autonome espressioni culturali e riconosce il valore sociale delle medesime liberamente costituite e delle loro attività come espressione di partecipazione, di solidarietà e di pluralismo.
2. La Regione riconosce il ruolo di coordinamento dell'Unpli, nelle sue articolazioni regionali e provinciali, come associazione rappresentativa delle pro loco attive sul territorio campano.

Art. 24
(Albo regionale delle pro loco)

1. E' istituito l'albo regionale delle associazioni pro loco.
2. Le modalità di gestione dell'albo ed i requisiti necessari alle associazioni pro loco per la relativa iscrizione sono disciplinati da apposito regolamento.
3. L'albo regionale delle pro loco è pubblicato ed è aggiornato annualmente in apposita sezione del sito della Regione.

Art. 25
(Contributi in favore delle associazioni pro loco e dell'Unpli)

1. La Regione, nei limiti delle risorse attribuite con legge di bilancio, incentiva le attività delle

associazioni pro loco e dell'Unpli mediante contributi assegnati in relazione ai programmi di attività redatti in coerenza con la programmazione regionale in materia di turismo e con la programmazione del PTL di riferimento, secondo le modalità stabilite da apposito regolamento.

CAPO VI
SERVIZI DI INFORMAZIONE ED ACCOGLIENZA TURISTICA E DIRITTI DEL TURISTA

Art. 26
(Servizi di informazione ed accoglienza turistica)

1. I SIAT svolgono le attività di informazione e di accoglienza turistica, assicurando i seguenti servizi essenziali:
   a) le informazioni e la distribuzione di materiale promozionale;
   b) le informazioni sull'organizzazione dei servizi, sulla disponibilità ricettiva e sulla ristorazione;
   c) le informazioni sull'offerta di servizi turistici, di itinerari di visita e di escursioni personalizzate;
   d) la collaborazione alla raccolta e alla trasmissione dei dati richiesti dai PTL, dagli enti pubblici territoriali e dalla Regione;
   e) l'assistenza del turista per i servizi turistici locali.
2. Per assicurare i servizi previsti dal comma 1 la Regione promuove l'informatizzazione dei SIAT.
3. I SIAT sono organizzati e coordinati dall'agenzia con la collaborazione dei Comuni, delle associazioni pro loco, dei PTL e delle associazioni del settore turistico.
4. I servizi prestati dalle strutture SIAT sono a titolo gratuito per gli utenti e per le imprese.

Art. 27
(Carta dei servizi turistici)

1. L'agenzia predispone ed aggiorna per le aree di competenza la carta dei servizi turistici regionali, contenente:
   a) la presentazione dei siti turistici e degli attrattori culturali;
   b) l'indicazione delle strutture ricettive, delle strutture fieristiche, dei centri congressuali, dei servizi di ristorazione, delle strutture sanitarie, dei sistemi di trasporto, delle principali attività commerciali e delle attrezzature sportive e del tempo libero;
   c) la descrizione dei prodotti enogastronomici ed artigianali tipici dell'area territoriale;
   d) l'elenco delle principali manifestazioni culturali, musicali, fieristiche e congressuali;
   e) l'indicazione dei numeri telefonici utili.
2. La carta dei servizi turistici regionali definisce il livello essenziale dei servizi garantiti, le relative modalità e gli standard di qualità. ed è redatta con la collaborazione dei SIAT, ove esistenti, dei PTL in almeno quattro lingue**,** ed è distribuita presso gli uffici SIAT, le associazioni pro loco, le stazioni ferroviarie e marittime, gli aeroporti, i principali esercizi commerciali e le agenzie di viaggio e turismo.

Art. 28
(Carta dei diritti del turista)

1. L'agenzia predispone ed aggiorna la carta dei diritti del turista contenente le informazioni obbligatorie, definisce e riconosce i diritti essenziali che sono garantiti al turista come consumatore e fruitore di prodotti e di servizi del territorio.
2. La carta dei diritti del turista, indica le modalità di esercizio e le corrispondenti tutele dei diritti

ed è redatta in almeno quattro lingue.

Art. 29
(Regolamenti attuativi)

1. Il Presidente della Giunta regionale emana, previa deliberazione della Giunta regionale, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, i regolamenti attuativi previsti dagli articoli 15, 24 e 25.
2. Il Presidente della Giunta regionale emana, previa deliberazione della Giunta regionale, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, il regolamento attuativo previsto dall'articolo 10.
3. Il Presidente della Giunta regionale emana, previa deliberazione della Giunta regionale, entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, il regolamento attuativo per la disciplina del turismo rurale, definendo le tipologie dei servizi, le modalità di esercizio dell'attività e le caratteristiche strutturali e dimensionali degli immobili.

Art. 30
(Abrogazioni)

1. A decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge sono abrogate le seguenti leggi regionali:
a) legge regionale 9 novembre 1974, n. 62 (Istituzione dell'azienda autonoma di cura, soggiorno e turismo delle isole di Ischia e di Procida);
b) legge regionale 29 marzo 1984, n. 24 (Interventi promozionali per l'incremento in Campania delle correnti turistiche italiane ed estere);
c) legge regionale 7 dicembre 1993, n. 41 (Assetto normativo degli enti turistici periferici a seguito della soppressione del Ministero del turismo, sport e spettacolo);
d) legge regionale 25 gennaio 1995, n. 3 (Ulteriore proroga delle funzioni attribuite ai Commissari di cui agli articoli 2 e 3 della legge regionale 7 dicembre 1993, n.41, concernente l'assetto normativo degli enti turistici periferici a seguito della soppressione del Ministero del turismo, sport e spettacolo).
2. A decorrere dalla data di istituzione dell'albo regionale delle pro loco, previsto dall'articolo 24, sono abrogate le seguenti leggi regionali:
a) legge regionale 9 novembre 1974, n.61 (Istituzione albo regionale delle Associazioni pro loco);
b) legge regionale 15 febbraio 2005, n. 7 (Modifica della legge regionale 9 novembre 1974, n. 61 avente ad oggetto l'istituzione dell'albo regionale delle associazioni pro loco).

Art. 31
(Norma finanziaria)

1. Al finanziamento della presente legge concorrono, nei limiti delle disponibilità finanziarie di bilancio:
a) le risorse provenienti da fondi dell'Unione Europea;
b) le risorse statali;
c) le risorse regionali;
d) le risorse provenienti da altri soggetti del settore pubblico o privato.
2. Per l'anno 2014, nel rispetto ed in applicazione dell'articolo 9 del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95 (Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini nonché' misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario), convertito dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, la copertura finanziaria, ivi compresi gli oneri per il trasferimento del personale degli enti provinciali per il turismo e delle aziende cura soggiorno e turismo nei ruoli del

personale della costituenda agenzia regionale per la promozione del turismo e dei beni culturali della Campania, nonché gli oneri per la gestione transitoria prevista fino alla completa attuazione della presente legge, è assicurata dalle risorse appostate nella Missione 07, Programma 01, Titolo 1, per un importo complessivo pari ad euro 9.625.000,00, destinati al finanziamento dei predetti enti.
3. Per gli anni successivi per quanto riguarda le risorse regionali, fatta salva la spesa per il funzionamento dell'agenzia regionale per la promozione del turismo e dei beni culturali della Campania, si fa fronte alla spesa destinata alle associazioni pro loco ed all'Unpli, nonché alla spesa destinata al cofinanziamento degli interventi relativi al programma annuale di sviluppo turistico regionale, con l'utilizzo delle risorse previste nella Missione 07, Programma 01, Titolo 1 nei limiti delle disponibilità finanziarie previste dall'annuale legge di bilancio.
4. Agli adempimenti previsti dalla presente legge si provvede con le risorse umane, strumentali e finanziarie già previste a legislazione vigente.

La presente legge sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

E' fatto obbligo a chiunque spetti, di osservarla e di farla osservare come legge della Regione Campania.

Caldoro

Lavori preparatori

Testo assegnato alla II e I Commissione Consiliare Permanente per il parere e alla III Commissione Consiliare Permanente per l'esame, sintesi dei seguenti testi:
- "Organizzazione turistica in Campania" ad iniziativa dei Consiglieri Schifone, Lonardo, S. Nappi e Aveta depositato in Consiglio regionale in data 11 gennaio 2011, dove ha acquisito il n. 151 del registro generale;
- "Norme in materia di turismo e organizzazione turistica in Regione Campania" ad iniziativa dei Consiglieri D'Angelo e Mucciolo depositato in Consiglio regionale in data 2 febbraio 2011, dove ha acquisito il n. 163 del registro generale;
- "Organizzazione del sistema turistico" ad iniziativa della Giunta regionale - Assessore De Mita depositato in Consiglio regionale in data 29 novembre 2011, dove ha acquisito il n. 281 del registro generale;
Approvato dall'Assemblea legislativa regionale nella seduta del 29 luglio 2014

Note

Avvertenza: il testo della legge viene pubblicato con le note redatte dall'Ufficio Legislativo del Presidente della Giunta regionale, al solo scopo di facilitarne la lettura (D.P.G.R.C. n. 15 del 20 novembre 2009 - "Regolamento di disciplina del Bollettino ufficiale della regione Campania in forma digitale").

Note all'articolo 1.

Comma 3, lettera b).

Costituzione 27 dicembre 1947: "Costituzione della Repubblica italiana".

Articolo 118: "Le funzioni amministrative sono attribuite ai Comuni salvo che, per assicurarne l'esercizio unitario, siano conferite a Province, Città metropolitane, Regioni e Stato, sulla base dei princìpi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza.
I Comuni, le Province e le Città metropolitane sono titolari di funzioni amministrative proprie e di quelle conferite con legge statale o regionale, secondo le rispettive competenze.
La legge statale disciplina forme di coordinamento fra Stato e Regioni nelle materie di cui alle lettere *b*) e *h*) del secondo comma dell'articolo 117, e disciplina inoltre forme di intesa e coordinamento nella materia della tutela dei beni culturali.
Stato, Regioni, Città metropolitane, Province e Comuni favoriscono l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio di sussidiarietà.".

Note all'articolo 2.

Comma 1, lettera f).

Decreto Legge 9 febbraio 2012, n. 5: "Disposizioni urgenti in materia di semplificazione e di sviluppo.".

Articolo 56: "Disposizioni per il settore turistico e per l'EXPO.".
"1. Al codice della normativa statale in tema di ordinamento e mercato del turismo, di cui al decreto legislativo 23 maggio 2011, n. 79, sono apportate le seguenti modificazioni:
a) all'articolo 22, comma 2, al primo periodo sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: «e della

promozione di forme di turismo accessibile, mediante accordi con le principali imprese turistiche operanti nei territori interessati attraverso pacchetti a condizioni vantaggiose per i giovani, gli anziani e le persone con disabilità, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica»;

b) all'articolo 27, comma 1, la lettera c) è abrogata.

2. I beni immobili confiscati alla criminalità organizzata, individuati dall'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata, che hanno caratteristiche tali da consentirne un uso agevole per scopi turistici possono essere dati in concessione, secondo le modalità previste dall'articolo 48, comma 3, lettera c), del codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, alle comunità, agli enti, alle associazioni e alle organizzazioni di cui al medesimo articolo 48, comma 3, lettera c), del citato codice, attribuendo un titolo di preferenza alle cooperative o ai consorzi di cooperative sociali di giovani di età inferiore a 35 anni. Per l'avvio e per la ristrutturazione a scopi turistici dell'immobile possono essere promossi dal Ministro per gli affari regionali, il turismo e lo sport accordi e convenzioni con banche ed istituti di credito per finanziamenti a condizioni vantaggiose, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

3. All'articolo 54, comma 1, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, le parole: «al 4» sono sostituite dalle seguenti: «all'11».".

Note all'articolo 15.

Comma 8.

Decreto Legge 9 febbraio 2012, n. 5 già citato nella nota all'articolo 2.

Note all'articolo 18.

Comma 3, lettera d).

Legge regionale 30 aprile 2002, n. 7: "Ordinamento contabile della Regione Campania articolo 34, comma 1, D.Lgs. 28 marzo 2000, n. 76.".

Articolo 5: "Bilanci degli enti ed organismi dipendenti.".

"1. Sono considerati dipendenti dalla Regione, in qualunque forma costituiti, gli enti e gli organismi a carico, in via ordinaria, totalmente o principalmente del bilancio regionale. Questi soggetti sono identificati annualmente in elenco approvato con decreto del Presidente della Giunta e sottoposto alla deliberazione del Consiglio unitamente al bilancio annuale di previsione della Regione. Nello stesso elenco sono, altresì, ricompresi tutti quei soggetti pubblici per i quali le leggi regionali prevedono la trasmissione dei bilanci della Regione.

2. Gli enti e gli organismi anzidetti propongono entro il 15 settembre di ogni anno un programma di attività, il cui contenuto è disciplinato nel provvedimento di cui al comma 8. Il programma è approvato dalla Giunta e concorre a produrre gli elementi di informazione di cui all'articolo 2, comma 3.

3. Al 30 maggio gli enti e gli organismi di cui al presente articolo trasmettono relazioni riferite all'andamento della spesa per competenza e cassa all'Assessorato al Bilancio che annualmente, a sua volta, relaziona al Consiglio per i necessari provvedimenti.

4. I bilanci dei soggetti identificati al comma 1 sono approvati dagli organi di governo degli stessi soggetti annualmente nei termini e nelle forme stabiliti dallo statuto della regione, dalle leggi regionali istitutive e sono pubblicati nel bollettino ufficiale della Regione, comunque non oltre il 15 ottobre di ogni anno per consentire alla Giunta di iscrivere nel proprio bilancio di previsione lo stanziamento relativo. I suddetti bilanci sono predisposti in conformità alle norme dettate dalla

presente legge per la predisposizione del bilancio annuale di previsione e sono informati ai criteri della annualità, universalità, integrità ed equilibrio finanziario o economico.
5. Nel caso di partecipazione a quote di capitale, o fondo, in società di capitali, anche consortili, associazioni, fondazioni, la Regione esercita i propri diritti di socio, associato, partecipante, nelle modalità e nei termini previsti dalla legislazione vigente in materia, dallo Statuto della Regione, dagli statuti dei soggetti partecipati e dalle leggi regionali in materia. In allegato al rendiconto generale cui all'articolo 46 sono elencate le partecipazioni cui al presente comma con annessa relazione illustrativa.
6. Il rendiconto degli enti e degli organismi identificati al comma 1, è formato secondo le regole stabilite per il conto consuntivo nella presente legge, ovvero sulla base delle regole pertinenti secondo la natura dell'ente o dell'organismo. Il rendiconto è deliberato dai rispettivi organi di governo entro il mese di febbraio dell'anno successivo a quello cui il consuntivo si riferisce, ovvero nei maggiori termini previsti dagli statuti, dalla legge regionale o nazionale ed è trasmesso alla Giunta entro cinque giorni lavorativi dalla data di approvazione. Accompagna i rendiconti, formando oggetto della stessa approvazione, una relazione sulla gestione che evidenzi le risorse delle quali si è disposto nell'anno, cui lo stesso rendiconto si riferisce, ed i costi sostenuti per il raggiungimento degli obiettivi e gli impegni a finire.
7. Le disposizioni di cui ai precedenti commi si applicano agli enti che, in base a leggi statali o regionali, adottano esclusivamente una contabilità economica - patrimoniale di tipo particolare sulla base di regole di adeguamento specificamente stabilite con il provvedimento di cui al comma 8 del presente articolo. Nella materia della Sanità questo provvedimento è informato alla disciplina prevista all'articolo 5 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni.
8. Entro 90 giorni dall'entrata in vigore della presente legge, si provvede a revisionare i sistemi contabili degli enti ed organismi dipendenti dalla Regione, al fine di armonizzarli, ai sensi dell'articolo 10, comma 3 della "legge statale", alle disposizioni della presente legge oppure per trasformarli secondo modelli privatistici, ai sensi del precedente comma.
9. La normativa di cui al comma 8, in particolare, deve specificare le circostanze che incidono sull'equilibrio della gestione o che comportano, nel corso di essa, maggiori spese e/o i maggiori costi, così come minori entrate e minori proventi o ricavi. Queste circostanze devono essere preventivamente segnalate alla Giunta e da questa assentite con apposito provvedimento, nella stessa normativa sono definite le responsabilità che al riguardo gravano sugli Organi degli enti e degli organismi.
10. Gli enti e gli organismi sono tenuti ad adeguare alla disciplina di cui al comma 8 il loro sistema di contabilità inderogabilmente entro i successivi 30 giorni, scaduti i quali la Giunta porrà in atto poteri surrogatori.
11. Gli enti e gli organismi di cui al comma 1, se non provvedono agli adempimenti di cui al comma 4, e alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania del conto consuntivo sono, nelle persone dei direttori generali, ovvero dei legali rappresentanti di tali enti o organismi, sottoposti a sanzioni pecuniarie nella misura di euro 50.000,00.".

Note all'articolo 19.

Comma 1.

Decreto Legge 13 agosto 2011, n. 138: "Ulteriori misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria e per lo sviluppo.".

Articolo 14: "Riduzione del numero dei consiglieri e assessori regionali e relative indennità. Misure premiali.".
Comma 1, lettera e): "1. Per il conseguimento degli obiettivi stabiliti nell'ambito del coordinamento della finanza pubblica, le Regioni adeguano, nell'ambito della propria autonomia

statutaria e legislativa, i rispettivi ordinamenti ai seguenti ulteriori parametri:

e) istituzione, a decorrere dal 1° gennaio 2012, di un Collegio dei revisori dei conti, quale organo di vigilanza sulla regolarità contabile, finanziaria ed economica della gestione dell'ente; il Collegio, ai fini del coordinamento della finanza pubblica, opera in raccordo con le sezioni regionali di controllo della Corte dei conti; i componenti di tale Collegio sono scelti mediante estrazione da un elenco, i cui iscritti devono possedere i requisiti previsti dai principi contabili internazionali, avere la qualifica di revisori legali di cui al decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39, ed essere in possesso di specifica qualificazione professionale in materia di contabilità pubblica e gestione economica e finanziaria anche degli enti territoriali, secondo i criteri individuati dalla Corte dei conti;".

LEGGE REGIONALE N. 19 DEL 08 AGOSTO 2014

"DEFINIZIONE DEI COMPITI E DELLE FUNZIONI DELL'AGENZIA REGIONALE CAMPANA PER LA DIFESA DEL SUOLO (ARCADIS)"

IL CONSIGLIO REGIONALE

Ha approvato

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

PROMULGA

La seguente legge:

Art. 1
(Agenzia Regionale Campana per la Difesa del Suolo)

1. L'attuazione degli interventi in Regione Campania in materia di tutela e difesa del suolo, bonifiche e tutela delle acque è svolta dall'Agenzia Regionale Campana per la Difesa del Suolo, di seguito denominata ARCADIS, istituita con l'articolo 5, comma 5, della legge regionale 12 novembre 2004, n. 8 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania - Legge Finanziaria regionale 2004), integrata dall'articolo 33 della legge regionale 30 gennaio 2008, n.1 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania -Legge Finanziaria regionale 2008).
2. L'ARCADIS è ente strumentale della Regione Campania dotato di personalità giuridica di diritto pubblico, di autonomia organizzativa, amministrativa, patrimoniale, contabile, tecnica e gestionale.

Art. 2
(Attività)

1. L'ARCADIS svolge, in conformità agli indirizzi programmatici ed alle direttive della Regione e fatti salvi i compiti e le funzioni delle Autorità di bacino che operano sul territorio regionale**,** le seguenti attività tecnico-operative connesse all'esercizio delle funzioni pubbliche in materia di tutela e difesa del suolo:

a) progettazione, realizzazione, gestione, manutenzione e messa in sicurezza delle opere di tutela e difesa del suolo di competenza regionale, bonifiche e tutela delle acque;

b) interventi volti alla riduzione del rischio sismico e della vulnerabilità del territorio e delle costruzioni esistenti;

c) monitoraggio delle aree a rischio di calamità naturali e delle opere di difesa realizzate o esistenti sul territorio;

d) archiviazione ed organizzazione dei dati di monitoraggio e relativa pubblicità;
e) predisposizione di indirizzi e linee guida per le progettazioni tecniche nell'ambito della difesa del suolo;
f) assistenza tecnica e supporto agli uffici regionali nella materia della difesa del suolo.

2. All'ARCADIS possono essere affidati, previa stipula di apposite convenzioni, ulteriori compiti, compatibili con l'oggetto sociale, da parte degli enti locali o di altri enti pubblici.

Art. 3
(Organi)

1. Sono organi dell'ARCADIS:
a) il direttore generale;
b) il collegio dei revisori;
c) il comitato tecnico di gestione.

Art. 4
(Direttore generale)

1. Il direttore generale è nominato dal Presidente della Giunta regionale, su proposta della Giunta regionale, entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, previa manifestazione d'interesse e conseguente procedura d'individuazione, tra persone in possesso dei seguenti requisiti:
a) titolo di studio previsto dalle vigenti disposizioni regolanti l'accesso alla dirigenza della Regione Campania;
b) comprovata professionalità ed esperienza nel settore dell'assetto idrogeologico e della difesa del suolo.

2. Il direttore generale ha la legale rappresentanza dell'ARCADIS ed è responsabile dell'efficienza, efficacia e economicità della relativa attività nonché della sua rispondenza agli atti regionali di programmazione, di indirizzo e di direttiva.

3. Il direttore generale cura la direzione dell'ARCADIS, predispone e provvede in particolare:
a) alla redazione dello statuto;
b) all'adozione dei regolamenti previsti dallo statuto, ivi compresi quelli di amministrazione e contabilità;
c) all'adozione del bilancio di previsione e del rendiconto generale;
d) all'adozione del programma annuale di attività;
e) all'individuazione dei criteri per la definizione della dotazione organica;
f) all'articolazione delle strutture tecniche ed amministrative ed al conferimento dei relativi incarichi di direzione;
g) all'assegnazione ai dirigenti degli obiettivi programmati e delle risorse umane, finanziarie e strumentali per perseguirli, nonché alla verifica dei risultati di gestione.

4. Il direttore generale presenta alla Giunta regionale, in allegato al rendiconto generale, una relazione sull'attività svolta nell'anno precedente e sui risultati conseguiti, anche in termini finanziari.

5. Il rapporto di lavoro del direttore generale è a tempo pieno ed è regolato dal contratto di diritto privato di durata triennale, rinnovabile una sola volta. I contenuti di tale contratto, compresa la risoluzione in caso di decadenza o di revoca dall'incarico e la determinazione del compenso annuo e del trattamento di missione, sono stabiliti con provvedimento della Giunta regionale. All'incarico di direttore generale si applicano le disposizioni di incompatibilità e inconferibilità previste dalla vigente normativa.

6. E' incompatibile con la carica di direttore generale e di componente del comitato tecnico di gestione colui che abbia riportato condanne penali, per delitti non colposi con sentenze passate in

giudicato ed è, altresì, incompatibile con la sussistenza di lavoro dipendente o autonomo.

Art. 5
(Comitato tecnico di gestione)

1. Il comitato tecnico di gestione è costituito dal direttore generale, che lo presiede, e due componenti designati dagli assessori competenti in materia.
2. Il comitato tecnico di gestione è nominato dal Presidente della Giunta regionale, entro trenta giorni dall'approvazione dello statuto.
3. Lo statuto disciplina i compiti ed i criteri generali per l'organizzazione ed il funzionamento del comitato di gestione.

Art. 6
(Collegio dei revisori)

1. Il collegio dei revisori è costituito con decreto del Presidente della Giunta regionale ed è composto da tre membri effettivi, di cui uno con funzioni di Presidente, e due supplenti, nominati dalla Giunta regionale, scelti tra i revisori contabili iscritti all'albo dei revisori dei conti.
2. Il presidente provvede alla convocazione ed alla organizzazione dei lavori.
3. Il collegio dei revisori esercita il controllo sulla gestione contabile e finanziaria dell'ARCADIS. In particolare, esprime il parere sulla conformità del bilancio preventivo e sue variazioni, nonché sul rendiconto generale, accerta la regolare tenuta contabile dei libri e delle scritture contabili, effettua le verifiche di cassa e riferisce per singoli atti sui risultati dell'attività di controllo al direttore generale che, in caso di rilievi, è tenuto ad adottare i provvedimenti conseguenti o a fornire motivate controdeduzioni al collegio stesso.
4. Il collegio dei revisori trasmette alla Giunta regionale ed al Consiglio regionale una dettagliata relazione semestrale sulla gestione contabile e finanziaria dell'ARCADIS.
5. Al presidente ed agli altri componenti del collegio dei revisori spetta un'indennità annua pari, rispettivamente, al quindici ed al dieci per cento del compenso attribuito al direttore generale, nonché il trattamento di missione, pari a quello previsto per i dirigenti regionali, se, per ragioni del loro ufficio, si recano fuori dal comune in cui ha sede l'ARCADIS.
6. I membri durano in carica tre anni e sono rieleggibili una sola volta.

Art. 7
(Statuto)

1. Entro sessanta giorni dalla nomina, il direttore generale predispone lo statuto dell'ARCADIS.
2. Nello statuto sono indicate le competenze e le modalità di funzionamento degli organi istituzionali dell'ARCADIS nonché, nel rispetto della normativa regionale vigente in materia, i criteri per la disciplina regolamentare della gestione amministrativa, economica e contabile, per l'ordinamento del personale e per l'organizzazione interna.
3. Lo statuto è approvato dalla Giunta regionale che può apportare, se necessario, modifiche ed integrazioni.
4. Decorso inutilmente il termine di cui al comma 1, la Giunta regionale si sostituisce al direttore generale per la predisposizione dello statuto, affidandone la redazione alla competente struttura regionale.

Art. 8
(Bilancio di previsione e rendiconto generale)

1. Il bilancio di previsione, i relativi assestamenti e gli eventuali provvedimenti di variazione ed il rendiconto generale, adottati dal direttore generale e corredati dai pareri del collegio dei revisori, sono sottoposti all'esame della Giunta regionale, con le modalità di cui alla legge regionale 30 aprile

2002, n.7 (Ordinamento contabile della Regione Campania, articolo 34, comma 1 - Decreto legislativo 28 marzo 2000, n.76).

Art. 9
(Funzioni della Regione)

1. La pianificazione, la programmazione, il controllo e la vigilanza dell'ARCADIS spettano al Consiglio regionale ed alla Giunta Regionale, secondo le rispettive competenze statutarie.
2. La Giunta regionale, su proposta dell'assessore delegato:
a) emana direttive per la gestione dell'ARCADIS, al fine di garantirne la conformità agli indirizzi della programmazione della Regione;
b) verifica, sulla base della relazione annuale trasmessa dal direttore generale e delle relazioni semestrali trasmesse dal collegio dei revisori, l'utilizzazione delle risorse finanziarie e la corrispondenza tra costi e benefici e può richiedere l'acquisizione degli specifici atti e disporre ispezioni;
c) esercita il potere sostitutivo tramite le proprie strutture o la nomina di un commissario ad acta, in caso di inerzia nell'adozione di atti obbligatori da parte degli organi dell'ARCADIS, previo invito a provvedere entro un congruo termine;
d) propone al Presidente della Giunta regionale la decadenza del direttore generale in caso di ripetute e gravi violazioni di disposizioni normative ovvero di grave disavanzo nella gestione dell'ARCADIS, dandone immediata comunicazione al Consiglio regionale e contestuale nomina di un commissario straordinario con pieni poteri, che dura in carica fino alla data di insediamento del nuovo direttore generale;
e) dispone la decadenza di uno o più componenti del collegio dei revisori in caso di gravi e reiterate inadempienze;
f) esercita il controllo di legittimità sotto il profilo della conformità alle norme vigenti e alle direttive emanate dalla Giunta regionale sugli atti di cui all'articolo 4, comma 3, che divengono esecutivi se, entro trenta giorni dalla data di ricezione, la Giunta regionale non ne pronuncia l'annullamento o non chiede chiarimenti.
3. Gli uffici regionali, competenti per materia, svolgono le attività istruttorie connesse alle funzioni di vigilanza e controllo previste dal presente articolo.
4. L'ARCADIS invia, annualmente, al Consiglio regionale, che si esprime entro sessanta giorni, una relazione sulle attività e gli interventi svolti, unitamente alle relazioni di cui al comma 2, lettera b).

Art. 10
(Mezzi finanziari)

1. L'ARCADIS dispone dei seguenti mezzi finanziari:
a) finanziamento annuo concesso dalla Regione nella misura determinata dalla legge regionale di approvazione del bilancio di previsione, sulla base delle indicazioni del programma annuale di attività;
b) contributi a qualsiasi titolo disposti da enti pubblici e privati e da altri soggetti;
c) rendite e proventi derivanti da operazioni sui beni patrimoniali;
d) proventi derivanti dalle attività svolte sulla base di convenzioni;
e) entrate derivanti da finanziamenti comunitari, statali e regionali, per lo svolgimento di compiti istituzionali.

Art. 11
(Patrimonio)

1. L'ARCADIS ha un proprio patrimonio immobiliare e mobiliare che forma oggetto di apposito inventario.

Art. 12
(Personale)

1. Il direttore generale, entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, adotta la dotazione organica del personale il cui rapporto di lavoro è disciplinato dal CCNL Regioni-Autonomie locali.
2. La dotazione organica, suddivisa per categorie funzionali e profili professionali, è sottoposta all'approvazione della Giunta regionale e deve contestualmente prevedere la relativa copertura finanziaria, tenendo conto dei vincoli di bilancio e del rispetto del patto di stabilità. Alla copertura dei posti vacanti della complessiva dotazione organica si provvede, nell'ambito delle disponibilità di bilancio, tramite concorsi pubblici e, in caso di esigenze temporanee ed eccezionali, nella misura del venti per cento della complessiva dotazione organica, mediante assunzioni con contratto di lavoro a tempo determinato regolato dalle norme di diritto privato.
3. Nei limiti di bilancio e della normativa vigente in materia, l'ARCADIS può avvalersi di esperti e collaboratori esterni con modalità di rapporto stabilite da apposito regolamento predisposto in base all'articolo 4, nonché di personale comandato o distaccato proveniente dalle pubbliche amministrazioni.
4. Il direttore generale si avvale del personale già in organico all'ARCADIS. Inoltre procede all'espletamento delle procedure concorsuali, sulla base della dotazione organica di cui al comma 1, compatibilmente alla disponibilità di bilancio. A tal fine, in considerazione della professionalità richiesta per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'ARCADIS, le procedure concorsuali sono riservate, nella misura complessiva del quaranta per cento, in conformità a quanto disposto dall'articolo 35, comma 3-bis, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165 (Norme generali sull'ordinamento del lavoro alla dipendenze delle amministrazioni pubbliche), al personale di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 1521 del 4 novembre 2005 ed a quello a contratto in servizio presso l'ARCADIS, proveniente dalle strutture commissariali, di cui all'articolo 33 della legge regionale 1/2008.
5. Il direttore generale predispone un piano di formazione biennale per il personale dell'ARCADIS, relativo alle materie di difesa del suolo, tecniche di bonifica, tutela delle acque, mitigazione dei rischi naturali, avvalendosi delle strutture scientifiche ed universitarie locali e nazionali. Il piano di formazione, obbligatorio per il personale tutto, può essere integrato, nei limiti di spesa del bilancio dell'ARCADIS, da partecipazione a convegni, seminari sulle materie di competenza, per una maggiore professionalità ed incisività degli interventi.

Art. 13
(Attività ad esaurimento)

1. L'ARCADIS, oltre ai compiti di cui all'articolo 2, quale attività di gestione ad esaurimento, provvede, alla scadenza dei regimi commissariali per l'emergenza idrogeologica, per l'emergenza bonifiche e tutela delle acque e dei fiumi Sarno, al completamento degli interventi programmati, come previsto dall'articolo 33 della legge regionale 1/2008.
2. L'onere finanziario grava sui fondi residuali che sono trasferiti dai commissari delegati alla Regione Campania dopo la cessazione delle attribuzioni dei poteri commissariali in materia di emergenza idrogeologiche, bonifiche, tutela delle acque e del fiume Sarno e destinati alle attività medesime, secondo un piano finanziario che è predisposto dall'ARCADIS ed approvato dalla Giunta regionale.

Art. 14
(Fondo di rotazione per la progettazione)

1. Il fondo di cui all'articolo 2, comma 9, della legge regionale 7 gennaio 1983, n.9 (Norme per

l'esercizio delle funzioni regionali in materia di difesa del territorio dal rischio sismico), su disposizione della Giunta regionale, é, in parte, utilizzabile dall'ARCADIS, quale fondo di rotazione per l'attuazione degli interventi di cui all'articolo 2, al fine di anticipare le spese necessarie per avanzare studi di fattibilità e progettazioni propedeutiche al finanziamento di opere d'interesse pubblico e di particolare importanza strategica per lo sviluppo regionale, a valere su fondi nazionali e comunitari. Il bilancio regionale può ulteriormente incrementare il fondo, con specifiche disposizioni.

Art. 15
(Clausola d'invarianza finanziaria)

1. Dall'attuazione della presente legge non derivano nuovi o maggiori oneri per la finanza regionale. Agli adempimenti previsti per la riorganizzazione dell'ARCADIS si provvede con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili, a legislazione vigente, sulla Missione 09, Programma 01, Macroaggregato 104 IV livello Piano dei Conti 1.04.01.02.000 (Codice SIOPE 1 05 03).
2. Per gli anni successivi si provvede con legge di bilancio.

Art.16
(Entrata in vigore)

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

La presente legge sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

E' fatto obbligo a chiunque spetti, di osservarla e di farla osservare come legge della Regione Campania.

Caldoro

Lavori preparatori

Proposta di legge ad iniziativa dei Consiglieri de Flaviis e G. Salvatore.
Acquisita dal Consiglio regionale il 12 aprile 2013, con il n. 449 del registro generale ed assegnato alla II Commissione Consiliare Permanente per il parere e alla I e IV Commissione Consiliare Permanente per l'esame congiunto.
Approvato dall'Assemblea legislativa regionale nella seduta del 29 luglio 2014.

Note

Avvertenza: il testo della legge viene pubblicato con le note redatte dall'Ufficio Legislativo del Presidente della Giunta regionale, al solo scopo di facilitarne la lettura (D.P.G.R.C. n. 15 del 20 novembre 2009 - "Regolamento di disciplina del Bollettino ufficiale della regione Campania in forma digitale").

Note all'articolo 1.

Comma 1.

Legge regionale 30 gennaio 2008, n. 1: "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania - Legge finanziaria regionale 2004.".

Articolo 5, comma 5: "5. Nelle more della legge che deve definire i compiti e le funzioni in via ordinaria e permanente dell'agenzia regionale per la difesa del suolo e tenuto conto che il 31 dicembre 2004 cessano le attribuzioni in capo al Presidente della Regione Campania, commissario delegato ex ordinanza del Ministero degli interni n. 2994/1999 e successive modificazioni, i compiti e le funzioni e le strutture di cui alle ordinanze n. 2994/1999 e n. 2789/1998 in capo alla struttura commissariale sono attribuiti all'agenzia regionale campana per la difesa del suolo a tal fine istituita. L'agenzia è retta da un coordinatore nominato dal Presidente della Regione, su proposta dell'assessore all'ambiente, tra soggetti aventi una particolare qualificata esperienza nel settore della difesa idrogeologica, con il compito, altresì, di predisporre quanto necessario per il prosieguo dell'attività ordinaria. Per la gestione della fase transitoria è assegnato all'agenzia il fondo di euro 500.000,00 a gravare sulla U.P.B. 1.1.1. .".

Legge regionale 30 gennaio 2008, n. 1: "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania - Legge finanziaria 2008.".

Articolo 33: "Cessazione dello stato di emergenza idrogeologica e bonifica delle acque: misure organizzative.**".**
"1. In relazione alla cessazione dello stato di emergenza, alla scadenza dei regimi commissariali per l'emergenza idrogeologica e per l'emergenza bonifiche e tutela delle acque e del fiume Sarno, al fine di garantire la continuità dell'azione amministrativa ed il coordinato e unitario esercizio delle funzioni ordinarie di competenza della Regione in materia idrogeologica e di bonifiche e tutela delle acque, le stesse funzioni sono esercitate dall'Agenzia regionale campana per la difesa del suolo (ARCADIS), istituita con legge regionale 12 novembre 2004, n. 8 (legge finanziaria regionale 2004).
2. Il trasferimento delle funzioni di cui al comma 1 decorre dalla data di cessazione delle attribuzioni dei poteri commissariali in materia di emergenza idrogeologica e di bonifica e tutela delle acque.
3. Al fine di consolidare le esperienze acquisite dai dipendenti delle strutture commissariali sono adottate soluzioni di intesa con la Presidenza del Consiglio dei ministri per il trasferimento di

risorse umane e finanziarie all'Agenzia di cui al comma 1 nel rispetto della normativa nazionale e regionale vigente.".

Note all'articolo 12.

Comma 4.

Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165: "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche.".

Articolo 35: "Reclutamento del personale.**".**
Comma 5-bis: "5-bis. I vincitori dei concorsi devono permanere nella sede di prima destinazione per un periodo non inferiore a cinque anni. La presente disposizione costituisce norma non derogabile dai contratti collettivi.".

Legge regionale 30 gennaio 2008, n. 1 già citata nella nota all'articolo 1.

Articolo 33 già citato nella nota all'articolo 1.

Note all'articolo 13.

Comma 1.

Legge regionale 30 gennaio 2008, n. 1 già citata nella nota all'articolo 1.

Articolo 33 già citato nella nota all'articolo 1.

Note all'articolo 14.

Comma 1.

Legge regionale 7 gennaio 1983, n. 9: "Norme per l'esercizio delle funzioni regionali in materia di difesa del territorio dal rischio sismico.".

Articolo 2: "Denuncia dei lavori.**".**
Comma 9: "9. I contributi versati ai sensi del comma 8 alimentano un apposito fondo previsto per finanziare nel bilancio dell'ARCADIS uno specifico capitolo, vincolato a garantire anche in outsourcing, lo svolgimento delle attività di cui alla presente legge, fatte salve le risorse di cui al comma 6 dell'articolo 4-bis.".

LEGGE REGIONALE N. 20 DEL 08 AGOSTO 2014

"RICONOSCIMENTO E COSTITUZIONE DEI DISTRETTI RURALI, DEI DISTRETTI AGROALIMENTARI DI QUALITÀ E DEI DISTRETTI DI FILIERA"

IL CONSIGLIO REGIONALE

Ha approvato

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

PROMULGA

La seguente legge:

Art. 1
(Finalità)

1. La presente legge disciplina il riconoscimento e la costituzione dei distretti rurali, dei distretti agroalimentari di qualità e dei distretti di filiera, ai sensi dell'articolo 13 del decreto 1egislativo del 18 maggio 2001 n. 228 (Orientamento e modernizzazione del settore agricolo, a norma dell'articolo 7 della legge 5 marzo 2001, n. 57), per promuovere lo sviluppo rurale, per valorizzare le risorse naturali, sociali ed economiche dei territori per facilitare l'integrazione tra i diversi settori economici e tra le stesse filiere e garantire la sostenibilità ambientale, economica e sociale.
2. I distretti rurali, i distretti agroalimentari di qualità e i distretti di filiera costituiscono ambito di attuazione degli interventi nel settore agricolo.

Art. 2
(Definizioni)

1. Si definiscono:
   a) distretti rurali, i sistemi territoriali, anche a carattere interregionale, contraddistinti da obiettivi di sviluppo condivisi derivanti dall'integrazione tra attività agricole ed altre attività locali, nonché dalla produzione di beni e servizi di particolare specificità, coerenti con le tradizioni e le vocazioni naturali e territoriali;
   b) distretti agroalimentari di qualità, i sistemi produttivi locali, anche a carattere interregionale, contraddistinti dalla presenza di imprese organizzate in una o più filiere agroalimentari, dedicate a produzioni certificate, riconosciute ai sensi della normativa vigente;
   c) distretti di filiera, l'insieme costituito da imprese operanti nelle diverse fasi di valorizzazione di un prodotto agroalimentare come la produzione, la trasformazione, la commercializzazione e la distribuzione di un prodotto agro- alimentare.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 3
(Requisiti per il riconoscimento dei distretti rurali)

1. I requisiti per il riconoscimento dei distretti rurali sono i seguenti:
   a) la presenza di attività e di funzioni differenziate, quali l'agricoltura, l'artigianato, il commercio, la ristorazione e le attività turistiche, con una base territoriale comune e che perseguono in modo condiviso le finalità di conservazione e di valorizzazione delle risorse naturali e culturali locali;
   b) le produzioni agricole rispettose delle peculiarità ambientali e paesaggistiche dei territori, che caratterizzano l'identità dei luoghi e che risultano significative nell'ambito dell'economia agricola regionale;
   c) l'esistenza di un sistema di relazioni tra imprese agricole e imprese locali attive in altri settori sinergico con i fenomeni culturali e turistici locali;
   d) la valorizzazione delle produzioni locali e del patrimonio naturale e culturale;
   e) il perseguimento di obiettivi di qualità attraverso l'adozione di standard di certificazione ambientale, sociale e produttiva;
   f) l'omogeneità paesaggistico - ambientale del territorio e del patrimonio rurale;
   g) la sussistenza di rapporti di tipo collaborativo tra istituzioni locali, imprese agricole ed imprese di altri settori.

Art. 4
(Requisiti per il riconoscimento dei distretti agroalimentari di qualità)

1. I requisiti per il riconoscimento dei distretti agroalimentari dì qualità sono i seguenti:
   a) la presenza di produzioni agroalimentari certificate coerenti con le tradizioni e le caratteristiche del territorio riconosciute o in corso di riconoscimento ai sensi della normativa vigente;
   b) la presenza di filiere produttive caratterizzate da rapporti di integrazione e di interdipendenza tra le imprese agricole e le imprese del settore della trasformazione e della distribuzione agroalimentare dei prodotti certificati;
   c) la costituzione di rapporti di tipo collaborativo tra le istituzioni locali e gli operatori economici della filiera agroalimentare;
   d) l'integrazione tra la produzione agroalimentare e le attività culturali e turistiche.

Art. 5
(Requisiti per il riconoscimento dei distretti di filiera)

1. I requisiti per il riconoscimento dei distretti di filiera sono i seguenti:
   a) la significativa concentrazione di imprese, soprattutto di piccola e media dimensione, fra loro integrate secondo una logica di filiera per uno o più dei prodotti o dei processi produttivi agroalimentari rilevanti nel contesto regionale, a partire dai progetti integrati di filiera già individuati dalla Regione;
   b) il sistema consolidato di relazioni tra le imprese agricole e le imprese agroalimentari;
   c) la presenza di centri di ricerca o di eccellenza tecnologica legati allo sviluppo dell'innovazione e all'ottimizzazione dei processi di filiera;
   d) la presenza di istituzioni e di autonomie locali che sostengono la realtà distrettuale, favorendo la realizzazione delle attività programmate nel distretto.

Art. 6
(Riconoscimento dei distretti rurali, dei distretti agroalimentari di qualità e dei distretti di filiera)

1. I distretti rurali, i distretti agroalimentari di qualità e i distretti di filiera sono riconosciuti con

deliberazione della Giunta regionale, sulla base dei requisiti previsti dagli articoli 3, 4 e 5, secondo le modalità stabilite dal Regolamento previsto dall'articolo 9.
2. I soggetti che possono promuovere il riconoscimento di un distretto sono:
a) le imprese operanti nel territorio regionale;
b) le associazioni di categoria e dei consumatori e le organizzazioni sindacali e della cooperazione almeno di rilevanza regionale;
c) i soggetti pubblici.

Art. 7
(Costituzione del distretto)

1. Il distretto è costituito con la partecipazione di soggetti pubblici e privati, nelle forme societarie o associative previste dal Codice civile, secondo le modalità indicate dal Regolamento previsto dall'articolo 9.
2. La Giunta regionale con il Regolamento di cui all'articolo 9 prevede i criteri per la costituzione dei distretti, per una gestione duale nel rispetto della disciplina europea in materia di sviluppo rurale.

Art. 8
(Piano di distretto)

1. Il distretto redige la proposta di piano, in base ai criteri e con le modalità stabilite dal Regolamento previsto dall'articolo 9.
2. Il piano di distretto è presentato alla Giunta regionale, che lo approva o lo rigetta nei termini e con le modalità stabilite dal Regolamento previsto dall'articolo 9.
3. Il piano di distretto contiene:
a) la dettagliata relazione sulla situazione esistente, sulle prospettive del distretto e sulle risorse dell'offerta territoriale, anche in riferimento ai requisiti previsti dagli articoli 3, 4 e 5;
b) gli obiettivi e le motivazioni per la strategia di sviluppo locale;
c) gli interventi per il raggiungimento, in forma integrata e coordinata, degli obiettivi e dei risultati attesi, con particolare riguardo, per i distretti rurali, allo sviluppo dell'ambiente rurale e delle vocazioni proprie del territorio, alla valorizzazione delle produzioni locali, alla tutela ambientale e paesaggistica, all'integrazione tra le attività agricole e le attività sociali, culturali e turistiche del territorio;
d) gli interventi per il raggiungimento, in forma integrata e coordinata, degli obiettivi e dei risultati attesi, con particolare riguardo, per i distretti agroalimentari di qualità, all'implementazione di una o più filiere agroalimentari dedicate alle produzioni certificate, riconosciute ai sensi della normativa vigente, attraverso l'innovazione e la razionalizzazione dei processi produttivi, l'efficace organizzazione della produzione, l'integrazione con le fasi di trasformazione, di distribuzione e di commercializzazione, l'implementazione di efficaci politiche di marketing e di diffusione dei prodotti certificati;
e) il consolidamento delle direttive regionali per i progetti integrati di filiera;
f) l'indicazione degli strumenti di politica agricola e rurale e degli altri strumenti regionali;
g) gli strumenti nazionali ed europei di intervento rilevanti per la realizzazione del piano di distretto attraverso l'approccio sinergico ed integrato.
4. Gli obiettivi e le strategie di sviluppo dei distretti rurali, dei distretti agroalimentari di qualità e dei distretti di filiera devono essere coerenti con la programmazione integrata delle politiche comunitarie ed in particolare delle politiche rurali, agricole, agroalimentari e di filiera, ambientali, culturali e turistiche della Regione.
5. Il piano approvato ha validità triennale e può essere aggiornato secondo le modalità e le procedure stabilite dalla presente legge e dal Regolamento previsto dall'articolo 9. Il piano conserva

la validità fino all'approvazione del successivo piano.
6. Il piano è attuato mediante i programmi annuali.
7. La struttura organizzativa regionale competente effettua le azioni di monitoraggio e di controllo sullo stato di attuazione del piano di distretto, secondo le modalità stabilite dal Regolamento previsto dall'articolo 9.

Art.9
(Regolamento di attuazione)

1. La Giunta regionale, previo parere della competente Commissione consiliare, adotta il Regolamento di attuazione della presente legge, che disciplina:
a) le modalità per il riconoscimento dei distretti, in attuazione dell'articolo 6;
b) i criteri e le modalità per l'elaborazione, la presentazione e l'aggiornamento del piano di distretto, ai sensi ed in attuazione dei commi 1, 3 e 5 dell'articolo 8, nonché per la valutazione e l'approvazione da parte della Giunta regionale, ai sensi del comma 2 dell'articolo 8;
c) i criteri operativi per lo svolgimento delle attività di monitoraggio e di controllo previsti dal comma 7 dell'articolo 8;
d) i termini e le modalità per la presentazione della relazione sull'attuazione del piano di distretto.
2. La Giunta regionale adotta il Regolamento di cui al comma 1 entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge.

Art.10
(Clausola valutativa)

1. La Giunta regionale, dopo tre anni dalla data di entrata in vigore della presente legge, trasmette al Consiglio regionale la relazione sullo stato di attuazione della legge.
2. La relazione contiene le risposte documentate in ordine ai nuovi distretti istituiti in applicazione della presente legge ed alla loro forma societaria o associativa, alla natura delle risorse allocate ed ai benefici ottenuti dall'azione di intervento della programmazione regionale.

Art.11
(Norma finanziaria)

1. Per le finalità della presente legge è autorizzata, per il corrente anno finanziario, la spesa complessiva di euro 50.000,00 (cinquantamila).
2. All'onere derivante dall'applicazione della presente legge, stabilito in euro 50.000,00 (cinquantamila), si provvede mediante prelievo dalle somme iscritte nell'ambito del Titolo 2, Missione 16, Programma 01 dello stato di previsione della spesa per il corrente anno finanziario.
3. A decorrere dal successivo anno finanziario le quote di spesa annuali sono determinate nei limiti di stanziamento previsti dalla legge di bilancio della Regione.

Art. 12
(Entrata in vigore)

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

La presente legge sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

E' fatto obbligo a chiunque spetti, di osservarla e di farla osservare come legge della Regione Campania.

Caldoro

Lavori preparatori

Testo assegnato alla II e III Commissione Consiliare Permanente per il parere e alla VIII Commissione Consiliare Permanente per l'esame, sintesi dei seguenti testi:
- "Istituzione e disciplina dei distretti rurali, dei distretti agroalimentari di qualità e dei distretti di filiera" ad iniziativa del Consigliere Nicola Caputo depositato in Consiglio regionale in data 13 settembre 2010, dove ha acquisito il n. 254 del registro generale;
- "Riconoscimento e costituzione dei distretti rurali, distretti agroalimentari di qualità e dei distretti di filiera" ad iniziativa dei Consiglieri Mucciolo, Foglia e Nocera depositato in Consiglio regionale in data 7 aprile 2014, dove ha acquisito il n. 518 del registro generale;
Approvato dall'Assemblea legislativa regionale nella seduta del 29 luglio 2014.

Note

Avvertenza: il testo della legge viene pubblicato con le note redatte dall'Ufficio Legislativo del Presidente della Giunta regionale, al solo scopo di facilitarne la lettura (D.P.G.R.C. n. 15 del 20 novembre 2009 - "Regolamento di disciplina del Bollettino ufficiale della regione Campania in forma digitale").

Note all'articolo 1.

Comma 1.

Decreto Legislativo 18 maggio 2001, n. 228: "Orientamento e modernizzazione del settore agricolo, a norma dell'articolo 7 della L. 5 marzo 2001, n. 57.".

Articolo 13: "Distretti rurali e agroalimentari di qualità.".
"1. Si definiscono distretti rurali i sistemi produttivi locali di cui all'articolo 36, comma 1, della legge 5 ottobre 1991, n. 317, e successive modificazioni, caratterizzati da un'identità storica e territoriale omogenea derivante dall'integrazione fra attività agricole e altre attività locali, nonché dalla produzione di beni o servizi di particolare specificità, coerenti con le tradizioni e le vocazioni naturali e territoriali.
2. Si definiscono distretti agroalimentari di qualità i sistemi produttivi locali, anche a carattere interregionale, caratterizzati da significativa presenza economica e da interrelazione e interdipendenza produttiva delle imprese agricole e agroalimentari, nonché da una o più produzioni certificate e tutelate ai sensi della vigente normativa comunitaria o nazionale, oppure da produzioni tradizionali o tipiche.
3. Le regioni provvedono all'individuazione dei distretti rurali e dei distretti agroalimentari.".

REGOLAMENTO 11 agosto 2014, n. 6

Regolamento di esecuzione della legge regionale 28 marzo 2002, n. 3 (Riforma del trasporto pubblico locale e sistemi di mobilità della regione Campania) in materia di servizi di trasporto marittimo di linea autorizzati, aggiuntivi e di servizi di trasporto marittimo non di linea.

LA GIUNTA REGIONALE

ha deliberato

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

visto l'articolo 121, quarto comma, della Costituzione;

visto lo Statuto della Regione Campania approvato con legge regionale 28 maggio 2009, n.6;

visto in particolare l'articolo 56 dello Statuto, che disciplina la potestà regolamentare;

visto il decreto presidenziale del 4 febbraio 2011, n. 23 (Direttive generali per la definizione dell'iter procedimentale per l'emanazione dei regolamenti regionali);

vista la delibera della Giunta regionale n. 172 del 03 giugno 2014 "Approvazione proposta di regolamento di esecuzione della legge regionale 28 marzo 2002, n. 3 (Riforma del trasporto pubblico locale e sistemi di mobilità della regione Campania) in materia di servizi di trasporto marittimo di linea autorizzati, aggiuntivi e di servizi di trasporto marittimo non di linea";

vista l'approvazione, con osservazioni, da parte del Consiglio regionale nella seduta del 29 luglio 2014;

vista la delibera della Giunta regionale n. 342 del 8 agosto 2014 "Approvazione modifiche al Regolamento di esecuzione della legge regionale 28 marzo 2002, n. 3 (Riforma del trasporto pubblico locale e sistemi di mobilità della regione Campania) in materia di servizi di trasporto marittimo di linea autorizzati, aggiuntivi e di servizi di trasporto marittimo non di linea di cui alla DGR n. 172 del 03 giugno 2014".

EMANA

il seguente regolamento:

Capo I

Disciplina dei servizi di trasporto marittimo pubblico di linea autorizzati ai sensi dell'articolo 39 della legge regionale 28 marzo 2002, n. 3

Art. 1

Oggetto ed ambito di applicazione

1. In attuazione dell'articolo 39 della legge regionale 28 marzo 2002, n. 3 (Riforma del trasporto pubblico locale e sistemi di mobilità della Regione Campania) e in osservanza alla disciplina comunitaria prevista dal Regolamento (UE) n. 1177/2010 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 novembre 2010 (Diritti dei passeggeri che viaggiano via mare e per vie navigabili interne) e dal Regolamento (CEE) n. 3577/1992 del Consiglio del 7 dicembre 1992, concernente l'applicazione del principio della libera prestazione dei servizi ai trasporti marittimi fra Stati membri (cabotaggio marittimo), il presente capo disciplina i criteri e le modalità di rilascio e revoca delle autorizzazioni per l'esercizio dei servizi di trasporto marittimo pubblico di linea autorizzati.

2. Sono servizi di trasporto marittimo pubblico di linea autorizzati di persone, di seguito denominati servizi marittimi autorizzati, i servizi marittimi, per i quali non sussistono obblighi di servizio, adibiti al trasporto collettivo di persone, bagagli e pacchi che collegano due o più porti e sono effettuati con itinerario, cadenza, periodicità, orari e tariffe prestabiliti e con offerta indifferenziata al pubblico, esercitati da imprese di navigazione autorizzate ai sensi dell'articolo 39 della legge regionale n. 3 del 2002. Ogni singolo collegamento tra due porti determina una distinta linea.

Art. 2

Autorizzazione

1. L'esercizio dei servizi marittimi è subordinato al rilascio di autorizzazione amministrativa, nel rispetto dei principi comunitari in tema di tutela della concorrenza, libera prestazione dei servizi, abuso di posizione dominante, non discriminazione e trasparenza, nonché, nel rispetto dei principi di coerenza, compatibilità e non sovrapposizione con la rete dei servizi minimi e aggiuntivi, ai sensi dell'articolo 39 della legge regionale n. 3 del 2002.
2. L'autorizzazione reca il programma di esercizio per ciascuna singola linea o per più linee, con gli orari, le tariffe e le prescrizioni da osservare per il rispetto dei diritti dei passeggeri di cui al Regolamento (UE) n. 1177/2010 e della carta dei servizi approvata dalla Regione Campania.
3. L'autorizzazione per l'esercizio dei servizi marittimi annuali prevista nell''articolo 4, comma 1, lettera a), è rilasciata per la durata di sei anni, salvo diverso termine stabilito direttamente dalla legge regionale; l'autorizzazione per i servizi semestrali previsti nell''articolo 4, comma 1, lettera b), è rilasciata per la durata di due anni, salvo diverso termine stabilito direttamente dalla legge regionale; l'autorizzazione per i servizi trimestrali prevista nell''articolo 4, comma 1, lettera c) è rilasciata per la singola stagione di riferimento, salvo diverso termine stabilito direttamente dalla legge regionale.
4. A decorrere dal secondo anno, per i servizi previsti nell'articolo 4, comma 1, lettera a), è possibile disporre, d'ufficio o su istanza dell'ente locale o dell'interessato, eventuali modifiche al quadro degli orari di servizio, sentita l'impresa di navigazione e l'autorità marittima competente in materia di sicurezza degli accosti. Le modifiche al quadro degli orari dei servizi previsti nell'articolo 4, comma 1, possono essere disposte in ogni tempo per comprovate, sopravvenute esigenze tecnico-infrastrutturali.
5. Le autorizzazioni non sono oggetto di cessione o trasferimento a favore di terzi.
6. L'autorizzazione è rilasciata previa valutazione favorevole dell'autorità marittima competente in materia di sicurezza della navigazione e portuale.

Art. 3

Documentazione

1. L'autorizzazione è rilasciata alle imprese di navigazione in possesso dei requisiti di idoneità morale e professionale previsti dalla normativa nazionale e comunitaria vigente.
2. L'istanza di autorizzazione prevista nell''articolo 2 è redatta in conformità allo schema approvato dalla Direzione generale per la mobilità e pubblicato sul sito istituzionale della Regione.
3. Lo schema previsto nel comma 2 tiene conto:

a) delle caratteristiche del servizio e il programma di esercizio per ciascuna singola linea o per più linee, con gli orari;

b) delle dichiarazioni concernenti il possesso dei requisiti previsti dalla vigente normativa per l'effettuazione del servizio;

c) delle caratteristiche del naviglio destinato allo svolgimento del servizio richiesto;

d) del sistema tariffario con indicazione dei titoli di viaggio e delle relative tariffe, nonché le eventuali prestazioni o servizi compresi nella stessa;

e) dei riferimenti societari.

4. L'istanza, debitamente sottoscritta dal titolare o dal legale rappresentante, è trasmessa all'ufficio competente della Direzione generale per la mobilità nei termini indicati all'articolo 4, comma 2. L'istanza presentata al di fuori delle cadenze temporali previste dall'articolo 4 non è presa in considerazione, senza ulteriore comunicazione da parte degli uffici competenti.
5. Nel caso di incompletezza della domanda, l'ufficio competente richiede all'interessato le necessarie integrazioni, interrompendo i termini del procedimento. Decorsi inutilmente quindici giorni dalla data di richiesta di integrazione documentale, l'istanza è archiviata d'ufficio, senza ulteriore comunicazione all'interessato.
6. L'autorizzazione è rilasciata sulla base delle autocertificazioni prodotte dall'interessato. L'ufficio competente provvede, d'ufficio, a verificare la veridicità delle dichiarazioni in conformità a quanto stabilito dal decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Disposizioni legislative in materia di documentazione amministrativa).

Art. 4

Modalità di espletamento del servizio e termini di presentazione delle istanze

1. Ai fini del presente regolamento, i servizi marittimi possono essere effettuati con le seguenti cadenze temporali:

   a) servizi di linea annuali;

   b) servizi di linea semestrali effettuati dal 1° aprile al 30 settembre;

   c) servizi di linea trimestrali effettuati dal 15 giugno al 15 settembre.

2. Le istanze sono presentate alla Regione Campania, Direzione generale per la mobilità, secondo il calendario di seguito indicato:

   a) per i servizi di linea annuali previsti nella lettera a) del comma 1, dal 1° settembre al 15 settembre;

   b) per i servizi di linea semestrali previsti nella lettera b) del comma 1, dal 2 gennaio al 16 gennaio;

   c) per i servizi di linea trimestrali previsti nella lettera c) del comma 1, dal 1° marzo al 15 marzo.

3. Se, nel corso di ciascun anno, si rendono disponibili accosti per intervenuta cessazione a qualsiasi titolo di autorizzazioni già rilasciate, la Direzione generale per la mobilità, entro trenta giorni dalla cessazione, pubblica l'avviso previsto nell'articolo 5, comma 1, per attivare le procedure per il rilascio di nuove autorizzazioni aventi la medesima scadenza dell'autorizzazione cessata. In tal caso il termine per la presentazione delle istanze è di trenta giorni.

4. Per garantire la compatibilità e la non sovrapposizione con i servizi di linea minimi ed aggiuntivi, le istanze per l'esercizio dei servizi marittimi da svolgersi con nave tengono conto di un distanziamento dalla nave che svolge servizi minimi o aggiuntivi sulla stessa linea di almeno sessanta minuti; le istanze per l'esercizio dei servizi marittimi da svolgersi con unità veloci tengono conto di un distanziamento dall'unità veloce che svolge servizi minimi o aggiuntivi sulla stessa linea di almeno trenta minuti.

5. Fatte salve le valutazioni della competente Autorità marittima in tema di sicurezza degli accosti, allo scopo di favorire un sistema integrato ed equilibrato di mobilità, anche mediante l'integrazione degli orari, come previsto dall'articolo 2, comma 1, lettera b) della legge regionale n. 3 del 2002, il distanziamento degli orari previsto nel comma 4 può essere ridotto alla metà se il vettore dichiara nell'istanza di impegnarsi ad applicare, sulla linea prescelta, per la durata dell'autorizzazione, la politica tariffaria regionale, senza oneri aggiuntivi a carico del bilancio regionale.

Art. 5

Procedimento per il rilascio dell'autorizzazione

1. La Direzione generale per la mobilità pubblica sul sito istituzionale della Regione e sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania apposito avviso per ciascuna modalità temporale di svolgimento dei servizi marittimi prevista nell'articolo 4, comma 1. L'avviso è pubblicato almeno trenta giorni prima del termine iniziale per la presentazione delle istanze.

2. L'avviso pubblico reca almeno i seguenti elementi:

a) modulistica;

b) quadro orario dei servizi minimi e aggiuntivi in esercizio;

c) quadro orario dei servizi eventualmente già autorizzati.

Art. 6

Termine di conclusione del procedimento

1. Il termine per la conclusione del procedimento è di quarantacinque giorni. Tale termine decorre dall'ultimo giorno utile per la presentazione delle istanze, così come indicato all'articolo 4, commi 2 e 3.

2. Nel termine previsto dal comma 1, la Direzione generale per la mobilità provvede a rilasciare l'autorizzazione, oppure a comunicare all'interessato il provvedimento di diniego.

Art. 7

Criteri di valutazione delle istanze – Domande concorrenti

1. Le istanze per l'autorizzazione all'esercizio dei servizi marittimi presentate da più operatori in concorrenza tra loro sono valutate, comparativamente, secondo i seguenti criteri elencati in ordine decrescente:

   a) applicazione delle agevolazioni previste dalla politica tariffaria approvata dalla Giunta regionale con riferimento a particolari categorie di utenti;

   b) minore età del naviglio;

   c) maggiore velocità del naviglio;

   d) migliore stabilità in caso di condizioni meteo-marine avverse;

   e) migliore assistenza ai passeggeri a bordo e a terra, con riferimento a quanto previsto nell'articolo 8;

   f) maggior numero di posti passeggeri;

   g) maggior numero di posti per veicoli;

   h) applicazione tabelle di sicurezza della capitaneria a partire dal rispetto del contratto collettivo nazionale di lavoro per i lavoratori.

2. Ai fini del presente capo sono istanze in concorrenza le richieste per l'esercizio dei servizi marittimi autorizzati, con nave o con unità veloce, che prevedono la partenza e/o l'arrivo nel medesimo punto di imbarco o sbarco ricadenti all'interno di un intervallo temporale minore o uguale a trenta minuti.

Art. 8

Diritti dei passeggeri

1. In attuazione del Regolamento (CE) n. 392/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 aprile 2009 relativo alla responsabilità dei vettori che trasportano passeggeri via mare in caso di incidente e del Regolamento (UE) n. 1177/2010, i vettori e, se del caso gli operatori dei terminali, sono obbligati a garantire:

a) la non discriminazione fra i passeggeri riguardo alle condizioni di trasporto offerte dai vettori;

b) i diritti dei passeggeri in caso di incidente;

c) la non discriminazione e l'assistenza nei confronti delle persone con disabilità e delle persone a mobilità ridotta;

d) i diritti dei passeggeri in caso di cancellazione o di ritardo;

e) le informazioni minime da fornire ai passeggeri;

f) il trattamento dei reclami;

g) la formazione o l'istruzione del personale.

Art. 9

Vigilanza e controllo

1. L'impresa di navigazione cui viene rilasciata l'autorizzazione redige il rapporto di cui all'allegato A e lo trasmette mensilmente alla Direzione generale per la mobilità.
2. La Direzione generale per la mobilità ha il potere di vigilanza e controllo in ordine all'espletamento del servizio autorizzato ai sensi del presente capo e relativamente alla permanenza, in capo all'impresa autorizzata, dei requisiti previsti dalla normativa nazionale in materia di esercizio di servizi di trasporto di linea. A tal fine, ai sensi dell'articolo 31 della legge regionale n. 3 del 2002, con provvedimento della Direzione generale per la mobilità, è individuato il personale di ruolo della Giunta regionale preposto alle attività ispettive. Per le finalità di cui al presente comma gli incaricati della vigilanza hanno libero accesso alle unità navali e presso i terminali e la sede dell'impresa di navigazione.
3. La Regione può disporre indagini sul grado di soddisfazione dell'utenza per l'aggiornamento degli standard di qualità previsti dalla carta dei servizi.
4. Ai sensi dell'articolo 12 della legge 10 ottobre 1990, n. 287 (Norme per la tutela della concorrenza e del mercato), l'ufficio regionale competente, con cadenza semestrale, porta a conoscenza dell'Autorità garante per la concorrenza le autorizzazioni per l'esercizio dei servizi marittimi di linea rilasciate.

Art. 10

Decadenza e revoca delle autorizzazioni

1. La Direzione generale per la mobilità dichiara la decadenza dell'autorizzazione nei seguenti casi:

a) per perdita di uno o più dei requisiti richiesti;

b) per dichiarazioni mendaci o false attestazioni in ordine alle autocertificazioni rese;

c) per trasferimento o cessione a terzi dell'autorizzazione;

d) nel caso in cui il servizio non è iniziato entro dieci giorni dal rilascio dell'autorizzazione, salvo che l'impresa non dimostri che il ritardo non è ad essa imputabile;

e) per mancata effettuazione della medesima corsa per cinque giorni consecutivi, salvo che l'impresa non dimostri che il ritardo non è ad essa imputabile. In tal caso viene dichiarata la decadenza della autorizzazione per la corsa omessa;

f) per mancata effettuazione, nell'arco dell'anno solare, non oltre il 10 per cento delle corse relative ai servizi annuali, salvo che l'impresa non dimostri che la mancata effettuazione non è ad essa imputabile. In tal caso viene dichiarata la decadenza per tutte le linee oggetto della autorizzazione;

g) per gravi e reiterate violazioni in materia di puntualità di esercizio. Ai fini della dichiarazione di decadenza, si considera grave e reiterato il ritardo alla partenza di oltre quindici minuti rilevato sul 20 per cento del totale delle corse autorizzate nell'arco temporale di trenta giorni, non imputabile a cause di forza maggiore. In tal caso viene dichiarata la decadenza per tutte le linee oggetto della autorizzazione;

h) per applicazione di tariffe difformi da quelle contenute nel provvedimento di autorizzazione, nel caso di applicazione del criterio di priorità previsto nell'articolo 7, comma 1, lettera a);

i) per gravi e reiterate violazioni ai diritti dei passeggeri previsti nell'articolo 8 o degli standard di qualità definiti dalla carta dei servizi previsti nell'articolo 38 della legge regionale n. 3 del 2002;

j) per mancata applicazione del contratto collettivo nazionale lavoratori di categoria ed intese integrative così come previsto dalla legge regionale 3/2002 di riforma del trasporto pubblico locale.

2. Il provvedimento di decadenza è disposto previa contestazione formale degli addebiti con l'invito a presentare giustificazioni entro e non oltre dieci giorni dal ricevimento della comunicazione.

3. Il provvedimento di decadenza è comunicato all'interessato e alla competente autorità marittima.

4. Salvi i casi di decadenza previsti nel comma 1, l'ufficio competente può, con provvedimento motivato, disporre la revoca dell'autorizzazione per sopravvenuti motivi di interesse pubblico ai sensi dell'articolo 21-quinquies della legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi).

Capo II

Disciplina dei servizi di trasporto marittimo pubblico aggiuntivi di competenza degli enti locali ai sensi dell'articolo 5, comma 2, della legge regionale n. 3 del 2002

Art. 11

Istituzione dei servizi marittimi di linea aggiuntivi

1. Ai sensi dell'articolo 5, comma 2, della legge regionale n. 3 del 2002, gli enti locali possono istituire servizi marittimi di linea aggiuntivi, con oneri a carico dei rispettivi bilanci, previa intesa con la Regione.
2. L'ente locale, ai fini del conseguimento dell'intesa, trasmette alla Direzione regionale competente una relazione recante il programma di esercizio dei servizi marittimi di linea aggiuntivi. La relazione è trasmessa dal 1° al 15 settembre di ciascun anno, per i servizi da istituire nell'anno successivo, e riporta la tipologia del naviglio, la periodicità, la frequenza, gli orari e le tariffe da applicare, nonché gli oneri economici a carico dell'ente.
3. La Direzione regionale verifica la compatibilità e la coerenza dei servizi aggiuntivi rispetto alla rete dei servizi di propria competenza, tenuto conto inoltre delle caratteristiche del territorio da servire, delle infrastrutture esistenti e degli impatti sul traffico e sull'inquinamento ambientale. L'esito della verifica di compatibilità è comunicato all'ente locale entro trenta giorni dal ricevimento della relazione.
4. Per le procedure di affidamento dei servizi marittimi di linea aggiuntivi l'ente locale, ai sensi dell'articolo 2 del Regolamento regionale del 24 marzo 2010, n. 7 (Attuazione della Legge Regionale n. 3 del 27 febbraio 2007- Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania) può stipulare apposito accordo con la Regione per delegare alla medesima il compito di stazione appaltante.
5. Le procedure devono rispettare quanto previsto nell'articolo 10, comma 1 lettera j).

Capo III

Disciplina dei servizi di trasporto marittimo non di linea ai sensi dell'articolo 3, comma 3, lettera b), della legge regionale n. 3 del 2002

Art. 12

Oggetto

1. Ai fini del presente regolamento e nel rispetto delle disposizioni previste nella legge 15 gennaio 1992, n. 21 (Legge quadro per il trasporto di persone mediante autoservizi pubblici non di linea) sono definiti servizi di trasporto pubblico marittimo non di linea di persone quelli che provvedono al trasporto collettivo o individuale di persone, con funzione complementare e integrativa rispetto ai servizi pubblici marittimi di linea, e che vengono effettuati a richiesta dell'utente o degli utenti, in modo non continuativo o periodico, su itinerari e secondo orari stabiliti di volta in volta.

Art. 13

Concertazione

1. Per assicurare una visione integrata dei servizi di trasporto marittimo non di linea con i servizi marittimi di trasporto di linea, la Regione adotta il metodo della concertazione con gli enti locali, le autorità marittime competenti e le rappresentanze sindacali del comparto, per la definizione coordinata del quadro regolatorio di tali servizi, nonché per l'individuazione di eventuali ambiti comprensoriali uniformi, prevista nell'articolo 4, comma 3 della legge n. 21 del 1992.
2. La concertazione è promossa nel pieno rispetto di quanto previsto nell'articolo 4, comma 4 della legge 15 gennaio 1992, n. 21, in particolare, sui criteri regionali cui si attengono i comuni nel redigere i regolamenti di propria competenza e per il contrasto delle pratiche commerciali scorrette nei confronti degli utenti e dei comportamenti anticoncorrenziali tra le imprese.

Art. 14

Criteri regionali

1. Entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente regolamento, sulla base delle risultanze della concertazione prevista nell''articolo 13, la Giunta regionale, sentita la Commissione consiliare competente, ai sensi dell'articolo 4, comma 3 della legge regionale n. 3 del 2002, determina con apposito di regolamento i criteri di svolgimento dei servizi marittimi non di linea.

Capo IV

Disposizioni transitorie e abrogazioni

Art. 15

Disposizioni transitorie

1. In fase di prima applicazione del presente regolamento, l'avviso previsto nell'articolo 5, comma 1, è pubblicato sul sito istituzionale della Regione e sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania entro venti giorni dalla data di entrata in vigore del presente regolamento.
2. Per l'istituzione dei servizi marittimi di linea aggiuntivi di competenza degli enti locali previsti nell''articolo 11, l'istanza recante la relazione prevista dal comma 2 dell'articolo 11 è presentata entro venti giorni dalla data di entrata in vigore del presente regolamento.

Art. 16

Abrogazione

1. Il regolamento regionale emanato con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 80 del 21 febbraio 2003 e convalidato con Regolamento del Consiglio regionale n. 3 del 25 marzo 2005 è abrogato.

Allegato A

Servizio autorizzato di trasporto marittimo pubblico di linea

rapporto del mese di …… anno ……

Società ……...

Linea ……..

Partenza da …… alle ore …….....

Arrivo a …….. alle ore …….....

Servizio

Giorno	Regolare	Parzialmente effettuato	Non effettuato	motivazione
1				
2				
3				
4				
5				
6				
7				
8				
9				
10				
11				
12				
13				
14				
15				
16				
17				
18				
19				
20				
21				
22				
23				
24				
25				
26				
27				
28				
29				
30				
31				

Il Legale Rappresentante

Caldoro

Consiglio Regionale della Campania

Il Presidente

Attestato n. 330/1

ATTESTA

che nella seduta tenutasi in data 2 luglio 2014 il Consiglio Regionale della Campania ha approvato, a maggioranza, la delibera della Giunta regionale della Campania n. 32 del 24/02/2014 avente ad oggetto: “Disciplina degli interventi regionali di promozione dello Spettacolo; adozione Piano Triennale 2013/2015.”.

Si allega testo.

Pietro Foglia

fonte: http://burc.regione.campania.it

Deliberazione N.

Assessore

Presidente Caldoro Stefano

Assessore Miraglia Caterina

Dipartim.	Direzione G.
54	12

Regione Campania

GIUNTA REGIONALE

SEDUTA DEL ***24/02/2014***

PROCESSO VERBALE

Oggetto :

Spettacolo. L.R. 15/06/2007 n. 6 "Disciplina degli interventi regionali di promozione dello Spettacolo", artt. 3 e 6. Adozione Piano Triennale 2013/2015.

1)	Presidente	Stefano	CALDORO	**PRESIDENTE**
2)	Vice Presidente	Guido	TROMBETTI	
3)	Assessore	Edoardo	COSENZA	
4)	”	Gaetano	GIANCANE	
5)	“	Fulvio	MARTUSCIELLO	
6)	”	Anna Caterina	MIRAGLIA	
7)	”	Severino	NAPPI	
8)	“	Daniela	NUGNES	
9)	“	Giovanni	ROMANO	
10)	”	Ermanno	RUSSO	**ASSENTE**
11)	”	Pasquale	SOMMESE	
12)	”	Sergio	VETRELLA	
	Segretario	Maria	CANCELLIERI	

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che costituiscono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a) che con la L.R. n 6 del 15.06.2007 "**Disciplina degli interventi regionali di promozione dello spettacolo**" la Regione Campania riconosce ogni forma di spettacolo, aspetto fondamentale della cultura regionale, quale mezzo di espressione artistica, di formazione, di promozione culturale, di aggregazione sociale e di sviluppo economico, garantendo l'autonomia della programmazione artistica e la libertà di iniziativa imprenditoriale;
b) che ai sensi dell'art. 7 della L.R. 6/2007 la Giunta Regionale ha adottato il Piano Triennale di investimento e promozione dello Spettacolo (2013/2015) con D.G.R. n. 351 del 09.09.2013, trasmesso poi al Consiglio Regionale per l'approvazione, come disposto dal richiamato art. 7 della normativa;
c) ai sensi dell'articolo 7, comma 1, della L.R. n. 6/2007 sono stati acquisiti il parere dell'Osservatorio regionale dello Spettacolo, che si è espresso favorevolmente nella seduta del 22.10.2012 e il parere favorevole della conferenza delle Autonomie Locali in data 21.03.2013;
d) che in data 23.09.2013 è stata assegnata dalla Segreteria Legislativa del Consiglio la D.G.R. n. 351 del 09.09.2013, alla Commissione Consiliare Permanente per esprimere il proprio parere;
e) che nella seduta del 05.11.2013 la Commissione Consiliare Permanente ha espresso il proprio parere favorevole all'unanimità, al fine di consentire alla Giunta Regionale di adottare il provvedimento per la successiva approvazione del Consiglio Regionale, in ossequio a quanto disposto dal richiamato art. 7 della normativa;

RITENUTO

f) di adottare, preso atto dell'avvenuta espressione del parere da parte dalla Commissione Consiliare Permanente, il documento recante Programma Triennale di Investimento e Promozione dello Spettacolo 2013-2015, allegato alla presente deliberazione per formarne parte integrante e sostanziale

VISTI

g) la L.R. n. 6 del 15.06.2007 artt. 3, 6 e 7;
h) la L. R. n. 3del 16.1.2014
i) la L. R. n. 4 del 16.1.2014;
j) la D.G.R. n. 3 del 23.1.2014;
k) la D.G.R. n. 351 del 09.09.2013;
l) il parere della Commissione Consiliare Permanente espresso in data 05.11.2013

Propone e la Giunta in conformità
a voti unanimi

DELIBERA

per le motivazioni indicate nella parte espositiva che di seguito si intendono integralmente riportate di:

1. di adottare, preso atto dell'avvenuta espressione del parere da parte dalla Commissione Consiliare Permanente, il documento recante Programma Triennale di Investimento e Promozione dello Spettacolo 2013-2015, allegato alla presente deliberazione per formarne parte integrante e sostanziale;
2. trasmettere al Consiglio Regionale la presente deliberazione per l'approvazione, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 7, comma 1, L.R. n. 6/2007;
3. rimandare, a seguito dell'approvazione del Consiglio Regionale del Programma a successivi atti dirigenziali della Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero l'iter previsto dall'art. 14 della L.R. n. 6/2007;
4. trasmettere il presente atto deliberativo alla Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero per i provvedimenti di diretta e conseguente competenza;
5. disporre la pubblicazione sul BURC della Regione Campania.

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

				DIPART.	DIR.GEN./DIR. STAFF DIP.	UOD/STAFF DIR.GEN.
DELIBERAZIONE n°	32	del	24/02/2014	54	12	0

OGGETTO :

Spettacolo. L.R. 15/06/2007 n. 6 "Disciplina degli interventi regionali di promozione dello Spettacolo", artt. 3 e 6. Adozione Piano Triennale 2013/2015.

QUADRO A

	CODICE	COGNOME	MATRICOLA	FIRMA
PRESIDENTE / ASSESSORE		*Presidente Caldoro Stefano* *Assessore Miraglia Caterina*		
DIRETTORE GENERALE / DIRIGENTE STAFF DIPARTIMENTO		*Dott.ssa Romano Rosanna*		
IL CAPO DIPARTIMENTO		*Dr. S. Torda*		

VISTO DIRETTORE GENERALE ATTIVITA' ASSISTENZA GIUNTA	COGNOME	FIRMA

DATA ADOZIONE	*24/02/2014*	INVIATO PER L'ESECUZIONE IN DATA	*23/04/2014*

AI SEGUENTI DIPARTIMENTI E DIREZIONI GENERALI:

Dichiarazione di conformità della copia cartacea:

Il presente documento, ai sensi del T.U. dpr 445/2000 e successive modificazioni è copia conforme cartacea dei dati custoditi in banca dati della Regione Campania.

Firma

_____

PROGRAMMA TRIENNALE DI INVESTIMENTO E PROMOZIONE DELLO SPETTACOLO 2013 - 2015

La Regione Campania riconosce ogni forma di spettacolo, aspetto fondamentale della cultura regionale, quale mezzo di espressione artistica, di formazione, di promozione culturale, di aggregazione sociale e di sviluppo economico e garantisce l'autonomia della programmazione artistica e la libertà di iniziativa imprenditoriale.

Il programma triennale di investimento e promozione dello spettacolo di cui all'articolo 3, comma 3, lettera b) della l. r. 15/06/2007 n. 6, in armonia con le finalità generali della legge, definisce le priorità, gli obiettivi, le modalità di attuazione tra le diverse tipologie d'intervento, i criteri per la verifica dell'attuazione delle attività soggette a convenzioni ed accordi**. La tabella seguente riporta le quote percentuali da assegnare alle finalità ed attività di cui all'articolo 6, commi 2 e 5, della citata legge, nel triennio di riferimento.**

Finalità e attività di cui all'articolo 6, commi 2 e 5, della l. r. 15/06/2007 n. 6.		**% Anno 2013**	**% Anno 2014**	**% Anno 2015**
1	a) *attività di cui all'articolo 2, comma 1, svolte con caratteristiche e requisiti diversi da quelli di cui all'articolo 8, comma 4, della legge e realtà produttive che realizzano progetti che hanno comprovata storicità, qualificazione professionale e forte valore d'innovazione a cui si destina il cinquanta per cento delle risorse destinate a ciascun settore;*	**28**	**28**	**28**
2	b) *residenze multidisciplinari, di cui all'articolo 2, comma 2, lettera s);*	**15**	**15**	**15**
3	c) *esercizio cinematografico, in particolare: promozione dell'accesso del pubblico alla produzione cinematografica di qualità di nazionalità italiana ed europea;*	**2**	**1**	**1**
4	d) *progetti speciali;*	**14**	**15**	**15**
5	e) *restauro, adeguamento funzionale e tecnologico di sedi ed attrezzature destinate alle attività di spettacolo, con particolare riguardo a quelle di pregio storico ed architettonico, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n.42 e quelle del patrimonio regionale proporzionalmente al numero dei posti e al volume del teatro;*	**16**	**18**	**18**
6	f) *attività di valorizzazione, promozione, documentazione e ricerca della musica, con particolare riferimento al repertorio del '600 e del '700 napoletano;*	**2**	**2**	**2**
7	g) *attività di alto perfezionamento professionale di danza;*	**3**	**3**	**3**
8	h) *sostegno a favore delle attività di spettacolo svolte in forma amatoriale;*	**5**	**5**	**5**
9	*Interventi speciali di cui all'articolo 6, comma 5.*	**15**	**13**	**13**
	Totale	**100**	**100**	**100**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Priorità, obiettivi e modalità di attuazione

1. ***a)*** *attività di cui all'articolo 2, comma 1, svolte con caratteristiche e requisiti diversi da quelli di cui all'articolo 8, comma 4, della legge e realtà produttive che realizzano progetti che hanno comprovata storicità, qualificazione professionale e forte valore d'innovazione a cui si destina il cinquanta per cento delle risorse destinate a ciascun settore.*

L'obiettivo principale è promuovere e consentire lo sviluppo delle associazioni e di tutti quegli organismi impegnati nelle seguenti attività:

a) produzione, distribuzione e promozione degli spettacoli teatrali, musicali e di danza;

b) esercizio e gestione di teatri, sale e luoghi destinati allo spettacolo;

c) spettacolo viaggiante;

d) esercizio cinematografico e promozione cinematografica.

che per dimensioni e capacità organizzativa non possiedono i requisiti previsti dall'articolo 8, comma 4, della legge.

In particolare il programma incentiva le realtà produttive che realizzano progetti che hanno comprovata storicità, qualificazione professionale e forte valore d'innovazione a cui si destina il cinquanta percento delle risorse.

Per comprovata storicità si intende almeno 10 anni di attività nel territorio regionale.

La qualificazione professionale si riferisce alla stabilità della direzione artistica e al versamento di contributi previdenziali per almeno 80 giornate lavorative.

Il valore d'innovazione sarà determinato rispetto ai seguenti parametri qualitativi:

- repertorio contemporaneo;
- utilizzo di lavoratori con età compresa fra i 18 ed i 35 anni;
- ricerca e sperimentazione di nuovi linguaggi;
- nuovo allestimenti;
- multidisciplinarità dei linguaggi;
- seminari e laboratori.

I criteri che consentono il riparto dello stanziamento previsto ricalcano in parte quelli indicati nelle misure di attuazione per i soggetti di cui all'articolo 8, comma 4, della legge:

a1) Attività di produzione, distribuzione e promozione degli spettacoli teatrali

- contributi previdenziali	100%
- compensi agli scritturati e al personale dipendente	100%
- costi di allestimento	50%
- costi compagnie a cachet ed a percentuale	100%
- costi di promozione e formazione del pubblico	50%
- costi struttura organizzativa	40%

a2) Attività di produzione, distribuzione e promozione degli spettacoli musicali

- contributi previdenziali	100%
- costi organismi musicali ospitati a cachet e a percentuale e personale dipendente	100%
- costi di promozione e pubblicità	50%
- compensi agli scritturati	100%
- costi di allestimento e produzione	50%
- costi di promozione e pubblicità	50%
- costi di formazione del pubblico	50%

a3) Attività di produzione, distribuzione e promozione degli spettacoli di danza

- contributi previdenziali	100%

fonte: http://burc.regione.campania.it

- compensi agli scritturati e personale dipendente 75%
- costi compagnie a cachet ed a percentuale 100%
- costi di promozione 50%
- costi struttura organizzativa 40%
- costi di documentazione 50%

a4) Esercizio e gestione di teatri, sale e luoghi destinati allo spettacolo
- contributi previdenziali 100%
- costi di gestione 50%
- costi compagnie a cachet ed a percentuale 50%

per i teatri ubicati in aree metropolitane disagiate ed a rischio sociale i costi di gestione ed i costi di cachet saranno considerati al 100%.

a5) Spettacolo viaggiante
- per i soggetti di cui all'articolo 8, comma 4, lettera E) non sono previsti requisiti quantitativi minimi d'accesso.

a6) Attività degli esercizi cinematografici.
numero di giornate di programmazione per schermo e per film d'essai moltiplicato per il contributo unitario (ammontare delle risorse disponibili diviso la somma di tutte le giornate di programmazione).

a7) Attività di promozione cinematografica
- Proiezioni 50%
- Dibattiti 20%
- Conferenze 20%
- Corsi 20%
- Pubblicazioni 30%

L'entità dei contributi non può eccedere il pareggio tra entrate ed uscite del preventivo del soggetto beneficiario.

2. ***b)*** *residenze multidisciplinari di cui all'articolo 2, comma 2, lettera s).*

Le residenza multidisciplinari rispondono al seguente modello: affidamento pluriennale di uno spazio idoneo a rappresentazioni di spettacolo con il pubblico, attraverso stipula di una convenzione – di durata minima di 5 anni - con uno o più Comuni ed un soggetto privato con personalità giuridica e dotato di autonoma e comprovata struttura organizzativa in grado di sostenere l'impegno gestionale dello spazio.

Il soggetto affidatario deve produrre un progetto di attività che preveda:
- produzione di almeno uno spettacolo all'anno anche multidisciplinare;
- una o più rassegne che abbiano la caratteristica della multidisciplinarità degli spettacoli ospitati e dei linguaggi scenici utilizzati: teatro, musica e danza;
- la formazione di artisti e mestieri (tecnici, organizzatori, amministratori) dello spettacolo in tutte le sue forme;
- la formazione, la promozione e la sensibilizzazione del pubblico con particolare riferimento al territorio dove è ubicata la residenza, attraverso incontri, stages, seminari e convegni;
- la promozione e pubblicizzazione delle proprie attività anche in rete con altri soggetti similari.

Nell'ambito della valutazione quantitativa vanno considerati i seguenti costi:
- numero delle giornate lavorative e il relativo ammontare degli oneri sociali 100%
- cachet compagnie ospitate 50%
- costi di manutenzione ordinaria 50%

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nell'ambito della valutazione qualitativa si terrà conto dei seguenti elementi:
- radicamento dell'attività sul territorio con particolare riferimento a quella rivolta alle fasce sociali più deboli, ai bambini, agli anziani;
- contenimento dei costi di partecipazione (biglietti spettacoli, rette per le attività di formazione, stages);
- protocolli d'intesa e convenzioni con istituti formativi pubblici e privati (scuole, università, centri di formazione);
- direzione artistica del progetto;
- utilizzo di giovani lavoratori tra i 18 e 35 anni regolamentati da contratti in regola con le disposizione di legge in materia.

Per le anticipazioni e i consuntivi valgono gli stessi criteri adottati per i soggetti di cui all'articoli 8 e 12 della legge n.6 del 15/06/2007.

L'entità dei contributi non può eccedere il pareggio tra entrate ed uscite del preventivo del soggetto beneficiario.

Premialità.

Per le finalità e le attività di cui ai punti 1 e 2 della tabella di pag. 1, sono previste le seguenti premialità:
- un incremento fino ad un massimo del 20% della valutazione dei costi previdenziali, in proporzione al numero di contratti di lavoro a tempo indeterminato rapportato al numero totale dei contratti di lavoro;
- un incremento fino ad un massimo del 20% dei compensi agli scritturati e al personale dipendente, in proporzione al numero di contratti di lavoro stipulati con giovani tra i 18 e i 35 anni rapportato al numero totale dei contratti di lavoro.

Declaratoria dei costi finanziabili per le attività definite nei due punti precedenti.

- **per contributi previdenziali si intendono**: contributi Enpals, Inps ed Inail a carico del soggetto beneficiario;
- **per costi compagnie a cachet e a percentuale si intendono**: esclusivamente quelli corrisposti a soggetti terzi;
- **per costi gestione si intendono**: retribuzioni del personale dipendente al netto degli oneri sociali; direttore artistico; utenze; fitto; vigilanza VV.FF;
- **per compensi agli scritturati e al personale dipendente si intendono**: le somme corrisposte a fronte di prestazioni artistiche (es: direttore artistico, ballerino, coreografo, attore, mimo, musicista, cantanti, disegnatore luci, regista, sceneggiatore, scenografi, costumisti e tecnici) e le retribuzioni del personale dipendente al netto degli oneri sociali;
- **per costi di allestimento si intendono**: nolo strumenti e leggii; service luci e fonica; fitto sala o teatri per prove;
- **per costi di allestimento e produzione si intendono**: il nolo o la realizzazione di scene e costumi; il nolo o elaborazione di partiture musicali;

per costi di promozione si intendono: i costi relativi all'attività mirata all'informazione; alla diffusione ed all'incremento della cultura della danza; realizzata attraverso convegni; seminari; mostre; con particolare riferimento all'uso delle nuove tecnologie;

- **per costi della struttura organizzativa si intendono**: compensi al personale dipendente comprensivo degli oneri sociali, direttore artistico; utenze; fitto sede amministrativa;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- **per costi di promozione e formazione del pubblico** si intendono: ufficio stampa; siti internet dedicati; convegni e seminari; produzione di materiali editoriali ed informativo di promozione dell'attività nonché loro diffusione;
- **per costi di documentazione** si intendono: costi di conservazione; manutenzione e riproduzione di materiali editoriali; cartacei; informatici e video;
- **per costi di promozione e pubblicità** si intendono: ufficio stampa; siti internet dedicati; convegni e seminari; produzione di materiali editoriali e informativi di promozione dell'attività nonché loro diffusione.

3. ***c)*** *esercizio cinematografico, in particolare: promozione dell'accesso del pubblico alla produzione cinematografica di qualità di nazionalità italiana ed europea.*

Le risorse sono destinate al sostegno delle iniziative di promozione, poste in essere da operatori del settore attraverso:

a) politiche di prezzi agevolati;
b) attività di valorizzazione del prodotto di qualità attraverso convegni, rassegne, forum, focus e incontri su e con attori registi e sceneggiatori, nonché pubblicazioni editoriali ed audiovisive, dirette al pubblico cinematografico con particolare riguardo per le iniziative rivolte al mondo della scuola.

4. ***d)*** *Progetti speciali.*

I progetti speciali sono riferibili ad iniziative di particolare rilievo, da attuarsi esclusivamente nell'anno di riferimento, con obiettivi specifici che abbiano come finalità la sperimentazione di forme originali di promozione, valorizzazione, produzione e divulgazione, nell'ambito della disciplina cui attengono.

Possono essere finanziati fino a dieci progetti speciali per ogni anno del triennio e non più di due per settore, se sono presentate proposte da tutti i settori.

Nell'assegnazione delle risorse si terrà conto dei seguenti criteri di costo:

- Compensi agli scritturati e al personale dipendente;
- Contributi previdenziali;
- Costi di allestimento e produzione.

così come definiti nella declaratoria al punto 2.

L'intervento finanziario della regione non potrà superare il 70% di tutti i costi di cui al preventivo economico e non potrà essere superiore al pareggio di bilancio.

Nell'ambito della valutazione qualitativa si terrà conto dei seguenti elementi prioritari:

- direzione artistica e organizzativa,
- coinvolgimento del mondo della scuola e dell'università, con particolare riguardo ai progetti realizzati in zone disagiate,
- utilizzo di nuove tecnologie sperimentali,
- rapporto consolidato con enti pubblici e privati e istituzioni culturali,
- qualificata attività di documentazione e diffusione, anche editoriale, dell'iniziativa.

Ad ogni soggetto richiedente non può essere finanziato più di un progetto nell'arco del triennio. Per le anticipazioni e i consuntivi valgono gli stessi criteri adottati per i soggetti di cui agli articoli 8 e 12 della legge n.6 del 15/06/2007.

5. ***e)*** *restauro, adeguamento funzionale e tecnologico di sedi ed attrezzature destinate alle attività di spettacolo, con particolare riguardo a quelle di pregio storico ed architettonico, di cui al decreto*

fonte: http://burc.regione.campania.it

legislativo 22 gennaio 2004, n.42 e quelle del patrimonio regionale proporzionalmente al numero dei posti e al volume del teatro.

Nell'assegnazione delle risorse si terrà conto di quanto segue:

a) Per le sale di pregio storico ed architettonico di cui al D.Lgs. 22.1.2004 n. 42, e quelle appartenenti al patrimonio regionale, il contributo sarà concesso prioritariamente per interventi di restauro ed adeguamento funzionale e non potrà superare il 50% dei costi sostenuti. Ai fini della riparto delle risorse, per tali sale, ai costi sostenuti si applicherà un coefficiente di maggiorazione pari a 1,50.
b) Per tutte le altre sale, il contributo sarà concesso prioritariamente per l'effettuazione di interventi di innovazione tecnologica, con particolare riguardo all'introduzione di sistemi digitali nelle sale cinematografiche fino a sette schermi. Il contributo non potrà superare il 40% dei costi sostenuti;

La concessione dei contributi per lo stesso soggetto può essere disposta una sola vota nel triennio 2013 – 2015. I costi ammissibili riguardano: impianti, arredamenti e attrezzature.

Per le anticipazioni e i consuntivi valgono gli stessi criteri adottati per i soggetti di cui all'articoli 8 e 12 della legge n.6 del 15/06/2007.

6. ***g)*** *attività di valorizzazione, promozione, documentazione e ricerca della musica, con particolare riferimento al repertorio del '600 e del '700 napoletano*.

Ha lo scopo di offrire opportunità di finanziamento a quei soggetti che, con esclusione dell'attività concertistica, realizzino progetti (editoria, corsi, concorsi, alta formazione) tesi alla valorizzazione, promozione, documentazione e ricerca della musica con particolare riferimento al repertorio del '600 e del '700 napoletano, che abbiano comprovati riscontri in ambito nazionale ed internazionale anche attraverso un qualificato partenariato sia nazionale che internazionale.

Ai fini della determinazione del contributo è stabilita una premialità del 20% delle risorse disponibili ai soggetti che realizzano progetti con riferimento al repertorio del '600 e '700 napoletano.

7. ***h)*** *attività di alto perfezionamento professionale di danza.*

I contributi sono assegnati a scuole di danza con un alto profilo professionale che esercitano la loro attività senza soluzione di continuità da almeno un ventennio, dotate di strutture adeguate alle norme sulla sicurezza e con specifica destinazione d'uso.

Nell'assegnazione delle risorse si terrà conto:

- dei costi direttamente connessi all'attività di alta formazione (costo docenti).

8. ***i)*** *sostegno a favore delle attività di spettacolo svolte in forma amatoriale*.

Attività svolta, per passione, da non professionisti dello spettacolo.

Ai fini della determinazione del contributo si prenderanno in considerazione:

a) spese di promozione e pubblicità;
b) noleggio spazi, attrezzature ed impianti, compresi i costi per i servizi connessi;
c) messinscena di lavori di autori contemporanei viventi;
d) costi sostenuti per il pagamento dei diritti d'autore;
e) affiliazione da parte del soggetto richiedente a organismi rappresentativi nazionali e regionali.

L'entità del contributo non può eccedere il pareggio tra entrate ed uscite del preventivo del soggetto beneficiario.

fonte: http://burc.regione.campania.it

9. *Interventi speciali di cui all'articolo 6, comma 5, da definire con:*
- soggetti pubblici e privati, dotati di adeguate risorse produttive e finanziarie, anche mediante convenzioni preferibilmente pluriennali;
- associazioni di categoria maggiormente rappresentative del settore e che pongano in essere iniziative dirette alla promozione, allo sviluppo e all'assistenza delle attività rappresentate, nonché iniziative volte alla formazione professionale dei propri associati.

I contributi finanziari di cui alla presente programmazione triennale, sono disposti nel rispetto dei contratti collettivi nazionali di lavoro.

fonte: http://burc.regione.campania.it

DECRETO N. 35

PREMESSO che l'articolo 9 della Legge Regionale n. 37 del 21 dicembre 2012 stabilisce che il Consiglio Regionale provvede alla nomina di tre esperti in problemi della cooperazione nella **Consulta regionale per la cooperazione**;

PRESO ATTO che per le suddette nomine sono state osservate le procedure previste dalla Legge Regionale n.17 del 7 agosto 1996 s.m.i.;

CONSIDERATO che si deve senz'altro procedere a tali nomine e che il Consiglio Regionale convocato per le sedute dei giorni 30 gennaio, 10 e 26 febbraio 2014, non ha provveduto a quanto di sua competenza;

RITENUTO pertanto di dover procedere in via sostitutiva ai sensi dell'art.9, comma sei della legge regionale n. 17/96 s.m.i.;

Viste le proposte di candidatura pervenute alle Strutture del Consiglio regionale;

DECRETA

di nominare, per i motivi esposti in premessa, ai sensi dell'art.9 comma 6 della Legge Regionale n. 17/96 s.m.i.:

- il Dr. **Iadanza Mariano**, nato a Benevento il 06 aprile 1976 ed ivi residente alla Via Roberto Ruffilli n. 27;
- il Dr. **NAPPI GIOVANNI**, nato a Napoli il 02 giugno 1974 e residente a Casalnuovo di Napoli (NA) in Via Roma n. 169 e
- la Dott.ssa **TORRE ANNA BENEDETTA**, nata a San Benedetto del Tronto (AP) il 16 aprile 1959 e residente in Napoli alla via Toledo n. 55

rappresentanti regionali nella **Consulta regionale per la cooperazione.**

Il presente decreto viene trasmesso al Dipartimento Segreteria Legislativa del Consiglio Regionale ed al Presidente della Giunta Regionale per quanto di competenza.

Napoli, 23 luglio 2014

f.to Pietro FOGLIA

DECRETO N.36

IL PRESIDENTE

A parziale modifica del precedente decreto, relativo alla composizione della Commissione consiliare d'inchiesta denominata Anticamorra, per la vigilanza e la difesa contro la criminalità organizzata;

VERIFICATO che il rispetto coordinato dei principi di proporzionalità e rappresentanza di tutti i Gruppi consiliari nella Commissione summenzionata;

PRESO ATTO che il rispetto del principio di proporzionalità fra i Gruppi in sede di votazione è garantito anche dall'articolo 29, comma 6, del Regolamento Interno;

VISTO l'articolo 44 dello Statuto;

VISTO l'articolo 53 del Regolamento Interno;

D E C R E T A

che, per le ragioni indicate in narrativa, la composizione della Commissione consiliare d'inchiesta Anticamorra, per la vigilanza e la difesa contro la criminalità organizzata, risulta modificata come dall'elenco allegato, che è parte integrante del presente decreto.

Il Dipartimento Segreteria Legislativa è incaricato della esecuzione dello stesso decreto e per l'inoltro al Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Napoli, 23.07.2014

Firmato
Pietro Foglia

Decreto n.36 del 23.07.2014

COMMISSIONE CONSILIARE D'INCHIESTA

Denominata Anticamorra per la vigilanza e la difesa contro la criminalità organizzata

CORTESE	*Angela*	*PD*
PETRONE	*Anna*	*PD* ***Segretario***
MARINO	*Angelo*	*Caldoro Presidente –* ***Vice Presidente***
MOCERINO	*Carmine*	*UDC*
GABRIELE	*Corrado*	*PSE*
SALA	*Anita*	*Centro Democratico*
PASSARIELLO	*Luciano*	*Fratelli d'Italia – Alleanza Nazionale*
COLASANTO Luca		*Forza Italia – Il Popolo della Libertà*
LONARDO	*Alessandrina*	*Forza Italia – Il Popolo della Libertà*
SENTIERO	*Raffaele*	*Nuovo Centro Destra*
AVETA	*Carlo*	*Misto*
GIACOBBE	*Pasquale*	*Misto*
RAIA	*Paola*	*Forza Campania*

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

SEDUTA N.19 DI MARTEDI' 29 LUGLIO 2014

INDICE

Approvazione processoverbale seduta precedente
PRESIDENTE (Foglia)

Comunicazioni del Presidente
PRESIDENTE (Foglia)

Comunicazione rinvio punto 3 "Deliberazioni concernenti lo status di più consiglieri regionali"
PRESIDENTE (Foglia)
GIACOBBE (Forza Campania)

Esame del Regolamento "Riforma del trasporto pubblico locale e sistema di mobilità della Regione Campania" reg. gen. 529
PRESIDENTE (Foglia)
GIACOBBE (Forza Campania)

Seguito esame delle Proposte di legge abbinate sulla "Organizzazione del sistema turistico Campania" - Reg. Gen. nn. 151, 163 e 281
PRESIDENTE (Foglia)
ZARA (Fratelli d'Italia - AN)
DE FLAVIIS (NCD)

Proposta di legge "Definizione dei compiti e delle funzioni dell'Agenzia regionale Campana per la difesa del suolo", Reg. Gen. n.449
PRESIDENTE (Foglia)
COLASANTO (Forza Italia – PDL)
AMATO (PD)
DE FLAVIIS (NCD)
AMATO (PD)
PASSARIELLO (Fratelli d'Italia – AN)
DE FLAVIIS (NCD)
NOCERA (Forza Italia - PDL)
TOPO (PD)
COSENZA, *assessore*
PASSARIELLO (Fratelli d'Italia - AN)

Seguito esame delle proposte di legge abbinate sulla "Organizzazione del sistema turistico in Campania" – Reg. Gen. nn. 151, 163 e 281
PRESIDENTE (Foglia)

MUCCIOLO (PSE)
SALA (CD)
MUCCIOLO (PSE)
VALIANTE Antonio (PD)
MARCIANO (PD)
SOMMESE, *assessore*
MARCIANO (PD)
SALA (CD)
LONARDO (Forza Italia – PDL)
MARCIANO (PD)
SOMMESE, *assessore*
MUCCIOLO (PSE)
MARCIANO (PD)
D'ANGELO (Forza Italia - PDL)
MUCCIOLO (PSE)
SOMMESE, *assessore*
SALA (CD)
BENEDUCE (Forza Italia – PDL)
SOMMESE, *assessore*
SCHIFONE (Fratelli d'Italia – AN)
MARCIANO (PD)
BENEDUCE (Forza Italia – PDL)
MUCCIOLO (PSE)
SOMMESE, *assessore*
MUCCIOLO (PSE)
SOMMESE, *assessore*
PRESIDENTE (Valiante)
MUCCIOLO (PSE)
PRESIDENTE (Foglia)
SALA (Caldoro Presidente)
COLASANTO (Forza Italia – PDL)
SALVATORE (Caldoro Presidente)
LONARDO (Forza Italia – PDL)
BALDI (Forza Italia – PDL)
PASSARIELLO (Fratelli d'Italia – AN)
SALA (CD)
SOMMESE, *assessore*
GABRIELE (PSE)
SOMMESE, *assessore*
MUCCIOLO (PSE)
MARCIANO (PD)
SOMMESE, *assessore*
GABRIELE (PSE)
SOMMESE, *assessore*
MUCCIOLO (PSE)
MARCIANO (PD)
SOMMESE, *assessore*

LONARDO (Forza Italia – PDL)
MUCCIOLO (PSE)
BALDI (Forza Italia – PDL)
MUCCIOLO (PSE)
SOMMESE, *assessore*
GABRIELE (PSE)
SOMMESE, *assessore*
BALDI (Forza Italia – PDL)
SOMMESE, *assessore*
DE FLAVIIS (NCD)
MUCCIOLO (PSE)
COBELLIS (UDC)
LONARDO (Forza Italia – PDL)
MARCIANO (PD)
SOMMESE, *assessore*
BALDI (Forza Italia – PDL)
TOPO (PD)
GABRIELE (PSE)
MUCCIOLO (PSE)
MARCIANO (PD)
SCHIFONE (Fratelli d'Italia – AN)
GABRIELE (PSE)
COBELLIS (UDC)
LONARDO (Forza Italia – PDL)
VALIANTE Antonio (PD)
BALDI (Forza Italia – PDL)
SOMMESE, *assessore*
PRESIDENTE (Foglia)

ORDINE DEL GIORNO SU EMERGENZA INTERNAZIONALE IN PALESTIANA
PRESIDENTE (Foglia)

PRESIDENZA DELPRESIDENTE FOGLIA

La seduta ha inizio alle ore 13.07.

PRESIDENTE (Foglia): Diamo inizio ai lavori dell'Assemblea.

APPROVAZIONE PROCESSO VERBALE SEDUTA PRECEDENTE

PRESIDENTE (Foglia): Passiamo al primo punto all'ordine del giorno: approvazione del processo verbale n. 18 della seduta consiliare del 16 luglio 2014.
Se non ci sono osservazioni, obiezioni o interventi, lo diamo per letto ed approvato.

Il Consiglio approva.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

PRESIDENTE (Foglia): Passiamo al secondo punto all'ordine del giorno.

Presentazione Progetti di Legge

PRESIDENTE (Foglia): Comunico che sono state presentate le seguenti proposte di legge:
"Previsione del quorum, strutturale per la validità del referendum consultivo" Reg. Gen. n. 538.
Ad iniziativa del consigliere Sergio Nappi e Barbirotti.
Assegnata alla I Commissione Consiliare Permanente per l'esame.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

"Modifica alla legge regionale 32/1994 (Decreto legislativo 502/1992 e successive modifiche ed integrazioni, riordino del servizio sanitario regionale)" Reg. Gen. n.540.
Ad iniziativa del consigliere Fortunato.
Assegnata alla V Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla II per il parere.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

"Istituzione del Comune di Paestum" Reg. Gen. n.541.
Ad iniziativa del consigliere Antonio Valiante.
Assegnata alla I Commissione Consiliare Permanente per l'ammissibilità.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

"Modifica alla legge regionale 2/2005 e successive modifiche e integrazioni in materia di confezionamento e commercializzazione del pane" Reg. Gen. n.542.
Ad iniziativa del consigliere Baldi.
Assegnata alla III Commissione Consiliare Permanente per l'esame.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

"Interventi regionali di riconversione delle eccedenze alimentari"
Reg. Gen. n.543.
Ad iniziativa dei consiglieri Salvatore, Grimaldi e Maisto.
Assegnata alla VI Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla III e II per il parere.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

Comunico inoltre che è stato presentato il seguente Regolamento:
"Norme sull'organizzazione dell'Agenzia Regionale Campana per la Difesa del Suolo (ARCADIS)" Reg. Gen. n. 539.
Ad iniziativa della Giunta regionale – Assessore Cosenza.
Assegnato alla I e VII Commissione Consiliare Permanente per l'esame congiunto.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

Presentazione Atti e Documenti

PRESIDENTE (Foglia): Comunico che le interrogazioni pervenute al Presidente del Consiglio sono pubblicate nel resoconto della seduta odierna e sono state trasmesse al Presidente della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 124 del Regolamento interno.

Comunico inoltre che le risposte alle interrogazioni pervenute al Presidente Consiglio sono pubblicate nel resoconto della seduta odierna e sono state trasmesse ai proponenti ai sensi dell'articolo 127 del Regolamento Interno.

Comunico infine che la mozione pervenuta al Presidente del Consiglio, a firma del consigliere Antonio Amato ed altri, Reg. Gen. n. 257, è pubblicato in allegato nel medesimo resoconto.

COMUNICAZIONE RINVIO PUNTO 3 "DELIBERAZIONI CONCERNENTI LO STATUS DI PIÙ CONSIGLIERI REGIONALI"

PRESIDENTE (Foglia): Comunico relativamente al punto 3 all'ordine del giorno: Deliberazioni concernenti lo status di più consiglieri regionali, che la Giunta delle Elezioni ha rinviato i lavori a domani, per cui si procederà nella seduta di domani.
Ha chiesto di intervenire il consigliere Giacobbe, ne ha facoltà.

GIACOBBE (Forza Campania): Chiedo l'inversione del punto 9 con il punto 4 dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE (Foglia): La richiesta è motivata dalla scadenza prossima del regolamento che è fissata per il 5 agosto.

Pongo in votazione la richiesta avanzata dal consigliere Giacobbe.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

ESAME DEL REGOLAMENTO "RIFORMA DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE E SISTEMA DI MOBILITÀ DELLA REGIONE CAMPANIA" REG. GEN. 529

PRESIDENTE (Foglia): Passiamo all'esame del punto 9) relativo all'esame del Regolamento inerente "Riforma del trasporto pubblico locale e sistemi di mobilità della Regione Campania" in materia di servizi di trasporto marittimo di linea autorizzati, aggiuntivi e di servizi di trasporto marittimo non di linea Reg. Gen. 529.
Ricordo che il provvedimento è stato assegnato alla IV Commissione consiliare in data 6 giugno u.s., che, decorsi i termini regolamentari, la stessa, ha trasmesso ha trasmesso in uno alle proposte di modifica presentate dal consigliere Amato.
Occorre, quindi, procedere all'esame delle singole proposte di modifica.
Pongo all'esame dell'Aula la proposta di modifica dell'articolo 7 di cui do lettura successivamente alla relazione del Presidente della Commissione Giacobbe.

GIACOBBE (Forza Campania): Il regolamento è stato assegnato alla Commissione in data 10 giugno scorso, tenuto conto di quanto stabilito dall'articolo 56, comma 2, dello Statuto è stato, in tempi rapidi, esaminato e trasmesso alla direzione generale (Assemblea e Commissioni) il 10 luglio 2014 unitamente alle osservazioni presentate, dal consigliere Amato, al fine di giungere ad una sua rapida approvazione e consentire, alla Regione Campania, di allinearsi alle nuove normative europee. Fino ad oggi, la Regione, ha disciplinato con Regolamento 80 del 2003 solo le modalità di rilascio e revoca delle autorizzazioni per i servizi di linea cosiddetti residuali o autorizzati, non è stata emanata la disciplina prevista dall'articolo 39 della legge numero 3 del 2002 sulla valutazione della compatibilità per i servizi di linea aggiuntivi e sui criteri per i servizi marittimi non in linea.
I presupposti dell'iniziativa regolamentare sono riconducibili, sostanzialmente, alla disciplina comunitaria recante la liberalizzazione del cabotaggio marittimo, Regolamento CEE 3577 del 1992, all'entrata in vigore dei regolamenti comunitari relativi ai diritti dei passeggeri che viaggiano via mare e agli interventi del garante della concorrenza.
Questi provvedimenti hanno reso, in parte, obsoleta la normativa del Regolamento approvato con DPGR numero 80 del 21 febbraio 2003 e reso non più eludibile un intervento normativo per le parti non ancora disciplinate, ovvero, servizi aggiuntivi e servizi non in linea.
In secondo luogo, la privatizzazione della società Caremar che gestisce la parte sussidiata dei servizi marittimi di linea e la scadenza delle autorizzazioni triennali rilasciate alle compagnie di navigazione alla ridefinizione dei presupposti hanno condotto, per il rilascio delle autorizzazioni, schema premiale e nuove procedure comparative.
Con tale Regolamento la Regione Campania recepisce le nuove regole stabilite dall'Unione europea con regolamenti numero 392 del 2009 e 1177 del 2010 e abroga il Regolamento numero 80 del 2003 della Regione Campania aggiornando la disciplina relativa all'espletamento dei servizi di trasporti marittimi pubblici di linea.
Chiedo, affinché si rispettino i tempi statutari, l'inversione e l'approvazione di tale Regolamento.

PRESIDENTE (Foglia): Poiché sono state presentate delle osservazioni riguardanti il Regolamento, saranno trasmesse, se approvate dal Consiglio, alla Giunta regionale che potrà tenerne conto nella stesura definitiva del Regolamento.
Le osservazioni a firma del consigliere Amato riguardano:
all'articolo 7, propone di aggiungere al comma 1 dopo il punto g "Applicazione tabelle di sicurezza della capitaneria a partire dal rispetto del contratto nazionale per i lavoratori".

Chi è favorevole all'osservazione? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

all'articolo 10, comma 1 lettera F sostituire "Di almeno il 20 per cento" con: "Non oltre il 10 per cento".
Comma 1, propone di aggiungere dopo la lettera i la lettera L) "per mancata applicazione CCNL ed intese integrative così come previsto dalla legge 3/2001 di riforma del trasporto pubblico locale".
Chi è favorevole a quest'osservazione? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

all'articolo 11, dopo il punto 4, aggiungere "le procedure devono rispettare quanto contenuto nella lettera L dell'articolo 10".
Chi è favorevole a quest'osservazione? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

all'articolo 13, comma 2, dopo le parole "La concertazione è promossa", aggiungere le parole "Nel pieno rispetto di quanto contenuto nel comma 4, dell'articolo 4, della legge numero 21 del 15 gennaio 1992".
Chi è favorevole a quest'osservazione? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Foglia): Pongo in votazione il Regolamento, per appello nominale con il sistema del voto elettronico, con le osservazioni appena approvate.
Dichiaro aperta la votazione.
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico l'esito della votazione:

Presenti	39
Votanti	39
Favorevoli	27
Astenuti	12
Contrari	00

Il Consiglio approva.

SEGUITO ESAME DELLE PROPOSTE DI LEGGE ABBINATE SULLA "ORGANIZZAZIONE DEL SISTEMA TURISTICO CAMPANIA" - REG. GEN. NN. 151, 163 E 281

PRESIDENTE (Foglia):Il punto 4 dell'ordine del giorno reca: "Seguito esame delle Proposte di legge abbinate sulla "Organizzazione del sistema turistico Campania" - Reg. Gen. nn. 151, 163 e 281.
Ha chiesto la parola il consigliere Zara. Ne ha facoltà.

ZARA (Fratelli d'Italia - AN): Grazie, Presidente. Avevo chiesto la parola sull'ordine dei lavori, per chiedere l'inversione dell'ordine del giorno, proponendo che il punto 5 e il punto 6 diventino rispettivamente il punto 4 e il punto 5.

(Intervento fuori microfono)

ZARA (Fratelli d'Italia - AN): Il punto 5 e il punto 6 diventino il punto 4 e il punto 5, mentre il punto 4 diventi punto 6.

PRESIDENTE (Foglia): Grazie, consigliere Zara.
Ha chiesto la parola il consigliere De Flaviis. Ne ha facoltà.

DE FLAVIIS (NCD): Grazie, Presidente. Vorrei fare al Consiglio la stessa proposta che ha appena fatto il collega Zara. Poiché eravamo arrivati sostanzialmente alla conclusione della legge sulla difesa del suolo, credo che sarebbe più facile, più semplice e più conveniente per tutti approvarla, chiudere questa legge, e poi ricominciare più serenamente il dibattito sul turismo.

PRESIDENTE (Foglia): Grazie, consigliere De Flaviis. Metto quindi in votazione, per alzata di mano, la proposta di inversione del'ordine del giorno dei consiglieri Zara e De Flaviis.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PROPOSTA DI LEGGE "DEFINIZIONE DEI COMPITI E DELLE FUNZIONI DELL'AGENZIA REGIONALE CAMPANA PER LA DIFESA DEL SUOLO", REG. GEN. N.449

PRESIDENTE (Foglia): Riprendiamo dunque l'esame della proposta di legge "Definizione dei compiti e delle funzioni dell'Agenzia regionale Campana per la difesa del suolo" ARCADIS, Reg. Gen. n.449.
Ricordo che nella seduta del 16 luglio è stato votato il testo fino all'articolo 6. Partiamo quindi dall'esame dell'articolo 7.

Ha chiesto la parola il consigliere Colasanto. Ne ha facoltà.

COLASANTO (Forza Italia – PDL):Grazie, Presidente. Vorrei rimettere il discorso sui binari giusti. Per memoria di tutti, la legge è stata discussa e poteva essere approvata già il 16 luglio, quando si stavano discutendo gli emendamenti e, su otto emendamenti presentati dall'opposizione, avevamo approvato moltissimi emendamenti del collega Topo, ne mancavano due. Avevamo trovato un compromesso: su 8 emendamenti presentati dal gruppo presieduto dal collega Topo, che stavamo approvando, è arrivata la mannaia delle ore 18.00 (tutti a casa), perché avevamo perduto in chiacchiere, dieci minuti prima, alcuni secondi. Attenzione, però, dagli atti risulta che gli emendamenti del collega Topo sono stati tutti approvati. Ora, ce ne sono altri quattro, sui quali ho già dichiarato – e questo fu il compromesso trovato – che ce ne sono due ancora da approvare e due da respingere.
A questo punto, Presidente, io direi che dovremmo seguire la prassi, altrimenti rischiamo di commettere qualche irregolarità. Se permettete, posso dirvi come ci eravamo accordati: se l'emendamento posto in votazione fosse stato da approvare, avrei alzato il braccio e tutti l'avrebbero approvato, se fosse stato da respingere, io avrei tenuto il braccio abbassato.
Abbiamo l'emendamento 9/2 e l'emendamento 12.1 che andrebbero approvati, mentre i susseguenti 12.3, 12.2 e 12.4 sono da respingere. Ma siamo d'accordo che, se approvati questi due emendamenti, la legge è approvata complessivamente. Vedo che l'estensore degli emendamenti sta annuendo.

PRESIDENTE (Foglia): Consigliere, giusto per memoria, abbiamo approvato prima gli emendamenti dell'articolo 6, quindi l'articolo 6. Quando arriveremo all'articolo 9 e all'articolo 12 esamineremo i relativi emendamenti. Chiariamo, quindi, che non è che sono stati respinti per la tagliola del tempo, non sono stati proprio discussi. Saranno discussi quando arriveremo agli articoli a cui si riferiscono.

Sull'articolo 7 non ci sono emendamenti. Se nessuno chiede di intervenire, lo pongo in votazione. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Foglia): Pongo in discussione l'articolo 8 (Bilancio di previsione e rendiconto generale). Non ci sono emendamenti.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Foglia): Pongo in discussione l'articolo 9, su cui insistono degli emendamenti. Il primo emendamento, l'emendamento 9.3, è a firma del consigliere Gennaro Salvatore.
Chiedo se il primo firmatario intende illustrarlo.
Lo dà per illustrato. Poiché ne avete copia, procediamo alla votazione per alzata di mano dell'emendamento 9.3 a firma del consigliere Gennaro Salvatore.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Foglia): Emendamento 9.1, a firma dei consiglieri Amato, Topo, Pica. Il primo firmatario intende illustrarlo?
Lo dà per illustrato.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Foglia): Emendamento 9.2, a firma dei consiglieri Amato, Topo e Pica.
Se nessuno chiede di intervenire, lo pongo in votazione.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Foglia): Pongo in votazione l'articolo 9 come emendato.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Foglia): All'articolo 10 non ci sono emendamenti. Pongo in votazione l'articolo 10 con votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Foglia): Articolo 11. Non ci sono emendamenti. Procediamo con la votazione per alzata di mano dell'articolo 11.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Foglia): All'articolo 12 ci sono più emendamenti. Il primo emendamento è il 12.5 ed è a firma del consigliere Marino. Intende illustrarlo, consigliere Marino? No, pertanto pongo in votazione per alzata di mano l'emendamento 12.5 a firma del consigliere Marino.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Foglia): Passiamo all'emendamento 12.1 a firma dei consiglieri Amato, Topo e Pica. Nessuno chiede di intervenire, pertanto metto in votazione per alzata di mano l'emendamento 12.1.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Foglia): Passiamo all'emendamento n. 12.4 a firma dei consiglieri Topo, Amato e Pica. Se nessuno chiede di illustrarlo, lo metto in votazione per alzata di mano.
Avviso l'Aula che l'approvazione dell'emendamento 12.4 fa decadere automaticamente gli emendamenti che riguardano l'articolo 12, quindi il 12.3, il 12.2, il subemendamento 0.12.2.1 e il 12.6. Ha chiesto la parola il Presidente Colasanto.

COLASANTO (Forza Italia – PDL): Scusate, se non ci rammentiamo bene le cose, corriamo il rischio di annullare tutta la legge. L'intesa assunta il 16 prevedeva di approvare emendamenti migliorativi e tranquilli, e ne abbiamo approvati quattro e ne mancavano due; gli altri vanno annullati perché distruggono la legge nel suo insieme. Se vengono approvati questi emendamenti, va riportata in Commissione questa legge! Abbiamo fatto l'accordo il 16, amici miei, abbiate pazienza! Non possiamo fare che ognuno prende, altrimenti io tolgo la mia responsabilità su questa legge. In qualità di Presidente vi devo dire che ho delle intese ben precise e che vanno rispettati i patti. Se non vengono rispettati i patti, io ritiro il mio sostegno su questa legge. Questo volevo dire, Presidente.

PRESIDENTE (Foglia): Consigliere Presidente, io vorrei sapere se lei è favorevole o è contrario all'emendamento.

COLASANTO (Forza Italia – PDL): Sono contrario.

PRESIDENTE (Foglia): Va bene, grazie. La parola al consigliere Amato.

AMATO (PD): C'era un accordo in Commissione anche su emendamenti che non sono stati poi incorporati nella legge e allora io chiederei cinque minuti di sospensione per vedere un po', sennò rischiamo di fare errori. Chiedo cinque minuti di sospensione, cinque, e risolviamo il problema.

PRESIDENTE (Foglia): Presidente Colasanto, prego.

COLASANTO (Forza Italia – PDL): Stiamo soltanto approvando i due emendamenti che mancavano il 16, a tutti gli altri siamo contrari, eravamo d'accordo anche con l'opposizione. Che

facciamo, ricominciamo d'accapo a discutere la legge? Fatemelo sapere, se questa è l'impostazione, prendiamone atto, ma allora percorriamo un'altra strada.

PRESIDENTE (Foglia): Consigliere De Flaviis, prego.

DE FLAVIIS (NCD): Grazie, Presidente. Volevo ricordare al collega Amato che in sottocommissione noi abbiamo recepito all'unanimità tutti gli emendamenti del PD, tant'è che il testo che poi è uscito dalla sottocommissione è stato votato all'unanimità in Commissione, è stato condiviso assolutamente. Questi ulteriori emendamenti sul personale, ha ragione il Presidente Colasanto, destabilizzano l'architettura della legge e rischiano di creare, come dire, un incidente su un percorso fino ad ora assolutamente sereno, per cui io la pregherei, Consigliere, di seguire l'indicazione del Presidente Colasanto, rinunciamo a questo emendamento. Anche perché poi le garanzie a cui si richiama per i lavoratori sono già ampiamente richiamate negli OPCM con una forte tutela giuridica, è inutile richiamarle in legge. Io cercherei di approvare la legge serenamente.

(Intervento fuori microfono del consigliere Amato: "Va bene, ma l'emendamento ormai è stato già votato, l'emendamento è stato votato già")

DE FLAVIIS (NCD): No.

PRESIDENTE (Foglia): Consigliere Amato, cortesemente, lei ha già parlato. Ha fatto una proposta e adesso la mettiamo ai voti. La sospensione va votata, se siamo d'accordo, la votiamo.
C'è la proposta del consigliere Amato di sospendere la seduta per cinque minuti.
Chi è d'accordo alzi la mano.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Foglia): La richiesta è approvata all'unanimità, il Consiglio è sospeso.

La seduta sospesa alle ore 12.43, riprende alle ore 12.58.

PRESIDENTE (Foglia): Prego i Consiglieri di prendere posto, riprendiamo i lavori con l'esame degli emendamenti all'articolo 12.
Eravamo giunti all'esame dell'emendamento 12.4 a firma di Amato, Topo ed altri.

AMATO (PD): Ritiro l'emendamento.

PRESIDENTE (Foglia): L'emendamento 12.4 è ritirato. C'è l'emendamento 12.3 a firma del consigliere Baldi, è ritirato. C'è il sub-emendamento 0.12.2.1 a firma del consigliere Passariello.
Ha chiesto la parola il consigliere Passariello, prego.

PASSARIELLO (Fratelli d'Italia – AN): Presidente io lo ritiro solo perché quello riportato nel mio sub-emendamento già è presente nell'emendamento del collega Gennaro Salvatore, che è più completo. Grazie.

PRESIDENTE (Foglia): Il sub-emendamento 0.12.2.1 viene ritirato. Emendamento 12.2 a firma dei consiglieri Amato, Topo, Pica. C'è qualche proponente che vuole relazionare? Se non c'è nessuno che intende intervenire lo metto ai voti.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Foglia): C'è l'emendamento 12.6 a firma del consigliere Salvatore.
Metto in votazione il 12.6.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Foglia): Metto in votazione l'Articolo 12 così come emendato.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Foglia): All'Articolo 13 non ci sono emendamenti.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Foglia): Per quanto riguarda l'Articolo 14 è stato riformulato dalla Commissione Bilancio, il Presidente Massimo Grimaldi lo vuole illustrare o lo mettiamo in votazione? Lo diamo per letto, metto in votazione l'Articolo 14 come modificato, per cortesia se lo consegnate al consigliere Passariello.
Chi è favorevole all'approvazione della norma finanziaria così come formulata dalla Commissione? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Foglia): C'è un Articolo aggiuntivo a firma del consigliere De Flaviis, che riguarda il fondo di rotazione per la progettazione. Consigliere De Flaviis lo vuole illustrare o lo diamo per letto? Lo diamo per letto, metto in votazione.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Foglia): Poi c'è l'emendamento 15.1 a firma del consigliere Salvatore, con il quale viene soppresso l'Articolo 15.
È ritirato. Adesso metto in votazione l'Articolo 15 contenuto nella Legge.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Foglia): Il Consiglio autorizza, ai sensi dell'Articolo 108 comma 1 del Regolamento, il Presidente a procedere al coordinamento formale del testo approvato, se non vi sono obiezioni resta così stabilito.

Adesso pongo in votazione il Testo della proposta di legge nella sua interezza, per appello nominale con votazione elettronica, così come formulato. Ha chiesto di intervenire per dichiarazione di voto il consigliere De Flaviis, prego.

DE FLAVIIS (NCD): Grazie Presidente. Molto brevemente, volevo ringraziare i colleghi tutti che hanno collaborato e lavorato duramente su questo testo di Legge, che io e il collega Salvatore presentammo quasi due anni fa, per questo motivo ho chiesto di intervenire. Questo testo di Legge ripercorre in larga parte la storia dell'originario Disegno di legge che fu firmato tanti anni fa da chi vi parla e dal compianto Ingegner Ernesto Calcara, quindi vorrei dedicare a lui il lavoro proficuo che l'Aula ha fatto in questa occasione. Credo sia anche giusto ricordare, perché poi quello che diciamo in queste occasioni si conserva negli atti del Consiglio. Il coraggio del professore Cosenza, assessore Cosenza, che in questi anni ha tutelato e difeso questa Agenzia, la quale ha vissuto per molti anni con sole tre righe di una Legge finanziaria nel lontano 2008. Credo, quindi, che il coraggio di questi anni vada riconosciuto, vada premiato e auguriamoci che da oggi cominci una nuova stagione non solo per l'agenzia, che abbiamo finalmente ricostruito e a cui abbiamo dato un orizzonte, ma per la Regione Campania, che finalmente ha uno strumento efficace, forte, solido e certo nella pianificazione e nel contrasto alla perenne emergenza della difesa del suolo. Grazie.

PRESIDENTE (Foglia): Ha chiesto la parola il Presidente del gruppo FI/PDL, Nocera. Ne ha facoltà.

NOCERA (Forza Italia - PDL): Grazie, Presidente. Va sottolineato il grande lavoro svolto dal Presidente della Commissione per portare questo provvedimento legislativo alla soluzione; ringrazio soprattutto la Commissione, che ha svolto un ottimo lavoro con la guida del Presidente e quindi Forza Italia vota a favore del provvedimento.

PRESIDENTE (Foglia): La parola al presidente del gruppo PD, Topo. Prego.

TOPO (PD): Come si ricorderà, Presidente, la scorsa settimana abbiamo votato per esaminare con priorità questo disegno di legge perché la vicenda dell'Arcadis stava diventando paradossale. Anziché occuparsi dell'emergenza, che è il tema vero affidato a questa agenzia, era diventata un'emergenza amministrare l'agenzia, tant'è che la Giunta è stata per sessanta giorni senza determinare alcunché. Abbiamo deciso come gruppo quindi di suggerire e di concordare una procedura accelerata per approvare la legge e, come vedete in sette giorni quando c'è una sintonia e si parla di una questione seria il Consiglio riesce a decidere e a fare una buona legge . Ovviamente, aveva lavorato la Commissione, in particolare Colasanto che affronta tutte le cose di cui si occupa con grande serietà e con grande rigore. Questo aggiunge ovviamente una valutazione positiva che abbiamo dato soprattutto sul contesto in cui stiamo decidendo. Si rischiava di trascinare all'infinito un commissariamento e devo dire un commissariamento di quattro anni con tante ombre che vanno chiarite, dopodiché avremo occasione per riflettere su questo. La risposta dell'opposizione è stata: votare la legge, normalizzare l'agenzia e dunque provare a svolgere ordinariamente una funzione essenziale per la Regione. Se non avessimo deciso così come al solito non si sarebbe fatto nulla. Non voglio far pesare ma voglio solo sottolineare all'Assemblea che quando dobbiamo affrontare le questioni serie ci siamo e facciamo la nostra parte, in altre occasioni ovviamente quando non si discute in questi termini faremo l'esatto opposto.

PRESIDENTE (Foglia): Ha chiesto la parola il Governo, quindi do la parola all'assessore Cosenza.

COSENZA, *assessore*: Volevo dire che il merito di questa legge è interamente del Consiglio regionale, a partire dal Presidente Colasanto, a cui anche io mi unisco, come già hanno fatto altri, in particolare l'onorevole Topo, nell'esprimere davvero gratitudine per lo stile con cui conduce i lavori, naturalmente i proponenti, quindi Ugo De Flaviis, che è sempre stato vicinissimo, anche per conoscenza e cultura

personale, a questo argomento, e Gennaro Salvatore, ma anche l'intera Aula, sia maggioranza sia opposizione. È una legge che va totalmente a merito del Consiglio regionale, il Governo non è mai intervenuto, io non sono mai intervenuto, quindi davvero può essere un vanto per il Consiglio regionale. In realtà ci sono anche una serie di innovazioni forti, non ultimo l'articolo sul fondo di rotazione che è importante e anche io mi unisco soprattutto a quello che ha detto l'onorevole Topo, ossia che la trasparenza delle azioni di Arcadis, che aveva e assume sempre più un ruolo cruciale nella difesa del suolo e nella sistema della depurazione, deve essere totale e assoluta. Mentre ringrazio il dott. Carannante, che è *pro tempore* il commissario ma per un periodo molto breve. Per me l'assessore Romano è una garanzia date le sue grandi capacità, la scelta di direttore generale auspico che avvenga in totale trasparenza con una selezione dei migliori manager nazionali nel settore della difesa del suolo, nel settore del sistema di depurazione e nella gestione di organizzazioni complesse, perché Arcadis è diventata qualcosa di molto importante. Concludo come ho iniziato, ossia ringraziando il Consiglio regionale in tutte le sue componenti perché il Governo non è mai entrato nel merito di questa legge e tutto va a suo merito.

PRESIDENTE (Foglia): Ha chiesto la parola il consigliere Passariello. Ne ha facoltà.

PASSARIELLO (Fratelli d'Italia - AN): Grazie Presidente. Anche io plaudo all'approvazione che da qui a poco avremo per questa legge che ci ha visti tutti quanti impegnati; concordo con quello che diceva l'Assessore ed è chiaro che però l'attenzione la darei più sui due "vicedirettori". Un altro vanto di questa legge è che siamo riusciti a suddividere in due settori, due Assessorati che lavoravano utilizzando questa società, auspico che queste menti manageriali possano essere campane e non di altra provenienza, perché credo che ne abbiamo tante e non abbiamo assolutamente bisogno di andare a cercare altrove. Non è una critica ma un augurio che faccio a me stesso e alle menti imprenditoriali che abbiamo qua in Campania. È importantissimo quello che abbiamo fatto per il personale, credo che abbiamo fatto un atto di correttezza e di onestà nei confronti di tutti coloro i quali hanno lavorato e lavorano per questa agenzia. Il mio augurio è che si passi in tempi brevissimi alla scelta del direttore generale affinché si passi all'operatività, che sicuramente la società già aveva ma che possa con queste nuove norme essere più celere. Farei un ringraziamento di rito a coloro i quali hanno fino ad oggi portato avanti questo commissariamento con tutti i pro e i contro che ci sono stati. Grazie.

PRESIDENTE (Foglia): Grazie. A questo punto, non avendo nessun altro che ha chiesto la parola, passo alla votazione del testo così come approvato articolo per articolo. Procediamo alla votazione per appello nominale con il sistema elettronico.
Dichiaro aperta la votazione.
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico l'esito della votazione:

Presenti	44
Votanti	44
Favorevoli	44
Contrari	00
Astenuti	00

Il Consiglio approva all'unanimità.

SEGUITO ESAME DELLE PROPOSTE DI LEGGE ABBINATE SULLA "ORGANIZZAZIONE DEL SISTEMA TURISTICO IN CAMPANIA" – REG.GEN. NN. 151, 163 E 281

PRESIDENTE (Foglia): Passiamo all'esame del punto 4 all'ordine del giorno: "Seguito esame delle Proposte di legge abbinate sulla "Organizzazione del sistema turistico in Campania" - Reg. Gen. nn. 151, 163 e 281".
Ricordo che nella seduta del 16 luglio era in votazione l'emendamento numero 1.3.
La parola al consigliere Mucciolo.

MUCCIOLO (PSE): È passata la proposta di inversione dell'ordine del giorno del consigliere Zara, penso che dovremmo esaminare la proposta di legge sui distretti rurali e sui distretti agroalimentari di filiera.

PRESIDENTE (Foglia): La proposta era di invertire l'ordine del giorno. Adesso siamo ritornati al punto 4. Siamo all'esame dell'emendamento 1.3 a firma del consigliere Mucciolo, chiedo se vuole illustrarlo altrimenti lo poniamo in votazione.
Pongo in votazione l'emendamento 1.3. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Foglia): Emendamento 1.4 dell'articolo 1 comma 1 a firma del consigliere Mucciolo.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Foglia): Emendamento 1.8 a firma del consigliere Oliviero.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Foglia): Emendamento 1.9 a firma del consigliere Oliviero.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Foglia): Emendamento 1.10 a firma del consigliere Oliviero.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Foglia): L'emendamento 1.5 a firma del consigliere Schifone è ritirato.
Pongo in votazione l'articolo 1 così come emendato.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? Favorevole la maggioranza e astenuto il gruppo PD.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Foglia): Articolo 2. Emendamento 2.13.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva con l'astensione del gruppo PD.

PRESIDENTE (Foglia): Emendamento 2.14 a firma del consigliere Oliviero.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva con l'astensione del gruppo PD.

PRESIDENTE (Foglia): Emendamento 2.4 a firma del consigliere Valiante Antonio.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Foglia): Emendamento 2.15 a firma del consigliere Oliviero.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva con l'astensione del gruppo PD.

PRESIDENTE (Foglia):Emendamento 2.6 a firma del consigliere Mucciolo.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva con l'astensione del gruppo PD.

PRESIDENTE (Foglia): Emendamento 2.7 a firma dell'assessore Sommese.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza

PRESIDENTE (Foglia): L'emendamento 2.8 è assorbito dall'emendamento 2.7 appena approvato.
Quindi, passiamo all'emendamento 2.16 a firma del consigliere Oliviero.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva con l'astensione del gruppo PD.

PRESIDENTE (Foglia): Emendamento 2.9 a firma dell'assessore Sommese.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Foglia): L'emendamento 2.17 e l'emendamento 2.5 sono uguali, quindi, votiamo per il 2.17 a firma del consigliere Oliviero.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva con l'astensione del gruppo PD.

PRESIDENTE (Foglia): Emendamento 2.18 a firma del consigliere Oliviero.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? Astenuto il gruppo del PD.

Il Consiglio non approva con l'astensione del gruppo PD.

PRESIDENTE (Foglia): Chiede di intervenire il consigliere Sala a cui concedo la parola.

SALA (CD): Sottolineo che mi sono sempre astenuta insieme al PD. Vorrei fosse rilevato dalla sua voce in Aula.

PRESIDENTE (Foglia): Sottolineo che ogni volta che si è astenuto il PD si è astenuto anche il consigliere Sala. Il Centro Democratico ha partecipato all'astensione sugli emendamenti messi in votazione.
Emendamento 2.3 a firma del consigliere Amato.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Foglia): Emendamento 2.19 a firma del consigliere Oliviero.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva con l'astensione dei gruppi PD e CD.

PRESIDENTE (Foglia): Emendamento 2.20 a firma del consigliere Oliviero.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva con l'astensione dei gruppi PD e CD.

PRESIDENTE (Foglia): Emendamento 2.21 a firma del consigliere Oliviero.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? Astenuti i gruppi del PD e il CD.

Il Consiglio non approva con l'astensione dei gruppi PD e CD.

PRESIDENTE (Foglia): La parola al consigliere Mucciolo.

MUCCIOLO (PSE): Avevo chiesto, sulla votazione dell'emendamento, il voto elettronico. La votazione è avvenuta. Andiamo avanti.

PRESIDENTE (Foglia): Passiamo all'esame dell'emendamento 2.10 a firma dell'assessore Sommese che coincide con l'emendamento 2.11 a firma del consigliere Cobellis.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione dei gruppi PD e CD.

PRESIDENTE (Foglia): Passiamo al subemendamento 0.2.12.1 a firma del consigliere Foglia, presentato in tempi antecedenti, in qualità di Presidente della Commissione agricoltura.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione dei gruppo PD e CD.

PRESIDENTE (Foglia): Emendamento 2.12 a firma del consigliere Foglia, presentato in tempi antecedenti, in qualità di Presidente della Commissione agricoltura.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva con l'astensione dei gruppi PD e CD.

PRESIDENTE (Foglia): Votiamo l'articolo 2 come modificato.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione dei gruppi PD e CD.

PRESIDENTE (Foglia): Emendamento 3.13 a firma del consigliere Oliviero.
La parola al consigliere Mucciolo che chiede di intervenire.

MUCCIOLO (PSE): Chiedo che il voto sia espresso con il sistema elettronico.

PRESIDENTE (Foglia): È stata richiesto, dal consigliere Mucciolo, a nome del gruppo PSE, che la votazione avvenga con il sistema del voto elettronico.
Si procede alla votazione per appello nominale con il sistema del voto elettronico.
Dichiaro aperta la votazione.
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico l'esito della votazione:

Presenti	39
Votanti	39
Favorevoli	01
Contrari	29
Astenuti	09

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Foglia): Passiamo all'esame dell'emendamento 3.9 a firma del consigliere Mucciolo.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva con l'astensione del gruppo PD.

PRESIDENTE (Foglia): Emendamento 3.10 a firma dell'assessore Sommese.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione del gruppo PD.

PRESIDENTE (Foglia): Emendamento 3.5 a firma del consigliere Valiante. Procediamo con la votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Foglia): Emendamento 3.6, a firma del consigliere Antonio Valiante. Procediamo con la votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Foglia): Emendamento 3.7 a firma del consigliere Valiante. Procediamo con la votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Foglia): Emendamento 3.8 a firma dei consiglieri Abbate e Pica. Procediamo con la votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Foglia): Emendamento 3.14 a firma del consigliere Gennaro Oliviero. Procediamo con la votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva con l'astensione dei gruppi PD e CD.

PRESIDENTE (Foglia): Emendamento 3.11 a firma del consigliere Mucciolo. Procediamo con la votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva con l'astensione dei gruppi PD e CD.

PRESIDENTE (Foglia): Emendamento 3.15 a firma del consigliere Oliviero. Procediamo con la votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva con l'astensione del gruppo PD.

PRESIDENTE (Foglia): Emendamento 3.12 a firma del consigliere Mucciolo. Procediamo con la votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? Astenuti i gruppi del PD e con il voto favorevole dei consiglieri Amato e Mucciolo.

Il Consiglio non approva con l'astensione dei gruppi PD e CD, e il voto favorevole dei consiglieri Amato e Mucciolo.

PRESIDENTE (Foglia): Emendamento 3.16 a firma del consigliere Oliviero. Procediamo con la votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva con l'astensione dei gruppi PD e CD.

PRESIDENTE (Foglia): Pongo in votazione per alzata di mano l'articolo 3 come emendato.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? Astenuto il consigliere Marciano.

Il Consiglio approva con l'astensione del consigliere Marciano.

PRESIDENTE (Foglia): Articolo aggiuntivo: emendamento 3.0.1 a firma del consigliere Antonio Valiante. Procediamo con la votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Foglia): Metto in discussione l'articolo 4, su cui insiste l'emendamento 4.5 a firma del consigliere Oliviero. Procediamo con la votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva con l'astensione dei gruppi PD e CD.

PRESIDENTE (Foglia): Emendamento 4.3 a firma del consigliere Mucciolo.
Ha chiesto la parola il consigliere Mucciolo. Ne ha facoltà.

MUCCIOLO (PSE): Grazie, Presidente. Chiedo la votazione con il sistema elettronico.

PRESIDENTE (Foglia): Si proceda dunque alla votazione dell'emendamento mediante sistema elettronico.
Dichiaro aperta la votazione.
Dichiaro chiusa la votazione
Comunico l'esito della votazione:

Presenti	31
Votanti	31
Favorevoli	01
Contrari	29
Astenuti	01

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Foglia):Emendamento 4.4 a firma del consigliere Mucciolo. Procediamo con la votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva con l'astensione dei gruppi PD e CD.

PRESIDENTE (Foglia): Emendamento 4.6 a firma del consigliere Oliviero. Procediamo con la votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Foglia): Gli emendamenti 4.7 a firma del consigliere Gennaro Oliviero e 4.2 a firma del consigliere Antonio Valiante sono uguali, pertanto dispongo un'unica votazione per entrambi. Procediamo con la votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Foglia): Pongo in votazione, per alzata di mano, l'articolo 4 così come presentato non essendo stato approvato alcun emendamento.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Foglia): Si passa alla votazione dell'articolo 5. Per cortesia, vorrei invitare i tecnici a controllare il sistema della votazione elettronica.
Emendamento 5.6 a firma dal consigliere Gennaro Oliviero.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva con l'astensione dei gruppi PD e CD.

PRESIDENTE (Foglia): Emendamento 5.2 a firma del consigliere Antonio Valiante.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Foglia): Emendamento 5.7 a firma Gennaro Oliviero.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? Respinto a maggioranza con l'astensione del gruppo PD e del gruppo CD.

Il Consiglio non approva con l'astensione dei gruppi PD e CD.

PRESIDENTE (Foglia): Ha chiesto la parola il consigliere Valiante. Ne ha facoltà.

VALIANTE Antonio (PD): Presidente, le volevo far notare che nella votazione del precedente articolo, che sarebbe passato con 31 voti favorevoli, è stata registrata la presenza di Nappi Francesco Vincenzo, che è assente in Aula e non ha nemmeno firmato il registro, è completamente assente, credo che nessuno lo abbia visto in Aula questa mattina.

PRESIDENTE (Foglia): Un attimo, non siamo al mercato! Chi vuole la parola, la chieda!
Il consigliere Nappi, per sua tranquillità, io l'ho visto; non le so dire se ha votato o non ha votato, ma era presente in Aula. Lei ha detto che, non avendo riscontrato la sua firma, non è in Aula, invece il consigliere Nappi era in Aula, io l'ho visto, se è per questo. Ma non risultando né il voto mio, né il voto dei due Assessori ancora Consiglieri, credo che la richiesta sia superflua. Grazie.
Passiamo all'esame dell'emendamento 5.3 a firma dell'assessore Sommese.
Ha chiesto la parola il consigliere Marciano. Ne ha facoltà.

MARCIANO (PD): Intervengo semplicemente per chiedere se il governo può illustrare l'emendamento, grazie.

PRESIDENTE (Foglia): La parola al governo, all'assessore Sommese.

SOMMESE, *assessore*: L'emendamento recita: "alla lettera b) del comma 1, dell'articolo 5, sostituire le parole *«l'eventuale partecipazione»* con le seguenti: *«la partecipazione degli enti locali all'attivazione dei servizi di informazione e di accoglienza turistica è ritenuta necessaria attesa la rilevanza delle competenze attribuite in materia ai medesimi enti»*".

PRESIDENTE (Foglia): Ha chiesto la parola il consigliere Marciano. Ne ha facoltà.

MARCIANO (PD): Grazie, Presidente. Intervengo per annunciare il voto favorevole del Partito Democratico, convinti come siamo dell'illustrazione "approfondita" da parte dell'assessore Sommese. Grazie.

PRESIDENTE (Foglia): Mettiamo in votazione l'emendamento 5.3.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? E' approvato all'unanimità con il voto contrario del Partito Socialista Europeo e l'astensione del Centro Democratico.

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario del gruppo PSE e con l'astensione del gruppo CD.

PRESIDENTE (Foglia): Emendamento 5.8 a firma del consigliere Oliviero.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva con l'astensione del gruppo PD e CD.

PRESIDENTE (Foglia): Emendamento 5.9 a firma del consigliere Oliviero.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva con il voto contrario del gruppo PSE e l'astensione dei gruppi PD e CD.

PRESIDENTE (Foglia): Emendamento 5.10 a firma del consigliere Oliviero.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva con l'astensione dei gruppi PD e CD.

PRESIDENTE (Foglia): Emendamento 5.5 presentato dal consigliere Mucciolo. Ce n'è un altro della Giunta che è uguale. Metto in votazione i due emendamenti in contemporanea.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? Approvato a maggioranza con l'astensione del gruppo PD e del Centro Democratico.

Il Consiglio approva con l'astensione dei gruppi PD e CD.

PRESIDENTE (Foglia): Emendamento 5.11 a firma del consigliere Oliviero.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? Respinto a maggioranza.

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Foglia): Si vota ora l'articolo 5 così come modificato.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Foglia): Passiamo all'esame dell'Articolo 6, emendamento 6.12 a firma Oliviero.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? Astensione del PD e Centro Democratico.

Il Consiglio non approva con l'astensione dei gruppi PD e CD.

PRESIDENTE (Foglia): Il consigliere Sala ha chiesto la parola, ne ha facoltà. Prego.

SALA (CD): Ho chiesto la votazione con il sistema elettronico, ma poiché io ho tastato e lei non ha visto la mia richiesta, allora per il prossimo emendamento io chiedo il voto elettronico.

PRESIDENTE (Foglia): Emendamento 6.13 a firma Gennaro Oliviero. Votazione con sistema elettronico.
Procediamo alla votazione con il sistema elettronico.
Dichiaro aperta la votazione.
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico l'esito della votazione:

Presenti 30 + 1 (Consigliera Sala, richiedente il voto elettronico))
Votanti 30

Favorevoli 00
Contrari: 30

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Foglia): Emendamento 6.14 a firma Oliviero.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Foglia): Si procede alla votazione dell'emendamento 6.5 e 6.4, il 6.5 è a firma Mucciolo, il 6.4 a firma assessore Sommese.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione dei gruppi PD e CD.

PRESIDENTE (Foglia): Emendamento 6.15.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE (Foglia): La numerazione segue la presentazione degli emendamenti, mentre l'ordine di discussione è riferito ai comma: comma 1, comma 2, comma 3, comma 4, secondo l'articolazione del dispositivo, dell'Articolo insomma. Il numero 6.4 può essere discusso prima del 6.3 perché si riferisce ad un comma precedente a quell'emendamento del 6.3.

LONARDO (Forza Italia – PDL): Presidente io la ringrazio ma in effetti c'era troppo divario tra una numerazione e l'altra, mi è stato appena accennato, spiegato dall'Assessore che si era addirittura dimenticato di discutere di un emendamento ed è stato poi riportato all'attenzione dell'Aula, quindi c'era stato qualcosa che non funzionava, so bene che si segue una numerazione in base alla presentazione e ai commi, però mi sembrava che c'era stato troppo divario. La spiegazione c'è stata, la ringrazio, procediamo.
Grazie.

PRESIDENTE (Foglia): Grazie a lei. Passiamo all'esame dell'emendamento 6.15 a firma Oliviero.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? Astensione del PD e Centro Democratico.

Il Consiglio non approva con l'astensione dei gruppi PD e CD.

PRESIDENTE (Foglia): Esame dell'emendamento 6.6 a firma dell'assessore Sommese. Ha chiesto la parola il consigliere Marciano, ne ha facoltà.

MARCIANO (PD): Come prima Presidente, se ci può essere l'illustrazione da parte del Governo. Grazie.

PRESIDENTE (Foglia): La parola all'assessore Sommese, prego.

SOMMESE, *assessore*: Grazie Presidente. È un principio acquisito che è in capo al Presidente la delega, quindi è giusto che sia il Presidente della Giunta o suo delegato, l'Assessore al turismo nel caso il Presidente voglia delegarlo.

PRESIDENTE (Foglia): Grazie Assessore. Passiamo alla votazione dell'emendamento 6.6. Procediamo con la votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione dei gruppi PD e CD.

PRESIDENTE (Foglia): Vorrei dire ai Consiglieri che non si pronunciano né favorevoli né contrari né astenuti che considererò il voto non favorevole.
Passiamo all'emendamento 6.7 a firma del consigliere Mucciolo. Ha chiesto di parlare il consigliere Mucciolo.

MUCCIOLO (PSE): Grazie, Presidente. Penso che questo emendamento la maggioranza lo possa prendere in considerazione.

PRESIDENTE (Foglia): Passiamo alla votazione dell'emendamento 6.7. Procediamo con la votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva con l'astensione del gruppo CD.

PRESIDENTE (Foglia): Passiamo alla votazione dell'emendamento 6.2 a firma del consigliere Antonio Valiante. Procediamo con la votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Foglia): Passiamo all'emendamento 6.10 a firma della consigliera Bianca Maria D'Angelo. Ha chiesto la parola il consigliere Marciano. Prego.

MARCIANO (PD): Chiedo la presentazione dell'emendamento da parte del proponente, se è possibile. Grazie.

PRESIDENTE (Foglia): Prego.

D'ANGELO (Forza Italia - PDL): Ritirato.

PRESIDENTE (Foglia): Passiamo all'emendamento 6.8 a firma Foglia. Procediamo con la votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva con l'astensione dei gruppi PD e CD.

PRESIDENTE (Foglia): Passiamo all'emendamento 6.3 a firma dei consiglieri Topo e Marciano. Procediamo con la votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Foglia): Passiamo all'emendamento 6.11 a firma D'Angelo, che però viene ritirato. Passiamo all'emendamento 6.9 a firma Mucciolo. Ha chiesto la parola il consigliere Mucciolo.

MUCCIOLO (PSE): Innanzitutto vorrei sottolineare che questo è un emendamento di quelli costruttivi e su questo vorrei anche chiedere il parere del Governo.

SOMMESE, assessore: Credo che sia un appesantimento al testo. Il parere è contrario.

PRESIDENTE (Foglia): Procediamo con la votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Foglia): Passiamo all'emendamento 6.16 a firma Oliviero. Procediamo con la votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva con l'astensione dei gruppi PD e CD.

PRESIDENTE (Foglia): Passiamo alla votazione dell'articolo 6 così come modificato dagli emendamenti approvati. Ha chiesto la parola il consigliere Sala. Prego.

SALA (CD): Chiedo il voto elettronico.

PRESIDENTE (Foglia): Il consigliere Sala ha chiesto il voto elettronico a nome del gruppo. Procediamo alla votazione con il sistema elettronico.
Dichiaro aperta la votazione.
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico l'esito della votazione:

Presenti	31
Votanti	31
Favorevoli	28
Contrari	02
Astenuti	01

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Foglia): Passiamo all'esame dell'articolo aggiuntivo 6.01 (Osservatorio regionale delle strutture turistiche ricettive) a firma del consigliere Beneduce. Ha chiesto di parlare il consigliere Beneduce. Ne ha facoltà.

BENEDUCE (Forza Italia – PDL): L'osservatorio regionale delle strutture turistiche ricettive si rende utile in seguito all'evoluzione del contesto regionale, nazionale e internazionale e la conseguente crescente complessità conoscitiva del sistema turistico ricettivo quale quantitativo di dati e valutazioni utili a fornire all'importante settore di attività economica un corredo informativo completo per le politiche di sviluppo. Le finalità dell'osservatorio regionale delle strutture turistiche ricettive e conseguenti valutazioni e proposte si incrementeranno in modo principale attraverso un'analisi e una verifica delle

prenotazioni delle presenze nelle strutture ricettive al fine di verificare l'andamento con studi ed esami del turismo utile a formulare previsioni e orientamenti sulle dinamiche in atto.
Un'analisi delle dimensioni e dei comportamenti della domanda turistica nei periodi di maggiore richiesta e una più mirata azione atta a valutare la capacità dell'offerta.
Un rapporto, come verifica dei risultati di mercato sulla soddisfazione del cliente e le ricadute economiche del comparto turistico regionale, con l'obiettivo di monitorare la qualità del prodotto turistico e la sua percezione da parte del mercato attuale, nonché di comprendere l'impatto economico del settore e la specificità dei consumi e dei turisti dell'intera area regionale.
Ritengo che questo osservatorio regionale sia una cosa che va fatta e ritengo che sia anche abbastanza importante specialmente nei nostri comuni a grossa attrazione turistica.

PRESIDENTE (Foglia): La parola all'assessore Sommese.

SOMMESE, *assessore*: Pur apprezzando l'idea di un ulteriore contributo che possa venire da un osservatorio, riteniamo, così come anche il consigliere Schifone che, poi, alla fine lo ha ritirato, di non accoglierlo, in quanto questi compiti vengono inseriti nell'agenzia e, quindi, sarebbe un altro appesantimento, oltretutto non ci sono oneri previsti nella finanziaria, perché ci sono oneri aggiuntivi, quindi, non potremmo, in questo caso, recepirlo.

PRESIDENTE (Foglia): La parola al consigliere Schifone.

SCHIFONE (Fratelli d'Italia – AN): La proposta è molto interessante. Avevo qualche perplessità perché c'è già il tavolo istituzionale che, in qualche modo, assorbe le funzioni dell'osservatorio, però, poiché la proposta della collega Beneduce è articolata e argomentata, se potessimo sospendere un attimo i lavori per verificare se è possibile trovare il sistema per accorpare le due istituzioni per dare un assetto più complessivo al tavolo che comprenda anche le esigenze sollevate dalla collega Beneduce.
Accantonerei l'emendamento della collega Beneduce, nel frattempo che andiamo avanti con la discussione.

PRESIDENTE (Foglia): O votiamo o sospendiamo.

SCHIFONE (Fratelli d'Italia – AN): Chiedo una sospensione di 5 minuti per inquadrare bene la questione con la collega Beneduce.

PRESIDENTE (Foglia): La parola al consigliere Marciano.

MARCIANO (PD): Dichiaro il voto contrario del PD a questo emendamento.
Abbiamo lavorato su un testo di legge che, fondamentalmente, incentra la sua attenzione sul modello di *governante* che intendiamo attribuire ad un settore strategico della nostra economia regionale, rinviando – ricordo l'allora discussione fatta con l'assessore De Mita – tutto ciò che riguardava strutture turistico ricettive, classificazione alberghiera e professioni turistiche, a discussioni successive alle determinazioni che la Conferenza Stato Regioni stava assumendo su questo terreno, dunque, eviterei – il consiglio che do anche al collega Schifone – di implementare ulteriormente un tavolo interistituzionale che ha senso se rimane esattamente con quelle figure lì, sulle quali siamo d'accordo tutti. Se dobbiamo aggiungerne una ogni 3 emendamenti è meglio fare l'assemblea del popolo che si convoca una volta al mese in Piazza del Plebiscito.

PRESIDENTE (Foglia): La parola al consigliere Beneduce.

BENEDUCE (Forza Italia - PDL): Ho avuto questo incontro verbale breve con l'onorevole Schifone. Ritiro l'emendamento.

PRESIDENTE (Foglia): Passiamo all'esame dell'articolo 7.
L'emendamento 7.2 e l'emendamento 7.6 sono identici, il primo a firma del consigliere Valiante, il secondo a firma del consigliere Oliviero.
Pongo in votazione entrambi gli emendamenti.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva con l'astensione dei gruppi PD e CD.

PRESIDENTE (Foglia): Emendamento 7.7 a firma del consigliere Oliviero.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Foglia): Emendamento 7.3 a firma del consigliere Mucciolo.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva con l'astensione dei gruppi PD e CD.

PRESIDENTE (Foglia): Emendamento 7.8 a firma del consigliere Oliviero.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva con l'astensione dei gruppi PD e CD.

PRESIDENTE (Foglia): Emendamento 7.4 a firma del consigliere Mucciolo.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva con l'astensione dei gruppi PD CD.

PRESIDENTE (Foglia): Emendamento 7.9 a firma del consigliere Oliviero.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva con l'astensione dei gruppi PD e CD.

PRESIDENTE (Foglia): Emendamento 7.5 a firma del consigliere Mucciolo.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva con l'astensione dei gruppi PD e CD.

PRESIDENTE (Foglia): Pongo in votazione l'articolo 7 così come emendato.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Foglia): Passiamo all'esame dell'articolo 8.
Ci sono due emendamenti coincidenti, a firma del consigliere Oliviero e del consigliere Valiante che sopprimono l'articolo 8.
Pongo in votazione il mantenimento dell'articolo 8, nell'ipotesi in cui viene approvato, i due emendamenti decadono.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? Astenuto il gruppo CD.

Il Consiglio approva con l'astensione del gruppo CD.

PRESIDENTE (Foglia): Emendamento 9.6 a firma del consigliere Oliviero.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva con l'astensione dei gruppi PD e CD.

PRESIDENTE (Foglia): Emendamento 9.2 a firma del consigliere Antonio Valiante.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva con l'astensione del gruppo CD e voto favorevole del consigliere Valiante.

PRESIDENTE (Foglia): Emendamento 9.7 a firma del consigliere Oliviero.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva con l'astensione dei gruppi PD e CD.

PRESIDENTE (Foglia): Emendamento 9.8 a firma del consigliere Oliviero.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva con l'astensione dei gruppi PD e CD.

PRESIDENTE (Foglia): Emendamento 9.3 a firma del consigliere Mucciolo.
Chiede di intervenire il consigliere Mucciolo a cui concedo la parola.

MUCCIOLO (PSE): Chiedo il parere del Governo.

PRESIDENTE (Foglia): Concedo la parola all'assessore Sommese.

SOMMESE, *assessore*: Siamo contrari in quanto le modalità operative non vanno disciplinate per legge.

PRESIDENTE (Foglia): Pongo in votazione l'emendamento 9.3.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva con l'astensione dei gruppi PD e CD.

PRESIDENTE (Foglia): Emendamento 9.9 a firma del consigliere Oliviero.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? Astenuti i gruppi di opposizione.

Il Consiglio non approva con l'astensione dei gruppi di opposizione.

PRESIDENTE (Foglia): Emendamento 9.10 a firma del consigliere Oliviero.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva con l'astensione dei gruppi PD e CD

PRESIDENTE (Foglia): Gli emendamenti 9.4 e 9.11 sono coincidenti, il primo è a firma del consigliere Mucciolo, l'altro a firma del consigliere Oliviero.
Pongo in votazione gli emendamenti.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva a maggioranza con l'astensione dei gruppi PD e CD

PRESIDENTE (Foglia): Emendamento 9.12 a firma del consigliere Oliviero.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva con l'astensione dei gruppi di opposizione.

PRESIDENTE (Foglia): Emendamento 9.5 a firma del consigliere Mucciolo.
Chiede di intervenire il consigliere Mucciolo, ne ha facoltà.

MUCCIOLO (PSE): Chiedo il parere del Governo.

PRESIDENTE (Foglia): Concedo la parola all'assessore Sommese.

SOMMESE, *assessore*: Parere contrario. La lettera F è comprensiva del concetto di accoglienza di tutta la Regione, quindi, anche delle aree interne.

PRESIDENTE (Foglia): Metto in votazione l'emendamento 9.5.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva con l'astensione dei gruppi PD e CD.

PRESIDENTE (Foglia): Pongo in votazione l'articolo 9 così come emendato.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva con l'astensione dei gruppi PD e CD.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE ANTONIO VALIANTE

PRESIDENTE (Valiante): Passiamo all'articolo 10. Ci sono due emendamenti soppressivi, uno a firma del consigliere Oliviero, l'altro a firma del consigliere Valiante, il 10.2 e il 10.8.
Siccome sono sovrapponibili li votiamo insieme.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva con l'astensione dei gruppi PD e CD.

PRESIDENTE (Valiante): Emendamento 10.9 a firma del consigliere Oliviero: "Il comma 1 dell'articolo 10 viene soppresso".
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva con l'astensione dei gruppi PD e CD.

PRESIDENTE (Valiante): Emendamento 10.3 a firma del consigliere Mucciolo.
Il consigliere Mucciolo chiede di intervenire pertanto gli concedo la parola.

MUCCIOLO (PSE): Chiedo che la votazione avvenga con il sistema del voto elettronico.

PRESIDENTE (Valiante): Procediamo alla votazione dell'emendamento con il sistema del voto elettronico.
Dichiaro aperta la votazione.
Comunico l'esito della votazione:

Presenti	31
Votanti	31
Favorevoli	01
Contrari	30

Il Consiglio non approva.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE PIETRO FOGLIA

PRESIDENTE (Foglia): Emendamento 10.10 a firma del consigliere Oliviero. Procediamo con la votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Foglia): Emendamento 10.11. Procediamo con la votazione per alzata di mano. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva con l'astensione dei gruppi PD e CD.

PRESIDENTE (Foglia): Emendamento 10. 12 a firma del consigliere Oliviero. Procediamo con la votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva con l'astensione dei gruppi PD e CD.

PRESIDENTE (Foglia): Emendamento 10.4 a firma del consigliere Mucciolo. Procediamo con la votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva con l'astensione dei gruppi PD e CD.

PRESIDENTE (Foglia): Emendamento 10.13 a firma del consigliere Oliviero. Procediamo con la votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva con l'astensione dei gruppi PD e CD.

PRESIDENTE (Foglia):Emendamento 10.14 a firma del consigliere Oliviero. Procediamo con la votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva con l'astensione dei gruppi PD e CD.

PRESIDENTE (Foglia): L'emendamento 10.5 a firma del consigliere Foglia è ritirato. Emendamento 10.6 a firma del consigliere Mucciolo. Procediamo con la votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva con l'astensione dei gruppi PD e CD.

PRESIDENTE (Foglia): Emendamento 10.15 a firma del consigliere Oliviero. Procediamo con la votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva con l'astensione dei gruppi PD e CD.

PRESIDENTE (Foglia): Emendamento 10.16 a firma del consigliere Oliviero. Procediamo con la votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva con l'astensione dei gruppi PD e CD.

PRESIDENTE (Foglia): Emendamento 10.7 a firma del consigliere Sommese.
Procediamo con la votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione dei gruppi PD, CD e PSE.

PRESIDENTE (Foglia): Passiamo quindi alla votazione per alzata di mano dell'articolo 10.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? Astenuti i gruppi del PD e del CD.

Il Consiglio approva con l'astensione dei gruppi PD e CD.

PRESIDENTE (Foglia): Passiamo all'esame dell'articolo 11, su cui insiste l'emendamento 11.5 a firma del consigliere Oliviero.
Ha chiesto la parola la consigliere Sala. Ne ha facoltà.

SALA (Caldoro Presidente): Grazie, Presidente. Chiedo la votazione con sistema elettronico. Grazie.

PRESIDENTE (Foglia): Si passa alla votazione dell'emendamento 11.5 mediante sistema elettronico.
Dichiaro aperta la votazione.
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico l'esito della votazione:

Presenti 30
Votanti 30

Non c'è il numero legale, la seduta è aggiornata a un'ora.

La seduta, sospesa alle ore 14.52, riprende alle ore 16.44.

PRESIDENTE (Foglia): I Consiglieri sono pregati di prendere posto, riprendiamo i lavori del Consiglio. Ha chiesto di intervenire il Presidente Colasanto, ne ha facoltà.

COLASANTO (Forza Italia – PDL): Grazie Presidente. La mia era solo una richiesta di pietà, una misericordia, possiamo sapere qualcosa? Noi stiamo seduti in Aula nel silenzio totale, è successo qualcosa? Abbiamo un lutto? Abbiamo una festa? Abbiamo un brindisi da fare? Cosa è successo? Per cortesia Presidente, a tutela anche della nostra dignità, cortesemente ci dia un'informazione.
Grazie.

PRESIDENTE (Foglia): Grazie. Ha chiesto la parola il consigliere Salvatore, ne ha facoltà.

SALVATORE (Caldoro Presidente): Grazie Presidente. Ho chiesto la parola sull'ordine dei lavori, volevo invitare lei e l'Assemblea ancora a dieci minuti di pazienza, perché come sapete è presente il Presidente Caldoro al primo piano, che ha concluso la conferenza stampa e sta raggiungendo l'Aula, quindi se fosse possibile attendere ancora dieci minuti e riprendere i lavori alle ore 17.00.
La ringrazio.

PRESIDENTE (Foglia): Noi abbiamo sempre accolto le richieste di aggiornamento delle sedute ad un quarto d'ora – venti minuti, quindi credo che la richiesta di Gennaro Salvatore sia accoglibile. La proposta è quella di Gennaro Salvatore, di aggiornare i lavori alle ore 17.00. Ha chiesto la parola il Presidente Lonardo, prego ne ha facoltà.

LONARDO (Forza Italia – PDL): Presidente a questo punto sono proprio sconfortata, perché già questo Consiglio Regionale è stato convocato per le ore 11.00 e mi pare che alle 12.30 abbiamo cominciato, alle 12.00, non ricordo, siamo qui in Aula da diverso tempo ad attendere che inizi la seduta e onestamente non mi sembra corretto per le persone che stanno in Aula attendere che inizi una seduta per continuare una Legge importantissima attesa dai territori. Mi dispiace soltanto di questo contrattempo perché non era previsto, perlomeno io non ero a conoscenza di questa conferenza stampa che c'è stata in Consiglio Regionale in concomitanza con la seduta di Consiglio Regionale. Dobbiamo attendere altri dieci minuti? Attendiamo dieci minuti, però dico sin da ora che se per le ore 17.00 non inizia la seduta, per quanto mi riguarda io vado via, perché qui manca proprio il rispetto per le persone e adesso veramente non se ne può più.
Grazie.

PRESIDENTE (Foglia): La seduta è aggiornata alle ore 17.00, grazie Presidente Lonardo.

La seduta, sospesa alle ore 16.48, riprende alle ore 17.00.

PRESIDENTE (Foglia): Invito i Consiglieri a riprendere posto e riprendiamo i lavori. Prima di riprendere i lavori vorrei dare il benvenuto al Presidente Caldoro, che oggi sta con noi, e speriamo che la produzione sia così proficua anche per dare dimostrazione che il Consiglio sta lavorando. Credo che lui ne abbia già notizia del lavoro di questo Consiglio, per cui lo ringrazio della sua presenza.
Passiamo all'esame dell'emendamento 11.5 a firma Oliviero, sul quale era mancato il numero legale. Procediamo con la votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva con l'astensione dei gruppi PD e CD.

PRESIDENTE (Foglia): Passiamo all'esame dell'emendamento 11.2 a firma Antonio Valiante.

(intervento fuori microfono)

PRESIDENTE (Foglia): Il gruppo PSE ha chiesto la votazione mediante voto elettronico.
Procediamo alla votazione con il sistema elettronico.
Dichiaro aperta la votazione.
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico l'esito della votazione:

Presenti 31
Votanti 31
Favorevoli 00
Contrari 30
Astenuti 01

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Foglia): Passiamo all'esame dell'emendamento 11.6 a firma Oliviero. Procediamo con la votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva con l'astensione dei gruppi PD e CD.

PRESIDENTE (Foglia): Passiamo all'esame dell'emendamento 11.3 a firma Mucciolo. Procediamo con la votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva con l'astensione dei gruppi PD e CD.

PRESIDENTE (Foglia): Passiamo all'esame dell'emendamento 11.7 a firma Oliviero. Procediamo con la votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva con l'astensione dei gruppi PD e CD.

PRESIDENTE (Foglia): Passiamo all'esame dell'emendamento 11.8 a firma Oliviero. Procediamo con la votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva con l'astensione dei gruppi PD e CD.

PRESIDENTE (Foglia): Passiamo all'esame dell'emendamento 11.4 a firma Mucciolo. Procediamo con la votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva con l'astensione dei gruppi PD e CD.

PRESIDENTE (Foglia): Passiamo all'esame dell'emendamento 11.9 a firma Baldi e altri.

BALDI (Forza Italia – PDL): È ritirato.

PRESIDENTE (Foglia): Grazie. Passiamo alla votazione dell'articolo 11 senza modifica, non essendo stato approvato alcun emendamento. Procediamo con la votazione per alzata di mano. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione dei gruppi PD e CD.

PRESIDENTE (Foglia): Passiamo all'articolo 12 e all'emendamento 12.5 a firma Oliviero. Procediamo con la votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva con l'astensione dei gruppi PD e CD.

PRESIDENTE (Foglia): Passiamo all'esame dell'emendamento 12.2 a firma Valiante. Procediamo con la votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva con l'astensione del gruppo CD.

PRESIDENTE (Foglia): Ha chiesto di parlare il consigliere Passariello. Ne ha facoltà.

PASSARIELLO (Fratelli d'Italia - AN): Presidente, nell'ultima votazione, pur essendo in Aula, ho votato e non risulta che io ero presente,ed è da stamattina che succede più volte. Chiedo che sia fatta un po' di attenzione perché qua si gioca sui numeri. È da stamattina che c'è questa situazione.

PRESIDENTE (Foglia): Per la verità occorre fare una verifica al sistema e non credo che la possiamo fare ora. Occorrerà che il questore, il Segretario, si preoccupino, anche domani, prima di iniziare il Consiglio, di far verificare il sistema di votazione elettronico.
Emendamento 12.6 a firma del consigliere Oliviero.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva con l'astensione dei gruppi PD e CD.

PRESIDENTE (Foglia): Emendamento 12.3 a firma del consigliere Mucciolo.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva con l'astensione dei gruppi PD e CD.

PRESIDENTE (Foglia): Emendamento 12.7 a firma del consigliere Oliviero.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva con l'astensione dei gruppi PD e CD.

PRESIDENTE (Foglia): Emendamento 12.4 a firma dell'assessore Sommese.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione del gruppo CD e voto contrario del gruppo PD.

PRESIDENTE (Foglia): Pongo in votazione l'articolo 12 così come modificato dall'approvazione degli emendamenti che abbiamo appena esaminato.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione dei gruppi PD e CD.

PRESIDENTE (Foglia): Articolo 13. Emendamento 13.5 a firma del consigliere Oliviero.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva con l'astensione dei gruppi PD e CD.

PRESIDENTE (Foglia): Emendamento 13.2 a firma del consigliere Antonio Valiante.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva con l'astensione del gruppo CD.

PRESIDENTE (Foglia): Emendamento 13.6 a firma del consigliere Oliviero.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Foglia): Emendamento 13.7 a firma del consigliere Oliviero.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva con l'astensione dei gruppi PD e CD.

PRESIDENTE (Foglia): Emendamento 13.3 a firma del consigliere Mucciolo.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva con l'astensione dei gruppi PD e CD.

PRESIDENTE (Foglia): Emendamento 13.8 a firma del consigliere Oliviero.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva a maggioranza con l'astensione dei gruppi PD e CD.

PRESIDENTE (Foglia): Emendamento 13.4 a firma del consigliere Mucciolo.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Foglia): Pongo in votazione l'articolo 13 così come modificato dagli emendamenti approvati, nessuno è stato approvato, quindi nel suo testo originario.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva con l'astensione dei gruppi PD e CD.

PRESIDENTE (Foglia): Passiamo all'esame dell'articolo 14. Ci sono due emendamenti, il numero 14.2 ed il numero 14.6 che sono identici, uno a firma del consigliere Antonio Valiante e l'altro a firma del consigliere Oliviero, quindi unifichiamo la votazione.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva con l'astensione dei gruppi PD e CD.

PRESIDENTE (Foglia): Emendamento 14.3 a firma del consigliere Mucciolo.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva a maggioranza con l'astensione dei gruppi PD e CD.

PRESIDENTE (Foglia): Emendamento 14.4 a firma del consigliere Mucciolo.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Foglia): Emendamento 14.5 a firma dell'assessore Sommese.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva con l'astensione del gruppo CD.

PRESIDENTE (Foglia): Pongo in votazione l'articolo 14 così come emendato.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva con l'astensione dei gruppi PD e CD.

PRESIDENTE (Foglia): Emendamento 15.7 a firma del consigliere Oliviero.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva a maggioranza con l'astensione dei gruppi PD e CD.

PRESIDENTE (Foglia): Emendamento 15.3 a firma del consigliere Mucciolo.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Foglia): Emendamento 15.4 a firma del consigliere Mucciolo.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva a maggioranza con l'astensione dei gruppi PD e CD.

PRESIDENTE (Foglia): Emendamento 15.5 a firma del consigliere Mucciolo.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva con l'astensione dei gruppi PD e CD.

PRESIDENTE (Foglia): Emendamento 15.2 a firma del consigliere Valiante.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva con l'astensione dei gruppi PD e CD.

PRESIDENTE (Foglia): L'emendamento 15.6 è ritirato.
Pongo in votazione l'articolo 15.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva con l'astensione dei gruppi PD e CD.

PRESIDENTE (Foglia): Poiché all'articolo 16 c'è un solo emendamento soppressivo dell'articolo 16, votiamo per il mantenimento nel testo dell'articolo 16.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva con l'astensione dei gruppi PD e CD.

PRESIDENTE (Foglia): Articolo 17. Emendamento 17.8 a firma del consigliere Oliviero.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva con l'astensione dei gruppi PD e CD.

PRESIDENTE (Foglia): L'emendamento 17.2 a firma del consigliere Schifone è ritirato.
Emendamento 17.3 a firma dell'assessore Sommese.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Foglia): L'emendamento 17.4 è stato, in parte, approvato. Rimangono da inserire le parole: "Ed agrituristico".
Chi è favorevole a quest'inserimento? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione dei gruppi PD e CD.

PRESIDENTE (Foglia): Emendamento 17.7 a firma del consigliere D'Angelo. L'emendamento è ritirato.
Emendamento 17.1 a firma dei consiglieri Topo e Marciano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Foglia): La parola al consigliere Sala.

SALA (CD): Chiedo che la votazione avvenga con il sistema del voto elettronico per il prossimo emendamento.

PRESIDENTE (Foglia): Emendamento 17.5 a firma dell'assessore Sommese. La parola all'assessore Sommese che ha chiesto di illustrare l'emendamento.

SOMMESE, *assessore*: La modifica si rende necessaria al fine di rendere il consiglio di indirizzo dell'agenzia regionale per la promozione del turismo e dei beni culturali maggiormente autorevoli, rappresentativi e funzionale. È stato recepito per rafforzare la forza di indirizzo da parte del Consiglio.

PRESIDENTE (Foglia): Metto in votazione l'emendamento numero 17.5 con il sistema della votazione elettronica nominale.
Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico l'esito della votazione:

Presenti	32
Votanti	32
Favorevoli	31
Contrari	00
Astenuti	01

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Foglia): Passiamo all'esame dell'emendamento 17.6 a firma dell'assessore Sommese.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Foglia): Pongo in votazione l'articolo 17 così come emendamento.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva con l'astensione dei gruppi PD e CD.

PRESIDENTE (Foglia): Passiamo all'esame dell'articolo 18.
Emendamento 18.2 a firma del consigliere Oliviero.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva con l'astensione dei gruppi PD e CD.

PRESIDENTE (Foglia): Emendamento 18.1 a firma dell'assessore Sommese.
La parola al consigliere Gabriele che chiede di intervenire.

GABRIELE (PSE): Chiedo che l'assessore Sommese ci illustri il motivo dell'emendamento.
Mi permetto di dire che la legge porta la sua firma, la discussione è stata lunga e non capisco come mai c'è questa fase emendativa così lunga proprio a firma della Giunta.

PRESIDENTE (Foglia): La parola all'assessore Sommese.

SOMMESE, *assessore*: Il consigliere Gabriele ricorderà che c'è stata la disponibilità, da parte del Governo, rispetto ad un testo che perveniva con l'approvazione unitaria della Commissione, con l'estensione da parte del PD, del testo De Mita. Ho ritenuto, avendo ascoltato le categorie e avendo verificato la richiesta da parte dell'Aula, di ritornare in Commissione e abbiamo recepito una serie di osservazioni e atti migliorativi da parte del Governo, pertanto è pervenuto qualche emendamento a firma del Governo. Abbiamo, come Governo, recepito la volontà migliorativa dell'Aula.
Per quanto riguarda l'articolo 18 tale modifica si è resa necessaria in quanto trattasi di una figura dirigenziale che espleta funzioni amministrative e per la quale non si possono applicare le regole previste dall'istituto dello *spoil system*.

PRESIDENTE (Foglia): Pongo in votazione l'emendamento 18.1.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva con l'astensione dei gruppi PD e CD.

PRESIDENTE (Foglia): Passiamo alla votazione dell'articolo 18 così come emendato.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva con l'astensione dei gruppi PD e CD.

PRESIDENTE (Foglia): Passiamo all'esame dell'articolo 19.
Emendamento 19.2 a firma del consigliere Oliviero.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Foglia): Emendamento 19.1 a firma dell'assessore Sommese.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione dei gruppi PD e CD.

PRESIDENTE (Foglia): Pongo in votazione l'articolo 19 così come emendato.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione dei gruppi PD e CD.

PRESIDENTE (Foglia): La parola al consigliere Mucciolo.

MUCCIOLO (PSE): Ritiro l'emendamento 20.6.

PRESIDENTE (Foglia): Ci sono 3 emendamenti identici: 20.4, 20.2 ed il 20.3 a firma dell'assessore Sommese, e dei consiglieri: Valiante, Topo e Marciano.
L'assessore Sommese ha presentato un emendamento per sopprimere l'articolo 20.
Emendamento 20.4. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario del gruppo PSE.

PRESIDENTE (Foglia): Emendamento 20.5.

MUCCIOLO (PSE): Il Partito socialista ha votato contro gli emendamenti che sopprimano l'articolo 20.

PRESIDENTE (Foglia): L'emendamento 20.5 modificava l'articolo 20, non è più proponibile in quanto l'articolo 20 è stato soppresso.
Passiamo all'esame dell'articolo 21.
Emendamento 21.5 a firma del consigliere Oliviero.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Foglia): Emendamento 21.1 a firma dei consiglieri Marciano e Topo.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? Astenuto il consigliere Sala.

Il Consiglio non approva con l'astensione del consigliere Sala .

PRESIDENTE (Foglia): Emendamento 21.3 a firma dell'assessore Sommese.
La parola al consigliere Marciano.

MARCIANO (PD): Chiedo che venga illustrato l'emendamento da parte del Governo.

PRESIDENTE (Foglia): La parola all'assessore Sommese.

SOMMESE, *assessore*: Solo un fatto tecnico per rendere coerente questo emendamento con il successivo del 22.

PRESIDENTE (Foglia): Chi è favorevole all'emendamento? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Foglia): Emendamento 21.4 a firma dell'assessore Sommese.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva con l'astensione dei gruppi PD e CD.

PRESIDENTE (Foglia): Emendamento 21.2 a firma dei consiglieri Marciano e Topo.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Foglia): Pongo in votazione l'articolo 21 così come modificato.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Foglia): Passiamo all'esame dell'articolo 22.
Emendamento 22.3 a firma del consigliere Valiante.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva a maggioranza con l'astensione del gruppo CD.

PRESIDENTE (Foglia): Emendamento 22.4 a firma del consigliere Valiante.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Foglia): Pongo in votazione l'articolo 22 senza modifiche.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Foglia): La parola all'assessore Sommese.

SOMMESE, *assessore*: Chiedo se è possibile spostare l'esame dell'articolo 23 alla fine.

PRESIDENTE (Foglia): La parola al consigliere Marciano.

MARCIANO (PD): Chiedo all'assessore e ai consiglieri di continuare nel modo ordinato che ha accompagnato i lavori di questa giornata, per quanto nelle differenze è davvero incomprensibile, tra

l'altro, senza una motivazione a supporto di questa richiesta. A meno ché l'assessore con ritenga che ci sia una contrapposizione interna alla maggioranza o nel rapporto tra la maggioranza e il Governo e, dunque vuole riservare la valutazione e poi il voto al fine della discussione degli altri emendamenti. Lo trovo incomprensibile. Noi, chiaramente, saremo contrari.

PRESIDENTE (Foglia): La parola al consigliere Lonardo.

LONARDO (Forza Italia – PDL): Mi sento di appoggiare la proposta dell'Assessore ritenendo che è un argomento che abbiamo già dibattuto abbondantemente. Vi erano sicuramente dei consiglieri che avevano chiesto approfondimenti.
Siccome questi approfondimenti ci sono stati, ma ci sono ancora, evidentemente, dei consiglieri che ritengono che non siano sufficienti, credo che sia importante proseguire nell'affrontare i vari articoli per poi avere molto più tempo per affrontare questo problema che è un problema che sta a cuore di tutti noi e non solo al consigliere Marciano, al PD o all'opposizione nella sua interezza.
Mi sento di appoggiare questa proposta.

PRESIDENTE (Foglia): La parola al consigliere Mucciolo.

MUCCIOLO (PSE): Penso che bisogna procedere nell'esame della legge, anche perché se ci sono dei dubbi o il Governo – quindi l'assessore Sommese – ha idee chiare sull'argomento oppure ha bisogno di approfondire la questione e, quindi, si può sospendere dieci minuti per risolvere, sostanzialmente, il problema.

PRESIDENTE (Foglia): C'è la richiesta di posticipare l'esame dell'articolo 23, la pongo ai voti.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Foglia): Passiamo all'esame dell'articolo 24 che è privo di emendamenti.
Pongo in votazione l'articolo 24.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva con l'astensione dei gruppi PD e CD

PRESIDENTE (Foglia): Articolo 25.
Gli emendamenti 25.1 e 25.2 sono uguali, quindi facciamo un'unica votazione.
Uno è presentato dal consigliere Mucciolo e l'altro dal consigliere Oliviero.
Chi è favorevole all'approvazione di questo emendamento unificato? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva con l'astensione dei gruppi PD e CD.

PRESIDENTE (Foglia): Adesso passiamo alla votazione dell'articolo 25.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? L'articolo 25 è approvato a maggioranza.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Foglia): Articolo 26. Su questo articolo è stato presentato un emendamento, il n. 26.2, a firma del consigliere Baldi, che è interamente sostitutivo dell'articolo 26. Lo mantiene o lo ritira, Presidente Baldi?

BALDI (Forza Italia – PDL): Ritiro l'emendamento all'articolo 26.

PRESIDENTE (Foglia): Passiamo all'esame dell'emendamento 26.1 a firma Mucciolo.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Foglia): Passiamo all'esame dell'articolo 26.
Chi è favorevole all'approvazione dell'articolo 26? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva con l'astensione dei gruppi PD e CD.

PRESIDENTE (Foglia): Passiamo all'esame dell'articolo 27. Qui abbiamo l'emendamento 27.5 a firma Mucciolo.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? L'emendamento è respinto a maggioranza.

Il Consiglio non approva con l'astensione dei gruppi PD e CD.

PRESIDENTE (Foglia): Abbiamo ora l'emendamento 27.3 a firma del consigliere Antonio Valiante.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? L'emendamento è respinto a maggioranza con l'astensione del consigliere Sala.

Il Consiglio non approva con l'astensione del gruppo CD.

PRESIDENTE (Foglia): Passiamo all'emendamento 27.6 a firma Mucciolo.
Chi è favorevole all'approvazione dell'emendamento 27.6? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva con l'astensione dei gruppi PD e CD.

PRESIDENTE (Foglia): Passiamo all'emendamento 27.8 a firma del consigliere Oliviero.
Chi è favorevole...? La parola al consigliere Mucciolo, anche se siamo in votazione...

MUCCIOLO (PSE): Su questo emendamento vorrei chiedere il parere del governo.

PRESIDENTE (Foglia): La parola all'assessore Sommese per il parere richiesto.

SOMMESE, *assessore*: Presidente, questo emendamento contrasta con l'impianto complessivo degli articolati e quindi sarebbe una contraddizione in termini, perciò il parere è negativo.

PRESIDENTE (Foglia): Con il parere sfavorevole del governo, pongo in votazione l'emendamento.
Chi è favorevole all'approvazione? Chi è contrario? Chi si astiene? L'emendamento è respinto a maggioranza con le astensioni che conosciamo.

Il Consiglio non approva con l'astensione dei gruppi PD e CD.

PRESIDENTE (Foglia): Passiamo all'emendamento 27.7 a firma dell'assessore Sommese.
Chi è favorevole all'approvazione? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva con il voto contrario del PSE e l'astensione del gruppo CD.

PRESIDENTE (Foglia): Passiamo all'emendamento 27.4 a firma del consigliere Valiante.
Ha chiesto la parola il consigliere Gabriele. Ne ha facoltà.

GABRIELE (PSE): Presidente, non so se devo alzare la voce o prendere il microfono e venire vicino a lei. Volevo chiedere il voto elettronico su questo emendamento, però capisco che lei lancia la votazione prima che noi possiamo pronunciarci, abbia pazienza!

PRESIDENTE (Foglia): Il consigliere Gabriele ha chiesto sull'emendamento 27.4 il voto elettronico nominale.
Dichiaro aperta la votazione.
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico l'esito della votazione:

Presenti	31
Votanti	31
Favorevoli	00
Contrari	31
Astenuti	00

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Foglia): Passiamo adesso all'esame dell'Articolo 27.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Foglia): Passiamo all'esame dell'Articolo 28, emendamento 28.4 a firma Oliviero.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Foglia): Emendamento 28.1 a firma Mucciolo.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva con l'astensione dei gruppi PD e CD.

PRESIDENTE (Foglia): Emendamento 28.2 a firma Mucciolo.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva con l'astensione dei gruppi PD e CD.

PRESIDENTE (Foglia): Emendamento 28.3 a firma D'Angelo.
L'emendamento è ritirato. Metto in votazione l'Articolo 28 nella sua interezza.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva con l'astensione dei gruppi PD e CD.

PRESIDENTE (Foglia): Passiamo all'esame dell'Articolo 29, privo di emendamenti, quindi metto in votazione l'Articolo 29 così come proposto.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva con l'astensione dei gruppi PD e CD.

PRESIDENTE (Foglia): Articolo 30, c'è un emendamento, il 30.1 a firma Mucciolo.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva con l'astensione dei gruppi PD e CD.

PRESIDENTE (Foglia): Emendamento 30.2 a firma Sommese.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione dei gruppi PD e CD.

PRESIDENTE (Foglia): Metto in votazione ora l'articolo 30, così come emendato.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione dei gruppi PD e CD.

PRESIDENTE (Foglia): Passiamo all'esame dell'Articolo 31, emendamento 31.1 a firma Sommese.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione dei gruppi PD e CD.

PRESIDENTE (Foglia): Metto in votazione l'Articolo 31 così come modificato.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Foglia): Ha chiesto la parola l'assessore Sommese, ne ha facoltà.

SOMMESE, *assessore*: Presidente direi di affrontare l'Articolo 23, perché l'Articolo 32 è consequenziale alla decisione che noi prendiamo con l'Articolo 23.

PRESIDENTE (Foglia): Ritorniamo all'Articolo 23, c'è un emendamento a firma Sommese, sostitutivo dell'Articolo 23 con diversi sub-emendamenti. Vediamo prima i sub-emendamenti ovviamente, sub-emendamento 0.23.7.1 a firma Baldi.
Ha chiesto la parola il Presidente Baldi, prego.

BALDI (Forza Italia – PDL): Grazie Presidente. Al fine di confutare qualsiasi affermazione secondo cui il transito dei dipendenti degli EPT configurano una nuova assunzione, ovvero un nuovo inquadramento nei ruoli della Giunta Regionale è utile osservare quanto segue. Io vi do una relazione tecnica.
Gli Enti Provinciali per il Turismo furono istituiti con regio decreto-legge 20 giugno 35 numero 1425 convertito in Legge in data 3 febbraio '36 413 e per le aziende autonome di soggiorno e turismo si fa riferimento al regio decreto numero 765 del 15/4/26 convertito in Legge il primo luglio successivo con il numero 1280.
Ai sensi del D.P.R. 1042 del '60 e 1044 del '60 rispettivamente gli EPT e le Aziende di Promozione Turistica sono Enti dotati di autonomia amministrativa e hanno personalità giuridiche di diritto pubblico. Allo stesso tempo – il dato è rilevante – essi hanno un bilancio derivato, ossia le uniche risorse finanziarie derivano dalla Regione, nel caso specifico dalla Regione Campania. Prima dell'istituzione delle Regioni gli EPT dipendevano per i finanziamenti e i controlli dal Ministero del Turismo e dello

Spettacolo; successivamente, con il DPR n. 6 del 14.01.1972 si definì il passaggio degli EPT e delle AST sotto il controllo delle Regioni. Conseguentemente ogni singolo ente ha provveduto ad adottare il regolamento organico dello stato giuridico ed economico del personale approvato dalla Regione Campania nei termini di legge sancendo all'uopo la parificazione del relativo trattamento giuridico ed economico con i dipendenti regionali, di cui alla legge 11/74. Al riguardo, la citata legge prescrive all'articolo 36: "Il personale dello Stato trasferito alle Regioni a norma dell'articolo 17 della legge 15 maggio 1970, la n. 881, è inquadrato a tutti gli effetti nel personale di ruolo della Regione con decorrenza dal primo aprile 1972 ancorché abbia assunto servizio presso gli uffici regionali in data successiva. L'inquadramento è disposto nel livello corrispondente alla carriera di provenienza e il servizio comunque precedentemente prestato presso qualsiasi ente pubblico, anche diverso di diretta provenienza, è valutato. Il personale dei disciolti enti di diritto pubblico trasferiti alla Regione Campania ai sensi dell'articolo 2 del DPR 15 gennaio 1972, n. 10, del decreto ministeriale 1 agosto 1972, è inquadrato con le stesse modalità di cui ai precedenti commi a tutti gli effetti nel personale di ruolo della Regione con decorrenza 1 luglio 1972". Vedo che io sto facendo la relazione però interessa a pochi. Ne consegue che i dipendenti *de quibus* già risultano inquadrati nei ruoli della Regione con la conseguenza che il loro transito nell'organigramma regionale non configura una nuova assunzione né risulta precluso dalla normativa sul contenimento della spesa pubblica, ex decreto-legge del 2012, n. 95. Quanto affermato trova infatti conforto in una pertinente decisione del TAR Campania Napoli, la n. 8344/2006, la quale, per una fattispecie analoga, ha precisato, richiamando il citato articolo 36, l'equiparazione tra il personale afferente a un ente strumentale della Regione, precisamente l'ERSAC, e quello della Regione stessa. Anche in tal caso il giudice amministrativo ha ribadito la piena equiparazione sul piano giuridico tra i dipendenti del disciolto ente strumentale e quello regionale alla stregua del paradigma normativo sopra richiamato. Né si potrebbe dubitare della natura di ente strumentale dell'EPT e dell'AST. Sulla nozione di ente strumentale il Consiglio di Stato, Sezione V, con sentenza 490/2006, statuendo tale quale ente strumentale della Regione, ha ritenuto che la natura di ente dipendente risulta chiaramente dalle funzioni in materia ambientale svolta a favore della Regione stessa, degli enti locali e degli enti gestori delle aree naturali regionali, dal suo assoggettamento alla vigilanza e al controllo riservando alla Giunta regionale, dal fatto che la nomina del direttore generale è riservata al Consiglio regionale, dal fatto che il personale e i beni e le dotazioni sono della Regione e che i finanziamenti sono in prevalenza regionale. Mutando tali considerazioni nella fattispecie in esame non vi è dubbio che anche enti provinciali per il turismo sono enti strumentali della Regione e pertanto meritano la suddetta equiparazione del trattamento giuridico ed economico con i dipendenti regionali, soprattutto ciò che maggiormente rileva e che gli oneri per il personale degli EPT delle aziende è già sostenuto dall'amministrazione regionale per cui l'adibire a diverse mansioni, sempre nell'ambito del ruolo della Giunta, non comporterebbe alcun onere aggiuntivo, tanto meno potrebbe determinare un nuovo rapporto giuridico di lavoro dipendente. A comprova di ciò si consideri che le attività degli EPT e delle aziende negli anni Settanta sono strettamente legate agli indirizzi regionali sia con la nomina degli amministratori sia con l'attribuzione delle risorse, ogni atto che ha disciplinato il trattamento giuridico ed economico del personale è stato approvato e poi finanziato in bilancio previsionale e consuntivo alla Giunta regionale, le risorse destinate ai dipendenti degli EPT e delle aziende sono già a carico della Giunta regionale in quanto il servizio personale provvede al trasferimento delle stesse al servizio turismo che a sua volta finanzia i bilanci degli enti strumentali con il puntuale controllo di gestione del personale di servizio, la Regione in quanto ente principale è l'unico ente che può subentrare a titolo universale nei rapporti giuridici patrimoniali del personale. Non vi è dubbio invece che ai sensi dell'articolo 9 del decreto-legge del 2012, n. 95, risulta radicalmente preclusa la costituzione di un'agenzia, ovvero di un nuovo organismo, posto che al fine di assicurare il coordinamento e il conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica il contenimento della spesa e il migliore svolgimento delle funzioni amministrative, le Regioni, le Province e i Comuni sopprimono o accorpano o in ogni caso assicurano la riduzione dei relativi oneri finanziari in misura non inferiore al 20 per cento, enti, agenzie e organismi comunque denominati e di qualsiasi natura giuridica che alla data di entrata in vigore del presente decreto esercitano anche in via strumentale funzioni fondamentali di cui all'articolo 117, secondo comma, lettera p) della Costituzione, o

funzioni amministrative spettanti ai Comuni, Province e Città metropolitane ai sensi dell'articolo 118 della Costituzione, primo comma. Al fine del coordinamento della finanza pubblica le Regioni si adeguano ai principi di cui al primo comma relativamente agli enti, agenzie e organismi comunque denominati e di qualsiasi natura che svolgono ai sensi dell'articolo 118 della Costituzione funzioni amministrative conferite alle medesime Regioni.

PRESIDENTE (Foglia): La parola all'assessore Sommese, perché è stato chiesto il parere del Governo.

SOMMESE, *assessore*: Presidente, noi abbiamo un parere che contraddice quanto da Baldi affermato nella sua esposizione. Io non ho problemi ad affrontare il tema perché tutti condividiamo ma abbiamo anche la certezza che il nostro emendamento presentato non prevedeva nessuna penalizzazione né di carriera né di contributi né di stipendi da parte di questi lavoratori. Io potrei mettere agli atti, anche se non so se l'Aula ce l'ha. Ce l'ha Baldi ma non ce l'ha l'Assemblea, pertanto io ne do lettura e l'Aula è sovrana, per cui può decidere e possiamo sospendere pure dieci minuti l'Assemblea ove restano, dopo la mia lettura, perplessità. Io non ho problemi come Governo a recepire una decisione da parte dell'Aula ma vorrei che su questi temi tutti conveniamo, perché sono lavoratori e non c'è nessuna penalizzazione per gli stessi se non il rispetto della norma, che noi diamo lettura perché il nostro ufficio legislativo dà un parere contrario a quanto sostenuto dal consigliere Baldi. Ne do lettura e poi decidiamo, appellandomi all'Aula: "Le osservazioni all'emendamento non sono condivisibili. È ovvio che i dipendenti delle EPT e delle aziende non sono dipendenti della Giunta regionale - è sostanziale l'opinione tra questo parere e quanto sostenuto dal parere del Presidente Baldi – in quanto non sono inseriti nei ruoli della Regione, diversamente non avrebbe senso la previsione dello stesso emendamento. Nell'ambito dell'autonomia amministrativa gli EPT e le aziende rientrano infatti anche nella gestione autonoma del personale con propria dotazione organica, tanto è vero che risulta confermato dalla circostanza che ciascun ente (Giunta, EPT e aziende) presenta il proprio conto annuale del personale. Il conto annuale del personale della Giunta non ha mai compreso, nel tempo, i dipendenti interessati.
Il richiamo contenuto nelle osservazioni all'emendamento in esame alla legge numero 281 del 1970: "Provvedimenti finanziari per l'attuazione delle regioni a statuto ordinario" DPR 15 gennaio 1972 numero 10 – trasferimento alle regioni a statuto ordinario delle funzioni amministrative e statali in materia di istruzione artigiani e professionali del relativo personale; alla legge regionale numero 11 del 1974: "Prima normativa sullo stato giuridico e sul trattamento economico del personale dipendente della Regione Campania".
Risulta del tutto in conferente, trattandosi di norme intervenute nella fase di istituzione delle regioni. Al fine di disciplinare il trasferimento di funzioni e personale dallo stato alle stesse.
Di fatto, il personale in questione non è mai stato inquadrato nei ruoli della Regione, ma risulta a tutti gli effetti dipendente degli enti in parola, anche la richiamata parificazione del trattamento giuridico ed economico del personale in questione a quello regionale non configura, di per sé, l'esistenza di un rapporto di lavoro con la Giunta regionale costituendo, invece, una mera estensione dell'applicazione del comparto Regione ed autonomie locali. Peraltro, nel corso degli anni, i singoli EPT ed aziende, hanno attivato nell'ambito della propria contrattazione integrativa decentrata, autonome procedure di applicazione degli istituti delle progressioni economiche verticali del tutto distinte, da quale svolte, nell'ambito della Giunta.
Il trasferimento nei ruoli della Giunta del personale in questione configurerebbe, a tutti gli effetti, nuove assunzioni risultando, quindi, in contrasto con gli attuali vincoli previsti dal piano di stabilizzazione approvato dal Ministero dell'economia e delle finanze con DM del 20 marzo 2012. Il passaggio nei ruoli della Giunta, infatti, comporterebbe l'inevitabile incremento della spesa del personale per la quale valgono i limiti posti dal citato piano. Infine, è appena il caso di ricordare che le esigenze organizzative della Giunta, quali emergono dalla stima dei fabbisogni, appaiono non in linea con l'ipotesi del transito di diretto personale nei ruoli della Giunta.
Si suggerisce, pertanto, il subentro diretto ed esclusivo dell'agenzia nella totalità dei rapporti giuridici attivi e passivi delle EPT e delle aziende.

A voi il compito di decidere su un fatto tecnico, non di volontà politica, avendo tutti lo stesso sentimento che caratterizza la decisione di venire incontro ai lavoratori che si troverebbero a prendere servizio in sedi meno comode, ma non inficerebbe il risultato dal punto di vista delle posizioni che hanno.
C'è solo questa difficoltà ed incertezza che abbiamo rilevato avendoli ascoltati.

PRESIDENTE (Foglia): La parola al consigliere De Flaviis.

DE FLAVIIS (NCD): Comunico la mia adesione e del gruppo Nuovo Centro Destra all'emendamento del Presidente Baldi, non a caso, a seguire c'è un emendamento uguale nella sostanza, a firma mia. Credo che tutto quanto espresso da Baldi nella sua lunga ed articolata relazione sia ampiamente condivisibile.
Sarei contento se anche i colleghi della maggioranza aderissero a tale posizione che sembra evidente nelle sue ragioni. Quindi, è assolutamente da sostenere.

PRESIDENTE (Foglia): La parola al consigliere Mucciolo.

MUCCIOLO (PSE): Sono favorevole all'emendamento Baldi. Penso sia il modo più giusto anche perché i pareri sono contrastanti, l'Aula deve decidere sia più giusto, attraverso quest'emendamento, dare certezza di collocazione al personale che lavora nelle aziende e negli enti provinciali per il turismo.
Penso che seppure dovesse essere messo in discussione domani sarebbe opportuno che l'Aula voti favorevolmente all'emendamento.

PRESIDENTE (Foglia): La parola al consigliere Cobellis.

COBELLIS (UDC): Credo che questa materia meriti un approfondimento ulteriore. Quanto evidenziato dal collega Baldi ha sicuramente dei fondamenti che sono stati riscontrati giuridicamente, però vi sono delle preoccupazioni – espresse chiaramente dall'assessore – in ordine al fatto che questo possa compromettere l'impianto complessivo della legge.
Penso sia opportuna una breve sospensione per poterci confrontare e verificare quanto meglio possibile il lavoro che stiamo affrontando questa sera.

PRESIDENTE (Foglia): La parola al consigliere Mucciolo.

MUCCIOLO (PSE): Se non dovesse essere sospesa la seduta chiedo il voto elettronico sull'emendamento. Intendo rendere noto il mio voto.

PRESIDENTE (Foglia): La parola al consigliere Lonardo.

LONARDO (Forza Italia – PDL): Credo che l'argomento che stiamo trattando sia molto importante. Penso che non c'è consigliere – in questa seduta – che non è con la volontà ad essere vicino ai dipendenti e a fare in modo che il passaggio che prevede questa legge possa far godere, al meglio, di tutti i benefici e di avere, magari, anche di più.
Ci troviamo in una situazione particolare in Regione Campania, magari in altri momenti sarebbe passato *de plano* senza neanche soffermarci.
Credo sia fondamentale, prima di mettere ai voti e far passare all'esterno chi è buono e chi è cattivo, accettare la proposta di una sospensione per fare in modo che si ragioni approfonditamente su questo punto affinché non ci siano buoni o cattivi, ma che si rispettino le norme affinché questa legge possa passare e non ritornare osservata com'è stata per qualche altra legge.
Sono a favore di una sospensione.

PRESIDENTE (Foglia): La parola al consigliere Marciano.

MARCIANO (PD): Dichiaro il voto favorevole del PD all'emendamento Baldi ed anche ad una proposta, sostanzialmente, identica che ha avanzato il consigliere De Flaviis.
Se solo avessimo prestato, nei mesi passati, più attenzione nel rapporto con le organizzazioni sindacali, tra l'altro nella loro compagine più unitaria, dalla triplice fino all'UGL, probabilmente avremmo evitato di arrivare così in affanno, per chi è arrivato in affanno, questa sera su questo emendamento, perché questa preoccupazione è una preoccupazione emersa nei rapporti con il governo regionale e dunque con l'assessore Sommese e mi permetto di dire che è emersa in modo significativo e pregnante durante le fasi di audizione. Sindacati con i quali, tra l'altro, ad un certo punto, proprio sul passaggio del personale, è mancato quello che noi riteniamo un doveroso lavoro di concertazione con le organizzazioni dei nostri lavoratori.
Dunque, la relazione corposa che ha fatto il Presidente Baldi è frutto di sentenze, di un lavoro del TAR, io credo che abbia la sua sostenibilità. Il tema non è fare la distinzione tra di noi dei buoni e dei cattivi, il tema è di assumere una responsabilità chiara, così come chiaro è stato l'orientamento dei lavoratori e delle loro organizzazioni sindacali durante le audizioni. Come sempre, quando si mancano passaggi fondamentali di discussione e di confronto, il rischio è che si arrivi qui sprovvisti di materiale documentale e di conoscenza fondamentale per esprimere il proprio voto e poiché attendiamo da due anni questo testo, di lavoro, di confronto, di conoscenza ce ne sono stati abbondantemente, non so cosa potremmo risolvere nei dieci minuti di sospensione.
Tra l'altro, Presidente Caldoro e Presidente Foglia, come vedete e come avevamo annunciato in precedenza, non avete risolto mettendo a parte questo articolo in coda alla proposta di legge, come esattamente vi avevamo segnalato, non perché abbiamo la palla di vetro, ma perché abbiamo lavorato e studiato questo testo con le organizzazioni del settore delle imprese e con le organizzazioni dei lavoratori, che a volte vi infastidiscono. Grazie.

PRESIDENTE (Foglia): Grazie, consigliere Marciano. E' stata chiesta una sospensione di dieci minuti, un quarto d'ora. Poiché è in uso accogliere queste richieste, la seduta è sospesa. La seduta riprende alle 18.35. Grazie.

La seduta, sospesa alle ore 18.20, riprende alle ore 18.38.

PRESIDENTE (Foglia): Colleghi riprendiamo i lavori del Consiglio. Ha chiesto la parola l'assessore Sommese, ne ha facoltà.

SOMMESE, *assessore*: Presidente volevo aggiungere al mio emendamento, anche per venire incontro a quelle che erano le osservazioni che poneva il Presidente Baldi, di rassicurare anche questi lavoratori affinché la modifica prevede a tutela dei dipendenti, la prestazione e del loro servizio senza soluzione di continuità con l'introduzione di una norma di salvaguardia che riserva agli Enti interessati e per essi la stessa sede dove attualmente svolgono le attività, dove svolgono le proprie funzioni fino alla start-up dell'Agenzia, lo rinviamo all'organizzazione dell'Agenzia e continuano a lavorare nelle sedi in cui attualmente svolgono le funzioni, in modo che poi vediamo l'Agenzia come organizzarla. Lo abbiamo inserito come modifica, gli stessi lavoratori nelle funzioni che svolgono attualmente fino alla start-up dell'Agenzia. Al comma 5 dell'Articolo 23 Presidente, fino alla data del concreto esercizio da parte dell'Agenzia Regionale, gli Enti Provinciali per il Turismo e le aziende continueranno ad esercitare le loro funzioni all'interno delle attuali sedi.

PRESIDENTE (Foglia): Ha chiesto la parola il consigliere Baldi, prego.

BALDI (Forza Italia – PDL): Grazie Presidente. Se effettivamente rimangono nelle sedi attuali, quindi lei deve integrare la parte dell'Articolo.

SOMMESE, *assessore*: Già c'è la modifica all'Articolo 23.

BALDI (Forza Italia – PDL): No, il comma 5.

PRESIDENTE (Foglia): Emendamento 23.7 a cui e allegato il suo sub-emendamento.

BALDI (Forza Italia – PDL): Diciamo che questo emendamento comunque meritava un approfondimento maggiore con gli Uffici legislativi, non è che noi siamo arrivati alla fase finale dove poi abbiamo dovuto avere un ulteriore confronto. Nell'esplicitare che questi dipendenti rimangono nelle sedi attuali, allora io ritiro l'emendamento.

PRESIDENTE (Foglia): Grazie. Ha chiesto la parola il consigliere Topo, prego.

TOPO (PD): Presidente faccio mio il sub-emendamento presentato dal consigliere Baldi che avevamo dichiarato di votare non per una ragione stanziale, anche perché è abbastanza complicato rimanere in un posto dopo che sono stati soppressi gli Uffici. Noi avevamo espresso il nostro voto favorevole su questo emendamento per una ragione semplice, perché è stato spiegato nella nota che era a corredo del sub-emendamento che abbiamo condiviso ma aggiungiamo un altro tema, e cioè che questo personale è un personale che si computa nella spesa complessiva del personale delle Regioni cui sono compresi i dipendenti delle agenzie. Provengono non da un'agenzia ma da un ente provinciale per il turismo ed inoltre la soluzione che si poteva costruire era che il personale, come accade per esempio per l'ARSAN il personale è o della Regione o delle A.S.L., in questo caso il personale poteva essere assegnato dalla Giunta Regionale secondo le professionalità più adeguate alle funzioni che l'Ente svolge, normalmente non coincidenti con quelli che ci lavorano. È una cosa abbastanza semplice, non abbiamo invocato questa scelta per una ragione sostanziale, per cui uno deve stare lì, ma per provare a scegliere il personale da assegnare all'Agenzia in un numero di dipendenti più ampio, cosa possibile, punto. Non si aggiunge un euro di costo, non è una nuova assunzione, la nota dell'Ufficio Legislativo sotto questo profilo oggettivamente non è condivisibile, è stato fatto altre volte, non vogliamo proteggere nessuno e non facciamo una scelta di questo genere, è solo una scelta nell'interesse dell'Amministrazione, di solito avviene così, punto. Questo è, nulla di più, ed è per questa ragione che insistiamo su questo testo, perché è perfettamente legittimo, non aggiungiamo costi, la Regione può scegliere, potrebbe scegliere chi assegnare, anche personale che ha maggiori professionalità, perché per esempio ha lavorato nella struttura del turismo nostra, l'Agenzia sarà a Napoli, insomma l'Amministrazione ha una grande flessibilità, parliamoci chiaro sono argomenti che non si reggono, se abbiamo un problema di over personale puoi fare una nuova dotazione e li metti in mobilità, di che parliamo? Oggi abbiamo centinaia di strumenti per poter organizzare la nostra dotazione sulla base delle funzioni che la Regione svolge.
Questa Legge, che non risolverà il problema del turismo in Campania, come è noto, ha un pregio, perciò abbiamo tenuto a risparmiare 8.000.000 di spese generali, e questo per noi va bene. Dopodiché se puoi fare una scelta che può migliorare il funzionamento dell'Agenzia stessa secondo me non facciamo una cosa sbagliata.

PRESIDENTE (Foglia): Grazie. Passiamo alla votazione per appello nominale con il sistema di voto elettronico del sub-emendamento 0.23.7.1 che il consigliere Baldi ha ritirato e che il consigliere Topo ha fatto proprio.
Dichiaro aperta la votazione.
Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti 42
Votanti 42
Favorevoli 11
Contrari 29
Astenuti 00

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE (Foglia): Passiamo al subemendamento 0.23.7.2, a firma del consigliere De Flaviis.
Comunico che è stato ritirato, per cui passiamo all'esame dell'emendamento 23.7 come riformulato dall'assessore Sommese, al quinto comma viene aggiunto "presso l'attuale sede", quindi diventa "continueranno a esercitare le loro funzioni presso l'attuale sede". Ha chiesto di parlare il consigliere Gabriele.

GABRIELE (PSE): Presidente, non ci posso credere che lei mi ha dato la parola. Lei è davvero una persona di parola quando concede la parola. Volevo ricordarle che avevo chiesto di poter fare mio un emendamento che intanto è passato e volevo chiederle di votare questo emendamento con il sistema elettronico. Grazie.

PRESIDENTE (Foglia): Grazie. Metto in votazione l'emendamento 23.7 come riformulato dall'assessore Sommese con l'aggiunta al quinto comma della dicitura "presso l'attuale sede". Procediamo alla votazione per appello nominale con il sistema di voto elettronico.
Dichiaro aperta la votazione.
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico l'esito della votazione:

Presenti 40
Votanti 40
Favorevoli 30
Contrari 10
Astenuti 00

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Foglia): Adesso passiamo all'esame dell'emendamento 23.1, a firma Oliviero, che è precluso, per cui passiamo all'esame dell'emendamento 23.10 a firma Mucciolo, precluso anche questo, come sono preclusi il 23.4, il 23.8, il 23.2, il 23.5, il 23.9, il 23.6, il 23.3 e il 23.11.
Passiamo alla norma finanziaria riformulata. Noi abbiamo due norme finanziarie, una del Presidente della Commissione Bilancio e una fornita dall'Assessore con l'emendamento 32.1 e la relazione della Commissione Bilancio.

SOMMESE, assessore: Ritiro l'emendamento 32.1

PRESIDENTE (Foglia): comunico che la norma finanziaria presentata dall'assessore è ritirata, per cui mettiamo in votazione l'articolo 32, che va integrato sostituendo, così come da comunicazione del Presidente della Commissione, "2013" con "2014". Procediamo alla votazione per appello nominale con il sistema di voto elettronico.

Dichiaro aperta la votazione.
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico l'esito della votazione:

Presenti	31
Votanti	31
Favorevoli	31
Contrari	00
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Foglia): Emendamento 32.0.1, costituente articolo aggiuntivo a firma Cobellis è ritirato. Ai sensi dell'articolo 108, il Presidente è autorizzato a procedere al coordinamento formale del testo approvato e se non vi sono obiezioni così resta stabilito. Passiamo al voto finale del testo legislativo "Organizzazione del sistema turistico in Campania" – Reg. Gen. nn. 151, 163 e 281. Ha chiesto di parlare il consigliere Mucciolo. Prego.

MUCCIOLO (PSE): Dopo tanti anni che si è discusso in questa Regione, almeno da quando ci sono, ormai sono un anziano, ci sono da 14 anni, abbiamo discusso per cercare di dare uno strumento adeguato di promozione del nostro territorio attraverso una legge sul turismo.
Non ci siamo riusciti in tanti anni perché, probabilmente, l'argomento è complesso e proprio per la sua complessità finisce per essere il consigliere regionale tirato un po' per la giacca da interessi vari che si producono nel settore, spesse volte contrastanti.
Dopo tanti anni dobbiamo dire che abbiamo partorito il topolino, anzi, ritengo che sia una legge inutile e, come tale, la ritengo dannosa e, certamente, non servirà granché come strumento per promuovere il turismo nella Regione Campania.

PRESIDENTE (Foglia): Ricordo che noi della legge abbiamo abbondantemente discusso quando abbiamo iniziato i lavori, quindi, la prego, in questa fase, di fare dichiarazioni di voto, non a parlare di nuovo della legge, perché non stiamo riaprendo la discussione.
Vada alla dichiarazione di voto.

MUCCIOLO (PSE): Non ho chiesto di interrompere la seduta, chiedo solo di cercare di dire le motivazioni per cui voto contro questa legge, è una legge che non risolve niente, è una legge che illude di far risparmiare soldi, quindi, non va nemmeno in questa direzione, anzi, soprattutto per quello che abbiamo visto in questa ultima fase, tutta la questione del personale, aumenterà i problemi di ordine finanziario ed economico alla Regione Campania.
Ci tengo a dire che tutta la costruzione che c'è stata in questi due anni e mezzo su questa legge è stata smantellata dal nuovo assessore attraverso l'eliminazione dell'articolo 20, quello per me era l'elemento qualificante su cui si reggeva la *governante* della legge e mi sembra che ancora una volta, attraverso questa operazione, i territori, soprattutto delle aree, non napoletane, vengono, sostanzialmente, abbandonate a se stesse, finiscono per non avere, ancora una volta, voce attraverso operazioni che si stanno verificando, sistematicamente, in questa Regione, almeno da quando ci sono. Il mio voto è contrario.

PRESIDENTE (Foglia): La parola al consigliere Marciano.

MARCIANO (PD): Inviterei i colleghi ad avere pazienza. Credo che abbiamo fatto comunque un lavoro buono, seppur nelle differenze, lavoro che dovrebbe saper riconoscere soprattutto l'assessore e

dovrebbe saper riconoscere soprattutto il Presidente Caldoro che abbiamo inteso aspettare quando abbiamo saputo che era nel palazzo, abbiamo aspettato un'ora perché aveva voglia di partecipare al voto e per noi sembrava un'occasione importante, avendo avuto il Presidente Caldoro per l'ultima volta, in quest'Aula, il 30 dicembre.
Avremmo potuto fare di più e meglio intorno a questo testo se non avessimo perso due anni, gli ultimi due anni di discussione come l'assessore Sommese, ma soprattutto ricorderà l'allora assessore De Mita, perché tema di una legge che dovremmo, poi, spiegare bene, non tanto agli operatori del settore, ma alla comunicazione esterna che è utile a regolamentare e aggiornare al quadro normativo alle modifiche che sono subentrate in campo nazionale ed europeo, è un primo passaggio, ma assolutamente insufficiente rispetto alle cose che dovremmo saper realizzare e dovremmo avere la capacità di dimostrare che sappiamo realizzare in un proficuo incontro tra pubblico e privato, augurandoci che a guidare quest'agenzia siano competenze e merito e non amici di amici. Abbiamo perso due anni.
Ve lo ha dovuto dire, a gran voce, in più di un'occasione, il sistema di rappresentanza delle imprese che non potevate fare più cose che ritenevamo e riteniamo antistoriche, in un momento in cui il Paese riorganizza il sistema della sua architettura istituzionale, le funzioni, le attribuzioni dello Stato, era una cosa inutile immaginare manager, con stipendi, indennità, auto, etc., poi responsabili territoriali, poi l'ultima mediazione che grazie all'iniziativa del PD è stata sventata, cioè, nell'ultima seduta di Consiglio regionale quando avevamo immaginato che il Consiglio regionale indicava i coordinatori dei poli turistici locali, insomma, ci avete fatto perdere due anni e mezzo in una discussione che poteva essere risolta con più serietà, più capacità e più forza e autorevolezza due anni e mezzo fa, per farvi capire quello che, poi il Presidente di Unioncamere vi ha detto che porcherie non erano ammissibili in questa fase di difficoltà del contesto economico della nostra Regione.
Confermiamo il voto di astensione del PD, probabilmente nel gruppo ci sarà anche qualche differenziazione, com'è normale che sia quando si discute nel merito di provvedimenti che, comunque, hanno una ricaduta per la nostra Regione.
Ci auguriamo, se dovessimo giudicare e valutare per quello che avete fatto in 4 anni, il nostro voto dovrebbe essere già ampiamente contrario, ma verificheremo cosa sarà in grado di fare l'agenzia, se sapremo fare di più e meglio della Puglia, come ho ricordato nel precedente intervento, nell'ultima seduta dove abbiamo avuto e hanno avuto la capacità, gli amministratori locali, di capire che c'è sempre più bisogno, soprattutto in un mercato globalizzato e di offerte variegate, proporre soluzioni di sistema, il *brand* Campania di cui abbiamo ampiamente bisogno.
Il primo danno agli effetti positivi che pure, in parte, questa legge porta, lo avremo – Presidente Caldoro e collega Beneduce – nella discussione di domani sul collegato alla finanziaria dove c'è tutto il regno del possibile e dell'impossibile, per cui da un lato lavoriamo per valorizzare le bellezze paesaggistiche, storiche, i tratti di costa della nostra terra e domani metteremo quintali di possibilità per derogare a tutti i piani e i vincoli che consentono di mantenere la Campania così com'è e di non peggiorarla, così come voi farete nella discussione di domani e con quella valanga di emendamenti che sono frutto di una mediazione insopportabile, come ha visto, Presidente Caldoro, se non si fosse trattenuto qui, non avreste avuto ancora una volta i numeri per approvare questa legge.
Domani dovremmo verificare. Oggi facciamo un passo in avanti e domani saccheggerete ciò che oggi ci dite che può essere un'opportunità importante per la Campania, ma questo lo consegniamo alla storia e lo consegneremo come errore da correggere a coloro che amministreranno diversamente, di più e meglio, questa Campania nelle prossime elezioni regionali.

PRESIDENTE (Foglia): La parola al consigliere Schifone.

SCHIFONE (Fratelli d'Italia – AN): Intervengo alla fine di questa seduta lunga, anche se i colleghi sono stanchi, non possiamo sottolineare con gioia e con grande soddisfazione il traguardo che abbiamo raggiunto questa sera. Penso di poterlo dire a nome del mio gruppo e a nome dei colleghi della maggioranza, penso di poterlo dire a nome di tutto il Consiglio che ha svolto un lavoro notevole, importante, è stato già sottolineato che da anni si attendeva questa legge, le categorie attendevano da

molto tempo di poter avere una legge di sistema sul turismo. Personalmente posso dire – ne sono particolarmente orgoglioso, insieme alla collega Lonardo e a tutti gli altri che hanno controfirmato la proposta di legge, il primo firmatario della legge numero 151, cioè la prima proposta di legge che dà il titolo alla legge approvata – che sono stato, per mia fortuna, il primo assessore, nel 1995, che presentò la proposta di legge di modifica e di riforma del sistema turistico. Allora non ci siamo riusciti, oggi, questo Consiglio regionale ci riesce grazie ad un lavoro di cui dobbiamo essere orgogliosi – cari colleghi dell'opposizione – perché su questa legge è vero che ci sono stati ritardi, è vero che ci abbiamo messo 4 anni, è vero che ci sono stati vari cambiamenti in corso d'opera, che l'ultimo assessore ha ripreso il discorso e lo ha avviato verso la fine superando alcune discrasie e alcuni problemi che c'erano, ma è anche vero che su questa legge si sono confrontate delle posizioni politiche. Non dobbiamo svilire e banalizzare, sia pure nelle polemiche e negli scontri di basso livello che ci possono essere. Su questa legge abbiamo avuto delle posizioni politiche che si sono confrontate, grazie alla proposta di legge di Mucciolo e D'Angelo, grazie alla proposta di legge dell'assessore abbiamo avuto delle posizioni che hanno avuto la possibilità di confrontare delle visioni, alcune più accentrate come chi voleva una forte concentrazione di azione nell'agenzia regionale e chi, invece, voleva ancora mantenere un tipo di strutturazione collegata al territorio e alle province.
Non ho paura del tempo, cari colleghi, parlo perché sono convinto che anche l'opposizione resterà in Aula fino a quando non si vota, questa è una legge molto importante, per la Regione Campania, per poter avere fretta di andar via.
La legge sul turismo ed altre leggi che sono state approvate nei giorni scorsi e che sono passate in sordina rispetto alla stampa sono importantissime. La stampa non ci segue quando facciamo cose positive, pertanto dobbiamo essere noi stessi a sottolineare le cose importanti.
Sottolineo il passaggio positivo che abbiamo avuto rispetto alla legge che, al di là delle remore e delle perplessità che ancora si arpeggiano in questo Consiglio, è una legge moderna che potrà dare un impulso ad una regione che ha bisogno di collocarsi sui mercati internazionali, questa strutturazione potrà, certamente, garantirlo.

PRESIDENTE (Foglia): La parola al consigliere Gabriele.

GABRIELE (PSE): Come ha già detto il collega Mucciolo le posizioni sono state espresse in maniera chiara, vi è una sottolineatura politica che non deve sfuggire, cioè che in quest'Aula, nel corso di questa giornata e delle giornate precedenti si sono confrontate posizioni politiche differenti. Ha ragione il consigliere Schifone, il risultato è il risultato di un'approvazione di una legge che vede tante cose in più che potevano essere eliminate e tante cose in meno che non avete voluto accogliere e che, invece, abbiamo provato a proporre.
Il risultato è che come quando si era bambini che per giocare a nascondino bisognava contare fino a 31, questa sera siete stati costretti a contare fino a 31 e lo sarete fino a domani, fino a dopodomani. Non credo come prima ha testimoniato il consigliere Marciano, il Presidente Caldoro sia qui per un puro caso, certo, aveva da dichiarare alla stampa una serie di questioni che riguardano il collegato alla finanziaria di domani, ma penso che il Presidente Caldoro sia venuto perché ha cognizione di quelli che sono i numeri della sua maggioranza e siccome ne è il *leader* e credo intenda ricandidarsi alle prossime elezioni regionali che sono alle porte, ha fatto in modo che fosse mantenuto il numero legale in quest'Aula. Abbiamo fatto la nostra parte, probabilmente se fossimo stati a parti invertite – sia io che lei, consiglieri Schifone – siamo stati a parte invertite in questo Consiglio, probabilmente, ci sarebbe stato altro che ostruzionismo e, forse, anche i termini dell'orario di chiusura che non abbiamo avuto intenzione di invocare né intendiamo far mancare il numero finale di questa votazione, tutto quello che dovevamo spendere lo abbiamo fatto durante la discussione. Pensavamo che questa legge, assessore Sommese, potesse aprire ad un principio che i turisti in Campania, anziché essere come il vecchio detto "meglio soli che male accompagnati" perché la struttura normativa e di supporto finanziaria del turismo questo gli consentiva, probabilmente, questa legge avrebbe potuto essere qualcosa di diverso, cioè si poteva far sì che i turisti fossero meno soli e meglio accompagnati, ma lei ha voluto rinunciare per mettere insieme

tutti i pezzi che la maggioranza aveva necessità di fare, da ultima, quest'assurda discussione che nasce intorno ad un'intuizione del Presidente della Commissione Baldi che ha visto ritirare l'emendamento, ha voluto fare quadrato perché le interessa che venga approvata la legge. Lo ha detto più volte.
La conosco da 20 anni, il suo detto "andiamo avanti" purtroppo porta risultati alla sua persona, ma non credo che porterà risultati al turismo in Campania, ai lavoratori e alle imprese.
Andate avanti, domani – Presidente Caldoro – continuerete a contare fino a 31.
Immagino che lei voglia essere presente a testimoniare la *leadership* di una coalizione di centro destra che per stesse affermazioni di suoi consiglieri eletti nella sua coalizione non possiede 10 voti che, costantemente, non sono stati assicurati ad ogni singolo emendamento.
Possiamo depositare nell'urna quest'elenco e sapere che domani questi consiglieri non ci saranno.
Un buon assessore della sua Giunta, l'assessore Cosenza ha diramato un allarme meteo che alle ore 20.00 ci dovrebbero essere delle tempeste d'acqua, probabilmente, facciamo in fretta ad andare a casa e chiudere le finestre e le porte, così come consiglio – che dobbiate fare anche voi della maggioranza – chiudete le porte e le finestre, altrimenti, domani per il collegato faremo 10 volte la battaglia che abbiamo portato avanti sul turismo e non daremo, assolutamente, spazio a provvedimenti assurdi che sono contenuti e che avete già presentato alla stampa.
Il mio voto è contrario. Le volevo chiedere, come ordine dei lavori, in chiusura di questo mio intervento, di ricordare che abbiamo sottoscritto, tutti insieme, un ordine del giorno importante che riguarda l'emergenza internazionale in Palestina, per poter inviare medicinali e quanto altro genere di necessità. Vorrei ricordare, se possibile, che siccome c'è la sottoscrizione di tutti, dovremmo poterlo votare alla fine di questo nostro percorso.

PRESIDENTE (Foglia): La parola al consigliere Cobellis.

COBELLIS (UDC): Dopo i minacciosi squilli di tromba del consigliere Gabriele, ho il piacere di suonare le fanfare della soddisfazione perché finalmente una Regione della quale spesso abbiamo detto che era una delle poche, forse l'unica, a non essersi ancora dotata di una legge che governasse un sistema di straordinaria importanza per la nostra regione quale quello del turismo, finalmente lo abbiamo fatto, lo abbiamo fatto dopo molto lavoro nel quale molti Consiglieri, la Commissione hanno profuso un gran lavoro. Io voglio ringraziare tutta quanta l'Aula per la verità, anche per il lavoro fatto questa sera, per il risultato che finalmente raggiungiamo; voglio ringraziare la Commissione, il Presidente Baldi in particolare, coloro che hanno con grande partecipazione dato vita a questo strumento che regola questo aspetto fondamentale della vita economica della nostra regione. Mi tocca l'obbligo di ringraziare anche il grande impegno che la Giunta e in particolare l'assessore Sommese e prima di lui l'assessore De Mita hanno profuso per questo lavoro. Uno strumento normativo che ha il grande pregio di responsabilizzare i territori. Il superamento dell'organizzazione esistente con una nuova organizzazione che valorizza il lavoro che da ciascun territorio può venire fuori, che valorizza le proposte che da ciascun territorio può venire fuori, che assegna la responsabilità ai territori di governare se stessi, credo che sia uno strumento al passo con i tempi, uno strumento di modernità di cui la Regione aveva finalmente bisogno di dotarsi. Non la faccio lunga, voglio concludere esprimendo ancora una volta soddisfazione e ringraziamento per il lavoro che è stato fatto.

PRESIDENTE (Foglia): Grazie. La parola al consigliere Lonardo.

LONARDO (Forza Italia – PDL): Grazie, Presidente. Io per la verità farò la dichiarazione di voto, non parlerò a lungo chiaramente, rispettando gli orari. Non sono stata presente allorquando c'è stata la discussione generale e avrei preso la parola in quanto ho seguito

questa legge sin dal primo momento nelle varie Commissioni, sono stata cofirmataria con l'onorevole Schifone di questa legge e quindi chiaramente non potevo non esultare in questo momento. Dopo trentaquattro anni la Regione Campania ha la prima legge organica che parla di turismo, organizzazione del turismo. Voglio ringraziare innanzitutto la Commissione tutta, a cominciare dal Presidente Baldi, tutti i componenti, a cominciare da Marciano, da Bianca D'Angelo, da Mucciolo, da Schifone e dai vari Assessori che si sono succeduti, voglio ricordare De Mita e oggi Sommese, e anche il Presidente Ianniciello; all'epoca eravamo quasi arrivati a fare questa legge, a portarla in Aula e poi arrivò il disegno di legge della Giunta e noi Consiglieri della Commissione accettammo di buon grado di riaprire il discorso perché siamo convinti del fatto che tutte le leggi sono valide, si possono fare delle ottime leggi, delle leggi mediocri, delle leggi non fatte così come è l'aspettativa di tutti, ma la cosa importante è cominciare a dare delle regole e poi le regole si possono cambiare anche in corso d'opera, evidentemente più avanti.
Voglio ricordare al consigliere Marciano che non sono due anni che abbiamo perso; questa legge, come dicevo, arriva dopo trentaquattro anni. Ci ha provato anche nella precedente legislatura l'assessore Armato; la voglio ricordare perché anche lei ci ha messo il cuore per fare in modo che questa legge diventasse legge. Allora i numeri c'erano, non erano 31, erano molti di più di 31. Così come ci ha provato anche l'assessore Di Lello, all'epoca, e non ci siamo riusciti. Voglio ricordare che come Presidente del Consiglio siamo andati su tutto il territorio della regione Campania per ascoltare tutti gli addetti ai lavori, le associazioni, i sindacati. Come dire, questa legge è una legge che è stata discussa ampiamente anche nelle precedenti legislature e dire oggi che abbiamo fatto una cattiva legge... io non sono assolutamente d'accordo, abbiamo fatto la legge. Ripeto, esultiamo, io esulto e sono felice di aver dato il mio modesto contributo nella Commissione e questa sera voterò "sì" molto felicemente, sicura del fatto che forse qualche altra cosa si poteva fare. Abbiamo toccato degli argomenti... voglio ricordare quello del personale, che ha toccato le coscienze di noi tutti, ma sicuramente ci siamo attenuti a quelle che sono le leggi, non ai desiderata perché i desiderata sicuramente erano maggiori, ma quello non lo potevamo fare perché vanno rispettare le leggi.
Mi permetto, perché me lo suggerisce il capogruppo per limitazione di orario e quindi di tempo, a nome di tutto il gruppo di Forza Italia di dire che votiamo... e di tutta la maggioranza, mi dice Salvatore, quindi ho questo privilegio di parlare a nome di tutti per dire che siamo felici di questa legge. Ringraziamo in modo particolare l'assessore Sommese, il Presidente del Consiglio e il Presidente della Giunta, perché grazie anche alla sua presenza... noi vorremmo sempre la sua presenza, Presidente della Giunta, in Aula, perché ci conforta, ci dà ancora più motivazione per fare le cose bene, quindi grazie per essere qui questa sera, votiamo questa legge anche con la sua presenza, penso che sia un pregio per la Regione Campania. Grazie.

PRESIDENTE (FOGLIA): Ha chiesto la parola il consigliere Valiante. Ne ha facoltà.

VALIANTE Antonio (PD): Intervengo un minuto e trenta secondi per dire che mi associo alle dichiarazioni che il gruppo ha fatto, che ha fatto Antonio Marciano, quindi aderirò ad una posizione di astensione rispetto alla legge, però non condivido le premesse, che all'inizio erano quelle che ribadisco. Io ritengo che sarebbe stata un'ottima legge se si fosse fermata ad una forte agenzia regionale, un'agenzia regionale, Presidente Caldoro, che desse alla Giunta regionale la possibilità di fare una programmazione condivisa e rispettata a livello locale, perché le scelte turistiche – gli ultimi studi in materia lo ribadiscono in modo molto chiaro – non possono prescindere dall'identità dei territori e questo poteva avvenire se il collegamento fosse stato con le Unioni dei Comuni, valorizzate non solo per le loro capacità e per le loro possibilità

di scelta, ma anche perché avrebbero dato un concorso anche attivo e di risorse alla Regione in questa materia, Regione che sicuramente non potrà disporre delle risorse di cui ha potuto disporre negli anni passati. Quindi occorreva un'agenzia regionale molto forte, che facesse attività di programmazione e di promozione, perché la regione Campania ha bisogno di promozione per gran parte dei suoi territori e delle sue realtà. Siccome tutto questo nella legge, che è polverizzata, non c'è, io mi attengo alle decisioni che per il mio gruppo sono state prese e darò un voto di astensione pur non condividendo il complesso della legge.

PRESIDENTE (Foglia): Grazie. Ha chiesto la parola il Presidente Baldi per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

BALDI (Forza Italia – PDL): Io, questa sera, al di là di quelle che sono state un po' delle frizioni che sono successe sull'articolo, sono contento che la Regione Campania abbia dopo tanti anni una nuova legge sul turismo. L'assessore De Mita mi diceva: "tu non riuscirai a mettere insieme i vari proponenti delle proposte di legge", allora io gli dicevo: "io sono un democristiano, per cui non ti preoccupare, porterò a termine questo impegno" e nel giro di un anno... E devo ringraziare il mio Ufficio di Presidenza, il Vicepresidente, il collega Consoli, il Segretario della Commissione, l'onorevole Marciano, e tutti i componenti della sottocommissione, quindi dalla D'Angelo alla Lonardo a tutti, perché abbiamo portato avanti nel tempo di otto mese il progetto di legge, che è stato licenziato dalla Commissione a dicembre 2012, quindi sono contento di questo lavoro che abbiamo svolto. Poi, con la collaborazione del nuovo assessore Sommese, anche se con un vivace dibattito al nostro interno, però alla fine siamo riusciti ad approvare questa legge, che è una legge di sistema importante per la nostra Regione.

PRESIDENTE (Foglia): Grazie. Essendo terminate le richieste di intervento, passiamo alla votazione per appello nominale con il voto elettronico sull'intero Testo di Legge. Prima di aprire la votazione ha chiesto la parola l'assessore Sommese, prego.

SOMMESE, *assessore*: Grazie Presidente. Giusto per ringraziare il Presidente Foglia, il Presidente della Commissione, è doveroso perché il Presidente Foglia non si è alzato un minuto da quella sedia e ha diretto i lavori – credo – in modo vero, autentico, convinto, perché c'era grande fermezza di approvare e recepire quella volontà che anche fuori dall'Aula era così forte e sentita.
Io devo ringraziare l'intera Aula, anche chi dal primo momento non ha condiviso, ma certamente in Commissione quando abbiamo riportato il testo ho avuto modo di verificare la volontà, a partire dal consigliere Marciano, che ha lavorato, e abbiamo trovato molti punti coerenti con quella che era la finalità della Legge. Mi dispiace per la prima volta con l'amico Antonio Valiante di non trovarci sulla stessa posizione, anche perché l'approvazione della Legge, così come ho avuto modo di riferire nell'introduzione, va proprio nella direzione di rispettare i territori, va proprio nella direzione di una Regione che rientra nei ruoli propri, i ruoli di programmazione, di pianificazione e controllo. Il primo Assessore che cede le funzioni ai territori, quindi io ringrazio tutti.

PRESIDENTE (Foglia): Grazie. Procediamo con la votazione per appello nominale con il sistema di voto elettronico sull'intero Testo di Legge.
Dichiaro aperta la votazione.
Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	42
Votanti	42
Favorevoli	33
Contrari	02
Astenuti	07

Il Consiglio approva.

ORDINE DEL GIORNO SU EMERGENZA INTERNAZIONALE IN PALESTIANA

PRESIDENTE (Foglia): Adesso vi è da sottoporre alla verifica del voto l'ordine del giorno che ci sollecitava il consigliere Gabriele, sottoscritto da tutti i Gruppi Consiliari su l'emergenza internazionale in Palestina. Pongo in votazione per alzata l'ordine del giorno.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Foglia): Ricordo che domani la seduta del Consiglio Regionale è convocata per le ore 11.00. Grazie a tutti e arrivederci.
La seduta è tolta.

I lavori consiliari terminano alle ore 19.40.

Consiglio Regionale della Campania

DECRETO N.38

IL PRESIDENTE

A parziale modifica del precedente decreto, relativo alla composizione delle Commissioni consiliari permanenti;

VISTA la nota n,245 del 04.08.2014, a firma del Consigliere Raffaele Topo, Presidente del Gruppo consiliare "Partito Democratico" con la quale si comunica la designazione del Consigliere Enrico Coscioni nelle Commissioni consiliari permanenti II, III e V;

Ricordato che il rispetto del principio di proporzionalità tra i Gruppi in sede di votazione è comunque garantito;

VISTO l'articolo 29 del Regolamento Interno;

D E C R E T A

che per le ragioni indicate in narrativa, la composizione delle Commissioni consiliari permanenti II, III e V, risulta modificata come dagli elenchi allegati che sono parte integrante del presente decreto.

Il Dipartimento Segreteria Generale Legislativa è incaricato della esecuzione dello stesso decreto e per l'inoltro al Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Napoli, 07.08.2014

f.to Pietro Foglia

Consiglio Regionale della Campania

Decreto n. 38 del 07.08.2014

SECONDA COMMISSIONE
Bilancio e Finanze. Demanio e Patrimonio

FABOZZI	Enrico	Misto	
VESSELLA	Annalisa	Misto	
BARBIROTTI	Dario	Centro Democratico	
COSCIONI	Enrico	PD	
MARCIANO	Antonio	PD	
TOPO	Raffaele	PD	**Segretario**
de FLAVIIS	Ugo	Nuovo Centro Destra	
SENTIERO	Raffaele	Nuovo Centro Destra	
GRIMALDI	Massimo	Caldoro Presidente	**Presidente**
SALVATORE	Gennaro	Caldoro Presidente	
PASSARIELLO	Luciano	Fratelli d'Italia – Alleanza Nazionale	
OLIVIERO	Gennaro	PSE	
NOCERA	Gennaro	Forza Italia – Il Popolo della Libertà	
RUGGIERO	Antonia	Forza Italia – Il Popolo della Libertà	
RAIA	Paola	Forza Campania	**Vice Presidente**
IACOLARE	Biagio	UDC	

Consiglio Regionale della Campania

Decreto n. 38 del 07.08.2014

TERZA COMMISSIONE
Attività Produttive. Programmazione. Industria. Commercio. Turismo Lavoro ed altri settori produttivi

GABRIELE	Corrado	PSE	
FABOZZI	Enrico	Misto	
IANNICIELLO	Massimo	Misto	
COSCIONI	Enrico	PD	
ESPOSITO	Lucia	PD	
MARCIANO	Antonio	PD	**Segretario**
MAISTO	Giuseppe	Caldoro Presidente	
MARINO	Angelo	Caldoro Presidente	
SALA	Anita	Centro Democratico	
BALDI	Giovanni	Forza Italia – Il Popolo della Libertà	**Presidente**
BENEDUCE	Flora	Forza Italia – Il Popolo della Libertà	
D'ANGELO	Bianca Maria	Forza Italia – Il Popolo della Libertà	
SCHIFONE	Luciano	Fratelli d'Italia – Alleanza Nazionale	
GIORDANO	Eduardo	Nuovo Centro Destra	
SENTIERO	Raffaele	Nuovo Centro Destra	
CONSOLI	Angelo	UDC	**Vice Presidente**
RAIA	Paola	Forza Campania	

Consiglio Regionale della Campania

Decreto n.38 del 07.08.2014

QUINTA COMMISSIONE
Sanità e Sicurezza Sociale

BARBIROTTI	Dario	Centro Democratico	
CORTESE	Angela	PD	**Vice Presidente**
COSCIONI	Enrico	PD	
PETRONE	Anna	PD	
GRIMALDI	Massimo	Caldoro Presidente	
MAISTO	Giuseppe	Caldoro Presidente	
MUCCIOLO	Gennaro	PSE	
ZARA	Fernando	Fratelli d'Italia – Alleanza Nazionale	
AMENTE	Mafalda	Forza Italia – Il Popolo della Libertà	
BENEDUCE	Flora	Forza Italia – Il Popolo della Libertà	
SCHIANO di VISCONTI	Michele	Forza Italia – Il Popolo della Libertà	**- Presidente**
FABOZZI	Enrico	Misto	
GIACOBBE	Pasquale	Misto	
GIORDANO	Eduardo	Nuovo Centro Destra	
SENTIERO	Raffaele	Nuovo Centro Destra	
MOCERINO	Carmine	UDC	**Segretario**
RAIA	Paola	Forza Campania	

Consiglio Regionale della Campania

DECRETO N.39

IL PRESIDENTE

A parziale modifica del precedente decreto, relativo alla composizione della Commissione consiliare d'inchiesta denominata Anticamorra, per la vigilanza e la difesa contro la criminalità organizzata;

VISTA la nota n,245 del 04.08.2014, a firma del Consigliere Raffaele Topo, Presidente del Gruppo consiliare "Partito Democratico" con la quale si comunica la designazione del Consigliere Enrico Coscioni nella Commissione consiliare d'inchiesta succitata;

VERIFICATO che il rispetto coordinato dei principi di proporzionalità e rappresentanza di tutti i Gruppi consiliari nella Commissione summenzionata;

PRESO ATTO che il rispetto del principio di proporzionalità fra i Gruppi in sede di votazione è garantito anche dall'articolo 29, comma 6, del Regolamento Interno;

VISTO l'articolo 44 dello Statuto;

VISTO l'articolo 53 del Regolamento Interno;

D E C R E T A

che, per le ragioni indicate in narrativa, la composizione della Commissione consiliare d'inchiesta Anticamorra, per la vigilanza e la difesa contro la criminalità organizzata, risulta modificata come dall'elenco allegato, che è parte integrante del presente decreto.

Il Dipartimento Segreteria Legislativa è incaricato della esecuzione dello stesso decreto e per l'inoltro al Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Napoli, 07.08.2014

f.to Pietro Foglia

Consiglio Regionale della Campania

Decreto n. 39 del 07.08.2014

COMMISSIONE CONSILIARE D'INCHIESTA

Denominata Anticamorra per la vigilanza e la difesa contro la criminalità organizzata

CORTESE	*Angela*	*PD*	***Presidente***
COSCIONI	*Enrico*	*PD*	
PETRONE	*Anna*	*PD*	***Segretario***
MARINO	*Angelo*	*Caldoro Presidente –*	***Vice Presidente***
MOCERINO	*Carmine*	*UDC*	
GABRIELE	*Corrado*	*PSE*	
SALA	*Anita*	*Centro Democratico*	
PASSARIELLO	*Luciano*	*Fratelli d'Italia – Alleanza Nazionale*	
COLASANTO	*Luca*	*Forza Italia – Il Popolo della Libertà*	
LONARDO	*Alessandrina*	*Forza Italia – Il Popolo della Libertà*	
SENTIERO	*Raffaele*	*Nuovo Centro Destra*	
AVETA	*Carlo*	*Misto*	
GIACOBBE	*Pasquale*	*Misto*	
RAIA	*Paola*	*Forza Campania*	

Nella seduta di Consiglio regionale del 7 agosto 2014 sono stati approvati gli atti amministrativi di seguito elencati. I singoli provvedimenti sono consultabili in uno con il regolare attestato di approvazione, già firmato dal Presidente del Consiglio regionale della Campania, cliccando sull'oggetto dello stesso provvedimento:

1. Delibera dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale n. 313 del 02/04/2014 avente ad oggetto: "Riconoscimento debito fuori bilancio determinatosi a seguito di giudizio innanzi al TAR Campania - Napoli - Sez. I (sentenze nn.320/2013 e 498/2014) - Revoca Delibera dell'Ufficio di Presidenza n.255/2013 ".

2. Delibera della Giunta regionale della Campania n. 122 del 29/04/2014 avente ad oggetto: "Riconoscimento debito fuori bilancio derivante da sentenza del T.A.R. Campania, Sezione I di Salerno n. 1648/2012. Variazione compensativa ai sensi della L.R. n. 6/2013 art. 1, comma 16, lettera d)".

3. Delibera della Giunta regionale della Campania n. 140 del 12/05/2014 avente ad oggetto: "Riconoscimento debito fuori bilancio derivante da sentenze esecutive".

4. Delibera della Giunta regionale della Campania n. 179 del 5/06/2014 avente ad oggetto: "Riconoscimento debito fuori bilancio derivante da sentenza del Giudice di Pace di Pisciotta n.186/12".

5. Delibera della Giunta regionale della Campania n. 180 del 5/06/2014 avente ad oggetto: "Riconoscimento debito fuori bilancio derivante da sentenza n. 119/2011 del Tribunale di S.Angelo dei Lombardi".

6. Delibera della Giunta regionale della Campania n. 181 del 5/06/2014 avente ad oggetto: "Riconoscimento debito fuori bilancio - Sentenza reddito di Cittadinanza - Ulteriori Provvedimenti".

7. Delibera della Giunta regionale della Campania n. 182 del 5/06/2014 avente ad oggetto: "Riconoscimento debito fuori bilancio - Sentenza reddito di Cittadinanza - Ulteriori Provvedimenti ".

8. Delibera della Giunta regionale della Campania n. 183 del 5/06/2014 avente ad oggetto: "Riconoscimento debito fuori bilancio - Sentenza reddito di Cittadinanza - Ulteriori Provvedimenti ".

fonte: http://burc.regione.campania.it

9. Delibera dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale n. 326 del 12/06/2014 avente ad oggetto: "Riconoscimento debito fuori bilancio determinatosi a seguito di decreto ingiuntivo n. 4152/2011 munito di esecutorietà".

10. Delibera della Giunta regionale della Campania n. 215 del 27/06/2014 avente ad oggetto: "Riconoscimento debito fuori bilancio derivante da sentenza del Giudice di Pace di Avellino n. 1647/2013".

11. Delibera della Giunta regionale della Campania n. 216 del 27/06/2014 avente ad oggetto: "Riconoscimento debito fuori bilancio ai sensi e per gli effetti dell'art.47, comma.3 lettera c bis della legge regionale n.7 del 30 aprile 2002, per la fornitura di energia elettrica per utenze connesse alla gestione degli impianti regionali acquedottistici e di depurazione".

12. Delibera della Giunta regionale della Campania n. 217 del 27/06/2014 avente ad oggetto: "Riconoscimento debito fuori bilancio relativo alla sentenza n. 11255/2013 emessa dal Giudice di Pace di Napoli".

13. Delibera della Giunta regionale della Campania n. 220 del 27/06/2014 avente ad oggetto: "Riconoscimento debito fuori bilancio derivante da sentenze esecutive".

14. Delibera della Giunta regionale della Campania n. 218 del 27/06/2014 avente ad oggetto: "Riconoscimento debito fuori bilancio derivante da sentenze esecutive".

15. Delibera della Giunta regionale della Campania n. 219 del 27/06/2014 avente ad oggetto: "Riconoscimento debito fuori bilancio derivante da sentenze esecutive ".

16. Delibera dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale n. 331 del 24/06/2014 avente ad oggetto: "Riconoscimento debito fuori bilancio determinatosi a seguito di decreto ingiuntivo n. 6411/2011 munito di esecutorietà".

17. Delibera della Giunta regionale della Campania n. 276 del 11/07/2014 avente ad oggetto: "Riconoscimento debito fuori bilancio derivante da sentenze esecutive ".

18. Delibera della Giunta regionale della Campania n. 257 del 11/07/2014 avente ad oggetto: "Riconoscimento debito fuori bilancio derivante da sentenza n. 451/2003 del T.A.R. Campania - Sez. IV - Cap 160 collegato alla missione 08 - programma 01 - titolo 1 del Bilancio regionale 2014".

fonte: http://burc.regione.campania.it

19. Delibera della Giunta regionale della Campania n. 259 del 11/07/2014 avente ad oggetto: "Riconoscimento debito fuori bilancio derivante da sentenza n. 443/2012 del 17/09/2012 del Giudice di Pace di Sala Consilina".

20. Delibera della Giunta regionale della Campania n. 264 del 11/07/2014 avente ad oggetto: "Riconoscimento debito fuori bilancio derivante da sentenze esecutive".

21. Delibera della Giunta regionale della Campania n. 274 del 11/07/2014 avente ad oggetto: "Riconoscimento debito fuori bilancio derivante da sentenza del TAR Campania, Sezione I di Salerno n. 513/2014. Variazione compensativa ai sensi della L.R. 6/2013, art. 1, comma 16, lettera d).".

22. Delibera della Giunta regionale della Campania n. 263 del 11/07/2014 avente ad oggetto: "Riconoscimento debito fuori bilancio - Ordinanza n. 5316/11 del 5/12/2011 emessa dal Consiglio di Stato - Sez. V. Variazione compensativa tra programmi appartenenti a missioni diverse ".

23. Delibera della Giunta regionale della Campania n. 272 del 11/07/2014 avente ad oggetto: "Riconoscimento debito fuori bilancio in esecuzione agli atti di precetto relativi al decreto ingiuntivo n. 342/12 emesso dal Tribunale Ordinario di Nola (NA) ".

24. Delibera della Giunta regionale della Campania n. 265 del 11/07/2014 avente ad oggetto: "Riconoscimento debiti fuori bilancio. Sentenze nn. 5220, 5235, 5237, 5221 e 5255 del 29/11/2013, rese dal Tribunale di Salerno - Sezione Lavoro ".

25. Delibera della Giunta regionale della Campania n. 258 del 11/07/2014 avente ad oggetto: "Riconoscimento debito fuori bilancio - Sentenza n. 12 del 03.12.2012 resa dal Tribunale Regionale delle acque Pubbliche di Napoli".

26. Delibera della Giunta regionale della Campania n. 262 del 11/07/2014 avente ad oggetto: "Riconoscimento debito fuori bilancio derivante da sentenza n. 2151 del 15/04/2013 resa dal Tribunale Regionale delle acque Pubbliche di Napoli ".

27. Delibera della Giunta regionale della Campania n. 261 del 11/07/2014 avente ad oggetto: "Riconoscimento debito fuori bilancio derivante da sentenza n. 149 del 3/10/2011 resa dal Tribunale Regionale delle acque Pubbliche di Napoli ".

28. Delibera della Giunta regionale della Campania n. 260 del 11/07/2014 avente ad oggetto: "Riconoscimento debito fuori bilancio - Decreto di liquidazione del 26/06/2013 emesso dal Tribunale Regionale delle acque Pubbliche presso la Corte d'appello di Napoli".

fonte: http://burc.regione.campania.it

29. Delibera della Giunta regionale della Campania n. 266 del 11/07/2014 avente ad oggetto: "Riconoscimento debito fuori bilancio derivante da sentenza n. 106 del 16/07/2012 emessa dal Tribunale Regionale delle acque Pubbliche presso la Corte d'appello di Napoli".

30. Delibera della Giunta regionale della Campania n. 267 del 11/07/2014 avente ad oggetto: "Riconoscimento debito fuori bilancio derivante da sentenza n. 59 del 19/03/12 emessa dal Tribunale Regionale delle acque Pubbliche presso la Corte d'appello di Napoli ".

31. Delibera della Giunta regionale della Campania n. 268 del 11/07/2014 avente ad oggetto: "Riconoscimento debito fuori bilancio derivante da sentenza n. 3481 del 15/07/2013 resa dal Tribunale Regionale delle acque Pubbliche di Napoli".

32. Delibera della Giunta regionale della Campania n. 269 del 11/07/2014 avente ad oggetto: "Riconoscimento debito fuori bilancio derivante da sentenza n. 8 del 05/12/2011 resa dal Tribunale Regionale delle acque Pubbliche di Napoli".

33. Delibera della Giunta regionale della Campania n. 270 del 11/07/2014 avente ad oggetto: "Riconoscimento debito fuori bilancio derivante da sentenza n. 3479 del 15/07/13 resa dal Tribunale Regionale delle acque Pubbliche di Napoli ".

34. Delibera della Giunta regionale della Campania n. 271 del 11/07/2014 avente ad oggetto: "Riconoscimento debito fuori bilancio derivante da sentenza n. 2281 del 20/05/2013 resa dal Tribunale Regionale delle acque Pubbliche di Napoli ".

35. Delibera dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale n. 334 del 9/07/2014 avente ad oggetto: "Riconoscimento debito fuori bilancio determinatosi a seguito di decreto ingiuntivo esecutivo n. 5899/2013".

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 312 del 08/08/2014

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 2 - Direzione Generale Sviluppo Economico e le Attività Produttive

U.O.D. 8 - UOD Concorrenza e aiuti di stato - Tutela del consumatore

Oggetto dell'Atto:

L.R. N. 11 DEL 10/03/2014: " VALORIZZAZIONE DEI LOCALI, DEI NEGOZI, DELLE BOTTEGHE D'ARTE E DEGLI ANTICHI MESTIERI A RILEVANZA STORICA E DELLE IMPRESE STORICHE ULTRACENTENARIE" DELLA CAMPANIA. APPROVAZIONE DEI CRITERI PER L'INDIVIDUAZIONE, DEGLI SCHEMI DI DOMANDA PER L'ISCRIZIONE NELL'ELENCO DEI LOCALI, NEGOZI, BOTTEGHE STORICHE E NEL REGISTRO DELLE IMPRESE ULTRACENTENARIE DELLA CAMPANIA. APPROVAZIONE DEI LOGHI.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE

a) ai sensi del decreto legislativo 31 marzo 1998 n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59", alle Regioni sono state attribuite, tra l'altro, le funzioni in materia di promozione economica;

b) lo Statuto della Regione Campania prevede espressamente che la Regione promuove la competitività del territorio campano e delle imprese che in esso operano ed investono,

c) nell'esercizio di tali funzioni concorrenti, la Regione Campania ha assunto un ruolo strategico nel processo di promozione e tutela delle eccellenze e della realtà economica e produttiva regionale;

d) che la Regione intende salvaguardare e valorizzare il patrimonio rappresentato dagli esercizi commerciali a rilevanza storica e dalle imprese storiche ultracentenarie connotate da particolare valenza storica, artistica e culturale.

e) Che a tal fine è stata approvata la Legge Regionale n. 11 del 10 Marzo 2014, rubricata: "Valorizzazione dei locali, dei negozi, delle botteghe d'arte e degli antichi mestieri a rilevanza storica e delle imprese storiche ultracentenarie";

CONSIDERATO CHE

a) che l' art. 2 della suddetta L.R. n. 11/2014, prevede che la Regione istituisce gli elenchi regionali dei locali, dei negozi, delle botteghe d'arte e degli antichi mestieri a rilevanza storica;

b) che lo stesso art. 2 della L.R. n. 11/2014, istituisce il registro delle imprese storiche ultracentenarie;

c) l'art. 2 comma 4 prevede che entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della legge la Giunta regionale adotta la deliberazione concernente la determinazione dei criteri per l'individuazione dei locali, dei negozi e delle botteghe d'arte e degli antichi mestieri a rilevanza storica nonché delle imprese storiche ultracentenarie;

d) l'art. 2 comma 5 prevede che entro il medesimo termine, la Regione adotta con delibera i modelli di logo per gli esercizi commerciali a rilevanza storica e per le imprese storiche ultracentenarie, il modello di scheda e la metodologia di rilevazione dei dati e delle informazioni;

e) l'art. 2 comma 6 prevede che i Comuni entro i novanta giorni successivi al termine previsto nel comma 4 individuano, sulla base dei criteri determinati dalla delibera di Giunta regionale, i locali, i negozi, le botteghe d'arte e degli antichi mestieri a rilevanza storica, nonché le imprese storiche ultracentenarie presenti sul proprio territorio e trasmettono alla Giunta regionale i elativi elenchi;

f) l'articolo 2, comma 9, prevede che "la Regione partecipa alla spesa sostenuta dai Comuni per l'effettuazione del censimento ripartendo il contributo previsto nella presente legge.".

g) considerato che ad oggi non è possibile prevedere il numero di comuni che si attiveranno nei termini previsti dalla legge 11/2014 né il numero di negozi, locali o botteghe di rilevanza storica o imprese storiche ultracentenarie che chiederanno l'iscrizione nel suddetto termine, è opportuno rinviare a successivo atto amministrativo la definizione dei criteri e l'entità del contributo che fosse richiesto dai Comuni che hanno effettuato il censimento nei termini previsti dalla legge, condizionando comunque l'erogazione di tale contributo a fronte di spese effettivamente sostenute e dettagliatamente rendicontate ed alla entità delle richieste pervenute al Comune, nei limiti delle risorse finanziarie previste dalla legge e considerando anche che molti degli adempimenti in questione possono essere assicurati con le ordinarie risorse umane, finanziarie e strumentali già disponibili a legislazione vigente per le strutture amministrative dei Comuni.";

h) essendo prioritario iniziare ad attivare per prima la fase di istituzione degli elenchi e dei registri comunali e , conseguentemente , dell'elenco regionale dei locali, dei negozi, delle botteghe d'arte e degli antichi mestieri a rilevanza storica e del registro delle imprese storiche ultracentenarie, per l'esercizio finanziario corrente le risorse finanziarie previste dall'art. 6 commi 1 e 2 della L.R. 11/2014 , pari ad € 160.000, sono destinate unicamente a finanziare la partecipazione della Regione a spese dei Comuni per l'effettuazione del censimento, ai sensi del comma 9 dell'art. 2 della L.R. 11/2014.; a decorrere dal 2015 le quote di spesa annuali sono determinate dalla legge nei limiti di stanziamento previsto dal bilancio della Regione, così come previsto dall'art. 6 comma 3 della L.R. 11/2014;

i) per contributi per interventi di recupero e di valorizzazione in argomento, previsti dall'art. 4 della L.R. 11/2014, con successiva distinta delibera della Giunta regionale, saranno stabiliti, in conformità dei criteri generali previsti nell'allegato "Criteri per l'individuazione e le modalità di rilevazione dei locali, dei negozi e delle botteghe d'arte e degli antichi mestieri a rilevanza storica nonché delle imprese storiche ultracentenarie", che costituisce parte integrante e sostanziale della presente delibera, i criteri di dettaglio e le modalità per la concessione dei suddetti contributi, nonché i termini per la presentazione delle domande da parte dei soggetti interessati, sempre nei suddetti limiti di stanziamento previsti dai futuri bilanci della Regione;

RITENUTO

a) necessario approvare i criteri per l'individuazione e le modalità di rilevazione dei locali, dei negozi e delle botteghe d'arte e degli antichi mestieri a rilevanza storica nonché delle imprese storiche ultracentenarie, e relativi allegati, predisposti dalla D.G. 02 – Dip.51;

b) opportuno, invece, di rinviare a successivo atto amministrativo la definizione dei criteri di dettaglio e l'entità dell'eventuale contributo che fosse richiesto dai Comuni che hanno effettuato il censimento nei termini previsti dalla legge,

c) di rinviare per i contributi per interventi di recupero e di valorizzazione in argomento, previsti dall'art. 4 della L.R. 11/2014, a successiva distinta delibera della Giunta regionale, la definizione dei criteri di dettaglio e le modalità per la concessione dei suddetti contributi, nonché i termini per la presentazione delle domande da parte dei soggetti interessati, in conformità dei criteri generali previsti nell'allegato "Criteri per l'individuazione e le modalità di rilevazione dei locali, dei negozi e delle

botteghe d'arte e degli antichi mestieri a rilevanza storica nonché delle imprese storiche ultracentenarie", che costituisce parte integrante e sostanziale della presente delibera

VISTA

a) la L.R. n. 11 del 10/03/2014

per le motivazioni ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati, propongono e la Giunta, in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

1) di approvare l'allegato: "Criteri per l'individuazione e le modalità di rilevazione dei locali, dei negozi e delle botteghe d'arte e degli antichi mestieri a rilevanza storica nonché delle imprese storiche ultracentenarie", che costituisce parte integrante e sostanziale della presente delibera (All. A);

2) di approvare l'allegato modello di scheda per la richiesta ai Comuni di iscrizione all'elenco dei locali, dei negozi e delle botteghe d'arte e degli antichi mestieri a rilevanza storica, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente delibera (All. B);

3) di approvare l'allegato modello di scheda per la richiesta ai Comuni di iscrizione al registro delle imprese storiche ultracentenarie, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente delibera (All. C);

4) di approvare i relativi modelli di logo allegati (All. D -E-F-G) e la descrizione dei loghi (All. H), che costituiscono parte integrante e sostanziale della presente delibera;

5) di rinviare , per le motivazioni indicate in premessa, a successivo atto amministrativo la definizione dei criteri di dettaglio e l'entità dell'eventuale contributo che fosse richiesto dai Comuni che hanno effettuato il censimento nei termini previsti dalla legge, in conformità dei criteri generali previsti nell'allegato "Criteri per l'individuazione e le modalità di rilevazione dei locali, dei negozi e delle botteghe d'arte e degli antichi mestieri a rilevanza storica nonché delle imprese storiche ultracentenarie", che costituisce parte integrante e sostanziale della presente delibera

6) di rinviare per i contributi per interventi di recupero e di valorizzazione in argomento, previsti dall'art. 4 della L.R. 11/2014, a successiva distinta delibera della Giunta regionale, la definizione dei criteri di dettaglio e le modalità per la concessione dei suddetti contributi, nonché i termini per la presentazione delle domande da parte dei soggetti interessati, in conformità dei criteri generali previsti nell'allegato "Criteri per l'individuazione e le modalità di rilevazione dei locali, dei negozi e delle botteghe d'arte e degli antichi mestieri a rilevanza storica nonché delle imprese storiche ultracentenarie", che costituisce parte integrante e sostanziale della presente delibera

7) di trasmettere il presente atto:

- al Consigliere del Presidente della Giunta regionale per i temi attinenti alle Attività Produttive e allo Sviluppo Economico;
- al Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta;

- al Capo del Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico;
- al Direttore Generale della D.G. “Sviluppo Economico ed Attività Produttive”
- al BURC per la pubblicazione.

Allegato A

CRITERI PER L'INDIVIDUAZIONE E PER LE MODALITA' DI RILEVAZIONE DEI LOCALI, DEI NEGOZI E DELLE BOTTEGHE D'ARTE E DEGLI ANTICHI MESTIERI A RILEVANZA STORICA NONCHE' DELLE IMPRESE STORICHE ULTRACENTENARIE. (art. 2 comma 4 L.R. n. 11 del 10/03/2014).

1) Ai sensi dell' art. 2 comma 1 L.R. n. 11 del 10/03/2014, la Regione istituisce, previo apposito censimento, **gli elenchi regionali dei locali, dei negozi, delle botteghe d'arte e degli antichi mestieri a rilevanza storica dela Campania.**

Sono considerati:

a) locali a rilevanza storica: gli immobili di particolare pregio architettonico in edifici di almeno cinquant'anni tutelati da vincolo apposto dalla Sovrintendenza ai beni culturali;

b) negozi a rilevanza storica: le attività commerciali che si svolgono da almeno cinquant'anni nella medesima struttura e dello stesso genere merceologico;

c) botteghe d'arte e degli antichi mestieri a rilevanza storica: le attività artigianali dedite da almeno cinquant'anni alla produzione di oggetti tradizionali di alto valore estetico e al restauro di oggetti di antiquariato o da collezione.

2) Ai sensi dell' art. 2 comma 3 L.R. n. 11 del 10/03/2014, è' istituito, previo apposito censimento, **il registro delle imprese storiche ultracentenarie della Campania aventi i seguenti requisiti:**

a) l'età anagrafica e la durata dell'attività calcolata a partire dall'anno di fondazione oppure dalla prima testimonianza documentabile dell'avvio della medesima attività;

b) la tradizione familiare e il mantenimento della titolarità dell'impresa da parte di uno o più discendenti del fondatore della medesima attività;

c) la continuità della sede ed il suo mantenimento nella sede storica oppure nell'ambito territoriale di riferimento;

d) l'interesse storico-culturale dell'attività esercitata e la rilevanza dal punto di vista storico, artistico, culturale e tradizionale dell'attività svolta.

3) I Comuni della Regione Campania , individuano i locali, i negozi, le botteghe d'arte e degli antichi mestieri a rilevanza storica, nonché le imprese storiche ultracentenarie presenti sul proprio territorio e trasmettono alla Giunta regionale i relativi elenchi.

I locali, i negozi, le botteghe d'arte e degli antichi mestieri a rilevanza storica, nonché le imprese storiche ultracentenarie, concorrono a caratterizzare l'identità dei tessuto economico, urbano e paesaggistico della Campania. La Regione, per le finalità di cui al comma 1, attiva i necessari servizi e organizza le attività necessarie alla diffusione, promozione e valorizzazione dei negozi storici, operando in una logica di sistema volta a privilegiare gli strumenti concertativi.

4) Modalità di iscrizione nell'elenco comunale dei locali, dei negozi, delle botteghe d'arte e degli antichi mestieri a rilevanza storica

.

I Comuni provvedono all'individuazione **dei locali, dei negozi, delle botteghe d'arte e degli antichi mestieri a rilevanza storica** presenti nel proprio territorio e li iscrivono in un apposito elenco comunale.

L'iscrizione nell'elenco è presentata dal gestore del locale, con l'assenso del proprietario se è un soggetto diverso. Sulla base delle istanze presentate dai titolari delle attività, il Comune provvede, in presenza dei requisiti, all'iscrizione nell'elenco.

L'elenco comunale in qualsiasi momento può essere integrato a seguito di istanza di iscrizione presentata al Comune dai soggetti titolati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

I Comuni per la esecuzione delle attività di censimento e di predisposizione delle guide previste dalla legge regionale n. 11/2014, possono avvalersi dei soggetti della sussidiarietà orizzontale di cui all'articolo 3, comma 1, lettera a) della legge regionale dell'1 luglio 2011, n. 12 (Autorizzazione del comma 4 dell'articolo 118 della Costituzione sulla sussidiarietà orizzontale) che svolgono tali attività di servizio a titolo gratuito.

Le Associazioni di categoria, le Camere di Commercio, le Associazioni dei consumatori, ecc. possono segnalare ai Comuni l'esistenza di locali, negozi, botteghe d'arte e degli antichi mestieri a rilevanza storica.

Sono in ogni caso esclusi i beni immobili e mobili di cui all'articolo 10 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137).

5) Requisiti ai fini dell'iscrizione all'elenco comunale dei locali, dei negozi, botteghe d'arte e degli antichi mestieri a rilevanza storica.

Costituiscono requisiti per il riconoscimento dello status di **locali, i negozi, botteghe d'arte e degli antichi mestieri a rilevanza storica** , ai fini dell'iscrizione negli elenchi comunali e, conseguentemente, nell'elenco regionale :

a) per i locali a rilevanza storica, che si tratti di immobili di particolare pregio architettonico in edifici di almeno cinquant'anni tutelati da vincolo apposto dalla Sovrintendenza ai beni culturali;
b) per i negozi a rilevanza storica, che si tratti di attività commerciali che si svolgono da almeno cinquant'anni nella medesima struttura e dello stesso genere merceologico;
c) per le botteghe d'arte e degli antichi mestieri a rilevanza storica, che si tratti di attività artigianali dedite da almeno cinquant'anni alla produzione di oggetti tradizionali di alto valore estetico e al restauro di oggetti di antiquariato o da collezione.

Per i **locali, i negozi, botteghe d'arte e degli antichi mestieri a rilevanza storica** , è necessario un collegamento funzionale e strutturale dei locali e degli arredi con l'attività svolta, al fine di dare il senso di un evidente radicamento nel tempo dell'attività svolta e la presenza nei locali, negli arredi, sia interni che esterni, di elementi, strumenti, attrezzature e documenti di particolare interesse storico, artistico, architettonico, ambientale e culturale, o particolarmente significativi per la tradizione e la cultura del luogo, visibili al pubblico.
Gli arredi, le attrezzature, gli strumenti, i documenti, per essere riconosciuti come requisito idoneo a qualificare **il locale, il negozio, la bottega d'arte e degli antichi mestieri a rilevanza storica,** devono offrire, al di là della presenza quantitativa, una chiara visibilità, alla persona comune, non munita cioè di particolari conoscenze tecniche e culturali, del collegamento funzionale e strutturale con l'attività svolta e dare il senso di un evidente radicamento nel tempo di quella attività, che deve risultare particolarmente significativa per la tradizione e cultura del luogo.

Ai fini dei requisiti di cui sopra, possono essere considerati, in particolare, i seguenti elementi:
a) gli arredi, le attrezzature, gli strumenti, i documenti e quanto altro conservato in originale, legati all'attività svolta, che testimonino la durata nel tempo di tale attività;
b) la presenza, nel locale, di finiture, proprie ed originarie, interne ed esterne (pavimenti, infissi, intonaci, vetrine, insegne, targhe, ecc.);
c) il locale figuri citato in opere letterarie e/o cinematografiche di particolare rilievo nei rispettivi settori e/o che sia legato alla toponomastica locale.
d) esercizi che vantino una tradizione di particolare prestigio, tali da costituire un elemento di richiamo per i consumatori, anche al di fuori del territorio comunale;

fonte: http://burc.regione.campania.it

e) esercizi citati in pubblicazioni e guide turistiche di rilievo almeno regionale, come mete consigliate per gli acquisti di qualità.

In caso di trasferimento della titolarità di un esercizio iscritto al registro, e purché permangano i requisiti necessari, il subentrante può mantenere l'iscrizione, dietro semplice comunicazione al Comune, nella quale dichiari di accettare le condizioni di cui al successivo punto 7.

6) Modalità di presentazione della domanda.

La domanda di iscrizione all'elenco, deve essere compilata utilizzando l'apposito modulo predisposto dal Comune, su modello definito dalla Regione Campania.
La domanda deve essere sottoscritta dall'attuale titolare dell'esercizio e controfirmata dal proprietario dell'immobile ove l'esercizio è ubicato, se soggetto diverso.
Per gli esercizi ubicati in immobili di proprietà di Amministrazioni Pubbliche, alla domanda va allegato il consenso dell'Amministrazione medesima.

La domanda dovrà contenere:
a) l'individuazione del **locale, del negozio, della bottega d'arte e degli antichi mestieri** proposto come di rilevanza storica,
b) una scheda documentaria contenente:
- la denominazione dell'attività e la specifica dell'attività svolta;
- la data di prima autorizzazione dell'attività storicamente significativa;
- una descrizione sintetica dell'attività e delle eventuali connessioni con le attività produttive, culturali e turistiche;
- la documentazione fotografica a colori e/o in bianco/nero - se esistente - che rappresenti, in forma esaustiva, l'insegna, le pertinenze e i locali di svolgimento dell'attività;
- la planimetria dei locali e delle relative pertinenze, almeno in scala 1:200;

c) una raccolta della documentazione storica dell'esercizio (con la produzione di documenti visivi, audiovisivi, cartacei atti a documentare il particolare rilievo e la sua permanenza nel tempo) e di ogni altra documentazione che si ritenga utile produrre a sostegno della richiesta;
d) una relazione in cui dovranno essere descritti:
- le caratteristiche dell'esercizio, la sua evoluzione nel tempo e il grado di conservazione dei caratteri storici;
- le peculiarità architettoniche, di arredo, di servizio che rendono il locale, negozio o bottega meritevole di qualificazione regionale.

7) Obblighi degli iscritti

Lo *status* di "**il locale, il negozio, la bottega d'arte e degli antichi mestieri a rilevanza storica**" costituisce un vincolo di mantenimento delle caratteristiche morfologiche delle vetrine e delle insegne, degli elementi di arredo, esterno ed interno, come condizione per l'iscrizione in elenco.

L'iscrizione all'elenco è, pertanto, subordinata all'accettazione delle seguenti condizioni, che il titolare si impegna a rispettare:
a) proseguire lo svolgimento dell'attività nella stessa sede, con le medesime modalità;
b) non modificare mostre, arredi, vetrine ed insegne della ditta, in essere al momento della domanda, salvo il ripristino di quelle originarie, da accertare tramite idonea documentazione, e le opere di restauro;
c) comunicare preventivamente al Comune l'intenzione di effettuare interventi sulla struttura edilizia, sugli arredi, sulle insegne e di trasformazione della modalità di gestione; tale comunicazione non è in

alcun modo sostitutiva dei necessari adempimenti previsti dalla vigente normativa in materia edilizia, ambientale, igienico-sanitaria, antinfortunistica ecc…

Sono possibili interventi di restauro conservativo o di rinnovo parziale o totale dell'esercizio, solo se conformi allo stile e alle caratteristiche architettoniche del locale originario, da realizzarsi in base ad un progetto approvato dal Comune.

Qualora l'impresa non rispetti tali impegni, sarà soggetta alla cancellazione d'ufficio dall'elenco , secondo le modalità previste al successivo punto 16;
L'Amministrazione Comunale, giudicherà gli interventi, valutando se da essi possa risultare alterata l'immagine storica e tradizionale dell'esercizio. In caso gli interventi siano considerati tali da pregiudicare i requisiti originari per l'appartenenza all'elenco, l'Amministrazione Comunale ne darà tempestiva comunicazione al titolare dell'impresa. Nel caso in cui quest'ultimo decida comunque di procedere agli interventi programmati, l'Amministrazione considererà non rispettati gli impegni assunti e procederà d'ufficio alla cancellazione dall'elenco.

8) Caratteristiche del marchio.

Ogni impresa iscritta all'elenco può esporre il marchio distintivo di iscrizione all'elenco stesso e farne uso nella propria attività pubblicitaria.
Ogni uso del marchio che venga giudicato scorretto da parte dell'Amministrazione comunale, comporterà la cancellazione dall'elenco.

Il marchio deve
contenere necessariamente le seguenti indicazioni:
1. intestazione Locale, Negozio, Bottega d'arte e degli antichi mestieri a rilevanza storica della Campania;
2. stemma della Regione Campania.
3. stemma del Comune che effettua il rilascio e stemma della Provincia di appartenenza.

9) Modalità di iscrizione nel registro comunale delle imprese storiche ultracentenarie.

I Comuni provvedono all'individuazione **delle imprese storiche ultracentenarie** presenti nel proprio territorio e li iscrivono in un apposito registro comunale.
L'iscrizione nel registro è presentata dal titolare dell'impresa o da chi ne ha la rappresentanza legale. Sulla base delle istanze presentate, il Comune provvede, in presenza dei requisiti, all'iscrizione nel registro.
Il registro comunale può essere successivamente integrato a seguito di istanza di iscrizione presentata al Comune dai soggetti titolati.
I Comuni per la esecuzione delle attività di censimento e di predisposizione delle guide previste dalla legge regionale n. 11/2014, possono avvalersi dei soggetti della sussidiarietà orizzontale di cui all'articolo 3, comma 1, lettera a) della legge regionale dell'1 luglio 2011, n. 12 (Autorizzazione del comma 4 dell'articolo 118 della Costituzione sulla sussidiarietà orizzontale) che svolgono tali attività di servizio a titolo gratuito.
Le Associazioni di categoria, le Camere di Commercio, le Associazioni dei consumatori, ecc. possono segnalare ai Comuni l'esistenza **imprese storiche ultracentenarie** presenti nel proprio territorio.

10) Requisiti ai fini dell'iscrizione nel registro delle imprese storiche ultracentenarie.

Costituiscono requisiti per il riconoscimento dello status di **impresa storica ultracentenaria** , ai fini dell'iscrizione nel registro regionale :

a) l’età anagrafica e la durata dell’attività calcolata a partire dall’anno di fondazione oppure dalla prima testimonianza documentabile dell’avvio della medesima attività;
b) la tradizione familiare e il mantenimento della titolarità dell’impresa da parte di uno o più discendenti del fondatore della medesima attività;
c) la continuità della sede ed il suo mantenimento nella sede storica oppure nell’ambito territoriale di riferimento;
d) l’interesse storico-culturale dell’attività esercitata e la rilevanza dal punto di vista storico, artistico, culturale e tradizionale dell’attività svolta.

Il periodo di anzianità decorre dalla data di rilascio della licenza o autorizzazione di primo insediamento e deve essere maturato alla data della presentazione della domanda di iscrizione al registro.

11) Modalità di presentazione della domanda.
La domanda dovrà contenere:
a) l’individuazione dell’impresa ultracentenaria proposta come di rilevanza storica,
b) una scheda documentaria contenente:
- la denominazione dell’impresa e la specifica dell’attività svolta;
- la data di prima autorizzazione dell’attività storicamente significativa;
- una descrizione sintetica dell’attività e delle eventuali connessioni con le attività produttive, culturali e turistiche;
- la presenza della tradizione familiare ed il mantenimento della titolarità dell’impresa da parte di uno o più discendenti del fondatore della medesima attività ;
- la documentazione fotografica a colori e/o in bianco/nero - se esistente - che rappresenti, in forma esaustiva, l’insegna, le pertinenze e i locali di svolgimento dell’attività;
- la planimetria dei locali e delle relative pertinenze, almeno in scala 1:200;
c) una raccolta della documentazione storica dell’impresa (con la produzione di documenti visivi, audiovisivi, cartacei atti a documentare il particolare rilievo e la sua permanenza nel tempo);
d) una relazione in cui dovranno essere descritti:
- le caratteristiche dell’impresa , la sua evoluzione nel tempo e il grado di conservazione dei caratteri storici;
- l’interesse storico-culturale dell’attività esercitata e la rilevanza dal punto di vista storico, artistico, culturale e tradizionale dell’attività svolta, meritevoli di qualificazione regionale.

12) Caratteristiche del marchio.
Il marchio “ I**mpresa storica ultracentenaria della Campania”** deve contenere necessariamente i seguenti contenuti:
1. intestazione “ Impresa storica ultracentenaria della Campania”
2. stemma della Regione Campania.
3. stemma del Comune che effettua il rilascio e stemma della Provincia di appartenenza.

13) Ai sensi della L.R. 11/2014, i Comuni entro i novanta giorni successivi all’adozione dei presenti criteri da parte della Giunta Regionale, individuano i locali, i negozi, le botteghe d'arte e degli antichi mestieri a rilevanza storica, nonché le imprese storiche ultracentenarie presenti sul proprio territorio e trasmettono alla Giunta regionale i relativi elenchi

14) Gestione dell’elenco e del registro .

l'elenco dei **locali, i negozi, botteghe d'arte e degli antichi mestieri a rilevanza storica** delle imprese aderenti ed il registro **delle imprese storiche ultracentenarie**, sono pubblici.
La tenuta dei suddetti elenco e registro comunale è affidata alla struttura comunale competente , che svolgerà tutti i connessi compiti amministrativi e provvederà agli aggiornamenti e alle comunicazioni relative alle modifiche intervenute.
L'Amministrazione provvederà ad inviare alla Regione l'elenco dei **locali, i negozi, botteghe d'arte e degli antichi mestieri a rilevanza storica** delle imprese aderenti ed il registro **delle imprese storiche ultracentenarie** e i successivi elenchi e registri aggiornati ed integrati.
Non è stabilito alcun limite numerico massimo di esercizi che possono fregiarsi dello *status* di cui sopra, né alcun limite di durata del relativo riconoscimento, pertanto, tale *status* è attribuito, su richiesta dei titolari, a tutte le attività che abbiano i necessari requisiti e fino alla permanenza di questi ultimi.

15) Controlli
L'Amministrazione comunale potrà disporre, in ogni momento, ispezioni e controlli, ai **locali, negozi, botteghe d'arte e degli antichi mestieri a rilevanza storica** ed **imprese storiche ultracentenarie** al fine di accertare la sussistenza dei requisiti per l'iscrizione ed il mantenimento delle condizioni, a cui tale iscrizione è subordinata.
Per tali controlli, si avvarrà del personale operante nell'ambito del Corpo di Polizia Locale.
Anche la Regione Campania può disporre controlli per verificare la sussistenza dei requisiti degli iscritti.

16) Cancellazione dall'elenco e dal registro..
I Comuni dispongono la cancellazione dall'elenco comunale **dei locali, dei negozi, delle botteghe d'arte e degli antichi mestieri a rilevanza storica e dal registro delle imprese storiche ultracentenarie**
a) per uso scorretto del marchio o dell'appartenenza all'elenco o al registro;
b) per inosservanza delle condizioni e dei vincoli a cui sono tenuti gli iscritti;
c) per il venir meno di uno o più requisiti in base ai quali è avvenuta l'iscrizione ;
d) per cessazione dell'attività commerciale.

Al momento della cancellazione si decade dallo status previsto per gli iscritti.

Dell'avvio del procedimento di cancellazione d'ufficio è data comunicazione agli interessati. Avverso i provvedimenti di cancellazione d'ufficio è ammesso ricorrere entro 30 giorni al Sindaco, che disporrà gli opportuni accertamenti ed approfondimenti e deciderà definitivamente in merito.

17) Criteri per la partecipazione della Regione alla spesa sostenuta dai Comuni per l'effettuazione del censimento.

L'articolo 2, comma 9, della L.R. 11/2014 prevede che la Regione partecipi alla spesa sostenuta dai Comuni per l'effettuazione del censimento ripartendo il contributo previsto nella presente legge.

L'importo di € 160.000, espressamente previsto dall'art. 6 comma 1 e 2 della L.R. 11/2014 per l'anno finanziario 2014, è destinato unicamente a finanziare la partecipazione della Regione Campania ad eventuali spese sostenute dai Comuni per l'effettuazione del censimento, ciò al fine di favorire l'attivazione in tempi brevi dell'elenco dei locali, dei negozi, delle botteghe d'arte e degli antichi mestieri a rilevanza storica e del registro delle imprese storiche ultracentenarie.
A decorrere dal 2015 le quote di spesa annuali sono determinate dalla legge nei limiti di stanziamento previsto dal bilancio della Regione, così come previsto dall'art. 6 comma 3 della L.R. 11/2014.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Considerato che ad oggi non è possibile prevedere il numero dei Comuni che si attiveranno nei termini previsti dalla legge n. 11/2014 né il numero di negozi, locali o botteghe di rilevanza storica o imprese storiche ultracentenarie che chiederanno l'iscrizione nel suddetto termine, è opportuno rinviare a successivo atto amministrativo la definizione dei criteri di dettaglio, le modalità e l'entità del contributo della Regione Campania a quei Comuni che lo richiedono e che hanno effettuato il censimento nei termini previsti dalla legge.

L'effettiva erogazione di tale contributo è comunque informata all'osservanza dei seguenti criteri di carattere generale:

- attivazione dei Comuni richiedenti ai sensi e nel termine previsto dal comma 6 dell'art. 2 della L.R. n. 11/2014;
- presentazione di documentazioni relative a spese effettivamente sostenute e dettagliatamente rendicontate ;
- applicazione di criteri di proporzionalità del contributo regionale alle richieste di iscrizione pervenute al Comune, anche prevedendo eventuali fasce di contribuzione sulla base del rapporto numero di richieste pervenute al Comune/ numero abitanti del Comune.
- rispetto dei limiti delle risorse finanziarie previste dalla legge per l'anno 2014, pari ad un importo disponibile di €. 160.000, utilizzabili in conformità con i limiti derivanti dall'osservanza del patto di stabilità e delle effettive disponibilità di cassa dell'ente.

Si evidenzia anche che molti degli adempimenti in questione possono essere assicurati con le ordinarie risorse umane, finanziarie e strumentali già disponibili a legislazione vigente per le strutture amministrative dei Comuni. L'effettiva erogazione del contributo regionale non deve condizionare l'attivazione degli elenchi e dei registi in argomento.

18) Contributi per interventi di recupero e di valorizzazione.

L'art. 4 della L.R. 11/2014 prevede che la Regione conceda contributi ai titolari oppure ai gestori dei locali, dei negozi, delle botteghe d'arte e degli antichi mestieri a rilevanza storica e delle imprese storiche ultracentenarie iscritti negli elenchi regionali o nel registro regionale, per progetti d'intervento finalizzati al recupero, alla valorizzazione, nonché alle attività di rifacimento delle unità immobiliari caratterizzate da specifico valore storico, artistico e ambientale che sono sede di botteghe d'arte e degli antichi mestieri, di negozi, di locali a rilevanza storica e di imprese storiche ultracentenarie.

Essendo prioritario iniziare ad attivare dapprima la fase di istituzione degli elenchi e registri comunali e , conseguentemente , dell'elenco regionale dei locali, dei negozi, delle botteghe d'arte e degli antichi mestieri a rilevanza storica e del registro delle imprese storiche ultracentenarie, per l'esercizio finanziario corrente le risorse finanziarie previste dell'art. 6 commi 1 e 2 della L.R. 11/2014 sono destinate unicamente alla partecipazione della Regione a spese dei Comuni per l'effettuazione del censimento, ai sensi del comma 9 dell'art. 2 della L.r. 11/2014. Per gli eventuali contributi di cui all'art. 4 L.R. 11/2014, a decorrere dal 2015 le quote di spesa annuali sono determinate dalla legge nei limiti dello stanziamento previsto dal bilancio della Regione, se sussistono risorse disponibili, così come previsto dall'art. 6 comma 3 della L.R. 11/2014.

Contributi per interventi di recupero e di valorizzazione in argomento, devono essere concessi in conformità ai criteri ed alle disposizioni previste dalla normativa europea vigente relativa all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti di importanza minore "de minimis".
Per il finanziamento dei suddetti interventi, la Giunta regionale assegna le relative risorse ai Comuni sulla base di appositi programmi di spesa.

Con delibera della Giunta regionale, saranno stabiliti i criteri di dettaglio e le modalità per la concessione dei suddetti contributi, nonché i termini per la presentazione delle domande da parte dei soggetti interessati.

I contributi, erogabili per una sola volta nei confronti del medesimo soggetto, non possono comunque eccedere il 50 per cento delle spese effettivamente sostenute dai titolari oppure dai gestori degli esercizi e delle imprese iscritte negli elenchi regionali o nel registro regionale e non possono superare il tetto dei 10.000,00 euro.

Allegato B

Modello di richiesta di iscrizione nell'elenco dei locali, dei negozi e delle botteghe d'arte e degli antichi mestieri a rilevanza storica.

AL SIGNOR SINDACO DEL COMUNE
di ……..
Indirizzo del Comune

Il sottoscritto _____ nato il _____
a _____ C.F. _____
residente a _____
in Via _____ n. _____
Tel. _____ e-mail _____

in qualità di:

☐ titolare

☐ legale rappresentante

☐ altro (indicare titolo) _____

dell'impresa che si svolge, secondo le categorie previste dalla L.R. 11/2014, in:

a) locali a rilevanza storica: gli immobili di particolare pregio architettonico in edifici di almeno cinquant'anni tutelati da vincolo apposto dalla Sovrintendenza ai beni culturali;
b) negozi a rilevanza storica: le attività commerciali che si svolgono da almeno cinquant'anni nella medesima struttura e dello stesso genere merceologico;
c) botteghe d'arte e degli antichi mestieri a rilevanza storica: le attività artigianali dedite da almeno cinquant'anni alla produzione di oggetti tradizionali di alto valore estetico e al restauro di oggetti di antiquariato o da collezione.

☐ locale a rilevanza storica;

☐ negozio a rilevanza storica;

☐ bottega d'arte e degli antichi mestieri a rilevanza storica;

denominata _____ , sita in
via _____ n. _____ P.I./C.F. _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

C H I E D E

☐ di essere iscritto all'elenco dei locali, dei negozi e delle botteghe d'arte e degli antichi mestieri a rilevanza storica del Comune di ……..…….., e , conseguentemente della Regione Campania, ai sensi della L.R. 11 del 10/03/2014.

A tal fine consapevole delle responsabilità e delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del D.P.R. 445/2000 per false attestazioni e dichiarazioni mendaci e sotto la mia personale responsabilità

D I C H I A R A

che la suddetta impresa risponde ad uno dei seguenti requisiti:

☐ha sede in un locale a rilevanza storica, trattandosi di un immobile di particolare pregio architettonico ubicato in un edificio di almeno cinquant'anni di età, tutelato da vincolo apposto dalla Sovrintendenza ai beni culturali;

☐ è un negozio a rilevanza storica, trattandosi di attività commerciale che si svolge da almeno cinquant'anni nella medesima struttura e dello stesso genere merceologico;

☐ è una bottega d'arte e degli antichi mestieri a rilevanza storica, trattandosi di attività artigianali dedite da

che i locali dove si svolge l'attività sono:

☐ in proprietà

☐ in affitto (in tal caso allegare l'assenso del proprietario alla presentazione della domanda)

D I C H I A R A I N O L T R E

☐ che la sede di svolgimento dell'attività commerciale si affaccia direttamente sulla strada con una più vetrine, ossia in Via/ Piazza _____
_____

☐ che la data della prima autorizzazione dell'attività risale al _____;

OLTRE ai precedenti criteri indicare, con una scheda documentaria da allegare:

- la denominazione dell'attività e la specifica dell'attività svolta;
- la data di prima autorizzazione dell'attività storicamente significativa;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- una descrizione sintetica dell'attività e delle eventuali connessioni con le attività produttive, culturali e turistiche;
- la documentazione fotografica a colori e/o in bianco/nero - se esistente - che rappresenti, in forma esaustiva, l'insegna, le pertinenze e i locali di svolgimento dell'attività;
- la planimetria dei locali e delle relative pertinenze, almeno in scala 1:200;

ALLEGA

☐ una raccolta della documentazione storica dell'esercizio (con la produzione di documenti visivi, audiovisivi, cartacei atti a documentare il particolare rilievo e la sua permanenza nel tempo) e di ogni altra documentazione che si ritenga utile produrre a sostegno della richiesta;

☐ una relazione in cui sono descritti:

- le caratteristiche dell'esercizio, la sua evoluzione nel tempo e il grado di conservazione dei caratteri storici;
- le peculiarità architettoniche, di arredo, di servizio che rendono il locale, negozio o bottega meritevole di qualificazione regionale.

☐ fotocopia documento di identità e/o documento di soggiorno in corso di validità.

• ☐ l'assenso del proprietario dei locali nel caso in cui questi siano in affitto.

Luogo, data _____

Firma

_____

Obblighi degli iscritti

Lo *status* di "**il locale, il negozio, la bottega d'arte e degli antichi mestieri a rilevanza storica**" costituisce un vincolo di mantenimento delle caratteristiche morfologiche delle vetrine e delle insegne, degli elementi di arredo, esterno ed interno, come condizione per l'iscrizione in elenco.

L'iscrizione all'elenco è, pertanto, subordinata all'accettazione delle seguenti condizioni, che il titolare si impegna a rispettare:

a) proseguire lo svolgimento dell'attività nella stessa sede, con le medesime modalità;

b) non modificare mostre, arredi, vetrine ed insegne della ditta, in essere al momento della domanda, salvo il ripristino di quelle originarie, da accertare tramite idonea documentazione, e le opere di restauro;

fonte: http://burc.regione.campania.it

c) comunicare preventivamente al Comune l'intenzione di effettuare interventi sulla struttura edilizia, sugli arredi, sulle insegne e di trasformazione della modalità di gestione; tale comunicazione non è in alcun modo sostitutiva dei necessari adempimenti previsti dalla vigente normativa in materia edilizia, ambientale, igienico-sanitaria, antinfortunistica ecc…

Sono possibili interventi di restauro conservativo o di rinnovo parziale o totale dell'esercizio, solo se conformi allo stile e alle caratteristiche architettoniche del locale originario, da realizzarsi in base ad un progetto approvato dal Comune.

Qualora l'impresa non rispetti tali impegni, sarà soggetta alla cancellazione d'ufficio dall'elenco , secondo le modalità previste al successivo punto ….
L'Amministrazione Comunale, giudicherà gli interventi, valutando se da essi possa risultare alterata l'immagine storica e tradizionale dell'esercizio. In caso gli interventi siano considerati tali da pregiudicare i requisiti originari per l'appartenenza all'elenco, l'Amministrazione Comunale ne darà tempestiva comunicazione al titolare dell'impresa. Nel caso in cui quest'ultimo decida comunque di procedere agli interventi programmati, l'Amministrazione considererà non rispettati gli impegni assunti e procederà d'ufficio alla cancellazione dall'elenco.

Cancellazione dall'elenco e dal registro.

I Comuni dispongono la cancellazione dall'elenco comunale **dei locali, dei negozi, delle botteghe d'arte e degli antichi mestieri a rilevanza storica:**

a) per uso scorretto del marchio o dell'appartenenza all'elenco o al registro;

b) per inosservanza delle condizioni e dei vincoli a cui sono tenuti gli iscritti;

c) per il venir meno di uno o più requisiti in base ai quali è avvenuta l'iscrizione ;

d) per cessazione dell'attività commerciale.

Al momento della cancellazione si decade dallo status previsto per gli iscritti.

Dell'avvio del procedimento di cancellazione d'ufficio è data comunicazione agli interessati. Avverso i provvedimenti di cancellazione d'ufficio è ammesso ricorrere entro 30 giorni al Sindaco, che disporrà gli opportuni accertamenti ed approfondimenti e deciderà definitivamente in merito.

Per accettazione degli obblighi degli iscritti

Data_____

Firma_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASSENSO DEL PROPRIETARIO DEL LOCALE

Il/La sottoscritto/a _____
(cognome) (nome)

nato/a il _____ a _____

C.F. |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|

residente a _____ via/piazza _____ n. _____

C.A.P. _____ tel. _____ cellulare _____ fax _____

DICHIARA

di essere il proprietario del locale sito in via _____ n. ____
gestito dal Sig./Sig.ra/Società_____

AUTORIZZA

Il/ La Sig./Sig.ra, in qualità di:

☐ **titolare dell'omonima impresa individuale** ☐ **legale rappresentante della Società**

ragione sociale (indicare la ragione sociale per esteso) _____

ad effettuare l'istanza di iscrizione all'elenco dei locali, dei negozi e delle botteghe d'arte e degli antichi mestieri a rilevanza storica del Comune di ……

Si allega fotocopia di un documento di riconoscimento.

Data _____

Firma_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato C

Modello di richiesta di iscrizione nel registro delle imprese storiche ultracentenarie.

AL SIGNOR SINDACO DEL COMUNE
di ……..
Indirizzo del Comune

Il sottoscritto _____ nato il _____
a _____ C.F. _____
residente a _____
in Via _____ n. _____
Tel. _____ e-mail _____

in qualità di:

☐ titolare

☐ legale rappresentante

☐ altro (indicare titolo) _____

dell'impresa denominata:
_____ ,
sita in via _____ n. _____ P.I./C.F. _____

C H I E D E

di essere iscritto nel registro delle imprese storiche ultracentenarie del Comune di ……..……..,
e , conseguentemente della Regione Campania, ai sensi della L.R. 11 del 10/03/2014.

A tal fine consapevole delle responsabilità e delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del D.P.R. 445/2000 per false attestazioni e dichiarazioni mendaci e sotto la mia personale responsabilità

D I C H I A R A

a) che l'età anagrafica e la durata dell'attività calcolata a partire dall'anno di fondazione oppure dalla prima testimonianza documentabile dell'avvio della medesima attività è di anni …….(superiore ai 100 anni).;

fonte: http://burc.regione.campania.it

b) la tradizione familiare e il mantenimento della titolarità dell'impresa da parte di uno o più discendenti del fondatore della medesima attività;

c) la continuità della sede ed il suo mantenimento nella sede storica oppure nell'ambito territoriale di riferimento;

d) l'interesse storico-culturale dell'attività esercitata e la rilevanza dal punto di vista storico, artistico, culturale e tradizionale dell'attività svolta.

che i locali dove si svolge l'attività sono:

☐ in proprietà

☐ in affitto .

☐ che la sede di svolgimento dell'attività è in

Via/ Piazza _____
_____

☐ che la data della prima autorizzazione dell'attività risale al _____.

OLTRE alle precedenti dichiarazioni indicare, con una scheda documentaria da allegare, che specifica e comprova::
- la specifica dell'attività svolta;
- la data di prima autorizzazione dell'attività storicamente significativa;
- una descrizione sintetica dell'attività e delle eventuali connessioni con le attività produttive, culturali e turistiche;
- la presenza della tradizione familiare ed il mantenimento della titolarità dell'impresa da parte di uno o più discendenti del fondatore della medesima attività ;
- la documentazione fotografica a colori e/o in bianco/nero - se esistente - che rappresenti, in forma esaustiva, l'insegna, le pertinenze e i locali di svolgimento dell'attività;
- la planimetria dei locali e delle relative pertinenze, almeno in scala 1:200;

ALLEGA

☐ una raccolta della documentazione storica dell'impresa (con la produzione di documenti visivi, audiovisivi, cartacei atti a documentare il particolare rilievo e la sua permanenza nel tempo) e di ogni altra documentazione che si ritenga utile produrre a sostegno della richiesta;

☐ una relazione in cui sono descritti:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- le caratteristiche dell'impresa , la sua evoluzione nel tempo e il grado di conservazione dei caratteri storici;
- l'interesse storico-culturale dell'attività esercitata e la rilevanza dal punto di vista storico, artistico, culturale e tradizionale dell'attività svolta, meritevoli di qualificazione regionale.

☐ fotocopia documento di identità in corso di validità.

Cancellazione dall'elenco e dal registro.

I Comuni dispongono la cancellazione dal registro delle imprese storiche ultracentenarie
a) per uso scorretto del marchio o dell'appartenenza all'elenco o al registro;
b) per inosservanza delle condizioni e dei vincoli a cui sono tenuti gli iscritti;
c) per il venir meno di uno o più requisiti in base ai quali è avvenuta l'iscrizione ;
d) per cessazione dell'attività .

Al momento della cancellazione si decade dallo status previsto per gli iscritti.

Dell'avvio del procedimento di cancellazione d'ufficio è data comunicazione agli interessati. Avverso i provvedimenti di cancellazione d'ufficio è ammesso ricorrere entro 30 giorni al Sindaco, che disporrà gli opportuni accertamenti ed approfondimenti e deciderà definitivamente in merito.

Luogo, data _____

Firma

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato D

LOCALE A RILEVANZA STORICA della Campania

REGIONE CAMPANIA

Spazio riservato al nome e allo stemma della Provincia	*Spazio riservato al nome e allo stemma del Comune*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato D

NEGOZIO A RILEVANZA STORICA della Campania

REGIONE CAMPANIA

Spazio riservato al nome e allo stemma della Provincia	*Spazio riservato al nome e allo stemma del Comune*

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOTTEGA D'ARTE E DEGLI ANTICHI MESTIERI A RILEVANZA STORICA della Campania

REGIONE CAMPANIA

Spazio riservato al nome e allo stemma della Provincia	*Spazio riservato al nome e allo stemma del Comune*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato G

IMPRESA STORICA ULTRACENTENARIA

della Campania

REGIONE CAMPANIA

Spazio riservato al nome e allo stemma della Provincia	*Spazio riservato al nome e allo stemma del Comune*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato H

DESCRIZIONE dei marchi per le imprese iscritte nell'elenco dei locali, negozi e delle botteghe d'arte e degli antichi mestieri di rilevanza storica e nel registro delle imprese storiche ultracentenarie, di cui alla L.R. n. 11 del 10/03/2014.

Il marchio ha forma rettangolare, che si sviluppa verticalmente, e con il lato superiore di forma curvilinea, ed è costituito da due sezioni, una superiore ed una inferiore, racchiuse in una medesima cornice.

La parte superiore riporta la dizione : *Locale a rilevanza storica della Campania, Negozio a rilevanza storica della Campania o Bottega d'arte e degli antichi mestieri a rilevanza storica della Campania* (a seconda della tipologia dell'esercizio iscritto all'elenco regionale dei locali, negozi o botteghe d'arte e degli antichi mestieri storici), con scritta bianca su sfondo verde, precedute e seguite da decorazioni classicheggianti in bianco.

Per il registro delle imprese storiche ultracentenarie, la dizione sarà: *Impresa Storica Ultracentenaria della Campania*, sempre con scritta in bianco su sfondo verde, precedute e seguite dalle medesime decorazioni classicheggianti in bianco.

Segue, nella medesima sezione superiore, il logo a colori della Regione Campania.

La parte inferiore è suddivisa in due spazi bianchi , ciascuno racchiuso da una cornice rossa, in cui riportare, nello spazio di sinistra, stemma e nome della Provincia e, nello spazio di destra, stemma e nome del Comune.

L'intero marchio è racchiuso da una cornice di color rosso. La sezione superiore e le due parti di quella inferiore sono a loro volta racchiuse da una cornice, più sottile, di color rosso.

L'altezza complessiva dei suddetti marchi è pari a poco meno del doppio della lunghezza della base.

La dimensione complessiva del marchio per le sue varie applicazioni è lasciata alla libera scelta, così come il materiale su cui stampare il marchio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 320 del 08/08/2014

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 2 - Direzione Generale Sviluppo Economico e le Attività Produttive

Oggetto dell'Atto:

REISCRIZIONE NEL BILANCIO PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2014, AI SENSI DELL'ART 29 DELLA LR N 7/2002 DI SOMME DI COMPETENZA DELLA DIREZIONE GENERALE PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LE ATTIVITA' PRODUTTIVE CORRELATE AD ENTRATE CON VINCOLO DI DESTINAZIONE GIA' ACCERTATE A VALERE SUL CAPITOLO DI SPESA 126 DENOMINATO -FONDO PER SPESE OBBLIGATORIE E PAGAMENTO DEI RESIDUI PASSIVI COLPITI DA PERENZIONE AMMINISTRATIVA E RECLAMATI DAI CREDITORI- - VARIAZIONE COMPENSATIVA IN TERMINI DI COMPETENZA E PRELEVAMENTO DAL FONDO DI RISERVA DI CASSA.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che il Consiglio Regionale, con legge regionale n. 3 del 16 gennaio 2014, ha approvato il Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016, in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;

b. che il Consiglio Regionale, con legge regionale n. 4 del 16 gennaio 2014, ha approvato le Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014-2016 della Regione Campania (legge di stabilità regionale 2014);

c. che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 3 del 23 gennaio 2014, ha approvato il Documento Tecnico di Accompagnamento del Bilancio di Previsione 2014-2016, redatto sulla base del bilancio di previsione per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016 approvato dal Consiglio Regionale, contenente la ripartizione delle tipologie di entrata in categorie e dei programmi di spesa in macroaggregati per ciascuno degli anni considerati nel bilancio, corredato dei capitoli di entrata e di spesa collegati e delle strutture dirigenziali che devono gestirli provvisoriamente nelle more dell'approvazione del bilancio gestionale;

d. che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 69 del 10 marzo 2014, sulla scorta dell'avanzamento delle scritture di chiusura dell'esercizio 2013, ha rideterminato i residui passivi presunti iscritti nel Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2014-2016 ed ha conseguentemente adeguato lo stanziamento di cassa delle Missioni, dei Programmi e dei Macroaggregati a cui risultano iscritti i suddetti residui, mediante variazione compensativa tra gli stanziamenti di cassa iscritti nel Documento Tecnico di Accompagnamento, ivi inclusi i prelevamenti delle somme occorrenti dal fondo di riserva di cassa;

e. che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 92 del 01.04.2014 ha approvato il Bilancio Gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016;

f. che con DGRC n. 109 del 23.04.2014 "Aggiornamento della tabella del risultato di amministrazione presunto all'inizio dell'esercizio finanziario 2014", in applicazione dei principi contabili di cui al decreto legislativo 118/2011 e nelle more dell'approvazione del rendiconto, la Giunta regionale ha approvato l'aggiornamento del risultato di amministrazione presunto all'inizio dell'esercizio finanziario 2014 al fine di dare una più compiuta attualità delle rappresentazioni contabili;

g. che con DGRC n. 186 del 05.06.2014 "Patto di Stabilità 2014. Determinazioni" è stato assegnato a ciascuna struttura organizzativa il tetto programmatico 2014 in termini di competenza eurocompatibile, comprensivo di quello provvisorio assegnato con DGRC n. 92/2014;

PREMESSO ALTRESI che

1. con deliberazione n. 1318 del 1 agosto 2006, pubblicata sul BURC n. 43 del 18 settembre 2006, la Giunta Regionale della Campania ha approvato, ai sensi dell'art. 8 della L.R. 29 dicembre 2005, n. 24 (finanziaria regionale 2006) il Piano d'Azione per lo Sviluppo Economico Regionale (P.A.S.E.R), al fine di incrementare la competitività del sistema produttivo regionale e di promuovere e coordinare gli interventi per rafforzare l'innovazione e la produttività dei distretti e delle filiere;

A. l'art. 27, comma 2, della L.R. 19 gennaio 2007, n. 1 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – Legge Finanziaria Regionale" nel modificare l'art. 8 della L.R. 29 dicembre 2005, n. 24, ha istituito l'Unità Tecnica Piano d'Azione per lo Sviluppo Economico Regionale (di seguito U.T.-PASER), posta alle dirette dipendenze del coordinatore dell'ex A.G.C. 12 "Sviluppo Attività Settore Secondario", demandando alla Giunta Regionale l'individuazione dei componenti e la disciplina del funzionamento;

B. con deliberazione n. 164 del 10 febbraio 2007, pubblicata sul BURC n. 14 del 12 marzo 2007, la Giunta Regionale della Campania ha approvato il piano di attuazione della Linea d'azione 6 del PASER che, nell'ambito delle risorse complessivamente disponibili per la realizzazione degli obiettivi perseguiti attraverso la linea medesima, espressamente individua l'apposita unità definita "Unità tecnica - PASER", da attivarsi mediante l'acquisizione di apporti professionali di tipo privatistico;

C. con la medesima deliberazione la Giunta Regionale della Campania ha approvato il piano di attuazione della Linea d'azione 6 del P.A.S.E.R. che, nell'ambito delle risorse complessivamente disponibili per la realizzazione degli obiettivi perseguiti attraverso la linea medesima - pari ad €17.516.280,00 -, individua in € 3.600.000,00 l'importo destinato all' "Unità Tecnica - P.A.S.E.R.";

D. con D.D. n. 642 del 28/12/2007 (impegno definitivo ragioneria n.7687) dell'ex AGC 12 si è provveduto ad impegnare sul capitolo 4012 – U.P.B. 2.83.243 (codice bilancio SIOPE 2.01.03) l'importo complessivo di Euro 1.029.600,00 a copertura delle spese per l'Unità Tecnica;

E. Che con Decreto Dirigenziale n. 45 del 20/09/2011 è stato disposto di affidare, mediante procedura in house providing, a Campania Innovazione spa, sede legale in Napoli alla via Coroglio n. 104, C.F. e P.IVA: 04317491217, la realizzazione di un servizio di assistenza e supporto alle competenti strutture dell'Assessorato alle Attività Produttive per le seguenti attività stabilendo per ciascuna di esse i termini di conclusione:

F. Supporto alla gestione dell'incentivo "Contratto di Programma Regionale", da svolgersi nel periodo settembre 2011/marzo 2012 (salvo proroga)

G. "Implementazione dei flussi informativi destinati al controllo contabile amministrativo" da svolgersi nel periodo ottobre 2011/ottobre 2012 (salvo proroga)

H. "Implementazione del sistema informativo regionale (SIR) ed analisi a supporto della programmazione regionale." da svolgersi nel periodo settembre 2011/settembre 2012 (salvo proroga)

I. Che con Decreto Dirigenziale n. 37 del 07/06/2012 è stato approvato, per il prosieguo delle attività affidate con il D.D. n. 45/2011 sino a tutto il 31/12/2012, il progetto completo di cronoprogramma e di budget di spesa presentato dalla Società Campania Innovazione spa;

J. che con nota prot. n.2811 del 06/06/2013, acquisita al prot. 0406940 del 07/06/2013 Campania Innovazione spa ha avanzato richiesta di erogazione del saldo per un importo

complessivo di € 73.422,82 relativamente all'affidamento del servizio di assistenza tecnica di cui al D.D. n. 45 del 20/09/2011, inviando, in uno al report finale di progetto e ai giustificativi di spesa, la seguente fattura:

a. Fattura n. 49/VE del 06/06/2013 per un importo comprensivo di IVA pari ad € 73.422,82 per il servizio di assistenza tecnica e supporto per la gestione del "Contratto di Programma Regionale";

K. che con nota prot. n.3275 del 03/07/2013, acquisita al prot. 0483294 del 04/07/2013 Campania Innovazione spa ha avanzato richiesta di erogazione del saldo per un importo complessivo di € 117.780,00, relativamente all'affidamento del servizio di assistenza tecnica di cui al D.D. n. 37 del 07/06/2012, inviando in uno al report finale di progetto, tra le altre, la seguente fattura:

a. Fattura n. 50/VE del 02/07/2013 per un importo comprensivo di IVA pari ad € 110.338,50 per il servizio di assistenza tecnica e supporto per la gestione del "Contratto di Programma Regionale"

b. Che con Decreto Dirigenziale n. 29 del 25/07/2013 , si proceduto tra l'altro alla parziale liquidazione delle fatture n. 50/VE del 02/07/2013 per un importo comprensivo di IVA pari ad € 52.558,50 e la n. 49/VE del 06/06/2013 per un importo comprensivo di IVA pari ad € 21.649,20;

c. che si debba provvedere, quindi a dover liquidare la somma di € 51.773,62 quale saldo della fattura 49/VE del 06/06/2013, e la somma di € 57.780,00 quale saldo della fattura n. 50/VE del 02/07/2013;

2. Che il D.P.R. n. 314 del 28/07/2000, agli articoli 21 e 22, prevede che le Regioni e le Province autonome possono predisporre programmi per la promozione ed il coordinamento delle iniziative a favore dell'imprenditoria femminile e che per la realizzazione del programma è concesso dal Ministero per le Attività Produttive un contributo pari al 50% dell'importo delle spese complessivamente previste;

A. Che con Decreto del 19/11/2004 il Ministero delle Attività Produttive ha effettuato la ripartizione dei fondi prevista dall'articolo 2 comma 1 lettera b) del D.P.R. n. 314/2000 citato, attribuendo alla Regione Campania, ai fini del programma relativo al VI bando della Legge n. 215 del 25/02/1992, una somma pari ad Euro 1.618.010,40.

B. Che l'Amministrazione Regionale ha predisposto il programma di accompagnamento al VI bando della legge 215/92, per una spesa complessiva di Euro 3.236.020,80=, programma inviato al Ministero delle Attività Produttive per la prescritta approvazione in data 15/02/2006 e di cui la Giunta Regionale ha preso atto con Deliberazione n. 372 del 23/03/2006;

C. Che con la medesima Deliberazione la Giunta Regionale ha altresì preso atto del piano di copertura finanziaria del programma, rinviando a successivi atti del Settore 01 "Sviluppo e Promozione delle Attività Industriali – Fonti energetiche" dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Attività Settore Secondario" l'impegno da effettuarsi sul capitolo 4160 – U.P.B. 2.66.143 della somma destinata al cofinanziamento regionale del Programma succitato, pari a complessivi Euro 1.618.010,40 e corrispondente al 50% dell'importo delle spese complessivamente previste;

D. Che con Decreto del 29/11/2006 il Ministero dello Sviluppo Economico, ritenendo conforme alle disposizioni di cui al D.P.R. 314/2000 citato il programma presentato dalla Regione Campania, ha concesso alla stessa il richiamato contributo di Euro 1.618.010,40, pari al 50% della spesa prevista ai fini del medesimo Programma, e contestualmente ha disposto la liquidazione dell'anticipazione del 50% della suddetta somma, pari ad Euro 809.005,20;

E. Che con D.D. n. 236 del 01.06.2007 è stata, tra l'altro disposto l'impegno per € 1.618.010,40 (impegno Ragioneria n. 2071/2007) sulla UPB 2.66.143, capitolo 4156 dell' Esercizio finanziario 2007 del bilancio regionale;

F. con Decreto Dirigenziale n. 44 del 16/02/2012 rettificato con n. 56 del 23/02/2012 è stata affidata, mediante procedura in house providing, a Campania Innovazione spa, sede legale in Napoli alla via Coroglio n. 57 e 104, C.F. e P.IVA: 04317491217, la realizzazione di un servizio di assistenza, analisi e monitoraggio degli strumenti di sostegno all'imprenditoria femminile e supporto alle competenti strutture dell'Assessorato alle Attività Produttive ;

G. Che, con il richiamato Decreto Dirigenziale n. 44 del 16/02/2012 rettificato con n. 56 del 23/02/2012 è stato stabilito che a copertura del servizio in parola possono essere utilizzate le somme residuali sull'impegno assunto con D.D. n. 236/AGC12 del 01/06/2007 pari ad € 253.257,84= (impegno ragioneria n. 2071/2007) Codice di Bilancio SIOPE: 2.01.03 - Codice Gestionale SIOPE: 2138 cap.4156 – U.P.B. 2.66.143 a favore di E.F.I. S.p.A., posto che a seguito della messa in liquidazione della citata Società, le attività di assistenza tecnica all'imprenditoria femminile sono state affidate a Città della Scienza S.p.A., oggi Campania Innovazione S.p.A.;

H. Che con nota prot. n. 2701 del 31/05/2013, acquisita al prot. N. 394965 del 07/06/2013 Campania Innovazione SpA ha trasmesso il rendiconto I SAL, e contestualmente ha trasmesso la fattura n° 45/VE del 27/05/2013 di importo complessivo, comprensivo di I.V.A., pari a € 101.303,14 quale 2° anticipazione, pari al 40%, per le attività di assistenza, analisi e monitoraggio degli strumenti di sostegno all'imprenditoria femminile, come da Decreto Dirigenziale n. 44 del 16/02/2012 rettificato con n. 56 del 23/02/2012;

DATO ATTO

a) Che sia l'impegno assunto con D.D. n. 642 del 28/12/2007 sul capitolo 4012 – U.P.B. 2.83.243 (codice bilancio SIOPE 2.01.03) sia quello assunto con D.D. n. 236 del 01.06.2007 sul capitolo 4156 - UPB 2.66.143, risultano colpiti da perenzione amministrativa ai sensi della Legge 7/2002;

b) Che il capitolo 4012 risulta correlato al capitolo di entrata 916 le cui risorse sono state accertate e riscosse e il capitolo 4156 risulta correlato al capitolo di entrata 1250 le cui risorse sono state accertate e riscosse;

c) Delle verifiche effettuate, ciascuno per la parte di competenza, dalla Direzione Generale per lo sviluppo Economico e le Attivita' produttive e dagli uffici della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie;

TENUTO conto

a) che la Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive deve provvedere alla liquidazione ed al pagamento dei debiti citati in premessa e che ulteriori ritardi nel pagamento dei suddetti debiti, potrebbero determinare contenziosi con conseguenti aggravi di spesa per l'amministrazione regionale;

b) che i citati debiti sono stati inseriti nel piano dei pagamenti al 31.12.2013 comunicati alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie con nota prot. N. 0182529 del 13.03.2014;

RILEVATO che lo stanziamento di competenza e di cassa del capitolo 126 denominato "FONDO PER IL PAGAMENTO DEI RESIDUI PASSIVI VINCOLATI COLPITI DA PERENZIONE AMMINISTRATIVA " del corrente bilancio gestionale non presenta sufficiente dotazione finanziaria;

CONSIDERATO altresì

a. che, ai sensi dell'articolo 42 della legge di contabilità della Regione Campania 30 aprile 2002, n. 7/2002, le somme impegnate e cadute in perenzione amministrativa in riferimento agli impegni elencati nella seguente tabella, per un totale di € 380.845,87, costituiscono economia di spesa al 31/12/2013 e, poiché risultano correlate ad entrata con vincolo di destinazione già accertata, possono essere iscritte nel bilancio 2014, ai sensi dell'articolo 18 della succitata legge di contabilità n. 7/2002;

Capitolo	esercizio finanziario	Decreto di impegno		Numero impegno	importo
		N°	DATA		
4012	2007	642	28/12//2007	**7687**	€109.553,62
4156	2007	236	01/06/2007	**2071**	€ 101.303,14
				TOTALE	€ 210.856,76

b. che le norme richiamate alla precedente lettera sono coerenti con le disposizioni di cui al D.Lgs. 23 giugno 2011, n.118, giusto quanto disposto dal principio contabile applicato sperimentale alla contabilità finanziaria – paragrafo "Risultato di Amministrazione" di cui

all'allegato n.2 del DPCM 28 dicembre 2011 "Sperimentazione della disciplina concernente i sistemi contabili e gli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro enti ed organismi, di cui all'articolo 36 del D.Lgs. 23 giugno 2011, n.118";

c. ai sensi dell'art. 1, comma 16, lettera f) della Legge Regionale n. 6 del 6 maggio 2013, come confermato dall'art. 5 della L.R. 16 gennaio 2014, n. 4, la Giunta Regionale è autorizzata ad effettuare i prelevamenti di somme dal fondo di riserva di cassa per reintegrare la dotazione di cassa del bilancio dei capitoli deficitari;
d. ai sensi dell'art. 1 comma 16 lettera m), della L.R. 6 maggio 2013, n.6, come confermato dall'art. 5 della L.R. 16 gennaio 2014, n. 4, la Giunta Regionale è autorizzata ad effettuare le variazioni compensative delle risorse derivanti da assegnazioni vincolate a scopi specifici da parte dello Stato e dell'Unione europea o da altre assegnazioni vincolate tra programmi, appartenenti anche a missioni diverse, nel rispetto della finalità di spesa definiti nella legge di spesa e nell'eventuale provvedimento di assegnazione e nell'ambito del medesimo atto di programmazione regionale;

RITENUTO, pertanto:

a. di dover procedere all'iscrizione nella Missione 20- Programma 01 -Titolo I del Bilancio per l'esercizio finanziario 2014 in termini di competenza la somma complessiva di euro € 210.856,76 e, a fini gestionali, al capitolo di spesa 126 del bilancio gestionale 2014 denominato "FONDO PER IL PAGAMENTO DEI RESIDUI PASSIVI VINCOLATI COLPITI DA PERENZIONE AMMINISTRATIVA", (Miss. 20, Prog. 01, Tit. 1, COFOG 01.1, IV Livello Piano dei Conti 1.10.01.01.000, SIOPE 1.10.01, cod. id. trans. UE 4) mediante incremento di pari importo dell'avanzo di amministrazione iscritto nell'entrata del bilancio 2014 e, ai fini gestionali, sul capitolo di entrata A3 denominato "Economie al 31/12/2013 per la reiscrizione di residui perenti";

b. di dover effettuare la seguente variazione compensativa in termini di competenza, ai sensi dell'art.1, comma 16, lettera m), della L.R. n. 6/2013:

b.1 capitolo 126 – Miss. 20, Prog. 01, Tit. 1, COFOG 01.1, IV Livello Piano dei Conti 1.10.01.01.000, SIOPE 1.10.01, cod. id. trans. UE 4 variazione in diminuzione pari a € 210.856,76;

b.2 capitolo 971 - Miss. 14, Prog. 01, Tit. 2, COFOG 04.4, IV Livello Piano dei Conti 2.05.99.99.000, SIOPE 2.06.03, cod. id. trans. UE 4 variazione in aumento pari a € 210.856,76;

Capitolo	Missione/ Programma/ Titolo	Piano dei conti	COFOG	C.I. UE	SIOPE	Variazione competenza
971	14.01.2	2.05.99.99.000	04.4	4	2.06.03	+ 210.856,76
126	20.01.1	1.10.01.01.000	01.1	4	1.10.01	- 210.856,76

CONSIDERATO altresì, che il capitolo di spesa 971 di competenza della Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive necessita della dotazione di cassa per far fronte ai pagamenti di cui sopra e che tra i capitoli di competenza della medesima Direzione Generale nessuno presenta uno stanziamento di cassa sufficiente ad effettuare una variazione compensativa ai sensi dell'art. 1 comma 16 lettera f della L.R. n. 6/2013;

RITENUTO che la somma occorrente di euro € 210.856,76 possa essere prelevata, ai sensi dell'art. 1, comma 16, lettera f), della L.R. n. 6/2013, dal capitolo di spesa 1012 denominato "Fondo di riserva di cassa" - Missione 20, Programma. 01, Titolo 1, COFOG 01.1, IV Livello Piano dei Conti 1.10.01.01.000, SIOPE 1.10.04, cod. id. trans. UE 4, che presenta sufficiente disponibilità;

Capitolo	Missione/ Programma/ Titolo	Piano dei conti	COFOG	C.I. UE	SIOPE	Variazione Cassa
971	14.01.2	2.05.99.99.000	04.4	4	2.06.03	+ 210.856,76
1012	20.01.1	1.10.01.01.000	01.1	4	1.10.04	-210.856,76

RITENUTO, infine,

a) di dare atto che gli atti adottati a fronte del presente provvedimento dovranno rientrare nei limiti di tetto di patto di stabilità assegnato alla Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività produttive, con DGRC n. 186 del 05.06.2014;
b) di allegare, ai sensi della circolare prot. N. 0418122 del 18/06/2014, come parte integrante del presente provvedimento, lo schema contenente le variazioni di bilancio per l'esercizio finanziario 2014 ;

VISTI

a. la L.R. n. 7/2002;
b. il decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118;
c. il DPCM 28 dicembre 2011;
d. la L.R. n. 6/2013;
e. La L.R. n. 3 del 16 gennaio 2014;
f. La DGR n. 3 del 23 gennaio 2014;
g. La DGR n. 92 del 01 aprile 2014;
h. La DGR n. 109 del 23.04.2014;
i. La DGR n. 126 del 29.04.2014;
j. La DGR n. 186 del 05.06.2014

PROPONGONO e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

1) di iscrivere, ai sensi dell'art. 29 comma 4, lettera d) della L.R. 7/2002 in termini di competenza la somma complessiva di euro € 210.856,76 nella Missione 20- Programma 01- Titolo I del bilancio per l'esercizio finanziario 2014 e, a fini gestionali, al capitolo 126 del bilancio gestionale 2014 denominato "FONDO PER IL PAGAMENTO DEI RESIDUI PASSIVI VINCOLATI COLPITI DA PERENZIONE AMMINISTRATIVA",(Miss. 20, Prog. 01, Tit. 1, COFOG 01.1, IV Livello Piano dei Conti 1.10.01.01.000, SIOPE 1.10.01, cod. id. trans. UE 4) mediante incremento di pari importo dell'avanzo di amministrazione iscritto nell'entrata del bilancio 2014 e, ai fini gestionali, sul capitolo di entrata A3 denominato "Economie al 31/12/2013 per la reiscrizione di residui perenti";

2) di effettuare la seguente variazione compensativa in termini di competenza, ai sensi dell'art.1, comma 16, lettera m), della L.R. n. 6/2013:

   2.1 capitolo 126 – Miss. 20, Prog. 01, Tit. 1, COFOG 01.1, IV Livello Piano dei Conti 1.10.01.01.000, SIOPE 1.10.01, cod. id. trans. UE 4 variazione in diminuzione pari a € 210.856,76;
   2.2 capitolo 971 - Miss. 14, Prog. 01, Tit. 2, COFOG 04.4, IV Livello Piano dei Conti 2.05.99.99.000, SIOPE 2.06.03, cod. id. trans. UE 4 variazione in aumento pari a € 210.856,76;

Capitolo	Missione/ Programma/ Titolo	Piano dei conti	COFOG	C.I. UE	SIOPE	Variazione competenza
971	14.01.2	2.05.99.99.000	04.4	4	2.06.03	+ 210.856,76
126	20.01.1	1.10.01.01.000	01.1	4	1.10.01	- 210.856,76

3) di autorizzare, ai sensi dell'art. 1, comma 16, lettera f), della L.R. n. 6/2013, l'incremento della dotazione di cassa del suddetto capitolo di spesa 971 del bilancio gestionale anno 2014 per euro 210.856,76 mediante prelevamento di pari importo dal capitolo di spesa 1012 denominato "Fondo di riserva di cassa" (Missione 20, Programma. 01, Titolo 1, COFOG 01.1, IV Livello Piano dei Conti 1.10.01.01.000, SIOPE 1.10.04, cod. id. trans. UE 4), che presenta sufficiente disponibilità;

Capitolo	Missione/ Programma/ Titolo	Piano dei conti	COFOG	C.I. UE	SIOPE	Variazione Cassa
971	14.01.2	2.05.99.99.000	04.4	4	2.06.03	+ 210.856,76
1012	20.01.1	1.10.01.01.000	01.1	4	1.10.04	-210.856,76

4) di dare atto che gli atti adottati a fronte del presente provvedimento dovranno rientrare nei limiti di tetto di patto di stabilità assegnato alla Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività produttive, con DGRC n. 186 del 05.06.2014;

5) di allegare, ai sensi della circolare prot. N. 0418122 del 18/06/2014, come parte integrante del presente provvedimento, lo schema contenente le variazioni di bilancio per l'esercizio finanziario 2014 ;

6) di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività al Direttore Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive, al Direttore Generale per le Risorse Finanziarie, al Capo Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico, al Capo Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali, all' Ufficio competente per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C., al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art.29, comma 8, della L.R.n.7/2002

Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. ……. del … ……

SPESE

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI								Capitolo di entrata correlato
						Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		Fondo Pluriennale Vincolato		
						in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
14	1	2	205	971	REISCRIZIONE PER PAGAMENTO SOMME COLPITE DA PERENZIONE AMMINISTRATIVA AI SENSI DELL'ART.42 LEGGE REGIONALE 7/2002.PARTE CAPITALE			210.856,76		210.856,76				
			Totale Titolo 2 del Programma 1					210.856,76		210.856,76				
		Totale Programma 1 della Missione 14						210.856,76		210.856,76				
	Totale Missione 14							**210.856,76**		**210.856,76**				
20	1	1	110	126	FONDO PER IL PAGAMENTO DEI RESIDUI PASSIVI VINCOLATI COLPITI DA PERENZIONE AMMINISTRATIVA.			210.856,76	210.856,76					A3
20	1	1	110	1012	Fondo di riserva di cassa						210.856,76			
			Totale Titolo 1 del Programma 1					210.856,76	210.856,76		210.856,76			
		Totale Programma 1 della Missione 20						210.856,76	210.856,76		210.856,76			
	Totale Missione 20							**210.856,76**	**210.856,76**		**210.856,76**			
Totale Spese								**421.713,52**	**210.856,76**	**210.856,76**	**210.856,76**			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. ……. del… ……

ENTRATE

Titolo	Tipologia	Categoria	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI						Capitolo di spesa correlato
					Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		
					in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
			A3	Economie al 31/12/2013 per la reiscrizione di residui perenti			210.856,76				126
Totale Entrata							**210.856,76**				

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 322 del 08/08/2014

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 2 - Direzione Generale Sviluppo Economico e le Attività Produttive

Oggetto dell'Atto:

REISCRIZIONE NEL BILANCIO PER ESERCIZIO FINANZIARIO 2014 AI SENSI DELL'ART 29 DELLA LR N 7/2002 DI SOMME DI COMPETENZA DELLA DIREZIONE GENERALE PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LE ATTIVITA' PRODUTTIVE CORRELATE AD ENTRATE CON VINCOLO DI DESTINAZIONE GIA' ACCERTATE A VALERE SUL CAPITOLO DI SPESA 126 DENOMINATO FONDO PER SPESE OBBLIGATORIE E PAGAMENTO DEI RESIDUI PASSIVI COLPITI DA PERENZIONE AMMINISTRATIVA E RECLAMATI DAI CREDITORI VARIAZIONE COMPENSATIVA IN TERMINI DI COMPETENZA E PRELEVAMENTO DAL FONDO DI RISERVA DI

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che il Consiglio Regionale, con legge regionale n. 3 del 16 gennaio 2014, ha approvato il Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016, in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;

b. che il Consiglio Regionale, con legge regionale n. 4 del 16 gennaio 2014, ha approvato le Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014-2016 della Regione Campania (legge di stabilità regionale 2014);

c. che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 3 del 23 gennaio 2014, ha approvato il Documento Tecnico di Accompagnamento del Bilancio di Previsione 2014-2016, redatto sulla base del bilancio di previsione per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016 approvato dal Consiglio Regionale, contenente la ripartizione delle tipologie di entrata in categorie e dei programmi di spesa in macroaggregati per ciascuno degli anni considerati nel bilancio, corredato dei capitoli di entrata e di spesa collegati e delle strutture dirigenziali che devono gestirli provvisoriamente nelle more dell'approvazione del bilancio gestionale;

d. che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 69 del 10 marzo 2014, sulla scorta dell'avanzamento delle scritture di chiusura dell'esercizio 2013, ha rideterminato i residui passivi presunti iscritti nel Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2014-2016 ed ha conseguentemente adeguato lo stanziamento di cassa delle Missioni, dei Programmi e dei Macroaggregati a cui risultano iscritti i suddetti residui, mediante variazione compensativa tra gli stanziamenti di cassa iscritti nel Documento Tecnico di Accompagnamento, ivi inclusi i prelevamenti delle somme occorrenti dal fondo di riserva di cassa;

e. che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 92 del 01.04.2014 ha approvato il Bilancio Gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016;

f. che con DGRC n. 109 del 23.04.2014 "Aggiornamento della tabella del risultato di amministrazione presunto all'inizio dell'esercizio finanziario 2014", in applicazione dei principi contabili di cui al decreto legislativo 118/2011 e nelle more dell'approvazione del rendiconto, la Giunta regionale ha approvato l'aggiornamento del risultato di amministrazione presunto all'inizio dell'esercizio finanziario 2014 al fine di dare una più compiuta attualità delle rappresentazioni contabili;

g. che con DGRC n. 186 del 05.06.2014 "Patto di Stabilità 2014. Determinazioni" è stato assegnato a ciascuna struttura organizzativa il tetto programmatico 2014 in termini di competenza eurocompatibile, comprensivo di quello provvisorio assegnato con DGRC n. 92/2014;

PREMESSO altresì, che

a. con Delibera n.6125 del 15 novembre 2001 la Giunta Regionale ha istituito, ai sensi dell'art.3 della L.R. n.10/2001, un nuovo regime di aiuti a favore dell'artigianato;

b. con Deliberazione dell'1 agosto 2006, n.1318, pubblicata sul BURC n. 43 del 18 settembre 2006, la Giunta Regionale della Campania ha approvato, ai sensi dell'art. 8 della legge regionale 29 dicembre 2005, n.24 (finanziaria regionale 2006) il Piano d'Azione per lo Sviluppo Economico Regionale (PASER), finalizzato a incrementare la competitività del sistema produttivo regionale ed a promuovere e coordinare gli interventi per rafforzare l'innovazione e la produttività dei distretti e delle filiere;

c. la Linea d'Azione 3 – Attività 4 del PASER prevede tra l'altro, come obiettivo operativo specifico, l'attivazione di un apposito strumento agevolativo a sostegno degli investimenti dell'impresa artigiana che adegui ai predetti obiettivi il nuovo regime di aiuti a favore dell'artigianato di cui alla D.G.R. n.6125 del 15 novembre 2001;

d. con Decreto Dirigenziale dell'A.G.C. n.12 n. 247 dell'8 giugno 2007 si è provveduto a registrare sul cap. 4012 U.P.B. 2.83.243 del Bilancio gestionale esercizio finanziario 2007 l' impegno n. 2327/2007, a valere sulla Linea d'azione 3 -attività 4 del PASER, per la somma di € 5.500.000,00 da destinare all'attuazione del Bando per il sostegno allo sviluppo ed all'innovazione delle imprese artigiane;

e. con decreto dirigenziale n. 358 del 08.06.2007, pubblicato sul BURC n.36 del 26 giugno 2007, è stato attivato il Bando per il sostegno allo sviluppo ed all'innovazione delle imprese artigiane - Linea d'azione 3 - attivita' 4 del PASER;

f. con decreto dirigenziale n. 892 del 26.11.2008, pubblicato sul BURC n. 49 del 9 dicembre 2008, è stata approvata, la graduatoria definitiva e contestualmente concesso i contributi alle imprese riportate negli allegati B) e C);

PRESO ATTO:

a. Che l'impegno assunto con D.D. n. 247 dell'8 giugno 2007 sul capitolo 4012 – U.P.B. 2.83.243 (codice bilancio SIOPE 2.02.03) risulta colpito da perenzione amministrativa ai sensi della Legge 7/2002;
b. Che il capitolo di spesa 4012 risulta finanziato dalle risorse a destinazione vincolata di pertinenza del FURAP, integralmente accertate e riscosse al capitolo di entrata 916 U.P.B. 12.42.82;
c. Delle verifiche effettuate, ciascuno per la parte di competenza, dalla Direzione Generale per lo sviluppo Economico e le Attivita' produttive e dagli uffici della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie;

TENUTO conto che la Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive deve provvedere alla liquidazione ed al pagamento dei contributi per imprese le cui pratiche trasmesse sono state istruite e per le quali è stata prodotta la rendicontazione per un importo pari ad € 272.430,00 e che ulteriori ritardi nel pagamento del suddetto debito, potrebbero determinare contenziosi con conseguenti aggravi di spesa per l'amministrazione regionale;

RILEVATO che lo stanziamento di competenza e di cassa del capitolo 126 denominato "FONDO PER IL PAGAMENTO DEI RESIDUI PASSIVI VINCOLATI COLPITI DA PERENZIONE AMMINISTRATIVA " del corrente bilancio gestionale non presenta sufficiente dotazione finanziaria;

CONSIDERATO altresì

a) che, ai sensi dell'articolo 42 della legge di contabilità della Regione Campania 30 aprile 2002, n. 7/2002, le somme impegnate e cadute in perenzione amministrativa in riferimento all' impegno assunto con D.D. n. 247 dell'8 giugno 2007 sul capitolo 4012 – U.P.B. 2.83.243 (codice bilancio SIOPE 2.02.03), per un totale di € 272.430,00, costituiscono economia di spesa al 31/12/2013 e, poiché risultano correlate ad entrata con vincolo di destinazione già accertata, possono essere iscritte nel bilancio 2014, ai sensi dell'articolo 18 della succitata legge di contabilità n. 7/2002;
b) che le norme richiamate alla precedente lettera sono coerenti con le disposizioni di cui al D.Lgs. 23 giugno 2011, n.118, giusto quanto disposto dal principio contabile applicato sperimentale alla contabilità finanziaria – paragrafo "Risultato di Amministrazione" di cui all'allegato n.2 del DPCM 28 dicembre 2011 "Sperimentazione della disciplina concernente i sistemi contabili e gli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro enti ed organismi, di cui all'articolo 36 del D.Lgs. 23 giugno 2011, n.118";
c) ai sensi dell'art. 1 comma 16 lettera m), della L.R. 6 maggio 2013, n.6, come confermato dall'art. 5 della L.R. 16 gennaio 2014, n. 4, la Giunta Regionale è autorizzata ad effettuare le variazioni

compensative delle risorse derivanti da assegnazioni vincolate a scopi specifici da parte dello Stato e dell'Unione europea o da altre assegnazioni vincolate tra programmi, appartenenti anche a missioni diverse, nel rispetto della finalità di spesa definiti nella legge di spesa e nell'eventuale provvedimento di assegnazione e nell'ambito del medesimo atto di programmazione regionale;

d) ai sensi dell'art. 1, comma 16, lettera f) della Legge Regionale n. 6 del 6 maggio 2013, come confermato dall'art. 5 della L.R. 16 gennaio 2014, n. 4, la Giunta Regionale è autorizzata ad effettuare i prelevamenti di somme dal fondo di riserva di cassa per reintegrare la dotazione di cassa del bilancio dei capitoli deficitari;

RITENUTO, pertanto:

a. di dover procedere all'iscrizione nella Missione 20- Programma 01 -Titolo I del Bilancio per l'esercizio finanziario 2014 in termini di competenza la somma complessiva di euro € 272.430,00, e, a fini gestionali, al capitolo di spesa 126 del bilancio gestionale 2014 denominato "FONDO PER IL PAGAMENTO DEI RESIDUI PASSIVI VINCOLATI COLPITI DA PERENZIONE AMMINISTRATIVA", (Miss. 20, Prog. 01, Tit. 1, COFOG 01.1, IV Livello Piano dei Conti 1.10.01.01.000, SIOPE 1.10.01, cod. id. trans. UE 4) mediante incremento di pari importo dell'avanzo di amministrazione iscritto nell'entrata del bilancio 2014 e, ai fini gestionali, sul capitolo di entrata A3 denominato "Economie al 31/12/2013 per la reiscrizione di residui perenti";
b. di dover effettuare la seguente variazione compensativa in termini di competenza, ai sensi dell'art.1, comma 16, lettera m), della L.R. n. 6/2013:
   b.1 capitolo 126 – Miss. 20, Prog. 01, Tit. 1, COFOG 01.1, IV Livello Piano dei Conti 1.10.01.01.000, SIOPE 1.10.01, cod. id. trans. UE 4 variazione in diminuzione pari a € 272.430,00;
   b.2 capitolo 971 - Miss. 14, Prog. 01, Tit. 2, COFOG 04.4, IV Livello Piano dei Conti 2.05.99.99.000, SIOPE 2.06.03, cod. id. trans. UE 4 variazione in aumento pari a € 272.430,00;

Capitolo	Missione/ Programma/ Titolo	Piano dei conti	COFOG	C.I. UE	SIOPE	Variazione competenza
971	14.01.2	2.05.99.99.000	04.4	4	2.06.03	+ 272.430,00
126	20.01.1	1.10.01.01.000	01.1	4	1.10.01	- 272.430,00

CONSIDERATO, altresì, che il capitolo di spesa 971 di competenza della Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive necessita della dotazione di cassa per far fronte ai pagamenti di cui sopra e che tra i capitoli di competenza della medesima Direzione Generale nessuno presenta uno stanziamento di cassa sufficiente ad effettuare una variazione compensativa ai sensi dell'art. 1 comma 16 lettera f della L.R. n. 6/2013;

RITENUTO che la somma occorrente di euro € 272.430,00 possa essere prelevata, ai sensi dell'art. 1, comma 16, lettera f), della L.R. n. 6/2013, dal capitolo di spesa 1012 denominato "Fondo di riserva di cassa" - Missione 20, Programma. 01, Titolo 1, COFOG 01.1, IV Livello Piano dei Conti 1.10.01.01.000, SIOPE 1.10.04, cod. id. trans. UE 4, che presenta sufficiente disponibilità;

Capitolo	Missione/ Programma/ Titolo	Piano dei conti	COFOG	C.I. UE	SIOPE	Variazione Cassa
971	14.01.2	2.05.99.99.000	04.4	4	2.06.03	+ 272.430,00

1012	20.01.1	1.10.01.01.000	01.1	4	1.10.04	- 272.430,00

RITENUTO, infine

a) di dare atto che gli atti adottati a fronte del presente provvedimento dovranno rientrare nei limiti di tetto di patto di stabilità assegnato alla Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività produttive, con DGRC n. 186 del 05.06.2014;
b) di allegare, ai sensi della circolare prot. N. 0418122 del 18/06/2014, come parte integrante del presente provvedimento, lo schema contenente le variazioni di bilancio per l'esercizio finanziario 2014 ;

VISTI

a) la L.R. n. 7/2002;
b) il decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118;
c) il DPCM 28 dicembre 2011;
d) la L.R. n. 6/2013;
e) La L.R. n. 3 del 16 gennaio 2014;
f) La DGR n. 3 del 23 gennaio 2014;
g) La DGR n. 92 del 01 aprile 2014;
h) La DGR n. 109 del 23.04.2014;
i) La DGR n. 126 del 29.04.2014;
j) La DGR n. 186 del 05.06.2014

PROPONGONO e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

1. di iscrivere, ai sensi dell'art. 29 comma 4, lettera d) della L.R. 7/2002 in termini di competenza la somma complessiva di euro € 272.430,00 nella Missione 20- Programma 01- Titolo I del bilancio per l'esercizio finanziario 2014 e, a fini gestionali, al capitolo 126 del bilancio gestionale 2014 denominato "FONDO PER IL PAGAMENTO DEI RESIDUI PASSIVI VINCOLATI COLPITI DA PERENZIONE AMMINISTRATIVA",(Miss. 20, Prog. 01, Tit. 1, COFOG 01.1, IV Livello Piano dei Conti 1.10.01.01.000, SIOPE 1.10.01, cod. id. trans. UE 4) mediante incremento di pari importo dell'avanzo di amministrazione iscritto nell'entrata del bilancio 2014 e, ai fini gestionali, sul capitolo di entrata A3 denominato "Economie al 31/12/2013 per la reiscrizione di residui perenti";
2. di effettuare la seguente variazione compensativa in termini di competenza, ai sensi dell'art.1, comma 16, lettera m), della L.R. n. 6/2013:
   2.1 capitolo 126 – Miss. 20, Prog. 01, Tit. 1, COFOG 01.1, IV Livello Piano dei Conti 1.10.01.01.000, SIOPE 1.10.01, cod. id. trans. UE 4 variazione in diminuzione pari a € 272.430,00;
   2.2 capitolo 971 - Miss. 14, Prog. 01, Tit. 2, COFOG 04.4, IV Livello Piano dei Conti 2.05.99.99.000, SIOPE 2.06.03, cod. id. trans. UE 4 variazione in aumento pari a € 272.430,00;

Capitolo	Missione/ Programma/ Titolo	Piano dei conti	COFOG	C.I. UE	SIOPE	Variazione competenza
971	14.01.2	2.05.99.99.000	04.4	4	2.06.03	+ 272.430,00

126	20.01.1	1.10.01.01.000	01.1	4	1.10.01	- 272.430,00

3. di autorizzare, ai sensi dell'art. 1, comma 16, lettera f), della L.R. n. 6/2013, l'incremento della dotazione di cassa del suddetto capitolo di spesa 971 del bilancio gestionale anno 2014 per euro 272.430,00 mediante prelevamento di pari importo dal capitolo di spesa 1012 denominato "Fondo di riserva di cassa" (Missione 20, Programma. 01, Titolo 1, COFOG 01.1, IV Livello Piano dei Conti 1.10.01.01.000, SIOPE 1.10.04, cod. id. trans. UE 4), che presenta sufficiente disponibilità;

Capitolo	Missione/ Programma/ Titolo	Piano dei conti	COFOG	C.I. UE	SIOPE	Variazione Cassa
971	14.01.2	2.05.99.99.000	04.4	4	2.06.03	+ 272.430,00
1012	20.01.1	1.10.01.01.000	01.1	4	1.10.04	- 272.430,00

4. di dare atto che gli atti adottati a fronte del presente provvedimento dovranno rientrare nei limiti di tetto di patto di stabilità assegnato alla Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività produttive, con DGRC n. 186 del 05.06.2014;
5. di allegare, ai sensi della circolare prot. N. 0418122 del 18/06/2014, come parte integrante del presente provvedimento, lo schema contenente le variazioni di bilancio per l'esercizio finanziario 2014;
6. di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività al Direttore Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive, al Direttore Generale per le Risorse Finanziarie, al Capo Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico, al Capo Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali, all' Ufficio competente per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C., al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art.29, comma 8, della L.R.n.7/2002.

Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. ……... del … ……

SPESE

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI								Capitolo di entrata correlato
						Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		Fondo Pluriennale Vincolato		
						in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
14	1	2	205	971	REISCRIZIONE PER PAGAMENTO SOMME COLPITE DA PERENZIONE AMMINISTRATIVA AI SENSI DELL'ART.42 LEGGE REGIONALE 7/2002.PARTE CAPITALE			272.430,00		272.430,00				
			Totale Titolo 2 del Programma 1					272.430,00		272.430,00				
		Totale Programma 1 della Missione 14						272.430,00		272.430,00				
	Totale Missione 14							**272.430,00**		**272.430,00**				
20	1	1	110	126	FONDO PER IL PAGAMENTO DEI RESIDUI PASSIVI VINCOLATI COLPITI DA PERENZIONE AMMINISTRATIVA.			272.430,00	272.430,00					A3
20	1	1	110	1012	Fondo di riserva di cassa						272.430,00			
			Totale Titolo 1 del Programma 1					272.430,00	272.430,00		272.430,00			
		Totale Programma 1 della Missione 20						272.430,00	272.430,00		272.430,00			
	Totale Missione 20							**272.430,00**	**272.430,00**		**272.430,00**			
Totale Spese								**544.860,00**	**272.430,00**	**272.430,00**	**272.430,00**			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. ……. del… ……

ENTRATE

Titolo	Tipologia	Categoria	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI						Capitolo di spesa correlato
					Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		
					in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
			A3	Economie al 31/12/2013 per la reiscrizione di residui perenti			272.430,00				126
Totale Entrata							**665.161,49**				

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 309 del 25/07/2014

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Oggetto dell'Atto:

Attuazione LR 15/2013. Modifiche statuti Campania Innovazione spa e Digit Campania scrl

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Dirigente di Staff e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente di staff a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a. l'articolo 1, comma 5, della LR 15/2013 prevede il conferimento o trasferimento anche non oneroso in favore di società partecipata da Sviluppo Campania spa delle partecipazioni detenute dalla Regione nelle società Campania Innovazione spa e Digit Campania scrl con mandato di procedere alla loro definitiva liquidazione;
b. il comma 6 del medesimo articolo dispone, tra l'altro, che dette attività si attuano tramite la costituzione di una società veicolo per l'adozione delle misure idonee ad accelerare il completamento delle liquidazioni, anche mediante dismissione, nonché degli atti consequenziali in attuazione del Piano di stabilizzazione; con DGR 74/2014 è stato approvato lo statuto della società veicolo;
c. nel dicembre 2013 l'assemblea straordinaria dei soci ha deliberato la liquidazione di Campania Innovazione spa;
d. nel febbraio 2014 l'assemblea straordinaria dei soci ha deliberato la liquidazione di Digit Campania scrl;
e. nel maggio scorso è stata costituita la società veicolo, con atto repertorio n. 9854 del 27/05/2014 e che nel giugno scorso la partecipazione regionale nella società veicolo è stata trasferita a Sviluppo Campania;

CONSIDERATO che

a. per consentire il conferimento o trasferimento oneroso delle partecipazioni regionali nella società veicolo e dare attuazione alla LR 15/2013 occorre emendare e integrare per quanto necessario gli statuti sociali delle predette società;
b. le modifiche statutarie vanno apportate avendo comunque presente che entrambe le società hanno in corso affidamenti preesistenti per la cui prosecuzione occorre prevedere il mantenimento di un controllo diretto di tipo "analogo" da parte Regione sulla gestione;

RITENUTO

a. di modificare gli statuti come da schemi allegati per consentire il trasferimento non oneroso delle partecipazioni detenute dalla Regione in favore della società veicolo;

VISTO

a. l'articolo 51, lettera e) dello Statuto Regionale;
b. la LR n. 15 del 30/10/2013 in materia di razionalizzazione delle società partecipate dalla Regione Campania del Polo Sviluppo, Ricerca e ICT;
c. le nota n. 518444 e n. 518590 del 24/07/2014 con le quali è stato chiesto il parere dell'Avvocatura regionale sulle modifiche statutarie proposte;
d. il parere dell'Avvocatura regionale, formulato con nota prot.551068 del 07/08/2014;

Propone, e la Giunta in conformità, con voti unanimi

DELIBERA

Per i motivi di cui in premessa che si intendono integralmente riportati, di:

1. modificare gli statuti delle società Campania Innovazione spa in liquidazione e Digit Campania scrl in liquidazione come da schema allegato;
2. inviare la presente delibera agli organi di liquidazione delle società per quanto di competenza ai fini dell'approvazione del nuovo statuto da parte delle rispettive assemblee dei soci;
3. demandare al Dipartimento della Programmazione e dello sviluppo economico gli atti conseguenti per le modifiche statutarie e il trasferimento non oneroso delle partecipazioni azionarie detenute dalla

Regione in favore della società veicolo;

4. trasmettere il presente atto all'Unità Operativa Dirigenziale - Bollettino Ufficiale, per la pubblicazione.

DIGITCAMPANIA S.C.A.R.L. - STATUTO

Versione Vigente	Modifiche proposte
Art.1 Denominazione E' costituita una società denominata "DIGITCAMPANIA SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA", ovvero in forma abbreviata "DigitCampania s.c.a.r.l.".	
Art.2 Sede Sociale La società ha sede legale in Napoli all'indirizzo risultante dall'iscrizione presso il competente Registro delle Imprese ai sensi dell'art. 111 ter delle disposizioni di attuazione del CC. Il trasferimento di sede nell'ambito dello stesso Comune potrà esser deciso dall'Organo Amministrativo e non comporterà modifica di statuto. Con decisione dell'organo amministrativo potranno essere istituite o soppresse filiali, agenzie, uffici e rappresentanze anche altrove, nel rispetto della normativa vigente, mentre per l'istituzione di sedi secondarie è necessaria la decisione dei soci.	
Art.3 Durata della Società La durata della società è fissata fino al 31 (trentuno) dicembre 2033 (duemilatrentatre). Essa potrà essere prorogata o sciolta anticipatamente con decisione dei soci, ai sensi di legge.	
Art. 4 Oggetto Sociale La società ha per oggetto lo sviluppo e la diffusione della Società dell'informazione e dei Media con particolare riferimento alla diffusione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, all'innovazione tecnologica del settore pubblico e delle imprese, alla comunicazione istituzionale, al superamento del digital divide, alla ricerca e al trasferimento tecnologico. La società non persegue finalità di lucro e svolge, nell'interesse e a servizio della collettività di riferimento, della Regione Campania e degli altri Enti (pubblici) soci e nel rispetto dei fondamentali principi di efficienza, efficacia, economicità e trasparenza le seguenti funzioni: A) Progettazione, realizzazione e gestione di interventi e progetti per la diffusione della Società dell'informazione e dei Media e dei connessi servizi, con particolare riguardo ai temi di innovazione tecnologica, PA digitale e comunicazione istituzionale, anche avvalendosi di soggetti terzi. La società promuove la cooperazione interistituzionale e la costituzione di poli tecnologici, network e partenariati svolgendo attività di studio, ricerca, sviluppo e sperimentazione nei suddetti settori. B) Assistenza tecnica, consulenza strategica e gestione amministrativa di supporto alla progettazione e attuazione di piani, programmi e interventi promossi dalla Regione Campania e dagli altri Enti (pubblici) soci. C) Definizione di regole, standard e guide tecniche.	**Art. 4 Oggetto Sociale** La società ha per oggetto lo sviluppo e la diffusione della Società dell'informazione e dei Media con particolare riferimento alla diffusione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, all'innovazione tecnologica del settore pubblico e delle imprese, alla comunicazione istituzionale, al superamento del digital divide, alla ricerca e al trasferimento tecnologico. La società non persegue finalità di lucro e svolge, nell'interesse e a servizio della collettività di riferimento~~, della Regione Campania e degli altri Enti (pubblici) soci~~ e nel rispetto dei fondamentali principi di efficienza, efficacia, economicità e trasparenza le seguenti funzioni: A) Progettazione, realizzazione e gestione di interventi e progetti per la diffusione della Società dell'informazione e dei Media e dei connessi servizi, con particolare riguardo ai temi di innovazione tecnologica, PA digitale e comunicazione istituzionale, anche avvalendosi di soggetti terzi. La società promuove la cooperazione interistituzionale e la costituzione di poli tecnologici, network e partenariati svolgendo attività di studio, ricerca, sviluppo e sperimentazione nei suddetti settori. B) Assistenza tecnica, consulenza strategica e gestione amministrativa di supporto alla progettazione e attuazione di piani, programmi e interventi promossi dalla Regione Campania e dagli altri Enti~~ (pubblici) soci~~. C) Definizione di regole, standard e guide tecniche.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La società, su incarico della Regione Campania e o dei propri consorziati, garantisce la convergenza degli interventi in materia di Società dell'informazione e Media della Regione Campania attraverso l'elaborazione e definizione di regole tecniche, standard e guide tecniche con particolare riferimento ai settori dell'innovazione tecnologica, della PA digitale e della comunicazione istituzionale. D) Valutazione, monitoraggio e coordinamento. La società, su incarico della Regione Campania e degli altri Enti (pubblici) soci, formula pareri sulla coerenza strategica, sulla congruità economica e tecnica degli interventi e dei contratti relativi all'acquisizione di beni e servizi in materia di Società dell'informazione e Media, con particolare riferimento ai settori dell'innovazione tecnologica, della PA digitale e della comunicazione istituzionale. Svolge attività di monitoraggio ed effettua valutazioni, preventive e successive, sull'esecuzione dei suddetti interventi e contratti. E) Animazione, assistenza e formazione. La società, su incarico della Regione Campania e degli altri Enti (pubblici) soci, svolge attività volte al rafforzamento della Società dell'informazione e dei Media e al sostegno della domanda, sia pubblica che privata, anche mediante azioni di animazione, affiancamento e formazione. Nell'ambito dell'oggetto sopra citato la società svolge altresì attività di: - comunicazione, informazione e pubblicazioni istituzionali con prevalente utilizzo di media tecnologicamente innovativi, con particolare riguardo ad attività funzionali a iniziative di comunicazione e informazione istituzionale multimediale e integrata (ricerche di mercato, marketing analysis, digital marketing, pianificazione media, marketing strategico e territoriale, acquisto di spazi pubblicitari). - sostegno, innovazione e qualità sia nella produzione di contenuti che nella loro diffusione tramite: edizioni di supporto e registrazioni sonore; attività di produzione audiovisiva digitale, on air, on-line e offline, tecnologie digitali di supporto all'audiovisivo; - rilevazione di esigenze formative e di promozione di azioni formative e di informazione sul territorio; - animazione finalizzata al collegamento tra il mondo della ricerca e dell'impresa e promozione di studi e ricerche, anche attraverso l'organizzazione di eventi e workshop; - rilevazione di carattere normativo e promozione e diffusione di norme, regolamenti, standard e linee guida. La società potrà compiere inoltre tutte le attività strumentali per il conseguimento dell'oggetto sociale, ad eccezione dell'acquisto di partecipazioni. La società potrà contrarre mutui e ricorrere a qualsiasi forma di finanziamento con Istituto di Credito,	La società, su incarico ~~della Regione Campania e o~~ dei propri consorziati~~,~~ garantisce la convergenza degli interventi in materia di Società dell'informazione e Media della Regione Campania attraverso l'elaborazione e definizione di regole tecniche, standard e guide tecniche con particolare riferimento ai settori dell'innovazione tecnologica, della PA digitale e della comunicazione istituzionale. D) Valutazione, monitoraggio e coordinamento. La società, ~~su incarico della Regione Campania e degli altri Enti (pubblici) soci,~~ formula pareri sulla coerenza strategica, sulla congruità economica e tecnica degli interventi e dei contratti relativi all'acquisizione di beni e servizi in materia di Società dell'informazione e Media, con particolare riferimento ai settori dell'innovazione tecnologica, della PA digitale e della comunicazione istituzionale. Svolge attività di monitoraggio ed effettua valutazioni, preventive e successive, sull'esecuzione dei suddetti interventi e contratti. E) Animazione, assistenza e formazione. La società, ~~su incarico della Regione Campania e degli altri Enti (pubblici) soci,~~ svolge attività volte al rafforzamento della Società dell'informazione e dei Media e al sostegno della domanda, sia pubblica che privata, anche mediante azioni di animazione, affiancamento e formazione. Nell'ambito dell'oggetto sopra citato la società svolge altresì attività di: - comunicazione, informazione e pubblicazioni istituzionali con prevalente utilizzo di media tecnologicamente innovativi, con particolare riguardo ad attività funzionali a iniziative di comunicazione e informazione istituzionale multimediale e integrata (ricerche di mercato, marketing analysis, digital marketing, pianificazione media, marketing strategico e territoriale, acquisto di spazi pubblicitari). - sostegno, innovazione e qualità sia nella produzione di contenuti che nella loro diffusione tramite: edizioni di supporto e registrazioni sonore; attività di produzione audiovisiva digitale, on air, on-line e offline, tecnologie digitali di supporto all'audiovisivo; - rilevazione di esigenze formative e di promozione di azioni formative e di informazione sul territorio; - animazione finalizzata al collegamento tra il mondo della ricerca e dell'impresa e promozione di studi e ricerche, anche attraverso l'organizzazione di eventi e workshop; - rilevazione di carattere normativo e promozione e diffusione di norme, regolamenti, standard e linee guida. La società potrà compiere inoltre tutte le attività strumentali per il conseguimento dell'oggetto sociale, ad eccezione dell'acquisto di partecipazioni. La società potrà contrarre mutui e ricorrere a qualsiasi forma di finanziamento con Istituto di Credito, banche, società o privati, concedere garanzie reali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

banche, società o privati, concedere garanzie reali. Il tutto con la tassativa esclusione, altresì, di qualsiasi attività propria delle professioni intellettuali che, ove eventualmente necessaria, sarà svolta personalmente, direttamente e sotto la personale responsabilità di professionisti abilitati ai sensi di legge. La società svolgerà la propria attività esclusivamente a beneficio della Regione Campania (o Ente controllante), e degli altri enti (pubblici) soci. Nel quadro delle suindicate attività la Regione Campania potrà conferire alla società incarichi specifici i cui obiettivi e finalità dovranno essere definiti in appositi atti emanati dalla stessa Amministrazione Regionale. In particolare per lo svolgimento della propria attività la società potrà assumere ed eseguire appalti pubblici nonché ricevere la gestione di servizi in affidamento diretto (cd. domestico o "in house") dalla Regione Campania, laddove consentito dalla legge e in quanto ne ricorrano i presupposti e le condizioni, richieste sulla base della normativa nazionale e dell'Unione Europea e dunque, in particolare, in quanto l'attività sociale, anche mediante apposite convenzioni sia sottoposta al controllo, a tali fini prescritto, della Regione Campania medesima. Con l'obbligo, in tali fattispecie, per l'organo amministrativo, di uniformarsi all'attività d'indirizzo, programmazione, vigilanza e controllo dell'ente controllante conformemente a quanto prescritto dalle convenzioni stesse e dalla normativa tempo per tempo vigente in materia. La società potrà dunque essere destinataria della normativa dell' "in House Providing" da parte della Regione Campania, nel rispetto delle applicabili disposizioni di legge, in quanto presenta le caratteristiche di: 1. organismo di diritto pubblico, ai sensi della vigente normativa nazionale e comunitaria; 2. con personalità giuridica; 3. istituito per soddisfare specificatamente bisogni di interesse generale della collettività territoriale di riferimento anche a carattere non commerciale o industriale; 4. la cui attività è finanziata in modo maggioritario dall'amministrazione che aggiudica; 5. la cui gestione è soggetta al controllo della Regione ai sensi del presente Statuto o mediante apposite norme inserite nelle convenzioni di affidamento; 6. i cui organi di amministrazione e di vigilanza sono costituiti da membri più della metà dei quali è designata dalla Regione; 7. la parte più importante della cui attività è con la Regione (dovendosi ritenere l'attività come sinonimo di entrate / ricavi e impegno di risorse e di mezzi). La società potrà essere destinataria della normativa dell'"in House Providing" anche da parte degli altri	Il tutto con la tassativa esclusione, altresì, di qualsiasi attività propria delle professioni intellettuali che, ove eventualmente necessaria, sarà svolta personalmente, direttamente e sotto la personale responsabilità di professionisti abilitati ai sensi di legge. La società svolgerà la propria attività esclusivamente a beneficio della Regione Campania **o altri soggetti soci** ~~(o Ente controllante), e degli altri enti (pubblici) soci~~. Nel quadro delle suindicate attività la Regione Campania potrà conferire alla società incarichi specifici i cui obiettivi e finalità dovranno essere definiti in appositi atti emanati dalla stessa Amministrazione Regionale. ~~In particolare per lo svolgimento della propria attività la società potrà assumere ed eseguire appalti pubblici nonché ricevere la gestione di servizi in affidamento diretto (cd. domestico o "in house") dalla Regione Campania, laddove consentito dalla legge e in quanto ne ricorrano i presupposti e le condizioni, richieste sulla base della normativa nazionale e dell'Unione Europea. e dunque, in particolare, in quanto l'attività sociale, anche mediante apposite convenzioni sia sottoposta al controllo, a tali fini prescritto, della Regione Campania medesima. Con l'obbligo, in tali fattispecie, per l'organo amministrativo, di uniformarsi all'attività d'indirizzo, programmazione, vigilanza e controllo dell'ente controllante conformemente a quanto prescritto dalle convenzioni stesse e dalla normativa tempo per tempo vigente in materia.~~ ~~La società potrà dunque essere destinataria della normativa dell' "in House Providing" da parte della Regione Campania, nel rispetto delle applicabili disposizioni di legge, in quanto presenta le caratteristiche di:~~ ~~1. organismo di diritto pubblico, ai sensi della vigente normativa nazionale e comunitaria;~~ ~~2. con personalità giuridica;~~ ~~3. istituito per soddisfare specificatamente bisogni di interesse generale della collettività territoriale di riferimento anche a carattere non commerciale o industriale;~~ ~~4. la cui attività è finanziata in modo maggioritario dall'amministrazione che aggiudica;~~ ~~5. la cui gestione è soggetta al controllo della Regione ai sensi del presente Statuto o mediante apposite norme inserite nelle convenzioni di affidamento;~~ ~~6. i cui organi di amministrazione e di vigilanza sono costituiti da membri più della metà dei quali è designata dalla Regione;~~ ~~7. la parte più importante della cui attività è con la Regione (dovendosi ritenere l'attività come sinonimo di entrate / ricavi e impegno di risorse e di mezzi).~~ ~~La società potrà essere destinataria della normativa dell'"in House Providing" anche da parte degli altri enti (pubblici) soci, ove ricorrano anche per essi le circostanze e le fatti- specie sopra indicate.~~

fonte: http://burc.regione.campania.it

enti (pubblici) soci, ove ricorrano anche per essi le circostanze e le fatti- specie sopra indicate.	
Art. 4/bis Divieto di prestazioni a favore di non soci La società non può svolgere prestazioni a favore di altri soggetto pubblici o privati diversi dai soci, nè in affidamento diretto, nè con gara e non può partecipare ad altre società od enti.	
Art. 5 Domicilio dei soci Il domicilio dei soci per i loro rapporti con la società è quello risultante dal libro soci a tal fine eletto.	
Art. 6 Capitale sociale Il capitale sociale è di Euro 100.000,00 (Euro centomila/00) diviso in quote ai sensi di legge.	
Art.7 Soci Possono divenire soci della società: - Enti strumentali della Regione Campania e società il cui capitale sia interamente posseduto dalla Regione Campania; - Enti Pubblici non economici, compresi regioni, province e comuni (enti Territoriali); - Enti pubblici economici; - Organismi di diritto pubblico; - Enti Pubblici di ricerca; - Università pubbliche. I soggetti che intendono diventare soci devono avere capacità tecnico-scientifiche tali da dare un utile contributo ai fini sociali, fermo restando che non possono divenire soci soggetti privati. Il socio che intende vendere tutta o parte della propria quota - fermo restando l'incedibilità della quota a soggetti privati, dovrà informare con lettera raccomandata l'Organo Amministrativo, il quale ne darà comunicazione agli altri soci. Questi potranno rendersi acquirenti della quota offerta in vendita in proporzione delle quote rispettivamente possedute, in modo da lasciare immutato il preesistente rapporto di partecipazione al capitale sociale. Il prezzo della quota offerta in vendita deve essere stabilito in base al reale valore patrimoniale della società al tempo della cessione. Nel caso di mancato accordo sulla determinazione del prezzo coi criteri sopra indicati, lo stesso sarà determinato da un esperto nominato dal Tribunale competente, che provvederà anche sulle spese, su istanza della parte più diligente; l'esperto comunicherà la propria valutazione agli interessati a mezzo lettera raccomandata con avviso di ricevimento entro 60 (sessanta) giorni dalla sua nomina, e, nel determinare il prezzo di cessione, dovrà tener conto della consistenza patrimoniale della società, delle sue prospettive reddituali e dunque dell'eventuale valore integrativo dell'avviamento e di ogni altra circostanza e condizione che viene normalmente tenuta in considerazione ai fini della determinazione del valore di partecipazioni sociali.	**Art.7 Soci** Possono divenire soci della società: - Enti strumentali della Regione Campania e società il cui capitale sia interamente posseduto dalla Regione Campania, anche indirettamente; - Enti Pubblici non economici, compresi regioni, province e comuni (enti Territoriali); - Enti pubblici economici; - Organismi di diritto pubblico; - Enti Pubblici di ricerca; - Università pubbliche. ~~I soggetti che intendono diventare soci devono avere capacità tecnico-scientifiche tali da dare un utile contributo ai fini sociali, fermo restando che non possono divenire soci soggetti privati.~~ Il socio che intende vendere tutta o parte della propria quota ~~- fermo restando l'incedibilità della quota a soggetti privati,~~ dovrà informare con lettera raccomandata l'Organo Amministrativo, il quale ne darà comunicazione agli altri soci. Questi potranno rendersi acquirenti della quota offerta in vendita in proporzione delle quote rispettivamente possedute, in modo da lasciare immutato il preesistente rapporto di partecipazione al capitale sociale. Il prezzo della quota offerta in vendita deve essere stabilito in base al reale valore patrimoniale della società al tempo della cessione. Nel caso di mancato accordo sulla determinazione del prezzo coi criteri sopra indicati, lo stesso sarà determinato da un esperto nominato dal Tribunale competente, che provvederà anche sulle spese, su istanza della parte più diligente; l'esperto comunicherà la propria valutazione agli interessati a mezzo lettera raccomandata con avviso di ricevimento entro 60 (sessanta) giorni dalla sua nomina, e, nel determinare il prezzo di cessione, dovrà tener conto della consistenza patrimoniale della società, delle sue prospettive reddituali e dunque dell'eventuale valore integrativo dell'avviamento e di ogni altra circostanza e condizione che viene normalmente tenuta in considerazione ai fini della determinazione del valore di partecipazioni sociali. Entro venti giorni da quello in cui è fatta la

fonte: http://burc.regione.campania.it

Entro venti giorni da quello in cui è fatta la comunicazione i soci dovranno comunicare all'organo Amministrativo se intendono acquistare. In mancanza di tale comunicazione nell'indicato termine, si considerano rinunciatari. In tal caso la quota offerta in vendita può essere acquistata dal socio o dai soci che avranno nei termini comunicato di voler acquistare. In ogni caso, fino al momento della stipula dell'atto di alienazione della quota, il socio alienante, ove non ritenga congruo il prezzo stabilito dall'esperto, avrà la possibilità di ritirare l'offerta. In tal caso gli oneri dell'esperto ricadranno integralmente a suo carico. Nel caso che nessuno socio eserciti la prelazione con le modalità indicate, la quota potrà essere alienata entro sessanta giorni dalla determinazione definitiva dell'esperto, anche ad estranei che abbiano le caratteristiche richieste dal presente statuto. In tal caso il socio che intende vendere ad estranei, per mancato esercizio del diritto di prelazione da parte degli altri soci, dovrà inviare all'Organo Amministrativo comunicazione contenente: a) estremi dell'acquirente; b) dati che attestano la copertura economico-finanziaria e l'idoneità tecnico-scientifica del richiedente, ed allegare dichiarazione dello stesso di accettazione dello Statuto Sociale. L'Organo Amministrativo valuta l'esistenza dei requisiti richiesti dal presente statuto nell'acquirente, e invita l'assemblea a pronunciarsi a maggioranza dei due terzi (2/3) del capitale sociale sull'ammissione del nuovo socio. L'assemblea, se ritiene sussistenti i requisiti richiesti, delibera favorevolmente; in caso contrario, esprime parere motivato al mancato ingresso del nuovo socio. Resta comunque ferma, fino al momento della stipula dell'atto di alienazione della quota, la facoltà del socio di revocare la proposta di alienazione. In nessuno caso la partecipazione complessiva della Regione Campania potrà scendere al di sotto del cinquantuno per cento (51%) del capitale sociale. Sono fatte salve le disposizioni di legge in materia di recesso.	comunicazione i soci dovranno comunicare all'organo Amministrativo se intendono acquistare. In mancanza di tale comunicazione nell'indicato termine, si considerano rinunciatari. In tal caso la quota offerta in vendita può essere acquistata dal socio o dai soci che avranno nei termini comunicato di voler acquistare. In ogni caso, fino al momento della stipula dell'atto di alienazione della quota, il socio alienante, ove non ritenga congruo il prezzo stabilito dall'esperto, avrà la possibilità di ritirare l'offerta. In tal caso gli oneri dell'esperto ricadranno integralmente a suo carico. Nel caso che nessuno socio eserciti la prelazione con le modalità indicate, la quota potrà essere alienata entro sessanta giorni dalla determinazione definitiva dell'esperto, anche ad estranei che abbiano le caratteristiche richieste dal presente statuto. In tal caso il socio che intende vendere ad estranei, per mancato esercizio del diritto di prelazione da parte degli altri soci, dovrà inviare all'Organo Amministrativo comunicazione contenente: a) estremi dell'acquirente; b) dati che attestano la copertura economico-finanziaria ~~e l'idoneità tecnico-scientifica~~ del richiedente, ed allegare dichiarazione dello stesso di accettazione dello Statuto Sociale. L'Organo Amministrativo valuta l'esistenza dei requisiti richiesti dal presente statuto nell'acquirente, e invita l'assemblea a pronunciarsi a maggioranza dei due terzi (2/3) del capitale sociale sull'ammissione del nuovo socio. L'assemblea, se ritiene sussistenti i requisiti richiesti, delibera favorevolmente; in caso contrario, esprime parere motivato al mancato ingresso del nuovo socio. Resta comunque ferma, fino al momento della stipula dell'atto di alienazione della quota, la facoltà del socio di revocare la proposta di alienazione. ~~In nessuno caso la partecipazione complessiva della Regione Campania potrà scendere al di sotto del cinquantuno per cento (51%) del capitale sociale.~~ Sono fatte salve le disposizioni di legge in materia di recesso.
Art. 7/bis Diritti e poteri dei soci - controllo analogo I rapporti tra i soci e la società si conformano a quanto stabilito dall'ordinamento dell'UE e dalle norme di diritto interno sulle società strumentali degli enti pubblici territoriali cui possono essere esternalizzate funzioni dell'ente e affidati direttamente servizi e attività. In tale prospettiva la Regione Campania o, in caso di in house frazionato, gli enti pubblici soci (con le modalità di cui all'ultimo capoverso del presente articolo), esercitano sulla società un controllo analogo a quello esercitato sui propri uffici, nel rispetto delle competenze della propria catena di comando. Ne consegue che qualunque decisione sugli atti	**Art. 7/bis Diritti e poteri dei soci - controllo analogo** **L'attività sociale è sottoposta al controllo della Regione Campania con obbligo per l'organo amministrativo, di uniformarsi all'attività d'indirizzo, programmazione, vigilanza e controllo.** **Per le attività commissionare dalla Regione e svolte in prosecuzione sino al loro termine, la società è soggetta al regime dei controlli propri del cd. in house providing e perciò analogo a quello esercitato sui propri uffici, nel rispetto delle competenze della propria catena di comando.** **Ne consegue che qualunque decisione sugli atti fondamentali della società pertinente le commesse**

fonte: http://burc.regione.campania.it

fondamentali della società può essere legittimamente assunta dagli organi societari solo previa autorizzazione della Regione Campania o, in caso di in house frazionato, dell'ente pubblico affidante (con le modalità di cui all'ultimo capoverso del presente articolo). La Regione Campania o, in caso di in house frazionato, gli enti pubblici soci (con le modalità di cui all'ultimo capoverso del presente articolo), possono indicare alla società il perseguimento di specifici obiettivi che hanno carattere vincolante per gli organi della società. Per quanto concerne gli atti di gestione, la società è tenuta ad uniformarsi alle direttive della Regione Campania o, in caso di in house frazionato, degli enti pubblici soci (con le modalità di cui all'ultimo capoverso del presente articolo) tramite le rispettive strutture apicali della dirigenza amministrativa se e quando tali direttive siano formalmente impartite. Sul piano dei controlli, la Regione Campania e, in caso di in house frazionato gli enti pubblici soci (con le modalità di cui all'ultimo capoverso del presente articolo), attraverso le rispettive strutture amministrative competenti, possono richiedere agli organi della società l'esibizione di qualunque atto concernente l'organizzazione e l'attività della società, anche in deroga a specifiche limitazioni di legge in ordine ai poteri di ispezione del socio. In caso di "in house frazionato" i contratti e le convenzioni di servizio da stipularsi per gli affidamenti alla società da parte di enti pubblici soci, recano specifiche indicazioni delle sopracitate forme di controllo di indirizzo.	**svolte in prosecuzione può essere legittimamente assunta dagli organi societari solo previa autorizzazione della Regione Campania.** **La società è tenuta a uniformarsi alle direttive della Regione Campania tramite le rispettive strutture apicali della dirigenza amministrativa se e quando tali direttive siano formalmente impartite.** **Sul piano dei controlli, la Regione Campania attraverso le rispettive strutture amministrative competenti, possono chiedere agli organi della società l'esibizione di qualunque atto concernente l'organizzazione e l'attività della società, anche in deroga a specifiche limitazioni di legge in ordine ai poteri di ispezione del socio.** ~~I rapporti tra i soci e la società si conformano a quanto stabilito dall'ordinamento dell'UE e dalle norme di diritto interno sulle società strumentali degli enti pubblici territoriali cui possono essere esternalizzate funzioni dell'ente e affidati direttamente servizi e attività. In tale prospettiva la Regione Campania o, in caso di in house frazionato, gli enti pubblici soci (con le modalità di cui all'ultimo capoverso del presente articolo), esercitano sulla società un controllo analogo a quello esercitato sui propri uffici, nel rispetto delle competenze della propria catena di comando.~~ ~~Ne consegue che qualunque decisione sugli atti fondamentali della società può essere legittimamente assunta dagli organi societari solo previa autorizzazione della Regione Campania o, in caso di in house frazionato, dell'ente pubblico affidante (con le modalità di cui all'ultimo capoverso del presente articolo).~~ ~~La Regione Campania o, in caso di in house frazionato, gli enti pubblici soci (con le modalità di cui all'ultimo capoverso del presente articolo), possono indicare alla società il perseguimento di specifici obiettivi che hanno carattere vincolante per gli organi della società.~~ ~~Per quanto concerne gli atti di gestione, la società è tenuta ad uniformarsi alle direttive della Regione Campania o, in caso di in house frazionato, degli enti pubblici soci (con le modalità di cui all'ultimo capoverso del presente articolo) tramite le rispettive strutture apicali della dirigenza amministrativa se e quando tali direttive siano formalmente impartite.~~ ~~Sul piano dei controlli, la Regione Campania e, in caso di in house frazionato gli enti pubblici soci (con le modalità di cui all'ultimo capoverso del presente articolo), attraverso le rispettive strutture amministrative competenti, possono richiedere agli organi della società l'esibizione di qualunque atto concernente l'organizzazione e l'attività della società, anche in deroga a specifiche limitazioni di legge in ordine ai poteri di ispezione del socio.~~ ~~In caso di "in house frazionato" i contratti e le convenzioni di servizio da stipularsi per gli affidamenti alla società da parte di enti pubblici soci,~~

fonte: http://burc.regione.campania.it

	~~recano specifiche indicazioni delle sopracitate forme di controllo di indirizzo.~~
Art. 8 Obblighi dei soci I soci sono tenuti al pagamento delle quote di partecipazione al capitale sociale. Tutti i soci sono tenuti all'osservanza dell'atto costitutivo, dello statuto, dei regolamenti interni e delle deliberazioni legalmente adottate dagli organi della società.	
Art. 9 Perdita della qualità di socio La qualità di socio si perde per recesso o esclusione.	
Art. 10 Recesso I soci possono recedere nei casi previsti dalla legge. La dichiarazione di recesso dovrà essere comunicata con raccomandata all'Organo Amministrativo della società, con le modalità e nei termini previsti dall'art. 2437-bis C.C..	
Art.11 Esclusione Ai sensi e per gli effetti dell'art. 2473-bis cod. civ., l'esclusione del socio, oltre che nei casi previsti dalla legge, può aver luogo: a) per mancanza o perdita dei requisiti previsti per la partecipazione alla società; b) per gravi inadempienze delle obbligazioni che derivano dalla legge, dal contratto sociale dalle deliberazioni legalmente assunte dagli organi della società, e dal regolamento; c) per il mancato pagamento dei contributi in denaro richiesti dall'organo amministrativo ai sensi dell'articolo 29 che segue; d) per il compimento di atti gravemente pregiudizievoli agli interessi e alle finalità della società; e) per cessazione dell'attività di impresa, messa in liquidazione, fallimento, liquidazione coatta amministrativa o amministrazione straordinaria (l. 3 aprile 1979, n.ro 95); f) nel caso in cui quote di partecipazione o azioni del socio vengano cedute, a qualsiasi titolo, a soggetti privati, persone fisiche o meno, e ciò anche nell'ipotesi in cui, dopo la cessione, venga comunque rispettata la prevalenza di capitale pubblico. L'esclusione deve essere deliberata dall'assemblea dei soci - su parere dell'Organo Amministrativo - con il voto favorevole di tanti soci che rappresentino i 2/3 (due terzi) del capitale sociale - escluso dal computo la quota di capitale spettante al socio da escludere - e deve essere comunicata al socio escluso con le motivazioni a mezzo lettera raccomandata con ricevuta di ritorno. Nel caso di cui alla lettera c) che precede, l'esclusione potrà essere deliberata soltanto dopo che siano trascorsi trenta giorni dalla richiesta di pagamento inviata al socio dall'organo amministrativo a mezzo lettera raccomandata senza che il socio adempia.	
Art. 12 Rimborso delle quote	

fonte: http://burc.regione.campania.it

In tutti i casi di recesso o di esclusione previsti dal presente Statuto si applicheranno rispettivamente gli artt.2473 e 2473 bis del c.c.	
Art. 13 Controversie in materia di recesso ed esclusione Le controversie insorgenti tra i soci e la società in merito al recesso o all'esclusione, salvi i divieti di legge, sono devolute ad un collegio arbitrale composto da tre arbitri, tutti nominati dal Presidente della Camera di Commercio competente per territorio in ragione della sede sociale, che dovrà provvedere alla nomina entro 30 (trenta) giorni dalla richiesta fatta dalla parte più diligente. Nel caso in cui il soggetto designato non vi provveda nel termine previsto, la nomina sarà richiesta dalla parte più diligente, al Presidente del Tribunale del luogo in cui ha sede la società. Gli arbitri così nominati designeranno il Presidente del Collegio Arbitrale. La sede dell'arbitrato sarà in Napoli. Il collegio arbitrale formerà la propria decisione secondo diritto in via rituale, osservando, ai fini della propria competenza e del procedimento, le norme del codice di procedura civile e delle leggi speciali in materia.	
Art. 14 Esercizio sociale Gli esercizi sociali si chiudono al 31 (trentuno) dicembre di ogni anno. L'Organo Amministrativo è tenuto agli adempimenti contabili richiesti dalla legge. Il bilancio, redatto con l'osservanza delle norme di legge, è presentato ai soci entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale ovvero entro centoottanta giorni dalla sopradetta chiusura ricorrendo le condizioni previste dal secondo comma dell'art. 2364, cod. civ, in quanto richiamato dall'art. 2478 bis 1° comma c.c.; in questi casi gli amministratori segnalano nella relazione prevista dall'articolo 2428, cod. civ., le ragioni della dilazione.	
Art. 15 L'assemblea dei Soci Le decisioni dei soci devono essere adottate mediante deliberazione assembleare ai sensi dell'art. 2479-bis cod. civ. Le deliberazioni dell'assemblea devono constare da verbale ai sensi di legge. I soci decidono sugli argomenti che uno o più amministratori o tanti soci che rappresentino almeno un terzo del capitale sociale sottopongono alla loro approvazione nonchè sulle materie riservate alla loro competenza dalla legge. In particolare l'assemblea: a) approva il bilancio di previsione e la relazione previsionale e programmatica della propria attività predisposti dall'organo amministrativo ai sensi di quanto specificato al successivo art. 23; b) approva la relazione dell'Organo Amministrativo sull'attività svolta dalla società e il relativo bilancio	**Art. 15 L'assemblea dei Soci** Le decisioni dei soci devono essere adottate mediante deliberazione assembleare ai sensi dell'art. 2479-bis cod. civ. Le deliberazioni dell'assemblea devono constare da verbale ai sensi di legge. I soci decidono sugli argomenti che uno o più amministratori o tanti soci che rappresentino almeno un terzo del capitale sociale sottopongono alla loro approvazione nonché sulle materie riservate alla loro competenza dalla legge. In particolare l'assemblea: a) approva il bilancio di previsione e la relazione previsionale e programmatica della propria attività predisposti dall'organo amministrativo ai sensi di quanto specificato al successivo art. 23; b) approva la relazione dell'Organo Amministrativo sull'attività svolta dalla società e il relativo bilancio

fonte: http://burc.regione.campania.it

consuntivo; c) delibera sulle eventuali modifiche del presente statuto; d) delibera sulla responsabilità degli amministratori, fatte salve le disposizioni dell'art. 2476 c.c.; e) delibera, su proposta dell'organo amministrativo, sull'ammissione dei nuovi soci; f) delibera sulle quote di partecipazione, sui contributi dei soci, su eventuali obblighi particolari per l'ammissione di nuovi soci, nonché, su proposta dell'organo amministrativo, sull'esclusione dei soci, ferme restando le disposizioni dell'art. 2466 c.c.; g) nomina l'Organo Amministrativo; h) nomina il collegio sindacale. Ogni socio ha diritto di partecipare alle decisioni sopra indicate ai sensi di legge ed il suo voto vale in misura proporzionale alla sua partecipazione, fermo restando che il socio moroso non può partecipare alle decisioni dei soci.	consuntivo; c) delibera sulle eventuali modifiche del presente statuto; d) delibera sulla responsabilità degli amministratori, fatte salve le disposizioni dell'art. 2476 c.c.; e) delibera, su proposta dell'organo amministrativo, sull'ammissione dei nuovi soci; f) delibera sulle quote di partecipazione, sui contributi dei soci, su eventuali obblighi particolari per l'ammissione di nuovi soci, nonché, su proposta dell'organo amministrativo, sull'esclusione dei soci, ferme restando le disposizioni dell'art. 2466 c.c.; g) nomina l'Organo Amministrativo; h) nomina **l'Organo di Controllo**. Ogni socio ha diritto di partecipare alle decisioni sopra indicate ai sensi di legge ed il suo voto vale in misura proporzionale alla sua partecipazione, fermo restando che il socio moroso non può partecipare alle decisioni dei soci.
Art. 16 Convocazione, costituzione e deliberazioni dell'Assemblea L'assemblea può essere convocata anche fuori della sede sociale purché nel territorio nazionale. Fermo restando quanto disposto all'art. 15 che precede, l'assemblea deve essere convocata: - 15 (quindici) giorni prima dell'inizio dell'esercizio sociale, per l'approvazione del bilancio di previsione e del programma annuale di attività predisposti dall'organo amministrativo ai sensi di quanto specificato al successivo art. 23; nonché - in tutti i casi previsti dalla legge. L'assemblea è convocata quando ne facciano richiesta uno o più amministratori, o tanti soci che rappresentino almeno un terzo del capitale sociale. L'assemblea è regolarmente costituita con la presenza di tanti soci che rappresentino più della metà del capitale sociale e delibera con il voto favorevole dei soci che rappresentino la maggioranza del capitale sociale. Sono fatte salve le diverse maggioranze richieste da norme inderogabili di legge. Il verbale relativo alle modificazioni dell'atto costitutivo è redatto da Notaio ai sensi di legge.	
Art 17 Rappresentanza in assemblea Ogni socio che abbia il diritto di intervenire all'assemblea può farsi rappresentare con delega scritta, anche non autenticata, da altra persona, anche non socio, ai sensi e nei limiti e salvi i divieti delle disposizioni di legge in materia; la relativa documentazione è conservata secondo quanto prescritto dal combinato disposto degli articoli 2478, 1°co, n.2 e 2479 bis comma 2 c.c. cod. civ.	
Art. 18 Presidenza dell'assemblea L'assemblea è presieduta dall'Amministratore Unico o – qualora la società sia gestita da un Consiglio di Amministrazione - dal Presidente del Consiglio di Amministrazione ovvero, in caso di assenza o	

fonte: http://burc.regione.campania.it

impedimento dal Vice-Presidente. In caso di loro mancanza, l'Assemblea è presieduta dalla persona designata dagli intervenuti. Il Presidente è assistito da un Segretario, anche non socio, designato nello stesso modo, salvo il caso cui il verbale venga redatto da Notaio. Il Presidente dell'Assemblea verifica la regolarità della costituzione ed accerta l'identità e la legittimazione dei presenti. Quando tale verifica è stata effettuata, la validità della costituzione dell'Assemblea non potrà essere infirmata perché alcuni degli intervenuti abbandonino l'adunanza. Il Presidente dell'Assemblea regola, altresì, lo svolgimento dell'Assemblea ed accerta i risultati delle votazioni; degli esiti di tali accertamenti deve essere dato conto nel verbale.	
Art. 19 Modalità di convocazione dell'Assemblea La convocazione è effettuata mediante: - lettera raccomandata o telegramma spediti ai soci ed ai sindaci, se nominati, almeno otto giorni prima dell'adunanza, nel domicilio risultante al registro delle imprese, ovvero - mediante lettera consegnata a mano ai soci stessi, e ai sindaci se nominati, e sottoscritta da costoro per ricevuta entro il predetto termine, ovvero ancora - mediante telefax inviato ai soci, ed ai sindaci, se nominati, almeno otto giorni prima dell'adunanza, al numero di fax notificato alla società. La convocazione deve contenere l'indicazione del luogo, giorno ed ora dell'adunanza e l'elenco delle materie da trattare. In ogni caso la deliberazione si intende adottata anche se l'assemblea non è stata convocata in conformità alle precedenti disposizioni, purché ad essa partecipi l'intero capitale sociale, e tutti gli amministratori e sindaci - questi ultimi se nominati - siano presenti o informati della riunione e del suo oggetto, e nessuno si opponga alla trattazione dell'argomento.	
Art.20 Sistemi di votazione Le deliberazioni sono prese per alzata di mano a meno che la maggioranza richieda l'appello nominale.	
Art. 21 Organo Amministrativo La società può essere amministrata, alternativamente, secondo quanto determinato dall'assemblea all'atto della nomina: - da un Amministratore Unico; - da un Consiglio di Amministrazione, composto da tre membri. L'Amministratore Unico o la maggioranza dei componenti del Consiglio di amministrazione sono designati dal Presidente della Giunta Regionale della Campania (ente controllante). Possono essere nominati amministratori anche persone che non siano soci. Essi restano in carica per tutto il tempo che verrà	**Art. 21 Organo Amministrativo** La società può essere amministrata, alternativamente, secondo quanto determinato dall'assemblea all'atto della nomina: - da un Amministratore Unico; - da un Consiglio di Amministrazione, composto da tre membri. ~~L'Amministratore Unico o la maggioranza dei componenti del Consiglio di amministrazione sono designati dal Presidente della Giunta Regionale della Campania (ente controllante).~~ Possono essere nominati amministratori anche persone che non siano soci. Essi restano in carica per tutto il tempo che verrà

fonte: http://burc.regione.campania.it

stabilito all'atto della nomina e sono rieleggibili nel rispetto della vigente normativa. Qualora la società sia amministrata da un consiglio di amministrazione, se nel corso dell'esercizio viene a mancare un amministratore, gli altri provvedono a sostituirli, nei limiti e per gli effetti previsti dall'art. 2386 1^ e 2^ comma c.c., che all'uopo si richiama, fermo restando che la maggioranza degli amministratori in carica dopo la sostituzione resti sempre composta da consiglieri designati dal Presidente della Giunta Regionale della Campania. Gli amministratori non sono tenuti all'osservanza del divieto di concorrenza, fatto salvo quanto disposto dall'art. 2475 ter C.C.. Agli amministratori spetta il rimborso delle spese sostenute per ragioni di ufficio e può essere assegnato loro un compenso. I compensi spettanti agli amministratori sono stabiliti all'atto della nomina o successivamente dall'Assemblea entro i limiti massimi stabiliti dall'art. 1 comma 3 della L. regionale 29 dicembre 2005 n. 24 e dalle successive leggi nazionali e regionali in materia.	stabilito all'atto della nomina e sono rieleggibili nel rispetto della vigente normativa. Qualora la società sia amministrata da un consiglio di amministrazione, se nel corso dell'esercizio viene a mancare un amministratore, gli altri provvedono a sostituirli, nei limiti e per gli effetti previsti dall'art. 2386 1^ e 2^ comma c.c., che all'uopo si richiama~~, fermo restando che la maggioranza degli amministratori in carica dopo la sostituzione resti sempre composta da consiglieri designati dal Presidente della Giunta Regionale della Campania~~. Gli amministratori non sono tenuti all'osservanza del divieto di concorrenza, fatto salvo quanto disposto dall'art. 2475 ter C.C.. Agli amministratori spetta il rimborso delle spese sostenute per ragioni di ufficio e può essere assegnato loro un compenso. I compensi spettanti agli amministratori sono stabiliti all'atto della nomina o successivamente dall'Assemblea entro i limiti massimi stabiliti dall'art. 1 comma 3 della L. regionale 29 dicembre 2005 n. 24 e dalle successive leggi nazionali e regionali in materia.
Art. 22 Consiglio di Amministrazione Il Consiglio di Amministrazione, se nominato, sceglie tra i suoi membri il Presidente (qualificato anche "Presidente della società") e il Vice-Presidente (qualificato anche "Vice- Presidente della società") - che sostituisce il Presidente nei casi di sua assenza o impedimento - se questi non sono nominati dall'Assemblea. Il Presidente del Consiglio di Amministrazione deve essere scelto tra i componenti di nomina regionale. Le decisioni del Consiglio d'Amministrazione sono adottate con metodo collegiale. Il Consiglio, se nominato, si raduna sia nella sede della società, sia altrove, purché nel territorio dello Stato, ogni 2 (due) mesi, nonché tutte le volte che il Presidente lo giudichi necessario o quando ne sia fatta domanda scritta dalla maggioranza dei suoi membri, o da almeno due sindaci se nominati, con specifica indicazione degli argomenti da iscrivere nell'ordine del giorno. La convocazione è effettuata dal Presidente mediante: - lettera raccomandata o telegramma spediti a ciascun amministratore, e ai sindaci se nominati, almeno cinque giorni prima dell'adunanza, ovvero - mediante lettera consegnata a mano agli amministratori stessi, e ai sindaci se nominati, e sottoscritta da costoro per ricevuta entro il predetto termine, ovvero nei casi di urgenza almeno un giorno prima dell'adunanza; - mediante telefax inviato agli amministratori stessi, e ai sindaci se nominati, almeno cinque giorni prima dell'adunanza, al numero di fax notificato alla società. L'avviso di convocazione dovrà indicare il luogo, il	

fonte: http://burc.regione.campania.it

giorno e l'ora della riunione, nonché gli argomenti all'ordine del giorno. Saranno tuttavia valide, anche se non convocate con le formalità di cui sopra, le riunioni del Consiglio di Amministrazione qualora siano presenti tutti gli amministratori e tutti i sindaci effettivi, se nominati. Le riunioni del Consiglio sono presiedute dal Presidente o, in sua assenza, dal vice Presidente, qualora sia stato nominato. Per la validità delle riunioni del Consiglio è necessaria la presenza della maggioranza dei suoi membri. Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta dei presenti. Il relativo verbale è sottoscritto dal Presidente e dal Segretario che potrà essere anche estraneo al Consiglio e deve essere trascritto nel libro delle decisioni degli amministratori. E' ammessa la possibilità che le adunanze del Consiglio si tengano per teleconferenza o videoconferenza, a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati e sia loro consentito seguire la discussione ed intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti affrontati. Verificandosi tali presupposti, il Consiglio si considera tenuto nel luogo, che in tal caso può essere anche all'estero, ove si trovano il Presidente ed il Segretario della riunione, onde consentire la redazione e la sottoscrizione del verbale sul relativo libro. Il Consiglio di Amministrazione, salvi i divieti di legge, può delegare le proprie attribuzioni ad uno o più dei suoi membri determinando i limiti della delega.	
Art. 23 Poteri dell'Organo Amministrativo La gestione della società spetta all'Organo Amministrativo. Esso Organo è investito di tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, salvo soltanto quanto in forza di legge o del presente statuto sia riservato alla decisione dei soci. In particolare, l'organo amministrativo: a) nomina i coordinatori dei dipartimenti di cui all'art. 27, stabilendone i compiti; b) definisce le linee di sviluppo e programmi annuali di attività della società; c) predispone, almeno un mese prima dell'inizio dell'esercizio sociale, i bilanci di previsione dei mezzi finanziari e organizzativi di attuazione, ed una relazione previsionale e programmatica della propria attività sottoponendoli all'assemblea dei soci per l'approvazione; d) predispone e presenta ogni semestre alla Giunta Regionale, ad altri organi regionali eventualmente indicati ed agli altri soci una relazione sullo stato di attuazione delle attività programmate. Invia inoltre agli organi regionali indicati ogni utile informazione che consenta l'esercizio della qualità di socio con poteri di direzione e coordinamento;	**Art. 23 Poteri dell'Organo Amministrativo** La gestione della società spetta all'Organo Amministrativo. Esso Organo è investito di tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, salvo soltanto quanto in forza di legge o del presente statuto sia riservato alla decisione dei soci. In particolare, l'organo amministrativo: a) nomina i coordinatori dei dipartimenti di cui all'art. 27, stabilendone i compiti; b) definisce le linee di sviluppo e programmi annuali di attività della società; c) predispone, almeno un mese prima dell'inizio dell'esercizio sociale, i bilanci di previsione dei mezzi finanziari e organizzativi di attuazione, ed una relazione previsionale e programmatica della propria attività sottoponendoli all'assemblea dei soci per l'approvazione; d) ~~predispone e presenta ogni semestre alla Giunta Regionale, ad altri organi regionali eventualmente indicati ed agli altri soci una relazione sullo stato di attuazione delle attività programmate. Invia inoltre agli organi regionali indicati ogni utile informazione che consenta l'esercizio della qualità di socio con poteri di direzione e coordinamento;~~

fonte: http://burc.regione.campania.it

e) delibera su convenzioni e contratti, f) prende atto delle eventuali dichiarazioni di recesso dei soci, dandone comunicazione all'assemblea; g) delibera sulle liti attive e passive; h) propone eventuali modifiche delle norme del presente statuto e dell'atto costitutivo.	e) delibera su convenzioni e contratti, f) prende atto delle eventuali dichiarazioni di recesso dei soci, dandone comunicazione all'assemblea; g) delibera sulle liti attive e passive; h) propone eventuali modifiche delle norme del presente statuto e dell'atto costitutivo.
Art. 24 Rappresentanza della società La firma sociale e la rappresentanza della società di fronte ai terzi ed in giudizio spettano all'Amministratore Unico ovvero, se la società è gestita da un Consiglio di Amministrazione, al Presidente del Consiglio di Amministrazione e, in caso di sua assenza o impedimento, al Vice-Presidente. L'Organo Amministrativo può nominare procuratori per determinati atti o categorie di atti.	
Art. 25 Presidente della Società Presidente della società è il presidente del Consiglio di Amministrazione e viene eletto da questo nel proprio seno tra i Consiglieri di Amministrazione in carica fermo restando quanto prescritto dall'art. 22) del presente statuto. Egli è il legale rappresentante della società di fronte ai terzi e in giudizio e: a) esercita o delega la gestione dell'ordinaria amministrazione; b) può rilasciare mandati a procuratori e avvocati; c) convoca e presiede l'assemblea dei soci; d) convoca e presiede il consiglio di amministrazione; e) adotta provvedimenti di urgenza, sottoponendoli poi per la ratifica al consiglio di amministrazione che convocherà senza indugio; f) provvede alla esecuzione delle delibere del Consiglio d'Amministrazione e dell'Assemblea dei soci; g) vigila sulla corretta gestione amministrativa e contabile della società.	
Art. 26 Vicepresidente della Società Il Vicepresidente della società è il vicepresidente del Consiglio di Amministrazione e viene designato da questo. La carica di vice presidente è indicata esclusivamente quale modalità di individuazione del sostituto del presidente in caso di sua assenza o impedimento e non dà titolo alla corresponsione di compensi aggiuntivi.	
Art. 27 Direzione manageriale 27.1 La produzione interna della Società è organizzata in due macroaree: – Dipartimento Comunicazione Istituzionale – Dipartimento Innovazione Tecnologica e PA digitale. 27.2 A ciascuno dei Dipartimenti di cui al comma 1 è preposto un Coordinatore nominato dall'Organo Amministrativo, scelto, a seguito di procedura comparativa di selezione pubblica, tra professionisti esperti nelle rispettive discipline in coerenza con le	

fonte: http://burc.regione.campania.it

materie da coordinare. Con l'atto di nomina, l'Organo Amministrativo ne determina il compenso. 27.3 Spetta alla Direzione manageriale l'organizzazione della produzione interna, con particolare riguardo alle sinergie tra i singoli progetti commissionati.	
Art. 28 Collegio Sindacale Qualora ne sussista l'obbligo ai sensi di legge, oppure qualora i soci decidessero di avvalersi di un Organo di Controllo, la gestione societaria sarà controllata da un Collegio Sindacale, composto di tre membri effettivi e due supplenti, nominati con decisione dei soci. Il Collegio sindacale esercita il controllo contabile e vigila sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società e sul suo concreto funzionamento. I requisiti dei sindaci, la loro durata in carica nonchè il funzionamento dell'organo di controllo e i relativi poteri e doveri, sono disciplinati dalle norme di legge in materia. L'assemblea delibera la retribuzione dei sindaci nel rispetto di quanto previsto dall'art. 2 comma 3 della Legge Regionale n. 1 del 19.1.2007, la quale vieta l'applicazione delle maggiorazioni di cui al decreto del Presidente della Repubblica 10 ottobre 1994, n. 645, art.38, comma 2 punto 1 e successive modifiche e integrazioni. E' fatta salva la nomina di ogni altro organo di controllo che fosse previsto da norme inderogabili di legge.	**Art. 28 Organo di controllo e di revisione** Qualora ne sussista l'obbligo ai sensi di legge, oppure qualora i soci decidessero di avvalersi di un Organo di Controllo, la gestione societaria sarà controllata da un Sindaco Unico o dal Collegio sindacale su decisione dell'assemblea in sede di nomina. Il Collegio sindacale, laddove nominato in luogo del Sindaco unico, è composto da tre sindaci effettivi e due supplenti. Il Collegio sindacale o il Sindaco unico durano in carica tre esercizi, scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della loro carica e sono rieleggibili. L'organo di controllo vigila sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società e sul suo concreto funzionamento. L'assemblea dei soci determina il compenso dell'organo di controllo in applicazione della normativa regionale e degli indirizzi della Giunta regionale in materia. La revisione legale dei conti della società, su decisione dell'assemblea, è esercitata dall'organo di controllo o, in alternativa, da un revisore legale dei conti o da una società di revisione legale, in entrambi i casi iscritti nell'apposito registro. L'incarico è conferito dall'assemblea, su proposta motivata dell'organo di controllo.
Art. 29 Utili e Perdite In considerazione degli scopi consortili che escludono ogni scopo di lucro i partecipanti sono tenuti a versare annualmente alla Società dei contributi in danaro proporzionalmente alle rispettive quote di proprietà al capitale sociale per coprire eventuali disavanzi di gestione approvati a previsione dall'assemblea di soci in modo che l'esercizio si chiuda senza perdite. Dall'eventuale utile netto risultante dal bilancio approvato il 5% viene dedotto per essere assegnato alla riserva legale fino a che essa non abbia raggiunto il quinto del capitale sociale oppure se la riserva è discesa al di sotto di un quinto del capitale sociale fino alla reintegrazione della stessa. L'utile che rimarrà verrà destinato secondo le decisione dell'assemblea dei soci, essendo comunque tassativamente vietata qualsiasi distribuzioni di utile ai soci.	
Art. 30 Finanziamento dei soci I soci possono eseguire a favore della società versamenti o finanziamenti. Questi ultimi, in deroga alla presunzione di cui all'art. 1282 C.C. saranno	

fonte: http://burc.regione.campania.it

solo a titolo gratuito, con o senza obbligo di rimborso, purché secondo le modalità e nel rispetto delle limitazioni previste dalla normativa in materia, con particolare riferimento a quella che regola la raccolta di risparmio tra il pubblico. Il rimborso dei finanziamenti dei soci a favore della società, effettuati in un momento in cui risulta un eccessivo squilibrio dell'indebitamento rispetto al patrimonio netto oppure in una situazione finanziaria della società nella quale sarebbe stato ragionevole un conferimento, è postergato rispetto alla soddisfazione degli altri creditori e, se avvenuto nell'anno precedente la dichiarazione di fallimento della società, deve essere restituito, ai sensi di legge.	
Art. 31 Diritti dei soci I soci che non partecipano all'amministrazione hanno diritto di avere dagli amministratori notizie sullo svolgimento degli affari sociali e di consultare, anche tramite professionisti di loro fiducia, i libri sociali ed i documenti relativi all'amministrazione ai sensi di legge. Il socio Regione Campania esercita sulle attività e sugli organi sociali il controllo previsto dall'art. 2 della L. regionale n. 1 del 19.1.2007. Entro il 15 maggio successivo alla chiusura di ogni esercizio sociale, ovvero entro il 15 luglio nei casi particolari previsti dall'art. 2364 C.C. dovrà essere inviata alla Giunta Regionale, ad altri organi regionali eventualmente indicati ed agli altri soci copia del bilancio corredato dalle relazioni degli amministratori e del Collegio sindacale se presente e del verbale di approvazione dell'assemblea.	**Art. 31 Diritti dei soci** I soci che non partecipano all'amministrazione hanno diritto di avere dagli amministratori notizie sullo svolgimento degli affari sociali e di consultare, anche tramite professionisti di loro fiducia, i libri sociali ed i documenti relativi all'amministrazione ai sensi di legge. ~~Il socio Regione Campania esercita sulle attività e sugli organi sociali il controllo previsto dall'art. 2 della L. regionale n. 1 del 19.1.2007.~~ ~~Entro il 15 maggio successivo alla chiusura di ogni esercizio sociale, ovvero entro il 15 luglio nei casi particolari previsti dall'art. 2364 C.C. dovrà essere inviata alla Giunta Regionale, ad altri organi regionali eventualmente indicati ed agli altri soci copia del bilancio corredato dalle relazioni degli amministratori e del Collegio sindacale se presente e del verbale di approvazione dell'assemblea.~~
Art. 32 Direzione e coordinamento La società deve indicare, ai sensi di legge, l'eventuale propria soggezione all'altrui attività di direzione e coordinamento negli atti e nella corrispondenza, nonchè mediante iscrizione, a cura degli amministratori, presso la sezione del registro delle imprese di cui all'art. 2497 bis, comma 2, cod. civ.	
Art. 33 Scioglimento e liquidazione della società. Verificandosi una delle cause di scioglimento della società previste dalla legge, l'assemblea provvederà ad assumere le necessarie delibere ai sensi dell'art. 2487 cod. civ.	
Art. 34 Rinvio Per tutto quanto non previsto e disciplinato dal presente statuto si applicano le disposizioni di legge in materia.	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Campania Innovazione Spa - Statuto

VERSIONE VIGENTE	MODIFICHE PROPOSTE
TITOLO I - DENOMINAZIONE - SEDE – DURATA **ARTICOLO 1 - Denominazione** È costituita una società per azioni con la denominazione **"CAMPANIA INNOVAZIONE S.p.A."** in sigla **"C.I. S.p.A.".**	
ARTICOLO 2 - Sede La società ha sede legale in Napoli. L'organo amministrativo potrà istituire filiali, succursali, agenzie, rappresentanze, depositi, officine e stabilimenti anche in altre località, nel rispetto della normativa vigente. Il domicilio del socio, per ogni rapporto con la società, è quello risultante dal libro soci.	
ARTICOLO 3 - Durata La società avrà durata illimitata.	
TITOLO II - OGGETTO **ARTICOLO 4 - Oggetto** La società è lo strumento operativo e di servizio per la Regione Campania, a livello locale, regionale, nazionale ed internazionale. In particolare, essa opererà per lo svolgimento dei compiti istituzionali propri dell'Ente, non in regime di mercato e comunque non aventi carattere commerciale o industriale, anche operando in qualità di organismo intermedio per le Autorità di gestione dei programmi comunitari di competenza regionale, su richiesta dell'Ente Regione. Qualora delegato potrà altresì partecipare a bandi nazionali o internazionali e svolgere, nei confronti delle altre P.A., nelle materie previste dall'oggetto sociale, attività proprie dell'Ente Regionale, gestendo attività economiche di pertinenza dell'Ente stesso, mantenendo però una netta prevalenza anche in termini economici delle attività svolte per l'Ente Regionale. La società ha come oggetto sociale esclusivo la promozione della ricerca, il supporto ai processi di trasferimento tecnologico e la promozione internazionale del sistema della ricerca e dell'innovazione, attraverso azioni a carattere prevalentemente istituzionale e pubblico finalizzate della Regione Campania ed inoltre la promozione, conservazione e valorizzazione del patrimonio scientifico, storico, artistico e paesaggistico del territorio, attraverso la tutela e lo sviluppo dei suoi	**TITOLO II - OGGETTO** **ARTICOLO 4 - Oggetto** La società è lo strumento operativo e di servizio per la Regione Campania, a livello locale, regionale, nazionale ed internazionale. In particolare, essa opererà per lo svolgimento dei compiti istituzionali propri dell'Ente, non in regime di mercato e comunque non aventi carattere commerciale o industriale, anche operando in qualità di organismo intermedio per le Autorità di gestione dei programmi comunitari di competenza regionale, su richiesta dell'Ente Regione. Qualora delegato potrà altresì partecipare a bandi nazionali o internazionali e svolgere, nei confronti delle altre P.A., nelle materie previste dall'oggetto sociale, attività proprie dell'Ente Regionale, gestendo attività economiche di pertinenza dell'Ente stesso, mantenendo però una netta prevalenza anche in termini economici delle attività svolte per l'Ente Regionale. La società ha come oggetto sociale esclusivo la promozione della ricerca, il supporto ai processi di trasferimento tecnologico e la promozione internazionale del sistema della ricerca e dell'innovazione, attraverso azioni a carattere prevalentemente istituzionale e pubblico finalizzate della Regione Campania ed inoltre la promozione, conservazione e valorizzazione del patrimonio scientifico, storico, artistico e paesaggistico del territorio, attraverso la tutela e lo sviluppo dei suoi

fonte: http://burc.regione.campania.it

beni ambientali, culturali, scientifici, storici e tecnologici, ovvero anche mediante il trasferimento delle relative conoscenze alle giovani generazioni, nonché al sistema produttivo favorendo la nascita e lo sviluppo di nuove attività imprenditoriali a carattere innovativo. Per il perseguimento di detto oggetto sociale la società potrà svolgere tutte le attività coerenti con la sua natura di soggetto strumentale della Regione Campania. In particolare la società potrà svolgere le seguenti attività nel settore dell'innovazione tecnologica e della ricerca: - la valorizzazione e la promozione delle risorse culturali, ambientali e produttive della Campania nel contesto internazionale; - la diffusione, la valorizzazione e lo sviluppo della cultura della partecipazione consapevole alla gestione dell'ambiente e della salute attraverso la realizzazione di mostre e campagne di comunicazione, di prodotti editoriali ed eventi; - la promozione e il supporto alla cooperazione territoriale e transnazionale per favorire l'apertura internazionale del sistema produttivo, istituzionale, sociale, culturale della ricerca scientifica e tecnologica della regione; - lo sviluppo, progettazione e gestione di processi di internazionalizzazione del sistema innovativo della Campania in particolare in direzione dei paesi emergenti su scala mondiale; - la gestione dei servizi culturali e del tempo libero nonché, in generale, la gestione di servizi pubblici locali privi di rilevanza industriale; - la progettazione, la produzione e la diffusione di prodotti e servizi per la cultura, in particolare di quella scientifica e dei nuovi saperi; - la promozione e il supporto alla creazione e allo sviluppo di nuove imprese innovative nei settori ad alta intensità di conoscenze scientifiche e tecnologiche e degli spin-off della ricerca e delle università, nonché il supporto ai processi di innovazione tecnologica e ricerca di sistemi d'impresa (territoriali e settoriali) della regione Campania; - la promozione, la valorizzazione e la diffusione della cultura dell'innovazione tecnico-scientifica finalizzata ad elevare e migliorare la qualità dei sistemi produttivi e, in generale, della vita dei cittadini; - la promozione e la gestione di centri di innovazione e ricerca; - l'accrescimento e il miglioramento delle competenze e delle conoscenze tecnico-scientifiche dei sistemi della ricerca, delle imprese e delle P.A.	beni ambientali, culturali, scientifici, storici e tecnologici, ovvero anche mediante il trasferimento delle relative conoscenze alle giovani generazioni, nonché al sistema produttivo favorendo la nascita e lo sviluppo di nuove attività imprenditoriali a carattere innovativo. Per il perseguimento di detto oggetto sociale la società potrà svolgere ~~tutte le attività coerenti con la sua natura di soggetto strumentale della Regione Campania. In~~ **in** particolare ~~la società potrà svolgere~~ le seguenti attività nel settore dell'innovazione tecnologica e della ricerca: - la valorizzazione e la promozione delle risorse culturali, ambientali e produttive della Campania nel contesto internazionale; - la diffusione, la valorizzazione e lo sviluppo della cultura della partecipazione consapevole alla gestione dell'ambiente e della salute attraverso la realizzazione di mostre e campagne di comunicazione, di prodotti editoriali ed eventi; - la promozione e il supporto alla cooperazione territoriale e transnazionale per favorire l'apertura internazionale del sistema produttivo, istituzionale, sociale, culturale della ricerca scientifica e tecnologica della regione; - lo sviluppo, progettazione e gestione di processi di internazionalizzazione del sistema innovativo della Campania in particolare in direzione dei paesi emergenti su scala mondiale; - la gestione dei servizi culturali e del tempo libero nonché, in generale, la gestione di servizi pubblici locali privi di rilevanza industriale; - la progettazione, la produzione e la diffusione di prodotti e servizi per la cultura, in particolare di quella scientifica e dei nuovi saperi; - la promozione e il supporto alla creazione e allo sviluppo di nuove imprese innovative nei settori ad alta intensità di conoscenze scientifiche e tecnologiche e degli spin-off della ricerca e delle università, nonché il supporto ai processi di innovazione tecnologica e ricerca di sistemi d'impresa (territoriali e settoriali) della regione Campania; - la promozione, la valorizzazione e la diffusione della cultura dell'innovazione tecnico-scientifica finalizzata ad elevare e migliorare la qualità dei sistemi produttivi e, in generale, della vita dei cittadini; - la promozione e la gestione di centri di innovazione e ricerca; - l'accrescimento e il miglioramento delle competenze e delle conoscenze tecnico-scientifiche dei sistemi della ricerca, delle imprese e delle P.A.

fonte: http://burc.regione.campania.it

attraverso azioni di formazione superiore di eccellenza e di formazione continua; - la diffusione e lo sviluppo, nell'ambito dei processi di innovazione del sistema produttivo regionale, di competenze e conoscenze tecnico-scientifiche in grado di colmare il divario tra i risultati della ricerca e le pratiche professionali con particolare riferimento ai settori dell'ambiente, del turismo, della sanità, della cultura; - la ricerca, la sperimentazione e l'innovazione nei campi della formazione professionale, avanzata e continua, nonché dei processi di apprendimento; - l'orientamento alla formazione ed al lavoro; - il supporto all'Amministrazione Regionale nelle politiche e negli interventi per la ricerca, l'innovazione e lo sviluppo tecnologico; - lo sviluppo di programmi a sostegno della ricerca e dell'innovazione per i sistemi produttivi, in accordo con gli orientamenti regionali; - la promozione, l'organizzazione e il coordinamento in forma associata di una rete di strutture, infrastrutture, di laboratori o centri dedicati alla ricerca di interesse industriale e/o al trasferimento tecnologico per l'innovazione, alla tutela della proprietà intellettuale; - l'erogazione di servizi di assistenza tecnica alla Regione Campania ed agli enti pubblici per le finalità di cui sopra; - le funzioni di organismo intermedio per le Autorità di Gestione dei programmi comunitari nelle materie suindicate su richiesta dell'Ente Regionale. La società potrà svolgere tutte le operazioni finanziarie e bancarie attive e passive e qualunque atto che sia comunque collegato con l'oggetto sociale. Per lo svolgimento della propria attività la società potrà ricevere la gestione dei servizi in affidamento diretto (cd. "domestico" o "in house") dalla Regione Campania, laddove consentito dalla legge ed in quanto ne ricorrano i presupposti e le condizioni richieste sulla base della normativa nazionale e dell'Unione Europea e, dunque, in particolare, in quanto l'attività sociale, anche mediante apposite convenzioni, sia sottoposta al controllo, a tali fini prescritto, della Regione Campania medesima, sulle modalità operative della stessa società, secondo quanto indicato dalla normativa comunitaria per la società "in house". In tali 5 fattispecie, l'organo amministrativo è obbligato ad uniformarsi all'attività d'indirizzo, programmazione, vigilanza e controllo dell'ente controllante, conformemente a quanto prescritto dalle convenzioni stesse e dalla normativa tempo per tempo vigente in	attraverso azioni di formazione superiore di eccellenza e di formazione continua; - la diffusione e lo sviluppo, nell'ambito dei processi di innovazione del sistema produttivo regionale, di competenze e conoscenze tecnico-scientifiche in grado di colmare il divario tra i risultati della ricerca e le pratiche professionali con particolare riferimento ai settori dell'ambiente, del turismo, della sanità, della cultura; - la ricerca, la sperimentazione e l'innovazione nei campi della formazione professionale, avanzata e continua, nonché dei processi di apprendimento; - l'orientamento alla formazione ed al lavoro; - il supporto all'Amministrazione Regionale nelle politiche e negli interventi per la ricerca, l'innovazione e lo sviluppo tecnologico; - lo sviluppo di programmi a sostegno della ricerca e dell'innovazione per i sistemi produttivi, in accordo con gli orientamenti regionali; - la promozione, l'organizzazione e il coordinamento in forma associata di una rete di strutture, infrastrutture, di laboratori o centri dedicati alla ricerca di interesse industriale e/o al trasferimento tecnologico per l'innovazione, alla tutela della proprietà intellettuale; - l'erogazione di servizi di assistenza tecnica alla Regione Campania ed agli enti pubblici per le finalità di cui sopra; - le funzioni di organismo intermedio per le Autorità di Gestione dei programmi comunitari nelle materie suindicate su richiesta dell'Ente Regionale. La società potrà svolgere tutte le operazioni finanziarie e bancarie attive e passive e qualunque atto che sia comunque collegato con l'oggetto sociale. Per lo svolgimento della propria attività la società potrà ricevere la gestione dei servizi in affidamento diretto ~~(ed. "domestico" o "in house")~~ dalla Regione Campania, laddove consentito dalla legge ed in quanto ne ricorrano i presupposti e le condizioni richieste sulla base della normativa nazionale e dell'Unione Europea ~~e, dunque, in particolare, in quanto l'attività sociale, anche mediante apposite convenzioni, sia sottoposta al controllo, a tali fini prescritto, della Regione Campania medesima, sulle modalità operative della stessa società, secondo quanto indicato dalla normativa comunitaria per la società "in house". In tali fattispecie, l'organo amministrativo è obbligato ad uniformarsi all'attività d'indirizzo, programmazione, vigilanza e controllo dell'ente controllante, conformemente a quanto prescritto dalle convenzioni stesse e dalla normativa tempo per tempo vigente in materia.~~

fonte: http://burc.regione.campania.it

materia. La società svolgerà, prevalentemente, la propria attività a beneficio della Regione Campania (o ente controllante), nel rispetto della disciplina di cui al D.L. 4.7.2006 n. 223, convertito nella Legge 4.8.2006 n. 248 o sue successive modificazioni o integrazioni. Per l'attuazione dell'oggetto sociale la società potrà inoltre compiere operazioni commerciali, industriali ed immobiliari connesse alle attività principali, nonché – compatibilmente con quanto prescritto dal citato art. 13 del D.L. n. 223/06 - assumere partecipazioni in altre imprese, società e consorzi la cui attività sia analoga, affine o connessa con la propria, ma sempre che non ne risulti modificato l'oggetto sociale e comunque come attività non prevalente, ma esclusivamente accessoria e strumentale al conseguimento dell'oggetto sociale, né rivolta nei confronti del pubblico, nel rispetto delle disposizioni dettate in materia dal Decreto Legislativo 385/93 e con esclusione dell'attività di cui al D.Lgs. 58/98. In ogni caso la società non potrà svolgere attività diverse da quelle costituenti il proprio oggetto sociale, ad eccezione di quelle ad esso direttamente connesse.	**L'attività sociale, anche mediante apposite convenzioni, è sottoposta al controllo della Regione Campania secondo quanto indicato dalla normativa comunitaria per la società "in house". L'organo amministrativo è obbligato ad uniformarsi all'attività d'indirizzo, programmazione, vigilanza e controllo della Regione.** ~~Per l'attuazione dell'oggetto sociale la società potrà inoltre compiere operazioni commerciali, industriali ed immobiliari connesse alle attività principali, nonché – compatibilmente con quanto prescritto dal citato art. 13 del D.L. n. 223/06 - assumere partecipazioni in altre imprese, società e consorzi la cui attività sia analoga, affine o connessa con la propria, ma sempre che non ne risulti modificato l'oggetto sociale e comunque come attività non prevalente, ma esclusivamente accessoria e strumentale al conseguimento dell'oggetto sociale, né rivolta nei confronti del pubblico, nel rispetto delle disposizioni dettate in materia dal Decreto Legislativo 385/93 e con esclusione dell'attività di cui al D.Lgs. 58/98.~~ ~~In ogni caso la società non potrà svolgere attività diverse da quelle costituenti il proprio oggetto sociale, ad eccezione di quelle ad esso direttamente connesse.~~
TITOLO III - CAPITALE SOCIALE - AZIONI - OBBLIGAZIONI - FINANZIAMENTI **ARTICOLO 5 - Capitale sociale** La società è a socio unico ed il capitale sociale, interamente sottoscritto alla Regione Campania, non é aperto alla partecipazione di altri soci. Il capitale sociale è di euro 1.048.400,00 (unmilionequarantottomilaquattrocento virgola zerozero), ripartito in 10.484 (diecimilaquattrocentottantaquattro) azioni ciascuna del valore nominale di euro 100,00 (cento virgola zerozero). Il capitale sociale può essere aumentato anche mediante conferimenti di beni in natura o di crediti nel rispetto delle vigenti disposizioni in materia. Le azioni sono interamente possedute dalla Regione Campania, che ne è proprietaria esclusiva e la loro proprietà ed i diritti che ne discendono non possono essere trasferiti, neanche in parte, a terzi. Le azioni sono rappresentate da titoli nominativi.	**TITOLO III - CAPITALE SOCIALE - AZIONI - OBBLIGAZIONI - FINANZIAMENTI** **ARTICOLO 5 - Capitale sociale** ~~La società è a socio unico ed il capitale sociale, interamente sottoscritto alla Regione Campania, non é aperto alla partecipazione di altri soci.~~ Il capitale sociale è di euro 1.048.400,00 (unmilionequarantottomilaquattrocento virgola zerozero), ripartito in 10.484 (diecimilaquattrocentottantaquattro) azioni ciascuna del valore nominale di euro 100,00 (cento virgola zerozero). Il capitale sociale può essere aumentato anche mediante conferimenti di beni in natura o di crediti nel rispetto delle vigenti disposizioni in materia. Le azioni sono interamente possedute dalla Regione Campania, **direttamente o tramite sua società controllata anche indiretta**~~. che ne è proprietaria esclusiva e la loro proprietà ed i diritti che ne discendono non possono essere trasferiti, neanche in parte, a terzi.~~ Le azioni sono rappresentate da titoli nominativi.
ARTICOLO 6 - Obblighi dei soci La qualità di Socio costituisce, di per sé sola,	

fonte: http://burc.regione.campania.it

adesione all'atto costitutivo ed al presente statuto ed importa da parte del socio elezione di domicilio, a tutti gli effetti di legge, nel luogo risultante dal Libro dei Soci.	
ARTICOLO 7 - Versamenti sulle azioni e finanziamenti I versamenti ancora dovuti sulle azioni sono richiesti in una o più volte dal Consiglio di Amministrazione, al quale spetta anche determinare il tasso dell'interesse per il ritardo, fatto salvo quanto previsto dall'art. 2344 c.c.. In caso di aumento del capitale a pagamento, le azioni di nuova emissione possono essere sottoscritte solo ed esclusivamente dalla Regione Campania. La società può acquisire presso il proprio socio fondi, versamenti o finanziamenti, a titolo oneroso o gratuito, con o senza obbligo di rimborso, purché secondo le modalità e nel rispetto delle limitazioni previste dalla normativa in materia, con particolare riferimento a quella che regola la raccolta di risparmio tra il pubblico. I finanziamenti del socio alla società, in deroga alla presunzione di cui all'art. 1282 cod. civ., non saranno produttivi di interessi, salvo che non sia diversamente convenuto per iscritto. L'emissione delle obbligazioni è deliberata dal consiglio di amministrazione nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge; tuttavia, la delibera del Consiglio di Amministrazione acquista efficacia solo se essa é approvata dalla Giunta regionale della Campania nei successivi trenta giorni; decorso inutilmente detto termine la delibera del Consiglio di Amministrazione decade.	**ARTICOLO 7 - Versamenti sulle azioni e finanziamenti** I versamenti ancora dovuti sulle azioni sono richiesti in una o più volte dal Consiglio di Amministrazione, al quale spetta anche determinare il tasso dell'interesse per il ritardo, fatto salvo quanto previsto dall'art. 2344 c.c.. ~~In caso di aumento del capitale a pagamento, le azioni di nuova emissione possono essere sottoscritte solo ed esclusivamente dalla Regione Campania.~~ La società può acquisire presso il proprio socio fondi, versamenti o finanziamenti, a titolo oneroso o gratuito, con o senza obbligo di rimborso, purché secondo le modalità e nel rispetto delle limitazioni previste dalla normativa in materia, con particolare riferimento a quella che regola la raccolta di risparmio tra il pubblico. I finanziamenti del socio alla società, in deroga alla presunzione di cui all'art. 1282 cod. civ., non saranno produttivi di interessi, salvo che non sia diversamente convenuto per iscritto. L'emissione delle obbligazioni è deliberata dal consiglio di amministrazione nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge.~~; tuttavia, la delibera del Consiglio di Amministrazione acquista efficacia solo se essa é approvata dalla Giunta regionale della Campania nei successivi trenta giorni; decorso inutilmente detto termine la delibera del Consiglio di Amministrazione decade.~~
ARTICOLO 8 - Diritti e poteri del socio I rapporti tra il socio unico Regione Campania e la società si conformano a quanto stabilito, in via pretoria, dall'ordinamento UE e dalle norme di diritto interno sulle società strumentali degli Enti pubblici territoriali cui possono essere esternalizzate funzioni dell'Ente e affidati direttamente servizi ed attività. In tale prospettiva la Regione Campania esercita sulla società un controllo analogo a quello esercitato sui propri uffici, nel rispetto delle competenze della catena di comando dell'Ente. Ne consegue che qualunque decisione sugli atti fondamentali della società può essere legittimamente assunta dagli organi societari solo previa deliberazione della Giunta Regionale che l'abbia autorizzata e conformante a quanto deliberato dalla Giunta medesima. La Giunta Regionale delle Campania, inoltre, può indicare alla società il perseguimento di specifici	**ARTICOLO 8 - Diritti e poteri del socio** I rapporti tra **la** ~~il socio unico~~ Regione Campania e la società si conformano a quanto stabilito, in via pretoria, dall'ordinamento UE e dalle norme di diritto interno sulle società strumentali degli Enti pubblici territoriali cui possono essere esternalizzate funzioni dell'Ente e affidati direttamente servizi ed attività. **La Regione esercita sulla società un controllo analogo a quello esercitato sui propri uffici, nel rispetto delle competenze della catena di comando.** **Qualunque decisione sugli atti fondamentali della società può essere legittimamente assunta dagli organi societari solo previa autorizzazione della Regione secondo le regole in uso per il controllo analogo.** ~~In tale prospettiva la Regione Campania esercita sulla società un controllo analogo a quello esercitato sui propri uffici, nel rispetto delle competenze della~~

fonte: http://burc.regione.campania.it

obiettivi che hanno carattere vincolante per gli organi della società. Per quanto concerne gli atti di gestione, la società è tenuta ad uniformarsi alle direttive formulate dalla Giunta Regionale o, sulla base di espressa delega di Giunta Regionale, dalla competenti strutture apicali della dirigenza amministrativa della Regione Campania, se e quando tali direttive siano formalmente impartite. Sul piano dei controlli, la Regione Campania, attraverso le sue strutture amministrative competenti, può richiedere agli organi della società l'esibizione di qualunque atto concernente l'organizzazione e l'attività della società, anche in deroga a specifiche limitazioni di legge in ordine ai poteri di ispezione del socio. Una indicazione degli atti da ritenersi fondamentali, gestionali e delle modalità operative delle forme di controllo è specificata nell'ambito dei contratti o convenzioni di servizio da stipularsi per ciascun affidamento diretto. In caso di mancato conseguimento degli obiettivi, così come ogni qualvolta ricorrano le condizioni fissate dalla normativa vigente per la rimozione dall'incarico dirigenziale dei dirigenti apicali delle strutture amministrative della Regione Campania, la Giunta Regionale può deliberare la revoca degli amministratori della società. Gli amministratori così revocati si devono astenere dal compiere qualunque atto inerente la carica, ad eccezione di quelli indifferibili per legge.	~~catena di comando dell'Ente.~~ ~~Ne consegue che qualunque decisione sugli atti fondamentali della società può essere legittimamente assunta dagli organi societari solo previa deliberazione della Giunta Regionale che l'abbia autorizzata e conformante a quanto deliberato dalla Giunta medesima.~~ La Giunta Regionale delle Campania~~, inoltre,~~ può indicare alla società il perseguimento di specifici obiettivi che hanno carattere vincolante per gli organi della società. Per quanto concerne gli atti di gestione, la società è tenuta ad uniformarsi alle direttive formulate dalla Giunta Regionale o, sulla base di espressa delega di Giunta Regionale, dalla competenti strutture apicali della dirigenza amministrativa della Regione Campania, se e quando tali direttive siano formalmente impartite. Sul piano dei controlli, la Regione Campania, attraverso le sue strutture amministrative competenti, può richiedere agli organi della società l'esibizione di qualunque atto concernente l'organizzazione e l'attività della società, anche in deroga a specifiche limitazioni di legge in ordine ai poteri di ispezione del socio~~. Una indicazione degli atti da ritenersi fondamentali, gestionali e delle modalità operative delle forme di controllo è specificata nell'ambito dei contratti o convenzioni di servizio da stipularsi per ciascun affidamento diretto.~~ ~~In caso di mancato conseguimento degli obiettivi, così come ogni qualvolta ricorrano le condizioni fissate dalla normativa vigente per la rimozione dall'incarico dirigenziale dei dirigenti apicali delle strutture amministrative della Regione Campania, la Giunta Regionale può deliberare la revoca degli amministratori della società. Gli amministratori così revocati si devono astenere dal compiere qualunque atto inerente la carica, ad eccezione di quelli indifferibili per legge.~~
TITOLO IV - ASSEMBLEE **ARTICOLO 9 - Convocazione delle Assemblee** L'organizzazione, il funzionamento ed i poteri dell'Assemblea della società si conformano alle norme dell'ordinamento comunitario e del diritto interno sull'assetto delle società strumentali degli Enti pubblici che possano per conto di questo svolgere attività "in house". Nel rispetto dei procedimenti previsti dal codice civile per la formazione della volontà della società e del ruolo dell'Assemblea, le determinazioni di quest'ultima non saranno valide se difformi da eventuali deliberazioni già adottate dagli organi che esprimono	**TITOLO IV - ASSEMBLEE** **ARTICOLO 9 - Convocazione delle Assemblee** ~~L'organizzazione, il funzionamento ed i poteri dell'Assemblea della società si conformano alle norme dell'ordinamento comunitario e del diritto interno sull'assetto delle società strumentali degli Enti pubblici che possano per conto di questo svolgere attività "in house". Nel rispetto dei procedimenti previsti dal codice civile per la formazione della volontà della società e del ruolo dell'Assemblea, le determinazioni di quest'ultima non saranno valide se difformi da eventuali deliberazioni già adottate dagli organi che esprimono la volontà del~~

fonte: http://burc.regione.campania.it

la volontà del socio unico Regione Campania. All'Assemblea ordinaria e straordinaria spettano le competenze attribuite dalla legge. L'Assemblea nomina i componenti del Consiglio di Amministrazione nel rispetto di quanto previsto al successivo articolo 11. Le Assemblee ordinarie e straordinarie si tengono presso la sede sociale, salvo diversa deliberazione del Consiglio di Amministrazione. L'assemblea ordinaria deve essere convocata per l'approvazione del bilancio entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale; potrà essere convocata entro centottanta giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale nei casi di cui all'ultimo comma dell'art. 2364 c.c. ed in tal caso gli amministratori segnalano nella relazione prevista dall'art. 2428 c.c. le ragioni della dilazione. L'Assemblea ordinaria deve essere convocata per l'approvazione del Bilancio di previsione entro il 30 settembre di ogni anno. L'Assemblea é convocata dagli Amministratori mediante avviso contenente l'indicazione del giorno, dell'ora e del luogo dell'adunanza e l'elenco delle materie da trattare. L'avviso deve essere inviato almeno otto giorni prima di quello fissato per l'adunanza mediante lettera raccomandata con avviso di ricevimento al Presidente della Regione Campania. L'assemblea ordinaria può essere convocata anche mediante avviso inviato per fax o all'indirizzo di posta elettronica, laddove comunicato. In mancanza delle formalità suddette si applica l'art. 2366 c.c., comma 4: l'assemblea si reputa regolarmente costituita, quando é rappresentato l'intero capitale sociale e partecipa all'assemblea la maggioranza dei componenti degli organi amministrativi e di controllo. Tuttavia, in tale ipotesi, ciascuno dei partecipanti può opporsi alla discussione degli argomenti sui quali non si ritenga sufficientemente informato. Nell'ipotesi di cui al comma precedente, dovrà essere data comunicazione delle deliberazioni assunte ai componenti degli organi amministrativi e di controllo non presenti.	~~socio unico Regione Campania.~~ All'Assemblea ordinaria e straordinaria spettano le competenze attribuite dalla legge. L'Assemblea nomina i componenti del Consiglio di Amministrazione nel rispetto di quanto previsto al successivo articolo 11. Le Assemblee ordinarie e straordinarie si tengono presso la sede sociale, salvo diversa deliberazione del Consiglio di Amministrazione. L'assemblea ordinaria deve essere convocata per l'approvazione del bilancio entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale; potrà essere convocata entro centottanta giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale nei casi di cui all'ultimo comma dell'art. 2364 c.c. ed in tal caso gli amministratori segnalano nella relazione prevista dall'art. 2428 c.c. le ragioni della dilazione. L'Assemblea ordinaria deve essere convocata per l'approvazione del Bilancio di previsione entro il 30 settembre di ogni anno. L'Assemblea é convocata dagli Amministratori mediante avviso contenente l'indicazione del giorno, dell'ora e del luogo dell'adunanza e l'elenco delle materie da trattare. L'avviso deve essere inviato almeno otto giorni prima di quello fissato per l'adunanza mediante lettera raccomandata con avviso di ricevimento al Presidente della Regione Campania. L'assemblea ordinaria può essere convocata anche mediante avviso inviato per fax o all'indirizzo di posta elettronica, laddove comunicato. In mancanza delle formalità suddette si applica l'art. 2366 c.c., comma 4: l'assemblea si reputa regolarmente costituita, quando é rappresentato l'intero capitale sociale e partecipa all'assemblea la maggioranza dei componenti degli organi amministrativi e di controllo. Tuttavia, in tale ipotesi, ciascuno dei partecipanti può opporsi alla discussione degli argomenti sui quali non si ritenga sufficientemente informato. Nell'ipotesi di cui al comma precedente, dovrà essere data comunicazione delle deliberazioni assunte ai componenti degli organi amministrativi e di controllo non presenti.
ARTICOLO 10 - Presidenza delle Assemblee Assemblea é presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o, in caso di sua assenza o impedimento, da un altro Consigliere di Amministrazione scelto dall'Assemblea. Il Presidente dell'Assemblea é assistito da un segretario nominato dall'assemblea stessa, a meno che il verbale non debba essere redatto da un Notaio.	

fonte: http://burc.regione.campania.it

TITOLO V - AMMINISTRAZIONE E RAPPRESENTANZA **ARTICOLO 11 - Consiglio di Amministrazione** La società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da 3 (tre) membri; in alternativa la società può essere amministrata da un Amministratore Unico. I componenti potranno essere scelti anche tra soggetti non legati da rapporti di dipendenza o di mandato del Socio e sono nominati dall'Assemblea previa designazione con Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania, nel quale sono anche indicati il Presidente e l'eventuale Vice Presidente. I componenti del Consiglio di Amministrazione durano in carica tre esercizi e scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica. Essi sono rieleggibili. Qualora uno o più consiglieri vengano a mancare per qualsiasi ragione, purché rimanga la maggioranza degli amministratori in carica, si provvederà ai sensi dell'art. 2386 c.c.; il Consiglio provvederà a completarsi in numero, cooptando i nuovi membri designati dal Presidente della Giunta Regionale della Campania con proprio decreto. I componenti così cooptati resteranno in carica fino alla successiva assemblea. Nell'ipotesi in cui venga a mancare nel medesimo esercizio, per qualsivoglia ragione, la maggioranza degli amministratori in carica, l'intero Consiglio di Amministrazione si intenderà decaduto alla data dell'assemblea fissata per la nomina dei nuovi amministratori. Nel caso in cui vengano a mancare tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione si procederà ai sensi dell'ultimo comma dell'art. 2386 c.c.. Il Consiglio di Amministrazione nella sua prima seduta prende atto di quanto stabilito nel Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania di designazione dei singoli componenti del Consiglio medesimo ed elegge il suo Presidente. Il Presidente, oltre ad esercitare la rappresentanza sociale ai sensi del successivo art. 16, convoca le riunioni del Consiglio di Amministrazione ai sensi del successivo art. 13, ne fissa l'ordine del giorno, ne coordina i lavori e provvede, secondo le circostanze, affinché adeguate informazioni sulle materie iscritte all'ordine del giorno siano fornite a tutti i consiglieri. Le riunioni del Consiglio di Amministrazione sono presiedute dal suo Presidente. Il Consiglio di Amministrazione nomina al suo	**TITOLO V - AMMINISTRAZIONE E RAPPRESENTANZA** **ARTICOLO 11 - Consiglio di Amministrazione** La società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da 3 (tre) membri; in alternativa la società può essere amministrata da un Amministratore Unico. I componenti ~~potranno essere scelti anche tra soggetti non legati da rapporti di dipendenza o di mandato del Socio e~~ sono nominati dall'Assemblea **su designazione del Presidente della Giunta che indica anche il Presidente** ~~previa designazione con Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania, nel quale sono anche indicati il Presidente e l'eventuale Vice Presidente~~. I componenti del Consiglio di Amministrazione durano in carica tre esercizi e scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica. Essi sono rieleggibili. Qualora uno o più consiglieri vengano a mancare per qualsiasi ragione, purché rimanga la maggioranza degli amministratori in carica, si provvederà ai sensi dell'art. 2386 c.c.; il Consiglio provvederà a completarsi in numero, cooptando i nuovi membri ~~designati dal Presidente della Giunta Regionale della Campania con proprio decreto~~. I componenti così cooptati resteranno in carica fino alla successiva assemblea. Nell'ipotesi in cui venga a mancare nel medesimo esercizio, per qualsivoglia ragione, la maggioranza degli amministratori in carica, l'intero Consiglio di Amministrazione si intenderà decaduto alla data dell'assemblea fissata per la nomina dei nuovi amministratori. Nel caso in cui vengano a mancare tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione si procederà ai sensi dell'ultimo comma dell'art. 2386 c.c.. ~~Il Consiglio di Amministrazione nella sua prima seduta prende atto di quanto stabilito nel Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania di designazione dei singoli componenti del Consiglio medesimo ed elegge il suo Presidente.~~ Il Presidente, oltre ad esercitare la rappresentanza sociale ai sensi del successivo art. 16, convoca le riunioni del Consiglio di Amministrazione ai sensi del successivo art. 13, ne fissa l'ordine del giorno, ne coordina i lavori e provvede, secondo le circostanze, affinché adeguate informazioni sulle materie iscritte all'ordine del giorno siano fornite a tutti i consiglieri. Le riunioni del Consiglio di Amministrazione sono presiedute dal suo Presidente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

interno un segretario. Il Consiglio è investito dei più ampi poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della società. Esso ha pertanto la facoltà d compiere tutti gli atti, anche di disposizione, che ritenga opportuni per il conseguimento dell'oggetto sociale, esclusi soltanto quelli che la legge espressamente riserva all'assemblea. In particolare sono riservate alla competenza del Consiglio, nell'ambito delle direttive generali o specifiche della Giunta Regionale: a) la definizione delle politiche generali di gestione; b) la definizione delle politiche dei rapporti con i terzi; c) la definizione delle attività e delle linee di sviluppo nei singoli settori operativi; d) la predisposizione dei piani annuali di attività; e) l'assunzione e concessione da parte della società di garanzie a favore di terzi, nonché la stipulazione di mutui e finanziamenti a lungo termine; f) la proposta all'assemblea della nomina e sostituzione del Direttore Generale. Il Consiglio di Amministrazione sottopone per l'approvazione all'Assemblea il Bilancio di previsione e il Bilancio Consuntivo, nonché la programmazione strategica ed operativa e le linee di politica aziendale. Il Consiglio di Amministrazione é inoltre competente ad assumere, nel rispetto delle formalità prescritte, le deliberazioni ad esso espressamente attribuite dalla legge. A norma del secondo comma dell'art. 2381 c.c. il Consiglio di Amministrazione può delegare le proprie attribuzioni al Presidente o ad uno o più dei suoi componenti, fissando il contenuto, i limiti e le eventuali modalità di esercizio della delega senza maggiori oneri per la società. In ogni caso il consiglio di amministrazione può sempre: a) chiedere al Consigliere delegato che in consiglio siano fornite informazioni circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe attribuitegli; b) impartire direttive al Consigliere delegato; c) avocare a sé operazioni rientranti nella delega. Sulla base di apposita deliberazione del Consiglio di Amministrazione, possono essere altresì attribuiti al Consigliere delegato singoli poteri per la gestione ordinaria della società, che non siano già compresi nella delega allo stesso conferita. In ogni caso non possono essere delegate le attribuzioni indicate negli articoli 2420-ter, 2423, 2443, 2446, 2447, 2501-ter e 2506-bis del codice civile né le altre che il presente statuto e la legge riservano alla competenza dell'Assemblea o del	Il Consiglio di Amministrazione nomina al suo interno un segretario. Il Consiglio è investito dei più ampi poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della società. Esso ha pertanto la facoltà d compiere tutti gli atti, anche di disposizione, che ritenga opportuni per il conseguimento dell'oggetto sociale, esclusi soltanto quelli che la legge espressamente riserva all'assemblea. In particolare sono riservate alla competenza del Consiglio, ~~nell'ambito delle direttive generali o specifiche della Giunta Regionale~~: a) la definizione delle politiche generali di gestione; b) la definizione delle politiche dei rapporti con i terzi; c) la definizione delle attività e delle linee di sviluppo nei singoli settori operativi; d) la predisposizione dei piani annuali di attività; e) l'assunzione e concessione da parte della società di garanzie a favore di terzi, nonché la stipulazione di mutui e finanziamenti a lungo termine; f) la proposta all'assemblea della nomina e sostituzione del Direttore Generale. Il Consiglio di Amministrazione sottopone per l'approvazione all'Assemblea il Bilancio di previsione e il Bilancio Consuntivo, nonché la programmazione strategica ed operativa e le linee di politica aziendale. Il Consiglio di Amministrazione é inoltre competente ad assumere, nel rispetto delle formalità prescritte, le deliberazioni ad esso espressamente attribuite dalla legge. A norma del secondo comma dell'art. 2381 c.c. il Consiglio di Amministrazione può delegare le proprie attribuzioni al Presidente o ad uno o più dei suoi componenti, fissando il contenuto, i limiti e le eventuali modalità di esercizio della delega senza maggiori oneri per la società. In ogni caso il consiglio di amministrazione può sempre: a) chiedere al Consigliere delegato che in consiglio siano fornite informazioni circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe attribuitegli; b) impartire direttive al Consigliere delegato; c) avocare a sé operazioni rientranti nella delega. Sulla base di apposita deliberazione del Consiglio di Amministrazione, possono essere altresì attribuiti al Consigliere delegato singoli poteri per la gestione ordinaria della società, che non siano già compresi nella delega allo stesso conferita. In ogni caso non possono essere delegate le attribuzioni indicate negli articoli 2420-ter, 2423, 2443, 2446, 2447, 2501-ter e 2506-bis del codice civile né le altre che il presente statuto e la legge

fonte: http://burc.regione.campania.it

Consiglio di Amministrazione. Il Consigliere delegato fornisce al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale una costante ed adeguata informativa circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe attribuitegli e relaziona bimestralmente alle competenti strutture amministrative della Giunta Regionale.	riservano alla competenza dell'Assemblea o del Consiglio di Amministrazione. Il Consigliere delegato fornisce al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale una costante ed adeguata informativa circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe attribuitegli e relaziona bimestralmente alle competenti strutture amministrative della Giunta Regionale.
ARTICOLO 12 - Direttore Generale L'assemblea, su proposta del Consiglio di Amministrazione, può nominare un Direttore generale, determinandone i requisiti, i poteri e le attribuzioni, i casi di incompatibilità ed il trattamento economico. Al Direttore generale, se nominato, si applica la disciplina delle responsabilità fissata dall'art. 2396 c.c..	
ARTICOLO 13 - Convocazione e svolgimento delle riunioni consiliari Il Consiglio di Amministrazione si riunisce nella sede della società, ovvero nel diverso luogo indicato nell'avviso di convocazione, purché in Italia. Il Consiglio di Amministrazione é convocato dal Presidente ogni qualvolta giudichi necessario ovvero quando ne sia fatta richiesta, dalla maggioranza dei suoi componenti o da due sindaci. La convocazione è fatta almeno 3 (tre) giorni prima dell'adunanza con lettera raccomandata, salvi i casi di urgenza nei quali la convocazione può aver luogo telegraficamente od a mezzo telefax almeno 1 (uno) giorno prima, inviata al domicilio di ciascun consigliere, indicante il luogo e l'ora della riunione stessa, nonché l'elenco dettagliato degli argomenti all'ordine del giorno. Entro lo stesso termine è dato avviso ai sindaci effettivi. Saranno tuttavia valide, anche se non convocate con le formalità di cui sopra, le riunioni del Consiglio di Amministrazione qualora siano presenti tutti gli amministratori e tutti i sindaci effettivi. Per la validità della riunione del Consiglio è necessaria la presenza della maggioranza degli amministratori in carica. Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta dei presenti. Il relativo verbale è sottoscritto dal Presidente e dal Segretario che potrà anche essere estraneo al Consiglio, salvi i casi in cui il verbale debba essere redatto da notaio ai sensi di legge. Con l'accordo unanime degli Amministratori e Sindaci intervenuti, la partecipazione alla riunione ed alle deliberazioni di uno o più Amministratori può avvenire mediante idoneo collegamento video telefonico, purché il Presidente ed il segretario siano	

fonte: http://burc.regione.campania.it

nello stesso luogo ed a ciascuno dei partecipanti sia permesso di individuare gli altri, intervenendo in tempo reale nella discussione e sia loro consentito di visionare, ricevere e trasmettere documentazione riguardante la riunione. Le adunanze del Consiglio di Amministrazione possono svolgersi anche con gli intervenuti dislocati in più luoghi, contigui o distanti, audio-video collegati, a condizione che siano rispettati il metodo collegiale ed i principi di buona fede e di parità di trattamento degli aventi diritto a partecipare. In tal caso, è necessario che: - sia consentito al Presidente di accertare inequivocabilmente l'identità e la legittimazione degli intervenuti, regolare lo svolgimento dell'adunanza, constatare e proclamare i risultati della votazione; - sia consentito al soggetto verbalizzante di percepire adeguatamente gli eventi assembleari oggetto di verbalizzazione; - sia consentito agli intervenuti di scambiarsi documentazione comunque di partecipare in tempo reale alla discussione e alla votazione simultanea sugli argomenti all'ordine del giorno; - ove non si tratti di riunione totalitaria, vengano indicati nell'avviso di convocazione i luoghi audio-video collegati a cura della società, nei quali gli intervenuti possano affluire, dovendosi ritenere svolta la riunione nel luogo ove siano presenti il presidente e il soggetto verbalizzante; il tutto comunque nell'osservanza delle vigenti disposizioni di legge.	
ARTICOLO 14 - Quorum del Consiglio di Amministrazione Per la validità della costituzione del Consiglio di Amministrazione é necessaria la maggioranza degli Amministratori in carica. Le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione sono validamente assunte con la maggioranza dei consiglieri presenti. La mancata partecipazione senza giustificato motivo di un consigliere di amministrazione durante l'esercizio sociale a tre adunanze del Consiglio di Amministrazione costituisce giusta causa di revoca del consigliere medesimo.	
ARTICOLO 15 - Verbale delle riunioni consiliari Le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione risultano da processi verbali che, trascritti su apposito libro tenuto a norma di legge, sono sottoscritte dal Presidente del Consiglio di Amministrazione e dal Segretario. Dei verbali possono essere rilasciate copie ed estratti	

fonte: http://burc.regione.campania.it

ai sensi di legge.	
ARTICOLO 16 - Rappresentanza della società La rappresentanza legale della società, di fronte ai terzi ed a qualunque autorità giudiziaria o amministrativa, spetta al Presidente del Consiglio di Amministrazione.	
TITOLO VI COLLEGIO SINDACALE **ARTICOLO 17 - Collegio sindacale** Collegio Sindacale é composto da tre membri effettivi e due supplenti ed ha i poteri e le funzioni previsti dalla legge. Il Presidente e gli altri componenti del Collegio sindacale sono nominati con Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania e durano in carica ai sensi di legge. I Sindaci uscenti sono rieleggibili. Il compenso dei sindaci é determinato dall'Assemblea della società chiamata a prendere atto della nomina. I Sindaci restano in carica per tre esercizi e scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica. Le adunanze del collegio sindacale possono svolgersi anche con gli intervenuti dislocati in più luoghi, contigui o distanti, audio-video collegati, a condizione che siano rispettati il metodo collegiale ed i principi di buona fede e di parità di trattamento degli aventi diritto a partecipare. In tal caso, è necessario che: - sia consentito al Presidente di accertare inequivocabilmente l'identità e la legittimazione degli intervenuti, regolare lo svolgimento dell'adunanza, constatare e proclamare i risultati della votazione; - sia consentito al soggetto verbalizzante di percepire adeguatamente gli eventi assembleari oggetto di verbalizzazione; - sia consentito agli intervenuti di scambiarsi documentazione e comunque di partecipare in tempo reale alla discussione ed alla votazione simultanea sugli argomenti all'ordine del giorno; - ove non si tratti di riunione totalitaria, vengano indicati nell'avviso di convocazione i luoghi audio-video collegati a cura della società nei quali gli intervenuti possano affluire, dovendosi ritenere svolta la riunione nel luogo ove siano presenti il presidente e il soggetto verbalizzante; il tutto comunque nell'osservanza delle vigenti disposizioni di legge. Al Collegio Sindacale si applicano le norme all'uopo	**TITOLO VI COLLEGIO SINDACALE** **ARTICOLO 17 - Collegio sindacale** Collegio Sindacale é composto da tre membri effettivi e due supplenti ed ha i poteri e le funzioni previsti dalla legge. **I componenti del Collegio sindacale sono nominati su designazione del Presidente della Giunta regionale che indica anche il Presidente del Collegio**. ~~Il Presidente e gli altri componenti del Collegio sindacale sono nominati con Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania e durano in carica ai sensi di legge.~~ I Sindaci uscenti sono rieleggibili. Il compenso dei sindaci é determinato dall'Assemblea della società ~~chiamata a prendere atto della nomina~~. I Sindaci restano in carica per tre esercizi e scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica. Le adunanze del collegio sindacale possono svolgersi anche con gli intervenuti dislocati in più luoghi, contigui o distanti, audio-video collegati, a condizione che siano rispettati il metodo collegiale ed i principi di buona fede e di parità di trattamento degli aventi diritto a partecipare. In tal caso, è necessario che: - sia consentito al Presidente di accertare inequivocabilmente l'identità e la legittimazione degli intervenuti, regolare lo svolgimento dell'adunanza, constatare e proclamare i risultati della votazione; - sia consentito al soggetto verbalizzante di percepire adeguatamente gli eventi assembleari oggetto di verbalizzazione; - sia consentito agli intervenuti di scambiarsi documentazione e comunque di partecipare in tempo reale alla discussione ed alla votazione simultanea sugli argomenti all'ordine del giorno; - ove non si tratti di riunione totalitaria, vengano indicati nell'avviso di convocazione i luoghi audio-video collegati a cura della società nei quali gli intervenuti possano affluire, dovendosi ritenere svolta la riunione nel luogo ove siano presenti il presidente e il soggetto verbalizzante; il tutto

fonte: http://burc.regione.campania.it

previste dal Codice Civile e dalle altre norme in materia. Al Collegio Sindacale compete anche il controllo contabile della società ai sensi e per gli effetti dell'ultimo comma dell'art. 2409-bis cod. civ., ricorrendo le condizioni ivi previste.	comunque nell'osservanza delle vigenti disposizioni di legge. Al Collegio Sindacale si applicano le norme all'uopo previste dal Codice Civile e dalle altre norme in materia. ~~Al Collegio Sindacale compete anche il controllo contabileai sensi e per gli effetti dell'ultimo comma dell'art. 2409-bis cod. civ., ricorrendo le condizioni ivi previste.~~ **ARTICOLO 17 bis - Controllo contabile** La revisione legale dei conti sulla società è esercitata da un revisore legale dei conti o da una società di revisione legale iscritti nell'apposito registro. L'incarico è conferito dall'assemblea, su proposta motivata dell'organo di controllo. L'Assemblea può prevedere che la revisione legale dei conti sia esercitata dal collegio sindacale; in tal caso il collegio dovrà essere composto da revisori legali iscritti nell'apposito registro.
TITOLO VII - ESERCIZIO SOCIALE - BILANCIO **ARTICOLO 18 - Bilancio di esercizio ed utili** L'esercizio sociale si chiude al 31 dicembre di ogni anno. L'Assemblea che approva il bilancio delibera sulla destinazione degli eventuali utili di esercizio che devono comunque essere reinvestiti nella società per la realizzazione delle attività istituzionali o connesse; é vietata ogni forma di ripartizione degli stessi fra i soci. È inoltre vietata la distribuzione, anche indiretta, di avanzi di gestione, fondi, riserve o capitale durante la vita dell'organizzazione, a meno che la destinazione o la distribuzione non siano imposte per legge.	
TITOLO VIII - SCIOGLIMENTO E LIQUIDAZIONE **ARTICOLO 19 - Scioglimento** In caso di scioglimento della società, l'Assemblea straordinaria determinerà le modalità della liquidazione e nominerà uno o più liquidatori, fissandone i poteri ed i compensi.	
TITOLO IX - RINVIO **ARTICOLO 20 - Disciplina** Per quanto non regolato dal presente Statuto, si applicano le disposizioni legge in materia.	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 354 del 08/08/2014

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 3 - Direzione Generale Internazz.ne e rapporti con UE del sistema Regionale

Oggetto dell'Atto:

POP 94/99 - COMUNE DI SAN CIPRIANO D' AVERSA - RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO AI SENSI DELL'ART. 47 COMMA 3 L.R. 7/2002.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a. Con deliberazione della Giunta Regionale n. 74 del 18/02/2002 è stato assegnato al Comune di San Cipriano d'Aversa un contributo regionale di Euro 103.268,00 a valere sulle risorse derivanti dai rientri finanziari per effetto di "Progetti Sponda" certificati sul POP 89/93 e POP 94/99, per l'esecuzione di opere di "ristrutturazione dell'area esterna e l'abbattimento delle barriere architettoniche – II Lotto" di un immobile confiscato alla criminalità organizzata, da destinare a "Ludoteca e Mediateca";
b. A fronte dell'appalto dei lavori da parte del Comune di San Cipriano d'Aversa, la Regione con DD n. 319 del 8/05/2007 del dirigente pro tempore dell'ex AGC Ecologia, Tutela dell'Ambiente e Protezione Civile - incaricato della gestione degli interventi finanziati con le rinveniente del POP 89/93 e 94/99 - erogava il I Acconto pari ad euro 29.403,95 sul contributo assentito di Euro 103.268,00;

c. nonostante i lavori fossero stati completati e contabilizzati in data 5/8/2009, le numerose istanze avanzate dal Comune di San Cipriano D'Aversa per il versamento del residuo contributo, furono disattese per effetto di difficoltà rappresentate dall'ex AGC 08 Bilancio, Ragioneria e Tributi a *"quantificare in modo esaustivo la consistenza dei residui perenti relativi alle operazioni finanziate con le risorse dei Programmi POP 90/93 e 94/99";*

d. il Comune di San Cipriano D'Aversa, in persona del Sindaco p.t., proponeva ricorso per decreto ingiuntivo presso il Tribunale di Aversa che, in accoglimento del ricorso stesso, con atto n. 27 del 25/01/2012 ingiungeva alla Regione Campania, in persona del Presidente della Giunta Regionale, di pagare al ricorrente la somma di *73.887,43 oltre le spese di procedura liquidate in Euro 388,00 per esborsi, euro 465,00 per diritti ed euro 595,00 per onorario, oltre il rimborso delle spese generali pari al 12,50% sui diritti ed onorari, nonché IVA e CPA*;

e. con nota prot. n. 0601582 del 03.08.2012, indirizzata erroneamente all'ex A.G.C. Ecologia, Tutela dell'ambiete, Disinquinamento, Protezione Civile e Prot. e successiva comunicazione Prot. N. 524446 del 28/07/2014 indirizzata alla D. G. 51 03 per L'internazionalizzazione ed i Rapporti con l'Unione Europea, l'Avvocatura Regionale ha rappresentato, in riferimento al predetto Decreto Ingiuntivo n. 27/2012 del Tribunale di Aversa, *di averne disposto la Presa d'Atto con provvedimento del 17/07/2012 n. 881, non avendo ravvisato motivi di opposizione,* e, pertanto, ha invitato al pagamento delle somme ingiunte, onde evitare un ulteriore aggravio di spese;

RILEVATO che

a. la spesa di **€ 75.738,47 (€ Settantacinquemilasettecentotrentotto/47)** comprensiva delle spese di procedura, non essendo predeterminata in base ad un regolare impegno contabile, è da ascriversi tra i debiti fuori bilancio ai sensi dell'art. 47, comma 3 e 4 della L.R. n. 7/2002;
b. il debito fuori bilancio in questione, attualmente di **€ 75.738,47** è certo, liquidabile ed esigibile;
c. che, ai sensi dell'articolo 47, comma 5, della legge di contabilità regionale 30 aprile 2002, n. 7, così come sostituito dall'articolo 1, comma 12, lettera h), della L.R. 6 maggio 2013, n. 5, le proposte della Giunta regionale che hanno oggetto il riconoscimento di debiti fuori bilancio sono sottoposte al Consiglio Regionale per le determinazioni di competenza, da assumere entro sessanta giorni dalla ricezione delle stesse. Decorso inutilmente tale termine, le proposte sono inserite all'ordine del giorno della prima seduta del Consiglio utile;

d. che il Consiglio Regionale con legge regionale n. 4 del 16 gennaio 2014 ha approvato le "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014-2016 della Regione Campania (Legge di stabilità regionale 2014)";
e. che il Consiglio Regionale con legge regionale n. 3 del 16 gennaio 2014 ha approvato il "Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016", in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
f. che la Giunta Regionale con deliberazione n. 92 del 01/04/2014 ha approvato il bilancio gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016;
g. che la deliberazione di G. R. n. 1078 del 22.6.2007 disciplina, in relazione ai debiti fuori bilancio, l'istituzione di nuovi capitoli di spesa e l'autorizzazione delle necessarie variazioni compensative;

CONSIDERATO altresì

a. che la L. R. 30 aprile 2002, n. 7, ha disciplinato l'ordinamento contabile della Regione Campania, rivedendo gli istituti contabili ed introducendo nuove procedure amministrativo-contabili;
b. che, l'art. 1, comma 16, lettera d), della L. R. n. 6 del 6 maggio 2013 - confermato dall'art. 5 comma 1 della L. R. n. 4/2014 - autorizza la Giunta Regionale ad apportare variazioni compensative tra le dotazioni finanziarie rimodulabili dei Programmi appartenenti a Missioni diverse limitatamente ai fondi iscritti per il pagamento dei debiti fuori bilancio;
c. che l'art. 47, comma 3, L. R. 30 aprile 2002, n. 7 ha stabilito che il Consiglio Regionale riconosce la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti, tra l'altro, da sentenze esecutive entro sessanta giorni dalla ricezione della relativa proposta e che, decorso inutilmente tale termine, la legittimità di tale debito si intende riconosciuta;
d. che la richiamata norma prescrive che detti riconoscimenti ed ogni conseguente decisione debba essere espressamente riferita in sede di rendicontazione;
e. che con deliberazione di G. R. n. 1731 del 30.10.2006 è stato disciplinato l'iter procedurale per il riconoscimento di debiti fuori bilancio derivanti, tra l'altro, da sentenze provvisoriamente esecutive e da pignoramenti eseguiti presso il Tesoriere Regionale;
f. che la citata deliberazione sancisce, tra l'altro, che "*Non è consentito ai Settori o Uffici dell'Ente derogare a tale procedura, che ha carattere cogente, trovando ragione in principi contabili posti dal legislatore a tutela della finanza pubblica allargata. Un'eventuale procedura di liquidazione dei debiti fuori bilancio, derogatoria di quella espressamente fissata dal legislatore, sarebbe fonte di responsabilità contabile, per i Dirigenti che la ponessero in essere. Essi in tale ipotesi risponderanno personalmente all'azione risarcitoria esercitata dal Procuratore regionale della Corte dei Conti competente per territorio*";
g. che l'art. 14 del D.L. 669/96 convertito, con modificazioni, in L. n. 30 del 28.2.1997, come modificato dall'art. 147 della L. Finanziaria 2001, disciplina il pagamento derivante dall'esecuzione di provvedimenti giurisdizionali aventi efficacia esecutiva e comportanti l'obbligo per le pubbliche amministrazioni di corrispondere somme di danaro;
h. che il dirigente dell'UOD 01 AA.gg – Affari giuridico-legali – Gestione risorse umane e strumentali - della Direzione Generale 03 Internazionalizzazione e rapporti con l'UE del sistema regionale del Dipartimento 51, conformemente alle direttive impartite dalla deliberazione di G. R. n. 1731 del 30.10.2006, ai fini della redazione del presente atto ha proceduto alla rilevazione del debito fuori bilancio, compilando la relativa scheda di rilevazione di partita debitoria appositamente istruita dal Dirigente competente;

i. che con D. G. R. n. 169/2012 la Giunta Regionale ha affidato all' ex AGC 09, ora D.G. 03 del Dipartimento 51, gli adempimenti residuali afferenti i programmi POP 90/93 e 94/99;
j. la necessità di dover disporre il pagamento della somma ingiunta con D.I. n. 27/2012 del Tribunale di Aversa così come richiesto dall'Avvocatura regionale con note prot. n. 0601582 del 03.08.2012 e n. 524446 del 28/07/2014, onde evitare all'Ente ulteriori aggravi di spesa

RITENUTO:

a. di dover prendere atto del D.I. n. 27/2012 e delle note dell'Avvocatura regionale prot. n. 0601582 del 03.08.2012 e n. 524446 del 28/07/2014 e procedere al pagamento della somma di che trattasi, al fine di evitare che un ulteriore ritardato adempimento procuri maggiori oneri finanziari a carico dell'ente;
b. di dover pertanto chiedere al Consiglio Regionale il riconoscimento della legittimità del "debito fuori bilancio" determinato nella misura di **€ 75.738,47** ai sensi dell'art. 47 comma 3, L.R. 7/2002 e della D.G.R. n. 1731 del 30/10/2006, pubblicata sul B.U.R.C. n. 52 del 20/11/2006;
c. di dover, pertanto, proporre, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47, della L. R. n. 7 del 30.4.2002 così come modificato dall'art. 22 della L. R. n. 1 del 30.1.2008, il riconoscimento quale debito fuori bilancio dell'importo di **€ 75.738,47**;
d. che a tanto si possa provvedere, utilizzando il capitolo di spesa 578 del bilancio 2014 denominato "Pagamento debiti fuori bilancio", (Missione 01, Programma 11, Titolo 1, IV Livello Piano dei Conti 1.10.05.04.000, COFOG 01.3, Codice identificativo spesa UE 4, SIOPE - Codice bilancio 1.09.01), rientrante nella competenza operativa della D.G. 03 - Dipartimento 51- dotandolo di uno stanziamento in termini di competenza e cassa di euro **75.738,47**, mediante prelevamento di una somma di pari importo dal capitolo di spesa 124 del bilancio 2014 denominato "Pagamento debiti fuori bilancio", (Missione 20, Programma 03, Titolo 1, IV Livello Piano dei Conti 1.10.01.01.000, COFOG 01.1, Codice identificativo spesa UE 4, SIOPE - Codice bilancio 1.10.01), rientrante nella competenza operativa della DG13 Dipartimento 55 ed avente sufficiente disponibilità;
e. di dover demandare alla Direzione Generale 03 del Dipartimento 51 il conseguente atto di impegno della predetta somma di euro **75.738,47** da assumersi sul capitolo di spesa 578 del bilancio 2014, subordinandone la liquidazione al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale;

VISTO

a. le note dell'A. G. C. Avvocatura Regionale prot. n. 0601582 del 03.08.2012 e n. 524446 del 28/07/2014 con allegato Decreto ingiuntivo n. 27/2012 del Tribunale di S. Maria Capua Vetere – Sez. Distaccata di Aversa,;
b. l'art. 47 della L. R. n. 7 del 30.4.2002 e sue ss.mm.ii.;
c. il decreto legislativo n. 118/2011;
d. la deliberazione di G. R. n. 1731 del 30.10.2006;
e. la deliberazione di G. R. n. 1078 del 22.06.2007;
f. la scheda di rilevazione di partita debitoria;
g. la scheda "Allegato contabile per il Tesoriere;
h. le D. G. R. n. 614 del 19/10/2012, n. 427 del 27/09/2013, n. 487 del 31/10/2013 e n. 488 del 31/10/2013
i. i D. P. G. R. n. 437 del 14/11/2013, n. 438 del 15/11/2013 e n. 456 del 28/11/2013;

j. la D. G. R. n. 493 del 18/11/2013 di attribuzione della responsabilità gestionale dei capitoli di entrata e di spesa alle nuove strutture organizzative della giunta regionale;
k. la LEGGE REGIONALE N. 3 del 16 gennaio 2014 "Bilancio di Previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per il triennio 2014 - 2016";
l. la LEGGE REGIONALE N. 4 del 16 gennaio 2014 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014 - 2016 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale 2014";
m. la D. G. R. n. 92 del 1/04/2014,

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e confermate:

1. di proporre al Consiglio Regionale di riconoscere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47, comma 3 della L.R. 30/04/02, n. 7, appartenente alla categoria dei debiti fuori bilancio la somma di **€ 75.738,47 (€ Settantacinquemilasettecentotrentotto/47)** dovuta al Comune di San Cipriano D'Aversa, in persona del Sindaco p.t., in forza del decreto ingiuntivo n. 27/2012 del Tribunale di Aversa;
2. di prendere atto che la somma di **€ 75.738,47 (€ Settantacinquemilasettecentotrentotto/47)** è pari all'importo del debito di cui al Decreto Ingiuntivo n. 27/2012 del Tribunale di Aversa;
3. di allegare la scheda di "rilevazione di partita debitoria" che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
4. di allegare la "scheda contabile per il Tesoriere", che costituisce anch'essa parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
5. di autorizzare, ai sensi dell'art. 1, comma 16, lettera d), della L. R. n. 6 del 6 maggio 2013 - confermato dall'art. 5 comma 1 della L. R. n. 4/2014 - una variazione compensativa in termini di competenza e cassa al bilancio per il corrente esercizio finanziario afferente ai capitoli di spesa di seguito riportati:
6. capitolo di spesa 124 del bilancio 2014 denominato "Pagamento debiti fuori bilancio", (Missione 20, Programma 03, Titolo 1, IV Livello Piano dei Conti 1.10.01.01.000, COFOG 01.1, Codice identificativo spesa UE 4, SIOPE - Codice bilancio 1.10.01), rientrante nella competenza operativa della DG 13 Dipartimento 55: riduzione dello stanziamento di competenza e cassa per euro **75.738,47 (€ Settantacinquemilasettecentotrentotto/47);**
7. capitolo di spesa 578 del bilancio 2014 denominato "Pagamento debiti fuori bilancio" (Missione 01, Programma 11, Titolo 1, IV Livello Piano dei Conti 1.10.05.04.000, COFOG 01.3, Codice identificativo spesa UE 4, SIOPE - Codice bilancio 1.09.01), rientrante nella competenza operativa della DG 03 Dip. 51: incremento dello stanziamento di competenza e cassa per euro **75.738,47 (€ Settantacinquemilasettecentotrentotto/47);**
8. di autorizzare la Direzione Generale 03 Internazionalizzazione e rapporti con l'UE del sistema regionale del Dipartimento 51 a emanare il conseguente atto di impegno della predetta somma, da assumersi sul capitolo 578 - Missione 01 (Servizi istituzionali, generali e di gestione) - Programma 11 – Titolo 01 -, all'uopo istituito con deliberazione G. R. n. 1078 del 22.06.2007 subordinandone la liquidazione al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale ed alla verifica presso l'Avvocatura regionale della notifica di procedure esecutive promosse o concluse da parte del creditore;
9. di trasmettere al Consiglio Regionale la presente deliberazione, nonché alla Procura della Corte

dei Conti, ai sensi dell'art. 23, comma 5, della Legge n. 289 del 27.12.2002;

10. di trasmettere copia della presente deliberazione, per i successivi adempimenti di rispettiva competenza:

- ai dipartimenti 51 e 55 della Regione Campania;
- alla Direzione Generale 03 del Dipartimento 51;
- alla Direzione Generale 13 del Dipartimento 55;
- alla UOD 4 – della Direzione Generale 13 del Dipartimento 55 - Gestione delle spese regionali;
- al B.U.R.C. per la relativa pubblicazione.

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Avvocatura
Settore Contenzioso Civile e Penale

AREA 04 SETTORE 1

51-03

DIREZIONE GENERALE PER
L'INTERNAZIONALIZZAZIONE E I RAPPORTI
CON L'UNIONE EUROPEA DEL SISTEMA REGIE
VIA S. LUCIA N.81
80132 NAPOLI

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2014 0524446 28/07/2014 14,31

N. Pratica:

Oggetto: CC – 1618/12
Ricorso per D.I. promosso dal Comune di
San Cipriano di Aversa c/ R.C.

Con la presente si comunica che alla Regione Campania è stato notificato ricorso per Decreto Ingiuntivo n. 27/2012 promosso dal Comune di San Cipriano di Aversa, innanzi al Tribunale di Napoli, e che è stata disposta la presa d'Atto del suddetto decreto con atto del 17/07/2012 n. 881.

Dirigente del Settore
- Avv. Fabrizio Niceforo

80133 NAPOLI - Via Marina, 19/C - Palazzo Armieri - Tel. 081 7963769 - Fax 081 7963766 - e-mail: avvocatura.civile@regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

AREA 04 - SETTORE 01

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Avvocatura
Settore Contenzioso Civile e Penale

17

AGC Ecologia, Tutela dell'Ambiente,
Disinquinamento, Protezione Civile
Via De Gasperi, 28
NAPOLI

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2012. 0601582 03/08/2012
Mittente : Contenzioso Civile e Penale
Assegnatario : A.G.C. 17 Istr. Educ. Form. Prof. Pol. Giov.le del Lav...
Classifica : 4.1.1.

N. Pratica: CC- 1618/2012

Oggetto: Ricorso per D.I. n. 27/2012
Comune San Cipriano Picentino c/Regione Campania.-
Tribunale di Aversa

In riferimento al ricorso per D.I. n. 27/2012 del Tribunale di Aversa, l'Avvocatura ha disposto la presa d'atto, non avendo ravvisato motivi di opposizione.

Pertanto si invita il Settore in indirizzo al pagamento delle somme ingiunte, onde evitare un ulteriore aggravio di spese.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
- Avv. Fabrizio Niceforo –

Avv. Letizia/rc

SCARICATO

fonte: http://burc.regione.campania.it

ORIGINALE

COPIA ORIGINALE

I. Avv. MARIA D'ANGIOLELLA
AVVOCATO
V.lo Gramsci, 16 – 80122 NAPOLI
Tel. 081/76.11.115 – Fax. 081/66.33.83
Via Leonetti, 30 – 81100 CASERTA
Tel. 0823/35.66.22 – Fax. 0823/32.44.36
Via Mercati, 51 – 00197 ROMA
Tel. 06/32.22.912 – Fax. 06/32.22.915

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
A.G.C. 01 SETTORE 01
5 MAR 2012
UFFICIO SMISTAMENTO POSTA
RICEZIONE ATTI GIUDIZIARI
Napoli - Via S. Lucia

N. 27/12 D.I.
N. 2178/11 R.G.
692/12 CRON.
REP.

AL G.O.V. DEL TRIBUNALE DI S. MARIA CAPUA VETERE - SEZIONE DISTACCATA DI AVERSA

RICORSO PER DECRETO INGIUNTIVO

per il Comune di San Cipriano di Aversa, in persona del Sindaco p.t. (cod. fisc. e P.IVA 81001670611), rapp.to e difeso, in forza di Determina dirigenziale n. 591 del 17.10.2011 (doc.1) nonchè in virtù di procura a margine del presente atto, dall'avv. Luigi M. D'Angiolella (cod. fisc. DNG LMR 63H08 G333C), con domicilio eletto in Parete (CE) alla via Marconi 133 (pec: luigidangiolella@pec.giuffre.it; fax 0823/324436),

Avv. Luigi M. D'Angiolella

... il più ampio ... di rappresentarmi e ... dermi, anche disgiunta... te, nella presente proce... ed atti conseguenziali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ORIGINALE COPIA ORIGINALE

I. Jr. MARIA D'ANGIOLELLA
AVVOCATO
V.lo Gramsci, 16 - 80122 NAPOLI
Tel. 081 / 76.11.115 - Fax. 081 / 66.33.83
Via Leonetti, 30 - 81100 CASERTA
Tel. 0823 / 35.68.22 - Fax. 0823 / 32.44.36
Via Mercati, 51 - 00197 ROMA
Tel. 06 / 32.22.912 - Fax. 06 / 32.22.915

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
A.G.C. 01 SETTORE 01
15 MAR 2012
UFFICIO SMISTAMENTO POSTA
RICEZIONE ATTI GIUDIZIARI
Napoli

N. 77/12 D.I.
N. 7178/11 R.G.
692/12 CRON.
REP.

AL GIUDICE DI PACE TRIBUNALE DI S. MARIA CAPUA VETERE - SEZIONE DISTACCATA DI AVERSA

RICORSO PER DECRETO INGIUNTIVO

per il Comune di San Cipriano di Aversa, in persona del Sindaco p.t. (cod. fisc. e P.IVA 81001670611), rapp.to e difeso, in forza di Determina dirigenziale n. 591 del 17.10.2011 (doc.1) nonchè in virtù di procura a margine del presente atto, dall'avv. Luigi M. D'Angiolella (cod. fisc. DNG LMR 63H08 G333C), con domicilio eletto in Parete (CE) alla via Marconi 133 (pec: luigidangiolella@pec.giuffre.it; fax 0823/324436),

CONTRO

la Regione Campania

TRIBUNALE CIVILE E PENALE G.V. Aversa 11 NOV 2011

IN FATTO E DIRITTO

La questione riguarda la mancata erogazione di un finanziamento approvato dalla Regione Campania, e finalizzato a riattare un immobile confiscato alla criminalità organizzata e divenuto di proprietà del Comune istante, da abidire a ludoteca e mediateca.

E' bene brevemente riassumere la vicenda.

1) L'immobile fu confiscato con decreto della Corte di Appello di Napoli n. 108/97 del 04.03.1998 ai sensi della L. 575/1965 e destinato dal Comune di San Cipriano a sede di "Ludoteca Mediateca", in collaborazione con il Consorzio Agrorinasce (Consorzio presieduto dal Prefetto e composto da tutti i Comuni dell'Agro Aversano ed ha come scopo l'utilizzo a fini sociali dei beni confiscati alla camorra) e dell'Associazione Libera, nella persona del Presidente "Don Luigi Ciotti".

Per la completa ristrutturazione dell'immobile erano programmati due distinti lotti di lavori, il I° afferente opere di sistemazione interna ed il II°

Avv. Luigi M. D'Angiolella

... il più ampio ... di rappresentarmi e ... dermi, anche disgiuntamente, nella presente proce... ed atti conseguenziali. ...tutti i gradi e stadi, co... ogni più ampia facoltà di legge, compresa quella di ...ransigere, desistere e spiegare domanda riconvenzio...nale.
Ritengo il Vostro operato per rato e fermo, senza bisogno di ulteriore ratifica e Vi delego a sottoscrivere per me il presente ed ogni altro atto del procedimento
Eleggo domicilio con vo... in Parete (Ce) Via Marconi n. 133
Vi autorizzo ad utilizzare i miei dati personali rispettando le regole previste dal D. Lgs. 30 / 6 / 03 n. 196 giusta autorizzazione del Garante Prot. Dati Personali 4 / 2005.

IL SINDACO
Avv. Carlo Martinelli

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
A.G.C. AVVOCATURA
14 MAR. 2012
SETTORE CONTENZIOSO CIVILE E PENALE

fonte: http://burc.regione.campania.it

affetente ad opere di sistemazione esterna ed abbattimento di barriere architettoniche.

Inoltre, era prevista la realizzazione di una Mediateca (fornitura e posa in opera di attrezzature e arredi).

Il primo lotto di lavori veniva ultimato in data 20.08.2006 ed i relativi fondi per la copertura economica erano prelevati da stanziamento della Regione Campania ai sensi della L.R. 51/78.

2) Per la esecuzione degli ulteriori lavori di ristrutturazione esterna (II lotto) comprendenti, tra l'altro, la realizzazione di un ascensore per soggetti diversamente abili, la installazione di un sistema di videosorveglianza e la posa di pannelli fotovoltaici, la Giunta della Regione Campania, in considerazione dell'importanza del progetto che, come detto, coinvolgeva il Consorzio Agrorinasce e l'Associazione Libera, con delibera n. 74/2002 assegnava al Comune di San Cipriano d'Aversa il contributo di 400.000.000 delle vecchie lire (€ 206.582,76), di cui a) L. 200.000.000 (€ 103.291,38) per la ristrutturazione esterna dell'immobile ed altre L. 200.000.000 per la realizzazione della Mediateca, utilizzando come copertura i fondi derivanti dai progetti sponda nell'ambito del POP 1994-99 (doc. 2).

Il Comune di San Cipriano di Aversa sulla scorta di detto finanziamento redigeva ed approvava apposita progettazione preliminare e poi definitivo-esecutiva dei lavori di abbattimento di barriere architettoniche e sistemazione di area esterna II° lotto (ultima delibera di G.M. n. 9 in data 16.01.2004), tenendo a base, come detto, dello stesso il concesso finanziamento di € 103.291,38.

3) In data 5.3.2004 con nota prot. 2062, (doc. 3) veniva inoltrata la prima richiesta di erogazione del finanziamento assegnato; detta richiesta veniva

rinnov
4) In
prima
aggiud
non so
Con n
apposi
esperit
utilizz
l'eroga
A que
dott.
inform
12.12.
(doc.5
5) Nel
effettu
le rich
6) Nel
conces
socio,
al fin
confis
7) In
Tutela
trasme

fonte: http://burc.regione.campania.it

rinnovata con nota in data 11.10.2004 prot. 9987.

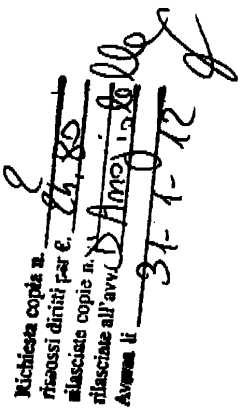
4) In data 24.01.2005, sulla base di detto finanziamento, era esperita una prima gara di appalto dei lavori di abbattimento di barriere architettoniche, aggiudicati per l'importo di € 51.458,64 ivi compresi gli oneri di sicurezza non soggetti a ribasso.

Con nota prot. 5824 del 4.7.2005 (doc. 4) il Comune, evidenziava dopo apposita riunione con rappresentanti della Regione Campania, che avrebbe esperito anche l'ulteriore gara per la ristrutturazione dell'immobile (per utilizzare l'intero finanziamento di € 103.291,38), e ne chiedeva ancora l'erogazione.

A questi solleciti rispondeva il dirigente del Settore Regionale competente, dott. Luigi Gragnaniello, AGC Ricerca Scientifica, Statistica e sistemi informativi, il quale comunicava nota prot. 0977466/2005 pervenuta il 12.12.2005, l'imminente liquidazione dell' l'importo di € 103.291,38 (doc.5).

5) Nel corso dell'anno 2005 e 2006 venivano esperite anche le gare ed effettuati i lavori di ristrutturazione dell'immobile confiscato, e continuavano le richieste di erogazione dei fondi detti.

6) Nel contempo, in data 6.10.2005 con delibera di G.M. n. 90, veniva concesso alla società Agrorinasce, di cui l'Amministrazione comunale è socio, in comodato d'uso gratuito di detto immobile confiscato alla camorra, al fine di rilanciare l'attività, il recupero e la valorizzazione del bene confiscato alla camorra.



7) In data 17.5.2007 con nota prot. 0446225, l'ufficio dell'AGC Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Protezione Civile a firma dell'avv. Mario Lupacchini trasmetteva il decreto dirigenziale n. 319 del 8.5.2007 (doc. 6) di

fonte: http://burc.regione.campania.it

corresponsione, finalmente, del I° acconto (40%) sui lavori di sistemazione dell'area esterna e l'abbattimento delle barriere architettoniche dell'immobile di cui trattasi --II° lotto-- (comprensivo del 40% delle somme necessarie per l'esecuzione dei lavori complementari), con esplicito riconoscimento, quindi del dovuto totale pari ad € 103.291,38.

8) In data 8.11.2007 con nota prot. 1075, ai fini della somministrazione del II° acconto, il Comune trasmetteva alla Regione Campania:

- copia del SAL n.1;
- copia del certificato di pagamento n. 1;
- copia della fattura quietanzata con allegata certificazione del Responsabile del Servizio Finanziario.

In data 17/6/2008 con nota prot. 6691 (doc.7) veniva ancora richiesta l'erogazione dell'ulteriore acconto

9) A seguito della trasmissione degli atti tecnici inerenti il II° SAL (nota prot. 13713 dell'1.12.2008, doc. 8) veniva emesso il decreto dirigenziale di liquidazione n. 02 del 27.03.2009. (doc. 9).

11) In data 5.8.2009 i lavori di "Ristrutturazione Immobile Confiscato II° lotto venivano regolarmente ultimati e contabilizzati. (doc.10)

****

12) Si è creata, dunque, l'assurda situazione di un finanziamento approvato per € 103.291,38 più volte sollecitato, impegnato con atti ufficiali, per il quale vi è stata una parziale liquidazione per € 29.403,95.

13) Inutili sono stati gli ulteriori tentativi di ottenere l'erogazione materiale del finanziamento (doc. 11 e 12).

14) Il credito che vanta il Comune è certo, liquido ed esigibile, visto anche il palese riconoscimento e la parziale erogazione (vedasi certificazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

dell'UTC del 28.10.2011 doc. 13)

Tanto premesso, il Comune di S. Cipriano, come assistito dal sottoscritto procuratore,

CHIEDE

che il Giudice Unico del Tribunale di S. Maria Capua Vetere, Sezione distaccata di Aversa emetta decreto ingiuntivo contro la Regione Campania, in persona del Presidente della Giunta Regionale, Via S. Lucia n. 81 - Napoli **per € 73.887,43 (eurosettantatremilaottocentottantasette/quaranta trecentesimi), oltre interessi dalla prima richiesta di erogazione del 5.3.2004** (doc. n. 3), oltre spese, diritti ed onorari del presente procedimento, con attribuzione all'avv. Luigi M. D'Angiolella, antistatario, che ne ha fatto anticipo.

Si chiede la provvisoria esecuzione del decreto inguntivo, stante non solo perfetta esigibilità, certezza e liquidità fondata su prova scritta, ma anche il palese e non contestato riconoscimento del debito con atti pubblici e facenti fede fino a querela di falso (art. 642 cpc) .

Si depositano:

1) Determina di incarico professionale

2) Delibera Giunta Regionale Campania n. 74 del 18.01.2002;

3)Nota sindacale del Comune ricorrente, di richiesta dell'erogazione del finanziamento , prot. 2062 del 5/3/2004

4) Richiesta liquidazione da parte dell'Ufficio Tecnico del Comune di San Cipriano d'Aversa, Nota prot. n. 5854 del 4.7.2005;

5) Nota regione Campania prot. 0977466/2005 AGC Ricerca Scientifica, Statistica e sistemi informativi, pervenuta il 12.12.2005.

6) nota fax prot. 0446225 del 17.5.2007, con l'ufficio dell'AGC Ecologia,

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tutela dell'Ambiente, Protezione Civile a firma dell'avv. Mario Lupacchini trasmette il decreto dirigenziale n. 319 del 8.5.2007 di corresponsione, del I° acconto (40%)

7) Nota del Comune prot. 6691 17/6/2008

8) Nota del Comune nota prot. 13713 dell'1.12.2008, di trasmissione degli atti tecnici inerenti il II° SAL e tesa all'erogazione di ulteriore acconto, con attestazione di ricevuta da parte della Regione Campania

9) Decreto Dirigenziale Regione Campania n. 2 del 27.03.2009;

10) Relazione Conto finale e Certificato di regolare esecuzione lavori Comune di San Cipriano d'Aversa;

11) Richiesta liquidazione da parte dell'Ufficio Tecnico del Comune di San Cipriano d'Aversa, Nota prot. n. 12739 dell'8.11.2010;

12) Nota del Comune del [illegible].2011

Aversa, lì data del deposito.

avv. Luigi M. D'Angiolella

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tutela dell'Ambiente, Protezione Civile a firma dell'avv. Mario Lupacchini trasmette il decreto dirigenziale n. 319 del 8.5.2007 di corresponsione del I° acconto (40%)

7) Nota del Comune prot. 6691 17/6/2008

8) Nota del Comune nota prot. 13713 dell'1.12.2008, di trasmissione degli atti tecnici inerenti il II° SAL e tesa all'erogazione di ulteriore acconto, con attestazione di ricevuta da parte della Regione Campania

9) Decreto Dirigenziale Regione Campania n. 2 del 27.03.2009;

10) Relazione Conto finale e Certificato di regolare esecuzione lavori Comune di San Cipriano d'Aversa;

11) Richiesta liquidazione da parte dell'Ufficio Tecnico del Comune di San Cipriano d'Aversa, Nota prot. n. 12739 dell'8.11.2010;

12) Nota del Comune del 21.12.2011

Aversa, lì data del deposito.

avv. Luigi M. D'Angiolella

fonte: http://burc.regione.campania.it

IL TRIBUNALE DI SANTA MARIA CAPUA VETERE

SEZIONE DISTACCATA DI AVERSA

in composizione monocratica, nella persona del giudice dott.sa Antonia Schiattarella,

ha pronunciato il seguente

DECRETO INGIUNTIVO

Letto il ricorso che precede e ritenuta accoglibile la domanda;

Visti gli artt. 633 e ss. c.p.c.

Ritenuti non sussistenti i presupposti per la concessione della provvisoria esecuzione.

INGIUNGE

alla Regione Campania, in persona del Presidente della Giunta Regionale, con sede in via S.Lucia n.88 Napoli

di pagare al ricorrente, nel termine di 40 gg. dalla notifica del presente decreto, la somma di euro 73.887,43 per la causale di cui al ricorso, ~~oltre gli interessi~~

nonchè le spese della procedura che liquida in euro 338,00 per esborsi, euro 465,00 per diritti ed euro ~~595,00~~ per onorario, oltre il rimborso delle spese generali pari al 12,5% di diritti ed onorari, nonché oltre IVA e CPA; con espresso avvertimento che entro il predetto termine può essere fatta opposizione e che, in mancanza di opposizione, si procederà ad esecuzione forzata.

Aversa, li ~~25.01.2012~~

25 GEN. 2012

IL GIUDICE

Antonia Schiattarella

fonte: http://burc.regione.campania.it

TRIBUNALE ORDINARIO DI S. MARIA C.V.
SEZIONE DISTACCATA DI AVERSA

La presente copia è conforme all'originale
composta da n. sette facciate

Aversa, li 13 FEB. 2012

Il Funzionario Giudiziario
R. di Cancelleria

fonte: http://burc.regione.campania.it

Avv. Luigi M. D'Angiolella

RELATA DI NOTIFICA AI SENSI DELLA LEGGE 21 GENNAIO 1994 N. 53

Io sottoscritto Avv. Luigi M. D'Angiolella, in virtù dell'autorizzazione del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di S. Maria C.V. del 22.12.2005, previa iscrizione al **n. 2615** del mio registro cronologico, ad istanza del Comune di San Cipriano d'Aversa (CE), in persona del legale rapp.te p.t., ho notificato l'atto che precede alla **Regione Campania, in persona del Presidente della Giunta Regionale p.t., dom.to per la carica presso la sede in Napoli – c.a.p. 80132 – Via S. Lucia n. 81,** ivi trasmettendone copia, per mezzo del servizio postale, conforme all'originale e debitamente sottoscritta, con **raccomandata a.r. n. 76491895844-6,** spedita dall'Ufficio Postale di Caserta in data corrispondente a quella del timbro postale.

Avv. Luigi M. D'Angiolella

CASERTA CENTRO 81100 12-2-14

Avv. Luigi M. D'Angiolella

Avv. Luigi M. D'Angiolella

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. 17045 del *05/08/2014*

SPESE

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI								Capitolo di entrata correlato
						Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		Fondo Pluriennale Vincolato		
						in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
1	11	1	110	578	Pagamento Debiti Fuori Bilancio			75.738,47		75.738,47				
			Totale Titolo 1 del Programma 11					75.738,47		75.738,47				
		Totale Programma 11 della Missione 1						75.738,47		75.738,47				
	Totale Missione 1							75.738,47		75.738,47				
20	3	1	110	124	Pagamento Debiti Fuori Bilancio				75.738,47		75.738,47			
			Totale Titolo 1 del Programma 3						75.738,47		75.738,47			
		Totale Programma 3 della Missione 20							75.738,47		75.738,47			
	Totale Missione 5								75738,47		75738,47			
Totale Spese								75.738,47	75.738,47	75.738,47	75.738,47			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

Nr. 2/2014

DIREZIONE GENERALE
PER L'INTERNAZIONALIZZAZIONE E I RAPPORTI CON L'UNIONE EUROPEA DEL SISTEMA REGIONALE
U.O.D. AA.GG. – AFFARI GIURIDICO LEGALI – GESTIONE RISORSE UMANE E STRUMENTALI

La sottoscritta dott.ssa Ottavia Delle Cave, nella qualità di Dirigente dell'UOD AA.gg – Affari giuridico-legali - Gestione risorse umane e strumentali - Direzione Generale 51 - 03 "Per Internazionalizzazione e i Rapporti con l'Unione Europea del Sistema Regionale",

ATTESTA

quanto segue:

Generalità del creditore
COMUNE DI SAN CIPRIANO D'AVERSA – CE - (Partita IVA 81001670611)

Oggetto della spesa
Pagamento derivante da Decreto Ingiuntivo n. 27/2012 del Tribunale di Aversa (per contributo regionale derivante da rientri finanziari per effetto di progetti "sponda" certificati sul POP Campania 1994/99, oltre interessi, spese di procedura, compensi professionali, IVA e CPA)

Indicare la tipologia del debito fuori bilancio
Debito in esecuzione del Decreto Ingiuntivo n. 27/2012 del Tribunale di Aversa.

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio

Il Comune di San Cipriano D'Aversa (CE), era destinatario di un contributo regionale derivante da rientri finanziari per effetto di progetti "sponda" certificati sul POP Campania 1994/99 e POP Campania 1990/93, per l'esecuzione delle opere di ristrutturazione dell'area esterna e l'abbattimento delle barriere architettoniche di un immobile confiscato alla camorra, da adibire a ludoteca-mediateca, ubicato nel medesimo Comune;
Per la realizzazione delle suddette opere con DGR n. 74 del 18/01/02 veniva assegnata al citato Comune di San Cipriano D'Aversa la somma di € 103.291,38 (Lire 200.000.000,00), prelevabili dalle rinvenienze POP FESR, così come sancito dalla DGR 489/03.
L'utilizzo di detta somma prevedeva l'indizione di gara pubblica, il pagamento degli acconti (40% + 40% + 15%) e la liquidazione del saldo (5%) al collaudo delle opere.
A seguito della gara, esperita in data 24/01/2005 (parte dei lavori vengono appaltati alla ditta Letizia Luigi per l'importo di € 51.458,64 a cui vanno aggiunti ulteriori € 22.051,23 per ampliamento contrattuale) e dell'inizio dei lavori, con decreto n. 319 del 08/05/2007 veniva corrisposto il I acconto (40%) per un importo di € 29.403,95;

fonte: http://burc.regione.campania.it

A seguito della richiesta di II acconto (40%) e della trasmissione degli atti del II SAL da parte del Comune di San Cipriano D'Aversa, veniva emesso provvedimento di liquidazione (DD n. 2 del 27/03/2009) mai messo in esecuzione per difficoltà di contabilità;
I lavori di ristrutturazione dell'immobile venivano regolarmente ultimati e contabilizzati in data 5/08/2009 ma del finanziamento approvato, pari ad € 103.291,38, rimaneva liquidata la sola somma di € 29.403,95;
Il Comune di San Cipriano D'Aversa, in persona del Sindaco p.t. proponeva pertanto ricorso per decreto ingiuntivo presso il Tribunale di Aversa per ottenere il riconoscimento del debito per € 73.887,43 oltre interessi e spese;
In data 25/01/2012 il Tribunale di Aversa accogliendo il ricorso ingiungeva alla Regione Campania, in persona del Presidente della Giunta Regionale, di pagare al ricorrente la somma di 73.887,43 oltre le spese di procedura;

La *Direzione Generale per l'Internazionalizzazione e i Rapporti con l'Unione Europea del Sistema Regionale*, vista la nota prot. n. 0601582 del 03.08.2012, con la quale, in riferimento al ricorso per Decreto Ingiuntivo n. 27/2012 del Tribunale di Aversa, l'Avvocatura Regionale comunica che ne ha disposto la presa d'atto, non avendo ravvisato motivi di opposizione, e pertanto invita al pagamento delle somme ingiunte, onde evitare un ulteriore aggravio di spese;

vista la nota prot. n.701087 del 26/09/2012, con la quale il dirigente dell'ex Settore Entrate e spese dell'AGC 08 Bilancio, Ragioneria e Tributi comunica che, in relazione alla consistenza dei residui perenti relativi alle operazioni finanziate con le risorse dei programmi POP '90/'93 e '94/'99, "*i dati rilevabili dal sistema di contabilità vigente non ne consentono una quantificazione esaustiva*";

preso atto della necessità di effettuare il pagamento delle somme ingiunte, ha elaborato proposta di deliberazione PD n. 17045/2014 di riconoscimento debito fuori bilancio anche al fine di evitare ulteriori incrementi alla spesa pubblica;

Tipo ed estremi del documento comprovante il credito
Decreto Ingiuntivo n. 27/2012 del Tribunale di Aversa.

IMPORTO

1	Causale di cui al ricorso	€ 73.887,43
2	Esborsi	€ 338,00
3	Diritti	€ 465,00
4	Onorario	€ 595,00
5	Rimborso spese generali (12,5% di 3+4)	€ 132,50
6	CPA (4% di 3+4+5)	€ 47,70
7	Iva (22% di 3+4+5+6)	€ 272,84
	TOTALE	**€ 75.738,47**

Si ritiene che gli oneri accessori indicati possano conseguire la legittimità del riconoscimento da parte del Consiglio Regionale in quanto scaturenti dal medesimo Decreto Ingiuntivo n. 27/2012.

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ATTESTA

a) **che i motivi per l'inclusione del debito fra quelli fuori bilancio sono i seguenti**:

1. La *Direzione Generale per l'Internazionalizzazione e i Rapporti con l'Unione Europea del Sistema Regionale*, a seguito di espresso invito da parte dell'Avvocatura Regionale (la quale con nota prot. n. 0601582 del 03.08.2012, in riferimento al ricorso per Decreto Ingiuntivo n. 27/2012 del Tribunale di Aversa, comunica che ne ha disposto la presa d'atto, non avendo ravvisato motivi di opposizione, e pertanto invita al pagamento delle somme ingiunte, onde evitare un ulteriore aggravio di spese) e in considerazione della nota prot. n.701087 del 26/09/2012 del dirigente pro tempore dell' ex Settore Entrate e spese dell'AGC 08 Bilancio, Ragioneria e Tributi (con la quale si comunica che, in relazione alla consistenza dei residui perenti relativi alle operazioni finanziate con le risorse dei programmi POP '90/'93 e '94/'99, "*i dati rilevabili dal sistema di contabilità vigente non ne consentono una quantificazione esaustiva*") deve provvedere al pagamento della somma ingiunta con Decreto Ingiuntivo n. 27/2012 del Tribunale di Aversa, anche al fine di evitare ulteriori incrementi alla spesa pubblica;

b) **che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'artt. 2934 e ss. del Codice Civile;**

c) **che saranno effettuati gli adempimenti previsti dalla normativa per i debiti fuori bilancio (*)**

sulla scorta di quanto dichiarato lo scrivente

chiede

il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio, ai sensi dei commi 3 e 4 dell'art. 47 della Legge Regione Campania n. 7 del 30 aprile 2002, per l'importo complessivo di **€ 75.738,47 (€ Settantacinquemilasettecentotrentotto/47)**

Napoli, 04/08/2014

Il Dirigente della U.O.D.
AA.gg - Affari giuridico-legali
Gestione risorse umane e strumentali
Dr. ssa Ottavia Delle Cave

* (*) L'obbligo di trasmissione dei provvedimenti di riconoscimento di debito è previsto per consentire il controllo da parte della Corte dei conti su quei pagamenti che non trovano la loro giustificazione in atti di impegno e quindi nei casi in cui non sono state rispettate le norme di contabilità, ma era già contenuta nella previsione normativa, a carico di funzionari preposti agli uffici in cui si articola l' amministrazione, riferendosi evidentemente all'obbligo di denuncia in caso di presunto danno erariale, previsto autonomamente dalla legge.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ERRATA CORRIGE (ai sensi dell'art. 10 del comma 3 Regolamento Giunta)

Si precisa che laddove compare il numero del Dipartimento 51 la denominazione per esteso della struttura corrispondente è "Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico" e laddove compare il numero della D.G. 13 del Dipartimento 55 la denominazione per esteso della struttura corrispondente è "Direzione Generale per le Risorse Finanziarie" del "Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali".

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 313 del 08/08/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 2 - UOD. Prevenzione e sanità pubblica veterinaria

Oggetto dell'Atto:

"APPROVAZIONE PIANO PER IL CONTROLLO DELLA BRUCELLOSI BUFALINA IN PROVINCIA DI CASERTA"

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

1. che per fronteggiare l'emergenza brucellosi bufalina nell'ambito territoriale casertano la Giunta Regionale della Campania, ha provveduto ad approvare da ultimo, con delibera n. 189 del 24 maggio 2011, un Piano Straordinario triennale per il controllo della brucellosi bufalina in Provincia di Caserta;
2. che le azioni intraprese, contestualmente all'applicazione del Piano straordinario regionale, hanno prodotto l'incremento delle attività di controllo per brucellosi bufalina in provincia di Caserta e, conseguentemente, una riduzione significativa dell'infezione brucellare negli allevamenti bufalini di tale ambito territoriale;
3. che il predetto piano triennale è scaduto a maggio 2014 e che occorre riproporre un nuovo provvedimento che contenga le misure straordinarie ancora necessarie per il controllo dell'infezione brucellare negli allevamenti bufalini casertani;
4. che al punto 1.7 del piano triennale, per arginare la diffusione della malattia, è prevista la vaccinazione degli allevamenti bufalini approvata dalla Commissione europea ai sensi dell'articolo 3, coma 3, della Decisione della Commissione 2002/598/CE del 15 luglio 2002, in quanto espressamente prevista nel Piano di eradicazione della brucellosi bovina presentato dall'Italia ai sensi della Decisione del Consiglio 90/424/CEE e approvato con Decisione della Commissione n°712/CE del 23/11/2010;
5. che la vaccinazione è stata espressamente limitata a femmine giovani di età compresa tra 6 e 9 mesi;
6. che da indagini esperite in ambito territoriale è emerso che in alcune aziende bufaline della provincia di Caserta è stata effettuata la vaccinazione con vaccino RB51 in animali adulti, non consentita dal piano straordinario regionale;
7. che la L.R. n. 6 del 5 agosto 1999 artt. 1 e 2 e successiva modifica di cui al punto 5 dell'art. 34 della L.R. 26.7.2002 n. 15, e la delibera di G.R. n. 2233 del 7.6.2002, esecutiva, prevedono l'erogazione alle Aziende Sanitarie Locali di un contributo integrativo destinato ai veterinari libero professionisti convenzionati per i capi saggiati negli allevamenti ed un contributo integrativo destinato agli allevatori per ogni capo bufalino abbattuto perché affetto da brucellosi;
8. che la Legge regionale n. 3 dell' 1 gennaio 2005, all'articolo 1, comma 3, stabilisce che l'indennizzo integrativo regionale per gli animali della specie bufalina infetti abbattuti va determinato fino al raggiungimento del valore di mercato;

VISTA

1. l'Ordinanza del Ministro della Salute del 9 agosto 2012 emanata, a seguito di specifica richiesta dell'Unione europea, al fine di accelerare l'eradicazione della brucellosi, della tubercolosi e della leucosi nelle regioni Campania, Calabria, Puglia e Sicilia;

RILEVATO

1. che con Decreti Dirigenziali n. 97 del 17/7/2013, n. 104 del 30/7/2013 e n. 112 del 12/8/2013 è stato approntato, con la collaborazione del Ministero della Salute e del Centro di referenza nazionale per le brucellosi presso l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e Molise di Teramo, un piano di campionamento straordinario per determinare l'entità del fenomeno della vaccinazione non consentita negli allevamenti bufalina della provincia di Caserta;

CONSIDERATO

1. che il tavolo tecnico istituito presso il Ministero della Salute al fine di valutare le risultanze del piano di campionamento straordinario ha constatato che la situazione epidemiologica raggiunta è tale da consentire l'abbandono della vaccinazione quale strumento di contenimento della malattia e che, pertanto, le azioni di profilassi possono essere ricondotte a quelle già previste dalla normativa nazionale;
2. che tale avviso è stato formalizzato dal Ministero della Salute con nota n. 0000569-15/01/2014-DGSAF-COD_UO-P del 15/01/2014;
3. che con nota n. 20014.0056037 del 27/01/2014 è stato richiesto al Ministero della Salute di comunicare la determinazione di sospensione della vaccinazione all'UE;
4. che le spese correlate all'attuazione del Piano Straordinario per l'esecuzione delle attività dell'anno 2014 sono valutate, presuntivamente sulla base delle spese sostenute nel corso dell'anno 2013 per le medesime attività, in € 4.500.000,00 (euro quattromilionicinquecentomila/00);
5. che per consentire l'erogazione dell'indennizzo integrativo per i capi bufalini abbattuti ai sensi della LR n.3/2005 si provvederà a richiedere domanda di riconoscimento in esenzione come aiuto di Stato ai sensi del Regolamento (CE) 1857/2006 del 15 dicembre 2006, relativo all'applicazione degli articolo 87 e 88 del Trattato istitutivo della Comunità europea agli aiuti di Stato a favore delle piccole e medie imprese, prevedendo nel periodo 30 giugno 2014 – 31 dicembre 2016 l'erogazione del citato aiuto di Stato per complessivi € 8.5 milioni, ripartito nel seguente modo: € 2,5 milioni per il periodo 30 giugno/31 dicembre 2014, compreso nell'importo complessivo per tale anno di € 4.500.000, € 3 milioni per l'anno 2015 e € 3 milioni per l'anno 2016;

VISTO

1. il parere contabile di cui alla nota prot. 0412680 del 17/6/2014 della U.O.D. "bilancio annuale e pluriennale di previsione", con il quale pur confermando per gli anni 2014, 2015 e 2016 l'idonea dotazione del capitolo 7628, la cui competenza per ciascuno degli anni in questione ammonta ad € 5.000.000, vengono evidenziate incongruenze nella durata del Piano e nell'articolazione della previsione di spesa;

RITENUTO, pertanto, necessario

1. precisare che la durata del piano è corrispondente a quella del bilancio pluriennale vigente di cui alla L.R. 3/2014 e che l'ammontare dell'aiuto di Stato per il 2014, proposto con altra deliberazione, include dell'intero importo di € 4.500.000 per tale anno solo la quota prevista per il periodo 30 giugno/31 dicembre di € 2.500.000, essendo il semestre precedente già incluso nell'aiuto di Stato n°XA72/09, con scadenza 30 giu gno 2014;
2. approvare il nuovo Piano straordinario 2014-2016 per il controllo della brucellosi bufalina in provincia di Caserta, allegato alla presente deliberazione e che forma parte integrante e sostanziale della stessa, la cui copertura delle spese finanziarie per l'anno 2014 è prevista dalla proposta di deliberazione 12557, in corso di approvazione, riguardante la richiesta di aiuto di Stato per la concessione degli indennizzi integrativi per l'abbattimento dei capi infetti, come assicurato dal parere reso dal bilancio con la citata nota prot. 412680 del 17/6/2014;

PROPONE e la Giunta, in conformità a voto unanime

D E L I B E R A

Per tutto quanto espresso in premessa, che si ritiene integralmente confermato e trascritto:

1. di approvare il "*Piano straordinario per il controllo della brucellosi bufalina in provincia di Caserta*" allegato al presente atto deliberativo e che costituisce parte integrante e sostanziale della stessa;

2. di incaricare i Direttori Generali delle AASSLL competenti dell'attuazione del "*Piano straordinario biennale per il controllo della brucellosi bufalina in provincia di Caserta*", come disposto dall'articolo 2, comma 3 della Ordinanza Ministeriale del 9 agosto 2012 e dal decreto del Commissario ad acta per la prosecuzione del Piano di rientro del settore sanitario n. 9/2011;

3. di trasmettere il presente atto deliberativo alle AASSLL competenti ed al BURC per la pubblicazione.

ALLEGATO A

PIANO STRAORDINARIO PER IL CONTENIMENTO DELLA BRUCELLOSI BUFALINA IN PROVINCIA DI CASERTA

1 Ambito di applicazione del programma

Il programma si applica nel territorio della provincia di Caserta

1.2. Durata del programma e Obiettivi

Il programma ha durata biennale e si prefigge l'obiettivo del contenimento della brucellosi bufalina in provincia di Caserta, con sensibile ulteriore diminuzione dei tassi di prevalenza e incidenza della malattia e relativa qualificazione sanitaria di tutti gli allevamenti
Tale obiettivo viene raggiunto attraverso:

a) Verifica costante della corretta iscrizione nella Banca Dati Nazionale (BDN) di tutte le aziende e tutti i capi bufalini con indicazione dello stato sanitario e relativi aggiornamenti;
b) Identificazione elettronica di tutto il patrimonio bufalino della provincia di Caserta;
c) Controllo sulle movimentazioni;
d) Controllo annuale per brucellosi del 100% della popolazione bufalina della provincia di Caserta e rispetto della periodicità dei prelievi ai fini dell'acquisizione e mantenimento delle qualifiche sanitarie così come previsto dalla normativa vigente;
e) Utilizzo delle attrezzature elettroniche per la registrazione delle operazioni di profilassi negli allevamenti bufalini;
f) Registrazione nel sistema informativo SANAN di tutte le operazioni di profilassi eseguite e relativo aggiornamento della qualifica sanitaria degli allevamenti;
g) Abbattimento dei capi infetti entro 15 giorni dalla notifica di sieropositività;
h) Inserimento dei focolai di malattia nel sistema informativo SIMAN;
i) Attuazione di un sistema di vigilanza idoneo a garantire l'esclusione dal consumo umano del latte di animali infetti;
j) Controllo sistematico per brucellosi degli allevamenti ovicaprini della provincia di Caserta e applicazione della normativa vigente nei casi di sieropositività accertati;

1.3 Identificazione delle aziende e degli animali

I Servizi Veterinari competenti per territorio provvedono all'aggiornamento continuo della BDN delle aziende e dei capi bufalini della provincia di Caserta, in particolare inseriscono ove mancanti le coordinate geografiche degli allevamenti.
Gli animali della specie bufalina sono identificati conformemente al Regolamento (CE) 1760/2000 e successive modifiche e integrazioni.
I servizi Veterinari competenti provvedono a verificare la corretta applicazione del regolamento utilizzando la specifica Check List trasmessa dal Ministero della Salute e, comunque, nel corso degli interventi in allevamento per le profilassi obbligatorie (Tbc, Brc, Leb).
In caso di riscontro di inosservanze delle norme in materia di Identificazione e Registrazione degli animali si applicano le sanzioni amministrative pecuniarie previste dal D.L.vo 58/2004, e non pecuniarie previste dal Regolamento (CE) 494/98.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tutti gli animali della specie bufalina della provincia di Caserta sono ulteriormente identificati a mezzo di boli ruminali elettronici con le procedure stabilite dal Decreto dirigenziale 40/2006 e relativo protocollo attuativo.
L'applicazione del bolo ruminale elettronico deve avvenire entro le 6 settimane di vita dell'animale e comunque prima che lo stesso venga spostato dall'azienda di nascita, tranne il caso di invio diretto a uno stabilimento di macellazione prima del raggiungimento di tale età.

Per i capi bufalini allevati nella provincia di Caserta nati dopo il1 gennaio 2011 gli allevatori possono procedere, a proprie spese, all'identificazione con bolo elettronico riportante lo stesso codice della marca auricolare di cui al regolamento 1760/2000.

1.4 Movimentazione degli animali

Le movimentazioni di animali della specie bufalina da allevamenti della provincia di Caserta diverse dall'invio diretto ad uno stabilimento di macellazione sono consentite solo da allevamenti in possesso della qualifica di ufficialmente indenne o indenne da brucellosi, giusta la normativa vigente.
Oltre alla esecuzione dei controlli previsti nei 30 giorni precedenti la movimentazione, gli animali devono essere sottoposti ad identificazione aggiuntiva con bolo ruminale elettronico, qualora non già imbolati. Gli estremi dell'identificazione elettronica di tutti i capi movimentati figurano sui passaporti degli animali e sul modello di accompagnamento (mod. IV) che in ogni caso viene firmato dal Veterinario Ufficiale responsabile dell'allevamento.
Nelle aziende bufaline da ingrasso che, praticano esclusivamente tale attività è fatto divieto di allevamento di altri animali recettivi alla brucellosi. In tali aziende possono essere introdotti esclusivamente animali identificati anche elettronicamente e provenienti da allevamenti Ufficialmente indenni o indenni da brucellosi che, se di età superiore ai 12 mesi, sono stati sottoposti con esito favorevole ad una prova sierologica individuale per brucellosi nei 30 giorni precedenti la movimentazione.
Gli animali presenti nelle aziende da ingrasso possono essere movimentati esclusivamente verso uno stabilimento di macellazione.
I Veterinari responsabili degli stabilimenti di macellazione procedono alla rilevazione dell'identificazione elettronica di tutti i bufalini introdotti e verificano la corrispondenza con quanto riportato sul modello IV e sul passaporto. In caso di eventuali anomalie e/o discrepanze gli animali vengono temporaneamente esclusi dalla macellazione in attesa della regolarizzazione da parte del Servizio Veterinario della ASL di partenza.

1.5 Controlli

Tutti i capi bufalini di età superiore ai 12 mesi sono sottoposti alle prove sierologiche previste all'art. 5 del D.M. 651/94.
Le operazioni di prelievo sono effettuate dai Medici Veterinari dipendenti delle AA.SS.LL. nonché dai Medici Veterinari libero professionisti convenzionati. In ogni caso, i Veterinari prelevatori sono tenuti a effettuare controlli di conformità a riguardo dell'anagrafe del bestiame, procedendo in particolare a raffronti tra quanto presente in BDN e gli animali effettivamente detenuti in azienda.
Possono essere sottoposti al controllo solo gli animali correttamente identificati conformemente al Regolamento (CE) 1760/2000 e successive modifiche e integrazioni e solo se identificati anche con bolo ruminale elettronico.
I campioni di sangue per l'esame sierologico per brucellosi devono essere identificati con le etichette adesive riportanti i codici a barre dell'identificativo degli animali, stampate dal SANAN.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il modello di accompagnamento dei campioni viene parimenti stampato dal SANAN e riporta gli identificativi auricolari ed elettronici dei capi sottoposti a prelievo.

I campioni sono consegnati all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale entro e non oltre 2 giorni lavorativi dal prelievo
L'Istituto Zooprofilattico sperimentale del Mezzogiorno respinge campioni di sangue bufalino non rispondenti alle caratteristiche di cui al presente comma
L'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno di Portici provvede all' esecuzione delle prove ufficiali sui campioni di cui al precedente comma 1, secondo le modalità previste dall'art. 5 D.M. 651/94 e alla O.M. 14 novembre 2006, con particolare riferimento all'obbligo di trasmettere i risultati entro 7 giorni lavorativi dal ricevimento dei campioni, in caso di positività mediante fax da inviare al Responsabile del Servizio Veterinario di Sanità Animale della ASL richiedente, ai fini della tempestiva notifica agli allevatori.

1.6 Misure previste per gli animali e gli allevamenti infetti

La procedura di notifica dei risultati degli esami sierologici ufficiali, e dei relativi ordini di abbattimento dei capi risultati infetti, è quella fissata dalla Delibera di G.R. n. 739 del 6 giugno 2006. Il Servizio Veterinario competente propone all'Autorità sanitaria l'adozione formale delle altre misure sanitarie previste negli allevamenti infetti.
Gli animali riconosciuti infetti sono immediatamente isolati dal resto degli animali dell'azienda previo controllo della loro identificazione, anche elettronica
Gli animali riconosciuti dubbi (Sar positivi e FDC negativi) negli allevamenti infetti e/o non Ufficialmente Indenni/Indenni sono considerati infetti e devono essere abbattuti nei termini previsti.
Gli animali infetti sono abbattuti entro il termine massimo di 15 giorni dalla notifica dell'ordine di abbattimento. Qualora non venga rispettato il termine di abbattimento prescritto, il Servizio Veterinario competente propone al Direttore Generale della ASL o suo delegato l'emissione di apposita ordinanza di abbattimento coattivo nel termine di 15 giorni, da attuarsi eventualmente con l'ausilio della forza pubblica.
I controlli nelle aziende infette riprendono dopo 21 giorni dal termine previsto per l'abbattimento degli animali sieropositivi e sono poi effettuati ogni tre settimane su tutti gli animali di età superiore ai 12 mesi presenti. Dopo che tre prove consecutive hanno dato risultato negativo si può procedere alla chiusura del focolaio e successivamente, con le cadenze stabilite dalla normativa vigente, alla prova necessaria alla ri/acquisizione della qualifica sanitaria.

Gli animali infetti sono avviati direttamente allo stabilimento di macellazione in vincolo sanitario, in automezzi piombati a cura del Servizio Veterinario. L'attestato di avvenuta macellazione degli animali deve essere inviato entro 24 ore dalla macellazione stessa al Servizio Veterinario competente sull' azienda di origine.
I servizi veterinari competenti sullo stabilimento di macellazione provvedono al recupero e alla conservazione dei boli ruminali elettronici.

Negli allevamenti risultati positivi, le operazioni di risanamento della brucellosi, nel rispetto della legislazione vigente per le specie interessate, sono estese a tutte le specie sensibili presenti in allevamento, compresi i cani che devono essere in regola con le disposizioni riguardanti l'anagrafe canina regionale. In caso di positività riscontrata nei cani, questi ultimi devono essere tenuti in isolamento per un periodo non inferiore a 3 mesi durante il quale devono essere sottoposti a idoneo trattamento per la brucellosi.
I Direttori Generali delle AA.SS.LL. competenti provvedono, anche a mezzo stazioni mobili, affinché siano garantite le operazioni di disinfezione delle aziende in corso di risanamento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

In caso di riscontro di positività ripetute e/o di elevati tassi di positività intraaziendale si può ricorrere all'abbattimento totale dell'effettivo dell'azienda (stamping out) secondo quanto disposto all'articolo 23, comma 3 del D.M. 651/1994. Il ripopolamento di tali aziende non potrà avvenire prima dei 4 mesi dal completamento delle operazioni di abbattimento e delle operazioni di pulizia e disinfezione dell'azienda effettuate sotto controllo del Servizio Veterinario Ufficiale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 316 del 08/08/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

Oggetto dell'Atto:

LEGGE REGIONALE N. 4 DEL 15.04.2011. ULTERIORI DISPOSIZIONI ATTUATIVE.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che:

a. la Legge Regionale n. 4 del 15/04/2011, all'art. 1 comma 213 stabilisce "Al fine di individuare possibili ulteriori entrate per il settore della sanità e per favorire l'inserimento nel mondo del lavoro di soggetti portatori di handicap, in via sperimentale, la Giunta regionale d'intesa con le aziende sanitarie locali ed ospedaliere, individua aree interne alle strutture sanitarie da adibire a parcheggio a pagamento da dare in gestione a cooperative sociali di disabili attraverso procedure di evidenza pubblica";

b. la DGRC n. 516 del 28/09/2012, tenuto conto della istruttoria avviata dalla struttura commissariale e preso atto dei riscontri forniti dalle aziende sanitarie di Avellino e Caserta, nonché dell'azienda ospedaliera dei Colli, ha individuato le aree da adibire a parcheggio a pagamento da dare in gestione a cooperative sociali di disabili attraverso procedure di evidenza pubblica;

c. con nota di prot. 4063/C del 24/07/2013 del Commissario ad Acta per l'attuazione del Piano di Rientro si è stabilito, che le entrate per il settore sanitario in conseguenza dell'affidamento in gestione delle aree di parcheggio a pagamento, sono determinate nella misura del 10% del fatturato annuo derivante dalla gestione complessiva dell'impianto, oltre al canone per l'uso delle aree interessate nella misura predeterminata dalle Aziende Sanitarie.

PRESO ATTO

a. della nota di prot. n. 30964 del 07/07/2014 del Direttore Generale dell'ASL NA 1 Centro con la quale, a seguito di una ricognizione per l'individuazione di spazi disponibili aventi caratteristiche idonee per l'allocazione di aree di parcheggio, sono state rilevate superfici situate presso i seguenti presidi ospedalieri:

   - P.O. San Gennaro, via San Gennaro dei Poveri, 25 – Napoli
   - P.O. San Giovanni Bosco, via F.M. Briganti, 255 – Napoli
   - P.O. San Paolo, Via Terracina, 2019 – Napoli
   - P.S.I. Elena D'Aosta, Via Cagnazzi, 25 – Napoli

RITENUTO di

a. individuare le succitate aree da adibire a parcheggio a pagamento, da dare in gestione a cooperative sociali di disabili come da comunicazione Direttore Generale dell'ASL NA 1 Centro;

b. incaricare l'ASL NA 1 Centro ad attivare la procedura di cui all'art. 1 comma 213 della L.R. n. 4 del 15/04/2011 per l'affidamento in gestione delle aree individuate, a cooperative sociali di disabili attraverso procedure di evidenza pubblica.

Propone e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

Per quanto espresso in narrativa, che qui si intende per integralmente riportato:

1. di individuare le aree disponibili da adibire a parcheggio a pagamento da dare in gestione a cooperative sociali presso i presidi ospedalieri dell'ASL NA 1 Centro di seguito riportati:
   - P.O. San Gennaro, via San Gennaro dei Poveri, 25 – Napoli
   - P.O. San Giovanni Bosco, via F.M. Briganti, 255 – Napoli
   - P.O. San Paolo, Via Terracina, 2019 – Napoli
   - P.S.I. Elena D'Aosta, Via Cagnazzi, 25 – Napoli
2. di incaricare l'ASL NA 1 Centro ad attivare la procedura di cui all'art. 1 comma 213 della L.R. n. 4 del 15/04/2011 per l'affidamento in gestione delle aree individuate, a cooperative sociali di disabili attraverso procedure di evidenza pubblica;
3. di notificare il presente provvedimento alla Direzione Generale dell'ASL NA 1 Centro per il seguito di competenza;
4. di inviare il presente provvedimento al Dipartimento della Salute e Risorse Naturali, alla Direzione Generale per la Tutela della Salute e Coordinamento SSR e al BURC per la pubblicazione.

Delibera della Giunta Regionale n. 317 del 08/08/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

Oggetto dell'Atto:

ELENCO UNICO REGIONALE DEGLI IDONEI ALL'INCARICO DI DIRETTORE GENERALE DI AZIENDE SANITARIE ED ENTI DEL SSR

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a. con Delibera di Giunta Regionale n. 37 del 14.2.2011 e successive modifiche ed integrazioni, è stato istituito l'elenco unico regionale degli idonei all'incarico di Direttore Generale di aziende sanitarie della regione Campania, ai sensi delle disposizioni di cui all'art. 3 bis, comma 3, del D.Lgs. 30 dicembre 1992;

b. con legge 8 novembre 2012, n. 189 di conversione con modificazioni del decreto-legge 13 settembre 2012, n. 158 recante *disposizioni urgenti per promuovere lo sviluppo del Paese mediante un più alto livello di tutela della salute*, è stato sostituito il comma 3, dell'art. 3 bis, del Decreto Legislativo 30 dicembre 1992, n. 502;

c. la predetta riforma legislativa ha previsto che : *"La Regione provvede alla nomina dei Direttori Generali delle Aziende e degli Enti del Servizio Sanitario Regionale, attingendo obbligatoriamente all'elenco generale di idonei"* previo avviso pubblico e selezione effettuata secondo modalità e criteri individuati dalla Regione, da parte di una Commissione costituita dalla Regione medesima in prevalenza tra esperti indicati da qualificate istituzioni scientifiche indipendenti di cui uno designato dall'Agenzia nazionale per i Servizi Sanitari Regionali, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica;

d. la medesima disposizione ha, altresì, introdotto significative modifiche in ordine al possesso dei requisiti che devono essere posseduti dai candidati all'iscrizione;

e. con legge n. 5 del 6 maggio 2013, la Regione Campania ha, pertanto, previsto una nuova disciplina per la formazione dell'elenco regionale degli idonei alla nomina a Direttore Generale delle Aziende e degli Enti del Servizio Sanitario Regionale, adeguandosi a quanto stabilito dal Legislatore Nazionale sulle procedure per la sua costituzione e sui nuovi requisiti prescritti per l'accesso;

f. con delibera n. 141 del 27.5.2013 la Giunta Regionale ha approvato il *"Disciplinare per il conferimento per la formazione dell' elenco regionale degli idonei alla nomina e per il conferimento dell' incarico di Direttore Generale delle Aziende e degli Enti del Servizio Sanitario Regionale";*

g. con successivo Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 138 del 27.6.2013 e ss.mm.ii., sono stati nominati i componenti della Commissione per la verifica del possesso dei requisiti per l'iscrizione in elenco dei candidati;

h. con Delibera di Giunta Regionale n. 500 del 25.11.2013 e ss.mm.ii., pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana IV Serie Speciale Concorsi ed Esami n. 102 del 27.12.2013, è stato approvato l'avviso pubblico per la costituzione dell' Elenco Regionale degli idonei alla nomina di Direttore Generale di Aziende ed Enti del SSR;

i. in ottemperanza alle disposizioni di cui alla citata Delibera ed al principio *tempus regit actum*, la Commissione appositamente incaricata ha trasmesso con nota assunta al protocollo regionale n. 0511379 del 22.07.2014 l'elenco dei candidati risultati idonei a ricoprire l'incarico di Direttore Generale di Aziende Sanitarie ed Enti del SSR, all'esito delle valutazioni effettuate sulla scorta della documentazione e delle dichiarazioni dagli stessi inviati;

CONSIDERATO

a. che è interesse della Regione Campania, procedere alla costituzione del nuovo Elenco Regionale degli idonei alla nomina di Direttore Generale di Aziende Sanitarie ed Enti del SSR, in ottemperanza alle

disposizioni di legge, per consentire il perseguimento del primario fine pubblico consistente nella possibilità di scelta dei destinatari dell'incarico in possesso dei requisiti normativamente previsti;

b. che, comunque, per effetto dello *ius superveniens* costituito, nella fattispecie in esame, dalla sopravvenienza delle disposizioni di cui all'art. 6, comma 1, del decreto legge 24 giugno 2014, n. 90 recante *Misure urgenti per la qualificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli Uffici Giudiziair,* in corso di conversione, è precluso il conferimento del suddetto incarico ai soggetti che, sebbene inseriti nell'elenco degli idonei allegato al presente provvedimento, siano *"lavoratori privati o pubblici collocati in quiescenza";*

RITENUTO
di dover prendere atto dei lavori svolti dalla Commissione e, per l'effetto, di approvare l'Elenco Unico Regionale degli Idonei all'incarico di Direttore Generale di Aziende Sanitarie ed Enti Strumentali del SSR;

PROPONE
e la Giunta in conformità a voti unanimi

DELIBERA

Per tutto quanto espresso in narrativa e che qui si intende integralmente riportato

1. di **PRENDERE ATTO** delle conclusioni a cui è pervenuta la Commissione nominata con il compito di accertare il possesso dei requisiti, la tempestività e la completezza delle domande presentate dagli aspiranti alla nomina di Direttore Generale di Aziende Sanitarie ed Enti del SSR;

2. di **APPROVARE** l'Elenco Unico Regionale degli Idonei alla nomina di Direttore Generale di Aziende Sanitarie ed Enti del SSR che, allegato al presente provvedimento, ne forma parte integrante e sostanziale;

3. di **DISPORRE** che a far data dalla pubblicazione sul BURC del presente Elenco degli Idonei alla nomina di Direttore Generale di Aziende Sanitarie e d Enti del SSR è caducato il precedente approvato con DGRC n. 37/2011 e ss.mm.ii.;

4. di **PRECISARE** che per effetto delle disposizioni di cui all'art. 6, comma 1, del decreto legge 24 giugno 2014, n. 90 recante *Misure urgenti per la qualificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli Uffici Giudiziari,* in corso di conversione, è precluso il conferimento del suddetto incarico ai soggetti che, sebbene inseriti nel predetto elenco, siano *"lavoratori privati o pubblici collocati in quiescenza";*

5. di **INVIARE** il presente provvedimento al Capo Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali, alla Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale, agli Uffici di Diretta Collaborazione del Presidente, al Responsabile alla Trasparenza ed alla prevenzione della corruzione per quanto di competenza, ed al BURC per la immediata pubblicazione.

Elenco Unico Idonei Direttori G

	Cognome	Nome	Luogo di Nascita	Data di nascita	Valutazione	NOTE
1	Abbate	Marcella	Palermo	04/04/1968	Idoneo	355
2	Abbondante	Elia	Napoli	02/07/1964	Idoneo	147
3	Acampora	Lorenzo	Napoli	04/05/1958	Idoneo	395
4	Accettullo	Umberto	Pontecagnano Faiano (SA)	11/09/1959	Idoneo	472
5	Acone	Angela	Avellino	13/02/1972	Idoneo	78
6	Acone	Nicola	Pratola Serra (AV)	10/02/1950	Idoneo	241
7	Adamo	Nicola	S.Martino Valle Caudina (AV)	29/07/1952	Idoneo	457
8	Affinito	Luigi	Cardito (NA)	22/01/1946	Idoneo	481
9	Agliata	Guido	Giugliano in Campania (NA)	23/09/1942	Idoneo	397
10	Agozzino	Erminia	Calabritto (AV)	15/01/1954	Idoneo	463
11	Agrillo	Giuseppe	Napoli	11/03/1963	Idoneo	26
12	Alfano	Luigi Stella	Palma Campania	28/05/1957	Idoneo	40
13	Aloia	Marilyna	Vallo della Lucania	06/01/1961	Idoneo	437
14	Ambrosio	Antonio	Napoli	25/03/1972	Idoneo	221
15	Amendolara	Vito	Bitonto (BA)	19/06/1951	Idoneo	121
16	Ametta	Michele	San Severo (FG)	04/11/1956	Idoneo	428
17	Amodio	Alfredo Salvatore	Napoli	20/01/1963	Idoneo	274
18	Amoroso	Pietro	Napoli	11/06/1948	Idoneo	454
19	Andriuolo	Vincenzo	Teggiano (SA)	26/02/1956	Idoneo	214
20	Angrisani	Rita	Somma Vesuviana (NA)	27/05/1953	Idoneo	183
21	Annecchiarico	Angela	Vallo della Lucania (SA)	06/04/1965	Idoneo	467
22	Antocicco	Alessandra	Napoli	21/02/1961	Idoneo	123
23	Aponte	Roberto	Napoli	20/05/1956	Idoneo	157
24	Arace	Pasquale	Milano	07/06/1959	Idoneo	350
25	Avella	Felice	Nola	30/08/1949	Idoneo	400
26	Aversano	Salvatore	Taranto	18/09/1944	Idoneo	268
27	Baldi	Daniele	Trento	25/07/1960	Idoneo	502
28	Balivo	Francesco	Trentola Ducenta (CE)	03/06/1955	Idoneo	140
29	Barbato	Cosimo	Napoli	13/12/1954	Idoneo	28
30	Barretta	Antonello	Salerno	19/10/1970	Idoneo	27
31	Bello	Silvano	Avellino	08/02/1947	Idoneo	282
32	Beneduce	Flora	Sant'Antimo	08/05/1954	Idoneo	405
33	Berruti	Giampiero Maria	Benevento	11/08/1952	Idoneo	110
34	Bertoli	Lia	Napoli	10/08/1944	Idoneo	453 e 508

fonte: http://t

35	Bertoli	Claudio	Napoli	08/05/1948	Idoneo	455
36	Bianchi	Attilio Antonio Montano	Futani (SA)	17/06/1958	Idoneo	345
37	Bianco	Enrico	Grottaminarda (AV)	09/12/1952	Idoneo	260
38	Blasotti	Amedeo	Afragola (NA)	29/10/1961	Idoneo	114
39	Boccalone	Nicola	Airola (BN)	29/12/1960	Idoneo	443
40	Boccia	Giuseppe	Terzigno(NA)	10/08/1951	Idoneo	85
41	Borrelli	Agnese	Boscotrecase (NA)	10/07/1953	Idoneo	422
42	Borrelli	Claudio	Portici (NA)	23/11/1946	Idoneo	144
43	Bossone	Eduardo	Lauro (AV)	12/05/1961	Idoneo	246
44	Bove	Pasquale	Mugnano di Napoli	28/04/1958	Idoneo	169
45	Bruno	Carlo	Napoli	28/01/1957	Idoneo	346
46	Bruno	Veronica	Napoli	24/11/1957	Idoneo	150
47	Buonauro	Gaetano	Napoli	23/07/1951	Idoneo	283
48	Caiazzo	Anna Luisa	Nocera Inferiore (SA)	30/07/1959	Idoneo	494
49	Caliendo	Raffaele Angelo	Saviano (NA)	18/09/1946	Idoneo	74
50	Campanile Castaldo	Pasquale	Caserta	22/04/1951	Idoneo	175
51	Cantone	Nicola	Aversa (CE)	30/03/1969	Idoneo	279
52	Capalbo	Renato	Napoli	09/12/1943	Idoneo	456
53	Capece Minutolo	Carla	Napoli	05/02/1961	Idoneo	95
54	Capo	Mario	Agropoli (SA)	07/11/1967	Idoneo	452
55	Capolongo	Francesco	Cicciano (NA)	09/06/1953	Idoneo	21 e 2
56	Capuano	Nicola	Castel S.Giorgio (SA)	26/02/1954	Idoneo	9
57	Caputo	Patrizia	Torre del Greco (NA)	24/04/1950	Idoneo	461
58	Caputo	Vincenzo	Napoli	24/02/1960	Idoneo	158
59	Carano	Domenico	Carovolli (IS)	22/08/1953	Idoneo	476
60	Cardillo	Diego	Napoli	25/11/1964	Idoneo	348
61	Carli	Manlio	Striano (NA)	21/01/1946	Idoneo	185
62	Caropreso	Mariarosaria	Napoli	07/10/1960	Idoneo	480
63	Casillo	Francesco	Boscoreale (NA)	04/01/1941	Idoneo	34
64	Castaldo	Vincenzo	Avella (AV)	29/04/1956	Idoneo	236
65	Cataffo	Alessandro	Benevento	09/11/1957	Idoneo	288
66	Ceccarelli	Riccardo	Pisa	11/07/1969	Idoneo	320
67	Cerciello	Anna	Avellino	04/07/1957	Idoneo	235
68	Cerino	Fabrizio	Napoli	01/12/1967	Idoneo	261
69	Chiacchio	Antonio	Casandrino (NA)	02/01/1959	Idoneo	460

fonte: http://t

70	Ciarlo	Giuseppe	Maenza (LT)	09/08/1960	Idoneo	156
71	Cicalese	Virgilio	Avellino	18/04/1951	Idoneo	465
72	Cincotti	Cosima Franca	Maruggio (TA)	23/06/1949	Idoneo	30
73	Cirillo	Giuseppe	Napoli	29/11/1952	Idoneo	16
74	Coccia	Rosanna	Castellammare di Stabia (NA)	31/08/1941	Idoneo	58
75	Colaccio	Diego	Tora e Piccilli (CE)	15/03/1953	Idoneo	154
76	Concilio	Domenico	Napoli	06/10/1953	Idoneo	87
77	Condorelli	Celeste	Napoli	14/11/1967	Idoneo	499
78	Conenna	Rodolfo	Piedimonte Matese (CE)	08/01/1959	Idoneo	440
79	Conte	Giuseppe	Caserta	09/12/1971	Idoneo	330
80	Contestabile	Tommaso	S.Maria C.V. (CE)	12/01/1952	Idoneo	222
81	Coppola	Laura	Aversa (CE)	14/04/1963	Idoneo	368
82	Coppola	Michele	Cava de' Tirreni (SA)	08/04/1957	Idoneo	376
83	Coppola	Vincenzo	Benevento	24/02/1958	Idoneo	135
84	Corbisiero	Guido	Mariglianella (NA)	08/12/1953	Idoneo	479
85	Corcione	Bianca	Avellino	23/12/1973	Idoneo	181 e 392
86	Corcione	Pasquale	Napoli	23/08/1953	Idoneo	266
87	Correra	Arcangelo	Maddaloni (CE)	05/03/1958	Idoneo	247
88	Corvino	Maria	Napoli	02/10/1965	Idoneo	257
89	Coscioni	Bruno	Nocera Inferiore (SA)	16/02/1942	Idoneo	80
90	Cosentino	Concetta	Roma	15/01/1966	Idoneo	229
91	Costantini	Antonietta	Piedimonte Matese (CE)	01/03/1958	Idoneo	251
92	Credendino	Luigi	Napoli	04/09/1972	Idoneo	482
93	Crescenzo	Vincenzo	Sarno (SA)	18/05/1948	Idoneo	128
94	Crisci	Pietro Ciro	Arpaia (BN)	20/01/1957	Idoneo	388 e 409
95	Crisci	Raffaele	Arienzo (CE)	13/06/1950	Idoneo	322
96	Criscuolo	Giorgio	Salerno	03/07/1958	Idoneo	77
97	Cristiano	Tosca	Napoli	14/03/1957	Idoneo	73
98	Cusano	Tullio	Faicchio (BN)	06/06/1949	Idoneo	193
99	D'Acunzi	Pasquale	Nocera Superiore (SA)	28/05/1959	Idoneo	312
100	D'Allio	Giorgio	Napoli	07/11/1958	Idoneo	302
101	D'Alterio	Vincenzo	Giugliano in Campania (NA)	08/02/1957	Idoneo	106
102	D'Amato	Vincenzo	Salerno	25/04/1956	Idoneo	113
103	D'Ambrosio	Salvatore	Boscotrecase (NA)	04/06/1953	Idoneo	336
104	D'Amora	Maurizio	Napoli	09/07/1956	Idoneo	339

fonte: http://t

105	D'Amore	Antonio	Aversa (CE)	16/03/1962	Idoneo	139
106	Daniele	Camillo	Pozzuoli (NA)	15/12/1957	Idoneo	180
107	D'Antonio	Giuseppe	Palma Campania	27/02/1953	Idoneo	332
108	Danzi	Gaetano	Aversa (CE)	17/08/1950	Idoneo	383
109	Dario	Claudio	Conegliano (TV)	14/06/1957	Idoneo	226
110	D'Ascoli	Albino	Castelcivita (SA)	27/12/1950	Idoneo	75
111	D'Auria	Gennaro	Casavatore (NA)	13/02/1952	Idoneo	294
112	De Angelis	Fernando	Mercato San Severino (SA)	08/06/1946	Idoneo	289
113	De Biase	Luigi	Marano (NA)	09/07/1955	Idoneo	53
114	De Biasio	Mario	Casagiove (CE)	18/02/1954	Idoneo	213
115	De Cesare	Carmela	Napoli	18/03/1960	Idoneo	191
116	De Florio	Margherita	Caserta	21/04/1947	Idoneo	57
117	De Luca	Giustino	Napoli	16/11/1955	Idoneo	423
118	De Masi	Giovanni	Sant'Agata de' Goti (BN)	11/05/1958	Idoneo	507
119	De Nardo	Alfonso	Bracigliano (SA)	30/09/1951	Idoneo	22
120	De Nicola	Fabrizio	Palermo	26/04/1957	Idoneo	94
121	De Paola	Vincenzo	Cava de' Tirreni (SA)	16/05/1959	Idoneo	393
122	De Rosa	Vincenzo	Qualiano (NA)	10/12/1955	Idoneo	171
123	De Stefano	Andreo Antonio	Caracas (Venezuela)	24/03/1954	Idoneo	347
124	De Stefano	Salvatore	Napoli	18/07/1953	Idoneo	14
125	Della Corte	Nicola	Napoli	26/07/1974	Idoneo	424
126	Della Porta	Domenico	Castel San Giorgio (SA)	13/05/1954	Idoneo	84
127	Dello Iacono	Maurizio	Avellino	13/07/1962	Idoneo	25
128	Di Benedetto	Bruno	Napoli	03/06/1949	Idoneo	115
129	Di Benedetto	Giuseppe	Eboli (SA)	08/01/1946	Idoneo	142
130	Di Biase	Chiara	Napoli	01/06/1972	Idoneo	153
131	Di Capua	Alberto	Piano di Sorrento (NA)	05/02/1963	Idoneo	367
132	Di Falco	Aldo	Napoli	03/06/1953	Idoneo	88
133	Di Girolamo Faraone	Pasquale	Napoli	20/10/1957	Idoneo	333
134	Di Iorio	Carlo	Venticano (AV)	18/08/1949	Idoneo	504
135	Di Mauro	Maurizio	Napoli	19/06/1958	Idoneo	267
136	Di Munzio	Walter	Potenza	04/08/1953	Idoneo	6
137	Di Napoli	Tommaso	Battipaglia (SA)	07/02/1948	Idoneo	50
138	Di Palo	Giacomo	Afragola (NA)	09/05/1944	Idoneo	65
139	D'Ippolito	Silvana	Bari	30/04/1953	Idoneo	15

fonte: http://t

140	Di Santo	Giovanni	San Lorenzello (BN)	04/06/1961	Idoneo	189
141	Di Stasio	Alberto	Castelvetere Val Fortore (BN)	07/02/1960	Idoneo	445
142	Di Trolio	Maria Rosaria	Napoli	03/01/1967	Idoneo	318
143	D'Onofrio	Gaetano	Padova	28/04/1959	Idoneo	215
144	D'Urso	Antonio	Napoli	08/06/1953	Idoneo	380
145	Episcopo	Antonio	Polla (SA)	14/07/1950	Idoneo	313
146	Esposito	Ernesto	Napoli	03/08/1962	Idoneo	269
147	Esposito	Fulvio	Napoli	09/12/1951	Idoneo	37
148	Eposito	Giovanni	Napoli	23/01/1954	Idoneo	514
149	Esposito	Renato	Cervinara (AV)	18/11/1956	Idoneo	49
150	Esposito	Ugo	Castellammare di Stabia (NA)	29/03/1958	Idoneo	177
151	Fagnano	Roberto	Campobasso	24/03/1963	Idoneo	354
152	Fago	Carlo	Mugnano di Napoli (NA)	24/09/1950	Idoneo	130
153	Falciatore	MariaGrazia	Napoli	11/06/1964	Idoneo	517
154	Farano	Annamaria	Cava de' Tirreni (SA)	05/12/1952	Idoneo	495
155	Farina	Pietro	Sant'Agata de' Goti (BN)	10/11/1942	Idoneo	299
156	Femiano	Maria	Napoli	03/12/1964	Idoneo	327
157	Fenizia	Sergio	Avellino	10/02/1954	Idoneo	258
158	Ferrante	Mario Nicola Vittorio	Luogosano (AV)	04/07/1958	Idoneo	98
159	Ferraro	Giuseppe	Napoli	09/03/1946	Idoneo	169
160	Ferraro	Sergio	Galatina (LECCE)	25/03/1958	Idoneo	311
161	Fiocco	Maria Anna	Salerno	08/08/1970	Idoneo	295
162	Flores	Mailyn	Avellino	21/06/1970	Idoneo	449
163	Florio	Sergio	Napoli	04/05/1944	Idoneo	55
164	Foggia	Luigi	Napoli	05/05/1953	Idoneo	425
165	Forestieri	Pietro	Altavilla Silentina (SA)	15/04/1949	Idoneo	307
166	Forlenza	Mario	Contursi Terme (SA)	17/09/1954	Idoneo	404
167	Francesca	Giuseppe	Benevento	19/03/1950	Idoneo	394
168	Frisiello	Michele	Trevico (AV)	08/05/1946	Idoneo	52
169	Fucile	Annamaria	Caserta	21/06/1959	Idoneo	403
170	Fuiano	Gaetano	Torremaggiore (FG)	01/06/1949	Idoneo	416
171	Fusco	Mariano	Caivano (NA)	11/04/1960	Idoneo	438
172	Galardi	Giuseppe	Capaccio (SA)	28/05/1954	Idoneo	194
173	Galdi	Maria	Napoli	29/09/1956	Idoneo	264
174	Galdiero	Antonio	Giugliano in Campania (NA)	06/06/1956	Idoneo	239

RB

fonte: http://t

175	Galiero	Giorgio	Vallo della Lucania (SA)	29/09/1962	Idoneo	41
176	Gallo	Ernesto	Napoli	19/11/1945	Idoneo	127
177	Gallo	Federico	Napoli	14/09/1961	Idoneo	165
178	Gambacorta	Domenico	Avellino	18/04/1961	Idoneo	510
179	Gargiulo	Giuseppe	Napoli	19/07/1955	Idoneo	118
180	Genovese	Michele	Torre Annunziata (NA)	14/10/1949	Idoneo	391
181	Gengaro	Antonio	Avellino	19/09/1955	Idoneo	384
182	Gentile	Ciro	Portici (NA)	28/03/1946	Idoneo	379
183	Gentile	Grazia	Cava de' Tirreni (SA)	13/02/1963	Idoneo	444
184	Giametta	Gennaro	Frattamaggiore (NA)	22/05/1944	Idoneo	462
185	Giangregorio	Anna Maria	Apice (BN)	26/07/1959	Idoneo	361
186	Giannella	Giuseppe	Salerno	01/12/1957	Idoneo	11
187	Giglione	Salvatore	Castelltermini (AG)	11/01/1959	Idoneo	204
188	Giordano	Alfonso	Vietri sul Mare (SA)	08/07/1951	Idoneo	435
189	Giordano	Antonio	Salerno	04/01/1955	Idoneo	276
190	Giordano	Lucio	Napoli	04/04/1948	Idoneo	31
191	Giordano	Vincenzo Andrea	Carovilli (IS)	25/12/1943	Idoneo	46
192	Giorgiano	Domenico	San Giorgio a Cremano (NA)	25/11/1951	Idoneo	203
193	Giorgione	Nicola	Ariano Irpino (AV)	20/01/1957	Idoneo	207
194	Gismondi	Michele	Nocera Inferiore (SA)	23/06/1951	Idoneo	471
195	Giudice	Gaetano	Napoli	19/05/1968	Idoneo	343
196	Giudice	Rosario	Napoli	25/04/1966	Idoneo	319
197	Glorioso	Antonio	Vitulano (BN)	14/12/1956	Idoneo	492
198	Granata	Rocco	Giugliano in Campania (NA)	27/11/1947	Idoneo	92
199	Granato	Luigi	Torre del Greco (NA)	07/02/1957	Idoneo	399
200	Gregorio	Giovanni	Moio della Civitella (SA)	27/01/1950	Idoneo	141
201	Grieco	Raffaele	Napoli	11/09/1958	Idoneo	489
202	Guarino	Achille	Napoli	06/09/1953	Idoneo	335
203	Guasticchi	Gabriella	Umbertide (PG)	01/09/1959	Idoneo	410
204	Gubitosa	Gaetano	Benevento	15/11/1970	Idoneo	233
205	Guetta	Salvatore	Torre del Greco (NA)	14/04/1963	Idoneo	122
206	Guida	Antonella	Arienzo (CE)	04/10/1961	Idoneo	256
207	Guida	Enrico	Sabaudia (LT)	04/12/1952	Idoneo	351
208	Guida	Matteo	Agropoli (SA)	09/10/1947	Idoneo	62
209	Hubler	Mario	Napoli	12/06/1972	Idoneo	111

fonte: http://t

210	Iacobucci	Antonio	Buenos Aires (Argentina)	08/11/1952	Idoneo	81
211	Iaffaioli	Rosario Vincenzo	Afragola (NA)	20/07/1947	Idoneo	349
212	Iannicelli	Edmondo	Sala Consilina (SA)	13/04/1954	Idoneo	474
213	Ianniello	Giovanni Pietro	Airola (BN)	08/02/1954	Idoneo	99
214	Iannuale	Raffaele	Casagiove (CE)	10/10/1964	Idoneo	464
215	Iannuzzi	Francesco Paolo	Monte di Procida (NA)	25/09/1950	Idoneo	240
216	Iazzetta	Giuseppe	Agnone (IS)	26/11/1964	Idoneo	13
217	Iervolino	Mario	Ottaviano (NA)	21/09/1960	Idoneo	56
218	Imperiale	Edoardo	Napoli	02/08/1970	Idoneo	496
219	Improta	Gennaro	Ercolano (NA)	19/02/1954	Idoneo	484
220	Infascelli	Rosario Marco	Napoli	22/08/1956	Idoneo	200
221	Iorio	Raffaele	Afragola (NA)	01/11/1954	Idoneo	366
222	Iovane	Giuseppe	Salerno	25/06/1958	Idoneo	281
223	Iovine	Carmine	San Cipriano d'Aversa	19/03/1952	Idoneo	249
224	Iovino	Agnese	Afragola (NA)	30/08/1952	Idoneo	197
225	La Rocca	Paris	Viareggio (LU)	21/11/1942	Idoneo	120
226	Labate	Lorenzo	S.Giorgio a Cremano (NA)	21/07/1946	Idoneo	458
227	Landi	Maria	Fisciano (SA)	04/03/1957	Idoneo	519
228	Landolfi	Roberto	Napoli	31/08/1949	Idoneo	220
229	Lanza	Rocco Lucio	Grottaminarda (AV)	04/06/1960	Idoneo	18
230	Lanzetta	Rosario	Napoli	05/01/1957	Idoneo	301
231	Laudanna	Girolamo	Afragola (NA)	18/09/1951	Idoneo	107
232	Lauri	Massimino Michele	Palma Campania	12/05/1949	Idoneo	184
233	Lauria	Angelamaria	Avellino	19/09/1956	Idoneo	234
234	Lazazzera	Filomena	Avellino	25/05/1966	Idoneo	353
235	Lenzi	Elvira	Avellino	07/10/1951	Idoneo	159
236	Limone	Antonio	Avellino	08/03/1962	Idoneo	116 e 259
237	Liverini	Giovanni	Guardia Sanframondi (BN)	23/05/1950	Idoneo	170
238	Lo Castro	Natale	Napoli	24/06/1953	Idoneo	427
239	Lodato	Sergio	Napoli	09/10/1954	Idoneo	459
240	Longo	Giuseppe	Portici (NA)	23/11/1955	Idoneo	477 e 509
241	Lopez	Michele	Napoli	03/01/1946	Idoneo	306
242	Lori	Giuliano	Roma	16/03/1973	Idoneo	398
243	Luciano	Giovanna	Montesarchio (BN)	31/01/1960	Idoneo	518
244	Maccauro	Giuseppe	Caserta	04/08/1961	Idoneo	71

DR

fonte: http://t

245	Madaro	Donato	Gioia del Colle (BA)	30/01/1966	Idoneo	19
246	Maddalena	Angela	Castropignano (CB)	18/07/1958	Idoneo	483
247	Maddaloni	Antonio	Terzigno (NA)	27/03/1948	Idoneo	68
248	Maglione	Ciro	Cercola (NA)	22/09/1952	Idoneo	168
249	Maglione	Michele	Torre del Greco (NA)	11/10/1948	Idoneo	90
250	Maiese	Adamo	Vallo della Lucania (SA)	01/01/1956	Idoneo	54
251	Mainardi	Luigi	Capaccio (SA)	22/08/1961	Idoneo	382
252	Mainiero	Antonio	Casalbore (AV)	04/06/1959	Idoneo	300
253	Mancini	Massimo	Bari	31/10/1959	Idoneo	67
254	Mangoni di S.Stefano	Carlo	Napoli	08/05/1938	Idoneo	39
255	Manna	Guglielmo	Napoli	04/01/1964	Idoneo	35
256	Manzo	Pasquale	Napoli	03/06/1946	Idoneo	196
257	Maranelli	Carlo	Napoli	25/07/1951	Idoneo	201
258	Marchiello	Antonio	Napoli	02/08/1951	Idoneo	469
259	Mariano	Carmine	Mercato San Severino (SA)	01/11/1956	Idoneo	429
260	Marino	Pietro	Atena Lucana (SA)	06/02/1955	Idoneo	417
261	Marrazzo	Francesco	Torre del Greco (NA)	28/11/1942	Idoneo	487
262	Martemucci	Luigi	Napoli	20/06/1959	Idoneo	344
263	Martino	Ferdinando	Salerno	12/08/1949	Idoneo	217
264	Martino	Marilinda	Torino	20/11/1952	Idoneo	473
265	Martino	Rosa	Avellino	13/03/1954	Idoneo	125
266	Marzano	Raffaele	Caivano (NA)	04/07/1960	Idoneo	186
267	Mascia	Franco	Maddaloni (CE)	02/01/1951	Idoneo	468
268	Massari	Angelo	Napoli	19/01/1953	Idoneo	303
269	Mastroberardino	Michele	Atripalda (AV)	19/03/1952	Idoneo	112
270	Masucci	Armando	Avellino	19/03/1962	Idoneo	91
271	Matarazzo	Giuseppe	Vitulano (BN)	17/02/1953	Idoneo	97
272	Matera	Domenico	Benevento	19/05/1965	Idoneo	478
273	Maurea	Nicola	Napoli	30/04/1961	Idoneo	244
274	Mazza	Lucia	S.Giuseppe Vesuviano (NA)	27/01/1952	Idoneo	89
275	Mazziotti	Luciana	Salerno	24/06/1971	Idoneo	415
276	Mazziotti	Vanessa	Salerno	24/06/1971	Idoneo	377
277	Mazzone	Filippo	Frasso Telesino (BN)	22/06/1957	Idoneo	308
278	Mazzoni	Claudio	Forlì	07/06/1957	Idoneo	100
279	Melchionna	Carlo	Napoli	15/07/1949	Idoneo	265

fonte: http://t

280	Melillo	Pasquale	Salerno	20/04/1954	Idoneo	402
281	Memoli	Ferdinando	Salerno	02/09/1967	Idoneo	250
282	Menduni	Paolo	Poggiardo (LE)	19/04/1941	Idoneo	446
283	Mennitto	Antonio	Benevento	17/04/1965	Idoneo	43
284	Mensitieri	Marco	Napoli	18/04/1965	Idoneo	102
285	Messina	Roberto Salvatore	Piazza Armerina (EN)	07/09/1952	Idoneo	105
286	Mignogna	Carlo	Napoli	18/01/1967	Idoneo	363
287	Minicucci	Annamaria	Campobasso	26/06/1960	Idoneo	119
288	Minieri	Ferdinando	Nola (NA)	28/07/1950	Idoneo	47
289	Mirra	Leopoldo	Calvi S. Nazzaro (BN)	03/04/1951	Idoneo	51
290	Monea	Pasquale	Laureana di Borrello (RC)	07/11/1964	Idoneo	205
291	Monorchio	Paolo	Napoli	01/11/1963	Idoneo	238
292	Montemarano	Angelo	Torella dei Lombardi (AV)	13/06/1951	Idoneo	325
293	Montemurro	Maria Vittoria	Napoli	27/09/1961	Idoneo	219
294	Morena	Vito	Eboli (SA)	12/12/1965	Idoneo	182
295	Morgante	Maria	San Nicola baronia (AV)	15/12/1968	Idoneo	172
296	Morra	Paolo	Napoli	27/08/1955	Idoneo	211
297	Musto	Riccardo	Napoli	15/03/1946	Idoneo	101
298	Muto	Luigi	Casoria (NA)	10/02/1947	Idoneo	103
299	Muto	Mauro	Napoli	31/08/1954	Idoneo	187
300	Muto	Valerio	Capua (CE)	11/03/1968	Idoneo	10
301	Nappi	Carmine	Pomigliano d'Arco (NA)	02/09/1947	Idoneo	210
302	Nardone	Franco	Benevento	17/01/1955	Idoneo	206
303	Natale	Franco	Casal di Principe (CE)	12/03/1952	Idoneo	375
304	Nava	Eduardo	Scisciano (NA)	20/01/1959	Idoneo	378
305	Niro	Antonietta	Mirabello Sannitico (CB)	07/01/1954	Idoneo	199
306	Occhiochiuso	Luigi	Foggia	29/05/1943	Idoneo	374
307	Oddati	Antonio	Salerno	15/08/1951	Idoneo	285
308	Olivieri	Graziano	Cosenza	11/09/1948	Idoneo	439
309	Oliviero	Ciro	Ercolano (NA)	01/01/1938	Idoneo	309
310	Oliviero	Guido	Cuneo	03/09/1955	Idoneo	64
311	Ortano	Giuseppe	Melito (NA)	31/08/1955	Idoneo	338
312	Ovaiolo	Domenico	Formicola (CE)	26/05/1951	Idoneo	218
313	Padovani	Daniele	Atena Lucana (SA)	07/07/1966	Idoneo	503
314	Padula	Carmelo	Monteverde (AV)	21/01/1951	Idoneo	136

fonte: http://t

315	Pagano	Federico	Postiglione (SA)	18/04/1948	Idoneo	161
316	Pagliafora	Alberto	Frattamaggiore (NA)	28/03/1962	Idoneo	146
317	Paglione	Giancarlo	Campobasso	11/07/1947	Idoneo	212
318	Paglionico	Ciro	Napoli	04/07/1955	Idoneo	76
319	Palermo	Walter	Bienne (Svizzera)	20/07/1963	Idoneo	442
320	Palladino	Pantaleo	Vallo della Lucania	25/01/1949	Idoneo	160
321	Pallara	Savatore	Napoli	15/11/1960	Idoneo	317
322	Panaro	Salvatore	Casal di Principe (CE)	23/06/1953	Idoneo	188
323	Paolisso	Giuseppe	Benevento	09/02/1957	Idoneo	371
324	Papa	Marco	Napoli	29/11/1960	Idoneo	223
325	Paradiso	Franco	Grumento Nova (Potenza)	12/02/1953	Idoneo	357
326	Parlato	Antonino	Vico Equense (NA)	15/09/1952	Idoneo	297
327	Pascarella	Maria Luisa	Mirabella Eclano (AV)	15/04/1952	Idoneo	124
328	Pasquinucci	Sergio	Napoli	23/07/1954	Idoneo	231 e 340
329	Pastore	Antonio	Torino	09/05/1955	Idoneo	242
330	Paternosto	Diego	Dragoni (CE)	05/11/1958	Idoneo	252
331	Patriciello	Pasquale	Acerra (NA)	20/05/1949	Idoneo	341
332	Patrone	Luigi	Napoli	16/02/1948	Idoneo	278
333	Paudice	Giampaolo	Napoli	25/10/1954	Idoneo	24
334	Pecoraro	Carmine	Napoli	10/09/1951	Idoneo	287
335	Pedicini	Tonino	Foglianise (BN)	22/12/1950	Idoneo	451
336	Pelaggi	Antonio	Napoli	22/01/1963	Idoneo	86
337	Peluso	Antonietta	Pozzuoli (NA)	22/03/1960	Idoneo	356
338	Penza	Renato	Napoli	19/12/1964	Idoneo	198
339	Pepe	Roberto	Napoli	08/01/1940	Idoneo	190
340	Percopo	Angelo	Avellino	14/09/1954	Idoneo	178
341	Percesepe	Daniela	Napoli	23/03/1959	Idoneo	237
342	Perrella	Oreste	Afragola (NA)	30/04/1947	Idoneo	337
343	Persico	Giovanni	Napoli	25/02/1953	Idoneo	228
344	Pesaresi	Franco	Camerano (AN)	14/03/1958	Idoneo	48
345	Petriella	Carlo	Circello (BN)	30/09/1957	Idoneo	152
346	Pezone	Gennaro	Frasso Telesino (BN)	23/02/1955	Idoneo	173 e 192
347	Pezza	Antonio	Valle Agricola (CE)	05/07/1962	Idoneo	33
348	Piantadosi	Michele	Casagiove (CE)	12/12/1949	Idoneo	7
349	Piantadosi	Vincenzo	Napoli	18/11/1951	Idoneo	66

fonte: http://t

350	Picker	Franklin	Roma	01/01/1950	Idoneo	176
351	Pironti	Alberto	Napoli	19/09/1947	Idoneo	167
352	Pirozzi	Domenico	Casalnuovo (NA)	21/08/1940	Idoneo	501
353	Pisaturo	Donatella	Piedimonte Matese (CE)	20/03/1964	Idoneo	334
354	Pizzorno	Ilva	Caserta	11/08/1948	Idoneo	513
355	Pizzuti	Renato	Napoli	15/09/1958	Idoneo	441
356	Polito	Augusto	Roma	01/09/1954	Idoneo	431
357	Pone	Ciro	S.Anastasia (NA)	06/09/1952	Idoneo	109
358	Porcaro	Giuseppe	Napoli	18/03/1963	Idoneo	292
359	Postiglione	Antonio	Ischia (NA)	21/06/1956	Idoneo	369
360	Presutti	Giovanni	Campobasso	25/08/1961	Idoneo	488
361	Primiano	Ferdinando	Cimitile (NA)	27/03/1957	Idoneo	304
362	Prudente	Remigio Antonio	Nusco (AV)	25/02/1951	Idoneo	253
363	Pullara	Carmelo	Licata	06/10/1972	Idoneo	17 e 328
364	Quarto	Ferdinando	Castellammare di Stabia (NA)	11/10/1949	Idoneo	305
365	Quici	Guido	Benevento	18/04/1957	Idoneo	132
366	Quinto	Nunzio	Napoli	16/01/1957	Idoneo	321
367	Raia	Luigi	San Giuseppe Vesuviano (NA)	30/11/1964	Idoneo	143
368	Rainone	Federico	Frasso Telesino (BN)	03/08/1947	Idoneo	364
369	Ramondo	Antonio	Torre del Greco (NA)	25/02/1956	Idoneo	401
370	Ranesi	Domenico	Salerno	04/08/1958	Idoneo	8
371	Ranucci	Lucia	Sparanise (CE)	11/11/1952	Idoneo	407
372	Raucci	Francesco	Santa Maria Capua Vetere (CE)	07/02/1955	Idoneo	365
373	Renda	Andrea	Lecce	02/10/1945	Idoneo	208
374	Renda	Francesco	Mottafollone (CS)	26/02/1943	Idoneo	29
375	Renzullo	Luigi	Succivo (CE)	12/05/1945	Idoneo	419
376	Riccio	Laura	Napoli	09/05/1957	Idoneo	406
377	Rillo	Giuseppe	Torrecuso (BN)	01/07/1959	Idoneo	59
378	Rinaldi	Marina Alfonsina	Napoli	02/02/1970	Idoneo	516
379	Rivellini	Fiorenzo	Napoli	10/05/1954	Idoneo	61 e 93
380	Rizzo	Elga	Catanzaro	12/05/1971	Idoneo	430
381	Rocca	Francesco	Roma	01/09/1965	Idoneo	60
382	Romano	Arturo	Napoli	11/05/1952	Idoneo	126
383	Romano	Attilio	Aversa (CE)	22/12/1949	Idoneo	497
384	Romano	Filomena	Lapio (AV)	16/04/1958	Idoneo	414

fonte: http://t

385	Romano	Gaetano	Villa di Briano (CE)	25/11/1954	Idoneo	373
386	Romano	Giuseppe	Brusciano (NA)	05/05/1955	Idoneo	134
387	Romano	Rosanna	Napoli	06/12/1965	Idoneo	316
388	Rondinella	Maria Rosaria	Napoli	27/11/1947	Idoneo	5
389	Roperto	Franco Peppino	Conflenti (CZ)	07/02/1950	Idoneo	408
390	Rosato	Giuseppe	Avellino	01/11/1948	Idoneo	230
391	Rossi	Ulderico	Ascoli Satriano (FG)	04/03/1957	Idoneo	155
392	Rossi	Michele	Benevento	01/01/1953	Idoneo	493
393	Rotondaro Aveta	Anna Maria	Napoli	23/12/1954	Idoneo	360
394	Rotondo	Antonio	Napoli	03/03/1947	Idoneo	270
395	Rumolo	Oscar	Ischia (NA)	10/06/1970	Idoneo	166
396	Russo	Domenico	Somma Vesuviana (NA)	02/02/1955	Idoneo	3 e 42
397	Russo	Ferdinando	Napoli	20/12/1955	Idoneo	138
398	Russo	Giuseppe	Napoli	07/04/1965	Idoneo	38
399	Russo	Mario Alessandro	Napoli	15/04/1978	Idoneo	515
400	Russo	Sergio	Napoli	03/04/1968	Idoneo	362
401	Russo	Vittorio	Foggia	04/11/1940	Idoneo	83
402	Sacco	Aniello	Valle di Maddaloni (CE)	08/05/1954	Idoneo	209
403	Sacerdote	Maria Teresa	Roma	23/12/1952	Idoneo	314
404	Salvatore	Antonio	Popoli (PG)	29/09/1966	Idoneo	500
405	Salzano De Luna	Ferdinando	Napoli	17/09/1953	Idoneo	359
406	Sanfilippo	Sergio	Avellino	18/12/1952	Idoneo	232
407	Sapio	Paola	Dugenta (BN)	15/03/1956	Idoneo	108
408	Saracco	Alberto Carlo	Milano	23/06/1951	Idoneo	133
409	Saracino	Donato Mario Teodosio	Palmanova (UD)	10/05/1956	Idoneo	72
410	Sarnelli	Paolo	Napoli	08/07/1956	Idoneo	145
411	Saselle	Agostino	Napoli	10/07/1953	Idoneo	329
412	Savarese	Alfredo	Napoli	08/11/1956	Idoneo	326
413	Savastano	Renato	Nocera Superiore (SA)	02/01/1951	Idoneo	216
414	Savino	Oto	Lacedonia (AV)	27/09/1948	Idoneo	243
415	Scafarto	Maria Virginia	Scafati (SA)	14/07/1957	Idoneo	255
416	Scannapieco	Gianluigi	Taranto	16/08/1957	Idoneo	227
417	Schael	Thomas	Klagebach (oggi Schakjsmuehle Germania)	24/03/1962	Idoneo	293
418	Scherillo	Marino	Napoli	01/09/1959	Idoneo	290
419	Schiassi	Aldo	Castel Campagnano (CE)	20/03/1955	Idoneo	129

fonte: http://t

420	Scorpio	Eugenio	Eboli(SA)	01/07/1946	Idoneo	131
421	Sebastiano	Fabio	Campobasso	14/06/1974	Idoneo	163
422	Secondulfo	Antonio	S.Giuseppe Vesuviano (NA)	27/05/1952	Idoneo	12
423	Sergianni	Primo	San Giorgio a Cremano (NA)	04/03/1966	Idoneo	271
424	Serpe	Luigi	Torre del Greco (NA)	15/06/1951	Idoneo	104
425	Siani	Alfredo	Napoli	31/07/1948	Idoneo	82
426	Sibilio	Gerolamo	Napoli	04/07/1954	Idoneo	20
427	Sibilio	Girolamo	Pomigliano d'Arco (NA)	04/10/1945	Idoneo	225
428	Sica	Vincenzo	Torre Annunziata (NA)	07/07/1961	Idoneo	224
429	Siciliano	Antonietta	Napoli	17/06/1963	Idoneo	381
430	Sicuranza	Gaetano	Rocca San Felice (AV)	09/03/1952	Idoneo	447
431	Silvestri	Nicola	Molfetta (BA)	01/03/1953	Idoneo	275
432	Sorrentino	Adriana	Taurasi (AV)	04/03/1953	Idoneo	426
433	Sorvino	Stefano	Avellino	25/05/1964	Idoneo	272
434	Sperandeo	Consalvo	Lauro (AV)	20/02/1952	Idoneo	418
435	Sposito	Pasquale Mariano Rosario	Pomigliano d'Arco (NA)	22/05/1959	Idoneo	490
436	Squillante	Antonio	Pompei(NA)	04/01/1969	Idoneo	162
437	Tari	Michele Giuseppe	Roccamonfina (CE)	15/04/1953	Idoneo	254
438	Teo	Pietro	Napoli	22/05/1951	Idoneo	151
439	Testa	Francesco	Udine	02/11/1944	Idoneo	23
440	Torre	Vincenzo	Picerno (PZ)	02/04/1950	Idoneo	413
441	Tremante	Guglielmo	Napoli	21/05/1955	Idoneo	296
442	Tripodi	Maria	Catanzaro	20/01/1958	Idoneo	79
443	Tropiano	Antonella	Pescara	17/01/1961	Idoneo	277
444	Tufano	Rosalba	Saviano (NA)	14/10/1944	Idoneo	262
445	Valitutti	Camillo	Bellosguardo (SA)	31/08/1950	Idoneo	273
446	Vartuli	Luigi	Napoli	02/06/1959	Idoneo	1 e 32
447	Ventre	Riccardo	Formicola (CE)	20/06/1944	Idoneo	370
448	Ventucci	Gelsomino Antonio	Ponte (BN)	05/08/1952	Idoneo	491
449	Verde	Lorenzo	Celico (CS)	14/10/1958	Idoneo	44
450	Verdoliva	Ciro	Castellammare di Stabia (NA)	21/12/1964	Idoneo	149
451	Verre	Antonio	Casoria (NA)	18/11/1954	Idoneo	358
452	Vetrella	Antonio	Napoli	03/06/1953	Idoneo	387
453	Vicino	Anita	San Felice a Cancello (CE)	05/08/1954	Idoneo	342
454	Villani	Vito	Nocera Superiore (SA)	01/10/1946	Idoneo	432

fonte: http://t

455	Volpe	Gennaro	Napoli	21/07/1963	Idoneo	195
456	Vosa	Carlo	Torre del Greco (NA)	02/02/1946	Idoneo	466
457	Zaccaria	Osvaldo	Napoli	27/11/1948	Idoneo	512
458	Zamparelli	Bruno	Napoli	16/11/1946	Idoneo	386
459	Zeppa	Giunio	Montefalcone di Val Fortore (BN)	25/05/1952	Idoneo	96
460	Zerella	Tommaso	Ceppaloni (BN)	24/11/1955	Idoneo	505
461	Zito	Umberto	Scalea (CS)	28/09/1946	Idoneo	310
462	Zotti	Giancarlo	Benevento	21/01/1946	Idoneo	148

fonte: http://t

Delibera della Giunta Regionale n. 319 del 08/08/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 13 - UOD Personale del SSR

Oggetto dell'Atto:

RICONOSCIMENTO DEBITI FUORI BILANCIO EX ART. 47 L.R. 7 DEL 2002 SENTENZA DEL TRIBUNALE DI TORRE ANNUNZIATA N. 4484 DEL 29.9. 2009 TRA VERDE VITTORIO CONTRO REGIONE CAMPANIA.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che:

a. il Giudice del Tribunale di Torre Annunziata, in funzione del Giudice del Lavoro, con sentenza n. 4484 del 29.9.2009 ha accolto il ricorso proposto dal Sig. Verde Vittorio contro la Regione Campania;
b. il TAR Campania – Sezione Quarta ha emanato la sentenza n. 1337/12 in sede di esecuzione del giudicato
c. con la medesima pronuncia il TAR ha ordinato alla Regione Campania di adempiere entro il termine di giorni trenta dalla notifica del predetto provvedimento disponendo per l'eventuale inottemperanza la nomina di un Commissario ad Acta;
d. il Prefetto di Napoli ha nominato il dott. Amato Vincenzo Commissario ad Acta con provvedimento n. 65967/GAB del 29 ottobre 2013, non avendo le parti provveduto all'adempimento nei termini di legge a quanto disposto nella suddetta sentenza del Tribunale di Torre Annunziata n. 4484/2009;
e. la sentenza 1337/12 ha, tra l'altro, condannato la Regione Campania al pagamento del compenso ammontante ad € 1.000,00 oltre oneri accessori, spettanti al dott. Vincenzo Amato quale Commissario ad Acta;

CONSIDERATO di dover procedere al pagamento della somma di che trattasi così come rappresentata nella sentenza n. 1337/12 del TAR Campania – Sezione Quarta di € 1.000,00, oneri comprensivi, a favore del dott. Vincenzo Amato al fine di evitare che il ritardato adempimento procuri maggiori oneri finanziari a carico della Regione Campania;

RITENUTO che:

a. la spesa di € 1.000,00 è da considerarsi un debito fuori bilancio, ai sensi dell'art. 47, comma 3, della LR 7/2002;
b. per il debito fuori bilancio è necessario attivare la procedura di riconoscimento di legittimità da parte del Consiglio Regionale ai sensi dell'art. 47, comma 3, della LR 7/2002;

DATO ATTO che:

a. il Consiglio Regionale ha approvato il Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 con la LR n. 3/2014;
b. la Giunta Regionale ha approvato il Bilancio gestionale con la Delibera n. 92 dell'1.4.2014, ai sensi dell'art. 21, della LR 7/2002 e successive modifiche ed integrazioni;

RILEVATO che:

a. nel succitato bilancio gestionale 2014 è previsto il capitolo 124 della spesa denominato: "Pagamento dei debiti fuori bilancio", la cui gestione è attribuita al Dipartimento 55, Direzione Generale 13;
b. all'interno del suddetto capitolo risulta il capitolo 588 destinato al pagamento dei debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 della LR 7/2002, rientrante nella competenza operativa della Direzione Generale 04 Tutela per la Salute";

CONSIDERATO che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 1, comma 16, lettera d), LR 6 del 2013 , è autorizzata ad effettuare variazioni compensative tra le dotazioni finanziarie rimodulabili dei Programmi appartenenti a Missioni diverse limitatamente ai fondi iscritti per il pagamento dei debiti fuori bilancio;

RITENUTO :

a. che a tanto si possa provvedere dotando il capitolo 588 denominato: "Pagamento dei debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 della LR 7/2002" di competenza della Direzione Generale 04 Tutela per la Salute, di uno stanziamento in termini di competenza e cassa di € 1.000,00, mediante prelevamento di una somma di pari importo dal capitolo di spesa 124, rientrante nella competenza operativa della Direzione 13 Risorse Finanziarie ed avente sufficiente disponibilità;
b. di demandare alla Direzione Generale 04 Tutela per la Salute l'assunzione dell'impegno della predetta somma di € 1.000,00 da assumersi sul capitolo 588, subordinandone la liquidazione al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale con i seguenti riferimenti introdotti all'1.1.12 dal D.L.gs 118 del 23.6.201 sul capitolo così classificato del bilancio 2014

Cap.	IMPORTO €	MISSIONE	PROGRAMMA	TIT DPCM	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	SIOPE (codice Bilancio)	SIOPE (codice Gestionale
588	1.000,00	13	07	1	110	1.10.05.04.000	07.2	1.09.01	1913

VISTE:
a. la L.R. 7/2002;
b. la L.R. n. 3/2014:
c. LR 4/2014
d. la DGR n. 92 dell'1.4.2014;

PROPONGONO e la Giunta, in conformità, a voto unanime

D E L I B E R A

per i motivi esposti in premessa e che qui si intendono integralmente riporti:

1. di chiedere al Consiglio Regionale ai sensi e per gli effetti dell'art. 47, comma 3, della LR 30.4.2002 n. 7 e successive modifiche ed integrazioni, il riconoscimento e la legittimazione della somma di € 1.000,00 quale debito appartenente alla categoria dei debiti fuori bilancio, trattandosi di posizione debitoria derivante dalla sentenza TAR Campania – Sede di Napoli – Sezione IV – n. 1337/12 a favore del dott. Vincenzo Amato quale Commissario ad Acta;
2. di allegare la scheda di rilevazione di partita debitoria, la sentenza n. 4484/09 resa dal Tribunale di Torre Annunziata – Sezione Lavoro e la sentenza n. 1337/12 emessa dal TAR Campania – Sede di Napoli – Sezione IV che costituiscono parte integrante del presente provvedimento;
3. di autorizzare la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 1, comma 16, lettera d), LR n. 6 del 2013 ad effettuare variazioni compensative tra le dotazioni finanziarie rimodulabili dei Programmi appartenenti a Missioni diverse limitatamente ai fondi iscritti per il pagamento dei debiti fuori bilancio:
   3.1. capitolo di spesa 124: riduzione dello stanziamento di competenza e cassa per € 1.000,00
   3.2. capitolo di spesa 588 incremento dello stazionamento di competenza e cassa per € 1.000,00;
4. di demandare alla Direzione Generale 04 Tutela per la Salute l'assunzione dell'impegno della predetta somma di € 1.000,00 da assumersi sul capitolo 588, subordinandone la liquidazione al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale, ai sensi della LR 7/2002, con i riferimenti introdotti all'1.1.2012 dal D.l.gs 118 del 23.6.2011 sul capitolo così classificato del bilancio 2014

CAP.	IMPORTO	MISSIONE	PROGRAMMA	TIT DPCM	MACROAG	IV LIVELLO	COFOG	SIOPE	SIOPE

	€				GREGATO	PIANO DEI CONTI		(codice Bilancio)	(codice Gestionale
588	1.000,00	13	07	1	110	1.10.05.04.000	07.2	1.09.01	1913

5. di subordinare in ogni caso l'atto di liquidazione alla verifica presso l'AGC Avvocatura, della notifica di atti di pignoramento e/o procedure esecutive promosse o concluse da parte dei creditori;
6. di trasmettere copia della presente deliberazione, per i successivi adempimenti di competenza, al Consiglio Regionale; al Dipartimento 52 della Salute e delle Risorse Naturali, alla Direzione Generale 04 Tutela per la Salute – UOD 13 Personale SSR, al Dipartimento 55 delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali, alla Direzione Generale 13 Risorse Finanziarie, UOD 4, all'AGC Avvocatura per la valutazione della sussistenza di eventuali azioni di responsabilità a carico dei proponenti gli atti annullati e impugnati dinanzi all'autorità giudiziaria, al BURC per la pubblicazione, al Tesoriere Regionale;
7. di trasmettere la presente deliberazione alla Corte dei Conti Sez. Giurisdizionale per la Campania, ai sensi dell'art. 23, comma 5 della Legge 289/2002, come ribadito dalla nota interpretativa in materia di denunce di danno erariale ai Procuratori della Corte dei Conti n. 9434 del 2.8.2007.

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA EX D.G.R.C. 1731 DEL 30/10/2006

Direzione Generale per la Tutela della Salute - UOD 13 Personale SSR

Il sottoscritto Dr. Mario Vasco, alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla UOD 13 Personale SSR Ufficio preposto e degli atti tutti, richiamati nella proposta di delibera, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente dell'UOD 13 a messo di sottoscrizione della presente

ATTESTA

quanto segue:

Generalità dei creditori:

- Dott. Amato Vincenzo nato a Castellammare di Stabia (NA) il 21.8.1958

Oggetto della spesa:

pagamento compenso spettante al dr Amato Vincenzo quale Commissario ad Acta nominato dal Prefetto di Napoli

Tipologia del debito fuori bilancio:

sentenze emesse dal Tribunale di Torre Annunziata n. 4484/09 e dal TAR Campania Sez. IV n. 1337/12.

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:

a seguito di ricorso promosso dal Sig Verde Vittorio il Tribunale di Torre Annunziata in funzione del Giudice del Lavoro emetteva la sentenza n. 4484/09 a favore dello stesso:

- con detta sentenza n. 1337/12 ha dichiarato l'obbligo della Regione Campania di ottemperare il giudicato formatosi sulla sentenza 4484/09 emessa dal Tribunale di Torre Annunziata ;
- per inottemperanza della predetta sentenza il Prefetto di Napoli con provvedimento n. 65967/GAB del 29.10.2013 ha nominato il dr Vincenzo Amato quale Commissario ad Acta

Tipo ed estremi dei documenti comprovanti il credito

Sentenze 4489/09 emessa dal Tribunale di Torre Annunziata e n 1337/12 emessa dal TAR Campania Sez. IV e provvedimento del Prefetto di Napoli complessiva somma di € 1.000,00

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

fonte: http://burc.regione.campania.it

ATTESTA

- che l'ordine di pagare emesso dal TAR Campania – sede di Napoli Sezione IV non ammette dilazioni, in quanto costituisce valutazione del danno in via esecutiva;
- che occorre procedere al pagamento della somma di che trattasi rappresentato nelle sentenze innanzi richiamati in favore del dott. Vincenzo Amato quale Commissario ad Acta;
- che il debito di che trattasi, derivante dalle sentenze è da includersi tra i debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 comma 3 e 5 della L.R. 7/2002, in quanto debito certo, liquido ed esigibile, non previsto in Bilancio;
- che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'art. 2934 e ss.c.c.
- che saranno assolti gli adempimenti previsti dalla normativa relativa ai debiti fuori bilancio.

Sulla scorta di quanto dichiarato, lo scrivente

chiede

il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio, ai sensi dell'art. 47 co 3 e 4 L.R. 7/2002 per l'importo complessivo di Euro 1.000,00.

La presente si allega alla proposta di delibera, unitamente agli atti riportati nella medesima.

Allega la seguente documentazione:

1. sentenza del Giudice del Tribunale di Torre Annunziata in funzione del Giudice del Lavoro n. 4484/09 e sentenza del TAR Campania – Sez. IV n. 1337/12 e provvedimento del Prefetto di Napoli n. 65967/GAB del 29.10.2013..

Il Dirigente ad interim UOD 13
Avv. Antonio Postiglione

Il Direttore Generale per la Tutela della Salute
Dott. Mario Vasco

fonte: http://burc.regione.campania.it

STUDIO LEGALE RICCIARDELLI
80045 POMPEI - Via Ravallese, 3 - Tel. 081.850.73.73 - 081.850.30.20 - Fax 081.863.67.63
80133 NAPOLI - Piazza Bovio, 8 - Tel. 081.497.12.79 - Fax 081.551.92.79

Avv. BRUNO RICCIARDELLI
Piazza G. Bovio, 8
80133 NAPOLI
Tel. 081.497.12.79 PBX
Fax: 081.551.92.79

€ 3 4 4 6 4

LAVORO
n. 4484/2012 sent.
n. 153/07 r. lav.
n. 4484/2012 cron.

ORIGINALE

TRIBUNALE DI TORRE ANNUNZIATA
SEZIONE LAVORO E PREVIDENZA
REPUBBLICA ITALIANA
IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

20 DIC. 2010

Il Tribunale di Torre Annunziata, in persona del dott. Emanuele Rocco in funzione di Giudice del lavoro, ha pronunciato, all'udienza del 29.09.2010 la seguente sentenza nella causa iscritta al n. 153/2007 del ruolo generale lavoro vertente

TRA

Verde Vittorio, nato a Napoli il 26.04.1963 , residente in Casoria alla Via Garibaldi n.31, rapp.to e difeso dagli Avv.ti Bruno Ricciardelli e Antonella Curto, presso il cui studio elett.te domicilia in Pompei alla Via Ten. Ravallese n.3

- ricorrente -

E

Regione Campania, in persona del Presidente della Giunta Regionale e legale rapp.te p.t., rapp.to e difeso dall' Avv.to Giuseppe Testa dell'avv.ra regionale, in virtù di procura generale ad lites per notaio Cimmino rep. N. 35093 del 17.09.2002 e di provvedimento autorizzativo, elett.te domiciliata in Napoli alla via Santa Lucia n. 81

- resistente -

Ragioni in fatto e in diritto delle parti e motivi della decisione

Con atto depositato in data 14.2.2007 il ricorrente in epigrafe indicato, premesso di essere stato assunto a far data dal 1.11.1987 dall'AVIS sede di Pompei e di essere stato inserito nell'organico della struttura e nell'organizzazione della sede , con la qualifica di ausiliario e con un orario di lavoro non inferiore alle 28 ore settimanali, chiedeva che fosse accertato e dichiarato il suo diritto ad essere assegnato, provvisoriamente, dalla Regione Campania presso le strutture individuate nella delibera regionale n. 1667/95, con effetti decorrenti dalla data di adozione della suddetta delibera, secondo il disposto della legge 107/90.

A tal fine esponeva:

- che l'AVIS, a seguito dell'entrata in vigore della legge 107/90 era stata disciolta e che il suo rapporto di lavoro era stato interrotto ;
- che l'art. 19 della citata legge ha previsto "*il trasferimento del personale dipendente della struttura alla data del 31.12.1988 ...con l'osservanza di un orario non inferiore alle 28 ore settimanali, presso le strutture pubbliche*" secondo le modalità di cui al comma 4 secondo cui è trasferimento è a domanda dell'interessato ma è subordinato *al concorso riservato per titoli ed esami da espletarsi in conformità al decreto del Ministro della Sanità 30.1.1982;*
- che nelle more dell'espletamento dei concorsi riservati, di cui all'art. 19 L.10790, la Regione Campania, con atto di giunta n. 1667/95, ha deliberato di assegnare provvisoriamente alle AA.SS.LL. il personale delle ex AVIS senza, tuttavia, inserirlo nel relativo elenco;

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2011.0241855 13-05-2011

fonte: http://b

- che nonostante le ripetute istanze esso ricorrente, pur in presenza di tutti i requisiti di legge, non era stato ancora assegnato provvisoriamente alle strutture.

La Regione Campania si costituiva, resistendo al ricorso con varie argomentazioni e chiedendone il rigetto, eccependo, in particolare, il difetto di giurisdizione del giudice adito.

Ciò detto, va preliminarmente precisato che sussiste, in relazione al presente giudizio, la giurisdizione del Giudice adito.

Infatti l'art. 68, 1° comma del D.Lgs. 29/93,ha disposto, in via generale, la devoluzione al giudice ordinario, in funzione di giudice del lavoro, di tutte le controversie relative ai rapporti di lavoro svolto alle dipendenze delle pubbliche amministrazioni ed il comma 7 dell'art. 69 trasfuso nel D.lgs 165/01 ha previsto, ai fini del riparto diacronico della giurisdizione, che l'attribuzione all'A.G.O. delle controversie sopra menzionate sia limitata alle *"questioni attinenti al periodo del rapporto di lavoro successivo al 30.6.1998"*.

Pertanto, nella previsione della norma e secondo l'orientamento ribadito in più occasioni dalla Corte di Cassazione, la competenza giurisdizionale deve essere attribuita al giudice amministrativo per le cause antecedenti al 30.6.1998 ed al giudice ordinario per quelle instaurate successivamente a tale data (cfr. Cass., sez. un., sent. n. 1809 del 6.2.2003).

Nella fattispecie deve essere evidenziato che il ricorso è stato depositato in data 14.2.2007, quindi in un'epoca in cui la giurisdizione relativa ai rapporti di pubblico impiego c.d. "privatizzato" apparteneva indubitabilmente al G.O.; si osserva, inoltre, che anche il tentativo obbligatorio di conciliazione preliminare all'instaurazione del presente giudizio, è stato esperito nel settembre del 2003, quindi successivamente al discrimine temporale rappresentato dalla data del 30/6/1998.

Inoltre, deve essere sottolineato anche che la Regione Campania solo con il bando del gennaio 2001 ha dato attuazione completa alle disposizioni normative contenute nell'art. 19 della legge 107/90 (bandendo un concorso per il definitivo inquadramento) ed anche numerosi provvedimenti di assegnazione provvisoria del personale ex AVIS sono successivi al 30.6.1998.

Infine, deve anche essere sottolineato, che l'obbligo della Regione non era soggetto a limiti di tempo e che l'unico termine previsto dalla disposizione normativa richiamata aveva una funzione essenzialmente acceleratoria essendo finalizzata ad un veloce trasferimento di tutto il personale.

Né sotto tale profilo può assumere rilevanza la data di adozione della delibera regionale n.1667/95 atteso che, come già sottolineato, l'obbligo imposto alla Regione Campania, dalla legge 107/90, di trasferire tutto il personale dipendente delle ex AVIS in servizio alla data del 31.12.1988, non è soggetto a limiti temporali.

Proprio perché il suddetto obbligo non era soggetto a limiti temporali non assume alcun rilievo , ai fini del riparto di giurisdizione in ordine alla controversia de qua, il fatto che gli atti stragiudiziali di diffida e costituzione in mora notificati dal ricorrente alla Regione Campania risalgano ad epoca anteriore al 30/6/1998, in quanto ai suddetti atti può essere attribuita solo la valenza di semplici

fonte: http://b

sollecitazioni a provvedere, mentre la vera e propria attivazione della pretesa è avvenuta, attraverso l'inoltro del tentativo obbligatorio di conciliazione e il deposito del ricorso, quando la giurisdizione in materia di pubblico impiego era stata già devoluta al G.O..

Quanto al merito della controversia va osservato che, ad avviso di questo Giudice, il ricorso è fondato e dev'essere accolto, per i motivi di seguito specificati.

Va, infatti, rilevato che le circostanze dedotte in fatto dal Verde risultano provate per tabulas.

Dalla documentazione allegata nel fascicolo di parte ricorrente emerge, infatti, che, il Verde era dipendente dell'AVIS già alla data del 31.12.1988 (risulta dipendente, infatti, dal 1.11.1987) e che il rapporto di lavoro subordinato, nonostante fosse stato dichiarato formalmente risolto alla data del 1/12/1994, in realtà era ancora in corso alla data del 31.1.1995 (cfr. foglio di presenza AVIS relativo al mese di gennaio 1995, in atti); inoltre, in mancanza di esplicita contestazione sul punto da parte dell'Amministrazione resistente, deve ritenersi provata l'osservanza, da parte dell'istante, di un orario di servizio non inferiore a 28 ore settimanali.

In punto di diritto deve essere osservato che la legge 107/90, a seguito dell'entrata in vigore della quale, l'AVIS, venne disciolta, ha disposto all'art. 19 *"il trasferimento del personale dipendente della struttura alla data del 31.12.1988 ...con l'osservanza di un orario non inferiore alle 28 ore settimanali, presso le strutture pubbliche"* secondo le modalità stabilite al comma 4, lett. A); il trasferimento viene effettuato a domanda dell'interessato ma è subordinato *al concorso riservato per titoli ed esami da espletarsi in conformità al decreto del Ministro della Sanità 30.1.1982.*

Nelle more dell'espletamento dei concorsi riservati, di cui fa cenno l'art. 19 L.107/90, la Regione Campania, con atto di giunta n. 1667/95, ebbe a deliberare di assegnare provvisoriamente alle AA.SS.LL. NA 1, NA 4 e NA 5, BN ed alle AAOO di Salerno e Caserta (circostanza pacifica e incontestata tra le parti) il personale delle ex AVIS senza, tuttavia, inserire Verde Vittorio nel relativo elenco.

Tutto ciò nonostante il predetto si trovasse nelle condizioni, perché in possesso di tutti requisiti, previste dall'art. 19 L. 107/90, e nonostante le istanze inoltrate alla Regione Campania per ottenere l'assegnazione provvisoria presso le strutture pubbliche.

Tali istanze dimostrano, infine, che la mancata assegnazione non è dipesa dalla volontà del Verde bensì da comportamenti omissivi della Regione Campania.

Orbene, a giudizio dello scrivente, appare evidente che la normativa sopra richiamata, pacificamente applicabile al caso di specie, evidenzia la fondatezza della pretesa.

La domanda relativa all'accertamento del diritto preteso dal Verde deve, dunque, essere accolta e va, conseguentemente dichiarato il suo diritto ad essere assegnato provvisoriamente alle strutture pubbliche individuate nella delibera di G.R. 1667/95 e successive rettifiche con effetti giuridici ed economici decorrenti dal 16.9.2003 (data in cui è stato notificato alla Regione Campania il tentativo di conciliazione proposto dal Verde).

fonte: http://

L'accoglimento della domanda da epoca successiva rispetto a quella di adozione della delibera n.1667/95 (come invece richiesto in ricorso), nonché l'obiettiva controvertibilità della fattispecie de qua, giustificano la compensazione delle spese di lite tra le parti in ragione della metà; per il principio della soccombenza la Regione Campania va, invece, condannata al pagamento della restante metà delle spese processuali, che si liquidano, in tale ridotta misura, come da dispositivo, da attribuirsi ai procuratori costituiti.

P.Q.M.

Il Giudice del lavoro, definitivamente pronunciando sulla domanda proposta da Verde Vittorio con ricorso del 14/2/2007 nei confronti di Regione Campania così provvede: a)accoglie parzialmente la domanda del ricorrente, e per l'effetto accerta e dichiara il diritto di Verde Vittorio ad essere assegnato provvisoriamente alle strutture pubbliche individuate nella delibera di G.R. 1667/95 e successive rettifiche, con effetti giuridici ed economici decorrenti dal 16/9/2003; b)condanna la Regione Campania al pagamento di metà delle spese processuali, che liquida, in tale ridotta misura, in complessivi euro 1000,00, di cui euro 550,00 per onorario, oltre IVA e CPA come per legge, con attribuzione; c)compensa la restante metà delle spese.

Torre Annunziata, li 29/9/2010

Il Giudice del lavoro
Dott. Emanuele Rocco

IL CANCELLIERE
Emilia Salomone

Depositato in Cancelleria
Il...../...../2010.....
Il Cancelliere
IL CANCELLIERE
Emilia Salomone

TRIBUNALE DI TORRE ANNUNZIATA SEZIONE LAVORO E PREVIDENZA

fonte: http://b

N. 01337/2012 REG.PROV.COLL.
N. 05465/2011 REG.RIC.

R E P U B B L I C A I T A L I A N A

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

Il Tribunale Amministrativo Regionale della Campania

(Sezione Quarta)

ha pronunciato la presente

SENTENZA

sul ricorso numero di registro generale 5465 del 2011, proposto da: Vittorio Verde, rappresentato e difeso dagli avv.ti Bruno Ricciardelli e Antonella Curto, con domicilio eletto presso Bruno Ricciardelli in Napoli, piazza G. Bovio N. 8;

contro

Regione Campania, in persona del Presidente legale rappresentante pro tempore;

per l'esecuzione del giudicato formatosi sulla sentenza del Tribunale di Torre Annunziata n. 4484 del 29.09.2009, pubblicata in data 26.10.2009, notificata in data 21.12.2011

Visti il ricorso e i relativi allegati;

Viste le memorie difensive;

Visto l'art. 114 cod. proc. amm.;

fonte: http://b

Visti tutti gli atti della causa;

Relatore nella camera di consiglio del giorno 8 febbraio 2012 il dott. Guglielmo Passarelli Di Napoli e uditi per le parti i difensori come specificato nel verbale;

Ritenuto e considerato in fatto e diritto quanto segue.

FATTO

PREMESSO che nella fattispecie ricorrono i presupposti di cui agli articoli 114 e 74 d.lgs. 104/2010; accertata l'integrità del contraddittorio;

RILEVATO che la parte ricorrente premetteva che, con sulla sentenza del Tribunale di Torre Annunziata n. 4484 del 29.09.2009, pubblicata in data 26.10.2009, la Regione Campania veniva condannata ad assegnare provvisoriamente il ricorrente alle strutture pubbliche individuate nella delibera di GR 1667/95 e successive rettifiche, con effetti giuridici ed economici decorrenti dal 16.09.2003;

che avverso tale sentenza non veniva proposto appello, come da certificazione della cancelleria del 29.09.2011;

che, tuttavia, la Regione persisteva nel suo inadempimento, sicché il ricorrente proponeva ricorso in ottemperanza, chiedendo dichiararsi la mancata esecuzione del giudicato di cui alla sentenza del Tribunale di Torre Annunziata; assegnarsi alla Regione Campania il termine di giorni trenta per ottemperare; nominare contestualmente il Commissario ad acta, liquidando il compenso dovutogli;

fonte: http://b

http://www.giustizia-amministrativa.it/Documenti/GA/Napoli/Sezione%204/2011/201...

DIRITTO

CONSIDERATO che il ricorso è manifestamente fondato;

che, infatti, la sentenza in questione è passata in giudicato, come da certificazione della cancelleria del 29.09.2011, e che la Regione non ha provato l'ottemperanza alla predetta sentenza, anzi non si è neppure costituita;

che, nella fattispecie, l'obbligo conformativo derivante dal giudicato va individuato nell'attuazione del diritto del ricorrente all'assegnazione provvisoria alle strutture pubbliche, indicate dalla delibera di G.R. n. 1667/95, con effetti giuridici ed economici decorrenti dal 16/09/03 e al pagamento delle spese processuali;

che, conseguentemente, deve essere dichiarato l'obbligo della Regione Campania di eseguire, entro il termine di giorni trenta dalla comunicazione, in forma amministrativa, o dalla notifica, ad istanza di parte, del presente provvedimento, il giudicato formatosi sulla sentenza n. 4484/2009 emessa dal Tribunale di Torre Annunziata (Tar Campania, Napoli, sez. V, n. 8831/2007);

che l'Amministrazione darà esecuzione al predetto decreto entro giorni sessanta dalla notificazione ad istanza di parte o dalla comunicazione in via amministrativa della presente sentenza;

che, in caso di inutile decorso del termine di cui sopra, si nomina sin d'ora il Prefetto di Napoli, con facoltà di delega ad un funzionario dell'Ufficio, che entro sessanta giorni dalla scadenza del termine precedente darà corso al pagamento, compiendo tutti gli atti

fonte: http://b
http://www.giustizia-amministrativa.it/DocumentiGA/Napoli/Sezione%204/2011/201... 08/10/2013

necessari, comprese le eventuali modifiche di bilancio, a carico e spese dell'Amministrazione inadempiente;

che le spese per l'eventuale funzione commissariale andranno poste a carico della Regione intimato e vengono sin d'ora liquidate nella somma complessiva di euro 1.000,00 (mille). Il commissario ad acta potrà esigere la suddetta somma all'esito dello svolgimento della funzione commissariale, sulla base di adeguata documentazione fornita all'ente debitore;

che le spese del presente giudizio, secondo la regola della soccombenza, sono poste a carico dell'inadempiente Regione e vanno liquidate nell'importo indicato in dispositivo, cui deve aggiungersi il rimborso, in favore della parte che le ha anticipate, delle spese relative al contributo unificato, se ed in quanto effettivamente assolto;

CHE le spese processuali vanno poste a carico della parte soccombente e si liquidano come in dispositivo;

P.Q.M.

Il Tribunale Amministrativo Regionale della Campania (Sezione Quarta)

1. dichiara l'obbligo della Regione Campania di dare esecuzione, nel termine e nei limiti di cui in motivazione, alla sentenza in epigrafe; per il caso di ulteriore inottemperanza, nomina Commissario ad acta il Preferto di Napoli (con facoltà di delega ad un funzionario dell'Ufficio), che provvederà, su istanza della parte interessata, nei

fonte: http://

http://www.giustizia-amministrativa.it/DocumentiGA/Napoli/Sezione%204/2011/201

sensi e nei termini di cui in motivazione;

2. Rigetta la domanda di risarcimento dei danni;

3. Condanna la Regione Campania a rifondere alla parte ricorrente le spese del presente giudizio, che liquida in complessivi € 1.000 (mille) oltre I.V.A., C.N.A.P. e rimborso spese generali, come per legge.

Ordina che la presente sentenza sia eseguita dall'autorità amministrativa.

Così deciso in Napoli nella camera di consiglio del giorno 8 febbraio 2012 con l'intervento dei magistrati:

Luigi Domenico Nappi, Presidente

Anna Pappalardo, Consigliere

Guglielmo Passarelli Di Napoli, Consigliere, Estensore

L'ESTENSORE **IL PRESIDENTE**

DEPOSITATA IN SEGRETERIA

Il 20/03/2012

IL SEGRETARIO

(Art. 89, co. 3, cod. proc. amm.)

fonte: http://b

Prot. Uscita del 29/10/2013
Numero: 0065967
Classifica: 13/8.COMMISSARI AD ACTA

Mod. 4

Il Prefetto della Provincia di Napoli

Gab/Pers.Pref.

PREMESSO CHE:

- il Tribunale Amministrativo Regionale della Campania - Sez.IV^ - con sentenza n. 1337/2012 depositata il 20 marzo 2012, ha disposto la nomina di un Commissario "ad acta", per l'ottemperanza della sentenza n. 4484 del 29/9/2009 emessa dal Tribunale di Torre Annunziata sul ricorso proposto da Verde Vittorio contro Regione Campania;

VISTA la prefettizia n.62656 del 17 ottobre 2013, con la quale è stata invitata la Regione Campania a far conoscere notizie circa l'avvenuta ottemperanza all'obbligo di conformarsi a quanto statuito con la suddetta sentenza ;

CONSIDERATO che alla data odierna non è pervenuta alcun riscontro da parte della Regione Campania, alla citata richiesta;

RITENUTO, pertanto, di dover provvedere all'attivazione delle funzioni commissariali;

VISTO l'art. 37 della legge n.1034/1971;

D E C R E T A

Il dr. Vincenzo Amato - Funzionario amministrativo - in servizio presso quest'Ufficio Territoriale del Governo, è designato, quale Commissario "ad acta" per dare esecuzione alla pronunzia giurisdizionale indicata in premessa.

Napoli, 29 ottobre 2013

Il Prefetto
(Musolino)

ab

fonte: http://b

ERRATA CORRIGE (ai sensi dell'art. 10 del comma 3 Regolamento Giunta)

Si precisa che la sentenza del Tribunale di Torre Annunziata n. 4484 è stata emanata in data 29.9.2010 anziché il 29.9.2009.

Delibera della Giunta Regionale n. 325 del 08/08/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

Oggetto dell'Atto:

REISCRIZIONE IN TERMINI DI COMPETENZA NEL BILANCIO PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2014, AI SENSI DELL'ART.29 DELLA L.R. N.7/2002, DI SOMME, CON VINCOLO DI DESTINAZIONE GIA' ACCERTATE, A VALERE SUL CAPITOLO DI SPESA 126 DENOMINATO "FONDO PER SPESE OBBLIGATORIE E PAGAMENTO DEI RESIDUI PASSIVI COLPITI DA PERENZIONE AMMINISTRATIVA E RECLAMATI DAI CREDITORI", VARIAZIONE COMPENSATIVA IN TERMINI DI COMPETENZA E PRELEVAMENTO DAL FONDO DI RISERVA DI CASSA.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO:

a. che il Consiglio Regionale, con legge regionale n. 4 del 16 gennaio 2014, ha approvato le Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014-2016 della Regione Campania (legge di stabilità regionale 2014);
b. che il Consiglio Regionale, con legge regionale n. 3 del 16 gennaio 2014, ha approvato il Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016, in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
c. che la Giunta Regionale, con la deliberazione n. 92 del 01/04/2014, ha approvato il bilancio gestionale della Regione Campania per gli anni 2014, 2015 e 2016, in applicazione delle disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
d. Che nella Conferenza Stato Regioni Rep. Atti n. 231 del 20 novembre 2008 è stata approvata la proposta del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali per l'ammissione al finanziamento dei progetti inviati dalla Regione Campania, per un totale di euro 132.190.980,00
e. Che con nota del Ministero dell'Economia e delle Finanze prot. 25507 del 16 marzo 2009 è stato comunicato all'Assessorato della Sanità che, con decreto ministeriale n. 17189 del 25 febbraio 2009, è stato erogato l'importo relativo agli obiettivi di piano per l'anno 2007, compensato del recupero dell'acconto erogato in favore dell'ACISMOM, per euro 127.108.266,74;
f. Che con Delibera n. 1613 del 15/10/2008 la Giunta Regionale della Campania ha approvato le linee progettuali ed il relativo riparto delle risorse a destinazione vincolata per gli obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale per l' anno 2007;
g. che con delibera n.1284 del 22/7/2008 sono state rimodulate le risorse finanziarie destinate per ciascuna linea progettuale, approvate con DGR n. 1613 del 15/10/08, fermo restante i vincoli stabiliti dall'Accordo di cui alla Conferenza Stato Regione del 1°agosto 2007;
h. che con delibera di giunta n.904 del 15/5/2009 sono state acquisite nel bilancio regionale 2009 le risorse di cui sopra, ai sensi dell'art.29, comma 4, lettera a), della L.R. n.7/2002;
i. che con D.D n. 219 del 30/07/2009 è stato impegnato con il n.5466, il finanziamento per le attività progettuali relative alle risorse a destinazione vincolata per gli obiettivi di piano per l' anno 2007 assegnate alla Regione Campania , ai sensi dell'art. 1, comma 34 e 34 bis, della Legge 23 dicembre 1996, n. 662, a favore delle aziende sanitarie locali ,aziende ospedaliere, policlinici e aziende universitarie, per un totale di €.103.270.344,74 sul capitolo di spesa 7114 dell'U.P.B. 4.15.38 dell'esercizio finanziario 2009;
l. che detto impegno risulta colpito da perenzione amministrativa;
m. che, da una ricognizione effettuata da parte della DG 04 del DIP 52, di concerto con la DG 13 del DIP 55, il debito nei confronti di ciascuna linea progettuale, approvate con DGR n. 1613 del 15/10/08, risulta certo ed esigibile e che lo stesso è a valere sui residui perenti per i quali risulta urgente provvedere alla liquidazione e al pagamento di €. 2.690.767,43 per la linea progettuale n. 5 "Progetto SANIARP Campania on-line" e di €. 4.818.405,66 per la linea progettuale n. 8 "Casa della Salute. Sviluppo di modello organizzative per le cure primarie";

CONSIDERATO:

a. che la spesa di €. 7.509.173,09 dell''impegno n. 5466, assunto sul capitolo 7114, è caduto in perenzione amministrativa,;
b. che le risorse del capitolo entrata 1068/2009 relativo al finanziamento del capitolo di spesa 7114, risultano completamente accertate e riscosse;

c. che per le linee progettuali n. 5 e n. 8, di cui sopra, sono state presentate dai beneficiari/creditori le richieste di pagamento con relativa documentazione e che, in tutti i casi, è stata da essi sollecitata l'erogazione delle somme dovute;
d. che nelle more dell'approvazione del rendiconto per l'anno 2013, ai sensi della legge di contabilità della Regione Campania n. 7/2002, la somma in questione pari ad euro 7.509.173,09 impegnata e caduta in perenzione amministrativa, costituisce economia di spesa al 31/12/2013 e, poiché risulta correlata ad entrata con vincolo di destinazione già accertata, può essere iscritta nel bilancio 2014, ai sensi dell'articolo 18 della succitata legge di contabilità n. 7/2002;

RITENUTO:

a. che al fine di garantire il tempestivo prosieguo della, procedura di spesa, occorre provvedere all'iscrizione, ai sensi dell'art 29, comma 4, lettera d) della L.R. 7/2002, della somma complessiva di €.7.509.173,09 sulla competenza del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2014, a valere, ai fini gestionali, sul capitolo di spesa 126, denominato "Fondo per il pagamento dei residui passivi vincolati colpiti da perenzione amministrativa";
b. che a tanto si possa provvedere con l'incremento per €. 7.509.173,09 sul correlato capitolo di entrata A3 denominato " Economia al 31/12/2013 per la reiscrizione dei residui perenti;

CONSIDERATO:

a. che nel succitato bilancio gestionale, gli stanziamenti di competenza e di cassa dello stato di previsione della spesa del cap. 984 denominato "Reiscrizione per pagamento somme colpite da perenzione amministrativa ai sensi dell'art. 42 legge regionale 7/2002. Parte corrente", rientranti nella competenza operativa della Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale 52 04, non risultano sufficientemente dotati per far fronte alle obbligazioni citate in premessa;
b. che, per far fronte alla spesa di cui sopra, occorre, pertanto, incrementare lo stanziamento di competenza e di cassa del suddetto cap. 984 per un importo di euro 7.509.173,09;
c. che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art.1, comma 16, lettera m), della L.R. n.6/2013, è autorizzata ad effettuare variazioni compensative delle risorse derivanti da assegnazioni vincolate a scopi specifici da parte dello Stato e dell'Unione Europea o da altre assegnazioni vincolate tra programmi, appartenenti anche a missioni diverse, nel rispetto della finalità di spesa definiti nella legge di spesa e nell'eventuale provvedimento di assegnazione e nell'ambito del medesimo atto di programmazione regionale;

RITENUTO:

a. che a tanto si possa provvedere, utilizzando lo stanziamento sopra indicato di euro 7.509.173,09 di competenza del capitolo di spesa 126 rientrante nella competenza operativa della suddetta Direzione Generale 55.13.00 ed avente sufficiente disponibilità;
c. che la somma occorrente di euro 7.509.173,09 in termini di cassa, possa essere prelevata, ai sensi dell'art. 1, comma 16, lettera f), della L.R. n. 6/2013, dal capitolo di spesa 1012 denominato "Fondo di riserva di cassa", (Miss. 20, Prog. 01, Tit. 1, Macroaggregato 110, COFOG 01.1, IV Livello Piano dei Conti 1.10.01.01.000, SIOPE 1.10.04, cod. UE 4), che presenta sufficiente disponibilità;

VISTE:

a. il D.lgs n. 118/2011;
b. la L.R. n. 7/2002;
c. la L.R. n. 3/2014
d. la L.R. n. 4/2014;
e. la D.G.R. 92/2014.

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

Per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

1. di iscrivere, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera d), della L. R. n. 7/2002, le somme oggetto della predetta ricognizione, ammontanti complessivamente ad 7.509.173,09 sulla competenza del bilancio per l'esercizio finanziario 2014 a valere, ai fini gestionali, sul cap. di spesa **126** denominato "Fondo per il pagamento dei residui passivi vincolati colpiti da perenzione amministrativa" così riclassificato ai fini del D. Lgs.118/2011:

capitolo di spesa 126

Missione	programma	titolo	Macroaggregato	IV Livello piano dei conti	COFOG	Cod. ident. Spesa U.E.	SIOPE codice bilancio
20	**01**	**1**	**110**	**1.10.01.01.000**	**01.1**	**4**	**1.10.01**

2. di autorizzare, per l'effetto, l'incremento per €. 7.509.173,09, dell'avanzo di amministrazione iscritto nella entrata del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 e, ai fini gestionali, del capitolo di entrata A3 denominato "Economie al 31.12.2013 per la reiscrizione di residui perenti";
3. di autorizzare, ai sensi dell'art.1 comma 16, lettera m), della L.R. n.6/2013, una variazione compensativa in termini di competenza al bilancio gestionale per il corrente esercizio finanziario afferente i capitoli di seguito riportati:

capitolo di spesa 984 – aumento stanziamento di competenza €. 7.509.173,09

Missione	programma	titolo	Macroaggregato	IV Livello piano dei conti	COFOG	Cod. ident. Spesa U.E.	SIOPE codice bilancio
13	**07**	**1**	**110**	**1.10.99.99.000**	**7.04**	**4**	**1.09.01**

capitolo di spesa 126 – riduzione stanziamento di competenza €. 7.509.173,09

Missione	programma	titolo	Macroaggregato	IV Livello piano dei conti	COFOG	Cod. ident. Spesa U.E.	SIOPE codice bilancio
20	**01**	**1**	**110**	**1.10.01.01.000**	**01.1**	**4**	**1.10.01**

4. di autorizzare, ai sensi dell'art. 1, comma 16, lettera f), della L.R. n. 6/2013, il prelevamento dell'importo complessivo di euro € 7.509.173,09, ai fini gestionali, dal capitolo di spesa 1012 denominato "Fondo di riserva di cassa", (Miss. 20, Prog. 01, Tit. 1, Macroaggregato 110, , IV Livello Piano dei Conti 1.10.01.01.000, COFOG 01.1, cod. UE 4, SIOPE 1.10.04,) che presenta

sufficiente disponibilità, per dotare lo stanziamento di cassa del capitolo di spesa 984 del bilancio per il medesimo esercizio finanziario dell'importo di euro 7.509.173,09;

5. di demandare alla Direzione Generale 52 04, gli atti conseguenti;
6. di allegare lo schema di variazione di bilancio, così come da nota prot. n. 0418122 del 18/06/2014 del Dipartimento per le Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali – Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, che forma parte integrante della presente deliberazione;
7. di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività al Capo Dipartimento della Salute e delle Risorse naturali, al Capo Dipartimento delle Risorse Finanziarie, umane e strumentali, alla Direzione Generale 04 del DIP 52 e alla Direzione Generale 13 del DIP 55, al B.U.R.C, al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 8, della LR 7/2002.

Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. ……... del… …….

ENTRATE

Titolo	Tipologia	Categoria	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI						Capitolo di spesa correlato
					Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		
					in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
				ECONOMIE AL 31/12/2013 PER LQA REISCRIZIONE DI RESIDUI PERENTI			7.509.173,09				
Totale Entrata							7.509.173,09				

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. ……. del … ……

SPESE

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI								Capitolo di entrata correlato
						Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		Fondo Pluriennale Vincolato		
						in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
13	7	1	110	984	Reiscrizione per pagamento somme colpite da perenzione amministrativa ai sensi dell'art. 42 Legge Regionale 7/2002 - parte corrente			7.509.173,09		7.509.173,09				
			Totale Titolo 01 del Programma 07					7.509.173,09		7.509.173,09				
		Totale Programma 07 della Missione 13						7.509.173,09		7.509.173,09				
	Totale Missione 13							7.509.173,09		7.509.173,09				
20	1	1	109	126	Economie al 31/12/2013 per la reiscrizione dei residui perenti			7.509.173,09	7.509.173,09					
20	1	1	110	1012	Fondo di riserva di cassa						7.509.173,09			
			Totale Titolo 01 del Programma 01					7.509.173,09	7.509.173,09		7.509.173,09			
		Totale Programma 01 della Missione 20						7.509.173,09	7.509.173,09		7.509.173,09			
	Totale Missione 20							7.509.173,09	7.509.173,09		7.509.173,09			
Totale Spese								15.018.346,18	7.509.173,09	7.509.173,09	7.509.173,09			

fonte: http://burc.regione.campania.it

ERRATA CORRIGE (ai sensi dell'art. 10 del comma 3 Regolamento Giunta)

Si precisa che laddove compare il numero del Dipartimento 52 la denominazione per esteso dell'ufficio corrispondente è "Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali" e laddove compare il numero della Direzione Generale 04 la denominazione per esteso dell'ufficio corrispondente è "Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale".

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 349 del 08/08/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 11 - UOD Program e pianificaz region attività per la gest integrata dei rifiuti

Oggetto dell'Atto:

REISCRIZIONE NEL BILANCIO FINANZIARIO 2014 DI ECONOMIE DI SPESA CORRELATE AD ENTRATE CON VINCOLO DI DESTINAZIONE GIA' ACCERTATE, AI SENSI DELL'ART.29, COMMA 4, LETTERA D), DELLA L.R. N.7/2002.INTEGRAZIONE DELLO STANZIAMENTO DI CASSA CAPITOLI DI SPESA DEFICITARI DEL BILANCIO PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2014 MEDIANTE PRELEVAMENTO DAL FONDO DI RISERVA DI CASSA CAP. 1012 MISSIONE 20, PROGRAMMA 01 DEL BILANCIO PER IL MEDESIMO ESERCIZIO FINANZIARIO 2014, AI SENSI DELL'ART.29, COMMA 4,LETT B), DELLA L.R. N.7/2002.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che il Consiglio Regionale ha approvato, con legge regionale n. 4 del 16/01/2014, le disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014-2016 della Regione Campania (legge di stabilità regionale 2014);
b. che il Consiglio Regionale ha approvato, con legge regionale n. 3 del 16/01/2014, il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per il triennio 2014/2016;
c. che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 92 del 01/04/2014, ha approvato il Bilancio Gestionale per gli anni 2014-2016;
d. che, ai sensi dell'art.41, comma 2, lettera a), della L.R. n.7/2002, le economie di spesa correlate ad entrate con vincolo di destinazione, già accertate, sono mantenute in bilancio e riportate alla competenza dell'anno successivo;
e. che, ai sensi dell'art.41, comma 3, della succitata L.R. n.7/2002, la ricognizione delle somme da mantenere in bilancio e l'iscrizione degli stanziamenti nelle pertinenti unità previsionali di base del bilancio dell'esercizio successivo sono effettuate con deliberazione della Giunta Regionale, ai sensi del comma 4, lettera d), dell'art.29 della L.R. n.7/2002;
f. che con D.G.R. 109 del 23/04/2014 è stata aggiornata la tabella del risultato di amministrazione presunto all'inizio dell'esercizio finanziario 2014;
g. che l'Assessore al Bilancio con nota prot.n.913 del 27/7/2011 ha impartito disposizioni ai fini degli adempimenti necessari per la definizione delle somme da mantenere in bilancio ai sensi della normativa citata;

RITENUTO

di dover provvedere alla ricognizione delle somme relative a spese correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate, incassate e non impegnate da iscrivere nel bilancio del corrente esercizio finanziario;

DATO ATTO

a. che, dalla verifica degli atti forniti dalla UOD 11 della DG 05 e dal riscontro contabile effettuato dalla U.O.D. 06 della DG 13, la somma complessiva da iscrivere alla competenza del bilancio per l'esercizio finanziario 2014, ammonta ad **euro 34.479.348,33** così come di seguito indicato:

Missione	Programma	Titolo	Macroaggregato	Capitolo	Correlato capitolo di entrata	Denominazione capitolo di spesa
09	09	2	202	2582	1464	Misure finanziarie di sostegno al ciclo dei rifiuti e di compensazione ambientale (art. 3 D.L. 26.11.2010, n. 196 convertito in L. 24.01.2011, n. 1)

b. che, le risorse da reiscrivere rientrano tra le detrazioni applicabili ai sensi dell'art.32, comma 4, lettera l) e lettera n-ter) della Legge 183/2011;

CONSIDERATO

che a tanto si possa provvedere con l'incremento per **euro 34.479.348,33** della entrata iscritta nel bilancio per l'esercizio finanziario 2014 tra le "Quote di economie dell'esercizio precedente con vincolo di destinazione" e, ai fini gestionali, del capitolo di entrata A2 denominato "Economie derivanti dalla

mancata assunzione di impegni per spese correlate ad entrate, già accertate, con vincolo di destinazione";

CONSIDERATO, altresì,

a. che lo stanziamento di cassa del cap. 2582, Missione 09, Programma 09 non risulta sufficientemente dotato per far fronte ad obbligazioni perfette ai sensi di legge;

b. che per far fronte alla spesa di cui sopra occorre, pertanto, incrementare per **euro 34.479.348,33** lo stanziamento di cassa del suddetto cap. 2582, Missione 09, Programma 09;

c. che la Giunta Regionale, ai sensi dell'articolo 16 del decreto legislativo 118/2011 e dell'articolo 10 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 57624/2011, (art. 1 co. 16 lett f della L.R. 6/2013), è autorizzata ad effettuare variazioni compensative, relative agli stanziamenti di cassa, inclusi i prelevamenti di somme dal fondo di riserva di cassa per le autorizzazioni di cassa di cui all'articolo 28 della legge regionale 7/2002;

d. che all'interno della predetta missione 09, programma 09, non risulta alcun capitolo rientrante nella competenza operativa della stessa Direzione Generale con una disponibilità di cassa sufficiente per effettuare una variazione compensativa;

e. che la somma occorrente di **euro 34.479.348,33** può essere prelevata, ai sensi del citati art. 1 co. 16 let. F) della L.R. 6/2013, dalla Missione 20, Programma 01, denominata "Fondo di riserva di cassa" iscritta nel bilancio per l'esercizio finanziario 2014, che presenta sufficiente disponibilità, e, ai fini gestionali, dal capitolo di spesa 1012 denominato "Fondo di riserva di cassa";

VISTE

- la L.R. n.7/2002;
- la nota prot.n.913 del 27/7/2011 dell'Assessore al Bilancio;
- le LL.RR. 3/2014 e 4/2014;
- la D.G.R. 109/2014;
- la D.G.R. 186/2014;

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

1. di prendere atto delle risultanze della ricognizione effettuata dalla UOD 11 della DG 05**,** di concerto con la U.O.D. 06 della DG 13, in merito alle economie di spesa formatesi nell'esercizio finanziario **2012** correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate;
2. di iscrivere, ai sensi dell'art.29, comma 4, lettera d), della L.R. n.7/2002, le somme oggetto della predetta ricognizione ammontanti complessivamente ad **euro 34.479.348,33** sulla competenza del bilancio per l'esercizio finanziario 2014 come di seguito indicato:

Missione	Programma	Titolo	Macroaggregato	Capitolo	Correlato capitolo di entrata	Denominazione capitolo di spesa
09	09	2	202	2582	1464	Misure finanziarie di sostegno al ciclo dei rifiuti e di compensazione ambientale (art. 3 D.L. 26.11.2010, n. 196 convertito in L. 24.01.2011, n. 1)

3. di autorizzare, per l'effetto, l'incremento per **euro 34.479.348,33** della entrata iscritta nel bilancio 2014 "Quote di economie dell'esercizio precedente con vincolo di destinazione" e, ai fini gestionali, del capitolo di entrata A2 denominato "Economie derivanti dalla mancata assunzione di impegni per spese correlate ad entrate, già accertate, con vincolo di destinazione";
4. di autorizzare, ai sensi dell'art. 1, comma 16, lettera f) della L.R. n.6/2013, il prelevamento dell'importo di **euro 34.479.348,33** dalla Missione 20, Programma 01, denominata "Fondo di riserva di cassa" del bilancio per gli anni 2014-2015-2016, che presenta sufficiente disponibilità, e, ai fini gestionali, dal capitolo di spesa 1012 denominato "Fondo di riserva di cassa" del bilancio gestionale 2014-2016 per reintegrare la dotazione di cassa per **euro 34.479.348,33** della Missione 09, Programma 09 del bilancio per il medesimo esercizio finanziario e, ai fini gestionali, del capitolo di spesa 2582 del bilancio gestionale 2014-2016;
5. di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività ai Capi Dipartimento delle DG 05 e 13, alle DG 05 e 13, alla UOD proponente e alla UOD 02 della DG 05, alla UOD 03 della DG 01, al Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C, al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art.29, comma 8, della L.R. n.7/2002.

ERRATA CORRIGE (ai sensi dell'art. 10 del comma 3 Regolamento Giunta)

Si precisa quanto segue:

- laddove compare il numero della UOD 11 della DG 05 la denominazione per esteso della struttura corrispondente è "Unità Operativa Dirigenziale Programmazione e pianificazione regionale delle attività per la gestione integrata dei rifiuti" della" Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema" e laddove compare il numero della UOD 06 della DG 13 la denominazione per esteso della struttura corrispondente è "Unità Operativa Dirigenziale Rendicontazione - Bilancio consolidato e indebitamento diretto" della "Direzione Generale per le Risorse Finanziarie".

- laddove compare il numero della UOD 02 della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema" la denominazione per esteso della struttura corrispondente è "Unità Operativa Dirigenziale Ufficio contabile, bilancio, spesa in raccordo con la D.G. Risorse finanziarie."

- laddove compare il numero della UOD 03 della DG 01 la denominazione per esteso della struttura corrispondente è "Unità Operativa Dirigenziale Supporto all'Autorità di Gestione FSC - Programmazione delle Politiche regionali di sviluppo" della "Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo".

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 330 del 08/08/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 7 - UOD Foreste

Oggetto dell'Atto:

L. N.353 DEL 24 NOVEMBRE 2000 - APPROVAZIONE PIANO REGIONALE TRIENNALE 2014 - 2016 PER LA PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITA' DI PREVISIONE, PREVENZIONE E LOTTA ATTIVA CONTRO GLI INCENDI BOSCHIVI. CON ALLEGATI.

Gli Assessori Daniela Nugnes ed Edoardo Cosenza

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'UOD Foreste e dalla UOD Protezione civile, Emergenza e post-emergenze e rispettive Direzioni Generali, ciascuno per quanto di propria competenza e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dai Dirigenti UOD citate a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che:

a. l'art. 3 della Legge 353 del 21 novembre 2000 - legge-quadro in materia di incendi boschivi – dispone l'approvazione da parte delle Regioni del Piano regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi sulla base di linee guida deliberate dal Consiglio dei Ministri;
b. lo stesso art. 3 della Legge 353/2000, al comma terzo, prevede la revisione annuale del Piano regionale di cui sopra;
c. la Legge 353 del 2000, all'articolo 7, comma 3, affida alle Regioni il coordinamento delle proprie strutture antincendio con quelle statali;
d. con delibera di G.R. del 10.09.2012 n 478 e ss.mm. e ii. sono state assegnate alla Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali – 52 06 – attraverso le sue strutture centrali e periferiche, le attività di contrasto agli incendi boschivi e tutela del verde ed alla Direzione Generale per i Lavori pubblici e la Protezione civile – 53 08 – la gestione delle emergenze, conseguenti ad incendi di interfaccia e le azioni di contrasto al fenomeno degli incendi boschivi, in raccordo con la D.G. per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali.

CONSIDERATO che:

a. la U.O.D. "Foreste" e la U.O.D. "Protezione Civile, Emergenze e post-emergenze", in stretta collaborazione e in attuazione della citata deliberazione n. 478/2012, hanno redatto il Piano AIB 2014-2016 (Allegato A1,A2,A3 e A4), tenendo conto di quanto previsto dalla normativa vigente in materia;
b. le U.O.D. citate hanno condiviso l'esigenza di mantenere quale riferimento territoriale le già esistenti Sale operative regionali e provinciali;
c. si sono svolte apposite riunioni con gli Enti territoriali per la definizione delle strategie di intervento e per la disposizione degli uomini e dei mezzi e che quanto concordato verrà esplicitamente dettagliato nei piani provinciali AIB;
d. sono state sentite le Istituzioni che partecipano alla complessa struttura dell'antincendio boschivo in Campania, ivi comprese le rappresentanze sindacali dei lavoratori;
e. le proposte avanzate sono state elaborate ed inserite nel Piano in approvazione, compatibilmente con le strategie del Piano medesimo e tenuto conto della disponibilità finanziaria prevista per l'anno 2014;
f. il Piano allegato contiene, come previsto dalla L. n. 353/2000, l'analisi statistica dei dati degli incendi che hanno colpito il territorio regionale negli ultimi anni, nonché i dati meteorologici rilevati dalle centraline regionali riferiti alla medesima serie storica;
g. per una migliore comprensione delle procedure operative, al Piano è allegato il "Manuale delle procedure operative e della sicurezza" per gli addetti all'Antincendio Boschivo (allegato B);
h. sono stati approvati dal Ministero dell'Ambiente i piani AIB relativi ai Parchi e alle Riserve Naturali dello Stato: Parco Nazionale del Vesuvio (allegato C); Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano (allegato D); Riserva Naturale di Castelvolturno e Riserva Naturale di Valle delle Ferriere (allegato E); Riserva Naturale di Vivara (allegato F); Riserva Naturale degli Astroni (allegato G) e che i predetti piani andranno opportunamente armonizzati in sede di approvazione dei piani provinciali AIB;
i. è stata definito uno schema di "Ordinanza sindacale" per la "Prevenzione degli incendi lungo le strade, nelle campagne e nei boschi" (Allegato H);

RITENUTO che

a. per poter rendere esecutive tutte le attività previste nel citato Piano occorra provvedere all'approvazione dell'allegato ***"Piano regionale triennale 2014-2016 per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi"***, con ulteriori citati allegati, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
b. per gli oneri finanziari, derivanti dalla attuazione delle attività previste nel presente Piano, sono rispettati i limiti di spesa degli stanziamenti recati dai pertinenti capitoli del Bilancio gestionale regionale per l'esercizio 2014 e dal Patto di Stabilità interno;

VISTA la legge 353/2000;

VISTA la legge 11/96 e ss.mm. e ii., che disciplinano, tra l'altro, l'utilizzazione dei boschi;

PROPONE, e la Giunta, in conformità a voto unanime

DELIBERA

per le motivazioni di cui alla premessa e che qui di seguito si intendono integralmente riportate:

1. di approvare il "***Piano regionale triennale 2014-2016 per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi***" (Allegato A1,A2, A3 e A4), con gli ulteriori seguenti allegati: Manuale delle procedure operative e della sicurezza (allegato B); Piano del Parco Nazionale del Vesuvio (allegato C); Piano del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano (allegato D); Piano della Riserva Naturale di Castelvolturno e la Riserva Naturale di Valle delle Ferriere (allegato E); Piano della Riserva Naturale di Vivara (allegato F); Piano della Riserva Naturale degli Astroni (allegato G); schema di Ordinanza sindacale (Allegato H), che, acclusi alla presente Deliberazione, ne formano parte integrante e sostanziale;
2. di dare mandato al Dirigente dell'U.O.D. "Foreste", in collaborazione con il Dirigente dell'U.O.D. "Protezione civile, Emergenze e post-emergenze" di dare attuazione a quanto previsto nel ***"Piano regionale triennale 2014-2016 per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi"***;
3. che per gli oneri finanziari, derivanti dalla attuazione delle attività previste nel presente Piano siano rispettati i limiti di spesa degli stanziamenti recati dai pertinenti capitoli del Bilancio gestionale regionale per l'esercizio 2014 e dal Patto di Stabilità interno 2014;
4. di trasmettere copia della presente deliberazione per i successivi adempimenti di rispettiva competenza ai seguenti soggetti:
    - al Consiglio Regionale della Campania; alla Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali - 52 06; alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema - 52 05; alla Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione civile – 53 08; al Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali - 52; al Dipartimento delle Politiche Territoriali - 53**;** alle U.O.D. Servizio Territoriale Provinciale di Avellino, Benevento, Caserta, Napoli e Salerno; alle U.O.D. proponenti: Foreste - 52 06 07 e Protezione Civile, Emergenze e post-emergenze – 53 08 06; all'UDCP – Segreteria di Giunta – Ufficio V - Bollettino Ufficiale ai fini della relativa pubblicazione sul BURC.

REGIONE CAMPANIA

Assessorato Agricoltura - Piano di Sviluppo Rurale - Foreste, Caccia e Pesca

Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale Politiche Agricole Alimentari e Forestali

Unità Operativa Dirigenziale Foreste

PIANO REGIONALE TRIENNALE 2014-2016 PER LA PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITÀ DI PREVISIONE, PREVENZIONE E LOTTA ATTIVA CONTRO GLI INCENDI BOSCHIVI

fonte: http://burc.regione.campania.it

PRESENTAZIONE

La Regione Campania, con una superficie forestale di oltre 445.000 ettari è la terza per estensione tra le Regioni del Mezzogiorno, preceduta solo dalla Sardegna e dalla Calabria. E' purtroppo tra le più colpite ogni anno per frequenza e intensità di incendi boschivi, che in taluni anni hanno raggiunto livelli inaspettati, come nella tragica stagione del 2007, a causa delle condizioni metereologiche particolarmente critiche e predisponenti.

La ricorrente calamità degli incendi boschivi, indipendentemente dalle cause d'innesco, impone uno sforzo e un impegno massimo da parte di tutti i soggetti coinvolti, relativamente sia alle attività programmatorie che a quelle esecutive.

La Regione Campania, in piena sintonia con questo obiettivo, svolge da ormai oltre 30 anni il delicato e complesso compito di coordinare una serie articolata di risorse umane, tecniche e finanziarie, in collaborazione con altri importanti soggetti, quali il Corpo Forestale dello Stato, l'Assessorato regionale alla Protezione Civile, il Corpo dei Vigili del Fuoco, le Provincie e le Comunità Montane, la Società SMA Campania SpA, le Associazioni di Volontariato e altre associazioni che operano a vario livello e in sinergia tra loro.

Un risultato positivo di questa sinergia è il dato relativo alla notevole flessione del numero d'incendi boschivi registratosi nella campagna 2013, rispetto alla media del decennio precedente.

Sulla stregua delle esperienze vissute e dei mezzi e strumenti messi a disposizione, ogni anno viene redatto il "*Piano di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi*" nel rispetto della "Legge quadro in materia di incendi boschivi", la n. 353 del 21 novembre 2000, e delle "*Linee guida relative ai piani per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi*" approvato con Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 20.12.2001 (G.U.R.I. 26 febbraio 2002, n. 48).

Quest'anno il Piano in esame viene redatto con validità triennale, per il periodo 2014-2016, pur proseguendo l'aggiornamento delle procedure d'intervento, dei dati statistici, delle dotazioni messe in campo e di ogni altro dato utile per assumere decisioni di breve periodo o per elaborare la prossima programmazione triennale.

A tal fine nel 2014 è stato aggiornato anche il Sistema di Supporto alle Decisioni - Decision Support Sistem - DSS - predisposto dalla SMA CAMPANIA, attivo già dal 2009 sull'intero territorio regionale, in funzione presso le Sale Operative Regionali per l'Antincendio Boschivo, mediante il quale vengono gestiti ed elaborati una serie di dati territoriali acquisiti e condivisi, che fungono da supporto sia per le singole decisioni da prendere su ciascuno degli incendi in atto durante l'intero anno solare, che per programmare e coordinare le attività di prevenzione e lotta degli incendi boschivi.

On Daniela Nugnes
Assessore all'Agricoltura della Regione Campania

INDICE

INDICE 3
INTRODUZIONE 5
1 RIFERIMENTI NORMATIVI 6
1.1 CONTENUTI FINALITA' ED OBIETTIVI DEL PIANO 7
1.2 IL PROCEDIMENTO DI ELABORAZIONE E DI APPROVAZIONE DEL PIANO 8
1.3 INQUADRAMENTO GEOGRAFICO CLIMATICO E FORESTALE 9
1.3.1 IL TERRITORIO 9
1.3.2.2 ANDAMENTO METEOROLOGICO 2013 16
1.3.3 IL PATRIMONIO FORESTALE CAMPANO 24
1.4 BANCHE DATI E SUPPORTI INFORMATICI 37
1.4.1 IL NUOVO SISTEMA INFORMATIVO DI SUPPORTO ALLE DECISIONI (DSS) 38
2. ANALISI DEL FENOMENO INCENDI BOSCHIVI IN REGIONE 51
2.1 GLI INCENDI BOSCHIVI NEL 2013 58
2.1.1 I PERIODI A RISCHIO DI INCENDIO BOSCHIVO, CON L'INDICAZIONE DELLE PREVALENTI CARATTERISTICHE ANEMOLOGICHE STAGIONALI 68
2.2 IL DATO PROVINCIALE 71
2.2.6 LA PROVINCIA DI SALERNO 99
2.2.6.2 TERRITORIO DI COMPETENZA DEL SALA OPERATIVA VALLO DELLA LUCANIA 108
2.2.6 RIEPILOGO PER SALE OPERATIVE 114
2.3 IL DATO DEGLI INCENDI D'INTERFACCIA, BRUCIATURA DI RIFIUTI E DISCARICHE 115
3 IL MODELLO ORGANIZZATIVO DEL SISTEMA AIB 117
3.1 OBIETTIVI PRIORITARI DA DIFENDERE 117
3.1.3 Le aree a maggior rischio idrogeologico 121
4. LA PREVISIONE 141
4.1 I FATTORI PREDISPONENTI 141
4.2 LE CAUSE DETERMINANTI GLI INCENDI BOSCHIVI 143
4.2.1 ANALISI DELLE CAUSE DETERMINANTI GLI INCENDI BOSCHIVI 146
4.3 LE AREE PERCORSE DAL FUOCO NEL 2013 146
4.4 LE AREE A RISCHIO 148
5 LA PREVENZIONE 158
5.1 IL CONTRASTO ALLE AZIONI DETERMINANTI ANCHE SOLO POTENZIALMENTE IL RISCHIO D'INCENDI 162
5.2 LA CONSISTENZA E LA LOCALIZZAZIONE DELLE VIE DI ACCESSO E DEI TRACCIATI SPARTIFUOCO NONCHÉ DI ADEGUATE FONTI DI APPROVVIGIONAMENTO IDRICO 163
5.3 LA PREVENZIONE DIRETTA 167
5.4 LE ATTIVITÀ INFORMATIVE 173
6.1 AVVISTAMENTO 175
6.2 IL PATTUGLIAMENTO 175
6.3 IL SISTEMA I MEZZI E LE PROCEDURE OPERATIVE PER LE ATTIVITÀ DI ESTINZIONE 176
6.3.7 I CENTRI OPERATIVI ENTI DELEGATI 181
6.3.8 I NUCLEI OPERATIVI ENTI DELEGATI 181
6.4 I RUOLI 182
6.5 LE RISORSE STRUMENTALI 183
6.5.1 LA RETE RADIOELETTRICA E LA TELEFONIA 183
6.5.2 I MEZZI AEREI PER L'ESTINZIONE 184
6.5.2.1 I mezzi aerei nazionali 184
6.5.2.2 Gli elicotteri regionali 184
6.5.3 I MEZZI MECCANICI 186
6.5.4 L'EQUIPAGGIAMENTO DELLE SQUADRE OPERATIVE 187
6.6 LE PROCEDURE OPERATIVE 188
6.7 PERIODO DI MASSIMA PERICOLOSITA' 193

fonte: http://burc.regione.campania.it

6.7.1 GLI INCENDI NOTTURNI ... 193
6.7.2 UTILIZZAZIONE DELLE SQUADRE IN AMBITI EXTRA – TERRITORIALI E SCAMBI DI INFORMAZIONI CON LE REGIONI LIMITROFE ... 193
6.7.3 RAPPORTI CON LE PREFETTURE ... 193
6.7.5 INTERVENTI DI INTERFACCIA CON LE ZONE URBANIZZATE ... 194
6.8 DISATTIVAZIONE ELETTRODOTTI ... 197
6.9 RESTANTE PARTE DELL'ANNO ... 198
7 LE ATTIVITA' FORMATIVE ... 198
8 I RESPONSABILI DELLE SALE OPERATIVE ... 199
9 LE AREE NATURALI PROTETTE DELLA REGIONE CAMPANIA ... 199
9.1 SEZIONE AREE PROTETTE REGIONALI ... 200
9.2 SEZIONE PARCHI NATURALI E RISERVE NATURALI DELLO STATO ... 200
10. RICOSTITUZIONE ... 202
10.1 INTERVENTI SELVICOLTURALI PER IL RECUPERO DEI BOSCHI PERCORSI DAL FUOCO ... 202
11. FABBISOGNO FINANZIARIO ... 207
12. NORME GENERALI ... 209
NORME CAUTELATIVE DA IMPIEGARE NEL PERIODO DELLA CAMPAGNA AIB ... 209
CAUTELE IN AREE RURALI ... 209
DEPOSITI DI MATERIALI INFIAMMABILI ... 209
FONDI AGRICOLI CONFINANTI CON STRADE ... 209
RIPULITURA SEDI VIABILITÀ ... 209
RIPULITURA INTORNO A CABINE ELETTRICHE ... 210
INSEDIAMENTI TURISTICI ... 210
PARCHEGGI ... 211
IMPIANTI IDRICI NEGLI INSEDIAMENTI TURISTICI ... 211
IMPIANTI ELETTRICI ... 212
EDUCAZIONE ALLA SICUREZZA ... 212
DISCARICHE ... 212
DOVERI DEL CITTADINO ... 212

fonte: http://burc.regione.campania.it

INTRODUZIONE

L’aggiornamento del Piano di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi è stato predisposto seguendo quanto disposto dalle “Linee guida relative ai piani per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi” approvato con Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 20.12.2001 (G.U.R.I. 26 febbraio 2002, n. 48).

La Regione Campania, secondo i dati dell'Inventario Nazionale delle Foreste e dei Serbatoi Forestali di Carbonio 2005 è la terza per estensione di superficie forestale totale tra le Regioni del sud Italia, preceduta solo da Sardegna e Calabria, con una superficie forestale totale, di 445.274 ha, distinta tra boschi e altre terre boscate.

La ricorrente calamità degli incendi boschivi che caratterizza le stagioni estive dei paesi del bacino del mediterraneo, caratterizzate, per la maggior parte dei casi, dal clima caldo - asciutto ha raggiunto negli ultimi anni livelli di crescente drammaticità, particolarmente nel 2007, anno che, per la Campania verrà ricordato come uno dei più catastrofici per l'intensità e gravità degli eventi che si sono verificati.

Nel decennio 2004-2013 il numero totale degli incendi è risultato pari ad una media 3392 eventi all'anno, mentre in alcuni anni (2007, 2009, 2011 e 2012) ha superato la soglia dei 4000 eventi. Nel corso degli ultimi anni il valore della superficie boscata percorsa dal fuoco è andato progressivamente diminuendo. Nel 2013 il numero di incendi risulta in netta flessione rispetto agli anni precedenti (1356 eventi).

Il presente piano viene quest'anno redatto con validità triennale, per il periodo dal 2014 - 2016, pur proseguendo ogni anno nell'aggiornamento dei seguenti elementi informativi: i dati statistici, le procedure d’intervento, le dotazioni messe in campo e tutto ciò che ha subito variazioni rispetto all’anno precedente, in conformità a quanto previsto dall’art. 3 della Legge 353/00, il quale prevede secondo il quale che *la revisione annuale prevista è anche lo strumento attraverso il quale migliorare ed aggiornare tutte le informazioni relative alla statistica del fenomeno, alle realizzazioni di previsione e prevenzione e alla dislocazione e dotazione delle forze antincendio”.*

Inoltre anche quest'anno la Regione Campania disporrà di un nuovo aggiornamento del sistema a supporto delle decisioni rappresentato da un Sistema Informativo Territoriale (Decision Support Sistem DSS) predisposto dalla società SMA CAMPANIA SpA.

Nel 2014 si è concluso l’iter formativo dei DOS regionali che potranno affiancare e/o sostituire il personale del Corpo Forestale dello Stato nella mansione di DOS e così liberare forze per la repressione dei reati d’incendio boschivo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1 RIFERIMENTI NORMATIVI

In Campania le attività di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi si attua in virtù della Legge Regionale 7 maggio 1996 n. 11 concernente la delega in materia di economia e bonifica montana e difesa del suolo e s.m.i. In attuazione delle disposizioni della Legge 21 novembre 2000 n. 353 “Legge quadro in materia di incendi boschivi”, nonché degli indirizzi approvati con Decreto del Ministro degli Interni del 20/12/2001 che stabilisce le “Linee guida relative ai piani regionali per la programmazione e lotta attiva contro gli incendi boschivi”.
Si tiene conto, inoltre, delle norme e disposizioni previste dal Regolamento CEE n° 2152/2003 relativo alla protezione delle foreste nella Comunità contro gli incendi.
L’Accordo quadro sottoscritto in data 16 aprile 2008 dal Ministro dell'interno ed il Ministro per le politiche agricole, alimentari e forestali in materia di incendi boschivi stabilisce i ruoli e le competenze nei casi di incendi d’interfaccia. Ulteriori elementi d’indirizzo per la previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi sono le annuali disposizioni emanate dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri.
Poichè l’Antincendio Boschivo è materia concorrente ai sensi del titolo V della Costituzione, sul territorio della Regione Campania si applicano le disposizioni normative regionali approvate e rese esecutive.
Un elemento fondamentale per la programmazione AIB è costituito della definizione d’incendio boschivo secondo l’art. 2 della L. 353/2000 che recita “Per incendio boschivo si *intende un fuoco con suscettività a espandersi su aree boscate, cespugliate o arborate, comprese eventuali strutture e infrastrutture antropizzate poste all'interno delle predette* aree, oppure su terreni coltivati o incolti e pascoli limitrofi a dette aree”.
Nel Piano Forestale Generale 2009/2013 approvato il 28/01/2010 (Delibera di Giunta Regionale n. 44), redatto in attuazione degli art. 1, 2 e 5 della legge 11/96, vengono stabilite le linee generali di intervento e sono contenuti tutti gli elementi necessari per la elaborazione dei Piani annuali, quindi anche dei Piani AIB .
Il Piano AIB si prefigge di contenere il fenomeno degli incendi boschivi che rappresenta uno tra i più importanti fattori di rischio sia per il patrimonio ambientale della Campania sia per le popolazioni che risiedono in aree prossime ai boschi.
La finalità prioritaria generale del Piano AIB è pertanto la riduzione del numero di incendi e delle aree annualmente percorse dal fuoco e della superficie media ad incendio.
Sul piano delle realizzazioni concrete i principali obiettivi strategici possono essere individuati nei seguenti punti:

- Mantenimento degli interventi di prevenzione nell’ambito dei programmi forestali presentati;
- Adeguamento dei mezzi e delle tecnologie adottate;
- Mantenimento di sale operative unificate, Provinciale e Regionale presso i Settori Forestali d’armonizzazione ed integrazione delle stesse con la Sala operativa Regionale unificata di protezione;
- Integrazione e potenziamento dei sistemi informativi e di radio comunicazione;
- Organizzazione, formazione e addestramento e impiego del personale addetto;
- Massimizzazione della sicurezza per gli addetti mediante la migliore dotazione dei presidi di salvaguardia individuale, uniformità e riconoscibilità delle dotazioni, manutenzione e monitoraggio delle condizioni d’efficienza e sanità delle dotazioni;
- Ricorso alle associazioni di volontariato prevalentemente per le attività di prevenzione ed avvistamento;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Sostegno ai comuni ad elevato rischio incendio boschivo miglioramento piani di interfaccia per specifici progetti di educazione ambientale o di prevenzione e intervento;
- Miglioramento della divulgazione e dell'informazione al pubblico per sensibilizzare i cittadini in merito alle problematiche degli incendi boschivi e di interfaccia.

La revisione annuale, prevista dall'art. 3 della Legge 353/00, è anche lo strumento attraverso il quale migliorare ed aggiornare tutte le informazioni relative alla statistica del fenomeno, alle realizzazioni di previsione e prevenzione e alla dislocazione e dotazione delle forze antincendio.
Sono state acquisite tutte le informazioni territoriali utili e necessarie all'individuazione delle aree obiettivo prioritarie da difendere.
Per l'individuazione di tali aree sono stati considerati una serie di elementi di valutazione, quali:

1. Gli insediamenti antropici con le aree abitate e densità relative;
2. Gli insediamenti industriali con la loro differenziazione in base alla pericolosità in caso di pericolo incendio;
3. Le località turistiche con i relativi flussi;
4. I centri commerciali con le relative infrastrutture;
5. La presenza di strade a scorrimento veloce, superstrade ed autostrade;
6. Le aree boscate e/o non boscate limitrofe alle aree antropizzate;
7. Le aree naturali protette (Parchi e Riserve Naturali Statali, Parchi e Riserve Naturali Regionali, Siti di Importanza Comunitaria; Zone a Protezione Speciale, Oasi Protette, ecc);
8. I rimboschimenti ed i boschi di conifere;
9. Boschi in area rurale.

I punti dal 1 al 6 saranno trattati come incendi d'interfaccia, gli altri come incendi boschivi rurali.
Il sistema regionale AIB deve operare tutto l'anno per assicurare la tutela e la salvaguardia del territorio e della pubblica incolumità, a tale scopo utilizza impianti, reti e sistemi ad alta tecnologia a valenza regionale su tutto il territorio. Per garantire l'efficienza e l'efficacia di tale strumentazione è indispensabile una continua assistenza, manutenzione ed implementazione, nonché nuove realizzazioni.

1.1 CONTENUTI FINALITA' ED OBIETTIVI DEL PIANO

In Campania la difesa del patrimonio boschivo dagli incendi è il risultato dell'impegno costante di molteplici enti ed organizzazioni che agiscono con competenze e/o ambiti territoriali diversi.
È pertanto necessario che tutte le iniziative ed attività dei vari soggetti che partecipano al complesso sistema dell'antincendio boschivo, siano armonizzate in un modello capace di rispondere alle esigenze che via via si manifestino, evitando sovrapposizioni o sfasature.
Tale modello è rappresentato appunto dal "Piano regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta agli incendi boschivi" intorno al quale l' Amministrazione Regionale, come già indicato nella Legge n°47 del 1975 e ribadito dalla Legge 353 del 2000, organizza l'insieme di tutte le attività connesse sia alla tutela del patrimonio forestale che alla difesa delle aree urbane e delle loro popolazioni.
Il Piano, come previsto dalla normativa vigente, dopo una attenta analisi del fenomeno e un'accurata classificazione delle aree a rischio, definisce i mezzi, gli strumenti e le procedure che ciascun Ente preposto, nell'ambito delle competenze attribuitegli, deve utilizzare nella lotta agli incendi boschivi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Esso inoltre, nella convinzione che il miglior metodo per proteggere il patrimonio boschivo, gli insediamenti urbani e le loro popolazioni sia quello di prevenire gli incendi, definisce gli interventi strutturali ed infrastrutturali per la prevenzione, gli interventi di pulizia e manutenzione del bosco, le attività di formazione e addestramento del personale e le campagne di informazione e sensibilizzazione sulle problematiche legate agli incendi boschivi e di interfaccia.
Il piano regionale antincendio, è dunque lo strumento che, partendo dal monitoraggio e dalla analisi del fenomeno incendi, cerca di migliorare la previsione la prevenzione e il controllo degli eventi e contemporaneamente pianifica i vari livelli di intervento.
Esso, inoltre, va inteso come compendio di tutte le informazioni, riguardanti: infrastrutture, risorse, mezzi, interventi, strumenti, modalità e strategie attuative delle azioni finalizzate alla difesa della collettività e del patrimonio forestale dal rischio incendi. É dunque un valido strumento di divulgazione dei dati sugli incendi boschivi e delle relative valutazioni necessario alla più ampia e corretta informazione sul fenomeno.
Il Piano AIB si prefigge di contenere il fenomeno degli incendi boschivi che rappresenta uno tra i più importanti fattori di rischio sia per il patrimonio ambientale della Campania sia per le popolazioni che risiedono in aree prossime ai boschi.
Obiettivi generali sono la riduzione del numero di incendi e delle aree annualmente percorse dal fuoco e della superficie media ad incendio.
Sul piano delle realizzazioni concrete i principali obiettivi strategici possono essere individuati nei seguenti punti:

- Mantenimento degli interventi di prevenzione nell'ambito dei programmi forestali presentati;
- Miglioramento della divulgazione e dell'informazione al pubblico per sensibilizzare i cittadini in merito alle problematiche degli incendi boschivi e di interfaccia;
- Adeguamento dei mezzi e delle tecnologie adottate;
- Integrazione e potenziamento dei sistemi informativi e di radio comunicazione;
- Organizzazione, formazione e addestramento e impiego del personale addetto;
- Massimizzazione della sicurezza per gli addetti mediante la migliore dotazione dei presidi di salvaguardia individuale, uniformità e riconoscibilità delle dotazioni, manutenzione e monitoraggio delle condizioni d'efficienza e sanità delle dotazioni;
- Ricorso alle associazioni di volontariato prevalentemente per le attività di prevenzione ed avvistamento;
- Sostegno ai comuni ad elevato rischio incendio boschivo miglioramento piani di interfaccia per specifici progetti di educazione ambientale o di prevenzione e intervento.

1.2 IL PROCEDIMENTO DI ELABORAZIONE E DI APPROVAZIONE DEL PIANO

Alla formulazione del piano antincendio si è giunti avendo attenzione alle i disposizioni emanate dal Dipartimento di Protezione Civile e dai Ministri dell'Interno, nonché alle richieste che provengono dai Servizi Territoriali Provinciali della Regione e dagli amministratori locali degli Enti Delegati e dei Comuni in rappresentanza delle proprie comunità. Si è cercato, per quanto possibile, di rispondere alle richieste di tutte le realtà territoriali che legittimamente aspirano ad una più ampia autonomia e responsabilità sia operativa che gestionale.
Gli elementi e i criteri utilizzati per l'impostazione del Piano in oggetto si possono così riassumere:

- Analisi dei risultati ottenuti in attuazione dei Piani precedenti;
- Monitoraggio delle attuali componenti le strutture organizzative A.I.B.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Nuove esigenze avanzate dalle Istituzioni operanti;
- Formulazione di soluzioni operative in armonia con la dotazione finanziaria disponibile e con le normative e leggi in materia di protezione civile e protezione ambientale, preservazione e tutela del Patrimonio boschivo dagli incendi e delle calamità naturali.

1.3 INQUADRAMENTO GEOGRAFICO CLIMATICO E FORESTALE

1.3.1 Il territorio

La Regione Campania si estende su una superficie di 1.359.354 ha. Si affaccia sul Mare Tirreno per circa 360 Km, tra la foce del Garigliano ed il golfo di Policastro.
È attraversata dall'Appennino Campano che procede da Nord a Sud è rappresentato principalmente, dai seguenti gruppi montuosi:
l'altopiano del Matese (monte Miletto, 2050 m s.l.m.), i monti del Sannio e quelli dell'Irpinia, i monti Picentini (monte Cervialto, 1809 m s.l.m.), i monti Lattàri (Penisola Sorrentina, 1443 m s.l.m.). Più a sud si trova un tratto dell'Appennino Lucano, con i monti del Cilento (monte Cervati, 1899 m s.l.m.) sino al Passo dello Scalone.
Tra l'appennino e il mar Tirreno vi è l'antappennino Campano, con rilievi più bassi rispetto all'appennino e di natura vulcanica che rappresenta la continuazione dell'antappennino Laziale. Nell'antappennino campano si distinguono il vulcano spento di Roccamonfina, i Campi Flegrei, il Vesuvio (1279 m s.l.m.).
Sul Tirreno s'affaccia la vasta Pianura Campana, e a sud la Piana del Sele.
Nel litorale spiccano 4 golfi: di Gaeta, in parte laziale; di Napoli, tra Capo Miseno e la Penisola Sorrentina; di Salerno, tra la Penisola Sorrentina e la sporgenza del Cilento; di Policastro, al confine con la Basilicata (Fig.1).

fonte: http://burc.regione.campania.it

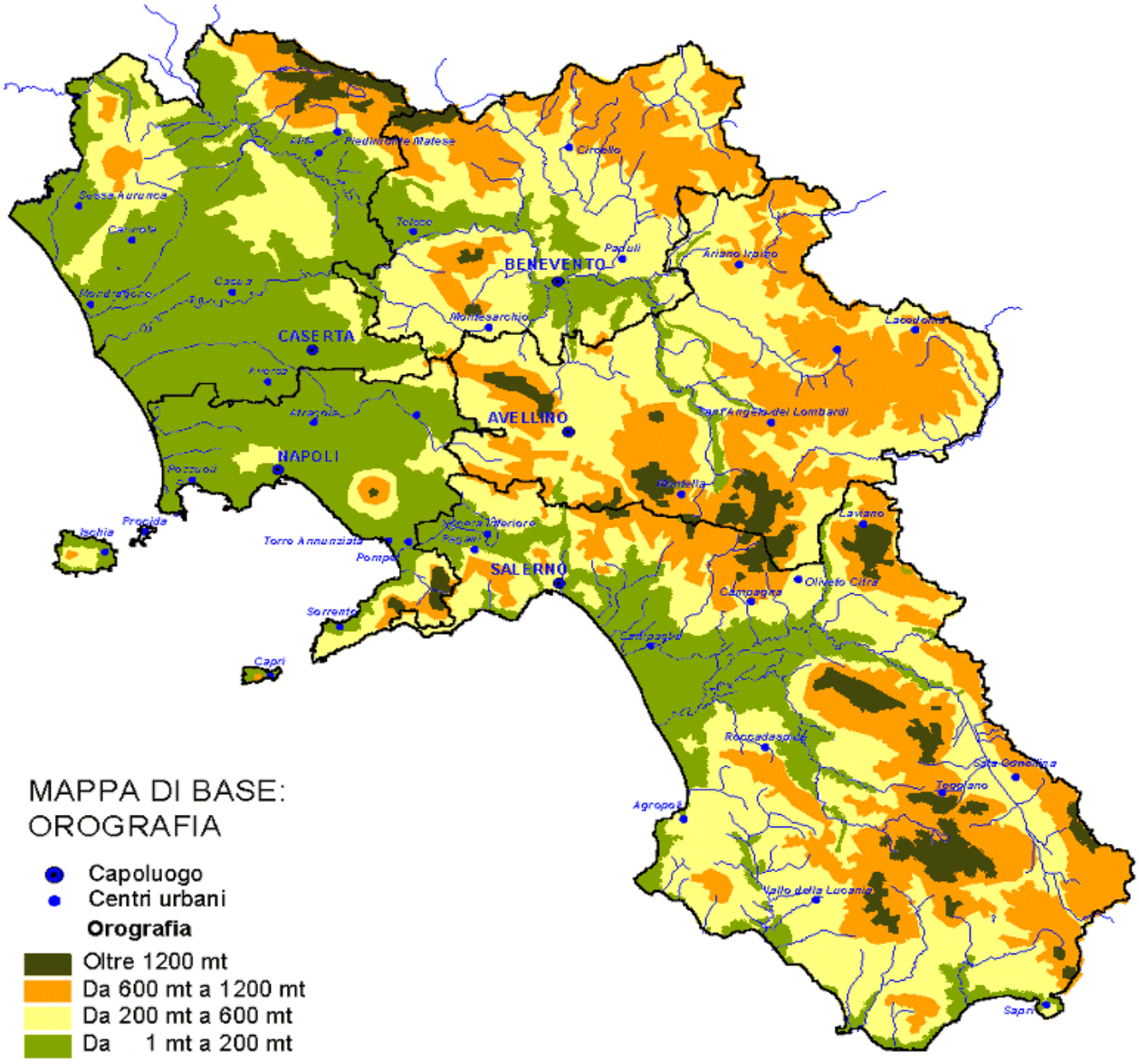


Fig.1 – Mappa orografica del territorio campano

Nel golfo di Napoli a completarne la complessa morfologia, si affacciano le isole Flegree di origine vulcanica: Ischia, Procida e Vivara, dalle quali va distinta Capri costituita da un unico blocco calcareo

Osservando il territorio campano dal mare si può vedere come la Campania sia costituita da due grandi zone. La prima prevalentemente pianeggiante si estende dal fiume Garigliano ad Agropoli, Piana del Sele in provincia di Salerno e si presenta interrotta dal Monte Massico e dai Monti Lattari oltre che dagli apparati vulcanici di Roccamonfina, dei Campi Flegrei e del Vesuvio (m 1277). L'altra zona, collinare e montuosa, si affaccia al mare con ampia fronte nel Cilento ed è costituita dai minori rilievi calcarei del Subappennino, dalle colline argillose ed arenacee dell'Appennino Sannita e dagli aspri massicci calcarei dell'Appennino (vedi Carta delle Altimetrie allegata).

La costa campana , proseguendo sempre da nord verso sud, si presenta per lunghi tratti bassa e dunosa con qualche stagno retrodunale prevalentemente per le province di

fonte: http://burc.regione.campania.it

Caserta e Napoli mentre diventa alta, frastagliata e incisa da profonde gole di torrenti in corrispondenza della Penisola Sorrentino – Amafitana, e della Costiera Cilentana.
La zona pianeggiante (con altitudine inferiore ai 100 metri), costituita prevalentemente da depositi di materiali alluvionali e vulcanici, occupa più del di un quarto del territorio regionale; ben coltivata e fertile, sede di insediamenti fin da tempi antichissimi, costituisce la Campania felix degli Autori classici. Per il resto la regione il territorio regionale presenta un grado di montuosità piuttosto elevato, rientrando per circa il 25% nella zona altimetrica compresa tra 300 e 500 metri, ed essendo costituita per oltre un terzo da alte colline e montagne.
Prevalentemente collinari sono la fascia nord – orientale della regione ed i territori subappenninici. Le montagne calcaree assumono la disposizione di due giganteschi archi contigui che si appoggiano al cuneo dei Picentini, con le cime principali del M. Cervialto (in 1809) e del M. Terminio (1786), ed al pilone calcareo – dolomitico dei Monti Lattari (m1443). La fascia dei rilievi comprende così il M. Massico (m 811), il massiccio del Matese (con M. Miletto, m 2050), il più alto della Regione, collocato a metà tra Campania e Molise , il M. Taburno (m 1393) ed il M. Partenio (m 1591) a Nord – Ovest ed il M. Marzano (m 1530), la Catena della Maddalena (con la cima de Lo Serrone m 1502), il M. Alburno (m 1742) sui fianchi affiora la dolomia, il M. Cervati (m 1899), la più alta cima della Campania, ed il M. Bulgheria (m 1225) a Sud – Est.
Questi monti sono sede di fenomeni carsici talora imponenti (come, per le Grotte di Pertosa, di Castelcivita).
Mentre, tra i bacini igrografici, si ricorda per brevità solo il lago del Matese, in provincia di Caserta, considerato anche il più importante tra i laghi carsici italiani.
Si riporta di seguito un'immagine del il DEM (Digitale Elevation Model) in cui è evidente la morfologia del territorio della Regione Campania (Fig.2).

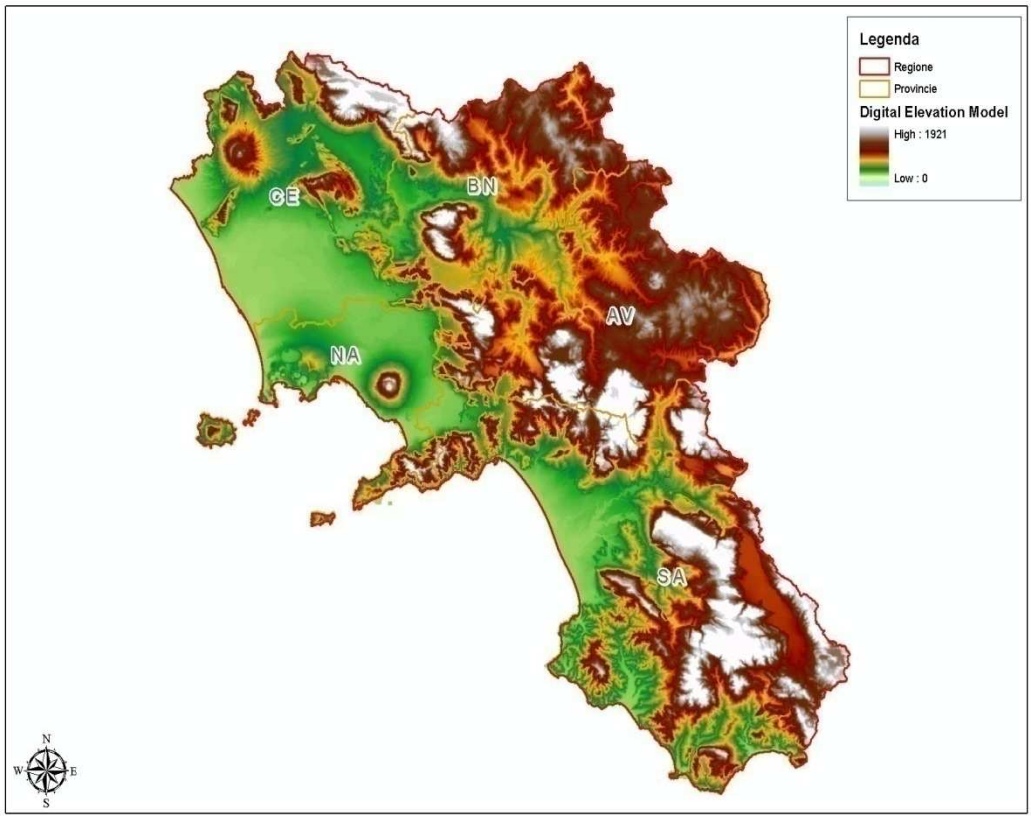


Fig. 2 - DEM della Regione Campania

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.3.2 Le caratteristiche climatiche

La Campania ricade secondo la classificazione di Köppen (1936) nelle zone temperate ed in particolare nelle aree mediterranee. Il clima mediterraneo è caratterizzato da estati asciutte e molto calde, con piovosità invernale uguale o superiore al triplo delle piogge estive ($R_i \geq 3R_e$) su i valori climatici; questa definizione è valida per l'intero bacino del Mediterraneo.Tipiche temperature medie mensili sono di solito tra 25 e 30°C d'estate e tra 11 e 17°C d'inverno. La piovosità annua, da legger a a moderata, varia tra 400 e 1000 mm ed ha luogo soprattutto d'inverno. Molto spesso il tempo è sereno e assolato; persino d'inverno sono piuttosto rari i giorni completamente privi di sole, dato che le piogge sono di breve durata. Le gelate occasionali che avvengono d'inverno sono per lo più il risultato del raffreddamento radiativo notturno, che segue l'arrivo d'aria fredda polare. Un certo numero di venti caratteristici sono collegati con i climi mediterranei quali: scirocco, mistral o maestrale, tramontana (Fig. 3).

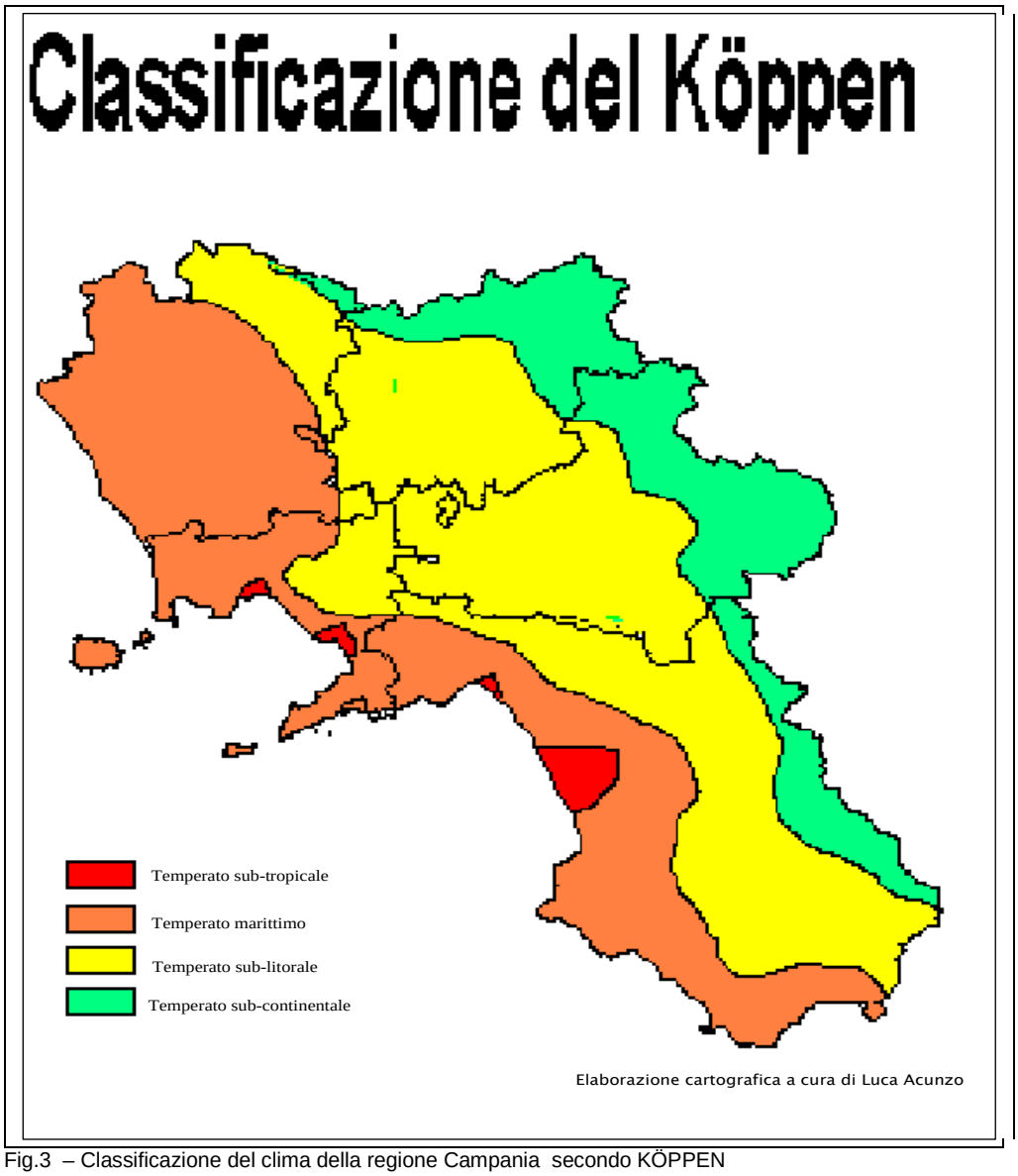


Fig.3 – Classificazione del clima della regione Campania secondo KÖPPEN

fonte: http://burc.regione.campania.it

La Campania presenta la fascia costiera con clima temperato marittimo mediterraneo con media annua fra 14.5 °C e 16,9 °C, media del mese p iù freddo fra 6 °C e 9,9 °C, con 4 mesi con temperatura media 20 °C ed escursione annua fra i 15 e 17 °C.
Fanno eccezione alcune zone del golfo di Napoli (Napoli, Torre Annunziata e Castellammare) e del golfo di Salerno (zona costiera di Battipaglia, Eboli e Capaccio) dove secondo questa classificazione il clima é temperato sub-tropicale.
La zona interna del territorio campano che risente dell'influenza dell'Appennino è da considerarsi a clima temperato sub-litoraneo.

LA TEMPERATURA DELL'ARIA

La temperatura atmosferica influenza direttamente la temperatura del combustibile (legno), la quantità di calore necessario per innalzare il combustibile alla temperatura di accensione (320 °C *Burgan and Rothermel, 1984*) dipende dalla temperatura iniziale del combustibile, anche se l'effetto più importante della temperatura è quello sull'umidità relativa dell'aria e sul contenuto d'acqua nel combustibile morto (vegetale in decomposizione).

La temperatura massima annua[1]

Sul territorio regionale la temperatura massima annua varia tra i 27 e i 29 °C.
Nella cartina che segue si nota un "isola fresca" tra i comuni di Castel Morrone, Piana di Monte Verna, Castel di Sasso e Pontelatone con temperature leggermente più basse.
Situazione analoga si ha nella parte Sud della regione nei comuni di Tortorella, Vibonati, Torracca e Sapri.
Le temperature massime annue più alte (30 °C) si ha nno nei comuni di Capaccio ed Eboli nel salernitano; Arzano, Calvizzano, Casandrino, Frattamaggiore, Giugliano in Campania, Grumo Nevano, Marano di Napoli, Melito di Napoli, Mugnano di Napoli, Napoli (Chiaiano), Pozzuoli, Qualiano, Quarto, Sant'Antimo e Villaricca nel napoletano; Aversa, Castel Volturno, Cesa, Lusciano, Parete, Trentola Ducenta e Villa Literno nel casertano.
Tali temperature non contemplano le punte massime di temperatura estiva che in buona parte del territorio regionale possono superare i 40 °C. anche per più giorni consecutivi (Fig. 4).

1

Per temperatura massima annua si intende la temperatura climatica massima raggiunta dalla località in esame, essa è calcolata come media di oltre quarant'anni di dati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

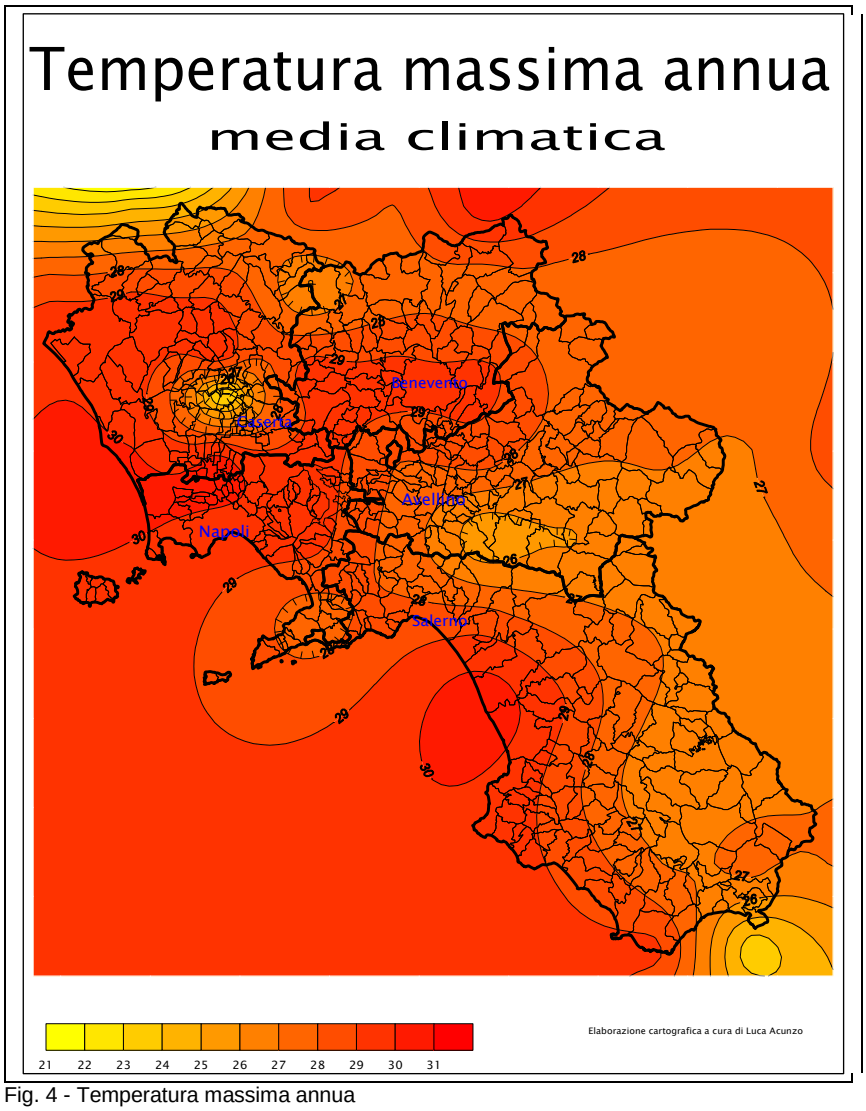


Fig. 4 - Temperatura massima annua

LE PRECIPITAZIONI

La precipitazione cumulata annua varia in Campania tra gli 900 e i 1100 mm di pioggia. La distribuzione annua delle piogge non è uniforme sul territorio regionale. È evidente che in un ampia zona a Nord Est del territorio campano tra le province di Avellino e Benevento le precipitazioni annue di norma si attestano sugli 800 mm, mentre nel comune di Bisaccia (Av) le precipitazioni scendono a circa 700 mm all'anno.
La più alta piovosità si riscontra nel comune di Casaletto Spartano con 1200 mm. . Seguono la parte meridionale del Cilento, una parte dei Monti Picentini, fino a Salerno, una parte dei Monti Lattari e la parte montuosa settentrionale del casertano che presentano una precipitazione annua cumulata superiore ai 1100 mm (Fig.5).

fonte: http://burc.regione.campania.it

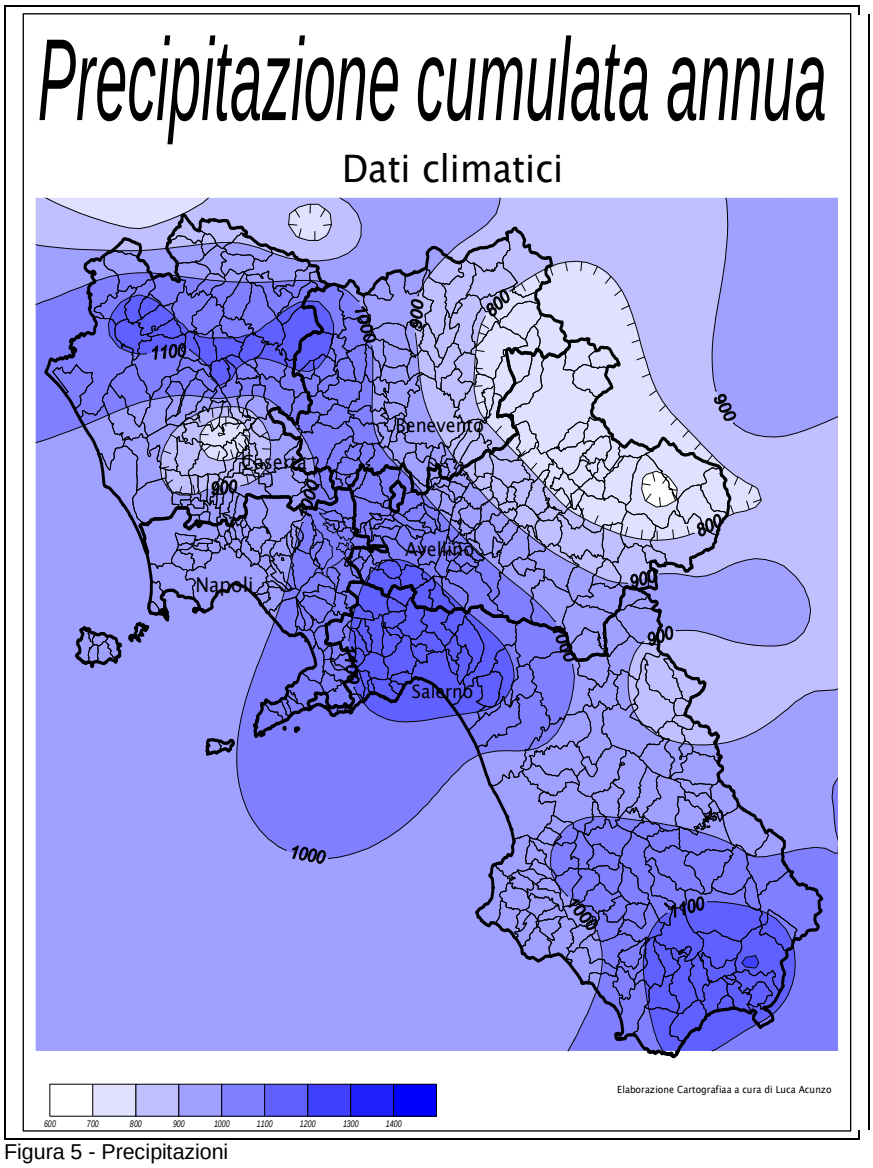


Figura 5 - Precipitazioni

La distribuzione varia anche nell'arco dell'anno, infatti le precipitazioni autunno-vernine sono particolarmente abbondanti, mentre si presentano scarse nel periodo primaverile-estivo; tale scarsezza di precipitazioni favorisce il fenomeno incendi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nella Regione Campania è possibile distinguere, come già accennato, tre aree con condizioni meteorologiche alquanto omogenee:
a) le pianure costiere e le loro inserzioni vallive con temperatura media annua tra i 16 e 17 ℃ (media del mese più freddo 8 ℃, media del mese più caldo 25 . 26 ℃), minime estreme poco al disotto dello 0 ℃ e massime assolu te intorno ai 38 ℃. Le precipitazioni medie sono per lo più inferiori a 1.000 mm annui, di cui solo 1/3 in estate.
b) la parte bassa dei rilievi con temperatura media annua di 15 ℃ (media del mese più freddo 5 ℃, del mese più caldo 24 ℃). Forti escur sioni termiche con valori estremi da 40 a 2 ℃. Le precipitazioni sono di poco superiori a 1.000 mm annui.
c) La parte alta dei rilievi con una temperatura media annua tra 8 e 13 ℃ (media del mese più freddo da +3 ℃ a .3 ℃, media del mese più cal do tra 17,8 ℃ e 22,6 ℃). Piovosità con picchi sino a 2.200 mm annui e neve che permane a lungo sul suolo.
Il tratto comune del clima del territorio regionale riguarda la distribuzione irregolare delle piogge, che mostrano un massimo autunno-invernale e un minimo estivo, quest.ultimo mitigato dal fattore altitudinale. Si tratta di una distribuzione delle piogge peculiare del clima mediterraneo.
Secondo la classificazione del Pavari , il 29% della superficie regionale rientra nella fascia fitoclimatica del *Lauretum* sottozona calda, il 38% nel *Lauretum* sottozona media e fredda, il 28% nel *Castanetum*, il 5% nel *Fagetum* e una piccolissima parte nel *Picetum* (0.1%); pertanto la gran parte del territorio (29 + 38%) ricade nell'aria a maggior pericolo di incendio per effetto delle condizioni meteoclimatiche critiche che si registrano principalmente nei mesi estivi.
Dai dati è evidente che i valori di temperatura massima sono gradualmente aumentati, a differenza delle temperature minime che hanno subito una lieve inflessione negativa. In relazione alle precipitazioni si è registrato un graduale aumento negli anni e gli eventi precipitosi si concentrano in eventi di straordinaria intensità che acuiscono i fenomeni erosivi, in particolare in zone prive di vegetazione. Il trend analizzato in un decennio dimostra che effettivamente le condizioni climatiche tendono ad essere sempre più aride e pertanto più pericolose dal punto di vista della probabilità dell'innesco, strettamente favorita dalle condizioni di aridità delle stazione climatica e delle vegetazione.

1.3.2.2 Andamento meteorologico 2013

Prima di affrontare l'analisi del fenomeno incendi valutiamo le condizioni meteorologiche del periodo giugno – settembre 2013.
Per l'analisi dei dati delle temperature sul territorio della Regione Campania, sono stati utilizzati i dati delle centraline meteo appartenenti alla Regione Campania (Centro Agrometeorologico Regionale) (37) e quelle appartenenti alla S.M.A. Campania (68) (Figura 6). Nella nostra analisi, oltre ai dati in esame (variabile primaria), si è tenuto conto anche di una seconda grandezza (variabile secondaria) correlata alla prima, rappresentata dal modello digitale del terreno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

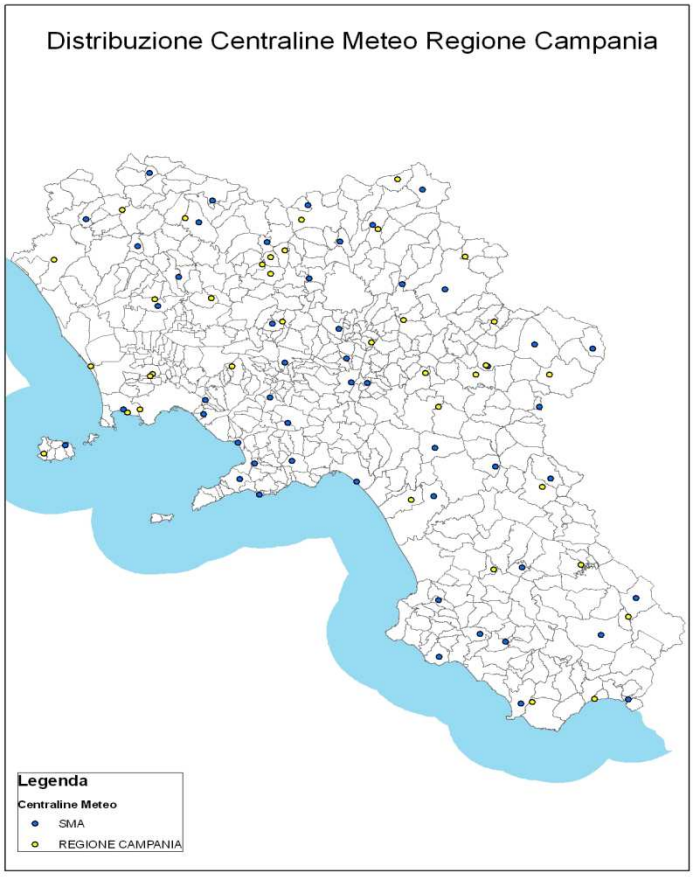


Figura 6. Distribuzione delle centraline meteo prese in esame

Ancor prima di effettuare l'analisi è stato necessario ordinare i dati riferiti alle misure giornaliere di temperatura dei mesi di giugno, luglio, agosto e settembre 2013, calcolandone le media del valore massimo, minimo e medio. Questi calcoli stono stati effettuati per decadi, per quanto riguarda la temperatura, e mensili, per quanto riguarda la piovosità.
Per la realizzazione delle mappe di temperatura si è utilizzato come metodo geostatistico il cokriging contenuto nel software ArcMAP (figura 7).
Il cokriging, tra i vari metodi di interpolazione geostatistica, risulta particolarmente idoneo a descrivere grandezze caratterizzate da un'elevata variabilità spaziale.
Questa è una tecnica di interpolazione spaziale adattata ad essere applicata a quelle grandezze la cui variabilità spaziale non consente predizioni prive di errori, cioè di tipo deterministico. Tale tecnica consente di stimare il valore di una grandezza in uno o più punti in cui essa è incognita, a partire dai valori misurati in n punti di campionamento.
Nella nostra analisi, oltre ai dati in esame (variabile primaria), si è tenuto conto anche di una seconda grandezza (variabile secondaria) correlata alla prima, rappresentata dal modello digitale del terreno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

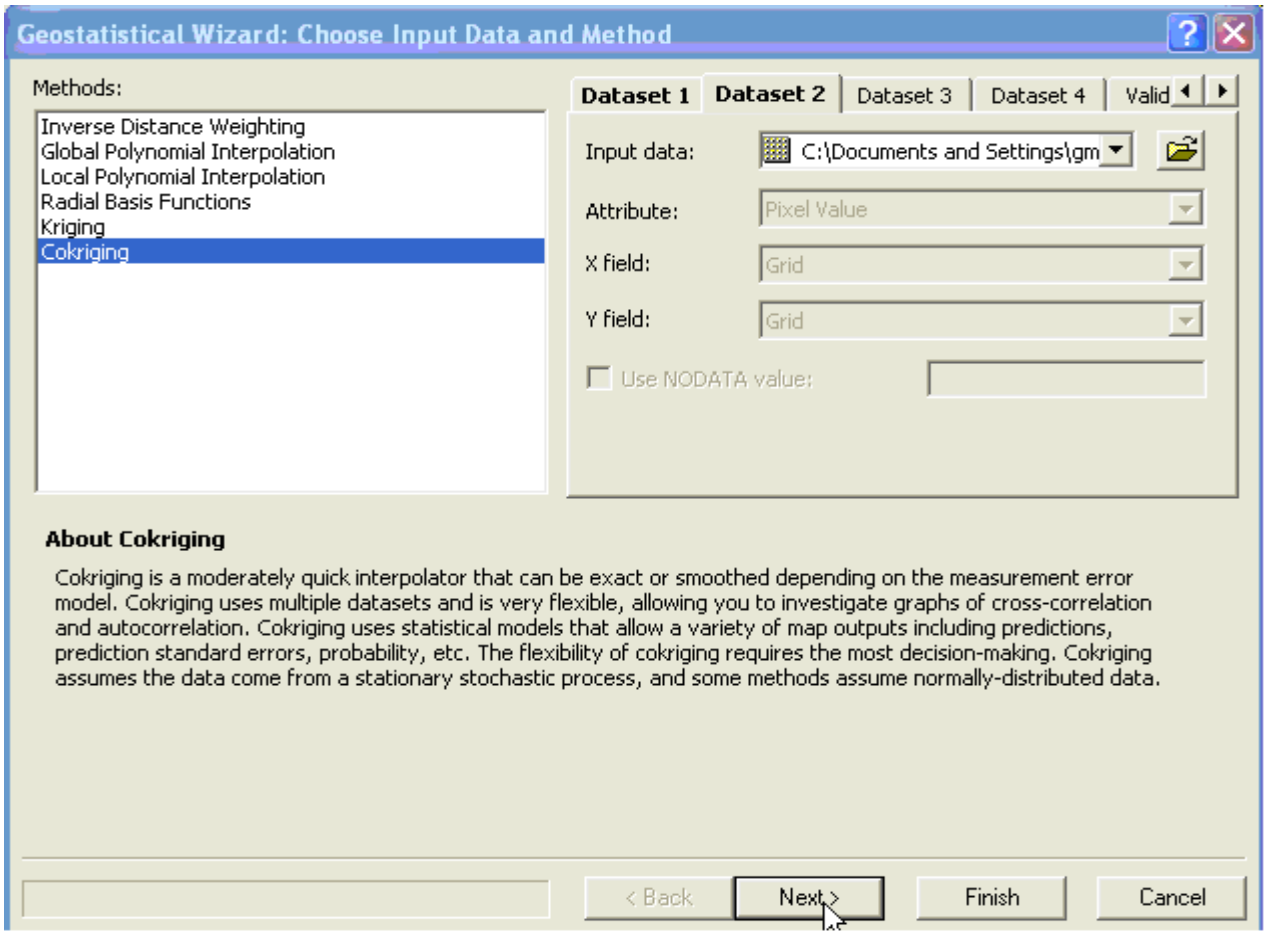


Figura 7. Inserimento del modello digitale del terreno (variabile secondaria) (esempio)

I dati poi sono stati riportati sul Gis sottoforma di shapefile e si è proceduti all'interpolazione dei dati con la tecnica sopra descritta.

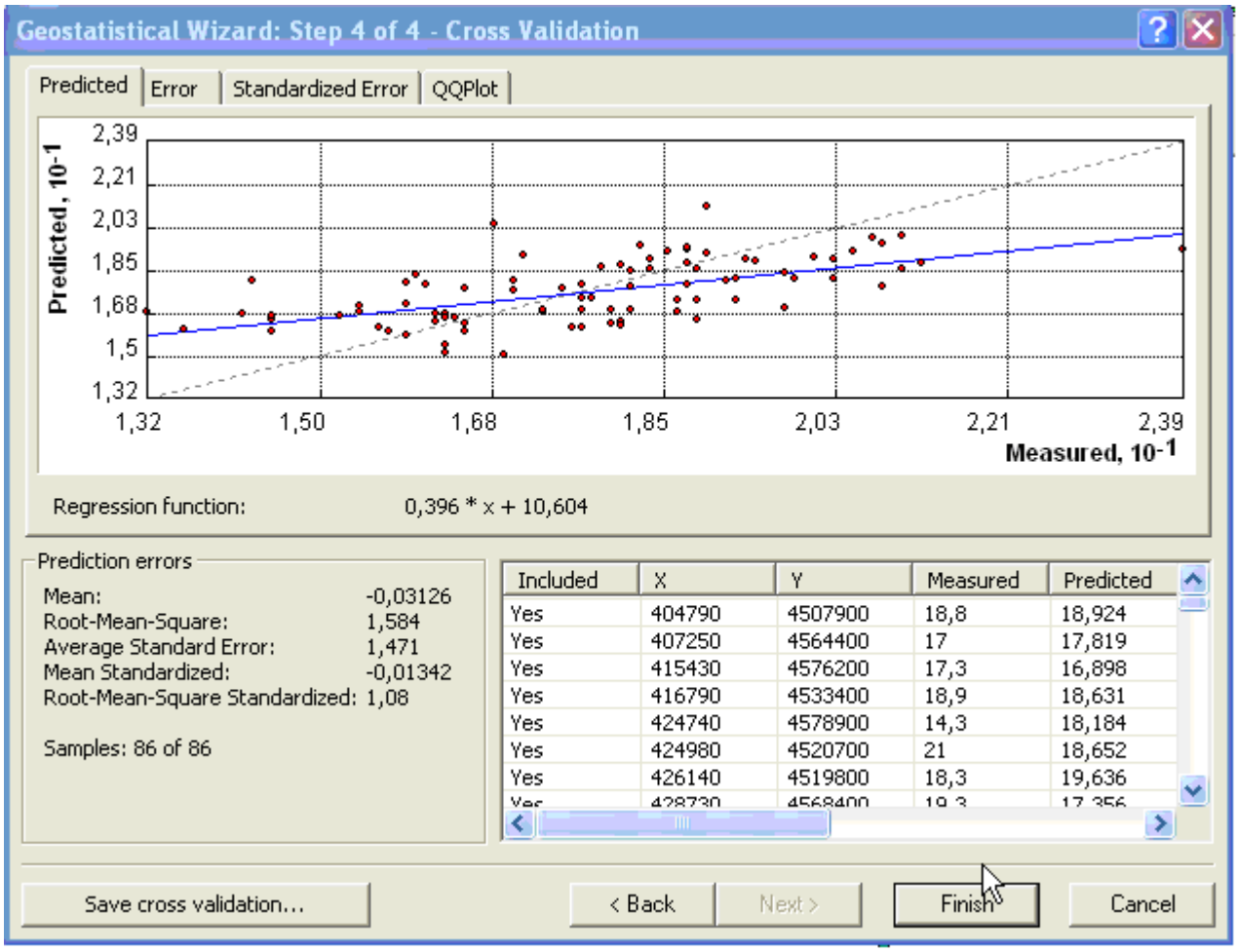


Figura 8. Analisi dei dati e confronto tra valore misurato e valore predetto dal calcolo geostatistico (esempio)

L'estate del 2013 si è presentata nella manifestazione più classica con temperature superiore alla norma climatica.
Nel mese di giugno la temperatura maggiore si è avuta nella zona che va dal basso Casertano alla costiera Amalfitana con valore di punto di 35,1℃, mente sul resto del territorio la temperatura media ha oscillato tra i 19° C e i 21,6° C (figura n° 10). Le temperature minime hanno oscillato fra i 7,5℃ e gl i 11℃.
Di seguito le figure che mostrano gli andamenti indicati per il mese di Giugno:

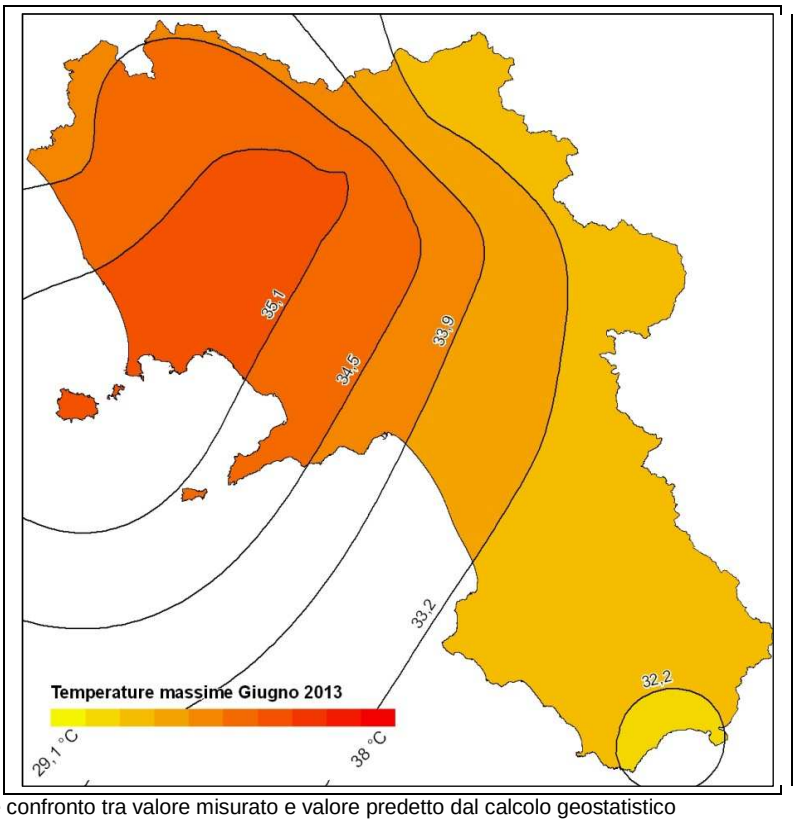


Figura 9. Analisi dei dati e confronto tra valore misurato e valore predetto dal calcolo geostatistico

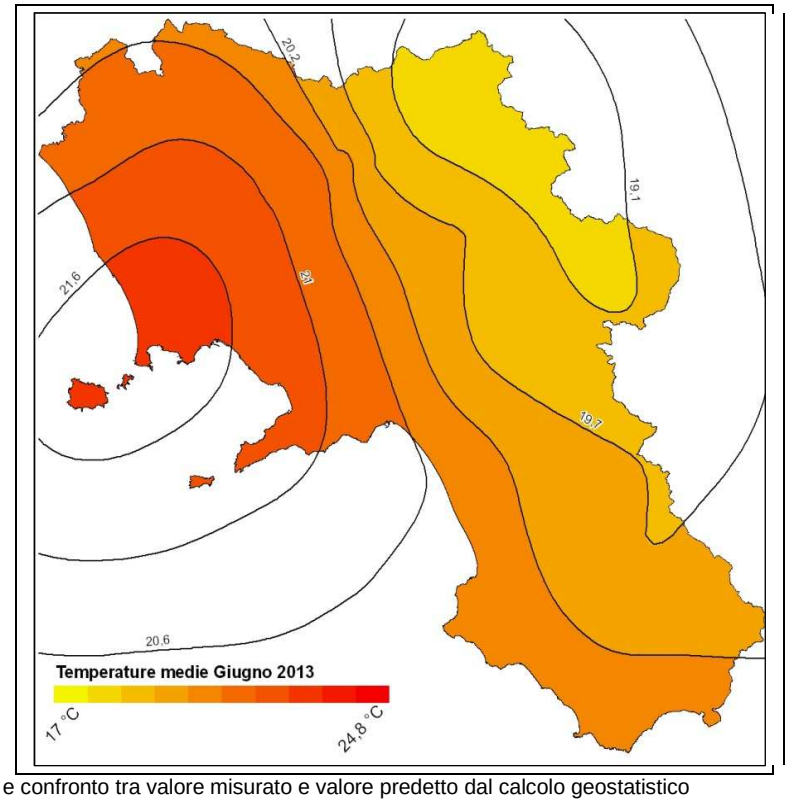


Figura 10. Analisi dei dati e confronto tra valore misurato e valore predetto dal calcolo geostatistico

fonte: http://burc.regione.campania.it

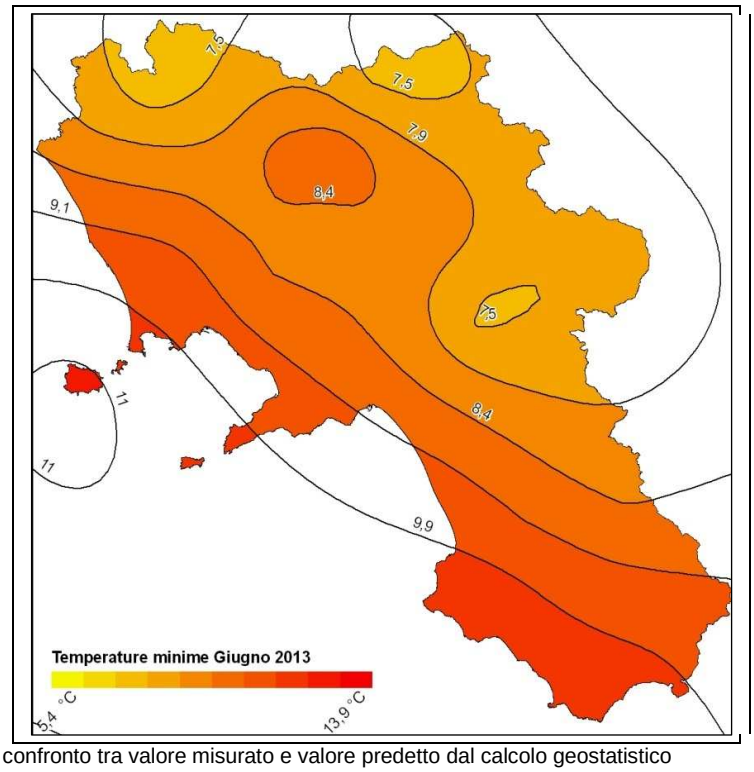


Figura 11. Analisi dei dati e confronto tra valore misurato e valore predetto dal calcolo geostatistico

Per il mese di luglio invece le temperature più alte si riscontrano nella zona centrale della Regione con punte di 37° C tra la provincia di Napo li ed Avellino. Le temperature minori nella zona nord della Provincia di Avellino. Di seguito si riportano le figure che mostrano gli andamenti che sono stati indicati.

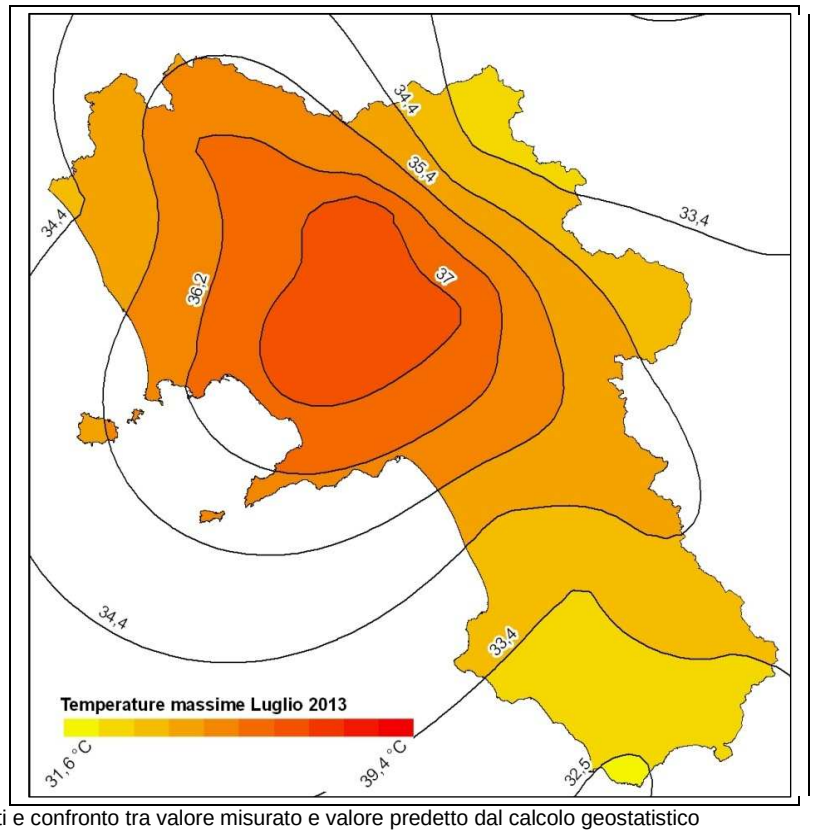


Figura 12. Analisi dei dati e confronto tra valore misurato e valore predetto dal calcolo geostatistico

fonte: http://burc.regione.campania.it

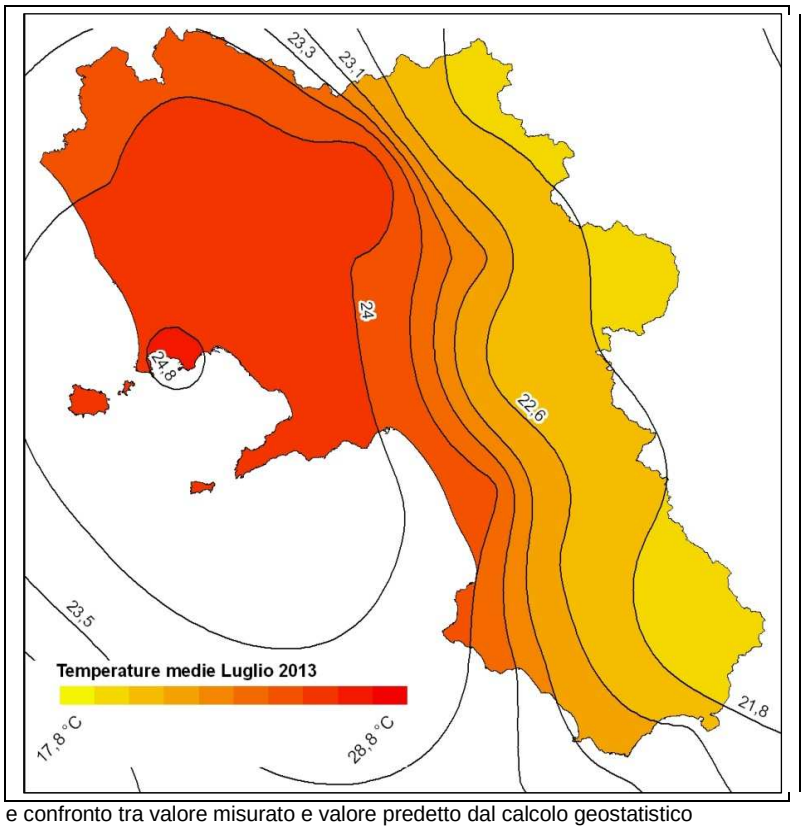


Figura 13. Analisi dei dati e confronto tra valore misurato e valore predetto dal calcolo geostatistico

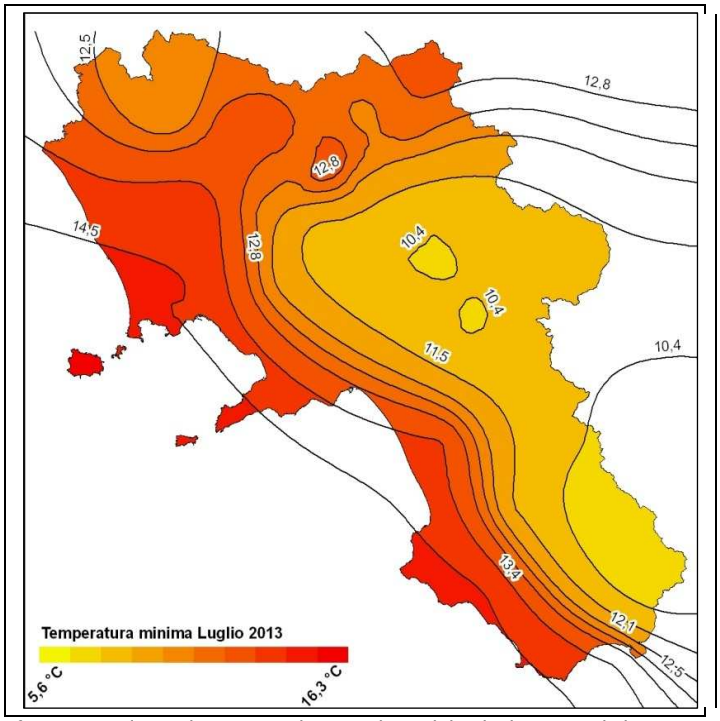


Figura 14. Analisi dei dati e confronto tra valore misurato e valore predetto dal calcolo geostatistico

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per il mese di agosto invece le temperature più alte si riscontrano nella zona a cavallo fra la provincia di Napoli e di Avellino comprese fra i 36℃ e i 39℃. Le temperature minori nella zona nord della Provincia di Avellino sono comprese fra i 12℃ e i 17℃. Di seguito si riportano le figure che mostrano gli andamenti che sono stati indicati.

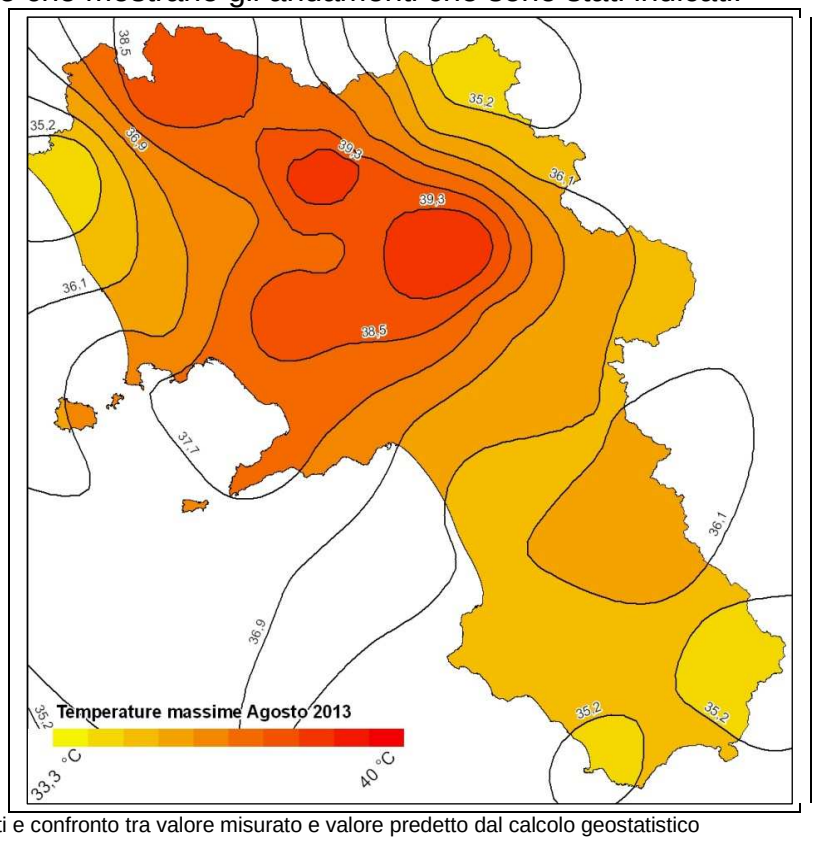


Figura 15. Analisi dei dati e confronto tra valore misurato e valore predetto dal calcolo geostatistico

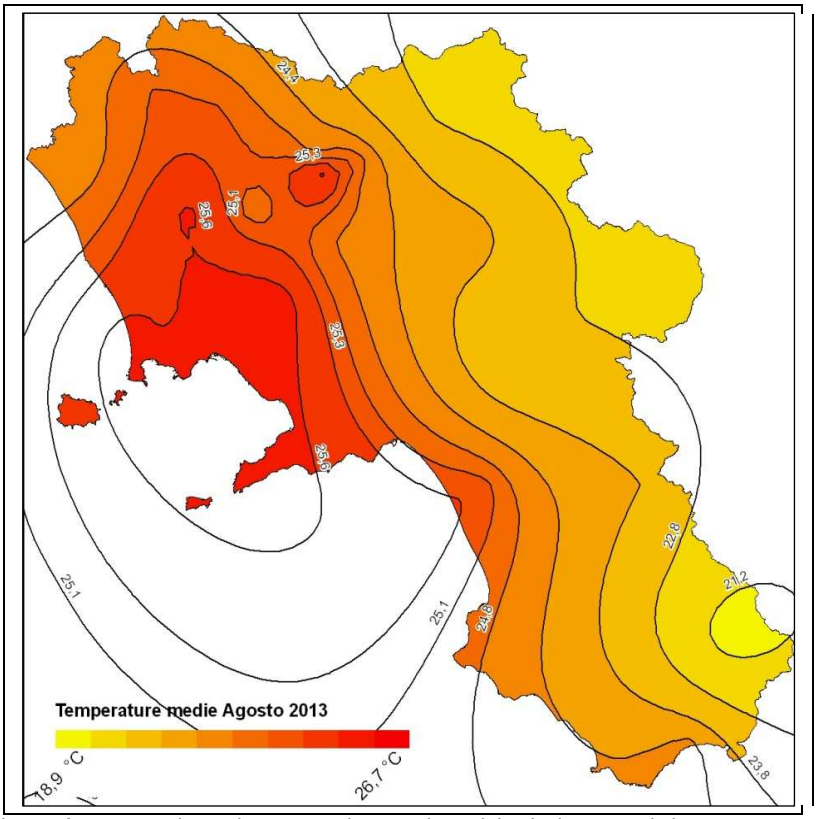


Figura 16. Analisi dei dati e confronto tra valore misurato e valore predetto dal calcolo geostatistico

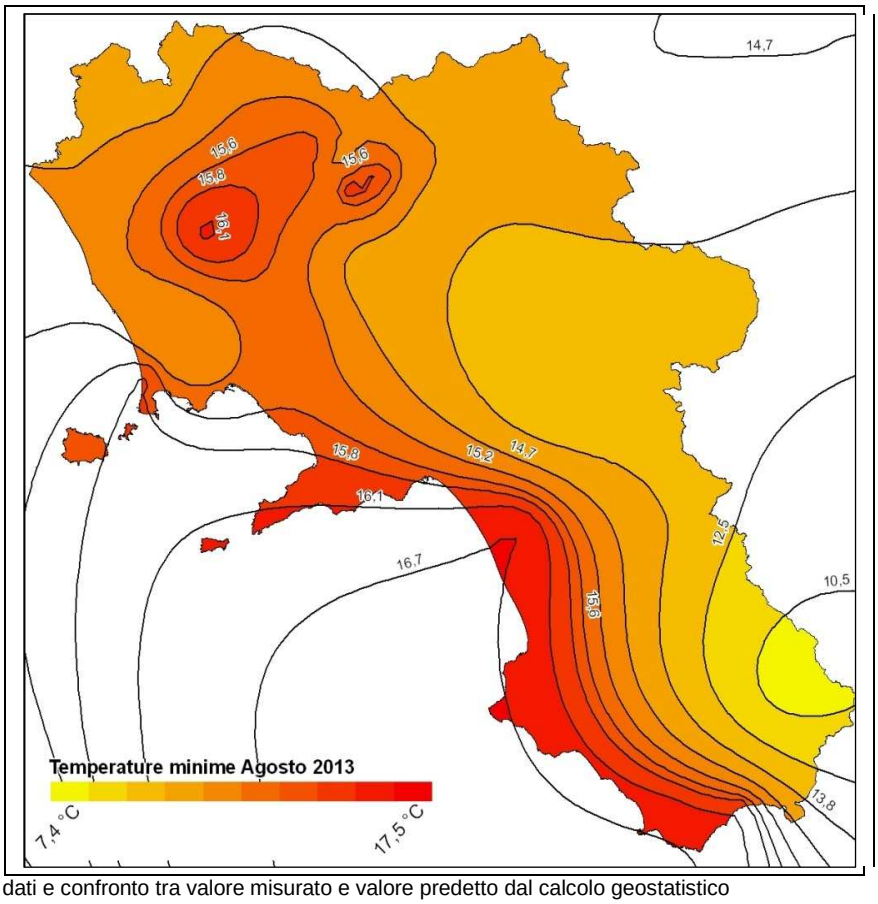


Figura 17. Analisi dei dati e confronto tra valore misurato e valore predetto dal calcolo geostatistico

1.3.3 Il patrimonio forestale campano

I testi che seguono sono tratti per la maggior parte dal Piano Forestale Generale 2009-2013 della Regione Campania i cui dati fanno riferimento all'Inventario Nazionale delle Foreste e dei Serbatoi Forestali di Carbonio (2005) – in sigla INFC 2005 - e, per i boschi di neoformazione, allo studio effettuato dalla Regione Campania citato in bibliografia (Di Gennaro e Innamorato, 2005).

Per maggiore chiarezza seguono per esteso le definizioni assunte in sede FAO - Food and Agriculture Organization per il *Forest Resources Assessment* del 2000 – FRA 2000-, adottate dall' INFC 2005

Bosco: *"territorio con copertura arborea maggiore del 10% su un'estensione maggiore di 0,5 ha. Gli alberi devono poter raggiungere un'altezza minima di 5 m a maturità in situ. Può trattarsi di formazioni chiuse o aperte. Soprassuoli forestali giovani, anche se derivati da piantagione, o aree temporaneamente scoperte per cause naturali o per l'intervento dell'uomo, ma suscettibili di ricopertura a breve termine secondo i requisiti sopra indicati, sono inclusi nella definizione di bosco.*

Comprendono: boschi alti, impianti di arboricoltura da legno, aree temporaneamente prive di soprassuolo, vivai forestali e arboreti da seme (che costituiscono parte integrante del bosco); strade forestali, fratte tagliate, fasce tagliafuoco e altre piccole aperture del bosco; boschi inclusi in parchi nazionali, riserve naturali e altre aree protette; barriere frangivento e fasce boscate di larghezza superiore a 20 m, purchè maggiori di 0,5 ha. Sono incluse anche le piantagioni finalizzate a scopi forestali comprese quelle di alberi da gomma e le sugherete. "

fonte: http://burc.regione.campania.it

In Campania i boschi ricoprono 384.395 ha, pari al 28% della superficie regionale, di cui : 380.002 ha di boschi alti (98.9%), 3.237 ha di aree temporaneamente prive di soprassuolo e 1.156 ha di impianti di arboricoltura da legno (1.1%) .

Altre terre boscate *:"Territorio con copertura arborea del 5-10% di alberi in grado di raggiungere un'altezza minima di 5 m a maturità in situ oppure territorio con una copertura maggiore del 10% costituita da alberi che non raggiungono un'altezza di 5 m a maturità in situ o da arbusti e cespugli.. Comprendono: boschi bassi, boschi radi, boscaglie, arbusteti, aree boscate inaccessibili o non classificate".*

In Campania le **Altre terre boscate** rappresentano il 4.5% della superficie regionale e comprendono: 5.156 ha di boschi bassi, 5.892 ha di boschi radi, 1.473 ha di boscaglie, 28.348 ha di arbusteti, 20.010 ha di aree boscate inaccessibili o non classificate.

Con questa premessa si passa a sintetizzare i dati più importanti del patrimonio forestale campano, la cui superficie forestale totale, sommando i dati precedenti (boschi + altre terre boscate) risulta di 445.274 ha, con un indice di boscosità pari a 32.7. La campania risulta essere la terza per estensione di superficie forestale totale tra le regioni del sud Italia, preceduta solo da Sardegna e Calabria.

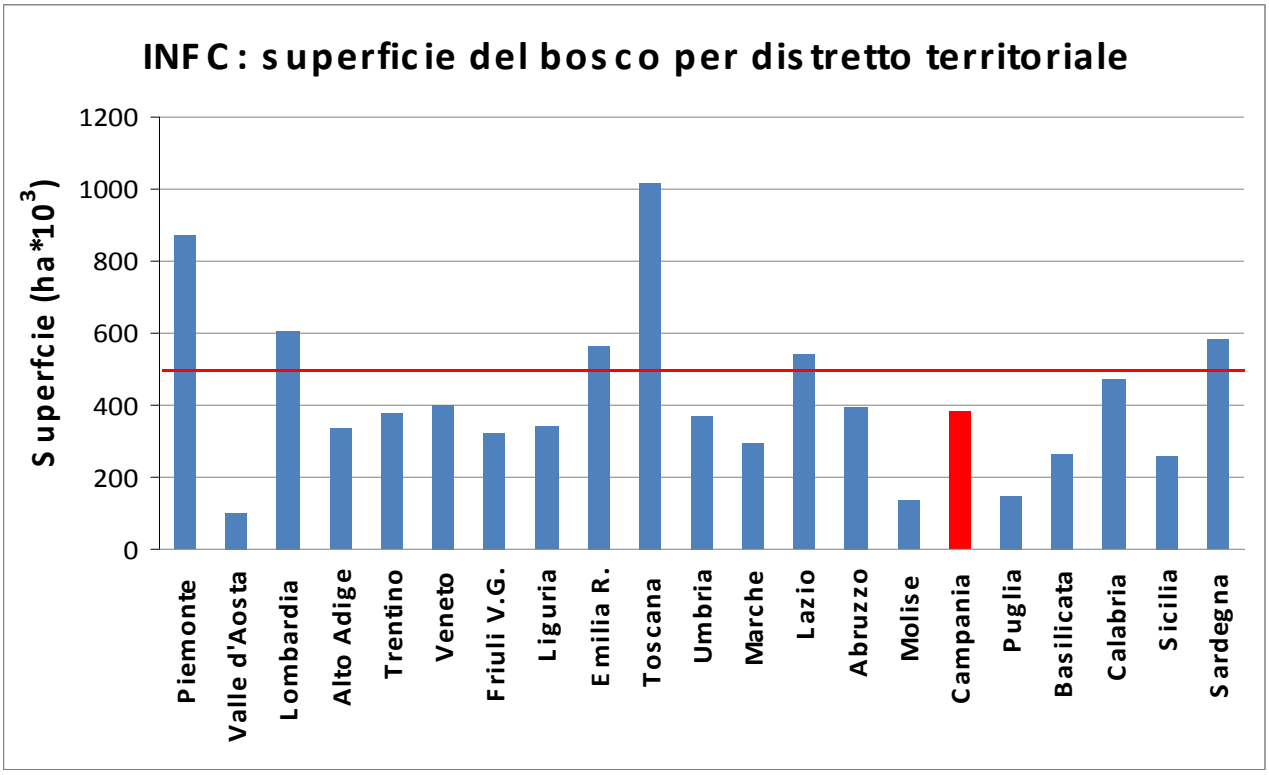


Figura 18 Ripartizione della superficie boscata per regione. La linea orizzontale continua indica la media. (Fonte: IFNC 2005)

I boschi alti sono suddivisi nei seguenti tipi forestali (o categorie): 6.260 ha di pinete di pino nero, laricio e loricato (2%); 7.734 ha di pinete di pini mediterranei (2%); 1.105 ha di altri boschi di conifere, puri o misti (0,3%); 55.197 ha di faggete (15%); 54.856 ha di boschi a rovere, roverella e farnia (14%); 68.051 ha di cerrete, boschi di farnetto, fragno, vallonea (18%); 53.200 ha di castagneti (14%); 53.766 ha di ostrieti e carpineti (14%); 11.784 ha di boschi igrofili (3%); 30.197 ha di altri boschi caducifogli (8%); 37.117 ha di leccete (10%); 368 ha di sugherete (0,1%) e 368 ha di altri boschi di latifoglie sempreverdi (Figura 2.2).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tra gli impianti di arboricoltura da legno, si registrano 419 ha (36,25%) di pioppeti e 737 ha (63,75%) di piantagioni di eucalitti.

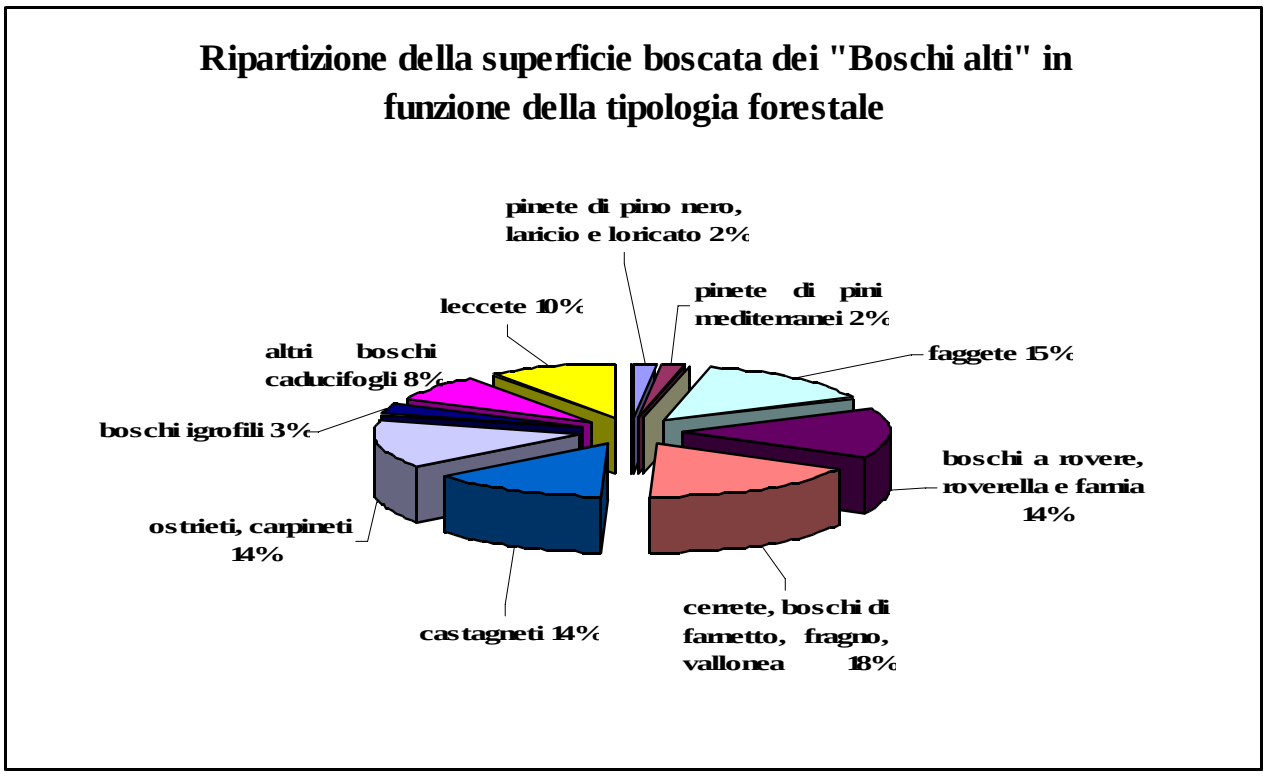


Figura 19 Ripartizione della superficie boscata (boschi alti) della Regione Campania in funzione della categoria inventariale. (Fonte: IFNC 2005)

In particolare, all'interno delle categorie forestali, le sottocategorie maggiormente rappresentate sono le cerrete collinari e montane con 60˙685 ha, mentre le sottocategorie che occupano la superficie minore, di 368 ha ciascuna sono: le sugherete mediterranee, le pinete di pino laricio, le formazioni a cipresso, i betuleti e i boschi montani pionieri.

Tabella 1. Superficie regionale delle macrocategorie inventariali.

Macrocategorie	*Superficie regionale (ha)*	*Superficie nazionale (ha)*	*% su dato nazionale*	*% superf. territoriale regionale*
Bosco	384˙395	8˙759˙200	4.39	28.28
Altre terre boscate	60˙879	1˙708˙333	3.56	4.48
Totale	**445˙274**	**10˙467˙533**	4.25	**32.76**

La maggior parte dei soprassuoli presenti in Campania risultano a densità elevata: circa il 52% della macrocategoria boschi ha infatti un grado di copertura maggiore dell'80%, il 24% di essi hanno una copertura compresa tra 50 e 80%, e il 7% hanno valori compresi tra 20 e 50%. Infine meno dell'1% hanno valori tra 10 e 20% di grado copertura. Mentre solo circa il 4% delle "altre terre boscate", come prevedibile, ha un grado di copertura maggiore dell'80%.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 2. Superficie delle categorie inventariali del Bosco.

Categorie	*Superficie regionale (ha)*	*Superficie nazionale (ha)*	*% su dato nazionale*	*% su sup. for. regionale*
Boschi alti	380˙002	8˙582˙968	4.43	98.86
Impianti di arboricoltura da legno	1˙156	122˙252	0.95	0.30
Aree temporaneamente prive di soprassuolo	3˙237	53˙981	6.00	0.84
Totale	**384˙395**	**8˙759˙200**	**4.39**	**100.00**

Tabella 3. Superficie delle categorie inventariali delle Altre terre boscate.

Categorie	*Superficie regionale (ha)*	*Superficie nazionale (ha)*	*% su dato nazionale*	*% su sup. for. Regionale*
Boschi bassi	5˙156	124˙229	4.15	8.47
Boschi radi	5˙892	146˙415	4.02	9.68
Boscaglie	1˙473	48˙678	3.03	2.42
Arbusteti	28˙348	990˙916	2.86	46.56
Aree boscate inacessibili o non classificate	20˙010	398˙095	5.03	32.87
Totale	**60˙879**	**1˙708˙333**	**3.56**	**100.00**

Tabella 4. Superficie delle categorie inventariali degli Impianti di arboricoltura da legno.

Categorie	*Superficie regionale (ha)*	*Superficie nazionale (ha)*	*% su dato nazionale*	*% su sup. for. Regionale*
Pioppeti artificiali	419	66˙269	0.63	36.25
Piantagioni di altre latifoglie	737	40˙985	1.80	63.75
Totale	**1˙156**	**122˙252**	**0.95**	**100.00**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 5 Superficie delle sottocategorie forestali dei Boschi alti.

Categoria	*Sottocategoria*	*Superficie regionale (ha)*	*Superficie nazionale (ha)*	*% su sup. for. nazionale*	*% su sup. for. regionale*
Pinete di pino nero,laricio e loricato	Pineta di pino nero	4˙419	55˙087	8.02	1.16
	Pineta di pino laricio	368	71˙211	0.52	0.10
	Altre formazioni	1˙473	108˙303	1.36	0.39
	Totale	**6˙260**	**236˙467**	**2.65**	**1.65**
Pinete di pini mediterranei	Pinete di Pinus pinaster	1˙105	62˙522	1.77	0.29
	Pinete di Pinus pinea	2˙210	46˙290	4.77	0.58
	Pinete di Pinus halepensis	4˙051	104˙734	3.87	1.07
	Altre formazioni	368	12˙556	2.93	0.10
	Totale	**7˙734**	**226˙101**	**3.42**	**2.04**
Altri boschi di conifere pure o miste	Formazioni a cipresso	368	13˙313	2.76	0.10
	Altre formazioni	737	50˙094	1.47	0.19
	Totale	**1˙105**	**63˙407**	**1.74**	**0.29**
Faggete	Faggete mesofile	1˙105	414˙165	0.27	0.29
	Faggete a agrifoglio, felci e campanula	48˙200	298˙757	16.13	12.68
	Altre formazioni	5˙892	123˙531	4.77	1.55
	Totale	**55˙197**			**14.53**

Categoria	*Sottocategoria*	*Superficie regionale (ha)*	*Superficie nazionale (ha)*	*% su sup. for. nazionale*	*% su sup. for. regionale*
Querceti a rovere, roverella e farnia	Boschi di rovere	4.051	59.384	6.82	1.07
	Boschi di roverella	37.187	850.189	4.37	9.79
	Boschi di farnia	1.105	29.007	3.81	0.29
	Altre formazioni	12.513	145.697	8.59	3.29
	Totale	**54.856**	**1.084.247**	**5.06**	**14.44**
Cerrete, boschi di farnetto, fragno, vallonea	Cerrete collinari e montane	60.685	846.945	7.17	15.97
	Altre formazioni	7.365	87.454	8.42	1.94
	Totale	**68.051**	**1.010.986**	**6.73**	**17.91**
Castagneti	Castagneti da legno	13.509	605.868	2.23	3.55
	Castagneti da frutto, selve castanili	35.640	147.568	24.15	9.38
	Altre formazioni	4.051	34.971	11.58	1.07
	Totale	**53.200**	**788.408**	**6.75**	**14.00**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ostrieti, carpineti	Boschi di carpino nero e orniello	40.509	713.054	5.68	10.66
	Boscaglia di carpino orientale	3.314	13.395	24.74	0.87
	Boschi di carpino bianco	2.210	39.883	5.54	0.58
	Altre formazioni	7.734	85.870	9.01	2.04
	Totale	**53.766**	**852.202**	**6.31**	**14.15**
Boschi igrofili	Pioppeti naturali	2.578	71.386	3.61	0.68
	Saliceti ripariali	2.210	23.963	9.22	0.58
	Altre formazioni	6.997	78.294	8.94	1.84
	Totale	**11.784**	**229.054**	**5.14**	**3.10**
Altri boschi caducifogli	acero tilieti di monte e boschi di frassino e altre specie	1.473	153.904	0.96	0.39
	acereti appenninici	3.683	23.600	15.61	0.97
	boschi di ontano napoletano	10.311	23.370	44.12	2.71
	betuleti, boschi montani pionieri	368	55.642	0.66	0.10
	Robinieti e ailanteti	4.787	233.553	2.05	1.26
	altre formazioni	9.575	504.709	1.90	2.52
	Totale	**30.197**	**994.777**	**3.04**	**7.95**
Leccete	lecceta termofila costiera	7.695	187.197	4.11	2.02
	bosco misto di leccio e orniello	15.060	255.066	5.90	3.96
	lecceta rupicola	1.841	46.607	3.95	0.48
	altre formazioni	12.521	93.253	13.43	3.29
	Totale	**37.117**	**620.318**	**5.98**	**9.77**
Sugherete	sugherete mediterranee	368	114.137	0.32	0.10
	Totale	**368**	**139.489**	**0.26**	**0.10**

La superficie forestale in Campania è prevalentemente di proprietà privata (52%), di cui il 47% rappresentato da boschi e solo per il 6 % da altre terre boscate (6%). Tra le aree a "bosco" i boschi alti di proprietà privata occupano il 54% della superficie forestale regionale rispetto agli impianti di arboricoltura da legno di proprietà privata (0.3%) e alle aree temporaneamente prive di soprassuolo di proprietà privata (0.5%). Inoltre il 51% dei boschi di proprietà privata è di proprietà individuale mentre il 41% dei boschi di proprietà pubblica è di proprietà comunale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 6 Superficie delle macrocategorie inventariali Bosco e Altre terre boscate, ripartite per carattere della proprietà.

Macrocategoria	*Carattere della proprietà*	*Superficie regionale (ha)*	*Superficie nazionale (ha)*	*% su sup. for. nazionale*	*% su sup. for regionale*
Bosco	proprietà privata	208.409	5.797.715	3.59	46.80
	proprietà pubblica	174.881	2.931.688	5.97	39.27
	sup. non class. per il carattere della proprietà	1.105	29.798	3.71	0.25
	Totale	**384.395**	**8.759.200**	**4.39**	**86.33**
Altre terre boscate	proprietà privata	24.670	848.570	2.91	5.54
	proprietà pubblica	16.200	461.669	3.51	3.64
	sup. non class. per il carattere della proprietà	20.010	398.095	5.03	4.49
	Totale	**60.879**	**1.708.333**	**3.56**	**13.67**

Tabella 7 Superficie della categoria inventariale Bosco ripartita per carattere della proprietà.

Categoria	*Carattere della proprietà*	*Superficie regionale (ha)*	*Superficie nazionale (ha)*	*% su sup. for. nazionale*	*% su sup. for. regionale*
Boschi alti	proprietà privata	205.489	5.673.710	3.62	53.46
	proprietà pubblica	174.513	2.909.258	6.00	45.40
	Totale	**380.002**	**8.582.968**	**4.43**	**98.86**
Impianti di arboricoltura	proprietà privata	1.156	106.491	1.09	0.30
	Totale	1.156	122.252	0.95	0.30
Aree temporaneamente prive di soprassuolo	proprietà privata	1.764	17.514	10.07	0.46
	proprietà pubblica	368	6.669	5.52	0.10
	sup. non class. per il carattere della proprietà	1.105	29.798	3.71	0.29
	Totale	**3.237**	**53.981**	**6.00**	**0.84**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 8 Superficie della categoria inventariale Bosco ripartita per tipo della proprietà.

Categoria	*Carattere della proprietà*	*Superficie regionale (ha)*	*Superficie nazionale (ha)*	*% su sup. for. nazionale*	*% su sup. for. regionale*
Bosco di proprietà privata	proprietà privata individuale	195.152	4.583.893	4.26	50.77
	proprietà privata di società, imprese,industrie	4.051	358.705	1.13	1.05
	altri enti privati	3.314	258.792	1.28	0.86
	proprietà privata di tipo non noto o non definito	5.892	596.325	0.99	1.53
	Totale	**208.409**	**5.797.715**	**3.59**	**54.22**
Bosco di proprietà pubblica	proprietà statale o regionale	8.470	695.153	1.22	2.20
	proprietà comunale o provinciale	157.980	1.920.967	8.22	41.10
	altri enti pubblici	6.590	244.231	2.70	1.71
	proprietà privata di tipo non noto o non definito	1.841	71.336	2.58	0.48
	Totale	**174.881**	**2.931.688**	**5.97**	**45.50**

Il ceduo resta la forma di governo più diffusa, con il 26 % di superficie boscata a ceduo matricinato, mentre il 9 % è a fustaia coetanea, e solo lo 0,7 % a ceduo composto (0.7%).

Tabella 9 Superficie delle macrocategorie inventariali Bosco e Altre terre boscate ripartite per tipi colturali.

Macrocategoria	*Tipo colturale*	*Superficie regionale (ha)*	*Superficie nazionale (ha)*	*% su sup. for. nazionale*	*% su sup. for. regionale*
Bosco	ceduo (senza matricine)	44.889	871.953	5.15	10.08
	ceduo matricinato	116.091	2.408.084	4.82	26.07
	ceduo composto	2.946	383.106	0.77	0.66
	Fustaia transitoria	4.419	151.049	2.93	0.99
	Fustaia coetanea	47.870	1.357.974	3.53	10.75
	Fustaia disetanea	26.844	1.156.381	2.32	6.03
	Fustaia irregolare o articolata	3.683	492.561	0.75	0.83
	Altri (castagneti da frutto, noceti, sugherete)	18.413	118.311	15.56	4.14

fonte: http://burc.regione.campania.it

	non definito	55.604	886.329	6.27	12.49
	Superficie non classificata	63.636	933.452	6.82	14.29
	Totale	**384.395**	**8.759.200**	**4.39**	**86.33**
Altre terre boscate	Superficie non classificata	60.879	1.708.333	3.56	13.67
	Totale	**60.879**	**1.708.333**	**3.56**	**13.67**

Tabella 10 Superficie delle macrocategorie inventariali Bosco ripartite per tipo colturale e stadio di sviluppo.

Macrocategoria	*Categoria*	*Stadio di sviluppo*	*Superficie regionale (ha)*	*Superficie nazionale (ha)*	*% su sup. for. nazionale*	*% su sup. for. regionale*
Bosco	ceduo (senza matricine), ceduo matricinato, ceduo composto	stadio giovanile	22.348	361.615	6.18	5.81
		stadio adulto	88.999	2.045.382	4.35	23.15
		stadio invecchiato	48.940	1.216.183	4.02	12.73
		in rinnovazione	3.640	18.124	20.08	0.95
		a sterzo	0	21.471	0.00	0.00
		stadio di sviluppo non rilevato	0	369	0.00	0.00
		Totale	**163.926**	**3.663.143**	**4.48**	**42.65**
	fustaia coetanea e fustaia transitoria	novelleto	737	12.478	5.91	0.19
		spessina	0	27.615	0.00	0.00
		perticaia	2.946	95.934	3.07	0.77
		fustaia giovane/adulta	37.194	839.177	4.43	9.68
		fustaia matura/stramatura	11.044	530.039	2.08	2.87
		fustaia in rinnovazione/vuoto	368	3.412	10.79	0.10
		stadio di sviluppo non rilevato	0	369	0.00	0.00
		Totale	**52.289**	**1.509.023**	**3.47**	**13.60**
	fustaia disetanea, fustaia irregolare o articolata	superficie non classificata per lo stadio di sviluppo	30.527	1.648.943	1.85	7.94
	tipo colturale speciale o non definito	stadio giovanile	10.308	221.491	4.65	2.68
		stadio adulto	30.934	501.100	6.17	8.05
		stadio invecchiato	30.566	195.669	15.62	7.95
		stadio non riconoscibile	2.210	72.952	3.03	0.57
		Totale	**74.017**	**1.004.641**	**7.37**	**19.26**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nei boschi della Campania emerge una distribuzione delle chiome prevalentemente casuale, sia nella macrocategoria boschi, che nelle altre terre boscate. Il 38% della superficie **boscata** risulta tra 501 e 1000 m di altitudine, il 16% tra 1001 e 1500 m, il 31% tra 0 e 500 m, mentre è stata rilevata assente a oltre 2000 m di altitudine. Il 37% circa ricade su versanti con pendenza inferiore al 40%, mentre il 31% circa sono compresi nell'intervallo di pendenza 41-80%. Riguardo all'esposizione il 39% circa ricade nei quadranti settentrionali, mentre il 34% circa nei quadranti meridionali.
La maggior parte della "**Altre terre boscate**" è situata tra 0 e 500 m di altitudine, mentre, riguardo alla pendenza, solo il 3,5% è compreso nelle classi da 0 a 40%, e l'1,41% in zone con oltre il 40% di pendenza. Riguardo all'esposizione prevalgono quelle nei quadranti settentrionali rispetto a quelli meridionali.
Tra i boschi a prevalenza di querce caducifoglie e formazioni di latifoglie mesofile molto diffuse sono le quercete di roverella e di cerro, che occupano rispettivamente. 54.856 ha e 68.051 ha. I boschi di roverella, per la maggior parte sono governati a fustaia e si riscontrano soprattutto nelle aree collinari, in particolare nelle aree del Sannio, dell' Alta Irpinia e del Cilento, con piante appartenenti a cicli ben differenziati, spesso bietanee. Moltisono misti, associati ad orniello, acero napoletano, a. campestre, carpino nero, sorbi, ecc..
Oltre alla presenza molto esigua di boschi di farnia e di rovere, molto diffuse sono le cerrete , anche queste soprattutto nel Sannio, in Irpinia, e nel Cilento. Alcune sono state riscontrate anche sui monti della Maddalena, sui contrafforti del Cervati e sul Centaurino. Per la maggior parte il cerro è governato a fustaia nelle proprietà pubblica (demanio regionale e comunale) e a ceduo nelle proprietà private. Le fustaie sono quasi sempre coetaneiformi, a struttura monoplana o, in taluni casi, con piano inferiore costituito da specie sciafile o comunque tolleranti l'ombra, rappresentate da molte specie tra cui *Acer campestre*, *A. obtusatum*, *A. neapolitanum*, *A. cappadocicum* subsp. *lobelii*, *Fraxinus ornus* (si è riscontrato anche il più raro e localizzato *F. oxycarpa*), *Carpinus betulus*, *C. orientalis*, *Ostrya carpinifolia*, *Alnus cordata* (anche il più raro e localizzato *A. glutinosa)* , *Sorbus domestica*, *S. torminalis*, *Betula pendula*, etc.. Fra le più comuni specie arbustive delle cerrete si annoverano biancospino, prugnolo e, fra le sempreverdi, agrifoglio, pungitopo ed erica arborea.
Altre formazioni boschive importanti in quanto a diffusione sono le **faggete,** che occupano 55.197 ha, e sono localizzate nella fascia montana dei più importanti sistemi montuosi della dorsale appenninica carbonatica: Matese, Taburno, d'Avella, Lattari, Picentini, Marzano, Alburni, Motola, Cervati, Maddalena, Monte Sacro, Monte Scuro-Tempa la Castagna e Cocuzzo di Casaletto Spartano.
Le faggete più diffuse sono quelle termofile, quasi tutte governate a fustaia, con sottobosco spesso ad agrifoglio e laureola (*Daphne laureola*), talvolta arricchito anche da altri arbusti sempreverdi come il pungitopo comune (*Ruscus aculeatus*) o il ruscolo maggiore (R. hypoglossumin, ritrovato in alcune faggete dell'irpinia. E' risaputo che il sottobosco con dense coperture,nel piano inferiore, in particolare di agrifoglio, aumenta notevolmente il rischio di propagazione del fuoco.

Altra importante presenza in Campania, come noto sono i boschi di castagno, che occupano 53.200 ha con una netta prevalenza della selva castanile (35.640 ha) sul ceduo (13.509 ha). Le selve castanili più importanti si rinvengono nei comuni di Montella e Serino in Provincia di Avellino, Roccadaspide (SA), Roccamonfina (CE). Il ceduo di castagno è quasi sempre matricinato, laddove, come prassi, la matricinatura si riduce proporzionalmente alla durata del turno.
Le leccete e le formazioni di sclerofille sempreverdi mediterranee occupano una superficie di 37.117 ha, più una superficie di macchia mediterranea non chiaramente individuata

fonte: http://burc.regione.campania.it

dall’INFC. Le leccete si rinvengono soprattutto nel Cilento e in alcune riserve regionali (es. Cuma-Area Flegrea e Astroni con lembi più ridotti e degradati nelle isole flegree e Capri). Altre formazioni pure di leccio e miste a prevalenza di leccio si rinvengono nelle provincie di Caserta e Benevento sui rilievi del Monte Massico, del Monte Maggiore e lungo le esposizioni meridionali del complesso del Matese. Le specie consociate al leccio, spesso allo stato sporadico, sono l’orniello, la carpinella, l’acero napoletano, il terebinto, etc..
La macchia mediterranea associata con il leccio si trova principalmente lungo le coste alte e rocciose ma anche in quelle basse e sabbiose, dove, con lentisco, alaterno, fillirea, mirto, etc. presenti con vari gradi di associazione a seconda delle condizioni ambientali, e talvolta anche ginepro fenicio (soprattutto in corrispondenza di coste rocciose e in ambienti di rupe) e ginepro coccolone (soprattutto in corrispondenza delle aree retrodunali, lungo le coste basse e sabbiose.).
Circa 53.766 ha sono rappresentati da ostrieti e i carpineti , quasi tutti a ceduo, di cui 40.509 attribuibili ad orno-ostrieti e la restante parte a formazioni di carpinella, carpino bianco, etc., diffusi in molte parti della regione. Inoltre vi sono 10.311 ha, i di ontano napoletano (Alnus cordata), specie endemica del meridione d'italia, che in Campania si concentra in alcune zone del Cilento.
Diffusi in tutto il territorio regionale vi sono altri boschi caducifogli rappresentati da boschi igrofili, prevalentemente pioppeti e saliceti, soprattutto come formazioni ripariali, boschi di Ontano napoletano, boschi di Betulla, puri o misti, e boschi ad acero consociato con faggio, frassino o altre caducifoglie, tra cui si ricordano alcune formazioni sporadiche di acereti appenninici o acero-frassineti .Gli oltre 10.000 ha di boschi a Ontano napoletano, in particolare, rappresentano il il 44% della superficie nazionale,prevalentemente nel Cilento e Vallo di Diano, spesso in formazioni pure o in associazione con il faggio.
I boschi di conifere sono per la maggior parte il risultato di diversi rimboschimenti artificiali e comprendono 13.994 ha di pinete, di cui 6.260 ha di pino nero e 7.734 ha di pini mediterranei, tra i quali prevale il pino d’Aleppo (4.051 ha), seguono il pino domestico (2.210 ha), il pino marittimo (1.105 ha), e per ultimo cipresso (368 ha, soprattutto in provincia di Caserta, presso il popolamento da seme di Fonte Greca). Altri 1.100 ha circa sono imboschimenti di conifere esotiche, come douglasia, pino radiato, pino strobo, pino dell’Eldar e cipresso dell’Arizona, in formazioni pure o consociati con larice giapponese, abete rosso, abete greco, abete bianco, etc.
Nelle pinete, come noto, il rischio di innesco di incendi resta sempre molto soprattutto in quelle dove persiste un eccessivo grado di densità.
Passando dalla parte più esterna delle dune costiere, ricche come noto di specie xerofile, con un alto indice, quindi di rischio da incendi, verso l'interno si trovano nella macchia formazioni di origine naturale come le leccete, talvolta intercalate, nelle zone più fredde e umide a nuclei di specie mesoigrofile (come frassino meridionale, farnia , etc.) o a conifere impiantate con i rimboscimenti già citati.
Per comprendere meglio la distribuzione dei tipi vegetazionali presenti sul territorio della Regione Campania, si riporta di seguito la mappa dell’uso del suolo più recente che la SMA – Campania ha elaborato, fornendo un buon livello di dettaglio in merito alle classi delle forme vegetazionali presenti nella regione:

fonte: http://burc.regione.campania.it

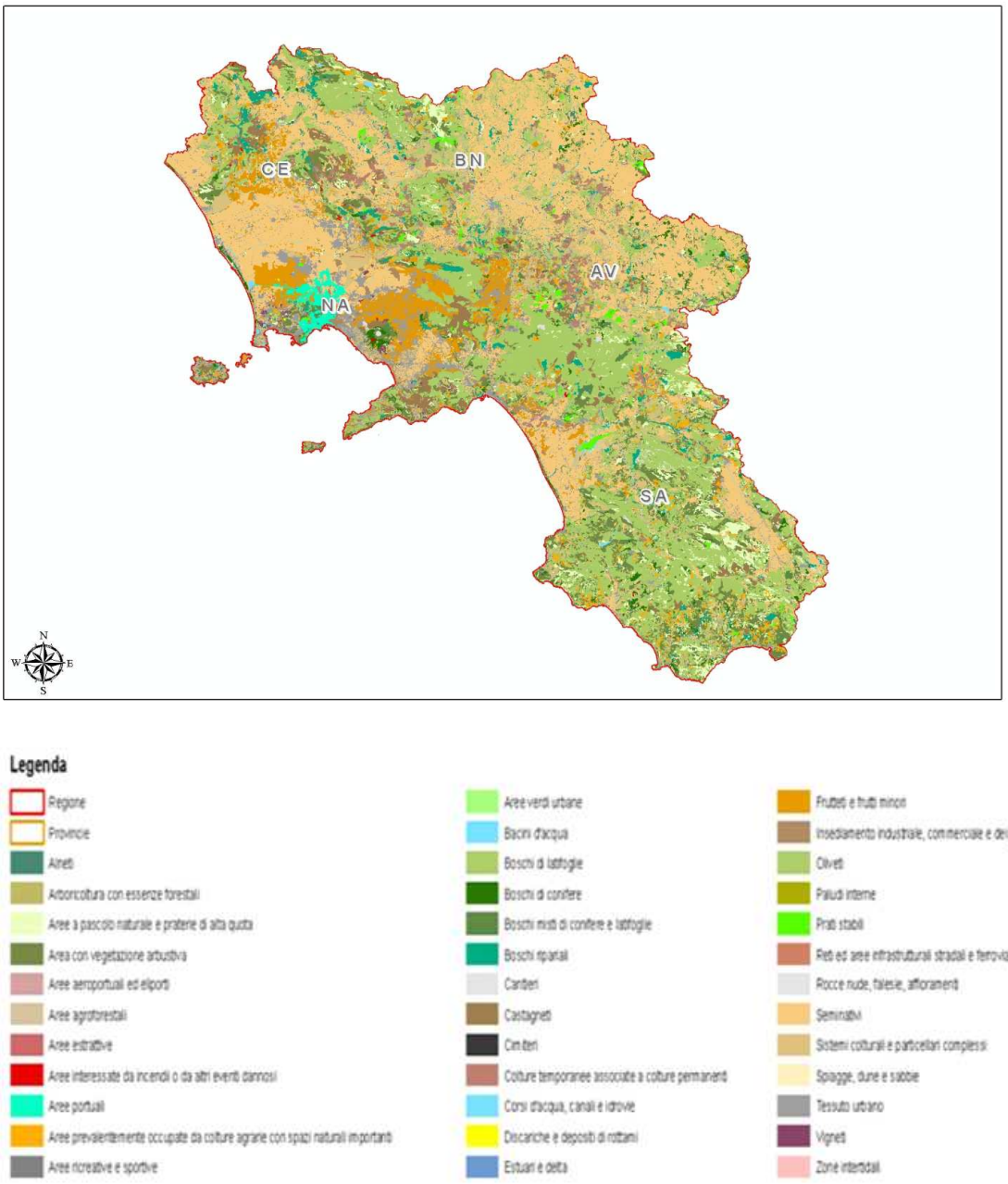


Figura 20 – Mappa dei tipi vegetazionali della Regione Campania (Cartografia SMA Regione Campania 2003)

Oltre alle formazioni boschive è importante ricordare le aree agricole, industriali, etc. dismesse, abbandonate in cui si sono insediati boschi di neoformazione. Di questi, secondo lo studio di A. di Gennaro e Innamorato del 2005, citato in bibliografia, l' 85% sono situate in montagna e nelle colline costiere. Secondo questo studio ad una riduzione di 175.000 ettari della S.A.U. in Campania nel periodo 1960-1998 (-16%)[1]' si è contrapposto un incremento di 104.000 ettari (+43%) delle formazioni seminaturali – boschi e arbusteti - e 71.000 ettari delle aree urbane (+321%).

fonte: http://burc.regione.campania.it

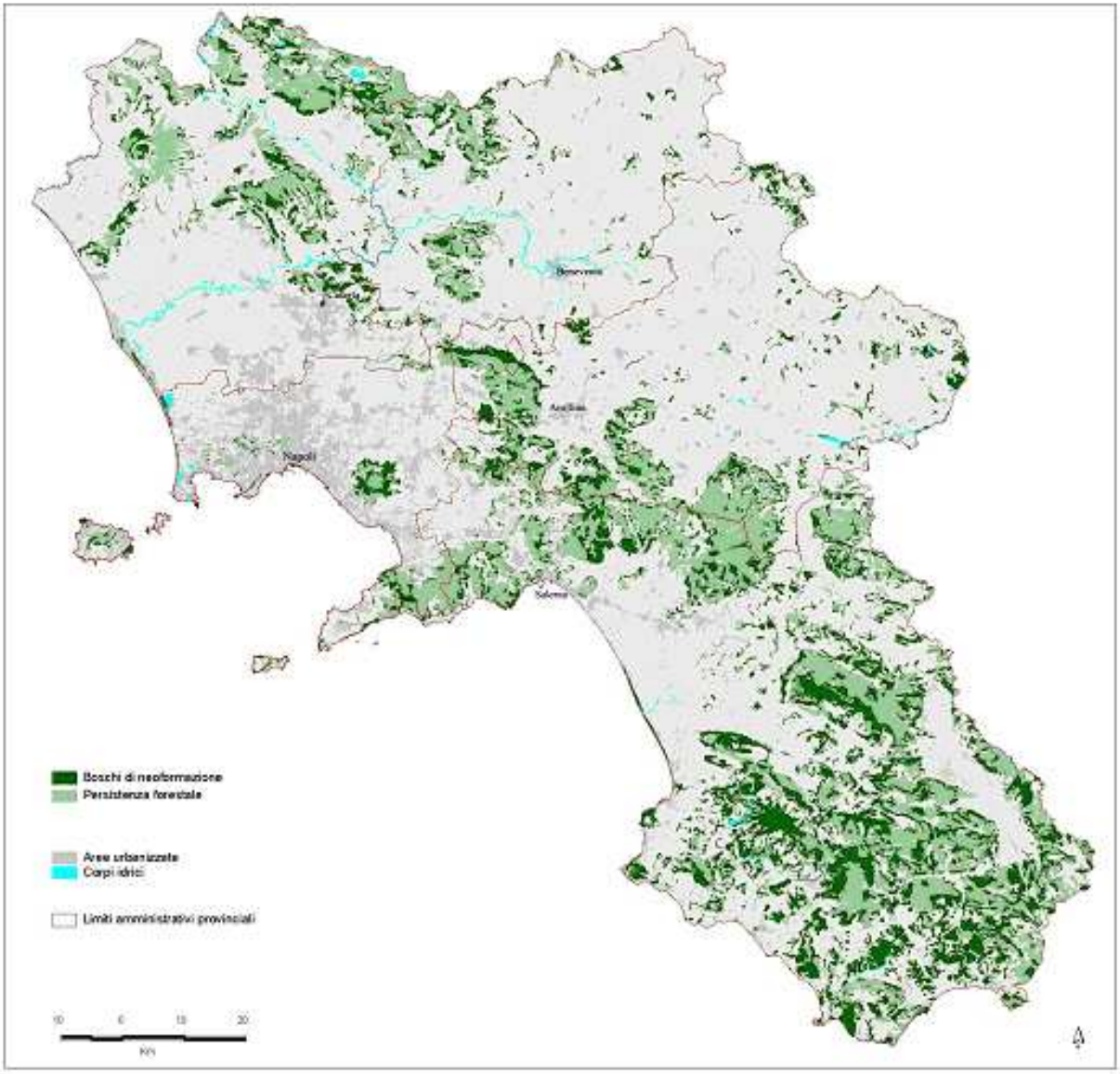


Figura 21 Riparto, (periodo di riferimento: 1960 - 2000) di formazioni forestali e aree interessate dalla forestazione di aree agricole e pascolative abbandonate [2]

Come prevedibile, data la maggiore estensione, tra le province Salerno possiede la maggior parte dei boschi di neoformazione (62%).L'espansione netta delle formazioni forestali nel quarantennio considerato proverrebbe per il 60% circa dal rimboschimento di praterie e per il restante 40% circa dal rimboschimento di aree agricole.

Oltre agli imboschimenti a fini forestali, sono state effettuate numerose piantagioni d*i arboricoltura da legno: circa 3266 ha* a partire dal 1994, in attuazione del Reg. CE 2080/92, e 3.393 ha. in attuazione del PSR Campania 2000/2006 misura h, soprattutto di noce e ciliegio, in minor misura acero, cerro, frassino, etc.

Riguardo alle sole aree a pascolo di proprietà demaniale oggetto di pianificazione, che ad oggi interessa 270 dei 500 comuni della Campania, queste superfici coprirebbero circa

2

Secondo i dati ISTAT la superficie agricola utilizzata (SAU), comprendente le superfici a seminativo, colture legnose permanenti e pascoli, è diminuita nel periodo 1960-2000 del 36%. I motivi dell'apparente discrepanza tra il dato censuario e quello cartografico sono discussi in di Gennaro e Innamorato cit..

fonte: http://burc.regione.campania.it

46.000 ha, dove, come noto la specie più rappresentata resta la felce aquilina (*Pteridium aquilinum*) spesso associata ad altre specie pabulari.

Oltre all'obbligo dell'impiego dei noti interventi selvicolturali preventivi, (come sfolli, diradamenti, etc.) e di interventi più diretti quali decespugliamenti, diserbi o pascolamenti (che, se possibile, in presenza di abbondante sottobosco andrebbero sempre effettuati), verrà descritta di seguito una sintesi dei risultati di un progetto regionale relativo alle tecniche di fuoco prescritto, la cui realizzazione è stata recentemente completata.

1.4 BANCHE DATI E SUPPORTI INFORMATICI

Le Regioni, a norma della L.353/2000 sono tenute a costituire e aggiornare con cadenza annuale una base dati relativa a:

- incendi boschivi;
- reti di monitoraggio, avvistamento, telecomunicazione;
- interventi infrastrutturali e selvicolturali già effettuati;
- mezzi e materiali disponibili presso tutti i soggetti impegnati nella lotta;
- informazioni relative alle squadre di personale addetto alle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva dislocate sul territorio (centro operativo e ambito territoriale di pertinenza; individuazione responsabile; nominativi, numeri telefonici, turnazione, grado di addestramento, dotazione individuale e settori di impiego degli addetti; mezzi a disposizione delle squadre, ecc.);
- procedure per la lotta attiva contro gli incendi boschivi.

A sua volta la Regione nell'ambito del proprio Piano per la programmazione delle attività di prevenzione, previsione e lotta attiva agli incendi boschivi potrà fornire agli altri enti territoriali informazioni cartografiche che rappresentano la banca dati su base regionale, a supporto dell'attività di pianificazione antincendio, rappresentata principalmente da:

- carta tematica delle essenze forestali più rilevanti
- carta dei modelli di combustibile
- carta della densità di eventi per unità di superficie
- carta aree di interfaccia urbano-foresta
- carta delle strade a scorrimento veloce, supestrade ed autostrade
- carte delle aree a pericolo di incendio
- carte delle aree a rischio di incendio boschivo
- carta delle infrastrutture di difesa AIB (punti di approvvigionamento idrico, viali parafuoco, torrette di avvistamento)
- carta della aree prioritarie da difendere
- carta delle superfici totali percorse degli ultimi anni
- carta delle superfici boscate percorse degli ultimi anni
- carta delle superfici non boscate percorse degli ultimi cinque anni

La raccolta sistematica delle informazioni relative agli incendi insorti, appare pertanto determinante non solo per una analisi approfondita degli eventi, ma anche per modulare l'intervento A.I.B. in modo da conferire ad esso la massima duttilità ed efficienza, orientando, in tal modo, l'attività delle strutture di intervento sulle aree a maggior rischio.

Le informazioni sugli eventi che si verificano provengono dalle varie Sale Operative attive sul territorio regionale attraverso il caricamento dei dati nel sistema di Supporto alle Decisioni (DSS) in uso in Regione Campania.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Dette informazioni sono oggetto di elaborazioni giornaliere e periodiche volte al monitoraggio costante del procedere degli eventi nel territorio regionale per individuare prontamente eventuali periodi o zone critici ed adeguare ad essi l'intervento antincendio.

Per le attività di sistematizzazione delle informazioni si utilizza un sistema Web-GIS, con l'utilizzo di banche dati georeferenziate. Con il WebGIS le applicazioni GIS tradizionalmente sviluppate per utenze stand-alone o in ambienti LAN possono essere implementate su web server (anche detto map-server) consentendo l'interazione attraverso internet con la cartografia e con i dati ad essa associati a strutture fisicamente lontane (SOUP), ma che interagiscono come se fossero nella stessa struttura.

Il sistema WebGIS viene utilizzato per assolvere a diverse funzioni, quali:

- sede di banca dati territoriale con implementazione on line dagli utenti abilitati;
- valutazione automatica delle priorità d'intervento in funzioni di numerosi parametri in seguito trattati;
- strumento informativo, gli utenti hanno una visione completa ed aggiornata della situazione, con la possibilità di simulare l'evoluzione degli eventi in atto;
- supporto alle funzioni previsionali;
- strumento di rapido rilevamento degli incendi in zone di particolare pregio paesaggistico-ambientale;
- strumento di decisione immediata per una sollecita determinazione della squadra e dei mezzi antincendio, compreso quelli aerei più prossimi all'evento.

Il sistema consente, inoltre, sia il trattamento delle informazioni e dei dati per elaborazioni statistiche e strategico-organizzative che l'elaborazione di carte tematiche inerenti a:

- limiti amministrativi di ogni provincia con individuazione degli ambiti di pertinenza delle Comunità Montane;
- individuazione dei centri operativi presenti (comandi stazione del C.F.S., C.O.T., delle basi S.M.A., dei N.O.E.D. e dei C.O.E.D.) (Figg 29 - 30);
- localizzazione dei punti di approvvigionamento idrico (Fig.31);
- localizzazione delle basi elicottero (Fig.32);
- carta del rischio di incendi statica e dinamica.

1.4.1 Il nuovo sistema informativo di supporto alle decisioni (DSS)

La SMA CAMPANIA, società in House della Regione Campania, ha realizzato un sistema informativo di supporto alle decisioni DSS di cui sono state dotate tutte le SOUP/SOUPR utilizzato per coordinare gli interventi agli incendi boschivi.
Il sistema in oggetto ha l'obiettivo di creare un archivio elettronico di documentazione relativa agli incendi e facilitare le successive elaborazioni statistiche e la redazione di report di dati sia in formato tabellare sia cartografico.
Nella lotta agli incendi boschivi concorrono vari attori che in tempi diversi compilano, ognuno per la propria parte di competenza, dei fogli informativi sull'incendio.
Il sistema DSS fornisce un'interfaccia web, facile da utilizzare, che consente ai suoi utenti di interagire con un server per registrare informazioni relative agli incendi e per monitorare l'evoluzione delle attività in corso.
Di seguito si riportano le funzioni principali del sistema DSS:

- Gestione AIB
- Gestione Perimetrazione incendi
- Meteo

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Idrogeo
- Gestione aree vincolate
- Inventario Forestale Regionale
- Rilievo Micro-Discariche
- Attività di gestione e configurazione del sistema

Il sistema inoltre è soggetto ad una nuova evoluzione che permetterà la gestione di altri moduli importanti legati alle attività che sono state affidate da Regione Campania alla SMA CAMPANIA. I nuovi moduli previsti nell'evoluzione prevedono quanto indicato di seguito:

- Modulo Terra dei Fuochi: si tratta di un modulo che rappresenta una evoluzine del modulo relativo al rilievo delle micro discariche che consentirà quindi oltre al rilievo anche una parte di gestione degli incendi di roghi tossici e rilievi effettuati con telerilevamento sul territorio della TERRA dei Fuochi.
- Gestione delle attività di manutenzione legate ai cantieri Boschivi.
- Gestione delle attività di manutenzione delle tecnologie in campo (Centraline Meteorologiche, Centraline Idrologiche, Radar Meteorologiche e manutenzione delle attrezzature delle SOUP/SOUPR).
- Versioni APP del sistema.

Il modulo Gestione AIB, oltre che supportare il personale delle Sale Operative nella gestione di un evento calamitoso incendiario, ha l'obiettivo di creare un archivio elettronico di documentazioni relative agli incendi, facilitando così le successive elaborazioni statistiche e la redazione di report di dati sia in formato tabellare, sia come cartografie.
Il sistema gestisce la visibilità dei dati nonché l'accesso alle funzionalità offerte utilizzando criteri di profilazione degli utenti dettati dal ruolo e dalle competenze territoriali dell'utilizzatore.
Si descrivono di seguito i passi fondamentali con cui si opera nel Sistema DSS:
La prima schermata che il sistema presenta è quella di autenticazione nella quale è necessario compilare i campi USERNAME e PASSWORD ed avviare in seguito la login.

Figura 22 Schermata d'accesso DSS

fonte: http://burc.regione.campania.it

Se l'autenticazione ha successo l'utente ha accesso alle funzionalità relative al proprio profilo ed alle proprie competenze territoriali.
L'interfaccia utente che si presenta a valle della procedura di login:

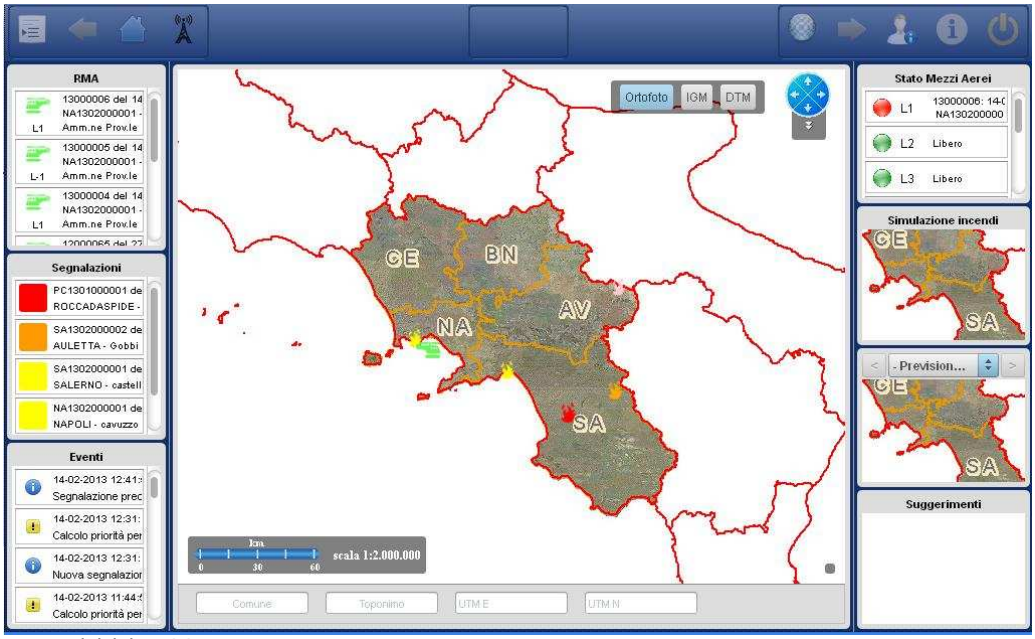


Figura 23 Schermata iniziale DSS

In tale schermata è possibile individuare i moduli attraverso i quali è possibile fruire il sistema:

- **Mappa interattiva al centro:** permette di cogliere immediatamente, attraverso la visualizzazione cartografica, lo stato del territorio evidenziando i caratteri salienti legati all'utente loggato. L'interfaccia metterà a disposizione un set esteso di funzionalità cartografiche utili a facilitare l'analisi del territorio descritte di seguito;
- **Menù in alto:** rende accessibile le funzioni principali del sistema quali:
  - Icona per l'accesso al menù principale;
  - icona che in ogni momento permette un ritorno all'interfaccia iniziale;
  - icona per il logout;
  - icona per l'accesso alle risorse di monitoraggio che conduce direttamente ad una lista con indicazione di tutte le risorse di monitoraggio disponibili siano esse UPR, Centraline Meteorologiche, Centraline Idrologiche e Radar, che possono essere selezionate per l'accesso alle informazioni anagrafiche e ai dati ricevuti.
- **Barre laterali a scomparsa di sintesi:** permettono la consultazione in maniera intuitiva, a sinistra dell'elenco delle segnalazioni, delle RMA (Richieste di Mezzo Aereo) e degli eventi e delle notifiche di sistema; a destra ci saranno i risultati del modello meteo e del modello di simulazione incendi ed eventuali suggerimenti forniti dal sistema di supporto alle decisioni.
- **Barra di ricerca in basso:** permette la ricerca in mappa, utilizzando direttamente o le coordinate geografiche e/o il nome del comune e/o il toponimo del punto di interesse.

Il sistema realizzato è mappa-centrico, di conseguenza alla mappa è stata riservata la quasi totalità dell'area di visualizzazione messa a disposizione dal browser. In tale spazio viene quindi rappresentata graficamente la porzione di territorio, individuata attraverso gli strumenti di navigazione.
L'interazione con la mappa viene espletata attraverso il mouse che rende immediatamente disponibile l'interrogazione della stessa mediante visualizzazione di un tooltip identificativo

fonte: http://burc.regione.campania.it

al semplice passaggio del puntatore del mouse sugli elementi sensibili presenti in mappa oppure effettuando un click su tali oggetto di interesse ed ottenendo una scheda di sintesi. Il sistema permette di avere in mappa tutte le informazioni relative alla scala e alle coordinate. Le coordinate sono gestibili in diversi formati.

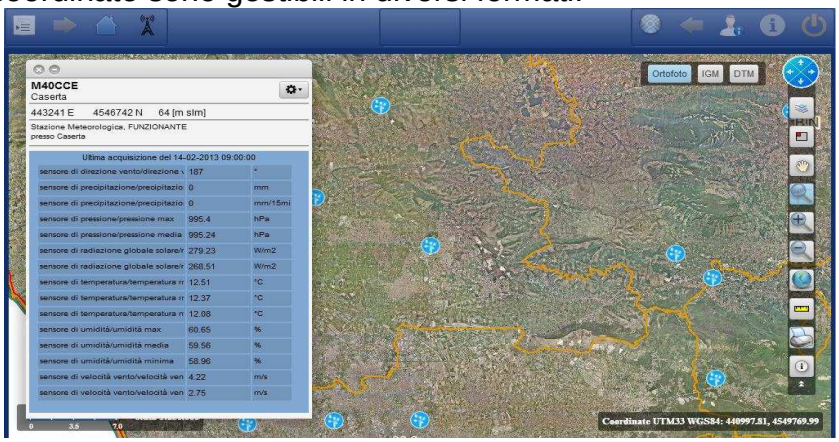


Figura 24 Schermata di visualizzazione tooltip in mappa

I principali strati informativi, opportunamente tematizzati, che costituiscono la Mappa di Base sono composti da:

- Limiti amministrativi;
- Ortofoto/IGM/DTM;
- Segnalazioni incendio;

Seguono alcuni esempi di mappe che possono essere prodotte dal sistema:

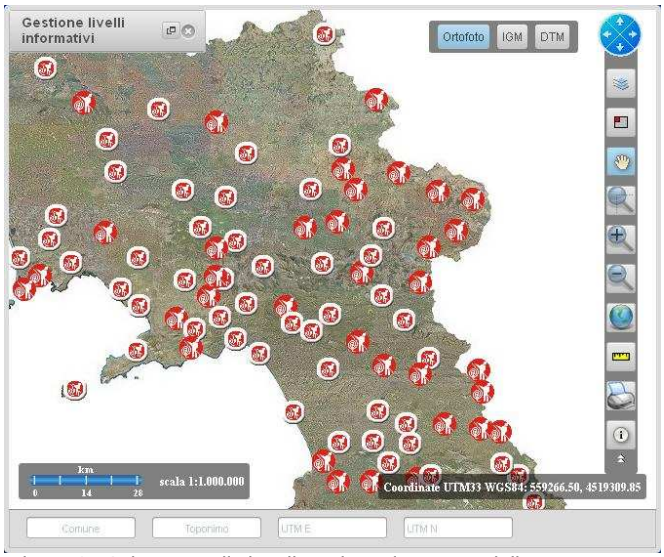


Figura 25 Schermata di visualizzazione in mappa delle strutture AIB

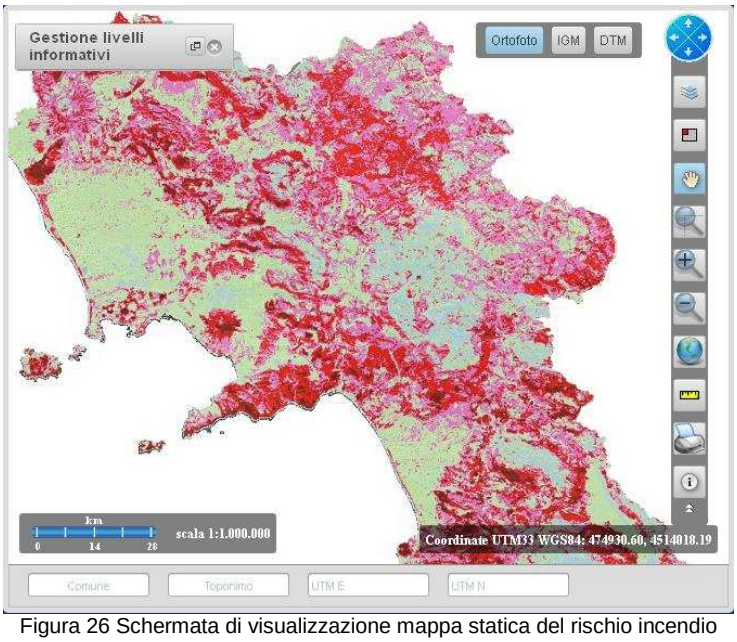


Figura 26 Schermata di visualizzazione mappa statica del rischio incendio

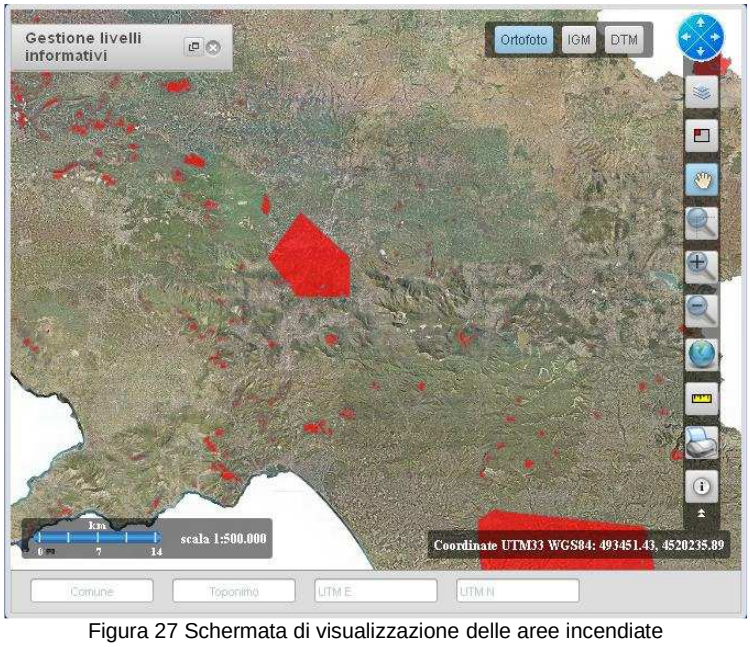


Figura 27 Schermata di visualizzazione delle aree incendiate

Per la parte meteo invece vi sono i layer relativi a temperatura, umidità relativa e venti al suolo:

fonte: http://burc.regione.campania.it

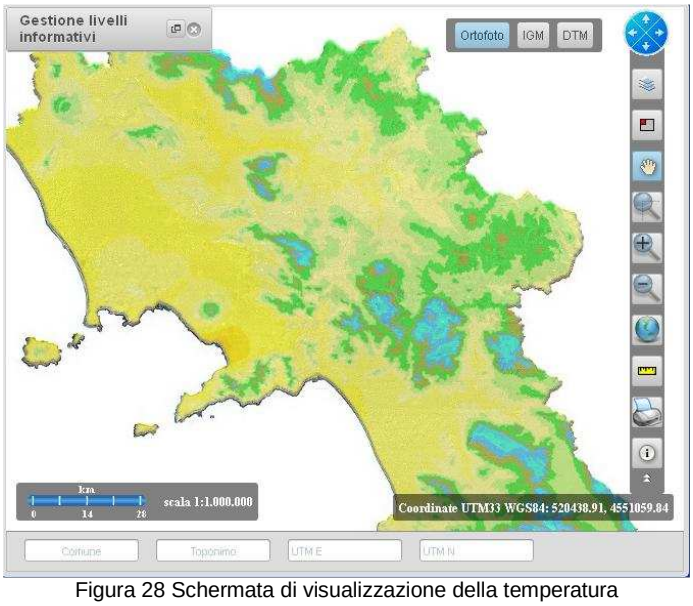


Figura 28 Schermata di visualizzazione della temperatura

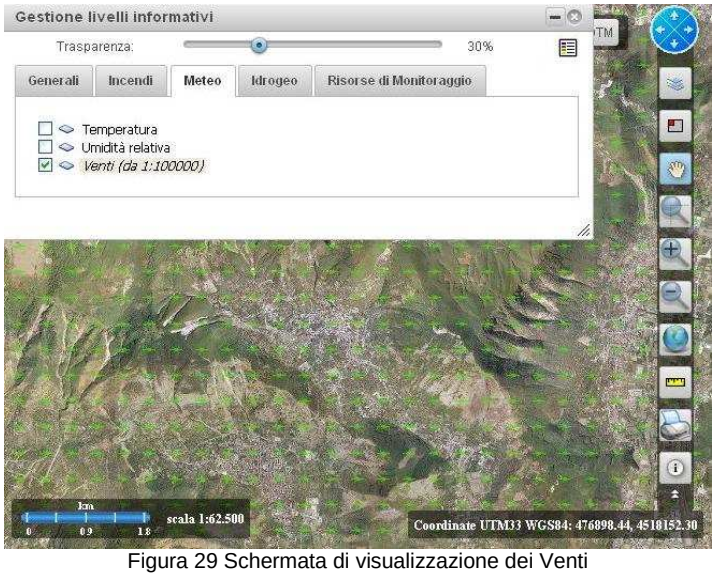


Figura 29 Schermata di visualizzazione dei Venti

I valori rappresentati come immagini sono il risultato dell'elaborazione del MODAMB, modello si spazializzazione dei dati meteorologici.
Il MODAMB è un modello numerico di tipo diagnostico, atto a descrivere l'andamento dello strato planetario più basso, cioè quello a diretto contatto con la superficie terrestre il così detto PBL (Planetari Boundary Layer).
L'aggettivo diagnostico è usato per indicare quella classe di modelli, di cui il MODAMB appunto fa parte, che non sono in grado di descrivere un'evoluzione temporale di una certa variabile meteorologica ma soltanto di effettuarne una distribuzione spaziale, ad ogni istante di interesse sulla base di misure sperimentali.
Il codice del modello è stato formulato dal C.N.R di Bologna ed è stato utilizzato per casi studio nell'ambito dell'agrometeorologia nella Regione Emilia Romagna con buoni risultati.
Attraverso un file di configurazione acquisisce inizialmente le informazioni sulle caratteristiche fisiche e geometriche del dominio. Successivamente, sulla base dei dati reali provenienti dalle centraline meteorologiche, attraverso una struttura sequenziale di algoritmi, effettua la ricostruzione diagnostica 2D delle variabili meteorologiche Temperatura, Umidità Relativa, Intensità e Direzione del vento sull'intero territorio della Regione Campania, tenendo conto sia dell'orografia che della variabile uso suolo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nel sistema, inoltre sono integrati 3 sistemi di previsione meteorologica della precipitazione come si evince dalla figura seguente.

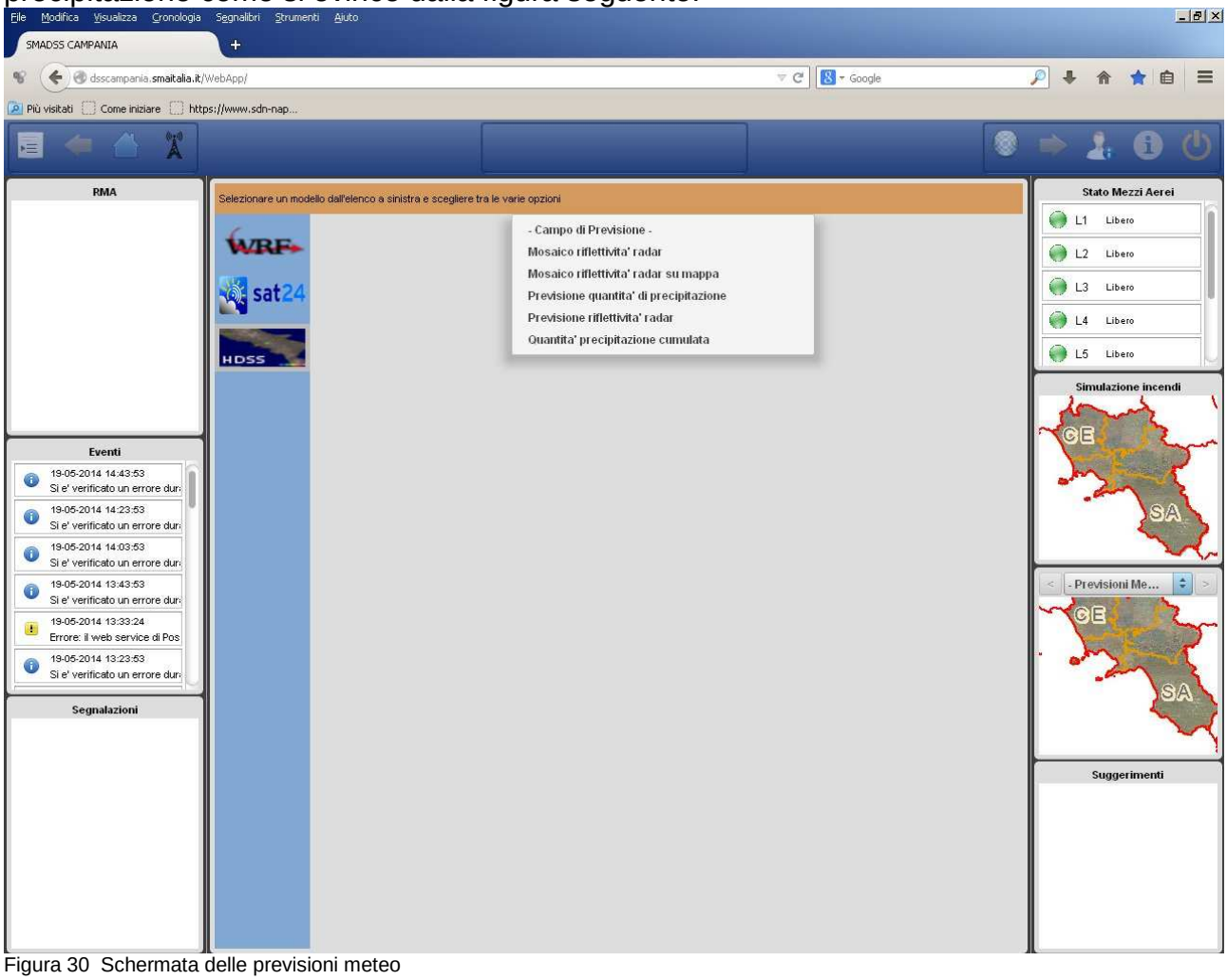


Figura 30 Schermata delle previsioni meteo

La sezione Idrogeo del sistema DSS presenta i seguenti layers:

- Aste monitorate: visualizzazione su mappa dei corsi d'acqua monitorati.
- Sezioni Trasversali: localizzazione su mappa delle sezioni trasversali.
- Aree inondabili: visualizzazione su mappa delle aree inondabili a vari tempi di ritorno.

Figura 31 Visualizzazione su mappa del layer delle aste monitorate e delle sezioni trasversali

Con un mouse over sull'icona della sezione si attiva un tooltip con informazioni sul nome del corso d'acqua e progressiva.

fonte: http://burc.regione.campania.it

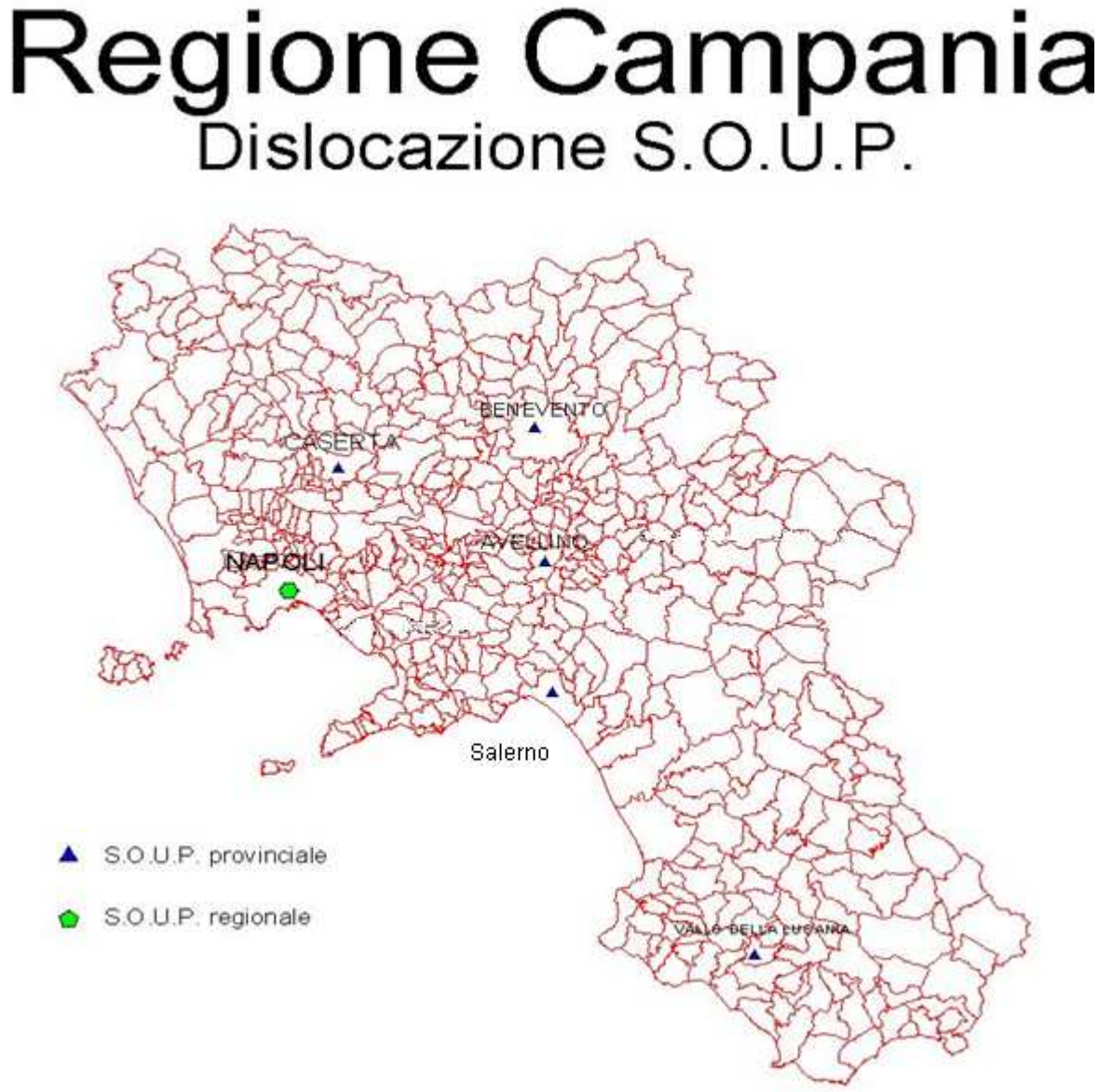


Fig. 32 – Mappa delle localizzazioni delle sedi SOUP provinciali e regionali (anno 2014)

fonte: http://burc.regione.campania.it

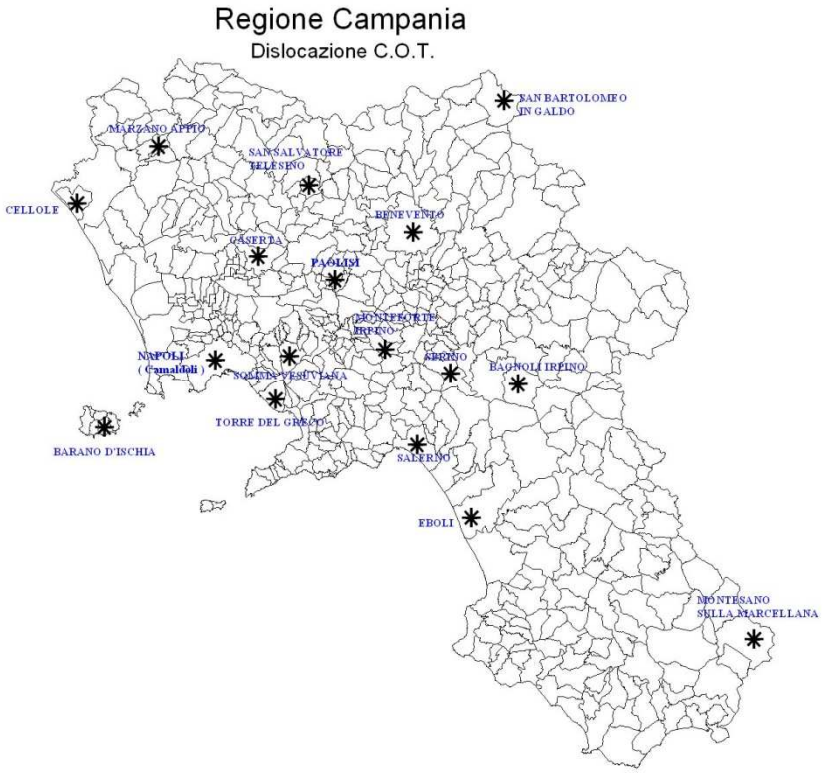


Fig. 33 – Mappa delle localizzazioni delle sedi C.O.T

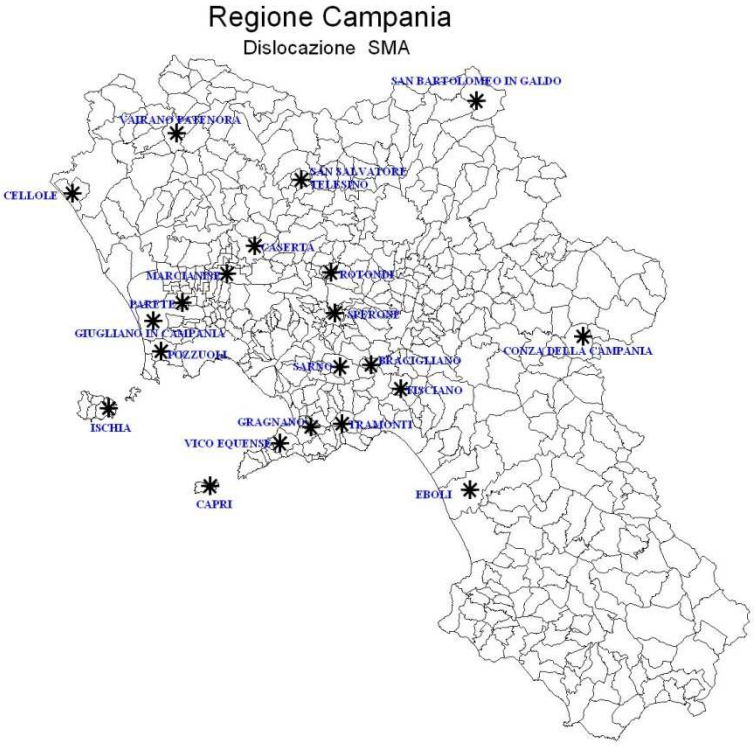


Fig. 34 – Mappa delle localizzazioni delle sedi SMA (anno 2014)

fonte: http://burc.regione.campania.it

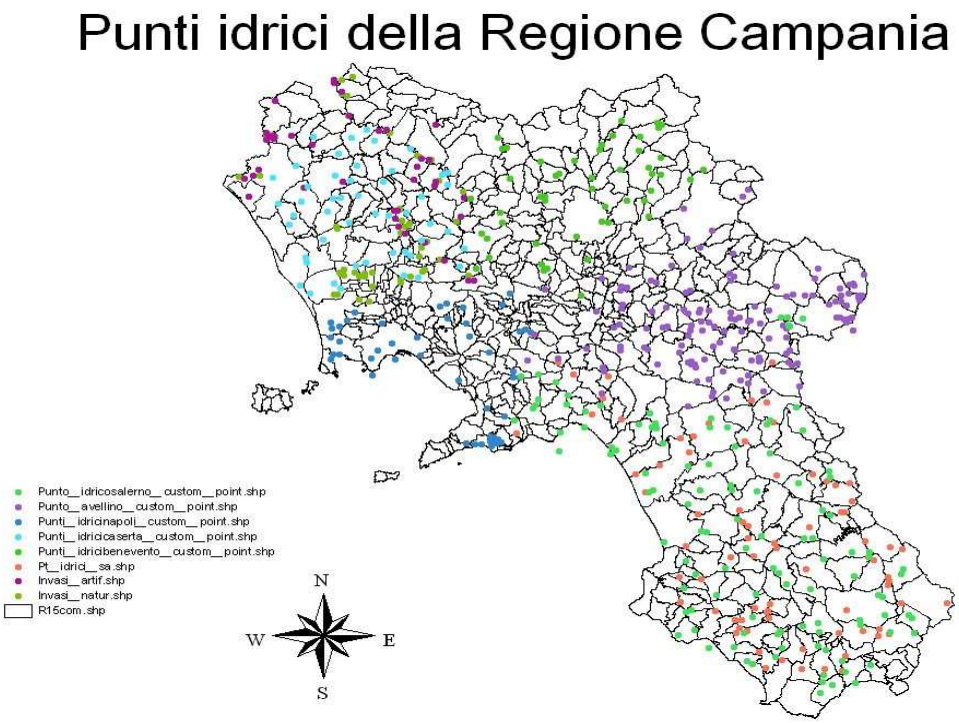


Fig. 35 – Mappa delle localizzazioni dei punti idrici (anno 2014)

fonte: http://burc.regione.campania.it

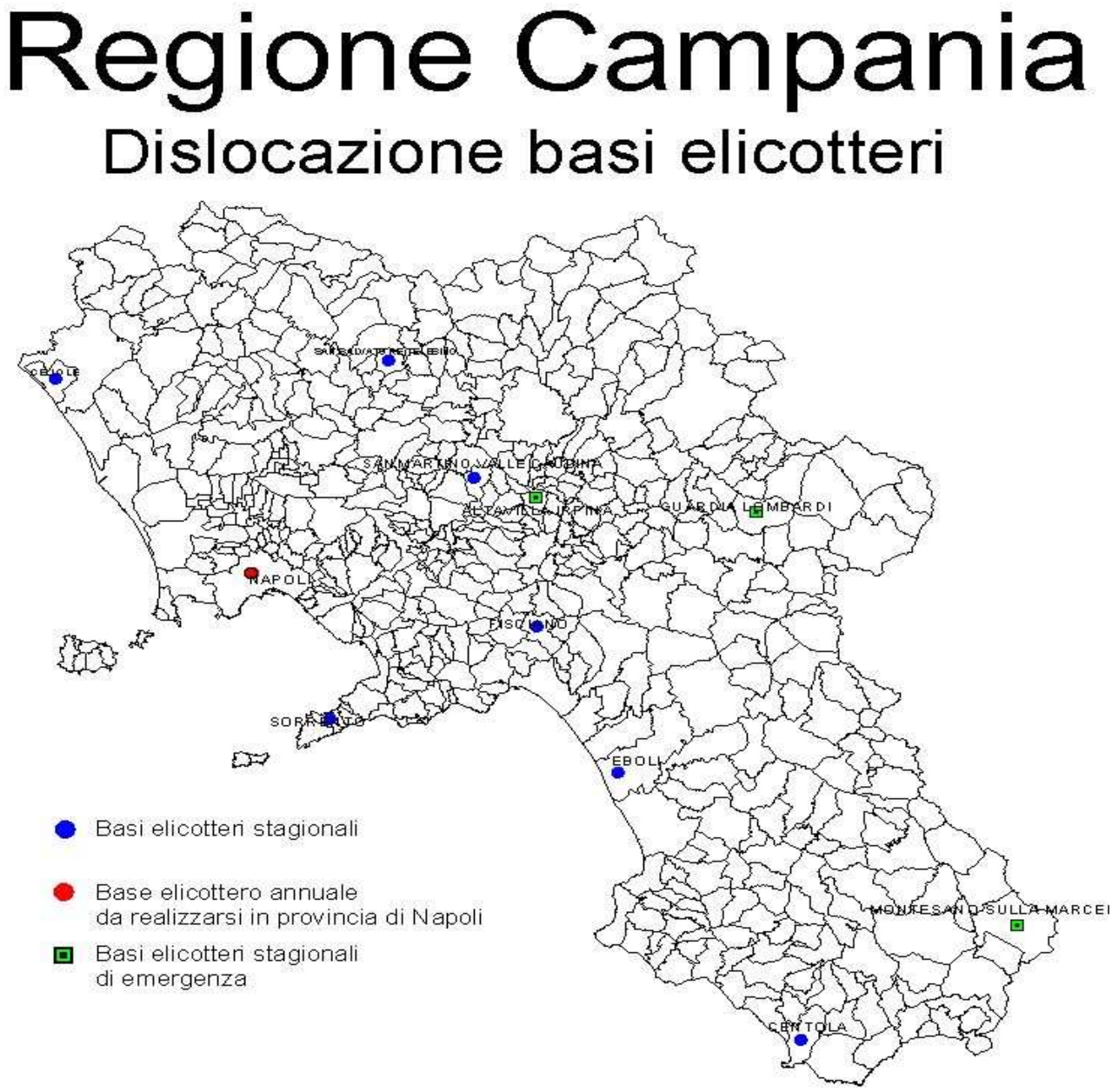


Fig. 36 – Mappa delle localizzazioni delle basi elicotteri (anno 2014)

fonte: http://burc.regione.campania.it

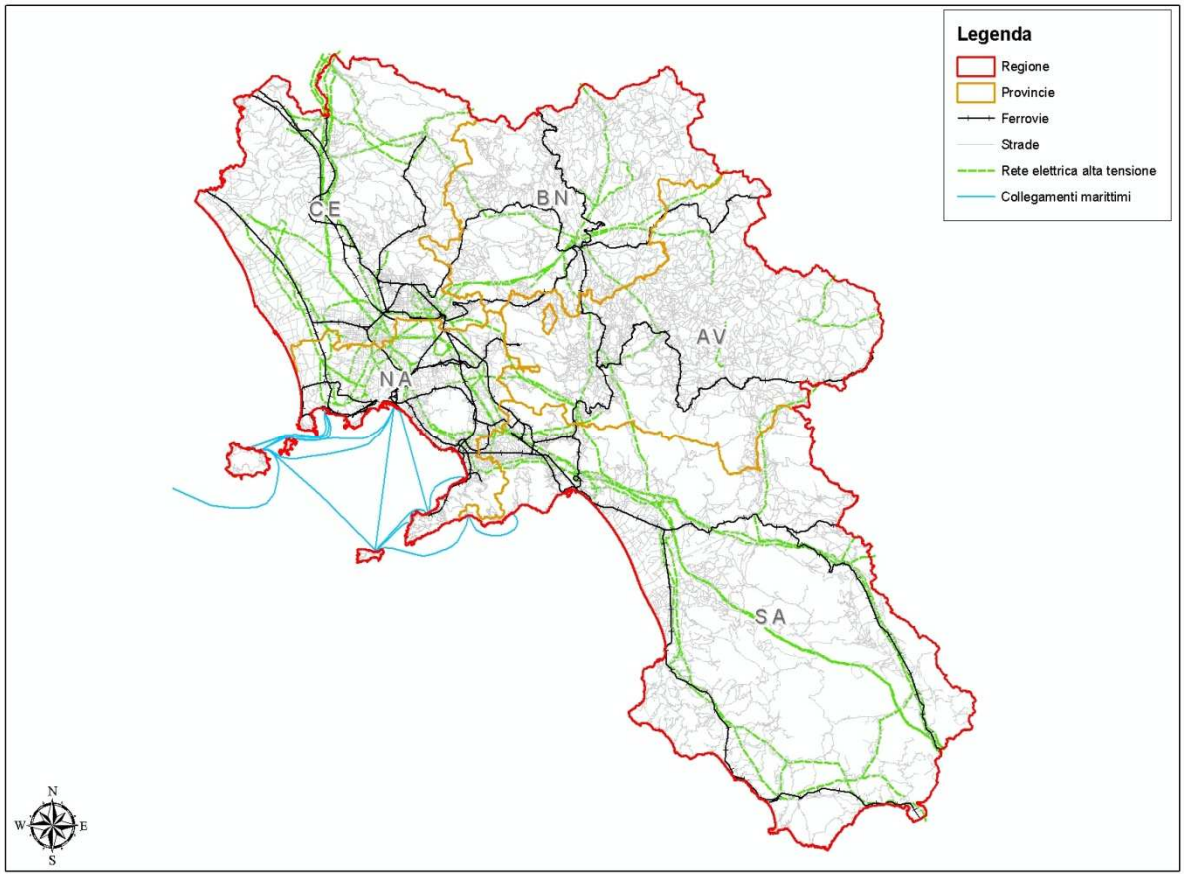


Figura 37 - Mappa delle infrastrutture (anno 2014)

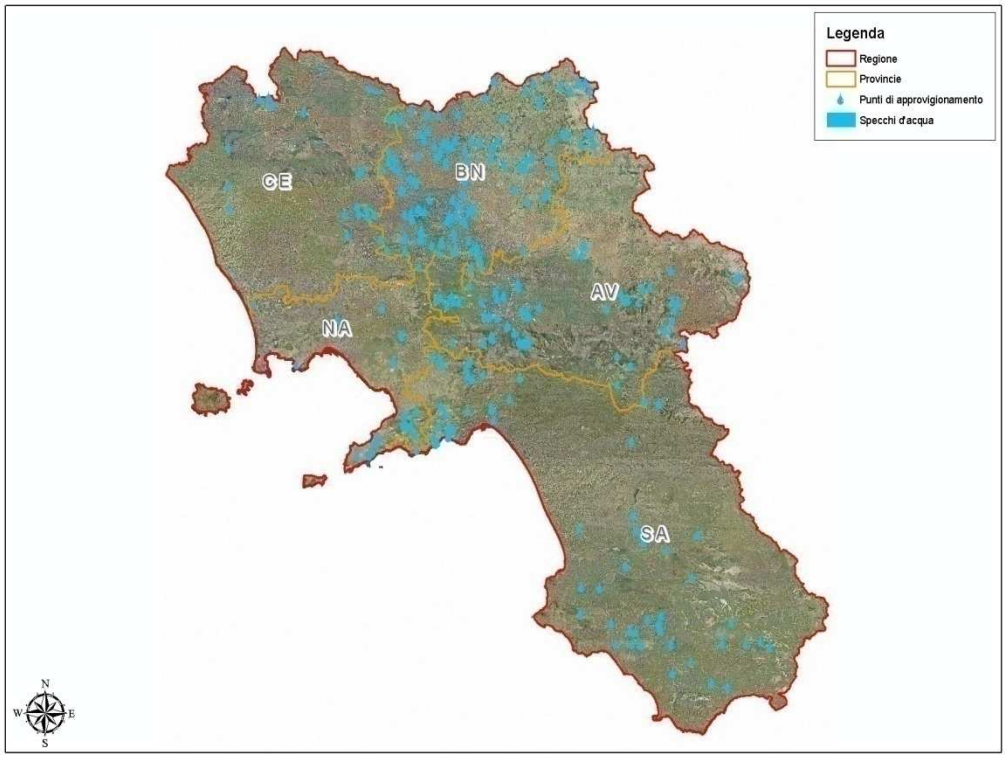


Figura 38 - Mappa dei punti di approvvigionamento idrico (anno 2014)

fonte: http://burc.regione.campania.it

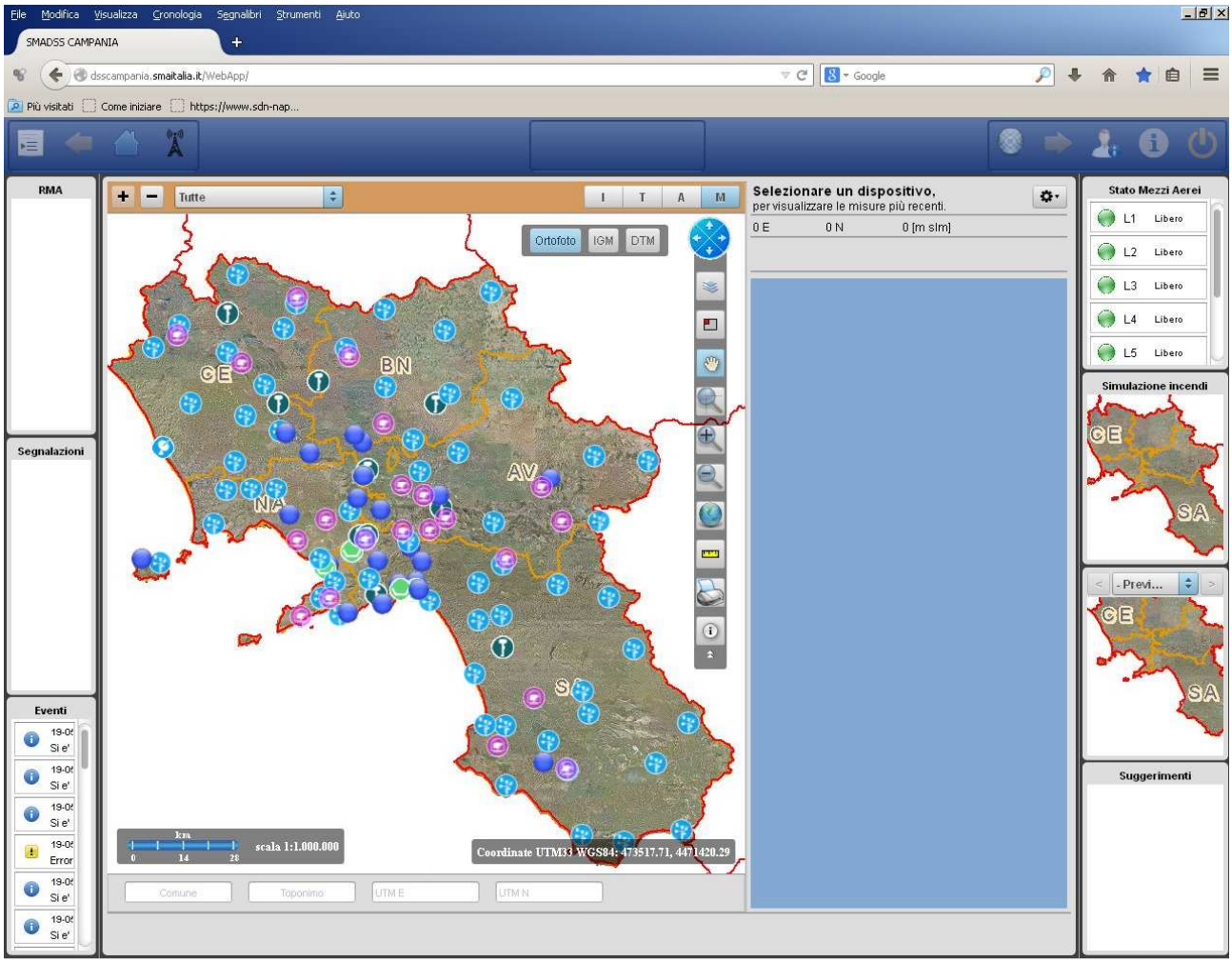


Fig. 39 - Mappa delle risorse di monitoraggio di apparati tecnologici e operativi con situazione real-time degli eventuali fault degli apparati periferici (2014)

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. ANALISI DEL FENOMENO INCENDI BOSCHIVI IN REGIONE

I boschi della Campania, insostituibili per i beni ed i servizi ambientali che costantemente forniscono, sono soggetti a molteplici forme di degrado tra le quali il fuoco è potenzialmente il più distruttivo.

Tabella 11 - REGIONE CAMPANIA SERIE STORICA DEGLI INCENDI VERIFICATISI – PERIODO 1991-2009 (dati Regione Campania)

	n°incendi	**sup. boscata**	**sup. non boscata**	**superficie totale**	**superficie media ad incendio (ha/n°inc.)**	**rapporto tra superficie non boscata e totale ipercorsa**
1991	1.523	4.811,44	3.404,12	8.215,56	5.39	0,41
1992	1.925	4.890,69	4.686,68	9.577,37	4,98	0,49
1993	2.815	14.516,01	8.648,30	23.164,31	8,23	0,37
1994	1.127	1.719,71	2.401,85	4.121,56	3,66	0,58
1995	698	816,64	1.245,85	2.062,49	2,95	0,6
1996	1.651	3.559,30	4.030,74	7.590,04	4,6	0,53
1997	1.347	4.516,53	3.070,57	7.587,10	5,63	0,4
1998	2.102	2.508,01	3.351,59	5.859,60	2,79	0,57
1999	1.997	1.399,61	2.385,84	3.785,45	1,9	0,63
2000	3.213	5.091,92	5.176,19	10.268,11	3,2	0,5
2001	3.622	3.437,13	5.068,51	8.505,64	2,35	0,6
2002	963	810,01	895,75	1.705,76	1,77	0,53
2003	3709	4100,04	4253,32	8352,36	2,25	0,51
2004	2.447	2.503,33	1.566,67	4.070,00	1,66	0,38
2005	2.383	1.317,30	1.840,49	3.157,79	1,32	0,46
2006	1.861	911,00	1.844.06	2.755.06	1,48	0,67
2007	5.855	11.090,92	8.124,76	19.215,68	3,28	0,42
2008	3.578	2.432,77	2.962,94	5.395,71	1,51	0,55
2009	4.070	3.513,87	2.852,61	6.366,48	1,56	0,47
2010	2741	1088,66	1688,03	2776,7	1,01	0,61
2011	5599	4096,99	3683,1	7780,09	1,39	0,46
2012	4030	4897,22	3127,3	8024,52	1,99	0,39
2013	1356	619,47	723,43	1342,90	0,99	0,54
TOTALE	60.612	84.648,57	77.032,70	161.680,28	2,67	0,48

Nel periodo 1991-2013 si sono verificati in Campania 60.612 incendi che hanno complessivamente riguardato una superficie di circa 161.680 ettari di cui 84.648 boscati e 77.032 non boscati (Tab.11).[3]

[3] Le analisi che seguono sono tutte basate sui dati storici del Settore Foreste Caccia e Pesca della Regione Campania, dal 2014 trasformata in UOD Foreste che tengono conto di tutti gli incendi boschivi e non verificatisi sul territorio indipendentemente dalla vastità degli stessi. I dati della statistica nazionale prendono in considerazione gli incendi di superficie superiore a 500 mq.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nel periodo considerato tra il 1991 e il 2013, ogni anno, si sono avuti in media 2.635 incendi con una superfice bruciata media di 7.029,58 ha di cui 3.680,37 ha in superfice boscata.

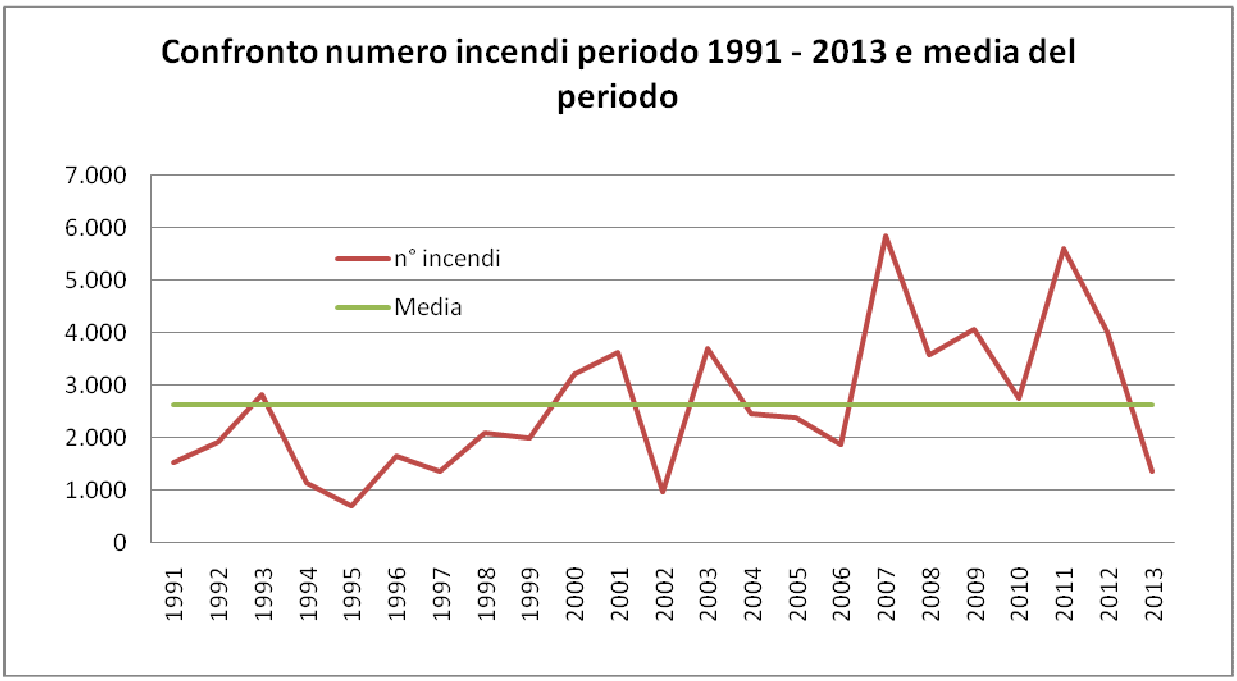


Figura 40 Confronto tra numero d'incendi e media periodo 1991-2013

Dalla figura n°40 si nota che negli ultimi anni, a d eccezione del 2013, il numero di incendi registrati sono aumentati rispetto alla media del periodo considerato, mentre dalla figura 41 si nota che la superficie boscata bruciata tende a diminuire.

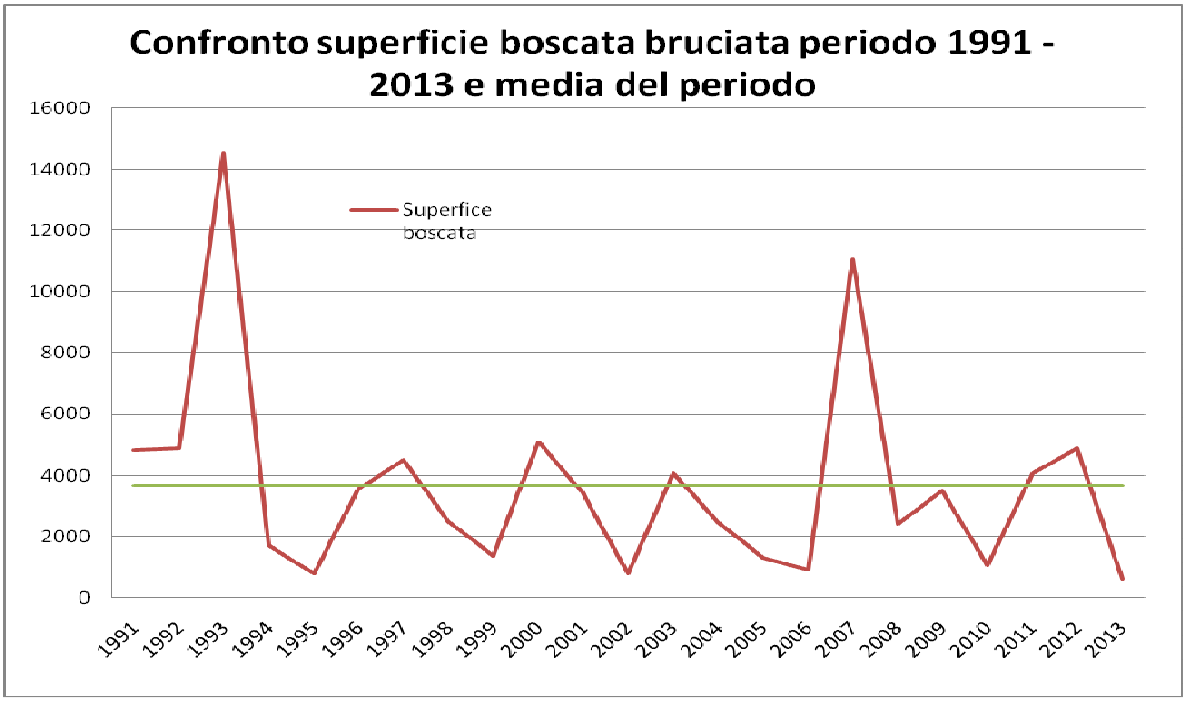


Figura 41 Confronto tra superficie boscata e media periodo 1991-2013

fonte: http://burc.regione.campania.it

In seguito vengono riportate le cartine di confronto tra le superfici bruciate del 2013 e con la media del periodo 2003-2012 e il numero di incendi dello stesso periodo (Fig 41 - 44).

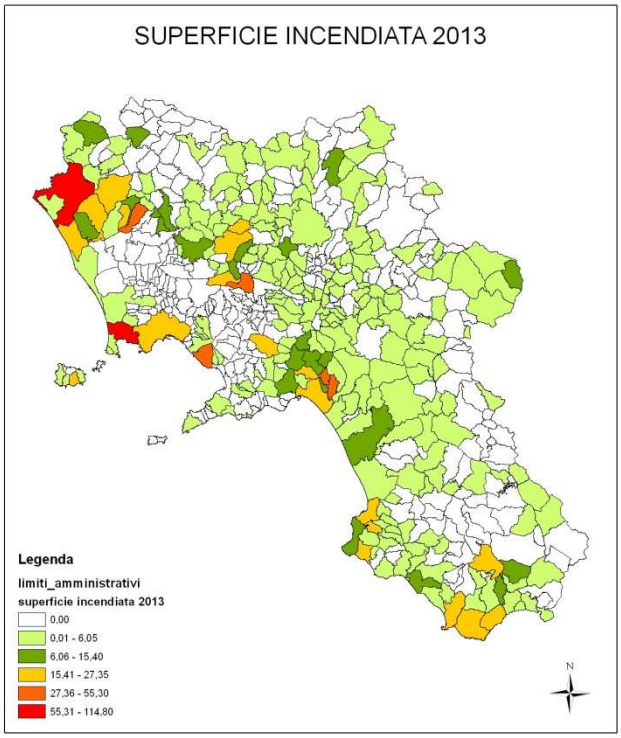


Figura 42 – Mappa delle superfici percorse – Anno 2013

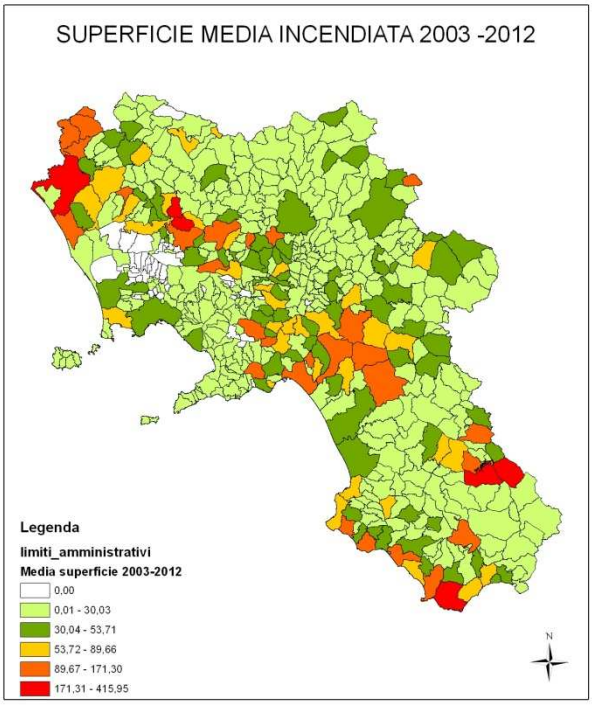


Figura 43 – Mappa delle superfici percorse; media 2003 – 2013

fonte: http://burc.regione.campania.it

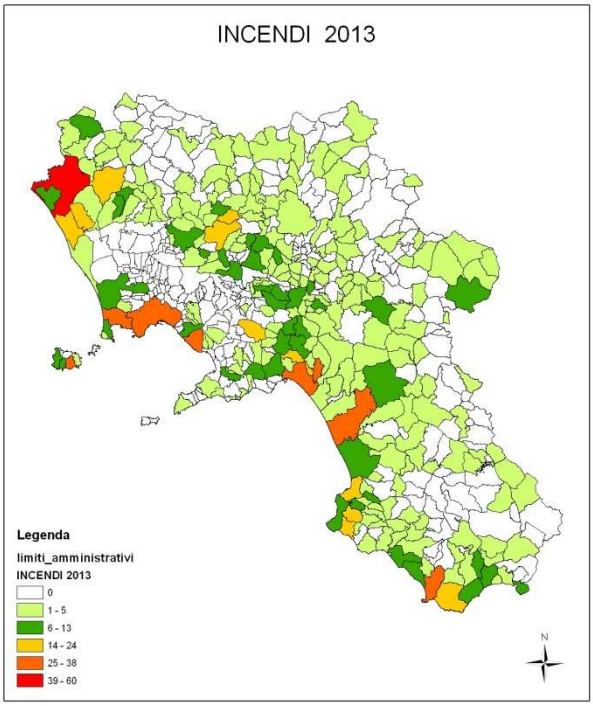


Figura 44 – Mappa del numero di incendi anno 2013

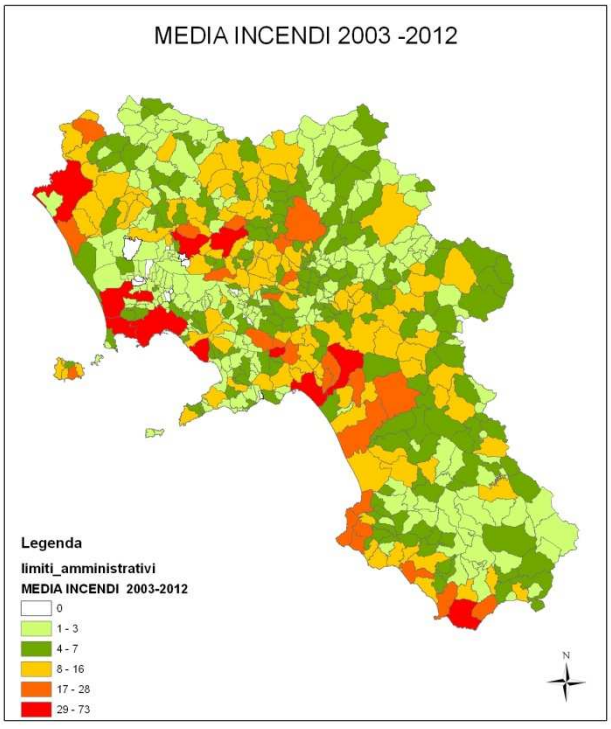


Figura 45 – Mappa del numero di incendi; media 2003 - 2012

La serie di dati esposti farebbe pensare ad una riduzione sensibile del patrimonio boschivo regionale a causa del fuoco. In effetti non è così. Infatti, alla locuzione “superficie percorsa

fonte: http://burc.regione.campania.it

dal fuoco" non corrisponde necessariamente la scomparsa di una formazione boschiva perché il passaggio del fuoco solo di rado provoca la completa distruzione del soprassuolo.
Non va infatti dimenticato che qualsiasi ecosistema possiede una ben definita ***resilienza***, cioè capacità di superare le conseguenze di un fattore di disturbo ritornando nelle condizioni iniziali in tempi più o meno lunghi.
É inoltre utile ricordare che la gran parte degli incendi verificatisi nel periodo considerato riguarda formazioni boschive, quali cedui e macchie, che hanno la capacità di ricostituire la copertura vegetale in un breve arco di tempo, che molti degli incendi si ripetono negli anni sempre sulle medesime superfici e che il fenomeno dell'estensione delle superfici forestali legato all'abbandono dei terreni agrari nelle zone più interne compensa in parte le distruzioni operate dal fuoco.
Analizzando l'andamento del numero degli eventi e delle superfici per l'anno 1991 – 2013 è evidente che il numero annuo degli incendi varia con fasi alterne con picchi in funzione delle condizioni meteorologiche. Anche nel 2013 con 1356 incendi si conferma tale tendenza.
Anche l'abbandono delle campagne è causa di tale tendenza, in particolare delle zone collinari e montane, ove la popolazione, impegnata in attività agricolo forestali, garantiva una migliore sorveglianza e protezione del territorio. A provocare tale tendenza concorrono però anche altri fattori quali:

- il turismo di massa, che porta nel periodo estivo i livelli di popolazione presente nei comuni costieri a livelli insostenibili;
- l'urbanizzazione diffusa;
- l'uso del fuoco quale strumento di vendetta privata o per manifestare il dissenso contro le Amministrazioni pubbliche e/o contro l'imposizione di regimi vincolistici legati alla creazione di aree naturali protette.

Altro elemento caratteristico che emerge dalla serie storica è la notevole incidenza, mediamente intorno al 50 %, delle superfici non boscate sul totale delle superfici percorse dal fuoco, con punte oltre il 60 % in anni come il 1999, 2001, 2006 e 2010.

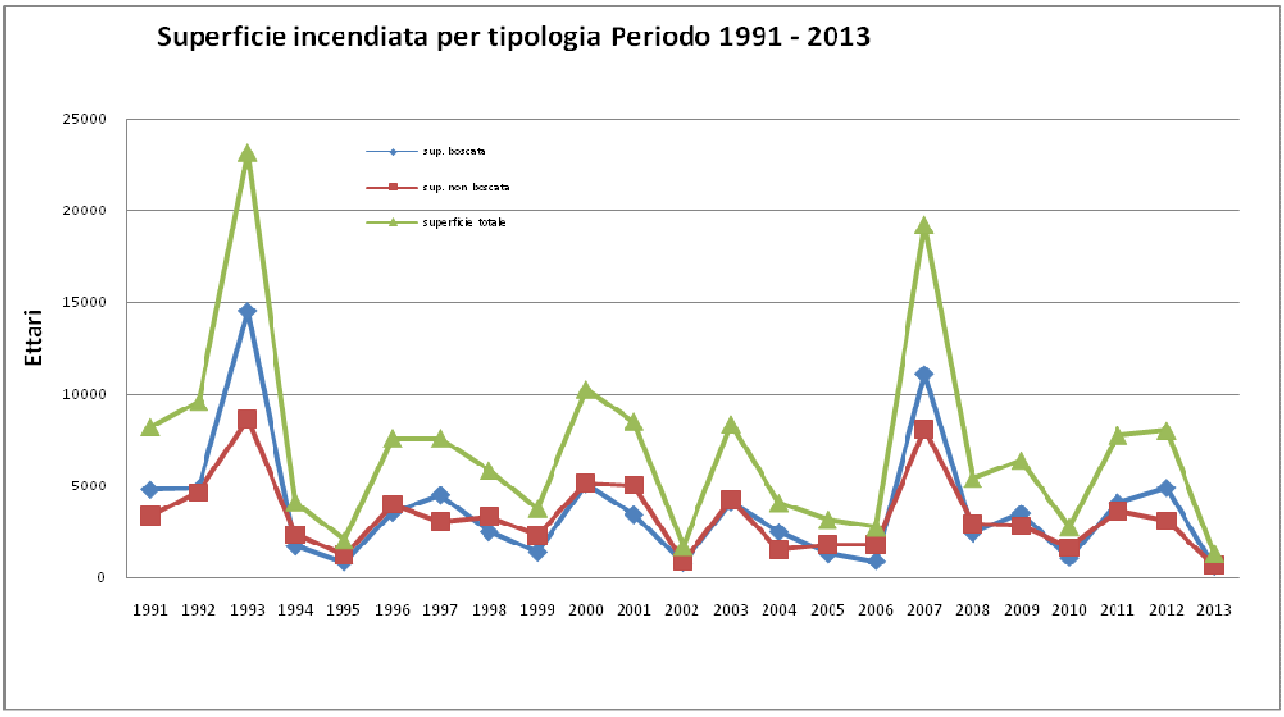


Figura 46 - Superficie percorsa 1991-2013

fonte: http://burc.regione.campania.it

La distribuzione degli incendi nei diversi mesi dell'anno, come è intuibile non è uniforme, con una predominanza di incendi nel periodo estivo, ma anche se in numero limitato anche negli altri periodi dell'anno, in caso di giornate assolate e in periodi relativamente lunghi senza precipitazioni si possono verificare incendi che per il ridotto numero di personale impegnato possono risultare particolarmente delicati.

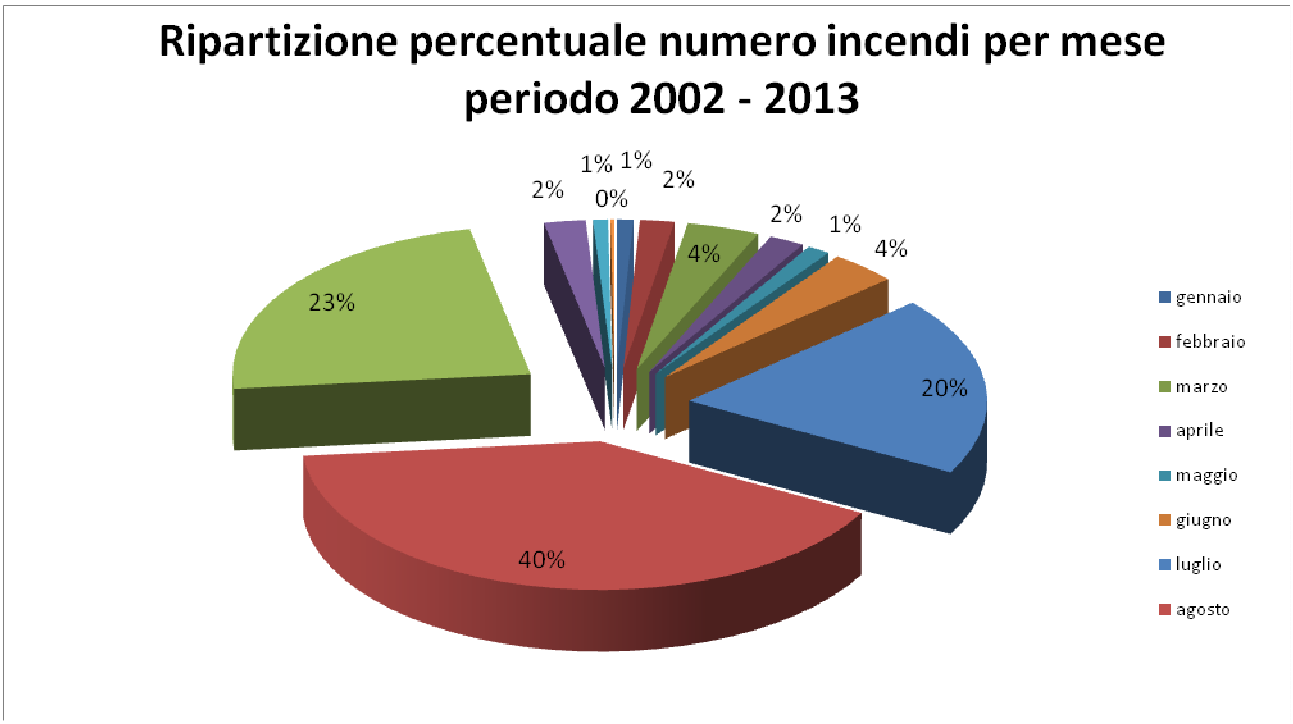


Figura 47 - Distribuzione numero incendi per mese, periodo 2002-2013

Anche la distribuzione degli incendi tra le province campane non risulta proporzionato alle superfici boscate di competenza, ciò è dovuto soprattutto alla pressione antropica esercitata nella zona nel periodo di massima pericolosità. Analogamente a ciò, anche a livello provinciale si riscontra una ripartizione degli incendi non sempre proporzionata al grado di copertura delle aree boscate.

.

fonte: http://burc.regione.campania.it

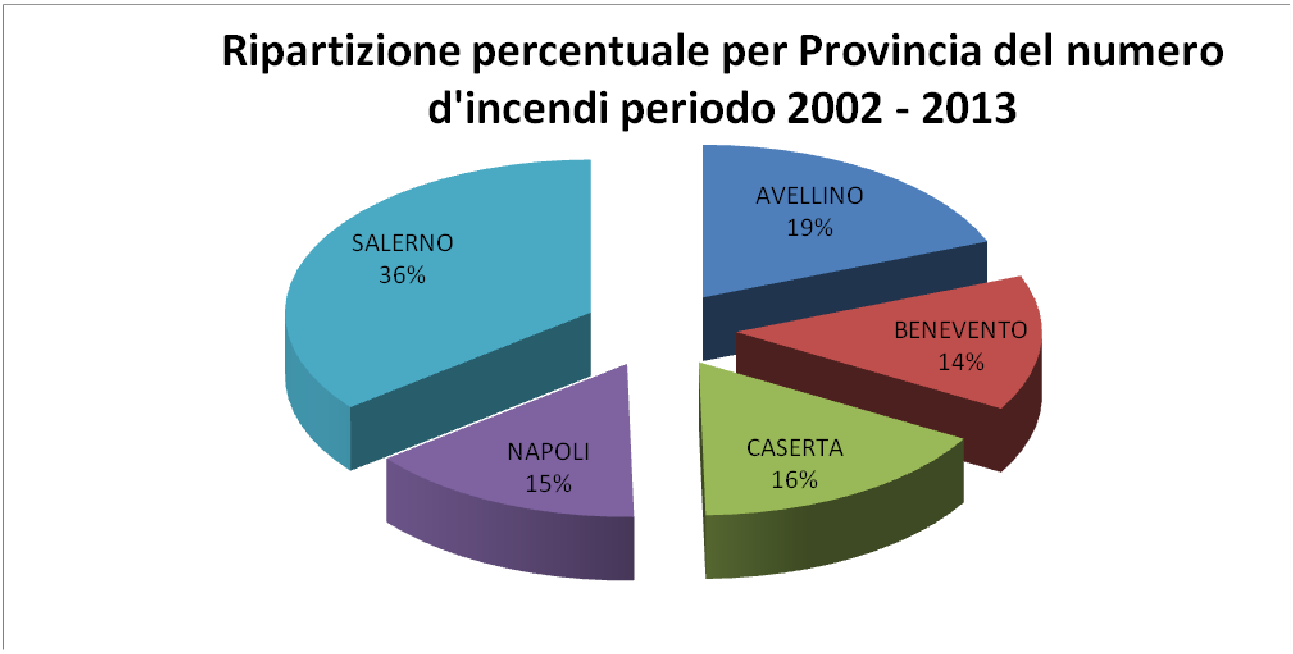


Figura 48 - Distribuzione percentuale numero incendi per Provincia, periodo 2002-2013

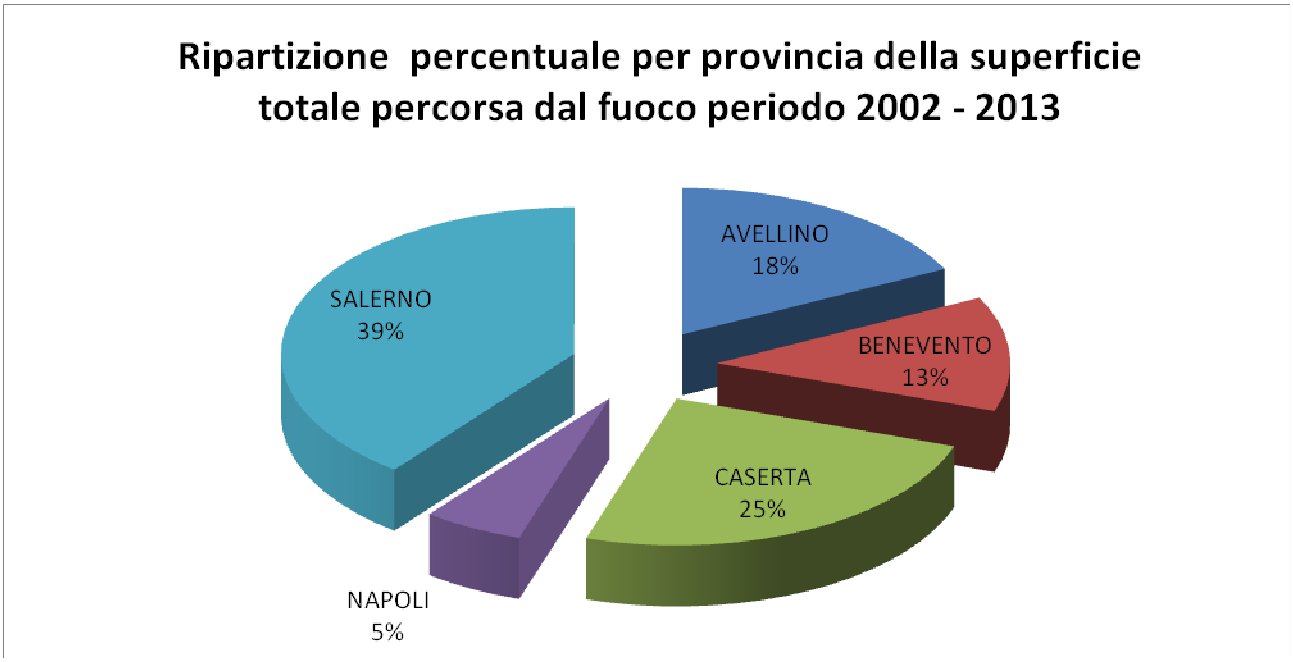


Figura 49 - Distribuzione percentuale superficie totale percorsa dal fuoco per Provincia, periodo 2002-2013

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.1 Gli incendi boschivi nel 2013

Nel 2013 il numero di incendi verificatisi è stato di 1356, il quinto anno con minor numero d'incendi del periodo 1991 – 2013, con la minor superfice boscata, non boscata e totale registrata nel periodo con la minore superfice bruciata ad incendio. Tale dato, anche se in un'annata meteorologicamente favorevole, evidenzia che comunque il servizio antincendio è risultato efficiente.

Tab. 12 - REGIONE CAMPANIA INCENDI (2013-2014)

ANNO	n° incendi	sup. boscata	sup. non boscata	superficie totale	superficie media ad incendio (ha/n° inc.)	rapporto tra superficie non boscata e totale percorsa
2013	1.356	619,47	723,43	1.342,90	0,99	0,54
2014 (provv.) *	56	27,42	22,13	49,55	0,88	0,45

* I dati provvisori del 2014 sono riferiti al periodo gennaio-marzo

Nel 2013 la superficie media per incendio, come precedentemente detto è la più contenuta rispetto al periodo considerato, pari a poco più del 37% del valore medio, mentre il rapporto superficie non boscata/superficie totale nella media presenta una leggera prevalenza di superfice non boscata tra quelle bruciate (Fig. 49).

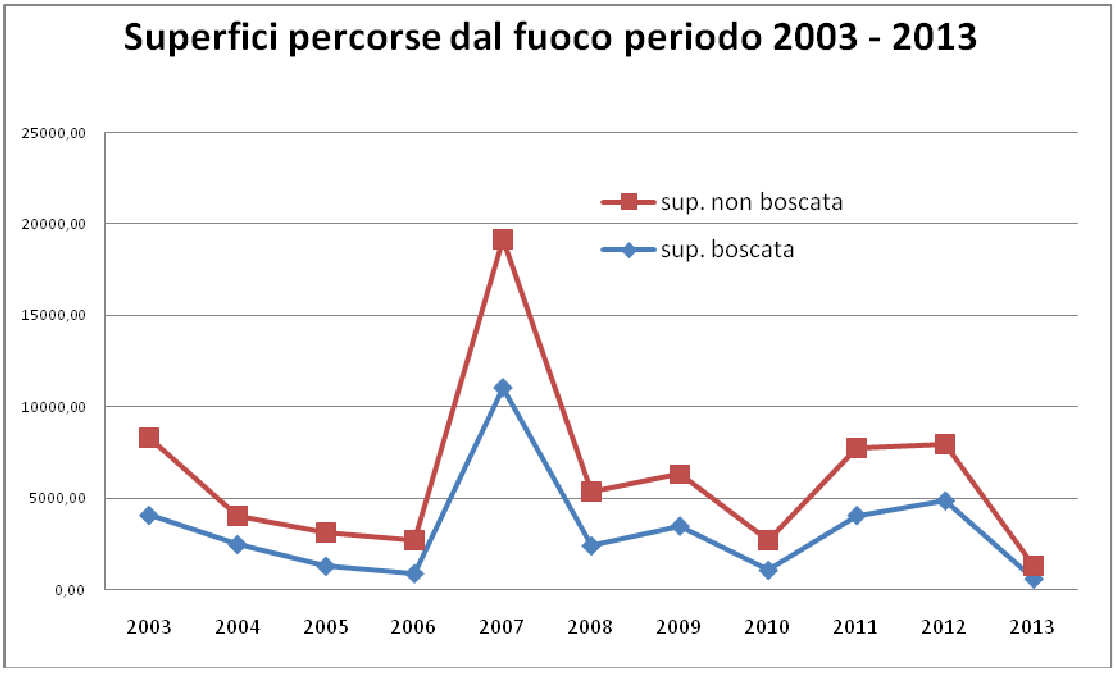


Figura 50 – Andamento delle superfici incendiate per tipologia (superficie boscata e non boscata)

La distribuzione per mese conferma l'andamento tipico delle zone mediterranee, già osservato in precedenza, con un ben marcato massimo estivo, in particolare in giugno e in luglio gli eventi sono al di sotto della media, mentre in agosto e in settembre risultano in media con il periodo. (Fig. 51).

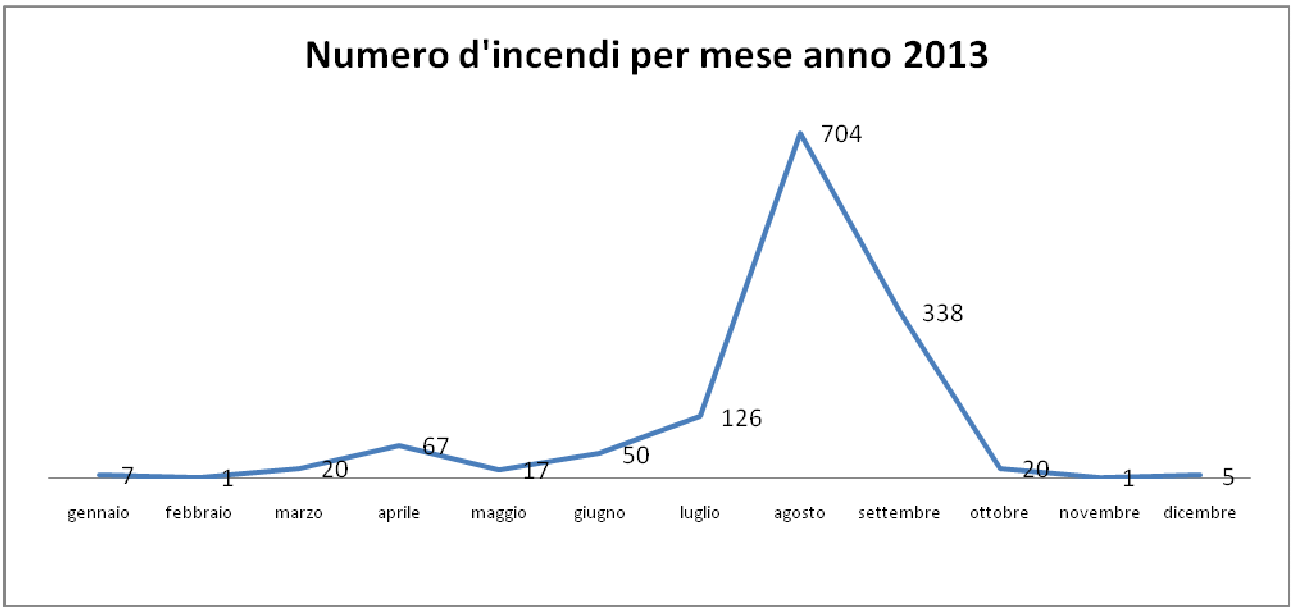
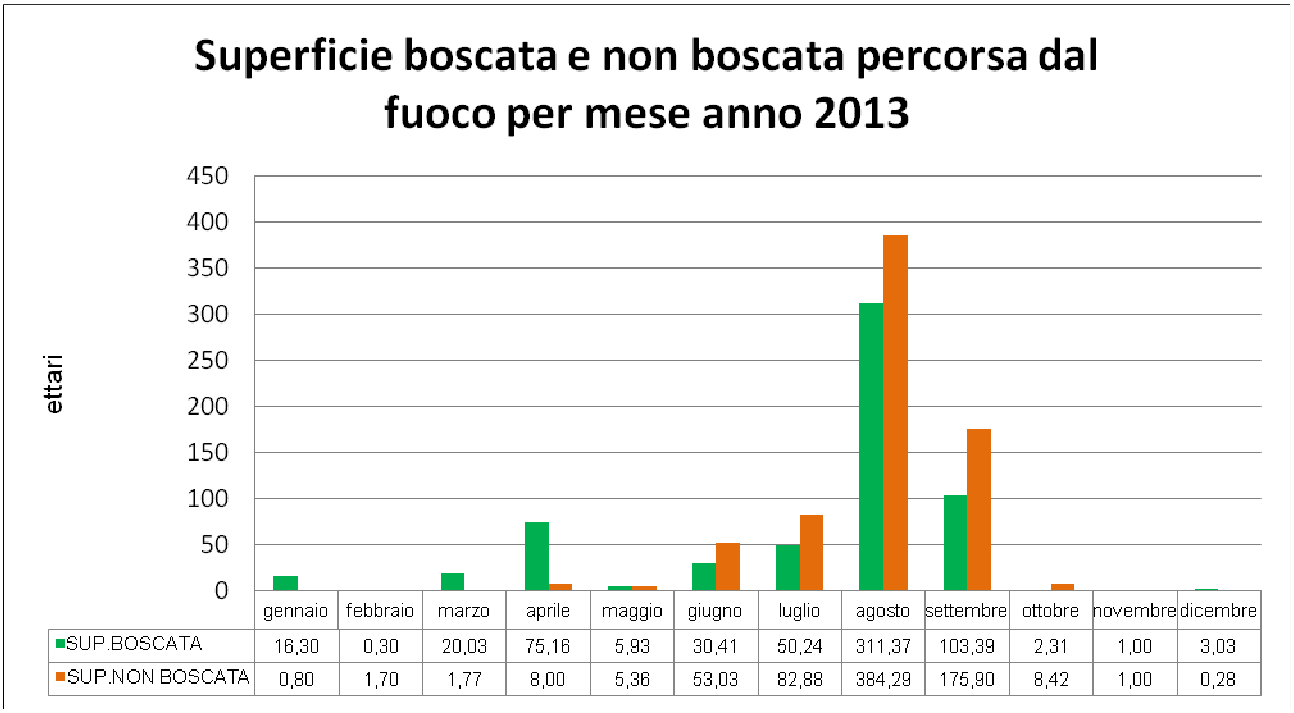


Figura 51 – Andamento del numero d'incendi per mese

Le superfici, boscata e non boscata, percorse dal fuoco presentano il massimo della frequenza nei mesi di agosto e settembre, ma a differenza dagli anni precedenti si è avuto un mese di luglio sotto la media, dovuto a particolari condizioni meteo.



	gennaio	febbraio	marzo	aprile	maggio	giugno	luglio	agosto	settembre	ottobre	novembre	dicembre
SUP.BOSCATA	16,30	0,30	20,03	75,16	5,93	30,41	50,24	311,37	103,39	2,31	1,00	3,03
SUP.NON BOSCATA	0,80	1,70	1,77	8,00	5,36	53,03	82,88	384,29	175,90	8,42	1,00	0,28

Figura 52 – Andamento della superficie boscata superficie non boscata per mese

La distribuzione in percentuale per provincia e per tipo di copertura conferma il dato sempre già osservato in precedenza: sono maggiormente interessati i cedui, che rappresentano oltre il 45% della superficie boscata percorsa, con prevalenza dei cedui semplici e matricinati (che in nella provincia di Benevento superano l' 87% della superfice totale bruciata, addirittura nelle province di Avellino superano il 95% del totale bruciato). Seguono le fustaie, con valore massimo per le fustaie di resinose (che nella provincia di

fonte: http://burc.regione.campania.it

Salerno superano il 15 della superfice boscata bruciata). Infine la macchia mediterranea, bruciata nelle province costiere raggiunge il valore massimo nella provincia di Caserta, dove supera il 50 % del totale della superfice buscata bruciata (Tab. 13).

Tab. 13 - incendi per tipologia e provincia (valori percentuali) anno 2014							
Tipologia	Avellino	Benevento	Caserta	Napoli	Salerno	Regione	%
ALTO FUSTO RESINOSE	0,56	0,00	2,00	14,89	15,62	10,30	17,06
ALTO FUSTO LATIFOGLIE	3,39	4,11	0,00	9,95	7,70	5,51	
ALTO FUSTO MISTE	0,49	8,21	0,00	5,15	0,45	1,24	
RIMBOSCHIMENTO	0,12	0,41	1,52	0,00	0,00	0,43	0,43
BOSCO CEDUO MATRICINATO	69,13	0,00	13,32	0,50	17,93	17,13	45,51
BOSCO CEDUO COMPOSTO	0,61	29,97	2,37	27,13	2,12	6,40	
BOSCO CEDUO DEGRADATO	25,69	57,31	29,80	2,51	19,57	21,98	
MACCHIA	0,00	0,00	50,99	39,87	36,61	37,01	37,01
Totale complessivo	100	100	100	100	100	100	100,00

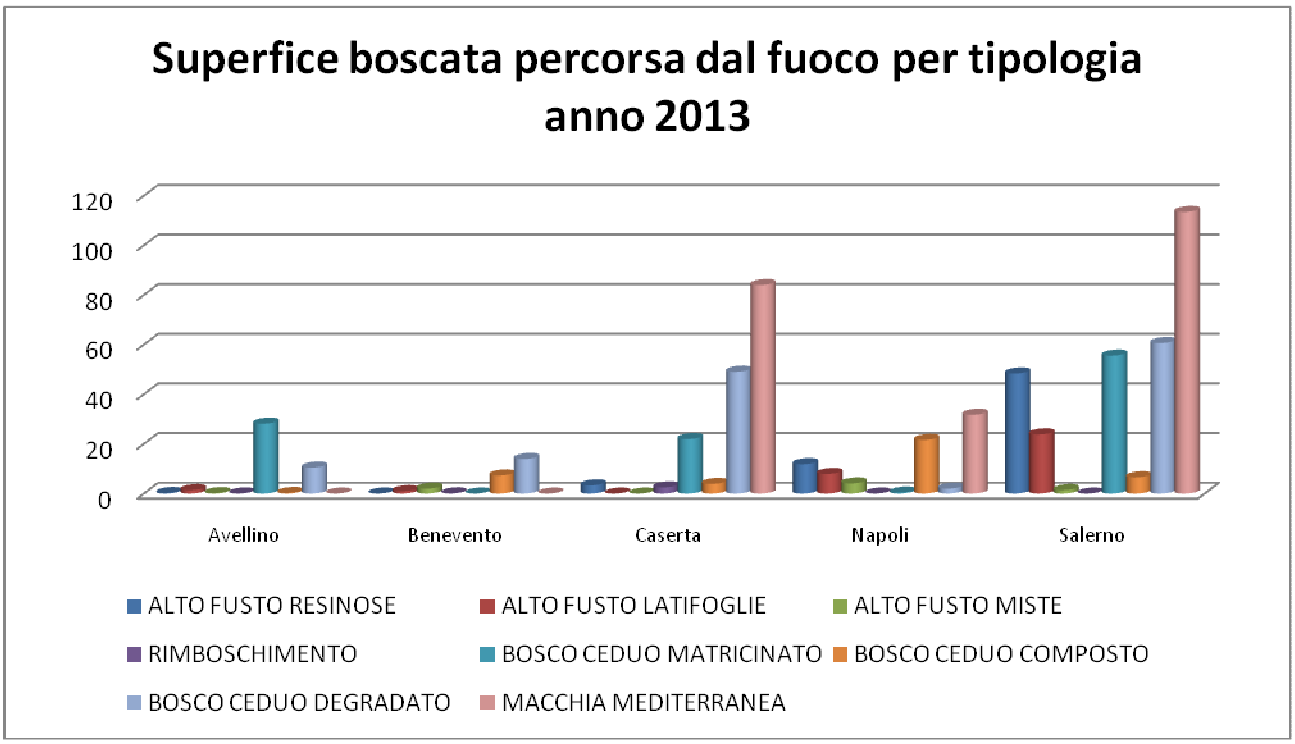


Figura 53 – Superficie boscata percorsa dal fuoco per tipologia

Nella tab. 14 che segue sono riportati i principali indicatori che quantificano gli effetti del passaggio del fuoco, quali l'indice di gravità, che esprime l'entità delle conseguenze del passaggio del fuoco, in termini di superficie percorsa, al fine di ottenere un punteggio sintetico di gravità reale.

Esso è una media pesata di due indici (A = superficie totale percorsa X 100/superficie territoriale e B = superficie boscata percorsa X 100/superficie boscata), assegnando un peso maggiore (1,5) al precedente valore B, ossia al rapporto fra le superfici boscate percorse rispetto alla dotazione in superficie boschiva delle zone analizzate. L'espressione per il calcolo è la seguente:

$P = (1,5B+A)/2$

fonte: http://burc.regione.campania.it

P è il punteggio di gravità reale assegnato all’area;
B è l'indice riferito al rapporto fra la superficie boscata percorsa e quella boscata;
A è l'indice riferito al rapporto fra la superficie totale percorsa e quella territoriale.

Dall’analisi dei dati, espressi in questo caso per gli ex STAPF dell’AGC 11, risulta che la provincia di Napoli ha registrato per l’anno 2013 il valore più alto dei fenomeni avvenuti, sia per incidenza che per gravità.

Inoltre dai dati tabulati è evidente che sono risultate maggiori le superfici di aree boscata coinvolte dal fuoco rispetto a quelle non boscate contrariamente a quanto avvenuto nei ai due anni precedenti. L’elevata percentuale di superficie bruciata nella tipologia “non boscata” conferma ancora che la natura del fenomeno è fortemente di matrice antropica (Tabb 14 e 14b).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Modalità di calcolo

Indicatori	Algoritmo	Unità di misura
Indice di boscosità	Totale area boscata / area Provinciale x 100	%
Indice di area percorsa	Totale area percorsa / totale sup. prov.le x 100	%
Indice di Incidenza	Totale area percorsa / area boscata x 100	%
Indice di gravità	1,5 x (indice di incidenza + indice di area percorsa)/2	%

Tab. 14 - REGIONE CAMPANIA: Incendi, superfici percorse dal fuoco e indicatori specifici ex STAPF - Anno 2013

Ex SETTORI TECNICI AMMINISTATIVI FORESTE	N°INCENDI	SUP. BOSCATA	SUP. NON BOSCATA	SUP. TOTALE	SUP. MEDIA AD INCENDIO	Indice di area percorsa	Indice d'incidenza	Indice di gravità	rapporto % tra superficie non boscata incendiata e totale incendiata	rapporto % tra superficie boscata incendiata e boscata di competenza
AVELLINO	147,00	33,55	27,06	60,61	0,41	0,04	0,11	0,11	44,64	0,06
BENEVENTO	145,00	24,36	105,07	129,43	0,89	0,06	0,29	0,27	81,18	0,06
CASERTA	247,00	164,75	235,40	400,15	1,62	0,15	0,55	0,52	58,83	0,22
NAPOLI	209,00	79,69	156,35	236,03	1,13	0,20	1,61	1,36	66,24	0,54
SALERNO	538,00	309,92	166,77	476,69	0,89	0,10	0,21	0,23	34,99	0,13
S.ANGELO DEI LOMBARDI	70,00	7,20	32,78	39,99	0,57	0,03	0,13	0,12	81,98	0,02
TOTALI	1.356	619,47	723,43	1342,90	0,99	0,10	0,30	0,30	53,87	0,14

Tab. 14b - REGIONE CAMPANIA: Incendi, superfici percorse dal fuoco e indicatori specifici per provincia - Anno 2013

PROVINCE	N°INCENDI	SUP. BOSCATA	SUP. NON BOSCATA	SUP. TOTALE	SUP. MEDIA AD INCENDIO	Indice di area percorsa	Indice d'incidenza	Indice di gravità	rapporto % tra superficie non boscata incendiata e totale incendiata	rapporto % tra superficie boscata incendiata e boscata di competenza
AVELLINO	217	40,76	59,84	100,60	0,46	0,04	0,12	0,12	59,48	0,05
BENEVENTO	145	24,36	105,07	129,43	0,89	0,06	0,29	0,27	81,18	0,06
CASERTA	247	164,75	235,40	400,15	1,62	0,15	0,55	0,52	58,83	0,22
NAPOLI	209	79,69	156,35	236,03	1,13	0,20	1,61	1,36	66,24	0,54
SALERNO	538	309,92	166,77	476,69	0,89	0,10	0,21	0,23	34,99	0,13
TOTALI	1.356	619,47	723,43	1342,90	0,99	0,10	0,30	0,30	53,87	0,14

fonte: http://burc.regione.campania.it

In termini quantitativi, nel 2013, il numero maggiore di eventi si è verificato nella provincia di Salerno, seguita da Caserta e Avellino.
Nella provincia di Salerno si sono verificati circa il 40% degli incendi dell'intera regione con circa il 50% delle superfici boscate percorse dal fuoco. Il dato delle superfici totali percorse, circa il 23%del totale regionale, conferma che detta provincia è quella più severamente colpita dal fenomeno. (Figg. 54-55).

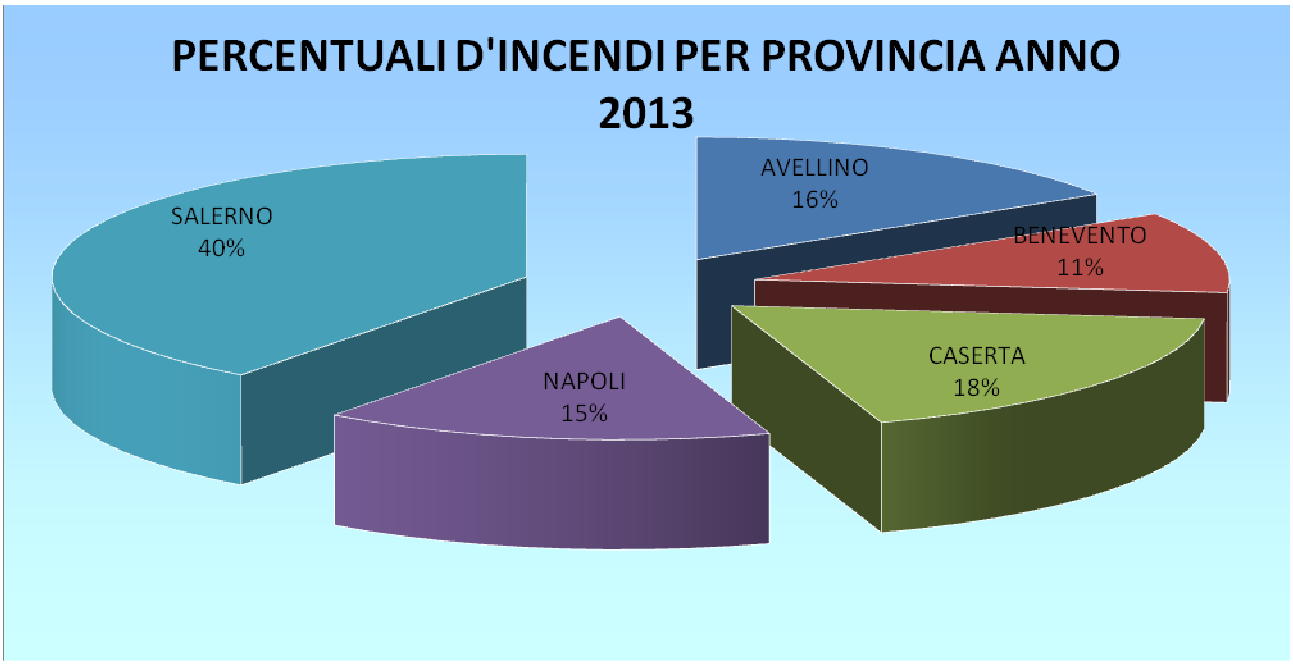


Figura 54 – Distribuzione delle percentuali d'incendi per provincia

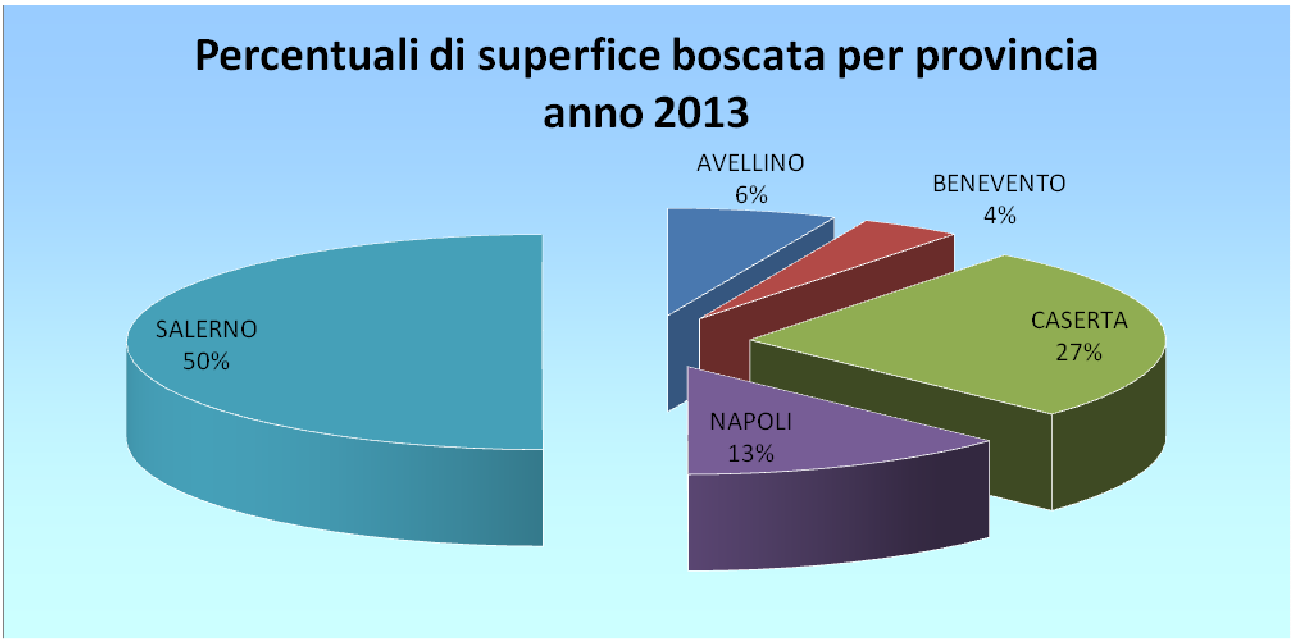


Figura 55 – Distribuzione delle percentuali di superficie totale percorsa dal fuoco per provincia

Particolarmente interessante è lo studio della frequenza degli incendi per giorno della settimana. Mentre negli anni passati il maggior numero d'incendi si riscontravano nei giorni di sabato, domenica e lunedì, nell'anno 2013 la massima frequenza si è avuta il giovedì (237) e la domenica (207) come si evince dal grafico successivo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

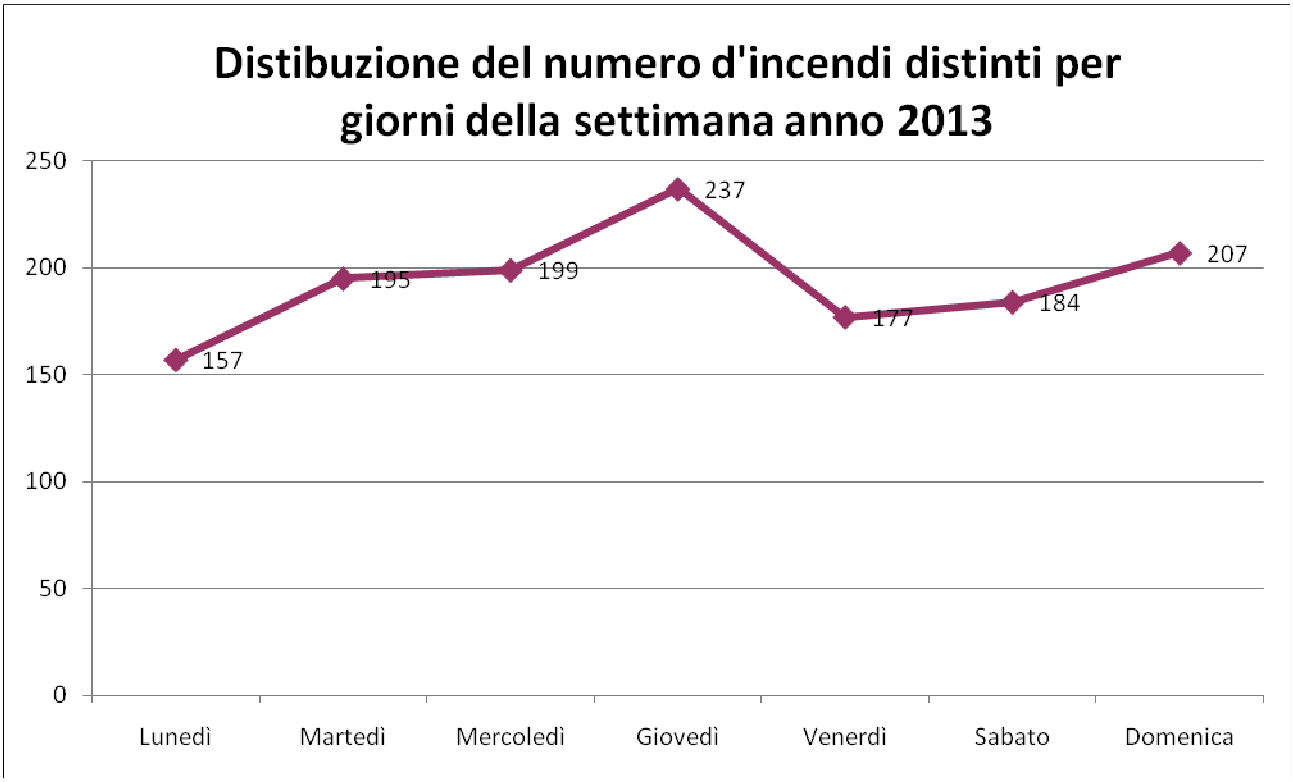


Figura 56 Distribuzione del numero d'incendi per giorno anno 2013

Le superfici boscate più bruciate si sono avute nei giorni di giovedì (142 ettari) e domenica (116 ettari), mentre per le superfici non boscata più bruciate si sono avute il mercoledì e il giovedì (con rispetivamente 148 e 150 ettari).

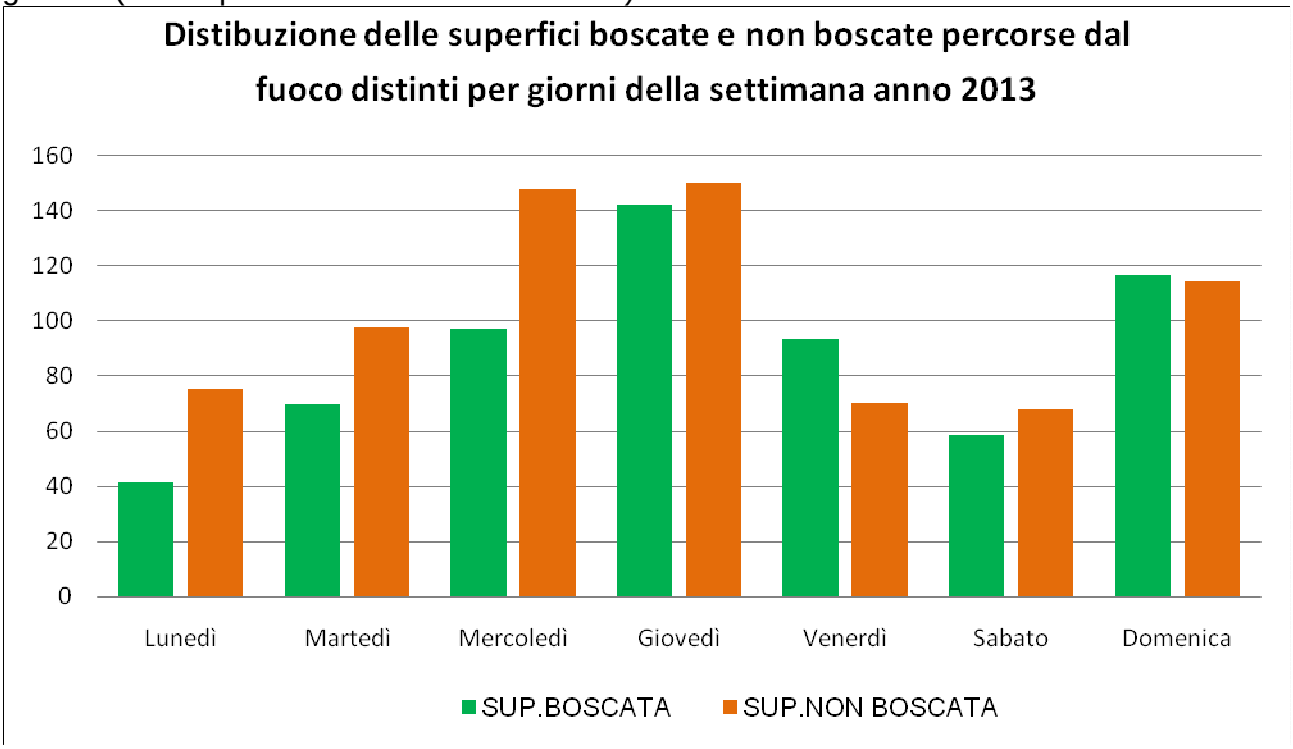


Figura 57 Superficie boscata e non boscata bruciata per giorno

Nella figura seguente si analizza l'ora in cui sono segnalati gli incendi, come è logico il picco massimo si verifica nelle ore più calde della giornata (tra le ore 11:00 e le 17:00), mentre il minimo lo si riscontra nelle ore più fresche e dove l'umidità dell'aria è maggiore.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La stessa figura purtroppo evidenza che nessuna ora della giornata è potenzialmente immune dal fenomeno incendi.

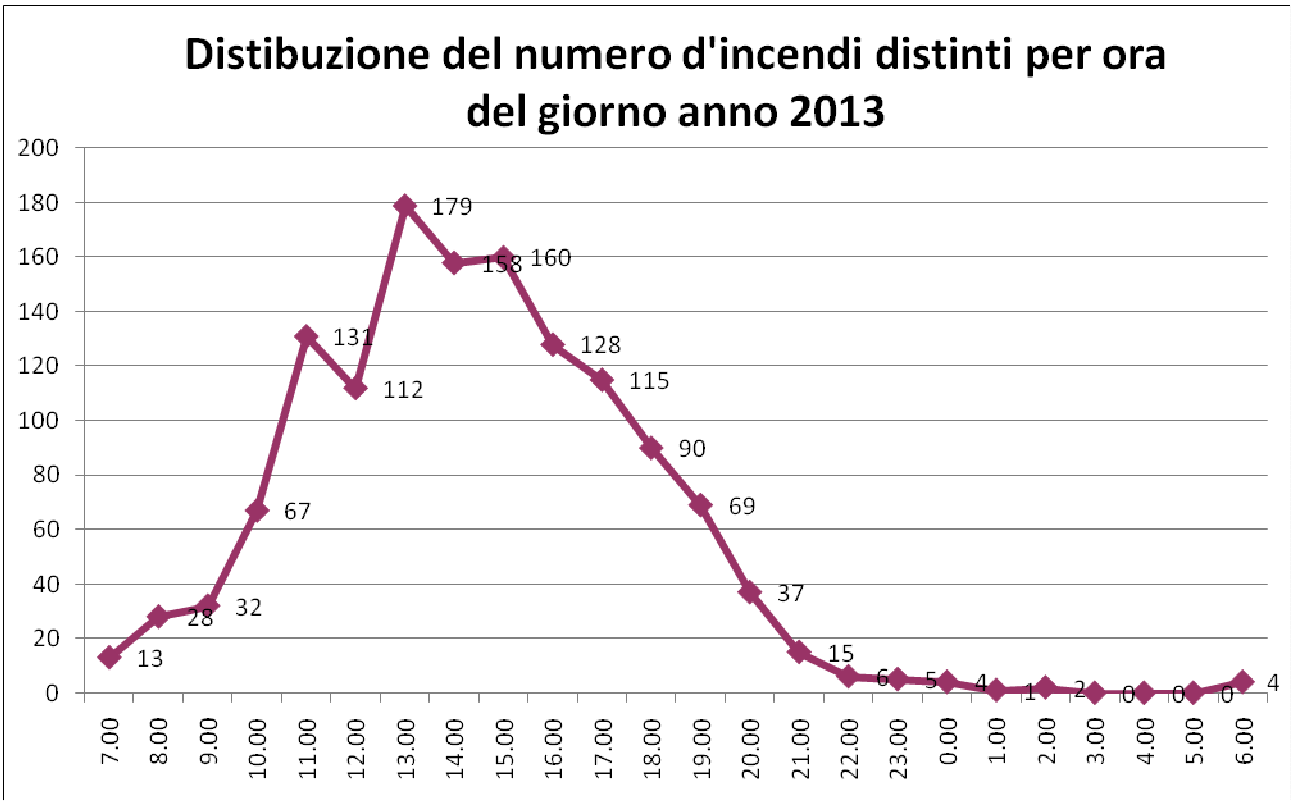


Figura 58 Numero incendi per ore per giorno

Da un analisi dettagliata delle superfici bruciate (sia boschate che non boscate) in regione Campania nel 2013 si è evidenziato che gli incendi che non hanno superato 0,50 ettari rappresentano cica il 68% degli eventi, a riprova dell'efficienza del sistema antincendio posto in campo.

TAB. 15 - INCENDI CON SUPERFICE MINORE DI 0,50 HA ANNO 2013					
PROVINCIA	N° INCENDI	% INCENDI	SUPERFICE BOSCATA	SUPERFICE NON BOSCATA	SUPERFICE TOTALE
AVELLINO	172	16,00	6,33	11,96	18,29
BENEVENTO	82	10,69	1,16	10,22	11,38
CASERTA	137	18,22	5,70	12,30	18,00
NAPOLI	150	15,41	5,43	13,26	18,68
SALERNO	381	39,68	14,32	31,89	46,22
TOTALI	922	100	32,94	79,64	112,57

Dai dati risulta che la percentuale d'incendi inferiore a mezzo ettaro è molto alta nella provincia di Salerno con una percentuale del 39,68%, mentre la percentuale più bassa si ha nella provincia di Napoli con una percentuale di circa il 10%.

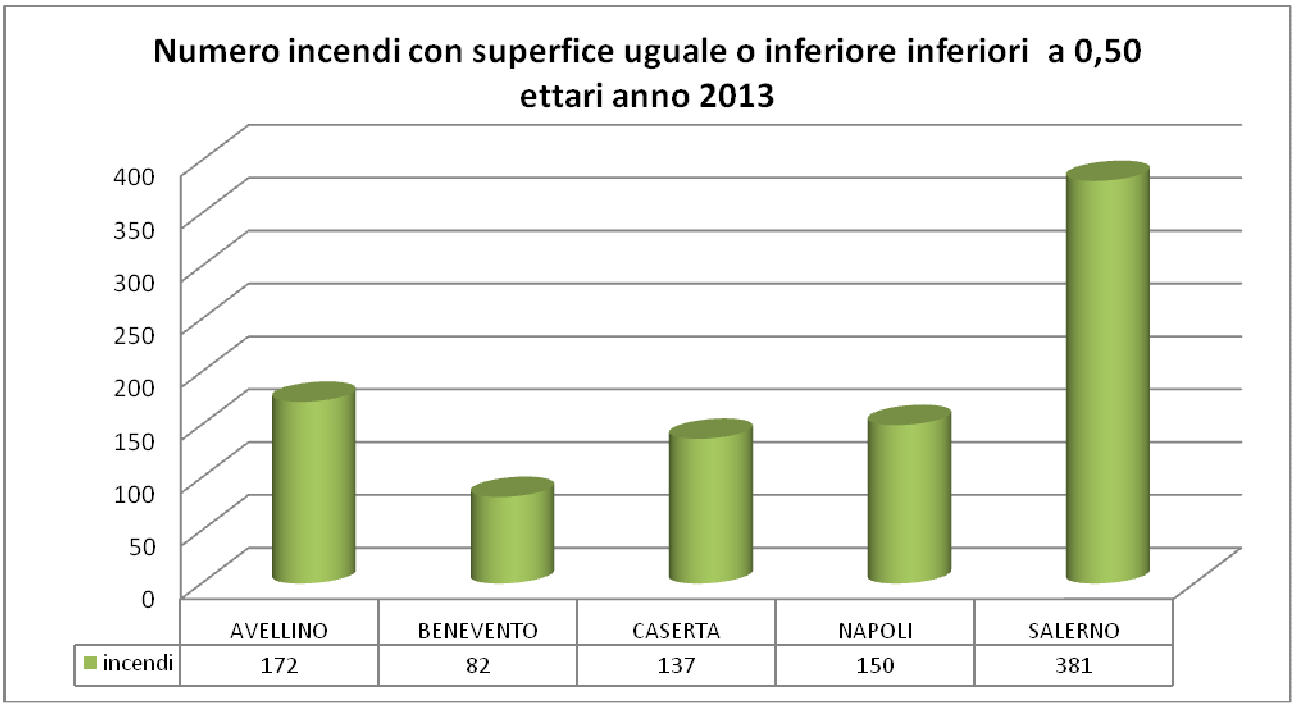


Figura 59 Numero incendi minori o uguali a 0,50 ha

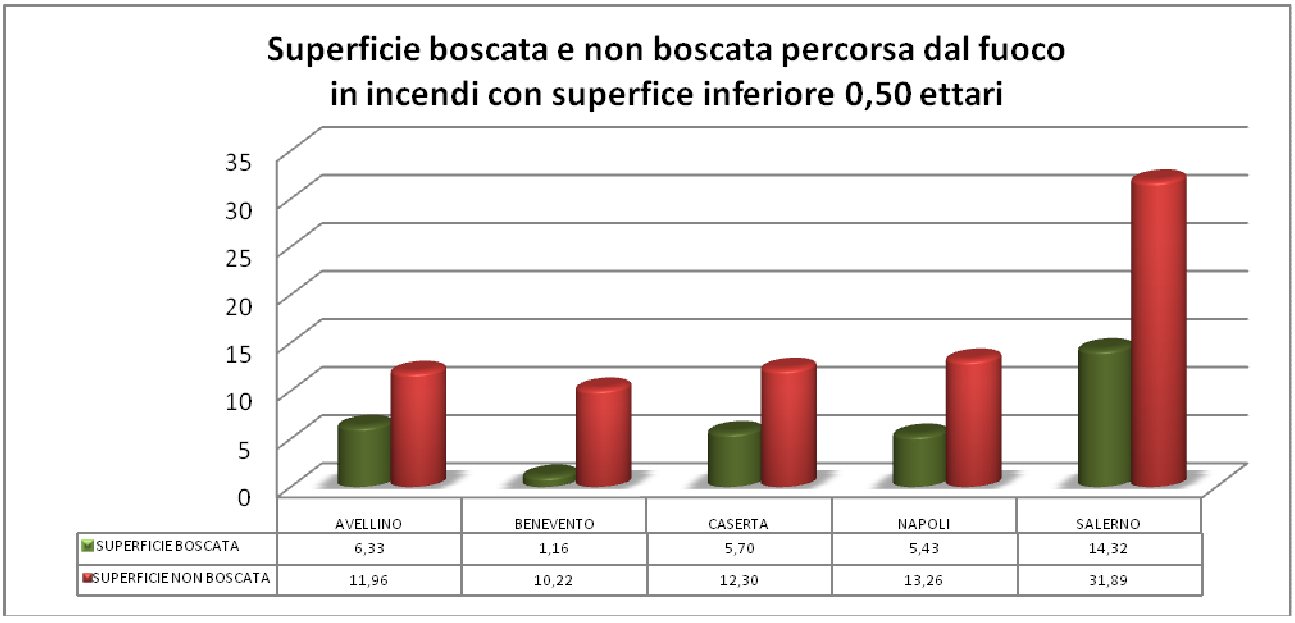


Figura 60 Superficie boscata e non boscata bruciata minore o uguale a 0,50 ha

Dall'analisi dei dati dell'anno 2013, ed a conferma della serie storica considerata, si riscontra una notevole concentrazione degli eventi in particolare comuni alcuni dei quali sono sempre ai primi posti per il numero di incendi. Tra questi si segnala il comune di Sessa Aurunca che è sempre presente tra i comuni con maggior numero d'incendi, che nel 2013 con 60 incendi si è classificato al primo posto tra i comuni più colpiti rispetto ai 49 dell'anno 2012. Seguono Salerno con 38 eventi (53 nel 2012), Pozzuoli con 34 (54 l'anno scorso).

Di seguito si riporta la tabella 15 con i 50 comuni più colpiti da incendi nel 2013.

fonte: http://burc.regione.campania.it

TAB. 16 – I 50 COMUNI PIÙ COLPITI DA INCENDI

COMUNE	Numero incendi	SUPERFICIE BOSCATA (ha)	SUPERFICIE NON BOSCATA (ha)	SUPERFICIE TOTALE (ha)
SESSA AURUNCA	60	54,80	60,00	114,80
SALERNO	38	10,61	12,23	22,84
POZZUOLI	34	11,27	57,52	68,79
SAN CIPRIANO PICENTINO	34	12,82	21,76	34,58
EBOLI	31	3,70	3,84	7,54
NAPOLI	30	8,64	11,19	19,83
BARANO D'ISCHIA	28	3,13	19,47	22,60
TORRE DEL GRECO	28	8,05	21,98	30,02
CENTOLA	25	17,72	1,63	19,35
AGROPOLI	24	10,10	10,01	20,11
SARNO	21	14,18	4,30	18,48
CAMEROTA	20	17,55	8,94	26,49
SANT'AGATA DÉ GOTI	20	0,00	25,81	25,81
FALCIANO DEL MASSICO	19	3,80	8,90	12,70
MONTECORICE	18	11,30	8,92	20,22
SAN MANGO PIEMONTE	18	0,00	9,93	9,93
MONDRAGONE	17	11,10	12,70	23,80
BARONISSI	15	18,60	3,52	22,12
PERDIFUMO	15	0,08	4,86	4,94
FRASSO TELESINO	14	1,00	18,45	19,45
TEANO	14	1,20	15,60	16,80
NUSCO	13	0,78	4,82	5,60
CASERTA	12	7,10	1,70	8,80
FISCIANO	12	6,74	1,63	8,37
LAUREANA CILENTO	11	4,00	23,35	27,35
SANTA MARINA	11	3,60	0,96	4,56
SERRARA FONTANA	11	1,20	3,84	5,04
BONEA	10	0,00	3,85	3,85
CASTELLABATE	10	10,63	1,20	11,83
ERCOLANO	10	0,20	2,39	2,59
MERCATO SAN SEVERINO	10	13,15	2,25	15,40
MONTORO INFERIORE	10	12,00	0,02	12,02
SAN GIOVANNI A PIRO	10	14,74	3,74	18,49
SANTO STEFANO DEL SOLE	10	0,55	0,13	0,68
SPARANISE	10	9,60	14,70	24,30
TORRE ORSAIA	10	6,32	0,84	7,16
ARIENZO	9	3,00	9,30	12,30
FORIO	9	0,00	0,97	0,97
GIUGLIANO IN CAMPANIA	9	0,00	3,92	3,92
MANOCALZATI	9	0,00	3,75	3,75
SAPRI	9	0,30	0,11	0,41
CALVI RISORTA	8	5,50	6,00	11,50
MONTEFORTE IRPINO	8	3,15	0,00	3,15
ASCEA	7	11,50	0,32	11,82
CAVA DÉ TIRRENI	7	6,00	1,00	7,00
CELLOLE	7	0,50	0,30	0,80
CERVINO	7	0,00	4,30	4,30
MERCOGLIANO	7	0,00	0,05	0,05
MONTESARCHIO	7	0,00	4,66	4,66
ROCCARAINOLA	7	31,60	23,70	55,30

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.1.1 I periodi a rischio di incendio boschivo, con l'indicazione delle prevalenti caratteristiche anemologiche stagionali

Non vi è dubbio che i fattori climatici rappresentino alcuni tra i più importanti fattori determinanti degli incendi.
Tra essi il vento assume particolare importanza, come fattore di riduzione dell'umidità dei combustibili e pertanto di accelerazione della propagazione del fronte di fiamma.
Nel territorio regionale il regime anemologico particolarmente accentuato, proprio nei mesi estivi, rappresenta dunque un elemento di primaria importanza nel definire i periodi a rischio.
Si riportano a tal proposito i grafici della rosa dei venti relativi alle stazioni di Napoli, Salerno, Palinuro, ottenuto dal servizio mareografico APAT, che fornisce anche dati storici quali l'indicazione dei venti prevalenti con le direzioni di provenienza espresse in gradi rispetto al Nord geografico.
(http://www.idromare.it/analisi_rosa_venti_intro.php?stazione_1=36).

Dall'analisi decennale (1/1/2004 – 1/1/2013) della rosa dei venti per la stazione di Napoli si evince che la maggior parte dei venti ha provenienza N, NE (da 0° a 45°) SO (da 195°-225°) (Figura 61), con 4% di calma sul totale. L'an alisi per una località costiera come Palinuro invece registra venti con prevalenza di direzione NE (da 330° a 310°) e S, SE (da 135° a 165°) (Figura 62) e 10% di calma.
Altra stazione campione analizzata è quella di Salerno che presenta una situazione analoga a quella di Napoli ovvero venti di provenienza N, NE e S, SO (Figura 63) con 12% di calma.

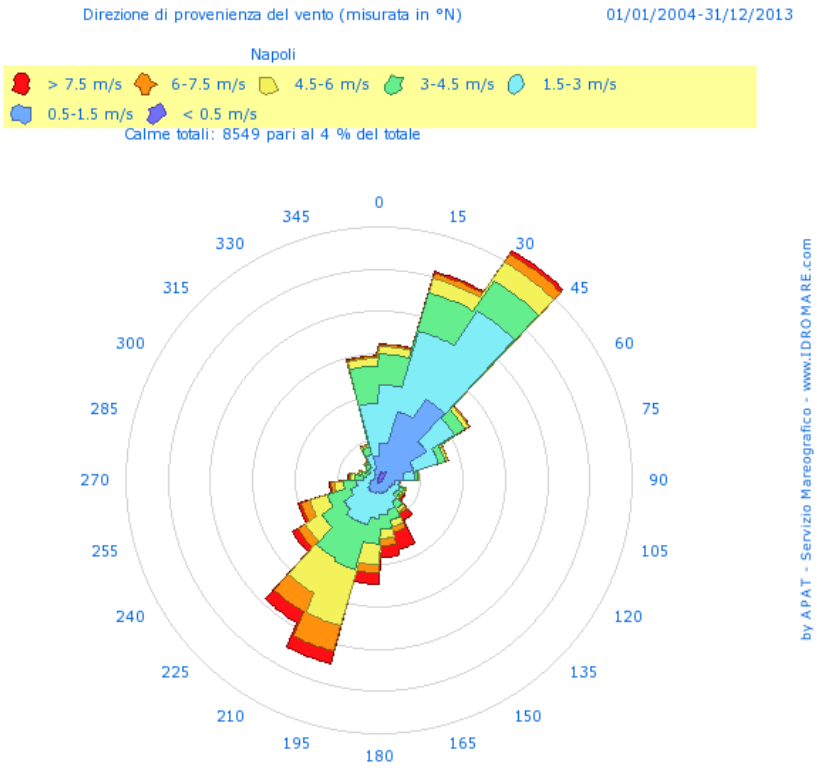


Fig. 61 – Anemogramma con direzione dei venti prevalenti dal 1/01/2004 al 31/12/2013 stazione di Napoli

fonte: http://burc.regione.campania.it

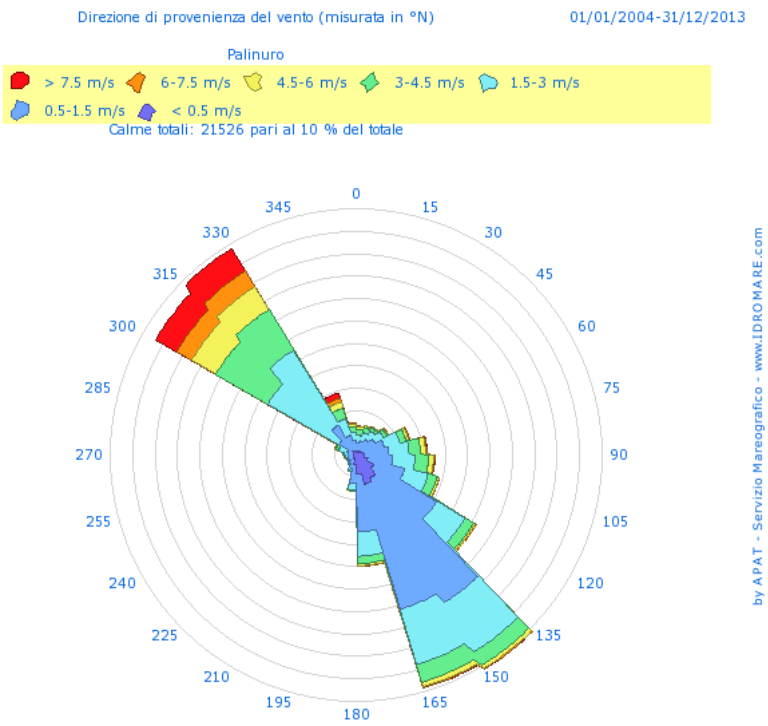
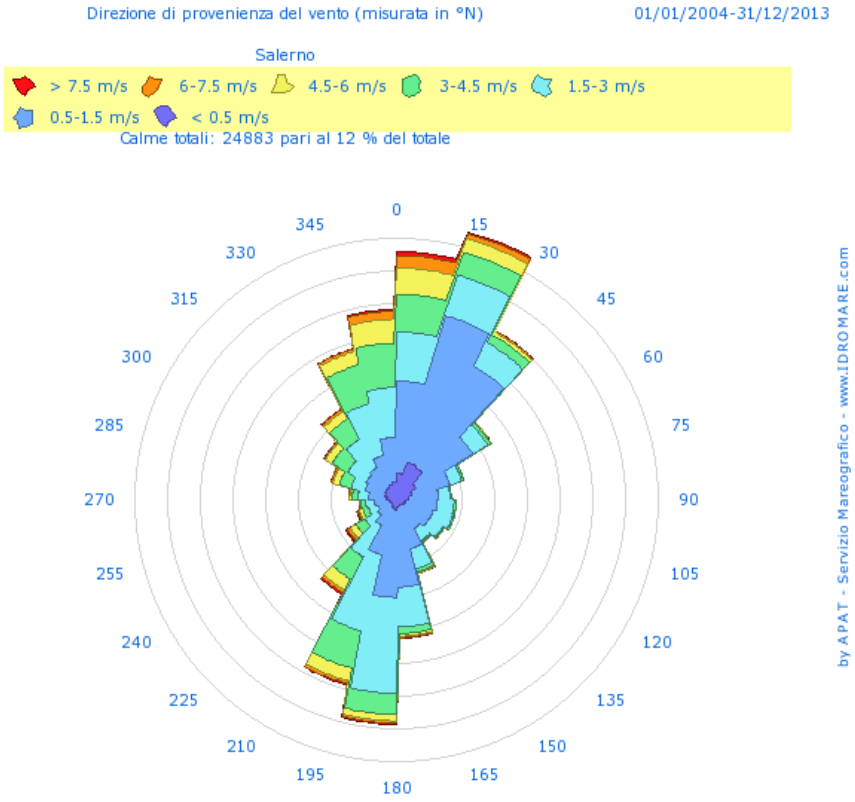


Fig. 62 – Anemogramma con direzione dei venti prevalenti dal 1/01/2004 al 31/12/2013 stazione di Palinuro



.

Fig. 63 – Anemogramma con direzione dei venti prevalenti dal 1/01/2004 al 31/12/2013 stazione di Salerno

fonte: http://burc.regione.campania.it

Analizzando il regime dei venti nel periodo più critico del fenomeni incendi, ovvero nei recenti mesi estivi (1/06/2013 - 01/10/2013) per la stazione di Napoli il vento predominante è libeccio che proviene da S-O con velocità che superano i 7,5 m/s (Figura 64).

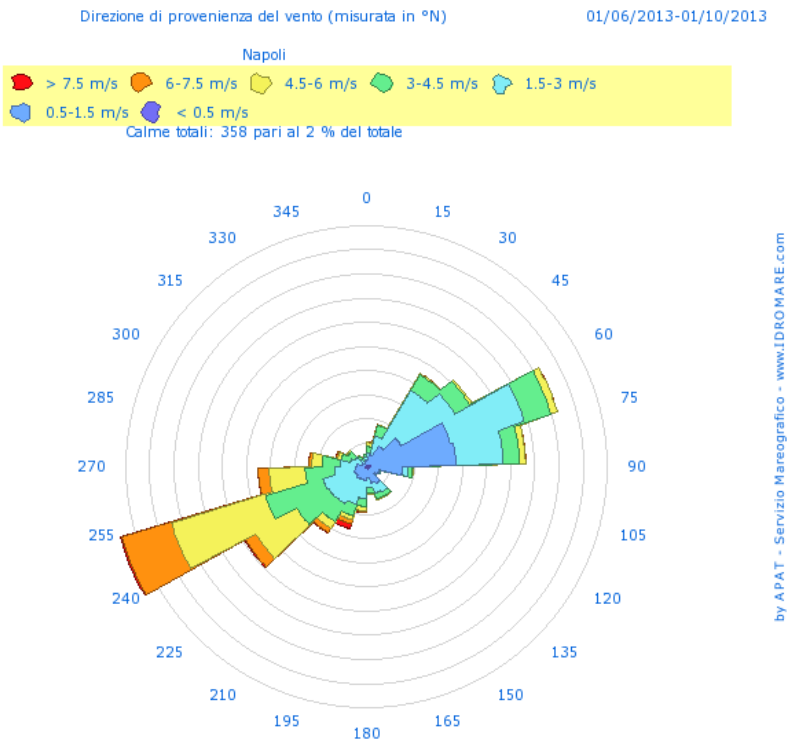


Fig. 64 – Anemogramma con direzione dei venti prevalenti dal 1/06/2013 - 01/10/2013 stazione di Napoli

Per la stazione di Palinuro il vento predominante è il maestrale che proviene da N-O con velocità che superano i 7,5 m/s (Figura 65).

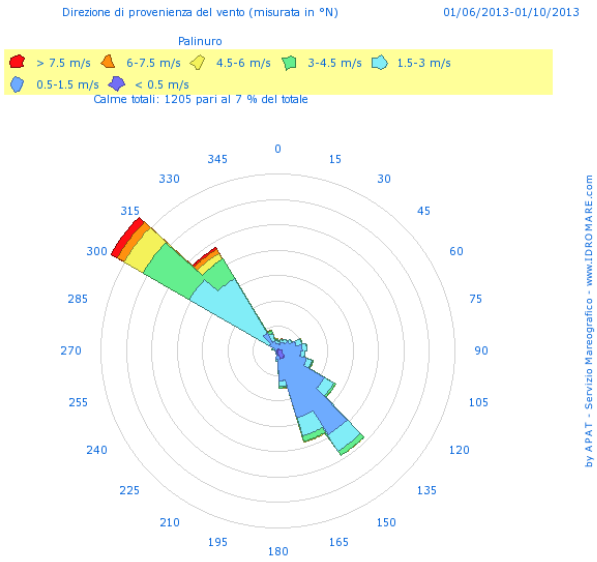


Fig.65 – Anemogramma con direzione dei venti prevalenti dal 1/06/2013 - 01/10/2013 stazione di Palinuro

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per la stazione di Salerno il vento predominante è il libeccio che proviene da S-O con velocità che raggiungono i 7,5 m/s. (Fig. 66).

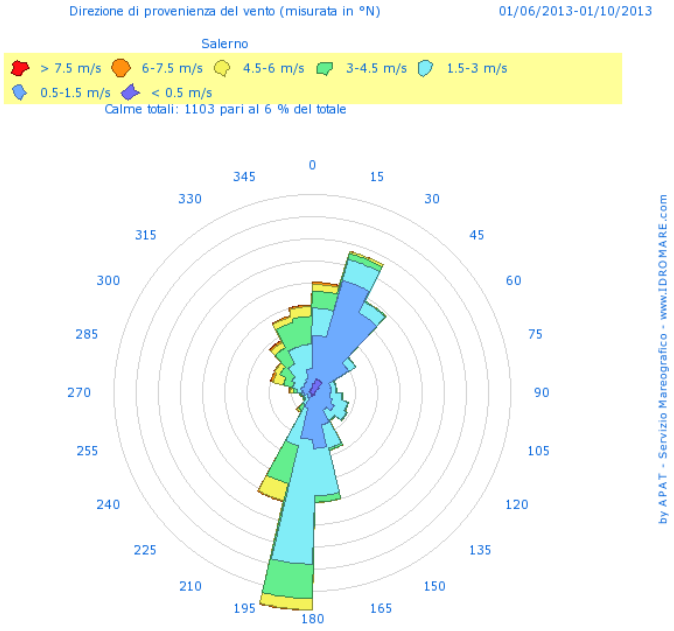


Fig. 66 – Anemogramma con direzione dei venti prevalenti dal 1/06/2008 - 01/10/08 stazione di Salerno

É indubbio che la elevata ventosità, soprattutto, in zona costiera, rappresenti un fattore di aggravamento del fenomeno, sia nel determinare condizioni di pericolo attraverso la riduzione dell'umidità dei combustibili, sia nel favorire l'alimentazione d'ossigeno che la propagazione dei focolai. Per il primo aspetto, alla velocità occorre aggiungere anche la capacità di apportare o meno umidità, che in qualche modo modifica l'effetto di abbattimento dell'umidità dei combustibili.
Nel caso specifico i venti dei quadranti meridionali, che vengono da mare, si caratterizzano per tale apporto, seppur contenuto, al contrario dei venti dei quadranti settentrionali che sono prevalentemente venti di terra e quindi privi di umidità, capaci quindi di aggravare le condizioni di aridità.
La ventosità influisce inoltre sulla possibilità di carico di acqua marina mediante flottaggio da parte dei Canadair della flotta di Stato, poiché oltre una certa altezza d'onda, che dipende dalla velocità del vento, tale operazione è difficile e pericolosa se non impossibile.

2.2 IL DATO PROVINCIALE

Nelle pagine successive vengono illustrati e commentati i dati 2013 a livello provinciale. I dati relativi alle Comunità Montane sono stati elaborati tenendo conto della riorganizzazione delle stesse a seguito della L.R. n° 12 del 30 settembre 2008 e successiva modifica, e ss.mm.ii. Per mera praticità sono stati oggetto di monitoraggio anche quei comuni non appartenenti a C.M. per comprenderne i dati ai soli fini forestali (nelle seguenti tabelle sono evidenziati in verde).
Per ciascun Ente Delegato sono evidenziarti in rosso i comuni con numero di eventi più alto, allo scopo di focalizzare immediatamente l'attenzione sulle zone più critiche.
Gli indicatori di riferimento vengono esposti in maniera tabellare, così come le tipologie boscate; ciò per un agevole e immediato confronto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.2.1 La provincia di di Avellino

Gli ettari di bosco percorsi dal fuoco nel territorio di competenza della provincia di Avellino (dati dalla somma degli ettari bruciati degli ex STAPF di Avellino e STAAF di S. Angelo dei Lombardi) sono stati nel 2013 pari a 40,76 che e rappresentano il 6,58 % della superficie boscata regionale percorsa dal fuoco e lo 0,05% della superfice boscata di competenza. È risultata interessata soprattutto la superfice a ceduo che da sola ha interessato comprende il 95,44% della superfice percorsa dal fuoco. Sull'area totale a ceduo bruciata il 65 % è rappresentata da ceduo matricinato . Il Numero degli incendi registrati è di 217 incendi , pari al 16,00% degli incendi di quelli avvenuti in regione mentre l'area totale provinciale percorsa dal fuoco (100,60 ettari) è pari al 7,49% del territorio regionale percorso dal fuoco (Tabelle 17 – 21 Figure 67 - 70).

Tab. 17 - Principali indicatori distinti per dato provinciale e regionale nel 2013

Indicatori di riferimento	Dato provinciale	Dato regionale
superficie mediamente percorsa (ha)	0,46	0,99
indice di area percorsa	0,04	0,10
indice d'incidenza	0,12	0,30
Indice di gravità	0,12	0,30
rapporto percentuale tra superficie non boscata e totale percorsa	59,48	53,87
rapporto percentuale tra superficie boscata percorsa e di competenza	0,05	0,14

Tab 18 – Distribuzione delle aree percorse per tipologia boscata

PROVINCIA AV				
Tipologia	AVELLINO	%	REGIONE	%
ALTO FUSTO RESINOSE	0,56	4,44	10,30	17,06
ALTO FUSTO LATIFOGLIE	3,39		5,51	
ALTO FUSTO MISTE	0,49		1,24	
RIMBOSCHIMENTO	0,12	0,12	0,43	0,43
BOSCO CEDUO MATRICINATO	69,13	95,44	17,13	45,51
BOSCO CEDUO COMPOSTO	0,61		6,40	
BOSCO CEDUO DEGRADATO	25,69		21,98	
MACCHIA MEDITERRANEA	0,00	0,00	37,01	37,01
Totale complessivo	100	100	100	100

Tab. 19 - INCENDI PER MESE PROVINCIA DI AVELLINO ANNO 2013

MESE	*Numero Incendi*	*Superficie boscata (ha)*	*Superficie non boscata (ha)*	*Superficie totale*	*Media ha/incendio*
GENNAIO	5	0,30	0,60	0,90	0,18
FEBBRAIO	0	0,00	0,00	0,00	0,00
MARZO	6	4,93	0,00	4,93	0,82
APRILE	23	8,71	0,37	9,07	0,39

fonte: http://burc.regione.campania.it

MAGGIO	8	2,82	0,06	2,88	0,36
GIUGNO	4	0,05	0,10	0,15	0,04
LUGLIO	4	0,15	0,31	0,46	0,12
AGOSTO	105	20,80	33,40	54,19	0,52
SETTEMBRE	59	1,40	25,00	26,40	0,45
OTTOBRE	2	0,10	0,01	0,11	0,06
NOVEMBRE	0	0,00	0,00	0,00	0,00
DICEMBRE	1	1,50	0,00	1,50	1,50
TOTALE	**217**	**40,76**	**59,84**	**100,60**	0,46

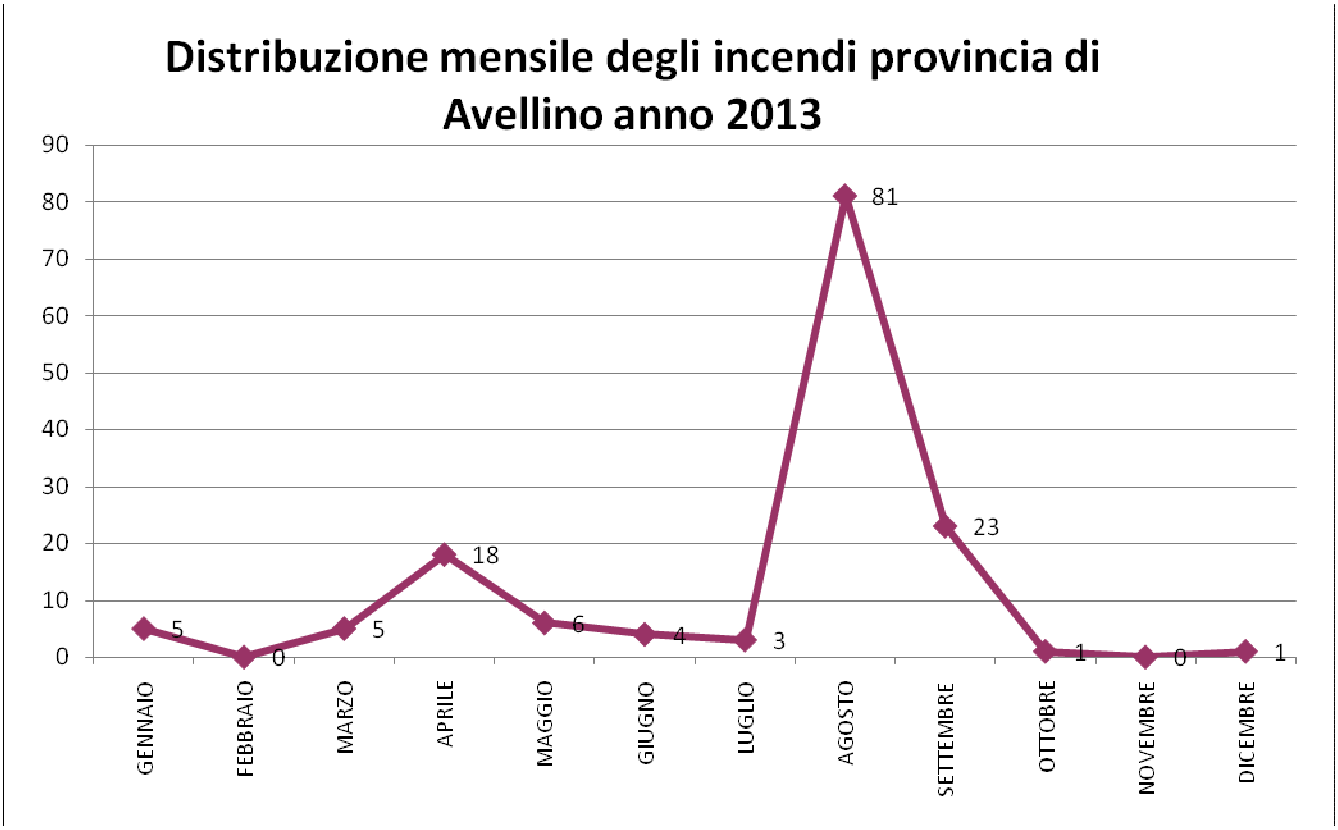


Figura 67 – Distribuzione mensile degli incendi – provincia di Avellino

fonte: http://burc.regione.campania.it

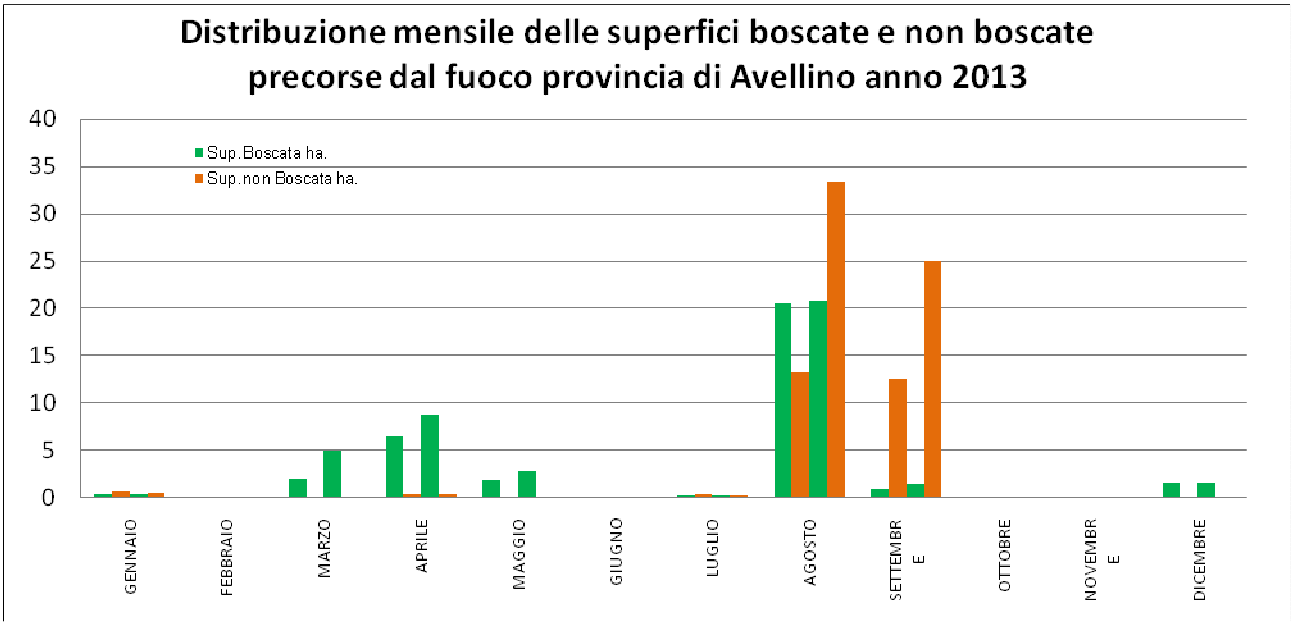


Figura 68 – Distribuzione mensile delle superfici boscate e non boscate percorse dal fuoco – provincia di Avellino

Tab. 20 DATO PROVINCIALE PER ENTE DELEGATO E PER COMUNE Provincia di AVELLINO anno 2013					
Amm/ne Prov/le AVELLINO					
ISTAT	COMUNE	N°INCENDI	Sup.Boscata ha.	Sup.non Boscata ha.	Tot. Superficie.ha.
64006	ATRIPALDA	1	0,00	0,50	0,50
64008	AVELLINO	6	0,00	0,02	0,02
64012	BONITO	1	0,00	1,00	1,00
64016	CANDIDA	0	0,00	0,00	0,00
64038	GROTTAMINARDA	0	0,00	0,00	0,00
64046	MANOCALZATI	9	0,00	3,75	3,75
64050	MIRABELLA ECLANO	2	0,00	0,10	0,10
64069	PAROLISE	0	0,00	0,00	0,00
64072	PIETRADEFUSI	1	0,00	0,20	0,20
64074	PRATA DI PRINCIPATO ULTRA	0	0,00	0,00	0,00
64075	PRATOLA SERRA	3	0,00	1,13	1,13
64086	SAN POTITO ULTRA	0	0,00	0,00	0,00
64110	TORRE LE NOCELLE	0	0,00	0,00	0,00
64116	VENTICANO	2	0,00	0,84	0,84
TOTALI		25	0,00	7,54	7,54

C.M. UFITA					
ISTAT	COMUNE	N°INCENDI	Sup.Boscata ha.	Sup.non Boscata ha.	Tot. Super ficie.ha.
64019	CARIFE	1	0,00	5,00	5,00
64020	CASALBORE	0	0,00	0,00	0,00
64022	CASTEL BARONIA	0	0,00	0,00	0,00
64032	FLUMERI	1	0,00	0,05	0,05
64035	FRIGENTO	0	0,00	0,00	0,00
64037	GRECI	0	0,00	0,00	0,00
64051	MONTAGUTO	2	2,10	0,00	2,10
64052	MONTECALVO IRPINO	0	0,00	0,00	0,00
64085	SAN NICOLA BARONIA	0	0,00	0,00	0,00
64087	SAN SOSSIO BARONIA	0	0,00	0,00	0,00
64096	SAVIGNANO IRPINO	0	0,00	0,00	0,00
64097	SCAMPITELLA	0	0,00	0,00	0,00
64112	TREVICO	0	0,00	0,00	0,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

64114	VALLATA	2	0,00	2,25	2,25
64115	VALLESACCARDA	1	0,00	0,06	0,06
64118	VILLANOVA DEL BATTISTA	0	0,00	0,00	0,00
64120	ZUNGOLI	0	0,00	0,00	0,00
64005	ARIANO IRPINO	0	0,00	0,00	0,00
64036	GESUALDO	0	0,00	0,00	0,00
64048	MELITO IRPINO	2	1,00	2,30	3,30
64104	STURNO	0	0,00	0,00	0,00
TOTALI		9	3,1	9,66	12,76

C.M. IRNO - SOLOFRANA (solo comuni ricadenti nella provincia di AVELLINO)					
ISTAT	COMUNE	N°INCENDI	Sup.Boscata ha.	Sup.non Boscata ha.	To t. Superficie.ha.
64034	FORINO	0	0,00	0,00	0,00
64061	MONTORO INFERIORE	10	12,00	0,02	12,02
64062	MONTORO SUPERIORE	6	0,80	0,26	1,06
64101	SOLOFRA	1	0,40	0,00	0,40
64001	AIELLO DEL SABATO	1	0,00	0,00	0,00
64026	CESINALI	1	0,00	0,10	0,10
64029	CONTRADA	1	0,00	0,10	0,10
64084	SAN MICHELE DI SERINO	2	0,00	0,07	0,07
TOTALI		22	13,20	0,55	13,75

C.M. PARTENIO E VALLO DI LAURO (solo comuni ricadenti nella provincia di AVELLINO)					
ISTAT	COMUNE	N°INCENDI	Sup.Boscata ha.	Sup.non Boscata ha.	Tot. Superficie.ha.
64007	AVELLA	0	0,00	0,00	0,00
64010	BAIANO	3	0,00	0,00	0,00
64043	LAURO	0	0,00	0,00	0,00
64064	MOSCHIANO	1	0,40	0,00	0,40
64065	MUGNANO DEL CARDINALE	6	1,85	0,00	1,85
64076	QUADRELLE	1	0,80	0,00	0,80
64077	QUINDICI	0	0,00	0,00	0,00
64100	SIRIGNANO	2	0,00	0,65	0,65
64106	TAURANO	0	0,00	0,00	0,00
64054	MONTEFORTE IRPINO	8	3,15	0,00	3,15
64025	CERVINARA	6	4,55	0,15	4,70
64049	MERCOGLIANO	7	0,00	0,05	0,05
64056	MONTEFUSCO	0	0,00	0,00	0,00
64067	OSPEDALETTO D'ALPINOLO	0	0,00	0,00	0,00
64073	PIETRASTORNINA	4	0,50	3,80	4,30
64080	ROTONDI	0	0,00	0,00	0,00
64083	SAN MARTINO VALLE CAUDINA	3	0,00	0,26	0,26
64091	SANT'ANGELO A SCALA	2	0,50	0,50	1,00
64093	SANTA PAOLINA	2	3,00	0,20	3,20
64105	SUMMONTE	0	0,00	0,00	0,00
64111	TORRIONI	0	0,00	0,00	0,00
64031	DOMICELLA	1	0,00	0,00	0,00
64047	MARZANO DI NOLA	0	0,00	0,00	0,00
64068	PAGO DEL VALLO DI LAURO	0	0,00	0,00	0,00
64103	SPERONE	0	0,00	0,00	0,00
64002	ALTAVILLA IRPINA	1	0,00	0,00	0,00
64018	CAPRIGLIA IRPINA	3	0,00	0,35	0,35
64039	GROTTOLELLA	2	0,00	0,17	0,17
64053	MONTEFALCIONE	1	0,00	0,05	0,05

fonte: http://burc.regione.campania.it

64055	MONTEFREDANE	4	0,00	0,75	0,75
64059	MONTEMILETTO	1	0,00	0,60	0,60
64078	ROCCABASCERANA	6	1,00	0,48	1,48
64027	CHIANCHE	0	0,00	0,00	0,00
64071	PETRURO IRPINO	1	0,00	0,00	0,00
64113	TUFO	0	0,00	0,00	0,00
TOTALI		**65**	**15,75**	**8,01**	**23,76**

C.M. TERMINIO CERVIALTO (solo comuni ricadenti nella provincia di AVELLINO)					
ISTAT	COMUNE	N°INCENDI	Sup.Boscata ha.	Sup.non Boscata ha.	Tot. Superficie.ha.
64028	CHIUSANO DI SAN DOMENICO	0	0,00	0,00	0,00
64081	SALZA IRPINA	3	0,15	0,51	0,66
64009	BAGNOLI IRPINO	3	0,30	0,02	0,32
64014	CALABRITTO	3	0,00	1,22	1,22
64017	CAPOSELE	5	0,10	0,61	0,71
64021	CASSANO IRPINO	2	0,00	1,55	1,55
64023	CASTELFRANCI	2	0,02	0,15	0,17
64024	CASTELVETERE SUL CALORE	1	1,00	0,00	1,00
64057	MONTELLA	0	0,00	0,00	0,00
64058	MONTEMARANO	5	1,11	1,70	2,81
64066	NUSCO	13	0,78	4,82	5,60
64082	SAN MANGO SUL CALORE	3	0,00	0,50	0,50
64098	SENERCHIA	3	0,05	0,03	0,08
64119	VOLTURARA IRPINA	2	0,50	0,02	0,52
64102	SORBO SERPICO	4	0,50	0,02	0,52
64088	SANTA LUCIA DI SERINO	1	0,10	0,00	0,10
64095	SANTO STEFANO DEL SOLE	10	0,55	0,13	0,68
64099	SERINO	2	0,10	0,02	0,12
64033	FONTANAROSA	0	0,00	0,00	0,00
64042	LAPIO	0	0,00	0,00	0,00
64045	LUOGOSANO	2	0,10	0,30	0,40
64070	PATERNOPOLI	3	0,00	0,02	0,02
64090	SANT'ANGELO ALL'ESCA	0	0,00	0,00	0,00
64107	TAURASI	1	0,00	0,30	0,30
TOTALI		**68**	**5,36**	**11,91**	**17,27**

C.M. ALTA IRPINIA					
ISTAT	COMUNE	N°INCENDI	Sup.Boscata ha.	Sup.non Boscata ha.	Tot. Superficie.ha.
64003	ANDRETTA	0	0,00	0,00	0,00
64004	AQUILONIA	2	0,34	5,36	5,70
64011	BISACCIA	3	0,00	1,32	1,32
64013	CAIRANO	0	0,00	0,00	0,00
64015	CALITRI	6	2,98	2,22	5,20
64030	CONZA DELLA CAMPANIA	0	0,00	0,00	0,00
64040	GUARDIA LOMBARDI	0	0,00	0,00	0,00
64041	LACEDONIA	2	0,00	0,39	0,39
64044	LIONI	3	0,00	0,10	0,10
64060	MONTEVERDE	5	0,00	12,25	12,25
64063	MORRA DE SANCTIS	2	0,03	0,36	0,39
64079	ROCCA SAN FELICE	0	0,00	0,00	0,00
64089	SANT'ANDREA DI CONZA	1	0,00	0,07	0,07
64092	SANT'ANGELO DEI LOMBARDI	0	0,00	0,00	0,00
64108	TEORA	0	0,00	0,00	0,00
64109	TORELLA DEI LOMBARDI	3	0,00	0,07	0,07

fonte: http://burc.regione.campania.it

64117	VILLAMAINA	1	0,00	0,04	0,04
64003	ANDRETTA	0	0,00	0,00	0,00
TOTALI		**28**	**3,35**	**22,17**	**25,52**

Tab. 21 – Dato riepilogativo per Ente delegato anno 2013

ENTE DELEGATO	N°INCENDI	Sup.Boscata	Sup.non Boscata	Tot. Superficie
Amm/ne Prov/le AVELLINO	25	0,00	7,54	7,54
C.M. UFITA	9	3,10	9,66	12,76
C.M. IRNO - SOLOFRANA	22	13,20	0,55	13,75
C.M. PARTENIO E VALLO DI LAURO	65	15,75	8,01	23,76
C.M. ALTA IRPINIA	28	3,35	22,173	25,523
C.M. TERMINIO CERVIALTO	68	5,36	11,91	17,27
TOTALI	217	40,76	59,84	100,60

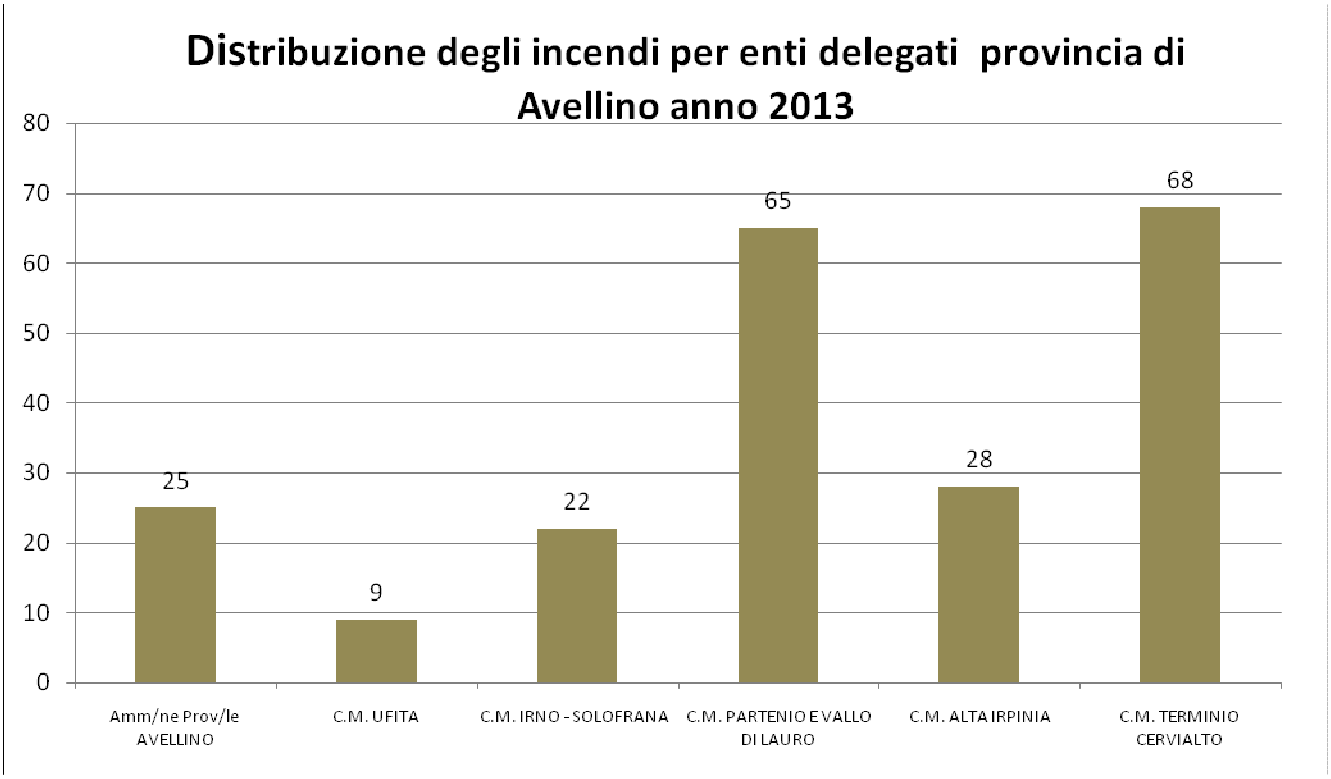


Fig.69 – Distribuzione del numero di incendi per Enti Delegati – Provincia di Avellino

fonte: http://burc.regione.campania.it

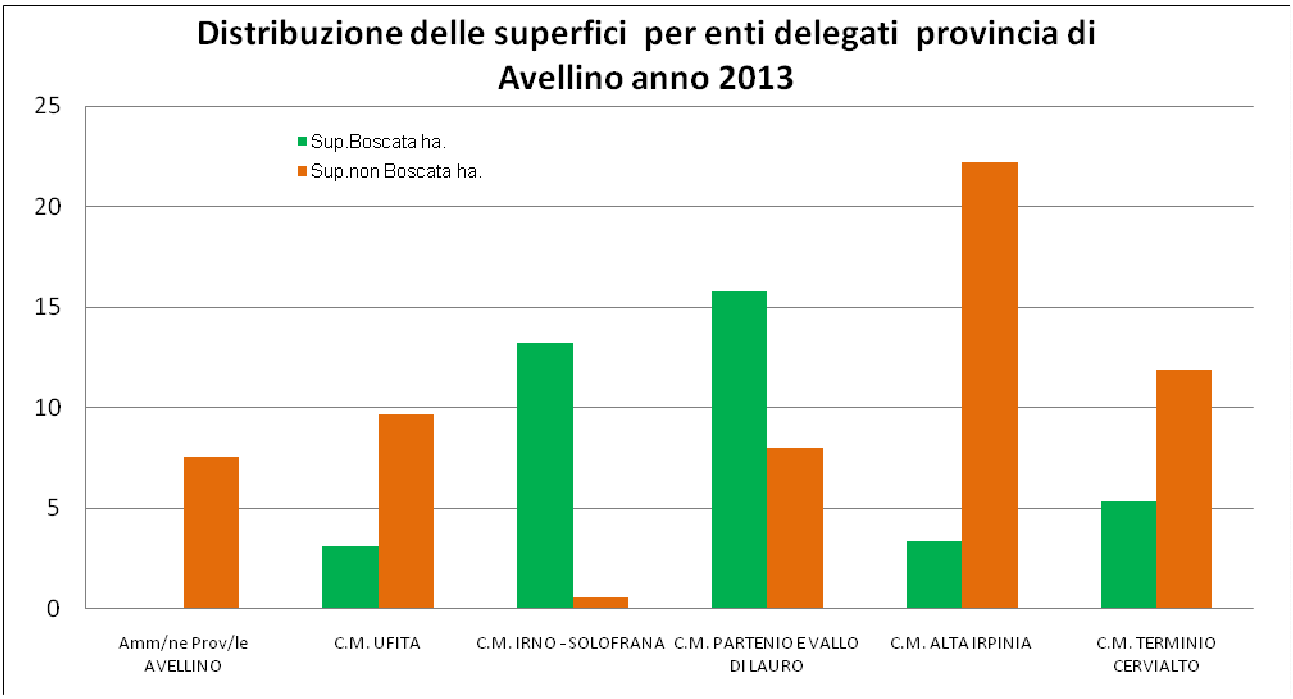


Fig. 70 – Distribuzione delle superficie boscta e non boscata percorsa dal fuoco per Enti Delegati – Provincia di Avellino

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.2 2 La provincia di Benevento

Gli ettari di bosco percorsi dal fuoco nel 2013 nel territorio di competenza dell provincia di Benevento sono 24,36 che e rappresentano il 3,93% della superficie boscata regionale percorsa dal fuoco. (Tabelle 22 - 26)
Sono state interessate, in particolare le superfici governate a ceduo, con l'87,27% del totale, di cui 57,31 di ceduo degradato.
Nello stesso 2013 si sono registrati 145 incendi, cioè il 10,69% degli incendi avvenuti in regione e l'area totale percorsa dal fuoco è pari al 9,64% del territorio regionale percorso dal fuoco. (Figure 71 - 74).

Tab. 22 – Principali indicatori distinti per dato provinciale e regionale anno 2013

Indicatori di riferimento	Dato provinciale	Dato regionale
superficie mediamente percorsa (ha)	0,89	0,99
indice di area percorsa	0,06	0,10
indice d'incidenza	0,29	0,30
Indice di gravità	0,27	0,30
rapporto percentuale tra superficie non boscata e totale percorsa	81,18	53,87
rapporto percentuale tra superficie boscata percorsa e di competenza	0,06	0,14

Tab. 23 – Distribuzione delle aree percorse per tipologia boscata

PROVINCIA BN				
Tipologia	BENEVENTO	%	REGIONE	%
ALTO FUSTO RESINOSE	0,00	12,32	10,30	17,06
ALTO FUSTO LATIFOGLIE	4,11		5,51	
ALTO FUSTO MISTE	8,21		1,24	
RIMBOSCHIMENTO	0,41	0,41	0,43	0,43
BOSCO CEDUO MATRICINATO	0,00	87,27	17,13	45,51
BOSCO CEDUO COMPOSTO	29,97		6,40	
BOSCO CEDUO DEGRADATO	57,31		21,98	
MACCHIA	0,00	0,00	37,01	37,01
Totale complessivo	100	100	100	100

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tab. 24 - INCENDI PER MESE STAPF BENEVENTO ANNO 2013					
MESE	*Numero Incendi*	*Superficie boscata (ha)*	*Superficie non boscata (ha)*	*Superficie totale*	*Media ha/incendio*
GENNAIO	0	0,00	0,00	0,00	0,00
FEBBRAIO	0	0,00	0,00	0,00	0,00
MARZO	2	1,00	1,00	2,00	1,00
APRILE	11	9,03	2,10	11,13	1,01
MAGGIO	1	0,00	0,00	0,00	0,00
GIUGNO	3	0,20	1,05	1,25	0,42
LUGLIO	12	0,00	14,52	14,52	1,21
AGOSTO	93	13,83	73,97	87,80	0,94
SETTEMBRE	21	0,30	12,42	12,72	0,61
OTTOBRE	1	0,00	0,01	0,01	0,01
NOVEMBRE	0	0,00	0,00	0,00	0,00
DICEMBRE	0	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	144	24,36	105,07	129,43	0,90

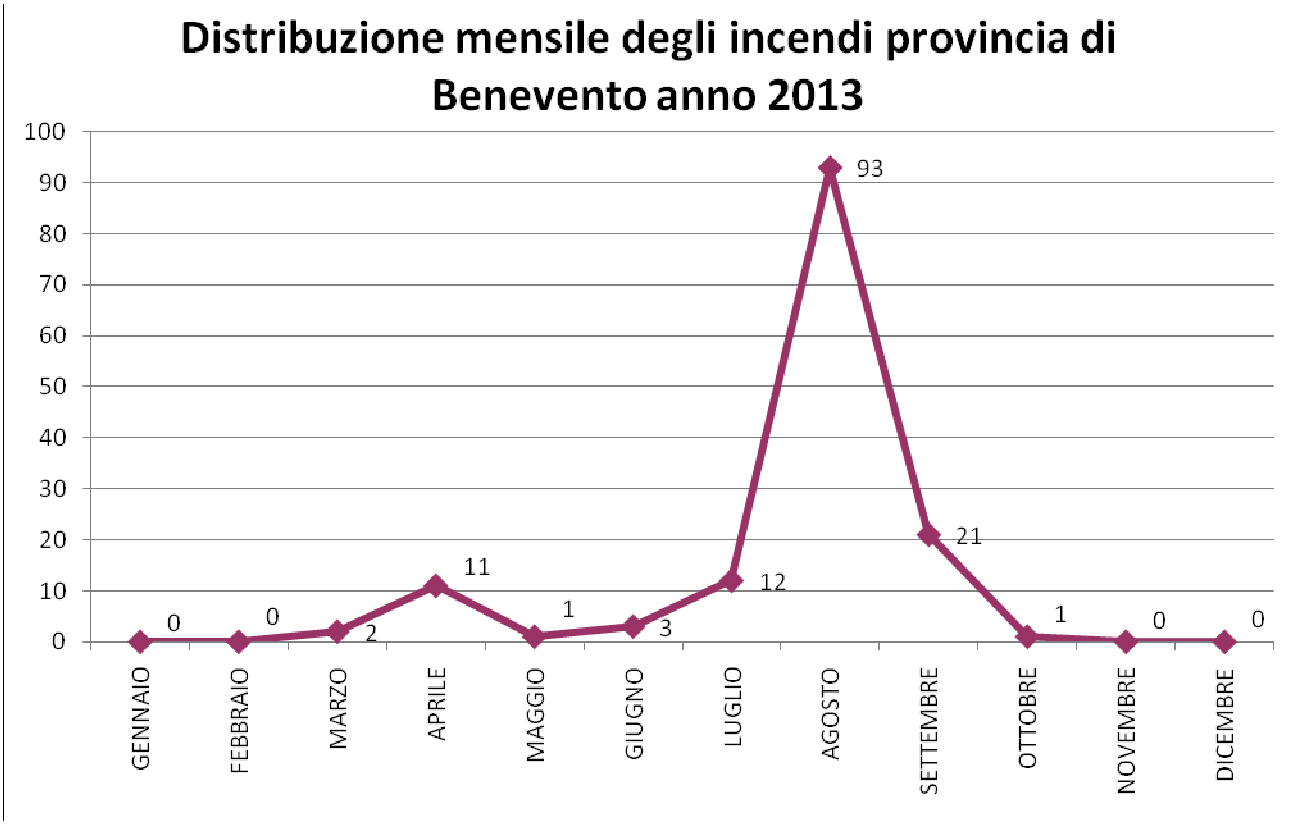


Fig. 71 – Distribuzione mensile degli incendi – Provincia di Benevento

fonte: http://burc.regione.campania.it

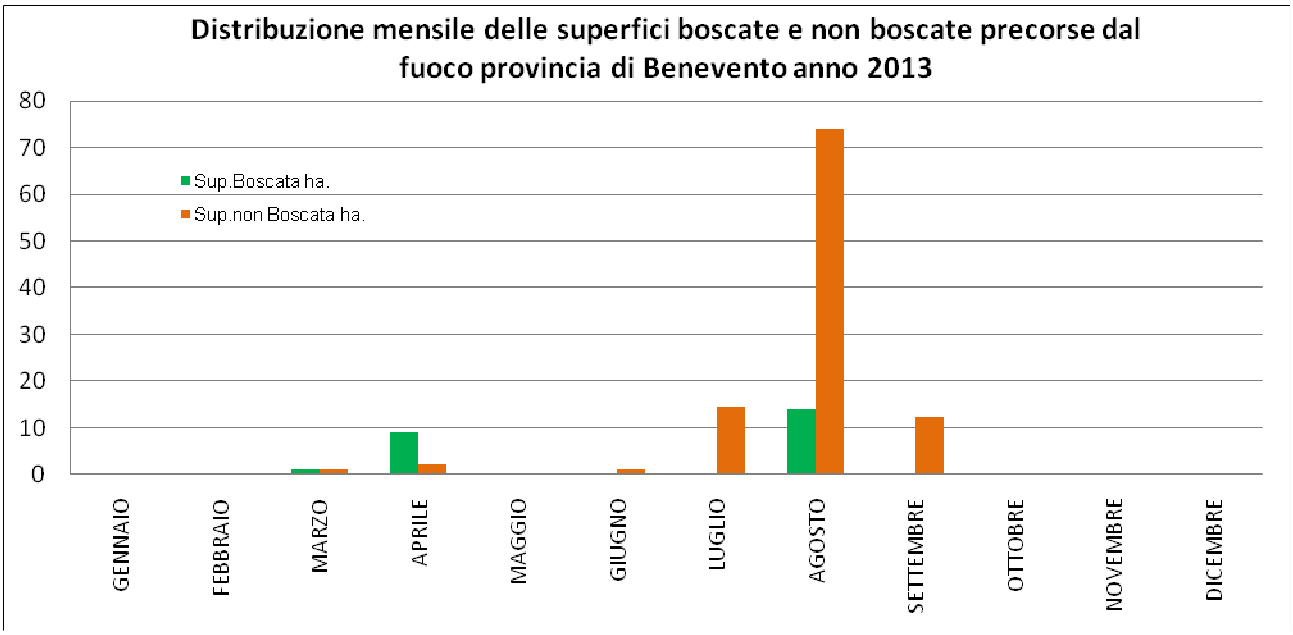


Fig . 72 – Distribuzione mensile delle superfici boscate e non boscate percorse dal fuoco – provincia di Benevento

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tab. 25 - DATO PROVINCIALE PER ENTE DELEGATO E PER COMUNE
PROVINCIA DI BENEVENTO ANNO 2013

Amm/ne Prov/le BENEVENTO

ISTAT	COMUNE	N°INCENDI	Sup.Boscata ha.	Sup.non Boscata ha.	Tot. Superficie.ha.
62001	AIROLA	2	0,00	0,31	0,31
62002	AMOROSI	1	0,00	0,08	0,08
62006	ARPAISE	1	0,60	0,20	0,80
62008	BENEVENTO	4	0,00	0,26	0,26
62012	CALVI	0	0,00	0,00	0,00
62018	CASTELPOTO	0	0,00	0,00	0,00
62022	CEPPALONI	2	0,00	0,30	0,30
62027	DUGENTA	3	0,00	0,47	0,47
62028	DURAZZANO	0	0,00	0,00	0,00
62038	LIMATOLA	2	0,00	2,10	2,10
62046	PAGO VEIANO	0	0,00	0,00	0,00
62052	PIETRELCINA	0	0,00	0,00	0,00
62055	PUGLIANELLO	0	0,00	0,00	0,00
62058	SAN GIORGIO DEL SANNIO	1	0,00	0,00	0,00
62060	SAN LEUCIO DEL SANNIO	0	0,00	0,00	0,00
62065	SAN MARTINO SANNITA	0	0,00	0,00	0,00
62066	SAN NAZZARO	0	0,00	0,00	0,00
62067	SAN NICOLA MANFREDI	0	0,00	0,00	0,00
62071	SANT'ANGELO A CUPOLO	0	0,00	0,00	0,00
62074	TELESE TERME	0	0,00	0,00	0,00
TOTALI		**16**	**0,60**	**3,72**	**4,32**

C.M. TABURNO

ISTAT	COMUNE	N°INCENDI	Sup.Boscata ha.	Sup.non Boscata ha.	Tot. Superficie.ha.
62005	ARPAIA	0	0,00	0,00	0,00
62009	BONEA	10	0,00	3,85	3,85
62010	BUCCIANO	1	0,00	1,00	1,00
62021	CAUTANO	2	1,30	0,00	1,30
62032	FORCHIA	0	0,00	0,00	0,00
62035	FRASSO TELESINO	14	1,00	18,45	19,45
62040	MOIANO	5	3,00	4,30	7,30
62048	PAOLISI	0	0,00	0,00	0,00
62070	SANT'AGATA DE' GOTI	20	0,00	25,81	25,81
62073	SOLOPACA	5	0,00	0,76	0,76
62075	TOCCO CAUDIO	0	0,00	0,00	0,00
62077	VITULANO	3	1,00	0,18	1,18
62004	APOLLOSA	5	4,00	9,30	13,30
62014	CAMPOLI DEL MONTE TABURNO	2	0,63	0,00	0,63
62030	FOGLIANISE	4	0,00	3,30	3,30
62039	MELIZZANO	6	1,00	3,70	4,70
62043	MONTESARCHIO	6	0,00	4,66	4,66
62049	PAUPISI	1	0,00	0,00	0,00
62076	TORRECUSO	3	1,20	0,00	1,20
TOTALI		**87**	**13,13**	**75,31**	**88,44**

fonte: http://burc.regione.campania.it

C.M. PARTENIO E VALLO DI LAURO (solo comuni ricadenti nella provincia di BENEVENTO)					
ISTAT	COMUNE	N°INCENDI	Sup.Boscata ha.	Sup.non Bos cata ha.	Tot. Superficie.ha.
62047	PANNARANO	2	0,50	1,50	2,00
TOTALI		**2**	**0,50**	**1,50**	**2,00**

C.M. FORTORE					
ISTAT	COMUNE	N°INCENDI	Sup.Boscata ha.	Sup.non Boscata ha.	Tot. Superficie.ha.
62003	APICE	1	0,00	0,80	0,80
62007	BASELICE	0	0,00	0,00	0,00
62011	BUONALBERGO	1	3,00	0,00	3,00
62016	CASTELFRANCO IN MISCANO	0	0,00	0,00	0,00
62020	CASTELVETERE IN VAL FORTORE	0	0,00	0,00	0,00
62031	FOIANO DI VAL FORTORE	1	0,00	0,00	0,00
62036	GINESTRA DEGLI SCHIAVONI	1	0,10	0,90	1,00
62041	MOLINARA	1	0,00	1,00	1,00
62042	MONTEFALCONE DI VAL FORTORE	0	0,00	0,00	0,00
62057	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	3	0,00	2,90	2,90
62059	SAN GIORGIO LA MOLARA	2	0,00	0,02	0,02
62064	SAN MARCO DEI CAVOTI	3	0,00	7,65	7,65
62045	PADULI	0	0,00	0,00	0,00
62050	PESCO SANNITA	0	0,00	0,00	0,00
62078	SANT'ARCANGELO TRIMONTE	0	0,00	0,00	0,00
TOTALI		**13**	**3,10**	**13,27**	**16,37**

C.M. TITERNO E ALTO TAMMARO					
ISTAT	COMUNE	N°INCENDI	Sup.Boscata ha.	Sup.non Boscata ha.	Tot. Superficie.ha.
62013	CAMPOLATTARO	0	0,00	0,00	0,00
62017	CASTELPAGANO	0	0,00	0,00	0,00
62024	CIRCELLO	1	0,00	1,00	1,00
62025	COLLE SANNITA	0	0,00	0,00	0,00
62044	MORCONE	2	2,00	0,75	2,75
62056	REINO	0	0,00	0,00	0,00
62069	SANTA CROCE DEL SANNIO	0	0,00	0,00	0,00
62072	SASSINORO	1	0,00	0,03	0,03
62023	CERRETO SANNITA	0	0,00	0,00	0,00
62026	CUSANO MUTRI	1	0,00	0,02	0,02
62029	FAICCHIO	1	0,00	0,10	0,10
62037	GUARDIA SANFRAMONDI	3	1,00	1,00	2,00
62051	PIETRAROJA	1	0,00	0,30	0,30
62054	PONTELANDOLFO	0	0,00	0,00	0,00
62061	SAN LORENZELLO	3	2,03	0,00	2,03
62063	SAN LUPO	4	2,00	3,30	5,30
62068	SAN SALVATORE TELESINO	2	0,00	0,02	0,02
62015	CASALDUNI	0	0,00	0,00	0,00
62033	FRAGNETO L'ABATE	2	0,00	0,51	0,51
62034	FRAGNETO MONFORTE	1	0,00	2,00	2,00
62019	CASTELVENERE	0	0,00	0,00	0,00
62062	SAN LORENZO MAGGIORE	4	0,00	2,25	2,25
62053	PONTE	0	0,00	0,00	0,00
TOTALI		**26**	**7,03**	**11,28**	**18,31**

fonte: http://burc.regione.campania.it

TAB 26 ENTE DELEGATO	N° INCENDI	Sup.Boscata	Sup.non Boscata	Tot. Superficie
Amm / ne Prov / le BENEVENTO	16	0,60	3,72	4,32
C.M. TABURNO	87	13,13	75,31	88,44
C.M. PARTENIO E VALLO DI LAURO	2	0,50	1,50	2,00
C.M. FORTORE	13	3,10	13,27	16,37
C.M. TITERNO E ALTO TAMMARO	26	7,03	11,28	18,31
TOTALE	**144**	**24,36**	**105,07**	**129,43**

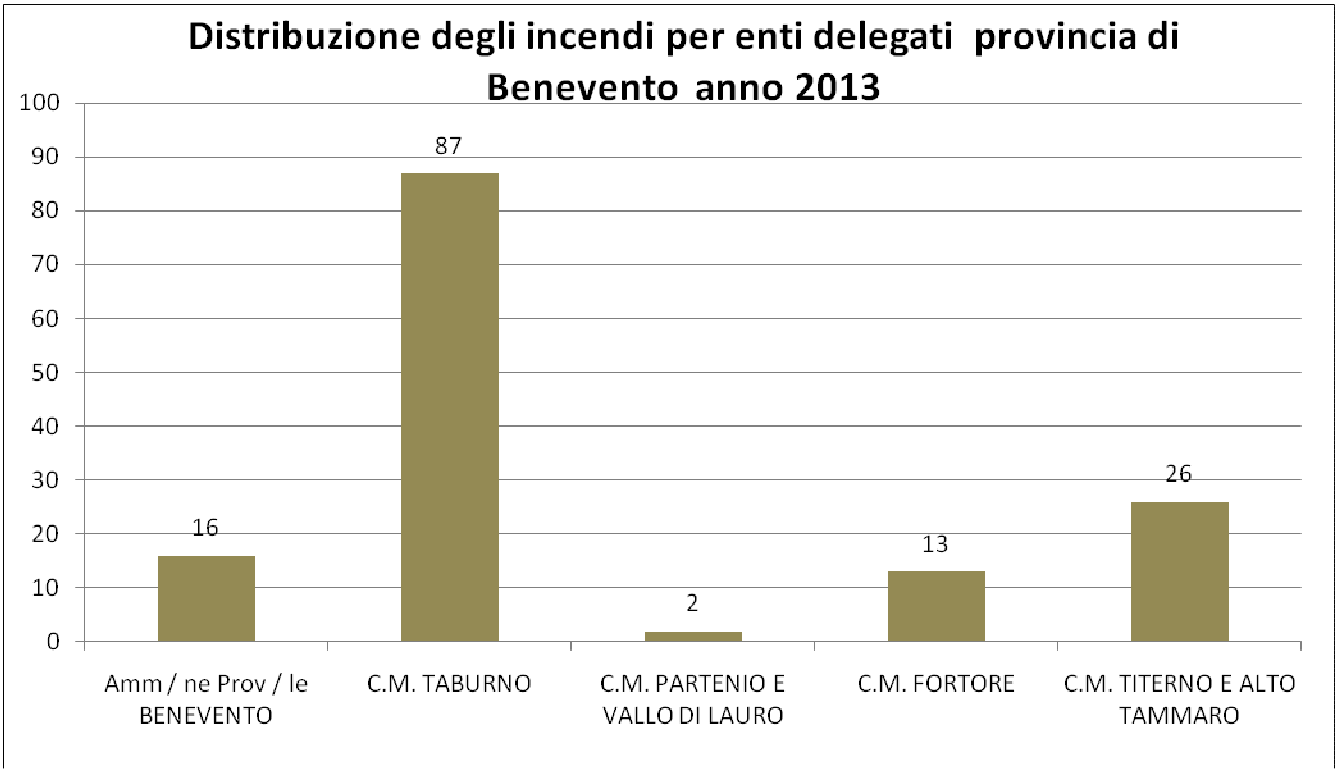


Fig. 73 – Distribuzione del numero di incendi – Provincia di Benevento

fonte: http://burc.regione.campania.it

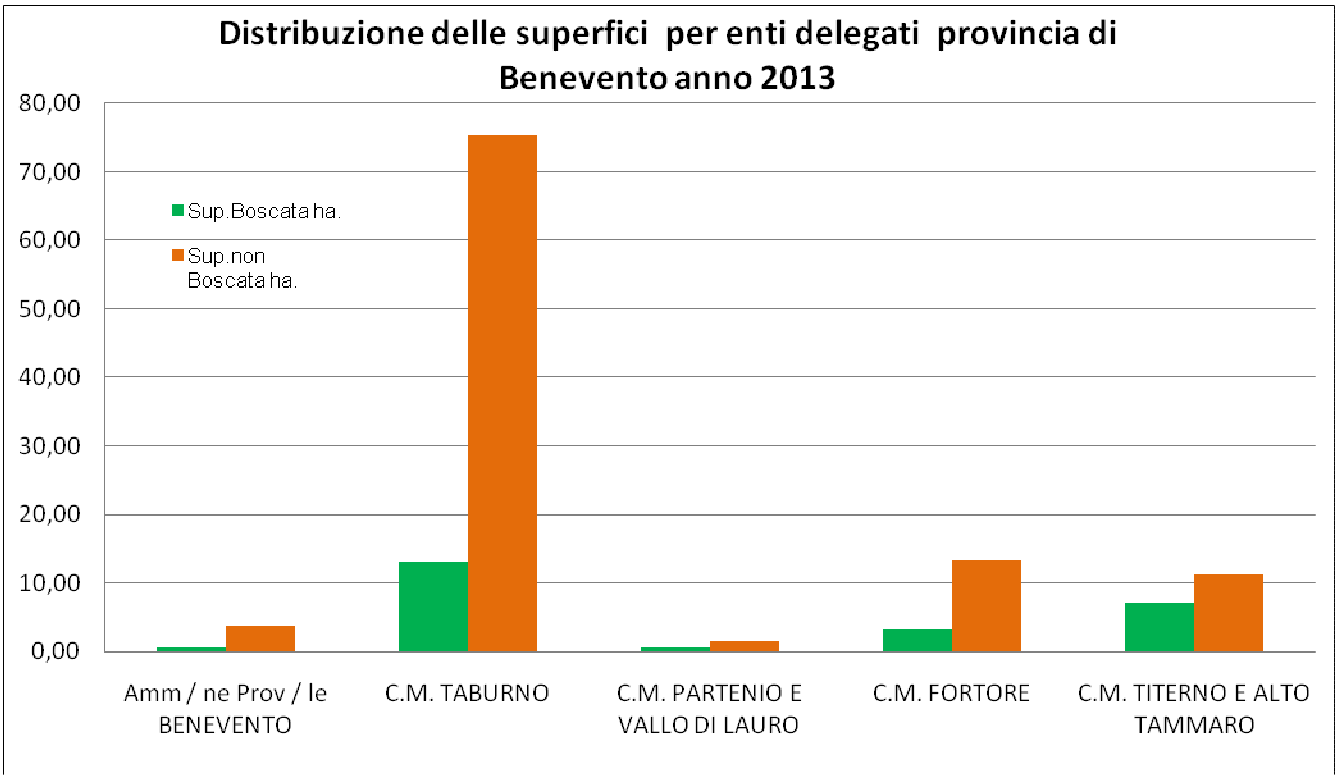


Fig. 74 – Distribuzione delle superficie boscata e non boscata percorsa dal fuoco – Provincia di Benevento

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.2.4 La provincia di Caserta

Gli ettari di bosco percorsi dal fuoco nel 2013 nel territorio di competenza della provincia di Caserta sono 164,75 che rappresentano il 26,60% della superficie boscata regionale percorsa dal fuoco. (Tabelle 27 – 31; figure 75 - 80) Particolarmente interessati risultano le formazioni di macchia mediterranea e ceduo (Tab. 28).
Nel 2013 si sono registrati 247 incendi, cioè il 18,22% degli incendi avvenuti in regione e l'area totale percorsa dal fuoco (400,15) è pari al 29,80% del territorio regionale percorso.
Si nota dalla tabella di seguito riportata che tutti gli indici sono superiori alla media regionale.

Tab. 27 – Principali indicatori distinti per dato provinciale e regionale, per numero di incendi e superfice bruciata. Anno 2013

Indicatori di riferimento	Dato provinciale	Dato regionale
superficie mediamente percorsa (ha)	1,62	0,99
indice di area percorsa	0,15	0,10
indice d'incidenza	0,55	0,30
Indice di gravità	0,52	0,30
rapporto percentuale tra superficie non boscata e totale percorsa	58,83	53,87
rapporto percentuale tra superficie boscata percorsa e di competenza	0,22	0,14

Tab. 28 – Distribuzione delle aree percorse per tipologia boscata

TIPOLOGIE	CASERTA	%	REGIONE	%
Alto f. resinose	2,00		10,30	
A. fusto latifoglie	0,00	2,00	5,51	17,06
A. fusto misto	0,00		1,24	
Rimboschimento	1,52	1,52	0,43	0,43
Ceduo semplice .e matricinato	13,32		17,13	
C.Composto	2,37	45,49	6,40	45,51
C.Fort. Degradato	29,80		21,98	
Macchia mediterranea	50,99	50,99	37,01	37,01
TOTALE SUPERFICIE BOSCATA	100	100	100	100

Tab. 29 - INCENDI PER MESE PROVINCIA DI CASERTA ANNO 2013

MESE	*Numero Incendi*	*Superficie boscata (ha)*	*Superficie non boscata (ha)*	*Superficie totale*	*Media ha/incendio*
GENNAIO	0	0,00	0,00	0,00	0,00
FEBBRAIO	1	0,30	1,70	2,00	2,00
MARZO	4	8,90	0,55	9,45	2,36
APRILE	7	2,20	0,60	2,80	0,40
MAGGIO	1	0,50	0,00	0,50	0,50
GIUGNO	15	23,30	48,50	71,80	4,79

fonte: http://burc.regione.campania.it

LUGLIO	35	34,35	46,25	80,60	2,30
AGOSTO	141	80,70	104,50	185,20	1,31
SETTEMBRE	41	14,50	29,30	43,80	1,07
OTTOBRE	2	0,00	4,00	4,00	2,00
NOVEMBRE	0	0,00	0,00	0,00	0,00
DICEMBRE	0	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	**247**	**164,75**	**235,40**	**400,15**	**1,62**

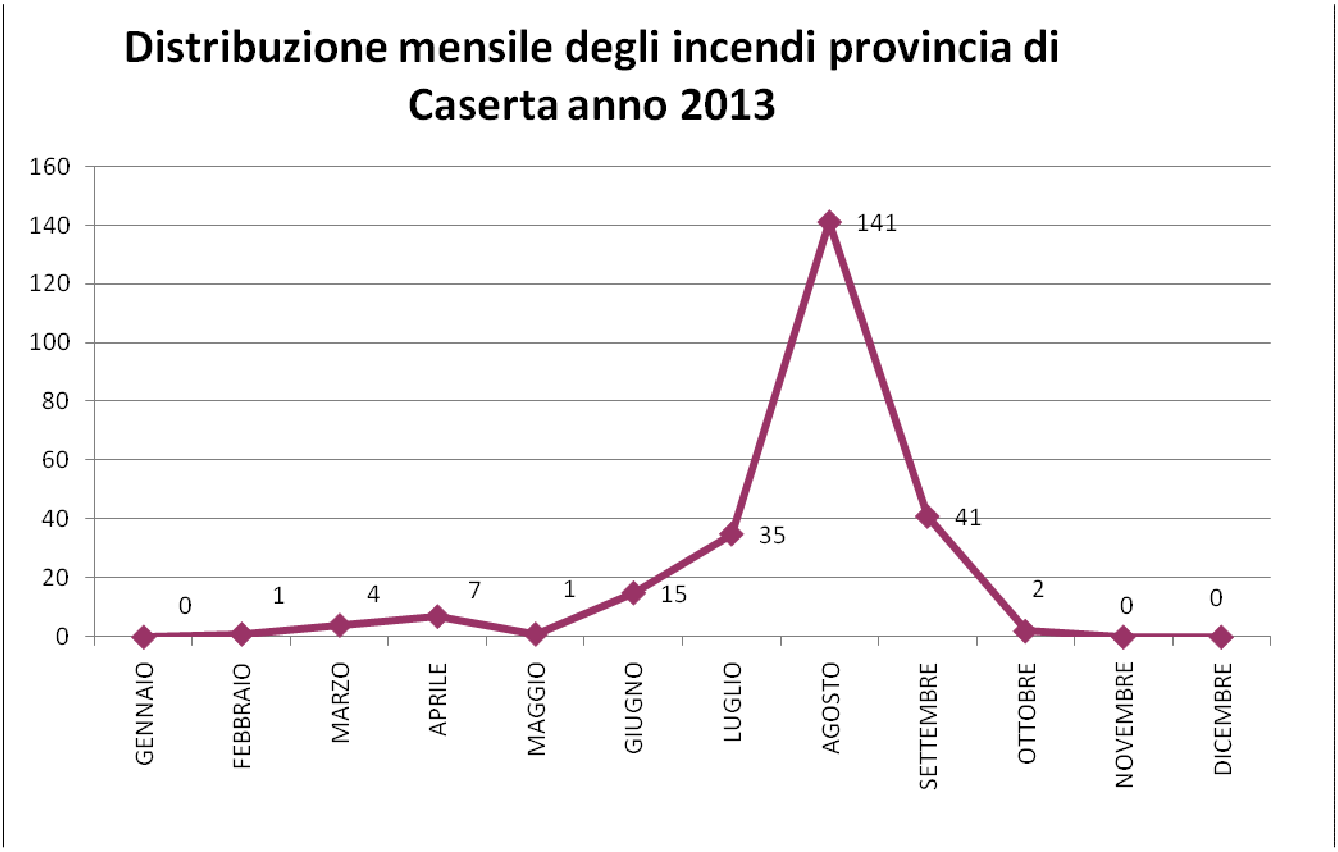


Fig. 75 – Distribuzione mensile degli incendi – provincia di Caserta

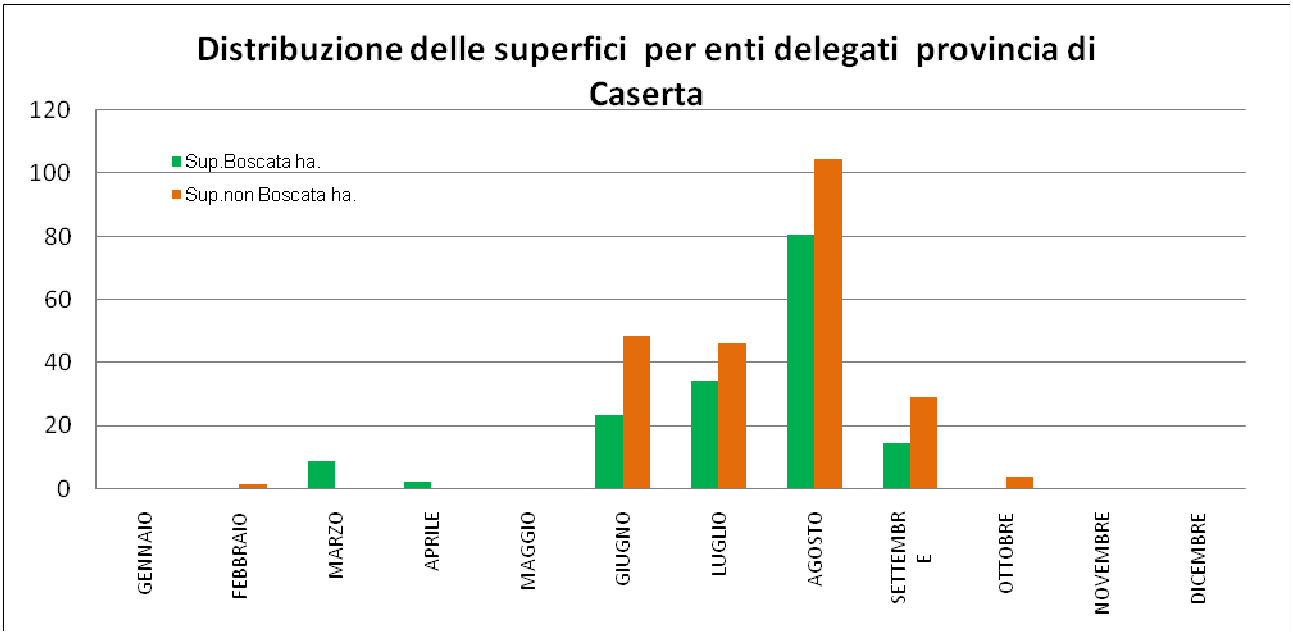


Fig . 76 – Distribuzione mensile delle superfici boscate e non boscate percorse dal fuoco – provincia di Caserta

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tab. 30 - DATO PROVINCIALE PER ENTE DELEGATO E PER COMUNE PROVINCIA DI CASERTA ANNO 2013					
Amm/ne Prov/le CASERTA					
ISTAT	COMUNE	N°INCENDI	Sup.Boscata ha.	Sup.non Boscata ha.	Tot. Super ficie.ha.
61004	ARIENZO	9	3,00	9,30	12,30
61005	AVERSA	0	0,00	0,00	0,00
61007	BELLONA	2	10,00	1,00	11,00
61008	CAIANELLO	0	0,00	0,00	0,00
61012	CANCELLO ED ARNONE	0	0,00	0,00	0,00
61013	CAPODRISE	0	0,00	0,00	0,00
61015	CAPUA	0	0,00	0,00	0,00
61016	CARINARO	0	0,00	0,00	0,00
61017	CARINOLA	4	10,30	6,90	17,20
61018	CASAGIOVE	2	2,00	1,50	3,50
61019	CASAL DI PRINCIPE	0	0,00	0,00	0,00
61020	CASALUCE	0	0,00	0,00	0,00
61103	CASAPESENNA	0	0,00	0,00	0,00
61021	CASAPULLA	0	0,00	0,00	0,00
61022	CASERTA	12	7,10	1,70	8,80
61023	CASTEL CAMPAGNANO	2	0,10	0,30	0,40
61026	CASTEL MORRONE	3	0,50	2,90	3,40
61027	CASTEL VOLTURNO	2	2,00	0,00	2,00
61102	CELLOLE	7	0,50	0,30	0,80
61028	CERVINO	7	0,00	4,30	4,30
61029	CESA	0	0,00	0,00	0,00
61032	CURTI	0	0,00	0,00	0,00
61101	FALCIANO DEL MASSICO	19	3,80	8,90	12,70
61036	FRANCOLISE	2	0,00	1,70	1,70
61037	FRIGNANO	0	0,00	0,00	0,00
61042	GRAZZANISE	0	0,00	0,00	0,00
61043	GRICIGNANO DI AVERSA	0	0,00	0,00	0,00
61046	LUSCIANO	0	0,00	0,00	0,00
61047	MACERATA CAMPANIA	0	0,00	0,00	0,00
61048	MADDALONI	4	0,00	0,00	0,00
61049	MARCIANISE	0	0,00	0,00	0,00
61052	MONDRAGONE	17	11,10	12,70	23,80
61053	ORTA DI ATELLA	0	0,00	0,00	0,00
61054	PARETE	0	0,00	0,00	0,00
61055	PASTORANO	0	0,00	0,00	0,00
61059	PIETRAVAIRANO	0	0,00	0,00	0,00
61060	PIGNATARO MAGGIORE	3	9,00	30,30	39,30
61062	PORTICO DI CASERTA	0	0,00	0,00	0,00
61067	RECALE	0	0,00	0,00	0,00
61073	RUVIANO	0	0,00	0,00	0,00
61074	SAN CIPRIANO D'AVERSA	0	0,00	0,00	0,00
61075	SAN FELICE A CANCELLO	5	3,00	13,80	16,80
61077	SAN MARCELLINO	0	0,00	0,00	0,00
61104	SAN MARCO EVANGELISTA	0	0,00	0,00	0,00
61078	SAN NICOLA LA STRADA	0	0,00	0,00	0,00
61081	SAN PRISCO	0	0,00	0,00	0,00
61085	SAN TAMMARO	0	0,00	0,00	0,00
61082	SANTA MARIA A VICO	5	0,60	4,10	4,70

fonte: http://burc.regione.campania.it

61083	SANTA MARIA CAPUA VETERE	0	0,00	0,00	0,00
61084	SANTA MARIA LA FOSSA	0	0,00	0,00	0,00
61087	SANT'ARPINO	0	0,00	0,00	0,00
61088	SESSA AURUNCA	60	54,80	60,00	114,80
61089	SPARANISE	10	9,60	14,70	24,30
61090	SUCCIVO	0	0,00	0,00	0,00
61091	TEANO	14	1,20	15,60	16,80
61092	TEVEROLA	0	0,00	0,00	0,00
61094	TRENTOLA-DUCENTA	0	0,00	0,00	0,00
61095	VAIRANO PATENORA	1	0,00	0,00	0,00
61097	VALLE DI MADDALONI	2	0,00	0,50	0,50
61098	VILLA DI BRIANO	0	0,00	0,00	0,00
61099	VILLA LITERNO	0	0,00	0,00	0,00
61100	VITULAZIO	1	0,00	0,00	0,00
TOTALI		193	128,60	190,50	319,10

C.M. MONTE S.CROCE					
ISTAT	COMUNE	N°INCENDI	Sup.Boscata ha.	Sup.non Boscata ha.	To t. Superficie.ha.
61031	CONCA DELLA CAMPANIA	0	0,00	0,00	0,00
61039	GALLUCCIO	3	0,30	1,90	2,20
61051	MIGNANO MONTE LUNGO	6	9,70	2,05	11,75
61065	PRESENZANO	3	2,00	1,00	3,00
61069	ROCCA D'EVANDRO	4	0,00	0,80	0,80
61070	ROCCAMONFINA	1	0,00	2,00	2,00
61079	SAN PIETRO INFINE	4	0,50	3,80	4,30
61093	TORA E PICCILLI	1	0,00	0,00	0,00
61050	MARZANO APPIO	2	1,00	0,50	1,50
TOTALI		24	13,50	12,05	25,55

C.M. MONTE MATESE					
ISTAT	COMUNE	N°INCENDI	Sup.Boscata ha.	Sup.non Boscata ha.	To t. Superficie.ha.
61001	AILANO	0	0,00	0,00	0,00
61002	ALIFE	0	0,00	0,00	0,00
61014	CAPRIATI A VOLTURNO	1	0,00	0,00	0,00
61025	CASTELLO DEL MATESE	0	0,00	0,00	0,00
61030	CIORLANO	0	0,00	0,00	0,00
61034	FONTEGRECA	0	0,00	0,00	0,00
61038	GALLO MATESE	0	0,00	0,00	0,00
61041	GIOIA SANNITICA	0	0,00	0,00	0,00
61044	LETINO	0	0,00	0,00	0,00
61057	PIEDIMONTE MATESE	1	2,00	4,00	6,00
61063	PRATA SANNITA	0	0,00	0,00	0,00
61064	PRATELLA	1	10,00	0,00	10,00
61066	RAVISCANINA	0	0,00	0,00	0,00
61076	SAN GREGORIO MATESE	0	0,00	0,00	0,00
61080	SAN POTITO SANNITICO	0	0,00	0,00	0,00
61086	SANT'ANGELO D'ALIFE	0	0,00	0,00	0,00
61096	VALLE AGRICOLA	0	0,00	0,00	0,00
TOTALI		3	12,00	4,00	16,00

C.M. MONTE MAGGIORE					
ISTAT	COMUNE	N°INCENDI	Sup.Boscata ha.	Sup.non Boscata ha.	To t. Superficie.ha.
61024	CASTEL DI SASSO	0	0,00	0,00	0,00
61033	DRAGONI	0	0,00	0,00	0,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

61035	FORMICOLA	1	0,00	0,00	0,00
61040	GIANO VETUSTO	3	0,50	2,60	3,10
61045	LIBERI	0	0,00	0,00	0,00
61058	PIETRAMELARA	1	0,50	0,00	0,50
61061	PONTELATONE	2	3,65	3,35	7,00
61071	ROCCAROMANA	0	0,00	0,00	0,00
61072	ROCCHETTA E CROCE	1	0,00	0,50	0,50
61003	ALVIGNANO	2	0,10	0,00	0,10
61006	BAIA E LATINA	0	0,00	0,00	0,00
61009	CAIAZZO	3	0,10	0,90	1,00
61010	CALVI RISORTA	8	5,50	6,00	11,50
61011	CAMIGLIANO	4	0,00	10,00	10,00
61056	PIANA DI MONTE VERNA	2	0,30	5,50	5,80
61068	RIARDO	0	0,00	0,00	0,00
TOTALI		27	10,65	28,85	39,50

Tab. 31 – Dato riepilogativo per Ente delegato provincia di Caserta anno 2013

ENTE DELEGATO	N° INCENDI	Sup.Boscata ha.	Sup.non Boscata ha.	Tot. Superficie.ha.
Amm / ne Prov / le CASERTA	193	128,60	190,50	319,10
C.M. MONTE S.CROCE	24	13,50	12,05	25,55
C.M. MONTE MATESE	3	12,00	4,00	16,00
C.M. MONTE MAGGIORE	27	10,65	28,85	39,50
TOTALE	247	164,75	235,40	400,15

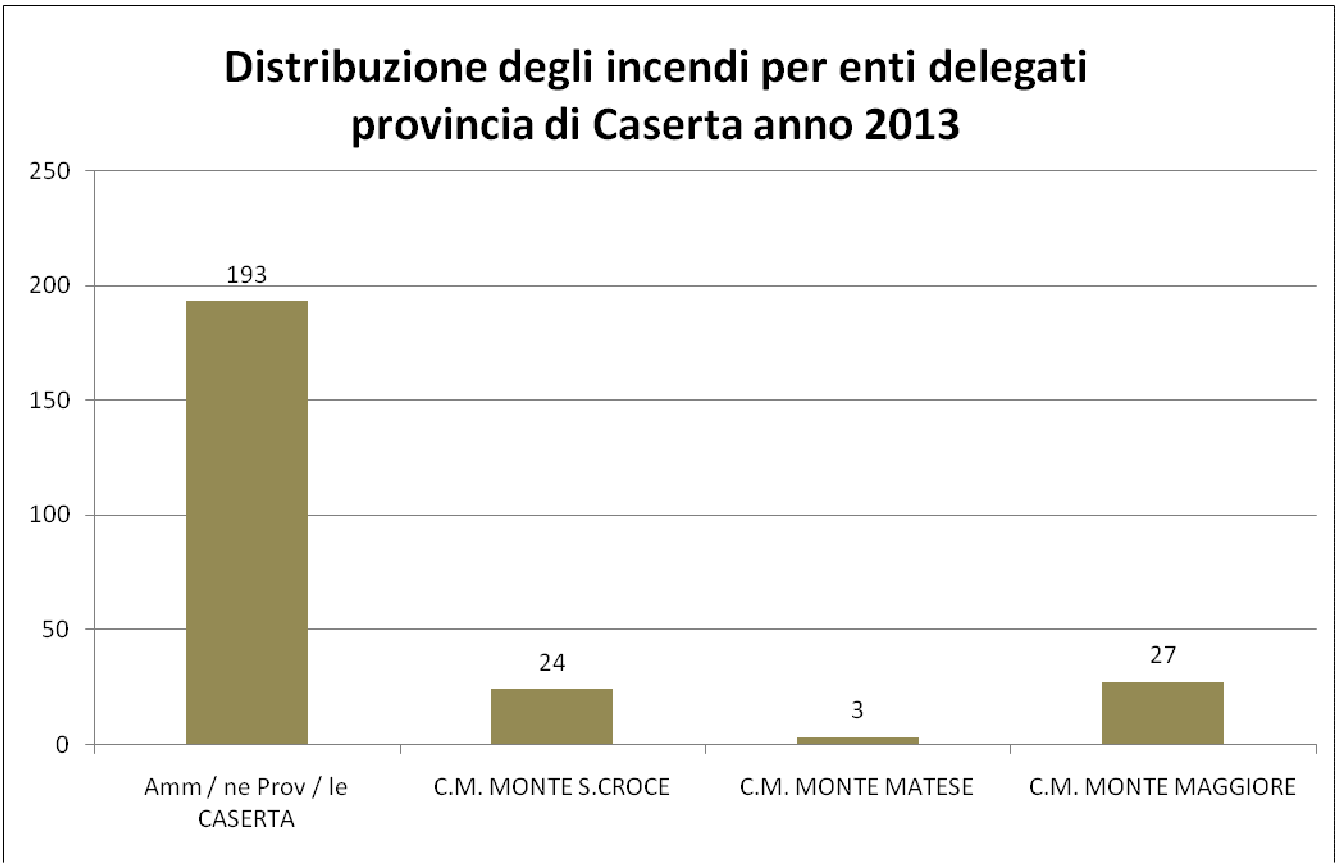


Fig. 77 – Distribuzione del numero di incendi – Provincia di Caserta

fonte: http://burc.regione.campania.it

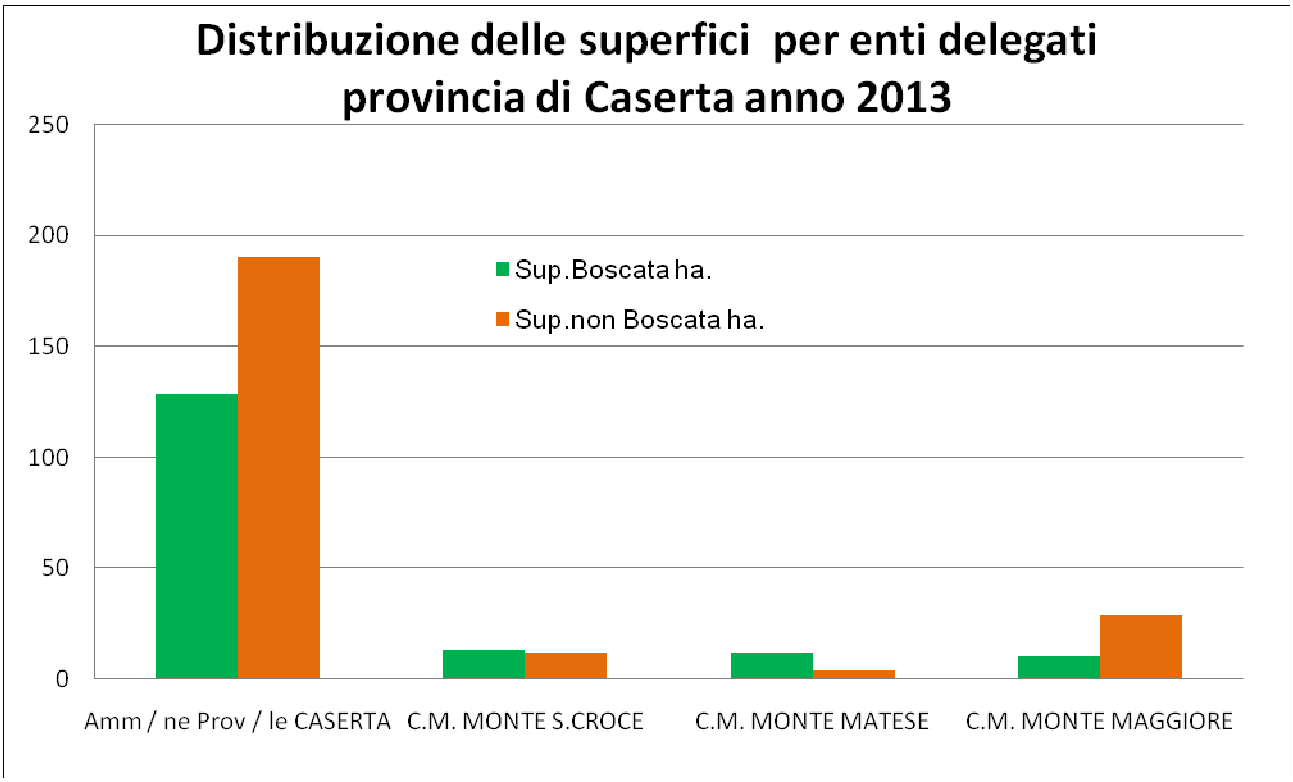


Fig. 78 – Distribuzione delle superficie boscta e non boscata percorsa dal fuoco – provincia di Caserta

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.2.5 La provincia di Napoli

Gli ettari di bosco percorsi dal fuoco nel territorio di competenza della provincia di Napoli sono 79,69 che rappresentano il 12,86% della superficie boscata regionale percorsa, eminentemente rappresentata dalla macchia mediterranea.
Nel 2013 si sono registrati 209 incendi, cioè il 15,41% degli incendi avvenuti in regione e l'area totale percorsa dal fuoco è pari al 17,58% del territorio regionale percorso. Il valore delle superfici non boscate percorse è superiore a quello delle superfici boscate, a conferma che il fuoco in tale provincia interessa ambiti non forestali (Tabelle 32 – 36 e Figure 81 - 83). Tutti gli indici risultano ben superiori alla media regionale., alcuni (indice d'incidenza e indice di gravità) più che doppi. Le specie più interessate dal fuoco sono la macchia mediterranea, boschi e cedui e ad alto fusto, questi ultimi rappresentati per la maggior parte da resinose.

Tab. 32 – Principali indicatori distinti per dato provinciale e regionale anno 2013

Indicatori di riferimento	Dato provinciale	Dato regionale
superficie mediamente percorsa (ha)	1,13	0,99
indice di area percorsa	0,20	0,10
indice d'incidenza	1,61	0,30
Indice di gravità	1,36	0,30
rapporto percentuale tra superficie non boscata e totale percorsa	66,24	53,87
rapporto percentuale tra superficie boscata percorsa e di competenza	0,54	0,14

Tab. 33 – Distribuzione delle aree percorse per tipologia boscata

TIPOLOGIE	NAPOLI	%	REGIONE	%
Alto f. resinose	14,89	29,99	10,30	17,06
A. fusto latifoglie	9,95		5,51	
A. fusto misto	5,15		1,24	
Rimboschimento	0,00	0,00	0,43	0,43
Ceduo. semplice .e matricinato	0,50	30,14	17,13	45,51
C.Composto	27,13		6,40	
C. Fort. Degradato	2,51		21,98	
Macchia Mediterranea	39,87	39,87	37,01	37,01
TOTALE SUPERFICIE BOSCATA	100,00	100,00	100	100

Tab. 34 - INCENDI PER MESE PROVINCIA DI NAPOLI ANNO 2013

MESE	*Numero Incendi*	*Superficie boscata (ha)*	*Superficie non boscata (ha)*	*Superficie totale*	*Media ha/incendio*
GENNAIO	1	0,00	0,20	0,20	0,20
FEBBRAIO	0	0,00	0,00	0,00	0,00
MARZO	2	0,15	0,22	0,37	0,19

fonte: http://burc.regione.campania.it

APRILE	6	0,70	1,83	2,53	0,42
MAGGIO	4	2,21	5,10	7,31	1,83
GIUGNO	22	6,56	1,58	8,14	0,37
LUGLIO	24	2,50	14,29	16,79	0,70
AGOSTO	80	53,50	49,35	102,85	1,29
SETTEMBRE	57	12,22	78,85	91,07	1,60
OTTOBRE	8	0,82	3,65	4,47	0,56
NOVEMBRE	1	1,00	1,00	2,00	2,00
DICEMBRE	3	0,03	0,28	0,31	0,10
TOTALE	**208**	**79,69**	**156,35**	**236,03**	**1,13**

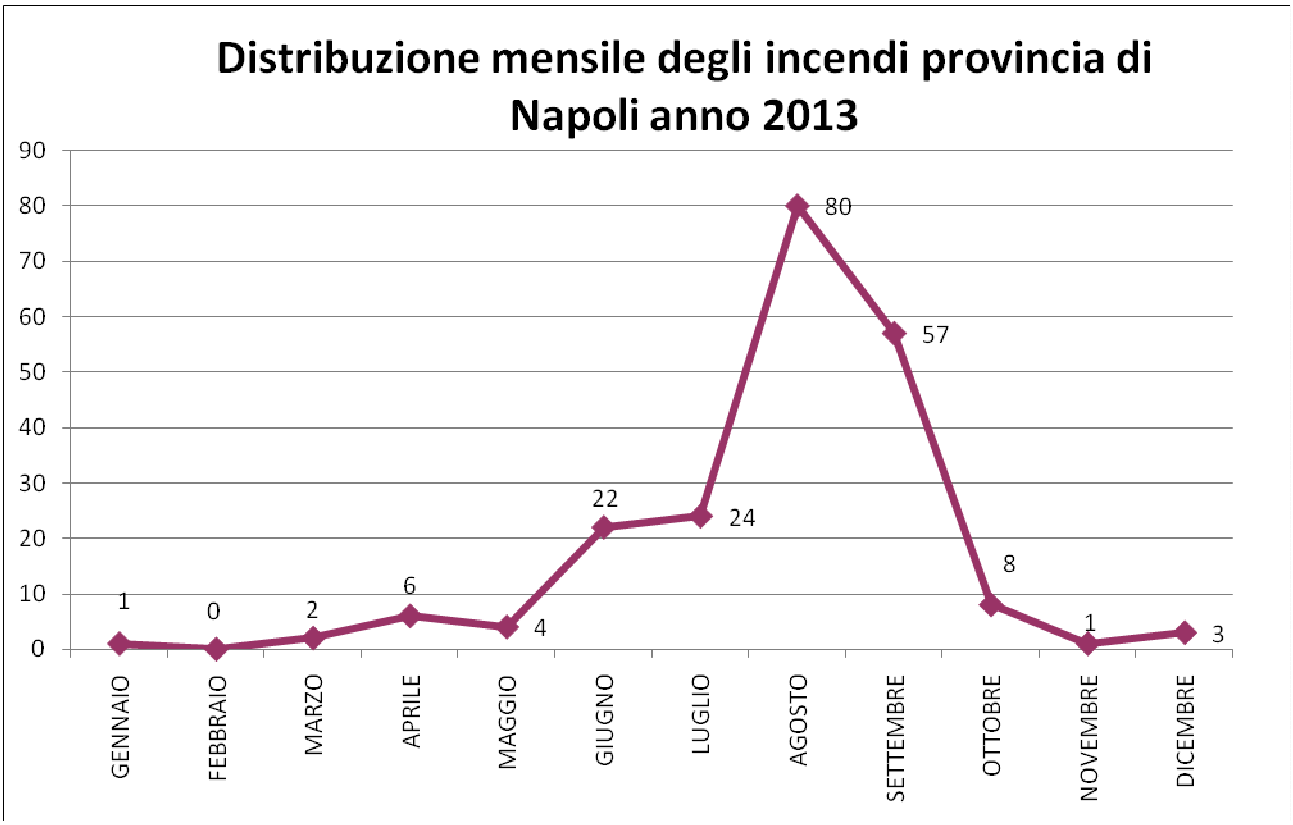


Figura 79 – Distribuzione mensile degli incendi – provincia di Napoli

fonte: http://burc.regione.campania.it

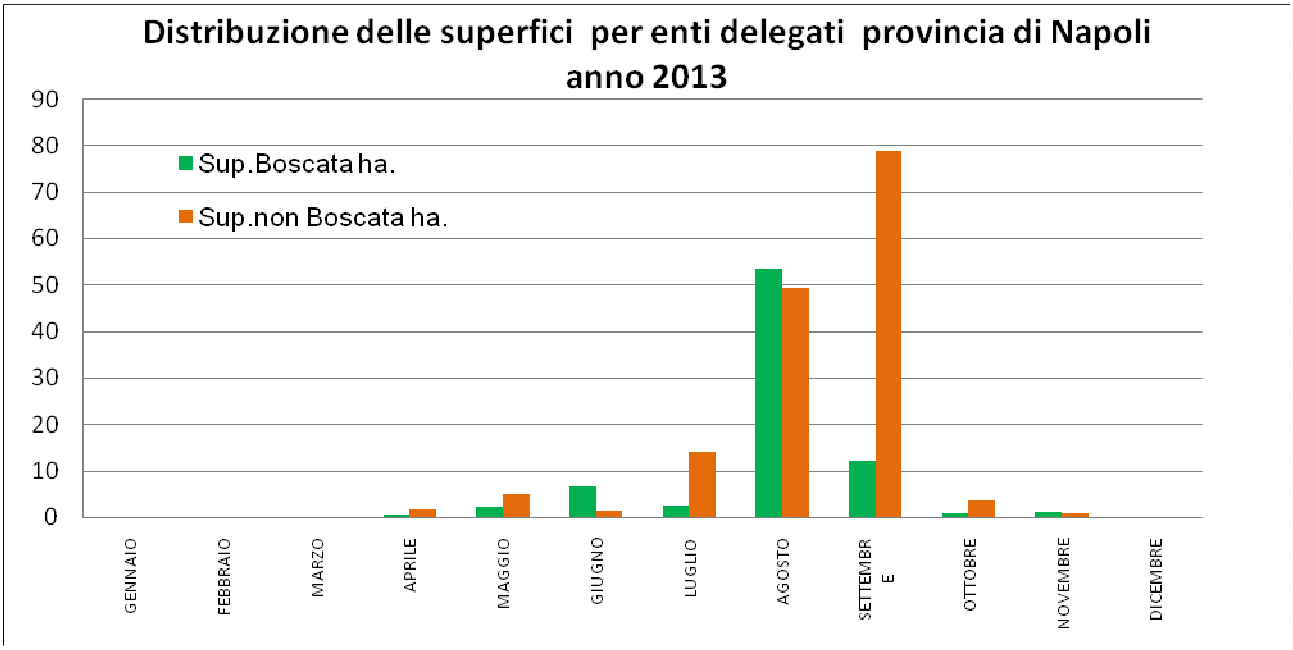


Fig . 80 – Distribuzione mensile delle superfici boscate e non boscate percorse dal fuoco – provincia di Napoli

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 35 - DATO PROVINCIALE PER ENTE DELEGATO E PER COMUNE NAPOLI ANNO 2013

Amm/ne Prov/le NAPOLI

ISTAT	COMUNE	N°INCENDI	Sup.Boscata ha.	Sup.non Boscata ha.	Tot. Superficie.ha.
63001	ACERRA	0	0,00	0,00	0,00
63002	AFRAGOLA	0	0,00	0,00	0,00
63004	ANACAPRI	0	0,00	0,00	0,00
63005	ARZANO	0	0,00	0,00	0,00
63006	BACOLI	6	0,10	0,92	1,02
63007	BARANO D'ISCHIA	28	3,13	19,47	22,60
63008	BOSCOREALE	0	0,00	0,00	0,00
63009	BOSCOTRECASE	3	0,00	0,14	0,14
63010	BRUSCIANO	0	0,00	0,00	0,00
63011	CAIVANO	0	0,00	0,00	0,00
63012	CALVIZZANO	0	0,00	0,00	0,00
63013	CAMPOSANO	0	0,00	0,00	0,00
63014	CAPRI	0	0,00	0,00	0,00
63016	CARDITO	0	0,00	0,00	0,00
63017	CASALNUOVO DI NAPOLI	0	0,00	0,00	0,00
63019	CASAMICCIOLA TERME	0	0,00	0,00	0,00
63020	CASANDRINO	0	0,00	0,00	0,00
63021	CASAVATORE	0	0,00	0,00	0,00
63023	CASORIA	0	0,00	0,00	0,00
63024	CASTELLAMMARE DI STABIA	0	0,00	0,00	0,00
63025	CASTELLO DI CISTERNA	0	0,00	0,00	0,00
63026	CERCOLA	0	0,00	0,00	0,00
63027	CICCIANO	0	0,00	0,00	0,00
63028	CIMITILE	0	0,00	0,00	0,00
63029	COMIZIANO	0	0,00	0,00	0,00
63030	CRISPANO	0	0,00	0,00	0,00
63064	ERCOLANO	10	0,20	2,39	2,59
63031	FORIO	9	0,00	0,97	0,97
63032	FRATTAMAGGIORE	0	0,00	0,00	0,00
63033	FRATTAMINORE	0	0,00	0,00	0,00
63034	GIUGLIANO IN CAMPANIA	9	0,00	3,92	3,92
63036	GRUMO NEVANO	0	0,00	0,00	0,00
63037	ISCHIA	4	0,07	2,00	2,07
63038	LACCO AMENO	0	0,00	0,00	0,00
63041	MARANO DI NAPOLI	0	0,00	0,00	0,00
63042	MARIGLIANELLA	0	0,00	0,00	0,00
63043	MARIGLIANO	0	0,00	0,00	0,00
63045	MELITO DI NAPOLI	0	0,00	0,00	0,00
63046	META	0	0,00	0,00	0,00
63047	MONTE DI PROCIDA	1	0,00	0,01	0,01
63048	MUGNANO DI NAPOLI	0	0,00	0,00	0,00
63049	NAPOLI	30	8,64	11,19	19,83
63050	NOLA	0	0,00	0,00	0,00
63051	OTTAVIANO	0	0,00	0,00	0,00
63055	POGGIOMARINO	0	0,00	0,00	0,00
63056	POLLENA TROCCHIA	3	0,00	2,25	2,25
63057	POMIGLIANO D'ARCO	0	0,00	0,00	0,00
63058	POMPEI	0	0,00	0,00	0,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

63059	PORTICI	0	0,00	0,00	0,00
63060	POZZUOLI	34	11,27	57,52	68,79
63061	PROCIDA	0	0,00	0,00	0,00
63062	QUALIANO	0	0,00	0,00	0,00
63063	QUARTO	1	0,30	0,00	0,30
63066	SAN GENNARO VESUVIANO	0	0,00	0,00	0,00
63067	SAN GIORGIO A CREMANO	0	0,00	0,00	0,00
63068	SAN GIUSEPPE VESUVIANO	0	0,00	0,00	0,00
63070	SAN SEBASTIANO AL VESUVIO	0	0,00	0,00	0,00
63072	SANT'ANASTASIA	3	0,10	1,30	1,40
63092	MASSA DI SOMMA	1	0,00	0,02	0,02
63075	SAN VITALIANO	0	0,00	0,00	0,00
63090	SANTA MARIA LA CARITA'	0	0,00	0,00	0,00
63073	SANT'ANTIMO	0	0,00	0,00	0,00
63074	SANT'ANTONIO ABATE	0	0,00	0,00	0,00
63076	SAVIANO	0	0,00	0,00	0,00
63077	SCISCIANO	0	0,00	0,00	0,00
63078	SERRARA FONTANA	11	1,20	3,84	5,04
63079	SOMMA VESUVIANA	0	0,00	0,00	0,00
63081	STRIANO	0	0,00	0,00	0,00
63082	TERZIGNO	1	0,00	0,00	0,00
63083	TORRE ANNUNZIATA	0	0,00	0,00	0,00
63084	TORRE DEL GRECO	28	8,05	21,98	30,02
63091	TRECASE	5	3,04	0,00	3,04
63087	VILLARICCA	0	0,00	0,00	0,00
63089	VOLLA	0	0,00	0,00	0,00
TOTALI		187	36,10	127,90	163,99

C.M. MONTI LATTARI (solo comuni ricadenti nella provincia di NAPOLI)					
ISTAT	COMUNE	N°INCENDI	Sup.Boscata ha.	Sup.non Boscata ha.	To t. Superficie.ha.
63003	AGEROLA	0	0,00	0,00	0,00
63022	CASOLA DI NAPOLI	1	0,00	0,40	0,40
63039	LETTERE	1	2,00	0,00	2,00
63054	PIMONTE	0	0,00	0,00	0,00
63035	GRAGNANO	6	5,90	0,15	6,05
63044	MASSA LUBRENSE	3	3,00	3,00	6,00
63053	PIANO DI SORRENTO	0	0,00	0,00	0,00
63071	SANT'AGNELLO	0	0,00	0,00	0,00
63080	SORRENTO	0	0,00	0,00	0,00
63086	VICO EQUENSE	3	1,09	1,20	2,29
TOTALI		14	11,99	4,75	16,74

C.M. PARTENIO E VALLO DI LAURO (solo comuni ricadenti nella provincia di NAPOLI)					
ISTAT	COMUNE	N°INCENDI	Sup.Boscata ha.	Sup.non Boscata ha.	To t. Superficie.ha.
63065	ROCCARAINOLA	7	31,60	23,70	55,30
63088	VISCIANO	0	0,00	0,00	0,00
63015	CARBONARA DI NOLA	0	0,00	0,00	0,00
63018	CASAMARCIANO	0	0,00	0,00	0,00
63040	LIVERI	0	0,00	0,00	0,00
63052	PALMA CAMPANIA	0	0,00	0,00	0,00
63069	SAN PAOLO BEL SITO	0	0,00	0,00	0,00
63085	TUFINO	0	0,00	0,00	0,00
TOTALI		7	31,60	23,70	55,30

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tab. 36 – Dato riepilogativo per Ente delegato

NAPOLI ANNO 2013: RIEPILOGO PROVINCIALE PER ENTE DELEGATO				
ENTE DELEGATO	N° INCENDI	Sup.Boscata ha.	Sup.non Boscata ha.	Tot. Superficie.ha.
Amm/ne Prov/le NAPOLI	187	36,10	127,90	163,99
C.M. MONTI LATTARI	14	11,99	4,75	16,74
C.M. PARTENIO E VALLO DI LAURO	7	31,60	23,70	55,30
TOTALI	208	79,69	156,35	236,03

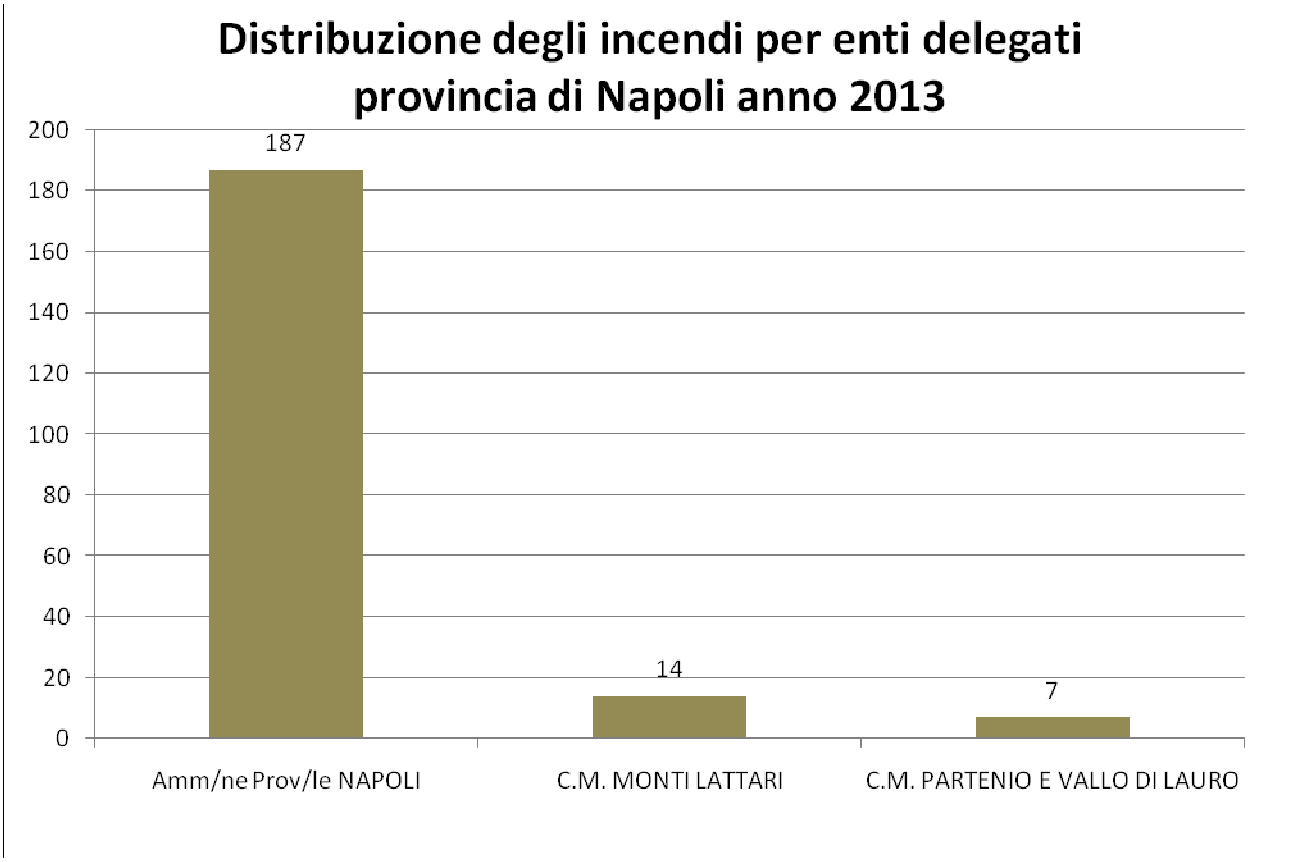


Fig. 81 – Distribuzione del numero di incendi – provincia di Napoli

fonte: http://burc.regione.campania.it

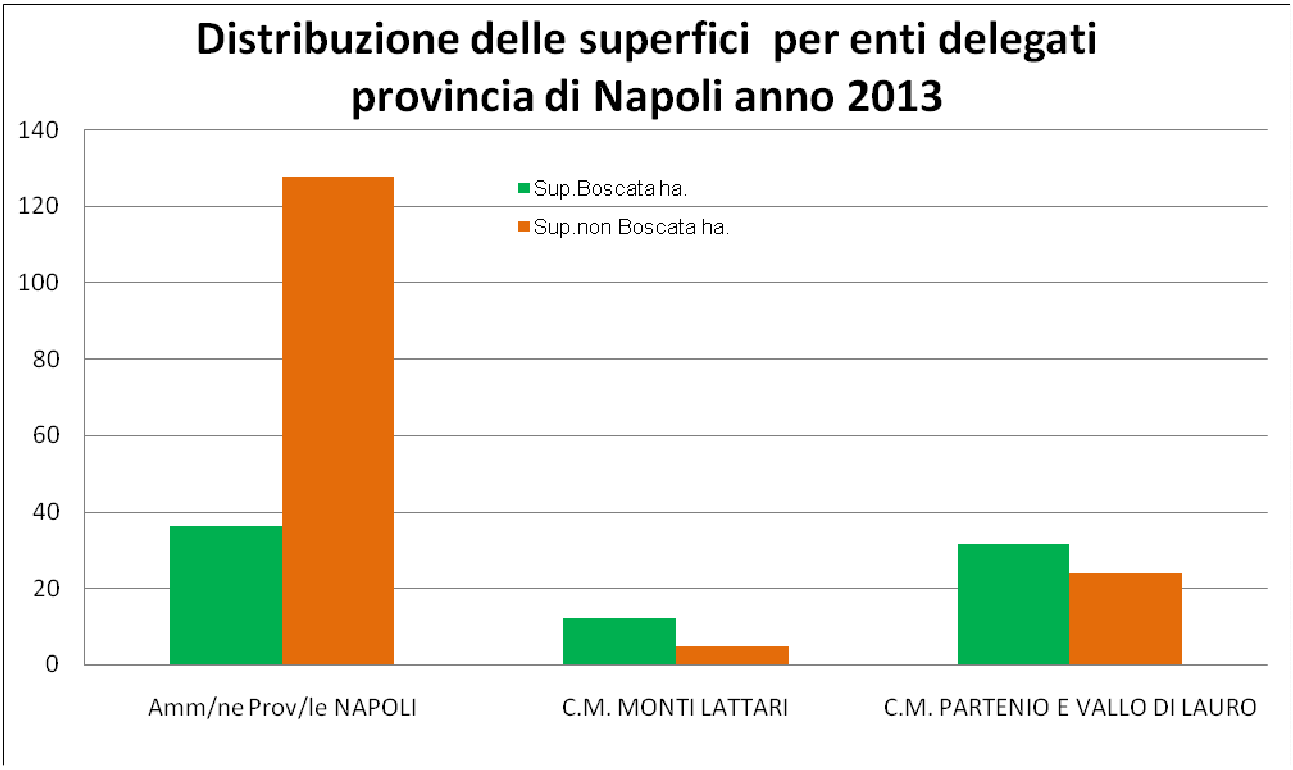


Fig. 82 – Distribuzione delle superficie boscata e non boscata percorsa dal fuoco – provincia di Napoli

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.2.6 La provincia di Salerno

Vista l'estensione territoriale della provincia di Salerno per conseguire una maggiore efficienza del servizio regionale A.I.B. il territorio è stato diviso in due parti ricadenti sotto la competenza dello Servizio Tecnico Provinciale di Salerno e l'altra parte sotto la competenza della Sala Operativa Vallo della Lucania cogestita dal C.F.S. del C.T.A. di Vallo della Lucania e dalla Comunità Montana Gelbson & Cervati.
Gli ettari di bosco percorsi dal fuoco nel 2013 nella provincia di Salerno sono stati 309,92 che rappresentano il 50,03% della superficie boscata regionale percorsa. Interessato in misura maggiore i boschi cedui, seguiti dalla macchia mediterranea e dall'alto fusto, in particolare resinose. (Tab 37).
Nel 2013 si sono registrati 538 incendi, cioè il 39,68% degli incendi avvenuti in regione e l'area totale percorsa dal fuoco è pari al 35,50% del territorio regionale percorso. La superficie boscata percorsa dal fuoco è stata di 309,92 ettari, pari al 50,03% della superfice boscata regionale percorsa dal fuoco (Tabelle 37 - 41 e figure 84 - 86).
Tutti gli indici a livello provinciale risultano inferiori ai dati regionali.

Tab. 37 – Principali indicatori distinti per dato provinciale e regionale anno 2013

Indicatori di riferimento	Dato provinciale	Dato regionale
superficie mediamente percorsa (ha)	0,89	0,99
indice di area percorsa	0,10	0,10
indice d'incidenza	0,21	0,30
Indice di gravità	0,23	0,30
rapporto percentuale tra superficie non boscata e totale percorsa	34,99	53,87
rapporto percentuale tra superficie boscata percorsa e di competenza	0,13	0,14

Tab. 38 – Distribuzione delle aree percorse per tipologia boscata

TIPOLOGIE	SALERNO	%	REGIONE	%
Alto f. resinose	15,62	23,76	10,30	17,06
A. fusto latifoglie	7,70		5,51	
A. fusto misto	0,45		1,24	
Rimboschimento	0,00	0,00	0,43	0,43
Ceduo semplice .e matricinato	17,93	39,62	17,13	45,51
C.Composto	2,12		6,40	
C.Fort. Degradato	19,57		21,98	
Macchia mediterranea	36,61	36,61	37,01	37,01
TOTALE SUPERFICIE BOSCATA	100	100	100	100

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tab. 39 - INCENDI PER MESE PROVINCIA DI SALERNO ANNO 2013					
MESE	*Numero Incendi*	*Superficie boscata (ha)*	*Superficie non boscata*	*Superficie totale*	*Media ha/incendio*
GENNAIO	1	16,00	0,00	16,00	16,00
FEBBRAIO	0	0,00	0,00	0,00	0,00
MARZO	6	5,05	0,00	5,05	0,84
APRILE	20	54,52	3,10	57,62	2,88
MAGGIO	3	0,40	0,20	0,60	0,20
GIUGNO	5	0,30	1,80	2,10	0,42
LUGLIO	51	13,24	7,51	20,75	0,41
AGOSTO	284	142,55	123,07	265,62	0,94
SETTEMBRE	160	74,97	30,33	105,30	0,66
OTTOBRE	7	1,39	0,75	2,14	0,31
NOVEMBRE	0	0,00	0,00	0,00	0,00
DICEMBRE	1	1,50	0,00	1,50	1,50
TOTALE	***538***	***309,92***	***166,77***	***476,69***	***0,89***

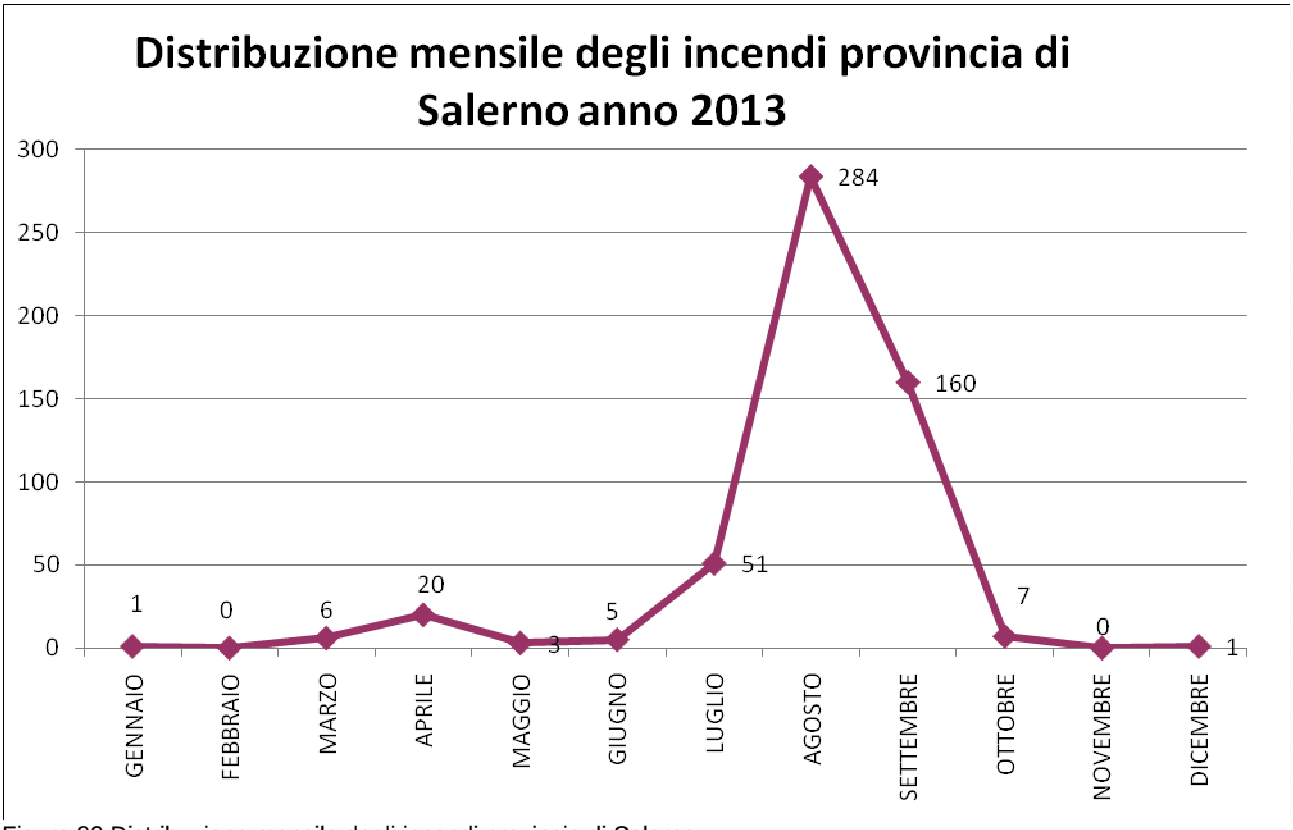


Figura 83 Distribuzione mensile degli incendi provincia di Salerno

fonte: http://burc.regione.campania.it

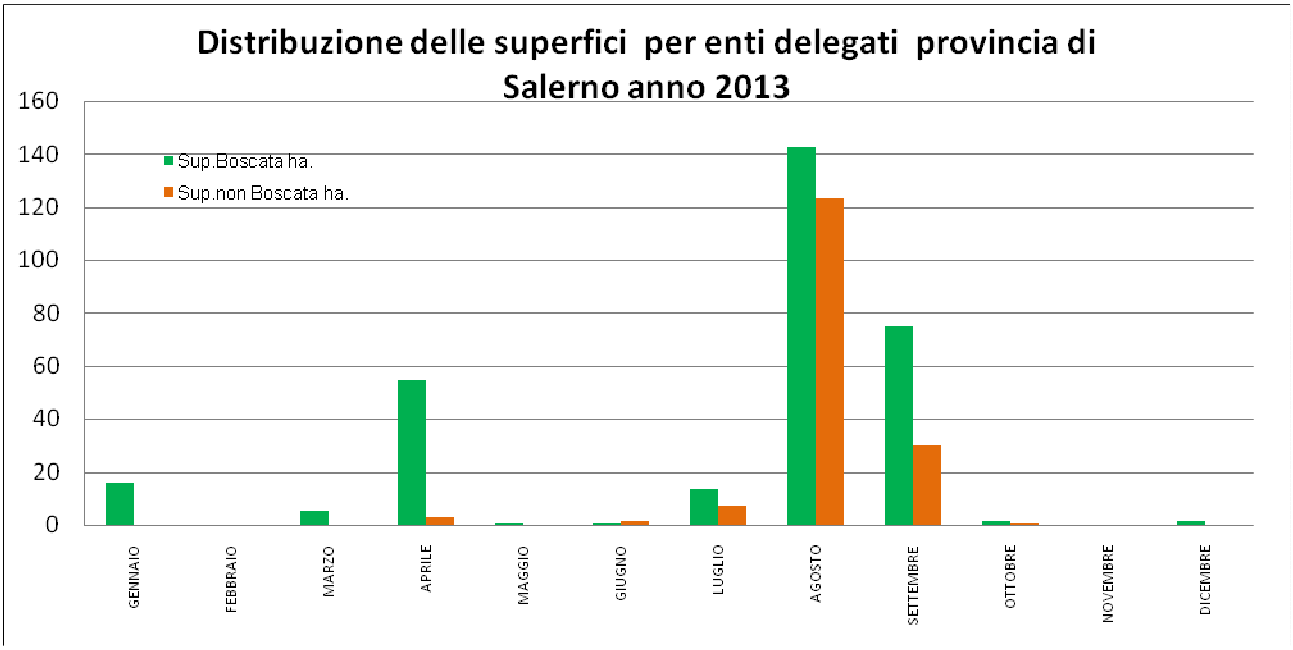


Fig . 84 – Distribuzione mensile delle superfici boscate e non boscate percorse dal fuoco – provincia di Salerno

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tab 40 DATO PROVINCIALE PER ENTE DELEGATO E PER COMUNE PROVINCIA DI SALERNO ANNO 2013					
Amm/ne Prov/le SALERNO					
ISTAT	COMUNE	N°INCENDI	Sup.Boscata ha.	Sup.non Boscata ha.	Tot. Superficie.ha.
65002	AGROPOLI	24	10,10	10,01	20,11
65007	ANGRI	1	0,00	0,00	0,00
65014	BATTIPAGLIA	3	0,00	0,10	0,10
65158	BELLIZZI	0	0,00	0,00	0,00
65034	CASTEL SAN GIORGIO	5	3,70	1,45	5,15
65037	CAVA DE' TIRRENI	7	6,00	1,00	7,00
65050	EBOLI	31	3,70	3,84	7,54
65078	NOCERA INFERIORE	1	3,00	0,00	3,00
65079	NOCERA SUPERIORE	1	2,00	0,00	2,00
65088	PAGANI	0	0,00	0,00	0,00
65099	PONTECAGNANO FAIANO	2	0,00	0,15	0,15
65108	ROCCAPIEMONTE	0	0,00	0,00	0,00
65116	SALERNO	38	10,61	12,23	22,84
65122	SAN MARZANO SUL SARNO	0	0,00	0,00	0,00
65132	SAN VALENTINO TORIO	0	0,00	0,00	0,00
65135	SARNO	21	14,18	4,30	18,48
65137	SCAFATI	0	0,00	0,00	0,00
TOTALI		**134**	**53,29**	**33,08**	**86,37**

C.M. TANAGRO – ALTO E MEDIO SELE					
ISTAT	COMUNE	N°INCENDI	Sup.Boscata ha.	Sup.non Boscata ha.	Tot. Superficie.ha.
65012	AULETTA	1	0,00	0,00	0,00
65017	BUCCINO	0	0,00	0,00	0,00
65019	CAGGIANO	0	0,00	0,00	0,00
65089	PALOMONTE	2	0,30	0,40	0,70
65105	RICIGLIANO	1	0,00	0,75	0,75
65110	ROMAGNANO AL MONTE	0	0,00	0,00	0,00
65117	SALVITELLE	0	0,00	0,00	0,00
65120	SAN GREGORIO MAGNO	0	0,00	0,00	0,00
65022	CAMPAGNA	6	3,50	0,25	3,75
65033	CASTELNUOVO DI CONZA	0	0,00	0,00	0,00
65043	COLLIANO	0	0,00	0,00	0,00
65046	CONTURSI TERME	4	1,30	0,70	2,00
65063	LAVIANO	0	0,00	0,00	0,00
65083	OLIVETO CITRA	0	0,00	0,00	0,00
65155	VALVA	1	0,30	0,40	0,70
65131	SANTOMENNA	0	0,00	0,00	0,00
TOTALI		**15**	**5,40**	**2,50**	**7,90**

C.M. MONTI PICENTINI					
ISTAT	COMUNE	N°INCENDI	Sup.Boscata ha.	Sup.non Boscata ha.	Tot. Superficie.ha.
65001	ACERNO	2	5,00	0,00	5,00
65036	CASTIGLIONE DEL GENOVESI	3	28,00	2,00	30,00
65055	GIFFONI SEI CASALI	3	0,25	0,70	0,95
65056	GIFFONI VALLE PIANA	4	0,26	4,25	4,51
65073	MONTECORVINO ROVELLA	5	0,05	3,20	3,25

fonte: http://burc.regione.campania.it

65082	OLEVANO SUL TUSCIANO	3	0,00	0,30	0,30
65118	SAN CIPRIANO PICENTINO	34	12,82	21,76	34,58
65072	MONTECORVINO PUGLIANO	4	0,20	0,66	0,86
65121	SAN MANGO PIEMONTE	18	0,00	9,93	9,93
TOTALI		**76**	**46,58**	**42,80**	**89,37**

C.M. CALORE SALERNITANO					
ISTAT	COMUNE	N°INCENDI	Sup.Boscata ha.	Sup.non Boscata ha.	Tot. Superficie.ha.
65003	ALBANELLA	1	0,00	0,00	0,00
65005	ALTAVILLA SILENTINA	0	0,00	0,00	0,00
65023	CAMPORA	0	0,00	0,00	0,00
65035	CASTEL SAN LORENZO	2	0,00	2,00	2,00
65051	FELITTO	0	0,00	0,00	0,00
65061	LAURINO	0	0,00	0,00	0,00
65065	MAGLIANO VETERE	0	0,00	0,00	0,00
65074	MONTEFORTE CILENTO	1	0,00	0,00	0,00
65095	PIAGGINE	0	0,00	0,00	0,00
65106	ROCCADASPIDE	4	0,00	2,30	2,30
65113	SACCO	0	0,00	0,00	0,00
65145	STIO	0	0,00	0,00	0,00
65152	TRENTINARA	0	0,00	0,00	0,00
65153	VALLE DELL'ANGELO	0	0,00	0,00	0,00
65058	GIUNGANO	2	0,00	1,70	1,70
65025	CAPACCIO	6	0,00	1,85	1,85
TOTALI		16	0,00	7,85	7,85

C.M.GELBISON E DEL CERVIATI					
ISTAT	COMUNE	N°INCENDI	Sup.Boscata ha.	Sup.non Boscata ha.	Tot. Superficie.ha.
65024	CANNALONGA	0	0,00	0,00	0,00
65040	CERASO	3	3,00	0,35	3,35
65069	MOIO DELLA CIVITELLA	3	0,08	0,00	0,08
65057	GIOI	2	1,00	0,10	1,10
65080	NOVI VELIA	0	0,00	0,00	0,00
65085	ORRIA	0	0,00	0,00	0,00
65092	PERITO	4	0,00	0,04	0,04
65154	VALLO DELLA LUCANIA	1	0,00	0,00	0,00
65115	SALENTO	1	0,00	0,02	0,02
65032	CASTELNUOVO CILENTO	4	2,60	1,65	4,25
TOTALI		18	6,68	2,16	8,84

C.M. BUSSENTO – LAMBRO E MINGARDO					
ISTAT	COMUNE	N°INCENDI	Sup.Boscata ha.	Sup.non Boscata ha.	Tot. Superficie.ha.
65038	CELLE DI BULGHERIA	3	0,15	1,62	1,77
65049	CUCCARO VETERE	0	0,00	0,00	0,00
65054	FUTANI	0	0,00	0,00	0,00
65062	LAURITO	1	0,00	0,03	0,03
65070	MONTANO ANTILIA	0	0,00	0,00	0,00
65107	ROCCAGLORIOSA	4	0,00	0,44	0,44
65109	ROFRANO	2	16,00	0,00	16,00
65124	SAN MAURO LA BRUCA	2	0,55	0,10	0,65
65059	CASALETTO SPARTANO	1	0,19	0,00	0,19

fonte: http://burc.regione.campania.it

65027	CASELLE IN PITTARI	3	10,00	2,00	12,00
65077	MORIGERATI	4	2,10	0,00	2,10
65148	TORRACA	0	0,00	0,00	0,00
65149	TORRE ORSAIA	10	6,32	0,84	7,16
65150	TORTORELLA	0	0,00	0,00	0,00
65029	ISPANI	1	0,00	0,06	0,06
65127	SANTA MARINA	11	3,60	0,96	4,56
65134	SAPRI	9	0,30	0,11	0,41
65156	VIBONATI	1	0,00	0,05	0,05
65004	ALFANO	0	0,00	0,00	0,00
65009	ASCEA	7	11,50	0,32	11,82
65021	CAMEROTA	20	17,55	8,94	26,49
64096	PISCIOTTA	6	0,09	0,57	0,66
65039	CENTOLA	25	17,72	1,63	19,35
65119	SAN GIOVANNI A PIRO	10	14,74	3,74	18,49
TOTALI		218	133.31	115.97	249.28

C.M.ALBURNI					
ISTAT	COMUNE	N°INCENDI	Sup.Boscata ha.	Sup.non Boscata ha.	Tot. Superficie.ha.
65008	AQUARA	4	0,65	0,20	0,85
65015	BELLOSGUARDO	1	0,00	0,30	0,30
65030	CASTELCIVITA	2	0,06	0,02	0,08
65045	CONTRONE	0	0,00	0,00	0,00
65048	CORLETO MONFORTE	1	0,30	0,00	0,30
65086	OTTATI	0	0,00	0,00	0,00
65094	PETINA	0	0,00	0,00	0,00
65101	POSTIGLIONE	1	0,00	0,10	0,10
65111	ROSCIGNO	0	0,00	0,00	0,00
65128	SANT'ANGELO A FASANELLA	0	0,00	0,00	0,00
65140	SERRE	4	0,00	3,14	3,14
65143	SICIGNANO DEGLI ALBURNI	3	1,30	1,05	2,35
TOTALI		16	2,31	4,81	7,12

C.M. IRNO - SOLOFRANA (solo comuni ricadenti nella provincia di SALERNO)					
ISTAT	COMUNE	N°INCENDI	Sup.Boscata ha.	Sup.non Boscata ha.	Tot. Superficie.ha.
65013	BARONISSI	15	18,60	3,52	22,12
65016	BRACIGLIANO	5	0,35	0,38	0,73
65020	CALVANICO	2	10,00	0,08	10,08
65052	FISCIANO	12	6,74	1,63	8,37
65142	SIANO	2	5,30	0,00	5,30
65067	MERCATO SAN SEVERINO	10	13,15	2,25	15,40
65090	PELLEZZANO	1	0,00	0,12	0,12
TOTALI		**47**	**54,14**	**7,98**	**62,12**

C.M. ALENTO MONTE STELLA					
ISTAT	COMUNE	N°INCENDI	Sup.Boscata ha.	Sup.non Boscata ha.	Tot. Superficie.ha.
65042	CICERALE	0	0,00	0,00	0,00
65060	LAUREANA CILENTO	11	4,00	23,35	27,35
65064	LUSTRA	3	3,00	0,18	3,18
65081	OGLIASTRO CILENTO	1	0,00	0,70	0,70
65084	OMIGNANO	3	0,00	0,00	0,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

65091	PERDIFUMO	15	0,08	4,86	4,94
65103	PRIGNANO CILENTO	6	0,02	0,33	0,35
65112	RUTINO	1	0,00	0,30	0,30
65139	SERRAMEZZANA	1	0,00	2,27	2,27
65141	SESSA CILENTO	1	0,00	0,43	0,43
65144	STELLA CILENTO	0	0,00	0,00	0,00
65028	CASAL VELINO	1	0,10	0,20	0,30
65031	CASTELLABATE	10	10,63	1,20	11,83
65071	MONTECORICE	18	11,30	8,92	20,22
65098	POLLICA	2	0,00	1,00	1,00
65123	SAN MAURO CILENTO	0	0,00	0,00	0,00
65147	TORCHIARA	1	0,00	0,20	0,20
TOTALI		74	29,13	43,95	73,08

C.M. VALLO DI DIANO					
ISTAT	COMUNE	N°INCENDI	Sup.Boscata ha.	Sup.non Boscata ha.	Tot. Superficie.ha.
65010	ATENA LUCANA	2	1,50	0,10	1,60
65018	BUONABITACOLO	0	0,00	0,00	0,00
65026	CASALBUONO	0	0,00	0,00	0,00
65076	MONTESANO SULLA MARCELLANA	0	0,00	0,00	0,00
65087	PADULA	1	1,00	0,00	1,00
65097	POLLA	0	0,00	0,00	0,00
65114	SALA CONSILINA	3	4,30	0,10	4,40
65125	SAN PIETRO AL TANAGRO	1	0,20	0,00	0,20
65126	SAN RUFO	1	0,00	0,00	0,00
65129	SANT'ARSENIO	0	0,00	0,00	0,00
65133	SANZA	0	0,00	0,00	0,00
65136	SASSANO	1	0,00	0,05	0,05
65146	TEGGIANO	0	0,00	0,00	0,00
65075	MONTE SAN GIACOMO	0	0,00	0,00	0,00
65093	PERTOSA	0	0,00	0,00	0,00
TOTALI		**9**	**7,00**	**0,25**	**7,25**

C.M. MONTI LATTARI (solo comuni ricadenti nella provincia di SALERNO)					
ISTAT	COMUNE	N°INCENDI	Sup.Boscata ha.	Sup.non Boscata ha.	Tot. Superficie.ha.
65047	CORBARA	0	0,00	0,00	0,00
65151	TRAMONTI	6	4,30	0,00	4,30
65138	SCALA	0	0,00	0,00	0,00
65130	SANT'EGIDIO DEL MONTE ALBINO	2	0,20	0,00	0,20
65006	AMALFI	1	0,00	0,00	0,00
65011	ATRANI	0	0,00	0,00	0,00
65041	CETARA	0	0,00	0,00	0,00
65044	CONCA DEI MARINI	1	0,00	0,00	0,00
65053	FURORE	1	0,03	0,00	0,03
65066	MAIORI	0	0,00	0,00	0,00
65068	MINORI	0	0,00	0,00	0,00
65100	POSITANO	1	0,05	0,00	0,05
65102	PRAIANO	0	0,00	0,00	0,00
65104	RAVELLO	1	0,00	0,00	0,00
65157	VIETRI SUL MARE	0	0,00	0,00	0,00
TOTALI		**13**	**4,58**	**0,00**	**4,58**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tab. 41 – Dato riepilogativo per Ente delegato

RIEPILOGO PROVINCIALE PER ENTE DELEGATO PROVINCIA DI SALERNO ANNO 2013				
ENTE DELEGATO	N°INCENDI	Sup.Boscata	Sup.non Boscata	Totale Superficie
Amm / ne Prov / le SALERNO	134	53,29	33,08	86,37
C.M. TANAGRO - ALTO E MEDIO SELE	15	5,40	2,50	7,90
C.M. MONTI PICENTINI	76	46,58	42,80	89,37
C.M. CALORE SALERNITANO	16	0,00	7,85	7,85
C.M.GELBISON E DEL CERVIATI	18	6,68	2,16	8,84
C.M. BUSSENTO – LAMBRO E MINGARDO	120	100,81	21,39	122,21
C.M.ALBURNI	16	2,31	4,81	7,12
C.M. ALENTO MONTE STELLA	74	29	44	73
C.M. IRNO - SOLOFRANA	47	54,14	7,98	62,12
C.M. VALLO DI DIANO	9	7,00	0,25	7,25
C.M. MONTI LATTARI	13	4,58	0,00	4,58
TOTALI	**538**	**309,92**	**166,77**	**476,69**

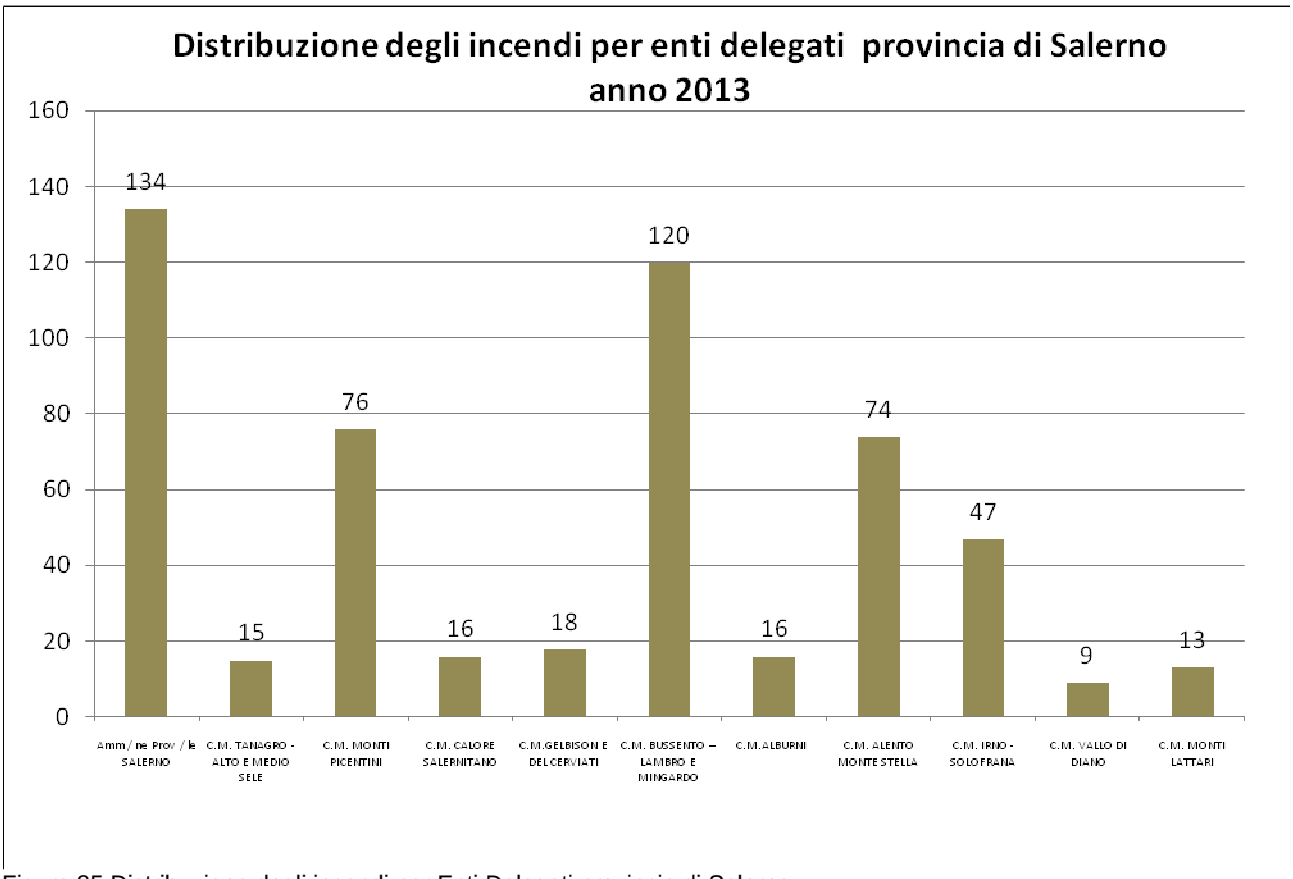


Figura 85 Distribuzione degli incendi per Enti Delegati provincia di Salerno

fonte: http://burc.regione.campania.it

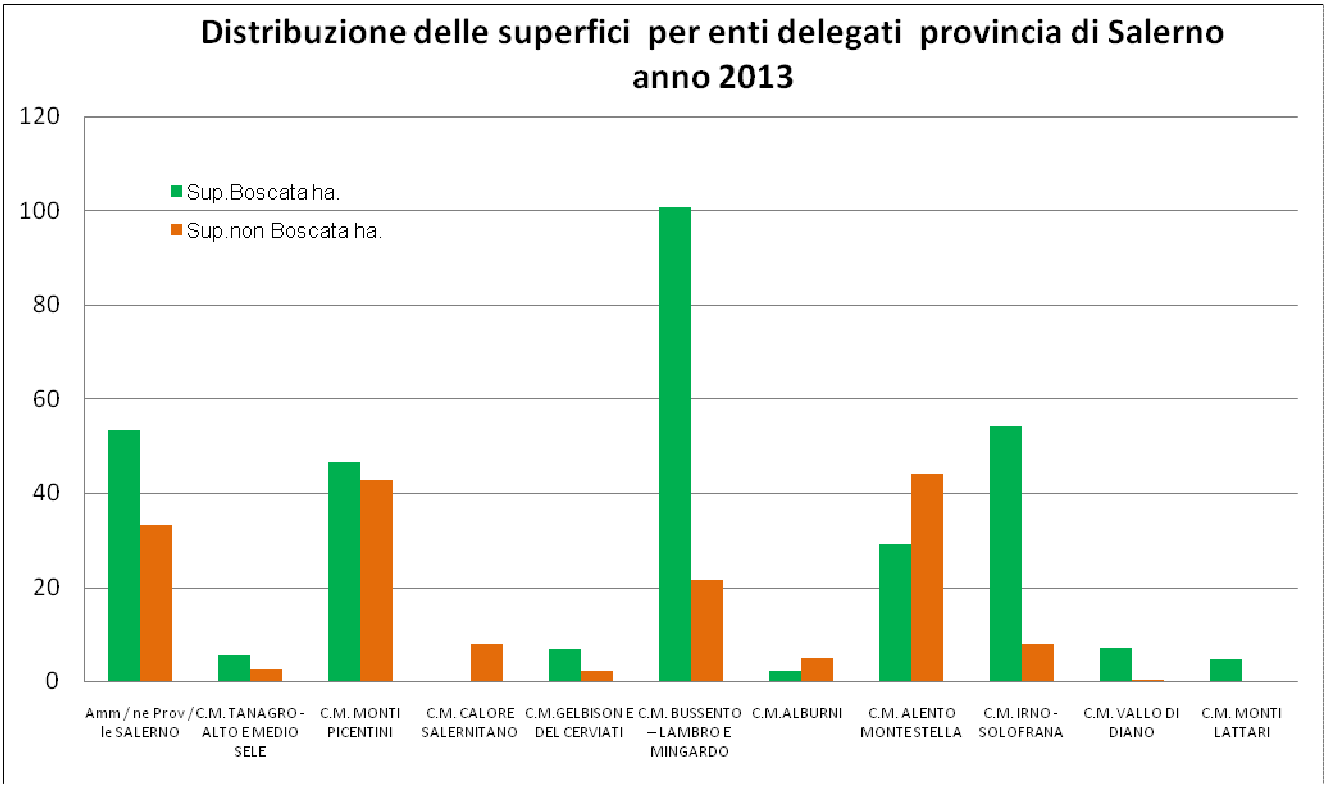


Figura 86 Superficie boscata e non boscata per Enti Delegati provincia di Salerno

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.2.6.2 Territorio di competenza del Sala Operativa Vallo della Lucania

Gli ettari di bosco percorsi dal fuoco, nel 2013, nel territorio di competenza della Sala Operativa di Vallo della Lucania sono stati 149,04 e che rappresentano il 24,06% della superficie boscata regionale percorsa.
Nel 2013 si sono registrati 267 incendi, pari al 19,69% degli incendi avvenuti in regione e l'area totale percorsa dal fuoco è pari a 239,11 e cioè il 17,81% del territorio regionale percorso dal fuoco.

Tabella 42 - INCENDI PER MESE S.O. DI VALLO DELLA LUCANIA ANNO 2013					
MESE	Numero Incendi	Superficie boscata (ha)	Superficie non boscata (ha)	Superficie totale	Media ha/incendio
GENNAIO	1	16,00	0,00	16,00	16,00
FEBBRAIO	0	0,00	0,00	0,00	0,00
MARZO	2	0,05	0,00	0,05	0,03
APRILE	4	8,40	0,00	8,40	2,10
MAGGIO	1	0,00	0,00	0,00	0,00
GIUGNO	3	0,30	1,80	2,10	0,70
LUGLIO	35	8,13	6,66	14,79	0,42
AGOSTO	134	75,92	62,93	138,85	1,04
SETTEMBRE	81	39,05	17,92	56,97	0,70
OTTOBRE	6	1,19	0,75	1,94	0,32
NOVEMBRE	0	0,00	0,00	0,00	0,00
DICEMBRE	0	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	**267**	**149,04**	**90,07**	**239,11**	**0,90**

Fig. 87 – Distribuzione mensile degli incendi – S.O di Vallo della Lucania

fonte: http://burc.regione.campania.it

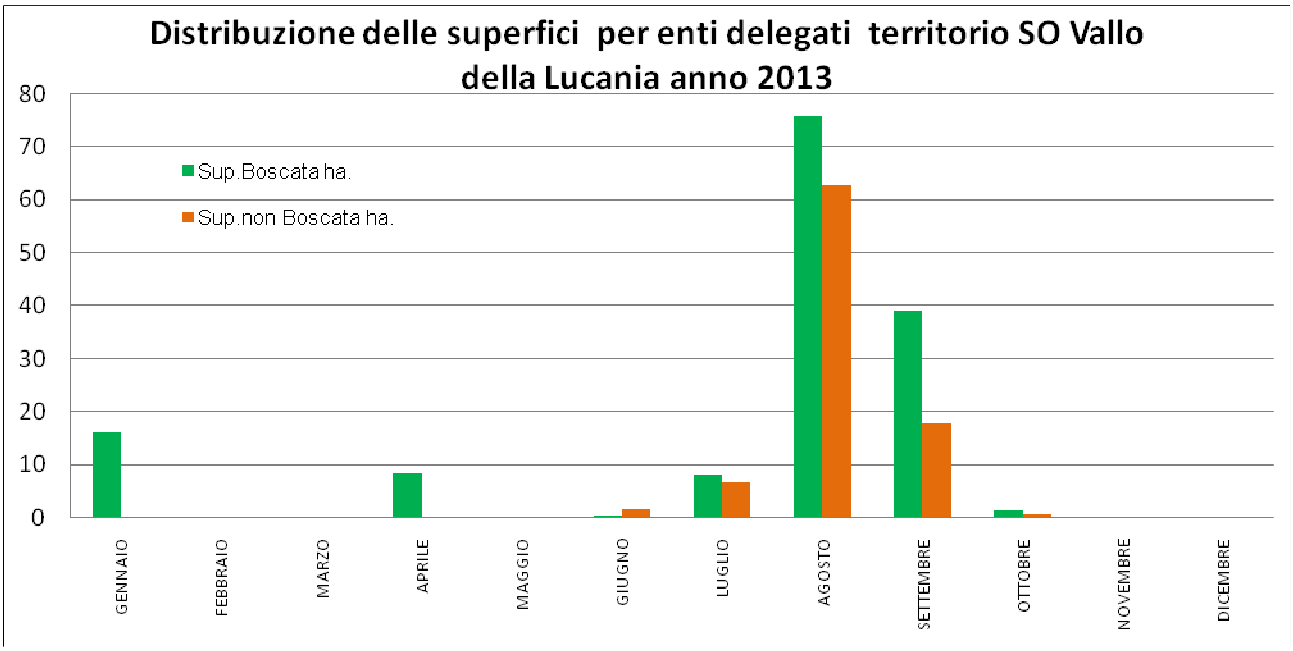


Fig. 88 – Distribuzione mensile degli incendi – S.O di Vallo della Lucania

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tab. 43 - DATO PER ENTE DELEGATO E PER COMUNE					
S.O. VALLO DELLA LUCANIA ANNO 2013					
Amm/ne Prov/le SALERNO (S.O. Vallo della Lucania)					
ISTAT	COMUNE	N°INCENDI	Sup.Boscata ha.	Sup.non Boscata h a.	Tot. Superficie.ha.
65002	AGROPOLI	24	10,10	10,01	20,11
TOTALI		24	10,10	10,01	20,11

C.M. CALORE SALERNITANO (S.O. Vallo della Lucania)					
ISTAT	COMUNE	N°INCENDI	Sup.Boscata ha.	Sup.non Boscata ha.	Tot. Superficie.ha.
65003	ALBANELLA	1	0,00	0,00	0,00
65005	ALTAVILLA SILENTINA	0	0,00	0,00	0,00
65023	CAMPORA	0	0,00	0,00	0,00
65035	CASTEL SAN LORENZO	2	0,00	2,00	2,00
65051	FELITTO	0	0,00	0,00	0,00
65061	LAURINO	0	0,00	0,00	0,00
65065	MAGLIANO VETERE	0	0,00	0,00	0,00
65074	MONTEFORTE CILENTO	1	0,00	0,00	0,00
65095	PIAGGINE	0	0,00	0,00	0,00
65106	ROCCADASPIDE	4	0,00	2,30	2,30
65113	SACCO	0	0,00	0,00	0,00
65145	STIO	0	0,00	0,00	0,00
65152	TRENTINARA	0	0,00	0,00	0,00
65153	VALLE DELL'ANGELO	0	0,00	0,00	0,00
65058	GIUNGANO	2	0,00	1,70	1,70
65025	CAPACCIO	6	0,00	1,85	1,85
TOTALI		16	0,00	7,85	7,85

C.M.GELBISON E DEL CERVIATI (S.O. Vallo della Lucania)					
ISTAT	COMUNE	N°INCENDI	Sup.Boscata ha.	Sup.non Boscata ha.	Tot. Superficie.ha.
65024	CANNALONGA	0	0,00	0,00	0,00
65040	CERASO	3	3,00	0,35	3,35
65069	MOIO DELLA CIVITELLA	3	0,08	0,00	0,08
65057	GIOI	2	1,00	0,10	1,10
65080	NOVI VELIA	0	0,00	0,00	0,00
65085	ORRIA	0	0,00	0,00	0,00
65092	PERITO	4	0,00	0,04	0,04
65154	VALLO DELLA LUCANIA	1	0,00	0,00	0,00
65115	SALENTO	1	0,00	0,02	0,02
65032	CASTELNUOVO CILENTO	4	2,60	1,65	4,25
TOTALI		18	6,68	2,16	8,84

C.M. BUSSENTO – LAMBRO E MINGARDO (S.O. Vallo della Lucania)					
ISTAT	COMUNE	N°INCENDI	Sup.Boscata ha.	Sup.non Boscata ha.	Tot. Superficie.ha.
65038	CELLE DI BULGHERIA	3	0,15	1,62	1,77
65049	CUCCARO VETERE	0	0,00	0,00	0,00
65054	FUTANI	0	0,00	0,00	0,00
65062	LAURITO	1	0,00	0,03	0,03
65070	MONTANO ANTILIA	0	0,00	0,00	0,00
65107	ROCCAGLORIOSA	4	0,00	0,44	0,44
65109	ROFRANO	2	16,00	0,00	16,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

65124	SAN MAURO LA BRUCA	2	0,55	0,10	0,65
65059	CASALETTO SPARTANO	1	0,19	0,00	0,19
65027	CASELLE IN PITTARI	3	10,00	2,00	12,00
65077	MORIGERATI	4	2,10	0,00	2,10
65148	TORRACA	0	0,00	0,00	0,00
65149	TORRE ORSAIA	10	6,32	0,84	7,16
65150	TORTORELLA	0	0,00	0,00	0,00
65029	ISPANI	1	0,00	0,06	0,06
65127	SANTA MARINA	11	3,60	0,96	4,56
65134	SAPRI	9	0,30	0,11	0,41
65156	VIBONATI	1	0,00	0,05	0,05
65004	ALFANO	0	0,00	0,00	0,00
65009	ASCEA	7	11,50	0,32	11,82
65021	CAMEROTA	20	17,55	8,94	26,49
64096	PISCIOTTA	6	0,09	0,57	0,66
65039	CENTOLA	25	17,72	1,63	19,35
65119	SAN GIOVANNI A PIRO	10	14,74	3,74	18,49
TOTALI		120	100,81	21,39	122,21

C.M.ALBURNI (S.O. Vallo della Lucania)

ISTAT	COMUNE	N°INCENDI	Sup.Boscata ha.	Sup.non Boscata ha.	Tot. Superficie.ha.
65008	AQUARA	4	0,65	0,20	0,85
65015	BELLOSGUARDO	1	0,00	0,30	0,30
65030	CASTELCIVITA	2	0,06	0,02	0,08
65045	CONTRONE	0	0,00	0,00	0,00
65048	CORLETO MONFORTE	1	0,30	0,00	0,30
65086	OTTATI	0	0,00	0,00	0,00
65094	PETINA	0	0,00	0,00	0,00
65101	POSTIGLIONE	1	0,00	0,10	0,10
65111	ROSCIGNO	0	0,00	0,00	0,00
65128	SANT'ANGELO A FASANELLA	0	0,00	0,00	0,00
65140	SERRE	3	0,00	3,04	3,04
65143	SICIGNANO DEGLI ALBURNI	3	1,30	1,05	2,35
TOTALI		15	2,31	4,71	7,02

C.M. ALENTO MONTE STELLA (S.O. Vallo della Lucania)

ISTAT	COMUNE	N°INCENDI	Sup.Boscata ha.	Sup.non Boscata ha.	Tot. Superficie.ha.
65042	CICERALE	0	0,00	0,00	0,00
65060	LAUREANA CILENTO	11	4,00	23,35	27,35
65064	LUSTRA	3	3,00	0,18	3,18
65081	OGLIASTRO CILENTO	1	0,00	0,70	0,70
65084	OMIGNANO	3	0,00	0,00	0,00
65091	PERDIFUMO	15	0,08	4,86	4,94
65103	PRIGNANO CILENTO	6	0,02	0,33	0,35
65112	RUTINO	1	0,00	0,30	0,30
65139	SERRAMEZZANA	1	0,00	2,27	2,27
65141	SESSA CILENTO	1	0,00	0,43	0,43
65144	STELLA CILENTO	0	0,00	0,00	0,00
65028	CASAL VELINO	1	0,10	0,20	0,30
65031	CASTELLABATE	10	10,63	1,20	11,83
65071	MONTECORICE	18	11,30	8,92	20,22
65098	POLLICA	2	0,00	1,00	1,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

65123	SAN MAURO CILENTO	0	0,00	0,00	0,00
65147	TORCHIARA	1	0,00	0,20	0,20
TOTALI		74	29,13	43,95	73,08

C.M. VALLO DI DIANO (S.O. Vallo della Lucania)					
ISTAT	COMUNE	N°INCENDI	Sup.Boscata ha.	Sup.non Boscata ha.	Tot. Superficie.ha.
65075	MONTE SAN GIACOMO	0	0,00	0,00	0,00
TOTALI		1	6.50	0.00	6.50

Tab. 48 – Dato riepilogativo per Ente delegato

ENTE DELEGATO	N°INCENDI	Sup.Boscata ha.	Sup.non Boscata ha.	Tot. Superficie.ha.
Amm / ne Prov / le SALERNO	24	10,10	10,01	20,11
C.M. CALORE SALERNITANO	16	0,00	7,85	7,85
C.M. GELBISON DEL CERVIATI	18	6,68	2,16	8,84
C.M. BUSSENTO – LAMBRO E MINGARDO	120	100,81	21,39	122,21
C.M.ALBURNI	15	2,31	4,71	7,02
C.M. ALENTO MONTE STELLA	74	29,13	43,95	73,08
C.M. VALLO DI DIANO	0	0,00	0,00	0,00
TOTALI	**267**	**149,04**	**90,07**	**239,11**

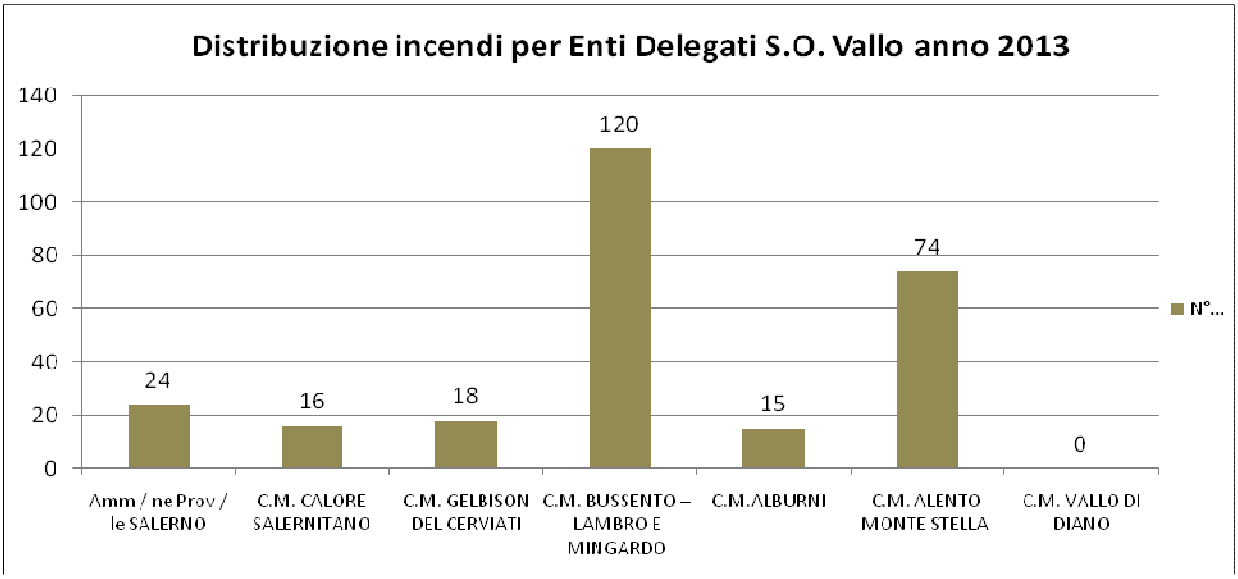


Fig. 89 – Distribuzione del numero di incendi – S.O di Vallo della Lucania

fonte: http://burc.regione.campania.it

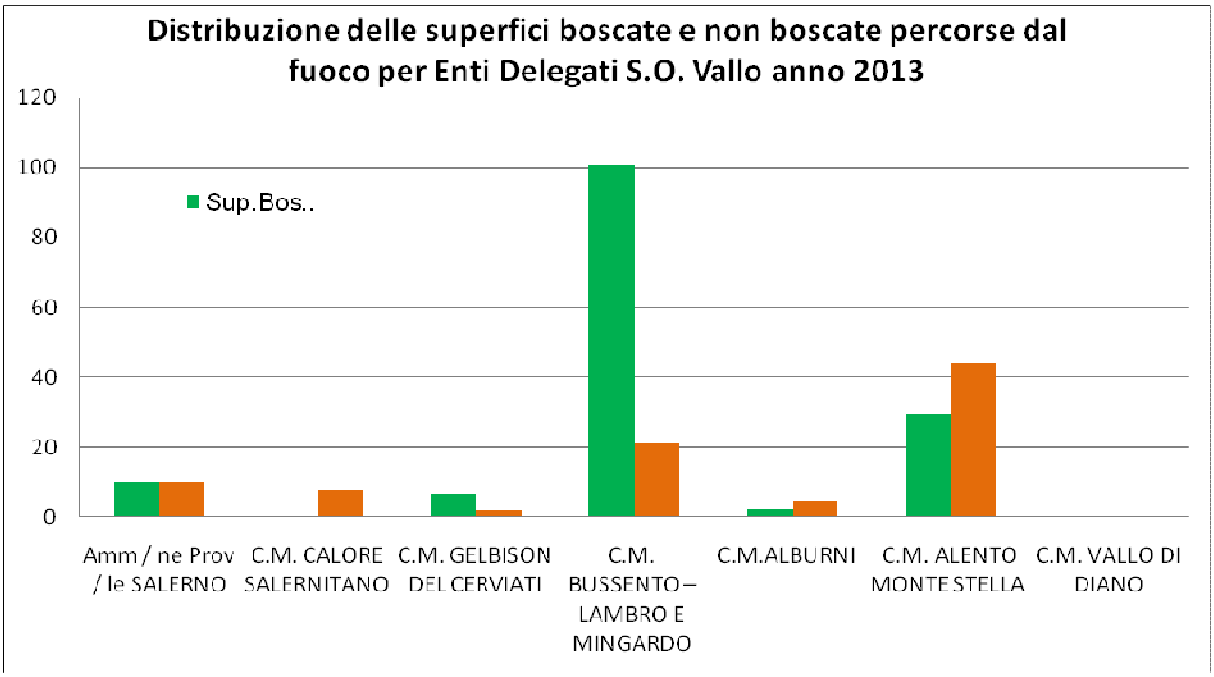


Fig. 90 – Distribuzione delle superficie boscata e non boscata percorsa dal fuoco – S.O di Vallo della Lucania

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.2.6 Riepilogo per Sale Operative

Si riportano come sintesi i dati di tutte le sale operative regionali attive nel 2013, che evidenziano che per l'anno 2013 in termini di numero di eventi la SOUP di Salerno, S.O. di Vallo della Lucania e SOUP di Caserta sono state maggiormente interessate dal fenomeno sia in termini di intensità che di diffusione sul territorio (Figg. 91 - 92).

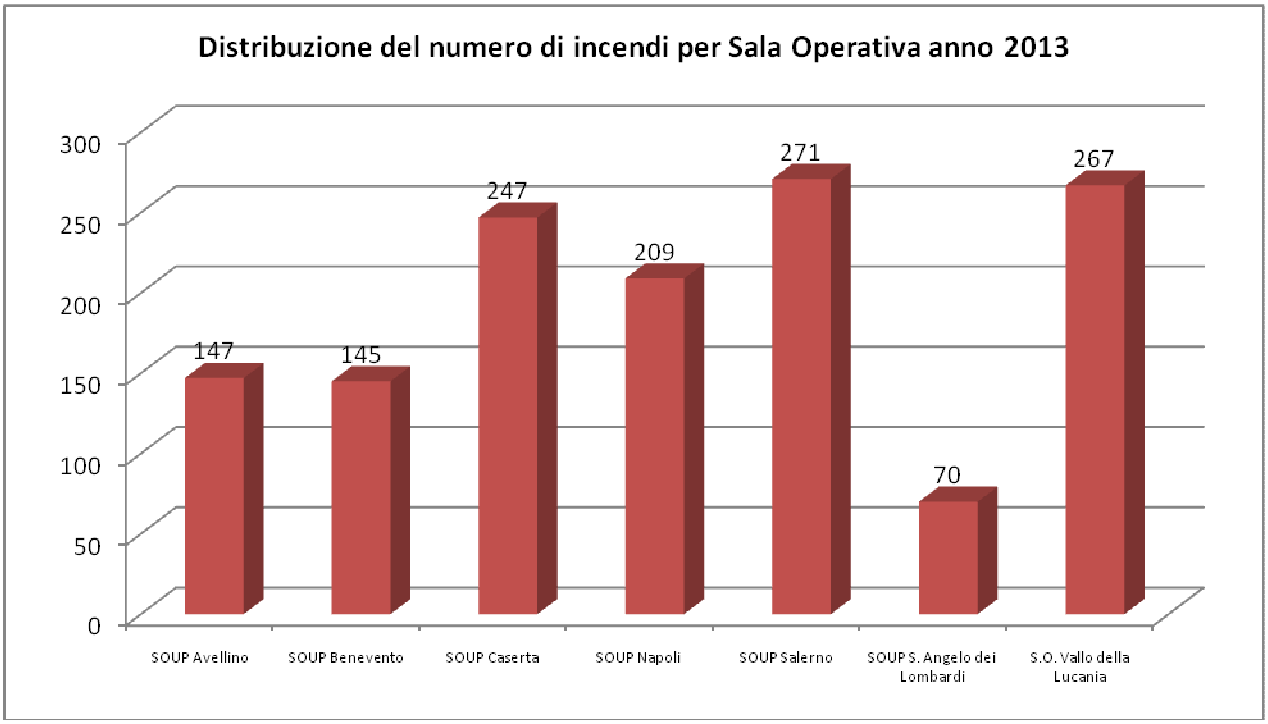


Figura 91 – Distribuzione del numero di incendi relativo alle Sale Operative

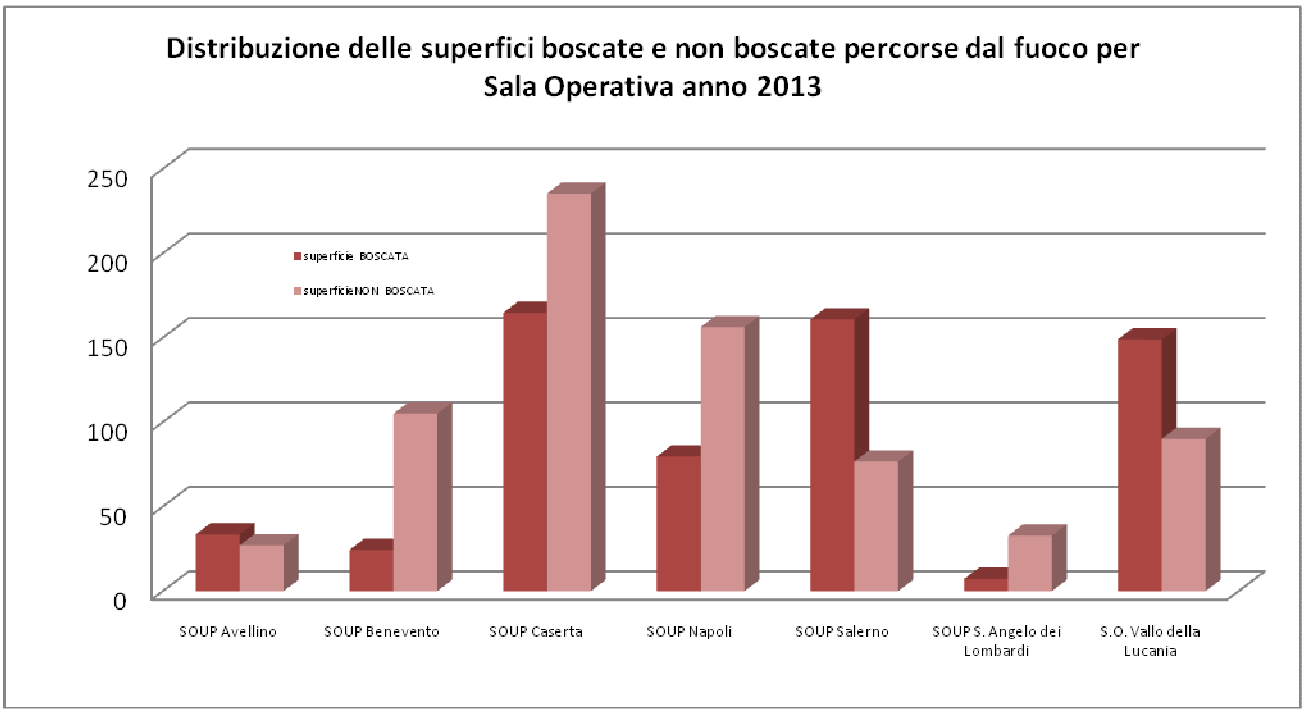


Figura 92 – Distribuzione delle superfici boscate e non boscate percorse dal fuoco relative a alle Sale Operative

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.3 IL DATO DEGLI INCENDI D'INTERFACCIA, BRUCIATURA DI RIFIUTI E DISCARICHE

La definizione di incendi d'interfaccia è riportata più avanti nel presente Piano.
Si analizzano i dati di questi incendi in Regione Campania.
Complessivamente gli incendi d'interfaccia sono stati 48 nell'anno 2013, distribuiti non uniformemente tra le province regionali come si nota dalla tabella seguente (tabella 49).

Tabella 49 – Riepilogo incendi d'interfaccia per provincia

Provincia	Incendi
Avellino	1
Benevento	3
Caserta	2
Napoli	34
Salerno	8
TOTALE	**48**

Si nota che la provincia di Napoli da sola presenta ben oltre il 70% degli incendi d'interfaccia, seguita dalla provincia di Salerno con oltre il 16%.

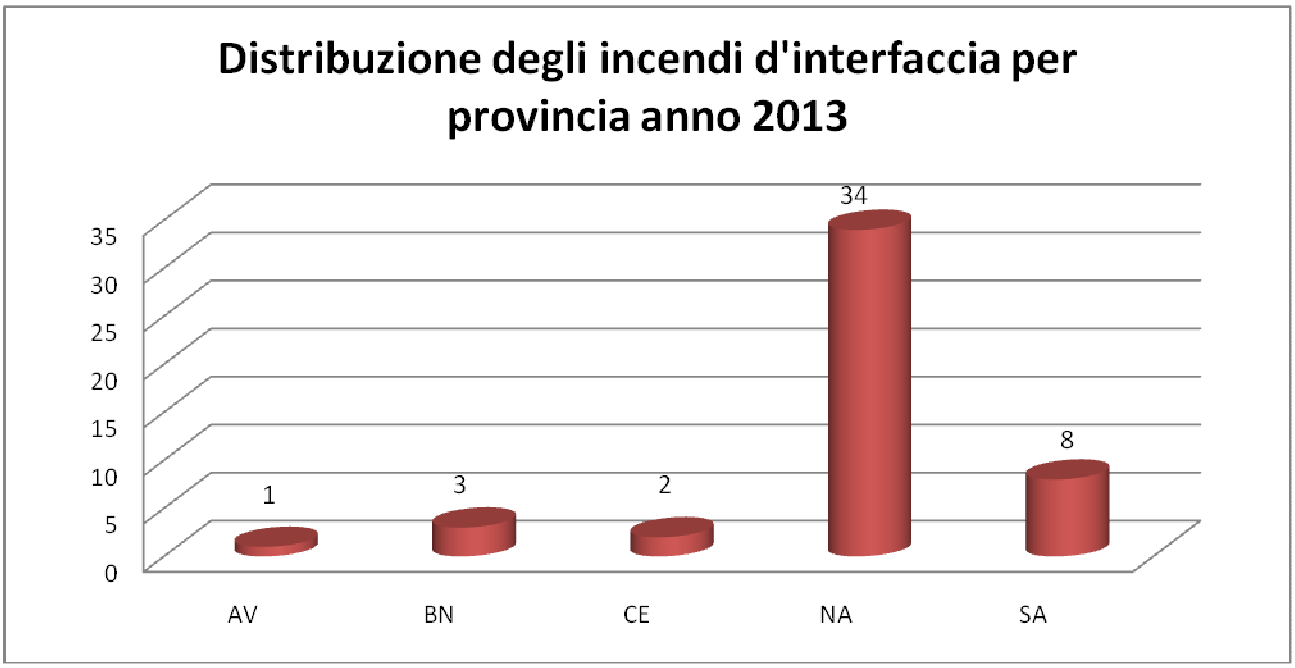


Figura 93 – Distribuzione incendi di interfaccia

Seppur non competenti in materia di bruciatura di rifiuti e di discariche capita spesso che durante la campagna AIB, in località lontane dai centri abitati, gli operatori regionali del servizio AIB interviene intervengono anche su incendi di che interessano rifiuti e o discariche. Di seguito si riporta il grafico per tipologia di incendio distinto per provincia (figura 94).

fonte: http://burc.regione.campania.it

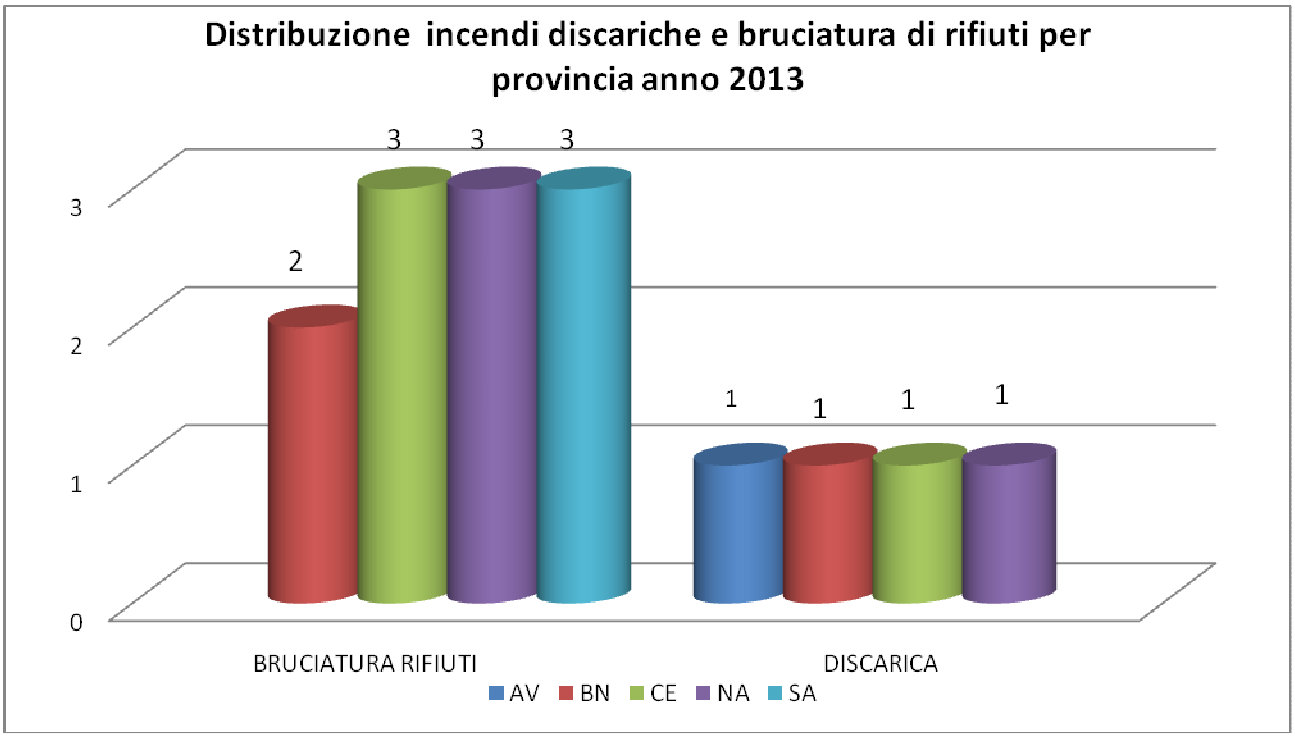


Figura 94 – Distribuzione bruciatura rifiuti e incendi di discarica

Si nota che la provincia di Avellino non presenta bruciatura di rifiuti nel 2013 per l'attività repressiva probabilmente a causa della intensa attività repressiva attuata dalla Procura di Avellino, con rigida applicazione del codice dell'ambiente. Mentre per le altre province la distribuzione è appare più omogenea.
Per quanto riguarda gli incendi di discariche la sola provincia di Salerno non presenta eventi, rispetto all'omogeneità riscontrata nelle delle altre provincie.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3 IL MODELLO ORGANIZZATIVO DEL SISTEMA AIB

In relazione agli eventi calamitosi dovuti alla diffusione di incendi della stagione 2007 il Presidente del Consiglio dei Ministri ha ravvisato la necessità di adottare immediatamente disposizioni di carattere straordinario ed urgente finalizzate ad una gestione unitaria e maggiormente incisiva volta ad implementare l'attività di prevenzione e di contrasto agli incendi boschivi da porre in essere per favorire il ritorno alle normali condizioni di vita delle popolazioni interessate.
In tale ottica il Ministro dell'Interno, rappresentato dal Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile, e il Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestale, rappresentato dal Corpo Forestale dello Stato, hanno sottoscritto, nel 2008, l'Accordo Quadro "Lotta Attiva Incendi Boschivi", che sarà valido anche per l'annata 2014.

3.1 OBIETTIVI PRIORITARI DA DIFENDERE

L'organizzazione regionale del sistema A.I.B. si prefigge quale obiettivo prioritario generale quello di ridurre nella misura massima possibile gli incendi boschivi, di natura volontaria ed involontaria, e i danni diretti ed indiretti che da essi ne derivano.
La strategia messa a punto nel modello organizzativo A.I.B. della Regione Campania tende alla riduzione dei danni economici ed alla mitigazione delle conseguenze sull'ecosistema ambientale e sul patrimonio sociale e culturale nonché alla conservazione del bosco quale elemento indispensabile della qualità della vita.
Sono state acquisite tutte le informazioni territoriali utili e necessarie all'individuazione delle aree obiettivo prioritarie da difendere.
Per la individuazione di tali aree sono stati considerati una serie di elementi di valutazione, quali:

1. gli insediamenti antropici con le aree abitate e densità relative;
2. gli insediamenti industriali con la loro differenziazione in base alla pericolosità in caso di pericolo incendio;
3. le località turistiche con i relativi flussi;
4. i centri commerciali con le relative infrastrutture;
5. la presenza di strade, super-strade e autostrade a scorrimento veloce e con notevoli volume di traffico veicolare;
6. le aree boscate e/o non boscate limitrofe alle aree antropizzate;
7. le aree naturali protette (Parchi e Riserve Naturali Statali, Parchi e Riserve Naturali Regionali, Siti di Importanza Comunitaria; Zone a Protezione Speciale, Oasi Protette, ecc);
8. i rimboschimenti ed i boschi di conifere;
9. boschi in area rurale.

I punti dal 1 al 6 saranno trattati come incendi d'interfaccia, gli altri come incendi boschivi rurali.

3.1.1 Scala di priorità d'intervento con l'ausilio del sistema informatico DSS (Sistema di Supporto alle Decisioni)

La definizione degli obiettivi consente di fissare una scala di priorità di supporto alla attività decisionale nella fase di attivazione degli interventi di lotta attiva agli incendi.
La Regione Campania nel 2014 sarà dotata di una nuova versione della procedura informatica di supporto alle attività di gestione delle fasi di un incendio, dalla segnalazione allo spegnimento, anche ai fini di una corretta archiviazione ed utilizzazione dei dati statistici riguardanti gli incendi boschivi: il DSS lotta anticendio boschivo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La funzione principale del DSS è quella di supportare le decisioni dei responsabili delle Sale Operative nella gestione degli eventi inoltre creerà un archivio elettronico relativo ai dati raccolti durante gli interventi in campo e facilitare le elaborazioni successive utili ai fini statistici e di redazione dei Piani AIB. In pratica, questo archivio consente di formulare tutte le interrogazioni che si ritengano utili per generare una documentazione sulla frequenza degli incendi nelle aree di interesse, sulle risorse utilizzate, sui danni riscontrati, sui tempi di intervento delle squadre e i tempi di spegnimento degli incendi, etc.
In particolare è stato messo a punto un metodo di analisi del livello di rischio che fornisce un indice che classifica il rischio secondo le 8 classi che individuano il codice di priorità dell'incendio già definite. Pertanto ogni incendio segnalato sarà classificato automaticamente mediante una procedura informatica che rapidamente calcolerà l'indice di rischio. Tale indice è calcolato sulla base di dati sia di tipo ambientale (tipo di vegetazione, pendenza del terreno, esposizione della pendice, probabilità di accensione che tiene conto delle condizioni meteo) che di tipo antropico (distanza dalle abitazioni, distanza dalle strade). Per la combinazione delle variabili scelte è stato usato un criterio qualitativo per derivare il valore del pericolo dalla interrelazione delle differenti variabili; pertanto per ogni fattore considerato sono stati ricercati e individuati in bibliografia i range di valori considerati dalla comunità scientifica i più adeguati cui poi attribuire un peso connesso al rischio e quindi alla priorità di intervento. (Tabb.50 - 55).

Tab. 50 - Classificazione dei tipi vegetazionali con relativi pesi attribuiti

Peso del rischio	Tipi vegetazionali (Classi uso del suolo/vegetazione del Corine Land Cover livello IV della Regione Campania)
1	Aree a ricolonizzazione naturale, pioppeti, saliceti e altre latifoglie
2	Boschi di latifoglie Castagneti da frutto, aree con vegetazione rada
3	Pascoli non utilizzati, prati permanenti, aree a pascolo naturale
4	Cespuglieti e arbusteti, aree a vegetazione sclerofilla, boschi misti latifoglie e conifere
5	Boschi di conifere, Aree a ricolonizzazione artificiale (Rimboschimenti)

Tab. 51 - Classificazione del tipo di pendenza con relativi pesi attribuiti (Cona et al., 2008)

Peso del rischio	Range di valori per tipo di pendenza
1	0-10°
2	10-30°
3	30-60°
4	60-90°

Tab. 52 - Classificazione del tipo di esposizione della pendice con relativi pesi attribuiti (Chiuvieco et al, 1994)

Peso del rischio	Esposizione della pendice
1	Nord
2	Nord-Ovest
3	Nord-Est

fonte: http://burc.regione.campania.it

4	Sud, Ovest, Est
5	Sud-Ovest, Sud Est

Tab. 53 - Classificazione della distanza dalle strade con relativi pesi attribuiti (Benvenuti et al. 2002)

Peso del rischio	Distanza dalle strade (m)
1	<100
2	100-300
3	300-500
4	500-800
5	>800 m

N.B. É stato attribuito maggior rischio in caso di elevata distanza delle strade perché si è voluto considerare l'aspetto connesso alla difficoltà operativa a terra delle attività di spegnimento e al tempestivo raggiungimento l'incendio da parte delle squadre AIB. Diversamente sono trattate le strade, super-strade e autostrade a scorrimento veloce e con notevoli volume di traffico veicolare, trattate come infrastrutture fortemente antropizzate

Tab. 54 - Classificazione della distanza dalle abitazioni della con relativi pesi attribuiti (Strino et al. 2007)

Peso del rischio	Distanza dalle abitazioni (m)
1	> 4000 m
2	3000 – 4000 m
3	2000 – 3000 m
4	1000 – 2000 m
5	< 100 m

Un ultimo fattore che entra nel calcolo dell'indice rappresenta la probabilità di accensione, la probabilità cioè che una fonte di calore puntuale possa innescare un incendio.
Tale indice, che tiene conto delle condizioni meteo del momento, verrà calcolato automaticamente dal DSS Lotta AIB e successivamente entrerà nel calcolo dell'indice di rischio che automaticamente definirà il livello di priorità di intervento (Tab. 55).
La classe di priorità verrà segnata con il codice cromatico sotto riportato.

Tab. 55 – Classi di priorità di intervento presenti sul foglio incendi del DSS

Classe di priorità di intervento:	Scelta della classe mediante la selezione nel foglio di incendio elettronico
Codice bianco	
Codice verde	
Codice rosa	
Codice giallo	
Codice arancione	
Codice rosso	
Codice fucsia	
Codice bordeaux	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il responsabile della SOUPP dopo l'analisi del livello di priorità e la individuazione della classi di rischio in cui ricade l'incendio, fornita automaticamente dal sistema, avrà il compito di validare/confermare il codice visualizzato dopo una attenta valutazione della tipologia dell'evento (incendio di superficie, incendio di transizione e incendio di chioma) delle condizioni ambientali in cui si sta evolvendo l'incendio e della realtà territoriale in cui si sta diffondendo (ambito forestale, ambito rurale, zona di interfaccia urbano-foresta, etc).
Pertanto il sistema fornendo una serie di informazioni sia puntuali (visualizzate sulla scheda elettronica incendi del DSS) che cartografiche metterà il responsabile e l'operatore SOUP in grado di avere gli elementi informativi utili per confermare o meno la classi di priorità dell'incendio in base alla reale e attuale evoluzione dell'incendio nelle condizioni territoriali in cui si sta sviluppando, alle infrastrutture AIB presenti sul territorio e sulla base delle informazioni direttamente raccolte dalle squadre AIB a terra.

3.1.2 Le aree naturali protette della Regione Campania

La tutela delle specie e degli habitat in Campania è garantita da un sistema di aree protette regionali e nazionali che possiamo riassumere, secondo una scala gerarchica, come segue:
1. Parchi Nazionali
2. Parchi Regionali
3. Riserve Naturali Statali
4. Riserve Naturali Regionali.

In particolare, sono presenti ***due parchi nazionali*** (Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano, Parco Nazionale del Vesuvio), ***otto parchi regionali*** (Monti Picentini, Partenio, Matese, Taburno-Camposauro, Monti Lattari, Campi Flegrei, Fiume Sarno, Roccamonfina - Foce Garigliano), tre riserve naturali statali (Castelvolturno, Cratere degli Astroni, Tirone Alto Vesuvio), ***sei riserve naturali regionali*** (Foce Sele e Tanagro, Foce Volturno e Costa di Licola, Lago Falciano, Fiume Sarno, Campi Flegrei, Monti Lattari), quattro aree marine protette (Area Marina Protetta Punta Campanella, Parco sommerso di Baia, Parco sommerso di Gaiola, Riserva Marina Punta Campanella), quattro aree protette di altro tipo (Oasi Bosco di San Silvestro, Area naturale Baia di Ieranto, Oasi naturale di Monte Polveracchio, Parco naturale Diecimare). Il sistema di aree protette sopra riportato viene integrato da uno degli strumenti fondamentali per la conservazione della biodiversità che è Rete Natura 2000. In particolare, in Campania sono presenti 28 Zone di Protezione Speciale (ZPS) su 215763 ha e 106 Siti di Importanza Comunitaria (SIC) su 363215 ha, estesi complessivamente su circa 395000 ettari (29% del territorio regionale) (Figg. 95 - 97).

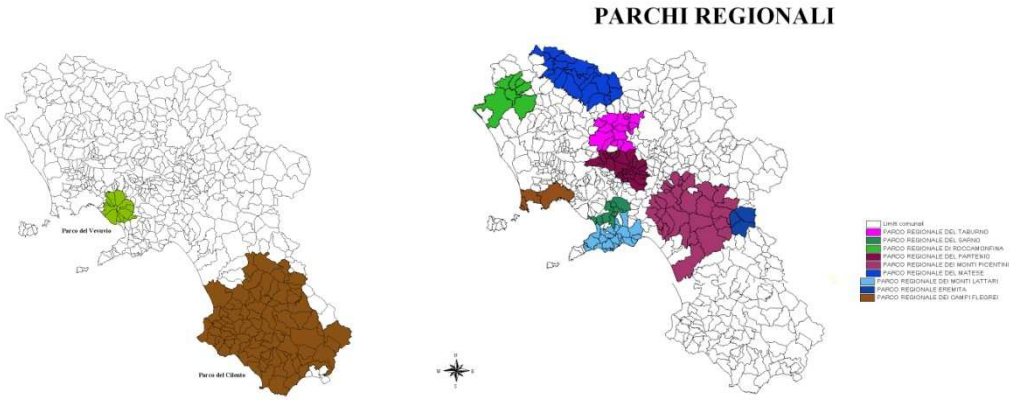


Fig. 95 - Parchi Nazionale e Regionali

fonte: http://burc.regione.campania.it

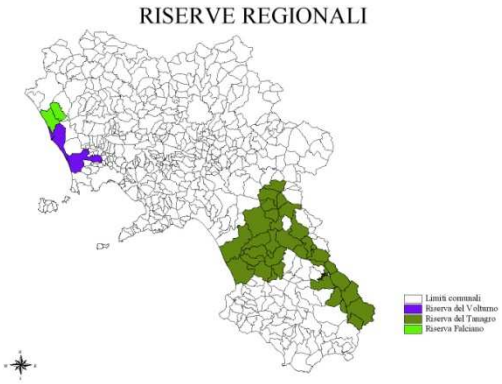


Fig. 96 - Riserve naturali Regionali

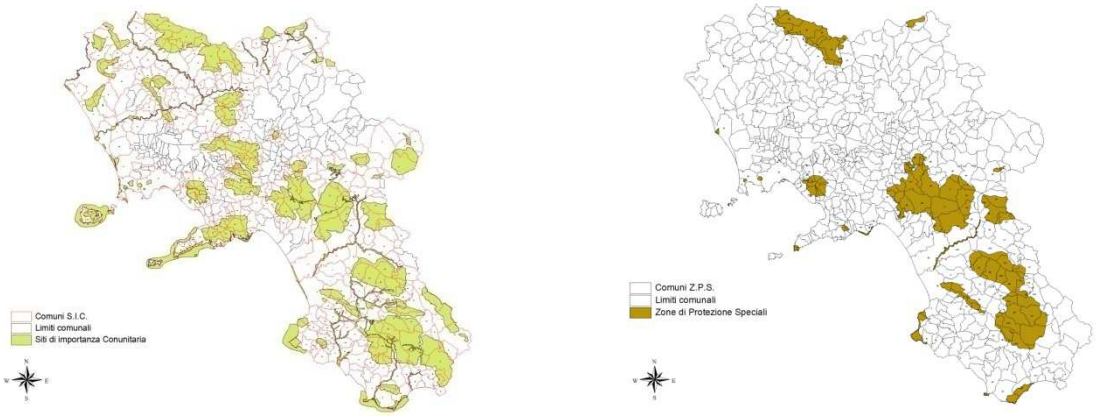


Fig. 97 - ZONE S.I.C. ZONE Z.P.S.

3.1.3 Le aree a maggior rischio idrogeologico

Le aree ad elevata vulnerabilità del territorio della regione Campania, caratterizzate da suoli di natura piroclastica, si possono sinteticamente identificare nelle aree montane caratterizzate da elevate pendenze e da suoli originatisi in seguito alle eruzioni vulcaniche del Vesuvio e dei Campi Flegrei.

Tali aree, così come si evince dagli studi storici effettuati sulle eruzioni del Vesuvio, si estendono in un raggio di massimo 60-70 km dallo stesso vulcano.

Molteplici sono i fattori che rendono tali aree sensibili al fenomeno franoso; alcuni di questi fattori si possono elencare di seguito:

- le natura del suolo (come già descritto), ovvero terreni le cui particelle elementari hanno un basso coefficiente di aggregazione e pertanto risultano essere incoerenti;
- le caratteristiche vegetazionali e le pratiche selvicolturali praticate nel corso dei secoli, di cui si dirà nelle pagine a seguire e, meglio, nel capitolo relativo alla proposta progettuale e alla manutenzione e messa in sicurezza del territorio;
- la forte antropizzazione dell'area, che produce spesso fenomeni di abusivismo e speculazione edilizia, attraverso opere che variano la conformazione naturale del terreno (trasformazione dell'angolo di natural declivio del terreno) e/o hanno determinato la realizzazione dei centri abitati, ad esempio, nei coni di deiezione di alcuni bacini idrografici (esempio, l'evento del 1998 che ha colpito la cittadina di Sarno);
- il verificarsi di ripetuti incendi nelle aree boscate, che determinano una mancata copertura del suolo, che quindi risulta maggiormente esposto a fenomeni di dilavamento. Esempio, l'evento di Ischia dell'agosto 2006, di cui si descriverà in seguito.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le aree individuate dalla Regione Campania, Assessorato all'Agricoltura caratterizzate da suoli piroclastici e definite ad elevata vulnerabilità dal rischio frana sono le sette macrozone, indicate di seguito:

- zona Flegrea;
- zona del Somma - Vesuvio;
- Isola di Ischia;
- Isola di Capri;
- Penisola Sorrentina - Amalfitana;
- Zona del Partenio e dei Monti di Avella;
- Agro Nocerino – Sarnese.

La Fig. 98 illustra la carta del rischio idrogeologico nelle aree non urbanizzate, allegata al PSR 2007-2013 della Regione Campania. Il danno conseguente ad un evento di frana o di alluvione in aree rurali è generalmente considerato modesto o nullo e, conseguentemente, anche il relativo livello di rischio è considerato modesto o nullo.

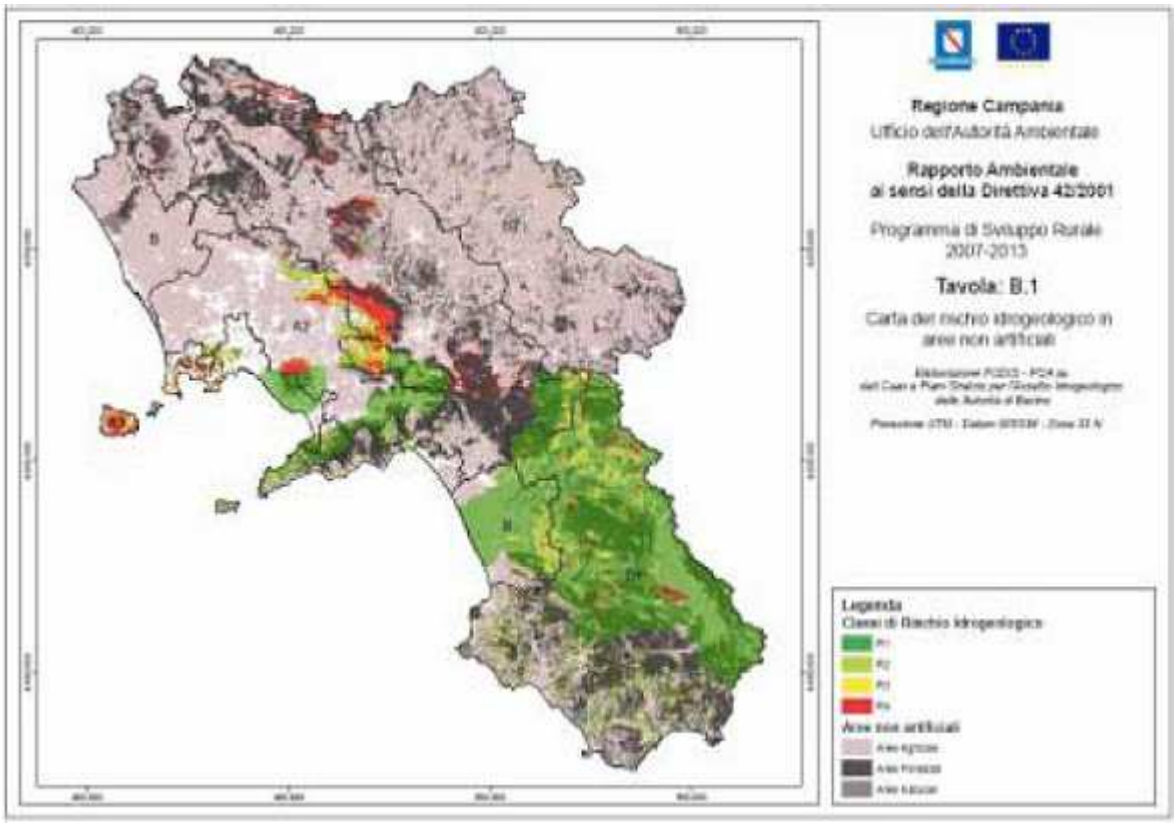


Figura 98 - Carta del rischio idrogeologico

Gli studi a corredo degli PSAI – Piani Stralcio per l'Assetto Idrogeologico apprvati dalle Autorità di Bacino, soprattutto per la parte concernente la definizione della pericolosità per rischio frana ed alluvione, costituiscono un utile strumento di analisi delle dinamiche di dissesto in atto o potenziali nel territorio rurale.
Le carte di pericolosità, infatti, rappresentano fenomeni naturali calamitosi indipendentemente dalla tipologia di beni esposti e, come tali, possono essere adottate anche per la valutazione delle azioni di salvaguardia delle attività socio-economiche in ambito rurale.
La pericolosità idraulica in alcuni ambiti territoriali, quali i Campi Flegrei, Vesuvio, Monti Lattari, Monti Sarno, Monti di Lauro, Monti di Avella e Monti Picentini, è definita anche in considerazione della possibilità che gli eventi di piena nei bacini collinari e montani

fonte: http://burc.regione.campania.it

possano essere associati a fenomeni di intenso trasporto di massa in alveo, anche nella forma di colate di fango.
Nell'ambito dei movimenti franosi superficiali, le colate rapide di fango sono i fenomeni di dissesto idrogeologico più pericolosi in assoluto. Si tratta di fenomeni estremamente veloci, che si innescano in occasione di eventi pluviometrici particolarmente intensi ed in grado di distruggere ampie porzioni di territorio in breve tempo.
Le colate rapide di fango si verificano sui rilievi carbonatici dell'Appennino Campano, caratterizzati da morfologia complessa e da coperture di suoli di origine piroclastica.
La porzione del territorio regionale a rischio di colate rapide di fango è molto estesa, interessando ben 212 Comuni, in una delle aree più densamente abitate.
Le aree sopradescritte e individuate nella mappe del rischio idrogeologico sono, insieme alle riserve naturale, le zone che devono essere particolarmente salvaguardate dal passaggio del fuoco e dal conseguente danno a livello del soprassuolo. La riduzione della copertura arborea e il danno a livello della chioma si traducono in una conseguente parziale perdita della funzione idrogeologica e di regimazione delle acque, svolta dai soprassuoli forestali che, la cui presenza pertanto, in zone a particolare rischio idrogeologico diventano di fondamentale importanza per il miglioramento della stabilità dei versanti e dell'assorbimento e coinvoglimento delle acque in eccesso.
É fondamentale considerare le areea rischio idrogeologico aree a priorità da difendere dal problema degli incendi boschivi in considerazione anche degli effetti che il passaggio del fuoco genera sul suolo:
Erosione superficiale con perdita di suolo fertile;

- Alterazioni chimico – fisiche dei suoli;
- Diminuzione della capacità di infiltrazione;
- Riduzione dei tempi di corrivazione;
- Erosione accelerata incanalata.

Nei primi due casi si tratta di fenomeni di tipo geopedologico, ovvero fenomeni che si registrano nel breve – medio periodo (approssimativamente nei primi due mesi).
Tali fenomeni, oltre ad arrecare seri problemi di destabilizzazione del suolo, essendo spesso connessi tra loro, possono portare a volte, soprattutto se generati ripetutamente, anche alla variazione della vegetazione iniziale, con chiari fenomeni di desertificazione e maggiore presenza di specie pirofite, ovvero specie vegetali (più frequentemente di tipo arbustivo) che risultano difendersi al fuoco, per questioni di adattamento genetico, attraverso la creazione di strutture di difesa nel singolo individuo (si veda ad esempio, seppure sia specie non presente in Campania, la quercia da sughero che ha creato l'ispessimento della corteccia a difesa dal fuoco), oppure forme adattative a difesa della specie (esempio il pino d'Aleppo, che determina la diffusione dei semi successivamente al passaggio del fuoco, rilasciandoli dai semi chiusi negli strobili serotini).

3.1.4 Il ruolo della Regione

Tra i compiti strategici assegnati dalla legge 353/2000 vi è la predisposizione del Piano Regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva degli incendi boschivi e dei suoi aggiornamenti annuali.
In conformità con quanto disposto dalla legge, il piano individua per la Regione Campania quegli elementi caratteristici richiamati nell'art. 3 della Legge-quadro che risultano essenziali per l'analisi del fenomeno nonché per la pianificazione e predisposizione delle attività di previsione, prevenzione e contrasto agli incendi.
Accanto al lavoro di analisi e di studio del fenomeno, propedeutico alla pianificazione degli interventi da realizzare, nonché alla verifica e valutazione di quanto realizzato, vi è la gestione ordinaria delle attività A.I.B.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.1.4.1 La Direzione Generale 52 06

La Direzione Generale 52 06, specificatamente l'Unità Operativa Dirigenziale 07 "Foreste" e le U.O.D. dei Servizi Territoriali Provinciali di Avellino, Benevento, Caserta, Napoli e Salerno, hanno tra le competenze la materia forestale. Alla U.O.D. "Foreste"per il tramite della Sala Operativa regionale SOUPR, sono affidati diversi compiti, tra cui il compito di coordinare a livello regionale le attività di spegnimento a terra, già coordinate a livello provinciale dai Servizi Territoriali Provinciali, di approvare le richieste dei mezzi aerei regionali e dei mezzi aerei nazionali, per il tramite del Corpo Forestale dello Stato.
Il Piano di Previsione, Prevenzione e Lotta Attiva agli Incendi Boschivi viene redatto dalla UOD "Foreste" in collaborazione delle 5 UOD Servizi Territoriali Provinciali.
Alla Sala Operativa regionale SOUPR, gestita dalla UOD Foreste, è affidato il compito di coordinare le attività di spegnimento a terra, svolte dalle U.O.D. Servizi Territoriali Provinciali, le richieste dei mezzi aerei regionali e, per il tramite del Corpo Forestale dello Stato, dei mezzi aerei nazionali.
Le UOD Servizi Territoriali Provinciali della Direzione Generale 52 06, anche mediante le sale operative provinciali SOUPP, provvedono in particolare a:
1. redigere i piani operativi provinciali coerentemente alle linee guida definite dall'Unità Operativa Dirigenziale 07 "Foreste";
2. coordinare l'impiego delle proprie squadre A.I.B. e della SMA Campania;
3. coordinare l'eventuale impiego delle Associazioni di Volontariato, attivate tramite la SORU, Sala Operativa Regionale Unificata dell'Assessorato regionale alla Protezione Civile, che raggiungono il luogo dell'evento;
4. collaborare con gli EE.DD. per tutto ciò che attiene le azioni di prevenzione e contrasto;
5. gestire le attività connesse alla Sala Operativa Provinciale - SOUPP - e alla lotta attiva agli incendi boschivi mediante i propri COT.
Per le attività di lotta attiva agli incendi le UOD Foreste e Servizi Territoriali Provinciali incardinate nella stessa Direzione Generale 52 06 ricorrono agli istruttori di vigilanza AIB in servizio presso tali strutture e ad operai idraulico forestali regionali. Tale personale è costituito da 216 Istruttori di Vigilanza, 61 Operai Idraulico - Forestali idonei al contrasto al fuoco e 4 Operai Idraulico - Forestali adibiti al funzionamento della vasca di Altavilla Irpina.
Nel periodo di massima pericolosità tutto il personale addetto all'antincendio boschivo sarà utilizzato prevalentemente per attività di prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi.
Nelle SOUP Provinciali e Regionale è prevista nel periodo di massima pericolosità la presenza del personale del Corpo Forestale dello Stato e del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, oltre al personale A.I.B. regionale (istruttori di vigilanza AIB e funzionario turnante), della SMA Campania già stabilmente presenti nelle stesse durante tutto il corso dell'anno. Nelle SOUP provinciali saranno valutate e gestite (coadiuvate da strumentazioni informatiche) le singole segnalazioni, permettendo di coordinare efficacemente le forze delle diverse figure Istituzionali che a vario titolo agiscono nel Sistema AIB.
Le UOD Servizi Territoriali Provinciali, inoltre, elaborano le Perizie annuali per le attività di antincendio boschivo, nelle quali esplicitano le spese che dovranno sostenere per l'acquisizione di beni, servizi e di quant'altro necessario alle attività. Sulla base di tali Perizie l'UOD Foreste provvede al finanziamento, in funzione delle esigenze manifestate, nei limiti delle risorse finanziarie disponibili.
Come per il passato la Regione Campania porrà specifica attenzione verso gli interventi legati alla prevenzione e alla previsione degli incendi, sia in considerazione della particolare considerazione che la legge-quadro pone verso tali aspetti e sia grazie alla realizzazione dei progetti SMA Campania, finanziati con le risorse del Piano di Azione e Coesione, che sono descritti nell'apposito capitolo.
La Regione, inoltre, si è nel corso degli anni dotata di una propria struttura operativa di

fonte: http://burc.regione.campania.it

lotta attiva agli incendi boschivi, la cui organizzazione e dimensione vengono sintetizzate nella parte dedicate alle risorse territoriali A.I.B. Il personale che fino ad oggi ha operato a tali fini è costituito da 216 istruttori di vigilanza AIB, ripartiti tra le diverse province e operai idraulico forestali regionali, presenti nel territorio delle province di Napoli, Benevento e Avellino, da funzionari titolari di posizione A.I.B. delle UOD Foreste e Servizi Territoriali Provinciali, nonché da tutti i funzionari delle stesse in qualità di funzionari di Sala Operativa.
Nel periodo di non massima pericolosità, in caso di calamità naturali, tali soggetti potranno costituire nuclei operativi autonomi a supporto delle operazioni di Protezione Civile.
Tutto il personale adibito all'A.I.B. è autorizzato alla guida degli automezzi A.I.B. in funzione della patente di guida posseduta.

3.1.4.2 La Unità Operativa Dirigenziale Protezione Civile. Emergenza e post-emergenza (53 08 06)

Le attività della Protezione civile, in materia di rischio incendi boschivi, sono finalizzate alla programmazione e alla realizzazione di interventi idonei a fronteggiare gli effetti indotti da questo genere di eventi sulle popolazioni, sull'ambiente, sugli insediamenti abitativi, sulle infrastrutture e sulle attività produttive. La Protezione Civile Regionale, inoltre, sollecita il coinvolgimento dei Comuni per le attività di prevenzione e per l'applicazione delle misure previste nei Piani d'Emergenza Comunale (PEC), in particolare per gli incendi d'interfaccia.
Il nuovo Ordinamento Amministrativo della Giunta Regionale assegna alla U.O.D. 53 08 06 - Protezione Civile, Emergenza e post-emergenza, la gestione delle emergenze connesse agli incendi d'interfaccia e, in raccordo con la D.G. per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, le azioni di contrasto al fenomeno degli incendi boschivi. In considerazione della oggettiva difficoltà di una immediata distinzione della tipologia d'incendio, dovuta alla intensa antropizzazione del territorio, per motivi di prudenza e per ottimizzare le azioni a tutela della popolazione, delle infrastrutture e del patrimonio boschivo, l'U.O.D. 53 08 06, per tutta la durata della campagna AIB 2014, metterà a disposizione squadre composte da personale AIB e dotate di mezzi antincendio, in numero da definire in relazione alle unità assegnate alla D.G. LL. PP. e Protezione Civile. Le squadre rese disponibili potranno essere impegnate sia per il contrasto agli incendi boschivi sia per le attività connesse agli incendi d'interfaccia dando, a ragion veduta, priorità a questi ultimi in caso di concomitanza d'eventi.
Il personale individuato garantirà, a copertura dell'intero arco giornaliero, due turni H12 7 giorni su 7, compresi i festivi e i pre-festivi.
Fermo restando le attività di competenza della Sala Operativa (SOUPR), della sua organizzazione, prevista dalla legge quadro 353/2000 e la piena responsabilità operativa in capo all'Unità Operativa Dirigenziale 07 "Foreste" per l'attività antincendio, per gli aspetti che riguardano il soccorso alle popolazioni, l'agibilità di strutture ed infrastrutture minacciate o interessate da incendio boschivo o d'interfaccia, per ottimizzare il coordinamento e la gestione delle risorse disponibili e delle azioni da intraprendere, sulla base delle opportune valutazioni, si prevede l'integrazione con la Sala Operativa Regionale Unificata (SORU) per una gestione congiunta degli eventi.
Inoltre, in caso d'incendi che prefigurano situazioni di crisi o emergenza, le Sale Operative Provinciali (SOUPP), potranno ospitare personale della Protezione Civile con funzioni di collegamento con la SORU.
L'U.O.D. Protezione Civile, Emergenza e post- emergenza (53 08 06), provvede:
a) alle attività inerenti all'organizzazione e all'impiego del volontariato e dei Nuclei Comunali di protezione civile, eventualmente regolamentate da apposite Convenzioni;

fonte: http://burc.regione.campania.it

b) alla tutela della popolazione dai rischi e danni derivanti da incendi di interfaccia;
c) alle attività stabilite nella Convenzione con la Direzione Regionale Campania del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.
In particolare:

- Assicura l'impiego delle proprie strutture e mezzi antincendio, in coordinamento con quelle statali e locali, avvalendosi anche delle Organizzazioni di Volontariato, opportunamente qualificate, ai sensi del vigente ordinamento, per le operazioni di spegnimento, formate da personale di comprovati requisiti professionali, certificata idoneità psicofisica e dotato dei necessari dispositivi di protezione individuale.
- Attiva e coordina le Associazioni del Volontariato di Protezione Civile. Il concorso delle organizzazioni di Volontariato alle attività antincendio sarà regolamentato, sulla base delle risorse disponibili, da eventuale apposita convenzione che dovrà prevedere, tra l'altro, la reperibilità H24 dei referenti delle Organizzazioni per la compartecipazione alla gestione delle criticità.
- La SORU, per tutto il periodo di massima pericolosità dichiarato dal Presidente della Giunta Regionale, assicura le attività di previsione attraverso la diffusione dei bollettini di suscettività agli incendi per il territorio regionale diramati dal Centro Funzionale Decentrato della Regione Campania (U.O.D. 53 08 05), che analizza le condizioni di rischio, contenute nell'avviso messo a disposizione dal Dipartimento della Protezione Civile, e valuta la variabilità spaziale e temporale delle condizioni meteorologiche in atto e previste, con particolare riferimento ai campi di vento, umidità relativa dell'aria e temperatura ed ogni ulteriore informazione utile all'individuazione delle criticità attese e l'analisi delle condizioni favorevoli alla propagazione degli incendi boschivi.
- In caso di situazioni particolarmente critiche, ed in particolare con incendi di interfaccia particolarmente pericolosi, il Direttore Generale LL. PP. e Protezione Civile, d'intesa con l'Assessore Delegato, potrà convocare nella Sala Emercom, presso la SORU, funzionari di collegamento delle Prefetture interessate, della Direzione Regionale dei VV. F., del Corpo Forestale dello Stato, delle Forze dell'Ordine e di tutte le strutture regionali e locali ritenute necessarie per il superamento della situazione emergenziale.

3.1.4.3 Organizzazione delle attività delle Unità Operative regionali

Ogni squadra operativa regionale per la lotta attiva (sia della DG 52 06 che della DG 53 08) dovrà essere composta da almeno 3 unità mentre per il funzionamento delle Sale operative, SOUPR e SOUPP, dovranno essere presenti a turnazione 2 istruttori di vigilanza. Le squadre regionali per la lotta attiva potranno essere impegnate dalle prime luci dell'alba al tramonto in turni ordinari. In funzione delle necessità, i turni, potranno essere anticipati o posticipati dai Dirigenti delle UOD, mentre per il turno notturno, vista l'impossibilità di operare in sicurezza, il personale sarà chiamato per lo svolgimento delle attività di presidio dell'evento e di spegnimento degli incendi appena le condizioni di luce consentiranno l'operatività in sicurezza. In questo caso la squadra potrà essere composta di 2 unità.
Le squadre di istruttori di vigilanza AIB, afferenti all'Unità Operativa Dirigenziale Protezione Civile, Emergenza e post- emergenza (53 08 06), in turnazione presso la SORU, salvo diversa disposizione, saranno messe a disposizione dell'Unità Operativa Dirigenziale 52 06 07 "Foreste" per le attività di contrasto e lotta attiva agli incendi su richiesta della SOUPR, con apposita modulistica o, in caso d'emergenza in atto, per le vie brevi. La SORU comunicherà alla SUOPR quotidianamente, ad inizio turno, la disponibilità e la composizione delle squadre AIB.

fonte: http://burc.regione.campania.it

In analogia a quanto effettuato dal personale incardinato nella U.O.D. 53 08 06 - Protezione Civile, Emergenza e post-emergenza, gli istruttori di vigilanza AIB in servizio presso la D.G. 52 06 – Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, potranno garantire la copertura dell'intero arco giornaliero effettuando, a discrezione dei Dirigenti delle singole U.O.D. di appartenenza e limitatamente al periodo di massima pericolosità, due turni H12 7 giorni su 7, compresi i festivi e i pre-festivi.
Per la provincia di Napoli, data la coincidenza territoriale tra le due UOD, Foreste e Servizio Territoriale Provinciale (STP), attesa la vulnerabilità delle aree interessate (Penisola Sorrentina, Astroni, Campi Flegrei, Parco Nazionale del Vesuvio ecc…), la limitata presenza di Enti Delegati (solo la Provincia di Napoli) e viste le attività svolte negli anni passati, l'organizzazione della lotta attiva e del presidio potrà essere definita prevedendo una collaborazione operativa fra le due UOD.
Per assicurare il predetto presidio il personale AIB dell'UOD "Foreste" sarà integrato nei turni degli operatori della UOD STP di Napoli. In particolare, gli istruttori di vigilanza che hanno superato il corso per Direttori delle Operazioni di Spegnimento (DOS) saranno inseriti nei vari turni di servizio ad integrazione dei DOS del Corpo Forestale dello Stato e di quelli dei Servizi territoriali provinciali, in particolare della provincia di Napoli. Fermo restando l'impiego prioritario dei DOS incardinati nella UOD "Foreste" nell'ambito della provincia di Napoli, in casi particolari gli stessi andranno ad integrare le zone limitrofe alla provincia di Napoli di competenza delle UOD STP che hanno in forze un esiguo numero di DOS formati. A livello provinciale sarà concordato con il Corpo Forestale dello Stato la distribuzione dei DOS regionali sul territorio, in funzione delle zone ove non è presente il DOS del Corpo Forestale dello Stato. Nelle situazioni di particolare complessità, tale personale DOS farà riferimento ai funzionari regionali della Direzione Generale 52 06, assegnatari presso ciascuna U.O.D. della posizione relativa alle attività A.I.B. e che hanno frequentato apposito corso presso il Dipartimento Nazionale della Protezione Civile.
In casi particolarmente complessi, e qualora il personale a disposizione non sia sufficiente, le Sale Operative Provinciali (SOUPP) potranno richiedere l'ausilio di altre squadre d'intervento (provinciali o regionali), degli elicotteri regionali e/o del mezzo aereo nazionale, previa verifica delle condizioni di operatività e di pericolo presenti nell'area interessata.
L'orario di attività della SOUPR e delle SOUPP deve concludersi alle ore 20:00 in periodo di non massima pericolosità, mentre nel periodo di massima pericolosità sarà garantita l'operatività H24. Le segnalazioni notturne che dovessero pervenire alle SOUPP saranno registrate e caricate nella procedura informatica DSS e sarà, altresì, allertato il funzionario reperibile, che attiverà tutte le procedure per iniziare il contrasto attivo all'incendio, appena le condizioni di visibilità consentiranno l'operatività in sicurezza delle squadre. Inoltre, il funzionario potrà pre-allertare i mezzi aerei e, ove necessario, predisporrà anche il presidio notturno di sola sorveglianza dell'evento in atto, da garantirsi per il tramite delle squadre turnanti o in reperibilità notturna.
Nel periodo di massima pericolosità nella Sala Operative Regionale (SOUPR) e nelle sale operative provinciali (SOUPP) è garantita la presenza di funzionari turnanti appartenenti alla Direzione Generale 52 06.
Nelle more della definitiva assegnazione formale alle diverse U.O.D. in cui si articola la D.G. 52 06, i funzionari di tale Direzione che hanno espletato la funzione di funzionari responsabili di Sala Operativa Regionale (SOUPR) negli anni precedenti, continueranno a svolgere tale mansione, in virtù dell'esperienza maturata, limitatamente al periodo di massima pericolosità, dando atto, tuttavia, che sarà assicurata la copertura di un numero preminente di turni presso la SOUPR da parte del funzionario titolare della P.O. relativa all'A.I.B, presso la UOD "Foreste".
Nelle SOUPP sarà cura di ciascun Dirigente delle U.O.D. STP individuare, sulla base delle esperienze maturate, i funzionari da adibire alla turnazione in tali Sali Operative, ovvero

fonte: http://burc.regione.campania.it

affiancare a funzionari di nuova designazione il titolare della Posizione AIB provinciale.
La SORU comunicherà giornalmente alla SUOPR la disponibili delle proprie squadre AIB.
Il calendario delle squadre messe a disposizione dalla SORU può subire mutamenti nella composizione nominativa delle squadre, ma sempre garantendo il numero delle unità operative originariamente previsto.

3.1.4.4 Gruppo di Valutazione

In caso di notizia d'eventi di particolare gravità, per estensione dell'incendio, per difficoltà nel contrasto per condizioni orografiche o climatiche sfavorevoli e per il possibile coinvolgimento della popolazione e d'infrastrutture strategiche, la SOUPR provvede ad informare la SORU e viceversa.
Il personale di turno nelle rispettive sale operative, al ricevimento della segnalazione e dagli immediati riscontri, provvede allo scambio dell'informazione e comunica tempestivamente la notizia al proprio responsabile o suo sostituto.
In considerazione che tale tipologia d'evento implica aspetti prettamente di protezione civile, il responsabile della SORU, ovvero il suo sostituto, provvede ad informare tempestivamente della situazione il Direttore Generale e l'Assessore Delegato alla Protezione Civile. In contemporanea si occupa di attivare le procedure di rito per fronteggiare la situazione emergenziale in stretto collegamento con il Sindaco, Prefettura territorialmente competente, Dipartimento della Protezione Civile e ROS e/o DOS presenti sui luoghi dell'evento ai fini delle rispettive valutazioni per il supporto al Sindaco, nelle azioni e decisioni di propria competenza, in qualità di responsabile locale di Protezione Civile. Il Direttore Generale LL.PP. e Protezione Civile, valutata la gravità dell'evento e d'intesa con l'Assessore Delegato, potrà inviare sul luogo squadre di tecnici e di esperti per fronteggiare la situazione emergenziale, d'intesa con il Sindaco, e per le attività di supporto e di assistenza alla popolazione nonché per il censimento e la valutazione degli eventuali danni provocati dall'incendio.

3.1.4.5 Il Direttore delle Operazioni di Spegnimento (DOS)

Il Direttore delle Operazioni di Spegnimento (DOS) è la figura che sul posto dirige e coordina l'attività di spegnimento e bonifica degli incendi boschivi, la gestione dei mezzi aerei, e mantiene i rapporti con la sala operativa che esercita la gestione diretta dell'evento.
La funzione di direzione delle operazioni di antincendio boschivo dovrà essere attivata su tutto il territorio regionale, con disponibilità variabili in funzione del grado di rischio di incendio, in modo da assicurare la presenza del DOS per tutti gli eventi che ne prevedano l'intervento.
La funzione di DOS può essere attribuita, oltre al personale del CFS, al personale regionale (Istruttori di Vigilanza e Funzionari) che ha superato apposito corso di formazione, dotati di DPI idonei forniti dal datore di lavoro.
Ogni Servizio Territoriale Provinciale, in accordo con il Comando Provinciale del CFS, stilerà una particolare turnazione dei DOS in servizio, attribuendo ad ognuno una zona di competenza. In caso di eventi simultanei ed esigenze particolari il funzionario responsabile della Sala Operativa di competenza sceglierà tra il personale disponibile in altre zone il DOS da inviare sull'evento.
Nei casi in cui il DOS abbia operato in interventi particolarmente prolungati o in presenza di una evoluzione particolare dell'evento, il funzionario responsabile potrà sostituirlo o affiancarlo con un DOS più esperto o meno stressato dall'intervento, potendo richiedere alla SUOPR l'utilizzazione di un DOS extra provinciale. L'ambito operativo di intervento dei DOS è infatti esteso a tutto il territorio regionale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La responsabilità del DOS ha inizio da quando, arrivato sul posto, comunica alla Sala operativa AIB competente la propria sigla radio e l'assunzione della direzione delle operazioni di spegnimento e bonifica dell'incendio. Da quel momento il DOS, in virtù dei propri compiti, organizza il lavoro del personale impegnato nell'attività e ha quindi dirette responsabilità per quanto concerne indicazioni errate o imprudenti che mettano a repentaglio la sicurezza del personale che sta coordinando. Al DOS compete, se ne viene a conoscenza, l'allontanamento dalla zona interessata dalle operazioni di spegnimento e bonifica di persone estranee all'attività, del personale il cui operato non risponde al corretto modo di procedere o che si muove in modo autonomo o contrario alle sue disposizioni; del personale le cui dotazioni non rispondono in modo evidente ai requisiti di sicurezza. Il DOS non è responsabile del personale su cui non ha un diretto controllo. Il termine dell'attività di direzione si ha quando il DOS comunica alla Sala Operativa la fine del suo intervento e il proprio allontanamento dalla zona interessata dalle operazioni. Da questo momento decade la sua responsabilità nei confronti del personale operante.
Il DOS non è responsabile di operazioni svolte da personale della cui presenza non è stato avvertito oppure di operatori che si muovono autonomamente o in modo contrario alle sue disposizioni. Non è altresì responsabile dell'idoneità, della formazione e della conformità della dotazione antinfortunistica che il personale addetto alle attività di spegnimento deve avere, né della messa a norma dei mezzi ed attrezzature in quanto è obbligo della struttura di appartenenza o di chi organizza le unità antincendio, inviare personale, mezzi ed attrezzature rispondenti alla vigente normativa antinfortunistica.
Tutto il personale che interviene successivamente sul luogo delle operazioni deve contattare il DOS ed attenersi alle sue disposizioni operative.
Ogni valutazione deve essere comunicata al Centro Operativo Provinciale /Regionale e la tecnica di intervento adattata al tipo di rischio. Nel caso in cui l'evento sia di interfaccia o possa evolversi come tale il passaggio della competenza nella direzione delle operazioni di spegnimento passa dal Direttore delle Operazioni di Spegnimento (DOS) al Responsabile delle Operazioni di Soccorso (ROS) dei Vigili del Fuoco con coordinamento presso la SOUPR. Il DOS e il ROS collaborano nelle operazioni di spegnimento, ognuno per le proprie competenze, come previsto dall'accordo quadro sottoscritto tra il Ministero degli Interni (Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile) e il Ministero dell'Agricoltura delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali (Corpo Forestale dello Stato) siglato il 16 aprile 2008.

3.1.4.6 Attività oltre l'orario del turno programmato

L'attività AIB viene svolta 7 giorni su 7 tutto l'anno. Ciò prevede un apposita turnazione atta a coprire le esigenze di servizio.
Per gli istruttori di vigilanza AIB regionali il contratto decentrato integrativo del 2001, all'articolo 26, comma 6, lett.b), prevede un trattamento economico accessorio omnicomprensivo. Tuttavia eventuali attività eccedenti l'orario ordinario del turno programmato nel periodo di massima pericolosità è oggetto di specifica valutazione da parte dei dirigenti delle U.O.D. interessate, che verificheranno la sussistenza di condizioni tali da richiedere la presenza del personale oltre l'orario di lavoro. In ogni caso non potranno essere superati i parametri previsti dall'articolo 21, comma 2 del contratto decentrato.
Per quanto attiene all'attività di vigilanza e controllo gli istruttori di vigilanza AIB, quali dipendenti regionali, sono tenuti a registrare i propri transiti sul sistema SIGREP ad inizio ed a fine turno. In sede operativa il DOS del Corpo forestale dello Stato o della Regione e l'eventuale ROS del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco sono tenuti alla redazione di un rapporto giornaliero, indicando per ogni evento località, entità dell'incendio, squadre presenti, numero del personale coinvolto (istruttori di vigilanza, personale degli enti delegati, volontari, SMA – Campania). I dati di cui al citato rapporto sono caricati sul DSS.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le ore di lavoro svolte oltre il turno programmato, registrate secondo la normativa vigente, saranno oggetto di riconoscimento di lavoro straordinario o saranno riconosciute come recupero tramite riposo compensativo.

3.1.5 La SMA Campania S.p.A.

Dal 2001 il personale della società SMA – Campania opera in Regione nel settore dell'antincendio boschivo sia come attività di prevenzione che di lotta attiva.
Dal 05/08/2013 la SMA CAMPANIA è diventa società in house della Regione Campania (giusta DGR n. 177/2013).
Dispone di 646 dipendenti di di cui 544 compongono la parte di Gestione Operativa e sono ripartiti fra operai, impiegati amministrativi, impiegati tecnici, distribuiti nelle sedi operative nelle Basi Territoriali (BT) e nelle Sale Operative Unificate Permanenti (SOUP). Gli operai (idonei AIB e non) sono complessivamente n. 370; i restanti n.174 impiegati sono ripartiti in amministrativi e tecnici. Presso le Sale Operative Provinciali e la Sale Operative Regionale sono distribuiti gli impiegati tecnici e alcune unità amministrative; presso le 19 Basi Territoriali sono distribuiti gli operai e la maggior parte degli amministrativi. Presso gli Uffici centrali di Caserta, di Fisciano e uffici di Presidenza sono distribuiti la restante parte. L'organizzazione operativa è di tipo piramidale e segue, per lo più, un criterio di tipo territoriale, dove una o più BT fanno riferimento alla SOUP territorialmente competente. Si riporta in basso lo schema gerarchico organizzativo. Ogni Base Territoriale è costituita da operatori, oltre che da impiegati amministrativi. La BT più piccola (San Bartolomeo in Galdo) conta 5 operai; la BT più grande (Gragnano) ne conta 37. Gli operatori sono divisi in squadre, variabili nella loro composizione numerica, ma mediamente costituite da 4-5 operai. Per cui, sommariamente, la SMA Campania conta di n.74 squadre operative.

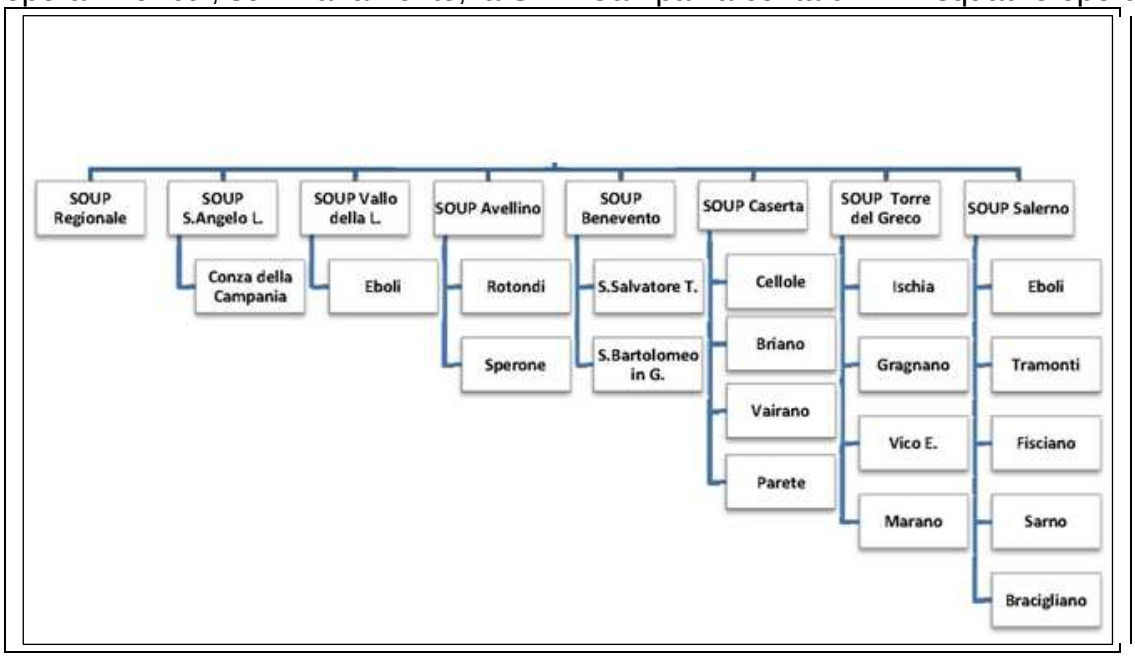


Figura 99 – Operatività SMA Campania

La SMA CAMPANIA nel periodo estivo svolgerà due servizi prevalenti: l'attività di Allerta e Pronto Intervento e spegnimento di Incendi Boschivi (AIB) e l'attività di pattugliamento e spegnimento dei roghi tossici nella cosiddetta "Terra dei Fuochi", entrambi garantiti per sette giorni settimanali, doppio turno giornaliero.
Il progetto "Terra dei fuochi – attività di prevenzione ed intervento sui roghi tossici nella terra dei fuochi" a valere sulla terza ed ultima riprogrammazione del PAC, alla luce del decreto-legge 28 giugno 2013, n. 76, convertito in Legge 9 agosto 2013, n. 99 è stato attribuito alla struttura amministrativa D.G. Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (52 06) con deliberazione di Giunta regionale n. 495 del 22/11/2013 e con il DDR n. 999 del

fonte: http://burc.regione.campania.it

30/12/2013 la D.G. n. 52 06 ha ammesso al finanziamento il progetto affidato alla SMA Campania.
Il servizio antincendio boschivo (AIB) della SMA – Campania come da delibera di Giunta Regionale 177/2013 che ha approvato per la società SMA – Campania oltre alla proposta esecutiva di Piano industriale di SMA Campania spa con relativo PEF presentata dall'Amministratore unico della società che individua le fonti programmatiche di copertura, la modifica dello statuto sociale come da schema alla presente deliberazione, disponendo la trasformazione della società interamente regionale in società in house della Regione e il progetto "Gestione del servizio AIB della Regione Campania" (allegato 2) e di programmare il relativo costo di € 5.867.769,00, a valere sulle risorse liberate dell'Asse I del POR Campania 2000-2006, in quanto coerenti con le finalità del medesimo Asse e con la programmazione regionale in materia di Ambiente.
Le attività svolte dalle squadre della SMA – Campania saranno coordinate dal Direttore delle Operazioni di Spegnimento. Accertata l'assenza di quest'ultimo, a seguito della scelta concordata in sala operativa, verrà individuato nel capo squadra la figura che potrà assumere decisioni relative alle operazioni di estinzione e, in casi particolari, si farà carico della richiesta del mezzo aereo regionali e di tutte le attività di assistenza agli stessi nelle operazioni di estinzione.
Anche le squadre della SMA – Campania per la lotta attiva agli incendi boschivi devono essere composte da almeno 3 persone. Esse operano secondo le segnalazioni che pervengono alle sale operative regionali. L'organizzazione del personale e dei turni e demandata alla società.
Nel dettaglio come indicato nella tabella 72 il personale idoneo allo spegnimenti attivo è pari a 262 unità. Considerato che ogni squadra debba essere composta da almeno tre persone si arriva a 74 squadre complessive. Pertanto ai 262 operai idonei allo spegnimento attivo vanno aggiunti 50 uomini per la conduzione dei mezzi AIB, avvistatori ecc..
Presso le basi territoriali di cui alla tabella 72 devono essere presenti un referente di base e in tecnico amministrativo di base anch'essi turnati.
Oltre a tale personale operativo a terra presso le sale operative regionali della DG 52 06 la SMA Campania deve garantire la presenza di 4 tecnici turnanti nel periodo di massima pericolosità, e 1 in periodo ordinario. Nell'ambito della organizzazione di ogni Sala Operativa (SOUP e SOUPR), nella gestione di un incendio, il personale SMA Campania ha la funzione prevalente di imputare i dati rinvenuti dalle attività di spegnimento e di coordinamento degli incendi. Per la gestione del personale SMA Campania è necessario garantire la presenza di 2 unità amministrative turnanti nel periodo di massima pericolosità ed 1 nella restante parte dell'anno.
L'orario di lavoro è articolato su due turni: dalle 8:00 alle 16:10 e dalle 12:50 alle 21:00.
L'attività AIB della società SMA – Campania è prevista per l'intero periodo di massima pericolosità.
Nel periodo invernale, invece, il servizio AIB non è un servizio prevalente, per cui in tale periodo vengono svolti i Servizi di manutenzione boschiva, tesa anche alla prevenzione degli incendi boschivi, con il progetto "Difesa del territorio boschivo, interventi di manutenzione del territorio ai fini della mitigazione del rischio idrogeologico" a valere sulla terza ed ultima riprogrammazione del PAC, alla luce del decreto-legge 28 giugno 2013, n. 76, convertito in Legge 9 agosto 2013, n. 99 è stato attribuito alla struttura amministrativa D.G. Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (52 06) con deliberazione di Giunta regionale n. 495 del 22/11/2013 e con il DDR n. 998 del 30/12/2013 la D.G. n. 52 06 ha ammesso al finanziamento il progetto affidato alla SMA Campania. Nonché interventi selvicolturali tesi al recupero delle aree percorse dal fuoco, con il progetto "Risanamento e riqualificazione del territorio finalizzati al ripristino della qualità ambientale con interventi di funzionalizzazione delle aree e recupero degli ecosistemi e della biodiversità dei siti e

fonte: http://burc.regione.campania.it

recupero e rifunzionalizzazione delle aree boschive percorse dal fuoco" a valere sulla terza ed ultima riprogrammazione del PAC, alla luce del decreto-legge 28 giugno 2013, n. 76, convertito in Legge 9 agosto 2013, n. 99 è stato attribuito alla struttura amministrativa D.G. Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (52 06) con deliberazione di Giunta regionale n. 495 del 22/11/2013.
La SMA CAMPANIA gestisce, inoltre, con una struttura interna la manutenzione delle tecnologie che nel tempo ha installato sul territorio. Si tratta di un sistema idro meteo pluviometrico composto da:

- 4 Radar Meteorologici di tipo AIRES C per la rilevazione delle perturbazioni meteorologiche
- 68 Centraline meteorologiche per la rilevazione di parametri quali
  - Direzione e velocità vento
  - Precipitazione
  - Pressione
  - Umidità
- 20 Centraline idrometriche per la rilevazione del livello dei corsi d'acqua.

Tutti i dati rilevati da questi dispositivi di campo sono utilizzati dal sistema DSS Decision Support System che la SMA CAMPANIA ha fornito alla Regione Campania per la gestione del sistema di Antincendio Boschivo Regionale.
Il sistema di manutenzione prevede attività di manutenzione ordinaria e straordinaria di queste tecnologie ed è in corso di realizzazione una estensione di tale rete con relativa manutenzione. La struttura è composta da 15 unità che si occupano di tali attività e ance della manutenzione della infrastruttura Hardware a supporto del sistema DSS .

3.1.8 Il Corpo Forestale dello Stato

La vigente convenzione fra Regione Campania e Corpo Forestale dello Stato ha per oggetto la collaborazione per il coordinamento delle strutture antincendio della Regione Campania e quelle del Corpo Forestale dello Stato per la gestione degli interventi di lotta attiva con un'operatività di tipo continuativo sia nei periodi di maggior rischio che nei restanti periodi dell'anno.
Ai sensi della convenzione sottoscritta il 02/07/2013, il Corpo Forestale dello Stato garantisce, in base all'ALLEGATO A:
1) Partecipazione alle Sale Operative Unificate Permanenti Regionali e Provinciali (SOUPR e SOUPP), secondo il seguente schema:
a) Periodo di massima pericolosità:
1. Attività presso la Sala Operativa Unificata Permanente Regionale (SOUPR), congiuntamente a personale regionale, come di seguito riportato: presenza in sede durante le ore diurne dalle ore 08,00 alle 17,00, con permanenza in sede in caso di incendi in atto sino ad ultimazione delle operazioni aeree e di terra, di una unità di personale appartenente ai ruoli direttivi, ispettori e periti e di un addetto del CFS. Alla prima figura spetta il compito della gestione dei mezzi aerei nazionali, del coordinamento delle risorse del CFS su tutto il territorio regionale e di quant'altro dovesse rendersi necessario; la stessa garantisce la reperibilità durante la restante parte della giornata per le conseguenti attività. In caso di incendi in atto il funzionario in reperibilità dovrà comunque garantire la sua presenza in Sala operativa durante tutto il periodo di utilizzo dei mezzi aerei e della squadre operative. Il Corpo forestale dello Stato garantisce il supporto alla operatività antincendio della SOUPR avvalendosi anche del supporto tecnico-operativo della propria Centrale Operativa 1515.
2. Attività presso le Sale Operative Unificate Permanenti Provinciali (SOUPP), congiuntamente a personale regionale, con servizio mediante turni diurni in un arco orario compreso tra le ore 6.00 e le ore 22.00, composti ognuno da due unità presenti (un

fonte: http://burc.regione.campania.it

responsabile, appartenente ai ruoli direttivi, ispettori, periti, sovrintendenti e revisori, e un addetto) e servizio notturno con un responsabile reperibile.
b) Restante periodo dell'anno:
1. Il servizio di partecipazione alla gestione delle sale operative provinciali antincendio è trasferito a livello di Sala Operativa Unificata Regionale (SOUPR), con la partecipazione nell'orario diurno (dalle ore 08,00 alle 17,00 con permanenza in caso di incendi in atto sino a conclusione delle operazioni) di una unità di personale appartenente al ruolo direttivi, ispettori e periti del CFS cui è affidata la responsabilità del coordinamento dei mezzi aerei nazionali e del personale appartenente al Corpo forestale dello Stato e di quant' altro si dovesse rendere necessario. Il servizio sarà garantito con le stesse modalità di cui al punto 1 a) che precede.
Durante il turno notturno sarà invece attiva la Centrale Operativa 1515 regionale del CFS che garantisce la ricezione delle segnalazioni di incendio, provvede al trasferimento delle informazioni e successiva attivazione delle pattuglie locali, trasferisce entro le ore 09,00 del giorno successivo le medesime informazioni alla SOUP regionale.
2) coordinamento, su richiesta delle Sale operative provinciali, degli interventi di spegnimento degli incendi a terra e gestione delle attività di spegnimento con l'impiego dei mezzi aerei nazionali e regionali secondo quanto previsto dal Piano Regionale Antincendio Boschivo ed ai sensi dell'Accordo Quadro in data 16/04/2008 tra il Ministero Interno-Dipartimento Vigili del Fuoco e il MIPAAF- Corpo forestale dello Stato dello Stato, a titolo Lotta Attiva Incendi Boschivi.
3) attività di ricognizione, sorveglianza, pattugliamento, avvistamento e allarme incendi.
4) utilizzo di automezzi ed attrezzature in dotazione (fuoristrada, autobotti ed altri come dettagliato nella presente convenzione) per attività di pattugliamento e di controllo e gestione degli incendi. In particolare detti mezzi, su richiesta del Settore regionale programmazione interventi di Protezione Civile sul territorio, potranno essere impiegati anche in attività di protezione civile.
5) trasmissione alla SOUPR in tempo reale, eccezion fatta per il turno notturno, di tutte le segnalazioni di incendio boschivo che pervengono attraverso il 1515 alla Centrale Operativa regionale del CFS.
6) rilevamento delle superfici percorse dal fuoco e classificazione degli incendi.

Parallelamente alle attività in convenzione il Corpo Forestale della Stato svolgerà i propri compiti istituzionali tra i quali spiccano l'attività tecnica di individuazione del punto innesco degli incendi e di repertazione degli inneschi e degli ordigni e l'individuazione dei responsabili degli eventi con gli eventuali atti conseguenziali.
Per facilitare tale attività tutto il personale che interviene nelle attività di spegnimento dovrà adottare le seguenti norme comportamentali:
- qualora per primi si abbia la segnalazione dell'incendio annotarsi gli estremi del soggetto che ha avvertito;
- durante l'avvicinamento al luogo dell'incendio cercare di memorizzare veicoli o persone che si allontanino, circolino o sostino nei pressi;
- durante le fasi di spegnimento evitare il più possibile di camminare o bagnare senza scopo le aree già percorse dal fuoco, limitando l'intervento ed il calpestio delle zone dove l'incendio è in atto;
- non introdursi con i veicoli all'interno delle zone bruciate o limitrofe se ciò non sia assolutamente necessario, al fine di evitare di cancellare eventuali impronte di pneumatici o di scarpe;
- nessuna cosa esistente sul luogo, anche se ritenuta insignificante o non attinente con l'incendio, dovrà essere maneggiata, raccolta o spostata, allo stesso modo non abbandonare alcunché (nemmeno le cicche di sigarette fumate o i resti del pasto);

fonte: http://burc.regione.campania.it

- di qualsiasi cosa rinvenuta, con particolare riferimento ad eventuali meccanismi d'accensione facilmente riconoscibili, si dovrà avvisare il personale forestale astenendosi dal maneggiarla, raccoglierla o spostarla;
- astenersi rigorosamente dal fare ingresso o bagnare le zone dell'incendio delimitate dal nastro a bande bianche e rosse C.F.S. poiché tali aree saranno soggette a peculiari accertamenti da parte del personale specializzato;
- informare di qualsiasi cosa o fatto sospetto il personale C.F.S.

3.1.9 Il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco

Con specifica convenzione tra il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e l'UOD Protezione Civile, Emergenza e post- emergenza si sono predisposte le condizioni operative ed economiche per assicurare gli interventi dei Vigili del Fuoco nel sistema Antincendio boschivo regionale, in particolare negli incendi di interfaccia che si caratterizzano per la presenza di insediamenti civili.
Nella campagna AIB 2014 il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco garantirà congiuntamente al personale regionale e del Corpo Forestale dello Stato la gestione delle Sale Operative Provinciali (nel periodo di massima pericolosità), il coordinamento, degli interventi di spegnimento incendi nelle zone di interfaccia, la messa a disposizione per le attività di controllo e gestione degli incendi degli automezzi e delle attrezzature in dotazione del Corpo.
Le squadre AIB VF saranno messe a disposizione delle SOUPP che aggiornerà la scheda incendi del sistema informativo DSS e le attiveranno tramite referente dei VVF presente in sala operativa, che ne darà notizia alla S.O. 115, distinguendo la situazione fra interfaccia rurale ed urbani e boschivi per gli eventuali interventi di presidio notturno.
Le squadre AIB dei VV.F. son una per provincia per Avellino, Benevento e Caserta e 3 per Napoli e Salerno.
In funzione della gravità degli eventi la SOUPP allerterà la SOUPR che a sua volta avviserà la SORU per valutare interventi comuni da attuare da parte dei referenti, insieme ai vigili del fuoco.
Come sancito dal precedentemente citato Accordo Quadro sottoscritto tra i Ministri dell'Interno e delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, in caso di incendi che interessano anche zone boschive caratterizzati da situazioni tipiche di interfaccia, ovvero in aree in cui esiste una stretta interconnessione tra strutture antropizzate e soprassuolo arboreo forestale, in quei luoghi geografici dove il sistema urbano e quello rurale forestale vengono a contatto e pertanto sono prevalenti la salvaguardia di vite umane e di infrastrutture civili, il personale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco assume la direzione ed il coordinamento delle operazioni di soccorso, acquisendo fondamentale importanza il contrasto a situazioni di rischio elevato per la popolazione.
Sin dal 2011 i VVF hanno formato i DOS/ROS che potranno meglio coordinarsi con il personale addetto all'aereocooperazione del Dipartimento di Prozione Civile Nazionale.

3.1.10 Il ruolo delle amministrazioni delegate

Le Province e le Comunità Montane sono delegate all'attività AIB dall'articolo 2 della L.R. 11/96 e ss.mm.ii.

Tra i diversi compiti assegnati agli Enti Delegati ve ne sono alcuni che interessano la materia dell'antincendio boschivo sia nella parte concernente le attività di prevenzione e sia in quella che interessa la lotta attiva. Essi sono:
- la cura e manutenzione dei rimboschimenti e dei boschi del Demanio Pubblico;
- la manutenzione della viabilità di servizio forestale;
- la ricostituzione dei boschi percorsi dal fuoco ed il ripristino delle piste interne di

fonte: http://burc.regione.campania.it

servizio aventi anche funzioni di viali parafuoco;
- la salvaguardia del patrimonio boschivo dagli incendi, sia attraverso l'adozione di tecniche selvicolturali e di impianto rispondenti allo scopo, sia con l'intervento nelle operazioni di spegnimento con proprio idoneo personale addestrato ed equipaggiato a norma di legge;
- l'azione di bonifica a seguito degli interventi dei mezzi aerei regionali e nazionali.

Detti Enti devono inoltre svolgere ogni opportuna azione per coinvolgere nella problematica della difesa dei boschi dagli incendi, i Comuni del proprio comprensorio ad alto rischio d'incendio.

Il contrasto attivo agli incendi boschivi deve essere obbligatoriamente effettuata da attività a terra sia in fase di spegnimento che di bonifica. L'utilizzo del mezzo aereo deve considerarsi come una misura estrema che deve essere sempre e comungne accompagnata da attività a terra. In particolare, se l'attività di bonifica è insufficiente viene vanificato qualsiasi sforzo profuso, anche l'intervento o gli interventi aerei effettuati, in quanto si assiste ad una rapida ripresa dell'incendio. Inoltre l'intervento a terra è essenziale qualora la copertura forestale presente sia molto fitta in quanto essa spesso ostacola l'arrivo al suolo di quantitativi sufficienti di acqua. A tale scopo la squadra o le squadre presenti devono essere in misura sufficiente per fronteggiare l'evento incendio.
Le squadre operative per la lotta attiva degli Enti Delegati sono composte da almeno 3 unità idraulico - forestali adeguatamente attrezzati e formati per la lotta attiva ed intervengono sugli eventi a seguito della segnalazione della Sala Operativa competente, concertando le azioni da porre in essere con le eventuali altre squadre intervenute.
In particolare, a seguito della richiesta da parte della UOD "Foreste" basata su una prospettiva programmatica di impiego di 1291 unità, valutate come esigenza necessaria di squadre sul territorio, gli Enti hanno comunicato il numero di unità idonee alla lotta attiva. La distribuzione degli uomini fra i diversi contesti territoriali ha tenuto in debito conto, già in fase preliminare, delle esigenze connesse alla boscosità dei diversi areali e la presenza o meno di altre strutture (Regionali o SMA) che potessero intervenire nella lotta attiva.
L'operatività delle squadre degli Enti Delegati è regolata sul periodo temporale previsto nel Decreto di Massima Pericolosità. In genere dopo la data di conclusione del periodo di massima pericolosità, il numero degli eventi tende a diminuire e pertanto sono sufficienti le squadre disponibili della Regione e della SMA Campania.
Le risorse finanziarie necessarie sono parametrate sul costo della manodopera, oltre che tutte le spese e gli investimenti necessari per l'utilizzo dei mezzi AIB e gli oneri per la sicurezza ed esse sono da reperire sui fondi ordinari posti al bilancio regionale 2014 per l'attività AIB integrati da una quota parte dei fondi del PAC.
Nel dettaglio, il costo complessivo per 1291 unità operative degli Enti Delegati, stimato sul numero di giornate che vanno dalla data di emissione del decreto di massima pericolosità e fino al 10 settembre, comprese le spese generali che non possono superare il 7% dell'assegnazione per ogni singolo Ente, è pari ad €9.166.150,00. Di tale importo €4.500.000,00 gravano sulle risorse di cui al capitolo di spesa 1242 della DG 52 06. La restante parte, pari ad €4.666.150,00 sulle risorse del Piano di Azione e Coesione. Tale disposizione è coerente con le finalità del PAC in quanto l'antincendio boschivo si connota come attività complementare in quanto consente:

- la difesa degli investimenti connessi alla forestazione;
- la difesa degli investimenti connessi alla bonifica montana;
- la tutela del patrimonio naturale regionale (forestale e faunistico);
- il presidio delle strutture ed infrastrutture presenti sul territorio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L’assegnazione delle unità agli Enti Delegati è stata effettuata, come nella passata stagione 2013, in relazione all’ampiezza del territorio, all’efficienza dei collegamenti ed alle unità regionali e SMA che già operano sul territorio e pertanto sono state privilegiate le aree del Salernitano più decentrate e per le quali manca altro supporto all’attività AIB.

Tabella 56 – Riparto risorse ordinarie AIB per gli Enti Delegati

Ente delegato	Operai – idraulico forestali degli Enti Delegati 2014 da impiegarsi per l’AIB 2014	Risorse ordinarie
Provincia di Avellino	26	90.627,42
Ufita	38	132.455,46
Terminio Cervialto	74	257.939,58
Partenio Vallo di Lauro e Baianese	70	243.996,90
Alta Irpinia	78	271.882,26
Provincia di Benevento	21	73.199,08
Fortore	42	146.398,14
Taburno	41	142.912,48
Titerno Alto Tammaro	53	184.740,50
Provincia di Caserta	16	55.770,72
Matese	60	209.140,22
Monte Maggiore	21	73.199,06
Monte Santa Croce	23	80.170,40
Provincia di Napoli	58	202.168,86
Provincia di Salerno	24	83.656,08
Monti Lattari	41	142.912,46
Irno Solofrana	43	149.883,80
Calore Salernitano	85	296.281,96
Monti Picentini	58	202.168,86
Bussento Lambro e Mingardo	105	365.995,36
Gelbison e Cerviati	45	156.855,16
Tanagro Alto e Medio Sele	70	243.996,90
Alburni	67	233.539,90
Vallo di Diano	52	181.254,84
Alento Monte Stella	80	278.853,60
TOTALE	1291	4.500.000,00

La parte a carico delle risorse del Piano di Azione e Coesione (PAC) – III rimodulazione – per l’anno 2014 sono uguali a quelle stanziate nel 2013 per l’analoga attività AIB, ovvero ammontano ad €4.176.890,23,
In particolare la responsabilità della Sala operativa di Vallo della Lucania, gestita ed ubicata presso la Comunità Montana del Gelbison-Cerviati, è affidata allo UOD Servizio Territoriale Provinciale di Salerno, con l’adeguato supporto del Corpo Forestale dello Stato e la presenza di personale SMA Campania per la gestione del sistema DSS.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Gli Enti Delegati (figura 100) trasmetteranno alle UOD Servizi Territoriali Provinciali competenti per territorio le informazioni riguardanti le squadre attivate, con l'elenco dei nominativi, le turnazioni previste e la rispettiva collocazione territoriale.

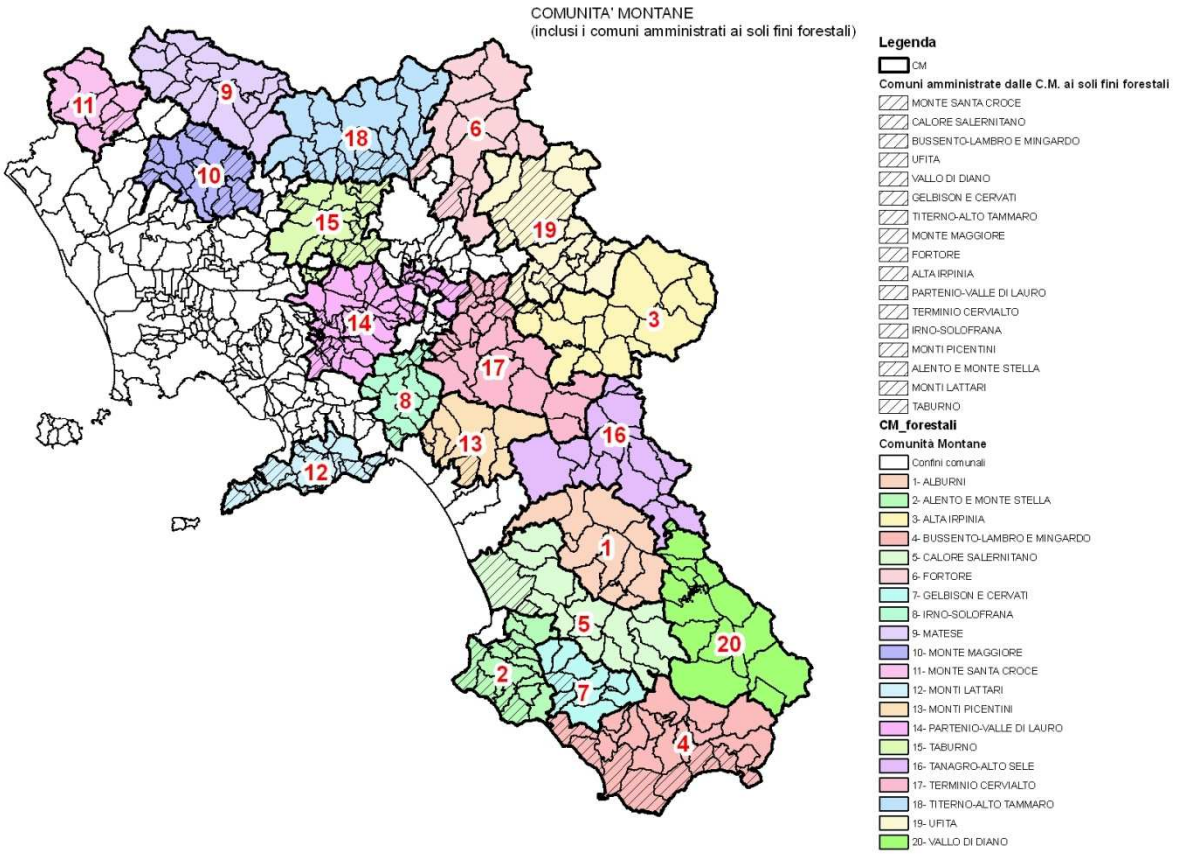


Figura 100 Cartografia Comunità montane

3.1.11 Riepilogo delle risorse umane disponibili ripartite per territorio per indice di pericolosità

Come appare dalla figura numero 19 del presente documento le aree regionali a maggior rischio per gli incendi boschivi sono:

- l'area napoletana per il forte carico antropico, soprattutto durate il periodo estivo, e per la notevole vulnerabilità degli ecosistemi forestali presenti. Inoltre la difficile percorribilità dei territori richiede una attenta valutazione del numero di squadre da utilizzare;
- l'area salernitana caratterizzata da un elevato valore degli ecosistemi forestali presenti e da una notevole presenza turistica soprattutto sulla fascia costiera. Inoltre l'attività AIB delle squadre regionali e di quelle SMA – Campania in gran parte è svolta nell'alto Salernitano mentre tutto il territorio afferente al Cilento è stato sempre presidiato dagli Enti delegati;
- L'area del Taburno e del Matese in quanto particolarmente vulnerabili per la composizione vegetazionale e per un uso del suolo non adeguatamente controllato.

Nella tabella 21 sono riportate le risorse umane complessive disponibili per l'antincendio boschivo – anno 2014, ripartite per territorio provinciale, rinviando la specifica organizzazione delle squadre e dei territori serviti alla programmazione provinciale che meglio potrà individuare gli elementi di vulnerabilità del territorio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 57 – risorse umane complessivamente necessarie

COT	Direzione Generale 52 06 Istruttori di Vigilanza AIB	Direzione Generale 52 06 Operai idraulici forestali	Direzione Generale 53 08 Istruttori di Vigilanza AIB	SMA Campania	EEDD	Totale
Mercogliano	31					
Sant'Angelo dei Lombardi	3	14				
Sub totale Avellino	34	14		35	286	369
Benevento	15					
Bucciano	1	9				
San Bartolomeo in Galdo	3					
San Salvatore Telesino		9				
Sub totale Benevento	19	18		18	157	212
Caserta	23					
Cellole	6					
Marzano Appio	16					
Sub totale Caserta	45			56	120	221
Camaldoli	24					
Licola	19					
Barano d'Ischia	4					
Torre del Greco	17					
Foresta di Roccarainola		14				
Foresta demaniale di Licola		15				
UOD "Foreste"	17					
UOD "Protezione Civile"			35			
Sub totale Napoli	81	29	35	78	58	281
Salerno	27					
Foce Sele	5					
Montesano sulla Marcellana	5					
Sub totale Salerno	37			75	670	782
Totale	216	61	35	262	1291	1865

3.1.12 Il ruolo dei Comuni

A questo punto è di primaria importanza il ruolo dei Comuni.
Considerato che il territorio comunale, durante la stagione estiva, può essere oggetto di eventi rilevanti, per l'incolumità pubblica, a seguito di incendi che possono svilupparsi nelle aree incolte o abbandonate, invase da sterpaglie ed arbusti che possono risultare di facile

fonte: http://burc.regione.campania.it

strumento di propagazione del fuoco, con il rischio di estendersi in attigue aree cespugliate, arborate, boscate od anche su terreni normalmente coltivati, nonché in eventuali strutture ed infrastrutture antropizzate poste all'interno o in prossimità delle predette aree, si suggerisce ai sindaci dei comuni campani (secondo la vigente normativa) di emanare apposita ordinanza di eliminazione di sterpaglie e di pulitura terreni al fine di prevenzione rischio d'incendi. Tale ordinanza dovrebbe contemplare per i concessionari di impianti esterni di GPL e gasolio, in serbatoi fissi, per uso domestico o commerciale, di mantenere sgombra e priva di vegetazione l'area circostante i serbatoi per un raggio non inferiore a m 5,00, fatte salve le disposizioni che impongono maggiori distanze. (Allegato 1 ordinanza tipo).

Con la Legge-Quadro 353/2000 (art. 10 comma 2) i comuni vengono investiti in toto nelle questioni legate alla tutela delle zone boscate e dei pascoli i cui soprassuoli siano stati percorsi dal fuoco. Con l'approvazione del piano AIB regionale decorre l'obbligo per i comuni di provvedere: all'apposizione di tutti i vincoli transitori previsti dalla legge, al censimento e all'istituzione e aggiornamento annuale del catasto delle aree percorse dal fuoco.

Segue per esteso il comma 2 dell'art. 10:

"2. I comuni provvedono, entro novanta giorni dalla data di approvazione del piano regionale di cui al comma 1 dell'articolo 3, a censire, tramite apposito catasto, i soprassuoli già percorsi dal fuoco nell'ultimo quinquennio, avvalendosi anche dei rilievi effettuati dal Corpo forestale dello Stato. Il catasto è aggiornato annualmente. L'elenco dei predetti soprassuoli deve essere esposto per trenta giorni all'albo pretorio comunale, per eventuali osservazioni. Decorso tale termine, i comuni valutano le osservazioni presentate ed approvano, entro i successivi sessanta giorni, gli elenchi definitivi e le relative perimetrazioni. É ammessa la revisione degli elenchi con la cancellazione delle prescrizioni relative ai divieti di cui al comma 1 solo dopo che siano trascorsi i periodi rispettivamente indicati, per ciascun divieto, dal medesimo comma 1."

I sindaci sono tenuti a redigere ed aggiornare i piani comunali di emergenza che dovranno tener conto prioritariamente delle strutture esposte al rischio di incendi di interfaccia, al fine della salvaguardia e dell'assistenza della popolazione.

Anche quest'anno, pertanto, sarà chiesto alle amministrazioni comunali di concorrere agli interventi da mettere in campo per la prevenzione ed i sindaci dovranno porre in essere ogni azione propulsiva affinché assicurino il rispetto delle norme per ridurre l'incendiabilità dei campi e dei boschi mediante anche il decespugliamento e l'asportazione dei residui colturali.

Il nucleo comunale di Protezione Civile, o in alternativa il comando della polizia locale, potrà essere contattato per la verifica di eventuali segnalazioni d'incendio da parte dalle Sale Operative competenti. In caso di presenza sul territorio di mezzi e personale utilizzabili per l'antincendio in zone rurali e d'interfaccia il Servizio Antincendio Boschivo in accordo con il DOS e/o ROS ne potrà richiedere la messa a disposizione per coadiuvare il personale operante nel contrasto attivo.

In caso di incendio di interfaccia il sindaco dovrà, come previsto dall'art. 15 comma 3 della Legge 225/92, predisporre l'evacuazione degli edifici e/o strutture in accordo con il ROS designato, nonché, individuare, comunicare e porre a disposizione ogni fonte utile di approvvigionamento idrico presente sul territorio comunale, anche per gli incendi boschivi, e predisporre eventualmente la logistica di supporto alle attività.

"3. Il sindaco è autorità comunale di protezione civile. Al verificarsi dell'emergenza nell'ambito del territorio comunale, il sindaco assume la direzione e il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite e provvede agli interventi necessari dandone immediata comunicazione al prefetto e al presidente della giunta regionale."

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.1.13 Il ruolo del Volontariato

Le Associazioni di Volontariato ed i Nuclei Comunali, censiti ed inseriti nel Registro del Volontariato di Protezione Civile, concorrono alle attività di contrasto e lotta attiva agli incendi su specifica attivazione della SORU o su richiesta del Sindaco del Comune interessato da incendio. Le attivazioni avvengono sulla scorta di apposita convenzione e in situazioni d'emergenza con modalità diverse a secondo delle specializzazioni, moduli operativi e DPI in dotazione.

I volontari impegnati nelle attività di spegnimento, in supporto al Servizio AIB regionale, operano sotto la direzione ed il coordinamento del DOS e/o ROS.

La dislocazione, i tempi e le modalità d'impiego dei volontari, da parte dell'UOD della DG 52 06, saranno concordati successivamente e in base alle adesioni raccolte.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. LA PREVISIONE

L'attività di previsione consiste nell'individuazione delle aree e dei periodi di rischio di incendio boschivo, nonché degli indici di pericolosità (art. 4, comma 1 della legge Quadro in materia di incendi boschivi, n. 353/2000), elaborati sulla base di variabili climatiche e vegetazionali, la cui applicazione è determinante per la pianificazione degli interventi di prevenzione e di spegnimento.
Per il miglioramento e la razionalizzazione dell'attività di prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi è fondamentale la buona conoscenza dei fattori predisponenti e delle cause determinanti l'incendio.
Per fattori predisponenti si intende l'insieme degli aspetti che favoriscono l'innesco di un incendio e la sua propagazione, ma non ne sono causa.
Possiamo classificare i fattori predisponenti l'incendio in due categorie principali:

a) fattori ambientali;
b) fattori antropici.

Tra i fattori ambientali possiamo distinguere:

1) fattori meteoclimatici;
2) fattori geomorfologici;
3) fattori vegetazionali;
4) fattori legati struttura o governo del bosco.

Tra i fattori antropici possiamo distinguere :

1) fattori legati alle attività produttive;
2) fattori legati alle attività turistico-ricreative;
3) fattori di conflittualità e di malcontento della popolazione o di singoli individui su questioni pubbliche o private (fattori socio-economici).

Le cause determinanti l'incendio, quelle cioè che innescano il fenomeno della combustione, in conformità del Regolamento CEE n° 8 04/94, vengono classificate secondo le seguenti categorie:

a) di origine naturale;
b) di origine involontaria;
c) di origine volontaria;
d) non classificata.

4.1 I FATTORI PREDISPONENTI

L'analisi delle cause predisponenti, richiesta esplicitamente dalla nuova legge quadro (art. 3, comma 3, lettera a), della L. 353/2000) rappresenta la prima fase nella pianificazione delle attività di prevenzione e difesa dagli incendi boschivi.
Prioritaria pertanto è la conduzione di indagini finalizzate alla conoscenza del fenomeno incendi, realizzate con il preciso scopo di definire il problema localmente, in modo da programmare specifiche attività di lotta preventiva al fuoco.
Lo studio delle cause predisponenti è finalizzato alla individuazione della pericolosità del fenomeno dell'area oggetto di pianificazione e, di conseguenza, per conoscere la propagazione e le difficoltà di contenimento degli incendi boschivi.
L'analisi dei fattori o delle variabili utilizzate deve riguardare in particolare:
fattori climatici (elaborazioni di dati di temperature, di umidità atmosferica e di velocità e direzione del vento);
fattori topografici (esposizione dei versanti, pendenza);
caratteristiche intrinseche della copertura vegetale (specie particolarmente infiammabili, presenza di lettiera secca, spessa e compatta, accumulo di materiale morto di diverse dimensioni);

fonte: http://burc.regione.campania.it

caratteristiche dei soprassuoli boschivi (composizione specifica, forma di governo e trattamento, continuità verticale ed orizzontale dei popolamenti, densità delle chiome, altezze dendrometriche e altezze di inserzione delle chiome);
aspetti selvicolturali (ridotti interventi selvicolturali, abbandono dei residui delle cure colturali).
In un bosco è presente una grande quantità di combustibile (la vegetazione) e di comburente (l'aria) ma un incendio può avvenire soltanto in presenza dell'innesco, cioè del dispositivo necessario a fornire energia calorica sufficiente ad iniziare la combustione.
Affinché abbia successo la reazione a catena, l'innesco dovrà avere una temperatura superiore alla temperatura di accensione del materiale vegetale e fornire ad esso un'adeguata quantità di calore così da portarlo alla temperatura di infiammabilità.
Lo scoppio di un incendio ha dunque inizio con l'innesco, assai difficilmente è di origini naturali, ma il suo progredire è influenzato da molteplici condizioni ambientali.
Gli elementi che incidono sulla diffusione del fuoco e propagazione degli incendi sono:
- la tipologia del combustibile;
- le condizioni meteorologiche;
- le condizioni orografiche.

In merito alla tipologia è possibile raggruppare i combustibili vegetali in due gruppi a seconda della velocità di combustione:
- combustibili rapidi che assumono un importanza strategica nella prima fase (erba, foglie secche, aghi di conifere, gli arbusti e le giovani piante resinose);
- combustibili lenti (ceppaie e tronchi di latifoglie).

In merito alle condizioni meteorologiche hanno particolare rilievo il vento, l'umidità e la temperatura.
Più forte è il vento e più veloce sarà la diffusione del fuoco, in quanto apporta aria, e quindi ossigeno, esso inoltre rimuove l'umidità atmosferica contribuendo all'essiccamento delle sostanze vegetali e predisponendole alla combustione.
Da non trascurare è poi la capacità del vento di trasportare le faville, minute particelle vegetali caratterizzate da combustione attiva, da una zona percorsa dal fuoco ad un'altra non ancora interessata dall'incendio.
I parametri che riguardano il vento, quali la velocità, la direzione, e le eventuali turbolenze, sono quindi di grande importanza sia agli effetti della diffusione del fuoco che nei riguardi della lotta all'incendio.
Allo scopo dell'estinzione è interessante ricordare che in genere, salvo particolari situazioni locali, i venti sono più deboli dalle ore 4 alle 7 del mattino. Infatti, quando il calore del sole riscalda il terreno l'aria che si trova in prossimità dello stesso si riscalda e sale dando origine a moti convettivi. Durante il giorno le correnti d'aria risalgono lungo le pendici mentre verso sera e durante la notte, col raffreddamento, le stesse correnti invertono la direzione e ridiscendono nelle valli.
L'umidità relativa dell'aria agisce sul tenore di quella che si trova nella vegetazione e nei tessuti morti influenzandone di conseguenza la infiammabilità e combustibilità, a tutti risulta evidente che materiale combustibile umido brucia con difficoltà.
La conoscenza delle variazioni del tasso di umidità stagionali e giornaliere sono quindi di grande importanza sia agli effetti della diffusione del fuoco che nei riguardi della lotta all'incendio.
Allo scopo della previsione del rischio incendi è importante monitorare le precipitazioni piovose sul territorio e la loro distribuzione stagionale, infatti a prolungati periodi di siccità corrispondono condizioni di maggiore pericolosità per l'espandersi degli incendi boschivi.
Allo scopo dell'estinzione, qualora le condizioni di sicurezza per il personale operante lo consentano, è in genere opportuno intensificare le operazioni di spegnimento di notte, quando è maggiore l'umidità atmosferica ed il fuoco brucia più lentamente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La temperatura dell'aria favorisce il preriscaldamento del combustibile ed accellera i processi di disidratazione dei materiali vegetali e quindi è anch'essa un parametro da considerare nella previsione e nella lotta agli incedi.
In merito ai fattori orografici un particolare risalto ha la pendenza del terreno che agisce favorevolmente sulla velocità di propagazione dell'incendio perché determina una corrente convettiva ascensionale che riscalda preventivamente la massa vegetale sovrastante predisponendola alla combustione. In condizioni normali il fuoco si svilupperà più rapidamente in salita che in discesa.
Sempre tra i fattori orografici possiamo comprendere tutti quegli ostacoli di varia natura: strade, muri, torrenti, fossi, viali parafuoco, sbancamenti, ecc. , in grado di frapporsi al propagarsi delle fiamme.
A conclusione si rileva che l'analisi e la valutazione dei parametri finora esposti risulta di particolare difficoltà dal momento che la complessa ed articolata struttura appenninica della nostra Regione fa si che si susseguano in ogni vallata, persino in ogni versante, componenti climatiche ed orografiche differenti che condizionano "a macchie di leopardo" la diffusione del fenomeno incendi.

4.2 LE CAUSE DETERMINANTI GLI INCENDI BOSCHIVI

L'analisi delle cause, a qualsiasi livello (regionale, provinciale e comunale) consente di cogliere informazioni di particolare interesse ai fini della prevenzione, poiché fornisce uno spettro, più o meno dettagliato, delle motivazioni che determinano il fenomeno.
L'ambiente agro-forestale è da sempre oggetto del passaggio del fuoco spesso per cause legate a consuetudini del mondo rurale o ad abitudini di alcune categorie produttive che in quel mondo agiscono. Ma da alcuni anni vengono alla ribalta nuovi moventi, diversi tra loro e che a volte hanno poco a che fare con l'oggetto della devastazione. L'incendio boschivo diviene allora una forma di contestazione verso il singolo, verso un'amministrazione, verso una determinata scelta di pianificazione ambientale. Assume quindi i connotati di una manifestazione anonima del dissenso.

In alcuni casi inoltre, l'incendio va interpretato come un avvertimento, una forma di ricatto fino ad arrivare, ed è la condizione più devastante, a strumento per l'affermazione della propria esistenza o quale modalità per provocare un evento straordinario o parteciparvi.
L'incendio boschivo viene evidentemente percepito quasi come un non crimine o comunque come un delitto senza conseguenze per chi lo perpetra.
Va pertanto apprezzata l'introduzione nell'ordinamento penale dell'art. 423 bis " reato di incendio boschivo" e ad essa è auspicabile che segua l'intensificazione delle attività di intelligence e di repressione da parte di tutti gli organi preposti.
Un organico piano d'interventi, basato sulla conoscenza delle motivazioni, dovrebbe essere finalizzato ad agire sulle cause, più che a mitigare le conseguenze degli incendi.
Una diversa impostazione dell'attività di difesa, basata sulla prevenzione, non può quindi prescindere dalla analisi e conoscenza delle cause del fenomeno, a scala locale, per tentare di modificare i comportamenti che ne sono alla base. É indispensabile quindi disporre di indicazioni dettagliate in merito alle motivazioni che possono essere distinte all'interno di ogni tipologia di causa Le motivazioni individuate ed utilizzate ai fini del presente piano sono distinte in cinque tipi di causa e sono in numero di 42, e corrispondono alle motivazioni ufficialmente adottate dal CFS per la predisposizione delle statistiche annuali sulla base dell'elaborazione delle schede AIB , oggi sostituite dal *fascicolo territoriale*.
Una precedente lista di motivazioni, sempre dovuta al Corpo Forestale, distingueva, all'interno delle categorie, motivazioni definite come segue:
INCENDI NATURALI

fonte: http://burc.regione.campania.it

Si verificano molto raramente e sono causati da eventi propri della natura e quindi inevitabili quali:

- Fulmini. Gli incendi causati da fulmini si verificano prevalentemente nelle zone montane, nelle quali gli alberi conducono con facilità le scariche elettriche. I fulmini appiccano il fuoco al legno dell'albero o alla lettiera, spesso in zone impervie.
- Eruzioni vulcaniche. Gli incendi si originano quando la lava incandescente entra in contatto con la vegetazione infiammabile.

INCENDI COLPOSI O INVOLONTARI

Sono causati da comportamenti umani non finalizzati alla specifica volontà di arrecare danno. La colpa si configura quando si opera con negligenza, imprudenza o imperizia, spesso in violazione di norme e regolamenti.

Le cause colpose sono sintetizzate in tre gruppi, in ordine di rilevanza:

- Attività agricole e forestali
- Il fuoco viene largamente impiegato per bruciare le stoppie, per distruggere i residui vegetali provenienti da lavorazioni agricole e forestali, per rinnovare i pascoli e gli incolti.
- Purtroppo tali operazioni vengono effettuate in aree in cui le superfici agricole sono contigue a boschi ed incolti che costituiscono facile preda del fuoco e in periodi che, per ragioni climatiche, coincidono spesso con quelli di maggior rischio per gli incendi boschivi.
- Abbandono di mozziconi di sigarette e fiammiferi
- Cerini e mozziconi di sigarette abbandonati o lanciati imprudentemente lungo i sentieri, le piste forestali, le strade rotabili e le linee ferroviarie possono cadere sull'erba secca o altri residui vegetali presenti e provocare l'innesco del fuoco anche per effetto degli spostamenti d'aria provocati dai veicoli o dal vento.
- Attività ricreative e turistiche, lanci di petardi e razzi, uso di apparecchi di vario genere, bruciature di rifiuti in discariche abusive, cattiva manutenzione di elettrodotti.
- Una quota di incendi colposi si origina da bruciature di rifiuti in discariche abusive, eventualmente presenti in prossimità o all'interno delle aree boscate. Tali incendi possono interessare estese e significative aree boscate, con danni al paesaggio e all'equilibrio idrogeologico e problemi di ordine igienico e sanitario.

Sono compresi in questa classe anche gli incendi provocati da:

- scintille che si originano dall'attrito degli impianti frenanti dei treni sui binari;
- variazioni di tensione sulle linee elettriche o rottura e conseguente caduta al suolo di conduttori di impianti ad alta tensione.

INCENDI DOLOSI O VOLONTARI

Esprimono la deliberata volontà di arrecare danno al bosco e all'ambiente.

Le cause dolose sono sintetizzate in tre gruppi:

- Ricerca di un profitto

Spesso gli incendi dolosi derivano dalla previsione errata che le aree boscate distrutte dal fuoco possano essere utilizzate successivamente a vantaggio di interessi specifici, connessi alla speculazione edilizia, al bracconaggio, all'ampliamento della superficie agraria. In altri casi essi sono riconducibili alla prospettiva di creare occupazione nell'ambito delle attività di vigilanza antincendio, di spegnimento, di ricostituzione boschiva.

- Proteste e risentimenti

La seconda tipologia di motivazioni degli incendi dolosi comprende le manifestazioni di protesta e risentimento nei confronti di privati o della Pubblica Amministrazione e dei provvedimenti da essa adottati, quali l'istituzione di aree protette. In altri casi si

fonte: http://burc.regione.campania.it

tratta di azioni volte a deprezzare aree turistiche, o ancora da ricondurre a problemi comportamentali, quali la piromania e la mitomania.

- Cause dolose non definite

Le cause dolose non definite sono quelle riconducibili sicuramente ad atti volontari ma non classificabili con certezza secondo il fine perseguito dall'autore, per la mancanza di precisi ed oggettivi riscontri.

INCENDI DUBBI

Sono quelli per i quali non è possibile l'attribuzione certa di una causa.

Uno studio svolto dal Corpo Forestale dello Stato e dall'Università (Lovreglio R, Marciano A, Patrone A, Leone V (2012). Le motivazioni degli incendi boschivi in Italia: risultati preliminari di un'indagine pilota nelle Province a maggiore incidenza di incendi. Forest@ 9: 137-147.) sulle cause che alimentano il fenomeno incendi boschivi a livello nazionale conferma l'incidenza preminente della dolosità (circa il 60%). La percentuale degli incendi di origine colposa (circa 20%) e dubbie (circa 12%) in diminuzione.

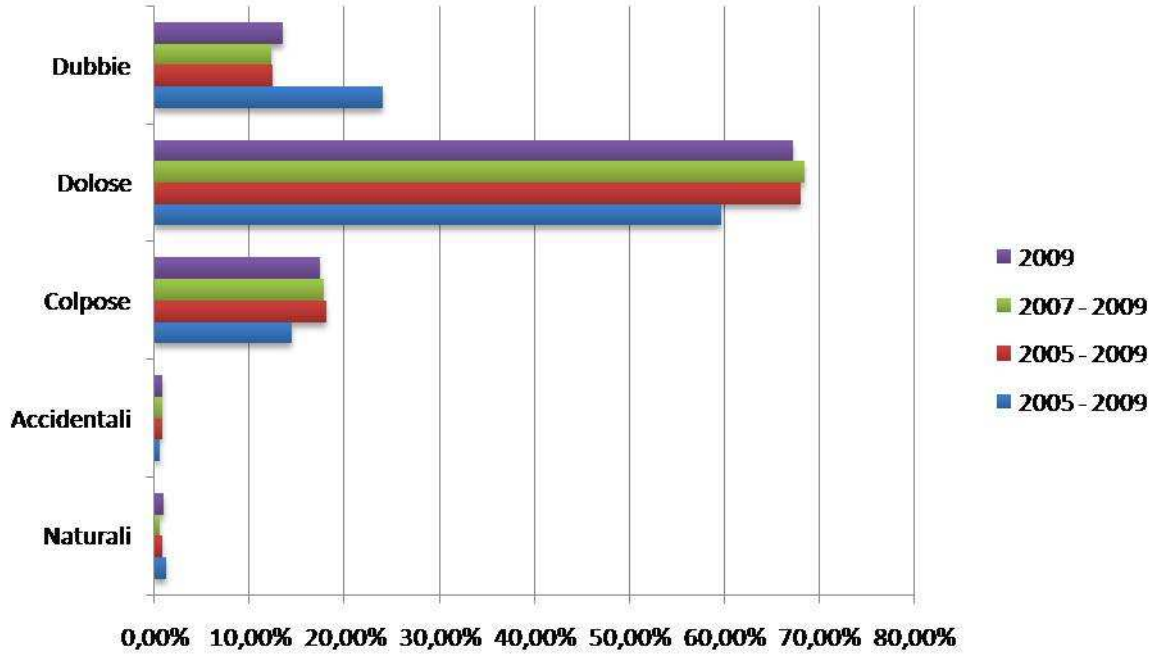


Figura 101 Cause incendi boschivi (Corpo Forestale dello Stato 2012)

Tra gli incendi dolosi la categoria prevalente (70,4%) è attribuibile alla ricerca di un profitto che si configura una volta su 4 nella creazione o rinnovazione del pascolo, 1 su 10 nella ricerca di vantaggi dall'attivazione degli incendi. Seguono nella medesima categoria motivazioni quali il recupero dei terreni agricoli a spese del bosco ed azioni riconducibili al bracconaggio. Assume un valore ragionevole, appena il 4,4% delle motivazione dolose, il dato ascrivibile alle questioni occupazionali degli operai idraulico forestali che venivano "tradizionalmente" individuati quali principali responsabili del fuoco nei boschi.
All'altra categoria della dolosità definita come quella delle manifestazioni, risentimenti insensibilità verso il bosco si ascrivono ragioni legate ad insoddisfazione, dissenso sociale, piromania (10,2% delle cause dolose) a conflitti o vendette tra proprietari(7,4%) ed a proteste contro i vincoli imposti nelle aree protette (3,5%).
Tra gli incendi colposi le cause prevalenti sono relative alle attività agricole e forestali (61,5% delle colpose) ed al famigerato mozzicone di sigaretta e fiammifero (22,5%).
Le cause che determinano gli incendi nella Regione Campania nell'anno 2014 risultano divergere significativamente da quelli che si rilevano nel resto d'Italia. Risultano infatti più

fonte: http://burc.regione.campania.it

elevate le cause afferenti alla categoria incendi di origine volontaria.
Dalla tabella 61 che segue si evidenzia una percentuale di incendi volontari pari a 48,9 a fronte di un dato nazionale pari al 60%. È evidente come in questo caso, al di là degli aspetti pure importanti legati alle attività di sensibilizzazione e di educazione ambientale, occorra un grande impegno nelle azioni di investigazione e di repressione necessarie per sradicare le molteplici ragioni che porta alcuni cittadini ad appiccare il fuoco sui propri territori.
Per quanto riguarda le altre cause di incendio Campania si osserva l'irrilevanza delle cause naturali e una maggiore incidenza delle cause non classificabile rispetto ai dati nazionali.
L'elevata incertezza nell'attribuzione delle cause spesso si riflette in dati statistici che, non evidenziando la reale natura del fenomeno, non forniscono quelle informazioni basilari per definire e organizzare gli interventi di difesa dagli incendi boschivi.

Tabella 58 - Cause di incendio boschivo in Regione Campania (Fonte Coordinamento Regionale C. F. S) (anno 2013)

Provincia	Naturale %	Involontaria %	Volontaria %	Dubbia %	Non classificabile %
AVELLINO	0	13,33	60	3,33	23,33
BENEVENTO	0	5,56	50	0	44,44
CASERTA	0	0	24,64	4,35	71,01
NAPOLI	0	2,56	15,38	2,56	79,49
SALERNO	0,61	3,68	65,03	1,84	28,83
CAMPANIA	0,31	3,76	48,9	2,51	44,51

4.2.1 Analisi delle cause determinanti gli incendi boschivi

L'analisi del fenomeno nell'area della regione Campania ha la finalità di verificare se il problema degli incendi in tempi più recenti abbia cambiato la sua matrice, oppure risulti ancora fortemente connesso alle attività svolte dall'uomo.
Dai dati del CFS è evidente che le cause dolose rimangono sempre quelle con il valore di percentuale troppo alto a fronte di valori nettamente più bassi relativi agli incendi dovuti a motivazioni colpose e accidentali. Gli incendi in cui non si è riusciti a identificare la natura della causa (eventi dubbi e non classificabili) conferma l'opportunità di migliorare la la fase di investigazione delle cause mediante tecniche d'indagine specifiche per una più precisa identificazione delle reali motivazioni che sono alla base del fenomeno.
Interessante è invece evidenziare che tra le motivazioni note sono state indicate quelle strettamente collegate all'attività pastorale (apertura, rinnovazione) e ad attività agricole e forestali per la bruciature dei residui vegetali.
Questi dati sottolineano la necessità di regolamentare attività agro-pastorali che evidentemente nel territorio campano sono svolte senza controllo e nella totale mancanza del rispetto delle norme specifiche.

4.3 LE AREE PERCORSE DAL FUOCO NEL 2013

La necessità di attivare e mantenere aggiornata una banca-dati relativa alle aree percorse annualmente è strettamente connessa al regime vincolistico previsto per le aree percorse dal fuoco dall'art.10 della L.353/2000 che sancisce esplicitamente la non modificabilità della destinazione d'uso, per almeno 15 anni, nelle zone boscate e nei pascoli percorsi dal fuoco.
Per dieci anni, nei soprassuoli percorsi dal fuoco, è anche vietata la realizzazione di edifici, strutture ed infrastrutture civili e produttive; per cinque anni sono altresì vietate le attività di rimboschimento ed ingegneria ambientale, salvo il caso di interventi urgenti di tutela.
Per dieci anni, infine, sono vietati pascolo e caccia nelle aree percorse.

fonte: http://burc.regione.campania.it

A fronte della necessità di controllare le aree sottoposte ai vincoli e, in particolar modo per le aree a parco, di seguire l'andamento dell'evoluzione naturalistica delle aree percorse, risulta indispensabile monitorare la situazione dei suoli percorsi dal fuoco mediante apposita cartografia.
Informazioni relative alle dimensioni del fenomeno e alla sua evoluzione nel tempo sono alla base di una pianificata ed efficace attività di prevenzione agli incendi boschivi sia nella fase di analisi del problema e della conseguente programmazione degli interventi che nella fase di recupero delle aree percorse e ripercorse dal fuoco.
Tali aree costituiscono le materiali perdite per la collettività in termini economici (valore del legname, immobilizzazione nell'uso dei suoli, ecc.), naturalistici (alterazione di popolamenti vegetali, perdita di specie e di habitat di particolare valore naturalistico, riduzione della difesa idrogeologica, ecc.), paesaggistici e sociali.
I dati relativi al numero di incendi ed alla superficie totale percorsa dal fuoco per comune nell'anno 2013 sono riportati nella sezione del presente Piano dedicata ai dati statistici provinciali.

4.3.1 Il catasto delle aree percorse realizzato dai Comuni

Dal 2000, in applicazione della Legge quadro 353/2000 in materia di prevenzione e lotta agli incendi, i Comuni sono tenuti a censire annualmente i terreni percorsi dal fuoco attraverso un apposito catasto, in modo da applicare con esattezza i vincoli del caso, che vanno dal divieto di modificare la destinazione d'uso dell'area per 15 anni, all'impossibilità di realizzare edifici, esercitare la caccia o la pastorizia, per un periodo di dieci anni.
La mappatura delle aree percorse rappresenta un'occasione per analizzare il fenomeno degli incendi boschivi in modo nuovo, offrendo una pluralità di chiavi di lettura che vanno dall'aspetto sanzionatorio a quello sociologico, fornendo nel contempo la possibilità di interventi differenziati e mirati in termini di informazione, prevenzione e repressione. Ma pochi comuni sembrano aver capito l'importanza di questa attività, con la conseguenza di un ritardo grave nella realizzazione di quello strumento che potrebbe arginare gli incendi dolosi in Italia.
Su 551 comuni della regione 38 non presentano superficie boscata, pari al 6,90% del totale. 437 comuni, nel 2013 possedevano il catasto boschivo istituito ed aggiornato (pari al 79,31% dei comuni, ma se calcoliamo i soli comuni con l'obbligo di istituzione si 85,19), 76 che presentavano istituito il catasto, ma non aggiornato (pari al 13,79% sul totale e il 14,81 di quelli con obbligo). I 38 comuni che non presentano superficie boscata rappresentano il 6,90% del totale.
Per l'anno 2012 la situazione dei comuni campani risultava la seguente:

Tabella 59 Situazione campana catasto incendi nel 2012

	Numero	%
Comuni con catasto istituito ed aggiornato	437	79,31
Comuni con catasto istituito e non aggiornato	76	13,79
Comuni senza superficie boscata	38	6,90
TOTALE	551	100,00

Per quanto riguarda il 2013 al momento non hanno i dati definitivi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.4 LE AREE A RISCHIO

4.4.1 AREE A RISCHIO DI INCENDIO BOSCHIVO RAPPRESENTATE CON APPOSITA CARTOGRAFIA TEMATICA AGGIORNATA CON L'INDICAZIONE DELLE TIPOLOGIE DI VEGETAZIONE PREVALENTI

Rispetto ai tipi vegetazionali la carta del rischio della regione Campania è stata elaborata secondo la classificazione riportata nella successiva tabella 60.

Tab. 60 - Classificazione del rischio per tipi vegetazionali

Peso del rischio	**Tipi vegetazionali** (Classi uso del suolo/vegetazione del Corine Land Cover livello IV della Regione Campania)			
1	Aree a ricolonizzazione naturale, codice corine 3.2.4		Colture protette orticole, frutticole e floricole, codice corine 2.1.2	Vigneti, frutteti, oliveti, agrumeti, arboricoltura da frutto codice corine 2.2.1, 2.2.2, 2.2.3
2	Boschi di latifoglie codice corine 3.1.1	Castagneti da frutto codice corine 3.1.1.4	Aree con vegetazione rada codice corine 3.3.3	Pioppeti, saliceti e altre latifoglie codice corine 3.1.1.6
3	Pascoli non utilizzati codice corine 3.2.4	Prati permanenti, e avvicendati codice corine 2.3	Aree a pascolo naturale codice corine 3.2.1	Erbai, cereali da granella associati a colture foraggere seminativi primaverili estivi, seminativi autunno vernini codice corine 2.1.1
4	Cespuglieti e arbusteti codice corine 3.2.3.1, 3.2.3.2	Aree a vegetazione sclerofilla codice corine 3.2.3	Boschi misti latifoglie e conifere codice corine 3.1.3	
5	Boschi di conifere codice corine 3.1.2	Aree a ricolonizzazione artificiale (Rimboschimenti) codice corine 3.1.2.5, 3.1.2.1		

fonte: http://burc.regione.campania.it

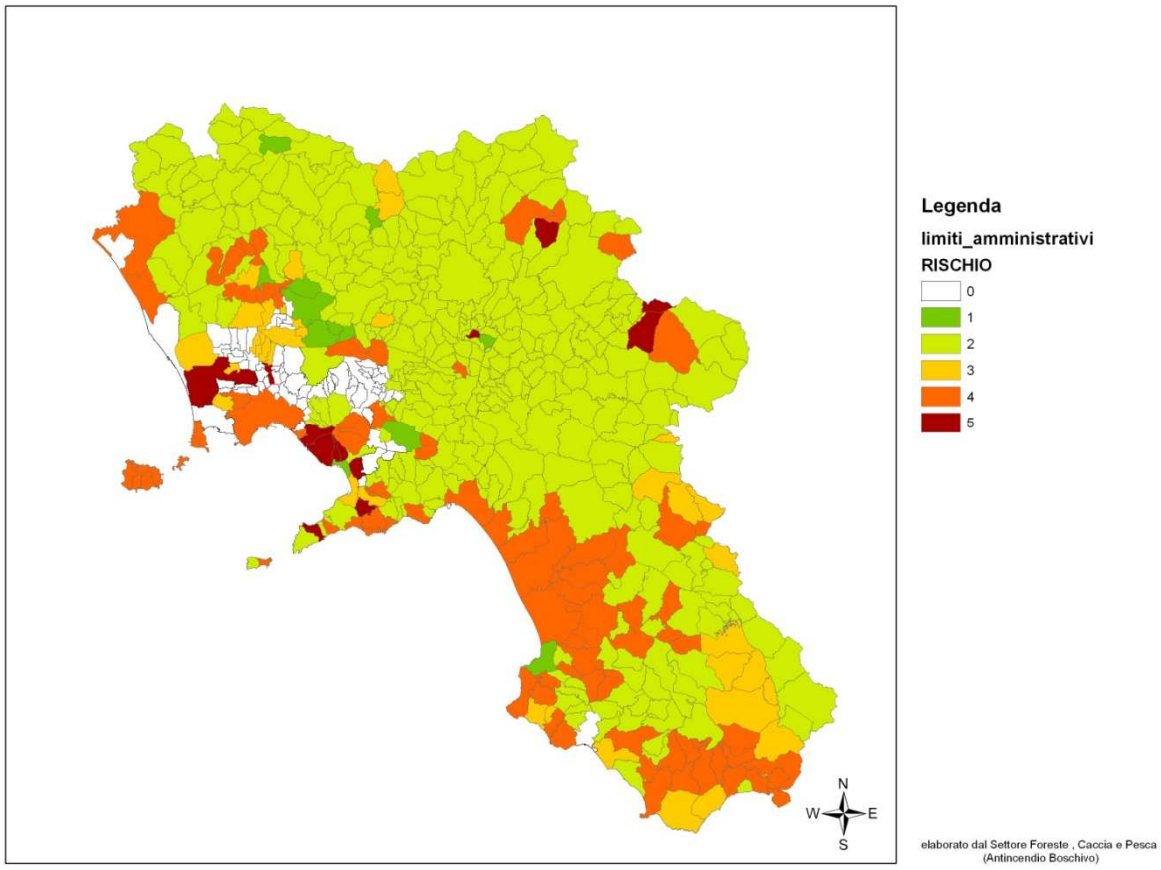


Fig. 102 - Carta del rischio incendio per tipi vegetazionali scala 1:500.000

Dal punto di vista vegetazionale le aree a maggior rischio in regione Campania sono territorialmente concentrate nelle aree costiere caratterizzate dalla maggiore presenza di conifere e più fortemente urbanizzate.

4.4.2 I PERIODI A RISCHIO DI INCENDIO BOSCHIVO CON INDICAZIONE DEI DATI ANEMOGRAFICI E DELL'ESPOSIZIONE AI VENTI E DATI PLUVIOMETRICI

I venti condizionano notevolmente la suscettività dei territori allo sviluppo di incendi : possono apportare comburente all'incendio, trasportare faville che possono innescare ulteriori focolai d'incendio, alterare l'umidità del combustibile, condizionare l'operatività dei mezzi aerei che per condizioni di sicurezza non possono operare in presenza di vento sostenuto in territori orograficamente difficili; soffiando sul mare possono limitare il rifornimento di acqua da parte dei mezzi aerei. I dati esposti nel paragrafo 2.1.1 confermano la presenza di sostenuti venti di scirocco che sottopongono le aree a rischio di rapido sviluppo degli incendi nei periodi da giugno ad ottobre.
Il livello di umidità del combustibile è naturalmente condizionato anche dal regime pluviometrico, che sfavorisce gli eventi e il loro propagarsi. I dati che seguono sono stati forniti dal servizio agrometeorologico della Regione Campania per le stazioni di Buccino, Buonabitacolo, Castelvenere, Forio d'Ischia, Giugliano, Guardia Sanframonti Policastro, Telese e Vitulazio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Come emerge nella figura 17 e nella tabella 9 il 2013 è stato un anno piuttosto piovoso, ben oltre il il già piovoso 2012 con precipitazioni oltre la media a maggio ed agosto che hanno ridotto il rischio per gli incendi boschivi.

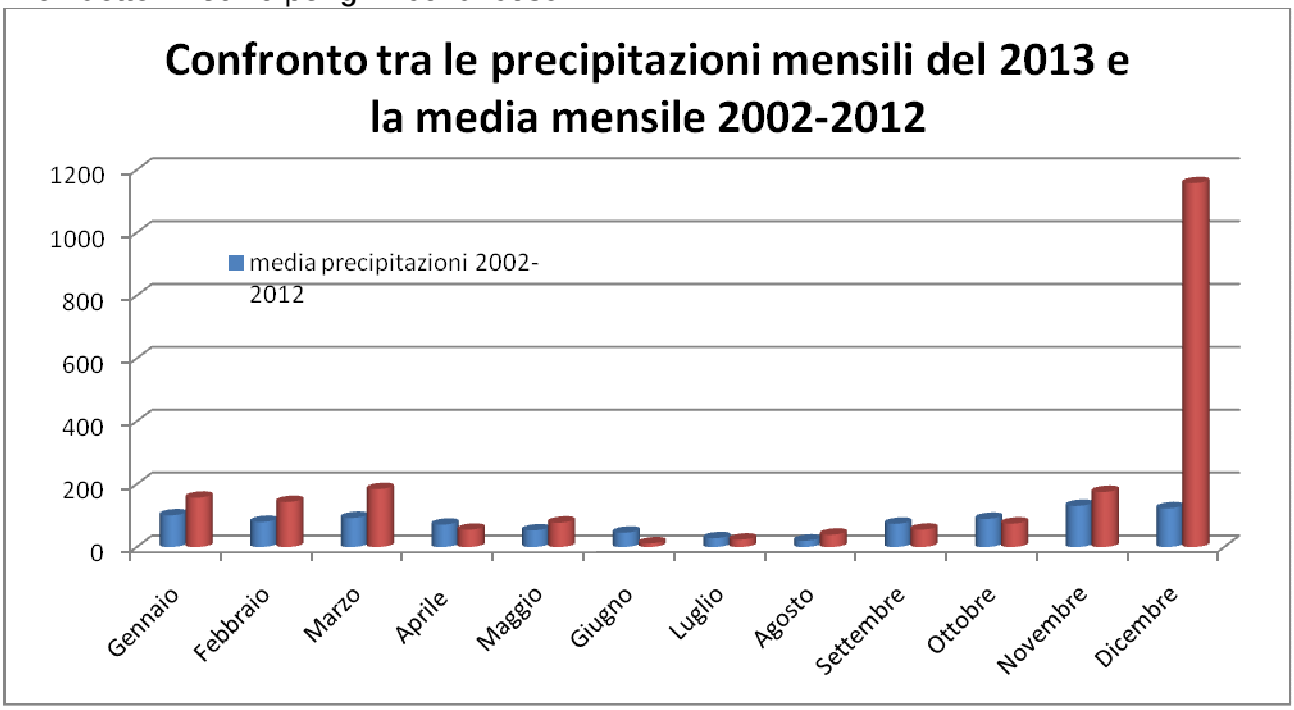


Fig. 103 – Confronto tra le precipitazioni mensili del 2013 e la media mensile 2002-2012

Tab. 61 – Distribuzione delle piogge durante l'anno 2013 confronta con la media storica delle precipitazioni (2002 – 2012)

mesi	**media precipitazioni 2002-2012 mm di pioggia**	**precipitazione 2013**
Gennaio	101,05	156,94
Febbraio	79,71	143,40
Marzo	92,82	184,24
Aprile	71,26	54,96
Maggio	52,89	77,70
Giugno	45,74	11,60
Luglio	28,30	23,62
Agosto	20,46	39,31
Settembre	74,11	55,17
Ottobre	89,81	74,74
Novembre	131,02	175,28
Dicembre	123,25	1157,58
Totali	910,43	2154,54

Dal confronto tra gli incendi avvenuti nel 2013 e la media degli eventi nel periodo 2002-2012 risulta che in tutti i mesi il numero d'incendi verificatisi sono molto al di sotto della norma (fig 104 e tabella 10).

fonte: http://burc.regione.campania.it

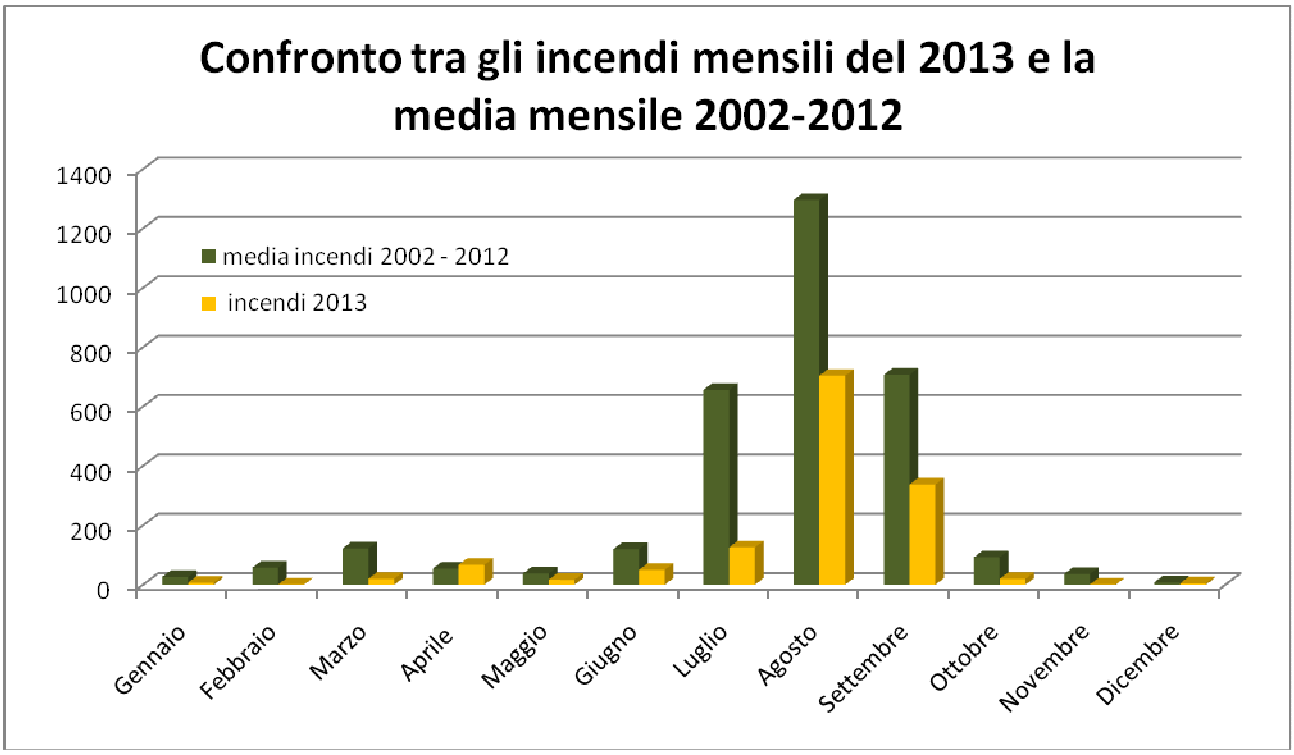


Fig. 104 – Confronto tra gli incendi mensili del 2013 e la media mensile 2002-2012

Tab. 62 – Distribuzione degli incendi per mese nel 2013 confronta con la media storica rilevata 2002 – 2012

mesi	**media incendi 2002 - 2012**	**incendi 2013**
Gennaio	27	7
Febbraio	58	1
Marzo	123	20
Aprile	54	67
Maggio	38	17
Giugno	120	50
Luglio	656	126
Agosto	1296	704
Settembre	708	338
Ottobre	93	20
Novembre	36	1
Dicembre	8	5
Totali	**3216**	**1356**

È utile porre a confronto l'andamento del numero d'incendi mensili con la distribuzione mensile delle precipitazioni 2013. Dalla figura che segue si vede chiaramente come i due fenomeni siano inversamente proporzionali tra loro (figura 105).

fonte: http://burc.regione.campania.it

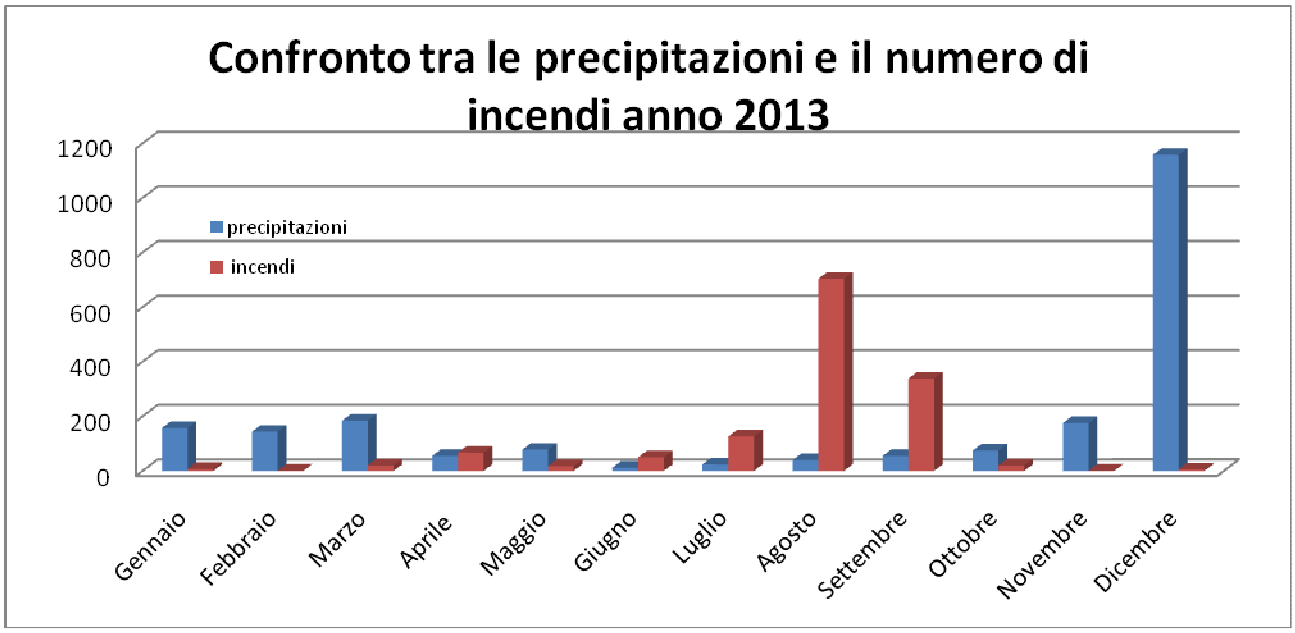


Fig. 105 – Confronto tra gli incendi mensili del 2013 e la precipitazione mensile 2013

4.4.3 GLI INDICI DI PERICOLOSITÀ FISSATI SU BASE QUANTITATIVA E SINOTTICA

Come evidenziato nel paragrafo 4.4.1 la carta vegetazionale da sola non può definire le variabili che interferiscono con l'innesco e lo sviluppo degli incendi boschivi. Data la natura multifattoriale degli incendi il sistema di supporto alle decisioni (DSS) elaborato dalla SMA - Campania, nell'ambito del progetto "Servizio regionale di controllo e monitoraggio del patrimonio boschivo campano per la prevenzione del rischio e il contrasto degli incendi con particolare riferimento alle aree ad elevato rischio idrogeologico" ha fornito un utile strumento di valutazione allo scopo di predire il comportamento dell'incendio e individuare le aree di maggior rischio con l'elaborazione degli indici di rischio statico e del rischio dinamico.
L'indice del rischio statico è desunto dall'interpolazione fra i seguenti livelli informativi:
Serie storica degli incendi;
Carta delle pendenze;
Altimetria;
Distanza dalle strade;
Centri abitati;
Carta delle esposizioni dei versanti;
Carta dell'uso del suolo e vegetazione;
Rete stradale e ferroviaria.

La carta del rischio di incendi statica ha lo scopo di predire il comportamento dell'incendio o di individuare le zone a maggior rischio; essa può fornire uno strumento di valutazione e di indirizzo in tema di pianificazione logistica delle risorse da allocare sul territorio, come barriere tagliafuoco, zone di acqua, ecc. Ulteriori applicazioni possono essere identificate in quei casi in cui il fuoco è volontariamente innescato per manipolare un certo tipo di vegetazione o per modificare le attitudini di un sito (Figura 106).

fonte: http://burc.regione.campania.it

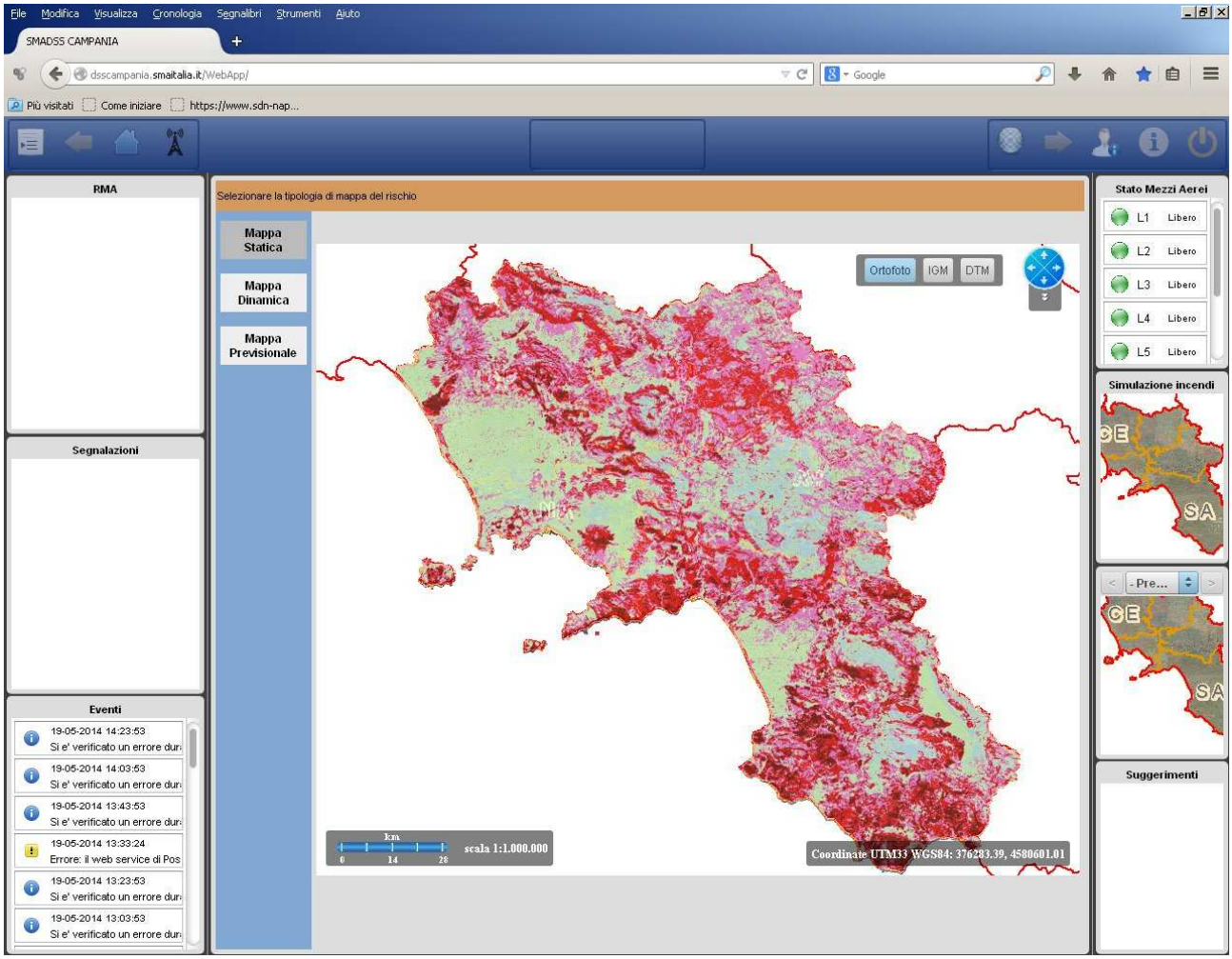


Fig. 106 - Carta del rischio statico

Tale carta, aggiornata annualmente, è di primaria importanza per la pianificazione logistica delle risorse umane e strumentali da allocare sul territorio durante il periodo di massima pericolosità ma anche nelle fase di realizzazione delle tradizionali fasce tagliafuoco o cesse verdi fino al più innovativo fuoco prescritto già attuato con discreto successo nel parco nazionale del Cilento e Vallo di Diano.
Per il calcolo del rischio statico i vari livelli informativi sono suddivisi in classi e pesi diversi come da riferimenti bibliografici. Di seguito sono riportati le tabelle con i relativi pesi dei fattori di rischio considerati.

Tab. 63 - Classificazione dei tipi vegetazionali con relativi pesi attribuiti.

Peso del rischio	**Tipi vegetazionali** (Classi uso del suolo/vegetazione del Corine Land Cover livello IV della Regione Campania)
1	Aree a ricolonizzazione naturale, pioppeti, saliceti e altre latifoglie
2	Boschi di latifoglie, Castagneti da frutto, aree con vegetazione rada
3	Pascoli non utilizzati, prati permanenti, aree a pascolo naturale

fonte: http://burc.regione.campania.it

4	Cespuglieti e arbusteti, aree a vegetazione sclerofilla, boschi misti latifoglie e conifere
5	Boschi di conifere, Aree a ricolonizzazione artificiale (Rimboschimenti)

Tab. 64 - Classificazione del tipo di pendenza con relativi pesi attribuiti (Cona et al., 2008)

Peso del rischio	**Range di valori per tipo di pendenza**
1	0-10°
2	10-30°
3	30-60°
4	60-90°

Tab. 65 - Classificazione del tipo di esposizione della pendice con relativi pesi attribuiti (Chiuvieco et al, 1994)

Peso del rischio	**Esposizione della pendice**
1	Nord
2	Nord-Ovest
3	Nord-Est
4	Sud, Ovest, Est
5	Sud-Ovest, Sud Est

Tab. 66 - Classificazione della distanza dalle strade con relativi pesi attribuiti (Benvenuti et al. 2002)

Peso del rischio	**Distanza dalle strade (m)**
1	<100
2	100-300
3	300-500
4	500-800
5	>800 m

È stato attribuito maggior rischio in caso di elevata distanza delle strade perché si è voluto considerare l'aspetto connesso alla difficoltà operativa a terra delle attività di spegnimento e al tempestivo raggiungimento l'incendio da parte delle squadre AIB, maggiore peso è attribuito a strade, super-strade e autostrade a scorrimento veloce e con notevoli volume di traffico veicolare.

Tab. 67 - Classificazione della distanza dalle abitazioni con relativi pesi attribuiti (Strino et al. 2007)

Peso del rischio	**Distanza dalle abitazioni (m)**
1	> 4000 m
2	3000 – 4000 m
3	2000 – 3000 m
4	1000 – 2000 m

fonte: http://burc.regione.campania.it

5	< 1000 m

L'indice del rischio dinamico è calcolato ogni ora dal sistema DSS ed è utilizzato come base per il calcolo del rischio complessivo delle priorità d'intervento che identifica ben 8 classi di priorità d'intervento attribuite automaticamente dal sistema ad ogni singolo evento.

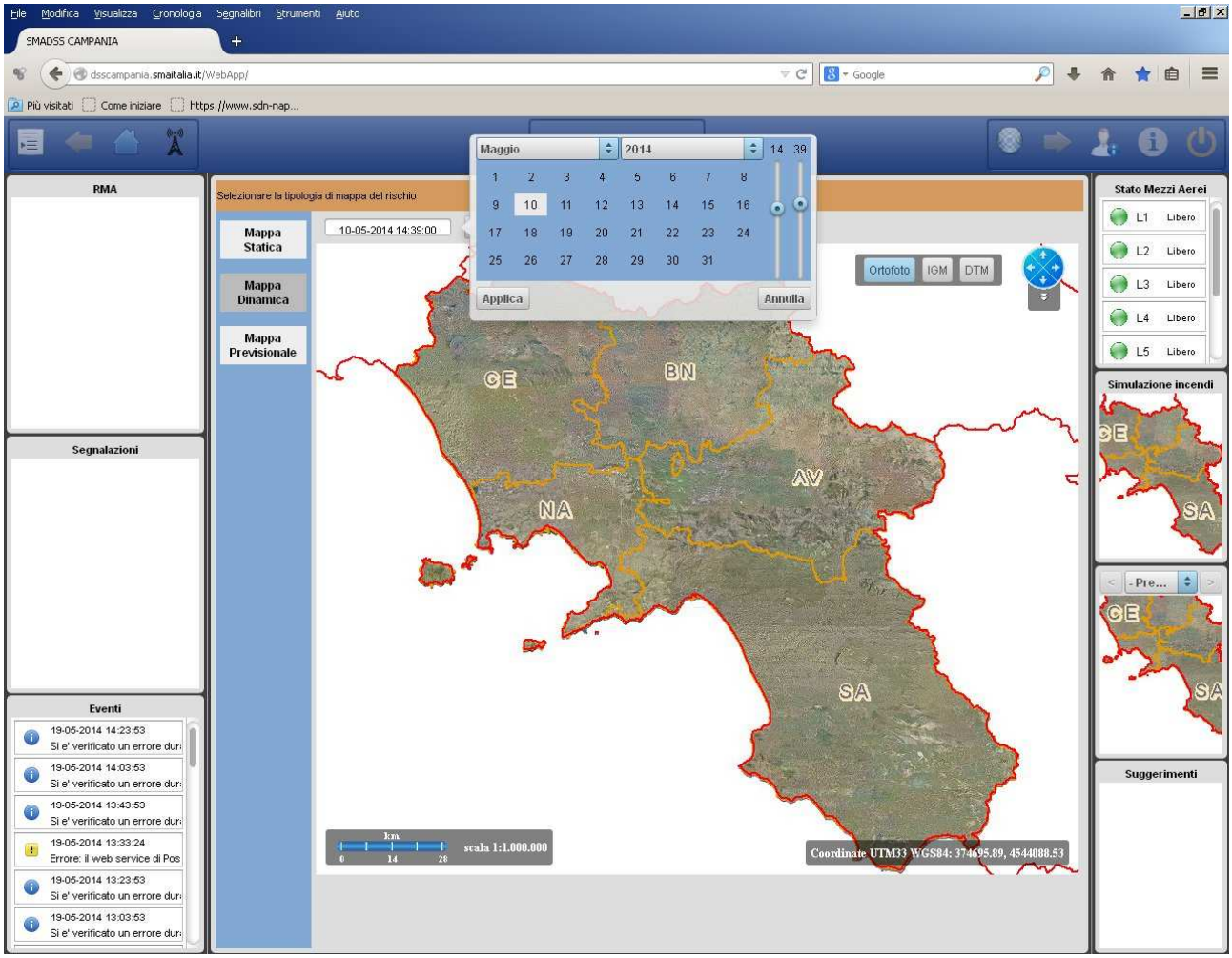


Figura 107 Schermata del DSS per il calcolo del rischio dinamico

Il rischio dinamico tiene conto di tutte quelle cause determinanti il processo di combustione, come velocità del vento, temperatura e umidità dell'aria, tipo ed umidità del combustibile, ecc. Questi parametri entrano nel indice di probabilità di accensione, cioè la probabilità che una fonte puntuale possa innescare un incendio. Questo indice, calcolato in automatico dal sistema DSS utilizza automaticamente una serie di tabelle stagionali per tale calcolo (temperatura/umidità relativa), basato anche; sull'uso di fattori correttivi (Rothermel 1983). Tale indice determina una serie di stati di allerta.
Nella tabella 16 sono riportati gli stati d'allerta e i relativi pesi.

Tab. 68 - Classificazione dello stato di allerta con relativi pesi attribuiti (Cona et al., 2008)

Peso del rischio	**Stato di allerta**
1	Preallerta
2	Allerta
3	Allarme

fonte: http://burc.regione.campania.it

4	Allarme estremo

L'indice complessivo di rischio, che tiene conto sia del rischio statico che dinamico, viene calcolato automaticamente dal sistema DSS, esso identifica le classi di priorità dell'intervento attribuito ad ogni singolo evento una volta inserita una segnalazione d'incendio.
Esso è espresso con la seguente formula:
indPr = . ∑ PesoV * (V – MinV)
V Є {Sa, P, Ep, Tv, Da, Ds}
l'intervallo dell'indice complessivo indPr risulta:
indPr Є [0 - 8]
PesoV = ((8 – 0) * PercentualeV)/ (MaxV - MinV)

Il peso delle variabili principali per il calcolo sono così considerate:

Tab. 69 – Variabili, range, percentuali e pesi utilizzati nel calcolo dell'indice complessivo di rischio

Variabile V	Nome	Min_V	Max_V	$Percentuale_V$	$Peso_V$
Sa	Stato di allerta	1	4	30%	0,80
P	Pendenza	1	4	10%	0,27
Ep	Esposizione pendice	1	5	5%	0,10
Tv	Tipo di vegetazione	1	5	15%	0,30
Da	Distanza abitazione	1	5	30%	0,60
Ds	Distanza strade	1	5	10%	0,20

Da tale calcolo è attribuito un valore a cui è associata una delle 8 classi di priorità d'intervento che il sistema DSS attribuisce ad ogni evento, identificate da un colore con il seguente ordine crescente di gravità: bianco, verde, rosa, giallo, arancione, rosso, fucsia, bordeaux. Le decisioni operative assunte nelle sale operative provinciali e centrali, anche in merito alla priorità d'intervento, dovranno essere assunte con il supporto delle informazioni del sistema DSS testè descritte.
A completamento del DSS la SMA- Campania ha integrato nel sistema due modelli di previsione: FIRE PARADOX e Fire Behaviour quale evoluzione del precedente modello di previsione FARSITE inserito nelle vecchie versioni.
Attualmente il sistema FIRE PARADOX consente la verifica sia nelle Sale Operative Provinciali che Regionale dell'evoluzione dell'incendio in relazione alle principali variabili climatiche, vegetazioni e geomorfologiche per la migliore dislocazione delle squadre a terra e per definire le strategie d'intervento con l'ausilio delle informazioni provenienti dai Direttori Operativi di Spegnimento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

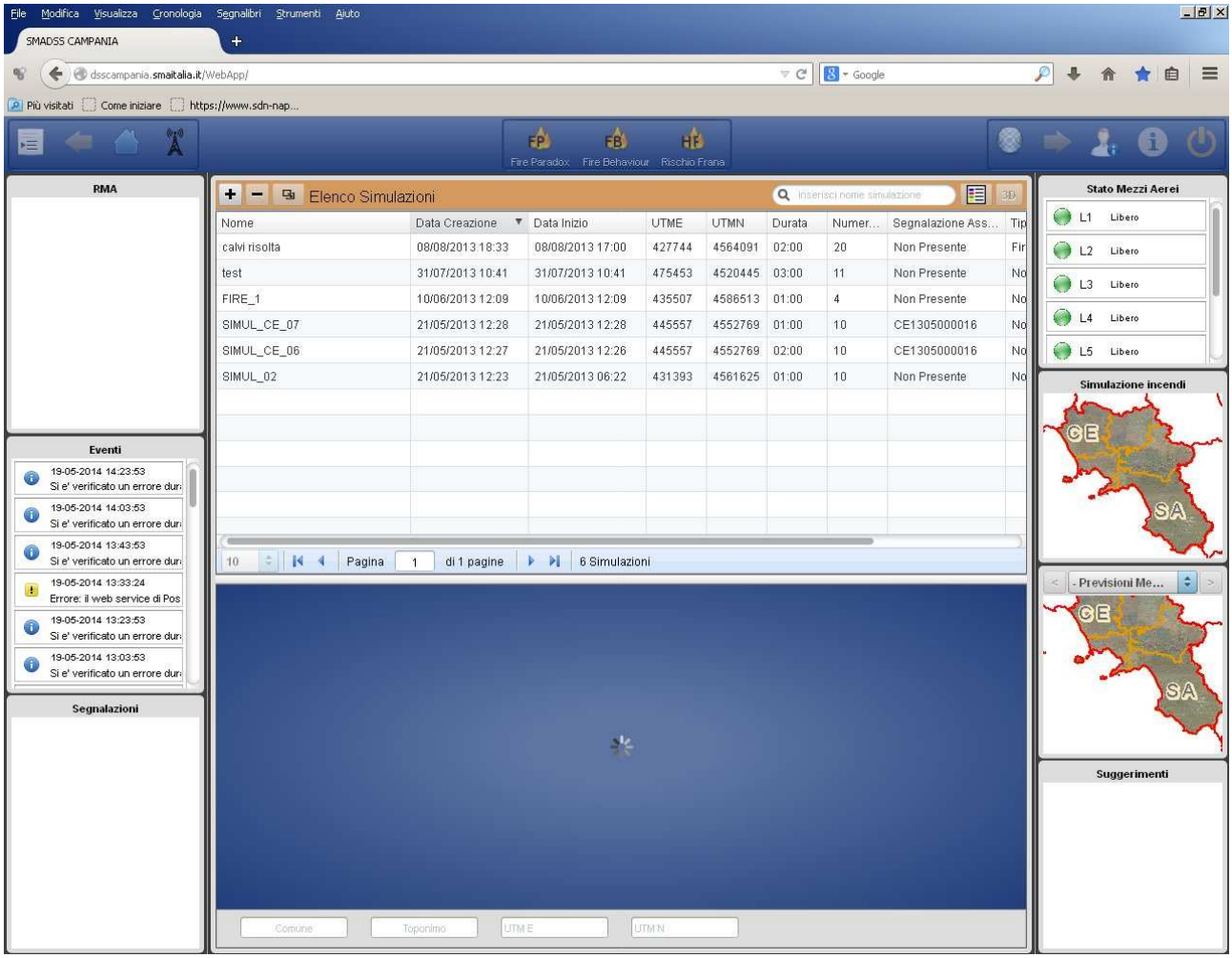


Figura 108 Schermata del DSS per i modelli di previsione

Ai **sistemi di previsione regionali** si affianca il sistema informativo Nazionale denominato, diramato dal Dipartimento di Protezione Civile Nazionale, **Ris.I.co** (Rischio incendi e coordinamento) che è in grado di fornire quotidianamente una serie di informazioni utili alla previsione ed alla gestione del rischio da incendio boschivo su **scala provinciale**.

Ris.I.co si basa sull'elaborazione di informazioni meteorologiche, orografiche e relative alla copertura e all'uso del suolo e fornisce mappe di rischio dinamico, aggiornate ogni tre ore, sulla velocità di propagazione potenziale e l'intensità del fronte delle fiamme, individuando quelle aree in cui l'innesco del fuoco può degenerare in un vero e proprio incendio boschivo.

Un importante contributo alla conoscenza del fenomeno degli incendi boschivi a **livello europeo** viene fornito dalla Commissione europea, tramite il Centro Comune di Ricerca di Ispra (JRC) nel quadro **dell'European Forest Fire Information Sistem (EFFIS)**. Il Centro svolge principalmente tre attività:

- la valutazione rapida del danno via satellite (EFFIS Fire Danger Forecast);
- la valutazione giornaliera del rischio di incendio da uno a tre giorni;
- la raccolta di informazioni su tutti gli incendi verificatisi nell'Unione europea che interessano superfici superiori ai 25 ettari.

Tutte queste informazioni sono consultabili sul sito web dedicato (http://effis.jrc.it) che mostra la situazione del fuoco in tutta Europa, il numero degli incendi, l'estensione delle aree bruciate, la velocità di propagazione delle fiamme e le carte di pericolosità e previsione degli incendi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5 LA PREVENZIONE

L’andamento del fenomeno degli incendi boschivi in Campania testimonia la necessità di compiere un ulteriore sforzo per la difesa del patrimonio forestale e ambientale, delle infrastrutture e della popolazione. In generale appare necessario sviluppare ulteriori azioni finalizzate al raggiungimento di obiettivi specifici:

1. prevenzione degli incendi boschivi;
2. vincoli sulle aree bruciate, ricostituzione dei soprassuoli percorsi da incendi e interventi per la salvaguardia della pubblica incolumità.

1. Prevenzione degli incendi boschivi

La prevenzione degli incendi boschivi si esplica in azioni di tipo “attivo”, relative alle attività di educazione ambientale e a quelle di riduzione e controllo del combustibile, con effetti sulla probabilità di innesco e di propagazione del fuoco, attraverso l’attività selvicolturale ed interventi di fuoco prescritto, e di tipo “passivo”, che comprendono le attività per l’avvistamento/segnalazione dei focolai e per la predisposizione delle infrastrutture (viabilità, punti di rifornimento, rete radio di comunicazione, ecc.) e dei mezzi di lotta attiva (veicoli, aeromobili, ecc.).

Prevenzione attiva

Tra le principali attività di prevenzione rientrano l’informazione e l’educazione ambientale, che hanno lo scopo di sensibilizzare la popolazione sia nei confronti dei comportamenti che possono essere causa di incendio sia sul comportamento da tenere in presenza di questi eventi. Tale aspetto è particolarmente importante poiché la maggior parte degli incendi boschivi in Campania, così come nel resto d’Italia, sono causati dall’uomo, volontariamente o involontariamente. È inoltre da sottolineare che la popolazione può svolgere un ruolo fondamentale nella prevenzione, evitando di provocare incendi e contribuendo in modo diretto o indiretto alla estinzione.

Nel corso degli anni l’informazione e l’educazione nella prevenzione antincendio boschivo hanno acquisito un valore e una diffusione non trascurabili. L’importanza assunta da tali attività è ribadita anche dalla Legge n. 353/2000 (Legge-quadro in materia di incendi boschivi) che la inserisce a pieno titolo tra le attività finalizzate alla conservazione del patrimonio boscato (Giovannini e Marchi, 2005).

È inoltre di estrema importanza svolgere azioni finalizzate alla tutela della popolazione, attraverso l’informazione sui comportamenti di autoprotezione da tenere in presenza di incendi boschivi nelle aree di interfaccia, anche in considerazione dei tragici eventi avvenuti in diversi paesi dell’area mediterranea negli ultimi anni.

Per quanto attiene agli interventi selvicolturali è opportuno che nella programmazione annuale delle opere di forestazione e di gestione del patrimonio agro-forestale vengano considerati prioritari quelli effettuati nelle aree a maggiore rischio di innesco e propagazione del fuoco. In senso generale, è inoltre necessario che nella progettazione e organizzazione degli interventi selvicolturali si tenga conto del rischio di incendi e si mettano in pratica quindi tutte le azioni per il controllo del combustibile, con particolare riferimento alla riduzione della necromassa.

La prevenzione selvicolturale è un aspetto di grande importanza, visto che alle regioni è demandata anche la possibilità di concedere contributi ai proprietari privati per l’esecuzione di interventi selvicolturali finalizzati alla prevenzione, ma che determinano effetti di carattere più generale.

La gestione dei boschi, infatti, va oltre il problema specifico e assume rilevanza anche in tema di altri rischi ambientali (desertificazione, aumento di CO_2 in atmosfera, risorse idriche, perdita della biodiversità), con positive ricadute socio economiche che hanno un forte legame con il problema degli incendi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La gestione secondo i principi della selvicoltura sistemica, basata su interventi cauti, continui e capillari, rappresenta la strada da percorrere per favorire una maggiore efficienza complessiva dei sistemi forestali e, di conseguenza, una più elevata resistenza e resilienza anche nei confronti del fuoco.

In questa ottica tutti gli interventi finalizzati a esaltare la complessità strutturale e funzionale dei boschi, alla naturalizzazione dei rimboschimenti e al miglioramento dei cedui, si configurano anche come interventi di prevenzione. Per tali motivi queste azioni, che devono essere previste nel piano antincendi boschivi, non possono che scaturire dalla pianificazione forestale a diverso livello. Spetta quindi alla integrazione tra la pianificazione antincendi e quella forestale stabilire nelle diverse realtà le tipologie di interventi più appropriate.

Gli effetti di tali interventi non si limitano solo alla diminuzione di biomassa potenzialmente combustibile e a una maggiore resistenza alla infiammabilità dei popolamenti, ma determinano una minore facilità di propagazione del fuoco, una maggiore percorribilità del bosco e quindi una più facile estinzione, per cui si hanno minori danni e una più pronta ricostituzione del bosco.

Poiché, oltre alla macchia mediterranea, le formazioni maggiormente interessate dagli incendi sono i rimboschimenti e i boschi cedui, è opportuno far riferimento alla gestione di queste due tipologie forestali per evidenziare in quale misura e per quali effetti la gestione si coniughi con la prevenzione (Iovino et al., 2005).

Infine, tra gli interventi di prevenzione attiva va considerato l'uso del fuoco prescritto finalizzato alla riduzione del rischio di incendio e la tutela della biodiversità.

Prevenzione passiva

a. Interventi per il miglioramento del sistema organizzativo e di gestione degli eventi

Altro obiettivo è lo sviluppo di azioni volte al miglioramento dell'organizzazione e gestione del sistema decisionale e del sistema operativo di lotta attiva. È necessario consolidare e migliorare l'operatività potenziando la SOUP (Sala Operativa Unificata Permanente) regionale che coordina gli interventi di tutti i mezzi aerei a disposizione per l'avvistamento e l'intervento sul fuoco, richiede l'intervento di mezzi aerei nazionali, valuta le priorità in caso di concomitanza di richiesta da parte delle sale provinciali e coordina qualsiasi tipo di intervento legato al contrasto agli incendi boschivi di rilevanza regionale. Le SOUP provinciali hanno piena autonomia nella predisposizione degli interventi di prevenzione e lotta, ove non in contrasto con i compiti della Sala regionale, svolgono svariate funzioni tra cui il coordinamento delle attività delle squadre operative e dei mezzi terrestri, occorre quindi favorire il loro coordinamento e dotarle delle attrezzature necessarie per la corretta gestione contemporanea dei numerosi eventi che si verificano in certi periodi dell'anno.

Per consolidarne e migliorarne l'operatività a livello regionale o provinciale (COT, Centri Operativi Territoriali e COL, Centri Operativi Locali, SMA-Campania, Sala Operativa Regionale) è necessario:

- agire sui livelli di collaborazione con il Corpo Forestale dello Stato, i Vigili del Fuoco e le associazioni di volontariato;
- migliorare lo scambio di informazioni tra i vari livelli decisionali coinvolti, compresi quelli nazionali, attraverso le SOUP;
- riesaminare la distribuzione territoriale delle risorse disponibili;
- completare e implementare la formazione e l'addestramento del personale per innalzarne le capacità operative e migliorare l'integrazione delle risorse umane impiegate sui singoli eventi;
- riesaminare la consistenza e l'efficienza delle attrezzature, dei mezzi e dei DPI e predisporre un programma di aggiornamento/miglioramento.

b. Valutazione e analisi delle infrastrutture e dei mezzi di prevenzione e lotta attiva

fonte: http://burc.regione.campania.it

Di fondamentale importanza è la predisposizione di un sistema di avvistamento/segnalazione efficiente in grado di garantire il contenimento dei tempi di risposta dei mezzi di estinzione, in modo da affrontare gli incendi prima che assumano dimensioni difficilmente controllabili. In tal senso è indispensabile disporre di una rete radio efficiente. È altresì importante conoscere e programmare l'eventuale potenziamento delle strutture e infrastrutture di supporto all'attività AIB, quali gli invasi e i punti per l'approvvigionamento idrico dei mezzi terrestri, i viali e le fasce parafuoco, la viabilità di servizio, le elisuperfici e le basi operative.

2. Vincoli sulle aree bruciate, ricostituzione dei soprassuoli percorsi da incendi e interventi per la salvaguardia della pubblica incolumità

La normativa nazionale (L. 353/2000, capo II, art. 10, commi 1 e 2) impone alcuni vincoli e divieti sulle aree percorse da incendio che indirizzano e limitano le possibili attività per la ricostituzione dei soprassuoli. Tra i vari obblighi c'è quello del rilevamento delle superfici boscate percorse da incendio; questa è un'attività particolarmente importante sia sul piano ambientale che su quello normativo. Le finalità del rilievo possono essere diverse e comprendono aspetti legati alla necessità di disporre di dati statistici a livello locale, regionale e nazionale. Particolarmente impegnativa è poi la predisposizione da parte dei comuni di un catasto degli incendi, la loro localizzazione e relativa perimetrazione, al fine di apporre il vincolo quindicennale al mutamento di destinazione di uso del suolo e il vincolo decennale di inedificabilità, di pascolo e di caccia. In tal senso è necessario che a livello regionale si svolgano delle azioni di supporto a tale attività, come l'indicazione di metodologie per la definizione delle modalità operative per la perimetrazione delle aree percorse dal fuoco, al fine di agevolarne la costituzione e l'aggiornamento.

Per quanto attiene poi agli interventi di ricostituzione dei soprassuoli, possono essere attuate attività di rimboschimento e di ingegneria naturalistica con fondi pubblici nei primi cinque anni, solo dove siano presenti documentate situazioni di dissesto idrogeologico e nelle situazioni in cui sia urgente un intervento per la tutela di particolari valori ambientali e paesaggistici, ottenute le autorizzazioni da parte delle competenti autorità. Tali attività devono essere sicuramente attivate dove ci siano manifesti rischi per la pubblica incolumità o a tutela di insediamenti abitativi, produttivi o di infrastrutture. Nella realizzazione di questi interventi si dovrebbe prevedere l'impiego del materiale rimasto in loco dopo il passaggio del fuoco, sia esso vegetale o lapideo.

Dove si voglia procedere a effettuare interventi di ripristino senza contributi pubblici in proprietà private percorse da incendio, è necessario valutare sia gli aspetti ecologici legati agli effetti del fuoco sia le strategie di ricostituzione per via naturale, non escludendo comunque un'analisi economica (es. la stima del mancato reddito in caso di utilizzazione anticipata o per deterioramento della qualità tecnologica del legname).

La ricostituzione e il ripristino dei boschi percorsi dal fuoco è comunque un problema molto delicato perché riguarda l'interazione fra molteplici fattori. Molto spesso la migliore strategia si basa sul sostegno dei meccanismi naturali di recupero. Sul piano operativo si possono seguire tre strade:

- il non intervento;
- interventi a sostegno delle dinamiche naturali;
- il rimboschimento artificiale posticipato.

La prima opzione (non intervento) consiste nel lasciare alla libera evoluzione il soprassuolo dopo il passaggio del fuoco. Questo vuol dire proteggerlo da altri eventi perturbativi, quali il pascolo e il ritorno del fuoco. In pratica, si opta per una forma di gestione passiva integrata da una attenta attività di monitoraggio delle dinamiche evolutive. Questa opzione appare la più indicata quando:

- la stazione non presenta pendenze accentuate e suoli poco erodibili;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- il tipo di vegetazione interessata dall'incendio è rappresentata dalla macchia mediterranea;
- l'incendio è stato di bassa intensità, per cui le piante hanno subìto danni ridotti alle chiome e il suolo a subito ridotte alterazioni chimico-fisiche;
- il fuoco si è sviluppato su superfici limitate o frastagliate, tali da assumere un elevato rapporto perimetro-superficie.

La seconda opzione si concretizza sostanzialmente con interventi colturali finalizzati a favorire l'insediamento e/o lo sviluppo della rinnovazione delle specie arboree.

Conseguentemente le tecniche per il recupero per via naturale dei soprassuoli percorsi dal fuoco seguiranno due strategie diverse in relazione alla composizione specifica e alla forma di governo del bosco prima dell'evento.

Nel caso dei cedui, il passaggio del fuoco può agire come una ceduazione e la rinnovazione delle specie presenti avviene normalmente alla ripresa vegetativa.

In generale, il taglio dei polloni morti e, ove necessario, la succisione o la tramarratura sono le operazioni che vengono tradizionalmente consigliate per favorire il ripristino della vitalità delle ceppaie assecondando l'emissione di polloni proventizi. Tali operazioni devono essere realizzate in modo sollecito e al di fuori dei regolamenti forestali.

Per quanto riguarda le matricine non uccise dal fuoco, è utile rilasciarne sempre il maggior numero possibile, non solo per favorire la disseminazione, ma anche per conservare habitat indispensabili per la fauna, soprattutto gli uccelli, che possono a loro volta favorire la dispersione del seme. A tal fine, se non vi sono rischi particolari per l'incolumità di eventuali visitatori, può essere utile lasciare in piedi grossi esemplari o gruppetti di polloni anche gravemente danneggiati dal fuoco.

Inoltre, la valutazione delle possibilità di sopravvivenza è particolarmente utile per dimensionare gli interventi di recupero in soprassuoli cedui già interessati da avviamento a fustaia. In questi casi interventi andanti di riceppatura troppo tempestivi rischiano di azzerare situazioni che invece, sulla base di una valutazione più attenta e meno affrettata, potrebbero rivelare la possibilità di conservare il soprassuolo in modo da salvaguardare anche gli investimenti già effettuati.

Un caso particolare è costituito dai cedui di castagno, dove la mortalità in tempi successivi all'incendio, causata dagli effetti postumi delle scottature, è un fenomeno abbastanza comune. Per questo motivo, soprattutto quando il ceduo prima dell'incendio è in buone condizioni di fertilità e struttura e la maggior parte dei polloni appare danneggiata, il taglio raso di tutto il soprassuolo prima che riemergano i nuovi ricacci può risultare l'opzione migliore.

Per le fustaie, la ricostituzione per via naturale può essere agevolata attraverso diverse strategie operative in relazione alla o alle specie presenti. Per esempio, la rinnovazione naturale del pino d'Aleppo e del pino marittimo è particolarmente favorita dal passaggio del fuoco. Il pino d'Aleppo ha coni serotini e costituisce delle vere e proprie banche di seme sulla chioma (Saracino e Leone, 1991). I coni del pino marittimo non sono serotini (sebbene non si escludano popolazioni italiane con piante serotine), ma si aprono gradualmente durante il periodo estivo. Inoltre, il passaggio del fuoco facilita la rinnovazione di queste specie anche attraverso l'eliminazione della vegetazione concorrente.

La terza opzione da valutare, dove non è possibile attendere i tempi della ricostituzione naturale, magari a fronte di un interesse legato ad altre attività economiche (es. attività turistiche), è costituito dall'impianto artificiale. Generalmente si tratta di interventi molto onerosi che necessitano anche della predisposizione di un piano colturale per almeno 5-10 anni, al fine di garantire l'affermazione dell'impianto. In tale piano devono essere previsti tutti gli interventi di normale manutenzione, quali il risarcimento, controllo delle erbacee ed arbustive concorrenti ed un eventuale primo diradamento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tutte le attività previste, troveranno puntuale applicazione di dettaglio nel piano antincendio annuale, predisposto ai sensi della L. 353/2000.

In sintesi, le misure previste per l'attuazione di questa azione sono:

- creazione dell'inventario delle superfici boscate percorse da incendio;
- creazione dell'inventario delle strutture ed infrastrutture antincendio;
- creazione della carta del rischio di incendi boschivi;
- aggiornamento annuale del Piano pluriennale regionale antincendi boschivi conforme alla legge quadro n. 353/2000;
- realizzazione di opere di prevenzione colturale e di strutture e infrastrutture antincendio;
- ripulitura delle discariche (margini stradali, alvei dei fiumi) durante la stagione estiva;
- interventi di miglioramento o ripristino delle aree boschive danneggiate dal fuoco o da agenti patogeni;
- realizzazione di opere pubbliche di salvaguardia idrogeologica nelle aree gravemente colpite da incendi boschivi conformemente all'Art.10 legge 353/2000;
- informazione e educazione ambientale in relazione alla prevenzione antincendio;
- dotazione delle squadre AIB dei dispositivi di sicurezza (DPI) e di macchine ed attrezzature;
- impiego di velivoli leggeri nelle attività di estinzione di incendi boschivi."

Stralcio dal Piano Forestale Generale 2009-2013

A tali azioni sono destinati gli interventi degli Enti Delegati e della Regione.

5.1 IL CONTRASTO ALLE AZIONI DETERMINANTI ANCHE SOLO POTENZIALMENTE IL RISCHIO D'INCENDI

5.1.1 Prescrizioni regionali

Non si riportano di seguito le prescrizioni regionali in quanto normate con il D. Lvo 152 del 2006 (codice dell'ambiente) i rifiuti vegetali, e le modifiche apportate con il Decreto Legge 24 giugno 2014, n. 91 e precisamente l'art. 14 comma 8, che si riporta integralmente, vieta tassativamente l'abbruciatura dei residui vegetali nei periodo di massima pericolosità e ne consente lo stesso, nella restante parte dell'anno in funzioni delle prescrizioni riportate.

"8. Al decreto legislativo n. 152 del 2006 e successive modificazioni, sono apportate le seguenti modificazioni: a) all'articolo 166, comma 4-bis, dopo le parole: «di concerto con il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali» sono inserite le seguenti: «e con il Ministro della salute»;

b) all'articolo 256-bis dopo il comma 6, è aggiunto il seguente:

«6-bis. Le disposizioni del presente articolo e dell'articolo 256 non si applicano al materiale agricolo e forestale derivante da sfalci, potature o ripuliture in loco nel caso di combustione in loco delle stesse. Di tale materiale è consentita la combustione in piccoli cumuli e in quantità giornaliere non superiori a tre metri steri per ettaro nelle aree, periodi e orari individuati con apposita ordinanza del Sindaco competente per territorio. Nei periodi di massimo rischio per gli incendi boschivi, dichiarati dalle Regioni, la combustione di residui vegetali agricoli e forestali è sempre vietata.»."

Tuttavia è opportuno far presente che in aree circoscritte e già opportunamente attrezzate, purchè ripulite da materiali infiammabili e preventivamente individuate dai Sindaci che ne assicurano la sorveglianza, è consentita l'accensione del fuoco, l'uso di fornelli a gas o elettrici, a carbone o a legna. Gli interessati cureranno in ogni caso lo spegnimento del fuoco prima di abbandonare dette aree.

Infine nel periodo di massima pericolosità nei boschi (e nei pascoli) sono vietate, le seguenti attività

- far brillare mine;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- usare apparecchi a fiamma od elettrici per tagliare metalli;
- usare motori, fornelli o inceneritori che producano faville e brace, fumare o compiere ogni altra operazione che possa creare comunque pericolo mediato o immediato d'incendio.

5.2 LA CONSISTENZA E LA LOCALIZZAZIONE DELLE VIE DI ACCESSO E DEI TRACCIATI SPARTIFUOCO NONCHÉ DI ADEGUATE FONTI DI APPROVVIGIONAMENTO IDRICO

5.2.1 Strade, piste e sentieri forestali

La viabilità forestale è finalizzata allo scopo di permettere l'accesso ai complessi forestali, e effettuare le operazioni selvicolturali e l'esbosco dei prodotti legnosi.
É dimostrato che la presenza di strade favorisce il fenomeno degli incendi, dovuto per la quasi totalità all'azione antropica. Questa rete viaria, però, è importante per favorire l'intervento del personale e dei mezzi antincendio nelle zone investite dal fuoco.
La presenza di una buona rete viabile consente di agevolare le operazioni di sorveglianza, indispensabili sia come deterrente nei confronti di malintenzionati, sia come attività di avvistamento e garantisce, in presenza di strutture operative ben organizzate, quella rapidità d'intervento necessaria all'attacco dell'incendio nella sua fase iniziale ed al suo rapido spegnimento.
Il facile accesso consente anche un veloce intervento dei mezzi di soccorso, in caso di infortunio del personale AIB, e permette a questo ed alle altre persone (escursionisti, gitanti, ecc.) presenti nell'area interessata dal fuoco di mettersi in salvo in caso di pericolo.
Sotto l'aspetto operativo la viabilità forestale ha una notevole importanza poiché agevola sia l'attacco al fronte di fuoco, che la successiva bonifica.
I vari tracciati che attraversano il bosco possono rappresentare anche le linee di sicurezza dalle quali far partire eventuali operazioni di controfuoco.
In particolari situazioni la rete viabile, costituendo un'interruzione della superficie boscata, rappresenta un ostacolo all'avanzamento del fuoco consentendo di isolare i comprensori, con conseguente riduzione dei danni.
La presenza di un'adeguata viabilità costituisce elemento essenziale per la funzionalità delle opere AIB (invasi, torrette, ripetitori, ecc.) in quanto ne garantisce l'accesso e ne agevola la manutenzione. In particolare, per quel che riguarda i punti di approvvigionamento idrico, la viabilità consente di ottimizzare i tempi di intervento e le operazioni di spegnimento.
In sintesi le funzioni della viabilità forestale ai fini AIB sono essenzialmente quattro:
- consente un rapido accesso agli uomini ed ai mezzi destinati all'attività di sorveglianza e di repressione, nonché ai mezzi di soccorso;
- consente agli uomini ed ai mezzi terrestri di esprimere la loro potenzialità operativa sia nelle attività di arresto, sia in quelle di bonifica;
- costituisce un'interruzione della vegetazione;
- consente di accedere alle opere di prevenzione ed alle infrastrutture specifiche per la lotta agli incendi boschivi.
A tal fine occorre effettuare interventi periodici di manutenzione della viabilità esistente, quali ad esempio: la pulizia delle cunette e dei tombini, volti al regolare smaltimento delle acque ed alla conservazione in buone condizioni del fondo stradale; la rimozione di eventuali ostacoli che impediscono l'accesso agli automezzi (tronchi o massi che ostruiscono la strada).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per le strade costruite in funzione antincendio e per quelle che servono le aree più sensibili, occorre prevederne la manutenzione ed il ripristino nel periodo antecedente a quello di “grave pericolosità”.
Anche i sentieri e le mulattiere rivestono una certa importanza ai fini antincendio.
I sentieri ancora presenti, spesso mantenuti in buono stato solo per finalità turistiche ed escursionistiche, non sempre risultano utilizzabili durante le azioni di prevenzione o spegnimento degli incendi boschivi.
Pertanto, va realizzato anche il riattamento delle antiche mulattiere e dei sentieri per facilitare l’accesso alle zone più impervie non servite da altra viabilità, con precedenza a quelle in cui maggiore è il rischio di incendio.
In ogni caso, dovendo realizzare ex-novo tratti di viabilità in funzione antincendio, occorre seguire 17 criteri abbastanza consolidati che si sintetizzano qui di seguito.
In particolari aree a rischio, dove sono presenti soprassuoli di pini mediterranei e/o formazioni a macchia, ai lati della viabilità possono essere realizzate delle fasce a minor densità di vegetazione, della larghezza di 15-20 metri su ogni lato, dove in caso di incendio il fronte di fiamma subisca una notevole riduzione di intensità e si possa intervenire con l'attacco diretto operando in sicurezza.
La larghezza complessiva della fascia può variare da 30 a 50 metri, in relazione al tipo di soprassuolo presente ed alla pendenza del terreno.
Tracciati di questo tipo, costituiti da una viabilità centrale e da fasce, poste ai lati, a minor densità di vegetazione, prendono il nome di viali parafuoco e saranno affrontati nel paragrafo successivo
In passato sulle zone cacuminali e lungo le linee di massima pendenza sono state realizzate le cosiddette cesse, cioè strisce prive di vegetazione, larghe 30-50 metri e difficilmente percorribili. Oggi si può pensare ad un mantenimento di opere di questo tipo solo dove sia possibile realizzarvi una viabilità interna che ne consenta la completa percorribilità agli automezzi AIB.
In tutti i casi, sia che si tratti di realizzazioni ex-novo o di adeguamento di strutture esistenti, occorre che questo tipo di opere sia dotato di idonee vie di fuga, che consentano al personale AIB di allontanarsi in caso di necessità.
Una proposta di classificazione della viabilità forestale ai fini della lotta agli incendi boschivi, sviluppata sulla base di criteri già elaborati porta a distinguere tre tipi di tracciato (Tab. 70):
- di Classe 1 - Tracciati a limitata percorribilità - consentono il transito di automezzi leggeri ad alta mobilità (automezzi di Classe1);
- di Classe2 - Tracciati a media percorribilità - consentono il transito di automezzi medi e leggeri (automezzi di Classe 1 e 2);
- di Classe 3 - Tracciati ad alta percorribilità - consentono il transito anche ad automezzi pesanti (automezzi di Classe 1, 2 e 3).

1

[7] **CALVANI G.[*] - MARCHI E.[*] - PIEGAI F.[*] - TESI[**]E.** 2000 - Funzioni, classificazione, caratteristiche e pianificazione della viabilità forestale per l'attività di antincendio boschivo - l'esperienza toscana. L’Italia Forestale Montana.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tab. 70 - Classificazione della viabilità forestale ai fini della lotta agli incendi boschivi e relativa corrispondenza con la classificazione della viabilità forestale ai fini delle utilizzazioni e con quella degli automezzi AIB che vi possono transitare

Tipo di tracciato AIB	Tipo di tracciato ai fini delle utilizzazioni	Automezzi AIB transitabili
Classe 1 -Tracciati a limitata percorribilità	**Piste trattorabili principali larghe meno di 2,5 m**	**Classe 1**
Classe 2 - Tracciati a media percorribilità	**Piste trattorabili principali larghe più di 2,5 m e strade trattorabili)**	**Classi 1e 2**
Classe 3 - Tracciati ad alta percorribilità	**Strade e piste camionabili**	**Classi 1, 2 e 3**

5.2.2 Viali tagliafuoco

I viali tagliafuoco sono spazi aperti creati appositamente nella vegetazione boschiva per rallentare la velocità e l'intensità del fuoco.

Essi possono essere distinti, in funzione delle loro caratteristiche progettuali e finalità, in passivi ed attivi.

Nel primo caso si tratta di corridoi molto ampi all'interno della copertura vegetale privi totalmente o quasi di vegetazione che consentono l'arresto totale e spontaneo del fronte di fiamma, ma producono un negativo impatto ambientale e paesaggistico, instabilità idrogeologica..

I viali tagliafuoco attivi, invece, non prevedono l'eliminazione completa della vegetazione arborea, ma solo diradamento e spalcature, la riduzione drastica della biomassa avviene solo a carico dello strato arbustivo del soprassuolo. Essi hanno lo scopo di rallentare l'incendio e di facilitare l'intervento delle squadre di spegnimento.

In Campania si adattano meglio i viali attivi che non presentano i problemi in precedenza indicati ma che richiedono l'intervento sul viale. É dunque necessario che le squadre conoscano esattamente la collocazione del viale e lo possano raggiungere agevolmente e con i mezzi necessari. Indispensabile è il collegamento dei viali con la rete viaria.

La scelta di aprire in una determinata area un viale parafuoco è frutto di una valutazione del rischio di incendio e dell'entità dei danni che può produrre. La sua progettazione è molto complessa e terrà conto di parametri climatici quali temperatura, umidità e venti, delle caratteristiche orografiche del luogo, delle caratteristiche della vegetazione intesa come quantità e quantità di combustibile e della riduzione della potenza del fronte di fiamma da ottenere.

Nel piano annuale di forestazione e bonifica montana, in particolare nella sezione dedicata agli interventi di tutela dei boschi dagli incendi, dovrà pertanto tenersi conto degli elementi progettuali richiamati ai fini della costruzione di nuovi viali. In merito alle caratteristiche costruttive gli enti delegati potranno scegliere tra le soluzioni che prevedono una copertura vegetale parziale dei viali finalizzata al contenimento della biomassa o tra quelle che invece contemplano l'apertura di una fascia centrale priva di vegetazione, utile al transito degli automezzi, e di due laterali parzialmente coperte.

Dovranno, inoltre, considerarsi interventi periodici di manutenzione volti al contenimento della biomassa combustibile al fine di mantenere inalterata la funzionalità operativa dei viali.

Il mantenimento dei viali parafuoco pone una seria problematica relativa al rapporto costi/benefici ed al loro impatto ambientale la dove si consideri che svolgono una qualche deterrenza solo nei confronti degli incendi non volontari ed innescati all'esterno del perimetro del complesso.

Realizzazione e dimensionamento

Ai fini della progettazione, si possono in ogni caso, osservare i seguenti criteri generali:

-superficie pari a 5/100 della superficie da proteggere;

-larghezza da 60 a 100 metri.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Un criterio di dimensionamento modulare, che consente di adottare ampiezza variabile, si basa sul calcolo della probabilità che un incendio, avente determinata intensità espressa in kWatt/metro, possa oltrepassare un parafuoco avente una data larghezza.
Dato corrente è in ogni caso quello della necessità di contenere la biomassa nei viali parafuoco entro valori dell'ordine di 250 gr/metro quadro fino a 500 gr gr/metro quadro.
Il contenimento della biomassa può essere ottenuto anche attraverso l'uso del pascolo, con opportuni interventi di turnazione e di calcolo del carico di bestiame.
Si sottolinea l'utilità della pratica del pascolo in funzione preventiva nel senso di attenuare i conflitti spesso violenti tra mondo della pastorizia e foresta, causa non ultima di molti incendi. D'altronde il pascolo in funzione preventiva è ufficialmente previsto nella vigente normativa (L. 353/2000).
Buone norme tecniche consentono di legare la larghezza del viale alla lunghezza attesa delle fiamme da arrestare secondo la semplice espressione:
*Larghezza = 1.5 - 2,5 *Lunghezza fiamme*
dove la lunghezza attesa delle fiamme si simula con l'uso degli strumenti di previsione di comportamento innanzi citati.

5.2.3 La rete dei punti d'acqua

La fenomenologia degli incendi boschivi nella Regione Campania presenta elevata frequenza e insorgenza degli stessi in zone inaccessibili e spesso con scarse risorse idriche. Ne deriva che la creazione e gestione di una rete di punti d'acqua, particolarmente flessibile, permetterà di assicurare un costante rifornimento ai mezzi aerei e terrestri chiamati allo spegnimento. É necessario, quindi, ovunque necessiti, creare riserve d'acqua attraverso la costruzione e la collocazione di vasche, serbatoi, cisterne ed invasi, da utilizzare in caso di necessità.
La disponibilità della risorsa acqua contenuta nelle vasche permette di accorciare materialmente i tempi di percorrenza dei mezzi per l'approvvigionamento della materia prima e pertanto, di aumentare l'efficacia delle azioni di contrasto.
I punti di pescaggio a tutt'oggi censiti superano i 300 e la collocazione geografica viene riportata nella parte che riguarda i diversi piani provinciali.
Rientrano tra questi:
- ✓ invasi artificiali;
- ✓ invasi naturali;
- ✓ anse o slarghi dei principali corsi d'acqua;
- ✓ vasche antincendio;
- ✓ vasche private ad uso agricolo o industriale;
- ✓ piscine private o pubbliche.

Non si ritiene sufficiente il numero di punti d'acqua attualmente disponibili ed occorre che la Regione Campania provveda ad un loro ulteriore potenziamento. Particolare attenzione va posta verso le vasche smontabili da porre in fase operativa in prossimità degli incendi; esse al contrario di quelle in muratura, oltre a non determinare alcun impatto ambientale, consentono flessibilità d'impiego potendo seguire l'avanzamento del fronte del fuoco. Laddove si ritiene indispensabile la realizzazione di vasche fisse, gli STAPF provvederanno ad individuarne la collocazione nell'ambito del territorio provinciale di competenza, tenendo conto della distribuzione delle aree a più elevato rischio. Come per i precedenti Piani AIB, si prevede l'assegnazione di risorse finanziarie utilizzabili per la costruzione di nuovi punti d'acqua AIB, che presentino in via prioritaria le caratteristiche della economicità e della semplicità di realizzazione e manutenzione, richiedendo all'Ente Delegato competente per territorio la realizzazione delle vasche di accumulo, attraverso i finanziamenti della Legge 11/96 ovvero sul PSR. Al fine del miglioramento del servizio AIB

fonte: http://burc.regione.campania.it

è in corso una ricognizione capillare su tutto il territorio regionale di tutti i punti di approvvigionamento idrico, vasche per AIB e aree dove posizionare le vasche mobili per diminuire il tempo di rotazione dell'elicottero. Di tutti i punti suddetti sono rilevati:

- la collocazione topografica con l'utilizzo di GPS sia nel sistema UTM (fuso 33), sia nel sistema WGS84;
- rilievi fotografici per stabilire lo stato dello stesso;
- presenza di ostacoli;
- fonte di approvigionamento;
- referente per l'Ente proprietario del punto idrico.

Da quest'anno in attuazione della gara con SMA Campania verrà avviata la manutenzione dei punti d'acqua già rilevati in maniera da mantenere gli stessi agibili ovvero segnalare la carenza di risorsa.

5.3 LA PREVENZIONE DIRETTA

La prevenzione diretta consiste negli interventi finalizzati alla mitigazione dei danni conseguenti al passaggio del fuoco su una copertura vegetale.
Rientrano nella prevenzione così definita le azioni volte a rendere meno difficoltose le operazioni di spegnimento e capaci di ridurre la suscettività della copertura vegetale ad essere percorsa dal fuoco. Spettano agli Enti Delegati le iniziative di questo tipo. A tal fine essi annualmente elaborano un piano di interventi che viene finanziato con i fondi previsti dalla L.R. 11/96.
Rientrano pertanto in questo quadro opere quali:

- Prevenzione selvicolturale
- Selvicoltura preventiva
- Viali e piste tagliafuoco
- Vasche e bacini di accumulo
- Le piste di servizio

5.3.1 La prevenzione selvicolturale

È L'insieme delle attività di prevenzione diretta che prevede interventi sulla copertura vegetale al fine di ridurne la biomassa combustibile e di conseguenza la suscettibilità del bosco ad incendiarsi e la gravità dell'eventuale passaggio del fuoco al suo interno. Potranno essere interessati a tale tipo di interventi determinati strati della copertura o in maniera uniforme l'intera biomassa.
Gli interventi di selvicoltura, con finalità preventiva, hanno anche il vantaggio di spostare gradualmente l'attenzione dalla sola fase di estinzione ad un più ampio panorama temporale, conferendo una maggiore prospettiva di continuità di impiego alle fasce lavorative più deboli.
Gli interventi colturali e manutentori hanno in genere la funzione di migliorare la funzionalità dell'ecosistema bosco, agendo sulla struttura e sulle sue caratteristiche e di aumentarne la resistenza nei riguardi dei fattori di disturbo, compreso il fuoco. Per esempio il diradamento determina il rilascio di soggetti di diametro più elevato, quindi con corteccia più spessa che indirettamente rappresenta fattore di resistenza.
Tra gli interventi appartenenti a tale categoria particolare rilievo hanno le operazioni di decespugliamento localizzato soprattutto quando effettuate sulle scarpate, nei viali tagliafuoco e sulle vie di accesso e di attraversamento dei boschi.

5.3.2 Le cure colturali

Le cure colturali rivestono un ruolo importante come strumento di prevenzione. Esse consistono in una serie di pratiche forestali tendenti a ridurre il pericolo e l'impatto degli

fonte: http://burc.regione.campania.it

incendi.
Le pratiche colturali più idonee ad un'efficace prevenzione del fenomeno incendi boschivi sono:

- impianto di essenze boschive meno infiammabili (in generale si preferiscono le latifoglie alle aghifoglie) in quelle zone dove è maggiore il rischio di incendi;
- favorire, in ogni bosco, la crescita delle essenze suddette;
- effettuare potature periodiche eliminando le parti secche, le parti malate e le proliferazioni basali che riducono l'accrescimento e smorzano il vigore dell'asse principale;
- spalcature per ridurre la continuità verticale tra sottobosco e chiome;
- selezionare per tempo l'asse basale su cui si deve ricostituire la pianta eliminandone i competitori;
- diradare periodicamente le essenze boschive laddove la densità delle piante supera i limiti massimi consigliati per la specie, la varietà e l'ambiente.

In determinate e specifiche situazioni gli interventi di carattere selvicolturale devono essere finalizzati alla riduzione del carico di combustibile presente, allo scopo di contenere entro limiti prestabiliti l'intensità del fronte di fuoco e quindi evitare l'insorgenza di fuochi di chioma, quelli che cioè interessano l'intero volume del soprassuolo, passando di chioma in chioma, sostenuti o meno dagli incendi di superficie
Gli incendi di chioma sono caratterizzati da comportamento estremo, difficili e pericolosi da controllare; essi causano gravi danni, potendo raggiungere valori di comportamento parossistici.
Si considera anche come soglia critica che segna il passaggio da incendio radente a incendio di chioma il valore di intensità lineare di 600 Kcal m^{--1} s^{--1}
L'intensità critica (CFI) in kWm^{-1} capace di avviare un fuoco di chioma può essere stabilita in funzione dell'altezza media della base delle chiome (CBH, Canopy Base Height) e dell'umidità del fogliame (FMC), considerata costante pari a 100 .La distanza media tra chiome e terreno è il parametro cruciale nel definire il passaggio da incendio di superficie ad incendio di chioma
Vale la relazione:

$$CFI = .001 * (CBH)^{1.5} * (460+25.9 * FMC)^{1.5}$$

Per evitare l'inizio di fuochi di chioma, il valore di CBH deve esser sensibilmente più alto dell'altezza attesa delle fiamme che possono insorgere; ma poiché l'intensità lineare è legata alla lunghezza delle fiamme, si può esprimere il valore di CBH come funzione della lunghezza attesa delle fiamme di un incendio di superficie (Fig. 109).

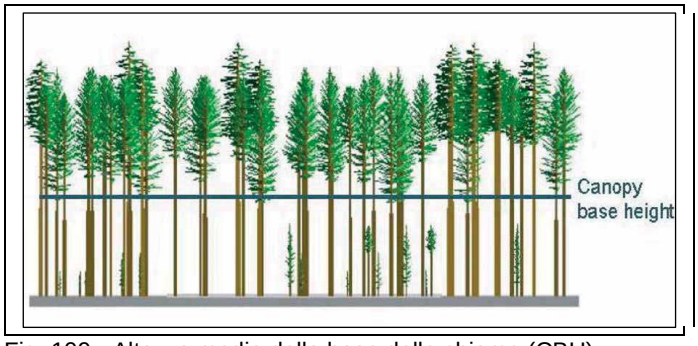


Fig. 109 - Altezza media della base delle chiome (CBH).

In termini semplici, maggiore è la distanza chioma-terreno, espressa da CBH, maggiore è l'intensità lineare necessaria per innescare incendio di chioma, quindi meno facile che si verifichi un tale evento. Pertanto il trattamento elettivo di selvicoltura preventiva è il diradamento dal basso di grado forte attuabile ovviamente in fustaie adulte coetanee.
Se l'esecuzione di tali interventi appare necessaria, sono invece da eseguire con molta

fonte: http://burc.regione.campania.it

cautela interventi abitualmente considerati utili ai fini della prevenzione e pertanto applicati su vasta scala, quali il decespugliamento andante.
É da osservare in proposito, che tale intervento altera la struttura complessa del bosco e spesso rappresenta un fattore di alterazione, nei casi in cui la sostituzione della vegetazione arbustiva o a cespuglio con xerogramineti aumenta in modo sensibile il pericolo di propagazione del fuoco.
Il sottobosco, soprattutto se costituito da sclerofille sempreverdi, è formato infatti da biomassa ricca in acqua, la cui dissipazione sottrae energia alla combustione; pertanto la sua eliminazione può essere un intervento inutile, se non errato, in certe condizioni e va valutato con molta cautela.
É da aggiungere che la eliminazione del sottobosco modifica la “porosità” dell’ecosistema bosco, facilitando l’ingresso del vento con le conseguenze che ciò comporta sulla velocità di propagazione del focolaio.
Altrettanto dicasi per certi interventi, non corretti né appropriati sotto il profilo selvicolturale, che in ultima analisi facilitano, con l'apertura della struttura, l'insorgenza di condizioni di più facile propagazione del fuoco.
Si citano in proposito, a mò di esempio, le conversioni in alto fusto di determinate formazioni in cui tale operazione non è congrua (per es. nei cedui particolarmente degradati di Leccio), che costituiscono una pratica erronea sotto il profilo selvicolturale e imprudente ai fini della difesa del fuoco.
Va quindi, considerata con cautela l'esecuzione di qualsiasi intervento che faciliti l'accumulo di biomassa erbacea, che diventa secca in periodo estivo e che aumenti la permeabilità al vento. É evidente che per valutare l'intensità nelle diverse formazioni, anche a seguito degli interventi di modifica del combustibile o di riduzione del carico relativo, bisogna fare impiego di uno strumento di previsione del comportamento del fuoco che prevede l’uso dei modelli di combustibile che sono in fase di realizzazione nell’ambito della convenzione SMA – Regione Campania, relativo alla realizzazione del SIT a supporto delle decisioni DSS lotta antincendio boschivo.
É evidente che tali tecniche di previsione consentono non solo di valutare il comportamento del fuoco, conoscendo la quantità di combustibile, ma soprattutto di valutare l'effetto delle operazioni selvicolturali che riducono la quantità di combustibili effettuando diradamenti ed altri interventi di taglio di biomassa forestale.
La conoscenza di tali modelli costituisce un fattore di notevole miglioramento della impostazione complessiva delle operazioni di difesa, sulla scorta di esperienze ormai svolte da anni in paesi, quali la Spagna e Portogallo, dove essi costituiscono uno strumento di routine.
Dalla tabella che segue si ritrovano i valori massimi di combustibile che può essere presente nelle vicinanze o meno dei centri abitati e dei corrispettivi valori di potenza massima che il focolaio deve raggiungere ma non superare in tali contesti (Tab. 74). Le operazioni di selvicoltura preventiva, in questi casi, devono mirare a contenere i valori entro i limti prefissati, riducendo localmente i carichi di combustibile .

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tab. 71 - Prevenzione selvicolturale

	Biomassa bruciabile (t/ha)	Potenza max obiettivo (kcal/m/s)
FUSTAIA		
lontano da abitati	**10**	**400**
vicino ad abitati	**8**	**300**
FUSTAIA		
con rinnovazione	**5**	**0**
CEDUI		
lontano da abitati	**10**	**400**
vicino ad abitati	**8**	**300**
MEDIA		
di tutte le coperture		**500**
vicino abitati		

Le operazioni relative alle cure colturali sono affidate alle amministrazioni delegate che sulla base delle necessità e specificità locali definiscono le aree di intervento.

5.3.3 Il fuoco prescritto (nuova tecnica di riduzione della biomassa combustibile)

Vi sono diverse tecniche classiche di gestione dei combustibili (es. spalcature; diradamenti; pascolo; decespugliamento meccanico o con diserbanti) che però prevedono l'uso di manodopera specializzata impegnata per periodi lunghi e molto onerosa.
Nell'ambito della prevenzione vanno compresi interventi di modifica della struttura dei popolamenti, necessari soprattutto in impianti coetanei di origine artificiale in cui l'abbandono colturale ha, spesso, determinato accumuli abnormi e pericolosi di necromassa.
Nel caso dei rimboschimenti di conifere mediterranee (*Pinus halepensis, Pinus brutia, Pinus pinea, Cupressus sempervires, Pinus nigra*) frequentemente realizzati in passato, le iniziative di prevenzione spesso si limitano alla tradizionale pratica delle spalcature, che però appare scarsamente efficace, poiché modifica solo la parte basale del volume di chioma potenzialmente a rischio di incendio. Si tratta di soprassuoli artificiali altamente vulnerabili anche perché realizzati senza alcuna considerazione dei rischi di incendio e spesso rimasti con la densità iniziale di impianto.
In tali condizioni una delle possibili tecniche di riduzione della biomassa combustibile è *l'uso del fuoco prescritto.*
Attualmente esso viene pianificato, progettato e applicato in quasi tutta Europa, adottando un approccio integrato (Silva et al. 2010) finalizzato al conseguimento di "obiettivi" diversi come ad esempio:

I. prevenzione degli incendi boschivi nelle zone di interfaccia urbano-foresta;
II. in popolamenti forestali resistenti e/o resilienti al fuoco;
III. conservazione di ecosistemi in cui il fuoco è un importante fattore ecologico;
IV. gestione delle risorse pastorali;
V. gestione silvo-colturale in ambito agro-forestale; vi) formazione del personale addetto al servizio antincendi boschivi.

Il fuoco prescritto è un fuoco non solo controllato ma anche guidato secondo esigenze di migliore tutela del suolo e della vegetazione, che consiste nell'applicare in maniera

fonte: http://burc.regione.campania.it

consapevole ed esperta un fronte di fiamma sufficientemente intenso da consumare i combustibili che si vogliono eliminare, ma tanto debole come intensità da non arrecare danni al suolo, alla sostanza organica e al soprassuolo.
Il Fuoco prescritto viene quindi definito come: una tecnica di applicazione esperta, consapevole e autorizzata del fuoco su superfici pianificate, adottando precise prescrizioni e procedure operative, per conseguire specifici obiettivi integrati nella pianificazione territoriale (FAO 2006). Il termine "fuoco prescritto" esprime quindi la qualità del fuoco che lo distingue da altri possibili significati (es. fuoco controllato, debbio, abbruciamento).
Quindi si tratta di una riduzione mirata, puntuale e limitata di pericolosi accumuli di combustibili prima che le condizioni ambientali diventino critiche, tramite una combustione gestita, diretta e indirizzata, in determinate condizioni meteorologiche, topografiche e di vegetazione. Il fuoco prescritto è compatibile solo con determinate coperture forestali e in specifici stadi evolutivi, in particolare evitando il suo impiego in strutture disetanee laddove si possono verificare danni alla rinnovazione.
L'elemento chiave della tecnica del fuoco prescritto sono, appunto, le "prescrizioni", ovvero tutte le indicazioni di carattere progettuale relative alla stagione e frequenza dell'intervento, alle finestre ambientali in cui operare (es. umidità della lettiera, umidità e temperatura dell'aria; velocità e direzione del vento; umidità dei combustibili) e alle tecniche di accensione da adottare (es. contro vento e contro pendenza), per condurre un fronte di fiamma con un comportamento previsto di intensità e velocità di propagazione (es. lunghezza fiamma) e ottenere specifici effetti, in particolare sulla vegetazione (es. riduzione della copertura) per consumare la biomassa prefissata sulla base di un apposito progetto.
L'applicazione consapevole del fuoco al combustibile naturale in determinate condizioni meteorologiche, di umidità del suolo e del combustibile, per ottenere un fronte di fiamme con una intensità ed una velocità di propagazione prefissate in sede di pianificazione**, è basata sulla previsione di comportamento del fuoco mediante appositi software tra cui BehavePlus e PiroPinus.** Questi programmi consentono di simulare con buona approssimazione i parametri di comportamento attesi, in particolare velocità di propagazione e intensità lineare i cui valori si devono contenere entro limiti abbastanza ristretti., in particolare non superando l'intensità lineare di 240 kWm^{-1}.
L'uso del fuoco prescritto ha pertanto eminentemente uno scopo preventivo, finalizzato a ridurre lo sviluppo di incendi ad intensità elevata:

- eliminando una frazione di biomassa bruciabile,
- realizzando quelle discontinuità nella copertura che riducano l'insorgenza e lo sviluppo di incendi;
- modificando quindi la suscettività di un soprassuolo agli incendi di chioma.

Si tratta quindi di una tecnica di gestione ambientale che vede nel fuoco uno strumento di gestione, che incontra però molta diffidenza da parte degli operatori, che temono la possibilità che il fuoco possa sfuggire al controllo e trasformarsi in incendio.
Le preoccupazioni relative ai danni originati dal fuoco prescritto non devono essere confuse con le conseguenze che potrebbero avere gli incendi.
Il fuoco prescritto è invece un valido strumento di prevenzione, confacente tra l'altro con gli scenari futuri di boschi abbandonati e di neoformazione in aree agricole non più coltivate a cui gestione richiede il ricorso a tecniche che pur nel rispetto dell'ambiente non comportino costi elevati.
La sperimentazione sull'uso del fuoco prescritto nel territorio della Regione Campania è stata avviata nel 2009, sulla base di progetti pilota finanziati dal Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano, ed è stata successivamente inserita tra le azioni proposte nell'ambito del Piano AIB 2012 della Regione Campania attraverso la realizzazione di un progetto di formazione e applicazione della tecnica del fuoco prescritto sul proprio territorio. Il progetto è stato coordinato dall'Università di Napoli Federico II in

fonte: http://burc.regione.campania.it

collaborazione con la Seconda Università di Napoli, l'Università di Torino e istruttori portoghesi della società GIFF. Esso è stato articolato sulla base di due distinte attività:
1) un corso di formazione ed applicazione di fuoco prescritto;
2) un'attività di ricerca indirizzata al monitoraggio ecologico dei siti sottoposti agli interventi dimostrativi.
Il corso di formazione è stato rivolto a 21 direttori delle operazioni di spegnimento (DOS) delle UOD Servizi Territoriali Provinciali della Regione Campania, selezionati nell'ambito di ciascuno dei 5 territori provinciali, allo scopo di fornire le conoscenze teoriche e pratiche di base indispensabili per effettuare la pianificazione e la prescrizione in accordo con le linee guida del fuoco prescritto, identificando i luoghi e gli obiettivi adeguati alla sua applicazione.
Durante tale corso sono state effettuate prove dimostrative sia nel Parco Nazionale del Vesuvio che nella Riserva Nazionale di Castelvolturno e alla fine del corso sono stati redatti 5 progetti, uno per provincia, che potranno essere la base per altre prove in campo per l'addestramento e la formazione del personale.
La risposta degli operatori è stata positiva, portandoli ad acquisire la terminologia tecnica relativa al fuoco prescritto e le capacità operative per condurre in sicurezza un intervento di fuoco prescritto.
L'operazione di fuoco prescritto potra essere adottata solo a seguito della modifica al regolamento delle prescrizioni di massima e forestali di Allegato C della L.R. 11/96 art. 6.
I trattamenti di fuoco prescritto saranno possibili, quando sarà adottata la modifica su tutto il territorio regionale, previa autorizzazione, per le seguenti finalità:

- Riduzione di pericolo di incendio;
- Tutela di specie per le quali sia riconosciuto l'effetto positivo del fuoco su particolari fasi del ciclo riproduttivo o nella creazioni di favorevoli condizioni ecologiche;
- Gestione conservativa di aspetti storici e funzionali degli habitat e del paesaggio;
- L'operazione di fuoco prescritto, che non potrà essere effettuata nel periodo di massima pericolosità di cui al decreto del Presidente di Giunta Regionale di Massima Pericolosità agli Incendi Boschivi, dovrà essere corredata da una relazione tecnica articolata nel modo seguente:
  1. Planimetria descrittiva della superficie interessata dall'intervento con indicazione dell'uso del suolo della stessa area e delle particelle adiacenti;
  2. Rilievo fitosociologico rappresentativo della vegetazione interessata dall'intervento;
  3. Descrizione tecnica delle modalità operative dell'intervento;
  4. Definizione esplicita delle finalità dell'intervento
  5. Valutazione di incidenza sulla riduzione del materiale combustibile presente e previsione del tempo di recupero spontaneo della vegetazione successivamente al passaggio del fuoco;
  6. Dichiarazione di non significatività dell'intervento sulla stabilità idrogeologica.
  7. Nominativi del personale incaricato dell'operazione

5.3.4 Le attività di miglioramento boschivo svolte da SMA Campania

La SMA Campania dal 2001 opera su tutto il territorio regionale ed in particolare si occupa, tra l'altro, del servizio di manutenzione boschiva e messa in sicurezza del territorio con particolare riferimento alle aree a maggior rischio d'incendio ed a quelle ad elevato rischio idrogeologico, divenuta organismo in house della Regione Campania (giusta DGR n. 177/2013).
La Regione Campania ha aderito al Piano di Azione e Coesione – Misure anticicliche e salvaguardia di progetti avviati, che prevede la riprogrammazione e la riduzione del cofinanziamento statale dei Programmi Operativi Regionali, cofinanziati dal Fondo

fonte: http://burc.regione.campania.it

Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) e dal Fondo Sociale Europeo (FSE), con deliberazione 21 dicembre 2012, n. 756, della Regione Campania.
Nell'ambito della terza riprogrammazione PAC (Piano di Azione e Coesione) sono stati approvati una serie di progetti redatti dalla SMA Campania e ammessi a finanziamento per il tramite della Regione Campania. La SMA Campania S.p.A. risulta titolare di due progetti a valere sulla PAC III (2014 – 2016) per attività di miglioramento boschivo e più precisamente il progetto "Difesa del territorio boschivo, interventi di manutenzione del territorio ai fini della mitigazione del rischio idrogeologico", ammesso a finanziamento con DDR 998 del 30/12/2013 e il progetto "Risanamento e riqualificazione del territorio finalizzati al ripristino della qualità ambientale con interventi di funzionalizzazione delle aree e recupero degli ecosistemi e della biodiversità dei siti e recupero e rifunzionalizzazione delle aree boschive percorse dal fuoco", ammesso al finanziamento con DDR 350 del 07/02/2014.
Gli interventi selvicolturali eseguiti da SMA Campania sono riconducibili a due grossi filoni:

- diradamenti, tagli fitosanitari ed interventi atti a garantire la stabilità dei versanti con opere di ingegneria naturalistica, eseguiti in boschi ad alto rischio di incendio, prevalentemente ubicati in aree di interfaccia foresta-urbano;
- recupero delle aree percorse dal fuoco, riconducibili soprattutto ad interventi quali tramarratura e succisione di boschi cedui, al fine di favorirne la ripresa post-incendio.

5.4 Le attività informative

Considerato che la quasi totalità degli incendi sono riconducibili ad azioni dell'uomo, l'informazione alla popolazione sulla importanza di salvaguardare il bosco e le sue funzioni, contribuisce in modo significativo a rendere più efficaci le azioni di salvaguardia dagli incendi.
In funzione dei tempi di attuazione, si distinguono attività informative di lungo termine e di breve termine.
Tra le prime rientrano tutte le campagne di sensibilizzazione e di educazione sul problema degli incendi boschivi e della salvaguardia dei boschi volte ad incidere in maniera efficace e duratura sui comportamenti e sulla cultura della popolazione.
Dette campagne sono rivolte ai cittadini, agli studenti, agli amministratori pubblici e privati e informeranno sulla portata e conseguenze del fenomeno incendi nonché sui divieti, le limitazioni, le norme comportamentali e le misure di autoprotezione da osservare nei boschi.
Per tali finalità potranno organizzarsi convegni, seminari, ed incontri pubblici andranno altresì organizzati, di concerto con gli Enti interessati, incontri tra studenti, di ogni ordine e grado, ed operatori del settore A.I.B.
I drammatici fatti dell'estate 2007, i numerosi incendi che hanno colpito tutto il territorio regionale anche negli anni passati, impongono per il futuro un'attenzione particolare ed un piano di comunicazione che agisca a tappeto, attraverso diversi strumenti ed in grado di rivolgersi a differenti target di soggetti che possono contribuire allo sviluppo ed al successo della campagna di comunicazione che l'Assessorato all'Agricoltura e Foreste approntera. Obiettivo prioritario di questa iniziativa sarà la diffusione più ampia possibile del numero verde **(800449911)** attivato dalla Regione Campania per la prevenzione incendi, anche al fine di responsabilizzare cittadini, comunità locali, soggetti economici affinché segnalino immediatamente ogni circostanza rischiosa, per garantire interventi immediati e individuazione dei responsabili di eventuali azioni dolose, partendo dalla consapevolezza che la prevenzione, l'informazione e la collaborazione di tutte le

fonte: http://burc.regione.campania.it

forze interessate alla tutela del patrimonio forestale e agricolo regionale è interesse collettivo.
È prevista, inoltre, la stampa di un opuscolo informativo per la popolazione sul comportamento da adottare in caso di incendi e i numeri telefonici a cui segnalarli.

fonte: http://burc.regione.campania.it

6 LA LOTTA ATTIVA

La lotta attiva come intesa nella Legge-quadro comprende le attività di ricognizione, sorveglianza, avvistamento, allarme e spegnimento con mezzi da terra e aerei.
In funzione dell'andamento climatico e della suscettività agli incendi boschivi l'annata AIB viene divisa in due periodi ben distinti: periodo di massima pericolosità agli incendi boschivi e periodo di non massima pericolosità.
Il periodo di massima pericolosità viene stabilito con Decreto del Presidente della Giunta Regionale, su indicazione del Dipartimento di Protezione Civile Nazionale (di norma dal 15 giugno al 30 settembre). In tale periodo le sale operative regionali e i COT regionali sono in turno h24 (tre turni).
La restante parte dell'anno il servizio è attivo con orario 8:00 – 20:00 (due turni), salvo emergenze, anche di Protezione Civile, in funzione delle esigenze infatti le varie strutture possono essere attivate h24.

6.1 AVVISTAMENTO

Le attività di avvistamento possono essere considerate sia come misure preventive, cioè che hanno lo scopo di ridurre le cause di incendio determinate dall'uomo, sia come forma di lotta attiva volta a ridurre i danni prodotti dal passaggio del fuoco quando l'incendio è in atto.
L'avvistamento gioca un ruolo strategico per l'efficienza complessiva delle Attività AIB. Quanto più ampia e diffusa è la rete dell'avvistamento e quanto più strette sono le maglie, tanto maggiore è la probabilità di interventi tempestivi e minore il danno conseguente.
Occorrono quindi segnalazioni precoci capaci di consentire con il minimo sforzo il massimo del risultato. Solo attraverso l'integrazione di modalità diverse di avvistamento (pattugliamento a terra con squadre e avvistamento a mezzo di sistemi automatici) è possibile tentare di raggiungere un simile obiettivo.
Non va comunque dimenticato che la maggior parte delle volte è il comune cittadino il primo avvistatore e che, pertanto grande rilevanza hanno i numeri verdi per la segnalazione degli incendi.

6.2 IL PATTUGLIAMENTO

É intento della Regione Campania confermare, in aggiunta ai servizi di perlustrazione già garantiti dal Corpo Forestale dello Stato, la vigilanza del territorio attraverso l'utilizzo di squadre di pattugliamento; tali squadre svolgono attività di perlustrazione, finalizzata anche a scoraggiare azioni dolose, ed a vigilare sul comportamento dei cittadini che frequentano i boschi.
Esse sono impiegate per un primo tempestivo intervento sul fuoco, e allo scopo sono debitamente attrezzate ed equipaggiate.
Potrà a tal fine essere utilizzato il personale regionale di norma impiegato per l'intervento sul fuoco e per la gestione di attrezzature complesse, nonché le unità di SMA Campania impegnate sulle aree regionali a più elevato rischio di incendi.
In caso di necessità, nel periodo di massima pericolosità, la struttura centrale potrà attrezzare una squadra di supporto formata da 2-3 istruttori di vigilanza per il servizio di pattugliamento, contrasto e verifiche.
In funzione dell'andamento della campagna antincendio e delle esigenze emergenti tale squadra fornirà a richiesta delle SOUPP e SOUPR supporto alle situazioni d'emergenza.
Alle attività di pattugliamento del territorio, anche a livello provinciale, potrà essere destinato quel personale dell'area vigilanza che alle verifiche sanitarie annuali dovessero risultare inadatti alle attività di contrasto diretto al fuoco.

fonte: http://burc.regione.campania.it

6.3 IL SISTEMA I MEZZI E LE PROCEDURE OPERATIVE PER LE ATTIVITÀ DI ESTINZIONE

Il centro strategico delle attività di estinzione risiede nelle Sale Operative Permanenti Unificate appresso indicate come “SOUP”.
Occorre per queste strutture (SOUP Regionale e Provinciali) personale di grande esperienza, elevata capacità professionale, in grado, tra l’altro, di valutare in maniera tempestiva e fuori dal teatro degli eventi la reale portata di quanto accade e di realizzare la più efficace ripartizione dei mezzi disponibili. Personale capace di relazionarsi con l’esterno e di dialogare con soggetti diversi.

6.3.1 Elenco delle Sale Operative

La Sala Operativa Regionale Antincendio Boschivo (con funzione di Centro Operativo Regionale COR ai sensi della Legge 353/2000) è ubicata presso gli uffici regionali del Centro Direzionale di Napoli Is. A6 al 16° piano Numero Verde 800449911 – tel.0817967762 0817967673 0817967675 fax 0817967674.
Le Sale Operative Permanenti Provinciali sono localizzate presso i territori di competenza delle relative UOD Servizi Territoriali Provinciali della D.G. 56 06 A tali strutture viene affiancata un’autonoma Sala Operativa nell’area del Parco Nazionale del Cilento, anch’essa coordinata dalla Sala Operativa Regionale.
Di seguito si elencano le Sale Operative attive e le relative ubicazioni:
SOUPP Avellino- Centro Direz. Collina Liguorini Tel. 0825765670 fax 0825765662
SOUPP Benevento - Via Nicola da Monteforte Tel. 082451412 fax 0824351977
SOUPP Caserta - Via Arena Centro Direz. S.Benedetto Tel. 0823554125 fax 0823355680
SOUPP Napoli - Largo Riscatto Baronale (ex piazzale Cesare Battisti)Torre del Greco Tel. 0810083932/33 fax 0810083931
SOUPP Salerno via Generale Clark Tel. 089335060 fax 0895226451
SO S. Angelo dei Lombardi - Via Petrile Tel. 0827454225 fax 082724663
SO Vallo della Lucania Largo Calcinai Tel. 09747125301/302 fax 09747125222
Le attività di Protezione Civile saranno coordinate dalla Sala Operativa Regionale Unificata (S.O.R.U.), contattabile ai numeri 800232525 (numero verde) o 0812323111.
La Sala Operativa di S. Angelo dei Lombardi vedrà la sola presenza di personale regionale e SMA Campania e non saranno presenti i responsabili del Corpo Forestale dello Stato e del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, per tale motivo le richieste di cooperazione dei mezzi aerei nazionali e gli interventi per gli incendi d’interfaccia saranno coordinati dalla SOUPP di Avellino.

6.3.2 SOUP REGIONALE

La Sala Regionale è ubicata presso la Regione Campania - UOD Foreste - Via G. Porzio, Centro Direzionale Isola A/6 Tel. 081-7967762 - fax 081-7967674.
L'attività della SOUP Regionale prevede l'impiego del personale regionale (Istruttori di Vigilanza AIB e Funzionari di Sala) addetto all'AIB, della SMA Campania, del C.F.S. e dei VV.F. viene svolta, con potenziamento delle unità operative, 24 ore su 24 durante parte del periodo di massima pericolosità. La Sala Operativa regionale riceve le segnalazioni provenienti da altri enti o dai cittadini che telefonano al numero verde regionale (800449911) e del C.F.S. (1515) e le inoltra alle SOUP provinciali.
Alla Sala Regionale afferiscono i compiti di coordinamento degli interventi di tutti i mezzi aerei comunque a disposizione della Regione per l’avvistamento e l’intervento sul fuoco. Richiede l’intervento dei mezzi aerei nazionali, valuta eventuali priorità in caso di

fonte: http://burc.regione.campania.it

concomitanza di richiesta da parte delle sale provinciali, è costantemente in contatto con le SOUP provinciali ed il Centro Operativo Aereo Unificato, C.O.A.U., fino al termine delle operazioni di spegnimento.
Coordina, inoltre, qualsiasi altro intervento di rilevanza regionale inerente alle attività di contrasto degli incendi boschivi provvedendo a richiedere al Commissario di Governo e alle Prefetture, di concerto con le Sale Provinciali, con gli EE.DD. e i Vigili del Fuoco, la costituzione delle unità di intervento speciali per fronteggiare adeguatamente incendi di notevoli dimensioni o che minacciano centri abitati. In caso di eventi di particolare estensione e gravità, promuove intese con altre amministrazioni dello Stato o di altre Regioni ai fini della predisposizione di interventi coordinati. La Sala Operativa in caso di eventi interprovinciali o di emergenze regionali collegate agli incendi boschivi, richiede l'intervento congiunto di personale e mezzi di Unità Operative (U.O.D.) diverse e prende contatti con le Regioni limitrofe in caso di incendi interessanti zone boscate poste ai confini regionali.
Indirizza l'attività delle squadre operative, formate da personale regionale addetto all'AIB in servizio presso l'U.O.D. "Foreste" verso le necessità contingenti del territorio.
Fornisce informazioni sulle attività in essere al Dipartimento Nazionale di Protezione Civile, concorda con lo stesso la possibilità di fronteggiare emergenze extra regionali anche con l'utilizzo di mezzi regionali, purchè le esigenze interne non ne motivino l'impossibilità.
Informa le SUOPR delle Regioni limitrofe di incendi nei pressi del confine regionale e di concerto ne coordina le azioni, smista alle SOUPR competenti eventuali comunicazioni erroneamente pervenute.
Raccoglie i dati sugli eventi verificatisi ed in atto trasmessi dalle Sale Operative Provinciali, li organizza rendendoli fruibili per le diverse necessità.
Dispone, inoltre, del nodo centrale del sistema informatizzato, collegato con le Sale Operative Provinciali e quelle degli Enti Delegati confluenti nello sistema AIB, che, nell'ambito del territorio regionale, fornisce in tempo reale tutte le informazioni utili per una efficiente gestione degli incendi boschivi: coordinate per i mezzi aerei, località, estensione degli incendi, antropizzazione, ecc..
Operano presso la SOUP Regionale personale dell'UOD "Foreste", della SMA Campania e del Corpo Forestale dello Stato, tutto l'anno e nel periodo di massima pericolosità anche personale dei VV.F., tutti con i ruoli definiti nella parte dedicata alle procedure operative.
Nei primi mesi del 2014 è avvenuto l'aggiornamento del sistema informatizzato di supporto alle decisioni (DSS), potenziato e migliorato nelle prestazione offerte alla Sala Operativa regionale ed a quelle provinciali che risultano dotate di strumentazione informatiche ed elettroniche avanzate. Dalle postazioni appositamente realizzate si potrà fruire di tutte quelle informazioni territoriali utili al miglior coordinamento delle risorse disponibili.

6.3.3 SOUP PROVINCIALI

Le Sale Operative Permanenti Provinciali sono localizzate presso le UOD Servizi Territoriali Provinciali, la provincia di Avellino presenta in aggiunta una S.O. in più come da paragrafo 6.3.1.
Per difficoltà riscontrate nella precedente campagna AIB sia per natura logistica che nel numero di persone impegnate, anche quest'anno, a tali strutture viene affiancata un'autonoma Sala Operativa Parco del Cilento e Vallo di Diano., anch'essa coordinata dalla sala operativa regionale, che è dislocata presso la struttura della Comunità Montana Gelbison & Cervati. L'attività sarà garantita da personale misto del C.F.S. e della Comunità Montana su nominata, si affiancheranno, altresì, a questo personale alcune unità tecniche della società SMA Campania per la gestione del sistema DSS.
In particolare nel periodo di massima pericolosità, sarà garantito il servizio H24 da personale della Comunità Montana con la presenza fissa di un rappresentante del CFS.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le Sale Operative, nell'ambito del proprio territorio, hanno piena autonomia nella predisposizione degli interventi di prevenzione e lotta ove non in contrasto con i compiti propri della Sala Operativa Regionale e si uniformano alle linee direttive tracciate nel presente Piano soprattutto nei rapporti con gli Enti Delegati e con le altre Amministrazioni.
Nelle Sale Operative Provinciali (SOUPP) opereranno personale delle UOD STP, personale del CFS, personale dei VV.F., e personale di SMA Campania in distinte postazioni per le due tipologie di eventi: una per gli incendi d'interfaccia ed una per gli incendi rurali. Le attività di collegamento e coordinamento sono affidate al funzionario regionale turnante di Sala Operativa.
A tali strutture sono affidati compiti quali:

- raccolta e inoltro alle strutture territoriali delle segnalazioni incendi pervenute e loro immediata classificazione tra incendio di interfaccia o incendio rurale;
- inoltro alla Sala regionale di richieste di intervento dei mezzi aerei regionali e nazionali provenienti dal personale regionale o del CFS;
- coordinamento delle attività delle squadre operative e dei mezzi terrestri;
- attivazione delle squadre operative in caso di impossibilità degli enti competenti;
- attivazione contatti con enti o amministrazioni diverse per tutte le problematiche che dovessero emergere durante il verificarsi di incendi boschivi, a valenza provinciale quali: richiesta dell'Esercito; disattivazione delle linee elettriche; collaborazione con le altre forze di polizia; chiusura temporanea di strade comunali, provinciali o statali; costituzione di unità speciali di intervento;
- raccordo tra le amministrazioni delegate per la mobilità delle squadre di pronto intervento su incendi che si estendono da un territorio all'altro;
- coordinamento dell'impiego e dislocazione delle unità fornite dalle Associazioni di Volontariato che dichiarano la loro disponibilità a concorrere alla difesa del patrimonio boschivo e che risultano incluse in un piano organico provinciale, articolato per territorio e per singola organizzazione;
- raccolta e trasmissione dei dati giornalieri sugli eventi spenti ed in atto;
- programmazione e coordinamento del pattugliamento sul territorio attraverso l'impiego del personale regionale addetto all'AIB e del personale messo a disposizione dal Coordinamento Provinciale del CFS;
- coordinamento delle attività di spegnimento condotte dagli operatori SMA Campania presenti sul territorio di competenza, in attuazione di specifiche assegnazioni;
- fornitura di informazioni dettagliate tramite strumentazione elettronica alla Sala operativa regionale per la migliore valutazione dello scenario d'evento regionale;
- fornitura di informazioni alla SOUPR tempestive in caso di incendi nei pressi del confine regionale.

Si evidenzia che le Sale operative provinciali rappresentano il punto focale della attività di coordinamento di tutti gli enti ed organizzazioni che partecipano alle attività di spegnimento. É dunque indispensabile che quando vi sia intervento di una squadra, qualunque sia l'ente o organizzazione di appartenenza, giungano sempre alla Sala operativa provinciale la notizia nonché, a intervento concluso, i dati relativi all'incendio.
Il coordinamento delle "Sale" con la Regione viene realizzato per il tramite delle strutture della UOD "Foreste" che pertanto manterrà una unità di collegamento con le suddette e con la SORU in tutti i casi ove è necessario adottare misure di Protezione Civile.

6.3.4 La Sala Operativa Regionale Unificata (SORU)

La Sala Operativa Regionale Unificata (SORU) assicura la gestione, sull'intero territorio regionale, di tutte le situazioni di crisi o di emergenza, comprese le attività riguardanti la campagna Antincendi boschivi con funzionalità di tipo continuativo, nell'arco delle 24 ore, tutti i giorni, festivi compresi, con reperibilità dei dipendenti regionali, avvalendosi, in caso

fonte: http://burc.regione.campania.it

di necessità, anche dei rappresentanti dei vigili del fuoco, del Corpo Forestale dello Stato, dell'Unità Operativa Dirigenziale 52 06 07 "Foreste, degli Enti Locali e delle associazioni del Volontariato di protezione civile.
Alla SORU fanno riferimento le risorse e le unità appartenenti alla Direzione Generale LL. PP. e Protezione Civile, nonché quelle delle organizzazioni di volontariato e delle strutture regionali, individuate per la gestione delle Funzioni della SORU, ai sensi della D.G.R.. 854/2001.
La SORU assicura, inoltre, i collegamenti e la circolazione dell'informazione tra gli Enti coinvolti a vario titolo nella gestione delle emergenze. Tiene costantemente informata la Presidenza della Giunta Regionale, attraverso l'Assessorato alla Protezione Civile, sull'evoluzione dell'emergenza ed in particolare fornisce elementi sulla popolazione e infrastrutture coinvolte.
Informa i Sindaci dei territori interessati dagli eventi per la predisposizione delle misure di contrasto e di salvaguardia della popolazione previste nei PEC.
La SORU è dotata di personale in turnazione H24, di un Call Center con numero verde, di una Sala EMERCOM, apparati radio, telefonia fissa e mobile e di idonei supporti informativi e informatici per la gestione, l'archiviazione e l'elaborazione dei dati relativi agli incendi boschivi, implementabili e condivisibili con i sistemi informatici degli altri Settori regionali.
La SORU risponde H24 ai numeri - **081 2323111** - Numero Verde **800 232525** - Fax 081 2323860. Le comunicazioni possono essere inoltrate alla casella di posta certificata soru@pec.regione.campania.it
provvede inoltre a:

- coordinare e controllare l'eventuale attività di vigilanza e pattugliamento delle proprie unità d'intervento informando dell'attività la SOUPR Foreste;
- coordinare a livello interprovinciale, d'intesa con la SOUPR Foreste, le attività dei mezzi antincendio e degli addetti posti a supporto per lo spegnimento degli incendi;
- ricevere le segnalazioni d'incendi dal personale in attività d'avvistamento, dai Sindaci o singoli cittadini;
- trasferire le segnalazioni alla SOUPR Foreste per la loro validazione, l'eventuale invio delle squadre d'intervento o richiesta di supporto. Monitorare e raccogliere informazioni dell'evento fino alla sua conclusione;
- operare in collaborazione con i Vigili del Fuoco ed il Corpo Forestale dello Stato;
- coordinarsi con le sale operative di: Dipartimento della Protezione Civile, Prefetture, VV.F.; C.F.S.; la Direzione Generale 52 06; ANAS; Autostrade; Capitanerie di Porto; Reti Ferroviarie; Aeroporti; ed altri servizi essenziali di rilevanza regionale, inerenti alla prevenzione e alla lotta agli incendi boschivi e, in particolar modo, agli incendi d'interfaccia;
- raccogliere ed elaborare i dati inerenti agli incendi d'interfaccia;
- coordinare le emergenze di rilevanza regionale per incendi boschivi in aree di interfaccia.

6.3.5 I CENTRI OPERATIVI TERRITORIALI

A livello territoriale la struttura regionale impegnata nelle attività di estinzione è il Centro Operativo Territoriale che interviene sugli incendi boschivi con mezzi ed uomini propri. I CC.OO.TT. sono dislocati su tutto il territorio regionale e strategicamente posizionati in zone baricentriche rispetto al patrimonio boschivo a maggior rischio d'incendio.
Durante il periodo di massima pericolosità dagli incendi svolgono funzioni di supporto logistico per i mezzi speciali, e con il personale loro assegnato integrano le attività di spegnimento svolto dalle squadre operative degli enti delegati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Gli istruttori di Vigilanza AIB assegnati ai COT ed al COR, che hanno partecipato ad apposito corso DOS, potranno essere designato dal funzionario turnante della SOUPP di competenza ad assumere tale mansione, per cui assumeranno decisioni relative ad operazioni di estinzione e si faranno carico della richiesta ed attività di assistenza ai mezzi aerei regionali e nazionali e tutto ciò che è indicato nel paragrafo specifico.
Nelle situazioni di particolare complessità tale personale farà riferimento ai funzionari regionali AIB delle UOD Servizi Territoriali Provinciali e della UOD Foreste.
Gli addetti AIB in servizio presso i CC.OO.TT. e le altre strutture AIB della Regione effettuano inoltre anche attività di pattugliamento e di avvistamento. Durante il resto dell'anno costituiscono le squadre operative di pronto intervento, adoperandosi in caso di incendio secondo turni di servizio.

6.3.6 SMA CAMPANIA

Con la delibera di Giunta Regionale 177/2013 è stato approvato con modifiche "SMA – Campania adempimenti relativi alla proposta esecutiva del piano industriale, modifica e approvazione statuto e progetti di competenza dell'Area 21 e dell'Area 11". Pertanto la valutazione economica delle attività AIB da affidare alla Società verte, in questa sede, sulle seguenti categorie di costo: operatori abili allo spegnimento, tecnici per la gestione del sistema DSS nelle sale operative centrali e provinciali e per l'elaborazione in tempo reale dei dati statistici degli incendi già nel corso della campagna, attività continuativa di manutenzione straordinaria dei punti idrici, dotazione di DPI, manutenzione e nolo macchine.
Anche le squadre della SMA – Campania per la lotta attiva devono essere composte da almeno 3 persone. Esse operano di concerto con le squadre operative regionali secondo le segnalazioni che pervengono alle Sale operative regionali. L'organizzazione del personale e dei turni e demandata alla Società.
Le attività svolte dalle squadre della SMA – Campania sono coordinate dal Direttore delle Operazioni di Spegnimento. Nel caso sia accertata l'assenza di quest'ultimo, a seguito della scelta concordata tra i responsabili regionale e forestale presenti in sala radio, verrà individuato un componente della squadra che potrà assumere decisioni relative alle operazioni di estinzione e si farà carico della richiesta del mezzo aereo regionali e di tutte le attività di assistenza agli stessi nelle operazioni di estinzione

Tab.72 Distribuzione del personale SMA - Campania AIB

SMA Campania

Provincia	Base Territoriale	operai n.		
		AIB	avvistatori	Totali
Av	Conza della C.	8	5	13
	Sperone	14	0	8
	Rotondi	13	2	15
Bn	S.Bartolomeo in G.	4	1	5
	S.Salvatore T.	14	9	23
Ce	Briano	17	0	20
	Cellole	13	0	16
	Parete	15	0	16
	Vairano	11	11	16
Na	Gragnano	31	4	36

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Ischia	12	0	6
	Marano	17	0	21
	Vico Equense	18	4	22
Sa	Bracigliano	11	8	22
	Eboli	17	1	18
	Fisciano	20	1	21
	Sarno	12	0	15
	Tramonti	15	4	19
TOTALE		**262**	**50**	**312**

*La Base Territoriale di Rotondi interviene anche sul territorio della provincia di Avellino

Nella tabella su indicata è riportata la forza operaia impiegata da SMA Campania nel Servizio di Antincendio Boschivo per l'anno 2014, ripartita nelle varie sedi operative. Al personale operaio idoneo alla lotta attiva al fuoco (AIB) si aggiunge il personale operaio non idoneo che sarà impiegato nelle attività di avvistamento e pattugliamento.
Il personale operaio idoneo all'AIB delle Basi Territoriali di Briano di Caserta, Cellole, Parete, Marano, Sarno e Sperone sarà impiegato ordinariamente nelle attività di pattugliamento e avvistamento dei roghi tossici nel territorio notoriamente definito come "Terra dei Fuochi", e sarà impiegato, in caso di necessità e su richiesta della SOUP, nell'attività di spegnimento di incendi boschivi.
La SMA-Campania deve garantire la presenza di due tecnici turnanti presso le sale operative regionali dalle ore 8:00 alle ore 16:00, dalle 12:00 alle 20:00 nel periodo di massima pericolosità ed 1 in periodo ordinario. Per il caricamento dati nel sistema di monitoraggio è necessario garantire la presenza di 2 unità amministrative nel periodo di massima pericolosità ed 1 nella restante parte dell'anno.
Solo presso la SOUPR i tecnici di SMA Campania garantiscono la propria presenza dalle ore 7:00 alle ore 21:30.

6.3.7 I CENTRI OPERATIVI ENTI DELEGATI

I C.O.E.D. sono attivati dagli Enti Delegati nel periodo di massima pericolosità e dovranno garantire la reperibilità di almeno una squadra di pronto intervento.
Essi sono istituiti di norma presso la sede l'Ente.
Ad essi vengono attribuite le seguenti competenze:

- piena responsabilità nella predisposizione degli interventi di prevenzione e lotta agli incendi boschivi fatte salve le competenze proprie degli UOD Servizi Territoriali Provinciali;
- attivare e mantenere i contatti con la Sala Operativa competente per territorio per assolvere a tutte le problematiche che emergono durante il verificarsi di incendi boschivi;
- coordinamento dei propri Nuclei Operativi Delegati.

Al C.O.E.D. sono preposti uno o più responsabili indicati dall'Amministrazione competente e comunicati alle rispettivi UOD Servizi Territoriali Provinciali della Regione.
I Centri Operativi saranno permanentemente in contatto radio-telefonico con le Sale Operative (SOUP). A tal fine risulterà indispensabile la rete radio regionale la cui realizzazione ha previsto l'installazione di una ricetrasmittente fissa presso ogni Ente Delegato.

6.3.8 I NUCLEI OPERATIVI ENTI DELEGATI

I NOED, nel periodo di massima pericolosità, costituiscono le strutture operative degli EE.DD. preposte ad intervenire sugli incendi. Essi, in considerazione della loro ubicazione,

fonte: http://burc.regione.campania.it

hanno il compito di intervenire velocemente sulle aree colpite dal fuoco con professionalità e mezzi adeguati, cercando di estinguere il fuoco nel più breve tempo possibile, per limitare al massimo il danno al patrimonio boschivo.

6.4 I RUOLI

Per quanto attiene agli interventi di contrasto a terra degli incendi occorre differenziare le due “stagioni” che connotano l’attività AIB:

- massima pericolosità, di norma dal 15 giugno al 30 settembre;
- restante periodo dell’anno

Il primo periodo vede il coinvolgimento potenziale di tutte le Amministrazioni in precedenza richiamate.
Nelle operazioni di spegnimento la Regione Campania assicurerà il coordinamento delle forze con proprio personale, in particolare coloro che hanno superato il corso DOS o in alternativa con personale del Corpo Forestale dello Stato, ove disponibile, per gli incendi rurali e con il corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco per gli incendi di interfaccia, come previsto dalla normativa vigente e dall’accordo quadro tra il Ministero dell’Interno e Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali che disciplina le figure di DOS e ROS sugli interventi.
Alle operazioni a terra per lo spegnimento provvederanno, in prima battuta, gli enti delegati (AA.PP. e le CC.MM.) competenti per territorio tramite le proprie strutture con l’impiego del personale stabilmente occupato e di quello stagionale, fisicamente e professionalmente idoneo alle operazioni di contrasto.
Nel periodo cosiddetto di non massima pericolosità si rimanda al paragrafo specifico.
Questa parte dell’anno dovrà, inoltre, essere dedicata anche a quelle attività di prevenzione degli incendi e di controllo sull’applicazione delle norme di salvaguardia per i boschi danneggiati dal fuoco che potranno utilmente essere affidate anche al personale regionale, impegnato nella lotta attiva agli incendi, e che può al momento individuarsi tra il personale di vigilanza o equiparato.
Alle squadre SMA Campania è affidata nei periodi meno impegnativi, oltre all’attività di manutenzione di specifici siti boscati già avviata, il compito connesso al monitoraggio del territorio con particolare attenzione verso gli aspetti legati alla ricognizione delle aree percorse dal fuoco, alla predisposizione e manutenzione delle superfici di atterraggio per gli elicotteri, alla realizzazione ed alla manutenzione dei punti d’acqua ed a quanto previsto nel paragrafo specifico.
Le squadre di volontari delle Associazioni di Protezione Civile operanti nei vari comuni ad alto rischio incendio boschivo saranno utilizzate esclusivamente per l’avvistamento degli incendi e il pattugliamento del territorio. Mentre le squadre di volontari, debitamente formate ed attrezzate, messe a disposizione dalla DG 53 08 potranno essere utilizzate, solo in casi eccezionali al contrasto del fuoco come squadre di rinforzo e coordinate dal DOS e/o dal ROS.
È da segnalare che allorquando l’intervento sul fuoco sia effettuato dal personale dei COT, dei COED o della SMA Campania con risultato risolutivo ed in assenza del personale del CFS o dei VVF, il responsabile della squadra intervenuta è tenuto ad avvisare il Comando Stazione Forestale competente, per dare la possibilità di effettuare sia le indagini di Polizia Giudiziaria, sia la compilazione del fascicolo territoriale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

6.5 LE RISORSE STRUMENTALI

6.5.1 La rete radioelettrica e la telefonia

La rete radio telefonica rappresenta un supporto indispensabile per l'efficace azione di prevenzione e lotta agli incendi boschivi. La piena funzionalità di tale rete è quindi una condizione indispensabile per dare efficacia agli interventi ed efficienza all'intero sistema A.I.B. Nella stagione antincendio 2014 la Regione Campania è in avanzata fase di definizione la gara per la manutenzione della rete radio che consente il collegamento via etere di tutte le strutture ed enti territoriali coinvolti nell'attività antincendio boschivo.
La rete, la cui dislocazione dei ponti è riportata nella figura seguente, prevedeva nella sua configurazione stazioni fisse di cui:
n°1 presso la SOUPR
- n°7 presso le SOUPP
- n°17 presso i COT
- n°25 presso gli Enti Delegati

A queste si aggiungono le radio veicolari istallate a bordo dei mezzi AIB e le portatili affidate alle squadre operative.
Dal 2006 è diventata operativa l'isoonda unica regionale, particolarmente utile per le comunicazioni con i mezzi aerei regionali.
Da alcuni anni inoltre, al fine di superare alcuni limiti della rete radio, causati da vaste zone d'ombra, dalla limitata autonomia delle batterie e spesso da danni dovuti ad avverse condizioni atmosferiche la Regione si è dotata di un servizio di telefonia mobile per le comunicazioni del servizio AIB. Al momento il servizio fonia è in convenzione Consip Telefonia 5 integrandosi con il servizio fonia regionale.

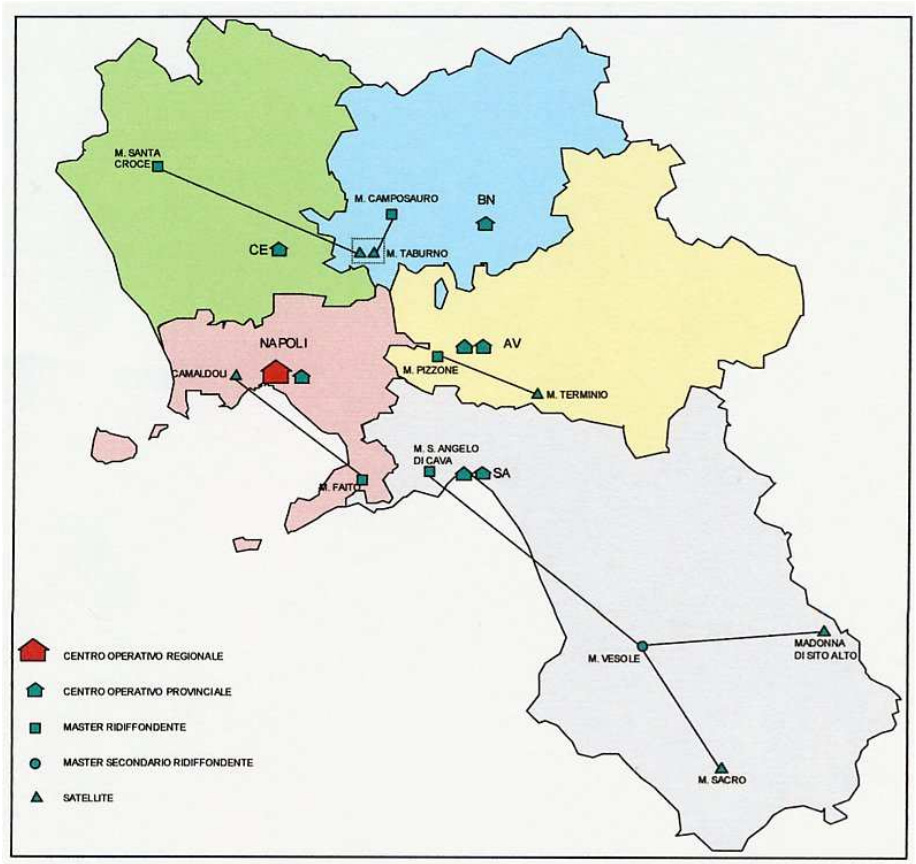


Fig. 110 - Dislocazione dei ponti radio a livello regionale

fonte: http://burc.regione.campania.it

6.5.2 I mezzi aerei per l'estinzione

6.5.2.1 I mezzi aerei nazionali

L'art. 7 della L. 353/2000 affida al Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei ministri il coordinamento sul territorio nazionale delle attività aeree di spegnimento con la flotta aerea antincendio dello stato avvalendosi del Centro operativo aereo unificato (COAU).
Non diversamente dal passato quindi (D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112 art. 108, comma 1, punto a, 5), si conferma l'attribuzione delle funzioni di spegnimento degli incendi boschivi alle Regioni, fatto salvo lo spegnimento con mezzi aerei nazionali che rimane di competenza statale.
Lo schieramento dei Velivoli dello Stato è frutto d'intesa con le regioni interessate che sono convocate congiuntamente presso il Dipartimento prima dell'inizio del periodo di massima pericolosità.
L'attività svolta da questi mezzi è stata sempre preziosa e, in varie circostanze, risolutiva.
Il limite d'impiego sta nella tempestività dell'intervento che, per ragioni oggettive (la distanza dal luogo di schieramento a quella dell'evento, l'indisponibilità temporanea per impegni in altre missioni ecc.), ne condiziona l'efficienza.
Notevole è stato, comunque, il contributo che essi hanno dato in tutte quelle situazioni ove gli elicotteri regionali per la vastità del fenomeno fossero stati inadeguati o indisponibili perché impegnati in altri interventi di spegnimento. Particolarmente efficace è sempre stato l'elicottero S64 vista la conformazione orografica del territorio regionale.
In particolari situazioni d'emergenza si potrà richiedere l'intervento del mezzo nazionale, il DOS del CFS o regionale abilitato sul luogo dell'emergenza raccordandosi con la sala operativa competente richiederà l'intervendo del mezzo nazionale la sala operativa provinciale compilerà l'apposita scheda che invierà alla sala operativa regionale del COR, che la inoltrerà tramite la procedura informatica al Dipartimento Nazionale di Protezione Civile a fine intervento le schede riepilogative con tutti i dati disponibili saranno archiviate dal personale SMA Campania nel sistema DSS. A partire dall'annata 2014 al personale regionale sono state fornite radio TBT per le comunicazioni con i mezzi aerei nazionali.

6.5.2.2 Gli elicotteri regionali

Con l'entrata in vigore della legge 353/2000 vengono confermate le attività aeree di spegnimento con la flotta aerea antincendio dello Stato. La stessa Legge contempla lo spegnimento con propri mezzi aerei di supporto all'attività delle squadre a terra.
La Regione Campania ha ormai maturato un'ampia esperienza circa l'utilità dei mezzi aerei per lo spegnimento. Gli elicotteri utilizzati negli ultimi anni hanno sempre dato prova e della grande versatilità d'impiego e della grande efficacia d'intervento.
Tali elicotteri vengono di norma impiegati sia come supporto alle squadre a terra per consentire a queste un attacco diretto sul fuoco quando questo ha ormai assunto una potenza che impedisce l'avvicinamento oppure, più raramente e ammesso che vi sia una potenza calorica limitata, per effettuare l'estinzione totale. A seconda della necessità essi opereranno con modalità diverse: lanciando acqua ad elevata velocità su un ampio fronte nel primo caso, effettuando lanci a velocità ridotta e gettando più elevate quantità di liquido per unità di superficie nel secondo caso.
Grazie alla benna trasportata al gancio baricentrico l'elicottero lancia acqua sulle fiamme con il duplice scopo di raffreddare la massa in fiamme e di sottrarre con lo spostamento d'aria ossigeno per la combustione.
È evidente come l'efficacia dell'azione venga influenzata dalla possibilità di effettuare lanci ravvicinati sia nel caso di azione congiunta con le squadre a terra (ipotizzando una massa

fonte: http://burc.regione.campania.it

d’acqua trasportata di 600 l almeno 15 lancia/ora) che di attività solitaria (almeno 25 lanci/ora). Strategica è pertanto la dislocazione dei punti di rifornimento idrico e la loro individuazione ma importante è anche la disponibilità e la conoscenza delle piazzole di sosta, delle possibilità di intervento delle squadre operative che tra le loro dotazioni prevedano vasche mobili utilizzabili proficuamente dai mezzi aerei di spegnimento.
Per l’ottimizzazione del lavoro assume un importanza straordinaria l’attività svolta dalle Sale Operative e, soprattutto da chi si trova sul luogo dell’evento e deve fornire informazioni precise sui punti di rifornimento idrico ed indicare il tipo di intervento da effettuare sulla scorta delle conoscenze e del territorio e dei mezzi in quel momento a disposizione.
Nel 2014 la Regione Campania avrà a disposizione una flotta di 7 elicotteri di cui uno bimotore in servizio annuale (EC 135), capace di intervenire per lo spegnimento anche in aree urbane utilizzabile, quindi, per gli incendi di interfaccia urbano-rurale in condizioni di massima sicurezza e per gli incendi che interesseranno le isole, mentre gli altri 6 da impiegare per un periodo continuato per 90 giorni consecutivi per un totale di 720 ore garantite per ogni annualità. con la seguente presumibile decorrenza:

- n°1 (uno) elicottero con inizio 1 giugno;
- n°2 (due) elicotteri con inizio 15 giugno;
- n°3 (tre) elicotteri con inizio 25 giugno;

Per particolari condizioni climatiche l’Amministrazione regionale potrà richiedere la variazione delle date di inizio attività dei singoli mezzi.
Anche quest'anno verrà nuovamente attivata la base di Centola , a tale scopo verrà assegnato al Comune di Centola, anche quest’anno, un contributo straordinario di € 5.000,00 per la gestione della base, che prevede la presenza di personale per i contatti con le sale operative e un’adeguata infrastruttura per le comunicazioni, con oneri a carico del comune di Centola da definire con atti convenzionali.
Le elisuperfici utilizzate nel 2014 sono quelle della tabella seguente

Tab. 73 Elisuperfici regionali

SAN TAMMARO (Ce) (Base temporanea elicottero annuale)
AVELLINO
S. SALVATORE TELESINO (BN)
FISCIANO(SA)
FOCE SELE (SA)
CELLOLE (CE)
NAPOLI Ponticelli
LE TORE (NA)
CENTOLA (SA)
MONTESANO SULLA MARCELLANA (SA) *
GUARDIA DEI LOMBARDI (AV)*
ALTAVILLA IRPINA (AV)* S. MARTINO VALLE CAUDINA (BN)

* Base d’emergenza

Il coordinamento dell’impiego dei mezzi regionali è affidato al funzionario responsabile della Sala operativa regionale che valuta le richieste provenienti dalle sale provinciali e sulla base delle priorità e disponibilità (v. procedure) ne autorizza l'impiego. In casi d’emergenza, basata anche sull’utilizzo di sistemi di telerilevamento la sala operativa regionale COR potrà autonomamente impiegare un elicottero per evitare situazioni di elevato rischio o dirottare il mezzo su altri interventi.
L'esperienza maturata in questi anni ha confermato la validità dei mezzi impiegati per versatilità ed efficacia in ogni condizione operativa.
Per la capacità di approvvigionamento anche in piccole riserve idriche particolare

fonte: http://burc.regione.campania.it

interesse hanno destato i mezzi a caricamento ventrale che, utilizzati per la prima volta in Campania, sono risultati particolarmente efficaci nelle aree interne ove non vi sono grandi disponibilità idriche come viceversa avviene nelle zone costiere.

6.5.3 I mezzi meccanici

Nella categoria “mezzi meccanici” si comprendono tutti gli autoveicoli, fuoristrada e non, impiegati nella attività antincendio. La dotazione di tali automezzi è riportata più appresso ripartita tra mezzi della Regione, degli Enti Delegati e della SMA Campania

La localizzazione e l’operatività delle squadre disponibili è strettamente connessa alle esigenze emergenti nel corso dell’attività a seguito di valutazioni congiunte dalle UOD Servizi Territoriali Provinciali con altri Enti interessati.

I mezzi disponibili e la loro localizzazione è sintetizzata nella tabella successiva.

Tab. 74 Localizzazione dei mezzi di terra

PROVINCIA	MEZZI		COMUNE
PROVINCIA DI SALERNO	3 TE	13 AIB/E	Torre Orsaia
	3 TE	4 AIB/E	Roccadaspide
	1 TR 3 TS	3 AIB/R 2 AIB/S 8 AIB/E	Eboli
	1 TE	4 AIB/E	Vallo della Lucania
		8 AIB/E	Calvanico
	3 TS	2 AIB/S	Fisciano
	3 TS	2 AIB/S	Bracigliano
		5 AIB/E	Giffoni Valle Piana
	8 TR 1 TE	5 AIB/R 4 AIB/E	Salerno
	2 TS 3 TE	2 AIB/S 3 AIB/E	Tramonti
	2 TR	3 AIB/R	Montesano sulla Marcellana
	2 TE	5 AIB/E	Padula
	2TS	2 AIB/S	Sarno
PROVINCIA DI AVELLINO		4 AIB/E	Montella
	7 AIB/R		Mercogliano
	2 TE	6 AIB/E	Calitri
	2 TR 2 TS	3 AIB/R 2 AIB/S	Conza della Campania
	5 TR	4 AIB/E	Avellino
		4 AIB/E	Ariano Irpino
		3 AIB/R	S.Angelo dei Lombardi
	2TS	3AIB/S	Rotondi
	3 TS	3 AIB/S	Sperone
	4 TE	7 AIB/E	Calabritto
PROVINCIA DI NAPOLI	1 TR	2 AIB/R	Barano d’Ischia
	2 TR		Giugliano
	1 TS	4 AIB/S	Vico Equense
	2 TS	3 AIB/S	Ischia
		1 AIB/S	Massa Lubrense
	3 TS	2 AIB/S	Marano
	2 TR	7 AIB/R 2AIB/R 4 AIB/R	Napoli
	2 TS	1 AIB/S	Parete
	4 TR	2 AIB/R	Torre del Greco
	4 TS	3 AIB/S	Gragnano
PROVINCIA DI BENEVENTO	3 TR 2 TE	3 AIB/R 2 AIB/E	Benevento
		6 AIB/E	Moiano
		11 AIB/E	Cusano Mutri
	1 TR 2 TS	1 AIB/R 3AIB/S	Telese Terme
	1 TR 1 TS 1 TE	1 AIB/S 4 AIB/E	Guardia Sanframonti
	1 TR	1 AIB/R	Ponte
PROVINCIA DI CASERTA	2TE	6AIB/E	Piedimonte Matese
	3TS	3 AIB/S	Villa di Briano
	7 TR 10 TE	2 AIB/R 10 AIB/E	Caserta
	1 TS	2 AIB/S	Valle Agricola
	3 TE	4 AIB/E	Formicola
	2 TR 3 TS	1 AIB/R 4 AIB/S	Cellole

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROVINCIA	MEZZI		COMUNE
	3 TR	3 AIB/R	Marzano Appio
	4 TE	3 AIB/E	Roccamonfina

TR mezzi per il trasporto regione
TS mezzi per il trasporto SMA
TE mezzi per il trasporto EEDD
AIB/R mezzi per lo spegnimento Regione
AIB/S mezzi per lo spegnimento SMA
AIB/E mezzi per lo spegnimento EEDD

6.5.4 L'equipaggiamento delle squadre operative

La Regione Campania provvede a dotare, tramite l'Ufficio del Datore di Lavoro, il proprio personale impegnato nelle operazioni di estinzione con equipaggiamento individuale di protezione individuato secondo la seguente definizione: "complesso di indumenti standardizzati, aventi la finalità di annullare o ridurre sensibilmente gli effetti sul corpo umano degli agenti negativi che si verificano durante l'incendio boschivo con particolare riferimento al calore, valutati in sede di progetto, per evitare il trauma termico. Detti indumenti devono essere indossabili senza disagio e solo nel modo corretto da utilizzare in ogni occasione in cui l'evento si possa verificare"
Al fine di dotare il proprio personale degli equipaggiamenti e delle strutture di protezione sempre più moderne ed efficaci la Regione è tenuta ad un continuo aggiornamento nella scelta dei dispositivi.
I dispositivi di protezione individuale per l'equipaggiamento delle squadre operative sono conformi alle norme richieste dalla Direttiva CEE 89/686, recepita con Decreto Legislativo 475 del 4.12.1992 e, laddove previsto, fornite di idonea certificazione di omologazione ai sensi dell'art. 7 del D.Lgs. medesimo, nonché al Decreto Legislativo 81/2008 e ss.mm.ii.
Caratteristiche fondamentali della protezione e che simultaneamente devono essere presenti sono: specificità, idoneità e confort così come appresso definite.
Specificità: il dispositivo deve essere progettato e realizzato per garantire la sicurezza nei confronti di quella particolare causa.
Idoneità: il dispositivo deve essere in grado di annullare gli effetti di un agente traumatico in rapporto alle modalità e alla intensità con cui agisce.
Comfort: il dispositivo deve assicurare una comodità d'uso tale da ridurre al minimo le ragioni che limitano in condizioni operative (temperature elevate, affaticamento) l'utilizzazione da parte degli addetti.
Altre qualità specifiche che i dispositivi devono presentare sono:
la resistenza meccanica: il dispositivo deve possedere le caratteristiche adeguate di risposta a sollecitazioni meccaniche esterne proprie dell'ambiente forestale in cui si opera;
la capacità isolante e di trasferimento graduale del calore;
la proprietà autoestinguente e ignifuga;
la permeabilità all'aria;
l'effettuazione da parte dell'operatore di tutti i movimenti fondamentali;
la versatilità d'impiego;
la possibilità di individuare l'operatore anche in condizioni di scarsa visibilità.
Il Kit di equipaggiamento degli addetti antincendio della Regione Campania viene periodicamente rinnovato.
Analogamente tutti gli Enti ed Amministrazioni interessate al contrasto attivo dovranno fornire Dispositivi di Protezione Individuale a norma ai propri operatori, i singoli caposquadra in qualità di preposti dovranno informare il DOS che tutti i componenti della squadra addetti al contrasto attivo sono formati informati ed equipaggiati per l'attività. Inoltre il DOS nel caso si accorga che uno degli addetti è privo dei DPI dovrà allontanarlo

fonte: http://burc.regione.campania.it

e segnalare l'accaduto alla Sala Operativa di competenza che per il tramite della struttura di appartenenza contesterà all'Ente/Amministrazione l'inadempenza.

6.6 LE PROCEDURE OPERATIVE

Il flusso di attività parte dalla prima osservazione dell'incendio e termina con la bonifica e chiusura dell'intervento di estinzione, attribuendo ai diversi soggetti impegnati nell'intervento compiti ben definiti.
Il sistema prevede che la gestione dell'evento sia di competenza della Sala Operativa Unificata Permanete Provinciale (SOUPP) competente per territorio e prevede i seguenti passaggi.

1) Avvistamento di un incendio. Viene comunicato alla SOUPP direttamente o tramite il 1515 del Corpo Forestale dello Stato, il 115 dei Vigili del Fuoco, o da altre forze dell'ordine (113 o 112). Se la segnalazione arriva alla Sala Operativa Unificata Permanente Regionale (SOUPR), tramite comunicazione al Numero Verde 800449911, questa sarà recepita e smistata alla SOUPP. Stessa comunicazione deve essere trasmessa dalle Sale Radio degli Enti Delegati che eventualmente ricevano comunicazioni di incendi immediatamente le debbono comunicare alla Sala Operativa competente per la migliore organizzazione delle squadre nelle attività di lotta a terra.
2) La SOUPP provvede alla localizzazione dell'evento sul sistema informatico Decision Support System (DSS), individua e invia le squadre della struttura operativa, più prossima presente sul territorio, per accertare l'evento, classificarlo e iniziare le attività di contrasto al fuoco e allerta sempre il Comando Stazione del CFS (CS) competente per territorio o in turnazione di servizio "1515".
3) La squadra provvede ad informare la SOUPP sul tipo d'evento, sull'evoluzione dello stesso ed in caso di risoluzione comunica lo spegnimento, le dimensioni dell'incendio e tutte le altre informazioni utili allo scopo di chiudere la scheda d'intervento.
4) I tecnici di Sala operativa aggiornano costantemente la scheda incendio nel DSS.
5) Al termine delle operazioni di spegnimento si provvede alla pre-chiusura della scheda incendi e la scheda, una volta completata con tutte le informazioni richieste ed accertate, viene archiviata definitivamente.
6) Nel caso in cui ad osservare direttamente l'incendio siano operatori AIB (personale regionale, del Corpo Forestale dello Stato, operatori SMA Campania, operai degli EE. DD., volontari se a norma per lo spegnimento) questi ultimi devono informare la Sala Operativa Provinciale (SOUPP) in merito alla dimensione e alla genesi dell'incendio e, se le condizioni lo consentono, operano senza terzi. Informano altresì del termine dell'intervento fornendo alla SOUPP le informazioni utili alla chiusura della scheda d'intervento.
7) Se il personale presente sull'evento non è in condizione di farvi fronte autonomamente, vengono attivate dalla SOUPP le altre unità operative più prossime all'evento. L'individuazione del direttore delle operazioni di spegnimento (DOS) viene operata dalla Sala Operativa tra il personale disponibile in funzione degli accordi provinciali con il CFS.
8) Il DOS al fine di rilevare la qualità, le condizioni e la probabile evoluzione dell'incendio procede ad una ricognizione dei luoghi e quindi:
    a) comunica alla SOUPP l'avvio e la modalità d'intensificazioni delle attività di attacco all'incendio;
    b) contatta le forze che operano sul campo dando loro disposizioni su tempi e modi di interventi di lotta;
    c) raccomanda a tutti la scrupolosa osservanza delle norme di sicurezza;

fonte: http://burc.regione.campania.it

d) opera per l'ottimizzazione del rifornimento idrico anche attraverso il reperimento di ulteriori macchine irroratrici, l'individuazione di punti fissi di rifornimento o l'allestimento di vasche mobili;
e) utilizza le risorse umane e strumentali disponibili operando secondo le seguenti priorità:
   - difesa delle civili abitazioni;
   - tutela delle formazioni vegetali ad elevata combustibilità e ad elevato pregio;
   - difesa delle aree protette;
   - prevenzione ad eventuali scavallamenti del fuoco su altri versanti.
f) ove ritenesse insufficienti le risorse ed i mezzi schierati chiede alla SOUP ulteriore afflusso;
g) valuta la necessità di richiedere alla SOUP la cooperazione aerea con mezzi regionali e nazionali;
h) raccorda le attività delle diverse squadre operative;
i) aggiorna costantemente la SOUPP sugli sviluppi, sull'arrivo e sulla partenza delle squadre in campo;
j) mantiene i contatti radio o telefonici con i capisquadra che operano sui vari fronti del fuoco;
k) organizza e coordina l'eventuale arretramento delle forze impegnate;
l) dispone circa l'attività delle nuove risorse intervenute;
m) verifica che le attività di bonifica vengano effettuate in maniera scrupolosa;
n) interviene per il presidio delle aree di crisi e per l'ausilio all'allertamento e allo sgombero delle aree di rischio;
o) dispone se del caso la permanenza cautelativa di un presidio sui luoghi;
p) comunica a tutte le forze e alla SOUPP il termine delle operazioni;
q) pone in essere ogni buona norma per la limitazione delle superfici bruciate, tenendo conto dell'incolumità del personale, dei cittadini e degli insediamenti antropici.

Ai fini della richiesta d'intervento di un mezzo aereo regionale il DOS:

a) si accerta preventivamente che le forze presenti a terra siano in quantità sufficiente da rendere efficace il lavoro dell'elicottero;
b) appura la presenza di un punto d'acqua idoneo per il lavoro del mezzo;
c) valuta la possibilità di posizionare una vasca mobile e del relativo rifornimento;
d) verifica la presenza di ostacoli al volo;
e) richiede alla SOUPP l'intervento del velivolo fornendo i dati richiesti nella scheda elicottero. In caso di incendio d'interfaccia collabora con il ROS per coordinare tutte le operazioni da porre in essere, avendo la titolarità della direzione del mezzo aereo;
f) determina gli obiettivi dei lanci;
g) accerta la disattivazione delle linee elettriche;
h) informa gli operatori a terra sui tempi di lancio e dispone gli eventuali allontanamenti;
i) indirizza con precisione i lanci mediante collegamento radio con il pilota;
j) coordina, in caso di più mezzi sull'evento, le azioni dei singoli elicotteri regionali;
k) fornisce alla SOUPP notizie sull'efficacia dei lanci;
l) comunica alla SOUPP il termine dei lanci e la possibile riattivazione delle linee elettriche;
m) se le condizioni di luce non consentono l'intervento o il perdurare della cooperazione aerea e ritiene necessario per il giorno successivo l'intervento del mezzo aereo regionale, prenota l'elicottero per le prime luci del giorno successivo,

fonte: http://burc.regione.campania.it

predisponendo quanto necessario per ottimizzare l'utilizzo del mezzo adibito al lavoro aereo.

La SOUPP in relazione all'intervento aereo:

a) compila sul DSS, in ogni sua parte, la scheda di richiesta elicottero RMA (preannunciandola telefonicamente) secondo le indicazioni ed informazioni del DOS o del facente funzioni, opportunamente firmata dal funzionario regionale di Sala Operativa e la inoltra alla SOUPR;
b) informa il DOS sulla concessione o meno del velivolo regionale e lo ragguaglia sull'arrivo previsto;
c) informa la SOUPR sull'attività dell'elicottero e sull'evoluzione dell'incendio;
d) rileva l'ora di fine operazioni e le comunica alla SOUPR;
e) in caso di necessità di distacco linee elettriche richiede all'Ente gestore la disattivazione delle linee elettriche interessate.

La SOUPR in relazione all'intervento aereo:

a) raccoglie le schede di richieste del mezzo aereo regionale ed allerta la base;
b) ritrasmette sollecitamente alla SOUPP e alla base elicottero interessata la scheda con la concessione dell'intervento in precedenza autorizzato dal Funzionario Regionale sulla base delle indicazioni riportate nella scheda e delle disponibilità al momento presenti, oppure comunica la mancata concessione del mezzo;
c) al fine di mantenere sempre aggiornato il quadro degli eventi in atto e delle risorse impegnato tiene rapporti costanti con le diverse SOUPP;
d) provvede qualora le condizioni lo rendessero necessario a trasferire mezzi regionali su altre missioni che risultassero prioritarie, previa autorizzazione del funzionario di Sala Operativa regionale o del responsabile regionale AIB;
e) provvede alla registrazione, sulla scheda DSS, delle missioni effettuate dagli elicotteri con i relativi tempi di volo, numero di lanci ed eventuali soste.
f) Nel caso in cui l'evento non permette la risoluzione con i mezzi regionali, perché insufficienti o non disponibili si potrà richiedere il concorso dei mezzi nazionali messi a disposizione dal Dipartimento di Protezione Civile.

Il DOS richiede alla SOUPP l'intervento del mezzo aereo nazionale.

Ai fini della richiesta d'intervento di un mezzo aereo nazionale il DOS:

a) si accerta preventivamente che le forze presenti a terra siano in quantità sufficiente a rendere efficace il lavoro del mezzo;
b) acquisisce informazioni circa le eventuali linee elettriche da disattivare;
c) verifica la presenza di ostacoli al volo;
d) richiede alla SOUPP l'intervento del velivolo fornendo i dati richiesti nella scheda "Richiesta di concorso aereo A.I.B.". In caso di incendio d'interfaccia collabora con il ROS per coordinare tutte le operazioni da porre in essere, avendo la titolarità della direzione del mezzo aereo;
e) determina gli obiettivi dei lanci;
f) accerta la disattivazione delle linee elettriche;
g) informa gli operatori a terra sui tempi di lancio e dispone gli eventuali allontanamenti;
h) coordina le azioni con gli elicotteri regionali;
i) dirige via radio ogni singolo lancio del velivolo dello Stato mediante collegamento radio Terra/Bordo/Terra;
j) fornisce alla SOUPP notizie sull'efficacia dei lanci;
k) comunica alla SOUPP il termine dei lanci e la possibile riattivazione delle linee elettriche;
l) se le condizioni di luce non consentono l'intervento o il perdurare della cooperazione aerea e ritiene necessario per il giorno successivo l'intervento del

fonte: http://burc.regione.campania.it

mezzo aereo nazionale, prenota il velivolo per le prime luci del giorno successivo predisponendo quanto necessario per ottimizzare l'azione del mezzo aereo;

m) informa la SOUPP sull'attività del mezzo, sull'ora di arrivo sul luogo dell'incendio, sul numero di lanci, sul tempo probabile di permanenza, sui tempi di rifornimento, sull'ora di fine concorso.

La SOUPP:

a) compila, per il tramite del responsabile del Corpo Forestale dello Stato (o nei casi previsti dal funzionario regionale di Sala Operativa), la scheda di "Richiesta di concorso aereo A.I.B." nazionale (preannunciandola telefonicamente alla SOUPR), secondo le indicazioni del DOS, opportunamente firmata. Inoltra via fax, tale scheda, alla SOUPR, provvedendo ad eventuali prenotazioni per il giorno successivo. In caso di concomitanza di eventi il funzionario regionale ed il rappresentante del CFS concordano una lista di priorità anche in funzione dei dati del sistema DSS;
b) informa il DOS sulla concessione o meno del velivolo nazionale e lo ragguaglia sull'arrivo previsto;
c) informa la SOUPR sull'attività del mezzo nazionale e sull'evoluzione dell'incendio;
d) rileva, per il tramite del DOS, l'ora di allontanamento del mezzo nazionale numero di lanci e riscontra le ulteriori informazioni riportate nella scheda;
e) informa la SOUPR di quanto precedentemente indicato;
f) in caso di necessità di distacco linee elettriche richiede all'Ente gestore la disattivazione delle linee elettriche interessate.

La SOUPR:

a) raccoglie le schede di richieste del mezzo aereo nazionale, ne verifica la completezza e correttezza e la trasmette con la apposita procedura telematica al Centro Operativo Aereo Unificato (COAU);
b) indica nel DSS la richiesta del mezzo aereo nazionale ed eventualmente ne allega una scansione;
c) informa il COAU, in caso di interventi congiunti con mezzi nazionali, circa l'attività di quelli regionali;
d) acquisisce dal COAU i tempi di arrivo del mezzo e li comunica alla SOUPP;
e) informa il COAU circa la contemporanea attività di mezzi regionali;
f) in caso di concomitanza di richieste, il funzionario regionale ed il rappresentante del CFS concordano una lista di priorità d'intervento anche in funzione dei dati del sistema DSS.

La SORU:

a) la Sala Operativa Regionale Unificata, in caso di segnalazioni d'incendi boschivi da parte di cittadini o altre fonti, provvede ad inoltrare le segnalazioni alla SOUPR che ne verificherà l'attendibilità e predispone l'opportuno intervento.

La SORU, su segnalazione della SOUPR, provvederà a contattare i referenti del Comune interessato dall'evento al fine di consentire l'allertamento delle proprie strutture operative e degli uffici locali competenti per la verifica della tipologia d'incendio e per l'eventuale attivazione dei servizi e provvedimenti connessi agli incendi di interfaccia.

fonte: http://burc.regione.campania.it

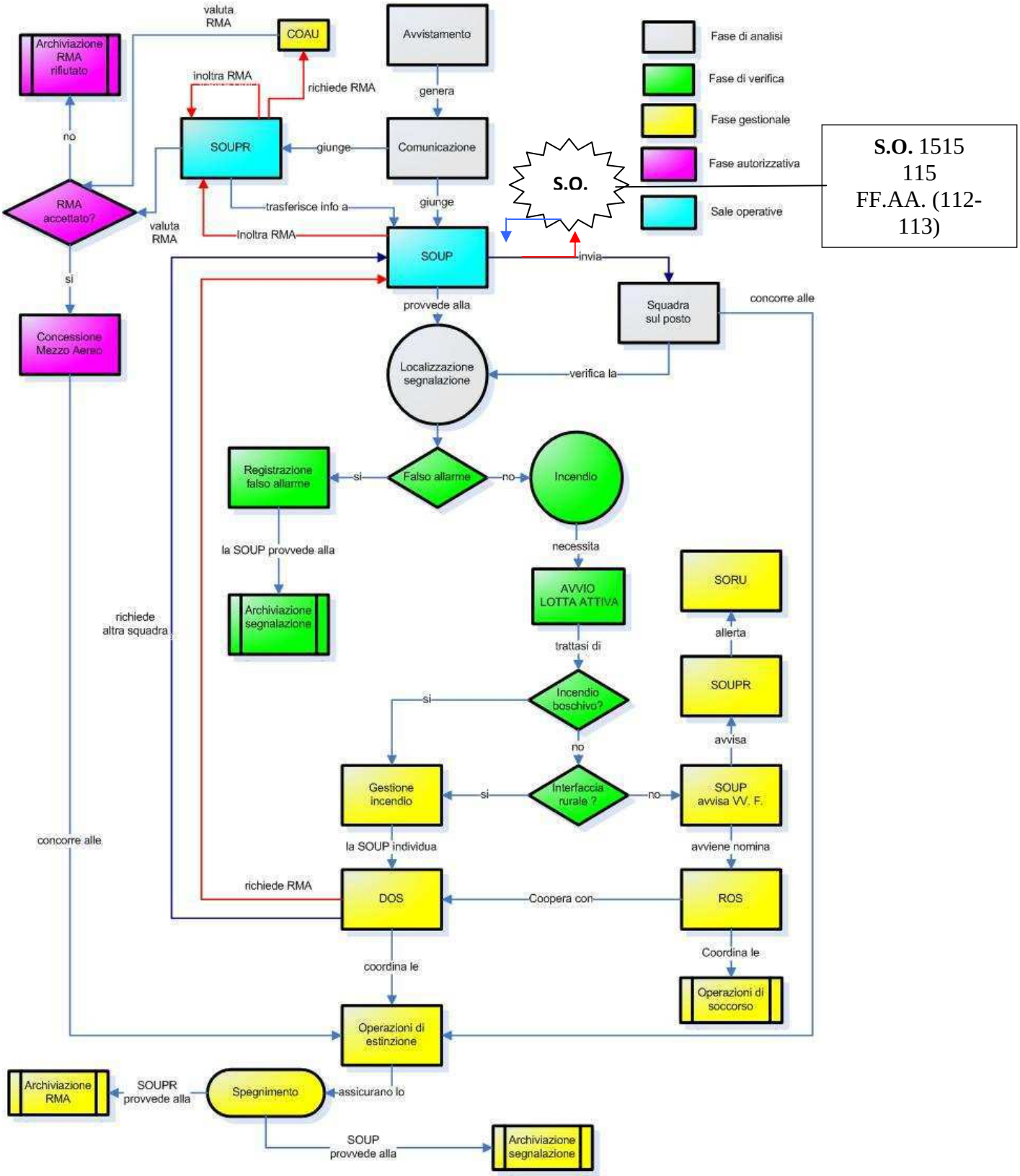


Fig . 111 - Flussi e interazioni successive all'insorgenza di un incendio

La Fig. 111 che segue illustra in maniera schematica i flussi e le interazioni che vengono ad attivarsi dal momento della notizia dell'incendio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

6.7 PERIODO DI MASSIMA PERICOLOSITA’

Il periodo di massima pericolosità viene stabilito, ogni anno, con Decreto del Presidente della Giunta Regionale, su indicazione del Dipartimento di Protezione Civile Nazionale.

6.7.1 Gli incendi notturni

L’intero sistema di lotta agli incendi boschivi, così come adesso strutturato, non consente di poter realisticamente affrontare l’intervento di contrasto al fuoco nelle ore notturne.
Si riducono, infatti, i margini per la sicurezza, cresce il rischio di incidente, difficoltose diventano le eventuali operazioni di soccorso. Nonostante la maggiore efficacia potenziale degli interventi, venendo a mancare il supporto dei mezzi aerei e, data l’attuale indisponibilità di idonea attrezzatura, non resta, in caso di persistenza di incendio nelle ore notturne, che presidiare la zona per il monitoraggio del fenomeno e l’assistenza ai VV.F. in quelle aree prossime ai centri abitati, ai fini della valutazione, insieme alle Autorità competenti, dei possibili rischi per la pubblica e privata incolumità. E’ opportuno garantire il presidio degli incendi notturni, come precedentemente descritto.
Importante viceversa è il ruolo delle varie strutture operative per la ripresa, alle prime luci dell’alba, di tutte le attività di contrasto attivo necessarie.

6.7.2 Utilizzazione delle squadre in ambiti extra – territoriali e scambi di informazioni con le regioni limitrofe

Nell'opera di prevenzione e lotta agli incendi boschivi, ciascuno degli Enti ed Organismi impegnati agisce, con le proprie risorse, nell'ambito di quella parte di territorio regionale di propria competenza.
Pur tuttavia nei casi in cui l'evento incendio boschivo si manifesta con particolare pericolosità, per qualsivoglia motivazioni, è utile, anzi necessario e provvidenziale, potenziare l'intervento in campo ricorrendo all'aiuto di squadre AIB operanti in territori adiacenti e che al momento risultano poco occupate.
È competenza delle S.O.U.P, fatte le opportune valutazioni, prevedere e ricorrere a tale integrazione di forze, richiedendone, formalmente e preventivamente, l'assenso ai COED interessati.
A tal fine le Amministrazioni Delegate promuovono intese prima della campagna AIB, per l’impiego condiviso della rispettiva manodopera in situazioni particolari e/o in ambiti extra – territoriali.
Nei casi in cui sia necessaria anche l'utilizzazione di COT di altre province, le intese vanno raggiunte dalle rispettive SOUP dandone informazione e concordando l’impiego con la Sala Operativa Regionale. Parimenti per l’utilizzazione delle squadre di SMA Campania fuori dell’ambito provinciale delle stesse.
In caso di incendi ricadenti in zone non di competenza della Regione Campania, la SOUPP provvederà a segnalare l’evento alla SUOPR che ne darà informazione alla competente Regione. Analoga informazione sarà data in caso di incendi di confine in modo da allertare tempestivamente le squadre di intervento delle regioni confinanti e in caso di sconfinamento dell’incendio per una gestione condivisa dell’evento nei rispettivi ambiti territoriali.

6.7.3 Rapporti con le Prefetture

Per la risoluzione dei vari problemi emergenti, relativi agli incendi boschivi, è indispensabile un accordo tra la Regione Campania e i rappresentanti del Governo statale nella Regione.
I rapporti con le Prefetture saranno tenuti dai Dirigenti delle UOD Servizi Territoriali Provinciali .

fonte: http://burc.regione.campania.it

Presso la Prefettura di ogni provincia vengono tenute prima dell'inizio della Campagna AIB apposite riunioni con tutti gli organi istituzionali interessati al fenomeno per concordare le linee programmatiche dell'intervento connesse all'attività.
Le Prefetture vengono interessate a tutte le problematiche già elencate nel capitolo del presente Piano - livello operativo provinciale.
Alla Prefettura viene chiesto l'eventuale utilizzo delle Forze Armate in caso di accertata necessità.
Alle Prefetture potranno essere richieste specifiche iniziative per impegnare le varie forze di Polizia nel caso di ragionevoli indizi di attività manifestamente dolose a danno del patrimonio boschivo. Per quanto concerne il ruolo delle Prefetture in caso di incendi di interfaccia che implicano rischio per le popolazioni si rinvia alle specifiche disposizioni dei piani di Protezione Civile provinciali e regionali.

6.7.4 Restante parte dell'anno

Nel periodo di non massima pericolosità l'organizzazione e le procedure verranno rimodulate in ragione della disponibilità delle squadre della SMA e quelle proprie della Regione, sarebbe auspicabile che le Comunità Montane ed le Amministrazioni Provinciali garantissero la reperibilità di almeno una squadra di pronto intervento per le eventuali emergenze.

6.7.5 Interventi di interfaccia con le zone urbanizzate

Specialmente nelle aree costiere, i boschi, la cui composizione specifica, pinete e macchia mediterranea a sclerofille, risulta particolarmente pericolosa in caso di incendio, spesso per la vicinanza o contiguità con le aree urbane e i centri abitati dove, in conseguenza di incendi boschivi, si vengono a determinare situazioni di rischio elevato per le persone, le abitazioni e le infrastrutture varie.
Le strutture abitative infatti, generalmente, non sono dotate di fasce di sicurezza prive di combustibile vegetale e ciò le rende particolarmente vulnerabili in caso di incendi di intensità elevata.
La situazione risulta particolarmente critica ogni qual volta si determina la contemporaneità di più incendi boschivi, per cui le forze disponibili non riescono a estinguere tutti gli incendi nel bosco e focolai, o addirittura fronti di incendi che in maniera incontrollata, si avvicinano nei pressi di case isolate nel bosco o alla periferia dei centri urbanizzati.
Le aree di interfaccia sono " linee, superfici o zone ove costruzioni o altre strutture create dall'uomo si incontrano o si compenetrano con aree naturali o con vegetazione combustibile".
L'allegato "D" alla deliberazione della Giunta regionale n. 478 del 10/09/2012 demanda alla UOD 53 08 06 "Protezione Civile, Emergenza e post-emergenza" la "Gestione delle emergenze e post-emergenze; gestione emergenze conseguenti a incendi di interfaccia; azioni di contrasto al fenomeno degli incendi boschivi in raccordo con la D.G. per le Politiche agricole, alimentari e forestali"
Direttore delle Operazioni di Spegnimento
Congiuntamente il DOS e ROS presenti in zona effettueranno la reale valutazione della minaccia alle strutture; questa si baserà sui seguenti elementi valutativi.
1. Ambiente che circonda le strutture:

- Tipo di combustibile vegetale prossimo alle strutture e sua predisposizione alla combustione.
- Morfologia area adiacente le strutture.
- Distanza della vegetazione forestale o presenza di uno spazio difendibile (giardini,

fonte: http://burc.regione.campania.it

orti, cortili ecc.).
- Varietà e disposizione di eventuali materiali combustibili circostanti le strutture.

2. Caratteristiche del fronte avanzante:

- Tipologia e intensità del fronte di fiamma.
- Direzione di propagazione della testa d'incendio.
- Velocità di avvicinamento del fronte di fiamma e intensità dei fenomeni di spotting.
- Presenza di comportamenti particolari, correlati alla potenzialità di accensione delle strutture.
- Incendio di strutture limitrofe con potenzialità di propag***azione alla struttura minacciata.***

3. Caratteristiche delle strutture stesse:

- Tipo di costruzioni.
- Posizione delle strutture in rapporto al territorio.
- Servizi o impianti ad elevato rischio di accensione o esplosione.
- Pericoli per il personale derivanti dall'incendio di vegetazione o/e delle strutture.
- Presenza di vie di fuga e posizione delle aree di sicurezza.

Le valutazioni verranno comunicate al Centro Operativo
Le tecniche di intervento verranno quindi adattate al tipo di rischio che si può valutare nell'area di interfaccia e che determineranno il passaggio di competenza della Direzione delle operazioni di spegnimento dal Corpo Forestale ai Vigili del Fuoco ovvero la divisione dei compiti direzionali di cui si darà immediata comunicazione al Centro Operativo. sulla base dell'accordo quadro siglato il 16.4.2008 tra Ministero dell'Interno e Ministero Politiche Agricole, Alimentari e Forestali. (protocollo d'intesa per coordinare gli interventi del CFS e del Corpo nazionale VV.F.).
Il primo elemento da valutare è quello connesso alla sicurezza del personale e dei mezzi.

4. Rischi connessi all'incendio di vegetazione

Improvvisi aumenti d'intensità del fronte di fiamma nei combustibili rapidi.
Variazioni locali di infiammabilità dei combustibili presenti nelle adiacenze delle strutture con possibili fenomeni di torching (reazioni esplosive della vegetazione) limitrofi alle strutture stesse.
Improvvise variazioni della direzione del vento correlabili all'andamento meteorologico locale.
Locali aumenti di velocità tra un'abitazione e l'altra (effetto Venturi).

5. Rischi connessi all'incendio delle varie strutture.

Presenza di serbatoi fuori terra di combustibili liquidi o gassosi: rischio molto serio che può risultare anche devastante.
Attraversamento della zona da linee elettriche a bassa o media tensione: alto rischio per gli operatori per folgorazione.
Presenza di combustibili o sostanze deflagranti contenuti nelle strutture già interessate dal fuoco. Tale situazione di pericolo va considerata con particolare attenzione specialmente in caso di incendi di interfaccia in prossimità di cave e miniere, strutture militari, impianti ausiliari di metanodotti, particolari impianti industriali .
Presenza di insetticidi (in particolare gli organofosforici), diserbanti, anticrittogamici, concimi chimici la cui combustione potrebbe dare origine a fumi altamente tossici.
Caduta di materiali incendiati o di vetri da pareti o tetti già in fiamme.
Crolli.

6. Rischi derivanti da situazioni particolari:

Fuga di persone agitate o in preda al panico.
Fuga di animali spaventati, liberati appositamente o liberatisi da soli.
Di seguito si riportano i rischi più importanti descritti in aree d'interfaccia, che vanno comunicate alla Sala Operativa affinché possano attuarsi in supporto con il Direttore delle

fonte: http://burc.regione.campania.it

Operazioni di Spegnimento le misure necessarie al superamento del rischio evidenziato.
L'area minacciata o interessata dal fuoco non è conosciuta dal personale operativo: non si ha l'esatta percezione dei pericoli esistenti.
Le condizioni meteo e/o le caratteristiche vegetazionali (tipo di vegetazione , deficit idrico, pendenza dei versanti ecc.) fanno prevedere la possibilità che l'incendio di interfaccia possa assumere le caratteristiche di incendio non controllabile.
Vi è l'assenza di vie di fuga o di aree di sicurezza da utilizzare sia dagli operatori che dalle persone eventualmente da evacuare.
L'ingresso e l'uscita dall'area avvengono su un'unica sola via oppure questa risulta non percorribile dai mezzi antincendio.
Gli abitanti in fuga o evacuati congestionano la rete viaria rendendo difficoltoso il transito dei mezzi antincendio.
Alcuni abitanti, nonostante le disposizioni del Direttore delle Operazioni di Spegnimento rifiutano di abbandonare le abitazioni minacciate.
Non si riesce ad organizzare una efficiente Direzione delle operazioni e conseguentemente i piani d'attacco non sono chiari per mancanza di coordinamento delle forze in campo.
Le squadre che operano delle varie Unità di intervento, comprese quelle istituzionali, non hanno sufficiente esperienza negli incendi di interfaccia.
La situazione di emergenza richiede un'azione indipendente delle squadre che operano su vari obiettivi sparsi sul territorio (incendi di interfaccia misti).
Vi sono troppe abitazioni o strutture da proteggere.
Si ha una scarsa disponibilità di acqua o assenza di rifornimenti di supporto con autocisterne pesanti.
Manca il supporto aereo per la ricognizione e per l'intervento attivo nelle aree limitrofe alle strutture da proteggere.
Le squadre e i mezzi non possono essere sostituiti neanche nel medio termine.
La presenza di altri incendi boschivi sul territorio richiedono l'invio di altre forze antincendio.

In presenza di incendi di interfaccia ad elevato rischio il Direttore delle Operazioni dello Spegnimentodeve operare in modo da:

- Procedere all'evacuazione di abitazioni o strutture abitate nei casi in cui queste risultano difficilmente difendibili.
- Attivare tutte le difese necessarie per bloccare l'avanzata dei fronti di fiamma anche utilizzando la tecnica del controfuoco (in particolare in caso di fronti che si avvicinano rapidamente avanzanti in salita), valutando i rischi che ciò comporta.
- Liberare gli animali domestici e possibilmente farli radunare in aree sicure.
- Utilizzare tutte le risorse idriche, anche private, disponibili.
- Chiudere al transito, o limitare l'uso della rete viaria.
- Attivare le procedure previste dalle specifiche convenzioni, nel caso di incendi che si interfacciano con la rete Autostradale.
- Disporre la disalimentazione delle linee elettriche.
- Fare allontanare dall'area dell'incendio i veicoli privati compresi quelli di uso agricolo.
- Adottare ogni provvedimento teso a difendere la pubblica incolumità.

I provvedimenti adottati dal Direttore delle Operazioni di Spegnimento, se non potranno essere revocati ad estinzione avvenuta, in quanto permangono situazioni di pericolo per la pubblica incolumità, verranno confermati da apposite ordinanze sindacali.
Non appena l'incendio investirà le strutture si attueranno, se ritenute necessarie, le procedure connesse all'evento di protezione civile e non più quelle connesse con

fonte: http://burc.regione.campania.it

antincendio boschivo.
Il Direttore delle Operazioni di Spegnimento comunicherà al Centro Operativo il momento in cui riterrà che l'incendio vada affrontato con l'attivazione della ProtezioneCivile.
SOUP

- Annota le situazioni di rischio segnalate.
- Prende atto e conferma del cambio di competenza nella Direzione delle Operazioni di Spegnimento dal Corpo Forestale dello stato ai Vigili del Fuoco, ovvero della divisione delle competenze così come concordato sullo scenario dell'incendio. In caso di divergenze di valutazione dà le disposizioni più opportune.
- Provvede a riscontrare tutte le esigenze manifestate dal Direttore delle Operazioni di Spegnimento incluso l'invio di rinforzi, mezzi speciali, mezzi di soccorso sanitario, mezzi aerei che possono essere utilizzati anche per evacuazione delle persone
- Informa costantemente il Prefetto, le Strutture di protezione Civile locali e in particolare la Struttura Regionale di Protezione civile, qualora non presente nel Centro Operativo, nonché le strutture Nazionali di Protezione Civile e le Autorità Politiche Regionali.
- Attiva le procedure per l'apertura dell'Unità di Crisi Locale con cui si mantiene in continuo contatto.
- Attiva le procedure per il concorso di Unità di intervento provenienti da altre province e regioni
- Provvede a dare il cambio ai Direttori delle Operazioni di Spegnimento annotando le consegne tra un cambio e l'altro.

6.8 DISATTIVAZIONE ELETTRODOTTI

In caso di presenza di elettrodotti attivi, ubicati a distanza inferiore ai 500 metri dal fronte del fuoco, gli aeromobili non possono intervenire, poiché si determinerebbero condizioni di rischio di elettrocuzione sul personale a terra.
Pertanto, nell'avanzare la richiesta di intervento aereo alla Sala operativa di competenza, il D.O.S. valuterà tale eventualità anche prossima e la segnalerà fornendo le necessarie informazioni per una corretta e celere invio del personale del gestore della linea nella zona ove presente l'elettrodotto di cui si rende necessaria la disattivazione.
E', altresì, di rilevante importanza segnalare il nominativo ed il recapito telefonico del DOS operante sull'incendio per consentire gli eventuali necessari contatti con il personale TERNA o ENEL Distribuzione chiamato ad intervenire.
Nel caso in cui dovesse essere necessario richiedere il distacco di un elettrodotto, successivamente all'inoltro della richiesta di mezzo aereo, il D.O.S. informerà tempestivamente e prioritariamente il pilota del velivolo e subito dopo la Sala Operativa competente, affinché possano avviarsi le necessarie procedure di disattivazione.
La Sala Operativa competente, venuta a conoscenza della presenza di un elettrodotto in loco di cui si renda necessaria la disattivazione ed in possesso delle necessarie informazioni, provvederà ad inoltrare il fax di richiesta disattivazione a TERNA S.p.A, che disporrà in ordine agli adempimenti consequenziali con le modalità previste nella norma operativa "Disattivazione di linee aeree a 380-220-150-132-70-60-50 kV in occasione di incendi boschivi o in situazioni di pericolo" alla quale dovranno scrupolosamente attenersi tutti gli operatori coinvolti nella presente attività.
L'Ente gestore degli elettrodotti per la disattivazione di alcune linee di importanza strategica, dovrà richiedere preventivamente autorizzazione alla Prefettura competente, pertanto esiste la reale possibilità che qualche richiesta di disattivazione possa non essere accolta. Se l'elettrodotto non è disattivabile, per gravi motivi preventivamente rappresentati dall'ente gestore della linea ad alta tensione (per esempio danni a strutture industriali,

fonte: http://burc.regione.campania.it

ospedaliere, ecc.) la Sala Operativa competente lo dovrà notificare sulla scheda di richiesta di concorso aereo. In questo caso, il DOS autorizzerà i lanci solo per rotte e distanze di sicurezza (superiore a 500 m). In tale contesto ed in assenza di collegamenti radio TBT, il pilota dell'aeromobile antincendio non è mai autorizzato al lancio se non su direttrici parallele ed a distanza di sicurezza dall'elettrodotto. *Per quanto riguarda la fraseologia da utilizzare per le comunicazioni TBT, allo scopo di evitare possibili incomprensioni, si suggerisce di adottare come fraseologia standard i termini "non disattivata" per tutte le linee dove non è possibile la disattivazione ovvero quando è ancora in corso l'operazione di disattivazione: "avvenuto distacco" quando le operazioni di esclusione della linea elettrica sono state completate*, ciò in conformità a quanto disposto dal documento del Dipartimento della Protezione Civile Nazionale - Ufficio Gestione delle Emergenze.

6.9 RESTANTE PARTE DELL'ANNO

Nel periodo di non massima pericolosità l'organizzazione e le procedure verranno rimodulate in ragione della disponibilità delle squadre degli Enti Delegati, della SMA e quelle proprie della Regione, a tal fine entro il mese di ottobre si dovrà predispore un piano operativo che individui con precisione la competenza di uno o più presidi operativi per ogni ambito territoriale di competenza delle Comunità Montane ed Amministrazioni Provinciali.

7 LE ATTIVITA' FORMATIVE

Vista l'evoluzione dell'Antincendio Boschivo e l'introduzione di tecniche innovative si è notata la necessità di aggiornare e di informare il personale della Regione Campania addetti all'AIB di aggiornamenti interni sulle procedure operative e sulla sicurezza nelle attività AIB. Contemporaneamente provvedere a giornate di informazione confronto tra tutte le figure presenti nelle Sale Operative AIB (Regione, Sma Campania, C.F.S. e VV.F.).

Visto, inoltre il riscontro positivo del corso sull'attività preventiva del Fuoco prescritto e ai fini della costituzione di squadre autonome anche per le fasi di organizzazione e pianificazione degli interventi risulta necessario un ulteriore corso di livello avanzato che approfondisca i seguenti punti:

1) incremento dell'esperienza e confidenza con la tecnica del fuoco prescritto attraverso estese sessioni di pratica in aree forestali e arbusteti;

2) valutazione delle prescrizioni e progettazione del fuoco prescritto in diversi contesti ambientali.

3) di aumentare la platea degli operatori che possono operare con questa tecnica di prevenzione incendi, visto che si è rivelato un sistema di manutenzione boschiva veloce ed economico, in attesa di una normativa al riguardo.

4) Sempre per una introduzione oculata della tecnica sarà opportuno formare su detta tematica anche alcuni funzionari (preferibilmente quelli titolari di P.O. sull' AIB), in particolare per la redazione dei progetti di applicazione del fuoco prescritto e per monitorare durante e dopo l'intervento l'effetto della tecnica sulle essenze boschive.

Lo svolgimento di tale corso permetterà di dare continuità alle proposte di progetto di intervento di fuoco prescritto già elaborate nell'ambito del piano AIB 2012. In particolare le realizzazioni esecutive degli stessi progetti costituiranno delle azioni dimostrative per i 5 territori provinciali e occasione di valutazione delle competenze acquisite dagli operatori.

Allo scopo di acquisire dati utili alla valutazione degli effetti a medio e lungo periodo degli interventi di fuoco prescritto nei diversi contesti ambientali, particolarmente importante risulta pianificare le necessarie attività di monitoraggio delle aree trattate. In particolare dovranno essere valutati gli effetti sul suolo, vegetazione e fauna nonché del

fonte: http://burc.regione.campania.it

comportamento del fuoco e dei combustibili. Tali informazioni potranno utilmente essere sintetizzate per una più idonea definizione delle schede di prescrizioni da applicare ad ogni specifica formazione vegetale.
Per gli operai idraulico forestali dei vivai e delle foreste Regionali si valuterà la possibilità, di concerto con il Datore di Lavoro della Regione Campania competente in materia, di organizzare corsi per addetti AIB rivolti agli operai idraulico forestali dei vivai e delle foreste Regionali
.

8 I RESPONSABILI DELLE SALE OPERATIVE

I responsabili delle Sale operative, che in prevalenza risultano assegnatari di posizione organizzative, sono comunque gravati di attività aggiuntiva di responsabile delle decisioni in sala operativa. Tale funzione, oltre a richiedere una disponibilità supplementare al lavoro normalmente agli stessi affidato, comporta ulteriori impegnative prestazioni in giornate festive, oltre il normale orario di lavoro, nonché la reperibilità negli orari notturni e festivi.
Ciò richiede un alto livello di professionalità specifica e implica la necessità di assumere decisioni molto rapide in tempi molto stretti, spesso con risorse e mezzi limitati e in situazioni di stress. L'Attività viene svolta 365 giorni all'anno, anche quindi nei giorni festivi, con l'obbligo di fornire la propria disponibilità anche in orari notturni mediante lo strumento della reperibilità.
Nonostante la complessità e la gravità delle decisioni che implica, sinora questa responsabilità aggiuntiva, tali indubbie prestazioni sono state riconosciute solo mediante la retribuzione delle ore di lavoro straordinario, nel periodo di massima pericolosità, per oggettive difficoltà di inquadramento nella normativa contrattuale. La risoluzione potrebbe individuarsi in altre forme di remunerazione o di compensazione alternative da individuare nelle opportune sedi di contrattazione.

9 LE AREE NATURALI PROTETTE DELLA REGIONE CAMPANIA

La tutela delle specie e degli habitat in Campania è garantita da un sistema di aree protette regionali e nazionali che possiamo riassumere, secondo una scala gerarchica, come segue:
1. Parchi Nazionali
2. Parchi Regionali
3. Riserve Naturali Statali
4. Riserve Naturali Regionali.

In particolare, sono presenti due parchi nazionali (Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano, Parco Nazionale del Vesuvio), otto parchi regionali (Monti Picentini, Partenio, Matese, Taburno-Camposauro, Monti Lattari, Campi Flegrei, Fiume Sarno, Roccamonfina - Foce Garigliano), quattro riserve naturali statali (Castelvolturno, Cratere degli Astroni, Tirone Alto Vesuvio e Valle delle Ferriere), sei riserve naturali regionali (Foce Sele e Tanagro, Foce Volturno e Costa di Licola, Lago Falciano, Fiume Sarno, Campi Flegrei, Monti Lattari), quattro aree marine protette (Area Marina Protetta Punta Campanella, Parco sommerso di Baia, Parco sommerso di Gaiola e Riserva Marina Punta Campanella), quattro aree protette di altro tipo (Oasi Bosco di San Silvestro, Area naturale Baia di Ieranto, Oasi naturale di Monte Polveracchio, Parco naturale Diecimare). Il sistema di aree protette sopra riportato viene integrato da uno degli strumenti fondamentali per la conservazione della biodiversità che è Rete Natura 2000.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tab 75 Aree SIC e ZPS

REGIONE	ZPS			SIC			Natura 2000***		
	n° siti	sup. (ha)	%	n°siti	sup. (ha)	%	n°siti	sup. (ha)	%
Campania	30	218.102	16%	108	363.556	26,80%	124	397.981	29,30%

*** Numero ed estensione dei siti Natura 2000 per Regione sono stati calcolati escludendo le sovrapposizioni fra i SIC e le ZPS.

9.1 SEZIONE AREE PROTETTE REGIONALI

In Campania sono state istituite 12 Aree Naturali Protette regionali:

Parco Regionale “Partenio”;
“ “ “Matese”;
“ “ “Monti Lattari”;
“ “ “Fiume Sarno”;
“ “ “Roccamonfina-Foce Garigliano”;
“ “ “Taburno-Camposauro”;
“ “ “Picentini”;
“ “ “Campi Flegrei”;
Riserva Naturale Regionale “Foce Sele-Tanagro”;
“ “ “ “Foce Volturno-Costa di Licola”;
“ “ “ “Monti Eremita-Marzano”;
“ “ “ “Lago Falciano”.

Tali strutture sono in avanzato stato organizzativo, sono costituiti in Enti parco, con presidenti e consiglio di amministrazione, sono in fase di espletamento i concorsi per la direzione tecnica e degli uffici operativi. Con tali nuove strutture si spera in futuro di avere una proficua collaborazione soprattutto per quanto concerne le azioni preventive ed informative.

9.2 SEZIONE PARCHI NATURALI E RISERVE NATURALI DELLO STATO

Per l’area del Parco del Cilento e Vallo di Diano già dal 2001 è attiva una Sala Operativa AIB presso la sede della Comunità Montana di Vallo della Lucania (SA) che funziona durante il periodo di massima pericolosità degli incendi come nella restante parte dell’anno.
Il Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano con nota del 31.01.2014 prot n. 1638 ha comunicato la trasmissione del proprio piano AIB al Ministero dell’Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare, allegato al presente piano come allegato D.
Il Parco Nazionale del Vesuvio, con nota prot. 864 del 06/03/2014, ha fatto pervenire l’aggiornamento annuale 2013 del Piano AIB del Parco, allegato C.
La Riserva Naturale Statale Isola di Vivara ha inviato via mail copia del Piano AIB 2014 che si allega al presente come allegato F e la Riserva Naturali Statale “Cratere degli Astroni” (nota n. 28/13/AA.GG. del 18/10/2013) allegato G.
Il Corpo Forestale dello Stato ha inviato l’aggiornamento 2014 del “Piano di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi (Piano AIB) delle Riserve Naturali Statali Castelvolturno e Valle delle Ferriere” allegato al presente Piano come allegato E.
Si chiarisce che la pianificazione delle attività antincendi boschivi (AIB) nelle Riserve Naturali dello Stato (RNS), fa riferimento al Regolamento (CEE) N. 2158/92, alla Legge

fonte: http://burc.regione.campania.it

quadro in materia di incendi boschivi L. 353/2000, al Decreto della Presidenza del Consiglio 20/12/03 Dipartimento della Protezione Civile, alle Linee guida per i Piani AIB regionali e, finora, allo schema di Piano AIB della DPN/MATT, che resta in vigore per i Parchi Nazionali mentre per le RNS viene sostituito dallo schema messo a punto nel giugno 2006.
Secondo le istruzioni contenuta nello Schema di Piano Antincendi Boschivi per le Riserve Naturali Statali, per le RNS senza problemi di incendi negli ultimi 10 anni e ricadenti nei territori classificati a basso rischio (vedi decisione comunitaria C93/1619 del 24.06.1993) per condizioni fitoclimatiche e morfologiche locali, nonché per le RNS di superficie inferiore a 50 ettari, è sufficiente una descrizione dettagliata del
territorio (vegetazione, viabilità, punti d'acqua), dei mezzi e del personale disponibili, delle attività AIB previste.
Alla descrizione dovrà essere allegata la cartografia esistente, in scala adeguata all'estensione della RNS, pertinente la vegetazione, le infrastrutture (strade, piste, sentieri, punti d'acqua, ecc.) e le strutture di interesse AIB eventualmente presenti.
Tanto premesso, per i piani AIB disponibili delle aree protette regionali si forniscono informazioni sintetiche sul contenuto nonché elementi circa la rispondenza del piano stesso alle linee guida.
Nelle Aree protette per quanto riguarda la lotta attiva agli incendi boschivi si applica il sistema vigente sull'intero territorio regionale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

10. RICOSTITUZIONE

10.1 Interventi selvicolturali per il recupero dei boschi percorsi dal fuoco

L’art. 4, comma 2, della L. 353/2000 prevede specifici “interventi finalizzati alla mitigazione dei danni conseguenti” agli incendi boschivi.
In questa prospettiva, assume peculiare rilevanza l’attivazione di misure selvicolturali idonee a favorire le capacità intrinseche di recupero dell'ecosistema danneggiato. con operazioni coerenti con le caratteristiche ecologiche delle cenosi interessate e tali da poter coadiuvare in modo ottimale i meccanismi naturali di recupero post-incendio, basati sull’emissione di polloni oppure sulla riproduzione per seme (rispettivamente a strategia *sprouter* e a strategia *seeder*).
Interventi che dovranno essere orientati a favorire i meccanismi che permettono la rinnovazione dell’individuo e del popolamento e rispettosi dei meccanismi di resilienza delle diverse specie.
La rapida emissione e crescita dei nuovi polloni delle specie cha adottano la strategia sprouter è favorita dalla presenza di apparati radicali ben sviluppati, sopravvissuti all'incendio,.
Le specie che adottano tale strategia emettono pertanto abbondante vegetazione anche epicormica che rappresenta il meccanismo riparativo.
Le specie che mantengono la riproduzione gamica (per seme) come forma principale di rinnovazione, quindi a strategia seeder, sono invece generalmente adattate a passaggi del fuoco meno frequenti e hanno, quindi, un'alta probabilità di non raggiungere la maturità sessuale se i tempi di ritorno del fenomeno si riducono.
Molte specie arboree forestali, in particolare mediterranee, presentano un'elevata resilienza intrinseca, e sono dunque potenzialmente in grado di garantire un’ottima capacità di recupero dopo il passaggio del fuoco ai soprassuoli da esse edificati. In realtà le piante già presenti ritornano più o meno velocemente e le specie più eliofile, avvantaggiate dalla minore copertura, trovano le condizioni più idonee per diffondersi. Il modello è pertanto quello c.d. della *composizione floristica iniziale*,che si realizza in tempi abbastanza brevi soprattutto nelle coperture molto resilienti, con elevata capacità riproduttiva e competitiva.
Gli interventi selvicolturali di ricostituzione vanno orientati a favorire i meccanismi naturali che permettono la rinnovazione dell'individuo o della popolazione dopo il passaggio del fuoco.
Ciò è tanto più importante allorchè si opera in aree protette.
Dai nuclei di rinnovazione gamica o agamica, una volta affermati, trae origine il soprassuolo definitivo post-incendio, la cui struttura, se lasciato indisturbato, è in genere complessa e articolata, secondo un mosaico più o meno lasso.
La distribuzione della rinnovazione agamica è ovviamente legata alla presenza e distribuzione delle ceppaie vitali.
Per quanto riguarda la rinnovazione gamica, si riscontra prevalentemente una tendenza aggregativa. con gruppi fortemente aggregati (cluster) a distanze variabili da pochi metri a qualche decina di metri tra loro.
Solamente nelle aree più favorevoli, si può ricostituire, in tempi più o meno lunghi, la continuità della copertura arborea, attraverso un meccanismo di ricolonizzazione per irradiazione, connesso alla disseminazione laterale.
Secondo talune opinioni correnti, i residui legnosi di un popolamento forestale percorso dal fuoco andrebbero rimossi immediatamente dato che rappresentano un accumulo di massa

fonte: http://burc.regione.campania.it

pericoloso, in quanto favorente la pullulazione di parassiti animali (ad esempio, scolitidi nei boschi di conifere) e di fitopatie (ad esempio, marciumi radicali).
In tal senso, l'effettuazione dell'intervento di bonifica viene normalmente prescritta per l'autunno del medesimo anno o per la primavera successiva all'incendio,.
Peraltro, un'immediata esecuzione delle operazioni di bonifica può assumere un ruolo negativo sulla rinnovazione. Varie esperienze indicano che la rinnovazione spesso trae beneficio dal taglio procrastinato nel tempo delle piante morte, in particolare laddove si tratti di specie seeder serotine come *Pinus halepensis.*
Le piante morte in piedi effettuano un positivo effetto di ombreggiamento in favore dei giovani semenzali.
Infine, una dilazione temporale delle operazioni selvicolturali di bonifica permetterebbe di valutare meglio le capacità di ricaccio delle latifoglie e di mirare gli interventi nelle aree più degradate.
La presenza di copertura arborea morta sembra favorire lo sviluppo della vegetazione erbacea e arbustiva, risultando indirettamente sfavorevole alla rinnovazione arborea. Inoltre, la persistenza del soprassuolo danneggiato mal si concilia con l'opinione pubblica, che potrebbe equivocare tale presenza come un manifesto segno di abbandono e disinteresse
Nel caso di specie a strategia disseminativa, come il Pino d'Aleppo, che si avvale di una particolare e complessa strategia di rinnovazione basata sulla serotinia, quindi sul rilascio differito dei semi dagli strobili che si aprono per effetto del calore dell'incendio, gli interventi dovrebbero essere attuati:

1. non prima della fine primo inverno successivo all'evento nel caso in cui la rinnovazione sia già abbondante e uniformemente distribuita nello spazio;
2. generalmente posticipati almeno alla fine della seconda stagione vegetativa nel caso di basse densità e rinnovazione distribuita tendenzialmente a gruppi.

Ciò significa ovviamente valutare e misurare l'abbondanza della rinnovazione mediante opportuni indici, tra cui quello di Magini (Indice di Magini= numero soggetti m^2 x altezza media) che dovrebbe essere almeno intorno al valore 100.
Pertanto l'intervento va effettuato almeno dopo una stagione vegetativa (alla fine dellaprima estate successiva all'evento) nel caso in cui la rinnovazione sia abbondante e uniformemente distribuita nello spazio.
Teoricamente, dovrebbero essere rilasciate in piedi quante più portasemi possibile, anche parzialmente danneggiate, quali potenziali fonti attive di disseminazione, ma anche perché comunque rappresentano una fonte di ombreggiamento e comunque di parziale regimazione delle acque.
Nel caso in cui dopo un biennio non vi sia rinnovazione naturale sufficiente (da quantificare con indici), è possibile optare per la semina o l'idrosemina, scartando sempre l'ipotesi della piantagione che è la tecnica meno adatta.
Nel momento di procedere allo sgombero del soprassuolo (verificata quindi oggettivamente l'affermazione della rinnovazione) bisognerà adottare tutti gli accorgimenti per conservare la rinnovazione già affermata e salvaguardarla da danni connessi all'attività di cantiere.
Nel caso in cui non sia economico provvedere al recupero del materiale legnoso, la bonifica può avvenire come al punto precedente, omettendo le operazioni di esbosco e provvedendo allo sminuzzamento del materiale direttamente in situ.
Motivi di opportunità colturale o finanziaria, possono consigliare di ritardare le operazioni di bonifica del soprassuolo bruciato, o addirittura impedirle per lungo tempo.
In queste situazioni, se dopo qualche anno la rinnovazione naturale risulta ben affermata,l'eventuale intervento di sgombero potrebbe causare più danni ch ebenefici al nuovo soprassuolo. In questi casi, è preferibile un ulteriore rinvio dell'intervento nella speranza che i residui in lenta decomposizione non favoriscano alcun incendio o attacco

fonte: http://burc.regione.campania.it

parassitario: appena tecnicamente opportuno, si interverrà con un diradamento selettivo dal basso contestualmente al quale si potrà procedere, ove necessario, alla bonifica, parziale o totale, dei residui dei fusti bruciati rimasti in piedi.
Qualora l'area di progetto comprenda zone con evidenti fenomeni di erosione potranno realizzarsi subito interventi finalizzati a contenere i fenomeni in atto, facendo uso anche della legna ritraibile dal taglio di piante morte da sistemare lungo le curve di livello, bloccate con picchetti di legno, a formare una serie di sbarramenti contro l'erosione idrica distanziati tra loro in maniera diversa in funzione della pendenza .
In tal caso va utilizzata per gli stessi fini, sottoforma di fascine, anche la chioma delle piante abbattute avendo cura di non pregiudicare la rinnovazione in atto.
Anche le chiome possono essere utilizzate per realizzare piccolo traverse di ritenuta su fossi e incisioni e quindi contenere problemi localizzati di erosione.
Nei boschi governati a ceduo, si può attendere la maturità tecnica del soprassuolo intervenendo con un normale taglio di utilizzazione di fine ciclo che, oltre alla bonifica dei residui di fusti bruciati, possa orientare la composizione dendrologica del popolamento.
Da valutare caso per caso un diradamento di avviamento all'altofusto se le condizioni di fertilità stazionale lo consentono.
Una buona norma consiglia di attendere le reazioni del soprassuolo alla ripresa vegetativa, poiché molte volte il danno può apparire più rilevante di quanto non sia; si tenga conto che spesso la vegetazione di latifoglie reagisce efficacemente con ricacci epicormici spesso molto abbondanti.
Le opzioni possibili per la gestione delle biocenosi forestali degradate dal fuoco sono principalmente tre.
1. *Destinazione dei soprassuoli percorsi dal fuoco alla dinamica dei processi naturali senza alcun intervento*.
Ciò può essere ottenuto attraverso il semplice abbandono dell'uso del suolo, con l'accortezza di prevenire eventi degradanti (ad esempio, ulteriori passaggi del fuoco).
2. *Gestione di sostegno*
Si hanno situazioni ambientali in cui è preferibile, o indispensabile, accelerare i processi naturali di successione vegetazionale, al fine di prevenire fenomeni di dissesto (terreni in forte erosione, ecc.) oppure perché lo sviluppo post-incendio della biocenosi in ricostituzione può limitare la rinnovazione di talune specie arboree meritevoli di essere particolarmente salvaguardate.
Bisognerà decidere se avviare gli interventi di recupero subito dopo l'incendio o attendere fino a che la rinnovazione naturale si sia affermata. Il recupero immediato mira alla creazione di condizioni ottimali per l'affermazione della rinnovazione, mentre gli interventi posticipati cercano unicamente di favorire il migliore sviluppo di una rinnovazione già affermata.
3. Ripristino artificiale
Infine, se il bosco è così danneggiato da non poter garantire una rinnovazione naturale soddisfacente, potrà essere necessario ricorrere al ripristino artificiale della densità del soprassuolo arboreo con interventi coerenti per autoecologia e sinecologia alla serie divegetazione.
La facoltà di rinnovazione agamica mediante vigorosi ricacci vegetativi è una caratteristica biologica tipica ed esclusiva delle latifoglie.
Nel caso di boschi percorsi dal fuoco si possono di frequente osservare ceppaie deperienti.
Per favorire il ripristino dell'efficienza delle ceppaie, si può intervenire con le operazioni di *succisione* e di *tramarratura*, che consistono in particolari modalità di taglio della ceppaia: nella succisione, il taglio viene effettuato raso terra, nella tramarratura sotto il livello del suolo e la ceppaia, in genere, viene ricoperta con terra.

fonte: http://burc.regione.campania.it

In molte situazioni, all'incendio in bosco segue in pochissimi anni il sopravvento di arbusti (*Cistus, Rubus, Crataegus*, ecc.), che possono bloccare la successione vegetazionale anche per decenni e che possono rendere necessarie apposite ripuliture a favore a beneficio di quei gruppi di semenzali che si formano dopo annate di piena sementazione. Le ripuliture dovrebbero essere estese a una superficie significativa, ma in tal senso raramente sono realisticamente applicabili.
Se necessaria,l'operazione va limitata ai nuclei di rinnovazione, in particolare a quelli in prossimità delle ceppaie delle piante madri.
La densità di effettivi soggetti arborei per unità di superficie è un fattore determinante per il livello di funzionalità ecobiologica e paesaggistica di una biocenosi forestale.
Si può migliorare un soprassuolo degradato da incendio puntando sul rinfoltimento per via naturale attraverso la rinnovazione gamica e agamica.
Gli interventi per favorire la rinnovazione gamica sono orientati a incrementare le funzioni di fruttificazione e disseminazione (diradamenti per permettere alle piante portaseme di espandere la loro chioma, potature per stimolare quantitativamente la fruttificazione, ecc.).
Nel caso in cui vi sia sufficiente produzione di seme da parte degli alberi in piedi rimasti vitali, gli interventi si riconducono essenzialmente a quelli di ripulitura, volti a permettere l'affermarsi della rinnovazione stessa
Nei cedui, per aumentare la densità dei soggetti arborei si può cercare di favorire l'affrancamento dei polloni radicali: una pratica atta a stimolarne l'emissione è di mettere allo scoperto le principali radici, separarle dalla ceppaia e, quindi, ricoprirle.
Sempre nei cedui, interventi di rinfoltimento naturale possono essere inoltre condotti tramite *propagginatura*, sfruttando la facoltà di radicazione dei polloni caulinari. Questa tecnica riveste un certo interesse soprattutto per la ricostituzione di cedui degradati di faggio e di cerro e consiste nel piegare fino a terra giovani polloni, ricoprendoli di terra per favorirne l'emissione di radici.
Una volta radicati, i polloni vengono separati dalla ceppaia madre; quando hanno raggiunto un diametro alla base di almeno 10 cm vengono ceduati, originando così nuove ceppaie.
Nei soprassuoli molto degradati può diventare necessario un rinfoltimento a integrazione della rinnovazione naturale, mediante piantagione (o semina) delle specie componenti il soprassuolo e/o di specie diverse. In un contesto di gestione forestale ecologicamente sostenibile, può comunque essere utile lasciare radure e chiarìe, così da creare ecotoni anche internamente alle aree boschive.
Ad ogni modo, se il popolamento è talmente danneggiato da non poter garantire una rinnovazione naturale soddisfacente su aree troppo vaste, bisognerà ricorrere al rinfoltimento artificiale, da eseguirsi subito dopo l'eventuale sgombero del soprassuolo bruciato. É doveroso privilegiare le specie autoctone, attraverso la raccolta di seme a livello locale.
Gli interventi dovrebbero privilegiare la costituzione di gruppi densi di specie autoctone su piccole superfici piuttosto che una diffusione uniforme di singole piantine distanziate tra loro.
Per quanto riguarda le classiche tecniche di rimboschimento, pur rinnovando l'avvertenza che si tratta della soluzione estrema, la semina è meno costosa, ma in genere si preferisce la piantagione perché apparentemente offre maggiori garanzie di successo, soprattutto in ambiente mediterraneo.
In stazioni con maggiori limitazioni deve essere effettuata una vera e propria preparazione del suolo, più o meno localizzata limitatamente alle aree senza rinnovazione. La lavorazione consiste in genere nell'apertura di buche all'interno delle quali viene smosso il terreno e sulle quali viene poi messo a dimora il postime.
Le buche potrebbero essere sistemate in modo da imitare gli schemi aggregativi, quindi adottando schemi in cui un certo numero di buche costituisce un singolo modulo

fonte: http://burc.regione.campania.it

reiterabile.ed evitando tassativamente la messa a dimora di individui singoli. Si deve quindi tendere a creare piccoli gruppi o collettivi, isolati.
Il postime deve essere costituito da entità botaniche ecologicamente coerenti con la serie di vegetazione, possibilmente ottenuto da seme raccolto in loco.
La ricostituzione della copertura vegetale non si esaurisce con la piantagione: nei primi anni dopo l'impianto necessita contrastare la concorrenza di erbe e arbusti circostanti le piantine messe a dimora. Ne consegue che conviene piantare solamente quanto si possa seguire con cure colturali adeguate.
Da sottolineare infine che, in vari casi, i popolamenti naturalmente originati da incendio,soprattutto se di conifere (in particolare, *Pinus halepensis*), possono presentare caratteristiche di rigogliosità della rinnovazione che esigono tecniche colturali specifiche in quanto l'eccessiva densità può determinare significativi fenomeni di competizione e un'elevata mortalità.
Soprassuoli di questo tipo necessitano di regimi di sfollo ad hoc, volti prioritariamente a migliorare la stabilità individuale, asportare la necromassa accumulata e consentire l'accesso per i successivi interventi.
La riduzione numerica accompagnata da potature nella parte inferiore della chioma, appare l'intervento di elezione per accelerare la maturità sessuale dei soggetti e produrre quindi anticipatamente soggetti in grado di disseminare.
Il diradamento promuove l'aumento del numero dei pini riproduttivi e del numero di strobili per pino determinando lo sviluppo precoce delle riserve di seme utili nel caso in cui si verifichi l'incendio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

11. FABBISOGNO FINANZIARIO

Il fabbisogno finanziario per la campagna AIB 2014 è stato valutato alla luce delle esigenze espresse nei precedenti capitoli.
Le tabelle che seguono riportano gli stanziamenti di bilancio, assegnati alla U.O.D. "Foreste" della D.G. Politiche Agricole Alimentari e Forestali 52 06, così come desunti dal Bilancio regionale gestionale 2014, approvato con D.G.R. n. 92 del 01 aprile 2014 e ss.mm. e ii.
L'effettivo impegno e liquidazione delle somme sotto riportate sarà funzione dei tetti di spesa assegnati alla D.G: 52 06, nonchè, ovviamente, dei corrispettivi di spesa, delle rendicontazioni o degli altri giustificativi prodotti dai soggetti creditori, a vario titolo coinvolti nella realizzazione del Piano AIB 2014, come articolatamente illustrato nei precedenti paragrafi.

Tab 76 Riparto capitoli di spesa per la realizzazione del piano AIB anno 2014

Capitoli di bilancio in capo alla DG 52 06	UOD 07 "Foreste"	
	Competenza	Cassa
Prevenzione e lotta agli incendi boschivi (Legge 353/2000 e L.R. 11/96) Gestione Elisuperfici **Capitolo 1235**	5.000,00	10.000,00
Prevenzione e lotta agli incendi boschivi (Legge 353/2000 e L.R. 11/96) Utenze e Canoni **Capitolo 1237**	100.000,00	118.000,00
Prevenzione e lotta agli incendi boschivi (Legge 353/2000 e L.R. 11/96) Manutenzione Infrastrutture **Capitolo 1239**	120.000,00	160.000,00
Piano Regionale Attività Previsione, Prevenzione e lotta agli incendi boschivi Enti Delegati **Capitolo 1242**	4.500.000,00	4.500.000,00
Prevenzione e lotta agli incendi boschivi (Legge 353/2000 e L.R. 11/96) Manutenzione Infrastrutture **Capitolo 1243**	350.000,00	472.111,69
Prevenzione e lotta agli incendi boschivi (Legge 353/2000 e L.R. 11/96) Convenzione con le Amministrazioni Centrali **Capitolo 1245**	700.000,00	1.278.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Prevenzione e lotta agli incendi boschivi (Legge 353/2000 e L.R. 11/96) Acqisizione Servizi **Capitolo 1247**	4.300.000,00	5.960.202,13
Prevenzione e lotta agli incendi boschivi (Legge 353/2000 e L.R. 11/96) **Capitolo 1248**	80.000,00	555.518,45
Oneri Accessori per l'espletamento dell'attività antincendio boschivo L.R. 11/96 **Capitolo 1250**	340.000,00	689.766,93
Finanziamento Nazionale per lo svolgimento delle funzioni conferite alle regioni ai fini della conservazione e della difesa dagli incendi del patrimonio boschivo nazionale art. 12 comma 2 L. 353/2000 **Capitolo 1252**	200.000,00	200.000,00

SMA - Campania

SMA - Campania – Risorse liberate DGR 177/2013			
	Conto Competenza	Cassa	
Costo attività SMA – Campania per lotta attiva nel piano AIB 2014, costo uomo, costo macchine e noli (periodo giugno, luglio agosto e settembre), DPI, manutenzione punti idrici comprensivo delle spese generali valutate al 12% e IVA al 21% .	7.158.678,18	7.158.678,18	

fonte: http://burc.regione.campania.it

12. NORME GENERALI

Norme cautelative da impiegare nel periodo della Campagna AIB

Per opportuna conoscenza degli Enti che operano sul territorio si riportano qui di seguito norme cautelative, tratte dai documenti di pianificazione AIB di talune regioni italiane tra cui la Regione Sardegna.
Si tratta di elementi che possono risultare di utilità nel predisporre ordinanze o piani di vario livello

Cautele in aree rurali

Durante il "periodo *di grave pericolosità*" sarebbe opportuno vietare il lancio dai veicoli, o comunque abbandonare sul terreno, fiammiferi, sigari o sigarette e qualunque altro tipo di materiale acceso, o allo stato di brace, o che in ogni caso possa innescare o propagare il fuoco. Inoltre i conduttori di automezzi dotati di marmitta catalitica dovrebbero porre la massima attenzione nell'evitare le fermate del mezzo a caldo al di sopra di sterpi, di materiale vegetale seccaginoso o comunque di materiale soggetto ad infiammarsi per le alte temperature.
Dovrebbero inoltre essere vietate le manifestazioni pirotecniche nei luoghi in cui la presenza o la vicinanza prossima di materiale vegetale secco o di altro materiale comunque infiammabile, possa determinare l'innesco e lo sviluppo dell'incendio.

Depositi di materiali infiammabili

I rifornitori e depositi di carburante, di legname, di sughero, o di altri materiali infiammabili, posti al di fuori dei centri abitati, dovrebbero rispondere alle norme e criteri cautelativi di sicurezza vigenti, i suddetti rifornitori e depositi dovrebbero essere inolte contornati da idonee fasce di isolamento, larghe almeno 8 metri, libere da qualsiasi materiale facilmente infiammabile.

Fondi agricoli confinanti con strade

Prima del periodo *di grave pericolosità*" i proprietari ed i conduttori di aziende agricole confinanti con strade pubbliche, ivi comprese quelle comunali e vicinali, dovrebbero ripulire da rovi ed altre sterpaglie l'area limitrofa alla strada e alle recinzioni, comunque costituite.
Tutti i proprietari e/o conduttori di fondi agricoli dovrebbero creare una idonea fascia parafuoco intorno ai fabbricati rurali e ai chiusi destinati a ricevere bestiame. Analogamente anche i proprietari e/o gli affittuari di immobili siti alla periferia dei centri abitati dovrebbero provvedere alla realizzazione di idonee fasce protettive prive di materiale infiammabile.
Nel caso di attività che comportino l'uso all'aperto di strumenti e attrezzature che possono provocare scintille (saldatrici, tagliatrici, mole smeriglio, etc.), si dovrebbe realizzare preventivamente una idonea fascia di isolamento ripulita da fieno e sterpaglie secche o almeno irrorare con acqua l'erba secca. Similmente durante l'uso di macchine agricole operatrici (falciatrici, mietitrebbie e simili) dovrebbe essere obbligatorio disporre sul posto di idonea attrezzatura antincendio nonché personale sufficiente ad evitare la propagazione del fuoco.

Ripulitura sedi viabilità

Prima del'inizio del "*periodo di grave pericolosità*" l'A.N.A.S., le Amministrazioni ferroviarie, le Province e i Comuni, dovrebbero provvedere alla eliminazione di fieno, sterpi e altro materiale infiammabile, lungo la viabilità di propria competenza e nelle rispettive aree di

fonte: http://burc.regione.campania.it

pertinenza e mantenere tale situazione per tutto il periodo in cui vige lo Stato di Grave Pericolosità.

Ripulitura intorno a cabine elettriche

Prima del'inizio del "*periodo di grave pericolosità*" l'ENEL e i proprietari e conduttori di cabine elettriche, a palo o in muratura, dovrebbero provvedere alla ripulitura del terreno intorno alle suddette cabine per un raggio di almeno 5 metri, senza l'uso del fuoco.

Insediamenti turistici

Le norme relative alla sicurezza passiva negli insediamenti turistici rappresentano una importante norma finora priva di indicazioni ed appaiono di particolare interesse per il territorio della Regione Campania dove insediamenti di tali tipo sono numerosi e spesso a contatto con tipologie di vegetazione particolarmente pericolose in caso di incendio

I proprietari e gli amministratori degli insediamenti turistico-residenziali, i proprietari, i gestori ed i conduttori di campeggi, villaggi turistico-alberghieri ed alberghi ubicati all'interno dei boschi o limitrofi ad essi, su terreni cespugliati o su pascoli, ricadenti in aree extraurbane, prima del periodo *di grave pericolosità*, e dovrebbero dare adempimento alle norme di sicurezza antincendio.

I complessi dovrebbero essere dotati di una fascia parafuoco, costituita da terreno completamente privo di vegetazione, la cui larghezza è suggerita nella tab. 79 che segue, in relazione alle caratteristiche della vegetazione limitrofa ed alle condizioni orografiche del terreno:

Tabella 77 - LARGHEZZA DELLA FASCIA (m)

TIPO VEGETAZIONE	**Terreno piano**	**Pendenza >15%**	
		A valle	**A monte**
Pascolo cespugliato	**8**	**12**	**6**
Macchia bassa o media	**12**	**18**	**9**
Macchia alta	**18**	**24**	**12**
Bosco rado	**18**	**24**	**12**
Bosco	**25**	**30**	**15**

Sui lati del perimetro che seguono l'andamento delle linee di massima pendenza si dovrebbero adotatre le corrispondenti larghezze prescritte per il terreno piano.

Le fasce di protezione, escluso che per i campeggi, non sono richieste:

- sui lati di confine con altri complessi ricettivi;
- sui lati di confine con insediamenti ed infrastrutture civili;
- sui lati confinanti con terreni interessati da aree agricole in attività di coltivazione (frutteti, vigneti, orti, pascoli irrigui, etc.).

Nella larghezza delle fasce di protezione potranno essere comprese le strade, i campi sportivi, etc..

Ove non sia possibile la realizzazione della fascia parafuoco mediante la eliminazione della vegetazione e della lettiera secca, il gestore dovrebbe provvedere al mantenimento di una cotica erbosa verde nella fascia stessa, con innaffiature, a frequenza settimanale, da effettuarsi con quantità d'acqua non inferiore a 20 m^3 per ogni 1000 m^2 di superficie della fascia prescritta, avvalendosi di riserva idrica ad uso esclusivo e di capacità non inferiore alla necessità settimanale per il complesso.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Parcheggi

In tutte le attività ricettive dovrebbe essere predisposta obbligatoriamente un'adeguata area destinata al parcheggio.
Gli apprestamenti di tale area dovrebbero sia garantire da danni le autovetture in caso di incendio proveniente dall'esterno, sia evitare il propagarsi all'esterno di eventuale incendio interno all'area di parcheggio,.
Qualora i parcheggi siano limitrofi a vegetazione, lungo il perimetro esterno all'attività si dovrebbe realizzeare una fascia parafuoco di larghezza non inferiore a 10 m, ridotta a 5 m mediante interposizione di un muro di altezza 50-60 cm qualora all'esterno vi sia vegetazione erbacea o cespugliosa.
La fascia perimetrale dovrebbe essere arata all'inizio della stagione estiva o mantenuta verde con adeguate innaffiature, eventualmente con acqua riciclata . Nelle isole interne potranno essere impiantati alberi ad alto fusto, non resinosi, per ombreggiare i posti macchina. L'area destinata a parcheggio dovrebbe essere mantenuta costantemente pulita da sterpi o materiale comunque combustibile.
L'uso di tettoie in materiale combustibile, quali lamiere ondulate in materiale plastico o rete ombreggiante di plastica per uso agricolo, dovrebbe essere vietato.

Impianti idrici negli insediamenti turistici

I complessi ricettivi dovrebbero essere dotati di impianto idrico antincendio costituito da bocche da incendio (B.I.) UNI 45 derivate, con tubazione da 40 mm, da una linea di adduzione principale. La portata di ciascuna bocca dovrebbe essere di 120 lt/min e la pressione al bocchello non inferiore a 2 bar. Ciascun idrante, debitamente segnalato ed ubicato in posizione ben visibile e facilmente accessibile, dovrebbe essere dotato di saracinesca propria e corredato di tubazione flessibile UNI 45 da 20/25 metri e lancia a getto variabile entro apposita cassetta.
La disposizione può essere a rete, ad anello o su linee indipendenti comunque dotate di saracinesche di intercettazione in linea, adeguatamente disposte al fine di garantire la funzionalità dell'impianto anche in caso di fuori servizio di una tratta.
La distanza reciproca fra le B.I. non dovrebbe essere superiore a 40 metri e, comunque, tale da assicurare la copertura dell'intera area del complesso.
La tubazione principale potrebbe essere realizzata in PEAD (polietilene ad alta densità) se ne sarà assicurato l'interramento per almeno 70 cm lungo tutta la linea; le derivazioni dovrebbero essere in acciaio.
L'alimentazione dovrebbe essere assicurata in alternativa tramite:
a) motopompa diesel;
b) elettropompa collegata alla rete elettrica ed a gruppo elettrogeno;
il collegamento alla rete elettrica dovrebbe essere realizzato su linea preferenziale allacciata immediatamente a valle del gruppo di misura e del limitatore di potenza, con sezionatore indipendente dalle linee afferenti alle altre utenze.
Il collegamento al G.E. dovrebbe garantire il funzionamento delle elettropompe anche in caso di esclusione di qualsiasi altro utilizzatore.
Le caratteristiche di portata e pressione dovrebbero essere tali da assicurare il contemporaneo funzionamento di tutti gli idranti installati sul fronte più lungo, con un minimo di tre bocche.
In posizione facilmente accessibile ai mezzi di soccorso dovrebbero essere installati due attacchi UNI 70 femmina per il collegamento delle autopompe delle forze antincendio.
La riserva idrica ad uso esclusivo antincendio, di capacità utile non inferiore a mc 50, dovrebbe garantire l'autonomia richiesta:
per almeno un'ora nei complessi protetti da fasce parafuoco;
per almeno tre ore nei complessi provvisti delle fasce verdi

fonte: http://burc.regione.campania.it

Dovrebbe essere inoltre prevista l'installazione di estintori portatili di tipo approvato per fuochi delle classi "A", "B" e "C" con capacità estinguente non inferiore a "21 A" e "89 B" nella misura che sarà stabilita dal locale Comando VV.F.
Nei complessi di estensione superiore a dieci ettari e con capacità ricettiva superiore a 1.000 persone dovrebbe essere previsto l'impiego di almeno un automezzo tipo pick-up dotato di modulo estraibile per il lancio di acqua a pressione con capacità di almeno 600 litri , con esclusione dell'impiego di carrelli appendice, condotto da personale idoneamente formato ed equipaggiato anche con attrezzi manuali ed in grado di attuare il primo intervento di estinzione oltre che di collaborare con le squadre antincendio.

Impianti elettrici

Gli impianti elettrici dovrebbero essere conformi alle norme vigenti in materia.
I conduttori interrati, salvo diverse indicazioni normative, dovrebbero essere posti ad una profondità non inferiore a 50 cm.

Educazione alla sicurezza

I complessi ricettivi di qualunque capacità dovrebbero essere serviti da impianto di amplificazione sonora per annunci e segnalazioni di emergenza, collegato a sorgente autonoma di alimentazione elettrica.
In considerazione del frequente ricambio della popolazione turistica dovrebbe essere permanentemente assicurata una adeguata informazione alla medesima sulle misure di sicurezza e sui comportamenti per l'autoprotezione.
I contenuti dell'informazione, resi noti agli esercenti da parte dei Comuni, nell'ambito del Piano di Protezione Civile Comunale, anche tramite le associazioni di categoria, potrebbero riguardare, per es.:

- le norme generali di prudenza e di comportamento;
- le notizie particolari, ed utili in emergenza, riguardanti la localizzazione e la tipologia del sito (indicazione dei luoghi sicuri, del punto di raccolta, divieto di avviarsi su determinate strade, indicazioni del posto di vigilanza al quale rivolgersi per notizie, norme per l'eventuale evacuazione in caso estremo etc.).

L'informazione, possibilmente plurilingue, dovrebbe essere diffusa tramite cartellonistica fissa e/o opuscoli da consegnare all'arrivo degli ospiti.

Discariche

Nella conduzione delle discariche autorizzate, nel "periodo *di grave pericolosità"* dovrebbero osservarsi tutte le precauzioni per evitare l'insorgere ed il propagarsi degli incendi, anche se non prescritte nei provvedimenti autorizzativi.
Negli altri casi i soggetti tenuti dovrebbero, nel medesimo periodo, assicurare la ricopertura delle discariche dei rifiuti con frequenza quotidiana, intensificando l'attività di sorveglianza nelle giornate di maggiore pericolosità.
Quale ulteriore misura atta ad evitare il propagarsi di eventuali incendi, i titolari responsabili della gestione delle discariche dovrebbero creare intorno all'area interessata una idonea fascia di rispetto sgombra da sterpi, erbe secche o altro materiale infiammabile.

Doveri del cittadino

Chiunque avvisti un incendio è tenuto a segnalarlo, perché possa essere organizzata la necessaria opera di spegnimento, all'Autorità Forestale, telefonando al relativo numero verde del Servizio Antincendio Boschivo Regionale 800449911 o 1515 del Corpo Forestale dello Stato o al 115 dei Vigili del Fuoco, in alternativa al 113 della Polizia o al 112 dei Carabinieri.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Unità Operativa Dirigenziale
Foreste

Unità Operative Dirigenziali
Servizi Territoriali Provinciali

PERSONALE ADDETTO

AGLI INCEDI BOSCHIVI

MANUALE DELLE PROCEDURE OPERATIVE E DELLA SICUREZZA

fonte: http://burc.regione.campania.it

Premessa

Il presente documento descrive la struttura antincendi boschivi (AIB) della Regione Campania ed individua requisiti, caratteristiche e mansioni dei soggetti che ne fanno parte (Definizioni); codifica, inoltre, procedure operative dell'attività AIB e regole generali e particolari al fine di assicurare efficacia ed efficienza dell'attività nelle condizioni di massima sicurezza degli operatori impegnati. Il documento è destinato agli appartenenti alla struttura AIB della Regione e a tutti i Soggetti che, pur non facendone parte, svolgono attività AIB nel territorio della Regione Campania o abbiano necessità di comunicare con essa.

In questa prima annualità di taratura della procedura gli elementi di maggiore criticità connessi alla sua estrinsecazione e conseguentemente della applicazione del DLgs 81/08 sono costituiti da :

- Molteplicità degli Enti coinvolti (operatori AIB COT Regionali, operai Idraulico forestali COT Regionale e degli Enti Delegati, addetti della SMA, personale CFS coinvolto nel ruolo di DOS) per i quali si imporrebbe una formazione e addestramento comune al fine di avere precisa cognizione e uniformità dei ruoli in fase operativa. Si pensi alle specifiche responsabilità del caposquadra in termini di attuazione delle disposizioni del D. Lgs. 81/08. In prospettiva si deve pensare ad una organizzazione unica del personale coinvolto nell'attività AIB, con l'eventuale integrazione delle Associazioni di Volontariato.
- Ruolo esiziale del funzionario responsabile di sala radio per la molteplicità delle funzioni decisorie allo stesso affidate nella catena operativa di comando e che negli STAPF svolge questa attività in maniera non esclusiva, anzi decisamente saltuaria e pertanto non funzionale a determinare quell'accumulo di esperienze e di elementi conoscitivi utili ad affinare il processo decisorio. Occorre anche in questo caso una precisa scelta di campo operando o una selezione tra gli istruttori di vigilanza, ai quali per l'età potrebbe essere preclusa l'attività AIB o ruolizzando alcune unità di funzionari con incarichi di specifiche responsabilità. Tutto ciò chiaramente in una logica di integrazione tra l'attività AIB e le funzioni di protezione civile con un impegno, quindi, non limitato alla sola campagna AIB.

Per l'annualità in essere si è ben consapevoli dell'assenza della fase di formazione e addestramento specifico per queste due figure, per le specifiche incombenze che verrebbero attribuite ai sensi del DLgs 81/08 nella catena di comando.
Pertanto dal punto di vista operativo questa annualità è di transizione e si opererà ampliando il corredo informativo necessario alle estrinsecazioni dei ruoli, che è la finalità precipua del presente manuale. Sarà cura del Ufficio del Datore di Lavoro predisporre le opportune ed idonee attività di formazione dei vari soggetti coinvolti nell'attività.
Nelle more, per la corrente annualità, la designazione degli istruttori di vigilanza e/o operai da destinare a svolgere la funzione di Caposquadra avverrà con modalità che i singoli Settori riterranno opportune (personale che ha partecipato al Corso DOS, rotazione tra tutti gli Istruttori di Vigilanza o operai con indicazione nei turni di servizio programmati, selezioni attitudinali operate d'intesa con i Responsabili di P.O. sulla base delle capacità espresse nella gestione degli interventi effettuati negli anni precedenti).
Relativamente ai funzionari responsabili di Sala Operativa si evidenzia che mai nessuna formazione specifica è stata destinata a tali figure. Per l'annualità in corso si ritiene che la loro utilizzazione possa avvenire con le modalità fino ad ora adottate, pur con le esigenze formative precedentemente manifestate e si opererà fornendo comunque agli stessi il quadro delle informazioni relative alle specifiche responsabilità e delle strumentazioni di

fonte: http://burc.regione.campania.it

supporto alle procedure indicate nel “diagramma dei flussi operativi” del presente manuale.
Altra figura cardine della catena di comando risulta il DOS. Tale funzione è estrinsecata dal personale del Corpo Forestale dello Stato e dall'anno 2014 dal personale regionale che ha superato apposito corso. Per tale personale è da prevedere una puntuale verifica dei requisiti psico-fisici ed attitudinali, con uno specifico protocollo sanitario.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Parte prima : definizioni generali

1. La struttura AIB della Regione Campania

L'Unità Operativa Dirigenziale 07 "Foreste" redige in collaborazione con le UOD Servizi Territoriali Provinciali della stessa Direzione Generale 52 06 Il Piano di Previsione, Prevenzione e Lotta Attiva agli Incendi Boschivi secondo le indicazioni della Legge 21 novembre 2000 n. 353 "Legge quadro in materia di incendi boschivi" e del Decreto del Ministro degli Interni del 20/12/2001 che stabilisce le "Linee guida relative ai piani regionali per la programmazione e lotta attiva contro gli incendi boschivi".
Per le attività di lotta attiva agli incendi le UOD Foreste e Servizi Territoriali Provinciali della stessa Direzione Generale 52 06 ricorrono agli istruttori di vigilanza presso essi incardinati e degli Operai idraulico forestali regionali idonei alla lotta attiva.

Il personale di supporto e gestione delle attività è costituito da:

- 10 Posizioni Organizzative AIB;
- Funzionari turnanti in sala operativa centrale e periferiche.

Il Personale operativo

- 216 Istruttori di Vigilanza; - 60 Operai Idraulico - Forestali idonei al contrasto al fuoco dislocati nei vari C.O.T. e 4 Operai Idraulico - Forestali adibiti alla sola gestione dell'approvvigionamento idrico della vasca di Altavilla Irpina.

<u>Sala Operativa Regionale Antincendio Boschivo (SOUPR)</u>

La Sala Operativa Regionale Antincendio Boschivo (con funzione di Centro Operativo Regionale COR ai sensi della Legge 353/2000). è ubicata presso gli uffici regionali del Centro Direzionale di Napoli Is. A6 al 16° piano e coordina le attività connesse all'impiego dei mezzi aerei regionali tel. 800449911 – 0817967762 fax 0817967674.

<u>Sala Operativa Permanente Provinciale Antincendio Boschivo (SOUPP)</u>

Le Sale Operative Permanenti Provinciali sono il luogo dove pervengono le segnalazioni, si attivano le squadre localizzate presso i territori di competenza dei relativi UOD Servizi Territoriali Provinciali
Le sedi delle diverse sale sono le seguenti:

SOUPP Avellino - Centro Direz. Collina Liguorini Tel. 0825765670 fax 0825765662
SOUPP Benevento - Via Nicola da Monteforte Tel. 082451412 fax 0824351977
SOUPP Caserta - Via Arena Centro Direz. S. Benedetto Tel. 0823279099 fax 0823554124
SOUPP Napoli – Largo Riscatto Baronale (ex piazzale Cesare Battisti)Torre del Greco Tel. 0810083932/33 fax 0810083931
SOUPP Salerno - via Generale Clark Tel. 089335060 fax 0895226451
SO S. Angelo dei Lombardi - Via Petrile Tel. 0827454225 fax 082724663
SO Vallo della Lucania - Largo Calcinai Tel. 09747125301/302 fax 09747125222

<u>Centro Operativo Territoriale C.O.T.</u>

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Centro Operativo Territoriale costituisce un'articolazione territoriale della struttura AIB della Regione Campania e dipende gerarchicamente dal Settore Provinciale Foreste.

STAPF	Struttura
Avellino	COT Mercogliano, COT Sant'Angelo dei Lombardi, COT Bagnoli Irpino
Benevento	COT Benevento, COT Bucciano, COT S. Bartolomeo in Galdo, COT S. Salvatore Telesino,
Caserta	COT Caserta, COT Cellole, COT Marzano Appio
Napoli	COT Camaldoli (Napoli), COT Licola (Pozzuoli), COT Barano d'Ischia, COT Torre del Greco, COT Foresta di Roccarainola, Foresta demaniale Licola
Salerno	COT Salerno, Foce Sele (Eboli), Montesano sulla Marcellana

Distribuzione del personale SMA - Campania AIB 2014

Provincia	Base Territoriale	operai n.		
		AIB	avvistatori	Totali
Av	Conza della C.	8	5	13
	Sperone	14	0	8
	Rotondi	13	2	15
Bn	S.Bartolomeo in G.	4	1	5
	S.Salvatore T.	14	9	23
Ce	Briano	17	0	20
	Cellole	13	0	16
	Parete	15	0	16
	Vairano	11	11	16
Na	Gragnano	31	4	36
	Ischia	12	0	6
	Marano	17	0	21
	Vico Equense	18	4	22
Sa	Bracigliano	11	8	22
	Eboli	17	1	18
	Fisciano	20	1	21
	Sarno	12	0	15
	Tramonti	15	4	19
TOTALE		**262**	**50**	**312**

Squadra AIB

La squadra operativa di tutti gli enti interessati (Regione, Enti Delegati e SMA Campania) deve essere formata da almeno 3 persone idonee al contrasto attivo. La squadra deve essere dotata di almeno un apparato radio ricetrasmittente portatile e di cellulare di servizio segnalato in sala operativa competente.

Per ogni squadra deve essere specificato il caposquadra, il cui nominativo deve essere indicato nei turni di servizio e/o comunicato all'inizio turno alla Sala Operativa Provinciale competente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Operatore AIB
L'operatore AIB è il Soggetto appartenente alla organizzazione AIB prevista dal Piano AIB della Campania (COT Reg.li – NOED degli EE.DD.– Basi Territoriali della SMA Campania) in possesso dell'idoneità psicofisica ed attitudinale e della formazione specifica richiesta dalla mansione che svolge le seguenti attività:

- esecuzione di attività di prevenzione e lotta attiva;
- utilizzo dei mezzi e delle attrezzature destinate alle attività AIB.

Deve essere dotato di DPI specifici per l'attività espletata.

Caposquadra AIB (collaboratore diretto del DOS quale responsabile di Settore ad esso assegnato)
Il Caposquadra AIB è il Soggetto appartenente alla organizzazione AIB prevista dal Piano AIB della Campania (COT Reg.li – NOED degli EE.DD.– Basi Territoriali della SMA Campania) in possesso dell'idoneità psicofisica ed attitudinale e della formazione specifica richiesta dalla mansione che svolge azione di comando sulla squadra AIB in esecuzione delle disposizioni impartite dai superiori ovvero, in assenza di queste, agendo in autonomia decisionale, sempre applicando i contenuti del presente documento

Direttore delle operazioni di spegnimento (DOS) (responsabile della scelta delle strategie connesse alla circoscrizione e spegnimento alla scelta dei mezzi necessari delle tecniche e degli ulteriori supporti operativi, quest'ultimi di concerto con il responsabile di salla radio)
Il Direttore delle operazioni di spegnimento è la figura, attualmente solo in capo al C.F.S., che sul posto dirige e coordina l'attività di spegnimento e bonifica degli incendi boschivi, indispensabile quando siano coinvolte almeno due squadre appartenenti a strutture diverse o due gruppi, anche della stessa struttura, e/o i mezzi aerei, e mantiene i rapporti con la sala operativa che esercita la gestione diretta dell'evento.

Responsabile di Sala Operativa (di accordo con il DOS gestisce l'intervento)
Il Responsabile di Sala Operativa è il Soggetto appartenente alla struttura AIB della Regione Campania (UOD Foreste e UOD STP) in possesso dell'idoneità psicofisica ed attitudinale e della formazione specifica richiesta dalla mansione che dirige e coordina l'attività della Sala Operativa AIB.

2. **Mansioni**

Operatore AIB
L'operatore AIB, al comando e sotto la direzione del Caposquadra, applicando gli insegnamenti ricevuti in sede di formazione ed informazione ed i contenuti del presente documento, svolge le seguenti attività:

pattugliamento mobile: svolto con automezzi o fuoristrada percorrendo sia viabilità ordinaria che strade forestali. Questo tipo di servizio viene svolto prevalentemente nel periodo estivo

spegnimento: consiste nella totale estinzione delle fiamme attive utilizzando mezzi ed attrezzature AIB, acqua ed attrezzi manuali, attraverso le tecniche di attacco diretto ed indiretto ritenute più idonee per il tipo di incendio da affrontare ed in considerazione delle forze disponibili:

- attacco diretto da terra, consiste nell'intervento diretto sul fronte di fiamma utilizzando acqua distribuita tramite manichette o naspi, da autobotti o fuoristrada allestiti con

fonte: http://burc.regione.campania.it

moduli antincendio. In questo caso l'operatore deve predisporre la "linea", vale a dire deve disporre le tubazioni necessarie a trasportare l'acqua dal mezzo AIB alle lance per la diffusione dell'acqua. Durante questo tipo di attacco l'operatore può anche impiegare attrezzi manuali quali flabello battifiamma, pala, zappa, etc.;

- attacco indiretto da terra, l'operatore interviene lontano dal fronte di fiamma e utilizza attrezzi manuali quali zappa, accetta, etc. e/o saltuariamente meccanici (decespugliatore, motosega) per poter realizzare una fascia di controllo/sicurezza ;
- operazioni di rifornimento acqua nei serbatoi dei mezzi antincendio;
- montaggio di vasche temporanee per costituire invasi artificiali da cui gli automezzi AIB o gli elicotteri possono attingere acqua.

Operazioni AIB e personale preposto

bonifica: consiste nella messa in sicurezza del perimetro dell'incendio. L'operatore provvede a realizzare, con attrezzi manuali o a motore, uno stacco (fascia in cui si scopre il terreno fino allo strato minerale) tra l'area bruciata e la vegetazione non interessata dall'incendio e all'interno dell'area bruciata non lasciare , in particolare in orografie accidentate, residui di materiali ancora in combustione che può rotolare in aree non ancora bruciate provocando nuovi inneschi)

controllo: una volta spento l'incendio e bonificata l'area può essere necessario che l'operatore presidi la zona interessata dall'incendio per intervenire prontamente in caso di eventuali riprese.

Tutte queste attività richiedono la disponibilità di operatori addetti alla guida di mezzi fuoristrada allestiti con moduli antincendio e di mezzi pesanti (autobotti)..
L'operatore AIB non può operare diversamente da quanto disposto dal Direttore delle Operazioni di Spegnimento (DOS AIB) e dal proprio Caposquadra ed è quindi direttamente responsabile delle operazioni che conduce in autonomia o in modo contrario alle disposizioni ricevute e che possono compromettere la sicurezza propria e delle altre persone.
Deve inoltre, conformemente a quanto gli è stato spiegato durante le attività di addestramento e informazione:

- utilizzare correttamente le attrezzature a motore, le attrezzature manuali, i mezzi di trasporto e ogni altro dispositivo utile alla propria attività e messo a sua disposizione;
- indossare sempre in modo corretto i DPI messi a sua disposizione;
- segnalare immediatamente al Caposquadra o, in sua assenza alle strutture di coordinamento e direzione, le eventuali condizioni di pericolo.

Caposquadra
Collaboratore diretto del DOS quale responsabile di settore assegnato.
È un conoscitore dei componenti della squadra, delle caratteristiche dei luoghi e delle condizioni in cui si opera. Partecipa egli stesso alle operazioni di spegnimento. Mantiene i contatti via radio e/o telefonici, con il DOS o in mancanza di esso con la Sala Operativa. Il caposquadra è responsabile dell'incolumità della sua squadra e deve saper decidere quando ritirarsi dal fuoco e indica i tempi di lavoro riposo e ne pretende l'osservanza.
Il Caposquadra dirige il solo personale idoneo sul piano psicofisico ed attitudinale, adeguatamente formato e che abbia esplicitamente dichiarato, prima dell'uscita, il suo stato in salute e la sua disponibilità all'intervento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Egli provvede affinché la squadra utilizzi solo le apparecchiature, le attrezzature, gli attrezzi, i DPI, le macchine ed i materiali AIB previsti, in stato di efficienza sul piano della sicurezza e dell'impiego operativo; vigila perché le stesse siano utilizzate solo dal personale che ne ha titolo in modo corretto, indossando DPI specifici, ed attuando le tecniche di lotta che il DOS o in assenza, egli stesso dispone, direttamente o attraverso un suo vice.
Appronta il necessario per l'intervento, effettua sempre con le modalità indicate dalle procedure operative il "rapporto preliminare", la "rassegna antinfortunistica", la "disponibilità all'intervento", la prova radio, la comunicazione alla SOUPP e dispone l'inizio dell'intervento.
All'arrivo in zona operativa, si raccorda con il DOS se presente ovvero assume la funzione di DOS, cerca la zona di sicurezza e le vie di fuga, osserva le condizioni morfologiche del luogo, decide una prima strategia d'intervento, dispone gli operatori sul terreno, verifica l'efficacia delle comunicazioni, dirige l'attività della squadra e vigila sulla corretta esecuzione, si raccorda con altri responsabili di settore o capi squadra in modo da svolgere al meglio il lavoro coordinato, evita la compromissione della zona d'innesco, partecipa alla gestione dell'emergenza sanitaria, dispone la bonifica e la sorveglianza dirige le operazioni di rientro.

Direttore delle Operazioni di Spegnimento (DOS)
Il DOS dirige e coordina le operazioni di spegnimento.
Giunto sul posto, valuta l'evento e la sua pericolosità, individua le forza presente, aggiorna la SOUPP ed assume la direzione delle operazioni di spegnimento attraverso la comunicazione della sigla radio.
Egli coordina e dirige sul posto la struttura AIB presente, allontanando dalla zona operativa il personale non organizzato in "squadre AIB" al comando di "Capisquadra AIB" che utilizzi apparecchiature, attrezzi, attrezzature, dispositivi di protezione individuale, macchine, prodotti AIB manifestamente difformi da quelli approvati dall'Amministrazione regionale ovvero manifestamente non in possesso delle necessarie caratteristiche di sicurezza.
Individua la strategia da seguire, divide l'area dell'incendio in settori e dispone l'impiego delle risorse e degli strumenti mediante :

- controllo e messa in sicurezza della zona (linee elettriche e viabilità);
- scelta delle tecniche di lotta;
- utilizzo degli aeromobili regionali:
- richiesta d'intervento;
- informazioni di sicurezza;
- informazioni operative;
- disposizioni ai Capisquadra per l'elicooperazione;
- richiesta d'attività operativa;
- avvicendamento e vettovagliamento del personale;
- gestione dell'emergenza sanitaria;
- bonifica;
- passaggio delle consegne;
- relazioni con le Autorità;
- chiusura dell'intervento e compilazione del rapporto;
- segnalazione di eventuali pericoli post incendio;
- riunioni con le squadre per commentare l'intervento.
- cura e conservazione dei corpi di reato;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- dispone che l'area d'innesco non risulti inquinata per la successiva attività di Polizia Giudiziaria.

L'ambito operativo di intervento dei DOS e esteso a tutto il territorio regionale, in funzione delle necessità operative determinate dalle sale operative. A regime, la funzione di direzione delle operazioni antincendi boschivi dovrà essere attivata su tutto il territorio regionale, con disponibilità variabili in funzione del rischio di incendio, in modo da assicurare la presenza del DOS per tutti gli eventi che ne prevedano l'intervento.
La responsabilità del DOS in materia di sicurezza e salute degli operatori ha inizio da quando, arrivato sul posto, comunica alla Sala operativa AIB competente alla gestione diretta e al personale presente la propria sigla radio e l'assunzione della direzione delle operazioni di spegnimento e bonifica dell'incendio.
Da quel momento il DOS, in virtù dei propri compiti, organizza il lavoro del personale impegnato nell'attività e ha quindi dirette responsabilità per quanto concerne indicazioni errate o imprudenti che mettano a repentaglio la sicurezza del personale che sta coordinando.
Al DOS compete, se ne viene a conoscenza, di allontanare dalla zona interessata dalle operazioni di spegnimento e bonifica: persone estranee all'attività; personale il cui operato non risponde al corretto modo di procedere o che si muove in modo autonomo o contrario alle sue disposizioni; personale le cui dotazioni non rispondono in modo evidente ai requisiti di sicurezza (ad esempio assenza di alcuni Dispositivi di Protezione Individuale oppure chiara inadeguatezza di questi).
Il DOS non è responsabile del personale su cui non ha un diretto controllo. Il termine dell'attività di direzione si ha quando il DOS comunica alla Sala Operativa la fine del suo intervento e l'allontanamento dalla zona interessata dalle operazioni. Da questo momento decade la sua responsabilità nei confronti del personale operante.

<u>Responsabile della Sala Operativa</u>
Il Responsabile (funzionario) della Sala Operativa valuta la segnalazione dell'evento ed impartisce disposizioni per la verifica, le attività preliminari e collaterali all'avvio della lotta attiva delle squadre AIB. Richiede l'invio del DOS, di altre squadre degli aeromobili regionali.
Egli raccoglie e gestisce i dati per la previsione, svolge attività di supporto a favore del DOS, quali raccolta, elaborazione ed utilizzo dei dati di supporto decisionale ai fini:

- della previsione dell'evoluzione dell'incendio tramite il sistema di supporto alle decisioni DSS;
- della conseguente alternanza delle squadre AIB impegnate e degli altri soggetti interessati;
- della previsione e gestione dei rifornimenti;
- dell'osservanza dei tempi lavoro del personale;
- della gestione dell'emergenza sanitaria;
- della gestione bonifica e sorveglianza;
- della chiusura dell'intervento;
- della eventuale attività successiva alla chiusura dell'intervento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Parte seconda : procedure operative

(VADECUM GENERALE PER TUTTI)
Il flusso di attività parte dalla prima osservazione dell'incendio e termina con la bonifica e chiusura dell'intervento di estinzione, attribuendo ai diversi soggetti impegnati nell'intervento compiti ben definiti.
Il sistema prevede che la gestione dell'evento sia di competenza della Sala Operativa Unificata Permanete Provinciale (SOUPP) competente per territorio.

1) Avvistamento di un incendio. Viene comunicato direttamente o tramite il 1515 del Corpo Forestale dello Stato, il 115 dei Vigili del Fuoco, o da altre forze dell'ordine (113 o 112) alla SOUPP. Se la segnalazione arriva alla Sala Operativa Unificata Permanente Regionale (SOUPR), tramite comunicazione al Numero Verde 800449911, questa sarà recepita e smistata alla SOUPP. Stessa cosa deve essere fatta dalle Sale Radio degli Enti Delegati che eventualmente ricevano comunicazioni di incendi immediatamente le debbono comunicare alla Sala Operativa competente per la migliore organizzazione delle squadre nelle attività di lotta a terra.
2) La SOUPP provvede alla localizzazione dell'evento sul sistema informatico Decision Support System (DSS), individua e invia la struttura operativa presente sul territorio per accertare l'evento, classificarlo e iniziare le attività di contrasto al fuoco e allerta sempre il Comando Stazione del Corpo Forestale dello Stato (CS) competente per territorio o in turnazione di servizio "1515".
3) La squadra provvede ad informare la SOUPP sul tipo d'evento, evoluzione ed in caso di risoluzione comunica lo spegnimento, le dimensioni dell'incendio e tutte le altre informazioni per chiudere la scheda d'intervento.
4) i tecnici di sala operativo aggiornano costantemente la scheda incendio nel DSS.
5) a termine delle operazioni di spegnimento si provvede alla prechiusura della scheda incendi e la scheda, una volta completata con tutte le informazioni richieste ed accertate, viene archiviata definitivamente
6) nel caso in cui ad osservare direttamente l'incendio siano operatori AIB (personale regionale, del Corpo Forestale dello Stato, operatori SMA Campania, operai degli EE. DD., volontari se a norma per lo spegnimento) questi ultimi devono informare la Sala Operativa Provinciale (SOUPP) in merito alla dimensione e alla genesi dell'incendio e, se le condizioni lo consentono, operano senza terzi. Informano altresì del termine dell'intervento fornendo alla SOUPP le informazioni utili alla chiusura della scheda d'intervento.
7) se il personale presente sull'evento non è in condizione di farvi fronte autonomamente, vengono attivate dalla SOUPP le altre unità operative più prossime all'evento.
L'individuazione del direttore delle operazioni di spegnimento (DOS) viene di norma operata dal responsabile del CFS in Sala Operativa tra il personale disponibile nei Comandi Stazione operanti sul territorio interessato. Il personale regionale che abbia seguito un apposito corso di qualificazione per il primo anno di attività come DOS dovrà essere accompagnato dai DOS del Corpo Forestale dello Stato.
8) il DOS al fine di rilevare la qualità, le condizioni e la probabile evoluzione dell'incendio procede ad una ricognizione dei luoghi e quindi:
a) comunica alla SOUPP l'avvio e la modalità d'intensificazioni delle attività di attacco dell'incendio;
b) contatta le forze che operano sul campo dando loro disposizioni su tempi e modi di interventi di lotta;
c) raccomanda a tutti la scrupolosa osservanza delle norme di sicurezza;

fonte: http://burc.regione.campania.it

d) opera per l’ottimizzazione del rifornimento idrico anche attraverso il reperimento di ulteriori macchine irroratrici, l’individuazione di punti fissi di rifornimento o l’allestimento di vasche mobili;
e) utilizza le risorse umane e strumentali disponibili operando secondo le seguenti priorità:
- difesa delle civili abitazioni;
- tutela delle formazioni vegetali ad elevata combustibilità, e ad elevato pregio;
- difesa delle aree protette;
- prevenzione ad eventuali scavallamenti del fuoco su altri versanti.
f) ove ritenesse insufficienti le risorse ed i mezzi schierati chiede alla SOUP ulteriore afflusso;
g) valuta la necessità di richiedere alla SOUP la cooperazione aerea con mezzi regionali e nazionali (esclusivamente il DOS, in caso di incendi d’interfaccia si raccorda con il ROS sulle iniziative da porre in essere e resta titolare della direzione dei mezzi aerei);
h) raccorda le attività delle diverse squadre operative;
i) aggiorna costantemente la SOUPP sugli sviluppi, sull’arrivo e sulla partenza delle squadre in campo;
l) mantiene i contatti radio o telefonici con i capisquadra che operano sui vari fronti del fuoco;
m) organizza e coordina l’eventuale arretramento delle forze impegnate;
n) dispone circa l’attività delle nuove risorse intervenute;
o) verifica che le attività di bonifica vengano effettuate in maniera scrupolosa;
p) interviene per il presidio delle aree di crisi e per l’ausilio all’allertamento e allo sgombero delle aree di rischio;
q) dispone se del caso la permanenza cautelativa di un presidio sui luoghi;
r) comunica a tutte le forze e alla SOUPP il termine delle operazioni;
s) pone in essere ogni buona norma per limitazione delle superfici bruciate, tenendo conto dell’incolumità del personale, dei cittadini e degli insediamenti antropici.
Ai fini della richiesta d’intervento di un mezzo aereo regionale il DOS:
a) si accerta preventivamente che le forze presenti a terra siano in quantità sufficiente da rendere efficace il lavoro dell’elicottero;
b) appura la presenza di un punto d’acqua idoneo per il lavoro del mezzo;
c) valuta la possibilità di posizionare una vasca mobile e del relativo rifornimento;
d) verifica la presenza di ostacoli al volo;
e) richiede alla SOUPP l’intervento del velivolo fornendo i dati richiesti nella scheda elicottero. In caso di incendio d’interfaccia collabora con il ROS per coordinare tutte le operazioni da porre in essere, avendo la titolarità della direzione del mezzo aereo;
f) determina gli obiettivi dei lanci;
g) accerta la disattivazione delle linee elettriche;
h) informa gli operatori a terra sui tempi di lancio e dispone gli eventuali allontanamenti;
i) indirizza con precisione i lanci mediante collegamento radio con il pilota;
l) coordina, in caso di più mezzi sull’evento, le azioni dei singoli elicotteri regionali;
m) fornisce alla SOUPP notizie sull’efficacia dei lanci;
n) comunica alla SOUPP il termine dei lanci e la possibile riattivazione delle linee elettriche.
o) se le condizioni di luce non consentono l’intervento o il perdurare della cooperazione aerea e ritiene necessario per il giorno successivo l’intervento del mezzo aereo regionale, prenota l’elicottero per le prime luci del giorno successivo predisponendo quanto necessario per ottimizzare il mezzo per il lavoro aereo.

La SOUPP in relazione all’intervento aereo:

fonte: http://burc.regione.campania.it

a) compila sul DSS, in ogni sua parte, la scheda di richiesta elicottero RMA (preannunciandola telefonicamente) secondo le indicazioni ed informazioni del DOS o del facente funzioni, opportunamente firmata dal funzionario regionale di Sala Operativa, la inoltra alla SOUPR;
b) informa il DOS sulla concessione o meno del velivolo regionale e lo ragguaglia sull'arrivo previsto;
c) informa la SOUPR sull'attività dell'elicottero e sull'evoluzione dell'incendio;
d) rileva l'ora di fine operazioni e le comunica alla SOUPR;
e) in caso di necessità di distacco linee elettriche richiede all'Ente gestore la disattivazione delle linee elettriche interessate.
La SOUPR in relazione all'intervento aereo:
a) raccoglie le schede di richieste del mezzo aereo regionale ed allerta la base;
b) ritrasmette sollecitamente alla SOUPP e alla base elicottero interessata la scheda con la concessione dell'intervento in precedenza autorizzato dal Funzionario Regionale sulla base delle indicazioni riportate nella scheda e delle disponibilità al momento presenti, oppure comunica la mancata concessione del mezzo;
c) al fine di mantenere sempre aggiornato il quadro degli eventi in atto e delle risorse impegnato tiene rapporti costanti con le diverse SOUPP;
d) provvede qualora le condizioni lo rendessero necessario a trasferire mezzi regionali su altre missioni che risultassero prioritarie, previa autorizzazione del funzionario di Sala Operativa regionale o del responsabile regionale AIB;
f) provvede alla registrazione, sulla scheda DSS, delle missioni effettuate dagli elicotteri con i relativi tempi di volo, numero di lanci ed eventuali soste.
Nel caso in cui l'evento non permette la risoluzione con i mezzi regionali, perché insufficienti o non disponibili si potrà richiedere il concorso dei mezzi nazionali messi a disposizione dal Dipartimento di Protezione Civile.
Il DOS (CFS o regionali abilitati) richiede alla SOUPP l'intervento del mezzo aereo nazionale.
Ai fini della richiesta d'intervento di un mezzo aereo nazionale il DOS:
a) si accerta previamente che le forze presenti a terra siano in quantità sufficiente a rendere efficace il lavoro del mezzo;
b) acquisisce informazioni circa le eventuali linee elettriche da disattivare;
c) verifica la presenza di ostacoli al volo;
d) richiede alla SOUPP l'intervento del velivolo fornendo i dati richiesti nella scheda "Richiesta di concorso aereo A.I.B.". In caso di incendio d'interfaccia collabora con il ROS per coordinare tutte le operazioni da porre in essere, avendo la titolarità della direzione del mezzo aereo;
e) determina gli obbiettivi dei lanci;
f) accerta la disattivazione delle linee elettriche;
g) informa gli operatori a terra sui tempi di lancio e dispone gli eventuali allontanamenti;
h) coordina le azioni con gli elicotteri regionali;
i) dirige via radio ogni singolo lancio del velivolo dello Stato mediante collegamento radio Terra/Bordo/Terra;
l) fornisce alla SOUPP notizie sull'efficacia dei lanci;
m)comunica alla SOUPP il termine dei lanci e la possibile riattivazione delle linee elettriche;
n) se le condizioni di luce non consentono l'intervento o il perdurare della cooperazione aerea e ritiene necessario per il giorno successivo l'intervento del mezzo aereo nazionale, prenota il velivolo per le prime luci del giorno successivo predisponendo quanto necessario per ottimizzare l'azione del mezzo aereo;

fonte: http://burc.regione.campania.it

o) informa la SOUPP sull'attività del mezzo, sull'ora di arrivo sul luogo dell'incendio, sul numero di lanci, sul tempo probabile di permanenza, sui tempi di rifornimento, sull'ora di fine concorso.

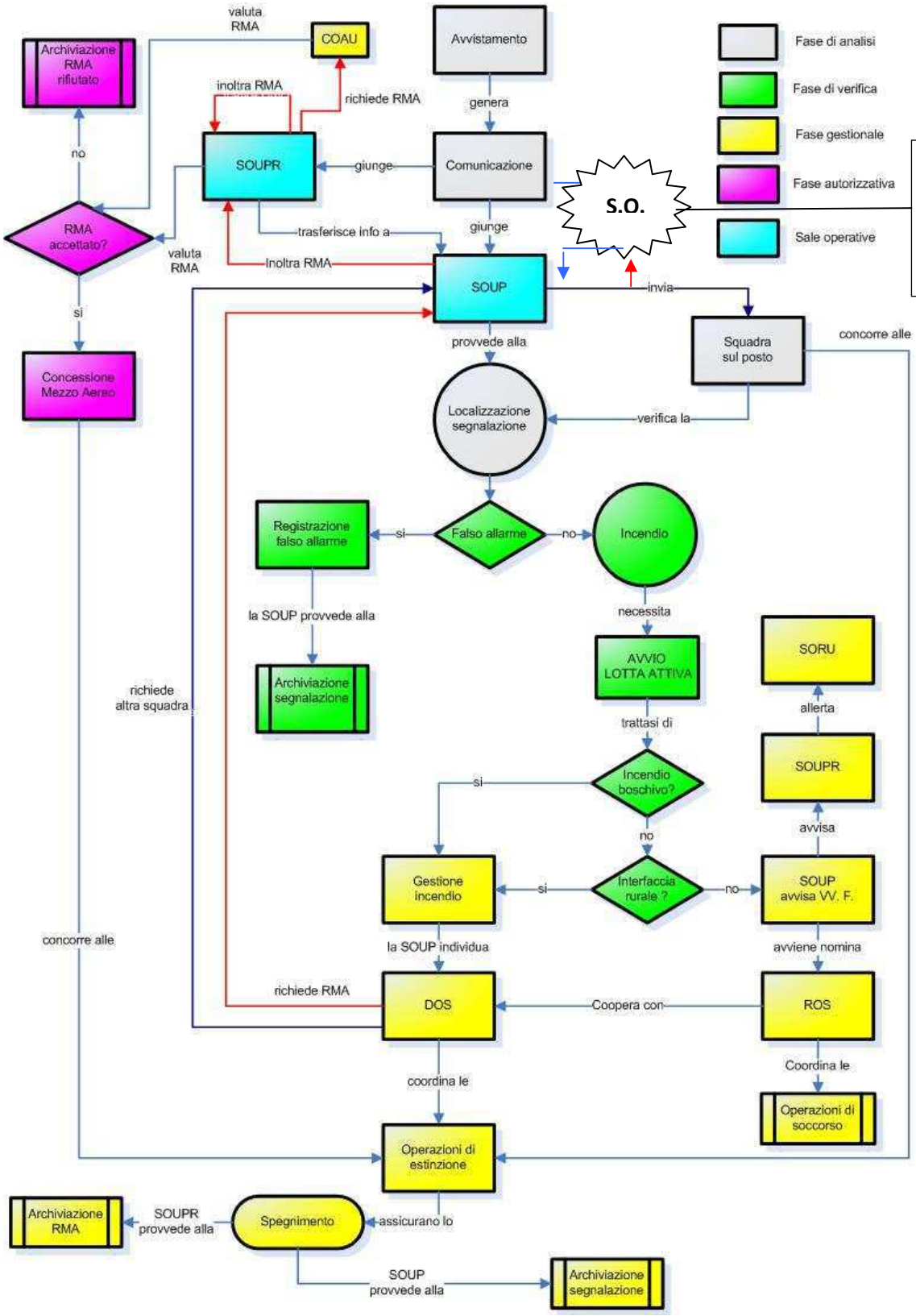
VADEMECUM PER LA SOUPP

a) compila, per il tramite del rappresentante del Corpo Forestale dello Stato (o nei casi previsti dal funzionario regionale di Sala Operativa), la scheda di "Richiesta di concorso aereo A.I.B." nazionale (preannunciata telefonicamente), secondo le indicazioni del DOS, opportunamente firmata. Inoltra, tale scheda, alla SOUPR, provvedendo ad eventuali prenotazioni per il giorno successivo. In caso di concomitanza di eventi il funzionario regionale ed il rappresentante del CFS concordano una lista di priorità anche in funzione dei dati del sistema DSS.
b) informa il DOS sulla concessione o meno del velivolo nazionale e lo ragguaglia sull'arrivo previsto;
c) informa la SOUPR sull'attività del mezzo nazionale e sull'evoluzione dell'incendio;
d) rileva, per il tramite del DOS, l'ora di allontanamento del mezzo nazionale numero di lanci e riscontra le ulteriori informazioni riportate nella scheda;
e) informa la SOUPR di quanto precedentemente indicato.
f) in caso di necessità di distacco linee elettriche richiede all'Ente gestore la disattivazione delle linee elettriche interessate;
g) qualora il DOS non appartenesse al Corpo Forestale dello Stato provvede ad inviare una radio TBT sul posto al personale abilitato.

VADEMECUM PER LA SOUPR

a) raccoglie le schede di richieste del mezzo aereo nazionale, ne verifica la completezza e correttezza e la trasmette via fax al Centro Operativo Aereo Unificato (COAU);
b) indica nel DSS la richiesta del mezzo aereo nazionale ed eventualmente ne allega una scansione;
informa il COAU, in caso di interventi congiunti con mezzi nazionali, circa l'attività di quelli regionali
c) acquisisce dal COAU i tempi di arrivo del mezzo e li comunica alla SOUPP;
d) informa il COAU, circa la contemporanea attività di mezzi regionali;
e) in caso di concomitanza di richieste il funzionario regionale ed il rappresentante del CFS concordano una lista di priorità d'intervento anche in funzione dei dati del sistema DSS.

fonte: http://burc.regione.campania.it



S.O. 1515 115

FF.AA. (112-113)

118

fonte: http://burc.regione.campania.it

DIAGRAMMA DEI FLUSSI OPERATIVI

FASI DELLA PROCEDURA	SOGGETTO ATTIVATORE	SOGGETTO GESTORE	FUNZIONE DA ESEGUIRE	STRUMENTI E MEZZI	KNOW HOW
	L'istruttore AIB		Annota le informazioni sul brogliaccio di sala radio (allegato 1), compila la scheda incendio (allegato 2)	Scheda cartacea allegato 1 e allegato 2	Deve conoscere e saper compilare la scheda incendio cartacea
Avvistamento o segnalazione Privato cittadino o altre fonti (1515, 115, forze dell'ordine, ecc..)	Il tecnico SMA o istruttore AIB		Carica scheda nel sistema DSS.	password accesso al sistema	Deve saper usare il sistema DSS e conoscere la scheda incendio cartacea e quella digitale

Nel caso in cui ad osservare direttamente l'incendio siano operatori AIB (personale regionale, del Corpo Forestale dello Stato, operatori Sma Campania, operai EE.DD., volontari se a norma per lo spegnimento), questi ultimi devono informare la Sala Operativa Provinciale (SOUPP) in merito alle dimensione e alla genesi dell'incendio e, se le condizioni lo consentono, operano senza terzi. Informano altresì del termine dell'intervento fornendo alla SOUPP le informazioni utili alla chiusura della scheda d'intervento. Se il personale presente sull'evento non è in condizioni di farvi fronte autonomamente, vengono attivate dalla SOUPP le altre unità operative più prossimo all'evento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Verifica segnalazione e accertamenti informazioni segnalati	L'istruttore AIB	Acquisisce i dati: Comune, Località, vegetazione in fiamme, se limitrofa abitazione, dimenzione del fronte del fuoco, viabilità principale, secondaria, eventuali punti di riferimento per localizzare gli incendi verifica i dati del segnalante, se cittadino, per acquisire ulteriori informazioni		Deve conoscere e saper compilare la scheda incendio cartacea
Localizzazione dell'evento sul sistema informatico DSS	Tecnico SMA o istruttore di vigilanza	Carica informazioni nel sistema DSS.		Deve saper usare il sistema DSS e conoscere la scheda incendio cartacea e quella digitale
Individuazione della squadra dell'ente più prossima all'evento	Responsabile di Sala Operativa In situazioni complesse, con più eventi in corso o nelle more della reperibilità del funzionario turnante si attivano i responsabili di posizione AIB	Sulla scorta delle informazioni del sistema informativo DSS e/o mappa cartacea e disponibilità reale delle squadre non impegnate in attività.	Sistema informativo DSS e elaborato cartografico.	Funzione informativa del sistema DSS

fonte: http://burc.regione.campania.it

Richiesta al Ente o al referente preposto della squadra da inviare sull'intervento	Istruttore AIB su disposizione del funzionario	Operatore COED o referente ente	Comunicazione del nominativo caposquadra, numero di componenti e recapito telefonico del cellulare aziendale del caposquadra	L'Ente Delegato compila la propria scheda incendio	
Accertamento evento e sua caratterizzazione per valutare la necessità di altre squadre o impiego del mezzo aereo invio del DOS	Caposquadra I squadra intervenuta	Funzionario con l'ausilio degl'Istruttore AIB	Definire le varie tipologie d'incendio, valutazione della necessità della presenza del DOS.		Conoscenza delle caratteristiche degli eventi per classificarlo e decidere le modalità di azione da attivare (eventuale coinvolgimento di VV.F. e/o Protezione civile se incendio d'interfaccia)
Allerta del DOS	La sala operativa valutata la disponibilità del personale sul territorio si individua il DOS.	Funzionari di turno di concerto con il funzionario CFS			
Falso allarme	il caposquadra	Istruttore AIB su segnalazione del caposquadra	Annota sul registro delle segnalazioni	Registro da concordare in modo univoco	
	Istruttore AIB	il tecnico SMA	codifica nel DSS		
Evoluzione dell'incendio I caso: risoluzione con spegnimento mediante l'intervento della singola squadra	il caposquadra	Istruttore AIB	Compila la scheda incendio, la firma e la fa controfirmare dal funzionario	informazioni contenute nella scheda da condividere in modo univoco tra i vari Settori	ora di partenza, ora di arrivo, ora inizio intervento, numero di uomini,dimensione incendio, specie bruciata,
	Istruttore	il tecnico SMA	Compila la scheda nel DSS	Sistema informativo DSS	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Evoluzione dell'incendio II caso: necessità d'intervento di altre squadre indispensabile l'invio del DOS	il caposquadra	Il funzionario	Sceglie tra le squadre più vicine e disponibili quella o quelle da inviare	di Sala Operativa con il supporto del DSS	Nel caso di assenza di DOS CFS privilegiare l'intervento sul fuoco di una seconda squadra composta da istruttori di vigilanza che abbia nel suo interno un istruttore che ha sostenuto il corso per DOS
individuazione del DOS		Componente CFS in sala operativa	contatta la Sala 1515 per per informarsi sulla disponibilità di DOS CFS da destinare all'evento o se presente nella divisione delle zone di competenza condivise con la UOD competente		
		Funzionario	Decide in assenza di disponibilità del DOS CFS la designazione del DOS tra il personale istruttore di vigilanza AIB in funzione della distanza (può essere effettuata congiuntamente ai posizionati AIB).		
Evoluzione dell'incendio III caso: necessità d'intervento di mezzo aereo regionale	Decide il DOS, o posizionisti AIB o in assenza di entrambi la valutazione dell'intervento del mezzo aereo regionale spetta al funzionario di Sala Operativa della necessità sulla base di informazione acquisite.	Funzionario	Richiede tramite DSS, con inserimento da parte del tecnico SMA o Istruttore di Vigilanza della richiesta di mezzo aereo alla Sala operativa Regionale, in caso di non funzionamento richiesta cartacea tramite fax	Sistema informativo DSS	Dimensioni dell'evento ed impossibilità di contrasto con i soli mezzi a terra, valutata dal funzionario di sala operativa

fonte: http://burc.regione.campania.it

Valutazione richiesta mezzo aereo regionale	Funzionario SOUPP	Funzionario SOUPR	Valutazione in funzione delle priorità di utilizzo dei mezzi aerei e della disponibilità predispone l'accettazione o il rifiuto firmando la scheda	Sistema informativo DSS e elaborato cartografico.	Dislocazione, caratteristiche e disponibilità mezzi regionali
Valutazione punto approvvigionamento idrico		Funzionario		supporto informativo del DSS e informazioni del DOS	Dislocazioni punti acqua efficienti con ausilio del DSS
Evoluzione dell'incendio IV caso: necessità d'intervento di mezzo aereo nazionale	DOS	responsabile Corpo Forestale dello Stato in SOUPP	Compila la richiesta cartacea di mezzo aereo nazionale e la Sala operativa Regionale tramite fax, valuta con le altre componenti in sala operativa se sostituire o confermare il DOS presente	Conoscenza scheda richiesta COAU	
Valutazione richiesta mezzo aereo Nazionale	Funzionario CFS SOUPP	Funzionario CFS in SOUPR	Valutazione in funzione delle priorità di utilizzo dei mezzi aerei e della disponibilità COAU predispone la scheda nella procedura COAU	Procedura COAU.	Caratteristiche e disponibilità mezzi nazionali
Priorità di utilizzo dei mezzi aerei					
Punti acqua		Funzionario		informazioni del supporto informativo del DSS e informazioni del DOS	
Linee elettriche (distacco e riattivazione)	Il DOS	Funzionario	Funzionario con l'eventuale confronto con posizionisti AIB per eventuali difficoltà sull'applicazione della procedura	Fotocopie da fornire ai funzionari	Procedura di distacco e riattacco
Bonifica ed adempimenti a conclusione dell'incendio	Il DOS o caposquadra operante l'intervento	Funzionario			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Report d'intervento e Stima superficie bruciata	Il DOS e/o capisquadra delle squadre intervenuti	Istruttore turnante di Sala Operativa o funzionario	Annotazione scheda incendio
Valutazione report ricevuti		Funzionario	Tecnico SMA per inserimento nel DSS come prechiusa in attesa di verifica CFS - Istruttore per compilazione scheda incendio

Intervento squadre operative regionali

FASI DELLA PROCEDURA	SOGGETTO ATTIVATORE	SOGGETTO RICEVENTE	FUNZIONE DA ESEGUIRE	STRUMENTI E MEZZI	KNOW HOW
Attivazione squadra COT Regionale con comunicazione telefonica	Istruttore AIB in SOUP su disposizione del funzionario	Istruttore del COT	annotazione orario e nominativo ricevente e dei componenti della squadra d'intervento da trascrivere sulla scheda incendio.		
Comunicazione PARTENZA e ARRIVO	CAPOSQUADRA e/o referente squadra	Istruttore di turno SOUP	Annotazione su scheda incendio	Funzionario con monitoraggio dei tempi di attivazione (max 10 minuti)	
Comunicazione descrizione dell'evento	CAPOSQUADRA e/o referente squadra	Istruttore di turno SOUP	annotazione da parte dell'Istruttore SOUP sulla scheda incendio e del tecnico SMA sul DSS		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fine Intervento di bonifica e partenza per il rientro in sede o su altro evento	CAPOSQUADRA e/o referente squadra	Istruttore di turno SOUP	Comunicazione telefonica o radio di fine operazione da parte del Caposquadra, annotazione su scheda incendio da parte dell'Istruttore AIB nella SOUP	
	CAPOSQUADRA e/o referente squadra		Il Caposquadra compila il report d'intervento, l'istruttore AIB in SOUP compila e firma la scheda incendio e la fa controfirmare dal funzionario	
RIENTRO IN SEDE	CAPOSQUADRA e/o referente squadra	Istruttore AIB COT e/o Operaio Idraulico forestale	Verifica funzionalità automezzi e rifornimenti acqua e carburante su disposizione del Caposquadra	
	CAPOSQUADRA e/o referente squadra	Istruttore AIB COT e/o Operaio Idraulico forestale	Annota su scheda di verifica per la 1^ squadra montante l'eventuale impossibilità di rifornimento carburante e/o acqua	
CONTROLLO FUNZIONALITA' AUTOMEZZI E RICOVERO	Caposquadra o Istruttore AIB del COT	Istruttore AIB COT e/o Operaio Idraulico forestale	Compila la check list della mezzo	check list
	Caposquadra o Istruttore AIB del COT		ALLOCAZIONE IN LUOGHI NON ESPOSTE AD INTEMPERIE,in particolare caldo estivo, per evitare il surriscaldamento del mezzo ed in particolare dell'abitacolo	

fonte: http://burc.regione.campania.it

SEGNALAZIONE ANOMALIA	Caposquadra o Istruttore AIB del COT	Funzionario di PO su segnalazione dell'Istruttore di turno SOUP	Predispone gli atti per la riparazione del mezzo	SCHEDA SEGNALAZIONE ANOMALIA

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA
SERVIZIO TERRITORIALE PROVINCIALE DI
S.O.U.P.

D.S.S. – ID nr.:							
SEGNALAZIONE	N°		del		COMUNE		
PERVENUTA da:					LOCALITA'		
Segnalante					ENTE DELEGATO		
Alle ore		Ricevuta da			C.F.S.		

Partenza I^ Squadra COT/EE.DD./SMA

Riceve Alle ore Partenza ore

C.squadra Automezzo

Istruttori di Vigilanza

Arrivo ore: Fronte del fuoco mt. Inizio ore :

Fine interv. Ore Ev. spostamento a Rientro ore

Partenza II^ Squadra COT/EE.DD./SMA

Riceve Alle ore Partenza ore

C.squadra Automezzo

Istruttori di Vigilanza

Arrivo ore: Fronte del fuoco mt. Inizio ore :

Fine interv. Ore Ev. spostamento a Rientro ore

D.O.S.		Nominativo:		ora attiv.ne:	

PERSONALE INTERVENUTO			COLTURE	SPECIE	STATO REGIONE	ENTI LOCALI	PRIVATI	TOTALE PARZIALE
Personale Forestale	N°		Alto Fusto Resinoso					
Personale Regionale	N°		Alto Fusto Latifoglie					
Operai EE.DD.	N°		Alto Fusto Misto					
Operai A.P.	N°		Ceduo Semp.Matr.no					
SMA Campania	N°		Ceduo Composto					
VV.FF.	N°		Ceduo Fort.Degradato					
Ass. Volontariato	N°		Rimboschimento					
Forze di Polizia	N°		TOT. SUP.BOSCATA ha					
Forze Armate	N°		Formazione arbustiva					
VV.UU.	N°		Incolto					
Squadre Comunali	N°		Pascolo Prato					
Altri	N°		Seminativi colt. erbacee					
TOTALE	N°		Oliveti					
Note:			Frutteti					
			TOT. SUP. NN BOSCATA ha					
			TOTALE GENERALE ha					

MEZZI:

Autobotte R.C.	N°		Iveco R.C.	N°		Defender R.C.	N°	
Furgone R.C.	N°		Panda R.C.	N°		Panda CFS	N°	
Autobotte SMA	N°		Autobotte VV.F.	N°		Autobotte EE.DD.	N°	
Campagnola CFS	N°		Campagnola EE.DD.	N°		Altro	N°	
						Totale automezzi	N°	

ELICOTTERO	N°		MEZZO AEREO NAZIONALE	N°		TIPO	

I DATI SONO STATI FORNITI DA:

L'Istruttore di Vigilanza *IL Responsabile S.O.U.P.*

....

Manuale delle procedure operative degli operatori antincendi boschivi [illegible]

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA
SERVIZIO TERRITORIALE PROVINCIALE
di

NOTE:

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA
SERVIZI TERRITORIALI PROVINCIALE DI
_____

CHECK LIST - (A)

"AUTOMEZZI REGIONALI"

VERIFICA DEL GIORNO _____

STRUTTURA : COT DI _____

	VERIFICA FUNZIONALITA'	CONTROLLO ATTREZZATURE IN DOTAZIONE AGLI AUTOMEZZI.
AUTOBOTTE tg:_____ ☐ FUNZIONANTE ☐ NON FUNZIONANTE	☐ PNEUMATICI (controllo a vista) ☐ OLIO MOTORE (livello) ☐ LIQUIDO FRENI (livello) ☐ CARBURANTE ☐ MESSA IN MOTO MOTORE ☐ LUCI ☐ ACQUA MODULO AIB ☐ CARBURANTE MODULO AIB ☐ ACCENSIONE MODULO AIB	☐ FLABELLI ☐ PALE ☐ MANICHETTE MODULO AIB
DEFENDER LAND ROVER tg:_____ ☐ FUNZIONANTE ☐ NON FUNZIONANTE	☐ PNEUMATICI (controllo a vista) ☐ OLIO MOTORE (livello) ☐ LIQUIDO FRENI (livello) ☐ CARBURANTE ☐ MESSA IN MOTO MOTORE ☐ LUCI ☐ ACQUA MODULO AIB ☐ CARBURANTE MODULO AIB ☐ MANICHETTE MODULO AIB ☐ ACCENSIONE MODULO AIB	☐ FLABELLI ☐ PALE ☐ MANICHETTE MODULO AIB
IVECO DAILY SHERPA tg:_____ ☐ FUNZIONANTE ☐ NON FUNZIONANTE	☐ PNEUMATICI (controllo a vista) ☐ OLIO MOTORE (livello) ☐ LIQUIDO FRENI (livello) ☐ CARBURANTE ☐ MESSA IN MOTO MOTORE ☐ LUCI ☐ ACQUA MODULO AIB ☐ CARBURANTE MODULO AIB ☐ MANICHETTE MODULO AIB ☐ ACCENSIONE MODULO AIB	☐ FLABELLI ☐ PALE ☐ MANICHETTE MODULO AIB

NOTE: _____

_____

_____

_____

L'ISTRUTTORE DI VIGILANZA
(AUTISTA)

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

	REGIONE CAMPANIA SERVIZI TERRITORIALI PROVINCIALI DI _____

SCHEDA SEGNALAZIONE GUASTI AUTOMEZZI REGIONALI

AUTOMEZZO .....

TARGA .....

☐	OLIO MOTORE
☐	OLIO FRENI
☐	FRENI
☐	FRIZIONE
☐	RADIATORE
☐	BATTERIA
☐	IMPIANTO ELETTRICO
☐	LUCI
☐	AMMORTIZZATORI ANT.
☐	AMMORTIZZATORI POST.
☐	PNEUMATICI
☐	
☐	
☐	
☐	
☐	

NOTE: _____

_____

_____

_____

_____

_____

Data ……..li ……

L'ISTRUTTOREDI VIGILANZA
(AUTISTA)

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGISTRO GIORNALIERO SEGNALAZIONI INCENDI : DATA _____

1) ORA _____ TRASMETTE : ☐ 115 ☐ 1515 ☐ COR NA ☐ ALTRO _____ COMUNE: _____ LOCALITA': _____ SEGNALANTE: _____ TEL _____	2) ORA _____ TRASMETTE : ☐ 115 ☐ 1515 ☐ COR NA ☐ ALTRO _____ COMUNE: _____ LOCALITA': _____ SEGNALANTE: _____ TEL _____	3) ORA _____ TRASMETTE : ☐ 115 ☐ 1515 ☐ COR NA ☐ ALTRO _____ COMUNE: _____ LOCALITA': _____ SEGNALANTE: _____ TEL _____
4) ORA _____ TRASMETTE : ☐ 115 ☐ 1515 ☐ COR NA ☐ ALTRO _____ COMUNE: _____ LOCALITA': _____ SEGNALANTE: _____ TEL _____	5) ORA _____ TRASMETTE : ☐ 115 ☐ 1515 ☐ COR NA ☐ ALTRO _____ COMUNE: _____ LOCALITA': _____ SEGNALANTE: _____ TEL _____	6) ORA _____ TRASMETTE : ☐ 115 ☐ 1515 ☐ COR NA ☐ ALTRO _____ COMUNE: _____ LOCALITA': _____ SEGNALANTE: _____ TEL _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

ANALISI DEI RISCHI

RISCHI E SICUREZZA

Gli interventi di natura emergenziale, come quelli di antincendio boschivo (AIB) sono , effettuati in condizioni ambientali difficili per la contemporanea presenza, nel caso specifico, di alte temperature, fumo, terreno accidentato e materiale, anche incandescente, in movimento. A tutto ciò si aggiunge che l'operatore AIB nella sua attività utilizza i mezzi e le attrezzature potenzialmente pericolose per la sicurezza della persona che li impiega. Ne consegue che tale personale è sottoposto a un lavoro oltremodo faticoso e caratterizzato da molteplici pericoli per la sua incolumità fisica, che possono portare ad infortuni anche mortali, risulta quindi indispensabile che tutti siano formati e informati sui rischi propri delle operazioni di spegnimento degli incendi boschivi e, soprattutto, che siano addestrati a rispettare le principali norme e procedure di sicurezza.
Ogni singolo operatore deve essere dotato di un forte senso di responsabilità, considerando che spesso il semplice "buon senso" consente di superare, evitando eccessivi rischi, gran parte delle situazioni che caratterizzano un intervento su un incendio boschivo.
Vanno distinti due concetti:

- Pericolo
- Rischio

PERICOLO

É una caratteristica intrinseca di una determinata situazione operativa, per cui lo stato di pericolo esiste indipendentemente dalla presenza dell'operatore. Nelle operazioni AIB la situazione di pericolo si crea dalla combinazione dei seguenti tre fattori:
condizioni ambientali
tipologia di incendio
tecniche di spegnimento adottate.

Le condizioni ambientali presenti sul luogo dell'incendio.
I principali fattori ambientali sono: il tipo di vegetazione interessata dal fuoco; l'orografia del terreno e particolarmente la pendenza, dal momento che, all'aumentare di questa, aumenta la velocità di propagazione del fuoco ed aumenta la possibilità di rotolamento a valle di materiale, anche incandescente. Infine le condizioni meteorologiche, in particolare il vento, che risulta pericoloso soprattutto in caso di variazioni improvvise della sua direzione o intensità.
La tipologia di incendio che si sta sviluppando.
In un incendio radente è importante saper valutare il carico e la distribuzione del materiale combustibile in relazione alla morfologia del terreno e al vento, perché il fronte di fiamma, generalmente non intensissimo, in alcuni casi può andare incontro a repentine variazioni di intensità e velocità, dovute ad esempio, ad ammassi di biomassa molto infiammabili (come nel caso della macchia mediterranea).
L'incendio di chioma è quello da cui deriva il maggior pericolo a causa dell'intensità e della velocità di propagazione, entrambe elevatissime, che lo caratterizzano; molto pericolosa risulta in modo particolare la situazione in cui l'incendio di chioma non è ancora divampato, ma è imminente la propagazione del fronte radente alle chiome, perché l'incremento di intensità e velocità del fronte, da radente in chioma, è improvviso ed elevatissimo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L’incendio sotterraneo non presenta invece immediate situazioni di pericolo per gli operatori proprio perché interessa combustibili presenti al di sotto della superficie del terreno; bisogna comunque evitare un suo possibile nuovo evolversi in incendio radente, che costituisce la modalità di partenza di qualsiasi incendio boschivo.
Le tecniche di spegnimento adottate:
Ad esempio l’attacco diretto da terra può essere portato solo laddove l’intensità e la velocità di propagazione delle fiamme si rivela modesta, perché l’operatore è direttamente esposto al calore liberato dal fuoco, soprattutto per convezione e irraggiamento.

RISCHIO
É l’effetto del pericolo sull’operatore, per cui l’evoluzione del “pericolo” in “rischio” si concretizza solo quando l’operatore è presente nella situazione di pericolo.
Si considera il rischio proporzionale alla probabilità del verificarsi dell’evento dannoso:

R = P x D
R - rappresenta l’entità del rischio,
P - rappresenta la probabilità del verificarsi dell’evento dannoso,
D - rappresenta la magnitudo del danno, ovvero le conseguenze cliniche causate dal verificarsi dell’evento dannoso.
Il rischio risulta quindi proporzionale anche alla gravità della situazione di pericolo in cui si trova l’operatore; a parità di situazione di pericolo il rischio può venire ridotto, ma mai azzerato: la riduzione avviene fornendo all’operatore un’adeguata formazione e dotandolo di idonee attrezzature e dispositivi di protezione individuale (DPI); l’inevitabile livello di rischio rimanente è il rischio non eliminabile o rischio residuo.
Per definire il punteggio da assegnare alla probabilità di accadimento “P” dell’evento dannoso, ci si rifà alla seguente tabella:

Graduazione	Punteggio	Definizione
Altamente probabile	4	Correlazione diretta tra la situazione di pericolo e il verificarsi del danno.
Probabile	3	La situazione di pericolo può provocare un danno anche se non in modo automatico e diretto.
Poco probabile	2	La situazione di pericolo può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi.
Improbabile	1	La situazione di pericolo può provocare un danno per la combinazione di più eventi poco probabili.

Per definire il punteggio da assegnare alle conseguenze cliniche causate dall’evento dannoso “D” ci si rifà alla seguente tabella:

Graduazione	Punteggio	Definizione
Gravissimo	4	Infortunio o esposizione con effetti letali o di invalidità permanente.
Grave	3	Infortunio o esposizione con effetti di invalidità parziale.
Medio	2	Infortunio o esposizione con effetti di inabilità reversibile.
Lieve	1	Infortunio o esposizione con effetti di inabilità rapidamente reversibile.

Si procede poi alla quantificazione numerica del livello di rischio R associato a ogni situazione di pericolo tramite moltiplicazione (P x D) dei due punteggi risultanti dalle due tabelle sopraindicate. In base al valore numerico del livello di rischio così ottenuto si classifica ogni rischio nelle tre diverse classi di attenzione definite dalla seguente matrice di rischio:

fonte: http://burc.regione.campania.it

		D: punteggio attribuito alle conseguenze cliniche causate dall'evento dannoso			
		1	2	3	4
P: punteggio attribuito alla probabilità di accadimento dell'evento dannoso	4	4	8	12	16
	3	3	6	9	12
	2	2	4	6	8
	1	1	2	3	4

Le tre classi di attenzione derivanti dalla matrice di rischio, in ordine crescente di rischio per la sicurezza dell'operatore, sono:
la prima classe di attenzione, ovvero quella a minor rischio, in verde;
la seconda classe di attenzione, ovvero quella a rischio intermedio, in giallo;
la terza classe di attenzione, ovvero quella a maggior rischio, in rosso.

Al fine di ridurre i rischi, l'operatore deve comportarsi seguendo alcuni concetti fondamentali:
Calma: ogni azione che l'operatore va compiendo deve essere valutata con la dovuta calma, anche perché un incendio boschivo è nella maggioranza dei casi un fenomeno ben visibile, tanto che, a parte alcune situazioni particolari, i pericoli sono ben riconoscibili: operando con la giusta calma l'operatore AIB ha la possibilità di valutare il rischio e prendere le necessarie misure di sicurezza. In qualsiasi intervento AIB vale inoltre sempre la regola generale secondo la quale una vita umana è più importante di qualsiasi superficie di foresta distrutta. La "fretta" deve contraddistinguere soprattutto gli incendi boschivi di interfaccia urbano-foresta perché comportano dei rischi per la pubblica incolumità.
Attenzione: l'operatore non deve concentrare la sua attenzione solo sul punto del fronte dove sta lavorando, ma deve continuamente monitorare l'evoluzione dell'incendio e la posizione dei suoi compagni per assicurarsi eventuali vie di fuga. Inoltre un intervento prolungato sul fuoco è causa di uno stato di stress fisico e psicologico che può facilmente sfociare in disattenzioni e quindi infortuni. Per questo motivo l'operatore deve informare il proprio caposquadra, o direttamente il DOS, non appena si senta sopraffare dalla stanchezza, in modo da venir impiegato in operazioni meno faticose e impegnative ma comunque indispensabili per il successo dell'operazione (per esempio la sorveglianza dell'area su cui si svolge l'intervento per impedire l'avvicinarsi di persone estranee alle operazioni di spegnimento). Il DOS deve di conseguenza predisporre opportuni turni di riposo del personale impiegato e gli avvicendamenti di "forze fresche".
Comunicazione: comunicare in modo chiaro è importantissimo per la sicurezza: ogni operatore deve conoscere la terminologia standard (per le comunicazioni via radio), deve interloquire il più possibile con i compagni e deve aggiornare con continuità il proprio caposquadra o direttamente il DOS. Bisogna sempre dire dove si va, cosa si va a fare, e da chi si ha avuto l'ordine. Si possono in tal modo evitare banali incidenti. Ad esempio se un operatore sta eliminando con la motosega delle piante su un terreno in pendenza, deve comunicare ad eventuali suoi compagni che stanno lavorando a valle la necessità di spostarsi, in modo da evitare che possibili rotolamenti di materiale li vadano a colpire. Il DOS, del resto, deve sempre sapere dove si trovano gli operatori, soprattutto qualora intervengano mezzi aerei.
Disciplina: ogni operatore AIB deve seguire le indicazioni a lui fornite dal suo caposquadra o direttamente dal DOS e dai suoi collaboratori; se si trova in disaccordo o non gli sono chiare le procedure, deve immediatamente discuterne per trovare una soluzione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

TIPOLOGIE DI RISCHIO E MISURE PROTETTIVE E PREVENTIVE ATTE A RIDURLO
PREMESSA

Prima di trattare i singoli rischi che l'operatore AIB si può trovare ad affrontare, e le relative misure preventive e protettive, si ricorda che l'operatore AIB è tenuto ad avere sempre con se, ed indossare se impegnato nelle operazioni di spegnimento, i DPI obbligatori ed accessori, che di seguito ricordiamo:
tuta ignifuga;
casco;
sottocasco;
guanti;
calzature;
semi-maschera antifumo;
occhiali protettivi.

RISCHIO TERMICO DA IRRAGGIAMENTO E CONVEZIONE
L'operatore in azione sul fronte dell'incendio viene investito dal calore prodotto dalle fiamme, che può portare, in caso di esposizione prolungata o di contatto con le fiamme a gravi ustioni.
Misure preventive atte a ridurre il rischio derivante dall'esposizione al calore di irraggiamento e convezione, soprattutto se si sta portando un attacco diretto da terra, sono: il prestare attenzione alla direzione di propagazione del fuoco, considerando anche la direzione e l'intensità del vento e la pendenza del terreno sul quale si sta diffondendo l'incendio, e il valutare attentamente le distanze da mantenere rispetto alle fiamme.

Tabella per il calcolo del rischio derivante dall'esposizione al calore di irraggiamento e convezione

Parte del corpo	Probabilità (P)	Danno (D)	Rischio R = PxD	Grado di attenzione
Cranio	-	-	-	-
Occhi	3	4	12	Massimo
Vie respiratorie	2	4	8	Massimo
Volto	3	4	12	Massimo
Capo	3	4	12	Massimo
Mani	3	4	12	Massimo
Braccia	3	4	12	Massimo
Piedi	3	4	12	Massimo
Gambe	3	4	12	Massimo
Tronco-addome	3	4	12	Massimo
Corpo intero	3	4	12	Massimo

Una misura protettiva che l'operatore deve seguire è quella di indossare il sottocasco, oltre ai D.P.I. di base che devono essere invece sempre indossati.

RISCHIO TERMICO CONDUTTIVO
Deriva da parti o frammenti vegetali incandescenti (rami, strobili, ecc.) che possono colpire l'operatore, per rotolamento se sta lavorando su terreno in pendenza, o direttamente per caduta dalle chiome in fiamme, anche in relazione a fenomeni di "spotting".
Come misure preventive l'operatore deve:
individuare eventuali combustibili incandescenti che potrebbero colpirlo;
valutare bene la distanza dalle fiamme soprattutto se queste sono di forte intensità;
operare, se possibile, sopravento.
Misure protettive sono:
indossare il sottocasco;
indossare gli occhiali protettivi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella per il calcolo del rischio derivante dall'esposizione a materiale vegetale incandescente

Parte del corpo	Probabilità (P)	Danno (D)	Rischio R = PxD	Grado di attenzione
Cranio	-	-	-	
Occhi	4	3	12	Massimo
Vie respiratorie	1	2	2	Minimo
Volto	4	3	12	Massimo
Capo	4	3	12	Massimo
Mani	4	3	12	Massimo
Braccia	4	3	12	Massimo
Piedi	4	3	12	Massimo
Gambe	4	3	12	Massimo
Tronco-addome	4	3	12	Massimo
Corpo intero	4	3	12	Massimo

RISCHIO DA "IMMERSIONE TERMICA"

Tale situazione si verifica quando l'operatore si trova ad essere circondato dalle fiamme: ad esempio, può avvenire in occasione di fenomeni di "spotting", ovvero frammenti incandescenti che, scavalcando l'area dove le squadre stanno operando vanno ad appiccare il fuoco alle loro spalle determinando il rischio per l'operatore di non avere vie di fuga.

Come misure preventive l'operatore deve:

individuare eventuali combustibili rapidi, quali possono essere zone cespugliate con elevato accumulo di biomassa che, una volta raggiunti dalle fiamme, possono portare a una intensificazione improvvisa delle stesse ("bombe esplosive" o "torching");

cercare di riservarsi sempre almeno due vie di fuga;

controllare eventuali variazioni nella direzione del vento per non essere sorpreso dal conseguente cambiamento della direzione di avanzamento delle fiamme.

Tabella per il calcolo del rischio derivante dall'esposizione a immersione termica

Parte del corpo	Probabilità (P)	Danno (D)	Rischio R = PxD	Grado di attenzione
Cranio	-	-	-	-
Occhi	2	4	8	Massimo
Vie respiratorie	2	4	8	Massimo
Volto	2	4	8	Massimo
Capo	2	4	8	Massimo
Mani	2	4	8	Massimo
Braccia	2	4	8	Massimo
Piedi	2	4	8	Massimo
Gambe	2	4	8	Massimo
Tronco-addome	2	4	8	Massimo
Corpo intero	2	4	8	Massimo

Le misure protettive consistono essenzialmente nel:

indossare il sottocasco;

indossare la semimaschera;

indossare gli occhiali protettivi.

RISCHIO AMBIENTALE DERIVANTE DA OPERAZIONI IN AMBIENTE FREDDO

Poiché in Campania gli incendi si verificano anche durante la stagione invernale e primaverile (soprattutto nei mesi di Marzo e Aprile), gli operatori AIB agiscono inevitabilmente in presenza di basse temperature, ma anche di forti sbalzi termici derivanti dal fatto di lavorare a diretto contatto con le fiamme, fatto che provoca nell'operatore un'abbondante sudorazione. Da ciò deriva la necessità da parte dell'operatore di avere sempre al seguito indumenti di ricambio.

Altre misure preventive sono:

avere al seguito generi di prima necessità (particolarmente utili si rivelano i thermos con, all'interno, bevande calde);

fonte: http://burc.regione.campania.it

individuare e mettere in sicurezza eventuali ricoveri, anche naturali.

Tabella per il calcolo del rischio derivante dall'esposizione a situazioni ambientali caratterizzate da basse temperature dell'aria

Parte del corpo	Probabilità (P)	Danno (D)	Rischio R = PxD	Grado di attenzione
Cranio	-	-	-	-
Occhi	1	2	2	Minimo
Vie respiratorie	2	3	6	Medio
Volto	-	-	-	-
Capo	2	2	4	Medio
Mani	2	2	4	Medio
Braccia	1	2	2	Minimo
Piedi	2	2	4	Medio
Gambe	1	2	2	Minimo
Tronco-addome	1	2	2	Minimo
Corpo intero	2	2	4	Medio

Come misure protettive si segnala l'importanza di:
indossare il sottocasco;
indossare il giaccone antifreddo invernale quando non si è in prossimità delle fiamme;
indossare il berretto, molto importante perché è proprio dal capo che si ha la maggiore dispersione di calore.

RISCHIO DERIVANTE DALLA PRESENZA DI FUMO

Inevitabilmente l'operatore AIB deve operare in presenza di fumo derivato dallo sprigionamento di vari gas volatili dalla combustione dei vegetali (vapor acqueo, CO, CO2, formaldeide, metano ed altri molto pericolosi in caso di inalazione per periodi prolungati), oltre che da polveri varie (comprese le polveri sottili). Come misura preventiva possibile si segnala solo la formazione degli operatori circa i rischi connessi alla loro esposizione. Lavorare in un ambiente caratterizzato da scarsità di ossigeno e abbondanza di gas (per esempio il monossido di carbonio CO, inodore) può provocare difficoltà respiratorie più o meno gravi a seconda dell'intensità di fumo presente, sino ad arrivare a giramenti di testa e perdita di coscienza.

Tabella per il calcolo del rischio derivante dall'esposizione ad ambienti ricchi di fumo

Parte del corpo	Probabilità (P)	Danno (D)	Rischio R = PxD	Grado di attenzione
Cranio	-	-	-	-
Occhi	4	1	4	Medio
Vie respiratorie	4	4	16	Massimo
Volto	-	-	-	-
Capo	-	-	-	-
Mani	-	-	-	-
Braccia	-	-	-	-
Piedi	-	-	-	-
Gambe	-	-	-	-
Tronco-addome	-	-	-	-
Corpo intero	-	-	-	-

Le misure protettive consistono nel:
indossare la semimaschera;
indossare gli occhiali protettivi.
Bisogna inoltre segnalare che il fumo costringe ad operare con scarsità di visibilità. Per questo gli operatori devono sempre mantenersi a distanza visiva e verificare periodicamente la propria posizione in relazione agli altri compagni in modo che eventuali operazioni che si stanno compiendo non vadano a nuocere a terzi, o, viceversa, evitare di lavorare sovresposti (per esempio, qualora si stiano tagliando piante o tronchi su terreni in pendenza, bisogna sempre verificare che a valle non vi siano altri operatori che potrebbero essere colpiti da materiale rotolante).

fonte: http://burc.regione.campania.it

RISCHIO DERIVANTE DALL'UTILIZZO DI ATTREZZI MANUALI

Come visto sono molteplici gli attrezzi manuali utilizzati nelle operazioni AIB. L'operatore, all'atto del loro impiego, al fine di evitare infortuni, deve seguire le tecniche idonee per il loro utilizzo e prestare attenzione anche durante il loro trasporto o non utilizzo:

gli oggetti taglienti vanno sempre riposti nelle apposite custodie, e non lasciati incustoditi, onde evitare che qualcuno si ferisca inavvertitamente.

Tabella per il calcolo del rischio per l'impiego di attrezzi manuali

Pericoli	Soggetti esposti	Probabilità (P)	Danno (D)	Rischio R = PxD	Grado di attenzione
Lesioni dirette	Addetto	2	3	6	Medio
	Altri operatori	2	3	6	Medio
Lesioni indirette	Addetto	2	3	6	Medio
	Altri operatori	2	3	6	Medio

RISCHIO DERIVANTE DALL'IMPIEGO DEL DECESPUGLIATORE

Il decespugliatore non viene comunemente utilizzato nelle operazioni di spegnimento, si riportano comunque le relative misure di sicurezza per ogni evenienza.

L' uso del decespugliatore può causare infortuni all'operatore che lo sta manovrando e ad eventuali altre persone presenti nelle vicinanze, soprattutto se non vengono seguite le idonee norme comportamentali.

Come misure preventive l'operatore deve:

regolare opportunamente tracolla e maniglie per garantirsi il necessario confort nell'utilizzo;

verificare che l'utensile di taglio non sia collegato al motore, e quindi non giri, quando questo è al minimo;

lavorare con la lama, o il filo, paralleli al suolo;

non avvicinare mani o viso alle parti in movimento;

prestare attenzione affinché la lama, o il filo, non vada a colpire sassi facendoli conseguentemente schizzare in modo incontrollato e mettendo così a rischio se stesso, o altre persone eventualmente presenti nelle vicinanze di essere colpiti, o semplicemente per non danneggiare la lama;

non lavorare in vicinanza del fuoco in quanto la miscela per il decespugliatore potrebbe infiammarsi, soprattutto in caso di perdite dal serbatoio;

non usare il decespugliatore in posizioni instabili perché si potrebbe scivolare andando incontro a possibili infortuni anche gravi;

assumere le posture adatte;

alternare il lavoro al decespugliatore con altre attività manuali per non caricare in modo continuativo solo una determinata muscolatura;

sostituire i guanti qualora fossero bagnati.

Tabella per il calcolo del rischio per l'utilizzo del decespugliatore

Pericoli	Soggetti esposti	Probabilità (P)	Danno (D)	Rischio R = PxD	Grado di attenzione
Lesioni dirette	Addetto	3	2	6	Medio
	Altri operatori	2	1	2	Minimo
Patologie da vibrazioni	Addetto Altri operatori	4	1	4	Medio
Patologie da posture incongrue	Addetto Altri operatori	3	2	6	Medio
Patologie da rumore	Addetto	3	2	6	Medio
	Altri operatori	2	1	2	Minimo
Presenza di polveri	Addetto	2	1	2	Minimo
Patologie da emissioni gassose	Addetto Altri operatori	2	1	2	Minimo

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le misure protettive consistono nel:
indossare gli occhiali protettivi;
indossare gli otoprotettori;
indossare la tuta e i pantaloni antitaglio;
indossare i guanti da lavoro.

RISCHIO DERIVANTE DALL'UTILIZZO DELLA MOTOSEGA

La motosega è sicuramente una delle attrezzature di più ampio e comune impiego nei lavori forestali, e anche nell'ambito dell'antincendio boschivo si rivela molto utile, soprattutto in operazioni di attacco indiretto (creazione di linee tagliafuoco tramite eliminazione della vegetazione) e in quelle passive o preventive (creazione di viali tagliafuoco permanenti).
Come è facilmente intuibile, la motosega è un mezzo molto pericoloso per la sicurezza dell'operatore che la utilizza perché la sua catena dentata, soprattutto quando in movimento, può provocare danni gravissimi, se non addirittura letali, se entra in contatto con il corpo.
Oltre al pericolo diretto di incidente, l'utilizzo prolungato nel tempo della motosega può provocare varie patologie, anche causanti invalidità di tipo permanente (soprattutto a carico delle mani e delle dita), dovute all'emissione di polveri (segatura, microresidui incombusti, ecc…) e gas di scarico, oltre a vibrazioni e rumore.
Come misure preventive per evitare infortuni l'operatore impegnato nell'utilizzo della motosega deve:
effettuare gli spostamenti a motore spento;
utilizzare il copricatena durante il trasporto;
tenere presente che la catena non deve girare quando il motore è al minimo;
non avvicinarsi alle parti in movimento;
non lavorare in posizione instabile o con la motosega sopra la linea delle spalle;
per evitare fenomeni di rimbalzo, far sì che eserciti la sua azione tagliente con la parte della spranga più prossima al corpo motore, e non con verso la punta;
rispettare le idonee posture di lavoro;
fare frequenti interruzioni, magari compiendo alcune operazioni con altri mezzi manuali, in modo da non utilizzare in maniera continuativa sempre la stessa muscolatura;
controllare che le distanze dagli altri operatori consentano di agire con la necessaria sicurezza per se stessi e gli altri.

Tabella per il calcolo del rischio nell'utilizzo della motosega

Pericoli	Soggetti esposti	Probabilità (P)	Danno (D)	Rischio R = PxD	Grado di attenzione
Lesioni dirette	Operatore	3	4	12	Massimo
Lesioni indirette	Operatore	3	3	9	Massimo
	Assistente	3	3	9	Massimo
	Altri operatori	1	3	3	Medio
Patologie da vibrazioni	Operatore	3	3	9	Massimo
Patologie da posture incongrue	Operatore	3	2	6	Medio
Patologie da rumore	Operatore	2	2	4	Medio
	Assistente	2	2	4	Medio
	Altri operatori	2	1	2	Minimo
Presenza di polveri	Operatore	2	1	2	Minimo
	Assistente	1	1	1	Minimo
Patologie da emissioni gassose	Operatore	2	1	2	Minimo
	Assistente	1	1	1	Minimo

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le misure protettive consistono nel:
indossare il casco;
indossare la visiera;
indossare gli otoprotettori (cuffie);
indossare i guanti antitaglio;
indossare la tuta e i pantaloni antitaglio;
indossare le calzature di sicurezza.

RISCHIO DERIVANTE DALL'UTILIZZO DI AUTOMEZZI DOTATI DI ALLESTIMENTO SPECIFICO

Per automezzi dotati di allestimento specifico si intendono i mezzi che portano a bordo un modulo antincendio costituito da: serbatoio, tubazioni ad alta pressione con relativa lancia, gruppo pompa, gruppo motore per azionare la pompa stessa e dispositivi di regolazione vari per l'efficace utilizzo della pompa. Nell'impiego di questi mezzi, anche semplicemente durante la loro guida, l'operatore deve seguire determinate norme comportamentali per evitare infortuni a se stesso ed agli altri.
Come misure preventive l'operatore deve:
regolare il sedile in base alla propria statura;
verificare l'efficienza dei gruppi ottici e di quelli radio;
verificare la stabilità del fondo stradale e quindi la percorribilità dello stesso da parte dell'automezzo;
chiedere aiuto ad altri operatori in caso di manovre difficili affinché gli forniscano le opportune segnalazioni;
non trasportare personale estraneo alle operazioni di spegnimento;
allacciare le cinture;
non distrarre il conducente;
parcheggiare i mezzi lontano dalle zone di atterraggio degli elicotteri, in direzione della via di fuga, senza intralciare il passaggio e con le chiavi inserite nel cruscotto.

Tabella per il calcolo del rischio per l'utilizzo di automezzi dotati di allestimento specifico

Pericoli	Soggetti esposti	Probabilità (P)	Danno (D)	Rischio R = PxD	Grado di attenzione
Lesioni dirette	Addetto Altri operatori	1 1	4 4	4 4	Medio Medio
Patologie da vibrazioni	Addetto Altri operatori	2 1	1 1	2 1	Minimo Minimo
Patologie da posture incongrue	Addetto Altri operatori	2 1	1 1	2 1	Minimo Minimo
Patologie da rumore	Addetto Altri operatori	2 2	1 1	2 2	Minimo Minimo

Le misure protettive consistono nel:
indossare la tuta ignifuga;
Per i rischi derivanti dall'utilizzo del gruppo motopompa-lance ad alta pressione, montate sull'automezzo, si rimanda allo specifico paragrafetto trattante il rischio derivante dall'impiego di motopompe ad alta pressione.

RISCHIO DERIVANTE DALL'IMPIEGO DEL MODULO CARRELLATO

Anche il modulo carrellato agganciato ad un automezzo può causare infortuni all'operatore addetto al suo utilizzo e ad eventuali altri suoi colleghi presenti nelle vicinanze, soprattutto se non vengono seguite le idonee norme comportamentali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella per il calcolo del rischio derivante dall'impiego del modulo carrellato

Pericoli	Soggetti esposti	Probabilità (P)	Danno (D)	Rischio R = PxD	Grado di attenzione
Lesioni dirette	Addetto Altri operatori	2 1	2 2	4 2	Medio Minimo
Lesioni indirette	Addetto Altri operatori	2 1	3 3	6 3	Medio Medio
Patologie da rumore	Addetto Altri operatori	2 1	3 2	6 2	Medio Minimo
Patologie da emissioni gassose	Addetto	2	2	4	Medio

Le misure preventive che l'operatore deve seguire sono:
prestare attenzione durante le operazioni di aggancio e sgancio;
controllare gli organi in movimento;
controllare le parti surriscaldate;
verificare i raccordi delle tubature affinché non avvengano fuoriuscite incontrollate e impreviste di acqua ad alta pressione che potrebbero colpire personale presente nelle vicinanze.

RISCHIO DERIVANTE DALL'UTILIZZO DI MOTOPOMPE E CONDOTTE IN PRESSIONE
L'attrezzatura "idraulica", ovvero pompe, manichette, lance raccordi, ecc., è il principale strumento di lavoro per l'operatore AIB; il suo corretto uso e manutenzione risulta quindi particolarmente importante. In mancanza di una verifica periodica dello stato delle attrezzature, parti difettate o usurate potrebbero scoppiare quando sottoposte a pressione, con la possibilità di provocare incidenti anche gravi.
Come misure preventive al fine di evitare infortuni l'operatore deve:
verificare la stabilità della motopompa, anche se questa è posizionata a bordo di automezzi: se, per esempio, la motopompa è posizionata sul terreno bisogna assicurarsi che le vibrazioni derivanti dal suo funzionamento non ne comportino pericolosi spostamenti (specie se si opera su terreno in pendenza), altrimenti è necessario ancorarla opportunamente;
verificare i raccordi delle tubature perché non si verifichino fuoriuscite incontrollate e impreviste di acqua ad alta pressione che potrebbero colpire persone presenti nelle vicinanze;
prestare attenzione alle parti in movimento;
verificare che vi sia sufficiente aerazione, soprattutto se si sta operando in ambienti con notevole presenza di fumo;
evitare di lavorare troppo vicino alle fiamme dal momento che si è in presenza di benzina;
prestare attenzione a dove si dirige il getto ad alta pressione con la lancia per non colpire inavvertitamente altre persone e, per lo stesso motivo, evitare che la lancia sfugga di mano durante l'utilizzo;
lavare e asciugare le tubazioni dopo l'uso.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella per il calcolo del rischio derivato dall'utilizzo di motopompe e condotte in pressione

Pericoli	Soggetti esposti	Probabilità (P)	Danno (D)	Rischio R = PxD	Grado di attenzione
Lesioni dirette	Addetto Altri operatori	2 1	2 2	4 2	Medio Minimo
Lesioni indirette	Addetto Altri operatori	2 1	3 3	6 3	Medio Minimo
Patologie da posture incongrue	Addetto	1	1	1	Minimo
Patologie da rumore	Addetto Altri operatori	2 1	3 2	6 2	Medio Minimo
Patologie da emissioni gassose	Addetto	2	2	4	Medio

Le misure protettive consistono nel:
indossare gli occhiali protettivi;
indossare gli otoprotettori.
Si segnala che i rischi derivanti dall'utilizzo di motopompe a media pressione sono gli stessi di quelli derivanti dall'impiego di quelle ad alta pressione, anche in termini di grado di attenzione da considerare, sebbene l'energia con cui l'acqua fuoriesce dalle lance sia in questo caso inferiore.

RISCHIO DERIVANTE DALL'UTILIZZO DELLA VASCA mobile ANTINCENDIO
Come misure preventive atte ad evitare infortuni e per garantire l'efficace funzionalità dell'attrezzatura, l'operatore AIB deve:
individuare la superficie idonea dove montare la vasca in modo da garantirne la stabilità;
prestare attenzione ad eventuali cadute o scivolamenti;
prestare attenzione durante le operazioni di carico della vasca, specie se questa operazione avviene tramite l'elicottero e, allo stesso tempo, qualora fosse l'elicottero a rifornirsi dalla stessa;
verificare la stabilità delle manichette.

Tabella per il calcolo del rischio per l'impiego della vasca antincendio

Pericoli	Soggetti esposti	Probabilità (P)	Danno (D)	Rischio R = P*D	Grado di attenzione
Lesioni dirette	Addetto	2	2	4	Medio
Lesioni indirette	Addetto	2	2	4	Medio
Patologie da movimentazione manuale dei carichi	Addetto	1	2	2	Minimo

Le misure protettive consistono nel:
indossare il giaccone antivento idrorepellente o la mantella cerata, perché si può venir bagnati durante le operazioni di rifornimento (o scarico) dell'elicottero a causa dello spostamento d'aria che questo provoca.

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMPORTAMENTI PER RIDURRE AL MINIMO I RISCHI IN ATTIVITÀ AIB

Di seguito vengono prese in considerazione una serie di situazioni potenzialmente pericolose in cui l'operatore AIB potrebbe trovarsi durante le operazioni di spegnimento.

OPERATORE AIB CIRCONDATO DAL FUOCO

Questa situazione si può verificare soprattutto quando:

l'operatore sta lavorando in zone che non conosce e quindi non riesce a valutare correttamente le vie di fuga;

le operazioni si stanno svolgendo con ridotta visibilità, tanto da non avere una visione completa della zona e buone percezioni delle distanze. Ciò può avvenire a causa dell'orario in cui si stanno svolgendo le operazioni e dell'elevata presenza di fumo;

l'incendio si sta sviluppando su terreno in pendenza, con materiale incandescente (strobili, rametti, tronchi, ecc…) che rotola a valle appiccando il fuoco su aree situate alle spalle rispetto a dove gli operatori stanno svolgendo le operazioni;

il vento sta aumentando di intensità o sta cambiando direzione;

si verificano fenomeni di "spotting" (soprattutto in caso di incendi di chioma), con frammenti incandescenti di corteccia, rami o strobili che, trasportati dal vento o dalle sole correnti convettive derivanti dalla combustione in atto, vanno ad appiccare il fuoco in aree poste anche a centinaia di metri dal fronte di fiamma dell'incendio principale e quindi non ancora interessate dal fuoco.

Da queste considerazioni si comprende che è importante controllare sempre la posizione dei propri compagni di squadra, per poterli avvisare di pericoli più o meno imminenti o, viceversa, per venire da questi allertati.

Bisogna inoltre controllare l'evoluzione dell'incendio in modo da avere sempre due vie di fuga disponibili: non bisognerebbe considerare come vie di fuga praticabili zone in cui vi sono concentrazioni ingenti di vegetazione (ammassi cespugliati, magari di specie xerofile, e quindi con scarso contenuto idrico, come mughi, ginepri, macchia mediterranea, ecc.), perché queste potrebbero, se raggiunte dal fuoco, dar vita a un'improvvisa e intensissima combustione, da cui la denominazione di "bombe esplosive" o "torching".

L'operatore AIB, qualora si trovasse circondato dal fuoco, e non potesse percorrere le vie di fuga che si era prefissato, o non riuscisse ad allontanarsi dalla zona a causa della fitta vegetazione che non consente il passaggio, deve:

avvertire immediatamente i compagni di squadra ed i coordinatori delle operazioni (capisquadra, DOS, suoi collaboratori), in modo che si possano organizzare i soccorsi;

cercare un'altra via di fuga per allontanarsi dal fuoco (un sentiero, un corso d'acqua, un crinale, ecc…) e, qualora non la trovasse, spostarsi lungo il fronte delle fiamme fino a trovare un punto favorevole all'attraversamento, che corrisponde a quello in cui il fuoco ha intensità minore (c'è sempre, e quindi non bisogna farsi prendere dal panico e tentare di attraversare le fiamme nel punto più vicino, ma cercare quello più favorevole).

Qualora l'operatore AIB non riesca a trovare una via di fuga percorribile per attraversare le fiamme, deve cercare un punto dove la vegetazione è più rada o vi sono schermi naturali (grosse pietre, pareti di roccia, anfratti) e, se si hanno tempi e mezzi sufficienti, bruciare l'area attorno al punto prescelto in modo da creare un'"isola" di zona bruciata e quindi non percorribile dalle fiamme in arrivo, come in una sorta di controfuoco; quest'ultima operazione è comunque molto rischiosa e va quindi ben valutata prima di essere messa in pratica, soprattutto se si è soli e in stato di stress psicofisico , in alternativa se è presente una radura, ripulirla dal erba ed accovacciarsi con la faccia rivolta al terreno, avendo cura di coprirsi il naso e la bocca con un fazzoletto bagnato. In ogni caso, quando sta per essere raggiunto dalle fiamme, l'operatore deve:

disporsi a terra e tenere un panno umido sulla bocca e il naso per respirare;

se ha con sé scorte d'acqua bagnarsi gli indumenti;

fonte: http://burc.regione.campania.it

se ha con sé il telo ignifugo (telo con rivestimento esterno in alluminio mentre internamente è foderato con materiale ignifugo) stenderlo a terra, sdraiarvisi sopra, e avvolgersi in modo da ricoprire completamente il proprio corpo.

PRESENZA DI VENTO

In presenza di vento intenso, l'operatore AIB deve valutare attentamente la situazione prima di avvicinarsi al fuoco per un attacco diretto da terra. In primo luogo bisogna considerare che il vento sul fronte di fiamma presenta caratteristiche diverse (maggiore intensità, direzione velocemente variabile e quindi non ben definibile) rispetto alle aree limitrofe non ancora interessate dal fuoco a causa delle correnti convettive, intensissime soprattutto nel caso di incendi di chioma.
In accordo con gli altri compagni di squadra impegnati nelle operazioni di spegnimento, e con il DOS o i suoi collaboratori, si stabilisce quale è al zona meno pericolosa per avvicinarsi al fuoco; in particolare bisogna sempre evitare di avvicinarsi controvento alle fiamme.
Con un aumento dell'intensità del vento, o un suo cambiamento di direzione, si ha un'immediata ripercussione sull'evoluzione dell'incendio che diventa imprevedibile, tanto che le squadre è bene arretrino in zona di sicurezza, da dove si potrà poi procedere ad attacchi di tipo indiretto, o aspettare che l'intervento dei mezzi aerei diminuisca l'intensità delle fiamme fino a consentire un nuovo avvicinamento da terra per completare con successo le operazioni di spegnimento.
Il vento può essere considerato un "rischio indiretto", in altre parole un aggravante di tutti i rischi già presenti e precedentemente descritti: incide sia sulla probabilità di accadimento di un evento dannoso, sia sul danno atteso.

AREA CON TRONCHI SECCHI IN PIEDI

Su aree già percorse dal fuoco, e sulle quali si sta magari procedendo con le operazioni di bonifica, può capitare che alcuni tronchi secchi già bruciati siano rimasti in piedi; all'interno di questi ultimi può continuare una combustione invisibile all'esterno e che porta il tronco a spezzarsi improvvisamente con conseguente pericolo per l'operatore che si trovasse nelle sue vicinanze di venire colpito. E' bene quindi che questi tronchi vengano abbattuti e raffreddati con acqua laddove vi sia combustione in atto e, possibilmente, trascinati in una zona dove non possano propagare la combustione ad altra vegetazione.

ZONA CON SCARPATE O DIRUPI

Sia nello spostarsi sul fronte dell'incendio durante un attacco diretto da terra, sia nelle marce di avvicinamento, l'operatore AIB deve sempre osservare la morfologia del terreno attorno a se per evidenziare l'eventuale presenza di burroni, dirupi o scarpate. Vanno quindi segnalati alle squadre operanti tutti i tratti esposti, cioè quelli dove una scivolata può causare cadute anche letali. É importante segnalare che l'operatore AIB non deve concentrare tutta la sua attenzione solo sullo spegnimento delle fiamme, ma osservare la zona attorno a se; soprattutto, è necessaria massima attenzione se la visibilità è scarsa perché è notte o c'è molto fumo. Da tutte queste considerazioni si rivela opportuno che in ogni squadra vi sia sempre almeno un operatore che conosca bene la zona e possa quindi informare i suoi compagni di determinate situazioni pericolose o di possibili vie di fuga.

OPERATORE AIB ESPOSTO A CADUTE DI SASSI E A SCIVOLATE

Il terreno interessato da un passaggio del fuoco ha caratteristiche di instabilità più marcate rispetto allo stesso terreno prima che l'incendio lo percorresse. In particolare sono molto più probabili i rotolamenti di sassi e altro materiale, tanto che l'operatore AIB deve prestare

fonte: http://burc.regione.campania.it

molta attenzione a non essere colpito da materiale rotolante e, a sua volta, non deve favorire la caduta di sassi a valle, andando magari a colpire colleghi ivi operanti.
Va inoltre segnalato che un terreno percorso dalle fiamme si presenta molto più scivoloso, con tutte le conseguenze negative che questo comporta per la sicurezza degli operatori.

GUIDA FUORISTRADA DI AUTOMEZZI AIB

La guida fuoristrada, o comunque su strade o piste forestali sterrate, di automezzi AIB, comporta una serie di pericoli (ribaltamenti, impossibilità a proseguire causa ostacoli vari come pietre, tronchi, ecc., difficoltà o impossibilità di manovra per tornare indietro, collisione con altri automezzi causa strade strette) per la sicurezza delle persone che vi si trovino all'interno, tali da indurre l'addetto alla guida ad operare con la massima prudenza, anche considerando il fatto che recuperare qualche minuto su uno spostamento non è significativo nella lotta a un incendio boschivo, a meno che non vi siano vite umane in pericolo. Inoltre, se possibile, è bene non viaggiare con la cisterna parzialmente piena perché il movimento dell'acqua tende a non rendere stabile il mezzo;
in caso non si possa farne a meno, la velocità di marcia deve essere contenuta, tanto più se si considera il percorso, spesso tortuoso, che si va a compiere.

ATTACCO AL FRONTE DI FIAMMA

Nella lotta attiva agli incendi boschivi si è necessariamente esposti a considerevole calore, soprattutto per convezione e irraggiamento.
L'operatore, a parità di distanza dalle fiamme, avverte più calore davanti a un fronte radente lineare piuttosto che davanti a un fuoco isolato. Generalmente, nelle operazioni di spegnimento degli incendi boschivi si devono affrontare fronti lineari, mentre focolai isolati sono tipici delle operazioni di bonifica.
L'operatore avverte la maggiore sensazione di calore sul viso perché è la parte del corpo più scoperta: appena l'operatore percepisce sul viso una sensazione fastidiosa di calore deve allontanarsi dalle fiamme.
Con la visiera del casco abbassata, il viso dell'operatore è ben protetto dal flusso di calore proveniente dalle fiamme: la sensazione fastidiosa di calore viene avvertita più tardi rispetto al caso di operare con la visiera alzata, cosicché l'operatore tende a rimanere più a lungo a diretto contatto con le fiamme. Quando però egli inizia ad avvertire calore, questa sensazione interessa tutto il corpo in quanto gli indumenti hanno avuto tutto il tempo per surriscaldarsi. A questo livello anche un allontanamento dalle fiamme da parte dell'operatore non produce un raffreddamento immediato del proprio corpo.
É bene quindi che l'operatore AIB impegnato in un attacco diretto alle fiamme tenga la visiera del casco abbassata ma, allo stesso tempo, che si allontani da queste prima di avvertire una sensazione troppo marcata di calore.
Ovviamente se l'intensità delle fiamme è molto alta e, di conseguenza, tale è anche il calore per irraggiamento e convezione, non è praticabile un attacco diretto e le squadre a terra devono allontanarsi dalle fiamme per un eventuale attacco indiretto.

LANCI DI LIQUIDO DA PARTE DI MEZZI AEREI

Un getto d'acqua sganciato da mezzi aerei nazionali, Canadair e elicotteri S-64, che possono sganciare rispettivamente 6300 e 9000 litri, può scaraventare a terra una persona o spezzare tronchi e rami da alberi che andranno a colpire eventuali persone presenti al di sotto. In particolare, mentre l'aereo sgancia planando e quindi produce una scia d'acqua, elicottero sganciando in hovering, cioè restando fermo in aria, in particolare per il lancio non frazionato la presenza di personale in zona di lancio è particolarmente pericolosa. Allo stesso tempo se il getto investe linee elettriche in tensione e non c'è il rischio, per eventuali persone inavvertitamente presenti al di sotto, di venire folgorati. Contrariamente

fonte: http://burc.regione.campania.it

a ciò che si crede il distacco della linea elettrica non impedisce la folgorazione al di sotto della linea, il rischio di folgorazione è annullato solo se il tecnico della TERNA provvede a scaricare a terra la massa.
Da queste considerazioni si deduce la necessità che la zona sulla quale è previsto lo sgancio d'acqua da parte del mezzo aereo, e quelle immediatamente circostanti, sia completamente sgombra di persone; queste disposizioni spettano al DOS.
L'operatore AIB, ricevuto l'ordine da parte del DOS di allontanarsi dalla zona dove sta operando perché è previsto uno sgancio d'acqua da parte di un mezzo aereo, deve stimare adeguatamente i tempi che ha a disposizione per allontanarsi e raggiungere la zona di sicurezza a lui segnalata sempre dal DOS. Durante queste operazioni risulta quindi indispensabile per l'operatore AIB mantenere una continua comunicazione con il DOS, con gli altri membri della squadra di cui fa parte e con le altre squadre presenti.
Nella sfortunata circostanza in cui l'operatore non sia riuscito ad allontanarsi prima che il mezzo aereo effettui lo sgancio dell'acqua sulla zona in cui si trova, a causa dei più svariati inconvenienti:
infortunio, errata via di fuga, mancata comunicazione ecc. deve accucciarsi a terra e aggrapparsi a qualche cosa di solido, come grossi massi o tronchi stabili, per non venire scaraventato a distanza dal getto d'acqua. Questa soluzione è comunque molto pericolosa e va fatto tutto il possibile per evitarla.

LINEA ELETTRICA
Nel caso specifico, tra i rischi concorrenti, quello elettrico dovuto alla presenza di una forte concentrazione di linee elettriche di varia tipologia e tensione, risulta essere certamente il più preoccupante per coloro che operano e per chi si occupa di prevenzione degli infortuni sul lavoro.
In occasione di un incendio in ambiente boschivo si verificano infatti forti innalzamenti termici, reazioni chimico-fisiche con cambiamenti delle caratteristiche dielettriche dell'aria, produzione di densi fumi con aumento della conducibilità dell'aria. Queste alterazioni ambientali possono spiegare alcuni eventi di scariche a terra da linee di alta tensione, come peraltro testimoniato da operatori in occasione di incendi boschivi di una certa rilevanza.
In questi ultimi anni, a supporto della sicurezza degli operatori di AIB in prossimità di linee elettriche, risulta disponibile un unico documento predisposto dal Dipartimento della Protezione Civile Nazionale, relativo a: "Le procedure operative con il concorso della flotta aerea dello Stato in caso di incendi boschivi", emesso annualmente per il periodo di massima pericolosità estivo e che individua in tali contesti operativi una distanza di sicurezza (m. 500) dal cavo di alta tensione (AT) più vicino al personale operante a terra.
Alla luce di quanto sopra, per quanto concerne la nostra realtà, è apparsa evidente la mancanza di esaurienti informazioni sull'argomento, sia da parte degli Enti gestori delle linee elettriche, sia da parte degli organi preposti allo spegnimento degli incendi boschivi.
D'altro canto, non è sembrato percorribile operativamente la proposta di un approccio basato cautelativamente sulla rinuncia ad un qualsiasi avvicinamento alle linee elettriche fin tanto che esse non fossero state messe in totale sicurezza, messe cioè fuori tensione e collegate a terra su entrambi i lati.
L'approccio operativo di tipo "rinunciatario" produrrebbe due ovvie e pesanti conseguenze:
Nel caso in cui l'eventuale intervento non comporti alcun rischio di folgorazione, la messa in sicurezza della linea elettrica provoca un danno economico sia alla comunità che all'Utility proprietaria della linea. Danno ancor più significativo nel caso di coinvolgimento di una linea elettrica di trasmissione primaria, e oltre al danno economico conseguono tutta una serie di disfunzioni nella distribuzione dell'energia elettrica con possibili conseguenze anche sulla fornitura dei servizi essenziali alla comunità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nel caso in cui la messa in sicurezza diventi obbligatoria in presenza di un reale pericolo, il tempo necessario per garantire la predetta operazione potrebbe essere impiegato efficacemente dagli operatori antincendio al fine di limitare l'estensione del fuoco, fermo restando la necessaria individuazione delle aree di pericolo per eccessiva vicinanza agli elettrodotti.
Per quanto sopra, dopo aver cercato di ottenere risposte all'esigenza di maggior sicurezza operativa da parte competenti uffici di TERNA ed aver ricevuto dagli stessi l'indicazione di rivolgersi per un approfondimento di questo tipo al Centro Elettrotecnico Sperimentale Italiano (CESI) di Milano, struttura maggiormente accreditata per rispondere alle esigenze evidenziate dagli scriventi, è stato deciso di commissionare uno specifico studio atto a fornire un'analisi dei rischi connessi con l' antincendio boschivo in vicinanza di linee elettriche, al fine di giungere alla definizione di procedure di sicurezza da trasferire agli operatori del settore antincendio per poter agire con una notevole riduzione dei rischi presenti.
Si rammenta che quando un corpo umano viene attraversato da una corrente elettrica di tensione ed intensità significative può subire alterazioni e lesioni a carattere temporaneo o permanente con conseguenze talvolta anche letali. Le modalità con cui gli essere viventi possono essere esposti a questo tipo di danno sono diverse e sinteticamente possono riassumersi nel fenomeno dell'elettrocuzione diretta ed indiretta, dell'arco elettrico e della scarica elettrica.
Ritenendo l'elettrocuzione e le scariche elettriche i fenomeni di potenziale maggiore accadimento, si precisa che le lesioni da essi potenzialmente derivanti risultano essere la tetanizzazione, l'arresto della respirazione, le ustioni e la fibrillazione ventricolare, fino alla possibile cessazione completa delle funzioni vitali.
Appare quindi evidente che compito dello studio affidato al CESI è stato fondamentalmente quello di individuare le situazioni operative maggiormente esposte al verificarsi dei citati fenomeni elettrici, con particolare considerazione per l'anomala situazione ambientale che si viene a creare in seguito al processo di combustione in ambiente "foresta", inteso in senso lato.
Lo studio del CESI infatti, dopo un'attenta analisi degli effetti del fuoco sulla possibilità di scarica da elettrodotti, offrendo dei parametri per l'individuazione delle aree dove una scarica a terra può generare "tensioni di passo" pericolose e definire altresì le condizioni in cui risulti altamente improbabile il verificarsi della stessa scarica verso terra, consente ora agli addetti antincendio di proseguire nel lavoro di spegnimento mantenendo un determinato margine di sicurezza.
Senza addentrarsi nel dettaglio dei calcoli effettuati si può comunque ritenere che un conduttore in esercizio ad una certa tensione generi in aria una scarica verso un oggetto vicino collegato a terra, come ad esempio un albero, a seconda dei diversi valori di alcuni parametri tra cui:
configurazione geometrica conduttore-oggetto e quindi distanza tra i due, tensione del conduttore, pressione atmosferica, temperatura, presenza di polvere e ceneri.
Si deve altresì precisare che tutti questi valori, se corrispondenti a quanto previsto dal D.M. 21 marzo 1988 "Esecuzione di linee elettriche esterne", consentono di operare in prossimità di linee elettriche senza correre il rischio di "elettrocuzione". Ovviamente la soddisfazione dei requisiti richiesti dal citato D.M. vale ai fini della sicurezza unicamente in condizioni ambientali "assolutamente normali".
In questo contesto si ritiene utile evidenziare che nonostante che una distanza di 65 cm tra pianta e conduttore, calcolata teoricamente, eviti già la possibilità di scarica, è stata individuata cautelativamente una distanza di rispetto di m. 4,30 tra conduttori e rami degli alberi sia in fase costruttiva che in quella manutentoria della linea elettrica.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tutto cambia in presenza di un incendio nei pressi di una linea elettrica poichè il suo sviluppo produce un innalzamento della temperatura e la produzione di particelle da combustione (ceneri).
Questi due fenomeni hanno conseguenze sia sulle caratteristiche della linea (allungamento dei conduttori dovuto a dilatazione termica), sia sulle caratteristiche dielettriche dell'aria (variazione della rigidità dielettrica dell'aria).
L'innalzamento della temperatura dei conduttori, dovuto sia all'assorbimento del calore dall'ambiente riscaldato, sia dall'effetto "joule", comporta una dilatazione del conduttore che, in base ai calcoli effettuati dal CESI, pur nella sua dilatazione e conseguente avvicinamento alle piante, risulterebbe comunque ancora compatibile con le distante di sicurezza previste per le varie tensioni.
Preso atto che l'avvicinamento dei conduttori in tensione ai rami degli alberi, in presenza di linee elettriche costruite nel rispetto delle norme già esposte, non induce la scarica elettrica, bisogna però considerare che la tensione di scarica si ridurrà comunque a causa della diminuzione della densità dell'aria e della produzione di particelle di cenere.
Lo studio individua nella produzione di particelle di cenere come fattore maggiormente responsabile della probabilità di scarica rispetto all'aumento della temperatura ed alla produzione di fumo.
In presenza di un incendio boschivo sono generate grandi quantità di particelle (cenere, incombusti). La quantità di particelle generate è maggiore nel caso di combustione di materiali organici come legno ed erba e trascurabile per combustibili quali benzina o alcool. Alcuni studiosi (Fonseca et al.) riportano una riduzione di un "fattore 5" tra la tensione necessaria ad innescare una scarica in condizioni atmosferiche normali e quella in presenza di fuoco da foglie di canna da zucchero. Altri (Sadurski et al.) riferiscono che la tensione di scarica di una linea elettrica in presenza di un incendio di materiale vegetale si riduce di 15 volte rispetto a quella derivante dal solo innalzamento della temperatura (in assenza di particelle).
Nel caso degli incendi boschivi quindi, si può ritenere, che la produzione di particelle sia il parametro responsabile della maggiore riduzione della rigidità dielettrica dell'aria svolgendo un ruolo promotore della scarica. Ciò non significa comunque che la sola presenza di fumo possa promuovere la scarica. È infatti necessario anche un contestuale innalzamento della temperatura affinché la probabilità di scarica possa aumentare in modo significativo
Al fine di individuare i criteri di protezione per il personale addetto allo spegnimento di incendi boschivi, è necessario determinare l'estensione della zona di pericolo nel caso in cui avvenga una scarica verso terra. A questo proposito si è inteso distinguere chiaramente tra la situazione del personale direttamente impegnato nello spegnimento utilizzando una manichetta che indirizza acqua sotto la linea ed il personale che si trovi ad operare solamente in vicinanza della linea elettrica.
Si è reso necessario inoltre distinguere le diverse conducibilità offerte da terreni di differente struttura e composizione. Risultano infatti buoni conduttori i terreni umidi e fangosi e cattivi conduttori i terreni asciutti e sabbiosi.
Per poter spiegare le modalità di calcolo e le motivazioni che ne sottendono l'elaborazione, ciò sempre ai fini dell'individuazione della "zona di pericolo", è stato introdotto il concetto di "tensione di passo", che si può essenzialmente tradurre nella differenza di tensione tra i piedi dell'operatore dovuta alla distanza tra gli stessi, nelle situazioni di scarica a terra. Tale tensione aumenta con l'avvicinarsi al punto ove si è verificato il fenomeno. (scarica).
La zona di pericolo termina laddove la tensione di passo inizia ad essere tollerabile per il corpo umano. Tale distanza viene misurata attraverso la risoluzione di equazioni che prendono in considerazione tra i vari fattori quello della durata della scarica, quello della

fonte: http://burc.regione.campania.it

resistività degli strati superficiali del terreno e della corrente di guasto, la differenza di tensione tra le fasi della linea elettrica ed il gradiente di tensione critico oltre il quale nel terreno avviene la ionizzazione.
Dalla risoluzione delle formule succitate deriva la possibilità di stimare una distanza di sicurezza pari a 25 – 30 metri dalle linee di alta tensione di 380 Kv., ciò per il personale che staziona in prossimità della linea senza essere impegnato in operazioni di spegnimento con l'utilizzo di acqua.
Sempre in teoria, tali distanze risulterebbero inferiori e quindi misurate in 15 metri per le linee a 220 kV. e in 10 metri per le linee a 132 kV.
Con il medesimo procedimento è stato possibile stimare le distanze anche dalle linee di Media Tenzione (MT). Tali distanze sono risultate estremamente ridotte e compatibili con dei comportamenti che non
contemplino soste sotto le linee elettriche ed il rispetto di una distanza di un paio di metri dalle piane ubicate nelle immediate vicinanze dei conduttori.

Tabella relativa alla variazione della distanza di sicurezza in funzione della tensione della linea elettrica

	Tensione [kV]	Distanza di sicurezza [m]	Distanza minima consigliata [m]
MT	3	0.0	1
	10	0.3	
	15	0.6	
	20	0.9	
AT	132	8.1	25
	220	13.8	
	380	24.2	

Già nello studio, come si evince dalla lettura della tabella sopra riportata, si è inteso uniformare, sia per praticità che per una maggior cautela, la distanza di 25 metri, quale parametro di riferimento in tutti i casi di intervento in presenza di linee Alta Tensione (AT), evitando in tal modo all'operatore la possibilità di errore nell'individuazione della effettiva tensione della linea interessata.
Viene quindi analizzata la situazione in cui la scarica verso terra avviene mentre il personale indirizza un getto d'acqua in direzione della linea elettrica. Essendoci nelle analisi dei rischi effettuate delle differenze tra il getto d'acqua continuo e quello frazionato, ispirati sempre dalla maggior cautela possibile, si è inteso considerare sempre la condizione maggiormente pericolosa, quella cioè dell'utilizzo del getto d'acqua continuo.
Nel calcolo della distanza di sicurezza sono state utilizzate soluzioni simili a quelle precedentemente già esposte. Ad esse sono stati introdotti dei nuovi parametri tra cui la distanza esistente tra l'operatore ed il punto in cui il getto d'acqua arriva al suolo.
Nel calcolo delle tensioni tollerabili, quelle cioè che risultano essere compatibili con la salute del corpo umano, è emerso che la tensione tollerabile è tanto maggiore quanto più lungo risulta il getto d'acqua e minore il diametro del flusso d'acqua erogato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella relativa alla variabilità della distanza di sicurezza in funzione della lunghezza e del diametro del getto d'acqua

	Tensione [kV]	diametro=45 mm			diametro=3.5 mm			diametro=2.3 mm		
		l=5 m	l=10 m	l=15 m	l=5 m	l=10 m	l=15 m	l=5 m	l=10 m	l=15 m
MT	3	5.1	10.0	15.0	5.0	10.0	15.0	5.0	10.0	15.0
	10	5.7	10.4	15.3	5.0	10.0	15.0	5.0	10.0	15.0
	15	6.4	10.9	15.6	5.0	10.0	15.0	5.0	10.0	15.0
	20	7.3	11.5	16.1	5.0	10.0	15.0	5.0	10.0	15.0
AT	132	29.3	32.7	35.9	5.8	10.4	15.3	5.4	10.2	15.1
	220	47.1	50.6	53.8	6.9	11.2	15.8	5.9	10.5	15.4
	380	79.4	83.5	86.7	9.2	13.0	17.2	7.3	11.5	16.0

Bisogna altresì precisare che nel calcolo di tali valori si è sempre considerata l'acqua proveniente da acquedotti e destinata al normale consumo, escludendo a priori l'eventualità di utilizzo di acque marine o comunque con presenza di sale. In tal caso, le distanze varierebbero in maniera significativa richiedendo delle distanze di sicurezza certamente maggiori. Al riguardo dello studio, si può ancora evidenziare che solitamente il diametro del flusso d'acqua erogato quasi mai raggiunge i 45 mm.
Solitamente si impiegano i tubi ad alta pressione con annesse pistole erogatrici, munite in uscita di ugelli aventi diametro di circa 2 mm. Nel caso di utilizzo di maniche del diametro da 45 mm e 70 mm. gli ugelli d'uscita aumentano in maniera significativa fino a raggiungere rispettivamente gli 8 e i 12 mm. facendo in tal modo aumentare conseguentemente le distanze di sicurezza da rispettare.
Relativamente alle linee elettriche di Media Tensione la distanza di sicurezza risulta essere di poco superiore alla lunghezza massima del getto d'acqua erogabile attraverso un determinato diametro. Di conseguenza il rischio per l'operatore che indirizza il getto sotto la linea di Media Tensione risulterà decisamente più limitato.
Dall'analisi delle diverse situazioni di rischio derivanti da lunghezze e diametri del getto diversi emerge che anche per le linee di Alta Tensione, utilizzando un getto con diametro di 10 mm. in direzione della linea le elettrica le distanze di sicurezza vanno a coincidere con quelle calcolate per eliminare il rischio da tensione di passo per il personale che staziona in prossimità senza impiego d'acqua.
Viene presa ancora in considerazione l'eventualità di un getto indirizzato direttamente sui conduttori in tensione, palesando l'assenza di rischio per linee di Bassa Tensione e rischi comunque limitati nel caso delle linee a 3 kV. delle reti ferroviarie, mantenendo una lunghezza del getto superiore ai sei metri.
Si ritiene comunque , che per motivi di sicurezza, non vada mai indirizzato il getto d'acqua direttamente sui conduttori energizzati indipendentemente dalla tensione delle linee e della lunghezza dei getti d'acqua stessi.
Al termine della disamina delle condizioni di rischio valutate attraverso una serie di ipotesi teoriche supportate da calcoli matematici, nonché attingendo ai scarsi dati esistenti in bibliografia, lo studio ha inteso comunque definire alcune semplici regole di comportamento per ridurre il rischio di elettrocuzione durante lo svolgimento dell'attività di AIB.
Tali indicazioni comportamentali verranno in parte riprese e riviste dagli Uffici competenti per essere ancor maggiormente corrispondenti ai requisiti di sicurezza richiesti durante le

fonte: http://burc.regione.campania.it

operazioni di AIB e condizionati dall'attuale strutturazione del servizio quali ad esempio l'organizzazione, la formazione, l'utilizzo di DPI e l'impiego di attrezzature ed automezzi particolari.
Tali indicazioni verranno di seguito accennate per contribuire alla predisposizione delle vere e proprie linee guida e delle definitive procedure operative standard.
Non esiste una grande mole di dati su incidenti avvenuti a causa di incendi boschivi in vicinanza di linee elettriche. Il NIOSH (National Institute for Occupational Safety and Health), statunitense, in un documento del 2002 analizza alcuni incidenti avvenuti nel corso di operazioni di spegnimento di incendi boschivi in vicinanza di linee elettriche. Tutti gli incidenti analizzati sono avvenuti per contatto diretto con linee in tensione che, a causa dell'incendio, erano cadute a terra e venute a contatto diretto con gli operatori per scarsa visibilità. Non sono state reperite nella letteratura consultata notizie di incidenti riguardanti eventuali danni dovuti a scariche verso terra di elettrodotti ad alta tensione del tipo di quelli analizzati nel presente documento.

CONDUTTURE IDRAULICHE IN PRESSIONE
L'operatore non deve mai dirigere il getto d'acqua verso linee elettriche, manufatti o apparecchiature con parti in tensione, circostanza che si potrebbe verificare soprattutto durante le operazioni contro incendi di interfaccia urbano-foresta.
Va spesso controllata l'integrità dei giunti e delle tubazioni perché il distacco o la rottura degli stessi, causata dall'alta pressione presente al loro interno, può causare infortuni agli operatori presenti nelle vicinanze.
Ovviamente le condutture non vanno portate a pressioni superiori a quelle nominali sopportabili dai giunti e dalle tubazioni, e bisogna quindi attenersi ai seguenti valori:
manichette → diametro 45 e 70 mm, pressione di esercizio fino a 20 bar
diametro 25 mm, pressione di esercizio fino a 40 bar
naspi (tubature semirigide) → pressione di esercizio fino a 35 - 40 bar
Vanno inoltre ricordati i seguenti valori di pressione massima sopportabili dalle manichette:
pressione di scoppio manichette diametro 45 mm e 70 mm→ 60 bar
pressione di scoppio manichette diametro 25 mm → 120 bar
L'operatore addetto alla motopompa deve continuamente controllare la pressione guardando il manometro della pompa.

PRESENZA DI OGGETTI PERICOLOSI ALL'INTERNO DEL BOSCO
Può capitare, soprattutto in aree di interfaccia urbano-foresta, che in bosco siano presenti oggetti o rifiuti che, se raggiunti dalle fiamme, vanno a liberare sostanze tossiche nella loro combustione o possono esplodere: l'operatore AIB deve sempre tenersi a debita distanza da oggetti potenzialmente pericolosi.
Inoltre bisogna segnalare che, in determinate zone, possono essere presenti residuati bellici non visibili, che potrebbero esplodere qualora venissero raggiunti da un incendio boschivo: ogni caposquadra deve informarsi su quali possono essere le aree interessate da questo particolare aspetto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

INFORTUNIO DI UN OPERATORE AIB
Si distinguono due situazioni:
incidente non grave
incidente grave

Incidente non grave: per le cure è sufficiente utilizzare il contenuto della borsa porta medicinali o del kit di primo soccorso, che devono essere quindi sempre presenti alla più breve distanza possibile dal luogo dove si stanno svolgendo le operazioni di spegnimento e posizionati in un punto sicuro e ben protetto dal calore e dalle fiamme.
Incidente grave: il singolo operatore, in presenza di un compagno ferito, non deve intervenire con le procedure di primo soccorso solo in base alle proprie conoscenze e capacità ma, piuttosto, è bene che rassicuri l'infortunato e che cerchi di proteggerlo dal caldo o dal freddo. Deve invece chiamare il 118, avendo cura di stabilire esattamente il punto di incontro con il personale e i mezzi medici inviati, sempre considerando che l'infortunato va movimentato il meno possibile, ovvero solo se ciò è inevitabile per la sua incolumità.
In definitiva, nell'attesa dell'arrivo dei soccorsi, bisogna attenersi, per quanto riguarda eventuali somministrazioni di bevande, spostamenti dell'infortunato, misure di primo soccorso, esclusivamente a quanto viene indicato dall'addetto del 118 che ha ricevuto la chiamata. Non vanno assolutamente somministrati all'infortunato alcolici, né questo va trasportato su automezzi privati o automezzi AIB prima dell'arrivo del personale sanitario con i propri mezzi.
Un tipo particolare di infortunio, che non va sottovalutato, cui l'operatore AIB può andare incontro, consiste nel morso di animali o punture di insetti presenti in bosco. Qualora si verificassero inconvenienti di questo tipo, l'operatore deve immediatamente interrompere il proprio lavoro e sottoporsi a tutte le medicazioni e gli accertamenti previsti dalle procedure di primo soccorso. Dato l'ambiente in cui va a operare, l'operatore AIB può essere soggetto a punture e morsicature di imenotteri (in particolare api, vespe e calabroni), zecche e vipere.
Nel caso di punture di imenotteri bisogna controllare soprattutto che il soggetto interessato non vada incontro a shock anafilattico.
Le zecche vanno rimosse in tempi brevi con delle pinzette (perché, con l'aumentare del periodo di permanenza dell'animale all'interno della cute, aumenta anche il rischio di contrarre il morbo di Lyme, infezione di cui le zecche sono portatrici), cercando di afferrarle il più vicino possibile alla cute, di non schiacciarle, tirando perpendicolarmente alla cute senza esercitare tagli o torsioni che possono provocare rotture dell'animale. In questo caso il rostro rimarrebbe infisso nella cute. È bene in ogni caso, anche una volta estratto correttamente l'animale, rivolgersi al personale medico o al più vicino ospedale che può prescrivere la terapia più idonea.
Nel caso di morso da parte di una vipera, è fondamentale innanzitutto tranquillizzare il paziente e quindi:
immobilizzare l'arto con stecca o altri mezzi di fortuna al fine di impedire i movimenti;
trasportare il paziente al più vicino ospedale (per i pazienti che si trovano in zone impervie o lontane da un ospedale si rammenta di far riferimento al servizio 118 che provvederà con l'eliambulanza ad un trasporto rapido e protetto);
evitare le manovre tradizionali quali laccio, taglio e suzione, che oltre a non essere efficaci possono causare altri danni alla parte interessata ed aumentare la diffusione del veleno;
evitare la somministrazione di siero (immunoglobuline di origine equina) al di fuori dell'ambiente ospedaliero per il rischio di shock anafilattico.

fonte: http://burc.regione.campania.it

PRESENZA DI MONCONI DERIVANTI DAL TAGLIO DI VEGETAZIONE PER LA REALIZZAZIONE DI UNA LINEA TAGLIAFUOCO

I monconi derivanti dal taglio di vegetazione possono portare l'operatore a incespicare, e ferirsi, anche gravemente, su quelli limitrofi: deve quindi prestare la massima attenzione nel percorrere queste superfici. Per questo motivo i tagli vanno fatti il più in basso possibile e prestando attenzione alla posizione degli altri compagni di squadra; si rivelerebbe ottimale il passaggio di un altro operatore che vada a rifinire i tagli, soprattutto quelli dei monconi più appuntiti o sporgenti.

IMBARCO SU ELICOTTERI LEGGERI

L'elicottero leggero, come è ad esempio l'Ecureuil AS 350 B3 in dotazione alla Regione Campania per le attività AIB, viene utilizzato per scaricare acqua sul fuoco e/o trasportare uomini e attrezzature il più vicino possibile a dove è necessario intervenire, soprattutto nei casi in cui si debba operare in zone difficilmente raggiungibili da terra.

L'operatore AIB deve, di conseguenza, conoscere le tecniche, le procedure e gli accorgimenti per salire e scendere dall'elicottero in sicurezza durante le operazioni di trasporto.

Il personale dell'elicottero con cui l'operatore AIB deve collaborare durante le operazioni di trasporto, come anche in caso di rifornimento dello stesso mezzo con acqua o di riempimento delle vasche sono:

pilota - è addetto alla conduzione dell'elicottero;

tecnico - è il punto di riferimento per il pilota per i controlli e le verifiche tecniche da terra sul funzionamento dell'elicottero, assiste le operazioni AIB di pescaggio e sgancio dell'acqua, assiste l'imbarco e lo sbarco dei passeggeri. Inoltre provvede al rifornimento del mezzo, anche nel caso l'elicottero sia rischierato in altre località rispetto a quella predefinita.

Se si deve utilizzare l'elicottero per il trasporto delle attrezzature AIB e di squadre antincendio in prossimità delle fiamme, in modo da garantire un attacco diretto da terra il più efficace possibile, o per riportare il tutto alla base dopo l'intervento, è innanzitutto necessario, da parte degli operatori AIB, preparare adeguatamente il materiale da trasportare e controllare con attenzione i vari oggetti presenti nell'area dove è previsto l'atterraggio dell'elicottero per il carico o lo scarico.

In previsione di salire sull'elicottero, l'operatore deve eliminare dallo zainetto qualsiasi cosa possa costituire un oggetto svolazzante, come indumenti o sacchetti agganciati all'esterno dello zaino e che, per questo, possono staccarsi a causa della turbolenza dell'aria derivante dal movimento dei rotori dell'elicottero. Questi oggetti svolazzanti possono venire intercettati dalle pale dell'elicottero, con conseguente rischio di ingovernabilità del mezzo da parte del pilota, se non, addirittura, rottura degli organi di trasmissione meccanica. Lo zainetto va quindi ordinato in modo compatto, senza cinghie o lacci penzolanti perché questi possono impigliarsi nelle leve di comando presenti a bordo.

attrezzature AIB: si tratta di tutti gli oggetti (rastrelli, flabelli, zappe, motoseghe con taniche per la miscela di riserva, borsone porta attrezzature, vasca AIB smontata e ripiegata, motopompe barellabili, manichette con relativi naspi, ecc…) che non vengono caricati a bordo dell'elicottero dai passeggeri ma dal tecnico; gli operatori AIB devono invece provvedere a radunare le attrezzature in modo da creare un raggruppamento compatto di materiale tale da risultare agevole il suo successivo trasporto in prossimità dell'elicottero; anche in questo caso, e per gli stessi motivi già analizzati trattando del bagaglio personale, non ci devono essere parti ciondolanti o che possono staccarsi.

Nell'avvicinarsi all'elicottero con motore acceso, l'operatore AIB deve avere presente quali sono le zone più a rischio, dove quindi non deve passare e quali invece quelle di sicurezza dove può transitare.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Salita e discesa dal mezzo
Attorno all'elicottero si distinguono tre zone:
zona di pericolo, dove l'operatore non deve assolutamente transitare;
zona di attenzione, l'operatore non deve transitare se non nel caso non abbia altra alternativa; possibilmente dopo aver preso contatto, almeno visivo, con il pilota zona sicura, dove l'operatore può transitare.
L'operatore non deve mai dirigersi verso la parte posteriore dell'elicottero dove il pericolo principale, e potenzialmente anche letale, è costituito dal rotore di coda, soprattutto perché il rotore si trova ad altezza d'uomo (in particolare della testa) quando l'elicottero è a terra, e perché non è visibile quando è in movimento. Nel caso qualcuno si avvicinasse da dietro all'elicottero, il tecnico tenterà di bloccarlo. In questa circostanza, il pilota, quando non riesce più a vedere né il tecnico né la persona in prossimità della parte posteriore del mezzo perché si trovano al di fuori della sua visuale, tenterà immediatamente, se ne ha la possibilità, di prendere quota in modo che il rotore di coda non si trovi più ad altezza d'uomo.
Attualmente, salvo in condizioni di emergenza, è consentito avvicinarsi all'elicottero esclusivamente se questo è appoggiato a terra, non viene quindi presa in considerazione la salita in hoovering.
Metodo di salita: l'elicottero scende a terra lontano dai passeggeri in attesa e solo quando l'elicottero è posizionato l'operatore può avvicinarsi per salire a bordo.
L'operatore AIB prima di avvicinarsi all'elicottero deve individuare il tecnico che chiama uno alla volta gli operatori per la salita a bordo dell'elicottero, ovviamente seguendo il percorso di avvicinamento più sicuro, anche questo indicato dal tecnico: non bisogna mai avvicinarsi da dietro all'elicottero e ci si deve accertare di essere sempre nel campo visivo del pilota; bisogna avanzare in posizione leggermente china e con le braccia lungo il corpo in modo da essere in sicurezza rispetto al rotore principale che, sebbene sia nettamente più alto di una persona, quando è in moto va incontro a variazioni di altezza a causa di azioni sui comandi da parte del pilota o oscillazioni di assetto da parte dell'elicottero stesso; sempre al fine di non entrare in collisione con il rotore principale, vanno tenuti bassi e in posizione orizzontale le attrezzature che si caricano a bordo e che si sviluppano in lunghezza come rastrelli, flabelli, ecc..
L'operatore AIB sale a bordo dell'elicottero con la massima calma utilizzando le apposite pedane, senza saltare, di modo da non rischiare di entrare in collisione con le pale del rotore principale e di non sbilanciare il mezzo; se si sale con l'elicottero a terra si può decidere autonomamente dove sedersi, salvo diverse indicazioni fornite dal tecnico. Il tecnico, generalmente, sale per ultimo e chiude la porta.
Una volta a bordo dell'elicottero, l'operatore AIB deve essere consapevole che il pilota è impegnato nelle manovre e che i comandi sono sensibili ed esposti, per cui se non si fa attenzione è possibile un azionamento involontario, ad esempio a causa di un urto. Ne consegue che un comportamento scorretto da parte dell'operatore AIB può provocare la perdita di controllo del mezzo da parte del pilota con tragiche conseguenze.
Da queste considerazioni, si deduce che l'operatore AIB a bordo dell'elicottero:
non deve mai toccare il pilota quando l'elicottero ha il motore acceso onde evitare manovre brusche od involontarie da parte sua;
deve evitare movimenti rapidi ed improvvisi perché possono provocare variazioni di assetto del mezzo in volo che il pilota deve immediatamente cercare di correggere;
in caso di spostamento all'interno dell'abitacolo, deve prestare massima attenzione a non urtare le leve dei comandi di bordo perché le conseguenze possono risultare tragiche; in modo particolare bisogna prestare massima attenzione al bagaglio personale e ai suoi eventuali lacci e cinghie che possono impigliarsi alle leve di comando;

fonte: http://burc.regione.campania.it

deve indossare la cuffia otoprotettiva perché il rumore a bordo è considerevole e rende difficili le comunicazioni; le cuffie di bordo sono collegate in interfono con quelle del pilota e del tecnico;
non deve prendere mai, nemmeno in caso di particolari gravi emergenze, iniziative personali senza prima aver consultato il pilota o il tecnico, e seguire sempre le loro indicazioni perché solo loro conoscono tutte le procedure da seguire in caso di emergenza: riferire immediatamente loro non appena si verificasse qualsiasi problema;
Nell'allontanarsi dall'elicottero, una volta sceso dallo stesso, l'operatore AIB ha a disposizione due metodi (così come nelle procedure di avvicinamento):
1° metodo: una volta scesi dall'elicottero i passeg geri restano in posizione accucciata vicino al pattino, mentre l'elicottero si allontana; questa strategia si adatta particolarmente in caso di operazioni su terreno caratterizzato da morfologia molto accidentata.
Una volta che l'elicottero è in posizione, la prima persona a scendere è il tecnico, incaricato anche di aprire la porta; solitamente il tecnico scende a terra e fa assistenza alla discesa dei passeggeri da bordo. Prima di iniziare a scendere, gli operatori AIB a bordo dell'elicottero devono attendere istruzioni dal tecnico che indica quando e chi può iniziare la discesa: si deve scendere sempre uno alla volta. La discesa deve avvenire con la massima calma, utilizzando le apposite pedane di discesa, senza saltare e con le braccia lungo il corpo in modo da evitare di entrare in collisione con il rotore principale e per non sbilanciare il mezzo.
L'operatore AIB, una volta a terra, non deve cercare di recuperare l'attrezzatura AIB dal cestello perché è il tecnico che provvede a scaricarla, una volta che tutti i passeggeri sono scesi dall'elicottero, e a depositarla a terra vicino al mezzo stesso. Solo una volta che l'elicottero si è allontanato, gli operatori possono recuperare l'attrezzatura AIB e iniziare la loro attività nelle operazioni di spegnimento.
2° metodo: l'elicottero giunge nel posto stabilito, si ferma in posizione, i passeggeri scendono e si allontanano; questa strategia è adatta soprattutto per aree di atterraggio con morfologia regolare, oltre che per le piazzole adibite a questo scopo (lettera H sulla piazzola).
Anche in questo caso la prima persona a scendere è il tecnico, che apre anche la porta; se il tecnico si trova già a terra, egli si avvicina all'elicottero e assiste lo sbarco dei passeggeri. Prima di iniziare la discesa gli operatori devono attendere istruzioni dal tecnico che li chiama uno alla volta e controlla, avvenuto lo sbarco, che il percorso di allontanamento sia quello più sicuro. Nello scendere dal mezzo l'operatore AIB deve seguire le stesse norme comportamentali già descritte nel 1° metodo di discesa; lo stesso vale per il recupero dell'attrezzatura AIB posta nel cestello, operazione che spetta sempre al tecnico.
Nell'allontanarsi dal mezzo, l'operatore AIB deve seguire la direzione e il percorso a lui indicata dal tecnico, assicurandosi di trovarsi sempre nel campo visivo del pilota; deve inoltre camminare con calma mantenendo una posizione leggermente china in modo da mantenersi sempre in sicurezza rispetto al rotore principale.
Nelle operazioni di rifornimento dell'elicottero dalla vasca antincendio, o in quelle di riempimento della stessa da parte del mezzo aereo, gli operatori AIB impiegati alla vasca devono tenersi a distanza di sicurezza fintantoché l'elicottero non abbia terminato le sue procedure, perché i movimenti d'aria da questo provocati causano il sollevamento di acqua con il rischio di venire bagnati, oltre che essere colpiti da oggetti vari: per questo motivo è bene che gli operatori a terra, durante queste operazioni, indossino la mantella cerata.

fonte: http://burc.regione.campania.it

INCENDIO DI INTERFACCIA

Nel caso siano presenti manufatti, come fabbricati rurali, pali di linee elettriche, depositi di macchinari o attrezzature varie, strutture industriali, ponti radio, gasdotti, oleodotti, ecc., all'interno di una superficie con vegetazione che è percorsa dal fuoco, l'operatore AIB deve:

avvisare immediatamente il DOS;

avvicinarsi con estrema cautela perché il fuoco potrebbe raggiungere serbatoi di sostanze infiammabili (bombolone GPL) o autoveicoli con il rischio di una loro esplosione o causare la caduta di un palo di un elettrodotto;

se ci sono persone all'interno dei manufatti indicare loro la via di fuga più sicura;

se ci sono animali domestici chiusi in recinti liberarli e radunarli in aree sicure o altrimenti spingerli verso la via di fuga.

In particolare, su incendi di interfaccia urbano-foresta, è probabile che vi siano cavi dell'alta tensione o altre linee elettriche: queste, se lambite dal fuoco, possono cadere, così come i loro pali di sostegno, per cui l'operatore AIB non deve mai trovarsi sotto i cavi.

N.B. Gli operatori AIB non sono addestrati ed attrezzati per operare in incendi di edifici, per questo motivo nei casi di incendi di interfaccia urbano-foresta la protezione dal fuoco degli edifici è attuata dai Vigili del Fuoco.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Parte seconda : idoneità psicofisica ed attitudinale (a cura del Datore di Lavoro)

1. **Modalità d'accertamento e documentazione**

L'idoneità psicofisica ed attitudinale dei Soggetti che svolgono attività operativa AIB è accertata e documentata nel modo seguente.

Pre-requisiti

Per gli operatori AIB, i capisquadra, i DOS e tutti gli altri soggetti che agiscono in zona operativa, costituiscono motivo d'esclusione i seguenti prerequisiti, oggettivabili anche da personale non medico a seguito di autocompilazione di questionario, in cui il soggetto dichiara, sotto la propria responsabilità, di non avere nessuna delle sotto indicate condizioni:
a) età non compresa tra 18 e 65 anni;
b) indice di massa corporea [rapporto tra peso(Kg)/altezza(m)^2] superiore a 30 o inferiore a 20 per gli uomini e a 18 per le donne;
c) essere portatore di protesi acustiche;
d) essere portatore di protesi d'arto;
e) essere portatore di protesi cardiache;
f) essere portatore di pace-maker cardiaco o defibrillatore impiantabile;
g) essere in stato di gravidanza;
h) assumere sostanze stupefacenti o psicotrope anche a fini terapeutici;
i) assumere insulina.
j) soggetto sottoposto a trapianti di organi o di parte di organi

Operatori AIB

Dichiarazione medica, secondo normativa vigente, che attesti l'idoneità alla mansione nelle condizioni operative a seguito di presa visione della descrizione dell'attività e delle condizioni climatiche ed operative;
Dichiarazione in cui lo stesso dichiara d'essere:
a) in stato di perfetta efficienza fisica, quindi in grado d'effettuare tutte le attività che comportano l'applicazione delle norme antinfortunistiche e delle procedure di sicurezza;
b) disponibile per la durata presunta dell'intervento;
c) a conoscenza dell'obbligo d'osservare i tempi di lavoro/riposo indicati dal caposquadra.

Capisquadra AIB

Dichiarazione medica, secondo normativa vigente, che attesti l'idoneità psicofisica ed attitudinale allo svolgimento della mansione di operatore AIB effettivo.
Possesso di profilo psicologico di attitudine al comando proprio della mansione di caposquadra, volta a determinare la capacità organizzativa, di comunicazione, d'autonomia gestionale, la stabilità di comportamento in situazione d'emergenza, l'accettazione della catena di comando e la coerente applicazione delle disposizioni ricevute.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Direttore delle operazioni di spegnimento

Dichiarazione medica, secondo normativa vigente, che attesti l'idoneità psicofisica ed attitudinale allo svolgimento della mansione di operatore AIB effettivo integrata.
Possesso di profilo psicologico di attitudine al comando proprio della mansione di DOS, volta a determinare la capacità organizzativa, di comunicazione, d'autonomia gestionale, la stabilità di comportamento in situazione d'emergenza, l'accettazione della catena di comando e la coerente applicazione delle disposizioni ricevute.

Responsabile della sala operativa

Dichiarazione medica, secondo normativa vigente, che attesti lo stato di buona salute, il possesso di senso cromatico e l'assenza di ipoacusia grave.
Possesso di profilo psicologico di attitudine al comando proprio della mansione di DOS, volta a determinare la capacità organizzativa, di comunicazione, d'autonomia gestionale, la stabilità di comportamento in situazione d'emergenza, l'accettazione della catena di comando e la coerente applicazione delle disposizioni ricevute.

Natura e periodicità degli accertamenti

Gli accertamenti di buona salute psicofisica e d'idoneità alla mansione devono essere ripetuti con la cadenza annuale, salvo diversa indicazione.
Ai fini del rilascio del giudizio di idoneità il medico deve sottoporre gli operatori ai seguenti accertamenti preliminari:
• visita medica generale con raccolta anamnestica dei sintomi;
• ECG di base;
• Prove di funzionalità respiratoria;
e deve inoltre verificare la validità della copertura vaccinale nei confronti del tetano.
A seguito della anamnesi patologica e della visita medica il medico potrà integrare con ulteriori accertamenti che riterrà opportuni. In questo caso il medico attenderà gli esiti di questi ultimi per procedere al rilascio del giudizio di idoneità.

2. Alternanza lavoro riposo

I tempi lavoro/riposo si compongono di due parti:

a) per tutte le attività che comportano un avvicinamento con dislivello medio (300m/h) e con i carichi massimali previsti per l'attività, si deve prevedere un rapporto lavoro 75% - riposo 25% del tempo (ad es. su base oraria 45 minuti di marcia di avvicinamento e 15 minuti di sospensione);
b) su base giornaliera ed in fase operativa, si deve prevedere un cambio di personale ogni 8 h (limite massimo).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Parte terza : formazione e addestramento

Il riferimento costante di chi è addetto alla gestione e all'individuazione degli elementi necessari alla formazione deve essere senza dubbio la banca dati che a vario titolo la struttura preposta può utilizzare. (Vedi dati del sistema DSS, dati Sale operative, dati Corpo forestale e P.C. e VV.FF)
L'insieme di questi dati attentamente valutati ed elaborati deve costituire il viatico per la elaborazione di corsi tematici per le varie figure del sistema AIB (DOS dei vari livelli- Responsabili di sala radio- Capi squadra e capi settori .operatori delle diverse squadre)
Potrei aggiungere a tale proposito ben altre delucidazioni ma queste dovrebbero essere frutto di una specifica trattazione.
La formazione nel settore antincendio boschivo deve rispondere al duplice obiettivo di elevare le capacità operative del sistema, cioè di ottenere il più razionale ed efficace impiego delle risorse umane e strumentali disponibili, e di contribuire in modo significativo alla creazione delle condizioni di sicurezza necessarie a prevenire i gravi rischi cui vanno incontro gli operatori addetti all'attività di lotta attiva agli incendi boschivi.
L'insegnamento deve assicurare uniformità di comportamenti operativi anche quando gli operatori presentino caratteristiche di forte eterogeneità in termini d'età, formazione professionale, attitudini. La comprensione e l'apprendimento degli operatori devono essere accertati, valutati e documentati con metodi e strumenti che assicurino l'oggettività ottimale.

Corsi di base abilitanti all'attività

Operatore AIB: corso di base per la formazione e l'addestramento richiesta dalla mansione; abilita all'utilizzo di apparecchiature, attrezzature, macchine, materiali prodotti AIB, compresa l'elicooperazione e dei dispositivi di protezione individuale.
Capisquadra: destinati ai soggetti che abbiano già positivamente superato i corsi per operatore AIB, e abilitano al comando della squadra AIB.
DOS: destinati ai soggetti che abbiano già positivamente superato i corsi per operatore AIB, e per caposquadra abilitano alla direzione delle operazioni di spegnimento.
Responsabile della Sala Operativa: abilitano alla gestione della Sala Operativa Unificata.

Corsi di richiamo ed aggiornamento

Finalità: i corsi di richiamo e d'aggiornamento assicurano, nel tempo, il permanere del corretto livello di formazione/addestramento e l'aggiornamento tecnico, scientifico ed operativo;
Frequenza: i corsi di richiamo e d'aggiornamento sono effettuati con la cadenza prevista dalla normativa vigente o, in assenza della medesima, nella misura di almeno un corso ogni:

- tre anni per gli operatori semplici;
- due anni per capisquadra, DOS, e responsabili di sala operativa.

Esercitazioni

Le esercitazioni costituiscono il naturale complemento dell'attività di formazione/addestramento per:
a) accertare la corretta applicazione dei contenuti antinfortunistici dei corsi di formazione/addestramento nell'esecuzione delle attività proprie delle unità operative;

fonte: http://burc.regione.campania.it

b) valutare la capacità delle unità operative.

Tipologie e frequenza: nel corso di un anno solare, le esercitazioni devono essere effettuate in numero non inferiore:
a) a cinque, le esercitazioni dei singoli operatori AIB;
b) a tre, le esercitazioni di operatori AIB in gruppi di almeno due elementi appartenenti alla squadra;
c) a uno le esercitazioni di squadre.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Parte quarta : apparecchiature, attrezzi, attrezzature, dpi, macchine, prodotti e servizi AIB

1. Requisiti generali

Le apparecchiature, gli attrezzi, le attrezzature, i DPI, le macchine, i prodotti, i servizi AIB devono:

- possedere livelli di sicurezza ottimale, cioè quelli che, se superati, non ne renderebbero più possibile l'utilizzo;
- assicurare efficacia ed efficienza operativa ed economicità;
- essere mantenuti in perfetto stato d'efficienza.

2. Criteri di scelta

Per la scelta si procede progressivamente nel modo seguente:
a) individuare le finalità operative dell'apparecchiatura, attrezzo, attrezzatura, dpi, macchina, prodotto o servizio AIB e classificarle in ordine d'importanza;
b) individuare i rischi ed i relativi livelli d'attenzione;
c) definire le modalità per verificare:

- l'effettiva sicurezza degli Operatori nelle reali condizioni d'impiego;
- l'effettivo conseguimento delle finalità operative;
- condurre l'analisi comparativa ai fini della sicurezza e formulare la graduatoria;
- individuare le apparecchiature, gli attrezzi, le attrezzature, i dpi, le macchine, i prodotti, i servizi AIB in possesso di caratteristiche di sicurezza ottimale ed escludere tutti gli altri;
- condurre l'analisi comparativa dell'efficacia operativa prendendo in considerazione solo le apparecchiature, gli attrezzi, le attrezzature, i dpi, le macchine, i prodotti, i servizi AIB in possesso di caratteristiche di sicurezza ottimale;
- formulare la graduatoria finale mettendo in relazione prestazioni/prezzo.

3. Modalità d'utilizzo

Nell'utilizzo di apparecchiature, attrezzi, attrezzature, dpi, macchine, prodotti e servizi AIB si applicano:

- gli insegnamenti impartiti nella formazione addestramento;
- le indicazioni dei costruttori e/o dei fabbricanti e/o dei fornitori di servizio;
- le disposizioni del presente documento.

4. Mantenimento in stato d'efficienza

<u>Modalità della manutenzione</u>

La manutenzione delle apparecchiature, degli attrezzi, delle attrezzature, dei DPI, delle macchine e dei prodotti AIB è eseguita seguendo le prescrizioni del fabbricante.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Documentazione della manutenzione

Le operazioni di manutenzione devono essere programmate e registrate su apposito registro con modalità scelte dall'Organismo che ha in consegna le apparecchiature, gli attrezzi, le attrezzature, i DPI, le macchine ed i prodotti AIB, verificabili dall'Amministrazione Regionale competente in materia AIB.

Controllo e riparazione dopo l'intervento

Le apparecchiature, gli attrezzi, le attrezzature, i DPI, le macchine ed i prodotti AIB utilizzati nell'intervento devono essere controllati e, se necessario, riparati e/o sostituiti per essere pronti per un nuovo intervento.

Contrassegno di sicurezza e criteri d'immagazzinamento

Le apparecchiature, gli attrezzi, le attrezzature, i DPI, le macchine ed i prodotti AIB pronti per l'utilizzo devono recare un contrassegno visibile che ne garantisca lo stato d'efficienza.
Il contrassegno di sicurezza è realizzato in modo da permettere l'impiego solo a seguito della rimozione del contrassegno stesso.
Le apparecchiature, gli attrezzi, le attrezzature, i dpi, le macchine ed i prodotti AIB pronti per l'utilizzo devono essere immagazzinati in luoghi e con modalità che evitino commistioni con quelli fuori uso e/o che necessitino di manutenzione e/o riparazione.

5. Materiali a corredo del DOS

Il Direttore delle Operazioni di spegnimento deve predisporre, per tempo, l'occorrente per l'intervento, da utilizzare al momento della chiamata senza bisogno di ulteriori controlli.
Ad esempio: la radio di servizio, il telefono portatile, le batterie, che ha precedentemente tenuto sotto carica, le carte e quant'altro necessario ed utile al servizio

6. Segnalazione delle disfunzioni

Le disfunzioni sono segnalate in forma scritta indicando, almeno: le generalità di chi effettua la segnalazione, la disfunzione lamentata, la data in cui la disfunzione è stata rilevata.
Se la disfunzione è rilevata da un operatore AIB, questi inoltra la comunicazione al Caposquadra il quale decide, con giudizio motivato e scritto, se archiviare la segnalazione ovvero se inoltrarla all'Ufficio Regionale competente in materia AIB ed all'Organismo d'appartenenza. In entrambi i casi, il Caposquadra annota, almeno, le proprie generalità, le motivazioni del giudizio, la data dell'archiviazione o gli estremi dell'inoltro (data e destinatari). Se la disfunzione è riscontrata da un DOS, questi la inoltra con le stesse modalità all'Organismo d'appartenenza.
Se le disfunzioni segnalate mettono a rischio la sicurezza delle operazioni, l'Ufficio regionale competente in materia AIB vieta l'impiego delle apparecchiature, degli attrezzi, delle attrezzature, dei dpi, delle macchine e dei prodotti AIB non sicuri e/o inidonei e ne dispone l'eliminazione dall'elenco di cui al punto successivo - tipologie ammesse.
(vedi quanto riportato in merito al successivo capoverso 8)

fonte: http://burc.regione.campania.it

7. Tipologie ammesse

Nel territorio Campana sono utilizzati apparecchiature, attrezzi, attrezzature, DPI, macchine, prodotti e servizi la cui idoneità è accertata direttamente o indirettamente dall'Ufficio Regionale competente in materia AIB.
L'elenco è a disposizione dell'Ufficio Regionale competente in materia AIB; in esso sono annotati tutti gli elementi che identificano in modo inequivocabile ciascuna voce: tipologia, costruttore o fornitore, modello e quant'altro necessario.

8. Inventario delle dotazioni AIB e pianificazione degli acquisti

L'Ufficio Regionale competente in materia AIB dispone l'aggiornamento dell'inventario delle dotazioni AIB a disposizione della struttura AIB regionale, mediante aggregazione dei dati da questa inviatigli, anche ai fini gestionali e di pianificazione Nell'inventario sono indicati tipo, modello, anno di costruzione, stato d'uso, quantità, dislocazione a livello provinciale - ed ogni altro dato eventualmente utile – delle apparecchiature, degli attrezzi, delle attrezzature, dei dpi, delle macchine e dei prodotti AIB.
E' opportuno che soggetti preposti e di provata professionalità redigano specifici reports anche con giudizi di merito segnalando i punti di forza e di criticità sugli strumenti impiegati e propongano così eventuali sostituzioni o varianti.
L'aggiornamento delle risorse disponibili deve avvenire con continuità in modo da non compromettere il flusso di crescita dell'intero sistema operativo.

Dati personali e reperibilità

Al fine di rendere possibile l'esecuzione dell'attività AIB in sicurezza, con efficienza ed efficacia è necessario definire la natura e le modalità di conservazione dei dati personali dei soggetti che partecipano all'attività AIB. I dati sono raccolti, aggiornati, conservati e resi disponibili in forma che ne renda possibile la rapida consultazione.

<u>Dati da raccogliere e rendere disponibili</u>

Generalità
a. Cognome
b. Nome
c. Luogo e data di nascita
d. Cittadinanza
e. Indirizzo di residenza
f. Estremi del documento d'identità
g. Recapiti telefonici
h. Indirizzo elettronico
i. Altri elementi utili alla reperibilità
j. Qualifica nell'ambito della struttura AIB
k. Altri elementi necessari e utili all'attività AIB: sigla radio o altri.
L'elenco di cui al presente punto indica solo i dati essenziali che devono sempre essere raccolti ed è suscettibile d'integrazione.

Documentazione dell'idoneità psicofisica ed attitudinale

fonte: http://burc.regione.campania.it

Documentazione della formazione addestramento

Aggiornamento

I dati devono essere tenuti aggiornati. Le variazioni devono essere annotate, a cura del soggetto responsabile, entro e non oltre quindici giorni lavorativi.

Modalità di raccolta, aggiornamento conservazione e messa a disposizione per la consultazione

Le modalità di raccolta, d'aggiornamento, conservazione e messa a disposizione per la consultazione dei dati di cui al presente documento ed i criteri d'individuazione dei soggetti incaricati sono individuati dall'Ente d'appartenenza dei soggetti cui si riferiscono.
Le modalità ed i criteri di cui al capoverso precedente sono verificabili dall'Ufficio Regionale competente in materia AIB, che ne valuta l'idoneità a perseguire le finalità del presente documento. L'Ufficio regionale competente in materia AIB procede all'immediata consultazione dei dati di cui al presente documento in qualunque momento e senza necessità di richiesta formale.

Elenco del personale disponibile

L'elenco dei soggetti disponibili contiene almeno: l'Ente d'appartenenza, il nome e cognome del soggetto, il recapito e le modalità di reperimento.

Operatori AIB

L'elenco degli operatori AIB disponibili, titolari e sostituti, è:
a) disposto dal caposquadra, che affianca sempre operatori esperti agli eventuali operatori di scarsa esperienza;
b) formulato per un periodo temporale non inferiore a tre giorni;
c) reso noto almeno mediante affissione nella sede operativa o con altro sistema equivalente ed indica la località di riunione in caso di chiamata.

Il caposquadra non in grado d'assicurare l'organico necessario informa tempestivamente l'Ente d'appartenenza, che provvede in merito.

Caposquadra e vice

I nominativi del caposquadra o dei vice disponibili per l'intervento sono disposti dal caposquadra, formulati per un periodo temporale di almeno tre giorni ed esposti insieme all'elenco degli operatori AIB.

DOS
I nominativi dei DOS disponibili per gli interventi sono individuati dall'Ente d'appartenenza (Regione Campania, Corpo Forestale dello Stato).
L'elenco dei DOS è formulato per un periodo temporale non inferiore a 7 giorni.

SOUPP
La SOUPP tiene l'elenco dei DOS disponibili

fonte: http://burc.regione.campania.it

.
Elenco del personale di sala operativa
La SOUPP tiene l'elenco del personale di sala operativa disponibile.

Modalità di composizione e documentazione degli elenchi e di convocazione dei soggetti appartenenti alla struttura AIB

Le modalità di composizione degli elenchi e di quant'altro connesso al loro utilizzo per conseguire sicurezza, efficacia ed efficienza operativa, sono indicati dagli Enti che fanno parte della struttura AIB e sono verificabili dall'Ufficio Regionale competente in materia AIB, che ne valuta l'idoneità a perseguire le finalità del presente documento

Conservazione e cura dei corpi di reato

I residui degli ordigni utilizzati per appiccare l'incendio costituiscono corpo di reato.
Gli operatori che li individuano devono informare immediatamente il caposquadra e devono astenersi dal manometterli o rimuoverli. Il caposquadra:
a) avverte immediatamente il DOS ovvero il Corpo Forestale dello Stato;
b) ne dispone la sorveglianza;
c) è di fondamentale importanza delimitare l'area di innesco e far si che non venga inquinata da parte del personale che partecipa alle operazioni AIB.

Conclusione dell'intervento e rientro

Bonifica e sorveglianza
Il caposquadra dirige l'attività di bonifica e di sorveglianza eseguendo le disposizioni impartite dal DOS o, se assente, dalla SOUPP.
Nell'attività di bonifica e di sorveglianza, il caposquadra applica i contenuti:
a) della formazione/addestramento;
b) del presente documento.
Le modalità d'esecuzione e di controllo dell'intervento di bonifica e la relativa documentazione sono comuni a tutta la struttura AIB regionale. Esse sono indicate dall'Ente d'appartenenza delle squadre AIB e sono soggette a verifica di compatibilità con il presente documento dall'Ufficio Regionale competente in materia AIB

fonte: http://burc.regione.campania.it

RELAZIONE DI AGGIORNAMENTO DEL PIANO AIB

DEL PARCO NAZIONALE DEL VESUVIO – ANNO 2014

(dati desunti dalla relazione sull'organizzazione ed attività anno 2013 redatta dal Corpo Forestale dello Stato Coordinamento Territoriale per l'Ambiente del Parco Nazionale del Vesuvio)

Marzo 2014

fonte: http://burc.regione.campania.it

INDICE – SOMMARIO

RELAZIONE DI AGGIORNAMENTO DEL PIANO AIB 1

DEL PARCO NAZIONALE DEL VESUVIO – ANNO 2014..... 1

1 - Premessa 3

2 – Inquadramento geografico, climatico, vegetazionale e faunistico 4

2.1 Il territorio 4
2.2 Caratteristiche climatiche..... 4
2.3 La vegetazione..... 4
2.4 La fauna 5

3 – Il modello organizzativo del sistema A.I.B..... 5

3.1 Il ruolo della Regione 5
3.2 Il Corpo Forestale dello Stato..... 6
3.3 Il volontariato. 8
3.4 Il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco..... 8
3.5 L'Amministrazione Provinciale..... 8

4 – Repressione degli incendi..... 9

5 – Analisi statistica del fenomeno "incendi boschivi" 10

6 – Interventi forestali in aree percorse dal fuoco..... 12

7 – Riporto su mappa catastale delle aree percorse dal fuoco 12

fonte: http://burc.regione.campania.it

1 - Premessa

Il comma 2 dell'art. 8 della Legge n. 353 del 21 novembre 2000 prevede la predisposizione di un apposito piano A.I.B. per i parchi naturali e le riserve naturali dello Stato che costituisca una sezione del piano regionale.

Le linee guida per la redazione del "Piano regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi" sono state emanate con D.P.C.M. pubblicato sulla G.U. n. 48 del 26.02.2002 S.G..

Il Ministero dell'Ambiente ha fornito gli indirizzi da adottare per la pianificazione degli incendi boschivi da attuare nelle aree protette di valenza nazionale in concerto con i piani regionali antincendio e in armonia con i piani dei parchi di cui alla legge quadro sulle aree protette L. 394/91.

Con nota Prot. DPN-2009 0006942 del 30.03.2009 il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare ha fatto pervenire alla Regione Campania il "Piano di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2009-2013 del Parco Nazionale del Vesuvio".

La Regione Campania , con deliberazione n. 1133 del 19 giugno 2009 pubblicata sul B.U.R.C. n.44 Speciale del 8 luglio 2009 ha approvato il "Piano Regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2009", con allegato il piano del Parco Nazionale del Vesuvio (allegato B).

Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare ha pubblicato sulla **Gazzetta Ufficiale n.275 del 25.11.2009 il Decreto Ministeriale del 9 Novembre 2009** inerente l' Adozione del Piano antincendio boschivo (piano AIB) del Parco Nazionale del Vesuvio con periodo di **validità quinquienale**".

In detto piano l'Ente ha previsto una serie di iniziative ed interventi sul territorio del Parco con la finalità di coordinare, attraverso il C.T.A., le azioni in fase di lotta attiva dei diversi Enti quali la Regione, la Provincia, i Comuni, le Associazioni di volontariato, ecc..

D'altra parte la Regione Campania, con Delibera di Giunta Regionale n.2246 del 07.06.2002, ha approvato il Piano Regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi sulla base delle linee guida deliberate dal Consiglio dei Ministri.

Per detto piano, ai sensi dell'art.3 della legge 353/2000, è prevista la revisione annuale che, come già fatto per l'anno precedente, anche per il 2013 è stata elaborata dal Settore Foreste Caccia e Pesca della Regione Campania sulla scorta dei suggerimenti e proposte operative formulate dagli Enti Delegati per la forestazione, dal Corpo Forestale dello Stato, dagli Enti Parco e dalle altre strutture che partecipano alla complessa struttura dell'antincendio boschivo in Campania.

In detto piano è previsto l'intervento del CFS sulla scorta della convenzione che regola i rapporti di collaborazione del Corpo con la Regione Campania, in attuazione dell'art. 4 .c1 della legge 36/2004 recante il "nuovo ordinamento del Corpo forestale dello Stato" , prevedendo la "*collaborazione nelle attività di programmazione e di coordinamento nella gestione degli interventi di lotta attiva agli incendi boschivi così come previsto dall'art. 7 commi 1 e 3 lettera a) della Legge 353/2000, nonché direzione delle operazioni di spegnimento….*".

fonte: http://burc.regione.campania.it

2 – Inquadramento geografico, climatico, vegetazionale e faunistico

2.1 Il territorio

Il Parco nazionale del Vesuvio è stato istituito con D.P.R. del 5 giugno 1995 ed è nato per proteggere gli ecosistemi e i panorami del vulcano più famoso al mondo e per tentare di equilibrare un territorio nel quale, malgrado la presenza di un vulcano ancora attivo, i centri abitati hanno occupato anche le aree a rischio.

Il parco si estende su superficie di 8.482 ettari, per un'altitudine variabile da un minimo di 220 m slm ad un massimo di 1281 m slm coincidente con la cima del Vesuvio. E' collocato al limite meridionale del golfo di Napoli ed interessa parzialmente il territorio dei comuni di Ercolano, Torre del Greco, Trecase, Boscotrecase, Boscoreale, Terzigno, San Giuseppe Vesuviano, Ottaviano, Somma Vesuviana, Sant'Anastasia, Pollena Trocchia, Massa di Somma e San Sebastiano al Vesuvio. All'interno del perimetro del parco si trova la Riserva Forestale Tirone-Alto Vesuvio, attualmente gestita dall'Ufficio Amministrazione Ex ASFD di Caserta.

2.2 Caratteristiche climatiche

L'intero territorio del parco è caratterizzato da temperature non molto diversificate sui versanti e alle varie quote altimetriche, tipico degli ambienti mediterranei, che si aggirano mediamente sui 16°C. Il periodo di maggiori precipitazioni è quello autunno-inverno con massimo assoluto nei mesi di novembre e dicembre. L'estate è una stagione arida. Il numero dei giorni piovosi e nevosi è basso, il cielo è in prevalenza sereno soprattutto sulla fascia costiera.

2.3 La vegetazione

Intorno al cratere del Vesuvio, del diametro di un chilometro e mezzo, rocce grigie, nere e brune, prodotte da incredibili fusioni, assumono forme arrotondate e lisce o spigolose ed aguzze, ma sempre modellate con incredibile estro. Il paesaggio è reso quasi lunare dalle rocce scure e dall'assenza della vegetazione.

La colonizzazione delle lave ha inizio già al termine del raffreddamento per opera di un lichene grigio argentato, lo *Stereocaulon vesuvianum*, protagonista del faticoso processo di ritorno della vita sulle lave nude, in assenza quasi totale di qualsiasi substrato, con poca acqua e condizioni spesso torride.

In seguito, sulle lave affioranti, giungono l'artemisia campestre, la valeriana rossa, l'elicriso e le gialle ginestre (dei carbonai, odorosa e dell'Etna).

Le associazioni vegetali pioniere vengono seguite dalla vegetazione mediterranea, predominante a tutte le basse quote non raggiunte dalle vigne e dai coltivi, elementi tipici del paesaggio del vulcano.

Le pendici meridionali del Vesuvio, tra i 150 e i 1000 m slm, sono state per ampi tratti rimboschite con pini (prevalentemente domestico ma anche marittimo e d'Aleppo, raro il pino nero), oltre che con piantagioni di robinia pseudoacacia e ginestra dell'Etna. Si tratta di rimboschimenti operati dall'uomo per accelerare il processo di colonizzazione delle lave da parte della vegetazione: sotto le conifere, oggi, si osserva una rigogliosa macchia mediterranea con predominanza del leccio. Il leccio sta sostituendo gradualmente le pinete; la foresta, quindi, tende a stabilizzarsi verso un climax a lecceta mediterranea.

Le pendici settentrionali del Monte Somma sono occupate da vasti castagneti che sono più diffusi al di sotto dei 900 m mentre, più in alto, si afferma un bosco misto di latifoglie (roverella, acero, leccio, ontano napoletano, salici, carpino nero, orniello) e la presenza di alcuni nuclei (relitti) di betulla.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sui tratti più bassi delle falde del Somma-Vesuvio fin dai tempi remoti è stata praticata l'agricoltura intensiva, soprattutto vigneti, frutteti ed orti. Queste coltivazioni sono andate incontro ad un progressivo abbandono, cedendo il passo ad una urbanizzazione caotica e irrazionale che ha determinato un notevole incremento di forme di vegetazione a basso grado di naturalità, tipiche dei coltivi abbandonati, delle zone rurali e di tutti gli ambienti sottoposti ad un elevato grado di disturbo.

2.4 La fauna

Non mancano gli animali. Sono presenti 30 specie di mammiferi e oltre 100 di uccelli: può capitare di trovare tracce di volpe, coniglio selvatico e lepre o, dove la vegetazione è più rada, di ammirare il volo della poiana e del gheppio in caccia.

Soprattutto in primavera, ma anche in autunno, può capitare di osservare rapaci in migrazione, tra i quali falchi pecchiaioli, oltre a succiacapre, upupe, rigogoli, quaglie, monachelle. La fauna delle formazioni boschive spontanee è interessante: qui infatti è facile sentire il richiamo a mulinello del torcicollo, il tubare della tortora, il richiamo del colombaccio e il tambureggiare del picchio rosso maggiore, tutti nidificanti insieme al pettirosso, alla cinciarella, alla cincia mora e all'allocco. D'inverno si possono incontrare anche la timida beccaccia, il tordo bottaccio e il lucherino. Numerosi sono anche i piccoli mammiferi, come il ghiro, il topo quercino e il moscardino ed i predatori come la volpe, la donnola e la faina. Purtroppo sono abbondanti anche cani inselvatichiti, flagello per la fauna selvatica.

3 – Il modello organizzativo del sistema A.I.B.

3.1 Il ruolo della Regione

Compito dell'Amministrazione Regionale, come già indicato nella Legge n.47/75 e ribadito dalla attuale 353 del 2000, "legge quadro in materia di incendi boschivi", è quello di organizzare l'insieme di tutte le attività connesse alla tutela del patrimonio forestale dal fuoco attraverso la predisposizione di un apposito piano. A tal fine la Regione Campania, con Deliberazione di Giunta Regionale n. 299 del 05 agosto 2013 ha approvato il "Piano Regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi per l'anno 2013" (*) .

Detto Piano, dopo un'analisi del fenomeno ed una classificazione delle aree a rischio, definisce i mezzi, gli strumenti e le procedure che ciascun Ente preposto, nell'ambito delle rispettive competenze, deve utilizzare nella lotta agli incendi boschivi. E' altresì previsto che le attività dell'Ente Regione, in materia A.I.B., siano svolte dalle strutture centrali e periferiche del ramo Foreste dell'Assessorato Agricoltura e Foreste e segnatamente dal Settore Foreste Caccia e Pesca e dai Settori Tecnici Amministrativi Provinciali delle Foreste di: Avellino, Benevento, Caserta, Napoli, Salerno e dal Settore Autonomo delle Foreste di S. Angelo dei Lombardi.

La Regione, nel corso degli anni, si è anche dotata di una propria struttura operativa di lotta attiva agli incendi boschivi, che si identifica nel territorio del parco con i due C.O.T. - Centri Operativi Territoriali - di Torre del Greco e Somma Vesuviana, entrambi dotati di proprie autobotti. Un nuovo ruolo significativo è stato svolto anche dalla Protezione Civile Regionale, che ha istituito un'apposita Sala Operativa Unificata di Protezione Civile (SORU) che si raccorda con quella antincendio (SOUPR) per gli aspetti che riguardano il soccorso alle popolazioni e la agibilità di strutture ed infrastrutture minacciate o interessate da incendio boschivo.

(*) dal sito web della Regione Campania – Assessorato all'Agricoltura Foreste, Caccia e Pesca

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.2 Il Corpo Forestale dello Stato

Il Corpo Forestale dello Stato ha sottoscritto, in data 26 giugno 2007, con l'Ente Regione Campania una apposita convenzione, in base all'art.4 c.1 della legge 36/2004, recante il "nuovo ordinamento del CFS", e all'art. 7 della legge quadro in materia di incendi boschivi n. 353/2000.

Con questa convenzione si è giunti ad una formalizzazione del rapporto di collaborazione tra le due istituzioni per lo svolgimento di attività in materia di incendi boschivi; collaborazione che si estrinseca sia nel coordinamento degli interventi di lotta attiva, che nella gestione delle Sale Operative.

E' attiva, con sede in Napoli presso il Coordinamento Provinciale del CFS, una sala operativa regionale del Corpo Forestale dello Stato destinata al servizio di emergenza ambientale 1515 e quindi anche alla gestione delle emergenze connesse agli incendi boschivi. Detta struttura è operativa H24.

Nell'ambito del territorio del Parco Nazionale del Vesuvio il Corpo Forestale dello Stato è rappresentato dal Coordinamento Territoriale per l'Ambiente, che è una Struttura istituita con D.P.C.M. del 26.06.1997 e regolamentata dal D.P.C.M. del 5.07.2002.

Il C.T.A. opera con vincolo di dipendenza funzionale dall'Ente Parco e svolge, oltre alle funzioni proprie del Corpo, compiti di sorveglianza al fine della prevenzione e della repressione dei reati ambientali per i territori compresi nell'area del Parco Nazionale del Vesuvio. il CFS partecipa alla lotta attiva contro gli incendi, unitamente agli altri soggetti che, a vario titolo, fanno parte dell'organizzazione regionale AIB: strutture dell'Amministrazione Regionale e Provinciale, VV. del F., SMA Campania (società regionale a partecipazione mista pubblica/privata) e Associazioni di Volontariato.

Al personale CFS operante sul territorio, in base alla vigente Convenzione CFS - Regione Campania, sono affidati compiti di direzione delle operazioni di spegnimento, co-gestione della SOUP provinciale di Napoli e pattugliamento con finalità di prevenzione antincendio su alcuni siti più critici.

Lo stesso Coordinamento svolge altresì i compiti propri del Corpo anche nella restante parte dei 13 territori comunali, contigui all'area protetta.

Per le attività in argomento, il Coordinamento Territoriale per l'Ambiente ha impiegato tutto il personale dipendente e gli automezzi in dotazione.

Si riporta nelle seguenti tabelle ed in modo sintetico tutta la struttura organizzativa del C.F.S. nel Parco, al fine di focalizzare in maniera precisa la valenza qualitativa e quantitativa del Corpo Forestale dello Stato sul territorio.

Tab. n. 1 **Territorio di competenza dei Comandi Stazione del C.T.A. – Parco Nazionale del Vesuvio**

COMANDO STAZIONE	N. TEL. E FAX	COMPETENZA TERRITORIALE
↳ Ottaviano	081.827.94.60	S. Giuseppe V.no – Ottaviano – Somma V.na –
↳ San Sebastiano al Vesuvio	081.574.10.90	S.Anastasia – S. Sebastiano al V. – Massa di Somma – Pollena Trocchia -
↳ Torre del Greco	081.881.20.97	Torre del Greco – Ercolano –
↳ Boscoreale	081.537.30.29	Terzigno – Boscoreale – Boscotrecase – Trecase

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tab. n. 2 **Personale in servizio ai Comandi e Uffici del C.T.A. – Parco Nazionale del Vesuvio.**

	Tabella distribuzione personale					
Ufficio sedi	**FUNZIONARI**	**ISPETTORI**	**SOVRINTENDENTI**	**ASSISTENTI AGENTI**	**TECNICO/ AMMINISTATIVO**	**O.T.I.**
C.T.A. S.SEBASTIANO AL V.	2	-	1	5[1]	3	-
C.S. BOSCOREALE	-	-	1[2]	4	-	-
C.S. OTTAVIANO	-	1	-	5	-	-
C.S. S. SEBASTIANO AL V.	-	1[3]	1	3[4]	-	-
C.S. TORRE DEL GRECO	-	-	-	5[5]	-	-
TOTALE	**2**	**2**	**3**	**22**	**3**	

[1] Di cui una unità assegnata alla Procura della Rpubblica presso il Tribunale di Nola.
[2] Presta attualmente servizio presso la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Nola.
[3] Presta attualmente servizio presso la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Nola.
[4] Di cui una unità assegnata alla sala radio regionale servizio 1515.
[5] Di cui una unità assegnata al Comando Regionale CFS .

Tab. n. 3 **- Automezzi in dotazione**

UFFICIO	**Numero Automezzi**			
	autobotte	*fuoristrada*	*autovettura*	***Totale***
Coordinamento Territoriale ***San Sebastiano al Vesuvio***	0	1	3	4
Comando Stazione Forestale ***Ottaviano***	0	3	2	5
Comando Stazione Forestale ***San Sebastiano al Vesuvio***	0	2	2	4
Comando Stazione Forestale ***Torre del Greco***	1	3	2	6
Comando Stazione Forestale ***Boscoreale***	0	3	2	5
TOTALE	**1**	**12**	**11**	**24**

Anche per la campagna A.I.B. 2013 il C.T.A. del Parco Nazionale del Vesuvio ha predisposto, nell'ambito dell'intero territorio di competenza, un servizio di sorveglianza continuo con una maggiore attenzione a quelle aree maggiormente interessate al fenomeno degli incendi boschivi. Nelle ore notturne l'intervento è garantito da pattuglie in servizio sul territorio della provincia di Napoli, attivabile dalla Sala Operativa Regionale 1515.

Il referente AIB del Parco è il Direttore p.t., che si avvale della collaborazione del personale dipendente per le singole azioni e tiene i rapporti con il CTA del Parco, posto alle sue dipendenze funzionali. Nell'ambito del territorio della Riserva Forestale di Protezione Tirone-Alto Vesuvio (istituita con Decreto Ministeriale del 29 marzo 1972) e le sue aree limitrofe, hanno contribuito alle attività A.I.B. anche le unità del C.F.S. in servizio al Posto Fisso di Trecase, nonché gli operai addetti ai lavori manutentivi nella Riserva amministrati dall'Ufficio Territoriale per la Biodiversità di Caserta.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.3 Il volontariato.

E' auspicabile l'esistenza di un' apposita programmazione organica dell'intervento del volontariato nelle attività AIB nel contesto vesuviano. Si deve segnalare la significativa attività svolta dal servizio di volontariato di pertinenza del comune di Ercolano nonché gli interventi dei gruppi PRO.CIV. di Pollena Trocchia.

3.4 Il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco

Nell'ambito del territorio del Parco Nazionale del Vesuvio i Vigili del Fuoco sono stati quasi sempre presenti nelle operazioni di spegnimento degli incendi boschivi, allorché l'incendio interessava le aree di interfaccia limitrofe ai centri abitati, anche a seguito di apposito accordo stipulato tra detto Corpo e il CFS circa una ottimizzazione del relativo intervento in fase operativa.

3.5 L'Amministrazione Provinciale

Per la campagna A.I.B. in argomento l'Amministrazione Provinciale di Napoli ha costituito squadre di pronto intervento composte da operai idraulico forestali. Il predetto personale ha articolato il servizio in due turni, mattutino e pomeridiano.

3.6 S.M.A Campania S.p.a.

L'attività antincendio viene svolta attivamente da personale dotato di autonome attrezzature per l'avvistamento, spegnimento e manutenzione del territorio particolarmente vessato da incendi. Le squadre SMA sono impiegate direttamente a supporto delle operazioni di spegnimento nel momento in cui le altre squadre della Amministrazione provinciale e dei COT – Regione Campania di Torre del Greco e Somma Vesuviana erano già state impegnate per altre segnalazioni.

3.7 Altre attività

Di seguito vengono brevemente riassunti gli altri servizi e le attività svolte dal CTA del CFS del Parco che rientrano nelle più generali attività di controllo, sorveglianza e verifiche sul territorio del Parco, che hanno riflessi diretti ed indiretti sulle iniziative di prevenzione e difesa del Parco nazionale del Vesuvio dagli incendi e più in generale da illeciti ambientali e rischi in genere.

Servizi	*numero di interventi*	*Descrizione*
CONTROLLI ED ACCERTAMENTI ILLECITI A TUTELA DELL'AMBIENTE		
polizia amministrativa a tutela dell'ambiente	**1250**	Gli interventi si riferiscono ad attività di controllo del territorio, con particolare riferimento ai settori dell'edilizia, della gestione rifiuti ed a quello agroalimentare, nonché alla tutela di flora e fauna. Da segnalare anche l'attività di verifica ottemperanza alle ordinanze del Parco, per un totale di n° 59 verifiche eseguite. Nell'ambito delle attività condotte sono stati accertati n° 180 illeciti amministrativi con un importo sanzionatorio pari ad euro 72684,00.
polizia giudiziaria a tutela dell'ambiente	**550**	L'attività è stata finalizzata soprattutto al contrasto verso l'abusivismo edilizio (50%), alla gestione illecita di rifiuti (30%) , gli incendi (10%) e altri reati (10%).

fonte: http://burc.regione.campania.it

antibracconaggio	**83**	L'attività di contrasto al bracconaggio è stata eseguita in tutto il territorio dell'area protetta, anche con servizi congiunti tra più comandi stazione. Sono state inviate all'A.G. n° 14 C.N.R., con n° 9 persone denunciate, di cui n° 2 tratte in arresto per possesso di armi clandestine e con n°13 sequestri .
utilizzazioni forestali	**27**	L'attività di controllo sulle utilizzazioni forestali è stata quantitativamente modesta in quanto le utilizzazioni medesime nel territorio dell'Area Protetta risultano essere soltanto occasionali.
SORVEGLIANZA DEL TERRITORIO		
sorveglianza del territorio a piedi	**850**	L'attività di sorveglianza del territorio a piedi è stata finalizzata soprattutto al controllo del bracconaggio, al controllo raccolta funghi ed all'espletamento dei servizi A.I.B. (pattugliamento, interventi D.O.S., attività tecniche di repertazione)
sorveglianza flussi turistici	**60**	L'attività di sorveglianza dei flussi turistici è stata espletata in particolare nelle aree e nei periodi con maggior afflusso di visitatori, anche su richiesta dell'Ente Parco e con la predisposizione di servizi specifici.
assistenza frequentatori	**40**	I servizi di assistenza ai frequentatori del parco sono stati assicurati nei momenti di maggiore afflusso turistico, in particolare in occasione delle festività del 1° Maggio, 25 Aprile, Pasqua, Lunedì in Albis e Ferragosto. L'attività di assistenza è stata svolta, anche con compiti di divulgazione ambientale, in occasione di manifestazioni varie.
CONSERVAZIONE E VALORIZZAZIONE NATURA		
monitoraggi, censimenti faunistici o floristici	**15**	Sono stati svolti servizi di monitoraggio e controllo con finalità fitosanitarie (cinipide del castagno, fusariosi del pino) su richiesta dell'Ente Parco e degli uffici regionali competenti.
educazione ambientale	**30**	E' stata svolta attività di sensibilizzazione ambientale presso vari plessi scolastici, anche con riferimento alle problematiche del territorio vesuviano ed ai connessi compiti istituzionali del CFS. Per detta attività è stato utilizzato materiale audio-video e sono state distribuite brochure prodotte dal C.F.S. e dal Parco Nazionale del Vesuvio.
FORMAZIONE DEL PERSONALE		
formazione personale CFS	**16**	La formazione del personale ha riguardato tematiche professionali di vario tipo; in particolare si segnalano corsi in materia di Direzione Operazioni Spegnimento, Sicurezza sul Lavoro, Codice della Strada, Procedimento Amministrativo, Antincendio Boschivo, Sicurezza Agroalimentare.
ALTRO		
servizi di altro tipo	**150**	Gli interventi si riferiscono ad attività di ordine pubblico effettuata congiuntamente ad altre FF.PP., controlli al Codice della Strada, Emergenza Ambientale 1515, Protezione Civile (ricerca persone disperse), monitoraggio dissesto idrogeologico, controlli Cites, controlli obiettivi sensibili, accertamenti danno ambientale.

Altra attività di rilievo è consistita nel contrasto allo smaltimento illecito di rifiuti. In particolare, sono state individuate e sequestrate alcune discariche abusive e sono stati effettuati controlli sul trasporto rifiuti nonché controlli sullo smaltimento degli stessi da parte di aziende agricole, anche nell'ambito del programma di attività "Terra dei Fuochi" coordinato dalla Prefettura di Napoli.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4 – Repressione degli incendi e attività di tutela ambientale connesse

Nell'ambito del P.N. Vesuvio, il CFS partecipa alla lotta attiva contro gli incendi, unitamente agli altri soggetti che, a vario titolo, fanno parte dell'organizzazione regionale AIB: strutture dell'Amministrazione Regionale e Provinciale, VV. del F., SMA Campania (società a partecipazione mista pubblica/privata) e Associazioni di Volontariato. Al personale CFS operante sul territorio, in base alla vigente Convenzione CFS -Regione Campania, sono affidati compiti di direzione delle operazioni di spegnimento, co-gestione della SOUP provinciale di Napoli e pattugliamento con finalità di prevenzione.

Sono stati effettuati circa 330 interventi di prevenzione e repressione illeciti. L'attività di prevenzione e repressione è stata espletata mediante pattugliamenti, soprattutto nelle aree a maggior rischio, nonché mediante attività investigative e di repertazione.Le indagini sono state condotte anche con l'ausilio di apparecchiature di videoregistrazione occultate e l'utilizzo di automezzi con targhe di copertura.

La campagna A.I.B. 2013 si è conclusa con risultati soddisfacenti sia per quanto riguarda il numero di incendi boschivi che per la superficie percorsa dal fuoco.

Il personale del Corpo Forestale dello Stato è stato presente in tutti gli incendi che si sono verificati nel proprio territorio di competenza e ne ha coordinato tutti gli interventi di spegnimento a terra, nonché ha mantenuto i collegamenti T.B.T. (Terra-Bordo-Terra) con i mezzi aerei nazionali e regionali intervenuti sul luogo delle operazioni.

Le attività di direzione operazioni e lotta attività è stata svolta sulla quasi totalità degli incendi boschivi verificatisi nel corso dell'anno 2013 (n° 14 interventi DOS su un totale di n° 15 incendi boschivi). L'attività di spegnimento è stata condotta con l'ausilio di n° 8 mezzi aerei statali e regionali.

In merito all'impiego del personale forestale nella campagna A.I.B. 2013, si è constatato che la maggior parte del tempo lavorativo è stato impegnato per l'attività di prevenzione ed anche per il coordinamento delle operazioni di spegnimento e, contestualmente, a seguito delle direttive all'uopo emanate dall'Ispettorato Generale del CFS si è data la dovuta importanza all'attività investigativa per risalire agli autori del reato ed al rilevamento delle superfici percorse dal fuoco.

5 – Analisi statistica del fenomeno "incendi boschivi"

Anche per l'anno 2013 l'organizzazione del servizio antincendio boschivo è stata predisposta da questo CTA, in modo da coordinare la prevenzione e l'intervento in materia di lotta agli incendi.

Con i Decreti del Presidente della Giunta Regionale n. 157 del 18/07/2013 **e** n. 167 del 01/08/2013 è stato decretato lo stato di grave pericolosità per gli incendi boschivi sul territorio della Regione Campania dal 22 luglio al 30 settembre 2013 disponendo per lo stesso periodo l'applicazione di tutti i divieti di cui all'allegato C della l.r. 11/96.

L'anno solare è stato suddiviso in due fasce di pericolosità, in relazione alla densità degli incendi sul territorio:

1. il *periodo estivo* ed in particolare quello di *grave pericolosità* dichiarato, con il citato Decreto del Presidente della Regione Campania che dichiarava il periodo di grave

fonte: http://burc.regione.campania.it

pericolosità per gli incendi boschivi, in cui ad elevate temperature si associano a scarsissime precipitazioni;

2. *il periodo di "normalità"*, in cui l'indice di pericolo è più basso e l'evento incendio è mediamente poco diffuso. In tale periodo è poco probabile che l'incendio assuma una notevole estensione, data la ridotta velocità di propagazione delle fiamme.

A fine 2013 è possibile effettuare un bilancio sull'andamento degli incendi (boschivi e non boschivi) che hanno interessato l'area compresa entro il perimetro del Parco Nazionale del Vesuvio. In particolare, la tabella 6 riporta tutti gli incendi boschivi, così come definiti dalla legge 353/2000, sviluppatisi nell'ambito del territorio dei 13 comuni vesuviani.

Tab. n. 6 – Incendi anno 2013

N.	Comune	Località	Data evento	Superficie totale in ha	Superficie boscata in ha	Superficie non boscata in ha
1	OTTAVIANO	RECUPE - MAZZAMEI	08/04/2013	0.2434		0.2434
2	BOSCOTRECASE	Cognoletto	16/06/2013	4.4051	4.4051	
3	BOSCOTRECASE	Cognoletto	21/06/2013	1.5064	1.5064	
4	TORRE DEL GRECO	PETRARO	22/06/2013	0.9155	0.9155	
5	TORRE DEL GRECO	PETRARO	23/06/2013	0.2674	0.2674	
6	TORRE DEL GRECO	PETRARO	24/06/2013	0.2928	0.2928	
7	BOSCOTRECASE	Cognoletto	25/06/2013	1.087	1.087	
8	TORRE DEL GRECO	Via Resina Nuova	29/07/2013	0.1168	0.1168	
9	TORRE DEL GRECO	VIA RUGGIERO	09/08/2013	0.5034	0.5034	0
10	TORRE DEL GRECO	RISERVA TIRONE ALTO VESUVIO	14/08/2013	0.141	0.141	
11	TORRE DEL GRECO	san fodero	18/08/2013	0.8738	0	0.8738
12	TORRE DEL GRECO	FOSSO BIANCO	21/08/2013	0.8421	0.8421	
13	SANTANASTASIA	Olivella	30/08/2013	0.9176	0.0828	0.8349
14	TORRE DEL GRECO	Lavione - Cappella Bianc. - Via Boccea	04/09/2013	17.924	5.3473	12.5767
15	TORRE DEL GRECO	Via Salzano	08/09/2013	0.0197	0.0197	
15	**TOTALE INCENDI**		**TOTALI**	**30.056**	**15.5273**	**14.5288**

Riepilogo sintetico cause incendi boschivi e non boschivi anno 2013		
Incendi	numero	Abbruciamento rifiuti Abbruciamento residui agricoli Motivazione sconosciuta
Dolosi	5	
Colposi	1	
Dubbie	8	

Dall'analisi dei dati sugli incendi boschivi nell'anno 2013 si osserva che nel periodo di normalità, quello autunnale-invernale-primaverile, non si sono verificati eventi a causa soprattutto alle favorevoli condizioni meteorologiche del periodo, particolarmente piovoso. Il periodo in cui è registrato il maggior numero di incendi è quello compreso nei mesi di Luglio, Agosto e Settembre; ciò anche in concomitanza delle condizioni ambientali favorevoli dovute all'assenza prolungata di piogge che hanno determinato un aumento notevole dell'infiammabilità della vegetazione secca rendendo altissimo il rischio di propagazione delle fiamme negli incendi boschivi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

6 – Interventi forestali in aree percorse dal fuoco

Nella quasi totalità i boschi percorsi dal fuoco sono di proprietà di privati che, di norma, non effettuano alcun intervento ricostitutivo. In quelli demaniali gli interventi attengono principalmente alla pulizia delle fasce marginali e alla manutenzione dei viali parafuoco. Nell'ambito della Riserva Forestale Tirone-Alto Vesuvio, l'Ufficio Territoriale per la biodiversità competente, nelle aree percorse dal fuoco, provvede alla manutenzione della viabilità di servizio, dei viali parafuoco e all'eliminazione di piante morte per favorire la rinnovazione del soprassuolo.

7 – Riporto su mappa catastale delle aree percorse dal fuoco

Ai sensi dell'art. 10, comma 2, della legge 353/2000, i Comandi stazione forestali competenti per territorio provvedono a comunicare ai comuni interessati le località e le date degli incendi che hanno interessato il proprio territorio. A tal fine per interpretare i dati con miglior precisione (determinazione del perimetro, area, qualità e classe catastale) dal 1° gennaio 2005 tutte le aree interessate da incendio boschivo vengono rilevate con dispositivi GPS e inserite nel Sistema Informativo della Montagna.

E' stato effettuato il rilievo delle aree percorse dal fuoco con l'ausilio di attrezzature GPS per tutti gli incendi boschivi verificatisi nell'ambito territoriale di competenza del CTA. Tutte le perimetrazioni unitamente ad altri dati sono state memorizzate nell'applicativo denominato"Fascicolo Territoriale" per la catalogazione e l'interrogazione statistica dei dati, nonché per l'estrazione delle nuove schede AIB/FN basate sul modello del "fascicolo territoriale". Le funzioni del SIM sono state utilizzate anche per la localizzazione di aree o punti nel corso di accertamenti relativi ad illeciti vari (abusi edilizi, abbandono rifiuti, discariche, coltivazioni abusive di cave) o per la esatta individuazione dei confini dell'Area del Parco.

I Comuni, ai sensi della stessa legge, sono stati investiti in toto nelle questioni legate alle zone boscate ed ai pascoli i cui soprassuoli siano stati percorsi dal fuoco, in relazione alle procedure per l'apposizioni di appositi vincoli su di essi.

Infatti, con l'approvazione del piano AIB regionale, decorre l'obbligo per i Comuni a provvedere, ai fini dell'apposizione di tutti i vincoli transitori previsti dalla legge, al censimento, all'istituzione ed all'aggiornamento annuale di un catasto delle aree percorse dal fuoco.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Piano per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi nel Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano ed aree contigue

2012 - 2016

LEGGE N. 353 DEL 21/11/2000 (Art. 8 Comma 2)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sommario

1. TITOLO DEL PIANO 6

2. PREMESSA (ELEMENTI NORMATIVI ACCORDI A.I.B. REFERENTI-ASPETTI CARTOGRAFICI- ECC.) 6

2.1 Riferimento alla l. 353/2000, alle linee guida del DPC/PCM ed allo schema di piano A.I.B. della DPN/MATTM 6

2.2 Estremi delle vigenti leggi regionali di diretto interesse per l'A.I.B. 6

2.3 Estremi del piano A.I.B. regionale e di eventuali accordi fra enti interessati all' A.I.B.: Regione, CFS, VV.F., P.N., ecc. 7

2.4 Estremi di articoli di decreti, piani, regolamenti, ecc. pertinenti il territorio del parco che interessano la gestione A.I.B. del territorio silvo-agro-pastorale 8

2.5 Eventuali deroghe alle norme di gestione forestale volte a favorire gli interventi di prevenzione A.I.B. 8

2.6 Referenti A.I.B.: del P.N., del CTA/CFS, della regione ed altri eventuali, per coordinamento e intesa 8

2.7 Elenco di eventuali siti web informativi A.I.B. relativi all'area protetta o regionali 9

3. PREVISIONE PIANIFICAZIONE E DESCRIZIONE DEL TERRITORIO 10

3.1 Descrizione piani territoriali di indirizzo e di sviluppo strategici e tematici vigenti 10

3.2 Zonizzazione dell'area protetta con diversa valenza naturalistica (compresi i siti Natura 2000) 12

3.3 Copertura ed uso del suolo 14

3.4 Vegetazione naturale e tipologie forestali 17

3.5 Geologia, pedologia, franosità, erosione superficiale e assetto idrogeologico in generale 21

3.6 La pianificazione forestale 21

3.7 Interventi selvicolturali 23

3.8 Gestione dei pascoli 23

3.9 Zone di interfaccia urbano foresta dei piani di emergenza comunali e intercomunali (sintesi della situazione territoriale) 24

3.10 Carta tecnica regionale o, in sua assenza, carta IGM di maggior dettaglio 24

3.11 Carta della vegetazione e/o dei tipi forestali 24

3.12 Carta delle emergenze floristiche, vegetazionali e faunistiche, paesaggistiche 25

3.13 Ortofoto 26

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.14 Inquadramento territoriale del P.N. (perimetro, zonizzazione, siti Natura 2000, ecc.) su base topografica o su ortofotocarta 26

4. ZONIZZAZIONE ATTUALE (FIRE REGIME E FIRE SEVERITY) 27

4.1 Analisi degli incendi pregressi 27

4.2 Fattori predisponenti (clima, morfologia, vegetazione, ecc.) 33

4.3 Studio delle cause determinanti (dolose, colpose, accidentali) tra cui gli usi ed i costumi (es. pratiche agronomiche quali abbruciamento residui di potature, stoppie ecc.), turismo e peculiarità locali 34

4.4 Classificazione e mappatura dei carichi o modelli di combustibile (correlata alle tipologie vegetazionali) 35

4.5 Classificazione e mappatura delle aree a rischio (3 classi di rischio) 35

4.6 Pericolosità 36

4.6.1 Clima 36

4.6.2 Pendenza 37

4.6.3 Esposizione 38

4.6.4 Propensione 39

4.6.4 Mappa della Pericolosità 40

4.7 Gravità 42

4.8 Carta degli incendi pregressi 43

4.9 Carta dei modelli di combustibile o grado di combustibilità 44

4.10 Carta della viabilità con fonti idriche, strutture ed infrastrutture A.I.B. 45

4.11 Carta delle zone di interfaccia urbano foresta (da piani di emergenza) 46

4.12 Carta delle aree omogenee per pericolosità, gravità e rischio degli incendi 46

4.13 Carta delle linee elettriche, telefoniche, ff.ss., impianti a fune ecc. con indicazione dell'ente gestore e/o del proprietario 48

5. ZONIZZAZIONE DI SINTESI 49

5.1 Priorità d'intervento e loro localizzazione 49

5.2 Carta zone prioritarie per gli interventi ("zone rosse") 49

6. ZONIZZAZIONE DEGLI OBIETTIVI 52

6.1 Definizione degli obiettivi 52

6.2 Esigenze di protezione e tipologie d'intervento nelle aree omogenee 52

6.3 Definizione della superficie percorsa dal fuoco massima accettabile e della riduzione attesa di superficie media annua percorsa dal fuoco (Rasmap) 52

fonte: http://burc.regione.campania.it

7. PREVENZIONE ZONIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI (DESCRIZIONE E SCHEDA ECONOMICA) 53

7.1 Prevenzione indiretta (informazione e sensibilizzazione) 53

7.2 Formazione 54

7.3 Sintesi tipologia degli interventi diretti (infrastrutturali - strutturali- selvicolturali) 55

7.4 Viabilità operativa e viali tagliafuoco 56

7.5 Sistemi di avvistamento 56

7.6 Approvvigionamento idrico 57

7.7 Piazzole di atterraggio degli elicotteri 57

7.8 Prevenzione selvicolturale (interventi prioritari auspicabili con descrizione della localizzazione geografica, formazioni forestali e relativi interventi) 58

7.9 Piano degli interventi di ripulitura delle vie di comunicazione statisticamente soggette ad insorgenza incendi possibilmente attuati con tempistica e modi tali da non comportare l'accumulo di biomassa secca e pagliosa sui bordi stradali 58

7.10 Emanazione indirizzi di gestione per la prevenzione A.I.B. nelle zone di interfaccia urbano-foresta 58

7.11 Verifica della fattibilità ed applicazione del fuoco prescritto nei casi particolari e con adeguati supporto scientifico e formazione degli operatori 58

7.12 Piano degli interventi di prevenzione e possibilità di finanziamento con relativa scheda tecnico-economica 59

7.13 Carta degli interventi di prevenzione programmati (localizzazione delle opere di protezione e delle opere colturali necessarie a contenere il rischio incendi, come da piano degli interventi) 59

7.14 Modello di propagazione e comportamento specifico del fuoco 60

7.15 Sistema di supporto alle decisioni basato sui parametri tipici dell'area e integrato con la rete regionale 62

8. LOTTA ATTIVA 63

8.1 Risorse disponibili (personale e mezzi) 63

8.2 Sorveglianza 63

8.3 Avvistamento 64

8.4 Allarme e relative procedure 64

8.5 Estinzione, primo intervento su focolai e incendi veri e propri, con descrizione delle procedure di coordinamento e delle diverse responsabilità 64

8.6 Modalità di recepimento-collegamento al sistema di allertamento del piano A.I.B. regionale 64

8.7 Modalità di recepimento-collegamento con i piani comunali di emergenza 64

9. PARTI SPECIALI DEL PIANO 65

9.1 Ricostituzione boschiva (nei limiti e nei divieti imposti dalla l.353/00) 65

fonte: http://burc.regione.campania.it

9.2 Il catasto delle aree percorse dal fuoco (schematica situazione dei comuni del parco) 69

9.3 Stima dei danni 69

10. MONITORAGGIO E AGGIORNAMENTO ANNUALE 70

10.1 Monitoraggio dell'efficienza degli interventi di prevenzione realizzati e rapporto rispetto a quanto programmato 70

10.2 Monitoraggio dell'efficienza degli interventi di ricostituzione post incendi realizzati e rapporto rispetto a quanto programmato 70

10.3 Piano annuale degli interventi di prevenzione e possibilita' di finanziamento (dal secondo anno di validita' del piano a.i.b.) con relativa scheda tecnico-economica 70

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. TITOLO DEL PIANO

Il presente documento contiene il "Piano per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi nel Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano ed aree contigue". Validità del piano 2012-2016. Redatto il 05/2012.

2. PREMESSA (ELEMENTI NORMATIVI ACCORDI A.I.B. REFERENTI-ASPETTI CARTOGRAFICI- ECC.)

2.1 Riferimento alla l. 353/2000, alle linee guida del DPC/PCM ed allo schema di piano A.I.B. della DPN/MATTM

Il piano di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi (denominato piano AIB) del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano è impostato seguendo i criteri di leggi e direttive di interesse ambientale a scala regionale, nazionale ed europea. La legge nazionale di riferimento è la **legge quadro 353/2000 "Legge quadro in materia di incendi boschivi"**, finalizzata alla conservazione e alla difesa dagli incendi del patrimonio boschivo nazionale quale bene insostituibile. Essa nasce dalla diffusa convinzione che l'approccio più adeguato per perseguire la conservazione di tale patrimonio sia quello di promuovere e incentivare le attività di previsione e di prevenzione, anziché privilegiare la fase emergenziale legata allo spegnimento degli incendi. **L'art.8 comma 2 della L.353/2000** prevede un apposito "Piano per i parchi naturali e le riserve naturali dello Stato", che, elaborato ed approvato dall'Ente gestore, diventa immediatamente operativo, ancorché soggetto ad eventuali modifiche ed integrazioni nel corso dell'iter istruttorio previsto dalla normativa vigente. L'istruttoria della Direzione per la Protezione della Natura e del Mare del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (DPNM/MATTM), che comprende il parere del Corpo Forestale dello Stato (CFS), nonché la richiesta e l'ottenimento dell'intesa con la regione territorialmente competente, si conclude con l'inserimento del piano A.I.B. nell'omologo piano regionale e l'adozione del piano A.I.B. dell'area protetta con Decreto Ministeriale.

Il presente piano AIB si attiene dunque al piano A.I.B. regionale e alle linee guida per la redazione dei "Piani regionali per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi" emanate con DPCM dal Dipartimento della Protezione Civile, ma calato nel proprio ambito territoriale e, data la specificità del problema incendi boschivi in tali aree per la connotazione naturalistica più complessa di quella del rimanente territorio, si attiene anche alle direttive tecnico scientifiche dello "Schema di piano A.I.B." emanato dalla Direzione per la Protezione della Natura e del Mare del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (DPNM/MATTM).

2.2 Estremi delle vigenti leggi regionali di diretto interesse per l'A.I.B.

La redazione del piano A.I.B. è avvenuta anche in armonia con:

- la **Legge Regionale 5 giugno 1975 n. 57** "Interventi regionali per la difesa e conservazione del patrimonio boschivo dagli incendi";
- il disposto della **Legge Regionale 7 maggio 1996 n. 11** concernente la delega in "Interventi in materia di economia, bonifica montana e difesa del suolo"che ha in gran parte unificato le procedure per l'elaborazione ed approvazione di specifici Piani;
- il **Piano Forestale Generale 2009/2013** approvato il 28/01/2010 (Delibera di Giunta Regionale n. 44), redatto

fonte: http://burc.regione.campania.it

in attuazione degli art. 1, 2 e 5 della legge 11/96, ove vengono stabilite le linee generali di intervento e sono contenuti tutti gli elementi necessari per la elaborazione dei Piani annuali;

- il **Decreto del Ministro degli Interni del 20/12/2001** che stabilisce le "Linee guida relative ai piani regionali per la programmazione e lotta attiva contro gli incendi boschivi";
- le **Norme e disposizioni previste dal Regolamento CEE n° 2152/2003** relativo alla protezione delle foreste nella Comunità contro gli incendi.
- **l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 28/agosto/2007 n. 3606 e il Decreto del presidente del Consiglio dei Ministri 1 aprile 2008;** pertanto la presente stesura ripropone sostanzialmente l'impostazione dei precedenti piani modificandola solo nelle parti ove vi siano delle novità e, ovviamente, nelle analisi delle statistiche sul fenomeno degli incendi.
- **Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 05 giugno 2008 n. 3680** "Disposizioni urgenti di protezione civile dirette a fronteggiare lo stato di emergenza dovuto alla diffusione di incendi e fenomeni di combustione in atto nei territori delle regioni dell'Italia centro-meridionale")
- **Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 agosto 2008, n. 3696** (in Gaz. Uf., 12 agosto, n. 188). - Disposizioni urgenti di protezione civile. (Ordinanza n. 3696) Art. 6 – 1.
- **Accordo quadro sottoscritto in data 16 aprile 2008** dal Ministro dell'interno ed il Ministro per le politiche agricole, alimentari e forestali in materia di incendi boschivi.

2.3 Estremi del piano A.I.B. regionale e di eventuali accordi fra enti interessati all' A.I.B.: Regione, CFS, VV.F., P.N., ecc.

Il piano di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi della Regione Campania è stato predisposto seguendo quanto disposto dalle "Linee guida relative ai piani per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi" approvato con Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 20.12.2001 (G.U.R.I. 26 febbraio 2002, n. 48).

Il piano AIB regionale è diversamente articolato per due periodi:

- attività ordinaria dal 30 settembre al 15 giugno;
- periodo di massima pericolosità dal 15 giugno al 30 settembre.

Sul territorio le attività si distinguono:

- incendi boschivi la cui competenza è della regione Campania (personale AIB e Sma Campania) e del Corpo Forestale dello Stato cui compete la direzione delle operazioni di spegnimento (DOS);
- Incendi di interfaccia che vedono coinvolti Regione Campania (personale AIB e Protezione Civile e SMA Campania) Corpo Forestale dello Stato e Vigili del Fuoco il cui ROS coordina le operazioni di spegnimento. In caso di interfaccia mista, il ROS si coordina col DOS.

In entrambi i casi le attività sono definite alla luce di specifiche convenzioni.

In questi due anni si sono consolidate le figure del Responsabile delle Operazioni di Soccorso (ROS) e del Direttore delle Operazioni di Spegnimento (DOS). Introdotte con un protocollo di intesa tra Ministero delle Politiche Agricole e Forestali e Ministero dell'Interno è stato deciso di individuare il DOS tra il personale del Corpo Forestale dello Stato, ed il ROS tra il personale dei Vigili del Fuoco.

A partire da luglio 2010 la Regione Campania dispone di un nuovo aggiornamento del sistema a supporto delle decisioni rappresentato da un Sistema Informativo Territoriale (Decision Support System DSS) predisposto dalla società SMA in grado di :

- integrare dati cartografici, meteorologici, della rete di telerilevamento incendi, ecc;
- restituire le informazioni integrate via web;
- interrogare, visualizzare, analizzare, archiviare e condividere informazioni geografiche e non;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- accedere ad una banca dati in continuo aggiornamento;
- prefigurare scenari e simulare eventi.

2.4 Estremi di articoli di decreti, piani, regolamenti, ecc. pertinenti il territorio del parco che interessano la gestione A.I.B. del territorio silvo-agro-pastorale

Con la Legge-quadro 353/2000 (art. 10 comma 2) i comuni vengono investiti in toto delle questioni legate alle zone boscate ed ai pascoli i cui soprassuoli siano stati percorsi dal fuoco. Con l'approvazione del piano AIB regionale decorre l'obbligo per i comuni di provvedere, ai fini dell'apposizione di tutti i vincoli transitori previsti dalla legge, al censimento e all'istituzione e aggiornamento annuale di un catasto delle aree percorse dal fuoco. Occorre considerare, pertanto, la possibilità di offrire assistenza ai comuni fornendo ove occorra o richiesto ogni utile indicazione che sia di supporto al successivo lavoro di approfondimento da parte dell'ente locale. Tale compito viene ribadito nella O.P.C.M. 3606/2007 art. 1 comma 7. Con l'OPCM 3606/2007 art. 1 comma 9 i sindaci dei comuni campani sono tenuti a redigere ed aggiornare i **piani comunali di emergenza (PEC)** che dovranno tener conto prioritariamente delle strutture esposte al rischio di incendi di interfaccia, al fine della salvaguardia e dell'assistenza della popolazione. Grazie al lavoro dei comitati provinciali di supporto, voluti dal Dipartimento di Protezione Civile, insediati nelle prefetture e col supporto delle strutture regionali di Protezione Civile, dei Settori Forestali, unitamente al Corpo Forestale dello Stato, la quasi totalità dei Comuni della Campania ha delimitato le aree di interfaccia ed avviato, ed in alcuni casi, definito anche piani di Protezione Civile con individuazione di procedure di allerta ed evacuazione e le figure responsabili della loro attuazione.

Anche quest'anno sarà chiesto alle amministrazioni comunali di concorrere agli interventi da mettere in campo per la prevenzione ed i sindaci dovranno porre in essere ogni azione propulsiva affinché assicurino il rispetto delle norme per ridurre l'incendiabilità dei campi e dei boschi mediante anche il decespugliamento delle fasce di rispetto e l'asportazione dei residui colturali (OPCM 3606/2007 art. 1 comma 5).

2.5 Eventuali deroghe alle norme di gestione forestale volte a favorire gli interventi di prevenzione A.I.B.

Nessuna.

2.6 Referenti A.I.B.: del P.N., del CTA/CFS, della regione ed altri eventuali, per coordinamento e intesa

ENTE	REFERENTE	RECAPITO TELEFONICO	MAIL
Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano	Ing. Angelo De Vita	0974 7199254	direttore@cilentoediano.it
CTA	Ing. Ferdinando Sileo	0974 4565	cta.vallodellalucania@corpoforestale.it
Regione	Dott.ssa Daniela Lombardi	0817967748	d.lombardo@regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.7 Elenco di eventuali siti web informativi A.I.B. relativi all'area protetta o regionali

- www.cilentoediano.it
- www.agricoltura.regione.campania.it/foreste/AIB.htm

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. PREVISIONE PIANIFICAZIONE E DESCRIZIONE DEL TERRITORIO

3.1 Descrizione piani territoriali di indirizzo e di sviluppo strategici e tematici vigenti

Sul territorio cilentano sono presenti diversi tipi di strumenti pianificatori e programmatori sovralocali, con diversa portata e capacità operativa. Lo strumento d'attuazione delle finalità del Parco, definite dalla Legge 6/12/1991, n. 394, art. 1, e precisate dal D.P.R. 5/6/1995, è rappresentato dal Piano del Parco (PP) approvato dal Consiglio Regionale della Campania il 24/12/2009. Il PP costituisce, con il Regolamento del Parco (RP) e il Piano Pluriennale Economico e Sociale (PPES), un sistema organico e coordinato di regolazione e pianificazione del territorio interessato dal Parco. La predisposizione contestuale dei tre strumenti, scelti dal Parco, ha lo scopo principale di legare saldamente le politiche di protezione, vincolo e regolazione (attuabili mediante il RP e il PP) alle politiche di promozione, investimento e sviluppo (attuabili mediante il PP e il PPES). Il PP, in quanto strumento fondamentale di attuazione delle finalità istitutive, sostituisce, nel territorio protetto, ogni altro tipo di piano urbanistico o paesistico, anche se interagisce si coordina con altri strumenti di pianificazione tra cui il PTCP, il Piano Paesistico del Cilento Costiero e Interno, il Piano di Bacino della Sinistra Sele ed i Piani di Comunità montana.

Infine l'Ente Parco promuove, con supporti tecnici e conoscitivi e con opportuni incentivi, l'adeguamento degli strumenti urbanistici comunali e piani di assestamento forestale al Piano del Parco.

Il piano del parco

In ordine al perseguimento delle finalità definite dalla Legge 6/12/1991, n. 394, art. 1, e precisate dal D.P.R. 5/6/1995, il Piano del Parco si propone:

a) di costituire un quadro di riferimento strategico, atto ad orientare e coordinare le azioni dei soggetti a vario titolo operanti sul territorio, valorizzandone le sinergie e rispettandone l'autonomia decisionale, tenendo conto dei principi relativi alla pubblica partecipazione, delle dinamiche socio-economiche, sociali ed ambientali del contesto e dei possibili effetti di lungo termine delle azioni proposte;

b) di esprimere una organica disciplina degli usi, delle attività e degli interventi di conservazione, recupero, valorizzazione o trasformazione ammissibili nel territorio protetto, onde evitare che essi possano recare pregiudizio ai siti, alle risorse e ai paesaggi oggetto di tutela;

c) di costituire il quadro conoscitivo e valutativo di riferimento per il sistema informativo territoriale e per i processi decisionali relativi alle scelte, di competenza dei diversi soggetti cointeressati, suscettibili d'incidere sulla qualità e la fruibilità dei siti, dei paesaggi e delle risorse oggetto di tutela.

Inoltre L'Ente Parco, tenuto conto degli impegni connessi al riconoscimento del Parco quale "Paesaggio culturale" nella lista del Patrimonio Mondiale dell'Unesco, si propone di dare piena attuazione, mediante il PP ed i suoi strumenti attuativi, alla Convenzione Europea del Paesaggio adottata il 19/7/2000 dal Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa, con particolare riferimento alle misure previste all'art. 5 della citata Convenzione, riconoscendo i paesaggi come componenti essenziali dei contesti di vita delle popolazioni, espressione della diversità delle loro culture e delle loro eredità naturali e fondamento della loro identità.

Il piano stralcio per l'assetto idrogeologico

Il piano stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino idrografico regionale Sinistra Sele è lo strumento conoscitivo, normativo e tecnico-operativo mediante il quale sono pianificate e programmate le azioni, le norme d'uso del suolo e gli interventi riguardanti l'assetto idrogeologico del territorio di competenza dell'Autorità di Bacino Regionale Sinistra Sele.

Come conseguenza il PSAI:

- individua le aree a rischio idrogeologico molto elevato (R4), elevato (R3), medio (R2) e moderato (R1), ne determina la perimetrazione, stabilisce le relative prescrizioni;
- delimita le aree di pericolo idrogeologico (da P4 a P1) quali oggetto di azioni organiche per prevenire la formazione e l'estensione di condizioni di rischio;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- indica gli strumenti per assicurare coerenza tra la pianificazione stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico e la pianificazione territoriale della Regione Campania, anche a scala provinciale e comunale;
- individua le tipologie e indirizza la programmazione e la progettazione preliminare degli interventi di mitigazione o eliminazione delle condizioni di rischio e delle relative priorità, a completamento ed integrazione dei sistemi di difesa esistenti.

Il piano stralcio con le relative norme di attuazione e prescrizioni interessa il territorio di competenza dell'Autorità di Bacino Regionale Sinistra Sele, così come individuato dalla legge della Regione Campania 7 febbraio 1994, n. 8, e si estende per una superficie di circa 1670 km^2, comprendendo n. 64 Comuni ed i seguenti sottobacini idrografici: minori costieri in sinistra Sele, Alento, Lambro, Mingardo, Bussento, minori costieri del Cilento.

Il piano stralcio è coordinato con i programmi nazionali, regionali e locali di sviluppo economico e di uso del suolo; ai suoi indirizzi ed obiettivi, entro 12 mesi dall'approvazione, vanno adeguati almeno gli strumenti di pianificazione settoriale che in coerenza ed a completamento di quelli indicati all'art.17, comma 4, della Legge 183/1989 sono di seguito individuati: piani territoriali e programmi regionali di cui alla legge n. 984/1977, nei settori della zootecnia, della produzione ortofrutticola, della forestazione, dell'irrigazione, delle colture mediterranee, dell'utilizzazione e valorizzazione dei terreni collinari e montani, della vitivinicoltura; piani di tutela delle acque; piani di smaltimento e gestione dei rifiuti; piani di bonifica; piani delle attività estrattive; pianificazione di reti e servizi infrastrutturali di rilevanza strategica ed economico-sociale; pianificazioni agroforestali e piani di assestamento forestale; pianificazione dell'uso del territorio per attività produttive (industriali, commerciali, e/o comunque di rilevante valore socio-economico).

Il piano territoriale di coordinamento provinciale

Le indicazioni strategiche indicate nel PTCP da una parte condividono in larga misura gli obbiettivi di valorizzazione del patrimonio naturalistico e culturale del PP, dall'altra assumono tra gli obbiettivi prioritari quello della realizzazione di eque opportunità di accesso ai beni sociali da parte di tutta la popolazione distribuita sul territorio provinciale, propongono di intervenire sull'organizzazione territoriale ricercando "forme nuove di sviluppo economico e di riassetto soffice del sistema insediativo", centrate sulla valorizzazione delle potenzialità legate alle risorse locali. Questa strategia è stata articolata in riferimento ai caratteri delle diverse zone del territorio cilentano.

Grande rilevanza è assegnata alla tutela delle risorse naturali ed agronomiche presenti nell'area del Parco, ritenendo comunque compatibile un incremento del turismo connesso anche alla valorizzazione dei beni storico-culturali, delle colture tipiche e dell'artigianato locale.

Nel PTCP le linee guida (che preludono alle indicazioni normative e gestionali) sono organizzate per settori. Tra quelli d'interesse del Parco:

- la prevenzione e la tutela, che riguardano programmi di difesa (in particolare rivolti alla lotta antincendio), attività previsionali e di monitoraggio, azioni di tutela del suolo e delle acque;
- la gestione dei sistemi agro-forestali (relativi a programmazione ed incentivazione delle forme di utilizzo, sostegno socio-economico delle produzioni);
- la tutela e riqualificazione estetico-funzionale del paesaggio (che attengono alla promozione di interventi e implementazione di programmi di manutenzione e ripristino).

Il PTCP individua inoltre le caratteristiche ambientali dei diversi sistemi di paesaggio da valorizzare e gli elementi finalizzati alla definizione di una rete ecologica provinciale e definisce il quadro delle compatibilità economiche rispetto alle indicazioni di Agenda 2000.

I piani paesistici del Cilento costiero e del Cilento interno

I Piani (approvati nel 1997 dopo una lunga vicenda, che ha fatto registrare importanti intese istituzionali) sono stati redatti con netta prevalenza degli aspetti di tutela e di prescrizione normativa rispetto a quelli di promozione e valorizzazione. In essi si distinguono:

a) ambiti di conservazione: quella integrale coincidente circa con le zone 1 identificate nell'ambito della legge costitutiva del Parco, e quella che comprende la qualificazione ambientale con ridotti interventi antropici (ammettendo comunque impianti ricettivi all'aria aperta, strutture sportive e ricreative e la ristrutturazione edilizia);

b) ambiti di conservazione integrata del paesaggio agricolo, normati per difendere le aree di interesse paesaggistico dalla riduzione delle superfici agrarie;

fonte: http://burc.regione.campania.it

c) ambiti urbani, distinti tra quelli "rurali infrastrutturati", quelli di "recupero urbanistico e restauro paesistico" (per i quali si rimanda a piani particolareggiati), e quelli di valorizzazione turistico sportiva (su ridotte aree di modesto interesse paesistico, in espansione di centri turistici);

d) ambiti portuali, dove sono ammissibili l'adeguamento ed il potenziamento dei porti e delle attrezzature connesse.

I piani paesistici delle Comunita' montane

Le Comunità montane si sono dotate di Piani molto precedentemente alla nascita del Parco e al varo del Piano provinciale (Lambro e Mingardo,1980; Alento-Montestella,1985; Calore Salernitano 1987; Vallo di Diano,1988; Gelbison e Cervati,1989; Alburni,1991; Bussento, 1992).Dal loro esame sono emersi aspetti peculiari legati a caratteri locali del territorio e, contestualmente, temi comuni, in qualche caso problematici. In generale sugli obbiettivi di fondo esiste una naturale convergenza tra gli indirizzi assunti dalle Comunità e dal Parco, emergono alcuni temi su cui concentrare approfondimenti e confronti, anche in relazione alla datazione dei piani, tra cui:

- interventi diretti alle attività agro-forestali
- interventi diretti al miglioramento dell'assetto insediativo
- interventi diretti alle attività produttive.

3.2 Zonizzazione dell'area protetta con diversa valenza naturalistica (compresi i siti Natura 2000)

Il Piano del parco all'art.8 delle Norme di Attuazione (N.A.), ai sensi dell'art.12 della L.394/91, suddivide il territorio in zone a diverso grado di tutela e protezione, con riferimento alle seguenti categorie:

- **zone A**, di riserva integrale, nelle quali l'ambiente naturale dovrà essere conservato nella sua integrità intesa come piena efficienza funzionale e strutturale.

Tali zone sono in generale di dimensioni relativamente piccole, sufficienti comunque a garantire la funzionalità del sistema ecologico, sia all'interno delle singole aree individuate che all'interno del sistema ambientale di riferimento, sono circondate per quanto possibile da zone B (buffer Zone) e distribuite in modo tale da essere rappresentative dei diversi sistemi e sottosistemi ambientali. Il sistema delle zone A è definito in modo tale da ottenere una certa eterogeneità seriale e catenale per meglio garantire la complessiva funzionalità ecosistemica, lo sviluppo degli habitat e delle comunità faunistiche di interesse nazionale e internazionale segnalati nella Direttiva Habitat. Esse nel loro complesso costituiscono il nucleo di base della rete ecologica e mirano al recupero ambientale di aree di elevato interesse potenziale anche se attualmente non presentano un elevato grado di qualità. Oltre alle zone di interesse strettamente naturalistico (A1) sono state individuate 9 aree di prioritario interesse storico-culturale e simbolico (A2) in cui conservare le relazioni tra gli elementi stratificati dell'insediamento umano e il contesto naturale, con interventi di qualificazione attraverso indagini conoscitive ed attività d'interpretazione comprendenti eventuali opere di scavo archeologico e interventi di restauro conservativo.

Il regime di tutela prevede che nelle zone di tipo A la fruizione degli ambiti interessati abbia carattere esclusivamente naturalistico, scientifico, didattico e culturale, e gli interventi siano conservativi. Sono invece ammessi gli interventi necessari al miglioramento della qualità ecosistemica, e al ripristino o restauro delle testimonianze storiche in essi presenti.

- **zone B**, di riserva generale orientata, comprendono aree per le quali è possibile individuare chiaramente una finalità conservativa e migliorativa legata al sistema ambientale o a singole popolazioni animali e vegetali o fisionomie di vegetazione, e rivestono anche una funzione di connessione tra le zone A e una funzione di buffer-zone.

Nell'ambito del sistema delle zone B sono state individuate due sottozone B1 e B2. Nelle zone B1 gli usi e le attività hanno carattere naturalistico, e comprendono la fruizione che, oltre agli scopi naturalistici, scientifici e didattici, può avere carattere sportivo o ricreativo, limitatamente a quelle attività che non richiedono l'uso di motori o mezzi meccanici o attrezzature fisse, e che non comportano comunque apprezzabili interferenze sulle biocenosi in atto, o trasformazioni d'uso infrastrutturali o edilizie o modificazioni sostanziali della morfologia dei suoli. Sono inoltre ammesse le attività agricole tradizionali e di pascolo brado che assicurino il mantenimento della funzionalità ecosistemica e del paesaggio esistenti e le azioni di governo del bosco ad esclusivi fini protettivi. Nelle zone B2, di

fonte: http://burc.regione.campania.it

riserva generale orientata alla formazione di Boschi Vetusti, la fruizione ha carattere esclusivamente naturalistico, scientifico, didattico; gli interventi sono esclusivamente diretti alla conservazione e restituzione delle cenosi forestali al grado di maturità, comprese le opere per la sorveglianza, il monitoraggio e la prevenzione degli incendi.

- **zone C**, aree di protezione in cui ricadono prevalentemente i territori agricoli e le aree forestali con funzioni produttive. Il regime di tutela è finalizzato alla conservazione e valorizzazione degli usi agricoli tradizionali, secondo i metodi dell'agricoltura biologica, e una gestione forestale naturalistica e sistemica.

Sono state individuate a partire da una lettura sull'idoneità dei suoli alle coltivazioni (fattori orografici, climatici, pendenza, quota, esposizione, suolo e di compatibilità rispetto alle emergenze naturali e culturali) e sui caratteri paesistici e culturali legati alle specificità dei modelli di coltivazione, quali le aree a coltura promiscua dei piccoli campi interessanti in particolare i dintorni dei nuclei abitati, le aree a uliveto e vigneto, nonché le aree forestali. Su tali aree sono ammessi gli interventi trasformativi legati alle sole attività agro-silvo-pastorali secondo le indicazioni riferite alle diverse colture (vite, ulivo, seminativi, orticole), ai modelli di gestione dell'allevamento e agli indirizzi gestionali definiti per le diverse tipologie forestali. Vanno inoltre conservati gli elementi caratterizzanti la struttura paesistica (sistema dei piccoli campi, terrazzamenti..), gli elementi della rete ecologica minuta (nuclei arborei, filari, singoli alberi monumentali, cespuglieti, siepi), nonché valorizzate le varietà orto-floro-frutticole locali e rappresentative delle cultivar Cilentane.

Le zone C si distinguono in sottozone C1, prossime ai centri abitati, di modeste dimensioni, interessate maggiormente da sviluppi infrastrutturali a fini agricoli, e sottozone C2, che rappresentano la parte più cospicua del territorio agro-forestale.

- **zone D**, aree di promozione economica e sociale comprendenti le aree più o meno estesamente modificate dagli interventi antropici o previste dai PRGC (se non coincidenti con aree di specifico interesse storico-culturale, naturalistico e geologico).

In tali aree sono ammessi interventi trasformativi purché compatibili con le finalità del Parco, con gli indirizzi e le cautele riferite alla conservazione dei beni e dei sistemi di beni di interesse storico, culturale e paesistico e con le esigenze di riqualificazione e recupero ambientale nelle aree degradate. Gli interventi consentiti sono finalizzati anche al miglioramento della vita socio-culturale delle collettività locali e al miglior godimento del Parco da parte dei visitatori. Gli usi e le attività sono quelli generalmente urbani o specialistici, gli interventi sono volti alla riqualificazione delle aree urbanizzate e del patrimonio edificato, al recupero dei beni di interesse storico-culturale e alla trasformazione di aree edificate, al riordino urbanistico ed edilizio. La disciplina degli usi, delle attività e degli interventi in zona D è stabilita dagli strumenti urbanistici locali, sulla base degli indirizzi definiti dal Piano.

Inoltre nel territorio del Parco sono presenti numerosi siti appartenenti alla Rete Natura 2000 tra cui 28 SIC e 8 ZPS ricadenti nell'Area Biogeografica Mediterranea per un totale di 118.515 ha pari a circa il 65 % della superficie totale del Parco così come riportato nella tabella di seguito allegata. Per le zone ricadenti nei SIC e nelle ZPS si attua quanto previsto dal DPR 357/97.

SITI DI INTERESSE COMUNITARIO (SIC) COMPRESI NEL TERRITORIO DEL PNCVD ED AREE CONTIGUE

Alta Valle del fiume Bussento: comuni di Sanza e Caselle in Pittari.
Alta Valle del fiume Calore Salernitano: comuni di Felitto, Castel San Lorenzo, Roccadaspide, Castelcivita, Aquara, Bellosguardo, Sant'Angelo a Fasanella, Roscigno, Sacco, Ottati, Corleto Monforte, Magliano Vetere, Laurino..
Balze di Teggiano: comuni di Teggiano e S. Rufo.
Basso corso del fiume Bussento: comuni di Morigerati, Santa Marina, Torre Orsaia.
Capo Palinuro: comune di Centola.
Fasce litoranee a destra e sinistra del fiume Sele: comuni di Capaccio ed Eboli.
Fascia interna di costa degli Infreschi e della Masseta: comuni di Camerota e San Giovanni a Piro.
Fiume Alento – comuni di Cicerale, Stio, Monteforte Cilento, Rutino, Castelnuovo Cilento, Perito, Lustra, Casalvelino, Omignano.
Fiume Mingardo: comuni di Centola, Camerota, Celle di Bulgheria, Roccagloriosa, Laurito, Alfano, Rofrano.
Fiume Tanagro tra Pertosa e Contursi: comuni di Contursi, Pertosa, Auletta, Buccino, Sicignano degli Alburni.
Foce del fiume Sele: comuni di Capaccio ed Eboli.
Grotta Morigerati: comune di Morigerati.
Isola di Licosa: comune di Castellabate.
Lago Cessuta e dintorni: comune di Montesano sulla Marcellana.
Montagne di Casalbuono: comuni di Casalbuono, Tortorella, Casaletto Spartano, Torraca, Sanza.
Monte Bulgheria: comuni di Camerota, San Giovanni a Piro, Roccagloriosa, Celle di Bulgheria.
Monte Cervati, Centaurino, Montagne di Laurino: comuni di Sanza, Monte San Giacomo, Sassano, Piaggine, Valle dell'Angelo, Laurino, Rofrano, Alfano, Caselle in Pittari, Campora.
Monte della Stella: comuni di Sessa Cilento, Omignano, San Mauro Cilento, Pollica, Serramezzana.
Monte Licosa e dintorni: comune di Castellabate.
Monte Motola: comuni di Teggiano, Sacco, Monte San Giacomo, Piaggine

fonte: http://burc.regione.campania.it

Monte Sacro e dintorni: comuni di Novi Velia, Rofrano, Cannalonga, Laurito, Montano Antilia.
Monte Soprano e Monte Vesole: comuni di Capaccio, Roccadaspide, Monteforte Cilento, Magliano Vetere, Felitto, Trentinara.
Monte Tresino e dintorni: comuni di Agropoli e Castellabate.
Monti Alburni: comuni di Postiglione, Sicignano degli Alburni, Ottati, Petina, Corleto Monforte, Castelcivita, Polla, Sant'Angelo a Fasanella, Sant'Arsenio, San Rufo, San Pietro al Tanagro, Controne, Aquara.
Monti della Maddalena: Montesano sulla Marcellana, Padula, Sala Consilina, Atena Lucana.
Parco Marino di S. Maria di Castellabate: comuni di Castellabate e Montecorice.
Parco Marino di Punta degli Infreschi: comuni di Centola, Camerota, San Giovanni a Piro.
Pareti rocciose di Cala del Cefalo: comune di Camerota.
Pineta di Sant'Iconio: comune di Camerota.
Rupi costiere della costa degli Infreschi e della Masseta: comuni di Camerota e San Giovanni a Piro.
Scoglio del Mingardo e spiaggia di Cala del Cefalo: comune di Camerota.
Stazione a Genista Cilentana di Ascea: comune di Ascea.

3.3 Copertura ed uso del suolo

Uno dei caratteri di maggiore interesse del Parco del Cilento e Vallo di Diano è certamente l'elevato valore di eterogeneità ambientale che, come detto in precedenza, solo in parte è legata all'azione dell'uomo, essendo fortemente correlata ad una variabilità litologica, geomorfologica e climatica difficilmente riscontrabile in altri settori della penisola.

Dal punto di vista climatico il contatto tra la regione Temperata e quella Mediterranea è uno dei caratteri più evidenti che spiegano la complessità e il valore biogeografico del territorio. Sono presenti quattro grandi complessi litologici che determinano altrettanti sistemi di paesaggio: il carbonatico, l'arenaceo-conglomeratico e l'argilloso-marnoso, ognuno con le proprie peculiarità e con diverse vocazioni d'uso, mentre il sistema clastico funge da raccordo tra i tre suddetti e tra questi e il mare.

In sintesi si rilevano le seguenti coperture del suolo:

a) per le superfici agricole:

- Seminativi non irrigati o irrigati saltuariamente ed i prati falciabili;
- Seminativi irrigati più o meno permanentemente, situati nelle piane litoranee e sui terrazzi alluvionali dei fiumi maggiori con coltivazioni orticole ed impianti serricoli;
- Colture permanenti: coltivazioni arboree rappresentate prevalentemente da oliveti e secondariamente da vigneti, con localizzate coltivazioni di agrumi e di fichi;
- Zone agricole eterogenee;
- Sistemi colturali e particellari complessi con mosaico di seminativi e colture arboree, omogeneamente alternati e di piccole dimensioni;
- Aree prevalentemente occupate da colture agrarie con presenza di spazi naturali importanti con mosaico di seminativi, colture arboree e nuclei di vegetazione naturale e seminaturale (nuclei di bosco, cespuglieti, siepi, pascoli) molto frammentati.

b) per i territori boscati e ambienti semi-naturali:

- Boschi a dominanza di leccio;
- Boschi a dominanza di *Quercus ilex* con elementi della macchia (*Myrtus communis, Pistacia lentiscus, Erica arborea*) e/o latifoglie decidue (*Fraxinus ornus, Ostrya carpinifolia e Carpinus orientalis*) con locali presenze di *Juniperus phoenicea* (Vallone Serra Tremonti, Trentinara, Madonna del Granato) e localmente nelle forre boschi a *Quercus ilex, Fraxinus ornus e Carpinus orientalis* (Gole di Felitto);
- Boschi misti termofili (Querceti misti a prevalenza di *Quercus cerris* e *Quercus pubescens*, anche con strato dominante diradato e strato dominato ad elevata copertura di *Arbutus unedo, Erica arborea, Phillyrea latifolia, Pistacia lentiscus e Myrtus communis*); Boscaglie a *Carpinus orientalis, Fraxinus ornus*, con presenze isolate nello strato dominante di *Quercus cerris e Quercus pubescens*;
- Boscaglie rade a *Cercis siliquastrum, Pistacia terebinthus e Acer monspessulanum* (Vallone di Petina, M.te Soprano); Boschi a dominanza di roverella, Boschi a dominanza di *Quercus pubescens con Quercus ilex, Ulmus*

fonte: http://burc.regione.campania.it

minor, Rosa sempervirens e Prunus spinosa;

- Boschi a dominanza di cerro (Boschi a dominanza di *Quercus cerris*, prevalentemente governati ad alto fusto, con *Acer neapolitanum, Ostrya carpinifolia, Fraxinus ornus* e *Malus sylvestris*. Localmente *Carpinus betulus*, *Acer campestre*, *Sorbus domestica*, *S. torminalis*, *Pyrus pyraster, Ilex aquifolium*, Querceti a *Quercus cerris* e *Q. frainetto* con *Carpinus orientalis, Erica arborea, Cytisus villosus, Genista tinctoria* e presenze di *Sorbus domestica* e *S. torminalis* ,M.te Farneta di Felitto);
- Boschi misti a dominanza di latifoglie mesofile (Boschi misti mesofili di *Ostrya carpinifolia, Acer neapolitanum, Fraxinus ornus, Quercus cerris* con presenza di *Alnus cordata* e *Acer lobelii*. Regione Temperata e subordinatamente di Transizione, Sistema Carbonatico e Arenaceo-Conglomeratico, Sottosistema Montuoso; Boschi a dominanza di *Alnus cordata*, in prevalenza diradati e con fitto sottobosco dominato da *Pteridium aquilinum, Crataegus monogyna e Rubus sp.pl*.; localmente nelle forre bosco misto ad Ostrya carpinifolia, Acer neapolitanum, *A. campestre*, C*orylus avellana, Alnus cordata, Tilia plathyphyllos, Fraxinus ornus* e localmente *Acer lobelii e Fraxinus excelsior* e nuclei a dominanza di *Populus tremula*, M.te Carmelo);
- Boschi a dominanza di castagno (Castagneti da frutto e castagneti cedui con Alnus cordata, Quercus pubescens, Crataegus monogyna, C. oxyacanta e con Pteridium aquilinum);
- Boschi a dominanza di faggio (Boschi di *Fagus sylvatica* monospecifici o con presenza di *Alnus cordata, Acer neapolitanum, Acer lobelii, Ilex aquifolium*, sporadicamente *Taxus baccata, Acer pseudoplatanus e Abies alba* (Monte Motola, Monti Alburni, Affondatore di Vallivona);
- Boschi igrofili (Boschi ripariali ad *Alnus glutinosa, A. cordata, Populus nigra, P. alba, Salix alba*, con *Ulmus minor, Cornus sanguinea e Sambucus nigra* con presenze di *Platanus orientalis* (Torrente Badolato);
- Boschi di conifere (Boschi a dominanza di pino d'Aleppo - Boschi costieri a dominanza di Pinus *halepensis* con *Pistacia lentiscus, Erica arborea, Myrtus communis, Ampelodesmos mauritanicus*);
- Rimboschimenti di conifere e latifoglie autoctone e non autoctone (prevalentemente eucalipti)

c) per le zone caratterizzate da vegetazione arbustiva e\o erbacea:

- Praterie continue (comunità ad *Ampelodesmos mauritanicus* intercalate con pratelli terofitici, formazioni a *Cymbopogon hirtus* e cenosi erbacee con *Atractylis gummifera*. Praterie emicriptofitiche a cotica continua dei suoli argillosi caratterizzate da *Brachypodium rupestre, Bromus erectus e Dorycnium pentaphyllum*, praterie emicriptofitiche mesofile su fondo di depressioni carsiche;
- Praterie discontinue (praterie a cotica discontinua con roccia affiorante con Garighe montane a *Lavandula angustifolia, Salvia officinalis, Euphorbia spinosa, Satureja montana* anche in mosaico con comunità terofitiche, Xerobrometi a *Bromus erectus, Phleum ambiguum, Koeleria splendens, Globularia meridionalis, Asphodeline lutea* e praterie altomontane a *Sesleria nitida, Anthyllis montana, Trinia dalechampii*, - Comunità delle creste a *Sesleria tenuifolia, Carex kitaibeliana, Edraianthus graminifolius*);
- Praterie arborate (discontinue o continue) con alberi isolati sparsi o nuclei arborei di piccole dimensioni);
- Cespuglieti e vegetazione arbustiva in evoluzione (cespuglieti a dominanza di *Spartium junceum* con *Prunus spinosa* e *Rubus sp.pl*. Cespuglieti con *Spartium junceum* ed elementi della macchia quali *Calicotome villosa, Cistus sp.pl., Erica arborea* e *Myrtus communis*, aree agricole abbandonate con vegetazione spontanea in ripresa);
- Vegetazione a sclerofille (Macchia a *Erica arborea, Arbutus unedo e Myrtus communis* con presenza di *Quercus ilex, Q. pubescens* e sporadicamente di *Q. suber*. Macchia a *Calicotome villosa, Spartium junceum* con *Cistus monspeliensis* e *C. salvifolius*. Macchia a *Pistacia lentiscus, Phillyrea latifolia e Myrtus communis*. Macchia costiera a dominanza di *Juniperus phoenicea* (Costa degli Infreschi). Comunità basse dominate da *Cistus monspeliensis* e *C. incanus*, legate a dinamiche post-incendio:
- Vegetazione ripariale arbustiva ed erbacea (saliceti a *Salix eleagno*s e *S. purpurea* e *S. triandra*. Comunità di greto a *Helicrysum italicum*. Comunità a *Paspalum paspaloides*. Comunità a *Polygonum lapatypholium, P. hydropiper, Xanthium italicum*. Comunità a *Phragmites australis, Typha angustifolia, T. latifolia, Sparganium erectum*. Comunità a *Schoenoplectus lacustris*.

d) per le Zone aperte con vegetazione rada o assente:

- Spiagge, dune e sabbie (comunità psammofile a *Cakile maritima, Elytrigia juncea, Ammophila littoralis,*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Otanthus maritimus, Cyperus mucronatus, talvolta include nuclei a *Juniperus phoenicea)*; Rocce nude, falesie, rupi, affioramenti (Comunità alotolleranti delle rupi costiere a *Crithmum maritimum, Inula crithmoides, Limonium remotispiculum*. Comunità delle falesie con *Dianthus rupicola, Primula palinuri, Centaurea cineraria subsp. Cineraria.* Comunità delle rupi costiere a *Euphorbia dendroides, Pistacia lentiscus, Juniperus phoenicea*.

Comunità delle rupi interne con *Portenschlagiella ramosissima, Atamantha sicula, Campanula fragilis subsp. fragilis.*

e) per i Corpi idrici:

- Bacini d'acqua (comunità a *Phragmites australis, Typha angustifolia, T. latifolia, Sparganium erectum, Comunità a Schoenoplectus lacustris*); invasi artificiali dell'Alento del Bussento (Lago Sabetta), Lago Carmine e Lago Nocetta.

Tipo dominante	Sup in ha	%
Aree estrattive	45	0.03%
Aree prevalentemente occupate da colture agrarie con presenza di spazi naturali importanti	9443	5.31%
Bacini d'acqua	18	0.01%
Boschi a dominanza di castagno	7535	4.24%
Boschi a dominanza di cerro	15006	8.43%
Boschi a dominanza di faggio	18410	10.35%
Boschi a dominanza di leccio	9874	5.55%
Boschi a dominanza di pino d'Aleppo	368	0.21%
Boschi a dominanza di roverella	345	0.19%
Boschi igrofili	692	0.39%
Boschi misti a dominanza di latifoglie mesofile	14553	8.18%
Boschi misti termofili	16207	9.11%
Cespuglieti e vegetazione arbustiva in evoluzione	11410	6.41%
Coltivazioni arboree	17760	9.98%
Praterie arborate	2177	1.22%
Praterie continue	12672	7.12%
Praterie discontinue	9106	5.12%
Rimboschimenti di conifere	1710	0.96%
Rimboschimenti di conifere e latifoglie	2496	1.40%
Rocce nude, falesie, rupi, affioramenti	1045	0.59%
Seminativi irrigui	1034	0.58%
Seminativi non irrigui e prati stabili	3720	2.09%
Sistemi colturali e particellari complessi	7780	4.37%
Spiagge, dune e sabbie	89	0.05%
Vegetazione a sclerofille	11137	6.26%
Vegetazione ripariale arbustiva ed erbacea	709	0.40%
Zone urbanizzate a tessuto continuo	724	0.41%
Zone urbanizzate a tessuto discontinuo e rado	1847	1.04%

Fonte SITA PNCVD

Copertura del suolo nel PNCVD

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.4 Vegetazione naturale e tipologie forestali

Uno dei caratteri di maggiore interesse del Parco del Cilento e Vallo di Diano è certamente l'elevato valore di eterogeneità ambientale che, come detto in precedenza, solo in parte è legata all'azione dell'uomo, essendo fortemente correlata ad una variabilità litologica, geomorfologica e climatica difficilmente riscontrabile in altri settori della penisola. Sono presenti quattro grandi complessi litologici che determinano altrettanti sistemi di paesaggio: il carbonatico, l'arenaceo-conglomeratico e l'argilloso-marnoso, ognuno con le proprie peculiarità e con diverse vocazioni d'uso, mentre il sistema clastico funge da raccordo tra i tre suddetti e tra questi e il mare.

Il sistema carbonatico attraversa tutta la variabilità climatica del Parco, estendendosi dai settori più caldi e aridi a quelli più freschi ed umidi ed è risultato essere, per la sua intrinseca ricchezza di ambienti diversificati, una fonte di emergenze floristiche e vegetazionali di eccezionale valore, in sintonia con quanto si osserva in altri settori della penisola italiana. Tale sistema comprende massicci montuosi di importanza centrale nel territorio, basti pensare che dalla costa verso l'interno si incontra il Monte Bulgheria, si passa per il Cervati, per molti aspetti considerato il cuore del Parco, fino ad arrivare al Vesole ed ai Monti Alburni.

Tra le emergenze floristico-vegetazionali di tale sistema si evidenziano le fitocenosi delle falesie costiere pressoché inaccessibili tra Capo Palinuro e Scario. In tali ambienti rupestri di indiscusso valore paesaggistico, si conservano preziose formazioni vegetali e specie quali l'endemica Primula palinuri, alla quale si accompagnano altre tipiche camofite come *Dianthus rupicola, Centaurea cineraria*, *Daucus gingidium, Inula chrithmoides, Crithmum maritimum*, beris semperflorens (*Dianthion rupicolae*). Rimanendo nel settore costiero del sistema carbonatico meritano attenzione anche i lembi residui di macchia primaria a *Euphorbia dendroides, Juniperus phoenicea* e *Pistacia lentiscus* (*Oleo-Ceratonion*) osservabili lungo Costa degli Infreschi. Al di là dell'elevata qualità ambientale delle coste alte su substrati carbonatici e secondariamente su quelli flyscioidi, il resto della costa è forse il settore più compromesso dal punto di vista vegetazionale, non conservando, se non per limitatissimi tratti, i caratteri strutturali e floristici propri dei sistemi delle coste basse sabbiose.

Emergenze comuni ai massicci carbonatici del Bulgheria e del Cervati sono le garighe montane a *Lavandula angustifolia, Salvia officinalis*, ed Euphorbia spinosa e le praterie ricche di orchidee a *Bromus erectus, Phleum ambiguum, Koeleria splendens, Globularia meridionalis, Asphodeline lutea* (habitat prioritario secondo la direttiva CEE 92/43). In questi contesti notevole risulta l'estensione dei pascoli, aumentata a seguito di antichi disboscamenti, caratterizzati da comunità vegetali molto ricche floristicamente, riconducibili agli xerobrometi appenninici (*Phleo-Bromion*) e da aspetti di elevato interesse biogeografico come le garighe montane.

Sulle rupi interne del sistema carbonatico, in particolare su morfotipi di forra (Gole del Sammaro, del Mingardo, del Bussento e sui Monti Alburni) è presente una vegetazione casmofitica assai peculiare caratterizzata dalla rara Portenschlagiella ramosissima e da *Phagnalon rupestre, Athamantha sicula* e *Campanula fragilis (Campanulo fragilis-Portenschlagielletum ramosissimae*). In tali contesti di forra si rinvengono inoltre lembi di bosco misto ad *Ostrya carpinifolia, Acer neapolitanum, A. campestre, Corylus avellana, Alnus cordata, Tilia plathyphyllos, Fraxinus ornus* e localmente *Acer lobelii* e *Fraxinus excelsior*.

Il sistema arenaceo-conglomeratico si caratterizza prevalentemente per la sua vocazione forestale sia nella regione Temperata che in quella di Transizione. Significativa dal punto di vista biogeografico la presenza di boschi a cerro e farnetto sul Monte Farneta (*Echinopo siculi-Quercetum cerridis*), di assoluta rilevanza le cerrete d'alto fusto e i boschi misti mesofili del Monte Centaurino e dei valloni del Monte Gelbison, caratterizzati anche da numerosi individui di *Ilex aquifolium e Taxus baccata*.

Il sistema arenaceo-conglomeratico nel complesso non è ricco di endemismi, ciò non toglie che sia nobilitato dalla presenza di un endemismo assoluto come Minuartia moraldoi, conosciuta per un'unica stazione situata sulle rupi sommitali del Monte Gelbison. Le formazioni forestali più estese caratterizzano i sistemi montuosi della regione temperata, in particolare le faggete si estendono sia sui rilevi carbonatici (Cervati, Monti Alburni) che arenacei (Monte Gelbison), occupando una fascia altitudianale tra i 1100 e i 1700-1800 m. In alcune località del Monte Motola (Costa dei Patrelli) e sugli Alburni (Sicignano) si segnalano le faggete caratterizzate dalla presenza di *Abies alba*, specie oggi assai rara nell'Appennino meridionale, mentre sul Cervati e sul Monte Faiatella sono presenti interessanti nuclei relitti di *Betula pendula*. Al loro limite inferiore le faggete entrano in contatto con boschi misti mesofili a dominanza di *Ostrya carpinifolia e Quercus cerris*, o con cenosi più termofile riferibili all'*Ostryo-Carpinion*. Nella fascia di transizione tra faggete e querceti sono piuttosto diffusi boschi diradati, di origine secondaria, a dominanza di *Alnus cordata*.

Il sistema argilloso-marnoso, nella sua articolazione climatica risulta essere l'ambito a maggiore vocazione agricola. In

fonte: http://burc.regione.campania.it

questo sistema nella Regione Mediterranea ed in quella di Transizione prevalgono infatti cenosi di tipo secondario legate all'abbandono dei pascoli e delle attività agricole di tipo tradizionale. Limitata a pochi lembi è la presenza della vegetazione potenziale rappresentata da boschi termofili di cerro e roverella, mentre molto diffuse sono le macchie a erica, corbezzolo e mirto (*Erico-Arbutetum*) così come i cisteti e i cespuglieti a *Calicotome villosa*.

Nel sistema argilloso-marnoso altresì si trovano presso Campora delle cerrete di notevole valore ed estensione. Nella regione Temperata sulle litologie argillose prevalgono i pascoli mesofili a dominanza di *Brachypodium rupestre, Bromus erectus e Dorycnium pentaphyllum*.

Per quanto riguarda le tipologie forestali sono riscontrate le seguenti categorie:

Faggete - Le faggete del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano sono per la maggior parte di proprietà comunale. Il tipo di governo prevalente cui sono sottoposte è quello a fustaia, tuttavia non mancano, soprattutto nelle stazioni più ostili e meno raggiungibili, popolamenti di origine agamica, un tempo utilizzati per la produzione di carbonella. La struttura delle fustaie è per la maggior parte coetaneiforme e monospecifica (sono presenti situazioni in cui il faggio è consociato al cerro o all'acero napoletano e al cerro contemporaneamente).

Queste formazioni presentano un turno di utilizzazione di 120 anni (100 nei decenni passati) e sono trattate per lo più secondo il classico metodo dei tagli successivi uniformi. In alcune zone tuttavia, per instaurare una struttura di tipo disetaneo e per trasformare la faggeta in bosco misto viene impiegato il metodo dei tagli successivi per piccoli gruppi (superficie interessata al taglio inferiore a 0,5 ha). Le fustaie disetanee presenti sono trattate secondo il sistema del taglio saltuario e vi è la tendenza a conservare questo tipo di struttura, favorendo quando è auspicabile, l'insediamento di altre specie forestali appartenenti al piano montano. Per le cattive utilizzazioni passate, per i problemi dovuti all'esercizio della pastorizia (soprattutto bovini) ed a causa dei cosiddetti "tagli di rapina" sono presenti, in alcune zone, faggete con struttura alquanto irregolare, che potranno essere regolarizzate solamente con l'attenuazione delle cause suddette.

Nonostante tutto, bisogna rimarcare che le fustaie presentano un buono stato vegetativo ed una rinnovazione naturale molto rigogliosa. Inoltre, è da segnalare la presenza di cospicui nuclei di agrifoglio e di tasso (uniche specie arboree che sono così sciafile da poter tollerare e penetrare sotto le faggete), e quella di alcuni nuclei relitti di abete bianco. I pochi cedui rimasti, una volta trattati a sterzo, visto l'esiguo potere di rigenerazione del faggio rispetto ad altre latifoglie, sono in corso di conversione per semplice invecchiamento della ceppaia.

Cerrete - La proprietà di questa tipologia forestale è per la maggior parte pubblica (comunale e demaniale). Il tipo di governo più frequente è quello a fustaia, soprattutto per i boschi pubblici, mentre i cedui presenti sono quasi sempre privati. Le fustaie sono in prevalenza pure e coetaneiformi, ma esistono anche consociazioni con il faggio e l'acero napoletano. Le cerrete sono utilizzate per lo più con un turno di 100 anni, e il tipo di trattamento più frequente è quello a tagli successivi uniformi, e solo in alcune situazioni (soprassuoli irregolari per struttura ed età) sono applicati i tagli successivi per grandi gruppi (superficie interessata compresa tra 0,5 e1,5 Ha). Le fitocenosi si presentano in discrete condizioni vegetative e di sviluppo. La rinnovazione naturale è generalmente presente e sviluppata, e solo in alcuni casi, per l'invadenza dei carpini ed arbusti spinosi del pruneto e per la densità eccessiva del soprassuolo, stenta ad insediarsi. I popolamenti di origine agamica sono in prevalenza misti; infatti, con il cerro si trovano la roverella o il farnetto. In passato per le continue richieste di fascina sono stati adottati turni di 12-16 anni, oggi invece la tendenza è di utilizzare il soprassuolo a 25-30 anni, per ottenere rendimenti abbastanza remunerativi di legna da catasta. La matricinatura interessa generalmente 60-70 individui per ettaro, appartenenti alla stessa classe di età, e suddivisi più o meno in egual misura fra le specie costituenti il soprassuolo. Il pascolo nei cedui è controllato abbastanza bene, in quanto questi boschi sono generalmente recintati, mentre nelle fustaie, per l'ampiezza delle superfici e per il tipo di proprietà, sono frequenti fenomeni di sovraccarico (soprattutto bovino), che ha favorito indirettamente l'invasione degli arbusti spinosi del pruneto.

Castagneti - I castagneti nella maggior parte dei casi sono di proprietà privata, non mancano le proprietà comunali, che in molti casi, soprattutto per quanto concerne la tipologia da frutto, sono affidate in concessione alle famiglie del posto, che provvedono alle cure colturali necessarie in cambio dei frutti ritraibili. I castagneti da frutto sono presenti nelle stazioni più fertili e dove è molto radicata questa tipologia di coltura forestale (anche se le condizioni edafiche non sono le migliori). Le cultivar più impiegate sono quella "cilentana" (consumata soprattutto allo stato fresco), e quella di "Roccadaspide" (richiesta dall'industria dolciaria). Il numero delle piante ad ettaro varia da 100-120 a 200. Le condizioni fitosanitarie dei castagneti sono abbastanza buone, solo in alcune zone sono visibili danni da cancro corticale, trattasi peraltro di ceppi ipovirulenti ben controllati. Frequenti sono i danni da selvaggina imputabili soprattutto ad una cospicua presenza di cinghiali. I cedui presentano circa 1000-1400 ceppaie per ettaro di dimensioni uniformi e

fonte: http://burc.regione.campania.it

generalmente non grandi. Il turno è variabile dai 12 ai 16 anni, con produzioni soprattutto di materiale per paleria fine e grossa. Le matricinatura più frequente è quella che prevede il rilascio di 40 matricine per ettaro recidibili al turno successivo. Nelle stazioni più acclivi la matricinatura sale a 60 piante per ettaro di cui 2/3 del primo turno e 1/3 del secondo turno.

Ontanete - Le ontanete sono in egual misura sia di proprietà pubblica che privata. Si tratta di lembi boscati di ontano napoletano puri o misti ad altre latifoglie, localizzati in ambienti con elevata piovosità o con alta umidità atmosferica. Nei pochi casi in cui le superfici si fanno più consistenti, sempre nell'ordine di poche decine di ettari, i soprassuoli (ancora non è presente nessun tipo di selvicoltura) sono costituiti o da giovani fustaie disetanee in continua espansione (colonizzazione di pascoli e di ex coltivi), o da fustaie mature miste a faggio e cerro, in cui gli ontani sono serviti in passato per l'approvvigionamento del seme. Il regime selvicolturale di questa formazione è in genere indefinito e i soprassuoli o non sono affatto utilizzati o sono soggetti a prelievi episodici ed irregolari.

Bosco misto - I boschi misti di latifoglie mesofile costituiscono le formazioni forestali più diffuse nel territorio del parco e la loro proprietà è sia pubblica che privata. Si tratta di formazioni forestali molto comuni, la cui presenza aumenta però man mano che si va dalla costa verso l'interno, interessando soprattutto la fascia di vegetazione submediterranea e submontana. Si tratta spesso di boschi di transizione tra le diverse tipologie forestali, in cui sono presenti contemporaneamente molte specie arboree ed arbustive. La biodiversità offerta da queste fitocenosi è molto importante per la fauna selvatica, mettendo in secondo piano gli aspetti puramente selvicolturali. La destinazione funzionale è estremamente varia, per cui i boschi misti possono essere ascritti alla protezione idrogeologica, alla produzione legnosa ai popolamenti arborei pascolati. Le specie forestali maggiormente presenti in queste formazioni sono i carpini (bianco e nero), la carpinella, l'orniello, gli aceri (campestre, trilobo e napoletano), le querce caducifoglie (roverella, cerro e farnetto), l'ontano napoletano, l'olmo campestre ed altre, il cui tipo e grado di mescolanza dipendono sia dalle condizioni stazionali che dall'intensità della pressione antropica.

Bosco misto con roverella - Si tratta di boschi sempre di proprietà privata. A seconda delle condizioni stazionali, la roverella si trova consociata maggiormente all'orniello o al cerro, con un piano inferiore costituito da carpino nero, carpinella, specie spinose e sporadici aceri campestri. Nelle stazioni più fertili l'associazione roverella – cerro è governata prevalentemente a ceduo, con turni di 30-35 anni e una matricinatura di 80-90 soggetti per ettaro, egualmente suddivisa tra le due specie e appartenente in egual misura alla prima e alla seconda classe di età (questa scelta è dovuta probabilmente al fine di ottenere materiale di maggior dimensione e di evitare contemporaneamente l'invasione dei carpini e dei pruni). Nelle situazioni in cui la roverella è di origine gamica (un tempo fustaie per la produzione di ghianda destinate al pascolo suino) è attualmente presente un sottobosco folto e variegato, costituito dalle specie innanzi dette, il cui sviluppo è stato favorito molto probabilmente dal sovraccarico di bestiame nei decenni passati, e che rappresentano un serio pericolo per lo sviluppo degli incendi.

Boschi misti di conifere e latifoglie autoctone - Sono boschi generalmente di proprietà comunale. Si tratta di rimboschimenti effettuati nel primo dopoguerra, impiegando soprattutto pino d'aleppo e pino marittimo, che sono stati colonizzati da latifoglie autoctone. Le specie endemiche più frequenti sono l'ontano napoletano, l'acero napoletano e l'orniello. L'invasione di queste latifoglie è stata favorita dalle condizioni stazionali, ma soprattutto dal fatto che dopo il rimboschimento sono state effettuate pochissime operazioni colturali, e le latifoglie si sono insediate spontaneamente tra le conifere.

Cespuglieti ed aree forestali in evoluzione - Sono formazioni vegetali di proprietà sia privata che comunale. Interessati da questa fitocenosi sono soprattutto i pascoli e coltivi abbandonati ed in minima parte le scarpate stradali. Le specie vegetali che vi partecipano sono generalmente quelle pioniere che vengono gradualmente sostituite da quelle che si trovano nel loro optimum vegetativo, comunque variano in base alle condizioni stazionali, alla fascia di vegetazione di appartenenza, e quindi, in base alla flora presente nella zona. Se da un lato questa fitocenosi è facile preda e veicolo per gli incendi, dall'altro contribuisce alla difesa idrogeologica e fornisce alimento alla fauna selvatica. A seconda delle situazioni queste fitocenosi sono rappresentate da: Rosa, rovi, biancospino e prugnolo nei terreni agricoli abbandonati; Ginepro comune, rovi e biancospino nei pascoli abbandonati; Felce aquilina nelle zone più fresche dei terreni agricoli e dei pascoli abbandonati; Cisti ed eriche nelle garighe percorse dal fuoco, corbezzolo, eriche, rosmarino, ecc., nelle zone costiere degradate.

Leccete - Le leccete interne sono per la maggior parte di proprietà comunale, mentre quelle presenti sulla costa sono sia private che pubbliche. Si tratta di fitocenosi a dominanza di leccio che si consocia con sporadiche piante di erica arborea, orniello, perastro. Il tipo di governo prevalente è quello a ceduo, non sono rare le situazioni in cui la fitocenosi alterna l'habitus dell'alto fusto con quello a ceduo. Le leccete di produzione in passato sono state utilizzate con turni di 10-16 anni (produzione di carbone cannello), mentre oggi si ha la tendenza ad allungare i turni fino ai 40 anni (produzione di legna da ardere). La matricinatura del ceduo interessa 150 piante per ettaro di cui 2/3 del primo

fonte: http://burc.regione.campania.it

turno e 1/3 del secondo turno. I problemi di gestione di questo tipo di formazione vegetale, sono dovuti soprattutto agli incendi (frequenti lungo la fascia costiera) ed al pascolo (ovino e caprino), non sono rari infatti giovani individui trasformati in cespugli con rami densi e fogliame acuminato. Le fitocenosi ubicate nelle stazioni più impervie (elevate pendenze, affioramenti rocciosi, macereti, ecc.) e contigue ai piccoli borghi cilentani assolvono prevalentemente una funzione protettiva, ed i soprassuoli sono lasciati all'evoluzione naturale.

Bosco misto con leccio - È una formazione forestale principalmente di proprietà comunale, spesso afferente ai boschi di protezione (ciò è giustificato sia dall'ingente pericolo di dissesto idrogeologico , sia dal fatto che le utilizzazioni si rileverebbero antieconomiche), nei piani di assestamento. Si tratta di una fitocenosi costituita principalmente da leccio, orniello, carpini, ed in maniera sporadica da roverella e cerro. L'origine di questi boschi è difficile da definire, in quanto frequentemente fanno parte dello stesso soprassuolo piante ceduate e piante nate da seme, che conferiscono al bosco una struttura molto irregolare. Nei casi in cui queste formazioni vengono interessate da tagli colturali (sfolli e diradamenti selettivi), effettuati soprattutto in economia dalle Comunità Montane, il materiale legnoso (principalmente legna da ardere) viene venduto agli abitanti del posto.

Bosco ripariale - Questa fitocenosi è soprattutto di proprietà comunale. Le comunità vegetali si dispongono a fasce più o meno strette lungo i corsi d'acqua e sono costituite principalmente da pioppi (bianco e nero), salici (bianco e da vimini), ontani (nero, napoletano e ibridi), carpino bianco e olmo campestre. Le utilizzazioni effettuate lungo i margini dei corsi d'acqua sono soprattutto tagli per piede d'albero effettuati più o meno abusivamente. Questa tipologia forestale assolve per lo più funzioni protettive, paesaggistiche e naturalistiche in genere.

Boschi di sclerofille - Si tratta di fitocenosi appartenenti in parte ai comuni ed in parte ai privati. Sono formazioni forestali frequentemente interessate dagli incendi, la cui origine è quasi sempre dolosa o colposa, e che manifestano diversi stadi di degrado; esistono, infatti, zone colpite dal fuoco recentemente e situazioni in cui la macchia è molto sviluppata e densa, in cui è ancora presente qualche esemplare di leccio che la sovrasta. I boschi e le boscaglie di sclerofille sono attualmente in espansione e stanno progressivamente colonizzando i campi e gli oliveti abbandonati contigui. Le specie maggiormente presenti sono il corbezzolo, la fillirea latifolia, il lentisco, il mirto, il viburno tino e l'alaterno. L'utilizzazione di queste specie viene effettuata sporadicamente, e solo dai privati per ottenere fascina e legna da ardere. Un altro fattore che condiziona in maniera indiretta la gestione di questa formazione forestale è il pascolo ovino, caprino e bovino (nonostante il numero dei capi sia in diminuzione è tuttora praticata dai pastori del Cilento la transumanza nel periodo invernale), esercitato sia all'interno che sui terreni contigui.

Rimboschimenti misti di conifere e latifoglie - Sono stati effettuati sia da privati che da enti pubblici (Comuni e Comunità Montane) negli anni 70-80 con i finanziamenti del P.S. 24. Le specie forestali maggiormente impiegate sono il pino radiata, il pino austriaco e gli eucalipti (*E. globulus, E. maidenii e E. bicostata*). In realtà i rimboschimenti sono misti sia su grandi superfici che per piede d'albero. Sono stati generalmente adottati sesti di impianto di 3x3m (circa 1100 piante per ettaro), mentre nel caso dei pini le distanze di impianto sono di 3m fra le file e di 1,5m fra le piante della stessa fila (2200 piante per ettaro). In altre situazioni sono state impiegate la duglasia, il pino radiata, il cipresso e il cerro, oppure l'abete rosso, il pino austriaco e il castagno, adottando sempre sesti di impianto 3x3m. In quest'ultimi casi si è notato che sia il castagno che il cerro stanno prendendo il sopravvento sulle conifere, che evidentemente sono state impiantate in condizioni stazionali non idonee. Inoltre dopo il rimboschimento sono state effettuate pochissime operazioni colturali.

Rimboschimenti di conifere - Sono stati effettuati dai Comuni (30-40 anni fa) e dalle Comunità Montane (20 anni fa). Le specie forestali maggiormente impiegate sono il pino austriaco, il pino radiata, la douglasia ed i cipressi (comune e dell'Arizona). Sono stati adottati sesti d'impianto 3x3m, con risarcimento delle fallanze nei primi anni successivi all'impianto. Attualmente si presentano in buono stato vegetativo anche se non hanno raggiunto uno sviluppo ipsometrico.

Rimboschimenti di latifoglie - Sono stati effettuati da privati negli anni 70-80. Le specie maggiormente impiegate sono gli eucalipti (*E. globulus, E. maidenii, E. bicostata*). Sono stati generalmente adottati sesti di impianto di 3x3m (circa 1100 piante per ettaro), dopo il rimboschimento sono state effettuate pochissime operazioni colturali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.5 Geologia, pedologia, franosità, erosione superficiale e assetto idrogeologico in generale

Nell'area sono presenti tre grandi complessi litologici: il carbonatico, l'arenaceo-conglomeratico e l'argilloso-marnoso, ognuno con le proprie peculiarità e con diverse configurazioni geomorfologiche e vocazioni d'uso. D' importanza certamente non inferiore è il sistema clastico che funge da raccordo tra i tre suddetti e tra questi e il mare. A fronte di un territorio di tale affascinante complessità geologica e geomorfologica, il Cilento è da tempo riconosciuto come uno dei territori a scala regionale maggiormente interessati da fenomeni franosi ed alluvioni. L'area è in dissesto per motivi strutturali ed intrinseci, anche se incendi, movimenti di terra, asportazione della vegetazione naturale e cementificazione aggravano la situazione e costituiscono i principali problemi da affrontare per aumentare la stabilità dei versanti e, conseguentemente, diminuire il rischio di frana. Sono interessati da frane il 75% dei versanti su terreni argillosi, il 50% dei versanti calcarei, mentre il 20% dei versanti montuosi è interessato da deformazioni gravitative profonde. Ai problemi del sistema geomorfologico interno va aggiunta la situazione critica delle coste in cui si registrano arretramenti ed erosioni lungo oltre l'80% dei litorali. Il fenomeno, che ha una crescita esponenziale, sta cominciando a far sorgere problemi di stabilità dei versanti costieri (in comune di Pisciotta, Camerota, Castellabate). L'erosione si manifesta a seguito della riduzione dell'apporto solido da parte dei corsi d'acqua, dovuto in parte alle sistemazioni idrauliche in alveo ed idraulico-forestali sui versanti, in parte al prelievo eccessivo di materiali inerti dall'alveo, alla costruzione di dighe o traverse; sulla costa la riduzione della disponibilità di materiale è in parte dovuta al prelievo di materiale inerte dall'arenile, alla distruzione della fascia dunale, alle opere trasversali alla linea di costa (moli, pennelli e porti).

Anche il sistema idrografico superficiale presenta numerosi problemi di rischio basati su alluvioni, esondazioni ed erosioni: il 60% dei principali fiumi cilentani è soggetto a fenomeni di esondazione con tempi di ritorno inferiori al decennio. Le caratteristiche idrologiche e morfologiche dei corsi d'acqua determinano squilibri di diversa natura: i più preoccupanti negli alvei montani incisi, in cui si possono determinare dissesti delle pendici e apporti parossistici di materiale solido a valle, con effetti distruttivi nei tratti di maggiore pendenza e esondazioni nei tratti di minor pendenza; negli alvei alluvionali si possono verificare fenomeni generalizzati di erosione, anche per effetto del blocco degli apporti solidi causati da interventi antropici ostruttivi.

Sono inoltre preoccupanti i rischi di depauperamento quantitativo e di deterioramento qualitativo della risorsa idrica sotterranea, la vulnerabilità qualitativa dei grandi acquiferi carbonatici, e la vulnerabilità qualitativa dei più limitati acquiferi terrigeni, quella quali-quantitativa dei piccoli acquiferi alluvionali, richiedono un grande livello di attenzione ed un controllo sistemico dei bacini per evitare situazioni di collasso ed in particolare gravi danni all'intero sistema biologico, oltre al depauperamento delle potenzialità agricole della collina Cilentana. In particolare le situazioni di maggior emergenza si trovano nell'Alto Mingardo, nel Bussento, nel golfo di Policastro, nel Bulgheria, nel Monte Sacro, nella Valle del Calore, negli Alburni.

In sintesi i problemi di razionalizzazione e regolazione degli usi delle risorse idriche, della loro protezione dall'inquinamento e del loro risanamento, si intrecciano in vario modo con quelli di difesa dalle alluvioni, di tutela delle aree a rischio di frana, di protezione dei litorali, e di controllo delle attività estrattive.

3.6 La pianificazione forestale

La gestione del patrimonio forestale nel territorio del Parco viene attuata in aderenza a quanto stabilito dalle norme di salvaguardia dello stesso (D.P.R. 05.06.1995) che sottopongono a regime autorizzativo solo il taglio dei boschi ad alto fusto ricadenti in zona 1. Per quelli ricadenti al di fuori della zona 1 e per i boschi cedui si applica l'osservanza delle indicazioni tecniche contenute nella L.R. n. 11 del 07.05.1996 e successive modifiche ed integrazioni con i relativi allegati.

Più nel dettaglio sono soggette a regime autorizzativo, secondo il D.P.R. del 5 giugno 1995 pubblicato sulla G.U. Serie Generale n. 181 del 04.08.1995 le seguenti attività:

Zona 1: i Piani forestali, l'apertura di nuove piste forestali e i tagli di utilizzazione dei boschi governati a fustaia (art. 6, comma 1, lettera e dell'allegato A del suddetto D.P.R.)

Zona 2: i Piani forestali e l'apertura di nuove piste forestali (art. 7, comma 1, lettera e dell'allegato A del suddetto D.P.R.).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nello stesso D.P.R. all'articolo 5 comma 3, è specificato che «Le utilizzazioni boschive ricadenti all'interno del perimetro del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano vengono autorizzate dall'autorità competente territorialmente secondo le normative regionali vigenti in materia» che, nella fattispecie, sono rappresentate dalla L.R. n. 11/96 e sue successive modifiche. In ogni caso, anche per i tagli boschivi autorizzati da altri Enti, occorre sempre l'autorizzazione anche da parte dell'Ente parco e la comunicazione all'ufficio CTA/CFS competente per il necessario controllo, da parte di questi ultimi, di verificare il rispetto delle norme ambientali e forestali esistenti.

I patrimoni silvopastorali dei Comuni sono, inoltre, gestiti in aderenza ai piani economici o ai piani di assestamento forestale (P.A.F.), redatti ai sensi della citata L.R. 11/96. Si tratta di documenti tecnici redatti da liberi professionisti in cui si prescrivono interventi di taglio (ripresa) nelle unità di gestione rappresentate dalle particelle forestali. Questi sono sintetizzati in un piano dei tagli, e si prevedono opere di miglioramento fondiario riguardanti tutto il patrimonio silvopastorale di proprietà del Comune. I PAF hanno, in genere, durata decennale e sono sottoposti a valutazione tecnica e ad approvazione da parte del Comitato Tecnico Regionale. Dal momento della loro pubblicazione sul B.U.R. della Regione Campania possono essere considerati piani in vigore con valore di legge, vale a dire hanno valore prescrittivo ed equiparati a Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale.

Nei patrimoni comunali ove il piano economico è scaduto o assente, i prelievi legnosi avvengono secondo le indicazioni della L.R. 11/96 che, a questo riguardo, impongono prelievi legnosi pari al 50% della ripresa prescritta media del decennio precedente. I PAF sono redatti con finanziamento a totale carico della Regione Campania e, al fine di evitare previsioni di tagli boschivi discrepanti con le finalità di tutela del Parco, negli ultimi anni la loro revisione è stata oggetto di disamina tecnica anche da apposita Commissione istituita presso l'Ente. Nella fase di transizione, per quanto concerne i tagli condotti secondo le prescrizione dettate da PAF redatti prima che entrassero in vigore le norme di salvaguardia, in diversi casi l'Ente Parco ha dovuto ricorrere allo strumento dell'indennizzo per garantire la tutela dei più importanti patrimoni boscati.

In linea generale la gestione pianificata dei patrimoni silvopastorali mediante PAF riflette molto da vicino le caratteristiche geografiche del Parco: pressoché assenti nei comuni costieri, in vigore o scaduti nella gran parte dei comuni del Cilento interno. Questa discrepanza si spiega con la circostanza che i bilanci dei comuni costieri possono contare su entrate significative derivanti dalle attività turistiche balneari. Per quelli delle aree interne, invece, gli introiti derivanti dai tagli boschivi rappresentano una voce significativa, se non la principale in alcuni anni, del bilancio comunale. A voler registrare un trend generale, peraltro non supportato da dati quantitativi difficili da reperire, si può affermare che a fronte di una progressiva contrazione delle risorse finanziarie trasferite dallo Stato ai Comuni, ha fatto riscontro un progressiva valorizzazione meramente strumentale dei beni patrimoniali silvopastorali. Si fa notare come l'abolizione di alcune tasse comunali, paventata da alcuni gruppi politici a livello nazionale, farebbe aumentare la pressione economica sul bosco nei comuni interni, peraltro soggetti ad un declino demografico che non mostra inversioni di tendenza.

Tutte le proprietà forestali private sono prive di strumenti di pianificazione forestale e sono soggette alla normativa della L.R. 11/96. Ovviamente le fustaie di proprietà privata ricadenti in zona 1 sono anch'esse soggette ad autorizzazione da parte dell'Ente Parco.

Le piantagioni a rapido accrescimento di specie esotiche (conifere, eucalitti), realizzate da privati o società, nell'ambito del Progetto Speciale n. 24 dell'ex CASMEZ sono, invece, gestite secondo un piano di coltura con valore prescrittivo e sono considerate piantagioni a carattere transitorio e non permanenti come accade per le aree boscate vere e proprie.

Negli anni più recenti si deve segnalare, inoltre, che le aree forestali di maggior pregio risultano incluse nei Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e/o Zone di Protezione Speciale (ZPS) o Zone di Conservazione della Fauna della Rete Natura 2000 (Direttiva Habitat 21 maggio 1992 n. 43 - CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche e Direttiva Uccelli 2 aprile 1979 n. 409 – CEE concernente la conservazione degli uccelli selvatici) che possono interessare anche le aree contigue del Parco. Molti dei SIC del parco comprendono habitat prioritari e/o specie di fauna vertebrata e invertebrata definite vulnerabili secondo i repertori stilati dalle varie direttive europee.

In queste aree la gestione forestale deve perseguire criteri di sostenibilità, vale a dire i prelievi legnosi devono essere inferiori al saggio di accrescimento del bosco, e devono migliorarne la multifunzionalità. Le attività selvicolturali devono, inoltre, garantire la conservazione degli habitat e delle specie presenti. Per questo motivo i progetti di tagli boschivi sono sottoposti a valutazione di incidenza (ai sensi dell'all. G previsto dall'art. 5, comma 4 del D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nell'ottica di costruzione delle Reti dei Boschi, si segnala la più recente iniziativa promossa dall'Ente Parco riguardante la Rete dei Boschi Vetusti. Al momento la progettazione riguarda 11 boschi, dislocati nei territori montani interni, di varia estensione e rappresentativi delle diverse tipologie forestali presenti sul territorio. A questo riguardo si osserva che tutti i boschi considerati sono spesso costituiti da formazioni forestali degli stadi serali intermedi e, per cause antropiche, risultano ben lontani dal possedere caratteri di vetustà.

Per tale motivo non si esclude che alcuni di essi possano essere ridefiniti nella loro funzione alla luce della costituzione della Rete Nazionale dei Boschi Vetusti.

Si segnala, inoltre, che l'ente parco ha attribuito con specifico progetto l'attività di monitoraggio della Rete dei Boschi Vetusti del parco che sarà cruciale nel definire l'idoneità di ognuno degli 11 boschi a far parte di quella nazionale.

Pertanto, in attesa dell'approvazione definitiva del Piano di gestione del parco e di una eventuale revisione della zonizzazione, la gestione forestale si realizza concretamente attraverso l'elaborazione di piani di assestamento forestale conformi alle normative regionali vigenti in materia forestale e alle norme di salvaguardia del decreto istitutivo del parco.

Ai fini specifici dell'antincendio boschivo è opportuno rilevare che le formazioni arbustive mediterranee, non avendo interesse economico diretto, non sono normalmente oggetto di alcuna pianificazione forestale e quindi non vengono gestite secondo normative esplicitamente definite. Le stesse formazioni sono altresì quelle maggiormente interessate dalla ricorrenza del fuoco ed in cui l'accumulo di biomassa è direttamente associato al regime degli incendi.

Dunque si ritiene che, ai fini della lotta antincendio, la gestione della risorsa forestale, nell'ambito della selvicoltura preventiva, possa costituire un elemento di riduzione del rischio poiché modifica la struttura spaziale del combustibile e di conseguenza la facilità di propagazione del fuoco. Al contrario, le aree di macchia e quelle arbustive in generale non presentano una gestione finalizzata alla riduzione del rischio e richiedono un approfondimento della problematica gestionale in relazione alle cause di incendio.
Tuttavia si ricorda che il piano A.I.B. prevede una serie di interventi di prevenzione finalizzati al contenimento del rischio incendi in tali formazioni attraverso la programmazione delle seguenti attività:

- Interventi di ripulitura dei bordi stradali
- Fasce parafuoco
- Applicazione di fuoco prescritto

3.7 Interventi selvicolturali

Le condizioni vegetative dei boschi del Parco non destano particolari preoccupazioni e la marcata diversificazione delle specie costituenti consente una maggiore difesa nei confronti sia degli agenti biotici che abiotici. Attualmente i boschi sono poco sfruttati ed in alcuni casi hanno raggiunto un elevato grado di invecchiamento ed evoluzione della struttura verticale, con la formazione di strati di vegetazione subordinati, che evolvono verso la struttura naturale del bosco. Tale accumulo di biomassa sia verde che necrosata può costituire da una parte un aggravio economico nell'eventuale riutilizzazione del soprassuolo e dall'altra può aumentare teoricamente il rischio incendi. La cessazione della pratica dell'uso civico di legnatico, associata al mancato sfruttamento economico, per la già citata mancanza di piani economici forestali locali, nonché per la scarsa economicità dei tagli, hanno comportato la progressiva rinaturalizzazione di questi boschi. Il fenomeno si verifica non tanto per le fustaie d'alta quota, ove gli esemplari adulti riescono ad esercitare un sufficiente controllo sul sottobosco ed a garantire la sostituzione naturale delle piante morte, quanto per i numerosi cedui delle fasce intermedie. Al fine esclusivo di riduzione del rischio di innesco e propagazione del fuoco, le porzioni di bosco in via di progressiva rinaturalizzazione compresi in aree di interfaccia urbano-foresta e intorno a infrastrutture, viabilità, parcheggi e aree pic-nic potranno essere interessate da interventi di riduzione della vegetazione subordinata per una fascia di profondità non superiore ai 50 metri.

3.8 Gestione dei pascoli

L'art 14 delle norme di attuazione del Piano del Parco legifera che nelle zone A e B la pratica del pascolo è subordinata alle indicazioni del piano di gestione Naturalistico. Sui terreni comunali la pratica del pascolo deve essere autorizzata dai Comuni secondo le prescrizioni del PAF (Piano di assestamento forestale) approvato dall'Ente Parco; per i comuni sprovvisti di PAF o con PAF scaduto, l'autorizzazione è subordinata all'approvazione da parte del Parco, di un "piano

fonte: http://burc.regione.campania.it

pastorale provvisorio" della durata massima di 3 (tre) anni redatto da un tecnico abilitato. Sui terreni pascolivi e boscati di proprietà privata, ricadenti in zona B, la pratica del pascolo è regolata dal Piano di Gestione Naturalistico; nelle more della vigenza di detto piano e solo per superfici accorpate superiori a 20 Ha e per allevamenti superiori a 15 UBA, deve essere richiesta l'autorizzazione dell'Ente Parco sulla base di uno specifico "piano triennale di pascolamento" redatto da un tecnico abilitato.

3.9 Zone di interfaccia urbano foresta dei piani di emergenza comunali e intercomunali (sintesi della situazione territoriale)

L'Ente Parco ha inoltrato richiesta ai Comuni di presentare i propri Piani di Emergenza Comunale ai fini della costruzione di un sistema informativo territoriale integrato.

3.10 Carta tecnica regionale o, in sua assenza, carta IGM di maggior dettaglio

Tutte le cartografie di seguito elencate sono disponibili presso l'ufficio cartografico dell'Ente Parco:

IGM - serie 50, scala nominale 1:50.000 - 13 elementi Raster Graphic Color Coded e 4 elementi mosaicati per il formato A0. Pubblicazione 1990, ricognizioni: topografia 1956; viabilità principale e particolari importanti 1988. File in formato TIF ottenuti dalla rielaborazione degli originali IGM in standard DIGEST.

IGM - serie 25, scala nominale 1:25.000 – 23 elementi Raster Graphic RGB 256c. Pubblicazione 1996-2002, riprese aerofotogrammetriche 1984-85; ricognizioni 1986-88-99. File TIF scansionati e georeferenziati dall'UdP.

IGM - serie 25, scala nominale 1:25.000 – scala di grigio. Pubblicazione 1996, riprese aerofotogrammetriche 1984-85; ricognizioni 1986-88. File TIF scansionati e georeferenziati dall'UdP.

IGM - tavolette vecchia serie, scala nominale 1:25.000 - 37 elementi Raster Graphic RGB B/N (18 utilizzabili). Riprese aerofotogrammetriche 1954; ricognizioni 1956. File TIF forniti dal Ministero dell'Ambiente.

NATO-IGM-CIGA - serie 1501, scala nominale 1:250.000 - 1 elemento Raster Graphic Color Coded. Anno di produzione in USA 1969, aggiornamento IGM 1995, aggiornamento CIGA (informazioni aeronautiche) 1996.

IGM - Carta topografica d'Italia serie 100/V, scala nominale 1:100.000; data ultimo aggiornamento: 1962. Un elemento Raster Graphic RGB B/N che riunisce i fogli: 198-Eboli, 199-Potenza, 209-Vallo della Lucania, 210-Lauria. File in formato TIF ottenuto dalla scansione e rielaborazione dei fogli IGM originali.

IGM - Orografia, scala nominale 1:25.000 - 46 elementi in formato DXF. Anno di riferimento1954.

IGM Carta dei toponimi, scala nominale 1:25.000 (shape point da dbf toponimi IGM). Anno di riferimento 1956.

PNCVD - Carta topografica vettoriale del PNCVD in scala nominale 1:100.000. Elaborazione UdP.

CMLM - Aerofotogrammetria della Comunità Montana Lambro e Mingardo, scala nominale 1:5.000. Anno ripresa aerea: 1982. N. 52 file in formato DWG.

RegC -File TIF georeferenziati della cartografia in scala 1:25.000 - aggiornamento della Regione Campania (STR).

3.11 Carta della vegetazione e/o dei tipi forestali

Nella relazione del Piano del Parco sono state elaborate la *"Carta fisionomica della vegetazione e dell'uso del suolo"* e la " *carta delle aree boscate*". Entrambe le carte tematiche sono disponibili presso l'ufficio cartografico dell'Ente Parco.

PNCVD – Carta fisionomica della vegetazione e dell'uso del suolo - Corine Land Cover 4° livello. Scala nominale 1:50.000. Anno di produzione 2000.

M.A. - Copertura del suolo da Corine Land Cover 3° livello. Scala nominale 1:100.000. Anno di produzione n.d.

Provincia di SALERNO - Carta della vegetazione dal PTC. Scala nominale 1:100.000 (shape, progetti e file RTL). Anno di produzione 1999.

M.A. - Carta degli Habitat e delle specie vegetali (shape, progetti e file RTL).

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.12 Carta delle emergenze floristiche, vegetazionali e faunistiche, paesaggistiche

A riguardo nella relazione del Piano del Parco (http://www.cilentoediano.it/sito/ente/trasparenza/strumenti-di-pianificazione/il-piano-del-parco) sono state elaborate una serie di carte tematiche disponibili presso l'ufficio cartografico dell'Ente Parco:

Carte qualità faunistica (ricchezza faunistica, qualità sintetica zoocenosi, valore biogeografico faunistico, vicinanza tappa matura). Scala nominale 1:50.000. Anno di produzione: 2000.

PNCVD – Carte qualità botanica (ricchezza floristica, qualità sintetica fitocenosi, valore biogeografico botanico, maturità fitocenosi). Scala nominale 1:50.000. Anno di produzione: 2000.

PNCVD – Carta della qualità ambientale (qualità sintetica delle biocenosi). Scala nominale 1:50.000, Anno di produzione: 2000.

PNCVD – Carta dei sistemi e sottosistemi ambientali. Scala nominale 1:50.000. Anno di produzione: 2000.

PNCVD – Carta delle emergenze faunistiche. Scala nominale 1:50.000. Anno di produzioni 2000.

PNCVD – Carta delle zoocenosi. Scala nominale 1:50.000. Anno di produzioni 2000.

PNCVD – Carta delle zoocenosi mature. Scala nominale 1:50.000. Anno di produzioni 2000.

PNCVD – Carta delle emergenze biotiche e degli habitat. Scala nominale 1:50.000. Anno di produzioni 2000.

PNCVD – Carta della struttura paesistica. Scala nominale 1:50.000. Anno di produzioni 2000.

PNCVD – Carta geologica. Scala nominale 1:50.000. Anno di produzione 2000.

PNCVD – Aree a rischio idrogeologico. Scala nominale 1:50.000. Anno di produzione 2000.

PNCVD – Carta Litologica. Scala nominale 1:50.000. Anno di produzione 2000.

PNCVD – Carta Geomorfologica. Scala nominale 1:50.000. Anno di produzione 2000.

PNCVD – Carta dei Geositi. Scala nominale 1:50.000. Anno di produzione 2000.

PNCVD – Reticoli idrografici. Scala nominale 1:50.000. Anno di produzione 1999.

PNCVD – Vulnerabilità degli acquiferi. Scala nominale 1:50.000. Anno di produzione 2000.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.13 Ortofoto

Presso l'ufficio cartografico dell'Ente Parco sono disponibili le seguenti ortofoto:

SIM - Ortofoto SIM (File MrSID). Scala max restituzione: 1:10.000; scala max visualizzazione 1:4000.
Anno ripresa aerea: 1997.

3.14 Inquadramento territoriale del P.N. (perimetro, zonizzazione, siti Natura 2000, ecc.) su base topografica o su ortofotocarta

Presso l'ufficio cartografico dell'Ente Parco sono disponibili le seguenti cartografie:

M.A. - Confini del Parco Nazionale del Cilento. Scala nominale 1:50.000 (shape). Anno di produzione 1995.
PNCVD – Carte delle Aree Contigue. Scala nominale 1:25.000. Anno di produzione 2000.
PNCVD – Zone Piano del Parco. Scala nominale 1:50.000. Anno produzione: 2002.
PNCVD – Tavole Piano del Parco. Scala nominale 1:50.000. Anno di produzione: 2002.
M. A. - Natura 2000 Siti di Importanza Comunitaria. Scala nominale 1:100.000 (shape). Anno di produzione n.d.
M. A. - Zone Protezione Speciale (ZPS). Scala nominale 1:100.000. Anno di produzione n.d.
Tavole autorità di bacino Sinistra Sele. Scala nominale 1:25.000. Anno di produzione: 2000.
Tavole autorità di bacino Interregionale. Scala nominale 1:25.000. Anno di produzione: 2000.
SIM - Catastali SIM (File TIF).
PNCVD – Modello digitale del terreno. Scala nominale 1:25.000. Anno di produzione: 2000.
TELE ATLAS - Confini Comunali e Comunità Montane. Scala nominale 1:25.000 (shape). Area di riferimento: Parco e aree contigue. Modificati dall'UdP. Anno di produzione 1999.
IGM - confini comunali Regione Campania. Scala nominale 1:100.000. Formato file: DWG.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. ZONIZZAZIONE ATTUALE (FIRE REGIME E FIRE SEVERITY)

4.1 Analisi degli incendi pregressi

Il Parco pubblica ogni anno una serie di statistiche e di elaborazioni cartografiche che aiutano a descrivere l'andamento degli incendi nel proprio territorio attraverso il sistema di archiviazione informatica DSS.

L'intervallo di tempo preso in considerazione varia a seconda del dettaglio e degli obiettivi di indagine da perseguire. La fonte dei dati, come disposto anche dalla Legge Quadro 353/2000, è rappresentata dalle schede AIB/FN dal 1975 fino al 2007 e, partire dal 2008, il FEI (Fascicolo Evento Incendio) del Corpo Forestale dello Stato competente sul territorio, nello specifico il Coordinamento Territoriale per l'Ambiente (CTA) di Vallo della Lucania ed il Comando Provinciale di Salerno, relativamente agli incendi che hanno interessato le aree contigue.

L'analisi della distribuzione temporale degli incendi è stata condotta elaborando i seguenti parametri:

- Frequenza e superficie bruciata totale;
- Distribuzione totale mensile della superficie bruciata;
- Numero di incendi per classe di ampiezza.

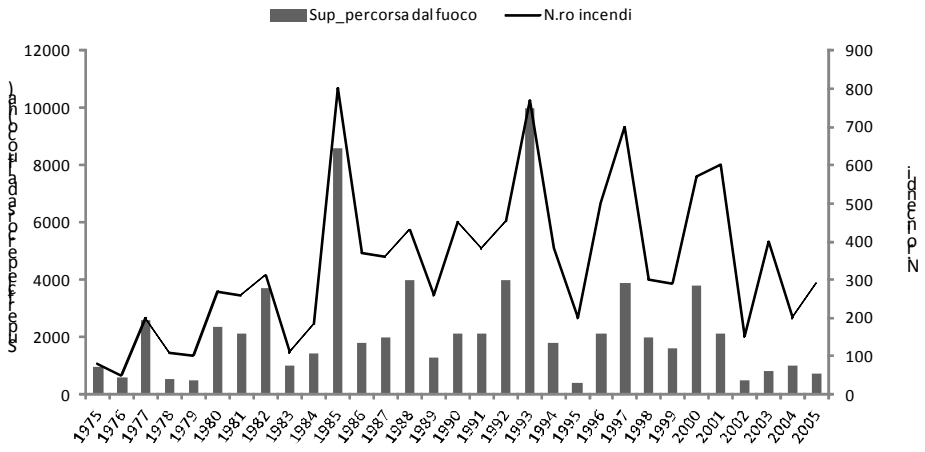


Fig.1: Frequenza e Superficie bruciata totale dal 1975 al 2005.

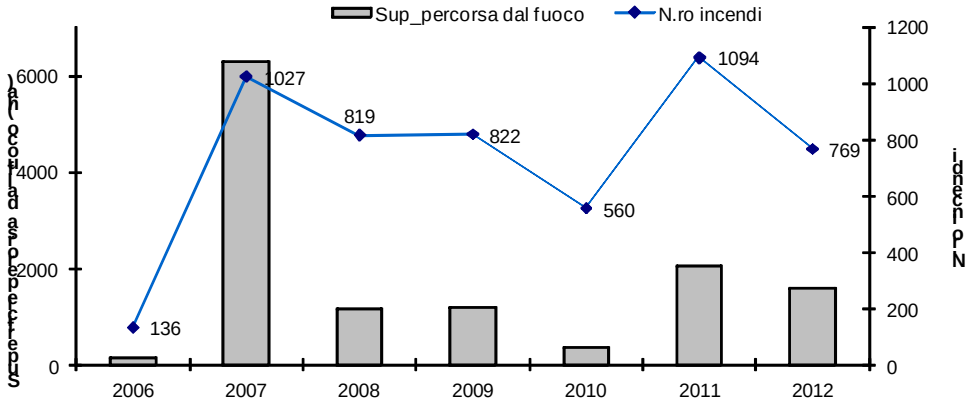


Fig.2:Frequenza e Superficie bruciata totale dal 2006 al 2012.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'andamento del numero di incendi e della superficie bruciata relativo al periodo indagato, evidenzia come, a partire dal 2008 al 2012, la superficie bruciata sia stata relativamente contenuta rispetto al notevole numero di incendi. Tale andamento dovrà essere oggetto di attento monitoraggio per definire, al netto delle condizioni climatiche, l'efficacia delle azioni di contrasto alla propagazione del fuoco.

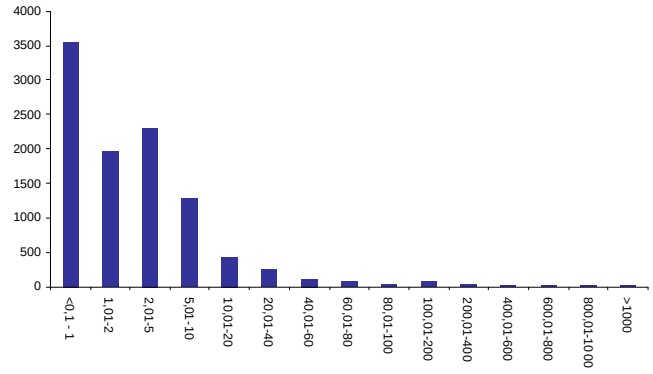


Figura 3: Numero di incendi per classe di ampiezza (ha) (1975-2005).

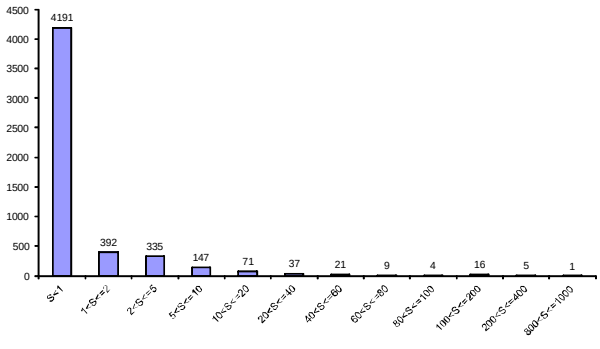


Figura 4: Numero di incendi per classe di ampiezza (ha) (2006-2012)

Di seguito vengono riportate le statistiche relative ai Comuni del PNCVD, riordinati in senso decrescente in base ai valori assoluti di frequenza nel periodo 2006-2012 e confrontati con quelli del periodo 1999-2005 e la distribuzione temporale degli eventi per gli stessi periodi.

Frequenza e superficie bruciata nei Comuni del PNCVD (1999 - 2005

COMUNE	FREQUENZA	SUP. TOT. (ha)	COMUNE	FREQUENZA	SUP. TOT. (ha)
CENTOLA	135	390,4	CASTELCIVITA	16	89,5
ASCEA	135	346,2	TORRACA	15	23,3
MONTECORICE	127	406,5	VALLO DELLA LUCANIA	14	63,0
CAMEROTA	125	545,9	LAURINO	14	45,1
CASTELLABATE	101	329,2	OMIGNANO	14	26,2
PISCIOTTA	76	494,8	NOVI VELIA	13	197,8
POLLICA	75	524,3	TEGGIANO	13	26,6
AGROPOLI	63	125,3	ATENA LUCANA	12	63,8
SAN GIOVANNI A PIRO	53	132,1	ISPANI	12	33,8
PERDIFUMO	51	245,4	ORRIA	12	16,8
CERASO	42	150,5	CASALETTO SPARTANO	11	106,9
SAN MAURO LA BRUCA	35	142,9	OGLIASTRO C.TO	11	22,4
SANZA	33	148,8	SACCO	11	14,5
CORLETO MONFORTE	33	121,3	PIAGGINE	10	24,4
SAPRI	33	75,3	CAPACCIO	9	21,3
SANT'ANGELO A F.	31	237,6	MAGLIANO VETERE	9	9,0
CASAL VELINO	31	186,4	CASELLE IN PITTARI	8	49,6
LAUREANA C.TO	31	88,2	LUSTRA	8	24,4
ROFRANO	29	222,3	PERITO	8	18,3
SESSA C.TO	29	65,9	PRIGNANO C.TO	8	10,9
OTTATI	28	130,5	CAGGIANO	7	69,3
CASTELNUOVO C.TO	28	82,8	CICERALE	7	51,7
TORRE ORSAIA	27	80,0	BELLOSGUARDO	7	23,5
GIOI	26	272,8	CUCCARO VETERE	7	22,3
AQUARA	26	51,4	MONTESANO S.M.	7	20,1
SAN MAURO C.TO	25	168,0	AULETTA	7	15,5
CANNALONGA	25	112,8	PETINA	6	16,2
CELLE DI BULGHERIA	25	64,5	CASTEL SAN LORENZO	6	12,5
POLLA	24	162,7	ALBANELLA	6	11,5
ROCCAGLORIOSA	24	53,9	STIO	6	9,2
ROSCIGNO	23	89,4	SAN PIETRO AL T.	5	26,6
FELITTO	23	66,3	SANT'ARSENIO	5	19,7
VIBONATI	22	72,8	TORCHIARA	5	10,5
MOIO DELLA CIVITELLA	22	41,6	TRENTINARA	5	6,4
STELLA C.TO	21	58,8	MONTE SAN GIACOMO	4	25,5
LAURITO	21	47,8	CONTRONE	4	5,5
SALA CONSILINA	20	600,2	SAN RUFO	4	3,9
PADULA	20	90,0	VALLE DELL'ANGELO	4	2,6
FUTANI	20	57,6	SASSANO	3	71,3
SICIGNANO D. ALBURNI	20	56,5	BUONABITACOLO	2	8,0
TORTORELLA	20	35,6	MONTEFORTE C.TO	2	3,0
ROCCADASPIDE	20	27,2	CAMPORA	2	2,0
SALENTO	19	56,6	ALFANO	1	3,0
SERRAMEZZANA	18	139,3	PERTOSA	1	1,0
POSTIGLIONE	18	38,9	RUTINO	1	1,0
SANTA MARINA	17	378,3	CASALBUONO	-	-
MONTANO ANTILIA	17	29,8	GIUNGANO	-	-
MORIGERATI	17	21,6	VALORI TOTALI	2226	9395,88

Individuazione dei comuni a massima frequenza (2006– 2012).

COMUNE	FREQUENZA	SUP. TOT (ha)
CENTOLA	218	309.6
ASCEA	216	340.3
CASTELLABATE	194	362.5
MONTECORICE	185	491.2
CAMEROTA	177	981.8
PERDIFUMO	169	190.6
CELLE DI BULGHERIA	164	158.6
AGROPOLI	127	247.3
PISCIOTTA	127	141.6
ROCCADASPIDE	126	53.2
SAN GIOVANNI A PIRO	121	313.1
CAPACCIO	116	129.8
CASTELNUOVO CILENTO	110	72.9
CERASO	108	185.9
LAUREANA CILENTO	107	128.9
SICIGNANO DEGLI ALBURNI	107	90.7
SANTA MARINA	104	131.9
POLLICA	101	138.1
CASAL VELINO	94	194.5
POLLA	90	587.8
TORRE ORSAIA	84	156.6
POSTIGLIONE	83	62.0
VIBONATI	78	83.5
AQUARA	71	72.8
MOIO DELLA CIVITELLA	63	98.1
SAPRI	63	67.2
ALBANELLA	60	53.0
AULETTA	58	53.7
TORCHIARA	53	33.6
PRIGNANO CILENTO	52	36.0
VALLO DELLA LUCANIA	52	9.0
TEGGIANO	50	1474.1
OGLIASTRO CILENTO	50	15.9
CUCCARO VETERE	49	42.8
SERRE	48	36.5
SAN MAURO CILENTO	47	151.9
GIOI	47	25.4
CASTELCIVITA	45	56.9
FUTANI	44	40.1
SESSA CILENTO	44	34.9
SALA CONSILINA	43	871.9
TORTORELLA	43	95.4
PERITO	42	205.0
SALENTO	41	117.8
LUSTRA	41	62.7
CASALETTO SPARTANO	40	216.5
ATENA LUCANA	40	182.7
ALTAVILLA SILENTINA	39	34.6
FELITTO	39	32.0
CORLETO MONFORTE	38	392.0
ORRIA	38	134.1
ROCCAGLORIOSA	37	69.8
RUTINO	35	101.4
SANZA	35	74.1

fonte: http://burc.regione.campania.it

La distribuzione mensile del numero d'incendi e superfici bruciate evidenzia l'andamento classico di maggiore frequenza nei periodi estivi. Si può notare, nel periodo 2006-2012, un elevato incremento nel mese di Agosto rispetto a Luglio a confronto con la serie storica del periodo precedente (1975-2005).

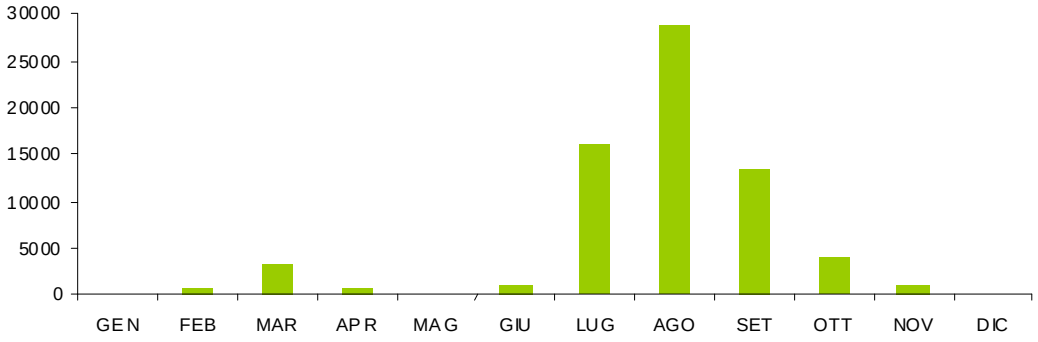


Figura 5: Distribuzione totale mensile della superficie bruciata (1975 – 2005).

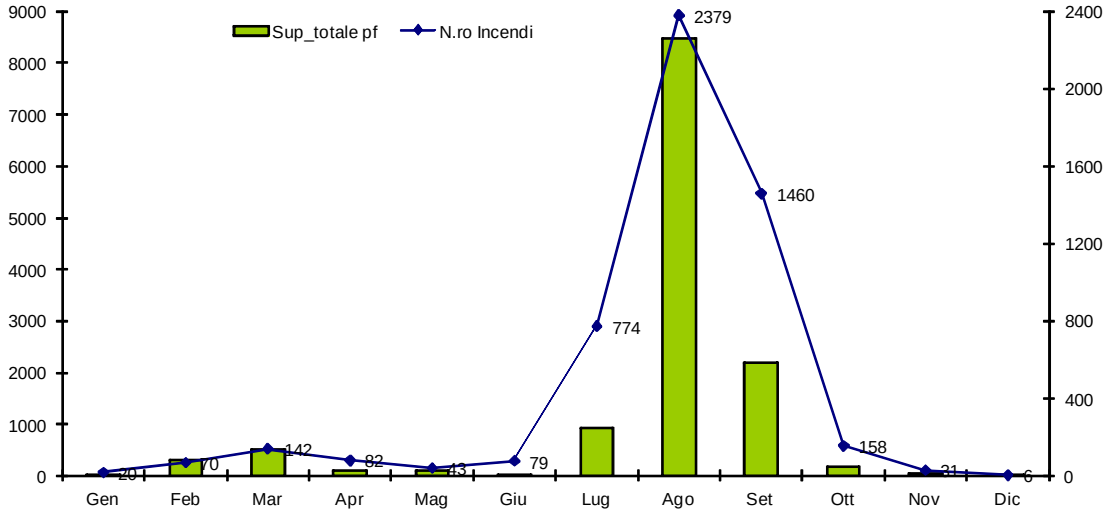


Figura 6: Distribuzione totale mensile della superficie bruciata (2006 – 2012).

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'analisi storica della distribuzione territoriale degli eventi è stata presentata in una mappa riferita al periodo indagato. Le coordinate UTM si riferiscono al centroide dell'area bruciata e gli incendi sono stati rappresentati con delle circonferenze di dimensione proporzionale alla superficie bruciata.

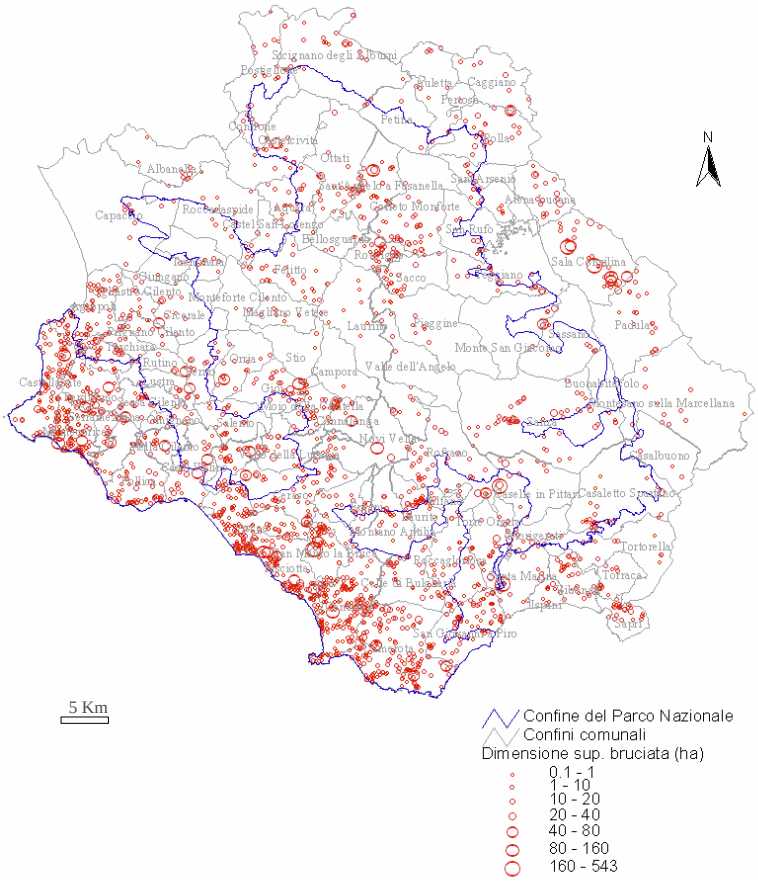


Figura 7: Analisi storica della distribuzione territoriale degli incendi nel periodo 1997 – 2005.

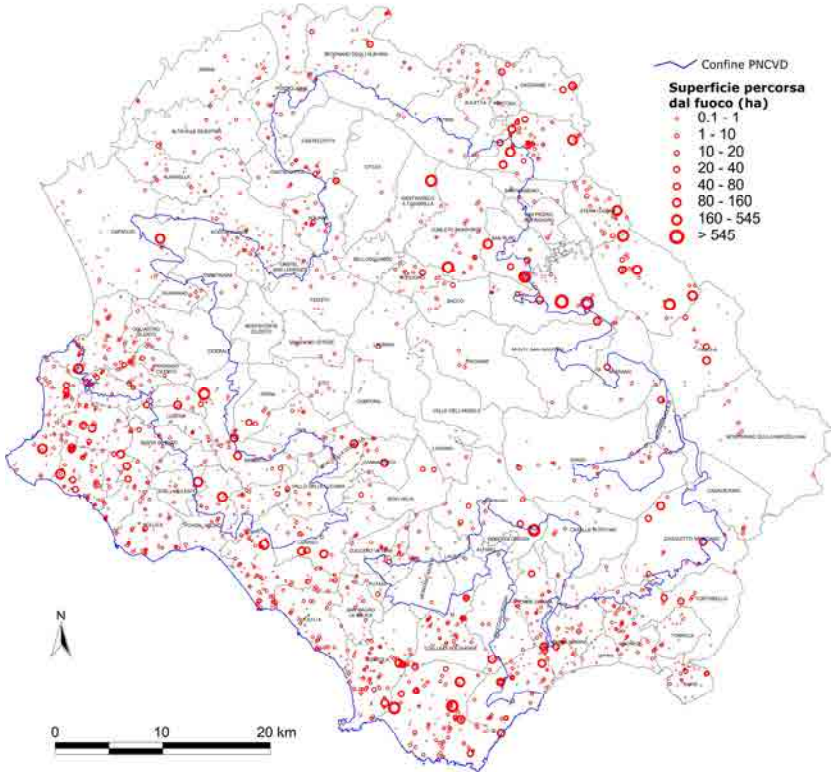


Figura 8: Analisi storica della distribuzione territoriale degli incendi nel periodo 2006-2012.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Inoltre sono stati elaborati gli indici statistici descrittivi DMI (Densità Media degli Incendi) e SMB (Superficie Media Bruciata), utilizzati per analizzare la frequenza e l'entità degli incendi per Comune.

L'indice DMI descrive la frequenza degli incendi in un'area e viene calcolato come rapporto tra il numero di incendi ed il totale della superficie comunale non urbanizzata; l'indice SMB descrive, invece, la dimensione della superficie media bruciata per unità territoriale ed è calcolato come rapporto percentuale tra la superficie media bruciata e la superficie comunale totale non urbanizzata.

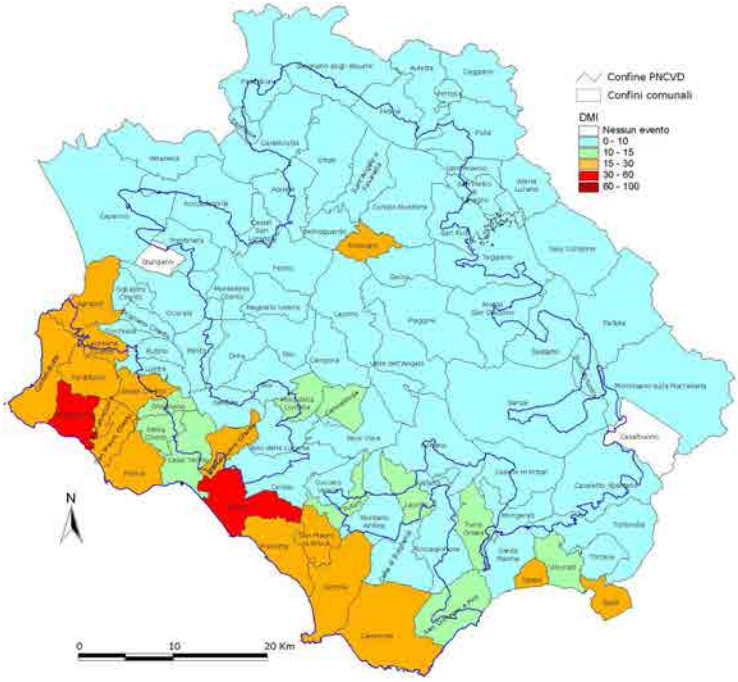


Figura 9: Densità Media degli Incendi (DMI) calcolata per il periodo 1999-2005.

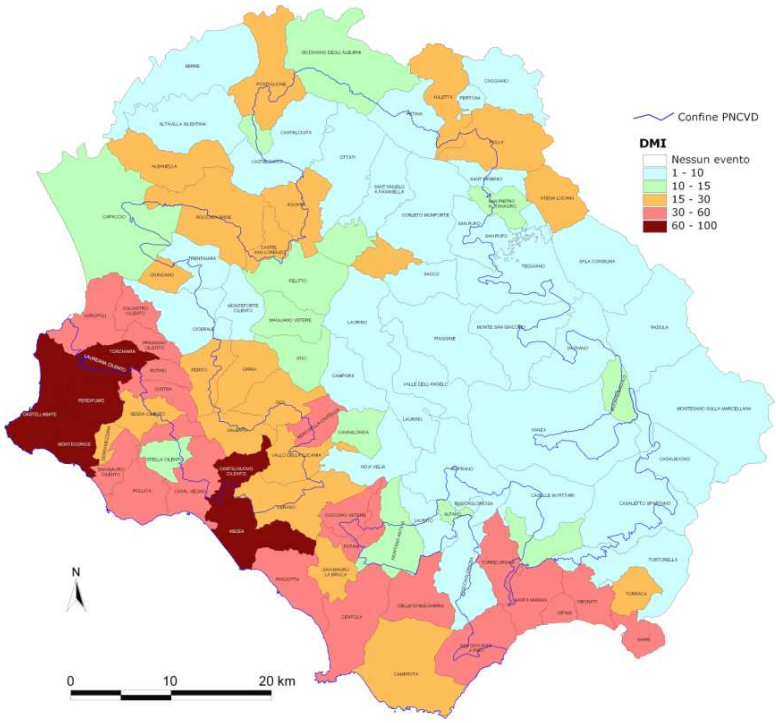


Figura 10: Densità Media degli Incendi (DMI) calcolata per il periodo 2006-2012.

fonte: http://burc.regione.campania.it

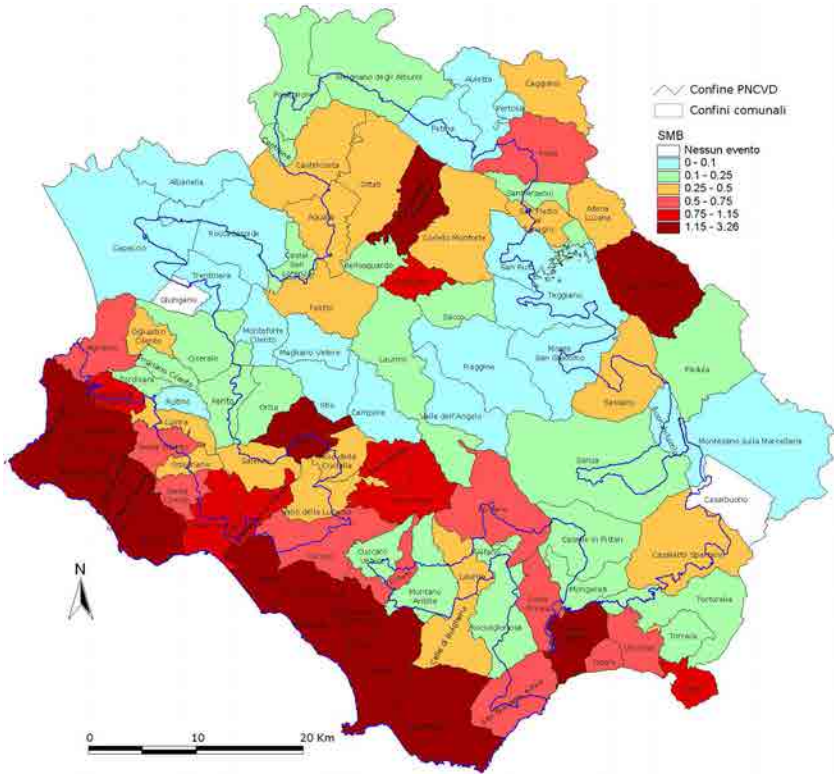


Figura 11: Superficie Media Bruciata (SMB) calcolata per il periodo 1999-2005.

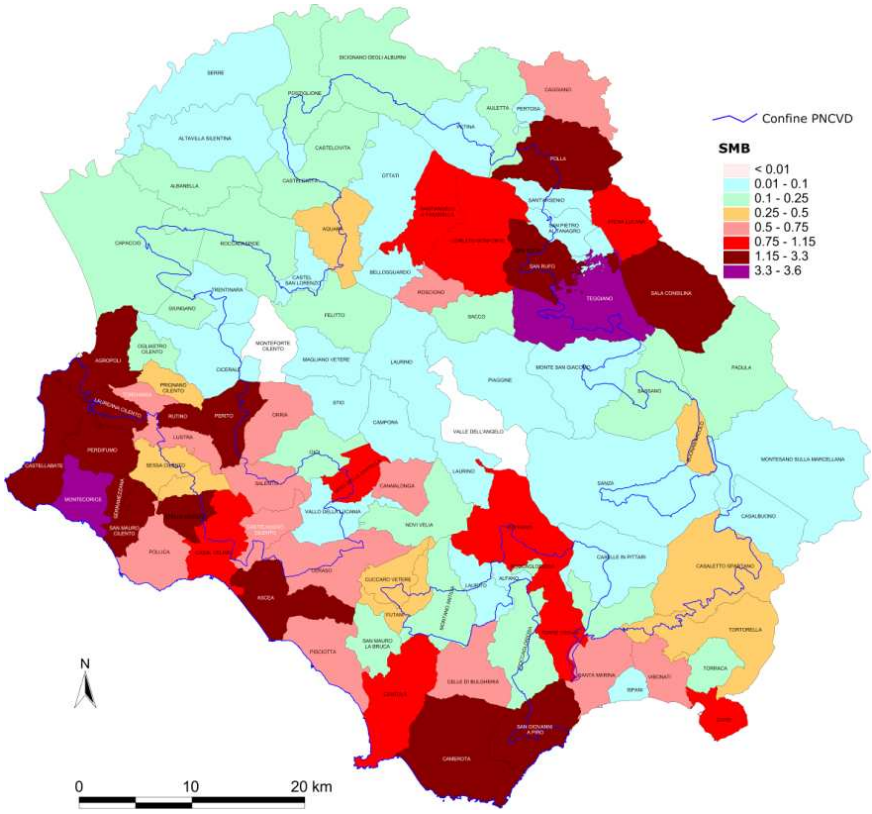


Figura 12: Superficie Media Bruciata (SMB) calcolata per il periodo 2006-2012.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.2 Fattori predisponenti (clima, morfologia, vegetazione, ecc.)

L'analisi delle cause predisponenti, richiesta esplicitamente dalla nuova legge quadro (art.3, comma 3, lettera a), della L. 353/2000) rappresenta la prima fase nella pianificazione delle attività di prevenzione e difesa dagli incendi boschivi.

Prioritaria pertanto è la conduzione di indagini finalizzate alla conoscenza del fenomeno incendi, realizzate con il preciso scopo di definire il problema localmente, in modo da programmare specifiche attività di lotta preventiva al fuoco.

Lo studio delle cause predisponenti è finalizzato alla individuazione della pericolosità del fenomeno dell'area oggetto di pianificazione e, di conseguenza, per conoscere la propagazione e le difficoltà di contenimento degli incendi boschivi.

L'analisi dei fattori o delle variabili utilizzate deve riguardare in particolare:

- fattori climatici (elaborazioni di dati di temperature, di umidità atmosferica e di velocità e direzione del vento);
- fattori topografici (esposizione dei versanti, pendenza);
- caratteristiche intrinseche della copertura vegetale (specie particolarmente infiammabili, presenza di lettiera secca, spessa e compatta, accumulo di materiale morto di diverse dimensioni);
- caratteristiche dei soprassuoli boschivi (composizione specifica, forma di governo e trattamento, continuità verticale ed orizzontale dei popolamenti, densità delle chiome, altezze dendrometriche e altezze di inserzione delle chiome);
- aspetti selvicolturali (ridotti interventi selvicolturali, abbandono dei residui delle cure colturali).

In un bosco è presente una grande quantità di combustibile (la vegetazione) e di comburente (l'aria) ma un incendio può avvenire soltanto in presenza dell'innesco, cioè del dispositivo necessario a fornire energia calorica sufficiente ad iniziare la combustione.

Affinché abbia successo la reazione a catena, l'innesco dovrà avere una temperatura superiore alla temperatura di accensione del materiale vegetale e fornire ad esso un'adeguata quantità di calore così da portarlo alla temperatura di infiammabilità.

Lo scoppio di un incendio ha dunque inizio con l'innesco, assai difficilmente è di origini naturali, ma il suo progredire è influenzato da molteplici condizioni ambientali.

Gli elementi che incidono sulla diffusione del fuoco e propagazione degli incendi sono:

- la tipologia del combustibile;
- le condizioni meteorologiche;
- le condizioni orografiche.

In merito alla tipologia è possibile raggruppare i combustibili vegetali in due gruppi a seconda della velocità di combustione:

- combustibili rapidi che assumono un' importanza strategica nella prima fase (erba, foglie secche, aghi di conifere, gli arbusti e le giovani piante resinose);
- combustibili lenti (ceppaie e tronchi di latifoglie).

In merito alle condizioni meteorologiche hanno particolare rilievo il vento, l'umidità e la temperatura.

Più forte è il vento e più veloce sarà la diffusione del fuoco, in quanto apporta aria, e quindi ossigeno, esso inoltre rimuove l'umidità atmosferica contribuendo all'essiccamento delle sostanze vegetali e predisponendole alla combustione.

Da non trascurare è poi la capacità del vento di trasportare le faville, minute particelle vegetali caratterizzate da combustione attiva, da una zona percorsa dal fuoco ad un'altra non ancora interessata dall'incendio.

I parametri che riguardano il vento, quali la velocità, la direzione, e le eventuali turbolenze, sono quindi di grande importanza sia agli effetti della diffusione del fuoco che nei riguardi della lotta all'incendio. Allo scopo dell'estinzione è interessante ricordare che in genere, salvo particolari situazioni locali, i venti sono più deboli dalle ore 4 alle 7 del

fonte: http://burc.regione.campania.it

mattino. Infatti, quando il calore del sole riscalda il terreno l'aria che si trova in prossimità dello stesso si riscalda e sale dando origine a moti convettivi. Durante il giorno le correnti d'aria risalgono lungo le pendici mentre verso sera e durante la notte, col raffreddamento, le stesse correnti invertono la direzione e ridiscendono nelle valli.

L'umidità relativa dell'aria agisce sul tenore di quella che si trova nella vegetazione e nei tessuti morti influenzandone di conseguenza la infiammabilità e combustibilità, a tutti risulta evidente che materiale combustibile umido brucia con difficoltà. La conoscenza delle variazioni del tasso di umidità stagionali e giornaliere sono quindi di grande importanza sia agli effetti della diffusione del fuoco che nei riguardi della lotta all'incendio.

Allo scopo della previsione del rischio incendi è importante monitorare le precipitazioni piovose sul territorio e la loro distribuzione stagionale, infatti a prolungati periodi di siccità corrispondono condizioni di maggiore pericolosità per l'espandersi degli incendi boschivi. Allo scopo dell'estinzione, qualora le condizioni di sicurezza per il personale operante lo consentano, è in genere opportuno intensificare le operazioni di spegnimento di notte, quando è maggiore l'umidità atmosferica ed il fuoco brucia più lentamente. La temperatura dell'aria favorisce il preriscaldamento del combustibile ed accelera i processi di disidratazione dei materiali vegetali e quindi è anch'essa un parametro da considerare nella previsione e nella lotta agli incedi. In merito ai fattori orografici un particolare risalto ha la pendenza del terreno che agisce favorevolmente sulla velocità di propagazione dell'incendio perché determina una corrente convettiva ascensionale che riscalda preventivamente la massa vegetale sovrastante predisponendola alla combustione. In condizioni normali il fuoco si svilupperà più rapidamente in salita che in discesa.

Sempre tra i fattori orografici possiamo comprendere tutti quegli ostacoli di varia natura: strade, muri, torrenti, fossi, viali parafuoco, sbancamenti, ecc. , in grado di frapporsi al propagarsi delle fiamme.

4.3 Studio delle cause determinanti (dolose, colpose, accidentali) tra cui gli usi ed i costumi (es. pratiche agronomiche quali abbruciamento residui di potature, stoppie ecc.), turismo e peculiarità locali

In base a quanto disposto dalla Direzione Generale delle Risorse Forestali, Montane e Idriche (Divisione 3ª) del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, i dati del Corpo Forestale dello Stato riportati sui FEI, classificano, con codici specifici, gli incendi in 5 diverse classi di cause: naturali, accidentali, colpose, dolose e dubbie. Alle ultime 3 classi è ascrivibile il maggior numero di casi.

L'analisi delle cause determinanti mostra ripetutamente una distribuzione analoga a quanto si riscontra nella maggior parte del territorio nazionale, con una larga prevalenza degli incendi attribuiti a cause dolose e di quelli innescati da fatti di colpa o di dolo non ben definiti.

Da analisi effettuate in passato e analogamente a quanto si osserva in altre zone dell'area mediterranea, emerge che l'incendio è inconfutabilmente legato ad uno o più fattori umani volontari o involontari. L'individuazione di aree omogenee per causa determinante consentirebbe l'applicazione differenziata di specifiche misure di controllo. È chiaro quindi l'interesse all'approfondimento della problematica delle cause di incendio cercando di differenziare e dettagliare maggiormente la loro tipologia, soprattutto di associarla a determinati contesti socio-economici oltre che ambientali. A tal fine si è svolto uno studio reso possibile dalla piena collaborazione del Corpo Forestale dello Stato - Coordinamento Territoriale dell'Ambiente di Vallo della Lucania, Comando Provinciale di Salerno e tutti i Comandi Stazione che operano sul territorio in esame. In particolare è stata condotta un'analisi di approfondimento di tipo qualitativo, basata sull'individuazione di problematiche specifiche emergenti in ciascuna delle 27 giurisdizioni considerate.

Inoltre, nel Piano A.I.B. PNCVD 2005 all.7 sui dati disponibili per il PNCVD relativamente al periodo 2001-2003, è stato condotto uno studio che attraverso la perimetrazione su base topografica (Tav. IGM in scala 1:25.000) di poligoni- causa, ha permesso di mettere in evidenza le aree in cui si presume, con basso margine di errore, quali siano le cause prevalenti degli incendi in ciascuna di esse. Tale approccio metodologico ha notevolmente semplificato il problema della zonizzazione per cause determinanti gli incendi che, invece, solo su base quantitativa sembrava essere irrisolvibile. L'individuazione di aree omogenee per causa determinante può consentire, senza dubbio, l'applicazione di specifiche misure di controllo e quindi un efficace abbattimento degli inneschi colposi o dolosi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Complessivamente su tutto il territorio del parco e aree contigue sono stati tracciati 82 poligoni-causa (pari al 12% dell'intero territorio) ripartiti secondo le seguenti classi:

1) Aree con incendi presumibilmente attribuiti al pascolo

2) Aree con incendi presumibilmente attribuiti al bracconaggio del cinghiale

3) Aree con incendi presumibilmente attribuiti alla raccolta degli asparagi

4) Aree con incendi presumibilmente attribuiti alla pulizia dei castagneti o degli incolti

5) Aree con incendi presumibilmente attribuiti a: piromania, dissidi tra privati, riforestazione, fuochi pirotecnici, fini speculativi, e cause dubbie.

6) Inoltre, sono state selezionate alcune strade o tratti viari da cui più di frequente è stato accertato l'innesco di incendi di natura dolosa o colposa.

Le elaborazioni cartografiche sono disponibili sul portale del Parco www.cilentoediano.it alla sezione antincendio boschivo o presso la sede del Parco.

Tali mappe sono state poi sovrapposte agli incendi verificatisi in Cilento dal 1997 al 2002 per un'analisi delle coperture di uso del suolo bruciate in ciascuna classe di causa presunta di incendio. In questo modo è stato possibile verificare il livello di coerenza tra la causa presumibilmente attiva nelle porzioni di territorio individuate ed i danni che in esse vengono registrati. L'analisi condotta ha evidenziato che le cause di incendio attribuite presumibilmente al pascolo, alla raccolta degli asparagi, al bracconaggio e alla pulitura degli incolti coinvolgono preferenzialmente fitocenosi ascrivibili ai cespuglieti. Per le restanti cause di incendio non si rileva la predominanza di una particolare tipologia vegetale, ma il fenomeno coinvolge fitocenosi varie.

4.4 Classificazione e mappatura dei carichi o modelli di combustibile (correlata alle tipologie vegetazionali)

Per l'analisi dei modelli di combustibile fare riferimento al documento *"Redazione di mappe modelli di combustibile"* - Allegato 1/Piano AIB 2012.all'allegato "

4.5 Classificazione e mappatura delle aree a rischio (3 classi di rischio)

Il procedimento di zonizzazione è stato svolto utilizzando quattro differenti livelli informativi:

1) Densità Media degli Incendi (DMI)

2) Coperture vegetali naturali e/o classi di uso del suolo ricavate dalla Carta della Vegetazione del Parco e dalla Corine Land Cover

3) Cartografia delle pendenze ricavata dal DTM (risoluzione 100 x 100 metri)

4) Distribuzione del tessuto urbano continuo e discontinuo ricavato per fotointerpretazione di ortofotocarte.

In merito alla definizione della zonizzazione di sintesi del rischio di incendio, le linee guida prevedono l'individuazione delle seguenti categorie:

- zone ad alto rischio: zone il cui rischio permanente o ciclico di incendio di foresta minaccia gravemente l'equilibrio ecologico, la sicurezza delle persone e dei beni o contribuisce all'accelerazione dei processi di desertificazione;
- zone a medio rischio: zone in cui il rischio di incendio di foresta, pur non essendo permanente o ciclico, può minacciare in misura rilevante gli ecosistemi forestali;
- zone a basso rischio: tutte le altre zone.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.6 Pericolosità

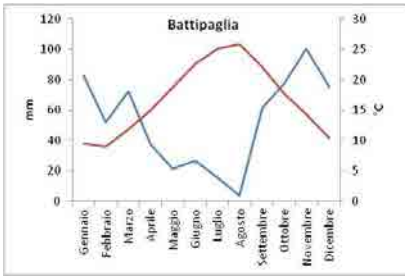
La carta della pericolosità è data dalla interazione di 4 fattori determinanti quali: clima, pendenza, esposizione, propensione.

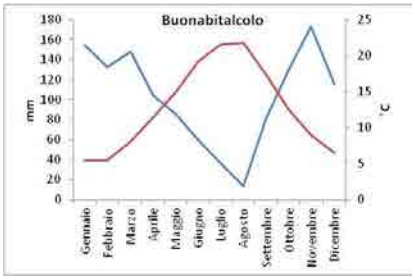
4.6.1 Clima

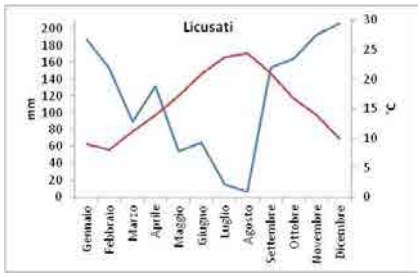
Per valutare l'andamento climatico sono stati utilizzati i dati messi a disposizione dalla Regione Campania. Le stazioni meteo regionali dislocate nel territorio del PNCVD sono:

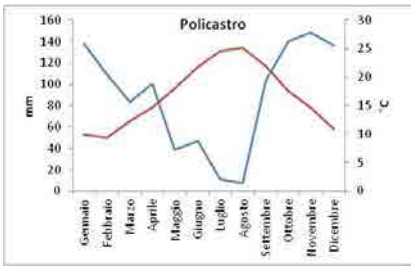
STAZIONI RETE CAR	TIPOLOGIA	ALTITUDINE	LONGITUDINE	LATITUDINE	LONGITUDINE	LATITUDINE	UTM-est	UTM-nord
BATTIPAGLIA	CAMPBELL	52	14° 58' 53,26''	40° 35' 5,66''	14,981462	40,584906	498431	4492679
BUCCINO	CAMPBELL	310	15° 23' 35,71''	40° 35' 15,24''	15,393254	40,587567	533278	4493049
BUONABITACOLO	CAMPBELL	475	15° 38' 0,71''	40° 17' 30,58''	15,633531	40,291828	553847	4460340
CASTEL S. LORENZO	CAMPBELL	169	15° 12' 34,29''	40° 26' 26,80''	15,209525	40,440779	517769	4476702
LICUSATI	CAMPBELL	296	15° 20' 41,83''	40° 4' 6,27''	15,344953	40,068409	529415	4435406
POLICASTRO	CAMPBELL	-1	15° 31' 54,12''	40° 4' 30,23''	15,531700	40,075063	545336	4436224
STELLA CILENTO	CAMPBELL	519	15° 5' 2,53''	40° 13' 1,6''	15,084035	40,217112	507150	4451858
SAN RUFO	SIAP 3840	480	15° 29' 37,17''	40° 25' 43,19''	15,493657	40,428664	541873	4475453

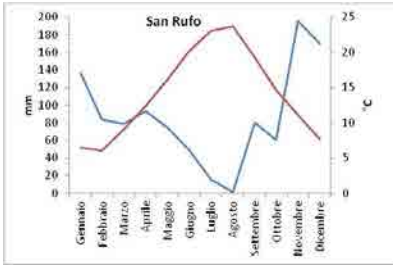
Per ogni stazione meteo è stata estrapolata la Temperatura media e le Precipitazioni medie mensili riferite al periodo di riferimento dal 2008 al 2012.

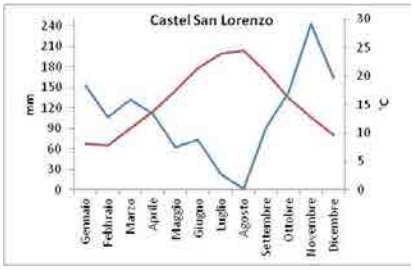


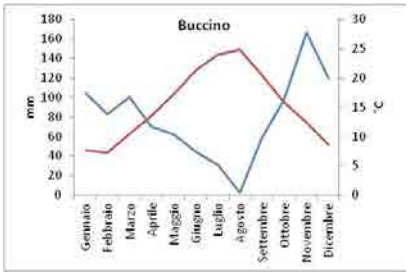


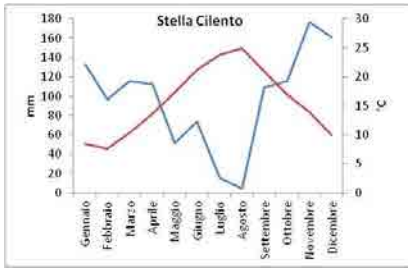










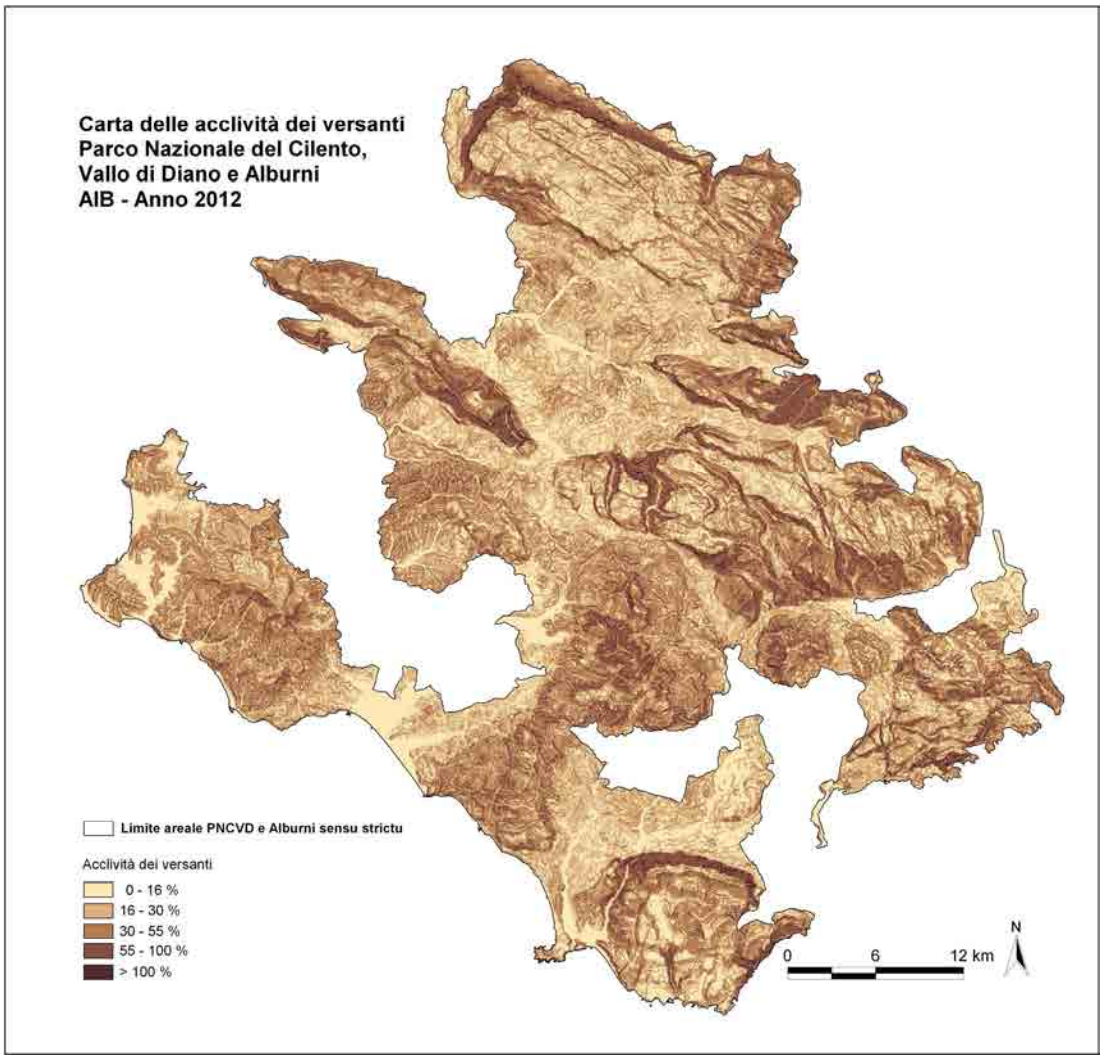


Come si evidenzia dai grafici soprastanti nel periodo di massima allerta (Giugno-Settembre) il clima risulta essere sempre in condizioni di rischio incendio per la forte aridità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.6.2 Pendenza

Le pendenze dei versanti relativo al territorio del PNCVD sono rappresentate dalla seguente cartografia tematica:

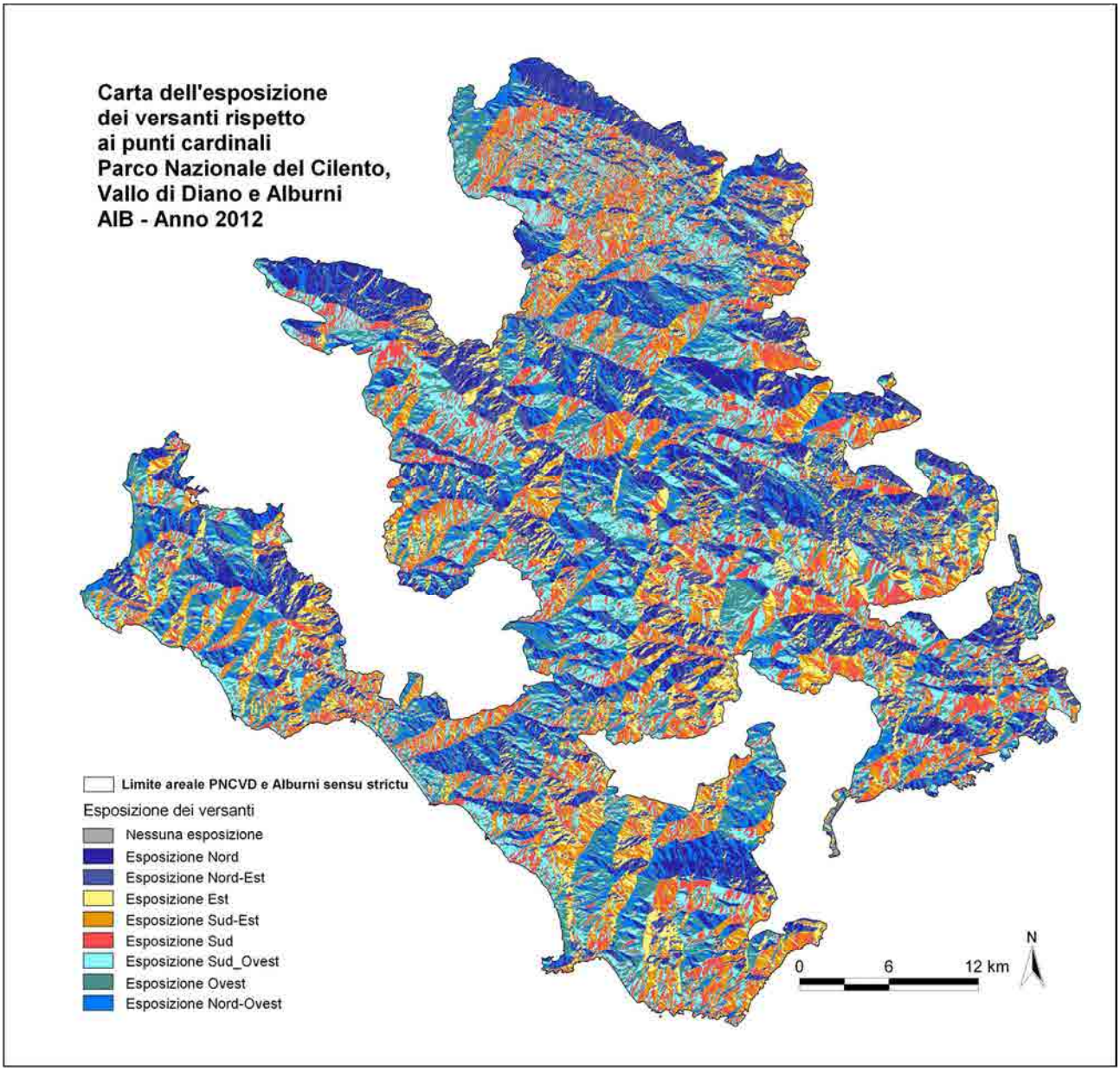


Carta delle pendenze del PNCVD

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.6.3 Esposizione

Le esposizioni relative al territorio del PNCVD sono rappresentate dalla seguente cartografia tematica:

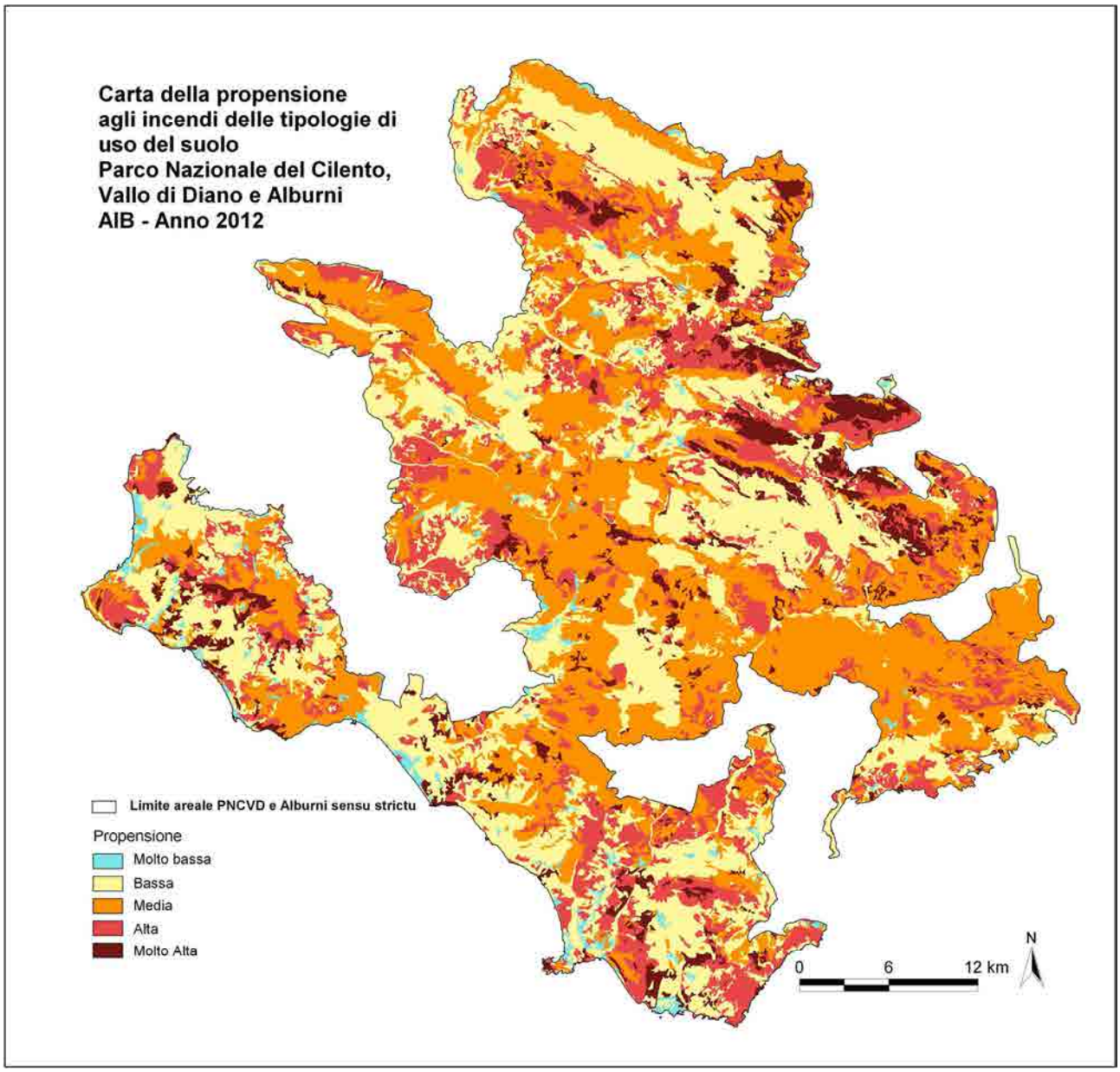


Carta delle esposizioni del PNCVD

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.6.4 Propensione

La carta della propensione è data dalla seguente cartografia tematica. La metodologia di redazione della carta è descritta nel documento *"Modellazione rischio incendio e pianificazione intervento fuoco prescritto"* - Allegato 3/Piano AIB 2011.



Mappa della Propensione del PNCVD

fonte: http://burc.regione.campania.it

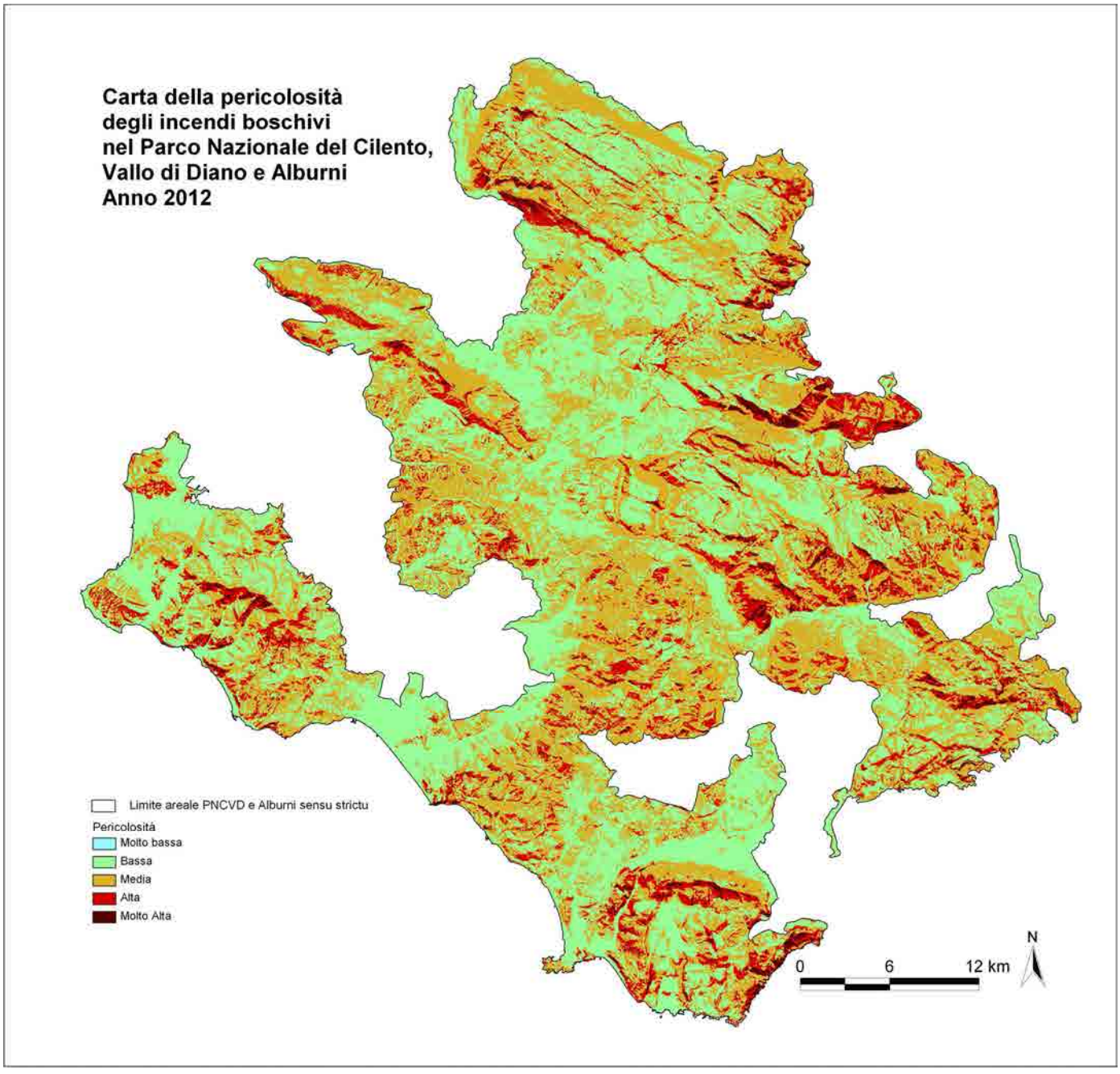
4.6.4 Mappa della Pericolosità

La pericolosità è stata definita sulla base di fattori ambientali (naturali e antropici). In particolare si è tenuto conto degli aspetti orografici (esposizione dei versanti e pendenza) e della vegetazione forestale (composizione floristica, struttura dei popolamenti, forme di governo).
Di conseguenza la mappa della Pericolosità si ottiene come combinazione delle seguenti mappe:

1. Mappa dell'effetto pendenza
2. Mappa dell'effetto esposizione
3. Mappa della propensione

La carta della Pericolosità è rappresentata dalla seguente cartografia tematica. La metodologia di redazione della carta è descritta nel documento *"Modellazione rischio incendio e pianificazione intervento fuoco prescritto"* - Allegato 3/Piano AIB 2011.

fonte: http://burc.regione.campania.it



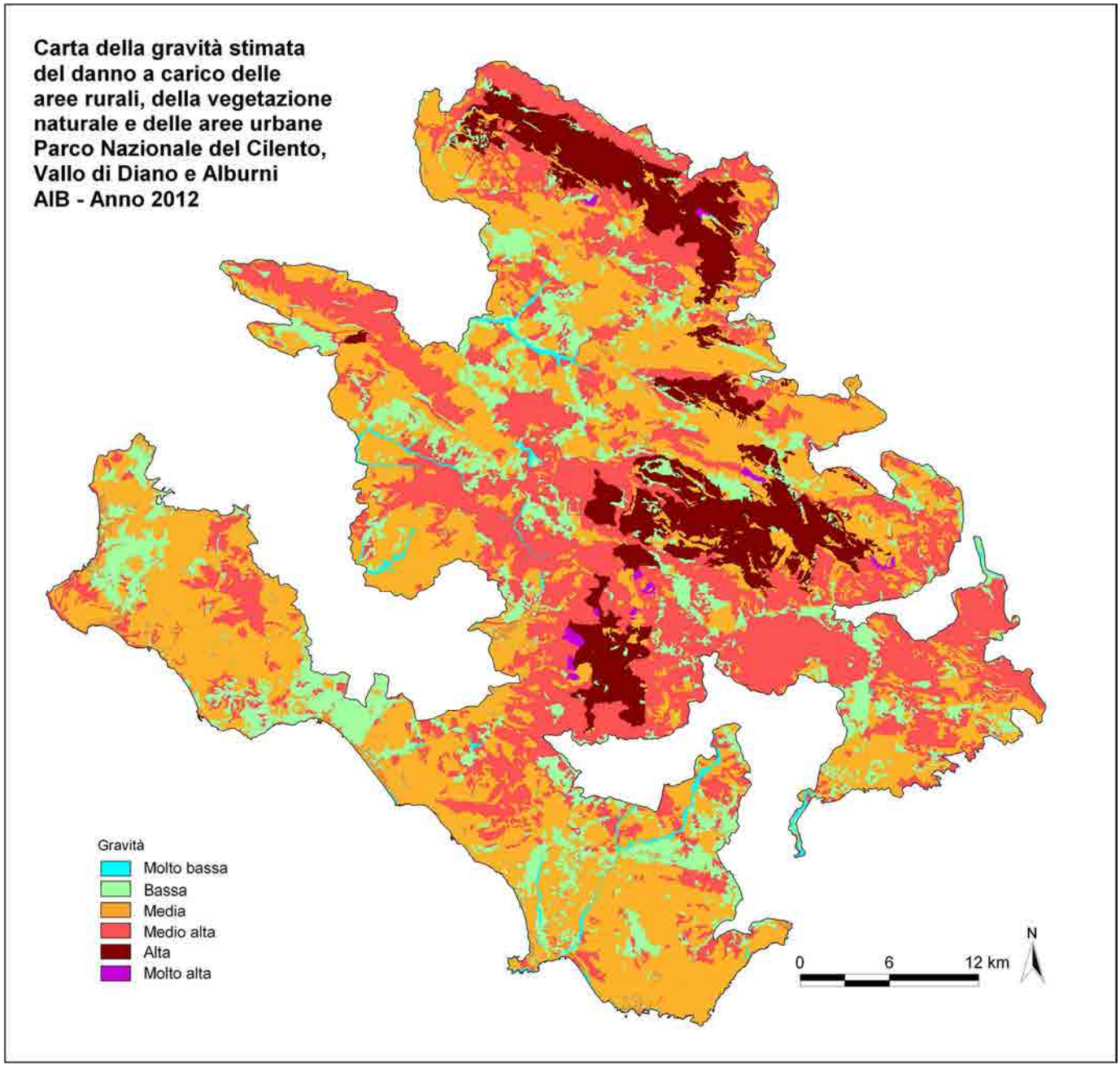
Mappa della Pericolosità degli incendi boschivi del PNCVD

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.7 Gravità

La gravità è stata definita sulla base di fattori ambientali (naturali e antropici). In particolare si è tenuto conto della vulnerabilità della vegetazione forestale (composizione floristica, struttura dei popolamenti, forme di governo) e delle infrastrutture civili al fine di valutare l'impatto di un possibile incendio.

Attraverso procedimenti di sovrapposizione e di intersezione dei livelli informativi con software GIS è stata prodotta la mappa della Gravità. La metodologia di redazione della carta è descritta nel documento *"Modellazione rischio incendio e pianificazione intervento fuoco prescritto"* - Allegato 3/Piano AIB 2011.



Mappa della Gravità degli incendi boschivi del PNCVD

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.8 Carta degli incendi pregressi

Nel capitolo 4.1 "Analisi degli incendi pregressi" è stata effettuata un'analisi degli incendi che negli anni hanno coinvolto il territorio del Parco. Per maggiori approfondimenti e per evidenziare i contesti territoriali a maggior rischio di incendio, negli anni sono state prodotte diverse carte tematiche in base ad archivio cartaceo relativo al periodo 1997-2008 e per gli anni successivi sulla base di archivio informatico (DSS) realizzato dalla regione Campania, sul numero di incendi e superficie percorsa dal fuoco distinta in boscata, non boscata e totale. Sono quindi disponibili le seguenti cartografie reperibili presso l'Ente Parco :

PNCVD – Analisi storica della distribuzione territoriale degli incendi nel periodo 1997-2002 (Piano A.I.B. 2005). **PNCVD – Analisi storica della distribuzione territoriale degli incendi nel periodo 1997-2002** (Piano A.I.B. 2005). **PNCVD – Distribuzione territoriale degli incendi relativi agli anni dal 2003 al 2010**.

PNCVD – Numero di incendi relativi agli anni dal 2003 al 2010.

PNCVD – Superficie boscata percorsa relativa agli anni dal 2003 al 2010.

PNCVD – Superficie non boscata percorsa relativa agli anni dal 2003 al 2010. **PNCVD – Superficie totale percorsa dal fuoco relativa agli anni dal 2003 al 2010**.

PNCVD – Densità Media degli Incendi (DMI) calcolata per il periodo 1999-2004 (Piano A.I.B. 2005). **PNCVD – Superficie Media Bruciata (SMB) calcolata per il periodo 1999-2004** (Piano A.I.B. 2005).

PNCVD – Aree interessate dal fenomeno incendi nel periodo primaverile relativo al periodo 1997-2003 (Piano A.I.B. 2004)

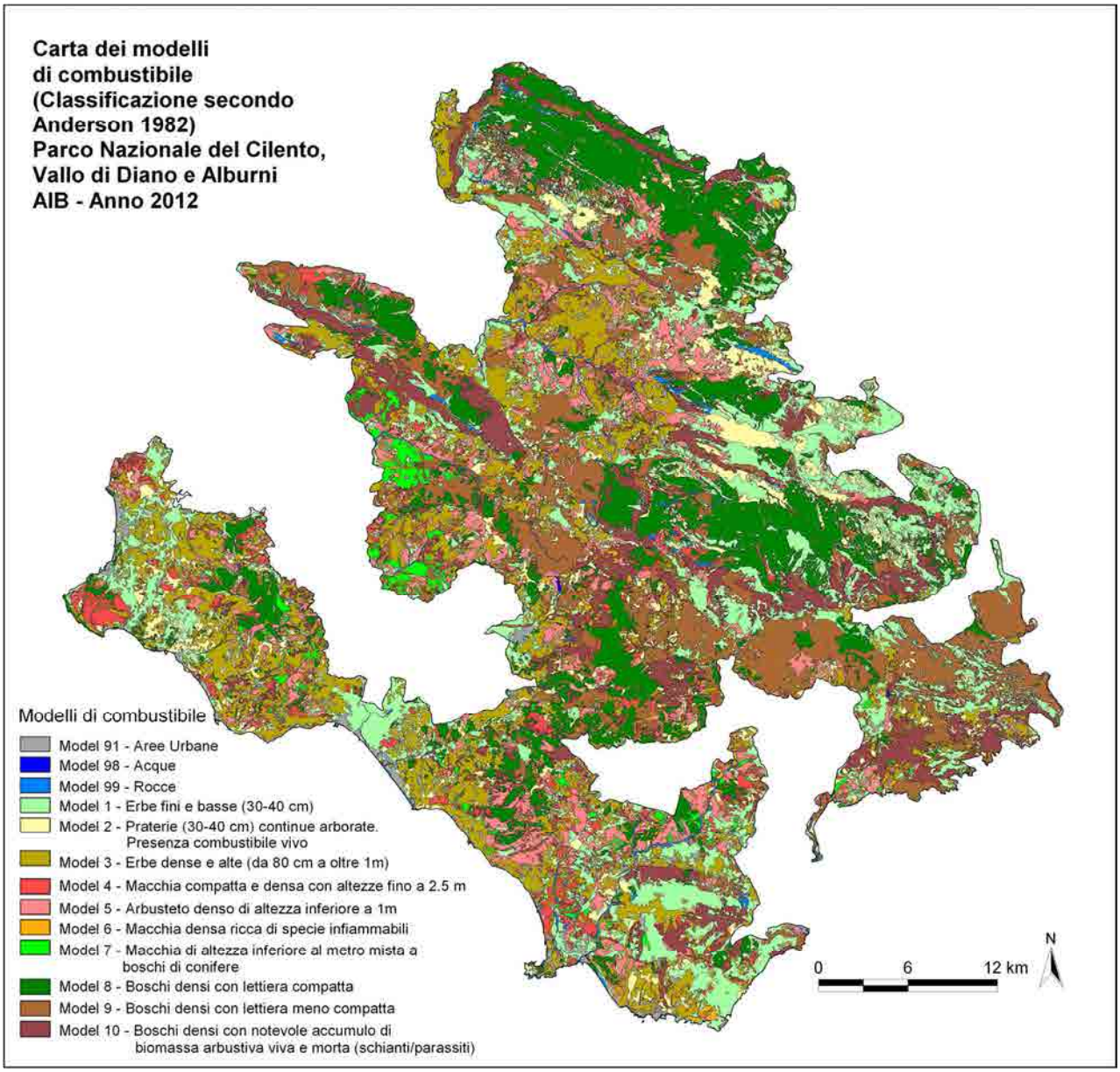
PNCVD – Aree interessate dal fenomeno incendi nel periodo estivo relativo al periodo 1997-2003 (Piano A.I.B. 2004)

PNCVD – Aree interessate dal fenomeno incendi nel periodo autunno-invernale relativo al periodo 1997-2003 (Piano A.I.B. 2004).

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.9 Carta dei modelli di combustibile o grado di combustibilità

Di seguito si riporta la carta dei modelli di combustibile. La metodologia di redazione della carta è descritta nel documento *"Redazione di mappe modelli di combustibile"* - Allegato 1/Piano AIB 2012.

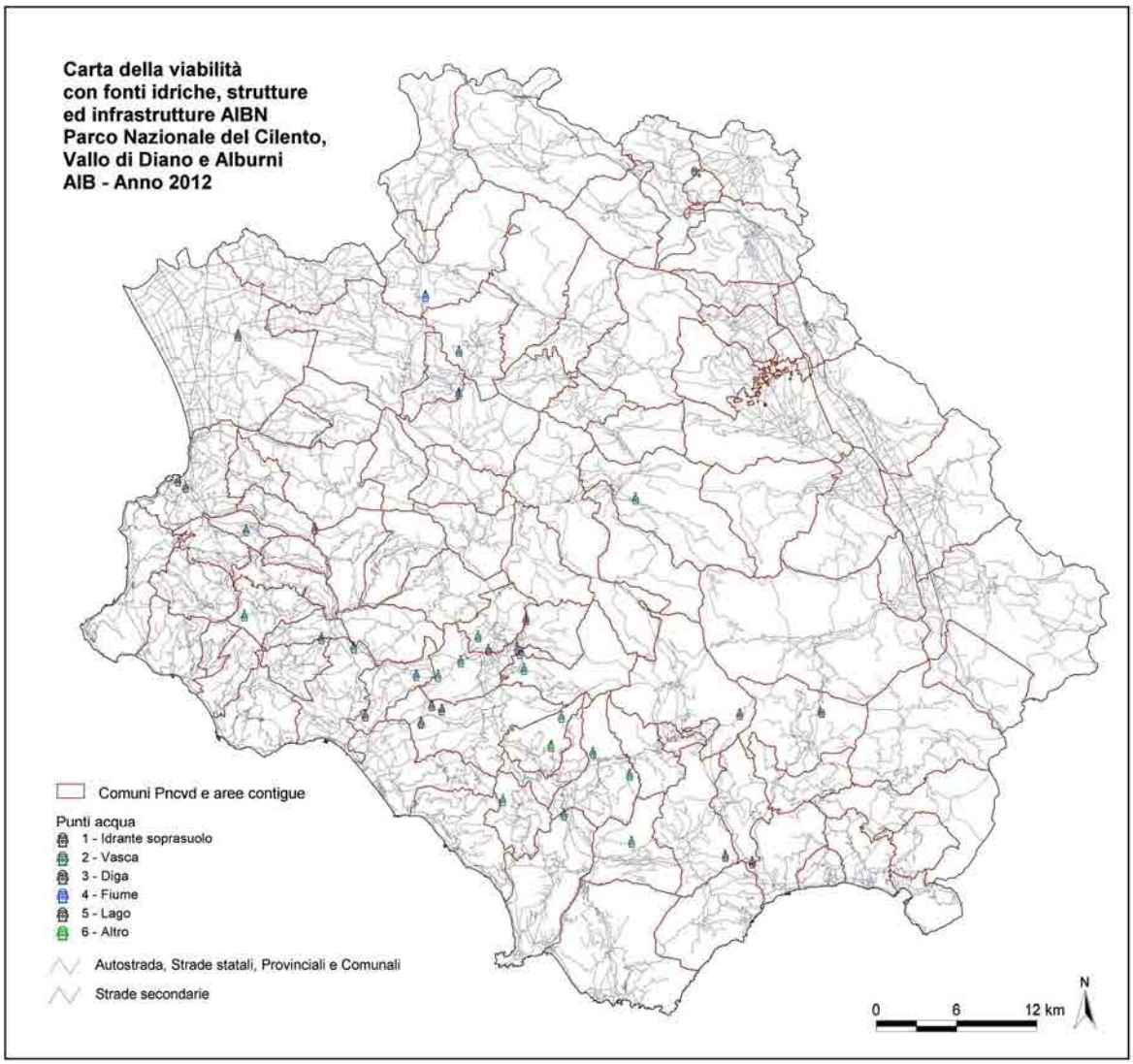


Carta dei modelli di combustibile del PNCVD

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.10 Carta della viabilità con fonti idriche, strutture ed infrastrutture A.I.B.

Di seguito si riporta la carta delle fonti idriche in relazione alla viabilità esistente.



Strutture di approvvigionamento idrico

Inoltre presso l'ufficio cartografico del Parco sono presenti le seguenti cartografie:

TELE ATLAS - Viabilità principale (Tele Atlas; scala nom. 1:25000;). Anno di produzione 1999.

PNCVD – Viabilità secondaria (digitalizzazione UdP; scala nom. 1:50.000) (shape). Anno di produzione 2000.

PNCVD – Accessibilità (dal Piano del Parco), scala nominale 1:25.000. Anno di produzione: 2000.

PNCVD – Carta degli invasi artificiali con le relative caratteristiche.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.11 Carta delle zone di interfaccia urbano foresta (da piani di emergenza)

Presso l'ufficio cartografico del Parco sono presenti le seguenti cartografie:

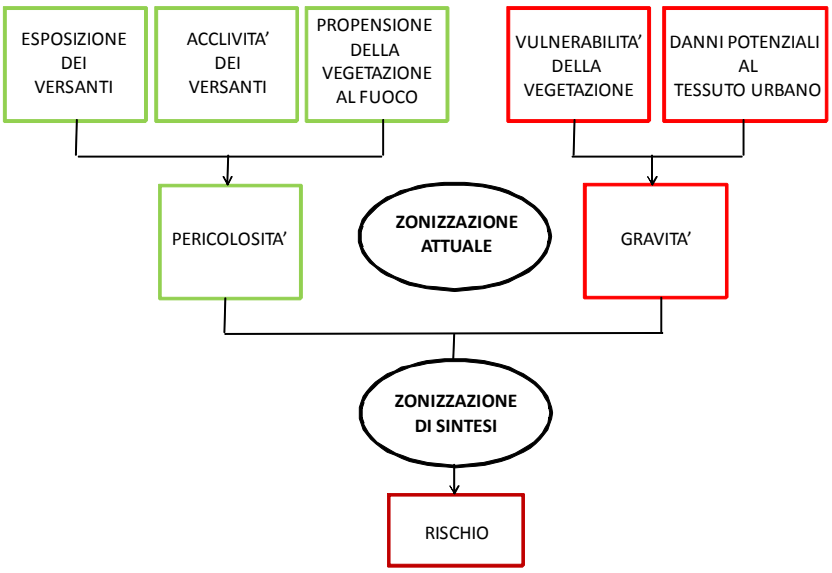
PNCVD – Mosaico P.R.G. comuni del Parco. Scala nominale variabile (1:5.000÷1:50.000). Anno di produzione 2000.

PNCVD – Delimitazione dell'urbano e delle case sparse.

4.12 Carta delle aree omogenee per pericolosità, gravità e rischio degli incendi

In base alla individuazione di aree omogenee per **pericolosità e gravità di incendio** (zonizzazione attuale)viene definito il profilo di pericolosità che definisce il livello di probabilità secondo il quale nelle diverse zone può originarsi e propagarsi un incendio. La gravità reale di incendio rappresenta il livello di "impatto atteso" cioè il danno potenziale dell'incendio nei confronti del sistema ambientale su cui va ad agire.
L'intersezione spaziale porta all'individuazione di aree omogenee per i due parametri sopra indicati utili nella definizione delle aree a rischio incendio.

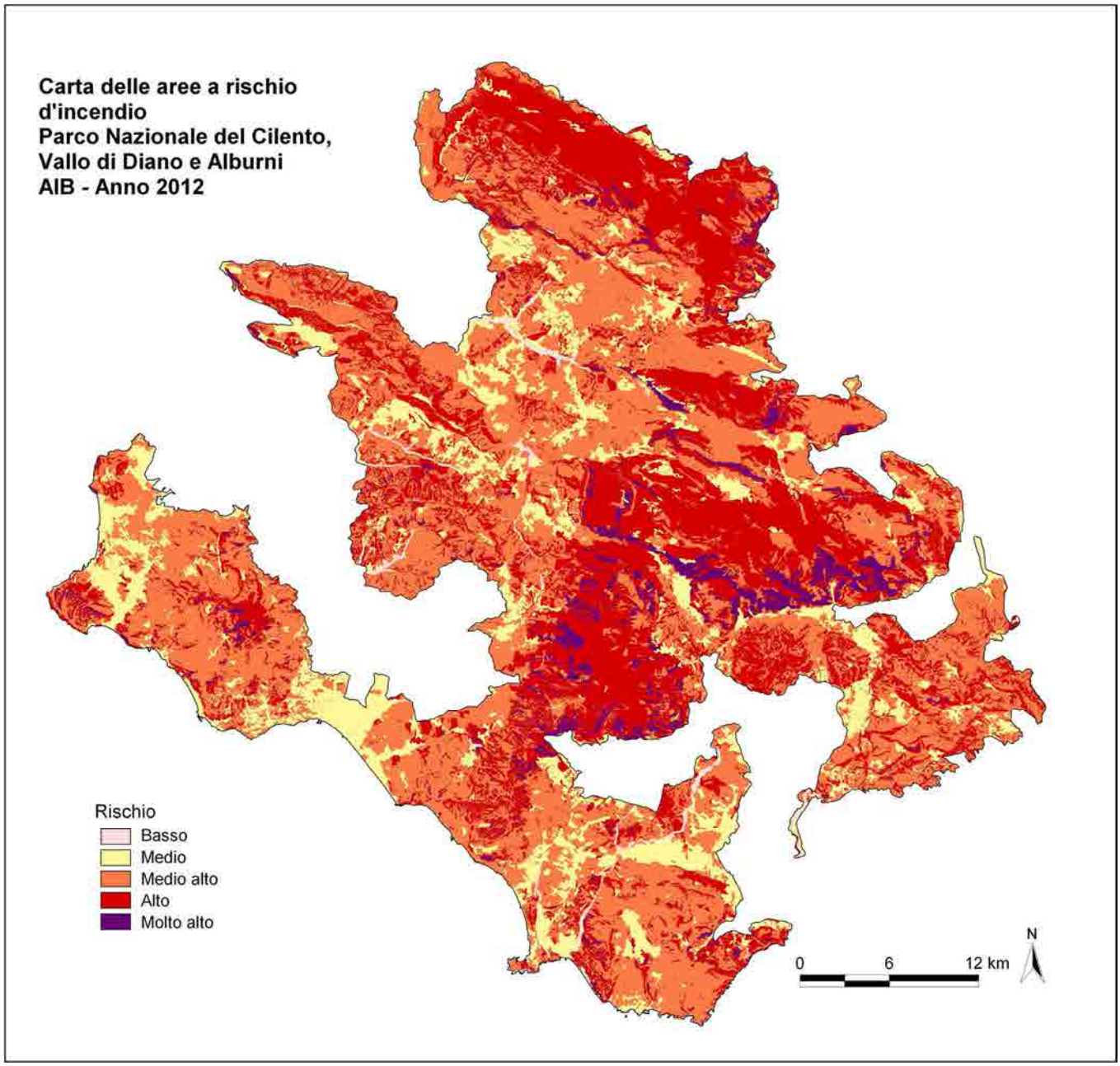
Lo schema seguente riassume la procedura del rischio di incendio



Schematizzazione della procedura di zonizzazione nel PNCVD

Come conseguenza della procedura mostrata sopra è stata prodotta la seguente carta del rischio incendi. La metodologia di redazione della carta è descritta nel documento *"Modellazione rischio incendio e pianificazione intervento fuoco prescritto"* - Allegato 3/Piano AIB 2011.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Carta del Rischio incendi del PNCVD

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.13 Carta delle linee elettriche, telefoniche, ff.ss., impianti a fune ecc. con indicazione dell'ente gestore e/o del proprietario

Non disponibile

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. ZONIZZAZIONE DI SINTESI

5.1 Priorità d'intervento e loro localizzazione

In base al documento di cartografia di rischio incendi si è proceduto all'individuazione di aree prioritarie per gli interventi di prevenzione. La priorità è data alle aree di interfaccia urbana dove il rischio incendio risulta più elevato. In base alla loro posizione e alla tipologia di vegetazione circostante, sono state individuate le zone che necessitano di adeguati interventi di prevenzione selvicolturale e fuoco prescritto. Inoltre, sono state individuate ulteriori aree prioritarie per interventi di prevenzione finalizzati alla protezione di formazioni boschive. Tra le aree individuate si sono evidenziate zone in cui gli interventi presentano un duplice vantaggio in termini di protezione sia sulla componente vegetazionale sia su quella urbana. Infine, un'ulteriore distinzione è stata fatta per interventi ricadenti in Zone a Protezione Speciale (ZPS) data la loro particolare valenza naturalistica.

5.2 Carta zone prioritarie per gli interventi ("zone rosse")

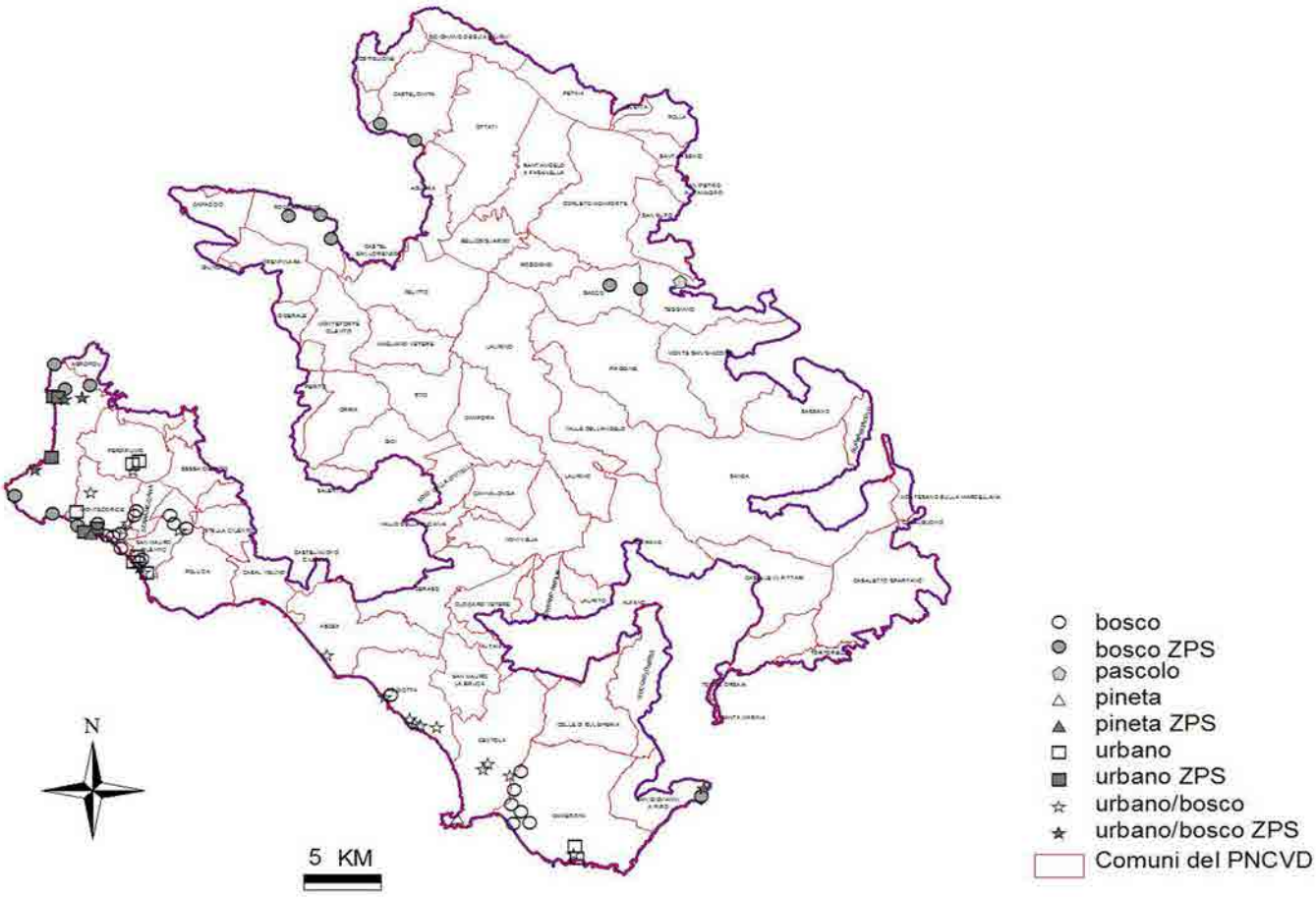
La cartografia e relativa tabella di seguito riportate mostrano le diverse aree di priorità per gli interventi di prevenzione.

COMUNE	LOCALITA'	TIPO INTERFACCIA	VINCOLO	EST	NORD
Castellabate	VALLONE ALTO	urbano/bosco	ZPS	494079,2872	4457131,466
Castellabate	OGLIASTRO MARINA	bosco	ZPS	495307,1076	4453816,628
Castellabate	C.SE PUZZILLO	urbano	ZPS	495277,5545	4458027,147
Castellabate	C.ZO S PIETRO	bosco	ZPS	492664,4447	4455150,493
Castellabate	LAGO	urbano	ZPS	495387,3164	4462561,834
Castellabate	CAPRARIZZO	bosco	ZPS	496217,2498	4463126,538
Castellabate	TORRE	bosco	ZPS	495489,2155	4464994,841
Castellabate	LAGO	urbano	ZPS	495722,6287	4462500,443
Castellabate	LAGO	urbano/bosco	ZPS	496240,7022	4462391,774
Castellabate	V.NE CAPOFOSSE	urbano/bosco	ZPS	497410,0933	4462537,917
Agropoli	ACQUABONA/VALLONE DEL CHIVOLO	bosco	ZPS	497985,9044	4463416,471
Montecorice	FONTANELLE	urbano/bosco		498048,8704	4455386,961
Montecorice	C. DE LUCIA	bosco		500106,3071	4452308,529
Montecorice	C. DE LUCIA	urbano/bosco		500366,4470	4452664,054
Montecorice	LO SCOGLIO	bosco	ZPS	497090,5885	4452977,702
Montecorice	CASE DEL CONTE	urbano		497025,5161	4453999,061
Montecorice	S. NICOLA A MARE/AGNONE	bosco		499132,7486	4452166,548
Montecorice	S. NICOLA DEI LEMBO	urbano	ZPS	498478,2751	4452710,620
Montecorice	ROSAINE	urbano	ZPS	497563,4731	4452438,076
Montecorice	S. NICOLA DEI LEMBO	bosco		498530,4141	4453094,553
Montecorice	R. LAVIS	urbano/bosco		500753,4303	4453156,172
Serramezzana	S. TEODORO	bosco		501096,8350	4453668,672
Serramezzana	NORD DI S. TEODORO	bosco		501273,2917	4454012,216
Montecorice	AGNONE	bosco		499623,5985	4452118,896
Montecorice	C. CAPITELLO	bosco		500204,1639	4451217,859
San Mauro Cilento	CELLARA	urbano/bosco		504342,4341	4452620,505
San Mauro Cilento	PIANO DELLE CORTI	bosco		504792,6652	4452740,824

fonte: http://burc.regione.campania.it

San Mauro Cilento	SORRENTINI	bosco		503931,8414	4453114,920
San Mauro Cilento	SORRENTINI	bosco		503670,3762	4453698,188
San Mauro Cilento	COLLE DELLA SALA	urbano		501334,5181	4450600,870
San Mauro Cilento	V. RUCIOLO	bosco		501503,8445	4450187,738
San Mauro Cilento	V. RUCIOLO	bosco		501680,2801	4450420,218
San Mauro Cilento	MEZZATORRE	urbano/bosco		501547,4345	4449830,715
San Mauro Cilento	MEZZATORRE	urbano		501032,6578	4450204,344
San Mauro Cilento	ACQUA PESOLE	urbano/bosco		501786,1414	4449473,693
San Mauro Cilento	ACQUA PESOLE	urbano		502024,8483	4449367,831
Perdifumo	CAMELLA	urbano		501443,8470	4457706,755
Perdifumo	CONV.TO S. MARIA DEGLI ANGELI	urbano/bosco		501029,6425	4457024,880
Perdifumo	S. ROCCO	urbano		501023,7811	4457540,682
Pisciotta	MARINA DI ASCEA/LE COSTE	urbano/bosco		514789,4239	4443217,868
Pisciotta	ACQUABIANCA	urbano/bosco		518882,5293	4440106,527
Pisciotta	S. ANTONIO (DIR.)	bosco		519279,6100	4440256,017
Pisciotta	C. L'ARME	urbano/bosco		520690,4146	4438450,467
Pisciotta	S.S. 447/C. L'ARME	urbano/bosco		520987,0572	4438137,474
Pisciotta	S.S. 447 - VALLONE S.CARLO	urbano/bosco		521409,8315	4437948,277
Pisciotta	PEDALI	urbano/bosco		522563,6850	4437871,879
Centola	LA CHIUSA	urbano/bosco		526191,4135	4435117,506
Centola	MALITTO	urbano/bosco		525897,9351	4434669,951
Centola	FICCAROLA	urbano/bosco		527764,5996	4434243,464
Centola	BELVEDERE	pineta		524023,0656	4431003,284
Camerota	VALLONE LA CELLA	bosco		528031,7804	4433136,572
Camerota	VALLONE MANCOSA	bosco		527823,5876	4432047,029
Camerota	PIETRALATA	bosco		528545,3228	4434524,524
Camerota	GROTTA CAPRARA	bosco		528010,9611	4430617,438
Camerota	IAZZO S. ICONIO	bosco		529142,1423	4430693,776
Camerota	VALLONE S. ICONIO	bosco		528545,3228	4431471,029
Camerota	MARINA DI CAMEROTA	urbano/bosco		532285,0409	4428357,885
Camerota	VERSANTE CAP.LA PIEDIGROTTA	urbano		532353,9217	4428898,113
Camerota	T.RE DEL POGGIO (RUD.O)	urbano		532479,0531	4428027,796
Montecorice	ROSAINE	pineta	ZPS	498034,7209	4452338,411
Teggiano	IL DESTRO	pascolo		539794,7792	4471160,876
Roccadaspide	FALCONARA	bosco	ZPS	515086,6875	4474402,230
Roccadaspide	PRESA	bosco	ZPS	512058,3771	4476144,004
Roccadaspide	DIFESA DI CHIAROMONTE	bosco	ZPS	514309,8171	4476158,848
Teggiano	F.TE DEI GAVATI	bosco	ZPS	536973,1676	4470648,645
Teggiano	VALLONE DEL BOSCO	bosco	ZPS	534823,7725	4470919,249
Castelcivita	BRUSCALINA	bosco	ZPS	518558,3982	4483044,143
Castelcivita	CELADONNA	bosco	ZPS	520988,0737	4481803,470
S. Giovanni a Piro	T.RE SPINOSA	bosco	ZPS	541288,1749	4432633,606
S. Giovanni a Piro	GARAGLIANO	urbano/bosco	ZPS	541516,3187	4433263,664

fonte: http://burc.regione.campania.it



Carta delle zone prioritarie d'intervento

fonte: http://burc.regione.campania.it

6. ZONIZZAZIONE DEGLI OBIETTIVI

6.1 Definizione degli obiettivi

I principali obiettivi del presente Piano sono:

- Riduzione del numero di incendi boschivi e della relativa superficie percorsa dal fuoco
- Gestione e conservazione dei pascoli
- Gestione e conservazione di aree SIC

Inoltre, nell'ambito delle attività previste dal Piano si perseguiranno gli ulteriori obiettivi:

- Formazione delle squadre antincendio boschivo
- Educazione e divulgazione per la prevenzione incendi

A partire dal Piano AIB del 2004 il Parco dispone della cartografia relativa alla zonizzazione di sintesi con l'individuazione delle aree omogenee di rischio incendi. Nel Parco del Cilento gli obiettivi per la protezione contro gli incendi tengono conto sia della zonizzazione di sintesi e sia degli obiettivi specifici per i quali si è costituita l'area protetta. In generale gli obiettivi tengono conto della ***superficie percorsa dal fuoco massima accettabile*** definita, in gran parte, dalla vulnerabilità della vegetazione, e in particolare dalla sua resilienza e resistenza.

Nel territorio del Parco del Cilento ogni area omogenea, individuata dalla zonizzazione di sintesi, si caratterizza per la notevole variabilità di situazioni che determinano livelli d'impatto variabili da nulli ad elevati. Gli obiettivi di contrasto agli incendi saranno ripartiti tra prevenzione ed estinzione secondo specifiche esigenze locali che tengano conto della variabilità di situazioni ambientali che caratterizza ogni area omogenea.

6.2 Esigenze di protezione e tipologie d'intervento nelle aree omogenee

L'assegnazione delle tipologie d'intervento di contenimento del fuoco nelle differenti zone omogenee individuate in precedenza saranno modulati in funzione delle differenti finalità del parco considerando quanto previsto dalla l. 394/91, che indica diversi gradi di protezione: (a) riserve integrali (in cui l'ambiente naturale è conservato nella sua integrità), (b) riserve generali orientate (con forti limitazioni nella realizzazione di nuove opere o di trasformazione del territorio, in cui possono essere consentite utilizzazioni produttive tradizionali e i servizi connessi); (c) aree di protezione (nelle quali possono ammettersi attività agrosilvopastorali nei limiti fissati dall'ente parco), (d) aree di promozione economica e sociale (in cui sono ammesse attività più intensive e azioni di valorizzazione economica, culturale e sociale, coerenti con le finalità del parco).

6.3 Definizione della superficie percorsa dal fuoco massima accettabile e della riduzione attesa di superficie media annua percorsa dal fuoco (Rasmap)

Ad oggi non è stata ancora sviluppata la completa procedura metodologica per la definizione della superficie massima accettabile nelle varie zone omogenee del territorio del Parco. Ai fini della pianificazione 2007 – 2011 si considerano quindi come riferimento i risultati della lotta antincendio degli anni precedenti a meno di eventuali rilevanti cambiamenti che verranno resi noti sul sito web dell'ente parco.

fonte: http://burc.regione.campania.it

7. PREVENZIONE ZONIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI (DESCRIZIONE E SCHEDA ECONOMICA)

7.1 Prevenzione indiretta (informazione e sensibilizzazione)

La divulgazione e sensibilizzazione sulle problematiche relative agli incendi boschivi rientrano tra le attività fondamentali della prevenzione indiretta. La prevenzione indiretta a breve e a lungo termine, comprende tutta quella serie di interventi di carattere generale ed applicabili su tutto il territorio a prescindere dalla zonizzazione. Considerato che gli incendi sono causati nella quasi totalità dei casi dall'uomo, l'educazione e l'informazione del cittadino rappresentano strumenti indispensabili per contenere tale fenomeno. Una efficiente opera di educazione in questo campo è, tuttavia, ostacolata dalla non sufficiente conoscenza delle cause del fenomeno. A tale riguardo l'art. 6 delle L. 353/2000 prevede che le Amministrazioni statali, regionali e gli enti locali promuovano l'informazione alla popolazione in merito alle cause determinanti gli incendi ed alle norme di comportamento da rispettare in situazioni di pericolo. Una delle tappe prioritarie e fondamentali per intervenire sui comportamenti dei cittadini, siano essi volontari o involontari, è rappresentata, quindi, dalle indagini sulle motivazioni che sono alla base dell'insorgenza degli incendi. Nel territorio del Parco questo tipo di analisi risulta soddisfacente, come si evince dai dati riportati nel paragrafo 4.3, ed ha consentito un buon approfondimento in ordine alle cause presunte o accertate da cui è emerso che tra gli incendi di origine dolosa una notevole percentuale può ritenersi indirettamente correlata ad alcune misure restrittive delle leggi vigenti e al mancato dialogo tra gruppi diversi di cittadini e istituzioni. Ai fini della prevenzione indiretta è perciò indispensabile un coinvolgimento più attento della comunità locale e dei fruitori dell'area protetta per far conoscere le diverse problematiche legate agli incendi ed educare verso comportamenti più prudenti.

Prevenzione indiretta a breve termine

Come misura di prevenzione indiretta a breve termine, in prossimità della dichiarazione da parte della Regione dello stato di grave pericolosità ed in coincidenza di particolari pratiche agricole e forestali, si opererà per la diffusione di notizie relative alle norme comportamentali e alle strutture a cui segnalare gli incendi attraverso diversi canali di comunicazione (opuscoli informativi, radio e canali televisivi locali, manifesti) ed integrandosi con quanto già di competenza della Regione (art. 6 della L. 353/2000).

Prevenzione indiretta a lungo termine

La sensibilizzazione dei cittadini (locali e forestieri) a lungo termine verrà effettuata tramite la distribuzione di pubblicazioni tematiche a carattere divulgativo e specialistico e attraverso incontri presso le sedi delle Comunità Montane, dell'Ente Parco, delle Scuole di qualsiasi ordine e grado e presso le sedi amministrative dei comuni con priorità a quelli in cui l'incendio, per frequenza o per i danni elevati attuali o potenziali, è davvero un elemento preoccupante. D'altro canto non va sottovalutata l'importanza di una diffusa campagna di sensibilizzazione verso atteggiamenti più attenti alle problematiche relative alla salvaguardia del patrimonio naturale. Questo ultimo obiettivo può essere perseguito solo attraverso una conoscenza approfondita delle caratteristiche del fuoco, della sua ecologia ed effetti sugli ecosistemi. Non meno importanti risultano, infine, gli aspetti riguardanti le norme di sicurezza per le popolazioni residenti in aree ad elevato rischio e le principali normative di legge che disciplinano tale materia.

La scarsa letteratura su tale argomento evidenzia in modo chiaro che non è sufficiente puntare di modificare comportamenti specifici, ma occorre invece individuare la predisposizione generale di base che innesca comportamenti anomali e cercare di sostituirla con una predisposizione di base che attivi comportamenti compatibili con gli obiettivi dell'intervento programmato. Il comportamento di chi appicca un incendio è determinato tra l'altro da un atteggiamento negativo nei confronti dell'ambiente circostante, che si manifesta in una serie di comportamenti che non consistono soltanto nell'appiccare il fuoco, ma anche nel distruggere le piante, nel distruggere o danneggiare cartelli segnaletici, nel gettare liberamente rifiuti, comportamenti riscontrabili frequentemente anche in un territorio protetto quale quello del Parco.

fonte: http://burc.regione.campania.it

7.2 Formazione

Nel 2008 il Dipartimento Ar.Bo.Pa.Ve. dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" ha avviato un programma di formazione sulla applicazione del fuoco prescritto per operatori A.I.B. Questa attività è stata inserita tra le azioni proposte nell'ambito dei Piani AIB 2007-2011 del Parco e recepite secondo la normativa di riferimento nel corrispondente Piano AIB della Regione Campania.
In tale ambito si sono svolti ripetuti corsi di formazione finalizzati all'addestramento di operatori AIB selezionati nell'ambito del CTA di Vallo della Lucania, delle Comunità Montane del Parco, della Regione e della SMA Campania. Gli aspetti operativi e i programmi di formazione sono stati coordinati dall'impresa portoghese GIFF (http://www.giff.pt/website/). I corsi hanno trattato aspetti teorici (comportamento del fuoco, meteorologia e topografia; aspetti normativi e pianificazione del fuoco prescritto; gli effetti del fuoco su suolo, vegetazione, combustibile e aria; progettazione di un intervento, implementazione, valutazione e monitoraggio del fuoco prescritto) e si sono svolti sia in Portogallo che in Italia.

Le attività pratiche di applicazione del fuoco prescritto si sono svolte in parcelle sperimentali in formazioni a pineta ed arbusteti del territorio del Parco. Gli interventi sono stati autorizzati dal Settore Agricoltura, Foreste Caccia e Pesca della Regione Campania, previa presentazione di una relazione tecnica e sentito il parere del CFS (L. R. 16/1994).
Nelle esercitazioni pratiche gli operatori vengono addestrati alla individuazione e valutazione delle condizioni metereologiche e stazionali idonee all'applicazione del fuoco prescritto e alla valutazione e definizione del piano operativo di fuoco prescritto (POF) e delle tecniche di fuoco.

Alcune fasi del Corso teorico-pratico svolto presso l'Università UTAD di Vila Real (Portogallo)

Alcune fasi del Corso teorico-pratico svolte nel territorio del Parco

Il POF riguarda la pianificazione, l'esecuzione e la valutazione degli abbruciamenti nelle aree preventivamente definite nel PFP (Piano di Fuoco Prescritto). Il POF è uno strumento di lavoro con molteplici obiettivi. La semplice lettura del POF consente di confrontare gli abbruciamenti. Inoltre, il suo formato logico offre grandi possibilità di analisi, come per esempio la sintesi dei dati di una squadra (bilancio di fine campagna) o il raggruppamento e l'analisi dei dati di tutte le squadre. In questo modo si strutturano le conoscenze acquisite sul fuoco prescritto. I partecipanti al corso vengono suddivisi in squadre coordinate ciascuna da un capo squadra responsabile delle operazioni di preparazione del sito, esecuzione e monitoraggio dell'attività di abbruciamento nonché messa in sicurezza dell'area alla fine dell'intervento. Parallelamente alle attività di fuoco prescritto sono state monitorate le componenti vegetazione e suolo da parte di ricercatori delle Università di Napoli Federico II, della Seconda Università di Napoli e dell'Università di Torino al fine di valutare gli effetti della sperimentazione prima e dopo l'intervento. I primi risultati relativi a tali studi sono raccolti in specifici report disponibili presso il settore Conservazione Natura del Parco. ed in diverse pubblicazioni scientifiche presentate in ambito di conferenze internazionali (Ascoli et al. 2010; Catalanotti et al. 2010; Romano et al. 2010, Rutigliano et al., 2010).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le attività di formazione del personale addetto all'applicazione del fuoco prescritto nell'ambito del territorio del Parco sono attualmente ancora in corso e previste nella programmazione 2012-2016 al fine di completare il percorso formativo degli operatori e valutare gli effetti di tale pratica in ulteriori siti sperimentali e con diversi obiettivi:

i) gestione delle risorse pastorali, prevenzione incendi e conservazione di habitat prioritari in pascoli colonizzati da Spartium junceum;

ii) gestione del rischio incendio nelle aree di interfaccia rurale con formazioni a macchia mediterranea;

iii) prevenzione del rischio incendi in pinete a Pinus pinaster e Pinus halepensis;

Particolare importanza assume l'applicazione del fuoco prescritto negli arbusteti a Spartium junceum poiché rappresenta la prima esperienza condotta in Italia su questi tipi di cenosi vegetali e per le quali tale pratica potrebbe rappresentare una soluzione gestionale efficace ed economica per contrastare l'uso irrazionale del fuoco pastorale che spesso, in questi ambienti, determina l'innesco di incendi frequenti ed estesi. L'applicazione di tale tecnica rappresenta, inoltre, una soluzione ecologicamente sostenibile per consentire la conservazione di habitat e specie di particolare valenza naturalistica e nello stesso tempo valorizzare antiche pratiche di uso del suolo come il pascolo brado.

7.3 Sintesi tipologia degli interventi diretti (infrastrutturali - strutturali- selvicolturali)

In Campania, molti degli interventi di prevenzione dagli incendi sono delegati dalla Regione alle Comunità Montane e alle Amministrazioni provinciali (L.R. 11/96 art. 3). Poiché attualmente non si dispone di una completa e chiara conoscenza delle pianificazioni in atto da parte di tali enti e poiché molti degli interventi di prevenzione devono essere dimensionati in base alla superficie percorsa dal fuoco massima accettabile e alla riduzione attesa di superficie media annua percorsa dal fuoco nelle diverse zone omogenee non ancora definite, si decide di confermare le misure di prevenzione previste dal Piano AIB regionale e dei rispettivi Enti Delegati.
Per quanto attiene agli interventi selvicolturali è opportuno che nella programmazione annuale delle opere di forestazione e di gestione del patrimonio agro-forestale vengano considerati prioritari quelli effettuati nelle aree a maggiore rischio di innesco e propagazione del fuoco. In tali aree (fasce di rispetto intorno a parcheggi, barbecue, centraline elettriche, strade principali ecc.) è inoltre necessario che nella progettazione e organizzazione degli interventi selvicolturali si tenga conto del rischio di incendi e si mettano in pratica quindi tutte le azioni per il controllo del combustibile, con particolare riferimento alla riduzione della necromassa.

La prevenzione selvicolturale è un aspetto di grande importanza, visto che alle regioni è demandata anche la possibilità di concedere contributi ai proprietari privati per l'esecuzione di interventi selvicolturali finalizzati alla prevenzione, ma che determinano effetti di carattere più generale. La gestione dei boschi, infatti, va oltre il problema specifico e assume rilevanza anche in tema di altri rischi ambientali (desertificazione, aumento di CO_2 in atmosfera, risorse idriche, perdita della biodiversità), con positive ricadute socio economiche che hanno un forte legame con il problema degli incendi.

La gestione secondo i principi della selvicoltura sistemica, basata su interventi cauti, continui e capillari, rappresenta la strada da percorrere per favorire una maggiore efficienza complessiva dei sistemi forestali e, di conseguenza, una più elevata resistenza e resilienza anche nei confronti del fuoco. In questa ottica tutti gli interventi finalizzati a esaltare la complessità strutturale e funzionale dei boschi, alla naturalizzazione dei rimboschimenti e al miglioramento dei cedui, si configurano anche come interventi di prevenzione. Per tali motivi queste azioni, che devono essere previste nel piano antincendi boschivi, non possono che scaturire dalla pianificazione forestale a diverso livello. Spetta quindi alla integrazione tra la pianificazione antincendi e quella forestale stabilire nelle diverse realtà le tipologie di interventi più appropriate.

Gli effetti di tali interventi non si limitano solo alla diminuzione di biomassa potenzialmente combustibile e a una maggiore resistenza alla infiammabilità dei popolamenti, ma determinano una minore facilità di propagazione del fuoco, una maggiore percorribilità del bosco e quindi una più facile estinzione, per cui si hanno minori danni e una più pronta ricostituzione del bosco. Poiché, oltre alla macchia mediterranea, le formazioni maggiormente interessate dagli incendi sono i rimboschimenti e i boschi cedui, è opportuno far riferimento alla gestione di queste due tipologie forestali per evidenziare in quale misura e per quali effetti la gestione si coniughi con la prevenzione (Iovino et al., 2005).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Infine, tra gli interventi di prevenzione attiva va considerato l'uso del fuoco prescritto finalizzato alla riduzione del rischio di incendio e la tutela della biodiversità.

7.4 Viabilità operativa e viali tagliafuoco

La viabilità silvo-pastorale, progettata per l'attuazione degli interventi preventivi di difesa e di soccorso A.I.B., è realizzata e mantenuta ispirandosi ai principi generali di efficienza ed efficacia degli investimenti espressi nel Piano Forestale Regionale e nel Piano del Parco, nonché ai principi di sostenibilità degli interventi nel contesto ambientale in cui si interviene.

Presso l'ufficio cartografico dell'Ente Parco è presente la seguente cartografia:

TELE ATLAS - Viabilità principale (Tele Atlas; scala nom. 1:25000;). Anno di produzione 1999.

PNCVD – Viabilità secondaria (digitalizzazione UdP; scala nom. 1:50.000) (shape). Anno di produzione 2000.

PNCVD – Accessibilità (dal Piano del Parco), scala nominale 1:25.000. Anno di produzione: 2000.

Nel 2010 l'Ente Parco ha redatto in collaborazione con il Club Alpino Italiano (Sezione Salerno) il "Manuale operativo per la pianificazione, la segnaletica e la manutenzione dei sentieri" del territorio del Parco.

Nell'ambito dei progetti PIRAP approvati con DGR n°350 del 19/07/2011, verranno attivate operazioni di realizzazione, manutenzione e recupero di della viabilità silvo-pastorale di pertinenza del territorio del parco.

Inoltre, presso l'ufficio tecnico del Parco, è in corso di realizzazione l'aggiornamento della sentieristica con rilievi di campo effettuati con sistema GPS, ciò consentirà di redigere apposite cartografie di supporto alle fasi di prevenzione e lotta agli incendi boschivi.

7.5 Sistemi di avvistamento

Le attività di prevenzione e lotta attiva nel Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano vengono svolte secondo le linee della pianificazione antincendio stabilite a livello regionale dal Settore Foreste della Regione Campania.
Per quanto riguarda le attività di prevenzione la sorveglianza viene effettuata mediante il pattugliamento da parte di personale dei gruppi di protezione civile, adeguatamente addestrati, dislocati in particolare nelle aree ad alto pregio ambientale e ad elevato rischio di incendio situate soprattutto lungo la fascia costiera. Tale attività viene coordinata dal C.T.A. di Vallo della Lucania e dal Coordinamento Provinciale di Salerno e in prossimità della dichiarazione regionale dello stato di grave pericolosità degli incendi, il servizio di pattugliamento viene ulteriormente intensificato mediante una mobilità programmata, con la formazione di pattuglie che avranno il compito sia di effettuare un controllo preventivo del territorio vigilando sulla corretta applicazione delle norme che ne regolano l'uso, sia con un intervento diretto sui focolai appena innescati in modo che essi potranno essere spenti dalla stessa pattuglia e con l'ausilio dei cittadini del posto così come si è operato in altre stagioni A.I.B.

Nel 2008 è stato approvato e finanziato dalla Regione Campania (BURC del 28 aprile 2008) per un importo di € 3.500.000,00, un sistema di monitoraggio ambientale, il progetto "Mercurio", mirato alla prevenzione degli incendi nel Parco del Cilento e del Vallo di Diano. Il progetto prevede la creazione di una infrastruttura di rete, basata sulla tecnologia WiMax, che attraverso alcune telecamere termiche, dislocate in più stazioni di monitoraggio, è in grado di individuare tempestivamente segnali di eventuali focolai e principi di incendio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

7.6 Approvvigionamento idrico

Sul territorio del Parco sono presenti strutture di approvvigionamento idrico che includono sia bacini che vasche artificiali in grado di far fronte alle emergenze nel periodo di massima pericolosità.
Di seguito si riporta l'elenco con l'ubicazione e la tipologia di struttura:

Provincia	Codice	Comune	Località	Proprietà	Tipologia	EST_wgs84	NORD_wgs84	Ricadente
SALERNO	SA106	Auletta	Valanghe	Maioli Idolo e figli	Lago	537718	4489958	Area Contigua
SALERNO	SA002	Casalvelino	Fiume Alento	Pubblico	Vasca	512295	4454113	Area Contigua
SALERNO	SA003	Cuccaro Vetere	Acqua delle Conche - Lago Russo	Demanio comunale	Vasca	527802	4448890	Parco
SALERNO	SA004	Ceraso	Località Fabbrica	Consorzio Bonifica Velia	Lago	517323	4448453	Area Contigua
SALERNO	SA005	Ceraso	V.ne Cerrito, Diga San Giovanni	Consorzio Bonifica Velia	Diga	518113	4449771	Area Contigua
SALERNO	SA006	Castelnuovo Cilento	Fornace	dott. Massimo Cobellis	Lago	513155	4448999	Area Contigua
SALERNO	SA007	Castelnuovo Cilento	Tempa del Capitano	Consorzio Bonifica Velia	Vasca	516975	4452041	Area Contigua
SALERNO	SA008	Vallo della Lucania	Chiusa delle Grotte	Consorzio Bonifica Velia	Vasca	518600	4451986	Area Contigua
SALERNO	SA010	Caselle in Pittari	Diga Sabetta	Edipower	Diga	547217	4449278	Parco
SALERNO	SA011	Prignano Cilento	Diga Alento	Pubblico	Diga	509412	4463014	Area Contigua
SALERNO	SA012	Castelcivita	Contrada Cosentini	Demanio	Fiume	517652	4480488	Area Contigua
SALERNO	SA038	Vallo della Lucania	Angellara - Minoli	Demanio Regionale	Vasca	524515	4454029	Parco
SALERNO	SA039	Moio della Civitella	Scazzariello	Consorzio Irriguo	Vasca	521569	4454940	Area Contigua
SALERNO	SA040	Vallo della Lucania	Angellara	Demanio Regionale	Vasca	524691	4453689	Parco
SALERNO	SA041	Cannalonga	Diga Carmine	Consorzio di Bonifica Maffia Romolo	Diga	525162	4456230	Parco
SALERNO	SA042	Novi Velia	Ponte della Torna	Demanio Regionale	Vasca	525007	4452501	Parco
SALERNO	SA043	Capaccio	Capo di Fiume	Chiacchiero A. - Bruno R.	Lago	503659	4477511	Area Contigua
SALERNO	SA044	Piaggine	Acqua dei Cavalli	Comune di Piaggine	Vasca	533330	4465263	Parco
SALERNO	SA048	Rofrano	Pantano Grande	Comunità Montana Lambro e Mingardo	Lago	541112	4449098	Parco
SALERNO	SA049	Torchiara	S. Teodoro	Privata	Vasca	504273	4462894	Area Contigua
SALERNO	SA050	Sessa Cilento	Montagna del Mercato	Comunità Montana Alento Monte Stella	Vasca	504138	4456489	Parco
SALERNO	SA055	Castel San Lorenzo	Ponte di Ferro	Demanio Pubblico	Fiume	520151	4473162	
SALERNO	SA056	Aquara	Pantana Galdenzuolo	Ciccioli Annamaria	Vasca	520158	4476311	Area Contigua
SALERNO	SA064	Montano Antilia	Baroville - Menzani	Galietta Antonio	Vasca	532890	4444573	Area Contigua
SALERNO	SA065	Centola	Feudo	Scandurra Francesco	Vasca	527979	4441608	Parco
SALERNO	SA066	Ceraso	Fosse	Consorzio Bonifica Velia	Lago	518883	4449446	Area Contigua
SALERNO	SA067	Vallo della Lucania	Mascecco_S. Antonio	Demanio Regionale	Vasca	520293	4453069	Area Contigua
SALERNO	SA068	Cuccaro Vetere	Torna_SS 18	Comunità Montana Lambro e Mingardo	Altro	527036	4446727	Parco
SALERNO	SA069	Montano Antilia	M. Mortale	Comune di Montano Antilia	Vasca	530151	4446223	Parco
SALERNO	SA070	Vallo della Lucania	Via A. Cetrangolo	Demanio Regionale	Idrante soprasuolo	522345	4453946	Parco
SALERNO	SA071	Stella Cilento	Mazzapuoti	Pubblico	Vasca	509894	4454794	Area Contigua
SALERNO	SA072	Celle di Bulgheria	Cozzarra	sig. Guida Giuseppe	Vasca	533027	4439529	Parco
SALERNO	SA073	San Mauro la Bruca	Iasconale	Demanio comunale	Vasca	523438	4442671	Parco
SALERNO	SA074	Agropoli	Piazza S. D'Acquisto	Pubblico	Idrante soprasuolo	499766	4466136	Area Contigua
SALERNO	SA075	Agropoli	Piazza V. Veneto	Pubblico	Idrante soprasuolo	499191	4466613	Area Contigua
SALERNO	SA097	Torre Orsaia	Isca delle Lame Bussento	Bussento Holidays	Lago	542035	4437980	Area Contigua
SALERNO	SA108	Roccagloriosa	Mortella o Scudieri	Comunità Montana Lambro e Mingardo	Lago	540031	4438476	Area Contigua

7.7 Piazzole di atterraggio degli elicotteri

Sul territorio del Parco sono disponibili quattro piazzole di atterraggio elicotteri così dislocati:

- Cerreta Cognole (n.1 elicottero Regione Campania)
- Centola (n.1 elicottero Regione Campania)
- Foce Sele (n.1 elicottero Regione Campania)
- Pontecagnano (n.1 elicottero CFS)

fonte: http://burc.regione.campania.it

7.8 Prevenzione selvicolturale (interventi prioritari auspicabili con descrizione della localizzazione geografica, formazioni forestali e relativi interventi)

Nell'ambito delle operazioni selvicolturali, le attività prioritarie da effettuare sono:

- incentivazione della rinaturalizzazione ed della sostituzione dei popolamenti di specie esotiche;
- operazioni di messa in sicurezza delle pinete litoranee e delle zone interne;
- incentivazione all'uso del fuoco prescritto come tecnica di prevenzione e di gestione di habitat di interesse ambientale.

7.9 Piano degli interventi di ripulitura delle vie di comunicazione statisticamente soggette ad insorgenza incendi possibilmente attuati con tempistica e modi tali da non comportare l'accumulo di biomassa secca e pagliosa sui bordi stradali

Nell'ambito del Piano AIB del PNCVD 2004 è stata effettuata un'analisi dei punti d'innesco da cui statisticamente partono la maggior parte degli incendi di natura dolosa e colposa. A seguito di tali indagini, è emerso che i bordi delle strade rappresentano siti ad alta frequenza di innesco incendi (cartografia disponibile sul sito www.cilentoediano.it).

Per tale motivo, e come indicato nelle prescrizioni della legge 353/2000, ogni anno il Parco emana apposita ordinanza ai Comuni che rientrano nel suo territorio per definire e attuare il piano degli interventi di ripulitura delle vie di comunicazione maggiormente soggette ad insorgenza incendi.

7.10 Emanazione indirizzi di gestione per la prevenzione A.I.B. nelle zone di interfaccia urbano-foresta

Attualmente non sono stati emanati indirizzi di gestione per la prevenzione A.I.B. nelle zone di interfaccia urbano-foresta. Per tale motivo, nel periodo di validità del presente piano, verranno avviati studi volti a redigere linee di indirizzo per la prevenzione A.I.B. in tali contesti.

7.11 Verifica della fattibilità ed applicazione del fuoco prescritto nei casi particolari e con adeguati supporto scientifico e formazione degli operatori

Nell'ambito della misura 227 inserita nel PSR della Regione Campania è stato approvato il PIRAP PARCO NAZIONALE DEL CILENTO E VALLO DI DIANO dal nome identificativo "Laboratorio didattico sull'ecologia del fuoco con interventi tesi a migliorare la fruizione turistica e didattica in ambiente forestale associato ad interventi per il recupero di ecosistemi di pregio e /o degradati nella Pineta di Palinuro", numero identificativo ENTE 12.

La progettazione proposta riguarda l'allestimento di un "Laboratorio didattico sull'ecologia del fuoco". Il "Laboratorio" avrà il fuoco, in azione correlata agli obiettivi di conservazione degli habitat mediterranei, come tema portante e come finalità: interventi di implementazione, divulgazione e trasferimento di conoscenze legate all'ecologia in generale e all'ecologia del fuoco in particolare, attraverso tecniche didattiche di tipo teorico-pratico sviluppate *on the job* e mediate da una metodologia del tipo *problem solving*. L'obiettivo è far diventare l'area un valido riferimento per un turismo di tipo scientifico che vada a interessare un target non solo regionale ma anche nazionale.

L'area interessata è una pineta di 28 ettari situati nel Comune di Centola in località "Trappetelle" a ridosso del porto di Palinuro. E' di proprietà dell'Ente Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano ed é sita in Zona 1 del Parco oltre che essere interessata dal SIC-ZPS IT8050008 Capo Palinuro.

Le tecniche che saranno utilizzate per la realizzazione delle opere prevedono una limitazione nell'uso di mezzi meccanici, il ricorso all'ingegneria naturalistica per quelle legate alla salvaguardia idro-geologica ed il fuoco prescritto come metodologia base per l'attivazione del "Laboratorio didattico sull'ecologia del fuoco".

fonte: http://burc.regione.campania.it

7.12 Piano degli interventi di prevenzione e possibilità di finanziamento con relativa scheda tecnico-economica

Il parco annualmente assegna al piano AIB una voce di bilancio (capitolo di bilancio 5410 – Attività antincendio) per la copertura delle spese relative alle attività previste dal piano e finanzia (capitolo di bilancio 5020) il funzionamento del CTA di Vallo della Lucania. Le attività di previsione e prevenzione programmate per il quadriennio 2012-2016 e attuabili direttamente dall'Ente Parco sono descritte nella tabella (Scheda Tecnico-Economica predisposta dalla DPN/MATTM) riportata in allegato al piano.

Nel 2012 verrà avviato il progetto "Laboratorio didattico sull'ecologia del fuoco con interventi tesi a migliorare la fruizione turistica e didattica in ambiente forestale associato ad interventi per il recupero di ecosistemi di pregio e /o degradati nella Pineta di Palinuro", finanziato nell'ambito della misura 227 inserita nel PSR della Regione Campania.

7.13 Carta degli interventi di prevenzione programmati (localizzazione delle opere di protezione e delle opere colturali necessarie a contenere il rischio incendi, come da piano degli interventi)

Gli interventi programmati per il quadriennio 2012-2016 riguardano in larga misura attività di previsione mentre nell'ambito della prevenzione si continuerà con corsi di formazione per l'applicazione del fuoco prescritto come tecnica di prevenzione e gestione a scopo conservativo. Le aree di intervento per le attività di sperimentazione sull'uso del fuoco prescritto riguardano, in relazione agli obiettivi previsti nelle prescrizioni, pinete, arbusteti e praterie ad ampelodesma la cui localizzazione verrà annualmente stabilità in funzione di parametri logistici e ambientali opportunamente valutati. La cartografia di riferimento verrà quindi prodotta a partire dalla definizione della programmazione 2012 e aggiornata annualmente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

7.14 Modello di propagazione e comportamento specifico del fuoco

Il piano prevede l'applicazione di un modello di propagazione di incendi ai fini della definizione di scenari di rischio nelle aree del territorio del Parco più soggette ad incendi. A tal fine è stato utilizzato il software "Tiger Hazard", sviluppato nell'ambito del progetto EU IP Fire PARADOX "An Innovative Approach of Integrated Wildland Fire Management Regulating the Wildfire Problem by the Wise Use of Fire: Solving the Fire Paradox" (FP6-18505, http://www.fireparadox.org/). Maggiori dettagli sono disponibili nel documento *"Applicazione di modelli di propagazione e valutazione comportamento specifico del fuoco ai fini dell'individuazione di aree prioritarie di interventi di prevenzione"* – Allegato2/Piano AIB 2012.

Il software Tiger Hazard calcola la propagazione del perimetro dell'incendio a tempi successivi in funzione di alcuni parametri fisici dell'area presa in esame. In particolare l'area percorsa da fuoco è descritta da un perimetro formato da diversi punti attivi di incendio, e per ogni punto attivo il sistema calcola il "rate of spread" (ROS) funzione del tipo di combustibile (fuel type), della pendenza (slope) e della direzione e velocità del vento. Quindi, ad ogni passo di simulazione, il sistema, usando i ROS, calcola l'avanzamento dei punti attivi, e quindi il nuovo perimetro dell'incendio.

Gli input del software Tiger risultano quindi essere per ogni area di interesse:

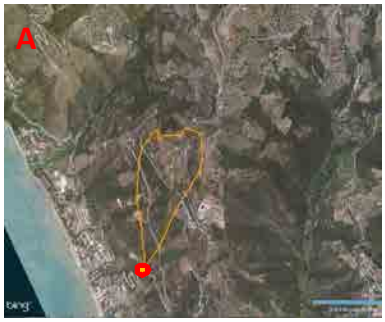
- punto di innesco dell'incendio
- DEM (digital elevation map)
- mappa dei fuel type (classificazione di combustibile in base alle tipologie di Anderson)
- Dati di direzione e velocità del vento.

Di seguito sono riportate delle schermate di esempio di Tiger Hazard in cui e' possibile vedere l'andamento dell'incendio (in arancione) nei diversi tempi di simulazione in alcune delle zone prioritarie definite in precedenza. Le simulazioni effettuate considerano i venti prevalenti nel periodo di massima allerta estiva, S-SO e N-NE, e velocità media del vento di 5 m/s.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Parametri utilizzati per le simulazioni di propagazione incendio in alcune delle zone prioritarie d'intervento.

Figura	Comune	Velocità vento (m/s)	Direzione vento (gradi)
A	San Mauro	5	S-SO
B	San Mauro	5	S-SO
C	San Mauro	5	S-SO
D	Pisciotta	5	S-SO
E	Centola	5	N-NE
F	Montecorice	5	S-SO
G	Perdifumo	5	N-NE
H	Teggiano	5	S-SO
I	Castellabate	5	S-SO



Gli esercizi di simulazione sono utilizzati per migliorare la definizione della cartografia del rischio di incendio soprattutto con riferimento a scenari teorici di alta ventosità ed alto rischio di propagazione. Gli scenari prodotti trovano applicazione nell'ambito dei corsi di formazione previsti dal piano e sono oggetto di analisi critica per la definizione delle priorità degli interventi di prevenzione tra cui, in particolare, la scelta delle aree di applicazione di fuoco prescritto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

7.15 Sistema di supporto alle decisioni basato sui parametri tipici dell'area e integrato con la rete regionale

Si fa riferimento al DSS (Decision Support System) predisposto dalla SMA Campania inserito nel Piano A.I.B. regionale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8. LOTTA ATTIVA

La lotta attiva nel Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano viene svolta dal sistema A.I.B. della Regione Campania.

Ai fini però di un maggiore dettaglio, si riportano di seguito alcune informazioni relative alle singole attività di :

- Sorveglianza
- Avvistamento
- Allarme e Coordinamento Operativo
- Procedure operative di lotta.

8.1 Risorse disponibili (personale e mezzi)

Attualmente il personale che svolge servizio AIB nel territorio del parco è costituito da:

- Unità C.F.S. dei comandi stazione del CTA di Vallo della Lucania e del Comando Provinciale di Salerno;
- Squadre AIB regionali dei Centri Operativi Territoriali (C.O.T.) di Foce Sele e Cerreta Cognole, presso cui sono dislocati mezzi speciali di spegnimento;
- Personale AIB degli Enti Delegati (Comunità Montane e Amministrazione Provinciale di Salerno) dislocato presso i Centri Operativi di Pronto Intervento (C.O.P.I.) o direttamente sul territorio in postazioni fisse e mobili.
- Squadre dei VV.F.
- Squadre di protezione civile delle amministrazioni comunali e le unità di sorveglianza facenti capo ad associazioni di volontariato. In particolare il Parco si avvarrà della collaborazione dell'Associazione di Protezione Civile Gruppo Lucano con sede in Via Santa Lucia, 2 85059 Viggiano (Pz), Tel. 0975-311333 / 0975-311335.

8.2 Sorveglianza

Nelle aree ad alto pregio ambientale, quando il livello degli indici di previsione del pericolo di incendio supera una prevista soglia di attenzione, la sorveglianza sarà intensificata ed effettuata mediante il pattugliamento del personale del C.F.S. che opera nel C.T.A. (Coordinamento Territoriale per l'Ambiente) di Vallo della Lucania.

Il CTA è strutturato con una sede di Coordinamento, sita in Vallo della Lucania; n. 18 Comandi Stazione dislocati capillarmente su tutto il territorio del Parco; una sezione di P.G. c/o il Tribunale di Vallo della Lucania e una SNEM Cilento (Squadra Nautica per l'Ecosistema Marino e Costiero).

a) *dotazione organica*:

n. 1 Funzionario, n. 3 Ispettori S., n. 2 Ispettori C. n. 1 Perito Tecnico, n. 4 Sovrintendenti, n. 8 Assistenti Capo, n. 29 Assistenti, n. 6 Agenti Scelti, n. 14 Agenti e n. 2 Operatori scelti, per un totale di 70 unità. Si fa presente che la dotazione organica prevista dal D.P.C.M. 05/07/2002, è pari a n. 192 unità; pertanto per sopperire alla carenza di organico (che è meno della metà di quanto previsto nella pianta organica di questo C.T.A), è necessario espletare prestazioni di lavoro oltre l'orario ordinario di servizio.

b) dotazioni strumentali:

n. 48 Automezzi, n. 30 Computer completi di monitor e stampante, n. 16 Radio Terra/Bordo/Terra, n. 33 Radio veicolare, n. 23 Radio portatili, n. 29 Binocoli, n. 18 Telemetri, n. 29 GPS, n. 3 Visori notturni, n. 7 Torce portatili, n. 2 Videocamere digitale, n. 3 Fotocamere digitale, n. 35 paia Racchette da neve, n. 1 Battello pneumatico, n. 24 Mountain bike.

Il personale in servizio al C.T.A. garantirà, nel periodo di massima pericolosità A.I.B. il funzionamento della Sala Operativa di Vallo della Lucania, unitamente al personale della SMA Campania e della Comunità Montana "Gelbison e Cervati".

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.3 Avvistamento

Il pattugliamento del territorio verrà maggiormente intensificato nelle aree costiere ed in quelle maggiormente colpite dagli incendi. La presenza dovrà essere garantita, per quanto possibile anche nelle ore serali e notturne, attesa l'incidenza non trascurabile di tali eventi che si è dovuta registrare a partire dagli ultimi due anni. Essa consentirà anche di apportare, all'occorrenza, un intervento immediato per il contrasto ai cosiddetti "principi d'incendio", così da assicurare quel principio cardine della prevenzione in virtù del quale, un intervento tempestivo sui roghi consente di evitare il propagarsi in modo incontrollato degli stessi e di limitare al minimo il danno al patrimonio ed alla biodiversità in genere.

Inoltre, i Comandi Stazione dipendenti porranno in essere un adeguato servizio di pattugliamento che, oltre a finalità dissuasive, perseguirà anche finalità preventive e di salvaguardia del patrimonio boschivo, nonché servizi mirati alla individuazione delle cause e alla ricerca degli autori.

Le vedette comunicheranno eventuali focolai alla Sala Radio della Comunità Montana, che provvederà a sua volta a smistare la segnalazione alla sala operativa (SO) del Parco del Cilento e Vallo di Diano o alla SOUP di Salerno (a seconda dell'area di pertinenza in cui è avvenuto l'innesco) e alle strutture preposte allo spegnimento.

Al fine di migliorare e rendere più efficiente il servizio di avvistamento e di prevenzione evitando dispendio di energia, sarà essenziale esaminare, in via preventiva, la pianificazione antincendio predisposta dagli enti delegati. A tal fine si procederà con incontri da programmare per ogni singolo Ente Locale e i rispettivi Comandi Stazione Forestali competenti per territorio. Ci si avvarrà inoltre del servizio di avvistamento offerto dalle associazioni di protezione civile.

8.4 Allarme e relative procedure

La lotta attiva agli incendi boschivi, all'interno del territorio del parco, viene svolta dal sistema A.I.B. della Regione Campania.

8.5 Estinzione, primo intervento su focolai e incendi veri e propri, con descrizione delle procedure di coordinamento e delle diverse responsabilità

Le procedure operative sono legate alle disposizioni regionali e vanno specificate sulla base dei mezzi di lotta disponibili.

8.6 Modalità di recepimento-collegamento al sistema di allertamento del piano A.I.B. regionale

Le procedure operative sono legate alle disposizioni regionali e vanno specificate sulla base dei mezzi di lotta disponibili.

8.7 Modalità di recepimento-collegamento con i piani comunali di emergenza

L'Ente Parco ha inoltrato richiesta ai Comuni di presentare i propri Piani di Emergenza Comunale ai fini della costruzione di un sistema informativo territoriale integrato. Per i comuni costieri si provvederà su apposita convenzione a definire uno specifico programma di prevenzione incendi attraverso la partecipazione dell'Associazione Protezione Civile Gruppo Lucano.

fonte: http://burc.regione.campania.it

9. PARTI SPECIALI DEL PIANO

9.1 Ricostituzione boschiva (nei limiti e nei divieti imposti dalla l.353/00)

Per quanto attiene poi agli interventi di ricostituzione dei soprassuoli, possono essere attuate attività di rimboschimento e di ingegneria naturalistica con fondi pubblici nei primi cinque anni, solo dove siano presenti documentate situazioni di dissesto idrogeologico e nelle situazioni in cui sia urgente un intervento per la tutela di particolari valori ambientali e paesaggistici, ottenute le autorizzazioni da parte delle competenti autorità. Tali attività devono essere sicuramente attivate dove ci siano manifesti rischi per la pubblica incolumità o a tutela di insediamenti abitativi, produttivi o di infrastrutture. Nella realizzazione di questi interventi si dovrebbe prevedere l'impiego del materiale rimasto in loco dopo il passaggio del fuoco, sia esso vegetale o lapideo.

Dove si voglia procedere a effettuare interventi di ripristino senza contributi pubblici in proprietà private percorse da incendio, è necessario valutare sia gli aspetti ecologici legati agli effetti del fuoco sia le strategie di ricostituzione per via naturale, non escludendo comunque un'analisi economica (es. la stima del mancato reddito in caso di utilizzazione anticipata o per deterioramento della qualità tecnologica del legname).

La ricostituzione e il ripristino dei boschi percorsi dal fuoco è comunque un problema molto delicato perché riguarda l'interazione fra molteplici fattori. Molto spesso la migliore strategia si basa sul sostegno dei meccanismi naturali di recupero. Sul piano operativo si possono seguire tre strade:

- il non intervento;
- interventi a sostegno delle dinamiche naturali;
- il rimboschimento artificiale posticipato.

La prima opzione (non intervento) consiste nel lasciare alla libera evoluzione il soprassuolo dopo il passaggio del fuoco. Questo vuol dire proteggerlo da altri eventi perturbativi, quali il pascolo e il ritorno del fuoco. In pratica, si opta per una forma di gestione passiva integrata da una attenta attività di monitoraggio delle dinamiche evolutive. Questa opzione appare la più indicata quando:

- la stazione non presenta pendenze accentuate e suoli poco erodibili;
- il tipo di vegetazione interessata dall'incendio è rappresentata dalla macchia mediterranea;
- l'incendio è stato di bassa intensità, per cui le piante hanno subìto danni ridotti alle chiome e il suolo ha subito ridotte alterazioni chimico-fisiche;
- il fuoco si è sviluppato su superfici limitate o frastagliate, tali da assumere un elevato rapporto perimetro-superficie.

La seconda opzione si concretizza sostanzialmente con interventi colturali finalizzati a favorire l'insediamento e/o lo sviluppo della rinnovazione delle specie arboree. Conseguentemente le tecniche per il recupero per via naturale dei soprassuoli percorsi dal fuoco seguiranno due strategie diverse in relazione alla composizione specifica e alla forma di governo del bosco prima dell'evento.

Nel caso dei cedui, il passaggio del fuoco può agire come una ceduazione e la rinnovazione delle specie presenti avviene normalmente alla ripresa vegetativa. In generale, il taglio dei polloni morti e, ove necessario, la succisione o la tramarratura sono le operazioni che vengono tradizionalmente consigliate per favorire il ripristino della vitalità delle ceppaie assecondando l'emissione di polloni proventizi. Tali operazioni devono essere realizzate in modo sollecito e al di fuori dei regolamenti forestali.

Per quanto riguarda le matricine non uccise dal fuoco, è utile rilasciarne sempre il maggior numero possibile, non solo per favorire la disseminazione, ma anche per conservare habitat indispensabili per la fauna, soprattutto gli uccelli, che possono a loro volta favorire la dispersione del seme. A tal fine, se non vi sono rischi particolari per l'incolumità di eventuali visitatori, può essere utile lasciare in piedi grossi esemplari o gruppetti di polloni anche gravemente danneggiati dal fuoco. Inoltre, la valutazione delle possibilità di sopravvivenza è particolarmente utile per dimensionare gli interventi di recupero in soprassuoli cedui già interessati da avviamento a fustaia. In questi casi interventi andanti di riceppatura troppo tempestivi rischiano di azzerare situazioni che invece, sulla base di una valutazione più attenta e meno affrettata, potrebbero rivelare la possibilità di conservare il soprassuolo in modo da

fonte: http://burc.regione.campania.it

salvaguardare anche gli investimenti già effettuati.

Un caso particolare è costituito dai cedui di castagno, dove la mortalità in tempi successivi all'incendio, causata dagli effetti postumi delle scottature, è un fenomeno abbastanza comune. Per questo motivo, soprattutto quando il ceduo prima dell'incendio è in buone condizioni di fertilità e struttura e la maggior parte dei polloni appare danneggiata, il taglio raso di tutto il soprassuolo prima che riemergano i nuovi ricacci può risultare l'opzione migliore.

Per le fustaie, la ricostituzione per via naturale può essere agevolata attraverso diverse strategie operative in relazione alla o alle specie presenti. Per esempio, la rinnovazione naturale del pino d'Aleppo e del pino marittimo è particolarmente favorita dal passaggio del fuoco. Il pino d'Aleppo ha coni serotini e costituisce delle vere e proprie banche di seme sulla chioma (Saracino e Leone, 1991). I coni del pino marittimo non sono serotini (sebbene non si escludano popolazioni italiane con piante serotine), ma si aprono gradualmente durante il periodo estivo. Inoltre, il passaggio del fuoco facilita la rinnovazione di queste specie anche attraverso l'eliminazione della vegetazione concorrente.

La terza opzione da valutare, dove non è possibile attendere i tempi della ricostituzione naturale, magari a fronte di un interesse legato ad altre attività economiche (es. attività turistiche), è costituito dall'impianto artificiale. Generalmente si tratta di interventi molto onerosi che necessitano anche della predisposizione di un piano colturale per almeno 5-10 anni, al fine di garantire l'affermazione dell'impianto. In tale piano devono essere previsti tutti gli interventi di normale manutenzione, quali il risarcimento, controllo delle erbacee ed arbustive concorrenti ed un eventuale primo diradamento.

L'art. 4, comma 2, della L. 353/2000 prevede specifici "interventi finalizzati alla mitigazione dei danni conseguenti" agli incendi boschivi. In questa prospettiva, assume peculiare rilevanza l'attivazione di misure selvicolturali idonee a favorire le capacità intrinseche di recupero dell'ecosistema danneggiato con operazioni coerenti con le caratteristiche ecologiche delle cenosi interessate e tali da poter coadiuvare in modo ottimale i meccanismi naturali di recupero post-incendio, basati sull'emissione di polloni oppure sulla riproduzione per seme (rispettivamente a strategia *sprouter* e a strategia *seeder*).

Interventi che dovranno essere orientati a favorire i meccanismi che permettono la rinnovazione dell'individuo e del popolamento e rispettosi dei meccanismi di resilienza delle diverse specie. La rapida emissione e crescita dei nuovi polloni delle specie cha adottano la strategia *sprouter* è favorita dalla presenza di apparati radicali ben sviluppati, sopravvissuti all'incendio. Le specie che adottano tale strategia emettono pertanto abbondante vegetazione anche epicormica che rappresenta il meccanismo riparativo.

Le specie che mantengono la riproduzione gamica (per seme) come forma principale di rinnovazione, quindi a strategia *seeder*, sono invece generalmente adattate a passaggi del fuoco meno frequenti e hanno, quindi, un'alta probabilità di non raggiungere la maturità sessuale se i tempi di ritorno del fenomeno si riducono.

Molte specie arboree forestali, in particolare mediterranee, presentano un'elevata resilienza intrinseca, e sono dunque potenzialmente in grado di garantire un'ottima capacità di recupero dopo il passaggio del fuoco ai soprassuoli da esse edificati. In realtà le piante già presenti ritornano più o meno velocemente e le specie più eliofile, avvantaggiate dalla minore copertura, trovano le condizioni più idonee per diffondersi. Il modello è pertanto quello c.d. della composizione floristica iniziale,che si realizza in tempi abbastanza brevi soprattutto nelle coperture molto resilienti, con elevata capacità riproduttiva e competitiva.

Gli interventi selvicolturali di ricostituzione vanno orientati a favorire i meccanismi naturali che permettono la rinnovazione dell'individuo o della popolazione dopo il passaggio del fuoco. Ciò è tanto più importante allorchè si opera in aree protette.

Dai nuclei di rinnovazione gamica o agamica, una volta affermati, trae origine il soprassuolo definitivo post-incendio, la cui struttura, se lasciato indisturbato, è in genere complessa e articolata, secondo un mosaico più o meno lasso. La distribuzione della rinnovazione agamica è ovviamente legata alla presenza e distribuzione delle ceppaie vitali.

Per quanto riguarda la rinnovazione gamica, si riscontra prevalentemente una tendenza aggregativa. con gruppi fortemente aggregati (*cluster*) a distanze variabili da pochi metri a qualche decina di metri tra loro.

Solamente nelle aree più favorevoli, si può ricostituire, in tempi più o meno lunghi, la continuità della copertura arborea, attraverso un meccanismo di ricolonizzazione per irradiazione, connesso alla disseminazione laterale.

Secondo talune opinioni correnti, i residui legnosi di un popolamento forestale percorso dal fuoco andrebbero rimossi immediatamente dato che rappresentano un accumulo di massa pericoloso, in quanto favorente la pullulazione di parassiti animali (ad esempio, scolitidi nei boschi di conifere) e di fitopatie (ad esempio, marciumi radicali).

fonte: http://burc.regione.campania.it

In tal senso, l'effettuazione dell'intervento di bonifica viene normalmente prescritta per l'autunno del medesimo anno o per la primavera successiva all'incendio. Peraltro, un'immediata esecuzione delle operazioni di bonifica può assumere un ruolo negativo sulla rinnovazione. Varie esperienze indicano che la rinnovazione spesso trae beneficio dal taglio procrastinato nel tempo delle piante morte, in particolare laddove si tratti di specie *seeder* serotine come *Pinus halepensis*. Le piante morte in piedi effettuano un positivo effetto di ombreggiamento in favore dei giovani semenzali.

Infine, una dilazione temporale delle operazioni selvicolturali di bonifica permetterebbe di valutare meglio le capacità di ricaccio delle latifoglie e di mirare gli interventi nelle aree più degradate.

La presenza di copertura arborea morta sembra favorire lo sviluppo della vegetazione erbacea e arbustiva, risultando indirettamente sfavorevole alla rinnovazione arborea. Inoltre, la persistenza del soprassuolo danneggiato mal si concilia con l'opinione pubblica, che potrebbe equivocare tale presenza come un manifesto segno di abbandono e disinteresse. Nel caso di specie a strategia disseminativa, come il Pino d'Aleppo, che si avvale di una particolare e complessa strategia di rinnovazione basata sulla serotinia, quindi sul rilascio differito dei semi dagli strobili che si aprono per effetto del calore dell'incendio, gli interventi dovrebbero essere attuati:

- non prima della fine primo inverno successivo all'evento nel caso in cui la rinnovazione sia già abbondante e uniformemente distribuita nello spazio;
- generalmente posticipati almeno alla fine della seconda stagione vegetativa nel caso di basse densità e rinnovazione distribuita tendenzialmente a gruppi.

Ciò significa ovviamente valutare e misurare l'abbondanza della rinnovazione mediante opportuni indici, tra cui quello di Magini (Indice di Magini= numero soggetti m^2 x altezza media) che dovrebbe essere almeno intorno al valore 100. Pertanto l'intervento va effettuato almeno dopo una stagione vegetativa (alla fine della prima estate successiva all'evento) nel caso in cui la rinnovazione sia abbondante e uniformemente distribuita nello spazio.

Teoricamente, dovrebbero essere rilasciate in piedi quante più portasemi possibile, anche parzialmente danneggiate, quali potenziali fonti attive di disseminazione, ma anche perché comunque rappresentano una fonte di ombreggiamento e comunque di parziale regimazione delle acque.

Nel caso in cui dopo un biennio non vi sia rinnovazione naturale sufficiente (da quantificare con indici), è possibile optare per la semina o l'idrosemina, scartando sempre l'ipotesi della piantagione che è la tecnica meno adatta. Nel momento di procedere allo sgombero del soprassuolo (verificata quindi oggettivamente l'affermazione della rinnovazione) bisognerà adottare tutti gli accorgimenti per conservare la rinnovazione già affermata e salvaguardarla da danni connessi all'attività di cantiere .

Nel caso in cui non sia economico provvedere al recupero del materiale legnoso, la bonifica può avvenire come al punto precedente, omettendo le operazioni di esbosco e provvedendo allo sminuzzamento del materiale direttamente in situ.

Motivi di opportunità colturale o finanziaria, possono consigliare di ritardare le operazioni di bonifica del soprassuolo bruciato, o addirittura impedirle per lungo tempo. In queste situazioni, se dopo qualche anno la rinnovazione naturale risulta ben affermata,l'eventuale intervento di sgombero potrebbe causare più danni che benefici al nuovo soprassuolo. In questi casi, è preferibile un ulteriore rinvio dell'intervento nella speranza che i residui in lenta decomposizione non favoriscano alcun incendio o attacco parassitario: appena tecnicamente opportuno, si interverrà con un diradamento selettivo dal basso contestualmente al quale si potrà procedere, ove necessario, alla bonifica, parziale o totale, dei residui dei fusti bruciati rimasti in piedi. Qualora l'area di progetto comprenda zone con evidenti fenomeni di erosione potranno realizzarsi subito interventi finalizzati a contenere i fenomeni in atto, facendo uso anche della legna ritraibile dal taglio di piante morte da sistemare lungo le curve di livello, bloccate con picchetti di legno, a formare una serie di sbarramenti contro l'erosione idrica distanziati tra loro in maniera diversa in funzione della pendenza .

In tal caso va utilizzata per gli stessi fini, sottoforma di fascine, anche la chioma delle piante abbattute avendo cura di non pregiudicare la rinnovazione in atto. Anche le chiome possono essere utilizzate per realizzare piccole traverse di ritenuta su fossi e incisioni e quindi contenere problemi localizzati di erosione.

Nei boschi governati a ceduo, si può attendere la maturità tecnica del soprassuolo intervenendo con un normale taglio di utilizzazione di fine ciclo che, oltre alla bonifica dei residui di fusti bruciati, possa orientare la composizione dendrologica del popolamento. Da valutare caso per caso un diradamento di avviamento all'alto fusto se le condizioni di fertilità stazionale lo consentono.

Una buona norma consiglia di attendere le reazioni del soprassuolo alla ripresa vegetativa, poiché molte volte il danno

fonte: http://burc.regione.campania.it

può apparire più rilevante di quanto non sia; si tenga conto che spesso la vegetazione di latifoglie reagisce efficacemente con ricacci epicormici spesso molto abbondanti.

Le opzioni possibili per la gestione delle biocenosi forestali degradate dal fuoco sono principalmente tre:

1. Destinazione dei soprassuoli percorsi dal fuoco alla dinamica dei processi naturali senza alcun intervento. Ciò può essere ottenuto attraverso il semplice abbandono dell'uso del suolo, con l'accortezza di prevenire eventi degradanti (ad esempio, ulteriori passaggi del fuoco).
2. Gestione di sostegno se si hanno situazioni ambientali in cui è preferibile, o indispensabile, accelerare i processi naturali di successione vegetazionale, al fine di prevenire fenomeni di dissesto (terreni in forte erosione, ecc.) oppure perché lo sviluppo post-incendio della biocenosi in ricostituzione può limitare la rinnovazione di talune specie arboree meritevoli di essere particolarmente salvaguardate. Bisognerà decidere se avviare gli interventi di recupero subito dopo l'incendio o attendere fino a che la rinnovazione naturale si sia affermata. Il recupero immediato mira alla creazione di condizioni ottimali per l'affermazione della rinnovazione, mentre gli interventi posticipati cercano unicamente di favorire il migliore sviluppo di una rinnovazione già affermata.
3. Ripristino artificiale

Infine, se il bosco è così danneggiato da non poter garantire una rinnovazione naturale soddisfacente, potrà essere necessario ricorrere al ripristino artificiale della densità del soprassuolo arboreo con interventi coerenti per autoecologia e sinecologia alla serie di vegetazione.

La facoltà di rinnovazione agamica mediante vigorosi ricacci vegetativi è una caratteristica biologica tipica ed esclusiva delle latifoglie. Nel caso di boschi percorsi dal fuoco si possono di frequente osservare ceppaie deperienti. Per favorire il ripristino dell'efficienza delle ceppaie, si può intervenire con le operazioni di succisione e di tramarratura, che consistono in particolari modalità di taglio della ceppaia: nella succisione, il taglio viene effettuato raso terra, nella tramarratura sotto il livello del suolo e la ceppaia, in genere, viene ricoperta con terra.

In molte situazioni, all'incendio in bosco segue in pochissimi anni il sopravvento di arbusti (Cistus, Rubus, Crataegus, ecc.), che possono bloccare la successione vegetazionale anche per decenni e che possono rendere necessarie apposite ripuliture a favore a beneficio di quei gruppi di semenzali che si formano dopo annate di piena sementazione. Le ripuliture dovrebbero essere estese a una superficie significativa, ma in tal senso raramente sono realisticamente applicabili.

Se necessaria,l'operazione va limitata ai nuclei di rinnovazione, in particolare a quelli in prossimità delle ceppaie delle piante madri. La densità di effettivi arborei per unità di superficie è un fattore determinante per il livello di funzionalità ecobiologica e paesaggistica di una biocenosi forestale. Si può migliorare un soprassuolo degradato da incendio puntando sul rinfoltimento per via naturale attraverso la rinnovazione gamica e agamica.

Gli interventi per favorire la rinnovazione gamica sono orientati a incrementare le funzioni di fruttificazione e disseminazione (diradamenti per permettere alle piante portaseme di espandere la loro chioma, potature per stimolare quantitativamente la fruttificazione, ecc.). Nel caso in cui vi sia sufficiente produzione di seme da parte degli alberi in piedi rimasti vitali, gli interventi appena descritti non sono necessari.

Nei cedui, per aumentare la densità dei soggetti arborei si può cercare di favorire l'affrancamento dei polloni radicali: una pratica atta a stimolarne l'emissione è di mettere allo scoperto le principali radici, separarle dalla ceppaia e, quindi, ricoprirle. Sempre nei cedui, interventi di rinfoltimento naturale possono essere inoltre condotti tramite propagginatura, sfruttando la facoltà di radicazione dei polloni caulinari. Questa tecnica riveste un certo interesse soprattutto per la ricostituzione di cedui degradati di faggio e di cerro e consiste nel piegare fino a terra giovani polloni, ricoprendoli di terra per favorirne l'emissione di radici. Una volta radicati, i polloni vengono separati dalla ceppaia madre; quando hanno raggiunto un diametro alla base di almeno 10 cm vengono ceduati, originando così nuove ceppaie.

Nei soprassuoli molto degradati può diventare necessario un rinfoltimento a integrazione della rinnovazione naturale, mediante piantagione (o semina) delle specie componenti il soprassuolo e/o di specie diverse. In un contesto di gestione forestale ecologicamente sostenibile, può comunque essere utile lasciare radure e chiarìe, così da creare ecotoni anche internamente alle aree boschive.

Ad ogni modo, se il popolamento è talmente danneggiato da non poter garantire una rinnovazione naturale soddisfacente su aree troppo vaste, bisognerà ricorrere al rinfoltimento artificiale, da eseguirsi subito dopo l'eventuale sgombero del soprassuolo bruciato. E' doveroso privilegiare le specie autoctone, attraverso la raccolta di

fonte: http://burc.regione.campania.it

seme a livello locale. Gli interventi dovrebbero privilegiare la costituzione di gruppi densi di specie autoctone su piccole superfici piuttosto che una diffusione uniforme di singole piantine distanziate tra loro. Questa situazione potrebbe verificarsi nel caso dei cedui invecchiati nei quali sono presenti ceppaie che, data la loro senilità, hanno perso la gran parte della capacità pollonifera.

Per quanto riguarda le classiche tecniche di rimboschimento, pur rinnovando l'avvertenza che si tratta della soluzione estrema, la semina è meno costosa, ma in genere si preferisce la piantagione perché apparentemente offre maggiori garanzie di successo, soprattutto in ambiente mediterraneo. In stazioni con maggiori limitazioni deve essere effettuata una vera e propria preparazione del suolo, più o meno localizzata limitatamente alle aree senza rinnovazione. La lavorazione consiste in genere nell'apertura di buche all'interno delle quali viene smosso il terreno e sulle quali viene poi messo a dimora il postime. Le buche potrebbero essere sistemate in modo da imitare gli schemi aggregativi, quindi adottando schemi in cui un certo numero di buche costituisce un singolo modulo reiterabile ed evitando tassativamente la messa a dimora di individui singoli. Si deve quindi tendere a creare piccoli gruppi o collettivi, isolati.

Il postime deve essere costituito da entità botaniche ecologicamente coerenti con la serie di vegetazione, possibilmente ottenuto da seme raccolto in loco. La ricostituzione della copertura vegetale non si esaurisce con la piantagione: nei primi anni dopo l'impianto necessita contrastare la concorrenza di erbe e arbusti circostanti le piantine messe a dimora. Ne consegue che conviene piantare solamente quanto si possa seguire con cure colturali adeguate. Da sottolineare infine che, in vari casi, i popolamenti naturalmente originati da incendio,soprattutto se di conifere (in particolare, *Pinus halepensis*), possono presentare caratteristiche di rigogliosità della rinnovazione che esigono tecniche colturali specifiche in quanto l'eccessiva densità può determinare significativi fenomeni di competizione e un'elevata mortalità.

Soprassuoli di questo tipo necessitano di regimi di sfollo ad hoc, volti prioritariamente a migliorare la stabilità individuale, asportare la necromassa accumulata e consentire l'accesso per i successivi interventi.

La riduzione numerica accompagnata da potature nella parte inferiore della chioma, appare l'intervento di elezione per accelerare la maturità sessuale dei soggetti e produrre quindi anticipatamente soggetti in grado di disseminare. Il diradamento promuove l'aumento del numero dei pini riproduttivi e del numero di strobili per pino determinando lo sviluppo precoce delle riserve di seme utili nel caso in cui si verifichi l'incendio.

9.2 Il catasto delle aree percorse dal fuoco (schematica situazione dei comuni del parco)

Nel territorio del Parco Il C.T.A. provvede al rilievo di tutte le aree boscate e pascolive percorse dal fuoco mediante l'impiego di GPS e il loro inserimento nell'apposito tematismo del Sistema Informativo della Montagna (SIM). Tali rilievi vengono messi a disposizione dei comuni ai fini dell'aggiornamento del catasto delle aree boscate percorse da incendi, come previsto dall'art. 10 della Legge 353/2000.

Attualmente 74 Comuni su 80 hanno istituito il catasto delle aree percorse dal fuoco così come previsto dall'art. 10 com.2 della L. 353/2000. Per quanto riguarda l'aggiornamento annuale al 2011 esso è stato effettuato solo da 14 comuni su74.

9.3 Stima dei danni

Nel caso di incendi di particolare gravità la stima dei danni si effettuerà secondo quanto indicato dalle linee guida descritte nel volume prodotto dall'Accademia Italiana di Scienze Forestali "Valutazione dei danni da incendi boschivi", Firenze (2007).

fonte: http://burc.regione.campania.it

10. MONITORAGGIO E AGGIORNAMENTO ANNUALE

10.1 Monitoraggio dell'efficienza degli interventi di prevenzione realizzati e rapporto rispetto a quanto programmato

Le attività di monitoraggio hanno previsto sia analisi dell'efficienza degli interventi di prevenzione realizzati in rapporto a quanto programmato, sia la valutazione degli effetti ecologici su suolo e vegetazione. Per tali attività si fa riferimento al documento "*Monitoraggio degli effetti ecologici"* - Allegato 2/Piano AIB 2011.

Inoltre per le sperimentazioni svolte negli arbusteti a *Spartium junceum* è stata condotta un'attività di monitoraggio ecologico sulla componente faunistica in particolare per l'avifauna ed erpetofauna come riportato nel report "*Monitoraggio ecologico della componente faunistica*" del Piano AIB 2009/2010.

10.2 Monitoraggio dell'efficienza degli interventi di ricostituzione post incendi realizzati e rapporto rispetto a quanto programmato

Attualmente non sono in corso attività di ricostituzione post-incendio. L'unica esperienza risale al periodo 1999-2001 a seguito del finanziamento LIFE98ENV/IT/00171 "LIFE AMBIENTE – Azione di riforestazione dei Territori Percorsi Dal Fuoco il quale ha previsto una serie di azioni di messa a dimora di semi di diverse specie arbustive autoctone nonché attività di pulizia della macchia bruciata. I risultati monitorati fino a tre anni dal progetto non hanno evidenziato una buona percentuale di germinazione dei semi messi a dimora e di attecchimento di quelli germinati.

10.3 Piano annuale degli interventi di prevenzione e possibilita' di finanziamento (dal secondo anno di validita' del piano A.I.B.) con relativa scheda tecnico-economica

Le possibili risorse di finanziamento destinate agli interventi non attuabili direttamente dall'Ente Parco sono rappresentate, oltre che dai PSR, nel "Documento esecutivo di programmazione forestale" per il periodo 2012-2013 elaborato secondo la L.r. 01/2012. Tale documento, infatti, è coerente con gli Assi e gli Obiettivi operativi del FESR e FSE della Campania oltre ad essere in stretta integrazione con gli Assi e le Misure del Programma di Sviluppo Rurale (PSR).

fonte: http://burc.regione.campania.it

STATO DI ATTUAZIONE DEL PIANO A.I.B. - SINTESI TECNICO-ECONOMICA *(valori in Euro)* a supporto del Piano AIB 2012-2016

Area protetta:	***Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano***															
INTERVENTI	2012			2013			2014			2015			2016		
	COPERTURA FINANZIARIA			COPERTURA FINANZIARIA			COPERTURA FINANZIARIA			COPERTURA FINANZIARIA			COPERTURA FINANZIARIA		
	FONDI PROPRI (PN/DPN)	PROVENTI ESTERNI (comunitari-regionali-ecc.)	TOTALE	FONDI PROPRI (PN/DPN)	PROVENTI ESTERNI (comunitari-regionali-ecc.)	TOTALE	FONDI PROPRI (PN/DPN)	PROVENTI ESTERNI (comunitari-regionali-ecc.)	TOTALE	FONDI PROPRI (PN/DPN)	PROVENTI ESTERNI (comunitari-regionali-ecc.)	TOTALE	FONDI PROPRI (PN/DPN)	PROVENTI ESTERNI (comunitari-regionali-ecc.)	TOTALE
ATTIVITA' DI PREVISIONE (studi, cartografia)															
Redazione mappe modelli di combustibile	€ 30.000		€ 30.000												
Applicazioni modelli di propagazione e valutazione comportamento specifico del fuoco ai fini dell'individuazione di aree prioritarie di interventi di prevenzione	€ 30.000		€ 30.000												
Studi e ricerche (monitoraggio ecologico di aree incendiate e valutazione effetti del fuoco prescritto)				€ 40.000		€ 40.000	€ 50.000		€ 50.000	€ 50.000		€ 50.000	€ 50.000		€ 50.000
TOTALE	€ 60.000		€ 60.000	€ 40.000		€ 40.000	€ 50.000		€ 50.000	€ 50.000		€ 50.000	€ 50.000		€ 50.000
ATTIVITA' DI PREVENZIONE (interventi selvicolturali, piste forestali, punti d'acqua, etc.)															
Interventi selvicolturali				€ 10.000		€ 10.000	€ 10.000		€ 10.000	€ 10.000		€ 10.000	€ 10.000		€ 10.000
Protezione Civile organizzazione squadre sorveglianza	€ 10.000		€ 10.000				€ 10.000		€ 10.000	€ 10.000		€ 10.000	€ 10.000		€ 10.000
Appicazione di fuoco prescritto per la gestione di aree di pascolo.				€ 40.000		€ 40.000	€ 35.000		€ 35.000	€ 40.000		€ 40.000	€ 40.000		€ 40.000
Applicazione di fuoco prescritto per riduzione di rischio in popolamenti di conifere.							€ 10.000		€ 10.000	€ 10.000		€ 10.000	€ 10.000		€ 10.000
Redazione di linee guida di applicazione di fuoco prescritto e di interventi selvicolturali e Linee guida per gli indirizzi di gestione nelle aree di interfaccia urbano-foresta				€ 20.000		€ 20.000									
TOTALE	€ 10.000		€ 10.000	€ 70.000		€ 70.000	€ 65.000		€ 65.000	€ 70.000		€ 70.000	€ 70.000		€ 70.000
SISTEMI DI AVVISTAMENTO															
Videosorveglianza mediante acquisto di n.6 telecamere mobili a infrarossi, con dispositivo di ripresa in movimento e memorizzazione dei dati, opportunamente occultate durante l'utilizzo confutabile di individuazione dei colpevoli.		€ 6.000	€ 6.000												
TOTALE		€ 6.000	€ 6.000												
ACQUISTO MACCHINE ED ATTREZZATURE					€ 137.000	€ 137.000									
ATTIVITA' FORMATIVA E INFORMATIVA					€ 12.000	€ 12.000									
TOTALE					€ 149.000	€ 149.000									
LOTTA ATTIVA (sorveglianza e spegnimento) C.T.A.															
Attivazione di n.2 pattuglie giornaliere nel periodo di massima pericolosità per gli incendi compreso carburante e spese per il personale	€ 30.000		€ 30.000	€ 33.000		€ 33.000	€ 36.000		€ 36.000	€ 40.000		€ 40.000	€ 40.000		€ 40.000
Attivazione di una unità di personale di sostegno a Sala Radio Parco con turno unico di 12 ore.	€ 10.000		€ 10.000	€ 10.000		€ 10.000	€ 10.000		€ 10.000	€ 10.000		€ 10.000	€ 10.000		€ 10.000
Attivazione del battello pneumatico CFS 301 da utilizzare per avvistamento incendi da mare, compreso carburante e spese per il personale	€ 14.000		€ 14.000	€ 15.500		€ 15.500	€ 16.500		€ 16.500	€ 18.000		€ 18.000	€ 18.000		€ 18.000
Attivazione di personale proveniente da altre regioni, n.6 unità per un periodo di 30 giorni, compreso vitto, alloggio e missione	€ 50.000		€ 50.000	€ 50.000		€ 50.000	€ 50.000		€ 50.000	€ 50.000		€ 50.000	€ 50.000		€ 50.000
TOTALE	€ 104.000		€ 104.000	€ 108.500		€ 108.500	€ 112.500		€ 112.500	€ 118.000		€ 118.000	€ 118.000		€ 118.000
INTERVENTI DI RECUPERO AMBIENTALE															
TOTALI	€ 174.000	€ 6.000	€ 180.000	€ 218.500	€ 149.000	€ 367.500	€ 227.500	€ -	€ 227.500	€ 238.000	€ -	€ 238.000	€ 238.000	€ -	€ 238.000
NOTE eventuali	**LA LOTTA ATTIVA E' EFFETTUATA DAL C.T.A. DI VALLO DELLA LUCANIA - I PROVENTI ESTERNI SONO RIFERITI A UN PROGETTO PIRAP IN CORSO DI FINANZIAMENTO**														

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

CORPO FORESTALE DELLO STATO
Ufficio Territoriale per la Biodiversità
CASERTA

Corso Trieste ,8 – 81100 Caserta

Tel 0823/354693 fax 0823/356039

e-mail utb.caserta@corpoforestale.it

Referente : Ing Antonio ZUMBOLO

e-mail : a.zumbolo@corpoforestale.it

PIANO PER LA PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITA' DI PREVISIONE, PREVENZIONE E LOTTA ATTIVA CONTRO GLI INCENDI BOSCHIVI NELLE RISERVE NATURALI STATALI DELLA CAMPANIA

PIANO A.I.B.

R.N. DI "CASTELVCOLTURNO" (CE)

R.N.O. "VALLE DELLE FERRIERE" (SA)

PERIODO 2012 – 2016

fonte: http://burc.regione.campania.it

FRONTESPIZIO 1
INDICE 2
ARTICOLAZIONE DEL PIANO 3
PREMESSA- *Aspetti generali e struttura di base del Piano A.I.B.* 3
1.ELEMENTI GENERALI, NORMATIVI, TEMPORALI, INFORMATIVI 7
1.1 Riferimenti alla L. 353/2000, alle Linee Guida del D.M. Interni 20/12/2001 e allo schema di Piano A.I.B. del DPN/MATTM specifico per le Riserve Naturali Statali 7
1.2 Estremi delle vigenti leggi regionali di diretto interesse A.I.B. 8
1.3 Estremi del Piano A.I.B. Regionale e di eventuali accordi fra enti interessati all'A.I.B.: Regione, C.F.S., V.V.F., R.N.S., ecc. 11
2. PREVISIONE 17
2.1 Descrizione del territorio, banche dati territoriali,cartografia di base, obiettivi prioritari 17
R.N.O. "Valle delle Ferriere (SA) 17
R.N. di "Castelvolturno" (CE) 17
Bosco Flegreo di "San Michele Arcangelo" (NA) 17
R.F.P. "Tirone – Alto Vesuvio" (NA) 18
2.1.1 Caratteri geologici e geomorfologici del territorio 18
2.1.2 Idrografia 18
2.1.3 Caratteri climatici 19
2.1.4 Caratteri vegetazionali 19
2.1.5 Aspetti faunistici 20
2.1.6 definizione degli obiettivi gestionali e A.I.B. 21
2.2 ELEMENTI PER L'INDIVIDUAZIONE DI FATTORI PREDISPONENTI E CAUSE DETERMINANTI 22
2.2.1 Fattori predisponenti 22
2.2.2 Dati anemologici e determinazione della impedenza ai venti delle coperture forestali 22
2.2.3 Definizione della pericolosità e della gravità reale di incendio nell'area soggetta al Piano 22
Distribuzione spaziale del fenomeno incendi 26
Le attività previste 26
I fattori predisponenti 28
2.2.4 Il catasto delle aree percorse dal fuoco-sintesi situazione catasto incendi dei Comuni 28
2.3 LE AREE PROTETTE 29
Riserva Naturale Orientata "Valle delle Ferriere" 29
Riserva Naturale di "Castelvolturno" 31
Bosco Flegreo di "San Michele Arcangelo" 32
2.4 INDIVIDUAZIONE E PERIMETRAZIONE DELLE AREE A RISCHIO DI INCENDIO 33
2.4.1. Aree a rischio con indicazioni delle tipologie vegetazionali 33
Zonizzazione di sintesi 33
La priorità di intervento 34
Zonizzazione degli obiettivi 34
Cartografia 35
2.5 ATTIVITA' PREVISTE PER IL 2012 35
Supporti informatici e cartografia di base 35
Pianificazione forestale 36
Interventi selvicolturali 37

fonte: http://burc.regione.campania.it

Gestione dei pascoli 38
Definizione delle zone di interfaccia urbano-foresta 38
Zonizzazione attuale del rischio incendi 39
Caratteristiche fisiche e biologiche del territorio 39
Le componenti spaziale e temporale 39
3. PREVENZIONE 39
Tipologia degli interventi 40
3.1 Manutenzione e realizzazione di infrastrutture utili all'A.I.B. 40
viabilità operativa 40
Fasce spezzafuoco 41
Realizzazione di una vasca A.I.B. 41
3.2 INTERVENTI SELVICOLTURALI 41
Prevenzione selvicolturale 41
3.3. MIGLIORAMENTO ORGANIZZATIVO 42
Formazione 42
3.4 Informazione al cittadino 42
4. LOTTA ATTIVA 43
Consistenza e localizzazione di mezzi, strumenti e risorse umane 43
4.1 Approvvigionamento idrico 44
4.2Attività previste 45
Sorveglianza 45
Avvistamento 45
Allarme 46
Spegnimento(primo intervento e bonifica) e procedure operative di lotta attiva 46
4.3 Viali tagliafuoco 47
4.4 Funzione del controllo del territorio 47
4.5 Coordinamento operativo 47
PARTI SPECIALI DEL PIANO 48
Ricostituzione boschiva 48
Stima dei danni 48
RISORSE UMANE E FINANZIARIE NECESSARIE 49
Previsione di spesa 50

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARTICOLAZIONE DEL PIANO

In linea generale l'obiettivo principale del piano sarà quello di limitare i danni, mirando sia alla riduzione delle superfici percorse dal fuoco che alla diminuzione del numero di eventi.
L'organizzazione del piano AIB 2012 prevede lo sviluppo di una serie di attività relative ai differenti aspetti della previsione, prevenzione, e lotta attiva degli incendi ed avrà una validità di circa cinque anni e precisamente fino al termine del 2016.

PREMESSA

Aspetti generali e struttura di base del Piano A.I.B.

E' noto che il fuoco costituisce uno dei principali fattori ambientali che da millenni ha modellato il paesaggio vegetale mediterraneo. Negli ecosistemi naturali la sua ricorrenza, più o meno regolare, determina l'instaurarsi di continui processi dinamici che consentono il mantenimento di un'elevata diversificazione degli habitat e, quindi, della diversità biologica. La continua presenza di questo fattore di disturbo ha, quindi, prodotto, come conseguenza, fitocenosi adattate agli incendi, cioè che si autosostengono solo mediante l'azione o il regolare passaggio del fuoco. Particolarmente importante risulta il loro ruolo nella conservazione di molte specie endemiche o di elevato valore biogeografico. Molti endemismi mediterranei, infatti, si sono evoluti in condizioni di frequente disturbo e quindi si sono adattati a particolari stadi seriali o situazioni con forti fattori limitanti. Un evento di disturbo come l'incendio, può essere, quindi, un prerequisito per la loro sopravvivenza.
Tuttavia è altrettanto ben noto che incendi troppo frequenti ed estesi possono determinare la completa perdita di ecosistemi naturali con conseguente riduzione della biodiversità. Negli ultimi decenni questo aspetto negativo del fuoco ha assunto maggiore rilevanza in conseguenza dei profondi cambiamenti di uso del suolo, sociali ed economici che hanno alterato in modo significativo il regime (frequenza, estensione, intensità) degli incendi. A causa di tali mutamenti il fuoco viene, oggi, avvertito come un "problema ecologico" di enorme portata poiché, in generale, si osserva un graduale aumento del numero e delle superfici percorse dagli incendi.
Nella redazione del piano AIB e delle attività previste per il quinquennio si terrà conto di principi fondamentali definiti dalle linee guida della L. 353/2000. La presente proposta di piano, che costituisce una sezione di quello regionale previsto dall'art. 3 della Legge quadro n. 353 del 21 Novembre 2000, illustra gli indirizzi da adottare per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi nei territori delle Riserve (art. 8 comma 2 L. 353/2000) in concerto con i dettami dell'art. 12 della legge Quadro sulle Aree Protette n. 394 del

fonte: http://burc.regione.campania.it

6/12/91 in particolare per ciò che concerne l'organizzazione e differenziazione d'uso del territorio, i vincoli e l'accessibilità veicolare e pedonale. Nei territori delle Riserve statali oltre alla differenziazione delle realtà territoriali, si valuterà in modo approfondito ed attento il problema della complessità delle emergenze naturalistiche nonchè, il danno ecologico causato dal fuoco. Nelle aree protette queste analisi di dettaglio, così come indicato dalle linee guida, risultano particolarmente necessarie per definire gli interventi da proporre sia in rapporto alle esigenze della copertura vegetale che, alla sua conservazione ed evoluzione in relazione alla scelta della tipologia di intervento o non intervento nelle aree interessate. In tale ottica risultano, quindi, fondamentali anche gli studi di approfondimento sulle strategie di ricostituzione nei differenti popolamenti vegetali e animali propri dei territori delle Riserve.

A tale proposito si sottolinea che già da diversi anni il territorio delle Riserve rappresenta un attivo laboratorio di campo per gli studi di dettaglio su tale tematica. Questi studi vengono condotti da diversi gruppi di ricerca appartenenti all'Università di Napoli "Federico II", alla Seconda Università di Napoli e all'Università la Sapienza di Roma. L'attività di ricerca prevede lo studio degli effetti del fuoco sul suolo e sulle capacità rigenerative della vegetazione vascolare e briofitica in differenti condizioni di intensità e frequenza di incendio. I programmi di ricerca presentati dalle sedi Universitarie e in alcuni casi finanziati attraverso progetti ministeriali sono stati sempre sostenuti dall'Ufficio Territoriale di Caserta che ha fornito la sua piena adesione garantendo il supporto logistico per la realizzazione di limitati incendi sperimentali in condizioni controllate.

In linea generale l'obiettivo principale del piano sarà quello di limitare i danni, mirando sia alla riduzione delle superfici percorse dal fuoco che alla diminuzione del numero di eventi.

In proposito si evidenzia che nella campagna A.I.B. 2006 si sono verificati pochissimi incendi boschivi su aree di limitata estensione e non hanno interessato vegetazioni arboree ma solo formazioni erbacee ed arbustive.

L'organizzazione del piano AIB prevede lo sviluppo di una serie di attività relative ai differenti aspetti della previsione, prevenzione, e lotta attiva degli incendi.

L'istituzione e la gestione di aree protette su tutto il territorio nazionale vengono disciplinate dalla legge 6 dicembre 1991, n° 394 la quale classifica i differenti regimi di protezione e definisce gli strumenti normativi a sostegno della regolamentazione di tutte le attività consentite all'interno di parchi e riserve.

La salvaguardia del territorio sottoposto a regime di protezione viene promossa non soltanto in relazione con le attività antropiche ritenute sostenibili e, dunque, da sottoporre ad una regolamentazione, ma anche in riferimento alle possibili cause di distruzione del patrimonio naturale da conservare.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fra i fattori di particolare impatto naturale sul territorio e, ancor più, sulle aree protette, sicuramente gli incendi detengono il triste primato di maggiore pericolosità e distruzione.

La legge 21 novembre 2000, n° 353, stabilisce che siano le Regioni a fissare le linee di una corretta ed efficace pianificazione, individuando le modalità con cui vengono esplicate le attività di previsione, e prevenzioni e lotta attiva contro gli incendi che interessano i boschi e, più in generale, tutto il territorio regionale .

Per quando concerne i parchi naturali e le riserve naturali dello stato la competenza sulla pianificazione viene esercitata dal Ministero dell'Ambiente, seppure di intesa con le Regioni, sentito il Corpo Forestale dello Stato.

In questa ottica, in linea con il regolamento (CEE) 2158/1992, la legge quadro in materia di incendi boschivi, il DPCM 21/12/2001, le linee guida per i Piani AIB regionali, questo Ufficio ha inteso fissare con il presente documento le linee di programmazione della suddetta attività con riferimento alle aree protette gestite: Riserva Naturale Orientata "Valle delle Ferriere" –Scala (SA), Riserva Naturale di "Castel Volturno" (CE) e del Bosco demaniale di "S. Michele Arcangelo" (NAPOLI).

Per la "Riserva Forestale di Protezione "Tirone-Alto Vesuvio" la definizione delle attività di Previsione, Prevenzione e Lotta attiva per tale territorio rientrano in una programmazione più ampia che interessa l'intero comprensione del Parco Nazionale del Vesuvio il cui Ente gestore costituisce l'organo referente con competenza per la redazione del piano A.I.B.

Questo piano antincendio boschivo ha una validità di cinque anni, ma prevede che lo stesso venga revisionato annualmente in caso di aggiornamenti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. - ELEMENTI GENERALI: NORMATIVI, TEMPORALI, INFORMATIVI...

1.1. Riferimento alla L. 353/2000, alle Linee Guida del D.M. Interni 20/12/2001 ed allo Schema diPiano AIB della DPN/MATTM specifico per le Riserve Naturali Statali

Il quadro normativo è imperniato su alcuni fondamentali atti emessi dalle competenti autorità dello Stato.

La L. 21 novembre 2000, n. 353, Legge-quadro in materia di incendi boschivi, che investe le Regioni del compito di elaborare, ognuna per il territorio di competenza, il (test.) "piano regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi, sulla base di linee guida e di direttive" deliberate dal competente organo dello Stato (cfr. art. 3 comma 1).

Tuttavia, all'art. 8 comma 2, tale Legge assegna al Ministero dell'Ambiente, sentito il Corpo Forestale dello Stato, il compito di elaborare un apposito Piano che riguardi i parchi naturali e le riserve naturali dello Stato, e che tale Piano vada a costituire una specifica sezione del piano regionale di cui sopra.

Il D.M. Interni del 20 dicembre 2001, Linee guida relative ai piani regionali per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi, con il quale si forniscono indicazioni per la redazione dei piani regionali.

Tra le altre cose, nel Decreto si prevede che il Piano regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi (da qui PPPLA AIB o Piano AIB o Piano) contenga un'apposita Sezione, denominata "Sezione parchi naturali e riserve naturali dello Stato", destinata a contenere specifici Piani AIB predisposti dal Ministero dell'Ambiente ai sensi dell'art. 8 comma 2.

Lo Schema di Piano per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi nelle Riserve Naturali Statali (Art. 8 comma 2 della Legge 21 novembre 2000, n. 353) redatto nel 2006 dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM), che rappresenta il punto di riferimento amministrativo per la redazione dei Piani AIB delle Riserve.Il MATTM,infine, ha chiesto all'ente gestore delle Riserve Naturali Statali, ovvero il Corpo Forestale dello Stato, di curare la redazione dei Piani AIB delle Riserve.

D.P.C.M. 3-4-2006 n. 1250 Composizione e modalità di funzionamento della Commissione nazionale per la previsione e la prevenzione dei grandi rischi.

Il decreto istituisce una commissione, incaricata di rendere al Dipartimento della protezione civile pareri e proposte di carattere tecnico-scientifico in relazione alle problematiche relative ai settori di rischio indicati all'art. 1 del medesimo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Dl. 07 settembre 2001, n. 343 convertito con legge 09 novembre 2001, n. 401 (art. 5, comma 2) recante disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile.

Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112 Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della Legge 15 marzo 1997, n. 59.

Legge 24 febbraio 1992, n. 225 (art. 2, 3 e 5) Istituzione del servizio nazionale della protezione civile.

Concorso della flotta aerea dello stato nella lotta attiva agli incendi boschivi – disposizioni e procedure - Edizione 2010.

1.2. - Estremi delle vigenti leggi regionali di diretto interesse per l'AIB

Legge 01 marzo 1975 n. 47 "Norme integrative per la difesa dei boschi dagli incendi" prevedeva già l'obbligo per le Regione di dotarsi di un Piano per la difesa la conservazione del patrimonio

2. Legge 21 novembre 2000 n. 353 "Legge quadro in materia di incendi boschivi" modifica e sostituisce il preesistente assetto normativo in materia di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi e modifica la predisposizione dei Piani medesimi sia quantitativamente che qualitativamente, in particolare prevede la rappresentazione georeferenziata di dati storici e previsionali attinenti gli incendi e l'attività di programmazione degli interventi.

3. Decreto del Ministro degli Interni del 20/12/2001 stabilisce le "Linee guida relative ai piani regionali per la programmazione e lotta attiva contro gli incendi boschivi"

4. Legge Regionale n° 11 del 07/05/1996 concernente la delega in materia di economia e bonifica montana e difesa del suolo" che ha in gran parte unificato le procedure per la elaborazione ed approvazione di specifici Piani.

5. Norme e disposizioni previste dal Regolamento CEE n° 2152/2003 relativo alla protezione delle foreste nella Comunità contro gli incendi.

6. Piano Forestale Generale 2009/2013 approvato il 28/01/2010 (Delibera di Giunta Regionale n. 44), redatto in attuazione degli art. 1, 2 e 5 della legge 11/96, ove vengono
stabilite le linee generali di intervento e sono contenuti tutti gli elementi necessari per la elaborazione dei Piani annuali, è in itinere la definizione del nuovo Piano Forestale Generale

7. Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 28/agosto/2007 n. 3606 e il Decreto del presidente del Consiglio dei Ministri 1 aprile 2008, pertanto la presente stesura ripropone sostanzialmente l'impostazione dei precedenti piani modificandola solo nelle parti ove vi sono delle novità e, ovviamente, nelle analisi delle statistiche sul fenomeno degli incendi.

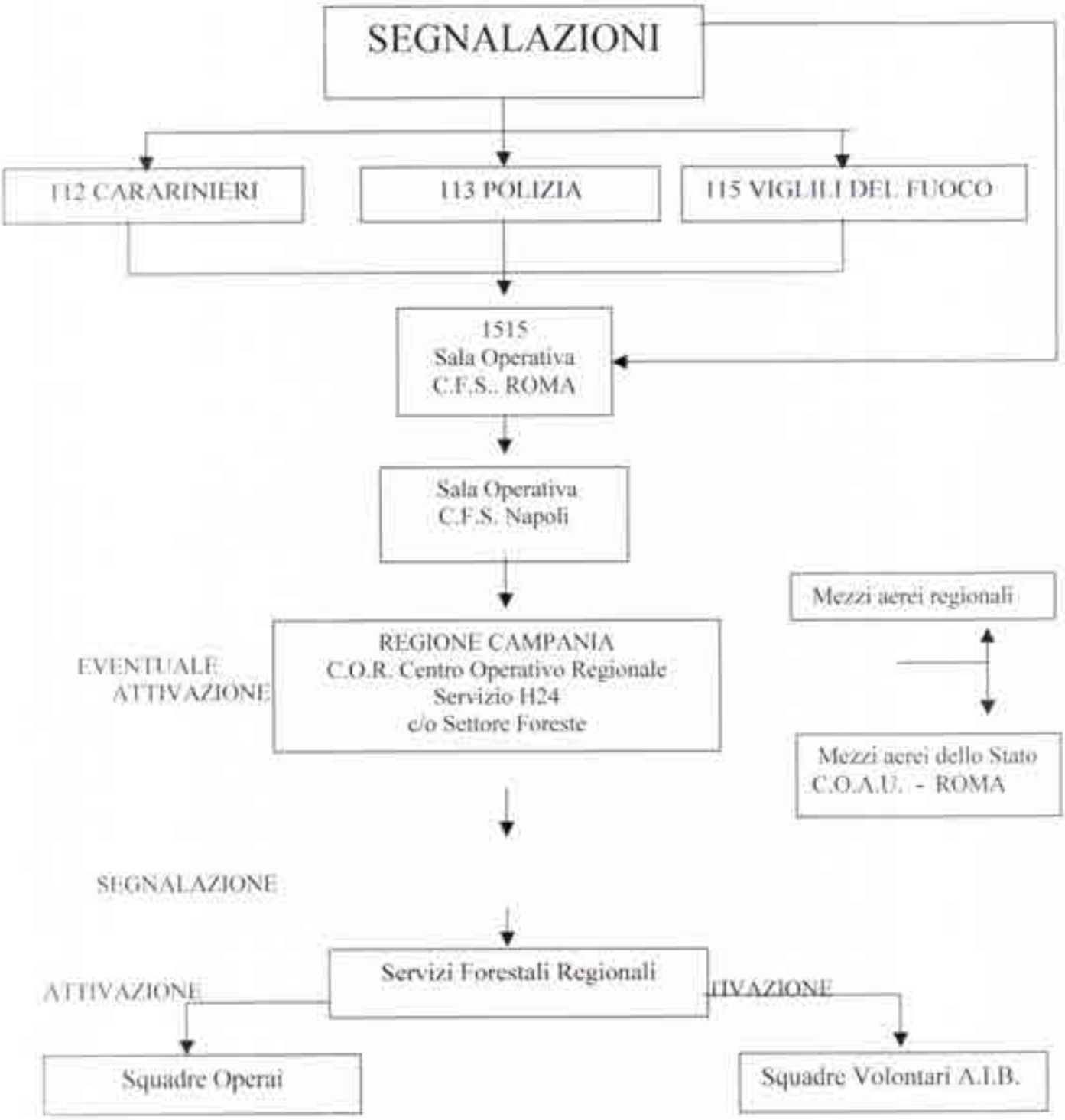
fonte: http://burc.regione.campania.it

8. Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 05 giugno 2008 n. 3680 "Disposizioni urgenti di protezione civile dirette a fronteggiare lo stato di emergenza dovuto alla diffusione di incendi e fenomeni di combustione in atto nei territori delle regioni dell'Italia centro-meridionale")

9. Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 agosto 2008, n. 3696 (in Gaz. Uf., 12 agosto, n. 188). - Disposizioni urgenti di protezione civile. (Ordinanza n. 3696) Art. 6 -1.

10. Accordo quadro sottoscritto in data 16 aprile 2008 dal Ministro dell'interno ed il Ministro per le politiche agricole, alimentari e forestali in materia di incendi boschivi.

fonte: http://burc.regione.campania.it



fonte: http://burc.regione.campania.it

1.3. Estremi del Piano A.I.B. Regionale e di eventuali accordi fra enti interessati all'A.I.B.: Regione, C.F.S., VV.F., R.N.S., ecc.

Il piano per l'Antincendio Boschivo formulato dalla Regione Campania -Assessorato Agricoltura Area 11 - Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario Settore Foreste Caccia e Pesca per l'anno 2011, è titolato " PIANO PER LA PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITÀ DI PREVISIONE, PREVENZIONE E LOTTA ATTIVA CONTRO GLI INCENDI BOSCHIVI - ANNO 2011.

Alla formulazione del piano antincendio la Regione Campania è giunta avendo attenzione alle recenti disposizioni emanate dal Dipartimento di Protezione Civile e dai Ministri dell'Interno e delle Attività Produttive, nonché alle richieste che provengono dai Settori Provinciali Regionali e dagli amministratori locali degli Enti Delegati e dei Comuni in rappresentanza delle proprie comunità o del variegato mondo del volontariato.

Gli elementi e i criteri utilizzati per l'impostazione del Piano in oggetto si possono così riassumere:

- analisi dei risultati ottenuti in attuazione dei Piani precedenti;
- monitoraggio delle attuali componenti le strutture organizzative A.I.B.
- proposte e nuove esigenze avanzate dagli EE.DD. ed altre Istituzioni operanti;
- valutazione delle proposte e loro compatibilità con il modello organizzativo prefigurato nel Piano Forestale Generale;
- formulazione di soluzioni operative in armonia con la dotazione finanziaria disponibile e con le normative e leggi in materia di protezione civile e protezione ambientale, preservazione e tutela del Patrimonio boschivo dagli incendi e delle calamità naturali.

Le parti essenziali del Piano sono di:

Previsione;

Prevenzione;

Lotta attiva

Le attività AIB fanno riferimento alle sale radio regionali e provinciali dove sono presenti funzionari ed istruttori a tanto incaricati.

L'attività AIB è svolta, con compiti differenziati, da:

- I Settori Regionali delle Foreste (centrali e provinciali)
- il Corpo Forestale dello Stato
- la SMA Campania
- il Settore Programmazione degli Interventi di Protezione Civile

fonte: http://burc.regione.campania.it

- i Vigili del Fuoco
- gli Enti Delegati

- il coordinamento delle attività connesse alla gestione delle Sale Operative Regionali e Provinciali dell' Antincendio Boschivo;

La Regione, in applicazione della L.R. 11/96 svolge, infatti, funzioni relative al finanziamento ed al coordinamento degli EE.DD. (Comunità Montane e Amministrazioni Provinciali) e cura i rapporti con altri enti ed organismi attivi nel campo della lotta agli incendi boschivi. Si occupa, poi, dell'elaborazione dei dati statistici sugli incendi e della gestione operativa dei mezzi aerei che per conto della regione svolgono i servizi di perlustrazione per l'avvistamento e lo spegnimento degli incendi boschivi.

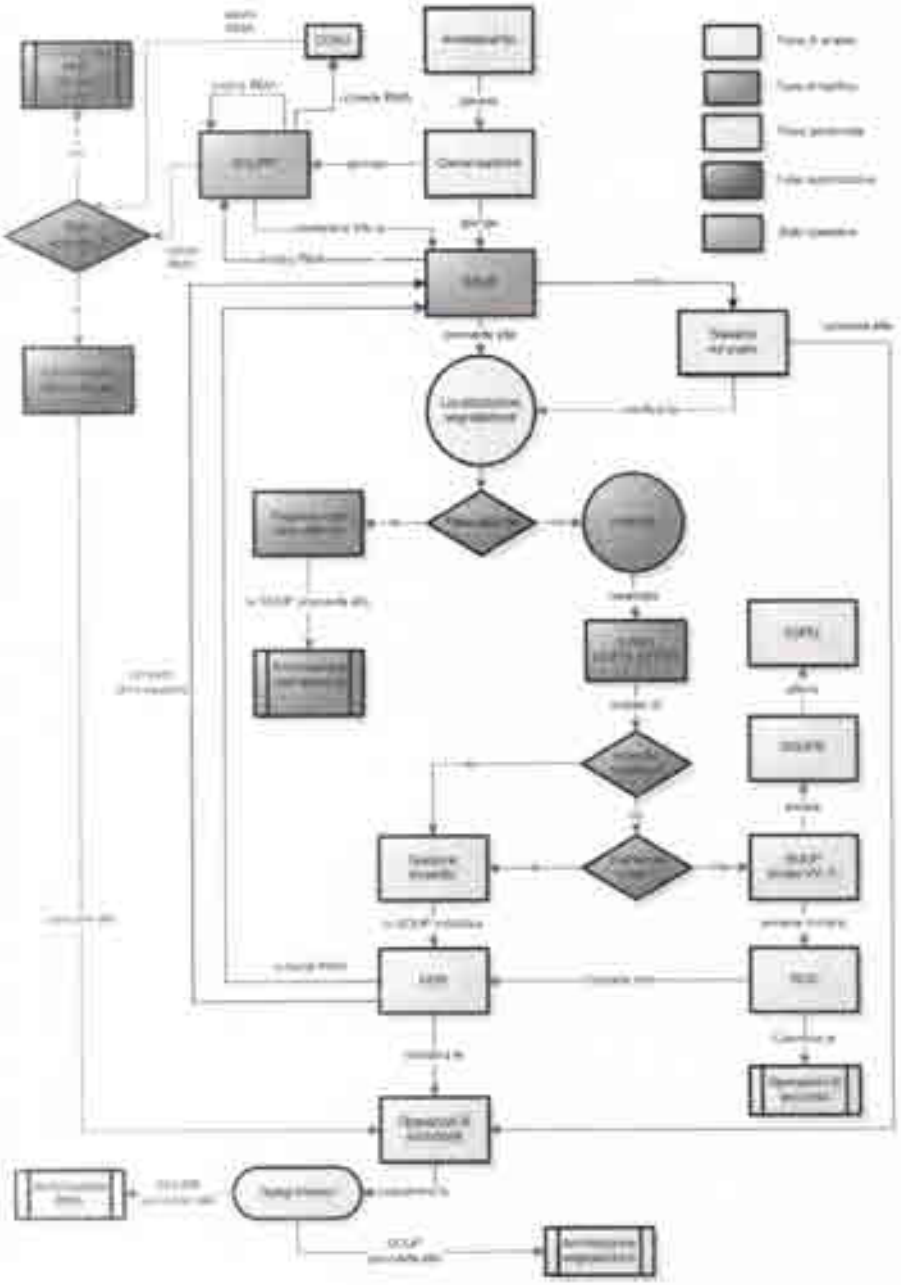
Le attività dell'Ente Regione, in materia A.I.B., vengono svolte dalle strutture centrali e periferiche del ramo Foreste dell'Assessorato Agricoltura - Piano di Sviluppo Rurale - Foreste, Caccia e Pesca e segnatamente dal Settore Foreste Caccia e Pesca, Settore per il Piano Forestale Generale e dai Settori Tecnici Amministrativi Provinciali delle Foreste

I Settori Centrali (Foreste Caccia e Pesca, Piano Forestale Generale) coordinano le attività di spegnimento svolte dai settori provinciali ed è responsabile della richiesta degli elicotteri regionali.

I Settori Provinciali provvedono in particolare a :

- redigere i piani operativi provinciali coerentemente alle linee guida definite dal Settore Foreste;
- coordinare l'impiego delle squadre A.I.B. degli EE. DD. e della SMA Campania;
- coordinare l'impiego e la dislocazione delle unità fornite dalle Associazioni di Volontariato includendole in un piano organico provinciale, articolato per territorio e per singola organizzazione;
- concordare con gli Enti Delegati, la dislocazione dei nuclei operativi di pronto intervento costituite dagli operai idraulico forestali;
- collaborare con gli EE.DD per tutto ciò che attiene le azioni di prevenzione;
-gestire le attività connesse alla Sala Operativa Provinciale e alla lotta attiva agli Incendi

fonte: http://burc.regione.campania.it



Il presente schema ci dice come sia articolata la procedura per l'intervento dei vari enti delegati in caso di incendio.

Parte dalla prima osservazione dell'incendio e termina con la bonifica e chiusura dell'intervento di estinzione, attribuendo ai diversi soggetti impegnati nell'intervento compiti ben definiti e precisi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Direttore delle Operazioni di Spegnimento

E' il responsabile in loco delle azioni di spegnimento la cui azione deve essere improntata sui seguenti elementi valutativi:

Le tecniche di intervento verranno quindi adattate al tipo di rischio che si può valutare nell'area di interfaccia e che determineranno il passaggio di competenza della Direzione delle operazioni di spegnimento dal Corpo Forestale ai Vigili del Fuoco ovvero la divisione dei compiti direzionali di cui si darà immediata comunicazione al Centro Operativo. Sulla base dell'accordo quadro siglato il 16.4.2008 tra Ministero dell'Interno e Ministero Politiche Agricole, Alimentari e Forestali. (protocollo d'intesa per coordinare gli interventi del CFS e del Corpo nazionale VV.F.). Il primo elemento da valutare è quello connesso alla sicurezza del personale e dei mezzi.

Gli incendi notturni

L'intero sistema di lotta agli incendi boschivi rurali, così come adesso strutturato, non consente di poter realisticamente affrontare l'intervento di contrasto al fuoco anche nelle ore notturne.

Si riducono, infatti, i margini per la sicurezza, cresce il rischio di incidente, difficoltose diventano le eventuali operazioni di soccorso. Nonostante la maggiore efficacia potenziale degli interventi, venendo a mancare il supporto dei mezzi aerei e, data l'attuale indisponibilità di idonea attrezzatura, non resta, in caso di persistenza di incendio nelle ore notturne, che presidiare la zona per il monitoraggio del fenomeno e l'assistenza ai VVF in quelle aree prossime ai centri abitati per la valutazione insieme alle Autorità competenti, dei possibili rischi per la pubblica e privata incolumità. In tal caso gli Enti Delegati dovranno mettere a disposizione almeno una squadra per il presidio notturno.

Importante viceversa è il ruolo delle varie strutture operative per la ripresa, alle prime luci dell'alba, di tutte le attività di contrasto necessarie.

Rapporti con le Prefetture

Per la risoluzione dei vari problemi emergenti, relativi agli incendi boschivi, è indispensabile un accordo tra la Regione Campania e i rappresentanti di governo nella Regione.

I rapporti con le Prefetture saranno tenuti dai Dirigenti degli STAPF e/o del Settore Foreste, Caccia e Pesca.

Presso la Prefettura di ogni provincia vengono tenute prima dell'inizio della Campagna AIB apposite riunioni con tutti gli organi istituzionali interessati al fenomeno per concordare le linee programmatiche dell'intervento connesse all'attività.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le Prefetture vengono interessate a tutte le problematiche già elencate nel capitolo del presente Piano - livello operativo provinciale.

Alla Prefettura viene chiesto l'eventuale utilizzo delle Forze Armate in caso di accertata necessità.

Alle Prefetture potranno essere richieste specifiche iniziative per impegnare le varie forze di Polizia nel caso di ragionevoli indizi di attività manifestamente dolose a danno del patrimonio boschivo.

Per quanto concerne il ruolo delle Prefetture in caso di incendi di interfaccia che implicano rischio per le popolazioni si rinvia alle specifiche disposizioni dei piani di Protezione Civile provinciali e regionali.

I mezzi aerei per l'estinzione

I mezzi aerei nazionali

L'art. 7 della L. 353/2000 affida al Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei ministri il coordinamento sul territorio nazionale delle attività aeree di spegnimento con la flotta aerea antincendio dello stato avvalendosi del Centro operativo aereo unificato (COAU).

Non diversamente dal passato quindi (D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112 art. 108, comma 1, punto a, 5), si conferma l'attribuzione delle funzioni di spegnimento degli incendi boschivi alle Regioni, fatto salvo lo spegnimento con mezzi aerei nazionali che rimane di competenza statale.

Lo schieramento dei Velivoli dello Stato è frutto d'intesa con le regioni interessate che sono convocate congiuntamente presso il Dipartimento prima dell'inizio del periodo di massima pericolosità.

L'attività svolta da questi mezzi è stata sempre preziosa e, in varie circostanze, risolutiva.

Il limite d'impiego sta nella tempestività dell'intervento che, per ragioni oggettive (la distanza dal luogo di schieramento a quella dell'evento, l'indisponibilità temporanea per impegni in altre missioni ecc.), ne condiziona l'efficienza.

Anche per la scorsa stagione non è stato frequente intervento dei mezzi nazionali.

Notevole è stato, comunque, il contributo che essi hanno dato in tutte quelle situazioni ove gli elicotteri regionali per la vastità del fenomeno fossero stati inadeguati o indisponibili perché impegnati in altri interventi di spegnimento. Particolarmente efficace è sempre stato l'elicottero S64 vista la conformazione orografica del territorio regionale e le caratteristiche tecniche del velivolo.

In particolari situazioni d'emergenza si potrà richiedere l'intervento del mezzo nazionale in attesa dell'arrivo del personale CFS o del personale regionale abilitato sul luogo dell'emergenza in accordo con il funzionario CFS in servizio presso le sale operative provinciali e di quello in servizio presso la sala operativa regionale del COR. In caso di particolari necessità potranno essere utilizzate le 5 unità regionali che hanno ricevuto la formazione DOS dal Dipartimento Nazionale di Protezione Civile previo acquisizione di radio TBT.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Gli elicotteri regionali

Con l'entrata in vigore della legge 353/2000 vengono confermate le attività aeree di spegnimento con la flotta aerea antincendio dello Stato. La stessa Legge contempla lo spegnimento con propri mezzi aerei di supporto all'attività delle squadre a terra.

La Regione Campania ha ormai maturato un'ampia esperienza circa l'utilità dei mezzi aerei per lo spegnimento. Gli elicotteri utilizzati negli ultimi anni hanno sempre dato prova e della grande versatilità d'impiego e della grande efficacia d'intervento.

Con la Legge Regionale 1/2011 si sono reperiti i fondi necessari per le attività di spegnimento tramite mezzi aerei, vista la possibilità di proroga del contratto previsto nello scorso bando di gara e le condizioni favorevoli offerte dall'ATI Heliwest per usufruire delle ore non volate nel triennio precedente si sottoscriverà una proroga per il Servizio di spegnimento con elicotteri per altri tre anni con la possibilità di recesso da parte della Regione Campania.

Tali elicotteri vengono di norma impiegati sia come supporto alle squadre a terra per consentire a queste un attacco diretto sul fuoco quando questo ha ormai assunto una potenza che impedisce l'avvicinamento oppure, più raramente e ammesso che vi sia una potenza calorica limitata, per effettuare l'estinzione totale. A seconda della necessità essi opereranno con modalità diverse: lanciando acqua ad elevata velocità su un ampio fronte nel primo caso, effettuando lanci a velocità ridotta e gettando più elevate quantità di liquido per unità di superficie nel secondo caso.

Grazie alla benna trasportata al gancio baricentrico l'elicottero lancia acqua sulle fiamme con il duplice scopo di raffreddare la massa in fiamme e di sottrarre con lo spostamento d'aria ossigeno per la combustione

È evidente come l'efficacia dell'azione venga influenzata dalla possibilità di effettuare lanci ravvicinati sia nel caso di azione congiunta con le squadre a terra (ipotizzando una massa d'acqua trasportata di 600 l almeno 15 lanci/ora) che di attività solitaria (almeno 25 lanci/ora). Strategica è pertanto la dislocazione dei punti di rifornimento idrico e la loro individuazione ma importante è anche la disponibilità e la conoscenza delle piazzole di sosta, delle possibilità di intervento delle squadre operative e della loro dotazione di mezzi per lo spegnimento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. - PREVISIONE

2.1 Descrizione del territorio. Banche dati territoriali, cartografia di base. Obiettivi prioritari.

L'attività di previsione, il cui obiettivo principale è quello di poter individuare in anticipo la probabilità che avvengano gli incendi, la loro frequenza e possibilmente anche il loro comportamento, richiede un indagine approfondita di una serie di elementi collegati con le caratteristiche climatiche, fisiche e biologiche del territorio e soprattutto con la conoscenza puntuale del fenomeno incendi nel territorio considerato.

Riserva Naturale Orientata"Valle delle Ferriere" (SA)

Il territorio occupa una profonda vallata sita sul versante amalfitano della penisola sorrentina. Dal punto di vista geologico essa risulta costituita da rocce calcaree del cretaceo che poggiano su dolomie del triassico. Localmente sono, inoltre, presenti spessi depositi piroclastici provenienti dal complesso vulcanico Somma-Vesuvio. Il carsismo dell'area determina la presenza di numerose sorgenti che alimentano un corso d'acqua a carattere permanente presente sul fondo del vallone delle Ferriere. La riserva è stata inserita in una più vasta area classificata come SIC (IT8030008) - "Dorsale dei Monti Lattari" e nell' Elenco delle zone di protezione speciale (ZPS) è stata inserita nella ZPS (IT8050045) - "Sorgenti del Vallone delle Ferriere di Amalfi".

Riserva Naturale "Castel Volturno" (CE)

Il territorio della riserva è un ambiente tipicamente costiero caratterizzato dalla presenza di sedimenti alluvionali(conglomerati e sabbie), che verso mare vengono sostituiti da depositi transizionali e marini.

La riserva è stata inserita in una più vasta area classificata come SIC (IT8010021) - denominata "Pineta di Patria"

Il Bosco Flegreo di S. Michele Arcangelo (NA)

Pur non essendo una riserva naturale fa parte dei beni gestiti da quest'Ufficio. E' caratterizzato da un ambiente collinare di origine vulcanica ,inserito nell'ambito della cinta occidentale urbana della città di Napoli. Geologicamente è di formazione piuttosto recente, la suo origine risale alla fine del Pliocene e precisamente è da iscriversi al 3° ed ultimo periodo del ciclo eruttivo della regione flegrea.

Si caratterizza per la presenza di pomici e lapilli (pozzolane), questi materiali di proiezione vulcanica, variamente stratificati e cementati tra loro in seguito alla evoluzione pedogenetica, hanno dato luogo a degli agglomerati piuttosto incoerenti e facilmente erodibili, soggetti all'azione

fonte: http://burc.regione.campania.it

disgregatrice delle idrometeore. Il terreno è, pertanto, attivo dal punto di vista fisico, essendo dotato di notevole capacità idrica, con buona fertilità chimica e reazione leggermente acida.

Riserva Forestale di Protezione "Tirone – Alto Vesuvio" (NA)

Come già accennato la Riserva Forestale di Protezione "Tirone – Alto Vesuvio" , gestita dall'Ufficio Territoriale per la Biodiversità di Caserta, è compresa nel territorio del Parco Nazionale del Vesuvio al cui Ente amministratore compete la redazione del relativo piano A.I.B.

2.1.1 Caratteri geologici e geomorfologici del territorio

La distribuzione territoriale delle aree a diversa suscettività agli incendi verrà realizzata sulla base del confronto delle conoscenze litologiche, morfologiche, floristiche, faunistiche, vegetazionali, di uso del suolo e infrastrutturali.
Allo stato attuale le conoscenze relative agli aspetti floristico-vegetazionale risultano ancora scarse. Per tale territorio non è stato ancora redatta una flora completa sia della componente briofitica che vascolare. I dati finora pubblicati risultano ancora parziali. Non è nota relativamente alle specie di particolare interesse fitogeografico la reale distribuzione delle popolazioni sul territorio. Per quanto riguarda la vegetazione è stato pubblicato solo un contributo preliminare relativo alle principali fisionomie vegetali e ai cambiamenti occorsi negli ultimi 40 anni.
In sintesi ancora oggi l'Ufficio Territoriale per la Biodiversità di Caserta non dispone degli elementi di base indispensabili sia per la definizione delle più generali linee di gestione del territorio della Riserva . In tale contesto quindi si rende indispensabile dotare questo Ufficio delle seguenti informazioni di base:
1) Flora briofitica e vascolare;
2) Carta della vegetazione attuale e potenziale;
Il territorio interessante le tre riserve si può sintetizzare come di seguito specificato.

2.1.2 Idrografia.

L'unico e significativo corso d'acqua da menzionare è all'interno della Riserva Naturale Orientata "Valle delle Ferriere" (SA) dove sono presenti varie sorgenti di acqua che lungo il loro corso e con il contributo della massa d'acqua, anche se modesta,(Acqua del Sambuco e acqua del ceraso ecc.) formano la caratteristica cascata nella "Valle delle Ferriere" la quale, parimenti agli altri corsi d'acqua derivanti dalle molteplici sorgenti presenti in riserva , al fine confluiscono nel torrente più importante che attraversa tutta la vallata, chiamato "Torrente Canneto", che sfocia ad Amalfi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.1.3 Caratteri climatici.

Notevolissima è la differenza di clima nelle varie zone della Campania, sia perché i rilievi sono molto diversi tra loro e, quindi, influiscono diversamente sulla piovosità e sulla temperatura, sia perché i massicci montuosi occidentali si allungano in senso normale alla direzione delle correnti aeree provenienti dal mare, sia, infine, perché è molto varia la distanza delle montagne dal Tirreno.
E così, mentre sulla pianura litoranea, la temperatura media – non solo sulla costa, ma anche nell'interno – si aggira intorno ai 16°, si rilevano, nelle regioni appenniniche, temperature medie minori che scendono anche a 8°.
Come abbiamo accennato, il rilievo ha una influenza determinante nella misura della piovosità, che aumenta nelle zone di maggiore altitudine, nelle quali essa supera normalmente i 1000 millimetri e, in talune aree – come nell'Alto Matese, nell'Avella e nei Picentini , supera anche i 2000 mm. Si tratta, dunque, della più alta piovosità dell'Italia Meridionale.
Nelle zone laterali a quella delle grandi alture, le precipitazioni si mantengono inferiori a 1000 mm e spesso non toccano nemmeno gli 800.
La zona costiera di minore piovosità è la fascia dei campi dei campi flegrei e quella litorale di castelvolturno, che è la più lontana dai massicci montuosi, e, nell'interno, l'area di minore piovosità corrisponde a quella di minore altitudine:la conca di Benevento.
Per quanto si riferisce alla distribuzione stagionale delle piogge, si è rilevato che, in genere, si ha un massimo nei mesi autunno-invernali(specie in dicembre) ed un minimo nell'estate (specie in luglio).

2.1.4 Caratteri vegetazionali.

Le Riserve hanno una copertura vegetazionale estremamente interessante e variegata e si differenziano tra loro per la diversità delle specie che ospitano, dovuto anche alla diversa posizione altimetrica.

Nella Riserva Naturale Orientata "Valle delle Ferriere" (SA), la complessa geomorfologia del territorio, unitamente alle variazioni microclimatiche, determinano un tipico esempio di "inversione della vegetazione" infatti, mentre sul fondo del vallone è presente un bosco misto mesofilo, le pareti sovrastanti ospitano formazioni vegetali mediterranee (garica, macchia). Di notevole interesse fitogeografico sono: Woodwardia radicans, Pteris cretica, P. vittata, Pinguicola hirtiflora , Parnassia palustris, Arisarum proboscideum, Carex grioletii, Alnus cordata, Acer neapolitanum, Santolina neapolitana Jordan et Fourr. Nella zona superiore della riserva sono presenti castagneti, ontaneti e limitate formazioni di tiglio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nella Riserva Naturale di "Castelvolturno" (CE) tra i popolamenti erbacei dunali abbiamo: Ammophila arenaria, Elymus farctus, Cyperus capitatus, Anthemis marita. Per la macchia mediterranea troviamo: Pistacia lentiscus, Myrtus communis, Rosmarinus officinalis, Juniperus oxycedrus subsp. macrocarpa e localmente Daphne sericea, Rhamnus alaternus, Phillyrea latifoglia, Arbutus unedo, Quercus Ilex e nei siti più riparati l'Erica arborea e Coronilla emerus, Medicago littoralis, M.minima, Melilotus neapolitana, Trigonella corniculata, Ruscus aculeatus, Smilax aspera, Rubia peregrina, Hedera elix, Ulmus minor, Frangula alnus, Laurus nobilis, Crataegus monogyna. Come comunità palustri abbiamo: Phragmites australis, Iris pseudocorus. Si riscontra una notevole presenza di P. pinea, P. pinaster e Pinus halepensis, dovuta ai rimboschimenti effettuati dal 1960 al 1975.

Nel Bosco Flegreo di "S. Michele Arcangelo" (NA) il soprassuolo è costituito prevalentemente da specie tipiche del "Castanetum". La specie arborea predominante è costituita dal castagno con presenza di leccio, roverella ed olmo campestre. Trattasi, quindi, di un bosco ceduo misto. Il sottobosco, costituito da ginestre ed è localizzato maggiormente lungo i margini esterni e a ridosso delle strade vicinali che lambiscono il bosco.

2.1.5 Aspetti faunistici

L'evidenza connessa con gli ambienti differenti consente di differenziare le presenze faunistiche sul territorio limitatamente alle principali specie naturali.

Nella Riserva Naturale Orientata "Valle delle Ferriere" (SA), i corsi d'acqua ospitano fauna acquatica molto interessante costituita da numerose specie di insetti in particolare Efemerotteri. Tra gli invertebrati è riscontratabile il granchio d'acqua dolce. Tra i vertebrati spicca la presenza della salamandra dagli occhiali (Salamandrina terdigitata), la salamandra maculata e il rospo (Bufo bufo) Nella zona rocciosa tra le varie rupi troviamo il falco pellegrino (Falco peregrinus), inoltre sono presenti: la vipera (Vipera aspis), il ramarro (Lacerta viridis) e il saettone (Elephus longissima).

Nella Riserva Naturale di "Castelvolturno" (CE) è stata segnalata la presenza di: Testudo hermanni (Tartaruga comune), Emys orticularis (tartaruga d'acqua dolce), Vulpes vulpes (Volpe), Martes foina (Faina), Tardus merula (Merlo), Luscinia megarhynchos (Usignolo), Otus scops (Assiolo), Buteo buteo (Poiana), Sylvia melanocephala (Occhiocotto), Coluber viridiflavus (Biacco), Podarcis sicula (Lucertola Campestre), parecchie specie di migratori di passo e numerosi insetti come Carabidi e diverse specie di Odonati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nel Bosco Flegreo di S. Michele Arcangelo (NA) è segnalata la presenza merlo, nonché del fringuello e dell'usignolo.

2.1.6. Definizione degli obiettivi gestionali e A.I.B.

Sin dall'acquisizione al patrimonio indisponibile dello Stato , la forma di conduzione economico-amministrativa delle Riserve dello Stato in Campania è la gestione diretta da parte del locale ufficio dell'Amministrazione Forestale dello Stato, oggi denominato Ufficio Territoriale per la Biodiversità.

Il Capo dell'Ufficio è un funzionario direttivo del CFS che può disporre sia di personale proveniente dai ruoli del CFS che di maestranze assunte direttamente con contratto di tipo privatistico.

Nei riguardi dell'indirizzo gestionale, si può affermare che l'amministrazione forestale si è occupata del mantenimento delle attività presenti all'interno delle riserve e allo stesso tempo della tutela degli ambienti naturali. In particolare negli ultimi decenni le strategie gestionali sono state volte soprattutto al rispetto degli obiettivi di tutela naturalistica per il mantenimento della biodiversità forestale strettamente associata alla eccezionale valenza paesaggistica e storico-culturale del territorio nella sua interezza.

Ai sensi di legge, inoltre, all'interno delle Riserve vige il divieto assoluto di caccia e di pesca.

Per quanto concerne la gestione turistico-ricreativa, invece, l'accesso entro il perimetro delle Riserve è consentito per ragioni di studio, per fini educativi e escursionisti naturalistiche.

E' stato sempre un obiettivo dell'U.T.B. di Caserta, in attuazione delle competenze di cui alla legge 36/04, intensificare le attività di ricerca scientifica nell'ambito delle riserve statali gestite.

Pertanto, a suo tempo, si è fatta richiesta di collaborazione della D.ssa Esposito Assunta, docente di Botanica presso la Facoltà di Scienze M.F.N.- Dipartimento di Scienza della Vita alla II^ Università di Napoli, quale coordinatrice di tutte le attività di ricerca, previa una valutazione approfondita ed attenta delle specifiche realtà locali, data la differenziazione esistente tra le varie riserve.

Nella R.N. di "Castelvolturno"(CE) si prevede un censimento flogistico i cui dati, una volta raccolti verranno inseriti in un apposito archivio elettronico.

Nelle due riserve sono stati condotti studi preliminari tendenti alla caratterizzazione delle fisionomie vegetali presenti, nonché studi di dettaglio sugli effetti del fuoco sul suolo e sulle capacità rigenerative della vegetazione vascolare e biofitica.

Inoltre nella R.N.O. "Valle delle Ferriere" (SA) sono in corso studi per la realizzazione di un piano di gestione, nonché individuazioni di aree sperimentali per avviare studi sull'effetto del pascolo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.2 ELEMENTI PER L'INDIVIDUAZIONE DI FATTORI PREDISPONENTI E CAUSE DETERMINANTI

2.2.1. Fattori predisponenti

I fattori predisponenti il rischio del fuoco sono rappresentati dalle variabili meteorologiche e topografiche e dalle caratteristiche del combustibile forestale o più in generale della componente vegetazionale degli ecosistemi. I fattori rilevanti per il rischio di incendio sono molti e caratterizzati da forti interazioni. Per l'analisi dei fattori predisponenti il rischio di incendio e quindi l'analisi del rischio derivato dalle variabili di predisposizione si valuteranno i seguenti parametri:
le *componenti spaziale e temporale* (es. superficie comunale totale, numero totale di incendi per periodo, numero di incendi con superficie > di 15 ettari, numero di anni con incendi, superficie totale percorsa dal fuoco, superficie boscata percorsa dal fuoco, anno dell'ultimo incendio registrato, latenza, indice di gravità, percentuale di incendi volontari, rapporto superficie percorsa/durata incendio) ;
le variabili di rischio (meteorologiche, topografiche e combustibili);
le modalità di integrazioni delle variabili di rischio.

2.2.2 Dati anemologici e determinazione della impedenza ai venti delle coperture forestali

Le linee guida prevedono l'analisi del vento in tutte le sue componenti ed individuazione per ciascuna zona dei "venti pericolosi". In quest'ultimo caso va descritta la tipologia predominante ed il tipo di rallentamento che la copertura forestale può esercitare su di esso... Al momento non sono disponibli dati su questo fattore.
Descrizione di Fire regime (frequenza, intensità, stagione) e Fire severity (intensità x tempo di residenza).
Tali indagini consentono di rilevare il comportamento temporale degli incendi nel territorio e l'incidenza che hanno sul territorio forestale. La loro descrizione sarà possibile solo a completamento del date base sugli incendi occorsi su tutto il territorio della Riserva.

2.2.3 Definizione della pericolosità e della gravità reale di incendio nell'area soggetta al Piano

Secondo la definizione data dalle linee guida per pericolosità di incendio si intende la possibilità che in una determinata zona si manifestino incendi e le difficoltà che si presenteranno per la loro

fonte: http://burc.regione.campania.it

estinzione mentre con il termine di gravità si indica il danno alle coperture forestali provocato dal passaggio del fuoco.

Le conoscenze di base relative al diverso valore sociale ed ambientale del territorio delle Riserve costituiscono l'elemento fondamentale per la individuazione delle priorità di intervento sia in termini diretti ed indiretti che in termini di valenze ambientali sociali e produttive. Il piano è quindi strettamente collegato alle valutazioni di rischio e di pericolosità, alle caratteristiche intrinseche delle comunità vegetali alle modificazioni d'ordine antropico e alle caratteristiche del dinamismo in atto.

Ai fini della redazione del piano AIB è necessario disporre di documenti cartografici di base che allo stato attuale non sono ancora disponibili presso l'Ufficio Amministrazione. I principali documenti di cui si prevede la loro realizzazione nella programmazione delle attività relative agli anni di riferimento sono i seguenti:

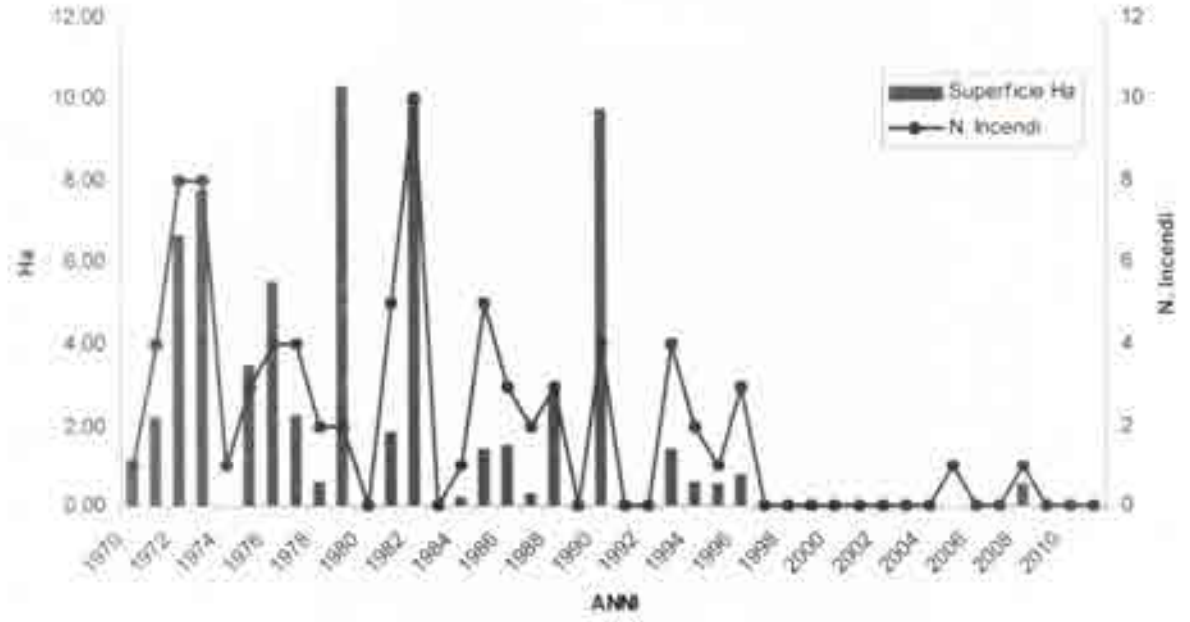
Da quanto esposto in precedenza, allo stato attuale è stato possibile condurre una prima analisi del fenomeno incendi solo per il territorio della Riserva di Castel Voltruno mentre per la Riserva "Valle delle Ferriere" si presentano solo i dati parziali. Dalla tabella risulta evidente, nella R.N. di "Castelvolturno" la riduzione del numero e soprattutto delle superficie bruciate occorsi negli ultimi 10 anni. Le cause di tale riduzione sono da correlare certamente alle attività di prevenzione avviate a partire dagli inizi del 1990 e consistenti soprattutto nella periodica attività di pulitura dei bordi stradali. Si mette inoltre in evidenza l'elevata suscettibilità all'infiammabilità delle fitocenosi presenti sul territorio nel caso in cui le condizioni metereologiche risultino favorevoli alla diffusione del fuoco.

fonte: http://burc.regione.campania.it

* Principi di incendio con superficie interessata inferiore a 500 Mq.

RISERVA NATURALE DI "CASTELVOLTURNO"								
ANNO	NUMERO INCENDI	SUPERFICIE PERCORSA DAL FUOCO (Ha)			CAUSE			
		BOSCATA	NON BOSCATA	TOTALE	COLPOSE	DOLOSE	NATURALI	N.C.
2003								
2004								
2005	1	0.00.11		0.00.11		1		
2006								
2007								
2008	1	0.50.00		0.50.00	1			
2009								
2010								
2011								
2012								
2013								
2014								
2015								

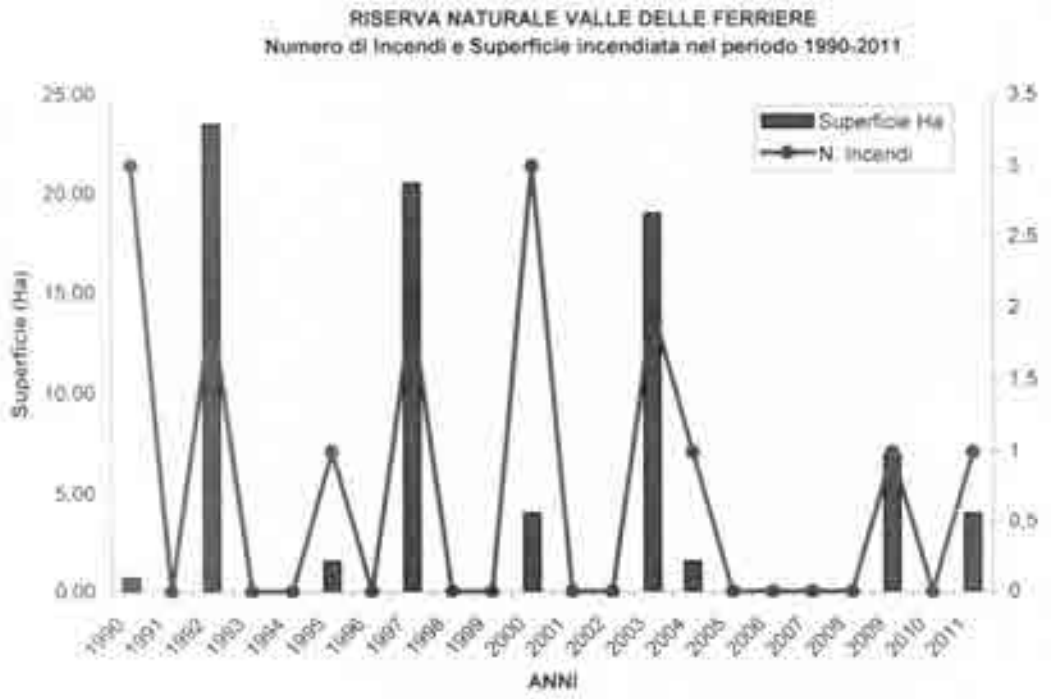
RISERVA NATURALE DI CASTEL VOLTURNO
Numero di incendi e superficie bruciata nel periodo 1970-2011



fonte: http://burc.regione.campania.it

2007								
2008								
2009	1	7.00.00		7.00.00		1		
2010								
2011	1	4.00.00		4.00.00		1		
2012								
2013								
2014								
2015								
2016								

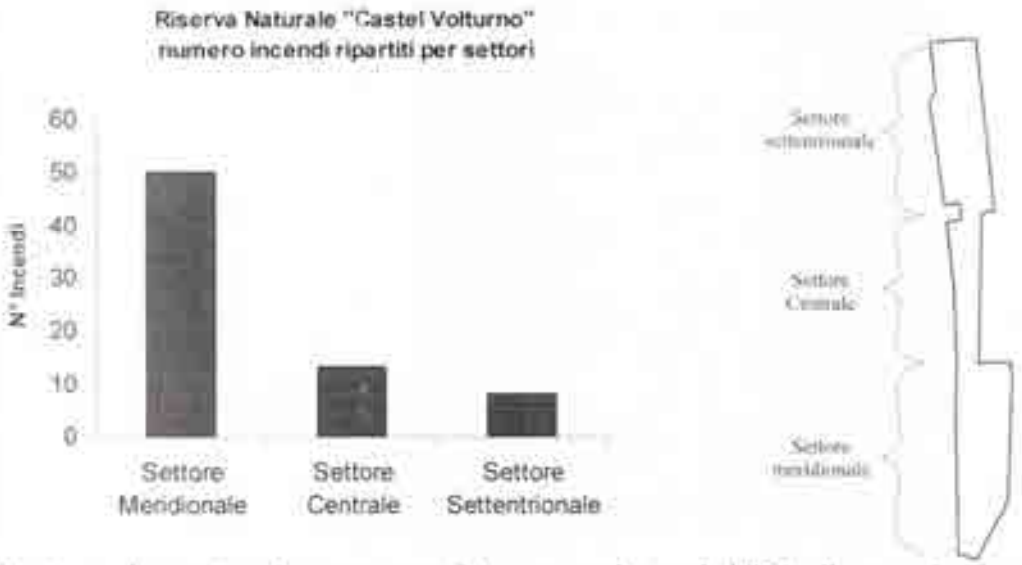
RISERVA NATURALE ORIENTATA "VALLE DELLE FERRIERE"								
ANNO	NUMERO INCENDI	SUPERFICIE PERCORSA DAL FUOCO (Ha)			CAUSE			
		BOSCATA	NON BOSCATA	TOTALE	COLPOSE	DOLOSE	NATURALI	N.C.



fonte: http://burc.regione.campania.it

Distribuzione spaziale del fenomeno incendi

Per la Riserva "Castel Volturno" è stata condotta una prima analisi sulla distribuzione del numero di incendi ripartiti per settori territoriali (Settentrionale, Centrale, Meridionale) identificati sulla base delle interruzioni determinate dalla presenza dei viali di accesso ai lidi e percorribili con autoveicoli. L'andamento presentano nel grafico seguente evidenzia una maggiore frequenza del numero di incendi nella parte meridionale della Riserva e nella fascia centrale in corrispondenza del villaggio di Ischitella.



Questo andamento può essere associato con molta probabilità alla maggiore presenza del flusso turistico durante il periodo estivo. Tale ipotesi trova conferma nel fatto che la maggiore sorveglianza e la costante attività di ripulitura delle aree adiacenti alle strade di accesso agli stabilimenti balneari ha, negli ultimi anni, ridotto drasticamente il fenomeno.

Per la Riserva "Valle delle Ferriere" non è stata finora condotta alcuna analisi poiché, come accennato in precedenza, è in corso l'attività di completamento della banca dati.

Le attività previste saranno, quindi le seguenti:

Verrà completato l'archivio delle cause di incendio secondo i dati disponibili presso i vari Posti Fissi del CFS . A tal fine si prevede un'attiva partecipazione delle unità forestali per acquisire informazioni più dettagliate ioerenti tale problematica. Per quanto riguarda la classificazione delle diverse tipologie di cause ci si atterrà alle categorie definite dal Regolamento CEE 804/94 così come riportate nelle linee guida di recente istituzione

Verrà, quindi, completata la localizzazione dei punti di inneseo e unitamente all'analisi delle cause determinanti si evidenzieranno le specificità relative alle diverse realtà territoriali fondamentali per

fonte: http://burc.regione.campania.it

una più efficace pianificazione degli interventi. Si procederà, quindi, ad una approfondita analisi e successiva rappresentazione cartografica delle infrastutture giudicate connesse con le possibilità di innesco degli incendi ed in particolare alle relazioni tra densità viaria e frequenze di incendio.

Si procederà ad analizzare la distribuzione e la concentrazione dell'interfaccia urbano-foresta su tutto il territorio del parco e successivamente si definiranno gli interventi idonei per ottenere una riduzione del rischio di incendio. Ai fini della definizione di interfaccia urbano-foresta e della caratterizzazione tipologica delle zone di interfaccia si terrà conto dell'analisi dei parametri indicati dalle linee guide ed in particolare:

differenziazione delle tipologie di bosco in termini forestali e vegetazionali;

differenziazione delle tipologie di combustibili;

simulazione di comportamento del fronte di fiamma;

stima della pericolosità specifica.

Verrà condotta un'indagine territoriale al fine di evidenziare l'ubicazione, le caratteristiche dei pascoli e la regolamentazione del carico animale. Nell'attività di prevenzione dell'incendio boschivo la figura del pastore può assumere un ruolo importantissimo si programmeranno, quindi, criteri di coinvolgimento di queste figure e in generale dei gestori privati locali che possono prevedere anche incentivi economici.

Sulla base dei documenti cartografici e delle banche dati incendi verrà avviata la fase di analisi ed elaborazione delle informazioni indispensabili ai fini della redazione delle Linee Guida di intervento di previsione agli incendi boschivi.

In particolare si procederà all'analisi ed elaborazione di:

Zonizzazione attuale del rischio incendi

La disponibilità dei dati di base alla scala adeguata consentirà di analizzare i fattori necessari per la definizione della zonizzazione attuale così come indicato dalle linee guida. La definizione della zonizzazione attuale consentirà la determinazione nell'ambito dell'area protetta di una serie di realtà omogenee per problematiche pirologiche presenti all'attualità perché strettamente correlate all'attuale uso del suolo. Le indagini necessarie per l'identificazione delle zone a diverso grado di rischio incendio, saranno estese a tutta l'area protetta tenendo conto anche delle zone contigue che si reputano significative per l'attività di prevenzione. I parametri che si analizzeranno saranno quindi i seguenti:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fattori predisponenti

I fattori predisponenti il rischio del fuoco sono rappresentati dalle variabili meteorologiche e topografiche e dalle caratteristiche del combustibile forestale o più in generale della componente vegetazionale degli ecosistemi. I fattori rilevanti per il rischio di incendio sono molti e caratterizzati da forti interazioni. Per l'analisi dei fattori predisponenti il rischio di incendio e quindi l'analisi del rischio derivato dalle variabili di predisposizione si valuteranno i seguenti parametri:

le *componenti spaziale e temporale* (es. superficie comunale totale, numero totale di incendi per periodo, numero di incendi con superficie > di 15 ettari, numero di anni con incendi, superficie totale percorsa dal fuoco, superficie boscata percorsa dal fuoco, anno dell'ultimo incendio registrato, latenza, indice di gravità, percentuale di incendi volontari, rapporto superficie percorsa/durata incendio) ;

le variabili di rischio (meteorologiche, topografiche e combustibili);

le modalità di integrazioni delle variabili di rischio.

2.2.4 Il catasto delle aree percorse dal fuoco - Sintesi situazione catasto incendi dei Comuni

Dal 2000, in applicazione della Legge quadro 353/2000 in materia di prevenzione e lotta agli incendi, i Comuni sono tenuti a censire annualmente i terreni percorsi dal fuoco attraverso un apposito catasto, in modo da applicare con esattezza i vincoli del caso, che vanno dal divieto di modificare la destinazione d'uso dell'area per 15 anni, all'impossibilità di realizzare edifici, esercitare la caccia o la pastorizia, per un periodo di dieci anni.

La mappatura delle aree percorse, mediante l'impegno di strumentazione GPS, rappresenta un'occasione per analizzare il fenomeno degli incendi boschivi in modo nuovo, offrendo una pluralità di chiavi di lettura che vanno dall'aspetto sanzionatorio a quello sociologico, fornendo nel contempo la possibilità di interventi differenziati e mirati in termini di informazione, prevenzione e repressione. Ma pochi comuni sembrano aver capito l'importanza di questa attività, con la conseguenza di un ritardo grave nella realizzazione di quello strumento che potrebbe arginare gli incendi dolosi in Italia.

A seguito dei gravi incendi che hanno colpito nel 2007 l'Italia centro-meridionale il Presidente del Consiglio dei Ministri ha dichiarato (27 luglio 2007) lo stato di emergenza, cui ha fatto seguito un ordinanza (O.P.C.M. n. 3606 del 28 agosto 2007), con la quale ha nominato il Capo del Dipartimento della Protezione Civile quale Commissario delegato per il superamento del contesto emergenziale delle regioni Lazio, Campania, Calabria, Puglia e Sicilia.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per risolvere il 'problema' delle risorse ha stabilito che per la realizzazione del catasto incendi i Comuni, possono avvalersi del lavoro svolto dal Corpo Forestale dello Stato che non solo dispone dei rilievi delle aree ma che li mantiene costantemente aggiornati, integrandoli con indicazioni di georeferenzazione specifiche, in ambiente GIS.
Infatti, a tutti i Comuni interessati è stato fornito il materiale cartografico delle perimetrazioni degli incendi, i cosiddetti poligoni, e l'elenco delle particelle catastali percorse dal fuoco.
All'attualità, comunque, per i comuni nei quali ricadono i territori interessati dalle riserve gestite, non sono disponibili banche dati di questo tipo.

2.3 LE AREE PROTETTE

Le caratteristiche ambientali e la complessità delle emergenze naturalistiche di questi tre territori risultano estremamente differenziate e, per tale motivo, nella definizione degli interventi di pianificazione e gestione risulta fondamentale la valutazione approfondita ed attenta delle specifiche realtà locali.
Di seguito, si riportano le caratteristiche generali delle singole Riserve:

Riserva Naturale Orientata "Valle delle Ferriere"

Dati istitutivi. La Riserva è stata istituita con D.M. del 29.3.1972 e dal 1996 è stata inserita nella rete europea delle Riserve Biogenetiche. Entro il perimetro della Riserva è consentito l'accesso per ragioni di studio, per fini educativi, per escursioni naturalistiche, per compiti tecnico-amministrativi di gestione e di vigilanza, nonché per ricostituzione di equilibri naturali(Art. 2 del Decreto istitutivo).
Aspetti socio-economici. Come unica attività produttiva consentita è da menzionare la vendita di fascitame secco proveniente dai lavori conservativi.
Caratteri ambientali. Essa ricade nel Comune di Scala (SA) e si estende su una superficie di 455 Ha con un'altitudine variabile dai 300 ai 1203 m s.l.m., ricade nel foglio I.G.M. al 25.000 n° 185 III S.E. e III S.O. – 197 IV N.O. e IV N.E.
Inquadramento territoriale.
Il territorio occupa una profonda vallata sita sul versante amalfitano della penisola sorrentina. Dal punto di vista geologico essa risulta costituito da rocce calcaree del cretaceo che poggiano su dolomie del triassico. Localmente sono, inoltre, presenti spessi depositi piroclastici provenienti dal

fonte: http://burc.regione.campania.it

complesso Somma-Vesuvio. Il carsismo dell'area determina la presenza di numerose sorgenti che alimentano un corso d'acqua a carattere permanente presente sul fondo del vallone delle Ferriere. La complessa geomorfologia del territorio, unitamente alle variazioni microclimatiche, determinano un tipico esempio di inversione della vegetazione: infatti mentre sul fondo del vallone è presente un bosco misto mesofilo, le pareti sovrastanti ospitano formazioni vegetali mediterranee (garriga, macchia). Il Posto Fisso del C.F.S. con giurisdizione sulla riserva è ubicato in comune di Agerola (NA), loc. Carbonara - Tel. 081/8025328.

Vincoli naturalistici. La riserva è classificata come "Naturale Orientata" ed è inserita nella rete europea delle Riserve Biogenetiche.

Criteri gestionali. Il taglio del ceduo castanile è stata molto praticato in passato ne è la testimonianza il governo a ceduo del bosco. L'utilizzazione economica si limita ad interventi silvocolturali in grado di selezionare i migliori soggetti, eliminando quelli seccaginosi e deperienti che possano determinare inneschi di incendio.

Copertura del suolo. La superficie è quasi totalmente coperta da vegetazione boschiva

Grado di combustibilità della vegetazione. La vegetazione è costituita in prevalenza da boschi di castagno, con una bassa possibilità di incendi, dovuto anche alla frequente attività silvocolturale tendente alla eliminazione di necromassa del sottobosco, possibile causa di inneschi di incendi.

Aspetti topografici-pendenze esposizioni. Il territorio presenta superfice inclinata nel versante che affaccia in direzione Sud-Ovest con pendenze variabili dal 20 al 50 % e con falesie calcaree che scendono a strapiombio in alcuni tratti del confine della stessa riserva.

Fonti di approvvigionamento. La principale fonte di approvvigionamento idrico è data dal vicino mar tirreno a cui attingono gli elicotteri del servizio antincendio. Vi è poi, in località "Punta d'Aglio" posta al di fuori della riserva, un serbatoio d'acqua di limitata capacità di proprietà della regione Campania, che viene però utilizzato molto raramente.

Infrastrutture stradali. Vi è un'unica strada di accesso alla parte alta della riserva, non molto frequentata da autoveicoli normali, poiché data la sua pendenza può essere percorsa agevolmente solo da fuoristrada. Sono presenti, invece sentieri naturalistici che gli amanti della natura possono tranquillamente praticare a piedi.Nella parte bassa della riserva, nella quale vi si può accedere solo a piedi, si organizzano anche visite naturalistiche guidate.

Interfaccia aree urbanizzate – aree forestali. La riserva è abbastanza distante dalle aree urbanizzate anche se nella parte più bassa confina con aree rurali limitrofe agli abitati di Scala e frazione di Pontone.

Copertura del segnale radio e telefonico. La zona della riserva ha una limitata copertura del segnale radio e telefonico.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Centro Visitatori di Pontone tel 089.871329

Come raggiungere l'area: Autostrada A3 Napoli- Salerno, uscita Angri, direzione Ravello-Scala (Fraz. Pontone) Centro Visitatori di Pontone tel 089.871329

Riserva Naturale "Castel Volturno

Dati istitutivi.La Riserva è stata istituita con D.M. del 13.7.77.Entro il perimetro della riserva è consentito l'accesso per ragioni di studio, per fini educativi, per escursioni naturalistiche, per compiti tecnico-amministrativi di gestione e di vigilanza, nonché per ricostituzione di equilibri naturali.

Aspetti socio-economici. Le attività produttive acconsentite sono la raccolta e relativa vendita degli strobili di Pino domestico, nonché la vendita di fasciname secco proveniente dai lavori conservativi.

Caratteri ambientali. Ricade interamente nel Comune di Castel Volturno (CE), nella fascia litorale in sinistra orografica. Il territorio ha quindi giacitura pianeggiante e si estende lungo la fascia litoranea di "Patria – Ischitella" su una superficie complessiva di 268 Ha. E' riportata nella tavoletta I.G.M. n° 184 IV N.O.

Inquadramento territoriale.

Ambiente tipicamente costiero caratterizzato dalla presenza di sedimenti alluvionali (conglomerati e sabbie), che verso il mare vengono sostituiti da depositi transizionali e marini. Ospita formazioni vegetali mediterranee tipiche dei sistemi costieri di suoli sabbiosi che, lungo il litorale tirrenico, risultano, ormai, ridotti a pochi lembi a causa della massiccia speculazione edilizia.

Vincoli naturalistici. La riserva è classificata come "Riserva Naturale" con D.M. del 13.7.77.

Criteri gestionali. La necessità di migliorare un patrimonio naturalistico già considerevole suggerisce l'eliminazione, attraverso leggeri interventi silvolcolturali, dei soggetti deperienti o seccaginosi.

Copertura del suolo. La superficie è quasi totalmente coperta da vegetazione boschiva.A rompere la continuità della struttura forestale vi sono piccole e scarse radure.

Grado di combustibilità della vegetazione. La vegetazione è costituita da bosco misto di latifoglie(leccio) e da pineta (Pinus pinea , Pinus pinaster e Pinus halepensis,) dovuti ai rimboschimenti effettuati negli anni passati.La loro presenza fa innalzare il rischio di incendi.

Aspetti topografici-pendenze-esposizioni. Il territorio ha giacitura pianeggiante quindi non presenta alcuna pendenza significativa (altitudine Min. 1 Max 9 mt. S.l.m.), ricade per intero nella tavoletta I.G.M. 184 IV N.O. ed è esposta a SUD-OVEST.

Fonti di approvvigionamento. . La principale fonte di approvvigionamento idrico è data dal vicino mar tirreno, ma nei pressi vi è anche il Lago "Patria" a cui possono attingere i mezzi aerei del

fonte: http://burc.regione.campania.it

servizio antincendio. All'interno della riserva è in fase di completamento un pozzo da utilizzare principalmente per il servizio A.I.B., mediante una rete idrica a pressione.

Infrastrutture stradali. La riserva è costeggiata dalla strada provinciale "Domitiana", l'interno della riserva stessa è percorsa da viali e da sentieri pedonali,quindi ogni suo lembo è raggiungibile facilmente e celermente.

Interfaccia aree urbanizzate-aree forestali. La riserva è in buona parte circondata da aree urbanizzate.

Copertura del segnale radio e telefonico. L'intera area è coperta ottimamente da segnali radio e telefonico.

Nella riserva è ubicato il Posto Fisso del C.F.S. di Ischitella - Castelvolturno, all'altezza del Km 38,00 della via Domitiana - Tel. 081/5099473

Come raggiungere l'area:S.P. Domitiana Km 35+400

Bosco Flegreo di "S. Michele Arcangelo"

Dati istitutivi. Con atto notaio Vincenzo DI CAPRIO in data 17.06.94 il Dott. Roberto PERRONE CAPANO cedeva, a titolo gratuito, all' allora Gestione ex A.S.F.D. i beni di sua proprietà siti in agro del Comune di Napoli.

Aspetti socio-economici.

Caratteri ambientali. Il bosco demaniale si estende su una superficie di Ha 4.07.30 nel versante settentrionale - orientale ed è contraddistinto in Catasto rustico al foglio n. 123 part. 112. è inserito nella fascia urbana della città di Napoli. L'altitudine massima sul livello del mare è di circa 150 m.

Inquadramento territoriale.

Vedi paragrafo 2.1 (Bosco Flegreo "S. Michele Arcangelo)

Vincoli naturalistici.

Criteri gestionali. . La necessità di migliorare un patrimonio naturalistico già considerevole suggerisce l'eliminazione, attraverso leggeri interventi silvolcolturali, dei soggetti deperienti o seccaginosi.

Copertura del suolo. La superficie è quasi totalmente coperta da vegetazione boschiva.

Grado di combustibilità della vegetazione. Il bosco e prevalentemente costituito da essenza di castagno vi è comunque un moderato grado di rischio di incendio.

Aspetti topografici-pendenze-esposizioni. La riserva presenta una superficie inclinata con pendenze che vanno dal 20 al 50% e con una esposizione a NORD-EST.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fonti di approvvigionamento. La vicinanza del mar Tirreno rende facile l'approvvigionamento idrico per i mezzi aerei antincendio.

Infrastrutture stradali. Il Bosco è circondato da strade vicinali che lo lambiscono, mentre all'interno vi è uno stradello di servizio che lo attraversa per tutta la sua lunghezza.

Interfaccia aree urbanizzate – aree forestali. L'area confina in toto con aree rurali rappresentate da piccoli campi coltivati.

Copertura del segnale radio e telefonico. Il segnale radio e telefonico ha una copertura totale del territorio.

Il Bosco è controllato dal personale Forestale del Posto Fisso C.F.S. di Castelvolturno - Ischitella(CE), sito all'altezza del Km 38,00 della via Domitiana – Tel. 081/5099473

Come raggiungere l'area: Da Napoli - Tangenziale uscita Fuorigrotta e via vicinale "Volo Cupa Terracina".

2.4 INDIVIDUAZIONE E PERIMETRAZIONE DELLE AREE A RISCHIO DI INCENDIO.

2.4..1 Aree a rischio con indicazioni delle tipologie vegetazionali

L'analisi delle variabili (indicatori di gravità e di pericolosità) che rappresentano la propensione delle diverse tipologie vegetazionali attuali ad essere percorse più o meno facilmente dal fuoco (rischio statico) permetterà di realizzare una zonazione del rischio statico su tutto il territorio delle Riserve. Le diverse aree saranno classificate secondo le categorie approvate dalla Unione Europea (c. 1619/93 integrata da SG (95) D/2205/95) in:

zone ad alto rischio: zone il cui rischio permanente o ciclico di incendio di foresta minaccia gravemente l'equilibrio ecologico, la sicurezza delle persone e dei beni o contribuisce all'accelerazione dei processi di desertificazione;

zone a medio rischio: zone in cui il rischio di incendio di foresta, pur non essendo permanente o ciclico, può minacciare in misura rilevante gli ecosistemi forestali;

zone a basso rischio: tutte le altre zone.

Zonizzazione di Sintesi

La zonizzazione di sintesi si otterrà attraverso l'intersezione spaziale delle aree omogenee per pericolosità degli incendi con le aree omogenee a gravità reale. Tale informazione costituisce un documento fondamentale ai fini della pianificazione preventiva contro gli incendi e quindi della determinazione di priorità degli interventi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La priorità di intervento

Nel caso in cui sussistono zone con il medesimo valore cumulato, per stabilire la priorità degli interventi, si ricorrerà, così come indicato dalle linee guida, al tempo di rotazione (rapporto tra la superficie boscata dell'area e la superficie boscata media annua percorsa da incendi della stessa area). Il reciproco di questo rapporto costituisce il tempo di ritorno (numero di anni necessari affinché la stessa superficie venga nuovamente interessata dall'incendio) oppure periodo di tempo necessario affinché tutta la superficie boscata venga percorsa dal fuoco.

Zonizzazione Degli Obiettivi

La legge 353/00, ai fini della conservazione del patrimonio boschivo, riconosce maggiore importanza alle attività di previsione e di prevenzione. Nell'attuale impostazione del Piano si tende a realizzare in piena armonia con le indicazioni fornite dalle linee guida, una gestione degli interventi tendenti a mitigare gli effetti degli incendi. Tale impostazione comporta che si accetti che il fuoco possa percorrere parte del territorio protetto. Il periodo entro cui mantenere le linee pianificatorie per valutare i relativi risultati, in particolare l'effettiva realizzabilità di tale obiettivo, è di 3-5 anni con possibili revisioni annuali per il controllo dei risultati delle azioni preventive. Per questo motivo, nell'ambito delle zone omogee, si stabiliranno una serie di interventi diversi a seconda dell'impatto atteso.

Definizione degli obiettivi – Nel territorio della Riserva l'obiettivo è quello della superficie percorsa dal fuoco massima accettabile.

Definizione dell'impatto accettabile per area omogenea e per tipologia forestale – Per ogni area omogenea si definirà l'impatto sopportabile ed in base ad esso verranno decisi l'impegno ed i costi per rispettarlo.

Esigenze di protezione e tipologie d'intervento nelle aree omogenee - Nell'ambito di ciascuna area omogenea si individueranno gli interventi di contenimento del fuoco che meglio si adattano.

Definizione della superficie percorsa dal fuoco massima accettabile – Attraverso i procedimenti di simulazione del fronte di fiamma nelle varie situazioni tipo e la valutazione del tempo necessario per il recupero spontaneo della vegetazione si potrà stabilire il valore della superficie massima percorsa all'interno di ognuna delle aree omogenee.

Definizione della riduzione attesa di superficie media annua percorsa dal fuoco – Nel caso in cui non sarà possibile raggiungere il valore di superficie percorsa dal fuoco massima accettabile nel periodo di validità del piano si adotterà come obiettivo una tappa parziale costituita dalla riduzione attesa di superficie media annua percorsa dal fuoco.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Cartografia
Le cartografie che si allegano sono state tratte dal sito S.I.M. e sono:

. - Carta delle due riserve con i confini delle stesse.

- Carta delle zone S.I.C. e Z.P.S.
Le due riserve rientrano entrambi nel Sito di Interesse Comunitario (S.I.C.) la R.N. di "Castelvolturno (CE) rientra nel sito IT8010021 denominato "Pineta di Patria", la R.N.O."Valle delle Ferriere"(SA) rientra in quello denominato "Dorsale dei Monti Lattari" con codice IT8030008, quest'ultima è anche classificata Zona di Protezione Speciale con denominazione "Sorgenti del Vallone delle Ferriere di Amalfi" con codice IT8050045.

– Quadro delle esposizioni, complesso idrogeologico alluvionale bacino peritirrenici,corine land cover vegetazione arbustiva.
Per la R.N. di "Castelvolturno"(CE).

– Complesso idrogeologico calcareo- dolomitico,quadro unione delle pendenze,corine land cover aree boscate di latifoglie.
Per la .N.O. "Valle delle ferriere"(SA).

- Carta della viabilità e dell'idrografia
Per le due riserve N.O. "Valle delle ferriere"(SA) e R.N. di "Castelvolturno"(CE).

- Carta aree percorse dal fuoco
La carta delle aree percorsr dal fuoco non è stato possibile scaricarla dal sito SIM.

2.5 ATTIVITA' PREVISTE PER IL 2012

Le attività programmate a partire dal 2012 prevedono sia il completamento degli elementi di base su cui estendere le indagini che l'elaborazione dei dati richiesti dalle linee guida ai fini della zonizzazione delle specificità pirologiche presenti sui territori delle Riserve. Le attività previste saranno, quindi le seguenti:

Supporti informatici e Cartografica di base

Ai fini della redazione del Piano AIB è necessario disporre di una documentazione base di descrizione del territorio così come indicato nelle linee guida. Al momento L'Ufficio Amministrazione di Caserta dispone di cartografia su base cartacea (IGM scala 1:25000 e Mappe catastali 1:10000) e in formato digitale (ortofoto bianco/nero -Anno 2001; Mappe catastali). Nelle attività programmate a partire dal 2012 è prevista l'acquisizione di elementi cartografici indispensabili per le attività di Previsione ed in particolare:
Cartografia dell'uso del suolo e relativi gradi di copertura per le formazioni forestali;
Cartografia tipologica forestale;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Cartografia della vegetazione;
Cartografia delle emergenze floristiche e faunistiche;
Cartografia delle unità ambientali e delle unità di paesaggio;
Cartografia dei modelli di combustibile;
Orografia.

Inoltre si sottolinea che l'attuazione di gran parte delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi, necessita sia dell'utilizzo di basi informative cartografiche che alfanumeriche. L'uso razionale ed efficiente di tali basi informative richiede l'utilizzo di supporti informatici come i sistemi GIS. L'analisi e gestione dei dati territoriali mediante sistemi GIS costituisce un valido ed indispensabile supporto alla definizione dei Piani antincendio. Al momento l'Ufficio Amministrazione di Caserta non dispone, ancora, di un organismo tecnico per la gestione operativa del GIS.
A riguardo si prevede di avviare un programma di collaborazione scientifica con la Seconda Università di Napoli e con l'Università degli Studi di Napoli "Federico II" che dispongono di una consolidata esperienza in questo campo. In particolare la collaborazione, sulla base di convenzioni, prevede sia la redazione degli elementi cartografici sopra citati che l'analisi dei dati mediante sistemi GIS.

Pianificazione forestale

In considerazione della scelta di attuare una gestione delle riserve basata su criteri naturalistici, ai boschi ricadenti all'interno di esse viene attribuita una funzione produttiva soltanto secondaria, peraltro riguardante esclusivamente l'utilizzazione degli strobili di pino domestico. Ai boschi medesimi viene invece riconosciuta, in via prioritaria, una molteplicità di altre funzioni: idrogeologica, di stabilizzazione climatica, di mitigazione dell'effetto serra ed antinquinamento, di conservazione di forme di vita animale e vegetale, di laboratorio naturale scientifico e didattico, di valorizzazione del paesaggio.
Pertanto la pianificazione degli interventi selvicolturali non sarà indirizzata ad ottimizzare le produzioni ritraibili dalle cenosi forestali, bensì a valorizzare l'attitudine ecologica in senso lato di queste ultime.
Più specificamente, i principali obiettivi della gestione selvicolturale nell'ambito delle due Riserve e del Bosco di S.Michele Arcangelo possono riassumersi nella conservazione e valorizzazione della biodiversità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

I programmi di pianificazione forestale, rispondenti ai diversi contesti territoriali delle tre aree protette, potranno essere definiti in modo più appropriato a seguito di studi di dettaglio sulle caratteristiche delle tipologie forestali presenti.

Interventi selvicolturali

La distribuzione, tipologia ed intensità degli interventi selvicolturali da attuare nelle due Riserve e del Bosco di San Michele Arcangelo verrà meglio definita a seguito del completamento di studi di dettaglio sulle caratteristiche relative alla composizione flogistica, struttura e dinamismo delle fitocenosi presenti.

Gli interventi selvicolturali, di gestione ordinaria, svolti nelle aree gestite vengono descritti di seguito:

Nella Riserva "Castel Volturno" la pianificazione degli interventi selvicolturali riguarda essenzialmente la pineta artificiale a Pino domestico (*Pinus pinea*), Pino marittimo (*Pinus pinaster*) e Pino d'Aleppo (*Pinus halepensis*) impiantata negli anni '50 che verrà sottoposta ad un graduale diradamento nelle aree a densità eccessiva.

Per la vegetazione della macchia mediterranea, che occupa la fascia della Riserva più prossima al mare, non sono previsti al momento interventi specifici. E' comunque in esame la possibilità di programmare, sulla base dei risultati di ricerche condotte in ambito universitario, un programma di interventi per la conservazione, mediante l'uso di fuochi controllati, delle aree a pratelli all'interno della macchia. Lo scopo - in un'ottica di valorizzazione della biodiversità - è quello di assicurare la presenza di alcune specie di briofite particolarmente rare che si rinvengono nelle prime serie vegetazionali post incendio e di molte specie erbacee di elevato valore naturalistico come le liliacee ed orchidacee.

Nella Riserva "Valle delle Ferriere" è in corso di realizzazione un intervento di riassetto del bosco ceduo di castagno presente nella parte alta della riserva stessa, che nel passato ha subito forti danni per tagli furtivi irregolari e per incendi ripetuti. Invece, non sono stati pianificati interventi sul bosco misto mesofilo presente sul fondo del vallone né sulle formazioni a macchia rinvenibili sulle pareti sovrastanti.

Per tutte e due le riserve un supporto alla pianificazione potrà derivare dalle analisi e dagli studi che saranno condotti nella fase di previsione, per i quali si prevede la collaborazione di Istituti Universitari previa stipula di apposita convenzione. Tali analisi e studi potranno fornire dati tecnici e scientifici di fondamentale importanza sia per una più completa e puntuale definizione degli

fonte: http://burc.regione.campania.it

interventi selvicolturali da realizzare sia , più in generale, per l'elaborazione di corretti modelli di gestione delle riserve.

Anche nel **Bosco di "San Michele Arcangelo",** si stanno mettendo in atto interventi mirati a riportare il ceduo castanile alle normali condizioni vegetative, fatto oggetto nel passato di reiterati furti di legnane che hanno abbondantemente danneggiato il plesso boscato..

Gestione dei pascoli

Nelle riserve vige al momento il divieto del pascolo. Tuttavia tale tradizionale uso del territorio interessa solo alcune aree della Riserva "Valle delle Ferriere" ordinariamente destinate, in passato, all'esercizio del pascolo. Da alcuni anni la Seconda Università di Napoli e l'Università di Napoli Federico II conducono ricerche su aree permanenti per analizzare gli effetti, a breve e lungo termine, dell'esclusione del pascolo su vari tipi di formazioni vegetali. I risultati di questi studi potranno fornire utili informazioni sulla possibilità di riesaminare il divieto assoluto di pascolo attualmente vigente. La finalità, in linea col più generale obiettivo della conservazione e valorizzazione della biodiversità, è evitare che il mancato disturbo sulla vegetazione degli animali al pascolo e il progressivo avanzamento della copertura arborea determinino la scomparsa di numerose specie erbacee nell'ambito della Riserva. Peraltro, la presenza di pratelli e garighe destinate al pascolo costituiscono tradizionalmente un elemento di caratterizzazione del paesaggio vegetale dell'area.

Definizione delle zone di interfaccia urbano-foresta

Le zone di interfaccia urbano-foresta riguardano esclusivamente, sebbene in modo limitato, i territori della Riserva "Castel Volturno", e il Bosco di S. Michele Arcangelo" . Su tali zone si procederà alla definizione degli interventi idonei per ottenere una riduzione del rischio di incendio. Ai fini della definizione di interfaccia urbano-foresta e della caratterizzazione tipologica delle zone di interfaccia si terrà conto dell'analisi dei parametri indicati dalle linee guide ed in particolare:
differenziazione delle tipologie di bosco in termini forestali e vegetazionali;
differenziazione delle tipologie di combustibili;
simulazione di comportamento del fronte di fiamma;
stima della pericolosità specifica.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Zonizzazione attuale del rischio incendi

La definizione della zonizzazione attuale prevede l'identificazione di zone a diverso rischio di incendio. Le indagini necessarie per l'identificazione delle zone a diverso grado di rischio incendio terranno conto anche delle zone contigue che si reputano significative per l'attività di prevenzione. Per la definizione della zonizzazione attuale è necessario disporre, oltre che dei dati relativi alle frequenze di incendio, di conoscenze di base comprendenti anche informazioni sulla sensibilità al passaggio del fuoco di particolari emergenze. I parametri che si analizzeranno saranno quindi i seguenti:

Caratteristiche fisiche e biologiche del territorio

La distribuzione territoriale delle aree a diversa suscettività agli incendi verrà realizzata sulla base del confronto delle conoscenze litologiche, morfologiche, floristiche, faunistiche, vegetazionali, di uso del suolo e infrastrutturali.

Allo stato attuale le conoscenze relative agli aspetti floristico-vegetazionale risultano ancora insufficienti per quanto riguarda le Riserve "Castel Volturno" e "Valle delle Ferriere". In tale contesto quindi si rende indispensabile dotare questo Ufficio di informazioni di base relative all'acquisizione di un archivio elettronico delle flore briofitiche e vascolari e di cartografia della vegetazione delle due Riserve citate. Tenuto conto che la Seconda Università di Napoli e l'Università di Napoli Federico II svolgono da alcuni anni studi su questo tema si prevede di acquisire tali informazioni a seguito di convenzioni con le sedi universitarie citate.

Le componenti spaziale e temporale (numero totale di incendi per periodo, numero di incendi con superficie > di 15 ettari, numero di anni con incendi, superficie totale percorsa dal fuoco, superficie boscata percorsa dal fuoco, anno dell'ultimo incendio registrato, latenza, indice di gravità, percentuale di incendi volontari, rapporto superficie percorsa/durata incendio) ;

le variabili di rischio (meteorologiche, topografiche e combustibili);

le modalità di integrazioni delle variabili di rischio.

3. – PREVENZIONE

L'attività di prevenzione è quella volta a contrastare i fattori predisponesti e le cause determinanti l'innesco e lo sviluppo di incendi boschivi nelle aree e nei periodi a rischio. La fase di prevenzione prevede una serie di attività molto diversificate da attuare nelle aree omogenee determinate a seguito delle indagini di base e della zonizzazione attuale e degli obiettivi. Nell'ambito di ciascuna area omogenea si procederà alla predisposizione di interventi mirati. Questi potranno prima essere

fonte: http://burc.regione.campania.it

descritti nelle loro caratteristiche generali e in seguito più precisamente determinati nell'intensità, tipologia e collocazione solo sulla base dei risultati delle precedenti zonizzazioni. Ci saranno interventi di carattere generale applicati senza alcuna distinzione su tutto il territorio e interventi specifici per specifiche aree omogenee. Non disponendo, allo stato attuale e come già evidenziato in precedenza, di analisi di dettaglio sull'andamento e sui caratteri del fenomeno incendi in relazione all'intero nel piano proposto vengono indicati solo alcuni interventi di carattere generale ed attività di interventi sperimentali localizzati solo in alcuni comuni.

Tipologia degli Interventi

Gli interventi programmati afferiscono sia alla prevenzione indiretta che a quella diretta.

I primi, con effetti a breve e lungo termine ed aventi lo scopo di correggere i comportamenti antropici causa di innesco di incendi, si concretizzano nelle attività di informazione ed educazione rivolte al pubblico nel corso delle visite guidate all'interno delle riserve.

Dette attività vengono svolte dal personale C.F.S. nell'ambito della Riserva "Castel Volturno" e dalle società concessionarie del servizio di visite guidate nell' altra riserva.

Per quanto concerne la prevenzione diretta, gli interventi in programma riguardano una serie di opere ed attività come di seguito riportato.

3.1 ***Manutenzione e realizzazione di infrastrutture utili all'A.I.B.***

Viabilità operativa

Le linee guida prevedono ... Per viabilità operativa si intende la rete di vie forestali attraverso cui raggiungere i luoghi in cui si manifesta il fuoco. Per dimensionare tale infrastruttura si deve tenere conto della superficie percorsa dal fuoco massima accettabile e della riduzione attesa di superficie media annua percorsa dal fuoco. In caso di carenza di collegamento si ricorrerà ad un servizio di elicotteri. La viabilità operaiva e l'accesso a tale viabilità per scopi diversi da quello degli interventi di prevenzione sono previste dall'art.3, comma 3, lettera i della L. 353/2000.

Nell'ambito della Riserva "Castel Volturno" la viabilità principale è costituita da una serie di viali carreggiabili ed asfaltati, realizzati a più riprese nei decenni passati, che attraversano trasversalmente la riserva stessa, collegando la strada domitiana con l'area dei lidi.

Nella R.N.O. "Valle delle Ferriere", invece, la viabilità è costituita da stradelli in fondo naturale in parte transitabili con automezzi.

Nelle Riserve, periodicamente, viene eseguita la manutenzione della sentieristica, provvedendo alla sistemazione del fondo ed alla ripulitura dalla vegetazione.

Non è previsto, al momento, l'apertura di nuove piste.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fasce spezzafuoco

Prima della stagione estiva, si provvede alla realizzazione e/o al ripristino di fasce spezzafuoco, della larghezza di 5.0 – 8.0 mt., mediante il taglio della vegetazione erbacea e cespugliosa.
Nel "Bosco di S.Michele Arcangelo" e nella Riserva "Castel Volturno questo tipo di intervento viene eseguito lungo gran parte del perimetro esterno ed in adiacenza ai principali viali che attraversano la Riserva di Castel Volturno (dove il flusso antropico durante il periodo estivo è particolarmente intenso), con lo scopo di evitare che mozziconi o, soprattutto, fiammiferi accesi gettati dall'interno di auto o dai pedoni possano innescare degli incendi.
Nella Riserva "Valle delle Ferriere" non è invece prevista questa tipologia di intervento, sia perché, come già accennato prima, non c'è il contatto con aree interessate da flussi antropici di rilievo sia perché, nelle aree della Riserva servite dai principali stradelli, le cure colturali assicurate al bosco si ritengono sufficienti a garantirne la protezione nei confronti degli incendi.

Realizzazione di una vasca A.I.B.

Nella R.N.O. "Valle delle Ferriere" in località "giardino della vecchia"è previsto, a breve scadenza, l'apertura di un cantiere per la realizzazione di una vasca di carico con funzione antincendio boschivo. La vasca, utile per l'approvvigionamento idrico degli aeromobili impegnati nello spegnimento di eventuali incendi che potrebbero interessare l'area protetta e i circostanti plessi boscati, che costituiscono comunque un patrimonio di notevole valenza ambientale, è necessaria anche in considerazione della lontananza di altri punti di approvvigionamento che rendono più difficile e meno efficaci gli interventi dei mezzi antincendio.

3.2 INTERVENTI SELVICOLTURALI

L'Ufficio ha messo in programma la realizzazione di interventi selvicolturali migliorativi del bosco. Si tratta di interventi finalizzati alla riduzione della biomassa legnosa secca, di facile combustibilità.

Prevenzione selvicolturale

Le linee guida prevedono …. In sede progettuale per tale tipo di prevenzione si deve tener conto della distribuzione dei popolamenti forestali, erbacei ed arbustivi, delle norme previste dagli eventuali piani di gestione, dell'impatto accettabile, della superficie percorsa dal fuoco massima accettabile e della riduzione attesa di superficie media annua percorsa dal fuoco e del comportamento previsto dell'incendio. Le scelte di come e dove operare questo tipo di prevenzione deve raccordarsi agli obiettivi di conservazione della biodiversità e di conservazione di cenosi forestale e boschi vetusti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.3 MIGLIORAMENTO ORGANIZZATIVO

Formazione

La formazione del personale che interviene nelle operazioni di antincendio è indispensabile ai fini dell'efficacia della lotta e della prevenzione nonché alla sicurezza degli operatori. Le figure operative che intervengono nelle varie fasi del piano antincendio hanno differenti caratteristiche ed esigenze, verranno quindi proposti corsi diversificati e diretti a:

progettisti delle opere di prevenzione

coordinatori delle operazioni di spegnimento

operatori addetti all'estinzione

Nell'ambito di tale attività sono previsti corsi di formazione sulle seguenti tematiche:

Ecologia del fuoco:

Analisi storica del paesaggio vegetale:

Modellistica propagazione del fuoco

Modellistica distribuzione territoriale incendi

Elementi di base sui caratteri del fuoco e sul suo comportamento

Metodologie per la previsione e prevenzione

Metodi di lotta

Tale periodo comprende sia le lezioni teoriche che le esercitazioni pratiche dove richieste. Si renderanno disponibili sussidi didattici per approfondimenti delle nozioni apprese.

I corsi saranno affidati a docenti qualificati ed esperti in materia.

3.4 *Informazione al cittadino*

Fra gli indirizzi gestionali dell'Amministrazione, sicuramente un posto di rilievo è occupato dall'informazione scientifica e dalla funzione didattica che vengono rappresentati. La costante presenza di visitatori sostiene l'esigenza di assicurare la predisposizione di sentieri didattici forniti di opportuna tabellonistica. L'educazione ambientale da garantire al pubblico viene sentita ancor più da parte di chi esercita la propria funzione principalmente nella repressione dei reati di tipo ambientale. L'informazione sulle piantevene fornita in maniera quanto più esaustiva e approfondita. L'interesse dei visitatori, per altro stimola alla realizzazione di altre iniziative volte principalmente alla promozione di alcuni valori naturalistici: tutela dell'ambiente, valorizzazione della flora locale,

fonte: http://burc.regione.campania.it

rispetto nei confronti di tutte le specie animali e vegetali. I lavori vengono concentrati principalmente nel periodo caratterizzato dalle condizioni climatiche più favorevoli. Aspetto interessante viene dedicato alla tabellonistica. L'esperienza suggerisce che in passato, anche in altri territori, la conoscenza della presenza di un'area a forte valenza naturalistica abbia generato nel visitatore male intenzionato un approccio al bosco non diligente e non rispettose delle comuni regole di fruizione naturalistica, mentre la tabellonistica può rappresentare un efficace deterrente in tali casi, mentre per i cittadini animati di maggior senso di rispetto.

4. LOTTA ATTIVA

Consistenza e localizzazione di mezzi, strumenti e risorse umane.

Nelle riserve è impiegato personale C.F.S., addetto alle attività di vigilanza e controllo, e personale operaio, addetto all'esecuzione di interventi manutentori alle infrastrutture e di tutela e valorizzazione del patrimonio naturalistico.

Sia l'uno che l'altro partecipano, con ruoli e funzioni diverse, all'attività A.I.B..

Come per il passato, il personale C.F.S. svolge l'attività A.I.B., oltre che nelle riserve, anche nelle zone ad esse limitrofe.

Il personale operaio, al momento, è deputato a svolgere solo attività di primo spegnimento degli incendi, ed è dotato delle attrezzature di autoprotezione previste dalle vigenti normative in materia di sicurezza sul lavoro

La restante parte può essere impiegata in attività di supporto o che comunque non comportino la vicinanza alle fiamme.

Il Kit dei D.P.I.(dispositivi di protezione individuale), conformi alle disposizioni vigenti, è formato da: tuta, guanti, stivali, casco, maschera antifumo, cinturone.

Il parco automezzi delle riserve è costituito da veicoli appositamente attrezzati per le attività A.I.B. e veicoli, fuoristrada e non, per il trasporto di personale e attrezzi.

La dotazione di attrezzi manuali utilizzabili per gli interventi di estinzione degli incendi comprende flabelli, pale, roncole e rastrelli; quella degli attrezzi meccanici comprende motoseghe e decespugliatori.

Per ogni riserva è prevista una dotazione di prodotti e attrezzature per il pronto soccorso (cassette mediche, coperte antiustioni, teli portaferiti).

La rete radiofonica utilizzata è quella del Corpo Forestale dello Stato; l'attrezzatura radio comprende apparecchi fissi, veicolari e portatili.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Infine, altre attrezzature impiegate sono i binocoli per l'avvistamento ed i fari per gli interventi in carenza di luce.

La dotazione complessiva di uomini e mezzi di cui dispongono attualmente i tre territori viene riportata nella seguente tabella:

	R. N. "Castel Volturno"	R.N.O. "Valle delle Ferriere"	Bosco Flegreo di "San Michele Arcangelo"
PERSONALE C.F.S.	2 unità (Posto Fisso Forestale Ischitella)	2 unità (Posto Fisso Forestale Agerola)	2 unità (Posto Fisso Forestale Ischitella
PERSONALE OPERAIO			
O.T.I. (operaio a tempo indeterminato)	20 unità	8 unità	Vengono impiegati per i lavori selvicolturali unità lavorative in servizio presso la R.N. di Castel Volturno
AUTOMEZZI			
Autobotte	1 Fiat Iveco (40.10 WM, serbatoio 1000 lt.)		
Fuoristrada	1 Land Rover Pick Up	1 Land Rover Defender	
Autoveicoli	2 Fiat Panda 4x4		
ATTREZZATURA			
Motoseghe	5	4	
Decespugliatori, pale, flabelli, rastrelli, roncole	3	2	
Cassette per pronto soccorso	3	2	
Radio fissa (Posto Fisso C.F.S.)	1	1	
Radio veicolari	2	1	
Radio portatili	2	2	

4.1 *Approvvigionamento idrico*

Come già detto per gli approvvigionamenti idrici ogni riserva è provvista di luoghi di pescaggio naturali o realizzati artificialmente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.2 *Attività previste*

Le principali attività di lotta attiva previste nella presente pianificazione riguardano la sorveglianza, l'avvistamento, l'allarme e lo spegnimento.

Sorveglianza

E' assicurata, mediante pattugliamento, dal personale C.F.S. nel corso dell'intero anno ed intensificata durante i periodi di maggiore pericolosità, anche con prolungamento dell'orario ordinario di servizio.

Nel corso di tali attività possono essere avvistati focolai d'incendio in fase iniziale, il cui spegnimento può essere operato, qualora le condizioni lo consentano, dal personale stesso della pattuglia con l'ausilio della manodopera forestale impiegata nelle riserve.

Avvistamento

Lo schema, predisposto dal Ministero dell'Ambiente e del Territorio, per l'elaborazione del Piano A.I.B. prevede che le aree in cui deve essere assicurato l'avvistamento siano individuate in funzione della vulnerabilità della copertura vegetale e dell'impatto accettabile e che l'avvistamento medesimo venga avviato al superamento di una determinata soglia di pericolo, precisamente definita per ciascuna area omogenea.

Inoltre, è previsto che questa attività sia realizzata preferibilmente mediante pattugliamento da terra e che, qualora vi sia la necessità di postazioni fisse, si utilizzino sistemi di rilevamento con controllo remoto.

Fino alla definizione delle zone omogenee e delle soglie di pericolo, l'attività di avvistamento verrà effettuata durante il periodo di vigenza dello stato di grave pericolosità decretato dalla Regione, sulle aree ritenute più a rischio in base ai dati disponibili al momento.

Naturalmente, nelle riserve, all'avvistamento contribuisce anche il personale C.F.S. che pattuglia il territorio nonché il personale operaio addetto agli ordinari lavori selvicolturali e di manutenzione.

Si fa inoltre affidamento sul servizio di perlustrazione a mezzo aereo predisposto dalla Regione.

Il personale operante nelle riserve, quando avvista un incendio, né da comunicazione tramite radio o cellulare al Posto Fisso, che avvia la procedura di allarme.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allarme

Se l'incendio è avvistato dal personale in servizio nella riserva, ne viene data comunicazione, tramite il Posto Fisso, alla SOUP di competenza e, contestualmente, all'Ufficio Territoriale per la Biodiversità di Caserta.

Se invece l'incendio viene segnalato alla SOUP da altri soggetti, la SOUP stessa allerta il personale del Posto Fisso della riserva interessata.

Spegnimento (primo intervento e bonifica) e procedure operative di lotta attiva

Durante il periodo di massima pericolosità, per le operazioni di primo intervento e di bonifica è previsto l'impiego di due squadre di pronto intervento, costituita ognuna da cinque operai forestali per la Riserve "Castel Volturno" e da una squadra composta da quattro operai per la Riserva "Valle delle Ferriere".

Venuti a conoscenza dell'incendio, il personale C.F.S. e la squadra si portano sul posto dell'evento. Il personale C.F.S., verificate le caratteristiche dell'evento medesimo, comunica alla SOUP tutte le informazioni richieste nella scheda relativa agli incendi boschivi e, qualora le condizioni lo consentano, dispone la squadra per le operazioni di primo intervento in attesa dello intervento di terzi.

Se necessario, in aggiunta al personale della squadra, potrà partecipare all'attività di primo intervento la manodopera forestale impiegata al momento dell'incendio in altre attività.

In particolare, la manodopera non dotata della necessaria attrezzatura di autoprotezione potrà essere chiamata a svolgere mansioni di supporto (comunicazioni radio-telefoniche, trasporto materiali, operazioni di caricamento idrico, ecc) e, se le condizioni di sicurezza lo consentono, attività di bonifica.

Qualora gli uomini e i mezzi disponibili risultassero insufficienti ad assicurare lo spegnimento, il personale C.F.S. rappresenta alla SOUP l'esigenza dell'intervento di ulteriori unità operative e/o di mezzi aerei.

In tale circostanza, di norma, lo stesso personale C.F.S. assolve alle funzioni di C.O.S. (coordinatore delle operazioni di spegnimento), attenendosi, nell'organizzazione delle attività di estinzione, a quanto previsto dal Piano A.I.B. regionale.

Nel corso dell'intervento di spegnimento l'Ufficio Territoriale per la Biodiversità di Caserta mantiene i contatti con il personale C.F.S. presente nella zona delle operazioni per seguire l'evoluzione dell'incendio e provvedere a eventuali azioni di supporto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La disponibilità della squadra di intervento è assicurata quotidianamente, dalle ore 7.30 alle ore 19.30 nella Riserva "Valle delle Ferriere" e dalle ore 7.30 alle 19.48 nella Riserva "Castel Volturno".

Al di fuori del periodo di massima pericolosità non è assicurata la presenza di squadre di intervento prontamente disponibili. Comunque, in caso di incendio, la manodopera forestale presente potrà essere distolta dalle ordinarie attività per essere impiegata nelle operazioni di primo intervento e bonifica.

Per motivi di sicurezza non sono previsti interventi di spegnimento nelle ore notturne, che peraltro richiederebbero mezzi e strutture non disponibili.

Pertanto, di notte è possibile prevedere soltanto un presidio delle aree interessate per controllare l'evoluzione dell'evento.

4.3 *Viali tagliafuoco*

Le linee guida prevedono la realizzazione di viali tagliafuoco. Tali infrastrutture sono strettamente collegate alla dimensione della superficie percorsa dal fuoco massima accettabile e della riduzione attesa di superficie media annua percorsa dal fuoco e alle modalità di estinzione previste per l'area omogenea in esame.

Nel caso dell'attacco diretto a terra da parte di squadre con attrezzature manuali, il viale attivo deve poter contenere un fronte di fiamma sempre al di sotto dei 400 kW/m; questo sale a 800 kW/m nel caso di intervento con mezzi meccanici o a 1200 kW/m per l'intervento dei mezzi aerei.

Nelle aree protette sarà possibile realizzare solo viali tagliafuoco di tipo attivo verde e le tende tagliafuoco attive (che cioè richiedono l'intervento di estinzione perché determinano solo il rallentamento del fronte di fiamma), ma nella fase di progettazione di tali infrastrutture è bene siano inseriti dei criteri di natura ecologica per valutare gli effetti diretti ed indiretti di tale frammentazione sul sistema ecologico nella sua complessità.

Allo stato attuale non sono previsti interventi di apertura di nuovi viali tagliafuoco mentre è prevista una manutenzione di quelli già esistenti.

4.4 *Funzione del controllo del territorio*

Il controllo del territorio viene demandato al Personale Forestale dei rispettivi Posti Fissi . Le turnazioni di servizio e le modalità di svolgimento del controllo vengono calibrate in relazione alle reali necessità in relazione ai periodi e agli rari di maggior afflusso di visitatori.

4.5 *Coordinamento operativo*

Detta funzione attiene all'Ufficio Territoriale per la Biodiversità di Caserta.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ricostituzione boschiva

Fino ad oggi, nelle riserve amministrate sono stati realizzati diversi interventi finalizzati alla ricostituzione boschiva delle aree percorse dal fuoco.

Nelle riserva "Valle delle Ferriere" sono stati eseguiti, nel corso degli anni, una serie di tagli di succisione sulle latifoglie danneggiate per favorirne la ripresa vegetativa; nella riserva "Castelvolturno" si è provveduto, all'interno delle pinete interessate dagli incendi, all'eliminazione dei soggetti morti o fortemente deperienti.

La pianificazione delle attività di ricostituzione boschiva in aree distrutte o danneggiate dal fuoco deve necessariamente basarsi sulla conoscenza delle serie di vegetazione e sul confronto tra eterogeneità spaziale reale e temporale.

Pertanto, sarà indispensabile poter disporre per il futuro di una carta della vegetazione potenziale, quale strumento di base da utilizzare per la definizione dei modelli di ricostituzione boschiva applicabili alle varie tipologie vegetali.

In linea generale, nella scelta delle possibili soluzioni, si prenderà sempre in esame la possibilità di non intervenire mediante impianti diretti, utilizzando al riguardo, quale parametro di valutazione, soprattutto il grado di perdita della risorsa suolo.

In sintesi, per la pianificazione dell'attività di ricostituzione boschiva, si prevede di procedere con le seguenti analisi:

Analisi della possibilità di ricostituzione spontanea, anche in funzione della severità e del regime di incendio;

Definizione dei criteri e delle modalità di intervento;

Definizioni delle zone prioritarie di intervento;

Definizione degli interventi per ogni tipologia di vegetazione e per ogni area omogenea in funzione della serie di vegetazione e delle unità di passaggio.

Stima dei danni

Secondo quanto previsto dallo Schema di Piano elaborato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, per stimare in modo corretto i danni economici causati dagli incendi boschivi andrebbe analizzato il flusso di costi e benefici nella situazione con e senza incendi, prendendo in esame non soltanto la perdita dei prodotti per i quali esiste un mercato (legame e prodotti non legnosi), ma anche quella di beni e servizi che non hanno un effettivo prezzo di riferimento e che

fonte: http://burc.regione.campania.it

sono legati alla funzione ecologica e sociale dei boschi (tutela idrogeologica, funzione antinquinamento, offerta di aree ricreative, ecc).

Per il futuro si provvederà alla definizione di una metodologia di stima dei danni sulla base delle indicazioni fornite dallo Schema di Piano e delle conoscenze acquisite riguardo ai parametri da utilizzare.

RISORSE UMANE E FINANZIARIE NECESSARIE

Nella definizione delle linee di intervento previste per il piano A.I.B. in programma a partire dal 2012, si è fatto riferimento alla necessità di completamento di attività relative ai differenti aspetti delle fasi di Previsione, Prevenzione, Lotta attiva e Parti Speciali riguardanti le tre Riserve.

Per quanto riguarda la Previsione sono state individuate due distinte fasi. Una relativa al completamento di conoscenze di base come l'acquisizione di una banca dati incendi completa, l'adeguamento dei supporti informatici e la realizzazione di cartografia di base. Una seconda fase che prevede l'elaborazione dei dati per la valutazione dei parametri fondamentali richiesti dalle linee guida. E' stata, inoltre, individuata la necessità di acquisire informazioni di base per la definizione degli opportuni interventi di gestione del patrimonio boschivo. Nella descrizione delle fasi di Prevenzione e Lotta attiva è stata evidenziata la necessità di miglioramento e potenziamento di attrezzature ed automezzi. Infine, nella Parte Speciale del Piano sono state definite le attività relative alla ricostituzione boschiva, alla costituzione di un catasto delle aree percorse dal fuoco e alla stima dei danni.

Per ognuna di queste attività è stata condotta un'analisi del fabbisogno finanziario che viene riportato in modo dettagliato nella tabella seguente:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sistema Informativo della Montagna

R.O.VALLE DELLE FERRIERE

N

0 240 480 720 960 m

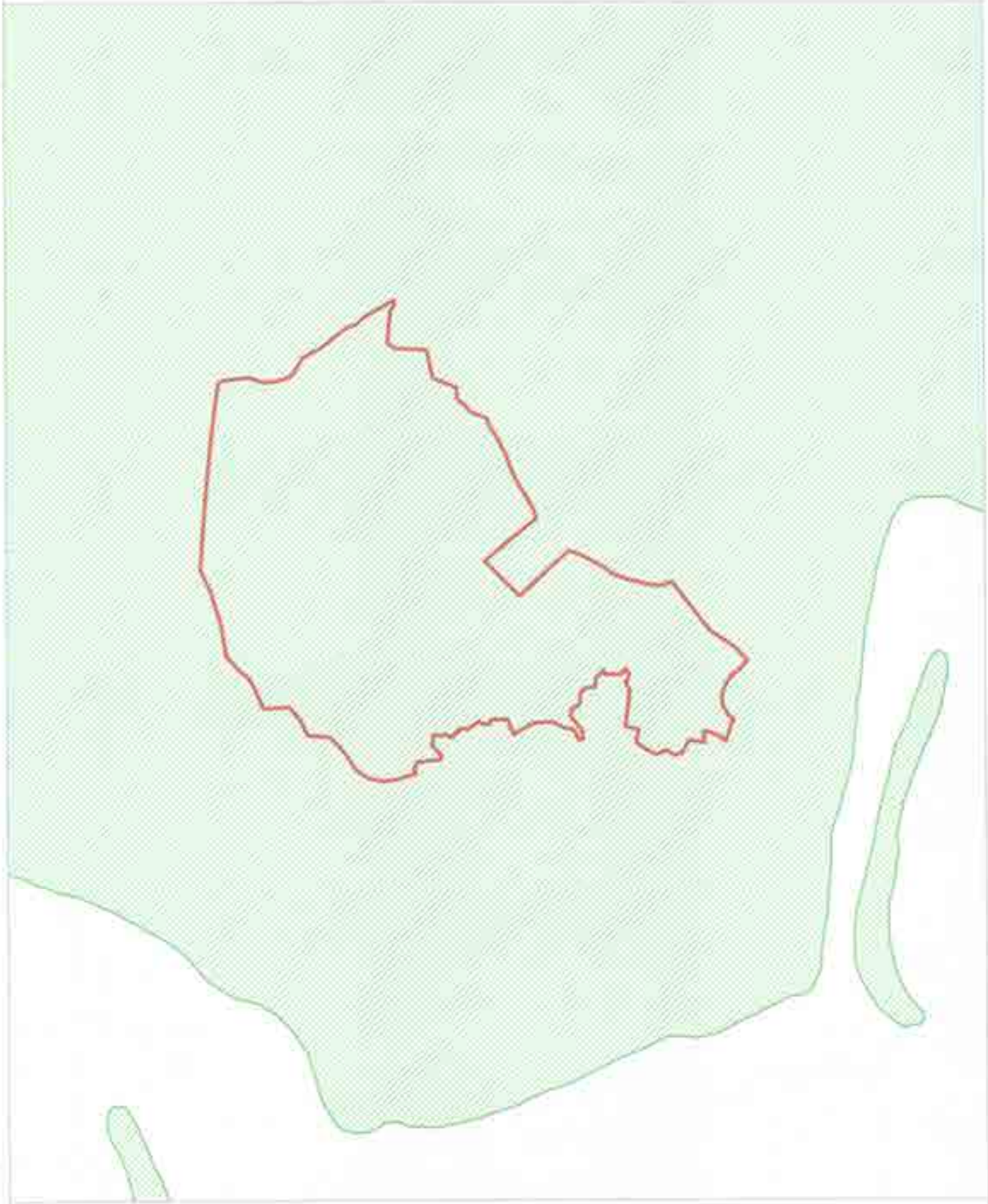
Scala 1: 24000

Materiale SIAN. Sono vietate la riproduzione e la divulgazione non autorizzate

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sistema Informativo della Montagna

ZONA S.I.C. - DORSALE DEI MONTI LATTARI -R.O. VALLE DELLE FERRIERE



N

0 0.28 0.56 0.84 1.12 km

Scala 1: 28000

Materiale SIAN. Sono vietate la riproduzione e la divulgazione non autorizzate

fonte: http://burc.regione.campania.it

MINISTERO DELL'AMBIENTE

DPN

S. I. C.

Regione: Campania

Codice sito: IT8030008

Superficie (ha): 14564

Denominazione: Dorsale dei Monti Lattari

Data di stampa: 06/12/2016

Scala 1:100'000

Legenda

sito IT8030008

altri siti

Base cartografica: IGM 1:100'000

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sistema Informativo della Montagna

ZONA PROTEZIONE SPECIALE SORGENTI DEL VALLONE DELLE FERRIERE - AMALFI

N

0 0.54 1.08 1.62 2.16 km

Scala 1: 54000

Materiale SIAN. Sono vietate la riproduzione e la divulgazione non autorizzate

fonte: http://burc.regione.campania.it

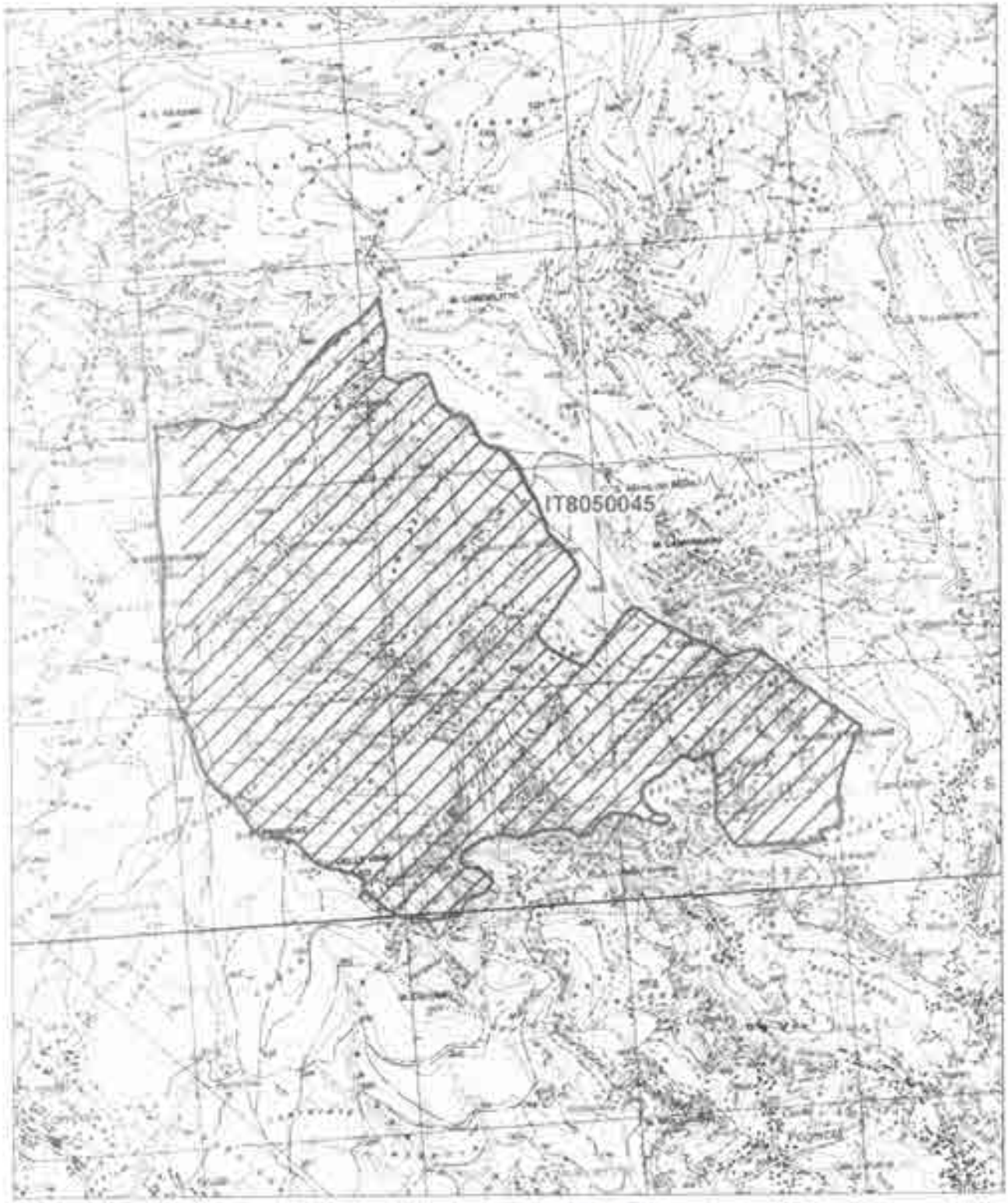
MINISTERO DELL'AMBIENTE

Z. P. S.

DPN DIREZIONE PER LA PROTEZIONE DELLA NATURA

Regione: Campania Codice sito: IT8050045 Superficie (ha): 459

Denominazione: Sorgenti del Vallone delle Ferriere di Amalfi



Data di stampa: 29/11/2010

Scala 1:25'000

Legenda

sito IT8050045

altri siti

Base cartografica: IGM 1:25'000

NATURA 2000

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sistema Informativo della Montagna

COMPLESSO IDROGEOLOGICO CALCAREO-DOLOMITICO- RISERVA VALLE DELLE FERRIERE

N

0 0.02 0.04 0.56 2.08 km

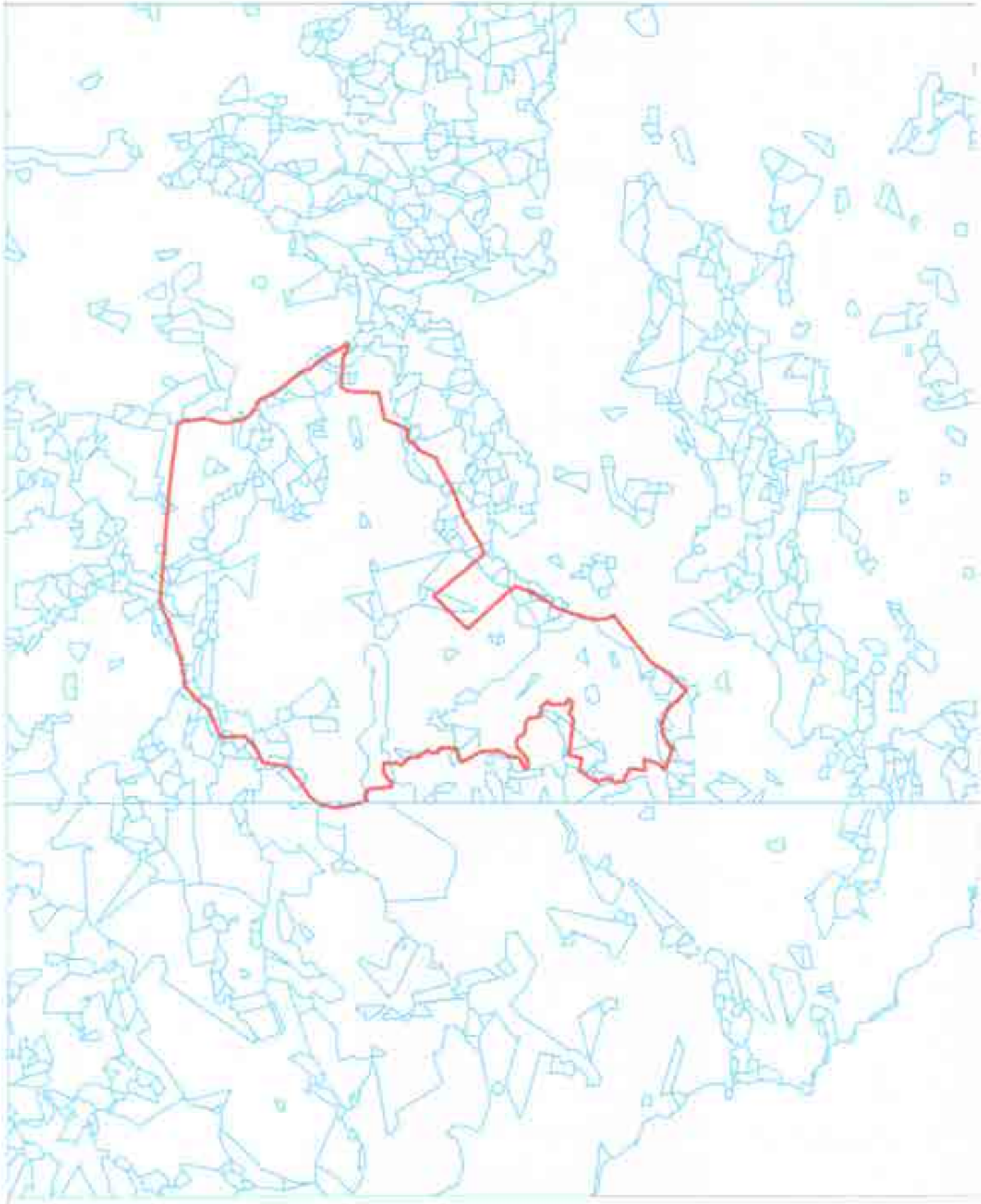
Scala 1: 52000

Materiale SIAN: [con] vietata la riproduzione e la divulgazione non autorizzata

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sistema Informativo della Montagna

RISERVA VALLE DELLE FERRIERE - QUADRO UNIONE DELLE PENDENZE



N

0 0.29 0.58 0.87 1.16 km

Scala 1: 29000

Materiale SIAN. Sono vietate la riproduzione e la divulgazione non autorizzate

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sistema Informativo della Montagna

CORINE LAND COVER AREE BOSCATE DI LATIFOGLIE

N

0 0.3 0.6 0.9 1.2 km

Scala 1: 30000

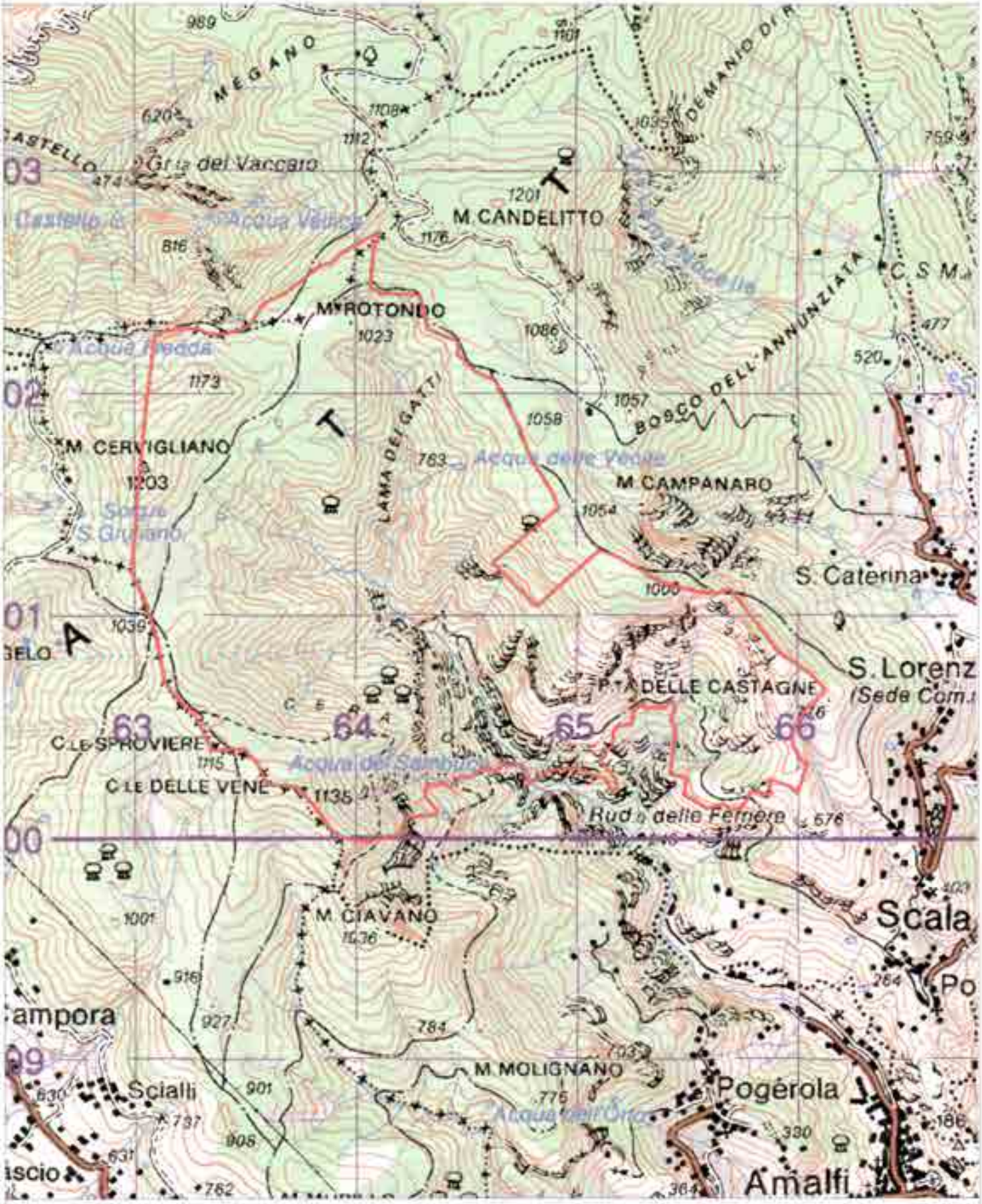
Materiale SIAN. Sono vietate la riproduzione e la divulgazione non autorizzate

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sistema Informativo della Montagna

VIABILITA' E IDROGRAFIA

RISERVA ORIENTATA VALLE DELLE FERRIERE(SA)



fonte: http://burc.regione.campania.it

Sistema Informativo della Montagna

R.N. DI CASTELVOLTURNO

N

0 0.42 0.84 1.26 1.68 km

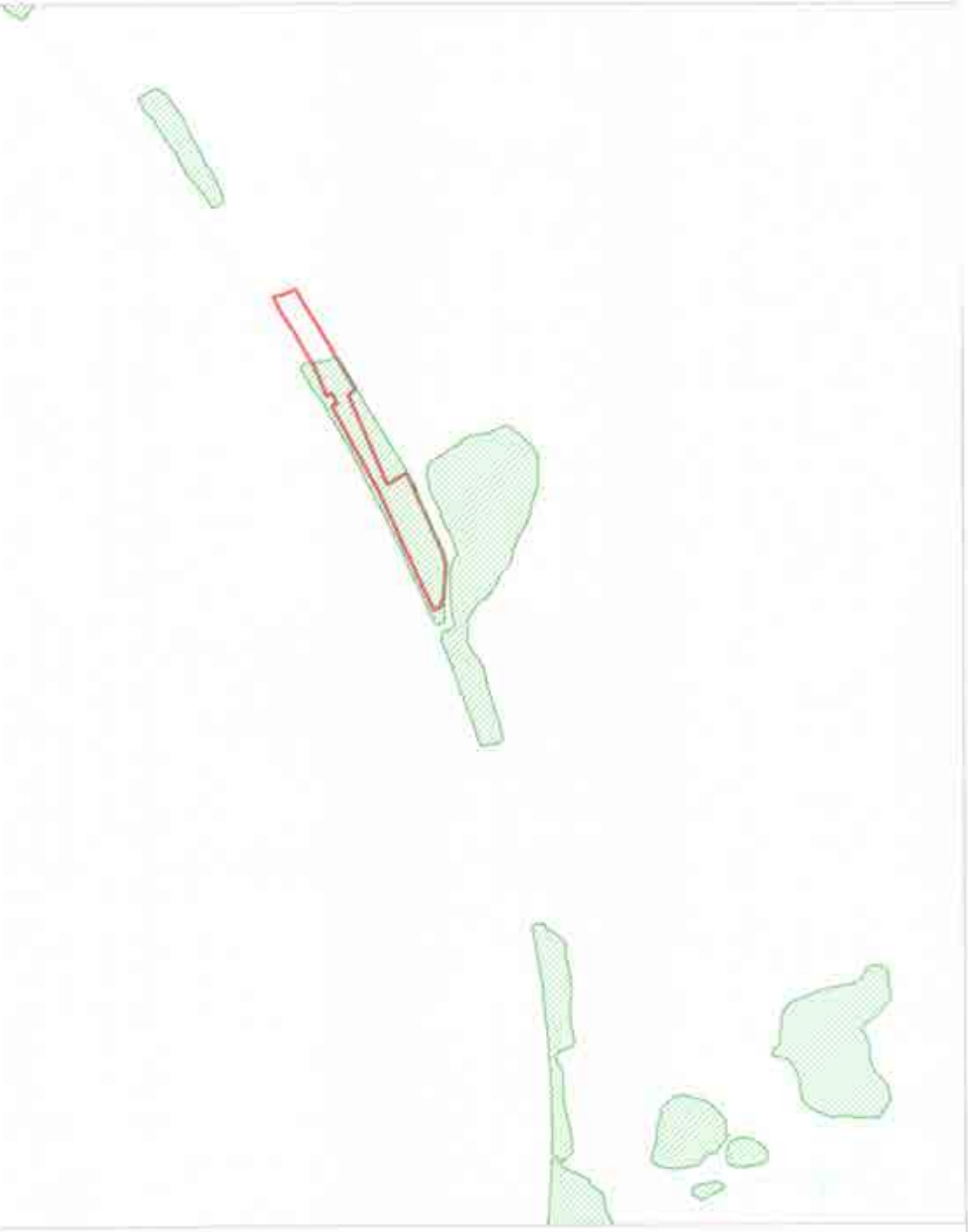
Scala 1: 42000

Materiale SIAN. Sono vietate la riproduzione e la divulgazione non autorizzate

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sistema Informativo della Montagna

ZONA S.I.C. LAGO PATRIA- R.N.CASTELVOLTURNO



Scala 1: 87000

fonte: http://burc.regione.campania.it

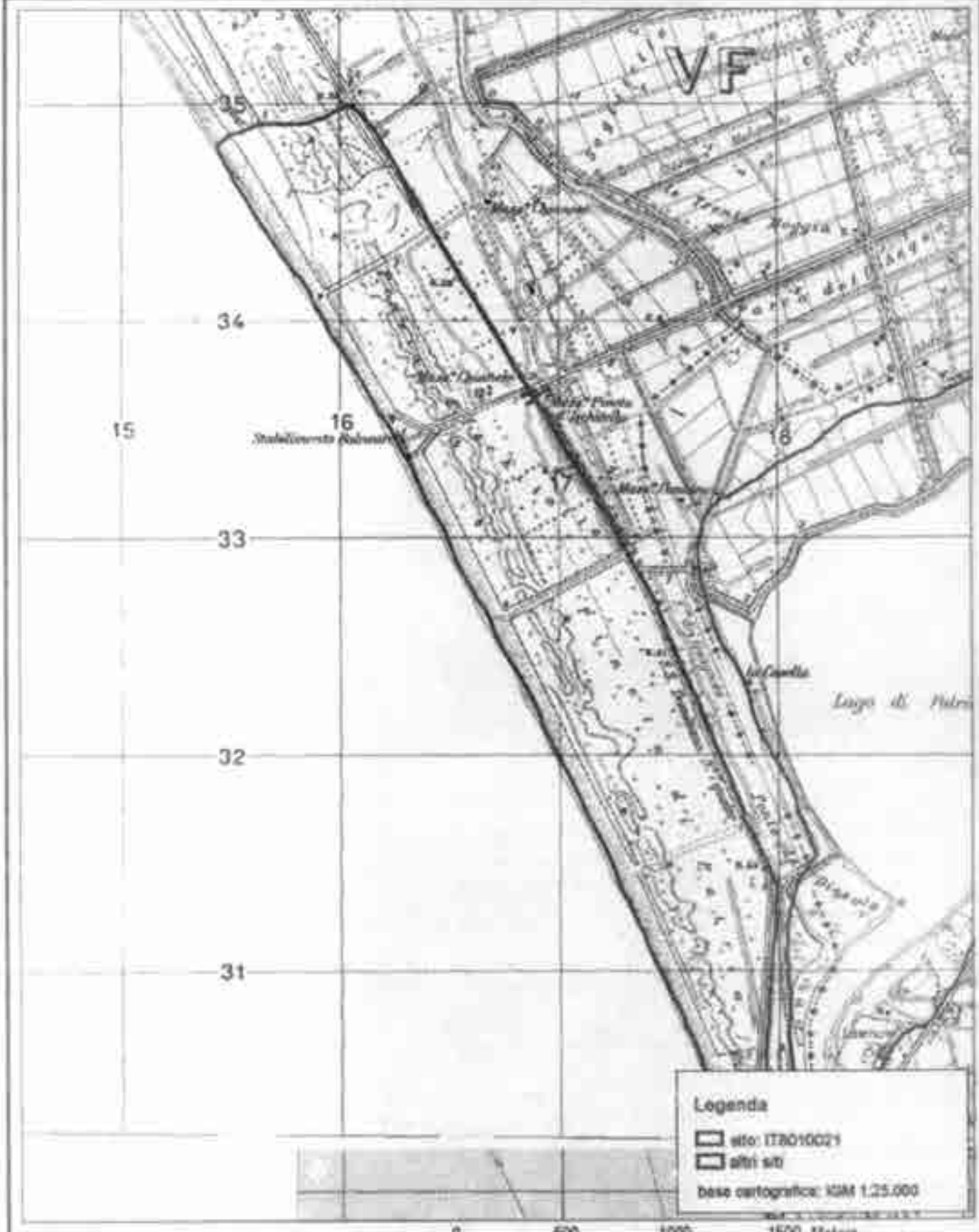
Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio

S.I.C.

DPN DIREZIONE PER LA PROTEZIONE DELLA NATURA

Regione: Campania - Codice Sito: IT8010021 - Superficie: 313ha

Denominazione: Pineta di Patria



Data di stampa: Gennaio 2005

Proiezione: UTM - Fuso: 33 - Datum: WGS84

Unità: metri - Scala 1:25.000

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sistema Informativo della Montagna

RISERVA DI CASTELVOLTURNO - QUADRO DELLE ESPOSIZIONE

N

0 0.61 1.22 1.83 2.44 km

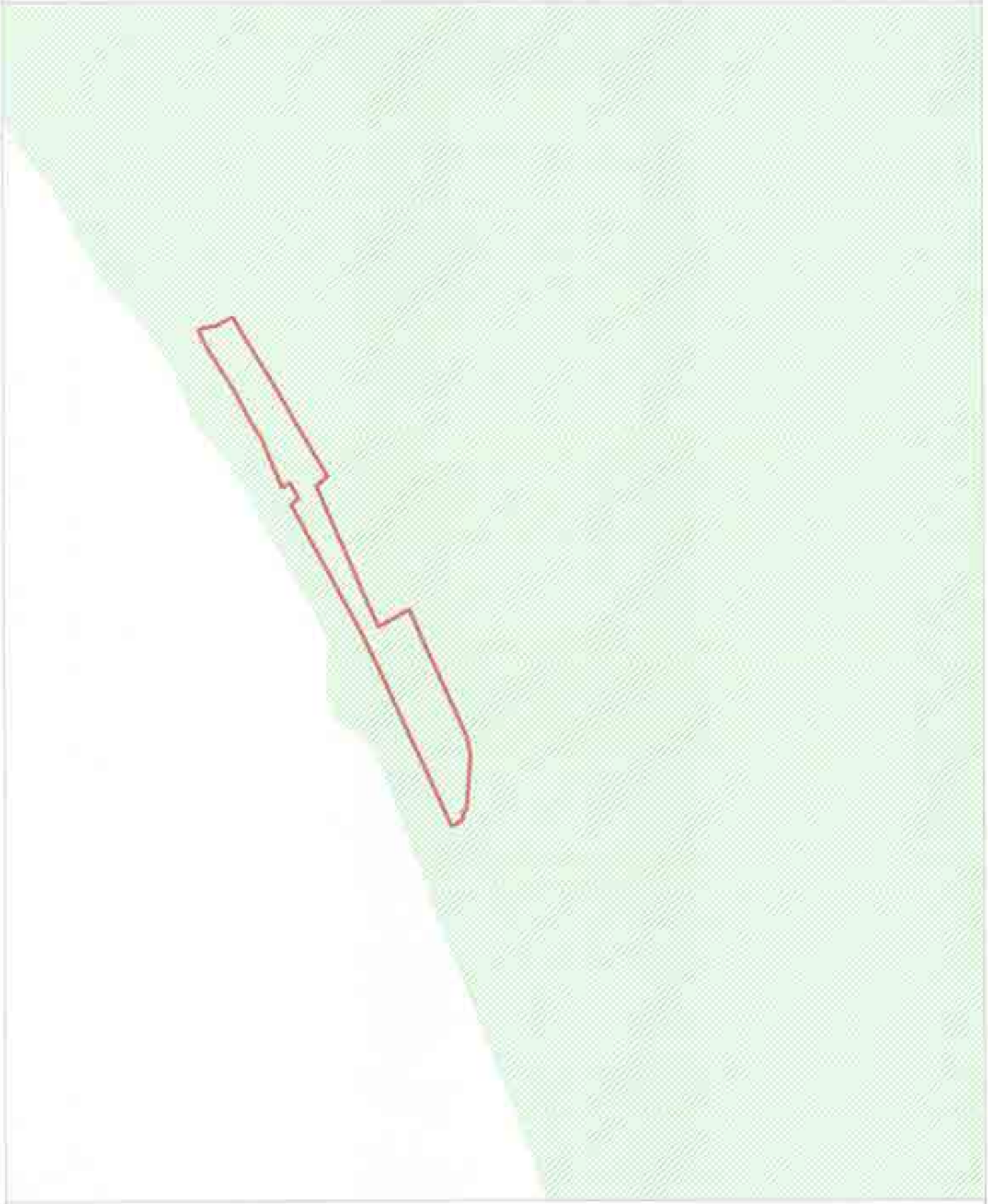
Scala 1: 61000

Materiale SIAN. Sono vietate la riproduzione e la divulgazione non autorizzate

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sistema Informativo della Montagna

COMPLESSO IDROGEOLOGICO ALLUVIONALE BACINO PERITIRRENICI



N

0 0.54 1.08 1.62 2.16 km

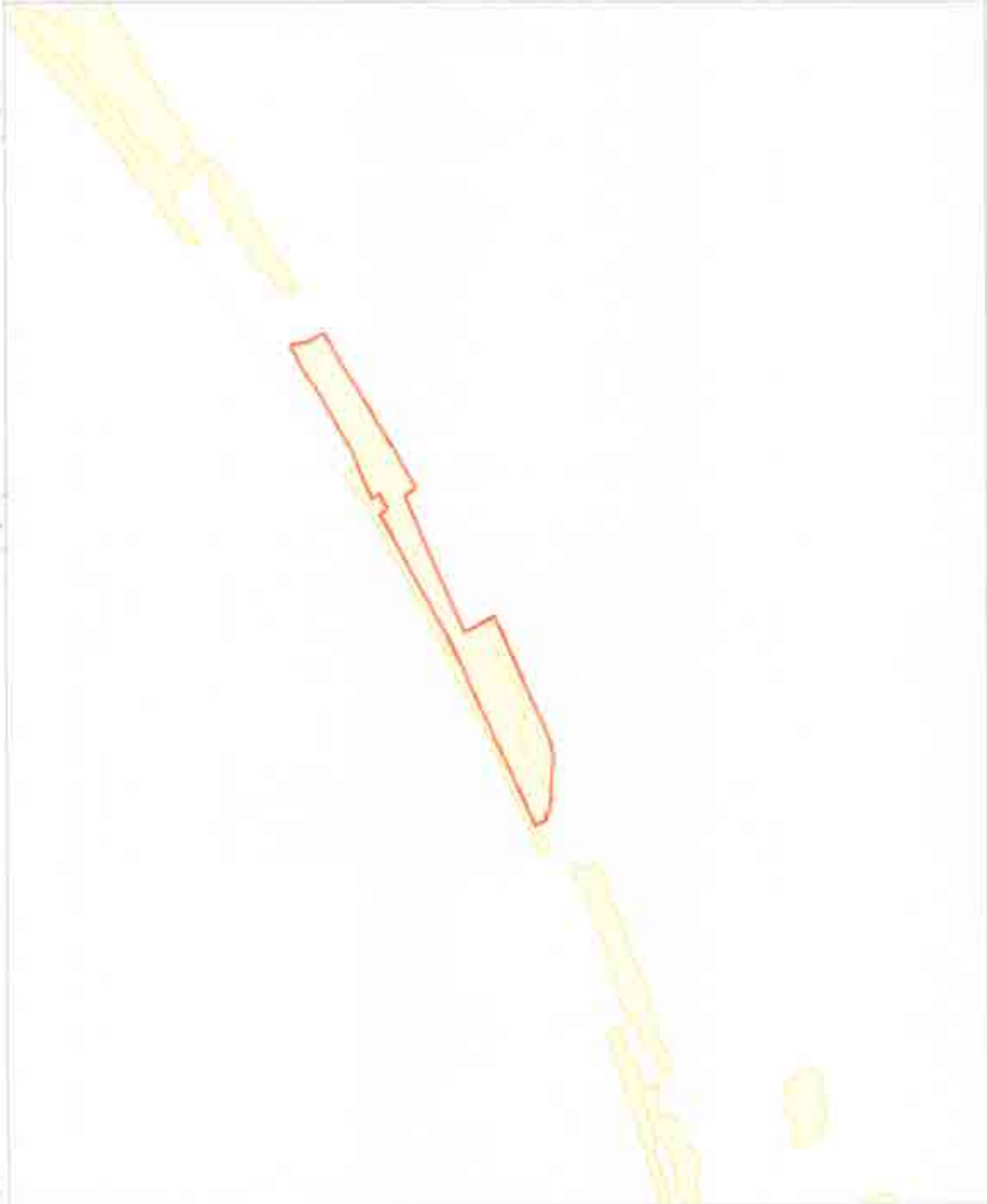
Scala 1: 54000

Materiale SIAN. Sono vietate la riproduzione e la divulgazione non autorizzate

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sistema Informativo della Montagna

CORINE LAND COVER VEGETAZIONE ARBUSTIVA



N

0 0.56 1.12 1.68 2.24 km

Scala 1: 56000

Materiale SIMA. Sono vietate la riproduzione e la divulgazione non autorizzate

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sistema Informativo della Montagna

VIABILITA' E IDROGRAFIA

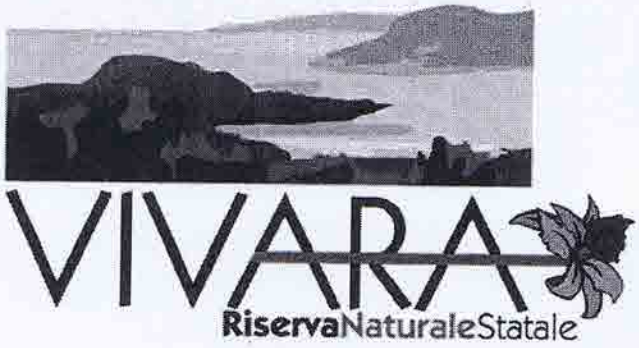
RISERVA NATURALE DI CASTELVOLTURNO

N

0 1.21 2.42 3.63 4.84 km

Scala 1: 121000

fonte: http://burc.regione.campania.it



RISERVA NATURALE STATALE "ISOLA DI VIVARA" DI PROCIDA (NA)

COMITATO DI GESTIONE PERMANENTE

PIANO AIB 2014 - 2016

fonte: http://burc.regione.campania.it

VIVARA
RiservaNaturaleStatale

INDICE

1.	Premessa e referente per il piano AIB dell'area protetta con relativo indirizzo di posta elettronica.	pag.	3
2.	Descrizione dell'Area	"	5
3.	Descrizione della flora	"	6
4.	Inquadramento complessivo	"	8
5.	Periodo di validità	"	10
6.	Tipologia e priorità degli interventi	"	11
7.	Impegno finanziario	"	15
8.	Stato di attuazione del Piano A.I.B. Sintesi tecnica economica	"	16
9.	Valenza degli interventi	"	17
10.	Verifica	"	18
11.	Prevenzione	"	19
12.	Planimetria della Riserva	"	20
13.	Conclusioni	"	21

RISERVA NATURALE STATALE ISOLA DI VIVARA

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. Premessa

Vivara è un patrimonio naturalistico unico nell'intero bacino del Mediterraneo, perché rappresenta uno degli ultimi frammenti dell'originario ecosistema litoraneo tirrenico scampato alle devastazioni antropiche degli ultimi decenni.

L'insularità di Vivara rende però il sistema ecologico completo e autonomo e non un semplice relitto di un ecosistema più ampio; tale particolarità, di non poco conto, spiega il perché quest'isolotto, di circa trentasei ettari, sia divenuto una Riserva Naturale Statale e rende comprensibile la necessità di una difesa attenta a ogni tipologia d'interventi antropici non commisurata alle capacità ecologiche del territorio.

Salvaguardare Vivara è una necessità imprescindibile e una grande opportunità per consentire un miglioramento del livello medio di sensibilità ambientale. L'opportunità non può essere colta con la semplice esclusione dell'Uomo dall'isola, ma richiede un contatto tra popolazione e ambiente naturale. E' quindi consentito l'utilizzo controllato e sostenibile dell'ecosistema, a fini principalmente didattici, scientifico-naturalistici, storico-archeologici ed anche, con attentissima e puntuale programmazione, turistici, dell'isola.

La missione della Riserva Naturale dello Stato è impedire ogni possibile danno all'integrità degli ecosistemi e favorire la crescita della coscienza ambientale generale mediante la realizzazione di attività di studio e una fruizione sostenibile puntualmente controllata.

Le peculiarità di Vivara, infatti, le conferiscono quasi naturalmente, il ruolo di "laboratorio dinamico". In pochi ettari s'intrecciano, non solo fisicamente, ma anche funzionalmente una macchia mediterranea, quasi completamente priva di disturbi antropici, ambienti costieri, ma anche residui di coltivazioni specializzate assediate dalla vegetazione spontanea, che rappresentano veri e propri "esperimenti" da seguire per cercare di arrivare alla dimostrazione di quante e quali sinergie possono stabilirsi

RISERVA NATURALE STATALE ISOLA DI VIVARA

fonte: http://burc.regione.campania.it

tra attività antropiche e Natura e cosa accade al territorio quando l'attività produttiva si allenta fin quasi a scomparire.

Pensare a Vivara come a un Osservatorio per l'elaborazione e la sperimentazione di moderne strategie di utilizzo sostenibile del territorio e, contemporaneamente, a un luogo dove le giovani generazioni possano stabilire un concreto contatto con la Natura creando una vera coscienza ambientale, è, dunque quasi ovvio.

Infatti, la realizzazione di un laboratorio didattico-ambientale per l'osservazione e lo studio dell'intero ecosistema isolano (macchia mediterranea, gli antichi agro-ecosistemi invasi dalla vegetazione naturale, l'ambiente marino costiero, le attività ittiche tradizionali) comporta rischio d'incendio che deve essere valutato per predisporre idonee misure di prevenzione.

Con il presente documento si pianificano le attività di previsione e prevenzione degli incendi boschivi per il triennio 2014 - 2016.

Si rileva inoltre, per quanto di ragione e ai fini del presente Piano, che il territorio su cui insiste la Riserva Naturale Statale "Isola di Vivara" è di proprietà della Fondazione Ospedale Civico "Albano Francescano" di Procida.

Referente per il piano AIB dell'area protetta è il dott. Ciro Alvino;
posta elettronica isoladivivara@libero.it
Referente della Protezione Civile è il sig. Antonio Meglio, nella veste di Presidente dell'Associazione, posta elettronica prot.civprocida@libero.it
Il signor Antonio Meglio riveste inoltre i seguenti incarichi:

1. Funzionario responsabile della Protezione Civile del Comune di Procida (NA);
2. Gestore dell'elisuperficie di proprietà del Comune di Procida.

RISERVA NATURALE STATALE ISOLA DI VIVARA

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. Descrizione dell'Area

La Riserva Naturale Statale "Isola di Vivara" estesa su circa trentasei ettari, - non percorsa dal fuoco da almeno un decennio - è situata al limite sud occidentale dell'isola di Procida.

L'Isolotto di Vivara è congiunto all'Isola di Procida da un ponte porta tubi a cassonetto di proprietà della Regione Campania, oggi dato in comodato d'uso al Comune di Procida (NA).

Sull'Isolotto esistono strutture in muratura obsolete, prive di manutenzione e non abitate da decenni.

L'accesso all'isolotto è anche possibile via mare, pur in assenza di strutture idonee all'attracco

RISERVA NATURALE STATALE ISOLA DI VIVARA

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. Descrizione della flora

Il territorio di Vivara è caratterizzato da una vegetazione rigogliosa che trova la sua principale ragion d'essere nel basso impatto antropico avuto negli ultimi decenni, in seguito all'abbandono delle colture dell'olivo e della vita in seguito alla costituzione di un'oasi di protezione e rifugio per la fauna stanziale e migratoria grazie ad un accordo tra l'Ente Proprietario, il Comune di Procida e la Regione Campania nel 1974 e poi con l'istituzione delle Riserva di Stato con Decreto del Ministero dell'Ambiente del 24 giugno 2002.

Ora, al posto di una lecceta eliminata agli inizi dell'ottocento per far posto alla coltivazione dell'olivo e della vite, a Vivara la vegetazione si presenta, specie nella zona a Nord Est, come un'alta e fitta macchia caratterizzata da *Arbutus unedo L.* (corbezzolo) e da *Erica arborea L.* (erica), dovuta o a un suolo relativamente povero, poco spesso, e con poca umidità oppure al fatto che i frammenti della primitiva foresta sono stati, ceduati e il dilavamento successivo ha prodotto la distruzione di tutta la sostanza organica, impoverendo fortemente il suolo. Tuttavia non è da escludere che, grazie aun'evoluzione in senso più xerico del clima mediterraneo, sia stata provocata una perdita di humus nel suolo che, unitamente agli altri fattori, hanno prodotto un'evoluzione secondaria della vegetazione. Infatti, la presenza di grossi e annosi esemplari di *Quercus pubescens L.* (roverella) e *Quercus i/ex L.* (leccio), e altri minuscoli frammenti boschivi dimostrano che ben diversa doveva essere l'estensione del querceto sia su Procida, sia su Vivara.

È da notare, inoltre, che negli ultimi anni si sta registrando un'elevata mortalità di *Quercus pubescens L.* (roverella), forse dovuta alle mutate condizioni climatiche, mentre il leccio, presente sull'isola in passato solo in forma arbustiva lungo qualche tratto delle pendici, è in netta ripresa, specie nei tratti meno assolati delle pendici esposte a Est, nei pressi della Carcara e sul pianoro. Invece è sempre più frequente, un po' ovunque, la presenza del *Fraxinus ornus L.* (frassino), che qualche tempo fa era rappresentato solo da un unico esemplare posto nelle vicinanze della casa

RISERVA NATURALE STATALE ISOLA DI VIVARA

fonte: http://burc.regione.campania.it

padronale. Agli esemplari di *Quercus pubescens* posti ai bordi delle preesistenti coltivazioni si associano spesso specie lianose, relitti dell'antico bosco, come *Smilax aspera e Clematis flammula, Lonicera implexa e la Rubiaperegrina.*

Lungo le pendici più ripide del versante occidentale, e lungo il sentiero orientale, s'incontrano alcuni esemplari di Pino d'Aleppo *(Pinus halepensis)* e pino da pinoli *(Pinus pinea).*

Frammenti di macchia bassa a Pistacia lentiscus L. (lentisco), Myrtus communis L. (mirto) e Olea europea var. oleaster, dominano gli aggruppamenti basso arbustivi nelle zone più calde e aride dell'isolotto di Vivara, dove hanno esteso progressivamente il loro dominio, sia per l'intensa azione antropica, che per l'accresciuta xericità del clima.

Nella parte più bassa dell'isolotto, sulle pendici più ripide e assolate di Punta del Mezzogiorno, la macchia è costituita in particolare, da lentisco *(Pistacia lentiscus),* mirto *(Myrtus communis),* fillirea *(Phillyrea latifolia),* alaterno *(Rhamnus alaternus),* cisto marino *(Cistus monspeliensis),* euforbia *(Euphorbia dendroide), laginestra spinosa (Spartium junceum)* e più verso il mare dagli elementi più resistenti e semialofili della bassa macchia (il Lotus cytisoides L. l'Helichrysum saxatile var. litoreum, la Matthiola incarta, la Senecio cineraria var. bicolor e altre entità rupestri).

Ai limiti di questi arbusteti è frequente la presenza dei cisti, in particolare il Cistus monspeliensis L., il più xerofilo fra i cisti, che oggi è particolarmente abbondante anche nel versante orientale e sul pianoro. I cisti, a differenza dell'erica e del corbezzolo, sopravvivono dopo un incendio grazie ai semi, perché le alte temperature provocate dalle fiamme rimuovono la loro dormienza, fessurano il tegumento, permettendo all'acqua di penetrare e di attivare la germinazione.

Sul pianoro e nelle radure prive di vegetazione arborescente, troviamo, invece, piantine di piccole dimensioni, tipo vari trifogli, alcune orchidacee e altre specie.

Per quanto concerne le coltivazioni ortofrutticole, esemplari di ulivo si rinvengono sia ai lati del sentiero principale, dove competono con molta probabilità per la luce e per i nutrienti con l'*Erica arborea* e il corbezzolo, che presentano dimensioni notevoli, sia nei terrazzamenti antistanti alla casa padronale e lungo tutto il versante di fronte

RISERVA NATURALE STATALE ISOLA DI VIVARA

fonte: http://burc.regione.campania.it

all'isola d'Ischia. La vite è pressoché scomparsa eccetto un esemplare, sulle pendici lato orientale, trovata di recente nei pressi di uno smottamento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4 Inquadramento complessivo

La particolare situazione geografica dell'isolotto di Vivara rappresenta il punto basilare per la pianificazione degli interventi di prevenzione e previsione, diretti e indiretti, degli incendi boschivi nei prossimi anni.

Come riportato in precedenza l'accesso a Vivara è sostanzialmente legato al ponte cassonetto che la collega all'Isola di Procida, ponte da cui proviene la quasi totalità degli accessi a Vivara.

La strategia di contrasto agli incendi boschivi considera quale punto centrale della programmazione delle attività A.I.B., questo dato fondamentale.

In pratica perché le possibilità d'ingresso a Vivara sono in sostanza limitate al transito sul ponte un'attenta sorveglianza dello stesso è fondamentale a fini dell'azione di difesa dal fuoco.

Sorvegliare il flusso di eventuali intrusioni costituisce importante intervento di contrasto antincendio e consente di ridurre il rischio d'incendio da cause antropiche.

La delocalizzazione del cancello situato alla sommità della costa di Santa Margherita, lato Procida, all'inizio del ponte, è esigenza basilare, condivisa dalla proprietà, ed è inserita in un progetto di sistemazione dell'intera area da realizzarsi dal Comune di Procida, interessato all'incremento della sicurezza dell'intero sistema locale.

In ogni modo per assicurare l'attività di prevenzione saranno installati sistemi di avvistamento e prevenzioni già approvati dal Comitato di Gestione Permanente con deliberazione del 18 luglio 2013, collegabili anche con gli uffici della polizia locale del Comune di Procida (NA)

RISERVA NATURALE STATALE ISOLA DI VIVARA

fonte: http://burc.regione.campania.it

In merito all'accesso via mare e stanti i buoni risultati ottenuti negli ultimi anni sarà rinnovata, anche per il triennio 2014-2016, la convenzione col Corpo Forestale dello Stato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. Periodo di validità

Il presente Piano di Previsione e Prevenzione degli incendi boschivi si riferisce per il periodo compreso tra il 1° gennaio 2014 e il 31 dicembre 2016.

L'esigenza del Piano triennale nasce dal bisogno di avere uno strumento operativo agile e flessibile che tenga conto delle esigenze sorte nell'immediato e della programmazione a livelli istituzionali più elevati degli interventi A.I.B. nel periodo di massima pericolosità.

Le attività nel periodo di massima allerta (pressa a poco giugno - settembre) rappresentano perciò il secondo fulcro della strategia antincendio boschivo e possono essere programmate tenendo conto delle peculiarità rilevate nel periodo immediatamente precedente all'inizio della stagione, anche allo scopo di verificare le previsioni e le forze messe in campo da Comune, Corpo Forestale dello Stato, Provincia e Regione che congiuntamente si occupano della gestione dell'emergenza A.I.B. a livello globale.

RISERVA NATURALE STATALE ISOLA DI VIVARA

fonte: http://burc.regione.campania.it

6. Tipologia e priorità degli interventi

Il sistema regionale di lotta agli incendi boschivi, nel quale si va a inserire la programmazione specifica della Riserva Naturale Statale di Vivara, comprende:

- Regione Campania - ex Settore T.A.P. Foreste di Napoli - con il C.O.T. di Barano d'Ischia;
- Provincia di Napoli con il N.O.E.D. di Casamicciola Terme;
- Corpo Forestale dello Stato con la Stazione di Casamicciola Terme;
- S.M.A. Campania con la sede operativa di Ischia.

I punti d'acqua necessari all'approvvigionamento idrico per eventuali interventi antincendio sull'isola di Vivara, stante l'impossibilità di utilizzare acqua marina per evitare danni alla vegetazione, sono costituiti da una vasca in materiale plastico della capacità di circa 9.000 litri, che potrà essere installata, alla bisogna, all'interno dell'elisuperficie del Comune di Procida in circa cinquanta minuti. Tale scelta si preferisce all'installazione della vasca nella radura nei pressi della casa padronale, anche in seguito all'esperienza maturata nel corso del 2010, per i seguenti motivi:

- il sistema di tubazioni, con annesse manichette, necessario al riempimento della vasca è soggetto a manutenzione e alla disponibilità idrica fornita dalla Regione Campania; in ogni caso la rapidità di riempimento della vasca non è tale da assicurare il rifornimento dei mezzi aerei al ritmo necessario;
- il posizionamento della vasca nella radura della casa padronale sconta difficoltà sull'immediatezza del monitoraggio continuo della vasca stessa e richiede un'accurata pulizia dell'area.

L'installazione della vasca presso l'elisuperficie del Comune di Procida supera entrambe le difficoltà, potendo contare sugli idranti dell'impianto antincendio di detta superficie, che assicurano portate ampiamente adeguate.

RISERVA NATURALE STATALE ISOLA DI VIVARA

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allo stesso tempo il monitoraggio della vasca è continuo e immediato; da non trascurare la riduzione dei costi nel tempo perché il montaggio alla bisogna raddoppia almeno la durata della vasca che invece, posta sulla radura alle intemperie, va incontro a rapida obsolescenza e può subire anche danni dalla fauna selvatica o da eventuali atti di vandalismo.

In ogni modo la realizzazione del progetto di riqualificazione dei sentieri che, fra l'altro, prevede la messa in opera di condotte surrogatorie a quelle che originariamente alimentavano i punti d'acqua dolce sull'isola di Vivara offrirà due importanti manichette da cui potrà essere tratta acqua dolce per rapidi interventi di personale esperto addetto all'intervento diretto.

La stipulazione di una convenzione con l'Associazione PRO.CI.D.A. Volontaria per la campagna A.I.B. 2011-2013, ha assicurato la copertura del rischio incendi.

Tale convenzione ha dato ottimi risultati e, per l'effetto si è già proceduto al rinnovo per l'anno 2014, altrettanto è previsto per il biennio 2015-2016.

Le attività di prevenzione degli incendi si basano, come già esposto in precedenza, sul contrasto agli accessi abusivi all'isola.

L'azione di controllo sugli accessi sarà svolta dal Corpo Forestale dello Stato che potenzierà la propria azione di sorveglianza sia terrestre, sia costiera nel periodo di massima allerta.

Anche per il triennio 2014-2016 è prevista la stipulazione di opportuna convenzione col Corpo Forestale dello Stato per il periodo di massima allerta ferma restante l'eventuale facoltà di prorogare i servizi in caso di necessità, ora non prevista, e recuperando i fondi necessari in economie dalle voci di spesa dell'impegno finanziario 2014-2016.

Altro aspetto fondamentale per la difesa di Vivara dal fuoco riguarda l'informazione e la formazione delle popolazioni locali.

L'informazione, e una sorta di riqualificazione di coloro che vivono la Riserva, è punto centrale del Piano.

RISERVA NATURALE STATALE ISOLA DI VIVARA

fonte: http://burc.regione.campania.it

Una corretta informazione e un'efficiente Formazione-Informazione sugli aspetti preminenti della ricchezza biologico-naturalistica della Riserva concorreranno a mantenerla indenne dai incendi boschivi.

Anche per il triennio 2014-2016 sono previste attività di formazione-informazione, ma di secondo e terzo livello a completamento del Corso Antincendio boschivo di primo livello tenutosi nell'anno 2013.

Le attività corsuali hanno riguardato,

1. ventisette corsisti dell'Associazione PRO.CI.DA Volontaria, della LIPU, dell'Associazione Vivara Onlus... per complessive 16 lezioni, tenutesi dal 12 ottobre 2013 al 7 dicembre 2013;
2. docenti della facoltà di Biologia dell'UNINA, del C.F.S., della Croce Rossa Italiana, di questo Comitato...;
3. il seguente programma: comunicare il territorio tramite i media: principi base; comunicare Vivara; introduzione all'AIB, incendi boschivi e comportamento del fuoco, normativa nazionale e regionale. piano AIB per la regione Campania anno 2013, conflict management; il meta-modello linguistico nelle emergenze; risorse umane e comunicazione nelle emergenze; AIB: tecniche di spegnimento: mezzi terrestri e mezzi aerei; abbruciamento residui vegetali, smaltimento illecito dei rifiuti, organizzazione servizio AIB sala radio/catena di Comando e controllo; attività investigativa, contrasto ai crimini ambientali in ambito AIB; la sicurezza in ambito AIB, D.lgs. 81/2008. D.p.i. (dispositivi di protezione individuale; verifica finale AIB, primo soccorso alla popolazione, la flora del Mediterraneo; flora e fauna di Vivara; riflessioni finali sul corso, esame finale.

Il divieto d'introdurre sul territorio della Riserva ogni oggetto o attrezzatura in grado di costituire causa d'ignizione da parte dei fruitori delle visite guidate, autorizzate è presupposto necessario alla difesa dagli incendi, almeno nel periodo di massima allerta.

RISERVA NATURALE STATALE ISOLA DI VIVARA

fonte: http://burc.regione.campania.it

In ogni modo essendo l'ingresso alla Riserva vietato al pubblico non autorizzato sarà attuata specifica campagna d'informazione sia attraverso il sito www.isolavivara.it, sia con altri mezzi non meno efficaci.

RISERVA NATURALE STATALE ISOLA DI VIVARA

fonte: http://burc.regione.campania.it

7. Impegno finanziario

Il costo per la difesa A.I.B. dell'isola di Vivara per il triennio 2014-2016 è stimato in €. 355.000,00 (Euro trecentocinquantacinquemila//00.

Quello previsto per l'anno 2014 è stimato in € 117.500,00 (cento diciassette cinquecento//00.

Nel piano seguente è riportata la tipologia di spese sia per l'intero triennio, sia per gli anni 2014, 2015 e 2016.

TIPOLOGIA DI SPESA	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Triennio 2014-2016
Attività di previsione	7.500,00	7.500,00	17.000,00	32.000,00
attività prevenzione	25.000,00	15.000,00	12.000,00	52.000,00
sistemi di avvistamenti	10.000,00	10.000,00	2.000,00	22.000,00
Acquisto macchine e attrezzature	2.000,00	2.000,00	2.000,00	6.000,00
Attività formative e informative	18.000,00	26.000,00	30.000,00	74.000,00
Lotta attiva	25.000,00	26.500,00	30.000,00	81.500,00
Interventi di recupero	30.000,00	31.500,00	26.000,00	87.500,00
Totale/anno	117.500,00	118.500,00	119.000,00	355.000,00

RISERVA NATURALE STATALE ISOLA DI VIVARA

fonte: http://burc.regione.campania.it

STATO DI ATTUAZIONE DEL PIANO A.I.B. - SINTESI TECNICO-ECONOMICA *(valori in Euro)*

Area protetta:	Riserva naturale statale "Isola di Vivara" di Procida di Napoli								
INTERVENTI	2013 [CONSUNTIVO] COPERTURA FINANZIARIA			2014 [PREVISIONALE] COPERTURA FINANZIARIA			2016-scadenza piano AIB [PREVISIONALE indicativo] COPERTURA FINANZIARIA		
	FONDI PROPRI (PN/DPN)	PROVENTI ESTERNI (comunitari-regionali-ecc.)	TOTALE	FONDI PROPRI (PN/DPN)	PROVENTI ESTERNI (comunitari-regionali-ecc.)	TOTALE	FONDI PROPRI (PN/DPN)	PROVENTI ESTERNI (comunitari-regionali-ecc.)	TOTALE
ATTIVITA' DI PREVISIONE (studi, cartografia)	4.000,00		€ 4.000,00	7.500,00		€ 7.500,00	32.000,00		€ 32.000,00
ATTIVITA' DI PREVENZIONE (interventi selvicolturali, piste forestali, punti d'acqua, etc.)			€ -	25.000,00		€ 25.000,00	52.000,00		€ 52.000,00
SISTEMI DI AVVISTAMENTO	18.000,00		€ 18.000,00	10.000,00		€ 10.000,00	22.000,00		€ 22.000,00
ACQUISTO MACCHINE ED ATTREZZATURE			€ -	2.000,00		€ 2.000,00	6.000,00		€ 6.000,00
ATTIVITA' FORMATIVA E INFORMATIVA	18.000,00		€ 18.000,00	18.000,00		€ 18.000,00	74.000,00		€ 74.000,00
LOTTA ATTIVA (sorveglianza e spegnimento)	18.653,50		€ 18.653,50	25.000,00		€ 25.000,00	81.500,00		€ 81.500,00
INTERVENTI DI RECUPERO AMBIENTALE			€ -	30.000,00		€ 30.000,00	87.500,00		€ 87.500,00
TOTALI	58.653,50	0	58.653,50	117.500,00	0	117500	355.000,00	0	355.000,00

RISERVA NATURALE STATALE ISOLA DI VIVARA

fonte: http://burc.regione.campania.it

9. Valenza degli interventi

Nel corso dell'ultimo decennio nell'isola di Vivara non si sono verificati incendi e pertanto l'intera superficie dell'isolotto non ha subito danni da fuoco.

La ridotta superficie totale, ettari trentatré, la sostanziale unità e la continuità degli ecosistemi di Vivara fanno sì che l'intero isolotto debba essere considerato un'area unica sia nei confronti del rischio d'incendio, sia della gravità dei danni eventualmente prodotti dal fuoco. Pertanto non si ritiene opportuno diversificare le priorità d'intervento; naturalmente, come già riportato in precedenza, il controllo delle aree immediatamente adiacenti al ponte che collega Vivara a Procida, da cui proviene la quasi totalità del rischio incendi, rappresenta l'aspetto centrale dell'intera strategia di difesa del territorio della Riserva Naturale dal fuoco.

Viste le prospettive di fruizione dell'isolotto, legate unicamente a una presenza sostenibile di turismo naturale e alla realizzazione di laboratori didattico-ambientali a beneficio della popolazione scolastica e della comunità scientifica, una particolare valenza è attribuita all'informazione degli ecosistemi di Vivara e sull'assoluta necessità di preservarli dal fuoco che potrebbe distruggere completamente gli habitat presenti.

Pertanto le azioni di formazione - informazione dei cittadini del Comune di Procida e dei visitatori costituiscono ulteriore priorità del Piano A.I.B.

La cartellonistica tematica, opuscoli, pubblicazioni,anche sulgrado di vulnerabilità da incendio dei singoli ecosistemi, saranno utilizzati per informare i fruitori e accrescerne le conoscenze e la sensibilità ambientale.

Formazione-informazione è Riservata alle Guide più di tutto per veicolare specifica attenzione ai temi della difesa dal fuoco degli ecosistemi presenti nella Riserva.

fonte: http://burc.regione.campania.it

10. Verifica

La struttura del Piano triennale A.I.B. e degli stralci annuali previsti per l'attuazione è principale meccanismo sia della verifica, sia del monitoraggio delle attività programmate in ciascun'annualità.

A conclusione delle attività annuali sarà redatto resoconto anche per aggiornare eadeguare se del caso la prevista programmazione in termini di mezzi e uomini.

RISERVA NATURALE STATALE ISOLA DI VIVARA

fonte: http://burc.regione.campania.it

11. Prevenzione

La prevenzione degli incendi boschivi sarà attuata nel pieno e completo rispetto delle norme di massima e di forestale cui si rimanda esplicitamente e specificatamente.

Cogente impegno è previsto per far rispettare le seguenti prescrizioni:

- divieto di accendere fuochi;
- divieto di utilizzo di fuochi d'artificio e/o altri prodotti contenenti polvere da sparo;
- divieto di utilizzo di fuochi di fiamme libere;
- divieto di fumo.

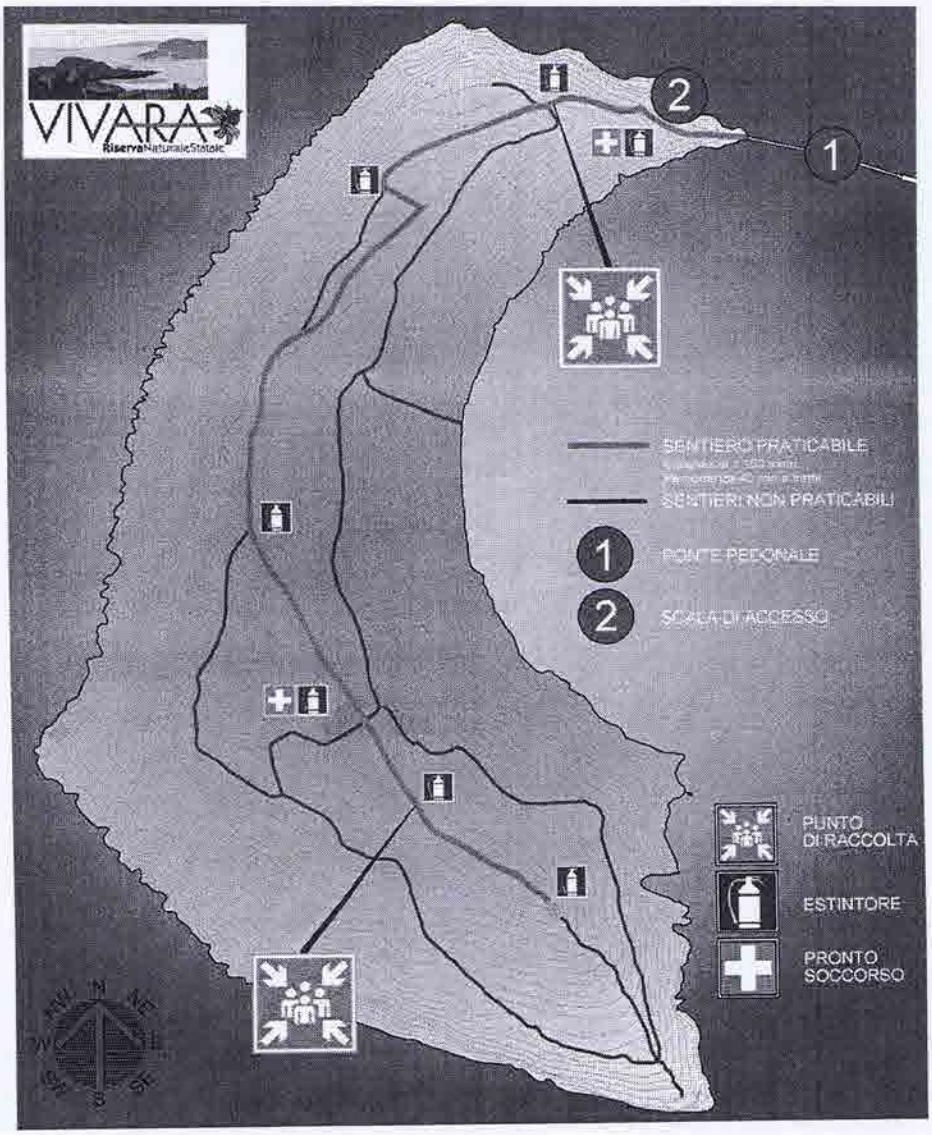
E nel periodo di massima allerta sarà garantito il divieto d'introduzione nella Riserva di attrezzature, accessori, oggetti… che potrebbero costituire causa d'ignizione.

RISERVA NATURALE STATALE ISOLA DI VIVARA

fonte: http://burc.regione.campania.it

12. Planimetria della Riserva

Nella seguente planimetria sono indicatile prescrizioni, divieti, i punti di raccolta, i percorsi sicuri, quelli vietati, le cassette mediche, i D.P.I.; i teli per trasporto infortunati e le coperte antincendio.



RISERVA NATURALE STATALE ISOLA DI VIVARA

fonte: http://burc.regione.campania.it

13. Conclusioni

La principale peculiarità del territorio della Riserva Naturale Statale dell'Isola di Vivaraè strettamente connessa alla grande quantità e l'elevatissima qualità di ecosistemi naturali enaturalizzati che si riscontrano nei pochi ettari di superficie dell'isola.

Questo insieme ricco di biodiversità, caratterizzato da ecosistemi naturali con minima interferenza antropica e da antichi agro-ecosistemi naturalizzati grazie all'assenza d'interventi antropici, rappresenta un patrimonio inestimabile per la cui difesa è necessariointervenire nel modo più attento e naturale possibile.

La persistenza di tante notevoli peculiarità in modo aperto e naturale, rappresenta inoltreuna notevole opportunità affinché la popolazione urbana della Campania e dell'Italia intervenga concretamente a conoscenza dei meccanismi che regolano la natura.

Per tali alte motivazioni Vivara è divenuta una Riserva Naturale Statale nonostante le sue minuscole dimensioni e grazie ai suoi immensi patrimoni, non solo naturali ma anche storicie archeologici.

Ma l'essenza di un'area protetta è quella di ergersi ad esempio di come dovrebbe esserel'ambiente in cui le popolazioni naturali vivono.

Consentire l'accesso e la fruizione sostenibile di Vivara è quindi la scelta gestionale delComitato di Gestione della Riserva.

Fruizione sostenibile però è pur sempre accesso all'isola e la presenza dell'uomo inalcuni ambienti accresce in misura notevolissima il rischio d'inquinamenti e di incendi.

Vivara non può permettersi né gli uni, né gli altri, ma non può nemmeno essere relegata nel dimenticatoio per preservarne le ricchezze senza che esse siano conosciute dai più.

RISERVA NATURALE STATALE ISOLA DI VIVARA

fonte: http://burc.regione.campania.it

Pertanto il Comitato di Gestione della Riserva Naturale ha accettato interamente la propria missione, che prevede la fruizione sostenibile dell'isola in condizioni di massima sicurezza e nel pieno rispetto delle sue inestimabili caratteristiche, ponendosi l'obiettivo di favorire, nell'ambito delle proprie competenze istituzionali, la massima fruizione del territorio di Vivara nel pieno rispetto e nella più completa sicurezza per gliecosistemi isolani.

La difesa dal fuoco rappresenta quindi una delle maggiori priorità per il Comitato di Gestione e uno dei principali impegni nei confronti della comunità intera.

Napoli,

Il Presidente del Comitato di
Gestione Permanente
dott. Maurizio Marinella

Il Responsabile della Struttura Tecnico-
Dott. Ciro Alvino

RISERVA NATURALE STATALE ISOLA DI VIVARA

fonte: http://burc.regione.campania.it

WWF

MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

NATURA 2000

Riserva Naturale dello Stato
Cratere degli Astroni

PIANO ANTINCENDIO BOSCHIVO (PAIB) DI PREVISIONE, PREVENZIONE E LOTTA ATTIVA CONTRO GLI INCENDI BOSCHIVI RISERVA NATURALE STATALE CRATERE DEGLI ASTRONI 2012 - 2016

RELAZIONE

Ottobre 2012

STUDIO ASSOCIATO SAXIFRAGA
studiosaxifraga@yahoo.it

WWF OASI

fonte: http://burc.regione.campania.it

CREDITI

Coordinamento Generale:

Antonio Canu – WWF Oasi

Francesco Marcone – WWF Oasi

Studi e Redazione del Piano a cura di:

STUDIO ASSOCIATO SAXIFRAGA

di Parente e Perinelli

Hanno collaborato:

Fabrizio Canonico

Sofia Parente

Emanuela Perinelli

Irene de Sapio

fonte: http://burc.regione.campania.it

INDICE

PREMESSA 1

1 INTRODUZIONE ELEMENTI GENERALI 3

1.1 Riferimento alla L. 353/2000, alle linee guida del DPC/PCM ed allo schema di piano A.I.B. della DPN/MATTM specifico per le RNS 3

1.2 Estremi delle vigenti leggi regionali di diretto interesse per l'A.I.B. 4

1.3 Estremi del piano A.I.B. regionale e di eventuali accordi fra enti interessati all' A.I.B.: regione, CFS, VV.FF., R.N.S., ecc..... 4

1.4 Referenti A.I.B. per coordinamento e intesa 7

1.5 Estremi normativi, decreti, piani, regolamenti, ecc. pertinenti il territorio della riserva naturale statale che interessano la gestione A.I.B. del territorio protetto e limitrofo 9

1.6 Elenco di siti web utili per l'A.I.B. dell'area protetta..... 9

2 ATTIVITA' DI PREVISIONE E PIANIFICAZIONE 11

2.1 Descrizione del territorio 11

2.1.1 Inquadramento morfologico e geo-pedologico 11

2.1.2 Aspetti idrografici 12

2.1.3 Inquadramento climatico 12

2.1.4 Aspetti vegetazionali 13

2.1.5 Aspetti socio-economici 14

2.2 Descrizione peculiarita' e finalita' della riserva con individuazione delle aree di particolare tutela naturalistica..... 19

2.3 Definizione degli obiettivi gestionali e A.I.B 22

2.4 Analisi tipologie vegetali presenti nell'area 23

2.5 Analisi degli incendi pregressi..... 28

2.6 Serie storica dei dati meteorologici e bioclimatici..... 30

2.7 Analisi delle cause determinanti 33

2.8 Sintesi situazione catasto incendi dei comuni individuazione e perimetrazione delle aree a rischio d'incendio 33

2.9 Classificazione delle aree a diverso rischio 34

2.10 Criticità legate alle attività antropiche che si svolgono sul territorio e nelle aree di contatto tra ambiente antropico e ambiente naturale 40

2.10.1 Infrastrutture viarie 41

2.10.2 Strutture e manufatti 41

3 ATTIVITA' DI PREVENZIONE..... 43

3.1 Interventi selvicolturali 44

3.2 Manutenzione e realizzazione di infrastrutture e strutture utili all'AIB ... 46

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.2.1 Manutenzione della viabilità carrabile 46
3.2.2 Punti di avvistamento 46
3.3 Miglioramento organizzazione attivita' AIB interna e della zona, collegamento con enti ed associazioni per l'AIB 47
3.4 Prevenzione indiretta (informazione e sensibilizzazione) 47
3.4.1 Comunicazione 47
3.4.2 Formazione 48
3.5 Viabilità operativa e viali taglia fuoco 48
3.6 Approvvigionamento idrico 49
4 LOTTA ATTIVA 50
4.1 Il modello di intervento e risorse disponibili 50
4.1.1 Coordinamento operativo 51
4.1.2 Mezzi di lotta 51
4.2 Attività di sorveglianza, avvistamento ed allarme 52
4.3 Procedure operative 53
4.4 Recepimento-collegamento al sistema di allertamento del piano AIB regionale 53
4.5 Sintesi situazione dei piani comunali di emergenza 54
5 SCHEDA TECNICO-ECONOMICA E MONITORAGGIO 55
5.1 Azioni AIB svolte 55
5.2 Scheda tecnico-economica e descrizione dei costi degli interventi e delle diverse attivita' realizzate 55
6 BIBLIOGRAFIA 56

ELABORATI GRAFICI

TAVOLA 1 - Carta inquadramento territoriale (scala 1:30.000)
TAVOLA 2 – Ortofoto con limite della Riserva (scala 1:10.000)
TAVOLA 3 - Carta della vegetazione (scala 1:10.000)
TAVOLA 4 - Carta della zonazione della riserva (scala 1:10.000)
TAVOLA 5 - Carta delle infrastrutture e delle strutture AIB (scala 1:10.000)
TAVOLA 6 - Carta del rischio di incendio (scala 1:10.000)
TAVOLA 7 - Carta degli interventi (scala 1:12.000)

fonte: http://burc.regione.campania.it

PREMESSA

Il presente elaborato costituisce il nuovo “Piano di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi (2012-2016)” (successivamente denominato Piano A.I.B. 2012-2016), della Riserva Naturale Statale Cratere degli Astroni (nel seguito RNCdA), redatto a seguito di incarico ricevuto dal WWF Oasi società unipersonale a.r.l., in qualità di gestore della Riserva Naturale Cratere degli Astroni, in nome e per conto dell’Associazione Italiana per il WWF for Nature (Onlus).

Il piano ha una validità di anni cinque, con validità 2012-2016 potrà comunque essere integrato con aggiornamenti annuali, laddove dovessero subentrare dei cambiamenti ambientali rilevanti, nel rispetto delle circolari per l’aggiornamento annuale del Piano A.I.B. pubblicate dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (di seguito MATTM), in riferimento alla circolare prot. DPM 2009 22636 del 26/10/2009.

Il Piano di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi (nel seguito Piano Antincendi Boschivi e, per brevità, PAIB), della Riserva Naturale Statale Cratere degli Astroni, in base a quanto appena detto, è stato elaborato in attuazione della Legge n° 353 del 21 novembre 2000 (normativa che recepisce il regolamento CEE n°2158 del 1992); in particolare sono state seguite le indicazioni del nuovo “*Schema di piano per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi nelle Riserve Naturali Statali*”, del 2010 (aggiornamento della versione del 2006) del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, in ottemperanza all’art. 8 comma 2 della Legge n° 353 del 2000.

Il PAIB è stato inoltre redatto, come indicato dallo stesso schema di piano, in armonia con il Piano di Gestione della Riserva Naturale Statale Cratere degli Astroni (RNSCdA), elaborato dal WWF Italia nel 2002 ed attualmente in corso di approvazione ed adozione da parte del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

Per la redazione del presente piano si sono seguite anche le informazioni e gli aggiornamenti forniti dal Direttore della Riserva, che ha contribuito alla revisione delle informazioni riportate.

In particolare sono stati utilizzati, aggiornati e rielaborati i dati fisici, ecologici e gestionali contenuti nel precedente PAIB 2007-2011, sono state rielaborate ed aggiornate le cartografie necessarie ad una corretta lettura del territorio e sono state valutate le attività di prevenzione e lotta attiva svolte nel passato quinquennio; tutto ciò ha permesso di orientare correttamente l’attività di previsione, finalizzata a conoscere in anticipo la probabilità che avvengano incendi, la loro frequenza ed il loro comportamento.

Il PAIB della RNSCdA si compone di tre diverse parti:

- Attività di previsione e pianificazione;
- Attività di prevenzione;
- Lotta attiva.

fonte: http://burc.regione.campania.it

In attuazione dello schema di piano la metodologia adottata ha previsto i seguenti punti operativi:

- Individuazione e reperimento di documenti e cartografie disponibili di varia tipologia per la migliore conoscenza del territorio;
- Contatto diretto con il Direttore della Riserva al fine dell'aggiornamento del Piano e delle relative cartografie;
- Descrizione delle aree contigue alla riserva naturale per fornire dati utili al piano e per valutare possibili connessioni tra la Riserva ed il territorio circostante;
- Classificazione e perimetrazione di aree omogenee per pericolosità e rischi incendi, con analisi degli incendi pregressi;
- Restituzione cartografica delle informazioni raccolte ed elaborate;
- Definizione degli interventi ipotizzabili da adottare per la prevenzione e la lotta attiva agli incendi nelle varie aree della riserva, tenendo conto degli aspetti selvicolturali, infrastrutturali ed organizzativi della gestione.

1 INTRODUZIONE ELEMENTI GENERALI

1.1 Riferimento alla L. 353/2000, alle linee guida del DPC/PCM ed allo schema di piano A.I.B. della DPN/MATTM specifico per le RNS

Molteplici sono i fattori che interagiscono e determinano l'elevato numero di incendi boschivi rilevati nelle statistiche nazionali per la regione Campania, quindi risulta indispensabile una opportuna pianificazione, che riguarda tutte le attività connesse alla previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi, allo scopo di ridurre tale fenomeno.

La pianificazione delle attività antincendi boschivi (A.I.B.) nelle Riserve Naturali dello Stato (RNS), deve fare riferimento al Regolamento (CEE) N. 2158/92, alla Legge quadro in materia di incendi boschivi L. 353/2000, alle Linee guida per i Piani AIB regionali di cui al Decreto della Presidenza del Consiglio-Dipartimento della Protezione Civile del 20/12/01 ed allo schema di Piano AIB della DPN/MATTM vigente per le RNS.

La Legge 21 novembre 2000 n. 353 "Legge quadro in materia di incendi boschivi" modifica e sostituisce il preesistente assetto normativo in materia di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi che, sostanzialmente, era basato sui principi della Legge 01 marzo 1975 n. 47 "Norme integrative per la difesa dei boschi dagli incendi". Conseguentemente la Legge 353/2000 impone alle Regioni di adeguare il proprio ordinamento sulla base delle disposizioni di principio della nuova normativa statale e di adottare un piano per la programmazione delle attività di previsione e lotta attiva contro gli incendi boschivi, sulla base di linee guida e di direttive deliberate dal Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministero delegato per il coordinamento della protezione civile. La Legge 47/75 prevedeva già l'obbligo per le Regione di dotarsi di un Piano per la difesa e la conservazione del patrimonio boschivo dagli incendi, ma le novità introdotte dalla Legge 353/2000 per la predisposizione dei Piani medesimi sono quantitativamente e qualitativamente significative, in particolare la rappresentazione georeferenziata di dati storici e previsionali attinenti gli incendi e l'attività di programmazione degli interventi. Inoltre il Piano dovrà essere sottoposto a revisioni annuali, tali revisioni sono lo strumento attraverso il quale migliorare ed aggiornare tutte le informazioni relative alla statistica del fenomeno, alle realizzazioni di previsione e prevenzione e alla dislocazione e dotazione delle forze antincendio.

Il presente piano, secondo le indicazioni dello *Schema* sopra citato, ed in particolare ai sensi dell'art. 8 comma 2 della legge 353/00, andrà a costituire una sezione del Piano Regionale AIB della Regione Campania.

1.2 Estremi delle vigenti leggi regionali di diretto interesse per l'A.I.B.

Nella Regione Campania le leggi, i regolamenti ed i piani regionali di diretto interesse per l'A.I.B. sono i seguenti:

- L. R. Campania 7 maggio 1996 n. 11 "Modifiche ed integrazioni alla Legge Regionale 28 febbraio 1987, n. 13, concernente la delega in materia di economia, bonifica montana e difesa del suolo" e successive modifiche ed integrazioni;
- Piano Forestale Regionale 2009 - 2013 approvato il 28/01/2010 (Delibera di Giunta Regionale n. 44), redatto in attuazione degli art. 1, 2 e 5 della legge 11/96;
- Regolamento 6 dicembre 2011 n. 11 "Regolamento di attuazione dell'art. 67 della Legge regionale n. 3 del 27 febbraio 2007 per la esecuzione dei lavori in materia forestale, vivai regionali, attività delegate ai sensi della L.R. 11/96 ed altre attività assimilabili".

La Legge Regionale n° 11 del 07/05/ 1996 prevede, per raggiungere le sue finalità, una serie di interventi, tra i quali vi sono: realizzazione di interventi per la prevenzione e la difesa dei boschi dagli incendi; miglioramento e potenziamento della viabilità forestale e di prevenzione antincendio; coordinamento delle attività di prevenzione e lotta agli incendi boschivi; elaborazione ed approvazione di piani di assestamento dei boschi dei Comuni e di altri Enti.

Nel Piano Forestale sono riportate indicazioni relative alle attività di prevenzione per gli incendi boschivi, quali ad esempio quelle che è necessario attuare nei boschi di neoformazione e quelle inerenti la gestione della viabilità silvo-pastorale. Inoltre il Piano Forestale Generale 2009/2013 stabilisce le linee generali di intervento e fornisce tutti gli elementi necessari per la elaborazione dei Piani annuali.

Nel Regolamento del 6 dicembre 2011 c'è uno specifico articolo relativo all'attività di prevenzione e lotta agli incendi boschivi, che fornisce indicazione sui contenuti che devono avere progetti relativi all'attività suddetta.

1.3 Estremi del piano A.I.B. regionale e di eventuali accordi fra enti interessati all' A.I.B.: regione, CFS, VV.F., R.N.S., ecc

Il Piano A.I.B. Regionale della Campania attualmente vigente è il PAIB 2012, approvato in data 06 luglio 2012.

Il piano regionale antincendio è lo strumento che, partendo dal monitoraggio e dalla analisi del fenomeno incendi, cerca di migliorare la previsione, la prevenzione e il controllo degli eventi e contemporaneamente pianifica i vari livelli di intervento.

Esso, inoltre, va inteso come compendio di tutte le informazioni, riguardanti: infrastrutture, risorse, mezzi, interventi, strumenti, modalità e strategie attuative delle azioni finalizzate alla difesa della collettività e del patrimonio forestale dal rischio incendi. E' dunque un valido strumento di divulgazione dei dati sugli incendi boschivi e delle relative valutazioni, necessario alla più ampia e corretta informazione sul fenomeno.

L'attività A.I.B., in base al PAIB Regionale, è svolta, con compiti differenziati, da: Settori Regionali delle Foreste (centrali e provinciali); SMA Campania; Enti Delegati (Comunità Montane e Amministrazioni Provinciali); Corpo Forestale dello Stato; Comuni; Volontariato; altri partner (Protezione Civile Regionale, Parchi e Riserve Nazionali e Regionali).

La Giunta Regionale ha individuato nel Settore Foreste Caccia e Pesca la struttura di coordinamento di tutte le attività A.I.B.. Le attività dell'Ente Regione, in materia A.I.B., vengono svolte dalle strutture centrali e periferiche del ramo Foreste dell'Assessorato Agricoltura - Piano di Sviluppo Rurale - Foreste, Caccia e Pesca e segnatamente dal Settore Foreste Caccia e Pesca, Settore per il Piano Forestale Generale e dai Settori Tecnici Amministrativi Provinciali delle Foreste di: Avellino, Benevento, Caserta, Napoli, Salerno e dal Settore Autonomo delle Foreste di S. Angelo dei Lombardi.

Con la Legge-quadro 353/2000 (art. 10 comma 2) i comuni vengono investiti totalmente nelle questioni legate alla tutela delle zone boscate e dei pascoli i cui soprassuoli siano stati percorsi dal fuoco. Con l'approvazione del piano A.I.B. regionale decorre l'obbligo per i comuni di provvedere: all'apposizione di tutti i vincoli transitori previsti dalla legge, al censimento e all'istituzione e aggiornamento annuale del catasto delle aree percorse dal fuoco.

Con l'OPCM (Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri) 3606/2000 art. 1 comma 9 i sindaci dei comuni campani sono tenuti a redigere ed aggiornare i piani comunali di emergenza, che dovranno tener conto prioritariamente delle strutture esposte al rischio di incendi di interfaccia, al fine della salvaguardia e dell'assistenza della popolazione.

La vigente convenzione fra Regione Campania e Corpo Forestale dello Stato, di cui alla DGR 70 del 05/02/2010, ha per oggetto il coordinamento delle strutture antincendio della Regione Campania e quelle del Corpo Forestale dello Stato per la gestione degli interventi di lotta attiva con una operatività di tipo continuativo, sia nei periodi di maggior rischio che nei restanti periodi dell'anno. Tale Convenzione è stata redatta in attuazione dell'accordo quadro nazionale art. 4 comma 1 della legge 36/2004.

Il Corpo forestale garantisce, congiuntamente al personale regionale, la gestione delle Sale Operative Regionali (per tutto l'anno) e Provinciali (nel periodo di massima pericolosità); il coordinamento, su richiesta delle Sale Operative Unificate Provinciali, degli interventi di spegnimento incendi; la messa a disposizione, per le attività di controllo e gestione degli incendi, degli automezzi e delle attrezzature in dotazione del Corpo; il rilevamento statistico delle superfici percorse dal fuoco.

A partire dal 2001, con la sottoscrizione di un accordo di programma, ai sensi dell'art. 7 della L. 353/2000, sottoscritto tra i Ministri dell'Interno e delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, in caso di incendi che interessano anche zone

boschive caratterizzati da situazioni tipiche di interfaccia, ovvero in aree in cui esiste una stretta interconnessione tra strutture antropizzate e soprassuolo arboreo forestale, il personale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco assume la direzione ed il coordinamento delle operazioni di soccorso, acquisendo fondamentale importanza il contrasto a situazioni di rischio elevato per la popolazione.

Il volontariato è stato utilmente impegnato in tutte le province, prevalentemente per l'avvistamento e solo alcune associazioni, per il livello delle attrezzature possedute e di preparazione acquisita, sono state impiegate da alcuni Settori periferici anche nelle attività di spegnimento, in supporto al Servizio Antincendio Boschivo. I rapporti tra le Associazioni di Volontariato, individuate dal Settore regionale della Protezione Civile, e i Settori TAPF (tecnici amministrativi provinciali foreste) vanno disciplinati secondo le indicazioni e direttive della Deliberazione di Giunta Regionale n. 2394 del 22/12/2004; per la dislocazione, i tempi e le modalità di impiego si rinvia ai piani provinciali ed alle specifiche disposizioni del Settore regionale di Protezione Civile.

Allo stato attuale permane l'accordo di collaborazione tra il Settore Foreste Caccia e Pesca e il Settore Programmazione interventi di Protezione Civile sul territorio, al fine di concorrere al sistema regionale di Protezione Civile (Delibera di Giunta Regionale n. 1936 del 23.05.03).

A seguito di aggiudicazione di regolare Bando di Gara, nell'anno 2008 l'ATI SMA Campania/SMA S.p.A. ha stipulato un contratto con la Regione Campania per l'affidamento del "Servizio regionale di controllo e monitoraggio del patrimonio boschivo campano per la prevenzione del rischio e il contrasto agli incendi con particolare riferimento alle aree ad elevato rischio idrogeologico" (proc. 468/07). Il servizio di controllo e monitoraggio del patrimonio boschivo è finalizzato alla prevenzione del rischio e al contrasto agli incendi. Il personale della SMA Campania viene impiegato per le attività di allerta e pronto intervento agli incendi boschivi e nella manutenzione e messa in sicurezza del patrimonio boschivo e alla manutenzione di n°200 punti idrici utili all'attività AIB.

In particolare il coordinamento esistente fra le varie istituzioni competenti nelle attività AIB, in caso di incendi boschivi nella RNSCdA, viene riportato brevemente di seguito e maggiormente dettagliato nel capitolo 4.

Le attività di previsione e prevenzione degli incendi boschivi nella RNSCdA saranno condotte da una **struttura locale di intervento AIB**, composta da un **coordinatore** e da **avvistatori AIB**. Presso il Centro Visita della RNSCdA sarà realizzato e mantenuto attivo un **"punto di coordinamento**" che dovrà essere in grado di assicurare il collegamento con la Sala Operativa Unificata Permanente (SOUP) della Regione Campania, con il COP della provincia di Napoli (nel periodo di attività dello stesso) e con le strutture AIB presenti a livello locale (Distaccamento servizio Antincendi Boschivi del CFS, stazione di Pozzuoli; Stazione dei VVF di Pozzuoli; Protezione Civile del Comune di Pozzuoli e Napoli; SMA Campania).

Le attività di lotta attiva saranno prioritariamente riservate alle competenti strutture regionali, provinciali e locali, in particolare al Corpo Forestale dello Stato e ai Vigili del Fuoco.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il coordinatore delle attività AIB nella RNSCdA (come previsto dallo Schema di Piano AIB di cui alla legge 353/2000) sarà individuato di concerto tra l'ente gestore WWF Italia, la Regione Campania e il CFS, a valle della approvazione ed adozione del presente piano. In via preliminare tale figura viene individuata nel direttore della RNSCdA. Il coordinatore di concerto con le autorità di competenza coordinerà le operazioni di spegnimento.

La sorveglianza AIB nella RNSCdA integrerà quelle gestita dal Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente (Stazione di Pozzuoli) e dagli altri enti presenti (comuni di Pozzuoli e Napoli, VVF, associazioni di protezione civile) e verrà intensificata con personale a impiego part-time, dopo un opportuno corso di formazione. Gli operatori saranno dotati di radio VHF e comunicheranno **l'avvistamento** del focolaio d'incendio al coordinatore che, dopo opportuna verifica e valutazione del livello di gravità della segnalazione, comunicherà lo stato di allarme alla SOUPP o al 1515 con i quali, secondo la gravità della situazione, definirà le specifiche modalità operative.

Successivamente, sempre mantenendo il contatto con la Centrale Operativa, il coordinatore locale allerterà la squadra locale di intervento AIB, allo scopo di attivare al più presto le prime attività di spegnimento e di fornire tutto il necessario supporto conoscitivo e logistico ai mezzi di spegnimento.

La squadra provvederà a informare la SOUPP sul tipo d'evento, evoluzione e in caso di risoluzione comunicherà lo spegnimento, le dimensioni dell'incendio e tutte le altre informazioni per chiudere la scheda d'intervento. Se il personale presente sull'evento non sarà in condizione di farvi fronte autonomamente, verranno attivate dalla SOUPP le altre unità operative più prossime all'evento.

Come già detto la SMA svolge all'interno del perimetro della riserva solamente interventi legati alle attività antincendio.

1.4 Referenti A.I.B. per coordinamento e intesa

La Giunta Regionale, ha individuato nel Settore Foreste Caccia e Pesca la struttura di coordinamento di tutte le attivita A.I.B..

Le attività dell'Ente Regione, in materia A.I.B., vengono svolte dalle strutture centrali e periferiche del ramo Foreste dell'Assessorato Agricoltura - Piano di Sviluppo Rurale - Foreste, Caccia e Pesca e dal Settore Foreste Caccia e Pesca, Settore per il Piano Forestale Generale e Settori Tecnici Amministrativi Provinciali delle Foreste di: Avellino, Benevento, Caserta, Napoli, Salerno e dal Settore Autonomo delle Foreste di S. Angelo dei Lombardi.

Il Settore centrale coordina sia le attività di spegnimento a terra svolte dai Settori provinciali, sia i mezzi aerei richiesti dal Direttore delle operazioni di spegnimento (D.O.S.); in caso di intervento del mezzo aereo nazionale, la funzione del D.O.S. è svolta dal C.F.S.

I Settori Provinciali provvedono in particolare a :

redigere i piani operativi provinciali coerentemente con le linee guida definite dal Settore Foreste;

- coordinare l’impiego delle proprie squadre A.I.B. e della SMA Campania;
- coordinare l'impiego e la dislocazione delle unità fornite dalle Associazioni di Volontariato includendole in un piano organico provinciale, articolato per territorio e per singola organizzazione;
- collaborare con gli EE.DD (Enti delegati) (Comunità Montane e Amministrazioni Provinciali) per tutto quanto attiene le azioni di prevenzione;
- gestire le attività connesse alla Sala Operativa Provinciale e alla lotta attiva agli Incendi Boschivi mediante i propri COT (Centri Operativi Territoriali).

In casi complessi, e qualora il personale a propria disposizione non sia sufficiente, le Sale Operative Provinciali potranno richiedere l’ausilio di altre squadre d’intervento (provinciali o regionali), degli elicotteri regionali o del mezzo aereo nazionale, previa verifica delle condizioni di operatività e di pericolo presenti nell’area interessata.

Tutti i Settori Foreste Centrali e Provinciali della Regione hanno almeno un funzionario titolare di posizione A.I.B.. Nello specifico la Dirigente del Settore Foreste Caccia e Pesca della Regione Campania è la Dott.ssa Daniela Lombardo, mentre, nell’ambito del citato Settore, il responsabile del Servizio “Predisposizione del Piano regionale di prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi” è il Dott. Luca Acunzo. Nel Piano A.I.B. del 2012 viene riportato come Dirigente dello STAPF (Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Foreste) di Napoli il Dott. Aveta Eugenio ed il funzionario di posizione A.I.B. è il Dott. Sorrentino Luigi.

E’ stato affidato alla SMA Campania S.p.A. il controllo ed il monitoraggio del patrimonio boschivo campano, tramite sistemi informatici e tecnologici, per la prevenzione e la previsione degli incendi, e l’attività di lotta attiva agli incendi.

La Sala Operativa Regionale Antincendio Boschivo ha la funzione di Centro Operativo Regionale (COR), ai sensi della Legge 353/2000.

Le Sale Operative Permanenti Provinciali sono localizzate presso i territori di competenza dei relativi Settori T.A.P.F.

Il Settore Interventi di Protezione Civile sul Territorio interviene, tramite la SORU (Sala Operativa Regionale Unificata di Protezione Civile), in caso di situazioni particolarmente critiche con incendi di interfaccia.

Il referente A.I.B. della Riserva Naturale Statale Cratere degli Astroni è il Direttore della Riserva Canonico Fabrizio.

1.5 Estremi normativi, decreti, piani, regolamenti, ecc. pertinenti il territorio della riserva naturale statale che interessano la gestione A.I.B. del territorio protetto e limitrofo

Per la gestione A.I.B. del territorio protetto e limitrofo alla Riserva ci si avvale del Piano A.I.B. Regionale. I Piani A.I.B. Provinciale e Locali, che sono più specifici per la gestione A.I.B. dell'area in esame, non sono stati realizzati o non è stato possibile consultarli.

Informazioni relative all'attività A.I.B. sono probabilmente presenti nei seguenti Piani: Piano Provinciale di Emergenza di Protezione Civile di Napoli, Piano Comunale di Protezione Civile del Comune di Napoli, Piano Comunale di Protezione Civile del Comune di Pozzuoli.

Per quanto riguarda il Piano Provinciale di Emergenza di Protezione Civile di Napoli l'iter seguito fino ad oggi è il seguente: con delibera di Giunta Provinciale n.1408 del 20.12.2001, è stata affidata la redazione della Parte Generale del Piano Provinciale di Emergenza all'Università degli Studi di Napoli Federico II, con la quale si è ottenuta cognizione del quadro ambientale; in seguito, con delibera di Giunta Provinciale n.1727 del 29.12.2005, si è affidata all'Università degli Studi di Napoli Federico II – Centro Interdipartimentale LUPT - anche la redazione delle successive fasi del Piano Provinciale di Protezione Civile, in particolare, il Rischio Sismico ed il Rischio Idrogeologico; nell'aprile del 2009 l'Università degli Studi di Napoli "Federico II - Centro Interdipartimentale di Ricerca LUPT", ha presentato la versione del Piano Provinciale di Emergenza di Protezione Civile, il cui iter di approvazione non è stato concluso.

Attualmente il Piano Provinciale deve essere aggiornato ed essere approvato dagli Organi competenti della Provincia, quindi non è stato possibile verificare le informazioni relative all'attività A.I.B. contenute in esso.

Il Piano Comunale di Protezione Civile del Comune di Napoli è stato adottato a maggio 2012, il documento non è ancora a disposizione per la consultazione.

Il Comune di Pozzuoli non è in possesso del Piano di Protezione Civile.

Altri riferimenti all'attività di prevenzione antincendio boschivo della Riserva sono contenuti nell'ambito del Piano di Gestione della Riserva stessa.

1.6 Elenco di siti web utili per l'A.I.B. dell'area protetta

Nell'ambito dei siti web della Regione, Provincia e Comune interessati dalla Riserva Naturale Statale del Cratere degli Astroni è possibile consultare informazioni e piani relativi all'A.I.B.:

http://regione.campania.it

http://sito.regione.campania.it/agricoltura

http://provincia.napoli.it
http://comune.pozzuoli.na.it
http://sito.regione.campania.it/agricoltura/meteo/agrometeo.html

2 ATTIVITA' DI PREVISIONE E PIANIFICAZIONE

2.1 Descrizione del territorio

La RNSCdA, istituita con D.M. del 24 luglio 1987 e gestita dal WWF Italia dal 1990, è situata nella zona centro-orientale dei Campi Flegrei, in Campania, nel territorio del comune di Pozzuoli e in piccola parte (corrispondente al piazzale d'ingresso) nella circoscrizione di Agnano del Comune di Napoli. La Riserva è di proprietà della Regione Campania ed ha una superficie di 247 ettari. Essa si inserisce in un contesto fortemente urbanizzato, che tuttavia non ha influenzato la conservazione del sito, proprio grazie ai vincoli posti a tutela dell'area.

Il cratere degli Astroni fa parte del complesso vulcanico dei Campi Flegrei, cioè di quell'insieme di rilievi vulcanici estesi ad occidente della città di Napoli, dalla complessa morfologia per la compenetrazione di numerose cerchie crateriche dal fondo piano e, in alcuni casi, ospitanti un lago o le sue tracce. La Riserva tutela quindi il cratere Flegreo meglio conservato ed ancora interamente ricoperto di bosco. Il fondo del cratere si trova a 9 metri sopra il livello del mare e ospita tre specchi d'acqua: il Lago Grande, il Cofaniello piccolo e il Cofaniello grande.

L'accesso alla Riserva è localizzato a 2 km dalla tangenziale di Napoli (zona di Agnano) ed avviene attraverso un edificio di costruzione cinquecentesca che ha subito una serie di ampliamenti e rimaneggiamenti fino ai primi del '900. L'intera Riserva è circondata da un muro perimetrale lungo il quale si distinguono due edifici, probabilmente con funzione originaria di torri di avvistamento: "Torre Lupara" e "Torre Nocera"; sul fondo del cratere, in prossimità del percorso anulare chiamato "Stradone di Caccia", c'è la "Vaccheria", un tempo adibita a casina di caccia, ed ora inutilizzata e parzialmente diruta.

2.1.1 Inquadramento morfologico e geo-pedologico

Il cratere degli Astroni è situato nella zona centro-orientale dei Campi Flegrei, ed è geograficamente compreso tra il piano di Agnano ad est, il Monte Leucogeo a sud, il Monte Barbaro ad ovest e il territorio di Pianura a nord. Presenta una superficie di 247 ettari e ha una forma a caldera ellittica, con i due assi principali lunghi rispettivamente circa 2 Km in senso est-ovest e 1,6 Km in senso nord-sud.

Il vulcano degli Astroni è una struttura originatasi dalla sovrapposizione di due principali episodi di sprofondamento, esplicatisi durante le fasi tettoniche distensive plio-quaternarie, relativi all'eruzione dell'Ignimbrite Campana (IC – 39000 a; De Vivo et al., 2001) e del Tufo Giallo Napoletano (TGN, 12000 a; Alessio et al.,1973).

Dal punto di vista strettamente vulcanologico Astroni rientra nei vulcani ad attività freatomagmatica, caratterizzati da un'alternanza di imponenti esplosioni basali, colate piroclastiche ed attività da caduta di tipo stromboliano. I depositi messi in posto dall'attività vulcanica oggi vanno a costituire i versanti del cono, che è

composto da una stratificazione più o meno continua di cineriti e pomici tendenzialmente sciolte e talvolta instabili, soprattutto nelle aree più acclivi.

I suoli per lo più sono da ripidi a molto ripidi, molto profondi su depositi piroclastici da caduta, con tessitura moderatamente grossolana e una reazione moderatamente acida.

Il territorio della RNSCdA, che coincide con il cratere stesso, consiste in una vasta depressione dove emergono alcuni rilievi prodotti dalle ultime, lievi, attività vulcaniche: il Colle dell'Imperatrice (82 metri s.l.m.), la Rotondella (73,8 s.l.m.) e i Pagliaroni (54,1 s.l.m.).

Sul fondo del cratere sono presenti tre specchi d'acqua: il Lago Grande, di 1,5 ettari di estensione e 3,5 m di profondità; il Cofaniello piccolo e il Cofaniello grande, entrambi di dimensioni nettamente inferiori. La quota massima è di 255 metri s.l.m. in corrispondenza della Torre Nocera, mentre la minima, di 9 metri s.l.m., è al livello del Lago Grande.

2.1.2 Aspetti idrografici

L'unità idrogeologica dei Campi Flegrei, presenta una struttura che, ovviamente, risente della complessa storia degli apparati vulcanici presenti. E' presente una circolazione con più falde sovrapposte con linee di flusso che nel settore occidentale hanno orientazione verso sud ed ovest. In questo secondo caso i recapiti principali sono costituiti dal lago del Fusaro e dai canali di bonifica, mentre verso sud la falda defluisce verso il mare; le linee di drenaggio superficiale sono quelle centripete, tipiche di una conca endoreica.

Il reticolo idrografico superficiale è orientato in direzione degli specchi d'acqua, Lago Grande, Cofaniello piccolo e Cofaniello grande, ma risulta praticamente assente: sono presenti infatti solamente un numero limitato di impluvi che, a causa dell'incoerenza e della bassa densità dei terreni superficiali, in presenza di eventi meteorici risultano allo stato in rapido approfondimento.

Il Lago Grande è situato nella zona sud della riserva, compreso tra il Colle Imperatrice ed il versante meridionale del cratere; ha una forma quasi trapezoidale ed una superficie di circa 1,5 ettari. La profondità massima è pari a 3,5 m.

Le altre due depressioni, di superficie molto minore, valutabile in circa 50-80 mq, sono situate alla base dei versanti di sud-est ed est dello stesso Colle Imperatrice e sono piuttosto degli stagni, con modesto spessore idrico, dipendente in gran parte dagli afflussi meteorici e, in misura minore, dagli affioramenti di falda.

2.1.3 Inquadramento climatico

Ai fini dell'inquadramento climatico generale sono stati ripresi i dati climatici raccolti nel precedente Piano A.I.B., sufficienti ai fini della caratterizzazione climatica del territorio, e sono stati integrati con le informazioni climatiche disponibili successive a quelle considerate per il suddetto PAIB.

Il clima al quale appartiene la Riserva Naturale Statale Cratere degli Astroni è un clima nettamente mediterraneo, tipico della zona intorno a Napoli, localmente

mitigato dalla presenza del vasto bosco, che da una parte innalza lievemente i livelli di umidità, dall'altra attenua un po' l'escursione termica annuale e diurna.

In particolare la RNSCdA ricade nella zona bioclimatica a clima meso-mediterraneo accentuato; gli autunni sono quindi piovosi, gli inverni sono mediamente piovosi ma tiepidi e le estati sono calde e secche.

Nelle notti invernali difficilmente si scende sotto i 5 gradi, mentre i pomeriggi estivi regalano mediamente picchi oltre i 30 gradi.

Le piogge sono abbondanti da fine settembre ad aprile, con i massimi mensili tra ottobre e dicembre. La neve è un fenomeno assai raro, ma non improbabile, specie nel mese di gennaio.

La Riserva ricade in una zona abbastanza ventosa, con una decisa componente marittima nella stagione calda, prevalentemente settentrionale nei mesi freddi.

Per dati più dettagliati, relativi alla serie storica dei dati meteorologici e bioclimatici dell'area di interesse, si rimanda al paragrafo specifico 2.6.

2.1.4 Aspetti vegetazionali

Gli Astroni presentano una distribuzione della vegetazione che riflette le caratteristiche pedologiche e microclimatiche del luogo. Procedendo dal fondo del cratere, infatti, attraverso i suoi versanti fino al crinale o alle cime dei colli che sorgono dalla sua base, si osserva una disposizione altitudinale che va dalle specie caducifoglie delle zone submediterranee a quelle sempreverdi mediterranee, fino alla macchia.

L'area del Cratere degli Astroni, analizzata a grande scala, risulta divisa in tre ambienti principali: il bosco misto deciduo, la foresta di sclerofille sempreverdi e i corpi lacustri. Se invece si osserva il paesaggio con maggiore dettaglio esso ci appare costituito da un mosaico ambientale di notevole complessità. Nell'area del bosco misto, situata sul fondo del cratere, si possono distinguere zone a vegetazione originaria a prevalenza di farnia (*Quercus robur*), roverella (*Quercus pubescens*) e rovere (*Quercus petraea*), zone di impianto antropico di specie arboree e aree a colonizzazione di specie invasive quali la robinia (*Robinia pseudoacacia*) e l'ailanto (*Ailanthus altissima*). Il fondo del cratere presenta inoltre aree che si sono aperte in seguito a cadute di alberi, dove si insediano fitti tappeti di rovi.

Il Lago Grande è occupato nella parte centrale da un fitto canneto-saliceto e, sulle sponde, da un ampio tappeto di ninfea bianca (*Nymphaea alba*), il quale si espande di molti metri verso il centro del lago nei mesi primaverili-estivi.

Gli altri due laghi sono simili a stagni, con evidenti segni di seppellimento e sono immersi in una fitta vegetazione a bosco misto di caducifoglie.

La RNSCdA si inserisce in un contesto territoriale di grande interesse e complessità: i Campi Flegrei. L'attuale paesaggio del territorio flegreo si distingue per gli splendidi e numerosi crateri che ne disegnano la morfologia e sono oggi occupati da fitti boschi, da laghi o sono riempiti dalle acque del mare. Tale territorio

si estende a ridosso di aree densamente abitate, infatti la Riserva rappresenta una delle rarissime residue aree naturali della provincia di Napoli, sopravvissute alla massiccia urbanizzazione che ha caratterizzato l'intera zona negli ultimi decenni.

Inoltre sono presenti, soprattutto nel territorio del comune di Pozzuoli, aree destinate alle attività agricole. Le produzioni principali sono quelle ortive e viticole, unitamente ad agrumeti e frutteti, esigua è la presenza di altre tipologie di coltivazioni. In particolare i settori di territorio più acclivi sono in gran parte terrazzati e soprattutto utilizzati per le colture di tipo misto (orto- frutteto, vigneto-frutteto-orto). L'attività di allevamento è ridotta e relativa soprattutto ai suini.

2.1.5 Aspetti socio-economici

La funzione principale della Riserva è la conservazione degli habitat naturali, ma la tutela delle biodiversità è oggi strettamente correlata al rispetto delle esigenze di sviluppo socio-economico e soprattutto all'indirizzo di questo verso forme sostenibili di utilizzazione delle risorse naturali. Questo assume un particolare significato per la Riserva Naturale Statale Cratere degli Astroni, che si inserisce in un contesto fortemente antropizzato e dove un concetto di sviluppo esclusivamente "quantitativo" e poco rispettoso delle caratteristiche ambientali, ha creato, in passato, ostacoli alla tutela del territorio.

I dati riportati nel seguito sono stati tratti dal Piano di Gestione della Riserva.

Inquadramento Socio-Economico Generale del Territorio

In considerazione del fatto che la RNCdA si estende per la quasi totalità nel Comune di Pozzuoli e solo in minima parte in quello di Napoli, i dati di letteratura e le successive elaborazioni di supporto all'analisi socio-economica, sono stati riportati per il territorio del comune di Pozzuoli, confrontandoli con quelli dell'area flegrea e della città di Napoli. L'organizzazione economica e territoriale dell'area flegrea, infatti, è sempre stata intensamente collegata al destino della città di Napoli.

Nel territorio si registrano grandi valori paesistico-ambientali, con le opportunità di valorizzazione turistica ed agrituristica, ma nello stesso tempo vi sono grandi problematiche, come il delicato equilibrio idrogeologico, la presenza di un sistema vulcanico parzialmente ancora attivo, un importante apparato industriale in forte crisi, un devastante abusivismo edilizio.

Agnano, in particolare, è una zona con notevoli potenzialità turistiche, che per anni è rimasta in uno stato di totale abbandono. Sul fondo della sua ampia vallata d'origine vulcanica, sono situate alcune sorgenti termali, mentre sui versanti della conca sono ancora svolte le attività agricole, insidiate, tuttavia, dal disordinato estendersi degli insediamenti residenziali.

L'evoluzione demografica nel territorio

La superficie territoriale del comune di Pozzuoli, all'interno del quale è situata la RNCdA, è di 43,2 kmq, e risulta per il 69,4% urbanizzata.

L’incremento della popolazione nell’area, nel periodo 1961-2001, è risultato più del doppio di quello registrato nella provincia (24%), mentre la città di Napoli presenta un andamento del tutto opposto con una diminuzione pari a circa il 13%. Questa è senz’altro la conseguenza di un intenso sviluppo edilizio, legato alla ex funzione industriale, alla dotazione di servizi ed alla favorevole posizione geografica all’incrocio di un sistema viario particolarmente attrezzato, ma è anche il prodotto ad una spinta al decentramento del capoluogo.

La densità media abitativa, pari a 1901,2 ab/Kmq, indica un livello di pressione antropica sulle risorse elevato.

L’analisi della struttura della popolazione residente evidenzia che essa è costituita per circa il 7,7% di anziani, il 69,4% di popolazione ricadente nella fascia produttiva ed il restante 22,8% di giovanissimi.

La maggior parte della popolazione (62%) è fornita al massimo del titolo di studio relativo alla scuola dell’obbligo (licenza elementare e licenza di scuola media inferiore), circa il 23% è in possesso di un titolo di istruzione superiore (diploma e laurea), mentre il restante 15% senza titolo di studio si ripartisce tra alfabeti, di gran lunga in maggioranza, ed analfabeti.

La condizione prevalente nell’area è quella del massimo disagio occupazionale, che si esplica come un valore particolarmente elevato del tasso di disoccupazione.

Dall’analisi della distribuzione degli attivi tra i settori economici, emerge la scarsa rilevanza svolta dal settore primario: l’agricoltura presenta una quota di attivi pari al 2,6% del totale. Per il comparto manifatturiero il valore si attesta sul 18,6%. L’area di Pozzuoli si caratterizza per una prevalenza della componente terziaria.

Agricoltura

Nell’area si ha una forte contrazione del settore primario sia nel numero delle aziende che nella superficie agricola utilizzata, la tendenza negativa è spiegata dalla eccessiva urbanizzazione del territorio, dalla polverizzazione delle unità produttive e dalla struttura a carattere prevalentemente familiare delle aziende (80%). Si può rilevare, inoltre, che il decremento è tra i più alti dell’intera area metropolitana flegrea.

La produzione tipica dell’area si basa essenzialmente su colture permanenti.

Agricoltura biologica

La necessità di tutelare e rispettare l’ambiente, limitando l’immissione di input energetici esterni, ha fatto in modo che, accanto alle pratiche agricole tradizionali, nel tempo si siano diffuse e sempre più si vadano affermando tecniche colturali a basso impatto ambientale.

Mancano dati relativi alla presenza di imprese agricole che praticano l’agricoltura biologica nell’area del comune di Pozzuoli, ma dall’analisi della situazione relativa alla regione Campania, si può osservare che l’attuazione del Programma regionale per l’agricoltura compatibile con l’ambiente, in applicazione del Reg. CEE 2078/92, ha contribuito a determinare, negli ultimi anni, un forte incremento del numero di aziende che producono con metodo biologico.

Industria e servizi

L’attuale configurazione dell’area deve essere considerata come la risultante del fenomeno di industrializzazione aggiuntiva che l’ha caratterizzata e che ha avviato un processo di localizzazione degli insediamenti produttivi verso i comuni del comprensorio flegreo e l’area di Pozzuoli. L’indirizzo localizzativo attuale, dopo la dismissione dell’Italsider, è volto ad un riequilibrio del territorio liberando l’area flegrea dal peso eccessivo della funzione industriale.

Offerta e domanda turistica

Il territorio del comune di Pozzuoli è caratterizzato da un ambiente naturale particolarmente suggestivo, che costituisce, quindi, una forte attrattiva per il turismo. Il settore turistico registra un evidente e forte contrasto tra l’enorme potenzialità teorica del patrimonio a disposizione (mare, laghi, ambiente, cultura, archeologia, fonti termali, vulcanesimo, posizione baricentrica nel Mediterraneo) ed il grado di valorizzazione e di trasformazione in “reale risorsa” delle stesse.

Nel corso degli anni il settore turistico ha assunto un ruolo sempre più rilevante all’interno del sistema economico locale. Nonostante ciò, il ruolo del turismo, in Campania, è meno rilevante di quanto sia, in media, in Italia.

La Campania ed in particolare la provincia di Napoli accoglie un grande numero di turisti stranieri. Nonostante il consistente flusso turistico straniero, la relativa domanda turistica, ad esempio, nell’area Flegrea è stata piuttosto scarsa, soprattutto se paragonata a quella delle altre più vicine mete turistiche quali Sorrento, Capri, Ischia ed Amalfi. Infatti, mentre a Sorrento la domanda straniera prevale sensibilmente su quella italiana, a Pozzuoli la domanda turistica straniera è circa la metà di quella italiana.

La capacità ricettiva presente nell’area si presenta abbastanza modesta. Inoltre, nonostante la consistente offerta turistica balneare con una elevata presenza di lidi, il comune di Pozzuoli non rappresenta una meta di turismo balneare di prestigio, essendo limitato a forme di turismo pendolare caratterizzato da fruitori appartenenti a ceti sociali medio - bassi.

Alcuni circuiti di turismo di fascia media, che non sono sviluppati a Napoli, potrebbero rivelarsi come il punto di partenza per uno sviluppo turistico sostenibile per l’area flegrea, dopo un periodo negativo, sia in termini paesaggistici che economico-finanziari, legato al degrado ed alle vicissitudini degli insediamenti industriali realizzati nell’area.

Attività antropiche ed uso del territorio all'interno della Riserva Naturale

Trattandosi di una Riserva Naturale, le attività antropiche esercitate al suo interno e gli interventi realizzati e le iniziative svolte, sono tutti correlati esclusivamente alla gestione naturalistica.

Le attività che vengono praticate all'interno della Riserva sono attività di studio e di ricerca scientifica, di didattica ambientale e di gestione della fruizione, di manutenzione delle strutture esistenti (sentieri, capanni di osservazione, cartellonistica, edifici, attrezzature, ecc.), e tutti gli interventi strettamente correlati con la gestione e salvaguardia delle componenti naturalistiche dell'area (fauna, flora, vegetazione, ecc.).

In particolare:

- Attività di studio, ricerca, monitoraggio, svolte da vari enti e soggetti, con il coordinamento o mediante autorizzazione del WWF Italia;
- Attività di fruizione naturalistica dell'area (visite guidate, campi di lavoro estivi, attività seminariali e formative), gestita dal WWF Italia;
- Attività di sorveglianza a cura del personale del WWF Italia e di volontari;
- Attività di manutenzione delle strutture a cura del personale del WWF Italia;
- Attività di Educazione Ambientale, a cura del C.E.A.

Attività di studio e ricerca

Nella RNCdA vengono svolte attività di ricerca scientifica applicata alla conservazione della natura, in collaborazione con Università, Istituti di ricerca, esperti naturalisti, professionisti, volontari dell'associazione; varie ricerche sono effettuate da giovani e finalizzate a tesi di laurea. Le ricerche svolte vengono effettuate applicando i protocolli di studio specifici per ogni settore d'indagine, nel massimo rispetto degli ambienti naturali e minimizzando le azioni di disturbo.

Attività di fruizione naturalistica

Un'altra attività di notevole importanza è l'accompagnamento delle visite, un impegno che coinvolge gli addetti durante tutto l'anno ed in particolare nei periodi in cui sono più frequenti le visite scolastiche (soprattutto da marzo a maggio) ed in misura minore nel resto dell'anno, in cui vengono organizzate anche visite mirate alla conoscenza di alcuni particolari aspetti.

Nei mesi estivi le visite sono generalmente limitate alla domenica e si svolgono eccezionalmente negli altri giorni, su percorsi diversi dal solito, al fine di limitare il disturbo all'avifauna nidificante.

Il totale annuale di visitatori della Riserva oscilla tra gli 11.000 e i 16.000, le presenze sono particolarmente concentrate nel periodo marzo-maggio, tradizionalmente utilizzato per le visite scolastiche.

Le visite guidate si svolgono lungo il sentiero situato sul fondo del cratere (Stradone di Caccia) e nella zona della sponda meridionale del Lago Grande. Il percorso attraversa aree fittamente boscate e radure e si affaccia sulla riva del lago mediante un capanno in legno, appositamente realizzato per permettere l'osservazione delle varie specie di uccelli che frequentano la zona umida nelle diverse stagioni. Il capanno è utilizzabile anche da disabili motori, a seguito dei lavori di ricostruzione di una precedente struttura, effettuati nell'autunno del 2000.

Lungo il sentiero sono inoltre presenti numerose postazioni informative e didattiche riguardanti gli aspetti vegetazionali e faunistici degli habitat presenti, bacheche con reperti naturalistici, pannelli esplicativi.

Le attività di fruizione della Riserva non si esauriscono con le visite guidate, ma comprendono anche attività di tipo formativo e seminariale, come campi estivi di prevenzione antincendio, corsi annuali di Educazione Ambientale, corsi di formazione al ruolo di guida naturalistica, seminari su specifici temi di carattere naturalistico, corsi di botanica, zoologia, entomologia.

Attività di sorveglianza

Una delle principali attività di gestione, strettamente connessa agli obiettivi di conservazione, è la vigilanza quotidiana del territorio compreso entro i confini della Riserva, per evitare il pericolo di attività contrarie agli obiettivi di tutela previsti ed addirittura distruttive, quali il bracconaggio, l'incendio, la raccolta di legna e frutti del bosco, o comunque l'ingresso non autorizzato nel territorio della Riserva e pertanto causa di disturbo.

Almeno ogni mese viene percorso l'intero sentiero di crinale, mentre all'ingresso e lungo i sentieri situati sul fondo del cratere la sorveglianza è quotidiana.

Particolare importanza riveste la sorveglianza antincendio, realizzata nel periodo estivo (da luglio a settembre), con turni di controllo che coprono le ore più a rischio della giornata, con il contributo di volontari e partecipanti degli appositi corsi antincendio organizzati nella Riserva.

Attività di manutenzione e di gestione ordinaria

Le attività di gestione ordinaria sono svolte principalmente dagli addetti, con il contributo degli obiettori di coscienza in servizio nella Riserva e di personale aggiuntivo nei periodi di maggiore necessità.

In un ambiente così particolare, esposto all'influenza degli agenti meteorici, spesso intensi, e dotato di strutture "leggere" e realizzate con materiali naturali, una delle attività di maggior impegno è costituita dalla manutenzione e dal miglioramento delle strutture esistenti.

Attività del Centro di Educazione Ambientale – C.E.A

Il Centro di Educazione Ambientale "Cratere degli Astroni" ha sede nella Torre d'Ingresso ed è un centro di servizi didattici che ha come obiettivo primario la realizzazione di programmi di educazione ed informazione ambientale e ha inoltre finalità di aggiornamento sulle tematiche ecologiche e di tutela dei beni ambientali, con particolare riferimento al comprensorio dei Campi Flegrei, dei quali gli Astroni sono parte integrante.

Il Centro di Educazione Ambientale degli Astroni opera prevalentemente con il mondo della scuola, attraverso incontri e visite guidate con i giovani, corsi di formazione per operatori didattici e corsi di aggiornamento per docenti.

Attività antropiche ed uso del territorio in prossimità della Riserva

Le attività antropiche e gli usi del territorio situato immediatamente all'esterno della Riserva permettono di comprendere la particolare localizzazione dell'area, situata tra un'area fortemente urbanizzata (quella del comune di Napoli, quartiere di Pianura), l'area della conca di Agnano, caratterizzata dalla compresenza di diversi usi territoriali, ed i residui, a diverso grado di conservazione, di antiche e recenti destinazioni d'uso, in particolare quelle forestali ed agricole. Da tale schematizzazione risultano inoltre importanti indicazioni circa il rischio di incendio.

Il territorio localizzato esternamente al cratere può essere suddiviso in cinque settori, questi presentano sinteticamente i seguenti caratteri:

- settore A - è compreso tra il piazzale d'ingresso e la Torre Lupara e corrisponde al territorio appartenente al comune di Napoli (quartiere di Pianura): l'area è fortemente urbanizzata, con costruzioni che coprono tutto il territorio fino a lambire il muro di cinta della Riserva; nella fascia più prossima al

muro si intersecano zone costruite (spesso abusivamente), con terreni (di proprietà privata), abbandonati a sterpaglia ed in alcuni casi fortemente degradati, con presenza di rifiuti, rottami di automobili, frequenti incendi. Inoltre vi sono due appezzamenti, limitrofi al piazzale d'ingresso della Riserva, che sono coltivati a vigneto, residuo della passata vocazione agricola.

- Settore B - dalla Torre Lupara fino all'area occupata dalla ex-discarica: è occupato da un piccolo bosco di castagno, più volte attaccato dal fuoco.
- Settore C - riguarda l'area interessata dalla ex-discarica comunale di Napoli, ora non più in uso e quindi ricoperta da terreno e vegetazione spontanea; è attualmente allo studio un progetto per la riqualificazione ambientale dell'intera zona, con destinazione ad area verde e realizzazione di un campo da golf. Intorno alla zona vi sono aree agricole.
- Settore D - è costituito prevalentemente da piccole proprietà agricole e conserva discreti caratteri di ruralità.
- Settore E - è un'area prevalentemente agricola, ma con una crescente presenza di nuove costruzioni, a partire dalla conca di Agnano e fino al muro di cinta della Riserva. Sulla porzione corrispondente del piano di Agnano, oltre il percorso della tangenziale, si nota la compresenza di aree artigianali-industriali ed aree residenziali, spesso realizzate su siti di notevole interesse ambientale e geologico (solfatare ed altri fenomeni vulcanici minori tipici del territorio flegreo).

2.2 Descrizione peculiarita' e finalita' della riserva con individuazione delle aree di particolare tutela naturalistica

La finalità principale della Riserva è la conservazione degli habitat e delle specie presenti, in particolare quelli prioritari secondo le direttive comunitarie, garantendo, con opportuni interventi di gestione, il mantenimento dei delicati equilibri ecologici che la caratterizzano. Nel decreto istitutivo della Riserva, infatti, le finalità riportate sono:

- tutela della fauna e della flora, valorizzazione e riqualificazione degli ecosistemi naturali;
- realizzazione di programmi di studio e di ricerca scientifica;
- educazione alla conservazione della natura.

Il livello di naturalità dell'area risulta piuttosto basso, se lo si considera come risultato dell'evoluzione spontanea della vegetazione sotto l'effetto delle dinamiche naturali. La maggior parte dell'area, infatti, è stata interessata da interventi antropici in tempi recenti (in termini di dinamica ecologica), volti a convertire il sito in forma produttiva per l'utilizzo del legname.

In alcune parti della Riserva con copertura boschiva è evidente lo stato di degrado di alcune fitocenosi forestali. Nonostante questo la Riserva Naturale degli Astroni, rappresenta per la provincia di Napoli, insieme al Vesuvio, un luogo raro e fragile,

impreziosito dalla concentrazione in una piccola area (250 ha) di tanti habitat diversi.

Il Piano di Gestione della RNSCdA, attualmente in corso di approvazione da parte del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, ha definito la zonazione della riserva; nel seguito si riportano le descrizioni delle zone a differente tutela, nella Tav.4 l'ubicazione delle diverse aree.

Zona A - Zona di valore naturalistico molto elevato

La Zona A si estende sul fondo del cratere e comprende due aree che differiscono per morfologia e tipologie vegetazionali. La prima occupa il quadrante sud-orientale (del fondo del cratere) ed é caratterizzata da una densa copertura boschiva mista, con prevalenza di querce decidue (*Quercus robur, Q. petraea*). La seconda é localizzata nella parte centrale del cratere e comprende le due alture denominate Colle dell'Imperatrice e Colle della Rotondella e i due corpi idrici del Cofaniello Grande e del Cofaniello Piccolo. La copertura vegetale è rappresentata da lecceta mista, che si va modificando in macchia mediterranea nelle parti sommitali dei colli, e da vegetazione ripariale e idrofitica in corrispondenza dei corpi d'acqua.

Oltre ai boschi misti decidui con prevalenza di querce (*Quercus robur, Q. petraea*), la Zona A include anche gli impianti arborei di quercia rossa (*Quercus rubra*), castagno (*Castanea sativa*), carpino nero (*Ostrya carpinifolia*) e carpino orientale (*Carpinus orientalis*). L'inserimento in Zona A di tali impianti è stato determinato dall'elevato valore paesaggistico di questo lembo degli Astroni e dalla densità della copertura boschiva, elementi che suggeriscono di conservare quest'area nella sua totalità, preservando anche il valore storico degli impianti arborei, come testimonianza delle diverse finalità che hanno caratterizzato la gestione dell'Area nel passato.

Nella Zona A, infine, rientra anche la "Grande Farnia", che costituisce da solo un elemento di grande pregio per l'intera area.

Zona B - Zona di valore naturalistico elevato

La Zona B comprende tutte le aree dei versanti del cratere, l'area sommitale ed il ciglio del cratere fino al limite esterno, costituito dal muro di cinta borbonico.

Nella zona B sono incluse, oltre ai versanti, anche alcune aree del fondo del cratere e più precisamente: il Lago Grande, comprensivo di una fascia circumlacuale, ed una superficie destinata alla realizzazione di un'area faunistica del capriolo. Sono inoltre comprese tutte le aree oggetto di visite guidate.

Nella Zona B sono previsti interventi di difesa del suolo, gestione forestale e rinaturalizzazione, necessari a garantire la stabilità e sicurezza dei versanti, e azioni di controllo sull'espansione del canneto lungo le sponde del Lago Grande.

Zona C - Zona ad uso sostenibile

La Zona C comprende aree destinate alla fruizione, alla sosta dei visitatori, alle attività didattiche e ricreative e a quelle gestionali.

Nella Zona C sono infatti compresi:

- il piazzale esterno alla Torre d'Ingresso;

- il piazzale interno;
- il complesso della Torre d'Ingresso;
- il percorso circolare individuato dallo stradone di accesso, parte dello Stradone della caccia ed il sentiero di risalita al piazzale d'ingresso, ove è possibile l'accesso libero del pubblico, con modalità e limiti fissati dal Regolamento;
- le aree di sosta dei visitatori;
- l'area individuata alla fine dello stradone di accesso, da utilizzarsi per le necessità gestionali (stoccaggio di materiali per la manutenzione delle strutture, vivaio per la produzione di piante da utilizzare negli interventi di rinaturalizzazione);
- l'area ludico-didattica da realizzarsi nel settore nord-occidentale del fondo del cratere.

Il Cratere degli Astroni è designato come Zona di Protezione Speciale per gli uccelli (ZPS), ai sensi della Direttiva "Uccelli" 79/409/CEE, e Sito di Interesse Comunitario (SIC), ai sensi della Direttiva Habitat (92/43/CEE), con Codice Natura 2000 IT8030007; la sua superficie è pari a 251 ettari.

L'area in esame è interessata da due Piani Territoriali Paesistici: il Piano Territoriale Paesistico dei Campi Flegrei e il Piano Territoriale Paesistico dell'ambito Agnano – Camaldoli.

Il primo, redatto dal Ministero per i Beni Culturali e Ambientali per l'inadempienza della Regione Campania all'attuazione della legge 431/1985, comprende il territorio dei comuni di Pozzuoli, Bacoli e Monte di Procida. E' interessata dal Piano l'intera area del Cratere degli Astroni, compresa la superficie interna.

Il secondo, redatto anch'esso dal Ministero per i Beni Culturali e Ambientali per l'inadempienza della regione Campania e relativo alla zona nord-occidentale del Comune di Napoli, coincide con la parte orientale dell'unità morfologica del sistema vulcanico dei Campi Flegrei. Il piano interessa l'area del Cratere degli Astroni limitatamente alle pendici esterne settentrionali e orientali.

I Piani Territoriali Paesistici includono l'area del cratere e la maggior parte delle pendici nelle zone a "protezione integrale": in queste zone sono previsti il divieto dell'attività edificatoria, della realizzazione di strade, di alterazione dell'andamento naturale del terreno. Sono previsti inoltre azioni di tutela della vegetazione e un uso compatibile del suolo, e il divieto di impiantare nuove essenze e coltivazioni estranee alle tradizioni agrarie locali.

Ai Piani Paesistici si sovrappone il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, (PTCP) di Napoli: il documento preliminare è stato approvato con Delibera della Giunta Provinciale di Napoli n. 445 del 5 luglio 2006, ma in seguito ad alcuni cambiamenti normativi, sono state elaborate modifiche e integrazioni alla Proposta definitiva del PTCP e sono state approvate dalla Giunta Provinciale con deliberazione n. 747 dell' 8 ottobre 2008.

Il PTCP partendo dalla situazione di degrado territoriale, ma anche dalle risorse e dalle potenzialità presenti, ha individuato degli indirizzi programmatici principali, tra

i quali la riqualificazione, il controllo e la valorizzazione del territorio, poiché buona parte dell'area provinciale è interessata da fenomeni di rischio sismico e vulcanico, e da dissesti naturali. La pianificazione provinciale provvede a dettare le disposizioni volte alla tutela dell'integrità fisica e dell'identità culturale del territorio ed in particolare ad individuare il complesso delle zone da conservare o da destinare allo stato naturale, all'utilizzazione agricola, forestale o itticola.

Con tali strumenti di governo e protezione del territorio si intreccia il sistema di tutela delle aree a forte valenza naturalistica, previsto dalla Legge Quadro 394/91.

L'area del Cratere degli Astroni è interessata dalle disposizioni della "Variante per la zona occidentale" del Piano Regolatore Generale di Napoli, che comprende tutto il quartiere di Bagnoli, buona parte di Fuorigrotta e piccole parti di Posillipo e Pianura. La parte a nord, dagli Astroni ad Agnano, costituisce una grande risorsa naturale, arricchita ulteriormente dalla presenza delle terme e dall'ippodromo.

Il Piano Regolatore di Pozzuoli, che è stato approvato il 4 dicembre 1996, prevede per l'area degli Astroni (classificata come subzona M1_4) la tutela nella sua integrità geomorfologica e vegetazionale. Inoltre esso prevede la possibilità di effettuare attività di studio e di ricerca tanto dal punto di vista botanico che faunistico. Enti e associazioni competenti possono realizzare ricoveri in legno e rete metallica per la cura e il ripopolamento delle specie animali.

Il P.R.G. di Pozzuoli prevede inoltre il restauro ed il risanamento conservativo dell'ex casino di caccia posto all'ingresso, da destinare ai servizi per la Riserva, ed in particolare ad un ufficio guide, a centro di documentazione, a punto di ristoro e servizi igienici, a ricovero per gli attrezzi e i macchinari necessari alla manutenzione della Riserva.

2.3 Definizione degli obiettivi gestionali e A.I.B

Nella Riserva sono presenti zone caratterizzate da fragilità ecologica, dovuta essenzialmente a:

- instabilità geologica e pedologica;
- rischio di incendi;
- comunità vegetazionali impoverite e in taluni casi con rinnovazione scarsa o nulla: i soggetti prevalenti sono di età avanzata e non vi è un rinnovo progressivo e differenziato dei soggetti abbattuti o morti.

In considerazione di questo, alcune finalità che la gestione della Riserva persegue sono: necessità di intervenire sulla instabilità idrogeologica, per la sicurezza della fruizione e sul mantenimento degli specchi di acqua, per le esigenze dell'avifauna; aumento dell'attività di vigilanza, per ridurre il rischio di incendi.

Risulta assolutamente necessario e prioritario il recupero e la messa in sicurezza dei versanti per la mitigazione del rischio e per il mantenimento e il ripristino degli habitat naturali, in modo tale da assicurare la conservazione e la tutela di specie prioritarie sia animali che vegetali. Di questo si deve tenere conto nella scelta delle strategie di gestione per un corretto assetto del territorio, intervenendo con

metodologie appropriate di ingegneria naturalistica e valutando di volta in volta quale sia il metodo più adeguato da utilizzare.

La RNCdA risulta particolarmente fragile, sia per la limitata estensione che per il forte isolamento, dato da una elevata presenza umana sul territorio circostante. Le numerose barriere antropiche che circondano la Riserva (aree densamente urbanizzate, aree industriali, la tangenziale Napoli-Pozzuoli), costituiscono un forte deterrente per lo spostamento della fauna terrestre. Inoltre l'espansione dell'urbanizzazione potrebbe comportare difficoltà anche per animali che si spostano con più facilità, come gli uccelli, per la perdita di ambienti adatti alla nidificazione e al passo di questi animali. E' necessario, quindi, tenere in considerazione tali osservazioni per contrastare un'ulteriore riduzione degli habitat naturali e seminaturali e per pianificare, qualora necessario, alcune vie privilegiate di passaggio degli animali, attraverso la costruzione di corridoi ecologici adatti. Inoltre occorre predisporre fasce di tutela (aree cuscinetto) intorno alle zone di maggiore pregio ambientale e di più elevata fragilità, per tutelarle e preservarle in uno stato di conservazione soddisfacente.

Le mura di cinta, che costituiscono la perimetrazione antica, risultano in più parti pericolanti o del tutto assenti e questo rende l'interno della Riserva facilmente accessibile dall'esterno. La possibilità di accedere indisturbati dall'esterno facilita il verificarsi di comportamenti dannosi, tra i quali anche l'innesco doloso di incendi. Allo scopo di mitigare tali impatti, sono quindi fondamentali la ricostruzione del muro di cinta e l'incremento delle attività di sorveglianza, in modo di garantire la tutela e la conservazione degli habitat e delle specie presenti.

Le naturali tendenze evolutive degli ecosistemi presenti nella Riserva, quali l'interramento progressivo dei bacini d'acqua e l'evolversi della vegetazione verso lo stadio *climax*, danno origine in questo caso ad una diminuzione della diversità ambientale, con conseguente scomparsa di nicchie ecologiche e di biodiversità. Un'altra finalità della Riserva è, quindi, quella di un'opportuna scelta degli interventi di gestione del territorio, per poter decidere se fermare oppure orientare i processi spontanei di evoluzione ambientale.

2.4 Analisi tipologie vegetali presenti nell'area

Il cratere degli Astroni presenta caratteristiche vegetazionali multiformi e disomogenee nella distribuzione di habitat e di specie, dovute alle particolarità ambientali e climatiche, ma anche a diversi ed in alcuni casi forti elementi di disturbo di origine antropica, presenti nel passato ed in misura minore anche attualmente.

La caratteristica naturale sicuramente più originale è rappresentata dal fenomeno dell'inversione vegetazionale: una particolare distribuzione di habitat che percorre il gradiente altitudinale in senso inverso rispetto a quanto normalmente avviene e che dà quindi origine ad ambienti più umidi e freddi nelle parti inferiori e di fondo ed ambienti più caldi, soleggiati e persino aridi sul crinale, sulle cime collinari e nelle zone sommitali dei fianchi, in particolar modo quelle esposte a meridione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tra gli elementi di origine antropica vanno senz'altro ricordati la deforestazione estensiva praticata nei decenni precedenti alla istituzione della Riserva (1987) che, insieme al vento ed alle frane nei versanti più acclivi, ha eliminato gran parte degli esemplari arborei di maggiori dimensioni, ed i ripetuti incendi, localizzati sempre nel settore nord-orientale, che hanno determinato il formarsi di zone con ridotta copertura vegetale e soggette ad erosione.

Dagli elementi sopra descritti consegue una distribuzione vegetazionale che comprende le seguenti tipologie:

- boschi misti decidui con prevalenza di querce (*Quercus robur, Q. petraea*);
- impianti arborei a dominanza rispettivamente di quercia rossa (*Quercus rubra*), castagno (*Castanea sativa*), carpino nero (*Ostrya carpinifolia*) e carpino orientale (*Carpinus orientalis*);
- vegetazione idrofitica (*Nymphaea alba*) e ripariale (*Typha* sp.*, Phragmites australis, Salix* spp.);
- vegetazione ruderale-pioniera (*Pteridium aquilinum, Rubus* spp.);
- vegetazione arborea di ricolonizzazione (*Ailanthus altissima*, *Robinia pseudoacacia*);
- foreste di sclerofille sempreverdi a dominanza di leccio (*Quercus ilex*);
- macchia mediterranea;
- gariga.

Nel seguito è riportata la descrizione delle singole tipologie vegetazionali, la cui rappresentazione cartografica è illustrata nella Carta della vegetazione (Tav. 3) che riporta le principali tipologie vegetazionali, riportate con un codice Corine.

È stato introdotto il quarto e quinto livello gerarchico per i "Territori boscati e ambienti seminaturali", come indicato nell'Allegato 4 "Legenda dell'Atlante dell'uso del territorio", accluso alle "*Indicazioni per la gestione dei siti Natura 2000*" disponibile sul sito del Ministero dell'Ambiente. Si è provveduto, inoltre, ad una modifica per le classi 3117 "*Piantagioni di latifoglie esotiche"* e 3118 "*Piantagioni di latifoglie autoctone"*, rispetto a quanto riportato nel suddetto allegato 4.

Nella Tabella seguente sono inoltre riepilogate le fitocenosi presenti nel Cratere degli Astroni, con il corrispondente codice Corine (Tav. 3).

Tabella 1 – Principali fitocenosi presenti nella RNSCdA

Categoria ambientale	Codice CORINE	Tipologia vegetazionale
Foreste	3.1.1.1	Foreste di sclerofille sempreverdi a dominanza di leccio (*Quercus ilex*)
	3.1.1.2	Boschi misti decidui con prevalenza di querce (*Quercus robur, Q. petraea*)

Categoria ambientale	Codice CORINE	Tipologia vegetazionale
	3.1.1.7.1 3.1.1.4 3.1.1.8.1 3.1.1.8.2	Impianti arborei a dominanza rispettivamente di quercia rossa (*Quercus rubra*), castagno (*Castanea sativa*), carpino nero (*Ostrya carpinifolia*) e carpino orientale (*Carpinus orientalis*)
	3.1.1.7.2	Vegetazione arborea di ricolonizzazione (*Ailanthus altissima, Robinia pseudoacacia)*
Macchie e boscaglie di sclerofille e latifoglie	3.2.3.1	Macchia mediterranea
	3.2.3.2	Gariga
	3.2.2.2.1	Vegetazione ruderale-pioniera (*Pteridium aquilinum, Rubus* spp.) con locale presenza di vegetazione di sostituzione a *Robinia pseudoacacia* e *Ailanthus altissima*
Ambienti di acqua dolce	Non cartografabile, localizzata all'interno dei corpi d'acqua	Vegetazione idrofitica (*Nymphaea alba*) e ripariale (*Typha* sp.*, Phragmites australis, Salix* spp.)

Boschi misti decidui con prevalenza di querce (*Quercus robur, Q. petraea*)

Rappresenta la tipologia vegetazionale prevalente sul fondo del cratere ed é costituita da una comunità di querce decidue (*Quercus robur* e *Q. petraea*), probabile residuo della copertura boschiva originaria dei Campi Flegrei. La presenza di un esemplare gigantesco di *Quercus robur* (5,5 m di circonferenza e 40 m di altezza) ancora in vita testimonia l'esistenza di condizioni ambientali, alla base del cratere, adeguate allo sviluppo di una copertura boschiva di querce decidue di grandi dimensioni.

La "Grande Farnia", come viene comunemente indicato l'esemplare gigantesco di *Quercus robur* presente agli Astroni, è stata censita dal Corpo Forestale dello Stato (C.F.S.) nell'ambito del censimento degli "Alberi monumentali d'Italia" iniziato nel 1982 ed è stata inserita dal WWF Italia in un elenco di 20 (venti) "Grandi Alberi", per i quali si chiede al Ministro per i Beni e le Attività Culturali un Decreto ministeriale che li dichiari "Monumenti Nazionali".

Altre specie caratterizzanti la comunità sono: *Fraxinus ornus, Ulmus minor, Corylus avellana, Acer campestre, Carpinus betulus* e *Castanea sativa.*

Lo strato arbustivo è costituito da: *Euonymus europaeus, Rubus ulmifolius, Ligustrum vulgare.* Sono inoltre presenti: *Sambucus nigra* e *Crataegus monogyna*, pochi esemplari di *Malus sylvestris*, *Mespilus germanica* e *Prunus avium*.

Lo strato erbaceo è costituito prevalentemente da *Hedera helix*, *Milium effusum* e due specie di *Cyclamen*: *Cyclamen hederifolium* e *Cyclamen repandum*. Quasi ovunque i tronchi della vegetazione arborea sono ricoperti da *Hedera helix.*

La maggiore area di distribuzione è nel quarto nord-occidentale del fondo del cratere, mentre lembi di questa comunità possono rinvenirsi in forma sparsa tra le stazioni di impianto arboreo.

Impianti arborei a dominanza rispettivamente di quercia rossa (*Quercus rubra*), castagno (*Castanea sativa*), carpino nero (*Ostrya carpinifolia*) e carpino orientale (*Carpinus orientalis*)

Le specie appartenenti a questa comunità di origine antropica sono poche e ben definite. La loro presenza è dovuta ad interventi effettuati nei decenni precedenti l'istituzione della Riserva anche al fine di utilizzare il cratere per la produzione di legname. Le specie, in buona parte non autoctone, sono rappresentate da: *Quercus rubra*, *Ostrya carpinifolia*, *Castanea sativa, Carpinus orientalis.* Queste occupano aree sulle quali erano originariamente insediate delle querce caducifoglie ed alcune sono anche di età e dimensioni notevoli.

Il sottobosco è povero, rappresentato principalmente da *Hedera helix* e *Milium effusum*. La stazione di *Castanea sativa* governata a ceduo, localizzata alla base del versante sud-occidentale del cratere, presenta una vegetazione erbacea di *Vinca minor* con presenza di *Orchis maculata,* osservata solamente in questa zona per tutto il territorio della Riserva.

Vegetazione idrofitica (*Nymphaea alba*) e ripariale (*Typha* sp.*, Phragmites australis, Salix* spp.)

La vegetazione idrofitica e ripariale interessa gli ambienti umidi dei tre laghetti della Riserva: Lago Grande, Cofaniello Piccolo e Cofaniello Grande. Essa risulta costituita principalmente da *Nymphaea alba, Typha* sp.*, Phragmites australis, Salix* spp., procedendo nell'ordine dalle acque profonde, dove vegetano le ninfee, alle rive fangose popolate dalle tife e dalle cannucce di palude, fino ad arrivare ai salici che circondano e quasi delimitano l'ambiente dei laghi.

A ridosso delle rive del Lago Grande frassini e carpini sono insediati in prossimità dell'acqua. Sugli stessi argini può ritrovarsi anche *Sambucus ebulus*, mentre all'interno predomina *Sambucus nigra*.

Alla vegetazione idrofitica galleggiante corrisponde l'habitat di interesse comunitario "Laghi eutrofici naturali con vegetazione del *Magnopotamion* o *Hydrocharition*" (codice 3150).

Vegetazione ruderale-pioniera (*Pteridium aquilinum, Rubus* spp.)

Una successione precoce si instaura in tutte le aree dove la vegetazione ad alto fusto è stata tagliata creando spazi aperti alla luce e alla colonizzazione erbacea. Qui si instaura una vegetazione erbaceo-ruderale tipica della zona, costituita prevalentemente da *Pteridium aquilinum, Rubus* spp*., Smilax aspera* e, meno diffusamente*, Asparagus acutifolius* e *Clematis flammula.* In alcune aree inoltre si ha l'ingressione di specie arboree di sostituzione quali *Robinia pseudoacacia* e *Ailanthus altissima.*

Questa tipologia vegetazionale può essere ritrovata sul fondo del cratere e lungo i versanti, in tutti gli spazi disboscati, lungo i sentieri e in corrispondenza di grandi alberi caduti a terra.

Vegetazione arborea di ricolonizzazione (*Ailanthus altissima*, *Robinia pseudoacacia*)

Presenta la stessa distribuzione della precedente tipologia vegetazionale, di cui costituisce l'aspetto più evoluto e maturo, con fisionomia e portamento decisamente arborei. Come specie esotiche e ubiquitarie si segnalano, all'interno di questa fitocenosi, *Ailanthus altissima* e *Robinia pseudoacacia,* che si rinvengono anche in esemplari di notevoli dimensioni, grazie all'accrescimento rapido e competitivo nei confronti delle specie autoctone, al punto da essere considerate infestanti.

Altre specie arboree ed arbustive sono rappresentate da *Acer campestre, Ulmus minor, Crataegus monogyna* e *Sambucus nigra*: queste entità sono presenti diffusamente negli spazi aperti creati dalla caduta degli alberi o come evoluzione della vegetazione che ricolonizza le aree di frana.

Il sottobosco erbaceo ed arbustivo di questa fitocenosi arborea ha la stessa composizione di quello riportato per la comunità di querce decidue, con l'unica eccezione della *Bryonia dioica*, che si ritrova unicamente in questa comunità a conferma del carattere maggiormente pioniero.

Foreste di sclerofille sempreverdi a dominanza di leccio (*Quercus ilex*)

La comunità è dominata da *Quercus ilex* in associazione con *Fraxinus ornus* (*Orno-Quercetum ilicis*). Rappresenta la comunità più povera di specie con un sottobosco quasi nudo. Le specie presenti sono *Milium effusum* e *Ruscus aculeatus*. *Smilax aspera, Tamus communis* ed *Hedera helix* si trovano sui fusti, come liane epifite.

E' presente, anche se in misura molto ridotta, *Quercus pubescens*, che in questa associazione normalmente risulta codominante con *Quercus ilex* e che in ambienti simili, poco distanti, è invece largamente rappresentata.

Questa tipologia vegetazionale corrisponde all'habitat di interesse comunitario "Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*" (codice 9340). All'interno di essa, inoltre, si trova anche la stazione di *Laurus nobilis* che corrisponde all'habitat prioritario "Matorral arborescenti di *Laurus nobilis*" (codice 5230).

Macchia mediterranea

Costituisce una fascia ristretta, localizzata sul pendio settentrionale e rappresenta una tipologia vegetazionale relativamente povera di specie.

La componente arboreo-arbustiva, povera e lacunosa, è costituita da *Quercus ilex, Arbutus unedo, Erica arborea*. Nello strato prettamente arbustivo si ritrovano le specie tipiche, quali *Coronilla* spp., *Cytisus villosus, Calycotome villosa, Cistus* spp., *Myrtus communis, Quercus coccifera*. Lo strato erbaceo è costituito prevalentemente da graminacee e leguminose, con la presenza di alcune ombrellifere (*Foeniculum vulgare*).

Gariga

La composizione floristica é sostanzialmente identica a quella della macchia, ma la fisionomia è nettamente diversa, soprattutto per il minore sviluppo e la minore densità che caratterizzano la gariga.

Occupa una porzione molto piccola del cratere degli Astroni, localizzandosi sul versante rivolto a Sud, dove gli incendi frequenti e il degrado locale, unitamente alle condizioni di aridità che caratterizzano l'area sommitale, rendono difficile il ripopolamento da parte di specie arboree ed arbustive di maggiori dimensioni.

Questo ambiente è tipico delle regioni temperate, calde, aride e subaride del Mediterraneo e normalmente non si rinviene a grandi distanze dalla costa, né ad altitudini superiori ai trecento metri s.l.m.

2.5 Analisi degli incendi pregressi

Nella RNSCdA l’ultimo incendio si è verificato ad agosto 2012 ed esattamente nei giorni 11, 12 e 13.

Il giorno 11 agosto 2012 alle ore 15,00 si è verificato un incendio di limitate proporzioni nelle sterpaglie della scarpata antistante il piazzale di ingresso della Riserva. Il personale della Riserva si è adoperato per contenere l'incendio, alimentato anche dal vento teso, mediante il tubo dell'acqua normalmente utilizzato per irrigare le aiole, e ha telefonato al 115, che è intervenuto pochi minuti dopo spegnendo l'incendio.

Circa un'ora dopo è stato avvistato del fumo che proveniva dalla zona della ex-discarica DiFraBi (Nord Ovest), confinante con la Riserva e pertanto è stata contattata la sala radio del SOUP, che ha provveduto a far intervenire una squadra del servizio AIB della Regione. La squadra ha dapprima verificato dal punto di osservazione della Riserva la sussistenza dell'incendio in atto e dopo si è recata sul posto.

Alle 18,40 è stato notato dell'altro fumo proveniente questa volta dal castagneto prospiciente la Riserva, alle spalle di Torre Lupara (Nord Est). E' stata nuovamente allertata la sala radio del SOUP, che ha comunicato la notizia del nuovo incendio in atto alla squadra già impegnata sul luogo del primo incendio. Alle 19,00 circa è stata nuovamente chiamata la sala radio, perché da un altro punto di osservazione si notava che l'incendio si era largamente diffuso fin sotto il muro di Torre Lupara e forse già anche nella Riserva.

Alle 20,45 da un ulteriore punto di osservazione si notava chiaramente che l'incendio si era oramai propagato all'interno della Riserva.

Alle 23,00, dallo stesso punto di osservazione, si poteva chiaramente vedere l'incendio che stava raggiungendo la massima estensione, dilagando in una zona già interessata 15 anni or sono da un altro incendio di maggiori proporzioni (Nord).

Il giorno 12 verso le 8,30 è stato fatto intervenire un elicottero antincendio (Regione Campania), decollato da Capodichino, che ha effettuato una trentina di lanci, utilizzando l’acqua del Lago Grande. Poco dopo, visto il perdurare delle fiamme, e in considerazione del fatto che l’elicottero doveva allontanarsi per fare rifornimento di carburante, è subentrato un Elitanker del CFS (Nuvola Rossa) che ha effettuato il primo intervento scaricando un ritardante lungo una striscia di circa

300 m sul castagneto confinante e successivamente ha effettuato una ventina di lanci, prelevando l'acqua a mare.

Verso le 16 hanno ripreso ad ardere alcuni focolai e pertanto è stata chiamata la sala radio del SOUP che ha provveduto ad inviare un altro elicottero del servizio AIB della Regione, più grande del primo, che ha effettuato circa 25 lanci, utilizzando l'acqua del lago Grande. Alla fine della giornata le fiamme erano domate, anche se da più punti continuavano a levarsi pennacchi di fumo.

Il giorno 13 agosto, verso le ore 16,00, durante il turno di avvistamento, è stato notato che nella zona già percorsa dal fuoco, e che emetteva costantemente del fumo, si erano sviluppate delle fiamme, in un punto distante circa 200 m dalla Vaccheria, 40-50 m più in alto. E' stata informata la squadra della SMA Campania presente sul posto, che ha contattato la sala radio del SOUP e circa mezz'ora dopo è intervenuto un elicottero che con 20-25 lanci ha spento le fiamme.

L'area incendiata, vedi immagine sottostante, è stata stimata in circa 4 ha di macchia mediterranea (già percorsa dal fuoco negli anni scorsi).

Eventi precedenti sono avvenuti nel settembre del 2008: si trattò di un incendio superficiale che scoppiò su lato verso Cigliano. Altri eventi si sono registrati tra il 1994 e il 2005 localizzati quasi sempre nel settore nord-orientale del costone. Particolarmente serio è risultato l'incendio scoppiato nell'agosto 1997. Tre anni dopo, nel settembre 2000, un nuovo incendio è scoppiato lungo la parte sommitale del cratere, con minori danni.

Nel 2001 ben quattro principi di incendio sono stati efficacemente domati dal personale WWF e dalla squadra di volontari che opera nella Riserva; nello stesso periodo un devastante incendio è scoppiato nella conca di Agnano, a non molta distanza dalla riserva.

Tutti gli incendi verificatisi sono di natura dolosa (più volte sono stati rinvenuti veri e propri "strumenti" incendiari) o accidentale (originatisi all'esterno della riserva e poi propagati dal vento) e hanno interessato la parte prospiciente il quartiere di Pianura.

2.6 Serie storica dei dati meteorologici e bioclimatici

La stazione meteorologica più vicina alla RNSCdA è quella di Pozzuoli; in base ai dati ottenuti per la redazione del Piano A.I.B. del 2004, da questa stazione è stato possibile ricavare alcune importanti indicazioni sulle caratteristiche meteoclimatiche dell'area in esame, estremamente utili per la previsione degli incendi boschivi.

Come riportato nel precedente Piano A.I.B., i dati sono stati forniti dall'Ufficio Idrografico e Mareografico di Napoli e riguardano la piovosità mensile, espressa in mm di pioggia, il numero dei giorni di pioggia e la temperatura, espressa in gradi Celsius. Questi dati coprono un arco di tempo che va dal 1975 al 1995. Non è stato possibile acquisire serie storiche più lunghe di questi 20 anni perché nei periodi precedenti e successivi la stazione di Pozzuoli ha avuto problemi di scarsa funzionalità.

Sono risultati soltanto otto gli anni nei quali si hanno contemporaneamente a disposizione sia i dati della piovosità che quelli della temperatura.

Questi dati sono stati integrati con quelli relativi agli anni 2002 – 2011, disponibili sul sito della Regione Campania (http://sito.regione.campania.it/agricoltura/meteo/agrometeo.html), periodo di tempo nel quale si hanno dati relativi alla piovosità mensile, espressa in mm di pioggia, al numero dei giorni di pioggia, alla temperatura e all'umidità.

Nel precedente Piano A.I.B. sono stati riportati solo alcuni dei dati relativi al periodo 1975-1995, quali medie annuali dei vari parametri considerati (temperatura e precipitazioni) e valori estremi (minimi e massimi), ma non è riportata l'intera serie di dati. Di conseguenza non è stato possibile fare le elaborazioni effettuate per i dati relativi al periodo 2002-2011, per questo motivo le considerazioni, riportate di seguito, sui due periodi sono state fatte separatamente e confrontate. Tutte le considerazioni riportate per il periodo 1975-1995 sono quelle che erano scritte nel precedente Piano A.I.B..

In base a quanto riportato nel precedente Piano A.I.B., nel periodo 1975-1995, si è potuto riscontrare che la temperatura media annuale in quest'area è stata di circa 16,8°C, con una temperatura media massima di 20,6°C e una temperatura media minima di 13°C. L'anno in cui si è verificata la temperatura massima assoluta più alta è stato il 1976, quando si sono raggiunti i 37°C, la minima assoluta più bassa è stata raggiunta nel 1985 con –2°C.

In base ai dati relativi al periodo 2002-2011 si è potuto ricavare che la temperatura media annuale in quest'area è stata di circa 17,2°C, con una temperatura media massima di 23,4°C e una temperatura media minima di 11,2°C. L'anno in cui si è riscontrata la temperatura massima assoluta più alta è stato il 2007, quando si sono raggiunti i 39,4°C, la minima assoluta più bassa è stata raggiunta nel 2010 con – 6,3°C.

Il paragone tra le due serie di dati permette di osservare che nel periodo più recente le temperature massime sono aumentate e quelle minime diminuite, ma la temperatura media annuale è rimasta costante.

I mesi più caldi sono luglio e agosto dove si raggiungono in media i 30°C, i mesi più freddi sono gennaio e febbraio e dicembre o marzo (in base agli anni).

La piovosità media annuale, nel periodo 1975-1995, è risultata essere di 862,8 mm, con un massimo di 1285 mm raggiunti nel 1976 e un minimo di 465,2 mm raggiunti nel 1977. I giorni di pioggia annuali sono stati in media 78; nel 1976 sono stati 109 e nel 1977 sono stati 60, ma l'anno in cui ha piovuto meno, come numero di giorni, è stato il 1989 con soli 57 giorni di pioggia.

La piovosità media annuale, nel periodo 2002-2011, è risultata essere di 979,1 mm, con un massimo di 1440,3 mm raggiunti nel 2009. I giorni di pioggia annuali sono stati in media 119; l'anno in cui ha piovuto meno, come numero di giorni, è stato il 2003 con 90 giorni di pioggia.

I mesi più piovosi risultano essere ottobre, novembre e dicembre e per qualche anno anche gennaio, nel periodo 1975-1995, mentre nel periodo 2002-2011 si hanno mesi più piovosi diversi in base all'anno considerato, anche se generalmente dicembre è spesso tra questi. I mesi meno piovosi risultano essere generalmente giugno, luglio e agosto, con qualche variazione in base all'anno considerato.

ANNO	**2002**	**2003**	**2004**	**2005**	**2006**	**2007**	**2008**	**2009**	**2010**	**2011**
Gennaio	66,2	197,2	113,2	138,4	47,6	58,8	127,4	349,5	147,8	90,0
Febbraio	29	47,4	65,0	146,4	28,2	105,1	27,6	55,4	158,6	29
Marzo	18	7,4	99,2	119,3	107,9	0	118	113	62	144,6
Aprile	69,2	53	108,4	80	50	67,2	65,2	73,6	59,6	41,6
Maggio	66	10,8	105,2	12,6	17,4	53	55,6	16,2	29,4	60,6
Giugno	16,8	0,2	8,4	5	78,6	19	95,2	77,4	117,6	67,8
Luglio	18	11,4	44,4	0,6	52,6	0,2	0,6	3,2	33,4	73,6
Agosto	73,4	4,2	8,6	44,8	54,6	2,6	0	0	6,4	0
Settembre	153	140,8	38,2	63,6	216,6	73,2	74,8	127,2	109,4	8,2
Ottobre	34,2	118,6	81,4	119,5	39,6	79,4	63,2	158	150,4	87,6
Novembre	69,6	54,4	245,8	196,2	140	96	197,8	304,8	259,4	117,8

ANNO	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Dicembre	138,2	109,2	195,4	193	117,5	94,2	205,8	162	54	72,8
Totale	751,6	754,6	1113,2	1119,4	950,6	648,7	1031,2	1440,3	1188,0	793,6

Tabella 2-2 Precipitazioni, espresse in mm di pioggia, mensili e relativo totale annuale, dal 2002 al 2011. Dati tratti dal sito: http://sito.regione.campania.it/agricoltura/meteo/agrometeo.html

ANNO	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Gennaio	6	17	15	9	10	13	12	23	21	15
Febbraio	12	6	11	15	12	21	11	14	20	8
Marzo	6	6	8	7	16	26	20	16	9	16
Aprile	16	6	14	13	11	10	12	14	8	8
Maggio	10	5	14	1	3	11	9	7	7	7
Giugno	2	1	5	3	6	4	6	10	6	7
Luglio	9	1	2	2	5	1	1	1	3	3
Agosto	8	2	2	5	8	1	0	0	3	0
Settembre	10	7	5	15	6	9	6	9	9	3
Ottobre	13	17	11	16	10	13	11	9	12	8
Novembre	10	11	14	17	16	13	18	13	23	3
Dicembre	20	11	17	16	11	13	18	20	21	16
Totale	122	90	118	119	114	135	124	136	142	94

Tabella 2-3 Precipitazioni, espresse in numero di giorni di pioggia, mensili e relativo totale annuale, dal 2002 al 2011. Dati tratti dal sito: http://sito.regione.campania.it/agricoltura/meteo/agrometeo.html

I valori della piovosità e delle temperature così elaborati a partire dai dati disponibili, relativi al periodo 1975-1995, sono confermati dal confronto con i dati storici relativi alla vicina stazione di Capodimonte (m 149 slm), che presentano una piovosità media annua di 855 mm ed una temperatura media annua di 16,3°C.

Nel periodo 2002-2011 l'umidità media è stata del 78 % e l'anno con il valore più alto dell'umidità media è stato il 2004 con 85,9 %.

Il vento dominante nell'area è quello di scirocco (dati relativi alla stazione di Napoli per il triennio 90-92); i valori medi della velocità del vento sono intorno ai 7-8 km/h, nel regime delle brezze. I valori della direzione si attestano tra i 160 ed i 200 gradi

a causa della particolare orografia e topografia della città di Napoli; si osserva, infatti, un sensibile variare di direzione del vento a seconda delle quattro principali fasce orarie giornaliere e a seconda delle stagioni.

La stagione critica, dal punto di vista degli incendi, risulta essere quella estiva che è il periodo nel quale, nella zona, le temperature sono più alte e le precipitazioni ridotte.

2.7 Analisi delle cause determinanti

Gli incendi verificatisi nella riserva sono stati tutti di natura dolosa, più volte sono stati rinvenuti veri e propri “strumenti” incendiari, o involontaria, originatisi all’esterno della riserva e poi propagati dal vento, derivanti prevalentemente dal quartiere di Pianura.

2.8 Sintesi situazione catasto incendi dei comuni individuazione e perimetrazione delle aree a rischio d'incendio

La RNSCdA ricade nei territori comunali di Pozzuoli e Napoli; nonostante le richieste di dati il comune di Napoli non ha fornito i dati relativi al catasto degli incendi, il Comune di Pozzuoli non ha il catasto degli incendi comunali.

Dal catasto degli incendi del Corpo Forestale dello stato risulta che si è verificato un unico evento incendiario il 10 settembre 2008.

La Regione Campania ha costituito il "Catasto degli Incendi Boschivi" al fine di offrire un servizio ai Comuni del territorio regionale che, in base alla Legge 353/2000, sono tenuti ad apporre il vincolo sulle aree percorse dal fuoco.

Tale servizio mette a disposizione delle Amministrazioni Comunali, attraverso una semplice interfaccia WEB, la perimetrazione degli incendi dal 2000 al 2008 verificata su immagini satellitari e aerofotogrammetriche, il relativo catasto e tutta la base territoriale di riferimento regionale, ovvero tutte le informazioni necessarie a semplificare le attività operative connesse alla apposizione e gestione dei vincoli.

Allo scopo di diffondere la coscienza del territorio e dei rischi connessi agli incendi boschivi, è stata inoltre pubblicata una pagina di navigazione, aperta al libero accesso di tutti i cittadini.

Interrogando il servizio GIS della regione (Figura 2-1) per l’area della riserva è riportato un solo incendio, verificatosi nell’anno 2008. L’incendio risulta classificato nel Comune di Napoli.

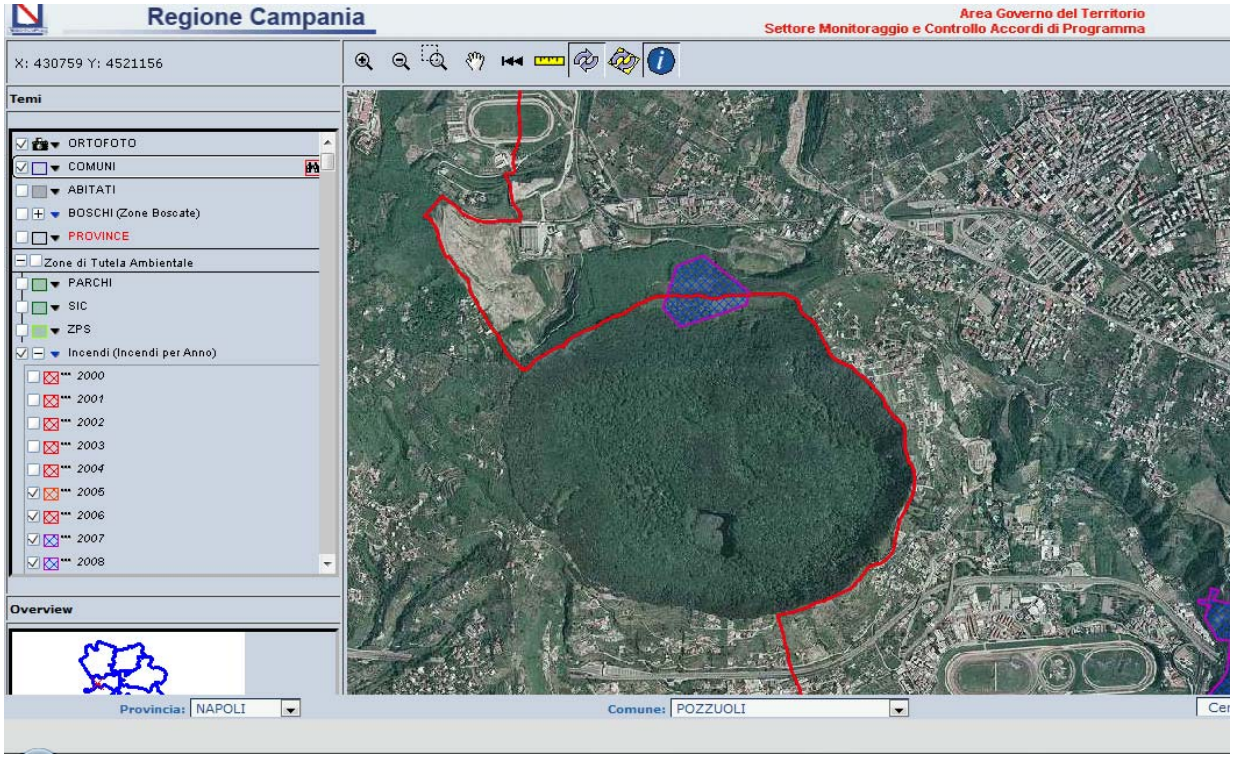


Figura 2-1 Catasto degli incendi relativo al territorio della Riserva Naturale Statale Cratere degli Astroni tratto dal sito http://sit.regione.campania.it/IncendiCampania/

2.9 Classificazione delle aree a diverso rischio

Per la classificazione delle aree a diverso rischio di incendio della RNSCdA è stata applicata la metodologia riportata nello Schema di piano per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi nelle riserve naturali statali – aggiornamento 2010.

La metodologia prevede la determinazione del rischio di incendio invernale ed estivo tenendo conto dei maggiori fattori predisponenti, che sono rappresentati da: clima, altitudine, pendenza, esposizione ed uso del suolo. Nello specifico mediante una sovrapposizione (*overlay)* dei tematismi su citati, riclassificati in funzione del grado di rischio estivo e ponderati mediante i coefficienti riportati nel modello applicato (per i dettagli si rimanda al Libro Incendi e complessità ecosistemica (AA.VV., 2004) e al Manuale tecnico di pianificazione antincendi boschivi nelle aree protette (AA.VV., 2006)), si ottiene la classificazione del territorio, che viene suddiviso in cinque classi di rischio (da alto a basso).

Nel caso della RNSCdA, poiché di estensione relativamente piccola e con una certa omogeneità di esposizione e pendenza, i valori complessivi del rischio di tutte le aree elementari possono risultare abbastanza vicini e quindi rientrare in una o due sole classi di rischio, nell’ambito della sopra descritta metodologia a valenza nazionale.

In questo caso, è opportuna un'ulteriore elaborazione dei dati per ottenere una "carta del rischio relativo locale", avente valenza soltanto in loco ma molto utile per gli aspetti operativi dell'AIB, in quanto permette di differenziare meglio il territorio da proteggere dagli incendi. Per ottenere la carta del rischio locale è sufficiente calcolare l'intervallo nel quale ricadono i valori complessivi di rischio (rilevati come riportato sopra) sottraendo al valore massimo quello minimo e, quindi, il risultato (arrotondato alle migliaia) viene suddiviso per 5 classi, ottenendo così la grandezza da attribuire alle singole classi di rischio relativo locale, tutte da comprendere fra il valore massimo e quello minimo riscontrati. Le singole particelle, quindi, verranno a cadere in una di queste cinque classi.

Nelle Tav. 6 è riportata la Carta del rischio di incendio, relativa al periodo estivo. E' stata realizzata la carta relativa al periodo estivo in quanto ci si trova in un contesto mediterraneo e come descritto nel paragrafo 2.6 il periodo di maggior rischio d'incendio è compreso nei mesi di luglio, agosto e settembre.

Come precedentemente esposto per ottenere la Carta del rischio di incendio è stata eseguita la sovrapposizione di alcuni tematismi, che costituiscono i fattori ambientali predisponenti di rischio: clima, assetto topografico (esposizione e pendenza), ed uso del suolo. I tematismi su citati sono in formato raster, con griglia di 5m x5m.

Clima

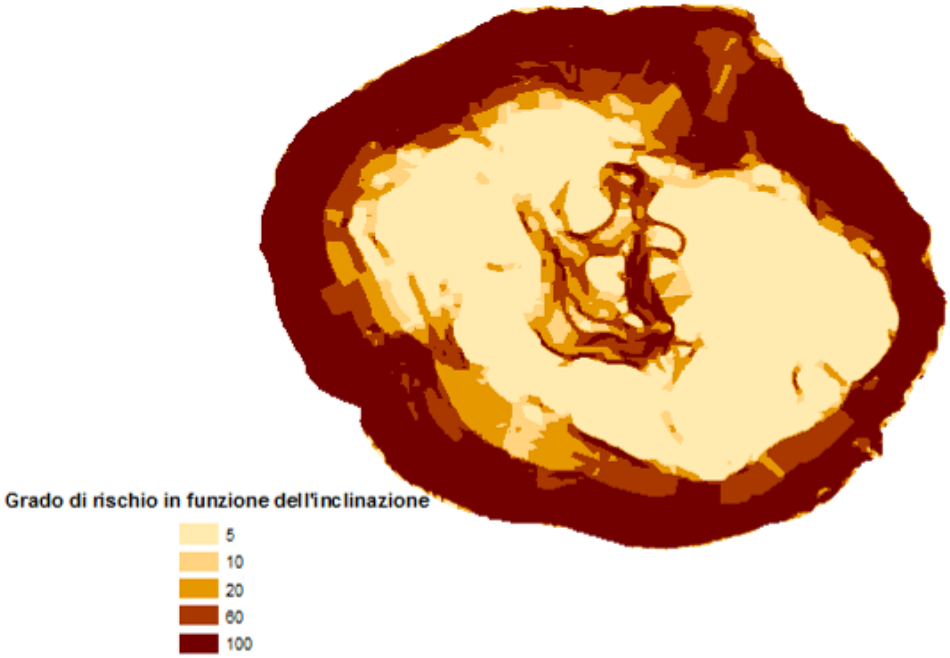
La RNSCdA, come riportato nel Fitoclima d'Italia (Blasi, 2001), rientra integralmente nella fascia fitoclimatica Mediterraneo Termomediterraneo Mesomediterraneo subumido. A tale fitoclima è associato grado di rischio pari a 100 (vedi Libro Incendi e complessità ecosistemica, *l.c* e Manuale tecnico di pianificazione antincendi boschivi nelle aree protette *l.c*).

Pendenza

Lo strato relativo alla pendenza è stato ottenuto applicando un apposito algoritmo al DEM (*digital elevation model*). Quest'ultimo è stato elaborato partendo dalle basi topografiche vettoriali in scala 1:5.000 della Regione Campania ed applicando, mediante procedure GIS, dapprima un'interpolazione lineare (TIN) dei punti ed altri elementi quotati (curve di livello, strade, ecc.), successivamente convertito in una grilia di 5x5 metri.

Ottenuto lo strato cartografico della pendenza, il territorio è stato quindi classificato in funzione del grado di rischio associato alle classi di pendenza riportate nei testi di riferimento (vedi Libro Incendi e complessità ecosistemica, *l.c* e Manuale tecnico di pianificazione antincendi boschivi nelle aree protette *l.c*). Nella tabella e nella figura sottostante si riporta la classificazione del grado di rischio di incendio in funzione della pendenza.

Inclinazione	Grado di rischio
0-8	5
9-10	10
11-15	20
16-22	60
> 22	100



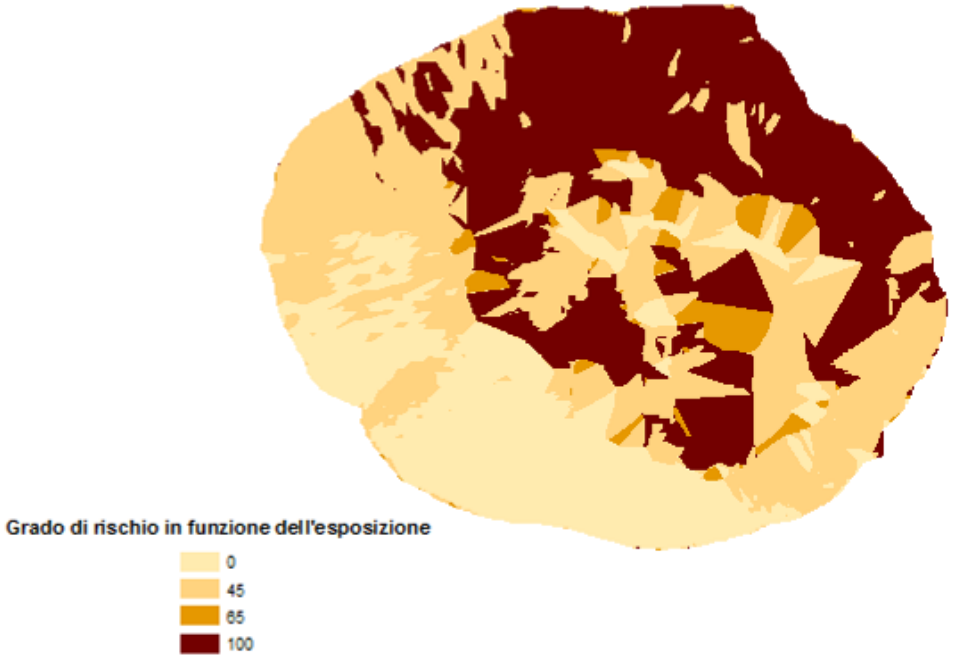
Come si può vedere le zone a maggior rischio sono ubicate sui versanti del cratere, il rischio diminuisce nelle zone semipianeggianti ubicate sul fondo del cratere.

Esposizione

Il tematismo delle esposizioni è stato ottenuto sempre a partire dal DEM, applicando un apposito algoritmo in ambiente GIS.

Il grado di rischio di incendio associato all'esposizione è riportato nella tabella seguente e nella figura sottostante. Le esposizioni Nord-Ovest e Sud-Est sono state assimilate rispettivamente a Nord e Sud.

Esposizione	Grado di rischio
Nord	0
Est	45
Sud	100
Ovest	45
Piano	65

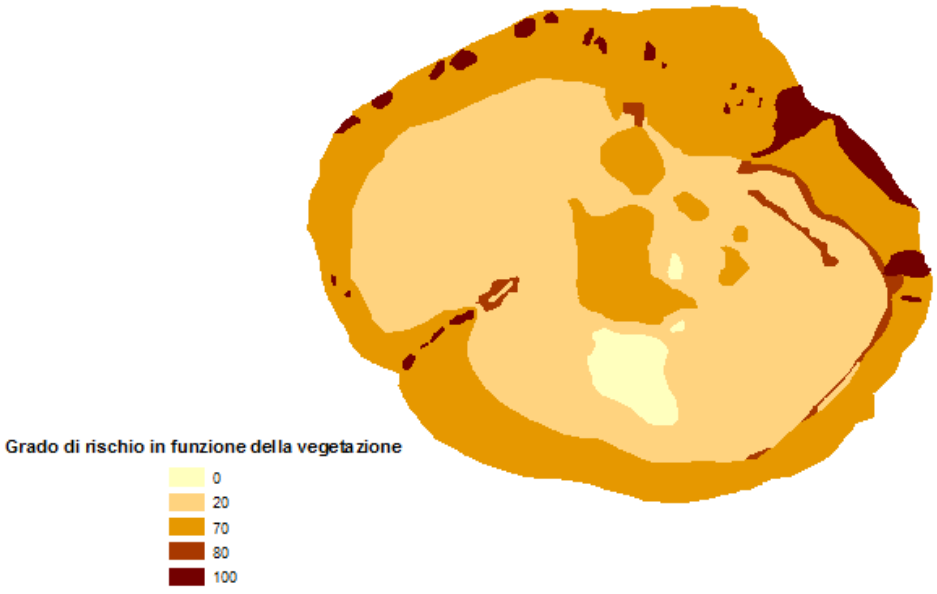


Fisionomie vegetali e copertura del suolo

Per questo tematismo è stata utilizzata la Carta delle fisionomie descritta nel paragrafo 2.4, trasformata in rappresentazione puntuale con griglia a 5 metri per l'unione con gli altri tematismi e il calcolo del grado di rischio per ciascuna cella. Nella tabella seguente si riporta il grado di rischio associato a ciascuna tipologia. Per la determinazione del grado di rischio ci si è in parte rifatti alla tabella presente nei testi di riferimento (Libro Incendi e complessità ecosistemica, *l.c* e Manuale tecnico di pianificazione antincendi boschivi nelle aree protette *l.c*) e in parte sono state apportate alcune modifiche ai valori attribuiti in quanto la carta utilizzata è di maggior dettaglio rispetto alla cartografia utilizzata per il modello nazionale.

Categoria	Grado Rischio
3111 Boschi a prevalenza di leccio (*Quercus ilex*)	70

Categoria	Grado Rischio
3112 Boschi a prevalenza di querce caducifoglie (*Quercus robur, Q. petraea*)	20
3114 Boschi a prevalenza di castagno	20
3116 Vegetazione ripariale con presenza di comunità alto erbacee a *Thypha*	0
3231 Macchia alta	100
3232 Garighe	100
5121 Bacini d'acqua	0
31171 Piantagioni a prevalenza di *Quercus rubra*	20
31172 Piantagioni a prevalenza di *Ailanthus altissima* e *Robinia pseudoacacia*	20
31181 Piantagioni a prevalenza di *Ostrya carpinifolia*	20
31182 Piantagioni a prevalenza di *Carpinus orientalis*	20
32221 Cespuglieti caducifogli a *Pteridium aquilinum* e/o *Rubus ulmifolius*	80

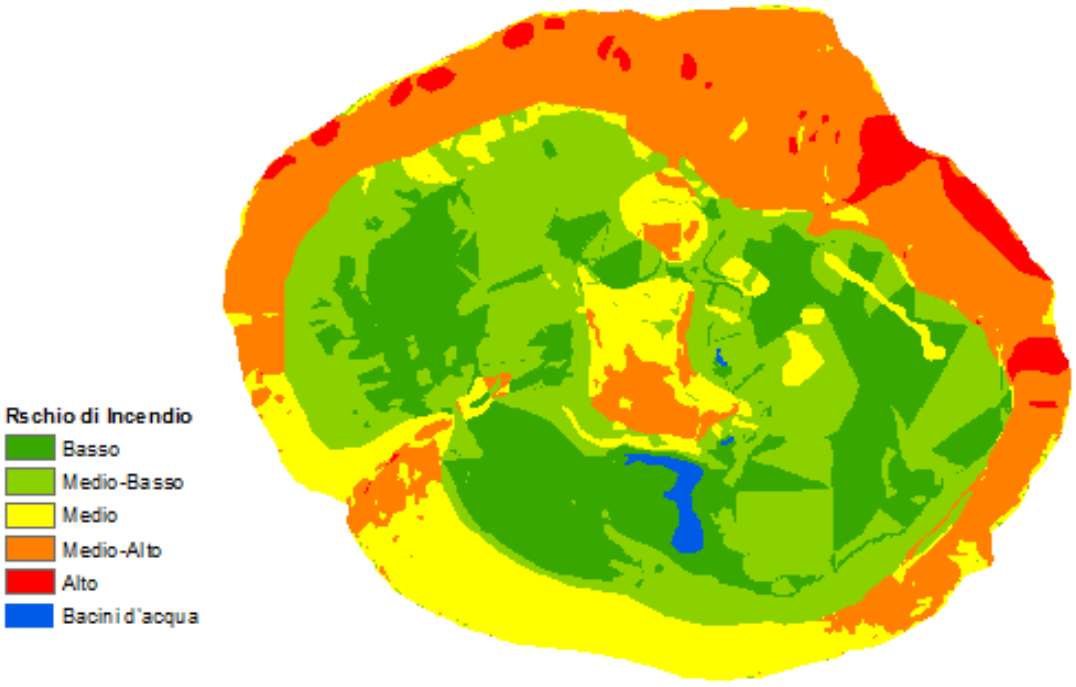


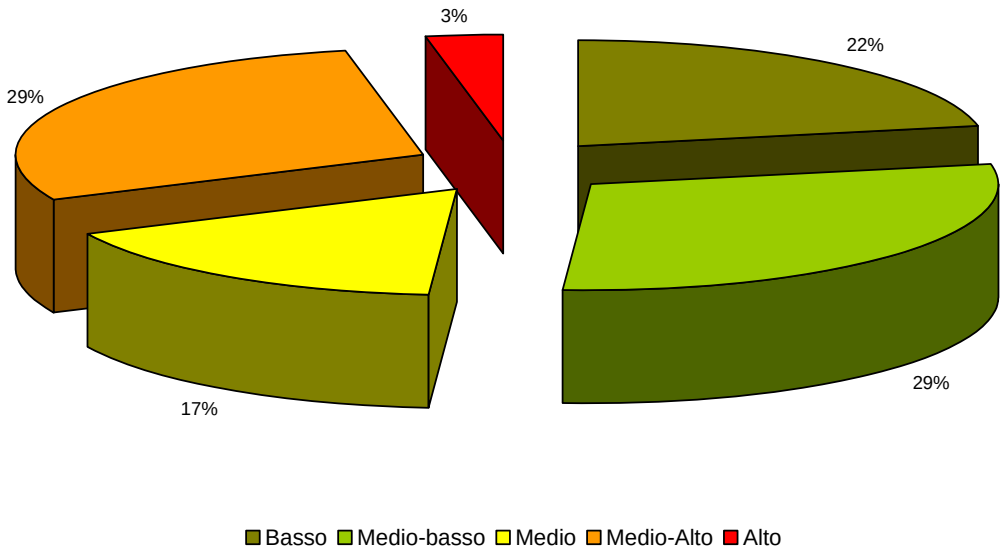
Aree a diverso rischio di incendio

La sovrapposizione dei tematismi su descritti, riclassificati in funzione del grado di rischio estivo e ponderati mediante coefficienti riportati nel modello applicato, ha permesso di identificare per la RNSCdA le aree a diverso grado di rischio, come

riportato nella Tavola 6. Le aree a più alto rischio di incendio, con copertura percentuale pari al 3%, si sviluppano sulle pareti ad esposizione sud in cui predomina la macchia mediterranea e la gariga. Il territorio della riserva è equamente occupato da territori a rischio di incendio medio-alto e medio-basso con una copertura pari al 29%. I territori con rischio medio-alto si rinvengono, prevalentemente, nei versanti del cratere ad esposizione sud ed ovest; i territori a rischio medio-basso nelle aree sub pianeggianti in fondo al cratere con vegetazione costituita in prevalenza da boschi. I territori a basso rischio di incendi coprono il 22% del territorio e si sviluppano nelle aree sub pianeggianti ad esposizione nord e nord-est. Le aree a rischio di incendio medio coprono il 17% del territorio e si sviluppano in prevalenza sui versanti ad esposizione nord e nord-est occupati da lecceta.

Di seguito si riportano la cartografia e il grafico delle coperture percentuali delle diverse classi a rischio di incendio, nei quali è possibile osservare le considerazioni sopra descritte.





2.10 Criticità legate alle attività antropiche che si svolgono sul territorio e nelle aree di contatto tra ambiente antropico e ambiente naturale

Nel seguito sono descritti gli elementi di criticità specifica ai fini della previsione degli incendi, costituiti, oltre che dalle già citate attività antropiche condotte all'interno e nelle immediate vicinanze della riserva (secondo la conoscenza dell'ente gestore), dalle infrastrutture e strutture esistenti all'interno e nelle immediate vicinanze della RNSCdA. Infatti anche la conoscenza e la opportuna gestione della viabilità di accesso e di quella interna alla Riserva Naturale, come quella delle strutture e dei manufatti esistenti, sono importanti ai fini della prevenzione e della gestione degli incendi boschivi.

Le infrastrutture viarie e i manufatti necessitano di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Nel caso delle infrastrutture la manutenzione ordinaria viene eseguita dal personale dell'ente gestore o da soggetti terzi specializzati e incaricati dall'ente stesso. La manutenzione straordinaria riguarda in particolare la strada carrabile asfaltata, soggetta a frane e a schianti di alberature, che dal piazzale d'ingresso consente l'accesso di veicoli al fondo del cratere. La quantificazione economica degli interventi da eseguire su tale viabilità sarà possibile solo a seguito di una progettazione specifica (in corso un progetto della Provincia di Napoli). Anche i manufatti richiedono una progettazione specifica finalizzata alla loro riqualificazione.

2.10.1 Infrastrutture viarie

L'accessibilità alla RNSCdA dalla viabilità principale è costituita dalla Via Agnano, collegata alla omonima uscita della Tangenziale Est-Ovest che connette Napoli a Pozzuoli. L'unico accesso carrabile della riserva è presente in corrispondenza della Torre d'Ingresso, raggiungibile, come detto, dalla via Agnano. Un secondo ingresso, esclusivamente pedonale ed attualmente in situazione di grande precarietà, è possibile dal quartiere Pianura, in corrispondenza della Torre Lupara.

La viabilità interna è costituita da una rete di stradelli carrabili e sentieri di servizio, per un totale di circa 15 km, così suddivisi per tipologia ed uso attuale:

- Strada carrabile asfaltata, realizzata negli anni '60 e lunga circa 1,4 km, che dal piazzale d'ingresso (via Agnano), consente l'accesso di veicoli al fondo del cratere; viene utilizzata come percorso pedonale dai visitatori ed è percorsa unicamente dai mezzi di servizio (WWF e Corpo Forestale dello Stato).
- "Stradone di Caccia": è uno stradello anulare in terra battuta, completamente pianeggiante, che percorre tutto il fondo del cratere per la lunghezza di circa 3,2 km; è sempre percorribile con mezzi fuoristrada e viene utilizzato come percorso per le visite guidate abituali.
- "Strada di mezzo": taglia in diagonale il fondo boscato del cratere, fino all'altura denominata "Rotondella" e quindi alla Vaccheria, per una lunghezza di circa 1 km; anche questo sentiero viene utilizzato per le visite guidate.
- Sentiero che percorre a mezza-costa i versanti del cratere nei settori est e nord, partendo dalla strada asfaltata e raggiungendo la Vaccheria e quindi il settore est del ciglio sommitale del cratere, nei pressi della Torre Lupara, con un percorso lungo circa 2,6 km; viene utilizzato come percorso escursionistico.
- Sentiero cosiddetto "di risalita", lungo circa 400 m e particolarmente ripido, con alcuni tratti attrezzati con gradini, che dal piazzale d'ingresso raggiunge rapidamente lo Stradone della Caccia, nei pressi del Lago Grande.
- Stradello perimetrale superiore, denominato "periplo", che percorre il ciglio sommitale del cratere, con una lunghezza di circa 6 km. Il suo andamento è in gran parte pianeggiante, con alcuni tratti fortemente scoscesi; è in parte percorribile da automezzi; viene utilizzato principalmente per la sorveglianza della riserva.
- Sentiero della 'Ngrogna: collega la Vaccheria al sentiero sommitale, con un percorso di circa 1,7 km, in alcuni tratti ripido e disagevole.

Nella Tavola 5, Carta delle infrastrutture e delle strutture AIB, sono cartografati gli elementi descritti precedentemente.

2.10.2 Strutture e manufatti

La Riserva degli Astroni è caratterizzata dalla presenza di manufatti storici di grande pregio architettonico, tutti in precarie condizioni di conservazione e, solo in minima parte, utilizzati. Sono inoltre presenti alcune strutture di supporto alle visite (sentieri, capanno di osservazione, aree di sosta, Panda shop) e strutture (voliere)

a servizio del Centro di Recupero Animali Selvatici (C.R.A.S.); queste ultime strutture sono attualmente in disuso, essendo stato chiuso il Centro Recupero Animali Selvatici, e in futuro saranno demolite.

Sono infine presenti tre strutture prefabbricate utilizzate dal personale direzionale ed operativo. Tutte le strutture presenti sono descritte nella seguente tabella.

Struttura	Uso e stato attuale
Torre d'Ingresso	Centro Visite; Centro di Educazione Ambientale; effettuata la ristrutturazione di alcune parti
Vaccheria	Non utilizzata, pericolante, parzialmente diruta
Muro perimetrale	Limite esterno della Riserva, diruto in più tratti
Torre Nocera	Non utilizzata, quasi completamente diruta
Torre Lupara	Non utilizzata, parzialmente diruta
Prefabbricato A	Centro Informazioni della Riserva
Prefabbricato B	Dismesso
Prefabbricato C	Dismesso
Voliere del CRAS	Attualmente non utilizzate, in parte dismesse
Osservatorio faunistico	Visite guidate
Capanno "Panda shop"	In via di dismissione
Chiosco ristoro (piazzale d'ingresso)	Demolito
Area di sosta (con tavoli e panche)	Sosta dei visitatori

La Torre d'Ingresso (o Torre Centrale) è in realtà un complesso di edifici interconnessi, realizzati in diverse epoche e situati sul margine sud-est del cratere; gli edifici si affacciano sul piazzale di ingresso della Riserva, in posizione panoramica verso la piana di Agnano e Napoli.

Il complesso, in buone condizioni di manutenzione in una parte del piano terra e in tutto il primo piano, viene utilizzato per le attività del Centro di Educazione Ambientale e per attività di tipo seminariale.

Il resto della struttura, ed in particolare il secondo piano e le facciate, versa in precarie condizioni e risulta non agibile.

Nella zona di fondovalle della Riserva, nella parte settentrionale ai margini della Selva Grande e delle zone denominate Pàstino e Settemoggia, in corrispondenza

del sentiero che conduce alla Rotondella e che taglia il fondo del cratere, è presente un edificio con pianta ad “L”, denominato “Vaccheria”.

Sul ciglio superiore del cratere è presente un muro di cinta lungo circa 6 km, realizzato nel cinquecento dagli Aragonesi e rimaneggiato nel periodo borbonico, che costituisce il limite della RNSCdA. Lungo tutto il tracciato delle mura, e sostanzialmente parallelo ad esso, è presente uno stradello, in gran parte percorribile da mezzi motorizzati, con eccezione di alcuni tratti, eccessivamente ripidi.

La cinta muraria versa da anni in condizioni di notevole degrado, con fenomeni di dissesto per la spinta dei terrapieni retrostanti e la presenza di brecce e varchi che permettono l’accesso incontrollato nella Riserva, costituendo un costante pericolo per l’integrità dell’area, anche in relazione al possibile innesco di incendi.

A tale proposito è importante sottolineare che proprio nel settore NE della cinta muraria, immediatamente a contatto con il quartiere di Pianura, si sono più volte registrati accessi incontrollati e principi di incendio.

Alcuni degli elementi sopra descritti sono cartografati nella Tavola 5.

3 ATTIVITA’ DI PREVENZIONE

Sulla base dei dati raccolti, dalla definizione delle aree a rischio di incendio, è possibile l’individuazione delle attività da porre in atto per la prevenzione degli incendi boschivi nella RNSCdA.

Nei paragrafi seguenti sono quindi indicate le attività e gli interventi di prevenzione ritenuti necessari allo scopo di contrastare i fattori predisponenti e le cause determinanti per l’eventuale innesco e sviluppo di incendi nella RNSCdA, nella Tav. 07 – Carta degli interventi sono riportati gli interventi per i quali è definibile una precisa localizzazione sul territorio.

Come detto all’interno della RNSCdA, pur in presenza di un rilevante rischio di incendio, non si sono mai verificati incendi di estensione significativa; tale circostanza è da porre in relazione ai seguenti fattori:

- l’efficace attività di sorveglianza realizzata, fin dal 1990, dall’ente gestore della riserva (WWF Italia);
- lo stretto controllo dell'unico accesso viario alla riserva; è infatti presente un cancello ed un servizio di vigilanza (24 ore su 24), a cura di personale gestito dalla amministrazione regionale;
- l'assenza di attività antropiche a rischio d'incendio all’interno della riserva.

Appare quindi assolutamente prioritario affrontare la prevenzione degli incendi con il massimo di efficacia. Tale obiettivo è peraltro da tempo perseguito dal personale della Riserva, sia dal punto di vista dell'informazione e della prevenzione, sia con l’organizzazione di corsi di formazione antincendio, sia operativamente, con le attività estive di sorveglianza antincendio.

Nel paragrafo 5.2 è riportata la Scheda tecnico-economica nella quale viene stimato il costo degli interventi proposti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.1 Interventi selvicolturali

Vista la particolare valenza della vegetazione nel Cratere degli Astroni, eventuali interventi di diradamento, apertura di radure e pulizia del sottobosco, volti a ridurre le possibilità di propagazione del fuoco, dovranno essere attentamente valutati in funzione della salvaguardia dell'integrità strutturale e funzionale degli ecosistemi presenti. Tali interventi saranno comunque localizzati nelle zone perimetrali e di interfaccia di minore qualità ambientale e realizzati in funzione della protezione delle aree di maggior pregio (zona A definita dal PdG).

Un'azione di controllo sarà svolta nei confronti delle canne (*Arundo donax*), che tendono ad invadere le zone di pertinenza della macchia, dopo il passaggio del fuoco.

Gli incendi, di norma, cominciano e si diffondono al livello del suolo, perciò molta importanza riveste lo stato dello strato inferiore della vegetazione, ossia dello strato erbaceo, che di regola è secco in estate, e che quindi presenta il massimo rischio d'inizio di un incendio boschivo.

Gli strati arbustivi ed arborei si accendono meno facilmente, per il contenuto in acqua, ma sono molto più pericolosi per la successiva propagazione del fuoco. Infatti la pericolosità aumenta, e di molto, quando esiste una continuità verticale tra arbusti ed alberi, in quanto le fiamme, oltre certi valori di intensità dell'incendio, tendono a raggiungere le chiome dando così origine ad incendi, detti di chioma, più intensi e più difficili da domare rispetto a quelli di superficie.

Una fondamentale forma di prevenzione, quindi, consiste nel regolare la distribuzione nello spazio dei diversi tipi di combustibile, riducendo l'accumulo di quelli pericolosi e creando soluzioni di continuità (punti di discontinuità) sia in senso orizzontale che verticale.

Vista la particolare valenza della vegetazione nel Cratere degli Astroni, gli interventi di diradamento, apertura di radure e di pulizia del sottobosco, dovranno essere attentamente valutati in funzione del loro impatto sulla sopravvivenza di numerose specie animali e vegetali. Tali interventi sono localizzati soprattutto, nell'area perimetrale, presso il sentiero di cresta, dove viene eseguita la pulizia del tratto di strada veicolare interna che va dall'ingresso di via Sartania a Torre Lupara.

Particolare rilevanza va data al rispetto della normativa regionale e comunale esistente relativa alla gestione dei terreni dei privati esterni alla Riserva poiché, come detto nei paragrafi 2.5 e 2.7 "Gli incendi verificatisi nella riserva sono stati tutti di natura dolosa, più volte sono stati rinvenuti veri e propri "strumenti" incendiari, o accidentale, originatisi all'esterno della riserva e poi propagati dal vento, derivanti prevalentemente dal quartiere di Pianura".

Nei periodi di grave rischio di incendio nella Regione Campania viene decretato (decreto del Presidente della giunta regionale) lo stato di grave pericolosità per gli incendi boschivi sul territorio della Regione, come è stato fatto nel 2012 con il

Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 184 del 27/06/2012. Quest'ultimo indica la durata del periodo di grave pericolosità e dispone per lo stesso periodo l'applicazione di tutti i divieti di cui all'allegato C della L.R. 11/96 e le precauzioni di cui alla DGR n° 1508 del 31/08/2007 in merito alla bruciatura di vegetali loro residui o altri materiali connessi all'esercizio delle attività agricole nei terreni agricoli, anche se incolti, e agli orti, giardini parchi pubblici e privati.

La L.R. n. 11/96 -Modifiche ed integrazioni alla Legge Regionale 28 febbraio 1987, n. 13, concernente la delega in materia di economia, bonifica montana e difesa del suolo e s.m.: fornisce indicazioni su operazioni da fare relative ai boschi, anche di privati, per corretta gestione e per ridurre il rischio incendi.

La DGR n° 1508 del 31/08/2007 delibera, tra le varie cose, di integrare il Piano Antincendio, di cui alla D.G.R. n. 1094 del 22/06/07, al punto 5.1 aggiungendo il punto 10 così formulato: "è disposta la sospensione temporanea della bruciatura di vegetali, loro residui o altri materiali connessi all'esercizio delle attività agricole nei terreni agricoli, anche se incolti, orti, giardini, parchi pubblici e privati".

Nel PAIB della Regione Campania (2012) è riportato: "importante è la consapevolezza della popolazione civili, in quanto anche il più insignificante comportamento del singolo, soprattutto in periodi di massima pericolosità, può comportare gravi conseguenze. Non da meno tale messaggio deve arrivare agli operatori agricoli che, lungi dall' essere resi responsabili in prima linea, devono assicurarsi che le operazioni colturali di bruciatura dei residui vegetali avvenga:

- ✓ in giornate non ventose, accatastando i residui laddove essi sono più lontani da pericoli di propagazione;
- ✓ accertarsi che il fuoco sua estinto prima di allontanarsi dall' azienda;
- ✓ rigoroso rispetto delle precauzioni contenute nell' art. 6 dell' allegato C della L.R. 11/96 sempre riportate nel Decreto Presidenziale di massima pericolosità;
- ✓ accertarsi del completo spegnimento dei fuochi nelle aree a destinazione turistica dei boschi;
- ✓ non buttare a terra sigarette accese".

Inoltre nel Comune di Napoli è stata emanata un'ordinanza sindacale, n. 521 del 13-05-2009, tuttora in validità, nella quale si dispone, tra le altre cose ai proprietari, possessori, usufruttuari, conduttori o detentori a qualunque titolo di terreni e aree libere ubicate nel territorio comunale di:

- ✓ tenere i terreni e aree libere sgombri da sterpaglie, cespugli, rovi, ramaglie, erbe, mediante taglio periodico della vegetazione al fine di evitare inconvenienti igienico sanitari a quanti abitano in prossimità di detti terreni e aree oltre il possibile rischio di propagazione incendi.

Nonostante richieste scritte e sollecitazioni il Comune di Pozzuoli non ha fornito alcuna informazione in merito alla presenza di ordinanze relative alla pulizia da parte dei privati in merito alla ripulitura dei terreni.

3.2 Manutenzione e realizzazione di infrastrutture e strutture utili all'AIB

3.2.1 Manutenzione della viabilità carrabile

È già attivo un piano di manutenzione dei sentieri in linea con le esigenze di attività di soccorso e spegnimento di incendi boschivi.

La viabilità carrabile esistente all'interno della riserva viene tenuta sgombra dalla vegetazione erbacea ed arbustiva, in modo da costituire, oltre che una agevole via di accesso per eventuali mezzi di intervento, anche un viale antincendio che, interrompendo la continuità della vegetazione di minore altezza (erbacea ed arbustiva), possa evitare o comunque rallentare la propagazione all'interno delle zone boscate di eventuali incendi originati nelle zone a macchia mediterranea o all'esterno della Riserva.

A tal fine dovranno essere utilizzati prioritariamente lo stradello perimetrale situato sul crinale, che nel primo tratto di 1,2 km compreso tra Via Sartania e Torre Lupara è carrabile, e le strade esistenti sul fondo del cratere, da mantenere quindi in buone condizioni.

La manutenzione avviene con l'ausilio di decespugliatori e viene particolarmente curata in previsione del periodo estivo, a maggior rischio d'incendio.

3.2.2 Punti di avvistamento

Dovrà essere mantenuto in efficienza un sistema di punti di avvistamento antincendio.

Allo stato attuale sono presenti due punti di osservazione, situati uno nei pressi dell'ingresso della riserva (belvedere) e l'altro presso la Torre Lupara (situata nella zona di NE ed attualmente diruta); questo secondo punto di osservazione costituirà anche un punto di presidio e sorveglianza nella zona a medio-alto rischio d'incendio. Torre Lupara, come visto nel paragrafo 2.10, necessita di un intervento di riqualificazione straordinaria. Tale struttura tra l'altro, rappresenta l'unico punto funzionale agli avvistamenti degli incendi esterni alla riserva poiché dalla sommità della torre è possibile traguardare il muro di cinta che delimita la riserva stessa.

Per ciascuna delle strutture di osservazione devono essere previste, ed opportunamente segnalate agli addetti, idonee vie di fuga verso zone sicure, da utilizzarsi in caso di emergenza.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.3 Miglioramento organizzazione attivita' AIB interna e della zona, collegamento con enti ed associazioni per l'AIB

La Riserva è in collegamento con la squadra AIB della SMA Campania distaccata presso il piazzale di ingresso della Riserva.

Il personale della Riserva ha svolto e svolge diversi interventi di pulizia della vegetazione lungo la viabilità interna, incluso il tratto Via Sartania – Torre Lupara.

Con l'ausilio di personale aggiuntivo, sono stati coperti e si cercherà di coprire tutti i giorni della settimana, in modo da garantire la presenza quotidiana di un operatore addetto alla prevenzione ed avvistamento. In aggiunta si ha la presenza di volontari WWF, in giorni ed orari prestabiliti.

Per gli operatori che collaborano con la Riserva in modo stabile è stata effettuata ½ giornata di formazione.

Per i nuovi operatori, oltre alla ½ giornata di formazione, è stato effettuato un addestramento pratico durato 2 giorni, volto a fornire una adeguata conoscenza dei luoghi e a maturare opportune capacità di orientamento.

Si fa inoltre presente che qualora gli operatori della riserva notino nelle aree di interfaccia, l'inosservanza dell'ordinanza n. 521 del 13-05-2009 del Comune di Napoli sull'obbligo ai privati di ripulitura dei terreni e delle normative citate nel paragrafo 3.1, eseguono una segnalazione al comune di pertinenza e al CFS.

3.4 Prevenzione indiretta (informazione e sensibilizzazione)

Le attività di comunicazione e formazione rivestono una notevole importanza nella fase di prevenzione, sia per ridurre l'incidenza di comportamenti potenzialmente pericolosi, sia per aumentare la base delle persone sufficientemente informate sulle corrette modalità di sorveglianza, allarme ed intervento in caso di incendio.

Le attività di comunicazione saranno preferibilmente realizzate in collaborazione con gli enti istituzionalmente competenti e saranno indirizzate sia ai residenti, sia ai frequentatori occasionali.

Le attività di formazione saranno invece indirizzate al personale che gestisce la Riserva e ad ulteriore personale, volontario, per la costituzione di una squadra destinata alla sorveglianza della RNSCdA, nei periodi di maggior rischio d'incendio.

3.4.1 Comunicazione

L'attività di comunicazione verrà realizzata mediante una apposita cartellonistica e sarà di due tipi.

Il primo tipo sarà il tradizionale cartello monitore con indicate la prescrizioni per la prevenzione degli incendi boschivi e le norme e comportamenti da seguire in caso di incendio. Tali cartelli saranno installati in corrispondenza dell'accesso alla riserva e lungo i percorsi pedonali.

Il secondo tipo sarà installato nel Centro Visita e periodicamente aggiornato, poiché dovrà riportare il livello di pericolo di incendio, sulla base dei dati di previsione forniti dagli enti competenti per territorio (Amministrazione regionale, Amministrazione provinciale, CFS). Il cartello sarà rivolto ai fruitori del Centro Visita ma avrà anche lo scopo di influenzare in modo positivo il livello di allerta degli addetti al servizio di avvistamento e primo intervento.

Durante il periodo estivo presso la Riserva vengono promosse attività informative in collaborazione con il Corpo Forestale dello Stato. In tali occasioni vengono forniti opuscoli CFS inerenti la tematica, distribuiti piccoli gadget quali adesivi, magliette, cd, ecc, in cui è riportato il numero di emergenza 1515, inoltre vengono fornite informazioni in merito alle ordinanze emanate dai Comuni di Pozzuoli e Napoli sull'obbligo ai privati di ripulitura dei terreni . Attività di questo tipo continueranno ad essere condotte, in collaborazione con gli enti e soggetti interessati (Amministrazione provinciale e comunale, CFS, associazioni locali, associazioni di volontariato) ed avranno lo scopo di sensibilizzare i residenti nell'area, per la riduzione dei rischi di incendio correlati alle loro attività.

Sarà inoltre elaborata una mappa operativa (di piccolo formato ed immediata leggibilità), con indicazione della via d'accesso carrabile e della viabilità interna, ad uso di eventuali mezzi e squadre di intervento antincendio.

3.4.2 Formazione

Ai fini di una efficace attività preventiva, si ritiene di notevole importanza la formazione dei coordinatori e degli operatori delle attività di avvistamento. Le attività di formazione saranno rivolte agli addetti che gestiscono la riserva, ai volontari che già collaborano alla gestione, ai volontari del servizio civile, impiegabili nelle attività antincendio.

Tale formazione dovrà comunque essere svolta tenendo conto che vi possono essere dei limiti contrattuali, di sicurezza sul lavoro e di copertura assicurativa, che limitano l'azione di intervento degli operatori della Riserva alle fasi di avvistamento e segnalazione degli incendi.

La formazione si esegue partecipando ai corsi svolti dagli enti preposti (regione, protezione civile, corpo forestale dello stato).

3.5 Viabilità operativa e viali taglia fuoco

Dovrà essere assicurato il mantenimento in efficienza, attualmente ottimale, dell'accesso veicolare al fondo del cratere, della viabilità ordinaria e la percorribilità

della viabilità carrabile interna, in modo tale da agevolare l'ingresso e lo spostamento all'interno della riserva dei mezzi di spegnimento e delle squadre di pronto intervento.

La viabilità carrabile esistente all'interno della riserva viene tenuta sgombra dalla vegetazione erbacea ed arbustiva, in modo da costituire, come già detto, oltre che una agevole via di accesso per eventuali mezzi di intervento, anche un viale antincendio che, interrompendo la continuità della vegetazione di minore altezza (erbacea ed arbustiva), possa evitare o comunque rallentare la propagazione all'interno delle zone boscate di eventuali incendi originati nelle zone a macchia mediterranea o all'esterno della Riserva.

Viene tenuto accessibile agli autoveicoli anche il tratto di ingresso Via Sartania-Torre Lupara. Lo stradello è percorribile da un fuoristrada passo lungo/pick-up con modulo AIB. Presso Torre Lupara è stato predisposto uno spazio di manovra per consentire l'inversione del senso di marcia degli autoveicoli.

3.6 Approvvigionamento idrico

Dovranno essere predisposti e segnalati alle squadre di intervento alcuni idonei punti di approvvigionamento idrico per i mezzi di estinzione: moduli di pronto intervento, autobotti, elicotteri di tipo leggero.

Altri punti di approvvigionamento dovranno essere individuati e nel caso realizzati all'esterno della riserva ed in collaborazione con gli enti territoriali competenti. Ad esempio si potrebbe ripristinare, mediante un apposito progetto, la cisterna borbonica quale punto di stoccaggio dell'acqua da utilizzare in caso di incendio. Tale cisterna era un tempo alimentata dalle acque piovane che venivano raccolte dal tetto di Torre Lupara e quindi utilizzate mediante un apposito pozzo. Il progetto potrebbe prevedere, dopo un'opportuna analisi delle funzionalità della cisterna, l'alimentazione della stessa attraverso la connessione alla rete idrica comunale, in questo modo qualora vi sia bisogno di acqua questa potrà essere prelevata attraverso il pozzo o apposita bocca.

Data la breve distanza, pari a circa 2 km, si ritiene che, almeno per quanto riguarda i mezzi aerei, il prelievo di acqua marina sia la soluzione più agevole.

L'ippodromo di Agnano rappresenta un'altra area in cui può essere prelevata l'acqua necessaria per lo spegnimento degli incendi.

In caso di emergenza un punto di prelievo potrà essere costituito dal Lago Grande (1,5 ettari di estensione e 3,5 m di profondità), situato sul fondo del Cratere; in ragione della sua rilevanza naturalistica, il suo uso come fonte di prelievo antincendio dovrà essere riservato ai casi di assoluta necessità.

Si ritiene comunque opportuno evitare la costruzione di invasi di cemento e di preferire invece l'utilizzo di opere esistenti, eventualmente mediante interventi di miglioramento della loro accessibilità ed utilizzabilità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4 LOTTA ATTIVA

In considerazione di quanto esposto relativamente alle attività di prevenzione, le attività di lotta attiva saranno funzionali e conseguenti all'obiettivo di minimizzare e rendere prossima a zero la superficie percorsa da incendi; per tale motivo i maggiori sforzi tecnici ed economici riguarderanno il potenziamento delle attività di sorveglianza ed avvistamento, in particolare nei periodi e nelle aree maggiormente a rischio.

Le attività di lotta attiva AIB previste per la RNSCdA riguardano quindi:

- il potenziamento delle attività di sorveglianza, avvistamento ed allarme;
- il coordinamento operativo con gli enti preposti alla attività AIB.

Nei paragrafi seguenti sono descritti il modello di intervento AIB della RNSCdA, le attività e gli interventi di lotta attiva previsti.

4.1 Il modello di intervento e le risorse disponibili

Le attività di previsione e prevenzione degli incendi boschivi nella RNSCdA saranno condotte da una **struttura locale di intervento AIB**, composta da un **coordinatore** e da **avvistatori AIB**.

Le attività di lotta attiva saranno prioritariamente riservate alle competenti strutture regionali, provinciali e locali, in particolare al Corpo Forestale dello Stato ed ai Vigili del Fuoco.

Il coordinatore delle attività AIB nella RNSCdA (come previsto dallo Schema di Piano AIB di cui alla legge 353/2000) sarà individuato di concerto tra l'ente gestore WWF Italia, la Regione Campania ed il CFS, a valle della approvazione ed adozione del presente piano. In via preliminare tale figura viene individuata nel direttore della RNSCdA. Il coordinatore di concerto con le autorità di competenza coordinerà le operazioni di spegnimento.

Il coordinatore dovrà rispettare le priorità d'intervento dettate dal PdG della RNSCdA, fatte salve le priorità di carattere generale (ad es. il salvamento di vite umane).

Le squadre di pronto intervento AIB nella RNSCdA saranno costituite dal personale operativo (dipendenti ed addetti part-time) abitualmente destinato alla gestione della riserva e da personale volontario, e svolgeranno le seguenti attività:

- la sorveglianza ed il controllo generale del territorio;
- l'avvistamento ed individuazione diretta e puntuale dei focolai;
- l'allarme alle competenti strutture: tale attività deve ritenersi esclusiva del coordinatore;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- l'attività di supporto ai mezzi (CFS, VVF) intervenuti, in particolare in funzione della migliore conoscenza del territorio e quindi allo scopo di velocizzare ed ottimizzare gli interventi di spegnimento.

Il personale volontario, opportunamente formato per l'impiego in compiti di avvistamento, agirà esclusivamente in collaborazione e sotto la direzione del personale operativo del WWF Italia.

4.1.1 Coordinamento operativo

Presso il Centro Visita della RNSCdA sarà realizzato e mantenuto attivo un **"punto di coordinamento**" che dovrà essere in grado di assicurare il collegamento con la Sala Operativa Unificata Permanente (SOUP) della Regione Campania, con il COP della provincia di Napoli (nel periodo di attività dello stesso) e con le strutture AIB presenti a livello locale:

- Distaccamento servizio Antincendi Boschivi del CFS, stazione di Pozzuoli;
- Stazione dei VVF di Pozzuoli;
- Protezione Civile del Comune di Pozzuoli e Napoli;
- SMA Campania.

Il coordinamento locale AIB dovrà inoltre assicurare:

- le necessarie informazioni per l'accesso alle aree di intervento e la loro agibilità;
- le necessarie informazioni per l'individuazione ed agibilità delle strade di servizio interne e degli accessi carrabili alla riserva;
- le necessarie informazioni per l'individuazione e l'utilizzo dei punti di prelievo idrico;
- l'elaborazione ed aggiornamento di una carta della riserva (ed aree limitrofe) con indicazione dei seguenti elementi: vie di accesso generale, accesso, viabilità interna, toponimi per precisa localizzazione di eventuali incendi, punti di prelievo idrico con indicazione degli enti responsabili.

4.1.2 Mezzi di lotta

La RNSCdA è attualmente dotata di alcune attrezzature di impiego individuale (pale e batti fiamma), che necessitano di essere aggiornate ed integrate. In particolare dovranno essere acquistati strumenti utili all'avvistamento, quali binocoli e cannocchiale di precisione, ed altre attrezzature, come radio, gps, telefoni cellulari, vestiario idoneo, torce, ecc

Altre misure di prevenzione e lotta riguardano:

- l'installazione di un estintore in tutti i mezzi privati e/o di servizio autorizzati all'ingresso nella riserva;
- il mantenimento in perfetta efficienza delle 5 radio ricetrasmittenti VHF in dotazione alla Riserva e attivazione dell'autorizzazione alle comunicazioni con i canali di soccorso, allo scopo di assicurare il collegamento ed il coordinamento con le altre strutture AIB regionali, provinciali e locali.

4.2 Attività di sorveglianza, avvistamento ed allarme

Nella RNSCdA la vigilanza è compito del Corpo Forestale dello Stato, la sorveglianza del territorio viene abitualmente eseguita dal personale del WWF Italia, in funzione degli obiettivi di tutela stabiliti dal decreto istitutivo della Riserva e dal Piano di Gestione; tale attività verrà intensificata e finalizzata alla prevenzione-avvistamento degli incendi nei periodi a maggior rischio di incendio (giugno-settembre) e nella concomitanza dei seguenti fattori predisponenti:

- lunghi periodi di siccità;
- alte temperature;
- presenza di forti venti.

In ogni caso l'attività di sorveglianza verrà intensificata in corrispondenza del "Periodo di attivazione dei Centri Operativi Provinciali (COP) antincendio", e sulla base della valutazione del rischio d'incendio a livello regionale.

La sorveglianza AIB nella RNSCdA integrerà quella gestita dal Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente (Stazione di Pozzuoli) e dagli altri enti presenti (comuni di Pozzuoli e Napoli, VVF, associazioni di protezione civile) e verrà intensificata con personale ad impiego part-time che, dopo un opportuno corso di formazione, espleterà:

- il controllo giornaliero della zona perimetrale (crinale), a maggior rischio, mediante percorrenza dello stradello esistente con idoneo mezzo fuoristrada o a piedi;
- il controllo settimanale delle aree perimetrali esterne, con particolare riguardo alla zona di Pianura, mediante percorrenza della viabilità ordinaria e controllo dall'esterno della cinta muraria;
- la sorveglianza continuativa dai punti di osservazione esistenti all'interno della riserva.

Gli operatori saranno dotati di radio VHF e comunicheranno **l'avvistamento** del focolaio d'incendio al coordinatore che, dopo opportuna verifica e valutazione del livello di gravità della segnalazione, smisterà **l'allarme** alle strutture predisposte allo spegnimento: CFS, VVF, squadra di pronto intervento, altre strutture autorizzate e presenti a livello locale.

L'efficacia dell'attività di sorveglianza sarà notevolmente aumentata attivando un coordinamento tra la struttura locale di intervento e gli altri enti istituzionali (soprattutto CFS), forze di polizia ed associazioni attive sul territorio.

4.3 Procedure operative

Una volta accertata la presenza di un incendio il coordinatore locale comunica lo stato di allarme alla SOUP o al 1515 con i quali, secondo la gravità della situazione, definisce le specifiche modalità operative.

Successivamente, sempre mantenendo il contatto con la Centrale Operativa, il coordinatore locale allerta la squadra locale di intervento AIB, allo scopo di attivare al più presto le prime attività di spegnimento e di fornire tutto il necessario supporto conoscitivo e logistico ai mezzi di spegnimento.

Il personale operativo della squadra locale di intervento, equipaggiato con gli idonei DPI, opera con i mezzi a disposizione, inizialmente sotto la direzione del coordinatore locale ed appena possibile sotto la direzione del Direttore delle operazioni di spegnimento (personale CFS o VVF).

4.4 Recepimento-collegamento al sistema di allertamento del piano AIB regionale

Il collegamento al sistema di allertamento del Piano A.I.B. regionale è assicurato attraverso il recepimento e l'attuazione da parte degli operatori coinvolti delle procedure A.I.B. Nello specifico qualora dovesse insorgere un incendio, il sistema prevede che la gestione dell'evento sia di competenza della Sala Operativa Unificata Permanente Provinciale (SOUPP) competente per territorio. Di seguito si riportano le fasi previste in caso di incendio:

- Avvistamento di un incendio: viene comunicato direttamente o tramite la centrale 1515 alla SOUPP. Se la segnalazione arriva alla Sala Operativa Unificata Permanente Regionale (SOUPR), tramite comunicazione al Numero Verde 800449911, questa sarà recepita e smistata alla SOUPP;
- La SOUPP provvede alla localizzazione dell'evento sul sistema informatico Decision Support System (DSS), individua e invia la struttura operativa presente sul territorio per accertare l'evento, classificarlo ed iniziare le attività di contrasto al fuoco, e allerta sempre il Comando Stazione del CFS (CS) competente per territorio o in turnazione di servizio "1515";
- La squadra provvede ad informare la SOUPP sul tipo d'evento, evoluzione ed in caso di risoluzione comunica lo spegnimento, le dimensioni dell'incendio e tutte le altre informazioni per chiudere la scheda d'intervento;

- Se il personale presente sull'evento non è in condizione di farvi fronte autonomamente, vengono attivate dalla SOUPP le altre unità operative più prossime all'evento.

Qualora l'incendio avvenga in un'area di interfaccia sarà interessato anche il Settore Interventi di Protezione Civile sul Territorio tramite la SORU (Sala Operativa Regionale Unificata di Protezione Civile).

4.5 Sintesi situazione dei piani comunali di emergenza

Il Piano Comunale di Protezione Civile del Comune di Napoli è stato adottato a maggio 2012, il documento non è ancora a disposizione per la consultazione e non è stato fornito per l'elaborazione del presente documento. Il Comune di Pozzuoli non ha elaborato il Piano di Protezione Civile.

5 SCHEDA TECNICO-ECONOMICA E MONITORAGGIO

5.1 Azioni AIB svolte

Durante tutto il periodo di validità del PAIB della RNSCdA è stata svolta attività di sorveglianza e monitoraggio antincendio da parte del personale dipendente coadiuvato da volontari.

5.2 Scheda tecnico-economica e descrizione dei costi degli interventi e delle diverse attivita' realizzate

Di seguito si riporta la scheda tecnico-economica con i costi previsti nel quinquennio di validità del presente piano. Come si può notare la maggior parte delle risorse è allocata sulla voce lotta attiva e consisterà nell'attività di sorveglianza e monitoraggio che viene svolta dal personale dipendente della riserva; ulteriori 7.500,00 € sono previsti per l'acquisto di materiale di base necessario per la lotta attiva (binocoli, cellulari, guanti) e per le attività di prevenzione indiretta mediante la realizzazione di un depliant informativo relativo al rischio di incendio e di una cartellonistica specifica.

Nella presente scheda non sono riportati eventuali finanziamenti che la riserva potrebbe ottenere da enti quali: Regione, Provincia, Ministero, ecc e finalizzati alla realizzazione, manutenzione di strutture idonee al PAIB o per l'acquisto di materiale.

Nel periodo di validità del precedente PAIB le attività svolte nella RNSCdA hanno riguardato prevalentemente la lotta attiva, con attività di sorveglianza e monitoraggio antincendio, svolta dal personale dipendente e coadiuvato da volontari. I costi associati alla suddetta attività sono stati pari a 75.000,00 €.

fonte: http://burc.regione.campania.it

STATO DI ATTUAZIONE DEL PIANO A.I.B. - SINTESI TECNICO ECONOMICA (valori in Euro)

AREA PROTETTA	RISERVA NATURALE STATALE CRATERE DEGLI ASTRONI														
Interventi	2012 (CONSULTIVO)			2013 (PREVISIONALE)			2014 (PREVISIONALE)			2015 (PREVISIONALE)			2016 (PREVISIONALE)		
	COPERTURA FINANZIARIA			COPERTURA FINANZIARIA			COPERTURA FINANZIARIA			COPERTURA FINANZIARIA			COPERTURA FINANZIARIA		
	FONDI PROPRI (PN/DPN)	PROVENTI ESTERNI (comunitari, regionali, ecc.)	TOTALE	FONDI PROPRI (PN/DPN)	PROVENTI ESTERNI (comunitari, regionali, ecc.)	TOTALE	FONDI PROPRI (PN/DPN)	PROVENTI ESTERNI (comunitari, regionali, ecc.)	TOTALE	FONDI PROPRI (PN/DPN)	PROVENTI ESTERNI (comunitari,	TOTALE	FONDI PROPRI (PN/DPN)	PROVENTI ESTERNI (comunitari, regionali, ecc.)	TOTALE
ATTIVITA' DI PREVISIONE (studi, cartografia)	€ -	€ -	€ -		€ -	€ -	€ -	€ -	€ -		€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
ATTIVITA' DI PREVENZIONE (Interv. Selvicolturali, piste forestali, punti d'acqua, ecc.)	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
SISTEMI DI AVVISTAMENTO	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
ACQUISTO MACCHINE ED ATTREZZATURE	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
ATTIVITA' FORMATIVA ED INFORMATIVA	€ 1.500,00	€ -	€ 1.500,00	€ 1.500,00	€ -	€ 1.500,00	€ 1.500,00	€ -	€ 1.500,00	€ 1.500,00	€ -	€ 1.500,00	€ 1.500,00	€ -	€ 1.500,00
LOTTA ATTIVA (sorveglianza)	€ 15.000,00	€ -	€ 15.000,00	€ 15.000,00	€ -	€ 15.000,00	€ 15.000,00		€ 15.000,00	€ 15.000,00	€ -	€ 15.000,00	€ 15.000,00		€ 15.000,00
INTERVENTI DI RECUPERO AMBIENTALE	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
TOTALI	**€ 16.500,00**	**€ -**	**€ 16.500,00**	**€ 16.500,00**	**€ -**	**€ 16.500,00**	**€ 16.500,00**	**€ -**	**€ 16.500,00**	**€ 16.500,00**	**€ -**	**€ 16.500,00**	**€ 16.500,00**	**€ -**	**€ 16.500,00**
NOTE EVENTUALI															

6 BIBLIOGRAFIA

AA.VV., 2004. Incendi e complessità ecosistemica. Dalla pianificazione al recupero ambientale. Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Società Botanica Italiana.

AA.VV., 2006. Manuale tecnico di pianificazione antincendi boschivi nelle aree protette. Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Centro di Ricerca Interuniversitario "Biodiversità, Fitosociologia ed Ecologia del Paesaggio".

Blasi C. (a cura di), 2001 – Fitoclima d'Italia. Relazione di progetto "Completamento delle conoscenze naturalistiche di base". Servizio Conservazione Natura, Ministero dell'Ambiente.

Corine, 1993. Land cover. Guide Tecniche. CECA-CEE-CEEA. Bruxelles.

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, 2010. Schema di piano per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi nelle riserve naturali statali (art. 8 comma 2 della legge 21 novembre 2000, n. 353). 2010 (aggiornamento della versione del 2006).

WWF Italia, 2002 – Piano di Gestione della Riserva Naturale Statale "Cratere degli Astroni". Temi S.r.l., Roma.

Regione Campania, 2009 – Il Piano Forestale Regionale 2009-2013. Gli Indirizzi della Gestione Forestale Sostenibile. Regione Campania – Assessorato all'Agricoltura e alle Attività Produttive - Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario. Delibera di Giunta Regionale del 28 gennaio 2010, n. 44.

Regione Campania, 2010. Piano Regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi. Anno 2010. Regione Campania – Assessorato Agricoltura – Area 11 Area Generale di Coordinamento – Sviluppo Attività Settore Primario – Settore Foreste Caccia e Pesca. Deliberazione di Giunta Regionale del 1 luglio 2011, n. 325.

Regione Campania, 2012 – Piano Antincendio Boschivo 2012. Delibera di Giunta Regionale del 06 luglio 2012.

SITOGRAFIA

http://regione.campania.it

http://sito.regione.campania.it/agricoltura

http://sito.regione.campania.it/agricoltura/meteo/agrometeo.html

http://provincia.napoli.it

http://comune.pozzuoli.na.it

COMUNE di _____

ORDINANZA N. ___ del _____

Oggetto: PREVENZIONE DEGLI INCENDI LUNGO LE STRADE, NELLE CAMPAGNE E NEI BOSCHI.

IL SINDACO

Premesso che

- ai sensi dell'articolo 15 della Legge 24 febbraio 1992 n. 225 il Sindaco è autorità comunale di protezione civile;
- il D.Lgs 31 marzo 1998 n.112 comprende la lotta agli incendi boschivi nelle attività di Protezione Civile;

Considerato che

- l'approssimarsi delle condizioni climatiche tipiche della stagione estiva rende fortissimo il rischio di incendi boschivi e di interfaccia, altamente pregiudizievoli per l'incolumità delle persone, dei beni e del patrimonio ambientale;
- l'abbandono e l'incuria da parte dei privati di taluni appezzamenti di terreno, posti sia all'interno che all'esterno del perimetro urbano, comporta un proliferare di vegetazione, rovi e sterpaglie che, per le elevate temperature estive, possono essere causa predisponente di incendi;
- si rende assolutamente necessario provvedere alla rimozione di sterpaglie, rovi e vegetazione, soprattutto in prossimità di boschi, strade, impianti industriali e artigianali, fabbricati e insediamenti abitativi;

Considerata la necessità di provvedere con criteri uniformi, durante l'intero anno, alla prevenzione degli incendi nelle campagne, lungo le strade e nei boschi in modo particolare nel corso dell'estate quando massimo è il rischio;

Vista la legge 24 dicembre 1981 n. 689 "modifica al sistema penale";

Visti gli artt. 17 e 59 del T.U. della Legge di P.S. 18 giugno 1931, n. 773 e gli artt. 449 e 650 del C.P.;

Visti:
- le prescrizioni di massima e di Polizia Forestale di cui al D.M. 26.1.1966;
- la Legge quadro in materia di incendi boschivi del 21/11/2000 n. 353;
- i Decreti .Legislativi 3 dicembre 2010 n. 205 e 3 aprile 2006 n. 152;
- il Decreto Legge 24 giugno 2014, n. 91;
- la Legge Regionale 7 maggio 1996, n. 11, relativa alla delega in materia di economia, bonifica montana e difesa del suolo, ed in particolare l'allegato C concernente le "Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale";
- la Delibera di Giunta Regionale n. 1508 del 31/08/2007 che estende ai terreni agricoli, anche se incolti, e agli orti, giardini parchi pubblici e privati il divieto di bruciatura di vegetali, loro residui o altri materiali connessi all'esercizio delle attività agricole disponendo l'integrazione con tale disposizione del decreto di massima pericolosità fissando il periodo di applicazione e le sanzioni amministrative di riferimento;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la L.R. del 7/05/1996 n. 11 e s.m.i.;
- il Testo Unico degli Enti Locali, Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267, con particolare riguardo all'art. 54 in materia di Ordinanze sindacali contingibili ed urgenti per la prevenzione di gravi pericoli per la pubblica incolumità;

Ritenuto necessario ribadire gli obblighi degli enti e dei privati a tutela degli ambienti naturali, del patrimonio boschivo e a salvaguardia dell'incolumità pubblica;

Rilevata l'esistenza di una concreta situazione di rischio per l'incolumità pubblica e privata a causa dell'andamento climatico e della presenza della vegetazione spontanea lungo le fasce stradali e sui terreni incolti;

Considerato che l'abbruciamento delle stoppie e degli altri residui di lavorazione agro-silvo-pastorale risulta essere tra le principali cause della diffusione degli incendi boschivi sul territorio provinciale;

Accertata la necessità di effettuare interventi operativi e preventivi al fine di vietare tutte quelle azioni che possono costituire pericolo mediato o immediato di incendi;

Atteso la propria competenza ai sensi dell'art. 54 del D.L.vo 267/2000, nonché del vigente Statuto Comunale;

ORDINA

Per i motivi innanzi esposti che si intendono qui trascritti,

A TUTTI I PROPRIETARI – CONDUTTORI – DETENTORI a qualsiasi titolo di aree confinanti con strade, boschi, abitazioni sparse, centri urbani, strutture turistiche - artigianali e industriali, di provvedere, con decorrenza immediata :

1. **alla rimozione dai terreni, per una fascia non inferiore ai 50 metri dalle strade comunali e dai complessi edificati, di ogni residuo vegetale o qualsiasi materiale che possa favorire l'innesco di incendi e la propagazione del fuoco;**

2. **al decespugliamento laterale lungo le strade (in corrispondenza di strade principali che attraversano comprensori boscati a maggior rischio di incendio - infiammabilità delle specie, esposizione, accumulo di sostanza organica, aree di sosta turistiche….) da effettuare, con mezzi manuali e meccanici, mediante la ripulitura laterale delle strade dalla copertura erbacea ed arbustiva per una fascia variabile tra i 5 ed i 20 metri;**

3. **al decespugliamento laterale ai boschi (lungo il perimetro di aree boscate, va creata una fascia di rispetto, priva di vegetazione, tale da ritardare o impedire il propagarsi degli incendi).**

Ai concessionari di impianti esterni di GPL e gasolio, in serbatoi fissi, per uso domestico o commerciale, di mantenere sgombra e priva di vegetazione l'area circostante al serbatoio per un raggio non inferiore a mt. 5,00, fatte salve disposizioni che impongono maggiori distanze.

DISPONE

AI fine di consentire un razionale ed efficace controllo territoriale da parte degli Organi preposti a ciò (anche in relazione alle responsabilità imputabili in caso di incendi), i Soggetti obbligati agli adempimenti di cui sopra abbiano provveduto alla loro esecuzione entro il termine indicato

fonte: http://burc.regione.campania.it

(_____ 2014) sono tenuti a darne comunicazione al Sindaco, per il tramite dell'Ufficio Comunale di Protezione Civile, preferibilmente nel corso dei 7 giorni successivi a tale termine.

Decorso il termine indicato, il semplice accertamento, da parte degli Organi elencati successivamente, della mancata attuazione degli obblighi sanciti dalla presente ordinanza (semprechè la relativa area non sia stata frattanto interessata - anche nel corso del procedimento di cui appresso - da incendio sviluppatosi o propagatosi per evidente inosservanza dei suddetti obblighi, nel qual caso si attueranno direttamente le procedure sanzionatorie), costituirà titolo per l'avvio del procedimento nei confronti dei Soggetti inadempienti, con formulazione di diffida ad adempiervi entro un breve termine (da 3 a 10 giorni, secondo la gravità della situazione valutata dai citati Organi) e con obbligo di comunicare l'avvenuta esecuzione di tali adempimenti, pena la sanzione.

Nel caso, prevedibile, della materiale impossibilità di sottoporre a verifica tutti i luoghi oggetto delle predette diffide, la mancata comunicazione di cui sopra - in quanto finalizzata alla loro verifica selettiva e mirata - costituirà titolo per la constatazione d'ufficio dell'inottemperanza alla presente ordinanza, con le relative sanzioni.

A carico dei Soggetti inadempienti saranno applicate, in base ai relativi procedimenti amministrativi avviati dal Comando di Polizia Municipale, e con le modalità di cui all'art. 16 della Legge 24/11/1981 n. 689, le seguenti sanzioni:

a) in caso di mancata comunicazione, entro il termine assegnato, dell'avvenuto adempimento degli interventi intimati con la diffida di cui all'art. 4, tale da pregiudicare l'esercizio delle verifiche mirate sui luoghi da parte degli organi preposti a ciò, sanzione amministrativa pecuniaria di € 50,00 in conformità all'art. 7 bis del D. Lgs. 267/2000 (doppio del minimo della somma all'uopo prevista), anche se successivamente dovesse accertarsi l'avvenuto adempimento, ferma restando, nel caso contrario, la trasmutazione di tale sanzione in quella di cui al punto successivo;

b) in caso di accertata inottemperanza alle direttive della presente ordinanza, assimilando ciò all'abbandono o deposito di rifiuti pericolosi, sanzione amministrativa pecuniaria di €. 210,00 ai sensi dell'art. 255 del D.L.vo n. 152/06 (doppio del minimo della somma all'uopo prevista), e contestuale informativa alla Prefettura di _____ ed all'Autorità Giudiziaria (art. 650 C.P., nonché art. 449 C.P. se è stato cagionato incendio colposo) per i successivi provvedimenti consequenziali, oltre all'intervento sostitutivo dell'Ente, in danno economico dei Soggetti inadempienti, ove sia valutato il grave pregiudizio per la pubblica incolumità;

c) in caso di mancata rimozione di siepi, erbe e rami che si protendono sulla sede o sul ciglio di strade adibite al pubblico transito (ivi compresi i bordi dei marciapiedi), sanzione pecuniaria amministrativa di €.155,00 ai sensi dell'art.29 del Codice della Strada, così aggiornata in applicazione del D.L.vo n. 285 del 30/04/1992;

d) in caso di accertata esecuzione di azioni e attività determinanti anche solo potenzialmente l'innesco di incendio durante il periodo di cui al comma 4° dell'art. 1, sanzione amministrativa non inferiore ad € 1.032,00 e non superiore ad € 10.329,00, ai sensi dell'art. 10 della Legge n. 353 del 21/11/2000, salvo quant'altro previsto in materia penale, specie nell'eventualità di procurato incendio.

Per i terreni oggetto di incendio, si rimanda alle ulteriori sanzioni, divieti e prescrizioni di cui all'art.10 della L. 353/2000.

L'abbandono di rifiuti nelle predette aree resta disciplinato dalla norma di cui alla parte IV del Decreto Legislativo n. 152/06, i quali, se accertati, devono essere rimossi prima della recinzione del fondo, ai sensi dell'art. 192 del predetto Decreto Legislativo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La Polizia Municipale, il Corpo Forestale dello Stato e tutte le Forze di Polizia sono incaricate del controllo circa l'osservanza della presente ordinanza.

La presente Ordinanza è trasmessa: al Comando di Polizia Municipale; al Comando Stazione Carabinieri di _____; al Comando Stazione C.F.S. di _____; al Commissariato della Polizia di Stato di _____; al Comando della Guardia di Finanza di _____; alla Regione Campania Servizio Territoriale Provinciale di _____.

Di dare alla presente ordinanza la più ampia diffusione previa affissione di manifesti, locandine, comunicati stampa, pubblicazioni sul sito Web del Comune.

RICHIAMA, infine,
l'attenzione dei cittadini a segnalare l'avvistamento di un incendio ad una delle seguenti Amministrazioni:

- _____ **COMANDO POLIZIA MUNICIPALE**
- **800449911 numero verde REGIONE CAMPANIA**
- **115 VIGILI DEL FUOCO;**
- **1515 CORPO FORESTALE DELLO STATO**

_____ lì _____

IL SINDACO

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 331 del 08/08/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 14 - UOD Gestione econom-contab e finanziaria in racc con DG risorse finanziarie

Oggetto dell'Atto:

D.G. POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI - REGIME QUOTE LATTE - VARIAZIONE COMPENSATIVA TRA CAPITOLI ALL'INTERNO DEL MEDESIMO PROGRAMMA DEL BILANCIO PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2014, AI SENSI DEL COMMA 16 DELL'ART. 1 DELLA L.R. 6 MAGGIO 2013 N. 6.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a) il Consiglio Regionale con Legge Regionale 16 Gennaio 2014 n. 3 ha approvato il bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016;

b) con Legge Regionale 16 Gennaio 2014 n. 4, il Consiglio Regionale, ha approvato le disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014-2016 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale 2014;

c) con D.G.R. n. 92 del 01/04/2014 è stato approvato il bilancio gestionale per gli anni 2014/2015/2016;

d) con la DGR n. 109 del 23/04/2014 con cui è stata aggiornata la Tabella del risultato di amministrazione all'inizio dell'esercizio finanziario 2014;

e) con DGR n. 126 del 29/04/2014 è stata approvata la variazione al bilancio gestionale 2014,2015, 2016;

CONSIDERATO che

a) l'Unità Operativa Dirigenziale Sviluppo delle produzioni zootecniche (52-06-12) della D.G. Politiche agricole alimentari e forestali, con nota prot. 438155 del 26/06/2014 ha segnalato la necessità di provvedere al rimborso, per l'importo di €13.964,98, in favore di AGEA - Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura, come da richiesta pervenuta con nota prot. 2014.637 del 20/06/2014, dei costi sostenuti per le operazioni di stampa ed invio delle comunicazioni, pari a n.2873, delle quote latte individuali, trasmesse a mezzo posta ai produttori campani, che a partire dalla campagna 2013/2014 sono a carico delle regioni;

b) dette operazioni discendono dalla Legge n.119/2003 e s.m.i. in cui, all'art. 2 comma 2bis, è previsto che prima dell'inizio di ogni periodo di commercializzazione le regioni e le province autonome aggiornano e determinano il quantitativo individuale di riferimento di ciascun produttore, iscrivendolo nel registro delle quote latte di cui al comma 2 e dandone comunicazione all'interessato attraverso l'invio di un certificato;

c) l'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura – AGEA, Ente di Diritto pubblico non economico sottoposto alla vigilanza del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, istituita con D.L.gs n. 165 del 27 maggio 1999, si occupa della erogazione ai produttori di aiuti, contributi e premi stanziati dall Unione Europea;

RILEVATO che

a) nel bilancio gestionale 2014/2015/2016 lo stanziamento di competenza e cassa del capitolo di spesa 3535, Missione 16, Programma 01, Titolo 1, Macroaggregato 104, ad oggetto *"Spese per l'applicazione del Regime quote latte – Legge 30 maggio 2003 n. 119*", rientrante nella competenza operativa della D.G. Politiche agricole alimentari e forestali, non risulta sufficientemente dotato per far fronte alla spesa emergente nei confronti dell'AGEA;

b) per far fronte alla spesa di cui sopra, occorre, pertanto, incrementare lo stanziamento di competenza e cassa del suddetto capitolo 3535 per l'importo di € 13.964,98;

TENUTO conto che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art 1 comma 16 lett. e), della LR 06 maggio 2013 n. 6, come richiamato dall'art. 5 della L.R. 16 gennaio 2014 n.4, è autorizzata ad effettuare variazioni compensative, in termini di competenza e cassa, tra le dotazioni finanziarie rimodulabili fra i diversi macroaggregati del medesimo programma;

RITENUTO che a tanto si possa provvedere utilizzando lo stanziamento di competenza e di cassa del capitolo di spesa 3584 della Missione 16 del medesimo Programma 01, Titolo 1, Macroaggregato 103, rientrante nella competenza operativa della D.G. Politiche agricole alimentari e forestali, avente sufficiente disponibilità sia per far fronte a tutte le obbligazioni già perfezionate ad esso imputabili che per far fronte alle carenze finanziarie riscontrate sul predetto capitolo di spesa 3535;

VISTI

a) il Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
b) il D.P.C.M. 28 dicembre 2011;
c) la Legge Regionale n. 7 del 30 aprile 2002;
d) la Legge Regionale 16 Gennaio 2014 n. 3;
e) la Legge Regionale 16 Gennaio 2014 n. 4;
f) la DGR n. 92 del 01/04/2014;
g) la DGR n. 109 del 23/04/2014;
h) la DGR n. 126 del 29/04/2014;

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente

1. di autorizzare, ai sensi dell'art 1 comma 16 lett. e) della LR 06 maggio 2013 n. 6, come richiamato dall'art. 5 della L.R. 16 gennaio 2014 n.4, una variazione compensativa in termini di competenza e cassa al bilancio gestionale per il corrente esercizio finanziario, come riportato nell'Allegato 1 che forma parte integrante del presente provvedimento, afferente i capitoli di seguito riportati rientranti nel medesimo Programma :

   1.1 capitolo di spesa 3535 (Missione 16 Programma 01 Titolo 1) avente la seguente denominazione "*Spese per l'applicazione del Regime quote latte – Legge 30 maggio 2003 n. 119*" : aumento dello stanziamento di competenza e cassa per € 13.964,98;

   1.2 capitolo di spesa 3584 (Missione 16 Programma 01 Titolo 1) avente la seguente denominazione: *"Spese per i controlli connessi all'applicazione dei reg. ce n. 1182/2007, n. 1234/2007, n. 1698/2005, che riguardano gli interventi previsti dalla politica agricola comunitaria"* : riduzione dello stanziamento di competenza e cassa per € 13.964,98;

2. di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività al Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali, al Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali, alla Direzione Generale Risorse Finanziarie, alla Direzione Generale Politiche Agricole Alimentari e Forestali, alle U.O.D. Proponenti, all'UDCP - Segreteria di Giunta - Ufficio V - Bollettino Ufficiale, ai fini della pubblicazione sul B.U.R.C, al Tesoriere Regionale.

Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. …….... del ……

SPESE

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI								Capitolo di entrata correlato
						Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		Fondo Pluriennale Vincolato		
						in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
16	1	1	103	3584	SPESE PER I CONTROLLI CONNESSI ALL'APPLICAZIONE DEI REG. CE N. 1182/2007, N. 1234/2007, N. 1698/2005, CHE RIGUARDANO GLI INTERVENTI PREVISTI DALLA POLITICA AGRICOLA COMUNITARIA				13.964,98		13.964,98			
16	1	1	104	3535	SPESE PER L'APPLICAZIONE DEL REGIME QUOTE LATTE – LEGGE 30 MAGGIO 2003 N. 119			13.964,98		13.964,98				
			Totale Titolo 1 del Programma 1					13.964,98	13.964,98	13.964,98	13.964,98			
		Totale Programma 1 della Missione 16						13.964,98	13.964,98	13.964,98	13.964,98			
	Totale Missione 16							13.964,98	13.964,98	13.964,98	13.964,98			
Totale Spese								13.964,98	13.964,98	13.964,98	13.964,98			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 342 del 08/08/2014

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 7 - Direzione Generale per la mobilità

U.O.D. 1 - UOD. Affari giuridico-legali - Gestione risorse umane e strumentali (53/07)

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE MODIFICHE AL "REGOLAMENTO DI ATTUAZIONE DELLA LEGGE REGIONALE 28 MARZO 2002, N. 3 (RIFORMA DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE E SISTEMI DI MOBILITA' DELLA REGIONE CAMPANIA) IN MATERIA DI SERVIZI DI TRASPORTO MARITTIMO DI LINEA AUTORIZZATI, AGGIUNTIVI E DI SERVIZI DI TRASPORTO MARITTIMO NON DI LINEA" DI CUI ALLA DGR N. 172 DEL 03/06/2014.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che con DGR n.172 del 3/6/2014 la Giunta regionale ha approvato la proposta di "Regolamento di attuazione della regionale 28 marzo 2002, n. 3 (Riforma del trasporto pubblico locale e sistemi di mobilità della Regione Campania) in materia di servizi di trasporto marittimo di linea autorizzati, aggiuntivi e di servizio di trasporto marittimo non di linea";

b. che, ai sensi dell'art. 56 dello Statuto regionale, la proposta di regolamento è stata trasmessa al Consiglio regionale per l'approvazione;

c. che il Presidente del Consiglio regionale, con nota n. 2014.0016327/P del 4/8/2014, ha attestato che nella seduta del 29 luglio 2014 il regolamento deliberato dalla Giunta Regionale è stato approvato, ai sensi dell'art. 56, comma 2 con la formulazione delle seguenti proposte di modifica:
   a) dopo la lettera g) del comma 1 dell'articolo 7 aggiungere la seguente:
   "h) applicazione tabelle di sicurezza della Capitaneria a partire dal rispetto del C.N.L. per i lavoratori";
   b) alla lettera f) del comma 1 dell'articolo 10 sostituire le parole "di almeno 20 per cento" con le seguenti: "non oltre il 10 per cento";
   c) dopo la lettera i) del comma 1 dell'articolo 10 aggiungere la seguente:
   "l) per mancata applicazione del contratto collettivo nazionale lavoratori di categoria ed intese integrative cosi come previsto dalla legge regionale 3/2002 di riforma del trasporto pubblico locale";
   d) dopo il comma 4) dell'articolo 11 aggiungere il seguente:
   "5) Le procedure devono rispettare quanto previsto nell'articolo 10, comma 1 lettera l";
   e) al comma 2 dell'articolo 13, dopo le parole "la concertazione è promossa" aggiungere le seguenti: "nel pieno rispetto di quanto previsto nell'articolo 4, comma 4 della legge 15 gennaio 1992, n. 21".

CONSIDERATO

a. che le proposte di modifica di cui alla lettera a) sono rivolte a garantire il rispetto da parte delle imprese di navigazione delle tabelle minime di armamento ai fini della sicurezza, in applicazione delle normative internazionali, comunitarie e nazionali e che, pertanto, possono essere accoglibili;
b. che le proposte di modifica di cui alla lettera b) tendono ad assicurare il più ampio rispetto del programma di esercizio autorizzato mediante un inasprimento del regime sanzionatorio nel caso di superamento della soglia del 10% dei servizi di linea annuali non effettuati, nell'anno solare, e che pertanto, possono essere accoglibili;
c. che le proposte di modifica di cui alla lettera c) ribadiscono la tutela dei lavoratori dipendenti attraverso il rinvio alle disposizioni della legge regionale n. 3/2002 e che, pertanto ,possono essere accoglibili;
d. che le proposte di modifica di cui alla lettera d) sono rivolte a garantire la medesima tutela dei lavoratori dipendenti di cui alla lettera c), anche nel caso dei servizi marittimi aggiuntivi istituiti dagli enti locali previa intesa con la Regione e che, pertanto, possono essere accoglibili;
e. che le proposte di modifica di cui alla lettera e) sono finalizzate ad assicurare la presenza delle organizzazioni di categoria maggiormente rappresentative a livello nazionale e delle associazioni degli utenti (art. 4, comma 4 legge n. 21/92) nelle procedure di concertazione sui criteri regionali per i servizi marittimi non di linea e che, pertanto, possono essere accoglibili.

RITENUTO

a. per quanto precede, di modificare, in via consequenziale, il regolamento deliberato con DGR n. 172/2014;

ACQUISITO

a. il parere dell'Ufficio Legislativo del Presidente,

VISTI

- la legge regionale 28 marzo 2002, n. 3;
- gli articoli 26 e 56 dello Statuto della Regione Campania;
- il DPGR n. 23 del 4/2/2011 "Direttive generali per la definizione dell'iter procedimentale per l'emanazione dei regolamenti regionali";
- la legge15 gennaio 1992, n. 21;
- vista la nota del Presidente del Consiglio regionale n. 2014.0016327/P recante l'attestato di approvazione del regolamento nella seduta del 29 luglio 2014.

Propone e la Giunta a voti unanimi

DELIBERA

Sulla scorta dei motivi espressi in narrativa che di seguito si intendono integralmente riportati e riscritti:

1. di approvare le modifiche in premessa enunciate e, per l'effetto, di modificare in via consequenziale alle osservazione del Consiglio regionale il regolamento di cui alla DGR n. 172/2014, approvato dal Consiglio regionale nella seduta del 29 luglio 2014, come di seguito riportate:
   a) dopo la lettera g) del comma 1 dell'articolo 7 aggiungere la seguente:
      "h) applicazione tabelle di sicurezza della Capitaneria a partire dal rispetto del C.N.L. per i lavoratori";
   b) alla lettera f) del comma 1 dell'articolo 10 sostituire le parole "di almeno 20 per cento" con le seguenti: "non oltre il 10 per cento";
   c) dopo la lettera i) del comma 1 dell'articolo 10 aggiungere la seguente:
      "l) per mancata applicazione del contratto collettivo nazionale lavoratori di categoria ed intese integrative così come previsto dalla legge regionale 3/2002 di riforma del trasporto pubblico locale";
   d) dopo il comma 4) dell'articolo 11 aggiungere il seguente:
      "5) Le procedure devono rispettare quanto previsto nell'articolo 10, comma 1 lettera l";
   e) al comma 2 dell'articolo 13, dopo le parole "la concertazione è promossa" aggiungere le seguenti:
      "nel pieno rispetto di quanto previsto nell'articolo 4, comma 4 della legge 15 gennaio 1992, n. 21".

2. di trasmettere il presente atto, per le rispettive competenze, al Gabinetto del Presidente, alla Direzione Generale per la mobilità, al Dipartimento delle politiche territoriali, nonché all'Ufficio BURC per la pubblicazione.

Delibera della Giunta Regionale n. 361 del 08/08/2014

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 7 - Direzione Generale per la mobilità

U.O.D. 6 - UOD Fondi regioneli, nazionali e comunitari

Oggetto dell'Atto:

FSC 2007-2013. DELIBERA CIPE N. 62/11. ATTO AGGIUNTIVO ALL'APQ "SISTEMI DI MOBILITA'". RETTIFICA (CON ALLEGATO).

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE

a. il Quadro Strategico Nazionale (QSN), approvato con delibera del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE) n. 174 del 22 dicembre 2006, (G.U. n. 95 del 24 aprile 2007) e dalla Commissione europea con decisione del 13 luglio 2007, costituisce il punto di arrivo del processo di unificazione della programmazione della politica comunitaria con quella della politica regionale e nazionale, derivante dall'applicazione dell'art. 119, comma 5, della Costituzione e il riferimento degli atti di programmazione nazionali e regionali per il periodo 2007-2013;
b. con deliberazione n. 166 del 21 dicembre 2007, recante "Attuazione del Quadro Strategico Nazionale 2007-2013 e programmazione del fondo per le aree sottoutilizzate", successivamente modificata e integrata con deliberazioni nn. 1/2009 e 1/2011, il CIPE ha stabilito che l'attuazione degli interventi della politica nazionale aggiuntiva finanziati dal FAS è realizzata attraverso la definizione di documenti di programmazione attuativa (Programmi attuativi FAS);
c. il Decreto Legislativo 31 maggio 2011, n. 88, recante disposizioni in materia di risorse aggiuntive e interventi speciali per la rimozione di squilibri economici e sociali, dispone che il FAS, di cui all'art. 61 della legge n. 289/2002, assuma la denominazione di Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) e sia finalizzato a dare unità programmatica e finanziaria all'insieme degli interventi aggiuntivi finanziati con risorse nazionali e rivolti al riequilibrio economico e sociale tra le diverse aree del Paese.

DATO ATTO CHE

a. il punto 2.4 della delibera CIPE n. 166/07 declina le modalità e gli strumenti di attuazione del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione;
b. in particolare, il punto 2.4.2 della medesima delibera CIPE n. 166/07 stabilisce che "in coerenza con le indicazioni del QSN, l'Accordo di Programma Quadro (APQ) Stato-Regione è lo strumento di attuazione per i settori, programmi e/o progetti per i quali è individuata come necessaria e/o opportuna e/o, comunque, più efficace una modalità attuativa basata sulla cooperazione Stato-Regione";
c. la Giunta Regionale della Campania, con la deliberazione n. 603 del 19.10.2012, ha approvato il "Sistema di Gestione e Controllo del FSC REGIONE CAMPANIA 2007-2013" redatto ai sensi del punto 3.2 della menzionata delibera CIPE n. 166/07;
d. nella già citata deliberazione di Giunta Regionale n. 603/12 viene individuato l'Organismo responsabile della programmazione e attuazione del FSC (OdP) nella Direzione generale per la Programmazione economica;
e. con la Delibera 3 agosto 2011, n. 62, recante "Individuazione ed assegnazione di risorse ad interventi di rilievo nazionale ed interregionale e di rilevanza strategica regionale per l'attuazione del Piano Nazionale per il Sud", il CIPE ha approvato un programma d'intervento costituito da 12 operazioni per un importo complessivo di 1.181,6 M€;
f. con la delibera del 8 marzo 2013, n.14 e s.m.i. recante "Fondo per lo sviluppo e la coesione - attuazione dell'articolo 16 - comma 2 del decreto-legge n. 95/2012 (riduzioni di spesa per le regioni a statuto ordinario) e disposizioni per la disciplina del funzionamento del fondo", il CIPE ha esteso il termine per l'assunzione di obbligazioni giuridicamente vincolanti (OGV) entro il 31.12.2013 anche alla delibera n. 62/2011, successivamente prorogato al 30.06.2014;
g. con delibera n. 39 del 24 febbraio 2013, recante "Conclusione del procedimento attivato con Deliberazioni di G.R. nn. 533 e 534 del 2.7.2010 e revoca delle Deliberazioni di G.R. nn. 1502 del

2.10.2009, 150 del 25.02.2010 e 458 del 25.03.2010: Ricognizione della riprogrammazione gia' attuata dalla Giunta regionale nel settore della mobilita' e ulteriori determinazioni. Con allegate Tabelle", la Giunta Regionale della Campania ha approvato la proposta di rimodulazione finanziaria delle risorse FSC ex delibera CIPE n. 62/11 destinate ad interventi che non conseguissero le OGV entro il termine fissato dal CIPE come al precedente punto;

h. con deliberazione n. 200 del 05 giugno 2014 la Giunta Regionale della Campania ha approvato il testo dell'Atto aggiuntivo all'APQ "Sistemi di Mobilità" che ricomprende gli interventi di competenza nazionale già individuati nella delibera CIPE n. 62/11;
i. con il medesimo provvedimento la Giunta Regionale della Campania, al fine di garantire una più rapida attuazione delle opere di competenza delle amministrazioni centrali ed evitare che le stesse possano subire pregiudizio dalla limitata capacità di spesa legata ai vincoli del Patto di stabilità della Campania, ha dato mandato al MiSE- DPS di trasferire direttamente sulle contabilità dei beneficiari le risorse della deliberazione CIPE n. 62/11 per la realizzazione degli interventi di competenza nazionale già individuati nella delibera CIPE n. 62/11.

CONSIDERATO CHE

a. tra gli interventi ricompresi nell'allegato 3, tab. 2.b della già citata DGR n. 200/2014 è presente il progetto: "CAMOV/10 - Itinerario Caianello (A1) -Benevento: adeguamento a 4 corsie della 372 Telesina dal Km 0+00 al Km 60+900" per l'importo di 90 M€;
b. il citato intervento è stato classificato tra quelli che non hanno conseguito l'Obbligazione Giuridicamente Vincolante al 30.06.2014;

PRESO ATTO CHE:

a. con nota n. 31353 del 07.08.2014 il Capo della Struttura Tecnica di Missione del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, nell'inoltrare la precedente comunicazione n. 27364 del 14.07.2014 già inviata alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, in merito all'intervento "CAMOV/10 - Itinerario Caianello (A1) -Benevento: adeguamento a 4 corsie della 372 Telesina dal Km 0+00 al Km 60+900" ha ribadito che per l'intervento in questione si è in presenza di obbligazioni giuridicamente vincolanti anteriori al 25.06.2014 per le seguenti motivazioni:
    - sulla GUCE S126 del 04.07.2007 e sulla GURI n. 79 del 09.07.2007 è stato pubblicato l'avviso per l'individuazione del soggetto promotore per la realizzazione del collegamento stradale Benevento Caianello tramite ricorso alla finanza di progetto ai sensi degli artt. 152 e seg. E dell'art. 175 del D. Lgs. N. 163/2006;
    - il progetto del promotore è stato istruito dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti nel 2009 e 2010;
    - con comunicazione dell'11.07.2012, l'ANAS, su sollecitazione del MIT ha chiesto al promotore la trasmissione dello schema di convenzione ed il Piano Economico e Finanziario aggiornato;
    - in data 13.12.2012 e 07.11.2013 il promotore ha consegnato gli aggiornamenti della proposta progettuale;
    - il valore complessivo dell'opera è pari a circa 720 M€ con copertura certa assicurata dai 200 M€ appostati dal "Decreto del Fare" e dai 90 M€ di fondi FSC 2007-2013 ex delibera CIPE n. 62/11;
    - la definitiva attribuzione dell'importo assegnato al progetto dal CIPE con la deliberazione n. 100/2006, ammontante a 110 M€, è condizionata alla presentazione al Comitato del progetto definitivo dell'opera;
    - l'esito della seduta del CIPE del 30.06.2014, secondo cui si configurerebbe una indisponibilità dei fondi assegnati all'opera almeno fino al gennaio 2016, esporrebbe l'Amministrazione all'impossibilità di adempiere agli obblighi derivanti dalla identificazione del promotore impedendo di esercitare i propri diritti al fine dell'ottenimento della concessione;

b. nella menzionata nota viene comunicato che il CIPE nella seduta del 30.06.2014 ha preso atto della precisazione relativa all'avvenuta assunzione dell'obbligazione giuridicamente vincolante per l'intervento in questione;

CONSIDERATO, ALTRESI', CHE

a. ai sensi di quanto descritto nel Si.Ge.Co. adottato con delibera di Giunta Regionale n. 603/12:
   1. l'OdP del FSC, tra l'altro:
      - propone, d'intesa con la Direzione Generale competente *ratione materiae,* in capo alla quale permangono i compiti di istruttoria degli interventi, nonché con la Direzione generale per le risorse finanziarie e per la programmazione finanziaria, sentiti i relativi Capi Dipartimento, i provvedimenti di Giunta Regionale per la programmazione e riprogrammazione delle risorse del FSC, previa acquisizione del parere della Struttura per il Coordinamento della programmazione regionale unitaria;
      - sottoscrive gli Accordi di Programma Quadro in qualità di "Responsabile Unico delle Parti" (RUPA), in rappresentanza della Regione Campania e partecipa al Tavolo dei Sottoscrittori, vigilando sull'attuazione di tutti gli impegni assunti dalla Regione Campania e degli altri compiti previsti nell'Accordo;
   2. il Direttore generale competente per materia, tra l'altro:
      - è individuato quale Responsabile Unico dell'Attuazione dell'APQ (RUA) con provvedimento della Giunta Regionale;
      - cura l'ammissione a finanziamento degli interventi, accertandone la coerenza della spesa;
      - sottoscrive l'APQ e partecipa al Tavolo dei Sottoscrittori, quale soggetto incaricato del coordinamento e della vigilanza sulla complessiva attuazione dell'Accordo;
      - predispone gli strumenti di attuazione dell'intervento (disciplinari, convenzioni, ecc.), coerentemente con gli indirizzi procedurali elaborati dall'OdP e ne cura i relativi adempimenti;
      - è responsabile per l'attuazione di tutti gli interventi inseriti in APQ, e, pertanto, cura tutti gli adempimenti amministrativi e gestionali e adotta tutte le misure organizzative necessarie a garantire l'attuazione e la realizzazione degli stessi;

RITENUTO

a. di dover prendere atto della nota n. 31353 del 07.08.2014 con cui il Capo della Struttura Tecnica di Missione del MIT ha ribadito che per l'intervento in questione si è in presenza di obbligazioni giuridicamente vincolanti anteriori al 25.06.2014 per le motivazioni di cui in premessa e che il CIPE nella seduta del 30.06.2014 ha preso atto dell'avvenuta assunzione di tale OGV;
b. di dover, di conseguenza, rettificare la DGR n. 200 del 05.06.2014 limitatamente all'allegato 3B, che, nella versione corretta, si allega alla presente e ne costituisce parte integrante e sostanziale;

VISTI

a. il Regolamento della Regione Campania n. 12 del 15 dicembre 2011 "Ordinamento Amministrativo della Giunta Regionale della Campania" e ss.mm.ii;
b. la deliberazione di Giunta Regionale n. 603 del 19 ottobre 2012 "FSC 2007 - 2013. Approvazione Sistema di Gestione e Controllo";

VISTI, altresì

a. il Quadro Strategico Nazionale per la politica regionale di sviluppo 2007-2013;
b. il Piano Nazionale per il Sud approvato dal Consiglio dei Ministri il 26 novembre 2010;
c. il Piano di Azione Coesione elaborato dal Ministero per la Coesione Territoriale;

Tutto ciò premesso e considerato, la Giunta Regionale a voti unanimi

DELIBERA

1. di prendere atto della nota n. 31353 del 07.08.2014 con cui il Capo della Struttura Tecnica di Missione del MIT ha ribadito che per l'intervento in questione si è in presenza di obbligazioni giuridicamente vincolanti anteriori al 25.06.2014 per le motivazioni di cui in premessa e che il CIPE nella seduta del 30.06.2014 ha preso atto dell'avvenuta assunzione di tale OGV;
2. di rettificare, di conseguenza, la DGR n. 200 del 05.06.2014 limitatamente all'allegato 3B, che, nella versione corretta, si allega alla presente e ne costituisce parte integrante e sostanziale;
3. di inviare il presente provvedimento al Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica ed al CIPE per gli adempimenti consequenziali;
4. di inviare la presente deliberazione al Responsabile della Programmazione Unitaria, al Capo Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico, al Capo Dipartimento delle Politiche Territoriali, al Capo Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali, alla Direzione Generale per la Mobilità, alla Direzione Generale per la Programmazione Economica e Turismo, alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie e per la Programmazione Finanziaria ed al BURC per la pubblicazione.

Allegato 3.B - Cronoprogramma degli Interventi di competenza nazionale												
Tab. 1.c.b - Interventi già dotati di OGV (Obbligazione Giuridicamente Vincolante)												
Titolo Intervento	**Soggetto attautore**	**Stato Progettuale**	**quota copertura finanziaria ex delibera CIPE 62/11**	**OGV già disponibile**	**2014**	**2015**	**2016**	**2017**	**2018**	**2019**	**2020**	**2021**
CAMOV/09 - Asse Nord/Sud Tirrenico Adriatico: Lauria -Contursi-Grottaminarda-Termoli- Candela.Tratta Lioni-Grottaminarda. 1° lotto	Commissariato ad acta L. 289/02	in corso	€ 220.000.000,00	SI	€ 15.000.000,00	€ 45.000.000,00	€ 55.000.000,00	€ 60.000.000,00	€ 40.000.000,00	€ 5.000.000,00		
CAMOV/10 - Itinerario Caianello (A1) -Benevento: adeguamento a 4 corsie della 372 Telesina dal Km 0+00 al Km 60+900	Struttura di Vigilanza sulle Concessioni Autostradali (MIT)	Progettazione Preliminare in itinere	€ 90.000.000,00	SI	€ 5.000.000,00	€ 40.000.000,00	€ 35.000.000,00	€ 10.000.000,00				
CAMOV/13 - SS 268 "del Vesuvio" - Interventi di miglioramento della sicurezza stradale nel tratto compreso tra i km 0+000-7+000 e i km 19+000-27+200	ANAS	Progettazione esecutiva in itinere	€ 10.000.000,00	NO	€ 300.000,00	€ 9.700.000,00						
		sub-TOTALE	**€ 320.000.000,00**		**€ 20.300.000,00**	**€ 94.700.000,00**	**€ 90.000.000,00**	**€ 70.000.000,00**	**€ 40.000.000,00**	**€ 5.000.000,00**	**€ 0,00**	**€ 0,00**
Tab. 2.b - Interventi non immediatamente Cantierabili												
Titolo Intervento	**Soggetto attautore**	**Stato Progettuale**	**quota copertura finanziaria ex delibera CIPE 62/11**	**OGV già disponibile**								
CAMOV/12 Completamento del collegamento dell'autostrada SA-CE con la SA-NA (via Pompei) S.S. n. 268 del Vesuvio . Lavori di raddoppio da due a quattro corsie della statale dal Km 19+554 al Km 29+289 in corrispondenza dello svincolo di Angri	ANAS	Progettazione Preliminare in itinere	€ 80.000.000,00	NO	€ 500.000,00	€ 1.500.000,00	€ 8.000.000,00	€ 20.000.000,00	€ 20.000.000,00	€ 20.000.000,00	€ 8.000.000,00	€ 2.000.000,00
CAMOV/11-Potenziamento raccordo SA-AV SS7 e SS7 bis primo lotto Mercato San Severino - Fratte	ANAS	Progettazione Preliminare in itinere	€ 123.000.000,00	NO	€ 800.000,00	€ 50.000,00	€ 15.000.000,00	€ 30.000.000,00	€ 30.000.000,00	€ 30.000.000,00	€ 15.000.000,00	€ 2.150.000,00
		sub-TOTALE	**€ 203.000.000,00**		**€ 26.900.000,00**	**€ 145.950.000,00**	**€ 148.000.000,00**	**€ 130.000.000,00**	**€ 90.000.000,00**	**€ 55.000.000,00**	**€ 23.000.000,00**	**€ 4.150.000,00**
		TOTALE	**€ 523.000.000,00**		**€ 47.200.000,00**	**€ 240.650.000,00**	**€ 238.000.000,00**	**€ 200.000.000,00**	**€ 130.000.000,00**	**€ 60.000.000,00**	**€ 23.000.000,00**	**€ 4.150.000,00**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 360 del 08/08/2014

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 7 - Direzione Generale per la mobilità

Oggetto dell'Atto:

NUOVA STRUTTURA TARIFFARIA REGIONALE PER I SERVIZI DI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE TERRESTRI. INTEGRAZIONI E MODIFICHE ALLA DGR N. 128 DEL 30/04/2014. DETERMINAZIONI (CON ALLEGATO)

Assessore

Assessore Vetrella Sergio

Dipartim.	Direzione G.
53	7

Regione Campania

GIUNTA REGIONALE

SEDUTA DEL ***08/08/2014***

PROCESSO VERBALE

Oggetto :

NUOVA STRUTTURA TARIFFARIA REGIONALE PER I SERVIZI DI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE TERRESTRI. INTEGRAZIONI E MODIFICHE ALLA DGR N. 128 DEL 30/04/2014. DETERMINAZIONI (con allegato)

1)	Presidente	Stefano	CALDORO	**PRESIDENTE**
2)	Vice Presidente	Guido	TROMBETTI	
3)	Assessore	Edoardo	COSENZA	
4)	’’	Bianca Maria	D’ANGELO	
5)	“	Gaetano	GIANCANE	
6)	“	Anna Caterina	MIRAGLIA	
7)	“	Severino	NAPPI	
8)	’’	Daniela	NUGNES	
9)	’’	Giovanni	ROMANO	
10)	“	Ermanno	RUSSO	
11)	’’	Pasquale	SOMMESE	
12)	’’	Sergio	VETRELLA	
	Segretario	Maria	CANCELLIERI	

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati ne eguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa di rità della stessa resa dal Direttore a mezzo

PREMESSO:

a. che ai sensi e per gli effetti dell'art. 7 della legge regionale 28 marzo 2002, n. 3, la Regione Campania determina i criteri che regolano il sistema tariffario del trasporto pubblico regionale e locale, definisce la politica tariffaria e le sue modalità di applicazione, stabilisce le diverse tipologie di titoli di viaggio e i corrispondenti livelli tariffari massimi, definisce le azioni di promozione del trasporto pubblico nonché le condizioni e le modalità con cui assegnare risorse finanziarie per concorrere al finanziamento delle agevolazioni tariffarie per categorie sociali deboli;

b. che con delibera di Giunta regionale n. 611 del 19/10/2012, è stata prevista, per le aziende rientranti nel sistema UnicoCampania che avevano più volte richiesto una revisione del sistema tariffario, in attesa di introdurre un nuovo sistema tariffario basato sull'uso di *smart card* elettroniche, l'introduzione di nuovi titoli di viaggio, aggiuntivi rispetto a quelli già vigenti, integrati per singola azienda a tariffa ridotta rispetto alla attuale tariffa integrata UnicoCampania, mantenendo invariate le caratteristiche dei titoli in termini di durata e di tipologia di spostamenti;

c. che con la medesima DGR n. 611/2012 sono stati approvati i livelli tariffari massimi dei nuovi titoli di viaggio integrati per singola azienda, determinati prevedendo una riduzione minima del 10% rispetto alle tariffe attuali UnicoCampania corrispondenti;

d. che con successiva delibera di Giunta regionale n. 88 del 26/03/2013 la Regione Campania, ha previsto, inoltre, la facoltà per le aziende, di introdurre, sempre nella fase transitoria fino all'avvio del nuovo sistema, oltre ai titoli già introdotti dalla citata DGR n. 611/2012, e in aggiunta a quelli in vigore, nuovi titoli di viaggio per singola azienda quali il biglietto di corsa semplice, il biglietto giornaliero, il week end - giornaliero, il carnet pluricorse, il settimanale e ha approvato i livelli tariffari massimi dei nuovi titoli di viaggio integrati per singola azienda;

e. che con la medesima DGR n. 88/2013 è stato altresì previsto la cessazione di validità dal 1° maggio 2014 dell'assetto tariffario Unico Campania ed il contestuale avvio del nuovo sistema tariffario, applicato a tutto il sistema di TPL campano, su base chilometrica da definire nel dettaglio dei diversi titoli e dei diversi livelli tariffari con successivo provvedimento deliberativo di giunta regionale;

f. che con DGR n. 128 del 30/04/2014 la Regione Campania:

   f.1 ha prorogato la validità dell'attuale assetto delle tariffe al 31 agosto 2014, in relazione ai tempi necessari per le implementazioni tecniche e gestionali relative all'introduzione dei nuovi titoli di viaggio;

   f.2 ha approvato la nuova struttura tariffaria regionale per i servizi di trasporto pubblico locale terrestri, così come descritta nel Documento "Nuova struttura tariffaria regionale":

g. che l'art. 1 comma 82 della L.R. n°5/2013 ha previsto che: "fermo restando quanto previsto dalle disposizioni statali di pubblica sicurezza di cui agli artt. 236 e 1115 del Decreto del Presidente della Repubblica 15.5.2010 n. 90 (testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di ordinamento militare, a norma dell'art. 14 della L. 28.11.2005, n. 246), la Regione Campania concede agevolazioni tariffarie per il trasporto pubblico locale alle forze di polizia di cui al comma 1 dell'art.16 della L. 1.4.1981, n. 121 (Nuovo Ordinamento dell'amministrazione della Pubblica Sicurezza) nella misura massima del 70 % del valore facciale dell'abbonamento annuale";

RILEVATO CHE:

a. ai sensi dell'art. 1, comma 89, della legge regionale 6 maggio 2013, n. 5, "la Regione è designata quale ente di governo del bacino unico regionale ottimale del Trasporto pubblico locale (TPL);

b. ai sensi dell'art. 1, comma 90, della legge regionale 5/2013, la Regione favorisce la partecipazione degli enti locali al processo di pianificazione, gestione e controllo dei servizi di TPL attraverso la costituzione di comitati di indirizzo e di monitoraggio dei servizi di trasporto pubblico locale, senza alcun onere a carico delle pubbliche amministrazioni partecipanti, il cui funzionamento è disciplinato con apposito regolamento deliberato dalla Giunta Regionale entro 180 giorni dalla data di entrata in vigore della suddetta legge;

c. in attuazione della citata disposizione la Giunta regionale con deliberazione n. 458 del 22/10/2013 ha approvato la proposta di regolamento di funzionamento dei comitati di indirizzo e monitoraggio;

d. a seguito dell'approvazione da parte del Consiglio regionale nella seduta del 12/12/2013 è stato emanato il relativo regolamento di esecuzione, registrato al n. 10 del 20/12/2013;

e. ai sensi dell'art. 2 del citato regolamento n. 10/2013, il Comitato di indirizzo e monitoraggio dei servizi del TPL costituisce organismo di raccordo istituzionale attraverso cui la Regione favorisce la partecipazione degli enti locali al processo di pianificazione, gestione e controllo dei servizi di trasporto pubblico locale del bacino unico regionale;

DATO ATTO

a. che, con nota prot. 316285 del 16/04/2014 e prot. 613828 del 29/7/2014 il Comune di Napoli ha avanzato una richiesta di modifiche al Documento "Nuova struttura tariffaria regionale" descritta nel documento allegato;

b. che nell'ambito dei lavori del Comitato e in data 31 luglio 2014 con nota prot.124984 del 31/07/2014 il Comune di Salerno ha avanzato una richiesta di modifica al Documento "Nuova struttura tariffaria regionale" descritta nel documento allegato;

c. che le richieste pervenute dagli EELL sono state esaminate nei sottogruppi tecnici e condivise nel dettaglio in seno al Comitato di indirizzo e monitoraggio del tpl del 16/07/2014 così come descritte nel documento allegato alla delibera;

d. che le aziende di tpl coinvolte nell'integrazione tariffaria, nelle riunioni del 17/07/2014 e del 24/07/2014 tenute presso la sede regionale, hanno chiesto una proroga tecnica della data prevista dalla DGR n.128/2014 come avvio del nuovo sistema integrato;

e. che anche il Comune di Napoli, con nota prot. 613828 del 29/7/2014, ha chiesto un differimento tecnico al 1° gennaio 2015 della data di avvio della nuova struttura tariffaria regionale;

f. che a livello nazionale è in corso tra Regioni e Trenitalia un confronto tecnico per l'elaborazione di una nuova metodologia di calcolo delle tariffe sovraregionali relative ai servizi ferroviari erogati da Trenitalia;

g. che in data 17 aprile 2014 è stato emanato il D.lgs. 70 recante la "disciplina sanzionatoria per le violazioni delle disposizioni del regolamento (CE) n. 1371/2007, relativo ai diritti e agli obblighi dei passeggeri nel trasporto ferroviario";

h. che in fase di sottoscrizione del protocollo d'intesa in data 13/02/2014 tra la Regione Campania e le Fore di Polizia di cui al comma 1 dell'art. 16 della legge 1 aprile 1981, n° 121, è stata avanzata la esigenza di estendere il protocollo e le relative agevolazioni anche al Corpo Forestale e alla Polizia Penitenziaria

CONSIDERATO ALTRESI'

a. che sono in corso di perfezionamento le gare per l'affidamento dei servizi di trasporto pubblico locale in Campania;

b. che occorre definire, per la fase transitoria, fino all'esito delle gare, gli aspetti gestionali ed organizzativi relativi all'implementazione della nuova tariffa integrata e le linee guida regionali per la definizione del clearing di riparto degli introiti;

c. che è in corso di realizzazione ed implementazione il sistema ITSC (Intelligent Transportation System Campano) comprensivo di centrale di controllo che consentirà di automatizzare una serie di attività legate alla gestione ed attuazione dell'integrazione tariffaria;

d. che a valle dei nuovi affidamenti per i servizi di trasporto pubblico locale e della realizzazione del sistema ITSC sarà possibile definire l'organizzazione a regime per la gestione del sistema tariffario integrato;

e. che l'art. 16 comma 2 della L. 1.4.1981 n. 121 individua quali Forze di Polizia anche il Corpo Forestale dello Stato e la Polizia Penitenziaria;

f. che pertanto può procedersi ad estendere ai rappresentanti delle Forze di Polizia appartenenti al Corpo di Polizia Penitenziaria di cui al comma 2 dell'art. 16 L. 1.4.1981 n. 121 le agevolazioni tariffarie previste dal Protocollo di Intesa sottoscritto in data 13.2.2014 tra la Regione Campania e i rappresentanti delle Forze di Polizia di cui al comma 1 dell'art. 16 della L. 1.4.1981 n. 121, nei limiti di spesa consentiti dalla capacità finanziaria dello specifico stanziamento nell'ambito della Missione 10 del Bilancio Regionale;

TENUTO PRESENTE

a. che la Regione, per il tramite dell'ACaM (Agenzia Campana per la Mobilità sostenibile), intende monitorare, controllare e fornire gli indirizzi tecnici per l'attuazione del sistema tariffario integrato con particolare riferimento alla gestione del sistema di vendita, alla gestione dei rapporti con le aziende non rientranti nell'attuale sistema integrato di Unicocampania, alla definizione delle specifiche tecniche delle tecnologie di bordo e dei biglietti elettronici (smart card contactless) e magnetici, alla progettazione e realizzazione delle indagini di frequentazione, alle gestione del clearing al fine di garantire la corretta implementazione della tariffa integrata;

b. che il Consorzio UnicoCampania gestisce sin dall'avvio della tariffazione integrata regionale – estesa a circa l'80 per cento dei servizi su gomma ed al 100 per cento di quelli ferroviari – tutta la filiera della bigliettazione (produzione, gestione della sicurezza anti falsificazione, distribuzione, vendita, incasso e riparto dei ricavi) ed ha pertanto maturato esperienza e conoscenza nel settore oltre ad essere proprietario di apparati tecnologici e software relativi alla gestione della tariffa integrata, finanziati anche con fondi regionali;

RITENUTO

a. di dover approvare le modifiche/integrazioni alla struttura tariffaria di cui alla DGR n. 128/2014 così come descritte nel Documento "*Integrazioni alla nuova struttura tariffaria regionale*" che, allegato alla presente deliberazione, costituisce parte integrante e sostanziale della stessa;

b. di poter dare mandato alla Direzione Generale Mobilità di definire con apposito provvedimento, ai sensi dell'art.7 della legge regionale n.3/2002, le modalità applicative per l'implementazione della nuova struttura tariffaria regionale, con il supporto tecnico-operativo dell'ACaM e l'eventuale collaborazione del Consorzio UnicoCampania e di tutti i soggetti tenuti all'integrazione tariffaria ai sensi della DGR n. 128 del 30.04.2014;

c. di poter dare mandato alla Direzione Generale della Mobilità di redigere, con il supporto tecnico dell'ACaM e attraverso il confronto con le aziende di tpl, il disciplinare attuativo tariffario e le linee guida per la definizione del clearing di riparto dei ricavi da traffico;

d. di poter individuare l'ACaM, ente strumentale della Regione Campania, quale soggetto deputato a garantire, nell'ambito dell'attuazione dell'ITSC di cui all'art. 1 comma 115 lettera q) del "collegato alla legge di stabilità regionale 2014" in corso di promulgazione, la sicurezza informatica dei diversi titoli di viaggio previsti, a monitorare, controllare e fornire gli indirizzi tecnici per l'attuazione del sistema tariffario integrato, con particolare riferimento al sistema di vendita, alle tecnologie di bordo e per lo scambio informativo con il Centro Servizi Regionale, alla definizione delle specifiche (card data model) dei biglietti elettronici (smart card contactless), nonché alla progettazione e realizzazione delle indagini di frequentazione finalizzate alla gestione del clearing di riparto dei ricavi da traffico;

e. di poter dare mandato alla Direzione Generale della Mobilità di definire con apposito provvedimento le modalità attuative dell'azione da svolgersi da parte di ACaM di monitoraggio, controllo e definizione degli indirizzi tecnici di cui al punto che precede;

f. di poter differire il termine previsto dalla DGR n.128/2014 per l'entrata in vigore del nuovo sistema tariffario, al 01/01/2015, al fine di consentire, entro e non oltre tale termine, i necessari adeguamenti tecnologici ed organizzativi per l'applicazione delle nuove tariffe;

g. di potere rinviare a successivo provvedimento di Giunta regionale la definizione delle agevolazioni tariffarie da applicare con l'avvio della nuova struttura tariffaria;

h. di poter procedere alla individuazione, quali beneficiari della tariffa agevolata prevista dal Protocollo di Intesa sottoscritto in data 13.2.2014 tra la Regione Campania e i rappresentanti delle Forze di Polizia, anche gli appartenenti al Corpo Forestale e alla Polizia Penitenziaria nei limiti di spesa consentiti dalla capacità finanziaria dello specifico stanziamento nell'ambito della Missione 10 del Bilancio Regionale;

VISTI

– la legge regionale n. 3 del 28/03/2002 e successive modifiche e integrazioni;

- la legge n. 121 del 1/4/1981;
- la legge n. 135 del 06/05/2013;
- il regolamento regionale n. 10 del 20/12/2013;
- la DGR n. 963 del 30/12/2010;
- la DGR n. 78 del 07/03/2011;
- la DGR n. 611 del 19/10/2012;
- la DGR n. 88 del 26/03/2013;
- la DGR n. 458 del 22/10/2013;
- la DGR n.128 del 30/04/2014;

Propone e la Giunta a voti unanimi

DELIBERA

Sulla scorta dei motivi espressi in narrativa che di seguito si intendono integralmente riportati e riscritti:

1. di approvare le modifiche/integrazioni alla struttura tariffaria di cui alla DGR n. 128/2014 così come descritte nel Documento "*Integrazioni alla nuova struttura tariffaria regionale*" che, allegato alla presente deliberazione, costituisce parte integrante e sostanziale della stessa;
2. di dare mandato alla Direzione Generale Mobilità di definire con apposito provvedimento, ai sensi dell'art.7 della legge regionale n.3/2002, le modalità applicative per l'implementazione della nuova struttura tariffaria regionale, con il supporto tecnico-operativo dell'ACaM e l'eventuale collaborazione del Consorzio UnicoCampania e di tutti i soggetti tenuti all'integrazione tariffaria ai sensi della DGR n. 128 del 30.04.2014;
3. di dare mandato alla Direzione Generale della Mobilità di redigere, con il supporto tecnico dell'ACaM e attraverso il confronto con le aziende di tpl, il disciplinare attuativo tariffario e le linee guida per la definizione del clearing di riparto dei ricavi da traffico;
4. di individuare l'ACaM, ente strumentale della Regione Campania, quale soggetto deputato a garantire, nell'ambito dell'attuazione dell'ITSC di cui all'art. 1 comma 115 lettera q) del "collegato alla legge di stabilità regionale 2014" in corso di promulgazione, la sicurezza informatica dei diversi titoli di viaggio previsti, a monitorare, controllare e fornire gli indirizzi tecnici per l'attuazione del sistema tariffario integrato, con particolare riferimento al sistema di vendita, alle tecnologie di bordo e per lo scambio informativo con il Centro Servizi Regionale, alla definizione delle specifiche (card data model) dei biglietti elettronici (smart card contactless), nonché alla progettazione e realizzazione delle indagini di frequentazione finalizzate alla gestione del clearing di riparto dei ricavi da traffico;
5. di dare mandato alla Direzione Generale della Mobilità di definire con apposito provvedimento le modalità attuative dell'azione da svolgersi da parte di ACaM di monitoraggio, controllo e definizione degli indirizzi tecnici di cui al punto che precede;
6. di differire il termine previsto dalla DGR n.128/2014 per l'entrata in vigore del nuovo sistema tariffario, al 01/01/2015, al fine di consentire, entro e non oltre tale termine, i necessari adeguamenti tecnologici ed organizzativi per l'applicazione delle nuove tariffe;
7. di estendere ai rappresentanti delle Forze di Polizia appartenenti al Corpo Forestale ed alla Polizia Penitenziaria di cui al comma 2 dell'art. 16 della L. 1.4.1981 n. 121 le agevolazioni tariffarie e il Protocollo di Intesa sottoscritto in data 13.2.2014, tra la Regione Campania e le altre Forze di cui al comma 1 dell'art. 16, nei limiti di spesa consentiti dalla capacità finanziaria dello specifico stanziamento nell'ambito della Missione 10 del Bilancio Regionale;
8. di rinviare a successivo provvedimento di Giunta regionale la definizione delle ulteriori agevolazioni tariffarie da applicare con l'avvio della nuova struttura tariffaria;
9. di trasmettere il presente provvedimento alle Province di Avellino, Benevento, Caserta, Napoli e Salerno, ai Comuni capoluogo, alla Direzione Generale per la mobilità, all'ACaM e al Consorzio Unico Campania per i rispettivi adempimenti di competenza;
10. di incaricare il Direttore dell'Ufficio BURC di provvedere alla pubblicazione della presente deliberazione.

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

				DIPART.	DIR.GEN./DIR. STAFF DIP.	UOD/STAFF DIR.GEN.
DELIBERAZIONE n°	**360**	del	**08/08/2014**	**53**	**7**	**0**

OGGETTO :

NUOVA STRUTTURA TARIFFARIA REGIONALE PER I SERVIZI DI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE TERRESTRI. INTEGRAZIONI E MODIFICHE ALLA DGR N. 128 DEL 30/04/2014. DETERMINAZIONI (con allegato)

QUADRO A	CODICE	COGNOME	MATRICOLA	FIRMA
PRESIDENTE ☐ ASSESSORE ☐		***Assessore Vetrella Sergio***		
DIRETTORE GENERALE / DIRIGENTE STAFF DIPARTIMENTO		***Dr. Marchiello Antonio***		
IL CAPO DIPARTIMENTO		***Dr. Marchiello (Vicario)***		

VISTO DIRETTORE GENERALE ATTIVITA' ASSISTENZA GIUNTA	COGNOME	FIRMA

DATA ADOZIONE	***08/08/2014***	INVIATO PER L'ESECUZIONE IN DATA	

AI SEGUENTI DIPARTIMENTI E DIREZIONI GENERALI:

Dichiarazione di conformità della copia cartacea:

Il presente documento, ai sensi del T.U. dpr 445/2000 e successive modificazioni è copia conforme cartacea dei dati custoditi in banca dati della Regione Campania.

Firma

_____

INTEGRAZIONI ALLA NUOVA STRUTTURA TARIFFARIA REGIONALE

Documento finale emesso a seguito delle osservazioni pervenute dal Comitato di indirizzo e monitoraggio dei servizi di tpl istituito ai sensi dell'art.1, comma 90, della L.R. 6 maggio 2013 n. 5 e dell'audizione dei diversi stakeholders

Proposta

Prof. Ing. Sergio Vetrella - Assessore ai Trasporti e Viabilità

Visto

Prof.ssa Maria Mautone - Capo Dipartimento delle Politiche Territoriali

Dott. Antonio Marchiello – Direzione Generale per la Mobilità

Avv. Maria Buono - Dirigente di supporto tecnico-amministrativo alla Direzione Generale

Coordinamento tecnico

Ing. Sergio Negro (Direttore Generale ACaM)

Ing. Dario Gentile (Dirigente ACaM)

Gruppo di lavoro ACaM

Ing. Pierpaolo Carbone

Dott.ssa Simona De Martino

Ing. Paolo Del Gais

fonte: http://burc.regione.campania.it

SOMMARIO

1 PREMESSA 3

2 Integrazioni alla tariffazione prevista in area urbana 4

2.1.1 La tariffa urbana 4

3 Altre disposizioni tariffarie 7

fonte: http://burc.regione.campania.it

1 PREMESSA

La Regione Campania, con Delibera di Giunta Regionale n. 128 del 30/04/2014 ha approvato il documento “Nuova struttura tariffaria regionale” contenente la revisione dell’attuale sistema tariffario, così come previsto dalla Delibera di Giunta Regionale n.88 del 26/03/2013. All’interno di tale documento sono stati individuati i livelli tariffari, sia dei titoli integrati che aziendali, da applicare in Campania alle aziende esercenti servizi minimi di TPL sulla base di una proposta tecnica dell’ACAM e di una successiva condivisione all’interno dei “Sottogruppi tecnici del comitato di indirizzo e monitoraggio del TPL”, confluita, successivamente, nell’approvazione da parte del “comitato indirizzo e monitoraggio servizi del TPL”.

All’interno dello stesso Comitato, sono pervenute ulteriori richieste di modifiche con particolare riferimento al Comune di Napoli e al Comune di Salerno: tali richieste sono state trattate nel presente elaborato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2 INTEGRAZIONI ALLA TARIFFAZIONE PREVISTA IN AREA URBANA

2.1.1 La tariffa urbana

Con riferimento allo schema tariffario da applicare nelle aree urbane dei cinque Comuni capoluogo di Provincia (così come definite all'interno dell'elaborato "Nuova struttura tariffaria regionale"), il Comune di Napoli (con nota prot. 316285 del 16/04/2014 e prot. 613828 del 29/7/2014) e il Comune di Salerno (con richieste nell'ambito dei lavori del comitato tpl e con nota prot.124984 del 31/07/2014) hanno fatto pervenire alla Regione Campania delle richieste di modifiche relative agli importi di alcune tipologie di titoli di viaggio aziendali. Tali richieste sono finalizzate all'adozione delle tariffe riportate nella Tabella 1 (per il Comune di Napoli) e nella Tabella 2 (per il Comune e la Provincia di Salerno).

Tabella 1: Richieste di modifica allo schema tariffario urbano pervenute dal Comune di Napoli

SCHEMA TARIFFARIO - SERVIZIO URBANO NAPOLI		
TIPOLOGIA TITOLO	**Proposta Comune Napoli**	
	TARIFFA AZIENDALE	
BIGLIETTO SINGOLA CORSA	€	1,00
BIGLIETTO ORARIO (90')	-	
GIORNALIERO	€	3,50
SETTIMANALE	€	12,00
ABBONAMENTO MENSILE	€	35,00

Tabella 2: Richieste di modifica allo schema tariffario urbano pervenute dal Comune e dalla Provincia di Salerno

SCHEMA TARIFFARIO - SERVIZIO URBANO ALTRI COMUNI		
TIPOLOGIA TITOLO	**Proposta Comune Salerno**	
	TARIFFA AZIENDALE	
BIGLIETTO SINGOLA CORSA Spostamenti urbani Comune Salerno	€	1,00

Le richieste pervenute dai succitati Enti Locali sono state esaminate in seno al Comitato. A seguito di tale confronto è stata individuata una proposta definitiva riportata nella Tabella 3. Le tariffe contenute all'interno di tale tabella sostituiscono quelle omologhe contenute nella Tabella 24 del documento approvato con DGR 128/2014.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Con riferimento alla tariffa aziendale di corsa singola per l'area urbana di Napoli, bisogna precisare che nella proposta definitiva la stessa assume un valore differente a seconda della tipologia di servizio:

- agli spostamenti effettuati su linee bus urbane, su linee metropolitane e su funicolari si applica una tariffa pari ad 1,00 €;
- agli spostamenti effettuati su linee bus extraurbane o suburbane che effettuano anche servizio urbano si applica una tariffa pari ad 1,20 €;
- agli spostamenti effettuati con modalità ferroviaria su rete EAV o RFI si applica una tariffa pari ad 1,20 €.

Con riferimento alla tariffa aziendale di corsa singola per l'area urbana di Salerno, bisogna precisare che nella proposta definitiva la stessa assume un valore differente a seconda della tipologia di servizio:

- agli spostamenti con origine e destinazione all'interno del Comune di Salerno indipendentemente dalla tipologia di servizio utilizzato si applica una tariffa pari ad 1,00 €;
- agli spostamenti con origine e/o destinazione all'esterno del Comune di Salerno ma all'interno dei Comuni dell'area urbana di Salerno come definita all'interno dell'elaborato "Nuova struttura tariffaria regionale" si applica una tariffa pari ad 1,10 €.

Con riferimento ai titoli integrati orari, bisogna precisare che, nell'ambito della validità temporale, consentono di effettuare un numero illimitato di spostamenti su bus mentre consentono di effettuare un solo spostamento su ogni infrastruttura ferroviaria cittadina (ferrovie, metropolitane e funicolari).

Inoltre nell'ambito del comitato di indirizzo e monitoraggio tpl si è deciso di portare uniformemente a tutte le aree urbane individuate la durata del biglietto singolo integrato a 90 minuti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 3: Livelli tariffari urbani previsti con il nuovo schema – Modifiche introdotte in seguito alle richieste pervenute dai Comuni di Napoli e Salerno

Tipo biglietto	ipologia servizi/spostament	Corsa singola NA		Corsa singola AC		Orario NA		Orario AC		Giornaliero		Settimanale		Mensile NA		Mensile AC		Annuale NA		Annuale AC	
Tipo tariffa		Aziend	Integr	Aziend	Integr	Aziend	Integr	Aziend	Integr	Aziend	Integr	Aziend	Integr	Aziend	Integr	Aziend	Integr	Aziend	Integr	Aziend	Integr
URBANO NAPOLI	Bus urbani, metropolitane e funicolari	€ 1,00	-	-	-	-	€ 1,50	-	-	€ 3,50	€ 4,50	€ 12,00	€ 15,80	€ 35,00	€ 42,00	-	-	€ 235,20	€ 294,00	-	-
	Altri servizi bus Ferroviari su rete RFI o EAV	€ 1,20																			
URBANO SALERNO	Spostamenti con origine e destinazione all'interno del Comune di Salerno	-	-	€ 1,00	-	-	-	-	€ 1,30	€ 3,30	€ 3,90	€ 11,60	€ 13,70	-	-	€ 27,50	€ 32,50	-	-	€ 206,30	€ 243,75
	Spostamenti fra Comuni appartenenti all'area urbana di Salerno			€ 1,10																	

fonte: http://burc.regione.campania.it

3 ALTRE DISPOSIZIONI TARIFFARIE

Si descrivono di seguito, alcune modifiche/integrazioni ad alcuni aspetti specifici della nuova struttura tariffaria prevista dalla DGR n.128/2014, derivanti da richieste degli Enti Locali o da valutazioni emerse successivamente alla DGR:

a. con riferimento alla possibilità di trasportare biciclette sui mezzi di TPL, prevista nella DGR 128/2014, così come richiesto dal Comune di Napoli con nota prot. 613828 del 29/7/2014, si specifica che tale aspetto rappresenta una possibilità (la cui effettiva applicazione è demandata ai regolamenti delle singole aziende, con riferimento, ad esempio, alle caratteristiche dei mezzi di trasporto o al rispetto delle condizioni di sicurezza) e non un obbligo, e si precisa che il supplemento fissato in € 2,00 è da intendersi come valore massimo.

b. con riferimento alla possibilità di vendita a bordo del titolo di viaggio, già prevista nella DGR 128/2014, si precisa quanto segue:

- per quanto riguarda la modalità automobilistica si prevede la possibilità di vendita a bordo dei biglietti di corsa semplice o orari, applicando allo stesso un sovraprezzo massimo del 30% arrotondato ai 0,50 euro;
- per quanto riguarda la modalità ferroviaria, in relazione all'attuazione del regolamento (CE) n. 1371/2007 e del D.Lgs. 17 aprile 2014, n. 70, la possibilità di vendita a bordo dei titoli segue le prescrizioni delle norme suddette. Il sovraprezzo massimo applicabile viene fissato in € 5,00.

c. Con riferimento alle tariffe dei servizi interregionali si prevede;

- di stabilire che per i servizi automobilistici interregionali vige lo schema tariffario già approvato con DGR n. 128 del 30/04/2014, indipendentemente dalla distanza percorsa;
- di rimandare, in relazione al confronto in corso a livello nazionale tra Regioni e Trenitalia per l'elaborazione di una nuova metodologia di calcolo delle tariffe sovraregionali, a successivo provvedimento la definizione delle tariffe delle tratte campane da considerare per il calcolo della tariffa dei servizi ferroviari interregionali indipendentemente dalla distanza percorsa;

d. con riferimento ai servizi interregionali si specifica che, in fase di prima applicazione, per le relazioni con origine e/o destinazione all'esterno della Regione Campania è possibile utilizzare esclusivamente un titolo aziendale, secondo la tariffa prevista;

e. si chiarisce che i livelli tariffari da adottare sono quelli indicati alla tabella "Livelli tariffari previsti con il nuovo schema" allegato alla DGR n.128/2014, salvo le modifiche/integrazioni derivanti da questo documento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 365 del 08/08/2014

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 7 - Direzione Generale per la mobilità

U.O.D. 5 - UOD Trasporto marittimo e demanio portuale e aeroportuale

Oggetto dell'Atto:

PIANO STRATEGICO DEI COLLEGAMENTI MARITTIMI DI INTERESSE REGIONALE. APPROVAZIONE DEL PROGRAMMA TRIENNALE DEI SERVIZI MARITTIMI REGIONALI.

Al[illegible]ia compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che se[illegible]uttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell[illegible]ità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a) che l'art. 10 del Decreto legislativo n. 422/1997 e s.m.i. dispone la delega alle Regioni delle funzioni e dei compiti amministrativi in tema di servizi marittimi di interesse regionale, riconoscendo, al contempo, la natura speciale di tale materia;
b) che gli artt. 104 e 105 del Decreto legislativo n. 112/98 definiscono l'ulteriore delega e conferimento di funzioni alle Regioni in materia di trasporto, con specifico riferimento all'aspetto dell'organizzazione dei servizi marittimi;
c) che l'art. 1, comma 2, lett. b), del Decreto legislativo n. 345/98 specifica l'attribuzione alle Regioni, oltre che dei generali poteri normativi, di programmazione e di indirizzo, anche dell'esercizio delle funzioni amministrative dei servizi marittimi già delegati ai sensi del D.Lgs. n. 422/97;
d) che la Legge della Regione Campania 11 agosto 2001, n. 10, all'art. 25 stabilisce che la Regione Campania esercita direttamente le funzioni ed i compiti di programmazione e di amministrazione in materia di servizi marittimi di interesse regionale;
e) che la Legge della Regione Campania 28 marzo 2002, n. 3 - recante la "*Riforma del Trasporto Pubblico Locale e Sistemi di Mobilità della Regione Campania*" - stabilisce che alla Regione competono le funzioni ed i compiti di programmazione e vigilanza in conformità della Legge n. 59/97, del D.Lgs n. 422/97, del D.Lgs. n. 112/98 e del D.Lgs. n. 400/99, nonché, con particolare riguardo al cabotaggio marittimo, le funzioni amministrative in materia di reti, impianti e servizi marittimi;
f) che, ai sensi della LR n. 3/2002 cit. (artt. 5 e 17), la Giunta regionale, nell'ambito del processo di pianificazione dei servizi di mobilità e sulla scorta dei programmi triennali di trasporto pubblico locale, individua con proprio atto la rete dei servizi minimi del territorio regionale, in modo da soddisfare qualitativamente e quantitativamente le esigenze essenziali di mobilità dei cittadini, in conformità ai criteri di cui all'art. 16 del D.Lgs. n. 422/97;
g) che, sempre ai sensi della LR n. 3/2002 cit. (art. 7), la politica tariffaria in ambito regionale e le sue modalità di applicazione sono di competenza della Regione;

PREMESSO, inoltre

a) che il Regolamento (CEE) n. 3577/92 del Consiglio del 7 dicembre 1992 e s.m.i. - "*concernente l'applicazione del principio della libera prestazione dei servizi ai trasporti marittimi all'interno degli Stati membri (cabotaggio marittimo)*" - costituisce la fonte normativa primaria in materia di cabotaggio marittimo ed è obbligatorio in tutti i suoi elementi nonché direttamente applicabile all'interno dell'ordinamento degli Stati membri senza necessitare di alcuna norma di recepimento/attuativa da parte degli stessi (regolamento cd "*self executing*") (cfr. art. 11 Regolamento n. 3577/92 cit.);
b) che, a mente dell'art. 4 del Regolamento n. 3577/92 cit., «*Uno Stato membro può concludere contratti di servizio pubblico, o imporre obblighi di servizio pubblico come condizione per la fornitura di servizi di cabotaggio, alle compagnie di navigazione che partecipano ai servizi regolari da, tra e verso le isole. Uno Stato membro, se conclude contratti di servizio pubblico o impone obblighi di servizio pubblico, lo fa su base non discriminatoria per tutti gli armatori comunitari. Nell'imporre obblighi di servizio pubblico gli Stati membri si limitano alle esigenze relative ai porti che devono essere serviti, alla regolarità, alla continuità, alla frequenza, alla capacità di fornitura del servizio, alle tariffe richieste ed all'equipaggio della nave. Qualsiasi compenso dovuto per obblighi di servizio pubblico, se previsto, deve essere reso disponibile a tutti gli armatori comunitari*.»;

PREMESSO altresì

a) che con deliberazione di Giunta regionale n. 443 del 9/8/2011 è stato approvato il programma triennale dei servizi marittimi minimi regionali del Golfo di Napoli con operatività dal 1° ottobre 2011, successivamente, parzialmente rimodulato con deliberazione di Giunta regionale n. 857 del 30.12.2011;
b) che nella suddetta programmazione triennale rientrano anche i servizi minimi storicamente esercitati dalla società Caremar S.p.A. oggetto della procedura di privatizzazione attualmente ancora in corso di perfezionamento ;
c) che con DGR n. 462 del 24/10/2013 la Giunta regionale ha approvato il documento denominato "Piano di riprogrammazione dei servizi di TPL ex art. 16-bis del Decreto Legge 6 Luglio 2012, n. 95 e s.m.i.;

a) che il suddetto documento, elaborato con il supporto di ACaM, e finalizzato, in conformità ai criteri definiti cato sulla Gazzetta Ufficiale del 26.06.2013, alla razionalizzazione ed efficientamento zione dei servizi di tpl;

CONSIDERATO

a) che l'art. 3 bis della legge n. 148/11 prevede che, a tutela della concorrenza, le regioni organizzano lo svolgimento dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica, definendo il perimetro degli ambiti o bacini territoriali ottimali e omogenei tali da consentire economie di scala e di differenziazione idonee a massimizzare l'efficienza del servizio e istituendo o designando gli enti di governo degli stessi;
b) che il comma 89 dell'art. 1 della legge regionale n. 5/2013 prevede che la Regione è designata quale ente di governo del bacino unico regionale ottimale del Trasporto pubblico locale (TPL) e che per l'affidamento del servizio del TPL mediante procedura ad evidenza pubblica, il bacino unico regionale ottimale può essere suddiviso in più lotti;
c) che con DGR n. 145 del 12/05/2014 la Giunta regionale, sentita la Commissione consiliare permanente competente, e con il supporto dell'Acam, ha suddiviso, tenendo conto dei criteri di contenimento della spesa pubblica, liberalizzazione e concorrenza, economie di scala, differenziazione, massimizzazione dell'efficienza dei servizi e dell'efficacia dell'azione amministrativa, la rete dei collegamenti marittimi in due lotti da affidare mediante procedura ad evidenza pubblica cosi distinti:

1°LOTTO: CAPRI	Servizi minimi marittimi tra i P orti Napoli/Sorrento e l'isola di Capri
2°LOTTO: ISCHIA/PROCIDA	Servizi minimi marittimi tra i porti di Napoli/Pozzuoli e le isole di Ischia/Procida

DATO ATTO

a) che con DGR n. 191 del 05/06/2014 la Giunta ha dettato le linee guida e ha attivato, in attuazione a quanto disposto dall'art.13 del DL n.150, convertito in legge del 27 febbraio 2014 n.15 le procedure di evidenza pubblica per l'affidamento dei servizi minimi, ad eccezione di quelli già oggetto della procedura di privatizzazione della società Caremar S.p.A., da aggiudicare con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa e per una durata massima di 9 (nove) anni;

DATO ATTO altresì

a) che è in corso di perfezionamento l'emanazione del Regolamento di attuazione della LR n.3/2002, recante la nuova disciplina per il rilascio dei servizi marittimi di linea autorizzati, aggiuntivi e dei servizi marittimi non di linea;

RILEVATO

a) che l'Assessore ai Trasporti, con il supporto di ACaM, al fine di elaborare un piano organico dei servizi minimi, ha effettuato apposita istruttoria, con il coinvolgimento degli Enti locali e delle Autorità marittime interessati, tesa alla verifica attualizzata delle esigenze di continuità territoriale nel Golfo di Napoli, tenendo conto della integrazione tra reti di trasporto, del pendolarismo scolastico e lavorativo nonché della ruibilità dei servizi da parte degli utenti;
b) che la verifica di tali esigenze è stata condotta, in particolare, attraverso un'attività di consultazione con i rappresentanti istituzionali delle Comunità isolane nei mesi di febbraio e marzo 2014 raccogliendo, altresì, documenti di sintesi, elaborati dai medesimi Enti Locali in concertazione con le Associazioni di categorie, pendolari e utenti delle vie del mare, diretti ad evidenziare i livelli quantitativi e qualitativi dei servizi necessari a soddisfare la domanda di trasporto via mare, al fine di determinare i servizi minimi nell'ambito del trasporto marittimo di persone;

RITENUTO, pertanto

a) di dover approvare il programma triennale dei servizi marittimi minimi del Golfo di Napoli, allegato alla presente deliberazione per formarne parte integrante e sostanziale (Allegato n. 1), predisposto dalla Direzione Generale per la Mobilità con il supporto di ACaM che da un lato rimodula parzialmente, alla luce delle esigenze tecniche emerse, i servizi minimi esercitati attualmente dalla Soc. Caremar Spa e oggetto della procedura di privatizzazione in corso di completamento, e dall'altro, come sollecitato anche dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato razionalizza e rende più efficiente ed economica la

programmazione degli altri servizi marittimi minimi del Golfo di Napoli soddisfacendo la domanda di trasporto pubblico e garantendo al contempo la parte 'libera' del mercato sui collegamenti interessati;

b) di stabilire che la suddetta programmazione triennale dei servizi marittimi minimi nel Golfo di Napoli entrerà in vigore il 1 gennaio 2015;
c) di dover,conseguentemente, alla luce del contingente quadro sopraesposto, per consentire il complessivo riassetto della rete dei servizi marittimi del Golfo di Napoli e al contempo garantire la continuità territoriale con le isole, prorogare fino al 31 dicembre 2014 l'attuale programmazione triennale dei servizi minimi e l'attuale regime degli obblighi di servizio pubblico assunti spontaneamente dalle compagnie di navigazione del Golfo di Napoli;
d) di dover prorogare, altresì, fino al 31 dicembre 2014 le autorizzazione dei servizi residuali già rilasciate ex Regolamento regionale emanato con DPGR n.80/2003, in attesa della definizione delle istruttorie delle nuove istanze di autorizzazione da presentarsi in conformità al nuovo Regolamento di attuazione della LR n.3/2002, in corso di emanazione;
e) di dover dare mandato alla Direzione Generale per la Mobilità per l'adozione di tutti gli atti, attività e provvedimenti necessari a dare concreta attuazione alla presente deliberazione;
f) di dover incaricare, in particolare la Direzione Generale per la Mobilità di provvedere ai necessari atti e adempimenti finalizzati ad affidare, secondo procedura ad evidenza pubblica e nel rispetto delle linee guida impartite con DGR n.191 del 05/06/2014 i servizi minimi oggetto della presente programmazione triennale con definizione degli obblighi di servizio pubblico in conformità al regolamento CEE 3577/92 e individuazione delle penali per il mancato rispetto degli obblighi stessi;
g) di dover incaricare la Direzione Generale per la Mobilità di provvedere alla trasmissione dei prospetti approvati con la presente deliberazione alle Autorità Marittime interessate per quanto di competenza;
h) di poter autorizzare la Direzione Generale per la Mobilità ad apportare, con proprio provvedimento, le eventuali modifiche degli orari approvati, resesi necessarie per motivi di natura tecnica e/o sicurezza;

VISTI

- il Regolamento (CEE) n. 3577/92 del Consiglio del 7 dicembre 1992 e s.m.i.;
- il D.Lgs. n. 422/1997 e s.m.i.;
- il D.Lgs. n. 112/98;
- il D.Lgs. n. 345/98;
- la LR n. 10/2001;
- la LR n. 3/2002 e s.m.i.;
- DL 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148.
- DL 6 luglio 2012, n. 95 convertito con modifiche dalla legge 7 agosto 2012 n. 135 e ssmmii.
- DL 18 ottobre 2012, n.179 convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221.
- DL 31 dicembre 2013 n. 150, conv. dalla Legge del 27 febbraio 2014, n. 1.
- DPCM pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 26.06.2013..
- l.r. n. 5 del 2013
- l.r. n. 3 del 2014
- Regolamento del 20 dicembre 2013, n. 10.
- DGR n. 462 del 24/10/2013.
- DGR n. 92 del 1°aprile 2014 e ss.mm.ii.
- DGR n. 145 del 12.05.2014

Propone e la Giunta a voti unanimi

DELIBERA

Sulla scorta dei motivi espressi in narrativa che di seguito si intendono integralmente riportati e riscritti:

1) di approvare il programma triennale dei servizi marittimi minimi del Golfo di Napoli, allegato alla presente deliberazione per formarne parte integrante e sostanziale (Allegato n. 1), predisposto dalla Direzione Generale per la Mobilità con il supporto di ACaM che da un lato rimodula parzialmente, alla luce delle esigenze tecniche emerse, i servizi minimi esercitati attualmente dalla Soc. Caremar Spa e oggetto della procedura di privatizzazione in corso di completamento, e dall'altro, come sollecitato anche dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato razionalizza e rende più efficiente ed economica la programmazione degli altri servizi marittimi minimi del Golfo di Napoli soddisfacendo la domanda di trasporto pubblico e garantendo al contempo la parte 'libera' del mercato sui collegamenti interessati;
2) di stabilire che la suddetta programmazione triennale dei servizi marittimi minimi nel Golfo di Napoli entrerà in vigore il 1 gennaio 2015;

3) di prorogare, conseguentemente, alla luce del contingente quadro sopraesposto, per consentire il ...setto della rete dei servizi marittimi del Golfo di Napoli e al contempo garantire la ...iale con le isole, fino al 31 dicembre 2014 l'at... ...ei servizi minimi e l'attuale regime degli obblighi di servizio pubblico assunti spontaneamente dalle compagnie di navigazione del Golfo di Napoli;
4) di prorogare, altresì, fino al 31 dicembre 2014 le autorizzazione dei servizi residuali già rilasciate ex Regolamento regionale emanato con DPGR n.80/2003, in attesa della definizione delle istruttorie delle nuove istanze di autorizzazione da presentarsi in conformità al nuovo Regolamento di attuazione della LR n.3/2002, in corso di emanazione;
5) di dare mandato alla Direzione Generale per la Mobilità per l'adozione di tutti gli atti, attività e provvedimenti necessari a dare concreta attuazione alla presente deliberazione;
6) di incaricare, in particolare la Direzione Generale per la Mobilità di provvedere ai necessari atti e adempimenti finalizzati ad affidare, secondo procedura ad evidenza pubblica e nel rispetto delle linee guida impartite con DGR n.191 del 05/06/2014 i servizi minimi oggetto della presente programmazione triennale con definizione degli obblighi di servizio pubblico in conformità al regolamento CEE 3577/92 e individuazione delle penali per il mancato rispetto degli obblighi stessi;
7) di incaricare la Direzione Generale per la Mobilità di provvedere alla trasmissione dei prospetti approvati con la presente deliberazione alle Autorità Marittime interessate per quanto di competenza;
8) di autorizzare la Direzione Generale per la Mobilità ad apportare, con proprio provvedimento, le eventuali modifiche degli orari approvati, resesi necessarie per motivi di natura tecnica e/o sicurezza;

Giunta Regionale della Campania

Direzione Generale per la Mobilità

U.O.D. Trasporto marittimo

Porto	SOCIETA'	MEZZO NAUTICO	SERV	PROVENIENZE Porti e ora di partenza				ORARI	DESTINAZIONI Porti e ora di arrivo				ANNOTAZIONI
Napoli Beverello	servizio 2	U.V.	MINIMO					7,00	Capri	7,50			ANNUALE
Napoli Beverello	CAREMAR 7	U.V.	MINIMO	Procida	6,35			7,15					ANNUALE
Napoli Beverello	servizio 5	U.V.	MINIMO	Ischia	6,30			7,20					ANNUALE
Napoli Beverello	CAREMAR 7	U.V.	MINIMO					7,30	Procida	8,05			ANNUALE
Napoli Beverello	servizio 5	U.V.	MINIMO					7,35	Ischia	8,25			ANNUALE
Napoli Beverello	servizio 1	U.V.	MINIMO	Capri	6,50			7,40					ANNUALE
Napoli Beverello	CAREMAR a/fo	U.V.	MINIMO	Ischia	6,45	Procida	7,10	7,50					ANNUALE
Napoli Beverello	servizio 10	U.V.	MINIMO	Forio	6,50	Ischia	7,10	8,00					ANNUALE
Napoli Beverello	servizio 1	U.V.	MINIMO					8,05	Capri	9,05			ANNUALE
Napoli Beverello	servizio 10	U.V.	MINIMO					8,15	Ischia	9,05	Forio	9,25	ANNUALE
Napoli Beverello	servizio 4	U.V.	MINIMO	Casam	7,10	Procida	7,35	8,20					ANNUALE
Napoli Beverello	servizio 4	U.V.	MINIMO					8,35	Procida	9,10	Casam	9,35	ANNUALE
Napoli Beverello	CAREMAR a/fo	U.V.	MINIMO					8,40	Procida	9,25	Ischia	9,50	ANNUALE
Napoli Beverello	servizio 2	U.V.	MINIMO	Capri	8,05			8,55					ANNUALE
Napoli Beverello	servizio 2	U.V.	MINIMO					9,30	Capri	10,30			ANNUALE
Napoli Beverello	servizio 5	U.V.	MINIMO	Ischia	8,40			9,35					ANNUALE
Napoli Beverello	servizio 5	U.V.	MINIMO					10,00	Ischia	10,50	Forio	11,10	ANNUALE
Napoli Beverello	CAREMAR 7	U.V.	MINIMO	Procida	9,20			10,10					ANNUALE
Napoli Beverello	servizio 1	U.V.	MINIMO	Capri	9,20			10,15					ANNUALE
Napoli Beverello	servizio 1	U.V.	MINIMO					10,45	Capri	11,35			ANNUALE
Napoli Beverello	servizio 10	U.V.	MINIMO	Forio	9,40	Ischia	10,00	10,50					ANNUALE
Napoli Beverello	servizio 4	U.V.	MINIMO	Casam	9,50	Procida	10,15	10,55					ANNUALE
Napoli Beverello	servizio 10	U.V.	MINIMO					11,05	Ischia	11,55	Forio	12,15	ANNUALE
Napoli Beverello	CAREMAR a/fo	U.V.	MINIMO	Ischia	10,15	Procida	10,40	11,20					ANNUALE
Napoli Beverello	servizio 2	U.V.	MINIMO	Capri	10,45			11,35					ANNUALE
Napoli Beverello	CAREMAR 7	U.V.	MINIMO					11,45	Procida	12,25	Ischia	12,45	ANNUALE
Napoli Beverello	servizio 2	U.V.	MINIMO					11,50	Capri	12,40			ANNUALE
Napoli Beverello	servizio 4	U.V.	MINIMO					12,30	Procida	13,05	Casam	13,40	ANNUALE
Napoli Beverello	servizio 5	U.V.	MINIMO	Forio	11,25	Ischia	11,45	12,35					ANNUALE
Napoli Beverello	servizio 1	U.V.	MINIMO	Capri	11,50			12,40					ANNUALE
Napoli Beverello	servizio 1	U.V.	MINIMO					12,55	Capri	13,45			ANNUALE
Napoli Beverello	CAREMAR a/fo	U.V.	MINIMO					13,10	Procida	13,50	Ischia	14,15	ANNUALE
Napoli Beverello	servizio 2	U.V.	MINIMO	Capri	12,55			13,45					ANNUALE
Napoli Beverello	servizio 2	U.V.	MINIMO					14,00	Capri	14,50			ANNUALE
Napoli Beverello	CAREMAR 7	U.V.	MINIMO	Ischia	13,00	Procida	13,20	14,05					ANNUALE
Napoli Beverello	servizio 10	U.V.	MINIMO	Forio	13,00	Forio	13,20	14,10					ANNUALE
Napoli Beverello	servizio 10	U.V.	MINIMO					14,35	Ischia	15,25	Forio	15,45	ANNUALE
Napoli Beverello	CAREMAR 7	U.V.	MINIMO					14,45	Procida	15,25	Ischia	15,50	ANNUALE
Napoli Beverello	servizio 1	U.V.	MINIMO	Capri	14,05			14,50					ANNUALE
Napoli Beverello	servizio 4	U.V.	MINIMO	Casam	13,55	Procida	14,20	15,10					ANNUALE
Napoli Beverello	servizio 5	U.V.	MINIMO					15,30	Ischia	16,30			ANNUALE
Napoli Beverello	CAREMAR a/fo	U.V.	MINIMO	Ischia	14,30	Procida	14,55	15,40					ANNUALE
Napoli Beverello	servizio 4	U.V.	MINIMO					16,20	Procida	17,00	Casam	17,25	ANNUALE

fonte: http://b

Porto	SOCIETA'	MEZZO NAUTICO	SERV	PROVENIENZE Porti e ora di partenza				ORARI	DESTINAZIONI Porti e ora di arrivo				ANNOTAZIONI
Napoli Beverello	servizio 1	U.V.	MINIMO					16,30	Capri	17,20			ANNUALE
Napoli Beverello	servizio 2	U.V.	MINIMO	Capri	15,50			16,40					ANNUALE
Napoli Beverello	servizio 10	U.V.	MINIMO	Forio	16,00	Ischia	16,20	17,10					ANNUALE
Napoli Beverello	servizio 10	U.V.	MINIMO					17,25	Ischia	18,15	Forio	18,35	ANNUALE
Napoli Beverello	CAREMAR 7	U.V.	MINIMO	Ischia	16,25	Procida	16,50	17,30					ANNUALE
Napoli Beverello	CAREMAR 7	U.V.	MINIMO					17,45	Procida	18,25			ANNUALE
Napoli Beverello	servizio 5	U.V.	MINIMO	Ischia	17,00			17,50					ANNUALE
Napoli Beverello	servizio 5	U.V.	MINIMO					18,05	Ischia	18,55			ANNUALE
Napoli Beverello	CAREMAR a/fo	U.V.	MINIMO					18,15	Procida	18,55	Ischia	19,20	ANNUALE
Napoli Beverello	servizio 4	U.V.	MINIMO	Casam	17,45	Procida	18,15	18,50					ANNUALE
Napoli Beverello	servizio 2	U.V.	MINIMO					19,00	Capri	19,50			periodo invernale
Napoli Beverello	servizio 4	U.V.	MINIMO					19,05	Procida	19,45	Casam	20,10	ANNUALE
Napoli Beverello	servizio 1	U.V.	MINIMO	Capri	18,10			19,10					ANNUALE
Napoli Beverello	servizio 2	U.V.	MINIMO					20,00	Capri	20,50			periodo estivo
Napoli Beverello	CAREMAR a/fo	U.V.	MINIMO	Ischia	19,45	Procida	20,10	20,50					1/6 - 30/9
Napoli Beverello	CAREMAR a/fo	U.V.	MINIMO					21,05	Procida	21,45	Ischia	22,05	1/6 - 30/9

fonte: http://b

Giunta Regionale della Campania

Direzione Generale per la Mobilità

U.O.D. Trasporto marittimo

Porto	SOCIETA'	MEZZO NAUTICO	SERV	PROVENIENZE Porti e ora di partenza				ORARI	DESTINAZIONI Porti e ora di arrivo				ANNOTAZIONI
Napoli Calata Massa	servizio 11	Nave	MINIMO					0,20	Procida	1,20	Ischia	2,00	ven- sab e dom
Napoli Calata Massa	CAREMAR TMV	T.M.V.	MINIMO					5,35	Capri	6,35			ANNUALE
Napoli Calata Massa	CAREMAR 3	Nave	MINIMO					6,15	Procida	7,15	Ischia	7,55	ANNUALE
Napoli Calata Massa	CAREMAR 1	Nave	MINIMO	Capri	5,40			6,55					Periodo ESTIVO
Napoli Calata Massa	servizio 6	Nave	MINIMO	Ischia	5,50	Procida	6,30	7,30					ANNUALE
Napoli Calata Massa	CAREMAR 1	Nave	MINIMO					7,35	Capri	8,55			Periodo ESTIVO
Napoli Calata Massa	CAREMAR 1	Nave	MINIMO	Capri	6,30			7,50					Periodo INVERNALE
Napoli Calata Massa	servizio 6	Nave	MINIMO					8,00	Ischia	9,30			ANNUALE
Napoli Calata Massa	CAREMAR 1	Nave	MINIMO					9,00	Capri	10,20			Periodo INVERNALE
Napoli Calata Massa	CAREMAR 2	Nave	MINIMO	Ischia	7,20	Procida	8,00	9,05					ANNUALE
Ischia	servizio 6	Nave	MINIMO	C.Massa	8,00			9,30					ANNUALE
Napoli Calata Massa	CAREMAR 2	Nave	MINIMO					9,35	Procida	10,25	Ischia	11,00	ANNUALE
Napoli Calata Massa	CAREMAR 4	Nave	MINIMO	Ischia	8,45			10,10					ANNUALE
Napoli Calata Massa	CAREMAR 1	Nave	MINIMO	Capri	9,20			10,40					Periodo ESTIVO
Napoli Calata Massa	CAREMAR 4	Nave	MINIMO					10,45	Procida	11,45	Ischia	12,20	ANNUALE
Napoli Calata Massa	CAREMAR TMV	T.M.V.	MINIMO	Capri	10,15			11,20					ANNUALE
Napoli Calata Massa	servizio 6	Nave	MINIMO	Ischia	10,00	Procida	10,35	11,35					ANNUALE
Napoli Calata Massa	CAREMAR TMV	T.M.V.	MINIMO					12,00	Capri	13,00			ANNUALE
Napoli Calata Massa	CAREMAR 1	Nave	MINIMO	Capri	11,00			12,25					Periodo INVERNALE
Napoli Calata Massa	CAREMAR 1	Nave	MINIMO					12,40	Capri	14,00			Periodo ESTIVO
Napoli Calata Massa	servizio 6	Nave	MINIMO					14,00	Procida	15,00	Ischia	15,40	ANNUALE
Napoli Calata Massa	CAREMAR 1	Nave	MINIMO					14,20	Capri	15,45			Periodo INVERNALE
Napoli Calata Massa	CAREMAR 3	Nave	MINIMO	Casam	12,55	Procida	13,30	14,30					ANNUALE
Napoli Calata Massa	CAREMAR 3	Nave	MINIMO					15,10	Procida	16,10	Ischia	16,50	ANNUALE
Napoli Calata Massa	CAREMAR 4	Nave	MINIMO	Ischia	13,50			15,15					ANNUALE-(via Procida in caso di mancata partenza della u.v. da Ischia delle ore 14,30)
Napoli Calata Massa	CAREMAR 4	Nave	MINIMO					15,45	Casam	17,00			ANNUALE
Napoli Calata Massa	CAREMAR 1	Nave	MINIMO	Capri	14,30			15,50					Periodo ESTIVO
Napoli Calata Massa	CAREMAR TMV	T.M.V.	MINIMO	Capri	15,35			16,35					ANNUALE
Napoli Calata Massa	CAREMAR 2	Nave	MINIMO	Ischia	15,20	Procida	16,00	17,00					ANNUALE
Napoli Calata Massa	CAREMAR TMV	T.M.V.	MINIMO					17,20	Capri	18,25			ANNUALE
Napoli Calata Massa	CAREMAR 2	Nave	MINIMO					17,30	Procida	18,30	Ischia	19,00	ANNUALE
Napoli Calata Massa	CAREMAR 1	Nave	MINIMO	Capri	17,00			18,20					Periodo INVERNALE
Napoli Calata Massa	CAREMAR 3	Nave	MINIMO	Ischia	17,20	Procida	17,55	18,55					ANNUALE
Napoli Calata Massa	CAREMAR 1	Nave	MINIMO					19,10	Capri	20,30			Periodo ESTIVO
Napoli Calata Massa	CAREMAR 3	Nave	MINIMO					19,25	Procida	20,25	Ischia	21,00	ANNUALE
Napoli Calata Massa	CAREMAR 1	Nave	MINIMO					19,40	Capri	21,00			Periodo INVERNALE
Napoli Calata Massa	CAREMAR 2	Nave	MINIMO	Ischia	19,25	Procida	20,00	21,00					ANNUALE
Napoli Calata Massa	CAREMAR TMV	T.M.V.	MINIMO	Capri	20,15			21,15					ANNUALE

fonte: http://b

Porto	SOCIETA'	MEZZO NAUTICO	SERV	PROVENIENZE Porti e ora di partenza				ORARI	DESTINAZIONI Porti e ora di arrivo				ANNOTAZIONI
Napoli Calata Massa	CAREMAR 4	Nave	MINIMO	Ischia	20,15			21,30					ANNUALE
Napoli Calata Massa	CAREMAR TMV	T.M.V.	MINIMO					21,45	Capri	22,35			1/6 - 30/9
Napoli Calata Massa	CAREMAR 4	Nave	MINIMO					22,00	Procida	23,00	Ischia	23,35	ANNUALE
Napoli Calata Massa	CAREMAR TMV	T.M.V.	MINIMO	Capri	23,00			24,00					1/6 - 30/9
Napoli Calata Massa	servizio 11	Nave	MINIMO	Ischia	22,20	Procida	22,50	24,00					ven- sab e dom

fonte: http://b

Giunta Regionale della Campania

Direzione Generale per la Mobilità

U.O.D. Trasporto marittimo

Porto	SOCIETA'	MEZZO NAUTICO	SERV	PROVENIENZE Porti e ora di partenza		ORARI	DESTINAZIONI Porti e ora di arrivo		ANNOTAZIONI
Capri	CAREMAR 1	Nave	MINIMO			5,40	C.Massa	6,55	Periodo ESTIVO
Capri	CAREMAR 1	Nave	MINIMO			6,30	C.Massa	7,50	Periodo INVERNALE
Capri	CAREMAR TMV	T.M.V.	MINIMO	C.Massa	5,35	6,35			ANNUALE
Capri	servizio 1	U.V.	MINIMO			6,50	Beverello	7,40	ANNUALE
Capri	CAREMAR TMV	T.M.V.	MINIMO			7,00	Sorrento	7,30	ANNUALE
Capri	servizio 3	U.V.	MINIMO	Sorrento	7,15	7,35			ANNUALE
Capri	servizio 2	U.V.	MINIMO	Beverello	7,00	7,50			ANNUALE
Capri	servizio 3	U.V.	MINIMO			8,00	Sorrento	8,20	ANNUALE
Capri	servizio 2	U.V.	MINIMO			8,05	Beverello	8,55	ANNUALE
Capri	CAREMAR TMV	T.M.V.	MINIMO	Sorrento	7,45	8,15			ANNUALE
Capri	CAREMAR TMV	T.M.V.	MINIMO			8,40	Sorrento	9,10	ANNUALE
Capri	CAREMAR 1	Nave	MINIMO	C.Massa	7,35	8,55			Periodo ESTIVO
Capri	servizio 1	U.V.	MINIMO	Beverello	8,05	9,05			ANNUALE
Capri	servizio 1	U.V.	MINIMO			9,20	Beverello	10,15	ANNUALE
Capri	CAREMAR 1	Nave	MINIMO			9,20	C.Massa	10,40	Periodo ESTIVO
Capri	CAREMAR TMV	T.M.V.	MINIMO	Sorrento	9,25	9,55			ANNUALE
Capri	CAREMAR TMV	T.M.V.	MINIMO			10,15	C.Massa	11,20	ANNUALE
Capri	CAREMAR 1	Nave	MINIMO	C.Massa	9,00	10,20			Periodo INVERNALE
Capri	servizio 2	U.V.	MINIMO	Beverello	9,30	10,30			ANNUALE
Capri	servizio 3	U.V.	MINIMO	Sorrento	10,15	10,40			ANNUALE
Capri	servizio 2	U.V.	MINIMO			10,45	Beverello	11,35	ANNUALE
Capri	servizio 3	U.V.	MINIMO			10,55	Sorrento	11,15	ANNUALE
Capri	CAREMAR 1	Nave	MINIMO			11,00	C.Massa	12,25	Periodo INVERNALE
Capri	S5	U.V.	MINIMO	Mergellina	10,35	11,25			ANNUALE
Capri	servizio 1	U.V.	MINIMO	Beverello	10,45	11,35			ANNUALE
Capri	S5	U.V.	MINIMO			11,40	Mergellina	12,30	ANNUALE
Capri	servizio 1	U.V.	MINIMO			11,50	Beverello	12,40	ANNUALE
Capri	servizio 3	U.V.	MINIMO	Sorrento	11,45	12,05			ANNUALE
Capri	servizio 3	U.V.	MINIMO			12,20	Sorrento	12,45	ANNUALE
Capri	servizio 2	U.V.	MINIMO	Beverello	11,50	12,40			ANNUALE
Capri	servizio 2	U.V.	MINIMO			12,55	Beverello	13,45	ANNUALE
Capri	CAREMAR TMV	T.M.V.	MINIMO	C.Massa	12,00	13,00			ANNUALE
Capri	CAREMAR TMV	T.M.V.	MINIMO			13,35	Sorrento	14,05	ANNUALE
Capri	servizio 1	U.V.	MINIMO	Beverello	12,55	13,45			ANNUALE
Capri	servizio 3	U.V.	MINIMO	Sorrento	13,30	13,55			ANNUALE
Capri	CAREMAR 1	Nave	MINIMO	C.Massa	12,40	14,00			Periodo ESTIVO
Capri	servizio 1	U.V.	MINIMO			14,05	Beverello	14,50	ANNUALE
Capri	CAREMAR 1	Nave	MINIMO			14,30	C.Massa	15,50	Periodo ESTIVO
Capri	S5	U.V.	MINIMO	Mergellina	13,40	14,35			ANNUALE
Capri	S5	U.V.	MINIMO			14,50	Mergellina	15,30	ANNUALE
Capri	servizio 2	U.V.	MINIMO	Beverello	14,00	14,50			ANNUALE
Capri	CAREMAR TMV	T.M.V.	MINIMO	Sorrento	14,30	15,00			ANNUALE

fonte: http://b

Porto	SOCIETA'	MEZZO NAUTICO	SERV	PROVENIENZE Porti e ora di partenza				ORARI	DESTINAZIONI Porti e ora di arrivo				ANNOTAZIONI
Capri	servizio 3	U.V.	MINIMO					15,15	Sorrento	15,35			ANNUALE
Capri	CAREMAR TMV	T.M.V.	MINIMO					15,35	C.Massa	16,35			ANNUALE
Capri	CAREMAR 1	Nave	MINIMO	C.Massa	14,20			15,45					Periodo INVERNALE
Capri	servizio 2	U.V.	MINIMO					15,50	Beverello	16,40			ANNUALE
Capri	servizio 3	U.V.	MINIMO	Sorrento	15,55			16,15					ANNUALE
Capri	servizio 3	U.V.	MINIMO					16,35	Sorrento	16,55			ANNUALE
Capri	S5	U.V.	MINIMO	Mergellina	15,45			16,35					ANNUALE
Capri	CAREMAR 1	Nave	MINIMO					17,00	C.Massa	18,20			Periodo INVERNALE
Capri	S5	U.V.	MINIMO					17,10	Mergellina	18,00			ANNUALE
Capri	servizio 1	U.V.	MINIMO	Beverello	16,30			17,20					ANNUALE
Capri	servizio 3	U.V.	MINIMO	Sorrento	17,10			17,30					ANNUALE
Capri	servizio 3	U.V.	MINIMO					17,55	Sorrento	18,15			ANNUALE
Capri	servizio 1	U.V.	MINIMO					18,10	Beverello	19,10			ANNUALE
Capri	CAREMAR TMV	T.M.V.	MINIMO	C.Massa	17,20			18,25					ANNUALE
Capri	CAREMAR TMV	T.M.V.	MINIMO					18,45	Sorrento	19,15			ANNUALE
Capri	S5	U.V.	MINIMO	Mergellina	18,15			19,05					ANNUALE
Capri	S5	U.V.	MINIMO					19,20	Mergellina	20,10			ANNUALE
Capri	servizio 2	U.V.	MINIMO	Beverello	19,00			19,50					periodo invernale
Capri	CAREMAR TMV	T.M.V.	MINIMO	Sorrento	19,30			20,00					ANNUALE
Capri	CAREMAR TMV	T.M.V.	MINIMO					20,15	C.Massa	21,15			ANNUALE
Capri	CAREMAR 1	Nave	MINIMO	C.Massa	19,10			20,30					Periodo ESTIVO
Capri	servizio 2	U.V.	MINIMO	Beverello	20,00			20,50					periodo estivo
Capri	CAREMAR 1	Nave	MINIMO	C.Massa	19,40			21,00					Periodo INVERNALE
Capri	CAREMAR TMV	T.M.V.	MINIMO	C.Massa	21,45			22,35					1/6 - 30/9
Capri	CAREMAR TMV	T.M.V.	MINIMO					23,00	C.Massa	24,00			1/6 - 30/9

fonte: http://b

Giunta Regionale della Campania

Direzione Generale per la Mobilità

U.O.D. Trasporto marittimo

Porto	SOCIETA'	MEZZO NAUTICO	SERV	PROVENIENZE Porti e ora di partenza				ORARI	DESTINAZIONI Porti e ora di arrivo				ANNOTAZIONI
Sorrento	servizio 3	U.V.	MINIMO					7,15	Capri	7,35			ANNUALE
Sorrento	CAREMAR TMV	T.M.V.	MINIMO	Capri	7,00			7,30					ANNUALE
Sorrento	CAREMAR TMV	T.M.V.	MINIMO					7,45	Capri	8,15			ANNUALE
Sorrento	servizio 3	U.V.	MINIMO	Capri	8,00			8,20					ANNUALE
Sorrento	CAREMAR TMV	T.M.V.	MINIMO	Capri	8,40			9,10					ANNUALE
Sorrento	CAREMAR TMV	T.M.V.	MINIMO					9,25	Capri	9,55			ANNUALE
Sorrento	servizio 3	U.V.	MINIMO					10,15	Capri	10,40			ANNUALE
Sorrento	servizio 3	U.V.	MINIMO	Capri	10,55			11,15					ANNUALE
Sorrento	servizio 3	U.V.	MINIMO					11,45	Capri	12,05			ANNUALE
Sorrento	servizio 3	u.v.	MINIMO	Capri	12,20			12,45					ANNUALE
Sorrento	servizio 3	U.V.	MINIMO					13,30	Capri	13,55			ANNUALE
Sorrento	CAREMAR TMV	T.M.V.	MINIMO	Capri	13,35			14,05					ANNUALE
Sorrento	CAREMAR TMV	T.M.V.	MINIMO					14,30	Capri	15,00			ANNUALE
Sorrento	servizio 3	U.V.	MINIMO	Capri	15,15			15,35					ANNUALE
Sorrento	servizio 3	U.V.	MINIMO					15,55	Capri	16,15			ANNUALE
Sorrento	servizio 3	U.V.	MINIMO	Capri	16,35			16,55					ANNUALE
Sorrento	servizio 3	U.V.	MINIMO					17,10	Capri	17,30			ANNUALE
Sorrento	servizio 3	U.V.	MINIMO	Capri	17,55			18,15					ANNUALE
Sorrento	CAREMAR TMV	T.M.V.	MINIMO	Capri	18,45			19,15					ANNUALE
Sorrento	CAREMAR TMV	T.M.V.	MINIMO					19,30	Capri	20,00			ANNUALE

fonte: http://b

Giunta Regionale della Campania

Direzione Generale per la Mobilità

U.O.D. Trasporto marittimo

Porto	SOCIETA'	MEZZO NAUTICO	SERV	PROVENIENZE Porti e ora di partenza				ORARI	DESTINAZIONI Porti e ora di arrivo				ANNOTAZIONI
Pozzuoli	servizio 6	Nave	MINIMO	Ischia	2,30	Procida	3,10	3,50					ANNUALE
Pozzuoli	servizio 6	Nave	MINIMO					4,10	Procida	4,50	Ischia	5,30	ANNUALE
Pozzuoli	servizio 8	Nave	MINIMO	Ischia	4,30			5,30					ANNUALE
Pozzuoli	servizio 8	Nave	MINIMO					6,10	Ischia	7,15			ANNUALE
Pozzuoli	servizio 9	Nave	MINIMO	Procida	5,40			6,20					ANNUALE
Pozzuoli	servizio 9	Nave	MINIMO					6,50	Procida	7,40			ANNUALE
Pozzuoli	servizio 7	Nave	MINIMO	Casam	6,20	Procida	7,00	7,35					ANNUALE
Pozzuoli	servizio 7	Nave	MINIMO					8,15	Casam	9,15			ANNUALE
Pozzuoli	CAREMAR 7	U.V.	MINIMO	Procida	8,10			8,35					ANNUALE
Pozzuoli	servizio 8	Nave	MINIMO	Ischia	7,45			8,45					ANNUALE
Pozzuoli	CAREMAR 7	U.V.	MINIMO					8,50	Procida	9,05			ANNUALE
Pozzuoli	servizio 9	Nave	MINIMO	Procida	8,15			8,55					ANNUALE
Pozzuoli	servizio 8	Nave	MINIMO					9,15	Ischia	10,15			ANNUALE
Pozzuoli	servizio 9	Nave	MINIMO					9,25	Procida	10,05			ANNUALE
Pozzuoli	CAREMAR 3	Nave	MINIMO	Ischia	8,20	Procida	9,00	9,35					ANNUALE
Pozzuoli	CAREMAR 3	Nave	MINIMO					10,15	Procida	10,45	Casam	11,25	ANNUALE
Pozzuoli	servizio 7	Nave	MINIMO	Casam	10,00			11,00					ANNUALE
Pozzuoli	servizio 8	Nave	MINIMO	Ischia	10,45			11,45					ANNUALE
Pozzuoli	servizio 7	Nave	MINIMO					12,00	Casam	13,05			ANNUALE
Pozzuoli	servizio 9	Nave	MINIMO	Procida	11,20			12,05					ANNUALE
Pozzuoli	CAREMAR 2	Nave	MINIMO	Ischia	11,30	Procida	12,00	12,30					ANNUALE
Pozzuoli	servizio 9	Nave	MINIMO					12,55	Procida	13,35			ANNUALE
Pozzuoli	servizio 8	Nave	MINIMO					13,15	Ischia	14,15			ANNUALE
Pozzuoli	CAREMAR 2	Nave	MINIMO					14,00	Procida	14,25	Ischia	14,55	ANNUALE
Pozzuoli	servizio 7	Nave	MINIMO	Casam	13,35			14,35					ANNUALE
Pozzuoli	servizio 9	Nave	MINIMO	Procida	14,05			14,45					ANNUALE
Pozzuoli	servizio 7	Nave	MINIMO					15,00	Casam	16,00			ANNUALE
Pozzuoli	servizio 9	Nave	MINIMO					15,30	Procida	16,15			ANNUALE
Pozzuoli	servizio 8	Nave	MINIMO	Ischia	14,45			15,45					ANNUALE
Pozzuoli	servizio 8	Nave	MINIMO					16,35	Ischia	17,35			ANNUALE
Pozzuoli	servizio 9	Nave	MINIMO	Procida	17,10			17,50					ANNUALE
Pozzuoli	servizio 7	Nave	MINIMO	Casam	16,50			18,00					ANNUALE
Pozzuoli	servizio 9	Nave	MINIMO					18,20	Procida	19,00			ANNUALE
Pozzuoli	servizio 7	Nave	MINIMO					18,30	Casam	19,30			ANNUALE
Pozzuoli	CAREMAR 4	Nave	MINIMO	Casam	17,30	Procida	18,10	18,40					ANNUALE
Pozzuoli	CAREMAR 4	Nave	MINIMO					18,55	Procida	19,25	Ischia	20,00	ANNUALE
Pozzuoli	servizio 11	Nave	MINIMO	Ischia	18,55	Procida	19,40	20,10					ven- sab e dom
Pozzuoli	servizio 11	Nave	MINIMO					20,30	Procida	21,10	Ischia	21,50	ven- sab e dom

fonte: http://b

Giunta Regionale della Campania

Direzione Generale per la Mobilità

U.O.D. Trasporto marittimo

Porto	SOCIETA'	MEZZO NAUTICO	SERV	PROVENIENZE Porti e ora di partenza		ORARI	DESTINAZIONI Porti e ora di arrivo		ANNOTAZIONI
Procida	servizio 11	Nave	MINIMO	C.Massa	0,20	1,20			ven- sab e dom
Procida	servizio 11	Nave	MINIMO			1,30	Ischia	2,00	ven- sab e dom
Procida	servizio 6	Nave	MINIMO	Ischia	2,30	3,00			ANNUALE
Procida	servizio 6	Nave	MINIMO			3,10	Pozzuoli	3,50	ANNUALE
Procida	servizio 6	Nave	MINIMO	Pozzuoli	4,10	4,50			ANNUALE
Procida	servizio 6	Nave	MINIMO			5,00	Ischia	5,30	ANNUALE
Procida	servizio 9	Nave	MINIMO			5,40	Pozzuoli	6,20	ANNUALE
Procida	servizio 6	Nave	MINIMO	Ischia	5,50	6,20			ANNUALE
Procida	servizio 6	Nave	MINIMO			6,30	C.Massa	7,30	ANNUALE
Procida	CAREMAR 7	U.V.	MINIMO			6,35	Beverello	7,15	ANNUALE
Procida	servizio 7	Nave	MINIMO	Casam	6,20	6,50			ANNUALE
Procida	servizio 7	Nave	MINIMO			7,00	Pozzuoli	7,35	ANNUALE
Procida	CAREMAR a/fo	U.V.	MINIMO	Ischia	6,45	7,05			ANNUALE
Procida	CAREMAR a/fo	U.V.	MINIMO			7,10	Beverello	7,50	ANNUALE
Procida	CAREMAR 3	Nave	MINIMO	C.Massa	6,15	7,15			ANNUALE
Procida	CAREMAR 3	Nave	MINIMO			7,25	Ischia	7,55	ANNUALE
Procida	servizio 4	U.V.	MINIMO	Casam	7,10	7,30			ANNUALE
Procida	servizio 4	U.V.	MINIMO			7,35	Beverello	8,20	ANNUALE
Procida	servizio 9	Nave	MINIMO	Pozzuoli	6,50	7,40			ANNUALE
Procida	CAREMAR 2	Nave	MINIMO	ischia	7,20	7,50			ANNUALE
Procida	CAREMAR 2	Nave	MINIMO			8,00	C.Massa	9,05	ANNUALE
Procida	CAREMAR 7	U.V.	MINIMO	Beverello	7,30	8,05			ANNUALE
Procida	CAREMAR 7	U.V.	MINIMO			8,10	Pozzuoli	8,35	ANNUALE
Procida	servizio 9	Nave	MINIMO			8,15	Pozzuoli	8,55	ANNUALE
Procida	CAREMAR 3	Nave	MINIMO	Ischia	8,20	8,50			ANNUALE
Procida	CAREMAR 3	Nave	MINIMO			9,00	Pozzuoli	9,35	ANNUALE
Procida	CAREMAR 7	U.V.	MINIMO	Pozzuoli	8,50	9,05			ANNUALE
Procida	servizio 4	U.V.	MINIMO	Beverello	8,35	9,10			ANNUALE
Procida	servizio 4	U.V.	MINIMO			9,15	Casam	9,35	ANNUALE
Procida	CAREMAR 7	U.V.	MINIMO			9,20	Beverello	10,10	ANNUALE
Procida	CAREMAR a/fo	U.V.	MINIMO	Beverello	8,40	9,25			ANNUALE
Procida	CAREMAR a/fo	U.V.	MINIMO			9,30	Ischia	9,50	ANNUALE
Procida	servizio 9	Nave	MINIMO	Pozzuoli	9,25	10,05			ANNUALE
Procida	servizio 4	U.V.	MINIMO	Casam	9,50	10,10			ANNUALE
Procida	servizio 4	U.V.	MINIMO			10,15	Beverello	10,55	ANNUALE
Procida	CAREMAR 2	Nave	MINIMO	C.Massa	9,35	10,25			ANNUALE
Procida	CAREMAR 2	Nave	MINIMO			10,30	Ischia	11,00	ANNUALE
Procida	servizio 6	Nave	MINIMO	ischia	10,05	10,30			ANNUALE
Procida	CAREMAR a/fo	U.V.	MINIMO	Ischia	10,15	10,35			ANNUALE
Procida	servizio 6	Nave	MINIMO			10,35	C.Massa	11,35	ANNUALE
Procida	CAREMAR a/fo	U.V.	MINIMO			10,40	Beverello	11,20	ANNUALE
Procida	CAREMAR 3	Nave	MINIMO	Pozzuoli	10,15	10,45			ANNUALE

fonte: http://b

Porto	SOCIETA'	MEZZO NAUTICO	SERV	PROVENIENZE Porti e ora di partenza				ORARI	DESTINAZIONI Porti e ora di arrivo				ANNOTAZIONI
Procida	CAREMAR 3	Nave	MINIMO					10,55	Casam	11,25			ANNUALE
Procida	servizio 9	Nave	MINIMO					11,20	Pozzuoli	12,05			ANNUALE
Procida	CAREMAR 4	Nave	MINIMO	C.Massa	10,45			11,45					ANNUALE
Procida	CAREMAR 4	Nave	MINIMO					11,50	Ischia	12,20			ANNUALE
Procida	CAREMAR 2	Nave	MINIMO	Ischia	11,30			11,55					ANNUALE
Procida	CAREMAR 2	Nave	MINIMO					12,00	Pozzuoli	12,30			ANNUALE
Procida	CAREMAR 7	U.V.	MINIMO	Beverello	11,45			12,25					ANNUALE
Procida	CAREMAR 7	U.V.	MINIMO					12,30	Ischia	12,45			ANNUALE
Procida	servizio 4	U.V.	MINIMO	Beverello	12,30			13,05					ANNUALE
Procida	servizio 4	U.V.	MINIMO					13,10	Casam	13,40			ANNUALE
Procida	CAREMAR 7	U.V.	MINIMO	Ischia	13,00			13,15					ANNUALE
Procida	CAREMAR 7	U.V.	MINIMO					13,20	Beverello	14,05			ANNUALE
Procida	CAREMAR 3	Nave	MINIMO	Casam	12,55			13,25					ANNUALE
Procida	CAREMAR 3	Nave	MINIMO					13,30	C.Massa	14,30			ANNUALE
Procida	servizio 9	Nave	MINIMO	Pozzuoli	12,55			13,35					ANNUALE
Procida	CAREMAR a/fo	U.V.	MINIMO	Beverello	13,10			13,50					ANNUALE
Procida	CAREMAR a/fo	U.V.	MINIMO					13,55	Ischia	14,15			ANNUALE
Procida	servizio 9	Nave	MINIMO					14,05	Pozzuoli	14,45			ANNUALE
Procida	servizio 4	U.V.	MINIMO	Casam	13,55			14,15					ANNUALE
Procida	servizio 4	U.V.	MINIMO					14,20	Beverello	15,10			ANNUALE
Procida	CAREMAR 2	Nave	MINIMO	Pozzuoli	14,00			14,25					ANNUALE
Procida	CAREMAR 2	Nave	MINIMO					14,30	Ischia	14,55			ANNUALE
Procida	CAREMAR a/fo	U.V.	MINIMO	Ischia	14,30			14,50					ANNUALE
Procida	CAREMAR a/fo	U.V.	MINIMO					14,55	Beverello	15,40			ANNUALE
Procida	servizio 6	Nave	MINIMO	C.Massa	14,00			15,00					ANNUALE
Procida	servizio 6	Nave	MINIMO					15,10	Ischia	15,40			ANNUALE
Procida	CAREMAR 7	U.V.	MINIMO	Beverello	14,45			15,25					ANNUALE
Procida	CAREMAR 7	U.V.	MINIMO					15,30	Ischia	15,50			ANNUALE
Procida	CAREMAR 2	Nave	MINIMO	Ischia	15,20			15,50					ANNUALE
Procida	CAREMAR 2	Nave	MINIMO					16,00	C.Massa	17,00			ANNUALE
Procida	CAREMAR 3	Nave	MINIMO	C.Massa	15,10			16,10					ANNUALE
Procida	servizio 9	Nave	MINIMO	Pozzuoli	15,30			16,15					ANNUALE
Procida	CAREMAR 3	Nave	MINIMO					16,20	Ischia	16,50			ANNUALE
Procida	CAREMAR 7	U.V.	MINIMO	Ischia	16,25			16,45					ANNUALE
Procida	CAREMAR 7	U.V.	MINIMO					16,50	Beverello	17,30			ANNUALE
Procida	servizio 4	U.V.	MINIMO	Beverello	16,20			17,00					ANNUALE
Procida	servizio 4	U.V.	MINIMO					17,05	Casam	17,25			ANNUALE
Procida	servizio 9	Nave	MINIMO					17,10	Pozzuoli	17,50			ANNUALE
Procida	CAREMAR 3	Nave	MINIMO	Ischia	17,20			17,50					ANNUALE
Procida	CAREMAR 3	Nave	MINIMO					17,55	C.Massa	18,55			ANNUALE
Procida	CAREMAR 4	Nave	MINIMO	Casam	17,30			18,00					ANNUALE
Procida	servizio 4	U.V.	MINIMO	Casam	17,45			18,05					ANNUALE
Procida	CAREMAR 4	Nave	MINIMO					18,10	Pozzuoli	18,40			ANNUALE
Procida	servizio 4	U.V.	MINIMO					18,15	Beverello	18,50			ANNUALE
Procida	CAREMAR 7	U.V.	MINIMO	Beverello	17,45			18,25					ANNUALE
Procida	CAREMAR 2	Nave	MINIMO	C.Massa	17,30			18,30					ANNUALE
Procida	CAREMAR 2	Nave	MINIMO					18,35	Ischia	19,00			ANNUALE

fonte: http://b

Porto	SOCIETA'	MEZZO NAUTICO	SERV	PROVENIENZE Porti e ora di partenza				ORARI	DESTINAZIONI Porti e ora di arrivo				ANNOTAZIONI
Procida	CAREMAR a/fo	U.V.	MINIMO	Beverello	18,15			18,55					ANNUALE
Procida	CAREMAR a/fo	U.V.	MINIMO					19,00	Ischia	19,20			ANNUALE
Procida	servizio 9	Nave	MINIMO	Pozzuoli	18,20			19,05					ANNUALE
Procida	CAREMAR 4	Nave	MINIMO	Pozzuoli	18,55			19,25					ANNUALE
Procida	servizio 11	Nave	MINIMO	Ischia	18,55			19,30					ven- sab e dom
Procida	CAREMAR 4	Nave	MINIMO					19,35	Ischia	20,00			ANNUALE
Procida	servizio 11	Nave	MINIMO					19,40	Pozzuoli	20,10			ven- sab e dom
Procida	servizio 4	U.V.	MINIMO	Beverello	19,05			19,45					ANNUALE
Procida	servizio 4	U.V.	MINIMO					19,50	Casam	20,10			ANNUALE
Procida	CAREMAR 2	Nave	MINIMO	Ischia	19,25			19,55					ANNUALE
Procida	CAREMAR 2	Nave	MINIMO					20,00	C.Massa	21,00			ANNUALE
Procida	CAREMAR a/fo	U.V.	MINIMO	ischia	19,45			20,05					1/6 - 30/9
Procida	CAREMAR a/fo	U.V.	MINIMO					20,10	Beverello	20,50			1/6 - 30/9
Procida	CAREMAR 3	Nave	MINIMO	C.Massa	19,25			20,25					ANNUALE
Procida	CAREMAR 3	Nave	MINIMO					20,30	Ischia	21,00			ANNUALE
Procida	servizio 11	Nave	MINIMO	Pozzuoli	20,30			21,10					ven- sab e dom
Procida	servizio 11	Nave	MINIMO					21,20	Ischia	21,50			ven- sab e dom
Procida	CAREMAR a/fo	U.V.	MINIMO	Beverello	21,05			21,45					1/6 - 30/9
Procida	CAREMAR a/fo	U.V.	MINIMO					21,50	Ischia	22,05			1/6 - 30/9
Procida	servizio 11	Nave	MINIMO	Ischia	22,20			22,45					ven- sab e dom
Procida	servizio 11	Nave	MINIMO					22,50	C.Massa	24,00			ven- sab e dom
Procida	CAREMAR 4	Nave	MINIMO	C.Massa	22,00			23,00					ANNUALE
Procida	CAREMAR 4	Nave	MINIMO					23,05	Ischia	23,35			ANNUALE

fonte: http://b

Giunta Regionale della Campania

Direzione Generale per la Mobilità

U.O.D. Trasporto marittimo

Porto	SOCIETA'	MEZZO NAUTICO	SERV	PROVENIENZE Porti e ora di partenza				ORARI	DESTINAZIONI Porti e ora di arrivo				ANNOTAZIONI
Ischia	servizio 11	Nave	MINIMO	C.Massa	0,20	Procida	1,30	2,00					ven- sab e dom
Ischia	servizio 6	Nave	MINIMO					2,30	Procida	3,00	Pozzuoli	3,50	ANNUALE
Ischia	servizio 8	Nave	MINIMO					4,30	Pozzuoli	5,30			ANNUALE
Ischia	servizio 6	Nave	MINIMO	Pozzuoli	4,10	Procida	5,00	5,30					ANNUALE
Ischia	servizio 6	Nave	MINIMO					5,50	Procida	6,20	C.Massa	7,30	ANNUALE
Ischia	servizio 5	U.V.	MINIMO					6,30	Beverello	7,20			ANNUALE
Ischia	CAREMAR a/fo	U.V.	MINIMO					6,45	Procida	7,05	Beverello	7,50	ANNUALE
Ischia	servizio 10	U.V.	MINIMO	Forio	6,50			7,05					ANNUALE
Ischia	servizio 10	U.V.	MINIMO					7,10	Beverello	8,00			ANNUALE
Ischia	servizio 8	Nave	MINIMO	Pozzuoli	6,10			7,15					ANNUALE
Ischia	CAREMAR 2	Nave	MINIMO					7,20	Procida	7,50	C.Massa	9,05	ANNUALE
Ischia	servizio 8	Nave	MINIMO					7,45	Pozzuoli	8,45			ANNUALE
Ischia	CAREMAR 3	Nave	MINIMO	C.Massa	6,15	Procida	7,25	7,55					ANNUALE
Ischia	CAREMAR 3	Nave	MINIMO					8,20	Procida	8,50	Pozzuoli	9,35	ANNUALE
Ischia	servizio 5	U.V.	MINIMO	Beverello	7,35			8,25					ANNUALE
Ischia	servizio 5	U.V.	MINIMO					8,40	Beverello	9,35			ANNUALE
Ischia	CAREMAR 4	Nave	MINIMO					8,45	C.Massa	10,10			ANNUALE
Ischia	servizio 10	U.V.	MINIMO	Beverello	8,15			9,05					ANNUALE
Ischia	servizio 10	U.V.	MINIMO					9,10	Forio	9,25			ANNUALE
Ischia	servizio 6	Nave	MINIMO	C.Massa	8,00			9,30					ANNUALE
Ischia	CAREMAR a/fo	U.V.	MINIMO	Beverello	8,40	Procida	9,30	9,50					ANNUALE
Ischia	servizio 10	U.V.	MINIMO	Ischia	9,40			9,55					ANNUALE
Ischia	servizio 10	U.V.	MINIMO					10,00	Beverello	10,50			ANNUALE
Ischia	servizio 6	Nave	MINIMO					10,05	Procida	10,30	C.Massa	11,35	ANNUALE
Ischia	CAREMAR a/fo	U.V.	MINIMO					10,15	Procida	10,35	Beverello	11,20	ANNUALE
Ischia	servizio 8	Nave	MINIMO	Pozzuoli	9,15			10,15					ANNUALE
Ischia	servizio 8	Nave	MINIMO					10,45	Pozzuoli	11,45			ANNUALE
Ischia	servizio 5	U.V.	MINIMO	Beverello	10,00			10,50					ANNUALE
Ischia	servizio 5	U.V.	MINIMO					10,55	Forio	11,10			ANNUALE
Ischia	CAREMAR 2	Nave	MINIMO	C.Massa	9,35	Procida	10,30	11,00					ANNUALE
Ischia	CAREMAR 2	Nave	MINIMO					11,30	Procida	11,55	Pozzuoli	12,30	ANNUALE
Ischia	servizio 5	U.V.	MINIMO	Forio	11,25			11,40					ANNUALE
Ischia	servizio 5	U.V.	MINIMO					11,45	Beverello	12,35			ANNUALE
Ischia	servizio 10	U.V.	MINIMO					11,55					ANNUALE
Ischia	servizio 10	U.V.	MINIMO	Beverello	10,50			12,00	Forio	12,15			ANNUALE
Ischia	CAREMAR 4	Nave	MINIMO	C.Massa	10,45	Procida	11,50	12,20					ANNUALE
Ischia	CAREMAR 7	U.V.	MINIMO	Beverello	11,45	Procida	12,30	12,45					ANNUALE
Ischia	CAREMAR 7	U.V.	MINIMO					13,00	Procida	13,15	Beverello	14,05	ANNUALE
Ischia	servizio 10	U.V.	MINIMO	Forio	13,00			13,15					ANNUALE
Ischia	servizio 10	U.V.	MINIMO					13,20	Beverello	14,10			ANNUALE
Ischia	CAREMAR 4	Nave	MINIMO					13,50	C.Massa	15,15			ANNUALE-(via Procida in caso di mancata partenza 14,30)
Ischia	CAREMAR a/fo	U.V.	MINIMO	Beverello	13,10	Procida	13,55	14,15					ANNUALE
Ischia	servizio 8	Nave	MINIMO	Pozzuoli	13,15			14,15					ANNUALE

fonte: http://b

Porto	SOCIETA'	MEZZO NAUTICO	SERV	PROVENIENZE Porti e ora di partenza				ORARI	DESTINAZIONI Porti e ora di arrivo				ANNOTAZIONI
Ischia	CAREMAR a/fo	U.V.	MINIMO					14,30	Procida	14,50	Beverello	15,40	ANNUALE
Ischia	servizio 8	Nave	MINIMO					14,45	Pozzuoli	15,45			ANNUALE
Ischia	CAREMAR 2	Nave	MINIMO	Pozzuoli	14,00	Procida	14,30	14,55					ANNUALE
Ischia	CAREMAR 2	Nave	MINIMO					15,20	Procida	15,50	C.Massa	17,00	ANNUALE
Ischia	servizio 10	U.V.	MINIMO	Beverello	14,35			15,25					ANNUALE
Ischia	servizio 10	U.V.	MINIMO					15,30	Forio	15,45			ANNUALE
Ischia	servizio 6	Nave	MINIMO	C.Massa	14,00	Procida	15,10	15,40					ANNUALE
Ischia	CAREMAR 7	U.V.	MINIMO	Beverello	14,45	Procida	15,30	15,50					ANNUALE
Ischia	servizio 10	U.V.	MINIMO	Forio	16,00			16,15					ANNUALE
Ischia	servizio 10	U.V.	MINIMO					16,20	Beverello	17,10			ANNUALE
Ischia	CAREMAR 7	U.V.	MINIMO					16,25	Procida	16,45	Beverello	17,30	ANNUALE
Ischia	servizio 5	U.V.	MINIMO	Beverello	15,30			16,30					ANNUALE
Ischia	CAREMAR 3	Nave	MINIMO	C.Massa	15,10	Procida	16,20	16,50					ANNUALE
Ischia	servizio 5	U.V.	MINIMO					17,00	Beverello	17,50			ANNUALE
Ischia	CAREMAR 3	Nave	MINIMO					17,20	Procida	17,50	C.Massa	18,55	ANNUALE
Ischia	servizio 8	Nave	MINIMO	Pozzuoli	16,35			17,35					ANNUALE
Ischia	servizio 10	U.V.	MINIMO	Beverello	17,25			18,15					ANNUALE
Ischia	servizio 10	U.V.	MINIMO					18,20	Forio	18,35			ANNUALE
Ischia	servizio 5	U.V.	MINIMO	Beverello	18,05			18,55					ANNUALE
Ischia	servizio 11	Nave	MINIMO					18,55	Procida	19,30	Pozzuoli	20,10	ven- sab e dom
Ischia	CAREMAR 2	Nave	MINIMO	C.Massa	17,30	Procida	18,35	19,00					ANNUALE
Ischia	CAREMAR a/fo	U.V.	MINIMO	Beverello	18,15	Procida	19,00	19,20					ANNUALE
Ischia	CAREMAR 2	Nave	MINIMO					19,25	Procida	19,55	C.Massa	21,00	ANNUALE
Ischia	CAREMAR a/fo	U.V.	MINIMO					19,45	Procida	20,05	Beverello	20,50	1/6 - 30/9
Ischia	CAREMAR 4	Nave	MINIMO	Pozzuoli	18,55	Procida	19,35	20,00					ANNUALE
Ischia	CAREMAR 4	Nave	MINIMO					20,15	C.Massa	21,30			ANNUALE
Ischia	CAREMAR 3	Nave	MINIMO	C.Massa	19,25	Procida	20,30	21,00					ANNUALE
Ischia	servizio 11	Nave	MINIMO	Pozzuoli	20,30	Procida	21,20	21,50					ven- sab e dom
Ischia	CAREMAR a/fo	U.V.	MINIMO	Beverello	21,05	Procida	21,50	22,05					1/6 - 30/9
Ischia	servizio 11	Nave	MINIMO					22,20	Procida	22,45	C.Massa	24,00	ven- sab e dom
Ischia	CAREMAR 4	Nave	MINIMO	C.Massa	22,00	Procida	23,05	23,35					ANNUALE

fonte: http://b

Giunta Regionale della Campania

Direzione Generale per la Mobilità

U.O.D. Trasporto marittimo

Porto	SOCIETA'	MEZZO NAUTICO	SERV	PROVENIENZE Porti e ora di partenza				ORARI	DESTINAZIONI Porti e ora di arrivo				ANNOTAZIONI
Casamicciola	servizio 7	Nave	MINIMO					6,20	Procida	6,50	Pozzuoli	7,35	ANNUALE
Casamicciola	servizio 4	U.V.	MINIMO					7,10	Procida	7,30	Beverello	8,20	ANNUALE
Casamicciola	servizio 7	Nave	MINIMO	Pozzuoli	8,15			9,15					ANNUALE
Casamicciola	servizio 4	U.V.	MINIMO	Beverello	8,35	Procida	9,15	9,35					ANNUALE
Casamicciola	servizio 4	U.V.	MINIMO					9,50	Procida	10,10	Beverello	10,55	ANNUALE
Casamicciola	servizio 7	Nave	MINIMO					10,00	Pozzuoli	11,00			ANNUALE
Casamicciola	CAREMAR 3	Nave	MINIMO	Pozzuoli	10,15	Procida	10,55	11,25					ANNUALE
Casamicciola	CAREMAR 3	Nave	MINIMO					12,55	Procida	13,25	C.Massa	14,30	ANNUALE
Casamicciola	servizio 7	Nave	MINIMO	Pozzuoli	12,00			13,05					ANNUALE
Casamicciola	servizio 7	Nave	MINIMO					13,35	Pozzuoli	14,35			ANNUALE
Casamicciola	servizio 4	U.V.	MINIMO	Beverello	12,30	Procida	13,10	13,40					ANNUALE
Casamicciola	servizio 4	U.V.	MINIMO					13,55	Procida	14,20	Beverello	15,10	ANNUALE
Casamicciola	servizio 7	Nave	MINIMO	Pozzuoli	15,00			16,00					ANNUALE
Casamicciola	servizio 7	Nave	MINIMO					16,50	Pozzuoli	18,00			ANNUALE
Casamicciola	CAREMAR 4	Nave	MINIMO	C.Massa	15,45			17,00					ANNUALE
Casamicciola	servizio 4	U.V.	MINIMO	Beverello	16,20	Procida	17,05	17,25					ANNUALE
Casamicciola	CAREMAR 4	Nave	MINIMO					17,30	Procida	18,00	Pozzuoli	18,40	ANNUALE
Casamicciola	servizio 4	U.V.	MINIMO					17,45	Procida	18,05	Beverello	18,50	ANNUALE
Casamicciola	servizio 7	Nave	MINIMO	Pozzuoli	18,30			19,30					ANNUALE
Casamicciola	servizio 4	U.V.	MINIMO	Beverello	19,05	Procida	19,50	20,10					ANNUALE

fonte: http://b

Giunta Regionale della Campania

Direzione Generale per la Mobilità

U.O.D. Trasporto marittimo

Porto	SOCIETA'	MEZZO NAUTICO	SERV	PROVENIENZE Porti e ora di partenza				ORARI	DESTINAZIONI Porti e ora di arrivo				ANNOTAZIONI
Forio	servizio 10	U.V.	MINIMO					6,50	Ischia	7,05	Beverello	8,00	ANNUALE
Forio	servizio 10	U.V.	MINIMO	Beverello	8,15	Ischia	9,10	9,25					ANNUALE
Forio	servizio 10	U.V.	MINIMO					9,40	Ischia	9,55	Beverello	10,50	ANNUALE
Forio	servizio 5	U.V.	MINIMO	Beverello	10,00	Ischia	10,55	11,10					ANNUALE
Forio	servizio 5	U.V.	MINIMO					11,25	Ischia	11,40	Beverello	12,35	ANNUALE
Forio	servizio 10	U.V.	MINIMO	Beverello	11,05	Ischia	12,00	12,15					ANNUALE
Forio	servizio 10	U.V.	MINIMO					13,00	Ischia	13,15	Beverello	14,10	ANNUALE
Forio	servizio 10	U.V.	MINIMO	Beverello	14,35	Ischia	15,30	15,45					ANNUALE
Forio	servizio 10	U.V.	MINIMO					16,00	Ischia	16,15	Beverello	17,05	ANNUALE
Forio	servizio 10	U.V.	MINIMO	Beverello	17,25	Ischia	18,20	18,35					ANNUALE

fonte: http://b

Delibera della Giunta Regionale n. 329 del 08/08/2014

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 6 - UOD Protezione Civile, Emergenza e post-emergenza

Oggetto dell'Atto:

D.G.R. N. 92 DEL 01/04/2014. BILANCIO GESTIONALE PER GLI ANNI 2014, 2015 E 2016. RETTIFICA ASSEGNAZIONE GESTIONALE CAPITOLI DI ENTRATA E DI SPESA - RETTIFICA DENOMINAZIONE CAPITOLI DI SPESA - VARIAZIONE COMPENSATIVA TRA CAPITOLI DELLA MEDESIMA MISSIONE E DEL MEDESIMO PROGRAMMA, AI SENSI DELL'ART. 1 COMMA 16 LETTERA E) DELLA L.R. N. 6 DEL 6 MAGGIO 2013.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE

a) il Consiglio Regionale, con legge regionale n. 3 del 16 gennaio 2014, ha approvato il Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016, in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;

b) il Consiglio Regionale, con legge regionale n. 4 del 16 gennaio 2014, ha approvato le Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014-2016 della Regione Campania (legge di stabilità regionale 2014);

c) la Giunta regionale con deliberazione n. 92 del 01/04/2014 ha approvato il bilancio gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016;

d) la Giunta Regionale con deliberazione n. 126 del 29/04/2014 ha approvato la variazione al bilancio gestionale 2014, 2015 e 2016;

RILEVATO

a) che è nel Bilancio gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016 risultano i seguenti capitoli di spesa di cui è necessario modificare la denominazione :

Capitolo di spesa	Attuale denominazione	Nuova denominazione
2103	MITIGAZIONE DEL RISCHIO SISMICO IN CAMPANIA - ADEGUAMENTO PATRIMONIO INFRASTRUTTURALE PUBBLICO - STUDI, CONSULENZE - OSSERVATORIO REGIONALE PREZZI	MITIGAZIONE DEL RISCHIO SISMICO IN CAMPANIA .
2124	MITIGAZIONE DEL RISCHIO SISMICO IN CAMPANIA - ADEGUAMENTO PATRIMONIO INFRASTRUTTURALE PUBBLICO - OSSERVATORIO REGIONALE PREZZI	OSSERVATORIO REGIONALE PREZZI

b) che nel succitato Bilancio gestionale la competenza operativa di alcuni capitoli di Entrata e di spesa è stata erroneamente attribuita;

c) che è necessario procedere alla variazione di assegnazione dei sottoindicati capitoli di Entrata e di Spesa, secondo le modalità indicate nella seguente tabella, non modificando la prevista classificazione ai sensi del D.lgs. n. 118/2011:

Capitolo di entrata	Oggetto	Attribuzione di cui alla D.G.R. n. 92/2014	Nuova attribuzione
1264	ART. 144 CO. 6 L. 388/2000 – RICOSTRUZIONE E RINASCITA DELLE ZONE COLPITE DAL TERREMOTO DELL'AGOSTO 1992	53 - 08 - 02	53 - 08 - 08

5034	L. 116/80; ART. 144 CO. 6 L. 388/2000 – RICOSTRUZIONE E RINASCITA DELLE ZONE COLPITE DAL TERREMOTO DELL'AGOSTO 1962 – FONDI INTEGRATIVI	53 - 08 - 02	53 - 08 - 08

Capitolo di spesa	Oggetto	Attribuzione di cui alla D.G.R. n. 92/2014	Nuova attribuzione
484	RICOSTRUZIONE E RINASCITA DELLE ZONE COLPITE DAL TERREMOTO DELL'AGOSTO '62 (L. 5.10.1962 N. 1431)	53 - 08 - 02	53 - 08 - 08
622	IRAP SU COMPENSI DERIVANTI DALLE ATTIVITA' DI CUI ALLA L.R. N. 9/83	53 - 08 - 02	53 - 08 - 00
638	CONTRIBUTI SUI MUTUI CONTRATTI DA ENTI LOCALI PER LA REALIZZAZIONE DI OPERE PUBBLICHE.	53 - 08 - 00	53 - 08 - 02
639	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO CONCERNENTE I CONTRIBUTI SUI MUTUI CONTRATTI DA ENTI LOCALI PER LA REALIZZAZIONE DI OPERE PUBBLICHE (CAP 638).	53 - 08 - 00	53 - 08 - 02
1122	UTENZE ECANONI (TELEFONIA FISSA E MOBILE, RETI DI TRASMISSIONE UTENZE E CANONI PER ALTRI SERVIZI N.A.C).	53 - 08 - 06	53 - 08 - 00
1180	"DIFESA SUOLO. ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA DI INTERVENTI URGENTI NELLE AREE A RISCHIO IDROGEOLOGICO EX ART. 1, COMMA 2, DEL D.L. 11/6/98 N. 180 (ART. 8, COMMA 2, D.L. 180/98 CONVERTITO IN LEGGE 3/8/98 N. 267). QUOTE ANNI 1999/2000"	53 - 08 - 00	53 – 08 - 03
1196	INTERVENTI DI PROTEZIONE CIVILE SUGLI ALVEI DEL RETICOLO IDROGRAFICO DI CUI ALL'ATTO DI INDIRIZZO DEL PCM DEL 29/9/2005 E OPCM N. 3485 DEL 22/12/2005	53 - 08 - 08	53 - 08 - 06
2103	MITIGAZIONE DEL RISCHIO SISMICO IN CAMPANIA	53 - 08 - 02	53 - 08 - 08

2154	SPESE PER LA VIGILANZA, CONTROLLO E COLLAUDO DELLE OPERE DI TRASMISSIONE E DISTRIBUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA (ART.225 R.D. 11/12/1933, N.1775; D.P.R. N.616/77)	53 - 08 - 02	53 - 08 - 00
9229	LIQUIDAZIONE PARCELLE COLLAUDATORI AI SENSI DELLA L.R. 7.1.83, N. 9 – IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE - IRAP	53 - 08 - 02	53 - 08 - 08

CONSIDERATO che

a) il capitolo di spesa 1180 "Difesa suolo. Attuazione del programma di interventi urgenti nelle aree a rischio idrogeologico ex art. 1, comma 2, del D.L. 11/6/98 n. 180 (art. 8, comma 2, D.L. 180/98 convertito in legge 3/8/98 n. 267) Quote anni 1999/2000 Missione 09 programma 01 titolo 2 macroaggregato 203, IV livello del piano dei conti 2.03.01.02.000 cofog 05.3 codice identificativo spesa UE 4 codice di bilancio 2.02.03 nel bilancio gestionale 2014 ha uno stanziamento di competenza e di cassa pari ad € 300.000,00, comprensivo dell'importo degli incentivi al personale interno per attività di progettazione di lavori, servizi e forniture nonché attività tecnico-amministrative ad esse connesse di cui all'art. 92 D.Lgs. 12 aprile 2006 n. 163 e ss.mm.ii. ad all'art. 11 della Legge Regionale 27 febbraio 2007 n. 3 e ss.mm.ii., secondo le modalità di cui al Regolamento regionale n. 7 approvato con D.P.G.R. n. 58 del 24 marzo 2010, pertanto sufficientemente dotato per far fronte sia alle obbligazioni giuridiche che si sono perfezionate e che si perfezioneranno su di esso sia a quelle relative al cap 1167 ;

b) che, a seguito della sperimentazione della nuova contabilità pubblica di cui al D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e al DPCM del 28 dicembre 2011, l'utilizzo del citato capitolo di spesa è divenuto incoerente con le finalità del pagamento per gli incentivi al personale interno per attività di progettazione di lavori, servizi e forniture nonché attività tecnico-amministrative ad esse connesse di cui all'art. 92 D.Lgs. 12 aprile 2006 n. 163 e ss.mm.ii. ad all'art. 11 della Legge Regionale 27 febbraio 2007 n. 3 e ss.mm.ii., secondo le modalità di cui al Regolamento regionale n. 7 approvato con D.P.G.R. n. 58 del 24 marzo 2010;

c) che nel succitato bilancio gestionale 2014 il capitolo di spesa 1167 "Incarichi professionali per la realizzazione di investimenti ed incentivo alla progettazione art. 92 D. Lgs. 163/2006" Missione 09 programma 01 titolo 2 macroaggregato 202, IV livello del piano dei conti 2.02.03.05.000 cofog 05.3 codice identificativo spesa UE 4 codice di bilancio 2.08.01;

d) che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art 1, comma 16, lett. e), della LR 06 maggio 2013 n. 6, è autorizzata ad effettuare variazioni compensative, in termini di competenza e cassa, tra le dotazioni finanziarie rimodulabili fra i diversi macroaggregati del medesimo programma;

RITENUTO

che a tanto si possa provvedere procedendo alla seguente variazione compensativa in termini di competenza e cassa ai sensi dell'articolo 1, comma 16, lettera e), L. R. 6 maggio 2013, n. 6:

Cap.	Miss.	Prog.	Tit.	Macro.	IV liv. Piano dei conti	cofog	Cod. UE	SIOPE (cod bi)	Importo variazione competenza e cassa
1180	9	01	2	203	2.03.01.02.000	05.3	4	2-02-03	- € 150.000,00
1167	9	01	2	202	2.02.03.05.000	05.3	4	2-08-01	+ € 150.000,00

VISTI:

a) il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
b) Legge Regionale n. 6 del 6 maggio 2013;
c) Legge Regionale n. 3 del 16 gennaio 2014;
d) Legge Regionale n. 4 del 16 gennaio 2014;
e) la D.G.R. n. 92 del 01/04/2014;
f) la D.G.R. n. 126 del 29/04/2014;
g) la D.G.R. n. 186 del 05/06/2014;

PROPONE, e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

per i motivi di cui in premessa che si intendono di seguito integralmente riportati:

1) di rettificare, nel Bilancio gestionale approvato con D.G.R. 92 del 01/04/2014,

- la denominazione dei seguenti capitoli di spesa:

Capitolo di spesa	Attuale denominazione	Nuova denominazione
2103	MITIGAZIONE DEL RISCHIO SISMICO IN CAMPANIA - ADEGUAMENTO PATRIMONIO INFRASTRUTTURALE PUBBLICO - STUDI, CONSULENZE - OSSERVATORIO REGIONALE PREZZI	MITIGAZIONE DEL RISCHIO SISMICO IN CAMPANIA .
2124	MITIGAZIONE DEL RISCHIO SISMICO IN CAMPANIA - ADEGUAMENTO PATRIMONIO INFRASTRUTTURALE PUBBLICO - OSSERVATORIO REGIONALE PREZZI	OSSERVATORIO REGIONALE PREZZI

- l'attribuzione della competenza operativa dei seguenti capitoli di entrata e spesa, non modificando la prevista classificazione degli stessi ai sensi del D.lgs. n. 118/2011, secondo le modalità indicate nella tabella che segue:

Capitolo di entrata	Oggetto	Attribuzione di cui alla D.G.R. n. 92/2014	Nuova attribuzione
1264	ART. 144 CO. 6 L. 388/2000 – RICOSTRUZIONE E RINASCITA DELLE ZONE COLPITE DAL TERREMOTO DELL'AGOSTO 1992	53 - 08 - 02	53 - 08 - 08
5034	L. 116/80; ART. 144 CO. 6 L. 388/2000 – RICOSTRUZIONE E RINASCITA DELLE ZONE COLPITE DAL TERREMOTO DELL'AGOSTO 1962 – FONDI INTEGRATIVI	53 - 08 - 02	53 - 08 - 08

Capitolo di spesa	Oggetto	Attribuzione di cui alla D.G.R. n. 92/2014	Nuova attribuzione
484	RICOSTRUZIONE E RINASCITA DELLE ZONE COLPITE DAL TERREMOTO DELL'AGOSTO '62 (L. 5.10.1962 N. 1431)	53 - 08 - 02	53 - 08 - 08
622	IRAP SU COMPENSI DERIVANTI DALLE ATTIVITA' DI CUI ALLA L.R. N. 9/83	53 - 08 - 02	53 - 08 - 00
638	CONTRIBUTI SUI MUTUI CONTRATTI DA ENTI LOCALI PER LA REALIZZAZIONE DI OPERE PUBBLICHE.	53 - 08 - 00	53 - 08 - 02
639	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO CONCERNENTE I CONTRIBUTI SUI MUTUI CONTRATTI DA ENTI LOCALI PER LA REALIZZAZIONE DI OPERE PUBBLICHE (CAP 638).	53 - 08 - 00	53 - 08 - 02
1122	UTENZE ECANONI (TELEFONIA FISSA E MOBILE, RETI DI TRASMISSIONE UTENZE E CANONI PER ALTRI SERVIZI N.A.C).	53 - 08 - 06	53 - 08 - 00
1180	"DIFESA SUOLO. ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA DI INTERVENTI URGENTI NELLE AREE A RISCHIO IDROGEOLOGICO EX ART. 1, COMMA 2, DEL D.L. 11/6/98 N. 180 (ART. 8, COMMA 2, D.L. 180/98 CONVERTITO IN LEGGE 3/8/98 N. 267). QUOTE ANNI 1999/2000"	53 - 08 - 00	53 – 08 - 03
1196	INTERVENTI DI PROTEZIONE CIVILE SUGLI ALVEI DEL RETICOLO IDROGRAFICO DI CUI ALL'ATTO DI INDIRIZZO DEL PCM DEL 29/9/2005 E OPCM N. 3485 DEL 22/12/2005	53 - 08 - 08	53 - 08 - 06
2103	MITIGAZIONE DEL RISCHIO SISMICO IN CAMPANIA	53 - 08 - 02	53 - 08 - 08
2154	SPESE PER LA VIGILANZA, CONTROLLO E COLLAUDO DELLE OPERE DI TRASMISSIONE E DISTRIBUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA (ART.225 R.D. 11/12/1933, N.1775; D.P.R. N.616/77)	53 - 08 - 02	53 - 08 - 00

9229	LIQUIDAZIONE PARCELLE COLLAUDATORI AI SENSI DELLA L.R. 7.1.83, N. 9 – IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE -IRAP	53 - 08 - 02	53 - 08 - 08

2) di autorizzare, ai sensi dell'art. 1, comma 16, lettera e), della L.R. n. 6/2013, una variazione compensativa in termini di *competenza e cassa* al *bilancio* gestionale per il corrente esercizio finanziario afferente i capitoli di seguito riportati, come evidenziato nell'allegato al presente provvedimento che forma parte integrante e sostanziale dello stesso:

- Capitolo di spesa 1180 avente la seguente denominazione "DIFESA SUOLO. ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA DI INTERVENTI URGENTI NELLE AREE A RISCHIO IDROGEOLOGICO EX ART. 1, COMMA 2, DEL D.L. 11/6/98 N. 180 (ART. 8, COMMA 2, D.L. 180/98 CONVERTITO IN LEGGE 3/8/98 N. 267). QUOTE ANNI 1999/2000" avente i sottoindicati riferimenti introdotti ai sensi del D.Lgs. 118/2011:

Cap.	Miss.	Prog.	Tit.	Macro.	IV liv. Piano dei conti	cofog	Cod. UE	SIOPE (cod bi)	Importo variazione competenza e cassa
1180	9	01	2	203	2.03.01.02.000	05.3	4	2-02-03	-€ 150.000,00

- Capitolo di spesa 1167 avente la seguente denominazione "INCARICHI PROFESSIONALI PER LA REALIZZAZIONE DI INVESTIMENTI ED INCENTIVO ALLA PROGETTAZIONE ART. 92 D.LGS. 163/2006 avente i sottoindicati riferimenti introdotti ai sensi del D.Lgs. 118/2011:

Cap.	Miss.	Prog.	Tit.	Macro.	IV liv. Piano dei conti	cofog	Cod. UE	SIOPE (cod bi)	Importo variazione competenza e cassa
1167	9	01	2	202	2.02.03.05.000	05.3	4	2-08-01	+ € 150.000,00

3) di inviare il presente provvedimento, ad intervenuta esecutività, al Capo Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali, al Capo Dipartimento per le risorse Politiche Territoriali, alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie e alla Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile, alla UOD 53-08-02, alla UOD 53-08-03, alla UOD 53-08-06, e alla UOD 53-03-08, al B.U.R.C per la pubblicazione ed al Tesoriere Regionale.

Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta PD n. 7713/2013

SPESE

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI								Capitolo di entrata correlato
						Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		Fondo Pluriennale Vincolato		
						in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
9	1	2	203	1180	"DIFESA SUOLO. ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA DI INTERVENTI URGENTI NELLE AREE A RISCHIO IDROGEOLOGICO EX ART. 1, COMMA 2, DEL D.L. 11/6/98 N. 180 (ART. 8, COMMA 2, D.L. 180/98 CONVERTITO IN LEGGE 3/8/98 N. 267). QUOTE ANNI 1999/2000"				150000,00		150000,00			1067 2618
9	1	2	202	1167	"INCARICHI PROFESSIONALI PER LA REALIZZAZIONE DI INVESTIMENTI ED INCENTIVO ALLA PROGETTAZIONE ART. 92 D.LGS. 163/2006			150000,00		150000,00				
			Totale Titolo 2 del Programma 1					150000,00	150000,00	150000,00	150000,00			
		Totale Programma 1 della Missione 9			DIFESA DEL SUOLO			150000,00	150000,00	150000,00	150000,00			
				Totale Missione 9	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE			150000,00	150000,00	150000,00	150000,00			
Totale Spese								150000,00	150000,00	150000,00	150000,00			

fonte: http://burc.regione.campania.it

ERRATA CORRIGE (ai sensi dell'art. 10 del comma 3 Regolamento Giunta)

Si precisa quanto segue:

- alla lettera c) del "Considerato che", dopo le parole "bilancio gestionale 2014" vanno inserite le parole "è previsto";
- laddove compare il numero della UOD 53.08.02 la denominazione per esteso dell'ufficio corrispondente è "Unità Operativa Dirigenziale Gestione tecnico-amministrativa dei LL.PP.Osservatorio Regionale Appalti"; laddove compare il numero della UOD 53.08.03 la denominazione per esteso dell'ufficio corrispondente è "Unità Operativa Dirigenziale Servizio geologico e coordinamento sistemi integrati difesa suolo, bonifica, irrigazioni."; laddove compare il numero della UOD 53.08.06 la denominazione per esteso dell'ufficio corrispondente è "Unità Operativa Dirigenziale Protezione Civile, Emergenza e Postemergenza";
- in luogo della UOD 53.03.08 si intende la UOD 53.08.08 la cui la denominazione per esteso è "Unità Operativa Dirigenziale Servizio Sismico".

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 340 del 08/08/2014

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 9 - Direzione Generale per il governo del territorio

U.O.D. 5 - UOD Politiche abitative (Oss.io casa, ARES ex IACP) Housing sociale

Oggetto dell'Atto:

INTEGRAZIONE DELIBERA 252 DEL 04.07.2014 AD OGGETTO "ISTITUZIONE DI UN ELENCO - PER TITOLI - DI ESPERTI DA NOMINARE PER L'INCARICO DI COMMISSARIO STRAORDINARIO O SUBCOMMISSARIO EX ART. 19, COMMA 4, DELLA L.R. DEL 07.12.2010, N. 16 S.M.I. -DETERMINAZIONI (CON ALLEGATO)" - CON ALLEGATO.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO:

a. che il Presidente della Giunta Regionale con decreto n.25 del 25.01.2014, pubblicato sul BURC n.07 del 27.01.2014, ha approvato l'Avviso Pubblico per l'istituzione di un elenco per titoli di esperti da nominare per l'incarico di Commissario Straordinario o Subcommissario di cui al comma 4 dell'art.19 della L.R. 16/2010;
b. che all'esito dell'istruttoria effettuata dal gruppo di lavoro all'uopo designato dalla Direzione Generale Governo del Territorio, è stato preso atto, dalla Giunta Regionale della Campania con delibera n.252 del 04.07.2014, dell'*Elenco* da cui attingere i nominativi degli esperti a cui affidare l'incarico di Commissario Straordinario e di Subcommissario degli II.AA.CC.PP.;

RILEVATO:

a. che successivamente alla deliberazione sopra indicata, da una verifica d'ufficio è stato accertato che sono pervenute a mezzo posta raccomandata n.5 istanze spedite nei termini e n.2 istanze inviate fuori termine trasmesse mediante posta elettronica certificata;

PRESO ATTO che occorre integrare l'*Elenco* di esperti composto da n.162 candidati di cui alla Delibera n.252/2014 con ulteriori n.5 candidati le cui istanze non sono state precedentemente valutate e che risultano aventi titolo dagli esiti dell'istruttoria eseguita dal gruppo di lavoro all'uopo designato e riconvocato giusta nota prot.495982 del 16/07/2014 della Direzione Generale per il Governo del Territorio;

RITENUTO
di dover prendere atto dell'*Elenco* di esperti (Allegato A) così come integrato e strutturato in ordine alfabetico e composto da n.167 (centosessantasette) candidati aventi titolo per la nomina di Commissario Straordinario e Subcommissario di cui al comma 4 dell'art.19 della L.R.16/2010.

PROPONE, e la Giunta, in conformità, a voto unanime

D E L I B E R A

Per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e confermate:

1. di prendere atto dell'*Elenco* di esperti (Allegato A) così come integrato e strutturato in ordine alfabetico e composto da n.167 (centosessantasette) candidati aventi titolo per la nomina di Commissario Straordinario e Subcommissario di cui al comma 4 dell'art.19 della L.R.16/2010, da cui attingere i nominativi per attribuire l'incarico successivamente con decreto del Presidente della Giunta regionale ai sensi dell'art.5 comma 4 del DPGR n.25/2014;
2. di confermare quant'altro stabilito dalla Delibera di Giunta Regionale n.252 del 04.07.2014;
3. di trasmettere, il presente atto ed il relativo Allegato A, per la successiva approvazione, così come previsto dall'art.7 del citato Avviso approvato con D.P.G.R. n.25 del 25.01.2014:
   3.1 all'Assessore Governo del Territorio;
   3.2 al Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale;
   3.3 al Dipartimento delle Politiche Territoriali della Giunta Regionale della Campania;
   3.4 all'Ufficio V° Segreteria di Giunta per la pubblicazione sul B.U.R.C.-

D.P.G.R. 252/2014 - ISTITUZIONE ELENCO IDONEI - COMMISSARI/SUBCOMMISSARI II.AA.CC.PP.

ELENCO IDONEI ***ALLEGATO A***

N.	COGNOME	NOME	Data nascita	Luogo nascita
1	ACCONCIA	ANTHONY	16/05/64	USA
2	ACONE	ANGELA	13/02/72	AVELLINO
3	AMENDOLA	ANNA	11/04/81	GRAGNANO
4	ANNUNZIATA	MARIA	07/03/62	S.MARZANO SUL SARNO(SA)
5	APA	DOMENICO	28/10/76	PETILIA POLICASTRO (CZ)
6	BALDI	GERMANO	22/12/56	CAVA DE' TIRRENI
7	BARBATI	VIRGILIO	04/03/67	RAVENNA (RA)
8	BARILE	SANTINO	04/02/53	ATRIPALDA (AV)
9	BARTOLO	FERDINANDO	25/09/46	NAPOLI
10	BATTAGLIA	GIANLUCA	01/04/74	NAPOLI
11	BELLINETTI	FRANCESCO	29/09/48	NAPOLI
12	BIANCO	RAFFAELLO	18/07/44	CERVINARA (AV)
13	BOSCAINO	DANILO	01/05/56	BENEVENTO
14	BOSCOTRECASE	FRANCESCO MARIA	29/03/69	NAPOLI
15	BRAMANTE	MARIO	13/12/71	NAPOLI
16	BRUNO	MARIO	13/02/70	AVELLINO
17	CAIVANO	AMELIA	05/10/48	CROTONE (CZ)
18	CALIFANO	LUCIANO	04/03/50	CAPUA(CE)
19	CALVANESE	ALFREDO	16/01/79	PAGANI (SA)
20	CANTILE	ANTONIO	24/10/84	CASERTA
21	CAPEZZUTO	GIUSEPPE	29/07/67	ALBANELLA
22	CARFAGNA	RAFFAELE GIOVANNI	01/11/46	LIONI
23	CASAMASSA	BRUNO	27/05/49	FOIANO VAL FORTORE(BN)
24	CASCONE	GIORGIO	26/11/80	CASTELLAMARE DI STABIA
25	CASTELLUCCIO	ROBERTO	12/10/64	FLUMERI(AV)
26	CERQUA	FABIO	01/12/81	AVELLINO
27	CHIANESE	EDUARDO	18/02/62	NAPOLI
28	CHIAROMONTE	ROBERTO	16/06/66	NAPOLI
29	CHIRICO	GAETANO	23/04/72	POMPEI (NA)
30	CIARAMELLA	DOMENICO	02/12/48	CASALUCE
31	CIMMINO	CIRO	04/10/66	S. GIUSEPPE VESUVIANO
32	CIOFFI	NAPOLEONE	06/02/69	SALERNO
33	CIOTOLA	CLAUDIO	30/08/72	NAPOLI
34	CITRO	RAFFAELE	05/08/83	AVELLINO
35	CORCIONE	BIANCA	23/12/73	AVELLINO
36	CORVINO	DOMENICO	04/11/60	CARACAS (VENEZUELA)
37	COVELLI	CARMINE	03/02/76	BENEVENTO
38	CUOMO	ANIELLO	27/05/61	C/STABIA(NA)
39	D'ALESSIO	PASQUALE	21/07/52	CALABRITTO (AV)
40	D' ANNA	ALBERTO	08/02/44	TORRE ANNUNZIATA
41	DE ANGELIS	ANTONIETTA	16/04/63	BENEVENTO
42	DE ANGELIS	PAOLO	08/02/71	AVELLINO
43	DE ANGELIS	VINCENZO	06/10/73	CAPUA

fonte: http://burc.regione.campania.it

ELENCO IDONEI ***ALLEGATO A***

44	DE MELA	LUIGI	25/09/67	NOCERA INFERIORE(SA)
45	DE PASQUALE	BENVENUTO	12/01/47	ARIANO IRPINO(AV)
46	DE ROSA	GIUSEPPE	30/04/65	CERCOLA(NA)
47	DE SANTIS	PELLEGRINO	20/03/59	NAPOLI
48	DEL VECCHIO	GAETANO	11/06/45	BENEVENTO
49	DI BELLO	ULDERICO	26/08/65	S.CIPRIANO D'AVERSA
50	DI FONZO	DOMENICO	03/11/66	ALVIGNANO (CE)
51	DI MARINO	GIOSUE'	15/04/73	VILLARICCA (NA)
52	DI PALMA	GIUSEPPE	28/03/64	SOMMA VESUVIANA
53	DICERBO	DARIO	07/02/61	SALERNO
54	DRAGONI	NICOLA	22/01/45	NAPOLI
55	ESPOSITO	LUCA ANTONIO	14/01/61	NAPOLI
56	FALCONE	ANGELANDREA	13/02/68	NOCERA INFERIORE(SA)
57	FENIZIA	SERGIO	10/02/54	AVELLINO
58	FESTA	ROSSANO	12/04/49	AVELLINO
59	FIORILLO	GIUSEPPE	04/11/51	S.GIUSEPPE VESUVIANO(NA)
60	FIUME	MARIA GIOVANNA	30/03/59	POZZUOLI
61	FLORES	MAILYN	21/06/70	AVELLINO
62	FLORIO	ELIO	08/12/45	NAPOLI
63	FONTANA	GINO	03/06/75	PAGANI (SA)
64	FORLENZA	MARIO	17/09/54	CONTURSI TERME (SA)
65	FRANCHI	GIUSEPPE	28/06/57	NAPOLI
66	GALARDO	MICHELE	24/04/64	SALERNO
67	GALIERO	SALVATORE	18/04/60	NAPOLI
68	GALLO	ANTONELLO	16/03/71	NOCERA INFERIORE(SA)
69	GAMBACORTA	DOMENICO	18/04/61	AVELLINO
70	GIANNATTASIO	ANTONIO	19/09/45	GIFFONE SEI CASALI
71	GIORDANO	NICOLA	27/01/66	FOGGIA
72	GIUDICIANNI	GIANCARLO	17/11/61	S.M.Capua Vetere(CE)
73	GIULIANO	ALESSANDRO	27/04/69	NAPOLI
74	GRIMALDI	LUIGI	16/10/59	NOCERA INFERIORE(SA)
75	GRIMALDI	VINCENZO	08/06/58	NAPOLI
76	GROSSO	ANTONIO	13/01/62	LOSANNA (CH)
77	IAQUINTA	FRANCESCO	26/04/67	NAPOLI
78	IOVINO	FRANCESCO	22/01/76	BENEVENTO
79	LA MOTTA	GIOVANNI	02/08/64	BENEVENTO
80	LA SALA	CARLO	13/07/53	CRISPANO
81	LAMURA	CARLO	13/07/55	SALERNO
82	LAUDANNA	GIROLAMO	18/09/51	AFRAGOLA
83	LEGORANO	CARMELO	05/03/66	NAPOLI
84	LEMMO	GIAN LUCA	21/07/68	NAPOLI
85	LUBELLI	CLAUDIO	26/09/45	NAPOLI
86	LUPO	VITO	02/04/65	SALERNO
87	MACARIO	ANTONIO	01/08/55	MUGNANO del Cardinale (AV)
88	MADARO	DONATO	30/01/66	GIOIA DEL COLLE

fonte: http://burc.regione.campania.it

ELENCO IDONEI ***ALLEGATO A***

89	MAGLIONE	CIRO	21/09/52	CERCOLA
90	MAJATICO	ANNIO	25/07/49	BENEVENTO
91	MALINCONICO	ERNESTO	28/09/50	CAVA DE' TIRRENI
92	MANCINI	ANGELO	03/03/70	BENEVENTO
93	MARCIANO	RAFFAELE GIOVANNI	11/04/63	SANT'ANASTASIA (NA)
94	MARRAZZO	VINCENZO	01/04/70	PAGANI (SA)
95	MAZZARELLA	GIOVANNI	05/01/68	CAPUA
96	MELE	STEFANIA	27/08/72	NAPOLI
97	MELONE	VINCENZO	04/08/50	CASAGIOVE (CE)
98	MIELE	ROSANNA	07/01/69	S.PAOLO BELSITO (NA)
99	MINICHIELLO	GIULIANA	22/01/54	PIETRASTORNINA
100	MIRRA	LEOPOLDO	03/04/51	SAN NAZARO (CALVI)
101	MOLISSO	VINCENZO	02/02/70	NAPOLI
102	MONTALBANO	GAETANO	23/01/56	NOCERA SUPERIORE
103	MOTTOLA	SABATO	08/07/57	SCAFATI(SA)
104	MUNGIVERA	ELIO	15/04/68	CASERTA
105	MUSTO	RICCARDO	15/03/46	NAPOLI
106	NAPOLANO	ENZO	11/03/71	VILLARICCA (NA)
107	NAPOLI	SALVATORE	08/07/71	CAVA DE' TIRRENI(SA)
108	NAPOLITANO	LUIGI	20/08/52	BAIANO
109	NAZZARO	MONICA	10/03/70	NAPOLI
110	NICODEMO	MARCELLO	14/04/58	PONTECAGNANO F. (SA)
111	NUNZIATA	PASQUALE	07/03/60	FORINO
112	NUZZO	GAVINO	22/12/66	CAMPOSANO
113	NUZZO	MARIANO	08/03/77	CASERTA
114	ONOFARO	SALVATORE	02/07/65	NAPOLI
115	ORABONA	FERDINANDO	08/06/68	CERCOLA
116	PACILIO	ALFONSO	05/07/66	BENEVENTO
117	PADOVANI	DANIELE	07/07/66	ATENA LUCANA(SA)
118	PALLADINO	GIANCARLO	05/11/57	CASERTA
119	PARISI	NICOLA	27/03/59	PALOMONTE(SA)
120	PASQUARIELLO	GIOVANNI	04/11/77	MADDALONI
121	PENZA	RENATO	19/12/64	NAPOLI
122	PEPE	FAUSTO	19/04/63	BENEVENTO
123	PESSOLANO FILOS	CLAUDIO	04/07/54	NAPOLI
124	PETRELLA	CLAUDIO	26/09/68	MONDRAGONE(CE)
125	PETRIELLA	CARLO	30/09/57	CIRCELLO
126	PETROCCIONE	FLAVIO	07/05/60	FONTANAROSA
127	PICCOLO	BARTOLOMEO	15/01/76	NAPOLI
128	PILUSO	ANTONIO	05/02/64	SALERNO
129	PISCITELLI	GIAMMARIA	16/06/48	S.FELICE A CANCELLO
130	PREZIOSI	COSTANTINO	07/07/57	AVELLINO
131	PUGLIESE	MARIA ROSARIA	29/11/63	POZZUOLI
132	PUTTINI	GIUSEPPE	12/11/58	NAPOLI
133	RAGO	ANGELO	17/12/41	SERINO

fonte: http://burc.regione.campania.it

ELENCO IDONEI ***ALLEGATO A***

134	RAGUCCI	GIUSEPPE	31/01/55	CERVINARA (AV)
135	RAIA	LUIGI	30/11/64	S.GIUSEPPE VESUVIANO
136	RAIMONDO	GIUSEPPE	14/08/63	CAPUA(CE)
137	RAMONDO	ANTONIO	25/02/56	Torre del Greco(NA)
138	RAUCCI	FRANCESCO	07/02/55	S.M.C.VETERE
139	REGGIO	GIOVANNI	24/05/55	NAPOLI
140	RENZULLO	LUIGI	12/05/49	SUCCIVO (CE)
141	RICCARDO	LUIGI	14/02/69	GIUGLIANO IN CAMPANIA
142	ROMANO	ELISABETTA	28/03/66	CERCOLA
143	ROMANO	SANTO VITTORIO	11/02/61	REGGIO DI CALABRIA
144	RUBERTO	ANGELO ANTONIO	20/06/46	CORLETO MONFORTE(SA)
145	RUGGIERO	CARMINE	11/11/70	FOGGIA
146	SABATINI	PATRIZIO	11/02/57	NAPOLI
147	SALSANO	CARMINE	04/08/58	CAVA DE' TIRRENI
148	SANTONASTASO	DOMENICO	11/05/62	S.M.Capua Vetere(CE)
149	SANTONASTASO	GAETANO	20/03/59	CASERTA
150	SARNO	UMBERTO	14/09/73	CASERTA
151	SCIALLA	GIUSEPPE	14/07/53	MARCIANISE(CE)
152	SCIANNIMANICA	BARTOLOMEO	01/10/49	ACQUAVIVA DELLE FONTI(BA)
153	SCORPIO	EUGENIO	01/07/46	EBOLI (SA)
154	SELLITTO	GIUSEPPE	29/01/50	CERVINARA (AV)
155	SPERATI	VANESSA	13/06/72	ROMA
156	SPOSITO	PASQUALE R.MARIANO	22/05/59	POMIGLIANO D'ARCO
157	STANGHERLIN	BERNARDINO	12/09/49	L'AQUILA
158	TEDESCO	FRANCESCO	27/04/67	AVELLINO
159	TRALICE	BONAVENTURA	09/07/63	CASORIA
160	VALVANO	LUISA	08/04/68	TEORA (AV)
161	VARONE	LUCA	10/05/81	SCAFATI (SA)
162	VIGILANTE	GABRIELE	19/07/75	SALERNO
163	VIOLA	FRANCESCO	19/01/73	BENEVENTO
164	VITTORIO	CLAUDIO	31/01/59	ROTONDI
165	VIZIOLI	SERGIO	28/06/51	NAPOLI
166	ZANONE	GIOVANNI	01/04/50	BENEVENTO
167	ZARRO	STEFANO	26/12/77	BENEVENTO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 356 del 08/08/2014

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 9 - Direzione Generale per il governo del territorio

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE LINEE GUIDA PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE SOCIALE (ART.10 DELLA LEGGE 23 MAGGIO 2014, N.80). CON ALLEGATO

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

VISTO

a) il decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, e successive modificazioni e integrazioni, recante "*disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria"*;
b) il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 16 luglio 2009 che ha approvato il "*Piano nazionale di edilizia abitativa"*;
c) il decreto legge 28 marzo 2014, n. 47, convertito con modificazioni dalla legge 23 maggio 2014, n. 80, recante "*misure urgenti per l'emergenza abitativa, per il mercato delle costruzioni e per l'Expo 2015"*.

PREMESSO

a) che l'art. 10 del decreto legge 28 marzo 2014, n. 47, convertito con modificazioni dalla legge 23 maggio 2014, n. 80, è finalizzato a perseguire la riduzione del disagio abitativo di individui e nuclei familiari svantaggiati attraverso l'aumento dell'offerta di alloggi sociali da offrire in locazione nei Comuni ad alta intensità abitativa di cui alla delibera CIPE 87 del 13 novembre 2003, senza consumo di nuovo suolo e valorizzando il risparmio energetico;
b) che il comma 6 dell'art. 10 del decreto legge 28 marzo 2014, n. 47, convertito con modificazioni dalla legge 23 maggio 2014, n. 80, prevede che entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione, le regioni devono definire:

b.1) i requisiti di accesso e di permanenza nell'alloggio sociale;
b.2) i criteri e i parametri per la fissazione dei canoni minimi e massimi di locazione;
b.3) i prezzi di cessione per gli alloggi concessi in locazione con patto di futura vendita;
b.4) la durata del vincolo di destinazione d'uso, ferma restando la durata minima di 15 anni per gli alloggi concessi in locazione e di 8 anni per gli alloggi concessi in locazione con patto di futura vendita o con patto di riscatto;
b.5) eventuali norme di semplificazione per il rilascio del titolo abilitativo edilizio e riduzioni degli oneri di urbanizzazione per gli interventi relativi agli alloggi sociali.

CONSIDERATO

a) che il comma 10 del citato art. 10 del D.L. 47/2014 destina al finanziamento degli interventi di edilizia sociale fino a 100 milioni di euro, da ripartire fra le regioni che hanno rispettato il termine di cui al comma 6 dell'art. 10, del decreto legge 28 marzo 2014, n. 47, convertito con modificazioni dalla legge 23 maggio 2014, n. 80;
b) che la Regione Campania, al fine di concorrere al riparto delle somme di cui al comma 6 dell'art. 10 della stessa legge, sentito anche l'Osservatorio sulla Casa, ha predisposto le "Linee Guida" per la redazione e l'attuazione dei programmi di edilizia sociale previsti dall'art. 10 della legge 80/2014.

RITENUTO

a) che, al fine di concorrere al riparto dei fondi di cui al comma 6 dell'art. 10 del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, è necessario approvare le allegate Linee Guida per la redazione e l'attuazione dei programmi di edilizia sociale previsti dall'art. 10 della legge 80/2014.

PROPONE e la Giunta in conformità, a voto unanime

D E L I B E R A

per tutto quanto in premessa ed esposto in narrativa, che si intende di seguito integralmente riportato:

1. di approvare le allegate Linee Guida per la redazione e l'attuazione dei programmi di edilizia sociale previsti dall'art. 10 del decreto legge 28 marzo 2014, n. 47, convertito con modificazioni dalla legge 23 maggio 2014, n. 80;

2. di stabilire che le allegate Linee Guida si applicano a tutte le convenzioni per la realizzazione e la gestione di alloggi di edilizia sociale previsti dall'art. 10 del decreto legge 28 marzo 2014, n. 47, convertito con modificazioni dalla legge 23 maggio 2014, n. 80, stipulate in data successiva alla pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R.C.;

3. di dare mandato al Direttore Generale per il Governo del Territorio, sulla base delle allegate Linee Giuda:
   3.1 di approvare uno schema di convenzione tipo, di cui al comma 8 dell'art. 10 della legge 80/20144, sentite le OO.SS.
   3.2 Di approvare uno schema di Bando con il quale sono definiti le procedure, i tempi e le modalità per la selezione dei soggetti attuatori dei programmi di edilizia sociale, sentito l'Osservatorio Regionale sulla casa;
   3.3 di attivare l'anagrafe del patrimonio abitativo e dell'utenza di edilizia residenziale sociale;

4. di trasmettere il presente provvedimento:
   4.1 al Capo Dipartimento delle "Politiche Territoriali";
   4.2 alla Direzione Generale 09 per il Governo del Territorio per i successivi adempimenti
   4.3 alla Segreteria di Giunta - Ufficio V - per la successiva pubblicazione sul B.U.R.C.

Linee guida per l'Edilizia Residenziale Sociale (articolo 10 della legge 23 maggio 2014 n. 80)

1 Finalità delle linee guida ed ambito di applicazione

1.1.Le presenti linee guida definiscono:
a) i requisiti di accesso e di permanenza nell'alloggio sociale,
b) i criteri ed i parametri atti a regolamentare i canoni minimi e massimi dei locazione;
c) i prezzi di cessione per gli alloggi concessi in locazione con patto di futura vendita;
d) la durata del vincolo di destinazione d'uso

1.2 Le presenti linee guida si applicano alle convenzioni da stipularsi ai sensi dell'art. 10 *"Edilizia residenziale sociale"* della legge 23 maggio 2014 n. 80 di conversione con modifiche del DL 28 marzo 2014, n. 47.

1.3 La presente disciplina va ad integrare quanto già previsto dalle Linee guida approvate con DGR n. 231 del 06.02.2008 e DGR. 572 del 22.07.2010, nonché quanto già disciplinato con decreto dirigenziale n. 418 del 12.10.2011.

2 Definizione di Alloggio Sociale

2.1 Così come previsto al comma 3 dell'art. 10 legge 23 maggio 2014 n. 80 s'intende per alloggio sociale: "l'unità immobiliare adibita ad uso residenziale, realizzata o recuperata da soggetti pubblici e privati, nonché dall'ente gestore comunque denominato, da concedere in locazione, per ridurre il disagio abitativo di individui e nuclei familiari svantaggiati che non sono in grado di accedere alla locazione di alloggi alle condizioni di mercato, nonché alle donne ospiti dei centri antiviolenza e delle case-rifugio di cui all'articolo 5-bis del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 ottobre 2013, n. 119. "

2.2 Si considera, altresì, ai sensi del su citato articolo 10, alloggio sociale l'unità abitativa destinata alla locazione, con vincolo di destinazione d'uso, comunque non inferiore a quindici anni, all'edilizia universitaria convenzionata oppure alla locazione con patto di futura vendita o assegnazione, per un periodo non inferiore ad otto anni.

3 Caratteristiche degli alloggi

3.1 L'alloggio sociale deve essere adeguato, salubre, sicuro e costruito o recuperato nel rispetto delle caratteristiche tecnico-costruttive indicate agli articoli 16 e 43 della legge 5 agosto 1978, n. 457. Si considera adeguato un alloggio con un numero di vani abitabili non inferiore ai componenti del nucleo familiare - e comunque non superiore a cinque - oltre ai vani accessori quali bagno e cucina.

3.2 L'alloggio sociale deve essere costruito secondo principi di sostenibilità ambientale e di risparmio energetico.

3.3 I progetti degli interventi di cui al comma 5 dell'articolo 10 della legge 80/2014, ad eccezione di quelli di mutamento di destinazione d'uso senza opere, devono comunque assicurare la copertura del fabbisogno energetico necessario per l'acqua calda sanitaria, il riscaldamento e raffrescamento

fonte: http://burc.regione.campania.it

tramite impianti alimentati da fonti rinnovabili, nel rispetto delle quote previste ai sensi del decreto legislativo 3 marzo 2011 n. 29, allegato 3.

4 Requisiti di accesso e di permanenza nell'alloggio sociale (comma 6 art. 10)

4.1 Possono accedere agli alloggi riservati i soggetti in possesso dei seguenti requisiti:
a) essere cittadino italiano o di uno Stato aderente all'Unione Europea, oppure essere cittadino extracomunitario titolare di carta di soggiorno o regolarmente soggiornante in possesso di permesso di soggiorno almeno biennale, che eserciti una regolare attività di lavoro subordinato o di lavoro autonomo;
b) residenza anagrafica o attività lavorativa nel Comune di riferimento;
c) non titolarità di diritti di proprietà, usufrutto, uso e abitazione su alloggio *adeguato* alle esigenze del nucleo familiare, nell'ambito regionale. Tale requisito sussiste anche qualora l'alloggio sia inutilizzabile dal proprietario perché gravato dal diritto di usufrutto, uso, abitazione a tempo indeterminato. La titolarità di quote di alloggio adeguato alle esigenze del proprio nucleo familiare, sul territorio regionale, non rileva ai fini dell'accesso, tranne nel caso in cui le restanti quote del diritto appartengano al coniuge o altro componente il nucleo familiare;
d) assenza di precedenti assegnazioni in locazione semplice ovvero in proprietà con patto di futura vendita di alloggio realizzato con contributi pubblici e assenza di precedenti finanziamenti agevolati, in qualunque forme concessi dallo Stato o da enti pubblici sempre che l'alloggio non sia più utilizzabile ovvero perito senza diritto al risarcimento del danno;
e) indicatore ISEE non superiore ad € 30.000.

4.2 I requisiti sopraindicati devono essere posseduti dal richiedente e dagli altri componenti il nucleo familiare, alla data della stipula del contratto di locazione.

4.3 Ai fini della permanenza, i requisiti sopraindicati devono essere posseduti in occasione di ogni rinnovo contrattuale.

4.4 Fanno parte del nucleo familiare: il contraente, il coniuge, anche se non risulta nello stato di famiglia, tutte le persone presenti nello stato di famiglia anagrafico, purché la stabile convivenza con il contraente duri da almeno due anni prima della stipula del contratto.

4.5 Il conduttore dell'alloggio sociale attesta il possesso dei requisiti previsti al comma 1 lettere a), b), c) e d) mediante dichiarazione sostitutiva di atto notorio ai sensi e per gli effetti di cui al D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 (Disposizioni legislative in materia di documentazione amministrativa). La dichiarazione e l'attestato ISEE sono allegati al contratto di locazione.

5 Riserva di alloggi a favore di particolari categorie sociali

5.1. E' prevista una riserva del 40% degli alloggi a favore di soggetti che, fermo il possesso dei requisiti di cui all'articolo 4 e purché il reddito sia compatibile con il pagamento del canone d'affitto così come definito nei successivi punti, appartengono ad una delle seguenti categorie sociali:
a**.** soggetti sottoposti a procedure esecutive di rilascio per fine locazione;
b**.** soggetti che siano o abbiano nel proprio nucleo familiare persone ultra sessantacinquenni, malati terminali o portatori di handicap con invalidità superiore al 66 per cento o figli fiscalmente a carico;
c**.** giovani coppie, che contraggono matrimonio in un periodo compreso fra i diciotto mesi antecedenti e i diciotto mesi successivi alla data del contratto di locazione;
d**.** famiglie monoparentali composte da un solo genitore, nella situazione di celibe/nubile,separato secondo legge, divorziato o vedovo, con almeno un figlio a carico;
e. immigrati regolari;
f. soggetti che risiedono legittimamente in baracche e container e che hanno partecipato a precedenti bandi speciali ERP e che sono stati esclusi dalla partecipazione per superamento del limite del reddito.

fonte: http://burc.regione.campania.it

6 Procedura e termini per l'individuazione dei conduttori (comma 6 art. 10)

6.1. Gli alloggi sociali possono essere locati o assegnati in locazione direttamente dal proprietario, entro sei mesi dalla data di ultimazione dei lavori, a soggetti aventi i requisiti di cui punto 4 e, per la quota percentuale loro destinata, appartenenti ad una delle categorie di cui al punto 5, previa stipula della convenzione di cui al comma 8 dell'art. 10 della L. 80/2014, redatta sullo schema – tipo predisposto dalla Regione.

6.2. Il proprietario trasmette al comune i nominativi dei conduttori degli alloggi sociali, allegando copia dei contratti di locazione e/o degli atti di assegnazione, debitamente registrati, nonché delle dichiarazioni e delle attestazioni agli stessi allegate.

7 Criteri per la determinazione del canone di locazione (comma 6 art. 10)

7.1 Il criterio per la fissazione dei canoni di locazione degli alloggi sociali è quello del canone concertato previsto dagli accordi territoriali di cui all'articolo 2, comma 3, della legge. 431/98 ai quali applicare una riduzione del 20 per cento.

7.2. Per gli ulteriori aspetti ed elementi attinenti al canone si fa riferimento all'accordo definito in sede locale ai sensi dell'articolo 2, comma 3, della legge 9 dicembre 1998, n. 431 e smi (Disciplina delle locazioni e del rilascio degli immobili adibiti ad uso abitativo).

7.3 I comuni che non hanno sottoscritto gli accordi, ai sensi dell'articolo 2 comma 3, della legge 9 dicembre 1998, n. 431, prenderanno a riferimento gli accordi sottoscritti dai comuni viciniori aventi caratteristiche territoriali, abitative e sociali similari.

7.4 Il canone di locazione sarà aggiornato, anno per anno, in ragione del 75% della variazione in aumento, accertata dall'ISTAT, dell'indice dei prezzi al consumo, per le famiglie di operai ed impiegati intervenuta rispetto all'anno precedente.

8 Contratto di locazione e vincolo di destinazione d'uso (comma 6 art. 10)

8.1. La durata del vincolo di destinazione d'uso di alloggio sociale è stabilita per un periodo minimo di quindici anni per gli alloggi concessi in locazione e di otto anni per gli alloggi concessi in locazione con patto di futura vendita o con patto di riscatto.

8.2. Il conduttore non può sublocare, cedere il contratto o concedere a qualsiasi titolo in godimento a terzi l'alloggio, in tutto o in parte.

8.3. Possono essere, altresì, stipulati contratti di locazione di natura transitoria ai sensi dell'articolo 5 della legge 431/1998 a favore di studenti universitari fuori sede, stagisti, borsisti, ricercatori, partecipanti a corsi di formazione o master. Per tali contratti resta comunque fermo il limite massimo di canone da determinare sulla base dei criteri stabiliti nelle presenti linee guida.

8.4. I comuni sede di università o di corsi universitari distaccati promuovono specifici accordi con i soggetti titolari degli interventi previsti, al fine di coordinare, indirizzare e favorire la locazione a favore dei soggetti indicati nel comma 3.

9 Alienazione e prezzi di cessione (comma 6 art. 10)

9.1. Alla scadenza del termine di cui al punto 8.1 delle presenti linee guida l'alloggio con le relative pertinenze può essere alienato esclusivamente a soggetti aventi i requisiti di cui al punto 4. È riconosciuto al locatario od assegnatario il diritto di prelazione sull'acquisto.

9.2. Il prezzo di vendita dell'alloggio viene stabilito nel valore al mq di cui al Decreto Dirigenziale regionale in vigore alla data della stipula della Convenzione di cui al comma 8 dell'art. 10 della legge 80/2014, concernente i limiti di costo per interventi di edilizia residenziale pubblica agevolata

fonte: http://burc.regione.campania.it

e sovvenzionata. Tale valore può essere ridotto di comune accordo tra le parti per tenere in conto le caratteristiche territoriali, abitative e sociali del Comune.

9.3. Per le vendite successive si applicano le medesime modalità di cui al punto precedente.

9.4. Fatte salve le alienazioni di cui al comma 1, il proprietario può, anche prima della scadenza del termine di cui al punto 2 delle presenti linee guida, alienare in blocco ovvero conferire in gestione gli alloggi riservati ad un fondo immobiliare o ad altro soggetto. Resta fermo, in tal caso, in capo all'acquirente o al gestore l'obbligo di praticare i prezzi di locazione e vendita, ed ogni altra condizione fissati dalle presenti linee guida.

10 Anagrafe degli utenti dell'edilizia residenziale sociale

Presso la direzione generale per il Governo del Territorio in materia di edilizia residenziale è costituita l'anagrafe del patrimonio abitativo e dell'utenza di edilizia residenziale sociale. A tal fine le Amministrazioni Comunali comunicano alla Regione i dati relativi alla locazione degli alloggi sociali secondo procedure definite dalla stessa.

11. Clausole sanzionatorie

Il mancato rispetto degli obblighi assunti in convenzione ed in particolare la modifica di destinazione d'uso degli alloggi sociali comporta la decadenza dei benefici fiscali, contributivi e urbanistici previsti per i soggetti che realizzino i programmi di cui alla legge 80/2014.

12. Adempimenti in materia di Aiuti di Stato

L'attuazione delle presenti linee guida dovrà avvenire nel rispetto degli adempimenti e degli obblighi in materia di Aiuti di Stato di cui alla Decisione n. 2012/21/ UE della Commissione Europea (S.I.E.G.) secondo successive disposizioni della Regione Campania.

13. Compiti delle Amministrazioni Comunali

13.1. Il Comune vigila sulla corretta applicazione delle presenti linee guida e sul rispetto degli impegni assunti con le convenzioni di cui all'articolo 10, adottando, in tutte le ipotesi di violazione, i conseguenti provvedimenti di autotutela.

13.2 Le presenti linee guida non si applicano ai programmi ed agli interventi per i quali gli obblighi e gli impegni sono stati assunti con convenzioni già stipulate.

13.3 I Comuni potranno attivare i bandi per la selezione dei soggetti attuatori dei programmi di edilizia sociale, secondo le procedure, i tempi e le modalità da definire con provvedimento del Direttore Generale Governo del Territorio previa concertazione con l'Osservatorio Regionale.

13.4 Il Comune ha l'obbligo di eseguire periodicamente, con le opportune modalità ed i mezzi a propria disposizione, il controllo dell'effettivo possesso da parte dei beneficiari dei requisiti oggettivi e soggettivi di accesso agli alloggi sociali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 327 del 08/08/2014

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 10 - Direzione Generale per l'università, la ricerca e l'innovazione

Oggetto dell'Atto:

RICONOSCIMENTO DEBITI FUORI BILANCIO AI SENSI DELLA LR 30/04/02 N. 7 ART. 47, COMMA 3° - DOMENICO RACCA IN PROPRIO ED IN QUALITA' DI CAPOGRUPPO DELL'ASSOCIAZIONE TEMPORANEA DI IMPRESE E PROFESSIONISTI - ORDINANZA N. 3441 DEL 28/05/2013 DEL TRIBUNALE DI NAPOLI - SEZ. X CIVILE.

L'Assessore Trombetti, l'Assessore Giancane

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

(a) che la L.R. n. 7 del 30/04/2002 ha disciplinato l'ordinamento contabile della Regione Campania rivedendo gli istituti contabili ed introducendo nuove procedure amministrative;
(b) che con D.G.R. n. 1731 del 30/10/2006 è stato approvato l'iter procedurale per il riconoscimento dei debiti fuori bilancio derivanti da sentenze e da pignoramenti eseguiti presso il Tesoriere Regionale;
(c) che il Consiglio Regionale, con legge regionale n. 3 del 16 gennaio 2014, ha approvato Bilancio di Previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per il triennio 2014 - 2016, in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
(d) che il Consiglio Regionale, con legge regionale n. 4 del 16 gennaio 2014, ha approvato le Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014 - 2016 della Regione Campania (Legge di stabilità regionale 2014);
(e) che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 3 del 23 gennaio 2014, ha approvato il Documento Tecnico di Accompagnamento del Bilancio di Previsione 2014-2016;
(f) che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 92 del 1 aprile 2014, ha approvato il Bilancio Gestionale 2014-2016;
(g) che l'articolo 5 comma 1 della L.R. 16 gennaio 2014, n. 4, prevede che "*A decorrere dall'anno 2014 continuano ad applicarsi le disposizioni di cui all'articolo 1, comma 16 della legge regionale 6 maggio 2013, n. 6 (Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per il triennio 2013-2015)*"per il quale la Giunta Regionale, è autorizzata ad apportare variazioni compensative tra le dotazioni finanziarie rimodulabili dei programmi appartenenti a missioni diverse limitatamente ai fondi iscritti per il pagamento dei debiti fuori bilancio;
(h) che nel succitato bilancio 2014 è previsto il capitolo n. 124 collegato alla Missione 20 – Programma 03 – Titolo 1 della spesa denominato "Pagamento debiti fuori bilancio", la cui gestione è attribuita alla Direzione Generale 55 – 14;
(i) che nel succitato bilancio 2014 è previsto il capitolo di spesa n. 575 collegato alla Missione 01 – Programma 08 – Titolo 1 denominato "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 L.R. n. 7/2002 di competenza della Direzione Generale 54-10";

RILEVATO CHE:

(a) con DGR n. 3794 del 22/7/01 la Giunta Regionale approvava il bando di gara per il concorso di progettazione per la realizzazione della "Rete Integrata delle Biblioteche Digitali nella Regione Campania", ai sensi dell'art. 59 del D.P.R. 554/1999;
(b) all'art. 12 del bando era stabilito che al vincitore venisse pagato il 50% del corrispettivo della progettazione preliminare e definitiva, mentre per i classificati dal 2° al 6° posto il premio era pari al 10% del medesimo compenso;

(c) con D.D. n. 10 del 07/10/2002 veniva aggiudicato l'appalto-concorso de quo all'Associazione Temporanea di imprese e professionisti, con sede in Torino, costituito dalla Studio Area Progetti nonché dalla cooperativa Architetti ed Ingegneri – Urbanistica s.c.r.l., dallo studio associato Ingegneri Ferro e Cerioni, dall'architetto Daniela Soave, dall'Ing. Giuseppe Rustica, con la contestuale assegnazione dell'incarico di progettazione esecutiva;
(d) in data 11/12/2002 era stipulata la convenzione tra la Regione Campania e il detto Raggruppamento in attuazione dell'appalto;
(e) l'aggiudicazione era impugnata dal secondo classificato innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale campano, il quale con sentenza n. 3107 del 13/3/2003, accoglieva il ricorso, annullando l'atto di aggiudicazione;
(f) con nota prot. n. 0238530 del 03/6/2003 la Regione Campania comunicava la volontà di avvalersi del diritto di recesso dalla convenzione stipulata con l'aggiudicatario, ai sensi dell'art. 122 del DPR 554/1999, dichiarando di prendere in consegna gli elaborati relativi alla progettazione esecutiva eventualmente realizzati prima del 29 gennaio 2003;
(g) in data 16/07/2003 l'ATI inviava alla Regione, con plico raccomandato, il cd rom contenente gli elaborati della progettazione esecutiva redatti sino al 29/01/2003, data della sospensione dell'esecuzione del contratto;
(h) la Regione effettuava un nuovo appalto concorso aggiudicando l'opera al RTI con capogruppo Engineering Sanità Enti Locali S.p.A.;
(i) l'AGC 06 comunicava all'ATI, alla luce del sopravvenuto annullamento da parte del TAR Campania, di rideterminare l'importo dovuto nella misura del 10% di € 303.342, 12, spettante ai soggetti non aggiudicatari, importo che veniva regolarmente pagato all'ATI;
(j) la sentenza del TAR della Campania n. 3107/03 veniva confermata dal Consiglio di Stato con sentenza n. 6215 del 23/09/2004;
(k) con nota del 15/12/2005 l'ATI, a mezzo del proprio legale rappresentante, formalizzava la richiesta di pagamento di € 337.783,00, al netto d'IVA, per le prestazioni eseguite ovvero la progettazione effettivamente svolta comprensiva della parte architettonica e della parte informatica, e di € 121.158,80 pari al 10% dell'importo risultante dalla differenza tra l'importo complessivo della progettazione esecutiva, pari a € 1.549.371,00 e l'importo della progettazione effettivamente svolta, pari ad € 337.783, 00;
(l) l'ATI precisava, inoltre, che a quanto sopra quantificato andava aggiunto l'importo a titolo di premio per aver classificato il proprio progetto al primo posto della graduatoria di gara e che tale importo era pari ad € 241.995,59;
(m) l'ATI con capogruppo l'arch. Domenico Racca citava in giudizio la Regione Campania, ed il Giudice Istruttore disponeva una consulenza tecnica al fine di quantificare esattamente gli importi dovuti alla parte attrice per la progettazione esecutiva dell'opera, l'importo dovuto ex art. 122, D.P.R. 554/99, ed infine per accertare il diritto della parte attrice a conseguire il premio di prima classificata al concorso di progettazione;
(n) con nota prot. n. 0504178 del 11/07/2013, l'A.G.C. 04 ha inoltrato la copia dell'ordinanza ex art. 186 quater c.p.c. n. 3441 del 28/05/2013, munita della formula esecutiva, con la quale il Tribunale di Napoli- Sez. X civile - ha condannato la Regione Campania al pagamento della somma complessiva di **€ 500.185,84** oltre interessi in favore di Domenico RACCA, in proprio e quale mandatario speciale – Capogruppo dell'Associazione Temporanea di Imprese e Professionisti – e composta dalle seguenti imprese e professionisti: Area Progetti - società semplice di Gazzera arch. Giorgio e Racca arch. Domenico-, Cooperativa Architetti e Ingegneri Urbanistica s.c.r.l., Studio Professionale Associato Ingegneri Ferro e Cerioni, ing. Giuseppe Ruscica, arch. Daniela Soave;

(o) che nell'ordinanza del Tribunale di Napoli viene specificato che la somma da pagare alla parte attrice risulta composta dal compenso dovuto per la parte di progettazione esecutiva fissata in € 237.319,67, oltre gli interessi dalla data della debenza al saldo, dall'importo dovuto ai sensi dell'art. 122 D.P.R. 21 dicembre 1999, n. 554, corrispondente al decimo del valore delle prestazioni non eseguite oggetto del Bando e fissato in € 23.162,58, oltre gli interessi dalla data della debenza al saldo, dal diritto a conseguire il premio di prima classificata al concorso di progettazione, oltre gli interessi dalla data della debenza al saldo, calcolato in € 90.847,60 ed infine per le spese processuali liquidate in € 30.000,00;
(p) che con nota del 15/01/2014, acquisita agli atti della Direzione generale con prot. n. 0033357 del 16/01/2014, l'avv. Tozzi ha quantificato l'importo totale da pagare alla società, incluse le spese legali, pari ad **€ 696.332,72 (seicentonovantaseimilatrecentotrentadue/72),**comprensivo di interessi, cassa ed ogni altro onere;

CONSIDERATO:

(a) che per la regolarizzazione della somma da pagare di € 696.332,72 (seicentonovantaseimilatre centotrentadue/72), in esecuzione dell'ordinanza n. 3441 del 28/05/2013 del Tribunale di Napoli – Sez. X civile- occorre attivare la procedura del riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio;
(b) che la spesa di € 696.332,72 non essendo predeterminata in base ad un regolare impegno contabile, è da iscriversi tra i debiti fuori bilancio, la cui legittimità, ai sensi *dell'art. 47, comma 3° lettera a della L.R. n. 7/2002 e s.m.i.,* è riconosciuta in quanto obbligazione sorta a seguito di sentenza esecutiva;
(c) che poiché trattasi di debito fuori bilancio, *riconoscibile ai sensi dell'art. 47 comma 3 lettera a della L.R. n. 7/2002 e s.m.i,.* gli atti amministrativi di liquidazione devono essere con esso coerenti;
(d) che il debito di cui trattasi deriva dall'ordinanza n. 3441 del 28/05/2013 del Tribunale di Napoli – Sez. X civile-, come dettagliato nella scheda di rilevazione di partita debitoria, la quale unitamente all'ordinanza e alla nota di trasmissione della stessa della ex A.G.C. 04 (0504178 del 11/07/2013) forma parte integrante e sostanziale del presente atto.

RITENUTO:

(a) di proporre al Consiglio regionale, *ai sensi e per gli effetti dell'art. 47 comma 3° lettera a della L.R. n. 7/200 e s.m.i.,* il riconoscimento e la legittimazione della somma complessiva di **€ 696.332,72 (seicentonovantaseimilatre centotrentadue/72)** quale debito fuori bilancio, trattandosi di posizione debitoria derivante dall'ordinanza n. 3441 del 28/05/2013 del Tribunale di Napoli – Sez. X civile - a favore di Domenico RACCA, in proprio e quale mandatario speciale – Capogruppo dell'Associazione Temporanea di Imprese e Professionisti – e composta dalle seguenti imprese e professionisti: Area Progetti - società semplice di Gazzera arch. Giorgio e Racca arch. Domenico-, Cooperativa Architetti e Ingegneri Urbanistica s.c.r.l., Studio Professionale Associato Ingegneri Ferro e Cerioni, ing. Giuseppe Ruscica, arch. Daniela Soave;
(b) di procedere alla variazione compensativa, ai sensi dell'art. 1 comma 16, lettera d) della L.R. n. 6/2013, tra le dotazioni finanziarie rimodulabili dei programmi appartenenti a missioni diverse per i fondi iscritti per il pagamento dei debiti fuori bilancio;
(c) che a tanto si possa provvedere dotando il capitolo di spesa 575 collegato alla Missione 01 – Programma 08 – Titolo 1 denominato "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 L.R. n. 7/2002 di competenza del Dipartimento 54 Direzione Generale 10 di uno stanziamento in termini di competenza e cassa di **€ 696.332,72 (seicentonovantaseimilatrecentotrentadue/72)**, mediante prelevamento di una somma di pari importo dal capitolo di spesa 124 collegato alla Missione 20 –

Programma 03 – Titolo 1 rientrante nella competenza del Dipartimento 55 Direzione Generale 13 ed avente sufficiente disponibilità, identificati secondo le classificazioni di bilancio introdotti dal 1° gennaio 2013 ai sensi del D.lgs n. 118/2011e di seguito riportate:

DIP	DG	CAP	MISSIONE	PROGRAMMA	TIT DPCM	MACROAGGR	IV livello piano dei conti	COFOG	Codice ident. Transazioni UE	SIOPE (codice bilancio)
55	13	124	20	03	1	110	1.10.01.01.000	01.1	4	1.10.01
54	10	575	01	08	1	110	1.10.05.04.000	01.3	4	1.09.01

come si evince dalla scheda allegata alla presente Delibera, di cui forma parte integrante e sostanziale;

(d) che, pertanto, prima della liquidazione si debba procedere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47, comma 3, della legge regionale n. 7/2002 e s.m.i., al riconoscimento dell'importo di **€ 696.332,72 (seicentonovantaseimilatrecentotrentadue/72)**, appartenente alla categoria dei "debiti fuori bilancio";
(e) di demandare, in esecuzione del presente provvedimento, alla Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione gli atti consequenziali di impegno e liquidazione della predetta somma di **€ 696.332,72 (seicentonovantaseimilatrecentotrentadue/72)**, sul capitolo 575 collegato alla Missione 01 – Programma 08 – Titolo 1, subordinandone la liquidazione al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale *ai sensi dell'art. n. 22 della L.R. n. 1 del 30/01/2008*, dell'art. 1 comma 16, lettera d) della L.R. n. 6/2013 *ed in osservanza di quanto previsto dalla D.G.R. n. 1731 del 30/10/2006*.

PRESO ATTO :

(a) della necessità di dover procedere tempestivamente al pagamento della somma di che trattasi, al fine di evitare che il ritardato adempimento procuri maggiori oneri finanziari a carico dell'Ente;
(b) che la somma di **€ 696.332,72 (seicentonovantaseimilatrecentotrentadue/72)** rappresenta comunque una stima giocoforza approssimata del debito, in quanto soggetta nel tempo a variazioni delle voci di interesse che andranno a maturare fino al soddisfo e che al momento non sono quantificabili.

VISTO

(a) la L.R. n. 7 del 30/04/2002 *(Ordinamento contabile della Regione Campania);*
(b) la D.G.R. n. 1731 del 30/10/2006 *(Iter procedurale per il riconoscimento dei debiti fuori bilancio derivanti da sentenze e da pignoramenti eseguiti presso il Tesoriere Regionale);*
(c) la D.G.R. n. 1078 del 22/06/2007 *(Debiti fuori bilancio: Istituzione di nuovi capitoli di spesa e variazione compensativa);*
(d) La L.R. n. 3 del 16/01/2014 (*Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016*);
(e) La L.R. n. 4 del 16/01/2014 (*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014 – 2016 della Regione Campania*);
(f) la L.R. n. 6 del 06/05/2013 *(Autorizzazione al bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2013 e Bilancio pluriennale per il triennio 2013-2015)*;
(g) l'Ordinanza n. 3441 del 27/05/2013 del Tribunale di Napoli – Sez. X civile;
(h) la nota prot. n. 0504178 del 11/07/2013 della Avvocatura Regionale
(i) la nota n. 0033357 del 16/01/2014, dell'avv. Tozzi;
(j) il bilancio gestionale 2014 della Regione Campania approvato con DGR n. 92 del 01/04/2014.

per i motivi esposti in premessa che qui si intendono integralmente richiamati e trascritti, con salvezza di tutte le eventuali responsabilità emergenti:

PROPONGONO e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

1. DI PROPORRE al Consiglio Regionale, ai sensi e per gli effetti *dell'art. 47, comma 3° lettera a della L.R. n. 7/2002 e s.m.i.*, il riconoscimento e la legittimazione quale debito appartenente alla categoria dei debiti fuori bilancio la somma complessiva di **€ 696.332,72 (seicentonovantaseimilatrecentotrentadue/72)**, in quanto posizione debitoria derivante dall'ordinanza n. 3441 del 28/05/2013 del Tribunale di Napoli – Sez. X civile- che ha condannato la Regione Campania al pagamento in favore di Domenico RACCA, in proprio ed in qualità di Capogruppo dell'Associazione Temporanea di Imprese e Professionisti, della somma complessiva di **€ 696.332,72 (seicentonovantaseimilatrecentotrentadue/72)** comprensiva delle spese processuali;
2. DI ALLEGARE, unitamente all'ordinanza n. 3441 del 28/05/2013 del Tribunale di Napoli – Sez. X civile-, la nota prot. n. 0504178 del 11/07/2013 dell'Avvocatura Regionale e la scheda di rilevazione di partita debitoria che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento
3. DI AUTORIZZARE, *ai sensi dell'art. 1, comma 16, lettera d), della L.R. n. 6 del 06/05/2013*, una variazione compensativa tra le dotazioni finanziarie rimodulabili dei programmi appartenenti a missioni diverse limitatamente ai fondi iscritti per il pagamento dei debiti fuori bilancio, afferente i capitoli di spesa di seguito riportati:
   3.1 capitolo di spesa 124 collegato alla Missione 20 – Programma 03 – Titolo 1 avente la seguente denominazione "Pagamento debiti fuori bilancio" di competenza del Dipartimento 55 Direzione Generale 13 riduzione dello stanziamento di competenza e cassa per **€ 696.332,72 (seicentonovantaseimilatrecentotrentadue/72)**;
   3.2 capitolo di spesa 575 collegato alla Missione 01 – Programma 08 – Titolo 1 avente la seguente denominazione "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 L.R. n. 7/2002 di competenza della Direzione Generale 54-10" incremento dello stanziamento di competenza e cassa per **€ 696.332,72 (seicentonovantaseimilatrecentotrentadue/72)**:

   identificati secondo le classificazioni di bilancio introdotti dal 1° gennaio 2013 ai sensi del D.lgs n. 118/2011e riassunte nella seguente tabella:

DIP	DG	CAP	MISSIONE	PROGRAMMA	TIT DPCM	MACROAGGR	IV livello piano dei conti	COFOG	Codice ident. Transazioni UE	SIOPE (codice bilancio)
55	13	124	20	03	1	110	1.10.01.01.000	01.1	4	1.10.01
54	10	575	01	08	1	110	1.10.05.04.000	01.3	4	1.09.01

   come si evince dalla scheda allegata alla presente Delibera, di cui forma parte integrante e sostanziale;

4. DI DEMANDARE alla Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione il conseguente atto di impegno e liquidazione della predetta somma complessiva di **€ 696.332,72 (seicentonovantaseimilatre centotrentadue/72)**, da assumersi sul capitolo 575 collegato alla Missione 01 – Programma 08 – Titolo 1 avente la seguente denominazione "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 L.R. n. 7/2002 di competenza della Direzione Generale 54-10", subordinandolo al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale ai sensi dell'art. 47 della L.R. n. 7/2002;
5. DI PRENDERE atto che la somma totale di **€ 696.332,72 (seicentonovantaseimilatre**

centotrentadue/72) rappresenta una stima approssimata del debito in quanto soggetta, nel tempo, a variazioni delle voci interessi che andranno a maturare fino al soddisfo e che al momento non sono quantificabili.

6. DI TRASMETTERE la presente deliberazione, unitamente ai suoi allegati, per i successivi adempimenti di rispettiva competenza:
   6.1 ai seguenti Capidipartimento:
      6.1 .1 "*Istruzione, della Ricerca, del Lavoro, delle Politiche Culturali e delle Politiche Sociali"*;
      6.1 .2 *"Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali*";
   6.2 alle seguenti Direzioni Generali della Giunta Regionale della Campania:
      6.2.1 54.10 *"Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione*";
      6.2.2 55.13 "*Direzione Generale Risorse Finanziarie*";
      6.2.3 *"Avvocatura Regionale";*
      6.2.4 al Segretario della Giunta Regionale per la sua integrale pubblicazione sul B.U.R.C.;
   6.3 al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art. 29 L.R. n. 7/2002;
   6.4 alla competente Procura Regionale della Corte dei Conti ai sensi dell'art. 23 c. 5 legge 289/2002 (Legge Finanziaria).

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

DIREZIONE GENERALE PER L'UNIVERSITA', LA RICERCA E L'INNOVAZIONE

il sottoscritto Avv. Uccello Silvio nella qualità di Direttore Generale della D.G. 10 per quanto di propria competenza

ATTESTA

quanto segue:

Generalità del creditore:

Racca Domenico, in proprio ed in qualità di mandatario speciale - Capogruppo dell'Associazione Temporanea di Imprese e Professionisti -

Oggetto della spesa :

Come da sentenza

Indicare la tipologia del debito fuori bilancio:

Sentenza esecutiva

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:

L'Associazione temporanea di Imprese e Professionisti, costituita con scrittura privata autenticata in data 10/12/2002 dal dott. Michele Testa, notaio in Busca (Cuneo in data 07/10/2002 era risultata aggiudicataria del progetto per la realizzazione del Sistema Organizzativo e Tecnologico denominato "Rete Integrata delle Biblioteche Digitali nella Regione Campania" indetto dalla stessa Regione Campania con Bando di concorso di progettazione di cui alla Delibera G.R. n° 3794 del 22/07/2001, così come riportato dal provvedimento di aggiudicazione definitiva DD. n° 10 del 07/10/2002.

Il bando aveva previsto la corresponsione di un premio per il primo classificato pari al 50% del compenso relativo alla richiesta redazione della progettazione preliminare e definitiva; per i classificati dal 2° al 6° posto, invece, il premio era pari al 10% del medesimo compenso.

L'aggiudicazione aveva comportato, inoltre, la contestuale assegnazione dell'incarico di progettazione esecutiva dell'opera messa a concorso: "la Rete Integrata delle Biblioteche Digitali della Regione Campania".

fonte: http://burc.regione.campania.it

In data 11/12/2002, l'Associazione e la Regione sottoscrivevano il contratto con il quale, da un lato, l'Associazione era stata incaricata di redigere il progetto esecutivo della detta opera entro 90 giorni a far data dal 02/01/2003; dall'altro, la Regione si obbligava a pagare il corrispettivo dovuto entro 30 giorni dalla presentazione del progetto medesimo.

Con sentenza n° 3107/2003, il Tribunale Amministrativo della Campania, adito da altro sodalizio professionale, classificatosi secondo, ha annullato l'aggiudicazione in favore dell'Associazione. In considerazione di quanto, con comunicazione in data 29/01/2003, la Regione aveva ordinato la sospensione dell'esecuzione del contratto. La pronuncia dell'annullamento di cui innanzi era confermata anche dal Consiglio di Stato con sentenza n° 6215/2004.

Con nota del 06/06/2003, a fronte della ordinanza con la quale il TAR della Campania aveva accolto l'istanza di sospensione cautelare della aggiudicazione impugnata, la Regione comunicava al Raggruppamento "la volontà di avvalersi, e per l'effetto di esercitare, il diritto di recesso previsto ope legis dall'art. 122 del D.P.R. 554/1999 quale regolamento attuativo della legge 109/94. A tal fine si precisa che a decorrere dal ventesimo giorno dal ricevimento del presente preavviso la Regione Campania prenderà in consegna gli elaborati relativi alla progettazione esecutiva eventualmente realizzati dal Raggruppamento Area Progetti prima della comunicazione del R.U.P., ing. P. Iannucci, prot. N° 457/A.G.C. del 29/01/2003 e si considererà libera da ogni vincolo contrattuale".

Preso atto della volontà promanante dell'ente territoriale, il Raggruppamento, con nota del 05/07/1998, metteva a disposizione gli elaborati del progetto esecutivo redatti sino alla sospensione ordinata dalla Regione, al contempo rivendicando il diritto al pagamento del relativo corrispettivo e di tutto quanto ulteriormente dovuto ai sensi dell'art. 122 D.P.R. 554/99, che prevede il pagamento, in favore del contraente receduto, del valore delle prestazioni già eseguite al momento del recesso oltre ad un decimo del valore di quelle non (più) eseguibili per effetto dell'unilaterale scioglimento del vincolo contrattuale.

Dopo gli accordi pratici al riguardo raggiunti per effetto della successiva nota della Regione Campania del 15/09/2003, il Raggruppamento inviava, in pari data alla Regione, con plico raccomandato il cd rom contenente gli elaborati della progettazione esecutiva, redatti sino alla data della sospensione dell'esecuzione del contratto ad opera del Responsabile del procedimento in data 29/02/2003.

In seguito alla consegna di detti elaborati di progettazione esecutiva, il Raggruppamento, a mezzo del proprio legale rappresentante, formalizzava la richiesta di pagamento del corrispettivo per essi dovuto, determinato in € 337.783,00 al netto IVA, calcolato sulla base delle tariffe professionali allora vigenti.

La Regione, dapprima, comunicava di aver deferito ad una apposita commissione interna la valutazione delle prestazioni e la relativa quantificazione degli importi da riconoscere; in seguito,

fonte: http://burc.regione.campania.it

benchè sollecitata, non solo non provvedeva al pagamento di quanto dovuto ma non forniva alcuna risposta formale per chiarire le proprie intenzioni, restando totalmente inadempiente.

Il dedotto inadempimento della Regione si estendeva, inoltre, all'ulteriore importo dovuto in conseguenza dell'unilaterale scioglimento del rapporto contrattuale, importo corrispondente al dieci per cento del valore delle prestazioni che non sono starte esegute per effetto del recesso.

Tale importo veniva stimato in € 121.158,80 (derivanti dalla differenza frea l'importo complessivo della progettazione esecutiva, indicato nel quadro economico del progetto definitivo, in € 1.549.371,00, e l'importo della progettazione effettivamente eseguita dal Raggruppamento, che ammonta, come esposto, a € 337.783,00; per differenza tra i due importi si ricava un valore residuo pari a € 1.211.588,00, il cui 10% ammonta appunto a € 121.588,80.

L'attrice, precisava, altresì, che a quanto sin qui quantificato andava aggiunto l'importo dovuto in favore del Raggruppamento a titolo di premio per aver classificato il proprio progetto al primo posto della graduatoria di gara e che tale importo era determinato secondo parcella vidimata dal Consiglio dell'Ordine degli Architetti della Provincia di Cuneo in € 483.991,19 (all. 11), il cui 50%, dunque, equivarrebbe a € 241.995,59, spettanti in favore del Raggruppamento a titolo di premio.

A tal proposito, l'attrice rappresentava che la Regione, in seguito al recesso, riteneva, altresì, di riformulare al ribasso la detta quantificazione dei compensi dovuti per le fasi progettuali, sulla cui base calcolare il premio di classificazione, determinando il valore degli stessi compensi in € 303.342,12.

Lo stesso Ente territoriale, inoltre, in base ad una propria opinabile interpretazione della portata della sentenza di annullamento della aggiudicazione, riteneva di retrocedere il Raggruppamento al secondo posto ex aequo della graduatoria, in tal modo riducendo il premio dovuto in favore dello stesso sodalizio, in misura del 10% dell'importo riformulato nei termini anzidetti.

Pertanto, all'attrice erano pagati unicamente € 30.334,12, quale premio riconosciuto in favore del titolare del progetto risultato secondo classificato nella graduatoria del detto concorso di progettazione.

In data 29/12/2005, il Raggruppamento, sollecitava nuovamente il pagamento dei compensi dovuti per tutto quanto sin qui dedotto, oltre che la integrazione del premio di progettazione in misura del 50%, come previsto nel bando di concorso, a mezzo di un atto stragiudiziale di invito e diffida, sottoscritto dagli avvocati Claudio Vivani e Alberto Gallazzi, del foro di Torino, oltre che all'arch. Domenico Racca, in proprio e quale mandatario dell'Associazione.

Iscritta la causa al ruolo, la Regione rimaneva contumace in tale giudizio ed il G.I. al fine di quantificare esattamente gli importi dovuti all'attrice, disponeva una consulenza tecnica nominando quale proprio consulente l'ing. Raffaele Aragona, cui rivolgeva i seguenti quesiti:

1) quantificare i compensi dovuti per la parte di progettazione esecutiva dell'opera di cui al Bando n° 1086 del 09/03/2001 della G.R. della Campania;

fonte: http://burc.regione.campania.it

2) quantificare l'importo dovuto ex art. 122, D.P.R. 554/99;
3) accertare il diritto della parte attrice a conseguire il premio di prima classificata al concorso di progettazione;
4) quantificare il tutto con rivalutazione e interessi oltre al maggior danno.

Esaurita l'istrizuone, l'attrice ha richiesto al G.I. di pronunciare ordinanza ex art. 186 quater c.p.c. e all'uopo venivano concessi 20 giorni per il deposito di una memoria conclusiva.

Il consulente tecnico d'uffìcio, come da relazione depositata agli atti, a seguito di accurata analisi ha riconosiuto che gli oneri spettanti al Raggruppamento Area Progetti relativi alla progettazione preliminare e definitiva per la Realizzazione del Sistema Organizzativo e Tecnologico denominato "Rete Integrata delle Biblioteche digitali nella Regione Campania" (Delibera di G.R. della Campania n. 1086 del 09/03/2001) fossero pari a € 401.956,45.

Tale risultato è stato poi utilizzato per la definizione dell'importo da assegnare al Raggruppamento Area Progetti per quanto concerne il premio relativo di cui al punto 12 del Bando di Concorso, il quale è da quantificare percentualmente rispetto proprio all'importo finale valutato in € 401.956,45.

Pertanto, il consulente tecnico d'ufficio, in risposta al primo dei quesiti formulati, ha ritenuto di dover stimare i compensi dovuti per la parte di progettazione esecutiva dell'opera di cui al Bando n° 1086 del 09/03/2001 della G.R. della Campania in € 237.319,67.

Quanto alla domanda di quantificazione dell'importo dovuto al Raggruppamento Area Progetti ex art. 122 D.P.R. 554/99, il consulente tecnico d'ufficio ha determinato quanto dovuto per il non proseguimento dell'opera di progettazione esecutiva, nel 10% della differenza tra le competenze relative all'intera progettazione esecutiva dell'opera in questione e le competenze relative alla parte di progettazione esecutiva effettivamente eseguita dal Raggruppamento Area Progetti, pertanto pari a € 23.162,58.

Quanto al diritto della parte attrice a conseguire il premio di prima classificata al concorso di progettazione, il consulente tecnico d'ufficio, attesa la decisione del T.A.R. Campania Napoli di annullamento dell'aggiudicazione in favore del Raggruppamento Area Progetti, a ritenuto non doversi più riconoscere all'attore il premio riservato al primo classificato, ma poiché l'intervenuto annullamento della aggiudicazione non ha comportato la caducazione del rapporto contrattuale in essere tra il Raggruppamento e la Regione, ha definito l'entità del premio spettante al Raggruppamento Area Progetti in ragione del 30% di 401.956,45, ovvero un premio medio tra quello previsto per il primo e quello previsto per il secondo classificato, pari, pertanto, ad € 120.586,93 da cui detrae l'importo di € 29.739,33, già corrisposto dalla Regione Campania mediante bonifico bancario del 29/04/2004 (per un totale di € 36.400,94 comprensivi di CNPAIA e IVA) e incassato dal Raggruppamento a titolo di "acconto", per ottenere quale residuo da corrispondere al Raggruppamento l'importo di € 90.847,60.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Quanto al maggior danno, il consulente tecnico d'ufficio non ritiene di potere e doversi esprimere in tale senso, tuttavia, fa rilevare al Giudice che laddove voglia riconoscere tale indennizzo, esso andrà rapportato percentualmente all'entità degli onorari relativi alla parte di progettazione non eseguita, oltre a quanto già previsto e calcolato nella misura del 10% ex art. 122, D.P.R. 554/99.

In sintesi, riconoscendo fondate le domande di parte attice, il consulente tecnico d'ufficio ritiene spettante al Raggruppamento Area Progettti la somma di € 500.185,84, avendo calcolato interessi e rivalutazione a partire dal 15/08/2003, ovvero dal tentesimo giorno sujccessivo alla consegna del cd roma contenente gli elaborati della progettazione esecutiva redatti fino alla data di sospensione.

Si precisa che il consulente tecnico d'ufficio ha considerato quale data finale per il calcolo degli interessi e della rivalutazione il 31/05/2012, poiché al momento di redazione della relazione di consulenza i dati di applicazione della rivalutazione mometaria erano disponibili solo a tale data.

Alla luce di tutta la documentazione in atti, riscontrata dalla consulenza tecnica d'ufficio, il Tribunale accoglie l'istanza ex art. 186 quater c.p.c. e, per l'effetto, condanna la Regione Campania, in persona del legale rappresentante, a pagare a DOMENICO RACCA, in proprio e quale mandatgario speciale – CAPOGRUPPO DELL'ASSOCIAZIONE TEMPORANEA DI IMPRESE E PROFESSIONISTI – e composta dalle seguenti imprese e professionisti: AREA PROGETTI, SOCIETA' SEMPLICE DI GAZZERA ARCH. GIORGIO E RACCA ARCH. DOMENICO, COOPERATIVA ARCHITETTI E INGEGNERI – URBANISTICA S.C.R.L., STUDIO PROFESSIONALE ASSOCIATO INGENGERI FERRO E CERIONI, ING. GIUSEPPE RUSCICA, ARCH. DANIELA SOAVE, i compensi dovuti per la parte di progettazione esecuiva dell'opera di cui al Bando n° 1086 del 09/03/2001 della Giunta Regionale della Campania, in misura non inferiore a € 237.319,67, opltre agli iteressi dalla data della debenza al saldo, rivalutazione monetaria e maggior danno ai sensi dell'art. 1224, II comma, cod. civ., l'importo dovuto ai sensi dell'art. 122 D.P.R. 21 dicembre 1999, n° 554 corrispondente al decimo dell'importo delle prestazioni non eseguite oggetto del predetto Bando, importo da liquidarsi in misura non inferiore a € 23.162,58, oltre gli interessi dalla data della debenza al saldo, rivalutazione monetaria e maggior danno ai sensi dell'art. 1224, II comma, cod. civ. ed accerta il diritto dell'attore in proprio e nella documentata qualità, a conseguire il premio determinato in ragione del 30% di € 401.956,45, pari ad € 120.586,93, al quale va sottratto l'importo già corrisposto dalla Regione Campania nell'aprile 2004 (€ 29.739,33), ottenendo quindi il residuo dovuto di € 90.847,60 oltre gli interessi dalla data della debenza al saldo, rivalutazione monetaria e maggior danno ai sensi dell'art. 1224, II comma, code. civ.

Le spese seguono la soccombenza e si liquidano come da dispositivo.

Tipo ed estremi del documento comprovante il credito:

Ordinanza ex art. 186 quater cpc. n. cron. 3441/2013 del 28/05/2013 del Tribunale di Napoli X sez.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Importo debito fuori bilancio:

1a - Somma liquidata in ordinanza di cui al punto a € 237.319,67
2a - Interessi legali dal 17.10.2002 all'attualità € 63.897,33
3a - rivalutazione monetaria dal 17.10.2002 all'attualità € 58.049,79
4a - maggior danno ai sensi dell'art. 1224 II co. c.c. dal 7.10.2002 all'attualità 5.12.2013 € 6.034,48 5a - C.N.P.A.I.A. 4% su (1a+3a+4a) € 301.403,94 € 12.056,16
6a - I.V.A. 22% su (1a+3a+4a+5a) € 313.460,10 € 68.961,22

a - Totale **€ 446.318,65**

1b - Somma liquidata in ordinanza di cui al punto b. € 23.162,58

2b - Interessi legali dal 17.10.2002 all'attualità € 6.236,29
3b - rivalutazione monetaria dal 17.10.2002 all'attualità € 5.665,58
4b - maggior danno ai sensi dell'art. 1224 II co. c.c. dal 7.10.2002 all'attualità 5.12.2013 € 588,97
5b-C.N.P.A.I.A.4%su(1b+3b+4b) € 29.417,13 € 1.176,69

6b - I.V.A. 22% su (1b+3b+4b+5b)€ 30.593,82 € 6.730,64

b - Totale **€ 43.560,75**

1c - Somma liquidata in ordinanza di cui al punto c. € 90.847,60

2c - Interessi legali dal 17.10.2002 all'attualità € 24.460,24
3c - rivalutazione monetaria dal 17.10.2002 all'attualità € 22.221,77
4c - maggior danno ai sensi dell'art. 1224 II co. c.c. dal 7.10.2002 all'attualità 5.12.2013 € 2.310,04

5c - C.N.P.A.I.A. 4% su (1c+3c+4c) € 115.379,41 € 4.615,18

6c - I.V.A. 22% su (1c+3c+4c+5c)€ 119.994,59 € 26.398,81

c - Totale **€. 170.853,64**

d - spese liquidate comprendenti spese CTU **€. 12.000,00**

1e - onorari liquidati al netto delle spese **CTU** €.18.000,00

2e - C.P.A. 4% su 1e € 18.000,00 **€ .** 720,00

3e - I.V.A. 22% su (1e+2e) € 18.720,00 € 4.118,40

e - Totale **€. 22.838,40**

Competenze successive (D.M. 140/12 Val. oltre ad € 500.000,00)

1f - Atto di precetto (Val. oltre ad € 500.000,00) € 600,00

2f - C.P.A 4% su 1f € 600,00 € 24,00

3f - IVA 22% su (1f+2f) € 624,00 € 137,28

fonte: http://burc.regione.campania.it

Totale **€ 761,28**

Totale a pagarsi : (a+b+c+d+e+f) = **€ 696.332,72**

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

a) che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'art. 2934 e ss. C.c.;

b) che sono stati effettuati gli adempimenti previsti dalla normativa per i debiti fuori bilancio

sulla scorta di quanto dichiarato, lo scrivente

CHIEDE

Il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio ai sensi del comma 3 e 4 dell'art. 47 della Legge Regionale Campania n. 7 del 30 aprile 2002 per l'importo complessivo di € 696.332,72.

Allega la seguente documentazione:

Ordinanza ex art. 186 quater cpc. n. cron. 3441/2013 del 28/05/2013 del Tribunale di Napoli X sez.

Nota Avv. Luca Tozzi

IL DIRETTORE GENERALE

Avv. Silvio Uccello

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Avvocatura
Settore Contenzioso Civile e Penale

RACCOMANDATA

AREA 04 - SETTORE 01

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2013. 0504178 11/07/2013 10,28
Mittente : Contenzioso Civile e Penale
Assegnatario : Analisi, Progettazione e Gestione Sistemi Informativi
Classifica : 4.1.1.

06 - 02
A.G.C. RICERCA SCIENTIFICA, STATISTICA, SISTEMI INFORMATIVI ED INFORMATICA
SETT. ANALISI, PROGETTAZIONE E GESTIONE SISTEMI INFORMATIVI

VIA DON BOSCO N.9/E – 80141 NAPOLI

RACCOMANDATA A MANO

N. Pratica: **CC 6394/08**

Oggetto: Trasmissione ordinanza ex art.186 quater cpc n.cronol.3441/2013 ad istanza di Racca Domenico c/Regione Campania

Dott. Alvino
Dott. Pelosi
11-07-2013

Si trasmette copia dell'ordinanza ex art. 186 quater c.p.c. di cui all'oggetto, per le valutazioni e determinazioni di competenza.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Avv. Fabrizio Niceforo

Avv. Elena Lauritano 081/7963665
Mrn

fonte: http://b

fonte: http://b

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
A.G.C. 01 SETTORE 01
24 GIU 2013
UFFICIO SMISTAMENTO POSTA
RICEZIONE ATTI GIUDIZIARI
Napoli - Via S. Lucia, 81

CC 6394/98
Au. 10 i 20
Sig.ra Nigella.
Sarà richiesta anche integrazione ctu. Cautio

TRIBUNALE DI NAPOLI

X Sezione

****

Il GIUDICE ISTRUTTORE

sciogliendo la riserva formulata in ordine all'istanza ex art. 186 quater c.p.c., all'esito dell'udienza del 18 febbraio 2013, letti gli atti introduttivi, i verbali di causa, le memorie ex art. 183 6°c.p.c. e la consulenza tecnica d'ufficio, nel procedimento iscritto nel *R.G.A.C.* 43451/08, avente ad oggetto azione di adempimento contrattuale e pendente

TRA

DOMENICO RACCA, nato a Fossano (CN) il 17.5.1960, residente in Marene (CN), alla via San Vincente n. 53, in proprio e quale mandatario speciale - **CAPOGRUPPO DELL'ASSOCIAZIONE TEMPORANEA DI IMPRESE E PROFESSIONISTI** - costituita con scrittura privata autenticata in data 10/12/2002 dal dott. Michele Testa, notaio in Busca (CN), e composta dalle seguenti imprese e professionisti: ***AREA PROGETTI, SOCIETÀ SEMPLICE DI GAZZERA ARCH. GIORGIO E RACCA ARCH. DOMENICO***, con sede in Saluzzo (CN), al C.so Italia, n. 56, C.F. e P.I. 02467140048; ***COOPERATIVA ARCHITETTI E INGEGNERI - URBANISTICA S.C.R.L.***, con sede in Reggio Emilia, alla via Reverberi n. 2, C.F. e P.I. 01704970357; ***STUDIO PROFESSIONALE ASSOCIATO INGEGNERI FERRO E CERIONI***, con

25 GIU 2013

Firmato Da: PANTANO SILVIA Emesso Da: POSTECOM CA2 Serial#: ea297

fonte: http://b

sede in Torino, alla via Saluzzo n. 54, C.F. e P.I. 06154490012; ***ING. GIUSEPPE RUSCICA***, nato a Treviso il 21/6/1959, residente in Zero Branco (TV) alla via G. Verga n. 4; ***ARCH. DANIELA SOAVE***, nata a Torino il 23/2/1973 ed ivi residente al Lungo Dora Firenze n. 151/A, - rappresentato e difeso dagli avv.ti Vittorio Sanguigno e Luca Tozzi (TZZLCU73A25F839A) ed elettivamente domiciliati in Napoli, alla via Toledo n. 323, giusta procura a margine dell'atto introduttivo del giudizio

ATTORE

E

REGIONE CAMPANIA, in persona del legale rappresentante

CONVENUTO

OSSERVA

Con atto di citazione notificato il 21/11/2008, l'Associazione temporanea di Imprese e Professionisti, costituita con scrittura privata autenticata in data 10.12.2002 dal dott. Michele Testa, notaio in Busca (Cuneo) conveniva in giudizio la Regione Campania esponendo che in data 7.10.2002 era risultata aggiudicataria del progetto per la realizzazione del Sistema Organizzativo e Tecnologico denominato "Rete Integrata delle Biblioteche Digitali nella Regione Campania" indetto dalla stessa Regione Campania con Bando di concorso di progettazione di cui alla Delibera G.R. n° 3794 del 22.07.2001, così come riportato dal provvedimento di aggiudicazione definitiva n° 10 del 7.10.2002.

Firmato Da: PANTANO SILVIA Emesso Da: POSTECOM CA2 Serial#: ea297

fonte: http://b

L'attrice precisava, altresì, che il bando aveva previsto la corresponsione di un premio per il primo classificato pari al 50% del compenso relativo alla richiesta redazione della progettazione preliminare e definitiva; per i classificati dal 2° al 6° posto, invece, pari al 10% del medesimo compenso e che l'aggiudicazione aveva comportato, inoltre, l'assegnazione dell'incarico di progettazione esecutiva di quanto messo a concorso.

Quale prima classificata, inoltre, l'Associazione si aggiudicava l'incarico di progettazione esecutiva dell'opera messa a concorso, la Rete Integrata delle Biblioteche Digitali nella Regione Campania.

In data 11.12.2002, l'Associazione e la Regione sottoscrivevano, pertanto, il contratto con il quale, da un lato, l'Associazione era stata incaricata di redigere il progetto esecutivo della detta opera entro 90 giorni a far data dal 2/1/2003; dall'altro, la Regione si obbligava a pagare il corrispettivo dovuto entro 30 giorni dalla presentazione del progetto medesimo.

Con sentenza n. 3107/2003, il Tribunale Amministrativo della Campania, adito da altro sodalizio professionale, classificatosi secondo, ha annullato l'aggiudicazione in favore dell'Associazione; tale pronuncia era confermata anche dal Consiglio di Stato con sentenza n. 6215/2004.

Con comunicazione in data 29.1.2003, la Regione aveva intanto ordinato la sospensione dell'esecuzione del contratto.

Firmato Da: PANTANO SILVIA Emesso Da: POSTECOM CA2 Serial#: ea297

fonte: http://b

Con nota del 3.6.2003, a fronte della ordinanza con la quale il TAR della Campania aveva accolto l'istanza di sospensione cautelare della aggiudicazione impugnata, la Regione comunicava al Raggruppamento "la volontà di avvalersi, e per l'effetto di esercitare, il diritto di recesso previsto ope legis dall'art. 122 del DPR 554/1999 quale regolamento attuativo della legge 109/94. A tal fine si precisa che a decorrere dal ventesimo giorno dal ricevimento del presente preavviso la Regione Campania prenderà in consegna gli elaborati relativi alla progettazione esecutiva eventualmente realizzati dal Raggruppamento Area Progetti prima della comunicazione del R.U.P., ing. P. Iannucci, prot. n. 282/A.G.C. del 29/1/2003 e si considererà libera da ogni vincolo contrattuale".

Preso atto della volontà promanante dall'ente territoriale, il Raggruppamento, con nota della medesima data del 23.6.2003, metteva a disposizione gli elaborati del progetto esecutivo redatti sino alla sospensione ordinata dalla Regione, al contempo rivendicando il diritto al pagamento del relativo corrispettivo e di tutto quanto ulteriormente dovuto ai sensi dell'art. 122 D.P.R. 554/99.

A mente di tale disposizione (invocata dalla Regione Campania nella sua stessa nota), a fronte dell'esercizio del diritto di recesso da parte della stazione appaltante, era previsto il pagamento, in favore del contraente receduto, del valore delle prestazioni già eseguite al momento del recesso oltre ad un decimo del valore di quelle non (più) eseguibili per effetto dell'unilaterale scioglimento del vincolo contrattuale.

Firmato Da: PANTANO SILVIA Emesso Da: POSTECOM CA2 Serial#: ea297

fonte: http://b

Dopo gli accordi pratici al riguardo raggiunti per effetto della successiva nota della Regione Campania del 16/7/2003, il cd rom contenente gli elaborati della progettazione esecutiva, redatti sino alla data della sospensione dell'esecuzione del contratto ad opera del Responsabile del procedimento in data 29.2.2003, veniva inviato, in pari data, con plico raccomandato alla Regione.

In seguito alla consegna di detti elaborati di progettazione esecutiva, il Raggruppamento, a mezzo del proprio legale rappresentante, formalizzava la richiesta di pagamento del corrispettivo per essi dovuto, determinato in € 337.783,00 al netto di IVA, calcolato sulla base delle tariffe professionali in allora vigenti.

La Regione, dapprima, comunicava di aver deferito ad una apposita commissione interna la valutazione delle prestazioni e la relativa quantificazione degli importi da riconoscere; in seguito, benché sollecitata, non solo non provvedeva al pagamento di quanto dovuto ma non forniva alcuna risposta formale per chiarire le proprie intenzioni, restando totalmente inadempiente.

Il dedotto inadempimento della Regione si estendeva, inoltre, all'ulteriore importo dovuto in conseguenza dell'unilaterale scioglimento del rapporto contrattuale, importo corrispondente al dieci per cento del valore delle prestazioni che non sono state eseguite per effetto del recesso.

Tale importo veniva stimato in € 121.158,80 (derivanti dalla differenza fra l'importo complessivo della progettazione esecutiva, indicato nel quadro economico del progetto

Firmato Da: PANTANO SILVIA Emesso Da: POSTECOM CA2 Serial#: ea297

fonte: http://b

definitivo, in € 1.549.371,00, e l'importo della progettazione effettivamente eseguita dal Raggruppamento, che ammonta, come esposto, a € 337.783,00; per differenza tra i due importi si ricava un valore residuo pari a € 1.211.588,00, il cui 10% ammonta appunto a € 121.158,80).

L'attrice, precisava, altresì, che a quanto sin qui quantificato andava aggiunto l'importo dovuto in favore del raggruppamento a titolo di premio per aver classificato il proprio progetto al primo posto della graduatoria di gara e che tale importo era determinato secondo parcella vidimata dal Consiglio dell'Ordine degli Architetti della Provincia di Cuneo in € 483.991,19 (all.11), il cui 50%, dunque, equivarrebbe a € 241.995,59, spettanti in favore del Raggruppamento a titolo di premio.

A tal proposito, l'attrice rappresentava che la Regione, in seguito al recesso, riteneva, altresì, di riformulare al ribasso la detta quantificazione dei compensi dovuti per le fasi progettuali, sulla cui base calcolare il premio di classificazione, determinando il valore degli stessi compensi in € 303.342,12.

Lo stesso Ente territoriale, inoltre, in base ad una propria opinabile interpretazione della portata della sentenza di annullamento della aggiudicazione, riteneva di retrocedere il Raggruppamento al secondo posto ex aequo della graduatoria, in tal modo riducendo il premio dovuto in favore dello stesso sodalizio, in misura del 10% dell'importo riformulato nei termini anzidetti.

Firmato Da: PANTANO SILVIA Emesso Da: POSTECOM CA2 Serial#: ea297

fonte: http://b

Pertanto, all'attrice erano pagati unicamente € 30.334,12, quale premio riconosciuto in favore del titolare del progetto risultato secondo classificato nella graduatoria del detto concorso di progettazione.

In data 29.12.2005, il Raggruppamento, sollecitava nuovamente il pagamento dei compensi dovuti per tutto quanto sin qui dedotto, oltre che la integrazione del premio di progettazione in misura del 50%, come previsto nel bando di concorso, a mezzo di un atto stragiudiziale di invito e diffida, sottoscritto dagli avvocati Claudio Vivani e Alberto Gallazzi, del foro di Torino, oltre che dall'arch. Domenico Racca, in proprio e quale mandatario dell'Associazione.

Per tutto quanto esposto con il suddetta atto di citazione parte attrice rassegnava le seguenti conclusioni: «1) dichiarare tenuta e condannare la Regione Campania, per le ragioni di cui in narrativa, al pagamento, in favore dell'attore in proprio e nella documentata qualità:

a) dei compensi dovuti per la parte di progettazione esecutiva dell'opera di cui al Bando n. 1086 del 9.3.2001 della Giunta Regionale della Campania, in misura non inferiore a € 337.783,00 o nella diversa misura da accertarsi in corso di causa, oltre agli interessi dalla data della debenza al saldo, rivalutazione monetaria e maggior danno ai sensi dell'art. 1224, II comma, cod. civ.;

b) dell'importo dovuto ai sensi dell'art. 122. D.P.R. 21 dicembre 1999, n. 55 corrispondente al decimo dell'importo delle prestazioni non eseguite oggetto del predetto

Firmato Da: PANTANO SILVIA Emesso Da: POSTECOM CA2 Serial#: ea297

fonte: http://b

Bando, importo da liquidarsi in misura non inferiore a € 121.158,80 o nella diversa misura da accertarsi in corso di causa, oltre agli interessi dalla data della debenza al saldo, rivalutazione monetaria e maggior danno ai sensi dell'art. 1224, II comma, cod. civ.;

2) accertare il diritto dell'attore in proprio e nella documentata qualità, a conseguire il premio per essersi classificato al primo posto della graduatoria formata in esito al Bando del 9.3.2001 della Giunta Regionale della Campania, in misura del 50% del compenso calcolato sul valore della progettazione preliminare e definitiva, e condannare la Regione Campania al pagamento della somma di € 241.995,59, oltre agli interessi dalla data della debenza al saldo, rivalutazione monetaria e maggior danno ai sensi dell'art. 1224, II comma, cod. civ.; in via subordinata rideterminare a mezzo di CTU il valore del detto compenso in ragione del quale devesi calcolare la percentuale spettante all'attore a titolo di premio per la posizione di graduatoria;

3) in via subordinata, per il caso di non accoglimento di anche solo una delle domande che precedono, ove non dovuto a diverso titolo, riconoscere il diritto dell'attore in proprio e nella documentata qualità, a conseguire il valore dell'opera intellettuale prestata sino al momento del recesso e comunque ad essere indennizzato, per le causali di cui in narrativa, a titolo di ingiustificato arricchimento ex art. 2041 c.c.»

Iscritta la causa al ruolo, la Regione rimaneva contumace in tale giudizio ed il G.I. al fine di quantificare esattamente gli importi dovuti all'attrice, disponeva una consulenza

Firmato Da: PANTANO SILVIA Emesso Da: POSTECOM CA2 Serial#: ea297

fonte: http://b

tecnica d'ufficio nominando quale proprio consulente l'ing. Raffaele Aragona, cui rivolgeva i seguenti quesiti:

«1) quantificare i compensi dovuti per la parte di progettazione esecutiva dell'opera di cui al Bando n° 1086 del 9.03.2001 della G.R. della Campania;

2) quantificare l'importo dovuto ex art. 122, DPR 554/99;

3) accertare il diritto della parte attrice a conseguire il premio di prima classificata al concorso di progettazione;

4) quantificare il tutto con rivalutazione e interessi oltre al maggior danno.

Esaurita l'istruzione, l'attrice ha richiesto al G.I. di pronunciare ordinanza ex art. 186 quater c.p.c. e all'uopo venivano concessi 20 giorni per il deposito di una memoria conclusiva.

La controversia de qua viene sottoposta all'esame di questo Tribunale in ordine all'istanza ex art. 186 quater c.p.c. formulata dall'attrice Ansaldo S.T.S. s.p.a., in persona del legale rappresentante, nei confronti del Comune di Napoli, in persona del legale rappresentante pro-tempore.

L'art. 186 quater, introdotto con il d.l. 21.6.95 n. 121, confermato dall'art. 6 della legge di conversione 20.12.95 n. 353, prevede una terza specie di provvedimento anticipatorio di condanna, accanto a quelli disciplinati dagli artt. 186 bis e ter.

Firmato Da: PANTANO SILVIA Emesso Da: POSTECOM CA2 Serial#: ea297

fonte: http://b

Anche l'ordinanza successiva alla chiusura dell'istruzione si inserisce in quella linea evolutiva del sistema processuale che tende a generalizzare forme di attuazione provvisoria del diritto come risposta alle patologiche lentezze della giustizia civile.

Tuttavia, il provvedimento disegnato dall'art. 186 quater si distingue nettamente dai due precedenti, in quanto si tratta di un provvedimento anticipatorio a cognizione piena e non già sommaria, nel quale l'anticipazione si ha solamente rispetto allo svolgimento della fase decisoria. L'ordinanza esecutiva di condanna è infatti pronunciabile, su istanza di parte, dal giudice istruttore solo dopo la conclusione, nei modi ordinari, dell'istruzione: si tratta perciò di una decisione anticipata, e naturalmente esecutiva e provvisoria, resa possibile dal risultato dell'istruzione, se e nei limiti in cui questi risultato abbia determinato il convincimento del giudice istruttore, nei limiti cioè «per cui ritenga già raggiunta la prova».

Si è parlato in proposito di provvedimento anticipatorio a cognizione piena, ma a decisione semplificata, perché non necessitante dello svolgimento della fase decisoria, e bisognoso unicamente di una motivazione succinta, ai sensi dell'art. 134, e non solo concisa, come prevede l'art. 132 per i provvedimenti che abbiano forma di sentenza.

L'ordinanza di cui trattatiamo viene definita «provvedimento a cognizione piena, ma a decisione sommaria», perché la decisione è presa dopo l'esaurimento di una istruzione svoltasi nei modi ordinari ma il provvedimento non esonera il giudice dall'emettere la

Firmato Da: PANTANO SILVIA Emesso Da: POSTECOM CA2 Serial#: ea207

fonte: http://b

sentenza, non esaurendo quindi il suo potere di decisione sull'oggetto dell'ordinanza "come «condanna ante sententiam, ma post iudicium».

L'ordinanza post-istruttoria ha efficacia di titolo esecutivo [ma nel silenzio della legge non consente l'iscrizione di ipoteca giudiziale; cfr. così anche C Cost. 25.7.00 n. 357 (ord.), che non ha ritenuto costituzionalmente illegittima la diversità di disciplina rispetto all'ordinanza ingiunzione dell'art. 186 ter], ed è revocabile, in caso di prosecuzione del giudizio, solo con la (eventuale) sentenza che definisce il processo.

Si tratta, pertanto, di un provvedimento essenzialmente di interinale anticipazione, al momento della pronuncia non dotato ancora di alcuna efficacia di accertamento in senso proprio.

Tuttavia, l'ordinanza ex art. 186 quater è concepita dal legislatore come potenzialmente sostitutiva della sentenza definitiva, tanto che deve contenere anche la pronuncia sulle spese dell'intero giudizio.

Infatti, dopo la pronuncia del provvedimento anticipatorio, il processo prosegue verso la sentenza, che è in ogni caso sostitutiva dell'ordinanza ma la parte condannata potrà rinunciare alla sentenza [per effetto dell'art. 2, c. 1, lett. m), l. 28.12.05 n. 263, in vigore dall'1.3.06 ed applicabile ai procedimenti instaurati successivamente a tale data (v. art. 2, c. 4, della suddetta legge, come modificato dall'art. 39 quater, l.23.2.06 n. 51), l'u.c. dell'art. 186 quater prevede ora la conversione automatica dell'ordinanza in sentenza impugnabile, salva contraria manifestazione di volontà della parte intimata. Nel nuovo

Firmato Da: PANTANO SILVIA Emesso Da: POSTECOM CA2 Serial#: ea297

fonte: http://b

contesto, pertanto, il processo prosegue verso la sentenza solo se la parte intimata lo richieda espressamente con le formalità previste.

Se il processo si estingue, o se la parte «intimata» rinuncia alla pronuncia della sentenza, l'ordinanza si consolida ed acquista efficacia di sentenza impugnabile «sull'oggetto dell'istanza», chiudendo il processo e consentendo alla parte soccombente di ottenere, attraverso l'inibitoria, la sospensione dell'efficacia esecutiva o dell'esecuzione.

In particolare, con la rinuncia alla pronuncia della sentenza, la legge prevede una peculiare ipotesi di estinzione del processo, consentendo in sostanza una conversione dell'ordinanza, a domanda del condannato, in sentenza definitiva «provvedimento anticipatorio con funzione esecutiva, che aspira a diventare definitivo».

Il profilo funzionale dell'istituto risulta quindi essere duplice, assommando all'anticipazione della tutela esecutiva la peculiare attitudine del provvedimento a definire il grado di giudizio, tenendo luogo della sentenza impugnabile.

La funzione acceleratoria perseguita dall'art. 186 quater si realizza nella possibilità di far gravare i tempi lunghi necessari per la pronuncia della sentenza, e soprattutto per la redazione della sua motivazione, sul debitore, consentendo la tutela anticipata del credito che, al termine dell'istruttoria, risulti pienamente provato [Luiso (43), 65], in virtù di un'anticipazione prognostica dell'esito della decisione cui però non consegue in capo al g.i. alcuna incompatibilità rispetto alla (partecipazione alla) pronuncia della sentenza, né alcun obbligo di astensione ai sensi degli artt. 51 ss.

Firmato Da: PANTANO SILVIA Emesso Da: POSTECOM CA2 Serial#: ea297

fonte: http://b

L'ordinanza di condanna consente alla parte istante di procedere ad esecuzione forzata, già prima della pronuncia della sentenza, senza che il debitore possa in alcun modo contrastare l'azione esecutiva. Al debitore condannato resta la scelta tra attendere la sentenza, che potrebbe rovesciare la decisione del giudice istruttore, restando nel frattempo esposto all'azione esecutiva del creditore che ha ottenuto l'ordinanza, oppure rinunciare alla pronuncia della sentenza, e quindi anche ad una più compiuta motivazione della decisione, innescando così la trasformazione dell'ordinanza in sentenza impugnabile, al fine di proporre appello e chiedere la sospensione dell'esecuzione. Si è parlato, a proposito del meccanismo predisposto dal legislatore, di «una proposta di decisione, lanciata alle parti dal giudice istruttore, dopo la chiusura dell'istruzione; se le parti l'accettano, la proposta si consolida e diventa decisione definitiva».

La norma si propone, dunque, di offrire una soluzione a quello che è stato definito il problema del «collo di bottiglia» rappresentato dalla pronuncia della sentenza, evitando le lunghe more invalse per la rimessione della causa in decisione.

Si tratta di un'esigenza particolarmente forte per i processi soggetti al «vecchio rito», i quali devono scontare la lunga attesa della udienza di discussione della causa, fissata sovente a distanza di anni dalla precisazione delle conclusioni, cioè dalla definitiva chiusura dell'istruttoria; ma anche per i processi «nuovi», ai quali è integralmente applicabile il nuovo rito disegnato dalla l. n. 353/90, si avverte l'esigenza di accelerare

Firmato Da: PANTANO SILVIA Emesso Da: POSTECOM CA2 Serial#: ea297

fonte: http://

l'iter, tagliando i tempi necessari per la stesura della motivazione della sentenza. L'anticipazione della tutela è resa possibile, infatti, dalla semplificazione delle forme decisorie, mediante un meccanismo potenzialmente conclusivo del primo grado di giudizio.

Oltre alla previa proposizione di una domanda di condanna, presupposti per la pronuncia dell'ordinanza anticipatoria prevista dall'art. 186 quater sono: che la parte che ha proposto domanda di condanna ne faccia istanza [con ciò stesso escludendo che possa essere emanata a seguito di un'iniziativa ufficiosa] e che sia stata già esaurita l'istruzione.

La domanda di condanna potrà provenire, oltre che dall'attore, dal convenuto che abbia proposto una domanda riconvenzionale o da un terzo intervenuto.

L'istanza di parte può provenire dal procuratore, senza bisogno di procura ad hoc, la forma deve ritenersi libera ai sensi dell'art. 121, perciò l'istanza potrà essere formulata tanto fuori udienza con atto scritto depositato in cancelleria e notificato alla controparte, quanto in udienza con dichiarazione resa a verbale.

L'istanza per la pronuncia dell'ordinanza post-istruttoria non deve essere necessariamente notificata al convenuto contumace, non potendosi equiparare ad una domanda nuova.

Firmato Da: PANTANO SILVIA Emesso Da: POSTECOM CA2 Serial#: ea297

fonte: http://b

L'ordinanza presuppone che sia «esaurita l'istruzione», cioè che non residuino attività istruttorie da compiere ed il giudice abbia tutti gli elementi per decidere compiutamente il merito della controversia.

La pronuncia dell'ordinanza implica la duplice condizione dell'esaurimento dell'istruttoria e del conseguimento della piena prova in ordine alla fondatezza della domanda. Secondo un certo filone giurisprudenziale, la pronuncia dell'ordinanza sarebbe ammissibile solo quando possa fondarsi su prove "evidenti e incontestabili".

In senso contrario, tuttavia, si è espressa la S.C., precisando che il g.i., quando pronuncia ordinanza ai sensi dell'art. 186 quater, decide con cognizione piena senza che il suo potere decisorio possa pertanto ritenersi limitato alle situazioni di chiara, lineare.

Si ha esaurimento dell'istruzione, in primo luogo: a) quando le richieste istruttorie 60 avanzate sono state completamente espletate; b) quando il giudice istruttore ritiene non sia necessario espletare ulteriori attività istruttorie richiestegli; c) quando non si siano avute affatto richieste istruttorie.

Ricorre il presupposto dell'esaurimento dell'istruttoria anche quando il giudice istruttore, provvedendo ai sensi dell'art. 187, c. 1, ritiene la causa matura per la decisione senza bisogno di assumere mezzi di prova, ad esempio in ipotesi di controversia esclusivamente fondata su questione di puro diritto ovvero di controversia meramente documentale, fondata cioè esclusivamente su prove precostituite.

Firmato Da: PANTANO SILVIA Emesso Da: POSTECOM CA2 Serial#: ea297

fonte: http://b

L'ordinanza presuppone che sia «esaurita l'istruzione», cioè che non residuino attività istruttorie da compiere ed il giudice abbia tutti gli elementi per decidere compiutamente il merito della controversia.

La pronuncia dell'ordinanza implica la duplice condizione dell'esaurimento dell'istruttoria e del conseguimento della piena prova in ordine alla fondatezza della domanda. Secondo un certo filone giurisprudenziale, la pronuncia dell'ordinanza sarebbe ammissibile solo quando possa fondarsi su prove "evidenti e incontestabili".

In senso contrario, tuttavia, si è espressa la S.C., precisando che il g.i., quando pronuncia ordinanza ai sensi dell'art. 186 quater, decide con cognizione piena senza che il suo potere decisorio possa pertanto ritenersi limitato alle situazioni di chiara, lineare.

Si ha esaurimento dell'istruzione, in primo luogo: a) quando le richieste istruttorie 60 avanzate sono state completamente espletate; b) quando il giudice istruttore ritiene non sia necessario espletare ulteriori attività istruttorie richiestegli; c) quando non si siano avute affatto richieste istruttorie.

Ricorre il presupposto dell'esaurimento dell'istruttoria anche quando il giudice istruttore, provvedendo ai sensi dell'art. 187, c. 1, ritiene la causa matura per la decisione senza bisogno di assumere mezzi di prova, ad esempio in ipotesi di controversia esclusivamente fondata su questione di puro diritto ovvero di controversia meramente documentale, fondata cioè esclusivamente su prove precostituite.

Firmato Da: PANTANO SILVIA Emesso Da: POSTECOM CA2 Serial#: ea297

fonte: http://b

L'espressione «esaurita l'istruzione» viene variamente interpretata: da un lato sottolineandosi che essa non va intesa in senso assoluto, con riferimento al momento in cui possa dirsi del tutto esaurita la fase istruttoria, ma in senso relativo, con riferimento cioè al momento in cui non è più possibile formulare istanze istruttorie in relazione a quanto dedotto e ammesso.

L'art. 186 quater, introdotto con il d.l. 21.6.95 n. 121, confermato dall'art. 6 della legge di conversione 20.12.95 n. 353, prevede una terza specie di provvedimento anticipatorio di condanna, accanto a quelli disciplinati dagli artt. 186 bis e ter.

Anche l'ordinanza successiva alla chiusura dell'istruzione si inserisce in quella linea evolutiva del sistema processuale che tende a generalizzare forme di attuazione provvisoria del diritto come risposta alle patologiche lentezze della giustizia civile.

Tuttavia, il provvedimento disegnato dall'art. 186 quater si distingue nettamente dai due precedenti, in quanto si tratta di un provvedimento anticipatorio a cognizione piena e non già sommaria, nel quale l'anticipazione si ha solamente rispetto allo svolgimento della fase decisoria. L'ordinanza esecutiva di condanna è infatti pronunciabile, su istanza di parte, dal giudice istruttore solo dopo la conclusione, nei modi ordinari,

Firmato Da: PANTANO SILVIA Emesso Da: POSTECOM CA2 Serial#: ea297

fonte: http://b

dell'istruzione: si tratta perciò di una decisione anticipata, e naturalmente esecutiva e provvisoria, resa possibile dal risultato dell'istruzione, se e nei limiti in cui questi risultato abbia determinato il convincimento del giudice istruttore, nei limiti cioè «per cui ritenga già raggiunta la prova».

Si è parlato in proposito di provvedimento anticipatorio a cognizione piena, ma a decisione semplificata, perché non necessitante dello svolgimento della fase decisoria, e bisognoso unicamente di una motivazione succinta, ai sensi dell'art. 134, e non solo concisa, come prevede l'art. 132 per i provvedimenti che abbiano forma di sentenza.

L'ordinanza di cui trattatiamo viene definita «provvedimento a cognizione piena, ma a decisione sommaria», perché la decisione è presa dopo l'esaurimento di una istruzione svoltasi nei modi ordinari ma il provvedimento non esonera il giudice dall'emettere la sentenza, non esaurendo quindi il suo potere di decisione sull'oggetto dell'ordinanza "come «condanna ante sententiam, ma post iudicium».

L'ordinanza post-istruttoria ha efficacia di titolo esecutivo [ma nel silenzio della legge non consente l'iscrizione di ipoteca giudiziale; cfr. così anche C Cost. 25.7.00 n. 357 (ord.), che non ha ritenuto costituzionalmente illegittima la diversità di disciplina rispetto all'ordinanza ingiunzione dell'art. 186 ter], ed è revocabile, in caso di prosecuzione del giudizio, solo con la (eventuale) sentenza che definisce il processo.

Firmato Da: PANTANO SILVIA Emesso Da: POSTECOM CA2 Serial#: ea297

fonte: http://b

Si tratta, pertanto, di un provvedimento essenzialmente di interinale anticipazione, al momento della pronuncia non dotato ancora di alcuna efficacia di accertamento in senso proprio.

Tuttavia, l'ordinanza ex art. 186 quater è concepita dal legislatore come potenzialmente sostitutiva della sentenza definitiva, tanto che deve contenere anche la pronuncia sulle spese dell'intero giudizio.

Infatti, dopo la pronuncia del provvedimento anticipatorio, il processo prosegue verso la sentenza, che è in ogni caso sostitutiva dell'ordinanza ma la parte condannata potrà rinunciare alla sentenza [per effetto dell'art. 2, c. 1, lett. m), l. 28.12.05 n. 263, in vigore dall'1.3.06 ed applicabile ai procedimenti instaurati successivamente a tale data (v. art. 2, c. 4, della suddetta legge, come modificato dall'art. 39 quater, l.23.2.06 n. 51), l'u.c. dell'art. 186 quater prevede ora la conversione automatica dell'ordinanza in sentenza impugnabile, salva contraria manifestazione di volontà della parte intimata. Nel nuovo contesto, pertanto, il processo prosegue verso la sentenza solo se la parte intimata lo richieda espressamente con le formalità previste.

Se il processo si estingue, o se la parte «intimata» rinuncia alla pronuncia della sentenza, l'ordinanza si consolida ed acquista efficacia di sentenza impugnabile «sull'oggetto dell'istanza», chiudendo il processo e consentendo alla parte soccombente di ottenere, attraverso l'inibitoria, la sospensione dell'efficacia esecutiva o dell'esecuzione.

Firmato Da: PANTANO SILVIA Emesso Da: POSTECOM CA2 Serial#: ea297

fonte: http://b

In particolare, con la rinuncia alla pronuncia della sentenza, la legge prevede una peculiare ipotesi di estinzione del processo, consentendo in sostanza una conversione dell'ordinanza, a domanda del condannato, in sentenza definitiva «provvedimento anticipatorio con funzione esecutiva, che aspira a diventare definitivo».

Il profilo funzionale dell'istituto risulta quindi essere duplice, assommando all'anticipazione della tutela esecutiva la peculiare attitudine del provvedimento a definire il grado di giudizio, tenendo luogo della sentenza impugnabile.

La funzione acceleratoria perseguita dall'art. 186 quater si realizza nella possibilità di far gravare i tempi lunghi necessari per la pronuncia della sentenza, e soprattutto per la redazione della sua motivazione, sul debitore, consentendo la tutela anticipata del credito che, al termine dell'istruttoria, risulti pienamente provato [Luiso (43), 65], in virtù di un'anticipazione prognostica dell'esito della decisione cui però non consegue in capo al g.i. alcuna incompatibilità rispetto alla (partecipazione alla) pronuncia della sentenza, né alcun obbligo di astensione ai sensi degli artt. 51 ss.

L'ordinanza di condanna consente alla parte istante di procedere ad esecuzione forzata, già prima della pronuncia della sentenza, senza che il debitore possa in alcun modo contrastare l'azione esecutiva. Al debitore condannato resta la scelta tra attendere la sentenza, che potrebbe rovesciare la decisione del giudice istruttore, restando nel frattempo esposto all'azione esecutiva del creditore che ha ottenuto l'ordinanza, oppure rinunciare alla pronuncia della sentenza, e quindi anche ad una più compiuta

Firmato Da: PANTANO SILVIA Emesso Da: POSTECOM CA2 Serial#: ea297

fonte: http://

motivazione della decisione, innescando così la trasformazione dell'ordinanza in sentenza impugnabile, al fine di proporre appello e chiedere la sospensione dell'esecuzione. Si è parlato, a proposito del meccanismo predisposto dal legislatore, di «una proposta di decisione, lanciata alle parti dal giudice istruttore, dopo la chiusura dell'istruzione; se le parti l'accettano, la proposta si consolida e diventa decisione definitiva».

La norma si propone, dunque, di offrire una soluzione a quello che è stato definito il problema del «collo di bottiglia» rappresentato dalla pronuncia della sentenza, evitando le lunghe more invalse per la rimessione della causa in decisione.

Si tratta di un'esigenza particolarmente forte per i processi soggetti al «vecchio rito», i quali devono scontare la lunga attesa della udienza di discussione della causa, fissata sovente a distanza di anni dalla precisazione delle conclusioni, cioè dalla definitiva chiusura dell'istruttoria; ma anche per i processi «nuovi», ai quali è integralmente applicabile il nuovo rito disegnato dalla l. n. 353/90, si avverte l'esigenza di accelerare l'iter, tagliando i tempi necessari per la stesura della motivazione della sentenza. L'anticipazione della tutela è resa possibile, infatti, dalla semplificazione delle forme decisorie, mediante un meccanismo potenzialmente conclusivo del primo grado di giudizio.

Oltre alla previa proposizione di una domanda di condanna, presupposti per la pronuncia dell'ordinanza anticipatoria prevista dall'art. 186 quater sono: che la parte che

Firmato Da: PANTANO SILVIA Emesso Da: POSTECOM CA2 Serial#: ea297

fonte: http://b

ha proposto domanda di condanna ne faccia istanza [con ciò stesso escludendo che possa essere emanata a seguito di un'iniziativa ufficiosa] e che sia stata già esaurita l'istruzione.

La domanda di condanna potrà provenire, oltre che dall'attore, dal convenuto che abbia proposto una domanda riconvenzionale o da un terzo intervenuto.

L'istanza di parte può provenire dal procuratore, senza bisogno di procura ad hoc, la forma deve ritenersi libera ai sensi dell'art. 121, perciò l'istanza potrà essere formulata tanto fuori udienza con atto scritto depositato in cancelleria e notificato alla controparte, quanto in udienza con dichiarazione resa a verbale.

L'istanza per la pronuncia dell'ordinanza post-istruttoria non deve essere necessariamente notificata al convenuto contumace, non potendosi equiparare ad una domanda nuova.

L'ordinanza presuppone che sia «esaurita l'istruzione», cioè che non residuino attività istruttorie da compiere ed il giudice abbia tutti gli elementi per decidere compiutamente il merito della controversia.

La pronuncia dell'ordinanza implica la duplice condizione dell'esaurimento dell'istruttoria e del conseguimento della piena prova in ordine alla fondatezza della domanda. Secondo un certo filone giurisprudenziale, la pronuncia dell'ordinanza sarebbe ammissibile solo quando possa fondarsi su prove "evidenti e incontestabili".

Firmato Da: PANTANO SILVIA Emesso Da: POSTECOM CA2 Serial#: ea297

fonte: http://b

In senso contrario, tuttavia, si è espressa la S.C., precisando che il g.i., quando pronuncia ordinanza ai sensi dell'art. 186 quater, decide con cognizione piena senza che il suo potere decisorio possa pertanto ritenersi limitato alle situazioni di chiara, lineare.

Si ha esaurimento dell'istruzione, in primo luogo: a) quando le richieste istruttorie 60 avanzate sono state completamente espletate; b) quando il giudice istruttore ritiene non sia necessario espletare ulteriori attività istruttorie richiestegli; c) quando non si siano avute affatto richieste istruttorie.

Ricorre il presupposto dell'esaurimento dell'istruttoria anche quando il giudice istruttore, provvedendo ai sensi dell'art. 187, c. 1, ritiene la causa matura per la decisione senza bisogno di assumere mezzi di prova, ad esempio in ipotesi di controversia esclusivamente fondata su questione di puro diritto ovvero di controversia meramente documentale, fondata cioè esclusivamente su prove precostituite.

L'espressione «esaurita l'istruzione» viene variamente interpretata: da un lato sottolineandosi che essa non va intesa in senso assoluto, con riferimento al momento in cui possa dirsi del tutto esaurita la fase istruttoria, ma in senso relativo, con riferimento cioè al momento in cui non è più possibile formulare istanze istruttorie in relazione a quanto dedotto e ammesso.

E'evidente che il presupposto dell'istanza dell'attore è, conformemente alle previsioni di cui all'art. 186 quater cod. proc. civ., che il Giudice ritenga superflua o, comunque, esaurita l'istruttoria.

Firmato Da: PANTANO SILVIA Emesso Da: POSTECOM CA2 Serial#: ea297

fonte: http://b

Il consulente tecnico d'ufficio, come da relazione depositata agli atti, a seguito di accurata analisi ha riconosciuto che gli onorari spettanti al Raggruppamento Area Progetti relativi alla progettazione preliminare e definitiva per la Realizzazione del Sistema Organizzativo e Tecnologico denominato "Rete Integrata delle Biblioteche digitali nella Regione Campania (Delibera di G.R. della Campania n. 1086 del 09.03.2001) fossero pari ad € 401.956,45.

Tale risultato è stato poi utilizzato per la definizione dell'importo da assegnare al Raggruppamento Area Progetti per quanto concerne il premio relativo di cui al punto 12 del Bando di Concorso, il quale è da quantificare percentualmente rispetto proprio all'importo finale valutato in Euro 401.956,45.

Pertanto, il consulente tecnico d'ufficio, in risposta al primo dei quesiti formulati, ha ritenuto di dover stimare i compensi dovuti per la parte di progettazione esecutiva dell'opera di cui al Bando n. 1086 del 09.03.2001 della G.R. della Campania in € 237.319,67.

Quanto alla domanda di quantificazione dell'importo dovuto al Raggruppamento Area Progetti ex art. 122 DPR 554/99, il consulente tecnico d'ufficio ha determinato quanto dovuto per il non proseguimento dell'opera di progettazione esecutiva, nel 10% della differenza tra le competenze relative all'intera progettazione esecutiva dell'opera in questione e le competenze relative alla parte di progettazione esecutiva effettivamente eseguita dal Raggruppamento Area Progetti, pertanto pari ad € 23.162,58.

Firmato Da: PANTANO SILVIA Emesso Da: POSTECOM CA2 Serial#: ea297

fonte: http://b

Quanto al diritto della parte attrice a conseguire il premio di prima classificata al concorso di progettazione, il consulente tecnico d'ufficio, attesa la decisione del Tar Campania Napoli di annullamento dell'aggiudicazione in favore del Raggruppamento Area Progetti, ha ritenuto non doversi più riconoscere all'attore il premio riservato al primo classificato, ma poiché l'intervenuto annullamento della aggiudicazione non ha comportato la caducazione del rapporto contrattuale in essere tra il Raggruppamento e la Regione, ha definito l'entità del premio spettante al Raggruppamento Area Progetti in ragione del 30% di 401.956,45, ovvero un premio medio tra quello previsto per il primo e quello previsto per il secondo classificato, pari, pertanto, ad € 120.586,93 da cui detrae l'importo di Euro 29.739,33 già corrisposto dalla Regione Campania mediante bonifico bancario del 29 aprile 2004 (per un totale di Euro 36.400,94 comprensivi di CNPAIA e di IVA) e incassato dal Raggruppamento a titolo di "acconto", per ottenere quale residuo da corrispondere al Raggruppamento l'importo di € 90.847,60.

Quanto al maggior danno, il consulente tecnico d'ufficio non ritiene di potere e doversi esprimere in tal senso, tuttavia, fa rilevare al Giudice che laddove voglia riconoscere tale indennizzo, esso andrà rapportato percentualmente all'entità degli onorari relativi alla parte di progettazione non eseguita, oltre a quanto già previsto e calcolato nella misura del 10 % ex art. 122, DPR 554/99.

In sintesi, riconoscendo fondate le domande di parte attrice, il consulente tecnico d'ufficio ritiene spettante al Raggruppamento Area Progetti la somma di € 500.185,84,

Firmato Da: PANTANO SILVIA Emesso Da: POSTECOM CA2 Serial#: ea297

fonte: http://b

avendo calcolato interessi e rivalutazione a partire dal 15/08/2003, ovvero dal trentesimo giorno successivo alla consegna del cd rom contenente gli elaborati della progettazione esecutiva redatti fino alla data di sospensione.

Si precisa che il consulente tecnico d'ufficio ha considerato quale data finale per il calcolo degli interessi e della rivalutazione il 31.05.2012, poiché al momento di redazione della relazione di consulenza i dati di applicazione della rivalutazione monetaria erano disponibili solo a tale data.

Alla luce di tutta la documentazione in atti, riscontrata dalla consulenza tecnica d'ufficio, il Tribunale accoglie l'istanza ex art. 186 quater c.p.c. e, per l'effetto, condanna la Regione Campania, in persona del legale rappresentante, a pagare a DOMENICO RACCA, in proprio e quale mandatario speciale - CAPOGRUPPO DELL'ASSOCIAZIONE TEMPORANEA DI IMPRESE E PROFESSIONISTI - e composta dalle seguenti imprese e professionisti: AREA PROGETTI, SOCIETÀ SEMPLICE DI GAZZERA ARCH. GIORGIO E RACCA ARCH. DOMENICO, COOPERATIVA ARCHITETTI E INGEGNERI - URBANISTICA S.C.R.L., STUDIO PROFESSIONALE ASSOCIATO INGEGNERI FERRO E CERIONI, ING. GIUSEPPE RUSCICA, ARCH. DANIELA SOAVE, i compensi dovuti per la parte di progettazione esecutiva dell'opera di cui al Bando n. 1086 del 9.3.2001 della Giunta Regionale della Campania, in misura non inferiore a € 237.319,67, oltre agli interessi dalla data della debenza al saldo, rivalutazione monetaria e maggior danno ai sensi dell'art. 1224, II

Firmato Da: PANTANO SILVIA Emesso Da: POSTECOM CA2 Serial#: ea297

fonte: http://b

comma, cod. civ., l'importo dovuto ai sensi dell'art. 122. D.P.R. 21 dicembre 1999, n. 554 corrispondente al decimo dell'importo delle prestazioni non eseguite oggetto del predetto Bando, importo da liquidarsi in misura non inferiore a € 23.162,58, oltre agli interessi dalla data della debenza al saldo, rivalutazione monetaria e maggior danno ai sensi dell'art. 1224, II comma, cod. civ. ed accerta il diritto dell'attore in proprio e nella documentata qualità, a conseguire il premio determinato in ragione del 30% dell'importo della parcella relativa alla progettazione preliminare e definitiva, ovvero il 30% di € 401.956,45, pari ad € 120.586,93, al quale va sottratto l'importo già corrisposto dalla Regione Campania nell'aprile 2004 (€ 29.739,33), ottenendo quindi il residuo dovuto di € 90.847,60 oltre agli interessi dalla data della debenza al saldo, rivalutazione monetaria e maggior danno ai sensi dell'art. 1224, II comma, cod. civ.

Le spese seguono la soccombenza e si liquidano come da dispositivo

P.Q.M.

Il Tribunale di Napoli – X Sezione – accoglie l'istanza di ordinanza ex art. 186 *quater* c.p.c. e, per l'effetto, condanna la REGIONE CAMPANIA, in persona del legale rappresentante, a pagare a DOMENICO RACCA, in proprio e quale mandatario speciale - CAPOGRUPPO DELL'ASSOCIAZIONE TEMPORANEA DI IMPRESE E PROFESSIONISTI - e composta dalle seguenti imprese e professionisti: AREA PROGETTI, SOCIETÀ SEMPLICE DI GAZZERA ARCH. GIORGIO E RACCA ARCH. DOMENICO, COOPERATIVA ARCHITETTI E

Firmato Da: PANTANO SILVIA Emesso Da: POSTECOM CA2 Serial#: ea297

fonte: http://b

INGEGNERI - URBANISTICA S.C.R.L., STUDIO PROFESSIONALE ASSOCIATO INGEGNERI FERRO E CERIONI, ING. GIUSEPPE RUSCICA, ARCH. DANIELA SOAVE, i compensi dovuti per la parte di progettazione esecutiva dell'opera di cui al Bando n. 1086 del 9.3.2001 della Giunta Regionale della Campania, in misura non inferiore a € 237.319,67, oltre agli interessi dalla data della debenza al saldo, rivalutazione monetaria e maggior danno ai sensi dell'art. 1224, II comma, cod. civ., l'importo dovuto ai sensi dell'art. 122. D.P.R. 21 dicembre 1999, n. 554 corrispondente al decimo dell'importo delle prestazioni non eseguite oggetto del predetto Bando, importo da liquidarsi in misura non inferiore a € 23.162,58, oltre agli interessi dalla data della debenza al saldo, rivalutazione monetaria e maggior danno ai sensi dell'art. 1224, II comma, cod. civ. ed accerta il diritto dell'attore in proprio e nella documentata qualità, a conseguire il premio determinato in ragione del 30% dell'importo della parcella relativa alla progettazione preliminare e definitiva, ovvero il 30% di € 401.956,45, pari ad € 120.586,93, al quale va sottratto l'importo già corrisposto dalla Regione Campania nell'aprile 2004 (€ 29.739,33), ottenendo quindi il residuo dovuto di € 90.847,60 oltre agli interessi dalla data della debenza al saldo, rivalutazione monetaria e maggior danno ai sensi dell'art. 1224, II comma, cod. civ.

condanna la Regione Campania, in persona del legale rappresentante, al pagamento, in favore di DOMENICO RACCA. in proprio e quale mandatario

Firmato Da: PANTANO SILVIA Emesso Da: POSTECOM CA2 Serial#: ea297

fonte: http://b

speciale - CAPOGRUPPO DELL'ASSOCIAZIONE TEMPORANEA DI IMPRESE E PROFESSIONISTI - e composta dalle seguenti imprese e professionisti: ***AREA PROGETTI, SOCIETÀ SEMPLICE DI GAZZERA ARCH. GIORGIO E RACCA ARCH. DOMENICO, COOPERATIVA ARCHITETTI E INGEGNERI - URBANISTICA S.C.R.L., STUDIO PROFESSIONALE ASSOCIATO INGEGNERI FERRO E CERIONI, ING. GIUSEPPE RUSCICA, ARCH. DANIELA SOAVE,*** **delle spese processuali, che liquida in complessivi €30.000,00, di cui € 12.000,00 per spese, ivi compresa la consulenza tecnica d'ufficio e € 18.000,00 per onorari, oltre ad Iva e Cpa**

Si comunichi a cura della cancelleria.

Napoli, 27 maggio 2013

TRIBUNALE DI NAPOLI
PERVENUTO IN CANCELLERIA
DEPOSITATO IN CANCELLERIA
X SEZ. CIV.
Oggi 28 MAG 2013
IL FUNZIONARIO

Il GIUDICE ISTRUTTORE
Dott. Corrado d'Ambrosio

Firmato Da: PANTANO SILVIA Emesso Da: POSTECOM CA2 Serial#: ea297

fonte: http://b

Sentenza N. ORD,RG43451 / 08

Il Cancelliere
Aldo Di Mauro

REPUBBLICA ITALIANA - IN NOME DELLA LEGGE

Comandiamo a tutti gli Ufficiali Giudiziari che ne siano richiesti ed a chiunque spetti di mettere in esecuzione il presente titolo, al Pubblico Ministero di darvi assistenza e a tutti gli Ufficiali della forza pubblica di concorrervi quando ne siano legalmente richiesti. La presente copia composta di n. 28 fogli, conforme al suo originale in forma esecutiva si rilascia a richiesta dell'Avv. TOZZI .

29

Il Cancelliere
Aldo Di Mauro

Napoli li, 06/06/2013

Il funzionario giudiziario
F.TO

TRIBUNALE DI NAPOLI

La presente copia è conforme alla copia esecutiva rilasciata in data - 6 GIU. 2013

Napoli li, 06/06/2013

TRIBUNALE DI NAPOLI

Il cancelliere
Aldo Di Mauro

Esatte marche per €. 35,40
per n. 2 copie

Richiesta N. **6942** **del 30 / 05 / 2013**

fonte: http://b

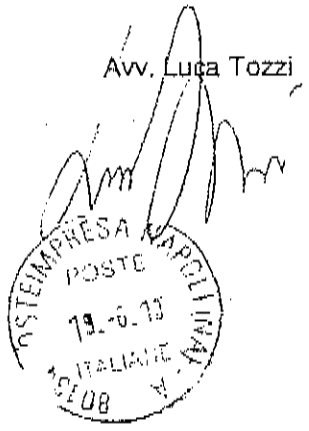
STUDIO
Avv. LUCA TOZZI
Via Toledo, 323 - 80134 NAPOLI
Telef. 081 [illegible] - Cel 49[illegible]

RELATA DI NOTIFICA

Io sottoscritto Avv. Luca Tozzi, con studio in Napoli alla via Toledo, n. 323, in qualità di procuratore dell'Arch. Domenico Racca (in proprio e quale mandatario speciale – Capogruppo dell'associazione temporanea d'impresa e professionisti) congiuntamente all'Avv. Vittorio Sanguigno, debitamente autorizzato dal Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Napoli con atto del 14.12.07, ho notificato la presente Ordinanza n. 3441/2013, ai sensi dell'art. 3 L. 53/94 a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento spedita dall'ufficio postale Poste Impresa di Napoli - Via Monteoliveto a:

- **Regione Campania** in persona del legale rappresentante p.t. il Presidente domiciliato per la carica *ope legis* presso la sede in Napoli alla Via Santa Lucia n. 81 - 80132;

Avv. Luca Tozzi



fonte: http://b

STUDIO
Avv. LUCA TOZZI
Via Toledo, 321 - 80134 NAPOLI
Telef. 081 [illegible] - [illegible]

081 5514381

081 401824

fonte: http://b

MEROLA 16/1/14

Pelosi Eugenio

PELOSI

Da: Studio Legale Tozzi [info@studiotozzi.it]
Inviato: mercoledì 15 gennaio 2014 18:41
A: EUGENIO PELOSI
Oggetto: Prospetto pagamento Ing. Domenico Racca - ATI Area Progetti c/ Regione Campania N.R.G. 43451/2008 - Pagamento somme precettate

Come da intese telefoniche intercorse e come da sue indicazioni relative alla possibilità di effettuare il pagamento mediante delibera di riconoscimento del debito fuori bilancio, le invio di seguito il prospetto di pagamento relativo alla somma riconosciuta con ordinanza ex art. 186 quater n. cron. 3441/2013 del 28.05.2013 resa dal Tribunale di Napoli sez. X^ dal G.I. dott. Corrado d'Ambrosio nella causa recante N.R.G. 43451/2008:

1a - Somma liquidata in ordinanza di cui al precedente punto a.	€ 237.319,67
2a - Interessi legali dal 17.10.2002 all'attualità	€ 63.897,33
3a - rivalutazione monetaria dal 17.10.2002 all'attualità	€ 58.049,79
4a - maggior danno ai sensi dell'art. 1224 II co. c.c. dal 7.10.2002 all'attualità 5.12.2013 € 6.034,48	
5a - C.N.P.A.I.A. 4% su (1a+3a+4a) € 301.403,94	€ 12.056,16
6a - I.V.A. 22% su (1a+3a+4a+5a)€ 313.460,10	€ 68.961,22
a - Totale	**€ 446.318,65**

1b - Somma liquidata in ordinanza di cui al precedente punto b.	€ 23.162,58
2b - Interessi legali dal 17.10.2002 all'attualità	€ 6.236,29
3b - rivalutazione monetaria dal 17.10.2002 all'attualità	€ 5.665,58
4b - maggior danno ai sensi dell'art. 1224 II co. c.c. dal 7.10.2002 all'attualità 5.12.2013 € 588,97	
5b - C.N.P.A.I.A. 4% su (1b+3b+4b) € 29.417,13	€ 1.176,69
6b - I.V.A. 22% su (1b+3b+4b+5b)€ 30.593,82	€ 6.730,64
b - Totale	**€ 43.560,75**

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2014. 0033357 16/01/2014 15,15
Mitt. : STUDIO LEGALE TOZZI
Res. : 541008 UOD Diffusione della società d...
Classifica : 6. Fascicolo : 111 del 2014

fonte: http://burc.regione.campania.it

1c - Somma liquidata in ordinanza di cui al precedente punto c.	€ 90.847,60
2c - Interessi legali dal 17.10.2002 all'attualità	€ 24.460,24
3c - rivalutazione monetaria dal 17.10.2002 all'attualità	€ 22.221,77
4c - maggior danno ai sensi dell'art. 1224 II co. c.c. dal 7.10.2002 all'attualità 5.12.2013 € 2.310,04	
5c - C.N.P.A.I.A. 4% su (1c+3c+4c) € 115.379,41	€ 4.615,18
6c - I.V.A. 22% su (1c+3c+4c+5c)€ 119.994,59	€ 26.398,81
c - Totale	**€170.853,64**
d - spese liquidate comprendenti spese CTU	**€12.000,00**
1e - onorari liquidati al netto delle spese CTU	**€18.000,00**
2e - C.P.A. 4% su 1e € 18.000,00	€ 720,00
3e - I.V.A. 22% su (1e+2e) € 18.720,00	€ 4.118,40
e - **Totale**	**€ 22.838,40**
Competenze successive (D.M. 140/12 Val. oltre ad € 500.000,00)	
1f - Atto di precetto (Val. oltre ad € 500.000,00)	€ 600,00
2f - C.P.A 4% su 1f € 600,00	€ 24,00
3f - IVA 22% su (1f+2f) € 624,00	€ 137,28
Totale	**€ 761,28**
Totale a pagarsi : (a+b+c+d+e+f) =	**€ 696.332,72**

Sicuro di sollecito e positivo riscontro invio distinti saluti
Avv. Luca Tozzi

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. ……. del… ……

SPESE

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI								Capitolo di entrata correlato
						Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		Fondo Pluriennale Vincolato		
						in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
20	**3**	**1**	110	124	Pagamento debiti fuori bilancio				€ 696.332,72		€ 696.332,72			A4
			Totale Titolo 1 del Programma 3						€ 696.332,72		€ 696.332,72			
		Totale Programma 3 della Missione 20							€ 696.332,72		€ 696.332,72			
	Totale Missione 20								€ 696.332,72		€ 696.332,72			
1	**8**	**1**	110	575	Pagamento dei debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 L.R. n. 7/2002 di competenza della Direzione Generale 54-10			€ 696.332,72		€ 696.332,72				A4
			Totale Titolo 1 del Programma 8					€ 696.332,72		€ 696.332,72				
		Totale Programma 8 della Missione 1						€ 696.332,72		€ 696.332,72				
	Totale Missione 1							€ 696.332,72		€ 696.332,72				
Totale Spese								€ 696.332,72	€ 696.332,72	€ 696.332,72	€ 696.332,72			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 328 del 08/08/2014

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 10 - Direzione Generale per l'università, la ricerca e l'innovazione

Oggetto dell'Atto:

L.R. N. 5 DEL 28 MARZO 2002 E S.M.I. "PROMOZIONE DELLA RICERCA SCIENTIFICA IN CAMPANIA" - DETERMINAZIONI.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che con la L.R. 5 del 28 marzo 2002, così come modificata dalla L.R. n. 12/2010 "*Promozione della ricerca scientifica in Campania*" la Regione Campania ai sensi dell'art. 1 persegue i seguenti obiettivi:

   - *contribuire alla promozione del progresso e della diffusione della ricerca di base nel campo scientifico, tecnologico, umanistico, economico e giuridico;*
   - *favorire la creazione di opportunità di finanziamenti per la ricerca progettata e condotta da giovani, al fine di rimuovere i rischi del depauperamento di risorse umane innovative nel sistema della ricerca regionale;*
   - *favorire lo svolgimento di un adeguato ruolo delle molteplici competenze presenti sul territorio regionale anche con l'obiettivo di realizzare un reale collegamento tra mondo della ricerca e mondo produttivo nel complessivo processo di sviluppo;*
   - *sostenere interventi in materia di ricerca in armonia con gli indirizzi della programmazione nazionale ed europea , coerentemente con accordi ed iniziative a carattere interregionale.*

b. che ai sensi dell'art. 7 L.R. 5 del 28 marzo 2002, come modificata dalla L.R. n. 12/2010 "*Sono organi di elaborazione, attuazione, verifica e controllo del programma Il Comitato scientifico di garanzia di cui all'art. 8 e il Nucleo scientifico di valutazione supportati dalle strutture dell'Assessorato alla ricerca scientifica*";

c. che ai sensi dell'art. 8 comma 1 L.R. 5 del 28 marzo 2002, come modificata dalla L.R. n. 12/2010 "*E' istituito il Comitato scientifico di garanzia per la valutazione ex ante dei progetti presentati per la concessione di contributi. Il comitato è composto da quattordici componenti di alta qualificazione scientifica , nominati per la durata di trenta mesi con decreto del Presidente della regione Campania di cui sette proposti dall'assessore alla ricerca scientifica e sette proposti dalla commissione consiliare permanente Istruzione e Cultura Ricerca Scientifica Politiche sociali*";.

d. che ai sensi dell'art. 10 L.R. 5 del 28 marzo 2002 come modificata dalla L.R. n. 12/2010 "*Il Nucleo scientifico di valutazione è composto da sei esperti esterni alla regione Campania di cui tre nominati dall'assessore alla ricerca scientifica e tre nominati dalla commissione consiliare permanente "Istruzione e cultura. Ricerca scientifica Politiche sociali" per la durata di trenta mesi*";

RILEVATO

a. che ai sensi dell'art. 8 ultimo comma "*ai componenti il Comitato è attribuito un compenso determinato dalla Giunta regionale";*

b. che ai sensi dell'art. 10 comma 3 della L.R. 5 del 28 marzo 2002 come modificata dalla L.R. n. 12/2010 "*ai componenti esterni del Nucleo è attribuito un compenso determinato con provvedimento della Giunta regionale*";

c. che il decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 163 del 15/09/2010 in materia di compensi dei suddetti organi stabilisce che "*la definizione dei relativi oneri finanziari dovrà avvenire in ottemperanza a quanto disposto dalla D.G.R. n. 501/2010 "Patto di stabilità interno. Determinazioni" ;*

d. che la circolare dell' Assessore al Bilancio prot. 1744 del 9/11/2012 stabilisce che ai sensi dell'art. 9 secondo comma del D.L. 78/2009 *"il funzionario che adotta provvedimenti di spesa ha l'obbligo di accertare preventivamente che il programma dei pagamenti sia compatibile con i relativi stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica*". La stessa circolare rammenta *"l'obbligo per il dirigente di programmare prioritariamente l'assunzione degli impegni assolutamente inderogabili"* e invita i dirigenti regionali al *"progressivo raggiungimento della tendenziale eguaglianza tra cassa e tetto dei pagamenti";*

RITENUTO pertanto necessario

a. in coerenza con quanto disposto in materia di Patto di stabilità interno e più in generale con le esigenze di contenimento della spesa pubblica, provvedere in attuazione dell'art. 8 comma 7 e dell'art. 10 comma 3 della L.R. 5 del 28 marzo 2002 come modificata dalla L.R. n. 12/2010 "*Promozione della ricerca scientifica in Campania"*, alla determinazione dei compensi dei componenti il Comitato scientifico di garanzia e dei componenti il Nucleo scientifico di valutazione nel rispetto delle determinazioni della Giunta Regionale in materia di patto di stabilità;

b. fissare, sulla base della valutazione compiuta dalla Direzione Università e Ricerca, i compensi per ciascun componente del Comitato scientifico di garanzia e del Nucleo di valutazione nei limiti previsti dal manuale POR FESR punto 2.1.2 lettera b) "compenso lordo giornaliero massimo" , e di fissare comunque in euro 7.500,00 l'importo massimo complessivamente erogabile a ciascun componente per l'intera durata dell'incarico comprensivo di IVA, non prevedendo rimborsi per spese di alcun tipo, nell'ottica dl principio del contenimento della spesa;

PREMESSO altresì

a. che il Consiglio Regionale, con legge regionale n. 4 del 16 gennaio 2014, ha approvato le Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014 - 2016 della Regione Campania (Legge di stabilità regionale 2014);

b. che il Consiglio Regionale, con legge regionale n. 3 del 16 gennaio 2014, ha approvato Bilancio di Previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per il triennio 2014 - 2016, in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;

c. che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 92 del 1 aprile 2014, ha approvato il Bilancio Gestionale 2014-2016;

d. che l'articolo 1 comma 1 della L.R.16 gennaio 2014, n. 3, prevede che "*In attesa del riordino della normativa regionale in materia di programmazione, bilancio e contabilità e dell'adeguamento ai nuovi principi di cui al Titolo I del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei lor oorganismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42), si applicano in via esclusiva le disposizioni previste dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 28 dicembre 2011. Le disposizioni previste dalla legge regionale 30 aprile 2002, n. 7 (Ordinamento contabile della Regione Campania articolo 34, comma 1, decreto legislativo 28 marzo 2000, n,76) si applicano se compatibili con la citata normativa nazionale*";

e. che l'articolo 5 comma 1 della L.R. 16 gennaio 2014, n. 4, prevede che "*A decorrere dall'anno 2014 continuano ad applicarsi le disposizioni di cui all'articolo 1, comma 16 della legge regionale 6 maggio 2013,n. 6 (Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per il triennio 2013-2015)*";

CONSIDERATO

a. che le risorse del capitolo 4806 " *Spese per il personale e gli organi di gestione e controllo degli Enti e delle Aziende per il Diritto allo studio universitario"* sono sufficienti per far fronte sia alle obbligazioni giuridiche che si sono perfezionate e che si perfezioneranno nel corso dell'esercizio su detto capitolo sia alle obbligazioni giuridiche relative ai capitoli di nuova istituzione;

b. che appare opportuno procedere, ai sensi dell'articolo 1, comma 16, lettera e) della L.R. n. 6/2013, e sulla base di quanto indicato in premessa, alla seguente variazione del bilancio gestionale 2014, di competenza della Giunta Regionale, necessaria al pagamento del Comitato scientifico di garanzia e del Nucleo di valutazione di seguito dettagliata:

b1) istituzione e attribuzione alla DG Università e Ricerca 54-10 di 3 capitoli di nuova istituzione e variazione compensativa ai sensi dell'articolo 1, comma 16, lettera e) della L.R. n. 6/2013:

Capitolo di Spesa 245 denominato "Commissione di valutazione inerente l.r. 5/2002" (Missione 4 Programma 4 Titolo 1 Macroaggregato 103-IV livello piano dei conti 1.03.02.10.000 – COFOG 09.4 – Codice UE 4 Siope 1.03.01): variazione in aumento di competenza e cassa • 106.000,00;

Capitolo di spesa 247 denominato "Oneri riflessi per commissioni di valutazione di pertinenza della DG 54 – 10" (missione 4 Programma 4 Titolo 1 Macroaggregato 101 IV livello Piano dei Conti 1.01.02.01.000 – COFOG 01.1 – Codice UE 4 SIOPE 1.08.01):variazione in aumento di competenza e cassa di • 24.000,00;

Capitolo di spesa 249 denominato "IRAP a commissioni di valutazione di pertinenza della DG 54-10" (Missione 4 – Programma 4 – Titolo 1 Macroaggregato 102 IV livello piano dei conti 1.02.01.01.000 –COFOG 01.1 – Codice UE 4 SIOPE 1.08.01): variazione in aumento di competenza e cassa 15.000,00;

b2) capitolo 4806 "Spese per il personale e gli organi di gestione e controllo degli Enti e delle Aziende per il Diritto allo Studio Universitario"(Missione 4 Programma 4 Titolo 1 Macroaggregato 104 IV livello piano dei conti 1.04.01.02.000-COFOG 09.4-Codice UE 4 SIOPE 1.05.03): variazione in diminuzione dello stanziamento di • 145.000,00 di competenza e di cassa;

c. le risorse del capitolo 4806, sono sufficienti per far fronte sia alle obbligazioni giuridiche che si sono perfezionate o che si perfezioneranno su di esso sia quelle relative ai capitoli di nuova istituzione 245, 247 e 249 per i quali viene incrementata la competenza e la cassa.

RITENUTO, pertanto, di dovere provvedere ad adeguare il Bilancio 2014-2016, apportando le suindicate variazioni;

VISTE

a. la L.R.del 28.03.02, n. 5 come modificata dalla L.R. n. 12/2010;

b. il Programma triennale in materia di ricerca scientifica 2008/2010;

c. l'art. 56 dello Statuto della Regione Campania;

d. la l.r. 7/2002 "Ordinamento contabile Regione Campania art. 34 c. 1 d.l. 8/3/2000, n. 76;

PROPONGONO e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

1. di determinare, in attuazione dell'art. 8 comma 7 e dell'art. 10 comma 3 della L.R. 5 del 28 marzo 2002 come modificata dalla L.R. n. 12/2010 "*Promozione della ricerca scientifica in Campania"*, i compensi dei componenti il Comitato scientifico di garanzia e dei componenti il Nucleo scientifico di valutazione nel rispetto delle determinazioni della Giunta Regionale in materia di patto di stabilità;

2. di fissare, sulla base della valutazione di congruità della Direzione Università e Ricerca, i compensi per ciascun componente del Comitato scientifico di garanzia e del Nucleo di valutazione nei limiti previsti dal manuale POR FESR punto 2.1.2 lettera b) "compenso lordo giornaliero massimo", e di fissare comunque in euro 7.500,00 l'importo massimo complessivamente erogabile a ciascun componente per l'intera durata dell'incarico comprensivo di IVA, non prevedendo rimborsi per spese di alcun tipo, nell'ottica dl principio del contenimento della spesa;

3. di approvare le variazioni di bilancio gestionale 2014 di competenza della Giunta Regionale, di seguito dettagliate:

   5.1)istituzione e attribuzione alla DG Università e Ricerca 54-10 di 3 capitoli di nuova istituzione e variazione compensativa ai sensi dell'articolo 1, comma 16, lettera e) della L.R. n. 6/2013:

   Capitolo di Spesa 245 denominato "Commissione di valutazione inerente l.r. 5/2002" (Missione 4 Programma 4 Titolo 1 Macroaggregato 103-IV livello piano dei conti 1.03.02.10.000 – COFOG 09.4 – Codice UE 4 Siope 1.03.01): variazione in aumento di competenza e cassa • 106.000,00;

   Capitolo di spesa 247 denominato "Oneri riflessi per commissioni di valutazione di pertinenza della DG 54 – 10" (missione 4 Programma 4 Titolo 1 Macroaggregato 101 IV livello Piano dei Conti 1.01.02.01.000 – COFOG 01.1 – Codice UE 4 SIOPE 1.08.01):variazione in aumento di competenza e cassa di • 24.000,00;

   Capitolo di spesa 249 denominato "IRAP a commissioni di valutazione di pertinenza della DG 54-10" (Missione 4 – Programma 4 – Titolo 1 Macroaggregato 102 IV livello piano dei conti 1.02.01.01.000 –COFOG 01.1 – Codice UE 4 SIOPE 1.08.01): variazione in aumento di competenza e cassa 15.000,00;

   5.2) capitolo 4806 "Spese per il personale e gli organi di gestione e controllo degli Enti e delle Aziende per il Diritto allo Studio Universitario" (Missione 4 Programma 4 Titolo 1 Macroaggregato 104 IV livello piano dei conti 1.04.01.02.000-COFOG 09.4-Codice UE 4 SIOPE 1.05.03): variazione in diminuzione dello stanziamento di • 145.000,00 di competenza e di cassa;

4. le risorse del capitolo 4806 sono sufficienti per far fronte sia alle obbligazioni giuridiche che si sono perfezionate o che si perfezioneranno su di esso sia quelle relative ai capitoli di nuova istituzione 245, 247 e 249 per i quali viene incrementata la competenza e la cassa;

5. di approvare il prospetto allegato, di cui alla nota 418122 del 18/06/2014 della Direzione Generale Risorse finanziarie, che costituisce parte integrante della presente delibera;

8. di demandare al direttore generale della direzione per la ricerca e per l'università gli atti di gestione in esecuzione della presente delibera;

9. di inviare il presente provvedimento al Dipartimento "dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro, delle Politiche Culturali e delle Politiche Sociali", al Dipartimento per le Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali, alla Direzione Generale "per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione", alla Direzione generale per le risorse Finanziarie ed al Tesoriere Regionale;

10. di inviare la presente deliberazione al Consiglio Regionale ai sensi dell'articolo 56 dello Statuto ed al BURC per la pubblicazione;

11. di trasmettere, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013 artt.26 e 27, all'U.D.C.P. ai fini della pubblicazione.

Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. ……... del ……

SPESE

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI								Capitolo di entrata correlato
						Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		Fondo Pluriennale Vincolato		
						in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
4	4	1	104	4806	Spese per il personale e gli organi di gestione e controllo degli Enti e delle Aziende per il Diritto allo Studio Universitario				€ 145.000,00		€ 145.000,00			
4	4	1	103	245	Commissione di valutazione inerente l.r. 5/2002			€ 106.000,00		€ 106.000,00				
4	4	1	102	249	IRAP a Commissioni di Valutazione di pertinenza della DG 54-10			€ 15.000,00		€ 15.000,00				
4	4	1	101	247	Oneri riflessi per Commissioni di Valutazione di pertinenza della DG 54-10			€ 24.000,00		€ 24.000,00				
			Totale Titolo 1 del Programma 4					**€ 145.000,00**	**€ 145.000,00**	**€ 145.000,00**	**€ 145.000,00**			
		Totale Programma 4 della Missione 4						**€ 145.000,00**	**€ 145.000,00**	**€ 145.000,00**	**€ 145.000,00**			
	Totale Missione 4							**€ 145.000,00**	**€ 145.000,00**	**€ 145.000,00**	**€ 145.000,00**			
Totale Spese								**€ 145.000,00**	**€ 145.000,00**	**€ 145.000,00**	**€ 145.000,00**			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 334 del 08/08/2014

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 11 - Direzione Generale Istruzione, Formazione,Lavoro e Politiche Giovanili

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE SCHEMA DI PROTOCOLLO D'INTESA PER PROGRAMMI DI SOSTEGNO ALLE POLITICHE OCCUPAZIONALI.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a) che la Regione Campania, con Deliberazione di Giunta regionale n. 690 del 08/10/2010, ha approvato il Piano di Azione per il Lavoro "*Campania al Lavoro*";
b) che con la Deliberazione n. 83 del 14 marzo 2013, la Giunta Regionale ha approvato il Programma triennale 2013-2015 della Regione Campania per la strutturazione di un sistema educativo innovativo e integrato con quello economico e produttivo, funzionale, tra l'altro, all'attuazione dei programmi di intervento previsti dalla terza riprogrammazione del Piano di Azione e Coesione, di cui alla DGR n.756/21012;
c) che in seguito alla Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea dell'aprile 2013, il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, con il concorso delle Regioni, ha definito il Piano di attuazione italiano della Garanzia Giovani, presentato nel dicembre del 2013 alla Commissione Europea e, da questa valutato positivamente;
d) che con deliberazione n. 117 del 24/04/2014 la Regione Campania ha approvato sia il Programma Attuativo regionale "Garanzia Giovani" che le linee guida sull'attuazione del programma contenenti l'individuazione delle strutture preposte alla gestione delle singole misure e le modalità operative da seguire, ivi comprese quelle relative all'utilizzo, nelle more dell'approvazione di una metodologia regionale di UCS, dei costi standard fissati al livello nazionale come comunicato con nota del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali prot. 40/0014173 del 14 aprile 2014 (allegato 2);
e) che la programmazione di cui ai suddetti atti, attraverso misure di politica attiva e sostegno al reddito, promuove l'occupazione in generale e l'inserimento lavorativo di soggetti in maggiori condizioni di svantaggio, tra i quali giovani, donne e disoccupati ed inoccupati di lungo periodo;
f) che la Regione Campania è impegnata, nell'ambito del suddetto contesto programmatico, attraverso l'utilizzo sinergico di tutti i principali strumenti di intervento regionale e di politica attiva del lavoro, nell'implementazione di molteplici azioni e iniziative;
g) che la stessa programmazione adotta una strategia che prevede l'integrazione tra gli interventi e le misure realizzate nei diversi ambiti dell'istruzione, della formazione e dell'occupazione e impegna la Regione e i diversi attori del sistema a favorire la coerenza delle azioni e degli interventi con le esigenze e l'evoluzione del sistema produttivo, attraverso una più costante e sistematica attività di raccordo e il coinvolgimento dei diversi soggetti portatori di interesse;

h) che la stessa prevede interventi per favorire l'apprendimento in contesti applicativi e di laboratorio, attraverso modelli innovativi di alternanza scuola, formazione e lavoro, anche ai fini dell'orientamento scolastico e professionale, della formazione congiunta dei tutor interni ed esterni alla scuola, della diffusione dei percorsi in apprendistato e della realizzazione di "scuole bottega" e "piazze dei mestieri"; borse di studio in Italia ed all'estero, per consolidare e rafforzare le competenze tecnico-professionali e di lingua straniera;

CONSIDERATO

1. che la definizione di intese con il sistema produttivo e i soggetti operanti a vario titolo nel mercato del lavoro, alla luce della programmazione di cui agli atti in premessa, è funzionale alla costruzione di reti integrate di soggetti e di servizi che favoriscano l'attuazione delle misure di sostegno all'occupazione, valorizzando le connessioni tra sistema produttivo e sistema di istruzione/lavoro, tra l'altro, per la realizzazione di percorsi di inserimento che privilegiano la formazione on the job, in particolare dei giovani, attraverso i molteplici strumenti disponibili;
2. che detto approccio appare prioritario per la Regione Campania, anche per favorire l'orientamento e la transizione tra scuola e lavoro dei giovani e per la programmazione di interventi funzionali al raggiungimento degli obiettivi della **strategia Europa 2020 in materia di occupazione, istruzione e lotta alla povertà e all'esclusione sociale**
3. che la programmazione e l'implementazione delle misure previste richiede il coinvolgimento di molteplici soggetti istituzionali e della società civile;
4. che, per le finalità esposte, la Società da individuare devono operare in molteplici settori ed in modo particolare nell'orientamento dei giovani e le cui strategie aziendali devono essere finalizzate non solo al fattore economico ma anche a quello ambientale e sociale con valori di affidabilità, credibilità e legalità.

RILEVATO

- che è interesse della Regione Campania individuare soggetti che perseguano la finalità di favorire e sostenere una cittadinanza basata sulla crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, secondo le prospettive di Europa 2020, anche promuovendo la diffusione della cultura tecnico scientifica, la realizzazione di processi di apprendimento e orientamento professionale che pongano al centro la persona, il riconoscimento delle esperienze e delle competenze maturate in diversi ambiti e contesti, le sinergie e la collaborazione del sistema educativo con quello produttivo, tenendo conto delle competenze e dei fabbisogni formativi emergenti dalle filiere produttive al fine di favorire una puntuale curvatura degli interventi sulle competenze e i profili necessari al mondo produttivo e garantendo in tal modo l'efficacia

delle azioni messe in campo, per contribuire alla ripresa della crescita e dello sviluppo e in particolare i seguenti obiettivi:

a) favorire la diffusione della cultura tecnico scientifica nei giovani;
b) favorire e promuovere la formazione interna dell'azienda, svolta anche in assetto lavorativo e in *e-learning*, per l'acquisizione di competenze tecnico professionali;
c) promuovere l'utilizzo di strumenti e laboratori ad alto contenuto tecnologico per favorire l'apprendimento da parte dei giovani;
d) favorire le diverse forme di alternanza fra periodi formativi e lavorativi con particolare riguardo ai tirocini, all'alternanza scuola-lavoro e all'apprendistato;
e) sostenere attraverso l'apprendistato il conseguimento di titoli di qualifica, diploma e accademici (lauree triennali, magistrali, master e dottorati di ricerca) che di alta formazione tecnico-professionale;
f) favorire la diffusione della cultura della sicurezza nei luoghi di lavoro.

CONSIDERATO

- che occorre sostenere le politiche occupazionali della Regione Campania, sviluppando strumenti finanziari funzionali al consolidamento di progetti di inserimento collegati agli interventi di incentivazione previsti dalla programmazione economica regionale, in particolare promuovendo la diffusione dell'apprendistato, lo sviluppo della formazione continua e della formazione in uscita dai percorsi di istruzione formale, attraverso metodologie che favoriscano la vicinanza al mondo produttivo per favorire l'accesso al lavoro e sperimentando forme innovative di welfare aziendale, flessibilità organizzativa del lavoro, nonché di diffusione della cultura della sicurezza nei luoghi di lavoro

RITENUTO di dover avviare una procedura propedeutica alla definizione di intese con soggetti istituzionali e della società civile per la condivisione di un programma di sostegno alle politiche occupazionali della Regione Campania;

di dover approvare uno schema – tipo protocollo allegato al presente atto, da sottoscrivere con i soggetti istituzionali e della società civile che presentino i requisiti sopra elencati e con i quali definire le intese anzidette;

ACQUISITO il parere dell'Avvocatura della Giunta Regionale della Campania, nota prot. n. 305024 del 05/05/2014;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

Per le considerazioni in premessa indicata e qui si intendono integralmente riportati:

1. di dover avviare una procedura propedeutica alla definizione di intese con soggetti istituzionali e della società civile per la condivisione di un programma di sostegno alle politiche occupazionali della Regione Campania;
2. di approvare lo schema – tipo di Protocollo, allegato alla presente, da stipularsi tra la Regione Campania ed i soggetti individuati all'esito di manifestazione di interesse;
3. di demandare a successivi atti del Direttore per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili gli adempimenti necessari per l'attuazione della presente;
4. di inviare la presente deliberazione al Capo di Gabinetto del Presidente, alla Direzione Generale 11 Dip. 54, alla U.O.D. Attività di assistenza alle sedute di Giunta, ciascuno per gli adempimenti di propria competenza, nonché alla U.O.D. B.U.R.C. per la pubblicazione.

PROTOCOLLO D'INTESA

PER FAVORIRE LA TRANSIZIONE TRA SCUOLA E LAVORO DEI GIOVANI ATTRAVERSO LA VALORIZZAZIONE DELLE COMPETENZE ACQUISITE E LA PROMOZIONE DI ESPERIENZE DI ALTERNANZA

Tra

REGIONE CAMPANIA (di seguito "Regione Campania") rappresentata per delega del Presidente, On. Stefano Caldoro, dall'Assessore al Lavoro, Formazione, Orientamento Professionale, Emigrazione ed Immigrazione, Prof. Avv. Severino Nappi,

e

…....., (di seguito ".....") in persona di ……..

Premesso che

l'obiettivo comune di Regione Campania e …..... è favorire e sostenere una cittadinanza basata sulla crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, secondo le prospettive di Europa 2020;

a tal fine i processi di apprendimento e orientamento professionale pongono al centro la persona, anche grazie al riconoscimento delle esperienze e delle competenze maturate in diversi ambiti e contesti;

il sistema educativo, in sinergia con quello produttivo, è chiamato a tener conto delle competenze emergenti e a rispondervi sulla base di un linguaggio comune ai diversi sistemi, secondo una correlazione fra il sistema educativo e le fiere produttive, al fine di garantire un legame solido nella definizione ed esplicitazione dei fabbisogni formativi in termini di competenze o profili e nelle modalità di soddisfazione degli stessi attraverso interventi mirati e puntuali;

la definizione di intese con il sistema produttivo funzionali a favorire l'orientamento e la transizione tra scuola e lavoro dei giovani è una priorità della Regione Campania;

condivisi gli obiettivi

1. di favorire la diffusione della cultura tecnico scientifica nei giovani;
2. di favorire e promuovere la formazione interna dell'azienda, svolta anche in assetto

fonte: http://burc.regione.campania.it

lavorativo e in *e-learning*, per l'acquisizione di competenze tecnico professionali;

3. di promuovere l'utilizzo di strumenti e laboratori ad alto contenuto tecnologico per favorire l'apprendimento da parte dei giovani;
4. di favorire le diverse forme di alternanza fra periodi formativi e lavorativi con particolare riguardo ai tirocini, all'alternanza scuola-lavoro e all'apprendistato;
5. di sostenere attraverso l'apprendistato il conseguimento di titoli di qualifica, diploma e accademici (lauree triennali, magistrali, master e dottorati di ricerca) che di alta formazione tecnico-professionale;
6. di favorire la diffusione della cultura della sicurezza nei luoghi di lavoro.

Tutto ciò premesso, da ritenersi quale parte integrante ed essenziale del presente protocollo d'intesa ("Protocollo"), le parti convengono quanto segue

A. Regione Campania garantisce il supporto agli obiettivi di cui sopra attraverso la messa a disposizione delle informazioni disponibili a livello regionali riferite agli standard descrittivi in termini di competenze, al raccordo con la disciplina relativa alla certificazione delle competenze in ambito non formale e informale, all'alternanza scuola lavoro fra cui il tirocinio, nonché alle iniziative relative all'apprendistato;

B. …… si impegna a promuovere e diffondere nell'ambito della propria società le iniziative coerenti con le finalità del presente Protocollo, ed inoltre a promuovere la diffusione dello strumento dell'apprendistato presentando lo stesso pubblicamente in occasione di particolari iniziative o risultati ed a concordare di volta in volta con Regione Campania l'utilizzo dei propri locali, nel pieno rispetto delle procedure e "*guidelines*" interne, per favorire i momenti di incontro;

C. ……. è interessata:

   a. a promuovere percorsi di apprendistato di primo livello per il conseguimento di qualifiche e diplomi di istruzione e alta formazione professionale, nonché percorsi di apprendistato di alta formazione, anche attraverso l'accreditamento per l'erogazione delle attività formative;

   b. ad attivare interventi di formazione continua in riferimento ai profili del Quadro

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regionale degli Standard Professionali, anche attraverso l'utilizzo dei fondi inter-professionali;

c. ad attivare, anche in collaborazione con istituzioni scolastiche e formative, percorsi di formazione tecnica e di specializzazione per giovani neo qualificati, diplomati o laureati;

d. supportare, all'interno dei percorsi formativi per il personale e soprattutto per i giovani, modalità didattiche sempre più vicine alla realtà produttiva.

e. …….. e Regione Campania si impegnano a valutare eventuali modalità di introduzione di comuni modelli virtuosi ed innovativi finalizzati a:

- favorire l'accesso al mondo del lavoro dei giovani;
- studiare forme organiche e stabili in welfare aziendale;
- incrementare la produttività attraverso forme innovative di flessibilità organizzativa del lavoro;
- diffondere la cultura della sicurezza nei luoghi di lavoro anche attraverso progetti pilota di e-learning.

f. Regione Campania e …….. favoriscono il coordinamento delle attività di cui al presente Protocollo attraverso monitoraggi periodici e valutazione dei risultati.

g. Il presente Protocollo non intende costituire a carico delle parti, ed in effetti non costituisce alcuna obbligazione giuridicamente vincolante in merito al perfezionamento, ovvero all'eventuale sottoscrizione, di accordi futuri con il presente Protocollo collegati e/o connessi.

Napoli,

Regione Campania ……..

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 335 del 08/08/2014

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 11 - Direzione Generale Istruzione, Formazione,Lavoro e Politiche Giovanili

U.O.D. 8 - UOD Tutela e sicurezza lavoro Pol per immigraz e emig e inclus di sogg svan

Oggetto dell'Atto:

L.R. N. 6 DELL'8 FEBBRAIO 2010, DISCIPLINARE RECANTE CRITERI E LE MODALITA' PER L'ISCRIZIONE NEL REGISTRO REGIONALE DELLE ASSOCIAZIONI, ENTI ED ALTRI ORGANISMI PRIVATI CHE OPERANO IN FAVORE DELLE PERSONE IMMIGRATE.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a) che le Regioni concorrono, nell'esercizio delle proprie competenze, ad assicurare un efficace coordinamento degli interventi in materia di immigrazione e di tutela dei cittadini di Stati non appartenenti all'Unione europea e degli apolidi presenti nel proprio territorio, riconoscendo loro i diritti fondamentali della persona umana (artt. 3, 10 e 117 Cost.);
b) che la Regione Campania, ai sensi dell'art. 8, comma 1, lett. o) dello Statuto, promuove ogni utile iniziativa per favorire "la realizzazione di un elevato livello delle prestazioni concernenti i diritti sociali nonché il godimento dei diritti politici e sociali degli immigrati, degli stranieri profughi rifugiati e degli apolidi";
c) che, in coerenza con le disposizioni del D.lgs 25 luglio 1998, n. 286 - Testo Unico concernente la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, la Regione favorisce l'inclusione sociale, economica e culturale delle persone straniere che dimorano nel territorio regionale, in collaborazione con le associazioni di stranieri e con le organizzazioni stabilmente operanti in loro favore;
d) che per le finalità di cui al richiamato Testo Unico, con D.P.R. n. 394 del 31 Agosto 1999 è stato istituito presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, il registro delle associazioni, degli enti e degli altri organismi privati che svolgono le attività a favore degli stranieri immigrati (art 52);
e) che la L.R. n. 6 dell'8 febbraio 2010 (art. 14), prevede l'istituzione del Registro regionale degli enti e delle associazioni che operano in favore delle persone straniere, al quale sono iscritti le associazioni, gli enti e gli organismi senza fini di lucro, aventi sede permanente nel territorio regionale, che svolgono attività particolarmente significative nel settore dell'immigrazione da almeno un anno;
f) che, in attuazione delle richiamate disposizioni legislative, la Giunta regionale individua, con proprio atto deliberativo, i criteri e le modalità per l'iscrizione nel Registro regionale delle associazioni, enti ed altri organismi privati che operano in favore delle persone immigrate;

CONSIDERATO

a) che la Regione intende favorire l'inserimento sociale dei cittadini stranieri regolarmente soggiornanti nel territorio regionale attraverso l'osservazione delle dinamiche migratorie in una prospettiva di coordinamento delle politiche nazionali e l'esercizio delle funzioni di programmazione, coordinamento e valutazione degli interventi di competenza regionale, anche attraverso il confronto propositivo con le istituzioni e gli organismi rappresentativi operanti nel settore;
b) di dover procedere in attuazione della L.R. n. 6 dell'8 febbraio 2010, all'individuazione dei criteri e le modalità per l'iscrizione nel Registro regionale delle associazioni, enti ed altri organismi privati che operano in favore delle persone immigrate come da Disciplinare allegato alla presente delibera di cui forma parte integrante (allegato A);

RITENUTO

a) di dover procedere in attuazione della L.R. n. 6 dell'8 febbraio 2010, all'individuazione dei criteri e le modalità per l'iscrizione nel Registro regionale delle associazioni, enti ed altri organismi privati che operano in favore delle persone immigrate come da Disciplinare allegato alla presente delibera di cui forma parte integrante (allegato A);
b) Visto il parere dell'Avvocatura prot. 154315 del 04/03/2014;

VISTI

a) gli artt. 3, 10 e 117 Cost;
b) il D.lgs 4 dicembre 1997, n. 460;
c) il D.lgs 25 luglio 1998, n. 286;
d) il D.P.R. n. 394 del 31 Agosto 1999;

e) la Legge 7 dicembre 2000, n. 383
f) l'art. 8, comma 1, lett. o) dello Statuto
g) L.R. n. 6 dell'8 febbraio 2010;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

Per le considerazioni in premessa indicate e che qui si intendono integralmente riportate:

1. di procedere in attuazione della L.R. n. 6 dell'8 febbraio 2010, all'individuazione dei criteri e le modalità per l'iscrizione nel Registro regionale delle associazioni, enti ed altri organismi privati che operano in favore delle persone immigrate come da Disciplinare allegato alla presente delibera di cui forma parte integrante (allegato A);
2. di dare mandato al Direttore Generale per l'Istruzione, la formazione, il lavoro e le politiche giovanili di porre in essere tutti gli atti amministrativi propedeutici, connessi e consequenziali;
3. di trasmettere il presente atto:
   al Capo Dipartimento Istruzione, ricerca, lavoro, politiche culturali e politiche sociali;
   al Direttore Generale per l'istruzione, la formazione, il lavoro e le politiche giovanili;
   alla U.O.D. Politiche per l'immigrazione ed emigrazione
   al competente ufficio per la pubblicazione sul BURC.

Disciplinare recante criteri e modalità di iscrizione al Registro regionale degli enti e delle associazioni che operano in favore delle persone straniere, ai sensi dell'art. 14, comma 3 della L.R. 8 febbraio 2010 n. 6

Art. 1 – Oggetto

1. Il presente Disciplinare codifica le procedure di iscrizione, revisione e di cancellazione nel "Registro regionale delle associazioni che operano in favore delle persone straniere", istituito dall'articolo 14 della Legge Regionale n. 6 del 8 Febbraio 2010 "Norme per l'inclusione sociale, economica e culturale delle persone straniere presenti in Campania".

2. Sono considerate associazioni, enti ed altri organismi privati che operano in favore delle persone straniere, quelli che svolgono le attività previste dall'articolo 42 del Decreto Legislativo n. 286 del 25 luglio 1998, Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, e dall'articolo 52 del D.P.R. 394/1999 così come modificato dal D.P.R. 334/04, che hanno sede legale e/o operativa in Regione Campania.

3. Sono considerate associazioni, enti ed altri organismi privati che operano in favore delle persone straniere quelli aventi sede nel territorio regionale ed in possesso dei requisiti previsti o comunque già iscritti nel Registro delle associazioni e degli enti che svolgono attività a favore degli immigrati - Prima sezione - tenuto presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche di Integrazione - Divisione IV - di cui all'articolo 42, comma 2 del Decreto Legislativo 25 luglio 1998, n. 286 - Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero - e successive modificazioni e integrazioni.

4. Sono considerate associazioni, enti ed altri organismi privati che operano in favore delle persone straniere quelli costituiti a livello regionale che svolgano attività particolarmente significative nel settore dell'immigrazione.

Art. 2 - Requisiti per l'iscrizione al Registro regionale

1. Hanno diritto ad iscriversi nel Registro regionale le associazioni, gli enti e gli organismi senza fini di lucro che operano in favore delle persone straniere individuati dall'articolo 1 del presente Regolamento ed in possesso dei seguenti requisiti:

   a) forma giuridica compatibile con i fini sociali e di solidarietà desumibili dall'atto costitutivo e dallo statuto, in cui devono essere espressamente previsti l'assenza di fini di lucro, il carattere democratico dell'ordinamento interno, l'elettività delle cariche associative, i criteri di ammissione degli aderenti, i loro obblighi e diritti, in conformità alle previsioni di cui alla Legge 7 dicembre 2000, 383 "Disciplina delle associazioni di promozione sociale;

   b) obbligo di formazione del bilancio o del rendiconto annuale, dal quale devono risultare i beni, i contributi o le donazioni, in conformità alle previsioni del Testo unico delle imposte sui redditi – D:P:R: del 22 dicembre 1986, n. 917, e successive modifiche);

   c) almeno una sede permanente nel territorio regionale;

   d) svolgimento di attività particolarmente significative nel settore dell'immigrazione da almeno un anno;

   e) organismi dirigenti composti a maggioranza da persone straniere.

Art. 3 - Procedure per l'iscrizione

1. Ai fini dell'iscrizione nel Registro regionale il legale rappresentante dell'associazione dell'ente e dell'organismo senza fini di lucro, presenta apposita istanza alla competente struttura regionale, corredata da attestazione del possesso dei requisiti di cui al precedente comma 1 dell'art. 1, nelle

forme previste dall’articolo 38 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 e dai seguenti documenti:

a) copia autentica, ovvero copia conforme, dell’atto costitutivo;

b) copia autentica, ovvero copia conforme, dello statuto dell'associazione;

c) elenco nominativo delle persone che ricoprono cariche associative;

d) relazione dettagliata sull’attività svolta e dalla quale risulti almeno un anno di attività effettiva nell’ambito regionale;

e) copia dell’ultimo bilancio o rendiconto economico- finanziario approvato;

f) copia del codice fiscale.

2. Il provvedimento di accoglimento o diniego è adottato dal dirigente della competente struttura regionale entro il termine di trenta giorni dal ricevimento della istanza.

3. Ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199 - Semplificazione dei procedimenti in materia di ricorsi amministrativi, avverso i provvedimenti di diniego della domanda di iscrizione e i provvedimenti di cancellazione è ammesso il ricorso in via amministrativa al Presidente della Giunta regionale entro il termine di trenta giorni dalla notifica del provvedimento.

4. Ai sensi del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104 (Attuazione dell'articolo 44 della legge 18 giugno 2009, n. 69, recante delega al governo per il riordino del processo amministrativo) avverso i provvedimenti di diniego della iscrizione e il provvedimento di cancellazione è ammesso, in ogni caso, ricorso al tribunale amministrativo regionale entro il termine di sessanta giorni dalla notifica del provvedimento.

Art. 4 - Effetti dell’iscrizione

1. L’iscrizione nel Registro è condizione necessaria per stipulare convenzioni ed usufruire dei contributi per le iniziative e le attività adottate con il Programma regionale e con il Piano regionale previsti dall’articolo 7 della Legge Regionale n. 6 del 8 Febbraio 2010 - Norme per l’inclusione sociale, economica e culturale delle persone straniere presenti in Campania.

3. Le convenzioni sono stipulate nel rispetto dei principi di pubblicità e trasparenza amministrativa.

Art. 5 - Comunicazione delle modifiche e adempimenti annuali

1. Le associazioni iscritte nel Registro regionale comunicano alla struttura regionale competente di cui all’art. 3 del presente disciplinare le modifiche dello statuto, il trasferimento della sede, le variazioni del nominativo del legale rappresentante e delle persone che ricoprono cariche associative. La comunicazione deve avvenire tempestivamente e comunque entro il termine di trenta giorni dalla modifica.

2. Le associazioni iscritte nel Registro trasmettono, entro il 30 giugno di ogni anno, copia dell’ultimo rendiconto economico-finanziario approvato ed una relazione sintetica delle attività svolte nell’anno precedente.

3. Il termine per la conclusione del procedimento istruttorio di verifica delle modifiche e delle variazioni è di trenta giorni, decorsi i quali le modifiche e le variazioni si intendono registrate.

Art. 6 - Procedure per la revisione e la cancellazione

1. Le competenti strutture regionali provvedono alla revisione periodica delle associazioni iscritte, verificando la permanenza dei requisiti previsti per l’iscrizione.

2. Costituiscono motivo di cancellazione dal Registro:

a) la richiesta espressa da parte del legale rappresentante dell’associazione;

b) la perdita dei requisiti per l'iscrizione, di cui all’art. 2;

c) la mancata comunicazione delle modifiche di cui all'art. 5, comma 1;

d) il mancato rispetto degli adempimenti di cui all'art. 5, comma 2.

3. L'avvio del procedimento di cancellazione, qualora non avvenga ad istanza di parte, è comunicato agli interessati ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 1990, n. 241.

4. Il termine per la conclusione del procedimento è di novanta giorni.

Art. 7 - Modalità di tenuta del Registro

1. Nel Registro sono annotati gli elementi essenziali dell'associazione, la descrizione sintetica dell'oggetto sociale, la sede, l'anno di costituzione, i nominativi di chi ricopre cariche di rappresentanza o direttive, l'elenco dei soci, eventuali modifiche intervenute, gli estremi del provvedimento di iscrizione e di cancellazione. All'atto dell'iscrizione alle associazioni è attribuito un numero progressivo di identificazione che corrisponde al collegato fascicolo contenente la documentazione.

Art. 9 - Pubblicità del Registro

1. Il Registro e i relativi documenti sono pubblici.

2. A cadenza annuale è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania l'estratto del Registro contenente l'elenco delle associazioni iscritte e i loro riferimenti essenziali.

Art. 10 - Entrata in vigore

1. Il presente disciplinare entra in vigore dalla data di pubblicazione sul BURC della delibera che lo approva.

SCHEMA DI DOMANDA

Domanda di iscrizione al “Registro regionale degli Enti e delle Associazioni che operano a favore delle persone straniere” previsto dall’art. 14, L.R. 8 febbraio 2010, n. 6

Alla GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA - DIPARTIMENTO 54

DIREZIONE GENERALE 11 *“Direzione Generale per l’Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili”*

Unità **O**perativa **D**irigenziale 08 *“Tutela e sicurezza del lavoro – Politiche per l’immigrazione ed emigrazione e dell’inclusione nel mondo del lavoro a favore dei soggetti svantaggiati”*

Il/La sottoscritto/a……. nato/a a …….. il ……. e residente a …… in via/piazza……..…… in qualità di legale rappresentante p.t. dell’Associazione/Ente (indicare l’esatta denominazione) …… costituita/o in forma di ……..(indicare anche “non riconosciuta/o” oppure “riconosciuta/o” se in possesso della personalità giuridica, con gli estremi del relativo provvedimento) avente sede legale nel Comune di ……cap ..…… in via/piazza ……..... recapito telefonico …… numero di fax …… email ……

CHIEDE

l’iscrizione al Registro regionale degli enti e delle associazioni che operano in favore delle persone straniere (L.R. n. 6/2010 art. 14)

Allega:

a) copia autentica, ovvero copia conforme, dell’atto costitutivo;

b) copia autentica, ovvero copia conforme, dello statuto dell'associazione;

c) elenco nominativo delle persone che ricoprono cariche associative;

d) relazione dettagliata sull’attività svolta e dalla quale risulti almeno un anno di attività effettiva nell’ambito regionale;

e) copia dell’ultimo bilancio o rendiconto economico- finanziario approvato;

f) copia del codice fiscale.

g) descrizione delle attività svolte nel territorio regionale in favore delle persone straniere nell’anno antecedente a quello di presentazione della domanda;

h) dichiarazione redatta e sottoscritta, ai sensi delle vigenti disposizioni in materia di autocertificazione, concernente l’assenza nei confronti del legale rappresentante e di ciascuno dei componenti degli organi di amministrazione e di controllo dell’Associazione/Ente, delle condizioni interdittive di cui all’articolo 52, comma 3, del D.P.R. 394/1999.

Per gli organismi aventi natura di organizzazione non lucrativa di utilità sociale (ONLUS), ai sensi del decreto legislativo 4 dicembre 1997, n. 460 (Riordino della disciplina tributaria degli enti non commerciali e delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale), nonché gli enti riconosciuti delle confessioni religiose è sufficiente la produzione dei documenti di cui alle lett. g) e h).

Luogo e data…… firma leggibile……

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Delibera della Giunta Regionale n. 336 del 08/08/2014

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 11 - Direzione Generale Istruzione, Formazione,Lavoro e Politiche Giovanili

U.O.D. 6 - UOD Formazione professionale

Oggetto dell'Atto:

D.G.R. N.853/2011 - ATTIVAZIONE DI PERCORSI FORMATIVI DI INSERIMENTO NEL SETTORE DELLA GREEN ECONOMY: INTEGRAZIONE RISORSE PER SCORRIMENTO GRADUATORIA.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

Premesso

a) Che con Decisione n. C(2007) 5478 del 7 novembre 2007 la Commissione Europea ha approvato il Programma Operativo Regionale Campania FSE 2007-2013;
b) Che la Regione Campania con Delibera n. 2 dell'11 gennaio 2008 ha preso atto della Decisione n. C(2007)5478/2007 che ha adottato il Programma Operativo Regionale Campania FSE 2007-2013 (di seguito PO FSE);
c) Che la Regione Campania con Delibera n. 27 dell'11 gennaio 2008 e s.m.i. ha approvato la dotazione finanziaria del PO FSE 2007-2013 per obiettivo operativo;
d) Che con Delibera di Giunta Regionale n. 935 del 30 maggio 2008 si è provveduto alla presa d'atto dei criteri di selezioni approvati dal Comitato di Sorveglianza del PO FSE 2007-2013;
e) Che con decisione della Commissione UE n. C(2007)3329 del 13 luglio 2007 della Commissione europea è stato approvato il Quadro Strategico Nazionale (di seguito: "QSN") 2007-2013;
f) Che nell'ambito della strategia il QSN prevede, in particolare, la priorità n. 1 "miglioramento e valorizzazione delle risorse umane" e la priorità n. 7 "accrescere la competitività dei sistemi produttivi e l'occupazione";
g) Che il PO FSE attua strategie di sviluppo mirate al sostegno e al miglioramento delle competenze dei giovani, favorendo l'integrazione tra il mondo del lavoro, la formazione e l'istruzione, nonché il contrasto alla dispersione scolastica;
h) Che l'Asse II Occupabilità, con l'Obiettivo Operativo e1) tende a "*Rafforzare l'inserimento/reinserimento lavorativo dei lavoratori adulti attraverso percorsi formativi integrati ed incentivi*";
i) Che con D.G.R. n. 690 del 08/10/2010 è stato approvato il Piano d'Azione per il Lavoro "Campania al lavoro!", pubblicato sul B.U.R.C. n. 76 del 22/11/2010;
j) Che il Piano d'Azione per il Lavoro incentiva l'attuazione di un complesso programma di interventi, mediante l'utilizzo di dispositivi di politica del lavoro e di strumenti di intervento regionale nell'economia, finalizzati a favorire l'occupazione e l'inserimento professionale nel mercato del lavoro campano;
k) che con la Delibera n. 765 del 21/12/2012, la Giunta regionale ha preso atto dell'adesione della Regione Campania al PAC – Misure anticicliche e salvaguardia di progetti avviati, che prevede la riprogrammazione e la riduzione del cofinanziamento statale dei Programmi Operativi Regionali, cofinanziati dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) e dal Fondo Sociale Europeo (FSE)
l) che con la successiva Delibera n. 495 del 22/11/2013, la Giunta regionale ha preso atto della rimodulazione delle risorse a valere sulla terza ed ultima riprogrammazione del PAC, alla luce del decreto-legge 28 giugno 2013, n. 76, convertito il L. 9 agosto 2013, n. 99;
m) che con le Delibere di Giunta regionale n. 542 del 9 dicembre 2013 e n. 586 del 17 dicembre 2013 si è provveduto rispettivamente ad istituire i capitoli relativi al PAC III, ad apportare le conseguenti variazioni compensative al Bilancio Gestionale, nonché a dotare i citati capitoli in termini di competenza e di cassa allo scopo di consentire l'attuazione del programma.
n) che con la Delibera di Giunta regionale n° 117 del 24/04/2014, sono state approvate le linee di indirizzo regionale del programma " Garanzia Giovani".

Dato atto

a) che con la Delibera di Giunta Regionale n. 853 del 30/12/2011, in attuazione del Piano regionale "Campania al lavoro!", è stato approvato un programma di *Percorsi formativi di inserimento professionale nel Settore della Green Economy* finanziati sul P.O.R. FSE 2007/2013 - ob. op. e1), allo scopo di incentivare, in particolare, il conseguimento di una qualificazione professionale attraverso il lavoro e l'acquisizione di competenze tecniche nel settore.

Valutato

a) che la Regione Campania promuove la formazione e l'inserimento dei giovani inoccupati e disoccupati favorendo l'integrazione delle politiche per lo sviluppo economico e sociale del territorio con i servizi per il lavoro e la qualificazione delle persone, al fine di rendere effettivo il diritto al lavoro e l'elevazione professionale dei lavoratori;
b) che il perdurare della crisi economica in atto provoca ridimensionamenti significativi a carico dei redditi d'impresa e dell'occupazione con particolare riferimento al target dei giovani ;
c) che l'attuale scenario economico richiede azioni che consentano di fronteggiare la crisi promuovendo nell'intero territorio Regionale un'occupazione qualificata per l'attrazione di nuovi investimenti produttivi;
d) che contestualmente per garantire la qualità dei sistemi produttivi occorre promuovere la qualità delle risorse umane e la loro crescita in termini di competenze, quale nodo fondamentale per le politiche di sviluppo territoriale;
e) che il raggiungimento di tale obiettivo richiede un'azione sviluppata con riferimento a varie dimensioni: l'adeguamento dei sistemi di impresa e dei lavoratori alle evoluzioni del mercato e della tecnologia; il contrasto alla precarizzazione dei posti di lavoro e la conseguente creazione di migliori condizioni occupazionali; il ricorso da parte delle imprese ad una formazione fortemente contestualizzata rispetto ai fabbisogni professionali;
f) che occorre pertanto promuovere un'offerta di formazione adeguata alla condizione attuale dei giovani in particolare dei NEET, in termini quantitativi e qualitativi.

Visti

a) la citata deliberazione di G.R. n. 853 del 30/12/2011, che prevedeva per il finanziamento degli interventi del programma nella cd. *Green Economy,* lo stanziamento di euro 5.000.000,00 a valere sull'ob.op.e1) del POR FSE Campania 2007-2013;
b) il Decreto Dirigenziale n °84 del 29/06/2012, pubblicato sul BURC n°43 del 10/07/2012, così come rettificato dal D.D. n°95 del 11/07/2012, pubblicato sul BURC n°44 del 16/07/2012 in esecuzione della citata deliberazione, di approvazione dell'Avviso Pubblico per il finanziamento di proposte progettuali relative a percorsi formativi nel campo della Green Economy;
c) il Decreto Dirigenziale n° 115 del 04/04/2014, pubblicato sul BURC n°23 del 07/04/2014 e il successivo Decreto Dirigenziale di rettifica n°141 del 18/04/2014 pubblicato sul BURC n°27 del 22/04/2014, di approvazione della graduatoria dei 15 progetti dichiarati finanziabili, il cui importo complessivo è pari ad euro € 4.865.800,00, nonché dei restanti progetti formativi dichiarati non finanziabili per esaurimento delle risorse disponibili;

Valutato

a) l'opportunità di finanziare ulteriori proposte formative presentate ed approvate, al fine di corrispondere alla diffusa esigenza di qualificazione dei giovani disoccupati ed inoccupati residenti in Campania;
b) che le citate risorse già assegnate al bando non sono comunque complessivamente sufficienti a coprire le restanti domande utilmente collocatesi in graduatoria nei livelli alti, finanziabili ai sensi di quanto previsto dall'Avviso Pubblico approvato con D.D. n °84 del 29/06/2012 e ss.mm.ii;
c) di poter pertanto, prevedere l'integrazione dello stanziamento previsto dalla DGR 853/2011, di ulteriori 10 Meuro per lo scorrimento della graduatoria approvata con il Decreto Dirigenziale n° 115 del 04/04/2014 e s.m.i.;

Ritenuto

a) di poter stabilire che il finanziamento dell'integrazione dello stanziamento su rappresentato, pari complessivamente a 10 Meuro, è da imputare alle risorse dell'obiettivo operativo e1), Asse II Occupabilità del POR Campania FSE 2007-2013, che all'atto presenta la capienza sufficiente, fermo restando che, ove necessario, l'importo potrà trovare copertura con le risorse disponibili sulla programmazione del Piano di Azione e Coesione e della Programmazione FSE 2014-2020, giusta nota dell'Autorità di Gestione FSE, prot. n.0322671 del 12/05/2014;
b) di poter demandare al Direttore della Direzione Generale 11-54 l'adozione degli atti necessari alla corretta esecuzione della presente deliberazione, ivi compreso le procedure per l'impegno delle risorse assegnate, pari a 10 Meuro.

Preso atto

a) del parere favorevole dell'Autorità di Gestione in merito alla coerenza con il POR FSE ed alla disponibilità delle risorse programmate, nota prot. n.0322671 del 12/05/2014;
b) del parere favorevole del Responsabile della Programmazione Unitaria, Avv. Danilo Del Gaizo - prot. n.0460597 del 02/07/2014.

Visto

a) la L. R. n. 7/2002;
b) la L.R. n. 5 del 6/5/2013;
c) la L.R. n. 6 del 6/5/2013;
d) la D.G.R. n. 170/2013;
e) la Direttiva "POR Campania – Gestione contabile capitoli di spesa, di cui alla nota prot. 10958/UDCP/Gab/CG del 03 agosto 2011;
f) la DGR n. 612 del 29/10/2011 di approvazione del Regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania";
g) il DPGR n. 220 del 31/10/2013 di conferimento dell'incarico al Direttore Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili;

Propone e la Giunta, in conformità, a voti unanimi

Delibera
per le considerazioni espresse in narrativa e che si intendono qui integralmente riportate

a) di prevedere l'integrazione dello stanziamento previsto dalla DGR 853/2011, di ulteriori 10 Meuro per lo scorrimento della graduatoria approvata con il Decreto Dirigenziale n° 115 del 04/04/2014 e s.m.i. relativo al programma P.O.R. Campania FSE 2007/2013 - ob. op. e1) - Piano "Campania al Lavoro!" di percorsi formativi di inserimento professionale nel Settore della Green Economy;
c) di stabilire che finanziamento dell'integrazione dello stanziamento su rappresentato, pari complessivamente a 10 Meuro, è da imputare alle risorse dell'obiettivo operativo e1), Asse II Occupabilità del POR Campania FSE 2007-2013, che all'atto presenta la capienza sufficiente, fermo restando che, ove necessario, l'importo potrà trovare copertura con le risorse disponibili sulla programmazione del Piano di Azione e Coesione e della Programmazione FSE 2014-2020, giusta nota dell'Autorità di Gestione FSE, prot. n.0322671 del 12/05/2014;
b) di demandare al Direttore della Direzione Generale 11-54 l'adozione degli atti necessari alla corretta esecuzione della presente deliberazione, ivi compreso le procedure per l'impegno delle risorse assegnate, pari a 10 Meuro.
c) di inviare la presente deliberazione all'Assessore alla Formazione e Lavoro, alla UOD 06, all'Autorità di Gestione FSE 2007-2013, alla Direzione Generale risorse finanziarie, al BURC per la pubblicazione.

ERRATA CORRIGE (ai sensi dell’art. 10 del comma 3 Regolamento Giunta)

Si precisa che laddove compare il numero della Direzione 54.11 la denominazione per esteso dell’ufficio corrispondente è “Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili “ e laddove compare il numero della UOD 54.11.06 la denominazione per esteso della struttura corrispondente è “Unità Operativa Dirigenziale Formazione Professionale”.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 337 del 08/08/2014

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 11 - Direzione Generale Istruzione, Formazione,Lavoro e Politiche Giovanili

U.O.D. 8 - UOD Tutela e sicurezza lavoro Pol per immigraz e emig e inclus di sogg svan

Oggetto dell'Atto:

ISTITUZIONE OSSERVATORIO REGIONALE PER L'IMMIGRAZIONE EX ART 12 LR N. 6 DEL 8 FEBBRAIO 2010

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

Premesso che

a) la Regione Campania, nell'ambito delle proprie competenze e in conformità con le disposizioni legislative nazionali ed europee, si è dotata, con legge n.6 dell'8.2.2010, di norme che regolamentano la programmazione, l'assetto istituzionale e l'organizzazione territoriale per la gestione delle attività orientate all'inclusione sociale, economica e culturale delle persone straniere presenti sul suo territorio;
b) ai sensi dell'art.12 della legge n.6/2010 la Giunta Regionale è tenuta a disciplinare le modalità di organizzazione e di funzionamento dell'Osservatorio;

Considerato che

a) per l'organizzazione e il funzionamento dell'Osservatorio occorre avvalersi del supporto dell'Unità Operativa regionale competente ratione materiae;
b) tale attività di supporto è demandata alla U.O.D Tutela e sicurezza del lavoro, politiche per l'immigrazione, emigrazione, inclusione nel mondo del lavoro a favore dei soggetti svantaggiati, Dir.Gen. per l'Istruzione, formazione lavoro e politiche giovanili, Dip.dell'Istruzione, ricerca, lavoro, politiche sociali e culturali;
c) ai sensi dell'art.6, c.2 del Discliplinare allegato, la partecipazione all'Osservatorio è a titolo gratuito;

Visto

a) la Legge Regionale n. 6 del 08/02/2010 recante le "Norme per l'inclusione sociale, economica e culturale delle persone straniere presenti in Campania";
b) il Regolamento n.12 "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania", approvato con D.G.R. n. 612 /2011, pubblicato nel BURC n. 77 del 16/12/2011;
c) la Deliberazione di giunta regionale n.488 del 31/10/2013;

CON VOTI favorevoli unanimi, espressi nelle forme di legge

DELIBERA

1. di approvare l'Allegato Disciplinare "Osservatorio Regionale per l'Immigrazione – Modalità di funzionamento e organizzazione", che costituisce parte integrante del presente atto;
2. di avvalersi del supporto della UOD 54.11.08 Tutela e sicurezza del lavoro, politiche per l'immigrazione, emigrazione, inclusione nel mondo del lavoro a favore dei soggetti svantaggiati - competente ratione materiae - per l'organizzazione e il funzionamento dell'Osservatorio;
3. di approvare, ai sensi dell'art.6, c.2 del Discliplinare allegato, la partecipazione all'Osservatorio è a titolo gratuito;
4. di inviare il presente documento, ad intervenuta esecutività, all' dell'Assessore al Lavoro, Formazione, Orientamento Professionale, Politiche per l'Emigrazione e Immigrazione della Giunta regionale, al Dipartimento dell'Istruzione, ricerca, lavoro, politiche sociali e culturali, alla Direzione Generale per l'Istruzione, formazione lavoro e politiche giovanili, alla U.O.D Tutela e sicurezza del lavoro, politiche per l'immigrazione, emigrazione, inclusione nel mondo del lavoro a favore dei soggetti svantaggiati;
5. di pubblicare il presente atto nel BURC e sul portale della Regione Campania, www.regione.campania.it.

Osservatorio Regionale per l'Immigrazione
Modalità di funzionamento e organizzazione
(Disciplinare approvato con Deliberazione di GR n. del)

Art. 1

(Istituzione dell'Osservatorio Regionale sull'Immigrazione)

1. L'Osservatorio regionale sull'Immigrazione (d'ora innanzi Osservatorio) è istituito con Deliberazione della GR n. del....., ai sensi dell'art. 12 della Legge regionale n. 6 del 8 febbraio 2010: "Norme per l'inclusione sociale, economica e culturale delle persone straniere presenti in Campania".
2. L'Osservatorio è incluso nelle competenze dell'Assessore al Lavoro, Formazione, Orientamento Professionale, Politiche per l'Emigrazione e Immigrazione della Giunta regionale, presso il Dipartimento dell'Istruzione, ricerca, lavoro, politiche sociali e culturali, Direzione Generale per l'Istruzione, formazione lavoro e politiche giovanili, U.O.D Tutela e sicurezza del lavoro, politiche per l'immigrazione, emigrazione, inclusione nel mondo del lavoro a favore dei soggetti svantaggiati.

Art. 2

(Obiettivi)

1. L'Osservatorio ha l'obiettivo di accompagnare e sostenere lo sviluppo dei processi locali di accoglienza e integrazione degli stranieri.
2. Ha altresì lo scopo di fornire le basi conoscitive e di suggerire gli strumenti per programmare le attività di settore – Programma Triennale e Piano Annuale.
3. L'Osservatorio promuove il confronto fra soggetti istituzionali e sociali, particolarmente a livello locale, per una efficace condivisione delle esperienze.

Art. 3

(Compiti)

1. L'Osservatorio ha il compito di
   a) svolgere attività di studio e analisi delle dinamiche evolutive della migrazione, delle modalità di inserimento sociale, di osservazione, monitoraggio, prevenzione dei fenomeni di discriminazione, xenofobia e razzismo;
   b) elaborare strumenti di monitoraggio, statistiche e analisi del fenomeno migratorio;
   c) coordinare il monitoraggio degli interventi sul territorio regionale effettuati dai diversi soggetti, pubblici e privati;
   d) supportare la predisposizione del Programma Triennale e del Piano annuale della Regione attraverso stime quantitative/qualitative e predisposizione di criteri per l'identificazione dei fabbisogni;
   e) elaborare i criteri per la tracciabilità e il monitoraggio dei flussi d'ingresso degli stranieri in collaborazione con Comuni, Prefetture e Questure.
2. L'Osservatorio funziona, inoltre, come centro di documentazione, comunicazione e informazione su normativa, servizi, attività e iniziative in favore degli immigrati; a tale scopo:
   a. aggiorna la pagina web dedicata del sito istituzionale della Regione Campania;
   b. elabora studi e rapporti periodici;
   c. cura l'aggiornamento delle banche dati sulla regolamentazione regionale, nazionale e comunitaria;
   d. pubblicare il Rapporto annuale sull'immigrazione straniera in Campania;
   e. collaborare con gli organismi nazionali e regionali per la preparazione e presentazione pubblica del Dossier statistico nazionale immigrazione;
   f. promuove e partecipa a iniziative – workshop, conferenze e seminari - finalizzate alla comunicazione e alla informazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 4

(Destinatari)

1. L'Osservatorio si rivolge agli amministratori locali, ai funzionari pubblici e agli operatori del settore.
2. L'Osservatorio fornisce dati alla Consulta Regionale per l'Immigrazione di cui all'art.9 della LR 6/2010, ai C.T.P. (Centri territoriali permanenti), Comuni, Comunità montane, AASSLL, Uffici scolastici, Prefetture, INAIL e INPS, Camere di Commercio, ai soggetti operanti nel Terzo Settore che direttamente o indirettamente intervengono su temi inerenti l'immigrazione, l'integrazione, le pari opportunità e le iniziative antidiscriminatorie.
3. Sono altresì destinatari dei servizi di informazione e comunicazione forniti dall'Osservatorio i cittadini stranieri immigrati presenti nel territorio regionale.

Art. 5

(Organizzazione dei servizi forniti)

1. L'Osservatorio utilizza dati raccolti da altri enti, amministrazioni e organizzazioni, e dati prodotti direttamente mediante appositi studi ed analisi.
2. Analizza i fenomeni regionali collocandoli nel contesto programmatico e regolamentare nazionale, comunitario e internazionale.
3. E' articolato nelle seguenti aree tematiche:
   a) Legale e finanziario: cura l'archivio della normativa e dei programmi di finanziamento europei, nazionali e regionali in materia di immigrazione, ne assicura il costante aggiornamento e ne propone la conoscenza e la corretta applicazione;
   b) Statistica: cura la redazione di rapporti statistici relativamente alle presenze ed al contesto socio-anagrafico; redige documenti di approfondimento relativamente a tematiche specialistiche;
   c) Monitoraggio e valutazione: cura il monitoraggio degli interventi realizzati e derivanti da finanziamenti europei, nazionali e regionali sotto il profilo finanziario e territoriale al fine di verificare gli effetti derivanti dalla loro attuazione e la coerenza con la programmazione triennale ed annuale;
   d) Comunicazione e informazione: cura la predisposizione della pagina sul sito web ufficiale della Regione Campania; cura la redazione di report, analisi e ricerche e di altri prodotti editoriali periodici sia cartacei che digitali; cura i rapporti con gli organi di informazione, la diffusione delle notizie sull'attività regionali, l'organizzazione di conferenze, incontri ed eventi.

Art. 6

(Modalità di funzionamento)

1. L'Osservatorio lavora in rete con tutte le istituzione partecipanti alla Consulta Regionale per l'Immigrazione di cui all'art.10 della LR6/2010.
2. La partecipazione all'Osservatorio è a titolo gratuito.
3. E' supportato da un ufficio regionale con funzioni di segreteria, coordinamento amministrativo e organizzazione delle aree tematiche e e da 5 centri operativi provinciali istituiti presso i CTP.
4. Sono organismi dell'Osservatorio il Direttore ed il Comitato Tecnico-Scientifico. La funzione di Direttore è svolta dall'Assessore alle politiche per l'Immigrazione o suo delegato. Il Comitato tecnico scientifico è composto da un rappresentante della Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili, un rappresentante della Direzione Generale delle Politiche Sociali, dal Direttore dell'ARLAS o suo delegato e da un massimo di 5 esperti nominati dall'Assessore competente. Entrambi gli organismi hanno durata per l'intera legislatura della Giunta Regionale.
5. Gli incarichi per lo svolgimento delle attività di cui al punto 2 sono conferiti al personale regionale con decreto dirigenziale del Direttore Generale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

6. L'Osservatorio si avvale del contributo di istituzioni, enti locali e altre organizzazioni che si occupano del fenomeno migratorio a livello regionale e nazionale.
7. Può inoltre avvalersi della collaborazione di Università, Istituti di ricerca, esperti singoli di elevata e comprovata professionalità e di altri soggetti pubblici e privati aventi specifiche competenze ed esperienze nel campo delle politiche migratorie e dell'integrazione, anche allo scopo di capitalizzare il patrimonio di ricerche, dati e esperienze già disponibili.
8. Le attività di cooperazione e partenariato con istituzioni, enti locali, Università, Istituti di ricerca e altre organizzazioni che si occupano del fenomeno migratorio a livello regionale, nazionale e comunitario saranno regolamentate da specifici accordi e protocolli.

Art. 7

(Rapporto annuale)

1. Almeno una volta all'anno, l'Osservatorio redige un rapporto sulle attività svolte.

Art. 8

(Risorse finanziarie)

1. Ai sensi dell'art.22 della L.R. n.6/2010 agli oneri derivanti dall'attuazione delle attività dell'Osservatorio si fa fronte attraverso il "Fondo Regionale per l'immigrazione" da iscrivere nei Capitoli di entrata e spesa aventi stessa denominazione.
2. Il fondo è alimentato da risorse regionali, nazionali e comunitarie destinate alla realizzazione di azioni ed iniziative coerenti con le finalità dell'Osservatorio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Delibera della Giunta Regionale n. 346 del 08/08/2014

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 12 - Direzione Generale politiche sociali,culturali,pari opportunità,tempo liber

U.O.D. 2 - UOD Welfare dei servizi e pari opportunità

Oggetto dell'Atto:

OSSERVATORIO REGIONALE SULLA CONDIZIONE DELLE PERSONE CON DISABILITA' IN REGIONE CAMPANIA - ADEMPIMENTI

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

Premesso che
a) l'art. 27 della Legge Regionale n. 11 del 23 Ottobre 2007 "Legge per la dignità e la cittadinanza sociale. attuazione della legge 8 novembre 2000, n. 328" prevede che la Regione Campania istituisca per ciascuna area d'intervento sociale appositi organismi di consultazione, rappresentativi delle formazioni sociali e dei soggetti del terzo settore;
b) la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilita', fatta a New York il 13 dicembre 2006, ha individuato nuovi percorsi per il riconoscimento dei diritti delle persone con disabilità;
c) la legge 18 marzo 2009, n. 3: "Ratifica ed esecuzione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità" prevede all'art. 3 l'Istituzione dell'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità";
d) in base alla citata L. n. 3/2009, l'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità è presieduto dal Ministro del Lavoro e ha l'obiettivo di:

1) promuovere l'attuazione della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità ed elaborare il rapporto dettagliato sulle misure adottate in ossequio alla Convenzione;
2) predisporre un programma di azione biennale per la promozione dei diritti e l'integrazione delle persone con disabilità, in attuazione della legislazione nazionale e internazionale;
3) promuovere la raccolta di dati statistici che illustrino la condizione delle persone con disabilità, anche con riferimento alle diverse situazioni territoriali;
4) predisporre la relazione sullo stato di attuazione delle politiche sulla disabilità, di cui all'articolo 41, comma 8, della legge 5 febbraio 1992, n. 104;
5) promuovere la realizzazione di studi e ricerche che possano contribuire ad individuare aree prioritarie verso cui indirizzare azioni e interventi per la promozione dei diritti delle persone con disabilità.

e) il predetto Osservatorio nazionale è disciplinato dal Decreto del Ministero del Lavoro n. 167 del 6 luglio 2010;

Considerato che

a) il Comitato consultivo Handicap ex art. 19 L. R. n. 11/1984 e le associazioni campane che si occupano di disabilità sostengono l'opportunità di istituire un Osservatorio regionale sulla condizione delle persone con disabilità in Regione Campania quale strumento di propulsione allo studio, alla raccolta dati, alla promozione di iniziative a favore della disabilità, alla formulazione di pareri, alla collaborazione con le istituzioni locali sulle tematiche riguardanti la disabilità;
b) in seguito all'istituzione dell'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità, altre Regioni, in recepimento dei principi della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilita', hanno istituito Osservatori regionali sulla condizione delle persone con disabilità

Ritenuto che è opportuno istituire un Osservatorio regionale sulla condizione delle persone con disabilità in Regione Campania con la finalità di promuovere la piena inclusione delle persone con disabilità nella società e quale strumento di propulsione allo studio, alla raccolta dati, alla promozione di iniziative a favore della disabilità, alla formulazione di pareri, alla collaborazione con le istituzioni locali sulle tematiche riguardanti la disabilità.

Stabilito che:
a) tale osservatorio abbia i seguenti obiettivi:

1) studio e analisi della condizione delle persone con disabilità e delle loro famiglie e della qualità dei servizi erogati a loro favore;

2) rilevazione dei servizi e degli interventi a favore delle persone con disabilità e analisi della corrispondenza dei medesimi con la piena soddisfazione dei diritti della Convenzioni ONU;
3) formulazione di pareri e proposte agli organi e alle strutture regionali in materia di disabilità;
4) collaborazione con le istituzioni locali per la realizzazione di iniziative a favore dei disabili;
5) studio della normativa e dei regolamenti, vigenti e in approvazione, sull'aderenza ai principi della convenzione ONU e promozione della conoscenza dei diritti delle persone con disabilità e delle loro famiglie.

b) tale osservatorio abbia la seguente composizione:

- l'Assessore regionale competente in materia di politiche sociali con la funzione di presidente o suo delegato;
- il Direttore della Direzione generale per le politiche sociali, le politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero o suo delegato;
- il direttore o suo delegato delle seguenti Direzioni regionali interessate (D.G. per l'istruzione, la formazione, il lavoro e le politiche giovanili; D.G. per la tutela della salute e il coordinamento del sistema sanitario regionale; D.G. per la programmazione economica e il turismo; D.G. per il governo del territorio; D.G. per l'università, la ricerca e l'innovazione; D.G. per le risorse strumentali);
- un rappresentante dell' ANCI Campania;
- cinque membri delle associazioni che tutelano i diritti delle persone con disabilità e delle loro famiglie più rappresentative a livello nazionale e maggiormente radicate a livello regionale con esperienza documentata di almeno tre anni nel settore della disabilità;
- un membro in rappresentanza del Forum del Terzo Settore;
- quattro membri in rappresentanza dei principali sindacati confederali (CGIL, CISL, UIL, UGL);
- il dirigente o suo delegato della U.O.D. 02 della DG 12;

c) che sia prevista la costituzione di tavoli di lavoro specifici per le varie tematiche esposte nelle premesse. Ai lavori dei suddetti tavoli saranno invitati a partecipare soggetti o istituzioni del territorio nonché tre esperti del settore, in relazione alle specifiche aree di competenza o singole tematiche all'attenzione dell'osservatorio;
d) i componenti dell'Osservatorio regionale siano nominati con Decreto del Presidente della Giunta;
e) la durata dell'Osservatorio sia pari a due anni, in prima istituzione, e successivamente avrà la durata del Consiglio Regionale;
f) ai componenti dell'Osservatorio regionale non spetti alcun compenso o rimborso spese;
g) che la segreteria dell'Osservatorio regionale sia affidata a un funzionario dell'Unità Operativa Dirigenziale, Welfare dei Servizi e Pari Opportunità;

Visti

- l'art. 27 della Legge Regionale n. 11 del 23 Ottobre 2007;
- la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilita';
- la legge 18 marzo 2009, n. 3

propone e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

a) di istituire l'Osservatorio regionale sulla condizione delle persone con disabilità in Regione Campania con la finalità di promuovere la piena inclusione delle persone con disabilità nella società
b) che tale osservatorio abbia i seguenti obiettivi:

1) studio e analisi della condizione delle persone con disabilità e delle loro famiglie e della qualità

dei servizi erogati a loro favore;
2) rilevazione dei servizi e degli interventi a favore delle persone con disabilità e analisi della corrispondenza dei medesimi con la piena soddisfazione dei diritti della Convenzioni ONU;
3) formulazione di pareri e proposte agli organi e alle strutture regionali in materia di disabilità;
4) collaborazione con le istituzioni locali per la realizzazione di iniziative a favore dei disabili;
5) studio della normativa e dei regolamenti, vigenti e in approvazione, sull'aderenza ai principi della convenzione ONU e promozione della conoscenza dei diritti delle persone con disabilità e delle loro famiglie.

c) che tale osservatorio abbia la seguente composizione:

- l'Assessore regionale competente in materia di politiche sociali con la funzione di presidente o suo delegato;
- il Direttore della Direzione generale per le politiche sociali, le politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero o suo delegato;
- il direttore o suo delegato delle seguenti Direzioni regionali interessate (D.G. per l'istruzione, la formazione, il lavoro e le politiche giovanili; D.G. per la tutela della salute e il coordinamento del sistema sanitario regionale; D.G. per la programmazione economica e il turismo; D.G. per il governo del territorio; D.G. per l'università, la ricerca e l'innovazione; D.G. per le risorse strumentali);
- un rappresentante dell' ANCI Campania;
- cinque membri delle associazioni che tutelano i diritti delle persone con disabilità e delle loro famiglie più rappresentative a livello nazionale e maggiormente radicate a livello regionale con esperienza documentata di almeno tre anni nel settore della disabilità;
- un membro in rappresentanza del Forum del Terzo Settore;
- quattro membri in rappresentanza dei principali sindacati confederali (CGIL, CISL, UIL, UGL);
- il dirigente o suo delegato della U.O.D. 02 della DG 12;

d) che sia prevista la costituzione di tavoli di lavoro specifici per le varie tematiche esposte nelle premesse. Ai lavori dei suddetti tavoli saranno invitati a partecipare soggetti o istituzioni del territorio nonché tre esperti del settore, in relazione alle specifiche aree di competenza o singole tematiche all'attenzione dell'osservatorio;
e) che i componenti dell'Osservatorio siano nominati con Decreto del Presidente della Giunta;
f) la durata dell'Osservatorio sia pari a due anni, in prima istituzione, e successivamente avrà la durata del Consiglio Regionale;
g) ai componenti dell'Osservatorio non spetti alcun compenso o rimborso spese;
h) che la segreteria dell'Osservatorio regionale sia affidata all'Unità Operativa Dirigenziale, Welfare dei Servizi e Pari Opportunità;
i) di inviare la presente delibera al Capo Dipartimento dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro, delle Politiche Culturali e delle Politiche Sociali, alla Direzione generale per le politiche sociali, le politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero, al Settore Stampa Documentazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

ERRATA CORRIGE (ai sensi dell'art. 10 del comma 3 Regolamento Giunta)

Si precisa che al punto b) dello Stabilito che, l'indicazione dell'Ufficio secondo codice meccanografico deve intendersi come "Unità Operativa Dirigenziale Welfare e Pari Opportunità." Al punto i) del deliberato, le parole "Settore Stampa, Documentazione e Bollettino Ufficiale" devono intendersi come Ufficio Bollettino Ufficiale presso la Segreteria di Giunta.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 347 del 08/08/2014

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 12 - Direzione Generale politiche sociali,culturali,pari opportunità,tempo liber

Oggetto dell'Atto:

VARIAZIONE COMPENSATIVA IN C/COMPETENZA E CASSA AI SENSI DELL' ARTICOLO 1, COMMA 16, LETTERA E) DELLA L. R. N.6 DEL 6 MAGGIO 2013. VARIAZIONE ATTRIBUZIONE CAPITOLO DI SPESA ALLE UOD DELLA DG 12

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO:

a. che il Consiglio Regionale con legge regionale n. 4 del 16/01/2014 ha approvato le disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della regione Campania (legge finanziaria 2014);
b. che il Consiglio Regionale con L. R. n.3 del 16/01/2014 ha approvato il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2014 e il bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016, in conformità con le disposizioni di cui al decreto al decreto legislativo 23 giugno 2011 n.118;
c. che la Giunta Regionale con deliberazione n. 92 del 1/4/2014 ha approvato il bilancio gestionale per gli esercizi finanziari 2014, 2015 e 2016.

RILEVATO:

d. che, nel succitato bilancio gestionale, lo stanziamento di competenza e cassa del **capitolo di spesa 7885**, denominato *"Interventi per la dignità e la cittadinanza sociale (l.r. 23/10/2007, n. 11) spese di rappresentanza, organizzazione eventi, pubblicità e servizi per trasferta."* – **Missione**: 12 **Programma**: 7 **Titolo**: 1 **Macroaggregato**: 103 **IV Livello dei Piani dei conti**: 1.03.02.02.000 **Cofog** :10.9 **Cod UE**: 4 **Siope**: 1.03.01 - risulta insufficientemente dotato per far fronte alle obbligazioni in corso di perfezionamento o che si perfezioneranno nel corso dell'anno;
e. che, per porre in grado la Direzione Generale 12 di adempiere alle obbligazioni suddette, si ritiene necessario incrementare lo stanziamento in termini di competenza e cassa del capitolo di Spesa 7885, del Bilancio Gestionale 2014 della Regione Campania, per complessivi euro 10.000,00;
f. che in sede di programmazione di bilancio 2014, ed in attuazione delle disposizioni del D. lgs n. 118/2011, sul **capitolo di spesa 7895** denominato "*Interventi per la dignità e la cittadinanza sociale (l.r. 23/10/2007, n. 11). Trasferimenti correnti a istituzioni sociali private*" destinato al finanziamento delle spese per attività sociali, è stata stanziata la somma di € 6.825.000,00;
g. che, a tal fine si può procedere mediante una variazione compensativa in conformità delle previsioni normative recate dalla legge L.R. 6 maggio 2013 n.6, art.1, comma 16, lettera e, tra i capitoli di spesa indicati e riportati di seguito:

CAP.	Miss.	Prog.	Tit.	Macroag	IV liv.	Cofog	Cod.UE	SIOPE (cod bil)	Importo variazione competenza e cassa
7885	12	7	1	103	1.03.02.02.000	10.9	4	1.03.01	+ 10.000,00
7895	12	7	1	104	1.04.04.01.000	10.9	4	1.06.03	- 10.000,00

RILEVATO, altresì, che nell'ottica di una migliore distribuzione delle funzioni amministrative e gestionali delle UOD facenti capo alla Direzione Generale 12 risulta opportuno attribuire le competenze e la titolarità gestionale del **capitolo di spesa 7864** ad oggetto **"***CONTRIBUTI ALLE FAMIGLIE DEI PORTATORI DI HANDICAP. ATTUAZIONE ART. 26, L.R. 15/3/84, N. 11 E D.G.R. N. 3152 DEL 28/06/2002***"** – **Missione**: 12 **Programma**: 2 **Titolo**: 1 **Macroaggregato**: 104 **IV Livello dei Piani dei conti**: 1.04.02.01.000 **Cofog** :10.1 **Cod UE**: 4 **Siope**: 1.05.03 alla UOD 01 in luogo dell'attuale attribuzione alla UOD 02;

DATO ATTO che quanto precede non altera l'equilibrio del Bilancio Gestionale trattandosi di variazione compensativa tra le dotazioni finanziarie rimodulabili all'interno del medesimo programma ai sensi dell'art 1 comma 16 lettera e) della L.R. 6/2013 e che la spesa che si intende effettuare a valere sul capitolo di spesa 7885 rientra tra le spese ad integrazione degli interventi e dei servizi sociali di cui alla L.R. n. 11/2007 e che, pertanto, è in linea con quanto disposto dall'art. 5 della L.R. n. 1 del 27/01/2012;

CONSIDERATO che la legge L.R. 6 del 6 maggio 2013 art. 1 comma 16 , stabilisce che la Giunta Regionale, ai sensi dell'articolo 16 del decreto legislativo 118/2011 e dell'articolo 10 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 57624/2011, è autorizzata ad apportare variazioni al Bilancio annuale e pluriennale ed alla lett. e) della citata L.R., prevede le variazioni compensative tra le dotazioni finanziarie rimodulabili fra i diversi macroaggregati del medesimo programma;

RITENUTO
che a tanto si possa provvedere utilizzando quota parte dello stanziamento di competenza e cassa del capitolo di spesa 7895 denominato "*Interventi per la dignità e la cittadinanza sociale (l.r. 23/10/2007, n. 11). Trasferimenti correnti a istituzioni sociali private*" rientrante nella responsabilità gestionale della Direzione Generale 12 (Dipartimento 54), ed avente sufficiente disponibilità sia per far fronte a tutte le obbligazioni già perfezionate ad esso imputabili, sia per le carenze finanziarie riscontrate sui capitoli di spesa sopra indicati, confermando il medesimo vincolo e correlazione al capitolo di Entrata 25, come di seguito indicato:

CAP.	Miss.	Prog.	Tit.	Macroag	IV liv.	Cofog	Cod.UE	SIOPE (cod bil)	Importo variazione competenza e cassa
7885	12	7	1	103	1.03.02.02.000	10.9	4	1.03.01	+ 10.000,00
7895	12	7	1	104	1.04.04.01.000	10.9	4	1.06.03	- 10.000,00

VISTA la nota prot. 418122 del 18/06/2014 della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie ad oggetto "schema da allegare alle proposte di Delibera di variazione di bilancio";

VISTI:

h. il D. Lgs. n. 118 del 23 giugno 2011;
i. la legge regionale n. 3 del 16 gennaio 2014;
j. la legge regionale n. 4 del 16 gennaio 2014;
k. la legge regionale n. 7 del 30 aprile 2002;
l. la legge regionale n. 6 del 6 maggio 2013
m. la deliberazione di Giunta Regionale della Campania n. 92 del 01/04/2014.
n. la deliberazione di Giunta Regionale della Campania n. 186 del 05/06/2014

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

Per le motivazioni trascritte in premessa, che qui si intendono per integralmente riportate, di:

1. autorizzare, ai sensi dell'art. 1, comma 16 lettera e) della L.R. n. 6 del 6 maggio 2013, una variazione compensativa in termini di competenza e cassa per il corrente esercizio finanziario afferente i capitoli di spesa riportati rientranti all'interno del medesimo programma come di seguito riportato:

CAP.	Miss.	Prog.	Tit.	Macroag	IV liv.	Cofog	Cod.UE	SIOPE (cod bil)	Importo variazione competenza e cassa
7885	12	7	1	103	1.03.02.02.000	10.9	4	1.03.01	+ 10.000,00
7895	12	7	1	104	1.04.04.01.000	10.9	4	1.06.03	- 10.000,00

2. attribuire nell'ottica di una migliore distribuzione delle funzioni amministrative e gestionali delle UOD facenti capo alla Direzione Generale 12, le competenze e la titolarità gestionale del **capitolo di spesa 7864** ad oggetto **"***CONTRIBUTI ALLE FAMIGLIE DEI PORTATORI DI HANDICAP. ATTUAZIONE ART. 26, L.R. 15/3/84, N. 11 E D.G.R. N. 3152 DEL 28/06/2002***"** alla Unità Operativa Dirigenziale 1 (UOD 01) della DG12 in luogo dell'attuale attribuzione (UOD 02).
3. di allegare il prospetto di cui alla nota prot. 418122 del 18/06/2014 della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, che forma parte integrante della presente deliberazione.
4. di inviare il presente provvedimento, ad intervenuta esecutività, per quanto di rispettiva competenza:
   - 4.1 al Capo Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali e al Capo Dipartimento dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro, delle Politiche Culturali e delle Politiche Sociali;
   - 4.2 alla Direzione Generale 13 – Direzione Generale per le Risorse Finanziarie e alla Direzione Generale 12 – Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero;
   - 4.3 all' UOD B.U.R.C per la pubblicazione;
   - 4.4 al Tesoriere Regionale.

Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. ……. del … ……

SPESE

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI								Capitolo di entrata correlato
						Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		Fondo Pluriennale Vincolato		
						in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
12	**7**	**1**	103	7885	Interventi per la dignità e la cittadinanza sociale (l.r. 23/10/2007, n. 11) spese di rappresentanza, organizzazione eventi, pubblicità e servizi per trasferta			**10.000,00**		**10.000,00**				
12	**7**	**1**	104	7895	Interventi per la dignità e la cittadinanza sociale (l.r. 23/10/2007, n. 11). Trasferimenti correnti a istituzioni sociali private				**10.000,00**		**10.000,00**			
			Totale Titolo 1 del Programma 7					**10.000,00**	**10.000,00**	**10.000,00**	**10.000,00**			
12	**7**	**1**												
		Totale Programma 7 della Missione 12						**10.000,00**	**10.000,00**	**10.000,00**	**10.000,00**			
	Totale Missione 12							**10.000,00**	**10.000,00**	**10.000,00**	**10.000,00**			
Totale Spese								**10.000,00**	**10.000,00**	**10.000,00**	**10.000,00**			

fonte: http://burc.regione.campania.it

ERRATA CORRIGE (ai sensi dell'art. 10 del comma 3 Regolamento Giunta)

Si precisa che laddove compare il numero del Dipartimento 54 la denominazione per esteso della struttura corrispondente è "Dipartimento dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro, delle Politiche Culturali e delle Politiche Sociali", laddove compare il numero della UOD 54.12.01 la denominazione per esteso della struttura corrispondente è "Unità Operativa Dirigenziale AA.GG..- Affari giuridico-legali – Gestione risorse umane e strumentali" e laddove compare il numero della UOD 54.12.02 la denominazione per esteso della struttura corrispondente è "Unità Operativa Dirigenziale Welfare dei servizi e Pari Opportunità".

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 348 del 08/08/2014

Dipartimento 55 - Dipartimento delle Risorse Finanziarie,Umane e Strumentali

Direzione Generale 13 - Direzione Generale per le risorse finanziarie

U.O.D. 7 - UOD Tesoreria, bilanci di cassa e autorità di certificaz. fondi strutturali

Oggetto dell'Atto:

AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI TESORERIA DELLA GIUNTA REGIONALE, ANNUALITA' 2015/19 - NUOVO ATTO DI INDIRIZZO

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a. La **Convenzione di Tesoreria**, stipulata in data 9 febbraio 2009 fra l'Amministrazione Regionale ed il Raggruppamento Temporaneo costituito tra il Banco di Napoli e la Banca Nazionale del Lavoro, è giunta in scadenza il 31/12/2013;

b. con **Deliberazione n. 120 del 27/05/2013** la Giunta, nell'approvare il "Progetto di gara d'appalto per l'affidamento del Servizio di Tesoreria per il quinquennio 2014-2018", disponeva che il predetto affidamento dovesse avvenire mediante procedura aperta secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa;

c. con **Decreto Dirigenziale n. 331 del 13/09/2013** dell'allora Settore Provveditorato ed Economato dell'AGC 10 veniva dato avvio alla procedura aperta, ai sensi dell'art. 55 del D.Lgs. 163/2006, di scelta del contraente per il servizio di tesoreria per il quinquennio 2014-2018;

d. tale procedura non è andata a buon fine a causa della totale assenza di offerte entro il termine di cui al bando;

e. con **Deliberazione di Giunta Regionale n. 533 del 09/12/2013** è stata data disposizione affinchè si procedesse alla scelta di un soggetto gestore del servizio di tesoreria attraverso il ricorso alla procedura negoziata senza pubblicazione del bando ai sensi dell'art. 57, comma 2, lett. a), del D.Lgs. 163/2006, demandando il compito di porre in essere tutti gli atti amministrativi propedeutici all'espletamento della procedura di gara alla UOD 07 *Tesoreria, Bilanci di Cassa e Autorità di certificazione dei Fondi strutturali* della DG per le Risorse Finanziarie e disponendo affinchè lo svolgimento della procedura di gara fosse affidato alla DG per le Risorse Strumentali;

f. con **Decreto Dirigenziale n. 33 del 13/12/2013** della DG Risorse Finanziarie è stato dato avvio alla procedura negoziata approvando, altresì, la documentazione di gara;

g. con **nota prot. 24432 del 14/01/2014** la UOD 06 *Centrali acquisti* della DG Risorse Strumentali comunicava che, con riferimento alla procedura negoziata suddetta, alla data di scadenza non erano pervenute offerte;

ATTESO che

a. con nota prot. n. 876945 del 19/12/2013 nelle more del completamento della procedura negoziata è stata richiesta al tesoriere - sulla scorta del parere dell'Avvocatura acquisito con prot. n. 848274 del 10/12/2013 - la disponibilità a prorogare il servizio fino al completamento delle procedure volte all'individuazione del nuovo soggetto gestore della tesoreria della Giunta regionale e comunque non oltre il 30/04/14;

b. il tesoriere, con nota acquisita al Prot. gen. dell'Ente al n. 102312 del 12/02/2013, pur impegnandosi di fatto a proseguire il servizio per il tempo strettamente necessario all'individuazione di un nuovo Istituto di credito, ha rappresentato tuttavia di non ritenere più applicabili a far data dal 01/01/2014 le condizioni previste dalla precedente convenzione;

c. con nota acquisita al prot. gen. dell'Ente col n. 290980 del 28/04/2014 il tesoriere ha esplicitato altresì la volontà di procedere ad una rinegoziazione delle condizioni applicabili ai rapporti in

corso formulando una proposta relativa ai parametri economici ritenuti in linea con l'andamento del mercato finanziario;

d. con nota prot. n. 327785 del 13/05/2014 è stato richiesto apposito parere all'Avvocatura regionale in ordine alla possibilità di accedere alla proposta di rinegoziazione secondo le condizioni offerte dal tesoriere.

e. l'Avvocatura regionale con nota prot. 408115 del 16/06/2014 ha reso parere negativo sulla proposta di rinegoziazione nella considerazione "*da un lato che, essendosi registrata la scadenza naturale del contratto deve ritenersi scaduto il regime ordinario delle pattuizioni contrattuali e dall'altro, che non è dato determinare allo stato con analiticità e certezza la incidenza del mutamento delle condizioni legali del servizio di tesoreria sull'originario assetto degli interessi con conseguente impossibilità di individuare i termini di un eventuale accordo di rinegoziazione che non ecceda il fine (e correlativamente il limite) di ripristino del rapporto tra le condizioni contrattuali inizialmente delineato"* e pertanto che debba "*necessariamente procedersi ad un affidamento conforme alle prescrizioni del codice dei contratti pubblici*";

CONSIDERATO che

a. l'art. 35, comma 8, del D.L. n. 1 del 24 gennaio 2012, convertito in Legge 27/2012, ha disposto la sospensione fino al 31 dicembre 2014 del regime di tesoreria unica cd. "mista" previsto dall'art. 7 del D.Lgs. 279/1997, prevedendo che nello stesso periodo agli Enti ed Organismi pubblici già assoggettati al regime di tesoreria unica mista, si applichino le disposizioni di cui all'art. 1 della Legge 720/1984, sistema di tesoreria unica tradizionale;

b. tale mutamento normativo ha inciso inevitabilmente in maniera determinante sui costi del servizio di tesoreria, atteso che la sospensione del regime di tesoreria unica cd. "mista", comportando di fatto l'azzeramento delle giacenze, ha comportato una significativa incidenza sul quadro economico del servizio;

c. l'andamento delle procedure di gara ha confermato tale criticità evidenziando una decisa mancata aderenza delle condizioni offerte alle mutate condizioni di mercato e normative;

RITENUTO

a. pertanto necessario, onde assicurare che il servizio di Tesoreria venga svolto alle migliori condizioni in quanto servizio essenziale per garantire l'esercizio di tutte le funzioni di competenza dell'Ente, ricorrere ad una nuova procedura di scelta del contraente in linea con le mutate condizioni normative e di mercato;

b. prevedere per l'espletamento della gara di appalto l'utilizzo di una **procedura aperta ad evidenza pubblica** secondo il **criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa**, basata sui seguenti più rilevanti elementi di valutazione:

    1. tasso di interesse debitore dovuto dalla Regione in caso di ricorso all'anticipazione di cassa;

    2. tasso di interesse creditore, dovuto alla Regione su eventuali giacenze presso il Tesoriere Regionale anche in vista della cessazione della sospensione del regime di tesoreria "mista" come da l'art. 35, comma 8, del D.L. n. 1 del 24 gennaio 2012, convertito in Legge 27/2012;

    3. corrispettivo, forfettario ed onnicomprensivo - *il cui importo sia variabile a seconda della vigenza o meno della sospensione del regime di tesoreria unica c.d. mista* - rapportato

ad una stima delle commissioni, spese e tasse inerenti l'esecuzione di ogni pagamento o incasso ordinati dall'Ente, anche con riferimento ai bonifici bancari nonché ai rischi operativi assunti nello svolgimento del servizio ed a qualunque altro costo connesso alla gestione del servizio di tesoreria, non superiore all'importo di euro 1.500.000,00 annui IVA compresa;

4. corrispettivo per l'erogazione dei servizi complementari di varia natura (a titolo esemplificativo, in materia di riscossione delle entrate: pos virtuale, MAV, gestione residuale delle entrate riscosse tramite versamento in conto corrente postale, riscossione tasse auto a/m SEPA etc.);
5. diffusione degli sportelli bancari del Tesoriere nel territorio regionale;

c. stabilire che il contratto per la gestione del servizio di tesoreria della Giunta Regionale avrà durata quinquennale con decorrenza 01/01/2015;

d. stabilire che il servizio venga espletato nei confronti della sola Giunta della Regione Campania;

RAVVISATA la necessità

a. che per la stesura del Capitolato Speciale d'Appalto per l'affidamento del Servizio di Tesoreria Regionale 2015-2019 il Direttore Generale per le Risorse Finanziarie proceda alla costituzione di un gruppo di lavoro - coordinato dal Dirigente della UOD 07 *Tesoreria, Bilanci di Cassa e Autorità di Certificazione dei Fondi strutturali* della DG Risorse Finanziarie - i cui componenti saranno scelti tra il personale della Direzione Generale Risorse Finanziarie, della Direzione Generale Risorse Strumentali e dell'Avvocatura Regionale;

b. di demandare gli atti amministrativi propedeutici all'espletamento della procedura di gara *de quo* alla UOD 07 *Tesoreria, Bilanci di Cassa e Autorità di Certificazione dei Fondi strutturali* della Direzione Generale per le Risorse finanziarie e lo svolgimento della procedura di gara alla UOD 06 *Centrale acquisti e stazione unica appaltante della Regione* della Direzione Generale per le Risorse Strumentali;

CONSIDERATO altresì che

a. per gli oneri connessi alla copertura finanziaria del servizio di tesoreria è stato istituito con DGR n. 281 del 05/08/2013 il **capitolo di spesa 139** *Spese inerenti il contratto di tesoreria,* con una dotazione di competenza e di cassa pari ad euro 120.000,00 - corrispondente all'importo posto a base d'asta della procedura di aggiudicazione attivata in base alla **Deliberazione di Giunta Regionale n. 120 del 27/05/2013 -** ed avente la seguente classificazione di bilancio:

missione	programma	titolo	Macroaggr.	IV liv. Piano conti	cofog	Cod. id.	SIOPE bilancio
01	03	01	103	1.03.02.17.000	01.3	4	1.03.01

b. con DGR n. 92 del 01/04/2014 ne è stata attribuita la titolarità alla UOD 07 *Tesoreria, Bilanci di Cassa e Autorità di Certificazione dei Fondi strutturali* della DG 13;

c. tale capitolo tuttavia non presenta disponibilità in conto competenza per gli esercizi finanziari 2015 e 2016 e, pertanto, è necessario dotarlo di un importo pari a € 1.500.000,00;

d. che non risulta alcun capitolo rientrante nella competenza operativa della DG Risorse Finanziarie con una disponibilità di competenza e di cassa sufficienti per effettuare una adeguata variazione compensativa;

e. che, ai sensi dell'art. 1, comma 16, della Legge Regionale n. 6 del 06/05/2013, la Giunta Regionale è autorizzata ad effettuare prelievi dal fondo di riserva *(lettera g)* per le spese obbligatorie nonchè dal Fondo di riserva per spese impreviste *(lettera h)* di cui all'art. 28 della L.R. n. 7/2002 e la loro iscrizione ai capitoli di spesa già presenti in bilancio o di nuova istituzione;

f. che la somma occorrente di € 1.500.000,00 in termini di competenza può, pertanto, essere prelevata per euro 120.000,00 – pari all'importo posto a base d'asta della precedente procedura di aggiudicazione – dal capitolo di spesa 1000 denominato "Fondo di riserva per le spese obbligatorie (art.28 L.R. 30/01/2002, n.7)" del bilancio gestionale 2015 e 2016 che presenta sufficiente disponibilità e per la restante quota, pari a euro 1.380.000,00 - imputabile alle mutate condizioni di mercato non prevedibili in fase di avvio delle precedenti procedure ad evidenza pubblica - dal capitolo 1010 denominato "Fondo Spese impreviste" del bilancio gestionale 2015 e 2016 che presenta sufficiente disponibilità.

RITENUTO che a tanto si possa provvedere autorizzando, ai sensi dell'art. 1, comma 16, lettere g) ed h), della Legge Regionale n. 6 del 06/05/2013, il prelevamento, in termini di competenza:

- dell'importo di euro 120.000 dal **capitolo gestionale di spesa n. 1000** destinato al Fondo di riserva per le spese obbligatorie, presentante la seguente classificazione di bilancio:

missione	programma	titolo	Macroaggr.	IV liv. Piano conti	cofog	Cod. id.	SIOPE bilancio
20	01	01	110	1.10.01.01.000	01.1	4	1.10.01

- dell'importo di euro 1.380.000,00 dal **capitolo gestionale di spesa n. 1010** destinato al Fondo di riserva per le spese impreviste, presentante la seguente classificazione di bilancio:

missione	programma	titolo	Macroaggr.	IV liv. Piano conti	cofog	Cod. id.	SIOPE bilancio
20	01	01	110	1.10.01.01.000	01.1	4	1.10.02

VISTO

a. il D.Lgs. 118/2011

b. la Legge Regionale 7/2002;

c. la L.R. n. 6/2013, ed in particolare l'art. 1, comma 16, lettere g) ed h);

d. l'art. 35, comma 8, del D.L. 1 del 24 gennaio 2012, convertito in Legge 27/2012;

e. il D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.;

f. la L.R. n. 3/2014;

g. la DGR n. 281 del 05/08/2013;

h. la D.G.R. n. 92/2014**;**

i. il parere dell'Avvocatura Regionale prot. n. 408115 del 16/06/2014.

Propongono e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

1. di **incaricare** la DG Risorse Finanziarie per le procedure ad evidenza pubblica aperta relative all'affidamento del servizio di Tesoreria della sola Giunta della Regione Campania per il quinquennio 2015/19;
2. di **stabilire**, per la stesura del Capitolato Speciale d'Appalto per l'affidamento del Servizio di Tesoreria Regionale 2015/2019, le seguenti direttive di indirizzo:

   2.1. procedura ad evidenza pubblica secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 83 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.;

   2.2. adozione, per la valutazione dell'offerta, dei criteri sottoelencati in ordine decrescente di valore:

      2.2.1. tasso di interesse debitore dovuto dalla Regione in caso di ricorso all'anticipazione di cassa;

      2.2.2. tasso di interesse creditore, dovuto alla Regione su eventuali giacenze presso il Tesoriere Regionale anche in vista della cessazione della sospensione del regime di tesoreria "mista" come da l'art. 35, comma 8, del D.L. n. 1 del 24 gennaio 2012, convertito in Legge 27/2012;

      2.2.3. corrispettivo, forfettario ed onnicomprensivo, rapportato ad una stima delle commissioni, spese e tasse inerenti l'esecuzione di ogni pagamento o incasso ordinati dall'Ente, anche con riferimento ai bonifici bancari nonché ai rischi operativi assunti nello svolgimento del servizio e ad ogni altro costo connesso alla gestione del servizio di tesoreria non superiore ad euro 1.500.000,00 annui IVA compresa, indicando l'importo oggetto dell'offerta in costanza di sospensione del regime di tesoreria vigente e l'importo dell'offerta nella ipotesi che dopo il 31 dicembre 2014 sia ripristinato il regime previgente all'art. 35 del D.L. n.1/2012. Entrambi gli importi saranno oggetto di valutazione in sede di offerta;

      2.2.4. corrispettivo per erogazione di servizi complementari di varia natura (a titolo esemplificativo, in materia di riscossione delle entrate: pos virtuale, MAV, gestione residuale delle entrate riscosse tramite versamento in conto corrente postale, riscossione tasse auto a/m SEPA etc);

      2.2.5. diffusione sul territorio regionale degli sportelli bancari del tesoriere.

   2.3. durata quinquennale del contratto per la gestione del servizio di tesoreria della Giunta Regionale con decorrenza 01/01/2015;

   2.4. espletamento del servizio di tesoreria a favore della sola Giunta della Regione Campania.
3. **dare mandato** al Direttore Generale per le Risorse Finanziarie di costituire un gruppo di lavoro che si occuperà della stesura del capitolato speciale di gara del Servizio di Tesoreria Regionale 2015-2019 - coordinato dal Dirigente della UOD 07 *Tesoreria, Bilanci di Cassa e Autorità di*

Certificazione dei Fondi strutturali della DG Risorse Finanziarie - i cui componenti saranno scelti tra il personale della Direzione Generale Risorse Finanziarie, della Direzione Generale Risorse Strumentali e dell'Avvocatura Regionale;

4. di **demandare** il compito di porre in essere tutti gli atti amministrativi propedeutici all'espletamento della procedura di gara *de quo* alla UOD 07 *Tesoreria, Bilanci di Cassa e Autorità di Certificazione dei Fondi strutturali* della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie;
5. di **disporre** che lo svolgimento della procedura di gara sarà affidato alla Direzione Generale per le Risorse Strumentali;
6. di **autorizzare**, ai sensi dell'art. 1, comma 16, lettere g) ed h) della Legge Regionale n. 6 del 06/05/2013, il prelevamento, in termini di competenza:

   - dell'importo di **euro 120.000,00 dal capitolo gestionale di spesa n. 1000** destinato al Fondo di riserva per le spese obbligatorie iscritto nel bilancio gestionale per gli esercizi finanziari 2015 e 2016 che presenta la seguente classificazione di bilancio:

missione	programma	titolo	Macroaggr.	IV liv. Piano conti	cofog	Cod. id.	SIOPE bilancio
20	01	01	110	1.10.01.01.000	01.1	4	1.10.01

   - dell'importo di **euro 1.380.000,00 dal capitolo gestionale di spesa n. 1010** destinato al Fondo di riserva per le spese impreviste iscritto nel bilancio gestionale per gli esercizi finanziari 2015 e 2016 che presenta la seguente classificazione di bilancio:

missione	programma	titolo	Macroaggr.	IV liv. Piano conti	cofog	Cod. id.	SIOPE bilancio
20	01	01	110	1.10.01.01.000	01.1	4	1.10.02

   per dotare, in termini di competenza, per gli esercizi finanziari 2015 e 2016 per euro 1.500.000,00 il suindicato **capitolo di spesa 139**, che presenta la seguente classificazione di bilancio:

missione	programma	titolo	Macroaggr.	IV liv. Piano conti	cofog	Cod. id.	SIOPE bilancio
01	03	01	103	1.03.02.17.000	01.3	4	1.03.01

7. di **inviare** il presente atto:
   - al Capo Dipartimento Risorse Umane Finanziarie e Strumentali
   - al Direzione Generale per le Risorse Finanziarie
   - alla UOD 02 della DG 13
   - alla UOD 07 della DG 13

- alla Direzione Generale per le Risorse Strumentali
- all'Avvocatura Regionale
- agli Uffici della Segreteria di Giunta per la pubblicazione sul BURC
- al Consiglio Regionale

ERRATA CORRIGE (ai sensi dell'art. 10 del comma 3 Regolamento Giunta)

Si precisa che laddove compare il numero della Direzione Generale 13 la denominazione per esteso della struttura corrispondente è "Direzione Generale per le Risorse Finanziarie" e laddove compare il numero della UOD 55.13.02 la denominazione per esteso della struttura corrispondente è "Unità Operativa Dirigenziale Bilancio annuale e pluriennale di previsione verifiche ex art. 25 comma 3 L.R. 7/2002"

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 311 del 25/07/2014

Dipartimento 55 - Dipartimento delle Risorse Finanziarie,Umane e Strumentali

Direzione Generale 13 - Direzione Generale per le risorse finanziarie

U.O.D. 5 - UOD Gest ademp conn al patto di stabil inter-armon bil-contr gest-anag cont

Oggetto dell'Atto:

RISTRUTTURAZIONE PRESTITO MEF DEL 22 GENNAIO 2008 AI SENSI DEL COMMA 1 DELL'ARTICOLO 45 DEL DECRETO LEGGE 24 APRILE 2014, N. 66, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA LEGGE 23 GIUGNO 2014, N. 89.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che l'articolo 45 del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89 prevede:

a. al comma 1, che il MEF è autorizzato ad effettuare la ristrutturazione dei mutui aventi le caratteristiche indicate al successivo coma 5, lettera a), contratti dalle Regioni ed aventi come contropartita il MEF;
b. al comma 5 che possono essere oggetto di ristrutturazione i mutui che, alla data del 31 dicembre 2013, presentino vita residua pari o superiore a cinque anni e importo del debito residuo da ammortizzare superiore a 20 milioni di euro;
c. al comma 11 che il rimborso del debito residuo sia effettuato in trenta rate costanti e che il tasso di interesse applicato al nuovo mutuo è pari al rendimento di mercato dei BTP con la durata finanziaria più vicina a quella del nuovo mutuo concesso dal MEF, come rilevato sulla piattaforma di negoziazione MTS il giorno della firma del nuovo contratto di prestito;
d. al comma 7 che le regioni possono richiedere la ristrutturazione dei debiti di cui ai commi 1 e 2, trasmettendo entro il 20 giugno 2014 al Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento del Tesoro - Direzione II, con certificazione congiunta del presidente e del responsabile finanziario, l'indicazione delle operazioni di indebitamento che presentano i requisiti oggettivi di cui al comma 5;
e. al comma 10 che il Ministro dell'economia e delle finanze, con decreto da emanarsi entro il 18 luglio 2014, provvede all'individuazione delle operazioni di indebitamento ammesse alla ristrutturazione;

RILEVATO che, ai sensi della citata normativa:

a. la Regione, con nota prot. 2014 – 0011318/UDCP/GAB/CG del 19/6/2014U ha chiesto la ristrutturazione, ai sensi del menzionato articolo 45, dei seguenti debiti:
   a.1 prestito MEF finalizzato ad anticipare alla Regione la liquidità necessaria per l'estinzione dei debiti sanitari di natura finanziaria e di natura commerciale cumulati al 31/12/2005 (art. 2, Legge 24 dicembre 2007, n. 244, commi da 46 a 48) prestito perfezionato il 22 gennaio 2008 con scadenza originaria 15 novembre 2037, il cui capitale residuo ammonta al 31 dicembre 2014 a € 893.730.499,22 ;
   a.2 prestito obbligazionario bullet in Euro, debito residuo al 31 dicembre 2014 € 1.090.000.000,00*;*
   a.3 prestito obbligazionario bullet in Dollari, debito residuo al 31 dicembre 2014 € 800.000.000,00 ($ 1.000.000,00)*;*
b. il Ministro dell'Economia e delle Finanze, con proprio decreto del 10 luglio 2014 (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 160 del 12 luglio 2014), ha individuato le operazioni di indebitamento delle Regioni ammesse alla ristrutturazione ai sensi del citato articolo 45;
c. il prestito contratto dalla Regione Campania con il MEF il 22 gennaio 2008 con scadenza originaria 15 novembre 2037, il cui capitale residuo ammonta, al 31 dicembre 2014, a € 893.730.499,21 rientra tra le operazioni ammesse alla ristrutturazione in forza del citato decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 10 luglio 2014;

VISTO che il MEF ha trasmesso lo schema di contratto di rinegoziazione del citato prestito il quale prevede che:

a. il prestito di euro 893.730.499,22, deve essere rimborsato integralmente dalla Regione entro e non oltre il 15 novembre 2044 mediante rate di pari importo comprensive della quota capitale e della quota interessi da versare sugli appositi capitoli dell'entrata del bilancio dello Stato;
b. il tasso d'interesse a carico della Regione corrisponde al rendimento di mercato dei Buoni del Tesoro Poliennali di durata finanziaria più vicina a quella del prestito in oggetto, identificati dal codice ISIN IT0003256820, scadenza 01/02/2033 sulla cui base il MEF elabora successivamente il piano di ammortamento a rate costanti i cui interessi decorreranno dal 15 novembre 2014;

RITENUTO opportuno procedere alla rinegoziazione del citato contratto stipulato con il MEF il 22 gennaio 2008 con scadenza originaria 15 novembre 2037 alle nuove, più favorevoli condizioni di mercato indicate nello schema di contratto di rinegoziazione proposto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento del Tesoro;

VISTI

a. il decreto legislativo 23 giugno 2011, n 118;
b. la legge 12 novembre 2011, n. 183;
c. la legge 24 dicembre 2012, n. 228;
d. la legge 27 dicembre 2013, n. 147;
e. la legge regionale 30 aprile 2002, n. 7;
f. la legge regionale 16 gennaio 2014, n. 3;
g. la legge regionale 16 gennaio 2014, n. 4;

DELIBERA

1. di avvalersi della possibilità concessa alle regioni dal comma 7 dell'articolo 45 del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89 di ristrutturare i debiti di cui ai commi 1 e 2 dello stesso articolo, tra cui rientra a pieno titolo il prestito contratto dalla Regione Campania con il MEF il 22 gennaio 2008 con scadenza originaria 15 novembre 2037, il cui capitale residuo ammonta al 31 dicembre 2014 a € 893.730.499,22, così come risulta dal decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 10 luglio 2014;
2. di prendere atto dello schema di contratto di rinegoziazione di prestito trasmesso dal Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento del Tesoro, che allegato al presente atto ne forma parte integrante e sostanziale;
3. di dare mandato al Direttore generale per le risorse finanziarie di procedere a tutti gli adempimenti consequenziali al presente provvedimento, ivi compresa la firma del contratto di rinegoziazione;
4. di trasmettere il presente atto, ad intervenuta esecutività, al Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali, alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie ed al B.U.R.C. per la pubblicazione.

CONTRATTO DI RINEGOZIAZIONE DI PRESTITO

TRA

Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento del Tesoro – Direzione II (di seguito denominato "**MEF**"), rappresentato da – Dirigente Generale

E

Regione Campania (di seguito denominata "**Regione**"), rappresentata dal

PREMESSO CHE

- l'articolo 45 del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, autorizza, al comma 1, il MEF ad effettuare la ristrutturazione dei mutui aventi le caratteristiche indicate al successivo comma 5, lettera a), contratti dalle Regioni ed aventi come controparte il MEF;

- il comma 5, lettera a), del citato articolo 45 dispone che possono essere oggetto di ristrutturazione i mutui che, alla data del 31 dicembre 2013, presentino vita residua pari o superiore a cinque anni e importo del debito residuo da ammortizzare superiore a 20 milioni di euro;

- il comma 11 del medesimo articolo 45 stabilisce che il rimborso del debito residuo deve essere effettuato in trenta rate annuali d'importo costante e che il tasso di interesse applicato al nuovo mutuo deve essere pari al rendimento di mercato dei Buoni del Tesoro Poliennali con la durata finanziaria più vicina a quella del nuovo mutuo concesso dal MEF, come rilevato sulla piattaforma di negoziazione MTS il giorno della firma del nuovo contratto di prestito;

- con nota prot. 2014 0011318/UDCP/GAB/CG del 19/06/2014, la Regione ha chiesto la ristrutturazione, ai sensi del menzionato articolo 45, del contratto di prestito (di seguito denominato "**prestito originario**") perfezionato il 18 febbraio 2008 con scadenza originaria 15 novembre 2037, il cui capitale ammonta al 31 dicembre 2014 residuo a € 893.730.499,22;

- con proprio decreto del 10 luglio 2014 (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 160 del 12 luglio 2014) il Ministro dell'Economia e delle Finanze individua le operazioni di indebitamento delle Regioni ammesse alla ristrutturazione ai sensi del citato articolo 45;

- il **prestito originario** rientra tra le operazioni ammesse alla ristrutturazione in forza del citato decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 10 luglio 2014;

PRESO ATTO CHE

con nota prot _____, la Regione Campania, pena l'inefficacia del contratto, si è impegnata ad individuare nell'ambito della prima finestra normativa utile, idonee forme di copertura con riferimento ai maggiori oneri, relativi al periodo 2038-2044, connessi alla ristrutturazione del debito di cui al DL n. 66 del 2014, come sopra convertito.

RITENUTO

fonte: http://burc.regione.campania.it

opportuno apportare le conseguenti modifiche e integrazioni al contratto di prestito originario

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

ART. 1

(Oggetto)

1. L'importo che, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 45 del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, il Ministero dell'Economia e delle Finanze è autorizzato a rinegoziare con la Regione Campania è pari a € 893.730.499,22 e corrisponde al capitale residuo dopo il pagamento della rata dovuta per l'anno 2014.

ART.2

(Rimborso del prestito)

1. Il prestito di euro 893.730.499,22 deve essere rimborsato integralmente dalla Regione entro e non oltre il 15 novembre 2044 con le modalità di seguito descritte:

1.a. A partire dal 15 novembre 2015 e successivamente il 15 novembre ("Data di pagamento") di ogni anno per un totale di trenta anni fino al 15 novembre 2044, la Regione provvede a rimborsare il prestito mediante versamento in un'unica soluzione annuale di rate di pari importo. Ciascuna rata annuale è comprensiva della quota capitale e della quota interessi da versare sugli appositi capitoli dell'entrata del bilancio dello Stato;.

1.b. Il tasso d'interesse a carico della Regione corrisponde al rendimento di mercato dei Buoni del Tesoro Poliennali di durata finanziaria più vicina a quella del prestito in oggetto, identificati dal codice ISIN IT0003256820, scadenza 01/02/2033. Tale rendimento viene rilevato sulla piattaforma di negoziazione MTS in data odierna, giorno di sottoscrizione del presente contratto di rinegoziazione.

2. Successivamente il MEF elabora il piano di ammortamento a rate costanti, che verrà inviato alla Regione e che costituirà parte integrante del presente contratto.

3. Gli interessi a carico della Regione sono calcolati in base al tasso descritto nel punto precedente e decorrono dal 15 novembre 2014.

ART. 3

(Recupero rata da parte del MEF)

1. Qualora la Regione non abbia corrisposto la rata di ammortamento, il MEF - Dipartimento del Tesoro - comunica all'Agenzia delle Entrate l'importo della rata da recuperare a carico della Regione medesima, comprensivo degli interessi di mora di cui all'articolo 7. Il recupero sarà effettuato all'atto del riversamento alla Regione dell'IRAP e dell'addizionale regionale all'IRPEF,

fonte: http://burc.regione.campania.it

riscosse attraverso il sistema del versamento unificato di cui al capo III del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241 (modello F24) ed il modello “F24 enti pubblici”.

2. Il recupero delle somme avrà inizio decorsi cinque giorni lavorativi dalla ricezione, da parte dell’Agenzia delle Entrate, della comunicazione di cui al comma precedente, secondo l’ordine cronologico di ricezione.

3. Entro il giorno 15 di ciascun mese, l’Agenzia delle Entrate provvede a versare all’entrata del bilancio dello Stato, con imputazione al capitolo indicato dal MEF, le somme recuperate nel mese precedente, comunicando successivamente al MEF i dati delle operazioni effettuate. L’Agenzia delle Entrate provvede, altresì, a comunicare alle Regioni le somme recuperate, secondo le ordinarie modalità di rendicontazione alle medesime del gettito riscosso attraverso i sistemi di cui al precedente comma 1.

4. Esulano dalle competenze dell’Agenzia delle Entrate ulteriori adempimenti diversi da quelli espressamente indicati nel presente articolo.

ART. 4

(Interessi moratori)

1. Ogni somma dovuta in dipendenza del presente contratto non pagata alle scadenze stabilite, produce di pieno diritto, a favore del MEF, gli interessi di mora dalla relativa data di scadenza (inclusa) fino alla data dell'effettivo pagamento (esclusa), nella misura prevista dall’articolo 1284 del codice civile, applicati alla sola quota capitale della rata.

2. Gli interessi di mora decorrono di pieno diritto, senza bisogno di alcuna intimazione. Detti interessi di mora sono applicati secondo il criterio di calcolo giorni effettivi su base 360.

3. Qualora la Data di Pagamento cada in un giorno festivo o in un giorno feriale che, ai sensi della legge 24 gennaio 1962, n. 13, comporta la chiusura degli sportelli bancari, il pagamento della rata è effettuato il primo giorno feriale successivo in cui siano aperti gli sportelli bancari, senza applicazione di interessi di mora.

4. In caso di ritardo nel pagamento oltre il primo giorno feriale successivo in cui siano aperti gli sportelli bancari, gli interessi di mora sono calcolati a partire da detto primo giorno feriale successivo.

ART. 5

(Possibilità di estinzione anticipata)

1. La Regione può estinguere anticipatamente, in tutto o in parte, il debito residuo, in corrispondenza della scadenza di una rata, con preavviso mediante comunicazione scritta che il MEF dovrà ricevere almeno 90 giorni prima della data della scadenza stessa.

2. Nel caso di estinzione totale dell’anticipazione, l’ammontare che la Regione versa al MEF coincide con il debito residuo a tale data.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. Nel caso di estinzione parziale, dopo aver ricevuto l'importo da parte della Regione, il MEF provvede ad elaborare un nuovo piano di ammortamento, allo stesso tasso di interesse con scadenza 2044 e con le stesse date di pagamento.

ART. 6

(Comunicazioni)

1. Le comunicazioni ai sensi del presente contratto sono effettuate tramite posta elettronica certificata e via posta elettronica ordinaria.

Se indirizzata al **MEF**:
Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento del Tesoro, Direzione II
All'attenzione del Dirigente generale
Dott.ssa Maria Cannata
Via XX settembre 97
00187 - Roma
dipartimento.tesoro@pec.mef.gov.it;
segreteria.direzione2@dt.tesoro.it

Se indirizzate alla **Regione**:
Regione Campania

ART.7

(Foro competente)

1. Per qualunque controversia inerente e conseguente al presente contratto, le parti dichiarano di eleggere quale foro competente il Foro di Roma.

Roma, 2014

Per il Ministero dell'Economia e delle Finanze

_____
IL DIRIGENTE GENERALE

Per la Regione Campania

_____
IL RESPONSABILE FINANZIARIO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 308 del 25/07/2014

Dipartimento 55 - Dipartimento delle Risorse Finanziarie,Umane e Strumentali

Direzione Generale 14 - Direzione Generale per le Risorse Umane

U.O.D. 3 - UOD Stato giuridico ed Inquadramento del personale

Oggetto dell'Atto:

AVVISO INTERPELLO PER IL CONFERIMENTO DI INCARICHI DIRIGENZIALI - DETERMINAZIONI

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente
PREMESSO CHE:

a. con D.G.R. n. 612 del 29/10/2011, è stato approvato il Regolamento n. 12 "*Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania*", pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;

b. ai sensi dell'art. 6 comma 1 del citato regolamento, le strutture amministrative della Giunta regionale si articolano in:
   - dipartimenti;
   - direzioni generali;
   - uffici speciali;
   - strutture di staff;
   - unità operative dirigenziali;

c. a mente del comma 2 del citato art. 6, a ciascuna delle strutture di cui al comma 1 è preposto un dirigente individuato tra i dirigenti del ruolo unico dirigenziale dell'amministrazione regionale, ai sensi di quanto previsto dall'articolo19, commi 5-bis e 6, del decreto legislativo n. 165 del 2001;

d. con D.G.R. n. 191 del 12/04/2012, la Giunta Regionale, in attuazione di quanto previsto dal citato Regolamento n.12/2011, ha individuato, in 350, il numero massimo delle strutture ordinamentali da istituire;

e. con D.G.R. n. 478/2012, successivamente modificata dalla D.G.R. n. 528/2012, la Giunta Regionale, in attuazione di quanto previsto dal citato Regolamento n.12/2011, ha approvato, tra l'altro, l'articolazione delle strutture ordinamentali sulla base delle competenze da svolgere;

f. l'art. 9, lett. b), del "Disciplinare per il conferimento degli incarichi dirigenziali ai dirigenti di ruolo della Giunta regionale della Campania", approvato con D.G.R. n. 479/2012, così come modificato dalla D.G.R. n. 661/2012, affida ad una Commissione, istituita con Decreto del Presidente della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore alle Risorse Umane, in posizione di indipendenza di giudizio e di valutazione, i compiti di cui all'art. 9 – lett. d), dello stesso disciplinare;

g. con D.G.R. n. 614 del 19/10/2012 sono stati conferiti gli incarichi di dirigente delle strutture di Staff ai Dipartimenti, costituite con DD.G.R. nn. 344 e 345 del 10/07/2012 e nn. 437, 438 e 439 del 09/08/2012;

h. con D.G.R. n.427 del 27/09/2013 e n. 488 del 31/10/2013 sono stati conferiti gli incarichi di dirigente delle Direzioni Generali e delle Unità Operative dirigenziali;

i. all'esito del conferimento degli incarichi di cui alla D.G.R. n.427 del 27/09/2013 risulta non assegnata la struttura di Staff funzioni di supporto amministrativo alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;

j. con D.G.R. n. 710 del 10/12/2012 sono state approvate in via definitiva le modifiche e integrazioni al Regolamento 15 dicembre 2011, n. 12 ed è stato costituito tra l'altro l'"Ufficio speciale per i Parchi, le Riserve e i siti UNESCO";

k. con D.G.R. n. 731 del 11/12/2012 sono stati modificati parzialmente gli allegati B) e D) della D.G.R. n.478 del 10/09/2012 inerenti l'organizzazione degli uffici dell'Avvocatura regionale ed è stato altresì integrato l'avviso di cui all'art. 3 del disciplinare di cui alla D.G.R. n. 479 del 10/09/2012;

l. con D.P.G.R. n. 44 del 13/02/2013 e s.m. e i., è stata costituita la Commissione di cui al punto f., che ha concluso, in data 29/07/2013, le attività inerenti il conferimento degli incarichi dirigenziali di cui all'interpello pubblicato dall'Amministrazione in data 28/12/2012;

m. con D.G.R. n. 76 del 14/03/2013 sono state definite le strutture costituenti l'"Ufficio speciale per i Parchi, le Riserve e i siti UNESCO";

n. ai sensi del disciplinare approvato con D.G.R. n. 479/2012 e s.m. e i., l'amministrazione regionale ha pubblicato altresì, in data 14/10/2013, sul sito istituzionale della Regione, gli avvisi interni per il conferimento degli incarichi dirigenziali relativi alle strutture ordinamentali dell'"Ufficio Speciale Avvocatura regionale e dell'Ufficio Speciale per i Parchi, le Riserve e i siti UNESCO";

o. in ottemperanza a quanto previsto dai sopra citati avvisi, sono pervenute le relative istanze per il conferimento degli incarichi dirigenziali;

p. con D.P.G.R. n. 35 del 29/01/2014 è stato disposto il prosieguo delle attività della Commissione di cui al punto f. con il compito di predisporre l'elenco degli aspiranti al conferimento degli incarichi sulle strutture ordinamentali dell'Ufficio Speciale Avvocatura regionale e dell'Ufficio Speciale per i Parchi, le Riserve e i siti UNESCO ;

q. la Commissione ha svolto la prevista attività istruttoria in relazione agli avvisi interni pubblicati in data 14/10/2013, inerenti il conferimento degli incarichi dirigenziali relativi alle strutture ordinamentali dell'"Ufficio Speciale Avvocatura regionale e dell'Ufficio Speciale per i Parchi, le Riserve e i siti UNESCO", in riferimento alle strutture di cui agli allegati elenchi (all. 1 e 2) che costituiscono parte integrante e sostanziale di detto provvedimento;

r. il Comitato di Coordinamento Interdipartimentale di cui all'art. 39 del Regolamento n.12/2011 ha trasmesso, in data 27/09/2013, gli esiti dell'attività istruttoria svolta, ai fini del conferimento degli incarichi di cui sopra, in ordine ai punti a) e b) dell'art. 5, comma 1, del Disciplinare di cui alla D.G.R. n. 479/2012.

RITENUTO:

- di dover procedere, a seguito dell'istruttoria sopradescritta, all'attribuzione degli incarichi di Responsabile dell'Ufficio Speciale Avvocatura regionale e dell'Ufficio Speciale per i Parchi, le Riserve e i siti UNESCO, di Responsabile delle relative Strutture di Staff nonché di Responsabile delle Unità Operative Dirigenziali, così come riportati negli elenchi 1) e 2) allegati al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale;

- di conferire, altresì, al dott. Santacroce Raimondo, matr. 21209, l'incarico di dirigente della struttura di Staff funzioni di supporto tecnico-amministrativo alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema, oltre che la responsabilità ad interim, della U.O.D. "Valutazioni ambientali" della citata Direzione Generale, resasi vacante a seguito del conferimento al responsabile di uno degli incarichi di cui al precedente punto, con contestuale cessazione dall'incarico di dirigente della U.O.D. "Parchi - Gestione delle risorse naturali protette - Tutela e salvaguardia dell'habitat marino e costiero", della già citata Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;

VISTI

a. il Regolamento n. 12/2011;
b. la D.G.R. n. 191 del 12/04/2012;
c. la D.G.R. n. 478 del 10/09/2012 e s.m. e i.;
d. il Disciplinare per il conferimento degli incarichi dirigenziali ai dirigenti di ruolo della Giunta regionale della Campania, approvato con D.G.R. n. 479 del 10/09/2012 e s.m. e i.;
e. la D.G.R. n. 614 del 19/10/2012;
f. la D.G.R. n. 710 del 10/12/2012;
g. la D.G.R. n. 731 del 11/12/2012;
h. il D.P.G.R. n. 44 del 13/02/2013 e s.m. e i.;
i. il D.G.R. n. 76 del 13/02/2013;
j. la D.G.R. n. 427 del 27/09/2013;
k. la D.G.R. n. 488 del 31/10/2013;
l. il D.P.G.R. n. 35 del 29/01/2014;

PROPONE e la Giunta in conformità a voto unanime,

D E L I B E R A

per quanto espresso in premessa che qui si intende di seguito integralmente richiamato:

1. di prendere atto dell'attività istruttoria svolta dalla Commissione di cui ai punti f) e l) della premessa nonché di utilizzare gli esiti dell'attività istruttoria svolta dal Comitato di Coordinamento Interdipartimentale di cui all'art. 39 del Regolamento n.12/2011 in ordine ai punti a) e b) dell'art. 5, comma 1, del Disciplinare di cui alla D.G.R. n. 479/2012, già trasmessi in data 27/09/2013 dal Presidente del Comitato medesimo, ai fini del conferimento degli incarichi di cui sopra;
2. di conferire:
   2.1 sulla base dell'istruttoria compiuta dalla Commissione e dal Comitato Interdipartimentale di cui al punto 1);
   2.2 nel rispetto del principio di rotazione di cui all'art.14 della L.R.11/1991, relativamente alla materia trattata nell'incarico ricoperto nel previgente ordinamento, salve restando particolari esigenze di funzionalità dell'attività amministrativa connesse alla protezione civile, all'ambiente, al perseguimento degli obiettivi attinenti alle priorità del programma di governo o alla necessità di garantire il rispetto di impegni assunti nei confronti dell'Unione europea o del governo nazionale
   2.3 nel rispetto delle condizioni di pari opportunità;

2.4 tenuto conto dell'esigenza di assicurare, in ogni caso, il buon andamento e l'efficienza delle strutture amministrative e la migliore utilizzazione delle risorse umane, al fine del perseguimento dei fini istituzionali dell'ente,
gli incarichi di Responsabile dell'Ufficio Speciale Avvocatura regionale e dell'Ufficio Speciale per i Parchi, le Riserve e i siti UNESCO, di Responsabile delle relative Strutture di Staff nonché di Responsabile delle Unità Operative Dirigenziali , così come riportati negli elenchi 1) e 2) allegati al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale, con contestuale cessazione degli eventuali incarichi precedentemente ricoperti;

3. di conferire, altresì, al dott. Santacroce Raimondo matr.21209, l'incarico di dirigente della struttura di Staff funzioni di supporto amministrativo alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema, oltre che la responsabilità ad interim, della U.O.D. "Valutazioni ambientali" della citata Direzione Generale, resasi vacante a seguito del conferimento al responsabile di uno degli incarichi di cui al precedente punto, con contestuale cessazione dall'incarico di dirigente della U.O.D. "Parchi - Gestione delle risorse naturali protette - Tutela e salvaguardia dell'habitat marino e costiero", della già citata Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;
4. di rinviare a successivi Decreti del Presidente della Giunta la formalizzazione degli incarichi di cui ai punti 2 e 3;
5. di precisare che l'efficacia degli incarichi di cui ai punti 2 e 3, è subordinata alla presentazione da parte dei dirigenti incaricandi, della dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità e/o incompatibilità di cui al D. Lgs n. 39/2013 e alla stipula del relativo contratto individuale di conferimento di incarico dirigenziale;
6. di dare mandato al Direttore Generale delle Risorse Umane per la stipula dei relativi contratti accessivi individuali dei sopra citati incarichi, di cui ai punti 2) e 3);
7. di fissare in 3 (tre) anni la durata degli incarichi di cui ai punti 2 e 3, decorrenti dalla data fissata per la stipula dei relativi contratti accessivi individuali;
8. di fissare la durata in un anno, prorogabile sino a che non cessino le relative ragioni organizzative degli incarichi di cui di cui ai punti 2 e 3, conferiti ad interim ;
9. di non esercitare la facoltà di risoluzione del rapporto di lavoro, ai sensi dell'art. 72 del D. L.25/06/2008, n. 112, convertito con modificazioni con Legge 06/08/2008, n. 133 e s.m.e i., nei confronti del personale, affidatario dell'incarico di Responsabile di Ufficio Speciale, così come riportato negli elenchi 1) e 2) allegati al presente provvedimento, disponendo sin d'ora la continuazione del rapporto di lavoro degli interessati oltre la massima anzianità contributiva, fermo restando il raggiungimento del limite di età ordinamentale;
10. di dare mandato al Direttore Generale per il Governo del Territorio, al Direttore Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema, al Direttore Generale per la Programmazione Economica e il Turismo, per la notifica del presente provvedimento ai dirigenti di cui sopra in servizio presso le rispettive strutture;
11. di dare mandato al Direttore Generale per le Risorse Umane per la notifica del presente provvedimento al Responsabile dell'Ufficio Speciale Avvocatura regionale che provvederà in tal senso con i dirigenti in servizio presso la stessa struttura;
12. di trasmettere il presente atto ai componenti della Giunta regionale, al Capo di Gabinetto del Presidente, ai Capi Dipartimento e al Direttore Generale per le Risorse Umane, per quanto di specifica competenza, assicurandone, altresì, la prevista informativa alle OO.SS. e al competente Ufficio per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Allegato "1" alla deliberazione di Giunta regionale n..... del .....

DIP	DG	UOD	Staff	Denominazione strutture	Competenze	Responsabile
60	01	00	00	AVVOCATURA REGIONALE- AVVOCATO CAPO	Compiti di cui agli artt. 29 e 30 del Regolamento n. 12/2011	D'ELIA MARIA
60	01	00	01	STAFF “Supporto tecnico- operativo all’Avvocato Capo nel coordinamento dell’attività contenziosa in materia civile e penale”;	Funzioni di supporto tecnico-operativo all’Avvocato capo nel coordinamento dell’attività contenziosa in materia civile e penale	NICEFORO FABRIZIO
60	01	00	02	STAFF “Supporto tecnico-operativo all’Avvocato Capo nel coordinamento dell’attività di consulenza e di contenzioso amministrativo”	Funzioni di supporto tecnico-operativo all’Avvocato capo nel coordinamento dell’attività di consulenza e di contenzioso amministrativo	LA CATENA MASSIMO
60	01	01	00	Assistenza tecnico legale al Gabinetto del Presidente	Assistenza tecnico-legale al Gabinetto del Presidente con particolare riferimento all’attività propedeutica alla sottoscrizione di Protocolli d’intesa e Accordi e al contenzioso costituzionale	
60	01	02	00	Gestione degli Affari generali e del personale	Affari Generali e segreteria - Gestione risorse umane- Anagrafe delle prestazioni; gestione risorse strumentali; ulteriori compiti di carattere generale.	
60	01	03	00	Ambiente, Lavoro, Personale	Coordinamento delle attività propedeutiche alla consulenza, rappresentanza e difesa della Regione innanzi alle giurisdizioni di ogni ordine e grado per il contenzioso in materia di Ambiente, Lavoro, Personale	D'ONOFRIO P.
60	01	04	00	Recupero Crediti, Esecuzione, Ragioneria, Finanze e tributi	Coordinamento delle attività propedeutiche alla consulenza,rappresentanza e difesa della Regione innanzi alle giurisdizioni di ogni ordine e grado per il contenzioso in materia di Recupero crediti, Esecuzione, Ragioneria, Finanze e tributi	TESTA G. (VICARIO)
60	01	05	00	Trasporti, Lavori pubblici, Protezione Civile	Coordinamento delle attività propedeutiche alla consulenza, rappresentanza e difesa della Regione innanzi alle giurisdizioni di ogni ordine e grado per il contenzioso in materia Trasporti, Lavori pubblici, Protezione Civile	BUONDONNO L.
60	01	06	00	Sanità, AA.SS.LL., Aziende Ospedaliere ex art.29 L.R.1/2008	Coordinamento delle attività propedeutiche alla consulenza, rappresentanza e difesa della Regione innanzi alle giurisdizioni di ogni ordine e grado per il contenzioso in materia Sanità, AA.SS.LL., Aziende Ospedaliere ex art.29 L.R.1/2008	BARONE E.
60	01	07	00	Attività Produttive, Agricoltura, Istruzione, Formazione	Coordinamento delle attività propedeutiche alla consulenza, rappresentanza e difesa della Regione innanzi alle giurisdizioni di ogni ordine e grado per il contenzioso in materia Attività Produttive, Agricoltura, Istruzione, Formazione	DE GENNARO M. V.
60	01	08	00	Turismo, Università, Ricerca Scientifica e Innovazione, Governo del territorio	Coordinamento delle attività propedeutiche alla consulenza, rappresentanza e difesa della Regione innanzi alle giurisdizioni di ogni ordine e grado per il contenzioso in materia Turismo, Università, Ricerca Scientifica e Innovazione, Governo del territorio	CONSOLI M.
60	01	09	00	Contenzioso Tributario	Coordinamento delle attività propedeutiche alla consulenza, rappresentanza e difesa della Regione innanzi alle giurisdizioni di ogni ordine e grado per il contenzioso in materia di Contenzioso Tributario	ARMENANTE
60	01	10	00	Demanio e Patrimonio, Enti locali, Politiche culturali, Assistenza sociale	Coordinamento delle attività propedeutiche alla consulenza, rappresentanza e difesa della Regione innanzi alle giurisdizioni di ogni ordine e grado per il contenzioso in materia di Demanio e Patrimonio, Enti locali, Politiche culturali, Assistenza sociale	CALABRESE GIUSEPPE

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato "2" alla deliberazione di Giunta regionale n.....del.....

DIP	DG	UOD	Staff	Denominazione strutture	Competenze	Responsabile	
60	05			Ufficio Speciale per i Parchi, le Riserve e i siti UNESCO	Compiti di cui all'art. 33-bis, introdotto dal Regolamento approvato con D.G.R. n. 710/2012	GENTILE	
60	05	00	01	STAFF	Funzioni di supporto tecnico-operativo con competenze specifiche	BRANCACCIO	
60	05	01	00	Programmazione parchi e e riserve	Programmazione e pianificazione territoriale dei parchi e delle riserve naturali, in coerenza con il piano territoriale regionale (PTR) e gli altri piani territoriali regionali e nel rispetto dell'ordine di prevalenza dei diversi strumenti di pianificazione territoriale; coordinamento e controllo della redazione dei piani di gestione dei parchi e delle riserve naturali e del loro aggiornamento	RONGA	
60	05	02	00	Conservazione, tutela e valorizzazione della biodiversità	Definizione dei cluster di qualità della conservazione, della tutela e della valorizzazione della biodiversità; programmazione degli interventi a sostegno del sistema regionale dei parchi e delle riserve, anche in relazione agli interventi agro-silvo-pastorali e di attrazione, per la promozione delle connesse attività, ai fini dello sviluppo economico sostenibile	DI MARCO (Funzioni vicarie dell'Ufficio Speciale)	
60	05	03	00	Tutela siti UNESCO	Pianificazione per la conservazione e la tutela dei siti UNESCO; programmazione degli interventi per il sostegno e la promozione		
52	05	07		Valutazioni ambientali	Verifica Ambientale; Valutazione di incidenza; Valutazione Ambientale Strategica	SANTACROCE ad interim	
52	05	00	02	STAFF	Funzioni di supporto tecnico-amministrativo alla Direzione Generale	SANTACROCE	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 359 del 08/08/2014

Dipartimento 55 - Dipartimento delle Risorse Finanziarie,Umane e Strumentali

Direzione Generale 14 - Direzione Generale per le Risorse Umane

U.O.D. 6 - UOD Pianificaz del pers.Dotaz organ Monitor attuaz performance organizzativ

Oggetto dell'Atto:

DELIBERA DI GIUNTA REGIONALE N. 478 DEL 10/09/2012 - MODIFICA

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO:

a. che, con D.G.R. n. 612 del 29/10/2011, è stato approvato il Regolamento n. 12 "*Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania*", pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;

b. che ai sensi dell'art. 6 comma 1 del citato regolamento, le strutture amministrative della Giunta regionale si articolano in:
   - dipartimenti;
   - direzioni generali;
   - uffici speciali;
   - strutture di staff;
   - unità operative dirigenziali;

c. che, a mente del comma 2 del citato art. 6, a ciascuna delle strutture di cui al comma 1 è preposto un dirigente individuato tra i dirigenti del ruolo unico dirigenziale dell'amministrazione regionale o ai sensi di quanto previsto dall'articolo19, commi 5-bis e 6, del decreto legislativo n. 165 del 2001;

d. che, con deliberazione n. 191 del 12/04/2012 e s.m. e i., la Giunta Regionale, in attuazione di quanto previsto dal citato Regolamento n.12/2011, ha individuato, in 350, il numero massimo delle strutture ordinamentali da istituire;

e. che, con D.G.R. n. 478/2012 e s.m. e i., la Giunta Regionale, in attuazione di quanto previsto dal citato Regolamento n.12/2011, ha approvato, tra l'altro l'articolazione delle strutture ordinamentali sulla base delle competenze da svolgere;

f. che, in particolare, il punto 6. della D.G.R. sopra citata ha stabilito che "*funzioni vicarie del Capo Dipartimento, del Direttore Generale e del Dirigente preposto agli uffici speciali, in caso di loro assenza o impedimento, ovvero, in caso di vacanza, nelle more del conferimento del nuovo incarico, per un periodo non superiore a sei mesi*, (….)";

g. che, con DD.G.R. nn. 488 del 31/10/2013 e n. 2 del 02/01/2014, sono state attribuite, tra l'altro, le funzioni vicarie dei Direttori generali e dei Responsabili degli Uffici speciali;

h. che, con DD.G.R. nn. 141 del 12/05/2014 e 193 del 05/06/2014, sono state attribuite le funzioni vicarie dei Capi Dipartimento;

CONSIDERATO

a. che al fine di garantire la necessaria continuità operativa delle strutture amministrative della Giunta, anche con riferimento al numero esiguo di dirigenti attualmente in servizio, l'Assessore alle Risorse Umane con nota prot. n. 1924/SP del 06.08.2014, ha rappresentato la necessità di portare il termine di cui al punto 6. del deliberato della D.G.R. n. 478/2012 a 18 mesi;

RITENUTO

a. di dover provvedere in merito

VISTI

a. la D.G.R.C. n. 612 del 29/10/2011;
b. il Regolamento n. 12 del 2011;
c. la D.G.R.C. n.191 del 12/04/2012;
d. la D.G.R.C. n. 478 del 10/09/2012 e s.m. e i.;
e. le DD.G.R.C. nn. 488 del 31/10/2013, 2 del 02/01/2014, 141 del 12/05/2014 e 193 del 05/06/2014;
f. la nota prot. n. 1924/SP del 06.08.2014 dell'Assessore alle Risorse Umane

DATO ATTO che del presente provvedimento viene data informativa alle OO.SS.;

PROPONE e la Giunta in conformità a voto unanime

D E L I B E R A

per le motivazioni e considerazioni svolte in premessa, che si intendono di seguito integralmente richiamate:

1. di modificare il punto 6. della D.G.R.C. n. 478 del 10/09/2012 secondo quanto nel seguito indicato:
   "*di stabilire che funzioni vicarie del Capo Dipartimento, del Direttore Generale e del Dirigente preposto agli uffici speciali, in caso di loro assenza o impedimento, ovvero, in caso di vacanza, nelle more del conferimento del nuovo incarico, per un periodo non superiore a diciotto mesi, sono svolte, rispettivamente, da un Direttore Generale interno al Dipartimento, da un Dirigente di Unità operativa dirigenziale, interna alla Direzione generale ovvero all'Ufficio speciale, individuato con provvedimento della Giunta regionale sentiti rispettivamente i Capi Dipartimento e i Direttori Generali o i Dirigenti preposti agli Uffici Speciali competenti";*

2. di inviare il presente atto, ad esecutività intervenuta, ai componenti della Giunta, al Capo di Gabinetto del Presidente, per opportuna conoscenza, ai Capi Dipartimento, ai Direttori Generali e ai Responsabili di Uffici Speciali per la successiva notifica ai dirigenti titolari di funzioni vicarie, all'UOD 05 "Rapporti con le OOSS." della Direzione per le Risorse Umane per la prevista informativa alle OO.SS., all'Ufficio V "Bollettino Ufficiale - Ufficio Relazioni con il Pubblico (U.R.P.)" per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Delibera della Giunta Regionale n. 332 del 08/08/2014

Dipartimento 55 - Dipartimento delle Risorse Finanziarie,Umane e Strumentali

Direzione Generale 15 - Direzione Generale per le risorse stumentali

U.O.D. 4 - UOD Uff tecnico-Manutenz beni demaniali e patrimon Uff dell'Energy Manager

Oggetto dell'Atto:

REISCRIZIONE IN TERMINI DI COMPETENZA NEL BILANCIO PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2014, AI SENSI DELL'ART. 29 DELLA L.R. N. 7/2002, DI SOMME, DI COMPETENZA DELLA DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE STRUMENTALI, CORRELATE AD ENTRATE CON VINCOLO DI DESTINAZIONE GIA' ACCERTATE, A VALERE SUL CAPITOLO DI SPESA 928 DENOMINATO "REISCRIZIONE PER PAGAMENTI SU RIENTRI FINANZIARI POR 2000/2006 CADUTI IN PERENZIONE AMMINISTRATIVA AI SENSI DELL'ART. 42 DELLA L.R. 7/2002". VARIAZIONE

Assessori: Ermanno Russo . Gaetano Giancane
Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

Premesso

a) che il Consiglio Regionale ha approvato, con L.R. n. 4 del 16.01.2014, le disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014- 2016 della Regione Campania (legge finanziaria 2014);

b) che il Consiglio Regionale ha approvato, con L.R. n. 3 del 16.01.2014, il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per il triennio 2014- 2016;

c) che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 92 del 01.04.2014 ha approvato il bilancio gestionale per gli anni 2014 - 2016;

d) che con D.G.R.C. n° 158 del 10 febbraio 2007 veniva disposto l'esercizio della prelazione per l'acquisto dell'immobile situato in Ravello (Sa), denominato "Villa Episcopio", per un importo pari a €. 6.000.000,00;

e) che in data 7 marzo 2008 veniva firmato un Protocollo d'Intesa tra Regione Campania, Comune di Ravello, Soprintendenza per i BB.AA.PP.S.A.E. di Salerno e Avellino, nel quale era stabilito, tra l'altro, che il Comune di Ravello avrebbe provveduto alla progettazione degli interventi di ristrutturazione dell'immobile in questione e la Regione Campania ne avrebbe garantito i relativi finanziamenti, nonché l'esperimento delle procedure di gara per l'esecuzione di lavori;

f) che con D.G.R.C n° 1436 del 11/09/2008 veniva preso atto del suddetto protocollo d'intesa;

g) che con D.G.R.C n° 1562 del 3/10/2008 veniva determinato l'inserimento del progetto di "Restauro Conservativo con ristrutturazione architettonica di Villa Episcopio" nell'ambito dell' Accordo di Programma Quadro "Infrastrutture per i Sistemi Urbani. VII° Atto Integrativo, destinando ad esso la somma di €. 1.200.000,00, prelevandola dal Fondo per le Aree Sottoutilizzate (F.A.S.);

h) che con Decreto Dirigenziale n° 511 del 30/09/2009 del Dirigente del Settore Demanio e Patrimonio della Regione Campania veniva approvato il progetto definitivo relativo al "Restauro conservativo con ristrutturazione architettonica di Villa Episcopio", demandando al Settore Provveditorato ed Economato l'esperimento della gara, per un importo complessivo pari a €. 4.076.040,00, cofinanziato con i fondi di cui al D.D. 489 del 21.12.2007 e con le somme indicate nella D.G.R.C n° 1562 del 3/10/2008;

i) che con Decreto n° 612 del 14 dicembre 2009 del Dirigente del Settore Provveditorato ed Economato veniva indetta apposita gara di Appalto integrato con procedura aperta;

j) che con Decreto n° 533 del 27 dicembre 2012 del Dirigente del Settore Provveditorato ed Economato si prendeva atto degli atti della Commissione aggiudicatrice e si aggiudicavano i lavori all'A.T.I. MAR SAL Immobiliare srl, con un ribasso percentuale offerto sul prezzo posto a base di appalto pari al 42,78%;

k) che a seguito delle risultanze di gara, con D. D. n. 350 del 12/07/2013, veniva approvato il nuovo

Quadro Economico, che quantificava in €. 2.572.385,65 la somma necessaria all'esecuzione di lavori, che trova piena copertura nella disponibilità residua dell'impegno definitivo 6903/2007, pari a €. 2.793.545,67, assunto con il D.D. 489 del 22/12/2007 sul capitolo 3864 UPB 22.79.217 del Bilancio Gestionale 2007, senza attingere alle risorse di cui ai fondi FAS, e si autorizzava la sottoscrizione de relativo contratto;

l) che con nota prot. 63834 del 26/01/2012 del Settore Entrate e Spese dellA'.G.C. Bilancio, Ragioneria si comunicava che l'impegno definitivo 6903/2007 sul capitolo 3864 UPB 22.79.217 del Bilancio Gestionale 2007 risultava caduto in perenzione e si chiedevano indicazioni in merito al mantenimento ai fini del reinserimento, ai sensi del comma 4 dell'art 42 della L.R. 7/2002;

m) che con nota prot. 113843 del 15/02/2012 del Settore Demanio e Patrimonio, in relazione alle procedure in corso per l'aggiudicazione dei lavori si chiedeva la reiscrizione in bilancio della somma residua afferente l'impegno 6903/2007 sul capitolo 3864, pari a €. 2.793.545,67;

n) che sono in corso i lavori, per cui si rende necessario appostare €. 350.000,00, onde provvedere ai relativi pagamenti nell'ambito della tempistica prevista dal D. Lgs. n. 192 del 9 novembre 2012;

Ritenuto

a) che, al fine di garantire il tempestivo prosieguo delle procedure di spesa occorra provvedere alla iscrizione, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettra d), della L.R. n. 7/2002, della somma complessiva di €. 350.000,00 sulla competenza del bilancio gestionale per l'esercizio finanziario 2014, a valere, ai fini gestionali, sul capitolo di spesa 126 denominato "Fondo per il pagamento dei residui passivi vincolati colpiti da perenzione amministrativa";

b) che a tanto si posssa provvedere con l'incremento per €. 350.000,00 sul correlato capitolo di entrata A3, denominato "Economie al 31/12/2014 per la reiscrizione dei residui perenti;

Rilevato

a) che nel succitato bilancio gestionale lo stanziamento di competenza e di cassa dello stato di previsione della spesa sul capitolo 928, denominato "Reiscrizioni per pagamenti su rientri finanziari POR 2000/2006 caduti in perenzione amministrativa ai sensi dell'art. 42 della L.R. 7/2002", rientarnte nella competenza della Direzione Generale per le risorse strumentali non risulta sufficientemente dotato;

b) che, per far fronte alle spese di cui sopra occorre, pertanto, incrementare lo stanziamento di competenza e di cassa del suddetto caitolo 928 dell'importo di €. 350.000,00;

Considerato

a) che la Giunta Ragionale, ai sensi dell'art. 1, comma 16, lettera m), della L.R. n. 6/2013 è autorizzata ad effettuare variazioni compensative al Bilancio annuale e pluriennale, per *"variazioni compensative delle risorse dierivanti da assegnazioni vincolate a scopi specifici da parte dello Stato e dell'Unione Europea o da altre assegnazioni vincolate tra programmi, appartenenti anche a missioni diverse, nel rispetto della finalità di spesa definiti nella legge di spesa e nell'eventuale provvedimento di assegnazione e nell'ambito del medesimo atto di programmazione regionale"*, prelevando dal fondo di riserva per le spese obbligatorie, secondo i criteri e le modalità di cui all'art. 28 della L.R. n. 7/2002;

b) che non ci sono capitoli della Direzione Generale per le risorse strumentali, che presentano sufficiente disponibilità, per dotare lo stanziamento di cassa del capitolo di spesa 928 del bilancio per il medesimo esercizio finanziario dell'importo di euro 350.000,00

Ritenuto

a) che a tanto si possa provvedere utilizzando lo stanziamento sopra indicato di €. 350.000,00 di competenza del capitolo di spesa 126, rientrante nella struttura operativa della Direzione Generale per le risorse finanziarie ed avente sufficiente disponibilità;

b) che la somma occorrente di €. 350.000,00, in termini di cassa, possa essere prelevata, ai sensi dell'art. 1, comma 16, lettera f), della L.R. n. 6/2013, dal capitolo di spesa 1012 denominato "Fondo di riserva di cassa", che presenta sufficiente disponibilità;

Rilevato

a) che con D.G.R.C. n. 109 del 23/04/2014 è stato approvato l'aggiornamento della Tabella del risultato di amministrazione presunto all'inizio dell'eservcizio finanziario 2014;
b) che con D.G.R.C. n. 186 del 05.06.2014 è stato assegnato a ciascuna struttura organizzativa il tetto programmatico 2014 in termini di competenza eurocompatibile;
c) che la spesa di che trattasi rientra nel limite del tetto di spesa assegnato;
d) che la stessa presenta i requisiti del punto 8 del dispositivo della D.G.R.C. 186 del 05.06.2014;

Visti

- la L.R. n. 7/2002
- la L.R. n. 3/2014
- la L.R. n. 4/2014
- la D.G.R.C. n. 92 del 01/04/2014
- la D.G.R.C. n. 109 del 23/04/2014
- la D.G.R.C. n. 186 del 05/06/2014

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

1. di iscrivere, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera d), della L.r. N. 7/202,la somma oggetto della predetta ricognizione, ammontante ad €. 350.000,00, sulla competenza del bilancio gestionale 2014, sul capitolo di spesa di seguito indicato:

Missione - Programma	Titolo	Macroag.	Cap.	Correlato di entrata	Denominazione capitolo di spesa	Importo da reiscrivere
20.01	1	110	126	A3	"Fondo per il pagamento dei residui passivi vincolati colpiti da perenzione amministrativa"	€. 350.000,00

2. di autorizzare, per l'effetto, l'incremento per €. 350.000,00 dell'avanzo di amministrazione iscritto nell'entrata di bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 e, ai fini gestionali, del capitolo di entrata A3, denominato "Economie al 31/12/2013 per la reiscrizione di residui perenti"

3. di autorizzare, ai sensi dell'art. 1, comma 16, lettera m), della L.R. n. 6/2013, una variazione compensativa in termini di competenza al bilancio regionale per l' esercizio finanziario 2014, afferente i capitoli di seguito riportati:

Missione - Programma	Titolo	Macroag.	Cap.	Denominazione capitolo di spesa	Aumento stanziamento di competenza
01.12	2	205	928	"Reiscrizioni per pagamenti su rientri finanziari POR 2000/2006 caduti in perenzione amministrativa ai sensi dell'art. 42 della L.R. 7/2002"	€. 350.000,00

Missione - Programma	Titolo	Macroag.	Cap.	Denominazione capitolo di spesa	Riduzione stanziamento di competenza
20.01	1	110	126	"Fondo per il pagamento dei residui passivi vincolati colpiti da perenzione amministrativa"	€. 350.000,00

4. di autorizzare, ai sensi dell'art. 1, comma 16, lettera f), della L.R. n. 6/2013, il prelevamento dell'importo di €. 350.000,00, dal capitolo di spesa 1012, denominato "Fondo di riserva di cassa" mis20 progr01 che presenta sufficiente disponibilità, per dotare lo stanziamento di cassa del capitolo 928, per l'annualità 2014, dell'importo di €. 350.000,00;

5. di allegare, al fine di corrispondere agli schemi di bilancio previsti dalle disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili di cui al D.lgs n. 118/2011, il prospetto contenente le variazioni di bilancio;

6. che la spesa di che trattasi rientra nel limite del tetto di spesa assegnato con D.G.R.C. del 05.06.2014;

7. che la stessa presenta i requisiti del punto 8 del dispositivo della D.G.R.C. 186 del 05.06.2014;

8. di demandare al Dirigente dell'U.O.D. 04 - Ufficio Tecnico della Direzione Generale per le Risorse Strumentali i successivi atti conseguenziali;

9. di inviare il presente provvedimento, ad intervenuta esecutività:

9.1 al Capodipartimento per le Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali;

9.2 alla Direzione Generale per le risorse finanziarie;

9.3 alla Direzione Generale per le risorse strumentali;

9.4 al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dellart. 29, comma 8, della L.R. n. 7/2002;

9.5 all'U.O.D. Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC

Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. ……. del… ……

SPESE

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI								Capitolo di entrata correlato
						Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		Fondo Pluriennale Vincolato		
						in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
1	12	2	205	928	Reiscrizioni per pagamenti su rientri POR 2000/2006 caduti in perenzione amministrativa ai sensi dell'art. 42 della L.R. 7/2002			350.000,00		350.000,00				
			Totale Titolo 2 del Programma 12					350.000,00		350.000,00				
	Totale Missione 1							350.000,00		350.000,00				
20	1	1	110	126	Fondo per il pagamento dei residui passivi vincolati colpiti da perenzione amministrativa			350.000,00	350.000,00					
20	1	1	110	1012	Fondo di riserva di cassa						350.000,00			
			Totale Titolo 1 del Programma 1					350.000,00	350.000,00		350.000,00			
	Totale Missione 20							350.000,00	350.000,00		350.000,00			
	Totale Spese							700.000,00	350.000,00	350.000,00	350.000,00			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. ……. del… …….

ENTRATE

Titolo	Tipologia	Categoria	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI						Capitolo di spesa correlato
					Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		
					in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
1	1		A3	Economie al 31/12/2013 per la reiscrizione dei residui perenti			350.000,00				
Totale Entrata							350.000,00				

fonte: http://burc.regione.campania.it

ERRATA CORRIGE (ai sensi dell’art. 10 del comma 3 Regolamento Giunta)

Si precisa che la numerazione della delibera di Giunta del 05/06/2014 citata al punto 6) del deliberato è n. 186.

REGIONE CAMPANIA

Deliberazione Giunta Regionale n. 339 del 08/08/2014

Dipartimento 55 - Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali

Direzione Generale 15 - Risorse Strumentali

Oggetto dell'Atto:

approvazione dello schema di protocollo di intesa tra la Giunta regionale della Campania, l'Amministrazione Provinciale di Napoli, l' Ente Parco Regionale dei Monti Lattari, il Comune di Vico Equense, il Comune di Castellammare di Stabia, il Comune di Pimonte per la concessione in comodato del Complesso Immobiliare Monte Faito ai Comuni di Vico Equense, Castellammare di Stabia e Pimonte.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a. con D.G.R. n. 319 del 9 marzo 2006 fu approvato il programma di interventi del "Parco Regionale dei Monti Lattari", a valere sulla misura 1.9 POR Campania 2000/2006; nel quale era previsto tra l'altro, l'acquisto del 50% del complesso immobiliare "Monte Faito", costituito da immobili adibiti a funzioni sportive e ricreative e da circa 420 ettari boschivi;
b. detta delibera dava inoltre mandato all'Assessorato all'Ambiente di definire, di concerto con l'Assessorato al Demanio e Patrimonio, l'Amministrazione Provinciale di Napoli e l'Ente Parco dei Monti Lattari, l'iter tecnico amministrativo propedeutico all'acquisto della propria quota pari al 50% del complesso immobiliare, riservandosi di approvare, con successivo dispositivo, gli atti per l'acquisto del complesso medesimo;
c. con D.G.R. n. 2262 del 30/12/2006 si stabilì di acquistare il 50% del "Complesso Immobiliare Monte Faito" e di prendere atto che il restante 50% sarebbe stato acquistato dall'Amministrazione Provinciale di Napoli, giusto impegno assunto con D.G.P. n. 814/06; furono approvate altresì le modalità di tale acquisto, incaricando il coordinatore dell'A.G.C. Demanio e Patrimonio di sottoscrivere il contratto preliminare e quello definitivo di acquisto mentre al coordinatore dell'A.G.C. Ambiente e Territorio fu chiesto di erogare, con D.D., la somma stabilita in favore della venditrice "FINTECNA immobiliare s.r.l.";
d. la Regione Campania e la Provincia di Napoli, con atto stipulato il 2 maggio 2007 per Notaio Santangelo Stefano - Rep. 4479 - Rac n. 2828, acquistarono dalla Società Fintecna Immobiliare s.r.l., in pari quota, la proprietà del complesso fondiario ed immobiliare denominato "Monte Faito";
e. con D.G.R. n. 595 del 27/03/2009 fu approvato lo schema di protocollo di intesa tra la Giunta regionale della Campania, l'Amministrazione Provinciale di Napoli e l'Ente Parco Regionale dei Monti Lattari per la concessione in comodato modale del Complesso Immobiliare Monte Faito all'ente Parco Monti Lattari;
f. la D.G.R. n. 853 del 8 maggio 2009 dispose l'approvazione di un addendum al citato protocollo d'intesa, non sottoscritto dalle parti;

CONSIDERATO che

a. la mancata sottoscrizione dell'addendum al protocollo d'intesa previsto dalla D.G.R. n. 853 del 8 maggio 2009 non ha consentito l'avvio dell'iter amministrativo finalizzato alla concessione in comodato modale del Complesso Immobiliare Monte Faito all'ente Parco Monti Lattari, come previsto dalla D.G.R. n. 595 del 27/03/2009;
b. il complesso immobiliare "Monte Faito" ricadente nel territorio di competenza dell'Ente Parco Regionale Monti Lattari, istituito dalla Regione Campania con decreto del Presidente della Giunta n. 781 del 13.11.2003, in virtù della legge regionale n. 33 del 1 settembre 1993, come modificata dall'art.34 della L.R. n.18/2000, costituisce sito di primaria importanza nell'ambito del territorio del Parco dei Monti Lattari, coerente sia con l'obiettivo di valorizzare l'area protetta, sia con le finalità della misura 1.9 del P.O.R. Campania 2000-2006;

RITENUTO che

a. l'Ente Parco Regionale dei Monti Lattari vada necessariamente individuato quale soggetto attuatore di un programma strategico di tutela e valorizzazione del complesso immobiliare "Monte Faito", che possa portare al suo inserimento nel circuito dei beni naturali ed ambientali d'interesse nazionale, determinando concrete occasioni d'investimenti compatibili con la conservazione dell'habitat e delle specie;
b. per la realizzazione di tale obiettivo strategico, lo strumento più idoneo, concreto ed immediato sia la concessione in comodato d'uso ai Comuni di Vico Equense, di Castellammare di Stabia e di Pimonte di parti del territorio del complesso Monte Faito, ricadenti nell'ambito territoriale di ciascun Comune, ente territoriale di riferimento con proprie risorse finanziarie e strumentali;

c. appare pertanto necessario revocare le DD.G.R. n. 595 del 27/03/2009 e n. 853 del 8 maggio 2009;
d. la disciplina e l'attribuzione delle competenze di ciascun Ente debba formare oggetto di uno specifico protocollo d'intesa.

VISTO

a. il parere reso dall'Avvocatura, Settore Consulenza Legale, acquisito in data 20/06/2014 - prot. gen. n. 424677, cui l'allegato schema di Protocollo di Intesa è conformato;
b. il parere favorevole reso dal Capo di Gabinetto del Presidente G.R. con nota prot. n. 13371/UDCP/Ufficio V del 21/07/2014;

RITENUTO altresì di poter approvare l'allegato schema di Protocollo di Intesa che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;

Propone e la Giunta, in conformità, a voti unanimi

DELIBERA

per le motivazioni e le considerazioni svolte in premessa, che si intendono di seguito integralmente richiamate e trascritte di:

1. approvare l'allegato schema di Protocollo di Intesa, che forma parte integrante e sostanziale del presente atto, e per l'effetto revocare le DD.G.R. n. n. 595 del 27/03/2009 e n. 853 del 8 maggio 2009;
2. incaricare il Direttore Generale per le Risorse Strumentali di sottoscrivere, per la Regione Campania, il consequenziale contratto di comodato per il trasferimento in gestione del "Complesso Immobiliare Monte Faito" ai Comuni di Vico Equense, Castellammare di Stabia e Pimonte;
3. inviare il presente provvedimento per i consequenziali provvedimenti:
   3.1 all'Assessore al Demanio e Patrimonio;
   3.2 al Capo Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali;
   3.3 al Direttore Generale per le Risorse Strumentali;
   3.4 Segreteria di Giunta - UOD Bollettino Ufficiale - Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP) per la pubblicazione sul B.U.R.C. e sul sito www.regione.campania.it.

Protocollo d'intesa

Tra

La **REGIONE CAMPANIA**, in persona del suo Presidente p.t., elett.te domiciliato per la carica presso la sede della Regione Campania in Napoli alla Via S. Lucia n. 81

La **PROVINCIA DI NAPOLI**, in persona del suo Presidente p.t., eletto.te domiciliato per la carica presso la sede della Provincia di Napoli in Napoli alla Piazza Matteotti n. 1.

E

L'ENTE PARCO REGIONALE MONTI LATTARI, in persona del suo Presidente p.t., elett.te domiciliato per la carica presso la sede dell'Ente Parco in Castellammare di Stabia, Viale Ippocastani - loc. Quisisana - Palazzo Reale.

Il **COMUNE DI VICO EQUENSE** in persona del suo Sindaco elett.te domiciliato per la carica presso la sede del Comune di Vico Equense in Vico Equense alla Via Filangieri 98.

Il **COMUNE DI CASTELLAMMARE DI STABIA** in persona del suo Sindaco elett.te domiciliato per la carica presso la sede del Comune di Castellammare di Stabia in Piazza Giovanni XXIII.

Il **COMUNE DI PIMONTE** in persona del suo Sindaco elett.te domiciliato per la carica presso la sede del Comune di Pimonte in Piazza Roma 24.

PREMESSO

- che la Regione Campania e la Provincia di Napoli, con atto stipulato il 2 maggio 2007 per Notaio Santangelo Stefano — Rep. 4479 Rac N. 2828, hanno acquistato dalla Società Fintecna Immobiliare s.r.l., in pari quota, la proprietà del complesso fondiario e immobiliare denominato "Monte Faito", costituito da 420 ettari boschivi, oltre ad immobili adibiti a funzioni sportive e ricreative, il cui stato di abbandono ha finora avuto ripercussioni negative sul patrimonio ambientale e sui flussi turistici della zona;
- che il complesso immobiliare "Monte Faito" ricadente nel territorio di competenza dell'Ente Parco Regionale Monti Lattari, istituito dalla Regione Campania con decreto del Presidente della Giunta n. 781 del 13.11.2003 in virtù della legge regionale n. 33 del i settembre 1993, come modificata dall'art.34 della L.R. n.18/2000, costituisce sito di primaria importanza nell'ambito del territorio del Parco dei Monti Lattari, coerente sia con l'obiettivo di valorizzare l'area protetta sia con le finalità della misura 1.9 del P.O.R. Campania 2000-2006.
- che la Regione Campania, la Provincia di Napoli, il Parco dei Monti Lattari, il Comune di Vico Equense, il Comune di Castellammare di Stabia, il Comune di Pimonte, con rispettive deliberazioni ……. hanno approvato lo schema del Protocollo di Intesa.
- che nel determinare le modalità di gestione del complesso immobiliare "Monte Faito", le parti costituite hanno raggiunto l'accordo di individuare nell' Ente Parco Regionale Monti Lattari il soggetto che dovrà dar vita ad un progetto strategico di tutela e valorizzazione, che possa condurre all'inserimento dello stesso complesso nel circuito dei beni naturali ed ambientali di interesse nazionale, determinando concrete occasioni di investimento compatibili con la conservazione di habitat e specie.
- che per raggiungere l'obiettivo suindicato, le parti, concordando, peraltro, sulla necessità di assicurare interventi di vigilanza, di ordinaria manutenzione e conservazione del bene, stabiliscono che lo strumento operativo più idoneo è la concessione in comodato d'uso al Comune di Vico Equense, al Comune di Castellammare di Stabia ed al Comune di Pimonte di parti del complesso ricadenti nell'ambito territoriale di ciascun Comune.
- che nella prima fase di applicazione del Protocollo di Intesa il comodato riguarderà le zone boschive ed esterne agli immobili nonché gli immobili liberi

Tanto premesso, le parti, come sopra costituite, di comune accordo pervengono alle seguenti

INTESE

1. L'Ente Parco dovrà predisporre il progetto strategico, in linea con gli strumenti di pianificazione previsti dalla normativa vigente, che sarà approvato dalla Giunta regionale e dalla Giunta provinciale, sentito il Comitato Tecnico di cui al successivo punto 9, che preveda il recupero, la tutela, la conservazione, la promozione e la valorizzazione del complesso immobiliare "Monte Faito", il tutto in un'ottica di pianificazione territoriale e di sviluppo socio economico che dia , peraltro risalto all' educazione ambientale ovvero all'informazione, alla valorizzazione ed alla promozione della tutela ambientale e dei valori culturali tradizionali dei territori dei Monti Lattari, elementi fondamentali per la crescita del complesso immobiliare in parola.
2. I programmi di recupero e valorizzazione del complesso immobiliare dovranno prevedere anche interventi di forestazione e di agricoltura al fine di preservare il patrimonio naturalistico e migliorare la qualità della vita delle popolazioni dei Monti Lattari.
3. Il complesso immobiliare "Monte Faito" dovrà essere concesso in comodato d'uso ai Comuni di Vico Equense, Castellammare di Stabia e Pimonte mediante l'affidamento di zone boschive ed esterne agli immobili , nonché gli immobili che risultano liberi, ricadenti nell'ambito territoriale di ciascun Comune.
4. Le zone boschive ed esterne di cui al precedente punto 3 formeranno oggetto di contratto di comodato d'uso per ciascun Comune, mentre gli immobili liberi sarà sottoscritto specifico comodato d'uso con il Comune in cui l'immobile insiste.
5. La concessione in comodato d'uso viene disposta per l'esercizio di attività aventi finalità sociali o di interesse pubblico senza scopo di lucro. Per la gestione dei beni in comodato i Comuni potranno stipulare contratti con enti ed associazioni riconosciute dalla legge scelti mediante procedura ad evidenza pubblica. Nelle commissioni di valutazione dovranno essere necessariamente previsti in qualità di componenti un dirigente della Provincia di Napoli ed un dirigente della Regione Campania.
6. Il comodato avrà la durata di anni sei decorrenti dalla consegna ai singoli Comuni delle porzioni di territorio del complesso del Monte Faito, salvo il diritto di recesso, prima della naturale scadenza, per esigenze istituzionali degli Enti proprietari, Regione Campania e Provincia di Napoli, per inadempimento dei Comuni, per mancato rispetto dei termini del presente Protocollo o delle disposizioni contenute nei contratti di comodato.
7. La consegna dei terreni avverrà con verbale previa asseverazione e formazione dello stato di consistenza dei beni consegnati che costituiranno parte integrante e sostanziale del verbale stesso.
8. Tutte le attività svolte dai Comuni dovranno essere compatibili con la vigente normativa, nonché con gli strumenti di pianificazione previsti dalla L. 394 del 06/12/1991 e dalla L.R. n. 33 del 01/09/1993 e s.m.i, il progetto strategico predisposto dall'Ente Parco ed approvato secondo le modalità di cui al successivo punto 9.
9. Le parti concordano sull'esigenza di istituire presso la Giunta Regionale, un Comitato Tecnico, le cui modalità di funzionamento saranno definite nel provvedimento istitutivo, con il compito di valutare il progetto strategico predisposto dall'Ente Parco ed i Piani di gestione predisposti da ciascun Comune per il territorio di competenza onde accertare la loro compatibilità con il progetto strategico stesso. Il Comitato tecnico, avrà, altresì, il compito di valutare eventuali proposte che saranno presentate dai membri del Comitato medesimo in rappresentanza di ciascuna Amm/ne firmataria del presente Protocollo. All'esito delle proprie valutazioni, il Comitato tecnico esprimerà un parere vincolante per gli enti sottoscrittori del presente atto.
10. Il Comitato Tecnico, la cui partecipazione è a titolo gratuito, è istituito con successivo decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania, di concerto con il Presidente della Provincia di Napoli, ed è composto:
    - dal Direttore Generale delle Risorse Strumentali della Giunta regionale o suo delegato , con funzioni di Presidente;

- da n. 1 Dirigente della Giunta Regionale della Campania, o suo delegato, scelto nell'ambito dell'Ufficio Speciale per i Parchi le Riserve e i siti Unesco;
- da n. 2 Dirigenti della Provincia di Napoli, o loro delegati, scelti nell'ambito dell'Area Patrimonio o di altra Area secondo le specifiche competenze richieste;
- da n. 1 Componente dell'Ente Parco dei Monti Lattari;
- da n. 1 Dirigente del Comune di Vico Equense, o suo delegato;
- da n. 1 Dirigente del Comune di Castellammare di Stabia, o suo delegato;
- da n. 1 Dirigente del Comune di Pimonte, o suo delegato;

11. Le funzioni di segreteria del Comitato Tecnico sono assicurate da un funzionario regionale, Cat. D, della Direzione generale Risorse Strumentali della G.R. Campania. Nel caso in cui si crei una situazione di parità nell'ambito del Comitato tecnico, al fine assicurare continuità alla gestione del complesso, saranno i rappresentanti della Regione Campania e della Provincia di Napoli a procedere alla formazione della volontà del Comitato Tecnico.
12. Successivamente all'approvazione ed alla sottoscrizione del Protocollo di Intesa, i consequenziali atti di gestione saranno adottati dai competenti Uffici della Regione Campania, della Provincia di Napoli, dell'Ente Parco e dei Comuni.

Il Presidente della Regione Campania…….

Il Presidente della Provincia di Napoli……

Il Presidente dell'Ente Parco Regionale dei Monti Lattari…….

Il Sindaco del Comune di Vico Equense……..

Il Sindaco del Comune di Castellammare di Stabia……..

Il Sindaco del Comune di Pimonte……

Delibera della Giunta Regionale n. 341 del 08/08/2014

Dipartimento 55 - Dipartimento delle Risorse Finanziarie,Umane e Strumentali

Direzione Generale 15 - Direzione Generale per le risorse stumentali

U.O.D. 3 - UOD Patrimonio regionale

Oggetto dell'Atto:

SAUIE SRL - APPROVAZIONE MODIFICHE STATUTARIE - ATTO DI CONCESSIONE - PIANO DEGLI OBIETTIVI 2014

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che con l'art. 1-bis del D.L. 18/8/1978 n. 481, convertito in Legge 21/10/1978 n. 641, è stato soppresso l'Ente Patronato Regina Margherita Istituto "Paolo Colosimo" pro ciechi di Napoli e trasferito alla Regione Campania il relativo patrimonio, nonché le funzioni proprie del disciolto Ente;
b. che il patrimonio del soppresso Ente è costituito, tra l'altro, da beni immobili il cui reddito è esclusivamente finalizzato all'assistenza degli ospiti non vedenti dell'Istituto;
c. che tale patrimonio veniva precedentemente gestito dal Settore Demanio e Patrimonio della Regione Campania, senza possibilità di univoca rappresentazione e distinzione dalla restante massa dei beni regionali;
d. che il Settore Demanio e Patrimonio ha incontrato difficoltà nella gestione del richiamato patrimonio immobiliare, sia per la singolarità di alcuni cespiti (Aziende Agricole) sia per la loro ubicazione fuori dal territorio regionale (Lazio e Marche);
e. che ricompresa nel suddetto patrimonio vi è una società a responsabilità limitata denominata Sauie s.r.l.;
f. che la Regione Campania, con delibera di G.R. n. 3714 del 19/12/2003 conferiva alla Sauie s.r.l. il mandato per la gestione del patrimonio proveniente dal disciolto Ente Patronato Regina Margherita Istituto "Paolo Colosimo" pro ciechi di Napoli, fatti salvi alcuni cespiti specificatamente individuati, utilizzati direttamente dalla Regione Campania e concessi a terzi per fini istituzionali;
g. che in data 01/01/2005 è entrata in vigore la convenzione, di durata triennale, stipulata tra la Regione Campania – Settore Demanio e Patrimonio per l'affidamento della gestione di parte del patrimonio proveniente dal disciolto Ente Patronato Regina Margherita Istituto "Paolo Colosimo" pro ciechi di Napoli;
h. che in data 06/11/2009, alla scadenza della convenzione di cui al punto precedente, veniva stipulata una nuova convenzione, sempre di durata triennale, ancora vigente fino al 30 settembre 2014, in virtù di successivi atti dirigenziali di proroga;
i. che con la deliberazione di G.R. n. 1/2014 sono state introdotte modifiche allo statuto della SAUIE al fine di conformarne l'impianto complessivo alle direttive di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n. 21/2013 in materia di controllo analogo sugli organismi in house ed al nuovo ordinamento della Giunta regionale, nonché di contribuire alla definizione delle migliori condizioni per il perseguimento delle condizioni di redditività del patrimonio in gestione alla SAUIE srl;
j. che la SAUIE srl, ai sensi della citata deliberazione n. 21/2013, ha predisposto un Piano degli obiettivi, acquisito con nota prot. n. 194702 del 19/3/2014, nel quale, tra l'altro, si individuano gli interventi necessari allo sviluppo delle aziende agricole di Passerano e Montecoriolano, anche in considerazione delle indicazioni fornite dal Dipartimento Agricoltura – interpellato in considerazione delle specifiche competenze in materia;

CONSIDERATO

a. che la Sauie s.r.l. uninominale ha per oggetto sociale, tra l'altro, la gestione per conto del socio unico Regione Campania, dei beni costituenti il patrimonio del soppresso Ente Patronato Regina Margherita Istituto "Paolo Colosimo" pro ciechi di Napoli e che l'oggetto sociale è perseguito nel rispetto dell'art. 13 D.L. n. 223/2006, convertito in Legge n. 248 del 04/08/2006, esclusivamente in favore della Regione Campania, senza poter svolgere prestazioni in favore di altri soggetti, sia pubblici che privati, né in affidamento diretto, né con gara e senza poter detenere partecipazioni in altre società o enti;
b. che la partecipazione al capitale sociale della Sauie s.r.l. è riservata esclusivamente alla Regione Campania senza possibilità di cessione di quote a terzi;
c. che la Sauie s.r.l. uninominale opera mediante il c.d. in house providing, quale affidataria in via diretta di servizi dell'Ente e la Regione Campania esercita sulla società, ai sensi della D.G.R. n.

21/2013, un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi;

d. che sia gli investimenti previsti nel Piano degli obiettivi predisposto dalla SAUIE per le aziende agricole di Passerano e Montecoriolano, sia quelli funzionali all'incremento della redditività degli ulteriori beni del patrimonio dell'ex Patronato Regina Margherita Istituto P. Colosimo pro ciechi di Napoli, potrebbero essere realizzati utilizzando parte del fondo utili accantonato nel bilancio della SAUIE s.r.l., nella voce fondo valorizzazione beni ex Colosimo previsto nello statuto delle società;
e. che, a tal fine, appare opportuno modificare lo statuto societario nel senso di prevedere che gli utili possano essere utilizzati dalla società tanto per attività di gestione quanto per investimenti;
f. che a seguito di apposite riunioni ed approfondimenti, al fine di individuare il regime più idoneo a coprire le perdite delle Aziende agricole di Passerano e Montecoriolano e a dare un maggiore ordine ed una migliore organizzazione nella gestione del patrimonio dell'ex Patronato Regina Margherita Istituto P. Colosimo pro ciechi di Napoli da parte della SAUIE, il Capo Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali, con il contributo dell'Avvocatura regionale, con nota n. 329946 del 14/5/2014 ha individuato lo strumento giuridico della concessione;
g. che la concessione in uso non può avere durata inferiore ad un anno e può essere estesa fino a diciannove anni nel caso di esercizio di un pubblico servizio ovvero in condizioni di particolare finalità perseguite dal concessionario;
h. che la gestione diretta del patrimonio regionale destinato all'Istituto Colosimo richiede in media annualmente per la sua gestione un importo di oltre 2 milioni di euro, senza considerare eventuali sviluppi negativi di cause in corso con dipendenti delle aziende e proprietari degli immobili;
i. che solo nel periodo 2007/2011 il disavanzo, risultante dalla documentazione agli atti, imputabile alle aziende agricole Montecoriolano e Passerano è stato di € 7.488.220,31;
j. che la Sauie attraverso la gestione dei beni conferiti con la concessione in uso persegue finalità di tutela, valorizzazione e redditività del patrimonio del soppresso Ente patronato Regina Margherita;
k. che il canone ricognitorio per detta concessione deve essere determinato senza alcuna relazione con i parametri del beneficio economico e dell'utilità rappresentando esclusivamente la somma dovuta a titolo di riconoscimento del diritto di proprietà della Regione Campania;
l. che stante il grado di utilità ed interesse dell'attività svolta dal concessionario in relazione alle finalità istituzionali della Regione Campania il canone annuale può essere inferiore a € 5000,00 per cui anche l'individuazione del soggetto concessionario prescinde dall'espletamento di apposita procedura ad evidenza pubblica;

ACQUISITO

a. il parere dell'Avvocatura regionale sullo schema di contratto di concessione;
b. il parere dell'Avvocatura sulle modifiche statutarie di cui all'allegato al presente atto;

VISTO

a. l'articolo 51. comma 1, lettera c) dello Statuto regionale;
b. la Delibera di Giunta regionale del 31.10.2006 n.1767;
c. la Delibera di Giunta regionale del 12.3.2010 n. 244;
d. la Delibera di Giunta regionale del 21.12.2012 n. 752;
e. la Delibera di Giunta regionale del 29.01.2013 n. 21;
f. la Delibera di Giunta regionale del 02.01.2014 n. 1;
g. la nota n. 194702 del 19/3/2014;
h. la nota n. 329946 del 14/5/2014;

RITENUTO

a. doversi procedere all'approvazione del Piano degli Obiettivi allegato alla presente deliberazione, della quale forma parte integrante e sostanziale, dando mandato al Presidente della SAUIE srl di darne piena attuazione;
b. doversi procedere alla modifica dell'articolo 9 comma 4 dello statuto della SAUIE secondo la nuova enunciazione di cui all'allegato alla presente deliberazione, della quale forma parte

integrante e sostanziale;

c. opportuno demandare al Direttore Generale per le Risorse Strumentali la stipula di una convenzione che preveda la concessione in uso alla SAUIE srl dei terreni, dei fabbricati e degli immobili già in gestione alla società in house in forza di apposita convenzione, la cui durata sia pari a dieci anni a far data dal 01/01/2015, con canone ricognitorio, non superiore a 5.000,00 euro annui e che stabilisca un contributo di funzionamento per un quinquennio di importo decrescente di anno in anno, pari per il primo anno ad euro 300.000,00 sino ad euro 50.000,00 per il quinto anno che andrà imputato sul competente capitolo 406 della spesa Missione 01 Programma 05 Titolo 1 Macroaggregato 104 IV Livello del piano dei conti 1.04.03.02.000 COFOG 01.3 Codice Identificativo UE 4 SIOPE di bilancio 1.06.02 o su un istituendo capitolo del bilancio 2015;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'U.O.D. 03 Patrimonio regionale

DELIBERA

1. di approvare il Piano degli Obiettivi della SAUIE srl allegato alla presente deliberazione, della quale forma parte integrante e sostanziale, dando mandato al Presidente della SAUIE srl di darne piena attuazione;
2. di approvare modifica dell'articolo 9 comma 4 dello statuto della SAUIE secondo il nuovo enunciato di cui all'allegato alla presente deliberazione, della quale forma parte integrante e sostanziale;
3. di demandare al Direttore Generale per le Risorse Strumentali la stipula di una convenzione che preveda la concessione in uso alla SAUIE srl dei terreni, dei fabbricati e degli immobili già in gestione alla società in house in forza di apposita convenzione, la cui durata sia pari a dieci anni a far data dal 01/01/2015, con canone ricognitorio, non superiore a 5.000,00 euro annui e che stabilisca un contributo di funzionamento per un quinquennio di importo decrescente di anno in anno, pari per il primo anno ad euro 300.000,00 sino ad euro 50.000,00 per il quinto anno che andrà imputato sul competente capitolo 406 della spesa Missione 01 Programma 05 Titolo 1 Macroaggregato 104 IV Livello del piano dei conti 1.04.03.02.000 COFOG 01.3 Codice Identificativo UE 4 SIOPE di bilancio 1.06.02 o su un istituendo capitolo del bilancio 2015;

di inviare il presente atto all'Assessorato al Demanio e Patrimonio, al Capo Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali, agli Uffici di diretta collaborazione del Presidente, all'Avvocatura regionale; alla Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero, per opportuna conoscenza ed al B.U.R.C. per la pubblicazione

Statuto SAUIE
Proposta modifica Art. 9 comma 4

Gli utili netti, derivanti dalla attività di gestione dei beni del patrimonio mobiliare e immobiliare proveniente dal soppresso Ente Patronato Regina Margherita Istituto Paolo Colosimo pro ciechi di Napoli e delle relative funzioni di assistenza ai non vedenti, devono essere destinati alle ulteriori attività di gestione del suddetto patrimonio e delle succitate funzioni e anche per le spese di investimento, previa iscrizione nello specifico e separato fondo di bilancio.
Nel caso di utilizzo del fondo, lo stesso va reintegrato con gli utili degli esercizi successivi e comunque nell'ambito del quinquennio.

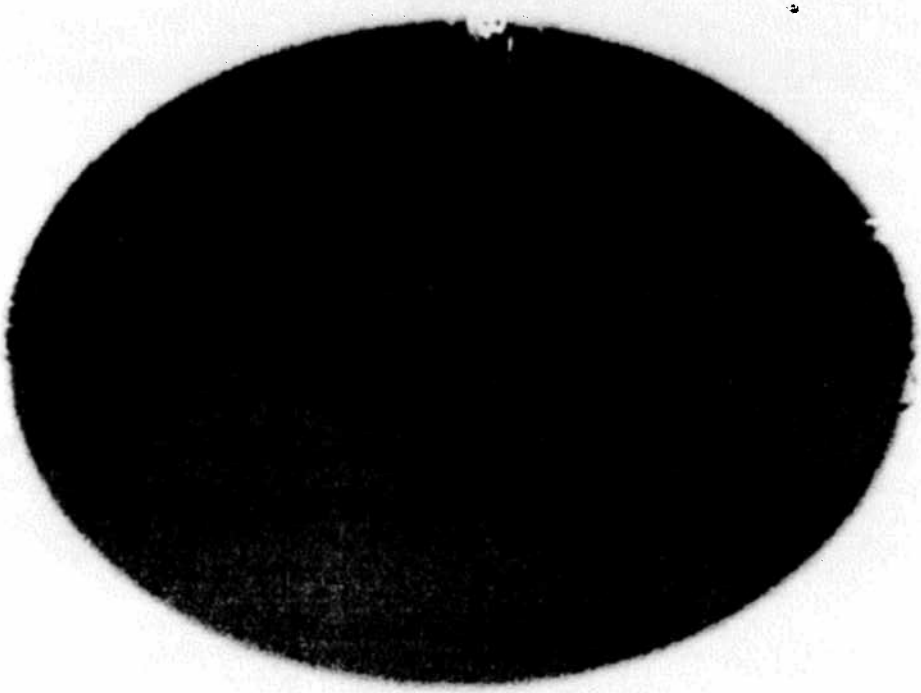
fonte: http://burc.regione.campania.it

SAUIE S.r.l.

Società Anonima Urbana Industria ed Edilizia

Piano degli obiettivi

2014



fonte: http://b

La Società Anonima Urbana Industria ed Edilizia (SAUIE S.r.l.)

La SAUIE è una società in house della Regione Campania, uninominale a responsabilità limitata e come tale, per tutto ciò che riguarda le norme contabili e la redazione del bilancio, è soggetta al regime civilistico in materia societaria.

La sede della SAUIE S.r.l. è in Napoli alla Via S. Teresa degli Scalzi n. 36, all'interno della sede storica dell'Istituto Colosimo, che è di proprietà della Regione Campania, la quale ha concesso alla società i locali in comodato d'uso gratuito.

La SAUIE presenta una pianta organica formata in tutto da 7 dipendenti:

- Direttore Generale (dirigente con contratto a tempo determinato con scadenza ottobre 2012 e rinnovato fino alla scadenza dell'attuale convenzione per ora prorogata fino al 31 marzo 2014);
- Direttore dell'Azienda Agricola di Montecoriolano (dirigente con contratto a tempo determinato con scadenza novembre 2015);
- Direttore dell'Azienda Agricola di Passerano (dirigente con contratto a tempo determinato con scadenza ottobre 2015);
- N. 3 impiegati amministrativi con contratto a tempo indeterminato di cui 2 ragionieri ed un geometra con funzioni tecniche;
- Portiere dello stabile di Roma con contratto a tempo indeterminato.

La gestione della SAUIE già risponde a quei criteri di economicità e sobrietà di gestione che devono contraddistinguere le aziende pubbliche e quindi, a differenza delle aziende agricole di cui parleremo in seguito, non necessita di profondi interventi di ristrutturazione, ma di criteri di efficientamento, riduzione dei costi e massimizzazione dei risultati e dell'efficacia delle scelte aziendali.

Come già accennato in precedenza, il rapporto convenzionale che lega la SAUIE S.r.l. Unipersonale alla Regione Campania per la gestione dei beni è un rapporto di mandato che, secondo quanto previsto dall'art. 1713 c.c., obbliga il mandatario alla sola redazione di un rendiconto per cui tutte le operazioni compiute dal mandatario sono per quest'ultimo neutrali dal punto di vista economico in quanto non determinano costi e/o ricavi, ma solo debiti e crediti

fonte: http://b

verso il mandante e che pertanto vengono iscritti come tali nel bilancio della società.

I rendiconti di mandato sono parte integrante degli stessi bilanci societari ed evidenziano le movimentazioni finanziarie inerenti tutti i beni gestiti dalla SAUIE, divisi per ubicazione.

Come già detto, attualmente i rapporti tra la Sauie s.r.l. e la Regione Campania sono regolamentati da un atto di convenzione stipulato il 6 novembre 2009, con validità triennale, quindi con scadenza il 5 novembre 2012. Se ne deduce che fino ad oggi la Sauie s.r.l. ha operato in regime di proroga della richiamata convenzione la quale prevede per la gestione delle aziende, i soli pagamenti strettamente necessari ad assicurarne il funzionamento, come puntualmente specificato negli ultimi decreti dirigenziali che hanno procrastinato infine il termine convenzionale al 31 marzo 2014. Ciò detto va sottolineato che tale stato di fatto ha bloccato definitivamente qualsiasi iniziativa messa in campo per una gestione propositiva di crescita.

L'Organo Amministrativo della società, aveva elaborato nel mese di febbraio 2012 un piano di sviluppo, nella fattispecie un vero piano industriale a cui è seguito, nel successivo mese di maggio 2013, un piano degli obiettivi, ambedue trasmessi a tutti i Settori ed Uffici Regionali di riferimento, con i quali aveva identificato non solo gli interventi da attuarsi per rendere profittevole la gestione aziendale ma anche gli strumenti finanziari per realizzarli e, comunque, senza l'intervento di finanziamenti regionali.

Le proposte in essi formulate, probabilmente, non sono più del tutto attuabili per vari motivi, come ad esempio la realizzazione di un biodigestore della potenza di 1 mwz per la produzione di energia da fonti rinnovabili nella Tenuta di Passerano, così come altre proposte che si sarebbero potute mettere in atto nel biennio successivo e che ad oggi risulterebbero tardive.

Alla luce di ciò, il C.d.A. della società, ritiene di dover focalizzare le sue attenzioni ed i suoi sforzi solo su interventi che comportano investimenti di minor portata e contestualmente attuabili in tempi brevi, al fine di poter porre in atto la strategia di potenziamento ed ottimizzazione di quelle produzioni considerate di eccellenza e di maggior riscontro economico, verificabile anche dai dati disaggregati delle rendicontazioni. È molto importante sottolineare che gli interventi di seguito descritti e proposti, potranno essere messi in campo e realizzati con l'utilizzo di parte del

fonte: http://b

fondo utili accantonato nel bilancio della Sauie s.r.l. nella voce contabile "Fondo valorizzazione beni ex Colosimo" allo scopo previsto dallo statuto societario.

Prima di scendere nello specifico di quali interventi attuare e di quali proposte formulare, è necessario menzionare e rendere noto anche quanto realizzato per la gestione immobiliare sia del patrimonio societario proprio che di quello affidato in gestione.

Gli obiettivi della gestione immobiliare del patrimonio proprio

Con riferimento alla gestione immobiliare proprio la SAUIE amministra un importante patrimonio immobiliare, che consiste nella proprietà di un fabbricato sito in Roma alla Via Panama n. 77/79.

Il fabbricato, situato in una prestigiosa zona di Roma e di pregevole fattura architettonica, consta di 51 appartamenti e altre unità cosi suddivise:

Categoria	Quantità
Appartamento A/2	48
Appartamento A/4	1
Appartamento A/10	2
Locale deposito	6
Locale cantina	23
Box auto	10

All'inizio del mandato, questo C.d.A. ha ereditato una condizione di occupazione dello stesso che vedeva sfitti ben dieci appartamenti ai quali, nel corso della gestione, se ne sono aggiunti circa altri quattordici per disdetta anticipata da parte dei conduttori. Ad oggi, comunque, si registra il rinnovo di oltre trentacinque contratti.

Va considerato che la società ha operato, ed opera, in un periodo di particolare crisi senza precedenti del mercato immobiliare, ove i bandi di gara per la locazione di maggior parte degli appartamenti andavano deserti. L'attuale risultato di quasi totale allocazione degli appartamenti, è stato raggiunto grazie alle politiche adottate, tese alla cura del conduttore attraverso l'assistenza gratuita di agenzie immobiliari per la società e l'adeguamento dei canoni

fonte: http://b

di locazione ai valori di mercato, sempre nel rispetto del regolamento societario per l'assegnazione in locazione degli immobili di proprietà.

Tutto ciò continuando ad investire per il decoro, oltre che per la sicurezza attraverso l'adeguamento delle impiantistiche del fabbricato la cui costruzione risale all'anno 1934, nonchè delle singole unità immobiliari riallocate.

Al fine di tutelare il valore patrimoniale e locativo della proprietà, il programma di interventi proseguirà anche per l'anno 2014 come di seguito descritti:

- Adeguamento alle vigenti normative degli impianti elettrici di tutti gli appartamenti che saranno locati durante l'anno;
- Sostituzione e posa in opera degli infissi esterni maggiormente deteriorati;
- Rifacimento degli impianti idraulici che presentano consistenti perdite che non possono più essere oggetto di riparazione;
- Adeguamento alla vigente normativa di sicurezza dell'impianto termico condominiale con relativi interventi consequenziali al fine di adeguarsi alle normative regionali;
- Interventi per la messa in sicurezza di alcune parti della facciata;
- Eventuali interventi all'impianto citofonico ormai vetusto.

Vista la difficoltà di quantizzare le opere a farsi di cui sopra, non è possibile determinare una previsione certa del loro costo che, comunque, sarà sostenuto dalla Sauie s.r.l. con mezzi finanziari propri, rientrando gli stessi nella gestione caratteristica e volti alla preservazione e conservazione del patrimonio societario.

Gli obiettivi della gestione immobiliare del patrimonio regionale

Gli immobili di proprietà della Regione Campania gestiti in convenzione, sono i seguenti:

1. N. 40 immobili tutti ubicati in Napoli e provincia;
2. Sette appezzamenti di terreno agricolo per un totale di circa 7 ettari;

Gli immobili sono per la quasi totalità di categoria economico-popolare e commerciale e di valore modesto con canoni di locazione irrisori e, comunque, non corrispondenti ai valori di mercato in quanto legati, secondo la previsione delle "Linee guida per la disciplina delle locazioni e delle concessioni dei beni immobili regionali", al reddito ed alla condizione sociale dei conduttori.

fonte: http://b

Tutti i contratti sono in corso di validità e sono stati stipulati direttamente dalla Regione Campania nel periodo precedente la prima convenzione del 2005 o rinnovati dalla SAUIE con i medesimi conduttori, sempre in osservanza della richiamate delibere di G.R. relative alle "Determinazioni per il rinnovo dei contratti di locazione per uso abitativo" e tenuto conto delle condizioni di ogni singolo immobile.

L'unico contratto di locazione stipulato dalla attuale gestione della Sauie s.r.l. è quello relativo ai terreni ubicati in Ercolano che è stato rinnovato portando il canone di locazione da 700 a 12.000 euro all'anno.

E' infine da notare che si tratta per lo più di cespiti molto vecchi e quasi sempre in pessimo stato manutentivo e statico, per cui per molti di loro si pone il grave problema di affrontare costosi interventi condominiali di consolidamento, assolutamente sproporzionati al valore dei canoni di locazione percepiti.

Il piano di sviluppo delle attività agricole

Com'è noto, fanno parte della gestione mandataria due importanti aziende agricole:

- L'Azienda Agricola di Passerano, nel comune di Gallicano nel Lazio (RM) che, dopo aver subito numerosi espropri, conserva una estensione di quasi 900 ettari,
- L'Azienda Agricola di Montecoriolano con una estensione di oltre 190 ettari ed una storia centenaria legata alla nobile famiglia Casalis di Macerata che affonda le proprie radici nella seconda metà dell'800.

Come già più volte rappresentato, il C.d.A. della Sauie s.r.l. ha predisposto e presentato a tutti i Settori ed Uffici Regionali di riferimento, ben due piani per rendere profittevole e redditizia la gestione aziendale, le cui proposte, ad oggi rimangono la via maestra per il raggiungimento degli obiettivi prefissati, in quanto essi prevedono una multifunzionalità aziendale da attuarsi non solo con la realizzazione di un biodigestore per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, ma soprattutto con la previsione di un risanamento del consistente patrimonio immobiliare presente nelle aziende, oltre che con la diversificazione della loro destinazione d'uso che rappresentava e rappresenta la vera chiave di volta per portare velocemente in territorio positivo il bilancio aziendale.

fonte: http://b

Stante il mancato riscontro di detti piani da parte degli Uffici preposti demandati al controllo della gestione e vista l'esiguità del tempo alla scadenza del mandato di questo C.d.A., si ritiene indispensabile per la sopravvivenza di queste aziende agricole, realizzare almeno alcuni interventi, seppure più contenuti rispetto a quelli inizialmente proposti, finalizzati ad ottimizzare ed ampliare il proficuo lavoro fin qui già svolto di riduzione sia dei costi correnti, anche attraverso la razionalizzazione dell'impiego del personale regionale già presente, la cui spesa grava sul bilancio dell'azienda agricola senza alcuna possibilità di intervento da parte della mandataria Sauie s.r.l. in quanto non datore di lavoro, che dell'aumento della produttività aziendale e valorizzazione dei prodotti di elezione. Entrambi i binari percorsi hanno già comportato vantaggi leggibili nei rendiconti di mandato ed a ciò ha contribuito anche l'assunzione di due nuovi direttori preposti alla conduzione delle aziende che rivestono specifiche e qualificate competenze nei settori di riferimento.

L' Azienda Agricola di PASSERANO

L'azienda agricola di Passerano in Gallicano nel Lazio, in provincia di Roma, ha vocazione prevalentemente zootecnica con un allevamento di bestiame da latte e da carne. L'attività principale è la produzione di latte, che viene venduto alla Cooperativa Casilina, della quale l'azienda stessa è socia. La vendita di carne e le coltivazioni complementari come grano, mais, orzo, sono alcune delle altre attività agricole dell'azienda, strumentali all'allevamento.

Gli investimenti di seguito indicati, scaturiscono dall'analisi dei punti critici della gestione e dalla assoluta necessità di aumentare la Produzione Lorda Vendibile dell'Azienda nei suoi due prodotti di elezione, il latte e la carne. Da qui la necessità di aumentare il numero di vacche in produzione allevate, che porterà alla immediata crescita anche del bestiame da carne presente. Il completamento di un Punto Vendita in Azienda permetterà di dare alla produzione carne quel valore aggiunto tale da rendere remunerativo l'allevamento, ed in più sarà il primo investimento, a basso costo ma di immediato ritorno, per lo sviluppo nella direzione della recettività delle attività aziendali, in quanto gran parte delle opere necessarie sono e saranno realizzate in economia con l'impiego di mano d'opera già presente in azienda. L'obiettivo futuro

fonte: http://

sarà quello di offrire non solo la carne dei nostri animali ma anche il vino prodotto a Montecoriolano, le verdure per la coltivazione delle quali è stato già destinato un campo alla località Selvotta, oltre che altri prodotti locali di eccellenza che produttori vicini sarebbero interessati a commercializzare con vantaggi comuni.

Limitatamente alla sola vendita di carne, si espongono i seguenti dati:

1. Vendita a peso vivo di un vitellone di 16 mesi del peso di 560 kg. ai quali va detratto l'8% di tara, per un peso netto alla vendita di 515 kg.:
   - kg. 515 x euro 1,70 al kg. = euro 875,50 oltre i.v.a. 10% = euro 963,05
2. Trasformazione e vendita dello stesso vitellone di 16 mesi del peso di 560 kg. ai quali vanno detratti: resa al macello del 50% pari a 280 kg. e scarto (ossa e grasso) del 35% pari a 100 kg.:
   - peso netto alla vendita di 180 kg. x prezzo medio di vendita euro 10,00 = euro 1.800,00
   - a detrarre le spese stimate per: trasporto euro 100.00, diritti di macello euro 90,00, spese vive del negozio euro 100,00, incidenza lavoro (macellaio) per sfascio e taglio euro 250,00, per un ricavo totale di euro 1.260,00

Ogni vitellone macellato e venduto in azienda porterebbe, quindi, un incremento di incasso di euro 300,00. Ipotizzando la lavorazione di un vitellone alla settimana, per un totale di 50 vitelloni l'anno, si avrebbe un incremento netto di incassi di euro 15.000,00.

È da sottolineare che i suesposti costi di trasformazione e vendita, sono stimati in modo molto prudenziale e una loro possibile variazione al ribasso, potrebbe essere data dalla valorizzazione del quinto quarto e della pelle.

Per produrre reddito dall'attività agricola e da quella zootecnica occorrono macchine efficienti ed il massimo numero possibile di vacche in allevamento. Si ritiene che in assenza degli interventi di seguito elencati assisteremo come agricoltori/allevatori, alla chiusura di bilanci in più o meno pesante perdita, e come proprietari immobiliari a vedere letteralmente crollare i beni che avrebbero potuto darci ricchezza.

1. Settore Agricolo

Il potenziamento di questo settore permetterà di effettuare tempestivamente le varie

fonte: http://

lavorazioni, al fine di incrementare la quantità e la qualità delle produzioni, soprattutto relativamente a quelle destinate all'autoconsumo. Attenendoci al settore delle colture foraggere, la possibilità di anticipare il primo taglio dei medicai, attuabile con la previsione di un cantiere di raccolta doppio rispetto all'attuale o, comunque, più efficiente avendo la opportunità della fasciatura, potrebbe consentire di meglio intercalare i tagli successivi (minimo altri due, di apprezzabile qualità e, soprattutto, di ottima qualità) e di meglio affienare anche gli erbai misti che sono teneri e freschi, non lignificati e, quindi, più appetibili e ricchi di sostanze nutritive. Conseguenza positiva sarebbe una maggiore e migliore ingestione di questi foraggi aziendali da parte delle varie categorie di animali, con incremento della produzione, migliori condizioni di salute, minore spese per l'acquisto sul mercato di prodotti ad integrazione (frazione proteica dell'alimentazione). Quanto fin qui esposto, sarebbe più facilmente realizzabile con la previsione di un rinnovo del parco macchine aziendale, in quanto quello attualmente presente in azienda è ormai obsoleto, quando addirittura completamente mancante di un attrezzo, come lo spandifieno ed ha di gran lunga superato la vita media prevista per questo tipo di macchinari. La falcia condizionatrice è stata acquistata nel 2001 e, ad oggi, ha falciato oltre 3500 ettari; la roto imballatrice, acquistata nel 1994, ha imballato 115.000 rotoli; il ranghinatore è un acquisto del 2002 ed ha lavorato quanto la falciatrice. Questi sono numeri da contoterzisti che, comunque, rinnovano le attrezzature almeno ogni 5 o 6 anni.

L'esigenza di rinnovare i macchinari e le attrezzature aziendali, è ritenuta ormai improcrastinabile.

Nell'immediato il risparmio si concentrerà nel minor ricorso agli straordinari: quasi 200 Ha di erbai da affienare e 300 Ha tra paglia di cereali e stocchi di mais da imballare reclamano macchine affidabili.

1- Rotopressa	€ 38.000,00
2- Falcia-sfibra-andanatrice	€ 26.000,00
3- Spandifieno	€ 8.000,00
4- Braccio decespugliatore	€ 11.000,00
5- Spandiletame due assi	€ 40.000,00
totale	€ 123.000,00 oltre iva.

fonte: http://b

Tempi di rientro dell'investimento:

– maggiori produzioni annue	€	21.000,00
– migliori produzioni annue.	€	62.000,00
totale x anno	€	83.000,00

meno di 2 anni

Si specifica che tra le macchine agricole di cui sopra, pur restando nella loro totalità necessarie, ed indispensabili, restano prioritarie la rotopressa e la spandiletame, senza le quali difficilmente si riuscirebbe addirittura a mantenere i livelli produttivi attuali.

Non manchiamo di sottolineare, vista l'entità dei costi, che tali macchine agricole sono acquistabili in regime di leasing strumentale, con pagamento dilazionato negli anni, al fine di abbattere l'impatto economico – finanziario.

In alternativa, l'eventuale ricorso a ditte di conto terzi potrebbe senza dubbio aiutare nel raggiungimento degli obiettivi come sopra enunciati ma dovrebbe prevedere costi medi locali come indicativamente specificati: per la falciatura dai 40 ai 50 euro per ettaro; per la pressatura 6 euro a rotolo per il fieno e 7 euro a rotolo per la paglia; per la ranghiatura 20 euro per ettaro.

L'ordinamento colturale 2013/2014 prevede: 120 ettari di medica, 96 ettari di erbaio da fieno, 105 ettari di cereale da granella per la paglia. Di conseguenza sono ipotizzabili i seguenti costi annui: 18.000 euro per la falciatura, 36.000 euro per la pressatura e 9.000 euro per la ranghiatura, per una spesa totale di euro 63.000.

È da evidenziare, inoltre, che il raggiungimento degli obiettivi di produzione di maggiori quantità e migliore qualità, renderà possibile anche la vendita del foraggio prodotto in eccesso rispetto alle esigenze alimentari della mandria.

2. Settore Zootecnico

L'obiettivo è quello di aumentare il numero di vacche in mungitura che già allo stato attuale restano in una condizione assolutamente insufficiente per quanto riguarda i ricoveri.

Attualmente le strutture rappresentano il principale fattore limitante per il raggiungimento di un risultato economico positivo. Le odierne stalle, infatti, sono irrazionali ed inadatte e ciò comporta un aggravio di spesa per l'acquisto della paglia e per la mano d'opera (straordinari) necessaria ad assicurare un minimo di benessere animale.

fonte: http://b

Le vacche da latte abbisognano dagli 8 ai 12 mq. coperti per animale presente: negli attuali due ricoveri, quindi, possono essere allevati, rispettivamente, 150 e 45 animali, facendo attenzione a non superare troppo e troppo a lungo, i 200 capi in mungitura, per evitare il verificarsi di problemi dovuti allo stress da sovraffollamento (competizione tra animali per il riposo e per l'alimentazione) che potrebbero portare ad una conseguente diminuzione della produzione, di più scarsa qualità e, soprattutto, alla perdita dei capi più deboli che sono quelli appena partoriti e più produttivi. Tutto ciò, inoltre, andrebbe a condizionare una buona fetta dei trasferimenti Agea attualmente percepiti dall'azienda che ha aderito alle misure per il benessere animale.

Per le suesposte considerazioni, si rende indispensabile ed improcrastinabile aumentare la quadratura di detti ricoveri, modificando gli attuali e costruendone di nuovi, anche al fine di ottimizzare l'uso della sala di mungitura, del personale addetto e delle macchine.

È possibile razionalizzare le attuali stalle delle vacche da latte, con la creazione di una semplice e sola tettoia di copertura tra i ricoveri già esistenti e con il parziale allungamento di quella più corta delle due esistenti, in modo da creare una corsia di alimentazione separata dalla lettiera che permetterà una gestione della stalla molto più agevole ed economica in termini di necessità di paglia e manodopera per il rifacimento dei ricoveri e, infine, permetterà l'allontanamento del letame sui terreni.

1- Nuovo capannone + allungamento capannone esistente,		
per un totale di nuove coperture per circa 1600 mq.	€	125.000,00
2- Opere murarie di fondazione e contorno	€	60.000,00
3- Rastrelliere, recinzioni, abbeveratoi	€	35.000,00
totale	€	220.000,00 oltre iva

Va evidenziato che i costi suindicati potranno essere suscettibili di variazioni, in quanto, ad oggi, la stima è stata effettuata non in base a preventivi di imprese del settore e, pertanto, è realisticamente possibile che gli importi possano essere inferiori a quelli previsti.

Le opere a farsi per lo spostamento di recinzioni, cancelli, abbeveratori ed altro, potrebbero essere realizzate in economia, con la forza lavoro già presente in azienda, con ulteriori risparmi di spesa.

fonte: http://b

La mandria in mungitura, con a disposizione anche i nuovi spazi, passerà dagli attuali 180 capi ai futuri 250/280, senza ricorrere ad acquisto di capi dall'esterno, in quanto l'ampliamento avverrebbe completamente tramite rimonta interna.

Il settore agronomico, con gli investimenti richiesti per l'acquisto di nuovi macchinari, potrà supportare senza problemi l'auto approvvigionamento di tutti i maggiori capi in lattazione.

Tempi di rientro:

- maggior produzione di latte		€ 92.000,00
- maggior prezzo x miglior qualità per maggiore pulizia		€ 25.000,00
	totale	€ 117.000,00

circa due anni.

L'eventuale sforamento delle quote latte disponibili durante la campagna 2014/2015 (il regime comunitario delle quote latte terminerà il 31 marzo 2015), nel caso della prospettata maggiore produzione, non comporta problemi per l'azienda che, essendo titolare di quote afferenti a zona svantaggiata di montagna, andrebbe in priorità di compensazione, con la certezza, visto anche il livello produttivo nazionale degli ultimi anni, di non dover pagare multe, né ricorrere ad eventuali, ulteriori acquisti, tra l'altro non più possibili in quanto perfezionabili entro il 15 dicembre 2013 o ad affitti in corso di campagna.

Evidenziamo che, attualmente, in assenza di qualsivoglia investimento, la produzione annua di latte è sensibilmente aumentata, passando dai 1.721.773 litri del 2012, ai 1.872.704 litri del 2013, con un incremento dell'8,76%.

Il prezzo medio di vendita del latte, salito da euro 0,392 del 2012, a euro 0,4163 del 2013, è in costante ascesa ed il prezzo regionale fissato da gennaio 2014 è di euro 0,440 al litro.

3. Settore Multifunzionale

Per quanto attiene questo settore, si rimanda a quanto già espresso e sancito nell'ultimo piano degli obiettivi del maggio 2013, sottolineando che sono comunque allo studio nuove opportunità di fattibilità per quanto riguarda la produzione di energia da fonti rinnovabili.

Resta faro imprescindibile il recupero e la destinazione del patrimonio immobiliare non strumentale presente in azienda, da perseguire attraverso il project financing con espletamento di un apposito bando di gara per singole destinazioni, nell'anno 2014.

fonte: http://b

Si evidenziano a titolo esemplificativo, quelli che potrebbero essere gli interventi di minore portata economica, da realizzarsi anche in proprio, che potrebbero portare ad un immediato ritorno economico.

1. Sistemazione Granaio adiacente al locale ufficio, già ristrutturato
   nella sua statica dalla Regione Campania € 70.000,00
   Tempi di ritorno per affitto locale € 2.000,00 per evento = 1 anno
2. Sistemazione Granaio adiacente al Castello, scalinata ed archetto
   per creare una passeggiata ad anello intorno al Castello, ad integrazione
   della sistemazione al punto 1) € 170.000,00
   Tempi di ritorno per affitto locali per matrimoni ed eventi,
   complessivamente punto 1) e 2) € 4.000,00 per evento = 1 anno

L' Azienda Agricola di MONTECORIOLANO

L'azienda agricola di MONTECORIOLANO si estende su circa 190 ettari destinati principalmente alla viticoltura e olivicoltura.

Per la vicinanza al mare e per la posizione privilegiata, l'azienda ha vocazione turistica, potenziale mai sfruttato ai fini reddituali anche se sono numerose le richieste di utilizzo degli spazi e della tenuta per fini culturali e turistici.

Le strategie previste per aumentare la redditività aziendale, oltre a quanto già messo in atto con il contenimento dei costi e la maggiore e migliore produzione, restano:

L'aumento dell'offerta di prodotti al fine di raggiungere un ventaglio di consumatori più ampio come ad esempio acquavite e/o grappa ed un prodotto imbottigliato dedicato alla fornitura di aziende di catering e horeca;

3. L'incremento dei prodotti più venduti ottenuti da vitigni come la passerina e lo spumante jeroboan;
4. Aumento dei consumatori diretti finali con sfruttamento della commercializzazione tramite e-commerce;
5. Partecipazione a fiere ed eventi commerciali al fine di acquisire nuovi mercati anche esteri;

fonte: http://b

6. Realizzazione di un punto vendita dei prodotti aziendali nella città di Napoli, preferibilmente in locali di proprietà della regione Campania che, ancora una volta, viene evidenziato come di strategica importanza;
7. Valorizzazione ai fini ricettivi e congressuali della sala degustazione e del locale barriccaia, con opere ed attrezzature adatte allo scopo. Ciò al fine di sfruttare questa attività come ulteriore forma di comunicazione e vendita dei prodotti aziendali.

Nella prossima annata si provvederà ad acquisire e dotare la cantina della strumentazione e delle apparecchiature necessarie per svolgere internamente alcune operazioni che attualmente vengono effettuate esternamente presso terzi, con aggravio di costi:

1) Creazione di un laboratorio enologico

Ogni anno l'azienda sostiene una spesa di circa € 3.000,00 per l'esecuzione delle analisi enologiche presso laboratori esterni. Considerando che in azienda sono già presenti alcuni strumenti chimici, acquistando un analizzatore enzimatico strumentale che esegue le stesse tipologie di analisi, il cui è di circa di € 7.500,00 oltre € 500,00 di vetreria varia, si prevede un ammortamento economico in circa tre anni. Si tenga presente che in azienda è già presente il personale con mansione idonea.

2) Acquisto di un filtro

Per la preparazione dei vini all'imbottigliamento e alla vendita sfuso gli stessi devono essere assolutamente resi limpidi con un sistema di filtrazione. Quelli destinati all'imbottigliamento vengono attualmente filtrati da una ditta esterna con un costo annuo di circa € 1.000,00 mentre gli altri vini vengono solo filtrati a farina fossile cioè solo una sgrossatura (filtrazione grossolana). Il prezzo medio di mercato di un filtro a cartone che effettua la medesima ed efficace filtrazione della ditta esterna è di circa € 3.500,00 con un recupero economico di tre anni. Con l'acquisto di tale strumentazione, l'azienda potrà filtrare anche la parte destinata al punto vendita al dettaglio.

Esigenza sicuramente indispensabile per assicurare una produttività di eccellenza anche in termini quantitative, è dotare l'azienda di una linea di imbottigliamento, operazione che attualmente, come altre già menzionate, viene attuata all'esterno presso terzi.

Rimane, inoltre, improcrastinabile necessità, disporre di uve a bacca Bianca per sostenere la

fonte: http://b

produzione di vino bianco che resta il prodotto più richiesto e venduto dell'azienda.

3. Acquisto linea imbottigliamento

L'attuale costo per l'imbottigliamento annuale è pari € 5.000,00 per una produzione di circa 30.000 bottiglie. L'intera linea imbottigliamento, con una produzione modesta oraria di 1000 bottiglie, ha un costo di circa € 48.000,00. I vantaggi di possedere una linea d'imbottigliamento propria sono: la messa in commercio quanto prima possibile del prodotto imbottigliato con le nuove annate, eventuale integrazione del singolo prodotto terminato, decidere il momento ideale per ottenere la massima qualità del vino in bottiglia, soprattutto per i vini invecchiati in barriques ed infine apporre l'etichetta in lingua madre estera.

Il costo può essere recuperato in nove anni.

4. Incremento varietà d'uva a bacca bianca

Per incrementare le uve a bacca bianca è possibile eseguire il sovrainnesto. Tale pratica porta ad un recupero del sistema portante della vite (pali e ferro). Il costo di tale operazione è di circa € 8.000,00 ad ettaro comprensivo dell'asportazione del materiale vecchio sui fili. Si precisa che tale pratica porta ad una perdita di produzione uva di un solo anno.

5. Come evidenziato in premessa, si renderà attivo anche un nuovo sito internet al fine di ampliare le vendite attraverso l'e-commerce, in quanto in molti, dopo aver assaggiato il vino prodotto in azienda, hanno espresso il desiderio di poter acquistare il prodotto via web.

Riepilogo

1. Laboratorio enologico		€ 7.500,00
2. Acquisto filtro a cartone		€ 3.500,00
3. Acquisto linea imbottigliamento		€ 48.000,00
4. Realizzazione sito internet		€ 3.000,00
5. Pratica reinnesto		€ 8.000,00
	Totale	€ 70.000,00

fonte: http://b

6. Settore Multifunzionale

Come per l'azienda di Passerano, anche per l'azienda di Montecoriolano la svolta aziendale può avvenire attraverso il recupero del patrimonio immobiliare non strumentale ed anche, soprattutto, attraverso la realizzazione del piano di lottizzazione per il quale è previsto l'incarico nell'anno 2014, attraverso bando di gara pubblico, come già ampiamente sancito nel Piano degli Obiettivi del maggio 2013.

Per ciò che riguarda i dati relativi all'andamento gestionale dall'anno 2005 all'anno 2012, si confermano gli elementi già forniti ed esposti nel Piano degli Obiettivi presentato nel mese di maggio 2013.

Certi di essere stati sufficientemente chiari sull'urgenza e la necessità di porre in opera e cantierare tutto quanto sopra esposto, non manchiamo di rappresentare l'assoluta esigenza di pervenire nel più breve tempo possibile, al rinnovo dell'atto di convenzione per una durata tale da consentire il perseguimento degli obiettivi prefissati.

Il Consiglio di Amministrazione

Presidente Avv. Arturo Del Vecchio

Consigliere Dott.ssa Maria Marino

Consigliere Arch. Giovanni De Lutio di Castelguidone

fonte: http://b

REGIONE CAMPANIA

Delibera della Giunta Regionale n. 362 del 08/08/2014

A.G.C.4 Avvocatura

Settore 2 Contenzioso amministrativo e tributario

Oggetto dell'Atto:

PROPOSIZIONE RICORSO ALLA CORTE COSTITUZIONALE AVVERSO IL DL 24 APRILE 2014 N. 66 MISURE URGENTI PER LA COMPETITIVITA' E LA GIUSTIZIA SOCIALE CONVERTITO CON MODIFICHE DALLA LEGGE 23 GIUGNO 2014 N. 89 PUBBLICATA IN GU 23/06/2014 N. 143 NOMINA DIFENSORE DELL'AVVOCATURA REGIONALE E DEL LIBERO FORO.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente di Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che sulla Gazzetta Ufficiale n.143 del 23.6.2014 e' stata pubblicata la legge 23 giugno 2014, n.89 di conversione, con modifiche, del decreto legge 24 aprile 2014, n.66, recante "Misure urgenti per la competitività' e la giustizia sociale";

b. che il citato decreto legge 24 aprile 2014, n.66, come convertito con legge n.89/2014, stabilisce, all'articolo 9 comma 8 bis, che: "*Nell'ottica della semplificazione e dell'efficientamento dell'attuazione dei programmi di sviluppo cofinanziati con fondi dell'Unione europea, il Ministero dell'economia e delle finanze si avvale di Consip S.p.A., nella sua qualità di centrale di committenza ai sensi dell'articolo 3, comma 34, del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, sulla base di convenzione disciplinante i relativi rapporti per lo svolgimento di procedure di gara finalizzate all'acquisizione, da parte delle autorità di gestione, certificazione e audit istituite presso le singole amministrazioni titolari dei programmi di sviluppo cofinanziati con fondi dell'Unione europea, di beni e di servizi strumentali all'esercizio delle relative funzioni.*";

c. che l'art. 13 del medesimo decreto legge, rubricato "*Limite al trattamento economico del personale pubblico e delle società partecipate*" ai commi 1, 2, 3 e 4 dispone che:

"1. A decorrere dal 1° maggio 2014 il limite massimo retributivo riferito al primo presidente della Corte di cassazione previsto dagli articoli 23-bis e 23-ter del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, e successive modificazioni e integrazioni, è fissato in euro 240.000 annui al lordo dei contributi previdenziali ed assistenziali e degli oneri fiscali a carico del dipendente. A decorrere dalla predetta data i riferimenti al limite retributivo di cui ai predetti articoli 23-bis e 23-ter contenuti in disposizioni legislative e regolamentari vigenti alla data di entrata in vigore del presente decreto, si intendono sostituiti dal predetto importo. Sono in ogni caso fatti salvi gli eventuali limiti retributivi in vigore al 30 aprile 2014 determinati per effetto di apposite disposizioni legislative, regolamentari e statutarie, qualora inferiori al limite fissato dal presente articolo.
2. All'articolo 1 della legge 27 dicembre 2013, n. 147 *sono apportate le seguenti modificazioni:*
a) al comma 471, dopo le parole "autorità amministrative indipendenti" sono inserite le seguenti: ", con gli enti pubblici economici";
b) al comma 472, dopo le parole "direzione e controllo" sono inserite le seguenti: "delle autorità amministrative indipendenti e";
c) al comma 473, le parole "fatti salvi i compensi percepiti per prestazioni occasionali" sono sostituite dalle seguenti "ovvero di società partecipate in via diretta o indiretta dalle predette amministrazioni".
3. Le regioni provvedono ad adeguare i propri ordinamenti al nuovo limite retributivo di cui al comma 1, ai sensi dell'articolo 1, comma 475 della legge 27 dicembre 2013, n. 147, nel termine ivi previsto.
4. Ai fini dei trattamenti previdenziali, le riduzioni dei trattamenti retributivi conseguenti all'applicazione delle disposizioni di cui al presente articolo operano con riferimento alle anzianità contributive maturate a decorrere dal 1° maggio 2014" ;

RILEVATO

- che, con nota n.0014613/UDCP/GAB/UL del 7 agosto 2014, l'Ufficio Legislativo del Presidente della Giunta Regionale ha rappresentato che la citata disposizione di cui all'art.9 bis del decreto legge 24 aprile 2014, n.66, come convertito con legge n.89/2014, presenta evidenti profili di illegittimita' per il contrasto con i principi di sussidiarietà e di leale collaborazione sanciti dagli articoli 118 e 120 della Costituzione, all'uopo rappresentando che:

a. la disposizione medesima sembra consentire al Ministero dell'economia e delle finanze di avvalersi di Consip S.p.A. per lo svolgimento delle procedure di gara finalizzate all'acquisizione di beni e di servizi strumentali all'esercizio delle funzioni, delle Autorità di gestione, certificazione e audit istituite presso le singole amministrazioni titolari dei programmi di sviluppo cofinanziati con fondi dell'Unione europea, ivi comprese le amministrazioni regionali;
b. sulla base delle norme costituzionali e della legislazione ordinaria di attuazione, lo Stato non può ritenersi, almeno con riferimento all'ordinamento interno, un attore privilegiato nella gestione delle politiche di coesione di matrice comunitaria: a quest'ultimo può spetta, di norma, un ruolo di promotore e coordinatore di tali politiche, senza che sia possibile prescindere dal coinvolgimento degli altri livelli di governo territoriale, in primo luogo le Regioni, le quali rivestono, al contrario, una posizione centrale, con gli enti locali e i soggetti non istituzionali coinvolti;
c. la realizzazione degli interventi attiene all'attività propriamente esecutiva – ossia allo svolgimento delle funzioni amministrative – che, ai sensi dell'art. 118 Cost., rientra nella potestà degli enti minori;
d. la disposizione in menzione, prevedendo un accentramento di funzioni amministrative in capo al Ministero dell'economia e delle finanze, produce un'invasione delle sfere di competenza regionali in ambito amministrativo tali da ledere il principio di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza sanciti dal primo comma dell'art. 118 della Costituzione;
e. la sostituzione del Ministero dell'economia e delle finanze alle diverse amministrazioni titolari dei programmi di sviluppo cofinanziati con fondi dell'Unione europe, tra cui anche le singole autorità regionali competenti, lede, inoltre, il principio di leale collaborazione sancito dall' art. 120 della Costituzione, tenuto conto che il ricorso al potere sostitutivo di cui all'art. 120, secondo comma, Cost. oltre a rappresentare uno strumento eccezionale di intervento che presuppone una voluta inerzia degli enti titolari dei poteri non attuati, conferma ulteriormente che in alcuni ambiti lo Stato non è titolare, quantomeno in via diretta, di alcuna potestà;

- che nella medesima nota, l'Ufficio Legislativo del Presidente della Giunta ha rilevato, altresì', che le disposizioni di cui ai citati commi 1, 2, 3 e 4 dell'art. 13, rubricato "*Limite al trattamento economico del personale pubblico e delle società partecipate"* del medesimo decreto legge n.66/2014, convertito con modificazioni dalla legge n.89/2014, appaiono in contrasto con gli articoli 3, 36, 38, 53, 97, 117 primo comma, terzo e quarto comma, 118, 119, 120 e 123 della Costituzione, tenuto conto che:

a. le suddette disposizioni, non limitando esplicitamente l'ambito di operatività ai soli rapporti giuridici di futura costituzione, non prevedendo una durata predefinita degli effetti dalla stessa derivanti, limitando il proprio ambito operativo soltanto ad alcune categorie di lavoratori e imponendo, inoltre, alle regioni di adeguare i propri ordinamenti al nuovo limite retributivo, incidono negativamente sulla funzionalità e sul buon andamento dell'amministrazione della Regione Campania, determinando la lesione della sua autonomia organizzativa, legislativa ed amministrativa in violazione delle norme sopra citate;

b. in particolare, le richiamate disposizioni dell'art. 13 del DL 66/2014 appaiono costituzionalmente illegittime per contrasto con le norme costituzionali di cui agli articoli 3 e 53 della Costituzione perché ampliano un prelievo obbligatorio sulle retribuzioni dei dipendenti pubblici (introdotto dall'art. 23-ter del

decreto legge 201/2011), qualificabile come "prelievo tributario", illegittimamente limitato alla categoria dei dipendenti pubblici ed illegittimo altresì' alla luce di quanto affermato di recente dalla Corte costituzionale, nella sentenza dell'11 ottobre 2012, n. 223, secondo cui l'imposizione di un prelievo obbligatorio - con finalità di "concorso alle pubbliche spese" - ad un'unica categoria di soggetti, a parità di reddito lavorativo, viola il principio "della parità di prelievo a parità di presupposto d'imposta economicamente rilevante";

c. il prelievo obbligatorio ampliato dall'art. 13 cit. appare avere tutti gli elementi qualificanti della fattispecie tributaria secondo quanto chiarito dalla Corte- (definitiva) decurtazione patrimoniale a carico del soggetto passivo; autonomia della decurtazione medesima rispetto a qualsiasi modifica del rapporto sinallagmatico; destinazione delle risorse prelevate ("connesse ad un presupposto economicamente rilevante", e "derivanti dalla suddetta decurtazione") a sovvenire pubbliche spese (sentenze della Corte n. 64/2008; 141/2009; 238/2009) - e pertanto si connota come misura di carattere tributario, illegittima nella fattispecie in quanto non rispettosa del principio di uguaglianza, che impone parità di prelievo a parità di presupposto d'imposta economicamente rilevante" (punto 13.3.1 della motivazione della sentenza n. 223/2012) in quanto applicata dal Legislatore esclusivamente alla categoria dei dipendenti pubblici;

d. le richiamate disposizioni dell'art. 13 del DL 66/2014 appaiono costituzionalmente illegittime - per contrasto con i principi di ragionevolezza e di tutela dell'affidamento di cui all'art. 3, nonché con gli articoli 36 e 38 della Costituzione - perché il prelievo tributario obbligatorio sulle retribuzioni (eccedenti una determinata cifra) che esso ha ampliato, per come disciplinato dalla norma, incide "a posteriori" illegittimamente sulle retribuzioni e le indennità già maturate dai pubblici dipendenti e comporta una decurtazione sia del trattamento retributivo (oggi) sia dell'indennità di buonuscita e del trattamento pensionistico (in futuro) dei dipendenti pubblici coinvolti, irragionevole ed esorbitante i limiti imposti al legislatore - per gli interventi che toccano i diritti quesiti – dalla giurisprudenza della Corte Costituzionale;

e. la violazione del principio del legittimo affidamento, risultante dalla regolazione con nuove disposizioni dalla portata retroattiva diritti derivanti da leggi in vigore in mancanza di una legittima ragione imperativa di interesse generale, determina altresì' la lesione dell'art. 117 Cost., in conseguenza della violazione dell'art. 6 della Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo che costituisce un vincolo derivante dagli obblighi internazionali. La giurisprudenza della Corte di giustizia ha infatti ritenuto che il principio di preminenza del diritto ricavabile dal richiamato articolo della Convenzione EDU osta ad un intervento retroattivo del legislatore salvo che esso si giustifichi per imperative ragioni di interesse generale, tra i quali non rientra l'ottenimento di un mero beneficio economico per la finanza pubblica (v. CEDU sent. sez. IV, 28 ottobre 1999, Pradal e Gonzales c. Francia, e sent. sez. III, 21 giugno 2007, SCM Scanner de l'Ouest Lyonnais c. Francia);

f. l'abbassamento del tetto previsto dall'art. 13 appare violare il principio di buon andamento della pubblica Amministrazione previsto dall'art. 97 Cost., in quanto per effetto della novellata disciplina si sottopone a ingenti decurtazioni la retribuzione di attività lavorative connotate da elevati standard qualitativi, svolte da professionisti in possesso di un grado di preparazione di assoluta eccellenza, con conseguente disincentivo alla prosecuzione del rapporto di lavoro con la P.A. e correlato danno al buon andamento dell'amministrazione;

g. la violazione degli articoli 3, 36, 38, 53, 97 e 117 primo comma della Costituzione incide a sua volta negativamente sulla funzionalità e sul buon andamento dell'amministrazione della Regione Campania, determinando altresi'la lesione della sua autonomia organizzativa, legislativa ed amministrativa in violazione dell'art. 117, terzo e quarto comma, 118, 119, 120 e 123: l'117, quarto comma, della Costituzione attribuisce infatti alle regioni la potestà legislativa nelle materie non espressamente riservate alla legislazione statale e dunque – tra le altre – in quella dell'organizzazione amministrativa secondo i *«princìpi fondamentali di organizzazione e funzionamento»* fissati negli statuti (ex art. 123 Cost.) e in osservanza dei principi di sussidiarietà, adeguatezza e differenziazione di cui all'art. 118 Cost. (v. sentenza n. 233 del 2006);.

h. ove, pur in assenza di una espressa qualificazione normativa in tal senso, la disposizione in esame fosse inquadrata nella materia del «coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario», detta disposizione violerebbe comunque l'art. 117, terzo comma, Cost., posto che, nella fattispecie, lo Stato, lungi dal determinare princípi, ha individuato una singola voce di spesa da limitare, in palese contrasto sia con l'art. 117, comma 3, della Costituzione, il quale impone che lo Stato nelle materie di potestà legislativa concorrente, quale è, per l'appunto, il «coordinamento della finanza pubblica», si limiti a fissare norme di principio, sia con l'art. 119 Cost., che garantisce piena autonomia di spesa alle Regioni: autonomia che si traduce nello scegliere quali spese limitare a vantaggio di altre;

i. in particolare, i commi 2 e 3 dell'art. 13, laddove impongono alle regioni di adeguare il proprio ordinamento - oltre che all'abbassamento del parametro massimo del trattamento economico annuo onnicomprensivo del personale interessato (in forza dell'art. 13, co. 3 del DL 66/2014) - anche alle altre modifiche apportate dal medesimo decreto ai commi 471- 473 dell'articolo unico della legge 147/2013 (in forza di quanto previsto dal successivo comma 475) entro il termine di sei mesi dall'entrata in vigore della suddetta l. 147/2013 (ovvero il 1° luglio 2014), sono costituzionalmente illegittime altresi' per violazione degli articoli 3, 97 117, 118, 119 e 120 della Costituzione, tenuto conto che le modifiche apportate al comma 473 estendono la disciplina prevista dai commi 471 e 472 anche alle società partecipate e tuttavia la legge di conversione del DL 66/2014, che rende stabile nell'ordinamento la cennate innovazioni normative, è definitivamente entrata in vigore il 23 giugno 2014, solo otto giorni prima dello spirare del termine fissato per l'adeguamento, il 1° luglio 2014. Si tratta con ogni evidenza di termine irragionevole, sproporzionato e lesivo del principio di leale collaborazione, in quanto chiaramente non adeguato all'ordinario svolgersi dell'iter normativo delle regioni, posto che queste non dispongono di provvedimenti legislativi di urgenza (la Corte cost. con sent. 196/2004, ad es., ha ritenuto incongruo un termine di 60 giorni per l'esercizio del potere normativo delle regioni). L'irragionevolezza e la sproporzione del termine rispetto agli adempimenti richiesti, nonché la violazione del principio di leale collaborazione, risulta ancora più grave ed evidente in considerazione delle pesanti sanzioni che la legge prescrive per il mancato adempimento delle sue disposizioni ai sensi dell'art. 1, comma 475, della legge 147/2013, cui espressamente rinvia l'art. 13, comma 3, del DL 66/2014;

CONSIDERATO

che, sulla scorta di quanto rappresentato dall'Ufficio legislativo, le citate disposizioni del decreto legge n.66/2014, convertito con modificazioni dalla legge n.89/2914, appaiono costituzionalmente illegittime sulla base dei singoli parametri di cui sopra e gravemente lesive dell'autonomia organizzativa e amministrativa e delle competenze della Regione;

RITENUTO

a. alla luce di quanto sopra, di proporre ricorso innanzi alla Corte Costituzionale per la declaratoria di illegittimita' costituzionale dell'art.9, comma 8 bis e dell'art.13, commi 1, 2, 3 e 4 del decreto legge 24 aprile 2014, n.66, recante "Misure urgenti per la competitività' e la giustizia sociale", convertito con modificazioni dalla legge 23 giugno 2014, n.89, rispettivamente per violazione degli artt. 118 e 120 della Costituzione e degli artt. 3, 36, 38, 53, 97, 117 primo comma, terzo e quarto comma, 118, 119, 120 e 123 della Costituzione;

b. di dare all'uopo ampio mandato, congiuntamente e/o disgiuntamente, agli avv.ti Maria d'Elia dell'Avvocatura regionale e al Prof. Avv. Beniamino Caravita di Toritto, del Foro di Roma, esperto in materia costituzionale, eleggendo domicilio per la funzione presso l'Ufficio di Rappresentanza della Regione Campania, in Roma, alla via Poli, n.29;

VISTO l'art.51 dello Statuto regionale;

PROPONE e la Giunta, in conformita, a voto unanime

DELIBERA

Per i motivi esposti in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

1. di proporre ricorso innanzi alla Corte Costituzionale per la declaratoria di illegittimita' costituzionale dell'art.9, comma 8 bis e dell'art.13, commi 1, 2, 3 e 4 del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66, "Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale", convertito, con modifiche, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, pubblicata in GU del 23/06/2014, n. 143;

2. di dare ampio mandato, congiuntamente e/o disgiuntamente, agli avv.ti Maria d'Elia dell'Avvocatura regionale e prof. Beniamino Caravita di Toritto del Foro di Roma, eleggendo domicilio per la funzione presso l'Ufficio di Rappresentanza della Regione Campania, in Roma, alla via Poli, n.29;

3. di inviare il presente provvedimento, ad intervenuta esecutivita, al Settore Stampa,Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

ERRATA CORRIGE (ai sensi dell’art. 10 del comma 3 Regolamento Giunta)

Si precisa che al primo punto del RILEVATO dopo le parole “di cui all’art. 9” inserire le parole “comma 8”

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Delibera della Giunta Regionale n. 323 del 08/08/2014

Dipartimento 60 - Uffici speciali

Direzione Generale 2 - Ufficio per il Federalismo

Oggetto dell'Atto:

ISCRIZIONE DI ECONOMIE DERIVANTI DALLA MANCATA ASSUNZIONE DI IMPEGNI PER SPESE CORRELATE AD ENTRATE, GIA' ACCERTATE, CON VINCOLO DI DESTINAZIONE AI SENSI DELL'ART. 29, COMMA 4, LETTERA A), DELLA L.R. N. 7/2002.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a) il Consiglio Regionale con Legge Regionale n. 3 del 16 gennaio 2014 ha approvato il "Bilancio di Previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2014 e Bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016"
b) il Consiglio Regionale con Legge Regionale n. 4 del 16 gennaio 2014 ha approvato le "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014-2016 della Regione Campania - Legge di Stabilità Regionale 2014";
c) la Giunta Regionale con deliberazione n. 3 del 23 gennaio 2014 ha approvato l'elenco dei capitoli di entrata e di spesa in cui sarà articolato il Bilancio Finanziario Gestionale e delle strutture dirigenziali di riferimento, nonché il Documento Tecnico di Accompagnamento del Bilancio di Previsione 2014-2016;
d) la Giunta Regionale con deliberazione n. 92 del 01 aprile 2014 ha approvato il bilancio gestionale per l'esercizio finanziario 2014 attribuendo alla responsabilità gestionale dell'Ufficio di Staff della Giunta Regionale il capitolo di Entrata vincolata n. 1180 ed all'Ufficio Speciale per il Federalismo il correlato capitolo di spesa 520 entrambi denominati "Fondo dello Stato per l'accesso a mezzi di informazione durante le campagne elettorali, referendarie e per la comunicazione politica (art. 4, comma 5, L. 28/2000)"
e) ai sensi dell'art. 41, comma 2, lettera a), della L.R. n. 7/2002, le economie di spesa correlate ad entrate con vincolo di destinazione, già accertate, sono mantenute in bilancio e riportate alla competenza dell'anno successivo;
f) ai sensi dell'art. 41, comma 3, della succitata L.R. n.7/2002, la ricognizione delle somme da mantenere in bilancio e l'iscrizione degli stanziamenti nelle pertinenti unità previsionali di base del bilancio dell'esercizio successivo sono effettuate con deliberazione della Giunta Regionale, ai sensi del comma 4, lettera d), dell'art. 29 della L.R. n.7/2002;
g) la Giunta regionale, con deliberazione n. 109 del 23/04/2014, ha approvato la determinazione dell'avanzo di amministrazione presunto all'inizio dell'esercizio finanziario 2014;

CONSIDERATO

a) che con mail trasmessa dallo Staff Segreteria di Giunta prot n..421125/2014 all'Ufficio Speciale per il Federalismo sono state acquisite le scansioni dei documenti correlati alla procedura di cui al cap. 520 del Bilancio gestionale e, in particolare, copia del decreto dirigenziale n. 3 del 18/9/2013 dell'ex AGC 01 dell'ex Settore 03 avente ad oggetto: "*Rimborsi Delibera CO.RE.COM. n. 6 del 03/04/2013*";
b) che da quanto precede si constata che:
    1) l'art. 4, comma 5 della L. n. 28 del 22/02/2000 disciplina il rimborso, nella misura definita ogni anno con Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico – Dipartimento Comunicazioni, alle emittenti radiotelevisive locali che trasmettono messaggi autogestiti a titolo gratuito in occasione delle consultazioni elettorali e referendarie; il rimborso è erogato dalle Regioni che si avvalgono, per 'attività istruttoria e la gestione degli spazi offerti dalle emittenti, del Comitato Regionale per le Comunicazioni;
    2) il CO.RE.COM con delibera n. 6 del 03/04/2013 ha riconosciuto l'importo di €. 36.205,62 a titolo di rimborso alle emittenti radiotelevisive sui messaggi autogestiti trasmessi in occasione delle elezioni amministrative comunali del 6 e 7 maggio e turno di ballottaggio del 20 e 21 maggio 2012, ai sensi dell'art. 4, comma 5, della L. 28/2000, ed ha trasmesso la stessa alla Giunta Regionale per i conseguenziali provvedimenti di conseguenza;
    3) il Presidente del CO.RE.COM., con nota n. 249000 del 01/10/2012, ha chiesto al Ministro dello Sviluppo Economico – Dipartimento Comunicazioni l'accredito del predetto importo;

4) il Settore Gestione delle Entrate e della Spesa del Bilancio, con nota n. 206841 del 21/03/2013, ha comunicato che è stata accreditata sul conto della Regione Campania la somma di €. 36.205,62;

5) che con d.d. n. 3 del 18/09/2013 del Settore Rapporti con il Consiglio dell'A.G.C. Gabinetto di Presidenza si è provveduto ad impegnare la somma di € 36.205,62= sul capitolo di spesa 520 del Bilancio gestionale 2013, liquidando e provvedendo al pagamento della complessiva somma di € 36.205,56= a favore delle emittenti in allegato al decreto;

c) che l'U.O.D. Gestione della Spesa Regionale, con nota prot. n. 801007 del 22/11/2013, ha comunicato di non aver potuto dare esecuzione al d.d. n. 3 del 18/09/2013 per errata identificazione del codice SIOPE indicato;

d) che a seguito della riorganizzazione degli uffici della Giunta regionale, avvenuta con deliberazione di Giunta regionale 31 ottobre 2013, n. 488, e dell'assegnazione dei capitoli di spesa alla nuova struttura ordinamentale, avvenuta con deliberazione 18 novembre 2013, n. 493, non si è potuto dare seguito alle indicazioni di cui alla nota prot. n. 801007 del 22/11/2013, con la rettifica del d.d. n. 3 del 18/09/2013;

CONSIDERATO altresì

a) che la mancata esecuzione del decreto dirigenziale succitato, causa una errore di natura formale, ha generato la formazione di economia di Spesa derivante dalla mancata assunzione di impegni per spese correlate ad entrate, già accertate, con vincolo di destinazione;
b) che stante il lasso di tempo trascorso occorre garantire il prosieguo della procedura, mediante la iscrizione, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera a), della L.R. n. 7/2002, sulla competenza del bilancio gestionale per l'esercizio finanziario 2014, del fondo statale destinato al rimborso alle emittenti radiotelevisive dei costi sostenuti per i messaggi autogestiti trasmessi in occasione delle elezioni amministrative comunali 2012 (art. 4, comma 5, L. 28/2000)
c) la titolarità gestionale del capitolo di spesa 520 in capo all'Ufficio per il Federalismo comporta l'onere dell'iniziativa della procedura di che trattasi di concerto con il titolare del correlato capitolo di entrata.

RITENUTO che

a. al fine di garantire il tempestivo prosieguo della procedura, occorra provvedere alla iscrizione, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera a), della L.R. n. 7/2002, della somma di euro 36.205,62, sulla competenza del bilancio gestionale per l'esercizio finanziario 2014, a valere, ai fini gestionali, sul capitolo di spesa 520 denominato "Fondo dello Stato per l'accesso a mezzi di informazione durante le campagne elettorali, referendarie e per la comunicazione politica (art. 4, comma 5, L. 28/2000)
b. a tanto si possa provvedere con l'incremento per € 36.205,62 della entrata iscritta nel bilancio per l'esercizio finanziario 2014 e, ai fini gestionali, del capitolo di entrata A2 denominato "Economie derivanti dalla mancata assunzione di impegni per spese correlate ad entrate, già accertate, con vincolo di destinazione";

CONSIDERATO, altresì

a) che all'interno della stessa Missione non risulta alcun capitolo rientrante nella competenza operativa dell'Ufficio per il Federalismo con una disponibilità di cassa sufficiente per effettuare una variazione compensativa ai sensi dell'articolo 1, comma 16, lettera c) della L.R. n.6/2013;
b) che la Giunta regionale, ai sensi dell'articolo 1, comma 16, lettera f) è autorizzata ad effettuare prelevamenti dal fondo di riserva di cassa per reintegrare la dotazione di cassa deficitaria dei capitoli di spesa del bilancio regionale;

RITENUTO, altresì

a) che la somma occorrente di € 36.205,62 può essere prelevata, ai sensi dell'art. 1, comma 16, lettera f), della L.R. n. 6/2013, ai fini gestionali, dal capitolo di spesa 1012 "Fondo di riserva di cassa", (Miss. 20, Prog. 01, Tit. 1, Macroaggregato 110, COFOG 01.1, IV Livello Piano dei Conti 1.10.01.01.000, SIOPE 1.10.04, cod. id. trans. UE 4) iscritto nel bilancio per l'esercizio finanziario 2014 che presenta sufficiente disponibilità, e dotare lo stanziamento di cassa del capitolo di spesa 520 del bilancio gestionale 2014 del medesimo importo di euro 36.205,62

DATO ATTO che l'Ufficio per il Federalismo provvederà all'emanazione degli atti di impegno e di liquidazione nel rispetto dei tetti di spesa assegnati dal patto di stabilità per l'anno 2014;

VISTA

a. la L.R. n. 7/2002;
b. il decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118;
c. il DPCM 28 dicembre 2011;
d. la L.R. n. 6/2013
e. la L.R. n. 3/2014;
f. la L.R. n. 4/2014
g. la DGRC n. 3 del 23 gennaio 2014;
h. la DGRC n. 92 del 1°aprile 2014;
i. la DGRC n. 186 del 05/06/2014.

PROPONGONO e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

1. di iscrivere, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera a), della L.R. n. 7/2002, la somma di € 36.205,62 sulla competenza del bilancio per l'esercizio finanziario 2014, a valere sul capitolo di spesa 520 "Fondo dello Stato per l'accesso a mezzi di informazione durante le campagne elettorali, referendarie e per la comunicazione politica (art. 4, comma 5, L. 28/2000) (Miss. 01, Prog. 07, Tit. 1, COFOG 01.3/01.6, IV Livello Piano dei Conti 1.03.02.99.000, SIOPE 1.03.01, cod. id. trans. UE 4) mediante incremento di pari importo dell'avanzo di amministrazione iscritto nell'entrata del bilancio 2014 e, ai fini gestionali, sul capitolo di entrata A2 d denominato "Economie derivanti dalla mancata assunzione di impegni per spese correlate ad entrate, già accertate, con vincolo di destinazione":

Cap.	Descrizione	Miss.	Prog.	Tit.	Macro.	IV liv.	cofog	Cod. UE	SIOPE (cod bi)
520	Fondo dello Stato per l'accesso a mezzi di informazione durante le campagne elettorali, referendarie e per la comunicazione politica (art. 4, comma 5, L. 28/2000)	1	07	1	103	1.03.02.99.000	01.3/ 01/6	4	1.03.01

2. di autorizzare, per l'effetto, l'incremento per € 36.205,62 dell'avanzo di amministrazione iscritto nell'entrata del bilancio 2014 e, ai fini gestionali, sul capitolo di entrata A2 denominato Economie derivanti dalla mancata assunzione di impegni per spese correlate ad entrate, già accertate, con vincolo di destinazione ";

3. di incrementare lo stanziamento di cassa del capitolo 520 per € 36.205,62, autorizzando, per l'effetto, ai sensi dell'art. 1, comma 16, lettera f), della L.R. n. 6/2013, come confermato dall'art. 5 della L.R. 16 gennaio 2014, n. 4, il prelevamento di € 36.205,62 dal capitolo di spesa 1012 denominato "Fondo di riserva di cassa" (Miss. 20, Prog. 01, Tit. 1, COFOG 01.1, IV Livello Piano dei Conti 1.10.01.01.000, SIOPE 1.10.04, cod. id. trans. UE 4)

4. di allegare, ai sensi della circolare prot. N. 0418122 del 18/06/2014, lo schema contenente le variazioni al bilancio di previsione per l'annualità 2014, che è parte integrante del presente provvedimento

5. che l'Ufficio per il Federalismo provvederà all'emanazione degli atti di impegno e di liquidazione nel rispetto dei tetti di spesa assegnati dal patto di stabilità per l'anno 2014

6. di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività all'Ufficio per il Federalismo, alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, al Capo Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali, allo Staff della Segreteria di Giunta, al B.U.R.C. per la pubblicazione, nonché al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 8, della L.R. n. 7/2002.

Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. ……... del… …….

SPESE

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI								Capitolo di entrata correlato
						Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		Fondo Pluriennale Vincolato		
						in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
1	07	1	103	520	FONDO PER IL PAGAMENTO DEI RESIDUI PASSIVI VINCOLATI COLPITI DA PERENZIONE AMMINISTRATIVA	0,00	0,00	€. 36.205,62	€ 0,00	€. 36.205,62	0,00	0,00	0,00	A2
		Totale titoli 1 del Programma 07				0,00	0,00	€. 36.205,62	0,00	€. 36.205,62	0,00	0,00	0,00	
	Totale Programma 07 della missione 01					0,00	0,00	€. 36.205,62	0,00	€. 36.205,62	0,00	0,00	0,00	
20	1	1	110	1012	FONDO DI RISERVA DI CASSA						€. 36.205,62			
		Totale titoli 1 del Programma 1				0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	€. 36.205,62	0,00	0,00	
	Totale Programma 01 della missione 20					0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	€. 36.205,62	0,00	0,00	
Totale Spese						**0,00**	**0,00**	**€. 36.205,62**	**0,00**	**€. 36.205,62**	**€. 36.205,62**	**0,00**	**0,00**	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. ……... del… ……

ENTRATE

Titolo	Tipologia	Categoria	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI						Capitolo di spesa correlato
					Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		
					in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
A2				Economie derivanti dalla mancata assunzione di impegni per spese correlate ad entrate, già accertate, con vincolo di destinazione”;	0,00	0,00	36.205,62	0,00	0,00	0,00	520
Totale Entrata					0,00	0,00	**€ 36.205,62**	0,00	0,00	0,00	0,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 249 del 08/08/2014

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 1 - Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo

U.O.D. 8 - UOD. Supporto dell'Adg FSE - Programmazione Comunitaria

Oggetto dell'Atto:

PO CAMPANIA FSE 2007-2013. FONDO MICROCREDITO FSE. II AVVISO. REVOCHE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) che con DGR n.733 del 19/12/2011 è stato istituito il "Fondo Microcredito FSE", finanziato dal Fondo Sociale Europeo (FSE) all'interno del P.O. Campania FSE 2007-2013 (di seguito POR FSE) , destinandovi la somma complessiva fino al massimo di € 100.000.000,00 a valere sugli Assi I, II e III del Programma;
b) che la citata DGR n.733/2011 ha demandato a Sviluppo Campania Spa, società in house della Regione Campania, la gestione del Fondo e all'Autorità di Gestione il compito di adottare tutti i provvedimenti necessari all'attuazione del "Fondo Microcredito FSE", compresi quelli relativi alla certificazione della spesa, autorizzando la medesima, alla sottoscrizione del relativo Accordo di finanziamento con la società Sviluppo Campania Spa, nonché di definire la strategia di attuazione e le modalità operative del Fondo secondo le previsioni dei Regolamenti comunitari e gli indirizzi forniti con la medesima delibera;
c) che in data 28/12/2011 n°REP. 5, è stato sottos critto l'Accordo di Finanziamento tra l'Autorità di Gestione del POR FSE Campania 2007-13 e Sviluppo Campania Spa;
d) che con DD n.421 del 27/12/2011 è stato istituito il Team per l'operazione del "Fondo Microcredito FSE", con il compito di supportare l'Autorità di Gestione, nelle relative attività di programmazione, gestione, monitoraggio e controllo tecnico – amministrativo – contabile;
e) che con DD n.422 del 28/12/2011 è stato impegnato e di liquidato a favore della Sviluppo Campania s.p.a. l'importo complessivo di € 65.000.000,00;

PREMESSO ALTRESI'

a) che con D.G.R. 302/2013, avente ad oggetto "Misure di accelerazione della spesa del PO FSE Campania 2007-2013 - attuazione del Piano Azione Coesione", la Giunta Regionale ha incrementato la disponibilità del Fondo Microcredito FSE per un importo pari a 35 Meuro, in linea con la programmazione già assentita con la DGR 733/2011 e fino alla concorrenza dei programmati 100 Meuro;
b) che con la medesima D.G.R. 302/2013 si è dato mandato all'AdG del POR FSE Campania di procedere all'attuazione degli indirizzi fissati con la citata deliberazione;
c) che con DD 571/2013 dell'AGC 03 Settore 02 è stato approvato lo schema di atto integrativo all'accordo di finanziamento sottoscritto in data 28/12/2011 Rep. n. 05 del 28/12/2011 tenuto conto dell'incremento delle risorse disposto dalla menzionata DGR 302/2013;
d) che in data 30/09/2013 Rep. N. 4 del 30/09/2013 è stato sottoscritto l'atto integrativo all'accordo di finanziamento sottoscritto in data 28/12/2011 Rep. n. 05 del 28/12/2011;
e) che con DD 666/2013 l'AdG del POR FSE Campania ha approvato la versione aggiornata del Piano Operativo e delle Direttive di attuazione del Fondo Microcredito FSE;
f) che, in conformità alle suddette direttive di attuazione, con DD n. 4/2013 della Direzione Generale per la Programmazione economica e il Turismo è stato approvato il secondo avviso per la presentazione delle istanze a valere sul Fondo Microcredito FSE,
g) che l'avviso per la presentazione delle domande è stato pubblicato sul BURC n. 63 del 18/11/2013;
h) che come disposto dal su richiamato con DD n.4/2013, il 16 gennaio 2014 si è conclusa la procedura di presentazione delle domande attraverso la procedura informatica;
i) che con decreti dirigenziali n. 163/2014, n. 212/2014, n. 230/2014 e 246/2014 si è proceduto all'approvazione degli elenchi trasmessi da Sviluppo Campania sulla base dell'istruttoria dalla stessa condotta;

CONSIDERATO

a. che ai sensi del paragrafo 5 comma 2 dell'accordo di finanziamento, è attribuito all'Autorità di Gestione il compito di prendere atto delle relazioni e dei relativi esiti istruttori formulati da Sviluppo Campania SpA e di adottare le determinazioni di concessione o di non concessione del finanziamento, comunicando le stesse a Sviluppo Campania SpA per gli adempimenti conseguenti;

b. che con Decreti Dirigenziali n. 212/2014 e n. 230/2014 sono stati approvati gli elenchi di domande ammesse e non ammesse;
c. che nell'allegato 1 del richiamato decreto dirigenziale n. 212/2014 veniva ammessa al beneficio del Fondo la proponente PAPPALARDO ELISABETTA prot. 1006;
d. che nell'allegato 1 del richiamato decreto dirigenziale n. 230/2014 veniva ammesso al beneficio del Fondo il proponente SCIACCA GIANMARCO prot. 1168;
e. che con note prot. 3040/2014 e 3041/2014 Sviluppo Campania ha comunicato che i proponenti PAPPALARDO ELISABETTA prot. 1006 e SCIACCA GIANMARCO prot. 1168 risultano già ammessi alle agevolazioni del Fondo Microcredito FSE a valere sul primo avviso con decreto dirigenziale n. 9/2014 e che pertanto, ai sensi dell'art. 2 comma 4, non potendo beneficiare di un ulteriore contributo a valere sul medesimo Fondo, occorre procedere a revocare le agevolazioni concesse con i su citati decreti dirigenziali n. 212/2014 e n. 230/2012;

RITENUTO

a. di dover accogliere la richiesta formulata da Sviluppo Campania con le succitate note prot. 3040/2014 e 3041/2014;

VISTI

a. il Regolamento (CE) n.1081/2006 e ss.mm.ii.;
b. il Regolamento (CE) n.1083/2006 e ss.mm.ii.;
c. il Regolamento (CE) n.1828/2006 e ss.mm.ii.;
d. il Reg. (CE) n. 800/2008;
e. il Manuale delle Procedure di Gestione del PO FSE 2007-2013;
f. la DGR 733 del 19/12/2011;
g. l'Accordo di Finanziamento Repertorio n. 5 del 28/12/2011
h. il DD 421 del 27/12/2011;
i. il DD 4 del 31/01/2012;
j. il DD 498 del 19/06/2012;
k. il DD n. 671 del 28/09/2012;
l. la D.G.R. 427/2013;
m. il Decreto Dirigenziale n. 9/2014;
n. il Decreto Dirigenziale n. 212/2014;
o. il Decreto Dirigenziale n. 230/2014;
p. la nota prot. n. 3040/2014;
q. la nota prot. n. 3041/2014;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario responsabile ai sensi del Decreto Dirigenziale n. 421 del 27/12/2011, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal dirigente UOD 08 ai sensi della DGR 427/2013;

DECRETA

per le motivazioni di cui in narrativa che si intendono integralmente trascritte e riportate

1. di revocare l'ammissione a finanziamento a valere sul Fondo Microcredito FSE – II avviso concesso con DD n. 212/2014 alla proponente PAPPALARDO ELISABETTA prot. 1006;
2. di revocare l'ammissione a finanziamento a valere sul Fondo Microcredito FSE – II avviso concesso con DD n. 230/2014 al proponente SCIACCA GIANMARCO prot. 1168;
3. di notificare il presente atto ed inviarlo, per gli adempimenti di rispettiva competenza:
   - a Sviluppo Campania Spa per gli adempimenti di competenza, ivi compresa la notifica del presente provvedimento agli interessati;
   - all'Autorità di Audit del POR Campania FSE 2007-2013;
   - alla Segreteria di Giunta per gli adempimenti connessi alla registrazione del provvedimento;
   - al Bollettino Ufficiale della Regione Campania per la pubblicazione.

Carannante

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 250 del 08/08/2014

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 1 - Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo

U.O.D. 8 - UOD. Supporto dell'Adg FSE - Programmazione Comunitaria

Oggetto dell'Atto:

PO CAMPANIA FSE 2007-2013. FONDO MICROCREDITO FSE. I AVVISO. REVOCHE

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con DGR n.733 del 19/12/2011 è stato istituito il "Fondo Microcredito FSE", finanziato dal Fondo Sociale Europeo (FSE) all'interno del P.O. Campania FSE 2007-2013 (di seguito POR FSE), destinandovi la somma complessiva fino al massimo di € 100.000.000,00 a valere sugli Assi I, II e III del Programma ;
b. che la citata DGR n.733/2011 ha demandato a Sviluppo Campania Spa, società in house della Regione Campania, la gestione del Fondo e all'Autorità di Gestione il compito di adottare tutti i provvedimenti necessari all'attuazione del "Fondo Microcredito FSE", compresi quelli relativi alla certificazione della spesa, autorizzando la medesima, alla sottoscrizione del relativo Accordo di finanziamento con la società Sviluppo Campania Spa, nonché di definire la strategia di attuazione e le modalità operative del Fondo secondo le previsioni dei Regolamenti comunitari e gli indirizzi forniti con la medesima delibera;
c. che in data 28/12/2011 n°REP. 5, è stato sottoscritto l'Accordo di Finanziamento tra l'Autorità di Gestione del POR FSE Campania 2007/13 e Sviluppo Campania Spa;
d. che con DD n.421 del 27/12/2011 è stato istituito il Team per l'operazione del "Fondo Microcredito FSE", con il compito di supportare l'Autorità di Gestione, nelle relative attività di programmazione, gestione, monitoraggio e controllo tecnico – amministrativo – contabile;
e. che con DD n.422 del 28/12/2011 è stato impegnato e di liquidato a favore della Sviluppo Campania s.p.a. l'importo complessivo di € 65.000.000,00;
f. che, ai sensi dell'art. 6 comma 6.1 del citato Accordo di finanziamento, con DD n. 4 del 31/01/2012, è stato istituito il Comitato di Monitoraggio del Fondo Microcredito, composto dal Responsabile della Programmazione Unitaria, che lo presiede, dall'Autorità di Gestione e dai Responsabili di Obiettivo Operativo che concorrono al finanziamento del Fondo;
g. che con DD 498 del 19/06/2012 sono stati approvati il Piano Operativo del Fondo Microcredito FSE, redatto da Sviluppo Campania Spa e direttive di Attuazione del Fondo Microcredito FSE;
h. che, in conformità alle suddette direttive di attuazione, con DD n. 671 del 28/09/2012 è stato approvato l'avviso per la presentazione delle istanze a valere sul Fondo Microcredito FSE;
i. che con DD n. 96/2013, successivamente rettificato con DD n. 116/2013, è stato approvato un primo elenco di domande ammesse e non ammesse al finanziamento del Fondo Microcredito FSE;
j. che con successivi Decreti Dirigenziali n.n. 202/2013, 334/2013, 362/2013, 393/2013, 504/2013, 638/2013, 700/2013, 1/2013, 131/2013, 9/2014, 35/2014, 60/2014, 161/2014 e 213/2014 si è proceduto all'approvazione degli ulteriori elenchi trasmessi da Sviluppo Campania sulla base dell'istruttoria dalla stessa condotta;

CONSIDERATO

a. che ai sensi del paragrafo 5 comma 2 dell'accordo di finanziamento, è attribuito all'Autorità di Gestione il compito di prendere atto delle relazioni e dei relativi esiti istruttori formulati da Sviluppo Campania SpA e di adottare le determinazioni di concessione o di non concessione del finanziamento, comunicando le stesse a Sviluppo Campania SpA per gli adempimenti conseguenti;
b. che con decreto dirigenziale n. 96/2013 sono stati ammessi al finanziamento del Fondo Microcredito FSE le domande prot. 453 presentata da ARIANO FRANCESCO e prot. 553 presentata da CIARAMELLA MARIA;
c. che con note prot. n. 3038PU/2014 e 3039PU/2014 Sviluppo Campania ha comunicato all'Autorità di Gestione del PO Campania FSE 2007/2013 la proposta di revoca del beneficio concesso ai proponenti ARIANO FRANCESCO prot. 453 e CIARAMELLA MARIA prot. 553 per mancata costituzione della ditta ai sensi dell'art. 12 comma 2 dell'avviso;

RITENUTO PERTANTO

a. di dover procedere a revocare il beneficio ai proponenti ARIANO FRANCESCO prot. 453 e CIARAMELLA MARIA prot. 553

VISTI

a. il Regolamento (CE) n.1081/2006 e ss.mm.ii.;
b. il Regolamento (CE) n.1083/2006 e ss.mm.ii.;
c. il Regolamento (CE) n.1828/2006 e ss.mm.ii.;
d. il Reg. (CE) n. 800/2008;
e. il Manuale delle Procedure di Gestione del PO FSE 2007-2013;
f. la DGR 733 del 19/12/2011;
g. l'Accordo di Finanziamento Repertorio n. 5 del 28/12/2011
h. il DD 421 del 27/12/2011;
i. il DD 4 del 31/01/2012;
j. DD 498 del 19/06/2012;
k. DD n. 671 del 28/09/2012;
l. la D.G.R. 427/2013;
m. il Decreto Dirigenziale n. 96/2013;
n. la nota prot. n. 3038PU/2014;
o. la nota prot. n. 3039PU/2014;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario responsabile ai sensi del Decreto Dirigenziale n. 421 del 27/12/2011, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal dirigente di Staff ai sensi della DGR 427/2013;

DECRETA

per le motivazioni di cui in narrativa che si intendono integralmente trascritte e riportate

1. di revocare l'ammissione a finanziamento ai proponenti ARIANO FRANCESCO prot. 453 e CIARAMELLA MARIA prot. 553 concessa con decreto dirigenziale n. 96/2013;
2. di notificare il presente atto ed inviarlo, per gli adempimenti di rispettiva competenza:
   - a Sviluppo Campania Spa per gli adempimenti di competenza e la notifica agli interessati;
   - all'Autorità di Audit del POR Campania FSE 2007-2013;
   - alla Segreteria di Giunta per gli adempimenti connessi alla registrazione del provvedimento;
   - al Bollettino Ufficiale della Regione Campania per la pubblicazione.

Carannante

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 251 del 08/08/2014

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 1 - Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo

U.O.D. 8 - UOD. Supporto dell'Adg FSE - Programmazione Comunitaria

Oggetto dell'Atto:

PO CAMPANIA FSE 2007-2013. FONDO MICROCREDITO FSE. II AVVISO. REVOCA AMMISSIONE A FINANZIAMENTO PROT. 1052.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) che con DGR n.733 del 19/12/2011 è stato istituito il "Fondo Microcredito FSE", finanziato dal Fondo Sociale Europeo (FSE) all'interno del P.O. Campania FSE 2007-2013 (di seguito POR FSE) , destinandovi la somma complessiva fino al massimo di € 100.000.000,00 a valere sugli Assi I, II e III del Programma;
b) che la citata DGR n.733/2011 ha demandato a Sviluppo Campania Spa, società in house della Regione Campania, la gestione del Fondo e all'Autorità di Gestione il compito di adottare tutti i provvedimenti necessari all'attuazione del "Fondo Microcredito FSE", compresi quelli relativi alla certificazione della spesa, autorizzando la medesima, alla sottoscrizione del relativo Accordo di finanziamento con la società Sviluppo Campania Spa, nonché di definire la strategia di attuazione e le modalità operative del Fondo secondo le previsioni dei Regolamenti comunitari e gli indirizzi forniti con la medesima delibera;
c) che in data 28/12/2011 n°REP. 5, è stato sottos critto l'Accordo di Finanziamento tra l'Autorità di Gestione del POR FSE Campania 2007-13 e Sviluppo Campania Spa;
d) che con DD n.421 del 27/12/2011 è stato istituito il Team per l'operazione del "Fondo Microcredito FSE", con il compito di supportare l'Autorità di Gestione, nelle relative attività di programmazione, gestione, monitoraggio e controllo tecnico – amministrativo – contabile;
e) che con DD n.422 del 28/12/2011 è stato impegnato e di liquidato a favore della Sviluppo Campania s.p.a. l'importo complessivo di € 65.000.000,00;

PREMESSO ALTRESI'

a) che con D.G.R. 302/2013, avente ad oggetto "Misure di accelerazione della spesa del PO FSE Campania 2007-2013 - attuazione del Piano Azione Coesione", la Giunta Regionale ha incrementato la disponibilità del Fondo Microcredito FSE per un importo pari a 35 Meuro, in linea con la programmazione già assentita con la DGR 733/2011 e fino alla concorrenza dei programmati 100 Meuro;
b) che con la medesima D.G.R. 302/2013 si è dato mandato all'AdG del POR FSE Campania di procedere all'attuazione degli indirizzi fissati con la citata deliberazione;
c) che con DD 571/2013 dell'AGC 03 Settore 02 è stato approvato lo schema di atto integrativo all'accordo di finanziamento sottoscritto in data 28/12/2011 Rep. n. 05 del 28/12/2011 tenuto conto dell'incremento delle risorse disposto dalla menzionata DGR 302/2013;
d) che in data 30/09/2013 Rep. N. 4 del 30/09/2013 è stato sottoscritto l'atto integrativo all'accordo di finanziamento sottoscritto in data 28/12/2011 Rep. n. 05 del 28/12/2011;
e) che con DD 666/2013 l'AdG del POR FSE Campania ha approvato la versione aggiornata del Piano Operativo e delle Direttive di attuazione del Fondo Microcredito FSE;
f) che, in conformità alle suddette direttive di attuazione, con DD n. 4/2013 della Direzione Generale per la Programmazione economica e il Turismo è stato approvato il secondo avviso per la presentazione delle istanze a valere sul Fondo Microcredito FSE,
g) che l'avviso per la presentazione delle domande è stato pubblicato sul BURC n. 63 del 18/11/2013;
h) che come disposto dal su richiamato con DD n.4/2013, il 16 gennaio 2014 si è conclusa la procedura di presentazione delle domande attraverso la procedura informatica;
i) che con decreti dirigenziali n. 163/2014, n. 212/2014 e n. 230/2014 si è proceduto all'approvazione degli elenchi trasmessi da Sviluppo Campania sulla base dell'istruttoria dalla stessa condotta;

CONSIDERATO

a. che ai sensi del paragrafo 5 comma 2 dell'accordo di finanziamento, è attribuito all'Autorità di Gestione il compito di prendere atto delle relazioni e dei relativi esiti istruttori formulati da Sviluppo Campania SpA e di adottare le determinazioni di concessione o di non concessione del finanziamento, comunicando le stesse a Sviluppo Campania SpA per gli adempimenti conseguenti;

b. che con Decreto Dirigenziale n. 212/2014 sono stati approvati gli elenchi di domande ammesse e non ammesse;
c. che nell'allegato 1 del richiamato decreto dirigenziale n. 212/2014 veniva ammesso al beneficio del Fondo il sig. PICARDI FABIO prot. 1052;
d. che con nota prot. 1996/2014 Sviluppo Campania ha comunicato che il sig. PICARDI FABIO prot. 1052 ha manifestato formale rinuncia al finanziamento concesso con il su richiamato DD n. 212/2014;

RITENUTO

a. di dover accogliere la richiesta formulata da Sviluppo Campania con la succitata nota prot. 1996PU/2014, in ragione della rinuncia espressa del sig. PICARDI FABIO prot. 1052;

VISTI

a. il Regolamento (CE) n.1081/2006 e ss.mm.ii.;
b. il Regolamento (CE) n.1083/2006 e ss.mm.ii.;
c. il Regolamento (CE) n.1828/2006 e ss.mm.ii.;
d. il Reg. (CE) n. 800/2008;
e. il Manuale delle Procedure di Gestione del PO FSE 2007-2013;
f. la DGR 733 del 19/12/2011;
g. l'Accordo di Finanziamento Repertorio n. 5 del 28/12/2011
h. il DD 421 del 27/12/2011;
i. il DD 4 del 31/01/2012;
j. DD 498 del 19/06/2012;
k. DD n. 671 del 28/09/2012;
l. la D.G.R. 427/2013;
m. il Decreto Dirigenziale n. 212/2014;
n. la nota prot. n. 1996/2014;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario responsabile ai sensi del Decreto Dirigenziale n. 421 del 27/12/2011, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal dirigente UOD 08 ai sensi della DGR 427/2013;

DECRETA

per le motivazioni di cui in narrativa che si intendono integralmente trascritte e riportate

1. di revocare il finanziamento concesso con DD n. 212/2014 al sig. PICARDI FABIO, prot. 1052 a valere sul Fondo Microcredito FSE;
2. di notificare il presente atto ed inviarlo, per gli adempimenti di rispettiva competenza:
   - a Sviluppo Campania Spa per gli adempimenti di competenza, ivi compresa la notifica del presente provvedimento alla signor Picardi Fabio;
   - all'Autorità di Audit del POR Campania FSE 2007-2013;
   - alla Segreteria di Giunta per gli adempimenti connessi alla registrazione del provvedimento;
   - al Bollettino Ufficiale della Regione Campania per la pubblicazione.

Carannante

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 252 del 08/08/2014

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 1 - Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo

U.O.D. 8 - UOD. Supporto dell'Adg FSE - Programmazione Comunitaria

Oggetto dell'Atto:

PO CAMPANIA FSE 2007-2013. FONDO MICROCREDITO FSE. I AVVISO. REVOCA AMMISSIONE A FINANZIAMENTO PROT. 525.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con DGR n.733 del 19/12/2011 è stato istituito il "Fondo Microcredito FSE", finanziato dal Fondo Sociale Europeo (FSE) all'interno del P.O. Campania FSE 2007-2013 (di seguito POR FSE), destinandovi la somma complessiva fino al massimo di € 100.000.000,00 a valere sugli Assi I, II e III del Programma ;
b. che la citata DGR n.733/2011 ha demandato a Sviluppo Campania Spa, società in house della Regione Campania, la gestione del Fondo e all'Autorità di Gestione il compito di adottare tutti i provvedimenti necessari all'attuazione del "Fondo Microcredito FSE", compresi quelli relativi alla certificazione della spesa, autorizzando la medesima, alla sottoscrizione del relativo Accordo di finanziamento con la società Sviluppo Campania Spa, nonché di definire la strategia di attuazione e le modalità operative del Fondo secondo le previsioni dei Regolamenti comunitari e gli indirizzi forniti con la medesima delibera;
c. che in data 28/12/2011 n°REP. 5, è stato sottoscritto l'Accordo di Finanziamento tra l'Autorità di Gestione del POR FSE Campania 2007/13 e Sviluppo Campania Spa;
d. che con DD n.421 del 27/12/2011 è stato istituito il Team per l'operazione del "Fondo Microcredito FSE", con il compito di supportare l'Autorità di Gestione, nelle relative attività di programmazione, gestione, monitoraggio e controllo tecnico – amministrativo – contabile;
e. che con DD n.422 del 28/12/2011 è stato impegnato e di liquidato a favore della Sviluppo Campania s.p.a. l'importo complessivo di € 65.000.000,00;
f. che, ai sensi dell'art. 6 comma 6.1 del citato Accordo di finanziamento, con DD n. 4 del 31/01/2012, è stato istituito il Comitato di Monitoraggio del Fondo Microcredito, composto dal Responsabile della Programmazione Unitaria, che lo presiede, dall'Autorità di Gestione e dai Responsabili di Obiettivo Operativo che concorrono al finanziamento del Fondo;
g. che con DD 498 del 19/06/2012 sono stati approvati il Piano Operativo del Fondo Microcredito FSE, redatto da Sviluppo Campania Spa e direttive di Attuazione del Fondo Microcredito FSE;
h. che, in conformità alle suddette direttive di attuazione, con DD n. 671 del 28/09/2012 è stato approvato l'avviso per la presentazione delle istanze a valere sul Fondo Microcredito FSE;
i. che con DD n. 96/2013, successivamente rettificato con DD n. 116/2013, è stato approvato un primo elenco di domande ammesse e non ammesse al finanziamento del Fondo Microcredito FSE;
j. che con successivi Decreti Dirigenziali n.n. 202/2013, 334/2013, 362/2013, 393/2013, 504/2013, 638/2013, 700/2013, 1/2013, 131/2013, 9/2014, 35/2014 e 70/2014 si è proceduto all'approvazione degli ulteriori elenchi trasmessi da Sviluppo Campania sulla base dell'istruttoria dalla stessa condotta;

CONSIDERATO

a. che ai sensi del paragrafo 5 comma 2 dell'accordo di finanziamento, è attribuito all'Autorità di Gestione il compito di prendere atto delle relazioni e dei relativi esiti istruttori formulati da Sviluppo Campania SpA e di adottare le determinazioni di concessione o di non concessione del finanziamento, comunicando le stesse a Sviluppo Campania SpA per gli adempimenti conseguenti;
b. che con decreto dirigenziale n. 96/2013 è stata ammessa al finanziamento del Fondo Microcredito FSE la domanda prot. 525 presentata da RAHMAN NAZMAN;
c. che con nota prot. n. 1850/PU del 07/05/2014 Sviluppo Campania ha comunicato all'Autorità di Gestione del PO Campania FSE 2007/2013 la proposta di revoca del beneficio concesso al beneficiario RAHMAN NAZMAN in quanto dalle verifiche effettuate è emerso che che la proponente ha omesso di dichiarare che l'impresa per la quale presentava richiesta di agevolazione era già esistente alla data di presentazione dell'istanza;

RITENUTO

a. di dover procedere a revocare il beneficio alla proponente RAHMAN NAZMAN prot. 525;

VISTI

a. il Regolamento (CE) n.1081/2006 e ss.mm.ii.;
b. il Regolamento (CE) n.1083/2006 e ss.mm.ii.;
c. il Regolamento (CE) n.1828/2006 e ss.mm.ii.;
d. il Reg. (CE) n. 800/2008;
e. il Manuale delle Procedure di Gestione del PO FSE 2007-2013;
f. la DGR 733 del 19/12/2011;
g. l'Accordo di Finanziamento Repertorio n. 5 del 28/12/2011
h. il DD 421 del 27/12/2011;
i. il DD 4 del 31/01/2012;
j. DD 498 del 19/06/2012;
k. DD n. 671 del 28/09/2012;
l. la D.G.R. 427/2013;
m. il Decreto Dirigenziale n. 96/2013;
n. la nota prot. n. 1850PU/2014;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario responsabile ai sensi del Decreto Dirigenziale n. 421 del 27/12/2011, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal dirigente di Staff ai sensi della DGR 427/2013;

DECRETA

per le motivazioni di cui in narrativa che si intendono integralmente trascritte e riportate

1. di revocare l'ammissione a finanziamento alla proponente RAHMAN NAZMAN prot. 525;
2. di notificare il presente atto ed inviarlo, per gli adempimenti di rispettiva competenza:
   - a Sviluppo Campania Spa per gli adempimenti di competenza ivi compresa la notifica all'interessata;
   - all'Autorità di Audit del POR Campania FSE 2007-2013;
   - alla Segreteria di Giunta per gli adempimenti connessi alla registrazione del provvedimento;
   - al Bollettino Ufficiale della Regione Campania per la pubblicazione.

Carannante

Decreto Dirigenziale n. 6 del 04/08/2014

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 1 - Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo

U.O.D. 10 - UOD Sviluppo e Promozione turismo

Oggetto dell'Atto:

L.R. 29 MARZO 1984 N. 24 E REGOLAMENTO DI ATTUAZIONE - D.G.R.C. N. 585 DEL 17/12/2013 - ANNO 2013. INIZIATIVE PROMOZIONALI SUL TERRITORIO REGIONALE ED EXTRAREGIONALE - ELENCHI DELLE ISTANZE NON AMMESSE E GRADUATORIA FINALE - INDIVIDUAZIONE DEI SOGGETTI BENEFICIARI DI CONTRIBUTO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a. con D.G.R.C. n. 349 del 31 gennaio 2003 è stato adottato il Regolamento recante i criteri e le modalità per la concessione dei contributi finanziari in attuazione della LR. 29 marzo 1984 n. 24 - D.P.G.R. n. 248 del 18 aprile 2003 e successive modifiche ed integrazioni - L.R. n. 1 del 30 gennaio 2008 ;
b. in data 16/02/2005, con deliberazione n. 309/2, il Consiglio Regionale della Campania ha approvato i regolamenti che, a seguito dell'entrata in vigore della L.C. 1/99 erano stati emanati dal Presidente della Giunta Regionale previa deliberazione della Giunta medesima, tra i quali il sopraindicato Regolamento recante i criteri e le modalità per la concessione dei contributi finanziari in attuazione della L.R. 24/84, facendone proprio il contenuto e individuando al contempo gli indirizzi ed i criteri cui attenersi nel riparto dei fondi regionali in oggetto;
c. con D.G.R.C. n. 585 del 17 dicembre 2013 è stato approvato il programma di interventi promozionali per l'incremento in Campania dei flussi turistici italiani e stranieri – Anno 2013, ai sensi dell'art. 2 della LR. 29 marzo 1984 n. 24;
d. il Consiglio Regionale, con Legge Regionale n. 3 del 16 gennaio 2014, ha approvato il Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 ed il Bilancio pluriennale 2014 - 2016;
e. la Giunta Regionale con deliberazione n. 92 dell'1 aprile 2014, ha approvato il Bilancio gestionale 2014 – 2016;

CONSIDERATO CHE

a. con la succitata D.G.R.C. n. 585 del 17 dicembre 2013 è stato stabilito, tra l'altro, per l'annualità 2013, il limite percentuale di finanziamento delle iniziative promozionali sul territorio regionale ed extraregionale, pari al **50%** del contributo richiesto, ai sensi dell'art. 11, comma 2 del Regolamento;
b. con la medesima D.G.R.C. n. 585/13 è stato dato mandato al Direttore Generale della Direzione Generale per la programmazione Economica e il Turismo a provvedere, attraverso proprie disposizioni organizzative, alla definizione della graduatoria dei soggetti ammessi a contribuzione nonché degli elenchi delle istanze escluse con i relativi motivi di esclusione ed alla relativa pubblicazione;
c. con Decreto dirigenziale n. 41 del 12/02/2014 della Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo è stata costituita la Commissione interna alla medesima Direzione Generale per gli adempimenti innanzi richiamati;
d. a conclusione dei lavori, il Presidente della suddetta Commissione ha trasmesso al competente ufficio i verbali delle sedute, le schede di valutazione, la graduatoria delle istanze ammesse con il relativo punteggio, l'elenco delle istanze escluse con i relativi motivi di esclusione;

RITENUTO NECESSARIO

a. approvare formalmente gli atti finali della Commissione interna costituita con D.D. 41/14 e precisamente:
    a.1. l'elenco dei progetti esclusi con le relative motivazioni (Allegato 1);
    a.2. la graduatoria finale dei progetti ammessi (Allegato 2);
b. procedere, secondo le risultanze innanzi specificate, alla individuazione dei soggetti beneficiari e dei relativi contributi;
c. rinviare a successivo provvedimento il trasferimento delle risorse agli EE.PP.T. ed alle AA.AA.C.S.T.;

DATO ATTO CHE

a. come previsto dal Regolamento di attuazione della L.R. 24/84, e come stabilito dalla D.G.R.C. n. 585/13, gli EE.PP.T. e le AA.AA.C.S.T. competenti per territorio, hanno il compito di provvedere alla liquidazione degli importi assegnati ai beneficiari;
b. come per le precedenti annualità e per ultimo con D.G.R.C. n. 585/13, è stabilito il limite massimo di 120 giorni, a far data dalla comunicazione del decreto, quale termine per la produzione della documentazione da esibire agli EE.P.T. ed alle AA.AA.C.S.T. ai sensi dell'art. 5 del Regolamento, precisando che, in carenza dei requisiti necessari per l'erogazione dei contributi, gli stessi Enti utilizzeranno i residui per il sostegno di iniziative promozionali che saranno preventivamente definite con il competente Assessorato;
c. gli EE.PP.T. e le AA.AA.C.S.T, prima di predisporre il provvedimento di liquidazione del contributo in favore di Enti Locali, devono attivare le procedure previste dalla D.G.R.C. n. 380 del 31/07/2012, per il tramite della Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo;
d. come già definito con la D.G.R.C. n. 585 del 17 dicembre 2013, la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania ha valore, a tutti gli effetti, quale notifica agli interessati;

CONSIDERATO, ALTRESI', CHE

a. ai sensi dell'art. 4, comma 1, del Regolamento attuativo della L.R. 24/84, le risorse destinate alle "iniziative promozionali sul territorio regionale ed extraregionale" sono pari al **30%** delle assegnazioni - L.R. 24/84 - annualità 2013;
b. con D.G.R.C. n. 585 del 17 dicembre 2013, è stato previsto il riutilizzo della quota del 15% afferente l'azione "Mostre, fiere e workshops in Italia ed all'estero", in favore delle restanti azioni previste dal Regolamento attuativo della L.R. 24/84, secondo la medesima ripartizione percentuale; con il medesimo atto, è stata destinata al finanziamento delle "iniziative promozionali sul territorio regionale ed extraregionale" – anno 2013 la somma di **€ 731.403,00**;
c. le manifestazioni proposte come "iniziative promozionali sul territorio regionale ed extraregionale" ma già finanziate per l'annualità 2013, non sono state inserite tra le istanze da sottoporre a valutazione in quanto, ai sensi dell'art. 8, comma 2, del regolamento attuativo della L.R. n. 24/84, le stesse non possono beneficiare di ulteriore contributo;
d. la manifestazione VeliaTeatro 2013, proposta come "iniziativa promozionale sul territorio regionale ed extraregionale", ma già finanziata per l'annualità 2013 ai sensi della L.R. n. 24/84 con D.G.R.C. n. 187 del 5/06/2014, benchè inserita tra le istanze valutate e finanziabili, non sarà assegnataria di contributo in quanto, ai sensi dell'art. 8, comma 2, del regolamento attuativo della L.R. n. 24/84, la stessa non può beneficiare di ulteriore contributo;
e. la disponibilità complessiva di **€ 731.403,00,** destinata alle "iniziative promozionali sul territorio regionale ed extraregionale", consente, pertanto, il sostegno, anche in considerazione di quanto innanzi evidenziato, delle iniziative indicate nell'allegato 2 fino al numero progressivo **72,** precisando che all'ultima iniziativa verrà attribuito quanto disponibile fino alla concorrenza della somma innanzi evidenziata;

VISTI

a. la L.R. n. 24 del 29/03/1984;
b. la L.R. n. 3 del 16/01/2014;
c. la D.G.R.C. n. 92 dell'1/04/2014;
d. le DD.G.R.C. n. 427 del 27/09/2013, n. 488 del 31/10/2013, n. 493 del 18/11/2013;
e. il D.D. n. 197 del 29/04/2014;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento nonché della espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente della U.O.D. 10 – Sviluppo e Promozione Turismo della Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo

D E C R E T A

Per i motivi esposti in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati:

1. di prendere atto delle risultanze dei lavori della Commissione interna al Settore, nominata con D.D. n. 41 del 12/02/2014;
2. di approvare con riferimento alle iniziative promozionali sul territorio regionale ed extraregionale (art. 3 - comma 1, lettera **c** del Regolamento) – annualità 2013:
   2.1. l'elenco dei progetti esclusi con le relative motivazioni (Allegato 1);
   2.2. la graduatoria finale dei progetti ammessi (Allegato 2);
3. di assegnare, per il tramite degli Enti Provinciali per il Turismo e delle Aziende Autonome Cura Soggiorno e Turismo, i contributi ai soggetti beneficiari secondo il prospetto di seguito riportato:

N	BENEFICIARIO	C.F. / P.IVA	MANIFESTAZIONE / INIZIATIVA	CONTRIBUTO	TOT PUNT
E.P.T. AVELLINO					
113	COMUNE DI MERCOGLIANO	00199400649	VIVITI BENE	€ 25.000,00	49
25	COMITATO REGIONALE UNPLI	92039050643	L'UNPLI PER LE PRO LOCO, UNA RISORSA PER LO SVILUPPO TURISTICO DELLE ZONE INTERNE	€ 18.861,00	48
56	A.N.A.M.S. - ACCADEMIA NAZIONALE ARTE MUSICA E SPETTACOLO	04570951212	STAGIONE CONCERTISTICA 2013	€ 10.560,00	47
54	ASS. IGOR STRAVINSKY	92032540640	XV ED. DEI CONCERTI ITINERANTI	€ 14.000,00	47
62	PRO LOCO "AQUAE ELECTAE"	02329470641	I FILI DELLA CREATIVITA'	€ 3.900,00	46
234	PRO LOCO AIELLO DEL SABATO	92002920640	ITINERARI AIELLESI	€ 1.175,00	46
65	PRO LOCO AIONE	92026180643	PALIO DELLA TORRE	€ 3.000,00	46
75	PRO LOCO BAGNOLI IRPINO E LACENO	91000120641	MOSTRA MERCATO DEL TARTUFO NERO E SAGRA DELLA CASTAGNA E DEL TARTUFO E DEI PRODOTTI TIPICI LOCALI DEL LACENO	€ 4.000,00	46
61	PRO LOCO "AQUAE ELECTAE"	02329470641	SCOPRO IL BORGO	€ 1.950,00	44
93	PRO LOCO VENTICANESE	00283640647	ESTATE A VENTICANO 2013	€ 17.500,00	44
			TOTALE	**€ 99.946,00**	
E.P.T. BENEVENTO					
58	COMUNE DI PONTE	80000630626	TEATRO IN PIAZZA	€ 4.000,00	49
37	COMITATO PROVINCIALE UNPLI BENEVENTO	92027940623	MOSTRA DELLE TIPICITA': IL SANNIO TRA SAPORI E FOLKLORE	€ 6.000,00	48
45	PRO LOCO APOLLOSA	92012230626	RASSEGNA DEI PRODOTTI TIPICI ALLE FALDE DEL TABURNO: SAGRA DEL MAIALETTO	€ 12.000,00	48

74	PRO LOCO CASALDUNI	92005030629	RICERCA STORICA E RAPPRESENTAZIONE DEI MOTI RIVOLUZIONARI A CASALDUNI E PONTELANDOLFO AGOSTO 1861	€ 14.000,00	48
31	PRO LOCO CAUDIUM - ARPAIA	01488460625	SAGRA DELL'AGNELLO - MOSTRA FOTOGRAFICA E DI PITTURA	€ 3.000,00	48
152	PRO LOCO DI DUGENTA	9200970621	PRESEPE VIVENTE 2013	€ 2.400,00	48
53	PRO LOCO GENEROSO PAPA ARPAISE	01199280627	RASSEGNA DEI PRODOTTI TIPICI DEI PAESI DELLE COLLINE DEL SABATO	€ 7.000,00	48
125	PRO LOCO PAUPISI	920340040623	ESTATE A PAUPISI: TRADIZIONE, ARTE E CULTURA	€ 6.000,00	48
34	PRO LOCO PONTE	00993200625	ANTICHI MESTIERI E SAPORI TRADIZIONALI IN CASTEL PONTE	€ 12.000,00	48
24	PRO LOCO PONTE	00993200625	CARNEVALE PONTESE	€ 4.000,00	48
40	PRO LOCO S. ARCANGELO TRIMONTE	92003410625	PIZZA IN PIAZZA	€ 2.000,00	48
41	PRO LOCO S. ARCANGELO TRIMONTE	92003410625	FESTA SULL'AIA	€ 2.980,00	48
236	PRO LOCO SANT'AGATA	92013090623	RASSEGNA MELA ANNURCA 2013	€ 9.750,00	48
33	PRO LOCO CUSANESE	90000410622	MOSTRA FOTOGRAFICA DELL'INFIORATA E FILATELICA A TEMA FLOREALE	€ 2.000,00	46
47	PRO LOCO DI APICE	01492900624	PALIO DELL'UVA 2013	€ 2.000,00	46
202	PRO LOCO FRAGNETANA	92004960628	IL SANNIO IN VOLO	€ 2.667,00	46
30	PRO LOCO PAOLISI	92013360620	ESTATE PAOLISANA "APERTI PER FERIE"	€ 4.000,00	46
218	ACCADEMIA DI SANTA SOFIA	01275300620	ITINERARI MUSICALI TRA IL SANNIO E L'IRPINIA SANTA SOFIA MUSIC FESTIVAL	€ 20.000,00	45
89	PRO LOCO COLLE SANNITA	92000900628	SAGRA DEL MAIALE NERO	€ 6.000,00	44
48	PRO LOCO DI APICE	01492900624	RASSEGNA - FIERA DEI PRODOTTI TIPICI DEL PAESE DEI TRE COLLI DI APICE "SAGRA DEGLI ORTI"	€ 2.000,00	44
43	PRO LOCO DI PESCO SANNITA	92005300626	PESCO AL BORGO	€ 3.000,00	44
55	PRO LOCO MONTESARCHIO	01295150625	ANTICA CAUDIUM IN MOSTRA - GIORNI AL BORGO 2013	€ 6.000,00	44
268	PRO LOCO SOLOPACA	92002710629	FESTA DELL'UVA	€ 22.500,00	44
57	COMUNE DI CUSANO MUTRI	00117980623	SAGRA DEI FUNGHI	€ 13.127,00	43
			TOTALE	**€ 168.424,00**	
E.P.T. CASERTA					
80	PRO LOCO RAIANO	014852330617	FESTA DELLA CULTURA CONTADINA E FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL FOLKLORE	€ 6.000,00	48
105	ASS. MUSICALE "ANNA JERVOLINO"	93002290612	AUTUNNO MUSICALE 2013	€ 20.000,00	47
112	ASS. ORCHESTRA DA CAMERA DI CASERTA	02055590612	ITINERARI BAROCCHI 2013	€ 20.000,00	47
178	ASS. ARCHITEMPO	93054440610	CAPUA - IL LUOGO DELLA LINGUA	€ 11.400,00	45

77	ASS. MUSICALE F. BUSACCA	02445790617	LUIGI SALZANO E LA CHIESA DELL'ANNUNZIATA DI MARCIANISE - CONCORSO LIRICO INTERNAZIONALE LUIGI SALZANO	€ 17.995,50	45
			TOTALE	**€ 75.395,50**	
E.P.T. NAPOLI					
197	PRO LOCO "MARANO FLEGREA - TERRA MATER ET MAGISTRA"	95174120634	TERRA MATER ET MAGISTRA 2013: MEETING T.A.M.	€ 2.000,00	46
96	PRO LOCO CITTA' DI GIUGLIANO IN CAMPANIA	80156250633	DA GIUGLIANO A DAIRAGO "POESIA E MUSICA"	€ 4.500,00	46
94	COMUNE DI TORRE ANNUNZIATA	00581960630	FESTA DEL 22 OTTOBRE “MADONNA DELLA NEVE”	€ 20.000,00	45
239	COMUNE DI TORRE ANNUNZIATA	00581960630	FESTA VOTIVA DEL 5 AGOSTO	€ 10.000,00	45
165	GRUPPO SPORTIVO SORDOMUTI TORRENS	90024780638	MOSTRA NAZIONALE DI PRESEPI ARTIGIANALI	€ 6.000,00	45
270	PRO LOCO ARZANESE	9302039634	MOSTRA DELL'ARTE PRESEPIALE DELLE PRO LOCO DI NAPOLI E DELLA SUA PROVINCIA	€ 5.000,00	45
139	SOC. COOP. IL PALCOSCENICO	02509471211	RISATE E CANZONI SUL MIGLIO D'ORO	€ 24.926,00	45
164	PRO LOCO S. ANTIMO	94049580635	SAGRA DELLA NOCE	€ 1.500,00	44
			TOTALE	**€ 73.926,00**	
AA.C.S.T. ISCHIA E PROCIDA					
192	ASSOCIAZIONE DELIA	95101970655	LIBRI D'AMARE	€ 12.500,00	47
225	ASS. CULT. I RAGAZZI DEI MISTERI	91007810632	I MISTERI DI PROCIDA	€ 3.510,00	45
			TOTALE	**€ 16.010,00**	
AA.C.S.T. NAPOLI					
46	COMITATO REGIONALE UNPLI	92039050643	L'UNPLI E LE PRO LOCO CON IL PLEIN AIR PER LO SVILUPPO DEL TURISMO NELLE ZONE INTERNE DELLA CAMPANIA	€ 21.450,00	48
151	ASS. CULT. MUSICANT	95017010638	NAPOLI GOSPEL FESTIVAL	€ 25.000,00	45
			TOTALE	**€ 46.450,00**	
E.P.T. SALERNO					
70	PRO LOCO BELLOSGUARDO	91003790655	IL RITORNO NELLA TERRA DEI PADRI	€ 4.875,00	48
215	COMUNE DI SALA CONSILINA	00502010655	SALA TRA STORIA E CULTURA	€ 22.500,00	47
50	PRO LOCO ROCCADASPIDE	82008830653	RIEVOCAZIONE STORICA DEL PASSAGGIO DI FEDERICO II AL CASTELLO DI ROCCADASPIDE E NELLA VALLE DEL CALORE	€ 10.000,00	46
71	PRO LOCO ALTAVILLA SILENTINA	02265870655	MOSTRA DELLE TIPICITA' IN CLIMA NATALIZIO	€ 10.335,00	46
28	PRO LOCO CITTA' DI SIANO	97003780653	FESTVAL DEI FUOCHI PIROTECNICI	€ 16.000,00	46
248	PRO LOCO COLLIANO	91018170653	MOSTRA MERCATO NAZIONALE DEL TARTUFO E DEI PRODOTTI TIPICI LOCALI	€ 15.200,00	46
92	PRO LOCO CONTURSI TERME	91007050650	CONTURSI FESTIVAL - CONCORSO INTERNAZIONALE DI VOCI NUOVE	€ 6.250,00	46
195	PRO LOCO DI BUCCINO - VOLCEI	91012800651	HISTORIAE VOLCEIANAE	€ 2.750,00	46

272	PRO LOCO GIFFONI VALLE PIANA	95006870653	IL PRESEPE A GIFFONI	€ 16.600,00	46
141	PRO LOCO MATTINA DI AULETTA	02619420654	MANGIAMO CON I CONTADINI	€ 14.000,00	46
252	ASS. MEETING DEL MARE CORRENTI E CULTURE GIOVANI	03964040657	MEETING DEL MARE	€ 23.000,00	45
140	COMUNE DI CASAL VELINO	84001610652	ESTATE CASALVELINESE	€ 10.000,00	45
222	COMUNE DI GIFFONI SEI CASALI	00478640659	COMUNITA' OSPITALE DEL PAESE ALBERGO NELLA RETE DEI BORGHI AUTENTICI D'ITALIA	€ 10.000,00	45
108	PRO LOCO ALBANELLA	00739960656	BOTTEGHE D'AUTORE	€ 10.000,00	44
26	PRO LOCO CITTA' DI SIANO	97003780653	LA VALORIZZAZIONE DEI PRODOTTI E DELLE TRADIZIONI PER LA PROMOZIONE DEL TURISMO DELLA VALLE DELL'IRNO E DELL'AGRO-NOCERINO-SARNESE. FESTA DELLA CILIEGIA	€ 16.000,00	44
250	PRO LOCO DI BUCCINO - VOLCEI	91012800651	ECO VOLCEI - FESTA DELLO SPORT E DEL TURISMO VERDE	€ 1.200,00	44
52	COMUNE DI MERCATO S. SEVERINO	80020380657	VIVI L'ESTATE 2013	€ 6.000,00	43
51	COMUNE DI MERCATO S. SEVERINO	80020380657	VIVI NATALE 2013	€ 12.041,50	43
			TOTALE	**€ 206.751,50**	
AA.C.S.T. CAVA DE' TIRRENI					
35	ENTE CULTURALE CITTA' REGIA	95051220655	MOSTRA ANNUALE DI COSTUMI D'EPOCA - SALA GINO AVELLA	€ 24.500,00	45
			TOTALE	**€ 24.500,00**	
AA.C.S.T. POSITANO					
129	ASS. DELIA PROMOZIONI PER LA CULTURA	95101970655	MARE SOLE E CULTURA	€ 20.000,00	47
			TOTALE	**€ 20.000,00**	
			TOTALE COMPLESSIVO	**€ 731.403,00**	

4. di rinviare a successivo provvedimento il trasferimento agli EE.PP.T. ed alle AA.AA.C.S.T.,della somma di **€ 731.403,00** (settecentotrentunomilaquattrocentotre/00);
5. di dare mandato agli EE.PP.T. ed alle AA.AA.C.S.T. competenti per territorio, affinché provvedano alla verifica, nel limite massimo di 120 giorni a far data dalla comunicazione del presente decreto, della documentazione da esibire ai sensi dell'art. 5 del Regolamento relativo alla L.R. 24/84, approvato con D.G.R.C n. 349 del 31 gennaio 2003 - D.P.G.R. n. 248 del 18 aprile 2003 e successive modifiche ed integrazioni - L.R. n. 1 del 30 gennaio 2008, precisando che, in carenza dei requisiti necessari per l'erogazione dei contributi, gli stessi Enti utilizzeranno i residui per il sostegno di iniziative promozionali che saranno preventivamente definite con il competente Assessorato;
6. di dare mandato agli EE.PP.T. ed alle AA.AA.C.S.T. affinché richiedano dichiarazione in autocertificazione con la quale il soggetto beneficiario attesti che per la specifica iniziativa, relativamente all'annualità 2013, non ha ricevuto e non riceverà contributi da altri uffici regionali, pena la revoca del contributo stesso;
7. di dare mandato agli EE.PP.T. e alle AA.AA.C.S.T, prima della definizione del provvedimento finale di liquidazione del contributo in favore dei Comuni, ad attivare le procedure previste dalla D.G.R.C. n. 380 del 31/07/2012, per il tramite della Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo;
8. di dare atto che la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania ha valore, a tutti gli effetti, quale notifica agli interessati;
9. di disporre l'invio di copia del presente atto:
    9.1. All'Assessore regionale al Turismo e ai Beni Culturali;

9.2. Al Direttore Generale della Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo;
9.3. Agli EE.PP.T. ed alle AA.AA.C.S.T. innanzi indicate;
9.4. Al competente Ufficio Stampa, Documentazione ed Informazione per la pubblicazione sul B.U.R.C.

D.ssa Rosa Maria Sciotto

Giunta Regionale della Campania

OBBLIGO DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA PARTE DELLE PP. AA.
(ex artt. 26 e 27 Decreto Legislativo 33 del 14/03/2013)

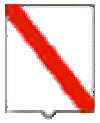
DIPARTIMENTO	**Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico**
CAPO DIPARTIMENTO	**Avv. Carannante Giuseppe (vicario)**
DIRETTORE GENERALE	**Avv. Carannante Giuseppe**
DIRIGENTE UOD	**D.ssa Rosa Maria Sciotto**
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA	**Sig. Eugenio Viti**

Dipart.	51	Dir. Gen.	1

OGGETTO

L.R. 29 marzo 1984 n. 24 e Regolamento di attuazione - D.G.R.C. n. 585 del 17/12/2013 - Anno 2013. Iniziative promozionali sul territorio regionale ed extraregionale - Elenchi delle istanze non ammesse e graduatoria finale - Individuazione dei soggetti beneficiari di contributo.

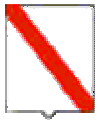
fonte: http://burc.regione.campania.it



Impresa/Ente Pubblico/Altro Beneficiario	C.F. / P.IVA	IMPORTO	Norma	Modalità	RUP	Link
COMUNE DI MERCOGLIANO	00199400649	€ 25.000,00	L.R. 24/84	DPGR n. 248 - 18/4/2003	Eugenio Viti	http://www.sito.regione.campania.it/trasparenza/criteri_modalita/index.htm
COMUNE DI PONTE	80000630626	€ 4.000,00	L.R. 24/84	DPGR n. 248 - 18/4/2003	Eugenio Viti	http://www.sito.regione.campania.it/trasparenza/criteri_modalita/index.htm
COMITATO REGIONALE UNPLI	92039050643	€ 21.450,00	L.R. 24/84	DPGR n. 248 - 18/4/2003	Eugenio Viti	http://www.sito.regione.campania.it/trasparenza/criteri_modalita/index.htm
COMITATO REGIONALE UNPLI	92039050643	€ 18.861,00	L.R. 24/84	DPGR n. 248 - 18/4/2003	Eugenio Viti	http://www.sito.regione.campania.it/trasparenza/criteri_modalita/index.htm
COMITATO PROVINCIALE UNPLI BENEVENTO	92027940623	€ 6.000,00	L.R. 24/84	DPGR n. 248 - 18/4/2003	Eugenio Viti	http://www.sito.regione.campania.it/trasparenza/criteri_modalita/index.htm
PRO LOCO APOLLOSA	92012230626	€ 12.000,00	L.R. 24/84	DPGR n. 248 - 18/4/2003	Eugenio Viti	http://www.sito.regione.campania.it/trasparenza/criteri_modalita/index.htm

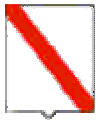
PRO LOCO CASALDUNI	92005030629	€ 14.000,00	L.R. 24/84	DPGR n. 248 - 18/4/2003	Eugenio Viti	http://www.sito.regione.campania.it/trasparenza/criteri_modalita/index.htm
PRO LOCO CAUDIUM - ARPAIA	01488460625	€ 3.000,00	L.R. 24/84	DPGR n. 248 - 18/4/2003	Eugenio Viti	http://www.sito.regione.campania.it/trasparenza/criteri_modalita/index.htm
PRO LOCO DI DUGENTA	9200970621	€ 2.400,00	L.R. 24/84	DPGR n. 248 - 18/4/2003	Eugenio Viti	http://www.sito.regione.campania.it/trasparenza/criteri_modalita/index.htm
PRO LOCO GENEROSO PAPA ARPAISE	01199280627	€ 7.000,00	L.R. 24/84	DPGR n. 248 - 18/4/2003	Eugenio Viti	http://www.sito.regione.campania.it/trasparenza/criteri_modalita/index.htm
PRO LOCO PAUPISI	920340040623	€ 6.000,00	L.R. 24/84	DPGR n. 248 - 18/4/2003	Eugenio Viti	http://www.sito.regione.campania.it/trasparenza/criteri_modalita/index.htm
PRO LOCO PONTE	00993200625	€ 12.000,00	L.R. 24/84	DPGR n. 248 - 18/4/2003	Eugenio Viti	http://www.sito.regione.campania.it/trasparenza/criteri_modalita/index.htm
PRO LOCO PONTE	00993200625	€ 4.000,00	L.R. 24/84	DPGR n. 248 - 18/4/2003	Eugenio Viti	http://www.sito.regione.campania.it/trasparenza/criteri_modalita/index.htm
PRO LOCO S. ARCANGELO TRIMONTE	92003410625	€ 2.000,00	L.R. 24/84	DPGR n. 248 - 18/4/2003	Eugenio Viti	http://www.sito.regione.campania.it/trasparenza/criteri_modalita/index.htm

fonte: http://burc.regione.campania.it



PRO LOCO S. ARCANGELO TRIMONTE	92003410625	€ 2.980,00	L.R. 24/84	DPGR n. 248 - 18/4/2003	Eugenio Viti	http://www.sito.regione.campania.it/trasparenza/criteri_modalita/index.htm
PRO LOCO SANT'AGATA	92013090623	€ 9.750,00	L.R. 24/84	DPGR n. 248 - 18/4/2003	Eugenio Viti	http://www.sito.regione.campania.it/trasparenza/criteri_modalita/index.htm
PRO LOCO RAIANO	014852330617	€ 6.000,00	L.R. 24/84	DPGR n. 248 - 18/4/2003	Eugenio Viti	http://www.sito.regione.campania.it/trasparenza/criteri_modalita/index.htm
PRO LOCO BELLOSGUARDO	91003790655	€ 4.875,00	L.R. 24/84	DPGR n. 248 - 18/4/2003	Eugenio Viti	http://www.sito.regione.campania.it/trasparenza/criteri_modalita/index.htm
ASSOCIAZIONE DELIA	95101970655	€ 12.500,00	L.R. 24/84	DPGR n. 248 - 18/4/2003	Eugenio Viti	http://www.sito.regione.campania.it/trasparenza/criteri_modalita/index.htm
ASS. DELIA PROMOZIONI PER LA CULTURA	95101970655	€ 20.000,00	L.R. 24/84	DPGR n. 248 - 18/4/2003	Eugenio Viti	http://www.sito.regione.campania.it/trasparenza/criteri_modalita/index.htm
A.N.A.M.S. - ACCADEMIA NAZIONALE ARTE MUSICA E SPETTACOLO	04570951212	€ 10.560,00	L.R. 24/84	DPGR n. 248 - 18/4/2003	Eugenio Viti	http://www.sito.regione.campania.it/trasparenza/criteri_modalita/index.htm
ASS. IGOR STRAVINSKY	92032540640	€ 14.000,00	L.R. 24/84	DPGR n. 248 - 18/4/2003	Eugenio Viti	http://www.sito.regione.campania.it/trasparenza/criteri_modalita/index.htm
ASS. MUSICALE "ANNA JERVOLINO"	93002290612	€ 20.000,00	L.R. 24/84	DPGR n. 248 - 18/4/2003	Eugenio Viti	http://www.sito.regione.campania.it/trasparenza/criteri_modalita/index.htm

fonte: http://burc.regione.campania.it



ASS. ORCHESTRA DA CAMERA DI CASERTA	02055590612	€ 20.000,00	L.R. 24/84	DPGR n. 248 - 18/4/2003	Eugenio Viti	http://www.sito.regione.campania.it/trasparenza/criteri_modalita/index.htm
COMUNE DI SALA CONSILINA	00502010655	€ 22.500,00	L.R. 24/84	DPGR n. 248 - 18/4/2003	Eugenio Viti	http://www.sito.regione.campania.it/trasparenza/criteri_modalita/index.htm
PRO LOCO "AQUAE ELECTAE"	02329470641	€ 3.900,00	L.R. 24/84	DPGR n. 248 - 18/4/2003	Eugenio Viti	http://www.sito.regione.campania.it/trasparenza/criteri_modalita/index.htm
PRO LOCO AIELLO DEL SABATO	92002920640	€ 1.175,00	L.R. 24/84	DPGR n. 248 - 18/4/2003	Eugenio Viti	http://www.sito.regione.campania.it/trasparenza/criteri_modalita/index.htm
PRO LOCO AIONE	92026180643	€ 3.000,00	L.R. 24/84	DPGR n. 248 - 18/4/2003	Eugenio Viti	http://www.sito.regione.campania.it/trasparenza/criteri_modalita/index.htm
PRO LOCO BAGNOLI IRPINO E LACENO	91000120641	€ 4.000,00	L.R. 24/84	DPGR n. 248 - 18/4/2003	Eugenio Viti	http://www.sito.regione.campania.it/trasparenza/criteri_modalita/index.htm
PRO LOCO CUSANESE	90000410622	€ 2.000,00	L.R. 24/84	DPGR n. 248 - 18/4/2003	Eugenio Viti	http://www.sito.regione.campania.it/trasparenza/criteri_modalita/index.htm
PRO LOCO DI APICE	01492900624	€ 2.000,00	L.R. 24/84	DPGR n. 248 - 18/4/2003	Eugenio Viti	http://www.sito.regione.campania.it/trasparenza/criteri_modalita/index.htm
PRO LOCO FRAGNETANA	92004960628	€ 2.667,00	L.R.	DPGR n.	Eugenio	http://www.sito.regione.campania.it/trasparenza/criteri_modalita/index.htm

fonte: http://burc.regione.campania.it

			24/84	248 - 18/4/2003	Viti	
PRO LOCO PAOLISI	92013360620	€ 4.000,00	L.R. 24/84	DPGR n. 248 - 18/4/2003	Eugenio Viti	http://www.sito.regione.campania.it/trasparenza/criteri_modalita/index.htm
PRO LOCO "MARANO FLEGREA - TERRA MATER ET MAGISTRA"	95174120634	€ 2.000,00	L.R. 24/84	DPGR n. 248 - 18/4/2003	Eugenio Viti	http://www.sito.regione.campania.it/trasparenza/criteri_modalita/index.htm
PRO LOCO CITTA' DI GIUGLIANO IN CAMPANIA	80156250633	€ 4.500,00	L.R. 24/84	DPGR n. 248 - 18/4/2003	Eugenio Viti	http://www.sito.regione.campania.it/trasparenza/criteri_modalita/index.htm
PRO LOCO ROCCADASPIDE	82008830653	€ 10.000,00	L.R. 24/84	DPGR n. 248 - 18/4/2003	Eugenio Viti	http://www.sito.regione.campania.it/trasparenza/criteri_modalita/index.htm
PRO LOCO ALTAVILLA SILENTINA	02265870655	€ 10.335,00	L.R. 24/84	DPGR n. 248 - 18/4/2003	Eugenio Viti	http://www.sito.regione.campania.it/trasparenza/criteri_modalita/index.htm
PRO LOCO CITTA' DI SIANO	97003780653	€ 16.000,00	L.R. 24/84	DPGR n. 248 - 18/4/2003	Eugenio Viti	http://www.sito.regione.campania.it/trasparenza/criteri_modalita/index.htm
PRO LOCO COLLIANO	91018170653	€ 15.200,00	L.R. 24/84	DPGR n. 248 - 18/4/2003	Eugenio Viti	http://www.sito.regione.campania.it/trasparenza/criteri_modalita/index.htm

fonte: http://burc.regione.campania.it

PRO LOCO CONTURSI TERME	91007050650	€ 6.250,00	L.R. 24/84	DPGR n. 248 - 18/4/2003	Eugenio Viti	http://www.sito.regione.campania.it/trasparenza/criteri_modalita/index.htm
PRO LOCO DI BUCCINO - VOLCEI	91012800651	€ 2.750,00	L.R. 24/84	DPGR n. 248 - 18/4/2003	Eugenio Viti	http://www.sito.regione.campania.it/trasparenza/criteri_modalita/index.htm
PRO LOCO GIFFONI VALLE PIANA	95006870653	€ 16.600,00	L.R. 24/84	DPGR n. 248 - 18/4/2003	Eugenio Viti	http://www.sito.regione.campania.it/trasparenza/criteri_modalita/index.htm
PRO LOCO MATTINA DI AULETTA	02619420654	€ 14.000,00	L.R. 24/84	DPGR n. 248 - 18/4/2003	Eugenio Viti	http://www.sito.regione.campania.it/trasparenza/criteri_modalita/index.htm
ENTE CULTURALE CITTA' REGIA	95051220655	€ 24.500,00	L.R. 24/84	DPGR n. 248 - 18/4/2003	Eugenio Viti	http://www.sito.regione.campania.it/trasparenza/criteri_modalita/index.htm
ASS. CULT. I RAGAZZI DEI MISTERI	91007810632	€ 3.510,00	L.R. 24/84	DPGR n. 248 - 18/4/2003	Eugenio Viti	http://www.sito.regione.campania.it/trasparenza/criteri_modalita/index.htm
ASS. CULT. MUSICANT	95017010638	€ 25.000,00	L.R. 24/84	DPGR n. 248 - 18/4/2003	Eugenio Viti	http://www.sito.regione.campania.it/trasparenza/criteri_modalita/index.htm
ACCADEMIA DI SANTA SOFIA	01275300620	€ 20.000,00	L.R. 24/84	DPGR n. 248 - 18/4/2003	Eugenio Viti	http://www.sito.regione.campania.it/trasparenza/criteri_modalita/index.htm
ASS. ARCHITEMPO	93054440610	€ 11.400,00	L.R. 24/84	DPGR n. 248 - 18/4/2003	Eugenio Viti	http://www.sito.regione.campania.it/trasparenza/criteri_modalita/index.htm

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASS. MUSICALE F. BUSACCA	02445790617	€ 17.995,50	L.R. 24/84	DPGR n. 248 - 18/4/2003	Eugenio Viti	http://www.sito.regione.campania.it/trasparenza/criteri_modalita/index.htm
COMUNE DI TORRE ANNUNZIATA	00581960630	€ 20.000,00	L.R. 24/84	DPGR n. 248 - 18/4/2003	Eugenio Viti	http://www.sito.regione.campania.it/trasparenza/criteri_modalita/index.htm
COMUNE DI TORRE ANNUNZIATA	00581960630	€ 10.000,00	L.R. 24/84	DPGR n. 248 - 18/4/2003	Eugenio Viti	http://www.sito.regione.campania.it/trasparenza/criteri_modalita/index.htm
GRUPPO SPORTIVO SORDOMUTI TORRENS	90024780638	€ 6.000,00	L.R. 24/84	DPGR n. 248 - 18/4/2003	Eugenio Viti	http://www.sito.regione.campania.it/trasparenza/criteri_modalita/index.htm
PRO LOCO ARZANESE	9302039634	€ 5.000,00	L.R. 24/84	DPGR n. 248 - 18/4/2003	Eugenio Viti	http://www.sito.regione.campania.it/trasparenza/criteri_modalita/index.htm
SOC. COOP. IL PALCOSCENICO	02509471211	€ 24.926,00	L.R. 24/84	DPGR n. 248 - 18/4/2003	Eugenio Viti	http://www.sito.regione.campania.it/trasparenza/criteri_modalita/index.htm
ASS. MEETING DEL MARE CORRENTI E CULTURE GIOVANI	03964040657	€ 23.000,00	L.R. 24/84	DPGR n. 248 - 18/4/2003	Eugenio Viti	http://www.sito.regione.campania.it/trasparenza/criteri_modalita/index.htm
COMUNE DI CASAL VELINO	84001610652	€ 10.000,00	L.R. 24/84	DPGR n. 248 - 18/4/2003	Eugenio Viti	http://www.sito.regione.campania.it/trasparenza/criteri_modalita/index.htm

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI GIFFONI SEI CASALI	00478640659	€ 10.000,00	L.R. 24/84	DPGR n. 248 - 18/4/2003	Eugenio Viti	http://www.sito.regione.campania.it/trasparenza/criteri_modalita/index.htm
PRO LOCO "AQUAE ELECTAE"	02329470641	€ 1.950,00	L.R. 24/84	DPGR n. 248 - 18/4/2003	Eugenio Viti	http://www.sito.regione.campania.it/trasparenza/criteri_modalita/index.htm
PRO LOCO VENTICANESE	00283640647	€ 17.500,00	L.R. 24/84	DPGR n. 248 - 18/4/2003	Eugenio Viti	http://www.sito.regione.campania.it/trasparenza/criteri_modalita/index.htm
PRO LOCO COLLE SANNITA	92000900628	€ 6.000,00	L.R. 24/84	DPGR n. 248 - 18/4/2003	Eugenio Viti	http://www.sito.regione.campania.it/trasparenza/criteri_modalita/index.htm
PRO LOCO DI APICE	01492900624	€ 2.000,00	L.R. 24/84	DPGR n. 248 - 18/4/2003	Eugenio Viti	http://www.sito.regione.campania.it/trasparenza/criteri_modalita/index.htm
PRO LOCO DI PESCO SANNITA	92005300626	€ 3.000,00	L.R. 24/84	DPGR n. 248 - 18/4/2003	Eugenio Viti	http://www.sito.regione.campania.it/trasparenza/criteri_modalita/index.htm
PRO LOCO MONTESARCHIO	01295150625	€ 6.000,00	L.R. 24/84	DPGR n. 248 - 18/4/2003	Eugenio Viti	http://www.sito.regione.campania.it/trasparenza/criteri_modalita/index.htm
PRO LOCO SOLOPACA	92002710629	€ 22.500,00	L.R. 24/84	DPGR n. 248 - 18/4/2003	Eugenio Viti	http://www.sito.regione.campania.it/trasparenza/criteri_modalita/index.htm
PRO LOCO S. ANTIMO	94049580635	€ 1.500,00	L.R. 24/84	DPGR n. 248 - 18/4/2003	Eugenio Viti	http://www.sito.regione.campania.it/trasparenza/criteri_modalita/index.htm

fonte: http://burc.regione.campania.it

PRO LOCO ALBANELLA	00739960656	€ 10.000,00	L.R. 24/84	DPGR n. 248 - 18/4/2003	Eugenio Viti	http://www.sito.regione.campania.it/trasparenza/criteri_modalita/index.htm
PRO LOCO CITTA' DI SIANO	97003780653	€ 16.000,00	L.R. 24/84	DPGR n. 248 - 18/4/2003	Eugenio Viti	http://www.sito.regione.campania.it/trasparenza/criteri_modalita/index.htm
PRO LOCO DI BUCCINO - VOLCEI	91012800651	€ 1.200,00	L.R. 24/84	DPGR n. 248 - 18/4/2003	Eugenio Viti	http://www.sito.regione.campania.it/trasparenza/criteri_modalita/index.htm
COMUNE DI CUSANO MUTRI	00117980623	€ 13.127,00	L.R. 24/84	DPGR n. 248 - 18/4/2003	Eugenio Viti	http://www.sito.regione.campania.it/trasparenza/criteri_modalita/index.htm
COMUNE DI MERCATO S. SEVERINO	80020380657	€ 6.000,00	L.R. 24/84	DPGR n. 248 - 18/4/2003	Eugenio Viti	http://www.sito.regione.campania.it/trasparenza/criteri_modalita/index.htm
COMUNE DI MERCATO S. SEVERINO	80020380657	€ 12.041,50	L.R. 24/84	DPGR n. 248 - 18/4/2003	Eugenio Viti	http://www.sito.regione.campania.it/trasparenza/criteri_modalita/index.htm

fonte: http://burc.regione.campania.it

(*) **Norma o Titolo a base dell'attribuzione(bando pubblico, gara, Legge, etc.)**
(**) **Modalità seguita per l'individuazione del beneficiario (gara europea, gara ristretta, affidamento diretto, etc.)**

fonte: http://burc.regione.campania.it

L.R. 24/84 – ANNO 2013 **All.1**

ELENCO DEI PROGETTI ESCLUSI

N. PRO	RICHIEDENTE	MANIFESTAZIONE / INIZIATIVA	MOTIVI DI ESCLUSIONE
1	ENTE PALIO GIOCHI DEI QUARTIERI	LUCI SULLA CITTA'	7 9 10
2	PRO LOCO FOGLIANISE	MODELLI CULTURALI, PRESEPE, BORGO PEDEMONTANO	6
3	COMUNE DI LAURINO	JAZZINLAURINO	7
4	PRO LOCO CETARA	LA NOTTE DELLE LAMPARE	5
5	COMUNE DI SAN MAURO LA BRUCA	E…STATE INSIEME CON NOI S. MAURO - S. NAZARIO	8
6	PROGETTO TEATRO SAS	PERCUSSIONI SOTTO LE STELLE	12
7	PRO LOCO CERVINARA "A. RENNA"	NOTTELONGA TRAIL	7
8	PRO LOCO CERVINARA "A. RENNA"	CERVINARTE	7
9	PRO LOCO MESSERCOLA - FORCHIA	SAGRA DELL'OLIO	3 4 5 6 7 8 11
10	PRO LOCO CAMPOSAURO	VITULANO FOLK FESTIVAL	5
11	PRO LOCO CERVINARA "A. RENNA"	QUESTA E' LA MIA TERRA	7
12	ASS. MUSICALE ONLUS "BIANCA D'APONTE"	PREMIO BIANCA D'APONTE - CITTA' DI AVERSA	9 10
13	PRO LOCO CICERALE	FESTA DEL CECE	7
14	PRO LOCO CICERALE	CILENTO DELIZIE	7
15	PRO LOCO CIVITELLA LICINIO	ESTATE CIVITELLESE 2013	6 7 8
16	PRO LOCO CAMPOSAURO	SAGRA DELLA CASTAGNA - MOSTRA ITINERANTE DELL'AGRICOLTURA E DELLA PASTORIZIA	5
17	COMUNE DI PROCIDA	ELEZIONE DELLA GRAZIELLA E SAGRA DEL MARE	2
18	ASS. MEDFEST ONLUS	MEDITERRANEO FILM FESTIVAL	7 9 10
19	ASS. CULT. PALCOSCENICO NAPOLETANO	LE MILLE FACCE DI NAPOLI	6 7 8
20	EMMEGI SRL	CASAMICCIOLAIV	5 7
21	COMUNE DI STELLA CILENTO	STELLA CILENTO ESTATE 2013	5
22	ASS. CULT. LIBERO TEMPO	ARTELESIA FESTIVAL 2013	6 7 9 10
23	ASS. AMARTEA	ISOLIMPIA - GIOCHI ISOLIMPICI PARTENOPEI	5 9 10
24	ASS. CULT. MITREO FILM FESTIVAL	MITREO FILM FESTIVAL	6 7
25	PRO LOCO STRIANO	SAGRA DEL POMODORO SAN MARZANO DOP	7
26	ASS. AMBIENTARTI	SALERNO VOCE D'ARTISTA	6
27	MARTE SPA	L'ARTE DI MARTE	3 6 12
28	PRO LOCO "IL PLATANO"	IL MITO DI SAN VITO "LA TURNIATA"	7
29	PRO LOCO SAN POTITO SANNITICO	FATE FESTIVAL	7

fonte: http://burc.regione.campania.it

L.R. 24/84 – ANNO 2013 **All.1**

ELENCO DEI PROGETTI ESCLUSI

N. PRO	RICHIEDENTE	MANIFESTAZIONE / INIZIATIVA	MOTIVI DI ESCLUSIONE
30	FONDAZIONE ALARIO PER ELEA-VELIA ONLUS	ELEATICA 2013	9 10
31	COMUNE DI ROCCADASPIDE	ESTATE ROCCHESE	7
32	EPT BENEVENTO	FESTIVAL DEL LIBRO E DELL'INFORMAZIONE LOCALE	5
33	IL TEATRO SOC. COOP. ARL GALLERIA TOLEDO	DOPPIO SOGNO	9 12
34	COMUNE DI AGROPOLI	SUMMER MUSIC EXPERIENCE	7
35	PRO LOCO CONTRADA	SAPORI E TAMMORRA	3 6 7
36	ASS. ESSEOESSE CULTURA E AMBIENTE	CORTODINO - PREMIO INTERN.LE CORTOMETRAGGIO D. DE LAURENTIS - III ED.	7 8
37	ASS. FINESTRA JAZZ	RASSEGNA INTERNAZIONALE FINESTRA JAZZ	2 9 10
38	PRO LOCO CERCOLA	SAGRA DEL PIENNOLO DEL VESUVIO	6 7
39	PRO LOCO CAMEROTA	SAPERI E SAPORI DEL CILENTO… UN MARE DI…	7
40	CINEMA TEATRO LE MASCHERE	LA CREAZIONE ARTISITCA E IL PROCESSO CURATIVO. L'IDEALE DI GUARIGIONE IN OMEOPATIA	5 6 8 9 10
41	SUONI & SCENE SAS	PREMIO MASANIELLO 2013	7
42	PRO LOCO OMIGNANO SCALO	FESTA DELLA PASTA ARTIGIANALE	6
43	COMITATO FESTA MEDIEVALE DI TORCHIARA	FESTA MEDIEVALE DI TORCHIARA	5 6 7 8 11
44	PRO LOCO VAIRANO PATENORA	LUCI AL BORGO	6
45	COMUNE DI VENTICANO	RASSEGNA MUSICALE 2013	7
46	ASS. MOJOCA	MOJOCA - FESTIVAL INTERNAZIONALE ARTISTI DI STRADA	7
47	PRO LOCO SILARUS - PORTA DEL CILENTO	A CAVALLO DEI SAPERI E DEI SAPORI DEL CILENTO	4 7 8
48	THE VERGILIAN SOCIETY INC.	ENEIDE: LIBERO VI E LA SUA RICEZIONE DAGLI ANTICHI AI CONTEMPORANEI	6 9 10
49	ASS. I CAVALIERI DI AMALFI	ASCOLTANDO IL NATALE	7 9 10
50	COMUNE DI TOCCO CAUDIO	TERRE IN MOTO	5 6 7 8
51	ASS. CIRCOLO ALETRIUM	PRESEPE VIVENTE	9 10
52	PRO LOCO MORCONE	ESTATE MORCONESE	7
53	ANSPI CIRCOLO ORATORIO "S. GIOVANNI BOSCO"	IL BORGO ANTICO DI CARDILE NEL PRESEPE DEL MONDO	6 7 11

fonte: http://burc.regione.campania.it

LEGENDA: L.R. 24/84 – MOTIVI DI ESCLUSIONE PER CARENZA DEI SEGUENTI TERMINI / REQUISITI / DOCUMENTAZIONE:

1. Entro La Scadenza
2. Entro € 50.000
3. Contributo Entro Il 50%
4. Descrizione Progettuale
5. Autocertificazione
6. Piano Finanziario
7. Entro Il 60%
8. Entro Il 20% Personale
9. Atto Costitutivo
10. Statuto
11. Consenso D.P.
12. Iscrizione R. I.
13. De Minimis

fonte: http://burc.regione.campania.it

L.R. 24/84 – ANNO 2013 AII.2

ELENCO DEI PROGETTI AMMESSI A CONTRIBUTO

N. PRO.	N	PROT	RICHIEDENTE	MANIFESTAZIONE / INIZIATIVA	TOT PUNT
1	58	176892	COMUNE DI PONTE	TEATRO IN PIAZZA	49
2	113	230241	COMUNE DI MERCOGLIANO	VIVITI BENE	49
3	40	54089	PRO LOCO S. ARCANGELO TRIMONTE	PIZZA IN PIAZZA	48
4	41	54103	PRO LOCO S. ARCANGELO TRIMONTE	FESTA SULL'AIA	48
5	37	67511	COMITATO PROVINCIALE UNPLI BENEVENTO	MOSTRA DELLE TIPICITA': IL SANNIO TRA SAPORI E FOLKLORE	48
6	45	67525	PRO LOCO APOLLOSA	RASSEGNA DEI PRODOTTI TIPICI ALLE FALDE DEL TABURNO: SAGRA DEL MAIALETTO	48
7	25	84674	COMITATO REGIONALE UNPLI	L'UNPLI PER LE PRO LOCO, UNA RISORSA PER LO SVILUPPO TURISTICO DELLE ZONE INTERNE	48
8	34	103475	PRO LOCO PONTE	ANTICHI MESTIERI E SAPORI TRADIZIONALI IN CASTEL PONTE	48
9	24	103530	PRO LOCO PONTE	CARNEVALE PONTESE	48
10	31	123748	PRO LOCO CAUDIUM - ARPAIA	SAGRA DELL'AGNELLO - MOSTRA FOTOGRAFICA E DI PITTURA	48
11	46	132878	COMITATO REGIONALE UNPLI	L'UNPLI E LE PRO LOCO CON IL PLEIN AIR PER LO SVILUPPO DEL TURISMO NELLE ZONE INTERNE DELLA CAMPANIA	48
12	53	153640	PRO LOCO GENEROSO PAPA ARPAISE	RASSEGNA DEI PRODOTTI TIPICI DEI PAESI DELLE COLLINE DEL SABATO	48
13	74	211829	PRO LOCO CASALDUNI	RICERCA STORICA E RAPPRESENTAZIONE DEI MOTI RIVOLUZIONARI A CASALDUNI E PONTELANDOLFO AGOSTO 1861	48
14	70	211875	PRO LOCO BELLOSGUARDO	IL RITORNO NELLA TERRA DEI PADRI	48
15	80	217677	PRO LOCO RAIANO	FESTA DELLA CULTURA CONTADINA E FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL FOLKLORE	48
16	125	226450	PRO LOCO PAUPISI	ESTATE A PAUPISI: TRADIZIONE, ARTE E CULTURA	48
17	236	237654	PRO LOCO SANT'AGATA	RASSEGNA MELA ANNURCA 2013	48
18	152	250318	PRO LOCO DI DUGENTA	PRESEPE VIVENTE 2013	48
19	54	179165	ASS. IGOR STRAVINSKY	XV ED. DEI CONCERTI ITINERANTI	47
20	56	179177	A.N.A.M.S. - ACCADEMIA NAZIONALE ARTE MUSICA E SPETTACOLO	STAGIONE CONCERTISTICA 2013	47

fonte: http://burc.regione.campania.it

L.R. 24/84 – ANNO 2013 **All.2**

ELENCO DEI PROGETTI AMMESSI A CONTRIBUTO

N. PRO.	N	PROT	RICHIEDENTE	MANIFESTAZIONE / INIZIATIVA	TOT PUNT
21	105	226481	ASS. MUSICALE "ANNA JERVOLINO"	AUTUNNO MUSICALE 2013	47
22	112	226590	ASS. ORCHESTRA DA CAMERA DI CASERTA	ITINERARI BAROCCHI 2013	47
23	129	241331	ASS. DELIA PROMOZIONI PER LA CULTURA	MARE SOLE E CULTURA	47
24	192	241410	ASSOCIAZIONE DELIA	LIBRI D'AMARE	47
25	215	248281	COMUNE DI SALA CONSILINA	SALA TRA STORIA E CULTURA	47
26	30	123774	PRO LOCO PAOLISI	ESTATE PAOLISANA "APERTI PER FERIE"	46
27	28	132895	PRO LOCO CITTA' DI SIANO	FESTVAL DEI FUOCHI PIROTECNICI	46
28	33	132949	PRO LOCO CUSANESE	MOSTRA FOTOGRAFICA DELL'INFIORATA E FILATELICA A TEMA FLOREALE	46
29	47	133864	PRO LOCO DI APICE	PALIO DELL'UVA 2013	46
30	50	145840	PRO LOCO ROCCADASPIDE	RIEVOCAZIONE STORICA DEL PASSAGGIO DI FEDERICO II AL CASTELLO DI ROCCADASPIDE E NELLA VALLE DEL CALORE	46
31	65	202463	PRO LOCO AIONE	PALIO DELLA TORRE	46
32	62	202514	PRO LOCO "AQUAE ELECTAE"	I FILI DELLA CREATIVITA'	46
33	71	211847	PRO LOCO ALTAVILLA SILENTINA	MOSTRA DELLE TIPICITA' IN CLIMA NATALIZIO	46
34	75	211866	PRO LOCO BAGNOLI IRPINO E LACENO	MOSTRA MERCATO DEL TARTUFO NERO E SAGRA DELLA CASTAGNA E DEL TARTUFO E DEI PRODOTTI TIPICI LOCALI DEL LACENO	46
35	92	223570	PRO LOCO CONTURSI TERME	CONTURSI FESTIVAL - CONCORSO INTERNAZIONALE DI VOCI NUOVE	46
36	96	223594	PRO LOCO CITTA' DI GIUGLIANO IN CAMPANIA	DA GIUGLIANO A DAIRAGO "POESIA E MUSICA"	46
37	248	237227	PRO LOCO COLLIANO	MOSTRA MERCATO NAZIONALE DEL TARTUFO E DEI PRODOTTI TIPICI LOCALI	46
38	272	237227	PRO LOCO GIFFONI VALLE PIANA	IL PRESEPE A GIFFONI	46
39	195	237434	PRO LOCO DI BUCCINO - VOLCEI	HISTORIAE VOLCEIANAE	46
40	197	237489	PRO LOCO "MARANO FLEGREA - TERRA MATER ET MAGISTRA"	TERRA MATER ET MAGISTRA 2013: MEETING T.A.M.	46
41	234	237619	PRO LOCO AIELLO DEL SABATO	ITINERARI AIELLESI	46
42	202	243222	PRO LOCO FRAGNETANA	IL SANNIO IN VOLO	46
43	141	245426	PRO LOCO MATTINA DI AULETTA	MANGIAMO CON I CONTADINI	46

fonte: http://burc.regione.campania.it

L.R. 24/84 – ANNO 2013 AII.2

ELENCO DEI PROGETTI AMMESSI A CONTRIBUTO

N. PRO.	N	PROT	RICHIEDENTE	MANIFESTAZIONE / INIZIATIVA	TOT PUNT
44	35	88508	ENTE CULTURALE CITTA' REGIA	MOSTRA ANNUALE DI COSTUMI D'EPOCA - SALA GINO AVELLA	45
45	77	214797	ASS. MUSICALE F. BUSACCA	LUIGI SALZANO E LA CHIESA DELL'ANNUNZIATA DI MARCIANISE - CONCORSO LIRICO INTERNAZIONALE LUIGI SALZANO	45
46	94	223326	COMUNE DI TORRE ANNUNZIATA	FESTA DEL 22 OTTOBRE “MADONNA DELLA NEVE”	45
47	237	236916	ASS. CULT. COMPAGNIA MICHELE MURINO	VELIATEATRO 2013	45
48	239	236949	COMUNE DI TORRE ANNUNZIATA	FESTA VOTIVA DEL 5 AGOSTO	45
49	270	237182	PRO LOCO ARZANESE	MOSTRA DELL'ARTE PRESEPIALE DELLE PRO LOCO DI NAPOLI E DELLA SUA PROVINCIA	45
50	140	245446	COMUNE DI CASAL VELINO	ESTATE CASALVELINESE	45
51	139	245460	SOC. COOP. IL PALCOSCENICO	RISATE E CANZONI SUL MIGLIO D'ORO	45
52	252	247800	ASS. MEETING DEL MARE CORRENTI E CULTURE GIOVANI	MEETING DEL MARE	45
53	218	247842	ACCADEMIA DI SANTA SOFIA	ITINERARI MUSICALI TRA IL SANNIO E L'IRPINIA SANTA SOFIA MUSIC FESTIVAL	45
54	178	248223	ASS. ARCHITEMPO	CAPUA - IL LUOGO DELLA LINGUA	45
55	222	248963	COMUNE DI GIFFONI SEI CASALI	COMUNITA' OSPITALE DEL PAESE ALBERGO NELLA RETE DEI BORGHI AUTENTICI D'ITALIA	45
56	225	249007	ASS. CULT. I RAGAZZI DEI MISTERI	I MISTERI DI PROCIDA	45
57	151	250326	ASS. CULT. MUSICANT	NAPOLI GOSPEL FESTIVAL	45
58	165	250461	GRUPPO SPORTIVO SORDOMUTI TORRENS	MOSTRA NAZIONALE DI PRESEPI ARTIGIANALI	45
59	43	65129	PRO LOCO DI PESCO SANNITA	PESCO AL BORGO	44
60	26	132925	PRO LOCO CITTA' DI SIANO	LA VALORIZZAZIONE DEI PRODOTTI E DELLE TRADIZIONI PER LA PROMOZIONE DEL TURISMO DELLA VALLE DELL'IRNO E DELL'AGRO-NOCERINO-SARNESE. FESTA DELLA CILIEGIA	44
61	48	133866	PRO LOCO DI APICE	RASSEGNA - FIERA DEI PRODOTTI TIPICI DEL PAESE DEI TRE COLLI DI APICE "SAGRA DEGLI ORTI"	44
62	55	179170	PRO LOCO MONTESARCHIO	ANTICA CAUDIUM IN MOSTRA - GIORNI AL BORGO 2013	44
63	61	202534	PRO LOCO "AQUAE ELECTAE"	SCOPRO IL BORGO	44
64	89	223522	PRO LOCO COLLE SANNITA	SAGRA DEL MAIALE NERO	44
65	93	223643	PRO LOCO VENTICANESE	ESTATE A VENTICANO 2013	44

fonte: http://burc.regione.campania.it

L.R. 24/84 – ANNO 2013 All.2
ELENCO DEI PROGETTI AMMESSI A CONTRIBUTO

N. PRO.	N	PROT	RICHIEDENTE	MANIFESTAZIONE / INIZIATIVA	TOT PUNT
66	108	226513	PRO LOCO ALBANELLA	BOTTEGHE D'AUTORE	44
67	268	237151	PRO LOCO SOLOPACA	FESTA DELL'UVA	44
68	250	237395	PRO LOCO DI BUCCINO - VOLCEI	ECO VOLCEI - FESTA DELLO SPORT E DEL TURISMO VERDE	44
69	164	250838	PRO LOCO S. ANTIMO	SAGRA DELLA NOCE	44
70	52	159075	COMUNE DI MERCATO S. SEVERINO	VIVI L'ESTATE 2013	43
71	51	159084	COMUNE DI MERCATO S. SEVERINO	VIVI NATALE 2013	43
72	57	171775	COMUNE DI CUSANO MUTRI	SAGRA DEI FUNGHI	43
73	97	223443	COMUNE DI ROFRANO	ROFRANO: NATURA DA VIVERE	43
74	114	230212	ASS. CASTELLARTE	FESTIVAL CASTELLARTE "LA STRADA"	43
75	127	233197	COMUNE DI SAN CIPRIANO PICENTINO	ESTATE IN PARCO 2013	43
76	244	237022	COMUNE DI SALERNO	CAPODANNO IN PIAZZA	43
77	146	243903	FREDANE IN BORGO ONLUS	FREDANE IN BORGO 2013	43
78	251	247820	COMUNE DI SANT'ANDREA DI CONZA	ESTATE RICREATIVA E CULTURALE	43
79	206	248017	PRO LOCO SANTA MARIA LA CARITA'	LUGLIO SAMMARITANO	43
80	154	250304	ASS. CULT. MUSICA DAL MONDO	UN MONDO DI SUONI	43
81	153	250312	COMUNE DI FOGLIANISE	FESTA DEL GRANO 2013	43
82	158	250345	FONDAZIONE GIAMBATTISTA VICO	TRACCE DI … G. B. VICO	43
83	157	250355	COMUNE DI SAPRI	ESTATE 2013	43
84	27	132908	PRO LOCO CITTA' DI SIANO	FESTIVAL NAZIONALE DELLA MACCHIETTA	42
85	59	184731	PRO LOCO S. ANGELO A FASANELLA	GROTTE: CULTURA E MUSICA	42
86	72	211854	PRO LOCO ALTAVILLA SILENTINA	AGRICOLTURA IN FESTA	42
87	68	211898	PRO LOCO DI AGEROLA "La Piccola Svizzera Napoletana"	PROMOZIONE DEL TERRITORIO AGEROLESE	42
88	78	214762	PRO LOCO PAGO VEIANO	RASSEGNA DEL VITELLO PAESANO DI RAZZA MARCHIGIANA	42
89	79	214776	PRO LOCO CUCCARO VETERE	PALIO DEL CIUCCIO	42
90	82	217619	PRO LOCO DI CIRCELLO	CIRCELLO "MUSICA - CULTURA - GASTRONOMIA"	42
91	101	223380	PRO LOCO PIETRAROJA	SAGRA DEI PRODOTTI TIPICI LOCALI	42
92	90	223531	PRO LOCO ROCCADASPIDE	RIEVOCAZIONE STORICA	42
93	91	223552	PRO LOCO FELITTO	SAGRA DEL FUSILLO FELITTESE	42
94	118	226343	PRO LOCO CASALI DI FAICCHIO	FESTA DEL GRANO 2013	42

fonte: http://burc.regione.campania.it

L.R. 24/84 – ANNO 2013 All.2

ELENCO DEI PROGETTI AMMESSI A CONTRIBUTO

N. PRO.	N	PROT	RICHIEDENTE	MANIFESTAZIONE / INIZIATIVA	TOT PUNT
95	106	226492	PRO LOCO OTTATI	SAGRA DELLA SFRIONZOLA E DELLA SALSICCIA PAESANA	42
96	107	226504	PRO LOCO ALBANELLA	GIORNATA PROMOZIONALE DELL'OLIO EXTRAVERGINE D'OLIVA	42
97	111	226570	PRO LOCO OLIVETO CITRA	FESTA DELL'UVA E RASSEGNA NAZIONALE DEL FOLKLORE	42
98	238	236933	PRO LOCO DI SAN SALVATORE TELESINO	FESTA DELLO STRUPPOLO	42
99	269	237167	PRO LOCO CIRCOLO SAN PANTALEONE	VIVI MONTORO 2013	42
100	247	237295	PRO LOCO COLLIANO	CONCORSO INTERNAZIONALE DI PITTURA ESTEMPORANEA "COMUNICARE CON L'ARTE"	42
101	193	237403	PRO LOCO BOTTEGHINO	SETTEMBRE A BOTTEGHINO - SAGRA DEGLI GNOCCHI	42
102	194	237417	PRO LOCO CANCELLO SCALO	SAN FELICE ART FESTIVAL 2013	42
103	196	237507	PRO LOCO DI SOLOFRA	CORTINARTE	42
104	231	237529	PRO LOCO MADDALONI	SAGRA DEL CARCIOFO PAESANO	42
105	211	243246	PRO LOCO RUPECANINA	RUPECANINA 2013:	42
106	142	243283	PRO LOCO CAIZZO	I PIATTI TIPICI DEL MEDIO VOLTURNO	42
107	137	245486	PRO LOCO CASTEL SAN LORENZO	FESTA DEI VINI DOC	42
108	216	248264	FONDAZIONE PREMIO CIMITILE	ALLA RISCOPERTA DELLA STORIA DELL'AREA NOLANA	42
109	221	248946	PRO LOCO OLEVANO SUL TUSCIANO	EBBRI DI BRIGANTI: LA SAGA BRIGANTESCA DI NARDANTUONO	42
110	220	249035	FONDAZIONE PREMIO CIMITILE	RASSEGNA LETTERARIA PREMIO CIMITILE	42
111	160	250298	PRO LOCO CITTA' DI CAMPAGNA	A CHIENA	42
112	159	250333	COMUNE DI CAMPAGNA	RASSEGNA NAZIONALE SCUOLA @ TEATRO "IL GERIONE"	42
113	167	250440	PARROCCHIA AVE GRATIA PLENA	PRESEPE VIVENTE - L'ANTICA BETLEMME	42
114	166	250448	PRO LOCO CASANDRINO	SAGRA DEL BUCATINO	42
115	262	250465	PRO LOCO ROVELLA	SAGRA DELLA BRACIOLA	42
116	116	226311	ASS. PROCULTUR	FESTIVAL DELLO SPETTACOLO 2013	41
117	119	226362	ASS. CULT. MUSICALE ANIELLO BARCHETTA	NATALE IN MUSICA NEI LUOGHI D'ARTE	41
118	120	226378	ASS. CIRCOLO DELL'AMICIZIA	EPISCOPIO TEATRO FESTIVAL PREMIO LUIGI DE LISE	41
119	245	237040	COMUNE DI SALERNO	NATALE	41
120	246	237062	COMUNE DI SALERNO	PRIMAVERA FESTIVAL SALERNO	41
121	267	237133	NUOVO TEATRO D'OCCASIONE	O, CHE BEL CASTELLO	41
122	230	237550	CENTRO MUSICALE E TEATRALE ARTINSIEME	ESTATE IN VILLA	41

fonte: http://burc.regione.campania.it

L.R. 24/84 – ANNO 2013 All.2

ELENCO DEI PROGETTI AMMESSI A CONTRIBUTO

N. PRO.	N	PROT	RICHIEDENTE	MANIFESTAZIONE / INIZIATIVA	TOT PUNT
123	232	237573	ASS. TETRANGOLO	LISCIO COME L'OLIO	41
124	233	237598	ASS. C'E' LA MUSICA	A GONFIE MELE	41
125	203	243225	ASS. CULT. "PICCIONAIA, ARTE CULTURA, COMUNICAZIONE"	ENDORFINE SHOW	41
126	204	243227	ASS. CULT. LA PICCIONAIA	CILENTO RIDENS 2013	41
127	174	243262	ASS. STORICO CULT. ARCHIBUGIERI SS. SACRAMENTO DISTRETTO CORPO DI CAVA	RASSEGNA GASTRONOMICA DEGLI ANTICHI SAPORI DELLA FESTA DEL SS. SACRAMENTO	41
128	177	243273	ASS. STORICO CULT. ARCHIBUGIERI SS. SACRAMENTO DISTRETTO CORPO DI CAVA	ANNO MILLE AMBIENTAZIONE STORICA DEL CORPO DI CAVA	41
129	133	245519	ASS. CULT. "G. PAISIELLO"	TURISMO: STORIA ARTE E MUSICA. CONCORSO LIRICO LUCIANO PAVAROTTI	41
130	255	247916	ASS. PER LA RIEVOCAZIONE STORICA DEL DONO DELLE "SANTE SPINE"	RIEVOCAZIONE STORICA DEL DONO DELLE SANTE SPINE	41
131	185	248087	ASS. PURO GUSTO	PIANETA BUFALA	41
132	184	248098	ASS. TEATRALE PALCOSCENICO EBOLITANO	FESTIVAL NAZ.LE DI TEATRO AMATORIALE - PREMIO F. ANGRISANO	41
133	224	248993	ASS. A.T.S.	PREMIO SURRENTUM JAZZ	41
134	163	250287	ASS. CULT. ART MOVIE E MUSIC	ISCHIA FILM FESTIVAL	41
135	261	250471	COMUNE DI SAPRI	PISACANE 2013	41
136	284	321226	ASS.NE FESTIVAL DELLA FILOSOFIA IN MAGNA GRECIA	FESTIVAL DELLA FILOSOFIA IN MAGNA GRECIA	41
137	98	223299	PRO LOCO CASAPESENNA	SAGRA DEL BUFALOTTO E DEL VINO ASPRINO	40
138	117	226325	PRO LOCO L'ANTICO BORGO DI VACCHERIA	IL PRESEPE VIVENTE DEL 700 NAPOLETANO	40
139	121	226388	PRO LOCO MOIO DELLA CIVITELLA	REWINE - BORGO DIVINO	40
140	256	250537	PRO LOCO DI MONDRAGONE	CALICI DI STELLE E NOTTI BIANCHE DELL'ARTE E DELLE FEDE 2013	40
141	60	202554	COMUNE DI SORRENTO	PREMIO GIORNALISTICO INTERNAZIONALE "CITTA' DI SORRENTO"	39
142	243	236998	ASS. IL DRAGONE	L'ANNO DEL DRAGONE	39
143	271	237202	ASS. MUNDUS VIVENDI	MED WALKING FESTIVAL	39
144	130	241359	ASS. NOVUM MILLENNIUM	SOLOFRA APERTA AL TURISMO	39
145	135	245503	CENTRO TURISTICO ACLI-VIETRI SUL MARE	CONCERTI D'ESTATE DI VILLA GUARIGLIA	39
146	134	245516	INTERNATIONAL EXCHANCE CENTER	WINE FREDANE	39
147	131	245552	ASS. A.T.S.	JAZZ … E DINTORNI "LE STAZIONI DEL JAZZ" WINTER	39

fonte: http://burc.regione.campania.it

L.R. 24/84 – ANNO 2013 All.2

ELENCO DEI PROGETTI AMMESSI A CONTRIBUTO

N. PRO.	N	PROT	RICHIEDENTE	MANIFESTAZIONE / INIZIATIVA	TOT PUNT
148	170	247960	ASS. MUSICALE LA GHLIRONDA	LA MIA ISOLA	39
149	183	248125	ASS. A.T.S.	I GIOVANISSIMI VERSO LA MUSICA	39
150	181	248176	ASS. SORRENTO JAZZ ONLUS	JAZZ TOUR	39
151	180	248190	CTA VIETRI SUL MARE	CONCORSO PIANISTICO INTERNAZIONALE E PREMIO DI ESECUIZIONE PIANISTICA A. NAPOLITANO	39
152	217	248250	SORRENTO JAZZ ONLUS	WELCOME CONCERT	39
153	179	249059	ASS. IL SIMPOSIO DELLE MUSE	MEETING DELLE CULTURE - PREMIO ARTURO ESPOSITO 2013	39
154	260	250476	COMUNE DI BARANO D'ISCHIA	LA BAIA ARGENTATA	39
155	132	255532	COOP. LA MANSARDA	REGNI DI TERRA - REGNI DI MARE	39
156	32	114705	FREE MUSIC ARTISTIC MANAGEMENT	MISS SUD ITALIA & RAGAZZA IN JEANS 2013	38
157	150	241384	CINEMA TEATRO AUDITORIUM CAIVANO ARTE	CAIVANO ARTE FESTIVAL	38
158	199	243211	TUNNEL PRODUZIONI SRL	MADE IN SUD TOUR 2013	38
159	175	243266	PROVINCIA DI BENEVENTO	RASSEGNA SANNIO ESTATE … NEL SANNIO	38
160	219	249025	ASS. CULT. IL CANTO DI VIRGILIO	LA NOTTE DELLA TAMMORRA	38
161	100	223351	PRO LOCO LAURINO	LA FARIO DEL DUCA	37
162	95	223628	PRO LOCO VALLE	SAGRA DELLA MELA ANNURCA	37
163	265	237094	ASS. LUNA NOVA	QUI FU NAPOLI	37
164	266	237119	ACCADEMIA INTERNAZIONALE DEL JAZZ ISCHIA	PIANO & JAZZ 2013	37
165	149	241435	ACCADEMIA INTERNAZIONALE ARTE ISCHIA	ISCHIA, I GIOVANI E LA COMUNICAZIONE TURISTICA INTERNAZIONALE 2013	37
166	128	243287	PRO LOCO TEGGIANO	FESTA MEDIOEVALE "ALLA TAVOLA DELLA PRINCIPESSA COSTANZA", ITINERARIO GASTRONOMICO NELLA DIANO DEI PRINCIPI SANSEVERINO - XX ED. 2013	37
167	169	247936	ISTITUTO CAPRI NEL MONDO	CAPRI TUTTO L'ANNO	37
168	171	247953	ICRA PROJECT	VESEVUS	37
169	188	248037	PRO LOCO CICCIANO	PALIO DEI QUARTIERI - UNIVERSITAS CASTRI CICCIANI	37
170	187	248044	ASS. IN DUE A TEATRO	ESTATE IN PROVINCIA DI CASERTA	37
171	147	241492	SHOW MANAGEMENT	EPOCHS - EMOZIONI DAL PASSATO FESTIVAL	36

fonte: http://burc.regione.campania.it

L.R. 24/84 – ANNO 2013 All.2

ELENCO DEI PROGETTI AMMESSI A CONTRIBUTO

N. PRO.	N	PROT	RICHIEDENTE	MANIFESTAZIONE / INIZIATIVA	TOT PUNT
172	208	243238	ASS. PIZZAIOLI NAPOLETANI	NAPOLI PIZZA VILLAGE	36
173	136	245498	ASS. CULT. AMICI DELLA MUSICA	PIGNATARO M. E DINTORNI: IL MEDIOEVO DA INCONTRARE, ARTE, MUSICA E TURISMO. - X RASSEGNA INT.LE DI CANTO LIRICO E. CARUSO - 2013	36
174	207	247968	ASS. CULT. LA VILLANELLA	CONCERTO NAPOLETANO	36
175	156	250363	ASS. CULT. TEATRO DEI DIOSCURI	TRADIZIONI & TRADIMENTO: ANNO DECIMO	36
176	123	226416	PRO LOCO ORTODONICO CILENTO	LE TAVOLE DEL MARCHESE	35
177	145	243885	ESMERALDA SRL	NON SOLO MARE OVVERO LA SCENA E LE STELLE 2013	35
178	161	250292	ASS. AVVENIRE	WEEK OF YOUNG EUROPE	35
179	173	243258	ASS. CENTER OF MUSICAL STUDIES	AMALFI COAST MUSIC E ARTS FESTIVAL	34
180	227	248913	TEATRO PIU' SRL	PREMIO MARIO ABATE	34
181	144	243291	PRO LOCO BOSCOREALE "LA GINESTRA"	BOSCOREALE: MUSICA NEL TEMPO	33
182	191	239840	ASS. L'ALLEGRA COMPAGNIA DE I GUASTAFESTE	1°FESTIVAL REGIONALE SPORT ANIMAZIONE IN CAMPANIA 2013	32
183	148	241460	ASS. EBOLI MUSICA	FESTIVAL INTERNAZIONALE DELLA CHITARRA "DALLA VIA DEL GRANO ALLE VIE DEL MONDO"	32

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 650 del 31/07/2014

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 2 - Direzione Generale Sviluppo Economico e le Attività Produttive

Oggetto dell'Atto:

PO FESR CAMPANIA 2007 2013. OB. OP. 2.5. ACCELERAZIONE DELLA SPESA DI CUI ALLA D.G.R. N. 496 DEL 22 11 2013.AMMISSIONE A FINANZIAMENTO E APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI CONVENZIONE INTERVENTO: LAVORI PER LA REALIZZAZIONE DELLE INFRASTRUTTURE IN AREA PIP LOCALITÀ FORNACI - BENEFICIARIO: COMUNE DI PATERNOPOLI. CUP: B27D14000010006 SMILE 188

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che, con la Decisione C (2007) 4265 del 11/9/2007, la Commissione europea ha approvato il POR Campania FESR 2007/2013 e, con le decisioni C(2012)1843 del 27/3/2012, C(2012)6248 dell'21/09/2012 e C(2013)4196 del 5/7/2013, ne ha approvato le successive proposte di modifica;

- che, rispettivamente, con Delibere n. 1921 del 9/11/2007, n. 166 del 4/4/2012, n. 521 del 28/09/2012 e n. 226 del 19/7/2013, la Giunta regionale ha preso atto delle succitate Decisioni della Commissione Europea;

- che la Commissione Europea, con propria Decisione C(2013)1573 del 20/03/2013 ha approvato gli orientamenti sulla chiusura dei programmi operativi;

- che con la DGR n. 148/2013, la Giunta Regionale ha operato una scelta strategica volta all'accelerazione della spesa dei Fondi Strutturali attraverso interventi finanziati dal POR Campania FESR 2007-2013;

- che con DPGR n. 139/2013 e s.m.i. è stato costituito il Gruppo di Lavoro di cui alla DGR 148/2013 coordinato dall'ADG del POR FESR 2007 – 2013, ai fini di dare attuazione alle iniziative di accelerazione di cui alla DGR 148/2013;

- che con DGR n. 378/2013 sono stati ritenuti selezionabili, a valere sul POR FESR 2007-2013 i progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/03/2013, nonché i progetti giacenti presso le strutture regionali coerenti con i criteri di selezione di cui alla DGR n.1663/2009 e le priorità della DGR n. 148/2013;

- Che con la DGR n. 378/2013 sono state, altresì, approvate le procedure di attuazione della DGR n. 148/2013, affidandone l'esecuzione al Gruppo di lavoro di cui al DPGR n. 139/2013 e s.m.i., coordinato dall'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013, e costituito dai dirigenti "ratione materiae" già individuati con D.P.G.R. n.139/2013 ed è stato deliberato di programmare sul POR FESR Campania 2007/2013 il completamento degli interventi compresi negli APQ regionali;

-Che con DGR n. 496/2013, è stato approvato l'elenco dei progetti di completamento riconducibili ad APQ, PIP, ASI e L.R. 1/2009 di cui alla DGR n .148/2013, da programmare sul POR Campania FESR 2007-2013, ed è stato demandato ai dirigenti *ratione materiae* l'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento a valere sulle risorse dei pertinenti Obiettivi Operativi del POR FESR;

CONSIDERATO

- Che il POR FESR, al Cap.5.3.1. "Selezione delle operazioni", punto 4), prevede tra le modalità di individuazione del beneficiario e delle operazioni da finanziare le "Procedure concertative/negoziali";

- Che, con Deliberazione n. 879 del 16/05/2008 e n. 1663 del 06/11/2009, la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di sorveglianza, dei Criteri di selezione delle operazioni del POR FESR 2007-2013 ai sensi dell'art. 56 e 65 del Regolamento CE;

- Che l'ob.op. 2.5 prevede "Il recupero, la valorizzazione e/o il completamento delle aree industriali esistenti, dando priorità agli insediamenti in aree urbane periferiche e al riutilizzo di edifici dismessi, e realizzare poli produttivi integrati, a seguito di opportune verifiche sul reale fabbisogno di nuova infrastrutturazione in campo industriale", nell'ambito del quale l'attività a) Completamento delle infrastrutture a supporto degli insediamenti già esistenti (in relazione ad ASI, PIP, ecc.);

- Che la Giunta regionale, con deliberazione del 20 novembre 2009, n. 1715, ha approvato il Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, successivamente modificato con Decreti Dirigenziali dell'Autorità di Gestione n.158/2013 e n. 23 del 31/01/2014;

RILEVATO

- Che con nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25/5/2011 del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale – emanata a seguito dell'approvazione del bilancio gestionale 2011 e della conseguente assegnazione della titolarità dei capitoli di spesa relativi al POR FESR 2007/2013 al Settore 02 dell'AGC 09 – sono state fissate le direttive per la gestione contabile dei capitoli di spesa del POR Campania FESR 2007/2013, avuto riguardo alla procedura da seguire per l'emanazione degli atti necessari all'assunzione degli impegni nonché alla disposizione delle liquidazioni di spesa a valere sui capitoli di tutti gli Obiettivi Operativi del Programma;

- che, l'art. 35, comma 8 del decreto legge 24 gennaio 2012, n. 1, ha stabilito la sospensione fino a tutto il 2014 del regime di tesoreria unica c.d. mista, regolato dall'art. 7 del D.Lgs 279/97, e l'applicazione del regime di tesoreria tradizionale di cui all'art. 1 della legge 720/84 agli enti già assoggettati alla tesoreria unica mista;

-che, a seguito della sospensione del regime di tesoreria mista, resta comunque in capo ai Responsabili di Obiettivo Operativo il compito di verificare che i beneficiari e gli altri organismi coinvolti nell'attuazione delle operazioni abbiano adottato ed utilizzino un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative all'operazione;

PRESO ATTO

- Che con Decreto Dirigenziale n. 221 del 31/03/2014 del Dip. 51 DG 02, per il "*Bacino di progetti potenzialmente coerenti da ammettere a finanziamento sul POR FESR - Dirigente ratione materiae Iannuzzi*" di cui alla DGR 496/2013:

1. si è preso atto delle schede di coerenza ed è stato approvato l' allegato A) (elenco dei progetti coerenti);

2. si è definito l' ordine da seguire per la richiesta della documentazione utile per l' ammissioni a finanziamento dando priorità ai: 1. Progetti che hanno già avviato e concluso le procedure di gara; 2. Progetti che si sostanziano nel completamento di interventi già realizzati; 3. Progetti presentati dai consorzi Asi;

- Che nell'elenco della DGR 496/2013 e nell'allegato A del Decreto Dirigenziale Dip 51 Dg02 n. 221/2014, è inserito, tra gli altri, l'intervento "***Lavori per la realizzazione delle infrastrutture in area PIP località Fornaci***" con Beneficiario: **Comune di Paternopoli**;

- Che il progetto di cui sopra, con un costo totale pari a **€. 2.500.000,00,** è ammissibile a finanziamento per un importo pari a **€. 2.500.000,00**;

- Che il Comune di Paternopoli, con note prot. 1231 del 16/04/2014 e nota prot. 2478 del 29/07/2014, ha trasmesso, ad integrazione di quella già agli atti, la documentazione occorrente all'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 2.5 del POR FESR 2007/2013;

- Che il cronoprogramma dell'intervento è coerente col POR Campania FESR 2007- 2013, ed in particolare, con le scadenze previste dagli Orientamenti di chiusura del Programma;

- Dell'esito positivo dell'istruttoria di ammissibilità a finanziamento a valere sui fondi dell'Obiettivo Operativo 2.5;

RITENUTO

- Di dover prendere atto della coerenza dell'intervento denominato "***Lavori per la realizzazione delle infrastrutture in area PIP località Fornaci***" - Beneficiario: **Comune di Paternopoli** - l'Obiettivo Operativo 2.5. azione a), nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i;

- Di dover, per l'effetto, ammettere a finanziamento l'intervento in parola per l'importo di € **2.500.000,00** a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 2.5. con il seguente Quadro Economico:

Voci di costo	Importo
A) Lavori	
lavori a base d'asta	1.753.389,31
Oneri per la sicurezza	18.350,50
T**otale Lavori a base d'asta**	**1.771.739,81**
B)Somme a disposizione:	
Acquisizioni aree	240.000,00
imprevisti	16.567,50
S**PESE GENERALI:**	
Spese tecniche relative alla progettazione, alle attività preliminari, al coordinamento per la sicurezza in fase di progettazione, alle conferenze di servizi, alla direzione dei lavori e al coordinamento per la sicurezza in fase di esecuzione, assistenza giornaliera e contabilità, assicurazione dei dipendenti e spese generali	241.408,78
T**OTALE SPESE GENERALI**	**241.408,78**
IVA sui lavori	177.173,98
IVA su Spese Generali	53.109,93
T**OTALE IVA**	**230.283,91**
T**OTALE**	**2.500.000,00**

- Di dover precisare che il relativo impegno finanziario sarà assunto a seguito della trasmissione della documentazione attestante l'avvio dei lavori, e sulla scorta del quadro economico rimodulato a seguito dell'espletamento delle procedure di gara;

-di dover indicare quale Beneficiario dell'operazione il Comune di Paternopoli

-dover pubblicare ai sensi di quanto disposto dagli artt. 26 e 27 del D.lvo n. 33/2013,il presente provvedimento nella sezione "Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici" dell'area "Amministrazione Trasparente" del portale istituzionale;

-Di dover stabilire che il termine per l'esecuzione dell'operazione dovrà rispettare le scadenze previste dagli Orientamenti di chiusura del Programma;

-Di dover stabilire che i lavori siano avviati nei termini di cui al crono programma trasmesso con nota prot. 2478 del 29/07/2014;

- Di dover precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25 % alla quota nazionale;

-Di dover approvare lo schema di convenzione, allegato e parte integrate del presente atto, al fine di regolare gli impegni tra le parti;

VISTI:

- il POR FESR 2007-2013 adottato dalla Commissione Europea con Decisione CE (2007) 4265 dell' 11 settembre 2007;
- la DGR n. 879/2008, con la quale sono stati approvati i criteri di ammissibilità a finanziamento e di priorità nell'ambito del POR FESR 2007 – 2013 e s.m.i;
- la D.G.R. n° 1715 del 20/11/2009 approvazione Manua le per l'Attuazione del PO FESR Campania 2007/13;
- il DD AGC 09 n. 158 del 10/05/2013 di approvazione della nuova versione del Manuale per l'Attuazione del PO FESR Campania 2007/13;
- Il D.D. A.G.C. 09 n. 3 del 10/05/2013 di approvazione del "Manuale delle procedure per i controlli di primo livello del POR FESR Campania 2007-2013" che sostituisce quanto già approvato con i precedenti DD. AGC 09 n. 17 del 22/04/2011, n. 354 del 03/11/2010 e n. 357 del 08/11/2010;
- La legge Regionale 30 aprile 2002 n. 7;
- la L.R. n. 3 del 16/01/14 - Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016;
- la L.R. n. 4 del 16/01/14 - Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014-2016 della Regione Campania – Legge di stabilità regionale 2014;
- la D.G.R. n. 92 del 01/04/2014 di approvazione del Bilancio gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016;
- la nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25/05/2011, con la quale è stata definita la procedura da seguire per l'emanazione degli atti relativi all'assunzione degli impegni, nonché la disposizione delle liquidazioni di spesa a valere sui capitoli di tutti gli OObb.OOpp. del Programma.

VISTI ALTRESI'

- D.P.G.R. n. 113 del 13/04/2012 di conferimento dell'incarico di Capo del Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico;
- il DPGR n. 210 del 31/10/2013 con il quale viene conferito l'incarico di Direttore Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive al Dott. Iannuzzi Francesco Paolo di perfezionamento della DGR 427/2013 di conferimento incarico;
- il DPGR 438 del 15/11/2013 con il quale viene designato quale Responsabile dell' Ob. Op. 2.5 il Dott. Francesco Paolo Iannuzzi;
- la DGR 488 del 31/10/2013 con la quale è stata nominata Responsabile delle Unità Operative Dirigenziale 07 della DG 02 la Dott.ssa Daniela Michelino e perfezionata con DPGR n. 274 del 13.11.2013;
- il DPGR n. 139/2013 e s.m.i con il quale è stato costituito il Gruppo di Lavoro di cui alla DGR 148/2013;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla DIREZIONE GENERALE PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LE ATTIVITA' PRODUTTIVE e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse,

costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore medesimo

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti di:

- Di prendere atto della coerenza dell'intervento denominato "***Lavori per la realizzazione delle infrastrutture in area PIP località Fornaci***" con Beneficiario: **Comune di Paternopoli** con l'Obiettivo Operativo 2.5. azione a), nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i;
- Di ammettere a finanziamento l'intervento in parola per l'importo di **€ 2.500.000,00,** a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 2.5. e con il seguente Quadro Economico:

Voci di costo	Importo
A) Lavori	
lavori a base d'asta	1.753.389,31
Oneri per la sicurezza	18.350,50
T**otale Lavori a base d'asta**	**1.771.739,81**
B)Somme a disposizione:	
Acquisizioni aree	240.000,00
imprevisti	16.567,50
S**PESE GENERALI:**	
Spese tecniche relative alla progettazione, alle attività preliminari, al coordinamento per la sicurezza in fase di progettazione, alle conferenze di servizi, alla direzione dei lavori e al coordinamento per la sicurezza in fase di esecuzione, assistenza giornaliera e contabilità, assicurazione dei dipendenti e spese generali	241.408,78
T**OTALE SPESE GENERALI**	**241.408,78**
IVA sui lavori	177.173,98
IVA su Spese Generali	53.109,93
T**OTALE IVA**	**230.283,91**
T**OTALE**	**2.500.000,00**

- Di precisare che il relativo impegno finanziario sarà assunto a seguito della trasmissione della documentazione attestante l'avvio dei lavori, e sulla scorta del quadro economico rimodulato a seguito dell'espletamento delle procedure di gara;
- □□ indicare quale Beneficiario dell'operazione il Comune di Paternopoli;
- Di dover pubblicare ai sensi di quanto disposto dagli artt. 26 e 27 del D.lvo n. 33/2013,il presente provvedimento nella sezione "Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici" dell'area "Amministrazione Trasparente" del portale istituzionale;
- Di stabilire che il termine per l'esecuzione dell'operazione dovrà rispettare le scadenze previste dagli Orientamenti di chiusura del Programma;
- Di stabilire che i lavori siano avviati nei termini di cui al cronoprogramma trasmesso con nota prot. 2478 del 29/07/2014;
- Di approvare lo schema di convenzione, allegato e parte integrate del presente atto, al fine di regolare gli impegni tra le parti;
- Di precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25 % alla quota nazionale;
- Di rinviare, per quanto non espressamente stabilito nel presente decreto, al citato "Manuale di attuazione del POR – FESR Campania 2007-2013", approvato con D.G.R. n. 1715 del 20/11/09 e ss.mm.ii.

Di inviare il presente provvedimento:

- Al Beneficiario - Comune di Paternopoli - per il seguito di competenza;
- □l'Autorità di Gestione del POR FESR Campania 2007/13;
- □l Direttore Generale per lo Sviluppo Economico e le attività Produttive;
- Al Presidente della Giunta Regionale;
- Alla D.G. Segreteria Giunta Regionale – per la "Registrazione atti monocratici – Archiviazione decreti dirigenziali";
- Al BURC per la pubblicazione ai sensi del D.lgs n 33/13

Francesco Paolo Iannuzzi

Giunta Regionale della Campania

OBBLIGO DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA PARTE DELLE PP. AA.
(ex artt. 26 e 27 Decreto Legislativo 33 del 14/03/2013)

DIPARTIMENTO **Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico**

CAPO DIPARTIMENTO **Avv. Carannante Giuseppe (vicario)**

DIRETTORE GENERALE **Dott. Iannuzzi Francesco Paolo**

DIRIGENTE UOD

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

Dipart.	51	Dir. Gen.	2

OGGETTO

PO FESR CAMPANIA 2007 2013. OB. OP. 2.5. ACCELERAZIONE DELLA SPESA DI CUI ALLA D.G.R. N. 496 DEL 22 11 2013.AMMISSIONE A FINANZIAMENTO E APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI CONVENZIONE INTERVENTO: LAVORI PER LA REALIZZAZIONE DELLE INFRASTRUTTURE IN AREA PIP LOCALITÀ FORNACI - BENEFICIARIO: COMUNE DI PATERNOPOLI. CUP: B27D14000010006 SMILE 188

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Impresa/Ente Pubblico/Altro Beneficiario	C.F./ P.Iva	Importo	Norma(*)	Modalità(**)	RUP	LINK
~~,00~~		~~-~~	-	-	-	
Comune di Paternopoli		**2500000**	POR Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 2.5			

(*) **Norma o Titolo a base dell'attribuzione(bando pubblico, gara, Legge, etc.)**
(**) **Modalità seguita per l'individuazione del beneficiario (gara europea, gara ristretta, affidamento diretto, etc.)**

fonte: http://burc.regione.campania.it

POR Campania FESR 2007/13 – Asse 2 - Obiettivo Operativo 2.5
SCHEMA DI CONVENZIONE/ACCORDO
TRA
Responsabile di Obiettivo Operativo 2.5 designato con DPGR 438 del 15/11/2013
E
Beneficiario dell'Operazione..…… individuato mediante DGR 496/2013

PREMESSO

- che il Regolamento CE n. 1080 del 05/07/2006 Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999 e s.m.i., definisce i compiti del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
- che il Regolamento CE n.1083 del 11/07/2006 Regolamento reca disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- che il Regolamento CE n. 1083 del 11/07/2006 definisce, all'articolo 2, il beneficiario "un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni";
- che il Regolamento CE n. 1828 del 08/12/2006 Regolamento della Commissione stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo;
- che il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione (C)2007 4265 dell'11 settembre 2007 e successivamente modificato con Decisioni C(2012)1843 del 27/3/2012, C(2012)6248 dell'21/09/2012 e C(2013)4196 del 5/7/2013, è il quadro di riferimento per l'utilizzo in Campania delle risorse del FESR e, in particolare, individua i compiti e le funzioni degli organismi coinvolti nella gestione del POR;
- che il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Reg. CE n. 1083/2006 e che la Giunta Regionale ne ha preso atto con la DGR 879/2008 e s.m.i.;
- che con il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 62 del 07/03/2008 e s.m.i. sono stati designati i Dirigenti di Settore ai quali affidare la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli obiettivi operativi del POR FESR Campania 2007/2013;
- che a seguito della riorganizzazione degli uffici e delle strutture regionali, al fine di consentire l'attuazione del POR Campania FESR 2007/2013, con DPGR n. 437 del 14/11/2013, come modificato dal DPGR n. 438 del 15/11/2013, si è provveduto all'individuazione dei dirigenti delle nuove strutture regionali cui affidare l'incarico di Responsabile di Obiettivo Operativo ed è stato nominato ROO dell' Obiettivo Operativo 2.5 il Dirigente della Direzione Generale 51.02 " Sviluppo Economico e Attività Produttive";
- che il Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con DGR 1715/2009 e successivamente modificato con DD AGC 09 n. 158 del 10/05/2013e DD AGC 09 n. 23 del 31/01/2014, prevede che il Beneficiario ed il Responsabile di Obiettivo Operativo (di seguito ROO) sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;
- che le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione 2007/2013, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il ROO e il Beneficiario;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- che con la DGR n. 148/2013, la Giunta Regionale ha operato una scelta strategica volta all'accelerazione della spesa dei Fondi Strutturali attraverso interventi finanziati dal POR Campania FESR 2007-2013;
- che con DPGR n. 139/2013 e s.m.i. è stato costituito il Gruppo di Lavoro di cui alla DGR 148/2013 coordinato dall'ADG del POR FESR 2007 – 2013, ai fini di dare attuazione alle iniziative di accelerazione di cui alla DGR 148/2013;
- che con DGR n. 378/2013 sono stati ritenuti selezionabili, a valere sul POR FESR 2007-2013 i progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/03/2013, nonché i progetti giacenti presso le strutture regionali coerenti con i criteri di selezione di cui alla DGR n.1663/2009 e le priorità della DGR n. 148/2013;
- che con la DGR n. 378/2013 sono state, altresì, approvate le procedure di attuazione della DGR n. 148/2013, affidandone l'esecuzione al Gruppo di lavoro di cui al DPGR n. 139/2013 e s.m.i., coordinato dall'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013, e costituito dai dirigenti "ratione materiae" già individuati con D.P.G.R. n.139/2013 ed è stato deliberato di programmare sul POR FESR Campania 2007/2013 il completamento degli interventi compresi negli APQ regionali;
- che con DGR n. 496/2013 è stato approvato l'elenco dei progetti di completamento riconducibili ad APQ, PIP, ASI e L.R. 1/2009 di cui alla DGR n .148/2013, da programmare sul POR Campania FESR 2007-2013, ed è stato demandato ai dirigenti ratione materiae l'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento a valere sulle risorse dei pertinenti Obiettivi Operativi del POR FESR;
- che tra i progetti giacenti presso le strutture regionali, è stato ritenuto opportuno programmare sul POR FESR, tra l'altro, gli interventi di cui ai Piani di Insediamenti Produttivi (P.I.P);
- che con Decreto Dirigenziale n. 221 del 31/03/2014 del Dip. 51 DG 02, per il "Bacino di progetti potenzialmente coerenti da ammettere a finanziamento sul POR FESR - Dirigente ratione materiae Iannuzzi" di cui alla DGR 496/2013:
    1. si è preso atto delle schede di coerenza ed è stato approvato l' allegato A) (elenco dei progetti coerenti);
    2. si è definito l' ordine da seguire per la richiesta della documentazione utile per l' ammissioni a finanziamento dando priorità ai: 1. Progetti che hanno già avviato e concluso le procedure di gara; 2. Progetti che si sostanziano nel completamento di interventi già realizzati; 3. Progetti presentati dai consorzi Asi;
- che nell'elenco della DGR 496/2013 e nell' allegato A del Decreto Dirigenziale Dip 51 Dg02 n. 221/2014, è inserito, tra gli altri, l'intervento **"……..**" con Beneficiario: **……..**;

TUTTO CIÒ PREMESSO

Le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1. Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra il ROO e il Beneficiario per l'attuazione dell'intervento… ……ammesso a finanziamento con D.D. n… del… a valere sulle risorse del POR Campania FESR Obiettivo……..

Articolo 2. Obblighi delle parti

Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore (art.60 Reg. (CE) n. 1083/2006) nonché in materia di tutela ambientale, pari opportunità, gare di appalto e regole della concorrenza;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n.136 del 13 agosto 2010 e s.m.i.;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- il rispetto degli adempimenti eventualmente stabiliti dall'avviso di selezione ovvero connessi alla procedura di selezione e concessione dal decreto di ammissione a finanziamento;
- la formalizzazione delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione nella check-list del Beneficiario, allegata alla presente convenzione;
- l'invio al ROO, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste, della documentazione amministrativa e contabile;
- l'invio al ROO, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste, dei dati relativi all'attuazione dell'operazione finanziata, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnica, amministrativa e contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- l'invio al ROO, nei casi di progetti che rientrano nell'ambito di applicazione delle disposizioni di cui all'Art. 55 del Reg. (CE) n.1083/2006 e s.m.i.[1], di una apposita scheda per definire il calcolo delle entrate nette. In tale ambito, il Beneficiario effettua, inoltre, un monitoraggio periodico delle entrate e restituisce parte del finanziamento nei casi in cui le entrate riferibili al progetto calcolate *ex-post* risultino superiori rispetto al calcolo inizialmente effettuato;
- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del ROO;
- il rispetto del cronogramma dell'operazione, con particolare riferimento alla tempistica di conclusione delle procedure ad evidenza pubblica;
- l'istituzione di un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale conformemente a quanto descritto nel Manuale controlli adottato dall'AdG;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n.1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'AdG, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull'ammissibilità della spesa;
- la generazione di un Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione a ciascuna operazione attuata;
- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POR FESR 2007- 2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell'operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP), del Codice Identificativo Gare (CIG);
- l'emissione, in caso di pluralità di operazioni cofinanziate nell'ambito del POR FESR 2007 – 2013, ovvero di cofinanziamento dell'operazione con ulteriori fonti di finanziarie, di documenti di spesa distinti, ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione o a ciascuna fonte finanziaria;
- l'inoltro al ROO di tutta la documentazione inerente al progetto secondo quanto indicato al successivo articolo 5;
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dall'art. 90, comma 1 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31 dicembre 2020;
- la stabilità dell'operazione a norma dell'art. 57 del Reg. CE n. 1083/2006.

Con la stipula della presente Convenzione il ROO si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- provvedere all'istruzione ed assunzione degli decreti di proposta di impegno e di liquidazione dei pagamenti - e alla relativa trasmissione all'AdG per l'attivazione del Controllo di I livello e per l'impegno/ liquidazione della spesa provvedendo ad indicare:
  - il capitolo di bilancio sul quale imputare la spesa;

1 L'art. 55 del Reg. (CE) n.1083/2006 e s.m.i. prevede la verifica delle entrate nette per tutte le operazioni di valore superiore a 1 €/Mln.

- l’impegno di spesa sul quale imputare la liquidazione;
- le percentuali di cofinanziamento della spesa;
- il codice di monitoraggio del progetto di riferimento;
- il CUP dell’intervento;
- la codifica SIOPE appropriata;
- la codificazione della transazione elementare con i codici previsti dall’art. 13 del D.P.C.M. 28/12/2011 e da riferire alla nuova classificazione di bilancio prevista dal D.lgs n. 118/2011;
- ove necessario, il CIG e tutti gli altri elementi essenziali, a seconda delle fattispecie, avendo cura di attestare la regolarità e vigenza, con riferimento alla data di emanazione dei suddetti decreti, di DURC, certificazione camerale e documentazione antimafia.
- comunica le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all’attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell’operazione;

Articolo 3. Obblighi di informazione e pubblicità

Nel rispetto di quanto previsto dall’art. 69 del Regolamento n. 1083/06 e s.m.i., dagli artt.2-10 del Regolamento n. 1828/06 e s.m.i., dal POR FESR Campania 2007/13 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi, il ROO è tenuto:

- a curare la diffusione di tutte le informazioni utili all’attuazione dell’Obiettivo Operativo, ovvero informazioni sulle possibilità di finanziamento, sulle condizioni di ammissibilità, la descrizione delle procedure d’esame delle domande di finanziamento e delle rispettive scadenze, i criteri di selezione delle operazioni da finanziare, i punti di contatto per fornire informazioni;
- a effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei Beneficiari, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;
- a informare i beneficiari che, accettando il finanziamento, verranno inclusi nell’elenco dei beneficiari, che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetti e l’importo del finanziamento attivato, pubblicato a norma dell’articolo 7, paragrafo 2, lettera d) Regolamento 1828/06;
- a semplificare l’accesso agli atti amministrativi (ad es. nell’emanazione degli atti di programmazione e attuazione degli obiettivi operativi e delle operazioni cofinanziate dal Fesr occorre sempre riportare nell’oggetto la dicitura “POR Campania FESR 2007/13 – Asse 2 Obiettivo Operativo 2.5) vigilando affinché analoga dicitura venga riprodotta negli atti prodotti dai potenziali beneficiari.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all’operazione e la cittadinanza siano informati che l’operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Linee Guida approvate dall’AdG con il Decreto Dirigenziale n. 94/2009 e smi. La comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l’obiettivo di mettere in risalto l’uso dei Fondi rispetto alla società e all’economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte dall’Unione Europea e potenziare la trasparenza e l’efficacia nell’utilizzazione dei fondi.
Pertanto, il Beneficiario, relativamente agli interventi che riguardano la realizzazione di opere pubbliche ed infrastrutture o nel caso di acquisto di oggetti fisici e durante l’attuazione dell’operazione, è tenuto:

- a installare un cartello provvisorio nel luogo delle operazioni, laddove rientrino nelle seguenti tipologie: a) il contributo pubblico totale all’operazione supera € 500.000,00; b) l’operazione consiste nel finanziamento di un’infrastruttura o di interventi costruttivi;
- a sostituire il cartello con una targa esplicativa permanente, quando l’operazione è completata. Entro sei mesi dal completamento dell’opera il beneficiario ha infatti l’obbligo di apporre una targa esplicativa permanente visibile e di dimensioni significative per le opere che: a) hanno ricevuto un

fonte: http://burc.regione.campania.it

contributo pubblico totale all'operazione che supera i 500.000 EUR; b) consistono nell'acquisto di un oggetto fisico, nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi.

Sia il cartellone provvisorio che la targa permanente devono essere realizzati secondo le modalità e le caratteristiche stabilite dalle Linee Guida citate.

Nei casi previsti dai regolamenti comunitari e dalla normativa e dalle procedure interne il Beneficiario è tenuto a:

- fornire le opportune prove documentali dell'osservanza delle norme, in particolare di quelle relative alla cartellonistica all'atto della richiesta dell'anticipazione, qualora la gara per l'attribuzione dei lavori sia stata già espletata secondo quanto indicato al successivo articolo 4;
- dare prova documentale della targa apposta al progetto in occasione della richiesta di pagamento del saldo, secondo quanto indicato al successivo articolo 4.

Il Beneficiario deve garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal POR Campania FESR.

Tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dai Beneficiari nell'ambito delle operazioni finanziate dal POR FESR e rivolti al pubblico (come ad esempio pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, brochure, filmati, video ecc.) devono contenere:

- l'emblema dell'Unione Europea;
- l'indicazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- lo slogan: *La tua Campania cresce in Europa*

Articolo 4.Condizioni di erogazione del finanziamento

La prima quota di finanziamento (anche in forma di **anticipazione**), pari al 30% dell'importo finanziato può essere richiesta in seguito all'avvio dei lavori o del servizio/fornitura. Tale richiesta dovrà essere corredata dalla documentazione che dimostri l'avvio dei lavori o del servizio/fornitura come indicata al Capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Per i beneficiari diversi dagli enti pubblici, l'erogazione dell'anticipo è subordinata all'acquisizione di garanzia fideiussoria bancaria o polizza assicurativa di importo pari all'anticipazione. La predetta garanzia potrà essere svincolata soltanto in seguito all'approvazione del collaudo, alla rendicontazione del 100% del finanziamento concesso e alla verifica, da parte del ROO, del rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità.

Le erogazioni successive all'anticipo saranno concesse al raggiungimento di avanzamenti non inferiori al 20% del finanziamento concesso, in forma di rimborso di spese effettivamente sostenute dal beneficiario. Il Beneficiario, all'atto della richiesta di erogazione, trasmette la documentazione probante indicata al capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Di norma, il beneficiario trasmetta al ROO la documentazione concernente le spese sostenute entro i 60 giorni dalla relativa quietanza ed il ROO, dopo aver espletato le verifiche ordinarie di propria competenza e in seguito all'esito positivo del Controllo di I livello, inserisce le spese nella dichiarazione di propria competenza da inoltrare all'AdC.

Il valore delle anticipazioni ricevute da parte della Regione non deve complessivamente superare il 90% dell'importo finanziato dell'operazione.

Il saldo, pari al 10% dell'importo finanziato, potrà essere richiesto solo in seguito alla trasmissione della documentazione attestante la fine di tutti i lavori o del servizio/fornitura ed il sostenimento del valore complessivo della spesa, come indicata al Capitolo 4 del Manuale di attuazione.

Dal saldo dovranno essere dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.

Nel caso in cui l'anticipo ricevuto dalla Regione Campania non copra gli stati di avanzamento maturati per l'opera finanziata, il ROO può decidere di rimborsare, in favore del beneficiario, fatture non pagate. In tal caso, il decreto di liquidazione, deve indicare i tempi (non oltre due mesi dall'accredito) entro i quali il beneficiario deve attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate e trasmettere la relativa documentazione.

In generale all'atto di ciascuna richiesta di erogazione delle risorse il Beneficiario comunica gli esiti delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione con la trasmissione al ROO della check-list del Beneficiario adeguatamente compilata.

Nel caso di progetti inferiori ai 500.000,00 è possibile applicare modalità di erogazione dei finanziamenti differenti da quelle precedentemente indicate.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Resta inteso, in questi casi, che il beneficiario deve rispettare la tempistica e le modalità sopra indicate per l'inoltro della documentazione relativa alle spese sostenute e che il saldo, da concedere in seguito alla fine di tutti i lavori o dei servizi/forniture, non può essere inferiore al 10% del valore del finanziamento concesso. Dal saldo dovranno, inoltre, essere dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione

Articolo 5. Spese ammissibili

Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art. 56 del Regolamento n. 1083/2006, dall'art.7 del Regolamento n. 1080/2006, dal D.P.R. n.196 del 03/10/2008, dal Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con DGR 1715/2009 e s.m.i.;
Inoltre, le spese ammissibili al finanziamento del POR Campania FESR 2007/13 sono quelle effettuate dal 01/01/2007 al 31/12/2015.

Articolo 6. Verifiche e controlli

Il ROO svolge le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero "ciclo di vita" dell'operazione.
In fase di realizzazione dell'operazione, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del beneficiario e/o ditta esecutrice/fornitrice e le rendicontazioni di spesa che la accompagnano e in particolare riguardano:

- la correttezza formale delle domande di rimborso;
- il rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici e pubblicità;
- l'istruttoria svolta al fine di giustificare la scelta di affidare eventualmente ad una Società *in house* la prestazione di servizi specialistici;
- la sussistenza, la conformità e la regolarità del contratto/convenzione o altro documento negoziale e/o di pianificazione delle attività rispetto all'avanzamento delle attività e la relativa tempistica. Tale verifica può essere svolta sulla base di documenti descrittivi delle attività svolte, quali stati avanzamento lavori o di relazioni delle attività svolte;
- la regolarità finanziaria della spesa sui documenti giustificativi presentati, ovvero l'ammissibilità delle spese mediante verifica dei seguenti principali aspetti:
  - ✓ la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa (comprendente almeno fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente), ai sensi della normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al POR FESR, al bando di selezione/bando di gara, al contratto/convenzione e a eventuali varianti;
  - ✓ la conformità della documentazione giustificativa di spesa alla normativa civilistica e fiscale;
  - ✓ l'ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dal bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e da sue eventuali varianti;
  - ✓ l'eleggibilità della spesa, in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma;
  - ✓ la riferibilità della spesa al Beneficiario e/o alla ditta esecutrice/fornitrice e all'operazione selezionata;
  - ✓ il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento (ad esempio dal regime di aiuti cui l'operazione si riferisce), dal contratto/convenzione e da eventuali varianti; tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo;
- il rispetto delle disposizioni previste per le modalità di erogazione del finanziamento;
- in relazione ai contratti, indipendentemente dall'esperimento o meno di una gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, la normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari in applicazione del "Piano finanziario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" (Determinazioni Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori in applicazione della L. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.).

In fase di conclusione, le verifiche devono essere effettuate con riferimento ai seguenti aspetti:

- l'avvenuta presentazione del rendiconto finale da parte del Beneficiario;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la verifica della documentazione giustificativa di spesa residuale presentata secondo le modalità riportate precedentemente nella “fase di realizzazione”;
- l’avvenuta presentazione della domanda di saldo da parte del Beneficiario;
- la determinazione dell’importo effettivamente riconosciuto e del relativo saldo;

A seguito della conclusione delle operazioni, il ROO verificherà la “stabilità delle operazioni” di cui all’art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006.
Inoltre, al fine di individuare tempestivamente eventuali irregolarità o errori, il ROO può effettuare delle verifiche in loco, con lo scopo di:
- completare le verifiche eseguite a livello amministrativo;
- comunicare al Beneficiario di riferimento le dovute correzioni da apportare possibilmente mentre l’operazione è ancora in corso d’opera.

Qualora a seguito dei controlli svolti dall’Unità Centrale per i controlli di I livello (di seguito Unità Controlli), emergessero irregolarità/criticità sui progetti di propria competenza, il ROO potrà procedere ad acquisire dal Beneficiario dell’operazione eventuali controdeduzioni e/o documentazione integrativa utile a superare le criticità riscontrate.
Il Beneficiario è responsabile della corretta attuazione dell’operazione cofinanziata. Le verifiche di natura amministrativo-contabile che il beneficiario svolge sui propri atti devono essere formalizzate attraverso la check list a cura del responsabile del procedimento dell’operazione (il cui modello si allega alla presente convenzione); essa deve essere accuratamente compilata, conservata presso gli appropriati livelli gestionali, e trasmessa al ROO in occasione della richiesta di erogazione delle risorse come indicato al precedente articolo 4.
Il Beneficiario garantisce alle strutture competenti della Regione (AdG, Unità Controlli, Autorità di Certificazione, ROO/UOGP, Autorità di Audit) e, se del caso, agli Organismi Intermedi, al Ministero dell’Economia e delle Finanze (IGRUE), ai Servizi ispettivi della Commissione, nonché a tutti gli organismi deputati allo svolgimento di controlli sull’utilizzo dei fondi comunitari, l’accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all’operazione cofinanziata. Esso è tenuto, inoltre, a fornire agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POR FESR tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma.
Il Beneficiario è, infine, tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 7. Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal POR Campania FESR 2007/13, dal Manuale per l’attuazione e dalla presente convenzione, si procede alla revoca del finanziamento.
La risoluzione della convenzione e la revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal ROO in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

Articolo 8. Entrata in vigore e durata della convenzione

La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell’intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell’operazione.

Letto confermato e sottoscritto, il (data)

Rappresentante legale del Beneficiario — Responsabile dell’Obiettivo Operativo ……..

Firma — Firma

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 651 del 31/07/2014

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 2 - Direzione Generale Sviluppo Economico e le Attività Produttive

Oggetto dell'Atto:

PO FESR CAMPANIA 2007 2013. OB. OP. 2.5. ACCELERAZIONE DELLA SPESA DI CUI ALLA D.G.R. N. 496 DEL 22 11 2013.AMMISSIONE A FINANZIAMENTO E APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI CONVENZIONE INTERVENTO: COMPLETAMENTO DELLE URBANIZZAZIONI A SERVIZIO DELLE ZONE PIP COMPLETAMENTO CENTRO SERVIZI BENEFICIARIO: COMUNE DI FORCHIA. CUP: B57H11000460002 SMILE 187

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che, con la Decisione C (2007) 4265 del 11/9/2007, la Commissione europea ha approvato il POR Campania FESR 2007/2013 e, con le decisioni C(2012)1843 del 27/3/2012, C(2012)6248 dell'21/09/2012 e C(2013)4196 del 5/7/2013, ne ha approvato le successive proposte di modifica;

- che, rispettivamente, con Delibere n. 1921 del 9/11/2007, n. 166 del 4/4/2012, n. 521 del 28/09/2012 e n. 226 del 19/7/2013, la Giunta regionale ha preso atto delle succitate Decisioni della Commissione Europea;

- che la Commissione Europea, con propria Decisione C(2013)1573 del 20/03/2013 ha approvato gli orientamenti sulla chiusura dei programmi operativi;

- che con la DGR n. 148/2013, la Giunta Regionale ha operato una scelta strategica volta all'accelerazione della spesa dei Fondi Strutturali attraverso interventi finanziati dal POR Campania FESR 2007-2013;

- che con DPGR n. 139/2013 e s.m.i. è stato costituito il Gruppo di Lavoro di cui alla DGR 148/2013 coordinato dall'ADG del POR FESR 2007 – 2013, ai fini di dare attuazione alle iniziative di accelerazione di cui alla DGR 148/2013;

- che con DGR n. 378/2013 sono stati ritenuti selezionabili, a valere sul POR FESR 2007-2013 i progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/03/2013, nonché i progetti giacenti presso le strutture regionali coerenti con i criteri di selezione di cui alla DGR n.1663/2009 e le priorità della DGR n. 148/2013;

- Che con la DGR n. 378/2013 sono state, altresì, approvate le procedure di attuazione della DGR n. 148/2013, affidandone l'esecuzione al Gruppo di lavoro di cui al DPGR n. 139/2013 e s.m.i., coordinato dall'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013, e costituito dai dirigenti "ratione materiae" già individuati con D.P.G.R. n.139/2013 ed è stato deliberato di programmare sul POR FESR Campania 2007/2013 il completamento degli interventi compresi negli APQ regionali;

-Che con DGR n. 496/2013, è stato approvato l'elenco dei progetti di completamento riconducibili ad APQ, PIP, ASI e L.R. 1/2009 di cui alla DGR n .148/2013, da programmare sul POR Campania FESR 2007-2013, ed è stato demandato ai dirigenti *ratione materiae* l'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento a valere sulle risorse dei pertinenti Obiettivi Operativi del POR FESR;

CONSIDERATO

- Che il POR FESR, al Cap.5.3.1. "Selezione delle operazioni", punto 4), prevede tra le modalità di individuazione del beneficiario e delle operazioni da finanziare le "Procedure concertative/negoziali";

- Che, con Deliberazione n. 879 del 16/05/2008 e n. 1663 del 06/11/2009, la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di sorveglianza, dei Criteri di selezione delle operazioni del POR FESR 2007-2013 ai sensi dell'art. 56 e 65 del Regolamento CE;

- Che l'ob.op. 2.5 prevede "Il recupero, la valorizzazione e/o il completamento delle aree industriali esistenti, dando priorità agli insediamenti in aree urbane periferiche e al riutilizzo di edifici dismessi, e realizzare poli produttivi integrati, a seguito di opportune verifiche sul reale fabbisogno di nuova infrastrutturazione in campo industriale", nell'ambito del quale l'attività a) Completamento delle infrastrutture a supporto degli insediamenti già esistenti (in relazione ad ASI, PIP, ecc.);

- Che la Giunta regionale, con deliberazione del 20 novembre 2009, n. 1715, ha approvato il Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, successivamente modificato con Decreti Dirigenziali dell'Autorità di Gestione n.158/2013 e n. 23 del 31/01/2014;

- Che ai sensi del Manuale di Attuazione del POR FESR Campania 2007-2013, l'importo ammissibile per le spese generali non dove superare il 12% del costo posto a base d'asta al netto dell'IVA ed altre imposte.

RILEVATO

- Che con nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25/5/2011 del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale – emanata a seguito dell'approvazione del bilancio gestionale 2011 e della conseguente assegnazione della titolarità dei capitoli di spesa relativi al POR FESR 2007/2013 al Settore 02 dell'AGC 09 – sono state fissate le direttive per la gestione contabile dei capitoli di spesa del POR Campania FESR 2007/2013, avuto riguardo alla procedura da seguire per l'emanazione degli atti necessari all'assunzione degli impegni nonché alla disposizione delle liquidazioni di spesa a valere sui capitoli di tutti gli Obiettivi Operativi del Programma;

- che, l'art. 35, comma 8 del decreto legge 24 gennaio 2012, n. 1, ha stabilito la sospensione fino a tutto il 2014 del regime di tesoreria unica c.d. mista, regolato dall'art. 7 del D.Lgs 279/97, e l'applicazione del regime di tesoreria tradizionale di cui all'art. 1 della legge 720/84 agli enti già assoggettati alla tesoreria unica mista;

-che, a seguito della sospensione del regime di tesoreria mista, resta comunque in capo ai Responsabili di Obiettivo Operativo il compito di verificare che i beneficiari e gli altri organismi coinvolti nell'attuazione delle operazioni abbiano adottato ed utilizzino un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative all'operazione;

PRESO ATTO

- Che con Decreto Dirigenziale n. 221 del 31/03/2014 del Dip. 51 DG 02, per il "*Bacino di progetti potenzialmente coerenti da ammettere a finanziamento sul POR FESR - Dirigente ratione materiae Iannuzzi*" di cui alla DGR 496/2013:

1. si è preso atto delle schede di coerenza ed è stato approvato l' allegato A) (elenco dei progetti coerenti);

2. si è definito l' ordine da seguire per la richiesta della documentazione utile per l' ammissioni a finanziamento dando priorità ai: 1. Progetti che hanno già avviato e concluso le procedure di gara; 2. Progetti che si sostanziano nel completamento di interventi già realizzati; 3. Progetti presentati dai consorzi Asi;

- Che nell'elenco della DGR 496/2013 e nell' allegato A del Decreto Dirigenziale Dip 51 Dg02 n. 221/2014, è inserito, tra gli altri, l'intervento "***Completamento delle urbanizzazioni a servizio delle zone PIP (completamento centro servizi)***" con Beneficiario: **Comune di Forchia**;

- Che il progetto di cui sopra, con un costo totale pari a **€. 2.264.000,00,** è ammissibile a finanziamento per un importo pari a **€. 2.227.400,00**;

- Che il Comune di Forchia, con note prot. 1487 del 18.04.2014 e nota prot. 2845 del 25 /07/2014, ha trasmesso, ad integrazione di quella già agli atti, la documentazione occorrente all'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 2.5 del POR FESR 2007/2013;

- Che il cronoprogramma dell'intervento è coerente col POR Campania FESR 2007- 2013, ed in particolare, con le scadenze previste dagli Orientamenti di chiusura del Programma;

- Dell'esito positivo dell'istruttoria di ammissibilità a finanziamento a valere sui fondi dell'Obiettivo Operativo 2.5;

RITENUTO

- Di dover prendere atto della coerenza dell'intervento denominato "***Completamento delle urbanizzazioni a servizio delle zone PIP (completamento centro servizi)***" - Beneficiario: **Comune di Forchia** - l'Obiettivo Operativo 2.5. azione a), nonché della conformità ai criteri di

selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i;

- Di dover, per l'effetto, ammettere a finanziamento l'intervento in parola per l'importo di € **2.264.000,00** di cui **€ 2.227.400,00** a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 2.5. e **€.36.600,00** a carico del beneficiario, con il seguente Quadro Economico:

Voci di costo	Importo	Importo ammissibile
A) Lavori		
lavori a base d'asta	1.675.125,61	1.675.125,61
Oneri per la sicurezza	61.068,09	61.068,09
T**otale Lavori a base d'asta**	**1.736.193,70**	**1.736.193,70**
B)Somme a disposizione:		
Allacciamenti ai pubblici servizi	34.723,00	34.723,00
Imprevisti	13.275,72	13.275,72
accantonamenti di cui all' art. 133 del D.Lgs 163/2006 e s.m.i.	20.101,51	20.101,51
S**PESE GENERALI:**		
Spese per la progettazione esecutiva	30.000,00	
Spese tecniche relative alla progettazione, alle attività preliminari, al coordinamento per la sicurezza in fase di progettazione, alle conferenze di servizi, alla direzione dei lavori e al coordinamento per la sicurezza in fase di esecuzione, assistenza giornaliera e contabilità, assicurazione dei dipendenti	167.981,30	
Spese RUP	17.361,94	
Spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal Capitolato speciale di appalto, collaudo tecnico amministrativo e collaudo statico ed eventuali collaudi speciali	13.000,00	
Spese per commissioni giudicatrici	5.000,00	
Spese per pubblicità	5.000,00	
T**OTALE SPESE GENERALI**	**238.343,24**	**208.343,24**
IVA sui lavori	174.946,94	174.946,94
IVA su Spese Generali	46.415,89	39.815,89
T**OTALE IVA**	**221.362,83**	**214.762,83**
T**OTALE**	**2.264.000,00**	**2.227.400,00**
QUOTA A CARICO POR FESR CAMPANIA 2007/13	**2.227.400,00**	
QUOTA A CARICO DEL BENEFICIARIO	**36.600,00**	

- Di dover precisare che il relativo impegno finanziario sarà assunto a seguito della trasmissione della documentazione attestante l'avvio dei lavori, e sulla scorta del quadro economico rimodulato a seguito dell'espletamento delle procedure di gara;

-di dover indicare quale Beneficiario dell'operazione il Comune di Forchia

-dover pubblicare ai sensi di quanto disposto dagli artt. 26 e 27 del D.lvo n. 33/2013,il presente provvedimento nella sezione "Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici" dell'area "Amministrazione Trasparente" del portale istituzionale;

-Di dover stabilire che il termine per l'esecuzione dell'operazione dovrà rispettare le scadenze previste dagli Orientamenti di chiusura del Programma;

-Di dover stabilire che i lavori siano avviati nei termini di cui al crono programma trasmesso con nota prot. 1487 del 18.04.2014;

- Di dover precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25 % alla quota nazionale;

-Di dover approvare lo schema di convenzione, allegato e parte integrate del presente atto, al fine di regolare gli impegni tra le parti;

VISTI:

- il POR FESR 2007-2013 adottato dalla Commissione Europea con Decisione CE (2007) 4265 dell' 11 settembre 2007;
- la DGR n. 879/2008, con la quale sono stati approvati i criteri di ammissibilità a finanziamento e di priorità nell'ambito del POR FESR 2007 – 2013 e s.m.i;
- la D.G.R. n° 1715 del 20/11/2009 approvazione Manua le per l'Attuazione del PO FESR Campania 2007/13;
- il DD AGC 09 n. 158 del 10/05/2013 di approvazione della nuova versione del Manuale per l'Attuazione del PO FESR Campania 2007/13;
- Il D.D. A.G.C. 09 n. 3 del 10/05/2013 di approvazione del "Manuale delle procedure per i controlli di primo livello del POR FESR Campania 2007-2013" che sostituisce quanto già approvato con i precedenti DD. AGC 09 n. 17 del 22/04/2011, n. 354 del 03/11/2010 e n. 357 del 08/11/2010;
- La legge Regionale 30 aprile 2002 n. 7;
- la L.R. n. 3 del 16/01/14 - Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016;
- la L.R. n. 4 del 16/01/14 - Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014-2016 della Regione Campania – Legge di stabilità regionale 2014;
- la D.G.R. n. 92 del 01/04/2014 di approvazione del Bilancio gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016;
- la nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25/05/2011, con la quale è stata definita la procedura da seguire per l'emanazione degli atti relativi all'assunzione degli impegni, nonché la disposizione delle liquidazioni di spesa a valere sui capitoli di tutti gli OObb.OOpp. del Programma.

VISTI ALTRESI'

- D.P.G.R. n. 113 del 13/04/2012 di conferimento dell'incarico di Capo del Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico;
- il DPGR n. 210 del 31/10/2013 con il quale viene conferito l'incarico di Direttore Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive al Dott. Iannuzzi Francesco Paolo di perfezionamento della DGR 427/2013 di conferimento incarico;
- il DPGR 438 del 15/11/2013 con il quale viene designato quale Responsabile dell' Ob. Op. 2.5 il Dott. Francesco Paolo Iannuzzi;

- la DGR 488 del 31/10/2013 con la quale è stata nominata Responsabile delle Unità Operative Dirigenziale 07 della DG 02 la Dott.ssa Daniela Michelino e perfezionata con DPGR n. 274 del 13.11.2013;
- il DPGR n. 139/2013 e s.m.i con il quale è stato costituito il Gruppo di Lavoro di cui alla DGR 148/2013;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla DIREZIONE GENERALE PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LE ATTIVITA' PRODUTTIVE e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse,

costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore medesimo

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti di:

- Di prendere atto della coerenza dell'intervento denominato "***Completamento delle urbanizzazioni a servizio delle zone PIP (completamento centro servizi)*** " con Beneficiario: **Comune di Forchia** con l'Obiettivo Operativo 2.5. azione a), nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i;
- Di ammettere a finanziamento l'intervento in parola per l'importo di € **2.264.000,00,** di cui **€ 2.227.400,00** a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 2.5. e **€.36.600,00** a carico del beneficiario. con il seguente Quadro Economico:

Voci di costo	Importo	Importo ammissibile
A) Lavori		
lavori a base d'asta	1.675.125,61	1.675.125,61
Oneri per la sicurezza	61.068,09	61.068,09
T**otale Lavori a base d'asta**	**1.736.193,70**	
B)Somme a disposizione:		
Allacciamenti ai pubblici servizi	34.723,00	34.723,00
Imprevisti	13.275,72	13.275,72
accantonamenti di cui all' art. 133 del D.Lgs 163/2006 e s.m.i.	20.101,51	20.101,51
S**PESE GENERALI:**		
Spese per la progettazione esecutiva	30.000,00	
Spese tecniche relative alla progettazione, alle attività preliminari, al coordinamento per la sicurezza in fase di progettazione, alle conferenze di servizi, alla direzione dei lavori e al coordinamento per la sicurezza in fase di esecuzione, assistenza giornaliera e contabilità, assicurazione dei dipendenti	167.981,30	
Spese RUP	17.361,94	
Spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal Capitolato speciale di appalto, collaudo tecnico amministrativo e collaudo statico ed eventuali collaudi speciali	13.000,00	
Spese per commissioni giudicatrici	5.000,00	
Spese per pubblicità	5.000,00	
T**OTALE SPESE GENERALI**	**238.343,24**	

		208.343,24
IVA sui lavori	174.946,94	174.946,94
IVA su Spese Generali	46.415,89	39.815,89
T**OTALE IVA**	**221.362,83**	**214.762,83**
T**OTALE**	**2.264.000,00**	**2.227.400,00**
QUOTA A CARICO POR FESR CAMPANIA 2007/13	**2.227.400,00**	
QUOTA A CARICO DEL BENEFICIARIO	**36.600,00**	

- Di precisare che il relativo impegno finanziario sarà assunto a seguito della trasmissione della documentazione attestante l'avvio dei lavori, e sulla scorta del quadro economico rimodulato a seguito dell'espletamento delle procedure di gara;
- □□ indicare quale Beneficiario dell'operazione il Comune di Forchia;
- Di dover pubblicare ai sensi di quanto disposto dagli artt. 26 e 27 del D.lvo n. 33/2013,il presente provvedimento nella sezione "Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici" dell'area "Amministrazione Trasparente" del portale istituzionale;
- Di stabilire che il termine per l'esecuzione dell'operazione dovrà rispettare le scadenze previste dagli Orientamenti di chiusura del Programma;
- Di stabilire che i lavori siano avviati nei termini di cui al cronoprogramma trasmesso con nota prot. 1487 del 18.04.2014;
- Di approvare lo schema di convenzione, allegato e parte integrate del presente atto, al fine di regolare gli impegni tra le parti;
- Di precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25 % alla quota nazionale;
- Di rinviare, per quanto non espressamente stabilito nel presente decreto, al citato "Manuale di attuazione del POR – FESR Campania 2007-2013", approvato con D.G.R. n. 1715 del 20/11/09 e ss.mm.ii.

Di inviare il presente provvedimento:

- Al Beneficiario - Comune di Forchia - per il seguito di competenza;
- □ll'Autorità di Gestione del POR FESR Campania 2007/13;
- □l Direttore Generale per lo Sviluppo Economico e le attività Produttive;
- Al Presidente della Giunta Regionale;
- Alla D.G. Segreteria Giunta Regionale – per la "Registrazione atti monocratici – Archiviazione decreti dirigenziali";
- Al BURC per la pubblicazione ai sensi del D.lgs n 33/13

Francesco Paolo Iannuzzi

Giunta Regionale della Campania

OBBLIGO DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA PARTE DELLE PP. AA.
(ex artt. 26 e 27 Decreto Legislativo 33 del 14/03/2013)

DIPARTIMENTO **Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico**

CAPO DIPARTIMENTO **Avv. Carannante Giuseppe (vicario)**

DIRETTORE GENERALE **Dott. Iannuzzi Francesco Paolo**

DIRIGENTE UOD

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

Dipart.	51	Dir. Gen.	2

OGGETTO

PO FESR CAMPANIA 2007 2013. OB. OP. 2.5. ACCELERAZIONE DELLA SPESA DI CUI ALLA D.G.R. N. 496 DEL 22 11 2013.AMMISSIONE A FINANZIAMENTO E APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI CONVENZIONE INTERVENTO: COMPLETAMENTO DELLE URBANIZZAZIONI A SERVIZIO DELLE ZONE PIP COMPLETAMENTO CENTRO SERVIZI BENEFICIARIO: COMUNE DI FORCHIA. CUP: B57H11000460002 SMILE 187

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Impresa/Ente Pubblico/Altro Beneficiario	C.F./ P.Iva	Importo	Norma(*)	Modalità(**)	RUP	LINK
~~,00~~			-	-	-	-
Comune di Forchia		**2264000**	POR Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 2.5.			

(*) **Norma o Titolo a base dell'attribuzione(bando pubblico, gara, Legge, etc.)**
(**) **Modalità seguita per l'individuazione del beneficiario (gara europea, gara ristretta, affidamento diretto, etc.)**

fonte: http://burc.regione.campania.it

POR Campania FESR 2007/13 – Asse 2 - Obiettivo Operativo 2.5
SCHEMA DI CONVENZIONE/ACCORDO
TRA
Responsabile di Obiettivo Operativo 2.5 designato con DPGR 438 del 15/11/2013
E
Beneficiario dell'Operazione..…… individuato mediante DGR 496/2013

PREMESSO

- che il Regolamento CE n. 1080 del 05/07/2006 Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999 e s.m.i., definisce i compiti del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
- che il Regolamento CE n.1083 del 11/07/2006 Regolamento reca disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- che il Regolamento CE n. 1083 del 11/07/2006 definisce, all'articolo 2, il beneficiario "un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni";
- che il Regolamento CE n. 1828 del 08/12/2006 Regolamento della Commissione stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo;
- che il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione (C)2007 4265 dell'11 settembre 2007 e successivamente modificato con Decisioni C(2012)1843 del 27/3/2012, C(2012)6248 dell'21/09/2012 e C(2013)4196 del 5/7/2013, è il quadro di riferimento per l'utilizzo in Campania delle risorse del FESR e, in particolare, individua i compiti e le funzioni degli organismi coinvolti nella gestione del POR;
- che il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Reg. CE n. 1083/2006 e che la Giunta Regionale ne ha preso atto con la DGR 879/2008 e s.m.i.;
- che con il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 62 del 07/03/2008 e s.m.i. sono stati designati i Dirigenti di Settore ai quali affidare la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli obiettivi operativi del POR FESR Campania 2007/2013;
- che a seguito della riorganizzazione degli uffici e delle strutture regionali, al fine di consentire l'attuazione del POR Campania FESR 2007/2013, con DPGR n. 437 del 14/11/2013, come modificato dal DPGR n. 438 del 15/11/2013, si è provveduto all'individuazione dei dirigenti delle nuove strutture regionali cui affidare l'incarico di Responsabile di Obiettivo Operativo ed è stato nominato ROO dell' Obiettivo Operativo 2.5 il Dirigente della Direzione Generale 51.02 " Sviluppo Economico e Attività Produttive";
- che il Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con DGR 1715/2009 e successivamente modificato con DD AGC 09 n. 158 del 10/05/2013e DD AGC 09 n. 23 del 31/01/2014, prevede che il Beneficiario ed il Responsabile di Obiettivo Operativo (di seguito ROO) sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;
- che le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione 2007/2013, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il ROO e il Beneficiario;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- che con la DGR n. 148/2013, la Giunta Regionale ha operato una scelta strategica volta all'accelerazione della spesa dei Fondi Strutturali attraverso interventi finanziati dal POR Campania FESR 2007-2013;
- che con DPGR n. 139/2013 e s.m.i. è stato costituito il Gruppo di Lavoro di cui alla DGR 148/2013 coordinato dall'ADG del POR FESR 2007 – 2013, ai fini di dare attuazione alle iniziative di accelerazione di cui alla DGR 148/2013;
- che con DGR n. 378/2013 sono stati ritenuti selezionabili, a valere sul POR FESR 2007-2013 i progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/03/2013, nonché i progetti giacenti presso le strutture regionali coerenti con i criteri di selezione di cui alla DGR n.1663/2009 e le priorità della DGR n. 148/2013;
- che con la DGR n. 378/2013 sono state, altresì, approvate le procedure di attuazione della DGR n. 148/2013, affidandone l'esecuzione al Gruppo di lavoro di cui al DPGR n. 139/2013 e s.m.i., coordinato dall'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013, e costituito dai dirigenti "ratione materiae" già individuati con D.P.G.R. n.139/2013 ed è stato deliberato di programmare sul POR FESR Campania 2007/2013 il completamento degli interventi compresi negli APQ regionali;
- che con DGR n. 496/2013 è stato approvato l'elenco dei progetti di completamento riconducibili ad APQ, PIP, ASI e L.R. 1/2009 di cui alla DGR n .148/2013, da programmare sul POR Campania FESR 2007-2013, ed è stato demandato ai dirigenti ratione materiae l'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento a valere sulle risorse dei pertinenti Obiettivi Operativi del POR FESR;
- che tra i progetti giacenti presso le strutture regionali, è stato ritenuto opportuno programmare sul POR FESR, tra l'altro, gli interventi di cui ai Piani di Insediamenti Produttivi (PIP);
- che con Decreto Dirigenziale n. 221 del 31/03/2014 del Dip. 51 DG 02, per il "Bacino di progetti potenzialmente coerenti da ammettere a finanziamento sul POR FESR - Dirigente ratione materiae Iannuzzi" di cui alla DGR 496/2013:
    1. si è preso atto delle schede di coerenza ed è stato approvato l' allegato A) (elenco dei progetti coerenti);
    2. si è definito l' ordine da seguire per la richiesta della documentazione utile per l' ammissioni a finanziamento dando priorità ai: 1. Progetti che hanno già avviato e concluso le procedure di gara; 2. Progetti che si sostanziano nel completamento di interventi già realizzati; 3. Progetti presentati dai consorzi Asi;
- che nell'elenco della DGR 496/2013 e nell' allegato A del Decreto Dirigenziale Dip 51 Dg02 n. 221/2014, è inserito, tra gli altri, l'intervento **"……..**" con Beneficiario: **……..**;

TUTTO CIÒ PREMESSO

Le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1. Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra il ROO e il Beneficiario per l'attuazione dell'intervento… ……ammesso a finanziamento con D.D. n… del… a valere sulle risorse del POR Campania FESR Obiettivo……..

Articolo 2. Obblighi delle parti

Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore (art.60 Reg. (CE) n. 1083/2006) nonché in materia di tutela ambientale, pari opportunità, gare di appalto e regole della concorrenza;
- un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n.136 del 13 agosto 2010 e s.m.i.;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- il rispetto degli adempimenti eventualmente stabiliti dall'avviso di selezione ovvero connessi alla procedura di selezione e concessione dal decreto di ammissione a finanziamento;
- la formalizzazione delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione nella check-list del Beneficiario, allegata alla presente convenzione;
- l'invio al ROO, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste, della documentazione amministrativa e contabile;
- l'invio al ROO, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste, dei dati relativi all'attuazione dell'operazione finanziata, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnica, amministrativa e contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- l'invio al ROO, nei casi di progetti che rientrano nell'ambito di applicazione delle disposizioni di cui all'Art. 55 del Reg. (CE) n.1083/2006 e s.m.i.[1], di una apposita scheda per definire il calcolo delle entrate nette. In tale ambito, il Beneficiario effettua, inoltre, un monitoraggio periodico delle entrate e restituisce parte del finanziamento nei casi in cui le entrate riferibili al progetto calcolate *ex-post* risultino superiori rispetto al calcolo inizialmente effettuato;
- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del ROO;
- il rispetto del cronogramma dell'operazione, con particolare riferimento alla tempistica di conclusione delle procedure ad evidenza pubblica;
- l'istituzione di un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale conformemente a quanto descritto nel Manuale controlli adottato dall'AdG;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n.1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'AdG, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull'ammissibilità della spesa;
- la generazione di un Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione a ciascuna operazione attuata;
- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POR FESR 2007- 2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell'operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP), del Codice Identificativo Gare (CIG);
- l'emissione, in caso di pluralità di operazioni cofinanziate nell'ambito del POR FESR 2007 – 2013, ovvero di cofinanziamento dell'operazione con ulteriori fonti di finanziarie, di documenti di spesa distinti, ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione o a ciascuna fonte finanziaria;
- l'inoltro al ROO di tutta la documentazione inerente al progetto secondo quanto indicato al successivo articolo 5;
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dall'art. 90, comma 1 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31 dicembre 2020;
- la stabilità dell'operazione a norma dell'art. 57 del Reg. CE n. 1083/2006.

Con la stipula della presente Convenzione il ROO si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

1 L'art. 55 del Reg. (CE) n.1083/2006 e s.m.i. prevede la verifica delle entrate nette per tutte le operazioni di valore superiore a 1 €/Mln.

- provvedere all'istruzione ed assunzione degli decreti di proposta di impegno e di liquidazione dei pagamenti - e alla relativa trasmissione all'AdG per l'attivazione del Controllo di I livello e per l'impegno/ liquidazione della spesa provvedendo ad indicare:
  - il capitolo di bilancio sul quale imputare la spesa;
  - l'impegno di spesa sul quale imputare la liquidazione;
  - le percentuali di cofinanziamento della spesa;
  - il codice di monitoraggio del progetto di riferimento;
  - il CUP dell'intervento;
  - la codifica SIOPE appropriata;
  - la codificazione della transazione elementare con i codici previsti dall'art. 13 del D.P.C.M. 28/12/2011 e da riferire alla nuova classificazione di bilancio prevista dal D.lgs n. 118/2011;
  - ove necessario, il CIG e tutti gli altri elementi essenziali, a seconda delle fattispecie, avendo cura di attestare la regolarità e vigenza, con riferimento alla data di emanazione dei suddetti decreti, di DURC, certificazione camerale e documentazione antimafia.
  - comunica le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione;

Articolo 3. Obblighi di informazione e pubblicità

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento n. 1083/06 e s.m.i., dagli artt.2-10 del Regolamento n. 1828/06 e s.m.i., dal POR FESR Campania 2007/13 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi, il ROO è tenuto:

- a curare la diffusione di tutte le informazioni utili all'attuazione dell'Obiettivo Operativo, ovvero informazioni sulle possibilità di finanziamento, sulle condizioni di ammissibilità, la descrizione delle procedure d'esame delle domande di finanziamento e delle rispettive scadenze, i criteri di selezione delle operazioni da finanziare, i punti di contatto per fornire informazioni;
- a effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei Beneficiari, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;
- a informare i beneficiari che, accettando il finanziamento, verranno inclusi nell'elenco dei beneficiari, che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetti e l'importo del finanziamento attivato, pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) Regolamento 1828/06;
- a semplificare l'accesso agli atti amministrativi (ad es. nell'emanazione degli atti di programmazione e attuazione degli obiettivi operativi e delle operazioni cofinanziate dal Fesr occorre sempre riportare nell'oggetto la dicitura "POR Campania FESR 2007/13 – Asse 2 Obiettivo Operativo 2.5) vigilando affinché analoga dicitura venga riprodotta negli atti prodotti dai potenziali beneficiari.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Linee Guida approvate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n. 94/2009 e smi. La comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l'obiettivo di mettere in risalto l'uso dei Fondi rispetto alla società e all'economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte dall'Unione Europea e potenziare la trasparenza e l'efficacia nell'utilizzazione dei fondi.
Pertanto, il Beneficiario, relativamente agli interventi che riguardano la realizzazione di opere pubbliche ed infrastrutture o nel caso di acquisto di oggetti fisici e durante l'attuazione dell'operazione, è tenuto:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- a installare un cartello provvisorio nel luogo delle operazioni, laddove rientrino nelle seguenti tipologie: a) il contributo pubblico totale all'operazione supera € 500.000,00; b) l'operazione consiste nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi;
- a sostituire il cartello con una targa esplicativa permanente, quando l'operazione è completata. Entro sei mesi dal completamento dell'opera il beneficiario ha infatti l'obbligo di apporre una targa esplicativa permanente visibile e di dimensioni significative per le opere che: a) hanno ricevuto un contributo pubblico totale all'operazione che supera i 500.000 EUR; b) consistono nell'acquisto di un oggetto fisico, nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi.

Sia il cartellone provvisorio che la targa permanente devono essere realizzati secondo le modalità e le caratteristiche stabilite dalle Linee Guida citate.
Nei casi previsti dai regolamenti comunitari e dalla normativa e dalle procedure interne il Beneficiario è tenuto a:
- fornire le opportune prove documentali dell'osservanza delle norme, in particolare di quelle relative alla cartellonistica all'atto della richiesta dell'anticipazione, qualora la gara per l'attribuzione dei lavori sia stata già espletata secondo quanto indicato al successivo articolo 4;
- dare prova documentale della targa apposta al progetto in occasione della richiesta di pagamento del saldo, secondo quanto indicato al successivo articolo 4.

Il Beneficiario deve garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal POR Campania FESR.
Tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dai Beneficiari nell'ambito delle operazioni finanziate dal POR FESR e rivolti al pubblico (come ad esempio pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, broshure, filmati, video ecc.) devono contenere:
- l'emblema dell'Unione Europea;
- l'indicazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- lo slogan: *La tua Campania cresce in Europa*

Articolo 4.Condizioni di erogazione del finanziamento

La prima quota di finanziamento (anche in forma di **anticipazione**), pari al 30% dell'importo finanziato può essere richiesta in seguito all'avvio dei lavori o del servizio/fornitura. Tale richiesta dovrà essere corredata dalla documentazione che dimostri l'avvio dei lavori o del servizio/fornitura come indicata al Capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.
.
Per i beneficiari diversi dagli enti pubblici, l'erogazione dell'anticipo è subordinata all'acquisizione di garanzia fideiussoria bancaria o polizza assicurativa di importo pari all'anticipazione. La predetta garanzia potrà essere svincolata soltanto in seguito all'approvazione del collaudo, alla rendicontazione del 100% del finanziamento concesso e alla verifica, da parte del ROO, del rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità.

Le erogazioni successive all'anticipo saranno concesse al raggiungimento di avanzamenti non inferiori al 20% del finanziamento concesso, in forma di rimborso di spese effettivamente sostenute dal beneficiario. Il Beneficiario, all'atto della richiesta di erogazione, trasmette la documentazione probante indicata al capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Di norma, il beneficiario trasmetta al ROO la documentazione concernente le spese sostenute entro i 60 giorni dalla relativa quietanza ed il ROO, dopo aver espletato le verifiche ordinarie di propria competenza e in seguito all'esito positivo del Controllo di I livello, inserisce le spese nella dichiarazione di propria competenza da inoltrare all'AdC.

Il valore delle anticipazioni ricevute da parte della Regione non deve complessivamente superare il 90% dell'importo finanziato dell'operazione.
.
Il saldo, pari al 10% dell'importo finanziato, potrà essere richiesto solo in seguito alla trasmissione della documentazione attestante la fine di tutti i lavori o del servizio/fornitura ed il sostenimento del valore complessivo della spesa, come indicata al Capitolo 4 del Manuale di attuazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Dal saldo dovranno essere dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.
Nel caso in cui l'anticipo ricevuto dalla Regione Campania non copra gli stati di avanzamento maturati per l'opera finanziata, il ROO può decidere di rimborsare, in favore del beneficiario, fatture non pagate. In tal caso, il decreto di liquidazione, deve indicare i tempi (non oltre due mesi dall'accredito) entro i quali il beneficiario deve attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate e trasmettere la relativa documentazione.

In generale all'atto di ciascuna richiesta di erogazione delle risorse il Beneficiario comunica gli esiti delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione con la trasmissione al ROO della check-list del Beneficiario adeguatamente compilata.

Nel caso di progetti inferiori ai 500.000,00 è possibile applicare modalità di erogazione dei finanziamenti differenti da quelle precedentemente indicate.
Resta inteso, in questi casi, che il beneficiario deve rispettare la tempistica e le modalità sopra indicate per l'inoltro della documentazione relativa alle spese sostenute e che il saldo, da concedere in seguito alla fine di tutti i lavori o dei servizi/forniture, non può essere inferiore al 10% del valore del finanziamento concesso. Dal saldo dovranno, inoltre, essere dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione

Articolo 5. Spese ammissibili

Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art. 56 del Regolamento n. 1083/2006, dall'art.7 del Regolamento n. 1080/2006, dal D.P.R. n.196 del 03/10/2008, dal Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con DGR 1715/2009 e s.m.i.;
Inoltre, le spese ammissibili al finanziamento del POR Campania FESR 2007/13 sono quelle effettuate dal 01/01/2007 al 31/12/2015.

Articolo 6. Verifiche e controlli

Il ROO svolge le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero "ciclo di vita" dell'operazione.
In fase di realizzazione dell'operazione, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del beneficiario e/o ditta esecutrice/fornitrice e le rendicontazioni di spesa che la accompagnano e in particolare riguardano:

- la correttezza formale delle domande di rimborso;
- il rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici e pubblicità;
- l'istruttoria svolta al fine di giustificare la scelta di affidare eventualmente ad una Società *in house* la prestazione di servizi specialistici;
- la sussistenza, la conformità e la regolarità del contratto/convenzione o altro documento negoziale e/o di pianificazione delle attività rispetto all'avanzamento delle attività e la relativa tempistica. Tale verifica può essere svolta sulla base di documenti descrittivi delle attività svolte, quali stati avanzamento lavori o di relazioni delle attività svolte;
- la regolarità finanziaria della spesa sui documenti giustificativi presentati, ovvero l'ammissibilità delle spese mediante verifica dei seguenti principali aspetti:
  - ✓ la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa (comprendente almeno fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente), ai sensi della normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al POR FESR, al bando di selezione/bando di gara, al contratto/convenzione e a eventuali varianti;
  - ✓ la conformità della documentazione giustificativa di spesa alla normativa civilistica e fiscale;
  - ✓ l'ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dal bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e da sue eventuali varianti;
  - ✓ l'eleggibilità della spesa, in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- ✓ la riferibilità della spesa al Beneficiario e/o alla ditta esecutrice/fornitrice e all'operazione selezionata;
- ✓ il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento (ad esempio dal regime di aiuti cui l'operazione si riferisce), dal contratto/convenzione e da eventuali varianti; tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo;

- il rispetto delle disposizioni previste per le modalità di erogazione del finanziamento;
- in relazione ai contratti, indipendentemente dall'esperimento o meno di una gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, la normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari in applicazione del "Piano finanziario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" (Determinazioni Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori in applicazione della L. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.).

In fase di conclusione, le verifiche devono essere effettuate con riferimento ai seguenti aspetti:
- l'avvenuta presentazione del rendiconto finale da parte del Beneficiario;
- la verifica della documentazione giustificativa di spesa residuale presentata secondo le modalità riportate precedentemente nella "fase di realizzazione";
- l'avvenuta presentazione della domanda di saldo da parte del Beneficiario;
- la determinazione dell'importo effettivamente riconosciuto e del relativo saldo;

A seguito della conclusione delle operazioni, il ROO verificherà la "stabilità delle operazioni" di cui all'art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006.
Inoltre, al fine di individuare tempestivamente eventuali irregolarità o errori, il ROO può effettuare delle verifiche in loco, con lo scopo di:
- completare le verifiche eseguite a livello amministrativo;
- comunicare al Beneficiario di riferimento le dovute correzioni da apportare possibilmente mentre l'operazione è ancora in corso d'opera.

Qualora a seguito dei controlli svolti dall'Unità Centrale per i controlli di I livello (di seguito Unità Controlli), emergessero irregolarità/criticità sui progetti di propria competenza, il ROO potrà procedere ad acquisire dal Beneficiario dell'operazione eventuali controdeduzioni e/o documentazione integrativa utile a superare le criticità riscontrate.

Il Beneficiario è responsabile della corretta attuazione dell'operazione cofinanziata. Le verifiche di natura amministrativo-contabile che il beneficiario svolge sui propri atti devono essere formalizzate attraverso la check list a cura del responsabile del procedimento dell'operazione (il cui modello si allega alla presente convenzione); essa deve essere accuratamente compilata, conservata presso gli appropriati livelli gestionali, e trasmessa al ROO in occasione della richiesta di erogazione delle risorse come indicato al precedente articolo 4.

Il Beneficiario garantisce alle strutture competenti della Regione (AdG, Unità Controlli, Autorità di Certificazione, ROO/UOGP, Autorità di Audit) e, se del caso, agli Organismi Intermedi, al Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), ai Servizi ispettivi della Commissione, nonché a tutti gli organismi deputati allo svolgimento di controlli sull'utilizzo dei fondi comunitari, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata. Esso è tenuto, inoltre, a fornire agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POR FESR tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma.
Il Beneficiario è, infine, tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 7. Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal POR Campania FESR

fonte: http://burc.regione.campania.it

2007/13, dal Manuale per l'attuazione e dalla presente convenzione, si procede alla revoca del finanziamento.
La risoluzione della convenzione e la revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal ROO in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

Articolo 8. Entrata in vigore e durata della convenzione

La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell'intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell'operazione.

Letto confermato e sottoscritto, il (data)

Rappresentante legale del Beneficiario	Responsabile dell'Obiettivo Operativo…
Firma	Firma

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 652 del 31/07/2014

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 2 - Direzione Generale Sviluppo Economico e le Attività Produttive

Oggetto dell'Atto:

PO FESR CAMPANIA 2007 2013. OB. OP. 2.5. ACCELERAZIONE DELLA SPESA DI CUI ALLA D.G.R. N. 496 DEL 22 11 2013.AMMISSIONE A FINANZIAMENTO E APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI CONVENZIONE INTERVENTO: LAVORI PER IL POTENZIAMENTO DELL AREA PIP - BENEFICIARIO: COMUNE DI SAN NICOLA MANFREDI. CUP: E46J14000020006 SMILE 186

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che, con la Decisione C (2007) 4265 del 11/9/2007, la Commissione europea ha approvato il POR Campania FESR 2007/2013 e, con le decisioni C(2012)1843 del 27/3/2012, C(2012)6248 dell'21/09/2012 e C(2013)4196 del 5/7/2013, ne ha approvato le successive proposte di modifica;

- che, rispettivamente, con Delibere n. 1921 del 9/11/2007, n. 166 del 4/4/2012, n. 521 del 28/09/2012 e n. 226 del 19/7/2013, la Giunta regionale ha preso atto delle succitate Decisioni della Commissione Europea;

- che la Commissione Europea, con propria Decisione C(2013)1573 del 20/03/2013 ha approvato gli orientamenti sulla chiusura dei programmi operativi;

- che con la DGR n. 148/2013, la Giunta Regionale ha operato una scelta strategica volta all'accelerazione della spesa dei Fondi Strutturali attraverso interventi finanziati dal POR Campania FESR 2007-2013;

- che con DPGR n. 139/2013 e s.m.i. è stato costituito il Gruppo di Lavoro di cui alla DGR 148/2013 coordinato dall'ADG del POR FESR 2007 – 2013, ai fini di dare attuazione alle iniziative di accelerazione di cui alla DGR 148/2013;

- che con DGR n. 378/2013 sono stati ritenuti selezionabili, a valere sul POR FESR 2007-2013 i progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/03/2013, nonché i progetti giacenti presso le strutture regionali coerenti con i criteri di selezione di cui alla DGR n.1663/2009 e le priorità della DGR n. 148/2013;

- Che con la DGR n. 378/2013 sono state, altresì, approvate le procedure di attuazione della DGR n. 148/2013, affidandone l'esecuzione al Gruppo di lavoro di cui al DPGR n. 139/2013 e s.m.i., coordinato dall'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013, e costituito dai dirigenti "ratione materiae" già individuati con D.P.G.R. n.139/2013 ed è stato deliberato di programmare sul POR FESR Campania 2007/2013 il completamento degli interventi compresi negli APQ regionali;

-Che con DGR n. 496/2013, è stato approvato l'elenco dei progetti di completamento riconducibili ad APQ, PIP, ASI e L.R. 1/2009 di cui alla DGR n .148/2013, da programmare sul POR Campania FESR 2007-2013, ed è stato demandato ai dirigenti *ratione materiae* l'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento a valere sulle risorse dei pertinenti Obiettivi Operativi del POR FESR;

CONSIDERATO

- Che il POR FESR, al Cap.5.3.1. "Selezione delle operazioni", punto 4), prevede tra le modalità di individuazione del beneficiario e delle operazioni da finanziare le "Procedure concertative/negoziali";

- Che, con Deliberazione n. 879 del 16/05/2008 e n. 1663 del 06/11/2009, la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di sorveglianza, dei Criteri di selezione delle operazioni del POR FESR 2007-2013 ai sensi dell'art. 56 e 65 del Regolamento CE;

- Che l'ob.op. 2.5 prevede "Il recupero, la valorizzazione e/o il completamento delle aree industriali esistenti, dando priorità agli insediamenti in aree urbane periferiche e al riutilizzo di edifici dismessi, e realizzare poli produttivi integrati, a seguito di opportune verifiche sul reale fabbisogno di nuova infrastrutturazione in campo industriale", nell'ambito del quale l'attività a) Completamento delle infrastrutture a supporto degli insediamenti già esistenti (in relazione ad ASI, PIP, ecc.);

- Che la Giunta regionale, con deliberazione del 20 novembre 2009, n. 1715, ha approvato il Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, successivamente modificato con Decreti Dirigenziali dell'Autorità di Gestione n.158/2013 e n. 23 del 31/01/2014;

- Che ai sensi del Manuale di Attuazione del POR FESR Campania 2007-2013, l'importo ammissibile per le spese generali non dove superare il 12% del costo posto a base d'asta al netto dell'IVA ed altre imposte.

RILEVATO

- Che con nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25/5/2011 del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale – emanata a seguito dell'approvazione del bilancio gestionale 2011 e della conseguente assegnazione della titolarità dei capitoli di spesa relativi al POR FESR 2007/2013 al Settore 02 dell'AGC 09 – sono state fissate le direttive per la gestione contabile dei capitoli di spesa del POR Campania FESR 2007/2013, avuto riguardo alla procedura da seguire per l'emanazione degli atti necessari all'assunzione degli impegni nonché alla disposizione delle liquidazioni di spesa a valere sui capitoli di tutti gli Obiettivi Operativi del Programma;

- che, l'art. 35, comma 8 del decreto legge 24 gennaio 2012, n. 1, ha stabilito la sospensione fino a tutto il 2014 del regime di tesoreria unica c.d. mista, regolato dall'art. 7 del D.Lgs 279/97, e l'applicazione del regime di tesoreria tradizionale di cui all'art. 1 della legge 720/84 agli enti già assoggettati alla tesoreria unica mista;

-che, a seguito della sospensione del regime di tesoreria mista, resta comunque in capo ai Responsabili di Obiettivo Operativo il compito di verificare che i beneficiari e gli altri organismi coinvolti nell'attuazione delle operazioni abbiano adottato ed utilizzino un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative all'operazione;

PRESO ATTO

- Che con Decreto Dirigenziale n. 221 del 31/03/2014 del Dip. 51 DG 02, per il "*Bacino di progetti potenzialmente coerenti da ammettere a finanziamento sul POR FESR - Dirigente ratione materiae Iannuzzi*" di cui alla DGR 496/2013:

1. si è preso atto delle schede di coerenza ed è stato approvato l' allegato A) (elenco dei progetti coerenti);

2. si è definito l' ordine da seguire per la richiesta della documentazione utile per l' ammissioni a finanziamento dando priorità ai: 1. Progetti che hanno già avviato e concluso le procedure di gara; 2. Progetti che si sostanziano nel completamento di interventi già realizzati; 3. Progetti presentati dai consorzi Asi;

- Che nell'elenco della DGR 496/2013 e nell' allegato A del Decreto Dirigenziale Dip 51 Dg02 n. 221/2014, è inserito, tra gli altri, l'intervento "***Lavori per il potenziamento dell'area PIP***" con Beneficiario: **Comune di San Nicola Manfredi**;

- Che il progetto di cui sopra, con un costo totale pari a **€. 1.970.000,00,** è ammissibile a finanziamento per un importo pari a **€. 1.963.801,44**;

- Che il Comune di Sa Nicola Manfredi, con note prot. 1938 del 18/04/2014 e nota prot. 3862 del 22/07/2014, ha trasmesso, ad integrazione di quella già agli atti, la documentazione occorrente all'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 2.5 del POR FESR 2007/2013;

- Che il cronoprogramma dell'intervento è coerente col POR Campania FESR 2007- 2013, ed in particolare, con le scadenze previste dagli Orientamenti di chiusura del Programma;

- Dell'esito positivo dell'istruttoria di ammissibilità a finanziamento a valere sui fondi dell'Obiettivo Operativo 2.5;

RITENUTO

- Di dover prendere atto della coerenza dell'intervento denominato "***Lavori per il potenziamento dell'area PIP***" - Beneficiario: **Comune di San Nicola Manfredi** - l'Obiettivo Operativo 2.5. azione a), nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i;

- Di dover, per l'effetto, ammettere a finanziamento l'intervento in parola per l'importo di € **1.970.000,00** di cui €**. 1.963-801,44** a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 2.5. e €**. 6.198,56** in quota beneficiario con il seguente Quadro Economico:

Voci di costo	Importo	Importo Ammissibile
A) Lavori		
lavori a base d'asta	1.477.186,44	1.477.186,44
Oneri per la sicurezza	12.155,93	12.155,93
T**otale Lavori a base d'asta**	1**.489.342,37**	1**.489.342,37**
B)Somme a disposizione:		
Allacciamenti ai pubblici servizi	29.786,00	
imprevisti	62.478,17	
accantonamenti di cui all' art. 133 del D.Lgs 163/2006 e s.m.i.	17.726,24	
S**PESE GENERALI:**		
Spese tecniche relative alla progettazione, alle attività preliminari, al coordinamento per la sicurezza in fase di progettazione, alle conferenze di servizi, alla direzione dei lavori e al coordinamento per la sicurezza in fase di esecuzione, assistenza giornaliera e contabilità, assicurazione dei dipendenti	132.100,28	
Spese RUP	29.786,85	
Spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal Capitolato speciale di appalto, collaudo tecnico amministrativo e collaudo statico ed eventuali collaudi speciali	11.914,74	
Spese per commissioni giudicatrici	5.000,00	
Spese per pubblicità	5.000,00	
T**OTALE SPESE GENERALI**	1**83.801,87**	**179.304,17**
IVA sui lavori	155.182,05	155182,05
IVA su Spese Generali	3.1.683,30	30565,53
T**OTALE IVA**	**186.865,35**	30565,53
T**OTALE**	**1.970.000,00**	**1.963.801,44**
QUOTA A CARICO POR FESR CAMPANIA 2007/13		**1.963.801,44**

QUOTA A CARICO DEL BENEFICIARIO	**6.198,56**

- Di dover precisare che il relativo impegno finanziario sarà assunto a seguito della trasmissione della documentazione attestante l'avvio dei lavori, e sulla scorta del quadro economico rimodulato a seguito dell'espletamento delle procedure di gara;

-di dover indicare quale Beneficiario dell'operazione il Comune di San Nicola Manfredi

-dover pubblicare ai sensi di quanto disposto dagli artt. 26 e 27 del D.lvo n. 33/2013,il presente provvedimento nella sezione "Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici" dell'area "Amministrazione Trasparente" del portale istituzionale;

-Di dover stabilire che il termine per l'esecuzione dell'operazione dovrà rispettare le scadenze previste dagli Orientamenti di chiusura del Programma;

-Di dover stabilire che i lavori siano avviati nei termini di cui al crono programma trasmesso con nota prot. 3862 del 22/07/2014;

- Di dover precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25 % alla quota nazionale;

-Di dover approvare lo schema di convenzione, allegato e parte integrate del presente atto, al fine di regolare gli impegni tra le parti;

VISTI:

· il POR FESR 2007-2013 adottato dalla Commissione Europea con Decisione CE (2007) 4265 dell' 11 settembre 2007;

·la DGR n. 879/2008, con la quale sono stati approvati i criteri di ammissibilità a finanziamento e di priorità nell'ambito del POR FESR 2007 – 2013 e s.m.i;

· la D.G.R. n° 1715 del 20/11/2009 approvazione Manuale per l'Attuazione del PO FESR Campania 2007/13;

·il DD AGC 09 n. 158 del 10/05/2013 di approvazione della nuova versione del Manuale per l'Attuazione del PO FESR Campania 2007/13;

·Il D.D. A.G.C. 09 n. 3 del 10/05/2013 di approvazione del "Manuale delle procedure per i controlli di primo livello del POR FESR Campania 2007-2013" che sostituisce quanto già approvato con i precedenti DD. AGC 09 n. 17 del 22/04/2011, n. 354 del 03/11/2010 e n. 357 del 08/11/2010;

· La legge Regionale 30 aprile 2002 n. 7;

·la L.R. n. 3 del 16/01/14 - Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016;

· la L.R. n. 4 del 16/01/14 - Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014-2016 della Regione Campania – Legge di stabilità regionale 2014;

·la D.G.R. n. 92 del 01/04/2014 di approvazione del Bilancio gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016;

· la nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25/05/2011, con la quale è stata definita la procedura da seguire per l'emanazione degli atti relativi all'assunzione degli impegni, nonché la disposizione delle liquidazioni di spesa a valere sui capitoli di tutti gli OObb.OOpp. del Programma.

VISTI ALTRESI'

· D.P.G.R. n. 113 del 13/04/2012 di conferimento dell'incarico di Capo del Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico;

· il DPGR n. 210 del 31/10/2013 con il quale viene conferito l'incarico di Direttore Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive al Dott. Iannuzzi Francesco Paolo di perfezionamento della DGR 427/2013 di conferimento incarico;

·il DPGR 438 del 15/11/2013 con il quale viene designato quale Responsabile dell' Ob. Op. 2.5 il Dott. Francesco Paolo Iannuzzi;

· la DGR 488 del 31/10/2013 con la quale è stata nominata Responsabile delle Unità Operative Dirigenziale 07 della DG 02 la Dott.ssa Daniela Michelino e perfezionata con DPGR n. 274 del 13.11.2013;

· il DPGR n. 139/2013 e s.m.i con il quale è stato costituito il Gruppo di Lavoro di cui alla DGR 148/2013;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla DIREZIONE GENERALE PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LE ATTIVITA' PRODUTTIVE e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse,

costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore medesimo

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti di:

- Di prendere atto della coerenza dell'intervento denominato "***Lavori per il potenziamento dell'area PIP*** " con Beneficiario: **Comune di San Nicola Manfredi** con l'Obiettivo Operativo 2.5. azione a), nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i;
- Di ammettere a finanziamento l'intervento in parola per l'importo di € **1.937.082,75,** di cui €**. 1.970.000,00** di cui €**. 1.963-801,44** a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 2.5. e €**. 6.198,56** in quota beneficiario, con il seguente Quadro Economico:

Voci di costo	Importo	Importo Ammissibile
A) Lavori		
lavori a base d'asta	1.477.186,44	1.477.186,44
Oneri per la sicurezza	12.155,93	12.155,93
T**otale Lavori a base d'asta**	1**.489.342,37**	1**.489.342,37**
B)Somme a disposizione:		
Allacciamenti ai pubblici servizi	29.786,00	
imprevisti	62.478,17	
accantonamenti di cui all' art. 133 del D.Lgs 163/2006 e s.m.i.	17.726,24	
S**PESE GENERALI:**		
Spese tecniche relative alla progettazione, alle attività preliminari, al coordinamento per la sicurezza in fase di progettazione, alle conferenze di servizi, alla direzione dei lavori e al	132.100,28	

coordinamento per la sicurezza in fase di esecuzione, assistenza giornaliera e contabilità, assicurazione dei dipendenti		
Spese RUP	29.786,85	
Spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal Capitolato speciale di appalto, collaudo tecnico amministrativo e collaudo statico ed eventuali collaudi speciali	11.914,74	
Spese per commissioni giudicatrici	5.000,00	
Spese per pubblicità	5.000,00	
T**OTALE SPESE GENERALI**	1**83.801,87**	**179.304,17**
IVA sui lavori	155.182,05	155182,05
IVA su Spese Generali	3.1.683,30	30565,53
T**OTALE IVA**	**186.865,35**	30565,53
T**OTALE**	**1.970.000,00**	**1.963.801,44**
QUOTA A CARICO POR FESR CAMPANIA 2007/13		**1.963.801,44**
QUOTA A CARICO DEL BENEFICIARIO		**6.198,56**

- Di precisare che il relativo impegno finanziario sarà assunto a seguito della trasmissione della documentazione attestante l'avvio dei lavori, e sulla scorta del quadro economico rimodulato a seguito dell'espletamento delle procedure di gara;

-Di indicare quale Beneficiario dell'operazione il Comune di San Nicola Manfredi;

- Di dover pubblicare ai sensi di quanto disposto dagli artt. 26 e 27 del D.lvo n. 33/2013,il presente provvedimento nella sezione "Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici" dell'area "Amministrazione Trasparente" del portale istituzionale;

- Di stabilire che il termine per l'esecuzione dell'operazione dovrà rispettare le scadenze previste dagli Orientamenti di chiusura del Programma;

- Di stabilire che i lavori siano avviati nei termini di cui al cronoprogramma trasmesso con nota prot. 3862 del 22/07/2014;

-Di approvare lo schema di convenzione, allegato e parte integrate del presente atto, al fine di regolare gli impegni tra le parti;

-Di precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25 % alla quota nazionale;

- Di rinviare, per quanto non espressamente stabilito nel presente decreto, al citato "Manuale di attuazione del POR – FESR Campania 2007-2013", approvato con D.G.R. n. 1715 del 20/11/09 e ss.mm.ii.

Di inviare il presente provvedimento:

- Al Beneficiario - Comune di San Nicola Manfredi - per il seguito di competenza;

-All'Autorità di Gestione del POR FESR Campania 2007/13;

- Al Direttore Generale per lo Sviluppo Economico e le attività Produttive;
- Al Presidente della Giunta Regionale;
- Alla D.G. Segreteria Giunta Regionale – per la "Registrazione atti monocratici – Archiviazione decreti dirigenziali";

-Al BURC per la pubblicazione ai sensi del D.lgs n 33/13

Francesco Paolo Iannuzzi

Giunta Regionale della Campania

OBBLIGO DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA PARTE DELLE PP. AA.
(ex artt. 26 e 27 Decreto Legislativo 33 del 14/03/2013)

DIPARTIMENTO **Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico**

CAPO DIPARTIMENTO **Avv. Carannante Giuseppe (vicario)**

DIRETTORE GENERALE **Dott. Iannuzzi Francesco Paolo**

DIRIGENTE UOD

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

Dipart.	51	Dir. Gen.	2

OGGETTO

PO FESR CAMPANIA 2007 2013. OB. OP. 2.5. ACCELERAZIONE DELLA SPESA DI CUI ALLA D.G.R. N. 496 DEL 22 11 2013.AMMISSIONE A FINANZIAMENTO E APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI CONVENZIONE INTERVENTO: LAVORI PER IL POTENZIAMENTO DELL AREA PIP - BENEFICIARIO: COMUNE DI SAN NICOLA MANFREDI. CUP: E46J14000020006 SMILE 186

fonte: http://burc.regione.campania.it

Impresa/Ente Pubblico/Altro Beneficiario	C.F./ P.Iva	Importo	Norma(*)	Modalità(**)	RUP	LINK
		,00	-	-	-	-
Comune di San Nicola Manfredi		**1937082,75**	POR Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 2.5.			

(*) **Norma o Titolo a base dell'attribuzione(bando pubblico, gara, Legge, etc.)**
(**) **Modalità seguita per l'individuazione del beneficiario (gara europea, gara ristretta, affidamento diretto, etc.)**

fonte: http://burc.regione.campania.it

POR Campania FESR 2007/13 – Asse 2 - Obiettivo Operativo 2.5
SCHEMA DI CONVENZIONE/ACCORDO
TRA
Responsabile di Obiettivo Operativo 2.5 designato con DPGR 438 del 15/11/2013
E
Beneficiario dell'Operazione Comune di San Nicola Manfredi individuato mediante DGR 496/2013

PREMESSO

- che il Regolamento CE n. 1080 del 05/07/2006 Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999 e s.m.i., definisce i compiti del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
- che il Regolamento CE n.1083 del 11/07/2006 Regolamento reca disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- che il Regolamento CE n. 1083 del 11/07/2006 definisce, all'articolo 2, il beneficiario "un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni";
- che il Regolamento CE n. 1828 del 08/12/2006 Regolamento della Commissione stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo;
- che il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione (C)2007 4265 dell'11 settembre 2007 e successivamente modificato con Decisioni C(2012)1843 del 27/3/2012, C(2012)6248 dell'21/09/2012 e C(2013)4196 del 5/7/2013, è il quadro di riferimento per l'utilizzo in Campania delle risorse del FESR e, in particolare, individua i compiti e le funzioni degli organismi coinvolti nella gestione del POR;
- che il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Reg. CE n. 1083/2006 e che la Giunta Regionale ne ha preso atto con la DGR 879/2008 e s.m.i.;
- che con il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 62 del 07/03/2008 e s.m.i. sono stati designati i Dirigenti di Settore ai quali affidare la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli obiettivi operativi del POR FESR Campania 2007/2013;
- che a seguito della riorganizzazione degli uffici e delle strutture regionali, al fine di consentire l'attuazione del POR Campania FESR 2007/2013, con DPGR n. 437 del 14/11/2013, come modificato dal DPGR n. 438 del 15/11/2013, si è provveduto all'individuazione dei dirigenti delle nuove strutture regionali cui affidare l'incarico di Responsabile di Obiettivo Operativo ed è stato nominato ROO dell' Obiettivo Operativo 2.5 il Dirigente della Direzione Generale 51.02 " Sviluppo Economico e Attività Produttive";
- che il Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con DGR 1715/2009 e successivamente modificato con DD AGC 09 n. 158 del 10/05/2013e DD AGC 09 n. 23 del 31/01/2014, prevede che il Beneficiario ed il Responsabile di Obiettivo Operativo (di seguito ROO) sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;
- che le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione 2007/2013, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il ROO e il Beneficiario;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- che con la DGR n. 148/2013, la Giunta Regionale ha operato una scelta strategica volta all'accelerazione della spesa dei Fondi Strutturali attraverso interventi finanziati dal POR Campania FESR 2007-2013;
- che con DPGR n. 139/2013 e s.m.i. è stato costituito il Gruppo di Lavoro di cui alla DGR 148/2013 coordinato dall'ADG del POR FESR 2007 – 2013, ai fini di dare attuazione alle iniziative di accelerazione di cui alla DGR 148/2013;
- che con DGR n. 378/2013 sono stati ritenuti selezionabili, a valere sul POR FESR 2007-2013 i progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/03/2013, nonché i progetti giacenti presso le strutture regionali coerenti con i criteri di selezione di cui alla DGR n.1663/2009 e le priorità della DGR n. 148/2013;
- che con la DGR n. 378/2013 sono state, altresì, approvate le procedure di attuazione della DGR n. 148/2013, affidandone l'esecuzione al Gruppo di lavoro di cui al DPGR n. 139/2013 e s.m.i., coordinato dall'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013, e costituito dai dirigenti "ratione materiae" già individuati con D.P.G.R. n.139/2013 ed è stato deliberato di programmare sul POR FESR Campania 2007/2013 il completamento degli interventi compresi negli APQ regionali;
- che con DGR n. 496/2013 è stato approvato l'elenco dei progetti di completamento riconducibili ad APQ, PIP, ASI e L.R. 1/2009 di cui alla DGR n .148/2013, da programmare sul POR Campania FESR 2007-2013, ed è stato demandato ai dirigenti ratione materiae l'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento a valere sulle risorse dei pertinenti Obiettivi Operativi del POR FESR;
- che tra i progetti giacenti presso le strutture regionali, è stato ritenuto opportuno programmare sul POR FESR, tra l'altro, gli interventi di cui ai Piani di Insediamenti Produttivi (P.I.P);
- che con Decreto Dirigenziale n. 221 del 31/03/2014 del Dip. 51 DG 02, per il "Bacino di progetti potenzialmente coerenti da ammettere a finanziamento sul POR FESR - Dirigente ratione materiae Iannuzzi" di cui alla DGR 496/2013:
    1. si è preso atto delle schede di coerenza ed è stato approvato l' allegato A) (elenco dei progetti coerenti);
    2. si è definito l' ordine da seguire per la richiesta della documentazione utile per l' ammissioni a finanziamento dando priorità ai: 1. Progetti che hanno già avviato e concluso le procedure di gara; 2. Progetti che si sostanziano nel completamento di interventi già realizzati; 3. Progetti presentati dai consorzi Asi;
- che nell'elenco della DGR 496/2013 e nell' allegato A del Decreto Dirigenziale Dip 51 Dg02 n. 221/2014, è inserito, tra gli altri, l'intervento **"……..**" con Beneficiario: **……..**;

TUTTO CIÒ PREMESSO

Le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1. Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra il ROO e il Beneficiario per l'attuazione dell'intervento… ……ammesso a finanziamento con D.D. n… del… a valere sulle risorse del POR Campania FESR Obiettivo……..

Articolo 2. Obblighi delle parti

Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore (art.60 Reg. (CE) n. 1083/2006) nonché in materia di tutela ambientale, pari opportunità, gare di appalto e regole della concorrenza;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n.136 del 13 agosto 2010 e s.m.i.;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- il rispetto degli adempimenti eventualmente stabiliti dall'avviso di selezione ovvero connessi alla procedura di selezione e concessione dal decreto di ammissione a finanziamento;
- la formalizzazione delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione nella check-list del Beneficiario, allegata alla presente convenzione;
- l'invio al ROO, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste, della documentazione amministrativa e contabile;
- l'invio al ROO, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste, dei dati relativi all'attuazione dell'operazione finanziata, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnica, amministrativa e contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- l'invio al ROO, nei casi di progetti che rientrano nell'ambito di applicazione delle disposizioni di cui all'Art. 55 del Reg. (CE) n.1083/2006 e s.m.i.[1], di una apposita scheda per definire il calcolo delle entrate nette. In tale ambito, il Beneficiario effettua, inoltre, un monitoraggio periodico delle entrate e restituisce parte del finanziamento nei casi in cui le entrate riferibili al progetto calcolate *ex-post* risultino superiori rispetto al calcolo inizialmente effettuato;
- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del ROO;
- il rispetto del cronogramma dell'operazione, con particolare riferimento alla tempistica di conclusione delle procedure ad evidenza pubblica;
- l'istituzione di un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale conformemente a quanto descritto nel Manuale controlli adottato dall'AdG;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n.1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'AdG, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull'ammissibilità della spesa;
- la generazione di un Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione a ciascuna operazione attuata;
- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POR FESR 2007- 2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell'operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP), del Codice Identificativo Gare (CIG);
- l'emissione, in caso di pluralità di operazioni cofinanziate nell'ambito del POR FESR 2007 – 2013, ovvero di cofinanziamento dell'operazione con ulteriori fonti di finanziarie, di documenti di spesa distinti, ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione o a ciascuna fonte finanziaria;
- l'inoltro al ROO di tutta la documentazione inerente al progetto secondo quanto indicato al successivo articolo 5;
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dall'art. 90, comma 1 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31 dicembre 2020;
- la stabilità dell'operazione a norma dell'art. 57 del Reg. CE n. 1083/2006.

Con la stipula della presente Convenzione il ROO si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- provvedere all'istruzione ed assunzione degli decreti di proposta di impegno e di liquidazione dei pagamenti - e alla relativa trasmissione all'AdG per l'attivazione del Controllo di I livello e per l'impegno/ liquidazione della spesa provvedendo ad indicare:
  - il capitolo di bilancio sul quale imputare la spesa;

1 L'art. 55 del Reg. (CE) n.1083/2006 e s.m.i. prevede la verifica delle entrate nette per tutte le operazioni di valore superiore a 1 €/Mln.

- l’impegno di spesa sul quale imputare la liquidazione;
- le percentuali di cofinanziamento della spesa;
- il codice di monitoraggio del progetto di riferimento;
- il CUP dell’intervento;
- la codifica SIOPE appropriata;
- la codificazione della transazione elementare con i codici previsti dall’art. 13 del D.P.C.M. 28/12/2011 e da riferire alla nuova classificazione di bilancio prevista dal D.lgs n. 118/2011;
- ove necessario, il CIG e tutti gli altri elementi essenziali, a seconda delle fattispecie, avendo cura di attestare la regolarità e vigenza, con riferimento alla data di emanazione dei suddetti decreti, di DURC, certificazione camerale e documentazione antimafia.
- comunica le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all’attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell’operazione;

Articolo 3. Obblighi di informazione e pubblicità

Nel rispetto di quanto previsto dall’art. 69 del Regolamento n. 1083/06 e s.m.i., dagli artt.2-10 del Regolamento n. 1828/06 e s.m.i., dal POR FESR Campania 2007/13 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi, il ROO è tenuto:

- a curare la diffusione di tutte le informazioni utili all’attuazione dell’Obiettivo Operativo, ovvero informazioni sulle possibilità di finanziamento, sulle condizioni di ammissibilità, la descrizione delle procedure d’esame delle domande di finanziamento e delle rispettive scadenze, i criteri di selezione delle operazioni da finanziare, i punti di contatto per fornire informazioni;
- a effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei Beneficiari, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;
- a informare i beneficiari che, accettando il finanziamento, verranno inclusi nell’elenco dei beneficiari, che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetti e l’importo del finanziamento attivato, pubblicato a norma dell’articolo 7, paragrafo 2, lettera d) Regolamento 1828/06;
- a semplificare l’accesso agli atti amministrativi (ad es. nell’emanazione degli atti di programmazione e attuazione degli obiettivi operativi e delle operazioni cofinanziate dal Fesr occorre sempre riportare nell’oggetto la dicitura “POR Campania FESR 2007/13 – Asse 2 Obiettivo Operativo 2.5) vigilando affinché analoga dicitura venga riprodotta negli atti prodotti dai potenziali beneficiari.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all’operazione e la cittadinanza siano informati che l’operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Linee Guida approvate dall’AdG con il Decreto Dirigenziale n. 94/2009 e smi. La comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l’obiettivo di mettere in risalto l’uso dei Fondi rispetto alla società e all’economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte dall’Unione Europea e potenziare la trasparenza e l’efficacia nell’utilizzazione dei fondi.
Pertanto, il Beneficiario, relativamente agli interventi che riguardano la realizzazione di opere pubbliche ed infrastrutture o nel caso di acquisto di oggetti fisici e durante l’attuazione dell’operazione, è tenuto:

- a installare un cartello provvisorio nel luogo delle operazioni, laddove rientrino nelle seguenti tipologie: a) il contributo pubblico totale all’operazione supera € 500.000,00; b) l’operazione consiste nel finanziamento di un’infrastruttura o di interventi costruttivi;
- a sostituire il cartello con una targa esplicativa permanente, quando l’operazione è completata. Entro sei mesi dal completamento dell’opera il beneficiario ha infatti l’obbligo di apporre una targa esplicativa permanente visibile e di dimensioni significative per le opere che: a) hanno ricevuto un

fonte: http://burc.regione.campania.it

contributo pubblico totale all'operazione che supera i 500.000 EUR; b) consistono nell'acquisto di un oggetto fisico, nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi.

Sia il cartellone provvisorio che la targa permanente devono essere realizzati secondo le modalità e le caratteristiche stabilite dalle Linee Guida citate.

Nei casi previsti dai regolamenti comunitari e dalla normativa e dalle procedure interne il Beneficiario è tenuto a:

- fornire le opportune prove documentali dell'osservanza delle norme, in particolare di quelle relative alla cartellonistica all'atto della richiesta dell'anticipazione, qualora la gara per l'attribuzione dei lavori sia stata già espletata secondo quanto indicato al successivo articolo 4;
- dare prova documentale della targa apposta al progetto in occasione della richiesta di pagamento del saldo, secondo quanto indicato al successivo articolo 4.

Il Beneficiario deve garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal POR Campania FESR.

Tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dai Beneficiari nell'ambito delle operazioni finanziate dal POR FESR e rivolti al pubblico (come ad esempio pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, brochure, filmati, video ecc.) devono contenere:

- l'emblema dell'Unione Europea;
- l'indicazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- lo slogan: *La tua Campania cresce in Europa*

Articolo 4.Condizioni di erogazione del finanziamento

La prima quota di finanziamento (anche in forma di **anticipazione**), pari al 30% dell'importo finanziato può essere richiesta in seguito all'avvio dei lavori o del servizio/fornitura. Tale richiesta dovrà essere corredata dalla documentazione che dimostri l'avvio dei lavori o del servizio/fornitura come indicata al Capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Per i beneficiari diversi dagli enti pubblici, l'erogazione dell'anticipo è subordinata all'acquisizione di garanzia fideiussoria bancaria o polizza assicurativa di importo pari all'anticipazione. La predetta garanzia potrà essere svincolata soltanto in seguito all'approvazione del collaudo, alla rendicontazione del 100% del finanziamento concesso e alla verifica, da parte del ROO, del rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità.

Le erogazioni successive all'anticipo saranno concesse al raggiungimento di avanzamenti non inferiori al 20% del finanziamento concesso, in forma di rimborso di spese effettivamente sostenute dal beneficiario. Il Beneficiario, all'atto della richiesta di erogazione, trasmette la documentazione probante indicata al capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Di norma, il beneficiario trasmetta al ROO la documentazione concernente le spese sostenute entro i 60 giorni dalla relativa quietanza ed il ROO, dopo aver espletato le verifiche ordinarie di propria competenza e in seguito all'esito positivo del Controllo di I livello, inserisce le spese nella dichiarazione di propria competenza da inoltrare all'AdC.

Il valore delle anticipazioni ricevute da parte della Regione non deve complessivamente superare il 90% dell'importo finanziato dell'operazione.

Il saldo, pari al 10% dell'importo finanziato, potrà essere richiesto solo in seguito alla trasmissione della documentazione attestante la fine di tutti i lavori o del servizio/fornitura ed il sostenimento del valore complessivo della spesa, come indicata al Capitolo 4 del Manuale di attuazione.

Dal saldo dovranno essere dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.

Nel caso in cui l'anticipo ricevuto dalla Regione Campania non copra gli stati di avanzamento maturati per l'opera finanziata, il ROO può decidere di rimborsare, in favore del beneficiario, fatture non pagate. In tal caso, il decreto di liquidazione, deve indicare i tempi (non oltre due mesi dall'accredito) entro i quali il beneficiario deve attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate e trasmettere la relativa documentazione.

In generale all'atto di ciascuna richiesta di erogazione delle risorse il Beneficiario comunica gli esiti delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione con la trasmissione al ROO della check-list del Beneficiario adeguatamente compilata.

Nel caso di progetti inferiori ai 500.000,00 è possibile applicare modalità di erogazione dei finanziamenti differenti da quelle precedentemente indicate.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Resta inteso, in questi casi, che il beneficiario deve rispettare la tempistica e le modalità sopra indicate per l'inoltro della documentazione relativa alle spese sostenute e che il saldo, da concedere in seguito alla fine di tutti i lavori o dei servizi/forniture, non può essere inferiore al 10% del valore del finanziamento concesso. Dal saldo dovranno, inoltre, essere dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione

Articolo 5. Spese ammissibili

Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art. 56 del Regolamento n. 1083/2006, dall'art.7 del Regolamento n. 1080/2006, dal D.P.R. n.196 del 03/10/2008, dal Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con DGR 1715/2009 e s.m.i.;
Inoltre, le spese ammissibili al finanziamento del POR Campania FESR 2007/13 sono quelle effettuate dal 01/01/2007 al 31/12/2015.

Articolo 6. Verifiche e controlli

Il ROO svolge le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero "ciclo di vita" dell'operazione.
In fase di realizzazione dell'operazione, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del beneficiario e/o ditta esecutrice/fornitrice e le rendicontazioni di spesa che la accompagnano e in particolare riguardano:

- la correttezza formale delle domande di rimborso;
- il rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici e pubblicità;
- l'istruttoria svolta al fine di giustificare la scelta di affidare eventualmente ad una Società *in house* la prestazione di servizi specialistici;
- la sussistenza, la conformità e la regolarità del contratto/convenzione o altro documento negoziale e/o di pianificazione delle attività rispetto all'avanzamento delle attività e la relativa tempistica. Tale verifica può essere svolta sulla base di documenti descrittivi delle attività svolte, quali stati avanzamento lavori o di relazioni delle attività svolte;
- la regolarità finanziaria della spesa sui documenti giustificativi presentati, ovvero l'ammissibilità delle spese mediante verifica dei seguenti principali aspetti:
  - ✓ la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa (comprendente almeno fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente), ai sensi della normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al POR FESR, al bando di selezione/bando di gara, al contratto/convenzione e a eventuali varianti;
  - ✓ la conformità della documentazione giustificativa di spesa alla normativa civilistica e fiscale;
  - ✓ l'ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dal bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e da sue eventuali varianti;
  - ✓ l'eleggibilità della spesa, in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma;
  - ✓ la riferibilità della spesa al Beneficiario e/o alla ditta esecutrice/fornitrice e all'operazione selezionata;
  - ✓ il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento (ad esempio dal regime di aiuti cui l'operazione si riferisce), dal contratto/convenzione e da eventuali varianti; tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo;
- il rispetto delle disposizioni previste per le modalità di erogazione del finanziamento;
- in relazione ai contratti, indipendentemente dall'esperimento o meno di una gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, la normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari in applicazione del "Piano finanziario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" (Determinazioni Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori in applicazione della L. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.).

In fase di conclusione, le verifiche devono essere effettuate con riferimento ai seguenti aspetti:

- l'avvenuta presentazione del rendiconto finale da parte del Beneficiario;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la verifica della documentazione giustificativa di spesa residuale presentata secondo le modalità riportate precedentemente nella “fase di realizzazione”;
- l’avvenuta presentazione della domanda di saldo da parte del Beneficiario;
- la determinazione dell’importo effettivamente riconosciuto e del relativo saldo;

A seguito della conclusione delle operazioni, il ROO verificherà la “stabilità delle operazioni” di cui all’art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006.
Inoltre, al fine di individuare tempestivamente eventuali irregolarità o errori, il ROO può effettuare delle verifiche in loco, con lo scopo di:
- completare le verifiche eseguite a livello amministrativo;
- comunicare al Beneficiario di riferimento le dovute correzioni da apportare possibilmente mentre l’operazione è ancora in corso d’opera.

Qualora a seguito dei controlli svolti dall’Unità Centrale per i controlli di I livello (di seguito Unità Controlli), emergessero irregolarità/criticità sui progetti di propria competenza, il ROO potrà procedere ad acquisire dal Beneficiario dell’operazione eventuali controdeduzioni e/o documentazione integrativa utile a superare le criticità riscontrate.
Il Beneficiario è responsabile della corretta attuazione dell’operazione cofinanziata. Le verifiche di natura amministrativo-contabile che il beneficiario svolge sui propri atti devono essere formalizzate attraverso la check list a cura del responsabile del procedimento dell’operazione (il cui modello si allega alla presente convenzione); essa deve essere accuratamente compilata, conservata presso gli appropriati livelli gestionali, e trasmessa al ROO in occasione della richiesta di erogazione delle risorse come indicato al precedente articolo 4.
Il Beneficiario garantisce alle strutture competenti della Regione (AdG, Unità Controlli, Autorità di Certificazione, ROO/UOGP, Autorità di Audit) e, se del caso, agli Organismi Intermedi, al Ministero dell’Economia e delle Finanze (IGRUE), ai Servizi ispettivi della Commissione, nonché a tutti gli organismi deputati allo svolgimento di controlli sull’utilizzo dei fondi comunitari, l’accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all’operazione cofinanziata. Esso è tenuto, inoltre, a fornire agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POR FESR tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma.
Il Beneficiario è, infine, tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 7. Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal POR Campania FESR 2007/13, dal Manuale per l’attuazione e dalla presente convenzione, si procede alla revoca del finanziamento.
La risoluzione della convenzione e la revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal ROO in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

Articolo 8. Entrata in vigore e durata della convenzione

La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell’intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell’operazione.

Letto confermato e sottoscritto, il (data)

Rappresentante legale del Beneficiario — Responsabile dell’Obiettivo Operativo ……..

Firma — Firma

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 653 del 01/08/2014

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 2 - Direzione Generale Sviluppo Economico e le Attività Produttive

Oggetto dell'Atto:

PO FESR CAMPANIA 2007 2013. OB. OP. 2.5. ACCELERAZIONE DELLA SPESA DI CUI ALLA D.G.R. N. 496 DEL 22 11 2013.AMMISSIONE A FINANZIAMENTO E APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI CONVENZIONE INTERVENTO: LAVORI PER LA REALIZZAZIONE DELLA STRADA DI COLLEGAMENTO CON L'AREA PIP E DI UNA STRUTTURA FINALIZZATA ALLO SVILUPPO E ALL ALLOCAZIONE DI MICROIMPRESE E ALLA GESTIONE CENTRALIZZATA DEI SERVIZI BENEFICIARIO: COMUNE DI GIUNGANO. CUP: E11B13000380002 SMILE 189

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che, con la Decisione C (2007) 4265 del 11/9/2007, la Commissione europea ha approvato il POR Campania FESR 2007/2013 e, con le decisioni C(2012)1843 del 27/3/2012, C(2012)6248 dell'21/09/2012 e C(2013)4196 del 5/7/2013, ne ha approvato le successive proposte di modifica;

- che, rispettivamente, con Delibere n. 1921 del 9/11/2007, n. 166 del 4/4/2012, n. 521 del 28/09/2012 e n. 226 del 19/7/2013, la Giunta regionale ha preso atto delle succitate Decisioni della Commissione Europea;

- che la Commissione Europea, con propria Decisione C(2013)1573 del 20/03/2013 ha approvato gli orientamenti sulla chiusura dei programmi operativi;

- che con la DGR n. 148/2013, la Giunta Regionale ha operato una scelta strategica volta all'accelerazione della spesa dei Fondi Strutturali attraverso interventi finanziati dal POR Campania FESR 2007-2013;

- che con DPGR n. 139/2013 e s.m.i. è stato costituito il Gruppo di Lavoro di cui alla DGR 148/2013 coordinato dall'ADG del POR FESR 2007 – 2013, ai fini di dare attuazione alle iniziative di accelerazione di cui alla DGR 148/2013;

- che con DGR n. 378/2013 sono stati ritenuti selezionabili, a valere sul POR FESR 2007-2013 i progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/03/2013, nonché i progetti giacenti presso le strutture regionali coerenti con i criteri di selezione di cui alla DGR n.1663/2009 e le priorità della DGR n. 148/2013;

- Che con la DGR n. 378/2013 sono state, altresì, approvate le procedure di attuazione della DGR n. 148/2013, affidandone l'esecuzione al Gruppo di lavoro di cui al DPGR n. 139/2013 e s.m.i., coordinato dall'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013, e costituito dai dirigenti "ratione materiae" già individuati con D.P.G.R. n.139/2013 ed è stato deliberato di programmare sul POR FESR Campania 2007/2013 il completamento degli interventi compresi negli APQ regionali;

-Che con DGR n. 496/2013, è stato approvato l'elenco dei progetti di completamento riconducibili ad APQ, PIP, ASI e L.R. 1/2009 di cui alla DGR n .148/2013, da programmare sul POR Campania FESR 2007-2013, ed è stato demandato ai dirigenti *ratione materiae* l'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento a valere sulle risorse dei pertinenti Obiettivi Operativi del POR FESR;

CONSIDERATO

- Che il POR FESR, al Cap.5.3.1. "Selezione delle operazioni", punto 4), prevede tra le modalità di individuazione del beneficiario e delle operazioni da finanziare le "Procedure concertative/negoziali";

- Che, con Deliberazione n. 879 del 16/05/2008 e n. 1663 del 06/11/2009, la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di sorveglianza, dei Criteri di selezione delle operazioni del POR FESR 2007-2013 ai sensi dell'art. 56 e 65 del Regolamento CE;

- Che l'ob.op. 2.5 prevede "Il recupero, la valorizzazione e/o il completamento delle aree industriali esistenti, dando priorità agli insediamenti in aree urbane periferiche e al riutilizzo di edifici dismessi, e realizzare poli produttivi integrati, a seguito di opportune verifiche sul reale fabbisogno di nuova infrastrutturazione in campo industriale", nell'ambito del quale l'attività a) Completamento delle infrastrutture a supporto degli insediamenti già esistenti (in relazione ad ASI, PIP, ecc.);

- Che la Giunta regionale, con deliberazione del 20 novembre 2009, n. 1715, ha approvato il Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, successivamente modificato con Decreti Dirigenziali dell'Autorità di Gestione n.158/2013 e n. 23 del 31/01/2014;

RILEVATO

- Che con nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25/5/2011 del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale – emanata a seguito dell'approvazione del bilancio gestionale 2011 e della conseguente assegnazione della titolarità dei capitoli di spesa relativi al POR FESR 2007/2013 al Settore 02 dell'AGC 09 – sono state fissate le direttive per la gestione contabile dei capitoli di spesa del POR Campania FESR 2007/2013, avuto riguardo alla procedura da seguire per l'emanazione degli atti necessari all'assunzione degli impegni nonché alla disposizione delle liquidazioni di spesa a valere sui capitoli di tutti gli Obiettivi Operativi del Programma;

- che, l'art. 35, comma 8 del decreto legge 24 gennaio 2012, n. 1, ha stabilito la sospensione fino a tutto il 2014 del regime di tesoreria unica c.d. mista, regolato dall'art. 7 del D.Lgs 279/97, e l'applicazione del regime di tesoreria tradizionale di cui all'art. 1 della legge 720/84 agli enti già assoggettati alla tesoreria unica mista;

-che, a seguito della sospensione del regime di tesoreria mista, resta comunque in capo ai Responsabili di Obiettivo Operativo il compito di verificare che i beneficiari e gli altri organismi coinvolti nell'attuazione delle operazioni abbiano adottato ed utilizzino un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative all'operazione;

PRESO ATTO

- Che con Decreto Dirigenziale n. 221 del 31/03/2014 del Dip. 51 DG 02, per il "*Bacino di progetti potenzialmente coerenti da ammettere a finanziamento sul POR FESR - Dirigente ratione materiae Iannuzzi*" di cui alla DGR 496/2013:

1. si è preso atto delle schede di coerenza ed è stato approvato l' allegato A) (elenco dei progetti coerenti);

2. si è definito l' ordine da seguire per la richiesta della documentazione utile per l' ammissioni a finanziamento dando priorità ai: 1. Progetti che hanno già avviato e concluso le procedure di gara; 2. Progetti che si sostanziano nel completamento di interventi già realizzati; 3. Progetti presentati dai consorzi Asi;

- Che nell'elenco della DGR 496/2013 e nell' allegato A del Decreto Dirigenziale Dip 51 Dg02 n. 221/2014, è inserito, tra gli altri, l'intervento "***Lavori per la realizzazione della strada di collegamento con l'area PIP e di una struttura finalizzata allo sviluppo e all'allocazione di microimprese e alla gestione centralizzata dei servizi PIP***" con Beneficiario: **Comune di Giungano**;

- Che il progetto di cui sopra, con un costo totale pari a **€. 4.380.000,00,** è ammissibile a finanziamento per un importo pari a **€. 4.314.190,18;**

- Che il Comune di Giungano, con note prot. 1266 del 17/04/2014 e nota prot. 2738 del 24/07/2014, ha trasmesso, ad integrazione di quella già agli atti, la documentazione occorrente all'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 2.5 del POR FESR 2007/2013;

- Che con nota prot. 2829 del 29/07/2014 ha trasmesso la DGC di riapprovazione del quadro economico stralciando le opere relative alla realizzazione del tratto di strada di proprietà del Comune di Cicerale;

- Che il cronoprogramma dell'intervento è coerente col POR Campania FESR 2007- 2013, ed in particolare, con le scadenze previste dagli Orientamenti di chiusura del Programma;

- Dell'esito positivo dell'istruttoria di ammissibilità a finanziamento a valere sui fondi dell'Obiettivo Operativo 2.5;

RITENUTO

- Di dover prendere atto della coerenza dell'intervento denominato "***Lavori per la realizzazione della strada di collegamento con l'area PIP e di una struttura finalizzata allo sviluppo e all'allocazione di microimprese e alla gestione centralizzata dei servizi PIP***" - Beneficiario: **Comune di Giungano** - l'Obiettivo Operativo 2.5. azione a), nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i;

- Di dover, per l'effetto, ammettere a finanziamento l'intervento in parola per l'importo di € **4.380.000,00** di cui €**. 4.314.190,18** a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 2.5. e €**. 65.809,82** in quota beneficiario con il seguente Quadro Economico:

Voci di costo	Costo Totale dell'intervento	Importo Ammissibile POR FESR	Importo a Carico del Beneficiario
A) Lavori lavori a base d'asta	3.190.738,19	3.154.631,53	36.106,66
Oneri per la sicurezza	17.441,78	17.244,41	197,37
T**otale Lavori a base d'asta**	**3.208.179,97**	**3.171.875,94**	**36.304,03**
B)Somme a disposizione:			
Allacciamenti ai pubblici servizi	15.000,00	14.850,00	150,00
imprevisti	106.324,49	105.261,24	1.063,25
Acquisizioni aree	260.000,00	239.957,66	20.042,34
S**PESE GENERALI:** Spese tecniche relative alla progettazione, alle attività preliminari, al coordinamento per la sicurezza in fase di progettazione, alle conferenze di servizi, alla direzione dei lavori e al coordinamento per la sicurezza in fase di esecuzione, assistenza giornaliera e contabilità, assicurazione dei dipendenti	329.981,60	326.681,96	3299,64
Rilievi Accertamenti e indagini	28.000,00	27.720,00	280,00
Spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal Capitolato speciale di appalto, collaudo tecnico amministrativo e collaudo statico ed eventuali collaudi speciali	18.000,00	17820	180,00
Spese per commissioni giudicatrici	5.000,00	5.000,00	
Spese per pubblicità	4.000,00	4.000,00	
T**OTALE SPESE GENERALI**	**384.981,60**	**381.221,96**	**3.759,64**
IVA sui lavori	320.817,99	317.187,59	3.630,40
IVA su Spese Generali	84.695,95	83.835,79	860,16
T**OTALE IVA**	**405.513,94**	**401.023,38**	**4.490,56**
T**OTALE**	4.380.000,00	**4.314.190,18**	**65.809,82**
QUOTA A CARICO POR FESR CAMPANIA 2007/13		**4.314.190,18**	
QUOTA A CARICO DEL BENEFICIARIO		**65.809,82**	

- Di dover precisare che il relativo impegno finanziario sarà assunto a seguito della trasmissione della documentazione attestante l'avvio dei lavori, e sulla scorta del quadro economico rimodulato a seguito dell'espletamento delle procedure di gara;

-di dover indicare quale Beneficiario dell'operazione il Comune di Giungano;

-dover pubblicare ai sensi di quanto disposto dagli artt. 26 e 27 del D.lvo n. 33/2013,il presente provvedimento nella sezione "Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici" dell'area "Amministrazione Trasparente" del portale istituzionale;

-Di dover stabilire che il termine per l'esecuzione dell'operazione dovrà rispettare le scadenze previste dagli Orientamenti di chiusura del Programma;

-Di dover stabilire che i lavori siano avviati nei termini di cui al crono programma trasmesso con nota prot. 1266 del 17/04/2014;

- Di dover precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25 % alla quota nazionale;

-Di dover approvare lo schema di convenzione, allegato e parte integrate del presente atto, al fine di regolare gli impegni tra le parti;

VISTI:

- il POR FESR 2007-2013 adottato dalla Commissione Europea con Decisione CE (2007) 4265 dell' 11 settembre 2007;
- la DGR n. 879/2008, con la quale sono stati approvati i criteri di ammissibilità a finanziamento e di priorità nell'ambito del POR FESR 2007 – 2013 e s.m.i;
- la D.G.R. n° 1715 del 20/11/2009 approvazione Manua le per l'Attuazione del PO FESR Campania 2007/13;
- il DD AGC 09 n. 158 del 10/05/2013 di approvazione della nuova versione del Manuale per l'Attuazione del PO FESR Campania 2007/13;
- Il D.D. A.G.C. 09 n. 3 del 10/05/2013 di approvazione del "Manuale delle procedure per i controlli di primo livello del POR FESR Campania 2007-2013" che sostituisce quanto già approvato con i precedenti DD. AGC 09 n. 17 del 22/04/2011, n. 354 del 03/11/2010 e n. 357 del 08/11/2010;
- La legge Regionale 30 aprile 2002 n. 7;
- la L.R. n. 3 del 16/01/14 - Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016;
- la L.R. n. 4 del 16/01/14 - Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014-2016 della Regione Campania – Legge di stabilità regionale 2014;
- la D.G.R. n. 92 del 01/04/2014 di approvazione del Bilancio gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016;
- la nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25/05/2011, con la quale è stata definita la procedura da seguire per l'emanazione degli atti relativi all'assunzione degli impegni, nonché la disposizione delle liquidazioni di spesa a valere sui capitoli di tutti gli OObb.OOpp. del Programma.

VISTI ALTRESI'

- D.P.G.R. n. 113 del 13/04/2012 di conferimento dell'incarico di Capo del Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico;
- il DPGR n. 210 del 31/10/2013 con il quale viene conferito l'incarico di Direttore Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive al Dott. Iannuzzi Francesco Paolo di perfezionamento della DGR 427/2013 di conferimento incarico;

- il DPGR 438 del 15/11/2013 con il quale viene designato quale Responsabile dell' Ob. Op. 2.5 il Dott. Francesco Paolo Iannuzzi;
- la DGR 488 del 31/10/2013 con la quale è stata nominata Responsabile delle Unità Operative Dirigenziale 07 della DG 02 la Dott.ssa Daniela Michelino e perfezionata con DPGR n. 274 del 13.11.2013;
- il DPGR n. 139/2013 e s.m.i con il quale è stato costituito il Gruppo di Lavoro di cui alla DGR 148/2013;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla DIREZIONE GENERALE PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LE ATTIVITA' PRODUTTIVE e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore medesimo

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti di:

- Di prendere atto della coerenza dell'intervento denominato "***Lavori per la realizzazione della strada di collegamento con l'area PIP e di una struttura finalizzata allo sviluppo e all'allocazione di microimprese e alla gestione centralizzata dei servizi PIP***" con Beneficiario: **Comune di Giungano** con l'Obiettivo Operativo 2.5. azione a), nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i;
- Di ammettere a finanziamento l'intervento in parola per l'importo di € **4.380.000,00** di cui €**. 4.314.190,18** a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 2.5. e €**. 65.809,82** in quota beneficiario, con il seguente Quadro Economico:

Voci di costo	Costo Totale dell' intervento	Importo Ammissibile POR FESR	Importo a Carico del Beneficiario
A) Lavori			
lavori a base d'asta	3.190.738,19	3.154.631,53	36.106,66
Oneri per la sicurezza	17.441,78	17.244,41	197,37
T**otale Lavori a base d'asta**	**3.208.179,97**	**3.171.875,94**	**36.304,03**
B)Somme a disposizione:			
Allacciamenti ai pubblici servizi	15.000,00	14.850,00	150,00
imprevisti	106.324,49	105.261,24	1.063,25
Acquisizioni aree	260.000,00	239.957,66	20.042,34
S**PESE GENERALI:**			
Spese tecniche relative alla progettazione, alle attività preliminari, al coordinamento per la sicurezza in fase di progettazione, alle conferenze di servizi, alla direzione dei lavori e al coordinamento per la sicurezza in fase di esecuzione, assistenza giornaliera e contabilità, assicurazione dei dipendenti	329.981,60	326.681,96	3299,64
Rilievi Accertamenti e indagini	28.000,00	27.720,00	280,00
Spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal Capitolato speciale di appalto, collaudo tecnico amministrativo e collaudo	18.000,00	17820	180,00

statico ed eventuali collaudi speciali			
Spese per commissioni giudicatrici	5.000,00	5.000,00	
Spese per pubblicità	4.000,00	4.000,00	
T**OTALE SPESE GENERALI**	**384.981,60**	**381.221,96**	**3.759,64**
IVA sui lavori	320.817,99	317.187,59	3.630,40
IVA su Spese Generali	84.695,95	83.835,79	860,16
T**OTALE IVA**	**405.513,94**	**401.023,38**	**4.490,56**
T**OTALE**	4.380.000,00	**4.314.190,18**	**65.809,82**
QUOTA A CARICO POR FESR CAMPANIA 2007/13		**4.314.190,18**	
QUOTA A CARICO DEL BENEFICIARIO		**65.809,82**	

- Di precisare che il relativo impegno finanziario sarà assunto a seguito della trasmissione della documentazione attestante l'avvio dei lavori, e sulla scorta del quadro economico rimodulato a seguito dell'espletamento delle procedure di gara;
- Di dover pubblicare ai sensi di quanto disposto dagli artt. 26 e 27 del D.lvo n. 33/2013,il presente provvedimento nella sezione "Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici" dell'area "Amministrazione Trasparente" del portale istituzionale;
- Di stabilire che il termine per l'esecuzione dell'operazione dovrà rispettare le scadenze previste dagli Orientamenti di chiusura del Programma;
- Di stabilire che i lavori siano avviati nei termini di cui al cronoprogramma trasmesso con nota prot. 1266 del 17/04/2014;
- Di approvare lo schema di convenzione, allegato e parte integrate del presente atto, al fine di regolare gli impegni tra le parti;
- Di precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25 % alla quota nazionale;
- Di rinviare, per quanto non espressamente stabilito nel presente decreto, al citato "Manuale di attuazione del POR – FESR Campania 2007-2013", approvato con D.G.R. n. 1715 del 20/11/09 e ss.mm.ii.

Di inviare il presente provvedimento:

- Al Beneficiario - Comune di Giungano- per il seguito di competenza;
- □ll'Autorità di Gestione del POR FESR Campania 2007/13;
- □l Direttore Generale per lo Sviluppo Economico e le attività Produttive;
- Al Presidente della Giunta Regionale;
- Alla D.G. Segreteria Giunta Regionale – per la "Registrazione atti monocratici – Archiviazione decreti dirigenziali";
- Al BURC per la pubblicazione ai sensi del D.lgs n 33/13

Francesco Paolo Iannuzzi

Giunta Regionale della Campania

OBBLIGO DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA PARTE DELLE PP. AA.
(ex artt. 26 e 27 Decreto Legislativo 33 del 14/03/2013)

DIPARTIMENTO **Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico**

CAPO DIPARTIMENTO **Avv. Carannante Giuseppe (vicario)**

DIRETTORE GENERALE **Dott. Iannuzzi Francesco Paolo**

DIRIGENTE UOD

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

Dipart.	51	Dir. Gen.	2

OGGETTO

PO FESR CAMPANIA 2007 2013. OB. OP. 2.5. ACCELERAZIONE DELLA SPESA DI CUI ALLA D.G.R. N. 496 DEL 22 11 2013.AMMISSIONE A FINANZIAMENTO E APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI CONVENZIONE INTERVENTO: LAVORI PER LA REALIZZAZIONE DELLA STRADA DI COLLEGAMENTO CON L'AREA PIP E DI UNA STRUTTURA FINALIZZATA ALLO SVILUPPO E ALL ALLOCAZIONE DI MICROIMPRESE E ALLA GESTIONE CENTRALIZZATA DEI SERVIZI BENEFICIARIO: COMUNE DI GIUNGANO. CUP: E11B13000380002 SMILE 189

fonte: http://burc.regione.campania.it

Impresa/Ente Pubblico/Altro Beneficiario	C.F./ P.Iva	Importo	Norma(*)	Modalità(**)	RUP	LINK
~~,00~~		-		-	-	-
Comune di Giungano		**4380000**	POR Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 2.5			

(*) **Norma o Titolo a base dell'attribuzione(bando pubblico, gara, Legge, etc.)**
(**) **Modalità seguita per l'individuazione del beneficiario (gara europea, gara ristretta, affidamento diretto, etc.)**

fonte: http://burc.regione.campania.it

POR Campania FESR 2007/13 – Asse 2 - Obiettivo Operativo 2.5
SCHEMA DI CONVENZIONE/ACCORDO
TRA
Responsabile di Obiettivo Operativo 2.5 designato con DPGR 438 del 15/11/2013
E
Beneficiario dell'Operazione..…… individuato mediante DGR 496/2013

PREMESSO

- che il Regolamento CE n. 1080 del 05/07/2006 Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999 e s.m.i., definisce i compiti del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
- che il Regolamento CE n.1083 del 11/07/2006 Regolamento reca disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- che il Regolamento CE n. 1083 del 11/07/2006 definisce, all'articolo 2, il beneficiario "un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni";
- che il Regolamento CE n. 1828 del 08/12/2006 Regolamento della Commissione stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo;
- che il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione (C)2007 4265 dell'11 settembre 2007 e successivamente modificato con Decisioni C(2012)1843 del 27/3/2012, C(2012)6248 dell'21/09/2012 e C(2013)4196 del 5/7/2013, è il quadro di riferimento per l'utilizzo in Campania delle risorse del FESR e, in particolare, individua i compiti e le funzioni degli organismi coinvolti nella gestione del POR;
- che il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Reg. CE n. 1083/2006 e che la Giunta Regionale ne ha preso atto con la DGR 879/2008 e s.m.i.;
- che con il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 62 del 07/03/2008 e s.m.i. sono stati designati i Dirigenti di Settore ai quali affidare la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli obiettivi operativi del POR FESR Campania 2007/2013;
- che a seguito della riorganizzazione degli uffici e delle strutture regionali, al fine di consentire l'attuazione del POR Campania FESR 2007/2013, con DPGR n. 437 del 14/11/2013, come modificato dal DPGR n. 438 del 15/11/2013, si è provveduto all'individuazione dei dirigenti delle nuove strutture regionali cui affidare l'incarico di Responsabile di Obiettivo Operativo ed è stato nominato ROO dell' Obiettivo Operativo 2.5 il Dirigente della Direzione Generale 51.02 " Sviluppo Economico e Attività Produttive";
- che il Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con DGR 1715/2009 e successivamente modificato con DD AGC 09 n. 158 del 10/05/2013e DD AGC 09 n. 23 del 31/01/2014, prevede che il Beneficiario ed il Responsabile di Obiettivo Operativo (di seguito ROO) sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;
- che le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione 2007/2013, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il ROO e il Beneficiario;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- che con la DGR n. 148/2013, la Giunta Regionale ha operato una scelta strategica volta all'accelerazione della spesa dei Fondi Strutturali attraverso interventi finanziati dal POR Campania FESR 2007-2013;
- che con DPGR n. 139/2013 e s.m.i. è stato costituito il Gruppo di Lavoro di cui alla DGR 148/2013 coordinato dall'ADG del POR FESR 2007 – 2013, ai fini di dare attuazione alle iniziative di accelerazione di cui alla DGR 148/2013;
- che con DGR n. 378/2013 sono stati ritenuti selezionabili, a valere sul POR FESR 2007-2013 i progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/03/2013, nonché i progetti giacenti presso le strutture regionali coerenti con i criteri di selezione di cui alla DGR n.1663/2009 e le priorità della DGR n. 148/2013;
- che con la DGR n. 378/2013 sono state, altresì, approvate le procedure di attuazione della DGR n. 148/2013, affidandone l'esecuzione al Gruppo di lavoro di cui al DPGR n. 139/2013 e s.m.i., coordinato dall'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013, e costituito dai dirigenti "ratione materiae" già individuati con D.P.G.R. n.139/2013 ed è stato deliberato di programmare sul POR FESR Campania 2007/2013 il completamento degli interventi compresi negli APQ regionali;
- che con DGR n. 496/2013 è stato approvato l'elenco dei progetti di completamento riconducibili ad APQ, PIP, ASI e L.R. 1/2009 di cui alla DGR n .148/2013, da programmare sul POR Campania FESR 2007-2013, ed è stato demandato ai dirigenti ratione materiae l'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento a valere sulle risorse dei pertinenti Obiettivi Operativi del POR FESR;
- che tra i progetti giacenti presso le strutture regionali, è stato ritenuto opportuno programmare sul POR FESR, tra l'altro, gli interventi di cui ai Piani di Insediamenti Produttivi (P.I.P);
- che con Decreto Dirigenziale n. 221 del 31/03/2014 del Dip. 51 DG 02, per il "Bacino di progetti potenzialmente coerenti da ammettere a finanziamento sul POR FESR - Dirigente ratione materiae Iannuzzi" di cui alla DGR 496/2013:
    1. si è preso atto delle schede di coerenza ed è stato approvato l' allegato A) (elenco dei progetti coerenti);
    2. si è definito l' ordine da seguire per la richiesta della documentazione utile per l' ammissioni a finanziamento dando priorità ai: 1. Progetti che hanno già avviato e concluso le procedure di gara; 2. Progetti che si sostanziano nel completamento di interventi già realizzati; 3. Progetti presentati dai consorzi Asi;
- che nell'elenco della DGR 496/2013 e nell' allegato A del Decreto Dirigenziale Dip 51 Dg02 n. 221/2014, è inserito, tra gli altri, l'intervento **"……..**" con Beneficiario: **……..**;

TUTTO CIÒ PREMESSO

Le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1. Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra il ROO e il Beneficiario per l'attuazione dell'intervento… ……ammesso a finanziamento con D.D. n… del… a valere sulle risorse del POR Campania FESR Obiettivo……..

Articolo 2. Obblighi delle parti

Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore (art.60 Reg. (CE) n. 1083/2006) nonché in materia di tutela ambientale, pari opportunità, gare di appalto e regole della concorrenza;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n.136 del 13 agosto 2010 e s.m.i.;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- il rispetto degli adempimenti eventualmente stabiliti dall'avviso di selezione ovvero connessi alla procedura di selezione e concessione dal decreto di ammissione a finanziamento;
- la formalizzazione delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione nella check-list del Beneficiario, allegata alla presente convenzione;
- l'invio al ROO, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste, della documentazione amministrativa e contabile;
- l'invio al ROO, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste, dei dati relativi all'attuazione dell'operazione finanziata, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnica, amministrativa e contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- l'invio al ROO, nei casi di progetti che rientrano nell'ambito di applicazione delle disposizioni di cui all'Art. 55 del Reg. (CE) n.1083/2006 e s.m.i.[1], di una apposita scheda per definire il calcolo delle entrate nette. In tale ambito, il Beneficiario effettua, inoltre, un monitoraggio periodico delle entrate e restituisce parte del finanziamento nei casi in cui le entrate riferibili al progetto calcolate *ex-post* risultino superiori rispetto al calcolo inizialmente effettuato;
- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del ROO;
- il rispetto del cronogramma dell'operazione, con particolare riferimento alla tempistica di conclusione delle procedure ad evidenza pubblica;
- l'istituzione di un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale conformemente a quanto descritto nel Manuale controlli adottato dall'AdG;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n.1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'AdG, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull'ammissibilità della spesa;
- la generazione di un Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione a ciascuna operazione attuata;
- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POR FESR 2007- 2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell'operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP), del Codice Identificativo Gare (CIG);
- l'emissione, in caso di pluralità di operazioni cofinanziate nell'ambito del POR FESR 2007 – 2013, ovvero di cofinanziamento dell'operazione con ulteriori fonti di finanziarie, di documenti di spesa distinti, ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione o a ciascuna fonte finanziaria;
- l'inoltro al ROO di tutta la documentazione inerente al progetto secondo quanto indicato al successivo articolo 5;
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dall'art. 90, comma 1 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31 dicembre 2020;
- la stabilità dell'operazione a norma dell'art. 57 del Reg. CE n. 1083/2006.

Con la stipula della presente Convenzione il ROO si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- provvedere all'istruzione ed assunzione degli decreti di proposta di impegno e di liquidazione dei pagamenti - e alla relativa trasmissione all'AdG per l'attivazione del Controllo di I livello e per l'impegno/ liquidazione della spesa provvedendo ad indicare:
    - il capitolo di bilancio sul quale imputare la spesa;

[1] L'art. 55 del Reg. (CE) n.1083/2006 e s.m.i. prevede la verifica delle entrate nette per tutte le operazioni di valore superiore a 1 €/Mln.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- l’impegno di spesa sul quale imputare la liquidazione;
- le percentuali di cofinanziamento della spesa;
- il codice di monitoraggio del progetto di riferimento;
- il CUP dell’intervento;
- la codifica SIOPE appropriata;
- la codificazione della transazione elementare con i codici previsti dall’art. 13 del D.P.C.M. 28/12/2011 e da riferire alla nuova classificazione di bilancio prevista dal D.lgs n. 118/2011;
- ove necessario, il CIG e tutti gli altri elementi essenziali, a seconda delle fattispecie, avendo cura di attestare la regolarità e vigenza, con riferimento alla data di emanazione dei suddetti decreti, di DURC, certificazione camerale e documentazione antimafia.
- comunica le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all’attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell’operazione;

Articolo 3. Obblighi di informazione e pubblicità

Nel rispetto di quanto previsto dall’art. 69 del Regolamento n. 1083/06 e s.m.i., dagli artt.2-10 del Regolamento n. 1828/06 e s.m.i., dal POR FESR Campania 2007/13 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi, il ROO è tenuto:

- a curare la diffusione di tutte le informazioni utili all’attuazione dell’Obiettivo Operativo, ovvero informazioni sulle possibilità di finanziamento, sulle condizioni di ammissibilità, la descrizione delle procedure d’esame delle domande di finanziamento e delle rispettive scadenze, i criteri di selezione delle operazioni da finanziare, i punti di contatto per fornire informazioni;
- a effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei Beneficiari, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;
- a informare i beneficiari che, accettando il finanziamento, verranno inclusi nell’elenco dei beneficiari, che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetti e l’importo del finanziamento attivato, pubblicato a norma dell’articolo 7, paragrafo 2, lettera d) Regolamento 1828/06;
- a semplificare l’accesso agli atti amministrativi (ad es. nell’emanazione degli atti di programmazione e attuazione degli obiettivi operativi e delle operazioni cofinanziate dal Fesr occorre sempre riportare nell’oggetto la dicitura “POR Campania FESR 2007/13 – Asse 2 Obiettivo Operativo 2.5) vigilando affinché analoga dicitura venga riprodotta negli atti prodotti dai potenziali beneficiari.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all’operazione e la cittadinanza siano informati che l’operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Linee Guida approvate dall’AdG con il Decreto Dirigenziale n. 94/2009 e smi. La comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l’obiettivo di mettere in risalto l’uso dei Fondi rispetto alla società e all’economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte dall’Unione Europea e potenziare la trasparenza e l’efficacia nell’utilizzazione dei fondi.
Pertanto, il Beneficiario, relativamente agli interventi che riguardano la realizzazione di opere pubbliche ed infrastrutture o nel caso di acquisto di oggetti fisici e durante l’attuazione dell’operazione, è tenuto:

- a installare un cartello provvisorio nel luogo delle operazioni, laddove rientrino nelle seguenti tipologie: a) il contributo pubblico totale all’operazione supera € 500.000,00; b) l’operazione consiste nel finanziamento di un’infrastruttura o di interventi costruttivi;
- a sostituire il cartello con una targa esplicativa permanente, quando l’operazione è completata. Entro sei mesi dal completamento dell’opera il beneficiario ha infatti l’obbligo di apporre una targa esplicativa permanente visibile e di dimensioni significative per le opere che: a) hanno ricevuto un contributo pubblico totale all’operazione che supera i 500.000 EUR; b) consistono nell’acquisto di un oggetto fisico, nel finanziamento di un’infrastruttura o di interventi costruttivi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sia il cartellone provvisorio che la targa permanente devono essere realizzati secondo le modalità e le caratteristiche stabilite dalle Linee Guida citate.
Nei casi previsti dai regolamenti comunitari e dalla normativa e dalle procedure interne il Beneficiario è tenuto a:
- fornire le opportune prove documentali dell'osservanza delle norme, in particolare di quelle relative alla cartellonistica all'atto della richiesta dell'anticipazione, qualora la gara per l'attribuzione dei lavori sia stata già espletata secondo quanto indicato al successivo articolo 4;
- dare prova documentale della targa apposta al progetto in occasione della richiesta di pagamento del saldo, secondo quanto indicato al successivo articolo 4.
Il Beneficiario deve garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal POR Campania FESR.
Tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dai Beneficiari nell'ambito delle operazioni finanziate dal POR FESR e rivolti al pubblico (come ad esempio pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, brochure, filmati, video ecc.) devono contenere:
- l'emblema dell'Unione Europea;
- l'indicazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- lo slogan: *La tua Campania cresce in Europa*

Articolo 4.Condizioni di erogazione del finanziamento

La prima quota di finanziamento (anche in forma di **anticipazione**), pari al 30% dell'importo finanziato può essere richiesta in seguito all'avvio dei lavori o del servizio/fornitura. Tale richiesta dovrà essere corredata dalla documentazione che dimostri l'avvio dei lavori o del servizio/fornitura come indicata al Capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.
Per i beneficiari diversi dagli enti pubblici, l'erogazione dell'anticipo è subordinata all'acquisizione di garanzia fideiussoria bancaria o polizza assicurativa di importo pari all'anticipazione. La predetta garanzia potrà essere svincolata soltanto in seguito all'approvazione del collaudo, alla rendicontazione del 100% del finanziamento concesso e alla verifica, da parte del ROO, del rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità.
Le erogazioni successive all'anticipo saranno concesse al raggiungimento di avanzamenti non inferiori al 20% del finanziamento concesso, in forma di rimborso di spese effettivamente sostenute dal beneficiario. Il Beneficiario, all'atto della richiesta di erogazione, trasmette la documentazione probante indicata al capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.
Di norma, il beneficiario trasmetta al ROO la documentazione concernente le spese sostenute entro i 60 giorni dalla relativa quietanza ed il ROO, dopo aver espletato le verifiche ordinarie di propria competenza e in seguito all'esito positivo del Controllo di I livello, inserisce le spese nella dichiarazione di propria competenza da inoltrare all'AdC.
Il valore delle anticipazioni ricevute da parte della Regione non deve complessivamente superare il 90% dell'importo finanziato dell'operazione.
Il saldo, pari al 10% dell'importo finanziato, potrà essere richiesto solo in seguito alla trasmissione della documentazione attestante la fine di tutti i lavori o del servizio/fornitura ed il sostenimento del valore complessivo della spesa, come indicata al Capitolo 4 del Manuale di attuazione.
Dal saldo dovranno essere dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.
Nel caso in cui l'anticipo ricevuto dalla Regione Campania non copra gli stati di avanzamento maturati per l'opera finanziata, il ROO può decidere di rimborsare, in favore del beneficiario, fatture non pagate. In tal caso, il decreto di liquidazione, deve indicare i tempi (non oltre due mesi dall'accredito) entro i quali il beneficiario deve attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate e trasmettere la relativa documentazione.
In generale all'atto di ciascuna richiesta di erogazione delle risorse il Beneficiario comunica gli esiti delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione con la trasmissione al ROO della check-list del Beneficiario adeguatamente compilata.
Nel caso di progetti inferiori ai 500.000,00 è possibile applicare modalità di erogazione dei finanziamenti differenti da quelle precedentemente indicate.
Resta inteso, in questi casi, che il beneficiario deve rispettare la tempistica e le modalità sopra indicate per l'inoltro della documentazione relativa alle spese sostenute e che il saldo, da concedere in seguito alla fine di

fonte: http://burc.regione.campania.it

tutti i lavori o dei servizi/forniture, non può essere inferiore al 10% del valore del finanziamento concesso. Dal saldo dovranno, inoltre, essere dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione

Articolo 5. Spese ammissibili

Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art. 56 del Regolamento n. 1083/2006, dall'art.7 del Regolamento n. 1080/2006, dal D.P.R. n.196 del 03/10/2008, dal Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con DGR 1715/2009 e s.m.i.;
Inoltre, le spese ammissibili al finanziamento del POR Campania FESR 2007/13 sono quelle effettuate dal 01/01/2007 al 31/12/2015.

Articolo 6. Verifiche e controlli

Il ROO svolge le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero "ciclo di vita" dell'operazione.
In fase di realizzazione dell'operazione, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del beneficiario e/o ditta esecutrice/fornitrice e le rendicontazioni di spesa che la accompagnano e in particolare riguardano:

- la correttezza formale delle domande di rimborso;
- il rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici e pubblicità;
- l'istruttoria svolta al fine di giustificare la scelta di affidare eventualmente ad una Società *in house* la prestazione di servizi specialistici;
- la sussistenza, la conformità e la regolarità del contratto/convenzione o altro documento negoziale e/o di pianificazione delle attività rispetto all'avanzamento delle attività e la relativa tempistica. Tale verifica può essere svolta sulla base di documenti descrittivi delle attività svolte, quali stati avanzamento lavori o di relazioni delle attività svolte;
- la regolarità finanziaria della spesa sui documenti giustificativi presentati, ovvero l'ammissibilità delle spese mediante verifica dei seguenti principali aspetti:
  - ✓ la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa (comprendente almeno fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente), ai sensi della normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al POR FESR, al bando di selezione/bando di gara, al contratto/convenzione e a eventuali varianti;
  - ✓ la conformità della documentazione giustificativa di spesa alla normativa civilistica e fiscale;
  - ✓ l'ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dal bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e da sue eventuali varianti;
  - ✓ l'eleggibilità della spesa, in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma;
  - ✓ la riferibilità della spesa al Beneficiario e/o alla ditta esecutrice/fornitrice e all'operazione selezionata;
  - ✓ il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento (ad esempio dal regime di aiuti cui l'operazione si riferisce), dal contratto/convenzione e da eventuali varianti; tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo;
- il rispetto delle disposizioni previste per le modalità di erogazione del finanziamento;
- in relazione ai contratti, indipendentemente dall'esperimento o meno di una gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, la normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari in applicazione del "Piano finanziario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" (Determinazioni Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori in applicazione della L. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.).

In fase di conclusione, le verifiche devono essere effettuate con riferimento ai seguenti aspetti:

- l'avvenuta presentazione del rendiconto finale da parte del Beneficiario;
- la verifica della documentazione giustificativa di spesa residuale presentata secondo le modalità riportate precedentemente nella "fase di realizzazione";
- l'avvenuta presentazione della domanda di saldo da parte del Beneficiario;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la determinazione dell'importo effettivamente riconosciuto e del relativo saldo;

A seguito della conclusione delle operazioni, il ROO verificherà la "stabilità delle operazioni" di cui all'art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006.
Inoltre, al fine di individuare tempestivamente eventuali irregolarità o errori, il ROO può effettuare delle verifiche in loco, con lo scopo di:

- completare le verifiche eseguite a livello amministrativo;
- comunicare al Beneficiario di riferimento le dovute correzioni da apportare possibilmente mentre l'operazione è ancora in corso d'opera.

Qualora a seguito dei controlli svolti dall'Unità Centrale per i controlli di I livello (di seguito Unità Controlli), emergessero irregolarità/criticità sui progetti di propria competenza, il ROO potrà procedere ad acquisire dal Beneficiario dell'operazione eventuali controdeduzioni e/o documentazione integrativa utile a superare le criticità riscontrate.
Il Beneficiario è responsabile della corretta attuazione dell'operazione cofinanziata. Le verifiche di natura amministrativo-contabile che il beneficiario svolge sui propri atti devono essere formalizzate attraverso la check list a cura del responsabile del procedimento dell'operazione (il cui modello si allega alla presente convenzione); essa deve essere accuratamente compilata, conservata presso gli appropriati livelli gestionali, e trasmessa al ROO in occasione della richiesta di erogazione delle risorse come indicato al precedente articolo 4.
Il Beneficiario garantisce alle strutture competenti della Regione (AdG, Unità Controlli, Autorità di Certificazione, ROO/UOGP, Autorità di Audit) e, se del caso, agli Organismi Intermedi, al Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), ai Servizi ispettivi della Commissione, nonché a tutti gli organismi deputati allo svolgimento di controlli sull'utilizzo dei fondi comunitari, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata. Esso è tenuto, inoltre, a fornire agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POR FESR tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma.
Il Beneficiario è, infine, tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 7. Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal POR Campania FESR 2007/13, dal Manuale per l'attuazione e dalla presente convenzione, si procede alla revoca del finanziamento.
La risoluzione della convenzione e la revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal ROO in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

Articolo 8. Entrata in vigore e durata della convenzione

La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell'intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell'operazione.

Letto confermato e sottoscritto, il (data)

Rappresentante legale del Beneficiario — Responsabile dell'Obiettivo Operativo ……..

Firma — Firma

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 674 del 08/08/2014

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 2 - Direzione Generale Sviluppo Economico e le Attività Produttive

Oggetto dell'Atto:

ART. 21 , DPR 327\01 S.M.E I. - AMPLIAMENTO ED AGGIORNAMENTO SHORT-LIST.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a. il comma 1 dell'art. 30 del D.Lgs. 112/98 prevede la delega alle Regioni delle funzioni amministrative in tema di energia, ivi comprese quelle relative alle fonti rinnovabili, all'elettricità, all'energia nucleare, al petrolio ed al gas, che non siano riservate allo Stato ai sensi dell'art. 29 o che non siano attribuite agli Enti Locali ai sensi dell'art. 31 del medesimo decreto legislativo;
b. l'art. 6 del D.Lgs. 96/99 assegna alle Regioni l'esercizio delle funzioni amministrative contenute nell'art. 30, commi 1, 2 e 5 del decreto legislativo n. 112/98 ;
c. con il D.P.C.M. del 22 dicembre 2000 sono stati trasferiti alla Regione i beni e le risorse per l'esercizio delle funzioni conferite dal D.Lgs. 112/98;
d. con la deliberazione di Giunta Regionale n. 1804 del 27 aprile 2001 sono state attribuite al Settore Sviluppo e Promozione delle Attività Industriali – Fonti Energetiche, dell' A.G.C. n. 12 "Sviluppo Attività Settore Secondario", le competenze funzionali relative al procedimento di dichiarazione di pubblica utilità e di occupazione d'urgenza per gasdotti, salvo quelli di interesse nazionale, individuati con D.M. del 22/12/2000 ai sensi dell'art. 9 del Decreto Legislativo n. 164 del 23/05/2000;
e. l'art. 52 quater del D.P.R. 327/2001, come modificato dal D.Lgs. 330/2004, prevede che l'accertamento della conformità urbanistica, l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e la dichiarazione di pubblica utilità per le opere inerenti le infrastrutture lineari energetiche sono effettuate nell'ambito di un procedimento unico, mediante convocazione di una Conferenza di Servizi ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni;
f. con atto della Giunta Regionale della Campania n° 460 del 19 marzo 2004 (BURC n. 20 del 26 aprile 2004) è stata individuata, ai sensi del comma 1 dell'articolo 4 della legge 7 agosto 1990, n. 241, nel Settore "Sviluppo e Promozione delle Attività Industriali – Fonti Energetiche" dell'Area Generale di Coordinamento " Sviluppo Settore Secondario" la struttura regionale responsabile dell'istruttoria e di ogni altro adempimento procedimentale, nonché dell'adozione del provvedimento finale, per le attività afferenti le previsioni dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387;
g. il comma 1, dell'art. 9 della Legge Regionale n. 12 del 28 novembre 2007, così come integrato dal comma 5 dell'art. 32 della L.R. n. 1/08, nel modificare la L.R. n. 11 del 4 luglio 1991 ha istituito nell'AGC 12, rinominata "Sviluppo Economico", il Settore 04 "Regolazione dei Mercati", struttura a cui, tra l'altro, è affidata la competenza della gestione delle attività relative alle autorizzazioni per le strutture di vendita e gli insediamenti produttivi; con la DGR 612/2011 è stato approvato il regolamento n. 12 avente ad oggetto " Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale";
h. con la DGR 478/2012, successivamente modificata dalla DGR 528/2012, la Giunta Regionale ha approvato, tra l'altro, l'articolazione delle strutture ordinamentali sulla base delle competenze da svolgere, conferendo alla Direzione Generale 02 " Sviluppo Economico e le Attività Produttive" anche le competenze precedentemente assegnate alla ex AGC 12, ed assegnando alla neo costituita Unità Operativa Dirigenziale 03 " Energia e Carburanti" , tra l'altro, i compiti di Pianificazione e gestione dei regimi regolatori e autorizzatori in materia di: localizzazione degli impianti e delle reti per la produzione, la trasformazione, il trasporto e la distribuzione di energia, nonché degli espropri di competenza;
i. con DGR 427/2013 la Giunta Regionale ha conferito al Dr. Francesco Paolo Iannuzzi l'incarico di Direttore Generale della predetta Direzione Generale 02; con DGR 488/2013 la Giunta Regionale ha conferito al Dr. Fortunato Polizio l'incarico di Dirigente della predetta Unità Operativa Dirigenziale 03 " Energia e Carburanti".

CONSIDERATO

a. che la Direzione Generale 02,- Unità Operativa Dirigenziale " Energia e Carburanti" è competente al rilascio delle autorizzazioni per gli impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili;
b. che detti impianti sono ritenuti, ex lege, opere di pubblica utilità e, pertanto, per la realizzazione e l'esercizio degli stessi è previsto , ove necessario, l'esproprio anche a favore di privati, dei beni immobili o di diritti relativi ad immobili ;
c. la procedura ablativa è disciplinata dal T.U. sugli espropri D.P.R. 327\01 come modificato;
d. che l'art.21 del citato T.U. prevede che l'indennità di esproprio possa essere determinata da una terna peritale ;
e. che all'Amministrazione, in quanto Autorità espropriante, compete la nomina di due componenti della commissione peritale ex art. 21;

VISTO

a. che l'art.21 del DPR 327\01 come modificato, stabilisce che dei due tecnici della terna peritale la cui nomina compete all'Amministrazione, uno possa essere proposto dal soggetto espropriato e l'altro designato dalla Autorità espropriante;
b. che la nomina di tecnici esterni non richiede risorse finanziarie essendo l'onorario dei tecnici imputabile o al soggetto beneficiario dell'esproprio o al soggetto espropriato , giusto art. 21, comma 6, DPR 327\01 come modificato;
c. che al fine di garantire un ruolo di assoluta terzietà dell'Autorità espropriante nel procedimento ablativo e di fare salvi i principi di trasparenza e imparzialità si è resa necessaria la creazione di un elenco di tecnici (short-list) tra i quali scegliere coloro da designare per le summenzionate perizie ex art. 21 del DPR 327\01 e s.m.e i.

DATO ATTO

a. che con D.D. n° 303 del 12/07/2013 è stato appro vato l'avviso pubblico del bando per la costituzione della predetta short-list;
b. che con il Decreto Dirigenziale n° 362 del 18/10 /2013 è stata approvata la short-list ,con l'indicazione dei candidati ammessi e di quelli esclusi;

ATTESA

a. la necessità di favorire l'ampliamento e l'aggiornamento della short list, essendo trascorso un anno dal precedente 'avviso pubblico per la formazione della short list ;

VISTI

a. la Direttiva 2001/77/CE e il D.Lgs. 387/03 di attuazione;
b. il D.P.R. 327/2001;
c. l'art. 4 della L.R. 24 del 29/12/2005 che attribuisce le competenze ai Dirigenti;
d. la D.G.R. n°22/13;
e. il D.D. n°303 del 12/07/2013

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Unità Operativa Dirigenziale 03 " Energia e Carburanti" e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente della U.O.D.,

DECRETA

1 Per l'ampliamento e l'aggiornamento della short-list dei tecnici da designare per le operazioni di cui all'art. 21 del D.P.R. 327\01 come modificato è approvato l'avviso che, allegato al presente decreto, ne costituisce parte integrante;
2 I tecnici già inseriti nella short list che abbiano cambiato il proprio domicilio o la propria PEC , che siano stati destituiti , dispensati o dichiarati decaduti dall'impiego presso una Pubblica Amministrazione, ovvero abbiano subito condanne che comportino l'interdizione dai pubblici uffici o che non siano più iscritti ai rispettivi ordini o collegi professionali, devono darne tempestiva comunicazione all'Amministrazione procedente;
3 La comunicazione di cui al precedente punto 2) deve essere notificata mediante PEC all'indirizzo dg02.espropri@pec.regione.campania.it oppure a mezzo raccomandata AR, con la dicitura "AGGIORNAMENTO SHORT LIST" apposta sulla busta, al seguente indirizzo : Giunta Regionale della Campania – Direzione Generale 02 - U.O.D. " Energia e Carburanti"- Centro Direzionale, Isola A\6 80143 NAPOLI ;
4 I soggetti già iscritti alla short list che non necessitano di integrare o modificare i propri dati, sono esentati da qualunque comunicazione**;**
5 Avverso il presente decreto, entro 60 (sessanta) giorni dalla sua pubblicazione sul Bollettino della Regione Campania, potrà essere opposto ricorso al competente Tribunale Amministrativo Regionale, ovvero, nel termine di 120 (centoventi) giorni, ricorso al Presidente della Repubblica;
6 Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e verrà trasmesso all'Assessore alle Attività Produttive, nonché alla Segreteria di Giunta per gli adempimenti consequenziali.;

Francesco P. Iannuzzi

1. Finalità

a) La Regione Campania, nell'ambito delle proprie attività statutarie ha istituito un elenco ristretto (**Short List**) per il conferimento di incarichi di perito ex art. 21 del D.P.R. 327\01 s.m.e i. e intende aggiornarlo ed ampliarlo;

b) La formazione dell'elenco non pone in essere nessuna procedura selettiva, concorsuale o paraconcorsuale, né parimenti prevede alcuna graduatoria, attribuzione di punteggi o altre classificazioni di merito delle figure professionali, ma semplicemente produce l'individuazione dei soggetti ai quali eventualmente affidare, con speditezza gli incarichi professionali di cui al precedente punto a).

c) L'iscrizione alla Short List avviene gratuitamente, su richiesta degli interessati in possesso dei requisiti previsti e l'acquisizione della candidatura non comporta l'assunzione di alcun obbligo specifico da parte dell'Amministrazione, né l'attribuzione di alcun diritto al richiedente in ordine all'eventuale conferimento di incarico. I soggetti interessati possono richiedere l'iscrizione alla Short List, presentando, nei tempi e con le modalità sotto specificate, domanda con allegato curriculum vitae europass,

2. Professionalità richieste

Le figure professionali richieste dovranno essere in possesso di competenze ed esperienze relative ad una o più alle seguenti aree:

- Estimo civile;
- Estimo rurale;
- Estimo forestale;
- Estimo legale;

3. Requisiti per l'iscrizione

Possono richiedere l'iscrizione nella Short List i cittadini italiani o appartenenti ad uno degli Stati membri dell'Unione Europea, in possesso, alla data della presentazione della domanda, dei seguenti requisiti:

- cittadinanza italiana o di altro Stato membro dell'Unione Europea;
- godimento dei diritti civili e politici;
- non essere stati destituiti, dispensati o dichiarati decaduti dall'impiego presso una Pubblica Amministrazione;
- non aver subito condanne che comportino l'interdizione dai pubblici uffici;·
- laurea (laurea specialistica, quadriennale o magistrale o titolo conseguito all'estero equipollente) in Scienze Agrarie, Scienze Forestali e Ambientali, Ingegneria, Architettura, oppure del titolo di Geometra, Geometra laureato, Perito industriale edile, Perito industriale laureato, Agrotecnico, Agrotecnico laureato, Perito agrario o Perito agrario laureato;
- iscrizione all'Ordine o al Collegio professionale di pertinenza;
- esperienze professionali coerenti con le materie di cui al precedente punto 2;

Per i candidati di nazionalità straniera costituisce ulteriore requisito d'ammissibilità la buona conoscenza della lingua italiana scritta e parlata. E' garantita pari opportunità tra uomini e donne, per l'affidamento degli incarichi di cui al presente Avviso.

4. Domanda d'iscrizione

La procedura di iscrizione alla Short List viene avviata su richiesta degli interessati che, attraverso autocertificazione e sotto la propria responsabilità, indicano le proprie specifiche professionalità e competenze.

I soggetti interessati possono richiedere l'iscrizione alla Short List presentando od inviando i seguenti documenti :

1. Domanda per l'iscrizione nella Short List redatta utilizzando lo schema all'allegato "A" del presente Avviso;

2. Curriculum vitae in formato europeo, sottoscritto per attestazione di veridicità e per autorizzazione al trattamento dei dati personali (D. Lgs 196/03) con indicazione specifica delle esperienze professionali acquisite e dei settori di specializzazione;
3. Autocertificazione ove si attesti l'iscrizione all'Albo Professionale o al Collegio
4. Copia fronte/retro di un documento d'identità in corso di validità;

Le domande dovranno **pervenire** in busta chiusa, a mani o a mezzo raccomandata a/r , al seguente indirizzo: Giunta Regionale della Campania, Direzione Generale 02 , U.O.D. " Energia e carburanti", Centro Direzionale di Napoli, Is A\6 – 80143 Napoli , **entro venti giorni, solari consecutivi, dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURC**
La short list sarà resa pubblica entro il 60° giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso pubblico.
Sulla busta dovrà essere riportato il mittente e la dicitura: **"ISCRIZIONE SHORT LIST".**
L'Ente non assume responsabilità per eventuali ritardi e disguidi del servizio postale.

5. Selezione delle domande.
L'esame delle domande è esclusivamente finalizzato a verificare la completezza e ad inserire quelle ammissibili nella Short List. I candidati che risulteranno in possesso dei requisiti saranno inseriti, in ordine alfabetico nella short list non essendo prevista la predisposizione di graduatoria di merito. La UOD " Energia e Carburanti " si riserva la possibilità di verificare la veridicità dei dati indicati nei curricula e di richiedere in qualsiasi momento i documenti giustificativi.

6. Formazione della Short List
L'inserimento nell'elenco non comporta alcun diritto da parte dell'aspirante ad ottenere incarichi.
L'AGC 12 si avvarrà della Short List per impegnare i tecnici secondo le esigenze degli interventi da realizzare nell'ambito delle finalità indicate.
Gli eventuali incarichi saranno conferiti, comunque, in base alle competenze professionali possedute con riferimento alle esperienze indicate nel curriculum. Costituisce elemento preferenziale l'esperienza documentata di attività professionale svolta in attività analoghe.

7. Validità, ed esclusione della Short List
L'iscrizione alla Short List avviene gratuitamente su richiesta degli interessati in possesso dei requisiti previsti e avrà validità annuale, dalla data della sua pubblicazione,
La short list sarà riformata alla scadenza a seguito di esplicito bando e rimarrà comunque in vigore fino alla formazione della successiva lista .
I soggetti che hanno presentato la loro candidatura sono tenuti ad aggiornare il proprio profilo in conseguenza di variazione, modifica, integrazione intervenuta in ordine alla propria candidatura.
I soggetti interessati prendono atto che l'accertamento di incongruità tra quanto dichiarato all'atto della richiesta di iscrizione e quanto diversamente verificato comporta, salvo azioni diverse, la cancellazione dalla Short List e l'interruzione immediata di qualsiasi rapporto in essere.
La mancata indicazione di tutte le informazioni richieste e delle esperienze lavorative, coerenti con il profilo richiesto, ed in particolare la mancata indicazione della durata delle esperienze professionali in materia, darà luogo all'esclusione d'ufficio dei candidati dalla short list.
Il Direttore Generale , dispone la cancellazione dalla short list dei professionisti che:
- abbiano perso i requisiti dell'iscrizione;
- abbiano, senza giustificato motivo, rinunciato all'incarico;
- non abbiano assolto con puntualità e diligenza agli incarichi loro affidati;

- siano comunque responsabili di gravi inadempienze.

8. Condizioni contrattuali

Il conferimento degli incarichi di perizia avviene da parte della Direzione Generale 02,, previa verifica della disponibilità del soggetto, previo accertamento dell'insussistenza di potenziali cause di incompatibilità/conflitti di interesse e, nel caso di dipendente di una Pubblica Amministrazione, previa autorizzazione dell'Amministrazione di appartenenza. I soggetti selezionati opereranno in autonomia e senza alcun vincolo di subordinazione e di dipendenza nei confronti dell'Amministrazione Regionale. Per lo svolgimento dell'attività oggetto dell'incarico conferito sarà dovuto un emolumento, determinato nel rispetto di quanto stabilito dal comma 6, dell'art.21 del DPR 327\01 come modificato e corrisposto da uno dei soggetti individuati nel medesimo articolo .

9. Tutela della privacy

Coloro che presentano la propria candidatura, ai fini indicati nel presente regolamento, forniscono dati ed informazioni, anche sotto forma documentale, che rientrano nell'ambito di applicazione del D.Lgs. n. 196/2003 ("Codice in materia di protezione dei dati personali"). Il titolare del trattamento è la della Giunta Regionale Della Campania. Il responsabile del trattamento è il Direttore Generale pro-tempore della Direzione Generale 02.

Ai sensi e per gli effetti della citata normativa, alla Direzione Generale 02 del Dipartimento 51 della Giunta Regionale della Campania, compete l'obbligo di fornire le seguenti informazioni riguardanti il loro utilizzo:

- finalità del trattamento In relazione alle finalità del trattamento dei dati forniti si precisa che essi vengono acquisiti ai fini della successiva iscrizione in appositi elenchi da utilizzare per l'eventuale conferimento dell'incarico di collaborazione, oltre che in adempimento di precisi obblighi di legge.
- dati sensibili I dati forniti non rientrano normalmente tra i dati classificabili come "sensibili",ai sensi dell'articolo 4 del D.Lgs. n. 196/2003.
- modalità del trattamento dei dati Il trattamento dei dati verrà effettuato in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza e potrà essere attuato mediante strumenti manuali, informatici e telematici idonei a memorizzarli, gestirli e trasmetterli. Tali dati potranno essere anche abbinati a quelli di altri soggetti in base a criteri qualitativi, quantitativi e temporali di volta in volta individuati.
- categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati I dati personali non sono soggetti a diffusione, salvo quanto di seguito indicato.

Per il conseguimento delle finalità indicate al punto 1, Direzione Generale 02 della Giunta Regionale della Campania, potrà comunicare tali dati, sia direttamente che tramite la loro messa a disposizione, a:

- soggetti istituzionali con lo scopo di controllo e a banche dati nei confronti delle quali la comunicazione dei dati è obbligatoria;
- ad autorità giudiziarie, di controllo e di vigilanza;
- soggetti che operano con Direzione Generale 02 della Giunta Regionale della Campania per scopi istituzionali, nonché a dipendenti del titolare del trattamento in qualità di incaricati;
- altri soggetti individuati come controinteressati sulla base del contenuto degli atti connessi,che richiedano l'accesso ai documenti, nei limiti e con le modalità di cui Legge n. 241/1990 e s.m.i. e al Regolamento di cui al D.P.R. 184/2006. Si informa che in adesione ai principi di trasparenza e di pubblicità degli atti, la Direzione Generale 02 della Giunta Regionale della Campania, renderà pubblici gli elenchi dei propri consulenti e collaboratori sul sito istituzionale indicando l'oggetto, la durata ed il compenso dell'incarico.

Relativamente ai suddetti dati, all'interessato vengono riconosciuti i diritti di cui all'articolo 7 del citato D.Lgs. n. 196/2003. Ai sensi dell'articolo 13 del citato D.Lgs. n.196/2003, con la presentazione della candidatura, l'interessato acconsente

espressamente al trattamento dei dati personali secondo le modalità indicate precedentemente.

10. Pubblicità e informazioni

Del presente Avviso sarà data pubblicità sul B.U.R.C

Gli interessati, per eventuali informazioni e/o chiarimenti, potranno contattare la Direzione Generale 02- UOD " Energia e carburanti" all'indirizzo mail : dg02.espropri@pec.regione.campania.it

Si darà seguito alle richieste di informazioni formulate per e-mail solo se inviate con chiara identificazione del mittente e per richieste motivate in riferimento al presente avviso.

*(**ALLEGATO A**);*

Spett. le
Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale 02
U.O.D. "Energia e Carburanti"
Centro Direzionale Napoli , Is A\6
80143 NAPOLI

Il/La sottoscritto/a ……..nato/a a…… il

……e residente nel Comune di…….……in via ……..…

……..……..CAP …….. Prov…….. Tel ……..……

e-mail ……PEC…….....

CHIEDE

di essere inserito nella short list di tecnici per l'espletamento degli incarichi previsti dal comma 6, art. 21 del D.P.R. 327/2001 come modificato.

Dichiara

- di essere cittadino italiano o dello Stato membro della U.E. ……
- di godere dei diritti civili e politici;
- di non essere stato destituito , dispensato o dichiarato decaduto dall'impiego presso una Pubblica Amministrazione;
- di non aver subito condanne che comportino l'interdizione dai pubblici uffici;
- di essere iscritto col n°……all' Ordine \ Colleg io professionale ……..

Allega alla presente

Curriculum vitae in formato europeo datato e firmato e corredato di specifica dichiarazione resa ai sensi dall'art. 76 del DPR 445/2000 ed attestante la veridicità ed autenticità dei dati e delle notizie riportate nel curriculum ;

fotocopia del documento d'Identità _____ in corso di validità, n°_____ rilasciato

da_____.il_____, ai sensi dell'art.38, DPR 445/2000

Luogo, data _____

_____
Firma leggibile

Consenso dell'interessato al trattamento di dati personali

Il/La sottoscritto/a ……nato/a a……il……..

…….residente in ……via……..…… dichiara di aver ricevuto l'informativa, di cui il presente modello costituisce Allegato, ai sensi dell'art. 13 del D. lgs. 196/2003 e s.m.i. ed acconsente al trattamento da parte della Giunta Regione Campania Direzione Generale 02 , UOD “Energia e Carburanti” dei dati personali, ivi compresa la diffusione, per la finalità e nei limiti indicati dalla menzionata normativa al trattamento. Il responsabile del trattamento dati è il Direttore Generale, dr. Francesco P.Iannuzzi.

Firma _____

Decreto Dirigenziale n. 662 del 05/08/2014

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 2 - Direzione Generale Sviluppo Economico e le Attività Produttive

U.O.D. 5 - UOD Programmazione negoziata - Attrazione degli investimenti

Oggetto dell'Atto:

CONTRATTO DI PROGRAMMA REGIONALE EX ART. 2 L.R. 12/2007 - AVVISO D.D. N. 217/2008 - OBIETTIVO OPERATIVO 2.3 "SISTEMI E FILIERE PRODUTTIVE" DEL POR FESR 2007/2013 - DECRETO DI CONCESSIONE N. 519 DEL 30/06/2014 - DEMANDO ALL'AUTORITA' DI GESTIONE PER GLI ATTI SUCCESSIVI

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. Che la Commissione Europea, con decisione n. C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013 (di seguito P.O. FESR 2007/2013);
b. che con Deliberazione n. 1921 del 09/11/2007, pubblicata sul BURC speciale del 23/11/2007, la Giunta Regionale ha preso atto dell'adozione del P.O. FESR 2007/2013;
c. che con Deliberazione n. 26 dell'11/01/2008 la Giunta Regionale ha approvato il Piano finanziario per gli Obiettivi Operativi del P.O. FESR 2007/2013;
d. che con Deliberazione n. 879 del 16/05/2008 la Giunta Regionale ha preso atto dei criteri di selezione delle operazioni finanziabili con le risorse previste nel Piano finanziario del P.O. FESR 2007/2013;
e. che con Deliberazione n. 1715 del 20/11/2009 la Giunta Regionale ha approvato il Manuale di attuazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013, modificato con Decreto Dirigenziale n.158 del 10/05/2013 del Settore 02 dell'AGC 09 al fine di adeguarlo alla normativa comunitaria e nazionale nonché alla mutata governance del Programma;
f. che con Deliberazione n. 1318 dell'01/08/2006 la Giunta Regionale ha approvato il PASER, che rappresenta il documento di programmazione e governo del territorio, trasparente, flessibile ed innovativo, esplicitamente coerente con le politiche economiche comunitarie e con i Programmi Operativi relativi ai Fondi Europei 2007/2013 e che individua le priorità e la tempistica degli interventi settoriali da realizzare definendo criteri, modalità e procedure per la loro attuazione;
g. che con Legge Regionale n. 12 del 28/11/2007, recante "Incentivi alle Imprese per l'Attivazione del Piano di Azione per lo Sviluppo Economico Regionale", è stato definito il sistema degli incentivi introducendo, altresì, cinque nuovi strumenti, atti a consentire lo sviluppo del sistema produttivo campano ed il raggiungimento degli obiettivi del PASER e che all'articolo 2 è stato istituito lo strumento agevolativo denominato "Contratto di Programma Regionale";
h. che in data 28/11/2007 il Presidente della Giunta Regionale ha emanato il Regolamento n. 4 denominato "Regolamento di attuazione per il Contratto di Programma Regionale";
i. che con Deliberazione n. 417 del 07/03/2008 la Giunta Regionale ha provveduto, in ottemperanza al disposto dell'articolo 1 comma 3 del succitato Regolamento, ad approvare il Disciplinare inerente il "Contratto di Programma Regionale" (di seguito denominato "Disciplinare");
j. che con Deliberazione n. 514 del 21/03/2008 la Giunta Regionale ha destinato al "Contratto di Programma Regionale" la dotazione finanziaria complessiva di € 455.000.000,00, articolata come di seguito specificato:
   j.1 € 48.000.000,00 a valere sui Fondi PASER – Linea d'Azione 1 "Promuovere la crescita e la competitività del sistema produttivo" – Attività 1 "Attivazione Contratto di Programma Regionale";
   j.2 € 132.000.000,00 a valere sul P.O. FESR 2007/2013 – Asse 2 "Competitività del Sistema Produttivo Regionale" – Obiettivo Specifico 2.b "Sviluppo della Competitività Insediamenti Produttivi e Logistica" – Obiettivo Operativo 2.3 "Sistemi e Filiere Produttive" – Attività a.d. cap. 2628;
   j.3 € 60.000.000,00- Fondi P.O. FESR 2007/2013 - Asse 2 "Competitività del Sistema Produttivo Regionale"- Obiettivo Specifico 2.a "Potenziamento del sistema della ricerca e innovazione ed implementazione delle tecnologie nei sistemi produttivi" - Obiettivo Operativo 2.2 "Interventi di potenziamento di sistema e di filiera della R&S" – Attività a.c.;
   j.4 € 55.000.000,00 – Fondi P.O. FESR 2007/2013 – Asse 1 "Sostenibilità ambientale e attrattività culturale e turistica" – Obiettivo Specifico 1.d "Sistema Turistico" – Obiettivo Operativo 1.11 "Destinazione Campania" – Attività a.b.;
   j.5 € 50.000.000,00 – Fondi P.O. FESR 2007/2013 – Asse 3 "Energia" – Obiettivo Specifico "Risparmio energetico e fonti rinnovabili" – Obiettivo Operativo 3.1 "Offerta energetica da fonte rinnovabile" – Attività a.b.c.d. – cap. 2636;

j.6 € 30.000.000,00 – Fondi P.O. FESR 2007/2013 – Asse 3 “Energia” – Obiettivo Specifico “Risparmio energetico e fonti rinnovabili”- Obiettivo Operativo 3.3 “Contenimento ed efficienza della domanda” Attività c.; cap. 2638

j.7 € 8.000.000,00 - Fondi P.O. FSE 2007/2013 – Asse 1 “Adattabilità” – Obiettivo Specifico “Sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l’adattabilità dei lavoratori” – Obiettivo Operativo “Sviluppare il sistema della formazione continua attraverso forme di accompagnamento all’impresa e voucher per lavoratori”;

j.8 € 2.000.000,00 - Fondi P.O. FSE 2007/2013 – Asse 1 “Adattabilità” – Obiettivo Specifico “Sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l’adattabilità dei lavoratori” – Obiettivo operativo “Attuare nuove tipologie di apprendistato”;

j.9 € 20.000.000,00 - Fondi P.O. FSE 2007/2013 – Asse 2 “Occupabilità” – Obiettivo Specifico “Attuare politiche del lavoro attive e preventive” – Obiettivo operativo “Favorire la diffusione di azione formative integrate”;

j.10€ 10.000.000,00 - Fondi P.O. FSE 2007/2013 – Asse 2 “Occupabilità” – Obiettivo Specifico “Attuare politiche del lavoro attive e preventive” – Obiettivo operativo “Rafforzare le politiche preventive e curative della disoccupazione”;

j.11 € 10.000.000,00 - Fondi P.O. FSE 2007/2013 – Asse 2 “Occupabilità” – Obiettivo Specifico “Migliorare l’accesso delle donne all’occupazione e migliorare la disparità di genere”– Obiettivo operativo “Consolidare e diffondere strumenti di conciliazione ed i servizi per l’occupabilità e per l’occupazione femminile”;

j.12 € 30.000.000,00 – Risorse vincolate alle iniziative industriali ricadenti nelle aree di cui all’art. 3 comma 8 della L.R. n.10/2001, giusto art. 31 comma 31 della L.R. n. 1/2007;

k. che con Decreto Dirigenziale n. 217 del 17/04/2008 il Dirigente del Settore 02 dell’AGC12 ha approvato l’Avviso e la modulistica del Contratto di Programma Regionale;

l. che con Decreto Dirigenziale n. 848 del 10/11/2008 è stato fissato al 31 dicembre 2008 il termine ultimo per la presentazione delle domande di accesso alla procedura;

m. che con Deliberazione n.1441 del 11/9/2008 la Giunta Regionale ha:

m.1 approvato i criteri per la costituzione e il funzionamento della Conferenza di Servizi, di cui all’art. 22 del Disciplinare di cui alla DGR 417/2008;

m.2 demandato l’istruttoria di ammissibilità, di cui all’art. 21 del Disciplinare, all’AGC 12 “Sviluppo Economico”;

m.3 demandato altresì il coinvolgimento dei settori regionali di competenza rispetto alla tipologia di interventi che si richiede di agevolare per le successive attività di valutazione, di cui all’art. 22 e ss. del Disciplinare;

m.4 stabilito che la Conferenza dei servizi approvi la relazione istruttoria finale e predisponga il Piano di Interventi da proporre alla Giunta Regionale per la successiva approvazione;

n. che con Deliberazione n. 318 del 21/06/2011 la Giunta Regionale ha approvato il nuovo schema di Contratto di Programma tra la Regione Campania e i soggetti beneficiari, in adeguamento ai manuali di attuazione dei P.O. Campania FESR e FSE, demandando ai Dirigenti competenti l'adozione dei provvedimenti consequenziali necessari alla stipula dei singoli contratti nel rispetto dell’ordine cronologico di presentazione dei progetti, ai sensi dell’art. 26 del Disciplinare;

o. che con Decreto Dirigenziale n.3 del 10/05/2013 del Settore 01 dell’AGC 09 è stata approvata la versione 3 del "Manuale delle procedure per i controlli di primo livello del Por Campania Fesr 2007-2013";

p. che con L.R. n. 4 del 16/01/2014 sono state approvate le disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014/2016;

q. che con L.R. n. 3 del 16/1/2014 sono stati adottati il bilancio di previsione per l’anno finanziario 2014 e il bilancio pluriennale per il triennio 2014/2016

r. che con deliberazione n. 92 del 01/04/2014 è stato approvato il Bilancio Gestionale per gli anni 2014 – 15 - 16.

s. che nel corso dell’attuazione degli strumenti agevolativi di cui in premessa cofinanziati a valere sui fondi del PO FESR/FSE la Regione Campania ai sensi dell’art. 2 della legge regionale 6 Agosto 2010 n. 8, e nel rispetto del relativo iter procedurale, ha approvato con delibera di Giunta

n. 612 del 29/10/2011 il regolamento 12 avente a oggetto "Ordinamento amministrativo della Giunta regionale";

t. che in base all'art. 6 del predetto regolamento le strutture amministrative della Giunta regionale si articolano in: dipartimenti; direzioni generali; uffici speciali; strutture di staff; unità operative dirigenziali;
u. che con D.G.R. n. 478/2012, successivamente modificata dalla D.G.R. n. 528/2012, la Giunta Regionale ha approvato, tra l'altro, l'articolazione delle strutture ordinamentali sulla base delle competenze da svolgere;
v. con D.G.R. n. 427 del 27/09/2013 la Giunta ha conferito tra l'altro l'incarico di Direttore della "Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive" al Dott. Francesco Paolo Iannuzzi;
x. che con D.G.R. n. 488 del 31.10.2013 la Giunta ha, tra l'altro, conferito gli incarichi di Responsabile delle Unità Operative Dirigenziali;
y. che con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 437 del 14/11/2013 modificato con D.P.G.R. n. 438 del 14/11/2013 sono stati designati quali Responsabili di Obiettivo Operativo del P.O. FESR Campania 2007/2013 i Direttori pro-tempore delle Direzioni Generali, individuando, tra gli altri, il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 2.3 nel Direttore pro tempore della "Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive" ;

CONSIDERATO

a. che con il Decreto Dirigenziale n. 5 del 22/02/2012 il Settore 01 dell'AGC 12, conclusasi la fase espletata ai sensi dell'art. 21 del Disciplinare per la totalità delle istanze presentate, ha dato atto dell'esito complessivo delle istruttorie di ammissibilità siccome riportato nell'elenco allegato al provvedimento recante le domande ammesse e non ammesse, in base alla rispettiva data di presentazione, alla successiva fase di valutazione particolareggiata di cui all'art. 22 del Disciplinare;
b. che al prot. n. 2008.0772243 del giorno 17/09/2008 risulta acquisita, tra le altre, a valere sulla procedura del Contratto di Programma Regionale, la domanda di accesso della società consortile Olisan avente sede legale in Montesarchio (BN), via Badia Area Industriale PIP;
c. che l'iter procedurale della fase istruttoria si è svolto in conformità alle disposizioni di cui agli art. 5 e 6 del D.Lgs. n. 123 del 31/03/98;
d. che il Settore 01 "Programmazione delle Politiche per lo Sviluppo Economico" ha esaminato con esito positivo l'istanza rispetto ai requisiti di ammissibilità di cui all'art. 21 del Disciplinare e con nota prot. n. 2009.0052129 del 21/01/2009 ha comunicato alla società consortile Olisan a r.l. con riserva di una valutazione particolareggiata, che la domanda di accesso, completa della documentazione prevista, soddisfa, in linea di principio, le condizioni di ammissibilità stabilite dal regime;
e. che, in esito alle verifiche di ammissibilità alla successiva fase di valutazione particolareggiata ai sensi dell'art. 21 del Disciplinare, è stato comunicato con nota prot. n. 2009.0052129 del 21/01/2009 che "il progetto presentato con riserva di una verifica particolareggiata soddisfa in linea di principio le condizioni di ammissibilità stabilite dal regime in oggetto e che le spese relative alla fase di esecuzione saranno riconosciute a far data dal ricevimento della presente",
f. che nella seduta svoltesi in data 16/03/2010 la Conferenza di Servizi come sopra individuata ha concluso con esito positivo la fase di valutazione del piano progettuale, ai sensi di quanto disposto dall'art. 22 del Disciplinare, ritenendo altresì il piano progettuale coerente con i criteri di priorità di cui all'art. 24 dello stesso Disciplinare;
g. che nella seduta tenutesi in data 18/03/2010 si è svolta con esito positivo la fase di negoziazione con il soggetto Proponente ai sensi di quanto disposto dall'art. 25 del Disciplinare;
h. che in data 19/03/2010 la Conferenza di Servizi citata ha approvato la relazione istruttoria finale e predisposto il relativo piano di interventi della società consortile Olisan a r.l.;
i. che con deliberazione n. 366 del 23 marzo 2010, a seguito di positiva conclusione dell'istruttoria di ammissibilità, di valutazione e di negoziazione e nel rispetto dei criteri di priorità fissati e delle disponibilità finanziarie stanziate, la Giunta Regionale ha approvato, ai

sensi dell'art. 26 del citato Disciplinare, il "Piano di Interventi" per la Società Consortile Olisan a r.l., comprensivo del piano degli investimenti, per ciascuna delle imprese richiedenti del Consorzio, di seguito elencate:

i.1 Topazio S.p.A., con sede legale in Roma, Via Barberini, 3;
i.2 Mataluni S.p.A., con sede legale in Montesarchio (BN), Via Badia – Area PIP;
i.3 Industria Olearia Biagio Mataluni S.r.l., con sede legale in Montesarchio (BN), Via S. Rocco 10;
i.4 F.lli Ricciardi di Ricciardi Carmine & C. S.n.c. con sede legale in S. Lorenzello (BN) Via Comunale Regia, 17;
i.5 Terravecchia S.r.l. con sede legale in Frasso Telesino (BN) Via Capo S. Angelo,24;
i.6 Società Consortile Olisan a r.l., sede legale in Montesarchio (BN), via Badia Area Industriale PIP

j. che, con nota del 05/05/2014 acquisita al protocollo della Regione al n. 2014.0304725 e ss.mm.ii. la società consortile Olisan a r.l. ha presentato una proposta di variazione del Piano di Interventi a seguito di operazioni straordinarie poste in essere dalle consorziate, che hanno provocato una modifica dei soggetti richiedenti, di seguito dettagliate:

j.1 la società Mataluni Srl (già SpA) e la Topazio srl (già SpA), con atto di fusione per incorporazione del 16/12/2013, avente efficacia 27.12.2013, sono state incorporate in Industria Olearia Biagio Mataluni Srl (IOBM), allo scopo di riorganizzare le fasi industriali e commerciali svolte dalle singole imprese;

j.2 con atto del 15/11/2013 è stata costituita la OLIO DANTE SPA, soggetto giuridico creato in ragione della spendibilità sul mercato del noto marchio industriale oleario, e con l'obiettivo di supportare i programmi di sviluppo aziendale programmati;

j.3 la IOBM, con atto del 27/12/2013, ha conferito un ramo d'azienda costituito da beni in precedenza detenuti dalla Mataluni srl (già SpA) e dalla Topazio Srl (già SpA), nella neocostituita Olio Dante SpA. Pertanto i rapporti giuridici attivi e passivi, attività e cespiti rientranti nell'ambito del contratto di programma regionale Olisan, dapprima nella disponibilità della Mataluni e della Topazio oggi, per effetto del conferimento della IOBM, fanno capo alla Olio Dante Spa.

j.4 la società consortile Olisan Scarl ha comunicato la volontà della Olio Dante S.p.A. di entrare a far parte della società consortile Olisan, proseguendo il programma industriale di cui al Contratto di Programma Olisan avviato dalla Mataluni Srl (già S.pA) e dalla Topazio Srl (già SpA) (come da DSAN del 02/05/2014 prot. 2014.0302430 della Olisan Scarl).

j.5 con atto del 30/04/2014 la Industria Olearia Biagio Mataluni Srl (IOBM SRL) ha ceduto alla cessionaria Olio Dante Spa una quota-parte della partecipazione detenuta nella società consortile OLISAN Scarl, corrispondente al 25% del capitale sociale della Olisan scarl. Per effetto di suddetta cessione di partecipazione consortile, il capitale della società Olisan Scarl risulta appartenente ai soci: Industria Olearia Biagio Mataluni S.r.l., Terravecchia S.r.l., F.lli Ricciardi di Ricciardi Carmine & C. S.n.c. e Olio Dante S.p.A.. Ciascuna società detiene una partecipazione dell'importo nominale di € 2.500,00, corrispondente al 25% del capitale sociale.

j.6 la società F.lli Ricciardi Snc, ha comunicato all'Olisan Scarl in data 30/04/2014 la volontà di rinunciare all'investimento, come da DSAN del 09/05/2014 prot. 2014.0320385 della Olisan Scarl;

j.7 la Società Consortile Olisan scarl con DSAN del 09/05/2014 prot. 2014.0320385 ha richiesto (in considerazione del lasso di tempo trascorso e del limite temporale di ultimazione dei programmi imposto al 30.06.2015) che le imprese consorziate (Industria Olearia Biagio Mataluni srl, Terravecchia srl e la stessa Olisan Scarl) possano ridurre l'investimento indicato all'atto di presentazione della domanda, impegnandosi a non alterarne gli obiettivi originariamente indicati;

j.8 la società Terravecchia S.r.l., contestualmente all'istanza di variante del 19/05/2014, ha comunicato la volontà di rinunciare al programma di internazionalizzazione art. 17 del Disciplinare (integrazione del 21/05/2014 prot. 2014.0348348).

j.9 la società Olio Dante Spa, ha comunicato la volontà di rinunciare al programma di internazionalizzazione art. 17 del Disciplinare (integrazione del 16/06/2014 prot. 2014.0410133);

k. che, nel rispetto del Disciplinare approvato con D.G.R. 417/2008, le proposte variazioni del programma di investimenti in questione , siccome comunicate, sono state oggetto di confronto e di approvazione nel corso della Conferenza di Servizi appositamente convocata del 23/06/2014 che ha espresso parere favorevole in merito alle variazioni intervenute non compromettendo nel quadro generale la fattibilità del progetto;

l. che in data 23/06/2014 e 25/06/2014 la Conferenza di Servizi, ha concluso con esito positivo la fase di negoziazione con il Soggetto Proponente e i soggetti richiedenti ai sensi di quanto disposto dall'art. 25 del Disciplinare;

m. che in data 25/06/2014 la Conferenza di Servizi ha approvato la relazione istruttoria finale e predisposto il relativo nuovo piano di interventi della società consortile Olisan a r.l. con sede legale Montesarchio (BN) via Badia – Area PIP, certificando in particolare

m.1 che il "Piano di Interventi", di cui sopra, risulta coerente con l'atto di indirizzo della Giunta Regionale, adottato con l'approvazione del Piano di Azione per lo Sviluppo Economico Regionale di cui alla Legge Regionale n. 24 art.8 del 30/12/05, nonché con i criteri di priorità, di cui all'art. 24 del Disciplinare, fissati ai fini dello strumento agevolativo in parola;

m.2 l'imputazione alle specifiche fonti di finanziamento dell'iniziativa in parola, come riportata nella seguente tabella, che evidenzia le Direzioni o Strutture di Staff competenti all'assunzione degli atti consequenziali, ad esclusione dell'impegno contabile di pertinenza della Direzione Generale per l'internazionalizzazione e i Rapporti con l'Unione Europea del Sistema Regionale;

n. che la stessa in pari data ha verbalizzato la dichiarazione del Responsabile O.O. 2.3 che il programma di cui all'art. 11 "Aiuti per programmi di investimento di carattere produttivo e trasferimento tecnologico", presentati dalle società Industria Olearia Biagio Mataluni S.r.l. Olio Dante S.p.A., Terravecchia srl, nonché le spese, come dettagliate nell'ambito di ciascuna Tipologia, esposte nelle relazioni di valutazione sono rispondenti alle principali direttrici di sviluppo settoriale e territoriale dell'Asse 2 del P.O. FESR e risultano coerenti con l'Obiettivo operativo 2.3 "Sistemi e filiere produttive";

o. che il Piano degli Interventi approvato prevede investimenti totali pari a € 16.130.943,91 articolati rispettivamente in:

o.1 € 15.662.943,91 a valere sull'art. 11, "Aiuti per programmi di investimento di carattere produttivo e trasferimento tecnologico", del Disciplinare;

o.2 € 468.000,00 a valere sull'art. 13 "Aiuti per programmi di Ricerca e Sviluppo", del Disciplinare;

p. che, l'imputazione degli investimenti in parola alle diverse fonti di finanziamento risulta essere la seguente:

Disciplinare	Fonte di finanziamento
Articolo 11	Obiettivo Operativo 2.3 del POR FESR 2007/13
Articolo 13	Obiettivo Operativo 2.2 del POR FESR 2007/13

q. che con deliberazione n. 240 del 27 giugno 2014 la Giunta Regionale ha approvato, ai sensi dell'art. 26 del citato Disciplinare, il "Piano di Interventi" per la Società Consortile Olisan a r.l.,

comprensivo del piano degli investimenti, per ciascuna delle imprese richiedenti del Consorzio, di seguito elencate:

q.1 Industria Olearia Biagio Mataluni S.r.l., con sede legale in Montesarchio (BN), Via S. Rocco 10;
q.2 Olio Dante S.p.A. , con sede legale Via Barberini, 3 Roma
q.3 Terravecchia S.r.l. con sede legale in Frasso Telesino (BN) Via Capo S. Angelo,24;
q.4 Società Consortile Olisan a r.l., sede legale in Montesarchio (BN), via Badia Area Industriale PIP

r. che i Piani di Intervento ritenuti prioritari e valutati positivamente nel rispetto dell'ordine cronologico di cui al decreto dirigenziale AGC 12 Settore 01 n. 5 del 28/02/2012, presentati antecedentemente al progetto della Società consortile Olisan, risultano finanziariamente coperti con riferimento all'Obiettivo Operativo 2.3 del POR FESR 2007/13;

s. che con D.D. n. 519 del 30/06/2014 della Direzione Generale 02 U.O.D. 05, pubblicato, ai sensi di quanto disposto dagli artt. 26 e 27 del D.lvo n. 33/2013, nella sezione "Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici" dell'area "Amministrazione Trasparente" del portale istituzionale sono state concesse agevolazioni sull'O.O. 2.3 per un valore complessivo pari a € 4.820.343,57 , a favore delle imprese beneficiarie aderenti alla società consortile Olisan, avente sede legale in Montesarchio (BN), via Badia Area Industriale PIP, di seguito indicate:

s.1 Olio Dante SpA con sede legale in Roma, alla via Barberini n. 3, Codice Fiscale 12625121004 CUP B73D14000670007 codice SMILE 165, € 2.084.005,82
s.2 Terravecchia S.r.l. con sede legale in Frasso Telesino (BN), alla via Capo Sant'Angelo n. 24, Codice Fiscale 01235860622 CUP B83D14000980007 codice SMILE 166, € 303.651,00
s.3 Industria Olearia Biagio Mataluni S.r.l. con sede legale in Montesarchio (BN) alla via San Rocco n. 10, 10, Codice Fiscale 00969720622 codice CUP B73D14000680007 codice SMILE 167, € 2.432.686,75

- che in data 26.06.2014 è stato sottoscritto il Contratto di Programma tra la Regione Campania – nelle persone, tra le altre, del Direttore della Direzione Generale 02, Responsabile dell'Obiettivo Operativo 2.3 e la società Europea Microfusioni Aerospaziali S.p.A.. in persona del signor Otello Natale, (C.F. NTL TLL 47S25 F839M), legale rappresentante;

t. che in data 30.06.2014 è stato sottoscritto il Contratto di Programma tra la Regione Campania – nelle persone, tra le altre, del Direttore della Direzione Generale 02, Responsabile dell'Obiettivo Operativo 2.3 e le società richiedenti in persona dei legali rappresentanti:

t.1 società Olio Dante SpA signor Antonio Caturano (C.F. CTR NTN 64H02 F636V)
t.2 società Terravecchia S.r.l signor Amore Raffaele (C.F. MRA RFL 72M31 A783T)
t.3 società Industria Olearia Biagio Mataluni S.r.l. signor Mataluni Biagio Flavio (C.F MTL BFL 86S18 F839P);

u. che, con D.D. n. 661 del 05/08/2014 del Direttore della Direzione Generale 51 02, è stato approvato il Contratto di Programma tra la Regione Campania e la società consortile Olisan a r.l.

CONSIDERATO ALTRESÌ

a. che sono presenti agli atti della regione prot. n. . 2014.0434600 del 25/06/2014 per la società consortile Olisan a r.l. la dichiarazione sostitutiva del certificato di iscrizione alla camera di commercio industria artigianato agricoltura datata 23/06/2014 da cui si evince l'assenza di procedure concorsuali in corso; prot. n. 2014.0434600 del 25/06/2014 per la società Olio Dante S.p.A. la dichiarazione sostitutiva del certificato di iscrizione alla camera di commercio industria artigianato agricoltura datata 23/06/2014 da cui si evince l'assenza di procedure concorsuali in corso; prot. n. 2014.0434600 del 25/06/2014 per la società Terravecchia S.r.l. la dichiarazione sostitutiva del certificato di iscrizione alla camera di commercio industria artigianato agricoltura datata 24/06/2014 da cui si evince l'assenza di procedure concorsuali in corso; prot. n. 2014.0434600 del 25/06/2014 per la società Industria Olearia Biagio Mataluni S.r.l. la dichiarazione sostitutiva del certificato di iscrizione alla camera di commercio industria artigianato agricoltura datata 23/06/2014 da cui si evince l'assenza di procedure concorsuali in corso;

b. che in data 25 giugno 2014 sono state inoltrate via pec alle competenti Prefetture le richieste di informativa antimafia ai sensi dell'art. 91 comma 4 del D. Lgs. 159/2011 (alla data odierna inevase) per le società:
    b.1 prot. 2014.0435908 società consortile Olisan;
    b.2 prot. 2014.0435898 Olio Dante SpA;
    b.3 prot. 2014. 0435847 Terravecchia srl;
    b.4 prot. 2014.0435882 Industria Olearia Biagio Mataluni srl;

c. che ai sensi dell'art. 92, comma 3, del medesimo D. Lgs. 159/2011 " Nei casi di urgenza decorso il termine di quindici giorni dalla ricezione della richiesta, i soggetti di cui all'articolo 83, commi 1 e 2, procedono anche in assenza dell'informazione antimafia. In tale caso, i contributi, i finanziamenti, le agevolazioni e le altre erogazioni di cui al comma 1 sono corrisposti sotto condizione risolutiva e i soggetti di cui all'articolo 83, commi 1 e 2, revocano le autorizzazioni e le concessioni o recedono dai contratti, fatto salvo il pagamento del valore delle opere già eseguite e il rimborso delle spese sostenute per l'esecuzione del rimanente, nei limiti delle utilità conseguite";
d. che è presente agli atti della Regione per la società Olio Dante S.p.A. documento unico di regolarità contributiva rilasciato il 24/07/2014 da cui risulta la regolarità dei versamenti INAIL al 08/07/2014 ed INPS al 17/07/2014;
e. che è presente agli atti della Regione per la società Terravecchia S.r.l. documento unico di regolarità contributiva rilasciato il 01/08/2014 da cui risulta la regolarità dei versamenti INAIL al 02/07/2014 ed INPS al 30/07/2014;
f. che è presente agli atti della Regione per la società Industria Olearia Mataluni Biagio S.r.l. documento unico di regolarità contributiva rilasciato il 05/08/2014 da cui risulta la regolarità dei versamenti INAIL al 31/07/2014 ed INPS al 29/07/2014;
g. che l'amministrazione, con riferimento al DURC non ancora acquisito e/o irregolare eserciterà i poteri e le facoltà di cui al D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207

ATTESO CHE

con nota del Capo di Gabinetto prot. n. 6797/UDCP/GAB/CG del 25.05.2011 è stata definita la procedura da seguire per l'emanazione degli atti relativi all'assunzione degli impegni nonché alla disposizione delle liquidazioni di spesa a valere sui capitoli di tutti gli OO.OO. del POR FESR 2007/13;

RITENUTO

a. di dover demandare all'Autorità di Gestione FESR l'impegno di spesa per complessivi € 4.820.343,57, pari all'agevolazione a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 2.3 "Sistemi e filiere produttive", attività a) del POR FESR 2007/13 per i soggetti richiedenti,
    a.1 Olio Dante SpA con sede legale in Roma, alla via Barberini n. 3, Codice Fiscale 12625121004 CUP B73D14000670007 codice SMILE 165, € 2.084.005,82 suddivisi per il 30% pari a € 625.201,75, nell'esercizio finanziario 2014 e per il 70% pari a € 1.458.804,07, sul bilancio pluriennale 2014 – 15 – 16 esercizio finanziario 2015;
    a.2 Terravecchia srl con sede legale in Frasso Telesino (BN), alla via Capo Sant'Angelo n. 24, Codice Fiscale 01235860622 CUP B83D14000980007 codice SMILE 166, € 303.651,00 suddivisi per il 30% pari a € 91.095,3, nell'esercizio finanziario 2014 e per il 70% pari a € 212.555,7, sul bilancio pluriennale 2014 – 15 – 16 esercizio finanziario 2015;
    a.3 Industria Olearia Biagio Mataluni srl con sede legale in Montesarchio (BN) alla via San Rocco n. 10, 10, Codice Fiscale 00969720622 codice CUP B73D14000680007 codice SMILE 167, € 2.432.686,75 suddivisi per il 30% pari a € 729.806,02, nell'esercizio finanziario 2014 e per il 70% pari a € 1.702.888,73, sul bilancio pluriennale 2014 – 15 – 16 esercizio finanziario 2015;

b. di dover individuare, quale pertinente capitolo, il 2719 caratterizzato dai seguenti elementi identificativi, per i corrispondenti impegni:

Capitolo	Missione	Programma	TIT.DPCM	Cofog.	IV Piano dei Conti	Codice Identificativo Spesa UE	SIOPE
2719	14	05	2	04.9	2.03.03.03.000	3	2.03.02

c. di dover precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196 è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25 % alla quota nazionale;
d. di dover attestare, ai sensi dell'art. 1, comma 12 della L.R. n. 5 del 06/05/2013, la previsione di liquidazione dell'agevolazione per il 30 % nell'esercizio 2014 e per il 70 % sul bilancio pluriennale 2014 – 15 -16, esercizio 2015 e che le entrate alle quali le spese sono correlate saranno riscosse entro i termini di chiusura del POR FESR 2007/2013;

VISTI

- La Legge Regionale n. 12 del 28/11/2007, recante "Incentivi alle Imprese per l'Attivazione del Piano di Azione per lo Sviluppo Economico Regionale"
- La Deliberazione n. 1318 dell'01/08/2006 con la quale è stato approvato il PASER;
- Il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 62 del 07/03/2008, di designazione dei Responsabili degli Obiettivi Operativi del POR FESR Campania 2007/2013;
- Il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 61 del 07/03/2008, di designazione dei Responsabili degli Obiettivi Operativi del POR FSE Campania 2007/2013;
- Il Decreto Dirigenziale n. 217 del 17/04/2008 di approvazione dell'Avviso del Contratto di Programma Regionale;
- Il Decreto Dirigenziale n. 848 del 10/11/2008 che fissa al 31 dicembre 2008 il termine ultimo per la presentazione delle domande di accesso alla procedura;
- La Deliberazione n.1441 del 11/9/2008 di costituzione e funzionamento della Conferenza di Servizi
- La Deliberazione n. 879 del 16/05/2008, avente ad oggetto "P.O. Campania FESR 2007/2013 – Presa d'atto dei Criteri di selezione delle operazioni;
- La Deliberazione n. 1715 del 20/11/2009, avente ad oggetto "P.O. FESR Campania 2007/2013. Approvazione Versione 1 del Manuale di attuazione del P.O. FESR Campania 2007/2013";
- Il Decreto Dirigenziale A.G.C. 09 n. 17 del 22/04/2011 che approva la versione 02 del "Manuale delle procedure per i controlli di primo livello del P.O. FESR Campania 2007/2013";
- Il Decreto Dirigenziale n. 158 del 10/05/2013 del Settore 02 dell'AGC 09 che approva la versione 2 del Manuale di Attuazione del POR FESR 2007/2013,
- La Legge Regionale n. 7 del 30/04/2002, recante "Ordinamento Contabile della Regione Campania Articolo 34, comma 1, Decreto Legislativo 28 Marzo 2000, n. 76";
- La Legge Regionale n. 4 del 16/01/2014 con la quale sono state approvate le disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014/2016;
- La Legge Regionale n. 3 del 16/01/2014 con la quale sono stati adottati il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2014 e il bilancio pluriennale per il triennio 2014/2016
- la DGR n. 92 del 01.04.2014 di approvazione del Bilancio Gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016;
- La Deliberazione n. 318 del 21/06/2011 con cui la Giunta Regionale ha approvato il nuovo schema di Contratto di Programma;
- La Deliberazione n. 240 del 27/06/2014 con cui la Giunta Regionale ha approvato il Piano degli Interventi per la domanda a valere sul Contratto di Programma Regionale proposto dalla società consortile Olisan;

- La D.G.R. n. 612 del 29/10/2011 che approva il regolamento n. 12 avente a oggetto "Ordinamento amministrativo della Giunta regionale"
- La D.G.R. n. 427 del 27/09/2013 con cui la Giunta ha conferito tra l'altro l'incarico di Direttore della "Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive" al Dott. Francesco Paolo Iannuzzi
- La D.G.R. n. 488 del 31.10.2013 con cui la Giunta ha, tra l'altro, conferito gli incarichi di Responsabile delle Unità Operative Dirigenziali;
- Il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 437 del 14/11/2013 modificato con D.P.G.R. n. 438 del 14/11/2013 con cui sono stati designati i Responsabili di Obiettivo Operativo del P.O. FESR Campania 2007/2013
- D.D. n. 519 del 30/06/2014 della Direzione Generale 02

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'U.O.D. 51 02 05 "Programmazione Negoziata – Attrazione degli Investimenti" della "Direzione Generale per lo Sviluppo Economico delle Attività Produttive "

DECRETA

1. di demandare all'Autorità di Gestione FESR l'impegno di spesa per complessivi € 4.820.343,57, pari all'agevolazione a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 2.3 "Sistemi e filiere produttive", attività a) del POR FESR 2007/13 per i soggetti richiedenti,
   1.1 Olio Dante S.p.A. con sede legale in Roma, alla via Barberini n. 3, Codice Fiscale 12625121004 CUP B73D14000670007 codice SMILE 165, € 2.084.005,82 suddivisi per il 30% pari a € 625.201,75, nell'esercizio finanziario 2014 e per il 70% pari a € 1.458.804,07, sul bilancio pluriennale 2014 – 15 – 16 esercizio finanziario 2015;
   1.2 Terravecchia S.r.l. con sede legale in Frasso Telesino (BN), alla via Capo Sant'Angelo n. 24, Codice Fiscale 01235860622 CUP B83D14000980007 codice SMILE 166, € 303.651,00 suddivisi per il 30% pari a € 91.095,3, nell'esercizio finanziario 2014 e per il 70% pari a € 212.555,7, sul bilancio pluriennale 2014 – 15 – 16 esercizio finanziario 2015;
   1.3 Industria Olearia Biagio Mataluni S.r.l. con sede legale in Montesarchio (BN) alla via San Rocco n. 10, 10, Codice Fiscale 00969720622 codice CUP B73D14000680007 codice SMILE 167, € 2.432.686,75 suddivisi per il 30% pari a € 729.806,02, nell'esercizio finanziario 2014 e per il 70% pari a € 1.702.888,73, sul bilancio pluriennale 2014 – 15 – 16 esercizio finanziario 2015;
2. di individuare, quale pertinente capitolo, il 2719 caratterizzato dai seguenti elementi identificativi, per i corrispondenti impegni:

Capitolo	Missione	Programma	TIT.DPCM	Cofog.	IV Piano dei Conti	Codice Identificativo Spesa UE	SIOPE
2719	14	05	2	04.9	2.03.03.03.000	3	2.03.02

3. di precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196 è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25 % alla quota nazionale;
4. di attestare, ai sensi dell'art. 1, comma 12 della L.R. n. 5 del 06/05/2013, la previsione di liquidazione dell'agevolazione per il 30 % nell'esercizio 2014 e per il 70 % sul bilancio pluriennale 2014 – 15 -16, esercizio 2015 e che le entrate alle quali le spese sono correlate saranno riscosse entro i termini di chiusura del POR FESR 2007/2013;
5. di inviare il presente provvedimento:

- Al Direttore della "Direzione Generale per l'internazionalizzazione e i Rapporti con l'Unione Europea del Sistema Regionale ", in qualità di Autorità di Gestione del POR FESR Campania 2007/2013;
- Al Direttore della "Direzione Generale per le Risorse Finanziarie";

- Al capo di Gabinetto
- Al Gabinetto del Presidente per gli adempimenti consequenziali relativi alla registrazione
- Al Direttore della “Direzione Generale per l’Università la ricerca e l’innovazione”
- Al Dirigente della Struttura di Staff 54 00 00 01

e per opportuna conoscenza:

- all’Assessore alle Attività Produttive;
- al Capo Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico;
- al capo Dipartimento dell’Istruzione, della Ricerca, del Lavoro, delle Politiche Culturali e delle Politiche Sociali

6. di trasmettere ai fini della pubblicazione ai sensi del D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33 artt. 26 e 27 al competente ufficio per la pubblicazione sul BURC.

Francesco Paolo Iannuzzi

Decreto Dirigenziale n. 661 del 05/08/2014

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 2 - Direzione Generale Sviluppo Economico e le Attività Produttive

U.O.D. 5 - UOD Programmazione negoziata - Attrazione degli investimenti

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE CONTRATTO DI PROGRAMMA REGIONALE SOCIETA' CONSORTILE OLISAN A RESPONSABILITA' LIMITATA

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con Decreto Dirigenziale A.G.C. 12, Settore 02 n. 217 del 17/04/2008, in attuazione dell'art. 2 della legge regionale n. 12/2007 "Incentivi alle Imprese per l'Attivazione del Piano di Azione per lo Sviluppo Economico Regionale", sono stati approvati l'Avviso e la modulistica del Contratto di Programma Regionale;
b. che con Decreto Dirigenziale n. 848 del 10/11/2008 è stato fissato al 31 dicembre 2008 il termine ultimo per la presentazione delle domande di accesso alla procedura;
c. che con Deliberazione n.1441 del 11/9/2008 la Giunta Regionale ha:
   c.1 approvato i criteri per la costituzione e il funzionamento della Conferenza di Servizi, di cui all'art. 22 del Disciplinare adottato con DGR 417/2008 (di seguito "Disciplinare");
   c.2 demandato all'AGC 12 "Sviluppo Economico" l'istruttoria di ammissibilità di cui all'art. 21 del Disciplinare;
   c.3 previsto il coinvolgimento dei settori regionali di competenza rispetto alla tipologia di interventi che si richiede di agevolare per le successive attività di valutazione, di cui all'art. 22 e ss. del Disciplinare;
   c.4 stabilito che la Conferenza dei servizi approvi la relazione istruttoria finale e predisponga il Piano di Interventi da proporre alla Giunta Regionale per la successiva approvazione;
d. che con Deliberazione n. 318 del 21/06/2011 la Giunta Regionale ha approvato il nuovo schema di Contratto di Programma tra la Regione Campania, in adeguamento ai manuali di attuazione dei P.O. Campania FESR e FSE, demandando ai Dirigenti competenti l'adozione dei provvedimenti consequenziali necessari alla stipula dei singoli contratti nel rispetto dell'ordine cronologico di presentazione dei progetti, ai sensi dell'art. 26 del Disciplinare;

PREMESSO ALTRESI' CHE

a. che al prot. n. 2008.0772243 del giorno 17/09/2008 risulta acquisita, tra le altre, a valere sulla procedura del Contratto di Programma Regionale, la domanda di accesso della società consortile Olisan a r.l. avente sede legale in Montesarchio (BN), via Badia Area Industriale PIP;
b. che, in esito alle verifiche di ammissibilità alla successiva fase di valutazione particolareggiata ai sensi dell'art. 21 del Disciplinare, è stato comunicato, con nota prot. n. 2009.0052129 del 21/01/2009 al soggetto proponente società consortile Olisan, che il progetto presentato con riserva di una verifica particolareggiata soddisfa in linea di principio le condizioni di ammissibilità stabilite dal regime in oggetto e che le spese relative alla fase di esecuzione saranno riconosciute a far data dal ricevimento della presente";
c. che con la Conferenza di Servizi del giorno 16/03/2010, ritenuto il Piano di Interventi coerente con i criteri di priorità di cui all'art. 24 del Disciplinare, si è conclusa positivamente ai sensi dell'art. 22 del Disciplinare la fase di valutazione particolareggiata e sono stati definiti gli elementi di negoziazione;
d. che nel giorno 18/03/2010 è stata espletata la negoziazione, di cui all'art. 25 del Disciplinare;
e. che con la Conferenza dei Servizi del giorno 19/03/2010 è stata redatta la relazione istruttoria finale, che presuppone la rispondenza dell'iniziativa alle principali direttrici di sviluppo settoriale e territoriale ed è stato predisposto il "Piano degli Interventi" della società consortile Olisan a r.l., quale risultanza delle singole voci di spesa valutate compatibili con le fonti di finanziamento;
f. giusto art. 26 del Disciplinare, con Deliberazione n. 366 del 23 marzo 2010, la Giunta Regionale ha approvato il "Piano degli Interventi";
g. che, con nota del 05/05/2014 acquisita al protocollo della Regione al n. 2014.0304725 e ss.mm.ii. la società consortile Olisan a r.l. ha presentato una proposta di variazione del Piano di Interventi a seguito di operazioni straordinarie poste in essere dalle consorziate, che hanno provocato una modifica dei soggetti richiedenti;
h. che, nel rispetto del Disciplinare approvato con D.G.R. 417/2008, le proposte variazioni del programma di investimenti in questione , siccome comunicate, sono state oggetto di confronto e di approvazione nel corso della Conferenza di Servizi appositamente convocata del 23/06/2014

che ha espresso parere favorevole in merito alle variazioni intervenute non compromettendo nel quadro generale la fattibilità del progetto;

i. che in data 23/06/2014 e 25/06/2014 la Conferenza di Servizi, ha concluso con esito positivo la fase di negoziazione con il Soggetto Proponente e i soggetti richiedenti ai sensi di quanto disposto dall'art. 25 del Disciplinare;
j. che in data 25/06/2014 la Conferenza di Servizi ha approvato la relazione istruttoria finale e predisposto il relativo nuovo piano di interventi della società consortile Olisan a r.l. con sede legale Montesarchio (BN) via Badia – Area PIP;
k. che con deliberazione n. 240 del 27 giugno 2014 la Giunta Regionale ha approvato, ai sensi dell'art. 26 del citato Disciplinare, il "Piano di Interventi" per la Società Consortile Olisan a r.l., comprensivo del piano degli investimenti che prevede investimenti totali pari a € 16.130.943,91, articolati nei successivi Decreti dirigenziali di concessione a finanziamento:
   f.1 Decreto Dirigenziale n° 519 del 30.06.2014 della DG 02;
   f.2 Decreto Dirigenziale n. 82 del 30.06.2014del Dipartimento 54 Direzione Staff 91;

DATO ATTO che

a. con note varie la società ha prodotto la documentazione propedeutica alla stipula del Contratto;
b. ai sensi dell'art. 27 del Disciplinare, è stato redatto, dagli uffici dell'U.O.D. "Programmazione negoziata – Attrazione degli investimenti, della Direzione Generale 02 , lo schema di Contratto di Programma tra la Regione Campania e la Società Consortile Olisan a r.l., conformato nel testo e negli allegati alle risultanze della documentazione istruttoria, della documentazione pre-stipula e dei richiamati decreti di finanziamento;
c. in data 30.06.2014 è stato sottoscritto il Contratto di Programma tra la Regione Campania, nelle persone del Dott. Iannuzzi Francesco Paolo, Dirigente della D.G. 02, Responsabile dell'Obiettivo Operativo 2.3 del PO FESR, del dott. Giuseppe Russo dirigente dello STAFF "Affari Generali e Controllo di Gestione" del "Dipartimento dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro, delle Politiche Culturali e delle Politiche Sociali", Responsabile dell'Obiettivo Operativo 2.2, e la Società Consortile Olisan a r.l.**;**
d. che lo stesso è stato repertoriato al protocollo della Regione al n. CO. 2013.0000013 del 30/06/2014 .

RITENUTO che

occorre, pertanto, procedere all'approvazione, per quanto di competenza, del Contratto di Programma tra la Regione Campania e la Società Consortile Olisan a r.l., e dei relativi allegati, quali parti integranti e sostanziali del presente decreto;

VISTI

- la Legge regionale n. 12 del 28/11/2007;
- il Regolamento regionale n. 4 del 28/11/2007;
- la D.G.R. n. 417 del 7/3/2008;
- Il D.P.G.R. n. 62 del 07/03/2008;
- Il D.D. A.G.C. 12, Settore 02 n. 217 del 17/04/2008;
- Il D.D. A.G.C. 12, Settore 02 n. 848 del 10/11/2008;
- la D.G.R. n. 1441 del 11/9/2008;
- la D.G.R. n. 318 del 21/06/2011;
- la D.G.R. n. 240 del 27 giugno 2014;
- Decreto Dirigenziale n° 519 del 30.06.2014 della DG 02;
- Decreto Dirigenziale n° 82 del 30.06.2014del Dipartimento 54 Direzione Staff 91;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'U.O.D. 51 02 05, ed in conformità ai moduli procedurali richiamati in narrativa

DECRETA

1. di approvare il Contratto di programma sottoscritto in data 26/06/2014 tra la Regione Campania e la Società Consortile Olisan a r.l. e dei relativi allegati, quali parti integranti e sostanziali del presente decreto;
2. di inviare il presente provvedimento:
    - ·Al Direttore della “Direzione Generale per l'internazionalizzazione e i Rapporti con l'Unione Europea del Sistema Regionale “, in qualità di Autorità di Gestione del POR FESR Campania 2007/2013;
    - ·Al Gabinetto del Presidente per gli adempimenti consequenziali relativi alla registrazione;
    - Al Dirigente dello STAFF "Affari Generali e Controllo di Gestione" del “Dipartimento dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro, delle Politiche Culturali e delle Politiche Sociali”

e per opportuna conoscenza:

- all’Assessore alle Attività Produttive, Sviluppo Economico, e Acque Minerali e Termali;
- All’Assessore alla Ricerca scientifica
- Dipartimento n. 51 00 “Dipartimento della Programmazione e Sviluppo Economico”;
- al Dipartimento n. 54 00 “Dipartimento dell’Istruzione, della Ricerca, del Lavoro, delle Politiche Culturali e delle Politiche Sociali”.

di trasmettere ai fini della pubblicazione al competente ufficio per la pubblicazione sul BURC.

Francesco Paolo Iannuzzi

Direzione Generale 02

P.O. F.E.S.R. Campania 2007 - 2013

Obiettivo Operativo 2.3

Dipartimento 54

P.O. F.E.S.R. Campania 2007 - 2013

Obiettivo Operativo 2.2

REGIONE CAMPANIA
CO.2014. 0000013 30/06/2014 15,08
Mitt. : SOCIETA' CONSORTILE OLISAN
Ass. : 51 Dipartimento della Programmazi...

CONTRATTO DI PROGRAMMA
tra
Regione Campania
e
OLISAN S.c.a r.l.

SOCIETA' CONSORZIATE

Olio Dante S.p.A.

Industria Olearia Biagio Mataluni S.r.l.

Terravecchia S.r.l.

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Direzione Generale 51 02

Dipartimento 54

P.O. F.E.S.R. Campania 2007 -2013

Obiettivi Operativi

P.O. F.E.S.R. : 2.2 e 2.3

CONTRATTO DI PROGRAMMA

TRA

la **Regione Campania** (d'ora in poi per brevità la *"Regione"*), Codice Fiscale 80011990639,

-nella persona del dott. **IANNUZZI Francesco Paolo**, nato a Monte di Procida (NA) il 25/09/1950, direttore della "Direzione Generale Sviluppo Economico e Attività Produttive" del "Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico", Responsabile degli Obiettivi Operativi 2.3, designato con D.P.G.R. n. 438 del 15.11.2013 responsabile dell'attuazione delle operazioni afferenti detti Obiettivi Operativi, con funzioni di Responsabile del Procedimento, autorizzato alla sottoscrizione del presente atto in attuazione delle disposizioni vigenti e domiciliato per la carica in Napoli al Centro Direzionale Isola A 6;

nella persona del dott. RUSSO Giuseppe, Portici (NA) il 22/05/1969, dirigente dello STAFF "Affari Generali e Controllo di Gestione" del "Dipartimento dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro, delle Politiche Culturali e delle Politiche Sociali", Responsabile dell'Obiettivo Operativo 2.2, designato con D.P.G.R. n. 438 del 15.11.2013 responsabile dell'attuazione dell'operazione afferente all'Obiettivo Operativo, con funzioni di Responsabile del Procedimento, autorizzato alla sottoscrizione del presente atto in attuazione delle disposizioni vigenti, e domiciliato per la carica in Napoli alla Via Don Bosco 9/E;

E

Olisan S.c.a r.l., con sede legale in Montesarchio (BN), Via Badia Area Industriale PIP, capitale sociale €10.000,00 versato € 2.500,00, iscritta al Registro delle Imprese c/o la Camera di Commercio di Benevento sez. ordinaria con n.01432800629 in data 17/06/2008, REA 119933, Codice Fiscale e Partita IVA n.01432800629, in persona del presidente del consiglio di amministrazione e legale rappresentante Carmine Antonio Pancione (C.F. PNC CMN 67T21 G311C), che sottoscrive in virtù dei poteri conferitigli, acquisiti agli atti della Regione e le seguenti società consorziate:

1. **Olio Dante SpA** con sede legale in Via Barberini n.3, Roma (RM), capitale sociale € 50.000.000,00 interamente versato, iscritta al Registro delle Imprese di Roma con n. REA RM 1388956, Codice Fiscale e Partita IVA 12625121004, in persona del Presidente del Consiglio di Amministrazione e legale rappresentante

fonte: http://burc.regione.campania.it

Antonio Caturano (C.F. CTR NTN 64H02 F636V), che sottoscrive in virtù dei poteri conferitigli, acquisiti agli atti della Regione;

2. **Terravecchia srl,** con sede legale in Via Capo Sant' Angelo, 24 Frasso Telesino (BN), capitale sociale € 10.000,00 interamente versato, iscritta al Registro delle Imprese c/o la Camera di Commercio di Benevento sez. ordinaria con n. 01235860622 in data 29/08/2001, n. REA 104484, Codice Fiscale e Partita IVA 01235860622, in persona del legale rappresentante Amore Raffaele (C.F. MRA RFL 72M31 A783T), che sottoscrive in virtù dei poteri conferitigli, acquisiti agli atti della Regione;
3. **Industria Olearia Biagio Mataluni srl,** con sede legale in Via San Rocco,10 Montesarchio (BN), capitale sociale € 18.124.257,14 interamente versato, iscritta al Registro delle Imprese di c/o la Camera di Commercio di Benevento sez. ordinaria con n. 00969720622 in data 19/02/1996 con n. REA 74050, Codice Fiscale e Partita IVA 00969720622, in persona del legale rappresentante Mataluni Biagio Flavio (C.F MTL BFL 86S18 F839P), che sottoscrive in virtù dei poteri conferitigli, acquisiti agli atti della Regione;

(d'ora in poi per brevità i "Beneficiari"), che realizzeranno direttamente gli investimenti oggetto del presente contratto di programma (d'ora in poi per brevità il *"Contratto"*);

(complessivamente: le *"Parti"*)

PREMESSO

-che il Regolamento CE n. 1080 del 05/07/2006, Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999, definisce i compiti del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;

-che il Parlamento ed il Consiglio Europeo hanno adottato il Regolamento (CE) n. 1081 del 5 luglio 2006 e s.m.i., relativo al Fondo Sociale Europeo e recante abrogazione del Regolamento (CE) 1784/1999;

-che il Regolamento CE n. 1083 del 11/07/2006 reca disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;

-che il Regolamento CE n. 1083 del 11/07/2006 definisce, all'articolo 2, il beneficiario "un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni";

-che il Regolamento CE n. 1828 del 08/12/2006 della Commissione stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo;

-che il Regolamento CE n. 800 del 06/08/2008 Regolamento della Commissione dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato (regolamento generale di esenzione per categoria);

fonte: http://burc.regione.campania.it

-che il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, è stato approvato dalla Commissione Europea con Decisione (C)2007 1265 dell'11 settembre 2007;

-che la Commissione Europea, con propria Decisione n. CE (2007)4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 pubblicato, in uno con la deliberazione della Giunta Regionale n. 1921 del 9/11/2007 di presa d'atto della suddetta Decisione, sul BURC numero speciale del 23 novembre 2007;

-che la Commissione Europea, con propria Decisione n. CE(2007)5478 del 7 novembre 2007, ha adottato il Programma Operativo Regionale Campania FSE 2007-2013 pubblicato, in uno con la deliberazione della Giunta Regionale n. 2 dell'11/01/2008 di presa d'atto della suddetta Decisione, sul BURC n.10 del 10 marzo 2008;

-che con la DGR 879/2008 e s.m.i. si è proceduto alla presa d'atto dei criteri di selezione delle operazioni del POR FESR 2007-2013 ai sensi del Reg. CE n. 1083/2006;

-che con DGR n. 935/08 si è proceduto alla presa d'atto dei criteri di selezione delle operazioni – POR Campania FSE 2007-2013 ai sensi del Reg. CE n. 1083/2006;

-che con D.G.R n. 27 dell'11 gennaio 2008 è stato approvato il piano finanziario per Obiettivo Operativo del POR Campania FSE 2007-2013;

-che con D.G.R. n. 26 del 11 gennaio 2008 è stato approvato il piano finanziario per Obiettivo Operativo del POR FESR;

- che nel corso dell'attuazione degli strumenti agevolativi di cui in premessa cofinanziati a valere sui fondi del PO FESR/FSE la Regione Campania ai sensi dell'art. 2 della legge regionale 6 Agosto 2010 n. 8, e nel rispetto del relativo iter procedurale, ha approvato con delibera di Giunta n. 612 del 29/10/2011 il regolamento n. 12 avente a oggetto "Ordinamento amministrativo della Giunta regionale";

- che in base all'art. 6 del predetto regolamento le strutture amministrative della Giunta regionale si articolano in: dipartimenti; direzioni generali; uffici speciali; strutture di staff; unità operative dirigenziali;

- che con D.G.R. n. 478/2012, successivamente modificata dalla D.G.R. n. 528/2012, la Giunta Regionale ha approvato, tra l'altro, l'articolazione delle strutture ordinamentali sulla base delle competenze da svolgere;

-che con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 438 del 15.11.2013 sono stati designati i dirigenti ai quali affidare la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli obiettivi operativi del POR FESR Campania 2007/2013;

-che con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 455 del 27 novembre 2013 sono stati designati gli uffici ai quali affidare la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli obiettivi operativi del POR Campania FSE 2007/2013;

-che con D.P.G.R. n. 407 del 14/11/2013 è stato conferito l'incarico ad interim della U.O.D. 51 02 05 "Unità Operativa Dirigenziale Programmazione negoziata – Attrazione degli investimenti", alla Dott.ssa Rossella Mancinelli, quale responsabile, tra l'altro, del procedimento relativo al Contratto di Programma Regionale;

fonte: http://burc.regione.campania.it

-che le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e s.m.i. consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione 2007/2013, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il ROO e il Beneficiario;

-che con D.G.R. n. 1856/08 si è proceduto alla presa d'atto del testo definitivo del Piano di Comunicazione del PO FSE 2007-2013, ritenuto conforme dalla Commissione Europea a quanto previsto dall'art. 2 paragrafo 2 del Regolamento (CE) n. 1828/2006;

-che con deliberazione n° 1592 del 15 ottobre 2008 la Giunta ha preso atto del Piano di comunicazione, predisposto dall'Autorità di Gestione ritenuto conforme, dalla Commissione Europea DG Politica Regionale in data 21 agosto 2008 con nota n. 008131, a tutti i requisiti richiesti dall'articolo 2.2 del Regolamento (CE) n. 1828/2006;

-che con D.G.R. 1715/09 e s.m.i. è stato approvato il Manuale per l'attuazione del P.O.R. F.E.S.R. Campania 2007-2013;

-che, con Decreto n. 158 del 10-05-2013 dell'AGC 09, è stato approvato il Manuale dell'Autorità di Gestione – Attuazione del PO FSE Campania 2007-2013;

-che con D.G.R. 1371 del 28 agosto 2008 sono state approvate le linee di indirizzo per l'attuazione delle attività afferenti gli Obiettivi Operativi 1.9, 1.11 ed 1.12 del P.O.R. F.E.S.R. Campania 2007-2013;

-con Decreto n. 3 del 10-05-2013 dell'AGC 09 Settore 01, è stata approvata la nuova versione del "Manuale delle procedure per i controlli di I livello del P.O.R. F.E.S.R. Campania 20072013";

PREMESSO ALTRESÍ

-che l'art. 2 della Legge Regionale n. 12 del 28.11.2007, pubblicata sul B.U.R.C. n. 63 bis del 03.12.2007 (la "L.R.12/07"), ha istituito il Contratto di programma regionale, finalizzato a valorizzare la contrattazione programmata a livello regionale e a favorire l'attuazione di interventi complessi di sviluppo territoriale e settoriale realizzati da una singola impresa o da gruppi di imprese nell'ambito della programmazione concertata e volti a generare positive ricadute sul sistema produttivo regionale;

-che, ai sensi dell'art. 7, comma 1, della L.R. n. 12/2007, la relativa disciplina di attuazione è stata adottata con il Regolamento n. 4 del 28.11.2007, pubblicato sul B.U.R.C. n. 63 bis del 03.12.2007 (il *"Regolamento 4/2007"*), in coerenza con le normative settoriali, con le scelte del documento strategico regionale e con gli indirizzi urbanistico – territoriali;

-che con D.G.R. del 7.3.2008 n. 417, pubblicata sul B.U.R.C. n.14 del 7.4.2008, è stato approvato il Disciplinare del "Contratto di Programma Regionale", (il *"Disciplinare"*);

-che con D.G.R. n. 514 del 21/03/2008 si è provveduto, tra l'altro, alla programmazione finanziaria delle risorse destinate all'attivazione del Contratto di Programma Regionale;

-che con D.D. n. 217 del 17.4.2008, pubblicato sul B.U.R.C. n. 17 del 28.4.2008, è stato approvato l'Avviso pubblico contenente le condizioni e le modalità di accesso all'aiuto (l'*"Avviso"*);

-che allo strumento sono applicabili i Regolamenti e le Linee Guida emanati dalla

fonte: http://burc.regione.campania.it

Commissione UE richiamati negli atti suddetti;

-che con la D.G.R. 2064 del 23/12/2008, pubblicata sul B.U.R.C. n. 3 del 19.01.2009, sono stati adeguati i Disciplinari relativi al Contratto di Programma Regionale e agli Incentivi per l'Innovazione e lo Sviluppo, già approvati con D.G.R. n. 417/2008, alle disposizioni contenute nel nuovo Regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008 (il "Regolamento Generale", pubblicato sulla G.U.C.E. serie L n. 214 del 9.08.2008);

-che con D.G.R. n. 630 del 03.04.09, pubblicata su B.U.R.C. n.24 del 20.04.2009, sono stati ulteriormente adeguati i Disciplinari relativi al Contratto di programma regionale e agli Incentivi per l'Innovazione e lo Sviluppo con riferimento agli Aiuti in favore dei lavoratori svantaggiati e disabili;

-che con D.D. n. 286 del 23.04.09 dell'A.G.C. 12 Settore 02 Aiuti alle Imprese e Sviluppo Insediamenti Produttivi, pubblicato su B.U.R.C. n.28 dell'11.05.2009, si è preso atto delle DD.GG.RR. 2064/2008 e 630/2009 di cui sopra;

-che con DGR n. 1705 del 13.11.2009, pubblicata sul B.U.R.C. n. 71 del 30.11.2009, è stata ulteriormente integrata la D.G.R. n. 630 del 03.04.09 in merito alla corretta interpretazione della definizione di "immobilizzazioni materiali" contenuta nei Disciplinari approvati con D.G.R. n. 417 del 7/3/2008 a seguito dell'adeguamento al Regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008 (pubblicato sulla G.U.C.E. del 09/08/2008);

- che il Consorzio Olisan S.c.a.r.l. e le Imprese, con domanda di accesso allo strumento del Contratto di Programma Regionale presentata in data 17/09/2008 con Prot. n° 2008.0772243, e successive integrazioni (acquisite agli atti dalla Regione con prot. n° 2008.1069149 del 23.12.08, con prot. n° 2009.0136585 del 17.02.09, con prot. n° 2009.416265 del 13/05/2009, con prot. n° 2009.422352 14/05/2009, con prot. n° 2009.600106 del 03/07/2009, con prot. n° 2009.671836 del 24/07/2009, con prot. n° 2009.697087 del 31/07/2009, con prot. n° 2009.739472 del 26/08/2009, con prot. n° 2009.788220 del 15/09/2009, con prot. n°2009.898681 del 20/10/2009, con prot. n°2009.971960 del 10/11/2009, con prot. n°2009.979190 del 12/11/2009, con prot. n°2009.1027163 del 26/11/2009, con prot. n°2009.692946 del 30/07/2009, con prot. n°2009.753894 del 02/09/2009, con prot. n°2009.800394 del 18/09/2009, con prot. n°2009.1117253 del 28/12/2009, con prot. n°2009.1097004 del 18/12/2009, con prot. n°2010.18/02/2010, con prot. n°2012.0842909 del 15/11/2012, con prot. n°2012.0854590 del 20/11/2012, con prot. n°2014.0208238 del 25/03/2014, con prot. n°2014.0304725 del 05/05/2014, con prot. n° 2014.0348348 del 21/05/2014, con prot. n°2014.0383472 05/06/2014, con prot. n°2014.0410133 del 16/06/2014, con prot. n°2014.0434045 del 25/06/2014) hanno presentato, conformemente a quanto previsto dalla normativa e dagli atti sopra richiamati, un piano progettuale (il "Progetto"), per la realizzazione di un piano complesso di interventi da attuare sul territorio regionale;

- che il Progetto risponde agli obiettivi indicati nel Regolamento 4/2007, nel Disciplinare e nell'Avviso ed è in linea con la vigente disciplina comunitaria;

-che la Regione ha effettuato l'attività istruttoria sui Programmi di investimento (i "*Programmi*") presentati dalle Imprese;

-che il Settore 01 Programmazione delle Politiche per lo Sviluppo Economico dell'A.G.C. 12, sulla base dell'esito positivo delle fasi di istruttoria di ammissibilità, di valutazione e di negoziazione, per il tramite della Conferenza di Servizi, di cui alla D.G.R. 1441/2008, ha

fonte: http://burc.regione.campania.it

espresso un giudizio finale di fattibilità dei Progetti presentati;

- che con Deliberazione n°366 del 23/03/2010 la Giunta Regionale, su proposta dell'Assessore alle Attività Produttive p.t., formulata a seguito dell'acquisizione del favorevole giudizio di fattibilità, di cui al punto precedente, ha approvato, ai sensi dell'art. 26 del Disciplinare, il Piano di Interventi allegato al presente contratto (***ALLEGATO "A1"***);

- che con successiva Deliberazione n° 240 del 27/06/2014 (la "Delibera") la Giunta Regionale, in esito alla rimodulazione del predetto Piano di Interventi, su proposta dell'Assessore alle Attività Produttive p.t., ha modificato la D.G.R. n°366 del 23/03/2010, approvando, il Piano di Interventi (il "Piano"), allegato al presente contratto (***ALLEGATO "A2"***), a formante parte integrante e sostanziale, da realizzarsi da parte dei Beneficiari ed ha autorizzato la stipula del Contratto;

-che, al fine di garantire la totale copertura finanziaria del Piano, per ciascun Programma, i Beneficiari hanno prodotto gli atti formali di concessione dei finanziamenti rilasciate dagli istituti di credito e società finanziarie, di cui all'art. 5, comma 3, del Disciplinare, allegate al presente contratto (***ALLEGATI "B1", "B2", "B3", "B4").*** Hanno inoltre dichiarato nella Scheda Tecnica di farsi carico della quota residua con fondi propri attraverso l'aumento del capitale sociale ovvero conferimenti dei soci in conto aumento del capitale

-che con i seguenti Decreti Dirigenziali sono stati concessi contributi per il progetto proposto dal Consorzio, pari complessivamente ad 5.020.343,57:

- Decreto Dirigenziale n° 519 del 30.06.2014, della Direzione Generale per lo Sviluppo Economico delle Attività Produttive è stato concesso un contributo in conto capitale pari ad € 4.820.343,57 (75 % UE; 25% Nazionale), a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 2.3 del P.O.R. F.E.S.R. Campania 2007-2013;

- Decreto Dirigenziale n° 82 del 30.06.2014, del dirigente dello STAFF "Affari Generali e Controllo di Gestione" 54 91, è stato concesso un contributo in conto capitale pari ad € 200.000,00 (75% FESR; 25% STATO - REGIONE), a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 2.2 del P.O.R. F.E.S.R. Campania 2007-2013;

tutto quanto premesso, con il presente Contratto si conviene e si stipula quanto segue:

Articolo 1
DISCIPLINA APPLICABILE AL CONTRATTO

1. La regolamentazione dei rapporti tra le Parti, nonché l'ammissibilità delle spese, le modalità ed i criteri per il calcolo e la concessione delle agevolazioni, etc., sono regolamentati dal Disciplinare, dall'Avviso e dalle ulteriori norme richiamate nelle premesse.

Articolo 2
CONDIZIONI DI EFFICACIA DEL CONTRATTO

1. I Beneficiari prendono atto e confermano che l'efficacia e la validità del Contratto e di tutti gli atti preordinati e conseguenti la Delibera sono subordinati al ricevimento, da parte della Regione, delle certificazioni/informative antimafia del Consorzio e delle Imprese, di cui al D.Lgs. 6 settembre 2011 n. 159 e s.m.i

Articolo 3

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. Le premesse, il Piano, le Delibere o atti formali di concessione dei finanziamenti, rilasciate dagli istituti di credito, società di investimenti o società finanziarie, di cui all'art. 5, comma 3, del disciplinare, i cronoprogrammi ***(ALLEGATO "C")***, allegati al Contratto, formano parte sostanziale e integrante del medesimo, che il Consorzio e le Imprese dichiarano di accettare specificatamente e integralmente e di obbligarsi a rispettare.
2. Per gli interventi ed i programmi finanziati dal POR Campania FESR 2007-2013 il Beneficiario dichiara di conoscere le normative comunitarie e nazionali e regionali e si impegna ad effettuare tutte le attività di monitoraggio fisico e finanziario previste dal Manuale di Attuazione POR Campania FESR 2007-2013, approvato con D.G.R. 1715/09 e s.m.i. e dalla versione 2 del Manuale delle procedure per i controlli di I livello POR Campania FESR 2007-2013, approvato con n. 17 del 22/04/2011 del Settore 02 dell'A.G.C. 09 nonché dalle disposizioni relative ed a rispettare le eventuali future modifiche alla disciplina di cui ai documenti succitati, apportate successivamente alla stipula del presente atto.
3. Fermi restando gli impegni e gli obblighi assunti da ciascun beneficiario firmatario del Contratto, il Consorzio si impegna, in particolare, ad effettuare una costante azione di monitoraggio sugli investimenti oggetto di agevolazione, nonché sugli adempimenti previsti dal Contratto per ciascun beneficiario.
4. I Beneficiari prendono atto che il dirigente della Unità Operativa Dirigenziale 51 02 05, responsabile del procedimento del Contratto di Programma e' stato nominato con decreto del Presidente della Giunta Regionale D.P.G.R. n. 407 del 14/11/2013

Articolo 4
OGGETTO DEL CONTRATTO

1. Il presente Contratto regola i rapporti tra Regione Campania ed i Beneficiari (il Consorzio e le Imprese precedentemente elencate), per la realizzazione sul territorio regionale campano dei progetti di investimento di carattere produttivo e trasferimento tecnologico, (art. 11 del Disciplinare) e investimenti in programmi di ricerca (art. 13 del Disciplinare) ricompresi nel Piano di interventi presentato dal Consorzio e finanziati rispettivamente con decreto dirigenziale n° 519 del 30.06.2014, della "Direzione Generale per lo Sviluppo Economico delle Attività Produttive", Decreto Dirigenziale n° 82 del 30.06.2014, del dirigente dello STAFF "Affari Generali e Controllo di Gestione" 54 91".

Articolo 5
PIANO DI INTERVENTI

1. I Beneficiari, si obbligano a realizzare, ciascuno per la parte di rispettiva competenza prevista dal Piano, conformemente a quanto previsto dal presente Contratto, un Piano di Interventi per un importo totale pari a **€ 16.130.943,91,** al netto dell'I.V.A., secondo la seguente articolazione per Impresa:

Tabella 1: Tipologia degli investimenti

IMPRESA	SEDE LEGALE	UNITA' LOCALE OGGETTO DELL'INVESTIMENTO	CODICE ATECO	INVESTIMENTI PREVISTI TOTALI
OLISAN SCARL	Via Badia Area Industriale PIP, Montesarchio (BN)	Via Badia Area Industriale PIP, Montesarchio (BN)	82.99.9	€ 468.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

OLIO DANTE SPA	Via Barberini, 3 - Roma	Via Badia Area Industriale PIP, Montesarchio (BN)	10.41.10	€ 6.946.686,08
TERRAVECCHIA SRL	Via Capo Sant'Angelo, 24 Frasso Telesino (BN)	Via Aldo Moro, Frasso Telesino (BN)	10.41.10	€ 607.302,00
INDUSTRIA OLEARIA BIAGIO MATALUNI SRL	Via San Rocco,10 Montesarchio (BN)	Via Badia Area Industriale PIP, Montesarchio (BN)	10.41.10	€ 8.108.955,83

Articolo 6
SPESE AMMISSIBILI E TERMINI DI AMMISSIBILITA'

1. Il Piano, come approvato dalla Delibera, comprende n° 3 Programmi di Investimento produttivo e n. 1 Programma complementare ad essi, secondo lo schema approvato con i seguenti decreti dirigenziali di ammissione a finanziamento: decreto dirigenziale n° 519 del 30.06.2014, della "Direzione Generale per lo Sviluppo Economico delle Attività Produttive" ***(ALLEGATO "L"),***, Decreto Dirigenziale n° 82 del 30.06.2014, del dirigente dello STAFF "Affari Generali e Controllo di Gestione" 54 91" ***(ALLEGATO "M")***.
Il quadro economico è quello riportato nell'allegato a ciascuno dei sopra richiamati decreti di ammissione a finanziamento adottati dai singoli dirigenti responsabili degli Obiettivi Operativi.
2. Le singole tipologie di spese ammissibili sono quelle esplicitate all'interno dei quadri economici di cui all'ultimo capoverso del precedente comma.
3. Secondo quanto previsto dal Capitolo 2 del Manuale di attuazione del P.O.R. F.E.S.R. Campania 2007-2013, sono ammissibili le spese, sostenute dai beneficiari, connesse all'esecuzione della specifica operazione, purché previste dal progetto approvato ed espressamente indicate nel relativo decreto di finanziamento. Le tipologie di spese ammissibili al finanziamento a valere sui fondi del P.O.R. F.E.S.R. Campania 2007-2013 sono quelle previste dall'art. 56 del Regolamento CE 1083/2006, dall'art. 7 del Regolamento CE 1080/2006, dal D.P.R. n.196 del 03/10/2008, e dal sopracitato Manuale.

Articolo 7
MODALITÀ DI ESECUZIONE E TEMPI DI ATTUAZIONE

1. Per ciascun Programma, la data di avvio è rappresentata dalla data del primo titolo di spesa dichiarato ammissibile, e non può essere antecedente alla data di ricevimento della comunicazione di esito positivo dell'istruttoria di ammissibilità, ai sensi dell'art. 21 del Disciplinare, ovvero al giorno successivo alla data di pubblicazione dell'Avviso, nel caso siano state sostenute e ritenute ammissibili in sede di istruttoria spese riferibili alla fase di progettazione del piano progettuale e dei singoli progetti, e quelle preliminari connesse al Programma di investimenti da realizzare e limitatamente alle PMI, ai sensi dell'art. 9, comma 2, del Disciplinare.
2. I Beneficiari si obbligano a realizzare il Programma secondo il cronoprogramma che segue:

Tabella 2: Articolazione dei singoli Programmi per anno solare:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Impresa	investimento complessivo ammesso	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
OLISAN SCARL	Ricerca e sviluppo	-	21.000,00	72.000,00	143.000,00	41.000,00	107.000,00	84.000,00
OLIO DANTE SPA	produttivo	335.009,00	2.141.009,58	622.034,05	319.344,99	328.579,99	1.707.096,49	1.493.611,98
TERRAVECCHIA SRL	produttivo	-	-	-	-	-	95.000,00	512.302,00
INDUSTRIA OLEARIA BIAGIO MATALUNI SRL	produttivo	348.152,00	1.300.160,75	671.840,21	194.095,91	288.261,68	3.328.220,43	1.978.224,85

3. I Programmi ammessi per ciascun Beneficiario dovranno essere realizzati, pena la revoca totale del contributo concesso, ai sensi dell'art. 19 "Casi di revoca delle agevolazioni", comma 3, del Contratto, entro le scadenze riportate di seguito:
a) entro 12 mesi dalla data di stipula del contratto, ciascun Beneficiario dovrà dimostrare di aver realizzato investimenti e sostenuto spese per un importo almeno pari al 30% dell'investimento;
b) i Beneficiari si impegnano a realizzare per intero l'investimento entro il termine indicato nel crono programma allegato al presente contratto, quale parte integrante e sostanziale;
c) entro 4 mesi dalla data di ultimazione degli investimenti, i Beneficiari dovranno dimostrare di aver completato gli investimenti, nonché pagato e quietanzato integralmente fatture per un ammontare corrispondente al saldo.
4. Per data di ultimazione degli investimenti si intende quella in cui tutti gli investimenti sono stati integralmente realizzati (consegnati, fatturati e pagati).
5. La data di entrata a regime, qualora non dichiarata prima, si intende convenzionalmente raggiunta, ai fini delle verifiche a consuntivo, 12 mesi dopo la data di ultimazione di ciascun programma di investimenti. Per "esercizio a regime" si intende il primo esercizio sociale intero immediatamente successivo alla data di entrata a regime.
6. Su richiesta motivata del Beneficiario, da trasmettersi alla Regione almeno 4 mesi prima della data fissata per la conclusione degli investimenti, può essere concessa, con apposita autorizzazione, una proroga del termine di completamento degli investimenti non superiore a sei mesi. Tale richiesta può essere inoltrata anche dal Consorzio ed essere riferita a tutti i Programmi inclusi nel Piano. In ogni caso il programma di interventi deve essere ultimato compatibilmente con i vincoli temporali propri di ciascuna fonte di finanziamento. In particolare si intende il 30/06/2015, quale termine ultimo per l'ammissibilità della spesa per gli interventi cofinanziati dai fondi strutturali.

Articolo 8
TIPO ED ENTITÀ DELLE AGEVOLAZIONI FINANZIARIE

1. Sulla base degli esiti istruttori relativi ai singoli Programmi dei Beneficiari e tenuto conto di quanto previsto dalla Delibera, sono stati concessi i seguenti importi:

Tabella 3: Misura massima delle agevolazioni concedibili per beneficiario

fonte: http://burc.regione.campania.it

IMPRESA	SPESA AGEVOLABILE	TIPOLOGIA DI AGEVOLAZIONE	INTENSIT A' AIUTO	AGEVOLAZIONI CONCESSE	D.G.	O.O. FESR
OLISAN SCARL	€ 468.000,00	CONTRIBUTO IN CONTO CAPITALE	42,7%	€ 200.000,00	Staff 54 91	2.2
OLIO DANTE SPA	€ 6.946.686,08	CONTRIBUTO IN CONTO CAPITALE	30%	€ 2.084.005,82	51 02	2.3
TERRAVECCHIA SRL	€ 607.302,00	CONTRIBUTO IN CONTO CAPITALE	50%	€ 303.651,00	51 02	2.3
INDUSTRIA OLEARIA BIAGIO MATALUNI SRL	€ 8.108.955,83	CONTRIBUTO IN CONTO CAPITALE	30%	€ 2.432.686,75	51 02	2.3

Articolo 9
CAPITALE PROPRIO E RICORSO AD INTERVENTI FINANZIARI DA PARTE DI ISTITUTI DI CREDITO

1. I Beneficiari, ai fini della copertura finanziaria di ciascun Programma previsto nel Piano, si obbligano, ciascuno per la parte di rispettiva competenza, ad apportare capitale proprio, secondo quanto indicato nella tabella 4, per un ammontare non inferiore al 25% del valore degli investimenti ammessi a contributo.
2. La percentuale di cui al comma 1 è determinata come rapporto tra l'importo del capitale proprio, al netto di qualsiasi aiuto pubblico e del ricorso a qualunque forma di credito, entrambi in valore nominale, e gli investimenti ammessi.
3. Il capitale proprio da investire nel Programma deve essere costituito da aumenti di capitale sociale e/o conferimenti dei soci in conto aumento del capitale stesso deliberati dai competenti organi sociali entro la prima erogazione dei contributi e versati, in un'unica o più soluzioni, a partire dall'anno di avvio degli investimenti e fino a quello di ultimazione degli stessi, entro i termini ed in proporzione alle richieste di contributo sugli stati di avanzamento del Programma.
4. I versamenti dovranno avvenire, in ogni caso, prima della richiesta delle singole quote di erogazione del contributo e nel rispetto delle prescrizioni di cui all'art. 28 del Disciplinare.
5. Per ciascun Programma, relativamente alla parte delle spese non coperte dalle agevolazioni, i Beneficiari si obbligano, ciascuno per la parte di rispettiva competenza, a garantire la totale copertura finanziaria del piano di investimenti, oltre che attraverso l'impegno ad apportare capitale proprio, anche attraverso il ricorso ad interventi finanziari da parte di istituti di credito, società di investimento o società finanziarie iscritte all'albo speciale ex art.107 del D.Lgs 385/93 tenuto presso la Banca di Italia, attraverso la concessione di finanziamenti a medio e lungo termine, ovvero con interventi di partecipazione temporanea al capitale, di prestiti partecipativi o interventi equipollenti, in misura non inferiore al 25% degli investimenti ammissibili.
6. I Beneficiari, ai fini della copertura degli investimenti, così come indicato precedentemente si obbligano ad apportare mezzi finanziari secondo il dettaglio di cui alla seguente Tabella:

Tabella 4: Ammontare minimo dei mezzi finanziari da apportare da parte di ciascun Beneficiario

fonte: http://burc.regione.campania.it

IMPRESA	APPORTO DI MEZZI PROPRI	TIPOLOGIA DI AGEVOLAZIONE	Finanziamento a m/l termine o intervento equipollente
OLISAN SCARL	€ 117.000,00	CONTRIBUTO IN CONTO CAPITALE	€ 117.000,00
OLIO DANTE SPA	€ 1.736.671,52	CONTRIBUTO IN CONTO CAPITALE	€ 1.736.671,52
TERRAVECCHIA SRL	€ 151.825,50	CONTRIBUTO IN CONTO CAPITALE	€ 151.825,50
INDUSTRIA OLEARIA BIAGIO MATALUNI SRL	€ 2.027.238,96	CONTRIBUTO IN CONTO CAPITALE	€ 2.027.238,96

Articolo 10
MODALITÀ DI EROGAZIONE DELLE AGEVOLAZIONI

1. Le agevolazioni concesse per ciascun Programma sono rese disponibili dalla Regione in un numero massimo di tre quote, nel rispetto degli obblighi previsti e regolati dall'articolo 7 "Modalità di esecuzione e tempi di attuazione" del presente Contratto.

2. Modalità di erogazione FESR. Le erogazioni delle tre quote di agevolazioni, disposte dalla Regione con Decreti Dirigenziali di liquidazione emessi dalle D.G. competenti rispetto a ciascun Programma di Investimento, sono effettuate dietro presentazione di richiesta di erogazione da parte del Beneficiario.

2.1. L'erogazione della prima quota delle agevolazioni, a titolo di anticipazione, pari al massimo al 30% del contributo assegnato, è disposta dietro presentazione di richiesta da parte del Beneficiario, entro 30 giorni dalla firma del presente contratto, resa nella forma di dichiarazione sostitutiva di notorietà dal legale rappresentante dell'Impresa beneficiaria ai sensi del D.P.R. 445/2000, redatta sul modulo il cui schema è allegato al presente contratto (***ALLEGATO "D"***) e corredata della seguente documentazione:

a) fotocopia di un documento d'identità del firmatario, in corso di validità;

b) fideiussione bancaria o polizza assicurativa, alla cui stipula sono ammesse solo:

- banche o istituti di credito iscritti all'albo delle banche presso la Banca d'Italia;
- società di assicurazione iscritte in possesso di numero di iscrizione al registro delle imprese territorialmente competente, di numero R.E.A., nonché numero, data e pubblicazione sulla G.U. del provvedimento ISVAP/IVASS. di autorizzazione all'esercizio delle assicurazioni, ivi incluso il ramo cauzioni, nonché dell'iscrizione al registro unico degli intermediari assicurativi e riassicurativi;
- società finanziarie iscritte all'elenco speciale ex art. 107 del decreto legislativo 385/1993 presso la Banca d'Italia.

La fideiussione bancaria/polizza assicurativa redatta secondo lo schema allegato al presente contratto (***ALLEGATO "E"***), in favore della Regione, deve essere irrevocabile, incondizionata ed esigibile a prima e semplice richiesta e senza eccezioni, di importo pari all'anticipazione e con durata non inferiore al termine previsto per il completamento degli investimenti ed eventualmente prorogabile.

La firma apposta in calce alla fideiussione bancaria/polizza assicurativa dal funzionario bancario/assicurativo incaricato, dovrà essere autenticata da un notaio, il quale dovrà, altresì, attestare la sussistenza in capo al funzionario medesimo dei poteri di firma e capacità di impegnare la società emittente. La fideiussione/polizza sarà estinta a seguito dell'effettuazione di tutti i controlli relativi agli impegni assunti a seguito del contratto e comunque a mezzo raccomandata A.R. inviata dalla Regione, contestualmente, alla banca/società ed alla contraente, presso le rispettive sedi legali, a conclusione delle procedure previste dall'art. 30 del Disciplinare "chiusura degli investimenti" nonché, relativamente alle opere ed agli impianti, del procedimento di collaudo che dovrà avvenire

fonte: http://burc.regione.campania.it

nel termine di 180 giorni dalla chiusura dell'investimento;
c) dichiarazione sostitutiva resa ai sensi del d.P.R. 445/2000 di certificato di iscrizione al Registro delle Imprese, con data non anteriore a sei mesi, recante indicazione che nei confronti dell'Impresa non sono in corso procedure fallimentari o concorsuali, e corredato della dicitura antimafia;
d) documentazione attestante il rispetto dell'impegno a versare i mezzi propri nella misura indicata all'art. 9 "Capitale proprio e ricorso ad interventi finanziari da parte di istituti di credito" del presente Contratto;
e) nel caso di beni acquistati in leasing:
-copia dei contratti di leasing;
-copia dei verbali di consegna dei beni.
f) Se l'investimento prevede un contributo superiore ad € 500.000,00 o consiste nel finanziamento di una infrastruttura o nella realizzazione di interventi costruttivi, documentazione fotografica attestante il rispetto degli adempimenti in materia di pubblicità, ai sensi dell'art. 8 comma 3 del Reg. 1828/2006, secondo ulteriori specifiche definite dalle AdG di riferimento, "Linee guida e strumenti per comunicare FESR 2007 - 2013".

2.2. La seconda quota di agevolazioni, pari almeno al 40% del contributo assegnato, sarà erogata dietro presentazione di apposita domanda, redatta sul modulo il cui schema è allegato al contratto (***ALLEGATO "F"***), sottoscritta dal legale rappresentante del beneficiario e corredata dalla seguente documentazione (art. 28 comma 7 disciplinare):
a) fotocopia di un documento d'identità del firmatario, in corso di validità;
b) documentazione comprovante l'avvenuto incremento della polizza, già stipulata per la prima quota di contributo erogata, per un importo pari alla seconda quota (40%) di contributo richiesta; la firma apposta in calce alla documentazione medesima dal funzionario bancario/assicurativo incaricato, dovrà essere autenticata da un notaio, il quale dovrà, altresì, attestare la persistenza, in capo al funzionario medesimo, dei poteri di firma e capacità di impegnare la società emittente;
c) dichiarazione sostitutiva resa ai sensi del d.P.R. 445/2000 di certificato di iscrizione al Registro delle Imprese, con data non anteriore a sei mesi, recante indicazione che nei confronti dell'Impresa non sono in corso procedure fallimentari o concorsuali, e corredato della dicitura antimafia;
d) elenco di tutte le fatture, o altro documento fiscale, relativi alle spese sostenute nell'ambito del Programma agevolato, ordinato, per ogni categoria di spesa prevista, secondo la data di emissione del correlato documento fiscale e numerato progressivamente, contenente i riferimenti e l'indicazione degli estremi di annotazione delle stesse sui libri e registri contabili e fiscali obbligatori;
e) copia autentica (ai sensi degli artt. 18, 19 e 47 del D.P.R. 445/2000) delle fatture emesse dai fornitori, ordinate come nell'elenco di cui sopra, delle bollette doganali d'importazione nel caso di acquisto di beni provenienti dai Paesi extracomunitari, con espressa indicazione della dicitura "Contratto di Programma Regionale Bando 2008" e, in aggiunta, in caso di finanziamento con fondi strutturali "Operazione cofinanziata con il P.O. F.E.S.R. Campania 2007-2013 – Obiettivo Operativo … Codice Unico di Progetto ("C.U.P.") …." (indicare il Programma Operativo e l'Obiettivo/i Operativo/i di riferimento nonché il rispettivo "C.U.P.").
f) Documentazione fotografica delle targhe, di dimensioni adeguate, collocate sui beni materiali oggetto del Programma, attestante il rispetto degli adempimenti in materia di pubblicità ai sensi dell'art. 8 comma 3 del Reg. 1828/2006, secondo ulteriori specifiche definite dalle AdG di riferimento, "Linee guida e strumenti per comunicare FESR 2007 - 2013".
g) elenco dei pagamenti effettuati, ordinato come nell'elenco di cui sopra, contenente i riferimenti delle fatture e con indicazione delle modalità di pagamento e degli estremi di annotazione dei pagamenti sui libri e registri contabili e fiscali obbligatori;

fonte: http://burc.regione.campania.it

h) lettere di quietanza liberatoria incondizionata, in originale, ordinati come nell'elenco di cui sopra, a ciascuna delle quali dovranno essere allegati:
- fotocopia dei relativi bonifici bancari;
- fotocopia degli estratti conto della banca con evidenziati i relativi movimenti;
i) nel caso in cui lo stato di avanzamento riguardi l'acquisto di suolo/immobile esistente: copia autentica (ai sensi degli artt. 18, 19 e 47 del D.P.R. 445/2000) dell'atto e/o contratto definitivo, registrato e/o trascritto ove previsto, che attesti la piena disponibilità dell'immobile nell'ambito del quale viene realizzata l'iniziativa, qualora non presentato insieme alla domanda di agevolazione;
l) documentazione attestante l'avvenuto apporto dei mezzi propri in misura non inferiore al 70% dell'ammontare previsto nel progetto approvato;
m) nel caso di beni acquistati in leasing: documentazione attestante il pagamento dei canoni, come previsto dall'art. 28, comma 12, del Disciplinare;
n) fatture quietanzate per una percentuale corrispondente al 70% dell'investimento ammesso, unitamente a (per le opere civili ed impianti): S.A.L., libretto delle misure, registro di contabilità e certificati di pagamento, in coerenza con il cronoprogramma allegato al presente contratto.

2.3 La terza ed ultima quota residua, a saldo del contributo assegnato, sarà erogata dietro presentazione di apposita domanda di cui allo schema allegato al presente contratto (***ALLEGATO "G"***), sottoscritta dal legale rappresentante del beneficiario ai sensi del disposto del D.P.R. n. 445/2000. Secondo quanto previsto dal Manuale di Attuazione P.O.R. F.E.S.R. 2007-13 al paragrafo 4.3, per l'erogazione dell'ultima quota delle agevolazioni a titolo di saldo - per un importo corrispondente al 30% del contributo - occorre dimostrare di aver realizzato l'intero Programma, verificando:
-che i beni oggetto del programma siano stati tutti consegnati ovvero completamente realizzati e per i servizi sia stato stipulato apposito contratto di fornitura;
-che il relativo costo agevolabile sia stato interamente fatturato al beneficiario;
-che il beneficiario abbia effettuato tutti i pagamenti per l'acquisto dei beni e dei servizi, oppure in caso di acquisizione mediante locazione finanziaria, abbia corrisposto canoni per un importo pari ad almeno all'agevolazione spettante e comunque non inferiore al 30 percento del costo agevolabile dei predetti beni.
La domanda dovrà essere corredata dalla documentazione di seguito elencata:
a) fotocopia di un documento d'identità del firmatario, in corso di validità;
b) documentazione comprovante l'avvenuto ulteriore incremento della polizza, già stipulata ed incrementata per la prima e seconda quota di contributo erogate, per un importo pari alla terza ed ultima quota di contributo richiesta; la firma apposta in calce alla documentazione medesima dal funzionario bancario/assicurativo incaricato, dovrà essere autenticata da un notaio, il quale dovrà, altresì, attestare la persistenza, in capo al funzionario medesimo, dei poteri di firma e capacità di impegnare la società emittente.
c) dichiarazione sostitutiva resa ai sensi del d.P.R. 445/2000 di certificato di iscrizione al Registro delle Imprese, con data non anteriore a sei mesi, recante indicazione che nei confronti dell'Impresa non sono in corso procedure fallimentari o concorsuali, e corredato della dicitura antimafia;
d) fatture quietanzate per una percentuale corrispondente al restante 30% dell'investimento ammesso, unitamente a, (per le opere civili ed impianti), S.A.L., libretto delle misure, registro di contabilità e certificati di pagamento;
e) elenco di tutte le fatture, o altro documento fiscale, relativi alle spese sostenute nell'ambito del Programma, ordinato, per ogni categoria di spesa prevista, secondo la data di emissione del correlato documento fiscale e numerato progressivamente, contenente i riferimenti e l'indicazione degli estremi di annotazione delle stesse sui libri e registri contabili e fiscali obbligatori;
f) copia autentica (ai sensi degli artt. 18, 19 e 47 del D.P.R. 445/2000) delle fatture emesse dai fornitori, ordinate come nell'elenco di cui sopra, e delle bollette doganali

fonte: http://burc.regione.campania.it

d'importazione nel caso di acquisto di beni provenienti dai Paesi extracomunitari, con espressa indicazione della dicitura "Contratto di Programma Regionale Bando 2008" e, in aggiunta, in caso di finanziamento con fondi strutturali "Operazione cofinanziata con il P.O. F.E.S.R. Campania 2007-2013 – Obiettivo Operativo …Codice Unico di Progetto…." (indicare il Programma Operativo e l'Obiettivo/i Operativo/i di riferimento nonché il rispettivo C.U.P.). La stessa indicazione (ad eccezione del C.U.P.) va riportata su tutti i beni materiali che costituiscono oggetto del Programma;

g) documentazione fotografica delle targhe, di dimensioni adeguate, collocate sui beni materiali oggetto del Programma attestante il rispetto degli adempimenti in materia di pubblicità ai sensi dell'art. 8 comma 3 del Reg. 1828/2006, secondo ulteriori specifiche definite dalle AdG di riferimento, "Linee guida e strumenti per comunicare FESR 2007 - 2013".

h) Se l'investimento prevede un contributo superiore ad € 500.000,00 o consiste nel finanziamento di una infrastruttura o nella realizzazione di interventi costruttivi, documentazione fotografica attestante il rispetto degli adempimenti in materia di pubblicità, ai sensi dell'art. 8 comma 3 del Reg. 1828/2006, secondo ulteriori specifiche definite dalle AdG di riferimento, "Linee guida e strumenti per comunicare FESR 2007 - 2013";

i) elenco dei pagamenti effettuati, ordinato come nell'elenco di cui sopra, contenente i riferimenti delle fatture e con indicazione delle modalità di pagamento e degli estremi di annotazione dei pagamenti sui libri e registri contabili e fiscali obbligatori;

l) lettere di quietanza liberatoria incondizionata, in originale, ordinate come nell'elenco di cui sopra, a ciascuna delle quali dovranno essere allegati:

-fotocopia dei relativi bonifici bancari;

-fotocopia degli estratti conto della banca con evidenziati i relativi movimenti;

m) dichiarazione sostitutiva resa ai sensi del d.P.R. 445/2000 di certificazione camerale con indicazione del codice primario di classificazione economica ISTAT 2002;

n) copia autentica (ai sensi degli artt. 18, 19 e 47 del D.P.R. 445/2000) dell'estratto aggiornato del libro soci, limitatamente ai soggetti tenuti a tale adempimento ovvero dichiarazione sostitutiva di certificato camerale aggiornato relativo all'assetto societario;

o) documentazione attestante l'avvenuto versamento dei mezzi propri per l'intero ammontare percentuale richiesto dal Contratto;

p) nel caso di beni acquistati in leasing: documentazione attestante il pagamento dei canoni, come previsto dall'art. 28, comma 12, del Disciplinare.

q) perizia giurata relativa all'accertamento tecnico – contabile, a firma del direttore dei lavori, secondo il format allegato al presente contratto (***ALLEGATO "H"***);

r) dichiarazione asseverata del legale rappresentante dell'impresa beneficiaria per le spese effettuate, secondo il format allegato al presente contratto (***ALLEGATO "I"***).

2.4 Il saldo del contributo sarà liquidato con appositi Decreti Dirigenziali emessi dagli Uffici competenti rispetto al Programma di Interventi, successivamente all'esito positivo dei controlli in loco effettuati ai sensi della normativa comunitaria, nazionale e regionale *pro tempore* vigente, all'avvenuta ricezione dell'informativa antimafia da parte della Prefettura competente e dopo i controlli effettuati sulla documentazione finale di spesa, entro 3 mesi dal ricevimento della documentazione stessa, previa eventuale rideterminazione del contributo in relazione al tasso effettivo di attualizzazione/rivalutazione, all'ammontare degli investimenti ammissibili effettivamente sostenuti ed alla effettiva realizzazione temporale degli stessi, nonché in relazione agli interessi sul conto corrente dedicato, fermo restando che gli impegni assunti con i provvedimenti di concessione non possano essere in alcun modo aumentati.

Al fine di consentire alla Regione di inoltrare tempestivamente le domande di pagamento alla CE, ciascun beneficiario provvede alla sollecita trasmissione della documentazione relativa alle spese sostenute alla Regione.

Il Beneficiario dovrà dichiarare, in occasione di ciascuna richiesta di erogazione:

fonte: http://burc.regione.campania.it

a) di non aver ottenuto, dopo la presentazione della domanda di accesso o, in caso contrario, di aver restituito e, comunque di rinunciare ad ottenere, per i beni del programma oggetto del Contratto, agevolazioni di qualsiasi natura in base ad altre leggi nazionali, regionali o comunitarie o comunque concesse da enti o istituzioni pubbliche, in violazione delle norme in materia di cumulo di cui all'art. 33 del Disciplinare;
b) di non aver trasferito in altra regione, ceduto, alienato o distolto dall'uso previsto le immobilizzazioni materiali o immateriali agevolate, e di impegnarsi a non farlo prima del termine dei cinque anni successivi alla data di ultimazione dell'investimento;
c) di rispettare l'obbligo del mantenimento del livello occupazionale;
d) di osservare, nei confronti dei lavoratori dipendenti, i contratti collettivi di lavoro le normative sulla salvaguardia del lavoro e dell'ambiente;
e) di osservare le specifiche norme settoriali, anche appartenenti all'ordinamento comunitario;
f) di non aver modificato, e di impegnarsi a non modificare, nel corso di realizzazione del programma agevolato, l'attività economica alla quale sono destinati gli investimenti del programma stesso con conseguente inquadramento in una "divisione" della "Classificazione ATECO 2002" o della corrispondente "Classificazione ATECO 2007", diversa da quella indicata nel Contratto.
Nel caso di beni acquistati in leasing, i canoni pagati dall'utilizzatore al concedente costituiscono la spesa ammissibile ad agevolazione nei limiti del prezzo pagato dal concedente al fornitore. Pertanto, la richiesta di ciascuna quota del contributo concesso, ad eccezione di quella oggetto di anticipazione, può avvenire quando siano stati fatturati e pagati canoni per un valore sul quale è stata determinata la quota di anticipazione e/o per un valore sul quale calcolare la ulteriore percentuale di contributo richiesta, al netto di IVA e altre imposte e tasse, nel rispetto di quanto prescritto dai commi precedenti. Nel caso sopradescritto, in aggiunta alla documentazione di cui ai commi precedenti, occorre, per i beni acquisiti in leasing, allegare: a) copia dei contratti di leasing; b) copia dei verbali di consegna dei beni; c) documentazione attestante il pagamento dei canoni di cui al comma precedente.
3.1 . L'erogazione della seconda quota delle agevolazioni a titolo di anticipazione, pari al 40% del contributo assegnato, viene disposta su istanza del Beneficiario, nella quale si dichiari di aver speso e rendicontato almeno il 90% della prima anticipazione ricevuta ed a seguito dell'esito positivo del controllo di primo livello sulle spese rendicontate. Il beneficiario è tenuto a comprovare la spesa di almeno il 90% dell'importo percepito a titolo di seconda anticipazione entro e non oltre la data di completamento delle attività.
La richiesta dovrà essere corredata della documentazione sopra elencata con riferimento alla prima erogazione, nonché documentazione comprovante l'avvenuto incremento della polizza/fideiussione, già stipulata per la prima quota di contributo erogata, ed avente le medesime caratteristiche, a copertura dell'esposizione regionale.
3.2. L'erogazione dell'ultima quota delle agevolazioni a titolo di saldo finale provvisorio, per un importo massimo pari alla differenza tra finanziamento assentito e anticipazioni ricevute di anticipazione, viene disposta su istanza del Beneficiario, nella quale si dichiari di aver speso e rendicontato almeno il 90% delle anticipazioni ricevute ed a seguito dell'esito positivo del controllo di primo livello sulle spese rendicontate. La richiesta dovrà essere corredata della documentazione sopra elencata con riferimento alle precedenti erogazioni, nonché documentazione comprovante l'avvenuto incremento della polizza/fideiussione, già stipulata ed incrementata per le precedenti quote di contributo erogate, ed avente le medesime caratteristiche, a copertura dell'esposizione regionale.
Nell'istanza di liquidazione del saldo, nella quale occorre indicare l'importo spettante, calcolato detraendo dal totale delle spese eleggibili (comprese quelle ancora da maturare) gli importi ricevuti a titolo di anticipazione, il beneficiario altresì deve dichiarare di aver completato l'intero monte ore delle attività formative e/o ogni ulteriore attività progettuale prevista.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il beneficiario è tenuto a comprovare la spesa dell'importo percepito a titolo di saldo finale entro 45 giorni dalla data di accredito da parte della Tesoreria regionale sul conto corrente dedicato e a effettuare la rendicontazione finale delle relative spese entro i successivi 10 giorni, secondo le modalità indicate nel Manuale dell'Autorità di Gestione. Nel caso in cui gli importi erogati dalla Regione a titolo di anticipazione o di saldo finale superino il totale delle spese rendicontate e validate ed a seguito del controllo di primo livello, il beneficiario è tenuto a restituire, entro 15 giorni, il maggiore importo ricevuto con bonifico bancario con l'indicazione del codice ufficio del progetto e del CUP, sull'apposito conto corrente della Regione – e a trasmettere la relativa attestazione bancaria al Responsabile dell'Obiettivo operativo di riferimento.

3.3. Erogazione a saldo

1° SAL – l'importo è pari al 80% del finanziamento assegnato. L'erogazione può essere richiesta al termine delle attività, con un apposita istanza del beneficiario indirizzata al Responsabile di Obiettivo Operativo, corredata della seguente documentazione:

a) fotocopia di un documento d'identità del firmatario, in corso di validità;

b) dichiarazione sostitutiva di certificato di iscrizione al Registro delle Imprese, con indicazione che nei confronti dell'Impresa non sono in corso procedure fallimentari o concorsuali, e corredato della dicitura antimafia;

All'istanza deve essere allegata la rendicontazione di tutte le attività. L'erogazione è subordinata a seguito dell'esito positivo del controllo di primo livello sulle spese rendicontate, che deve avvenire entro 90 giorni dalla presentazione dell'istanza, salvo sospensione in caso di richiesta di integrazioni.

Nel caso in cui, a seguito del controllo di primo livello, la differenza tra SAL richiesto e l'importo rendicontato sia negativa, verrà erogato il minore dei due valori.

3.4. Il saldo finale, pari alla differenza tra l'importo erogato con il primo SAL e l'importo rendicontato, viene richiesto con un'apposita istanza del beneficiario dopo che la spesa complessiva sia stata verificata in sede di controllo di primo livello. L'erogazione avviene entro 90 giorni dalla presentazione dell'istanza.

4. La Documentazione dovrà essere inviata, anche a mezzo PEC, alla relativa Direzione Generale competente per Programma di intervento, come di seguito specificato.

Relativamente ai Programmi di intervento ex art. 11 del Disciplinare -Aiuti per programmi di investimento di carattere produttivo e trasferimento tecnologico (escluso programmi ricadenti nel settore turistico) i recapiti sono:

"Direzione Generale Sviluppo economico e attività produttive" - Via Porzio - Centro Direzionale, Isola A 6 - 80143 Napoli;

mail: **francescopaolo.iannuzzi@regione.campania.it**;

Pec: **dg02.uod05@pec.regione.campania.it**.

Relativamente ai Programmi di intervento ex art. 13 del Disciplinare -Aiuti per programmi di Ricerca e sviluppo: STAFF "Affari Generali e Controllo di Gestione" del "Dipartimento dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro, delle Politiche Culturali e delle Politiche Sociali"– **Via Don Bosco 9/E - 80141 Napoli**

Mail: giuseppe.russo@regione.campania.it

Pec: dip54.staff01@pec.regione.campania.it

5. Fermo restando che ogni Beneficiario è tenuto a rendicontare l'avanzamento del Progetto per la quota di propria competenza secondo le percentuali stabilite all'art. 7 del presente Contratto "Modalità di esecuzione e tempi di attuazione", il Consorzio dovrà, comunque, monitorare l'avanzamento complessivo del piano di interventi ed informare tempestivamente gli uffici regionali di eventuali criticità riscontrate nell'attuazione, al fine di adottare le misure correttive necessarie. In mancanza si provvederà alla revoca del contributo secondo quanto previsto dall'art. 19 del presente contratto "Casi di revoca delle agevolazioni".

Articolo 11
RICADUTE OCCUPAZIONALI

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. I Beneficiari si obbligano, ciascuno per il proprio Programma, a realizzare nell'esercizio a regime, per la parte di rispettiva competenza, in seguito all'ultimazione dei singoli Programmi, un incremento occupazionale come riportato nella seguente tabella:

Tabella 5: Incremento occupazionale previsto a regime per ciascuna Impresa (espresso in ULA):

IMPRESA BENEFICIARIA	Occupazione preesistente (dichiarata)	Occupazione a regime (prevista)	Incremento occupazionale
OLISAN SCARL	0	2	2
OLIO DANTE SPA	38	50	12
TERRAVECCHIA SRL	0	2	2
INDUSTRIA OLEARIA BIAGIO MATALUNI SRL	10,88	23,88	13

2. L'incremento occupazionale previsto a regime per ciascuna Impresa sarà il risultato della differenza tra il valore medio mensile dei dipendenti dell'Impresa occupati presso le unità produttive agevolate dal Contratto, rilevato nell'esercizio a regime e quello medio mensile rilevato nei dodici mesi precedenti la data di presentazione della domanda. I posti di lavoro creati devono essere mantenuti per un periodo minimo di cinque anni nel caso di grandi imprese e, nel caso di PMI, per un periodo minimo di tre anni dalla data di assunzione.

3. Nel caso in cui, rispetto all'occupazione raggiunta nell'esercizio a regime sia registrato uno scostamento in diminuzione superiore a 25 punti percentuali, si procederà alla revoca totale, ai sensi dell'art. 19 "Casi di revoca delle agevolazioni", comma 3, del Contratto, delle agevolazioni concesse all'Impresa per la quale si è verificato il predetto scostamento.

4. Nel calcolo dell'incremento occupazionale non potranno, in nessun caso, essere ricompresi lavoratori assunti con passaggio, anche se a seguito di licenziamento, tra più unità produttive della stessa Impresa e/o tra le Imprese del Consorzio.

5. Le Imprese si obbligano ad applicare ed osservare, nei confronti dei lavoratori dipendenti, tutte le vigenti norme sul lavoro ed i contratti collettivi di lavoro nazionali, provinciali, aziendali e di categoria.

Articolo 12
CORRELAZIONE TRA LA TEMPISTICA DI ESECUZIONE DEGLI INVESTIMENTI E GLI EFFETTI DI QUESTI SUI RISULTATI DELLE IMPRESE

1. In relazione alla correlazione tra i tempi di esecuzione degli investimenti e gli effetti di questi sul risultato delle Imprese, queste ultime hanno dichiarato quanto indicato nella Tabella che segue:

Tabella 6: Correlazione tra i tempi di esecuzione degli investimenti e gli effetti di questi sul risultato delle imprese

fonte: http://burc.regione.campania.it

Correlazione		Anno	Anno	Anno	Anno	Anno	Anno
Imprese		2009	2010	2011	2012	2013	2014
OLISAN SCARL	Investimento Ricerca in €	-	21.000,00	72.000,00	143.000,00	41.000,00	107.000,00
	Effetto Previsto in €	-	-	-	48.000	20.000	35.000
OLIO DANTE SPA	Investimento Produttivo in €	335.009,00	2.141.009,58	622.034,05	319.344,99	328.579,99	1.707.096,49
	Effetto Previsto in €	-	-	-	-	-	92.604.278
TERRAVECCHIA SRL	Investimento Produttivo in €	-	-	-	-	-	95.000,00
	Effetto Previsto in €	-	-	-	-	-	239.000
INDUSTRIA OLEARIA BIAGIO MATALUNI SRL	Investimento Produttivo in €	348.152,00	1.300.160,75	671.840,21	194.095,91	288.261,68	3.328.220,43
	Effetto Previsto in €	-	-	-	-	-	58.988.894

Correlazione		Anno	Anno	Anno	Anno	Anno	Anno
Imprese		2015	2016	2017	2018	2019	2020
OLISAN SCARL	Investimento Ricerca in €	84.000,00	-	-	-	-	-
	Effetto Previsto in €	37.000	40.000	42.000	45.000	47.000	48.000
OLIO DANTE SPA	Investimento Produttivo in €	1.493.611,98	-	-	-	-	-
	Effetto Previsto in €	134.753.985	154.610.075	160.000.000	174.350.000	180.000.000	185.000.000
TERRAVECCHIA SRL	Investimento Produttivo in €	512.302,00	-	-	-	-	-
	Effetto Previsto in €	396.000	495.000,00	520.000	540.000	570.000	620.000
INDUSTRIA OLEARIA BIAGIO MATALUNI SRL	Investimento Produttivo in €	1.978.224,85	-	-	-	-	-
	Effetto Previsto in €	66.110.964	74.205.945	78.000.000	79.500.000	83.500.000	84.900.000

Articolo 13
MODALITÀ DI ESECUZIONE DI VERIFICHE E CONTROLLI

1. La Regione, *(le AdG, i direttori di Direzione Generale, Autorità di Certificazione, ROO e l'Autorità di Audit),* il Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), i Servizi ispettivi della Commissione UE o altre istituzioni deputati alla verifica dell'utilizzo dei fondi strutturali, in ogni fase di esecuzione del Programma, e fino ai cinque anni successivi alla data di ultimazione dello stesso, nonché, ove diversa, di ognuno dei singoli Programmi agevolati ivi previsti, può disporre controlli e ispezioni, anche a campione, nei confronti dei Beneficiari al fine di verificare il rispetto della normativa vigente, il mantenimento dei requisiti e condizioni per la fruizione dei benefici, lo stato di esecuzione del Contratto ed effettuare la valutazione qualitativa del regime di aiuto. Le verifiche, effettuate ai sensi della normativa vigente, dovranno consentire di accertare che le spese dichiarate siano reali, che i

fonte: http://burc.regione.campania.it

prodotti o i servizi siano stati forniti conformemente alla decisione di approvazione, che le domande di rimborso del Beneficiario siano corrette, che le operazioni e le spese siano conformi alle norme comunitarie e nazionali, e non siano oggetto di doppio finanziamento.

2. Gli accertamenti sull'avvenuta realizzazione dei Programmi delle Imprese potranno essere effettuati anche da soggetti terzi incaricati ai sensi dell'art. 22 *"Soggetti terzi collaboratori per la gestione del contratto"* del presente Contratto.

3. I Beneficiari devono consentire i controlli e le ispezioni sul programma in ogni momento, con le modalità richieste dalla Regione (documentazione, sopralluoghi, ecc.). Il rifiuto sarà causa di revoca totale delle agevolazioni ai sensi dell'art. 19 *"Casi di revoca delle agevolazioni"*, comma 3, del presente Contratto.

4. Gli impegni assunti nel Contratto, ivi compresi l'incremento occupazionale, il mantenimento dei beni sul territorio regionale, l'apporto di mezzi propri e di terzi nei limiti e con le modalità di cui all'art. 9 *"Capitale proprio e ricorso ad interventi finanziari da parte di istituti di credito"* del presente Contratto, saranno oggetto di controllo di cui al comma 1 del presente articolo.

Articolo 14
MODALITÀ DI RINEGOZIAZIONE DEI CONTENUTI DEL CONTRATTO

1. Proposte di variazioni dei Programmi oggetto del Contratto sono tempestivamente comunicate alla Regione ai fini della valutazione di congruenza, dell'ammissibilità e della eventuale conseguente rinegoziazione del Contratto, così come previsto dall'art. 13, comma 2, del Regolamento n. 4 del 28 novembre 2007 approvato dal Consiglio Regionale della Campania nella seduta del 30 ottobre 2007. La rinegoziazione può avvenire anche in conseguenza dell'esito delle verifiche di cui all'art. 13 "M*odalità di esecuzione di verifiche e controlli*" del presente Contratto.

2. Qualsiasi modifica del Contratto, dovrà essere preventivamente comunicata e autorizzata dalla Regione.

Articolo 15
MODALITÀ DI MONITORAGGIO SUCCESSIVE ALL'ULTIMAZIONE DEGLI INVESTIMENTI

1. A partire dall'esercizio successivo a quello di ultimazione degli investimenti, i Beneficiari richiedenti provvedono ad inviare alla Regione, entro 90 giorni dalla chiusura di ciascun esercizio sociale, fino a conclusione del periodo di mantenimento degli obblighi connessi sia all'investimento sia all'occupazione, una dichiarazione, resa dal proprio legale rappresentante o procuratore speciale, ai sensi dell'articolo 47, comma 1 del D.P.R. 445/2000, recante, in particolare, informazioni circa: a) il valore della produzione; b) la presenza in azienda dei beni strumentali agevolati ed il perdurare del rispetto del vincolo di non distoglimento dall'uso delle immobilizzazioni materiali o immateriali agevolate; c) il raggiungimento del livello occupazionale previsto a regime e il mantenimento di tale livello occupazionale negli esercizi successivi e/o eventuali scostamenti, indicando l'eventuale ricorso ed i relativi periodi, alla Cassa integrazione guadagni e/o mobilità.

2. La mancata trasmissione di tale dichiarazione comporta la revoca totale delle agevolazioni, ai sensi dell'art. 19 *"Casi di revoca delle agevolazioni"*, comma 3, del Contratto.

3. Il Consorzio si obbliga a trasmettere alla Regione una relazione finale complessiva sullo stato di realizzazione del Progetto entro e non oltre sei mesi dalla data di entrata a regime dei Programmi inclusi nello stesso.

Articolo 16
CASI E MODALITÀ DI VARIAZIONI OGGETTIVE E SOGGETTIVE DEL PROGETTO

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. Variazioni in aumento dell'ammontare degli investimenti da parte dei Beneficiari rispetto a quelli ammessi, dovute a incremento dei costi rispetto a quelli ammessi e/o a nuovi investimenti, non potranno comportare, in nessun caso, aumento dell'onere a carico della finanza pubblica.

2. Nel corso di realizzazione del Programma agevolato non potranno essere apportate, pena la revoca totale del contributo, ai sensi dell'art. 19 *"Casi di revoca delle agevolazioni"*, comma 3, del presente Contratto, modifiche dell'indirizzo produttivo dell'impianto tali da determinare il conseguimento di produzioni finali inquadrabili in una "divisione" della "Classificazione delle attività economiche "ATECO 2002", o della corrispondente "Classificazione ATECO 2007", diversa da quella relativa alle produzioni indicate nel Programma originario approvato.

3. Ogni variazione della localizzazione degli interventi all'interno della Regione dovrà essere approvata preventivamente dalla Regione stessa. Nelle more della sopraccitata approvazione della Regione, non si potrà procedere all'erogazione delle agevolazioni relative all'investimento oggetto di variazione.

4. Il Contratto e tutti i diritti ed obblighi ad esso preordinati, connessi e conseguenti, non potranno essere, a qualsiasi titolo, neanche parzialmente, ceduti a terzi, pena la sua risoluzione e la revoca totale delle agevolazioni, ai sensi dell'art. 19 *"Casi di revoca delle agevolazioni"*, comma 3, del Contratto.

5. Operazioni di carattere societario riguardanti il Consorzio e/o le Imprese comportanti fusioni, scorpori, cessioni di azienda o di rami aziendali, trasferimenti di parti di attività produttive o di beni strumentali agevolati, contratti di affitto o gestione di azienda o di rami aziendali dovranno essere autorizzate preventivamente da parte della Regione.

6. La Regione effettuerà le valutazioni istruttorie in merito alle sopraccitate operazioni con particolare riferimento alle motivazioni dell'operazione, alla necessità strategico-economica della stessa, all'affidabilità e capacità del soggetto subentrante nella conduzione del programma di investimenti, alla sussistenza dei requisiti soggettivi ed oggettivi in capo a quest'ultimo, alla dimensione del nuovo soggetto ai fini della verifica di ammissibilità alle agevolazioni, al mantenimento del livello occupazionale previsto, alla salvaguardia dell'interesse pubblico che ha condotto alla concessione delle agevolazioni. Terminata l'istruttoria, la Regione autorizzerà l'operazione ai fini del mantenimento della titolarità delle agevolazioni, o respingerà l'istanza.

Articolo 17
DECADENZA DAL CONTRATTO

1. La Regione dichiarerà, con decreto, la decadenza dal Contratto per tutti i Beneficiari qualora, con riferimento al Consorzio e/o a qualsiasi Bemeficiario l'informativa antimafia risulti positiva.

2. Al di fuori dei casi previsti al comma 1, l'esclusione di una o più Imprese Beneficiaria dal Contratto, a seguito di rinuncia/decadenza, comporta la decadenza del Contratto per l'intero Consorzio qualora non venga garantito il mantenimento dell'organicità/funzionalità del Piano.

Articolo 18
ONERI DERIVANTI DALLA GESTIONE DEL CONTRATTO

1. Le parti si impegnano, con la sottoscrizione del presente contratto, al rispetto di tutte le prescrizioni contenute nel manuale per l'attuazione del P.O. F.E.S.R. Campania 2007-2013 approvato con D.G.R. 1715/09, e s.m.i., poste rispettivamente a carico della Regione e del Beneficiario.

2. Ciascun Beneficiario dovrà aprire un apposito conto corrente bancario dedicato sul

fonte: http://burc.regione.campania.it

quale saranno accreditate, per il finanziamento a carico del F.E.S.R. le quote di contributo concesse ai sensi del Contratto e attraverso i quali dovranno essere effettuati tutti i pagamenti, esclusivamente a mezzo bonifico bancario, dei titoli di spesa relativi all'investimento agevolato, nonché gli ulteriori versamenti e ogni movimentazione riferibile agli investimenti oggetto dell'aiuto, fatte salve le spese sostenute ai sensi dell'art. 9, comma 2 del Disciplinare.

3. Per consentire, in sede di accertamento sull'avvenuta realizzazione del Programma o di controlli ed ispezioni, una agevole ed univoca individuazione fisica dei macchinari, impianti di produzione maggiormente rilevanti oggetto di agevolazioni, ciascuna Impresa dovrà predisporre un elenco, in cui, a partire dalla data di avvio del Programma, saranno indicati le fatture e gli altri titoli di spesa relativi ai macchinari e/o impianti acquistati. Il suddetto elenco dovrà essere aggiornato in relazione a ciascun acquisto o all'eventuale dismissione dei beni trascritti, riportando, in quest'ultimo caso, nell'apposita colonna, gli elementi comprovanti la data della dismissione medesima (fattura di vendita, bolla relativa al trasporto, fattura o documento interno relativi allo smontaggio, ecc.). Se l'elenco dei beni è composto da più pagine, queste devono essere numerate progressivamente, timbrate e firmate dal legale rappresentante o suo procuratore speciale. La mancata o incompleta tenuta di detto elenco potrà dare luogo, previa contestazione, alla revoca totale o parziale delle agevolazioni, ai sensi dell'art. 19 *"Casi di revoca delle agevolazioni"* del presente Contratto.

4. Una volta completato l'elenco, il legale rappresentante dell'Impresa dovrà rendere una specifica dichiarazione, ai sensi e per gli effetti degli articoli 47 e 76 del D.P.R. 445/2000, al fine di attestare la corrispondenza delle fatture e degli altri titoli di spesa con i relativi macchinari e/o impianti acquistati. Tale dichiarazione potrà essere resa anche da un procuratore speciale, nel qual caso dovrà essere prodotta anche la relativa procura o copia autentica della stessa. Tale dichiarazione dovrà essere resa dall'Impresa anche in caso di richiesta da parte del personale incaricato degli accertamenti, dei controlli o delle ispezioni previsti dal Contratto, allegando alla stessa l'elenco di cui sopra.

5. I beni fisici elencati, oggetto del Programma, dovranno essere riscontrabili attraverso l'apposizione, sui beni stessi, di una specifica targhetta, di dimensioni adeguate, riportante in modo chiaro ed indelebile il numero con il quale il bene medesimo è stato trascritto nell'elenco e la dicitura attestante il rispetto degli adempimenti in materia di pubblicità ai sensi dell'art. 8 comma 3 del Reg. 1828/2006, secondo ulteriori specifiche definite dalle AdG di riferimento, "Linee guida e strumenti per comunicare FESR 2007 -2013" e "Linee Guida e manuale d'uso per la Comunicazione FSE" Ciascun bene dovrà essere identificato attraverso un solo numero dell'elenco e non potrà essere attribuito lo stesso numero di riferimento a più beni. A tal fine, si potrà fare riferimento anche al numero di matricola assegnato dal fornitore.

6. Ogni Beneficiario deve istituire un fascicolo di progetto relativo all'intera operazione, contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale, ovvero in formato elettronico, la cui conservazione è dovuta fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dal art. 90 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31.12.2020.

7. Ogni Beneficiario, in conformità a quanto previsto anche dal art.13 del presente Contratto è tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Art. 19
CASI DI REVOCA DELLE AGEVOLAZIONI

1. Il contributo è revocato parzialmente nei seguenti casi:

a) ove, per gli investimenti (beni e/o le attività formative e/o gli aiuti all'occupazione) oggetto del Programma agevolato, siano state assegnate agevolazioni

fonte: http://burc.regione.campania.it

di qualsiasi natura previste da altre norme – inquadrabili come aiuti di Stato ai sensi degli articoli 107 e 108 del TFUE – disposte da leggi statali, regionali o comunitarie o, comunque, concesse da enti o istituzioni pubbliche in violazione dell'art. 33 del Disciplinare. In tale ipotesi, la revoca è parziale, qualora il cumulo riguardi singoli beni e qualora tale cumulo sia stato oggetto di specifica dichiarazione resa successivamente alla stipula del Contratto e prima dell'erogazione delle agevolazioni;

b) qualora i beni oggetto dell'agevolazione risultino essere stati trasferiti in altra regione, o, per quanto attiene agli attivi immateriali, al di fuori della unità locale oggetto dell'investimento, ceduti, alienati o distratti, prima del termine dei cinque anni successivi alla data di ultimazione dell'investimento, purché ciò non costituisca una variazione sostanziale del programma d'investimenti. In tale ipotesi, la revoca delle agevolazioni è parziale ed è commisurata alla spesa ammessa alle agevolazioni afferente, direttamente o indirettamente, l'immobilizzazione trasferita in altra regione, ceduta, alienata o distratta ed al periodo di mancato utilizzo dell'immobilizzazione medesima con riferimento al prescritto quinquennio; a tal fine, il Beneficiario comunica tempestivamente alla Regione l'eventuale distoglimento delle immobilizzazioni agevolate prima del suddetto termine. Qualora la predetta distrazione, cessione, etc. dovesse essere rilevata nel corso degli accertamenti o delle ispezioni di cui all'articolo *13 "Modalità di esecuzione di verifiche e controlli"* del presente Contratto senza che il Beneficiario ne abbia data specifica comunicazione, la revoca è comunque parziale ma commisurata all'intera spesa afferente, direttamente o indirettamente, l'immobilizzazione distratta, ceduta, etc. indipendentemente dal mancato utilizzo;

c) qualora, nel corso dell'attuazione del Programma, senza l'autorizzazione della Regione, subentri al Beneficiario una nuova impresa a seguito di fusione, scissione, conferimento o cessione d'azienda o di ramo d'azienda, o in caso di cessione di parti di attività produttive e di cespiti agevolati, e di cessione della gestione di azienda oggetto dei cespiti agevolati. La revoca delle agevolazioni è commisurata all'ammontare delle agevolazioni corrispondenti agli investimenti realizzati a quello stato e sempre che i minori investimenti non determinino il mancato raggiungimento degli obiettivi prefissati;

d) in caso di cessazione dell'attività del Beneficiario nei cinque anni successivi alla data di concessione del contributo, o di suo assoggettamento a procedure concorsuali. In tal caso, la revoca delle agevolazioni è commisurata all'ammontare delle agevolazioni corrispondenti agli investimenti realizzati a quello stato;

e) per la mancata annotazione di alcuni dei beni oggetto dell'investimento nell'apposito elenco di cui all'articolo 18 *"Oneri derivanti dalla gestione del contratto"* del presente Contratto. In tal caso, la revoca è commisurata alla spesa ammessa alle agevolazioni afferente i beni per i quali il Beneficiario non abbia provveduto all'annotazione nell'apposito elenco;

f) tutti gli ulteriori casi di revoca parziale previsti dalla normativa comunitaria e nazionale in materia di regimi di aiuto, nonché dal Disciplinare.

2. In caso di revoca parziale delle agevolazioni, si procederà alla rideterminazione delle quote erogabili e le maggiori agevolazioni eventualmente erogate saranno detratte dalla prima erogazione utile, ovvero recuperate.

3. Il contributo è revocato totalmente nei seguenti casi:

a) ove, per gli investimenti (beni e/o le attività formative e/o aiuti all'occupazione) oggetto del Programma agevolato, siano state assegnate agevolazioni di qualsiasi natura previste da altre norme – inquadrabili come aiuti di Stato ai sensi degli articoli 107 e 108 del TFUE – disposte da leggi statali, regionali o comunitarie o, comunque, concesse da enti o istituzioni pubbliche in violazione dell'art. 33 del Disciplinare e il mancato rispetto sia rilevato dalla Regione e/o dalla Commissione nel corso delle istruttorie e/o degli accertamenti e/o delle ispezioni di cui all'art. 13 *"Modalità di esecuzione di verifiche e controlli"* del presente Contratto in tutte le ipotesi diverse da quelle di cui al comma 1,

fonte: http://burc.regione.campania.it

lett. a) del presente articolo;
b) qualora i beni oggetto dell'agevolazione risultino essere stati trasferiti in altra regione, o, per quanto attiene agli attivi immateriali, al di fuori della unità locale oggetto dell'investimento, ceduti, alienati o distratti, prima del termine dei cinque anni successivi alla data di ultimazione dell'investimento, e ciò determini una variazione sostanziale del programma d'investimenti;
c) qualora, nel corso dell'attuazione del Programma, senza l'autorizzazione della Regione, subentri al Beneficiario una nuova impresa a seguito di fusione, scissione, conferimento o cessione d'azienda o di ramo d'azienda, o in caso di cessione di parti di attività produttive e di cespiti agevolati, e di cessione della gestione di azienda oggetto dei cespiti agevolati, ove la corrispondente riduzione determini il mancato raggiungimento degli obiettivi prefissati;
d) nel caso in cui i controlli effettuati ai sensi dell'art. 13 *"Modalità di esecuzione di verifiche e controlli"* del presente Contratto evidenzino l'insussistenza delle condizioni e/o requisiti previsti dalla legge o dal Disciplinare;
e) ove sia variata, senza l'autorizzazione della Regione, nel corso dell'attuazione del Programma, la localizzazione dell'intervento rispetto a quella originariamente prevista nel Progetto;
f) ove il Beneficiario non dimostri di aver realizzato investimenti per gli importi di cui all'art. 7 *"Modalità di esecuzione e tempi di attuazione"*, comma 3, del presente Contratto, entro i termini ivi stabiliti per i successivi stati di avanzamento, compresa la produzione della documentazione richiesta all'art. 10 *"Modalità di erogazione delle agevolazioni"* del presente Contratto. L'inosservanza anche di una sola delle prescrizioni suddette, comporta la revoca totale dell'agevolazione;
g) ove il Beneficiario, entro e non oltre il termine di cui all'articolo 7 *"Modalità di esecuzione e tempi di attuazione"*, comma 3, del Contratto, come eventualmente prorogato ai sensi del medesimo articolo, non abbia ultimato il programma di investimenti e l'ammontare degli investimenti realizzati alla scadenza del termine perentorio risulti essere inferiore all'importo degli investimenti ammessi per singolo programma o gli stessi, pur realizzati, non risultino funzionalmente equivalenti a quelli ammessi al contributo ove il capitale proprio sia stato apportato in misura inferiore a quella prevista dal Contratto, od oltre i termini previsti;
h) ove sia registrato uno scostamento in diminuzione dell'incremento occupazionale superiore a 25 punti percentuali, calcolato così come indicato nell'articolo 11 *"Ricadute occupazionali"* del presente Contratto;
i) nel caso in cui sia rilevata la mancata osservanza, nei confronti dei lavoratori dipendenti delle Imprese, dei contratti collettivi di lavoro e delle normative sulla salvaguardia del lavoro e dell'ambiente;
j) ove non siano rispettate le normative edilizie e urbanistiche;
k) ove siano gravemente violate specifiche norme settoriali, anche appartenenti all'ordinamento comunitario;
l) qualora siano intervenute variazioni, nel corso di realizzazione del Programma agevolato, che determinino modifiche dell'indirizzo produttivo dell'impianto con il conseguimento di produzioni finali inquadrabili in una "divisione" della "Classificazione delle attività economiche ATECO 2002", o della corrispondente "Classificazione ATECO 2007", diversa da quella relativa alle produzioni indicate nel Programma originario approvato;
m) ove si rilevi che il Beneficiario non ha la piena disponibilità del suolo e/o degli immobili su cui devono essere realizzati gli investimenti per un periodo non inferiore a quello quinquennale d'uso dei beni agevolati, ovvero tali immobili e/o suoli non sono corrispondenti ai vigenti specifici vincoli edilizi, urbanistici e di destinazione d'uso corrispondenti alle attività economiche agevolate, preliminarmente alla data di presentazione della domanda di accesso;

fonte: http://burc.regione.campania.it

n) ove il Beneficiario non abbia tenuto l'elenco riguardante i beni oggetto dell'investimento di cui all'articolo 18 "Oneri derivanti dalla gestione del contratto" del presente Contratto;

o) ove le Imprese non consentano, nei modi e termini previsti all'art. 13 *"Modalità di esecuzione di verifiche e controlli"* del presente Contratto, i controlli e le ispezioni sulla realizzazione di ciascun investimento agevolato da parte della Regione e/o del soggetto da questa delegato ai sensi dell'art. 29 del Disciplinare e/o della Commissione europea;

p) ove, a seguito della perdita del requisito di socio del Consorzio da parte di uno dei beneficiari, non venga garantito il mantenimento dell'organicità/funzionalità del Piano;

q) in caso di cessione, totale o parziale, del Contratto;

r) ove non siano trasmesse le dichiarazioni ai sensi e nei termini di cui all'art. 15 *"Modalità di monitoraggio successive all'ultimazione degli investimenti"*, comma 2, del presente Contratto;

s) qualora gli elementi che hanno determinato il giudizio di ammissibilità o quello di fattibilità del Programma, nonché quelli riportati nel Contratto, calcolati o verificati durante l'esecuzione o nell'esercizio a regime del programma di investimento agevolato, risultino infondati, o si rilevi la falsità delle dichiarazioni prodotte e/o della documentazione presentata;

t) tutti gli ulteriori casi di revoca totale previsti dalla normativa comunitaria e nazionale in materia di regimi di aiuto, nonché dal Disciplinare.

4. Le agevolazioni da restituire sono calcolate:

a) in caso di revoca parziale, dalla data in cui si verificano gli eventi,

b) in caso di revoca totale, dalla data di erogazione.

Art. 20
PROCEDIMENTO DI REVOCA DELLE AGEVOLAZIONI

1. Ricevuta notizia di circostanze che potrebbero dar luogo alla revoca totale dell'agevolazione, ai sensi dell'art. 19 *"Casi di revoca delle agevolazioni"*, comma 3, del Contratto, la Regione, o il soggetto dalla stessa delegato ai sensi dell'art. 29 del Disciplinare, comunica agli interessati l'avvio del procedimento di revoca e assegna ai destinatari della comunicazione un termine di trenta giorni, decorrente dalla ricezione della comunicazione stessa, per presentare eventuali controdeduzioni.

2. Entro il predetto termine, gli interessati possono presentare scritti difensivi, redatti in carta libera, nonché altra documentazione ritenuta idonea.

3. Gli uffici della Regione, o il soggetto dalla stessa delegato ai sensi dell'art. 29 del Disciplinare, esaminano gli eventuali scritti difensivi e, se opportuno, acquisiscono ulteriori elementi di giudizio, formulando osservazioni conclusive in merito.

4. Entro novanta giorni dalla predetta comunicazione, esaminate le risultanze istruttorie, la Regione, qualora ritenga fondate le controdeduzioni, adotta il provvedimento di archiviazione, del quale viene data comunicazione ai soggetti interessati.

5. Qualora, invece, la Regione ritenga fondati i motivi che hanno portato all'avvio del procedimento, determina, con provvedimento motivato, la revoca delle agevolazioni e le eventuali somme dovute a titolo di sanzione; in seguito, gli uffici comunicano ai destinatari il provvedimento e la conseguente ingiunzione di pagamento, unitamente a quanto dovuto per le spese postali.

6. Decorsi trenta giorni dalla ricezione della comunicazione del provvedimento, qualora i destinatari non abbiano corrisposto quanto dovuto, la Regione provvederà all'iscrizione a ruolo degli importi corrispondenti, degli interessi e delle eventuali sanzioni previste.

7. La Regione, o il soggetto dalla stessa delegato ai sensi dell'art. 29 del Disciplinare, accerta d'ufficio i casi di revoca parziale provvedendo al recupero dei contributi non dovuti. L'avviso di cui agli artt. 7 ed 8 della L. 241/90 è comunicato contestualmente all'invito di pagamento assegnando al destinatario un termine di trenta giorni, decorrente

fonte: http://burc.regione.campania.it

dalla ricezione della comunicazione stessa, per effettuare il pagamento di quanto dovuto, ovvero per presentare eventuali controdeduzioni.

8. Alla scadenza sopra indicata e in mancanza del pagamento o di idonee controdeduzioni, la Regione procede all'iscrizione a ruolo delle somme per contributi non spettanti e delle eventuali somme dovute a titolo di sanzione e per le spese postali.

Articolo 21
RISOLUZIONE DEL CONTRATTO

1. Per i casi di risoluzione del Contratto, si fa espressamente rinvio all'art. 1453 e ss. del codice civile.

2. Se la risoluzione è dovuta ad una delle cause elencate all'articolo 19 *"Casi di revoca delle agevolazioni"* del presente Contratto, si procede, altresì, alla revoca delle agevolazioni ai sensi del predetto articolo, con le modalità di cui all'articolo 20 *"Procedimento di revoca delle agevolazioni"* del Contratto.

3. La risoluzione del presente Contratto e la revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dalla Regione. in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia e con le modalità indicate al successivo art. 24 *"Recupero delle agevolazioni"*.

Articolo 22
SOGGETTI TERZI COLLABORATORI PER LA GESTIONE DEL CONTRATTO

1. Nelle attività relative alla gestione del Contratto, la Regione può servirsi della collaborazione di soggetti terzi, secondo quanto prescritto dall'art. 29 del Disciplinare.

Articolo 23
REGOLE DI CUMULO DELLE AGEVOLAZIONI

1. I Beneficiari si impegnano espressamente a rispettare le regole di cumulo di cui all'art. 33 del Disciplinare, pena la revoca del contributo, ai sensi dell'art. 19 "Casi di revoca delle agevolazioni" del presente Contratto.

Articolo 24
RECUPERO DELLE AGEVOLAZIONI

1. In caso di revoca totale o parziale per fatti imputabili al Beneficiario e non sanabili, le agevolazioni erogate e risultate indebitamente percepite dovranno essere restituite insieme al pagamento di una sanzione amministrativa pecuniaria pari a due volte l'importo dell'intervento indebitamente fruito, così come previsto dall'art. 17 del Regolamento n. 4 del 28 novembre 2007 approvato dal Consiglio Regionale della Campania nella seduta del 30 ottobre 2007, il tutto maggiorato degli interessi calcolati al tasso ufficiale di riferimento aumentato di cinque punti percentuali per il periodo intercorrente tra la data di corresponsione delle agevolazioni e quella di restituzione delle stesse.

2. In caso di revoca totale o parziale per fatti non imputabili al Beneficiario, le agevolazioni indebitamente percepite saranno maggiorate esclusivamente degli interessi calcolati al tasso ufficiale di riferimento per il periodo intercorrente tra la data di corresponsione delle agevolazioni e quella di restituzione delle stesse.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. I crediti della Regione nascenti dal recupero delle agevolazioni erogate in forza del Contratto, e degli atti ad esso preordinati, successivi e connessi, sono assistiti da privilegio generale che prevale su ogni titolo di prelazione da qualsiasi causa derivante, ad eccezione del privilegio per spese di giustizia e di quelli previsti dall'articolo 2751 del Codice Civile, ai sensi dell'articolo 24, commi 32 e 33, della legge 27 dicembre 1997, n. 449.

Articolo 25
IMPOSTE E TASSE

1. Tutte le imposte e tasse conseguenti, anche in futuro, al Contratto, compresa la sua eventuale registrazione, restano ad esclusivo carico dei Beneficiari, ciascuno per la quota di competenza, che richiedono, fin da ora, l'applicazione di tutte le eventuali disposizioni legislative di favore.

Articolo 26
FORO COMPETENTE

1. Ogni controversia nascente dall'interpretazione, esecuzione e/o risoluzione del Contratto sarà devoluta alla competenza esclusiva del Foro di Napoli, con esclusione tassativa di qualsiasi altro foro facoltativo eventualmente concorrente. Tale competenza non potrà essere derogata nemmeno per ragioni di litispendenza e/o connessione di cause. È escluso il ricorso all'arbitrato.

Articolo 27
NORMA DI RINVIO

1. Per tutto quanto non espressamente regolato dal Contratto e dalle disposizioni legislative e regolamentari, nazionali e comunitarie, richiamate in epigrafe e in premessa, si fa rinvio al codice civile ed alle norme generali vigenti in tema di contratti e applicabili.

Articolo 28
INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI

1. Con la sottoscrizione del presente contratto, le Imprese consorziate autorizzano il trattamento dei dati ai sensi e per effetto del D.Lgs. 196/2003 e ss.mm.ii..

Articolo 29
ENTRATA IN VIGORE E DURATA DEL CONTRATTO

1. Il presente contratto entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell'intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell'operazione.

Napoli, 30 GIU. 2014

fonte: http://burc.regione.campania.it

Firma

Direttore della D.G. 51 02 00
Dott. Francesco Paolo IANNUZZI

Dirigente di Staff del Dipartimento 54

Dott. Giuseppe Russo

Timbro e Firma Rappresentanti legali del Consorzio e dei Beneficiari

Olisan S.C.A.R.L

Olisan s.c.a r.l.
Via Badia Area Ind. P.I.P
82016 Montesarchio (BN)
P.IVA 01432800629

Olio Dante S.p.A.

OLIO DANTE S.p.A.
Via Barberini, 3
00187 ROMA
P.IVA 1262 512 1004

Terravecchia S.r.l.

TERRAVECCHIA srl
L'Amministratore Unico

Industria Olearia Biagio Mataluni S.r.l.,

INDUSTRIA OLEARIA
BIAGIO MATALUNI s.r.l.
Sede Legale: Via S. Rocco, 10
Sede Amm.va: Via Badia Z.I.
82016 MONTESARCHIO (BN)
P. IVA: 00969720622

Ai sensi dell'art. 1341 del codice civile, le parti dichiarano di aver preso visione ed accettare espressamente le condizioni contrattuali contenute nei precedenti articoli: 1 "DISCIPLINA APPLICABILE AL CONTRATTO", 2 "CONDIZIONI DI EFFICACIA DEL CONTRATTO", 3 "DISPOSIZIONI LEGISLATIVE, PREMESSE E ALLEGATI", 4 "OGGETTO DEL CONTRATTO", 5 "PIANO DI INTERVENTI", 6 "SPESE AMMISSIBILI E TERMINI DI AMMISSIBILITÀ", 7 "MODALITÀ DI ESECUZIONE E TEMPI DI ATTUAZIONE", 8 "TIPO ED ENTITÀ DELLE AGEVOLAZIONI FINANZIARIE", 9 "CAPITALE PROPRIO E RICORSO AD INTERVENTI FINANZIARI DA PARTE DI ISTITUTI DI CREDITO", 10 "MODALITÀ DI EROGAZIONE DELLE AGEVOLAZIONI", 11 "RICADUTE OCCUPAZIONALI", 12 "CORRELAZIONE TRA LA TEMPISTICA DI ESECUZIONE DEGLI INVESTIMENTI E GLI EFFETTI DI QUESTI SUI RISULTATI DELLE IMPRESE", 13 "MODALITÀ DI ESECUZIONE DI VERIFICHE E CONTROLLI", 14 "MODALITÀ DI RINEGOZIAZIONE DEI CONTENUTI DEL CONTRATTO", 15 "MODALITÀ DI MONITORAGGIO SUCCESSIVE ALL'ULTIMAZIONE DEGLI INVESTIMENTI", 16 "CASI E MODALITÀ DI VARIAZIONI OGGETTIVE E SOGGETTIVE DEL PROGETTO", 17 "DECADENZA DAL CONTRATTO", 18 "ONERI DERIVANTI DALLA GESTIONE DEL CONTRATTO", 19 "CASI DI REVOCA DELLE AGEVOLAZIONI", 20 "PROCEDIMENTO DI REVOCA DELLE AGEVOLAZIONI", 21 "RISOLUZIONE DEL CONTRATTO", 22 "SOGGETTI TERZI COLLABORATORI PER LA GESTIONE DEL CONTRATTO", 23 "REGOLE DI CUMULO DELLE AGEVOLAZIONI", 24 "RECUPERO DELLE AGEVOLAZIONI", 25 "IMPOSTE E TASSE", 26 "FORO COMPETENTE", 27 "NORMA DI RINVIO", 28 "INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI", 29 "ENTRATA IN VIGORE E DURATA DEL CONTRATTO".

fonte: http://burc.regione.campania.it

Firma

Direttore della D.G. 51 02 00
Dott. Francesco Paolo IANNUZZI

Dirigente di Staff del Dipartimento 54

Dott. Giuseppe Russo

Timbro e Firma Rappresentanti legali del Consorzio e dei Beneficiari

Olisan S.C.A.R.L

OliSan s.c.a r.l.
Via Badia Area Ind. P.I.P
82016 Montesarchio (BN)
P.IVA 01432800629

Olio Dante S.p.A.

OLIO DANTE S.p.A.
Via Barberini, 3
00187 ROMA
P.IVA 1262 512 1004

Terravecchia s.r.l.

TERRAVECCHIA srl
L'Amministratore Unico

Industria Olearia Biagio Mataluni s.r.l.,

Si allegano al presente contratto:

ALLEGATO "A1": Piano complesso di interventi di cui alla DGR n° 366 del 23 marzo 2010;
ALLEGATO "A2": Piano complesso di interventi di cui alla DGR n° 240 del 27 giugno 2014;
ALLEGATO "B1": Comunicazione di Delibera di finanziamento del 20.11.2012 tra la Banca del Lavoro e del Piccolo Risparmio S.p.A. e la società Oli.San S.c.a r.l.;
ALLEGATO"B2": Comunicazione di Delibera di finanziamento del 20.11.2012 tra la Banca del Lavoro e del Piccolo Risparmio S.p.A. e la società Terravecchia S.r.l.;
ALLEGATO"B3": Contratto di Mutuo chirografario a medio termine tra la Banca di Credito Popolare Società Cooperativa per Azioni e la società Mataluni S.p.A.
ALLEGATO"B4": Contratto di Mutuo chirografario tra la Banca della Campania e la società Industria Olearia Biagio Mataluni S.r.l.
ALLEGATO "C": crono programma degli investimenti delle società richiedenti;
ALLEGATO "D": schema richiesta erogazione prima quota delle agevolazioni a titolo di anticipazione;
ALLEGATO "E": schema di fideiussione bancaria/polizza assicurativa;
ALLEGATO "F": schema richiesta erogazione seconda quota delle agevolazioni;
ALLEGATO "G": schema richiesta erogazione saldo;

fonte: http://burc.regione.campania.it

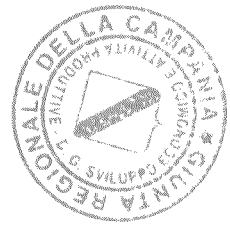
ALLEGATO "H": perizia giurata relativa all'accertamento tecnico contabile a firma del direttore lavori;

ALLEGATO "I": dichiarazione asseverata del legale rappresentante dell'impresa beneficiaria per le spese effettuate.

ALLEGATO "L": Decreto Dirigenziale n° 519 del 30.06.2014, della "Direzione Generale per lo Sviluppo Economico delle Attività Produttive"

ALLEGATO "M": Decreto Dirigenziale n° 82 del 30.06.2014, del dirigente dello STAFF "Affari Generali e Controllo di Gestione" 54 91".

fonte: http://burc.regione.campania.it



fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 395 del 11/06/2014

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 2 - Direzione Generale Sviluppo Economico e le Attività Produttive

Oggetto dell'Atto:

PO FESR2007/13 OB. OP. 2.6 - PARTECIPAZIONE DELLA REGIONE CAMPANIA ALL'EVENTO "FIERA DELLA CASA 2014" - AFFIDAMENTO A MOSTRA D'OLTREMARE SPA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a) il Parlamento ed il Consiglio Europeo hanno adottato il Regolamento (CE) n. 1080 del 5 luglio 2006 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
b) il Consiglio Europeo ha adottato il Regolamento n. 1083 del 11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione;
c) la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1042 del 1 agosto 2006, ha adottato il "Documento Strategico Regionale per la politica di coesione 2007-2013";
d) la Giunta Regionale, con deliberazione n. 453 del 16 marzo 2007, ha approvato tutte le proposte di Programmi operativi e, tra l'altro, la proposta di Programma Operativo Regionale FESR 2007-2013;
e) la Commissione Europea, con decisione n. C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 (di seguito POR FESR 2007 – 2013);
f) la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1921 del 9 novembre 2007, ha preso atto dell'adozione del POR FESR 2007-2013 e lo ha trasmesso al Consiglio Regionale; la Giunta Regionale, con deliberazione n. 26 dell' 11/01/2008, ha approvato il Piano finanziario per gli Obiettivi Operativi del POR FESR 2007/2013;
g) il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Reg. CE n. 1083/2006 e che la Giunta Regionale ne ha preso atto con la DGR 879/2008 e s.m.i.;
h) con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 62 del 7 marzo 2008 e s.m.i. sono stati designati i Responsabili di Obiettivo Operativo ai quali è stata affidata la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni a valere sugli obiettivi operativi del Programma FESR 2007-2013;
i) con Decreto del Presidente della Repubblica n. 196 del 3 ottobre 2008 è stato approvato il regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione;
j) con DD 94/2009 dell' AGC 09, sono state approvate le linee guida e strumenti per comunicare;
k) con DD AGC 09 n. 158 del 10/05/2013 è stata approvata la nuova versione del Manuale di Attuazione del POR – FESR Campania 2007-2013 e relativi allegati;
l) con D.D. A.G.C. 09 n. 3 del 10/05/2013 è stata approvata la versione 02 del "Manuale delle procedure per i controlli di primo livello del POR FESR Campania 2007-2013" che sostituisce quanto già approvato con i precedenti DD.DD. AGC 09 n. 17 del 22/04/2011, n. 354 del 03/11/2010 e n. 357 del 08/11/2010;
m) con DD. n. 18 A.G.C. 08 del 18/12/2012 è stato approvato il nuovo manuale delle procedure di certificazione della spesa del PO Campania Fesr 2007-13;
n) la Commissione Europea, con le decisioni C(2012)1843 del 27/3/2012, C(2012)6248 e C(2013) 4196 rispettivamente del 27/03/2012, 21/09/2012 e 05/07/2013, ha approvato le successive proposte di modifica al Programma Operativo, e che con Delibere n. 166 del 4/4/2012, n. 521 del 28/09/2012 e n. 226 del 19/07/2013, la Giunta regionale ha preso atto delle succitate Decisioni della Commissione europea;
o) con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 456 del 28/11/2013 sono stati designati i Responsabili di Obiettivo Operativo del Programma FESR 2007-2013;

CONSIDERATO che

a) il P.O. FESR 2007-2013 Asse 2 obiettivo specifico 2.c "Internazionalizzazione e Attrazione di Investimenti" dispone che l'obiettivo di apertura internazionale del sistema produttivo campano persegue la finalità di rafforzare la competitività delle imprese regionali e di contribuire alla crescita dell'occupazione locale e che si intende, tra l'altro, favorire la presenza internazionale delle produzioni regionali attraverso la partecipazione a piani promozionali integrati;

b) sempre per il suddetto P.O. FESR 2007-2013 Asse 2 obiettivo specifico 2.c, le attività di promozione si basano sul principio di concentrazione delle risorse nei settori più innovativi e verso i mercati più vantaggiosi per l'economia campana, senza trascurare interventi per migliorare il posizionamento internazionale dei settori tradizionali del *Made in Campania;*
c) l'obiettivo operativo 2.6 "Apertura Internazionale" individua, tra gli ambiti primari di intervento, azioni di sostegno finalizzate allo sviluppo delle capacità di internazionalizzazione delle PMI e al loro rafforzamento sui mercati internazionali;
d) con Deliberazione n. 879 del 16/05/2008 e ss.mm.ii. la Giunta Regionale ha preso atto dei Criteri di selezione;
e) tra i criteri di ammissibilità, previsti per l'obiettivo operativo 2.6, rientrano "l'elaborazione di organici percorsi di promozione"e "la coerenza con l'analisi preventiva di individuazione dei settori e dei mercati strategici in modo coerente alle capacità competitive del sistema produttivo regionale ed alle opportunità di crescita futura";
f) tra i criteri di priorità, previsti per l'obiettivo operativo 2.6, rientrano: "interventi che consentono la costituzione di reti imprenditoriali ed istituzionali che prevedano il coinvolgimento operativo dei soggetti attivi nelle politiche di sviluppo del territori;
g) con DGR n. 99 del 27/05/2013 sono state approvate le "Linee Guida per l'Internazionalizzazione" che definiscono le aree ed i settori prioritari di intervento per la promozione e l'internazionalizzazione della Campania ed i criteri per l'implementazione delle attività connesse;
h) in raccordo con le "Linee Guida per l'Internazionalizzazione", la Giunta Regionale con DGR n. 100 del 27/05/2013 ha approvato il progetto "Promozione del *Made in Campania*;
i) la Giunta Regionale con DGR n. 561 del 13/12/2013 ha approvato il progetto " Potenziamento della Promozione del *Made in Campania - annualità 2013-2014*", demandando agli atti di competenza dirigenziale la definizione del calendario degli eventi e delle attività da realizzare e destinando un importo di €. 1.500.000,00 (unmilionecinquecentomila euro) per il potenziamento del suddetto progetto "Promozione del *Made in Campania*" a valere sulle risorse del POR- FESR 2007-13 Obiettivo Operativo 2.6 per le attività relative all'annualità 2014;
j) la Giunta Regionale con DGR n. 94 dell'1/04/2014 ha destinato un ulteriore importo di € 3.000.000 per il rifinanziamento del " Potenziamento della Promozione del *Made in Campania- annualità 2013- 2014*" a valere sulle risorse del POR- FESR 2007-13 Obiettivo Operativo 2.6;
k) in esecuzione alla succitata DGR, con DD DG 51-02 n. 273 del 18/04/2014 Sviluppo Economico ed Attività Produttive è stato approvato il calendario degli eventi a titolarità per l'annualità 2014;
l) il progetto " Potenziamento della Promozione del *Made* in Campania" individua fra le attività ammissibili l'organizzazione di iniziative nell'ambito di eventi realizzati sul territorio regionale, nazionale ed internazionale volte a diffondere la conoscenza delle imprese e dei prodotti dei settori campani;
m) di conseguenza, in esecuzione del suddetto DD DG 51-02 n. 273/2014 e conformemente alla DGR n. 94/2014, la Regione Campania, Direzione Generale Attività Produttive e Sviluppo Economico, intende organizzare la partecipazione di una collettiva di aziende campane e/o consorzi operanti nei settori del Made in Campania, all'evento denominato "Fiera della Casa 2014" in programma a Napoli, Mostra d'Oltremare, dal 13 al 22 giugno 2014 ;

TENUTO CONTO che

a) per garantire la partecipazione di una collettiva campana all'evento suddetto, la Direzione Generale n. 52 Sviluppo Economico ed Attività Produttive con nota n. 306808 del 6/05/2014 ha richiesto a "Mostra d'Oltremare Spa" la documentazione relativa alla titolarità dei diritti esclusivi relativi alla manifestazione nonché un preventivo dei costi con l'indicazione dei principali servizi necessari per la partecipazione della Regione Campania;
b) facendo seguito alla suddetta nota "Mostra d'Oltremare Spa" ha trasmesso, con nota acquisita al prot. n. 399470 del 11/06/2014 la propria offerta economica, attestazione relativa alla titolarità, dei servizi relativi all'organizzazione (acquisizione spazi, allestimenti, attività comunicazione, ecc.) per un importo di € 147.750,00 IVA esclusa;

n) il costo complessivo per la partecipazione della Regione Campania alla manifestazione "Fiera della Casa 2014" in programma a Napoli, Mostra d'Oltremare, dal 13 al 22 giugno 2014, risulta pertanto pari a complessivi € 180.255,00 IVA inclusa come si evince dal quadro economico di seguito riportato:

Voci di spesa	Imponibile	Iva 22 %	Totale
Spazio aziende	31.500	6.930	38.430
Allestimento spazio aziende	21.000	4.620	25.620
Spazio Regione Campania	4.500	990	5.490
Allestimento spazio Regione Campania	10.000	2.200	12.200
Spazio Artigianato Qualità	4.500	990	5.490
Allestimento spazio artigianato Qualità	19.000	4.180	23.180
Spazio "Accademia belle arti"	2.880	633	3.513
Allestimento spazio "Accademia belle arti"	1.920	422	2.342
Moquette	2.400	528	2.928
Attività comunicazione	45.500	10.010	55.510
Video e lettore dvd	2.000	440	2.440
2 hostess	2.550	561	3.111
	147.750	32.505	**180.255**

TENUTO CONTO altresì che

a) alle prestazioni fornite da "Mostra d'Oltremare Spa" si applica la normativa dettata in tema di contratti pubblici di cui alla LR. 3/2007 e al D.lgs. 163/2006, con particolare riferimento all'art. 38 della LR. 3 ed all'art. 57 comma 2 lett. b) del D.lgs 163/2006, che consentono l'affidamento diretto se i servizi richiesti sono attinenti alla tutela di diritti esclusivi;
b) l'importo complessivo di € 180.255,00 sopra segnato risulta disponibile nell'ambito delle risorse programmate operativamente con la suddetta DGR n. 561 del 13/12/2013 a valere sull'Ob. Op. 2.6 del POR FESR 2007-2013;
c) è stato acquisito con prot. n. 342258 del 19/05/2014 il certificato di regolarità contributiva;
d) con richiesta prot. n. 239942 del 4/04/2014 è stata inoltrata alla Prefettura di Napoli richiesta di informativa antimafia;
e) è presente agli atti della Direzione Generale il certificato CCIAA e la dichiarazione ex art. 38;

TENUTO CONTO, infine, che

o) la Direzione Generale per lo Sviluppo Economico ha predisposto il progetto relativo alla partecipazione della Regione Campania all'evento "Fiera della Casa 2014" che è stato repertoriato al n. CA 172 del 10/06/2014;

RICHIAMATA la nota del Capo di Gabinetto prot. n. 6797/UDCP/GAB/CG del 25.05.2011 con la quale è stata definita la procedura da seguire per l'emanazione degli atti relativi all'assunzione degli impegni nonché alla disposizione delle liquidazioni di spesa a valere sui capitoli di tutti gli OO.OO. del POR FESR 2007/13;

RITENUTO pertanto di

a) poter approvare il suddetto Progetto repertoriato al n. CA 172 del 10/06/2014 che si allega al presente atto;
b) poter ammettere a finanziamento l'intervento denominato "Fiera della Casa 2014" in programma a Napoli, Mostra d'Oltremare, dal 13 al 22 giugno 2014, per l'importo complessivo di € ,00 come da quadro economico sopra esposto;
c) poter approvare l'offerta economica presentata da "Mostra d'Oltremare SpA", (P.I. 00284210630) per un importo pari a € ,00 IVA inclusa, per la fornitura dei servizi necessari a garantire la partecipazione della Regione Campania all'evento "Fiera della Casa 2014";
d) poter affidare, alla "Mostra d'Oltremare SpA", (P.I. 00284210630) con sede in Viale Kennedy, 7, Napoli, la fornitura dei servizi necessari per la partecipazione della Regione Campania all'evento suddetto, per un corrispettivo economico di € 180.255,00 IVA inclusa ;
e) poter approvare lo schema di convenzione che disciplina i diritti e gli obblighi tra la Regione Campania e l' affidatario dei servizi di cui sopra;
f) dover demandare all'Autorità di Gestione FESR, sussistendone, per quanto espressamente motivato, i presupposti di diritto e di fatto, l'impegno di spesa di Euro 180.255,00 a favore di "Mostra d'Oltremare SpA", con sede in Viale Kennedy, 54, Napoli, da assumersi, previa apposita variazione compensativa, a valere sul bilancio gestionale per l'esercizio finanziario 2013 e utilizzando la codifica contabile corrispondente alla seguente stringa che è stata identificata ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011:

Capitolo	Missione/ Programma/ Titolo	Piano dei conti	COFOG	C.I. UE	SIOPE
2730	14.05.2	2.03.03.03.000	04.9	3	2.03.02

RILEVATO che le percentuali di cofinanziamento sono pari al 75% in quota UE e 25% in quota nazionale;

VISTI

1. La D.G.R. n. 26 del 11/01/2008, avente ad oggetto "PO FESR 2007-2013. Approvazione piano finanziario per obiettivo operativo";
2. Il D.P.G.R. n. 62 del 07/03/2008, di designazione dei Responsabili degli Obiettivi Operativi;
3. La D.G.R. n. 879 del 16/05/2008, avente ad oggetto "POR Campania FESR 2007-2013 – Presa d'atto dei Criteri di selezione delle operazioni;
4. La D.G.R. n. 1715 del 20/11/2009, avente ad oggetto "POR FESR Campania 2007/2013. Approvazione Versione 1 del Manuale di attuazione del POR FESR Campania 2007-13;
5. Il DD AGC 09 n. 158 del 10/05/2013 di approvazione della nuova versione del Manuale di attuazione del POR FESR Campania 2007-13;
6. Il D.D. A.G.C. 09 n. 3 del 10/05/2013 è stata approvata la versione 02 del "Manuale delle procedure per i controlli di primo livello del POR FESR Campania 2007-2013" che sostituisce

quanto già approvato con i precedenti DD.DD. AGC 09 n. 17del 22/04/2011, n. 354 del 03/11/2010 e n. 357 del 08/11/2010;
7. la D.G.R. n. 427/2013 e il DPGR n. 210/2013 con i quali è stato conferito al dr. Francesco Paolo Iannuzzi l'incarico di Direttore Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive;
8. la DGR n. 99 del 27/05/2013 di approvazione delle "Linee guida per l'internazionalizzazione della Regione Campania";
9. la L.R. 5 del 6 maggio 2013 con la quale il Consiglio Regionale ha approvato le disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania (Legge finanziaria regionale 2013);
10. la L.R 6 maggio 2013, n. 6 con la quale il Consiglio Regionale ha approvato il Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno 2013 e bilancio pluriennale per il triennio 2013 - 2015;
11. La D.G.R. n. 170 del 3/06/2013 di approvazione bilancio gestionale 2013-2014-2015;
12. il DPGR n. 456/2013 di designazione ROO del Programma FESR 2007-2013;
13. la DGR n. 561 del 13/12/2013;
14. la DGR n. 94 dell'1/04/2014;
15. il DD DG 51-02 n. 273/2014;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dai competenti uffici della Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive, e della regolarità della stessa

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa che s'intendono qui di seguito integralmente riportati e trascritti, di:

- **approvare** il suddetto Progetto repertoriato al n. CA 172 del 10/06/2014 che si allega al presente atto;
- **ammettere** a finanziamento l'intervento denominato "Fiera della Casa 2014" in programma a Napoli, Mostra d'Oltremare, dal 13 al 22 giugno 2014, come dal quadro economico di seguito indicato:

Voci di spesa	Imponibile	Iva 22 %	Totale
Spazio aziende	31.500	6.930	38.430
Allestimento spazio aziende	21.000	4.620	25.620
Spazio Regione Campania	4.500	990	5.490
Allestimento spazio Regione Campania	10.000	2.200	12.200
Spazio Artigianato Qualità	4.500	990	5.490
Allestimento spazio artigianato Qualità	19.000	4.180	23.180
Spazio "Accademia belle arti"	2.880	633	3.513
Allestimento spazio "Accademia belle arti"	1.920	422	2.342

Moquette	2.400	528	2.928
Attività comunicazione	45.500	10.010	55.510
Video e lettore dvd	2.000	440	2.440
2 hostess	2.550	561	3.111
	147.750	32.505	**180.255**

- **approvare** l'offerta economica prot. n. 399470 del 399470 presentata da "Mostra d'Oltremare SpA", (P.I. 00284210630) con sede in Viale Kennedy, 54, Napoli , per un importo pari a € 180.255,00 IVA inclusa, per la fornitura dei servizi necessari a garantire la partecipazione della Regione Campania all'evento denominato "Fiera della Casa 2014" in programma a Napoli, Mostra d'Oltremare, dal 13 al 22 giugno 2014 ;
- **affidare,** alla "Mostra d'Oltremare SpA", (P.I. 00284210630), con sede in Viale Kennedy, 54, Napoli , la fornitura dei servizi necessari per la partecipazione della Regione Campania all'evento suddetto, per un corrispettivo economico di € 180.255,00 IVA inclusa;
- **approvare** lo schema di convenzione che disciplina i diritti e gli obblighi tra la Regione Campania e l' affidatario dei servizi di cui sopra;
- **demandare** all'Autorità di Gestione FESR, sussistendone, per quanto espressamente motivato, i presupposti di diritto e di fatto, l'impegno di spesa di Euro 180.255,00 IVA inclusa a favore della "Mostra d'Oltremare SpA", (P.I. 00284210630), con sede in Viale Kennedy, 54, da assumersi, previa apposita variazione compensativa, a valere sul bilancio gestionale per l'esercizio finanziario 2013 e utilizzando la codifica contabile corrispondente alla seguente stringa che è stata identificata ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011:

Capitolo	Missione/ Programma/ Titolo	Piano dei conti	COFOG	C.I. UE	SIOPE
2730	14.05.2	2.03.03.03.000	04.9	3	2.03.02

- **dare atto** che, per gli affidamenti alla "Mostra d'Oltremare SpA", (P.I. 00284210630), con sede in Viale Kennedy, 54, Napoli, sono stati acquisiti il C.U.P. n. B63D14000210009, CIG n. 5639126, Codice SMILE 51;
- **precisare** che le percentuali di cofinanziamento sono pari al 75% in quota UE e 25% in quota nazionale;
- **attestare**, ai sensi dell'art. 1 - comma 12 della L.R. n. 5/2013, sulla base della documentazione a disposizione di questa Direzione Generale, che le somme oggetto dell'impegno saranno presumibilmente liquidate nell' esercizio finanziario 2014;
- **precisare** che le somme oggetto dell'impegno si riferiscono ad attività progettuali che si svolgeranno nell' esercizio finanziario 2014;
- **attestare** che, ai sensi dell'art. 1, co. 12, della L.R. n. 5/2013, le entrate correlate alla spesa oggetto di liquidazione saranno riscosse prevedibilmente entro i termini di chiusura del POR Campania FESR 2007-13;

- **allegare**, ai sensi dell'art. 25 e ss del D. Lgs. N. 33 del 14/03/2013, le schede per la trasparenza di cui alla circolare del Capo Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali prot. 340361 del 14/05/2013;
- **rinviare** a quanto non espressamente previsto al Manuale di attuazione approvato con DD AGC 09 n. 158 del 10/05/2013.
- **trasmettere** il presente provvedimento:
    - Alla Direzione Generale per l'internazionalizzazione e i Rapporti con l'Unione Europea del Sistema Regionale;
    - Al Capo Dipartimento della programmazione e dello sviluppo economico;
    - all'Assessore Sviluppo Economico e Attività Produttive;
    - Al Bollettino Ufficiale per la pubblicazione;
    - All'ufficio "Registrazione atti monocratici – Archiviazione decreti dirigenziali".

Il Direttore Generale
Dr. Francesco P. Iannuzzi

OBBLIGO DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA PARTE DELLE PP.AA.

(ex artt. 25 e seguenti Decreto legislativo 33 del 14/03/2013)

MODELLO DI SCHEDA

IMPRESA/ENTE PUBBLICO/ALTRO BENEFICIARIO

Mostra d'Oltremare spa

CODICE FISCALE/PARTITA IVA

00284210630

NORMA O IL TITOLO A BASE DELL'ATTRIBUZIONE (specificare se bando pubblico, gara, Legge, etc.)

DD DG 51-02 n. 273 del 18/04/2014

IMPORTO DEL VANTAGGIO ECONOMICO CORRISPOSTO

€ 147.750+iva

UFFICIO E FUNZIONARIO O DIRIGENTE RESPONSABILE DEL RELATIVO PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO (RUP)

UFFICIO:	Direzione Generale Sviluppo Economico e Attività Produttive
RUP:	Dr. Francesco P.Iannuzzi
TELEFONO:	081 7967559
E-MAIL:	fpiannuzzi@regione.campania.it

MODALITA' SEGUITA PER L'INDIVIDUAZIONE DEL BENEFICIARIO (gara europea, gara ristretta, affidamento diretto, etc.)

DGR n. 561/2013

LINK AL PROGETTO SELEZIONATO E AL CURRICULUM DEL SOGGETTO INCARICATO

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEMA DI CONVENZIONE

per la partecipazione della Regione Campania all'evento …….. in programma ad …….dal all' …….. 2013.

Cup: CIG: Cod. SMILE ……

In esecuzione al Decreto Dirigenziale DG 51-02 n…….. del……..

TRA

La Regione Campania (codice fiscale e P. IVA n. 80011990639), rappresentata dal Dott. Francesco Paolo Iannuzzi in qualità di Direttore Generale della DG Sviluppo Economico ed Attività Produttive, nominato con la D.G.R. n. 210 del 31/10/2013 ;

E

…….. con sede in…….. via…… rappresentata dal ……. in qualità di …… Partita Iva e codice fiscale……., iscritta nel Registro delle imprese presso la Camera di Commercio di ……al n……..

L'anno duemila_____ (_____) il giorno ____ del mese di _____ si conviene e stipula quanto segue.

PREMESSO

- che tra gli obiettivi dell' Obiettivo Operativo 2.6 è posto lo sviluppo delle attività produttive presenti sul nostro territorio;
- che in quest'ottica, l'Obiettivo Operativo 2.6 intende contribuire con il progetto "Promozione del Made in Campania" alla crescita del sistema produttivo, attraverso la valorizzazione delle numerose eccellenze presenti nel territorio e a migliorare il posizionamento internazionale dei settori tradizionali del Made in Campania.
- che per la definizione di tali obiettivi si è tesi ad organizzare, nell'ambito del territorio regionale, nazionale ed estero, convegni,seminari tematici, workshop e momenti di incontro destinati alle imprese,
- di dover selezionare eventi di rilevanza internazionale, che, attirando un ingente numero di operatori italiani e stranieri del settore e della filiera, risultano idonei a consentire di gettare le basi per lo sviluppo del Made in Campania;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- che la D.G.R. n. 100/2013 si pone l'obiettivo, di sviluppare il Made in Campania attraverso l'attivazione di interventi a favore dei sistemi produttivi al fine di rivitalizzare le economie territoriali;
- che con D.D. A.G.C. 12 n. 24 del 07/08/2013, a seguito della convocazione del Tavolo di partenariato del 18/07/2013 e della consultazione pubblica, sono stati individuati, ai fini dell'attuazione del progetto "Made in Campania" previsto dalla D.G.R. n. 100 del 27/05/2013 gli eventi da svolgersi nel periodo settembre/dicembre 2013, tra cui è compreso l'evento in argomento;
- che con DD 94/2009 dell' AGC 09, sono state approvate le linee guida e gli strumenti per comunicare;
- che con Deliberazione n. 1715 del 20/11/2009 la Giunta Regionale ha approvato il Manuale di attuazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, che fornisce le linee guida tecniche ed operative per l'attuazione degli interventi previsti dal Programma;
- che con DD AGC 09 n. 158 del 10/05/2013 è stata approvata la nuova versione del Manuale di Attuazione del POR – FESR Campania 2007-2013 e relativi allegati;
- che con D.D. A.G.C. 09 n. 3 del 10/05/2013 è stata approvata la versione 02 del "Manuale delle procedure per i controlli di primo livello del POR FESR Campania 2007-2013" che sostituisce quanto già approvato con i precedenti DD.DD. AGC 09 n. 17 del 22/04/2011, n.354 del 03/11/2010 e n. 357 del 08/11/2010;

- che con DD. n. 18 A.G.C. 08 del 18/12/2012 è stato approvato il nuovo manuale delle procedure di certificazione della spesa del PO Campania Fesr 2007-13;

- che per l'organizzazione dell'evento è necessario acquisire sul mercato forniture di beni e prestazioni di servizio in diversi settori, quali: allestimento area espositiva, materiale informativo e divulgativo, viaggi, vitto e alloggio ecc.
- che non si riscontra presenza di rischi da interferenze per i quali intraprendere misure di prevenzione e protezione atte ad eliminare e/o ridurre i rischi. Gli oneri relativi risultano essere pari a zero in quanto non sussistono rischi interferenti e pertanto non viene predisposto il D.U.V.R.I. (Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza);
- la nostra lettera di richiesta.....
- il preventivo acquisito agli atti del Settore;
- che con DD n°……del ……è stata approvata in via definitiva l'aggiudicazione a favore della ditta …….. verso il corrispettivo complessivo di €. ,
- che la DG 51-02..... ha acquisito tutte le certificazioni atte a comprovare, in capo alla ditta ……..il possesso dei requisiti previsti dalla normativa vigente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tutto ciò premesso, le parti, come sopra costituite, convengono e stipulano quanto segue:

ARTICOLO 1

La premessa è patto e forma parte integrante e sostanziale della presente convenzione

ARTICOLO 2 – NORME REGOLATRICI DELL'APPALTO ED INTERPRETAZIONE DELLA CONVENZIONE

a) L'appalto deve essere eseguito con l'osservanza dei patti, oneri e condizioni previsti: dalla presente convenzione;
b) dalla legge e del regolamento sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato;
c) dalle disposizioni contenute nella vigente normativa nazionale e comunitaria in materia di appalti pubblici di servizi ed in particolare dal d.lgs. 12 aprile 2006, n. 163;
d) dal D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207;
e) dal codice civile e dalle altre disposizioni normative in materia di contratti di diritto privato, per quanto non regolato dalle norme e dalle disposizioni in precedenza richiamate;
f) l'interpretazione delle clausole convenzionali deve essere effettuata tenendo conto delle finalità del la convenzione; trovano inoltre applicazione gli articoli da 1362 a 1369 c.c.

ARTICOLO 3 - OGGETTO

La presente Convenzione regola i rapporti tra la Regione Campania e ……. relativamente al fornitura di:……..

ARTICOLO 4 - DURATA DELLA CONVENZIONE

La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell'evento e fino alla erogazione del saldo.

ARTICOLO 5 – OBBLIGHI DELLE PARTI

Con la stipula della presente convenzione, ……., si obbliga a garantire:

1) la corretta e completa esecuzione dei servizi come da preventivo …….., acquisito agli atti del Settore;
2) la documentazione necessaria al fine di consentire alla stazione appaltante la richiesta del DURC, della visura camerale con annessa comunicazione antimafia e quant'altro venga richiesto per consentire le opportune verifiche;
3) la presentazione della cauzione definitiva pari al 10% dell'importo contrattuale come previsto dall' art. 113 comma 1 del D.lgs 163/2006;
4) che i servizi richiesti siano forniti almeno 24 ore prima dell'inizio delle attività;
5) l'invio dei dati relativi all'attuazione delle attività finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico alle scadenze che saranno comunicate;

fonte: http://burc.regione.campania.it

6) il rispetto delle norme in materia di pubblicità e comunicazione, come definite dalle "Linee Guida e Strumenti per Comunicare" approvati con DD AGC 09 n. 94/2009, nella predisposizione ……..(*emblema Unione Europea, logo Repubblica Italiana e Regione Campania, indicazione del fondo strutturale pertinente "FESR", slogan "La tua Campania cresce in Europa", titolo intervento e indicazione Obiettivo Operativo 2.6);*

7) che dal materiale fotografico prodotto si evinca il rispetto delle norme in materia di pubblicità e comunicazione come sopra indicate;

8) l'indicazione su tutti i documenti di spesa della dicitura "operazione cofinanziata con il POR FESR 2007 – 2013 Obiettivo Operativo 2.6"e il titolo del progetto;

9) il rispetto delle normative in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro in vigore nonché di tutti gli obblighi in materia di lavoro, previdenza ed infortunistica, assumendo a proprio carico tutti gli oneri relativi;

La Regione Campania si impegna a:

1) (in caso di workshop: Curare la distribuzione degli inviti e la presentazione dello stesso)

2) distribuire il materiale informativo e divulgativo *(per i soli conferimenti inerenti la fornitura)*

3) comunicare le scadenze e le modalità affinché il fornitore possa inviare i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessarie ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;

4) provvedere all'attivazione dell'Autorità di Gestione affinché quest'ultima, a seguito del relativo controllo, emetta l'atto di impegno e/o liquidazione;

ARTICOLO 6 - CORRISPETTIVO DELL'APPALTO E PAGAMENTI

1) Per la fornitura del servizio sarà corrisposto a …….. un corrispettivo pari ad €. …….. escluso IVA (in cifre ed in lettere)

2) Le erogazioni delle somme spettanti avverrà a seguito di specifica richiesta del fornitore, previa presentazione della fattura inerente il servizio reso e di tutta la documentazione necessaria per consentire sia il monitoraggio fisico finanziario e procedurale dell' intervento oggetto del finanziamento sia la richiesta del DURC e della visura camerale con comunicazione antimafia.

3) Non saranno riconosciute ammissibili le spese sostenute non conformi al dettato del Manuale di Attuazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARTICOLO 7 – GARANZIE E DEPOSITO CAUZIONALE

1) A garanzia degli obblighi assunti con la presente convenzione, la società si impegna a costituire ed a presentare, entro….gg dalla stipula della presente Convenzione, pari al 10% dell'importo contrattuale come previsto dall' art. 113 comma 1 del D.lgs 163/2006.
2) La garanzia copre gli oneri per il mancato od inesatto adempimento e cessa di avere effetto solo dopo il rilascio della certificazione attestante la regolare effettuazione di tutte le prestazioni contrattuali e comunque non prima che sia stata definita ogni eventuale eccezione o controversia con l'appaltatore.

ARTICOLO 8 – RISOLUZIONE DELLA CONVENZIONE

1) Salva ed impregiudicata ogni pretesa risarcitoria da parte dell'Amministrazione aggiudicatrice, la convenzione si intende risolta in caso di inadempimento o inesatto adempimento.
2) Il mancato rispetto della tempistica per la fornitura dei servizi produrrà la risoluzione automatica della presente convenzione.
3) In virtù del rinvio operato dall'art. 297 del D.P.R. 207/2010, trovano applicazione le previsioni contenute agli artt. 135 e 136 del Codice e s.m.i., per quanto applicabili.
4) Nei casi di risoluzione del contratto, la comunicazione della decisione assunta dalla Regione Campania è fatta con raccomandata A/R entro 10 (dieci) giorni dal verificarsi dell'evento;

ARTICOLO 9- CESSIONE DEL CONTRATTO E CESSIONE DEI CREDITI

1. Ai sensi dell'articolo 118 del d.lgs. 163/2006, è vietata la cessione del contratto sotto qualsiasi forma; ogni atto contrario è nullo di diritto.
2. È ammessa la cessione dei crediti, ai sensi del combinato disposto dell'articolo 117, comma 1, del d.lgs. 12 aprile 2006, n. 163 e della l. 21 febbraio 1991, n. 52, a condizione che il cessionario sia un istituto bancario o un intermediario finanziario iscritto nell'apposito albo presso la Banca d'Italia e che il contratto di cessione, in originale o in copia autenticata, sia notificato alla stazione appaltante e da questa accettato ai sensi dell'art. 117, comma 3, del d.lgs. 163/2006.

ARTICOLO 10 – TRACCIABILITÀ DEI FLUSSI FINANZIARI EX ART. 3 L. N. 136 del 13/08/10 e s.m.i.

1. Il presente affidamento rientra nella disciplina di cui alla L.136./2010
2. La Regione Campania è tenuta ad assolvere a tutti gli obblighi previsti dall'art. 3 della L. 136 del 13/08/10 e s.m.i., al fine di assicurare la tracciabilità dei movimenti finanziari relativi al presente affidamento;

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. L’affidatario…… si obbliga a comunicare alla stazione appaltante gli estremi identificativi dei conti correnti bancari o postali ovvero gli strumenti di pagamento idonei a consentire la piena tracciabilità delle operazioni, di cui all’art. 3 comma 1 della L. 136 del 13/8/10 s.m.i.,
4. Ai fini di cui sopra si comunica che al presente affidamento del servizio di …….. è stato assegnato il codice CIG……
5. Si allega alla presente convenzione modulo “Comunicazione ai sensi della L.136/2010 - Conto Corrente Dedicato” da compilare e restituire allo scrivente servizio.

ARTICOLO 11– CONTROVERSIE

1. Tutte le controversie derivanti dalla esecuzione della presente convenzione, saranno deferite alla competenza esclusiva del Foro di Napoli

ARTICOLO 12– TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

2. Ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 i dati, gli elementi ed ogni informazione acquisita in sede di gara sono utilizzati dalla Regione Campania esclusivamente ai fini del presente procedimento e dell’individuazione del soggetto affidatario, garantendo l’assoluta sicurezza e riservatezza, anche in sede di trattamento dati con sistemi automatici e manuali.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 1341 e 1342 del Codice Civile le parti dichiarano di approvare tutte le clausole della convenzione.

Per la Regione Campania _____

Per la Società _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNICAZIONE AI SENSI DELLA L.N. 136/2010. CONTO CORRENTE DEDICATO

Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale
Sviluppo Economico ed Attività Produttive

Oggetto: Comunicazione ai sensi della L.136/2010. Conto Corrente Dedicato.
Il sottoscritto _____ nato a _____ il _____
Residente in _____ Via _____ n. _____ nella sua qualità di titolare della ditta _____
avente sede in Via _____ n. _____
Codice fiscale _____ P.I. _____
Premesso
che il sottoscritto agisce quale fornitore del servizio di:
_____

Comunica

Ai sensi dell'art. 3, comma 7, della L.13 agosto 2010, n. 136, che al predetto servizio **è dedicato** il seguente conto corrente bancario / postale:
C/C n. _____ acceso presso _____ Agenzia/
Filiale di _____ codice IBAN _____
Sul quale sono delegati ad operare i Signori:
1) Sig. _____ nato a _____ il _____
Codice Fiscale _____
2) Sig. _____ nato a _____ il _____
Codice Fiscale _____

Data _____

Firma e timbro

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA
CA.2014. 0000172 10/06/2014 12,02
Mitt. : 5102 Direzione Generale per lo Svil...
Dest. : MOSTRA D' OLTREMARE S.P.A.
Classifica : 12.1.16. Fascicolo : 2 del 2013

Progetto

"Fiera della Casa 2014", Mostra d'Oltremare, Napoli 13 -22 giugno 2014

Il progetto "Promozione del Made in Campania" intende contribuire alla crescita del sistema produttivo, attraverso la valorizzazione delle numerose eccellenze presenti nel territorio e a migliorare il posizionamento internazionale dei settori tradizionali del Made in Campania.

In particolare, il progetto *de quo* intende definire un insieme di misure orientate a ottenere risultati concreti, con azioni efficaci e chiaramente misurabili volte ad accrescere la competitività dei settori interessati.

Il sistema produttivo campano appare in forte difficoltà rispetto alla possibilità di competere adeguatamente sui mercati nazionali ed internazionali ed è pertanto necessario che venga rafforzato attraverso l' individuazione e la realizzazione di strumenti in grado di rivitalizzare le economie territoriali. In tal senso, l'obiettivo primario del presente progetto è quello di attivare un intervento a favore dei sistemi produttivi affermando e divulgando il "Made in Campania".

Con un appuntamento ormai entrato nella storia degli eventi fieristici di Napoli, la Fiera della Casa mantiene la tradizione di grande evento per l'intera città, spingendosi anche oltre i confini nazionali.

Mantenendo viva la tradizione di un evento storico, la Fiera della Casa si presenta oggi come manifestazione pensata e realizzata in chiave moderna, dove trovare esposizione di arredi per interni ed esterni, arredi da giardino, ma anche beni di consumo, artigianato e gastronomia.

Grande è la partecipazione da parte delle migliori aziende espositrici provenienti da tutto il territorio nazionale, circa 300 nelle passate edizioni. Numerosa anche l'adesione da parte del pubblico di visitatori, che raggiunge mediamente le 100.000 presenze.

La manifestazione si svolgerà presso il più importante e storico quartiere fieristico del mezzogiorno, la Mostra d'Oltremare, in grado di attrarre flussi di visitatori e turisti.

"Fiera della Casa 2014" è stata selezionata, per la sua rilevanza nazionale ed internazionale nonché per le importanti attività di comunicazione legate all'evento stesso, al fine di promuovere la tradizione delle eccellenze produttive del nostro territorio.

In questo quadro, la partecipazione alla manifestazione intende valorizzare i prodotti tipici campani al fine potenziare la loro competitività nei mercati nazionali ed internazionali. In questi ultimi anni, infatti, i prodotti italiani hanno subito soprattutto la concorrenza proveniente dai paesi in via di sviluppo, i quali però, basando la propria strategia su produzioni a basso costo, vengono meno nel carattere della qualità, offrendo, di contro, prodotti a prezzi molto più bassi, insostenibili da parte delle imprese italiane. Nel contesto attuale, l'unica strada per il sistema produttivo campano è, quindi, quella di puntare sulla qualità dei propri prodotti, valorizzandoli e veicolando quel ventaglio di peculiarità, come la tradizione e il collegamento con il territorio e con l'esperienza produttiva radicata nella zona, inimitabili da parte dei competitor.

L'artigianato di qualità, è tra i settori che hanno maggiormente subito la concorrenza delle imprese operanti in aree a basso costo dei fattori della produzione. Pertanto la Regione Campania al fine di consentire il rilancio competitivo delle imprese del settore suddetto, ha programmato la propria partecipazione alla manifestazione "Fiera della Casa

fonte: http://burc.regione.campania.it

2014", con lo scopo di poter illustrare la specificità dell'identità produttiva in Campania, promuovendo i settori ad alto valore aggiunto e i settori che richiedono lo sfruttamento di conoscenze radicate sul territorio e, in quanto tali, di difficile trasferibilità, in quanto difficilmente imitabili e realizzabili dai competitor nazionali ed esteri a costi inferiori.

La Regione Campania partecipa all'evento con uno spazio che rappresenterà una selezione di aziende campane che rappresentano le eccellenze dell'artigianato di qualità per la casa .

La manifestazione inizierà il 13 giugno e terminerà il giorno 22 giugno, con apertura nei giorni feriali dalle 18.00 alle 23.00 e nei festivi dalle 10.00 alle 23.00.

Lo stand:

La finalità della partecipazione è quella di dare visibilità al sistema produttivo regionale del settore dell'artigianato di qualità per la casa in linea con il format di partecipazione "sistemica".

La Regione Campania prevede di partecipare all'evento con uno spazio collettivo di 30 spazi 4x4 mq destinati alle aziende dell'artigianato di qualità per la casa, uno spazio dedicato ad attività dimostrative di maestri artigiani, uno spazio riservato agli allievi dell'Accademia selle Belle Arti che, dal vivo, produrranno creazioni in argilla, nonché uno stand istituzionale. Saranno posti in evidenza il logo della *Repubblica Italiana* e della *Regione Campania*, l'indicazione del fondo strutturale pertinente "*FESR*", lo slogan "*La tua Campania cresce in Europa*", il titolo intervento e l' indicazione dell' Obiettivo Operativo 2.6. All'interno dell'area sarà allestito uno stand riservato alla Regione Campania.

Nel dettaglio si elencano le attività previste:

Attività preliminari:

- Nolo area e allestimento spazi
- Partecipazione a dibattito inaugurale

COSTO PRESUNTO

Il costo presumibile da sostenere per la partecipazione della Regione Campania all'evento **"Fiera della Casa 2014"** in programma a Napoli presso la Mostra d'Oltremare dal 13 giugno al 22 giugno 2014 è pari ad € 180.255.00 così ripartito:

Voci di spesa	Imponibile	Iva 22 %	Totale
Spazio aziende	31.500	6.930	38.430
Allestimento spazio aziende	21.000	4.620	25.620
Spazio Regione Campania	4.500	990	5.490
Allestimento spazio Regione Campania	10.000	2.200	12.200
Spazio Artigianato Qualità	4.500	990	5.490

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allestimento spazio artigianato Qualità	19.000	4.180	23.180
Spazio "Accademia belle arti"	2.880	633	3.513
Allestimento spazio "Accademia belle arti"	1.920	422	2.342
Moquette	2.400	528	2.928
Attività comunicazione	45.500	10.010	55.510
Video e lettore dvd	2.000	440	2.440
2 hostess	2.550	561	3.111
	147.750	32.505	**180.255**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il CRONOPROGRAMMA dell'intervento sarà il seguente:

ATTIVITA'	**13 giugno**	**13 giugno/ 21 giugno**	**22 giugno**
Verifica dei luoghi allestiti	x		
Inizio attività	x		
Presidio area e svolgimento delle attività	x	X	X
Chiusura attività			X

Il Funzionario P.O.
Giuseppe Abussi

Decreto Dirigenziale n. 665 del 07/08/2014

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 2 - Direzione Generale Sviluppo Economico e le Attività Produttive

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE "INVITO ALLA PRESENTAZIONE DI PROPOSTE PROGETTUALI RIGUARDANTI INTERVENTI PER SOSTENERE L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA PER IL POTENZIAMENTO E L'OTTIMIZZAZIONE DELLE RETI ELETTRICHE DI BASSA, MEDIA ED ALTA/ALTISSIMA TENSIONE FINALIZZATI AL RISPARMIO ENERGETICO, ALL'INTEGRAZIONE DELLE FER ED ALL'EFFICIENTAMENTO DELLE RETI"

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a. l'Unione Europea, con Decisione del Consiglio del 25 Aprile 2002, n. 358, e l'Italia, con la legge 1° Giugno 2002, n. 120, hanno recepito il Protocollo di Kyoto e ratificato l'adempimento dei relativi impegni;
b. con la Direttiva 2003/87/CE, recepita in Italia con il D. Lgs. n. 216 del 4 Aprile 2006, l'Unione Europea ha istituito un sistema per lo scambio di quote di emissioni dei gas a effetto serra nella Comunità, proprio in attuazione del citato protocollo di Kyoto;
c. la Direttiva 2009/29/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 Aprile 2009, modificando la direttiva 2003/87/CE, al fine di perfezionare ed estendere il sistema comunitario per lo scambio di quote di emissione di gas a effetto serra, ha aggiornato i quantitativi comunitari delle quote da diminuire in maniera progressiva a partire dal 2013;
d. con l'art. 27, comma 47 (che introduce modifiche all'art. 8 del D. Lgs. n. 216/2006), contenuto nella Legge 23 Luglio 2009, n. 99 (S.O. n. 136 alla G.U. n. 176 del 31.7.2009), recante disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia, sono state individuate nuove iniziative volte all'attuazione degli obiettivi del protocollo di Kyoto;
e. la Commissione Europea, con decisione n. C(2007) 4265 dell'11 Settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
f. la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1921 del 9 Novembre 2007, pubblicata sul BURC speciale del 23 Novembre 2007, ha preso atto della Decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
g. nella seduta del Comitato di Sorveglianza del POR FESR e FSE 2007/2013 del 13 marzo 2008 sono stati presentati ed approvati i criteri di selezione delle Operazioni a valere sul POR Campania 2007/2013;
h. con Deliberazione n. 879 del 16 Maggio 2008, così come modificata con DGR n. 1663 del 6 Novembre 2009, la Giunta Regionale ha preso atto di tali criteri di selezione;
i. Che con Deliberazione della Giunta Regionale n. 960 del 30 maggio 2008 sono stati istituiti i capitoli di bilancio dedicati agli Obiettivi Operativi del programma;
j. con DGR n. 962 del 30.05.2008, è stato approvato il Piano Energetico Ambientale Regione Campania – Linee di indirizzo strategico;
k. con Deliberazione n. 1715 del 20 Novembre 2009 la Giunta Regionale ha approvato il Manuale di attuazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013, che fornisce le linee guida tecniche ed operative per l'attuazione degli interventi previsti dal Programma;
l. con Decreto Dirigenziale n. 158/2013 dell'AGC 09 è stato adottato il "nuovo manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007-2013";
m. la Commissione Europea, con decisione n. C(2013) 4196 del 5 luglio 2013 ha modificato la decisione C(2007) 4265 dell'11 Settembre 2007;
n. la Giunta Regionale, con deliberazione n. 226 del 19 luglio 2013, pubblicata sul BURC n. 30 del 22 luglio 2013, ha preso atto della Decisione della CE C(2013) 4196 del 5 luglio 2013 e della conseguente modifica del testo del POR Campania 2007-2013 contenente il nuovo piano finanziario del POR ed il tasso di rimborso FESR per asse prioritario, fissato al 75% per l'Asse 3 Energia.
o. la Giunta Regionale, con deliberazione n. 193 del 21 giugno 2013, ha approvato il programma denominato "ENERGIA EFFICIENTE – Piano per promuovere e sostenere l'efficienza energetica della Regione Campania";
p. la Giunta Regionale con deliberazione n. 612 del 29/10/2011, ha approvato il Regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania", pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;
q. la Giunta Regionale con deliberazione n. 478/2012, come modificata in ultimo dalla DGR n. 710/2012, in attuazione di quanto previsto dal citato Regolamento n. 12/2011, ha approvato, tra l'altro, l'articolazione delle strutture ordinamentali sulla base delle competenze da svolgere, assegnando, in particolare, le competenze dell'ex Servizio Mercato Energetico Regionale all'U.O.D. 04 "Energia e Carburanti" della D.G. 02 "Sviluppo Economico e Attività Produttive";
r. la Giunta Regionale con deliberazione n. 427/2013 ha, tra l'altro, conferito l'incarico di Direttore Generale della D.G. Sviluppo Economico e Attività Produttive al Dott. Francesco P. Iannuzzi;

s. con deliberazione n. 488/2013, la Giunta Regionale ha conferito al Dr. Polizio Fortunato l'interim di Dirigente responsabile della Unità Organizzativa Dirigenziale "Energia e Carburanti" e l'incarico di vicario del Direttore Generale;

CONSIDERATO che:

a. l'Asse 3 – Energia – del POR FESR Campania 2007/2013 ha quale obiettivo principale la diversificazione dinamica delle fonti di approvvigionamento di energia e la razionalizzazione dei consumi attraverso un programma sostenibile che prevede interventi nel settore della produzione di energia, del potenziamento delle reti energetiche e dei consumi nonché adeguare e potenziare le reti per la produzione e distribuzione di energia proveniente da fonte rinnovabile;
b. la strategia regionale, attualmente in fase di implementazione, prevede specifiche modalità per conseguire l'obiettivo di riduzione del deficit energetico, tra le quali lo sviluppo dello sfruttamento di fonti rinnovabili endogene, il contenimento della domanda mediante l'ottimizzazione degli usi finali di energia, il miglioramento dell'efficienza degli impianti esistenti e delle reti di trasmissione e distribuzione dell'energia elettrica e lo sviluppo della cogenerazione, con particolare riferimento alla realizzazione di impianti di taglia inferiore a 50 MW elettrici;
c. nell'ambito dell'Asse 3 è contenuto l'Obiettivo Operativo 3.2;
d. la Giunta Regionale, con la deliberazione n. 193 del 21 giugno 2013, ha conferito mandato al Responsabile degli Obiettivi Operativi 3.1, 3.2 e 3.3 del PO FESR Campania 2007-2013 di adottare i provvedimenti necessari a dare attuazione al suddetto Programma e in particolare di predisporre ed emanare apposite procedure per l'ammissione a finanziamento di interventi finalizzati, tra l'altro, a sostenere l'innovazione tecnologica per il potenziamento e l'ottimizzazione delle reti a bassa, media ed alta/altissima tensione finalizzati al risparmio energetico, all'integrazione delle FER ed all'efficientamento delle reti, per una dotazione finanziaria massima pari a 35 milioni al lordo di IVA a valere sulle risorse del PO FESR Campania 2007-2013 O.O. 3.2 Azione "A";
e. l'emanazione dei predetti provvedimenti è subordinata alla verifica di conformità con la normativa in materia di aiuti di stato da effettuarsi presso i competenti servizi della Comunità Europea;

CONSIDERATO, altresì, che

a. in data 21 maggio 2014, è stato pubblicato a scopo informativo il nuovo Regolamento generale di esenzione (GBER – General Bolck Exemption Regulation), cui seguirà una formale adozione, con n° 651/14 del 17/6/2014 oggetto di pubblicazione su lla Gazzetta Ufficiale UE in tutte le lingue, ed i cui effetti saranno applicabili a far data dal 1 luglio 2014;
b. tale Regolamento prevede - all'art.3 - che "i regimi di aiuti, aiuti individuali concessi nell'ambito di regimi di aiuti e gli aiuti ad hoc sono compatibili con il mercato interno ai sensi dell'articolo 107 (2) o (3), del trattato e sono esentati dall'obbligo di notifica di cui all'articolo 108 (3) del trattato, purché tali aiuti soddisfino le condizioni di cui al capo I del predetto regolamento, nonché le condizioni specifiche per la categoria di aiuti di cui al capo III del presente regolamento".
c. il medesimo Regolamento prevede - all'art.48 del capo III - Aiuti agli investimenti per infrastrutture energetiche - che :
    - c.1 gli aiuti agli investimenti per la costruzione o lo sviluppo tecnologico delle infrastrutture energetiche sono compatibili con il mercato interno ai sensi dell'articolo 107 (3) del trattato e sono esentati dall'obbligo di notifica di cui all'articolo 108 (3) del Trattato, a condizione che le condizioni previste nel presente articolo e nel Capo I siano soddisfatte.
    - c.2 l'aiuto è concesso per le infrastrutture energetiche situati in zone assistite.
    - c.3 l'infrastruttura di energia deve essere soggetta a regolamentazione tariffaria e l'accesso completo ai sensi della normativa sul mercato interno dell'energia.
    - c.4 i costi ammissibili corrispondono ai costi d'investimento.
    - c.5 l'importo dell'aiuto non deve superare la differenza tra i costi ammissibili e il risultato operativo degli investimenti. Il risultato operativo è detratto dai costi ammissibili ex ante o attraverso un meccanismo di claw-back.
    - c.6 aiuti per gli investimenti progetti di stoccaggio dell'energia elettrica e del gas e infrastrutture petrolifere non sono esenti dall'obbligo di notifica ai sensi del presente articolo.
f. gli investimenti finanziabili attraverso le procedure da porre in essere, per come citato in premessa, sono da considerarsi pienamente rientranti tra quelli previsti dall'art. 48 del nuovo regolamento generale di esenzione;

g. pertanto, conseguentemente a quanto sopra esposto, tutte le procedure che saranno essere poste in essere in data successiva al 1 Luglio 2014 (data di entrata in vigore del nuovo Regolamento), non saranno assoggettate all'obbligo di una preventiva verifica di conformità con la normativa in materia di aiuti di stato, da effettuarsi presso i competenti servizi della Comunità Europea.;

PRESO ATTO

a. del parere favorevole espresso dall'Autorità di Gestione POR FESR 2007-2013, di prot. n. 2014.0533065 del 30/07/2014, richiesto con nota prot. n. 2014.0473013 del 08/07/2014;

RITENUTO:

b. di poter approvare lo schema di Avviso "Invito alla presentazione di proposte progettuali riguardanti interventi per sostenere l'innovazione tecnologica per il potenziamento e l'ottimizzazione delle reti elettriche di bassa, media ed alta/altissima tensione finalizzati al risparmio energetico, all'integrazione delle FER ed all'efficientamento delle reti." a valere sulle risorse del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 Asse 3 "Energia" - Obiettivo Operativo 3.2 "Efficienza del sistema e potenziamento reti", destinato alle imprese concessionarie dei servizi di trasmissione e di distribuzione dell'energia elettrica operanti sul territorio della Regione Campania.

c. di poter individuare le risorse finanziarie per l'espletamento del predetto bando in Euro 35 MLN (trentacinquemilioni,00 euro) a valere sull'Obiettivo Operativo 3.2 "Efficienza del sistema e potenziamento reti", del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 Asse 3 "Energia";

d. di dover rinviare a successivi provvedimenti l'impegno di spesa relativo alle risorse finanziarie necessarie a seguito dell'espletamento delle procedure;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'U.O.D. "Energia e carburanti" della Direzione Generale allo Sviluppo Economico e alle AA.PP e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente della medesima U.O.D.

DECRETA

per i motivi sopra espressi e che qui si danno per ripetuti e scritti:

a. **di approvare** il seguente avviso pubblico:"Invito alla presentazione di proposte progettuali riguardanti interventi per sostenere l'innovazione tecnologica per il potenziamento e l'ottimizzazione delle reti elettriche di bassa, media ed alta/altissima tensione finalizzati al risparmio energetico, all'integrazione delle FER ed all'efficientamento delle reti.", allegato al presente per formarne parte integrante e sostanziale con relativi allegati;
b. **di individuare** le risorse finanziarie per l'espletamento del predetto bando in Euro 35 MLN (trentacinquemilioni,00 euro) a valere sull'Obiettivo Operativo 3.2 "Efficienza del sistema e potenziamento reti", del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 Asse 3 "Energia";
c. **di rinviare** a successivi provvedimenti l'impegno di spesa relativo alle risorse finanziarie necessarie a seguito dell'espletamento delle procedure;
d. **di disporre** inoltre di inviare copia del presente atto:
    f.1 all'Autorità di Gestione del POR FESR 2007-2013;
    f.2 al Settore Stampa Documentazione ed informazione per la pubblicazione sul BURC, in via d'urgenza;
    f.3 al Webmaster per la pubblicazione sul sito istituzionale www.regione.campania.it;
    f.4 al Responsabile della Programmazione Unitaria c/o Presidenza della Giunta Regionale.

Francesco P. Iannuzzi

PROGRAMMA OPERATIVO
FESR Campania 2007/2013
Asse n. 3 – Energia
Obiettivo Operativo 3.2 – Azione "A"-
"Efficienza del sistema e potenziamento reti"

Programma ENERGIA EFFICIENTE
Piano per promuovere e sostenere l'efficienza energetica della Regione Campania

AVVISO PUBBLICO

Invito alla presentazione di proposte progettuali riguardanti interventi per sostenere l'innovazione tecnologica per il potenziamento e l'ottimizzazione delle reti elettriche di bassa, media ed alta/altissima tensione finalizzati al risparmio energetico, all'integrazione delle FER ed all'efficientamento delle reti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Premessa – Riferimenti normativi

I principali presupposti normativi ed atti a base del presente avviso sono i seguenti:

1. Regolamento CE n. 1080-2006
2. Regolamento CE n. 1083-2006
3. Regolamento CE n. 1828-2006
4. Regolamento CE n. 1341-2008
5. Regolamento CE n. 284-2009
6. Regolamento CE n. 1177-2009
7. Regolamento CE n. 651-2014
8. D.P.R. n. 196-2008
9. Delibera CIPE n. 82/07
10. Art. 15 D.Lgs n. 115/08
11. DGR 26/08
12. DGR 451/09
13. DGR 1663/09
14. DGR 1715/09
15. DGR 193/13
16. DGR 226/13
17. Decreto dell'AGC 09 n. 354/10
18. Decreto dell'AGC 09 n. 357/10
19. Decreto dell'AGC 09 n. 17/11
20. Decreto dell'AGC 09 n. 3/13
21. Decreto dell'AGC 09 n. 158/13
22. Decreto dell'AGC 09 n. 15/13
23. Decreto dell'AGC 09 n. 18/13

1. Obiettivo dell'azione

a. Il presente Avviso viene emanato in attuazione della Delibera della Giunta della Regione Campania n. 193 del 21/06/2013, pubblicata sul B.U.R.C. n. 47 del 26 Agosto 2013 ed in conformità all'art 48 del Regolamento (UE) n. 651-2014.
b. L'Avviso si propone di incentivare Piani Progettuali Aziendali (PPA) che concorrano al raggiungimento dei seguenti obiettivi:
    1. obiettivo globale: contribuire al perseguimento di uno sviluppo energetico equilibrato e sostenibile del territorio regionale superando alcuni fattori di criticità sulle reti di bassa, media ed alta/altissima tensione che creano situazioni di forte dipendenza rispetto alle fonti energetiche esterne alla Regione e migliorando la performance del sistema regione in termini di risparmio energetico e di efficienza energetica;
    2. obiettivo specifico: sostenere l'innovazione tecnologica per il potenziamento e l'ottimizzazione delle reti con il fine di renderle attive;
    3. obiettivo operativo: favorire gli interventi finalizzati al risparmio energetico, all'integrazione delle Fonti Energetiche Rinnovabili e all'efficientamento delle reti.

2. Dotazione Finanziaria

1. Le risorse finanziarie disponibili per il presente Avviso sono pari a € 35 MLN (trentacinquemilioni,00 euro) a valere sulle risorse del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 Asse 3 "Energia" – Obiettivo Operativo 3.2 "Efficienza del sistema e potenziamento reti".

3. Forme e intensità del contributo

1. Per la realizzazione degli interventi è previsto un contributo pubblico in conto capitale il cui importo non può superare la differenza tra i costi ammissibili, rappresentati dai costi di

fonte: http://burc.regione.campania.it

investimento ritenuti ammissibili, e il risultato operativo dell'investimento. Il risultato operativo viene dedotto dai costi ammissibili ex ante o mediante meccanismo di recupero, conformemente a quanto previsto dall'art.48 del Reg. (UE) 651-2014.

2. All'atto della presentazione della domanda il beneficiario deve allegare scheda per il calcolo del contributo concedibile (All.4);
3. Nell'Atto di ammissione alle agevolazioni deve essere indicato il costo ammissibile del progetto ed il relativo cofinanziamento. In tale atto dovranno altresì essere specificate le conseguenze connesse al conseguimento di entrate nette superiore a quanto contenuto nella scheda per il calcolo del contributo concedibile.

4. Soggetti beneficiari degli interventi

I soggetti beneficiari sono le imprese concessionarie dei servizi di trasmissione e di distribuzione dell'energia elettrica operanti sul territorio della Regione Campania.

Alla data di presentazione della domanda di agevolazione il soggetto beneficiario deve:

- essere iscritto al Registro delle imprese;
- essere nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, non essere in liquidazione volontaria, e non essere sottoposta a procedure concorsuali o di amministrazione controllata;
- trovarsi in regime di contabilità ordinaria o impegnarsi ad adottare il predetto regime a seguito della concessione delle agevolazioni;
- non essere destinatario di un ordine di recupero pendente a seguito di una decisione della Commissione che dichiara una agevolazione illegale e incompatibile con il mercato comune, e non essere tra coloro che hanno ricevuto e, successivamente non rimborsato o depositato in un conto bloccato, agevolazioni dichiarate illegali o incompatibili dalla Commissione, indicati nell'art. 4 del D.P.C.M. 23 maggio 2007 e s.m.i.;
- operare nel rispetto delle vigenti norme edilizie ed urbanistiche, del lavoro, sulla previdenza, sulla sicurezza e sulla salvaguardia dell'ambiente, anche con riferimento agli obblighi contributivi;
- non essere stato destinatario, nei tre anni precedenti la data di presentazione della Domanda, di provvedimenti di revoca totale di agevolazioni concesse dalla Regione, ad eccezione di quelle derivanti da rinunce;
- aver restituito agevolazioni godute per le quali è stata disposta dalla Regione la restituzione;

L'insussistenza di uno o più requisiti soggettivi sopra richiamati, ovvero la presenza di uno o più motivi ostativi su elencati, alla data di presentazione della Domanda, comporta la non ammissibilità delle stessa e l'impossibilità di accedere allo strumento agevolativo di cui al presente Avviso.

5. Tipologia di investimenti ammissibili

1. Gli investimenti ammissibili sono quelli relativi alla creazione o ammodernamento di infrastrutture di distribuzione e di trasmissione energetiche, situate sul territorio della Regione Campania e quindi in zona assistita ed il cui utilizzo è soggetto a tariffe direttamente a carico degli utenti e quindi rientrano tra i progetti di cui al comma 3 dell'art. 48 del Reg. 651/14, che consentano di:
    a. aumentare la quantità di energia elettrica erogabile in entrambe le suddette reti dagli impianti alimentati da fonte rinnovabili;
    b. prevenire la formazione di colli di bottiglia nelle interconnessioni tra rete di trasmissione e rete di distribuzione;
    c. ottimizzare il trasporto e la distribuzione di energia elettrica;

fonte: http://burc.regione.campania.it

d. aumentare la capacità di trasferimento, da un punto all'altro delle rispettive reti (di distribuzione e di trasmissione dell'energia elettrica) e tra le reti stesse, di tutte quelle informazioni indispensabili per il corretto svolgimento dell'attività di gestione attiva delle reti elettriche e di dispacciamento.

2. Tali infrastrutture energetiche devono essere interamente soggette a una regolazione tariffaria e di accesso, conformemente alla legislazione sul mercato interno dell'energia.
3. Non rientrano tra gli investimenti ammissibili i progetti di stoccaggio dell'energia elettrica e del gas e le infrastrutture petrolifere.
4. Sono ammissibili PPA di ammontare minimo pari a € 1.000.000,00 (un milione di euro).

6. Spese ammissibili

1. Le spese ammissibili vengono definite nel rispetto di quanto previsto dal Decreto del Presidente della Repubblica n. 196 del 3 ottobre 2008, che definisce, ai sensi dell'articolo 56, paragrafo 4, del regolamento (CE) n. 1083/2006, le norme sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai fondi strutturali per la fase di programmazione 2007-2013, fatto salvo quanto previsto dallo stesso regolamento (CE) n.1083/2006, nonchè dal regolamento (CE) n. 1080/2006 sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), dal regolamento (CE) n. 1081/2006 sul Fondo sociale europeo (FSE) e dal regolamento (CE) n. 1828/2006.
2. Le voci di spesa devono risultare conformi alle norme comunitarie, nazionali nonché alla Disposizioni Generali del POR 2007-2013 richiamate in premessa per formarne parte integrante e sostanziale del presente Avviso.
3. Sono considerati ammissibili tutti i pagamenti relativi all'investimento ammesso a finanziamento effettuati mediante bonifici o assegni circolari entro i limiti previsti per legge, utilizzando un apposito conto corrente aperto dal Beneficiario degli Aiuti sul quale dovranno transitare i predetti pagamenti, gli accrediti delle tranche di contributo ed ulteriori versamenti a copertura e ogni movimentazione riferibile agli investimenti oggetto dell'Aiuto.
4. Le spese ammissibili devono essere tutte direttamente collegabili e funzionali all'investimento ammesso a finanziamento e devono rientrare nelle seguenti categorie di spese:
    1. progettazione e studi, tra i quali progettazione, direzione lavori, studi di fattibilità economico-finanziaria;
    2. perizie aventi natura tecnica e finanziaria;
    3. acquisizione di suolo aziendale a titolo di proprietà, diritti di superficie e servitù necessari al raggiungimento degli obiettivi progettuali suolo aziendale, nei limiti del 10% del totale della spesa ammissibile;
    4. opere murarie;
    5. macchinari, impianti, attrezzature e altre forniture. Sono ammissibili le spese relative ad impianti, attrezzature, macchinari, strumenti, equipaggiamenti e quant'altro rientrante in questa tipologia di spesa, purchè funzionale e ad uso esclusivo del progetto cofinanziato dai fondi comunitari. Tali beni dovranno essere acquistati nuovi e, previa opportuna indagine, al prezzo di mercato. In alternativa all'acquisto, è possibile ricorrere al noleggio o alla locazione finanziaria di un bene, a condizione che il valore complessivo dei canoni portati in rendicontazione non superi il prezzo di vendita a nuovo dello stesso bene. È escluso l'acquisto di beni relativi alle attività di rappresentanza;
    6. prestazioni professionali e consulenze tecnico-gestionali direttamente collegate alla realizzazione del Progetto, purchè opportunamente capitalizzate e non collegabili ad attività di progettazione e studi e non assimilabili a normali spese di funzionamento;

fonte: http://burc.regione.campania.it

7. formazione, solo se funzionale all'applicazione di un'innovazione gestionale, organizzativa apportata dal programma di investimento oggetto del finanziamento;
8. spese generali nella misura massima del 20% del totale della spesa ammissibile. Tali spese potranno riguardare spese del personale interno strettamente funzionali alla realizzazione del programma di investimento oggetto del finanziamento ed eventuali oneri fiscali, incluse le spese di registrazione, se dovute in relazione all'atto di concessione del finanziamento.

7. Termini e modalità di presentazione delle domande

1. Il presente Avviso viene attivato mediante procedura valutativa a sportello ai sensi dell'art. 5 del D.lgs. 123/98.
2. L'Istanza dovrà pervenire alla Regione Campania dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul sito della regione Campania (www.regione.campania.it) ed entro e non oltre le ore 17,00 del 29/08/2014.
3. Il Proponente deve trasmettere alla Regione Campania apposita Istanza sottoscritta dal proprio legale rappresentante, compilata secondo il formato in Allegato 1.
4. La Domanda deve essere sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa; nella stessa devono essere riportati i dati identificativi dell'impresa, con le seguenti dichiarazioni, da rendere ai sensi e per gli effetti degli articoli 47 e 76 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445, attestanti che:
   1. il soggetto firmatario della domanda è il legale rappresentante dell'impresa;
   2. l'impresa non è destinataria di un ordine di recupero pendente a seguito di una decisione della Commissione che dichiara una agevolazione illegale e incompatibile con il mercato comune, e non rientra tra coloro che hanno ricevuto e, successivamente, non rimborsato o depositato in un conto bloccato, agevolazioni dichiarate illegali o incompatibili dalla Commissione, indicati nell'art. 4 del D.P.C.M. 23 maggio 2007;
   3. l'impresa opera nel rispetto delle vigenti norme edilizie ed urbanistiche, del lavoro, sulla previdenza degli infortuni e sulla salvaguardia dell'ambiente, anche con riferimento agli obblighi contributivi;
   4. l'impresa non è stata destinataria, nei tre anni precedenti la predetta data, di provvedimenti di revoca totale di agevolazioni concesse dalla Regione, ad eccezione di quelle derivanti da rinunce;
   5. l'impresa ha restituito le eventuali agevolazioni godute per le quali è stata disposta dalla Regione la restituzione;
   6. l'impresa è regolarmente costituita e nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, non essendo in stato di fallimento, concordato preventivo, amministrazione controllata o straordinaria, liquidazione coatta amministrativa o volontaria e non è un'Impresa in difficoltà;
   7. a fronte del Piano Progettuale di cui alla domanda l'impresa non ha ottenuto agevolazioni, ovvero non ha presentato e non intende presentare altre domande di agevolazione, a valere su altri strumenti di finanziamento regionali, nazionali o comunitari che, cumulati con le agevolazioni dell'Avviso, possano determinare un'intensità di agevolazione superiore ai massimali previsti dalla normativa comunitaria vigente;
   8. l'impresa non si trova in alcuna delle condizioni di esclusione previste dalla normativa vigente per la contrattazione con la Pubblica Amministrazione;
   9. l'impresa si impegna a mantenere nella Regione e a non distogliere i beni oggetto di agevolazione per un periodo di almeno cinque anni a far data dall'ultimazione del Progetto;

fonte: http://burc.regione.campania.it

10. l'impresa si impegna ad accettare senza riserva i termini, le condizioni e le prescrizioni contenute nell'Avviso;
11. l'impresa è in regola con gli adempimenti relativi alle norme di sicurezza degli ambienti di lavoro e applica i rispettivi contratti collettivi di lavoro, ivi comprese le contrattazioni collettive di livello territoriale;
12. il Piano Progettuale sarà realizzato in conformità con la normativa vigente, in particolare la normativa comunitaria sulla concorrenza, sugli appalti e sulla protezione ambientale, nonché la normativa in materia urbanistica e sulla sicurezza degli ambienti di lavoro e la normativa speciale eventualmente applicabile alle opere oggetto del Piano;
13. l'impresa si impegna a restituire le agevolazioni ottenute, maggiorati degli interessi previsti dalla vigente normativa, in caso di inadempienza rispetto agli impegni assunti, o di mancata esecuzione nei tempi e nei modi previsti, del Piano Progettuale approvato, e negli altri casi di cui all'Avviso;
14. ai fini di quanto previsto alla precedente lettera m., rimangono fatte salve le opere relative ai singoli Interventi realizzativi, realizzate e collaudate, che risultino comunque autonomamente organiche e funzionali.

5. Alla data di presentazione dell'istanza, pena l'inammissibilità della stessa, l'impresa deve comprovare la sussistenza di tutti i requisiti richiesti dall'Avviso, con particolare riferimento alla cantierabilità dell'iniziativa per ciò che concerne il possesso di tutte le autorizzazioni, nulla osta, pareri, concessioni necessari per l'attivazione degli investimenti ovvero richiesta inoltrata agli enti preposti.
6. Non saranno ritenute ricevibili e, quindi, non ammesse a istruttoria le istanze non ricevute nei suddetti termini.
7. Le istanze, corredate da firma digitale del legale rappresentante, dovranno essere trasmesse, pena la non ricevibilità e la conseguente non ammissione a istruttoria, via posta elettronica certificata (PEC) al seguente indirizzo dg02.uod04@pec.regione.campania.it riportando nell'oggetto la seguente dicitura "3.2 – POR ASSE III" e allegando – in formato PDF non modificabile firmato digitalmente dal rappresentante legale del proponente e dai progettisti, per quanto di rispettiva competenza – la documentazione prevista all'art. 9.
8. Chiarimenti in merito all'Avviso in questione possono essere richiesti, entro e non oltre il 22/08/2014 all'indirizzo di posta elettronica f.polizio@maildip.regione.campania.it; per le richieste di chiarimento pervenute oltre tale data, non si assicura risposta. Tali chiarimenti saranno resi disponibili nel sito istituzionale della Regione Campania (www.regione.campania.it).
9. Per eventuali informazioni si fornisce, inoltre, il seguente recapito telefonico: 081/7966926.

8. Criteri di ammissibilità

a. Il contributo dei singoli progetti al raggiungimento dei sopracitati obiettivi è misurato in relazione ad una serie di indicatori fisici e di impatto; vengono considerati prioritari gli interventi tecnologicamente innovativi e che favoriscono l'armonizzazione nell'evoluzione delle reti di distribuzione e trasmissione dell'energia elettrica.
b. l PPA devono essere ultimati compatibilmente con i vincoli fissati dalla normativa di riferimento in relazione alle fonti finanziarie attivate con il presente Avviso e cioè entro il 30/09/2015.

4. A tal fine, elemento determinante per la valutazione positiva delle singole proposte è dato dal livello di "cantierabilità" dei PPA.

9. Documentazione da presentare

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. L'Istanza deve contenere la Domanda compilata secondo il formato in Allegato 2 e corredata da:
    1. Autocertificazione, da rendere ai sensi e per gli effetti degli articoli 47 e 76 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445, relativa al certificato della CCIAA con i dati relativi alla iscrizione presso il Registro delle Imprese;
    2. Ultimi due bilanci approvati e depositati alla data di presentazione dell'Istanza;
    3. Piano Progettuale Aziendale e Schede Unità Interventi Realizzativi, elaborati secondo il formato in Allegato 3;
    4. Scheda per il calcolo del contributo pubblico in conto capitale concedibile, elaborata secondo il formato in Allegato 4, il cui importo non può superare la differenza tra i costi ammissibili, rappresentati dai costi di investimento ritenuti ammissibili, e il risultato operativo dell'investimento.
2. Il PPA deve contenere:
    1. Una Relazione descrittiva che illustri il soggetto beneficiario e il settore in cui opera, le caratteristiche del PPA e i benefici attesi dalla sua realizzazione.
    2. Una Scheda Unità (SU) per ciascun Intervento Realizzativo, autonomamente organico e funzionale, che ne definisce gli aspetti tecnici ed economici. Nel caso di più SU occorre indicare un ordine di priorità in modo che la Regione possa decidere di accogliere in tutto o in parte il PPA.
3. Per ogni singola SU deve essere prodotta la seguente documentazione tecnica:
    1. relazione tecnica dettagliata e descrittiva del progetto tecnico contenente, tra le altre informazioni, i riferimenti agli eventuali titoli autorizzativi esistenti e quelli rilasciati per la sua realizzazione, nonché al crono programma degli interventi. Sono esclusi dalla presentazione del titolo autorizzativo gli interventi per i quali è sufficiente il solo permesso a costruire e/o SCIA. In tali casi la relazione dovrà contenere comunque i riferimenti normativi a supporto del titolo autorizzativo previsto.
    2. computo metrico estimativo firmato da un tecnico abilitato; principali elaborati grafici relativi all'immobile oggetto dell'intervento, in scala 1/100, debitamente quotati e firmati a norma di legge dal progettista e controfirmati dal legale rappresentante dell'impresa o da suo procuratore speciale. Tale adempimento non si richiede per le opere relative a strutture edili di supporto e di contenimento di apparecchiature elettromeccaniche (es. basamenti, strutture mobili prefabbricate).
    3. preventivo di spesa, inclusivo delle opere relative a strutture edili di supporto e di contenimento di apparecchiature elettromeccaniche (es. basamenti, strutture mobili prefabbricate).
    4. planimetria generale dei suoli e/o dei fabbricati, oggetto dell'Investimento, in scala adeguata, con inquadramento territoriale dell'immobile (catastale, aerofotogrammetrico, ecc.) e con individuazione delle particelle interessate, dalla quale risultino la dimensione e la configurazione di tutte le aree, corredata di opportuna legenda e sintetica tabella riepilogativa relative alle singole superfici.
    5. perizia giurata di stima del valore del terreno e/o dell'immobile oggetto dell'investimento da parte di un tecnico abilitato, nonché sullo stato dell'area e/o della struttura esistente con allegata documentazione fotografica.
    6. qualora l'investimento preveda l'acquisto o la costruzione ex novo di immobili, è necessaria perizia giurata di un tecnico abilitato, attestante che le opere murarie previste siano conformi agli specifici vincoli edilizi, urbanistici e di destinazione d'uso vigenti e che nulla

fonte: http://burc.regione.campania.it

osti che la prevista esecuzione dei lavori avvenga previa acquisizione delle autorizzazioni prescritte dalla normativa vigente.

7. certificato di destinazione urbanistica dei terreni e/o certificato di destinazione d'uso dei fabbricati oggetto dell'Investimento.
8. per gli immobili oggetto di condono edilizio, concessione in sanatoria rilasciata dal Comune di competenza o, nelle more dell'ottenimento della stessa, perizia giurata di un tecnico abilitato attestante la conformità della destinazione urbanistica all'attività da svolgere ed all'assenza di motivi ostativi al rilascio della concessione in sanatoria.

4. Per quanto attiene al formato dei file, si richiede:
   a. Per i file di teso si utilizzi il formato PDF;
   b. Per gli elaborati progettuali è necessario includere una copia non modificabile (PDF o altro formato) e una copia degli stessi in formato editabile (DWG o altro formato) completa di tutti i dati cartografici ed alfanumerici utilizzati, indicando l'opportuna scala ed il formato di stampa nella denominazione stessa del file (ad es. "Planimetria stato attuale – scala 1:2.000 – Formato A3).
5. Si richiede inoltre che i file e le cartelle siano compresse (ZIP, RAR, ecc.).
6. La documentazione in formato elettronico deve essere organizzata in cartelle e file, con denominazioni che richiamino gli elaborati richiesti.
7. Gli allegati alla PEC non potranno superare la dimensione di 50 Mbytes.

10. Procedure di istruttoria e valutazione

1. Le istanze saranno finanziate, se valutate positivamente secondo i successivi punti.

2.1 La verifica delle istanze pervenute nei limiti di cui sopra consta delle seguenti fasi:Valutazione formale che si articola nelle seguenti verifiche:

a. verifica del rispetto dei termini di presentazione indicati nel presente Avviso;
b. verifica dell'ammissibilità del proponente in quanto individuato nel presente Avviso come "Beneficiario";
c. verifica della correttezza e della completezza nella compilazione della modulistica fornita;
d. verifica della presenza di tutta la documentazione e di tutte le dichiarazioni e documenti richiesti;

2.2 Valutazione di merito che si articola nelle seguenti attività riportate secondo la priorità attribuita, come esplicitato nella tabella che segue:

Grado di affidabilità del proponente	**Basso**	**Medio**	**Alto**
idoneità/affidabilità del soggetto proponente per la realizzazione dell'investimento;	5	15	30
Grado di Fattibilità	**Basso**	**Medio**	**Alto**
verifica della fattibilità giuridico-amministrativa dell'intervento entro i tempi di realizzazione previsti da presente bando, soprattutto attraverso l'analisi del livello di autorizzazioni necessarie per l'esecuzione del progetto stesso;	5	10	20

fonte: http://burc.regione.campania.it

Grado di Inerenza con gli Obiettivi	**Basso**	**Medio**	**Alto**
verifica che il progetto possa effettivamente contribuire al raggiungimento degli obiettivi previsti dall'art.1 dell'avviso;	5	10	20
Livello della Progettazione	**Preliminare**	**Definitiva**	**Esecutiva**
livello della progettazione presentata (progettazione preliminare, definitiva o esecutiva);	5	10	15
Grado di Innovazione	**Basso**	**Medio**	**Alto**
verifica del livello di innovazione tecnologica della proposta progettuale.	5	10	15

2. Non saranno accolte istanze:
    a. mancanti di dati essenziali per la valutazione prevista dal punto 2.1;
    b. incomplete della documentazione richiesta e del livello di dettaglio richiesto;
    c. in contrasto con le norme di settore;
    d. che non raggiungano la soglia dei 60 punti con riferimento alla valutazione di merito di cui al punto 2.2.
3. A conclusione della fase di valutazione, per le proposte il cui esito è positivo, la Regione Campania provvederà a comunicare al beneficiario l'ammissione a finanziamento.
4. Il beneficiario dovrà, entro 10 giorni dalla succitata comunicazione, trasmettere ai competenti uffici regionali formale accettazione tramite PEC sottoscritta digitalmente dal rappresentante legale del proponente.
5. La mancata comunicazione prevista al punto 5 determina la decadenza dal contributo.
6. Le risorse eventualmente così liberate sono riassegnate mediante scorrimento dei progetti presentati.

11. Procedure di finanziamento e attuazione

1. Il beneficiario può richiedere anticipazioni sulla quota del contributo concesso, almeno pari al 10% del contributo complessivo, da erogare a titolo di anticipazione, a seguito della trasmissione da parte del soggetto beneficiario alla Regione Campania della seguente documentazione:
    a. Richiesta espressa dal beneficiario, resa nella forma di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà;
    b. Presentazione di garanzia fideiussoria bancaria o polizza assicurativa di importo pari alla anticipazione richiesta.
2. Le richieste di anticipo devono essere presentate al ROO entro trenta giorni dall'avvenuta notifica del Decreto di concessione.
3. Le erogazioni successive all'anticipo saranno concesse al raggiungimento di singoli avanzamenti non inferiori al 10% del valore del finanziamento concesso, in forma di rimborso di spese effettivamente sostenute dal Beneficiario e comprovate da:
    a. Presentazione delle spese sostenute dai Beneficiari nell'attuazione del progetto e giustificate da fatture quietanzate o da documenti contabili di valore probatorio equivalente;
    b. Documentazione dell'avanzamento fisico e finanziario dell'intervento pari alla richiesta.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. L'ultima quota, a titolo di saldo, pari al 15% del contributo concesso, è erogata a seguito della completa realizzazione dell'intervento. L'importo è determinato sulla base della spesa ammissibile effettivamente sostenuta e rendicontata. In nessun caso il contributo rideterminato potrà essere superiore a quello concesso. Pertanto, deve verificarsi che: i beni siano stati tutti consegnati ovvero completamente realizzati e per i servizi sia stato stipulato apposito contratto di fornitura; il relativo costo agevolabile è stato interamente fatturato l'impresa, l'impresa richiedente abbia effettuato tutti i pagamenti per l'acquisto dei beni e dei servizi ovvero, nel caso di acquisizione mediante locazione finanziaria, abbia corrisposto canoni per un importo pari almeno all'agevolazione spettante e comunque non inferiore al trenta per cento del costo agevolabile dei predetti beni. Il trasferimento del saldo è effettuato a seguito della trasmissione della polizza assicurativa dell'impianto.
5. Il trasferimento delle diverse rate di contributo è effettuata a seguito dell'esito favorevole dell'istruttoria sulla documentazione trasmessa, nonché dell'esito positivo di eventuali sopralluoghi effettuati dalla Regione e di report positivi del collaudatore in corso d'opera.
6. Ai fini della verifica della documentazione, la Regione Campania si riserva di richiedere, tramite posta elettronica certificata integrazioni, approfondimenti o rettifiche alla documentazione prodotta, per la verifica della rispondenza della stessa con quanto previsto dal presente avviso pubblico. In caso di mancato invio di quanto richiesto, entro 20 giorni dalla data di ricevimento della richiesta, la Regione Campania procede alla revoca del contributo. A tal fine farà fede la marcatura temporale dell'avviso dell'avvenuta consegna della posta certificata.
7. Resta ferma la facoltà da parte della regione di richiedere in qualsiasi momento chiarimenti in ordine all'iniziativa finanziata, agli stati di avanzamento ed ai documenti di collaudo presentati.

12. Obblighi del beneficiario

a. I beneficiari si impegnano a concludere gli interventi entro e non oltre il 30/9/2015 salvo proroga, che potrà essere richiesta una sola volta e che in ogni caso non potrà essere concessa oltre il 31/10/2015.
b. È fatto espresso divieto al soggetto beneficiario di alienare e/o dismettere l'impianto, per un periodo non inferiore a 5 anni (cinque anni) a partire dalla data del collaudo dell'impianto stesso. Il soggetto beneficiario dovrà assumere l'impegno, pena la non ammissione all'istruttoria dell'istanza, a mantenere l'impianto medesimo, durante il suddetto periodo, nelle migliori condizioni di esercizio, avendo cura di attuare, anche attraverso la stipula di apposite polizze assicurative, le necessarie precauzioni per preservarlo da atti vandalici o comunque da azioni dirette a causare danni all'impianto stesso, alle persone e alle cose circostanti.
c. Il beneficiario si impegna a:
    a. Rispettare gli obblighi ed i termini previsti dal presente avviso;
    b. Rispettare la normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
    c. Mantenere la proprietà dell'impianto per un periodo di almeno cinque anni successivi alla data di collaudo;
    d. Conservare la documentazione tecnica-amministrativa-contabile relativa all'intervento per 10 anni dalla data di liquidazione del contributo nonché ad esibirla in caso di controlli e verifiche svolte dagli uffici preposti;
    e. Istituire il fascicolo di progetto, nelle forme previste dal POR_FESR, contenete la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale, ovvero in formato elettronico;

fonte: http://burc.regione.campania.it

f. Garantire la conformità delle procedure alle norme comunitarie e nazionali (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) in particolare in materia di concorrenza, mercati pubblici, ambiente e pari opportunità;

g. garantire un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente dedicato, anche in via non esclusiva, alle operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013;

h. garantire l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto POR Campania FESR 2007-2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell'operazione e del codice CUP ad essa associato, ovvero l'apposizione sui documenti d spesa del timbro recante la dicitura "Operazione cofinanziata con il POR Campania FESR 2007-2013 Obiettivo Operativo 3.2 Azione "A"", nel rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità dettati dal Reg. (CE) n. 1083/2006;

i. assicurare il proprio supporto per le verifiche e i sopralluoghi che l'Amministrazione riterrà di dover effettuare;

j. rendere disponibili tutte le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione delle attività finanziate;

k. sorvegliare gli impianti e le opere realizzate, assumendosi la responsabilità per eventuali furti o danneggiamenti impegnandosi al ripristino a proprie spese entro 90 giorni dall'avvenuta constatazione;

l. comunicare tempestivamente, via PEC l'intenzione di rinunciare al contributo;

m. comunicare immediatamente ogni variazione eventualmente intervenuta durante lo svolgimento dell'intervento;

n. garantire la manutenzione e la gestione delle opere realizzate per un periodo di cinque anni successivi al collaudo;

o. effettuare, a decorrere dal termine di realizzazione degli interventi e per il quinquennio successivo, il monitoraggio semestrale del funzionamento delle opere e dei risultati raggiunti a seguito della realizzazione degli interventi oggetti di finanziamento;

p. dare massima informazione e diffusione dei risultati dell'iniziativa finanziata;

q. rispettare gli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n. 1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'Autorità di gestione come da riferimenti in premessa.

d. I beni oggetto dell'investimento devono essere mantenuti nella Regione per almeno cinque anni una volta completato l'intero investimento, ad eccezione dei beni soggetti a rapida obsolescenza tecnologica che possono essere sostituiti con prodotti aggiornati di pari o maggiore funzionalità. Il beneficiario è tenuto, inoltre, a rispettare le disposizioni di cui all'art. 57 del Reg. CE n. 1083/2006, "Stabilità delle operazioni", come modificato dal Reg. UE n. 539/2010 del Parlamento Europea e del Consiglio del 16 giugno 2010, che prevede che lo Stato membro o l'Autorità di Gestione accertano che la partecipazione dei fondi resti attribuita ad un'operazione comprendente investimenti in infrastrutture o investimenti produttivi esclusivamente se quest'ultima, entro cinque anni dal completamento dell'operazione, non subisca modifiche sostanziali causate da un cambiamento nella natura della proprietà di un'infrastruttura o dalla cessazione di un'attività produttiva e che alterino la natura o le modalità d'esecuzione dell'operazione o procurino un vantaggio indebito a un'impresa o a un ente pubblico.

e. Le spese sopra indicate sono ammesse, al netto dell'IVA se detraibile, valutandone la pertinenza e la congruità con riferimento alla tipologia del PPA e alle condizioni di mercato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

f. Gli investimenti relativi al PPA devono iniziare successivamente alla data di presentazione della Domanda.

13. Revoca del contributo

a. Il mancato rispetto dei termini e degli obblighi fissati nel presente avviso pubblico costituisce motivo di revoca del finanziamento.

b. Qualora dalle verifiche effettuate, si riscontri il mancato rispetto delle norme vigenti in materia di lavori pubblici, oppure che l'iniziativa realizzata non risponda agli obiettivi ed alle finalità che ne avevano determinato l'ammissione a contributo, tenuto altresì conto dei criteri che ne avevano determinato la posizione nella graduatoria, la Regione Campania procederà alla revoca del contributo.

c. Il beneficiario può rinunciare al contributo per impedimenti documentati e motivati, sopraggiunti successivamente alla presentazione dell'istanza mediante raccomandata con avviso di ricevimento. La comunicazione di rinuncia determina la decadenza dall'assegnazione provvisoria del contributo, dalla data della ricezione al protocollo della Regione Campania. In tal caso, qualora siano già state erogate quote contributo, i beneficiari dovranno restituire le somme eventualmente già erogate, aumentate degli interessi legali maturati.

d. La Regione provvede alla revoca delle agevolazioni concesse quando:
   1. per le spese oggetto della Domanda sono state cumulate agevolazioni previste da altre norme statali, regionali, comunitarie o comunque concesse da enti o istituzioni pubbliche.
   2. i controlli effettuati in qualunque fase della procedura evidenziano la mancanza dei requisiti di ammissibilità ovvero l'insussistenza delle condizioni previste dalla legge per la concessione di agevolazioni.
   3. i beni oggetto dell'agevolazione risultano essere stati ceduti, alienati o distratti, prima del termine dei cinque anni successivi alla data di ultimazione dell'investimento, ad eccezione dei beni soggetti a rapida obsolescenza tecnologica che possono essere sostituiti con prodotti aggiornati di pari o maggiore funzionalità.
   4. il beneficiario viola le disposizioni di cui all'art. 57 del Regolamento CE 1083/2006, "Stabilità delle operazioni", come modificato dal Regolamento (UE) n. 539/2010 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 giugno 2010.
   5. gli elementi che hanno determinato il giudizio di ammissibilità o quello di fattibilità, il valore degli eventuali criteri di priorità per l'attribuzione dei finanziamenti, risultino infondati, ovvero abbiano subito variazioni rilevanti rispetto a quanto definito all'atto della ammissione alle agevolazioni, in assenza di specifica autorizzazione della Regione.
   6. gli investimenti realizzati non risultino funzionalmente ed organicamente equivalenti a quelli ammessi all'agevolazione.
   7. in caso di falsità delle dichiarazioni prodotte e della documentazione presentata.

14. Proroghe e varianti

a. L'eventuale richiesta di varianti in corso d'opera da apportare all'iniziativa finanziata, nonché di proroga dei termini dell'aggiudicazione definitiva dell'appalto e di inizio e/o fine lavori, debitamente motivata e accompagnata da idonea documentazione giustificativa, dovrà essere trasmessa ai competenti uffici regionali, esclusivamente mediante PEC. Alla richiesta di proroga, il proponente dovrà allegare un nuovo cronoprogramma aggiornato sulla base delle esigenze che hanno motivato la richiesta di proroga.

b. La Regione Campania comunicherà tempestivamente l'esito della valutazione al soggetto beneficiario.

fonte: http://burc.regione.campania.it

c. Non potranno essere ammesse varianti che comportino una modifica sostanziale dell'intervento o che prevedano la realizzazione dell'intervento su un immobile diverso da quello indicato nell'istanza di contributo o un aumento dei costi massimi per impianto

d. L'approvazione della richiesta di variante non può comportare, in nessun caso, l'aumento del contributo originariamente ammesso.

e. È consentita una sola richiesta di proroga del termine di aggiudicazione definitiva dell'appalto o di inizio o di fine lavori.

15. Rinuncia

1. I soggetti beneficiari, qualora intendano rinunciare al contributo ovvero alla realizzazione dell'intervento devono darne immediata comunicazione al ROO mediante raccomandata e avviso di ricevuta.
2. Qualora sia già stata erogata la prima quota di contributo, il beneficiario dovrà restituire le somme erogate, gravate dagli interessi legali maturati.

16. Controlli

1. I controlli amministrativi sono previsti per verificare il rispetto delle condizioni di concessione e dei relativi impegni assunti.
2. I controlli saranno effettuati secondo quanto desumibile dal presente avviso, integrato con le disposizioni regionali e comunitarie in materia.
3. Nell'ambito dei controlli sui contributi concessi a valere su risorse comunitarie, ai sensi del Reg. CE 1828/2006, la Regione Campania effettuerà ispezioni presso i soggetti beneficiari allo scopo di verificare lo stato di attuazione delle iniziative finanziate, il rispetto degli obblighi previsti dal procedimento di concessione, la veridicità delle dichiarazioni e delle informazioni prodotte, l'attività svolta dagli eventuali soggetti esterni coinvolti nel procedimento e la regolarità di quest'ultimo.
4. Le accertate false dichiarazioni, a qualsiasi titolo rese, comporteranno, oltra alla denunzia alla competente autorità giudiziaria:
    a. la revoca del finanziamento concesso;
    b. l'immediato recupero delle somme eventualmente liquidate maggiorate degli interessi di legge;
    c. l'applicazione delle sanzioni previste dalle norme comunitarie;
    d. l'esclusione della possibilità di richiedere nuovi finanziamenti nell'ambito dello stesso obiettivo operativo per l'anno civile in corso e per l'anno successivo.
5. Qualora durante l'attività di controllo da parte dell'amministrazione dovesse risultare che il Beneficiario ha chiesto e ottenuto altri aiuti, per la realizzazione dei medesimi investimenti previsti dal progetto presentato, si darà corso alle procedure di revoca dell'aiuto e di recupero delle somme eventualmente erogate, secondo le procedure indicare dall'Organismo Pagatore.

17. Altre disposizioni

1. La Regione conferisce al presente Avviso e alla relativa modulistica idonea diffusione e pubblicità attraverso la pubblicazione degli stessi sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.
2. Il presente Avviso è reperibile sul sito internet della Regione Campania www.regione.campania.it . ulteriori informazioni possono essere richieste all'indirizzo di posta certificata ivi indicato.
3. I dati di cui l'Amministrazione entrerà in possesso, a seguito del presente Avviso, saranno trattati nel rispetto dei principi di cui al D.Lgs 196/2003.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. Le agevolazioni oggetto del presente avviso non possono essere cumulate con altre agevolazioni, anche de minimis, né con altre misure di sostegno pubblico in relazione agli stessi costi ammissibili.
5. Non è ammessa la presentazione di una Domanda relativa ad un PPA, o a singoli beni, già oggetto di agevolazioni di qualsiasi natura previste da altre norme statali, regionali o comunitarie comunque concesse da enti o istituzioni pubbliche, a meno che l'impresa beneficiaria non ne abbia ancora beneficiato ed intenda rinunciavi. Le Domande che risultano inoltrate in difformità alle ipotesi sopra indicate sono considerate inammissibili e le agevolazioni eventualmente concesse sono annullate previa comunicazione agli interessati.
6. Gli allegati al presente Avviso, numerati da 1 a 4, costituiscono parte sostanziale ed integrante dell'Avviso stesso.
7. Per eventuali integrazioni e chiarimenti, anche si fini dell'attivazione e regolamentazione delle procedure interne della Regione e dei rapporti tra questa e soggetti terzi, coinvolti nell'attività procedurale ed istruttoria, la Regione potrà intervenire con ulteriori disposizioni.

ALLEGATI:

1. Istanza
2. Modulo di domanda
3. Format PPA
4. Scheda di calcolo dell'importo dell'aiuto concedibile

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO n. 1

ISTANZA DI ACCESSO ALL'AVVISO PUBBLICO

Invito alla presentazione di proposte progettuali riguardanti interventi per sostenere l'innovazione tecnologica per il potenziamento e l'ottimizzazione delle reti elettriche di bassa, media ed alta/altissima tensione finalizzati al risparmio energetico, all'integrazione delle FER ed all'efficientamento delle reti.

Spett. le
REGIONE CAMPANIA
Direzione Generale Sviluppo economico ed attività produttive
UOD – Energia e carburanti
SEDE

Il sottoscritto ..... in qualità di ..... della società ....., con sede legale in ....., prov. ....., CAP ..... via e n. civ. ....., tel. ..... fax ....., CF....., P. I.V.A. ....., posta elettronica certificata .....,

quale soggetto proponente il Piano Progettuale Aziendale, ai sensi dell'articolo 7 dell'Avviso,

CHIEDE

- di accedere alla procedura per la concessione delle agevolazioni di cui al suddetto Avviso per realizzare un Piano Progettuale Aziendale, come allegato alla presente istanza, di cui costituisce parte integrante, dell'importo complessivo previsto pari a Euro .....;
- di beneficiare delle agevolazioni previste dall'Avviso, relative alla realizzazione del Piano Progettuale Aziendale per un importo totale stimato pari a Euro .....;

ALLEGA

Domanda, corredata da:

a) Autocertificazione, da rendere ai sensi e per gli effetti degli articoli 47 e 76 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445, relativa al certificato della CCIAA con i dati relativi alla iscrizione presso il Registro delle Imprese;
b) Ultimi due bilanci approvati e depositati alla data di presentazione dell'Istanza;
c) Piano Progettuale Aziendale e Schede Unità Interventi Realizzativi;
d) Scheda per il calcolo del deficit di finanziamento.

Data .....

Soggetto Proponente
Timbro e firma[1]
.....

[1] Firma resa autentica allegando copia di documento di identità ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO n. 2

DOMANDA DI ACCESSO ALL'AVVISO PUBBLICO

Invito alla presentazione di proposte progettuali riguardanti interventi per sostenere l'innovazione tecnologica per il potenziamento e l'ottimizzazione delle reti elettriche di bassa, media ed alta/altissima tensione finalizzati al risparmio energetico, all'integrazione delle FER ed all'efficientamento delle reti.

Spett. le
REGIONE CAMPANIA
Direzione Generale Sviluppo economico ed attività produttive
UOD – Energia e carburanti
SEDE

Il sottoscritto ..... in qualità di ..... della società ....., con sede legale in ....., prov. ....., CAP ..... via e n. civ. ....., tel. ..... fax ....., CF....., P. I.V.A. ....., posta elettronica certificata .....,

quale soggetto aspirante beneficiario delle agevolazioni, ai sensi dell'articolo 2 dell'Avviso,

CHIEDE

- di accedere alla procedura per la concessione delle agevolazioni di cui al suddetto Avviso per realizzare un Piano Progettuale Aziendale dell'importo complessivo previsto pari a Euro .....;
- di beneficiare delle agevolazioni previste dall'Avviso, relative alla realizzazione del Piano Progettuale Aziendale per un importo totale stimato pari a Euro .....;

A tal fine,

a conoscenza del disposto dell'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, che testualmente recita:

Art. 76 – Norme penali.

a) Chiunque rilascia dichiarazione mendaci, forma atti falsi o ne fa uso nei casi previsti dal presente testo unico è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia.
b) L'esibizione di un atto contenente dati non più rispondenti a verità equivale ad uso di atto falso.
c) Le dichiarazioni sostitutive rese ai sensi degli articoli 46 (certificazione) e 47 (notorietà) e le dichiarazioni rese per conto delle persone indicate nell'articolo 4, comma 2, (impedimento temporaneo) sono considerate come fatte a pubblico ufficiale.

ferma restando, a norma del disposto dell"art 75, dello stesso D.P.R. 445/2000, nel caso di dichiarazione non veritiera, la decadenza dai benefici eventualmente conseguiti,

sotto la propria personale responsabilità,

DICHIARA CHE

- l'impresa non è destinataria di un ordine di recupero pendente a seguito di una decisione della Commissione che dichiara una agevolazione illegale e incompatibile con il mercato comune, e non rientra tra coloro che hanno ricevuto e, successivamente, non rimborsato o depositato in un conto bloccato, agevolazioni dichiarate illegali o incompatibili dalla Commissione, indicati nell'art. 4 del D.P.C.M. 23 maggio 2007;
- l'impresa opera nel rispetto delle vigenti norme edilizie ed urbanistiche, del lavoro, sulla previdenza degli infortuni e sulla salvaguardia dell'ambiente, anche con riferimento agli obblighi contributivi;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- l'impresa non è stata destinataria, nei tre anni precedenti la predetta data, di provvedimenti di revoca totale di agevolazioni concesse dalla Regione, ad eccezione di quelle derivanti da rinunce;
- l'impresa ha restituito le eventuali agevolazioni godute per le quali è stata disposta dalla Regione la restituzione;
- l'impresa è regolarmente costituita e nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, non essendo in stato di fallimento, concordato preventivo, amministrazione controllata o straordinaria, liquidazione coatta amministrativa o volontaria e non è un'Impresa in difficoltà;
- l'impresa, a fronte del Piano Progettuale Aziendale di cui alla domanda, non ha ottenuto agevolazioni, ovvero non ha presentato e non intende presentare altre domande di agevolazione, a valere su altri strumenti di finanziamento regionali, nazionali o comunitari che, cumulati con le agevolazioni dell'Avviso, possano determinare un'intensità di agevolazione superiore ai massimali previsti dalla normativa comunitaria vigente;
- l'impresa non si trova in alcuna delle condizioni di esclusione previste dalla normativa vigente per la contrattazione con la Pubblica Amministrazione;
- l'impresa si impegna a mantenere nella Regione e a non distogliere i beni oggetto di agevolazione per un periodo di almeno cinque anni a far data dall'ultimazione del Piano Progettuale Aziendale;
- l'impresa si impegna ad accettare senza riserva i termini, le condizioni e le prescrizioni contenute nell'Avviso;
- l'impresa è in regola con gli adempimenti relativi alle norme di sicurezza degli ambienti di lavoro e applica i rispettivi contratti collettivi di lavoro, ivi comprese le contrattazioni collettive di livello territoriale;
- il Piano Progettuale Aziendale sarà realizzato in conformità con la normativa vigente, in particolare la normativa comunitaria sulla concorrenza, sugli appalti e sulla protezione ambientale, nonché la normativa in materia urbanistica e sulla sicurezza degli ambienti di lavoro e la normativa speciale eventualmente applicabile alle opere oggetto del Piano;
- l'impresa si impegna a restituire le agevolazioni ottenute, maggiorati degli interessi previsti dalla vigente normativa, in caso di inadempienza rispetto agli impegni assunti, o di mancata esecuzione nei tempi e nei modi previsti, del Piano Progettuale Aziendale approvato, e negli altri casi di cui all'Avviso;
- l'impresa adotta il regime di contabilità ordinaria o si impegna ad adottare il predetto regime entro la data di eventuale concessione delle agevolazioni;
- nessun investimento relativo al Piano Progettuale Aziendale è iniziato alla data di presentazione della Domanda, ad eccezione di eventuali spese relative a progettazioni e azioni preliminari previste dalla legge;
- di impegnarsi a concludere gli investimenti entro il 30/06/2015;

Data .....

Soggetto aspirante beneficiario
Timbro e firma[1]
.....

ALLEGA

a) Autocertificazione, da rendere ai sensi e per gli effetti degli articoli 47 e 76 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445, relativa al certificato della CCIAA con i dati relativi alla iscrizione presso il Registro delle Imprese;
b) Ultimi due bilanci approvati e depositati alla data di presentazione dell'Istanza;
c) Piano Progettuale Aziendale e Schede Unità Interventi Realizzativi;
d) Scheda per il calcolo del deficit di finanziamento.

Data .....

1 Firma resa autentica allegando copia di documento di identità ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Soggetto aspirante beneficiario
Timbro e firma[2]
.....

2 Firma resa autentica allegando copia di documento di identità ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO n. 3

PIANO PROGETTUALE AZIENDALE (PPA)

A. Caratteristiche del soggetto beneficiario e del settore in cui opera

1. Presentazione del soggetto beneficiario.
2. Descrizione del settore di attività.
3. Descrizione della struttura organizzativa e produttiva.
4. Propensione all'innovazione dell'impresa.

B. Gli elementi progettuali

1. Finalità e obiettivi primari perseguiti dal PPA.
2. Descrizione dell'architettura generale e dei contenuti innovativi del PPA.
3. Descrizione dei singoli Interventi Realizzativi, attraverso la compilazione di singole Schede Unità Intervento Realizzativo (SU), facenti parte del PPA.
4. Grado di integrazione e complementarietà degli Interventi Realizzativi afferenti al PPA.
5. Rappresentazione dei costi da sostenere per la realizzazione del PPA nel suo complesso e dei singoli Interventi Realizzativi suddivisi per categorie di spese.
6. Cronoprogramma di attuazione del PPA e dei singoli Interventi Realizzativi.
7. Stato di definizione autorizzativa e grado di cantierabilità dei singoli Interventi Realizzativi.

C. Benefici attesi dalla realizzazione del PPA

1. Impatto sistemico.
2. Occupazione indiretta e indotta.
3. Efficienza energetica per effetto della riduzione di CO_2.
4. Riduzione perdite di rete.
5. Miglioramento indicatori qualità del servizio elettrico.
6. Miglioramento dell'accoglibilità da parte della rete dell'energia da FER.
7. Innovazione tecnologica.

D. Documentazione tecnica da allegare al PPA

1. Per ogni singola SU deve essere prodotta la seguente documentazione tecnica:
   a. relazione tecnica dettagliata e descrittiva del progetto tecnico contenente, tra le altre informazioni, i riferimenti agli eventuali titoli autorizzativi esistenti e quelli rilasciati per la sua realizzazione, nonché al crono programma degli interventi. Sono esclusi dalla presentazione del titolo autorizzativo gli interventi per i quali è sufficiente il solo permesso a costruire e/o SCIA. In tali casi la relazione dovrà contenere comunque i riferimenti normativi a supporto del titolo autorizzativo previsto.
   b. computo metrico estimativo firmato da un tecnico abilitato; principali elaborati grafici relativi all'immobile oggetto dell'intervento, in scala 1/100, debitamente quotati e firmati a norma di legge dal progettista e controfirmati dal legale rappresentante dell'impresa o da suo procuratore speciale. Sono escluse le opere relative a strutture

fonte: http://burc.regione.campania.it

edili di supporto e di contenimento di apparecchiature elettromeccaniche (es. basamenti, strutture mobili prefabbricate).

c. preventivo di spesa.

d. planimetria generale dei suoli e/o dei fabbricati, oggetto dell'Investimento, in scala adeguata, con inquadramento territoriale dell'immobile (catastale, aerofotogrammetrico, ecc.) e con individuazione delle particelle interessate, dalla quale risultino la dimensione e la configurazione di tutte le aree, corredata di opportuna legenda e sintetica tabella riepilogativa relative alle singole superfici.

e. perizia giurata di stima del valore del terreno e/o dell'immobile oggetto dell'investimento da parte di un tecnico abilitato, nonché sullo stato dell'area e/o della struttura esistente con allegata documentazione fotografica.

f. qualora l'investimento preveda l'acquisto o la costruzione ex novo di immobili, è necessaria perizia giurata di un tecnico abilitato, attestante che le opere murarie previste siano conformi agli specifici vincoli edilizi, urbanistici e di destinazione d'uso vigenti e che nulla osti che la prevista esecuzione dei lavori avvenga previa acquisizione delle autorizzazioni prescritte dalla normativa vigente.

g. certificato di destinazione urbanistica dei terreni e/o certificato di destinazione d'uso dei fabbricati oggetto dell'Investimento.

h. per gli immobili oggetto di condono edilizio, concessione in sanatoria rilasciata dal Comune di competenza o, nelle more dell'ottenimento della stessa, perizia giurata di un tecnico abilitato attestante la conformità della destinazione urbanistica all'attività da svolgere ed all'assenza di motivi ostativi al rilascio della concessione in sanatoria.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 4

CALCOLO DEFICIT DI FINANZIAMENTO E SOVVENZIONE EROGABILE

Numero Anni	Anno	Investimenti	Costi correnti	Entrate	Valore residuale	Entrate nette	Flusso di cassa netto	Investimenti ammissibili
1								
2								
3								
4								
5								
6								
7								
8								
9								
10								
11								
12								
13								
14								
15								
16								
17								
18								
19								
20								
21								
22								
23								
24								
25								
26								
27								
28								
29								
30								
31								
32								
33								
34								
Totale								
Attualizzato								

Tasso di sconto	
Investimenti	
Investimenti attualizzati	
Entrate nette attualizzate	
Deficit di finanziamento	
Investimenti ammissibili	
Investimenti ammissibili attualizzati	
Investimenti ammissibili att./Investimenti att.	
Spesa ammissibile attualizzata	
Rapporto spesa ammissibile att./Invest. att.	
Spesa ammissibile non attualizzata	
Tasso Partecipazione fondi	
Sovvenzione erogabile	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 671 del 08/08/2014

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 2 - Direzione Generale Sviluppo Economico e le Attività Produttive

Oggetto dell'Atto:

PUBBLICAZIONE POSTEGGI RESISI DISPONIBILI NEI MERCATI PERIODICI DELLA CAMPANIA, AI SENSI DEI COMMI 2 E 3 DELL'ART. 32 DELLA LEGGE REGIONALE 1/2014.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a con decreti dirigenziali n. 90 del 15.02.2012 e n. 192 del 12/04/2012 - Commercio su aree pubbliche – si è provveduto alla pubblicazione dei posteggi disponibili nei mercati periodici e stagionali dei Comuni della Regione Campania e all'approvazione del modello di Bando comunale per il rilascio delle autorizzazioni di tipologia A).

b alle successive comunicazioni, relative agli anni 2012/2013,dei posteggi disponibili nei mercati periodici della Campania, ai sensi della previgente legge regionale 1/2000, non si è dato riscontro in quanto i presupposto normativi che dovevano sovrintendere i criteri di assegnazione dei posteggi di tipo A) risultavano non applicabili;

VISTI

a. La Legge Regionale 9 gennaio 2014, n. 1, art. 32 ,comma 3 , che prevede da parte della Regione la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania l'elenco dei posteggi disponibili, nonché il modello di bando a cui i Comuni devono uniformarsi;
b. Il Decreto Legislativo 26 marzo 2010, n. 59
c. Il Decreto Legislativo 6 agosto 2012, n. 147
d. L'Intesa sui criteri per l'assegnazione di posteggi sulle aree pubbliche sancita in sede di Conferenza Unificata Stato-Regioni del 5 luglio 2012, pubblicata sulla G.U. n. 79 del 4 aprile 2013, in attuazione dell'articolo 70, comma 5, del Decreto Legislativo 26 marzo 2010 e s.m.i.
e. Il Documento Unitario delle Regioni e Province Autonome approvato in sede di Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome in data 24 gennaio 2013;
f. Il comma 11 dell'art. 31 della legge 9 gennaio 2014- In materia di commercio sulle aree pubbliche con cui la Regione recepisce il protocollo d'intesa Stato – Regioni in vigore;
g. Il Decreto Direttoriale n. 330 del 20/05/2014 di approvazione dello schema di Bando per l'assegnazione dei posteggi per il commercio sulle aree pubbliche;

VISTI, altresì

a. la deliberazione di Giunta Regionale n. 612 del 29/10/2011, di approvazione del Regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania", pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;
b. la deliberazione di Giunta Regionale n. 478/2012, come modificata in ultimo dalla DGR n. 710/2012, di attuazione di quanto previsto dal citato Regolamento n. 12/2011, di approvazione , tra l'altro, dell'articolazione delle strutture ordinamentali sulla base delle competenze da svolgere, assegnando, in particolare, le competenze dell'ex Servizio Regolazione del sistema produttivo e distributivo regionale all'U.O.D. 03 "Regimi regolatori specifici e riduzione, oneri burocratici" della D.G. 02 "Sviluppo Economico e Attività Produttive";
c. la deliberazione di Giunta Regionale n. 427/2013 di conferito dell'incarico di Direttore Generale della D.G. Sviluppo Economico e Attività Produttive al Dott. Francesco P. Iannuzzi;
d. la deliberazione n. 488/2013 di Giunta Regionale di conferimento dell'incarico di Dirigente responsabile della Unità Organizzativa Dirigenziale "Regimi regolatori specifici e riduzione, oneri burocratici" al Dott. Fortunato Polizio;

PRESO ATTO :

che la UOD 50 02 03 , con tempestive e-mail ha provveduto a notiziare i Comuni attivati per la predetta pubblicazione chiedendo conferme anche di quanto precedentemente trasmesso, ovvero eventuali modifiche intervenute;

RITENUTO

di dover procedere alla pubblicazione dei posteggi resisi disponibili nei mercati periodici della Campania cosi come recita il comma 3 dell'art. 32 della legge regionale 1/2014 come trasmessi e confermati dai Comuni , come dei seguito riportati:

1°	**Comune di Arienzo (CE)** – Mercato località Via Feudo, frequenza settimanale/ giovedì . Numero posteggi **29** – tipologia : generici.
2°	**Comune di Bisaccia(AV) –**Mercato n. 01 , frequenza settimanale/ sabato –. Numeri posteggi **2** settore alimentare e n. **9** settore non alimentare.
3°	**Comune di Bonea (BN) –** Mercato sperimentale delib. di C.C. n. 28/2012,. frequenza settimanale – sabato – Numero posteggi 6 di cui **3** settore alimentare e **3** settore non alimentare
4°	**Comune di Castel San Giorgio (SA) –** Mercato i Via Caduti di Nassiriya /frequenza settimanale /venerdì - Numero posteggi **4 ,** non alimentari
5°	**Comune di Cesa (CE)–** Mercato di Via Matteotti, delib.di CC. N. 29/ 2005- frequenza settimanale, mercoledì, Numero posteggi 17 di cui 4 settore alimentare e 13 settore non alimentare
6°	**Comune di Cervinara (AV) –** Mercato di Via Cosma **,** frequenza settimanale **/**mercoledì- Numero posteggi **4 ,** settore non alimentare**;**
7°	**Comune di Circello (BN)** – Mercato di Via San Vito, frequenza settimanale/giovedì. Numero posteggi : n. **18 ,** tipologia generica.
8°	**Comune di Eboli (SA)–** Viale delle Olimpiadi , frequenza settimanale /sabato. Numero posteggi **48** : tipologia settore non alimentare
9°	**Comune di Lauro (AV) –** Mercato di Via Principe Lancellotti , frequenza settimanale /venerdì . Numero posteggi **10** : di cui n. **2** alimentare e n. **8** settore non alimentare
10°	**Comune di Laviano (SA) –** Mercato frequenza settimanale/ martedì – Numero posteggi **22** , di cui **5** settore alimentare e 17 settore non alimentare
11°	**Comune di Melito Irpino (AV)** – Mercato n. 1, frequenza settimanale/ giovedì. Numero posteggi **6** – di cui **1** tipologia alimentare e **5** non alimentare.
12°	**Comune di Napoli (NA) –** 4° Municipalità, quartiere Poggioreale, via M Caram anico , frequenza settimanale/ venerdì/domenica/lunedì –. Numeri posteggi **41** settore non alimentare .
13°	**Comune di Napoli** – Quartiere Posillipo , Viale Virgilio, frequenza settimanale/giovedì. Numero posteggi : n. **4** settore non alimentare.
14°	**Comune di Napoli** (NA)– Quartiere Stella Rione Lieti a Capodimonte Mercato , frequenza settimanale /sabato-. Numero posteggi **17** settore non alimentare
15°	**Comune di Napoli (NA) –** Quartiere Poggioreale, Via Vicinale Cupa san Severo, frequenza settimanale /mercoledì . Numero posteggi **4** settore non alimentare
16°	**Comune di Napoli (NA) –** Quartiere San Giovanni ,Via Taverna Del Ferro, frequenza settimanale /martedì . Numero posteggi **12** settore non alimentare
17°	**Comune di Napoli (NA) –** Quartiere San Pietro , Viale Del Parco IV Aprile frequenza settimanale /lunedì , Numero posteggi **13** settore non alimentare
18°	**Comune di Napoli (NA)-** Quartiere Secondigliano , Rione Berlinguer - frequenza settimanale /martedì , Numero posteggi **2** settore non alimentare
19°	**Comune di Napoli (NA)-** Quartiere Chiaiano , Viale Emilio Scaglione - frequenza settimanale /sabato , Numero posteggi **9** settore non alimentare
20°	**Comune di Napoli (NA)-** Quartiere Scampia , Viale Della Resistenza - frequenza settimanale /venerdì , Numero posteggi **30,** settore non alimentare
21°	**Comune di Pompei (NA) –** mercato settimanale locale, frequenza settimanale /venerdì, Numero posteggi **2,** settore non alimentare
22°	**Comune di Teverola (CE) –** Mercato di Via Roma I° Traversa, frequenza settimanale /venerdì- Numero posteggi **30,** di cui **6** settore non alimentare, e **24** generici
23°	**Comune di Scafati –** Mercato in Via G.B. Casciello , frequenza settimanale /martedì- Numero posteggi **3,** di cui **2** settore alimentare, e **1** non alimentare
24°	**Comune di Serino (AV)-** Mercato di Via Casicarillo/ P.zza Mercato, frequenza settimanale/lunedì- Posteggi n. **18,** di cui **5** alimentari e **13** non alimentari:
25°	**San Marzano sul Sarno –** Mercato di Piazza Amendola e via Berlinguer frequenza settimanale /martedì- Numero posteggi **13,** di cui **2** settore alimentare, e **11** non alimentare

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal titolare della posizione di staff "L.R. 1/2000 Verifiche di congruità amministrativa. Autorizzazione CAT. Rapporti con le CPA e CRA presso le CCIAA, e della dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente della UOD 51 02 03

DECRETA

per le motivazioni di cui in narrativa, che si intendono integralmente riportate e confermate, di:

1. pubblicare l'elenco dei posteggi disponibili , così come trasmessi dai Comuni, di seguito elencati

1°	**Comune di Arienzo (CE)** – Mercato località Via Feudo, frequenza settimanale/ giovedì . Numero posteggi **29** – tipologia : generici.
2°	**Comune di Bisaccia(AV) –**Mercato n. 01 , frequenza settimanale/ sabato –. Numeri posteggi **2** settore alimentare e n. **9** settore non alimentare.
3°	**Comune di Bonea (BN) –** Mercato sperimentale delib. di C.C. n. 28/2012,. frequenza settimanale – sabato – Numero posteggi 6 di cui **3** settore alimentare e **3** settore non alimentare
4°	**Comune di Castel San Giorgio –** Mercato i Via Caduti di Nassiriya /frequenza settimanale /venerdì - Numero posteggi **4 ,** non alimentari
5°	**Comune di Cesa (CE)–** Mercato di Via Matteotti, delib.di CC. N. 29/ 2005- frequenza settimanale, mercoledì, Numero posteggi 17 di cui 4 settore alimentare e 13 settore non alimentare
6°	**Comune di Cervinara (AV) –** Mercato di Via Cosma **,** frequenza settimanale **/**mercoledì- Numero posteggi **4 ,** settore non alimentare**;**
7°	**Comune di Circello (BN)** – Mercato di Via San Vito, frequenza settimanale/giovedì. Numero posteggi : n. **18 ,** tipologia generica.
8°	**Comune di Eboli (SA)–** Viale delle Olimpiadi , frequenza settimanale /sabato. Numero posteggi **48** : tipologia settore non alimentare
9°	**Comune di Lauro (AV) –** Mercato di Via Principe Lancellotti , frequenza settimanale /venerdì . Numero posteggi **10** : di cui n. **2** alimentare e n. **8** settore non alimentare
10°	**Comune di Laviano (SA) –** Mercato frequenza settimanale/ martedì – Numero posteggi **22** , di cui **5** settore alimentare e 17 settore non alimentare
11°	**Comune di Melito Irpino (AV)** – Mercato n. 1, frequenza settimanale/ giovedì. Numero posteggi **6** – di cui **1** tipologia alimentare e **5** non alimentare.
12°	**Comune di Napoli (NA) –** 4° Municipalità, quartiere Poggioreale, via M Caram anico , frequenza settimanale/ venerdì/domenica/lunedì –. Numeri posteggi **41** settore non alimentare .
13°	**Comune di Napoli** – Quartiere Posillipo , Viale Virgilio, frequenza settimanale/giovedì. Numero posteggi : n. **4** settore non alimentare.
14°	**Comune di Napoli** (NA)– Quartiere Stella Rione Lieti a Capodimonte Mercato , frequenza settimanale /sabato-. Numero posteggi **17** settore non alimentare
15°	**Comune di Napoli (NA) –** Quartiere Poggioreale, Via Vicinale Cupa san Severo, frequenza settimanale /mercoledì . Numero posteggi **4** settore non alimentare
16°	**Comune di Napoli (NA) –** Quartiere San Giovanni ,Via Taverna Del Ferro, frequenza settimanale /martedì . Numero posteggi **12** settore non alimentare
17°	**Comune di Napoli (NA) –** Quartiere San Pietro , Viale Del Parco IV Aprile frequenza settimanale /lunedì , Numero posteggi **13** settore non alimentare
18°	**Comune di Napoli (NA)-** Quartiere Secondigliano , Rione Berlinguer - frequenza settimanale /martedì , Numero posteggi **2** settore non alimentare
19°	**Comune di Napoli (NA)-** Quartiere Chiaiano , Viale Emilio Scaglione - frequenza settimanale /sabato , Numero posteggi **9** settore non alimentare
20°	**Comune di Napoli (NA)-** Quartiere Scampia , Viale Della Resistenza - frequenza settimanale /venerdì , Numero posteggi **30,** settore non alimentare
21°	**Comune di Pompei (NA) –** mercato settimanale locale, frequenza settimanale /venerdì, Numero posteggi **2,** settore non alimentare
22°	**Comune di Teverola (CE) –** Mercato di Via Roma I° Traversa, frequenza settimanale /venerdì- Numero posteggi **30,** di cui **6** settore non alimentare, e **24** generici
23°	**Comune di Scafati –** Mercato in Via G.B. Casciello , frequenza settimanale /martedì- Numero posteggi **3,** di cui **2** settore alimentare, e **1** non alimentare
24°	**Comune di Serino (AV)-** Mercato di Via Casicarillo/ P.zza Mercato, frequenza settimanale/lunedì- Posteggi n. **18,** di cui **5** alimentari e **13** non alimentari:
25°	**San Marzano sul Sarno –** Mercato di Piazza Amendola e via Berlinguer frequenza settimanale /martedì- Numero posteggi **13,** di cui **2** settore alimentare, e **11** non alimentare

2. di allegare il Bando di concorso (Allegato A) , come approvato con il decreto dirigenziale n. 330 del 20/05/2014 ;
3. autorizzare i Comuni all'esecuzione del Bando di concorso ai sensi dell'art. 32 comma 4 e 5 della legge regionale 9 gennaio 2014, n. 1;
4. inviare il presente atto, unitamente all'allegato " A , al Settore Stampa Documentazione ed Informazione per la pubblicazione sul B.U.R.C. e al webmaster sito della Regione Campania
5. trasmettere il presente atto, per i relativi adempimenti di competenza, alla UOD 51 02 03 regolazione regimi specifici e riduzione oneri burocratici, al Dipartimento 51 Programmazione e Sviluppo Economico, all'Ufficio Registrazione Atti e Archiviazione Decreti Dirigenziali;

Francesco Paolo IANNUZZI

ALLEGATO "A"

Facsimile "Modello Bando"

Art. 31, comma 11 e art. 32, comma 4, Legge Regionale 9 gennaio 2014, n. 1

COMUNE di …….. Prov. …….

Servizio/Settore ……..

Prot. n. _____ del _____

Decreto Dirigenziale n. _____/_____

OGGETTO: Bando pubblico per l'assegnazione di n….. posteggi per lo svolgimento del commercio su aree pubbliche nel mercato civico ubicato in Via/Piazza ……. con cadenza ……. nel/nei giorno/i di …… .

Il Responsabile del Servizio/Settore ……

VISTI

- La Legge Regionale 9 gennaio 2014, n. 1
- Il Decreto Legislativo 26 marzo 2010, n. 59
- Il Decreto Legislativo 6 agosto 2012, n. 147
- L'Intesa sui criteri per l'assegnazione di posteggi sulle aree pubbliche sancita in sede di Conferenza Unificata Stato-Regioni del 5 luglio 2012, pubblicata sulla G.U. n. 79 del 4 aprile 2013, in attuazione dell'articolo 70, comma 5, del Decreto Legislativo 26 marzo 2010 e s.m.i.
- Il Documento Unitario delle Regioni e Province Autonome approvato in sede di Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome in data 24 gennaio 2013

RITENUTO

Il Decreto Dirigenziale n. …….. del ……. del Direttore Generale del Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. ……. del ……. (di seguito BURC)

PRESO ATTO

Che, in riferimento al mercato in oggetto, il suddetto Decreto Dirigenziale riporta la disponibilità dei seguenti posteggi:

Numero posteggi – Tipologia – Superficie Mq

fonte: http://burc.regione.campania.it

RENDE NOTO

Che è indetta una pubblica selezione al fine di assegnare in concessione:

a) numero ……. posteggi nel mercato ……..… del giorno ……., sito in ……..., con orario di vendita dalle ore ….. alle ore ….., ciascuno per la superficie di occupazione di mq ….., contraddistinti con i numeri ……., riservati ad operatori del settore alimentare, con le seguenti specializzazioni merceologiche:

……

……

……

b) numero ……. posteggi nel mercato ……..… del giorno ……., sito in ……..., con orario di vendita dalle ore ….. alle ore ….., ciascuno per la superficie di occupazione di mq ….., contraddistinti con i numeri ……., riservati ad operatori del settore non alimentare, con le seguenti specializzazioni merceologiche:

……

……

……

c) numero ……. posteggi nel mercato ……..… del giorno ……., sito in ……..., con orario di vendita dalle ore ….. alle ore ….., ciascuno per la superficie di occupazione di mq ….., contraddistinti con i numeri ……., riservati ai produttori agricoli:

d) numero ……. posteggi nel mercato ……..… del giorno ……., sito in ……..., con orario di vendita dalle ore ….. alle ore ….., ciascuno per la superficie di occupazione di mq ….., contraddistinti con i numeri ……., riservati ai soggetti portatori di handicap.

REQUISITI DI PARTECIPAZIONE AL BANDO

Possono partecipare al presente bando i soggetti di diritto, anche se organizzati in cooperative, in possesso dei requisiti previsti all'articolo 7 della legge regionale 1/2014, ai sensi del quale "*per l'esercizio dell'attività di commercio, il soggetto interessato deve essere in possesso dei requisiti di onorabilità previsti dall'articolo 71, commi da 1 a 5, del decreto legislativo 59/2010*" ed "*ai fini dell'esercizio dell'attività di commercio di prodotti appartenenti al settore merceologico alimentare, il soggetto interessato deve comprovare il possesso di almeno uno dei requisiti professionali previsti dall'articolo 71, commi 6 e 6-bis del decreto legislativo 59/2010*".

fonte: http://burc.regione.campania.it

I produttori agricoli di cui al D.Lgs. n. 228/2001 ed i soggetti portatori di handicap ai sensi della legge 104/1992, possono partecipare al presente bando per quanto riguarda i posteggi ad essi rispettivamente riservati.
In caso di società, il possesso dei requisiti di cui al citato art. 7 è richiesto con riferimento al legale rappresentante o altra persona preposta all'attività commerciale.

PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

La domanda, redatta su carta legale, utilizzando il modello allegato al presente bando e disponibile sul sito del Comune di ……., completa delle dichiarazioni in esso riportate e degli allegati ivi previsti, deve essere inviata al Comune di ……. (indirizzo …….), tramite posta elettronica certificata (PEC) o raccomandata A/R, entro il ……. (il 20° giorno decorrente dal giorno successivo alla data di pubblicazione sul BURC del presente bando). E' escluso qualsiasi altro mezzo di modalità di consegna o di trasmissione.
In caso di trasmissione a mezzo posta elettronica certificata, l'imposta di bollo sulla domanda dovrà essere assolta con le modalità previste per l'invio telematico delle pratiche.
Alla domanda dovrà essere obbligatoriamente allegata copia di un documento di identità in corso di validità.
Qualora il 20° giorno coincida con una domenica o con un giorno festivo, la scadenza è posticipata al primo giorno feriale successivo. Ai fini della presentazione della domanda fa fede la data di spedizione postale della raccomandata.
Sono irricevibili, e come tali non ammesse alla procedura concorsuale, le domande trasmesse fuori dai termini sopra indicati, le domande in cui gli elementi identificativi del richiedente risultino mancanti, illeggibili o non identificabili e le domande prive della firma del richiedente.
L'interessato dovrà, inoltre, indicare il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essere trasmessa ogni comunicazione relativa al presente bando. In caso di mancata indicazione, vale ad ogni effetto l'indicazione del luogo di residenza, se persona fisica, o della sede legale, se persona giuridica. Ogni variazione in merito dovrà essere tempestivamente notificata al Comune di …….
È ammessa la possibilità di ottenere in concessione più di un posteggio, fino ad un massimo di …. . In tal caso gli interessati dovranno presentare …… distinte domande di assegnazione, ciascuna relativa ad un solo posteggio. L'istante dovrà indicare nella domanda per quale dei posteggi richiesti intende far valere le eventuali presenze maturate al momento della pubblicazione del bando.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nel caso di cittadino extracomunitario, alla domanda deve essere allegato il permesso di soggiorno in corso di validità.
Il comune non risponde per eventuali ritardi o disguidi postali nella consegna delle domande, della ricezione di domande prive della sottoscrizione autografa oppure deteriorate o illeggibili.

FORMAZIONE DELLA GRADUATORIA

La graduatoria degli aventi diritto e delle loro eventuali riserve sarà redatta entro 30 giorni dalla scadenza del bando, applicando i criteri di cui alla legge regionale 1/2014, art. 32, comma 4:
a) maggiore professionalità acquisita, anche in modo discontinuo, nell'esercizio del commercio sulle aree, valutabile in riferimento all'anzianità di esercizio dell'impresa, compresa quella acquisita nel posteggio al quale si riferisce la selezione che, in sede di prima applicazione, ha una specifica valutazione nel limite del quaranta per cento del punteggio complessivo. L'anzianità di impresa è comprovata dall'iscrizione quale impresa attiva nel Registro delle imprese, riferita nel suo complesso al soggetto titolare dell'impresa al momento della partecipazione alla selezione, cumulata con quella del titolare al quale è eventualmente subentrato nella titolarità del posteggio medesimo;
b) assunzione dell'impegno da parte del soggetto candidato, nel caso di procedure di selezione per la concessione di posteggi dislocati nei centri storici o in aree aventi valore storico, archeologico, artistico e ambientale o presso edifici aventi tale valore, a rendere compatibile il servizio commerciale con la funzione e la tutela territoriale e, pertanto, a rispettare le eventuali condizioni particolari, comprese quelle correlate alla tipologia dei prodotti offerti in vendita e alle caratteristiche della struttura utilizzata, stabilite dall'autorità competente ai fini della salvaguardia delle aree predette;
c) presentazione di apposita documentazione che attesta la regolarità della posizione dell'impresa, individuale e societaria ai fini previdenziali, contributivi e fiscali, precisandosi che per le nuove autorizzazioni, l'obbligo di presentazione di idonea documentazione che attesta la regolarità della posizione d'impresa ai fini previdenziali, contributivi e fiscali mediante il documento unico di regolarità contributiva (denominato DURC), decorre dal dodicesimo mese dalla data di entrata in vigore della presente legge, ossia dal giorno 11 gennaio 2015.

PUBBLICAZIONE DELLA GRADUATORIA

Una volta stilata, la graduatoria è pubblicata, ai sensi del comma 4, dell'art. 32, della legge regionale 1/2014, sul BURC e all'Albo Pretorio del Comune.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Gli interessati possono prendere visione degli atti e/o presentare osservazioni entro 15 giorni dalla pubblicazione.
Avverso il provvedimento di approvazione della graduatoria è possibile esperire ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale ai sensi della legge n. 1034/1971.
I posteggi saranno assegnati seguendo l'ordine di collocazione in graduatoria degli aventi diritto.
La scelta dei posteggi avrà luogo nel giorno e nell'ora che verranno successivamente indicati dall'Ufficio …… . Allo scopo, l'interessato, munito di un documento di identità in corso di validità, dovrà presentarsi personalmente o a mezzo di persona delegata.
In tale ultimo caso, il delegato dovrà essere munito di un valido documento di identità e di apposita delega scritta. In caso di assenza alla procedura di assegnazione dei posteggi nel giorno e nell'ora indicati, il posteggio verrà assegnato d'ufficio al termine delle operazioni di scelta.
La procedura di assegnazione dei posteggi si concluderà entro 90 giorni dal termine utile per l'inizio della presentazione delle domande.
Contestualmente alla concessione del posteggio sarà rilasciata l'autorizzazione per l'esercizio del commercio su aree pubbliche di tipo "A" di cui al comma 3, dell'art. 31, della legge regionale 1/2014, che abilita anche all'esercizio in forma itinerante nel territorio regionale e nei posteggi occasionalmente liberi, nonché alla partecipazione alle fiere che si svolgono sul territorio nazionale.

INFORMAZIONI GENERALI

Per eventuali informazioni relative al presente bando e per prendere visione della planimetria dell'area dei posteggi e/o del mercato è possibile rivolgersi presso il Servizio/Settore …… del Comune di ……..., al Responsabile del procedimento Sig. ……., tutti i giorni lavorativi dalle ore …… alle ore ……., tel. …… .
Il presente bando viene pubblicato sul BURC, all'Albo Pretorio del Comune di …… e sul sito web …….. corredato dal facsimile della domanda di partecipazione.
Per quanto non previsto dal presente bando, si fa riferimento alle disposizioni attualmente vigenti in materia di commercio su aree pubbliche e del Regolamento comunale per il commercio su aree pubbliche n. ……. del ……, adottato ai sensi dell'articolo 30 della legge regionale 1/2014 e facente parte dello Strumento d'intervento per l'apparato distributivo (SIAD).

fonte: http://burc.regione.campania.it

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi dell’art. 13 del Codice in materia di protezione dei dati personali (Decreto Legislativo n. 196/2003 e s.m.i.), i dati personali forniti dai richiedenti saranno raccolti presso il Comune di ……., ai fini della gestione della presente procedura concorsuale.

Il conferimento dei dati ha natura obbligatoria ai fini della valutazione dei requisiti per la formazione delle graduatorie, per il rilascio delle concessioni di posteggio.

Il trattamento dei dati personali avverrà, anche attraverso l’uso di strumenti informatici, nel rispetto delle disposizioni di cui all’art. 11 del Codice in materia di protezione dei dati personali (Decreto Legislativo 196/2003).

Presso il titolare del trattamento dei dati, gli interessati potranno esercitare i loro diritti di cui all'art. 7 del D.lgs. 196/2003.

Il Dirigente

…….

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 558 del 05/08/2014

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 3 - Direzione Generale Internazz.ne e rapporti con UE del sistema Regionale

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FESR 2007-2013 - OB. OP. 7.1 - PROGETTO "PARTECIPAZIONE XII EDIZIONE SMART EDUCATION & TECHNOLOGY - 3 GIORNI PER LA SCUOLA" - AMMISSIONE A FINANZIAMENTO.

IL DIRIGENTE

Premesso:

a. che il Consiglio Europeo ha adottato il Regolamento (CE) n. 1083 dell'11 luglio 2006, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;
b. che il Parlamento ed il Consiglio Europeo hanno adottato il Regolamento (CE) n. 1080 del 5 luglio 2006, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999;
c. che, con la Decisione C (2007) 4265 del 11/9/2007, la Commissione europea ha approvato il POR Campania FESR 2007/2013 e, con le decisioni C(2012)1843 del 27/3/2012, C(2012)6248 del 21/09/2012 e C(2013)4196 del 05 luglio 2013 ne ha approvato le successive proposte di modifica;
d. che, rispettivamente, con Delibere n. 1921 del 9/11/2007, n. 166 del 4/4/2012, n. 521 del 28/09/2012 e n. 226 del 19/07/2013 la Giunta regionale ha preso atto delle succitate Decisioni della Commissione Europea;
e. che con DGR n. 26 dell'11/1/2008 è stato approvato il Piano finanziario per gli Obiettivi Operativi del POR FESR 2007-2013;
f. che con DPGR numero 62 del 7 marzo 2008 sono stati altresì individuati i Responsabili degli Obiettivi Operativi FESR;
g. che con DGR 879 del 16 maggio 2008 si è provveduto alla presa d'atto dei criteri di selezione del POR FESR 2007/2013;
h. che l'art. 3 del Reg. (CE) n. 1828/06 stabilisce che l'Autorità di Gestione presenti il Piano di Comunicazione alla Commissione Europea entro quattro mesi dalla data di adozione del Programma Operativo;
i. che l'articolo 7 del Reg. (CE) n. 1828/06 stabilisce che "l'Autorità di Gestione assicura che gli interventi informativi e pubblicitari siano realizzati conformemente al piano di comunicazione che mira alla massima copertura mediatica utilizzando diverse forme e metodi di comunicazione al pertinente livello territoriale";
j. che con nota prot. 008131 - REGIO G/ap/ib D(2008) 860621, ad oggetto: Piano di comunicazione Programma Operativo Regionale "Campania – obiettivo convergenza" 2007-2013 (CCI N. 2007IT161PO009) Risultati della valutazione della Commissione", acquisita agli atti con Prot. 788105 del 24/9/08, è stato confermati all'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013 che il piano di comunicazione predisposto conteneva tutti gli elementi obbligatori e soddisfaceva tutti i requisiti richiesti dall'articolo 2.2 del Regolamento (CE) nº 1828/2006;
k. che con DGR 1592/2008 si pertanto è concluso l'iter amministrativo, con la presa d'atto del testo definitivo del Piano di Comunicazione POR Campania FESR 2007-2013 ritenuto conforme dalla Commissione Europea DG Politica Regionale;
l. che l'Asse 7 del POR FESR 2007/13 nel suo complesso ha l'obiettivo di contribuire a massimizzare l'attuazione efficace della politica di Coesione, in riferimento agli interventi finanziati dal FESR conformi ai campi di intervento elencati all'art.3 Reg. 1080/2006;
m. che nell'ambito di tale Asse è stato individuato l'obiettivo operativo 7.1 - "Assistenza Tecnica";
n. che con il DPGR 62 del 7 marzo 2008 è stato designato quale responsabile di tale obiettivo il Dirigente del Settore 02 - AGC 09 - Direttive CEE ed attività di supporto all'autorità di gestione del POR e del Dipartimento dell'economia;
o. che con DPGR n. 438 del 15/11/2013, ad oggetto la designazione dei responsabili degli Obiettivi Operativi, susseguente alla riorganizzazione dell'Ente, è stato individuato il Dirigente pro-tempore della Direzione per l'Internazionalizzazione e i Rapporti con la UE quale responsabile dell'Ob.Op. 7.1;
p. che con L.R. n. 3 del 16 gennaio 2014 è stato approvato il ""Bilancio di Previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per il triennio 2014 - 2016";

q. che con L.R. n. 4 del 16 gennaio 2014 sono state approvate le "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014 - 2016 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale 2014";
r. che con Deliberazione di G.R. n. 3 del 23 gennaio 2014 è stato approvato il Documento Tecnico di accompagnamento del Bilancio di Previsione 2014-2016;
s. che con DGR n. 92 del 01.04.2014 è stato approvato il Bilancio gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016;

Considerato

a. che il Piano di Comunicazione del POR FESR 2007/2013, approvato con la delibera di Giunta Regionale n. 1592 del 15/10/2008, prevede, al fine di garantire che il programma venga ampiamente diffuso nei suoi temi portanti, e sia facilmente accessibile, ed al fine di accrescere il grado di conoscenza e garantire ampia diffusione delle informazioni sui risultati conseguiti dal POR, la partecipazione ad almeno due manifestazioni di livello nazionale ad anno;
b. che con DD n. 153 del 22/09/2011 dell' AGC 09 Sett. 02, è stato affidato, per una durata pari a 4 anni, o comunque fino ad ottobre 2015, il servizio di Attuazione del suddetto Piano di Comunicazione del POR FESR 2007/2013, mediante apposita convenzione n. CO 2012 0000001 del 19/01/2012, alla Società Digit Campania Scarl, in qualità di società in house della Regione Campania;
c. che l'affidamento ha un valore di € 5.452.562,5 IVA inclusa e che le risorse sono rese disponibili dall' Ob. Op. 7.1 del POR FESR 2007/2013, dal capitolo 2680, UPB 22.84.245;
d. che il suddetto Piano di Comunicazione, nonché lo specifico Piano di Lavoro annuale presentato da Digit Campania, prevedono la partecipazione a manifestazioni di livello nazionale, lasciando a carico dell'AdG POR FESR i costi relativi al fitto degli spazi, al catering e quant'altro non previsto nella convenzione precedentemente indicata;
e. che "SMART Education & Technology days – 3 giorni per la scuola" è una rilevante manifestazione a carattere nazionale del mondo della scuola, unico evento che ad ogni edizione propone un dialogo aggiornato e partecipato fra istituzioni e mondo della scuola in linea con l'evoluzione tecnologica, le richieste e le tendenze per la scuola del futuro;
f. che la XII Edizione di "SMART Education & Technology days – 3 giorni per la scuola" si terrà dal 09 all'11 ottobre 2014 a Napoli presso Città della Scienza;
g. che l'elemento caratterizzante di questa edizione è rappresentato dal protagonismo attivo dei docenti che, attraverso la partecipazione alla rassegna "LA PAROLA ALLE SCUOLE" che presenteranno e condivideranno le esperienze didattiche realizzate ed i progetti, in particolare quelli cofinanziati con i fondi POR Campania;
h. che uno dei temi portanti dell'edizione 2014 sarà inoltre quello della dimensione europea dell'istruzione: collaborazione fra PO nazionali e PO regionali "Ambienti per l'apprendimento (FESR)" come previsto dalla programmazione comunitaria 2014 – 2020;
i. che, altresì, è giunto alla III Edizione il Progetto "Festival dell'Europa", previsto dal Piano di Comunicazione che, con un'azione continua di animazione, si dispiega su più anni ed è volto a stimolare la partecipazione dei giovani sui temi oggetto dell'attuazione del Programma attraverso il meccanismo di concorso stimolando la loro produzione creativa attraverso testi, video o immagini;
j. che è opportuno presentare i risultati della II edizione del Concorso – inserito nel progetto "Festival dell'Europa" denominato "Racconta all'Europa – Chiedi all'Europa" attraverso una mostra degli elaborati prodotti dalle scuole ed, in concomitanza, presentare la III edizione del Concorso, rivolto a studenti delle scuole secondarie, sempre con l'obiettivo di sensibilizzare le nuove generazioni sulle iniziative e gli interventi realizzati in Campania grazie ai fondi delle politiche di coesione;
k. che si ritiene SMART Education & Technology days – 3 giorni per la scuola evento idoneo a detta presentazione;
l. che al fine dell'allestimento dello stand istituzionale da parte della Società Digit Campania Scarl, e per la partecipazione, è necessario acquistare gli spazi ed i servizi necessari;

m. che si è acquisita agli atti, prot. n. 0327297 del 13/05/2014 e successiva nota prot. n. 0536880 del 01/08/2014, l'offerta di acquisto dei suddetti spazi e servizi da parte della Knowledge for Business srl, organizzatore e gestore unico dell'evento, per un importo pari a **€ 25.000,00** (+IVA 22%) per un totale di **€ 30.500,00**;
n. che, con nota prot. n. 0355254 del 23/05/2014, e successiva nota prot. n. 05328456 del 01/08/2014, si è aderito alla suddetta proposta ritenendola congrua;

Rilevato

a. che – alla luce della DGR 1663 del 6 novembre 2009 – POR Campania FESR 2007/13: Proposta revisione del programma e presa d'atto dei criteri di selezione – il Progetto risponde ai criteri di ammissibilità e selezione del POR FESR 2007/2013 in quanto:
   - volto all'attuazione dell'azione e) Elaborazione ed attuazione del piano di comunicazione, alla luce delle lezioni apprese e dei dettami dei nuovi regolamenti, e delle attività di informazione e pubblicità da esso previste dell'Ob.Op. 7.1;
   - strettamente coerente e espressamente previsto dal Piano di Assistenza Tecnica approvato con DGR n.1081/08;
   - espressamente previsto dal Piano di Comunicazione del POR FESR, approvato con DGR 1592/2008, previo parere di conformità della DGRegio;

Ritenuto

a. di dover, pertanto, ammettere a finanziamento a valere sul capitolo 2823 - risorse dell'Obiettivo Operativo 7.1 del POR FESR 2007/2013, la cui consistenza è riferita per il 75% alla quota di cofinanziamento dell'UE e per il 25% alla quota di cofinanziamento nazionale, il progetto "Partecipazione XII edizione SMART EDUCATION & TECHNOLOGY – 3 GIORNI PER LA SCUOLA" per un importo di **€ 25.000,00** (+IVA 22%) per un totale di **€ 30.500,00**;
b. di dover dare atto che tale iniziativa rientra nell'ambito dell'ammissibilità all'Obiettivo Operativo 7.1 del POR Campania FESR 2007-2013;
c. di dover dare atto che, ad avvenuta esecutività del presente atto, si provvederà alla generazione dei codici CIG, CUP e SMILE;
d. di dover dare atto che con successivi atti si provvederà all'impegno e alla relativa liquidazione in favore della società che eroga i servizi necessari per l'allestimento della stand;

Visti

a. il Reg.(CE) n. 1083/06;
b. il Reg (CE) n. 1828/06;
c. la Legge Regionale n. 7 del 30/04/2002;
d. la DGR 128 del 28/03/2011;
e. le Linee Guida per l'attuazione dell'Obiettivo Operativo 7.1 di cui alla DGR n.1081/2008;
f. la Direttiva del Capo di Gabinetto, Responsabile della Programmazione Unitaria, prot. n. 6797/UDCP/Gab/CG del 25 maggio 2011;
g. la nota prot. n. 491787/2011 del Coordinatore dell'AGC 09 ad oggetto "Direttiva Capo di Gabinetto 6797/UDCP/Gab/CG del 25 maggio 2011: modalità operative."
h. la nota prot. n. 570098/2011 del Coordinatore dell'AGC 09 ad oggetto "Disposizioni attuative della Direttiva Capo di Gabinetto 6797/UDCP/Gab/CG del 25 maggio 2011";
i. il Manuale di Attuazione del POR FESR di cui al DD Decreto n. 158 del 10/05/2013 dell'AGC 09;
j. la L.R. n. 3 del 16 gennaio 2014 che ha approvato il ""Bilancio di Previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per il triennio 2014 - 2016".;
k. la L.R. n. 4 del 16 gennaio 2014 che ha approvato le "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014 - 2016 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale 2014";
l. la DGR n. 3 del 23 gennaio 2014 che ha approvato il Documento Tecnico di accompagnamento del Bilancio di Previsione 2014-2016;
m. la DGR n. 186 del 05/06/2014 ad oggetto "Patto di stabilità 2014. Determinazioni";

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile dell'Obiettivo Operativo 7.1 POR FESR 2007/2013;

DECRETA

per i motivi ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati

1. **AMMETTERE A FINANZIAMENTO** a valere sul capitolo 2823 - risorse dell'Obiettivo Operativo 7.1 del POR FESR 2007/2013, la cui consistenza è riferita per il 75% alla quota di cofinanziamento dell'UE e per il 25% alla quota di cofinanziamento nazionale, il progetto "Partecipazione XII edizione SMART EDUCATION & TECHNOLOGY – 3 GIORNI PER LA SCUOLA" per un importo di **€ 25.000,00** (+IVA 22%) per un totale di **€ 30.500,00**.
2. **DARE ATTO** che tale iniziativa rientra nell'ambito dell'ammissibilità all'Obiettivo Operativo 7.1 del POR Campania FESR 2007-2013.
3. **DARE ATTO** che, ad avvenuta esecutività del presente atto, si provvederà alla generazione dei codici CIG, CUP e SMILE.
4. **DARE ATTO** che con successivi atti si provvederà all'impegno e alla relativa liquidazione in favore della società che eroga i servizi necessari per l'allestimento della stand.
5. **INVIARE** il presente atto, per quanto di competenza, alla Segreteria di Giunta – Ufficio III ed al BURC per la pubblicazione.

- Dario Gargiulo -

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 177 del 08/08/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 8 - UOD Politica del farmaco e dispositivi

Oggetto dell'Atto:

D. L.VO NR. 219 DEL 24.04.06, E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI - ART. 100, COMMA 1 - AUTORIZZAZIONE ALLA DISTRIBUZIONE ALL'INGROSSO DI MEDICINALI PER USO UMANO ALLA DITTA "PARAFARM SRL" CON SEDE LEGALE IN CAVA DEI TIRRENI ALLA VIA BASILIO LAMBERTI NR. 6 E SEDE OPERATIVA IN SALERNO ALLA VIA SAN LEONARDO NR. 120 TRAVERSA MIGLIARO PIANO TERRA - TRASFERIMENTO SEDE OPERATIVA - INTEGRAZIONE ATTIVITA' -

IL DIRIGENTE

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario della U.O.D. Politica del Farmaco e Dispositivi nonché dalla espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso

Visto il D.L.vo 219/06, con il quale è stata data attuazione alle direttive CE 2001/83 e 2003/94, relative alla distribuzione all'ingrosso di medicinali per uso umano;

Visto il D.l.vo 17 del 19/02/2014, con il quale è stata data attuazione alla direttiva 2011/62/UE, che modifica la direttiva 2001/83/CE, recante codice comunitario relativo ai medicinali ad uso umano;

Visto il D.M. 6.7.1999 di approvazione delle linee direttrici in materia di buona pratica di distribuzione di medicinali per uso umano;

Visti che gli artt. 104 e 105 del D.L.vo. 219/06 e s.m.i. prevedono precisi obblighi del titolare dell'autorizzazione;

Considerato che l'art. 100 – comma 1 e comma 1 bis del D.L.vo 219/06 e s.m.i., subordina la distribuzione all'ingrosso dei medicinali per uso umano al possesso di un'autorizzazione regionale;

Vista la D.G.R.C. n. 612 del 29.10.2011 di approvazione del Regolamento n. 12: "Ordinamento amministrativo della G.R.C.", pubblicato sul BURC n. 77 del 16.12.2011;

Visto il vigente Regolamento n. 12/2011 e ss.mm.ii.;

Visto l'art.6, comma 1, del citato Regolamento;

Vista la D.G.R. n. 191/2012 e s.m.e i.

Vista la D.G.R.C. n. 478/2012, successivamente modificata dalla D.G.R.C. nr. 528/2012 e dalla D.G.R.C. nr. 76 /2013

Vista la D.G.R.C. n. 479/2012 e ss.mm.ii., di approvazione del "Disciplinare per il conferimento degli incarichi dirigenziali ai dirigenti di ruolo della Giunta Regionale della Campania";

Vista la D.G.R.C. n. 614/2012 con la quale sono stati conferiti gli incarichi di dirigente delle strutture di Staff ai Dipartimenti, costituite con DD.G.R.C. nn. 344 e 345 del 10.7.2012 e nn. 437, 438 e 439 del 9.8.2012;

Vista la D.G.R.C. n. 427 del 27.9.2013 di conferimento degli incarichi dirigenziali e il relativo allegato "A";

Viste le note prot. n. 2178/SP del 24.10.2013, e nn. 2245/SP e 2248/SP del 31.10.2013 dell'Assessore alle Risorse Umane;

Vista la D.G.R.C. n. 488 del 31.10.2013 con la quale è stato disposto tra l'altro il conferimento dell'incarico di responsabile della U.O.D. Politica del Farmaco e Dispositivi ;

Visto il D.P.G.R. n. 284 del 13.11.2013 di conferimento incarico al dirigente della U.O.D. Politica del Farmaco e Dispositivi ;

Vista la nota prot. n. 0126952 del 21.02.2014 Dipartimento n. 54 – Direzione Generale n. 10;

Premesso che la fattispecie non rientra tra le ipotesi soggette agli obblighi di cui agli articoli 26 e 27 del Decreto Legislativo 33/2013;

Premesso che la ditta "Parafarm Srl" con sede legale ed operativa in Cava dei Tirreni alla Via B. Lamberti nr. 6 è in possesso di autorizzazione alla distribuzione di medicinali ad uso umano ai sensi dell'art. 108 e dell' art. 96 del D.lgs 219/06 e s.m.i., di cui ai D.D. nr. 121 del 19.11.2007, D.D. nr. 135 del 18.12.2007 e D.D. nr. 2 del 23.01.2013

Considerato - che, in data 12.05 2014, il Legale Rappresentante della ditta "Parafarm Srl" Di Domenico Nicola, nato Cava dei Tirreni (SA) il 30.05.1952, ha presentato istanza, acquisita agli atti al prot. nr. 323436 del 12.05.2014, relativa alla richiesta di trasferimento sede operativa ed integrazione dell'attività in qualità di *Grossista*, ai sensi dell'art. 105 del D.L.vo 219/06 e successive modifiche ed integrazioni;

- che, nella stessa, si fa presente che i *nuovi* locali adibiti a deposito sono ubicati in Salerno alla Via San Leonardo nr. 120 Traversa Migliaro Piano Terra;

- che, con la stessa, il Legale Rappresentante, Di Domenico Nicola, nato Cava dei Tirreni (SA) il 30.05.1952, conferma l'incarico in qualità di Persona Responsabile, al dottor Nicola Ferrante nato a Nocera Inferiore (SA) il 30.01.1963, in possesso del diploma di Laurea in Farmacia conseguito presso l'Università degli Studi di Napoli Federico II il 30.06.1992 ed iscritto all'Ordine Provinciale dei Farmacisti di Salerno al nr. 1471;

- che il territorio per cui si chiede l'autorizzazione è quello Nazionale;

Considerato che la ditta ha prodotto la documentazione, prevista dalla vigente normativa, e che risulta depositata agli atti della scrivente Unità Operativa;

Visto il Verbale di ispezione, effettuata dalla A.S.L. di Salerno, in data 01 Agosto 2014 acquisito al protocollo della Unita Operativa "Politica del Farmaco e Dispositivi" in data 05.08.2014 al nr. 546256 con espressione di "*parere favorevole*" al rilascio della autorizzazione;

Ritenuto di dover accogliere l'istanza, presentata dal Legale Rappresentante della ditta "Parafarm Srl" Di Domenico Nicola, nato Cava dei Tirreni (SA) il 30.05.1952, relativa alla richiesta di trasferimento sede operativa ed integrazione dell'attività di distribuzione all'ingrosso di medicinali per uso umano, in qualità di Grossista di cui all'art. 105 del D.L.vo 219/06 e s.m.i., espletata presso il deposito sito in Salerno alla Via san Leonardo nr. 120 Traversa Migliaro Piano Terra;

Vista la normativa vigente in materia.

D E C R E T A

per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono riportate e trascritte, di:

- di autorizzare la ditta "Parafarm Srl", legalmente rappresentata da Di Domenico Nicola, nato a Cava dei Tirreni (SA) il 30.05.1952, al trasferimento dell'attività di distribuzione all'ingrosso di medicinali per uso umano, ai sensi dell'art. 100 comma 1 del D.L.vo 219/06 e successive modifiche ed integrazioni, presso il deposito sito in Salerno alla Via San Leonardo nr. 120 Traversa Migliaro Piano Terra, ed alla integrazione dell'attività di cui alla premessa, con quella in qualità di Grossista di cui all'art. 105 del D.L.vo 219/06 e s.m.i.;

confermare quanto altro previsto dai precedenti provvedimenti autorizzativi;

La ASL di Salerno, cui compete l'esercizio della vigilanza, è incaricata di trasmettere, con urgenza, alla Unità Operativa "Politica del Farmaco e Dispositivi" Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturale - Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale, il verbale della Commissione Ispettiva, dal quale risulti la sussistenza delle condizioni e la realizzazione degli adempimenti, previsti dalla normativa di settore, per la regolare e corretta *continuazione dell'attività* per la quale viene rilasciato il presente atto.

La presente autorizzazione è rilasciata alle condizioni previste dal D.L.vo 219/06 e s.m.i. e dal D.M. 06.07.1999 e da ogni disposizione legislativa vigente e sarà revocata qualora vengano successivamente accertate condizioni non rispondenti.

Il presente atto sarà comunicato al Ministero della Salute, al Comune e alla ASL di competenza territoriale e al BURC per la pubblicazione.

Dr. Nicola D'Alterio

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 72 del 11/07/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 3 - UOD Prevenz.ne igiene sanit-prev.ne e tutela salute ambienti vita e lavoro

Oggetto dell'Atto:

REG. CE 852/2004- "RICONOSCIMENTO" CON APPROVAL NUMBER CE IT 150AIP 12 DELLA DITTA "CELIGUSTIAMO DI CAPORALE GIUSEPPE & C SAS", SITA IN ATENA LUCANA (SA)

IL DIRIGENTE

VISTO il Decreto Legislativo 27 gennaio 1992, n.111 concernente l'attuazione della Direttiva 89/398/CEE in materia di prodotti alimentari destinati ad una alimentazione particolare;

VISTA la Direttiva 2009/39/CE del 6 maggio 2009, relativa ai prodotti alimentari destinati ad un'alimentazione particolare;

VISTO l'art. 10 del decreto legislativo 111/92, così come modificato dall' art. 8 del Decreto Legge 13 settembre 2012, n.158 recante "Disposizioni urgenti per promuovere lo sviluppo del Paese mediante un più alto livello di tutela della salute"- Legge di conversione n.189/2012, che stabilisce:
a. la competenza al rilascio dell' autorizzazione/riconoscimento alla produzione e al confezionamento degli alimenti destinati ad un'alimentazione particolare e degli alimenti addizionati di vitamine e minerali è stata trasferita alle Regioni;
b. il riconoscimento per gli stabilimenti in questione deve avvenire ai sensi dell'art. 6, comma 3 del Reg.CE 852/2004 previo accertamento della sussistenza delle condizioni e dei requisiti generali e specifici previsti dalla legislazione alimentare vigente nonché della disponibilità di un laboratorio accreditato per il controllo dei prodotti;

RICHIAMATE pertanto,
le norme di carattere generale contenute nei Regolamenti comunitari del c.d. Pacchetto Igiene concernente la registrazione/riconoscimento degli stabilimenti del settore alimentare (Reg. CE 852/2004, Reg. CE 853/2004, Reg. CE 882/2004) e i relativi controlli intesi a verificare la conformità alla normativa in materia di alimenti;

CONSIDERATO
a. che il D.lgs 193/2007 "Attuazione della Direttiva 2004/41/CE relativa ai controlli in materia di sicurezza alimentare e applicazione del Regolamenti comunitari nel medesimo settore" individua le Autorità competenti nell'ambito della sicurezza alimentare (Ministero della Salute, Regioni e Aziende Sanitarie Locali);
b. che le Aziende sanitarie sono le autorità competenti al controllo ufficiale nell'ambito del c.d. Pacchetto igiene ed esercitano dette funzioni secondo le modalità previste in particolare dall'art. 54 del Reg. 882/04;
c. che in ottemperanza dell'art. 31 del Reg. CE 882/2004, l'autorità competente locale riesamina il riconoscimento dello stabilimento in occasione di un nuovo controllo ufficiale inteso a verificare che lo stabilimento soddisfa anche gli altri requisiti della normativa in materia di alimenti;

VISTA la nota esplicativa DGSAN/Uff.IV/I.5.i.h.3/35179-P del 19/10/2012, art. 8 del D.L. 13 settembre 2012 n. 158 sulla trasmissione al Ministero della Salute dell'elenco degli stabilimenti riconosciuti sul territorio regionale dopo l'entrata in vigore del decreto legge citato;

VISTA la D.G.R.C. n. 228 del 31/5/2011 -Recepimento dell'Accordo Stato-Regioni n. 59 del 29/04/2010 in merito alle linee guida applicative dei Reg. CE 852/2004 e 853/2004 in materia di igiene degli alimenti ;

VISTO il DPR 160/2010 sul riordino e la disciplina delle funzioni amministrative e dell'organizzazione dello Sportello Unico delle Attivita' Produttive (SUAP);

VISTA l'istanza, presentata alla Regione in data 25/06/2014 dalla Ditta " Celigustiamo di Caporale Giuseppe &c sas" Codice Fiscale/P.IVA 05195760656- con sede legale e operativa in Atena Lucana Scalo, via Barre Tallosa, n 3. -84030 diretta ad ottenere l'autorizzazione alla produzione e al confezionamento presso il proprio stabilimento di alimenti senza glutine nella tipologia di pasta secca, pasta fresca all'uovo, pasta farcita e prodotti dolciari, ricadente nel campo di applicazione del Decreto legislativo 27 gennaio 1992, n.111, concernente l'attuazione della normativa comunitaria sui prodotti destinati ad un'alimentazione particolare, con riferimento specifico al regolamento (CE) 41/2009 relativo alla composizione e all'etichettatura dei prodotti alimentari destinati alle persone intolleranti al glutine;

VISTO il verbale di sopralluogo effettuato in data 12/06/2014 dal Dipartimento di Prevenzione – Servizio Igiene degli Alimenti e della Nutrizione dell'A.S.L. di Salerno, nel quale viene espresso il parere favorevole al rilascio dell'atto di riconoscimento dello stabilimento "*de quo*" ai sensi del Regolamento (CE) n. 852/2004;

DATO ATTO che la documentazione acquista agli atti di questo Settore (nota prot. n. 0435780 del 25/06/2014) corrisponde a quella prescritta dalla normativa vigente ai fini del rilascio della richiesta autorizzazione;

RITENUTO necessario rilasciare una autorizzazione con l'attribuzione di un Approval number tramite il Sistema S.INTE.S.I.S Strutture del Ministero della Salute per gli stabilimenti riconosciuti ex dlgs n.111/92;

STABILITO che l'elenco degli stabilimenti riconosciuti è trasmesso dalla Regione secondo le specifiche ministeriali indicate nella nota DGISAN prot.n.0035179-P-19/10/2012;

VISTO il D.P.G.R.C. n. 212 del 31/10/2013;

VISTA la DGRC n.427 del 27/09/2013;

Alla stregua dell' istruttoria compiuta dalla U.O.D. competente per materia nonché della espressa dichiarazione di regolarità della stessa, resa dal Funzionario Responsabile del procedimento

DECRETA

Per i motivi di cui in premessa e che qui si intendono integralmente riportati:

1. L'impresa "Celigustiamo di Caporale Giuseppe & c sas" – Codice Fiscale /P.IVA05195760656 - con sede legale e operativa in via Barre Tallosa, n. 3 Atena Lucana (SA)- cap 84030, di cui risulta legale rappresentante il Sig. Caporale Giuseppe, nato a Polla (SA) il 16/06/83 e residente in Atena Lucana via Barre Tallosa, n.3, è riconosciuta idonea con approval number n. CE IT AIP 12 alla produzione e al confezionamento presso il proprio stabilimento di alimenti senza glutine nella tipologia di pasta secca, fresca, farcita e prodotti dolciari ;
2. La produzione e il confezionamento tali tipologie di prodotti alimentari ricade nel campo di applicazione Decreto legislativo 27 gennaio 1992, n.111, concernente l'attuazione della normativa comunitaria sui prodotti destinati ad un'alimentazione particolare, con riferimento specifico al regolamento (CE) 41/2009 relativo alla composizione e all'etichettatura dei prodotti alimentari destinati alle persone intolleranti al glutine;

3. L'impresa è tenuta a dare comunicazione alla Regione eventuali variazioni della ragione sociale, delle strutture dello stabilimento sito in via Barre Tallosa, n. 3 Atena Lucana (SA) , delle tipologie contemplate nel presente decreto e del responsabile del controllo qualità di tutto il processo produttivo;
4. Il "Riconoscimento" rilasciato al suddetto stabilimento con attribuzione dell'Approval number n. CE IT AIP n.12 è valido fino al permanere delle condizioni in base alle quali esso è stato concesso;
5. La vigilanza sull'osservanza degli obblighi previsti dal Reg. CE 852/04 in merito alla corretta applicazione del piano di autocontrollo viene effettuata dai competenti Servizi dei Dipartimenti di Prevenzione delle AASSLL nel corso del controllo ufficiale, svolto presso le imprese alimentari, ai sensi del Reg. CE 882/04;
6. di notificare copia del presente provvedimento al Legale Rappresentante dell'Impresa "Celigustiamo di Caporale Giuseppe &c sas", nonchè all' A.S.L. Salerno ai fini dell'espletamento della predetta attività di vigilanza sul rispetto delle norme in materia alimenti senza glutine;
7. di inviare per il seguito di competenza il presente atto alla Segreteria di Giunta "Registrazione Atti Monocratici", al B.U.R.C. ai fini della pubblicazione ai sensi del D.lgs n. 33/2011- artt. 26 e 27.

Dr. ssa Giovanna Luciano

Decreto Dirigenziale n. 73 del 11/07/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 3 - UOD Prevenz.ne igiene sanit-prev.ne e tutela salute ambienti vita e lavoro

Oggetto dell'Atto:

REG CE 852/2004- "RICONOSCIMENTO" CON APPROVAL NUMBER CE IT150AIP 11 DELLA DITTA "IPAFOOD SRL", SITA IN ARIANO IRPINO (AV)

IL DIRIGENTE

VISTO il Decreto Legislativo 27 gennaio 1992, n.111 concernente l'attuazione della Direttiva 89/398/CEE in materia di prodotti alimentari destinati ad una alimentazione particolare;

VISTA la Direttiva 2009/39/CE del 6 maggio 2009, relativa ai prodotti alimentari destinati ad un'alimentazione particolare;

VISTO l'art. 10 del decreto legislativo 111/92, così come modificato dall' art. 8 del Decreto Legge 13 settembre 2012, n.158 recante "Disposizioni urgenti per promuovere lo sviluppo del Paese mediante un più alto livello di tutela della salute"- Legge di conversione n.189/2012, che stabilisce:
a. la competenza al rilascio dell' autorizzazione/riconoscimento alla produzione e al confezionamento degli alimenti destinati ad un'alimentazione particolare e degli alimenti addizionati di vitamine e minerali è stata trasferita alle Regioni;
b. il riconoscimento per gli stabilimenti in questione deve avvenire ai sensi dell'art. 6, comma 3 del Reg.CE 852/2004 previo accertamento della sussistenza delle condizioni e dei requisiti generali e specifici previsti dalla legislazione alimentare vigente nonché della disponibilità di un laboratorio accreditato per il controllo dei prodotti;

RICHIAMATE pertanto,
le norme di carattere generale contenute nei Regolamenti comunitari del c.d. Pacchetto Igiene concernente la registrazione/riconoscimento degli stabilimenti del settore alimentare (Reg. CE 852/2004, Reg. CE 853/2004, Reg. CE 882/2004) e i relativi controlli intesi a verificare la conformità alla normativa in materia di alimenti;

CONSIDERATO
a. che il D.lgs 193/2007 "Attuazione della Direttiva 2004/41/CE relativa ai controlli in materia di sicurezza alimentare e applicazione del Regolamenti comunitari nel medesimo settore" individua le Autorità competenti nell'ambito della sicurezza alimentare (Ministero della Salute, Regioni e Aziende Sanitarie Locali);
b. che le Aziende sanitarie sono le autorità competenti al controllo ufficiale nell'ambito del c.d. Pacchetto igiene ed esercitano dette funzioni secondo le modalità previste in particolare dall'art. 54 del Reg. 882/04;
c. che in ottemperanza dell'art. 31 del Reg. CE 882/2004, l'autorità competente locale riesamina il riconoscimento dello stabilimento in occasione di un nuovo controllo ufficiale inteso a verificare che lo stabilimento soddisfa anche gli altri requisiti della normativa in materia di alimenti;

VISTA la nota esplicativa DGSAN/Uff.IV/I.5.i.h.3/35179-P del 19/10/2012, art. 8 del D.L. 13 settembre 2012 n. 158 sulla trasmissione al Ministero della Salute dell'elenco degli stabilimenti riconosciuti sul territorio regionale dopo l'entrata in vigore del decreto legge citato;

VISTA la D.G.R.C. n. 228 del 31/5/2011 -Recepimento dell'Accordo Stato-Regioni n. 59 del 29/04/2010 in merito alle linee guida applicative dei Reg. CE 852/2004 e 853/2004 in materia di igiene degli alimenti ;

VISTO il DPR 160/2010 sul riordino e la disciplina delle funzioni amministrative e dell'organizzazione dello Sportello Unico delle Attivita' Produttive (SUAP);

VISTA l'istanza, presentata alla Regione in data 16/06/2014 dalla Ditta " Ipafood srl" di Lo Conte Giuseppe Codice Fiscale/P.IVA 02297020642- con sede legale in via Porta Pinciana, n. 6 -00100 Roma e con sede operativa sita in via San Nicola a Trignano, n. 16 -83031 Ariano Irpino (AV) diretta ad ottenere l'autorizzazione alla produzione e al confezionamento presso il proprio stabilimento di alimenti senza glutine nella tipologia di farine e mix di farine per dolci, pane e pasta, ricadente nel campo di applicazione del Decreto legislativo 27 gennaio 1992, n.111, concernente l'attuazione della normativa comunitaria sui prodotti destinati ad un'alimentazione particolare, con riferimento specifico al

regolamento (CE) 41/2009 relativo alla composizione e all'etichettatura dei prodotti alimentari destinati alle persone intolleranti al glutine;

VISTO il verbale di sopralluogo effettuato in data 15/05/2014 dal Dipartimento di Prevenzione – Servizio Igiene degli Alimenti e della Nutrizione dell'A.S.L. di Avellino, nel quale viene espresso il parere favorevole al rilascio dell'atto di riconoscimento dello stabilimento "*de quo*" ai sensi del Regolamento (CE) n. 852/2004;

DATO ATTO che la documentazione acquista agli atti di questo Settore (nota prot. n..0410597 del 16/06/2014) corrisponde a quella prescritta dalla normativa vigente ai fini del rilascio della richiesta autorizzazione;

RITENUTO necessario rilasciare una autorizzazione con l'attribuzione di un Approval number tramite il Sistema S.INTE.S.I.S Strutture del Ministero della Salute per gli stabilimenti riconosciuti ex dlgs n.111/92;

STABILITO che l'elenco degli stabilimenti riconosciuti è trasmesso dalla Regione secondo le specifiche ministeriali indicate nella nota DGISAN prot.n.0035179-P-19/10/2012;

VISTO il D.P.G.R.C. n. 212 del 31/10/2013;

VISTA la DGRC n.427 del 27/09/2013;

Alla stregua dell' istruttoria compiuta dalla U.O.D. competente per materia nonché della espressa dichiarazione di regolarità della stessa, resa dal Funzionario Responsabile del procedimento

DECRETA

Per i motivi di cui in premessa e che qui si intendono integralmente riportati:

1. L'impresa "Ipafood" – Codice Fiscale /P.IVA02237020642- con sede legale in via Porta Pinciana, n. 6 - 00100 Roma e con sede operativa sita in via San Nicola a Trignano, n.16 -83031 Ariano Irpino (AV) , di cui risulta legale rappresentante il Sig. Giuseppe Lo Conte, nato a Ariano Irpino (AV) il 11/10/1932 e ivi residente in via San Nicola a Trignano, n. 17/A, è riconosciuta idonea con approval number n. CE IT 150 AIP 11 alla produzione e al confezionamento presso il proprio stabilimento di alimenti senza glutine nella tipologia di farine e mix di farine per dolci, pane e pasta ;
2. La produzione e il confezionamento di farine e mix di farine ricade nel campo di applicazione Decreto legislativo 27 gennaio 1992, n.111, concernente l'attuazione della normativa comunitaria sui prodotti destinati ad un'alimentazione particolare, con riferimento specifico al regolamento (CE) 41/2009 relativo alla composizione e all'etichettatura dei prodotti alimentari destinati alle persone intolleranti al glutine;

3. L'impresa è tenuta a dare comunicazione alla Regione eventuali variazioni della ragione sociale, delle strutture dello stabilimento sito in via San Nicola a Trignano, n°16,- 83301 Ariano Irpino (AV) delle tipologie contemplate nel presente decreto e del responsabile del controllo qualità di tutto il processo produttivo;

4. Il “Riconoscimento” rilasciato al suddetto stabilimento con attribuzione dell'Approval number n. CE IT150 AIP n.11 è valido fino al permanere delle condizioni in base alle quali esso è stato concesso;
5. La vigilanza sull’osservanza degli obblighi previsti dal Reg. CE 852/04 in merito alla corretta applicazione del piano di autocontrollo viene effettuata dai competenti Servizi dei Dipartimenti di Prevenzione delle AASSLL nel corso del controllo ufficiale, svolto presso le imprese alimentari, ai sensi del Reg. CE 882/04;
6. di notificare copia del presente provvedimento al Legale Rappresentante dell'Impresa “Ipafood srl”, nonchè all' A.S.L. Avellino ai fini dell’espletamento della predetta attività di vigilanza sul rispetto delle norme in materia alimenti senza glutine;
7. di inviare per il seguito di competenza il presente atto alla Segreteria di Giunta “Registrazione Atti Monocratici”, al B.U.R.C. ai fini della pubblicazione ai sensi del D.lgs n. 33/2011- artt. 26 e 27.

Dr. ssa Giovanna Luciano

Decreto Dirigenziale n. 74 del 11/07/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 3 - UOD Prevenz.ne igiene sanit-prev.ne e tutela salute ambienti vita e lavoro

Oggetto dell'Atto:

REG CE 852/2004- CAMBIO RAGIONE SOCIALE DELLO STABILIMENTO RICONOSCIUTO IDONEO CON APPROVAL NUMBER CE IT AIP 150 13 (EX DECRETO MINISTERIALE N.2009/OFF.625/23 DEL 26/03/2009) DA DITTA "TORREBIANCA SRL" A DITTA "CEREALITALIA INDUSTRIE DOLCIARIE SRL" CON SEDE IN FRIGENTO (AV)

IL DIRIGENTE

PREMESSO
che con Decreto Ministero della Salute n. 2009/Off.625/23 del 26/03/2009, lo stabilimento della ditta Torrebianca srl, con sede legale e operativa in Frigento (AV) – Località Taverna Annibale zona P.I.P, è stato riconosciuto idoneo con approval number n. CE IT AIP150 13 alla produzione e al confezionamento di barrette arricchite con vitamine e minerali;

CONSIDERATO
che il Dipartimento di Prevenzione -Servizi SIAN dell'ASl Avellino, con nota prot. n.5439 del 18/03/2014, acquisita al protocollo della Regione n. 0226867 del 01/04/2014, ha trasmesso l'istanza formulata dal Sig. Aldo Fantozzi, nato a Roma il 23/06/1963 (CF FNTLDA63H23H501S) e domiciliato a Frigento (AV), in qualità di rappresentante legale della ditta Cerealitalia Industrie Dolciarie srl , con sede legale e operativa in Frigento (AV) area P.I.P , intesa ad ottenere il cambio di ragione sociale dello stabilimento autorizzato da ditta "Torrebianca srl"(CF 02434640641) a ditta "Cerealitalia Industrie Dolciarie srl" (Partita I.V.A. 02772500647.) con sede legale e operativa in Frigento (AV) zona industriale area PIP, avente come attività la produzione e il confezionamento di barrette arricchite con vitamine e minerali;

DATO ATTO
che la documentazione acquista agli atti di questo Ufficio corrisponde a quella prescritta dalla normativa vigente ai fini del rilascio della richiesta autorizzazione;

VISTO
il verbale di ispezione, effettuato dall'ASL in data 03/06/201 4 presso lo stabilimento della ditta di che trattasi, nel quale viene espresso il parere favorevole alla suddetta richiesta di cambio di ragione sociale in quanto, lo stabilimento "*de quo*" , conserva i requisiti igienico-sanitari e tecnico strutturali previsti previsti dal Regolamento (CE) n. 852/2004;

VISTA
la ricevuta di versamento sul c/c postale n. 21965181, effettuato dalla ditta il 11 /03/2014 Euro 200,00 (duecento), a favore della Regione Campania, così come disposto nella D.G.R.C. n.377 del 31.7.2012 pubblicata sul BURC n. 53 del 20.8.2012;

VISTI
· il Regolamento (CE) n. 852/2004;
· il Regolamento (CE) n. 178/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio;
· la D.G.R.C. n. 612 del 29.10.2011 ad oggetto "Ordinamento Amministrativo della Giunta Regionale Campania – Approvazione Regolamento ;
· il Regolamento n. 12 del 15 dicembre 2011 approvato con la surrichiamata deliberazione;
· la deliberazione di G.R. n. 377 del 31.07.2012;

RITENUTO
sulla base della documentazione sopra riportata di dover procedere in merito alla richiesta di cambio della ragione sociale dello stabilimento autorizzato con Approval numebr CE IT AIP 150 13;

Alla stregua dell' istruttoria compiuta dalla U.O.D. competente per materia nonché dalla espressa dichiarazione di regolarità della stessa, resa dal Funzionario Responsabile della relativa Posizione Organizzativa;

DECRETA

per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

- di approvare il cambio della ragione sociale dello stabilimento riconosciuto idoneo con approval number CE IT AIP150 13 (ex Decreto Ministeriale n. 2009/Off.625/23 del 26/03/2009) da ditta Torrebianca srl, con sede legale e operativa in. Frigento (AV)– Località Taverna di Annibale, zona P.I.P (CF 02434640641) a ditta "Cerealitalia Industrie Dolciarie srl" con sede legale e operativa in Frigento(AV) zona Industriale Area P.I.P, avente come attività la produzione e il confezionamento di barrette arricchite con vitamine e minerali ricadenti nel campo di applicazione del Reg. CE 1925/2006;

- di inviare copia del presente atto al Dipartimento di Prevenzione dell'ASl Avellino -Servizio SIAN per la notifica al destinatario e alla U.O.D. competente per materia per l'aggiornamento del Sistema Informatico Nazionale – S.INTE.S.I.S.Strutture ;.
- di inviare per il seguito di competenza il presente atto alla Segreteria di Giunta "Registrazione Atti Monocratici", al B.U.R.C. ai fini della pubblicazione ai sensi del D.lgs n. 33/2011- artt. 26 e 27.

Dr.ssa Giovanna Luciano

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 170 del 04/08/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 8 - UOD Politica del farmaco e dispositivi

Oggetto dell'Atto:

FARMACIA SEDE UNICA RURALE DEL COMUNE DI SAN LUPO (BN) UBICATA ALLA NAZIONALE N. 44 . TITOLARE DOTT.SSA ALOIA NICLA. AUTORIZZAZIONE AL TRASFERIMENTO DELL'ESERCIZIO FARMACEUTICO (TITOLO ED AZIENDA) SEDE UNICA RURALE DEL COMUNE DI SAN LUPO (BN) UBICATA ALLA NAZIONALE N. 44 DALLA DOTT.SSA ALOIA NICLA ALLA DOTT.SSA SATRIANO ANNA MARIA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che con D.P.G.R.C. n. 6406 del 03.07.1986, la dr.ssa Aloia Nicla, farmacista nata a Benevento il 25.04.1947, C.F.: LAO NCL 47D65 A783O, veniva autorizzata all'esercizio farmaceutico (titolo ed azienda) sede Unica rurale del Comune di San Lupo (Bn) ubicata al Largo Zampillo n. 42 ;

Che con Decreto Dirigenziale San Stap/Bn n. 48 del 15.06.2010 la dr.ssa Aloia Nicla, farmacista nata a Benevento il 25.04.1947, C.F.: LAO NCL 47D65 A783O, veniva autorizzata a trasferire i locali dell'esercizio farmacetico sede Unica del Comune di San Lupo (Bn) dal Largo Zampillo di San Lupo n. 42 ai nuovi locali ubicati alla Via Nazionale n. 44 dello stesso Comune; ;

Che agli atti è depositata la seguente documentazione parte di essa autodichiarata ai sensi degli artt. 19 e 47 del D.P.R. 445/2000:

l'istanza a firma della dott.ssa , Satriano Anna Maria farmacista, pervenuta in data 21.07.2014 al prot. n. 0505895, intesa ad ottenere il riconoscimento della titolarità della precitata farmacia (titolo ed azienda) a suo favore;

l'atto notarile, di Cessione farmacia, redatto in data 11/07/2014, innanzi al dr. Edgardo Pesiri fu Virginio, Notaio in Avellino , con studio ivi al Corso Europa n. 219 n° 47, iscritto al Collegio dei Distretti Notarili Riuniti Avellino e S. Angelo dei Lombardi – rep. n° 54049 – racc. n° 20215, registrato ad Avellino il 18.07.2014 al n. 4014/1T , con il quale la dott.ssa Aloia Nicla, farmacista nata a Benevento il 25.04.1947, C.F.: LAO NCL 47D65 A783O cede e trasferisce alla dott.ssa Satriano Anna Maria farmacista , nata in Verona il 29.05.1972, e residente a Benevento in Via Giuseppe Pasquali n. 17 C.F.:STR NMR 72E69 L781W iscritta all'Ordine dei Farmacisti della Prov. di Roma al n. 11903 dal 29.01.2004 ,la farmacia (titolo ed azienda commerciale) sede Unica rurale del Comune di San Lupo (Bn) ubicata alla Nazionale n. 44 ;

CONSIDERATO che la dott.ssa Satriano Anna Maria, farmacista , è in possesso dei requisiti per poter gestire la Farmacia de qua,, è in possesso dell'idoneità prevista dall'art. 6 L.892/84, , non si trova nelle condizioni di incompatibilità previste dall'art. 13 della L. 02/04/1968 n. 475 e dall'art. 8 della L. 08/11/1991 n. 362 e che ai sensi dell'art.5 comma 1 – DPR 03/06/1998 n. 252 non sussistono a suo carico nè a carico di alcun componente il suo nucleo familiare procedimenti in corso per l'applicazione di misure di prevenzione;

Visto per quanto applicabile il R.D. n. 1706 del 30.09.1938;
VISTA la L. 02.04.1968 n. 475;
VISTO, per quanto applicabile, il DPR 21.08.1971 n. 1275;
VISTO l'art.31 dello Statuto della Regione Campania;
VISTA la L.R. 14.05.1975 n. 29;
VISTA la L.R. 05.06.1975 n. 61;
VISTA la L.R. 08.03.1985 n.13;
VISTA la L.R. 07.12.1993 n.44;
VISTA la legge 22.12.1984 n.892;
VISTA la legge 08.11.1991 n. 362;
VISTA la legge 04.08.2006 n. 248
VISTO l' art.16 L.R. n. 1 del 19.01.2007
VISTA la legge n. 27 del 24.03.2012 .
Vista la D.G.R.C. n. 612 del 29.10.2011 di approvazione del Regolamento n. 12: "Ordinamento amministrativo della G.R.C.", pubblicato sul BURC n. 77 del 16.12.2011;
Visto il vigente Regolamento n. 12/2011 e ss.mm.ii.;

Visto l'art.6, comma 1, del citato Regolamento;
Vista la D.G.R. n. 191/2012 e s.m.i.
Vista la D.G.R.C. n. 478/2012, successivamente modificata dalla DGRC n. 528/2012 e dalla DGRC n. 76/2013;
Vista la D.G.R.C. n. 479/2012 e ss.mm.ii., di approvazione del "Disciplinare per il conferimento degli incarichi dirigenziali ai dirigenti di ruolo della Giunta Regionale della Campania";
Vista la D.G.R.C. n. 614/2012 con la quale sono stati conferiti gli incarichi di dirigente delle strutture di Staff ai Dipartimenti, costituite con DD.G.R.C. nn. 344 e 345 del 10.7.2012 e nn. 437, 438 e 439 del 9.8.2012;
Vista la D.G.R.C. n. 427 del 27.9.2013 di conferimento degli incarichi dirigenziali e il relativo allegato "A";
Vista la D.G.R.C. n. 488 del 31.10.2013 con la quale è stato disposto tra l'altro il conferimento dell'incarico di responsabile della U.O.D. Politica del Farmaco e Dispositivi;
Viste le note prot. n. 2178/SP del 24.10.2013, e nn. 2245/SP e 2248/SP del 31.10.2013 dell'Assessore alle Risorse Umane;
Visto il DPGR n. 284 del 13.11.2013 di conferimento incarico al Dirigente della U.O.D. Politica del Farmaco e Dispositivi;
Vista la nota prot. n. 0126952 del 21.02.2014 Dipartimento n. 54 –Direzione Generale n. 10 ;
Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla U.O.D. Politica del Farmaco e Dispositivi nonché dalla espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso;

DECRETA

Per tutto quanto espresso in premessa che qui si intende integralmente riportato:

Autorizzare il trasferimento dell'esercizio farmaceutico (titolo ed azienda) sede Unica rurale del Comune di San Lupo (Bn) ubicata alla Nazionale n. 44, dalla dott.ssa Aloia Nicla, farmacista nata a Benevento il 25.04.1947, C.F.: LAO NCL 47D65 A783O, alla dott.ssa Satriano Anna Maria farmacista , nata in Verona il 29.05.1972, e residente a Benevento in Via Giuseppe Pasquali n. 17 C.F.:STR NMR 72E69 L781W iscritta all'Ordine dei Farmacisti della Prov. di Roma al n. 11903 dal 29.01.2004;

Trasmettere copia del presente provvedimento all'Ordine dei Farmacisti di Benevento, al Comune di appartenenza, alla A.S.L. competente e al Settore Bollettino Ufficiale per la sua pubblicazione sul BURC.

ILDIRIGENTE
Dott. Nicola D'Alterio

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 98 del 05/08/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 13 - UOD Personale del SSR

Oggetto dell'Atto:

CONCORSO AMMISSIONE AL CORSO DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE 2014/2017 - RETTIFICA DECRETO DIRIGENZIALE 92/2014 - ASSEGNAZIONE CANDIDATI COMMISSIONI PER L'ESPLETAMENTO DELLA PROVA CONCORSUALE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che il Decreto Legislativo 17 agosto 1999, n. 368 in attuazione della Direttiva n. 93/16/CEE, detta norme in materia di libera circolazione dei medici e di reciproco riconoscimento dei loro diplomi, certificati ed altri titoli, come modificato dal Decreto Legislativo 8 luglio 2003, n. 277 in attuazione della Direttiva 2001/19/CE;

PREMESSO:

- che, in esecuzione di detto provvedimento, con Decreto Dirigenziale n. 12 del 13/03/2014, pubblicato sul B.U.R.C. n. 18 del 17/03/2014, così come modificato ed integrato con il decreto dirigenziale n. 39 del 20/03/2014, pubblicato sul B.U.R.C. n. 19 del 24/03/2014, è stato bandito il Concorso per l'ammissione al Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale – 2014/2017;
- che il Bando in questione prevede:
  - che il numero di medici da ammettere al corso, per la Regione Campania, sia di 80 unità;
  - che l'assegnazione di detti 80 posti avvenga secondo la graduatoria determinata sulla base del punteggio conseguito dai candidati nella prova di selezione a cui saranno ammessi quanti, in possesso dei requisiti previsti dal bando, abbiano presentato la domanda di partecipazione entro il termine utile;
- che il Ministero della Salute ha pubblicato, sulla G.U. – 4ª Serie Speciale - n. 33 del 29/4/2014, un avviso per estratto con gli estremi di pubblicazione dei bandi di concorso di tutte le Regioni ai sensi del decreto legislativo n. 368 del 17 agosto 1999, come modificato dal decreto legislativo n. 277 del 8 luglio 2003, e secondo quanto indicato nel decreto ministeriale del 7 marzo 2006 (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 60 del 13 marzo 2006),
- che, di conseguenza, il termine di presentazione delle domande di partecipazione al concorso (trenta giorni a decorrere dal giorno dopo la data di pubblicazione di tale estratto sulla Gazzetta Ufficiale) veniva fissato per il 29/05/2014;

CONSIDERATO

- che con decreto dirigenziale a firma dello scrivente n. 92 del 18/07/2014, pubblicato sul BURC n. 51 del 21/074/2014, si è provveduto all'individuazione delle sedi d'esame e all'ammissione alla prova concorsuale dei candidati che avevano prodotto regolare istanza di partecipazione entro il suddetto termine del 29/05/2014;
- che tra tali candidati:
  - la dott.ssa PALMIERI Chiara, nata a Piedimonte Matese (CE) il 15/05/1989 e residente a Telese Terme (BN), per mero errore di trascrizione, era stato inserita nella **II Commissione - Sede: Caserta – Seconda Università di Napoli – Aula Complesso Via Vivaldi – n. 174 candidati, residenti della provincia di Caserta,** anziché nella **I Commissione - Sede: Benevento – A.S.L. Benevento – Sala Conferenze – Via Oderisio n. 1 - n. 104 candidati, residenti nelle province di Avellino e Benevento, candidati residenti fuori regione**;
  - il dott. DI FRAIA Tammaro, nato a Maddaloni (CE) il 28/06/1986 e residente in Maddaloni (CE), per mero errore di trascrizione, era stato inserito nella **III Commissione – Sede: Napoli – Giunta Regionale - Sala Armieri - Pal. Armieri, Via Marina, 19/c – n. 150 candidati della Provincia di Napoli: da Abbonizio Francesca Fiorella Maria a Di Martino Antimo**, anziché nella **II Commissione - Sede: Caserta – Seconda Università di Napoli – Aula Complesso Via Vivaldi – n. 174 candidati, residenti della provincia di Caserta;**

RILEVATO

- che la dott.ssa PALMIERI Chiara, con propria comunicazione del 29/07/2014, acquisita al protocollo della scrivente Direzione Generale in data 05/08/2014 al n. 2014.0543693, chiedeva l'aggregazione tra i candidati ammessi alla prova concorsuale, presso la **I Commissione - Sede: Benevento – A.S.L. Benevento – Sala Conferenze – Via Oderisio n. 1 - n. 104 candidati, residenti nelle province di Avellino e Benevento, candidati residenti fuori regione**;

- che il dott. DI FRAIA Tammaro, con propria comunicazione del 04/08/2014, acquisita al protocollo della scrivente Direzione Generale in data 05/08/2014 al n. 2014.0543669, chiedeva l'aggregazione tra i candidati ammessi alla prova concorsuale, presso la **II Commissione - Sede: Caserta – Seconda Università di Napoli – Aula Complesso Via Vivaldi – n. 174 candidati, residenti della provincia di Caserta;**

RITENUTO

- di dover aderire a tale richiesta, inserendo:
  - la dott.ssa PALMIERI Chiara, nata a Piedimonte Matese (CE) il 15/05/1989 e residente a Telese Terme (BN), tra i candidati ammessi alla prova concorsuale, presso la **I Commissione - Sede: Benevento – A.S.L. Benevento – Sala Conferenze – Via Oderisio n. 1 - n. 104 candidati, residenti nelle province di Avellino e Benevento, candidati residenti fuori regione**;
  - il dott. DI FRAIA Tammaro, , nato a Maddaloni (CE) il 28/06/1986 e residente in Maddaloni (CE), tra i candidati ammessi alla prova concorsuale, presso la **II Commissione - Sede: Caserta – Seconda Università di Napoli – Aula Complesso Via Vivaldi – n. 174 candidati, residenti della provincia di Caserta;**

VISTI:

- la D.G.R.C.n. 427 del 27.9.2013 di conferimento degli incarichi dirigenziali e il relativo allegato "A";
- la D.G.R.C. n. 488 del 31.10.2013;
- il DPGR n. 212 del 31.10.2013 di conferimento incarico di Direttore Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale al dott. Vasco Mario;
- il DPGR n. 412 del 14/11/2013, di conferimento dell'incarico ad interim di Dirigente della U.O.D, Personale del SSR all'Avv. Postiglione Antonio;

DECRETA

per tutto quanto in premessa indicato e che qui si intende integralmente riportato:

- di inserire la dott.ssa PALMIERI Chiara, nata a Piedimonte Matese (CE) il 15/05/1989 e residente a Telese Terme (BN), tra i candidati ammessi alla prova concorsuale, presso la **I Commissione - Sede: Benevento – A.S.L. Benevento – Sala Conferenze – Via Oderisio n. 1 - n. 104 candidati, residenti nelle province di Avellino e Benevento, candidati residenti fuori regione**, depennando la stessa dall'elenco dei candidati ammessi alla prova concorsuale presso la **II Commissione - Sede: Caserta – Seconda Università di Napoli – Aula Complesso Via Vivaldi – n. 174 candidati, residenti della provincia di Caserta;**

- di inserire il dott. DI FRAIA Tammaro, , nato a Maddaloni (CE) il 28/06/1986 e residente in Maddaloni (CE), tra i candidati ammessi alla prova concorsuale, presso la **II Commissione - Sede: Caserta – Seconda Università di Napoli – Aula Complesso Via Vivaldi – n. 174 candidati, residenti della provincia di Caserta,** depennando lo stesso dall'elenco dei candidati ammessi alla prova concorsuale presso la **III Commissione – Sede: Napoli – Giunta Regionale - Sala Armieri - Pal. Armieri, Via Marina, 19/c – n. 150 candidati della Provincia di Napoli: da Abbonizio Francesca Fiorella Maria a Di Martino Antimo;**

- di convocare gli interessati presso dette nuove sedi alle ore 9,00 del 17/9/2014;

- di confermare in ogni sua restante parte il decreto dirigenziale a firma dello n. 92 del 18/07/2014, pubblicato sul BURC n. 51 del 21/074/2014;

- di riservarsi l'adozione di ulteriori provvedimenti al fine di porre in essere gli adempimenti che detto Bando pone a carico dell'amministrazione regionale ed in particolare dello scrivente Settore, identificato quale referente per il Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale;

- di trasmettere il presente decreto agli Ordini Provinciali dei Medici Chirurghi ed Odontoiatri della Campania, per l'affissione;

- di trasmettere il presente provvedimento al Capo Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali, al Direttore Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale e al BURC per la pubblicazione.

- Avv. Antonio Postiglione -

Decreto Dirigenziale n. 175 del 04/08/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 2 - UOD. Prevenzione e sanità pubblica veterinaria

Oggetto dell'Atto:

REGOLAMENTO (CE) N. 853/2004 - ALLEGATO III SEZIONI:V.VI E XIII- REVOCA NUMERO DI RICONOSCIMENTO UNICO 1840 L - DITTA " TRIPPERIA VINCI SAS DI FERRIGNO MARIO" - COMUNE DI PASTORANO (CE) -

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che con decreto dirigenziale n. 143/SAN./STAP-CE del 22.11.2011 allo stabilimento della ditta "TRIPPERIA VINCI SAS di FERRIGNO MARIO" con sede legale ed operativa in Pastorano (CE), via S. Stefano n. 2, è stato confermato il numero di riconoscimento unico 1840 L, per lo svolgimento di tutte le attività esistenti nel proprio opificio rientranti nelle Sezioni:
  Sezione V: Laboratorio a capacità industriale per la produzione di preparazioni di carni macinate e preparazioni di carne;
  Sezione VI: Laboratorio a capacità industriale per la lavorazione di prodotti a base di carne e di salumeria crudi, carni salate cotte, disosso (piede e muso di vitello e maiale), prodotti di gastronomia (per' e muss');
  Sezione XIII: Stomaci, vesciche e intestini trattati – Stabilimento di trasformazione;

- che con decreto dirigenziale n. 66/SAN./STAP-CE del 18.09.2013 è stato sospeso il numero di riconoscimento unico 1840 L limitatamente alle Sezioni V e VI assegnato alla ditta "de quo" confermando lo svolgimento dell'attività lavorativa prevista dalla Sezione XIII: (Stomaci, vesciche e intestini trattati – Stabilimento di Trasformazione -;

- che con nota prot. n. 680 del 06.06.2014 – acquisita agli atti di questo Ufficio in pari data al prot. n. 388271 - il Responsabile dell'U.O.V. dell'ASL Caserta, Ambito n. 4 Distr. n. 39/41,a seguito di un controllo ispettivo, constatando l'assenza del personale, del legale rappresentante, la sospensione di ogni attività, la totale assenza di condizioni igieniche idonee, la quasi totale assenza delle attrezzature per il trasferimento delle stesse ad altra sede, nonché l'interruzione del contratto di affitto dell'immobile, ha chiesto la revoca del numero di riconoscimento unico 1840 L;

- che con nota prot. n. 454527, inviata per lettera raccomandata alla ASL territorialmente competente ed al rappresentante legale della ditta interessata, questo Ufficio ha comunicato l'avvio del procedimento, ai sensi degli artt 7 e segg. della L. 241/90, relativo al presente atto di revoca;

CONSIDERATO

- che ad oggi nessuna contestazione, memoria o scritto difensivo la ditta ha fatto pervenire a questo Ufficio;

RITENUTO

- per quanto precede, di dover revocare Il numero di riconoscimento unico 1840 L attribuito allo stabilimento della ditta di cui trattasi;

VISTI

- l'art. 4 del Regolamento (CE) n. 853/2004 del Parlamento Europeo e del Consiglio che stabilisce norme specifiche in materia di Igiene per gli Alimenti di Origine Animale;
- il Regolamento (CE) n. 852/2004;
- il Regolamento (CE) n. 178/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio;
- il T.U.A. n. 152/2006;
- il Decreto Legislativo n. 128/2010;

- l'art. 114 del Decreto Legislativo n. 112 del 31 Marzo 1998 che conferisce alle Regioni e Province Autonome tutte le funzioni e i compiti amministrati in tema di Sanità Veterinaria, salvo quelli espressamente mantenuti allo Stato;
- il D.P.C.M. del 26 Maggio 2000 ad oggetto: "Individuazione delle risorse umane, finanziarie, strumentali ed organizzative da trasferire alle Regioni in materia di salute umana e sanità veterinaria, ai sensi del titolo IV, capo I, del Decreto Legislativo n. 112/98";
- la D.G.R.C. n. 612 del 29.10.2011 ad oggetto "Ordinamento Amministrativo della Giunta Regionale Campania – Approvazione Regolamento "- ;
- il Regolamento n. 12 del 15 dicembre 2011 approvato con la surrichiamata deliberazione;
- la deliberazione di G.R. n. 377 del 31.07.2012;
- la delibera di G.R.C n. 488 del 31.10.2013 ad oggetto: Avviso interpello per il conferimento di incarichi dirigenziali – adempimenti -;
- il DPGR n. 279 del 13.11.2013 di conferimento incarico al Dirigente della U.O.D. Prevenzione e Sanità Pubblica Veterinaria;
- la nota prot. n. 0126952 del 21.02.2014 Dipartimento 54 – Direzione Generale n. 10 -;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dalla U.O.D. Prevenzione e Sanità Pubblica Veterinaria nonché della espressa dichiarazione di regolarità della stessa, resa dal Funzionario Responsabile della relativa Posizione Organizzativa;

D E C R E T A

per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

- di **revocare** il numero di riconoscimento unico 1840 L assegnato allo stabilimento della ditta "TRIPPERIA VINCI SAS di FERRIGNO MARIO" con sede legale ed operativa in Pastorano (CE), via S. Stefano n. 2;

- di **trasmettere** il presente provvedimento al Servizio Veterinario dell' ASL Caserta affinché adotti gli opportuni provvedimenti per evitare l'utilizzo del bollo e del materiale sul quale è riportato l'identificativo 1840 L nonché per la notifica alla ditta "TRIPPERIA VINCI SAS di FERRIGNO MARIO", alla U.O.D. Prevenzione e Sanità Pubblica Veterinaria per l'aggiornamento del Sistema Informatico Nazionale - S.INTE.S.I.S. Strutture -, alla Segreteria di Giunta Regionale e al B.U.R.C. per la relativa pubblicazione.

Dott. Paolo Sarnelli

Decreto Dirigenziale n. 179 del 04/08/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 2 - UOD. Prevenzione e sanità pubblica veterinaria

Oggetto dell'Atto:

REGOLAMENTO (CE) N.853/2004 - ALLEGATO III SEZIONE IX - NUMERO DI RICONOSCIMENTO APPROVAL NUMBER L2E11- DITTA " CASEIFICIO F.LLI COIA SNC DI COIA COSTANTINO " - COMUNE DI SESSA AURUNCA (CE) - CAMBIO RAGIONE SOCIALE IN DITTA " CASEIFICIO LA MONDRAGONESE DI VOZZOLO MAURIZIO & C. SNC " - LEGALE RAPPRESENTANTE SIG. VOZZOLO MAURIZIO -

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che con decreto dirigenziale n. 56/SAN./STAP-CE del 23.05.2008 è stato assegnato il numero di riconoscimento Approval Number L2E11 allo stabilimento della ditta "CASEIFICIO F.LLI COIA SNC di COIA COSTANTINO" con sede operativa in Sessa Aurunca (CE), Via Domitiana km. 2.100, per la produzione e la commercializzazione di ricotta e mozzarella;

PRESO ATTO

- della nota prot. n. 381 del 05.07.2014 con la quale il Responsabile del Servizio Veterinario di Igiene degli Alimenti di O. A. dell' ASL Caserta – Distr. 23/2, ha trasmesso l'istanza formulata dal Sig. Vozzolo Maurizio, intesa ad ottenere il cambio della ragione sociale e del legale rappresentante;

VISTA

- la documentazione allegata all'istanza suddetta dalla quale si rileva che il Sig. Vozzolo Maurizio, nato a Minturno (LT) il 08.09.1976 e residente in Cellole (CE), via Botticellin. 24, è subentrato in qualità di legale rappresentante della costituita ditta "CASEIFICIO LA MONDRAGONESE di VOZZOLO MAURIZIO & C. SNC" con sede legale in Cellole (CE), via Milano n. 54 (PARTITA I.V.A. 02690890617);

VISTO

- il verbale di sopralluogo effettuato in data 04/07/2014 dal Veterinario della precitata ASL, nel quale viene espresso il parere favorevole all'aggiornamento dell'atto di riconoscimento dello stabilimento "*de quo*" e la persistenza dei requisiti igienico-sanitari e tecnico strutturali previsti dal Regolamento (CE) n. 853/2004;

DATO ATTO

- che la documentazione acquista agli atti di questo Ufficio corrisponde a quella prescritta dalla normativa vigente ai fini del rilascio della richiesta autorizzazione;

PRESO ATTO

- dell'avvenuto inserimento della procedura in questione, nel Sistema GISA della Regione Campania;

RITENUTO

- dover provvedere in merito alla richiesta di cambio della ragione sociale e del legale rappresentante;

VISTI

- l'art. 4 del Regolamento (CE) n. 853/2004 del Parlamento Europeo e del Consiglio che stabilisce norme specifiche in materia di Igiene per gli Alimenti di Origine Animale;
- il Regolamento (CE) n. 852/2004;
- il Regolamento (CE) n. 178/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio;
- il T.U.A. n. 152/2006;
- il Decreto Legislativo n. 128/2010;

- l'art. 114 del Decreto Legislativo n. 112 del 31 Marzo 1998 che conferisce alle Regioni e Province Autonome tutte le funzioni e i compiti amministrati in tema di Sanità Veterinaria, salvo quelli espressamente mantenuti allo Stato;
- il D.P.C.M. del 26 Maggio 2000 ad oggetto: "Individuazione delle risorse umane, finanziarie, strumentali ed organizzative da trasferire alle Regioni in materia di salute umana e sanità veterinaria, ai sensi del titolo IV, capo I, del Decreto Legislativo n. 112/98";
- la D.G.R.C. n. 612 del 29.10.2011 ad oggetto "Ordinamento Amministrativo della Giunta Regionale Campania – Approvazione Regolamento "- ;
- il Regolamento n. 12 del 15 dicembre 2011 approvato con la surrichiamata deliberazione;
- la deliberazione di G.R. n. 377 del 31.07.2012;
- la delibera di G.R.C n. 488 del 31.10.2013 ad oggetto: Avviso interpello per il conferimento di incarichi dirigenziali – adempimenti -;
- il DPGR n. 279 del 13.11.2013 di conferimento incarico al Dirigente della U.O.D. Prevenzione e Sanità Pubblica Veterinaria;
- la nota prot. n. 0126952 del 21.02.2014 Dipartimento 54 – Direzione Generale n. 10 -;

ALLA STREGUA dell' istruttoria compiuta dalla U.O.D. Prevenzione e Sanità Pubblica Veterinaria nonché della espressa dichiarazione di regolarità della stessa, resa dal Funzionario Responsabile della relativa Posizione Organizzativa;

D E C R E T A

per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

- di **prendere atto** dell'avvenuto cambio della ragione sociale dello stabilimento da ditta "Caseificio F.lli Coia Snc di Coia Costantino" a ditta "CASEIFICIO LA MONDRAGONESE di VOZZOLO MAURIZIO & C. SNC" e del legale rappresentante nella persona del Sig. Vozzolo Maurizio;

- di **confermare** il numero di riconoscimento Approval Number L2E11 alla costituita ditta "CASEIFICIO LA MONDRAGONESE di VOZZOLO MAURIZIO & C. SNC", con sede legale Cellole (CE), via Milano n. 54 (PARTITA I.V.A. 02690890617) e sede operativa in Sessa Aurunca (CE), Via Domitiana km. 2.100, per la produzione e la commercializzazione di ricotta e mozzarella;

- di **notificare** il presente decreto, per il tramite del Servizio Veterinario dell'ASL Caserta, alla ditta "CASEIFICIO LA MONDRAGONESE di VOZZOLO MAURIZIO & C. SNC" e di inviare copia dello stesso alla U.O.D. Prevenzione e Sanità Pubblica Veterinaria per l'aggiornamento del Sistema Informatico Nazionale - S.INTE.S.I.S. Strutture -, alla Segreteria di Giunta Regionale e al B.U.R.C. per la relativa pubblicazione.

Dott. Paolo Sarnelli

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 180 del 04/08/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 2 - UOD. Prevenzione e sanità pubblica veterinaria

Oggetto dell'Atto:

REGOLAMENTO (CE) N. 853/2004 - ALLEGATO III SEZIONE IX- DITTA " CASEIFICIO VITTORIA DI RAFFAELE MARRANDINO"- APPROVAL NUMBER 15 648 - AGGIORNAMENTO ATTO DI RICONOSCIMENTO A SEGUITO DI MODIFICHE IMPIANTISTICHE STRUTTURALI E PRODUTTIVE - COMUNE DI PORTICO DI CASERTA (CE)-

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- Che con decreto dirigenziale n. 583 SAN./STAP-CE del 25/07/2002 è stato assegnato il numero di riconoscimento 15 648 allo stabilimento della ditta " CASEIFICIO VITTORIA di RAFFAELE MARRANDINO" con sede operativa in Portico di Caserta CE), Corso Vittoria n.143, per la produzione e la commercializzazione di mozzarella, ricotta, cagliata e formaggio;

ACQUISITA

- la nota prot. n.916/B del 24/07/2014 con la quale il Direttore ff. del Servizio Veterinario di Igiene degli Alimenti di Origine Animale dell' ASL di Caserta, ha trasmesso l'istanza e relativa documentazione prodotta dalla Ditta di cui trattasi ai fini dell'aggiornamento dell'atto di riconoscimento per modifiche impiantistiche e strutturali che non comportano variazioni dell'atto di riconoscimento;
- la nota prot. n. 944/b del 31/07/2014 con la quale il succitato Direttore il Direttore ff. del Servizio Veterinario di Igiene degli Alimenti di Origine Animale dell' ASL di Caserta, ha trasmesso la documentazione integrativa alla richiesta di modifiche impiantistiche e strutturali, nonchè l'ulteriore istanza di ampliamento produttivo con relativa documentazione;

VISTA

- l'istanza sottoscritta dal Sig. Raffaele Marrandino, del 29/01/2014, concernente la comunicazione di modifiche strutturali e impiantistiche apportate allo stabilimento, consistenti nell'annessione di tre locali pertinenziali di cui uno adibito per l'affumicamento di mozzarella bianca di bufala, uno come deposito di sale ed un altro come deposito di polistiroli e buste; e la successiva del 10/05/2014, concernente la richiesta di ampliamento per l'attivazione della nuova produzione di mozzarella bianca affumicata;

VISTO

- il verbale di sopralluogo effettuatoli 15/05/2014 dai Veterinari della U.O.V. di Marcianise – Distr. Sanitario N. 16 – della ASL Caserta - nel quale viene espresso il parere favorevole all'aggiornamento dell'atto di riconoscimento dello stabilimento della ditta "de quo", confermando la persistenza dei requisiti igienico-sanitari e tecnico strutturali previsti dal Regolamento (CE) n. 853/2004;

DATO ATTO

- che la documentazione acquista agli atti di questo Ufficio (ex STAP Assistenza Sanitaria di Caserta) corrisponde a quella prescritta dalla normativa vigente ai fini del rilascio della richiesta autorizzazione;

RITENUTO

- pertanto di dover procedere all'aggiornamento dell'atto di riconoscimento, a seguito di modifiche impiantistiche,strutturali e produttive apportate allo stabilimento della ditta "CASEIFICIO VITTORIA di RAFFAELE MARRANDINO" con sede operativa in Portico di Caserta CE), Corso Vittoria n.143,

VISTI

- l'art. 4 del Regolamento (CE) n. 853/2004 del Parlamento Europeo e del Consiglio che stabilisce norme specifiche in materia di Igiene per gli Alimenti di Origine Animale;
- il Regolamento (CE) n. 852/2004;
- il Regolamento (CE) n. 178/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio;
- il T.U.A. n. 152/2006;
- il Decreto Legislativo n. 128/2010;
- l'art. 114 del Decreto Legislativo n. 112 del 31 Marzo 1998 che conferisce alle Regioni e Province Autonome tutte le funzioni e i compiti amministrati in tema di Sanità Veterinaria, salvo quelli espressamente mantenuti allo Stato;
- il D.P.C.M. del 26 Maggio 2000 ad oggetto: "Individuazione delle risorse umane, finanziarie, strumentali ed organizzative da trasferire alle Regioni in materia di salute umana e sanità veterinaria, ai sensi del titolo IV, capo I, del Decreto Legislativo n. 112/98";
- la D.G.R.C. n. 612 del 29.10.2011 ad oggetto "Ordinamento Amministrativo della Giunta Regionale Campania – Approvazione Regolamento "- ;
- il Regolamento n. 12 del 15 dicembre 2011 approvato con la surrichiamata deliberazione;
- la deliberazione di G.R. n. 377 del 31.07.2012;
- la delibera di G.R.C n. 488 del 31.10.2013 ad oggetto: Avviso interpello per il conferimento di incarichi dirigenziali – adempimenti -;
- il DPGR n. 279 del 13.11.2013 di conferimento incarico al Dirigente della U.O.D. Prevenzione e Sanità Pubblica Veterinaria;
- la nota prot. n. 0126952 del 21.02.2014 Dipartimento 54 – Direzione Generale n. 10 -;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dalla U.O.D. Prevenzione e Sanità Pubblica Veterinaria nonché della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Funzionario Responsabile della relativa Posizione Organizzativa;

D E C R E T A

per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

- **di confermare** il numero di riconoscimento 15 648 allo stabilimento della ditta "CASEIFICIO VITTORIA di RAFFAELE MARRANDINO" con sede operativa in Portico di Caserta CE), Corso Vittoria n. 143, per produzione e la commercializzazione di mozzarella, ricotta, cagliata e formaggio;

- **di autorizzare** le modifiche Impiantistiche, strutturali e produttive apportate allo stabilimento della ditta "de quo" consistenti :nell'annessione di tre locali pertinenziali di cui uno adibito per l'affumicamento di mozzarella bianca di bufala, uno come deposito di sale ed un altro come deposito di polistiroli e buste; nonchè l'attivazione della nuova produzione di mozzarella bianca affumicata;

- **di notificare** il presente decreto, per il tramite del Servizio Veterinario dell' ASL Caserta, alla ditta "CASEIFICIO VITTORIA di RAFFAELE MARRANDINO" e di inviare copia dello stesso alla U.O.D. Prevenzione e Sanità Pubblica Veterinaria per l'aggiornamento del Sistema Informatico Nazionale - S.INTE.S.I.S. Strutture -, alla Segreteria di Giunta Regionale e al B.U.R.C. per la relativa pubblicazione.

Dott. Paolo Sarnelli

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 97 del 05/08/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 13 - UOD Personale del SSR

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE E PUBBLICAZIONE DELL'ELENCO DELLE STRUTTURE DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE INSERITE NELLA "RETE FORMATIVA" DELLA SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN FARMACIA OSPEDALIERA DELLA FACOLTA' DI FARMACIA PER L'ATTIVITA' DI FORMAZIONE UNIVERSITARIA DEI MEDICI SPECIALISTI - II AGGIORNAMENTO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- il D.L.vo n° 502/1992 e successive modificazioni re cante "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'art. 1 della L. 23.10.1992 n° 421 ed in particolare l'art. 6 comma 2, prevede la stipula di apposito Protocollo d'Intesa tra Regione e Università per la disciplina delle modalità di reciproca collaborazione in tema di formazione specialistica;
- i D.D. MM. 11.5.95, 3.7.96, 5.5.97 e 16.5.97 hanno apportato modificazioni all'ordinamento didattico universitario relativamente alle scuole di specializzazione del settore medico;
- il D.Lgs. n°368 del 17 agosto 1999, relativo all'a ttuazione della direttiva 93/16/CEE, in particolare al Titolo VI, detta norme per le "Formazione dei Medici Specialisti";
- il D.Lgs. n°517 del 21 dicembre 1999, contiene nor me sulla "Disciplina dei rapporti fra Servizio Sanitario Nazionale ed Università, a norma dell'art. 6 della Legge n°419 del 30 novembre 1998";
- la Giunta regionale della Regione Campania, con propria deliberazione n°906 del 23/6/2004, ha provveduto all'istituzione dell'Osservatorio Regionale per la Formazione Medico-Specialistica, di cui all'art.44 del d.Lgs. 368/99 e all'approvazione del documento che ne disciplina l'attività;
- il D.M. del 1/8/2005, ha provveduto al "Riassetto Scuole di Specializzazione di Area Sanitaria";
- il D.M. del 29/3/2006, così come rettificato ed integrato dal D.M. 25/10/2006, ha provveduto alla "Definizione degli standard e dei requisiti minimi delle scuole di specializzazione";
- il D.P.C.M. del 6 luglio 2007 contiene norme sulla "Definizione dello schema-tipo del contratto di formazione specialistica dei medici", in attuazione del disposto di cui all'art. 37, comma 2, del D.Lgs. 368/1999;

RILEVATO che

- la suindicata normativa comprende fra le Scuole di Specializzazione dell'Area Sanitaria anche la Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera della Facoltà di Farmacia;

RILEVATO che

- alla luce di quanto sopra e al fine di far fronte alle esigenze di coordinamento delle reciproche finalità e funzioni istituzionali, la Regione Campania, con le Deliberazioni di Giunta Regionale nn. 1621 e 1622 del 22/10/2009, ha provveduto all'approvazione dei Protocolli d'Intesa rispettivamente con l'Università degli Studi di Napoli Federico II e la Seconda Università degli Studi di Napoli per la disciplina delle modalità di reciproca collaborazione per la formazione specialistica di area sanitaria;
- la Regione Campania, con Deliberazione di Giunta Regionale n. 460 del 06/09/2012, ha provveduto all'approvazione del Protocollo d'Intesa con l'Università degli Studi di Salerno per la disciplina delle modalità di reciproca collaborazione per la formazione specialistica di area sanitaria;

CONSIDERATO che

- i Protocolli in questione prevedono che:
  a) l'attività di formazione specialistica universitaria venga effettuata presso la "rete formativa", composta dalle Strutture Universitarie in cui trovano sede le singole Scuole di Specializzazione e da quelle del Servizio Sanitario Nazionale coinvolte nella formazione specialistica;
  b) debbano essere pubblicate nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania in un apposito elenco le strutture che possono comporre la rete formativa regionale in quanto hanno ottenuto il previsto accreditamento;

RILEVATO che

- a seguito di una ricognizione effettuata presso le Aziende Sanitarie Locali, le Aziende Ospedaliere, gli IRCCS e gli Ospedali Classificati al fine dell'individuazione delle strutture da

inserire nell'elenco in questione, con decreto a firma dello scrivente n. 327 del 13/05/2011, pubblicato sul BURC n. 30 del 16/5/2011 si è provveduto all'approvazione alla pubblicazione dell'elenco in questione, redatto sulla base delle schede di rilevazione con le quali i Responsabili delle strutture sanitarie interessate ed i legali rappresentanti delle Aziende Sanitarie di riferimento hanno autocertificato il possesso degli standard strutturali, organizzativi ed operativi previsti dalla vigente normativa;

RILEVATO, altresì, che

- in data successiva alla pubblicazione del decreto dirigenziale n. 327/2011, le Aziende Sanitarie Locali, le Aziende Ospedaliere, gli IRCCS e gli Ospedali Classificati della Regione hanno fatto pervenire richiesta di inserimento nella "rete formativa" di nuove strutture facenti loro capo, trasmettendo le relative schede di rilevazione con le quali i Responsabili delle strutture sanitarie interessate ed i legali rappresentanti delle Aziende Sanitarie di riferimento hanno autocertificato il possesso degli standard strutturali, organizzativi ed operativi previsti dalla vigente normativa;
- sulla base di tali richieste, l'allora competente Settore Aggiornamento e Formazione del Personale Sanitario ha provveduto all'integrazione dell'elenco approvato con il sopracitato decreto dirigenziale n. 327/2011, con il decreto dirigenziale n. 287 dell'11/10/2012, pubblicato sul BURC n. 66 del 15/10/2012;
- in data successiva alla pubblicazione del decreto dirigenziale n. 287/2012, le Aziende Sanitarie Locali, le Aziende Ospedaliere, gli IRCCS e gli Ospedali Classificati della Regione hanno fatto pervenire richiesta di inserimento nella "rete formativa" di nuove strutture facenti loro capo, trasmettendo le relative schede di rilevazione con le quali i Responsabili delle strutture sanitarie interessate ed i legali rappresentanti delle Aziende Sanitarie di riferimento hanno autocertificato il possesso degli standard strutturali, organizzativi ed operativi previsti dalla vigente normativa;
- sulla base di tali richieste, la scrivente U.O.D. ha provveduto all'integrazione dell'elenco approvato con il sopracitato decreto dirigenziale n. 287/2012;

RITENUTO

- di dover procedere, al fine di poter consentire il regolare svolgimento delle attività formative per il corrente anno accademico, alla pubblicazione dell'elenco in questione sulla base delle succitate dichiarazioni di responsabilità e nelle more che l'Osservatorio Regionale per le Specializzazioni Mediche Universitarie, a tanto deputato, proceda alla puntuale verifica degli standard strutturali, organizzativi ed operativi dichiarati;

VISTI:

- la D.G.R.C.n. 427 del 27.9.2013 di conferimento degli incarichi dirigenziali e il relativo allegato "A";
- la D.G.R.C. n. 488 del 31.10.2013;
- il DPGR n. 212 del 31.10.2013 di conferimento incarico di Direttore Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale al dott. Vasco Mario;
- il DPGR n. 412 del 14/11/2013, di conferimento dell'incarico ad interim di Dirigente della U.O.D, Personale del SSR all'Avv. Postiglione Antonio;

DECRETA

per tutto quanto in premessa indicato e che qui si intende integralmente riportato:

- di approvare l'elenco delle strutture facenti parte della "rete formativa" della Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera della Facoltà di Farmacia per l'attività di formazione universitaria medico-specialistica, redatto sulla base delle schede di rilevazione con le quali i Responsabili delle strutture sanitarie interessate ed i legali rappresentanti delle Aziende Sanitarie di riferimento hanno autocertificato il possesso degli standard strutturali, organizzativi ed operativi ai fini dell'inserimento nell'elenco in questione, che, allegato al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante e sostanziale;

- di riservarsi ulteriori provvedimenti per l'eventuale modifica ed integrazione dell'elenco in questione;

- di notificare il presente provvedimento al Presidente dell'Osservatorio Regionale per la Formazione Medico-Specialistica, ai Magnifici Rettori e ai Presidi delle Facoltà di Farmacia dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II", della Seconda Università degli Studi di Napoli e dell'Università di Salerno, ai Direttori Generali delle Aziende Sanitarie Locali e delle Aziende Ospedaliere e ai Legali Rappresentanti degli IRCCS e degli Ospedali Classificati della Campania;

- di trasmettere il presente provvedimento al Capo Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali, al Direttore Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale e al BURC per la pubblicazione.

- Avv. Antonio Postiglione -

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN FARMACIA OSPEDALIERA

Azienda	Struttura	Requisiti strutturali - tipologia: Farmacologia	Chimica Farmaceutica e Tossicologia	Servizio Farmaceutico Territoriale	Standard operativi: Interrogazione di basi informative, banche dati e neonatali	Attività di informazione passiva (aggiornamento)	Partecipazione a programmi per la prevenzione di dee r.isetta a sanitari e pazienti	Monitoraggio di reazioni avverse da farmaci e da utilizzo di dispositivi medici	Gestione dei flussi informativi di farmacovigilanza	Produzione di report informativi di feed-back verso il medico	Partecipazione alla sviluppo di progetti di farmacovigilanza attiva	Partecipazione ad interventi di informazione sul corretto uso farmaceutico del reparto	Partecipazione alla predisposizione di capitolati speciali per l'acquisizione dei materiali sanitari	Partecipazione alla gestione del Prontuario Terapeutico e all'introduzione dei dispositivi medici	Partecipazione ai comitati della Commissione Terapeutica Locale	Gestione dei farmaci stupefacenti e psicotropi	Analisi della prescrizione farmaceutica ed elaborazione di report	Attività di contabilità direzionale per centri di costo	Attività di programmazione e controllo del budget aziendale	Valutazione di protocolli di sperimentazione	Partecipazione a riunioni di un Comitato Etico Locale	Gestione di campioni sperimentali	Unità Grandi Clinical Predictive	Produzione di report di attività di un comitato etico	Produzione di preparati magistrali e officinali non sterili	Preparazione di preparati magistrali sterili	Documentazione sui processi di produzione dei medicinali	Controlli su ambienti, attrezzature e operatori preposti a tali	Attività di monitoraggio dei pazienti in terapia personalizzata	Elaborazione di reports di analisi di parametri relativi con studi farmacocinetici	Partecipazione a riunioni di reparto e gruppi di lavoro interdisciplinari	Partecipazione a interventi di informazione sul corretto utilizzo della farmacia e il consenso dei medicinali	Controlli sulle prestazioni rese dalle strutture convenzionate, in regime convenzionale SSN	Attività di erogazione agli utenti del SSN di medicinali e altro materiale sanitario	Analisi A/E amministrativi per l'ottimizzazione dell'impiego dei farmaci	Monitoraggio dei dati di prescrizione attraverso l'interrogazione di banche dati	Monitoraggio dell'appropriatezza prescrittiva della spesa farmaceutica	Partecipazione a studi multicentrici	Struttura	Azienda
ASL AVELLINO - ex AV 1	P.O. Criscuoli di Sant'Angelo dei Lombardi - U.O. Farmacia Ospedaliera			1	25 ore			50 ore	25 ore	4		4	3	100 ore	3	50 ore	4	50 ore	25 ore					in attesa di predisp. Adeg. Laboratorio	Si'					2			100 ore			50 ore	1	P.O. Criscuoli di Sant'Angelo dei Lombardi - U.O. Farmacia Ospedaliera	ASL AVELLINO - ex AV 1
ASL AVELLINO - ex AV 1	P.O. Ariano Irpino - Farmacia			1	25 ore	25 ore		50 ore	25 ore	1 report		3 ispezioni	1 capitolato	100 ore	2 riunioni	50 ore	1 report	50 ore		Si'	1	almeno 2 sperimentazioni	1 verifica					5 controlli				3 ispezioni	25 ore	100 ore	12 ore	75 ore	50 ore		P.O. Ariano Irpino - Farmacia	ASL AVELLINO - ex AV 1
ASL AVELLINO - ex AV 2	P.O. Solofra - Farmacia Ospedaliera			Si'	25 ore	50 ore	Si'	50 ore	50 ore	4	Si'	50 ore	2	100 ore	2	50 ore	2	50 ore		Si'	Si'	Si'	1	Si'							Si'	Si'	50 ore	300 ore	20 ore	100 ore	100 ore		P.O. Solofra - Farmacia Ospedaliera	ASL AVELLINO - ex AV 2
ASL NA 1 CENTRO	Area Farmaceutica inerente Assistenza Convenzionata e Farmacovigilanza			Si'	4800	25	5	36	293	49.991	2					Quotidianamente															27	16.784		1.289	43.351	7.914	1	Area Farmaceutica inerente Assistenza Convenzionata e Farmacovigilanza	ASL NA 1 CENTRO
ASL NA 1 CENTRO	Dipartimento Assistenza Farmaceutca Ospedaliera			13 strut.	200	50	10	20				25	25	30	11		50	20	10										20			78.000		150	200			Dipartimento Assistenza Farmaceutca Ospedaliera	ASL NA 1 CENTRO
ASL NA 1 CENTRO	U.O.C.C. Assistenza Farmaceutica Distrettuale			Si'									7	28	11																						U.O.C.C. Assistenza Farmaceutica Distrettuale	ASL NA 1 CENTRO
ASL NA 1 CENTRO	Struttura farmaceutica distrettuale n. 24			Si'																												14.000 erogazioni						Struttura farmaceutica distrettuale n. 24	ASL NA 1 CENTRO
ASL NA 1 CENTRO	Struttura farmaceutica distrettuale n. 25			Si'																												19.500 erogazioni						Struttura farmaceutica distrettuale n. 25	ASL NA 1 CENTRO
ASL NA 1 CENTRO	Struttura farmaceutica distrettuale n. 26			Si'																												21.000 erogazioni						Struttura farmaceutica distrettuale n. 26	ASL NA 1 CENTRO
ASL NA 1 CENTRO	Struttura farmaceutica distrettuale n. 27			Si'																												23.300 erogazioni						Struttura farmaceutica distrettuale n. 27	ASL NA 1 CENTRO
ASL NA 1 CENTRO	Struttura farmaceutica distrettuale n. 28			Si'																												17.600 erogazioni						Struttura farmaceutica distrettuale n. 28	ASL NA 1 CENTRO
ASL NA 1 CENTRO	Struttura farmaceutica distrettuale n. 29			Si'																												14.300 erogazioni						Struttura farmaceutica distrettuale n. 29	ASL NA 1 CENTRO
ASL NA 1 CENTRO	Struttura farmaceutica distrettuale n. 30			Si'																												15.600 erogazioni						Struttura farmaceutica distrettuale n. 30	ASL NA 1 CENTRO
ASL NA 1 CENTRO	Struttura farmaceutica distrettuale n. 31			Si'																												16.500 erogazioni						Struttura farmaceutica distrettuale n. 31	ASL NA 1 CENTRO
ASL NA 1 CENTRO	Struttura farmaceutica distrettuale n. 32			Si'																												17.000 erogazioni						Struttura farmaceutica distrettuale n. 32	ASL NA 1 CENTRO
ASL NA 1 CENTRO	Struttura farmaceutica distrettuale n. 33			Si'																												15.400 erogazioni						Struttura farmaceutica distrettuale n. 33	ASL NA 1 CENTRO
ASL NA 1 CENTRO	Struttura farmaceutica distrettuale n. 34			Si'																												9.800 erogazioni						Struttura farmaceutica distrettuale n. 34	ASL NA 1 CENTRO
ASL NA 2 NORD - ex NA 2	Dipartimento Farmaceutico	4		12	600	400	20	20	30	30	10	100	40	20	24	Si'	60	100	Si'	30	24	Si'	Si'				10.000	10.000	80	6.500	48	100	100	150	300.000	150	200	400	5	Dipartimento Farmaceutico	ASL NA 2 NORD - ex NA 2
ASL NA 3 SUD - ex NA 4	Dipartimento Farmaceutico (n. 5 UU.OO. Farmacie Centrali - n. 6 UU.OO. Farmacie Interdistrettuali - n. 6 UU.OO. Farmacie Ospedaliere			Si' n. 6 str. Interd. N. 5 str. Dip.	360 ore	480 ore	120 ore	360 ore	800 ore	1200 ore	900 ore	300 ore per ogni strutt.	700 ore	480 ore	200 ore	240 ore	1200 ore	1200 ore	1200 ore	50 ore	120 ore	120 ore			720 ore	1200 ore In fase di attuazione	300 ore	300 ore	120 ore	120 ore	120 ore	400 ore	800 ore	1200 ore	1200 ore	1800 ore	1800 ore	500 ore	Dipartimento Farmaceutico (n. 5 UU.OO. Farmacie Centrali - n. 6 UU.OO. Farmacie Interdistrettuali - n. 6 UU.OO. Farmacie Ospedaliere	ASL NA 3 SUD - ex NA 4
AO Moscati AV	U.O.C. Farmacia				35	30	6	3 mensili	1	3	2	50	80										Si'	2														U.O.C. Farmacia	AO Moscati AV
AO S.Sebastiano CE	Unità Operativa Complessa di Farmacia				4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4						Unità Operativa Complessa di Farmacia	AO S.Sebastiano CE
AO Cardarelli NA	Unità Operativa Complessa di Farmacia	1			100	30	1	150	Si'	10	2	30	10	Si'	3	Si'	Si'	Si'	Si'	70	14	30	Si'	1	600	8000	Si'	12	Si'	Si'	Si'		Si'			Si'	1	Unità Operativa Complessa di Farmacia	AO Cardarelli NA
AO Cardarelli NA	Centro di documentazione biomedica	200			100	100	2 publbl.																															Centro di Documentazione Biomedica	Ao Cardarelli NA
A.O. Dei Colli NA	P.O. Monaldi – Unità Operativa Complessa di Farmacia					2				2	Si'	2	2	2	2	2	2	Si'	2			2		2	2		Si'	2	2	2						2		P.O. Monaldi – Unità Operativa Complessa di Farmacia	
	P.O. Cotugno – U.O.C. Farmacia					2		2	2			2	2	2		2	2	2		2	2	2				2				2								P.O. Cotugno – U.O.C. Farmacia	A.O. Dei Colli NA
A.O. Santobono-Pausilipon	Struttura Complessa di0 Farmacia	5			300	500		400	30	160	2	30	15	12	3	540	100	100	80	8	6	1	100	12	600	6000						10			400			150	2	Struttura Complessa di0 Farmacia	A.O. Santobono-Pausilipon
AO Ruggi SA	U.O.C. Farmacia Interna		1 Umac s + 1 NPT				Si' Risk Managemen t	Si'	Si'	4 report dei consumi	1 progetto regionale	Si'	9 gare SORESA + 14 gare aziendali	1	Si'	860 prescrizioni	Si'	Si' procedura informatica gestione magazzino	Si'	Si' segr. Scient. Membro ex ufficio CEI	Si'	Si'		Si'		5013 NPT 907 NE 5569 AN/TBC			Si'		Si' Comitato Buon Uso del Sangue			Si' Med. F.A - H-P?H - Sacche Nutrizionali					U.O.C. Farmacia Interna	AO Ruggi SA
Fondazione Pascale NA	Farmacia Ospedaliera	Si'			Si' quot.	200 ore		30	10		1	2 x anno	4 volte anno	1	1	Si' quotd.	4	4	1	Si'		9	50	Si'			36.000 anno	1	6			4			7.500 erog. X anno		Si'	Si'	Si'	Farmacia Ospedaliera	Fondazione Pascale NA
Fondazione Maugeri BN	Servizio di Farmacia			Si'	100	65		3	Si'	Si'		5		Si'	2	Si'	4 reporting trimestrale	4 reporting trimestrale	1 o trimestrale	Si'		4	Si'						Si'	Si'	Si'			Si'		Si'	Si'	Si'	Servizio di Farmacia	Fondazione Maugeri BN
SO.Re.Sa. S.p.A.	Osservatorio Prezzi e Monitoraggio Consumi				Si'	Si'							Si'	Si'																	Si'					Si'			Osservatorio Prezzi e Monitoraggio Consumi	SO.Re.Sa. S.p.A.

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 49 del 04/08/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 14 - UOD Governo economico finanziario in accordo con la DG risorse finanziarie

Oggetto dell'Atto:

FINANZIAMENTO DELLE AZIENDE SANITARIE REGIONALI: DISPOSIZIONI URGENTI IN ATTUAZIONE DEL DECRETO COMMISSARIALE N. 90 DEL 9 AGOSTO 2013. DETERMINAZIONI

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- che con deliberazione n. 460 del 20.03.2007 la Giunta regionale ha approvato l'Accordo attuativo ed il Piano di Rientro dal disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del SSR ai sensi dell'art. 1, comma 180, della Legge 30.12.2004 n. 311;
- che l'art. 2, comma 88, della legge del 23.12.2009 n. 191 (legge finanziaria 2010), ha stabilito che: "*Per le regioni già sottoposte ai piani di rientro e già commissariate alla data di entrata in vigore della presente legge restano fermi l'assetto della gestione commissariale previgente per la prosecuzione del piano di rientro, secondo programmi operativi, coerenti con gli obiettivi finanziari programmati, predisposti dal commissario ad acta, nonché le relative azioni di supporto contabile e gestionale*";
- che con delibera del Consiglio dei Ministri del 24 luglio 2009 il Governo ha nominato Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di Rientro dal disavanzo sanitario il Presidente pro tempore della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, commi 1 e 2, del decreto legge 1 ottobre 2007, n. 159, convertito con modificazioni dalla legge 29 novembre 2007, n. 222, e successive modifiche;
- che con delibera del Consiglio dei Ministri del 23 aprile 2010, il Presidente pro tempore della Regione Campania è stato nominato Commissario ad acta per il Piano di Rientro con il compito di proseguire nell'attuazione del Piano stesso secondo Programmi operativi di cui all'art. 2, comma 88, della legge n. 191/09;
- che il Presidente della Regione Campania, in qualità di Commissario ad acta per la Prosecuzione Piano di Rientro, con decreto n. 90 del 9 agosto 2013 ha stabilito, tra l'altro:

  "*2. Di procedere alla graduale attuazione della Centrale Unica dei Pagamenti, prevista dalle leggi regionali n. 4/2011, n. 41/2012 e dal decreto commissariale n. 11 del 31 gennaio 2013 …*

  (omissis)

  3. Di dare atto che dal corrente mese di agosto tutti i pagamenti di debiti correnti e pregressi delle ASL Napoli 1 Centro, Napoli 3 Sud e Salerno devono avvenire tramite la So.Re.Sa. S.p.A. con le modalità ed i dettagli operativi che saranno comunicati nei prossimi giorni da ciascuna di dette ASL alla So.Re.Sa. S.p.A. ed al Coordinatore AGC 19 e 20";

VISTA

- la nota del 4 settembre 2013 della SORESA SpA, ns. prot. n. 2013.628143 del 11/09/2013, avente ad oggetto "*Pagamento contributi dei dipendenti ASL NAPOLI 1 CENTRO, NAPOLI 3 SUD E SALERNO*", con la quale si evidenziava "… *l'effettiva impossibilità di individuare una soluzione immediata e compatibile sia con le richiamate norme che con gli obblighi fiscali e tributari delle aziende del SSR, che garantisca il corretto pagamento dei contributi previdenziali relativi agli stipendi di agosto attraverso SORESA per conto delle Aziende Sanitarie, in scadenza il prossimo 15 settembre. … Si evidenzia al riguardo che, nelle more, i nostri uffici hanno già sottoposto all'Agenzia delle Entrate per le vie ordinarie il quesito sull'argomento. Rispetto a tale interpello non è pervenuto, al momento, alcun riscontro … ";*
- la nota del 7/11/2013, prot. n. U014376/13, con la quale il Presidente della So.Re.Sa. S.p.A. rappresenta che "*occorre pertanto procedere, come nei mesi di settembre ed ottobre, al versamento dei contributi delle ASL NAPOLI 1, NAPOLI 3 SUD e SALERNO per il tramite della Regione Campania, essendo, allo stato, So.Re.Sa. impossibilitata ad adempiere, nella fattispecie specifica, a quanto statuito con il succitato Decreto Commissariale n. 90/2013*";

RILEVATO

che, a seguito di analisi effettuate nello scorso settembre unitamente ai dirigenti dell'ex Settore Entrate e Spesa, sulla base di indicazioni fornite informalmente dagli uffici dell'Amministrazione Finanziaria, è possibile disporre il pagamento da parte della Regione Campania delle somme dovute dalle ASL Napoli 1 Centro, ASL Napoli 3 Sud e ASL Salerno, all'Amministrazione Finanziaria mediante presentazione di F24EP (Enti Pubblici) per conto delle Aziende sanitarie in qualità di intervento sostitutivo, su delega delle ASL Napoli 1 Centro, ASL Napoli 3 Sud e ASL Salerno e della SO.RE.SA. ed autorizzato dagli stessi, sulla base dei dati elaborati e forniti dalle medesime AASSLL sia in formato cartaceo che in formato di

file ministeriale pronto per l'invio telematico riportante il codice fiscale delle ASL Napoli 1 Centro, ASL Napoli 3 Sud e ASL Salerno;

PRESO ATTO
- dell'**atto di delegazione di pagamento dell'ASL Napoli 1 Centro** del 4/8/2014 inviato dalla stessa ASL per scadenza di pagamento 18/08/2014, con allegata certificazione e manleva dell'**ASL Napoli 1 Centro**, che solleva la Regione Campania da eventuali errori in merito ai codici tributo inseriti nei modelli F24 e nei file ministeriali trasmessi dall'ASL Napoli 1 Centro;
- dell'**atto di delegazione di pagamento dell'ASL Napoli 3 Sud** del 4/8/2014 inviato dalla stessa ASL per scadenza di pagamento 18/08/2014, con allegata certificazione e manleva dell'**ASL Napoli 3 Sud**, che solleva la Regione Campania da eventuali errori in merito ai codici tributo inseriti nei modelli F24 e nei file ministeriali trasmessi dall'ASL Napoli 3 Sud;
- degli **atti di delegazione di pagamento dell'ASL Salerno** del 4/8/2014, inviati dalla stessa ASL per scadenza di pagamento 18/08/2014, con allegate certificazioni ed atti di manleva dell'**ASL di Salerno**, che sollevano la Regione Campania da eventuali errori in merito ai codici tributo inseriti nei modelli F24 e nei file ministeriali trasmessi dall'ASL Salerno;
- della nota del 4/8/2014, prot. SRA 0014333, con la quale il Presidente della **So.Re.Sa. S.p.A.** delega la Regione Campania riguardo ai suddetti pagamenti da effettuarsi per conto della ASL Napoli 1 Centro, ASL Napoli 3 Sud e della ASL di Salerno;

DATO ATTO
- che la legge regionale 16 gennaio 2014, n. 3, pubblicata sul BURC n. 4 del 17/1/2014, ha approvato il "Bilancio di Previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2014 e Bilancio Pluriennale per il triennio 2014 - 2016" in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
- che con DGRC n. 493 del 18 novembre 2013 la gestione dei capitoli di spesa rientranti nella Missione 13: Tutela della Salute è stata attribuita alla DG 04 - DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE;
- che con delibera n. 92 del 01 aprile 2014 la Giunta regionale ha approvato il Bilancio gestionale 2014, contenente la ripartizione delle tipologie di entrata in categorie e dei programmi di spesa in macroaggregati per ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio, e corredato dei capitoli di entrata e di spesa collegati e delle strutture dirigenziali di riferimento;
- che con nota prot. n. 135/DECCOMDEF del 15.9.2010, il Presidente della Regione Campania - Commissario ad acta ai sensi dell'art. 14 del D.L. n. 78/2010 convertito in legge n. 122/2010 - ha chiarito che i pagamenti inerenti alla spesa sanitaria fuoriescono dalle limitazioni imposte dal DL 78/2010 in quanto non incidenti sul patto di stabilità interno, come disposto dall'art. 77 ter del DL n. 112/2008;
- della nota prot. n. 535748 del 31/07/2014 della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie (Introduzione della contabilità economico-patrimoniale) che ha introdotto l'obbligo di inserimento in qualsiasi provvedimento del V livello della transazione elementare;
- che con nota prot. n. 379581 del 13/05/2011 il Coordinatore dell'A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi ha disposto di dare espressa evidenza dell'obbligatorietà della spesa nel preambolo dei provvedimenti da adottare;
- che la spesa oggetto del presente provvedimento può considerarsi ricompresa nei Livelli Essenziali di Assistenza Sanitaria e, come tale, è da considerarsi "*spesa obbligatoria*";

VISTA
- la DGRC n. 488/2013 avente per oggetto: "Avviso interpello per il conferimento incarichi dirigenziali – Adempimenti";

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal dirigente della U.O.D. 52 04 14 00 "*Governo economico finanziario in raccordo con la DG risorse finanziarie*", nonché della espressa dichiarazione di regolarità resa dal dirigente medesimo;

DECRETA

Per i motivi esposti in premessa che formano parte integrante e sostanziale del presente decreto,

Di **IMPEGNARE e LIQUIDARE** la somma di **euro 19.625.439,87=** a valere sul **capitolo 7000 del bilancio 2014**, Missione 13 - Programma 01, in favore della **ASL Napoli 1 Centro** con i seguenti riferimenti introdotti dal 1°gennaio 2014 ai sensi del Dlgs 118/2011:

CAPITOLO SPESA	*TIT*	*MISSIONE*	*PROGRAMMA*	*MACROAGGREGATO*	*V LIVELLO PIANO DEI CONTI*	*COFOG*	*COD. UE*	*SIOPE (codice bilancio)*	*SIOPE (codice gest.)*
7000	1	13	01	104	1.04.01.02.020	7.02	4	1.05.03	1538

Di **DEMANDARE** alla DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE FINANZIARIE la presentazione dell'F24EP per conto **dell'ASL Napoli 1 Centro** in qualità di intervento sostitutivo, su delega **dell'ASL Napoli 1 Centro** e della SO.RE.SA. ed autorizzato dagli stessi, sulla base dei dati elaborati e forniti dalla medesima ASL sia in formato cartaceo che in formato di file ministeriale pronto per l'invio telematico riportante il codice fiscale dell'**ASL Napoli 1 Centro**;

Di **DEMANDARE**, conseguentemente, alla DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE FINANZIARIE la disposizione del pagamento della somma di **euro 19.625.439,87= all'ASL NAPOLI 1 Centro,** C.F. **06328131211**, e per essa, in virtù della delega citata in premessa dell'**ASL Napoli 1 Centro**, all'Amministrazione Finanziaria, giusto Modello F24 EP allegato imputando la spesa sull'impegno assunto con il presente atto.

Di **DARE ATTO** che tutti gli adempimenti di natura fiscale e dichiarativa in qualità di Sostituto di imposta rimangono in capo dell'**ASL Napoli 1 Centro**, trattandosi per la Regione Campania di un mero intervento sostitutivo ai fini del solo versamento all'Amministrazione Finanziaria;

Di **IMPEGNARE e LIQUIDARE** la somma di **euro 11.956.030,70=** a valere sul **capitolo 7000** del bilancio gestionale 2014, Missione 13 - Programma 01, in favore della **ASL Napoli 3 Sud** con i seguenti riferimenti introdotti dal 1°gennaio 2014 ai sensi del Dlgs 118/2011:

CAPITOLO SPESA	*TIT*	*MISSIONE*	*PROGRAMMA*	*MACROAGGREGATO*	*V LIVELLO PIANO DEI CONTI*	*COFOG*	*COD. UE*	*SIOPE (codice bilancio)*	*SIOPE (codice gest.)*
7000	1	13	01	104	1.04.01.02.020	7.02	4	1.05.03	1538

Di **DEMANDARE** alla DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE FINANZIARIE la presentazione dell'F24EP per conto **dell'ASL Napoli 3 SUD** in qualità di intervento sostitutivo, su delega dell'**ASL Napoli 3 SUD** e della So.Re.Sa. S.p.A. ed autorizzato dagli stessi, sulla base dei dati elaborati e forniti dalla medesima ASL sia in formato cartaceo che in formato di file ministeriale pronto per l'invio telematico riportante il codice fiscale dell'**ASL Napoli 3 SUD**.

Di **DEMANDARE**, conseguentemente, alla DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE FINANZIARIE la disposizione del pagamento della somma di **euro 11.956.030,70= all'ASL NAPOLI 3 SUD,** C.F. **06322711216**, e per essa, in virtù della delega citata in premessa dell'**ASL Napoli 3 Sud**, all'Amministrazione Finanziaria, giusto Modello F24 EP allegato imputando la spesa sull'impegno assunto con il presente atto.

Di **DARE ATTO** che tutti gli adempimenti di natura fiscale e dichiarativa in qualità di Sostituto di imposta rimangono in capo dell'**ASL Napoli 3 SUD**, trattandosi per la Regione Campania di un mero intervento sostitutivo ai fini del solo versamento all'Amministrazione Finanziaria.

Di **IMPEGNARE e LIQUIDARE** la somma di **euro 19.638.154,44=** a valere sul **capitolo 7000** del bilancio 2014, Missione 13 - Programma 01, in favore della **ASL Salerno** con i seguenti riferimenti introdotti dal 1° gennaio 2014 ai sensi del Dlgs 118/2011:

CAPITOLO SPESA	*TIT*	*MISSIONE*	*PROGRAMMA*	*MACROAGGREGATO*	*V LIVELLO PIANO DEI CONTI*	*COFOG*	*COD. UE*	*SIOPE (codice bilancio)*	*SIOPE (codice gest.)*
7000	1	13	01	104	1.04.01.02.020	7.02	4	1.05.03	1538

Di **DEMANDARE** alla DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE FINANZIARIE la presentazione dell'F24EP per conto **dell'ASL Salerno** in qualità di intervento sostitutivo, su delega dell'**ASL Salerno** e della So.Re.Sa. S.p.A. ed autorizzato dagli stessi, sulla base dei dati elaborati e forniti dalla medesima ASL sia in formato cartaceo che in formato di file ministeriale pronto per l'invio telematico riportante il codice fiscale dell'**ASL Salerno**.

Di **DEMANDARE**, conseguentemente, alla DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE FINANZIARIE la disposizione del pagamento della somma di **euro 19.638.154,44= all'ASL Salerno,** C.F. **04701800650**, e per essa, in virtù della delega citata in premessa dell'**ASL Salerno**, all'Amministrazione Finanziaria, giusto Modello F24 EP allegato imputando la spesa sull'impegno assunto con il presente atto.

Di **DARE ATTO** che tutti gli adempimenti di natura fiscale e dichiarativa in qualità di Sostituto di imposta rimangono in capo dell'**ASL Salerno**, trattandosi per la Regione Campania di un mero intervento sostitutivo ai fini del solo versamento all'Amministrazione Finanziaria.

Di **INVIARE** il presente provvedimento alla DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE FINANZIARIE, al CAPO DIPARTIMENTO DELLA SALUTE E DELLE RISORSE NATURALI, per quanto di rispettiva competenza, e al BURC per la pubblicazione.

FAVRO GHIDELLI

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

DIPARTIMENTO DELLA SALUTE E DELLE RISORSE NATURALI

DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE

DIRETTORE GENERALE — **Dr. Mario Vasco**

DIRIGENTE U.O.D. — **Dr. Favro Ghidelli Giancarlo**

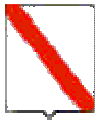
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA — **Dr. Favro Ghidelli Giancarlo**

DIREZIONE	52 04 00 00	U.O.D.	52 04 14 00

OGGETTO

Finanziamento delle aziende sanitarie regionali: disposizioni urgenti in attuazione del decreto commissariale n. 90 del 9 agosto 2013. Determinazioni.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
ASL NAPOLI 3 Sud	06322711216		Corso A. De Gasperi, 167	80053 Castellammare di Stabia (NA)	**11.956.030,70**	**0,00**
ASL Salerno	04701800650		Via Nizza, 146	84125 Salerno	**19.638.154,44**	**0,00**
ASL NAPOLI 1 Centro	06328131211		Via Comunale del Principe 13/A	80100 Napoli	**19.625.439,87**	**0,00**

TOTALI	**51.219.625,01**	**,00**

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
ASL NAPOLI 3 Sud	**All'Amministrazione Finanziaria, giusto Modello F24 EP allegato e file in formato ministeriale trasmesso dall'ASL Napoli 3 Sud per l'invio telematico, come da delega trasmessa con e-mail del 04/08/2014.**	**2014**	**7000**
ASL Salerno	**All'Amministrazione Finanziaria, giusto Modello F24 EP allegato e file in formato ministeriale trasmesso dall'ASL Salerno per l'invio telematico, come da delega trasmessa con e-mail del 04/08/2014.**	**2014**	**7000**
ASL Napoli 1 Centro	**All'Amministrazione Finanziaria, giusto Modello F24 EP allegato e file in formato ministeriale trasmesso dall'ASL Napoli 1 Centro per l'invio telematico, come da delega trasmessa con e-mail del 04/08/2014.**	**2014**	**7000**

FAVRO GHIDELLI

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

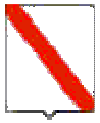
DIPARTIMENTO	**DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE**
DIRETTORE GENERALE	**Dr. Mario Vasco**
DIRIGENTE U.O.D.	**Dr. Favro Ghidelli Giancarlo**
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA	**Dr. Favro Ghidelli Giancarlo**

DIREZIONE	52 04 00 00	U.O.D.	52 04 14 00

OGGETTO

Finanziamento delle aziende sanitarie regionali: disposizioni urgenti in attuazione del decreto commissariale n. 90 del 9 agosto 2013. Determinazioni.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Eserc.	Cap.	Tit.	Missione	Progr.	M.Aggr.	P. Conti	Cofog	SIOPE B.	SIOPE G.	Cod. UE	IMPORTO	RITENUTA
2014	7000	1	13	1	104	1.04.01.02.020	7.02	1.05.03	1538	4	51.219.625,01	0

TOTALE	51.219.625,01	

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero

FAVRO GHIDELLI

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 178 del 04/08/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 2 - UOD. Prevenzione e sanità pubblica veterinaria

Oggetto dell'Atto:

REGOLAMENTO (CE) N. 853/2004 - ALLEGATO III SEZIONI: II E V - DITTA " AVICOLA F.LLI CRISPINO SRL " - COMUNE DI ORTA DI ATELLA (CE)- ATTRIBUZIONE NUMERO DI RICONOSCIMENTO DEFINITIVO -

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che il Responsabile del Servizio Veterinario di Igiene degli Alimenti di Origine Animale dell' ASL Caserta – Ambito n. 1 Aversa -, con nota prot. n. 15/VR del 13/01/2014, acquisita al prot. dell'ex STAP Assistenza Sanitaria di Caserta al n. 0023992 del 14/01/2014, ha trasmesso l'istanza, con acclusa documentazione, del Sig. Crispino Luigi, nato a Cardito (NA) il 26/02/1972 ed ivi residente alla via Francesco Petrarca n. 2, amministratore della ditta "AVICOLA F.LLI CRISPINO SRL" – Partita IVA 07547371216 – con sede legale in Cardito (NA) alla via Francesco Petrarca n. 2 ed operativa in Orta di Atella (CE) via Bugnano "Loc.tà Paparano", intesa ad ottenere il riconoscimento condizionato, ai sensi del vigente Regolamento (CE) n. 853/2004, per lo svolgimento delle attività previste dalle Sezioni:
  SEZIONE II – LABORATORIO DI SEZIONAMENTO CP – (Polli (A), Gallina(A) Tacchini (A), Faraone (A), Altra selvaggina da penna all (A) Lagomorfi (L);
  SEZIONE V - LABORATORIO DI PREPARAZIONI CARNI MP – (Prep. Carni Lagomorfi all,, Lagomorfi selv., Pollame, rapidi, uccelli selvatici,);

- che con la succitata nota il Responsabile della precitata ASL, unitamente all'istanza di cui al punto precedente, trasmetteva il verbale di sopralluogo effettuato in data 13 gennaio 2014 in esito al quale, accertata la rispondenza dell'impianto della ditta " AVICOLA F.LLI CRISPINO SRL" ai requisiti igienico-sanitari e strutturali previsti dal Regolamento (CE) n. 853/2004, certificava dal punto di vista sanitario la non sussistenza di impedimenti ai fini del riconoscimento medesimo;

VISTO

- il decreto dirigenziale n. 87 del 05/02/2014 con il quale il Direttore Generale del Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali, assegnava allo stabilimento della ditta "AVICOLA F.LLI CRISPINO SRL" con sede legale in Cardito (NA) alla via Francesco Petrarca n. 2 ed operativa in Orta di Atella (CE) via Bugnano "Località Paparano", il numero di riconoscimento condizionato Y4D2L per lo svolgimento delle attività previste dalle Sezioni:
  SEZIONE II – LABORATORIO DI SEZIONAMENTO CP – (Polli (A), Gallina(A) Tacchini (A), Faraone (A), Altra selvaggina da penna all (A) Lagomorfi (L);
  SEZIONE V - LABORATORIO DI PREPARAZIONI CARNI MP – (Prep. Carni Lagomorfi all,, Lagomorfi selv., Pollame, rapidi, uccelli selvatici,);

CONSIDERATO

- che il predetto numero di riconoscimento condizionato ha la validità massima di mesi tre salvo eventuale proroga di ulteriori mesi tre da concedersi con le modalità e alle condizioni di cui alla delibera di Giunta Regionale della Campania n. 377 del 31/07/2012;

VISTA

- la nota-fax prot. n.139/VR del 05/05/2014 con la quale il Veterinario Dirigente della precitata ASL, trasmetteva la richiesta di proroga di ulteriori tre mesi del riconoscimento condizionato al fine di consentire il completamento dell'allestimento delle attrezzature richieste nel reparto preparazioni carni;

- la nota prot. n. 210 /VR del 21/07/2014 del Responsabile della succitata ASL concernente la richiesta del numero di riconoscimento definitivo dello stabilimento "de quo" sulla base del parere favorevole espresso dai Veterinari, con il verbale di sopralluogo effettuato in data 21/07/2014, pervenuto in allegato alla anzidetta nota;

PRESO ATTO

- dell'avvenuto inserimento della procedura del riconoscimento definitivo in questione, nel Sistema GISA della Regione Campania;

RITENUTO

- sulla scorta della documentazione acquisita, che rimane agli atti di questo ufficio (ex STAP Assistenza Sanitaria di Caserta), di dover procedere al riconoscimento definitivo dello stabilimento della ditta "AVICOLA F.LLI CRISPINO SRL";

VISTI

- l'art. 4 del Regolamento (CE) n. 853/2004 del Parlamento Europeo e del Consiglio che stabilisce norme specifiche in materia di Igiene per gli Alimenti di Origine Animale;
- il Regolamento (CE) n. 852/2004;
- il Regolamento (CE) n. 178/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio;
- il T.U.A. n. 152/2006;
- il Decreto Legislativo n. 128/2010;
- l'art. 114 del Decreto Legislativo n. 112 del 31 Marzo 1998 che conferisce alle Regioni e Province Autonome tutte le funzioni e i compiti amministrati in tema di Sanità Veterinaria, salvo quelli espressamente mantenuti allo Stato;
- il D.P.C.M. del 26 Maggio 2000 ad oggetto: "Individuazione delle risorse umane, finanziarie, strumentali ed organizzative da trasferire alle Regioni in materia di salute umana e sanità veterinaria, ai sensi del titolo IV, capo I, del Decreto Legislativo n. 112/98";
- la D.G.R.C. n. 612 del 29.10.2011 ad oggetto "Ordinamento Amministrativo della Giunta Regionale Campania – Approvazione Regolamento "- ;
- il Regolamento n. 12 del 15 dicembre 2011 approvato con la surrichiamata deliberazione;
- la deliberazione di G.R. n. 377 del 31.07.2012;
- la delibera di G.R.C n. 488 del 31.10.2013 ad oggetto: Avviso interpello per il conferimento di incarichi dirigenziali – adempimenti -;
- il DPGR n. 279 del 13.11.2013 di conferimento incarico al Dirigente della U.O.D. Prevenzione e Sanità Pubblica Veterinaria;
- la nota prot. n. 0126952 del 21.02.2014 Dipartimento 54 – Direzione Generale n. 10 -;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dalla U.O.D. Prevenzione e Sanità Pubblica Veterinaria nonché della espressa dichiarazione di regolarità della stessa, resa dal Funzionario Responsabile della relativa Posizione Organizzativa;

D E C R E T A

per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

- **di riconoscere** la idoneità dello stabilimento della ditta "AVICOLA F.LLI CRISPINO SRL" – Partita IVA 07547371216 – con sede legale in Cardito (NA) alla via Francesco Petrarca n. 2 ed operativa in Orta di Atella (CE) via Bugnano "Località Paparano" per lo svolgimento delle attività previste dalle Sezioni:
  SEZIONE II – LABORATORIO DI SEZIONAMENTO CP – (Polli (A), Gallina(A) Tacchini (A), Faraone (A), Altra selvaggina da penna all (A) Lagomorfi (L);
  SEZIONE V - LABORATORIO DI PREPARAZIONI CARNI MP – (Prep. Carni Lagomorfi all,, Lagomorfi selv., Pollame, rapidi, uccelli selvatici,);

- **di attribuire** al predetto impianto il numero di riconoscimento definitivo Y4D2L assegnato con decreto dirigenziale n. 87 del 05/02/2014 dal Direttore Generale del Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali;

- **di far carico** alla ditta intestataria del predetto riconoscimento, dell'obbligo di comunicare alla Regione Campania – U.O.D. Prevenzione e Sanità Pubblica Veterinaria (ex STAP Assistenza Sanitaria di Caserta) -, per il tramite del Servizio Veterinario dell' ASL competente, ogni eventuale variazione di ragione sociale, strutturale e/o produttiva nonché cessazione o interruzione di attività;

- **di notificare** il presente decreto, per il tramite del Servizio Veterinario dell' ASL Caserta, alla ditta "AVICOLA F.LLI CRISPINO SRL" e di inviare copia dello stesso alla U.O.D. Prevenzione e Sanità Pubblica Veterinaria per l'aggiornamento del Sistema Informatico Nazionale – S.INTE.S.I.S. Strutture -, alla Segreteria di Giunta Regionale e al BURC per la relativa pubblicazione.

Dott. Paolo Sarnelli

Decreto Dirigenziale n. 177 del 04/08/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 2 - UOD. Prevenzione e sanità pubblica veterinaria

Oggetto dell'Atto:

REGOLAMENTO (CE) N. 853/2004 -ALLEGATO III SEZIONE IX - SOSPENSIONE TEMPORANEA NUMERO DI RICONOSCIMENTO APPROVAL NUMBER W1C6V ATTRIBUITO ALLO STABILIMENTO DELLA DITTA " GUSTO LATTE SRL " - COMUNE DI CAPUA (CE) -

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che con decreto dirigenziale n. 8/SAN./STAP-CE del 16/02/2012 è stato confermato il numero di riconoscimento Approval Number W1C6V allo stabilimento della ditta "GUSTO LATTE SRL" con sede operativa in Capua (CE), via Fuori Porta Roma n. 233, per la produzione e la commercializzazione di latte bufalino e vaccino, Formaggi con maturazione inferiore ai 60 gg. di latte bovino, Altri prodotti a base di latte bovino;

PRESO ATTO

- della nota-fax prot. n. 795 del 04/07/2014 con la quale il Responsabile del Servizio Veterinario di Igiene degli Alimenti di O.A. dell' A.S.L. Caserta – U.O.V. di Capua distr. n. 22 -, chiede la sospensione temporanea, per sei (6) mesi, dell'attività lavorativa della ditta "de quo" - con numero di riconoscimento Approval Number W1C6V – a seguito del sopralluogo ispettivo effettuato in data 02/07/2014 dal Personale della precitata ASL riscontrando l'inattività della stessa;

CONSIDERATO

- che con nota prot. n. 497516 del 16/07/2014, inviata per lettera raccomandata alla ASL territorialmente competente ed al rappresentante legale della ditta interessata, questo Ufficio ha comunicato l'avvio del procedimento, ai sensi degli artt 7 e segg. della L. 241/90, relativo al presente atto di sospensione;

- che ad oggi nessuna contestazione, memoria o scritto difensivo la ditta ha fatto pervenire a questo Ufficio;

RITENUTO

- di dover procedere all'adozione del provvedimento di sospensione temporanea, per sei (6) mesi, del numero di riconoscimento Approval Number W1C6V attribuito alla succitata ditta, come richiesto dalla precitata ASL;

TENUTO CONTO

- della delibera della Giunta Regionale n. 377 del 31/07/2012 che stabilisce che la sospensione dell'attività in uno stabilimento non può superare i 12 mesi, pena la revoca del riconoscimento e che la riattivazione dell'attività entro il predetto termine massimo è subordinata al rilascio di formale parere favorevole del Servizio Veterinario dell' ASL competente;

VISTI

- l'art. 4 del Regolamento (CE) n. 853/2004 del Parlamento Europeo e del Consiglio che stabilisce norme specifiche in materia di Igiene per gli Alimenti di Origine Animale;
- il Regolamento (CE) n. 852/2004;
- il Regolamento (CE) n. 178/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio;
- il T.U.A. n. 152/2006;
- il Decreto Legislativo n. 128/2010;
- l'art. 114 del Decreto Legislativo n. 112 del 31 Marzo 1998 che conferisce alle Regioni e Province Autonome tutte le funzioni e i compiti amministrati in tema di Sanità Veterinaria, salvo quelli espressamente mantenuti allo Stato;

- il D.P.C.M. del 26 Maggio 2000 ad oggetto: “Individuazione delle risorse umane, finanziarie, strumentali ed organizzative da trasferire alle Regioni in materia di salute umana e sanità veterinaria, ai sensi del titolo IV, capo I, del Decreto Legislativo n. 112/98”;
- la D.G.R.C. n. 612 del 29.10.2011 ad oggetto ”Ordinamento Amministrativo della Giunta Regionale Campania – Approvazione Regolamento “- ;
- il Regolamento n. 12 del 15 dicembre 2011 approvato con la surrichiamata deliberazione;
- la deliberazione di G.R. n. 377 del 31.07.2012;
- la delibera di G.R.C n. 488 del 31.10.2013 ad oggetto: Avviso interpello per il conferimento di incarichi dirigenziali – adempimenti -;
- il DPGR n. 279 del 13.11.2013 di conferimento incarico al Dirigente della U.O.D. Prevenzione e Sanità Pubblica Veterinaria;
- la nota prot. n. 0126952 del 21.02.2014 Dipartimento 54 – Direzione Generale n. 10 -;

ALLA STREGUA dell’istruttoria compiuta dalla U.O.D. Prevenzione e Sanità Pubblica Veterinaria nonché della espressa dichiarazione di regolarità della stessa, resa dal funzionario responsabile della relativa posizione organizzativa;

D E C R E T A

per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

- di **prendere atto** della nota-fax prot. n. 795 del 04/07/2014 con la quale il Responsabile del Servizio Veterinario di Igiene degli Alimenti di O.A. dell’ A.S.L. Caserta – U.O.V. di Capua distr. n. 22 -, chiede la sospensione temporanea, per 6 mesi, dell’attività lavorativa della ditta “GUSTO LATTE SRL” - con numero di riconoscimento Approval Number W1C6V – a seguito del sopralluogo ispettivo effettuato in data 02/07/2014 dal Personale della precitata ASL riscontrando l’inattività della stessa;

- di **sospendere** temporaneamente, per un periodo di sei (6) mesi, il numero di riconoscimento Approval Number W1C6V confermato con decreto dirigenziale n. 8/SAN./STAP-CE del 16/02/2012 alla ditta GUSTO LATTE SRL” con sede operativa in Capua (CE), via Fuori Porta Roma n. 233, per la produzione e la commercializzazione di latte bufalino e vaccino, Formaggi con maturazione inferiore ai 60 gg. di latte bovino, Altri prodotti a base di latte bovino;

- di **notificare** il presente decreto, per il tramite del Servizio Veterinario dell’ ASL Caserta, alla ditta “GUSTO LATTE SRL” e di inviare copia dello stesso all’U.O.D. Prevenzione e Sanità Pubblica Veterinaria per l’aggiornamento del Sistema Informatico Nazionale – S.INTE.S.I.S. Strutture -, alla Segreteria di Giunta Regionale e al B.U.R.C. per la relativa pubblicazione.

Dott. Paolo Sarnelli

Decreto Dirigenziale n. 176 del 04/08/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 2 - UOD. Prevenzione e sanità pubblica veterinaria

Oggetto dell'Atto:

REGOLAMENTO (CE) N. 853/2004 - ALLEGATO III SEZIONE IX - DITTA " AGRICOLA CASEARIA LUPARA SRL" - APPROVAL NUMBER F2W0S - AGGIORNAMENTO ATTO DI RICONOSCIMENTO A SEGUITO DI VARIAZIONE PRODUTTIVA - COMUNE DI PASTORANO (CE) -

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che con decreto dirigenziale n. 61/SAN./STAP-CE del 04.06.2008 è stato confermato il numero di riconoscimento F2W0S allo stabilimento della ditta "AGRICOLA CASEARIA LUPARA SRL" con sede operativa in Pastorano (CE), Loc.tà Torre Lupara, per la produzione e la commercializzazione di mozzarella di bufala campana, mozzarella di latte di bufala, mozzarella di latte di bufala frozen, preparazioni gastronomiche a base di mozzarella di bufala, mozzarella affumicata e ricotta di bufala;

PRESA ATTO

- della nota prot. n. 1105 del 15.07.2014 con la quale il Responsabile del Dipartimento di Prevenzione - Vigilanza e Controllo Strutture Casearie dell'ASL Caserta -, ha trasmesso l'istanza formulata dal Sig. Iemma Alfredo, Amministratore Unico della ditta "de quo", intesa ad ottenere l'aggiornamento dell'atto di riconoscimento per l'attivazione di nuove tipologie di prodotti: mozzarella di latte di bufala affumicata frozen e mozzarella di latte di bufala in atmosfera protettiva;

VISTO

- il verbale di sopralluogo effettuato in data 15.07.2014 dal Veterinario della precitata A.S.L., nel quale viene espresso il parere favorevole all'aggiornamento dell'atto di riconoscimento dello stabilimento della ditta di cui trattasi, confermando la persistenza dei requisiti igienico-sanitari e tecnico strutturali previsti dal Regolamento (CE) n. 853/2004;

DATO ATTO

- che la documentazione acquista agli atti di questo Ufficio (ex STAP Assistenza Sanitaria di Caserta) corrisponde a quella prescritta dalla normativa vigente ai fini del rilascio della richiesta autorizzazione;

RITENUTO

- pertanto di dover procedere all'aggiornamento dell'atto di riconoscimento, a seguito dell'ampliamento dell'attività produttiva apportata allo stabilimento della ditta "AGRICOLA CASEARIA LUPARA SRL"**;**

VISTI

- l'art. 4 del Regolamento (CE) n. 853/2004 del Parlamento Europeo e del Consiglio che stabilisce norme specifiche in materia di Igiene per gli Alimenti di Origine Animale;
- il Regolamento (CE) n. 852/2004;
- il Regolamento (CE) n. 178/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio;
- il T.U.A. n. 152/2006;
- il Decreto Legislativo n. 128/2010;
- l'art. 114 del Decreto Legislativo n. 112 del 31 Marzo 1998 che conferisce alle Regioni e Province Autonome tutte le funzioni e i compiti amministrati in tema di Sanità Veterinaria, salvo quelli espressamente mantenuti allo Stato;
- il D.P.C.M. del 26 Maggio 2000 ad oggetto: "Individuazione delle risorse umane, finanziarie, strumentali ed organizzative da trasferire alle Regioni in materia di salute umana e sanità veterinaria, ai sensi del titolo IV, capo I, del Decreto Legislativo n. 112/98";
- la D.G.R.C. n. 612 del 29.10.2011 ad oggetto "Ordinamento Amministrativo della Giunta Regionale Campania – Approvazione Regolamento "- ;

- il Regolamento n. 12 del 15 dicembre 2011 approvato con la surrichiamata deliberazione;
- la deliberazione di G.R. n. 377 del 31.07.2012;
- la delibera di G.R.C n. 488 del 31.10.2013 ad oggetto: Avviso interpello per il conferimento di incarichi dirigenziali – adempimenti -;
- il DPGR n. 279 del 13.11.2013 di conferimento incarico al Dirigente della U.O.D. Prevenzione e Sanità Pubblica Veterinaria;
- la nota prot. n. 0126952 del 21.02.2014 Dipartimento 54 – Direzione Generale n. 10 -;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dalla U.O.D. Prevenzione e Sanità Pubblica Veterinaria nonché della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Funzionario Responsabile della relativa Posizione Organizzativa;

D E C R E T A

per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

- **di confermare** il numero di riconoscimento F2W0S allo stabilimento della ditta "AGRICOLA CASEARIA LUPARA SRL" con sede operativa in Pastorano (CE), Loc.tà Torre Lupara, per la produzione e la commercializzazione di mozzarella di bufala campana, mozzarella di latte di bufala, mozzarella di latte di bufala frozen, preparazioni gastronomiche a base di mozzarella di bufala, mozzarella affumicata e ricotta di bufala;

- **di autorizzare** allo stabilimento della ditta "de quo" l'attivazione di nuove tipologie di prodotti: mozzarella di latte di bufala affumicata frozen e mozzarella di latte di bufala in atmosfera protettiva;

- **di notificare** il presente decreto, per il tramite del Servizio Veterinario dell' ASL Caserta, alla ditta "AGRICOLA CASEARIA LUPARA SRL**"** e di inviare copia dello stesso alla U.O.D. Prevenzione e Sanità Pubblica Veterinaria per l'aggiornamento del Sistema Informatico Nazionale - S.INTE.S.I.S. Strutture -, alla Segreteria di Giunta Regionale e al B.U.R.C. per la relativa pubblicazione.

Dott. Paolo Sarnelli

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 111 del 03/07/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 8 - UOD Politica del farmaco e dispositivi

Oggetto dell'Atto:

D. L.VO NR. 219 DEL 24.04.06, E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI - ART. 100, COMMA 1 - AUTORIZZAZIONE ALLA DISTRIBUZIONE ALL'INGROSSO DI MEDICINALI PER USO UMANO ALLA "FARMACEUTICA INTERNAZIONALE S.R.L." CON SEDE LEGALE ALLA VIA DELL'INDUSTRIA SNC PIETRADEFUSI (AV) E SEDE OPERATIVA A NAPOLI ALLA VIA FERRANTE IMPARATO NR. 19O - CESSAZIONE ATTIVITA' - PRESA D'ATTO -

IL DIRIGENTE

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario della U.O.D. Politica del Farmaco e Dispositivi nonché dalla espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso

Visto il D.L.vo 219/06, con il quale è stata data attuazione alle direttive CE 2001/83 e 2003/94, relative alla distribuzione all'ingrosso di medicinali per uso umano;

Visto il D.L.vo 17 del 19/02/2014, con il quale è stata data attuazione alla direttiva 2011/62/UE, che modifica la direttiva 2001/83/CE, recante codice comunitario relativo ai medicinali ad uso umano;

Visto il D.M. 6.7.1999 di approvazione delle linee direttrici in materia di buona pratica di distribuzione di medicinali per uso umano;

Visti che gli artt. 104 e 105 del D.L.vo. 219/06 e s.m.i. prevedono precisi obblighi del titolare dell'autorizzazione;

Considerato che l'art. 100 – comma 1 e comma 1 bis del D.L.vo 219/06 e s.m.i., subordina la distribuzione all'ingrosso dei medicinali per uso umano al possesso di un'autorizzazione regionale;

Vista la D.G.R.C. n. 612 del 29.10.2011 di approvazione del Regolamento n. 12: "Ordinamento amministrativo della G.R.C.", pubblicato sul BURC n. 77 del 16.12.2011;

Visto il vigente Regolamento n. 12/2011 e ss.mm.ii.;

Visto l'art.6, comma 1, del citato Regolamento;

Vista la D.G.R. n. 191/2012 e s.m.e i.

Vista la D.G.R.C. n. 478/2012, successivamente modificata dalla D.G.R.C. nr. 528/2012 e dalla D.G.R.C. nr. 76 /2013

Vista la D.G.R.C. n. 479/2012 e ss.mm.ii., di approvazione del "Disciplinare per il conferimento degli incarichi dirigenziali ai dirigenti di ruolo della Giunta Regionale della Campania";

Vista la D.G.R.C. n. 614/2012 con la quale sono stati conferiti gli incarichi di dirigente delle strutture di Staff ai Dipartimenti, costituite con DD.G.R.C. nn. 344 e 345 del 10.7.2012 e nn. 437, 438 e 439 del 9.8.2012;

Vista la D.G.R.C. n. 427 del 27.9.2013 di conferimento degli incarichi dirigenziali e il relativo allegato "A";

Viste le note prot. n. 2178/SP del 24.10.2013, e nn. 2245/SP e 2248/SP del 31.10.2013 dell'Assessore alle Risorse Umane;

Vista la D.G.R.C. n. 488 del 31.10.2013 con la quale è stato disposto tra l'altro il conferimento dell'incarico di responsabile della U.O.D. Politica del Farmaco e Dispositivi ;

Visto il D.P.G.R. n. 284 del 13.11.2013 di conferimento incarico al dirigente della U.O.D. Politica del Farmaco e Dispositivi ;

Premesso che la fattispecie non rientra tra le ipotesi soggette agli obblighi di cui agli articoli 26 e 27 del Decreto Legislativo 33/2013;

Premesso che la ditta "Farmaceutica Internazionale S.r.l." con Decreto Dirigenziale nr. 212 del 12.12.2013, è stata autorizzata alla distribuzione all'ingrosso di medicinali ad uso umano, in qualità di Grossista, presso la sede operativa sita in Napoli alla Via Ferrante Imparato nr. 190, con la Direzione Tecnica affidata al dottor Antonio Sannino, nato a Torre Del Greco il 15.03.1986;

Considerato - che, in data 14.05.2014, Sannino Matteo nato a Ercolano il 08 Dicembre 1945, in qualità di Legale Rappresentante della ditta "Farmaceutica Internazionale S.r.l." con sede operativa a Napoli alla Via Ferrante Imparato nr. 190, ha presentato istanza, acquisita agli atti della Unità Operativa "Politica del Farmaco e Dispositivi", al prot. nr. 330337 del 14.05.2014, con la quale comunicava la cessazione dell'attività di distribuzione all'ingrosso di medicinali, di cui alla premessa;

Ritenuto di poter accogliere l'istanza, presentata dal Legale Rappresentante della ditta "Farmaceutica Internazionale S.r.l." Sannino Matteo nato a Ercolano il 08.12.1945, e prendere atto della "*cessazione dell'attività"* alla distribuzione all'ingrosso di medicinali per uso umano, autorizzata con D.D, nr. 212 del 12.12.2013, ai sensi dell'art. 100 comma 1 del D.L.vo 219/06 e successive modifiche ed integrazioni, in qualità di Grossista di cui all'art. 105 del D.L.vo 219/06 e s.m.i., espletata presso il deposito sito in Napoli alla Via Ferrante Imparato nr. 190;

Vista la normativa vigente in materia.

D E C R E T A

per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono riportate e trascritte, di:

- di prendere atto della cessazione dell'attività di distribuzione all'ingrosso di medicinali per uso umano, autorizzata con Decreto Dirigenziale nr. 212 del 12.12.2013, ai sensi dell'art. 100 comma 1 del D.L.vo 219/06 e successive modifiche ed integrazioni, in qualità di Grossista di cui all'art. 105 del D.L.vo 219/06 e s.m.i., espletata presso il deposito sito in Napoli alla Via Ferrante Imparato nr. 190, con la Direzione Tecnica affidata al dottor Antonio Sannino, nato a Torre Del Greco il 15.03.1986;

La presente autorizzazione è rilasciata alle condizioni previste dal D.L.vo 219/06 e s.m.i. e dal D.M. 06.07.1999 e da ogni disposizione legislativa vigente.

Il presente atto sarà comunicato al Ministero della Salute, al Comune, alla ASL di competenza territoriale e al BURC per la pubblicazione.

Dr. Nicola D'Alterio

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 160 del 29/07/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 8 - UOD Politica del farmaco e dispositivi

Oggetto dell'Atto:

D. L.VO NR. 219 DEL 24.04.06, E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI - ART. 100, COMMA 1 - AUTORIZZAZIONE ALLA DISTRIBUZIONE ALL'INGROSSO DI MEDICINALI PER USO UMANO ALLA DITTA "DELLA ROCCA S.R.L. UNIPERSONALE", CON SEDE LEGALE IN TORRE ANNUNZIATA ALLA VIA CARAVELLINI NR. 8 E SEDE OPERATIVA IN BOSCOREALE ALLA VIA SOTTOTENENTE ERNESTO CIRILLO NR. 207- SOSPENSIONE AUTORIZZAZIONE -

IL DIRIGENTE

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario della U.O.D. Politica del Farmaco e Dispositivi nonché dalla espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso

Visto il D.L.vo 219/06, con il quale è stata data attuazione alle direttive CE 2001/83 e 2003/94, relative alla distribuzione all'ingrosso di medicinali per uso umano;

Visto il D.l.vo 17 del 19/02/2014, con il quale è stata data attuazione alla direttiva 2011/62/UE, che modifica la direttiva 2001/83/CE, recante codice comunitario relativo ai medicinali ad uso umano;

Visto il D.M. 6.7.1999 di approvazione delle linee direttrici in materia di buona pratica di distribuzione di medicinali per uso umano;

Visti che gli artt. 104 e 105 del D.L.vo. 219/06 e s.m.i. prevedono precisi obblighi del titolare dell'autorizzazione;

Considerato che l'art. 100 – comma 1 e comma 1 bis del D.L.vo 219/06 e s.m.i., subordina la distribuzione all'ingrosso dei medicinali per uso umano al possesso di un'autorizzazione regionale;

Vista la D.G.R.C. n. 612 del 29.10.2011 di approvazione del Regolamento n. 12: "Ordinamento amministrativo della G.R.C.", pubblicato sul BURC n. 77 del 16.12.2011;

Visto il vigente Regolamento n. 12/2011 e ss.mm.ii.;

Visto l'art.6, comma 1, del citato Regolamento;

Vista la D.G.R. n. 191/2012 e s.m. e i.;

Vista la D.G.R.C. n. 478/2012, successivamente modificata dalla D.G.R.C. nr. 528/2012 e dalla D.G.R.C. nr. 76/2013;

Vista la D.G.R.C. n. 479/2012 e ss.mm.ii., di approvazione del "Disciplinare per il conferimento degli incarichi dirigenziali ai dirigenti di ruolo della Giunta Regionale della Campania";

Vista la D.G.R.C. n. 614/2012 con la quale sono stati conferiti gli incarichi di dirigente delle strutture di Staff ai Dipartimenti, costituite con DD.G.R.C. nn. 344 e 345 del 10.7.2012 e nn. 437, 438 e 439 del 9.8.2012;

Vista la D.G.R.C. n. 427 del 27.9.2013 di conferimento degli incarichi dirigenziali e il relativo allegato "A";

Viste le note prot. n. 2178/SP del 24.10.2013, e nn. 2245/SP e 2248/SP del 31.10.2013 dell'Assessore alle Risorse Umane;

Vista la D.G.R.C. n. 488 del 31.10.2013 con la quale è stato disposto tra l'altro il conferimento dell'incarico di responsabile della U.O.D. Politica del Farmaco e Dispositivi ;

Visto il D.P.G.R. n. 284 del 13.11.2013 di conferimento incarico al dirigente della U.O.D. Politica del Farmaco e Dispositivi ;

Vista la nota prot. n. 0126952 del 21.02.2014 Dipartimento n. 54 – Direzione Generale n. 10;

Premesso che la fattispecie non rientra tra le ipotesi soggette agli obblighi di cui agli articoli 26 e 27 del Decreto Legislativo 33/2013;

Premesso che con D.D. nr.31 del 31.05.2012, D.D.nr. 52 del 14.09.2012, D.D. nr. 17 del 13.03.2013 e D.D. nr.30 del 27.05.2013, la ditta "Della Rocca S.r.l. Unipersonale" con sede legale in Torre Annunziata alla Via Caravelli nr. 8 e sede operativa a Boscoreale alla Via Sottotenente Ernesto Cirillo nr. 207 - legalmente rappresentata da Celentano Antonio nato a Napoli il 30.03.1971, è stata autorizzata alla distribuzione all'ingrosso di medicinali ad uso umano in qualità di Grossista sul territorio nazionale, ai sensi dell'art. 100 comma 1 del D.Lgs 219/06 e s.m.i. con la direzione tecnica affidata a Iannicelli Olga nata a Napoli il 30.09.1985, in possesso dei requisiti previsti dall'art. 101 comma 1 lettere b e c e comma 2;

Preso Atto , che l'Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA), sulle risultanze di indagini effettuate dalle autorità italiane, diramava in un comunicato datato 14 maggio 2014 con prot. nr PQ/51060/P e trasmesso per via email all'UOD Politica del farmaco e dispositivi in data 20 maggio 2014, nel quale erano riportati i nominativi dei grossisti esteri non autorizzati e quelli italiani che avevano intrattenuto rapporti commerciali ;

Preso Atto , che in data 20 maggio 2014 ,con nota UOD Politica del farmaco e dispositivi Prot. 2014.0345731, veniva richiesto alle ASL competenti ,apposita ispezione, per verificare l'attività dei grossisti/distributori menzionati nella comunicazione AIFA in questione;

Preso Atto di quanto accertato dal Comando dei Carabinieri per la Tutela della Salute NAS di Napoli mediante nota acquisita agli atti in data 2.07.2014 al nr. 458576 relativamente alle violazioni di cui al D.L.gs 219/06 e s.m.i.

Preso Atto , del verbale di accertamento dell'ASL Napoli 3 sud , effettuato in data 16.06.2014 e trasmesso in data 20.06.2014, con nota prot. DIF56036, in seguito al quale è emerso che presso la sede della ditta "Della Rocca S.r.l. Unipersonale" sita in Boscoreale alla Via Sottotenente Ernesto Cirillo nr. 207, sono state rinvenute fatture per il periodo 2013/2014 relative all'acquisto di farmaci da grossisti esteri non autorizzati , di cui al comunicato AIFA

1) Personal Commodity Ringside srl
2) Piramid D.O.O.
3) Tain D.O.O.

Preso Atto che in data 08.07.2014 veniva acquisito al protocollo dell'UOD Politica del farmaco e dei dispositivi con nr 2014. 0473746 , la nota nr. DIF 62389 del 07.07.2014 dell'ASL Napoli 3 sud , relativa alla trasmissione delle fatture di acquisto e vendita di farmaci ,da cui si evince rapporto commerciale tra la ditta "Della Rocca S.r.l. Unipersonale" e i grossisti esteri indicati al punto precedente;

Preso Atto di quanto accertato dal Comando dei Carabinieri per la Tutela della Salute NAS di Napoli mediante nota acquisita agli atti in data 2.07.2014 al nr. 458576 relativamente alle violazioni di cui al D.L.gs 219/06 e s.m.i.

Considerato il Verbale di accertamento violazione amministrativa nr. 04/14 – cod. 04, della ASL Napoli 3 Sud, del 12.06.2014, relativo alla contestazione di illecito amministrativo in violazione dell' art. 99 comma 3 del D.L.gs 219/06 e s.m.i., con le sanzioni previste dall'art. 148 comma 13 del D.L.gs 219/06 e s.m.i.,

Vista la Legge 241/90 e s.m.i.

Vista la nota AIFA PQ/51060/P con la quale, tra l'altro comunicava che "*trattandosi di operatori non autorizzati, i prodotti da questi commercializzati devono essere considerati "falsificati", non possono, essere ritenuti sicuri o efficaci,* e pertanto, a tutela della salute pubblica*, non devono essere utilizzati" ;*

Ritenuto che sono state accertate le violazioni di cui all'art. 99 comma 3, all'art. 101 comma 1 lettera c e art. 104 comma 1 lettera b e lettera c/bis del D.L.vo.n 219/06 e s.m.i.

D E C R E T A

per quanto esposto nelle premesse, che qui si intende integralmente riportato:

la *sospensione* della autorizzazione alla distribuzione all'ingrosso di medicinali ad uso umano, di cui alla premessa, con decorrenza immediata, per un periodo di novanta giorni, per le violazioni di cui all'art. 99 comma 3, all'art. 101 comma 1 - lettera c e all' art. 104 comma 1- lettera b e lettera c/bis del D.L.vo.n 219/06 e s.m.i., per effetto delle quali sono venute a mancare le condizioni, in ordine alle disposizioni della vigente normativa in materia di distribuzione all'ingrosso di medicinali ad uso umano, per le quali l' autorizzazione di cui alla premessa è stata rilasciata;

Avverso il presente provvedimento è proponibile ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, secondo le modalità di cui alla legge 6.12.1971 nr. 1034 o, alternativamente, è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica 29.11.1971, nr. 1199, rispettivamente entro i termini perentori di giorni sessanta e centoventi dalla data di avvenuta notifica del presente Atto.

Il presente Atto è rilasciato nel rispetto della normativa vigente e sarà comunicato al Ministero della Salute, all'AIFA, al Comune, all'Asl di competenza ed all'ufficio BURC per la pubblicazione.

Dr. Nicola D'Alterio

Decreto Dirigenziale n. 165 del 29/07/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 8 - UOD Politica del farmaco e dispositivi

Oggetto dell'Atto:

D. L.VO NR. 219 DEL 24.04.06, E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI - ART. 100, COMMA 1 - AUTORIZZAZIONE ALLA DISTRIBUZIONE ALL'INGROSSO DI MEDICINALI PER USO UMANO ALLA DITTA "FORPHARM S.R.L.", CON SEDE LEGALE IN NAPOLI AL VIALE CESARE OTTAVIO AUGUSTO NR. 9 E SEDE OPERATIVA IN POZZUOLI ALLA VIA PISCIARELLI IV TRAVERSA NR. 26 - NOMINA AMMINISTRATORI - PRESA D'ATTO -

IL DIRIGENTE

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario della U.O.D. Politica del Farmaco e Dispositivi nonché dalla espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso

Visto il D.L.vo 219/06, con il quale è stata data attuazione alle direttive CE 2001/83 e 2003/94, relative alla distribuzione all'ingrosso di medicinali per uso umano;

Visto il D.l.vo 17 del 19/02/2014, con il quale è stata data attuazione alla direttiva 2011/62/UE, che modifica la direttiva 2001/83/CE, recante codice comunitario relativo ai medicinali ad uso umano;

Visto il D.M. 6.7.1999 di approvazione delle linee direttrici in materia di buona pratica di distribuzione di medicinali per uso umano;

Visti che gli artt. 104 e 105 del D.L.vo. 219/06 e s.m.i. prevedono precisi obblighi del titolare dell'autorizzazione;

Considerato che l'art. 100 – comma 1 e comma 1 bis del D.L.vo 219/06 e s.m.i., subordina la distribuzione all'ingrosso dei medicinali per uso umano al possesso di un'autorizzazione regionale;

Vista la D.G.R.C. n. 612 del 29.10.2011 di approvazione del Regolamento n. 12: "Ordinamento amministrativo della G.R.C.", pubblicato sul BURC n. 77 del 16.12.2011;

Visto il vigente Regolamento n. 12/2011 e ss.mm.ii.;

Visto l'art.6, comma 1, del citato Regolamento;

Vista la D.G.R. n. 191/2012 e s.m. e i.;

Vista la D.G.R.C. n. 478/2012, successivamente modificata dalla D.G.R.C. nr. 528/2012 e dalla D.G.R.C. nr. 76/2013;

Vista la D.G.R.C. n. 479/2012 e ss.mm.ii., di approvazione del "Disciplinare per il conferimento degli incarichi dirigenziali ai dirigenti di ruolo della Giunta Regionale della Campania";

Vista la D.G.R.C. n. 614/2012 con la quale sono stati conferiti gli incarichi di dirigente delle strutture di Staff ai Dipartimenti, costituite con DD.G.R.C. nn. 344 e 345 del 10.7.2012 e nn. 437, 438 e 439 del 9.8.2012;

Vista la D.G.R.C. n. 427 del 27.9.2013 di conferimento degli incarichi dirigenziali e il relativo allegato "A";

Viste le note prot. n. 2178/SP del 24.10.2013, e nn. 2245/SP e 2248/SP del 31.10.2013 dell'Assessore alle Risorse Umane;

Vista la D.G.R.C. n. 488 del 31.10.2013 con la quale è stato disposto tra l'altro il conferimento dell'incarico di responsabile della U.O.D. Politica del Farmaco e Dispositivi ;

Visto il D.P.G.R. n. 284 del 13.11.2013 di conferimento incarico al dirigente della U.O.D. Politica del Farmaco e Dispositivi ;

Vista la nota prot. n. 0126952 del 21.02.2014 Dipartimento n. 54 – Direzione Generale n. 10;

Premesso che la fattispecie non rientra tra le ipotesi soggette agli obblighi di cui agli articoli 26 e 27 del Decreto Legislativo 33/2013;

Premesso che la ditta "Forpharm S.r.l." con Decreto Dirigenziale nr. 42 del 07.04.2014, è stata autorizzata alla distribuzione all'ingrosso di medicinali ad uso umano, in qualità di Grossista di cui all'art. 105 del D.L.gs 219/06 e s.m.e i., presso la sede operativa sita in Pozzuoli (NA) alla Via Pisciarelli IV traversa nr. 26, con la Direzione Tecnica affidata al dottor Luigi Cirino, nato a Napoli il 19.01.1969;

Considerato - che, in data 03.07.2014 la Ditta "Forpharm S.r.l.", con istanza acquisita agli atti al prot. nr. 463924 del 03.27.2014, comunicava la nomina dei nuovi Amministratori, nelle persone di Luigi Cirino, nato a Napoli il 19 gennaio 1969, già Persona Responsabile, e Carlo Boscia, nato a Ercolano (NA) il 4 Novembre 1950;

Considerato che la ditta ha prodotto la documentazione, prevista dalla vigente normativa, e che risulta depositata agli atti della scrivente Unità Operativa;

Vista la documentazione depositata agli atti:

- Copia del verbale di assemblea ordinaria dei soci, relativo alla nomina dei nuovi Amministratori;
- Copia Visura Camerale della Camera di Commercio Induastria Artigianato ed Agricoltura di Napoli
- Dichiarazione sostitutiva, resa dagli Amministratori , di certificazione dell'atto di notorietà del casellario giudiziale e dei carichi pendenti ai sensi del DPR 445/2000;
- Dichiarazione sostitutiva di certificazione antimafia, ai sensi del DPR 445/2000, resa dagli Amministratori;
- Dichiarazione sostitutiva resa ai sensi del DPR 445/2000 per il rispetto degli obblighi previsti dagli art. 104 e 105 del D.L.vo 219/06 e s.m.i.;

Ritenuto di dover prendere atto della nomina degli Amministratori della Ditta "Forpharm S.r.l.", nelle persone di Luigi Cirino, nato a Napoli il 19 gennaio 1969, già Persona Responsabile, e Carlo Boscia, nato a Ercolano (NA) il 4 Novembre 1950;

Vista la normativa vigente in materia.

D E C R E T A

per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono riportate e trascritte, di:

di prendere atto della nomina degli Amministratori della Ditta "Forpharm S.r.l.", nelle persone di Luigi Cirino, nato a Napoli il 19 gennaio 1969, già Persona Responsabile, e Carlo Boscia, nato a Ercolano (NA) il 4 Novembre 1950;

confermare quanto altro previsto dal precedente provvedimento autorizzativo;

La presente autorizzazione è rilasciata alle condizioni previste dal D.L.vo 219/06 e s.m.i. e dal DM 6.7.1999, e da ogni disposizione legislativa vigente e sarà revocata qualora vengano successivamente accertate condizioni non rispondenti .

Il presente atto sarà comunicato al Ministero della Salute, al Comune e alla ASL di competenza territoriale.

Dr. Nicola D'Alterio

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 166 del 29/07/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 8 - UOD Politica del farmaco e dispositivi

Oggetto dell'Atto:

D. L.VO NR. 219 DEL 24.04.06, E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI - ART. 100, COMMA 1 - AUTORIZZAZIONE ALLA DISTRIBUZIONE ALL'INGROSSO DI MEDICINALI PER USO UMANO ALLA "CHRIGEN GROUP S.R.L." CON SEDE LEGALE IN MARIGLIANO (NA) AL CORSO UMBERTO I° NR. 352 E SEDE OPERATIVA A SOMMA VESUVIANA (NA) ALLA VIA POMINTELLA NR. 12 - CESSAZIONE ATTIVITA' - PRESA D'ATTO -

IL DIRIGENTE

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario della U.O.D. Politica del Farmaco e Dispositivi nonché dalla espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso

Visto il D.L.vo 219/06, con il quale è stata data attuazione alle direttive CE 2001/83 e 2003/94, relative alla distribuzione all'ingrosso di medicinali per uso umano;

Visto il D.L.vo 17 del 19/02/2014, con il quale è stata data attuazione alla direttiva 2011/62/UE, che modifica la direttiva 2001/83/CE, recante codice comunitario relativo ai medicinali ad uso umano;

Visto il D.M. 6.7.1999 di approvazione delle linee direttrici in materia di buona pratica di distribuzione di medicinali per uso umano;

Visti che gli artt. 104 e 105 del D.L.vo. 219/06 e s.m.i. prevedono precisi obblighi del titolare dell'autorizzazione;

Considerato che l'art. 100 – comma 1 e comma 1 bis del D.L.vo 219/06 e s.m.i., subordina la distribuzione all'ingrosso dei medicinali per uso umano al possesso di un'autorizzazione regionale;

Vista la D.G.R.C. n. 612 del 29.10.2011 di approvazione del Regolamento n. 12: "Ordinamento amministrativo della G.R.C.", pubblicato sul BURC n. 77 del 16.12.2011;

Visto il vigente Regolamento n. 12/2011 e ss.mm.ii.;

Visto l'art.6, comma 1, del citato Regolamento;

Vista la D.G.R. n. 191/2012 e s.m.e i.

Vista la D.G.R.C. n. 478/2012, successivamente modificata dalla D.G.R.C. nr. 528/2012 e dalla D.G.R.C. nr. 76 /2013

Vista la D.G.R.C. n. 479/2012 e ss.mm.ii., di approvazione del "Disciplinare per il conferimento degli incarichi dirigenziali ai dirigenti di ruolo della Giunta Regionale della Campania";

Vista la D.G.R.C. n. 614/2012 con la quale sono stati conferiti gli incarichi di dirigente delle strutture di Staff ai Dipartimenti, costituite con DD.G.R.C. nn. 344 e 345 del 10.7.2012 e nn. 437, 438 e 439 del 9.8.2012;

Vista la D.G.R.C. n. 427 del 27.9.2013 di conferimento degli incarichi dirigenziali e il relativo allegato "A";

Viste le note prot. n. 2178/SP del 24.10.2013, e nn. 2245/SP e 2248/SP del 31.10.2013 dell'Assessore alle Risorse Umane;

Vista la D.G.R.C. n. 488 del 31.10.2013 con la quale è stato disposto tra l'altro il conferimento dell'incarico di responsabile della U.O.D. Politica del Farmaco e Dispositivi ;

Visto il D.P.G.R. n. 284 del 13.11.2013 di conferimento incarico al dirigente della U.O.D. Politica del Farmaco e Dispositivi ;

Premesso che la fattispecie non rientra tra le ipotesi soggette agli obblighi di cui agli articoli 26 e 27 del Decreto Legislativo 33/2013;

Premesso che la ditta "Chrigen Group S.r.l." con Decreto Dirigenziale nr. 3 del 19.01.2012, è stata autorizzata alla distribuzione all'ingrosso di medicinali ad uso umano, in qualità di Depositario di cui all'art. 108 del D.L.gs 219/06 e s.m.e i., presso la sede operativa sita in Somma Vesuviana (NA) alla Via Pomintella nr. 12, con la Direzione Tecnica affidata al dottor Sasso Genesio, già Legale rappresentante, nato a Caserta il 15.03.1986;

Considerato - che, in data 13.06.2014, Genesio Sasso nato a Caserta il 19 Agosto 1983, in qualità di Legale Rappresentante della ditta "Chrigen Group S.r.l." con sede operativa a Somma Vesuviana alla Via Pomintella nr. 12, ha presentato istanza, acquisita agli atti della Unità Operativa "Politica del Farmaco e Dispositivi", al prot. nr. 409122 del 16.06.2014, con la quale comunicava la *cessazione dell'attività* di distribuzione all'ingrosso di medicinali, di cui alla premessa;

Ritenuto di poter accogliere l'istanza, presentata dal Legale Rappresentante della ditta "Chrigen Group S.r.l." Genesio Sasso nato a Caserta il 19 Agosto 1983, e prendere atto della "*cessazione dell'attività"* alla distribuzione all'ingrosso di medicinali per uso umano, autorizzata con D.D. nr. 3 del 19.01.2012, ai sensi dell'art. 100 comma 1 del D.L.vo 219/06 e successive modifiche ed integrazioni, in qualità di Depositario di cui all'art. 108 del D.L.vo 219/06 e s.m.i., espletata presso il deposito sito in Somma Vesuviana (NA) alla Via Pomintella nr. 12;

Vista la normativa vigente in materia.

D E C R E T A

per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono riportate e trascritte, di:

- di prendere atto della cessazione dell'attività di distribuzione all'ingrosso di medicinali per uso umano, autorizzata con Decreto Dirigenziale nr. 3 del del 19.01.2012, ai sensi dell'art. 100 comma 1 del D.L.vo 219/06 e successive modifiche ed integrazioni, in qualità di Depositario di cui all'art. 108 del D.L.vo 219/06 e s.m.i., espletata presso il deposito sito in Somma Vesuviana (NA) alla Via Pomintella nr. 12; con la Direzione Tecnica affidata al dottor Genesio Sasso, nato a Caserta il 19 Agosto 1983;

La presente autorizzazione è rilasciata alle condizioni previste dal D.L.vo 219/06 e s.m.i. e dal D.M. 06.07.1999 e da ogni disposizione legislativa vigente.

Il presente atto sarà comunicato al Ministero della Salute, al Comune, alla ASL di competenza territoriale e al BURC per la pubblicazione.

Dr. Nicola D'Alterio

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 89 del 05/08/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 3 - UOD Prevenz.ne igiene sanit-prev.ne e tutela salute ambienti vita e lavoro

Oggetto dell'Atto:

REGISTRO REGIONALE DEI LABORATORI DI ANALISI NON ANNESSI ALLE INDUSTRIE ALIMENTARI CHE EFFETTUANO PROVE ANALITICHE RELATIVE ALL'AUTOCONTROLLO - D.G.R.C. 29/10/2011 N. 535 - PRESA D'ATTO DEL CAMBIO DEL DIRETTORE DEL LABORATORIO "ANALISI CLINICHE DOTT. D. PANE S.R.L." CON SEDE IN NAPOLI E DELL'AGGIORNAMENTO DELLE PROVE O GRUPPI DI PROVE.

IL DIRIGENTE

VISTO il D.P.G.R.C. n. 280 del 13/11/2013 di conferimento U.O.D. 03.

PREMESSO che con decreto dirigenziale n. 238 del 10/08/2007 e s.m.i. il Dirigente del Settore Prevenzione, Assistenza Sanitaria, Igiene Sanitaria ha provveduto ad iscrivere nel Registro Regionale dei Laboratori di analisi non annessi alle industrie alimentari che effettuano l'autocontrollo al n. **037 NA**, di cui alla D.G.R.C. n. 535/2011, il laboratorio "Analisi Cliniche dott. D. Pane s.r.l." - P. Iva 03637530639, diretto dal dr. Pane Domenico con sede in Via Cesare Rosaroll 31 (NA);

CONSIDERATO
a) che con nota prot. n. 1171/SIAN del 03/07/2014, acquisite in data 04/07/2014 al protocollo n. 465983 di questa Direzione Generale – U.O.D. 3 Prevenzione e Igiene, il Dipartimento di Prevenzione – U.O.C. Servizio Igiene degli Alimenti e della Nutrizione – dell'A.S.L. Napoli 1 Centro, ha comunicato che dall'ultima verifica effettuata da personale del citato Servizio ha dato esito favorele, sul cambio del Direttore del laboratorio "Analisi Cliniche dott. D. Pane s.r.l." e dell'aggiornamento delle prove o gruppi di prove, così come previsto dalla D.G.R.C. n. 535/2011 e richiesto dal Legale Rappresentante dello stesso;
b) che con la suddetta nota il Direttore del Sian ha trasmesso, altresì, così come previsto dalla citata deliberazione, il certificato di accreditamento n. 982 delle prove o gruppi prove rilasciato da Accredia (data rilascio 14/10/2009, data modifica 12/09/2013 e data scadenza 12/10/2017) ed il nuovo elenco prove;

RITENUTO, pertanto, di prendere atto del cambio del Direttore del citato Laboratorio dal dott. Pane Domenico alla dott.ssa Pane Nicoletta, nonché dell'aggiornamento delle prove o gruppi di prove, così come comunicato dal Dipartimento di Prevenzione – U.O.C. Servizio Igiene degli Alimenti e della Nutrizione – dell'A.S.L. Napoli 1 Centro;

VISTI:
a) la D.G.R.C. n. 488 del 31/10/2013;
b) la D.G.R.C. n. 535 del 29/10/2011;
c) l'art. 66, comma 2, titolo IX Statuto Regionale.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente dell'U.O.D. 3

D E C R E T A

Per i motivi di cui in premessa e che qui si intendono integralmente riportati:

1. di prendere atto del cambio del Direttore del laboratorio "Analisi Cliniche dott. D. Pane s.r.l." - P. Iva 03637530639, con sede in Via Cesare Rosaroll 31 Napoli, dal dott. Pane Domenico alla dott.ssa Pane Nicoletta e dell'aggiornamento delle prove o gruppi di prove, di cui all'allegato al presente provvedimento che costituisce parte integrante e sostanziale, così come comunicato dal Legale Rappresentante per il tramite del Dipartimento di Prevenzione – U.O.C. Servizio Igiene degli Alimenti e della Nutrizione – dell'A.S.L. Napoli 1 Centro;
2. di precisare che l'iscrizione nel Registro Regionale al numero **037 NA** è valida fino al permanere delle condizioni in base alle quali essa è stata effettuata;
3. di fare obbligo al legale rappresentante del suddetto laboratorio di comunicare tempestivamente alla Regione Campania – Direzione Generale per la Tutela della Salute - U.O.D. 3 Prevenzione e Igiene, per il tramite dell'Azienda Sanitaria Locale (A.S.L.) Napoli 1 Centro, l'esito delle verifiche periodicamente effettuate dall'organismo di accreditamento;

4. di riservarsi l'effettuazione di verifiche ispettive, ogni qualvolta lo ritenga necessario, così come previsto al punto 11 dell'allegato 2 alla delibera di G.R. n. 535 del 29/10/2011;
5. di notificare copia del presente provvedimento al succitato Laboratorio nonché all'A.S.L. Napoli 1 Centro ai fini dell'espletamento dell'attività di vigilanza, così come previsto al punto 11 dell'allegato 2 alla delibera di G.R. n. 535 del 29/10/2011;
6. di inviare copia al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Dott.ssa Giovanna LUCIANO

Allegato

Numero di iscrizione	**037 SA**
Denominazione	Analisi Cliniche dott. D. Pane s.r.l.
Sede legale	Via Cesare Rossaroll n. 31 – 80139 Napoli
Sede operativa	Via Cesare Rossaroll n. 31 – 80139 Napoli
Direttore responsabile laboratorio	Dott.ssa Pane Nicoletta
Partita IVA	03637530639

Numero di accreditamento: **982** Revisione: **2** Data rilascio: **14/10/2009** Data modifica: **12/09/2013** Data scadenza: **12/10/2017**

ELENCO PROVE

Materiale / Prodotto / Matrice	Denominazione della prova	Norma / Metodo	Accreditata / In Accreditamento ACCREDIA
Acque destinate al consumo umano	Conta delle colonie su agar a 37℃	APAT CNR IRSA 7050 Man 29 2003	ACCREDITATA
Acque destinate al consumo umano	Conta di Escherichia coli	APAT CNR IRSA 7030 D Man 29 2003	ACCREDITATA
Acque destinate al consumo umano, acqua utilizzata per lavare e acque di balneazione trattate	Ricerca di Legionella (BASSO CONTENUTO BATTERICO)	UNI EN ISO 11731-2: 2008	ACCREDITATA
Acque potabili, industriali e acque naturali e materiali associati quali sedimenti, depositi e fanghi.	Ricerca e conta di Legionella	ISO 11731: 1998	ACCREDITATA
ALIMENTI E MANGIMI	Conta dei Microrganismi a 30℃.	UNI EN ISO 4833:2004	ACCREDITATA
ALIMENTI E MANGIMI	Conta di Escherichia coli beta glucuronidasi positivo a 44℃	ISO 16649-1:2001	ACCREDITATA
ALIMENTI E MANGIMI	Ricerca di Listeria monocytogenes	UNI EN ISO 11290-1:2005	ACCREDITATA
ALIMENTI E MANGIMI	Ricerca di Salmonella spp	UNI EN ISO 6579 : 2008 escl. par 9.5.6	ACCREDITATA
Alimenti e mangimi	Conta di Coliformi	ISO 4832 : 2006	ACCREDITATA
SUPERFICI	Conta di Coliformi	ISO 18593 : 2004 +ISO 4832 : 2006	ACCREDITATA

fonte: http://burc.regione.campania.it

Materiale / Prodotto / Matrice	Denominazione della prova	Norma / Metodo	Accreditata / In Accreditamento ACCREDIA
SUPERFICI	Conta di ESCHERICHIA COLI BETA-GLUCURONIDASI POSITIVA a 44℃	ISO 18593 : 2004 +ISO 16649-1:2001	ACCREDITATA
SUPERFICI	Conta di Microrganismi a 30℃	ISO 18593 : 2004 + UNI EN ISO 4833:2004	ACCREDITATA
SUPERFICI	Ricerca di Salmonella spp	ISO 18593 : 2004 + UNI EN ISO 6579: 2008 escl. Par 09.05.06	ACCREDITATA

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 169 del 01/08/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 8 - UOD Politica del farmaco e dispositivi

Oggetto dell'Atto:

RICONOSCIMENTO TITOLARITA' DELLA 3ª SEDE FARMACEUTICA URBANA COMUNE DI MONDRAGONE (CE) E DELLA 5ª SEDE FARMACEUTICA RURALE COMUNE DI SESSA AURUNCA (CE) ALLA SOCIETA' "FARMACIA GALLO S.N.C. DEI DOTTORI ARDUINO E FABIO GALLO & C."

IL DIRIGENTE

PREMESSO

che, con Decreto del Medico Provinciale di Caserta, prot. 20252/1.13 del 31.01.1972, il dott. Pasquale Gallo, farmacista, nato a Mondragone (CE) il 25.05.1932, – c.f. GLL PQL 32E25 F352N, con domicilio in Mondragone (CE) al Corso Umberto I, nr. 100, fu autorizzato a gestire, nella qualità di titolare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 7 della L. 362/91 e art.12 L. 475/68, la farmacia urbana 3ª sede farmaceutica della Pianta Organica del Comune di Mondragone (CE), ubicata al Corso Umberto I, nn. 104 (già 103) e 106;

che, con Decreto P.G.R.C. n. 15286 del 21.10.1996, il dott. Arduino Gallo, farmacista, nato a Mondragone (CE) il 24.06.1961, – c.f. GLL RDN 61H24 F352D, con domicilio in Mondragone (CE), alla Via Settembrini, nr. 60, fu autorizzato a gestire, nella qualità di titolare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 7 della L. 362/91 e art.12 L. 475/68, la farmacia rurale 5ª sede farmaceutica della Pianta Organica del Comune di Sessa Aurunca (CE), frazione Cascano, ubicata alla Piazza Roma, nr. 14;

VISTE

la copia dell'atto notarile redatto in data 18 giugno 2014 dal dott. Maurizio Marinelli, notaio in Napoli, registrato all'agenzia delle Entrate Ufficio di Napoli 2 il 24.06.2014, al n. 6580 serie 1T, repertorio n. 15056, raccolta n. 6204, dal quale si evince che i dottori: Pasquale Gallo, farmacista, nato a Mondragone (CE) il 25.05.1932, – c.f. GLL PQL 32E25 F352N, con domicilio in Mondragone (CE) al Corso Umberto I, nr. 100; Arduino Gallo, farmacista, nato a Mondragone (CE) il 24.06.1961, – c.f. GLL RDN 61H24 F352D, con domicilio in Mondragone (CE) alla Via Settembrini, nr. 60 e, Fabio Gallo, farmacista, nato a Mondragone (CE) il 03.04.1974, - GLL FBA 74D03 F352O, domiciliato in Mondragone (CE) al Corso Umberto I, nr. 100, hanno costituito una Società in nome collettivo, sotto la ragione sociale " Farmacia Gallo S.n.c. dei dottori Arduino e Fabio Gallo & C.". Con lo stesso atto la Società acquista le titolarità e le annesse aziende commerciali delle farmacie: 3ª sede farmaceutica urbana della Pianta Organica del Comune di Mondragone (CE) e 5ª sede farmaceutica rurale della Pianta Organica del Comune di Sessa Aurunca (CE), frazione Cascano. L'amministrazione e la gestione della società, tanto ordinaria che straordinaria, e la sua rappresentanza legale di fronte ai terzi ed in giudizio, è attribuita ai soci Fabio Gallo e Arduino Gallo, con firma tra loro disgiunta. La sede legale della società è in Mondragone (CE), al Corso Umberto I, nr. 104 – 106. La direzione tecnico – professionale della farmacia urbana, 3ª sede farmaceutica del Comune di Mondragone (CE), ubicata al Corso Umberto I, nn. 104 (già 103) e 106, è affidata al socio dott. Fabio Gallo, mentre la direzione tecnico – professionale della farmacia 5ª sede farmaceutica rurale del Comune di Sessa Aurunca (CE), frazione Cascano, è affidata al socio dott. Arduino Gallo;

l'istanza presentata dai dottori Pasquale Gallo, farmacista, Arduino Gallo, farmacista e, Fabio Gallo, farmacista, acquisita in data 10.07.2014 al nr. 483111 di protocollo dell''Ufficio della Direzione Generale per la tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale, con la quale viene chiesto, ai sensi e per gli effetti dell'art.12 della L. 475/68 e art. 7 della L. 362/91, come modificato dall'articolo 5 comma 6 ter del D.L. 233 del 4 luglio 2006 convertito in legge in data 4 agosto 2006, nr. 248, il riconoscimento del trasferimento della titolarità della farmacia relativa alla 3ª sede farmaceutica urbana del Comune di Mondragone (CE), e quella relativa alla 5ª sede farmaceutica rurale del Comune di Sessa Aurunca (CE) ubicata nella frazione Cascano, già gestite separatamente dal dott. Pasquale e dott. Arduino Gallo, in favore della Società in nome collettivo " Farmacia Gallo S.n.c. dei dottori Arduino e Fabio Gallo & C.";

dichiarazione sostitutiva di autocertificazione, ai sensi degli artt. 19 e 47 del D.P.R. 445/2000, con la quale Il dott. Fabio Gallo, farmacista, nato a Mondragone (CE) il 03.04.1974, - GLL FBA 74D03 F352O, domiciliato in Mondragone (CE) al Corso Umberto I, nr. 100, dichiara:

- di non aver riportato condanne penali, né di avere procedimenti penali pendenti a suo carico;

- di non trovarsi nelle condizioni di incompatibilità previste dall'art.13 della L. 475/68 e dall'articolo 7 e 8 della L. 362/91 e successive modifiche ed integrazioni;

- di non aver mai trasferito alcuna titolarità di farmacia, ovvero di trovarsi nelle condizioni di cui all'art.12- comma 4°- Legge 475/68;

- di non sussistere, nei suoi confronti, cause di diniego, di decadenza e di sospensione di cui all'allegato 1 del D.L.vo 8.8.94 n. 490, né di essere a conoscenza dell'esistenza di tali cause nei confronti dei propri conviventi, come previste dagli artt. 2 e 10, commi 1,2,3,4,5 bis e 5 ter della L. 31.5.65 n. 575 e formulate dall'art. 2 della L. 23.12.82 n. 936 e dall'art. 1 della L. 19.03.90 n. 55, con successive modifiche ed integrazioni, ed in riferimento all'art. 5 comma 1 del D.L.vo 490/94;

- di essere iscritto all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Caserta al n. 1260 dal 10.06.1999;

PRESO ATTO

della volontà intervenuta con l'atto notarile sopra richiamato e, di autorizzare conseguentemente la nuova società denominata " Farmacia Gallo S.n.c. dei dottori Arduino e Fabio Gallo & C.", a gestire, congiuntamente, le farmacie relative alla 3ª sede farmaceutica urbana della Pianta Organica del Comune di Mondragone (CE) ed alla 5ª sede farmaceutica rurale della Pianta Organica del Comune di Sessa Aurunca (CE) frazione Cascano;

RITENUTO

di poter autorizzare il trasferimento della titolarità della farmacia relativa alla 3ª sede farmaceutica urbana del Comune di Mondragone (CE), e quella relativa alla 5ª sede farmaceutica rurale ubicata nel Comune di Sessa Aurunca (CE) - frazione Cascano, in favore della Società in nome collettivo, denominata, " Farmacia Gallo S.n.c. dei dottori Arduino e Fabio Gallo & C.", ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 legge 475/68 ed art. 7 legge 362/91 come modificato dall'articolo 5 comma 6 ter del D.L. 233 del 4 luglio 2006 convertito in legge in data 4 agosto 2006, nr. 248;

CONSIDERATO

che, dalla documentazione prodotta, i dottori Pasquale Gallo, farmacista, Arduino Gallo, farmacista e, Fabio Gallo, farmacista, risultano essere in possesso dei requisiti previsti dalla legge ai fini dell'esercizio dell'attività farmaceutica;

DATO ATTO

che, la documentazione acquisita agli atti di questo Ufficio corrisponde a quella prescritta dalla normativa vigente ai fini del rilascio della richiesta autorizzazione;

VISTO, per quanto applicabile, il R.D. n. 1706 del 30.09.1938;
VISTA la legge 02.04.68 n. 475;
VISTO, per quanto applicabile, il DPR 21.08.1971 n. 1275;
VISTO l'art. 31 dello Statuto della Regione Campania;
VISTA la L.R. 14.05.1975 n. 29;
VISTA la L.R. 05.06.1975 n. 61;
VISTA la L.R. 08.03.1985 n. 13;
VISTA la L.R. 07.12.1993 n. 44;
VISTA la legge 22.12.1984 n. 892;
VISTA la legge 08.11.1991 n. 362;
VISTA la legge 04.08.2006 n. 248;

VISTO l'art.16 L.R. n.1 del 19.01.2007;
VISTA la legge n.27 del 24.03.2012;
VISTA la D.G.R.C. n. 612 del 29.10.2011 di approvazione del Regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della G.R.C." pubblicato sul BURC n. 77 del 16.12.2011;
VISTO il vigente Regolamento n.12/2011 e ss. mm. ii;
VISTO l'art. 6 comma 1 del citato Regolamento;
VISTA la D.G.R. n. 191/2012 e s.m.i.;
VISTA la D.G.R.C. n. 478/2012, successivamente modificata dalla D.G.R.C n. 528/2012 e dalla D.G.R.C. n. 76/2013;
VISTA la D.G.R.C. n. 479/2012 e ss.mm.ii., di approvazione del "Disciplinare per il conferimento degli incarichi dirigenziali ai dirigenti di ruolo della Giunta Regionale della Campania";
VISTA la D.G.R.C. n. 614/2012 con la quale sono stati conferiti gli incarichi di dirigente delle strutture di Staff ai Dipartimenti, costituite con DD.G.R.C. nn. 344 e 345 del 10.07.2012 e nn. 437, 438 e 439 del 09.08. 2012;
VISTA la D.G.R.C. n. 427 del 27.09.2013 di conferimento incarichi dirigenziali e il relativo allegato "A";
VISTA la D.G.R.C. n. 488 del 31.10.2013 con la quale è stato disposto tra l'altro il conferimento dell'incarico di responsabile della U.O.D. Politica del Farmaco e Dispositivi;
VISTE le note prot. n. 2178/SP del 24.10.2013 e nn. 2245/SP e 2248/SP del 31.10.2013 dell'Assessore alle Risorse Umane;
VISTO il DPGR n. 284 del 13.11.2013 di conferimento incarico al Dirigente della U.O.D. Politica del Farmaco e Dispositivi;
VISTA la nota prot. n. 0126952 del 21.02.2014 Dipartimento n. 54 – Direzione Generale n. 10 ;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario responsabile del procedimento, nonché dalla espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente della U.O.D. Politica del Farmaco e Dispositivi.

D E C R E T A

per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

di prendere atto della fusione, mediante incorporazione, delle farmacie relative alla 3ª sede farmaceutica urbana della Pianta Organica del Comune di Mondragone (CE) ed alla 5ª sede farmaceutica rurale della Pianta Organica del Comune di Sessa Aurunca (CE) - frazione Cascano, nella società " Farmacia Gallo S.n.c. dei dottori Arduino e Fabio Gallo & C.",

di autorizzare la Società in nome collettivo sotto la ragione sociale "Farmacia Gallo S.n.c. dei dottori Arduino e Fabio Gallo & C.", a gestire la titolarità, ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 legge 475/68 ed art. 7 legge 362/91 come modificato dall'articolo 5 comma 6 ter del D.L. 233 del 4 luglio 2006 convertito in legge in data 4 agosto 2006, nr. 248, della farmacia relativa alla 3ª sede farmaceutica urbana della Pianta Organica del Comune di Mondragone (CE), con sede al Corso Umberto I, nn. 104 (già 103) e 106 e della farmacia relativa alla 5 ª sede farmaceutica rurale della Pianta Organica del Comune di Sessa Aurunca (CE), con esercizio nella frazione Cascano, in Piazza Roma, nr. 14. La sede legale della società è in Mondragone (CE) al Corso Umberto I, nr. 104 – 106, la cui amministrazione e la gestione, tanto ordinaria che straordinaria, e la sua rappresentanza legale di fronte ai terzi ed in giudizio, sono affidate ai soci Fabio Gallo e Arduino Gallo, con firma tra loro disgiunta. La direzione tecnico – professionale della farmacia urbana, 3ª sede farmaceutica della Pianta Organica del Comune di Mondragone (CE), ubicata al Corso Umberto I, nn. 104 (già 103) e 106, è affidata al socio dott. Fabio Gallo, mentre, la direzione tecnico – professionale della farmacia 5ª sede farmaceutica rurale della Pianta Organica del Comune di Sessa Aurunca (CE), frazione Cascano, è affidata al socio dott. Arduino Gallo;

di trasmettere copia del presente provvedimento:
- al Sindaco del Comune di Mondragone (CE);

- al Sindaco del Comune di Sessa Aurunca (CE);
- all'Ordine Provinciale dei Farmacisti di Caserta;
- all'A.S.L. CE ;
- al B.U.R.C., per la pubblicazione.

Il Dirigente
Dott. Nicola D'Alterio

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 190 del 06/08/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 2 - UOD. Prevenzione e sanità pubblica veterinaria

Oggetto dell'Atto:

REGOLAMENTO CE 853/04 - AGGIORNAMENTO DELL'ATTO DI RICONOSCIMENTO DELLO STABILIMENTO IN DITTA " IL REGNO DELLE CARNI SRL" CON NUMERO DI RICONOSCIMENTO CE APPROVAL NUMBER 2957 S, PER AMPLIAMENTO DELL'ATTIVITA' PRODUTTIVA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che con Decreto Dirigenziale SAN/STAP/AV n. 1 del 18/02/2010 è stata autorizzata la variazione della ragione sociale, per trasformazione societaria, dello stabilimento sito in Avellino alla Via A. De Gasperi n.138 e sede legale nello stesso Comune alla Via Circumvallazione n.85/G, idoneo allo svolgimento dell' attività di Sezionamento di carni fresche, ai sensi dell' art. 13 dell'ex D.Lgs 286/94 , da " Il Regno delle Carni di Bruno Pasquale e C. Snc " a "**Il Regno delle Carni Srl** " - P.IVA n. 02010760649 - confermando il numero di riconoscimento CE Approval Number 2957 S e l' attività ad esso collegata ;

CONSIDERATO

- che lo stabilimento è stato inserito nel Sistema Informatico Nazionale (SINTESI), tenendo conto delle specifiche tecniche relative alla Sezione, categoria, attività e prodotti di cui al documento SANCO 2179/2005 REV5 approvato dall'U.E., quale Impianto di Sezionamento nella Sezione I (prima), prevista dal Regolamento 853/04, art. 4, paragrafo 2, allegato III, come indicato nella seguente tabella:

Sez	Categoria	Attività– Codice SANCO	Specie	Prodotti
I	Carni di ungulati domestici	Laboratorio di sezionamento - CP	B-O-C-P-S	carni di ungulati domestici

PRESO ATTO

- della nota n. 13975 del 09/07/2014, con la quale il Servizio Veterinario dell'ASL di Avellino trasmetteva l'istanza e la relativa documentazione prodotta dal legale rappresentante della ditta " Il Regno delle Carni Srl **"** diretta ad ottenere l'aggiornamento dell'atto di riconoscimento dello stabilimento con Approval Number 2957 S, per introdurre le attività previste dalla Sezione V (quinta) e VI (sesta) rispettivamente per la produzione di carni macinate (MM) e stabilimento di trasformazione (PP) per la produzione di insaccati freschi (mp) di carni di suino, previste dal Regolamento CE 853/2004, allegato III, come indicate nella sottostante tabella:

Sez	Categoria	Attività– Codice SANCO	Specie	Prodotti
V	Carni macinate,preparazioni carni e carni separate mecc.	Stabilimento di carni macinate - MM	B-P	Carne macinata
VI	Prodotti a base di carne	Stabilimento di trasformazione - PP	P	insaccati freschi – mp -

RILEVATO

- che il Veterinario Ufficiale di controllo ha dichiarato, con verbale di sopralluogo datato 01/07/2014, di aver verificato che l' impianto in questione, a seguito dell'ampliamento dell'attività produttiva mantiene i requisiti igienico-sanitari, strutturali e gestionali, previsti dai Regolamenti CE 852 e 853/04 in vigore dal 1°gennaio 2006, esprimendo parere favorevole al rilascio del provvedimento richiesto;

RITENUTO

- che l'istanza sia meritevole di accoglimento in quanto sussistono tutte le condizioni necessarie in base alla DGRC n.377 del 31 luglio 2012 e a quelle Comunitarie vigenti, nonché per la regolarità e la completezza della documentazione acquisita e per il versamento dei previsti diritti a titolo di spese per l' aggiornamento dell'atto ;

VISTI

- l'art. 114 del D. Lgs. n.112 del 31 marzo 1998 ;
- il Regolamento CE 178 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 28 febbraio 2002;
- i Regolamenti CE 852-853-854-882/2004 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 29 luglio 2004 e successive modifiche;
- la DGRC n. 377 del 31/07/2012 ;
- la DGRC n.612 del 29/10/2011 di approvazione del Regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della GRC" pubblicato sul BURC n.77 del 16/11/2011;
- il Regolamento del 15 dicembre 2011 n.12 e successive modificazioni;
- la DGRC n. 427 del 27 settembre 2013 e n. 488 del 31 ottobre 2013 conferimento di incarichi Dirigenziali ;
- il DPGR n. 279 del 13/11/2013 di conferimento incarico al Dirigente dell'UOD 02 - Prevenzione e sanità pubblica veterinaria ;
- la nota di prot. n. 0126952 del 21/02/2014 del Dipartimento 54 - Direzione Generale n.10;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall' UOD - Prevenzione e sanità Pubblica Veterinaria e dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Funzionario, responsabile della relativa posizione organizzativa,

DECRETA

per tutto quanto espresso in premessa che qui si intende integralmente riportato e trascritto :

- di aggiornare l'atto di riconoscimento CE, come richiesto dal legale rappresentante dello stabilimento sito in Avellino alla Via A. De Gasperi n.138, in ditta "**Il Regno delle Carni Srl** ", per introdurre l'attività prevista dalla Sezione V (quinta) per la produzione di carni macinate (MM) e la Sezione VI (sesta) quale stabilimento di trasformazione (PP) per la produzione di insaccati freschi (mp) di carni di suino, previste dal Regolamento CE 853/2004, allegato III ;

- di confermare il numero di riconoscimento CE Approval Number 2957 S e l'attività produttiva che, a seguito dell' ampliamento suddetto, è complessivamente indicata nella sottostante tabella:

Sez	Categoria	Attività– Codice SANCO	Specie	Prodotti
I	Carni di ungulati domestici	Impianto di sezionamento - CP	B-O-C-P-S	carni di ungulati domestici
V	Carni macinate,preparazioni carni e carni separate mecc.	Stabilimento di carni macinate - MM	B-P	Carne macinata
VI	Prodotti a base di carne	Stabilimento di trasformazione - PP	P	insaccati freschi – mp -

- di far carico, al legale rappresentante della ditta interessata, dell'obbligo di comunicare alla Regione Campania - U.O.D. Prevenzione e Sanità Pubblica Veterinaria (ex STAP Assistenza Sanitaria di Avellino) per il tramite del Servizio Veterinario dell'ASL di Avellino, ogni eventuale variazione di ragione sociale, strutturale-strumentale e/o produttiva, nonché cessazione o interruzione di attività;

- di trasmettere il presente provvedimento al Servizio Veterinario dell'ASL di Avellino per la notifica alla Società interessata, all' UOD Prevenzione e sanità Pubblica Veterinaria per l'aggiornamento nel Sistema Informatico Nazionale S.INTE.SI.S, al BURC per la pubblicazione e alla Segreteria della Giunta Regionale.

Il Dirigente UOD
Dott. Paolo Sarnelli

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 92 del 08/08/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 3 - UOD Prevenz.ne igiene sanit-prev.ne e tutela salute ambienti vita e lavoro

Oggetto dell'Atto:

RETTIFICA DECRETO DIRIGENZIALE N. 47 DEL 11/06/2014. REGISTRO REGIONALE DEI LABORATORI DI ANALISI NON ANNESSI ALLE INDUSTRIE ALIMENTARI CHE EFFETTUANO PROVE ANALITICHE RELATIVE ALL'AUTOCONTROLLO - D.G.R.C. 29/10/2011 N. 535 - LABORATORIO "SERVIZI CONTROLLO QUALITA' S.R.L." CON SEDE IN CASAGIOVE (CE).

IL DIRIGENTE

VISTO il D.P.G.R.C. n. 280 del 13/11/2013 di conferimento U.O.D. 03.

PREMESSO che con decreto n. 47 del 11/06/2014 il Dirigente dell'U.O.D. 03 – Prevenzione e Igiene ha provveduto ad iscrivere al n. **105 CE** del Registro Regionale dei Laboratori di analisi non annessi alle industrie alimentari che effettuano l'autocontrollo, di cui alla D.G.R.C. n. 535/2011, il laboratorio "Servizio Controllo Qualità s.r.l." – P. IVA 01757390610 – diretto dal dott. Iadicicco Nicola con sede in via Mantova n. 5 – 81022 Casagiove (CE);

CONSIDERATO che per mero errore è stato riportato nel citato DD. n. 47/2014 la ragione sociale del laboratorio in parola "Servizio Controllo Qualità s.r.l." anziché "Servizi Controllo Qualità s.r.l.", così come si evince dal certificato della C.C.I.A.A. di Caserta, trasmesso con nota a firma del Legale Rappresentante della citata società del 30/07/2014 ed acquisita al protocollo di questa Direzione Generale in data 04/08/2014 al n. 539569;

RITENUTO, pertanto, di dover rettificare il decreto dirigenziale n. 47 del 11/06/2014;

VISTI:
a) la D.G.R.C. n. 488 del 31/10/2014;
b) l'art. 66, comma 2°, titolo IX Statuto Regionale ;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale per la Tutela della Salute – U.O.D. 3 Prevenzione e Igiene e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dalla U.O.D. 3

D E C R E T A

Per i motivi di cui in premessa e che qui si intendono integralmente riportati:

1. di rettificare il decreto dirigenziale n. 47 del 11/06/2014, relativativamente alla ragione sociale, la quale deve intendersi "Servizi Controllo Qualità s.r.l." – P. IVA 01757390610 – diretto dal dott. Iadicicco Nicola con sede in via Mantova n. 5 – 81022 Casagiove (CE) e non "Servizio Controllo Qualità s.r.l."…;

2. di notificare copia del presente provvedimento al succitato Laboratorio nonché all'A.S.L. di Caserta ai fini dell'espletamento dell'attività di vigilanza, secondo le modalità e termini di cui all'art. 6 dell'Accordo Stato – Regioni del 08 luglio 2010 rep. atti n. 78/CSR;

3. di inviare copia B.U.R.C. per la pubblicazione.

Dott.ssa Giovanna LUCIANO

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 359 del 08/08/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

Oggetto dell'Atto:

PRESA D'ATTO DEI RISULTATI CONSEGUITI E DEI PRODOTTI REALIZZATI IN AMBITO REGIONALE DAL PROGETTO OPERATIVO DI ASSISTENZA TECNICA ALLE REGIONI DELL'OBIETTIVO CONVERGENZA POAT 2007/2013

IL DIRIGENTE

PREMESSO

Che nell'ambito dei Fondi Strutturali Europei 2007-2013, l'Italia ha sviluppato il Programma Operativo Nazionale Governance e Assistenza Tecnica (PON GAT), il cui obiettivo operativo prevede il rafforzamento delle strutture operative e delle competenze nella Pubblica Amministrazione, per il quale il Ministero della Salute ha sviluppato il Progetto Operativo di Assistenza Tecnica alle Regioni dell'obiettivo convergenza (POAT Salute) 2007-2013;

Che l'obiettivo di tale Progetto è finalizzato al sostegno della governance regionale attraverso interventi di assistenza tecnica volti al rafforzamento degli strumenti di programmazione, al sostegno del processo di implementazione e attuazione degli interventi regionali, nonché all'innalzamento delle capacità d'uso da parte degli amministratori e degli operatori;

Che nell'ambito del Progetto di Assistenza Tecnica (POAT) del Ministero della Salute le attività previste all'interno della programmazione FESR 2007-2013, individuate per la Regione Campania, in linea con i fabbisogni espressi sono riconducibili a due linee di intervento regionali, due linee di intervento verticale la cui attuazione è stata affidata all'Age.na.s.;

Che le attività di assistenza tecnica svolte in Regione Campania nell'ambito del POAT Salute 2007-2013 dall'Age.na.s. si sono concretizzate in un articolato lavoro di inquadramento metodologico e di analisi su contesti di utilizzo e opportunità di impiego, riferite alle linee di intervento di intervento regionale LT 1_Supporto allo svolgimento delle diverse fasi che accompagnano il ciclo della programmazione, LT 2_Supportare la definizione e l'utilizzo di modelli e strumenti per integrare la VIS nella programmazione LV 1 Supporto allo sviluppo dei servizi di telemedicina e LV2 Supporto all'aggiornamento ed integrazione tra le basi informative esistenti;

VISTI

i positivi risultati conseguiti nell'ambito delle attività del POAT, di iniziale messa a regime dei sistemi di multidisciplinarietà, avviati anche in considerazione delle indicazioni europee che prevedono che ciascun Stato membro valuti le proprie esigenze e priorità in materia di sanità anche da un punto di vista normativo,
che la sistematizzazione svolta ha consentito l'analisi di possibili soluzioni di alcune tematiche sanitarie attraverso l'utilizzo di modelli organizzativi innovativi per un intervento strategico in ambito regionale;
le risposte positive della Regione Campania alle indicazioni europee realizzate attraverso l'applicazione del Programma operativo di Assistenza Tecnica per la Salute e l'affiancamento Age.na.s con il confronto dei risultati e dei prodotti ottenuti con le altre Regioni d'Italia;

CONSIDERATO

i risultati conseguiti attraverso il recepimento di analisi/studi realizzati, documenti metodologici, linee guida, banche dati, siti web realizzati e buone pratiche di cui all'allegato 1, che costituisce parte integrante del presente atto;

RITENUTO

di dover formalmente prendere atto delle attività realizzate nell'ambito del Progetto POAT anche in relazione all'individuazione dei parametri di riferimento per le politiche generali di programmazione e ai fini di monitoraggio in sede Ministeriale;

DECRETA

per i motivi esposti in premessa e che qui si intendono integralmente riportati:

di prendere atto delle attività e dei prodotti realizzati nell'ambito del Progetto POAT Salute 2007/2013 della Campania anche in relazione all'individuazione dei parametri di riferimento per le politiche generali di programmazione e ai fini di monitoraggio in sede Ministeriale;

di inviare il presente decreto alla UOD BURC per la pubblicazione.

- Dott. Mario VASCO -

Linea di intervento	Titolo Prodotto	Indicatori di realizzazione: 1 - Studi, linee guida, documenti metodologici 2 - Banche dati 3 - Siti Web
LT1_Supporto allo svolgimento delle diverse fasi che accompagnano il ciclo della programmazione		
LT1_CAM_01	Le patologie prevalenti ad alto impatto sanitario modello di analisi e di studio della mobilità	1
LT1_CAM_02	Modello per la definizione dei fabbisogni di prestazioni sanitarie e sociosanitarie di lungo assistenza, riabilitazione e mantenimento	1
LT1_CAM_03	Linee guida regionali per la definizione di indicatori per la valutazione dell'efficienza nell'utilizzo dei farmaci in ambito ospedaliero	1
LT1_CAM_04	Analisi della deprivazione in relazione ai dati di consumo e di mortalità su base territoriale nel contesto della Regione Campania	1
LT2_Supportare la definizione e l'utilizzo di modelli e strumenti per integrare la VIS nella programmazione		
LT2_CAM_01	Linee guida sulla Valutazione d'Impatto sulla Salute (VIS) Regione Campania	1
LT2_Comune_01	Ticket: Impatto sulla Salute. Valutazione di Impatto sulla Salute dell'introduzione di un nuovo sistema di compartecipazione alla spesa sanitaria su base Regionale	1

fonte: http://burc.regione.campania.it

Linea di intervento	Titolo Prodotto	Indicatori di realizzazione: 1 - Studi, linee guida, documenti metodologici 2 - Banche dati 3 - Siti Web
LV1_Supporto allo sviluppo dei servizi di telemedicina.		
LV1_CAM_01 Catalogo regionale delle iniziative di telemedicina	LV1_CAM_01_01 Scheda #1 - Anagrafica delle iniziative di Telemedicina - TS01	2
	LV1_CAM_01_02 Informazioni strutturate sulle iniziative di Telemedicina - TS02 Scheda #2	
	LV1_CAM_01_03 Censimento Iniziative di Telemedicina in Campania - TC08 - Report scheda #1	
	LV1_CAM_01_04 Censimento Iniziative di Telemedicina in Campania - TC09 - Report Scheda #2	
LV1_CAM_02 Contesto di riferimento regionale, nazionale e internazionale	LV1_CAM_02_01 Telemedicina - Analisi della letteratura: buone pratiche, valutazioni, strategie istituzionali, raccomandazioni - TQ03	1
	LV1_CAM_02_01 Analisi dettagliata delle opportunità di utilizzo di Componenti di Telemedicina per assecondare gli obiettivi di pianificazione in Campania - TQ04	
LV1_CAM_03 Attività dei Focus Group - Documenti finalizzati	LV1_CAM_03_01 Descrizione strutturata di una tematica in uno Scenario di applicazione delle soluzioni di Telemedicina TS06 - Scheda #3 -	1
	LV1_CAM_03_02 Contesto Clinico per gli Scenari legati ai Percorsi Diagnostico-Terapeutici-Assistenziali nel Diabete Mellito Tipo 2 (DMT2) - FC01	
	LV1_CAM_03_03 Produzione dell'atto medico in Teleradiologia - FA41	
LV1_CAM_04 Attività conclusiva Linea Telemedicina	LV1_CAM_04_01 Quadro di riferimento della Telemedicina in Campania - TQ15	1
	LV1_CAM_04_02 Analisi e metodologia per lo sviluppo della Telemedicina a supporto dei servizi sanitari in Regione Campania - TQ20 -	
LV2_Supporto all'aggiornamento ed integrazione tra le basi informative esistenti;		
LV2_CAM_01	Anagrafe saniataria regionale_Metodologia di base per la definizione di un sistema di anagrafe	1
LV2_CAM_02	Rilevazione flussi informativi sanitari_ Mappa dei flussi	1
LV2_CAM_03	Aggregazione dei dati di consumo e di spesa all'anagrafe degli assistiti_ Documento metodologico	2
LV2_CAM_04	Documento metodologico monitoraggio della rete di assistenza (MRA).	1

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 121 del 05/08/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 7 - UOD Valutazioni ambientali - Autorità ambientale

Oggetto dell'Atto:

VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO "PARCO EOLICO COSTITUITO DA 20 AEROGENERATORI DA 2,3 MW CIASCUNO PER UNA POTENZA COMPLESSIVA DI 46 MW" DA REALIZZARSI IN LOC. LUZZANO NEL COMUNE DI CALITRI (AV) - PROPOSTO DALLA SOC. PARCO EOLICO CALITRI SRL (EX SOC. BALTIC WIND INTERNATIONAL APS) - CUP 1833

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;
b. che con D.P.G.R.C. n. 10 del 29/01/2010, pubblicato sul BURC n. 10 del 01/02/2010, è stato emanato il Regolamento Regionale n. 2/2010 "*Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale*";
c. che con D.G.R.C. n. 683 del 08/10/2010, pubblicato sul BURC n. 76 del 22/11/2010, è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;
d. che con D.G.R.C. n. 211 del 24/05/2011, sono stati approvati gli "*Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania*";
e. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011 è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010*", successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;
f. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
    f.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
        - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
        - gli istruttori VIA/VI/VAS;
    f.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;
g. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011, è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla short list di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;
h. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;
i. con delibera di G.R. n. 63 del 07/03/2013 è stato modificato ed integrato il Disciplinare prevedendo nell'ambito della Commissione una sezione ordinaria e una sezione speciale dedicata agli impianti eolici di potenza superiore ad 1 MW ed inoltre che le nomine dei componenti la Commissione vengano effettuate ogni ventiquattro mesi e non possano essere confermate alla scadenza, fatta salva la conferma delle nomine dei componenti individuati in ragione del loro Ufficio;
j. che, con D.P.G.R.C. n. 439 del 15.11.2013, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

CONSIDERATO:

a. che con richiesta acquisita al prot. reg. n. 489604 del 31.05.2007, la Soc. Baltic Wind International APS, con sede legale in Danimarca 2840 Holte, Gl. Holtevej 110B, ha trasmesso istanza di Verifica di Assoggettabilità alla V.I.A, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 16 gennaio 2008, relativa al progetto stanza di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., relativa al progetto "impianto eolico composto da 6 aerogeneratori per una potenza complessiva di 12 MW" da realizzarsi in loc. Luzzano nel Comune di Calitri (AV);

b. che, con nota prot. reg. n. 623894 del 11.07.2007 e sollecitata con nota prot. reg. n. 870702 del 16.10.2007, il Settore Tutela dell'Ambiente ha comunicato al soggetto proponente richiesta di documentazione ritenuta utile ai fini della Valutazione di Impatto Ambientale;

c. che con nota del 11.03.2008, acquisita al prot. n. 220295, la Soc. Parco Eolico Calitri srl del Gruppo Baltic, con sede in San Donaci (BR) 72025 Via Vittorio Alfieri n. 26, ha ripresentato integralmente il progetto unificandolo con altro impianto, sito nella stessa località, rimodulando il seguente progetto:

"parco eolico costituito da 26 aerogeneratori ciascuno da 2,3 MW per una potenza complessiva di 59,8 MW" da realizzarsi in loc. Luzzano nel Comune di Calitri (AV);

d. che la Soc. Parco Eolico Calitri ha trasmesso in data 23.06.2008 con nota acquisita al prot. reg. n. 537248, integrazioni documentali fra cui la nuova pubblicazione derivante dalla nuova rimodulazione progettuale;

e. che, in data 17.11.2008 prot. reg. n. 960916, è stata trasmessa dalla Società proponente nota con ulteriori integrazioni;

f. che con nota prot. reg. n. 111903 del 13.02.2013, il Settore Tutela dell'Ambiente riscontrava la necessità di fornire chiarimenti in merito alla procedura di valutazione richiesta, nonché di integrare la documentazione presentata in conformità agli adempimenti previsti dalla normativa di settore;

g. che con nota prot. reg. n. 199937 del 19.03.2013, la Società proponente forniva riscontro alla richiesta sopra citata, rettificando l'istanza di cui al prot. reg. n. 220295 del 11.03.2008, chiarendo la tipologia di procedura richiesta (V.I.A. In luogo della Verifica di Assoggettabilità) ed allegando la necessaria documentazione anche ai fini della consultazioni di cui all'art. 24 del D.Lgs. 152/06 e s..m.i.;

h. che su specifica richiesta di cui alla nota prot. reg. n. 30379 del 16.01.2014, la Soc. Parco Eolico Calitri ha presentato integrazioni acquisite al prot. reg. n. 75827 del 3.02.2014

i. che l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata dalla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale – Autorità Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema al gruppo istruttore costituito da Di Caprio - Cozzolino - D'Aniello, appartenenti alla short list di cui al citato D.D. n. 648/2011;

RILEVATO:

a. che la Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I., nella seduta del 25.06.2014, ha deciso - sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato gruppo istruttore - di esprimere parere favorevole di compatibilità ambientale per il progetto "parco eolico costituito da 20 aerogeneratori per una potenza complessiva di 46 MW localizzato in loc. Luzzano nel Comune di Calitri (AV), con le seguenti prescrizioni:
   - lo stralcio degli aerogeneratori individuati al n. 14 e n. 16 (in planimetria rispettivamente CA14 e CA16) che, sulla base delle risultanze degli studi di microzonazione simica del territorio di Calitri contenuti nella "Relazione sismica", risultano localizzati in un'area per la quale sussiste un livello rischio medio-alto che non consente nuove edificazioni.
   - il rispetto delle condizioni di realizzabilità dell'opera contenute nel parere rilasciato dall'Autorità di Bacino della Puglia con nota prot. generale n. 0000091 del 08/01/2014 e che qui si intendono integralmente richiamate.
   - preventivamente all'inizio dei lavori, dovranno essere condotte specifiche indagini geognostiche per la verifica dei livelli piezometrici, al fine di consentire l'adozione, ove necessario, di tutte le cautele per non alterare il naturale deflusso delle acque nonché la qualità delle stesse;
   - di evitare l'impiego di materiali impermeabilizzanti negli interventi di sistemazione e di adeguamento delle sedi stradali (sia quelle oggetto di adeguamento che di nuova realizzazione), nonché in quelli di realizzazione delle piazzole di montaggio degli aerogeneratori. Tali opere, così come quelle di drenaggio delle acque superficiali verso gli impluvi esistenti, andranno altresì realizzate rispettando la naturale orografia dei luoghi;
   - che sia perseguita la salvaguardia della rete di filari ed della vegetazione presente lungo gli impluvi interferiti dalle opere, compensando eventuali perdite con la formazione di sistemi equivalenti plurispecifici (siepi, filari e fasce arboree); inoltre, dovrà essere previsto il ripristino della vegetazione eliminata durante la fase di cantiere e la restituzione alle condizioni iniziali delle aree interessate dalla realizzazione dell'opera e non più necessarie alla fase di esercizio (piste, aree di cantiere e di stoccaggio dei materiali). Dove non è più possibile il ripristino, sarà

da avviare un piano di recupero ambientale con interventi tesi a favorire la ripresa spontanea della vegetazione autoctona;

- che durante la fase di cantiere dovranno essere impiegati tutti gli accorgimenti tecnici possibili per ridurre la dispersione di polveri nel sito e nelle aree circostanti;
- che la progettazione e l'utilizzo delle fonti luminose artificiali, connesse alle esigenze gestionali dell'impianto, dovrà avvenire in conformità a quanto prescritto in materia di contenimento dell'inquinamento luminoso dalla L.R. 12/2002; inoltre, ai fini della tutela delle biocenosi presenti e relativi equilibri ecologici, è necessario prevedere:
  - una razionalizzare dell'illuminazione artificiale, evitandone la messa in funzione nei momenti in cui non è significativamente utile;
  - evitare l'installazione di sorgenti luminose alla base delle torri eoliche, al fine di limitare effetto attrattivo sull'entomofauna ed eventuali predatori;
  - preferire l'impiego di lampade al sodio a bassa o alta pressione;
  - in tutti i casi di utilizzo di lampade il cui spettro di emissione comprenda UV, qualora possibile utilizzare filtri volti a minimizzare tali emissioni.

Per monitorare il reale impatto su avifauna, si propone l'adozione delle seguenti misure:

- effettuare un monitoraggio che fornisca la stima del tasso di mortalità, attraverso la verifica, alla base di ciascuna torre, della presenza di spoglie di uccelli o chirotteri uccisi o feriti nell'impatto con le pale rotanti; le carcasse di uccelli e chirotteri andranno ricercate al suolo in un raggio uguale all'altezza della torre eolica. Tale attività sarà da condursi per un minimo di 36 mesi dall'attivazione dell'impianto, con cadenza mensile e oneri a carico del proponente. I dati di monitoraggio dovranno essere raccolti su apposite schede cartacee e resi disponibili in modo che chiunque, ente o associazione, possa verificarne l'attendibilità; i medesimi dati, inoltre, saranno trasmessi con cadenza annuale all'Amministrazione Comunale competente. Nel caso in cui gli esiti del monitoraggio risultassero allarmanti in determinati periodi dell'anno, occorrerà prevedere opportune misure mitigative, quali, a titolo esemplificativo:

- la sospensione dell'attività eolica in determinati periodi critici dell'anno ovvero la disattivazione permanente, per quelle torri che rivelino i maggiori impatti sulla fauna alata;
- l'installazione di nuovi dispositivi visivi e/o acustici che eventualmente risultassero efficaci, anche nell'ottica dell'evoluzione delle tecnologie applicabili.

Si raccomanda:

- al fine di arrecare il minor disturbo alla popolazione residente, che le operazioni di trasporto dei materiali (in particolare gli elementi della turbina) impiegati nella costruzione del parco eolico, siano condotte, con riferimento agli orari di transito degli automezzi e alla viabilità da utilizzarsi, acquisendo il preventivo assenso da parte dell'organo di Polizia Municipale competente per territorio.
- che le pavimentazioni previste in macadam siano realizzate con la tecnologia ad acqua, senza ricorrere a bitumi e/o catrami

Inoltre la Commissione V.I.A. ha recepito le prescrizioni imposte dal Ministero dei Beni e delle attività culturali e del turismo -Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Campania con nota acquisita al prot. reg. n. 16511 del 23.06.2014 , secondo cui:

- gli aerogeneratori, contrassegnati con i numeri 1 – 7 – 13 - 16 – 20 - 24 – 25 – 26, siano posti ad una distanza superiore a 3 volte l'altezza dell'aerogeneratore dalle aree boscate, così come indicate dal D.P.R. n. 227/2001;

b. Che con nota acquisita al prot. reg. n. 517883 del 24.07.2014, la Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Campania ha rettificato ed integrato il precedente parere, limitando le prescrizioni agli aerogeneratori contrassegnati con i nn. 1 – 16 – 24- 25 – 26 e stabilendo che siano ripristinate le essenze rimosse ove l'elettrodotto interrato intersechi strutture vegetazionali che caratterizzano i luoghi;
c. che con nota prot. reg. n. 518457 del 24.07.2014, si è provveduto a comunicare al proponente - ai sensi dell'art. 10 bis della Legge n. 241/90 la nota prot. reg. n. 517883 del 24.07.2014, della Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Campania

d. che con nota prot. reg. n. 525809 del 29.07.2014, la Soc. Parco Eolico Calitri ha presentato una dichiarazione di accettazione del parere della Commissione V.I.A espresso in data 25.06.2014, e delle prescrizioni contenute nella nota Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Campania del 24.07.2014 prot. n. 517883, comunicando:
- di rinunciare alla realizzazione degli aerogeneratori contrassegnati con i nn. 1- 16 - 24 – 25- 26 che, alla stregua del parere espresso dalla Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Campania, dovrebbero essere posti ad una distanza superiore a 3 volte l'altezza dell'aerogeneratore dalle aree boscate, così come indicate dal D.P.R. n. 227/2001;
- di ripristinare le essenze rimosse ove l'elettrodotto interrato intersechi strutture vegetazionali che caratterizzano i luoghi;
- di rinunciare gli aerogeneratori contrassegnati con i nn. 14 e 16, già stralciati dal progetto dalla Commissione V.I.A

e. che l'impianto ricade sui terreni del Comune di Calitri, come di seguito individuati mediante coordinate WGS84:

PALA	**E**	**N**	**FG**	**P.LLA**
CA02	532641	4532899	10	4
CA03	532931	4532871	10	8
CA04	533238	4532835	11	389
CA05	533560	4532862	11	98
CA06	533925	4532986	16	5
CA07	532613	4532643	10	48
CA08	532915	4532524	11	189
CA09	533273	4532587	11	104
CA10	533489	4532471	11	108
CA11	533711	4532365	16	69
CA12	533753	4532710	16	267
CA13	532550	4532389	10	48
CA15	533650	4532096	16	251
CA17	532517	4531895	10	31
CA18	532813	4531792	12	155
CA19	533074	4531593	13	4
CA20	532128	4531623	10	48
CA21	532446	4531621	12	24
CA22	532125	4531388	10	48
CA23	532516	4531385	12	36

L'energia prodotta dal parco eolico raggiunge la sottostazione utente di trasformazione MT/AT con linee in MT posate in cavidotti interrati e, da questa, raggiunge il punto di consegna mediante linea AT interrata.
L'impianto di consegna verrà realizzato in prossimità del punto di connessione alla RTN, nel Comune di Bisaccia (AV).
In base alla STMG, lo schema di allacciamento alla RTN prevede che il parco eolico sia collegato in Antenna a 150kV con la sezione a 150kV della Stazione Elettrica della RTN a 380/150 kV denominata "Bisaccia" inserita in entra-esci sull'elettrodotto a 380kV "Matera S. Sofia".

f. che la Soc. Parco Eolico Calitri srl ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n° 683/2010, mediante versamenti del 15.11.2007, del 12.03.2013 e del 2.04.2013, agli atti della U.O.D. 07 Valutazione Ambientale – Autorità Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTI:
- D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- Regolamento Regionale n. 2/2010;
- D.G.R.C. n. 683/2010;
- D.G.R.C. n. 211/2011;
- D.G.R.C. n. 406/2011 e ss.mm.ii.;
- D.D. n. 554/2011 e n. 648/2011;
- D.P.G.R. n. 63/2013;
- D.P.G.R. n. 439/2013;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal gruppo istruttore Di Caprio - Cozzolino – D'Aniello;

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. DI esprimere parere favorevole di compatibilità ambientale, su conforme parere della Commissione V.I.A., V.A.S. e V.I. espresso nella seduta del 25.06.2014, per il progetto "iparco eolico costituito da 20 aerogeneratori da 2,3 MW ciascuno per una potenza complessiva di 46 MW" da realizzarsi in loc. Luzzano nel Comune di Calitri (AV) -, proposto dalla Soc. Parco Eolico Calitri srl (ex Soc. Baltic Wind International APS), con sede San Donaci (BR) 72025 Via Vittorio Alfieri n. 26 con le seguenti prescrizioni:
   - lo stralcio degli aerogeneratori individuati al n. 14 e n. 16 (in planimetria rispettivamente CA14 e CA16) che, sulla base delle risultanze degli studi di microzonazione simica del territorio di Calitri contenuti nella "Relazione sismica", risultano localizzati in un'area per la quale sussiste un livello rischio medio-alto che non consente nuove edificazioni.
   - il rispetto delle condizioni di realizzabilità dell'opera contenute nel parere rilasciato dall'Autorità di Bacino della Puglia con nota prot. generale n. 0000091 del 08/01/2014 e che qui si intendono integralmente richiamate.
   - preventivamente all'inizio dei lavori, dovranno essere condotte specifiche indagini geognostiche per la verifica dei livelli piezometrici, al fine di consentire l'adozione, ove necessario, di tutte le cautele per non alterare il naturale deflusso delle acque nonché la qualità delle stesse;
   - di evitare l'impiego di materiali impermeabilizzanti negli interventi di sistemazione e di adeguamento delle sedi stradali (sia quelle oggetto di adeguamento che di nuova realizzazione), nonché in quelli di realizzazione delle piazzole di montaggio degli aerogeneratori. Tali opere, così come quelle di drenaggio delle acque superficiali verso gli impluvi esistenti, andranno altresì realizzate rispettando la naturale orografia dei luoghi;
   - che sia perseguita la salvaguardia della rete di filari ed della vegetazione presente lungo gli impluvi interferiti dalle opere, compensando eventuali perdite con la formazione di sistemi equivalenti plurispecifici (siepi, filari e fasce arboree); inoltre, dovrà essere previsto il ripristino della vegetazione eliminata durante la fase di cantiere e la restituzione alle condizioni iniziali delle aree interessate dalla realizzazione dell'opera e non più necessarie alla fase di esercizio (piste, aree di cantiere e di stoccaggio dei materiali). Dove non è più possibile il ripristino, sarà da avviare un piano di recupero ambientale con interventi tesi a favorire la ripresa spontanea della vegetazione autoctona;

- che durante la fase di cantiere dovranno essere impiegati tutti gli accorgimenti tecnici possibili per ridurre la dispersione di polveri nel sito e nelle aree circostanti;
- che la progettazione e l'utilizzo delle fonti luminose artificiali, connesse alle esigenze gestionali dell'impianto, dovrà avvenire in conformità a quanto prescritto in materia di contenimento dell'inquinamento luminoso dalla L.R. 12/2002; inoltre, ai fini della tutela delle biocenosi presenti e relativi equilibri ecologici, è necessario prevedere:
  - una razionalizzare dell'illuminazione artificiale, evitandone la messa in funzione nei momenti in cui non è significativamente utile;
  - evitare l'installazione di sorgenti luminose alla base delle torri eoliche, al fine di limitare effetto attrattivo sull'entomofauna ed eventuali predatori;
  - preferire l'impiego di lampade al sodio a bassa o alta pressione;
  - in tutti i casi di utilizzo di lampade il cui spettro di emissione comprenda UV, qualora possibile utilizzare filtri volti a minimizzare tali emissioni.

Per monitorare il reale impatto su avifauna, si propone l'adozione delle seguenti misure:

- effettuare un monitoraggio che fornisca la stima del tasso di mortalità, attraverso la verifica, alla base di ciascuna torre, della presenza di spoglie di uccelli o chirotteri uccisi o feriti nell'impatto con le pale rotanti; le carcasse di uccelli e chirotteri andranno ricercate al suolo in un raggio uguale all'altezza della torre eolica. Tale attività sarà da condursi per un minimo di 36 mesi dall'attivazione dell'impianto, con cadenza mensile e oneri a carico del proponente. I dati di monitoraggio dovranno essere raccolti su apposite schede cartacee e resi disponibili in modo che chiunque, ente o associazione, possa verificarne l'attendibilità; i medesimi dati, inoltre, saranno trasmessi con cadenza annuale all'Amministrazione Comunale competente. Nel caso in cui gli esiti del monitoraggio risultassero allarmanti in determinati periodi dell'anno, occorrerà prevedere opportune misure mitigative, quali, a titolo esemplificativo:
  - la sospensione dell'attività eolica in determinati periodi critici dell'anno ovvero la disattivazione permanente, per quelle torri che rivelino i maggiori impatti sulla fauna alata;
  - l'installazione di nuovi dispositivi visivi e/o acustici che eventualmente risultassero efficaci, anche nell'ottica dell'evoluzione delle tecnologie applicabili.

Si raccomanda:

- al fine di arrecare il minor disturbo alla popolazione residente, che le operazioni di trasporto dei materiali (in particolare gli elementi della turbina) impiegati nella costruzione del parco eolico, siano condotte, con riferimento agli orari di transito degli automezzi e alla viabilità da utilizzarsi, acquisendo il preventivo assenso da parte dell'organo di Polizia Municipale competente per territorio.
- che le pavimentazioni previste in macadam siano realizzate con la tecnologia ad acqua, senza ricorrere a bitumi e/o catrami

Inoltre la Commissione V.I.A. ha recepito le prescrizioni imposte dal Ministero dei Beni e delle attività culturali e del turismo -Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Campania con nota acquisita al prot. reg. n. 16511 del 23.06.2014 , secondo cui:

- gli aerogeneratori, contrassegnati con i numeri 1 – 7 – 13 - 16 – 20 - 24 – 25 – 26, siano posti ad una distanza superiore a 3 volte l'altezza dell'aerogeneratore dalle aree boscate, così come indicate dal D.P.R. n. 227/2001;

2. Che con nota acquisita al prot. reg. n. 517883 del 24.07.2014, la Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Campania ha rettificato ed integrato il precedente parere, limitando le prescrizioni agli aerogeneratori contrassegnati con i nn. 1 – 16 – 24- 25 – 26 e stabilendo che siano ripristinate le essenze rimosse ove l'elettrodotto interrato intersechi strutture vegetazionali che caratterizzano i luoghi;
3. che con nota prot. reg. n. 518457 del 24.07.2014, si è provveduto a comunicare al proponente - ai sensi dell'art. 10 bis della Legge n. 241/90 la nota prot. reg. n. 517883 del 24.07.2014, della Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Campania

4. che con nota prot. reg. n. 525809 del 29.07.2014, la Soc. Parco Eolico Calitri ha presentato una dichiarazione di accettazione del parere della Commissione V.I.A espresso in data 25.06.2014, e

delle prescrizioni contenute nella nota Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Campania del 24.07.2014 prot. n. 517883, comunicando:

- di rinunciare alla realizzazione degli aerogeneratori contrassegnati con i nn. 1- 16 - 24 – 25- 26 che, alla stregua del parere espresso dalla Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Campania, dovrebbero essere posti ad una distanza superiore a 3 volte l'altezza dell'aerogeneratore dalle aree boscate, così come indicate dal D.P.R. n. 227/2001;
- di ripristinare le essenze rimosse ove l'elettrodotto interrato intersechi strutture vegetazionali che caratterizzano i luoghi;
- di rinunciare gli aerogeneratori contrassegnati con i nn. 14 e 16, già stralciati dal progetto dalla Commissione V.I.A

5. che l'impianto ricade sui terreni del Comune di Calitri, come di seguito individuati mediante coordinate WGS84:

PALA	**E**	**N**	**FG**	**P.LLA**
CA02	532641	4532899	10	4
CA03	532931	4532871	10	8
CA04	533238	4532835	11	389
CA05	533560	4532862	11	98
CA06	533925	4532986	16	5
CA07	532613	4532643	10	48
CA08	532915	4532524	11	189
CA09	533273	4532587	11	104
CA10	533489	4532471	11	108
CA11	533711	4532365	16	69
CA12	533753	4532710	16	267
CA13	532550	4532389	10	48
CA15	533650	4532096	16	251
CA17	532517	4531895	10	31
CA18	532813	4531792	12	155
CA19	533074	4531593	13	4
CA20	532128	4531623	10	48
CA21	532446	4531621	12	24
CA22	532125	4531388	10	48
CA23	532516	4531385	12	36

L'energia prodotta dal parco eolico raggiunge la sottostazione utente di trasformazione MT/AT con linee in MT posate in cavidotti interrati e, da questa, raggiunge il punto di consegna mediante linea AT interrata.

L'impianto di consegna verrà realizzato in prossimità del punto di connessione alla RTN, nel Comune di Bisaccia (AV).

In base alla STMG, lo schema di allacciamento alla RTN prevede che il parco eolico sia collegato in Antenna a 150kV con la sezione a 150kV della Stazione Elettrica della RTN a 380/150 kV denominata "Bisaccia" inserita in entra-esci sull'elettrodotto a 380kV "Matera S. Sofia".

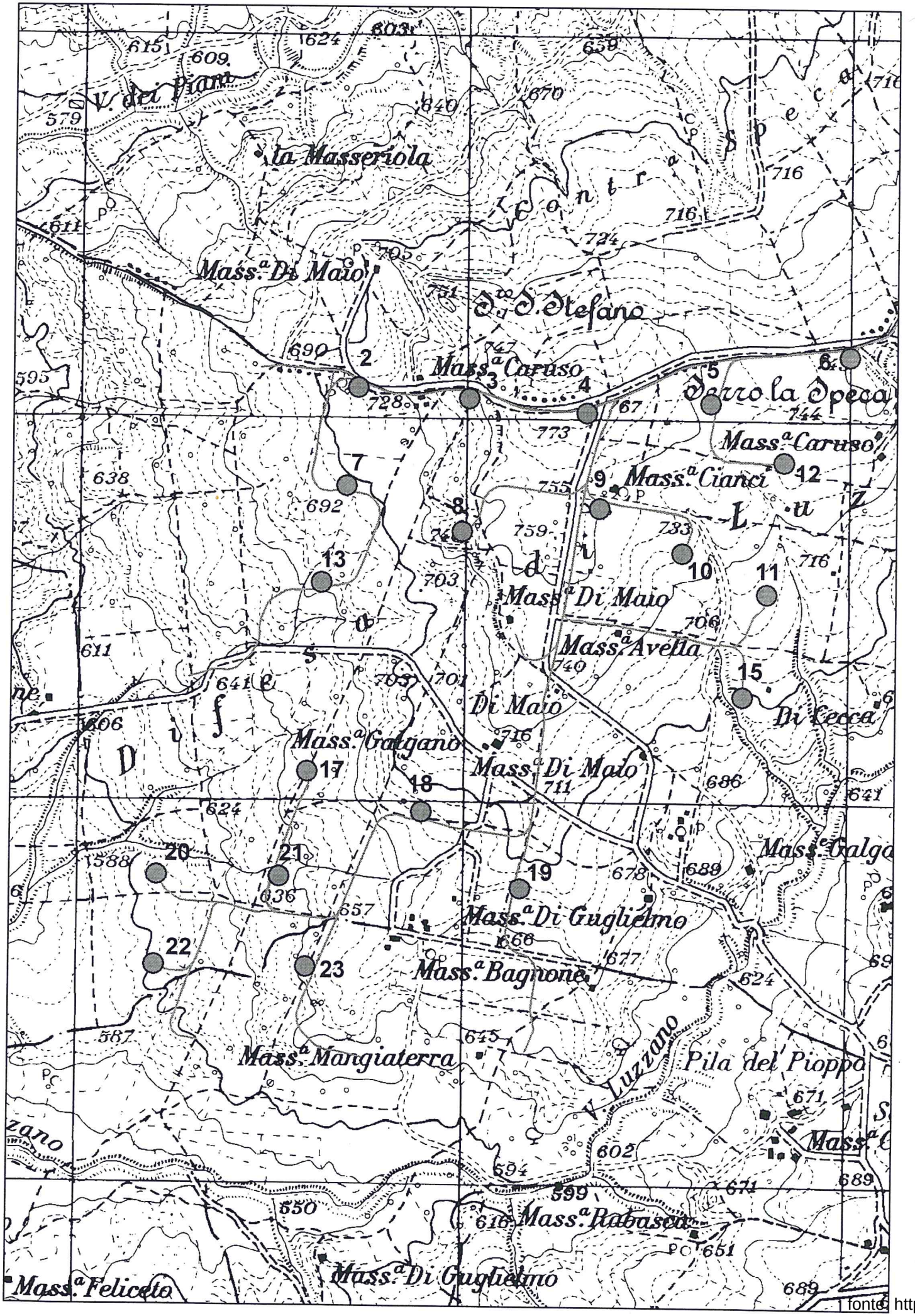
6. che l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge e verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto definitivo esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura;

7. DI inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto alla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale – Autorità Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento *de quo;*

8. DI trasmettere il presente atto al proponente e all'ARPAC per i controlli di cui all'art. 29 comma 2 del D.Lgs. 152/2006;

9. DI trasmettere il presente atto al Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC.

Avv. Simona Brancaccio


V. dei Piani
la Masseriola
Mass.a Di Maio
D.a D. Stefano
Mass.a Caruso
Serra la Speca
Mass.a Caruso
Mass.a Cianci
Mass.a Di Maio
Mass.a Avella
Di Maio
Di Cecca
Mass.a Galgano
Mass.a Di Maio
Mass.a Di Guglielmo
Mass.a Bagnone
Mass.a Mangiaterra
V. Luzzano
Pila del Pioppo
Mass.a Rabasca
Mass.a Di Guglielmo
Mass.a Feliceto
1
2
3
4
5
7
8
9
10
11
12
13
15
17
18
19
20
21
22
23
fonte: http://b

Decreto Dirigenziale n. 17 del 01/08/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 12 - UOD Attuazione e monitoraggio interv per miglioram e sostenib ciclo rifiuti

Oggetto dell'Atto:

ACCERTAMENTO, REGOLARIZZAZIONE DEGLI INCASSI E SISTEMAZIONE CONTABILE DEL CAPITOLO DI ENTRATA 2998 CORRELATO AL CAPITOLO DI SPESA 1238 DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 2014. FATTURA N. 14 DEL 26/06/2014.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a. ai sensi del contratto Repertorio n. 9/2008, relativo alle prestazione del servizio di gestione dell'impianto di termovalorizzazione di Acerra e dell'impianto di selezione e trattamento dei rifiuti di Caivano, sottoscritto in data 13/11/2008, tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri e la Società A2A S.p.A., alla Regione Campania spetta il 50,1% dei ricavi della vendita dell'energia elettrica ceduta al Gestore dei Servizi Elettrici (G.S.E.), derivanti dal trattamento dei rifiuti solidi urbani, provenienti dagli STIR ubicati sul territorio regionale;
b. su tali ricavi, la società affidataria della gestione già Partenope Ambiente S.p.A., ora A2A S.p.a. dall'1.01.2014, trattiene su un conto dedicato, come previsto dall'art.22 del citato contratto, le somme relative ai costi di competenza regionale come da contratto ;
c. per l'incasso di dette somme, la Regione Campania, emette fatture che tengono conto delle rendicontazioni tecnico-amministrative presentate, delle loro verifiche e dei controlli effettuati per la determinazione dei corrispettivi economici a favore della Società.

RILEVATO che

a. con Legge Regionale n. 3 del 16 gennaio 2014, il Consiglio Regionale ha approvato il Bilancio di Previsione per il triennio 2014/2016, in conformità con le disposizioni di cui al Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
b. con Legge Regionale n. 4 del 16/01/2014, il Consiglio Regionale ha approvato le "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014-2016 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale 2014";
c. con deliberazione n. 92 del 01/04/2014, la Giunta Regionale ha approvato il bilancio gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016;
d. la titolarità gestionale del capitolo di entrata 2998, avente la seguente denominazione "Introiti da gestione termovalorizzatore di Acerra" è stata attribuita alla U.O.D. 52.05.12.00 Attuazione e monitoraggio degli interventi per il miglioramento e sostenibilità del ciclo dei rifiuti;

CONSIDERATO che

a. In data 26/06/2014 la Regione Campania ha emesso la fattura n. 14 del 26/06/2014 a favore della soc. A2A Ambiente S.p.A., per l'incasso della somma di euro 24.356.533,58, ai sensi dell'art. 22 del contratto rep. 9/08, per il periodo gennaio/marzo 2013.

b. La società A2A Ambiente S.p.A. ha provveduto poi al pagamento della somma di € 15.713.649,88 trattenendo, come previsto dall'art.22 del citato contratto 9/08, la somma di € 8.642.883,70 relativa ai costi di smaltimento dei residui e delle polveri dell'impianto TMV di Acerra, allo smaltimento della FUT e del percolato dell'impianto STIR di Caivano ed ai costi relativi alla fornitura di energia elettrica presso l'impianto di Acerra;

RITENUTO di

a. dover accertare la somma di **€ 24.356.533,58** e regolarizzare gli incassi pari ad **€ 15.713.649,88** (di cui € 11.321.488,09, Richiesta di reversale n. 6479 del 22/07/2014 - CRO 74981220310 ed € 4.392.161,79, Richiesta di reversale n. 6479 del 22/07/2014 – CRO 74981220310), mediante imputazione al capitolo 2998 dell'Esercizio Finanziario 2014 - Titolo 3 - Tipologia 100 - Categoria 3010100, IV Livello del piano dei conti 3.01.01.01.000 - Codice Identificativo Entrata UE 2 - SIOPE 3.02.04 - Codice Identificativo Entrate: non ricorrenti – Codice SIOPE 3240;

b. dover quantificare il debito della Regione Campania nei confronti della A2A Ambiente S.p.A in **€ 8.642.883,70** per costi smaltimento di residui e polveri dell'impianto sino a tutto il 26/02/2014 giusto estratto conto rilasciato dalla società A2A Ambiente S.p.A.;

c. dover impegnare e liquidare alla società A2A Ambiente S.p.A., con sede legale in Via Lamarmora 230 – Brescia – partita I.V.A n. **01066840180,** la somma di **€ 8.642.883,70** a valere sul capitolo 1238, Missione 09, Programma 03, Titolo 1, Macroaggregato 103, IV livello del piano dei conti 1.03.02.13.000, COFOG 05.1, Codice Identificativo Spesa UE 4, SIOPE 1.03.01, SIOPE Gestionale 1353 del bilancio gestionale per gli anni 2014-2016 che presenta sufficiente disponibilità di competenza e di cassa;

d. commutare in quietanza di entrata la somma complessiva di **€ 8.642.883,70** a titolo di compensazione, a fronte dell'accertamento assunto con il presente provvedimento, in favore dell'Amministrazione Regionale a valere sul capitolo 2998 Titolo 3 - Tipologia 100 - Categoria 3010100, IV Livello del piano dei conti 3.01.01.01.000 - Codice Identificativo Entrata UE 2 - SIOPE 3.02.04 - Codice Identificativo Entrate: non ricorrenti – Codice SIOPE 3240, del bilancio gestionale per gli anni 2014-2016;

VISTA la L.R. 7/2002

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla UOD 52.05.12 Attuazione e monitoraggio degli interventi per il miglioramento e sostenibilità del ciclo dei rifiuti,

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. accertare la somma di **€ 24.356.533,58** e regolarizzare gli incassi pari ad **€ 15.713.649,88** (di cui € 11.321.488.09 Richiesta di reversale n. 6479 del 22/07/2014 - CRO ed € 27.142.820,85, 74981220310 Richiesta di reversale n. 2514 del 19/03/2014 - CRO 74981220310), mediante imputazione al capitolo 2998 dell'Esercizio Finanziario 2014 - Titolo 3 - Tipologia 100 - Categoria 3010100, IV Livello del piano dei conti 3.01.01.01.000 - Codice Identificativo Entrata UE 2 - SIOPE 3.02.04 - Codice Identificativo Entrate: non ricorrenti – Codice SIOPE 3240;

2. quantificare il debito della Regione Campania nei confronti della A2A Ambiente S.p.A in **€ 8.642.833,70** per costi smaltimento di residui e polveri dell'impianto sino a tutto il 26/02/2014 giusto estratto conto rilasciato dalla società A2A Ambiente S.p.A.;

3. impegnare e liquidare alla società A2A Ambiente S.p.A., con sede legale in Via Lamarmora 230, Brescia – partita .I.V.A. n. **01066840180,** la somma di **€ 8.642.833,70** a valere sul capitolo 1238, Missione 09, Programma 03, Titolo 1, Macroaggregato 103, IV livello del piano dei conti 1.03.02.13.000, COFOG 05.1, Codice Identificativo Spesa UE 4, SIOPE 1.03.01, SIOPE Gestionale 1353 del bilancio gestionale per gli anni 2014-2016 che presenta sufficiente disponibilità di competenza e di cassa;

4. commutare in quietanza di entrata la somma complessiva di **€ 8.642.833,70** a titolo di compensazione, a fronte dell'accertamento assunto con il presente provvedimento, in favore dell'Amministrazione Regionale a valere sul capitolo 2998 Titolo 3 - Tipologia 100 - Categoria 3010100, IV Livello del piano dei conti 3.01.01.01.000 - Codice Identificativo Entrata UE 2 - SIOPE 3.02.04 - Codice Identificativo Entrate: non ricorrenti – Codice SIOPE 3240, del bilancio gestionale per gli anni 2014-2016;

5. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto alla U.O.D. Gestione delle Entrate Regionali (55-13-03), alla U.O.D. Gestione delle Spese Regionali (55-13-04), alla U.O.D. 02 e alla U.O.D. 12 della D.G. 05 ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento *de quo.*

Dott. Alfredo Bruno

Decreto Dirigenziale n. 1126 del 24/07/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 15 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Benevento

Oggetto dell'Atto:

VERBALE DI ACCERTAMENTO/CONTESTAZIONE DELL'ARPAC PROT. N.44559/2013 DEL 26/08/2013 A CARICO DEL COMUNE DI CEPPALONI (BN). ARCHIVIAZIONE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- che il D.Lgs. 152/06 e s.m.i. detta le "Norme in Materia Ambientale" e nella Parte Terza – Sezione II - Titolo III - art. 100 e segg. disciplina gli scarichi idrici;
- che il succitato D. Lgs 152/06 prevede all'art. 135 che "*in materia di accertamento degli illeciti amministrativi, all'irrogazione delle sanzioni amministrative pecuniarie provvede, con ordinanza-ingiunzione ai sensi degli articoli 18 e seguenti della Legge 24 novembre 1981, n. 689, la regione o la provincia autonoma nel cui territorio è stata commessa la violazione, ad eccezione delle sanzioni previste dall'art. 133, comma 8, per le quali è competente il Comune, fatte salve le attribuzioni affidate dalla legge ad altre pubbliche autorità";*
- che la L. 689/1981 detta le norme in materia di "Sanzioni Amministrative";
- che la Giunta Regionale della Campania, A.G.C. 05 Settore Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, con Decreto Dirigenziale n. 242 del 24/06/2011, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 72 del 21 Novembre 2011, ha decretato i "*criteri di applicazione dei parametri intermedi dei valori limite delle sanzioni stabiliti dal D.Lgs 152 del 2006 e s.m.i.;*
- che con D.G.R.C. n. 478 del 10/09/2012, modificata dalla D.G.R.C. n. 528 del 04/10/2012, le competenze in materia di applicazioni di sanzioni amministrative per le violazioni di cui all'art. 133 del D.Lgs n. 152/06 sono state trasferite alle U.O.D. Autorizzazioni e rifiuti della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema (ex Settori Provinciali);
- che con verbale di sopralluogo e prelievo campioni di acque di scarico n.276 del 08/04/2013 l'ARPAC Dipartimento Provinciale di Benevento, procedeva presso il depuratore Comunale di Ceppaloni (BN) ubicato nel medesimo Comune alla loc Manni/Penni, al prelevamento di un campione di acque di scarico, a verifica della conformità dello stesso ai limiti previsti dal D.lgs 152/06 e s.m.i;
- che con il rapporto di prova n.201300756-002 del 05/07/2013, relativo alle analisi eseguite dai laboratori dell'Area Analitica, l'ARPAC Dipartimento di Benevento, previo accertamento del superamento dei limiti previsti dalla tabellla 3 all. V alla Parte III del D.Lgs 152/06 e s.m.i., contestava con nota n. 44559/2013 del 26/08/2013 al Sindaco del Comune di Ceppaloni (BN) quale titolare dell'autorizzazione allo scarico, la violazione dell'art.105, sanzionata dall'art.133 comma 1, D.lgs 152/06, per avere superato il limite di cui alla tab. 3 all. V alla parte III del D.lgs 152/06 e s.m.i., in relazione al parametro: Escherechia Coli;
- che il Comune di Ceppaloni (BN), con nota n.4329 del 24/09/2013 acquisita agli atti di questa UOD il 02/10/2013 al prot. n. 676820 ha prodotto scritti difensivi e richiesta di audizione;
- che in data 08/10/2013 con nota n.691620 la scrivente UOD ha convocato l'audizione per il giorno 22/10/2013, che si è regolarmente svolta, con riserva, da parte dello stesso Comune di produrre ulteriore documentazione;
- che il Comune di Ceppaloni (BN), con nota n. 4808 del 23/10/2013,ed acquisita agli atti di questa UOD il 23/10/2013 prot. n.731359, ha trasmesso copia del "contratto di affidamento della gestione e manutenzione dell'impianto di depurazione comunale sito in loc.Manni/Penni e ha chiesto la non applicazione della sanzione amministrativa a carico dello stesso in quanto ha affidato la gestione degli impianti di depurazione comunale dall'anno 2009 al 2013 alla Ditta ENTEI s.p.a. giusto contratto Repertorio n.857/09 registrato il 17/09/2009 al n.885/1.

CONSIDERATO:

- che questa U.O.D., esaminata la documentazione prodotta dal Comune di Ceppaloni, ritiene la stessa valida a dimostrare il regolare conferimento di affidamento della gestione dell'impianto alla ditta ENTEI. SpA.;
- che nel verbale di ispezione e prelievo campioni di acque di scarico n.276 del 08/04/13 l'ARPAC Dipartimento Provinciale di Benevento è stato annotato il nome del Gestore quale ditta ENTEI S.p.a ;

- che l'ARPAC Dipartimento Provinciale di Benevento non ha contestato la violazione alla

ditta ENTEI S.p.a. e pertanto non si può procedere nei suoi confronti;
- che anche se l'autorizzazione allo scarico risulta rilasciata al sindaco del Comune di Ceppaloni, la responsabilità della violazione ricade nel gestore del relativo impianto;
- che l'Avvocatura Regionale sulla richiesta di parere in merito all'identificazione del soggetto responsabile, ai fini dell'irrogazione della sanzione amministrativa, nell'ipotesi di affidamento dell'impianto ad un gestore, ha rappresentato con parere n. PP 126/05/05/13, che in applicazione dei principi chiariti dalla Cassazione con sentenza n. 22295 del 2/11/2010, nel caso di affidamento della gestione dell'impianto a terzi, ove regolarmente conferita, l'ordinanza ingiunzione va notificata al soggetto gestore, ritenuto responsabile della violazione.

RITENUTO:

che il Sindaco del Comune di Ceppaloni (BN), non può essere individuato come responsabile della violazione per mancanza dell'elemento soggettivo.

VISTO

- l'art. 124 comma 2 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- l'art. 133 comma 1 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.
- l'art. 135 del D. Lgs 152/06 e ss.mm.ii.;
- la L. n. 689/81:
- l' art 14 della L.689/81e ss.mm.ii.
- la D.G.R.C. n. 478 del 10/09/2012;
- la D.G.R.C. 528 del 4/10/2012;
- la D.G.R.C. 488 del 31/10/2013.

VISTA

La proposta del responsabile del procedimento per l'adozione del provvedimento di seguito riportato e l'attestazione di regolarità

DECRETA

per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate:

di archiviare il processo verbale di accertamento /contestazione prodotto dall'ARPAC Dipartimento Provinciale di Benevento prot. n.44559/2013 del 26/08/2013 nei confronti del Sindaco del Comune di Ceppaloni (BN), quale titolare dell'autorizzazione allo scarico, in quanto non responsabile della violazione a lui ascritta , avendo il comune di Ceppaloni affidato la gestione dell'impianto a terzi.

che avverso la presente ordinanza è ammessa opposizione dinanzi al Tribunale del luogo in cui è stata commessa la violazione , entro il termine di trenta giorni dalla data della notifica del provvedimento;

di inviare copia del presente decreto ai sensi dell'art 18 comma 2 della L689/81 all'ARPAC Dipartimento Provinciale di Benevento quale organo che ha redatto il verbale ed al Sindaco del Comune di Ceppaloni. (BN).

Dr.Michele Palmieri

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 1127 del 24/07/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 15 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Benevento

Oggetto dell'Atto:

VERBALE DI ACCERTAMENTO/CONTESTAZIONE DELL'ARPAC PROT. N.45144/2013 DEL 30/08/2013 A CARICO DEL COMUNE DI S.GIORGIO DEL SANNIO (BN). ARCHIVIAZIONE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- che il D.Lgs. 152/06 e s.m.i. detta le "Norme in Materia Ambientale" e nella Parte Terza – Sezione II - Titolo III - art. 100 e segg. disciplina gli scarichi idrici;
- che il succitato D. Lgs 152/06 prevede all'art. 135 che "*in materia di accertamento degli illeciti amministrativi, all'irrogazione delle sanzioni amministrative pecuniarie provvede, con ordinanza-ingiunzione ai sensi degli articoli 18 e seguenti della Legge 24 novembre 1981, n. 689, la regione o la provincia autonoma nel cui territorio è stata commessa la violazione, ad eccezione delle sanzioni previste dall'art. 133, comma 8, per le quali è competente il Comune, fatte salve le attribuzioni affidate dalla legge ad altre pubbliche autorità";*
- che la L. 689/1981 detta le norme in materia di "Sanzioni Amministrative";
- che la Giunta Regionale della Campania, A.G.C. 05 Settore Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, con Decreto Dirigenziale n. 242 del 24/06/2011, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 72 del 21 Novembre 2011, ha decretato i "*criteri di applicazione dei parametri intermedi dei valori limite delle sanzioni stabiliti dal D.Lgs 152 del 2006 e s.m.i.;*
- che con D.G.R.C. n. 478 del 10/09/2012, modificata dalla D.G.R.C. n. 528 del 04/10/2012, le competenze in materia di applicazioni di sanzioni amministrative per le violazioni di cui all'art. 133 del D.Lgs n. 152/06 sono state trasferite alle U.O.D. Autorizzazioni e rifiuti della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema (ex Settori Provinciali);
- che con verbale di sopralluogo e prelievo campioni di acque di scarico n.469 del 19/06/2013 l'ARPAC Dipartimento Provinciale di Benevento, procedeva presso il depuratore Comunale di San Giorgio del Sannio (BN) ubicato nel medesimo Comune alla via Bosco Lucarelli, al prelevamento di un campione di acque di scarico, a verifica della conformità dello stesso ai limiti previsti dal D.lgs 152/06 e s.m.i;
- che con il rapporto di prova n.201301456-001 del 22/08/2013, relativo alle analisi eseguite dai laboratori dell'Area Analitica, l'ARPAC Dipartimento di Benevento, previo accertamento del superamento dei limiti previsti dalla tabellla 3 all. V alla Parte III del D.Lgs 152/06 e s.m.i., contestava con nota n. 45144/2013 del 30/08/2013 al Sindaco del Comune di San Giorgio del Sannio (BN) quale titolare dell'autorizzazione allo scarico, la violazione dell'art.105, sanzionata dall'art.133 comma 1, D.lgs 152/06, per avere superato il limite di cui alla tab. 3 all. V alla parte III del D.lgs 152/06 e s.m.i., in relazione ai parametri: Azoto Ammoniacale, Escherechia Coli;
- che il Comune di San Giorgio del Sannio (BN) con nota n.18052 del 26/09/2013 acquisita agli atti di questa UOD il 02/10/2013 al prot. n.676768 ha prodotto scritti difensivi e richiesta di audizione;
- che in data 08/10/2013 con nota n.691623 la scrivente UOD ha convocato l'audizione per il giorno 22/10/2013, che si è regolarmente svolta, con riserva, da parte dello stesso Comune di produrre ulteriore documentazione;
- che il Comune di San Giorgio del Sannio (BN) con nota prot. 19801 del 23/10/2013,ed acquisita agli atti di questa UOD il 07/11/2013 prot. n.761682 ha chiesto la non applicazione della sanzione amministrativa a carico dello stesso in quanto ha affidato la gestione degli impianti di depurazione comunale dall'anno 2012 al 2013 alla Ditta G.A.I.A.soc.Coop. con sede alla Via A. De Gasperi San Giorgio del Sannio (BN) giusta Determina Prot.Gen.529 del 26/07/2012 e affissa all'albo pretorio del Comune in data 31/07/2012;
- che il Comune di San Giorgio del Sannio (BN) con nota prot.19801 del 23/10/2013 ed acquisita agli atti di questa UOD il 07/11/2013 prot. n.761682 ha trasmesso copia della determina di affidamento della gestione e manutenzione dell'impianto di depurazione comunale sito in Via Bosco Lucarelli.
-

CONSIDERATO:

- che questa U.O.D., esaminata la documentazione prodotta dal Comune di San Giorgio del Sannio (BN), ritiene la stessa valida a dimostrare il regolare conferimento di affidamento della gestione dell'impianto alla Ditta G.A.I.A. sooc.coop.;
- che dal verbale di ispezione e prelievo campioni di acque di scarico n.469 del 19/06/2013 l'ARPAC Dipartimento Provinciale di Benevento risulta che al momento del prelievo era presente il sig. Acierno Gioacchino quale rappresentante Legale della ditta G.A.I.A.soc.coop.;
- che l'ARPAC Dipartimento Provinciale di Benevento non ha contestato la violazione nè al Sig. Acierno Gioacchino nè alla Ditta G.A.I.A.soc.coop. e pertanto non si può procedere nei loro confronti;
- che anche se l'autorizzazione allo scarico risulta rilasciata al sindaco di San Giorgio del Sannio (BN), la responsabilità della violazione ricade nel gestore del relativo impianto;
- che l'Avvocatura Regionale sulla richiesta di parere in merito all'identificazione del soggetto responsabile, ai fini dell'irrogazione della sanzione amministrativa, nell'ipotesi di affidamento dell'impianto ad un gestore, ha rappresentato con parere n. PP 126/05/05/13, che in applicazione dei principi chiariti dalla Cassazione con sentenza n. 22295 del 2/11/2010, nel caso di affidamento della gestione dell'impianto a terzi, ove regolarmente conferita, l'ordinanza ingiunzione va notificata al soggetto gestore, ritenuto responsabile della violazione.

RITENUTO:

che il Sindaco del Comune di San Giorgio del Sannio (BN), non può essere individuato come responsabile della violazione per mancanza dell'elemento soggettivo.

VISTO

- l'art. 124 comma 2 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- l'art. 133 comma 1 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.
- l'art. 135 del D. Lgs 152/06 e ss.mm.ii.;
- la L. n. 689/81:
- l' art 14 della L.689/81e ss.mm.ii.
- la D.G.R.C. n. 478 del 10/09/2012;
- la D.G.R.C. 528 del 4/10/2012;
- la D.G.R.C. 488 del 31/10/2013.

VISTA

La proposta del responsabile del procedimento per l'adozione del provvedimento di seguito riportato e l'attestazione di regolarità

DECRETA

per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate:

di archiviare il processo verbale di accertamento /contestazione prodotto dall'ARPAC Dipartimento Provinciale di Benevento prot. n. 45144/2013 del 30/08/2013 nei confronti del Sindaco del Comune di San Giorgio del Sannio (BN), quale titolare dell'autorizzazione allo scarico, in quanto non responsabile della violazione a lui ascritta , avendo il comune di San Giorgio del Sannio affidato la gestione dell'impianto a terzi.

che avverso la presente ordinanza è ammessa opposizione dinanzi al Tribunale del luogo in cui è stata commessa la violazione , entro il termine di trenta giorni dalla data della notifica del provvedimento;

di inviare copia del presente decreto ai sensi dell'art 18 comma 2 della L689/81 al'ARPAC Dipartimento Provinciale di Benevento quale organo che ha redatto il verbale ed al Sindaco del Comune di San Giorgio del Sannio (BN).

Dr.Michele Palmieri

Decreto Dirigenziale n. 1128 del 24/07/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 15 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Benevento

Oggetto dell'Atto:

VERBALE DI ACCERTAMENTO/CONTESTAZIONE DELL'ARPAC PROT.N.25129/2013 DEL 13/05/2013 A CARICO DEL COMUNE DI COLLE SANNITA (BN). ARCHIVIAZIONE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- che il D.Lgs. 152/06 e s.m.i. detta le "Norme in Materia Ambientale" e nella Parte Terza – Sezione II - Titolo III - art. 100 e segg. disciplina gli scarichi idrici;
- che il succitato D. Lgs 152/06 prevede all'art. 135 che "*in materia di accertamento degli illeciti amministrativi, all'irrogazione delle sanzioni amministrative pecuniarie provvede, con ordinanza-ingiunzione ai sensi degli articoli 18 e seguenti della Legge 24 novembre 1981, n. 689, la regione o la provincia autonoma nel cui territorio è stata commessa la violazione, ad eccezione delle sanzioni previste dall'art. 133, comma 8, per le quali è competente il Comune, fatte salve le attribuzioni affidate dalla legge ad altre pubbliche autorità";*
- che la L. 689/1981 detta le norme in materia di "Sanzioni Amministrative";
- che la Giunta Regionale della Campania, A.G.C. 05 Settore Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, con Decreto Dirigenziale n. 242 del 24/06/2011, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 72 del 21 Novembre 2011, ha decretato i "*criteri di applicazione dei parametri intermedi dei valori limite delle sanzioni stabiliti dal D.Lgs 152 del 2006 e s.m.i.;*
- che con D.G.R.C. n. 478 del 10/09/2012, modificata dalla D.G.R.C. n. 528 del 04/10/2012, le competenze in materia di applicazioni di sanzioni amministrative per le violazioni di cui all'art. 133 del D.Lgs n. 152/06 sono state trasferite alle U.O.D. Autorizzazioni e rifiuti della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema (ex Settori Provinciali);
- Che con verbale di sopralluogo e prelievo campioni di acque di scarico n.151 del 18/02/2013 l'ARPAC Dipartimento Provinciale di Benevento, procedeva presso il depuratore Comunale di Colle Sannita ubicato nel medesimo Comune alla C/da Ponticelli – Torti, al prelevamento di un campione di acque di scarico, a verifica della conformità dello stesso ai limiti previsti dal D.lgs 152/06 e s.m.i;
- che con il rapporto di prova n.201300327-001 del 11/04/2013, relativo alle analisi eseguite dai laboratori dell'Area Analitica, l'ARPAC Dipartimento di Benevento, previo accertamento del superamento dei limiti previsti dalla tabellla 3 all. V alla Parte III del D.Lgs 152/06 e s.m.i., contestava con nota n. 25129/2013 del 13/05/2013 al Sindaco del Comune di Colle Sannita quale titolare dell'autorizzazione allo scarico, la violazione dell'art.105, sanzionata dall'art.133 comma 1, D.lgs 152/06, per avere superato il limite di cui alla tab. 3 all. V alla parte III del D.lgs 152/06 e s.m.i., in relazione al parametro: Escherechia Coli;
- che il Comune di Colle Sannita con nota 3545 del 15/06/2013 acquisita agli atti di questa UOD il 03/07/2013 al prot. n. 479357 ha prodotto scritti difensivi e richiesta di audizione;
- che in data 10/09/2013 con nota n.625487 la scrivente UOD ha convocato l'audizione per il giorno 24/09/2013, che si è regolarmente svolta, con riserva, da parte dello stesso Comune di produrre ulteriore documentazione;
- che il Comune di Colle Sannita con nota prot. 5182 del 12/10/2013,ed acquisita agli atti di questa UOD il 15/10/2013 prot. n.707252, ha chiesto la non applicazione della sanzione amministrativa a carico dello stesso in quanto ha affidato la gestione degli impianti di depurazione comunale dall'anno 2002 al 2020 alla Società GE.SE.SA. SpA sita in Zona Industriale Pezzapiana 11/12 Benevento giusto contratto Repertorio n.24/02 registrato il 06/05/2002 al n.2762;
- che il Comune di Colle Sannita con nota prot. 5182 del 12/10/2013, ed acquisita agli atti di questa UOD il 15/10/2013 prot. n. 707252 ha trasmesso copia del "contratto di affidamento della gestione e manutenzione dell'impianto di depurazione comunale sito in C/da Ponticelli – Torti".

CONSIDERATO:

- che questa U.O.D., esaminata la documentazione prodotta dal Comune di Colle Sannita, ritiene la stessa valida a dimostrare il regolare conferimento di affidamento della gestione dell'impianto alla Società GE.SE.SA. SpA.;

- che dal verbale di ispezione e prelievo campioni di acque di scarico n.151del 18/02/2013

l'ARPAC Dipartimento Provinciale di Benevento risulta che al momento del prelievo era presente il Sig. Bracale Andrea quale dipendente della Società GE.SE.SA. S.p.A.;
- che l'ARPAC Dipartimento Provinciale di Benevento non ha contestato la violazione nè al Sig. Bracale Andrea nè alla Società GE.SE.SA. SpA e pertanto non si può procedere nei loro confronti;
- che anche se l'autorizzazione allo scarico risulta rilasciata al sindaco di Colle Sannita, la responsabilità della violazione ricade nel gestore del relativo impianto;
- che l'Avvocatura Regionale sulla richiesta di parere in merito all'identificazione del soggetto responsabile, ai fini dell'irrogazione della sanzione amministrativa, nell'ipotesi di affidamento dell'impianto ad un gestore, ha rappresentato con parere n. PP 126/05/05/13,
- che in applicazione dei principi chiariti dalla Cassazione con sentenza n. 22295 del 2/11/2010, nel caso di affidamento della gestione dell'impianto a terzi, ove regolarmente conferita, l'ordinanza ingiunzione va notificata al soggetto gestore, ritenuto responsabile della violazione.

RITENUTO:

che il Sindaco del Comune di Colle Sannita, non può essere individuato come responsabile della violazione per mancanza dell'elemento soggettivo.

VISTO

- l'art. 124 comma 2 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- l'art. 133 comma 1 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.
- l'art. 135 del D. Lgs 152/06 e ss.mm.ii.;
- la L. n. 689/81:
- l' art 14 della L.689/81e ss.mm.ii.
- la D.G.R.C. n. 478 del 10/09/2012;
- la D.G.R.C. 528 del 4/10/2012;
- la D.G.R.C. 488 del 31/10/2013.

VISTA

La proposta del responsabile del procedimento per l'adozione del provvedimento di seguito riportato e l'attestazione di regolarità

DECRETA

per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate:

di archiviare il processo verbale di accertamento /contestazione prodotto dall'ARPAC Dipartimento Provinciale di Benevento prot. n. 25129/2013 del 13/05/2013 nei confronti del Sindaco del Comune di Colle Sannita quale titolare dell'autorizzazione allo scarico, in quanto non responsabile della violazione a lui ascritta , avendo il comune di Colle Sannita affidato la gestione dell'impianto a terzi;

che avverso la presente ordinanza è ammessa opposizione dinanzi al Tribunale del luogo in cui è stata commessa la violazione , entro il termine di trenta giorni dalla data della notifica del provvedimento;

di inviare copia del presente decreto ai sensi dell'art 18 comma 2 della L689/81 al'ARPAC Dipartimento Provinciale di Benevento quale organo che ha redatto il verbale ed al Sindaco del Comune di Colle Sannita (BN).

Dr.Michele Palmieri

Decreto Dirigenziale n. 1129 del 24/07/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 15 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Benevento

Oggetto dell'Atto:

VERBALE DI ACCERTAMENTO/CONTESTAZIONE DELL'ARPAC PROT. N.42489/2013 DEL 06/08/2013 A CARICO DEL COMUNE DI BUCCIANO (BN). ARCHIVIAZIONE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- che il D.Lgs. 152/06 e s.m.i. detta le "Norme in Materia Ambientale" e nella Parte Terza – Sezione II - Titolo III - art. 100 e segg. disciplina gli scarichi idrici;
- che il succitato D. Lgs 152/06 prevede all'art. 135 che "*in materia di accertamento degli illeciti amministrativi, all'irrogazione delle sanzioni amministrative pecuniarie provvede, con ordinanza-ingiunzione ai sensi degli articoli 18 e seguenti della Legge 24 novembre 1981, n. 689, la regione o la provincia autonoma nel cui territorio è stata commessa la violazione, ad eccezione delle sanzioni previste dall'art. 133, comma 8, per le quali è competente il Comune, fatte salve le attribuzioni affidate dalla legge ad altre pubbliche autorità";*
- che la L. 689/1981 detta le norme in materia di "Sanzioni Amministrative";
- che la Giunta Regionale della Campania, A.G.C. 05 Settore Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, con Decreto Dirigenziale n. 242 del 24/06/2011, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 72 del 21 Novembre 2011, ha decretato i "*criteri di applicazione dei parametri intermedi dei valori limite delle sanzioni stabiliti dal D.Lgs 152 del 2006 e s.m.i.;*
- che con D.G.R.C. n. 478 del 10/09/2012, modificata dalla D.G.R.C. n. 528 del 04/10/2012, le competenze in materia di applicazioni di sanzioni amministrative per le violazioni di cui all'art. 133 del D.Lgs n. 152/06 sono state trasferite alle U.O.D. Autorizzazioni e rifiuti della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema (ex Settori Provinciali);
- che con verbale di sopralluogo e prelievo campioni di acque di scarico n.377 del 14/05/2013 l'ARPAC Dipartimento Provinciale di Benevento, procedeva presso il depuratore Comunale di Bucciano (BN) ubicato nel medesimo Comune alla Loc.Madonna delle Grazie, al prelevamento di un campione di acque di scarico, a verifica della conformità dello stesso ai limiti previsti dal D.lgs 152/06 e s.m.i;
- che con il rapporto di prova n.201301032-001 del 05/07/2013, relativo alle analisi eseguite dai laboratori dell'Area Analitica, l'ARPAC Dipartimento di Benevento, previo accertamento del superamento dei limiti previsti dalla tabellla 3 all. V alla Parte III del D.Lgs 152/06 e s.m.i., contestava con nota n. 42489/2013 del 06/08/2013 al Sindaco del Comune di Bucciano (BN) quale titolare dell'autorizzazione allo scarico, la violazione dell'art.105, sanzionata dall'art.133 comma 1, D.lgs 152/06, per avere superato il limite di cui alla tab. 3 all. V alla parte III del D.lgs 152/06 e s.m.i., in relazione al parametro: Azoto Nitroso, Escherechia Coli;
- che il Comune di Bucciano (BN) con nota n.3596 del 06/09/2013 acquisita agli atti di questa U.O.D. il 24/09/2013 ha prodotto scritti difensivi e richiesta di audizione;
- che in data 26/09/2013 con nota n.664196 la scrivente U.O.D. ha convocato l'audizione per il giorno 11/10/2013, che si è regolarmente svolta, con riserva, da parte dello stesso Comune di produrre ulteriore documentazione;
- che il Comune di Bucciano (BN) in data 14/10/2013, ha trasmesso copia del contratto di affidamento della gestione e manutenzione dell'impianto di depurazione sito in loc. Madonna delle Grazie dall'anno 2012 con la durata di anni cinque, alla ditta NURC S.r.l. con sede in Napoli alla via Morella n.1 giusto contratto registrato il 21/09/2012 al n.817.

CONSIDERATO:

- che questa U.O.D., esaminata la documentazione prodotta dal Comune di Bucciano (BN), ritiene la stessa valida a dimostrare il regolare conferimento di affidamento della gestione dell'impianto alla Ditta NURC S.r.l.;
- che nel verbale di ispezione e prelievo campioni di acque di scarico n.377del 14/05/2013 l'ARPAC Dipartimento Provinciale di Benevento è stato annotato il nome del Gestore quale ditta NURC S.r.l.;
- che l'ARPAC Dipartimento Provinciale di Benevento non ha contestato la violazione alla ditta NURC S.r.l. e pertanto non si può procedere nei suoi confronti;

- che anche se l'autorizzazione allo scarico risulta rilasciata al sindaco di Bucciano, la responsabilità della violazione ricade nel gestore del relativo impianto;
- che l'Avvocatura Regionale sulla richiesta di parere in merito all'identificazione del soggetto responsabile, ai fini dell'irrogazione della sanzione amministrativa, nell'ipotesi di affidamento dell'impianto ad un gestore, ha rappresentato con parere n. PP 126/05/05/2013, che in applicazione dei principi chiariti dalla Cassazione con sentenza n. 22295 del 2/11/2010, nel caso di affidamento della gestione dell'impianto a terzi, ove regolarmente conferita, l'ordinanza ingiunzione va notificata al soggetto gestore, ritenuto responsabile della violazione.

RITENUTO:

che il Sindaco del Comune di Bucciano (BN), non può essere individuato come responsabile della violazione per mancanza dell'elemento soggettivo.

VISTO

- l'art. 124 comma 2 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- l'art. 133 comma 1 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.
- l'art. 135 del D. Lgs 152/06 e ss.mm.ii.;
- la L. n. 689/81:
- l' art 14 della L.689/81e ss.mm.ii.
- la D.G.R.C. n. 478 del 10/09/2012;
- la D.G.R.C. 528 del 4/10/2012;
- la D.G.R.C. 488 del 31/10/2013.

VISTA

La proposta del responsabile del procedimento per l'adozione del provvedimento di seguito riportato e l'attestazione di regolarità

DECRETA

per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate:

di archiviare il processo verbale di accertamento /contestazione prodotto dall'ARPAC Dipartimento Provinciale di Benevento prot. n. 42489/2013 del 06/08/2013 nei confronti del Sindaco del Comune di Bucciano (BN), quale titolare dell'autorizzazione allo scarico, in quanto non responsabile della violazione a lui ascritta , avendo il comune di Bucciano (BN) affidato la gestione dell'impianto a terzi.

che avverso la presente ordinanza è ammessa opposizione dinanzi al Tribunale del luogo in cui è stata commessa la violazione , entro il termine di trenta giorni dalla data della notifica del provvedimento;

di inviare copia del presente decreto ai sensi dell'art 18 comma 2 della L689/81 all'ARPAC Dipartimento Provinciale di Benevento quale organo che ha redatto il verbale ed al Sindaco del Comune di Bucciano (BN).

Dr. Michele Palmieri

Decreto Dirigenziale n. 1209 del 04/08/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 17 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Napoli

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE SPEDIZIONE TRANSFRONTALIERA DI RIFIUTI AI SENSI DEL REGOLAMENTO (CE) N. 1013/2006. NOTIFICATORE HERAMBIENTE SERVIZI INDUSTRIALI S.R.L. (EX NESTAMBIENTE S.R.L.), MANDATARIA ATI, NOTIFICA IT 015539. SETTIMA QUOTA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

a. il Regolamento CE n. 1013/06 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14/06/2006, relativo alle spedizioni di rifiuti, istituisce le procedure e i regimi di controllo per le spedizioni di rifiuti in funzione dell'origine, della destinazione ed itinerario di spedizione, del tipo di rifiuti spediti e del tipo di trattamento da applicare ai rifiuti nel luogo di destinazione;

b. il Regolamento di cui sopra si applica alle spedizioni di rifiuti effettuate sia all'interno dell'Unione Europea che in entrata e/o uscita dalla stessa, nonché alla spedizioni di rifiuti tra Stati membri ma che transitano in uno o più Stati terzi ed, infine, alle spedizioni di rifiuti tra paesi terzi ma che transitano in uno o più Stati membri;

χ. tale Regolamento sostituisce la precedente disciplina dettata dal Regolamento (CEE) n. 259/93 del Consiglio del 01/02/1993, relativo alla sorveglianza ed al controllo delle spedizioni di rifiuti all'interno della Comunità, nonché in entrata ed in uscita dal suo territorio, per cui i riferimenti normativi all'abrogato Regolamento devono intendersi quali richiami al nuovo Regolamento CE n. 1013/06;

d. il D.M. di cui al punto 3 art. 194 D.lgs 152/06 e s.m.i. relativamente ai criteri per il calcolo delle garanzie finanziarie da prestare per le spedizioni di rifiuti alle spese amministrative, poste a carico dei notificatori, alle specifiche modalità di trasporto dei rifiuti di cui al comma 2 del D.Lgs. 152/06 art. 194, non è stato ancora emanato per cui si applica ancora il D.M. 370/98;

e. l'art. 196, co. 1 lettera f) del D. Lgs. n.152/06, attribuisce alle Regioni la competenza in materia di spedizioni transfrontaliere di rifiuti;

f. la Regione Campania, con Delibera n. 852 del 12/03/1999, ha disciplinato la sorveglianza e il controllo per le spedizioni di cui al D.M. n. 370/98;

VISTE:

a. la nota prot. **4164** del **10/12/2013**, acquisita agli atti in data **16/12/2013** prot. **860795**, della Nestambiente S.r.l., con sede legale in Padova al Corso Stati Uniti 5/A che in qualità di Mandataria dell'A.T.I. Nestambiente S.r.l. – Trenitalia S.p.a. – Mag GmbH con sede legale in Padova al Corso Stati Uniti 5/A intermediaria della Società S.A.P.NA. S.p.a. con sede legale in Via Ferrante Imparato 198 e sede operativa in **Tufino (NA)**, ha chiesto il rilascio dei modelli 1A e 1B, allegando ai sensi del D.M. 370/98 la ricevuta di versamento di € 129,11= a favore della Regione Campania per "diritti amministrativi" per il rilascio dei moduli di notifica e di movimento e per le attività di sorveglianza e controllo per ogni notifica relativo ad un massimo di cinque trasporti;

b la nota prot. **868489** del **17/12/2013** con cui questa UOD ha rilasciato i rispettivi modelli 1A e 1B **IT015539**;

c la successiva nota del **20/01/2014** prot. **102**, acquisita agli atti prot. **47348** del **22/01/2014**, con cui la Nestambiente S.r.l. ha trasmesso a questo Settore - quale Autorità di spedizione **–** la notifica generale **IT015539**, per l'autorizzazione alla spedizione transfrontaliera dei rifiuti non pericolosi prodotti dalla Società S.A.P.NA. S.p.a., individuati con il codice. **C.E.R 191212**, per un quantitativo di **45.000** tonnellate suddivise in n. **2.000** trasporti via terra, destinati alle operazioni di recupero R1 presso lo stabilimento EVN Abfallverwertung Niederösterrelch Ges.m.b.H. – Evn Platz. – A – 2344 Maria Endersdorf - Austria;

RILEVATO che:

a. tale notifica generale è composta dal documento di notifica e di movimento, di cui agli allegati 1A e 1B al Regolamento CE 1013/2006, e di un dossier contenente le informazioni ed i documenti di cui all'allegato II al citato Regolamento, tra i quali:

a.1 contratto per il recupero dei rifiuti notificati, stipulato tra la Nestambiente S.r.l. Mandataria A.T.I. – Nestambiente S.r.l., Trenitalia S.p.a. MAG GmbH, Corso Stati Uniti, 5/A 35127 Padova ITALIA (esportatore/notificatore) e la Società EVN Abfallverwertung Niederösterrelch Ges.m.b.H. – Evn Platz. – A - 2344 Maria Endersdorf - Austria (destinatario dei rifiuti);

a.2 autorizzazione n. RU4-KB-19/159-2011 06/06/2011 all'utilizzo dei rifiuti di cui al codice CER 191212, rilasciata dall'autorità Austriaca alla Società EVN Abfallverwertung Niederösterrelch Ges.m.b.H. – Evn Platz. – A - 2344 Maria Endersdorf in data 06/06/2011 con scadenza illimitata;

a.3 il seguente itinerario del percorso relativo alla spedizione dei rifiuti:

a.3.1 trasporto su gomma da **STIR di Tufino** (NA)/Stazione ferroviaria Maddaloni Marcianise (CE) – trasporto ferroviario da Stazione ferroviaria di Maddaloni Marcianise (CE)/ Stazione ferroviaria Moosbierbaum – binario dedicato da Stazione ferroviaria Moosbierbaum/stabilimento EVN Abfallverwertung Niederösterrelch Ges.m.b.H. – Evn Platz. – A - 2344 Maria Endersdorf;

b. in data **27/01/2014** prot. **56493**, questo Settore ha provveduto a trasmettere all'Autorità di destinazione Austriaca "Bundesministerium fur Land und Fortwirtschaft Umwelt und Wasserwirtschaft Abteilung VI/1 – Betriebliches Abfallrecht, Abfallverbringung und Kontrolle Stubenbastei, 15 A – 1010 – Wien" e all'autorità di transito Tedesca "Regierung von Oberbayern DE026 Sachgebiet 55-1 Maximilianstrabe, 39 D – 80538 Munchen "il modello di notifica e quello di movimentazione **IT015539**, nonché il relativo dossier presentato dalla Nestambiente S.r.l., informando altresì il notificatore dell'avvenuta trasmissione;

c. la S.A.P.NA. S.p.a. è il gestore dell'impianto **STIR di Tufino** (NA) per il quale con Ordinanza Commissariale n. 295 del 31/12/2009 della Presidenza del Consiglio dei Ministri è stata adottata l'Autorizzazione Integrata Ambientale;

PRESO ATTO che:

a. l'autorità Austriaca competente di destino, con nota datata **04/03/2014** acquisita agli atti in data **18/03/2014** prot. **193220**, ha concesso il proprio assenso per la spedizione di rifiuti di cui alla notifica **IT 015539** fissando la data di scadenza al **16/03/2015**;

b. l'autorità Tedesca competente per il transito, con nota datata **12/02/2014** acquisita agli atti il **20/02/2014** prot. **123501**, ha concesso il proprio assenso al transito per la spedizione di rifiuti di cui alla notifica **IT015539** fissando la data di scadenza al **16/03/2015;**

c. con nota prot. 918 del 02/04/2014, acquisita agli atti di questa UOD con prot. 238682 del 04/04/2014, la HERAmbiente Servizi Industriali s.r.l. (ex Nestambiente S.r.l.) ha inviato:

c.1 copia conforme del Verbale di Assemblea di Società a Responsabilità Limitata, Rep. N.14361 Racc. n.9111 (Studio Notarile Tassinari & Damascelli, Reg.to a Bologna 1 il 25/03/2014 n. 4855 Serie 1T);

c.2 visura societaria aggiornata, C.C.I.A.A. Bologna;

d. con nota del 04/04/2014, acquisita agli atti di questa UOD con prot. 238674 del 04/04/2014, la HERAmbiente Servizi Industriali s.r.l. (ex Nestambiente S.r.l.) ha inviato:

d.1 presa d'atto, cambio denominazione sociale e sede legale Nestambiente S.r.l., da parte di Trenitalia S.p.a. (prot. 00017837/2014)

d.2 presa d'atto, cambio denominazione sociale e sede legale Nestambiente S.r.l., da parte di MAG Gmbh (31/03/2014);

d.3 presa d'atto, cambio denominazione sociale e sede legale Nestambiente S.r.l., da parte di S.G.A., Società di brokeraggio che cura le emissioni delle polizze fidejussorie per le notifiche (28/03/2014);

d.4 presa d'atto, cambio denominazione sociale e sede legale Nestambiente S.r.l., a mezzo e-mail del 04/04/2014 da parte dell'Autorità di destino "Bundeministerium fur Land und Fortwirtschaft, Umwelt und Wasserwirtschaft";

e la HERAmbiente Servizi Industriali S.r.l., sede amministrativa in Corso Stati Uniti 5/A Padova, con nota del **30/07/2014**, acquisita agli atti in data **31/07/2014** prot. n.**535175** con riferimento alla notifica

IT015539 ha chiesto il rilascio di n. **120** (**centoventi**) modelli 1B di movimento (in copia conforme) numerati dal **681/2.000** al **800/2.000** per il trasporto di **2.520** tonnellate di rifiuti, allegando , ai sensi del D.M. 370/98, la ricevuta di versamento (bonifico bancario) di **€. 3.098,40**= e ha trasmesso:

e.1 polizza fidejussoria n.**GE617622,** per un importo garantito complessivo di **€. 3.226.868,15**= (tremilioniduecentoventiseimilaottocentosessantotto/15) con decorrenza dal **21/07/2014** al **17/01/2015**, emessa a favore del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare dalla Atradius Credit Insurance N.V. Via Crescenzio n. 12 – 00193 Roma , a copertura delle eventuali spese sostenute dalla Pubblica Amministrazione per il trasporto di rifiuti, comprese le responsabilità di cui al Regolamento CE n. 1013/2006, il loro recupero, le eventuali operazioni intermedie necessarie, le spese di deposito per 90 gg. e per i costi diretti e indiretti per la bonifica dei siti inquinati connessi alle predette operazioni, ai sensi del regolamento medesimo;

e.2 la fideiussione sopra citata è stata redatta in conformità allo schema di cui all'allegato 1 al D.M. 370/98 e la stessa copre la spedizione dei rifiuti di cui alla notifica generale **IT015539** – sino alla concorrenza delle **2.520** tonnellate - fino al compimento delle operazioni di recupero finale R1 presso lo stabilimento EVN Abfallverwertung Niederösterrelch Ges.m.b.H. – Evn Platz. – A - 2344 Maria Endersdorf.

RITENUTO

a. che la notifica generale **IT015539** risulta essere compilata e completa di tutti i suoi elementi e dalle verifiche effettuate non emergono motivi ostativi al rilascio dell'autorizzazione transfrontaliera dei rifiuti di cui alla notifica in oggetto;

b. che l'importo della garanzia finanziaria di **€.3.226.868,15**= (tremilioniduecentoventiseimilaottocentosessantotto/15), prestata a favore del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare dalla Atradius Credit Insurance N.V. Via Crescenzio n. 12 – 00193 Roma, secondo la formula riportata nell'allegato 3 del D.M. 370/98 è congrua per la copertura delle eventuali spese sostenute dalla Pubblica Amministrazione per il trasporto transfrontaliero di **2.520** tonnellate di rifiuti, comprese le responsabilità di cui al Regolamento CE n. 1013/2006, il loro recupero, le eventuali operazioni intermedie necessarie, le spese di deposito per 90 gg. e per i costi diretti e indiretti per la bonifica dei siti inquinati connessi alle predette operazioni, ai sensi del regolamento medesimo;

c. di poter autorizzare la HERAmbiente Servizi Industriali S.r.l. al trasferimento in Austria presso lo stabilimento della EVN Abfallverwertung Niederösterrelch Ges.m.b.H. – Evn Platz. – A - 2344 Maria Endersdorf, di **2.520** tonnellate di rifiuti non pericolosi identificati con il cod. **C.E.R 191212**, da inviare in R1, con partenza dallo **STIR di Tufino** (NA);

d. di rilasciare alla Nestambiente S.r.l. n.**120** (**centoventi**) copie conformi del modello di movimento 1B relativo alla notifica **IT015539** avente la seguente numerazione da **681/2.000 a 800/2.000**.

VISTI

- il regolamento CE 1013/06
- il D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- il D.M. 370/98;
- la delibera di G.R. n. 852 del 12/03/1999;
- la nota prot. n.70416/2003, del Coordinatore dell'A.G. Ecologia, Tutela dell'Ambiente con la quale si comunica che le Autorità competenti di Destinazione/Spedizione sono i Dirigenti delle UOD competenti per territorio;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta da questa UOD n.17 e della proposta del RUP Antonio Imperatore di adozione del presente atto

D E C R E T A

1 DI AUTORIZZARE, in conformità al modello di notifica 1A **IT015539**, il trasporto di **2.520** tonnellate di rifiuti non pericolosi di cui al codice **C.E.R 191212**, da inviare in R1 in Austria presso lo stabilimento della EVN Abfallverwertung Niederösterrelch Ges.m.b.H. – Evn Platz. – A - 2344 Maria Endersdorf, con partenza dallo **STIR di Tufino** (NA);

2 DI RITENERE congrua la polizza fidejussoria n. **GE617622,** per un importo garantito complessivo di **€.3.226.868,15**= (tremilioniduecentoventiseimilaottocentosessantotto/15), prestata a favore del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare dalla Atradius Credit Insurance N.V. Via Crescenzio n. 12 – 00193 Roma, con decorrenza dal **21/07/2014** al **17/01/2015**, a copertura delle eventuali spese sostenute dalla Pubblica Amministrazione per il trasporto di rifiuti, comprese le responsabilità derivanti di cui al Regolamento CE n. 1013/2006, il loro recupero, le eventuali operazioni intermedie necessarie, le spese di deposito per 90 gg. e per i costi diretti e indiretti per la bonifica dei siti inquinati connessi alle predette operazioni, ai sensi del regolamento medesimo;

3 DI RILASCIARE alla HERAmbiente Servizi Industriali S.r.l n.**120 (centoventi)** copie conformi del modello di movimento 1B relativo alla notifica **IT015539** numerate da **681/2.000 a 800/2.000**;

4 DI PRECISARE CHE:

a) la garanzia di cui alla fideiussione sopra citata si riferisce al trasporto di **2.520** tonnellate di cui ai bollettini di movimento 1B **IT015539** numerati da **681/2.000 a 800/2.000** di rifiuti non pericolosi di cui al codice **C.E.R 191212**, da inviare in R1 in Austria presso lo stabilimento della EVN Abfallverwertung Niederösterrelch Ges.m.b.H. – Evn Platz. – A - 2344 Maria Endersdorf con partenza dallo **STIR di Tufino** (NA) e copre eventuali spese sostenute dalla Pubblica Amministrazione per il trasporto di rifiuti, comprese le responsabilità di cui al Regolamento CE n.1013/2006, il loro recupero, comprese le eventuali operazioni intermedie necessarie, le spese di deposito per 90 gg. e per i costi diretti e indiretti per la bonifica dei siti inquinati connessi alle predette operazioni

b) le **2.520** tonnellate di rifiuti di cui al punto precedente rappresentano la **settima quota** del totale di **45.000** tonnellate di cui al modello di notifica generale **IT015539**;

c) lo svincolo della garanzia fidejussoria sarà autorizzato da questa UOD entro trenta giorni dal ricevimento dell'attestazione, del gestore dell'impianto di destinazione finale, del corretto recupero delle **2.520** tonnellate autorizzate con il presente provvedimento;

d) le spedizioni possono aver luogo solo dopo la notifica alla HERAmbiente Servizi Industriali S.r.l. del presente provvedimento e dopo l'assolvimento, da parte della medesima, di tutte le prescrizioni di cui al Regolamento CE n.1013/06, da quelle previste dal D.Lgs. 152/06 e da quelle imposte dall'Autorità di Destinazione;

e) la HERAmbiente Servizi Industriali S.r.l, in qualità di notificatore, ai sensi dell'art. 16 del Regolamento CE 1013/06 lettera b) è tenuta ad inviare, almeno tre giorni prima dell'inizio della spedizione, a questa UOD, quale autorità di spedizione, e alla Autorità Austriaca, quale autorità di destinazione, copia firmata del documento di movimento con l'inserimento almeno della data effettiva della spedizione e fatta salva la compilazione successiva delle altre voci del medesimo documento;

5. la HERAmbiente Servizi Industriali S.r.l. è obbligata ad osservare le seguenti prescrizioni :

5.1 il trasporto, oltre al documento di movimentazione, deve essere accompagnato dalla copia del presente provvedimento, nonché dalla copia del documento di notifica e dalla copia delle lettere di autorizzazione rilasciate dall'Autorità di destinazione (Austria) e di transito (Germania);

5.2 eventuali variazioni di carattere rilevante per la presente autorizzazione, devono essere comunicate immediatamente a questa UOD, quale autorità di spedizione, e all'Autorità Austriaca, quale autorità di destinazione, e a tutte le altre Autorità che eventualmente, per qualsiasi motivo, potrebbero essere coinvolte nella procedura. In tale ultimo caso potrebbe rendersi necessaria una nuova notifica generale;

5.3 il trasporto dei rifiuti deve essere eseguito esclusivamente con contenitori e/o imballaggi a norma;

5.4 i veicoli utilizzati devono essere contrassegnati con i relativi segnali di pericolo ed il personale incaricato del trasporto deve essere messo a conoscenza dei pericoli connessi al maneggio dei rifiuti ed essere in grado di prendere le dovute misure in caso di incidenti;

5.5 i rifiuti devono essere trasportati direttamente al destinatario senza stoccaggio intermedio, fatto salvo eventuali percorsi differenti, stabiliti per motivi contingenti, deve essere seguito il percorso stabilito e i mezzi di trasporto dovranno essere provvisti di adeguata copertura assicurativa, sia nei confronti di persone che di cose, prevista dalla normativa vigente in ciascuna delle Nazioni coinvolte nel trasporto dei rifiuti;

6. **La presente autorizzazione** è rilasciata alla HERAmbiente Servizi Industriali S.r.l, non è cedibile e cessa la sua efficacia al ricevimento, alla Regione competente, dei certificati di avvenuto e corretto recupero dei rifiuti di cui al modello **IT015539,** un mese prima della scadenza della polizza fidejussoria (**17/12/2014**);

7. **L'INOSSERVANZA** di quanto prescritto nel presente provvedimento, così come le violazioni del regolamento CE n.1013/06, nonché eventuali dichiarazioni mendaci rese nel dossier, e che hanno determinato l'emissione del presente provvedimento, comporterà, in relazione alla gravità dell'infrazione, l'adozione dei provvedimenti sanzionatori previsti dalla normativa vigente;

8. **DI NOTIFICARE** il presente atto alla HERAmbiente Servizi Industriali S.r.l;

9. **DI INVIARE**, per quanto di competenza, copia del presente provvedimento all'Autorità di destinazione (Austria), all'Autorità di transito (Germania) ed all'Amministrazione Provinciale di Napoli che, in conformità a quanto disposto dall'art. 197 del D.Lgs. 152/06, procederà agli opportuni controlli, i cui esiti dovranno essere trasmessi tempestivamente a questo Settore e all'Autorità di destinazione;

10. **DI INVIARE,** per via telematica, copia del presente provvedimento al Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania, all'Assessore all'Ambiente della Regione Campania e al B.U.R.C. per la pubblicazione integrale.

Dr. Michele Palmieri

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 1210 del 04/08/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 17 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Napoli

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE SPEDIZIONE TRANSFRONTALIERA DI RIFIUTI AI SENSI DEL REGOLAMENTO (CE) N. 1013/2006. NOTIFICATORE HERAMBIENTE SERVIZI INDUSTRIALI S.R.L. (EX NESTAMBIENTE S.R.L.), MANDATARIA ATI, NOTIFICA IT 015540. QUINTA QUOTA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

a. il Regolamento CE n. 1013/06 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14/06/2006, relativo alle spedizioni di rifiuti, istituisce le procedure e i regimi di controllo per le spedizioni di rifiuti in funzione dell'origine, della destinazione ed itinerario di spedizione, del tipo di rifiuti spediti e del tipo di trattamento da applicare ai rifiuti nel luogo di destinazione;

b. il Regolamento di cui sopra si applica alle spedizioni di rifiuti effettuate sia all'interno dell'Unione Europea che in entrata e/o uscita dalla stessa, nonché alla spedizioni di rifiuti tra Stati membri ma che transitano in uno o più Stati terzi ed, infine, alle spedizioni di rifiuti tra paesi terzi ma che transitano in uno o più Stati membri;

χ. tale Regolamento sostituisce la precedente disciplina dettata dal Regolamento (CEE) n. 259/93 del Consiglio del 01/02/1993, relativo alla sorveglianza ed al controllo delle spedizioni di rifiuti all'interno della Comunità, nonché in entrata ed in uscita dal suo territorio, per cui i riferimenti normativi all'abrogato Regolamento devono intendersi quali richiami al nuovo Regolamento CE n. 1013/06;

d. il D.M. di cui al punto 3 art. 194 D.lgs 152/06 e s.m.i. relativamente ai criteri per il calcolo delle garanzie finanziarie da prestare per le spedizioni di rifiuti alle spese amministrative, poste a carico dei notificatori, alle specifiche modalità di trasporto dei rifiuti di cui al comma 2 del D.Lgs. 152/06 art. 194, non è stato ancora emanato per cui si applica ancora il D.M. 370/98;

e. l'art. 196, co. 1 lettera f) del D. Lgs. n.152/06, attribuisce alle Regioni la competenza in materia di spedizioni transfrontaliere di rifiuti;

f. la Regione Campania, con Delibera n. 852 del 12/03/1999, ha disciplinato la sorveglianza e il controllo per le spedizioni di cui al D.M. n. 370/98;

VISTE:

a. la nota prot. **4164** del **10/12/2013**, acquisita agli atti in data **16/12/2013** prot. **860795**, della Nestambiente S.r.l., con sede legale in Padova al Corso Stati Uniti 5/A che in qualità di Mandataria dell'A.T.I. Nestambiente S.r.l. – Trenitalia S.p.a. – Mag GmbH con sede legale in Padova al Corso Stati Uniti 5/A intermediaria della Società S.A.P.NA. S.p.a. con sede legale in Via Ferrante Imparato 198 e sede operativa in **Giugliano di Napoli (NA)**, ha chiesto il rilascio dei modelli 1A e 1B, allegando ai sensi del D.M. 370/98 la ricevuta di versamento di € 129,11= a favore della Regione Campania per "diritti amministrativi" per il rilascio dei moduli di notifica e di movimento e per le attività di sorveglianza e controllo per ogni notifica relativo ad un massimo di cinque trasporti;

b la nota prot. **868489** del **17/12/2013** con cui questa UOD ha rilasciato i rispettivi modelli 1A e 1B **IT015540**;

c la successiva nota del **20/01/2014** prot. **103** acquisita agli atti prot. **47344** del **22/01/2014**, con cui la Nestambiente S.r.l. ha trasmesso a questo Settore - quale Autorità di spedizione **–** la notifica generale **IT015540**, per l'autorizzazione alla spedizione transfrontaliera dei rifiuti non pericolosi prodotti dalla Società S.A.P.NA. S.p.a., individuati con il codice. **C.E.R 191212**, per un quantitativo di **45.000** tonnellate suddivise in n. **2.000** trasporti via terra, destinati alle operazioni di recupero R1 presso lo stabilimento EVN Abfallverwertung Niederösterrelch Ges.m.b.H. – Evn Platz. – A – 2344 Maria Endersdorf - Austria;

RILEVATO che:

a. tale notifica generale è composta dal documento di notifica e di movimento, di cui agli allegati 1A e 1B al Regolamento CE 1013/2006, e di un dossier contenente le informazioni ed i documenti di cui all'allegato II al citato Regolamento, tra i quali:

a.1 contratto per il recupero dei rifiuti notificati, stipulato tra la Nestambiente S.r.l. Mandataria A.T.I. – Nestambiente S.r.l., Trenitalia S.p.a. MAG GmbH, Corso Stati Uniti, 5/A 35127 Padova ITALIA (esportatore/notificatore) e la Società EVN Abfallverwertung Niederösterrelch Ges.m.b.H. – Evn Platz. – A - 2344 Maria Endersdorf - Austria (destinatario dei rifiuti);

a.2 autorizzazione n. RU4-KB-19/159-2011 06/06/2011 all'utilizzo dei rifiuti di cui al codice CER 191212, rilasciata dall'autorità Austriaca alla Società EVN Abfallverwertung Niederösterrelch Ges.m.b.H. – Evn Platz. – A - 2344 Maria Endersdorf in data 06/06/2011 con scadenza illimitata;

a.3 il seguente itinerario del percorso relativo alla spedizione dei rifiuti:

a.3.1 trasporto su gomma da **STIR di Giugliano di Napoli** (NA)/Stazione ferroviaria Maddaloni Marcianise (CE) – trasporto ferroviario da Stazione ferroviaria di Maddaloni Marcianise (CE)/ Stazione ferroviaria Moosbierbaum – binario dedicato da Stazione ferroviaria Moosbierbaum/stabilimento EVN Abfallverwertung Niederösterrelch Ges.m.b.H. – Evn Platz. – A - 2344 Maria Endersdorf;

b. in data **27/01/2014** prot. **56493**, questo Settore ha provveduto a trasmettere all'Autorità di destinazione Austriaca "Bundesministerium fur Land und Fortwirtschaft Umwelt und Wasserwirtschaft Abteilung VI/1 – Betriebliches Abfallrecht, Abfallverbringung und Kontrolle Stubenbastei, 15 A – 1010 – Wien" e all'autorità di transito Tedesca "Regierung von Oberbayern DE026 Sachgebiet 55-1 Maximilianstrabe, 39 D – 80538 Munchen "il modello di notifica e quello di movimentazione **IT015540**, nonché il relativo dossier presentato dalla Nestambiente S.r.l., informando altresì il notificatore dell'avvenuta trasmissione;

c. la S.A.P.NA. S.p.a. è il gestore dell'impianto **STIR di Giugliano di Napoli** (NA) per il quale con Ordinanza Commissariale n. 296 del 31/12/2009 della Presidenza del Consiglio dei Ministri è stata adottata l'Autorizzazione Integrata Ambientale;

PRESO ATTO che:

a. l'autorità Austriaca competente di destino, con nota datata **05/03/2014** acquisita agli atti in data **18/03/2014** prot. **193228**, ha concesso il proprio assenso per la spedizione di rifiuti di cui alla notifica **IT 015540** fissando la data di scadenza al **16/03/2015**;

b. l'autorità Tedesca competente per il transito, con nota datata **12/02/2014** acquisita agli atti il **20/02/2014** prot. **123467**, ha concesso il proprio assenso al transito per la spedizione di rifiuti di cui alla notifica **IT015540** fissando la data di scadenza al **16/03/2015;**

c. con nota prot. 918 del 02/04/2014, acquisita agli atti di questa UOD con prot. 238682 del 04/04/2014, la HERAmbiente Servizi Industriali s.r.l. (ex Nestambiente S.r.l.) ha inviato:

c.1 copia conforme del Verbale di Assemblea di Società a Responsabilità Limitata, Rep. N.14361 Racc. n.9111 (Studio Notarile Tassinari & Damascelli, Reg.to a Bologna 1 il 25/03/2014 n. 4855 Serie 1T);

c.2 visura societaria aggiornata, C.C.I.A.A. Bologna;

d. con nota del 04/04/2014, acquisita agli atti di questa UOD con prot. 238674 del 04/04/2014, la HERAmbiente Servizi Industriali s.r.l. (ex Nestambiente S.r.l.) ha inviato:

d.1 presa d'atto, cambio denominazione sociale e sede legale Nestambiente S.r.l., da parte di Trenitalia S.p.a. (prot. 00017837/2014)

d.2 presa d'atto, cambio denominazione sociale e sede legale Nestambiente S.r.l., da parte di MAG Gmbh (31/03/2014);

d.3 presa d'atto, cambio denominazione sociale e sede legale Nestambiente S.r.l., da parte di S.G.A., Società di brokeraggio che cura le emissioni delle polizze fidejussorie per le notifiche (28/03/2014);

d.4 presa d'atto, cambio denominazione sociale e sede legale Nestambiente S.r.l., a mezzo e-mail del 04/04/2014 da parte dell'Autorità di destino "Bundeministerium fur Land und Fortwirtschaft, Umwelt und Wasserwirtschaft";

e la HERAmbiente Servizi Industriali S.r.l., sede amministrativa in Corso Stati Uniti 5/A Padova, con nota del **30/07/2014** , acquisita agli atti in data **31/07/2014** prot. n.**535179** con riferimento alla notifica **IT015540** ha chiesto il rilascio di n. **120** (**centoventi**) modelli 1B di movimento (in copia conforme) numerati dal **421/2.000** al **540/2.000** per il trasporto di **2.700** tonnellate di rifiuti, allegando , ai sensi del D.M. 370/98, la ricevuta di versamento (bonifico bancario) di **€. 3.098,40**= e ha trasmesso:

e.1 polizza fidejussoria n.**GE0617623,** per un importo garantito complessivo di **€. 3.435.605,57**= (tremilioniquattrocentotrentacinquemilaseicentocinque/57) con decorrenza dal **21/07/2014** al **17/01/2015,** a favore del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, emessa dalla Atradius Credit Insurance N.V. Via Crescenzio n. 12 – 00193 Roma, a copertura delle eventuali spese sostenute dalla Pubblica Amministrazione per il trasporto di rifiuti, comprese le responsabilità di cui al Regolamento CE n. 1013/2006, il loro recupero, le eventuali operazioni intermedie necessarie, le spese di deposito per 90 gg. e per i costi diretti e indiretti per la bonifica dei siti inquinati connessi alle predette operazioni, ai sensi del regolamento medesimo;

e.2 la fideiussione sopra citata è stata redatta in conformità allo schema di cui all'allegato 1 al D.M. 370/98 e la stessa copre la spedizione dei rifiuti di cui alla notifica generale **IT015540** – sino alla concorrenza delle **2.700** tonnellate - fino al compimento delle operazioni di recupero finale R1 presso lo stabilimento EVN Abfallverwertung Niederösterrelch Ges.m.b.H. – Evn Platz. – A - 2344 Maria Endersdorf.

RITENUTO

a. che la notifica generale **IT015540** risulta essere compilata e completa di tutti i suoi elementi e dalle verifiche effettuate non emergono motivi ostativi al rilascio dell'autorizzazione transfrontaliera dei rifiuti di cui alla notifica in oggetto;

b. che l'importo della garanzia finanziaria di **€.3.435.605,57**= (tremilioniquattrocentotrentacinquemilaseicentocinque/57), prestata a favore del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, emessa dalla Atradius Credit Insurance N.V. Via Crescenzio n. 12 – 00193 Roma, secondo la formula riportata nell'allegato 3 del D.M. 370/98 è congrua per la copertura delle eventuali spese sostenute dalla Pubblica Amministrazione per il trasporto transfrontaliero di **2.700** tonnellate di rifiuti, comprese le responsabilità di cui al Regolamento CE n. 1013/2006, il loro recupero, le eventuali operazioni intermedie necessarie, le spese di deposito per 90 gg. e per i costi diretti e indiretti per la bonifica dei siti inquinati connessi alle predette operazioni, ai sensi del regolamento medesimo;

c. di poter autorizzare la HERAmbiente Servizi Industriali S.r.l. al trasferimento in Austria presso lo stabilimento della EVN Abfallverwertung Niederösterrelch Ges.m.b.H. – Evn Platz. – A - 2344 Maria Endersdorf, di **2.700** tonnellate di rifiuti non pericolosi identificati con il cod. **C.E.R 191212**, da inviare in R1, con partenza dallo **STIR di Giugliano in Campania** (NA);

d. di rilasciare alla Nestambiente S.r.l. n.**120** (**centoventi**) copie conformi del modello di movimento 1B relativo alla notifica **IT015540** avente la seguente numerazione da **421/2.000 a 540/2.000**.

VISTI

- il regolamento CE 1013/06
- il D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- il D.M. 370/98;
- la delibera di G.R. n. 852 del 12/03/1999;
- la nota prot. n.70416/2003, del Coordinatore dell'A.G. Ecologia, Tutela dell'Ambiente con la quale si comunica che le Autorità competenti di Destinazione/Spedizione sono i Dirigenti delle UOD competenti per territorio;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta da questa UOD n.17 e della proposta del RUP Antonio Imperatore di adozione del presente atto

D E C R E T A

1 **DI AUTORIZZARE,** in conformità al modello di notifica 1A **IT015540**, il trasporto di **2.700** tonnellate di rifiuti non pericolosi di cui al codice **C.E.R 191212**, da inviare in R1 in Austria presso lo stabilimento della EVN Abfallverwertung Niederösterrelch Ges.m.b.H. – Evn Platz. – A - 2344 Maria Endersdorf, con partenza dallo **STIR di Giugliano in Campania** (NA);

2 **DI RITENERE** congrua la polizza fidejussoria n. **GE0617623,** per un importo garantito complessivo di **€.3.435.605,57**= (tremilioniquattrocentotrentacinquemilaseicentocinque/57), prestata a favore del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, emessa dalla Atradius Credit Insurance N.V. Via Crescenzio n. 12 – 00193 Roma, con decorrenza dal **21/07/2014** al **17/01/2015**, a copertura delle eventuali spese sostenute dalla Pubblica Amministrazione per il trasporto di rifiuti, comprese le responsabilità derivanti di cui al Regolamento CE n. 1013/2006, il loro recupero, le eventuali operazioni intermedie necessarie, le spese di deposito per 90 gg. e per i costi diretti e indiretti per la bonifica dei siti inquinati connessi alle predette operazioni, ai sensi del regolamento medesimo;

3 **DI RILASCIARE** alla HERAmbiente Servizi Industriali S.r.l n.**120 (centoventi)** copie conformi del modello di movimento 1B relativo alla notifica **IT015540** numerate da **421/2.000 a 540/2.000**;

4 **DI PRECISARE CHE**:

4.1 la garanzia di cui alla fideiussione sopra citata si riferisce al trasporto di **2.700** tonnellate di cui ai bollettini di movimento 1B **IT015540** numerati da **421/2.000 a 540/2.000** di rifiuti non pericolosi di cui al codice **C.E.R 191212**, da inviare in R1 in Austria presso lo stabilimento della EVN Abfallverwertung Niederösterrelch Ges.m.b.H. – Evn Platz. – A - 2344 Maria Endersdorf con partenza dallo **STIR di Giugliano in Campania** (NA) e copre eventuali spese sostenute dalla Pubblica Amministrazione per il trasporto di rifiuti, comprese le responsabilità di cui al Regolamento CE n.1013/2006, il loro recupero, comprese le eventuali operazioni intermedie necessarie, le spese di deposito per 90 gg. e per i costi diretti e indiretti per la bonifica dei siti inquinati connessi alle predette operazioni

4.2 le **2.700** tonnellate di rifiuti di cui al punto precedente rappresentano la **quinta quota** del totale di **45.000** tonnellate di cui al modello di notifica generale **IT015540**;

4.3 lo svincolo della garanzia fidejussoria sarà autorizzato da questa UOD entro trenta giorni dal ricevimento dell'attestazione, del gestore dell'impianto di destinazione finale, del corretto recupero delle **2.700** tonnellate autorizzate con il presente provvedimento;

4.4 le spedizioni possono aver luogo solo dopo la notifica alla HERAmbiente Servizi Industriali S.r.l. del presente provvedimento e dopo l'assolvimento, da parte della medesima, di tutte le prescrizioni di cui al Regolamento CE n.1013/06, da quelle previste dal D.Lgs. 152/06 e da quelle imposte dall'Autorità di Destinazione;

4.5 la HERAmbiente Servizi Industriali S.r.l, in qualità di notificatore, ai sensi dell'art. 16 del Regolamento CE 1013/06 lettera b) è tenuta ad inviare, almeno tre giorni prima dell'inizio della spedizione, a questa UOD, quale autorità di spedizione, e alla Autorità Austriaca, quale autorità di destinazione, copia firmata del documento di movimento con l'inserimento almeno della data effettiva della spedizione e fatta salva la compilazione successiva delle altre voci del medesimo documento;

5. la HERAmbiente Servizi Industriali S.r.l. è obbligata ad osservare le seguenti prescrizioni :

5.1 il trasporto, oltre al documento di movimentazione, deve essere accompagnato dalla copia del presente provvedimento, nonché dalla copia del documento di notifica e dalla copia delle lettere di autorizzazione rilasciate dall'Autorità di destinazione (Austria) e di transito (Germania);

5.2 eventuali variazioni di carattere rilevante per la presente autorizzazione, devono essere comunicate immediatamente a questa UOD, quale autorità di spedizione, e all'Autorità Austriaca, quale autorità di destinazione, e a tutte le altre Autorità che eventualmente, per qualsiasi motivo, potrebbero essere coinvolte nella procedura. In tale ultimo caso potrebbe rendersi necessaria una nuova notifica generale;

5.3 il trasporto dei rifiuti deve essere eseguito esclusivamente con contenitori e/o imballaggi a norma;

5.4 i veicoli utilizzati devono essere contrassegnati con i relativi segnali di pericolo ed il personale incaricato del trasporto deve essere messo a conoscenza dei pericoli connessi al maneggio dei rifiuti ed essere in grado di prendere le dovute misure in caso di incidenti;

5.5 i rifiuti devono essere trasportati direttamente al destinatario senza stoccaggio intermedio, fatto salvo eventuali percorsi differenti, stabiliti per motivi contingenti, deve essere seguito il percorso stabilito e i mezzi di trasporto dovranno essere provvisti di adeguata copertura assicurativa, sia nei confronti di persone che di cose, prevista dalla normativa vigente in ciascuna delle Nazioni coinvolte nel trasporto dei rifiuti;

6. **La presente autorizzazione** è rilasciata alla HERAmbiente Servizi Industriali S.r.l, non è cedibile e cessa la sua efficacia al **17/12/2014** (un mese prima della scadenza della polizza)**;**

7. **L'INOSSERVANZA** di quanto prescritto nel presente provvedimento, così come le violazioni del regolamento CE n.1013/06, nonché eventuali dichiarazioni mendaci rese nel dossier, e che hanno determinato l'emissione del presente provvedimento, comporterà, in relazione alla gravità dell'infrazione, l'adozione dei provvedimenti sanzionatori previsti dalla normativa vigente;

8. **DI NOTIFICARE** il presente atto alla HERAmbiente Servizi Industriali S.r.l;

9. **DI INVIARE**, per quanto di competenza, copia del presente provvedimento all'Autorità di destinazione (Austria), all'Autorità di transito (Germania) ed all'Amministrazione Provinciale di Napoli che, in conformità a quanto disposto dall'art. 197 del D.Lgs. 152/06, procederà agli opportuni controlli, i cui esiti dovranno essere trasmessi tempestivamente a questo Settore e all'Autorità di destinazione;

10. **DI INVIARE,** per via telematica, copia del presente provvedimento al Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania, all'Assessore all'Ambiente della Regione Campania e al B.U.R.C. per la pubblicazione integrale.

Dr. Michele Palmieri

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 15 del 05/08/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 5 - UOD Acustica,qualità aria radiazio-criticità ambien in rapp con la sal uman

Oggetto dell'Atto:

RICONOSCIMENTO DELLA FIGURA PROFESSIONALE DI TECNICO COMPETENTE IN ACUSTICA AMBIENTALE - COMMI 6 E 7, ART. 2, LEGGE N. 447/95 - APPROVAZIONE DEL ELENCO DELLE ISTANZE "ACCOLTE" SEDUTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE INTERNA VERBALE N. 198 DEL 01/7/2014. RETTIFICA DD. N. 05 DEL 11/06/14.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. CHE la legge 26 ottobre 1995, n. 447 (*legge quadro sull'inquinamento acustico*) e ss. mm. ed ii. stabiliva, tra l'altro, che per poter svolgere l'attività di *tecnico competente* in acustica ambientale occorreva presentare domanda all'Assessorato Regionale competente, corredata di documentazione atta a comprovare l'aver svolto, in modo *non occasionale*, attività nel campo dell'acustica ambientale, per quattro anni, per i possessori di un diploma di scuola media superiore ad indirizzo tecnico oppure, da almeno 2 anni, per i possessori di una laurea o diploma universitario ad indirizzo scientifico;

b. CHE, con D.P.C.M. 31 marzo 1998 veniva approvato l'Atto di indirizzo e coordinamento recante criteri generali per l'esercizio dell'attività di *tecnico competente* in acustica, ai sensi dell'art. 3, comma 1, lett. b e dell'art. 2, commi 6, 7 e 8 della *legge quadro sull'inquinamento acustico*;

c. CHE, con delibera della Giunta della Regione Campania 7 marzo 1996, n. 1560 venivano approvate le modalità di presentazione delle domande per il riconoscimento della figura di *tecnico competente* in acustica ambientale e veniva istituita una commissione regionale interna, per la verifica del possesso dei requisiti previsti dalla legge;

d. CHE la Giunta Regionale della Campania, allo scopo di uniformare le procedure regionali all'Atto di indirizzo e di coordinamento di cui al DPCM 31.03.98, con delibera 18 agosto 2000, n. 4431 modificava ed integrava la richiamata delibera n. 1560/96;

e. CHE la Giunta Regionale della Campania, con delibera 24 aprile 2003, n. 1537 aggiornava la D.G.R. 18.08.2000, n. 4431, approvando i nuovi criteri e modalità per il riconoscimento della figura di *tecnico competente* in acustica;

f. CHE la Giunta Regionale della Campania, con delibera 6 giugno 2008, n. 977 modificava gli allegati A, B, C, D, ed E alla D.G.R.C. n. 1537/03 nonchè la composizione della commissione regionale interna;

g. CHE la Commissione Regionale interna, nominata con decreto dirigenziale n.2 del '01.04.2014 avente ad oggetto" *revoca del D.D. n.5 del 08.01.2013 e nomina componenti* ", nella seduta del 04.04.2014, decide di confermare i criteri fissati , nella seduta del 16.10.2008 , per la valutazione del requisito della *non occasionalità* delle attività nel campo dell'acustica ambientale;

VISTO che

a. la Commissione Regionale Interna si è riunita in data 01 luglio 2014 ed ha esaminato n. 20 istanze per il riconoscimento della figura di *tecnico competente* in acustica ambientale, e ss.mm.ii., presentate all'Assessorato all'Ambiente della Regione Campania, indicate nella seguente tabella:

COGNOME E NOME		ISTANZA N°	PROT. N°	DATA
CAPOZZA	EMILIANO	500	416182	11/06/13
MASTRANGELO	AMEDEO	501	416275	11/06/13
COPPOLA	GIANFRANCO	502	416310	11/06/13
LANZANO	GENNARO	503	416369	11/06/13
COVIELLO	ANTONIO	504	416387	11/06/13
*BOEMIO	FERDINARDO	505	416403	11/06/13
CORNETTA	ANTONELLA	506	428505	17/06/13
NOVARESE	GIANVINCENZO	507	428522	17/06/13
RAGNO	GIANLUCA	508	428547	17/06/13
CATALDO	SONIA	509	428580	17//06/13

CASTAGNA	GIOVANNI	510	428596	17/06/13
TORRE	VINCENZO	511	428604	17/06/13
TARABBO	LUIGI	512	428619	17/06/13
MASUCCI	MARCO	513	428651	17/06/13
VIGORITA	PIETROPAOLO	514	428677	17/06/13
CAMERLENGO	CINZIA	515	428698	17/06/13
*DE CIUTIIS	FORELLA	516	436140	19/06/13
AMORELLI	ERNESTO	517	436161	1906/13
GERVASIO	PASQUALE	518	436170	19/06/13
MILANESE	MARIA PAOLA	519	447894	24/06/13

b. le risultanze delle attività istruttorie svolte dalla commissione regionale interna e formalizzate nel verbale n. 198 del 01.07.2014 in base alle quali possono essere accolte n. 17 istanze individuate nell'Elenco A - allegato 1 al presente decreto; mentre per le due, sorteggiate a campione corrispondono ai nominativi di Boemio Ferdinando e De Ciutiis Fiorella (segnate con asterisco), si avvia l'accertamento d'ufficio e per l'istanza n.501 di Mastrangelo Amedeo si avvia la richiesta di chiarimenti ai sensi dell'art.10 della legge 241/90 e ss.mm.ii.

c. che per le vie brevi i Sigg.Luciano Adrea e Tartaglione Gabriele hanno chiesto la rettifica del DD n.05 del 11.06.14 limitatamente alla data di nascita;

DATO ATTO

a. CHE i richiedenti sono puntualmente informati dei criteri individuati dalla commissione regionale interna per la valutazione del requisito della *non occasionalità* delle attività svolte nel campo dell'acustica ambientale;
b. CHE viene espletata la procedura di cui all'art. 10-bis della Legge 241/90 e ss.mm.ii.;

c. CHE viene concluso il procedimento di valutazione delle istanze in parola;

RITENUTO

a. di poter e dover prendere atto delle conclusioni formulate dalla commissione regionale interna in data 01.07.2014 (verbale n. 198);

b. di dover rettificare il DD n.05 del 11/06/14 correggendo i dati relativi alla data di nascita dei Sigg. Luciano Andrea e Tartaglione Gabriele (Elenco B in allegato 1 al presente decreto);

c. di poter e di dover adottare il provvedimento definitivo, in riscontro alle istanze de quibus, approvando l'allegato 1 con l'elenco A (n. 17 istanze accolte) ed Elenco B (rettifica) al presente decreto;

VISTI

a) la legge 26 ottobre 1995, n. 447 e ss. mm. ed ii;
b) il D.P.C.M. 31 marzo 1998;
c) la legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss. mm. ed ii;
d) il DPR 28 dicembre 2000, n. 445 e ss. mm ed ii;
e) la D.G.R.C. 7 marzo 1996, n. 1560;
f) la D.G.R.C. 18 agosto 2000, n. 4431;
g) la D.G.R.C. 24 aprile 2003, n. 1537;
h) la D.G.R.C. 6 giugno 2008, n. 977;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Commissione Regionale interna – nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità, resa dal dirigente della UOD 05;

D E C R E T A

per i motivi indicati in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. di poter e dover prendere atto delle conclusioni formulate dalla commissione regionale interna in data 01.07.2014 (verbale n. 198) ai sensi delle delibere 15372003 e 977/2008 e ss.mm.ii.;

2. di dover rettificare il DD n.05 del 11/06/14 correggendo i dati relativi alla data di nascita dei Sigg. Luciano Andrea e Tartaglione Gabriele (Elenco B in allegato 1 al presente decreto);

3. di poter e di dover adottare il provvedimento definitivo, in riscontro alle istanze de quibus, approvando l'allegato 1 con l'elenco A (n. 17 istanze accolte) ed Elenco B (rettifica) al presente decreto;

4. di notificare il presente decreto ai richiedenti di cui all'allegato 1 - *Elenco A – Istanze accolte ed Elenco B istanze rettificate;*

5. di dare atto che avverso il presente provvedimento, è ammesso ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale ovvero, in alternativa, ricorso al Presidente della Repubblica, rispettivamente, entro 60 giorni ed entro 120 giorni dalla notifica;

6. di inviare copia del presente decreto al Settore Stampa e Documentazione, per la pubblicazione sul BURC nonchè al web master, per l'aggiornamento dell'elenco pubblicato nella pagina *"Ambiente"* del sito web della regione Campania;

7. l'esecuzione del presente decreto a cura della U.O.D. 05 – *Acustica, qualità dell'aria e radiazioni – criticità ambientali in rapporto alla salute umana*.

Dr. Antimo Maiello

Allegato 1 al Decreto n.____ del _____

Elenco A
ISTANZE ACCOLTE
Richiedenti

COGNOME E NOME			LUOGO E DATA DI NASCITA	RESIDENZA
Sig.	CAPOZZA	EMILIANO	ATRIPALDA (AV) il 08.06.75	ATRIPALDA (AV)
Sig.	COPPOLA	GIANFRANCO	RIVOLI (TO) il 01/07/74	AGROPOLI (SA)
Sig	LANZANO	GENNARO	NAPOLI il 17/07/70	AFRAGOLA (NA)
Sig.	COVIELLO	ANTONIO	SALERNO il 20/07/77	SALERNO
Sig.ra	CORNETTA	ANTONELLA	NOCERA INFERIORE (SA) il 21/01/83	SALERNO
Sig.	NOVARESE	GIANVINCENZO	SALERNO il 26/08/81	SALERNO
Sig	RAGNO	GIANLUCA	AVELLINO il 27/05/89	SORBO SERPICO (AV)
Sig.ra	CATALDO	SONIA	AVELLINO il 08.02.89	ATRIPALDA (AV)
Sig.	CASTAGNA	GIOVANNI	NAPOLI il 23/01/63	NAPOLI
Sig	TORRE	VINCENZO	NAPOLI il 06/02/85	NAPOLI
Sig.	TARABBO	LUIGI	SALERNO il 21/06/830	SALERNO
Sig.	MASUCCI	MARCO	SALERNO il 08/08/68	GIFFONI VALLE PIANA (SA)
Sig.	VIGORITA	PIETRO PAOLO	AVELLINO il 29/05/65	AVELLINO
Sigra	CAMERLENGO	CINZIA	ALTAVILLA IRPINA (AV) il 19/11/65	ALTAVILLA IRPINA (AV)
Sig.	AMORELLI	ERNESTO	VALLO DELLA LUCANIA (SA)il 18/4/69	MOLO DELLA CIVITELLA (SA)
Sig.	GERVASIO	PASQUALE	NAPOLI il 27/08/72	FRATTAMAGGIORE (NA)
Sig.	MILANESE	MARIA PAOLA	SALERNO il 23/01/80	PELLIZZANO (SA)

Elenco B
RETTIFICA
Richiedenti

CONGNOME E NOME	LUOGO E DATA DI NASCITA
LUCIANO ANDREA	MARCIANISE (CE) il 16/01/1970
TARTAGLIONE GABRIELE	CAVA DE' TIRRENI (SA) il 17/04/1986

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 120 del 24/07/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 7 - UOD Valutazioni ambientali - Autorità ambientale

Oggetto dell'Atto:

VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO "REALIZZAZIONE DELL'IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO DI 30.000 T/ANNO" DA REALIZZARSI IN LOC. SARDONE NEL COMUNE DI GIFFONI VALLE PIANA (SA) - PROPOSTO DALLA DIREZIONE GENERALE PER L'AMBIENTE E L'ECOSISTEMA (EX A.G.C. 21 PROGRAMMAZIONE E GESTIONE RIFIUTI) - CUP 6728

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;
b. che con D.P.G.R.C. n. 10 del 29/01/2010, pubblicato sul BURC n. 10 del 01/02/2010, è stato emanato il Regolamento Regionale n. 2/2010 "*Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale*";
c. che con D.G.R.C. n. 683 del 08/10/2010, pubblicato sul BURC n. 76 del 22/11/2010, è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;
d. che con D.G.R.C. n. 211 del 24/05/2011, sono stati approvati gli "*Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania*";
e. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011 è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010*", successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;
f. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
    f.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
        - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
        - gli istruttori VIA/VI/VAS;
    f.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;
g. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011, è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla short list di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;
h. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;
i. con delibera di G.R. n. 63 del 07/03/2013 è stato modificato ed integrato il Disciplinare prevedendo nell'ambito della Commissione una sezione ordinaria e una sezione speciale dedicata agli impianti eolici di potenza superiore ad 1 MW ed inoltre che le nomine dei componenti la Commissione vengano effettuate ogni ventiquattro mesi e non possano essere confermate alla scadenza, fatta salva la conferma delle nomine dei componenti individuati in ragione del loro Ufficio;
j. che, con D.P.G.R.C. n. 439 del 15.11.2013, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

CONSIDERATO:

a. che con richiesta acquisita al prot. reg. n. 374049 del 27.05.2013, la Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema (ex A.G.C. 21 Programmazione e Gestione Rifiuti) con sede amministrativa di competenza a Napoli P.co Comola Ricci, ha trasmesso istanza di Verifica di Assoggettabilità alla V.I.A, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 16 gennaio 2008, n.4, relativa al progetto "realizzazione dell'impianto di compostaggio di 30.000 t/anno" da realizzarsi in loc. Sardone nel Comune di Giffoni Valle Piana (SA);

b. che su specifica richiesta di cui alla nota prot. regionale n. 436872 del 19.06.2013, la Direzione proponente ha presentato integrazioni alla sopra menzionata istanza, acquisite al prot. reg. n. 512110 del 15.07.2013;
c. che su specifica richiesta di cui alla nota prot. regionale n. 24519 del 14.01.2014, la Direzione proponente ha presentato integrazioni, acquisite al prot. reg. n. 256184 del 10.04.2014;

d. che l'istruttoria del progetto de quo è stata affidata dalla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale – Autorità Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema al gruppo istruttore costituito da

Attianese – Ferraiolo – Rocco - Galiano, appartenenti alla short list di cui al citato D.D. n. 648/2011;

RILEVATO:

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione VIA – VI – VAS, che nella seduta del 1.07.2014, ha deciso - sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato gruppo – di escluderlo dalla procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale con le seguenti prescrizioni:
   - a.1 predisporre un registro per il controllo delle apparecchiature di difesa e monitoraggio ambientale con particolare riguardo alle emissioni in atmosfera e a quelle odorigene;
   - a.2 predisporre misure gestionali e/o strutturali da mettere in essere in caso di emissioni fuggitive;
   - a.3 attuare un controllo di gestione che permetta di verificare gli indici di rendimento dell'impianto in relazione agli obiettivi di progetto;
   - a.4 prevedere l'installazione, per i capannoni di maturazione primaria e finale, di scrubber nel sistema di trattamento delle arie esauste;
   - a.5 predisporre un piano di monitoraggio delle emissioni odorigene lungo il perimetro dell'impianto ed in prossimità dei ricettori sensibili più vicini all'impianto;
   - a.6 effettuare una corretta manutenzione della fascia a verde perimetrale dell'impianto al fine di garantire la funzionalità della stessa quale ulteriore misura di mitigazione per l'impatto odorigeno.

La Commissione oltre a quanto sopra riportato prescrive che:

   - a.7 in fase di autorizzazione alla realizzazione e gestione sia verificato l'assoggettabilità dell'impianto al regime A.I.A., tenuto conto dell'intervenuto D.L.gs 46/2014;
   - a.8 sia predisposto variante urbanistica atteso che l'area su cui insiste l'impianto ricade secondo le indicazioni dello strumento Urbanistico vigente in zona omogenea Agricola.

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTI:

- D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- Regolamento Regionale n. 2/2010;
- D.G.R.C. n. 683/2010;
- D.G.R.C. n. 211/2011;
- D.G.R.C. n. 406/2011e ss.mm.ii.;
- D.D. n. 554/2011 e n. 648/2011;
- D.P.G.R. n. 63/2013;
- D.P.G.R. n. 439/2013;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal gruppo istruttore Attianese – Ferraiolo – Rocco - Galiano.

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. DI escludere dalla procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale, su conforme parere della Commissione VIA – VI – VAS, espresso nella seduta del 1.07.2014, il progetto "realizzazione dell'impianto di compostaggio di 30.000 t/anno" da realizzarsi in loc. Sardone nel Comune di Giffoni Valle Piana (SA) , proposto dalla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema (ex A.G.C. 21 Programmazione e Gestione Rifiuti), con sede amministrativa di competenza a Napoli P.co Comola Ricci, con le seguenti prescrizioni:
   - predisporre un registro per il controllo delle apparecchiature di difesa e monitoraggio ambientale con particolare riguardo alle emissioni in atmosfera e a quelle odorigene;
   - predisporre misure gestionali e/o strutturali da mettere in essere in caso di emissioni fuggitive;
   - attuare un controllo di gestione che permetta di verificare gli indici di rendimento dell'impianto in relazione agli obiettivi di progetto;

- prevedere l'installazione, per i capannoni di maturazione primaria e finale, di scrubber nel sistema di trattamento delle arie esauste;
- predisporre un piano di monitoraggio delle emissioni odorigene lungo il perimetro dell'impianto ed in prossimità dei ricettori sensibili più vicini all'impianto;
- effettuare una corretta manutenzione della fascia a verde perimetrale dell'impianto al fine di garantire la funzionalità della stessa quale ulteriore misura di mitigazione per l'impatto odorigeno.

La Commissione oltre a quanto sopra riportato prescrive che:

- in fase di autorizzazione alla realizzazione e gestione sia verificato l'assoggettabilità dell'impianto al regime A.I.A., tenuto conto dell'intervenuto D.L.gs 46/2014;
- sia predisposto variante urbanistica atteso che l'area su cui insiste l'impianto ricade secondo le indicazioni dello strumento Urbanistico vigente in zona omogenea Agricola.

2. CHE l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge e verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto definitivo esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

3. DI inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto alla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale – Autorità Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento *de quo*.

4. DI trasmettere il presente atto al proponente e all'ARPAC per i controlli di cui all'art. 29 comma 2 del D.Lgs. 152/2006

5. DI trasmettere il presente atto al Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC.

Avv. Simona Brancaccio

Decreto Dirigenziale n. 119 del 24/07/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 7 - UOD Valutazioni ambientali - Autorità ambientale

Oggetto dell'Atto:

VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO "IMPIANTO EOLICO COSTITUITO DA 5 AEROGENERATORI DI POTENZA NOMINALE DI 3 MW PER UNA POTENZA COMPLESSIVA DI 15 MW CON OPERE DI CONNESSIONE" DA REALIZZARSI IN LOC. COSTA IANNELLI, COSTA DEL CASALE, CARPENINO NEL COMUNE DI SAN GREGORIO MAGNO (SA) - PROPOSTO DALLA SOC. COGEIN COMPAGNIA GENERALE INVESTIMENTI SRL - CUP 3567

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;
b. che con D.P.G.R.C. n. 10 del 29/01/2010, pubblicato sul BURC n. 10 del 01/02/2010, è stato emanato il Regolamento Regionale n. 2/2010 "*Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale*";
c. che con D.G.R.C. n. 683 del 08/10/2010, pubblicato sul BURC n. 76 del 22/11/2010, è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;
d. che con D.G.R.C. n. 211 del 24/05/2011, sono stati approvati gli "*Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania*";
e. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011 è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010*", successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;
f. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
    f.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
        - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
        - gli istruttori VIA/VI/VAS;
    f.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;
g. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011, è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla short list di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;
h. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;
i. con delibera di G.R. n. 63 del 07/03/2013 è stato modificato ed integrato il Disciplinare prevedendo nell'ambito della Commissione una sezione ordinaria e una sezione speciale dedicata agli impianti eolici di potenza superiore ad 1 MW ed inoltre che le nomine dei componenti la Commissione vengano effettuate ogni ventiquattro mesi e non possano essere confermate alla scadenza, fatta salva la conferma delle nomine dei componenti individuati in ragione del loro Ufficio;
j. che, con il D.P.G.R.C. n. 439 del 10/05/2013 sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

CONSIDERATO:

a. che con richiesta acquisita al prot. reg. n. 1086078 del 15.12.2009, la Soc. COGEIN Compagnia Generale Investimenti srl, con sede in Napoli 80122 alla Via Francesco Giordani n. 30, ha trasmesso istanza di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., relativa al progetto "impianto eolico costituito da 8 aerogeneratori di potenza nominale di 3 MW per una potenza complessiva di 24 MW con opere di connessione" da realizzarsi in loc. Costa Iannell, Costa del Casale, Carpenino, Piana di Romagnano e Serrone nel Comune di San Gregorio Magno (SA) e Romagnano al Monte (SA);
b. che con nota acquisita al prot. reg. n. 162898 del 2.03.2012, la Soc. COGEIN ha trasmesso una riattivazione di Valutazione di Impatto Ambientale rimodulando il progetto in "impianto eolico costituito da 5 aerogeneratori di potenza nominale di 3 MW per una potenza complessiva di 15 MW con opere di connessione" da realizzarsi in loc. Costa Iannelli, Costa del Casale e Carpenino nel Comune di San Gregorio Magno (SA);

c. che su specifica richiesta di cui alla nota prot. reg. n. 81260 del 1.02.2012, la Società proponente ha presentato integrazioni alla sopra citata istanza, acquisite al prot. reg. n. 263312 del 12.04.2013;

d. che con nota acquisita al prot. reg. n. 263312 del 12.04.2013, la Soc. COGEIN ha presentato integrazioni documentali spontanee al progetto de quo;

e. che l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata dalla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale – Autorità Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema al gruppo istruttore costituito da Praitano - Vaccaro, appartenenti alla short list di cui al citato D.D. n. 648/2011;

f. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 9.01.2014, ha deciso - sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato gruppo istruttore - di esprimere parere negativo di compatibilità ambientale, per i seguenti motivi:
   - il progetto, così come presentato nell'ultima configurazione con integrazione spontanea prot. 2013.0584597 del 14.08.13, prevede che n. 4 su 5 aerogeneratori vengano spostati e, pertanto, realizzati anche su particelle diverse da quelle individuate nella versione mitigata. Pertanto il proponente avrebbe dovuto fornire tutta la documentazione attestante l'avvenuta esecuzione degli adempimenti previsti per il progetto variato. Tra tutti, emerge la necessità di nuova pubblicazione dell'avviso ai sensi di legge nonché di una chiara individuazione catastale e della produzione delle visure delle aree occupate sia dagli aerogeneratori sia dalle opere di connessione nella configurazione variata;
   - i certificati di destinazione urbanistica relativi alle particelle interessate da occupazione nella versione precedente del progetto erano incompleti e non recavano l'indicazione del quadro vincolistico; in relazione all'ultima configurazione dell'impianto, invece, per le particelle di nuova occupazione tali certificati di d.u. mancano del tutto;
   - il progetto risulta non aver ottenuto ancora una serie di pareri tra i quali risulta particolarmente significativo, essendo presenti "aree tutelate per legge" di cui al D.Lgs. 42/04, art. 142 comma c), quello della SBAP Salerno e Avellino, richiesto peraltro dal proponente soltanto in data 27.11.2012. A tal proposito, considerando che il proponente ha modificato la configurazione dell'impianto come sopra descritto, era necessaria la trasmissione del progetto variato a tutti gli enti competenti in materia ambientale, al fine del rilascio e/o variazione del parere di propria competenza;
   - la stazione di misura del vento, utilizzata per la campagna anemometrica, non è stata ubicata direttamente nel Comune di San Gregorio Magno ma in quello di Buccino e, inoltre, non appare chiaro il periodo di raccolta dei dati; in più questi ultimi non sono stati processati con opportuno software che, considerando anche l'orografia del territorio, consentisse al dato di vento di essere rappresentativo anche in corrispondenza del sito scelto per il parco. Pertanto, non si evince se il suddetto dato di vento sia significativo al fine della valutazione della produttività del parco eolico in contesto;
   - in relazione alle opere elettriche per la connessione alla RTN, che il proponente dichiara essere in comune con quelle del campo eolico di Buccino (costituito da n. 9 aerogeneratori per una potenza complessiva pari a 27 MW, non autorizzato ma corredato di parere favorevole V.I.A. con Decreto Dirigenziale n. 1021 del 22.09.2010 pubblicato sul BURC n. 66 del 4 Ottobre 2010), non sono state fornite né nel progetto né come integrazioni esplicitamente richieste, lo stato attuativo ed autorizzativo delle medesime. Inoltre il proponente non ingloba nel presente progetto un'alternativa alle suddette opere di connessione da attuarsi nel caso in cui il campo eolico di Buccino non dovesse essere realizzato;
   - nella valutazione dell'impatto in relazione all'uso del suolo, il proponente riporta soltanto quello relativo al posizionamento degli aerogeneratori ma non quello relativo alla installazione interrata delle opere di connessione;
   - il progetto delle fondazioni risulta carente, in quanto non basato su dati ricavati in situ ma su dati derivanti dalle carte geologiche;

- non è stato effettuata una verifica della gittata massima in caso di distacco accidentale dell'elica anche in considerazione della presenza di svariati recettori sensibili presenti in area limitrofa;
- dalla relazione di impatto acustico del progetto nella sua ultima versione - fornita con l' integrazione spontanea succitata-, il proponente individua n. 6 recettori sensibili, corrispondenti a fabbricati rurali (P1, P2, P3, P5, P9, P13), posti nelle immediate vicinanze degli aerogeneratori SG4, SG2, SG3, SG5 che, nel caso peggiore verificabile (velocità del vento=10m/s, di notte) non rispettano il criterio differenziale e relativamente ai quali le misure di mitigazione proposte non solo non appaiono definite progettualmente (facendosi mero riferimento a " barriere di tipo vegetativo") ma, in taluni casi (recettori P9, P13) non sono neanche accettabili (es. "sostituzione degli infissi"). Inoltre non è stata prodotta una planimetria in scala dei recettori sensibili, che sono stati riportati soltanto nella relazione di impatto acustico; pertanto non possono evincersi chiaramente le distanze di questi ultimi dagli aerogeneratori né se essi siano gli unici recettori sensibili presenti nell'area limitrofa al parco;
- l'impatto sull'idrologia e l'aspetto relativo alle condizioni meteoclimatiche non sono stati adeguatamente approfonditi;
- per quanto può desumersi dalla cartografia nella scala fornita, il campo intercetta una delle aree sensibili per la nidificazione;
- si è potuto osservare dai fotoinserimenti che il campo eolico presenta un forte impatto visivo percepibile, in particolar modo, sia dal castello di Buccino, sia dalla piazza Municipio dal Comune di S. Gregorio Magno e sia dal tratto stradale raccordo Sicignano-Potenza;
- l'impatto ambientale del parco eolico in contesto, in una zona già con un'elevata densità di impianti eolici, comporta una svalutazione dei beni immobili della zona ed un detrattore per la sua attrattività; inoltre un'eventuale mancata dismissione degli impianti a fine vita utile potrebbe causare un costo sociale ed economico per la collettività;
- l'impatto cumulativo dell'impianto con altri parchi autorizzati e/o in esercizio, sebbene richiesto, non è stato esaustivamente valutato dal proponente, in relazione a diversi aspetti.

RILEVATO:

a. che con nota prot. reg. n. 85984 del 6.02.2014, si è provveduto a comunicare al proponente - ai sensi dell'art. 10 bis della Legge n. 241/90 - l'esito della Commissione del 9.01.2014, così come sopra riportato;

b. che con nota acquisita con prot. reg. n. 130358 del 24.02.2014, la Società proponente ha trasmesso le osservazioni al parere espresso dalla Commissione VIA nella seduta del 9.01.2014;

c. che, sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato gruppo istruttore e dalle controdeduzioni trasmesse dal proponente, si riporta:

Eccezione n. 1 contenuta nel verbale del 09.01.2014:

Il progetto, così come presentato nell'ultima configurazione con integrazione spontanea prot. 2013.0584597 del 14.08.13, prevede che n. 4 su 5 aerogeneratori vengano spostati e, pertanto, realizzati anche su particelle diverse da quelle individuate nella versione mitigata. Pertanto il proponente avrebbe dovuto fornire tutta la documentazione attestante l'avvenuta esecuzione degli adempimenti previsti per il progetto variato. Tra tutti, emerge la necessità di nuova pubblicazione dell'avviso ai sensi di legge nonché di una chiara individuazione catastale e della produzione delle visure delle aree occupate sia dagli aerogeneratori sia dalle opere di connessione nella configurazione variata.

Riscontro alle controdeduzioni del proponente all' eccezione di cui al p.to 1:

Il proponente, scegliendo di realizzare il progetto nella configurazione variata di cui alla trasmissione avvenuta con prot. n. 2013.0584597 del 14.08.13 (integrazione spontanea a valle di richiesta di sospensione del procedimento per 60 gg con nota prot. 2013.0486317 del 05.07.13, accordata dal Settore) avrebbe dovuto innanzitutto riportare una nuova planimetria catastale dell'impianto, nonché un piano particellare catastale grafico e descrittivo delle aree occupate dall'impianto e dal cavidotto di connessione, sia in fase di cantiere che in fase di esercizio. Tale

omissione da parte del proponente non è giustificata dal fatto che si afferma che lo spostamento proposto è di massimo 200 metri lineari. Infatti, come confermato anche dal proponente, i suddetti spostamenti, pur ridotti, determinano l'occupazione di nuove particelle e peraltro non è adducibile quale giustificazione alla mancata individuazione delle particelle ed alla produzione delle relative visure, il fatto che le stesse siano in numero esiguo. Inoltre l'impianto, nella nuova configurazione, non è stato neanche georeferenziato. Inoltre si evidenzia che, neanche in occasione della trasmissione delle osservazioni di cui all'art. 10 bis della L.241/90, il proponente si è premurato di trasmettere tali documenti. Per tutto quanto sopra, non è possibile provvedere ad una verifica di quanto asserito dal proponente nelle sue controdeduzioni ovvero che le nuove particelle occupate sarebbero soltanto n. 5. Inoltre il cavidotto di connessione, seppure nella parte di piste interne al campo, risulta planimetricamente variato e, in relazione a tale modifica valgono le medesime osservazioni fatte precedentemente. Si precisa, inoltre che la procedura ad evidenza pubblica è un obbligo del proponente qualora ne ricorrano le condizioni. Si rappresenta che l'argomento non è stato oggetto di richiesta di integrazioni in quanto la questione è emersa successivamente all'integrazione spontanea formulata dal proponente a valle del periodo di sospensione della procedura succitati, causa dislocazione di n. 4 aerogeneratori su 5. La richiesta di integrazioni, che come il proponente ben saprà, può farsi soltanto una volta, (si veda D.G.R. n. 211 del 24.05.2011) e, nel caso in specie, era stata formulata precedentemente alla trasmissione della suddetta integrazione spontanea e, precisamente, con nota prot. n. 2013.0081260 del 01.02.2013.

Eccezione n. 2 contenuta nel verbale del 09.01.2014

i certificati di destinazione urbanistica relativi alle particelle interessate da occupazione nella versione precedente del progetto erano incompleti e non recavano l'indicazione del quadro vincolistico; in relazione all'ultima configurazione dell'impianto, invece, per le particelle di nuova occupazione tali certificati di d.u. mancano del tutto.

Riscontro alle controdeduzioni del proponente alle eccezioni di cui al p.to 2:

Si è rilevato che i certificati di destinazione urbanistica rilasciati del Comune di San Gregorio Magno sono parziali, ovvero non sono stati resi per tutte le particelle che il proponente prevede di occupare con l'impianto eolico (elaborato R09A). Tale aspetto è stato oggetto di richiesta di integrazione (nota prot. n. 2013.0081260 del 01.02.2013, p.to 6), ma, nonostante ciò, il proponente non ha ottemperato, non dando quindi modo di valutare se l'impianto gravasse anche su aree eventualmente vincolate. Si conferma che i certificati di destinazione urbanistica relativi alle eventuali nuove particelle che il proponente pensa di utilizzare non sono stati forniti in atti. A nulla giova la semplice asserzione formulata dal proponente senza di idonea documentazione a supporto, secondo la quale le particelle di nuova occupazione sarebbero soltanto n. 5 e pertanto non sarebbe necessaria la pubblicazione.

Eccezione n. 3 contenuta nel verbale del 09.01.2014

Il progetto risulta non aver ottenuto ancora una serie di pareri tra i quali risulta particolarmente significativo, essendo presenti "aree tutelate per legge" di cui al D.Lgs. 42/04, art. 142 comma c), quello della SBAP Salerno e Avellino, richiesto peraltro dal proponente soltanto in data 27.11.2012. A tal proposito, considerando che il proponente ha modificato la configurazione dell'impianto come sopra descritto, era necessaria la trasmissione del progetto variato a tutti gli enti competenti in materia ambientale, al fine del rilascio e/o variazione del parere di propria competenza.

Riscontro alle controdeduzioni del proponente alle eccezioni di cui al p.to 3:

In realtà , per mero errore, ci si voleva riferire alle "aree gravate da uso civico" di cui al D.Lgs. 42/04, art. 142 comma h), e non alle "aree tutelate per legge" di cui al D.Lgs. 42/04, art. 142 comma c). In effetti nel progetto, in relazione al suddetto vincolo non risulta chiaro se le opere ricadono su aree gravate da usi civici; non è presente a tal proposito ne' una dichiarazione dell'assenza di p.lle gravate da uso civico ne' sono stati forniti i relativi certificati di destinazione urbanistica dai quali possa evincersi la presenza o meno del vincolo suddetto. Analogamente alla considerazione fatta in precedenza, vista l'assenza dei certificati di destinazione urbanistica con indicazione dei vincoli, non è stato possibile effettuare la medesima verifica nemmeno per le particelle interessate dalla nuova configurazione ipotizzata dal proponente. Si prende atto che, in

relazione al parere di competenza della SBAP Salerno e Avellino, lo stesso sarà acquisito nell'ambito della Conferenza di Servizi.

Eccezione n. 4 contenuta nel verbale del 09.01.2014

La stazione di misura del vento, utilizzata per la campagna anemometrica, non è stata ubicata direttamente nel Comune di San Gregorio Magno ma in quello di Buccino e, inoltre, non appare chiaro il periodo di raccolta dei dati; in più questi ultimi non sono stati processati con opportuno software che, considerando anche l'orografia del territorio, consentisse al dato di vento di essere rappresentativo anche in corrispondenza del sito scelto per il parco. Pertanto, non si evince se il suddetto dato di vento sia significativo al fine della valutazione della produttività del parco eolico in contesto.

Riscontro alle controdeduzioni del proponente alle eccezioni di cui al p.to 4:

Il proponente lamenta che le valutazioni sulla bontà del dato di vento non sono accettabili, in quanto sono state costruite n. 2 stazioni di misura (una anche a S.Gregorio Magno) e che il software utilizzato era idoneo allo scopo. Inoltre lamenta che le osservazioni afferiscono la sola fattibilità economica dell'opera.

Si precisa che dalle relazioni fornite in atti, sembra che entrambe le stazioni di misura siano state installate nel comune di Buccino e non anche a S. Gregorio Magno come rappresenta il proponente. In ogni caso, la Commissione ha eccepito non l'ubicazione della stazione di misura ma, il fatto che non era evidenziato come il software con il quale sono stati processati i dati tenesse conto dei dati sito-specifici e, quindi, quanto essi fossero rappresentativi in relazione all'ipotesi di parco eolico formulata dal proponente. Al di là delle valutazioni di tipo economico che, correttamente, afferiscono l'aspetto della producibilità dell' impianto, dal punto di vista ambientale un impianto non produttivo (o poco produttivo o peggio, progettato male) è un detrattore ambientale inutile e, pertanto, andrebbe evitato. Dalla documentazione fornita si prende comunque atto dell'inizio della raccolta dei dati in corrispondenza delle due stazioni (rispettivamente 16.10.07 e 12.03.09) ora meglio chiarito dal proponente, anche se non si evince chiaramente la durata delle misurazioni stesse. Si prende altresì atto della dichiarata idoneità del software utilizzato per processare i dati, anche se non se ne trova alcun riscontro oggettivo.

Eccezione n. 5 contenuta nel verbale del 09.01.2014

in relazione alle opere elettriche per la connessione alla RTN, che il proponente dichiara essere in comune con quelle del campo eolico di Buccino (costituito da n. 9 aerogeneratori per una potenza complessiva pari a 27 MW, non autorizzato ma corredato di parere favorevole V.I.A.con Decreto Dirigenziale n. 1021 del 22.09.2010 pubblicato sul BURC n. 66 del 4 Ottobre 2010), non è stato fornito né nel progetto né come integrazioni esplicitamente richieste, lo stato attuativo ed autorizzativo delle medesime. Inoltre il proponente non ingloba nel presente progetto un'alternativa alle suddette opere di connessione da attuarsi nel caso in cui il campo eolico di Buccino non dovesse essere realizzato.

Riscontro alle controdeduzioni del proponente alle eccezioni di cui al p.to 5:

Ciò che il proponente eccepisce a questa Commissione è riportato chiaramente nella relazione istruttoria del progetto, che si riporta in stralcio "*Ad esclusione della linea interrata a MT di collegamento tra gli aerogeneratori e la cabina le altre opere elettriche sono inserite nel progetto del campo eolico di Buccino (costituito da n. 9 aerogeneratori per una potenza complessiva pari a 27 MW) che ha avuto parere favorevole VIA con Decreto Dirigenziale n. 1021 del 22.09.2010 (pubblicato sul BURC n. 66 del 4 Ottobre 2010).Pertanto, per quanto riguarda le opere elettriche di connessione ed i loro eventuali impatti si rimanda alle valutazioni ed al successivo parere VIA già formulati per il campo eolico di Buccino. La linea interrata a MT 30kV di collegamento tra gli aerogeneratori e la cabina di trasformazione 30/150 kV, prevista nel progetto in esame, sarà costituita da tratte di elettrodotti in cavo interrato (posato in trincea) che si sviluppano per la maggior parte su strade esistenti e per la restante su strade di nuova costruzione (da realizzarsi su terreni agricoli).*"

La richiesta dello stato attuativo ed autorizzativo delle opere era stata formulata dalla Commissione nell'ambito della richiesta di integrazioni di cui alla nota prot. n. 2013.0081260 del 01.02.2013 in quanto, ovviamente, non si conosceva lo stato autorizzativo (in autorizzazione unica) ed attuativo del parco eolico di Buccino al quale le opere stesse erano analogamente

afferenti. Si sottolinea che il proponente non ha riscontrato tale richiesta. Sebbene sia evidente che la soluzione di connessione alla RTN venga elaborata dal Gestore dell'energia e che il proponente debba accettarla ed adeguarvisi, è altrettanto palese che il Gestore stesso prevede nei suoi disciplinari che venga fornito, per l'approvazione, il progetto delle opere elettriche da parte del proponente entro un certo termine pena decadenza della STMG stessa. La procedura suindicata è comunque stabilita da Terna (si veda a tal proposito nota di Terna S.p.A. del 29.07.2009); sorprende pertanto che il proponente non ne sia a conoscenza. Non risulta agli atti che il proponente abbia dato riscontro a quanto sopra. Tra l'altro, in relazione al campo eolico in contesto, il proponente ha effettuato una richiesta di connessione a Terna chiedendo solo l'ottenimento di una variazione di potenza rispetto a quella precedentemente formulata per il campo eolico di Buccino (ai 39 MW richiesti per il campo di Buccino si aggiungevano i 24 MW per il campo eolico di San Gregorio M.-Romagnano al M., per una potenza totale di 63 MW), salvo poi ridimensionare il progetto ad una potenza complessiva di 15 MW; pertanto una eventuale e nota mancata realizzazione del campo eolico di Buccino avrebbe potuto, verosimilmente, determinare una variazione nella STMG.
Prendendo atto di quanto innanzi è stato richiesto se vi fosse un'alternativa alla STMG fornita da Terna ed accettata dal proponente.
Per tutto quanto sopra, le richieste formulate, lungi da essere una richiesta di esercizio di stile, come afferma il proponente, erano volte a chiarire il nebuloso iter della pratica per la connessione del parco eolico in contesto alla RTN, senza la quale, il parco stesso non avrebbe senso di esistere.
Infine si rappresenta che nemmeno in occasione della trasmissione delle controdeduzioni di cui all'art. 10 bis della L.241/90 il proponente ha chiarito lo stato della pratica di connessione dell'impianto alla RTN.

Eccezione n. 6 contenuta nel verbale del 09.01.2014

Nella valutazione dell'impatto in relazione all'uso del suolo, il proponente riporta soltanto quello relativo al posizionamento degli aerogeneratori ma non quello relativo alla installazione interrata delle opere di connessione.

Riscontro alle controdeduzioni del proponente alle conclusioni di cui al p.to 6:

Il proponente eccepisce che tale richiesta è poco pertinente in quanto le opere di connessione alla RTN sono state inserite nel progetto del campo eolico di Buccino, che hanno già ricevuto parere favorevole di compatibilità ambientale con (con DD. N. 1021/2010).
Si rileva che sarebbe stato invece opportuno, da parte del proponente, definire, anche nel progetto in contesto, le valutazioni relative all'impatto ambientale, oltre che sugli aerogeneratori, anche relativamente alle opere di connessione alla RTN. Queste ultime, infatti, sebbene siano state valutate ambientalmente compatibili, avrebbero dovuto essere oggetto di valutazione dell'impatto ambientale cumulativo dei progetti dei campi eolici di Buccino e S. Gregorio Magno nonché di tutti i parchi autorizzati e/o in esercizio contermini. Detta valutazione sull'impatto cumulativo si rende necessaria per evitare che il frazionamento di un macro parco in tanti parchi più piccoli sia oggetto di valutazioni separate in relazione all'impatto ambientale. Tra l'altro proprio la valutazione dell'impatto cumulativo del parco in contesto con altri parchi autorizzati e/o in esercizio è stata formulata nell'ambito della richiesta di integrazioni (nota prot. n. 2013.0081260 del 01.02.2013, p.to 18) alla quale il proponente non ha riscontrato in maniera completamente esaustiva.

Eccezione n. 7 contenuta nel verbale del 09.01.2014

Il progetto delle fondazioni risulta carente, in quanto non basato su dati ricavati in situ ma su dati derivanti dalle carte geologiche.

Riscontro alle controdeduzioni del proponente alle eccezioni di cui al p.to 7:

Il progetto definitivo, ovvero quello necessario alla richiesta del parere di compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 23 e ss. del D.lgs. n. 152/2006, prevede dei contenuti minimi che sono quelli, per opere private, corrispondenti al livello informativo e di dettaglio equivalente a quello di cui all' art. 93 del D.Lgs. n. 163/2006 nel caso di opere pubbliche. Nella fattispecie andavano individuati dal proponente la tipologia di fondazione ed andava allegato il suo calcolo preliminare nonché andavano condotte le opportune indagini ad un livello tale di approfondimento da garantire le

calcolazioni precedentemente definite. Allo scopo si precisa che il D.M. Infrastrutture 14.01.2008 "Approvazione delle nuove norme tecniche per le costruzioni" al capitolo 6 p.to 6.2.2., definisce le indagini e la modellazione geotecnica del terreno necessarie per effettuare un dimensionamento verosimile di una fondazione. Si eccepisce al proponente di non avere effettuato alcuna caratterizzazione, ma di essersi basato esclusivamente su dati di letteratura. Nell'Elaborato R06- "Relazione preliminare sulle fondazioni" della prima versione del progetto il proponente si è limitato ad una verifica a carico limite degli aerogeneratori attenendosi a dati geotecnici del terreno non derivanti da una caratterizzazione effettuata in situ ma dall'esame delle sole carte geologiche.

Il proponente avrebbe potuto effettuare (facendosi previamente autorizzare dai proprietari dei terreni), considerando l'entità delle opere proposte e senza arrivare ad elaborare una relazione geotecnica per un progetto esecutivo, quantomeno qualche sondaggio preliminare, al fine di effettuare una caratterizzazione del terreno più attendibile ed un conseguente dimensionamento delle fondazioni più attendibile. Dette indagini sarebbero state necessarie, tra l'altro, ad accertare l' effettiva fattibilità nonché l'idoneità del tipo di fondazione in relazione alle caratteristiche dei terreni determinate, seppure in linea di massima, in situ. Invece la relazione geotecnica, anche di carattere preliminare, risulta del tutto assente.

Eccezione n. 8 contenuta nel verbale del 09.01.2014

non è stato effettuata una verifica della gittata massima in caso di distacco accidentale dell'elica anche in considerazione della presenza di svariati recettori sensibili presenti in area limitrofa.

Riscontro alle controdeduzioni del proponente alle eccezioni di cui al p.to 8:

In effetti detta informazione sarebbe dovuta essere presente agli atti del progetto indipendentemente da qualsivoglia richiesta. Inoltre non è stato mai oggetto di integrazione spontanea da parte del proponente, nonostante le numerose comunicazioni prodotte da quest'ultimo (progetto in versione mitigata, integrazioni spontanee ecc..). Si specifica che il suddetto aspetto non è stato determinante per la valutazione negativa del progetto, ma ha comunque contribuito a formulare un giudizio non positivo sul medesimo.

Eccezione n. 9 contenuta nel verbale del 09.01.2014

Dalla relazione di impatto acustico del progetto nella sua ultima versione - fornita con l' integrazione spontanea succitata-, il proponente individua n. 6 recettori sensibili, corrispondenti a fabbricati rurali (P1, P2, P3, P5, P9, P13), posti nelle immediate vicinanze degli aerogeneratori SG4, SG2, SG3, SG5 che, nel caso peggiore verificabile (velocità del vento=10m/s, di notte) non rispettano il criterio differenziale e relativamente ai quali le misure di mitigazione proposte non solo non appaiono definite progettualmente (facendosi mero riferimento a " barriere di tipo vegetativo") ma, in taluni casi (recettori P9, P13) non sono neanche accettabili (es. "sostituzione degli infissi"). Inoltre non è stata prodotta una planimetria in scala dei recettori sensibili, che sono stati riportati soltanto nella relazione di impatto acustico; pertanto non possono evincersi chiaramente le distanze di questi ultimi dagli aerogeneratori né se essi siano gli unici recettori sensibili presenti nell'area limitrofa al parco.

Riscontro alle controdeduzioni del proponente alle eccezioni di cui al p.to 9:

Si rappresenta che il progetto è stato valutato sfavorevolmente dal punto di vista dell'impatto acustico in quanto, a seguito dei dati forniti in riscontro alla richiesta di integrazioni con nota prot. n. 2013.0081260 del 01.02.2013, si è appurato quanto segue. Si è rilevato dalla relazione di impatto acustico nella sua ultima versione, che il proponente stesso individua n. 6 recettori sensibili, corrispondenti a fabbricati rurali (P1, P2, P3, P5, P9, P13), posti nelle immediate vicinanze degli aerogeneratori SG4, SG2, SG3, SG5. Nel caso peggiore verificabile (velocità del vento=10m/s, di notte) non è rispettato il criterio differenziale. E' errato l'asserto del proponente secondo il quale la Commissione avrebbe necessitato di semplici supporti grafici alla progettazione; la questione andava definita tecnicamente (qualitativamente e quantitativamente) e pertanto le "barriere vegetative" proposte andavano quantomeno progettate, verificandone la capacità di abbattimento del rumore. Anche in relazione alla misura di mitigazione "sostituzione degli infissi" l'affermazione del proponente appare del tutto generica e priva di sostegno tecnico atto a documentare l'efficacia della scelta progettuale stessa.

Inoltre, a riprova di quanto inizialmente asserito dalla Commissione, proprio dalla cartografia di cui all' elaborato 28b citato dal proponente, si rilevano altri fabbricati,in prossimità degli aerogeneratori, non

censiti affatto come recettori sensibili al fine della valutazione dell'impatto acustico. Pertanto essendo la salute pubblica un aspetto da tutelare in senso assoluto così come la proprietà di immobili legittimamente adibiti ad uso abitativo, il progetto, dal punto di vista dell'impatto acustico, è stato valutato negativamente.

Eccezione n. 10 contenuta nel verbale del 09.01.2014

L'impatto sull'idrologia e l'aspetto relativo alle condizioni meteoclimatiche non sono stati adeguatamente approfonditi.

Riscontro alle controdeduzioni del proponente alle eccezioni di cui al p.to 10:

Si prende atto che detti aspetti erano stati trattati nell'Elaborato R.22 "Relazione di approfondimento del SIA" in maniera discreta. Si precisa che detto aspetto non è stato determinante per la valutazione negativa del progetto, ma la sua non esaustività ha contribuito a formulare un giudizio non positivo.

Eccezione n. 11 contenuta nel verbale del 09.01.2014

Per quanto può desumersi dalla cartografia nella scala fornita, il campo intercetta una delle aree sensibili per la nidificazione.

Riscontro alle controdeduzioni del proponente alle eccezioni di cui al p.to 11:

Si conferma che, dalla scala grafica di rappresentazione proposta, la mancata interferenza dell'impianto con le aree sensibili per la nidificazione che il proponente sostiene non può apprezzarsi e, pertanto, resta il dubbio che detta interferenza possa esserci.

Eccezione n. 12 contenuta nel verbale del 09.01.2014

Si è potuto osservare dai fotoiserimenti che il campo eolico presenta un forte impatto visivo percepibile, in particolar modo, sia dal castello di Buccino, sia dalla piazza Municipio dal Comune di S. Gregorio Magno e sia dal tratto stradale raccordo Sicignano-Potenza.

Riscontro alle controdeduzioni del proponente alle eccezioni di cui al p.to 12:

Dai fotoinserimenti prodotti dal proponente nell'Elaborato PSG2 2" Fotoinserimenti per la valutazione dell'impatto visivo dai recettori sensibili dell'intervisibilità" si rileva che, relativamente la vista del parco eolico in contesto dal castello del comune di Buccino è di n. 5 aerogeneratori di cui n. 2 particolarmente impattanti (SG3 ed SG4), dalla piazza Municipio del comune di Romagnano è di n. 3 aerogeneratori, mentre dal punto di vista considerato nel Comune di S. Gregorio Magno se ne vedono n. 3. Inoltre si sottolinea che, in relazione a tale aspetto, i fotoinserimenti forniti nell'elaborato R22-"Relazione di approfondimento dello Studio di impatto ambientale" non sono congruenti con quelli forniti nell'elaborato di progetto. Pertanto, considerato quanto innanzi, si ritiene che i dati forniti non siano affidabili. Si conferma il notevole impatto visivo dal raccordo autostradale Sicignano-Potenza.

Eccezione n. 13 contenuta nel verbale del 09.01.2014

L'impatto ambientale del parco eolico in contesto, in una zona già con un'elevata densità di impianti eolici, comporta una svalutazione dei beni immobili della zona ed un detrattore per la sua attrattività; inoltre un'eventuale mancata dismissione degli impianti a fine vita utile potrebbe causare un costo sociale ed economico per la collettività.

Riscontro alle controdeduzioni del proponente alle eccezioni di cui al p.to 13:

La presenza di un impianto eolico in una zona dove ve ne sono già degli altri obiettivamente costituisce una svalutazione dei beni immobili circostanti ed una diminuzione di attrattività, indipendentemente dalla valutazione che l'area possa essere già compromessa.

Eccezione n. 14 contenuta nel verbale del 09.01.2014

L'impatto cumulativo dell'impianto con altri parchi autorizzati e/o in esercizio, sebbene richiesto, non è stato esaustivamente valutato dal proponente, in relazione a diversi aspetti.

Riscontro alle controdeduzioni del proponente alle eccezioni di cui al p.to 14:

In merito al p.to n. 16 della richiesta di integrazioni formulata con nota prot. n. 2013.0081260 del 01.02.2013, era stata richiesta planimetria con l'indicazione, oltre del campo eolico di S. Gregorio Magno -Romagnano al Monte, anche di tutti gli altri campi eolici esistenti e/o autorizzati presenti nelle zone limitrofe nel raggio di 6 km, oltre al campo eolico di Buccino, in fase di autorizzazione, ma il proponente non ha riscontrato. Inoltre, in relazione alla valutazione dell'impatto ambientale cumulativo con gli altri parchi autorizzati e/o in esercizio, richiesta al p.to

17 della medesima richiesta di integrazioni, si riportano gli aspetti non trattati in modo esaustivo dal proponente, con le relative argomentazioni, ovvero:

- Impatto cumulativo su natura e biodiversità: il proponente rappresenta che he esiste un effetto barriera dovuto alla compresenza di più impianti facendone solo cenno senza approfondirlo;
- Impatto cumulativo sul suolo e sottosuolo: il proponente ha effettuato una valutazione sugli impatti cumulativi valutando soltanto l'uso di suolo e sottosuolo connesso al posizionamento degli aerogeneratori senza valutare quello connesso alla rete di connessione elettrica interrata alla RTN;
- Impatto cumulativo sulle visuali paesaggistiche: si è osservato che il proponente ha considerato, come punto di vista per valutare l'effetto selva degli impianti, il centro del parco eolico in oggetto; avrebbe invece quantomeno dovuto valutare, ai fini dell'impatto visivo cumulativo, punti di osservazione significativi (es. duomo, municipio ecc…) dei comuni circostanti (San Gregorio Magno, Buccino, Ricigliano e Romagnano al Monte).

d. che detto progetto è stato riproposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 16.04.2014 - sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato gruppo istruttore e dalle osservazioni alle controdeduzioni sopra citate, ha deciso di esprimere parere negativo di compatibilità ambientale per i seguenti motivi:
   - il progetto, così come presentato nell'ultima configurazione con integrazione spontanea prot. 2013.0584597 del 14.08.13, prevede che n. 4 su 5 aerogeneratori vengano spostati e, pertanto, probabilmente realizzati anche su particelle diverse da quelle individuate nella versione mitigata. Pertanto il proponente avrebbe dovuto fornire idonea documentazione catastale delle aree occupate sia dagli aerogeneratori delocalizzati che dalle opere di connessione nella configurazione variata, per consentire la verifica dell'ottemperanza agli adempimenti successivi di sua stessa competenza. Tra tutti, potrebbe emergere la necessità di nuova pubblicazione dell'avviso ai sensi di legge.
   - i certificati di destinazione urbanistica relativi alle particelle interessate da occupazione nella versione mitigata del progetto (n. 5 aerogeneratori) erano incompleti e non recavano l'indicazione del quadro vincolistico; in relazione all'ultima configurazione dell'impianto, invece, per le eventuali particelle di nuova occupazione tali certificati di d.u. mancherebbero del tutto;
   - in relazione alle opere elettriche per la connessione alla RTN, che il proponente dichiara essere in comune con quelle del campo eolico di Buccino (costituito da n. 9 aerogeneratori per una potenza complessiva pari a 27 MW, non autorizzato ma corredato di parere favorevole V.I.A. con Decreto Dirigenziale n. 1021 del 22.09.2010 pubblicato sul BURC n. 66 del 4 Ottobre 2010), non è chiaro lo stato della pratica di connessione nonché se la STMG risulti ancora attuale;
   - il progetto delle fondazioni risulta carente, in quanto non basato su dati ricavati in situ (neanche afferenti una caratterizzazione preliminare) ma soltanto su dati derivanti dalle carte geologiche; risulta inoltre del tutto assente una relazione geotecnica;
   - non è stata effettuata una verifica della gittata massima in caso di distacco accidentale dell'elica anche in considerazione della presenza di svariati recettori sensibili presenti in area limitrofa;
   - dalla relazione di impatto acustico del progetto nella sua ultima versione - fornita con l' integrazione spontanea succitata-, il proponente individua n. 6 recettori sensibili, corrispondenti a fabbricati rurali (P1, P2, P3, P5, P9, P13), posti nelle immediate vicinanze degli aerogeneratori SG4, SG2, SG3, SG5 che, nel caso peggiore verificabile (velocità del vento=10m/s, di notte) non rispettano il criterio differenziale e relativamente ai quali le misure di mitigazione proposte non solo non appaiono definite progettualmente (facendosi mero riferimento a " barriere di tipo vegetativo") ma, in taluni casi (recettori P9, P13) non sono neanche accettabili (es. "sostituzione degli infissi"). Inoltre, dalla cartografia fornita, sembra che vi siano altri recettori sensibili (fabbricati), non considerati nella relazione previsionale di impatto acustico, nelle immediate vicinanze di quelli considerati;
   - per quanto può desumersi dalla cartografia nella scala fornita, il campo potrebbe intercettare una delle aree sensibili per la nidificazione;

- si è potuto osservare dai fotoinserimenti agli atti che il campo eolico presenta un forte impatto visivo percepibile, in particolar modo dalla piazza del Municipio del Comune di Romagnano al Monte, dal Comune di S .Gregorio Magno e dal raccordo autostradale Sicignano-Potenza;
- l'impatto cumulativo dell'impianto con altri parchi autorizzati e/o in esercizio, sebbene richiesto, non è stato esaustivamente valutato dal proponente, in relazione, in particolare, agli aspetti natura e biodiversità, suolo e sottosuolo, visivo."

A supporto di quanto sopra l'Arch. Assunta Panzera della Dir. Reg.le per il B.C.P. della Campania, consegna agli atti della Commissione:

- nota del Ministero per i Beni e le Attività Culturali Soprintendenza per i beni Architettonici e Paesaggistici di Salerno e Avellino prot. n. 3045 CL 34.19.07/132.1 del 01.02.2013;
- nota della Soprintendenza per i Beni Archeologici di Salerno, Avellino, Benevento e Caserta prot. n. MBAC-SBA-SA SBA-SA 929 del 28.01.2013 C.I. 34.19.04/121.5;

e. che la Soc. COGEIN Compagnia Generale Investimenti srl ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n° 683/2010, mediante versamento del 5.12.2012, agli atti della U.O.D. 07 Valutazione Ambientale – Autorità Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTI:

- D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- Regolamento Regionale n. 2/2010;
- D.G.R.C. n. 683/2010;
- D.G.R.C. n. 211/2011;
- D.G.R.C. n. 406/2011 e ss.mm.ii.;
- D.D. n. 554/2011 e n. 648/2011;
- D.P.G.R. n. 63/2013;
- D.P.G.R. n. 439/2013;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal gruppo istruttore Praitano – Vaccaro;

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. DI esprimere parere negativo di compatibilità ambientale, su conformi pareri della Commissione V.I.A., V.A.S. e V.I. espressi nella seduta del 9.01.2014 e nella seduta del 16.04.2014, per il progetto "impianto eolico costituito da 5 aerogeneratori di potenza nominale di 3 MW per una potenza complessiva di 15 MW con opere di connessione" da realizzarsi in loc. Costa Iannelli, Costa del Casale, Carpenino nel Comune di San Gregorio Magno (SA), proposto dalla Soc. COGEIN Compagnia Generale Investimenti srl, con sede in Napoli 80122 alla Via Francesco Giordani n. 30, sulla base delle risultanze delle osservazioni alle controdeduzioni trasmesse dal proponente di cui al RILEVATO lettera c), e per i seguenti motivi:
   - il progetto, così come presentato nell'ultima configurazione con integrazione spontanea prot. 2013.0584597 del 14.08.13, prevede che n. 4 su 5 aerogeneratori vengano spostati e, pertanto, probabilmente realizzati anche su particelle diverse da quelle individuate nella versione mitigata. Pertanto il proponente avrebbe dovuto fornire idonea documentazione catastale delle aree occupate sia dagli aerogeneratori delocalizzati che dalle opere di connessione nella configurazione variata, per consentire la verifica dell'ottemperanza agli adempimenti successivi di sua stessa competenza. Tra tutti, potrebbe emergere la necessità di nuova pubblicazione dell'avviso ai sensi di legge.

- i certificati di destinazione urbanistica relativi alle particelle interessate da occupazione nella versione mitigata del progetto (n. 5 aerogeneratori) erano incompleti e non recavano l'indicazione del quadro vincolistico; in relazione all'ultima configurazione dell'impianto, invece, per le eventuali particelle di nuova occupazione tali certificati di d.u. mancherebbero del tutto;
- in relazione alle opere elettriche per la connessione alla RTN, che il proponente dichiara essere in comune con quelle del campo eolico di Buccino (costituito da n. 9 aerogeneratori per una potenza complessiva pari a 27 MW, non autorizzato ma corredato di parere favorevole V.I.A. con Decreto Dirigenziale n. 1021 del 22.09.2010 pubblicato sul BURC n. 66 del 4 Ottobre 2010), non è chiaro lo stato della pratica di connessione nonché se la STMG risulti ancora attuale;
- il progetto delle fondazioni risulta carente, in quanto non basato su dati ricavati in situ (neanche afferenti una caratterizzazione preliminare) ma soltanto su dati derivanti dalle carte geologiche; risulta inoltre del tutto assente una relazione geotecnica;
- non è stata effettuata una verifica della gittata massima in caso di distacco accidentale dell'elica anche in considerazione della presenza di svariati recettori sensibili presenti in area limitrofa;
- dalla relazione di impatto acustico del progetto nella sua ultima versione - fornita con l' integrazione spontanea succitata-, il proponente individua n. 6 recettori sensibili, corrispondenti a fabbricati rurali (P1, P2, P3, P5, P9, P13), posti nelle immediate vicinanze degli aerogeneratori SG4, SG2, SG3, SG5 che, nel caso peggiore verificabile (velocità del vento=10m/s, di notte) non rispettano il criterio differenziale e relativamente ai quali le misure di mitigazione proposte non solo non appaiono definite progettualmente (facendosi mero riferimento a " barriere di tipo vegetativo") ma, in taluni casi (recettori P9, P13) non sono neanche accettabili (es. "sostituzione degli infissi"). Inoltre, dalla cartografia fornita, sembra che vi siano altri recettori sensibili (fabbricati), non considerati nella relazione previsionale di impatto acustico, nelle immediate vicinanze di quelli considerati;
- per quanto può desumersi dalla cartografia nella scala fornita, il campo potrebbe intercettare una delle aree sensibili per la nidificazione;
- si è potuto osservare dai fotoinserimenti agli atti che il campo eolico presenta un forte impatto visivo percepibile, in particolar modo dalla piazza del Municipio del Comune di Romagnano al Monte, dal Comune di S .Gregorio Magno e dal raccordo autostradale Sicignano-Potenza;
- l'impatto cumulativo dell'impianto con altri parchi autorizzati e/o in esercizio, sebbene richiesto, non è stato esaustivamente valutato dal proponente, in relazione, in particolare, agli aspetti natura e biodiversità, suolo e sottosuolo, visivo."

A supporto di quanto sopra l'arch. Assunta Panzera della Dir. Reg.le per il B.C.P. della Campania, consegna agli atti della Commissione:

- nota del Ministero per i Beni e le Attività Culturali Soprintendenza per i beni Architettonici e Paesaggistici di Salerno e Avellino prot. n. 3045 CL 34.19.07/132.1 del 01.02.2013;
- nota della Soprintendenza per i Beni Archeologici di Salerno, Avellino, Benevento e Caserta prot. n. MBAC-SBA-SA SBA-SA 929 del 28.01.2013 C.I. 34.19.04/121.5;

2. DI inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto alla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale – Autorità Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento *de quo*.

3. DI trasmettere il presente atto al proponente e all'ARPAC per i controlli di cui all'art. 29 comma 2 del D.Lgs. 152/2006;

4. DI trasmettere il presente atto al Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC.

Avv. Simona Brancaccio

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 118 del 24/07/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 7 - UOD Valutazioni ambientali - Autorità ambientale

Oggetto dell'Atto:

VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO DI "REALIZZAZIONE DI UN CENTRO DI RACCOLTA E IMPIANTO DI TRATTAMENTO DI VEICOLI FUORI USO DA LOCALIZZARSI IN AREA PIP DEL COMUNE DI MARANO DI NAPOLI (NA), FG. 1 P.LLA 460" - PROPONENTE MARTINO GENNARO AUTODEMOLIZIONE S.R.L. - CUP 6945

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;

b. che con D.P.G.R.C. n. 10 del 29/01/2010, pubblicato sul BURC n. 10 del 01/02/2010, è stato emanato il Regolamento Regionale n. 2/2010 "*Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale*";

c. che con D.G.R.C. n. 683 del 08/10/2010, pubblicato sul BURC n. 76 del 22/11/2010, è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;

d. che con D.G.R.C. n. 211 del 24/05/2011, sono stati approvati gli "*Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania*";

e. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011 è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010*", successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;

f. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
   f.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
      - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
      - gli istruttori VIA/VI/VAS;
   f.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

g. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011, è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla short list di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

h. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

i. che con D.P.G.R. n. 439 del 15/11/2013 sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

CONSIDERATO:

a. che con richiesta acquisita al prot. reg. n. 15243 del 10/01/2014, la Martino Gennaro Autodemolizione S.r.l. - con sede legale nel Comune di Villaricca (NA) alla Via Palermo 53 - ha trasmesso istanza di Verifica di Assoggettabilità alla V.I.A, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 16 gennaio 2008, n.4, relativa al progetto di realizzazione di un "Centro di raccolta e impianto di trattamento di veicoli fuori uso da localizzarsi in Area PIP del Comune di Marano di Napoli (NA), fg. 1 p.lla 460";

b. che l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata al gruppo costituito dalla dr.ssa Piscitelli Elena e dal dr. Del Piano Francesco, appartenenti alla short list di cui al citato D.D. n. 648/2011;

c. che, su specifica richiesta prot. regionale n. 59004 del 28/01/2014, la Martino Gennaro Autodemolizione S.r.l. ha trasmesso integrazioni documentali acquisite al prot. regionale n. 102980 del 12/02/2014;

RILEVATO:

a. che detto intervento è stato sottoposto all'esame della Commissione VIA – VI – VAS che, nella seduta del 28/05/2014, sulla base dell'istruttoria svolta dal citato gruppo, ha deciso di escludere l'intervento dalla procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale con le seguenti prescrizioni:
   a.1 elaborare un Piano di monitoraggio per la fase di esercizio che dettagli frequenza e modalità di verifica dei seguenti elementi: manutenzione costante dei macchinari al fine di evitare contaminazioni del suolo; disponibilità dei materiali assorbenti in caso di sversamenti accidentali; verifica integrità della pavimentazione in cls delle aree coperte e scoperte; verifica dell'integrità delle caditoie e delle vasche a tenuta deputate alla raccolta degli sversamenti accidentali ed al lavaggio dei pezzi meccanici nelle aree di lavorazione; verifica di quantitativi, tempistica e modalità del deposito dei rifiuti da autodemolizione e dei rifiuti provenienti da terzi, con tenuta della relativa documentazione; verifica dell'integrità dei contenitori e dei bacini di contenimento dei rifiuti, con particolare riguardo per i rifiuti liquidi pericolosi; controllo degli impatti acustici indotti dalle attività di autodemolizione sui recettori più vicini ed eventuali misure di salvaguardia in caso di superamenti; analisi sulle acque reflue scaricate, secondo la frequenza ed i valori limite previsti dall'Ente autorizzatorio; interventi di manutenzione programmata dell'impianto di depurazione delle acque reflue finalizzato alla verifica dell'efficienza del trattamento. Gli esiti del suddetto Piano dovranno essere registrati e tenuti a disposizione per eventuali verifiche da parte degli organi di controllo.
   a.2 effettuare un' indagine fonometrica con l'impianto a regime, trasmettendo gli esiti all'ARPAC per le valutazione di competenza;

b. che l'esito della Commissione sopra riportato è stato comunicato alla Martino Gennaro Autodemolizione S.r.l. con nota prot. regionale n. 434605 del 25/06/2014;

c. che la Martino Gennaro Autodemolizione S.r.l. ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n° 683/2010, mediante versamento del 04/02/2014, agli atti della U.O.D. 07 Valutazione Ambientale – Autorità Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTI:

- D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- Regolamento Regionale n. 2/2010;
- D.G.R.C. n. 683/2010;
- D.G.R.C. n. 211/2011;
- D.G.R.C. n. 406/2011 e ss.mm.ii.;
- D.D. n. 554/2011 e n. 648/2011;
- D.P.G.R. n. 439/2013;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal gruppo costituito dalla dr.ssa Piscitelli Elena e dal dr. Del Piano Francesco, appartenenti alla short list di cui al citato D.D. n. 648/2011 e ss.mm.ii.,

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. **DI** escludere dalla procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale, su conforme giudizio della Commissione VIA – VI – VAS, espresso nella seduta del 28/05/2014, il progetto "realizzazione di un Centro di raccolta e impianto di trattamento di veicoli fuori uso da localizzarsi in Area PIP del Comune di Marano di Napoli (NA), fg. 1 p.lla 460", proposto dalla Martino Gennaro Autodemolizione S.r.l., con sede legale nel Comune di Villaricca (NA) alla Via Palermo 53, con le seguenti

prescrizioni:

1.1 elaborare un Piano di monitoraggio per la fase di esercizio che dettagli frequenza e modalità di verifica dei seguenti elementi: manutenzione costante dei macchinari al fine di evitare contaminazioni del suolo; disponibilità dei materiali assorbenti in caso di sversamenti accidentali; verifica integrità della pavimentazione in cls delle aree coperte e scoperte; verifica dell'integrità delle caditoie e delle vasche a tenuta deputate alla raccolta degli sversamenti accidentali ed al lavaggio dei pezzi meccanici nelle aree di lavorazione; verifica di quantitativi, tempistica e modalità del deposito dei rifiuti da autodemolizione e dei rifiuti provenienti da terzi, con tenuta della relativa documentazione; verifica dell'integrità dei contenitori e dei bacini di contenimento dei rifiuti, con particolare riguardo per i rifiuti liquidi pericolosi; controllo degli impatti acustici indotti dalle attività di autodemolizione sui recettori più vicini ed eventuali misure di salvaguardia in caso di superamenti; analisi sulle acque reflue scaricate, secondo la frequenza ed i valori limite previsti dall'Ente autorizzatorio; interventi di manutenzione programmata dell'impianto di depurazione delle acque reflue finalizzato alla verifica dell'efficienza del trattamento. Gli esiti del suddetto Piano dovranno essere registrati e tenuti a disposizione per eventuali verifiche da parte degli organi di controllo.

1.2 effettuare un'indagine fonometrica con l'impianto a regime, trasmettendo gli esiti all'ARPAC per le valutazione di competenza.

2. **CHE** l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge e verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

3. **DI** inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto alla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale – Autorità Ambientale della Direzione Generale 05 per l'Ambiente e l'Ecosistema ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento *de quo*.

4. **DI** trasmettere il presente atto:
- al proponente Martino Gennaro Autodemolizione S.r.l., con sede legale nel Comune di Villaricca (NA) alla Via Palermo 53;
- al Comune di Marano di Napoli;
- alla Provincia di Napoli;
- alla DG 52 05 UOD 17 Autorizzazioni ambientali e rifiuti Napoli;
- all'ARPAC con sede in Via Vicinale S. Maria del Pianto Centro Polifunzionale Torre I 80143 Napoli.

5. **DI** trasmettere il presente atto al Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Avv. Simona Brancaccio

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 117 del 24/07/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 7 - UOD Valutazioni ambientali - Autorità ambientale

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - VALUTAZIONE DI INCIDENZA - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO "TAGLIO DEL BOSCO DI ALTO FUSTO DI FAGGIO DENOMINATO MONTE PORCO P.LLA 4 DEL PAF" DA REALIZZARSI IN LOC. PIANO DI ARVANETO NEL COMUNE DI CUSANO MUTRI (BN) PROPOSTO DAL COMUNE DI CUSANO MUTRI (BN) - CUP 6911

IL DIRIGENTE

REMESSO

a. Che con D.P.R. n. 357 del 08/09/1997, art. 5, e ss.mm.ii. sono state dettate disposizioni in merito allo svolgimento della procedura di Valutazione di Incidenza;

b. che con Delibera di Giunta Regionale n. 1216 del 23/03/2001 e successiva Delibera di G. R. n. 5249 del 31/10/2002, è stato recepito il succitato D.P.R. n. 357/97;

c. che con D.P.G.R. n. 9 del 29/01/2010, pubblicato sul BURC n. 10 del 01/02/2010, è stato emanato il Regolamento Regionale n. 1/2010 "*Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza*";

d. che con D.G.R. n. 324 del 19/03/2010 sono state emanate le "*Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania*";

e. che con D.G.R. n. 683 del 8 ottobre 2010 è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;

f. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011 è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010*", successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;

g. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
   g.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
      - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
      - gli istruttori VIA/VI/VAS;
   g.2 il parere per le procedure di Valutazione di Impatto Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

h. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011, è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla short list di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

i. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

j. che, con D.P.G.R. n. 439 del 15/11/2013, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

CONSIDERATO

a. che con richiesta acquisita al prot. regionale n. 838666 del 6.12.2013, il Comune di Cusano Mutri (BN) - ha presentato istanza di Verifica di Assoggettabilità alla procedura di Valutazione d'Incidenza Appropriata ai sensi dell'art. 5 del Regolamento Regionale n. 1/2010 relativa al progetto "taglio del bosco di alto fusto di faggio denominato Monte Porco p.lla 4 del PAF" da realizzarsi in loc. Piano di Arvaneto nel Comune di Cusano Mutri (BN);

b. che l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata dalla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale – Autorità Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema all'istruttore Cozzolino appartenente alla short list di cui al citato D.D. n. 648/2011;

RILEVATO

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 15.07.2014, ha deciso - sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato gruppo istruttore - di escluderlo dalla procedura di Valutazione di Incidenza Appropriata con le seguenti prescrizioni:
   - a.1 considerato che il bosco d'alto fusto di faggio interessato dal taglio copre 27,22 ha di cui 22 utili, si consiglia di suddividere la p.lla in quattro sezioni di dimensioni identiche ciascuna su cui intervenire, in maniera alternata, in almeno due diverse stagioni silvane nel rispetto delle disposizioni della L.R. 11/96, previa consultazione dei tecnici del Comando Forestale di Stato o dello STAPF provinciale competente;
   - a.2 l'esecuzione dei lavori, supportata da un adeguato piano di sicurezza ai sensi del D.lgs. 81/08 e ss.mm.ii., dovrà essere svolta sempre in tempi brevi, operando nel rispetto dell'ambiente naturale in cui si agisce, evitando qualsiasi forma di inquinamento e qualsiasi interferenza con i periodi di riproduzione degli animali (rumori, diffusione di polveri, ecc..)
   - a.3 i materiali di risulta ed i rifiuti non recuperabili in loco, in modo particolare quelli inquinanti, se utilizzati, dovranno essere riposti, prima dello smaltimento per non oltre 48 ore, in un luogo sicuro, temporaneamente attrezzato all'interno del cantiere e secondo le disposizioni normative per il deposito temporaneo;
   - a.4 non effettuare scavi nè movimenti di terra, se non autorizzati;
   - a.5 per evitare l'emissione o la distribuzione di sostanze inquinanti, nell'aria, in acqua e sul suolo, ci si attenga attentamente a quanto già previsto ed analizzato in progetto, programmando però un controllo, quanto meno settimanale, dei mezzi e degli attrezzi meccanici che si utilizzeranno nelle varie fasi operative dell'intervento;
   - a.6 le strutture di cantiere, al termine dell'esecuzione dei lavori, dovranno essere allontanate procedendo alla conseguente pulizia delle zone interessate. Le eventuali aree danneggiate dalle attività di cantiere, di esbosco, ecc.., dovranno essere ripristinate con appropriati interventi naturalistici (facendo ricorso, qualora applicabile all'ingegneria naturalistica).

   Inoltre, relativamente alla protezione della biodiversità:
   - a.7 rilasciare nell'area interessata dal taglio gli individui arborei caratterizzati da cavità nonché morti o deperienti per la salvaguardia di habitat fondamentali per talune componenti faunistiche (piciformi, rapaci, insetti), nonché per molte formazioni vegetali basse (funghi, felci, briofite, ecc.).
   - a.8 preservare gli alberi secolari o monumentali e conservare alcuni grandi alberi, qualora si rilevasse la presenza costante di rapaci nidificatori.
   - a.9 Salvaguardare, durante le operazioni di taglio, la flora arbustiva endemica recante frutti eduli per l'avifauna.

b. che il Comune di Cusano Mutri (BN) ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n° 683/2010, mediante versamento del 28.11.2013, agli atti della U.O.D. 07 Valutazione Ambientale – Autorità Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;

RITENUTO di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI

- D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.;
- D.G.R.C. n. 1216/2001 e ss.mm.ii.
- Regolamento Regionale n. 1/2010;
- D.G.R.C. n. 324/2010;
- D.G.R.C. n. 683/2010;
- D.G.R.C. n. 406/2011 (e ss.mm.ii.);
- D.D. n. 554/2011 e n. 648/2011;
- D.P.G.R.C. n. 439/2013;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'istruttore Cozzolino.

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. Di escludere dalla procedura di Valutazione di Incidenza Appropriata, su conforme parere della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. espresso nella seduta del 15.07.2014, il progetto "taglio del bosco di alto fusto di faggio denominato Monte Porco p.lla 4 del PAF" da realizzarsi in loc. Piano di Arvaneto nel Comune di Cusano Mutri (BN), proposto dal Comune di Cusano Mutri (BN) - con le seguenti prescrizioni:
    - considerato che il bosco d'alto fusto di faggio interessato dal taglio copre 27,22 ha di cui 22 utili, si consiglia di suddividere la p.lla in quattro sezioni di dimensioni identiche ciascuna su cui intervenire, in maniera alternata, in almeno due diverse stagioni silvane nel rispetto delle disposizioni della L.R. 11/96, previa consultazione dei tecnici del Comando Forestale di Stato o dello STAPF provinciale competente;
    - l'esecuzione dei lavori, supportata da un adeguato piano di sicurezza ai sensi del D.lgs. 81/08 e ss.mm.ii., dovrà essere svolta sempre in tempi brevi, operando nel rispetto dell'ambiente naturale in cui si agisce, evitando qualsiasi forma di inquinamento e qualsiasi interferenza con i periodi di riproduzione degli animali (rumori, diffusione di polveri, ecc..)
    - i materiali di risulta ed i rifiuti non recuperabili in loco, in modo particolare quelli inquinanti, se utilizzati, dovranno essere riposti, prima dello smaltimento per non oltre 48 ore, in un luogo sicuro, temporaneamente attrezzato all'interno del cantiere e secondo le disposizioni normative per il deposito temporaneo;
    - non effettuare scavi nè movimenti di terra, se non autorizzati;
    - per evitare l'emissione o la distribuzione di sostanze inquinanti, nell'aria, in acqua e sul suolo, ci si attenga attentamente a quanto già previsto ed analizzato in progetto, programmando però un controllo, quanto meno settimanale, dei mezzi e degli attrezzi meccanici che si utilizzeranno nelle varie fasi operative dell'intervento;
    - le strutture di cantiere, al termine dell'esecuzione dei lavori, dovranno essere allontanate procedendo alla conseguente pulizia delle zone interessate. Le eventuali aree danneggiate dalle attività di cantiere, di esbosco, ecc.., dovranno essere ripristinate con appropriati interventi naturalistici (facendo ricorso, qualora applicabile all'ingegneria naturalistica).

    Inoltre, relativamente alla protezione della biodiversità:
    - rilasciare nell'area interessata dal taglio gli individui arborei caratterizzati da cavità nonché morti o deperienti per la salvaguardia di habitat fondamentali per talune componenti faunistiche (piciformi, rapaci, insetti), nonché per molte formazioni vegetali basse (funghi, felci, briofite, ecc.).
    - preservare gli alberi secolari o monumentali e conservare alcuni grandi alberi, qualora si rilevasse la presenza costante di rapaci nidificatori.
    - Salvaguardare, durante le operazioni di taglio, la flora arbustiva endemica recante frutti eduli per l'avifauna.

2. Che l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge e verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto definitivo esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

3. Di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto alla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale – Autorità Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento *de quo*;

4. Di trasmettere il presente atto al proponente e al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;

5. Di disporre la pubblicazione del presente decreto sul BURC.

Avv. Simona Brancaccio

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 116 del 24/07/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 7 - UOD Valutazioni ambientali - Autorità ambientale

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - VALUTAZIONE DI INCIDENZA - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO "RIPRISTINO E SISTEMAZIONE DELL'ARENILE DELLA SPIAGGIA CALANCA" DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI CAMEROTA (SA) - PROPOSTO DAL COMUNE DI CAMEROTA (SA) - CUP 7025

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con D.P.R. n. 357 del 08/09/1997, art. 5, e ss.mm.ii. sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;
b. che con D.G.R.C. n. 1216 del 23/03/2001 e successiva Delibera di G. R. n. 5249 del 31/10/2002, è stato recepito il succitato D.P.R. n. 357/97;
c. che con D.P.G.R.C. n. 9 del 29/01/2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 01/02/2010, è stato emanato il Regolamento Regionale n. 1/2010 "*Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza*";
d. che con D.G.R.C. n. 324 del 19/03/2010 sono state emanate le "*Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania*" ;
e. che con D.G.R.C. n. 683 del 8 ottobre 2010 è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14/07/2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;
f. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011 è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010*", successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;
g. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
    g.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
        - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
        - gli istruttori VIA/VI/VAS;
    g.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;
h. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011, è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla short list di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;
i. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;
j. che, con D.P.G.R.C. n. 439 del 15.11.2013, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

CONSIDERATO

a. che con richiesta acquisita al prot. regionale n. 227432 in data 1.04.2014 il Comune di Camerota (SA) ha presentato istanza di avvio della procedura di Valutazione d'Incidenza Appropriata ai sensi dell'art. 6 del Regolamento Regionale n. 1/2010 relativa al progetto "ripristino e sistemazione dell'arenile della spiaggia Calanca" da realizzarsi nel Comune di Camerota (SA);

b. che l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata dalla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale – Autorità Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema al gruppo istruttore costituito da Montesano - Volpe appartenenti alla short list di cui al citato D.D. n. 648/2011;

RILEVATO

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 16.06.2014, ha deciso - sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato gruppo - di esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata, con il rispetto delle misure di mitigazione proposte nello Studio d'Incidenza ovvero:
    - Il ripristino della spiaggia emersa dovrà avvenire utilizzando la sabbia dragata dalle porzioni centrali e orientali del fondale prospiciente la spiaggia Calanca ossia dai settori contrassegnati con le campionature C1 e C2, secondo quanto stabilito dall'ARPAC. La sabbia proveniente dal settore orientale del fondale contrassegnato con la campionatura C3, dovrà essere utilizzato per il ripristino della spiaggia sommersa.
    - Operare il dragaggio con approfondimenti localizzati non superiori ai 50 cm di profondità.

- Utilizzare per la realizzazione dell'intervento, mezzi meccanici revisionati e a norma delle vigenti leggi in materia di sicurezza, emissioni e salute nei cantieri e regolarmente sottoposte a manutenzione.
- Provvedere a delimitare la porzione di spiaggia più interna ed evitare il passaggio su tale area del mezzo meccanico.
- Utilizzare un mezzo meccanico cingolato per lo spandimento della sabbia accumulata dalla moto-draga sull'arenile.
- Utilizzare cingoli o sovracingoli in gomma.
- Accoppiare le fasi lavorative più rumorose riducendo in questo modo la durata della perturbazione senza aumentare di molto il livello di pressione sonora indotto.
- Effettuare i lavori di ripristino dalle ore 9:00 e terminare un'ora prima del tramonto.
- Predisporre una cartellonistica didattica che illustri le caratteristiche geopedologiche, vegetazionali, floristiche e faunistiche dell'area e gli obiettivi di conservazione dei Siti Natura 2000;

e delle prescrizioni della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania nota prot. 0005156 del 22/04/14:

- L'esecuzione delle opere e le fasi di monitoraggio siano rese conformi a quanto prescritto dal " Manuale per la movimentazione dei sedimenti marini" del Ministero per l'Ambiente e la Tutela del Territorio e del Mare;
- Sia assicurato che l'intervento da realizzare non sia tale da alterare le caratteristiche cromatiche, granulometriche, fisiche e chimiche dell'arenile esistente.

b. che il Comune di Camerota (SA) ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n°683/2010, mediante versamento del 14.04.2014, agli atti della U.O.D. 07 Valutazione Ambientale – Autorità Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;

RITENUTO di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI
- D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.;
- D.G.R. n. 1216/2001 e ss.mm.ii.
- Regolamento Regionale n. 1/2010;
- D.G.R. n. 324/2010;
- D.G.R.C. n. 683/2010;
- D.G.R. n. 406/2011 e ss.mm.ii;
- D.D. n. 554/2011 e n. 648/2011;
- D.P.G.R. n. 439/2013;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal gruppo istruttore Montesano - Volpe.

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. DI esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata, su conforme parere della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. espresso nella seduta del 16.06.2014, relativamente al progetto "ripristino e sistemazione dell'arenile della spiaggia Calanca" da realizzarsi nel Comune di Camerota (SA), proposto dal Comune di Camerota (SA), con il rispetto delle misure di mitigazione proposte nello Studio d'Incidenza ovvero:
   - Il ripristino della spiaggia emersa dovrà avvenire utilizzando la sabbia dragata dalle porzioni centrali e orientali del fondale prospiciente la spiaggia Calanca ossia dai settori contrassegnati con le campionature C1 e C2, secondo quanto stabilito dall'ARPAC. La sabbia proveniente dal

settore orientale del fondale contrassegnato con la campionatura C3, dovrà essere utilizzato per il ripristino della spiaggia sommersa.
- Operare il dragaggio con approfondimenti localizzati non superiori ai 50 cm di profondità.
- Utilizzare per la realizzazione dell'intervento, mezzi meccanici revisionati e a norma delle vigenti leggi in materia di sicurezza, emissioni e salute nei cantieri e regolarmente sottoposte a manutenzione.
- Provvedere a delimitare la porzione di spiaggia più interna ed evitare il passaggio su tale area del mezzo meccanico.
- Utilizzare un mezzo meccanico cingolato per lo spandimento della sabbia accumulata dalla moto-draga sull'arenile.
- Utilizzare cingoli o sovracingoli in gomma.
- Accoppiare le fasi lavorative più rumorose riducendo in questo modo la durata della perturbazione senza aumentare di molto il livello di pressione sonora indotto.
- Effettuare i lavori di ripristino dalle ore 9:00 e terminare un'ora prima del tramonto.
- Predisporre una cartellonistica didattica che illustri le caratteristiche geopedologiche, vegetazionali, floristiche e faunistiche dell'area e gli obiettivi di conservazione dei Siti Natura 2000;

e delle prescrizioni della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania nota prot. 0005156 del 22/04/14:
- L'esecuzione delle opere e le fasi di monitoraggio siano rese conformi a quanto prescritto dal " Manuale per la movimentazione dei sedimenti marini" del Ministero per l'Ambiente e la Tutela del Territorio e del Mare;
- Sia assicurato che l'intervento da realizzare non sia tale da alterare le caratteristiche cromatiche, granulometriche, fisiche e chimiche dell'arenile esistente.

2. CHE l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge e verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto definitivo esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

3. DI inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto alla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale – Autorità Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento *de quo*;

4. DI trasmettere il presente atto al proponente e al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;

5. Di disporre la pubblicazione del presente decreto sul BURC.

Avv. Simona Brancaccio

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 106 del 22/07/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 7 - UOD Valutazioni ambientali - Autorità ambientale

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - VALUTAZIONE DI INCIDENZA - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO "MANUTENZIONE E AMPLIAMENTO DELLA STRUTTURA BALNEARE ESISTENTE DENOMINATA LIDO MEDITERRANEO" DA REALIZZARSI IN LOC. LAURA NEL COMUNE DI CAPACCIO (SA) - PROPOSTO DAL SIG. LEOPOLDO MARANDINO - CUP 6787

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con D.P.R. n. 357 del 08/09/1997, art. 5, e ss.mm.ii. sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;
b. che con D.G.R.C. n. 1216 del 23/03/2001 e successiva Delibera di G. R. n. 5249 del 31/10/2002, è stato recepito il succitato D.P.R. n. 357/97;
c. che con D.P.G.R.C. n. 9 del 29/01/2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 01/02/2010, è stato emanato il Regolamento Regionale n. 1/2010 "*Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza*";
d. che con D.G.R.C. n. 324 del 19/03/2010 sono state emanate le "*Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania*" ;
e. che con D.G.R.C. n. 683 del 8 ottobre 2010 è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14/07/2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;
f. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011 è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010*", successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;
g. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
    g.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
        - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
        - gli istruttori VIA/VI/VAS;
    g.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;
h. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011, è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla short list di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;
i. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;
j. che, con D.P.G.R.C. n. 439 del 15.11.2013, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

CONSIDERATO

a. che con richiesta acquisita al prot. regionale n. 541406 in data 25.07.2013, il Sig. Leopoldo Marandino amministratore della Soc. Lido Mediterraneo sas, con sede in Contrada Laura 84047 Capaccio (SA), ha presentato istanza di avvio della procedura di Valutazione d'Incidenza Appropriata ai sensi dell'art. 6 del Regolamento Regionale n. 1/2010 relativa al progetto "manutenzione e ampliamento della struttura balneare esistente denominata Lido Mediterraneo" da realizzarsi in loc. Laura nel Comune di Capaccio (SA);

b. Che, su specifica richiesta di cui alla nota prot. reg. n. 566397 del 5.08.2013, il Sig. Leopoldo Marandino ha presentato integrazioni alla sopra menzionata istanza, acquisite al prot. reg. n. 613693 del 5.09.2013;

c. che l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata dalla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale – Autorità Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema al gruppo istruttore costituito da Montesano - Volpe appartenenti alla short list di cui al citato D.D. n. 648/2011;

d. che detto progetto è stato proposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 29.01.2014, ha deciso - sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato gruppo - con il rispetto delle misure di mitigazione proposte nello studio e con le seguenti prescrizioni:
    - Gli allacci per le forniture elettriche ed idrauliche non devono comportare attività di scavo.

- Nell'allestimento delle strutture, è vietato l'uso di piante alloctone, anche in vaso, e comunque estranee alla vegetazione spontanea Al fine di evitare inquinamenti genetici con le essenze presenti sulla duna, tali piante devono provenire da vivai che riproducono gli ecotipi locali.
- Tutte le strutture, anche la zona coperta principale già esistente, devono essere temporanee la installazione non potrà avvenire prima del 1 giugno e rimosse alla fine della stagione turistica e comunque entro il 30 settembre.
- Per minimizzare l'impatto visivo:

- le strutture devono essere realizzate impiegando unicamente materiali naturali e rinnovabili (legno, canne, ecc.). Nelle more di adeguamento, le strutture realizzate con materiali plastici devono essere mascherate quanto più possibile con materiali naturali;
- le insegne degli stabilimenti devono essere realizzate esclusivamente in legno. Le insegne possono essere posizionate sul lato della strada provinciale e nel lido.

- Sono consentite unicamente le attività di posa in opera di ombrelloni e sdraio, vendita bevande e alimenti, di ristorazione, in funzione delle autorizzazioni e dei requisiti igienico-sanitari posseduti, attività di animazione e sportive che non prevedono l'uso di motori
- Tali attività sono consentite dalle ore 08,00 alle ore 20,00; l'attività di bar/ristorazione è consentita fino alle ore 22,00.
- Al fine di contenere l'inquinamento luminoso, è vietata l'illuminazione diretta del mare e della vegetazione retrostante; il fascio luminoso potrà riguardare unicamente le strutture nel rispetto della L.R. n. 12 del 25.07.2002.
- Per quanto riguarda le emissioni sonore, in considerazione del pregio ambientale dell'area, l'area in oggetto deve essere considerata Classe I, come definita dal D.P.C.M. del 14.11.1997 "CLASSE I - aree particolarmente protette: rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo ed allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc.", con le specifiche di seguito indicate.
- Sono vietate sulla spiaggia le attività ginniche-sportive e di animazione che prevedono l'uso di musica e di altre emissioni sonore.
- Sono consentite attività ginniche - sportive e di animazione con uso di emissioni sonore a basso volume (riferimento tabella B del D.P.C.M. del 14.11.1997) solo su parte delle strutture temporanee opportunamente adibite a tale scopo.
- E' vietata l'attività di discoteca e di sala ballo, sia sulla spiaggia che sulle strutture removibili.
- Dalle ore 20,00 alle ore 08,00 è vietata qualsiasi tipo di emissione sonora con diffusori/altoparlanti/megafoni/ecc. Dalle ore 08,00 alle ore 20,00 le emissioni sonore da diffusori/altoparlanti/megafoni/ecc. devono riguardare unicamente:
  - comunicazioni di servizio;
  - musica a basso volume solo nella zona bar/ristorazione/eventuali attività ginniche-sportive.
- Dalle ore 20,00 alle ore 22,00 è consentito l'uso di musica a basso volume per le attività di bar/ristorazione.
- Sempre al fine di limitare l'inquinamento acustico, l'eventuale utilizzo di gruppi elettrogeni dovrà essere del tipo silenziato e comunque dovranno prevede appositi dispositivi atti a ridurre le emissioni acustiche al di sotto dei limiti massimi stabiliti dalla legge.
- Per le pulizie devono essere utilizzati solo detergenti biodegradabili.
- Nella gestione della struttura, è vietato l'uso di buste di plastica, se non quelle consentite per la raccolta differenziata dei rifiuti.
- E' vietata l'accensione di falò sulla spiaggia.
- E' vietato svuotare le vasche di decantazione dei liquami in mare, sulla spiaggia o nella fascia di rispetto. Lo svuotamento dei fanghi deve avvenire unicamente tramite ditta autorizzata; i documenti devono essere conservati e disponibili per i controlli da parte degli organi di controllo.
- Per l'attività di ristorazione bisogna attenersi alla normativa vigente in materia di smaltimento degli oli esausti; i documenti devono essere conservati e disponibili per i controlli da parte degli organi di controllo.

- E' vietato l'uso di mezzi meccanici per lo spianamento e la pulizia delle spiagge. La pulizia deve avvenire solo manualmente; è consentito l'uso del rastrello per la sola pulizia della spiaggia;

e. che la Società Lido Mediterraneo sas, in qualità di proponente, ha presentato, con nota prot. reg. n. 146237 del 28.02.2014, istanza di riesame del parere della Commissione V.I.A. reso nella seduta del 29.01.2014, ai fini della esclusione delle prescrizioni imposte;

f. Che con note prot. reg. n. 268326 del 15.04.2014 e prot. reg. n. 333127 del 15.05.2014, il Comune di Capaccio ha trasmesso chiarimenti riguardo le norme tecniche comunali;

RILEVATO

a. che detto progetto è stato riproposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nelle sedute del 19.05.2014, 9.06.2014 e del 15.07.2014, ha deciso - condividendo la proposta del gruppo istruttore e verificate le condizioni richiamate ai punti a e b della richiesta di riesame e ritenendo motivate le istanze avanzate dal deducente - di confermare il parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata espresso nella seduta del 29.01.2014, con le seguenti prescrizioni:
   - Gli allacci per le forniture elettriche ed idrauliche non devono comportare attività di scavo.
   - Nell'allestimento delle strutture, è vietato l'uso di piante alloctone, anche in vaso, e comunque estranee alla vegetazione spontanea Al fine di evitare inquinamenti genetici con le essenze presenti sulla duna, tali piante devono provenire da vivai che riproducono gli ecotipi locali.
   - Per minimizzare l'impatto visivo:
     - le strutture devono essere realizzate impiegando unicamente materiali naturali e rinnovabili (legno, canne, ecc.). Nelle more di adeguamento, le strutture realizzate con materiali plastici devono essere mascherate quanto più possibile con materiali naturali;
     - le insegne degli stabilimenti devono essere realizzate esclusivamente in legno. Le insegne possono essere posizionate sul lato della strada provinciale e nel lido.
   - Sono consentite unicamente le attività di posa in opera di ombrelloni e sdraio, vendita bevande e alimenti, di ristorazione, in funzione delle autorizzazioni e dei requisiti igienico-sanitari posseduti, attività di animazione e sportive che non prevedono l'uso di motori
   - Al fine di contenere l'inquinamento luminoso, è vietata l'illuminazione diretta del mare e della vegetazione retrostante; il fascio luminoso potrà riguardare unicamente le strutture nel rispetto della L.R. n. 12 del 25.07.2002.
   - Per quanto riguarda le emissioni sonore, in considerazione del pregio ambientale dell'area, l'area in oggetto deve essere considerata Classe I, come definita dal D.P.C.M. del 14.11.1997 "classe I - aree particolarmente protette: rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo ed allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici;
   - Sempre al fine di limitare l'inquinamento acustico, l'eventuale utilizzo di gruppi elettrogeni dovrà essere del tipo silenziato e comunque dovranno prevede appositi dispositivi atti a ridurre le emissioni acustiche al di sotto dei limiti massimi stabiliti dalla legge.
   - Per le pulizie devono essere utilizzati solo detergenti biodegradabili.
   - Nella gestione della struttura, è vietato l'uso di buste di plastica, se non quelle consentite per la raccolta differenziata dei rifiuti.
   - E' vietata l'accensione di falò sulla spiaggia.
   - E' vietato svuotare le vasche di decantazione dei liquami in mare, sulla spiaggia o nella fascia di rispetto. Lo svuotamento dei fanghi deve avvenire unicamente tramite ditta autorizzata; i documenti devono essere conservati e disponibili per i controlli da parte degli organi di controllo.
   - Per l'attività di ristorazione bisogna attenersi alla normativa vigente in materia di smaltimento degli oli esausti; i documenti devono essere conservati e disponibili per i controlli da parte degli organi di controllo.
   - E' vietato l'uso di mezzi meccanici per lo spianamento e la pulizia delle spiagge. La pulizia deve avvenire solo manualmente; è consentito l'uso del rastrello per la sola pulizia della spiaggia;

b. che la Soc. Lido Mediterraneo sas ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n°683/2010, mediante versamento del 10.07.2013, agli atti della U.O.D. 07 Valutazione Ambientale – Autorità Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;

RITENUTO di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI
- D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.;
- D.G.R. n. 1216/2001 e ss.mm.ii.
- Regolamento Regionale n. 1/2010;
- D.G.R. n. 324/2010;
- D.G.R.C. n. 683/2010;
- D.G.R. n. 406/2011 e ss.mm.ii;
- D.D. n. 554/2011 e n. 648/2011;
- D.P.G.R. n. 439/2013;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal gruppo istruttore Montesano - Volpe

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. DI esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata, su conforme parere della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. espresso nelle sedute del 29.01.2014, 19.05.2014, 9.06.2014 e 15.07.2014, relativamente al progetto "manutenzione e ampliamento della struttura balneare esistente denominata Lido Mediterraneo" da realizzarsi in loc. Laura nel Comune di Capaccio (SA), proposto dal Comune di Eboli (SA), con le seguenti prescrizioni:
   - Gli allacci per le forniture elettriche ed idrauliche non devono comportare attività di scavo.
   - Nell'allestimento delle strutture, è vietato l'uso di piante alloctone, anche in vaso, e comunque estranee alla vegetazione spontanea Al fine di evitare inquinamenti genetici con le essenze presenti sulla duna, tali piante devono provenire da vivai che riproducono gli ecotipi locali.
   - Per minimizzare l'impatto visivo:

- le strutture devono essere realizzate impiegando unicamente materiali naturali e rinnovabili (legno, canne, ecc.). Nelle more di adeguamento, le strutture realizzate con materiali plastici devono essere mascherate quanto più possibile con materiali naturali;
-le insegne degli stabilimenti devono essere realizzate esclusivamente in legno. Le insegne possono essere posizionate sul lato della strada provinciale e nel lido.

   - Sono consentite unicamente le attività di posa in opera di ombrelloni e sdraio, vendita bevande e alimenti, di ristorazione, in funzione delle autorizzazioni e dei requisiti igienico-sanitari posseduti, attività di animazione e sportive che non prevedono l'uso di motori
   - Al fine di contenere l'inquinamento luminoso, è vietata l'illuminazione diretta del mare e della vegetazione retrostante; il fascio luminoso potrà riguardare unicamente le strutture nel rispetto della L.R. n. 12 del 25.07.2002.
   - Per quanto riguarda le emissioni sonore, in considerazione del pregio ambientale dell'area, l'area in oggetto deve essere considerata Classe I, come definita dal D.P.C.M. del 14.11.1997 "CLASSE I - aree particolarmente protette: rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo ed allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici,
   - Sempre al fine di limitare l'inquinamento acustico, l'eventuale utilizzo di gruppi elettrogeni dovrà essere del tipo silenziato e comunque dovranno prevede appositi dispositivi atti a ridurre le emissioni acustiche al di sotto dei limiti massimi stabiliti dalla legge.
   - Per le pulizie devono essere utilizzati solo detergenti biodegradabili.

- Nella gestione della struttura, è vietato l'uso di buste di plastica, se non quelle consentite per la raccolta differenziata dei rifiuti.
- E' vietata l'accensione di falò sulla spiaggia.
- E' vietato svuotare le vasche di decantazione dei liquami in mare, sulla spiaggia o nella fascia di rispetto. Lo svuotamento dei fanghi deve avvenire unicamente tramite ditta autorizzata; i documenti devono essere conservati e disponibili per i controlli da parte degli organi di controllo.
- Per l'attività di ristorazione bisogna attenersi alla normativa vigente in materia di smaltimento degli oli esausti; i documenti devono essere conservati e disponibili per i controlli da parte degli organi di controllo.
- E' vietato l'uso di mezzi meccanici per lo spianamento e la pulizia delle spiagge. La pulizia deve avvenire solo manualmente; è consentito l'uso del rastrello per la sola pulizia della spiaggia;

2. CHE l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge e verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto definitivo esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

3. DI inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto alla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale – Autorità Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento *de quo*;

4. DI trasmettere il presente atto al proponente e al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;

5. Di disporre la pubblicazione del presente decreto sul BURC.

Avv. Simona Brancaccio

Decreto Dirigenziale n. 107 del 22/07/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 7 - UOD Valutazioni ambientali - Autorità ambientale

Oggetto dell'Atto:

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO ALLA PROPOSTA DI " VARIANTE AL PIANO REGOLATORE TERRITORIALE (P.R.T.) DELL'AREA DI SVILUPPO INDUSTRIALE DI NAPOLI - AGGLOMERATO NOLA-MARIGLIANO ADOTTATA CON DECRETO N.202 DEL 03/10/2008 DAL COMMISSARIO STRAORDINARIO DEL CONSORZIO A.S.I. DI NAPOLI - DOTT. FEDERICO LASCO (EX D.P.G.R. DELLA CAMPANIA N. 68 DEL 14/03/2008) - SOGGETTO PROPONENTE ED AUTORITA' PROCEDENTE: CONSORZIO A.S.I. DELLA PROVINCIA DI NAPOLI. CUP 914

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 42/2001/CE, detta norme in materia di Valutazione Ambientale Strategica di determinati piani e programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale;

b. che, con D.P.G.R. n. 17 del 18 dicembre 2009, è stato emanato il regolamento regionale di attuazione della valutazione ambientale strategica (VAS) in Regione Campania ;

c. che, con D.G.R. n. 203 del 5 Marzo 2010, sono stati approvati gli "Indirizzi Operativi e Procedurali per lo svolgimento della Valutazione Ambientale Strategica in Regione Campania";

d. che con D.G.R.C. n. 683 del 08/10/2010, pubblicato sul BURC n. 76 del 22/11/2010, è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;

e. che, con D.G.R. n. 406 del 4 Agosto 2011, è stato approvato il "Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. m. 17 del 18 Dicembre 2010";

f. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
   - sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
     - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
     - gli istruttori VIA/VI/VAS;
   - che il parere per la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

g. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011, è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla short list di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

h. che, con D.D. n. 648 del 4/10/2011, è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

i. che, con D.P.G.R. n. 439 del 15/11/2013, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (V.I.A.-V.A.S.-V.I.);

CONSIDERATO:

a) che, con richiesta acquisita al prot. regionale n. 938822 del 24/11/2010, il Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale di Napoli , con sede in Napoli 80121 alla Via D. Morelli n. 75, ha trasmesso istanza di V.A.S., ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., relativamente alla proposta di "Variante al Piano Regolatore Territoriale (P.R.T.) dell'Area di Sviluppo Industriale di Napoli - Agglomerato Nola-Marigliano" adottata con Decreto n.202 del 03/10/2008 dal Commissario Straordinario del Consorzio A.S.I. di Napoli – Dott. Federico Lasco (ex D.P.G.R. della Campania n. 68 del 14/03/2008);

b) che con note, acquisite al prot. reg. n. 115219 del 14.02.2011, prot. reg. n. 542818 del 11.07.2011 e prot. reg. n. 330585 del 2.05.2012, il Consorzio ha presentato integrazioni alla proposta de quo;

c) che su specifica richiesta di cui alla nota prot. regionale n. 523346 del 9.07.2012, il Consorzio ha presentato integrazioni acquisite al prot. reg. n. 1025 del 2.01.2014;

d) che l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata dal Dirigente della U.O.D. 07 Valutazione Ambientale – Autorità Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema al gruppo istruttore costituito da Catalano – Scalfati - Spano, appartenenti alla short list di cui al citato D.D. n. 648/2011;

RILEVATO:

a. che, nella seduta del 6.05.2014, la Commissione V.I.A., V.A.S. e V.I. ha esaminato la proposta di Piano in argomento ed ha espresso parere favorevole in relazione alla Valutazione Ambientale Strategica con la condizione che:
   - antecedentemente alla definitiva approvazione della variante *de qua*, la superficie in ampliamento da essa prevista sia ridimensionata prevedendone l'estensione in misura comunque non superiore a complessivi ettari 80 (ottanta), comprensivi comunque delle superfici dedicate allo sfruttamento delle opportunità offerte dal riconoscimento di Zona Franca; di quelle già interessate dalla realizzazione del deposito per la manutenzione treni NTV; di quelle previste per la realizzazione degli interventi di adeguamento delle sezioni necessari a garantire il deflusso in sicurezza delle acque meteoriche di dilavamento;

e con le seguenti prescrizioni:

- in relazione ad eventuali progetti di modifica o estensione di infrastrutture ascrivibili alla tipologia di cui al punto 15 dell'Allegato II alla Parte Seconda del D.Lgs.n.152/2006 e ss.mm.ii. "*Interporti finalizzati al trasporto merci e in favore dell'intermodalità di cui alla legge 4 agosto 1990, n. 240 e successive modifiche, comunque comprendenti uno scalo ferroviario idoneo a formare o ricevere treni completi e in collegamento con porti, aeroporti e viabilità di grande comunicazione*" siano verificati con l'autorità nazionale competente gli obblighi eventualmente derivanti dall'attuazione delle disposizioni del Titolo III della Parte Seconda del D.Lgs.n.152/2006 e ss.mm.ii.
- in relazione ad eventuali progetti di infrastrutture ascrivibili alla tipologia di cui alla lettera t) del punto 8 dell'Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. siano verificati con l'autorità regionale competente gli obblighi eventualmente derivanti dall'attuazione delle disposizioni del Titolo III della Parte Seconda del D.Lgs.n.152/2006 e ss.mm.ii.;
- antecedentemente alla definitiva approvazione, sulla variante, così come ridimensionata alla luce della condizione sopra posta, dovrà essere acquisito il parere dell'Autorità di Bacino Regionale della Campania Centrale;
- qualora le aree di ampliamento previste dalla variante, così come ridimensionata alla luce della condizione sopra posta, dovessero risultare tra quelle oggetto di sub-perimetrazione individuate con decreto ministeriale nell'ambito del ex Sito di Interesse Nazionale "Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano", le stesse dovranno essere oggetto degli approfondimenti conoscitivi e delle indagini tecniche riconducibili alle cd. "indagini preliminari" previste dall'art.242 del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.;
- tutti gli interventi di adeguamento delle sezioni o sistemazioni di lagni e canali di gronda dovranno essere realizzati assicurando il rispetto delle disposizioni del "*Regolamento per l'attuazione degli interventi di ingegneria naturalistica nel territorio della regione Campania*" emanato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n.574 del 22 luglio 2002;
- in fase attuativa delle previsioni della variante, dovrà essere assicurato il rispetto di quanto osservato dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici Paesaggistici Storico Artistici ed Etnoantropologici per Napoli e Provincia (nota prot. n.3457 del 10 febbraio 2011) e dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici di Napoli e Pompei (nota prot.MBAC-SBA_NA n.7178 del 24 febbraio 2011);
- al fine di assicurare il monitoraggio ed il controllo degli effetti indotti sull'ambiente dalle trasformazioni e dallo svolgimento delle attività previste dalla variante, così come ridimensionata alla luce della condizione sopra posta, si dovrà predisporre ed attuare un piano di monitoraggio mediante cui verificare periodicamente lo stato in relazione a: emissioni in atmosfera (comprese quelle odorigene); scarichi idrici; gestione dei rifiuti (riduzione, riciclaggio, riutilizzo, trasporto e smaltimento); uso e contaminazione del terreno; uso di risorse naturali e materie prime (compresa l'energia); inquinamento acustico e luminoso, flussi veicolari. Per ciascuno dei

fenomeni indagati dovranno essere previsti adeguati indicatori rispetto ai quali dovranno essere definiti valori obiettivo improntati al perseguimento del miglioramento continuo delle prestazioni ambientali, al fine di misurare, per ogni aspetto ambientale individuato, l'eventuale scostamento rispetto ad una "situazione ottimale" che potrà essere rappresentata da una dotazione infrastrutturale adeguata ed efficace, oppure da una condizione ambientale di qualità soddisfacente, oppure ancora da una prassi gestionale ritenuta virtuosa sotto il profilo dell'eco-efficienza (consentendo la tempestiva predisposizione delle opportune azioni correttive);

e raccomandazioni:

- verificare la possibilità di prevedere infrastrutture per l'offerta di servizi ambientali comuni per le attività insediate quali, a titolo di esempio e non esaustivo: Punti di ricarica per mezzi elettrici e a metano; Parcheggi caratterizzati da allocazione privilegiata per autoveicoli di trasporto collettivo e da disegno degli ingressi e delle uscite progettato in modo tale da ridurre al minimo le interferenze con il traffico veicolare di scorrimento; Aree di sosta per mezzi pesanti; Sistemi di pubblica illuminazione a basso consumo energetico; Impianti di microgenerazione (generazione distribuita) basati su fonti energetiche alternative (solare fotovoltaico); Rete di teleriscaldamento; Rete di monitoraggio interna all'area produttiva per la qualità dell'aria; Sistema di raccolta e stoccaggio delle acque meteoriche riutilizzabili per diversi usi nel rispetto delle vigenti normative di settore; Rete di adduzione dedicata al riciclo delle acque di processo; Isole ecologiche per lo stoccaggio intermedio e aree di selezione dei rifiuti realizzate in funzione della tipologia di rifiuto conferito e del loro grado di pericolosità; Equipaggiamenti per la raccolta differenziata dei rifiuti; Strutture per la raccolta collettiva dei rifiuti da inviare ai consorzi obbligatori (cellulosici, vetro, legno, oli) o in altre filiere (compostaggio); Sistemi di automazione per la movimentazione merci (nastri trasportatori, ecc.);
- verificare l'opportunità di prevedere, ove non già individuati, la nomina di un mobility manager, di un energy manager e di un safety manager;
- prevedere l'utilizzo di fasce alberate e/o barriere fonoassorbenti per la schermatura di eventuali recettori sensibili esposti ad inquinamento acustico;
- prevedere l'impiego di asfalto fonoassorbente nei lavori stradali;
- prevedere il ricorso a fasce alberate ed aree a verde (con utilizzo di specie autoctone) per il miglioramento dell'inserimento paesaggistico delle infrastrutture;
- prevedere l'inserimento nel Regolamento consortile per l'insediamento ed il monitoraggio degli insediamenti produttivi di criteri preferenziali o misure incentivanti per le aziende in grado di garantire il ricorso a misure per il miglioramento della sostenibilità ambientale, quali, a titolo non esaustivo: Installazione di macchinari ad alta efficienza energetica; Recupero termico del calore prodotto nei processi produttivi; Sistemi di illuminazione a basso consumo; Mantenimento in efficienza e verifica periodica dei sistemi di abbattimento delle emissioni in atmosfera; Produzione di energia da fonti rinnovabili; Riutilizzo delle acque di processo; Dispositivi per il risparmio della risorsa idrica; Sistemi di raccolta e riutilizzo delle acque meteoriche; Raccolta differenziata dei RSU; Recupero di rifiuti per la produzione di materie prime secondarie in una logica di filiera; Utilizzo di veicoli a basso inquinamento per la circolazione interna presso l'area produttiva e per la movimentazione delle merci (veicoli a metano, veicoli elettrici).

RITENUTO, per quanto sopra esposto, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione Ambientale Strategica ;

VISTI:

- D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- Regolamento Regionale emanato con il D.P.G.R. n. 17/2009;
- D.G.R. n. 203 del 5.03.2010;
- *D.G.R.C. n. 683 del 8.10.2010;*
- D.G.R. n. 406 del 4.08.2011;
- D.D. n. 554/2011 e n. 648/2011;
- D.P.G.R. n. 439 del 10/05/2013;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Gruppo istruttore Catalano – Scalfati - Spano

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di esprimere parere favorevole in relazione alla Valutazione Ambientale Strategica, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., V.A.S. e V.I , reso nella seduta del 6.05.2014, relativamente alla proposta di "Variante al Piano Regolatore Territoriale (P.R.T.) dell'Area di Sviluppo Industriale di Napoli - Agglomerato Nola-Marigliano, adottata con Decreto n.202 del 03/10/2008 dal Commissario Straordinario del Consorzio A.S.I. di Napoli – Dott. Federico Lasco (ex D.P.G.R. della Campania n. 68 del 14/03/2008), proposta dal Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale di Napoli, con sede in Napoli 80121 alla Via D. Morelli n. 75, con la condizione che:
   - antecedentemente alla definitiva approvazione della variante *de qua*, la superficie in ampliamento da essa prevista sia ridimensionata prevedendone l'estensione in misura comunque non superiore a complessivi ettari 80 (ottanta), comprensivi comunque delle superfici dedicate allo sfruttamento delle opportunità offerte dal riconoscimento di Zona Franca; di quelle già interessate dalla realizzazione del deposito per la manutenzione treni NTV; di quelle previste per la realizzazione degli interventi di adeguamento delle sezioni necessari a garantire il deflusso in sicurezza delle acque meteoriche di dilavamento;

e con le seguenti prescrizioni:

- in relazione ad eventuali progetti di modifica o estensione di infrastrutture ascrivibili alla tipologia di cui al punto 15 dell'Allegato II alla Parte Seconda del D.Lgs.n.152/2006 e ss.mm.ii. "*Interporti finalizzati al trasporto merci e in favore dell'intermodalità di cui alla legge 4 agosto 1990, n. 240 e successive modifiche, comunque comprendenti uno scalo ferroviario idoneo a formare o ricevere treni completi e in collegamento con porti, aeroporti e viabilità di grande comunicazione*" siano verificati con l'autorità nazionale competente gli obblighi eventualmente derivanti dall'attuazione delle disposizioni del Titolo III della Parte Seconda del D.Lgs.n.152/2006 e ss.mm.ii.
- in relazione ad eventuali progetti di infrastrutture ascrivibili alla tipologia di cui alla lettera t) del punto 8 dell'Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. siano verificati con l'autorità regionale competente gli obblighi eventualmente derivanti dall'attuazione delle disposizioni del Titolo III della Parte Seconda del D.Lgs.n.152/2006 e ss.mm.ii.;
- antecedentemente alla definitiva approvazione, sulla variante, così come ridimensionata alla luce della condizione sopra posta, dovrà essere acquisito il parere dell'Autorità di Bacino Regionale della Campania Centrale;
- qualora le aree di ampliamento previste dalla variante, così come ridimensionata alla luce della condizione sopra posta, dovessero risultare tra quelle oggetto di sub-perimetrazione individuate con decreto ministeriale nell'ambito del ex Sito di Interesse Nazionale "Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano", le stesse dovranno essere oggetto degli approfondimenti conoscitivi e delle indagini tecniche riconducibili alle cd. "indagini preliminari" previste dall'art.242 del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.;
- tutti gli interventi di adeguamento delle sezioni o sistemazioni di lagni e canali di gronda dovranno essere realizzati assicurando il rispetto delle disposizioni del "*Regolamento per l'attuazione degli interventi di ingegneria naturalistica nel territorio della regione Campania*" emanato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n.574 del 22 luglio 2002;
- in fase attuativa delle previsioni della variante, dovrà essere assicurato il rispetto di quanto osservato dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici Paesaggistici Storico Artistici ed Etnoantropologici per Napoli e Provincia (nota prot. n.3457 del 10 febbraio 2011) e dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici di Napoli e Pompei (nota prot.MBAC-SBA_NA n.7178 del 24 febbraio 2011);
- al fine di assicurare il monitoraggio ed il controllo degli effetti indotti sull'ambiente dalle trasformazioni e dallo svolgimento delle attività previste dalla variante, così come ridimensionata alla luce della condizione sopra posta, si dovrà predisporre ed attuare un piano di monitoraggio mediante cui verificare periodicamente lo stato in relazione a: emissioni in atmosfera (comprese

quelle odorigene); scarichi idrici; gestione dei rifiuti (riduzione, riciclaggio, riutilizzo, trasporto e smaltimento); uso e contaminazione del terreno; uso di risorse naturali e materie prime (compresa l'energia); inquinamento acustico e luminoso, flussi veicolari. Per ciascuno dei fenomeni indagati dovranno essere previsti adeguati indicatori rispetto ai quali dovranno essere definiti valori obiettivo improntati al perseguimento del miglioramento continuo delle prestazioni ambientali, al fine di misurare, per ogni aspetto ambientale individuato, l'eventuale scostamento rispetto ad una "situazione ottimale" che potrà essere rappresentata da una dotazione infrastrutturale adeguata ed efficace, oppure da una condizione ambientale di qualità soddisfacente, oppure ancora da una prassi gestionale ritenuta virtuosa sotto il profilo dell'eco-efficienza (consentendo la tempestiva predisposizione delle opportune azioni correttive);

e raccomandazioni:

- verificare la possibilità di prevedere infrastrutture per l'offerta di servizi ambientali comuni per le attività insediate quali, a titolo di esempio e non esaustivo: Punti di ricarica per mezzi elettrici e a metano; Parcheggi caratterizzati da allocazione privilegiata per autoveicoli di trasporto collettivo e da disegno degli ingressi e delle uscite progettato in modo tale da ridurre al minimo le interferenze con il traffico veicolare di scorrimento; Aree di sosta per mezzi pesanti; Sistemi di pubblica illuminazione a basso consumo energetico; Impianti di microgenerazione (generazione distribuita) basati su fonti energetiche alternative (solare fotovoltaico); Rete di teleriscaldamento; Rete di monitoraggio interna all'area produttiva per la qualità dell'aria; Sistema di raccolta e stoccaggio delle acque meteoriche riutilizzabili per diversi usi nel rispetto delle vigenti normative di settore; Rete di adduzione dedicata al riciclo delle acque di processo; Isole ecologiche per lo stoccaggio intermedio e aree di selezione dei rifiuti realizzate in funzione della tipologia di rifiuto conferito e del loro grado di pericolosità; Equipaggiamenti per la raccolta differenziata dei rifiuti; Strutture per la raccolta collettiva dei rifiuti da inviare ai consorzi obbligatori (cellulosici, vetro, legno, oli) o in altre filiere (compostaggio); Sistemi di automazione per la movimentazione merci (nastri trasportatori, ecc.);
- verificare l'opportunità di prevedere, ove non già individuati, la nomina di un mobility manager, di un energy manager e di un safety manager;
- prevedere l'utilizzo di fasce alberate e/o barriere fonoassorbenti per la schermatura di eventuali recettori sensibili esposti ad inquinamento acustico;
- prevedere l'impiego di asfalto fonoassorbente nei lavori stradali;
- prevedere il ricorso a fasce alberate ed aree a verde (con utilizzo di specie autoctone) per il miglioramento dell'inserimento paesaggistico delle infrastrutture;
- prevedere l'inserimento nel Regolamento consortile per l'insediamento ed il monitoraggio degli insediamenti produttivi di criteri preferenziali o misure incentivanti per le aziende in grado di garantire il ricorso a misure per il miglioramento della sostenibilità ambientale, quali, a titolo non esaustivo: Installazione di macchinari ad alta efficienza energetica; Recupero termico del calore prodotto nei processi produttivi; Sistemi di illuminazione a basso consumo; Mantenimento in efficienza e verifica periodica dei sistemi di abbattimento delle emissioni in atmosfera; Produzione di energia da fonti rinnovabili; Riutilizzo delle acque di processo; Dispositivi per il risparmio della risorsa idrica; Sistemi di raccolta e riutilizzo delle acque meteoriche; Raccolta differenziata dei RSU; Recupero di rifiuti per la produzione di materie prime secondarie in una logica di filiera; Utilizzo di veicoli a basso inquinamento per la circolazione interna presso l'area produttiva e per la movimentazione delle merci (veicoli a metano, veicoli elettrici).

2. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto all'Autorità proponente, all'Autorità procedente e alla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale – Autorità Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

3. di trasmettere il presente atto al Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC.

Avv. Simona Brancaccio

Decreto Dirigenziale n. 108 del 22/07/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 7 - UOD Valutazioni ambientali - Autorità ambientale

Oggetto dell'Atto:

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA E VALUTAZIONE D'INCIDENZA - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO ALLA PROPOSTA DI "AGGIORNAMENTO DEL PIANO D'AMBITO DI CUI ALL'ART.149, COMMA 1, DEL D. LGS. N.152/2006 E SS.MM.II., APPROVATO CON DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE N.80 DEL 19 DICEMBRE 2012 E DALL'ASSEMBLEA DEI SINDACI N.20 DEL 21 DICEMBRE 2012" - SOGGETTO PROPONENTE ED AUTORITA' PROCEDENTE: COMMISSARIO STRAORDINARIO NOMINATO CON DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA N.12 DEL 21.01.2013 IN

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., in recepimento della Direttiva 42/2001/CE, detta norme in materia di Valutazione Ambientale Strategica di determinati piani e programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale;
b. che, con DPGR n. 17 del 18 dicembre 2009, è stato emanato il regolamento regionale di attuazione della valutazione ambientale strategica (VAS) in Regione Campania ;
c. che, con D.G.R. 5 Marzo 2010 n. 203, sono stati approvati gli "Indirizzi Operativi e Procedurali per lo svolgimento della Valutazione Ambientale Strategica in Regione Campania";
d. che con D.G.R.C. n. 683 del 08/10/2010, pubblicato sul BURC n. 76 del 22/11/2010, sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;
e. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011 è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010*", successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;
f. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
   - sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
- la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
- gli istruttori VIA/VI/VAS;
   - il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;
g. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011, è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla short list di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;
h. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;
i. che, con D.P.G.R.C. n. 439 del 15.11.2013, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

CONSIDERATO:

a. che, con richiesta acquisita al prot. regionale n. 41111 del 17.01.2013, il Commissario Straordinario nominato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n.12 del 21.01.2013 in rappresentanza del Piano d'Ambito dell'ATO 1 "Calore Irpino" con sede in Avellino 83100 alla Via Seminario – Casa della Cultura V. Hugo - ha trasmesso istanza di Valutazione Ambientale Strategica, ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., e di Valutazione d'Incidenza, ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. n. 357/97 e succ. mod. e int., relativamente alla proposta "Aggiornamento del Piano d'Ambito di cui all'art.149, comma 1, del D. Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii., approvato con Deliberazione del Consiglio di Amministrazione n.80 del 19 dicembre 2012 e dall'Assemblea dei Sindaci n.20 del 21 dicembre 2012";

b. che con nota acquisita al prot. reg. n.232757 del 2.04.2014, l'Autorità proponente e procedente ha trasmesso integrazioni spontanee al progetto de quo;

c. che l'istruttoria della proposta de quo, è stata affidata, dalla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale – Autorità Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema, al gruppo istruttore costituito da Catalano – Scalfati - Spano, appartenenti alla short list di cui al citato D.D. n. 648/2011;

RILEVATO:

a) che, nella seduta del 14.05.2014 , la Commissione V.I.A., V.A.S. e V.I., esaminata la proposta de quo e condiviso la proposta del gruppo istruttore, ha deciso di esprimere parere favorevole di Valutazione Ambientale Strategica e di Valutazione di Incidenza, subordinato al rispetto delle seguenti prescrizioni:

- nella proposta di aggiornamento del Piano d'Ambito dell'ATO 1 “Calore Irpino” dovrà essere indicato che l'attuazione delle previsioni strategiche concernenti la riduzione dei trasferimenti di risorsa idrica potabile nei territori esterni all'Ambito Territoriale Ottimale di riferimento ed il prelievo di risorsa idrica dagli invasi di Campolattaro e Conza della Campania resta subordinata agli esiti delle verifiche condotte e delle decisioni assunte nelle sedi istituzionalmente preposte e dovrà, pertanto, essere delineata la strategia alternativa da perseguire per il soddisfacimento dei fabbisogni idropotabili interni al territorio dell'ATO 1 e per il conseguimento degli obiettivi di salvaguardia ambientale prefissati con il previsto abbandono dei prelievi idrici dalle sorgenti con portata inferiore a 2 litri al secondo e dai pozzi nelle aree di sovrasfruttamento della falda nel caso si riveli non possibile attuare, in tutto o in parte, le previsioni strategiche sopra richiamate; in particolare dovranno essere verificati ed esposti i risultati in materia ottenibili con la sola attuazione del programma di investimenti finalizzato alla graduale riduzione delle perdite idriche dal 15% al 10% nelle reti di adduzione e dal 45% al 20% nelle reti di distribuzione e con la realizzazione di sistemi di accumulo della risorsa idrica previsti nell'ambito dell'Obiettivo Specifico 4d;
- relativamente al bilancio idrico riportato nei documenti Piano, considerata la presenza di alcuni elementi di incongruenza tra i dati riportati in diversi elaborati o sezioni di elaborato, si prescrive di uniformare tutti i valori e le attribuzioni presenti nei documenti di Piano a quelli riportati nel paragrafo “Disponibilità idrica” del documento trasmesso all'autorità competente con la nota integrativa prot. n.1931 del 1 aprile 2014, eventualmente rivisitati alla luce della sotto riportata ulteriore prescrizione;
- relativamente alla determinazione ed alla quantificazione del fabbisogno idropotabile riportato nei documenti di Piano, si chiede di verificare la coerenza dei valori indicati, che sono risultati in linea con quelli previsti dal Piano Regolatore Generale degli Acquedotti del 1992, con le evidenze della progressiva riduzione del fabbisogno idrico pro capite registrata nei rilevamenti dell'Istituto Nazionale di Statistica relativi agli anni successivi al 2000 (allo stato è prevista una disponibilità di risorsa, a regime, in grado di assicurare una dotazione media pro-capite, al netto delle perdite, pari a circa 296 litri giornalieri per abitante, che, seppur non pienamente confrontabile, appare sovrastimata se rapportata al valore medio rilevato dall'ISTAT nel 2011 relativamente al consumo di acqua potabile per uso domestico nei comuni capoluogo di provincia, pari a 175,4 litri per abitante al giorno, riferito però alla sola popolazione media residente e, quindi, non comprensivo della popolazione fluttuante);
- antecedentemente all'approvazione, sull'aggiornamento del Piano d'Ambito dell'ATO 1 dovrà essere acquisito il pronunciamento regionale previsto dall'art.8, comma 5, della legge regionale n.14/1997 e s.m.i., nell'ambito del quale dovrà essere acquisito il parere delle Autorità di Bacino competenti per territorio relativo alla coerenza con gli strumenti di pianificazione di propria competenza, ivi compreso il Piano di Gestione delle Acque del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale;
- per tutti gli interventi ascrivibili alle tipologie indicate negli allegati II, III e IV del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. dovrà essere prevista, antecedentemente alla realizzazione, l'effettuazione delle previste procedure di valutazione ambientale;
- per tutti gli interventi suscettibili di poter determinare incidenza sugli obiettivi di conservazione previsti per i siti della Rete Natura 2000 di cui alla Direttiva 92/43/CEE dovrà essere prevista, antecedentemente alla realizzazione, l'effettuazione della prevista Valutazione di Incidenza;
- gli eventuali prelievi idrici aggiuntivi di risorsa idrica dagli invasi di Campolattaro e Conza della Campania dovranno essere subordinati ad una attenta valutazione degli impatti sui livelli idrici e sul mantenimento in stato soddisfacente degli ambienti naturali di pregio originatisi in corrispondenza degli stessi.

Si ritiene inoltre opportuno prevedere le seguenti raccomandazioni:

- prevedere che, ovunque tecnicamente fattibile ed economicamente sostenibile, le acque meteoriche aventi caratteristiche tali da non richiedere alcun trattamento siano raccolte, ove necessario, in sistemi di collettamento non confluenti nei sistemi di collettamento e trattamento delle acque reflue;

- promuovere e sostenere la realizzazione di studi aggiornati sulle caratteristiche quantitative e qualitative dei corpi idrici presenti nel territorio di riferimento e sulle interconnessioni tra di essi e tra essi ed i corpi idrici superficiali;
- assicurare priorità temporale alla realizzazione di interventi finalizzati al miglioramento della conoscenza e delle capacità di controllo e regolazione degli schemi di adduzione e distribuzione dell'acqua potabile come presupposto per l'identificazione degli interventi più efficaci per la riduzione delle perdite idriche (anche mediante la rapida predisposizione del previsto Piano di recupero e controllo delle perdite idriche);
- promuovere e sostenere la realizzazione di iniziative finalizzate alla sensibilizzazione dell'utenza sul risparmio e sull'utilizzo razionale e sostenibile della risorsa idrica;
- promuovere e sostenere il riutilizzo delle acque di processo nei cicli produttivi.

RITENUTO, per quanto sopra esposto, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione Ambientale Strategica e di Valutazione di Incidenza;

VISTI:
- D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- Regolamento Regionale n. 17/2009;
- D.G.R. n. 203/2010;
- D.G.R.C. n. 683 /2010;
- D.G.R. n. 406 del 4.08.2011;
- D.D. n. 554/2011 e n. 648/2011;
- D.P.G.R. n. 439 /2013;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Gruppo istruttore Catalano – Scalfati - Spano.

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di esprimere parere favorevole in relazione alla Valutazione Ambientale Strategica e alla Valutazione di Incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., V.A.S. e V.I reso nella seduta del 14.05.2014 la proposta "Aggiornamento del Piano d'Ambito di cui all'art.149, comma 1, del D. Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii., approvato con Deliberazione del Consiglio di Amministrazione n.80 del 19 dicembre 2012 e dall'Assemblea dei Sindaci n.20 del 21 dicembre 2012 " presentata dal Commissario Straordinario nominato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n.12 del 21.01.2013 in rappresentanza del Piano d'Ambito dell'ATO 1 "Calore Irpino"con sede in Avellino 83100 alla Via Seminario – Casa della Cultura V. Hugo, subordinato al rispetto delle seguenti prescrizioni:
   - nella proposta di aggiornamento del Piano d'Ambito dell'ATO 1 "Calore Irpino" dovrà essere indicato che l'attuazione delle previsioni strategiche concernenti la riduzione dei trasferimenti di risorsa idrica potabile nei territori esterni all'Ambito Territoriale Ottimale di riferimento ed il prelievo di risorsa idrica dagli invasi di Campolattaro e Conza della Campania resta subordinata agli esiti delle verifiche condotte e delle decisioni assunte nelle sedi istituzionalmente preposte e dovrà, pertanto, essere delineata la strategia alternativa da perseguire per il soddisfacimento dei fabbisogni idropotabili interni al territorio dell'ATO 1 e per il conseguimento degli obiettivi di salvaguardia ambientale prefissati con il previsto abbandono dei prelievi idrici dalle sorgenti con portata inferiore a 2 litri al secondo e dai pozzi nelle aree di sovrasfruttamento della falda nel caso si riveli non possibile attuare, in tutto o in parte, le previsioni strategiche sopra richiamate; in particolare dovranno essere verificati ed esposti i risultati in materia ottenibili con la sola attuazione del programma di investimenti finalizzato alla graduale riduzione delle perdite idriche dal 15% al 10% nelle reti di adduzione e dal 45% al 20% nelle reti di distribuzione e con la realizzazione di sistemi di accumulo della risorsa idrica previsti nell'ambito dell'Obiettivo Specifico 4d;

- relativamente al bilancio idrico riportato nei documenti Piano, considerata la presenza di alcuni elementi di incongruenza tra i dati riportati in diversi elaborati o sezioni di elaborato, si prescrive di uniformare tutti i valori e le attribuzioni presenti nei documenti di Piano a quelli riportati nel paragrafo “Disponibilità idrica” del documento trasmesso all'autorità competente con la nota integrativa prot. n.1931 del 1 aprile 2014, eventualmente rivisitati alla luce della sotto riportata ulteriore prescrizione;
- relativamente alla determinazione ed alla quantificazione del fabbisogno idropotabile riportato nei documenti di Piano, si chiede di verificare la coerenza dei valori indicati, che sono risultati in linea con quelli previsti dal Piano Regolatore Generale degli Acquedotti del 1992, con le evidenze della progressiva riduzione del fabbisogno idrico pro capite registrata nei rilevamenti dell'Istituto Nazionale di Statistica relativi agli anni successivi al 2000 (allo stato è prevista una disponibilità di risorsa, a regime, in grado di assicurare una dotazione media pro-capite, al netto delle perdite, pari a circa 296 litri giornalieri per abitante, che, seppur non pienamente confrontabile, appare sovrastimata se rapportata al valore medio rilevato dall'ISTAT nel 2011 relativamente al consumo di acqua potabile per uso domestico nei comuni capoluogo di provincia, pari a 175,4 litri per abitante al giorno, riferito però alla sola popolazione media residente e, quindi, non comprensivo della popolazione fluttuante);
- antecedentemente all'approvazione, sull'aggiornamento del Piano d'Ambito dell'ATO 1 dovrà essere acquisito il pronunciamento regionale previsto dall'art.8, comma 5, della legge regionale n.14/1997 e s.m.i., nell'ambito del quale dovrà essere acquisito il parere delle Autorità di Bacino competenti per territorio relativo alla coerenza con gli strumenti di pianificazione di propria competenza, ivi compreso il Piano di Gestione delle Acque del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale;
- per tutti gli interventi ascrivibili alle tipologie indicate negli allegati II, III e IV del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. dovrà essere prevista, antecedentemente alla realizzazione, l'effettuazione delle previste procedure di valutazione ambientale;
- per tutti gli interventi suscettibili di poter determinare incidenza sugli obiettivi di conservazione previsti per i siti della Rete Natura 2000 di cui alla Direttiva 92/43/CEE dovrà essere prevista, antecedentemente alla realizzazione, l'effettuazione della prevista Valutazione di Incidenza;
- gli eventuali prelievi idrici aggiuntivi di risorsa idrica dagli invasi di Campolattaro e Conza della Campania dovranno essere subordinati ad una attenta valutazione degli impatti sui livelli idrici e sul mantenimento in stato soddisfacente degli ambienti naturali di pregio originatisi in corrispondenza degli stessi.

Si ritiene inoltre opportuno prevedere le seguenti raccomandazioni:

- prevedere che, ovunque tecnicamente fattibile ed economicamente sostenibile, le acque meteoriche aventi caratteristiche tali da non richiedere alcun trattamento siano raccolte, ove necessario, in sistemi di collettamento non confluenti nei sistemi di collettamento e trattamento delle acque reflue;
- promuovere e sostenere la realizzazione di studi aggiornati sulle caratteristiche quantitative e qualitative dei corpi idrici presenti nel territorio di riferimento e sulle interconnessioni tra di essi e tra essi ed i corpi idrici superficiali;
- assicurare priorità temporale alla realizzazione di interventi finalizzati al miglioramento della conoscenza e delle capacità di controllo e regolazione degli schemi di adduzione e distribuzione dell'acqua potabile come presupposto per l'identificazione degli interventi più efficaci per la riduzione delle perdite idriche (anche mediante la rapida predisposizione del previsto Piano di recupero e controllo delle perdite idriche);
- promuovere e sostenere la realizzazione di iniziative finalizzate alla sensibilizzazione dell'utenza sul risparmio e sull'utilizzo razionale e sostenibile della risorsa idrica;
- promuovere e sostenere il riutilizzo delle acque di processo nei cicli produttivi.

2. DI inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto all’Autorità procedente e alla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale – Autorità Ambientale della Direzione Generale per l’Ambiente e l’Ecosistema, ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

3. DI trasmettere il presente atto al Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC.

Avv. Simona Brancaccio

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 109 del 22/07/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 7 - UOD Valutazioni ambientali - Autorità ambientale

Oggetto dell'Atto:

VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO DI REALIZZAZIONE DI UN "IMPIANTO DI PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA FONTE ENERGETICA RINNOVABILE SOLARE TERMODINAMICA DI POTENZA 1,2 MWP IN LOC. BOSCO CAMINO, FG. 18 P.LLE 89, 90, 95, 5042 E FG. 22 P.LLE 23, 25, 32, 68, 74, 5025, 5027 NEL COMUNE DI SANTA MARIA LA FOSSA (CE)" - PROPONENTE PROTO POWER S.R.L. - CUP 6720

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;

b. che con D.P.G.R.C. n. 10 del 29/01/2010, pubblicato sul BURC n. 10 del 01/02/2010, è stato emanato il Regolamento Regionale n. 2/2010 "*Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale*";

c. che con D.G.R.C. n. 683 del 08/10/2010, pubblicato sul BURC n. 76 del 22/11/2010, è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;

d. che con D.G.R.C. n. 211 del 24/05/2011, sono stati approvati gli "*Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania*";

e. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011 è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010*", successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;

f. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
   f.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
      - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
      - gli istruttori VIA/VI/VAS;
   f.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

g. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011, è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla short list di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

h. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

i. che con D.P.G.R. n. 439 del 15/11/2013 sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

CONSIDERATO:

a. che con richiesta acquisita al prot. reg. n. 366798 del 23/05/2013, la Proto Power S.r.l. - con sede legale nel Comune di Napoli alla Via Riviera di Chiaia 276 - ha trasmesso istanza di Verifica di Assoggettabilità alla V.I.A, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 16 gennaio 2008, n.4, relativa al progetto di realizzazione di un "Impianto di produzione di energia elettrica da fonte energetica rinnovabile Solare Termodinamica di potenza 1,2 MWp in loc. Bosco Camino, Fg. 18 p.lle 89, 90, 95, 5042 e Fg. 22 p.lle 23, 25, 32, 68, 74, 5025, 5027 nel Comune di Santa Maria la Fossa (CE)";

b. che l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata al gruppo costituito dal Dr. Aliperta Ferdinando e dalla Dr.ssa Arpaia Margherita, appartenenti alla short list di cui al citato D.D. n. 648/2011;

c. che, su specifica richiesta prot. regionale n. 392505 del 03/06/2013 successivamente sollecitata con nota prot. regionale n. 600823 del 30/08/2013, la Proto Power S.r.l. ha trasmesso integrazioni

documentali acquisite al prot. regionale n. 654339 del 23/09/2013 e n. 130239 del 24/02/2014;

RILEVATO:

a. che detto intervento è stato sottoposto all'esame della Commissione VIA – VI – VAS che, nella seduta del 28/05/2014, sulla base dell'istruttoria svolta dal citato gruppo, ha deciso di escludere il progetto dalla procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale, con le seguenti prescrizioni:
   - a.1 utilizzare come fluido termovettore sale fuso(60%nitrato di sodio e 40% nitrato di potassio), in quanto non è infiammabile, è biocompatibile, costituendo in caso di fuoriuscita un fertilizzante per il terreno e consente di lavorare ad altissime temperature (290°- 550℃);
   - a.2 piantumare essenze arboree lungo la recinzione dell'area di impianto;
   - a.3 piantumare l'area di intervento con colture "no Food";

b. che l'esito della Commissione sopra riportato è stato comunicato alla Proto Power S.r.l. con nota prot. regionale n. 434755 del 25/06/2014;

c. che la Proto Power S.r.l. ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n°683/2010, mediante bonifico del 13/09/2013, agli atti della U.O.D. 07 Valutazione Ambientale – Autorità Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTI:

- D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- Regolamento Regionale n. 2/2010;
- D.G.R.C. n. 683/2010;
- D.G.R.C. n. 211/2011;
- D.G.R.C. n. 406/2011 e ss.mm.ii.;
- D.D. n. 554/2011 e n. 648/2011;
- D.P.G.R. n. 439/2013;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal gruppo costituito dal Dr. Aliperta Ferdinando e dalla Dr.ssa Arpaia Margherita, appartenenti alla short list di cui al citato D.D. n. 648/2011 e ss.mm.ii.,

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. **DI** escludere dalla procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale, su conforme giudizio della Commissione VIA – VI – VAS, espresso nella seduta del 28/05/2014, il progetto per la realizzazione di un "Impianto di produzione di energia elettrica da fonte energetica rinnovabile Solare Termodinamica di potenza 1,2 MWp in loc. Bosco Camino, Fg. 18 p.lle 89, 90, 95, 5042 e Fg. 22 p.lle 23, 25, 32, 68, 74, 5025, 5027 nel Comune di Santa Maria la Fossa (CE)", proposto dalla Proto Power S.r.l., con sede legale nel Comune di Napoli alla Via Riviera di Chiaia 276, con le seguenti prescrizioni:
   - 1.1 utilizzare come fluido termovettore sale fuso(60%nitrato di sodio e 40% nitrato di potassio), in quanto non è infiammabile, è biocompatibile, costituendo in caso di fuoriuscita un fertilizzante per il terreno e consente di lavorare ad altissime temperature (290°- 550℃);
   - 1.2 piantumare essenze arboree lungo la recinzione dell'area di impianto;
   - 1.3 piantumare l'area di intervento con colture "no Food".

2. **CHE** l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge e verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del

presente parere. E' fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

3. **DI** inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto alla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale – Autorità Ambientale della Direzione Generale 05 per l'Ambiente e l'Ecosistema ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento *de quo*.

4. **DI** trasmettere il presente atto:
- al proponente Proto Power S.r.l., con sede legale nel Comune di Napoli alla Via Riviera di Chiaia 276;
- al Comune di Santa Maria la Fossa (CE);
- alla Provincia di Caseta;
- alla DG 51 02 UOD 04 Energia e carburanti;
- all'ARPAC con sede in Via Vicinale S. Maria del Pianto Centro Polifunzionale Torre I 80143 Napoli.

5. **DI** trasmettere il presente atto al Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Avv. Simona Brancaccio

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 110 del 22/07/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 7 - UOD Valutazioni ambientali - Autorità ambientale

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 35//97 E S.M.I. - VALUTAZIONE DI INCIDENZA - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO "REALIZZAZIONE DI UNA FALEGNAMERIA ARTIGIANALE IN C/DA FERRARI, FG. 27 P.LLE 123 E 145, DEL COMUNE DI CUSANO MUTRI (BN)" - PROPONENTE SIG. CIVITILLO RAFFAELE ROMUALDO - CUP 6494

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. Che con D.P.R. n. 357 del 08/09/1997, art. 5, e ss.mm.ii. sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

b. che con D.G.R.C. n. 1216 del 23/03/2001 e successiva Delibera di G. R. n. 5249 del 31/10/2002, è stato recepito il succitato D.P.R. n. 357/97;

c. che con D.P.G.R.C. n. 9 del 29/01/2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 01/02/2010, è stato emanato il Regolamento Regionale n. 1/2010 "*Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza*";

d. che con D.G.R.C. n. 324 del 19/03/2010 sono state emanate le "*Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania*" ;

e. che con D.G.R.C. n. 683 del 8 ottobre 2010 è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;

f. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011 è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010*", successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;

g. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
   - g.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
     - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
     - gli istruttori VIA/VI/VAS;
   - g.2 il parere per le procedure di Valutazione di Impatto Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

h. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011, è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla short list di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

i. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

j. che, con D.P.G.R.C. n. 105 del 10/05/2013 successivamente modificata con D.P.G.R. n. 439 del 15/11/2013, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

CONSIDERATO

a) che con nota acquisita al prot. reg. n. 772680 del 23/10/2012, il Sig. Civitillo Raffaele Romualdo, residente nel Comune di Cusano Mutri (BN), alla Via Tiratore, ha presentato istanza di verifica di assoggettabilità alla procedura di Valutazione d'Incidenza Appropriata ai sensi dell'art. 5 del Regolamento Regionale n. 1/2010 relativa al progetto "*Realizzazione di una falegnameria artigianale in C/da Ferrari, Fg. 27 p.lle 123 e 145, del Comune di Cusano Mutri (BN)*";

b) che l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata al gruppo istruttore costituito dall'Arch. Josè Montesano e dall'Arch. Simonetta Volpe, appartenenti alla short list di cui al citato D.D. n. 648/2011;

c) che, su specifica richiesta prot. regionale n. 20356 del 10/01/2013, il Sig. Civitillo Raffaele Romualdo ha presentato integrazioni acquisite al prot. regionale n. 117665 del 15/02/2013;

RILEVATO

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 04/07/2013, ha deciso - sulla base delle risultanze dell'istruttoria svolta dal sopra citato gruppo - di assoggettare l'intervento alla procedura di Valutazione d'Incidenza Appropriata, considerato che:
   - la documentazione di progetto allegata all'istanza riporta dati dimensionali e tavole grafiche che non evidenziano la variante proposta;
   - nella relazione integrativa se, da un lato, si forniscono dati dimensionali delle superfici e volumi di scavo ridotti rispetto alla prima istanza, dall'altro si ribadisce la necessità di posizionare il piano di fondazione su un unico livello, senza fornire elementi tecnici a supporto di tale scelta, mentre la sezione A-A della tavola grafica integrativa sembra smentire tale necessità;
   - neanche la tavola di progetto integrativa fornisce la certezza di una variante riduttiva in quanto vi è incongruenza tra la pianta seminterrato e la sezione A-A;
   - il progetto non illustra i lavori necessari alle sistemazioni esterne al fabbricato (viale d'accesso al fabbricato, pavimentazioni esterne, recinzioni, ecc.) che possono anch'essi causare incidenza sulle componenti naturali (movimenti di terra, consumo di suolo, barriere per la microfauna, inquinamento luminoso ecc);
   – il progetto appare rispondente agli indici della zona artigianale del PRG, che non risulta consentire la realizzazione di abitazioni;

b. che con nota prot. reg. n. 650322 del 20/09/2013, si è provveduto a comunicare al proponente - ai sensi dell'art. 10 bis della Legge n. 241/90 - l'esito della Commissione del 04/07/2013 così come sopra riportato;

c. che il Sig. Civitillo Raffaele Romualdo ha trasmesso controdeduzioni al parere espresso dalla Commissione nella seduta del 04/07/2013 con nota acquisita al prot. regionale n. 782302 del 15/11/2013;

RILEVATO, altresì

a. che, alla luce delle osservazioni prodotte dal proponente, il progetto de quo è stato nuovamente sottoposto alla Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 16/06/2014, ha deciso - sulla base delle risultanze dell'istruttoria svolta dal sopra citato gruppo - di escludere l'intervento dalla Valutazioni d'Incidenza Appropriata con le seguenti prescrizioni:
   a.1 che si mettano in atto le azioni di mitigazione proposte dall'istante;
   a.2 che si realizzino barriere verdi lungo tutto il perimetro dell'area recintata per aumentare il potere fono isolante della struttura. Per tali barriere vanno utilizzate essenze autoctone sempreverdi con scarso rinnovamento vegetativo e struttura compatta per svolgere opportunamente funzioni fonoassorbenti e creare una barriera verde compatta e perfettamente integrata nel paesaggio circostante;
   a.3 che la fase di cantiere NON coincida con il periodo di nidificazione e riproduzione (da marzo a giugno) dell'avifauna di cui all'allegato I della direttiva 79/409/CEE;
   a.4 che sia vietata la distruzione o danneggiamento intenzionale di nidi e ricoveri di uccelli;
   a.5 che i movimenti di terreno siano limitati a quelli strettamente necessari per la realizzazione dell'opera e che eventuale terreno vegetale risultante dalle operazioni di scavo venga riutilizzato in situ;
   a.6 che gli eventuali materiali di risulta ed i rifiuti in generale, in attesa di idoneo trattamento e/o smaltimento, siano riposti, al massimo per 48 ore, in luoghi sicuri, temporaneamente

attrezzati all'interno del cantiere, secondo le disposizioni normative per il deposito temporaneo, nel pieno rispetto dell'ambiente naturale circostante;

b. che l'esito della Commissione del 16/06/2014 di cui sopra è stato comunicato al proponente con nota prot. n. 487972 del 14/07/2014;

c. che il Sig. Civitillo Raffaele Romualdo ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n° 683/2010, mediante versamento del 04/10/2012, agli atti della U.O.D. 07 Valutazione Ambientale – Autorità Ambientale della Direzione Generale 05 per l'Ambiente e l'Ecosistema;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI
- D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.;
- D.G.R. n. 1216/2001 e ss.mm.ii.
- Regolamento Regionale n. 1/2010;
- D.G.R. n. 324/2010;
- D.G.R.C. n. 683/2010;
- D.G.R. n. 406/2011e ss.mm.ii.;
- D.D. n. 554/2011 e n. 648/2011;
- D.P.G.R. n. 105/2013 e n. 439/2013;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal gruppo costituito dall'Arch. Josè Montesano e dall'Arch. Simonetta Volpe, appartenenti alla short list di cui al D.D. n. 648/2011,

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. **Di escludere dalla procedura di Valutazione d'Incidenza Appropriata**, su conforme giudizio della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. espresso nella seduta del 16/06/2014, il progetto "*Realizzazione di una falegnameria artigianale in C/da Ferrari, Fg. 27 p.lle 123 e 145, del Comune di Cusano Mutri (BN)*, proposto dal Sig. Civitillo Raffaele Romualdo - residente nel Comune di Cusano Mutri (BN), alla Via Tiratore - con le seguenti prescrizioni:
   1.1 che si mettano in atto le azioni di mitigazione proposte dall'istante;
   1.2 che si realizzino barriere verdi lungo tutto il perimetro dell'area recintata per aumentare il potere fono isolante della struttura. Per tali barriere vanno utilizzate essenze autoctone sempreverdi con scarso rinnovamento vegetativo e struttura compatta per svolgere opportunamente funzioni fonoassorbenti e creare una barriera verde compatta e perfettamente integrata nel paesaggio circostante;
   1.3 che la fase di cantiere NON coincida con il periodo di nidificazione e riproduzione (da marzo a giugno) dell'avifauna di cui all'allegato I della direttiva 79/409/CEE;
   1.4 che sia vietata la distruzione o danneggiamento intenzionale di nidi e ricoveri di uccelli;
   1.5 che i movimenti di terreno siano limitati a quelli strettamente necessari per la realizzazione dell'opera e che eventuale terreno vegetale risultante dalle operazioni di scavo venga riutilizzato in situ;
   1.6 che gli eventuali materiali di risulta ed i rifiuti in generale, in attesa di idoneo trattamento e/o smaltimento, siano riposti, al massimo per 48 ore, in luoghi sicuri, temporaneamente attrezzati all'interno del cantiere, secondo le disposizioni normative per il deposito temporaneo, nel pieno rispetto dell'ambiente naturale circostante.

1. **DI** inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto alla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale – Autorità Ambientale della Direzione Generale 05 per l'Ambiente e l'Ecosistema ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento *de quo.*

2. **DI** trasmettere il presente atto:
   - al proponente Sig. Civitillo Raffaele Romualdo, residente nel Comune di Cusano Mutri (BN), alla Via Tiratore, presso il Dr. G. Masotta, residente nel Comune di Telese Terme (BN), alla Via Roma 103 - 82037;
   - al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente.

3. **DI** trasmettere il presente atto al Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Avv. Simona Brancaccio

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 111 del 22/07/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 7 - UOD Valutazioni ambientali - Autorità ambientale

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - VALUTAZIONE DI INCIDENZA - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO DI "CONVERSIONE DI UN BOSCO CEDUO IN CASTAGNETO DA FRUTTO VALLEMARINA FG. 35 P.LLA 10 NEL COMUNE DI GALLUCCIO (CE)" - PROPOSTO DAL ROSSI BERARDUCCI VIVES GUIDO - CUP 6909

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con D.P.R. n. 357 del 08/09/1997, art. 5, e ss.mm.ii. sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

b. che con D.G.R.C. n. 1216 del 23/03/2001 e successiva Delibera di G. R. n. 5249 del 31/10/2002, è stato recepito il succitato D.P.R. n. 357/97;

c. che con D.P.G.R.C. n. 9 del 29/01/2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 01/02/2010, è stato emanato il Regolamento Regionale n. 1/2010 "*Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza*";

d. che con D.G.R.C. n. 324 del 19/03/2010 sono state emanate le "*Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania*";

e. che con D.G.R.C. n. 683 del 8 ottobre 2010 è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14/07/2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;

f. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011 è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010*", successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;

g. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
   g.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
      - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
      - gli istruttori VIA/VI/VAS;
   g.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

h. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011, è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla short list di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

i. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss.mm.ii., è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

j. che, con D.P.G.R.C. n. 439 del 15/11/2013 sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

CONSIDERATO

a. che con richiesta acquisita al prot. regionale n. 828027 del 03/12/2013 il Sig. Rossi Berarducci Vives Guido - rappresentante legale dell'omonima ditta avente sede legale alla Via Pescara snc nel Comune di Conca della Campania - ha presentato istanza di avvio della procedura di Valutazione d'Incidenza Appropriata ai sensi dell'art. 6 del Regolamento Regionale n. 1/2010 relativa al progetto di "*Conversione di un bosco ceduo in castagneto da frutto Vallemarina fg. 35 p.lla 10 nel Comune di Galluccio (CE)*";

b. che l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata al gruppo costituito dal dalla Dr.ssa Cunti Anna, dal Dr. Magliocca Michele e dalla Dr.ssa Rinaldi Agnese, appartenenti alla short list di cui al citato D.D. n. 648/2011 e ss.mm.ii.;

RILEVATO

a. che il progetto in parola è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 28/05/2014, ha deciso - sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato gruppo - di esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata raccomandando il rispetto delle misure di mitigazione già individuate nello studio di incidenza e di quanto indicato nel parere del Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Foreste di Caserta (prot n. 2010 1036168 del 29/12//2012), e prescrivendo inoltre:
   - a.1 si adegui la durata delle attività selvicolturali e di raccolta di legname in modo da evitare di interferire con la stagione riproduttiva di specie di animali sensibili, in particolare la nidificazione primaverile e la riproduzione degli uccelli tipici dell'ambiente boschivo evitando qualsiasi operazione nel periodo marzo- giugno;
   - a.2 si richiama il rigoroso ed assoluto rispetto delle vigenti Prescrizioni di Massima e Polizia Forestale, in particolare per quanto concerne le operazioni di allestimento, sgombero ed esbosco dei prodotti residui del taglio boschivo;
   - a.3 l'apertura del cantiere dovrà essere preceduta da una accurata indagine e rilievo dello stato dei luoghi in modo da poter adottare gli accorgimenti opportuni, per limitare l'impatto sull'area anche con riferimento alla presenza del terreno di cova dei nidi di Caprimulgus europaeus (succiacapre o caprimulgo europeo);
   - a.4 mantenere intatti i cespugli creati dai rami fertili dell'edera per conservare l'habitat della Callimorpha quadripunctaria, laddove presente;
   - a.5 rilasciare nell'area interessata dal taglio gli individui arborei caratterizzati da cavità nonché morti o deperienti, al fine di salvaguardare habitat fondamentali per talune componenti faunistiche (piciformi, rapaci, insetti), nonché per molte formazioni vegetali basse (funghi, felci, briofite, ecc.) di vitale importanza per alcune componenti faunistiche (chirotteri, coleotteri, picidi, ecc.);
   - a.6 salvaguardare dagli interventi di taglio le piante di querce spontanee e limitrofe all'area di taglio ed appartenenti alla vegetazione potenziale naturale dell'areale al fine di ostacolare la diffusione del Cinipide galligeno del castagno (Drycosmus Kuriphilus) favorendo lo sviluppo dei parassitoidi naturali;

a. che con nota prot. n. 434565 del 25/06/2014 si è provveduto a comunicare al Sig. Rossi Berarducci Vives Guido l'esito della Commissione del 28/05/2014 come sopra riportato;

b. che il Sig. Rossi Berarducci Vives Guido ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n° 683/2010, mediante versamento del 22/11/2013, agli atti della U.O.D. 07 Valutazioni Ambientali – Autorità Ambientale della Direzione Generale 52 05 per l'Ambiente e l'Ecosistema;

RITENUTO di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI

- D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.;
- D.G.R.C. n. 1216/2001 e ss.mm.ii.
- Regolamento Regionale n. 1/2010;
- D.G.R.C. n. 324/2010;
- D.G.R.C. n. 683/2010;
- D.G.R.C. n. 406/2011 e ss.mm.ii.;
- D.D. n. 554/2011 e n. 648/2011;
- D.P.G.R.C. n. 439/2013;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal gruppo costituito dalla Dr.ssa Cunti Anna, dal Dr. Magliocca Michele e dalla Dr.ssa Rinaldi Agnese, appartenenti alla short list di cui al citato D.D. n. 648/2011 e ss.mm.ii.,

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. **DI** esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata, su conforme giudizio della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. espresso nella seduta del 28/05/2104, per il progetto di "*Taglio colturale denominato Selva Cretara da realizzarsi in loc. Resicco Fg. 13 p.lla 1, fg. 9 p.lle 54, 57 nel Comune di Pimonte (NA)*", proposto dal Sig. Rossi Berarducci Vives Guido - rappresentante legale dell'omonima ditta avente sede legale alla Via Pescara snc nel Comune di Conca della Campania - raccomandando il rispetto delle misure di mitigazione già individuate nello studio di incidenza e di quanto indicato nel parere del Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Foreste di Caserta (prot n. 2010 1036168 del 29/12//2012), e prescrivendo inoltre:
   1.1 si adegui la durata delle attività selvicolturali e di raccolta di legname in modo da evitare di interferire con la stagione riproduttiva di specie di animali sensibili, in particolare la nidificazione primaverile e la riproduzione degli uccelli tipici dell'ambiente boschivo evitando qualsiasi operazione nel periodo marzo-giugno;
   1.2 si richiama il rigoroso ed assoluto rispetto delle vigenti Prescrizioni di Massima e Polizia Forestale, in particolare per quanto concerne le operazioni di allestimento, sgombero ed esbosco dei prodotti residui del taglio boschivo;
   1.3 l'apertura del cantiere dovrà essere preceduta da una accurata indagine e rilievo dello stato dei luoghi in modo da poter adottare gli accorgimenti opportuni, per limitare l'impatto sull'area anche con riferimento alla presenza del terreno di cova dei nidi di Caprimulgus europaeus (succiacapre o caprimulgo europeo);
   1.4 mantenere intatti i cespugli creati dai rami fertili dell'edera per conservare l'habitat della Callimorpha quadripunctaria, laddove presente;
   1.5 rilasciare nell'area interessata dal taglio gli individui arborei caratterizzati da cavità nonché morti o deperienti, al fine di salvaguardare habitat fondamentali per talune componenti faunistiche (piciformi, rapaci, insetti), nonché per molte formazioni vegetali basse (funghi, felci, briofite, ecc.) di vitale importanza per alcune componenti faunistiche (chirotteri, coleotteri, picidi, ecc.);
   1.6 salvaguardare dagli interventi di taglio le piante di querce spontanee e limitrofe all'area di taglio ed appartenenti alla vegetazione potenziale naturale dell'areale al fine di ostacolare la diffusione del Cinipide galligeno del castagno (Drycosmus Kuriphilus) favorendo lo sviluppo dei parassitoidi naturali.

2. **CHE** l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge nonché a verificare la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

3. **DI** inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto alla U.O.D. 07 Valutazioni Ambientali – Autorità Ambientale della Direzione Generale 52 05 per l'Ambiente e l'Ecosistema ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento *de quo*.

4. **DI** trasmettere il presente atto:
   - al proponente Rossi Berarducci Vives Guido - residente nel Comune di Cervinara alla Via Sen. Pasquale Clemente;
   - al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente.

5. **DI** trasmettere il presente atto al Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Avv. Simona Brancaccio

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 112 del 22/07/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 7 - UOD Valutazioni ambientali - Autorità ambientale

Oggetto dell'Atto:

VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO DI REALIZZAZIONE DI UN "IMPIANTO FOTOVOLTAICO DI POTENZA 1.2 MW LOC. TORRE FIORILLO NEL COMUNE DI SANTA MARIA LA FOSSA (CE)" - PROPONENTE PROTO POWER S.R.L. - CUP 6687

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;

b. che con D.P.G.R.C. n. 10 del 29/01/2010, pubblicato sul BURC n. 10 del 01/02/2010, è stato emanato il Regolamento Regionale n. 2/2010 "*Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale*";

c. che con D.G.R.C. n. 683 del 08/10/2010, pubblicato sul BURC n. 76 del 22/11/2010, è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;

d. che con D.G.R.C. n. 211 del 24/05/2011, sono stati approvati gli "*Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania*";

e. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011 è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010*", successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;

f. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
   f.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
      - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
      - gli istruttori VIA/VI/VAS;
   f.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

g. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011, è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla short list di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

h. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

i. che con D.P.G.R. n. 439 del 15/11/2013 sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

CONSIDERATO:

a. che con richiesta acquisita al prot. reg. n. 291254 del 23/04/2013, la Proto Power S.r.l. - con sede legale nel Comune di Napoli alla Via Riviera di Chiaia 276 - ha trasmesso istanza di Verifica di Assoggettabilità alla V.I.A, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 16 gennaio 2008, n.4, relativa al progetto di realizzazione di un "Impianto fotovoltaico di potenza 1.2 Mw loc. Torre Fiorillo nel Comune di Santa Maria la Fossa (CE)";

b. che l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata al gruppo costituito dal Dr. Aliperta Ferdinando e dalla Dr.ssa Arpaia Margherita, appartenenti alla short list di cui al citato D.D. n. 648/2011;

c. che, su specifica richiesta prot. regionale n. 325338 del 09/05/2013, la Proto Power S.r.l. ha trasmesso integrazioni documentali acquisite al prot. regionale n. 437784 del 19/06/2013;

d. che, su successiva specifica richiesta prot. regionale n. 626201 del 11/09/2013, la Proto Power S.r.l. ha trasmesso integrazioni documentali acquisite al prot. regionale n. 670559 del 30/09/2013, n. 796536 del 21/11/2013 e n. 130239 del 24/02/2014;

RILEVATO:

a. che detto intervento è stato sottoposto all'esame della Commissione VIA – VI – VAS che, nella seduta del 28/05/2014, sulla base dell'istruttoria svolta dal citato gruppo, ha deciso di escludere il progetto dalla procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale, con le seguenti prescrizioni:
   - a.1 utilizzare come fluido termovettore sale fuso(60%nitrato di sodio e 40% nitrato di potassio), in quanto non è infiammabile, è biocompatibile, costituendo in caso di fuoriuscita un fertilizzante per il terreno e consente di lavorare ad altissime temperature (290°- 550℃);
   - a.2 piantumare essenze arboree lungo la recinzione dell'area di impianto;
   - a.3 piantumare l'area di intervento con colture "no Food";

b. che l'esito della Commissione sopra riportato è stato comunicato alla Proto Power S.r.l. con nota prot. regionale n. 434749 del 25/06/2014;

c. che la Proto Power S.r.l. ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n°683/2010, mediante bonifico del 12/06/2013, agli atti della U.O.D. 07 Valutazione Ambientale – Autorità Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTI:

- D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- Regolamento Regionale n. 2/2010;
- D.G.R.C. n. 683/2010;
- D.G.R.C. n. 211/2011;
- D.G.R.C. n. 406/2011 e ss.mm.ii.;
- D.D. n. 554/2011 e n. 648/2011;
- D.P.G.R. n. 439/2013;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal gruppo costituito dal Dr. Aliperta Ferdinando e dalla Dr.ssa Arpaia Margherita, appartenenti alla short list di cui al citato D.D. n. 648/2011 e ss.mm.ii.,

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. **DI** escludere dalla procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale, su conforme giudizio della Commissione VIA – VI – VAS, espresso nella seduta del 28/05/2014, il progetto per la realizzazione di un "Impianto fotovoltaico di potenza 1.2 Mw loc. Torre Fiorillo nel Comune di Santa Maria la Fossa (CE)", proposto dalla Proto Power S.r.l., con sede legale nel Comune di Napoli alla Via Riviera di Chiaia 276, con le seguenti prescrizioni:
   - 1.1 utilizzare come fluido termovettore sale fuso(60%nitrato di sodio e 40% nitrato di potassio), in quanto non è infiammabile, è biocompatibile, costituendo in caso di fuoriuscita un fertilizzante per il terreno e consente di lavorare ad altissime temperature (290°- 550℃);
   - 1.2 piantumare essenze arboree lungo la recinzione dell'area di impianto;
   - 1.3 piantumare l'area di intervento con colture "no Food".

2. **CHE** l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge e verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del

presente parere. E' fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

3. **DI** inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto alla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale – Autorità Ambientale della Direzione Generale 05 per l'Ambiente e l'Ecosistema ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento *de quo*.

4. **DI** trasmettere il presente atto:
- al proponente Proto Power S.r.l., con sede legale nel Comune di Napoli alla Via Riviera di Chiaia 276;
- al Comune di Santa Maria la Fossa (CE);
- alla Provincia di Caseta;
- alla DG 51 02 UOD 04 Energia e carburanti;
- all'ARPAC con sede in Via Vicinale S. Maria del Pianto Centro Polifunzionale Torre I 80143 Napoli.

5. **DI** trasmettere il presente atto al Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Avv. Simona Brancaccio

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 113 del 24/07/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 7 - UOD Valutazioni ambientali - Autorità ambientale

Oggetto dell'Atto:

VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO "IMPIANTO ADIBITO AD ATTIVITA' DI AUTODEMOLIZIONE" DA REALIZZARSI IN VIA FAUSTO COPPI N. 3 NEL COMUNE DI QUARTO (NA) - PROPOSTO DALLA DITTA P&M SRL - CUP 6750

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;
b. che con D.P.G.R.C. n. 10 del 29/01/2010, pubblicato sul BURC n. 10 del 01/02/2010, è stato emanato il Regolamento Regionale n. 2/2010 "*Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale*";
c. che con D.G.R.C. n. 683 del 08/10/2010, pubblicato sul BURC n. 76 del 22/11/2010, è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;
d. che con D.G.R.C. n. 211 del 24/05/2011, sono stati approvati gli "*Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania*";
e. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011 è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010*", successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;
f. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
    f.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
        - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
        - gli istruttori VIA/VI/VAS;
    f.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;
g. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011, è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla short list di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;
h. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;
i. con delibera di G.R. n. 63 del 07/03/2013 è stato modificato ed integrato il Disciplinare prevedendo nell'ambito della Commissione una sezione ordinaria e una sezione speciale dedicata agli impianti eolici di potenza superiore ad 1 MW ed inoltre che le nomine dei componenti la Commissione vengano effettuate ogni ventiquattro mesi e non possano essere confermate alla scadenza, fatta salva la conferma delle nomine dei componenti individuati in ragione del loro Ufficio;
j. che, con D.P.G.R.C. n. 439 del 15.11.2013, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

CONSIDERATO:

a. che con richiesta acquisita al prot. reg. n. 440241 del 20.06.2013, la Ditta P&M srl, con sede in Quarto (NA) alla via Cicori n. 18, ha trasmesso istanza di Verifica di Assoggettabilità alla V.I.A, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 16 gennaio 2008, n.4, relativa al progetto "*impianto adibito ad attività di autodemolizione" da realizzarsi in Via Fausto Coppi n. 3 nel Comune di Quarto (NA)* ;

b. che l'istruttoria del progetto de quo è stata affidata dalla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale – Autorità Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema al gruppo istruttore costituito da Aliperta – Arpaia, appartenenti alla short list di cui al citato D.D. n. 648/2011;

RILEVATO:

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione VIA – VI – VAS, che nella seduta del 16.06.2014, ha deciso - sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato gruppo – di escluderlo dalla procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale con le seguenti prescrizioni:
    - le aree scoperte devono essere realizzate con caratteristiche di impermeabilità e di resistenza all'azione di (oli, acido della batteria, carburante, etc.);

- i rifiuti ferrosi devono essere stoccati in appositi cassoni metallici;
- ogni contenitore dei rifiuti deve essere etichettato con riferimento al rifiuto e relativo codice CER;
- non è consentito il riuso dei rifiuti liquidi pericolosi da parte del proponente;
- il capannone deve essere isolato acusticamente in modo da garantire all'esterno un valore limite di emissione $_q$ minore o uguale di 50dB durante il periodo diurno;
- l'area esterna deve essere perimetrata con barriere arboree fonoassorbenti;
- deve essere verificata presso la UOD 520517 l'eventuale autorizzazione in materia di emissioni in atmosfera.

b. che la Ditta P&M srl ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n° 683/2010, mediante versamento del 5.06.2013, agli atti della U.O.D. 07 Valutazione Ambientale – Autorità Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTI:
- D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- Regolamento Regionale n. 2/2010;
- D.G.R.C. n. 683/2010;
- D.G.R.C. n. 211/2011;
- D.G.R.C. n. 406/2011e ss.mm.ii.;
- D.D. n. 554/2011 e n. 648/2011;
- D.P.G.R. n. 63/2013;
- D.P.G.R. n. 439/2013;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal gruppo istruttore Aliperta – Arpaia.

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. DI escludere dalla procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale, su conforme parere della Commissione VIA – VI – VAS, espresso nella seduta del 16.06.2014, il progetto "impianto adibito ad attività di autodemolizione " da realizzarsi in Via Fausto Coppi n. 3 nel Comune di Quarto (NA) , proposto dalla Ditta P&M srl, con sede in Quarto (NA) alla via Cicori n. 18, con le seguenti prescrizioni:
   - le aree scoperte devono essere realizzate con caratteristiche di impermeabilità e di resistenza all'azione di (oli, acido della batteria, carburante, etc.);
   - i rifiuti ferrosi devono essere stoccati in appositi cassoni metallici;
   - ogni contenitore dei rifiuti deve essere etichettato con riferimento al rifiuto e relativo codice CER;
   - non è consentito il riuso dei rifiuti liquidi pericolosi da parte del proponente;
   - il capannone deve essere isolato acusticamente in modo da garantire all'esterno un valore limite di emissione $_q$ minore o uguale di 50dB durante il periodo diurno;
   - l'area esterna deve essere perimetrata con barriere arboree fonoassorbenti;
   - deve essere verificata presso la UOD 520517 l'eventuale autorizzazione in materia di emissioni in atmosfera.

2. CHE l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge e verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto definitivo esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

3. DI inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto alla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale – Autorità Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento *de quo*.

4. DI trasmettere il presente atto al proponente e all'ARPAC per i controlli di cui all'art. 29 comma 2 del D.Lgs. 152/2006

5. DI trasmettere il presente atto al Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC.

Avv. Simona Brancaccio

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 114 del 24/07/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 7 - UOD Valutazioni ambientali - Autorità ambientale

Oggetto dell'Atto:

VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO "IMPIANTO DI RECUPERO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI E PER LA MESSA IN RISERVA DI RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI" DA REALIZZARSI IN LOC. S. LUCIA NEL COMUNE DI S. EGIDIO DEL MONTE ALBINO (SA) - PROPOSTO DALLA SOC. SIDER PAGANI SRL - CUP 3852

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;
b. che con D.P.G.R.C. n. 10 del 29/01/2010, pubblicato sul BURC n. 10 del 01/02/2010, è stato emanato il Regolamento Regionale n. 2/2010 "*Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale*";
c. che con D.G.R.C. n. 683 del 08/10/2010, pubblicato sul BURC n. 76 del 22/11/2010, è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;
d. che con D.G.R.C. n. 211 del 24/05/2011, sono stati approvati gli "*Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania*";
e. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011 è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010*", successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;
f. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
    f.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
        - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
        - gli istruttori VIA/VI/VAS;
    f.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;
g. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011, è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla short list di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;
h. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;
i. con delibera di G.R. n. 63 del 07/03/2013 è stato modificato ed integrato il Disciplinare prevedendo nell'ambito della Commissione una sezione ordinaria e una sezione speciale dedicata agli impianti eolici di potenza superiore ad 1 MW ed inoltre che le nomine dei componenti la Commissione vengano effettuate ogni ventiquattro mesi e non possano essere confermate alla scadenza, fatta salva la conferma delle nomine dei componenti individuati in ragione del loro Ufficio;
j. che, con D.P.G.R.C. n. 439 del 15.11.2013, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

CONSIDERATO:

a. che con richiesta acquisita al prot. reg. n. 510108 del 14.06.2010, la Soc. Sider Pagani srl, con sede in Pagani (SA) alla via Nazionale n. 50, ha trasmesso istanza di Verifica di Assoggettabilità alla V.I.A, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 16 gennaio 2008, n.4, relativa al progetto "Impianto di recupero di rifiuti non pericolosi e per la messa in riserva di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi" da realizzarsi in loc. S. Lucia nel Comune di S. Egidio del Monte Albino (SA);

b. che con nota acquisita al prot. reg. n. 807215 del 7.10.2010, la Società proponente ha trasmesso integrazioni al progetto de quo;

c. che su specifica richiesta di cui alla nota prot. reg. n. 540334 del 11.07.2011, la Soc. Sider Pagani ha presentato integrazioni, acquisite al prot. reg. n. 74057 del 31.01.2012;

d. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione VIA – VI – VAS, che nella seduta del 6.11.2012, ha deciso - sulla base dell'istruttoria svolta dal Bardari – Costantino – Grazioli - Parrella – di assoggettare il progetto alla procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale perché il

proponente non ha fornito indicazioni:

- sulla quantità di emissioni diffuse, sulle misure da adottarsi per contenerne l'incremento delle stesse; sull'impiego delle risorse idriche;
- sulla modifica del clima acustico, atteso che il maggiore quantitativo di rifiuti da trattare con la medesima dotazione impiantistica comporta comunque una modifica dell'orario di attività dell'impianto.
- Sulla eventuale presenza di contaminanti nel suolo e nella falda, in quanto trattasi di sito censito nell'allegato 4 Tabella 4.5 relativa all'elenco recante il Censimento dei Siti Potenzialmente Contaminati nel SIN "Bacino Idrografico del fiume Sarno"(CSPC SIN) nell'Adeguamento ed Aggiornamento del Piano Regionale per la Bonifica delle aree inquinate" (presa d'atto con Delibera della Giunta Regionale n. 403 del 04.08.2011 – pubblicata sul BURC n.62 62 del 03/10/2011)

e. che con nota prot. reg. n. 943401 del 20.12.2012, si è provveduto a comunicare al proponente - ai sensi dell'art. 10 bis della Legge n. 241/90 - l'esito della Commissione del 6.11.2012 così come sopra riportato;

f. che con nota prot. reg. n. 547856 del 29.07.2013, la Società proponente ha chiesto una sospensione temporanea per il completamento dell'istruttoria;

g. che con nota acquisita al prot. reg. n. 715745 del 17.10.2013, la Soc. Sider Pagani ha trasmesso le osservazioni e chiarimenti al parere espresso dalla Commissione VIA del 6.11.2012;

h. che l'istruttoria del progetto de quo è stata affidata dalla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale – Autorità Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema al gruppo istruttore costituito da Ragone - Sammartino, appartenenti alla short list di cui al citato D.D. n. 648/2011;

RILEVATO:

a. che detto progetto è stato riproposto all'esame della Commissione VIA – VI – VAS, che nella seduta del 9.06.2014, ha deciso - sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato gruppo esclusivamente sulle osservazioni e chiarimenti presentati dal proponente – di escluderlo dalla procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale. L'ampliamento previsto potrà essere realizzato nel rispetto delle seguenti prescrizioni:
   - relativamente alle emissioni in atmosfera, dovranno essere adoperati idonei sistemi di mitigazione (copertura, nebulizzazione) in corrispondenza di cumuli polverulenti. La messa in riserva dei rifiuti nelle aree esterne dovrà prevedere la necessaria protezione degli stessi dagli agenti atmosferici;
   - prevedere il riutilizzo delle acque di prima pioggia trattate per l'attivazione delle misure di mitigazione inerenti il contenimento delle emissioni diffuse;
   - l'altezza dei cumuli di rifiuti dovrà garantire in ogni momento condizioni di sicurezza e non dovrà superare l'altezza della recinzione presente;
   - al fine di mitigare l'impatto visivo, acustico e di diffusione di polveri dovrà essere predisposta la piantumazione di alberi autoctoni lungo l'intero perimetro del sito;
   - l'impianto dovrà essere sottoposto a periodiche manutenzioni delle opere che risultano soggette a deterioramento, con particolare riferimento alle pavimentazioni esterne, alla rete fognaria, ai sistemi di trattamento degli effluenti inquinanti, in modo tale da evitare qualsiasi pericolo di contaminazione dell'ambiente;
   - a seguito della dismissione dell'attività, la Ditta dovrà verificare il livello di contaminazione delle aree interessate dalla attività medesima, al fine di provvedere eventualmente alle operazioni di messa in sicurezza e ripristino del sito nel rispetto delle normative vigenti in materia di bonifica di siti contaminati;
   - è comunque necessario e obbligatorio acquisire tutte le eventuali autorizzazioni, concessioni, intese, licenze, pareri, nullaosta e assensi comunque denominati preordinati alla realizzazione

del progetto. In particolare dovrà essere richiesta l'autorizzazione di cui all'art. 208 del D.Lgs. 152/2006;
- è necessario effettuare un'attività di monitoraggio dei valori di rumorosità prodotti nelle diverse fasi operative dell'impianto, onde verificare il rispetto dei limiti fissati dalla normativa vigente. Tale attività dovrà eseguirsi con oneri a carico del proponente con periodicità e modalità da stabilirsi previo accordo con autorità competenti (ARPAC e/o altri).

b. che la Soc. Sider Pagani srl ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n°683/2010, mediante versamento del 10.06.2010, agli atti della U.O.D. 07 Valutazione Ambientale – Autorità Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTI:
- D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- Regolamento Regionale n. 2/2010;
- D.G.R.C. n. 683/2010;
- D.G.R.C. n. 211/2011;
- D.G.R.C. n. 406/2011e ss.mm.ii.;
- D.D. n. 554/2011 e n. 648/2011;
- D.P.G.R. n. 63/2013;
- D.P.G.R. n. 439/2013;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal gruppo istruttore Ragone - Sammartino.

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. DI escludere dalla procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale, su conforme parere della Commissione VIA – VI – VAS, espresso nella seduta del 9.06.2014, il progetto "impianto di recupero di rifiuti non pericolosi e per la messa in riserva di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi" da realizzarsi in loc. S. Lucia nel Comune di S. Egidio del Monte Albino (SA), proposto dalla Soc. Sider Pagani srl, con sede in Pagani (SA) alla via Nazionale n. 50. L'ampliamento previsto potrà essere realizzato nel rispetto delle seguenti prescrizioni:
   - relativamente alle emissioni in atmosfera, dovranno essere adoperati idonei sistemi di mitigazione (copertura, nebulizzazione) in corrispondenza di cumuli polverulenti. La messa in riserva dei rifiuti nelle aree esterne dovrà prevedere la necessaria protezione degli stessi dagli agenti atmosferici;
   - prevedere il riutilizzo delle acque di prima pioggia trattate per l'attivazione delle misure di mitigazione inerenti il contenimento delle emissioni diffuse;
   - l'altezza dei cumuli di rifiuti dovrà garantire in ogni momento condizioni di sicurezza e non dovrà superare l'altezza della recinzione presente;
   - al fine di mitigare l'impatto visivo, acustico e di diffusione di polveri dovrà essere predisposta la piantumazione di alberi autoctoni lungo l'intero perimetro del sito;
   - l'impianto dovrà essere sottoposto a periodiche manutenzioni delle opere che risultano soggette a deterioramento, con particolare riferimento alle pavimentazioni esterne, alla rete fognaria, ai sistemi di trattamento degli effluenti inquinanti, in modo tale da evitare qualsiasi pericolo di contaminazione dell'ambiente;
   - a seguito della dismissione dell'attività, la Ditta dovrà verificare il livello di contaminazione delle aree interessate dalla attività medesima, al fine di provvedere eventualmente alle operazioni di messa in sicurezza e ripristino del sito nel rispetto delle normative vigenti in materia di bonifica di siti contaminati;

- è comunque necessario e obbligatorio acquisire tutte le eventuali autorizzazioni, concessioni, intese, licenze, pareri, nullaosta e assensi comunque denominati preordinati alla realizzazione del progetto. In particolare dovrà essere richiesta l'autorizzazione di cui all'art. 208 del D.Lgs. 152/2006;
- è necessario effettuare un'attività di monitoraggio dei valori di rumorosità prodotti nelle diverse fasi operative dell'impianto, onde verificare il rispetto dei limiti fissati dalla normativa vigente. Tale attività dovrà eseguirsi con oneri a carico del proponente con periodicità e modalità da stabilirsi previo accordo con autorità competenti (ARPAC e/o altri).

2. CHE l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge e verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto definitivo esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

3. DI inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto alla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale – Autorità Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento *de quo*.

4. DI trasmettere il presente atto al proponente e all'ARPAC per i controlli di cui all'art. 29 comma 2 del D.Lgs. 152/2006

5. DI trasmettere il presente atto al Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC.

Avv. Simona Brancaccio

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 115 del 24/07/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 7 - UOD Valutazioni ambientali - Autorità ambientale

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - VALUTAZIONE DI INCIDENZA - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO "TAGLIO DEL BOSCO CEDUO DI CASTAGNO FG. 16 P.LLA 49" DA REALIZZARSI IN LOC. INCORONATA NEL COMUNE DI MONTORO SUPERIORE (AV) PROPOSTO DAI SIG.RI DE GIOVANNI GIOVANNINA, DE GIOVANNI ORSOLA, DE GIOVANNI SILVANA; MASUCCI ANGELO, MASUCCI ROSA, MILELLA ADRIANO, MILELLA ANNARITA - CUP 6963

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. Che con D.P.R. n. 357 del 08/09/1997, art. 5, e ss.mm.ii. sono state dettate disposizioni in merito allo svolgimento della procedura di Valutazione di Incidenza;
b. che con Delibera di Giunta Regionale n. 1216 del 23/03/2001 e successiva Delibera di G. R. n. 5249 del 31/10/2002, è stato recepito il succitato D.P.R. n. 357/97;
c. che con D.P.G.R. n. 9 del 29/01/2010, pubblicato sul BURC n. 10 del 01/02/2010, è stato emanato il Regolamento Regionale n. 1/2010 "*Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza*";
d. che con D.G.R. n. 324 del 19/03/2010 sono state emanate le "*Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania*";
e. che con D.G.R. n. 683 del 8 ottobre 2010 è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;
f. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011 è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010*", successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;
g. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
    g.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
        - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
        - gli istruttori VIA/VI/VAS;
    g.2 il parere per le procedure di Valutazione di Impatto Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;
h. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011, è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla short list di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;
i. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;
j. che, con D.P.G.R. n. 439 del 15/11/2013, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

CONSIDERATO

a. che con richiesta acquisita al prot. regionale n. 74739 del 3.02.2014, il Sig. Generoso De Simone, Tecnico incaricato dai Sig.ri De Giovanni Giovannina, De Giovanni Orsola, De Giovanni Silvana; Masucci Angelo, Masucci Rosa, Milella Adriano, Milella Annarita - residente alla Via C. Orsignano n. 21 83020 Santa Lucia di Serino (AV) - ha presentato istanza di Verifica di Assoggettabilità alla procedura di Valutazione d'Incidenza Appropriata ai sensi dell'art. 5 del Regolamento Regionale n. 1/2010 relativa al progetto "taglio del bosco ceduo di castagno Fg. 16 p.lla 49" da realizzarsi in loc. Incoronata nel Comune di Montoro Superiore (AV);

b. che l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata dalla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale – Autorità Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema al gruppo istruttore costituito da Magliocca – Rinaldi - Cunti appartenenti alla short list di cui al citato D.D. n. 648/2011;

RILEVATO

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 16.06.2014, ha deciso - sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato gruppo istruttore - di escluderlo dalla procedura di Valutazione di Incidenza Appropriata raccomandando il rispetto delle misure di mitigazione già individuate nello studio di incidenza e prescrivendo inoltre:
    - di effettuare gli interventi di utilizzazione al di fuori della stagione riproduttiva principale, da inizio aprile a metà giugno, al fine di tutelare la fauna selvatica d'interesse comunitario e prioritario, pertanto tutte le operazioni di taglio e di esbosco dovranno concludersi entro il 31 marzo;

- di salvaguardare, durante le operazioni di taglio, la flora arbustiva endemica recante frutti eduli per l'avifauna anche attraverso il rilascio degli alberi intorno ad esse e l'adozione di tecniche e strumentazioni utili ad evitare il danneggiamento nel caso in cui l'abbattimento risulti inevitabile;
- di salvaguardare dagli interventi di taglio le piante di querce spontanee e limitrofe all'area di taglio ed appartenenti alla vegetazione potenziale naturale dell'areale al fine di ostacolare la diffusione del Cinipide galligeno del castagno (Drycosmus Kuriphilus) favorendo lo sviluppo dei parassitoidi naturali.
- di rilasciare a dote del bosco cinque piante per ettaro da destinare all'invecchiamento indefinito scelte tra le piante non affette da patologie, con garanzie di avvenire e con una forma tale da poter offrire potenziale rifugio per la fauna ornitica;
- di rilasciare a dote del bosco almeno 2 piante per ettaro secche in piedi, scelte tra quelle di maggior diametro possibile per favorire le dinamiche legate alla catena trofica innescata dall'entomofauna xilofaga e come substrato necessario alle funzioni biologiche svolte dagli invertebrati di interesse comunitario (rosalia alpina, cerambix cerdo);
- mantenere intatti i cespugli creati dai rami fertili dell'edera per conservare l'habitat della Callimorpha quadripunctaria, laddove presente;
- per evitare l'emissione o la distribuzione di sostanze inquinanti, nell'aria, in acqua e sul suolo, programmare un controllo quotidiano ed un monitoraggio periodico relativamente alla manutenzione dei mezzi e degli attrezzi meccanici previsti per le utilizzazioni e provvedere alla corrette gestione dei rifiuti, inquinanti e non, nel rispetto della normativa vigente.
- Aggiornare la cadenza dei tagli come previsto dal parere dello STAPF di Avellino alle stagioni silvane 2014/2015 e 2015/2016

b. che il Sig. Masucci Angelo ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n°683/2010, mediante versamento del 21.01.2014, agli atti della U.O.D. 07 Valutazione Ambientale – Autorità Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;

RITENUTO di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI
- D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.;
- D.G.R.C. n. 1216/2001 e ss.mm.ii.
- Regolamento Regionale n. 1/2010;
- D.G.R.C. n. 324/2010;
- D.G.R.C. n. 683/2010;
- D.G.R.C. n. 406/2011 (e ss.mm.ii.);
- D.D. n. 554/2011 e n. 648/2011;
- D.P.G.R.C. n. 439/2013;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal gruppo istruttore Magliocca – Rinaldi - Cunti

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. Di escludere dalla procedura di Valutazione di Incidenza Appropriata, su conforme parere della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. espresso nella seduta del 16.06.2014, il progetto "taglio del bosco ceduo di castagno Fg. 16 p.lla 49" da realizzarsi in loc. Incoronata nel Comune di Montoro Superiore (AV), proposto dal Sig. Generoso De Simone, Tecnico incaricato dai Sig.ri De Giovanni Giovannina, De Giovanni Orsola, De Giovanni Silvana; Masucci Angelo, Masucci Rosa, Milella Adriano, Milella Annarita - residente alla Via C. Orsignano n. 21 83020 Santa Lucia di Serino (AV) - raccomandando il rispetto delle misure di mitigazione già individuate nello studio di incidenza e prescrivendo inoltre:
   - di effettuare gli interventi di utilizzazione al di fuori della stagione riproduttiva principale, da inizio aprile a metà giugno, al fine di tutelare la fauna selvatica d'interesse comunitario e prioritario, pertanto tutte le operazioni di taglio e di esbosco dovranno concludersi entro il 31 marzo;
   - di salvaguardare, durante le operazioni di taglio, la flora arbustiva endemica recante frutti eduli per l'avifauna anche attraverso il rilascio degli alberi intorno ad esse e l'adozione di tecniche e strumentazioni utili ad evitare il danneggiamento nel caso in cui l'abbattimento risulti inevitabile;
   - di salvaguardare dagli interventi di taglio le piante di querce spontanee e limitrofe all'area di taglio ed appartenenti alla vegetazione potenziale naturale dell'areale al fine di ostacolare la diffusione del Cinipide galligeno del castagno (Drycosmus Kuriphilus) favorendo lo sviluppo dei parassitoidi naturali.
   - di rilasciare a dote del bosco cinque piante per ettaro da destinare all'invecchiamento indefinito scelte tra le piante non affette da patologie, con garanzie di avvenire e con una forma tale da poter offrire potenziale rifugio per la fauna ornitica;
   - di rilasciare a dote del bosco almeno 2 piante per ettaro secche in piedi, scelte tra quelle di maggior diametro possibile per favorire le dinamiche legate alla catena trofica innescata dall'entomofauna xilofaga e come substrato necessario alle funzioni biologiche svolte dagli invertebrati di interesse comunitario (rosalia alpina, cerambix cerdo);
   - mantenere intatti i cespugli creati dai rami fertili dell'edera per conservare l'habitat della Callimorpha quadripunctaria, laddove presente;
   - per evitare l'emissione o la distribuzione di sostanze inquinanti, nell'aria, in acqua e sul suolo, programmare un controllo quotidiano ed un monitoraggio periodico relativamente alla manutenzione dei mezzi e degli attrezzi meccanici previsti per le utilizzazioni e provvedere alla corrette gestione dei rifiuti, inquinanti e non, nel rispetto della normativa vigente.
   - Aggiornare la cadenza dei tagli come previsto dal parere dello STAPF di Avellino alle stagioni silvane 2014/2015 e 2015/2016

2. Che l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge e verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto definitivo esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

3. Di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto alla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale – Autorità Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento *de quo*;

4. Di trasmettere il presente atto al proponente e al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;

5. Di disporre la pubblicazione del presente decreto sul BURC.

Avv. Simona Brancaccio

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 105 del 16/07/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 7 - UOD Valutazioni ambientali - Autorità ambientale

Oggetto dell'Atto:

VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE E VALUTAZIONE DI INCIDENZA - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO "IMPIANTO IDROELETTRICO DI REGOLAZIONE SUL BACINO DI CAMPOLATTARO (BN)" - PROPOSTO DALLA SOC. REC SRL - CUP 4544

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;
b. che con D.P.G.R.C. n. 10 del 29/01/2010, pubblicato sul BURC n. 10 del 01/02/2010, è stato emanato il Regolamento Regionale n. 2/2010 "*Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale*";
c. che con D.G.R.C. n. 683 del 08/10/2010, pubblicato sul BURC n. 76 del 22/11/2010, è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;
d. che con D.G.R.C. n. 211 del 24/05/2011, sono stati approvati gli "*Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania*";
e. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011 è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010*", successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;
f. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
    f.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
        - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
        - gli istruttori VIA/VI/VAS;
    f.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;
g. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011, è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla short list di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;
h. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;
i. con delibera di G.R. n. 63 del 07/03/2013 è stato modificato ed integrato il Disciplinare prevedendo nell'ambito della Commissione una sezione ordinaria e una sezione speciale dedicata agli impianti eolici di potenza superiore ad 1 MW ed inoltre che le nomine dei componenti la Commissione vengano effettuate ogni ventiquattro mesi e non possano essere confermate alla scadenza, fatta salva la conferma delle nomine dei componenti individuati in ragione del loro Ufficio;
j. che, con D.P.G.R.C. n. 439 del 15.11.2013, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

CONSIDERATO:

a. che con richiesta acquisita al prot. reg. n. 425630 del 30.05.2011, la Soc. REC srl, con sede a Milano 20129 alla via Uberti n. 37, ha trasmesso istanza di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., integrata con la Valutazione di Incidenza, relativa al progetto "impianto idroelettrico di regolazione sul bacino di Campolattaro (BN)";

b. che il suddetto progetto "impianto idroelettrico di regolazione sul bacino di Campolattaro (BN)" presentato dalla Soc. REC srl, ricade nella fattispecie di cui al punto 2 dell'Allegato II "*Progetti di competenza statale*" del D. Lgs. n. 152/2006;

c. con con nota prot. reg. n. 760097 del 10.10.2011, la Soc. REC ha trasmesso richiesta di sospensione del procedimento di VIA per un periodo di 45 giorni, portati poi a circa un anno nella successiva nota del 28.11.2011;

d. che con nota prot. reg. n. 759202 del 17.10.2012, è stata trasmessa la documentazione del progetto de quo contenente il riscontro alle richieste di chiarimenti ed integrazione formulate in sede istruttoria con la nuova pubblicazione;

e. che l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata dalla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale – Autorità Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema al gruppo istruttore costituito da Carotenuto – Del Gaudio, appartenenti alla short list di cui al citato D.D. n. 648/2011;

f. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 5.09.2013, ha deciso - sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato gruppo istruttore – di richiedere chiarimenti al Ministero in merito all'applicazione dell'art. 5 comma 9 del D.P.R. 357/97, con particolare riferimento alla tipologia dei motivi imperativi di rilevante interesse pubblico indicati dalla norma ed all'eventuale casistica nella quale la stessa è stata applicata.

g. Che, nel corso della seduta della Commissione V.I.A. del 20.03.2014, in merito all'esame del progetto de quo, il rappresentante dell'A.R.P.A.C. ha consegnato un documento elaborato dall'Agenzia contenente osservazioni alla scheda istruttoria. Il Presidente, accertato il taglio del documento teso ad ottenere chiarimenti in merito all'istruttoria effettuata, pur evidenziando che la tempistica della presentazione di tale documento risulta inopportuna lo consegna alla Dott.ssa Carotenuto al fine dell'approfondimento e del successivo inoltro alla Commissione.

h. che detto progetto è stato riproposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 1.04.2014, ha ritenuto necessario richiedere al proponente dei chiarimenti in relazione alle potenziali interferenze di natura tecnica e ambientale tra gli impianti eolici programmati e la realizzazione degli interventi previsti dal progetto con particolare riferimento alla realizzazione del bacino superiore e alle misure di compensazione;

i. che su specifica richiesta di cui alla nota prot. reg. n. 310636 del 7.05.2014, la Società REC ha presentato chiarimenti richiesti dalla Commissione VIA nella seduta del 1.04.2014 acquisiti al prot. reg. n. 336239 del 16.05.2014, in cui sulla scorta di considerazioni tecniche, si ritiene che le opere di compensazione previste non determinano mutamenti nella frequentazione dell'area da parte della fauna già naturalmente presente nel sito di intervento, che potrebbe utilizzare tali aree in sostituzione di quelle sottratte con il progetto;

RILEVATO:

a) che sulla base dell'istruttoria dei chiarimenti forniti dal proponente, si evidenzia:
   - che per tale impianto non è possibile escludere incidenze negative significative sul SIC Pendici Meridionali del Monte Mutria;
   - che all'art. 5, comma 9 del DPR 357/1997 e s.m.i. si dispone che Qualora, nonostante le conclusioni negative della valutazione di incidenza sul sito ed in mancanza di soluzioni alternative possibili, il piano o l'intervento debba essere realizzato per motivi imperativi di rilevante interesse pubblico, inclusi motivi di natura sociale ed economica, le amministrazioni competenti adottano ogni misura compensativa necessaria per garantire la coerenza globale della rete "Natura 2000" e ne danno comunicazione al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio per le finalita' di cui all'articolo 13
   - che nel DDL n. 696 del 30/12/2013, art. 50 Norme di rafforzamento della rete elettrica regionale, comma 2 è riportato quanto segue: In accordo con l'amministrazione provinciale di Benevento la Regione Campania riconosce alla riqualificazione energetica della diga di Campolattaro valore di obiettivo strategico funzionale al perseguimento delle finalità programmatiche di politica energetica regionale e provinciale, preordinate a garantire lo sviluppo dell'area mediante l'approvvigionamento da fonti rinnovabili e la regolazione del sistema elettrico;

b) che detto progetto è stato riproposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 28.05.2014, sulla base dell'istruttoria sopra menzionata, ha deciso di esprimere sentito

favorevole di compatibilità ambientale nazionale integrata con la Valutazione di Incidenza, con le seguenti prescrizioni:

- dovranno essere attuate tutte le misure di mitigazione, di compensazione e di monitoraggio contenute nella proposta progettuale, integrate e/o modificate sulla base delle prescrizioni di seguito riportate, nonchè le prescrizioni già previste dall'AdB Liri Garigliano Volturno e dal MIBAC;
- così come dichiarato negli elaborati, realizzare nella fase progettuale le indagini previste (trincea esplorativa, indagini dirette e prove geotecniche) per chiarire gli aspetti litostratigrafici e sismici dell'area dell'invaso di Monte Alto ad oggi non ancora eseguite;
- la progettazione dovrà tener conto in fase esecutiva delle risultanze degli accertamenti relativi agli aspetti sismici da effettuarsi attraverso la predetta realizzazione di una trincea esplorativa e che prevedano:
    - almeno 3 (tre) sondaggi a carotaggio continuo fino al raggiungimento del substrato, con effettuazione di prove SPT (campionatore standard a punta aperta) ogni 1.5 m, prelievo di campioni indisturbati ogni 4.5 m circa, da cui eseguire prove granulometriche (setacciatura e sedimentazione per la frazione fine), Indici (limiti di Atterberg) e prova edometrica ad un livello di carico pari ad almeno 10 volte la pressione litostatica efficace in situ. Se possibile, esecuzione di alcune prove TX-UU o TX CU mirate alla determinazione della esistenza a taglio non drenata e, se possibile, dei parametri di resistenza drenati;
    - una serie di verticali di prova penetrometrica statica CPT o CPTU;
    - una prova Cross Hole a profondità di 30 m;
- per il conferimento delle terre e rocce da scavo alla cava LAIF si dovranno osservare le disposizioni previste dal DM 161/2012 semprechè compatibili con il progetto di coltivazione e recupero ambientale del sito estrattivo, da sottoporre per le necessarie verifiche istruttorie al Settore Provinciale del Genio Civile di Benevento, deputato al rilascio delle necessarie autorizzazioni ai sensi della LR 54/1985 e del PRAE;
- sottoporre i risultati dell'ottemperanza alle prescrizioni dell'AdB Liri, Garigliano e Volturno alla stessa AdB ai fini della validazione dell'operato;
- prevedere adeguata viabilità di servizio nell'ambito del progetto di recupero della Cava Carpineti, da utilizzarsi per l'effettuazione delle cure colturali e per il monitoraggio della riuscita del progetto di recupero vegetazionale;
- il progetto di recupero vegetazionale della Cava Carpineti dovrà prevedere attività di gestione e manutenzione per 10 anni successivi alla sua completa realizzazione;
- tutti gli automezzi adibiti al trasporto delle rocce e terre da scavo dovranno essere dotati di cassoni a tenuta e viaggiare con la copertura superiore chiusa con qualsiasi condizione meteorologica;
- alla fine della vita dell'impianto tutte le opere dovranno essere dismesse nel rispetto del Piano di dismissione prevedendo il ripristino delle condizioni ante operam; per il portale della galleria di accesso alle centrale in caverna, previa condivisione con le Amministrazioni Locali, potrà essere prevista la conversione funzionale per usi collettivi o sedi istituzionali con riutilizzo dei locali di servizio senza che ne sia quindi prevista la demolizione o completa dismissione. Il progetto definitivo di ripristino delle aree di progetto ricadenti all'interno di siti della Rete Natura 2000 dovrà essere assoggettato alla Valutazione di Incidenza;
- l'area della Fabbrica Virole, alla fine del suo utilizzo, dovrà essere riportata alle condizioni ante operam; le attività di ripristino dovranno comprendere tutte quelle attività di gestione e manutenzione volte a determinare l'effettivo ripristino delle originali condizioni;
- assicurarsi che nessuno dei manufatti localizzati all'interno dei corridoi della DPA è o sarà adibito ad aree gioco per l'infanzia, ambienti abitativi, ambienti scolastici e luoghi adibiti a permanenze non inferiori a quattro ore giornaliere;.
- l CENTRO SPERIMENTALE DI COLTIVAZIONE PIANTE PROTETTE DELL'APPENNINO MERIDIONALE "MONTE ALTO" (PONTELANDOLFO - BN), in considerazione della necessità, alla fine della vita dell'impianto, di ripristinare le condizioni ante operam, dovrà essere gestito fino al completo ripristino delle condizioni ante operam dell'area del bacino di Monte Alto; i protocolli per la riproduzione, il mantenimento e la reintroduzione delle orchidee nell'ambiente naturale, messi a punto nel centro e sperimentati nelle arre limitrofe, dovranno essere resi disponibili al pubblico;

- prevedere con frequenza adeguata la ricognizione dello stato di efficienza della rete posta a protezione dell'opera di presa nell'Invaso di Campolattaro;
- il Piano di Monitoraggio, nella sua versione definitiva, dovrà essere sottoposto all'AdB Liri Garigliano Volturno (per gli aspetti di sua competenza) e all'ISPRA per la sua validazione ed essere integrato come segue:
  - prevedere il monitoraggio quali - quantitativo delle acque superficiali (invaso di Campolattaro);
  - prevedere il monitoraggio della capacità idraulica del Rio Secco per tutta la durata dell'impianto;
  - estendere il monitoraggio della componente ecosistemica (ante operam, cantiere ed esercizio) ad un'area nel raggio di 2 km dal perimetro del bacino artificiale di Monte Alto al fine di verificare i cambiamenti delle condizioni ecosistemiche dell'area di influenza del lago artificiale dopo la sua realizzazione;
  - estendere il monitoraggio della componente ecosistemica (ante operam, cantiere ed esercizio) a tutte le aree interessate dalle misure di compensazione;
  - il monitoraggio inerente l'avifauna e la chirotterofauna relativo all'area dell'impianto e alle opere di connessione (elettrodotto REC ed elettrodotto TERNA, Stazioni) dovrà prevedere, nella fase di esercizio, anche attività volte ad accertare i danni per elettrocuzione e collisione (per almeno 3 anni successivi all'entrata in esercizio delle opere per quanto riguarda gli elettrodotti e di durata decennale nelle aree interessate da siti Natura 2000), durante i quali, ove i risultati del monitoraggio lo richiedessero, dovranno essere tempestivamente potenziate le misure di mitigazione. Ai fini della predisposizione di tale monitoraggio si chiede di utilizzare il *Protocollo di Monitoraggio dell'Osservatorio Nazionale su Eolico e Fauna* redatto in collaborazione con l'ISPRA dall'ANEV e Legambiente e il protocollo messo a punto nell'ambito delle attività previste dall'accordo LIPU – TERNA del 2008 nonché le Linee Guida EUROBAT del 2008;
  - la durata del monitoraggio della componente ecosistemica nelle aree dei siti Natura 2000 interessati dal progetto dovrà estendersi ai dieci anni successivi alla realizzazione dell'opera e prevedere, per le attività inerenti la componente faunistica, almeno 2 rilievi/stagione/anno; per l'area nel raggio di 2 km dal perimetro del bacino di Monte Alto tali attività dovranno continuare per tutta la durata dell'opera;
  - le attività di ripristino delle aree utilizzate in fase di cantiere dovranno essere oggetto di attività di monitoraggio, per almeno 10 anni, miranti a dimostrare, anche attraverso adeguati report fotografici inerenti lo stato ante operam e lo stato post recupero, il completo reinserimento di predette aree nel contesto ambientale di riferimento;
  - le attività di monitoraggio della componente Rumore dovrà essere estesa anche ai seguenti ricettori dell'elettrodotto per i quali, sebbene sia stato stimato il superamento secondo quanto riportato in tabella 7.8, non è attualmente previsto il conseguente monitoraggio: ricettore A3 in corrispondenza del sostegno No. 15 e ricettore A5 in corrispondenza del sostegno No. 12 dell'elettrodotto REC; ricettore B1 in corrispondenza del sostegno No. 3, ricettore B5 in corrispondenza del sostegno No. 27 e ricettore B2 in corrispondenza del sostegno No. 11 dell'elettrodotto Pontelandolfo – Benevento; ricettore C2 in corrispondenza del ricettore C1 in corrispondenza del sostegno No. 32 del raccordo tra la Stazione di Benevento e l'elettrodotto Benevento II – Foggia;
  - in considerazione della mancata trattazione del rispetto dei valori limite di immissione differenziale nel periodo in questione, sia per l'elettrodotto sia per l'impianto, si ritiene che il monitoraggio relativo alla componente Rumore dovrà verificare, per tutti i ricettori, il rispetto dei limiti vigenti (emissione ed immissione sia differenziali sia assoluti) al fine di mettere in atto eventuali misure correttive;
  - le attività di monitoraggio della componente Rumore dovrà includere anche la Fabbrica Virole prevedendo rilevazioni bimestrali;
- realizzare e gestire un sito web nel quale dovranno essere resi disponibili tutti i dati inerenti: lo stato di avanzamento dei lavori di realizzazione; l'attuazione delle misure di compensazione (comprese le attività svolte nel Centro sperimentale e i risultati ottenuti); l'esercizio

dell'impianto di regolazione (produzione di energia); il monitoraggio (AO, CO, ES); tutti i dati dovranno essere resi disponibili sia in forma di report semestrali che in forma utilizzabile per elaborazioni.

In relazione al predetto sito web si specifica che:

- le pagine web dovranno essere di facile consultazione;
- i dati relativi al monitoraggio ambientale dovranno essere restituiti anche in forma cartografica e per ciascuna componente ambientale
- dovranno essere restituiti anche tutti i dati relativi alla produzione e allo smaltimento di rifiuti di ogni genere e alla produzione e gestione delle terre e rocce da scavo

L'architettura e i contenuti di tale sito web dovranno essere validati dall'ISPRA.

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale e di Valutazione di Incidenza

VISTI:

- D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- Regolamento Regionale n. 2/2010;
- D.G.R.C. n. 683/2010;
- D.G.R.C. n. 211/2011;
- D.G.R.C. n. 406/2011 e ss.mm.ii.;
- D.D. n. 554/2011 e n. 648/2011;
- D.P.G.R. n. 63/2013;
- D.P.G.R. n. 439/2013;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal gruppo istruttore Carotenuto – Del Gaudio.

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. DI esprimere sentito favorevole relativo alla procedura di V.I.A. Nazionale parere favorevole di compatibilità ambientale, su conforme parere della Commissione V.I.A., V.A.S. e V.I. espresso nella seduta del 28.05.2014, per il progetto "impianto idroelettrico di regolazione sul bacino di Campolattaro (BN)", proposto dalla Soc. REC srl, con sede a Milano 20129 alla via Uberti n. 37, con le seguenti prescrizioni:
   - dovranno essere attuate tutte le misure di mitigazione, di compensazione e di monitoraggio contenute nella proposta progettuale, integrate e/o modificate sulla base delle prescrizioni di seguito riportate, nonchè le prescrizioni già previste dall'AdB Liri Garigliano Volturno e dal MIBAC;
   - così come dichiarato negli elaborati, realizzare nella fase progettuale le indagini previste (trincea esplorativa, indagini dirette e prove geotecniche) per chiarire gli aspetti litostratigrafici e sismici dell'area dell'invaso di Monte Alto ad oggi non ancora eseguite;
   - la progettazione dovrà tener conto in fase esecutiva delle risultanze degli accertamenti relativi agli aspetti sismici da effettuarsi attraverso la predetta realizzazione di una trincea esplorativa e che prevedano:
     - almeno 3 (tre) sondaggi a carotaggio continuo fino al raggiungimento del substrato, con effettuazione di prove SPT (campionatore standard a punta aperta) ogni 1.5 m, prelievo di campioni indisturbati ogni 4.5 m circa, da cui eseguire prove granulometriche (setacciatura e sedimentazione per la frazione fine), Indici (limiti di Atterberg) e prova edometrica ad un livello di carico pari ad almeno 10 volte la pressione litostatica efficace in situ. Se possibile, esecuzione di alcune prove TX-UU o TX CU mirate alla determinazione della esistenza a taglio non drenata e, se possibile, dei parametri di resistenza drenati;
     - una serie di verticali di prova penetrometrica statica CPT o CPTU;
     - una prova Cross Hole a profondità di 30 m;

- per il conferimento delle terre e rocce da scavo alla cava LAIF si dovranno osservare le disposizioni previste dal DM 161/2012 semprechè compatibili con il progetto di coltivazione e recupero ambientale del sito estrattivo, da sottoporre per le necessarie verifiche istruttorie al Settore Provinciale del Genio Civile di Benevento, deputato al rilascio delle necessarie autorizzazioni ai sensi della LR 54/1985 e del PRAE;
- sottoporre i risultati dell'ottemperanza alle prescrizioni dell'AdB Liri, Garigliano e Volturno alla stessa AdB ai fini della validazione dell'operato;
- prevedere adeguata viabilità di servizio nell'ambito del progetto di recupero della Cava Carpineti, da utilizzarsi per l'effettuazione delle cure colturali e per il monitoraggio della riuscita del progetto di recupero vegetazionale;
- il progetto di recupero vegetazionale della Cava Carpineti dovrà prevedere attività di gestione e manutenzione per 10 anni successivi alla sua completa realizzazione;
- tutti gli automezzi adibiti al trasporto delle rocce e terre da scavo dovranno essere dotati di cassoni a tenuta e viaggiare con la copertura superiore chiusa con qualsiasi condizione meteorologica;
- alla fine della vita dell'impianto tutte le opere dovranno essere dismesse nel rispetto del Piano di dismissione prevedendo il ripristino delle condizioni ante operam; per il portale della galleria di accesso alle centrale in caverna, previa condivisione con le Amministrazioni Locali, potrà essere prevista la conversione funzionale per usi collettivi o sedi istituzionali con riutilizzo dei locali di servizio senza che ne sia quindi prevista la demolizione o completa dismissione. Il progetto definitivo di ripristino delle aree di progetto ricadenti all'interno di siti della Rete Natura 2000 dovrà essere assoggettato alla Valutazione di Incidenza;
- l'area della Fabbrica Virole, alla fine del suo utilizzo, dovrà essere riportata alle condizioni ante operam; le attività di ripristino dovranno comprendere tutte quelle attività di gestione e manutenzione volte a determinare l'effettivo ripristino delle originali condizioni;
- assicurarsi che nessuno dei manufatti localizzati all'interno dei corridoi della DPA è o sarà adibito ad aree gioco per l'infanzia, ambienti abitativi, ambienti scolastici e luoghi adibiti a permanenze non inferiori a quattro ore giornaliere;.
- il CENTRO SPERIMENTALE DI COLTIVAZIONE PIANTE PROTETTE DELL'APPENNINO MERIDIONALE "MONTE ALTO" (PONTELANDOLFO - BN), in considerazione della necessità, alla fine della vita dell'impianto, di ripristinare le condizioni ante operam, dovrà essere gestito fino al completo ripristino delle condizioni ante operam dell'area del bacino di Monte Alto; i protocolli per la riproduzione, il mantenimento e la reintroduzione delle orchidee nell'ambiente naturale, messi a punto nel centro e sperimentati nelle arre limitrofe, dovranno essere resi disponibili al pubblico;
- prevedere con frequenza adeguata la ricognizione dello stato di efficienza della rete posta a protezione dell'opera di presa nell'Invaso di Campolattaro;
- il Piano di Monitoraggio, nella sua versione definitiva, dovrà essere sottoposto all'AdB Liri Garigliano Volturno (per gli aspetti di sua competenza) e all'ISPRA per la sua validazione ed essere integrato come segue:
    - prevedere il monitoraggio quali - quantitativo delle acque superficiali (invaso di Campolattaro);
    - prevedere il monitoraggio della capacità idraulica del Rio Secco per tutta la durata dell'impianto;
    - estendere il monitoraggio della componente ecosistemica (ante operam, cantiere ed esercizio) ad un'area nel raggio di 2 km dal perimetro del bacino artificiale di Monte Alto al fine di verificare i cambiamenti delle condizioni ecosistemiche dell'area di influenza del lago artificiale dopo la sua realizzazione;
    - estendere il monitoraggio della componente ecosistemica (ante operam, cantiere ed esercizio) a tutte le aree interessate dalle misure di compensazione;
    - il monitoraggio inerente l'avifauna e la chirotterofauna relativo all'area dell'impianto e alle opere di connessione (elettrodotto REC ed elettrodotto TERNA, Stazioni) dovrà prevedere, nella fase di esercizio, anche attività volte ad accertare i danni per elettrocuzione e collisione (per almeno 3 anni successivi all'entrata in esercizio delle

opere per quanto riguarda gli elettrodotti e di durata decennale nelle aree interessate da siti Natura 2000), durante i quali, ove i risultati del monitoraggio lo richiedessero, dovranno essere tempestivamente potenziate le misure di mitigazione. Ai fini della predisposizione di tale monitoraggio si chiede di utilizzare il *Protocollo di Monitoraggio dell'Osservatorio Nazionale su Eolico e Fauna* redatto in collaborazione con l'ISPRA dall'ANEV e Legambiente e il protocollo messo a punto nell'ambito delle attività previste dall'accordo LIPU – TERNA del 2008 nonché le Linee Guida EUROBAT del 2008;

- la durata del monitoraggio della componente ecosistemica nelle aree dei siti Natura 2000 interessati dal progetto dovrà estendersi ai dieci anni successivi alla realizzazione dell'opera e prevedere, per le attività inerenti la componente faunistica, almeno 2 rilievi/stagione/anno; per l'area nel raggio di 2 km dal perimetro del bacino di Monte Alto tali attività dovranno continuare per tutta la durata dell'opera;
- le attività di ripristino delle aree utilizzate in fase di cantiere dovranno essere oggetto di attività di monitoraggio, per almeno 10 anni, miranti a dimostrare, anche attraverso adeguati report fotografici inerenti lo stato ante operam e lo stato post recupero, il completo reinserimento di predette aree nel contesto ambientale di riferimento;
- le attività di monitoraggio della componente Rumore dovrà essere estesa anche ai seguenti ricettori dell'elettrodotto per i quali, sebbene sia stato stimato il superamento secondo quanto riportato in tabella 7.8, non è attualmente previsto il conseguente monitoraggio: ricettore A3 in corrispondenza del sostegno No. 15 e ricettore A5 in corrispondenza del sostegno No. 12 dell'elettrodotto REC; ricettore B1 in corrispondenza del sostegno No. 3, ricettore B5 in corrispondenza del sostegno No. 27 e ricettore B2 in corrispondenza del sostegno No. 11 dell'elettrodotto Pontelandolfo – Benevento; ricettore C2 in corrispondenza del ricettore C1 in corrispondenza del sostegno No. 32 del raccordo tra la Stazione di Benevento e l'elettrodotto Benevento II – Foggia;
- in considerazione della mancata trattazione del rispetto dei valori limite di immissione differenziale nel periodo in questione, sia per l'elettrodotto sia per l'impianto, si ritiene che il monitoraggio relativo alla componente Rumore dovrà verificare, per tutti i ricettori, il rispetto dei limiti vigenti (emissione ed immissione sia differenziali sia assoluti) al fine di mettere in atto eventuali misure correttive;
- le attività di monitoraggio della componente Rumore dovrà includere anche la Fabbrica Virole prevedendo rilevazioni bimestrali;

- realizzare e gestire un sito web nel quale dovranno essere resi disponibili tutti i dati inerenti: lo stato di avanzamento dei lavori di realizzazione; l'attuazione delle misure di compensazione (comprese le attività svolte nel Centro sperimentale e i risultati ottenuti); l'esercizio dell'impianto di regolazione (produzione di energia); il monitoraggio (AO, CO, ES); tutti i dati dovranno essere resi disponibili sia in forma di report semestrali che in forma utilizzabile per elaborazioni.

In relazione al predetto sito web si specifica che:

- le pagine web dovranno essere di facile consultazione;
- i dati relativi al monitoraggio ambientale dovranno essere restituiti anche in forma cartografica e per ciascuna componente ambientale
- dovranno essere restituiti anche tutti i dati relativi alla produzione e allo smaltimento di rifiuti di ogni genere e alla produzione e gestione delle terre e rocce da scavo

L'architettura e i contenuti di tale sito web dovranno essere validati dall'ISPRA.

2. CHE l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge e verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto definitivo esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura;

3. DI inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto alla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale – Autorità Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento *de quo;*

4. DI trasmettere il presente atto:
   - al proponente Soc. REC srl, con sede a Milano 20129 alla via Uberti n. 37;
   - al Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali, con sede Via C. Colombo 44, 00147, Roma;
   - alla Provincia di Benevento - Area Ambiente, con sede nel Comune di Benevento;
   - *al Comune di Campolattaro (BN) - Settore Ambiente,*
   - *all'ARPAC per i controlli di cui all'art. 29 comma 2 del D.Lgs. 152/2006;*

5. DI trasmettere il presente atto al Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC.

Avv. Simona Brancaccio

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 97 del 15/07/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 7 - UOD Valutazioni ambientali - Autorità ambientale

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - VALUTAZIONE DI INCIDENZA - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO DI "REALIZZAZIONE DI UN CENTRO PER LA RACCOLTA E PRIMA LAVORAZIONE DI FRUTTA IN GUSCIO IN LOC. VIA POLONGONE FG. 41 P.LLA 632 NEL COMUNE DI GIFFONI VALLE PIANA (SA)" - PROPOSTO DAL SIG. ANDRIA PATRIZIO - CUP 6812

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con D.P.R. n. 357 del 08/09/1997, art. 5, e ss.mm.ii. sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

b. che con D.G.R.C. n. 1216 del 23/03/2001 e successiva Delibera di G. R. n. 5249 del 31/10/2002, è stato recepito il succitato D.P.R. n. 357/97;

c. che con D.P.G.R.C. n. 9 del 29/01/2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 01/02/2010, è stato emanato il Regolamento Regionale n. 1/2010 "*Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza*";

d. che con D.G.R.C. n. 324 del 19/03/2010 sono state emanate le "*Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania*";

e. che con D.G.R.C. n. 683 del 8 ottobre 2010 è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14/07/2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;

f. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011 è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010*", successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;

g. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
   g.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
      - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
      - gli istruttori VIA/VI/VAS;
   g.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

h. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011, è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla short list di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

i. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss.mm.ii., è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

j. che, con D.P.G.R.C. n. 439 del 15/11/2013 sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

CONSIDERATO

a. che con richiesta acquisita al prot. regionale n. 591375 del 23.08.2013, il Sig. Andria Patrizio – residente in Via Polongone, 13 nel Comune di Giffoni Valle Piana (SA) CAP 84095 - ha presentato istanza di Verifica di Assoggettabilità alla procedura di Valutazione d'Incidenza Appropriata ai sensi dell'art. 5 del Regolamento Regionale n. 1/2010 relativa al progetto denominato di "Realizzazione di un centro per la raccolta e prima lavorazione di frutta in guscio in loc. Via Polongone Fg. 41 p.lla 632 nel Comune di Giffoni Valle Piana (SA)";

b. che l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata al gruppo costituito dal dott. Francesco Prisco, dal dott. Domenico Policastro e dal dott. Rosario Lubrano Lavadera, appartenenti alla short list di cui al citato D.D. n. 648/2011 e ss.mm.ii;

c. che, su specifica richiesta prot. regionale n. 638872 del 16.09.2013, il Sig. Andria Patrizio ha presentato integrazioni acquisite al prot. regionale n. 698190 del 10.10.2014;

d. che, su specifica richiesta prot. regionale n. 228359 del 01.04.2014, il Sig. Andria Patrizio ha presentato integrazioni acquisite al prot. regionale n. 286846 del 24.04.2014;

RILEVATO

a. che il progetto in parola è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 19.05.2014, ha deciso - sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato gruppo – di escludere l'intervento dalla procedura di Valutazione d'Incidenza Appropriata;

b. che l'esito della Commissione VIA/VAS/VI del 19.05.2014 è stato comunicato al proponente Sig. Andria Patrizio con nota prot. regionale n. 434528 del 25.06.2014;

c. che il Sig. Andria Patrizio ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n°683/2010, mediante versamento del 08.08.2013, agli atti della U.O.D. 07 Valutazioni Ambientali – Autorità Ambientale della Direzione Generale 52 05 per l'Ambiente e l'Ecosistema;

RITENUTO di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI

- D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.;
- D.G.R.C. n. 1216/2001 e ss.mm.ii.
- Regolamento Regionale n. 1/2010;
- D.G.R.C. n. 324/2010;
- D.G.R.C. n. 683/2010;
- D.G.R.C. n. 406/2011 e ss.mm.ii.;
- D.D. n. 554/2011 e n. 648/2011;
- D.P.G.R.C. n. 439/2013;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal gruppo costituito dal dott. Francesco Prisco, dal dott. Domenico Policastro e dal dott. Rosario Lubrano Lavadera, appartenenti alla short list di cui al citato D.D. n. 648/2011 e ss.mm.ii.,

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. **DI** escludere dalla procedura di Valutazione di Incidenza Appropriata, su conforme giudizio della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. espresso nella seduta del 19.05.2014, il progetto denominato "Realizzazione di un centro per la raccolta e prima lavorazione di frutta in guscio in loc. Via Polongone Fg. 41 p.lla 632 nel Comune di Giffoni Valle Piana (SA)", proposto dal Sig. Andria Patrizio – residente in Via Polongone, 13 nel Comune di Giffoni Valle Piana (SA) CAP 84095;

2. **CHE** l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge nonché a verificare la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

3. **DI** inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto alla U.O.D. 07 Valutazioni Ambientali – Autorità Ambientale della Direzione Generale 52 05 per l'Ambiente e l'Ecosistema ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento *de quo*.

4. **DI** trasmettere il presente atto:
   - al proponente Sig. Andria Patrizio – residente in Via Polongone, 13 nel Comune di Giffoni Valle Piana (SA) CAP 84095;
   - al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente, con sede nel Comune di Giffoni Valle Piana (SA) alla Via De Cataldis n. 25 CAP 84095.

5. **DI** trasmettere il presente atto al Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Avv. Simona Brancaccio

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 96 del 15/07/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 7 - UOD Valutazioni ambientali - Autorità ambientale

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - VALUTAZIONE DI INCIDENZA - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO DENOMINATO "PROGETTO DI TAGLIO DI DIRADAMENTO BOSCHIVO SULLA P.LLA 218 DEL PAF DEL COMUNE DI MONTELLA (AV)" - PROPONENTE: COMUNE DI MONTELLA (AV) - CUP 6558

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con D.P.R. n. 357 del 08/09/1997, art. 5, e ss.mm.ii. sono state dettate disposizioni in merito allo svolgimento della procedura di Valutazione di Incidenza;

b. che con Delibera di Giunta Regionale n. 1216 del 23/03/2001 e successiva Delibera di G. R. n. 5249 del 31/10/2002, è stato recepito il succitato D.P.R. n. 357/97;

c. che con D.P.G.R. n. 9 del 29/01/2010, pubblicato sul BURC n. 10 del 01/02/2010, è stato emanato il Regolamento Regionale n. 1/2010 "*Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza*";

d. che con D.G.R. n. 324 del 19/03/2010 sono state emanate le "*Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania*";

e. che con D.G.R. n. 683 del 8 ottobre 2010 è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;

f. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011 è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010*", successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;

g. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
   g.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
      - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
      - gli istruttori VIA/VI/VAS;
   g.2 il parere per le procedure di Valutazione di Impatto Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

h. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011, è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla short list di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

i. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

j. che, con D.P.G.R. n. 439 del 15/11/2013, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

CONSIDERATO

a. che con richiesta acquisita al prot. regionale n. 8583 del 04.01.2013, il Comune di Montella (AV) - con sede in Piazza degli Irpini n. 1 CAP 83048 - ha presentato istanza di Verifica di Assoggettabilità alla procedura di Valutazione d'Incidenza Appropriata ai sensi dell'art. 5 del Regolamento Regionale n. 1/2010 relativa al progetto denominato "Progetto di taglio di diradamento boschivo sulla p.lla 218 del PAF del Comune di Montella (AV)";

b. che l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata al gruppo costituito dal Dott. Giuseppe D'Alterio, Dott. Francesco Sabatino e dal Dott. Vincenzo Carfora, appartenenti alla short list di cui al citato D.D. n. 648/2011;

c. che, su specifica richiesta prot. regionale n. 45499 del 21.01.2013, il Comune di Montella (AV) ha

trasmesso integrazioni acquisite al prot. regionale n. 168359 del 07.03.2013;

RILEVATO

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 14.05.2014, ha deciso - sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato gruppo - di escludere l'intervento dalla procedura di Valutazione di Incidenza Appropriata con le seguenti prescrizioni:
   - l'utilizzazione è subordinata all'osservanza di tutte le norme delle vigenti Prescrizioni di Massima e Polizia Forestali ed all'acquisizione di tutti i pareri previsti nella norma vigente;
   - non vengano aperte nuove strade
   - salvaguardia di piante di dimensione diametriche "monumentali",
   - Il direttore dei lavori svolga un sopralluogo prima dell'esecuzione dei lavori per accertarsi che non ci siano nidi/tane di specie protetta
   - Il letto di caduta dovrà essere previsto evitando di danneggiare gli eventuali esemplari di *Ilex aquifolium* e *Taxus* presenti nel bosco.
   - Riservare dal taglio tutti i soggetti di altre specie di pregio eventualmente presenti e tutti gli esemplari di *Taxus*

   La Commissione altresì detta la seguente prescrizione aggiuntiva:
   - rilasciare al taglio almeno cinque individui arborei per ettaro, scelti tra quelli caratterizzati da cavità o morti o deperienti, al fine di salvaguardare habitat fondamentali per la conservazione di talune componenti faunistiche (chirotteri, coleotteri, picidi, rapaci) nonché per molte formazioni vegetali basse (funghi, felci, briofite ecc.). In assenza di individui con tali caratteristiche,

b. che con nota prot. regionale n. 434470 del 25.06.2014 si è provveduto a comunicare al Comune di Montella (AV) l'esito della Commissione del 14.05.2014 come sopra riportato;

c. che il Comune di Montella (AV) ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n°683/2010, mediante versamento del 05.11.2012, agli atti della U.O.D. 07 Valutazioni Ambientali – Autorità Ambientale della Direzione Generale 52 05 per l'Ambiente e l'Ecosistema;

RITENUTO di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI

- D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.;
- D.G.R.C. n. 1216/2001 e ss.mm.ii.
- Regolamento Regionale n. 1/2010;
- D.G.R.C. n. 324/2010;
- D.G.R.C. n. 683/2010;
- D.G.R.C. n. 406/2011 e ss.mm.ii.;
- D.D. n. 554/2011 e n. 648/2011;
- D.P.G.R.C. n. 439/2013;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal gruppo costituito dal Dott. Giuseppe D'Alterio, Dott. Francesco Sabatino e dal Dott. Vincenzo Carfora, appartenenti alla short list di cui al D.D. n. 648/2011,

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. DI escludere dalla procedura di Valutazione di Incidenza Appropriata, su conforme giudizio della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. espresso nella seduta del 14.05.2014, il progetto denominato "Progetto di taglio di diradamento boschivo sulla p.lla 218 del PAF del Comune di Montella (AV)",

proposto dal Comune di Montella (AV) - con sede in Piazza degli Irpini n. 1 CAP 83048 - con le seguenti prescrizioni:

- l'utilizzazione è subordinata all'osservanza di tutte le norme delle vigenti Prescrizioni di Massima e Polizia Forestali ed all'acquisizione di tutti i pareri previsti nella norma vigente;
- non vengano aperte nuove strade
- salvaguardia di piante di dimensione diametriche "monumentali",
- Il direttore dei lavori svolga un sopralluogo prima dell'esecuzione dei lavori per accertarsi che non ci siano nidi/tane di specie protetta
- Il letto di caduta dovrà essere previsto evitando di danneggiare gli eventuali esemplari di *Ilex aquifolium* e *Taxus* presenti nel bosco.
- Riservare dal taglio tutti i soggetti di altre specie di pregio eventualmente presenti e tutti gli esemplari di *Taxus*

La Commissione altresì detta la seguente prescrizione aggiuntiva:

- rilasciare al taglio almeno cinque individui arborei per ettaro, scelti tra quelli caratterizzati da cavità o morti o deperienti, al fine di salvaguardare habitat fondamentali per la conservazione di talune componenti faunistiche (chirotteri, coleotteri, picidi, rapaci) nonché per molte formazioni vegetali basse (funghi, felci, briofite ecc.). In assenza di individui con tali caratteristiche,

2. **CHE** l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge e verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

3. **DI** inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto alla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale – Autorità Ambientale della Direzione Generale 05 per l'Ambiente e l'Ecosistema ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento *de quo*.

4. **DI** trasmettere il presente atto:
   - al proponente Comune di Montella (AV) - con sede in Piazza degli Irpini n. 1 CAP 83048;
   - al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente al proponente, con sede in Via AMM. S. Pelosi n. 18 nel Comune di Montella (AV).

5. **DI** trasmettere il presente atto al Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Avv. Simona Brancaccio

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 98 del 15/07/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 7 - UOD Valutazioni ambientali - Autorità ambientale

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - VALUTAZIONE DI INCIDENZA - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO "EX CUP 6432- RILASCIO CONCESSIONE DEMANIALE MARITTIMA DI UNO SPECCHIO ACQUEO E RELATIVO ATTREZZAGGIO PER UN CAMPO D'ORMEGGIO DI PERTINENZA DELLA CONCESSIONE DEMANIALE N.8/08 LOC. MINGARDO". PROPONENTE SOC. ALBATROS S.R.L.. CUP 6882

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con D.P.R. n. 357 del 08/09/1997, art. 5, e ss.mm.ii. sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

b. che con D.G.R.C. n. 1216 del 23/03/2001 e successiva Delibera di G. R. n. 5249 del 31/10/2002, è stato recepito il succitato D.P.R. n. 357/97;

c. che con D.P.G.R.C. n. 9 del 29/01/2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 01/02/2010, è stato emanato il Regolamento Regionale n. 1/2010 "*Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza*";

d. che con D.G.R.C. n. 324 del 19/03/2010 sono state emanate le "*Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania*" ;

e. che con D.G.R.C. n. 683 del 8 ottobre 2010 è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14/07/2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;

f. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011 è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010*", successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;

g. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
   g.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
      - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
      - gli istruttori VIA/VI/VAS;
   g.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

h. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011, è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla short list di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

i. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

j. che, con D.P.G.R.C. n. 439 del 15/11/2013 sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

CONSIDERATO

a. che con richiesta acquisita al prot. regionale n. 758355 del 06/11/2013 la Soc. Albatros s.r.l. ha presentato istanza di avvio della procedura di Valutazione d'Incidenza Appropriata ai sensi dell'art. 6 del Regolamento Regionale n. 1/2010 relativa al progetto "*Ex CUP 6432- Rilascio concessione demaniale marittima di uno specchio acqueo e relativo attrezzaggio per un campo d'ormeggio di pertinenza della concessione demaniale n.8/08 loc. Mingardo";*
b. che l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata dal Dirigente della U.O.D. 07 al gruppo istruttorio D'Alterio-Sabatino-Carfora appartenenti alla short list di cui al citato D.D. n. 648/2011;

RILEVATO

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 14/05/2014 ha deciso, sulla base delle risultanze dell'attività istruttoria svolta dal sopra

citato gruppo istruttore, di esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata, con il rigoroso rispetto delle misure di mitigazione contenute nella relazione di incidenza:

- gli ancoraggi per i gavitelli dovranno essere del tipo ecocompatibile Manta Ray o similari. Questi sistemi di ancoraggio marino a scomparsa sostituiscono completamente i corpi morti in cemento e limitano le operazioni di trasporto e varo.
- le operazioni di trasporto dei sistemi di ancoraggio e degli operatori necessari alle operazioni di allestimento del campo d'ormeggio dovranno effettuarsi con natanti forniti di motori elettrici. Si escludono così completamente le emissioni in atmosfera durante la fase di posa in opera dell'intervento.
- i diportisti dovranno avvicinare le proprie imbarcazioni ai gavitelli ed effettuare le operazioni di attracco a motore spento.
- dovrà essere tassativamente vietata la sosta ai gavitelli con motore acceso.
- dovrà essere vietato l'utilizzo di shampoo e saponi sui ponti esterni delle imbarcazioni
- dovrà essere vietato il lavaggio delle imbarcazioni attraccate.
- il concessionario dovrà assicurarsi che, dalle imbarcazioni, non vengano sversati liquami o emessi rifiuti nelle acque.
- il concessionario dovrà provvedere all'apposizioni, sulle boe perimetrali, di cartelli recanti i divieti suindicati e assicurarsi che tali interdizioni vengano rispettate.
- il trasporto dei turisti dalle imbarcazioni ormeggiate, fino al lido in concessione sull'arenile, dovrà avvenire a mezzo natanti forniti di motori elettrici
- per l'illuminazione del campo di ormeggio, il concessionario dovrà provvedere a dotarsi di apparecchiature a bassi consumi energetici.
- il richiedente dovrà dotarsi di bidoni portarifiuti differenziati da posizionarsi sulla propria concessione sulla spiaggia, destinati alle utenze che raggiungono l'arenile dalle imbarcazioni attraccate ai gavitelli. Tali rifiuti dovranno essere differenziati e trasportati ai punti di raccolta, secondo il calendario di raccolta differenziata comunale.
- L'illuminazione delle attrezzature dovrà avvenire in modo che il flusso luminoso sia esclusivamente direzionato verso le stesse, la luce riflessa non dovrà superare il 10% del totale e non dovrà essere illuminata la superficie del mare.

b. che la Soc. Albatros s.r.l. ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n° 683/2010, mediante versamento del 18/07/2012, agli atti della U.O.D. 07;

RITENUTO di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI

- D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.;
- D.G.R. n. 1216/2001 e ss.mm.ii.
- Regolamento Regionale n. 1/2010;
- D.G.R. n. 324/2010;
- D.G.R.C. n. 683/2010;
- D.G.R. n. 406/2011 (e ss.mm.ii);
- D.D. n. 554/2011 e n. 648/2011;
- D.P.G.R. n. 439 del 15/11/2013;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal gruppo costituito dal D'Alterio-Sabatino-Carfora, appartenenti alla short list di cui al citato D.D. n. 648/2011

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. DI esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata, su conforme giudizio della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. espresso nella seduta del 14/05/2014, relativamente al progetto "*Ex CUP 6432- Rilascio concessione demaniale marittima di uno specchio acqueo e relativo attrezzaggio per un campo d'ormeggio di pertinenza della concessione demaniale n.8/08 loc. Mingardo"* presentato dalla Soc. Albatros s.r.l. di Maria Letizia Serione - CUP 6882 con il rigoroso rispetto delle misure di mitigazione contenute nella relazione di incidenza:
   - di esprimere favorevole di Valutazione d'Incidenza Appropriata si prescrive il rigoroso rispetto delle misure di mitigazione contenute nella relazione di incidenza
   - gli ancoraggi per i gavitelli dovranno essere del tipo ecocompatibile Manta Ray o similari. Questi sistemi di ancoraggio marino a scomparsa sostituiscono completamente i corpi morti in cemento e limitano le operazioni di trasporto e varo.
   - le operazioni di trasporto dei sistemi di ancoraggio e degli operatori necessari alle operazioni di allestimento del campo d'ormeggio dovranno effettuarsi con natanti forniti di motori elettrici. Si escludono così completamente le emissioni in atmosfera durante la fase di posa in opera dell'intervento.
   - i diportisti dovranno avvicinare le proprie imbarcazioni ai gavitelli ed effettuare le operazioni di attracco a motore spento.
   - dovrà essere tassativamente vietata la sosta ai gavitelli con motore acceso.
   - dovrà essere vietato l'utilizzo di shampoo e saponi sui ponti esterni delle imbarcazioni
   - dovrà essere vietato il lavaggio delle imbarcazioni attraccate.
   - il concessionario dovrà assicurarsi che, dalle imbarcazioni, non vengano sversati liquami o emessi rifiuti nelle acque.
   - il concessionario dovrà provvedere all'apposizioni, sulle boe perimetrali, di cartelli recanti i divieti suindicati e assicurarsi che tali interdizioni vengano rispettate.
   - il trasporto dei turisti dalle imbarcazioni ormeggiate, fino al lido in concessione sull'arenile, dovrà avvenire a mezzo natanti forniti di motori elettrici
   - per l'illuminazione del campo di ormeggio, il concessionario dovrà provvedere a dotarsi di apparecchiature a bassi consumi energetici.
   - il richiedente dovrà dotarsi di bidoni portarifiuti differenziati da posizionarsi sulla propria concessione sulla spiaggia, destinati alle utenze che raggiungono l'arenile dalle imbarcazioni attraccate ai gavitelli. Tali rifiuti dovranno essere differenziati e trasportati ai punti di raccolta, secondo il calendario di raccolta differenziata comunale.
   - L'illuminazione delle attrezzature dovrà avvenire in modo che il flusso luminoso sia esclusivamente direzionato verso le stesse, la luce riflessa non dovrà superare il 10% del totale e non dovrà essere illuminata la superficie del mare.

2. CHE l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge e verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

3. DI inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto alla UOD 07 ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento *de quo*;

4. DI trasmettere il presente atto:
   a. al proponente Soc. Albatros s.r.l. di Maria Letizia Serione Via S.Paolo 84051 - Palinuro di Centola;
   b. al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente Via Costantino L' Africano - 84124 Salerno (SA);

5. DI trasmettere il presente atto alla competente U.O.D. 40.03.05 Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Avv. Simona Brancaccio

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 99 del 15/07/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 7 - UOD Valutazioni ambientali - Autorità ambientale

Oggetto dell'Atto:

VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO "IMPIANTO EOLICO COMPOSTO DA 19 AEROGENERATORI DA 57 MW E DI UN CAMPO FOTOVOLTAICO DA 0.994 MW LOC. SERRA DELLA SPIA - CROCE DEL MALEPASSO E RELATIVE OPERE CONNESSE - COMUNE DI BISACCIA" - PROPONENTE METALSIDER SRL- CUP 6715

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;

b. che con D.P.G.R.C. n. 10 del 29/01/2010, pubblicato sul BURC n. 10 del 01/02/2010, è stato emanato il Regolamento Regionale n. 2/2010 "*Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale*";

c. che con D.G.R.C. n. 683 del 08/10/2010, pubblicato sul BURC n. 76 del 22/11/2010, è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;

d. che con D.G.R.C. n. 211 del 24/05/2011, sono stati approvati gli "*Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania*";

e. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011 è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010*", successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;

f. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
   f.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
      - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
      - gli istruttori VIA/VI/VAS;
   f.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

g. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011, è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla short list di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

h. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

i. che, con D.P.G.R.C. n. 439 del 15/11/2013, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

CONSIDERATO:

a. che con richiesta acquisita al prot. reg. n. 352706 del 20/05/2013, la soc. Metalsider srl, con sede in Via Generale Cascini, 42 – 83100 Avellino, ha trasmesso istanza di Valutazione di Impatto Ambientale integrata con la Valutazione di Incidenza, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., relativa al progetto "Impianto eolico composto da 19 aerogeneratori da 57 MW e di un campo fotovoltaico da 0.994 MW loc. Serra della Spia – Croce del Malepasso e relative opere connesse – Comune di Bisaccia";
b. che l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata dal Dirigente del Settore Tutela dell'Ambiente al gruppo istruttorio Pascarella-Santangelo, appartenenti alla short list di cui al citato D.D. n. 648/2011;

RILEVATO:

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 05/06/2014, ha deciso - sulla base delle risultanze dell'attività istruttoria svolta dal sopra citato gruppo istruttore - di esprimere **parere favorevole di compatibilità ambientale integrato con la Valutazione di Incidenza per il progetto con le seguenti prescrizioni:**

- per la Valutazione d'Impatto Ambientale le prescrizioni sono:
  - esecuzione degli scavi nelle aree strettamente necessarie alla realizzazione dell'impianto e delle opere connesse;
  - corretta gestione degli oli ed altri residui dei macchinari durante il funzionamento al fine di evitare sversamenti nel suolo;
  - riutilizzazione dello strato di suolo fertile, asportato durante la fase di realizzazione, sulle scarpate di sistemazione definitiva delle piazzole;
  - riutilizzo degli inerti prodotti per riempimento di scavi, terrapieni e pavimentazione delle strade di servizio;
  - utilizzo di vernici antiriflettenti e cromaticamente neutre per le torri, al fine di rendere minimo il riflesso dei raggi solari;
  - piantumazione alla base dei sostegni, di essenze arbustive autoctone al fine di attenuare la discontinuità tra l'opera e l'ambiente;
  - rinuncia a qualsiasi tipo di recinzione al fine di favorire le attività preesistenti (pastorizia, coltivazione, etc);
  - sistemazione di nuovi percorsi con materiali pertinenti (pietrisco locale);
  - ripristino del sito allo stato originario alla fine della vita utile dell'impianto;
  - ripristino della flora eliminata nel corso dei lavori attraverso tecniche di ingegneria naturalistica;
  - ripiantumazione di eventuali siepi danneggiate con le stesse specie arbustive originarie;
  - periodica bagnatura dei tracciati interessati dal movimento terra, copertura dei cumuli di terreno, copertura dei carichi nei mezzi, pulizia ad umido degli pneumatici, impiego di barriere antipolvere, impiego di macchine munite di conformità CEE, impiego di materiali per il pronto intervento per gli eventuali sversamenti accidentali, costante monitoraggio di mezzi e macchinari al fine di individuare tempestivamente eventuali perdite di olii e carburanti;
  - attuare, in fase di esercizio, il Programma di manutenzione previsto per l'impianto ed elaborare ed attuare un Programma di monitoraggio periodico per valutare l'efficacia degli interventi di ripristino della vegetazione e del reinserimento del cotico di superficie asportato nelle fasi di cantiere, nei 2 anni successivi alla realizzazione dell'impianto, con verifiche sui ripristini vegetazionali, apportando, se necessario, interventi correttivi idonei;
  - ripristinare alle condizioni naturali tutti i suoli interessati alla realizzazione delle nuove opere viarie, delle piazzole di montaggio e degli adeguamenti stradali, lasciando in sito unicamente piste e piazzole di servizio sterrate.
- per la Valutazione d'Incidenza le prescrizioni sono:
  - osservare quanto prescritto nel Piano di monitoraggio presentato in merito alle componenti biotiche ed abiotiche;
  - non sono consentiti sbancamenti e movimentazione di suolo, fatta eccezione per le opere di fondazione delle cabine, delle piazzole degli aerogeneratori, delle canalette per la raccolta di acqua, per le trincee del cavidotto;
  - nel definire i percorsi e le piste di accesso alle aree di intervento si considerino quelle che interferiscono il meno possibile sugli habitat naturali;
  - nella fase di chiusura e riempimento delle trincee dei cavidotti, nei tratti ricadenti all'interno di aree naturali a copertura vegetale, deve essere ripristinata la stratigrafia originaria delle rocce e del suolo e dovrà essere favorito l'inerbimento delle aree temporaneamente rese nude a seguito dei lavori intervenendo prioritariamente mediante la posa in opera di terreno vegetale recuperato durante gli scavi;
  - ove la permanenza del cantiere abbia compattato eccessivamente il suolo, prima degli inerbimenti dovrà essere effettuato lo scotico, la concimazione, l'eventuale riporto di terreno fertile;
  - l'area di cantiere necessaria per la logistica del personale e dei mezzi d'opera sarà attrezzata e realizzata senza ricorrere ad opere permanenti; a fine lavori il luogo sarà ripristinato nelle

condizioni ante operam;
- il materiale proveniente dagli scavi sarà prioritariamente pareggiato e conguagliato al termine dei lavori;
- il terreno vegetale proveniente dagli scavi ritenuto idoneo sarà quindi reimpiegato al massimo in sito, evitando comunque la formazione di depositi temporanei di materiale di dimensioni tali da arrecare pregiudizio all'integrità dell'ambiente circostante;
- le aree temporanee di deposito materiali saranno in ogni caso contenute al minimo, e comunque confinate all'interno di piazzole o in zone dedicate;
- il cronoprogramma delle attività di cantiere dovrà essere opportunamente studiato per limitare al minimo la durata delle fasi provvisorie (scavi aperti, passaggio di mezzi d'opera, stoccaggio temporaneo di materiali) al fine di ridurre convenientemente gli effetti delle attività realizzative sull'ambiente circostante non interessato dall'intervento;
- durante l'esecuzione dei lavori si dovrà operare in modo da ridurre al minimo l'emissione di polvere, privilegiando, se necessario, l'utilizzo di mezzi pesanti gommati, prevedendo la periodica bagnatura delle aree di lavorazione, minimizzando la durata temporale e le dimensioni degli stoccaggi provvisori di materiale inerte, contenendo l'altezza di caduta dei materiali movimentati nell'ambito delle attività di caricamento degli automezzi di trasporto.
- i lavori non potranno essere condotti nel periodo aprile-giugno per non arrecare disturbo alla flora e alla fauna in periodo riproduttivo e/o di passo di avifauna migratoria;
- al fine di mitigare l'impatto visivo, risulta necessario mascherare la cabina di consegna con una cortina arborea costituita da essenze autoctone;
- per evitare l'eventuale fuoriuscita e dispersione di sostanze inquinanti, nell'aria, in acqua e sul suolo, programmare un controllo quotidiano ed un monitoraggio periodico relativamente: alla manutenzione dei mezzi e degli attrezzi meccanici previsti per le utilizzazioni; allo smaltimento dei rifiuti inquinanti e non, da trattenere all'interno dei cantieri ed in luoghi sicuri, non oltre un certo limite di tempo prestabilito (preferibilmente max 48 ore);
- evitare lavorazioni notturne che possano causare inquinamento acustico e luminoso, arrecando disturbo a specie che in tali ore esplicano parte del loro ciclo vitale;
- nelle opere di scavo per la posizione del cavidotto, sia perseguita la salvaguardia della rete dei filari e delle siepi interpoderali, compensando eventuali perdite con la formazione di sistemi equivalenti plurispecifici (siepi, filari e fasce arboree) da localizzarsi al contorno dei terreni agricoli o lungo i fossi interpoderali, secondo modalità da concordare con l'Amministrazione Comunale di Bisaccia;
- evitare qualsiasi pavimentazione impermeabilizzante negli interventi di sistemazione e di adeguamento del fondo stradale esistente necessario per il trasporto delle apparecchiature.
- le eventuali opere di drenaggio delle acque dovranno essere realizzate in maniera naturale seguendo l'orografia del sito.

a. che la Soc. Metalsider srl ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n° 683/2010, mediante versamento del 10/05/2013, agli atti della U.O.D. Valutazioni Ambientali;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

- D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- Regolamento Regionale n. 2/2010;
- D.G.R.C. n. 683/2010;
- D.G.R.C. n. 211/2011;
- D.G.R.C. n. 406/2011 (e ss.mm.ii.);
- D.D. n. 554/2011 e n. 648/2011;
- D.P.G.R. n. 439/2013;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal gruppo istruttore Pascarella-Santangelo

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. **DI** esprimere parere favorevole di compatibilità ambientale integrato con la Valutazione di incidenza, su conforme parere della Commissione V.I.A., V.A.S. e V.I. espresso nella seduta del 05/06/2014, per il progetto "Impianto eolico composto da 19 aerogeneratori da 57 MW e di un campo fotovoltaico da 0.994 MW loc. Serra della Spia – Croce del Malepasso e relative opere connesse – Comune di Bisaccia", proposto soc. Metalsider srl, con sede in Via Generale Cascini, 42 – 83100 Avellino, con le seguenti prescrizioni
   - per la Valutazione d'Impatto Ambientale le prescrizioni sono:
   - esecuzione degli scavi nelle aree strettamente necessarie alla realizzazione dell'impianto e delle opere connesse;
   - corretta gestione degli oli ed altri residui dei macchinari durante il funzionamento al fine di evitare sversamenti nel suolo;
   - riutilizzazione dello strato di suolo fertile, asportato durante la fase di realizzazione, sulle scarpate di sistemazione definitiva delle piazzole;
   - riutilizzo degli inerti prodotti per riempimento di scavi, terrapieni e pavimentazione delle strade di servizio;
   - utilizzo di vernici antiriflettenti e cromaticamente neutre per le torri, al fine di rendere minimo il riflesso dei raggi solari;
   - piantumazione alla base dei sostegni, di essenze arbustive autoctone al fine di attenuare la discontinuità tra l'opera e l'ambiente;
   - rinuncia a qualsiasi tipo di recinzione al fine di favorire le attività preesistenti (pastorizia, coltivazione, etc);
   - sistemazione di nuovi percorsi con materiali pertinenti (pietrisco locale);
   - ripristino del sito allo stato originario alla fine della vita utile dell'impianto;
   - ripristino della flora eliminata nel corso dei lavori attraverso tecniche di ingegneria naturalistica;
   - ripiantumazione di eventuali siepi danneggiate con le stesse specie arbustive originarie;
   - periodica bagnatura dei tracciati interessati dal movimento terra, copertura dei cumuli di terreno, copertura dei carichi nei mezzi, pulizia ad umido degli pneumatici, impiego di barriere antipolvere, impiego di macchine munite di conformità CEE, impiego di materiali per il pronto intervento per gli eventuali sversamenti accidentali, costante monitoraggio di mezzi e macchinari al fine di individuare tempestivamente eventuali perdite di olii e carburanti;
   - attuare, in fase di esercizio, il Programma di manutenzione previsto per l'impianto ed elaborare ed attuare un Programma di monitoraggio periodico per valutare l'efficacia degli interventi di ripristino della vegetazione e del reinserimento del cotico di superficie asportato nelle fasi di cantiere, nei 2 anni successivi alla realizzazione dell'impianto, con verifiche sui ripristini vegetazionali, apportando, se necessario, interventi correttivi idonei;
   - ripristinare alle condizioni naturali tutti i suoli interessati alla realizzazione delle nuove opere viarie, delle piazzole di montaggio e degli adeguamenti stradali, lasciando in sito unicamente piste e piazzole di servizio sterrate.
   - per la Valutazione d'Incidenza le prescrizioni sono:
   - osservare quanto prescritto nel Piano di monitoraggio presentato in merito alle componenti biotiche ed abiotiche;
   - non sono consentiti sbancamenti e movimentazione di suolo, fatta eccezione per le opere di fondazione delle cabine, delle piazzole degli aerogeneratori, delle canalette per la raccolta di acqua, per le trincee del cavidotto;
   - nel definire i percorsi e le piste di accesso alle aree di intervento si considerino quelle che interferiscono il meno possibile sugli habitat naturali;
   - nella fase di chiusura e riempimento delle trincee dei cavidotti, nei tratti ricadenti all'interno di aree naturali a copertura vegetale, deve essere ripristinata la stratigrafia originaria delle rocce e del suolo e dovrà essere favorito l'inerbimento delle aree temporaneamente rese nude a seguito

dei lavori intervenendo prioritariamente mediante la posa in opera di terreno vegetale recuperato durante gli scavi;
- ove la permanenza del cantiere abbia compattato eccessivamente il suolo, prima degli inerbimenti dovrà essere effettuato lo scotico, la concimazione, l'eventuale riporto di terreno fertile;
- l'area di cantiere necessaria per la logistica del personale e dei mezzi d'opera sarà attrezzata e realizzata senza ricorrere ad opere permanenti; a fine lavori il luogo sarà ripristinato nelle condizioni ante operam;
- il materiale proveniente dagli scavi sarà prioritariamente pareggiato e conguagliato al termine dei lavori;
- il terreno vegetale proveniente dagli scavi ritenuto idoneo sarà quindi reimpiegato al massimo in sito, evitando comunque la formazione di depositi temporanei di materiale di dimensioni tali da arrecare pregiudizio all'integrità dell'ambiente circostante;
- le aree temporanee di deposito materiali saranno in ogni caso contenute al minimo, e comunque confinate all'interno di piazzole o in zone dedicate;
- il cronoprogramma delle attività di cantiere dovrà essere opportunamente studiato per limitare al minimo la durata delle fasi provvisorie (scavi aperti, passaggio di mezzi d'opera, stoccaggio temporaneo di materiali) al fine di ridurre convenientemente gli effetti delle attività realizzative sull'ambiente circostante non interessato dall'intervento;
- durante l'esecuzione dei lavori si dovrà operare in modo da ridurre al minimo l'emissione di polvere, privilegiando, se necessario, l'utilizzo di mezzi pesanti gommati, prevedendo la periodica bagnatura delle aree di lavorazione, minimizzando la durata temporale e le dimensioni degli stoccaggi provvisori di materiale inerte, contenendo l'altezza di caduta dei materiali movimentati nell'ambito delle attività di caricamento degli automezzi di trasporto.
- i lavori non potranno essere condotti nel periodo aprile-giugno per non arrecare disturbo alla flora e alla fauna in periodo riproduttivo e/o di passo di avifauna migratoria;
- al fine di mitigare l'impatto visivo, risulta necessario mascherare la cabina di consegna con una cortina arborea costituita da essenze autoctone;
- per evitare l'eventuale fuoriuscita e dispersione di sostanze inquinanti, nell'aria, in acqua e sul suolo, programmare un controllo quotidiano ed un monitoraggio periodico relativamente: alla manutenzione dei mezzi e degli attrezzi meccanici previsti per le utilizzazioni; allo smaltimento dei rifiuti inquinanti e non, da trattenere all'interno dei cantieri ed in luoghi sicuri, non oltre un certo limite di tempo prestabilito (preferibilmente max 48 ore);
- evitare lavorazioni notturne che possano causare inquinamento acustico e luminoso, arrecando disturbo a specie che in tali ore esplicano parte del loro ciclo vitale;
- nelle opere di scavo per la posizione del cavidotto, sia perseguita la salvaguardia della rete dei filari e delle siepi interpoderali, compensando eventuali perdite con la formazione di sistemi equivalenti plurispecifici (siepi, filari e fasce arboree) da localizzarsi al contorno dei terreni agricoli o lungo i fossi interpoderali, secondo modalità da concordare con l'Amministrazione Comunale di Bisaccia;
- evitare qualsiasi pavimentazione impermeabilizzante negli interventi di sistemazione e di adeguamento del fondo stradale esistente necessario per il trasporto delle apparecchiature.
- le eventuali opere di drenaggio delle acque dovranno essere realizzate in maniera naturale seguendo l'orografia del sito.

2. **CHE** l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge e verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto definitivo esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

3. **DI** inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto alla U.O.D. Valutazioni Ambientali ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento *de quo*.

4. **DI** trasmettere il presente atto:
   - A Gervasio Michele, Legale rappresentante della Metalsider srl, Via Corolla n. 1, 83044 – Bisaccia;
   - Alla Provincia di Avellino, Piazza Libertà 1 (Palazzo Caracciolo) 83100 – Avellino;
   - Al Comune di Bisaccia Corso Romuleo, 83044 Bisaccia;
   - All'ARPAC, Via Vicinale Santa Maria del Pianto Centro Polifunzionale, Torre 1 80143 Napoli;
   - Alla UOD 51-02-04, Via Porzio C. D.le Is. A6, 80143 Napoli

5. **DI** trasmettere il presente atto alla U.O.D. 40-03-05 per la pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Avv. Simona Brancaccio

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 100 del 15/07/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 7 - UOD Valutazioni ambientali - Autorità ambientale

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - VALUTAZIONE DI INCIDENZA - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO "RICONVERSIONE DI CAMPEGGIO IN VILLAGGIO ALBERGO DENOMINATO CALA DI LUNA LOC. ESCA FRAZ. MARINA FG. 28 P.LLE 218 E 223 NEL COMUNE DI CAMEROTA (SA)" - PROPONENTE OASI S.N.C. DI TROCCOLI PIERLUIGI & C. - CUP 6289

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. Che con D.P.R. n. 357 del 08/09/1997, art. 5, e ss.mm.ii. sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

b. che con D.G.R.C. n. 1216 del 23/03/2001 e successiva Delibera di G. R. n. 5249 del 31/10/2002, è stato recepito il succitato D.P.R. n. 357/97;

c. che con D.P.G.R.C. n. 9 del 29/01/2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 01/02/2010, è stato emanato il Regolamento Regionale n. 1/2010 "*Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza*";

d. che con D.G.R.C. n. 324 del 19/03/2010 sono state emanate le "*Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania*" ;

e. che con D.G.R.C. n. 683 del 8 ottobre 2010 è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;

f. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011 è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010*", successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;

g. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
   g.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
      - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
      - gli istruttori VIA/VI/VAS;
   g.2 il parere per le procedure di Valutazione di Impatto Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

h. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011, è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla short list di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

i. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

j. che, con D.P.G.R.C. n. 105 del 10/05/2013, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

CONSIDERATO

a. che con nota acquisita al prot. reg. n. 324650 del 27/04/2012, la Oasi s.n.c. di Troccoli Pierluigi & C., con sede in Via Turati 15 nel Comune di San Michele al Tagliamento (VE), hanno presentato, per il tramite del Comune di Camerota (SA), istanza di verifica di assoggettabilità alla procedura di Valutazione d'Incidenza Appropriata ai sensi dell'art. 5 del Regolamento Regionale n. 1/2010 relativa al progetto "*Riconversione di campeggio in villaggio albergo denominato Cala di Luna loc. Esca fraz. Marina Fg. 28 p.lle 218 e 223 nel Comune di Camerota (SA)*;

b. che l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata al gruppo costituito dalla Dr.ssa Console Rita e dal Dr. Lassandro Alfredo, appartenenti alla short list di cui al citato D.D. n. 648/2011;

c. che il Comune di Camerota ha prodotto integrazioni relative all'istanza *de quo* acquisite al prot. regionale n. 373560 del 16/05/2012;

d. che, su specifica richiesta prot. regionale n. 20342 del 10/01/2013, il Comune di Camerota ha prodotto integrazioni acquisite al prot. regionale n. 111927 del 13/02/2013 e n. 669199 del 30/09/2013;

RILEVATO

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 09/12/2013, ha deciso - sulla base delle risultanze dell'istruttoria svolta dal sopra citato gruppo - di assoggettare l'intervento alla procedura di Valutazione d'Incidenza Appropriata da presentarsi tramite il Comune di Camerota (SA), a causa delle carenze progettuali dell'impianto di depurazione a fanghi attivi delle acque domestiche di scarico del villaggio oltre agli altri vincoli territoriali presenti. Infatti, si è riscontrato che vi è una superficie totalmente impermeabilizzata pari a 18,94% ma vi è una superficie occupata da pergolati, strade, camminamenti e parcheggi pari al 43,86%. Tale aspetto di parziale impermeabilizzazione seppure oggetto di esplicita richiesta chiarimenti non è stato sufficientemente chiarito;

b. che con nota prot. reg. n. 882828 del 23/12/2013, si è provveduto a comunicare - ai sensi dell'art. 10 bis della Legge n. 241/90 - al Sig. Troccoli Pierluigi l'esito della Commissione del 09/12/2013 così come sopra riportato;

c. che il Sig. Troccoli Pierluigi ha presentato osservazioni al sopra riportato parere espresso dalla Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. nella seduta del 09/12/201, acquisite al prot. regionale n. 3266168 del 15/04/2014;

RILEVATO, altresì

a. che il progetto in parola è stato nuovamente sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 28/05/2014, ha deciso - sulla base delle risultanze dell'istruttoria svolta dal sopra citato gruppo alla luce delle osservazioni presentate dal proponente - di confermare il parere di assoggettare l'intervento a Valutazione d'Incidenza Appropriata per i motivi di seguito riportati.
Il progetto prevede una superficie da destinare a fabbricati, strade, camminamenti, pergolati e parcheggi che non rispetta quanto indicato nel P.T.P. del Cilento Costiero, "*zona C.I.R.A.*" (Conservazione Integrale e Riqualificazione Ambientale) sottozona 2, che ammette "*interventi di riconversione in strutture ricettive nel rispetto di un'aliquota di superficie fondiaria non impermeabilizzata non inferiore all'80%, e con obbligo di sistemazione a verde di almeno il 70% della superficie scoperta*".
Non viene stimata la parziale impermeabilizzazione di strade, camminamenti, pergolati e parcheggi che superano insieme con i fabbricati presenti la superficie del 20% massima disponibile.
Lo stesso dicasi per la sistemazione a verde dove, in particolare, si dichiara che "*l'area di parcheggio, di superficie pari a 1507,62 mq, sarà pavimentata con un grigliato carrabile appositamente strutturato in modo da permettere l'inerbimento, conferendo così al parcheggio un aspetto verde e naturale ottenuto con idrosemina potenziata*". È evidente che lo sviluppo del prato sarà limitato, inibito e impossibilitato dalla presenza delle auto. La superficie non destinata a verde comprendente anche strade, camminamenti e parcheggi risulta pari al 43,86% del totale superando quella massima consentita.
Lo studio presentato è un'istanza di verifica preliminare di incidenza basato sulla valutazione degli effetti indotti dalla gestione del villaggio turistico "Cala di Luna" ritenendo che questi non siano significativi ed, in particolare, mitigati con l'attuazione di piccoli accorgimenti tecnici. In realtà non

viene descritta la situazione *ante operam*, cioè del campeggio preesistente alla sua realizzazione nell'anno 2006. Quanto riportato nelle osservazioni al punto 7 "*La riconversione del campeggio in un villaggio alberghiero ha consentito una riduzione del carico antropico*" non trova alcun riscontro.
Per quanto riguarda i punti 8 e 9 delle note di osservazione prodotte dalla ditta Troccoli Pierluigi acquisite con PEC l'8.04.2014 e che di seguito si riportano:
8) *Il grado di antropizzazione del sito è molto alto ed adiacente al villaggio vi è un altro villaggio, un area di stoccaggio rifiuti ed è in itinere un progetto per la realizzazione di un nuovo depuratore. A valle del villaggio a circa 300 mt ubica la spiaggia"Marina delle barche" interamente votata ad attività turistico – balneari*;
9) Il *villaggio non rientra nell'area SIC perché risulti di particolare pregio ambientale ma in quanto posto sul confine. Tale confine non è neanche ben definito e vi è incertezza circa l'esatta posizione*, si precisa che queste non possono essere accolte in quanto per tali casi è necessario la valutazione dell'effetto cumulativo degli interventi sul sito.

b. che l'esito della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. del 28/05/2014 è stato comunicato al Sig. Troccoli Pierluigi con nota prot. regionale n. 455336 del 01/07/2014;

c. che il Sig. Troccoli Pierluigi ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n°683/2010, mediante versamento del 24/11/2011, agli atti della U.O.D. 07 Valutazione Ambientale – Autorità Ambientale della Direzione Generale 05 per l'Ambiente e l'Ecosistema;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI
- D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.;
- D.G.R. n. 1216/2001 e ss.mm.ii.
- Regolamento Regionale n. 1/2010;
- D.G.R. n. 324/2010;
- D.G.R.C. n. 683/2010;
- D.G.R. n. 406/2011e ss.mm.ii.;
- D.D. n. 554/2011 e n. 648/2011;
- D.P.G.R. n. 105/2013;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal gruppo costituito dalla Dr.ssa Console Rita e dal Dr. Lassandro Alfredo, appartenenti alla short list di cui al citato D.D. n. 648/2011,

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. **Di assoggettare alla procedura di Valutazione d'Incidenza Appropriata**, su conforme giudizio della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. espresso nelle sedute del 09/12/2013 e del 28/05/2014, il progetto relativo alla "*Riconversione di campeggio in villaggio albergo denominato Cala di Luna loc. Esca fraz. Marina Fg. 28 p.lle 218 e 223 nel Comune di Camerota (SA)*, proposto da Oasi s.n.c. di Troccoli Pierluigi & C. - con sede in Via Turati 15 nel Comune di San Michele al Tagliamento (VE) - per il tramite del Comune di Camerota (SA), per le seguenti motivazioni.
Il progetto prevede una superficie da destinare a fabbricati, strade, camminamenti, pergolati e parcheggi che non rispetta quanto indicato nel P.T.P. del Cilento Costiero, "*zona C.I.R.A.*" (Conservazione Integrale e Riqualificazione Ambientale) sottozona 2, che ammette "*interventi di riconversione in strutture ricettive nel rispetto di un'aliquota di superficie fondiaria non impermeabilizzata non inferiore all'80%, e con obbligo di sistemazione a verde di almeno il 70% della superficie scoperta*".

Non viene stimata la parziale impermeabilizzazione di strade, camminamenti, pergolati e parcheggi che superano insieme con i fabbricati presenti la superficie del 20% massima disponibile.
Lo stesso dicasi per la sistemazione a verde dove, in particolare, si dichiara che "*l'area di parcheggio, di superficie pari a 1507,62 mq, sarà pavimentata con un grigliato carrabile appositamente strutturato in modo da permettere l'inerbimento, conferendo così al parcheggio un aspetto verde e naturale ottenuto con idrosemina potenziata*". È evidente che lo sviluppo del prato sarà limitato, inibito e impossibilitato dalla presenza delle auto. La superficie non destinata a verde comprendente anche strade, camminamenti e parcheggi risulta pari al 43,86% del totale superando quella massima consentita.
Lo studio presentato è un'istanza di verifica preliminare di incidenza basato sulla valutazione degli effetti indotti dalla gestione del villaggio turistico "Cala di Luna" ritenendo che questi non siano significativi ed, in particolare, mitigati con l'attuazione di piccoli accorgimenti tecnici. In realtà non viene descritta la situazione *ante operam*, cioè del campeggio preesistente alla sua realizzazione nell'anno 2006. Quanto riportato nelle osservazioni al punto 7 "*La riconversione del campeggio in un villaggio alberghiero ha consentito una riduzione del carico antropico*" non trova alcun riscontro.
Per quanto riguarda i punti 8 e 9 delle note di osservazione prodotte dalla ditta Troccoli Pierluigi acquisite con PEC l'8.04.2014 e che di seguito si riportano:
8) *Il grado di antropizzazione del sito è molto alto ed adiacente al villaggio vi è un altro villaggio, un area di stoccaggio rifiuti ed è in itinere un progetto per la realizzazione di un nuovo depuratore. A valle del villaggio a circa 300 mt ubica la spiaggia"Marina delle barche" interamente votata ad attività turistico – balneari*;
9) Il *villaggio non rientra nell'area SIC perché risulti di particolare pregio ambientale ma in quanto posto sul confine. Tale confine non è neanche ben definito e vi è incertezza circa l'esatta posizione*, si precisa che queste non possono essere accolte in quanto per tali casi è necessario la valutazione dell'effetto cumulativo degli interventi sul sito.

2. **DI** inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto alla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale – Autorità Ambientale della Direzione Generale 05 per l'Ambiente e l'Ecosistema ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo.

3. **DI** trasmettere il presente atto:
   - al proponente Oasi s.n.c. di Troccoli Pierluigi & C., con sede in Via Turati 15 nel Comune di San Michele al Tagliamento (VE), presso il Comune di Camerota (SA) - Servizio Urbanistica con sede in Via Cammarano 1 - 84040 - Camerota (SA);
   - al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente.

4. **DI** trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Avv. Simona Brancaccio

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 101 del 15/07/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 7 - UOD Valutazioni ambientali - Autorità ambientale

Oggetto dell'Atto:

VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO DI "RINNOVO E MODIFICA DELL'ATTIVITA' DI MESSA IN RISERVA E RECUPERO DI RIFIUTI INERTI SPECIALI NON PERICOLOSI SVOLTA NELL'IMPIANTO SITO NEL COMUNE DI ISCHIA, VIA ARENELLA 64" - PROPONENTE DITTA MAZZELLA NICOLANTONIO - CUP 6744

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;

b. che con D.P.G.R.C. n. 10 del 29/01/2010, pubblicato sul BURC n. 10 del 01/02/2010, è stato emanato il Regolamento Regionale n. 2/2010 "*Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale*";

c. che con D.G.R.C. n. 683 del 08/10/2010, pubblicato sul BURC n. 76 del 22/11/2010, è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;

d. che con D.G.R.C. n. 211 del 24/05/2011, sono stati approvati gli "*Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania*";

e. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011 è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010*", successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;

f. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
   f.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
      - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
      - gli istruttori VIA/VI/VAS;
   f.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

g. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011, è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla short list di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

h. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

i. che con D.P.G.R. n. 439 del 15/11/2013 sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

CONSIDERATO:

a. che con richiesta acquisita al prot. reg. n. 418932 del 12/06/2013, la Ditta Mazzella Nicolantonio - con sede nel Comune di Ischia (NA) alla Via Arenella 64 CAP 80077 - ha trasmesso istanza di Verifica di Assoggettabilità alla V.I.A, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 16 gennaio 2008, n.4, relativa al progetto di "*Rinnovo e modifica dell'attività di messa in riserva e recupero di rifiuti inerti speciali non pericolosi svolta nell'impianto sito nel Comune di Ischia, Via Arenella 64*";

b. che l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata al gruppo istruttore costituito dall'arch. Paola Catapano e dall'arch. Elio Rivera, appartenenti alla short list di cui al citato D.D. n. 648/2011;

c. che la Ditta Mazzella Nicolantonio ha trasmesso integrazioni documentali acquisite al prot. regionale n. 590381 del 22/08/2013;

RILEVATO:

a. che il progetto in parola è stato sottoposto all'esame della Commissione VIA – VI – VAS che, nella seduta del 20/03/2014, sulla base dell'istruttoria svolta dal citato gruppo, ha deciso di assoggettarlo alla Valutazione di Impatto Ambientale per le seguenti motivazioni:
   - a.1 in sede di esame istruttorio è stato rilevato che, contrariamente a quanto dichiarato nello Studio Preliminare Ambientale a pag. 32, l'impianto ricade all'interno della zona SIC codice Sito IT8030026 denominato "Rupi costiere dell'Isola d'Ischia" ed è pertanto soggetto alle disposizioni dell'art. 3, comma 3 del Regolamento Regionale 2/2010 emanato con DPGR n. 10 del 29/01/2010;
   - a.2 la trattazione del quadro di riferimento programmatico risulta generica ed insufficiente a valutare la coerenza della presenza del Sito e dell'attività connessa con le disposizioni e previsioni degli strumenti pianificatori;
   - a.3 non è sufficientemente rappresentata la descrizione del contesto su scala locale ove si inserisce l'intervento (tipologie di aziende presenti nell'area, attività svolte nei dintorni dell'intervento) anche al fine di valutare eventuali effetti cumulativi. In particolare alla pagina 4 dello Studio Preliminare Ambientale si riporta che l'impianto è collocato in prossimità della stazione di compattazione dei rifiuti solidi urbani del comune di Ischia ed in seguito viene altresì riportata la presenza di ulteriori attività produttive senza descriverne la natura e le opportune considerazione in merito agli effetti cumulativi;
   - a.4 non è esplicitata l'eventuale presenza di potenziali ricettori sensibili, quali scuole, ospedali, residenze, campi coltivati e le opere di mitigazione per la protezione di tali aree dai disturbi ambientali che possono essere provocati dall'attività;
   - a.5 in riferimento ai possibili disturbi ambientali non si ritiene sufficientemente valutata la componente "rumore"; non è stato allegato lo stralcio di zonizzazione acustica ed una relazione d'impatto acustico previsionale che consenta di valutare l' impatto sulle zone limitrofe e sugli eventuali ricettori sensibili;
   - a.6 l'elaborato planimetrico (tav. 6) non riporta le informazioni utili alla comprensione della rete di regimentazione delle acque reflue (canalizzazioni, griglie, pozzetti d'ispezione, ecc.) nè la gestione di tale rete viene sufficientemente esplicitata;
   - a.7 non sono indicate le superfici delle aree coperte e scoperte, la tipologia delle rispettive pavimentazioni, e destinazioni d'uso. Inoltre il gestore dichiara (pag. 42 dello Studio Preliminare Ambientale) che il sistema di abbattimento delle polveri mediante nebulizzatori prevede l'utilizzo delle acque di scolo senza meglio specificare la provenienza e gli eventuali trattamenti;

b. che l'esito della Commissione sopra riportato è stato comunicato - ai sensi dell'art. 10 Bis della L. n. 241/90 - alla Ditta Mazzella Nicolantonio con nota prot. regionale n. 272073 del 16/04/2014;

c. che la Ditta Mazzella Nicolantonio ha trasmesso osservazioni al parere della Commissione VIA – VI – VAS del 23/03/2014 acquisite al prot. regionale n. 283423 del 23/04/2014;

RILEVATO, altresì:

a. che il progetto in parola è stato nuovamente sottoposto all'esame della Commissione VIA – VI – VAS che, nella seduta del 09/06/2014 - sulla base dell'istruttoria svolta dal citato gruppo alla luce delle osservazioni prodotte dal proponente - considerato che:
   - a.1 la richiesta in esame è relativa ad una procedura di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 20 del D. lgs. n. 152/2006 per un impianto adibito a recupero di rifiuti speciali con l'inserimento di nuove tipologie ed aumento dei quantitativi;
     L'impianto, che - come dichiarato dal Proponente - ha avviato la sua attività dal 1993, è oggetto di istanza di condono che non risulta concluso. Dal Certificato di Destinazione Urbanistica del 09/05/2013, richiesto per le particelle su cui ricade l'impianto, si evince che le particelle foglio 16, nn. 785, 1345, 1346, 1370, 104, 525, sono individuate nel PRG alla zona omogenea E – Territorio agricolo. Tale zona, come risulta dall'allegato al certificato suddetto,

è destinata esclusivamente alle attività agricole e direttamente connesse con l'agricoltura e sono ammessi gli interventi "strettamente attinenti alla predetta utilizzazione ed alle necessità abitative d*ei conduttori dei fondi";*

a.2 l'impianto originario, così come si evince da quanto più volte evidenziato dal proponente, "*in quanto realizzato in data antecedente all'entrata in vigore di qualsivoglia normativa in materia di VIA (...) e non configurandosi come piano, programma, progetto o intervento, non rientra nel campo di applicazione della VIA, ma rappresenta un rispetto di normative sopravvenute al fine di regolamentare, ed eventualmente ridurre, specifici impatti*" nonchè per la particolare condizione urbanistica di variante al piano urbanistico vigente con procedura di condono non ancora conclusa, non è stato mai sottoposto a procedura di VIA o assoggettabilità a VIA. Nè tantomeno per lo stesso impianto ricadente in area SIC è stata mai avviato una procedura di VI;

a.3 in relazione all'istanza in esame si è ritenuto non opportuno richiedere integrazioni e/o chiarimenti, quanto piuttosto proporre di assoggettare l'intervento alla procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale, in quanto la condizione per cui l'impianto ricade interamente in zona SIC, e quindi in area particolarmente sensibile, unitamente all'eventuale effetto "cumulativo" innescato dalla presenza della vicina stazione di compattazione di rifiuti, è già ritenuta sufficiente ad avviare gli approfondimenti propri di detta Procedura.
Si ritiene, inoltre, che l'intero Studio Preliminare Ambientale, a causa della caduta dei presupposti di veridicità in merito alla localizzazione del sito rispetto alle aree SIC, non fornisca un solido strumento di valutazione.
Sull'intervento, quindi, *fondato sull'errato presupposto della localizzazione in zona non soggetta ai vincoli Sic,* la Commissione si è espressa determinando l'assoggettabilità a VIA integrata con VI;

a.4 le integrazioni prodotte dal Proponente non forniscono nuove informazioni rispetto a quanto già agli atti a meno di alcune indicazioni di tipo dimensionale;

a.5 le osservazioni prodotte si riferiscono, per lo più, a norme non pertinenti;

a.6 sebbene l'istanza sia stata considerata amministrativamente procedibile, il G.I. aveva già posto in evidenza che le fasi di pubblicazione dell'intervento non erano state svolte correttamente a causa della mancanza di contestualità e della durata di deposito all'Albo Pretorio Comunale che risulta essere di soli 15gg,

ha deciso di confermare la decisione presa nella seduta del 20/03/2014 di assoggettare l'intervento a procedura di VIA integrata con VI;

b. che l'esito della Commissione del 09/06/2014 di cui sopra è stato comunicato alla Ditta Mazzella Nicolantonio con nota prot. regionale n. 454337 del 01/07/2014;

c. che la Ditta Mazzella Nicolantonio ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n°683/2010, mediante versamento del 18/12/2012, agli atti della U.O.D. 07 Valutazione Ambientale – Autorità Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTI:

- D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- Regolamento Regionale n. 2/2010;
- D.G.R.C. n. 683/2010;
- D.G.R.C. n. 211/2011;
- D.G.R.C. n. 406/2011 e ss.mm.ii.;
- D.D. n. 554/2011 e n. 648/2011;
- D.P.G.R. n. 439/2013;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal gruppo costituito dall'arch. Paola Catapano e dall'arch. Elio Rivera, appartenenti alla short list di cui al citato D.D. n. 648/2011 e ss.mm.ii.,

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. **DI** assoggettare alla procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale integrata con la Valutazione di Incidenza, su conforme giudizio della Commissione VIA – VI – VAS, espresso nelle sedute del 20/03/2014 e 09/06/2014, il progetto di "*Rinnovo e modifica dell'attività di messa in riserva e recupero di rifiuti inerti speciali non pericolosi svolta nell'impianto sito nel Comune di Ischia, Via Arenella 64*", proposto dalla Ditta Mazzella Nicolantonio, con sede nel Comune di Ischia (NA) alla Via Arenella 64 CAP 80077, in quanto:
   - 1.1 la richiesta in esame è relativa ad una procedura di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 20 del D. lgs. n. 152/2006 per un impianto adibito a recupero di rifiuti speciali con l'inserimento di nuove tipologie ed aumento dei quantitativi;
     L'impianto, che - come dichiarato dal Proponente - ha avviato la sua attività dal 1993, è oggetto di istanza di condono che non risulta concluso. Dal Certificato di Destinazione Urbanistica del 09/05/2013, richiesto per le particelle su cui ricade l'impianto, si evince che le particelle foglio 16, nn. 785, 1345, 1346, 1370, 104, 525, sono individuate nel PRG alla zona omogenea E – Territorio agricolo. Tale zona, come risulta dall'allegato al certificato suddetto, è destinata esclusivamente alle attività agricole e direttamente connesse con l'agricoltura e sono ammessi gli interventi "strettamente attinenti alla predetta utilizzazione ed alle necessità abitative dei conduttori dei fondi";
   - 1.2 l'impianto originario, così come si evince da quanto più volte evidenziato dal proponente, "in quanto realizzato in data antecedente all'entrata in vigore di qualsivoglia normativa in materia di VIA (...) e non configurandosi come piano, programma, progetto o intervento, non rientra nel campo di applicazione della VIA, ma rappresenta un rispetto di normative sopravvenute al fine di regolamentare, ed eventualmente ridurre, specifici impatti" nonchè per la particolare condizione urbanistica di variante al piano urbanistico vigente con procedura di condono non ancora conclusa, non è stato mai sottoposto a procedura di VIA o assoggettabilità a VIA. Nè tantomeno per lo stesso impianto ricadente in area SIC è stata mai avviato una procedura di VI;
   - 1.3 in relazione all'istanza in esame si è ritenuto non opportuno richiedere integrazioni e/o chiarimenti, quanto piuttosto proporre di assoggettare l'intervento alla procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale, in quanto la condizione per cui l'impianto ricade interamente in zona SIC, e quindi in area particolarmente sensibile, unitamente all'eventuale effetto "cumulativo" innescato dalla presenza della vicina stazione di compattazione di rifiuti, è già ritenuta sufficiente ad avviare gli approfondimenti propri di detta Procedura.
     Si ritiene, inoltre, che l'intero Studio Preliminare Ambientale, a causa della caduta dei presupposti di veridicità in merito alla localizzazione del sito rispetto alle aree SIC, non fornisca un solido strumento di valutazione.
     Sull'intervento, quindi, fondato sull'errato presupposto della localizzazione in zona non soggetta ai vincoli Sic, la Commissione si è espressa determinando l'assoggettabilità a VIA integrata con VI;
   - 1.4 le integrazioni prodotte dal Proponente non forniscono nuove informazioni rispetto a quanto già agli atti a meno di alcune indicazioni di tipo dimensionale;
   - 1.5 le osservazioni prodotte si riferiscono, per lo più, a norme non pertinenti;
   - 1.6 sebbene l'istanza sia stata considerata amministrativamente procedibile, il G.I. aveva già posto in evidenza che le fasi di pubblicazione dell'intervento non erano state svolte correttamente a causa della mancanza di contestualità e della durata di deposito all'Albo Pretorio Comunale che risulta essere di soli 15gg.

2. DI inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto alla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale

– Autorità Ambientale della Direzione Generale 05 per l'Ambiente e l'Ecosistema ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento *de quo*.

3. DI trasmettere il presente atto:
   - al proponente Ditta Mazzella Nicolantonio, con sede nel Comune di Ischia (NA) alla Via Arenella 64 CAP 80077;
   - al Comune di Ischia, con sede in Via Iasolino 1 80077 Ischia (NA);
   - alla Provincia di Napoli, con sede in Piazza Matteotti 80133 Napoli;
   - alla DG 52 05 UOD 17 Autorizzazioni ambientali e rifiuti Napoli, con sede c/o il Centro Direzionale Isola C/5 80100 Napoli;
   - all'ARPAC con sede in Via Vicinale S. Maria del Pianto Centro Polifunzionale Torre I 80143 Napoli.

4. DI trasmettere il presente atto al Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Avv. Simona Brancaccio

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 102 del 15/07/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 7 - UOD Valutazioni ambientali - Autorità ambientale

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - VALUTAZIONE DI INCIDENZA - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO DI "UTILIZZAZIONE BOSCO CEDUO DI SPECIE QUERCINE E LORO IBRIDI CON LATIFOGLIE MINORI SUBORDINATE FG. 10 P.LLE 21, 22 E 23 DEL COMUNE DI OTTATI (SA)" - PROPONENTE MONACO MARIO - CUP 6822

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con D.P.R. n. 357 del 08/09/1997, art. 5, e ss.mm.ii. sono state dettate disposizioni in merito allo svolgimento della procedura di Valutazione di Incidenza;

b. che con Delibera di Giunta Regionale n. 1216 del 23/03/2001 e successiva Delibera di G. R. n. 5249 del 31/10/2002, è stato recepito il succitato D.P.R. n. 357/97;

c. che con D.P.G.R. n. 9 del 29/01/2010, pubblicato sul BURC n. 10 del 01/02/2010, è stato emanato il Regolamento Regionale n. 1/2010 "*Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza*";

d. che con D.G.R. n. 324 del 19/03/2010 sono state emanate le "*Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania*";

e. che con D.G.R. n. 683 del 8 ottobre 2010 è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;

f. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011 è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010*", successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;

g. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
   g.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
      - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
      - gli istruttori VIA/VI/VAS;
   g.2 il parere per le procedure di Valutazione di Impatto Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

h. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011, è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla short list di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

i. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

j. che, con D.P.G.R. n. 439 del 15/11/2013, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

CONSIDERATO

a. che con richiesta acquisita al prot. regionale n. 601498 del 30/08/2013, il Sig. Monaco Mario - residente nel Comune di Torino alla Via Buriasco 20/9 - ha presentato istanza di Verifica di Assoggettabilità alla procedura di Valutazione d'Incidenza Appropriata ai sensi dell'art. 5 del Regolamento Regionale n. 1/2010 relativa al progetto di "*Utilizzazione bosco ceduo di specie quercine e loro ibridi con latifoglie minori subordinate Fg. 10 p.lle 21, 22 e 23 del Comune di Ottati (SA)*";

b. che l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata al gruppo costituito dall'Arch. Gabriele Cozzolino, appartenente alla short list di cui al citato D.D. n. 648/2011;

c. che, su specifica richiesta prot. regionale n. 683030 del 04/10/2013, il Sig. Monaco Mario ha

presentato integrazioni acquisite al prot. regionale n. 770539 del 11/11/2013;

d. che, su successive specifiche richieste prot. regionale n. 3230 del 03/01/2014 e n. 169142 del 10/03/2014 , il Sig. Monaco Mario ha presentato integrazioni acquisite al prot. regionale n. 224749 del 31/03/2014;

RILEVATO

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 19/05/2014, ha deciso - sulla base delle risultanze dell'istruttoria svolta dall'Arch. Gabriele Cozzolino - di escludere l'intervento dalla procedura di Valutazione di Incidenza Appropriata nel rispetto delle seguenti prescrizioni:
   - a.1 considerato che la p.lla 21 di ha 28,01 presenta una superficie boscata di ha 5,90, si suddividerà in due sezioni di circa 3 ettari ciascuna su cui intervenire, in maniera alternata, in due diverse stagioni silvane, previa consultazione dei tecnici del Comando Forestale di Stato o dello STAPF provinciale;
   - a.2 non si effettueranno scavi né movimenti di terra, se non autorizzati;
   - a.3 l'esecuzione dei lavori, supportata da un adeguato piano di sicurezza ai sensi del D.lgs. 81/08 e ss.mm.ii., dovrà essere svolta sempre in tempi brevi, operando nel rispetto dell'ambiente naturale in cui si agisce, evitando qualsiasi forma di inquinamento e di interferenze con le specie di fauna presenti sul posto (rumori eccessivi - diffusione di polveri - abbandono sul posto di materiali, oggetti o cose non biodegradabili e sostanze inquinanti ed infiammabili, ecc..);
   - a.4 nel rispetto delle disposizioni normative di deposito temporaneo, i materiali di risulta ed i rifiuti non recuperabili in loco, in modo particolare quelli inquinanti ed infiammabili, dovranno essere riposti, per non oltre 48 ore, in attesa della corretta gestione, in un luogo sicuro ed attrezzato all'interno del cantiere;
   - a.5 per evitare l'emissione o la distribuzione di sostanze inquinanti, nell'aria, in acqua e sul suolo, si programmerà un controllo quotidiano dei mezzi e degli attrezzi meccanici in uso;
   - a.6 le strutture di cantiere, al termine dei lavori, dovranno essere allontanate procedendo alla conseguente pulizia delle zone interessate. Le eventuali aree danneggiate dalle attività di cantiere, di esbosco, ecc.., dovranno essere ripristinate con appropriati interventi naturalistici e, se trattasi di danni rilevanti si faccia ricorso, previa consultazione degli organi competenti ed interessati, ad operazioni di ingegneria naturalistica.
     Inoltre, relativamente alla protezione della biodiversità si prescrive di:
   - a.7 rilasciare nell'area interessata dal taglio gli individui arborei caratterizzati da cavità nonché morti o deperienti per la salvaguardia di habitat fondamentali per talune componenti faunistiche (piciformi, rapaci, insetti), nonché per molte formazioni vegetali basse (funghi, felci, briofite, ecc.) di vitale importanza per alcune altre componenti faunistiche (chirotteri, coleotteri, picidi, ecc.);
   - a.8 salvaguardare la diversità deondrologica e le fasce protettive a ridosso dei valloni e degli impluvi;
   - a.9 preservare gli alberi secolari o monumentali e conservare alcuni grandi alberi, qualora si rilevasse la presenza costante di rapaci nidificatori e salvaguardare, durante le operazioni di taglio, la flora arbustiva endemica recante frutti eduli per l'avifauna.

b. che l'esito della Commissione come sopra riportato è stato comunicato il Sig. Monaco Mario con nota prot. regionale n. 455256 del 01/07/2014;

c. che il Sig. Monaco Mario ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n°683/2010, mediante versamento del 13/08/2013, agli atti della U.O.D. 07 Valutazione Ambientale – Autorità Ambientale della Direzione Generale 05 per l'Ambiente e l'Ecosistema;

RITENUTO di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI

- D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.;
- D.G.R.C. n. 1216/2001 e ss.mm.ii.
- Regolamento Regionale n. 1/2010;
- D.G.R.C. n. 324/2010;
- D.G.R.C. n. 683/2010;
- D.G.R.C. n. 406/2011 e ss.mm.ii.;
- D.D. n. 554/2011 e n. 648/2011;
- D.P.G.R.C. n. 439/2013;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'Arch. Gabriele Cozzolino, appartenente alla short list di cui al D.D. n. 648/2011,

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. DI escludere dalla procedura di Valutazione di Incidenza Appropriata, su conforme giudizio della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. espresso nella seduta del 19/05/2014, il progetto di "*Utilizzazione bosco ceduo di specie quercine e loro ibridi con latifoglie minori subordinate Fg. 10 p.lle 21, 22 e 23 del Comune di Ottati (SA)*)", proposto dal Sig. Monaco Mario - residente nel Comune di Torino alla Via Buriasco 20/9 - nel rispetto delle seguenti prescrizioni:
   - 1.1 considerato che la p.lla 21 di ha 28,01 presenta una superficie boscata di ha 5,90, si suddividerà in due sezioni di circa 3 ettari ciascuna su cui intervenire, in maniera alternata, in due diverse stagioni silvane, previa consultazione dei tecnici del Comando Forestale di Stato o dello STAPF provinciale;
   - 1.2 non si effettueranno scavi né movimenti di terra, se non autorizzati;
   - 1.3 l'esecuzione dei lavori, supportata da un adeguato piano di sicurezza ai sensi del D.lgs. 81/08 e ss.mm.ii., dovrà essere svolta sempre in tempi brevi, operando nel rispetto dell'ambiente naturale in cui si agisce, evitando qualsiasi forma di inquinamento e di interferenze con le specie di fauna presenti sul posto (rumori eccessivi - diffusione di polveri - abbandono sul posto di materiali, oggetti o cose non biodegradabili e sostanze inquinanti ed infiammabili, ecc..);
   - 1.4 nel rispetto delle disposizioni normative di deposito temporaneo, i materiali di risulta ed i rifiuti non recuperabili in loco, in modo particolare quelli inquinanti ed infiammabili, dovranno essere riposti, per non oltre 48 ore, in attesa della corretta gestione, in un luogo sicuro ed attrezzato all'interno del cantiere;
   - 1.5 per evitare l'emissione o la distribuzione di sostanze inquinanti, nell'aria, in acqua e sul suolo, si programmerà un controllo quotidiano dei mezzi e degli attrezzi meccanici in uso;
   - 1.6 le strutture di cantiere, al termine dei lavori, dovranno essere allontanate procedendo alla conseguente pulizia delle zone interessate. Le eventuali aree danneggiate dalle attività di cantiere, di esbosco, ecc.., dovranno essere ripristinate con appropriati interventi naturalistici e, se trattasi di danni rilevanti si faccia ricorso, previa consultazione degli organi competenti ed interessati, ad operazioni di ingegneria naturalistica.
     Inoltre, relativamente alla protezione della biodiversità si prescrive di:
   - 1.7 rilasciare nell'area interessata dal taglio gli individui arborei caratterizzati da cavità nonché morti o deperienti per la salvaguardia di habitat fondamentali per talune componenti faunistiche (piciformi, rapaci, insetti), nonché per molte formazioni vegetali basse (funghi, felci, briofite, ecc.) di vitale importanza per alcune altre componenti faunistiche (chirotteri, coleotteri, picidi, ecc.);
   - 1.8 salvaguardare la diversità deondrologica e le fasce protettive a ridosso dei valloni e degli impluvi;

1.9 preservare gli alberi secolari o monumentali e conservare alcuni grandi alberi, qualora si rilevasse la presenza costante di rapaci nidificatori e salvaguardare, durante le operazioni di taglio, la flora arbustiva endemica recante frutti eduli per l'avifauna.

2. **CHE** l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge e verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

3. **DI** inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto alla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale – Autorità Ambientale della Direzione Generale 05 per l'Ambiente e l'Ecosistema ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento *de quo*.

4. **DI** trasmettere il presente atto:
   - al proponente Monaco Mario - residente nel Comune di Torino alla Via Buriasco 20/9, CAP 00187;
   - al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente.

5. **DI** trasmettere il presente atto al Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

avv. Simona Brancaccio

Decreto Dirigenziale n. 103 del 15/07/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 7 - UOD Valutazioni ambientali - Autorità ambientale

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - VALUTAZIONE DI INCIDENZA - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO DI "PSR 2007-2013 TAGLIO DI DIRADAMENTO DI CASTAGNETI DA FRUTTO LOC. ARIELLA E PIANO GREGORIO FG. 19 P.LLE 232, 238, 370 FG. P.LLE 147, 148, 216 FG. 21 P.LLE 39, 46, 47, 48, 49, 50, 74, 78, 98 FG. 29 P.LLE 13,14,15,25,26 NEL COMUNE DI CERVINARA (AV)" - PROPOSTO DALLA SIG.RA ESPOSITO FRANCESCA - CUP 6967

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con D.P.R. n. 357 del 08/09/1997, art. 5, e ss.mm.ii. sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

b. che con D.G.R.C. n. 1216 del 23/03/2001 e successiva Delibera di G. R. n. 5249 del 31/10/2002, è stato recepito il succitato D.P.R. n. 357/97;

c. che con D.P.G.R.C. n. 9 del 29/01/2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 01/02/2010, è stato emanato il Regolamento Regionale n. 1/2010 "*Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza*";

d. che con D.G.R.C. n. 324 del 19/03/2010 sono state emanate le "*Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania*";

e. che con D.G.R.C. n. 683 del 8 ottobre 2010 è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14/07/2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;

f. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011 è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010*", successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;

g. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
   g.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
      - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
      - gli istruttori VIA/VI/VAS;
   g.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

h. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011, è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla short list di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

i. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss.mm.ii., è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

j. che, con D.P.G.R.C. n. 439 del 15/11/2013 sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

CONSIDERATO

a. che con richiesta acquisita al prot. regionale n. 83842 del 05/02/2014 la Sig.ra Esposito Francesca - residente nel Comune di Cervinara alla Via Sen. Pasquale Clemente 6 - ha presentato istanza di avvio della procedura di Valutazione d'Incidenza Appropriata ai sensi dell'art. 6 del Regolamento Regionale n. 1/2010 relativa al progetto di "*PSR 2007-2013 Taglio di diradamento di castagneti da frutto loc. Ariella e Piano Gregorio Fg. 19 p.lle 232, 238, 370 Fg. p.lle 147, 148, 216 Fg. 21 p.lle 39, 46, 47, 48, 49, 50, 74, 78, 98 Fg. 29 p.lle 13,14,15,25,26 nel Comune di Cervinara (AV)*";

b. che l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata al gruppo costituito dal Dr. D'Alterio Giuseppe, dal Dr. Sabatino Francesco e dal Dr. Carfora Vincenzo, appartenenti alla short list di cui al citato D.D. n. 648/2011 e ss.mm.ii.;

c. che, su specifica richiesta prot. regionale n. 133446 del 25/02/2014, la Sig.ra Esposito Francesca ha presentato integrazioni acquisite al prot. regionale n. 167938 del 10/03/2014 e n. 212340 del 26/03/2014;

RILEVATO

a. che il progetto in parola è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 09/06/2014, ha deciso - sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato gruppo - di esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata con le seguenti prescrizioni:
   - a.1 si fanno proprie tutte le prescrizioni previste dal parere dell'ex STAPF di Avellino;
   - a.2 il direttore dei lavori svolga un sopralluogo prima dell'esecuzione dei lavori per accertarsi che non ci siano nidi/tane di specie protetta;
   - a.3 al fine di tutelare l'avifauna, le operazioni di taglio potranno essere svolte esclusivamente nel periodo dal 15 ottobre al 28 febbraio;
   - a.4 i tronchi ritraibili si dovranno smacchiare, dal loro letto di caduta sino a raggiungere le stradelle trattorabili esistenti, mediante canalette o fili a sbalzo.
   - a.5 durante le giornate piovose i lavori dovranno essere sospesi.
   - a.6 in caso di sversamenti accidentali di lubrificanti e/o combustibili, si provvederà l'immediato disinquinamento della superficie interessata mediante la raccolta dello strato superficiali e il suo trasportato a discarica autorizzata;
   - a.7 è fatto divieto di accendere fuochi nell'ambito della sezione per l'abbruciamento dei residui della lavorazione;
   - a.8 per quanto riguarda il materiale di risulta, è opportuno che i cimali e le ramaglie dallo spessore da 4 a 2 cm dovranno essere utilizzati per la realizzazione delle "fascine", mentre i restanti residui inferiori a 2 cm di diametro verranno lasciati sul letto di caduta e negli spazi vuoti per concorrere alla formazione dell' humus e per favorire l'insediamento degli invertebrati. In alternativa, i cimali, le ramaglie e i residui della lavorazione che non saranno utilizzati come fascine, dovranno essere trasformati, nelle apposite piazzole, previste in progetto, in cippato, manualmente o con apposite macchine;
   - a.9 le operazioni di taglio dovranno essere svolte in modo da non arrecare danno alle siepi eventualmente presenti nell'area oggetto di utilizzazione;
   - a.10 la massa legnosa da prelevare dovrà essere compatibile con le disposizioni di cui all'art. 32 dell'Allegato 3, Allegato C della LR 11/96 e s.m.i. "Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale";
   - a.11 prevedere il letto di caduta per i soggetti da abbattere individuato in modo da ridurre al minimo i danni al sottobosco;
   - a.12 precludere l'entrata dell'uomo in eventuali cavità ipogee per tutelare le colonie svernanti e riproduttive;
   - a.13 conservare alcuni individui caratterizzati da cavità nonché morti o deperenti, in quantità e con distribuzione tale da garantire la salvaguardia di habitat fondamentali per la conservazione di talune componenti faunistiche (chirotteri, coleotteri, picidi, rapaci) nonché di molte formazioni vegetali basse (funghi, felci, briofite ecc.);

b. che con nota prot. n. 454652 del 01/07/2014 si è provveduto a comunicare alla Sig.ra Esposito Francesca l'esito della Commissione del 09/06/2014 come sopra riportato;

c. che la Sig.ra Esposito Francesca ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n° 683/2010, mediante versament del 29/01/2014 e del 21/02/2014, agli atti della U.O.D. 07 Valutazioni Ambientali – Autorità Ambientale della Direzione Generale 52 05 per l'Ambiente e l'Ecosistema;

RITENUTO di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI

- D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.;
- D.G.R.C. n. 1216/2001 e ss.mm.ii.
- Regolamento Regionale n. 1/2010;
- D.G.R.C. n. 324/2010;
- D.G.R.C. n. 683/2010;
- D.G.R.C. n. 406/2011 e ss.mm.ii.;
- D.D. n. 554/2011 e n. 648/2011;
- D.P.G.R.C. n. 439/2013;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal gruppo costituito dal Dr. D'Alterio Giuseppe, dal Dr. Sabatino Francesco e dal Dr. Carfora Vincenzo, appartenenti alla short list di cui al citato D.D. n. 648/2011 e ss.mm.ii.,

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. **DI** esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata, su conforme giudizio della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. espresso nella seduta del 09/06/2104, per il progetto di "*Taglio colturale denominato Selva Cretara da realizzarsi in loc. Resicco Fg. 13 p.lla 1, fg. 9 p.lle 54, 57 nel Comune di Pimonte (NA)*", proposto dalla Sig.ra Esposito Francesca - residente nel Comune di Cervinara alla Via Sen. Pasquale Clemente 6 - con le seguenti prescrizioni:
   - 1.1 si fanno proprie tutte le prescrizioni previste dal parere dell'ex STAPF di Avellino;
   - 1.2 il direttore dei lavori svolga un sopralluogo prima dell'esecuzione dei lavori per accertarsi che non ci siano nidi/tane di specie protetta;
   - 1.3 al fine di tutelare l'avifauna, le operazioni di taglio potranno essere svolte esclusivamente nel periodo dal 15 ottobre al 28 febbraio;
   - 1.4 i tronchi ritraibili si dovranno smacchiare, dal loro letto di caduta sino a raggiungere le stradelle trattorabili esistenti, mediante canalette o fili a sbalzo.
   - 1.5 durante le giornate piovose i lavori dovranno essere sospesi.
   - 1.6 in caso di sversamenti accidentali di lubrificanti e/o combustibili, si provvederà l'immediato disinquinamento della superficie interessata mediante la raccolta dello strato superficiali e il suo trasportato a discarica autorizzata;
   - 1.7 è fatto divieto di accendere fuochi nell'ambito della sezione per l'abbruciamento dei residui della lavorazione;
   - 1.8 per quanto riguarda il materiale di risulta, è opportuno che i cimali e le ramaglie dallo spessore da 4 a 2 cm dovranno essere utilizzati per la realizzazione delle "fascine", mentre i restanti residui inferiori a 2 cm di diametro verranno lasciati sul letto di caduta e negli spazi vuoti per concorrere alla formazione dell' humus e per favorire l'insediamento degli invertebrati. In alternativa, i cimali, le ramaglie e i residui della lavorazione che non saranno utilizzati come fascine, dovranno essere trasformati, nelle apposite piazzole, previste in progetto, in cippato, manualmente o con apposite macchine;
   - 1.9 le operazioni di taglio dovranno essere svolte in modo da non arrecare danno alle siepi eventualmente presenti nell'area oggetto di utilizzazione;
   - 1.10 la massa legnosa da prelevare dovrà essere compatibile con le disposizioni di cui all'art. 32 dell'Allegato 3, Allegato C della LR 11/96 e s.m.i. "Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale";
   - 1.11 prevedere il letto di caduta per i soggetti da abbattere individuato in modo da ridurre al minimo i danni al sottobosco;
   - 1.12 precludere l'entrata dell'uomo in eventuali cavità ipogee per tutelare le colonie svernanti e riproduttive;
   - 1.13 conservare alcuni individui caratterizzati da cavità nonché morti o deperenti, in quantità e con distribuzione tale da garantire la salvaguardia di habitat fondamentali per la conservazione di talune componenti faunistiche (chirotteri, coleotteri, picidi, rapaci) nonché di molte formazioni

vegetali basse (funghi, felci, briofite ecc.).

2. **CHE** l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge nonché a verificare la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

3. **DI** inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto alla U.O.D. 07 Valutazioni Ambientali – Autorità Ambientale della Direzione Generale 52 05 per l'Ambiente e l'Ecosistema ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento *de quo*.

4. **DI** trasmettere il presente atto:
   - al proponente Sig.ra Esposito Francesca - residente nel Comune di Cervinara alla Via Sen. Pasquale Clemente;
   - al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente.

5. **DI** trasmettere il presente atto al Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Avv. Simona Brancaccio

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 104 del 16/07/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 7 - UOD Valutazioni ambientali - Autorità ambientale

Oggetto dell'Atto:

VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO "PARCO EOLICO COSTITUITO DA N. 6 AEROGENERATORI DI POTENZA COMPLESSIVA DI 18 MW ED OPERE CONNESSE" DA REALIZZARSI IN LOC. SAN GIOVANNI NEL COMUNE DI FOIANO DI VAL FORTORE (BN) - PROPOSTO DALLA SOC. SANMARCO POWER SRL - CUP 4036

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;
b. che con D.P.G.R.C. n. 10 del 29/01/2010, pubblicato sul BURC n. 10 del 01/02/2010, è stato emanato il Regolamento Regionale n. 2/2010 "*Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale*";
c. che con D.G.R.C. n. 683 del 08/10/2010, pubblicato sul BURC n. 76 del 22/11/2010, è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;
d. che con D.G.R.C. n. 211 del 24/05/2011, sono stati approvati gli "*Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania*";
e. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011 è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010*", successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;
f. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
    f.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
        - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
        - gli istruttori VIA/VI/VAS;
    f.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;
g. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011, è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla short list di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;
h. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;
i. con delibera di G.R. n. 63 del 07/03/2013 è stato modificato ed integrato il Disciplinare prevedendo nell'ambito della Commissione una sezione ordinaria e una sezione speciale dedicata agli impianti eolici di potenza superiore ad 1 MW ed inoltre che le nomine dei componenti la Commissione vengano effettuate ogni ventiquattro mesi e non possano essere confermate alla scadenza, fatta salva la conferma delle nomine dei componenti individuati in ragione del loro Ufficio;
j. che, con D.P.G.R.C. n. 439 del 15.11.2013, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

CONSIDERATO:

a. che con richiesta acquisita al prot. reg. n. 759185 del 21.09.2010, la Soc. Sanmarco Power srl, con sede in Napoli 80122 alla via F. Giordani n. 42, ha trasmesso istanza di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., relativa al progetto "*parco eolico costituito da n. 6 aerogeneratori di potenza complessiva di 18 MW ed opere connesse" da realizzarsi in loc. San Giovanni nel Comune di Foiano di Val Fortore (BN)*;

b. che su specifica richiesta di cui alla nota prot. reg. 66232 del 27.01.2012, la Soc. Sanmarco Power srl ha presentato integrazioni alla sopra menzionata istanza, acquisite al prot. reg. n. 394782 del 23.05.2012 , prot. reg. n. 906981 del 7.12.2012, prot. reg. n. 196020 del 18.03.2013;
c. che con nota acquisita al prot. reg. n. 123876 del 20.02.2014, la Società proponente ha trasmesso ulteriori integrazioni;

d. che l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata dalla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale – Autorità Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema al gruppo istruttore costituito da

Della Sala – Ragucci – Amattetti - Pasquale, appartenenti alla short list di cui al citato D.D. n. 648/2011;

RILEVATO:

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 5.06.2014, ha deciso - sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato gruppo istruttore - di esprimere parere favorevole di compatibilità ambientale con le seguenti prescrizioni :
   - Il rigoroso rispetto del cronoprogramma di attività
   - limitazione dei movimenti di terra in fase di cantiere alle piazzole ed alle piste di accesso con divieto di utilizzo di materiali bituminosi e/o materiali di versi da quelli di sito;
   - la realizzazione in fase di cantiere delle opere di drenaggio utili ad impedire il dilavamento dei terreni oggetto di scavo;
   - minimizzare gli impatti per la realizzazioni delle stazioni mediante la messa a dimora di specie arbustive autoctone lungo il perimetro dell'impianto;
   - rispetto di tutte le prescrizioni riportate nei pareri e/o nulla osta acquisiti per la costruzione e l'esercizio dell'impianto eolico e delle opere connesse,allegati alla presente istruttoria e che ne costituiscono parte integrante,nonché di tutti quelli che,a completamento dell'istanza,saranno acquisiti in sede di conferenza conclusiva presso il Settore Regolazione dei Mercati,preposto al rilascio dell'autorizzazione unica ai sensi dell'art.12 del D.Lgs 387/03.

b. che l'impianto ricade sui terreni del Comune di Foiano Valfortore come di seguito individuati mediante coordinate WGS84:

PALA	Coordinate EST	Coordinate NORD	FG	p.lla
1	41°21'03,64"	14°55'25,62"	25	398
2	41°21'19,47"	14°55'25,62"	4	89
3	41°20'44,90"	14°55'10,05"	25	41
4	41°20'45,36"	14°55'37,16"	25	41
5	41°20'27,52"	14°55'37,70"	25	49
6	41°20'23,65"	14°55'48,95"	25	11

E con la realizzazione delle seguenti opere connesse:
   - Stazione di smistamento a 150 kv
   - collegamenti elettrici in cavo interrato dei nuovi aerogeneratori alla nuova cabina di trasformazione 30/150kV,
   - collegamento elettrico in cavo interrato dalla nuova cabina di trasformazione 30/150kV alla sottostazione elettrica blindata di Foiano di Valfortore,
   - piazzole dei nuovi aerogeneratori,

   piste di servizio per il collegamento alla viabilità pubblica esistente

c. che la Soc. Sanmarco Power srl ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n°683/2010, mediante versamento del 20.09.2010, agli atti della U.O.D. 07 Valutazione Ambientale – Autorità Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTI:
- D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- Regolamento Regionale n. 2/2010;

- D.G.R.C. n. 683/2010;
- D.G.R.C. n. 211/2011;
- D.G.R.C. n. 406/2011 e ss.mm.ii.;
- D.D. n. 554/2011 e n. 648/2011;
- D.P.G.R. n. 63/2013;
- D.P.G.R. n. 439/2013;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal gruppo istruttore Della Sala – Ragucci – Amattetti - Pasquale

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. DI esprimere parere favorevole di compatibilità ambientale, su conforme parere della Commissione V.I.A., V.A.S. e V.I. espresso nella seduta del 5.06.2014, per il progetto "parco eolico costituito da n. 6 aerogeneratori di potenza complessiva di 18 MW ed opere connesse" da realizzarsi in loc. San Giovanni nel Comune di Foiano di Val Fortore (BN), proposto dalla Soc. Sanmarco Power srl, con sede in Napoli 80122 alla via F. Giordani n. 42, con le seguenti prescrizioni :
   - Il rigoroso rispetto del cronoprogramma di attività
   - limitazione dei movimenti di terra in fase di cantiere alle piazzole ed alle piste di accesso con divieto di utilizzo di materiali bituminosi e/o materiali di versi da quelli di sito;
   - la realizzazione in fase di cantiere delle opere di drenaggio utili ad impedire il dilavamento dei terreni oggetto di scavo;
   - minimizzare gli impatti per la realizzazioni delle stazioni mediante la messa a dimora di specie arbustive autoctone lungo il perimetro dell'impianto;
   - rispetto di tutte le prescrizioni riportate nei pareri e/o nulla osta acquisiti per la costruzione e l'esercizio dell'impianto eolico e delle opere connesse,allegati alla presente istruttoria e che ne costituiscono parte integrante,nonché di tutti quelli che,a completamento dell'istanza,saranno acquisiti in sede di conferenza conclusiva presso il Settore Regolazione dei Mercati,preposto al rilascio dell'autorizzazione unica ai sensi dell'art.12 del D.Lgs 387/03.

2. che l'impianto ricade sui terreni del Comune di Foiano Valfortore come di seguito individuati mediante coordinate WGS84:

PALA	Coordinate latitudine	Coordinate longitudine	FG	p.lla
1	41°21'03,64"	14°55'25,62"	25	398
2	41°21'19,47"	14°55'25,62"	4	89
3	41°20'44,90"	14°55'10,05"	25	41
4	41°20'45,36"	14°55'37,16"	25	41
5	41°20'27,52"	14°55'37,70"	25	49
6	41°20'23,65"	14°55'48,95"	25	11

E con la realizzazione delle seguenti opere connesse:
- Stazione di smistamento a 150 kv
- collegamenti elettrici in cavo interrato dei nuovi aerogeneratori alla nuova cabina di trasformazione 30/150kV,
- collegamento elettrico in cavo interrato dalla nuova cabina di trasformazione 30/150kV alla sottostazione elettrica blindata di Foiano di Valfortore,
- piazzole dei nuovi aerogeneratori,
- piste di servizio per il collegamento alla viabilità pubblica esistente

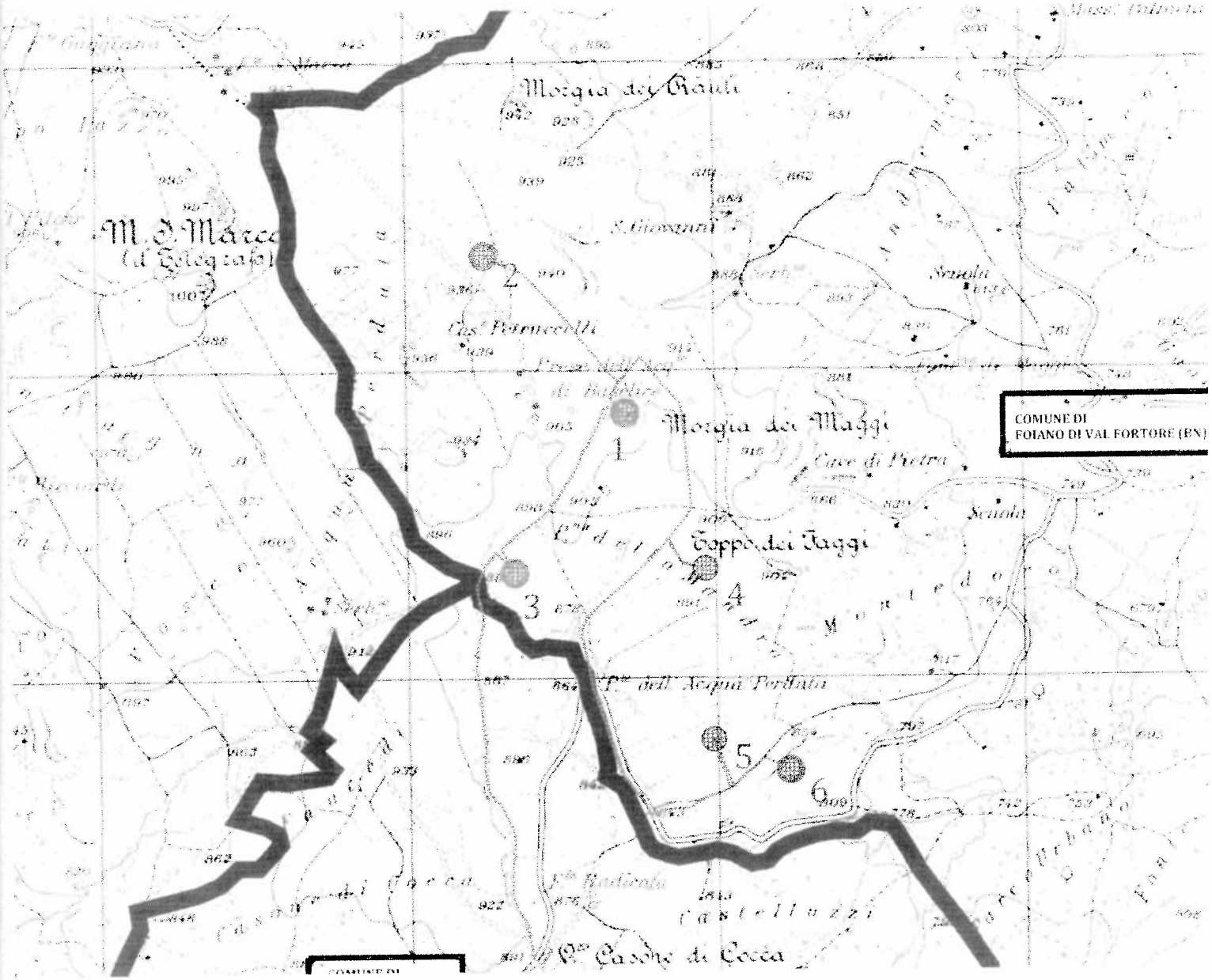
3. CHE l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge e verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto definitivo esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura;

4. DI inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto alla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale – Autorità Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento *de quo;*

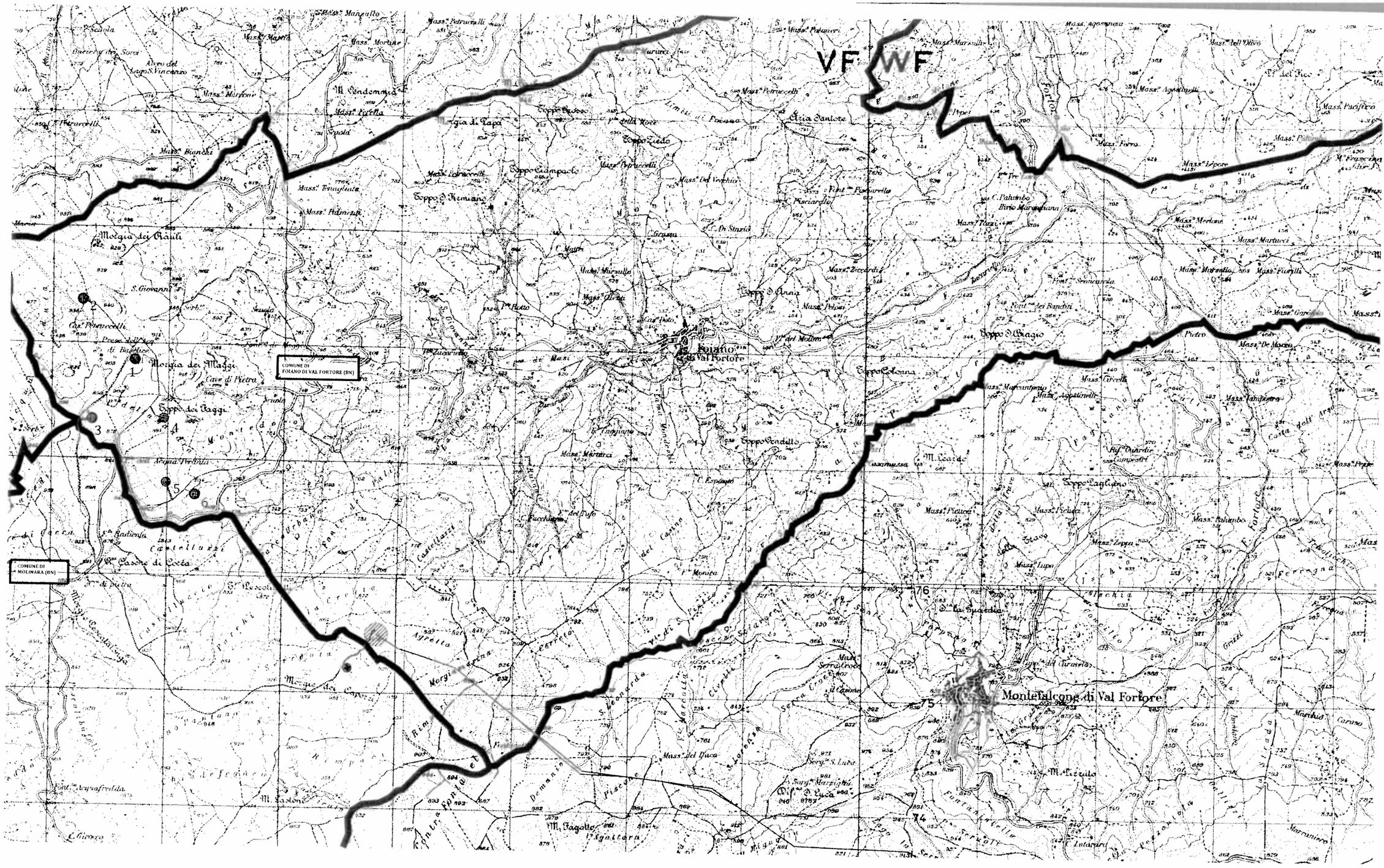
5. DI trasmettere il presente atto al proponente e all'ARPAC per i controlli di cui all'art. 29 comma 2 del D.Lgs. 152/2006;

6. DI trasmettere il presente atto al Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC.

Avv. Simona Brancaccio


Morgia dei Galli
M. d'Acero
(di Telegrafo)
S. Giovanni
Scirola
Cas. Pennecelli
Morgia dei Maggi
Cave di Pietra
Scirola
Coppa dei Faggi
Cas. Castellazzi
COMUNE DI
FOIANO DI VAL FORTORE (BN)

fonte: http://b


VF
WF
COMUNE DI FOIANO DI VAL FORTORE (BN)
COMUNE DI MOLINARA (BN)
Foiano di Val Fortore
Montefalcone di Val Fortore
Morgia dei Maggi
Morgia dei Gualti
Toppo dei Faggi
Toppo d'Amano
Toppo Campolo
Toppo Zullo
Toppo d'Anna
Toppo d'Agnolo
Toppo Colonna
Toppo Vendillo
Toppo Paglino
M. Condemmia
M. Cardo
M. Castone
M. Tagliate
Ca. Casone di Cocta
Ca. Petrarcelli
Mass.a Petrarcelli
Mass.a Mortine
Mass.a Martone
Mass.a Bianchi
Mass.a Trinchiuta
Mass.a Palmenti
Mass.a Mirsullo
Mass.a Petrucci
Mass.a Martarca
Mass.a Pelosi
Mass.a Piccirilli
Mass.a Piccara
Mass.a Zeppa
Mass.a Lupo
Mass.a Lepore
Mass.a Ferro
Mass.a Pacifero
Mass.a Agostinelli
Mass.a Del Duca
Mass.a Del Vecchio
Mass.a Martucci
Mass.a Fiorilli
Mass.a De Marco
Mass.a Campanaro
Mass.a Pizzo
Mass.a Merlano
Mass.a Zaccardi
Mass.a Cerulli
Mass.a Agostinelli
Mass.a Pacifero
Mass.a Lepore
Mass.a Ferro
Mass.a Zeppa
Mass.a Lupo
Mass.a Piccara
Mass.a Falcambo
Mass.a Del Duca
Mass.a Martarca
Mass.a Mirsullo
Mass.a Pizzo
Mass.a Merlano
Mass.a Martucci
Mass.a Fiorilli
Mass.a De Marco
Mass.a Campanaro
Mass.a Zaccardi
Mass.a Pelosi
Mass.a Piccirilli
Mass.a Petrucci
Mass.a Mortine
Mass.a Martone
Mass.a Bianchi
Mass.a Trinchiuta
Mass.a Palmenti
Mass.a Petrarcelli
Mass.a Agostinelli
Mass.a Del Vecchio

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 95 del 15/07/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 7 - UOD Valutazioni ambientali - Autorità ambientale

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - VALUTAZIONE DI INCIDENZA - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO DI "PSR 2007/2013 PIF CASTAGNE. ADEGUAMENTO E RIPRISTINO FUNZIONALE DELLA VIABILITA' RURALE ESISTENTE VIA VITIRALI - PANTANO DELLE MOSCHE - SCORZONE NEL COMUNE DI MONTELLA (AV) - PROPOSTO DAL COMUNE DI MONTELLA (AV) - CUP 6910

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con D.P.R. n. 357 del 08/09/1997, art. 5, e ss.mm.ii. sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

b. che con D.G.R.C. n. 1216 del 23/03/2001 e successiva Delibera di G. R. n. 5249 del 31/10/2002, è stato recepito il succitato D.P.R. n. 357/97;

c. che con D.P.G.R.C. n. 9 del 29/01/2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 01/02/2010, è stato emanato il Regolamento Regionale n. 1/2010 "*Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza*";

d. che con D.G.R.C. n. 324 del 19/03/2010 sono state emanate le "*Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania*";

e. che con D.G.R.C. n. 683 del 8 ottobre 2010 è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14/07/2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;

f. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011 è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010*", successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;

g. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
   g.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
      - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
      - gli istruttori VIA/VI/VAS;
   g.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

h. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011, è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla short list di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

i. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss.mm.ii., è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

j. che, con D.P.G.R.C. n. 439 del 15/11/2013 sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

CONSIDERATO

a. che con richiesta acquisita al prot. regionale n. 833651 del 04.12.2014 il Comune di Montella (AV) – con sede in Piazza Degli Irpini CAP 83048 - ha presentato istanza di avvio della procedura di Valutazione d'Incidenza Appropriata ai sensi dell'art. 6 del Regolamento Regionale n. 1/2010 relativa al progetto di "PSR 2007/2013 PIF castagne. Adeguamento e ripristino funzionale della viabilità rurale esistente Via Vitirali - Pantano delle Mosche - Scorzone nel Comune di Montella (AV)";

b. che l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata al gruppo costituito dalla dott.ssa Gemma D'Aniello e dall'ing. Gianfranco Di Caprio, appartenenti alla short list di cui al citato D.D. n. 648/2011 e ss.mm.ii;

c. che, su specifica richiesta prot. regionale n. 2071 del 03.01.2014 e n. 199766 del 20.03.2014, il Comune di Montella (AV) ha presentato chiarimenti ed integrazioni acquisiti al prot. regionale n.

258741 del 11.04.2014;

RILEVATO

a. che il progetto in parola è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 19.05.2014, ha deciso - sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato gruppo - di esprimere favorevole di Valutazione d'Incidenza Appropriata, con le seguenti prescrizioni:
   a.1 utilizzo di pavimentazione in terre stabilizzate, così come previsto nello Studio di Incidenza, evitando il ricorso alla pavimentazione in materiale bituminoso;
   a.2 rivestimento in pietra locale del ponte, in maniera da garantire un corretto inserimento nei luoghi;
   a.3 il numero di piazzole di slargo limitato ai soli punti strettamente necessari;
   a.4 i lavori limitati al periodo che va da aprile a giugno per ridurre le interferenze con l'avifauna e le lavorazioni solo nelle ore diurne;
   a.5 è vietato il taglio di essenze arboree;
   a.6 durante la fase di cantiere ricorrere a tutti gli accorgimenti necessari a abbattere le polveri e a ridurre i rischi di inquinamento acustico ed atmosferico; in caso di sversamenti accidentali di lubrificanti e/o combustibili, provvedere all'immediato disinquinamento della superficie interessata mediante la raccolta dello strato superficiali e il suo trasporto a discarica autorizzata.

b. che l'esito della Commissione VIA/VAS/VI del 19.05.2014 è stato comunicato al proponente Sig. Nicoletti Mario con nota prot. regionale n. 434496 del 25.06.2014;

c. che il Comune di Montella (AV) ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n°683/2010, mediante versamento del 28.11.2013, agli atti della U.O.D. 07 Valutazioni Ambientali – Autorità Ambientale della Direzione Generale 52 05 per l'Ambiente e l'Ecosistema;

RITENUTO di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI

- D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.;
- D.G.R.C. n. 1216/2001 e ss.mm.ii.
- Regolamento Regionale n. 1/2010;
- D.G.R.C. n. 324/2010;
- D.G.R.C. n. 683/2010;
- D.G.R.C. n. 406/2011 e ss.mm.ii.;
- D.D. n. 554/2011 e n. 648/2011;
- D.P.G.R.C. n. 439/2013;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal gruppo costituito dalla dalla dott.ssa Gemma D'Aniello e dall'ing. Gianfranco Di Caprio, appartenenti alla short list di cui al citato D.D. n. 648/2011 e ss.mm.ii.,

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. **DI** esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata, su conforme giudizio della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. espresso nella seduta del 19.05.2014, per il progetto di "PSR 2007/2013 PIF castagne. Adeguamento e ripristino funzionale della viabilità rurale esistente Via Vitirali - Pantano delle Mosche - Scorzone nel Comune di Montella (AV)", proposto dal Comune di Montella (AV) – con sede in Piazza Degli Irpini CAP 83048 – con le seguenti prescrizioni:
   1.1 utilizzo di pavimentazione in terre stabilizzate, così come previsto nello Studio di Incidenza, evitando il ricorso alla pavimentazione in materiale bituminoso;
   1.2 rivestimento in pietra locale del ponte, in maniera da garantire un corretto inserimento nei luoghi;

1.3 il numero di piazzole di slargo limitato ai soli punti strettamente necessari;
1.4 i lavori limitati al periodo che va da aprile a giugno per ridurre le interferenze con l'avifauna e le lavorazioni solo nelle ore diurne;
1.5 è vietato il taglio di essenze arboree;
1.6 durante la fase di cantiere ricorrere a tutti gli accorgimenti necessari a abbattere le polveri e a ridurre i rischi di inquinamento acustico ed atmosferico; in caso di sversamenti accidentali di lubrificanti e/o combustibili, provvedere all'immediato disinquinamento della superficie interessata mediante la raccolta dello strato superficiali e il suo trasporto a discarica autorizzata.

2. **CHE** l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge nonché a verificare la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

3. **DI** inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto alla U.O.D. 07 Valutazioni Ambientali – Autorità Ambientale della Direzione Generale 52 05 per l'Ambiente e l'Ecosistema ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento *de quo*.

4. **DI** trasmettere il presente atto:
   - al proponente Comune di Montella (AV) – con sede in Piazza Degli Irpini CAP 83048;
   - al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente, con sede nel Comune di Montella (AV) alla Via AMM. S. Pelosi n. 18 CAP 83048.

5. **DI** trasmettere il presente atto al Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Avv. Simona Brancaccio

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 94 del 04/07/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 7 - UOD Valutazioni ambientali - Autorità ambientale

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - VALUTAZIONE DI INCIDENZA - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO "PROGETTO PER LA RACCOLTA DELLA MASSA LEGNOSA RELATIVA ALLA SEZIONE N. 80 DEL COMUNE DI LAVIANO (SA) - CUP 6968" . PROPONENTE: COMUNE DI LAVIANO (SA).

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con D.P.R. n. 357 del 08/09/1997, art. 5, e ss.mm.ii. sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

b. che con D.G.R.C. n. 1216 del 23/03/2001 e successiva Delibera di G. R. n. 5249 del 31/10/2002, è stato recepito il succitato D.P.R. n. 357/97;

c. che con D.P.G.R.C. n. 9 del 29/01/2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 01/02/2010, è stato emanato il Regolamento Regionale n. 1/2010 "*Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza*";

d. che con D.G.R.C. n. 324 del 19/03/2010 sono state emanate le "*Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania*" ;

e. che con D.G.R.C. n. 683 del 8 ottobre 2010 è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14/07/2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;

f. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011 è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010*", successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;

g. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
   g.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
      - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
      - gli istruttori VIA/VI/VAS;
   g.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

h. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011, è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla short list di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

i. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

j. che, con D.P.G.R.C. n. 439 del 15/11/2013 sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

CONSIDERATO

a. che con richiesta acquisita al prot. regionale n. 83878 del 05/02/2014 il Comune di Laviano ha presentato istanza di avvio della procedura di Valutazione d'Incidenza Appropriata ai sensi dell'art. 6 del Regolamento Regionale n. 1/2010 relativa al progetto "Progetto per la raccolta della massa legnosa relativa alla sezione n. 80 del Comune di Laviano (SA), richiedente Comune di Laviano

b. che l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata dal Dirigente della U.O.D. 07 al gruppo istruttorio Magliocca-Rinaldi-Cunti appartenenti alla short list di cui al citato D.D. n. 648/2011;

RILEVATO

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 19/05/2014 ha deciso - sulla base delle risultanze dell'attività istruttoria svolta dal sopra citato gruppo istruttore - di esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata, con il rigoroso rispetto delle seguenti prescrizioni:
   - al fine di non creare effetti cumulativi si eviti il taglio contemporaneo di più sezioni boschive confinanti;
   - è obbligatorio, durante le attività selvicolturali, adottare le tecniche e strumentazioni utili a evitare il danneggiamento delle tane della fauna selvatica di interesse comunitario e prioritario;
   - si adegui la durata delle attività selvicolturali e di raccolta di legname, da luglio a febbraio, in modo da evitare di interferire con la stagione riproduttiva di specie di animali sensibili, in particolare la nidificazione primaverile e al riproduzione degli uccelli tipici dell'ambiente boschivo;
   - al fine di tutelare alcune specie tipiche di questo habitat (anfibi e invertebrati *agrion di mercurio)* sia prevista la sospensione delle attività di taglio nei giorni piovosi;
   - le squadre di operai impegnate nella varie fasi dell'utilizzazione boschiva provvedano alla raccolta e all'allontanamento dei rifiuti derivanti dalla presenza antropica.
   - nelle attività ove sono adoperati diversi mezzi a motore, si valuti l'impiego di carburanti e oli a basso impatto ambientale riducendo l'effetto inquinante in atmosfera e nel caso non raro di spargimento del carburante, i danni al suolo e alla vegetazione, preservando nel contempo la salute degli operatori per cui la esposizione prolungata e ravvicinata ai gas di scarico contenenti benzene ed altri composti aromatici può rappresentare un fattore di rischio;
   - per evitare l'emissione o la distribuzione di sostanze inquinanti, nell'aria, in acqua e sul suolo, si programmi un controllo quotidiano ed un monitoraggio periodico relativamente alla manutenzione dei mezzi e degli attrezzi meccanici previsti per le utilizzazioni e si provveda allo smaltimento dei rifiuti inquinanti e non nel rispetto della normativa vigente.
   - nel corso delle varie fasi di utilizzazione della particella boschiva (taglio, allestimento, concentramento, ripulitura della tagliata ed esbosco) si presti particolare attenzione nell'evitare danni al suolo, alla flora arbustiva endemica recante frutti eduli per l'avifauna ed a quelle specie considerate elementi di interesse naturalistico nell'associazione forestale di interesse comunitario;
   - in merito alla pista di esbosco sia effettuata, prima dei lavori di ripristino, un'indagine sullo stato dei luoghi sui quali si andrà ad operare, al fine di individuare particolari emergenze naturalistiche insistenti lungo il tracciato e potenziali interferenze con gli habitat di specie floristiche e faunistiche di interesse in modo da porre in essere opportune misure di conservazione e tutela;

b. che il Comune di Laviano ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n°683/2010, mediante versamento del 22.01.2014, agli atti della U.O.D. 07;

RITENUTO di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI

- D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.;
- D.G.R. n. 1216/2001 e ss.mm.ii.
- Regolamento Regionale n. 1/2010;
- D.G.R. n. 324/2010;
- D.G.R.C. n. 683/2010;
- D.G.R. n. 406/2011 (e ss.mm.ii);
- D.D. n. 554/2011 e n. 648/2011;
- D.P.G.R. n. 439 del 15/11/2013;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal gruppo costituito dal Dr. Michele Magliocca, dalla dott.ssa Agnese Rinaldi e dal Dr. Cunti , appartenenti alla short list di cui al citato D.D. n. 648/2011

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. DI esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata, su conforme giudizio della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. espresso nella seduta del 19/05/2014, relativamente al progetto "*Progetto per la raccolta della massa legnosa relativa alla sezione n. 80 del Comune di Laviano (SA)"*, richiedente il Comune di Laviano (SA) Largo Padre Pio n.1 -84020 Laviano (SA) con il rigoroso rispetto delle seguenti prescrizioni:
    - al fine di non creare effetti cumulativi si eviti il taglio contemporaneo di più sezioni boschive confinanti;
    - è obbligatorio, durante le attività selvicolturali, adottare le tecniche e strumentazioni utili a evitare il danneggiamento delle tane della fauna selvatica di interesse comunitario e prioritario;
    - si adegui la durata delle attività selvicolturali e di raccolta di legname, da luglio a febbraio, in modo da evitare di interferire con la stagione riproduttiva di specie di animali sensibili, in particolare la nidificazione primaverile e al riproduzione degli uccelli tipici dell'ambiente boschivo;
    - al fine di tutelare alcune specie tipiche di questo habitat (anfibi e invertebrati *agrion di mercurio)* sia prevista la sospensione delle attività di taglio nei giorni piovosi;
    - le squadre di operai impegnate nella varie fasi dell'utilizzazione boschiva provvedano alla raccolta e all'allontanamento dei rifiuti derivanti dalla presenza antropica.
    - nelle attività ove sono adoperati diversi mezzi a motore, si valuti l'impiego di carburanti e oli a basso impatto ambientale riducendo l'effetto inquinante in atmosfera e nel caso non raro di spargimento del carburante, i danni al suolo e alla vegetazione, preservando nel contempo la salute degli operatori per cui la esposizione prolungata e ravvicinata ai gas di scarico contenenti benzene ed altri composti aromatici può rappresentare un fattore di rischio;
    - per evitare l'emissione o la distribuzione di sostanze inquinanti, nell'aria, in acqua e sul suolo, si programmi un controllo quotidiano ed un monitoraggio periodico relativamente alla manutenzione dei mezzi e degli attrezzi meccanici previsti per le utilizzazioni e si provveda allo smaltimento dei rifiuti inquinanti e non nel rispetto della normativa vigente.
    - nel corso delle varie fasi di utilizzazione della particella boschiva (taglio, allestimento, concentramento, ripulitura della tagliata ed esbosco) si presti particolare attenzione nell'evitare danni al suolo, alla flora arbustiva endemica recante frutti eduli per l'avifauna ed a quelle specie considerate elementi di interesse naturalistico nell'associazione forestale di interesse comunitario;
    - in merito alla pista di esbosco sia effettuata, prima dei lavori di ripristino, un'indagine sullo stato dei luoghi sui quali si andrà ad operare , al fine di individuare particolari emergenze naturalistiche insistenti lungo il tracciato e potenziali interferenze con gli habitat di specie floristiche e faunistiche di interesse in modo da porre in essere opportune misure di conservazione e tutela;

2. **CHE** l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge e verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

3. **DI** inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto alla UOD 07 ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento *de quo*;

4. **DI** trasmettere il presente atto:
   - al proponente Comune di Laviano (SA) con sede in Largo Padre Pio n.1 -84020 Laviano (SA);
   - al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente al proponente- Via Provinciale 84020 Laviano (SA);

5. **DI** trasmettere il presente atto alla competente U.O.D. 40.03.05 Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Avv. Simona Brancaccio

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 93 del 04/07/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 7 - UOD Valutazioni ambientali - Autorità ambientale

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - VALUTAZIONE DI INCIDENZA - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO "VILLAGGIO INFORMATIVO DI INDIRIZZO AMBIENTALE NELLA PIANA DI VERTEGLIA - 1 LOTTO FUNZIONALE FG. 48 P.LLE 11, 14, 205 (EX24) 25" - PROPONENTE PARCO REGIONALE DEI MONTI PICENTINI - CUP 6634.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. Che con D.P.R. n. 357 del 08/09/1997, art. 5, e ss.mm.ii. sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

b. che con D.G.R.C. n. 1216 del 23/03/2001 e successiva Delibera di G. R. n. 5249 del 31/10/2002, è stato recepito il succitato D.P.R. n. 357/97;

c. che con D.P.G.R.C. n. 9 del 29/01/2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 01/02/2010, è stato emanato il Regolamento Regionale n. 1/2010 "*Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza*";

d. che con D.G.R.C. n. 324 del 19/03/2010 sono state emanate le "*Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania*" ;

e. che con D.G.R.C. n. 683 del 08/10/2010 è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;

f. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011 è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010*", successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;

g. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
   - g.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
     - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
     - gli istruttori VIA/VI/VAS;
   - g.2 il parere per le procedure di Valutazione di Impatto Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

h. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011, è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla short list di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

i. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

j. che, con D.P.G.R.C. n. 439 del 15/11/2013, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

CONSIDERATO

a. che con nota acquisita al prot. reg. n. 199592 del 15/03/2013, il Parco Regionale dei Monti Picentini con sede in Nusco (AV) alla Via Roma Palazzo di Città, ha presentato istanza di avvio della procedura di Valutazione d'Incidenza Appropriata ai sensi dell'art. 6 del Regolamento Regionale n. 1/2010 relativa al progetto "*Villaggio informativo di indirizzo ambientale nella Piana di Verteglia – 1 lotto funzionale Fg.48 p.lle 11, 14, 205 (ex24) 25*"***;***

b. che l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata dal Dirigente del Settore Tutela dell'Ambiente al gruppo istruttorio costituito dal Dr. D'Alterio Giuseppe, dal Dr. Sabatino Francesco e dal Dr. Carfora Vincenzo, appartenenti alla short list di cui al citato D.D. n. 648/2011;

RILEVATO

a. che, detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 27/01/2014, ha deciso, sulla base delle risultanze dell'attività istruttoria svolta dal sopra citato gruppo istruttore di esprimere parere negativo di Valutazione di Incidenza Appropriata *in quanto l'infrastrutturazione prevista dal progetto (ivi compresa la sistemazione dell'area esterna) in relazione alla realizzazione della struttura di accoglienza non garantisce la sostenibilità dell'intervento in un'area dalle pregevoli caratteristiche ambientali.*
In particolare le caratteristiche del sistema di depurazione delle acque non garantiscono la funzionalità dello stesso nelle condizioni di esercizio (altitudine m. 1.200 slm, nonchè temperature rigide e infine discontinuità dei reflui). Inoltre il sistema di approvvigionamento idrico appare dimensionalmente sproporzionato alla potenziale utenza, e pertanto estremamente impattante per dimensioni e localizzazione. A ciò aggiungasi che l'area in cui è prevista la realizzazione del "rifugio" è pascoliva, e connotata dalla presenza di notevole fauna montana;

b. che, con nota prot. reg. n. 104668 del 13/02/2014, si è provveduto a comunicare al proponente, ai sensi dell'art. 10 bis della Legge n. 241/90 e s.m.i. l'esito della Commissione del 27/01/2014 così come sopra riportato;

c. che, il Parco Regionale dei Monti Picentini, con nota prot. 173 del 26.02.2014 ha trasmesso ai sensi dell'art. 10bis della L 241/90 smi osservazioni in merito al parere espresso dalla Commissione nella seduta del 27/01/2014;

d. che, dette osservazioni sono state sottoposte all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 14/05/2014, sulla base delle risultanze dell'attività istruttoria svolta dal sopra citato gruppo istruttore, ha ritenuto plausibili le suddette osservazioni ed ha deciso di esprimere parere favorevole di Valutazione d'Incidenza Appropriata con il rigoroso rispetto delle seguenti prescrizioni :
   - le acque piovane vanno raccolte e convogliate nei valloni esistenti al fine di evitare che il loro allontanamento possa essere causa di dissesti;
   - l'espianto degli esemplari arbustivi ed arborei presenti sulla superficie interessata dagli interventi previsti dal progetto dovrà essere programmato ed eseguito in periodo non coincidente con quello di nidificazione ed allevamento dei piccoli della fauna ornitica potenzialmente associata agli stessi (il taglio dovrà essere evitato in tutto il periodo 15 aprile -15 settembre);
   - per le piantumazioni di esemplari arbustivi ed arborei nelle aree esterne alle unità abitative, dovranno essere privilegiate, tra le specie autoctone spontanee tipiche della flora dell'area di intervento, quelle produttrici di bacche, semi o infiorescenze appetibili per la fauna;
   - per tutte le recinzioni interne in muratura previste dal progetto, nonché per la realizzazione di delimitazioni di aiuole, siepi ed alberature, dovrà essere fatto ricorso ad elementi realizzati in pietrame a secco;
   - i movimenti di terra siano limitati allo stretto necessario e conformi a quelli di progetto, il materiale di risulta, eventualmente non recuperabile in loco dovrà essere trasportato (o ritirato) presso aziende autorizzate per il recupero e/o trattamento. Per ciò che attiene ai rifiuti in senso lato, a seconda della tipologia, dimensioni e quantità, questi dovranno essere smaltiti presso discariche autorizzate o seguendo l'iter della gestione comunale. Tutto il materiale, sia di recupero che da smaltire, dovrà essere riposto in luoghi sicuri, temporaneamente attrezzati all'interno del cantiere, per un periodo non eccedente le 48 ore e nel pieno rispetto dell'ambiente circostante naturale e della normativa vigente in materia. In ogni caso è consigliabile recuperare in loco il terreno che si prevede di rimuovere per l'adagiamento sul suolo del fabbricato per non disperdere risorse naturali caratteristiche della zona.

- si approntи un adeguato piano di sicurezza ai sensi del D.lgs. 81/08 e ss.mm.ii. per il cantiere e per gli operatori, utile anche per mitigare le attività di cantiere rumorose (prodotte dai mezzi e macchinari vari) e potenzialmente inquinanti e nocive per le componenti biotiche, abiotiche. Il direttore dei lavori, che dovrà far rispettare le adeguate misure di mitigazione, sarà responsabile non solo delle tradizionali azioni ed operazioni che si svolgono in cantiere ma anche di quelle azioni e/o opere che possono arrecare disturbo, inquinare o interferire negativamente sulle componenti aria, acqua e suolo ed in generale sull'uso inappropriato delle componenti naturali. In ogni caso si ritiene che sia opportuno che le operazioni di cantiere si svolgano nei periodi in cui si genera il minimo disturbo ambientale a tutte le specie di flora e fauna che caratterizzano, grazie allo loro esistenza ed attività rigeneratrice, il sito interessato dall'intervento.
- le aree pavimentate, i percorsi interni e di accesso siano limitati allo stretto necessario, in modo particolare quelli eventualmente carrabili.
- il lavaggio delle autobetoniere avvenga al di fuori del perimetro dei siti, SIC "*Monte Terminio* " IT 8040011 e ZPS "Picentini" IT 8040021, comunque in luogo idoneo allo smaltimento delle acque di lavaggio.
- gli utilizzatori della struttura dovranno essere informati da opportuna cartellonistica che le aree di intervento ricadono nei siti "*Monte Terminio* " IT 8040011 e ZPS "Picentini" IT 8040021, allo scopo di prevenire comportamenti non idonei alle peculiarità e finalità di conservazione del sito quali: abbandono di rifiuti di ogni genere, raccolta di fiori e danneggio in qualunque modo della flora e della fauna, raccolta di legna tagliando alberi o arbusti freschi, obbligo dell'utilizzo di materiali, detersivi e detergenti biodegradabili o a basso impatto ambientale, ecc.;
- in fase di esercizio dovrà essere avviata una attività di sorveglianza e repressione dei comportamenti illeciti, quali scarichi abusivi di rifiuti solidi urbani o parcheggio dei motoveicoli sui prati o l'attraversamento degli stessi da parte di fuoristrada e motociclette;
- in fase di esercizio sarà posta particolare attenzione alla gestione dei rifiuti solidi urbani eventualmente prodotti dagli utilizzatori dell'area provvedendo ad attuare e fare osservare la raccolta differenziata.
- tali controlli in loco potranno essere effettuati dal Corpo Forestale dello Stato.
- Inoltre la Commissione presa visione delle controdeduzioni prodotte dall'Ente proponente acquisisce il parere favorevole e le prescrizioni del gruppo istruttore con l'aggiunta delle seguenti prescrizioni:
- stralcio dell'impianto di depurazione previsto dal P.I. in quanto la presenza antropica ridotta e l discontinuità nell'uso della struttura non giustifica funzionalmente, per le ripercussioni ambientali, la realizzazione dell'impianto;
- realizzazione di un impianto di trattamento dei reflui con vasca a tenuta;
- lo smaltimento dei reflui deve rispettare la vigente normativa in materia di rifiuti;

e. che il Parco Regionale dei Monti Picentini ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n° 683/2010, mediante versamento del 14/03/2013, agli atti della U.O.D. 07;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI

- D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.;
- D.G.R. n. 1216/2001 e ss.mm.ii.
- Regolamento Regionale n. 1/2010;
- D.G.R. n. 324/2010;
- D.G.R.C. n. 683/2010;
- D.G.R. n. 406/2011 (e ss.mm.ii);
- D.D. n. 554/2011 e n. 648/2011;
- D.P.G.R. n. 439 del 15/11/2013;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal gruppo costituito dal Dr. D'Alterio Giuseppe, dal Dr. Sabatino Francesco e dal Dr. Carfora Vincenzo, appartenenti alla short list di cui al citato D.D. n. 648/2011

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. **Di** esprimere parere favorevole di Valutazione d'Incidenza Appropriata, su conforme giudizio della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. espresso nella seduta del 14/05/2014, relativamente al progetto "*Villaggio informativo di indirizzo ambientale nella Piana di Verteglia – 1 lotto funzionale Fg.48 p.lle 11, 14, 205 (ex24) 25*"" da realizzarsi nella Piana di Verteglia del Comune di Montella proposto dal Parco Regionale dei Monti Picentini con sede in Nusco (AV) alla Via Roma Palazzo di Città con il rigoroso rispetto delle seguenti prescrizioni:
   - le acque piovane vanno raccolte e convogliate nei valloni esistenti al fine di evitare che il loro allontanamento possa essere causa di dissesti;
   - l'espianto degli esemplari arbustivi ed arborei presenti sulla superficie interessata dagli interventi previsti dal progetto dovrà essere programmato ed eseguito in periodo non coincidente con quello di nidificazione ed allevamento dei piccoli della fauna ornitica potenzialmente associata agli stessi (il taglio dovrà essere evitato in tutto il periodo 15 aprile -15 settembre);
   - per le piantumazioni di esemplari arbustivi ed arborei nelle aree esterne alle unità abitative, dovranno essere privilegiate, tra le specie autoctone spontanee tipiche della flora dell'area di intervento, quelle produttrici di bacche, semi o infiorescenze appetibili per la fauna;
   - per tutte le recinzioni interne in muratura previste dal progetto, nonché per la realizzazione di delimitazioni di aiuole, siepi ed alberature, dovrà essere fatto ricorso ad elementi realizzati in pietrame a secco;
   - i movimenti di terra siano limitati allo stretto necessario e conformi a quelli di progetto, il materiale di risulta, eventualmente non recuperabile in loco dovrà essere trasportato (o ritirato) presso aziende autorizzate per il recupero e/o trattamento. Per ciò che attiene ai rifiuti in senso lato, a seconda della tipologia, dimensioni e quantità, questi dovranno essere smaltiti presso discariche autorizzate o seguendo l'iter della gestione comunale. Tutto il materiale, sia di recupero che da smaltire, dovrà essere riposto in luoghi sicuri, temporaneamente attrezzati all'interno del cantiere, per un periodo non eccedente le 48 ore e nel pieno rispetto dell'ambiente circostante naturale e della normativa vigente in materia. In ogni caso è consigliabile recuperare in loco il terreno che si prevede di rimuovere per l'adagiamento sul suolo del fabbricato per non disperdere risorse naturali caratteristiche della zona.
   - si approntи un adeguato piano di sicurezza ai sensi del D.lgs. 81/08 e ss.mm.ii. per il cantiere e per gli operatori, utile anche per mitigare le attività di cantiere rumorose (prodotte dai mezzi e macchinari vari) e potenzialmente inquinanti e nocive per le componenti biotiche, abiotiche. Il direttore dei lavori, che dovrà far rispettare le adeguate misure di mitigazione, sarà responsabile non solo delle tradizionali azioni ed operazioni che si svolgono in cantiere ma anche di quelle azioni e/o opere che possono arrecare disturbo, inquinare o interferire negativamente sulle componenti aria, acqua e suolo ed in generale sull'uso inappropriato delle componenti naturali. In ogni caso si ritiene che sia opportuno che le operazioni di cantiere si svolgano nei periodi in cui si genera il minimo disturbo ambientale a tutte le specie di flora e fauna che caratterizzano, grazie allo loro esistenza ed attività rigeneratrice, il sito interessato dall'intervento.
   - le aree pavimentate, i percorsi interni e di accesso siano limitati allo stretto necessario, in modo particolare quelli eventualmente carrabili.
   - il lavaggio delle autobetoniere avvenga al di fuori del perimetro dei siti, SIC "*Monte Terminio* " IT 8040011 e ZPS "Picentini" IT 8040021, comunque in luogo idoneo allo smaltimento delle acque di lavaggio.
   - gli utilizzatori della struttura dovranno essere informati da opportuna cartellonistica che le aree di intervento ricadono nei siti "*Monte Terminio* " IT 8040011 e ZPS "Picentini" IT 8040021, allo scopo di prevenire comportamenti non idonei alle peculiarità e finalità di conservazione del sito

quali: abbandono di rifiuti di ogni genere, raccolta di fiori e danneggio in qualunque modo della flora e della fauna, raccolta di legna tagliando alberi o arbusti freschi, obbligo dell'utilizzo di materiali, detersivi e detergenti biodegradabili o a basso impatto ambientale, ecc.;

- in fase di esercizio dovrà essere avviata una attività di sorveglianza e repressione dei comportamenti illeciti, quali scarichi abusivi di rifiuti solidi urbani o parcheggio dei motoveicoli sui prati o l'attraversamento degli stessi da parte di fuoristrada e motociclette;
- in fase di esercizio sarà posta particolare attenzione alla gestione dei rifiuti solidi urbani eventualmente prodotti dagli utilizzatori dell'area provvedendo ad attuare e fare osservare la raccolta differenziata.
- tali controlli in loco potranno essere effettuati dal Corpo Forestale dello Stato.
- Inoltre la Commissione presa visione delle controdeduzioni prodotte dall'Ente proponente acquisisce il parere favorevole e le prescrizioni del gruppo istruttore con l'aggiunta delle seguenti prescrizioni:
- stralcio dell'impianto di depurazione previsto dal P.I. in quanto la presenza antropica ridotta e l discontinuità nell'uso della struttura non giustifica funzionalmente, per le ripercussioni ambientali, la realizzazione dell'impianto;
- realizzazione di un impianto di trattamento dei reflui con vasca a tenuta;
- lo smaltimento dei reflui deve rispettare la vigente normativa in materia di rifiuti;

2. **DI** inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto alla U.O.D. 07 ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo.

3. **DI** trasmettere il presente atto:
   - al proponente Parco Regionale dei Monti Picentini con sede in Nusco (AV) alla Via Roma Palazzo di Città**;**
   - al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;

4. **DI** trasmettere il presente atto al competente B.U.R.C. per la pubblicazione ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Avv. Simona Brancaccio

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 92 del 04/07/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 7 - UOD Valutazioni ambientali - Autorità ambientale

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - VALUTAZIONE DI INCIDENZA - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO "REALIZZAZIONE DI UN CAPANNONE ARTIGIANALE - SIG.RA IMPERATO ANNA MARIA" DA REALIZZARSI SUL LOTTO N. 7 DELL'AREA PIP DI CHIEVE NEL COMUNE DI GIFFONI VALLE PIANA (SA) PROPOSTO DAL COMUNE DI GIFFONI VALLE PIANA (SA) - CUP 6978

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. Che con D.P.R. n. 357 del 08/09/1997, art. 5, e ss.mm.ii. sono state dettate disposizioni in merito allo svolgimento della procedura di Valutazione di Incidenza;
b. che con Delibera di Giunta Regionale n. 1216 del 23/03/2001 e successiva Delibera di G. R. n. 5249 del 31/10/2002, è stato recepito il succitato D.P.R. n. 357/97;
c. che con D.P.G.R. n. 9 del 29/01/2010, pubblicato sul BURC n. 10 del 01/02/2010, è stato emanato il Regolamento Regionale n. 1/2010 "*Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza*";
d. che con D.G.R. n. 324 del 19/03/2010 sono state emanate le "*Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania*";
e. che con D.G.R. n. 683 del 8 ottobre 2010 è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;
f. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011 è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010*", successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;
g. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
    g.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
        - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
        - gli istruttori VIA/VI/VAS;
    g.2 il parere per le procedure di Valutazione di Impatto Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;
h. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011, è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla short list di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;
i. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;
j. che, con D.P.G.R. n. 439 del 15/11/2013, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

CONSIDERATO

a. che con richiesta acquisita al prot. regionale n. 122603 del 20.02.2014, il Comune di Giffoni Valle Piana (SA) - ha presentato istanza di Verifica di Assoggettabilità alla procedura di Valutazione d'Incidenza Appropriata ai sensi dell'art. 5 del Regolamento Regionale n. 1/2010 relativa al "realizzazione di un capannone artigianale – Sig.ra Imperato Anna Maria" da realizzarsi sul lotto n. 7 dell'area PIP di Chieve nel Comune di Giffoni Valle Piana (SA);

b. che l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata dalla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale – Autorità Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema al gruppo istruttore costituito da D'Alterio – Sabatino - Carfora appartenenti alla short list di cui al citato D.D. n. 648/2011;

RILEVATO

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 9.06.2014, ha deciso - sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato gruppo istruttore - di escluderlo dalla procedura di Valutazione di Incidenza Appropriata raccomandando le seguenti prescrizioni:
    a.1 realizzazione di una barriera vegetale con piantumazione di alberi a doppio filare a sesti sfalsati con specie forestali autoctone al fine di creare un idoneo *"filtro"* in corrispondenza del lato est della recinzione verso la fiumara del Rio Secco.

a.2 Allo scopo di evitare il pur minimo sversamento di tali prodotti sul terreno o sull'acqua, è necessario che lo stoccaggio sia effettuato in contenitori a doppia parete o con vasca di ritenuta che ovvieranno all'eventuale sversamento accidentale

a.3 Durante l'esercizio occorre ridurre consumi di acqua potabile con l'utilizzo di opportuni sistemi tecnologici (riduttori di portata, cassette di scarichi a doppia capacità, ecc.) applicabili ai servizi igienici delle attività artigianali da insediare

a.4 Riutilizzo delle acque meteoriche raccolte dalle coperture, da utilizzare per la rete antincendio e la rete idrica di lavaggio

b. che la Sig.ra Imperato Anna Maria ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n°683/2010, mediante versamento del 29.01.2014, agli atti della U.O.D. 07 Valutazione Ambientale – Autorità Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;

RITENUTO di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI
- D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.;
- D.G.R.C. n. 1216/2001 e ss.mm.ii.
- Regolamento Regionale n. 1/2010;
- D.G.R.C. n. 324/2010;
- D.G.R.C. n. 683/2010;
- D.G.R.C. n. 406/2011 (e ss.mm.ii.);
- D.D. n. 554/2011 e n. 648/2011;
- D.P.G.R.C. n. 439/2013;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal gruppo istruttore D'Alterio – Sabatino - Carfora.

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. Di escludere dalla procedura di Valutazione di Incidenza Appropriata, su conforme parere della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. espresso nella seduta del 9.06.2014, il progetto "realizzazione di un capannone artigianale – Sig.ra Imperato Anna Maria" da realizzarsi sul lotto n. 7 dell'area PIP di Chieve nel Comune di Giffoni Valle Piana (SA), proposto dal Comune di Giffoni Valle Piana (SA) - raccomandando le seguenti prescrizioni:
   - realizzazione di una barriera vegetale con piantumazione di alberi a doppio filare a sesti sfalsati con specie forestali autoctone al fine di creare un idoneo *"filtro"* in corrispondenza del lato est della recinzione verso la fiumara del Rio Secco.
   - Allo scopo di evitare il pur minimo sversamento di tali prodotti sul terreno o sull'acqua, è necessario che lo stoccaggio sia effettuato in contenitori a doppia parete o con vasca di ritenuta che ovvieranno all'eventuale sversamento accidentale
   - Durante l'esercizio occorre ridurre consumi di acqua potabile con l'utilizzo di opportuni sistemi tecnologici (riduttori di portata, cassette di scarichi a doppia capacità, ecc.) applicabili ai servizi igienici delle attività artigianali da insediare
   - Riutilizzo delle acque meteoriche raccolte dalle coperture, da utilizzare per la rete antincendio e la rete idrica di lavaggio

2. Che l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge e verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto definitivo esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

3. Di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto alla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale – Autorità Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento *de quo*;

4. Di trasmettere il presente atto al proponente e al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;

5. Di disporre la pubblicazione del presente decreto sul BURC.

Avv. Simona Brancaccio

Decreto Dirigenziale n. 91 del 04/07/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 7 - UOD Valutazioni ambientali - Autorità ambientale

Oggetto dell'Atto:

VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO "IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E RECUPERO DI RIFIUTI INERTI NON PERICOLOSI" DA REALIZZARSI IN VIA INGEGNO ZONA PIP NEL COMUNE DI SARNO (SA) - PROPOSTO DALLA SOC. FELCO COSTRUZIONI GENERALI S.R.L. - CUP 6701

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;
b. che con D.P.G.R.C. n. 10 del 29/01/2010, pubblicato sul BURC n. 10 del 01/02/2010, è stato emanato il Regolamento Regionale n. 2/2010 "*Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale*";
c. che con D.G.R.C. n. 683 del 08/10/2010, pubblicato sul BURC n. 76 del 22/11/2010, è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;
d. che con D.G.R.C. n. 211 del 24/05/2011, sono stati approvati gli "*Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania*";
e. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011 è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010*", successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;
f. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
    f.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
        - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
        - gli istruttori VIA/VI/VAS;
    f.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;
g. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011, è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla short list di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;
h. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;
i. con delibera di G.R. n. 63 del 07/03/2013 è stato modificato ed integrato il Disciplinare prevedendo nell'ambito della Commissione una sezione ordinaria e una sezione speciale dedicata agli impianti eolici di potenza superiore ad 1 MW ed inoltre che le nomine dei componenti la Commissione vengano effettuate ogni ventiquattro mesi e non possano essere confermate alla scadenza, fatta salva la conferma delle nomine dei componenti individuati in ragione del loro Ufficio;
j. che, con D.P.G.R.C. n. 439 del 15.11.2013, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

CONSIDERATO:

a. che con richiesta acquisita al prot. reg. n. 326644 del 9/05/2013, la Soc. Felco Costruzioni Generali Srl, con sede in Pagani (SA) alla via Zaccagnuolo n.71, ha trasmesso istanza di Verifica di Assoggettabilità alla V.I.A, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 16 gennaio 2008, n.4, relativa al progetto "Impianto di messa in riserva e recupero di rifiuti inerti non pericolosi" da realizzarsi in via Ingegno zona PIP nel Comune di Sarno (SA);

b. che l'istruttoria del progetto de quo è stata affidata dalla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale – Autorità Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema al gruppo istruttore costituito da Catapano – Rivera, appartenenti alla short list di cui al citato D.D. n. 648/2011;

RILEVATO:

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione VIA – VI – VAS, che nella seduta del 9.06.2014 ha deciso - sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato gruppo – di escluderlo dalla procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale con la seguente prescrizione:

a.1 entro tre mesi dall'avvio dell'esercizio dell'attività deve essere realizzata una campagna di misurazioni fonometriche, effettuate nelle condizioni di esercizio più gravose, atte a dimostrare il rispetto dei valori limite previsti dalla normativa ed in conformità al Piano di Zonizzazione Acustica Comunale.
Qualora si verifichino superamenti dei valori limite, dovranno essere realizzate le opportune opere di mitigazione al fine di ricondurre detti valori entro i limiti di legge.
La relazione d'impatto acustico, recante le misure fonometriche, e le determinazioni conclusive dovrà essere inviata all'Autorità Competente ed al Dipartimento Provinciale ARPAC territorialmente competente.

b. che la Soc. Felco Costruzioni Generali Srl ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n°683/2010, mediante versamento del 29.04.2013, agli atti della U.O.D. 07 Valutazione Ambientale – Autorità Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTI:
- D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- Regolamento Regionale n. 2/2010;
- D.G.R.C. n. 683/2010;
- D.G.R.C. n. 211/2011;
- D.G.R.C. n. 406/2011e ss.mm.ii.;
- D.D. n. 554/2011 e n. 648/2011;
- D.P.G.R. n. 63/2013;
- D.P.G.R. n. 439/2013;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal gruppo istruttore Catapano – Rivera.

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. DI escludere dalla procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale, su conforme parere della Commissione VIA – VI – VAS, espresso nella seduta del 9.06.2014, il progetto "*iImpianto di messa in riserva e recupero di rifiuti inerti non pericolosi" da realizzarsi in via Ingegno zona PIP nel Comune di Sarno (SA)*, proposto dalla Soc. Felco Costruzioni Generali Srl, con sede in Pagani (SA) alla via Zaccagnuolo n.71, con la seguente prescrizione:
   - entro tre mesi dall'avvio dell'esercizio dell'attività deve essere realizzata una campagna di misurazioni fonometriche, effettuate nelle condizioni di esercizio più gravose, atte a dimostrare il rispetto dei valori limite previsti dalla normativa ed in conformità al Piano di Zonizzazione Acustica Comunale.

   Qualora si verifichino superamenti dei valori limite, dovranno essere realizzate le opportune opere di mitigazione al fine di ricondurre detti valori entro i limiti di legge.
   La relazione d'impatto acustico, recante le misure fonometriche, e le determinazioni conclusive dovrà essere inviata all'Autorità Competente ed al Dipartimento Provinciale ARPAC t erritorialmente competente.

2. CHE l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge e verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto definitivo esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

3. DI inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto alla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale – Autorità Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento *de quo*.

4. DI trasmettere il presente atto al proponente e all'ARPAC per i controlli di cui all'art. 29 comma 2 del D.Lgs. 152/2006

5. DI trasmettere il presente atto al Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC.

Avv. Simona Brancaccio

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 90 del 04/07/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 7 - UOD Valutazioni ambientali - Autorità ambientale

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - VALUTAZIONE DI INCIDENZA - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO "TAGLIO BOSCO CEDUO FG. 11 P.LLE 127 - 128 - 159 - 170 - 168 - 129" DA REALIZZARSI IN LOCALITA' VALLESCURA MONTE NEL COMUNE DI ROCCAMONFINA (CE) - PROPOSTO DALLA SIG.RA PETRILLO EMMA - CUP 6840

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con D.P.R. n. 357 del 08/09/1997, art. 5, e ss.mm.ii. sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;
b. che con D.G.R.C. n. 1216 del 23/03/2001 e successiva Delibera di G. R. n. 5249 del 31/10/2002, è stato recepito il succitato D.P.R. n. 357/97;
c. che con D.P.G.R.C. n. 9 del 29/01/2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 01/02/2010, è stato emanato il Regolamento Regionale n. 1/2010 "*Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza*";
d. che con D.G.R.C. n. 324 del 19/03/2010 sono state emanate le "*Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania*" ;
e. che con D.G.R.C. n. 683 del 8 ottobre 2010 è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14/07/2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;
f. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011 è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010*", successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;
g. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
    g.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
        - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
        - gli istruttori VIA/VI/VAS;
    g.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;
h. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011, è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla short list di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;
i. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;
j. che, con D.P.G.R.C. n. 439 del 15.11.2013, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

CONSIDERATO

a. che con richiesta acquisita al prot. regionale n. 661446 in data 25/09/2013 la Sig.ra Petrillo Emma residente in Roccamonfina (CE) 81035 alla P.zza N. Amore ha presentato istanza di avvio della procedura di Valutazione d'Incidenza Appropriata ai sensi dell'art. 6 del Regolamento Regionale n. 1/2010 relativa al progetto "Taglio bosco ceduo Fg. 11 p.lle 127 - 128 – 159 - 170 – 168 - 129" da realizzarsi in località Vallescura Monte nel Comune di Roccamonfina (CE);

b. che l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata dalla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale – Autorità Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema al gruppo istruttore costituito da Aliperta - Arpaia appartenenti alla short list di cui al citato D.D. n. 648/2011;

RILEVATO

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 27/06/2012, ha deciso - sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato gruppo - di esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata, con le seguenti prescrizioni:
    • L'utilizzazione boschiva del ceduo, deve avvenire nel rispetto delle norme della legge forestale regionale, dopo avvenuta conferma di validità da parte della Comunità Montana " Monte S.Croce" del precedente piano di coltura approvato con delibera 05 del 28.01.2003, prevedendo la successione dei tagli rasi secondo il prospetto seguente :
        - la sezione n. 1 di 03.05.89 ettari nella stagione silvana 2014 – 2015 – individuata al foglio 11 p.lle 127/p – 128/p – 159/p

- la sezione n. 2 di 05.52.90 ettari nella stagione silvana 2015 - 2016 – individuata al foglio 11 p.lle 127/p – 128/p – 159/p
- la sezione n. 3 di 03.42.82 ettari nella stagione silvana 2016 – 2017 -individuata al foglio 11 p.lle 170 – 168 – 129

- su ciascuna sezione devono essere salvaguardate le siepi presenti lungo le aree perimetrali e la flora arbustiva endemica;
- devono essere conservate sul soprassuolo tutte le piante morte;
- devono essere mantenute in piedi le piante con evidenti segni di nidificazione in atto;
- non devono essere aperte nuove piste all'interno del bosco.

b. che la Sig.ra Petrillo Emma ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n°683/2010, mediante versamento del 9.06.2014, agli atti della U.O.D. 07 Valutazione Ambientale – Autorità Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;

RITENUTO di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI
- D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.;
- D.G.R. n. 1216/2001 e ss.mm.ii.
- Regolamento Regionale n. 1/2010;
- D.G.R. n. 324/2010;
- D.G.R.C. n. 683/2010;
- D.G.R. n. 406/2011 e ss.mm.ii;
- D.D. n. 554/2011 e n. 648/2011;
- D.P.G.R. n. 439/2013;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal gruppo istruttore Aliperta - Arpaia.

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. DI esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata, su conforme parere della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. espresso nella seduta del 9.06.2014, relativamente al progetto "Taglio bosco ceduo Fg. 11 p.lle 127 - 128 – 159 - 170 – 168 - 129" da realizzarsi in località Vallescura Monte nel Comune di Roccamonfina (CE), proposto dalla Sig.ra Petrillo Emma residente in Roccamonfina (CE) 81035 alla P.zza N. Amore, con le seguenti prescrizioni:
   - L'utilizzazione boschiva del ceduo, deve avvenire nel rispetto delle norme della legge forestale regionale, dopo avvenuta conferma di validità da parte della Comunità Montana " Monte S.Croce" del precedente piano di coltura approvato con delibera 05 del 28.01.2003, prevedendo la successione dei tagli rasi secondo il prospetto seguente :
     - la sezione n. 1 di 03.05.89 ettari nella stagione silvana 2014 – 2015 – individuata al foglio 11 p.lle 127/p – 128/p – 159/p
     - la sezione n. 2 di 05.52.90 ettari nella stagione silvana 2015 - 2016 – individuata al foglio 11 p.lle 127/p – 128/p – 159/p
     - la sezione n. 3 di 03.42.82 ettari nella stagione silvana 2016 – 2017 -individuata al foglio 11 p.lle 170 – 168 – 129
   - su ciascuna sezione devono essere salvaguardate le siepi presenti lungo le aree perimetrali e la flora arbustiva endemica;
   - devono essere conservate sul soprassuolo tutte le piante morte;
   - devono essere mantenute in piedi le piante con evidenti segni di nidificazione in atto;
   - non devono essere aperte nuove piste all'interno del bosco.

2. CHE l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge e verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto definitivo esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

3. DI inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto alla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale – Autorità Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento *de quo*;

4. DI trasmettere il presente atto al proponente e al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;

5. Di disporre la pubblicazione del presente decreto sul BURC.

Avv. Simona Brancaccio

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 89 del 04/07/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 7 - UOD Valutazioni ambientali - Autorità ambientale

Oggetto dell'Atto:

VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO "VARIANTE TRACCIATO CAVIDOTTO E POSIZIONE DELLA SOTTOSTAZIONE DI UN IMPIANTO EOLICO DELLA POTENZA DI 27.50 MW " DA REALIZZARSI IN LOC. SERRA VESCIGLIE - MONTE LA GUARDIA NEL COMUNE DI SAN GIORGIO LA MOLARA (BN) - PROPOSTO DALLA SOC. WIND ENERGY SAN GIORGIO (EX ENERGIA & SERVIZI)- CUP 6924

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;
b. che con D.P.G.R.C. n. 10 del 29/01/2010, pubblicato sul BURC n. 10 del 01/02/2010, è stato emanato il Regolamento Regionale n. 2/2010 "*Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale*";
c. che con D.G.R.C. n. 683 del 08/10/2010, pubblicato sul BURC n. 76 del 22/11/2010, è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;
d. che con D.G.R.C. n. 211 del 24/05/2011, sono stati approvati gli "*Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania*";
e. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011 è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010*", successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;
f. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
    f.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
        - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
        - gli istruttori VIA/VI/VAS;
    f.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;
g. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011, è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla short list di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;
h. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;
i. con delibera di G.R. n. 63 del 07/03/2013 è stato modificato ed integrato il Disciplinare prevedendo nell'ambito della Commissione una sezione ordinaria e una sezione speciale dedicata agli impianti eolici di potenza superiore ad 1 MW ed inoltre che le nomine dei componenti la Commissione vengano effettuate ogni ventiquattro mesi e non possano essere confermate alla scadenza, fatta salva la conferma delle nomine dei componenti individuati in ragione del loro Ufficio;
j. che, con D.P.G.R.C. n. 439 del 15.11.2013, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

CONSIDERATO:

a. che con decreto dirigenziale n. 67 del 5.02.2009 si è provveduto ad esprimere parere favorevole di compatibilità ambientale, su conforme giudizio della Commissione V.I.A. espresso nella seduta del 19.12.2008 in merito al progetto "impianto eolico costituito da 11 aerogeneratori da 2,5 MW cadauno della potenza complessiva di 27,5 MW" da realizzarsi in loc. Serra Vesciglie, Monte la Guardia nel Comune di San Giorgio la Molara (BN), proposto dalla Soc. Energia & Servizi con sede in Roma la Largo Luigi Antonelli n. 2, con la prescrizione di adottare il tracciato del cavidotto di consegna, illustrato nell'elaborato integrativo (tav. 13 – luglio 2008), presentato con le integrazioni del 28.08.2008 prot. 717091;

b. che con richiesta acquisita al prot. reg. n. 849712 del 11/12/2013, la Soc. Wind Energy San Giorgio Srl, (ex Energia & Servizi) con sede in Roma 00144 al Viale Città d'Europa n. 780 , ha trasmesso istanza di Verifica di Assoggettabilità alla V.I.A, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 16 gennaio 2008, n.4, relativa al progetto "Variante tracciato cavidotto e posizione della sottostazione dell'impianto eolico costituito da 11 aerogeneratori da 2,5 MW cadauno della potenza complessiva di 27,5 MW" da

realizzarsi in loc. Serra Vesciglie – Monte La Guardia nel Comune di San Giorgio La Molara (BN);

c. che l'istruttoria del progetto de quo è stata affidata dalla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale – Autorità Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema al gruppo istruttore costituito da Santangelo - Pascarella, appartenenti alla short list di cui al citato D.D. n. 648/2011;

RILEVATO:

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione VIA – VI – VAS, che nella seduta del 30.05.2014, ha deciso - sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato gruppo – di escluderlo dalla procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale con le seguenti prescrizioni:
   - a.1 gli scavi dovranno essere eseguiti nelle aree strettamente necessarie alla realizzazione delle opere;
   - a.2 ogni operazione lavorativa deve essere condotta con modalità tali da arrecare il minor danno possibile all'habitat presente, adottando ogni precauzione atta minimizzare la dispersione di polveri nell'ambiente circostante, compresa la pulizia e la copertura dei mezzi di trasporto;
   - a.3 programmare un controllo quotidiano ed un monitoraggio periodico relativamente:
   - a.4 alla manutenzione dei mezzi e degli attrezzi meccanici utilizzati per lavori;
   - a.5 allo smaltimento dei rifiuti inquinanti e non, da trattenere temporaneamente all'interno del cantiere in luoghi sicuri, secondo le disposizioni normative per il deposito temporaneo, nel rispetto dell'ambiente circostante;
   - a.6 nelle opere di scavo, necessita perseguire la salvaguardia della vegetazione presente, compensando eventuali perdite con la formazione di impianti faunistici equivalenti, secondo le modalità da concordare con l'Amministrazione competente, nonché prevedere impianti di siepi sempreverdi lungo il perimetro delle stazioni elettriche;
   - a.7 evitare qualsiasi pavimentazione impermeabilizzante negli interventi di sistemazione e di adeguamento del fondo stradale, delle piste di accesso necessarie per il trasporto delle apparecchiature;
   - a.8 le eventuali opere di drenaggio delle acque dovranno essere realizzate in maniera naturale seguendo l'orografia.

b. che la Soc. Wind Energy San Giorgio Srl ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n° 683/2010, mediante versamento del 15.11.2013, agli atti della U.O.D. 07 Valutazione Ambientale – Autorità Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTI:

- D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- Regolamento Regionale n. 2/2010;
- D.G.R.C. n. 683/2010;
- D.G.R.C. n. 211/2011;
- D.G.R.C. n. 406/2011e ss.mm.ii.;
- D.D. n. 554/2011 e n. 648/2011;
- D.P.G.R. n. 63/2013;
- D.P.G.R. n. 439/2013;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal gruppo istruttore Santangelo - Pascarella

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. DI escludere dalla procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale, su conforme parere della Commissione VIA – VI – VAS, espresso nella seduta del 30.05.2014, il progetto "Variante tracciato cavidotto e posizione della sottostazione di un impianto eolico della potenza di 27.50 MW " da realizzarsi in loc. Serra Vesciglie – Monte La Guardia nel Comune di San Giorgio La Molara (BN), proposto dalla Soc. Wind Energy San Giorgio Srl, (ex Energia & Servizi), con sede in Roma 00144 al Viale Città d'Europa n. 780, con le seguenti prescrizioni:
   - gli scavi dovranno essere eseguiti nelle aree strettamente necessarie alla realizzazione delle opere;
   - ogni operazione lavorativa deve essere condotta con modalità tali da arrecare il minor danno possibile all'habitat presente, adottando ogni precauzione atta minimizzare la dispersione di polveri nell'ambiente circostante, compresa la pulizia e la copertura dei mezzi di trasporto;
   - programmare un controllo quotidiano ed un monitoraggio periodico relativamente:
   - alla manutenzione dei mezzi e degli attrezzi meccanici utilizzati per lavori;
   - allo smaltimento dei rifiuti inquinanti e non, da trattenere temporaneamente all'interno del cantiere in luoghi sicuri, secondo le disposizioni normative per il deposito temporaneo, nel rispetto dell'ambiente circostante;
   - nelle opere di scavo, necessita perseguire la salvaguardia della vegetazione presente, compensando eventuali perdite con la formazione di impianti faunistièga ci equivalenti, secondo le modalità da concordare con l'Amministrazione competente, nonché prevedere impianti di siepi sempreverdi lungo il perimetro delle stazioni elettriche;
   - evitare qualsiasi pavimentazione impermeabilizzante negli interventi di sistemazione e di adeguamento del fondo stradale, delle piste di accesso necessarie per il trasporto delle apparecchiature;
   - le eventuali opere di drenaggio delle acque dovranno essere realizzate in maniera naturale seguendo l'orografia.

2. CHE l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge e verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto definitivo esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

3. DI inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto alla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale – Autorità Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo.

4. DI trasmettere il presente atto al proponente e all'ARPAC per i controlli di cui all'art. 29 comma 2 del D.Lgs. 152/2006

5. DI trasmettere il presente atto al Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC.

Avv. Simona Brancaccio

PARCO EOLICO

COMUNE DI SAN GIORGIO LA MOLARA
(BENEVENTO)

PROGETTO DEFINITIVO

I3

LEGENDA

- Aerogeneratori di progetto
- Cavidotto interrato autorizzato con D.D. VIA 67/2009
- Variante a cavidotto autorizzato
- Area interessata dalla variante del cavidotto
- Linea 380 kV esistente
- Cabina di smistamento
- Stazione 380 kV - LATO TERNA
- Stazione 150 kV - LATO UTENTE
- Limite fogli catastali
- Comune di San Giorgio la Molara
- Comune di Montecalvo Irpino
- Comune di Buonalbergo
- Comune di Casalbore
- Comune di Ariano

Dettaglio variante cavidotto - arrivo sottostazione

Scala 1:2.000

Scala 1:10.000

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 88 del 04/07/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 7 - UOD Valutazioni ambientali - Autorità ambientale

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - VALUTAZIONE DI INCIDENZA - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO "EL-269: INTERCONNESSIONE A 150KV CP CASTELLAMMARE - NUOVA STAZIONE ELETTRICA DI SORRENTO - NUOVA STAZIONE ELETTRICA DI CAPRI" - PROPOSTO DALLA SOC. TERNA RETE ITALIA - CUP 6414

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con D.P.R. n. 357 del 08/09/1997, art. 5, e ss.mm.ii. sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;
b. che con D.G.R.C. n. 1216 del 23/03/2001 e successiva Delibera di G. R. n. 5249 del 31/10/2002, è stato recepito il succitato D.P.R. n. 357/97;
c. che con D.P.G.R.C. n. 9 del 29/01/2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 01/02/2010, è stato emanato il Regolamento Regionale n. 1/2010 "*Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza*";
d. che con D.G.R.C. n. 324 del 19/03/2010 sono state emanate le "*Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania*" ;
e. che con D.G.R.C. n. 683 del 8 ottobre 2010 è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14/07/2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;
f. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011 è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010*", successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;
g. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
    g.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
        - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
        - gli istruttori VIA/VI/VAS;
    g.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;
h. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011, è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla short list di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;
i. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;
j. che, con D.P.G.R.C. n. 439 del 15.11.2013, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

CONSIDERATO

a. che con richiesta acquisita al prot. regionale n. 595443 in data 1.08.2012, la Soc. Terna Rete Italia spa con sede in Roma al Viale Egidio Galbani n. 70, ha presentato istanza di avvio della procedura di Valutazione d'Incidenza Appropriata ai sensi dell'art. 6 del Regolamento Regionale n. 1/2010 relativa al progetto "EL-269: Interconnessione a 150kv CP Castellammare – Nuova Stazione elettrica di Sorrento – Nuova Stazione Elettrica di Capri";

b. Che, su specifica richiesta di cui alla nota prot. reg. n. 670650 del 12.09.2012, la Soc. Terna Rete Italia ha presentato integrazioni alla sopra menzionata istanza, acquisiste al prot. reg. n. 799939 del 17.10.2012 e integrate con prot. reg. n. 571658 del 6.08.2013;

c. che l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata dalla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale – Autorità Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema al gruppo istruttore costituito da Lassandro - Console appartenenti alla short list di cui al citato D.D. n. 648/2011;

RILEVATO

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 28.05.2014, ha deciso - sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato gruppo - di esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata, con le seguenti prescrizioni:
    • Si fa obbligo di effettuare il controllo costante dei macchinari impiegati attraverso una loro manutenzione giornaliera.

- Portare a discarica autorizzata gli imballaggi e gli scarti dei materiali di costruzione impiegati per la realizzazione del progetto;

Per i lavori da svolgere a terra nell'isola di Capri:

- Prevedere le aree di manovra, manutenzione e pulizia dei mezzi in aree appropriate e ridurre al minimo il numero di spostamento degli automezzi nel cantiere;
- Concentrare le operazioni di trasporto e di scavo nel periodo invernale ed autunnale in modo che l'umidità dell'area e le frequenti piogge annullino lo spargimento delle limitate polveri che si generano e per ulteriore precauzione bagnare le superfici di scavo e di deposito terreno.
- Prevedere alla mitigazione dell'intervento per i collegamenti a terra con la cabina elettrica tramite la piantumazione di essenze di macchia mediterranea

b. che la Soc. Terna Rete Italia ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n°683/2010, mediante versamento del 14.05.2012, agli atti della U.O.D. 07 Valutazione Ambientale – Autorità Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;

RITENUTO di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI

- D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.;
- D.G.R. n. 1216/2001 e ss.mm.ii.
- Regolamento Regionale n. 1/2010;
- D.G.R. n. 324/2010;
- D.G.R.C. n. 683/2010;
- D.G.R. n. 406/2011 e ss.mm.ii;
- D.D. n. 554/2011 e n. 648/2011;
- D.P.G.R. n. 439/2013;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal gruppo istruttore Lassandro - Console.

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. DI esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata, su conforme parere della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. espresso nella seduta del 28.05.2014, relativamente al progetto "EL-269: Interconnessione a 150kv CP Castellammare – Nuova Stazione elettrica di Sorrento – Nuova Stazione Elettrica di Capri", proposto dalla Soc. Terna Rete Italia spa con sede in Roma al Viale Egidio Galbani n. 70, con le seguenti prescrizioni:
   - Si fa obbligo di effettuare il controllo costante dei macchinari impiegati attraverso una loro manutenzione giornaliera.
   - Portare a discarica autorizzata gli imballaggi e gli scarti dei materiali di costruzione impiegati per la realizzazione del progetto;

   Per i lavori da svolgere a terra nell'isola di Capri:
   - Prevedere le aree di manovra, manutenzione e pulizia dei mezzi in aree appropriate e ridurre al minimo il numero di spostamento degli automezzi nel cantiere;
   - Concentrare le operazioni di trasporto e di scavo nel periodo invernale ed autunnale in modo che l'umidità dell'area e le frequenti piogge annullino lo spargimento delle limitate polveri che si generano e per ulteriore precauzione bagnare le superfici di scavo e di deposito terreno.
   - Prevedere alla mitigazione dell'intervento per i collegamenti a terra con la cabina elettrica tramite la piantumazione di essenze di macchia mediterranea

2. CHE l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge e verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate nonché la

congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto definitivo esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

3. DI inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto alla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale – Autorità Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento *de quo*;

4. DI trasmettere il presente atto al proponente e al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;

5. Di disporre la pubblicazione del presente decreto sul BURC.

Avv. Simona Brancaccio

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 87 del 04/07/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 7 - UOD Valutazioni ambientali - Autorità ambientale

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - VALUTAZIONE DI INCIDENZA - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO "REALIZZAZIONE DI UN FABBRICATO AD USO RESIDENZIALE E DEPOSITO DERRATE FG. 11 P.LLA 406 - SIG. ALUOTTO GIOVANNI" DA REALIZZARSI IN LOC. CERRI NEL COMUNE DI MONTE SAN GIACOMO (SA) PROPOSTO DAL COMUNE DI MONTE SAN GIACOMO (SA) - CUP 6936

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. Che con D.P.R. n. 357 del 08/09/1997, art. 5, e ss.mm.ii. sono state dettate disposizioni in merito allo svolgimento della procedura di Valutazione di Incidenza;
b. che con Delibera di Giunta Regionale n. 1216 del 23/03/2001 e successiva Delibera di G. R. n. 5249 del 31/10/2002, è stato recepito il succitato D.P.R. n. 357/97;
c. che con D.P.G.R. n. 9 del 29/01/2010, pubblicato sul BURC n. 10 del 01/02/2010, è stato emanato il Regolamento Regionale n. 1/2010 "*Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza*";
d. che con D.G.R. n. 324 del 19/03/2010 sono state emanate le "*Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania*";
e. che con D.G.R. n. 683 del 8 ottobre 2010 è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;
f. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011 è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010*", successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;
g. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
    g.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
        - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
        - gli istruttori VIA/VI/VAS;
    g.2 il parere per le procedure di Valutazione di Impatto Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;
h. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011, è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla short list di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;
i. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;
j. che, con D.P.G.R. n. 439 del 15/11/2013, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

CONSIDERATO

a. che con richiesta acquisita al prot. regionale n. 1282 del 2.012014, il Comune di Monte San Giacomo (SA) - ha presentato istanza di Verifica di Assoggettabilità alla procedura di Valutazione d'Incidenza Appropriata ai sensi dell'art. 5 del Regolamento Regionale n. 1/2010 relativa al "realizzazione di un fabbricato ad uso residenziale e deposito derrate Fg. 11 p.lla 406 – Sig. Aluotto Giovanni" da realizzarsi in loc. Cerri nel Comune di Monte San Giacomo (SA);

b. che l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata dalla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale – Autorità Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema al gruppo istruttore costituito da Montesano - Volpe appartenenti alla short list di cui al citato D.D. n. 648/2011;

RILEVATO

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 9.06.2014, ha deciso - sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato gruppo istruttore - di escluderlo dalla procedura di Valutazione di Incidenza Appropriata prescrivendo le misure di mitigazione proposte dall'istante nella relazione d'incidenza ed inoltre:
    a.1 e si prescrive di mettere in atto le misure di mitigazione proposte dall'istante nella relazione d'incidenza ed inoltre:
    a.2 per eventuali altre piantumazioni devono essere utilizzate solo specie arboree ed arbustive appartenenti alla vegetazione potenziale dell'area e tutte le piante impiegate nelle opere a verde devono essere certificate di provenienza autoctona;

a.3 di non distruggere il prato esistente non interessato dalla costruzione del manufatto e dalle coltivazioni;
a.4 per la formazione dei prati si fa divieto di usare miscele commerciali. Usare i primi 10 cm. del terreno dell'area conservati durante le lavorazioni e gli scavi e utilizzarlo nelle aree a prato in quanto riserva di semi di piante adattate alle condizioni ecologiche locali, a differenza di quelle commerciali quali Poa pratensis e Agrostis stolonifera e Stenotaphrum secundatum che potrebbero causare inquinamento genetico o essere fortemente invasive, e comunque non adatte alle condizioni climatiche e ecologiche dell'area con grosso dispendio di gestione, come acqua per l'annaffiatura giornaliera durante l'estate;
a.5 è vietato l'uso di sostanze chimiche per la manutenzione del verde (diserbo, trattamenti fiotosanitari, concimazione, ecc.) che causerebbe la morte dell'entomofauna con danno a tutta la catena trofica in cui rientrano (minore disponibilità per uccelli, pipistrelli ed erpetofauna).
a.6 la pavimentazione esterna deve essere limitata alle aree strettamente funzionali all'uso del fabbricato e realizzata in materiali drenanti non impermeabilizzanti e adatti all'inerbimento;
a.7 l'eliminazione di eventuali siepi riparali deve essere limitata al minimo e una eventuale recinzione che delimita il lotto realizzata mediante siepi della stessa essenza di quelle già presenti in zona;
a.8 è vietata la distruzione o danneggiamento intenzionale di nidi e ricoveri di uccelli;
a.9 deve essere aumentata la presenza di alberature di basso fusto particolarmente indicate alla conservazione dell'habitat consolidato per le specie avicole presenti.
a.10 al fine di evitare disturbo alla fauna, in particolare l'entomofauna, è fatto obbligo di usare punti luce schermati verso l'alto e lampade a differente spettro di emissione, come ad esempio le lampade ai vapori di sodio, per gli impianti di illuminazione esterna;
a.11 al fine di evitare disturbo all'entomofauna a volo crepuscolare e notturno è da escludere l'utilizzo delle trappole luminosoelettriche (zappers) per l'eliminazione degli insetti molesti;

b. che il Sig. Aluotto Giovanni ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n°683/2010, mediante versamento del 10.12.2013, agli atti della U.O.D. 07 Valutazione Ambientale – Autorità Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;

RITENUTO di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI
- D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.;
- D.G.R.C. n. 1216/2001 e ss.mm.ii.
- Regolamento Regionale n. 1/2010;
- D.G.R.C. n. 324/2010;
- D.G.R.C. n. 683/2010;
- D.G.R.C. n. 406/2011 (e ss.mm.ii.);
- D.D. n. 554/2011 e n. 648/2011;
- D.P.G.R.C. n. 439/2013;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal gruppo istruttore Montesano – Volpe

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. Di escludere dalla procedura di Valutazione di Incidenza Appropriata, su conforme parere della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. espresso nella seduta del 9.06.2014, il progetto "realizzazione di un fabbricato ad uso residenziale e deposito derrate Fg. 11 p.lla 406 – Sig. Aluotto Giovanni" da realizzarsi in loc. Cerri nel Comune di Monte San Giacomo (SA), proposto dal Comune di Monte San

Giacomo (SA) – prescrivendo le misure di mitigazione proposte dall'istante nella relazione d'incidenza ed inoltre:

- per eventuali altre piantumazioni devono essere utilizzate solo specie arboree ed arbustive appartenenti alla vegetazione potenziale dell'area e tutte le piante impiegate nelle opere a verde devono essere certificate di provenienza autoctona;
- di non distruggere il prato esistente non interessato dalla costruzione del manufatto e dalle coltivazioni;
- per la formazione dei prati si fa divieto di usare miscele commerciali. Usare i primi 10 cm. del terreno dell'area conservati durante le lavorazioni e gli scavi e utilizzarlo nelle aree a prato in quanto riserva di semi di piante adattate alle condizioni ecologiche locali, a differenza di quelle commerciali quali Poa pratensis e Agrostis stolonifera e Stenotaphrum secundatum che potrebbero causare inquinamento genetico o essere fortemente invasive, e comunque non adatte alle condizioni climatiche e ecologiche dell'area con grosso dispendio di gestione, come acqua per l'annaffiatura giornaliera durante l'estate;
- è vietato l'uso di sostanze chimiche per la manutenzione del verde (diserbo, trattamenti fiotosanitari, concimazione, ecc.) che causerebbe la morte dell'entomofauna con danno a tutta la catena trofica in cui rientrano (minore disponibilità per uccelli, pipistrelli ed erpetofauna).
- la pavimentazione esterna deve essere limitata alle aree strettamente funzionali all'uso del fabbricato e realizzata in materiali drenanti non impermeabilizzanti e adatti all'inerbimento;
- l'eliminazione di eventuali siepi riparali deve essere limitata al minimo e una eventuale recinzione che delimita il lotto realizzata mediante siepi della stessa essenza di quelle già presenti in zona;
- è vietata la distruzione o danneggiamento intenzionale di nidi e ricoveri di uccelli;
- deve essere aumentata la presenza di alberature di basso fusto particolarmente indicate alla conservazione dell'habitat consolidato per le specie avicole presenti.
- al fine di evitare disturbo alla fauna, in particolare l'entomofauna, è fatto obbligo di usare punti luce schermati verso l'alto e lampade a differente spettro di emissione, come ad esempio le lampade ai vapori di sodio, per gli impianti di illuminazione esterna;
- al fine di evitare disturbo all'entomofauna a volo crepuscolare e notturno è da escludere l'utilizzo delle trappole luminosoelettriche (zappers) per l'eliminazione degli insetti molesti;

2. Che l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge e verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto definitivo esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

3. Di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto alla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale – Autorità Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento *de quo*;

4. Di trasmettere il presente atto al proponente e al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;

5. Di disporre la pubblicazione del presente decreto sul BURC.

Avv. Simona Brancaccio

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 86 del 04/07/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 7 - UOD Valutazioni ambientali - Autorità ambientale

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - VALUTAZIONE DI INCIDENZA - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO "REALIZZAZIONE DELLE INFRASTRUTTURE TECNOLOGICHE DI SOSTEGNO DEGLI APPARATI RADIOELETTRICI DI DIFFUSIONE E TRANSITO DEI SEGNALI TELEVISIVI DELL'EMITTENTE SETTE GOLD" DA REALIZZARSI IN LOC. MONTEVERGINE NEL COMUNE DI MERCOGLIANO (AV) - PROPOSTO DALLA SOC. ST.AL.TEL SRL - CUP 4403

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con D.P.R. n. 357 del 08/09/1997, art. 5, e ss.mm.ii. sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;
b. che con D.G.R.C. n. 1216 del 23/03/2001 e successiva Delibera di G. R. n. 5249 del 31/10/2002, è stato recepito il succitato D.P.R. n. 357/97;
c. che con D.P.G.R.C. n. 9 del 29/01/2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 01/02/2010, è stato emanato il Regolamento Regionale n. 1/2010 "*Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza*";
d. che con D.G.R.C. n. 324 del 19/03/2010 sono state emanate le "*Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania*" ;
e. che con D.G.R.C. n. 683 del 8 ottobre 2010 è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14/07/2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;
f. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011 è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010*", successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;
g. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
    g.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
        - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
        - gli istruttori VIA/VI/VAS;
    g.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;
h. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011, è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla short list di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;
i. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;
j. che, con D.P.G.R.C. n. 439 del 15.11.2013, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

CONSIDERATO

a. che con richiesta acquisita al prot. regionale n. 323832 in data 21.04.2011 la Soc. ST.AL.TEL., con sede in Arzano (NA) alla Via dell'Agnolo n. 8, ha presentato istanza di avvio della procedura di Valutazione d'Incidenza Appropriata ai sensi dell'art. 6 del Regolamento Regionale n. 1/2010 relativa al progetto "realizzazione delle infrastrutture tecnologiche di sostegno degli apparati radioelettrici di diffusione e transito dei segnali televisivi dell'emittente Sette Gold" da realizzarsi in loc. Montevergine nel Comune di Mercogliano (AV);

b. Che, su specifica richiesta di cui alla nota prot. reg. n. 555625 del 31.07.2013, la Soc. ST.AL.TEL ha presentato integrazioni alla sopra menzionata istanza, acquisite al prot. reg. n. 1217 del 2.01.2014;

c. che l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata dalla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale – Autorità Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema al gruppo istruttore costituito da Viglietti – Piscitelli – Esposito appartenenti alla short list di cui al citato D.D. n. 648/2011;

RILEVATO

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 6.05.2014, ha deciso - sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato gruppo - di esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata, con le seguenti prescrizioni:
    • Ai fini della stabilità morfologica dell'area gli sbancamenti dovranno evitare fenomeni decompressivi nei terreni limitrofi ed evitare di caricare il versante con terreni di risulta.

- A protezione del fabbricato da realizzare prevedere l'esecuzione di una rete di canalizzazioni e drenaggi allo scopo di consentire un rapido deflusso delle acque meteoriche
- Le terre e rocce da scavo, qualora accertatene le caratteristiche, dovranno essere portate a recupero quali sotto prodotti o riutilizzate in loco per eventuali riempimenti.

b. che la Soc. ST.AL.TEL. ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n° 683/2010, mediante versamento del 13.04.2011, agli atti della U.O.D. 07 Valutazione Ambientale – Autorità Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;

RITENUTO di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI
- D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.;
- D.G.R. n. 1216/2001 e ss.mm.ii.
- Regolamento Regionale n. 1/2010;
- D.G.R. n. 324/2010;
- D.G.R.C. n. 683/2010;
- D.G.R. n. 406/2011 e ss.mm.ii;
- D.D. n. 554/2011 e n. 648/2011;
- D.P.G.R. n. 439/2013;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal gruppo istruttore Viglietti – Piscitelli – Esposito.

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. DI esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata, su conforme parere della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. espresso nella seduta del 6.05.2014, relativamente al progetto "realizzazione delle infrastrutture tecnologiche di sostegno degli apparati radioelettrici di diffusione e transito dei segnali televisivi dell'emittente Sette Gold" da realizzarsi in loc. Montevergine nel Comune di Mercogliano (AV), proposto dalla Soc. ST.AL.TEL. con sede in Arzano (NA) alla Via dell'Agnolo n. 8, con le seguenti prescrizioni:
   - Ai fini della stabilità morfologica dell'area gli sbancamenti dovranno evitare fenomeni decompressivi nei terreni limitrofi ed evitare di caricare il versante con terreni di risulta.
   - A protezione del fabbricato da realizzare prevedere l'esecuzione di una rete di canalizzazioni e drenaggi allo scopo di consentire un rapido deflusso delle acque meteoriche
   - Le terre e rocce da scavo, qualora accertatene le caratteristiche, dovranno essere portate a recupero quali sotto prodotti o riutilizzate in loco per eventuali riempimenti.

2. CHE l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge e verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto definitivo esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

3. DI inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto alla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale – Autorità Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento *de quo*;

4. DI trasmettere il presente atto al proponente e al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;

5. Di disporre la pubblicazione del presente decreto sul BURC.

Avv. Simona Brancaccio

Decreto Dirigenziale n. 85 del 04/07/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 7 - UOD Valutazioni ambientali - Autorità ambientale

Oggetto dell'Atto:

VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO "REALIZZAZIONE DI UN CENTRO DI RACCOLTA E DEMOLIZIONE DI VEICOLI A MOTORE, RIMORCHI E SIMILI E RIVENDITA DI PARTI USATE" DA REALIZZARSI IN ZONA PIP NEL COMUNE DI MARANO DI NAPOLI (NA) - PROPOSTO DALLA SOC. SIDERCAR SAS - CUP 3890

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;
b. che con D.P.G.R.C. n. 10 del 29/01/2010, pubblicato sul BURC n. 10 del 01/02/2010, è stato emanato il Regolamento Regionale n. 2/2010 "*Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale*";
c. che con D.G.R.C. n. 683 del 08/10/2010, pubblicato sul BURC n. 76 del 22/11/2010, è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;
d. che con D.G.R.C. n. 211 del 24/05/2011, sono stati approvati gli "*Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania*";
e. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011 è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010*", successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;
f. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
    f.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
        - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
        - gli istruttori VIA/VI/VAS;
    f.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;
g. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011, è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla short list di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;
h. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;
i. con delibera di G.R. n. 63 del 07/03/2013 è stato modificato ed integrato il Disciplinare prevedendo nell'ambito della Commissione una sezione ordinaria e una sezione speciale dedicata agli impianti eolici di potenza superiore ad 1 MW ed inoltre che le nomine dei componenti la Commissione vengano effettuate ogni ventiquattro mesi e non possano essere confermate alla scadenza, fatta salva la conferma delle nomine dei componenti individuati in ragione del loro Ufficio;
j. che, con D.P.G.R.C. n. 439 del 15.11.2013, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

CONSIDERATO:

a. che con richiesta acquisita al prot. reg. n. 572709 del 5.07.2010, la Soc. Sidercar sas di Luigi Paolella, con sede in Napoli alla via Montagna Spaccata n. 472, ha trasmesso istanza di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., relativa al progetto "realizzazione di un centro di raccolta e demolizione di veicoli a motore, rimorchi e simili e rivendita di parti usate" da realizzarsi in Zona PIP nel Comune di Marano di Napoli (NA);

b. che, su specifica richiesta di cui alla nota prot. reg. n. 896447 del 25.11.2011, la Soc. Sidercar sas ha presentato integrazioni alla sopra menzionata istanza, acquisite al prot. reg. n. 726502 del 4.10.2012, prot. reg. n. 741616 del 10.10.2012;

c. che, su specifica richiesta di cui alla nota prot. reg. n. 519417 del 17.07.2013, la Società proponente ha presentato integrazioni acquisite al prot. reg. n. 605445 del 2.09.2013 e prot. reg. n. 651826 del 23.09.2013;

d. che l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata dalla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale – Autorità Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema al gruppo istruttore costituito da Rivera – Carelli – Tedesco, appartenenti alla short list di cui al citato D.D. n. 648/2011;

RILEVATO:

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 6.05.2014, ha deciso - sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato gruppo istruttore - di esprimere parere favorevole di compatibilità ambientale con le seguenti prescrizioni:
   - il numero di veicoli da avviare alla demolizione che possono essere trattati contemporaneamente, in virtù della DGR n. 83 del 06/03/2012 e tenuto conto delle superfici disponibili, non dovrà superare le 20 unità;
   - Il volume della vasca di trattamento delle acque di dilavamento dei piazzali deve essere non inferiore a 40 mc e va inoltre previsto un serbatoio per il recupero degli oli della capacità minima pari a 3,8 mc
   - In riferimento alla componente rumore occorre effettuare, entro tre mesi dall'avvio dell'attività, una campagna di rilievi fonometrici che attestino il rispetto dei valori limite riportati nella Relazione Previsionale con particolare riferimento ai recettori sensibili ivi indicati. Qualora si accertino superamenti dei valori limite dovranno essere realizzate idonee misure di mitigazione atte a riportare i valori di emissione/ immissione entro i valori consentiti dalla normativa vigente.
   - Occorre realizzare, lungo tutto il perimetro del sito, una barriera a verde mediante siepi e/o alberature di altezza non inferiore a 2 m, idonee a schermare adeguatamente anche alla vista le attività dell'impianto.

b. che la Soc. Sidercar sas ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n°683/2010, mediante versamento del 27.09.2012, agli atti della U.O.D. 07 Valutazione Ambientale – Autorità Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTI:

- D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- Regolamento Regionale n. 2/2010;
- D.G.R.C. n. 683/2010;
- D.G.R.C. n. 211/2011;
- D.G.R.C. n. 406/2011 e ss.mm.ii.;
- D.D. n. 554/2011 e n. 648/2011;
- D.P.G.R. n. 63/2013;
- D.P.G.R. n. 439/2013;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal gruppo istruttore Rivera – Carelli – Tedesco.

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. DI esprimere parere favorevole di compatibilità ambientale, su conforme parere della Commissione V.I.A., V.A.S. e V.I. espresso nella seduta del 6.05.2014, per il progetto "realizzazione di un centro di raccolta e demolizione di veicoli a motore, rimorchi e simili e rivendita di parti usate" da realizzarsi in Zona PIP nel Comune di Marano di Napoli (NA), proposto dalla Soc. Sidercar sas di Luigi Paolella, con sede in Napoli alla via Montagna Spaccata n. 472, con le seguenti prescrizioni:
   - il numero di veicoli da avviare alla demolizione che possono essere trattati contemporaneamente, in virtù della DGR n. 83 del 06/03/2012 e tenuto conto delle superfici disponibili, non dovrà superare le 20 unità;

- Il volume della vasca di trattamento delle acque di dilavamento dei piazzali deve essere non inferiore a 40 mc e va inoltre previsto un serbatoio per il recupero degli oli della capacità minima pari a 3,8 mc
- In riferimento alla componente rumore occorre effettuare, entro tre mesi dall'avvio dell'attività, una campagna di rilievi fonometrici che attestino il rispetto dei valori limite riportati nella Relazione Previsionale con particolare riferimento ai recettori sensibili ivi indicati. Qualora si accertino superamenti dei valori limite dovranno essere realizzate idonee misure di mitigazione atte a riportare i valori di emissione/ immissione entro i valori consentiti dalla normativa vigente.
- Occorre realizzare, lungo tutto il perimetro del sito, una barriera a verde mediante siepi e/o alberature di altezza non inferiore a 2 m, idonee a schermare adeguatamente anche alla vista le attività dell'impianto.

2. CHE l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge e verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto definitivo esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura;

3. DI inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto alla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale – Autorità Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

4. DI trasmettere il presente atto al proponente e all'ARPAC per i controlli di cui all'art. 29 comma 2 del D.Lgs. 152/2006;

5. DI trasmettere il presente atto al Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC.

Avv. Simona Brancaccio

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 78 del 04/07/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 7 - UOD Valutazioni ambientali - Autorità ambientale

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - VALUTAZIONE DI INCIDENZA - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO "REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO PRODUTTIVO PER LA CONSERVAZIONE O TRASFORMAZIONE DI PRODOTTI AGRICOLI NEL COMUNE DI SANZA ALLA LOC. FONTANA VECCHIA FG. 30 P.LLE 1495, 1586" - PROPONENTE SIGG. CURCIO VINCENZO E VIGLIETTA ANNA - CUP 6597.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. Che con D.P.R. n. 357 del 08/09/1997, art. 5, e ss.mm.ii. sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

b. che con D.G.R.C. n. 1216 del 23/03/2001 e successiva Delibera di G. R. n. 5249 del 31/10/2002, è stato recepito il succitato D.P.R. n. 357/97;

c. che con D.P.G.R.C. n. 9 del 29/01/2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 01/02/2010, è stato emanato il Regolamento Regionale n. 1/2010 "*Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza*";

d. che con D.G.R.C. n. 324 del 19/03/2010 sono state emanate le "*Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania*" ;

e. che con D.G.R.C. n. 683 del 8 ottobre 2010 è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;

f. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011 è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010*", successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;

g. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
   g.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
      - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
      - gli istruttori VIA/VI/VAS;
   g.2 il parere per le procedure di Valutazione di Impatto Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

h. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011, è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla short list di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

i. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

j. che, con D.P.G.R.C. n. 105 del 10/05/2013, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

CONSIDERATO

a. che con nota acquisita al prot. reg. n. 108339 del 12/02/2013, i Sigg. Curcio Vincenzo e Viglietta Anna, residenti nel Comune di Sanza alla Via Val d'Agri, hanno presentato, per il tramite del Comune di Sanza (SA), istanza di verifica di assoggettabilità alla procedura di Valutazione d'Incidenza Appropriata ai sensi dell'art. 5 del Regolamento Regionale n. 1/2010 relativa al progetto "*Realizzazione di un impianto produttivo per la conservazione o trasformazione di prodotti agricoli nel Comune di Sanza alla loc. Fontana Vecchia Fg. 30 p.lle 1495, 1586*";

b. che l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata al gruppo costituito dalla Dr.ssa Console Rita e dal

Dr. Lassandro Alfredo, appartenenti alla short list di cui al citato D.D. n. 648/2011;

RILEVATO

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 12/03/2014, ha deciso - sulla base delle risultanze dell'istruttoria svolta dal sopra citato gruppo - di assoggettare l'intervento alla procedura di Valutazione d'Incidenza Appropriata, per le seguenti motivazioni:
   a.1 il progetto minimizza gli impatti derivanti dall'edificazione di un nuovo fabbricato su un lotto di terreno inserito nei pressi di altri opifici. Manca un'indicazione degli effetti cumulativi rispetto ad altri progetti analoghi insistenti sull'area interessata che, globalmente, potrebbero causare condizioni di eccessivo disturbo agli habitat ivi presenti;
   a.2 il proponente non svolge attività di imprenditore agricolo o coltivatore diretto e non risultano connessioni con le attività agricole svolte nei terreni che vengono dichiarati genericamente asserviti**;**

b. che con nota prot. reg. n. 257192 del 10/04/2014, si è provveduto a comunicare - ai sensi dell'art. 10 bis della Legge n. 241/90 - ai Sigg. Curcio Vincenzo e Viglietta Anna, per il tramite del Comune di Sanza, l'esito della Commissione del 12/03/2014 così come sopra riportato;

c. che i Sigg. Curcio Vincenzo e Viglietta Anna ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n°683/2010, mediante versamento del 23/01/2013, agli atti della U.O.D. 07 Valutazione Ambientale – Autorità Ambientale della Direzione Generale 05 per l'Ambiente e l'Ecosistema;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI

- D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.;
- D.G.R. n. 1216/2001 e ss.mm.ii.
- Regolamento Regionale n. 1/2010;
- D.G.R. n. 324/2010;
- D.G.R.C. n. 683/2010;
- D.G.R. n. 406/2011e ss.mm.ii.;
- D.D. n. 554/2011 e n. 648/2011;
- D.P.G.R. n. 105/2013;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal gruppo costituito dalla Dr.ssa Console Rita e dal Dr. Lassandro Alfredo, appartenenti alla short list di cui al citato D.D. n. 648/2011,

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. **Di assoggettare alla procedura di Valutazione d'Incidenza Appropriata**, su conforme giudizio della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. espresso nella seduta del 12/03/2014, il progetto relativo alla "*Realizzazione di un impianto produttivo per la conservazione o trasformazione di prodotti agricoli nel Comune di Sanza alla loc. Fontana Vecchia Fg. 30 p.lle 1495, 1586*, proposto dai Sigg. Curcio Vincenzo e Viglietta Anna - residenti nel Comune di Sanza alla Via Val d'Agri - per il tramite del Comune di Sanza (SA), per le seguenti motivazioni:
   1.1 il progetto minimizza gli impatti derivanti dall'edificazione di un nuovo fabbricato su un lotto di terreno inserito nei pressi di altri opifici. Manca un'indicazione degli effetti cumulativi rispetto

ad altri progetti analoghi insistenti sull'area interessata che, globalmente, potrebbero causare condizioni di eccessivo disturbo agli habitat ivi presenti;

1.2 il proponente non svolge attività di imprenditore agricolo o coltivatore diretto e non risultano connessioni con le attività agricole svolte nei terreni che vengono dichiarati genericamente asserviti.

2. **DI** inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto alla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale – Autorità Ambientale della Direzione Generale 05 per l'Ambiente e l'Ecosistema ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo.

3. **DI** trasmettere il presente atto:
   - ai proponente Sigg. Curcio Vincenzo e Viglietta Anna, residenti nel Comune di Sanza alla Via Val d'Agri, presso il Comune di Sanza (SA) con sede in Piazza 24 Maggio, 84030 Sanza (SA);
   - al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente, con sede nel Comune di Sanza alla Via Val d'Agri.

4. **DI** trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Avv. Simona Brancaccio

Decreto Dirigenziale n. 79 del 04/07/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 7 - UOD Valutazioni ambientali - Autorità ambientale

Oggetto dell'Atto:

VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO "SS FONDOVALLE SELE - REALIZZAZIONE DEL NUOVO SVINCOLO DI CONTURSI TERME E DI ADEGUAMENTO DELLA VIABILITA' DI COLLEGAMENTO ALL'AREA INDUSTRIALE, ALL'AREA PIP E ALLA ZONA TERMALE" - PROPONENTE PROVINCIA DI SALERNO - CUP 6758.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;

b. che con D.P.G.R.C. n. 10 del 29/01/2010, pubblicato sul BURC n. 10 del 01/02/2010, è stato emanato il Regolamento Regionale n. 2/2010 "*Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale*";

c. che con D.G.R.C. n. 683 del 08/10/2010, pubblicato sul BURC n. 76 del 22/11/2010, è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;

d. che con D.G.R.C. n. 211 del 24/05/2011, sono stati approvati gli "*Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania*";

e. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011 è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010*", successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;

f. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
   - f.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
     - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
     - gli istruttori VIA/VI/VAS;
   - f.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

g. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011, è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla short list di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

h. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

i. che, con D.P.G.R.C. n. 439 del 15/11/2013 , sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

CONSIDERATO:

a. che con richiesta acquisita al prot. reg. n. 482246 del 04/07/2013, la Provincia di Salerno, ha trasmesso istanza di Verifica di Assoggettabilità alla V.I.A, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 16 gennaio 2008, n.4, relativa al progetto "SS Fondovalle Sele - Realizzazione del nuovo svincolo di Contursi Terme e di adeguamento della viabilità di collegamento all'area industriale, all'area Pip e alla zona Termale";
b. che l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata dal Dirigente della U.O.D. 07 della Direzione Generale 05 al gruppo istruttorio Di Caprio-Irmici, appartenenti alla short list di cui al citato D.D. n. 648/2011;

RILEVATO

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione VIA – VI – VAS, che nella seduta del 28/05/2014, lo ha escluso dalla procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale;

b. che la Provincia di Salerno ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n°683/2010, mediante versamento del 12/09/2013, agli atti della U.O.D. 07 della Direzione Generale 05;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTI:

- D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- Regolamento Regionale n. 2/2010;
- D.G.R.C. n. 683/2010;
- D.G.R.C. n. 211/2011;
- D.G.R.C. n. 406/2011 (e ss.mm.ii.);
- D.D. n. 554/2011 e n. 648/2011;
- D.P.G.R. n. 439 del 15/11/2013 ;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal al gruppo istruttorio Di Caprio-Irmici

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. DI escludere dalla procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale, su conforme parere della Commissione VIA – VI – VAS espresso nella seduta del 28/05/2014, il progetto "SS Fondovalle Sele - Realizzazione del nuovo svincolo di Contursi Terme e di adeguamento della viabilità di collegamento all'area industriale, all'area Pip e alla zona Termale", proposto dalla Provincia di Salerno;

2. CHE l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge ed a verificare la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto definitivo esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

3. DI inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto alla U.O.D. 07 della Direzione Generale 05 ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento *de quo*.

4. DI trasmettere il presente atto:

   - alla Provincia di Salerno Settore LL.PP e Viabilità c.a. ing. Lorenzo Criscuolo Palazzo S. Agostino Via Roma 104 - 84121 Salerno;
   - all'ARPAC per i controlli di cui all'art. 29 comma 2 del D.Lgs. 152/2006, Via Vicinale Santa Maria del Pianto Centro Polifunzionale, Torre 1 80143 Napoli;

2. DI trasmettere il presente atto alla U.O.D. 40 - 03 - 05 Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Avv. Simona Brancaccio

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 80 del 04/07/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 7 - UOD Valutazioni ambientali - Autorità ambientale

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - VALUTAZIONE DI INCIDENZA - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO "REVISIONE DEL PIANO DI ASSESTAMENTO FORESTALE 2013 2022" - DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI CALABRITTO (AV) - CUP 6918.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con D.P.R. n. 357 del 08/09/1997, art. 5, e ss.mm.ii. sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

b. che con D.G.R.C. n. 1216 del 23/03/2001 e successiva Delibera di G. R. n. 5249 del 31/10/2002, è stato recepito il succitato D.P.R. n. 357/97;

c. che con D.P.G.R.C. n. 9 del 29/01/2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 01/02/2010, è stato emanato il Regolamento Regionale n. 1/2010 "*Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza*";

d. che con D.G.R.C. n. 324 del 19/03/2010 sono state emanate le "*Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania*" ;

e. che con D.G.R.C. n. 683 del 8 ottobre 2010 è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14/07/2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;

f. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011 è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010*", successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;

g. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
   - g.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
     - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
     - gli istruttori VIA/VI/VAS;
   - g.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

h. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011, è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla short list di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

i. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

j. che, con D.P.G.R.C. n. 439 del 15/11/2013,sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

CONSIDERATO

a. che con richiesta acquisita al prot. regionale n. 846704 in data 10/12/2013 il Comune di Calabritto (AV) ha presentato istanza di avvio della procedura di Valutazione d'Incidenza Appropriata ai sensi dell'art. 6 del Regolamento Regionale n. 1/2010 relativa al progetto "Revisione del Piano di Assestamento Forestale 2013 2022", richiedente Comune di Calabritto con sede in Via Salvatore Allende, 83040 Calabritto (AV);

b. che l'istruttoria del progetto de quo è stata affidata dal Dirigente della UOD 07 Valutazioni Ambientali al gruppo istruttorio costituito da D'Aniello-Fusco-Cozzolino, appartenenti alla short list di cui al citato D.D. n. 648/2011;

RILEVATO

- che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 14/05/2014, ha deciso - sulla base delle risultanze dell'attività istruttoria svolta dal sopra citato gruppo istruttore - di esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata, con il rigoroso rispetto delle seguenti prescrizioni:
  - Il rispetto delle misure di mitigazione presenti nella Relazione di Incidenza di seguito specificate:
    - Al fine di tutelare la risorsa suolo e la fertilità della stazione, oltre al materiale inferiore a 2 cm di diametro, dovrà essere ridistribuito uniformemente sulle particelle forestali utilizzate anche parte del materiale di risulta cippato al fine di consentirne la degradazione ad opera della fauna microbica e rientrare, così, nel ciclo degli elementi nutritivi espletando, nel contempo, un'azione tampone nei confronti delle piogge.
    - Ottimizzazione periodo d'intervento per evitare disturbo alla fauna locale e migratoria : al fine di evitare completamente la concomitanza temporale delle operazioni necessarie, alla realizzazione degli interventi selvicolturali, con tali periodi le operazioni potranno svolgersi da metà agosto a fine marzo. Tale periodo non interferisce:
      - con la riproduzione dell'avifauna stanziale e con quella stazionale;
      - con il passo migratorio;
      - con i periodi riproduttivi dei rettili e degli anfibi;
      - con le fasi fondamentali nella biologia del lupo, del gatto selvatico e della lontra che vengono tutelate;
    - L'esbosco dovrà essere effettuato seguendo le piste e/o le mulattiere esistenti, evitando di attraversare indiscriminatamente zone fangose o acquitrinose o rigagnoli d'acqua. Ciò in quanto, durante il periodo di svernamento, tali luoghi divengo biotopi prioritari per la conservazione degli anfibi e degli odonati segnalati nei SIC e nella ZPS.
    - In nessun caso dovranno utilizzarsi, come aree di stoccaggio momentaneo dell'imposto gli habitat prativi presenti, in quanto la loro utilizzazione potrebbe comportare occupazione temporanea di detto habitat con la possibilità di danneggiare le specie erbacee di interesse comunitario eventualmente presenti.
    - In nessun caso dovranno utilizzarsi, come aree di stoccaggio momentaneo o come zone dove effettuare la cippatura del materiale di risulta, gli habitat prativi presenti, in quanto la loro utilizzazione potrà comportare occupazione temporanea di detto habitat e la possibile distruzione di specie erbacee protette
    - Si prescrive che gli interventi descritti in relazione relativi a:
      - l'utilizzazione dei pascoli e il loro miglioramento;
      - la possibilità di utilizzare alcune aree dotate di modeste attrezzature per il turismo leggero e di poter svolgere all'interno dei boschi attività escursionistica;
      - manutenzione e sistemazione del piano viabile delle piste e sentieri forestali esistenti;
      - manutenzione e allestimento di percorsi naturalistici;
      - regolamentazione del prelievo dei prodotti del sottobosco, del legnatico, delle acque per l'abbeveraggio etc. e realizzazione di fontanili e abbeveratoi, qualora incidenti sui siti della rete Natura 2000 interessanti il territorio comunale e non ricadenti nelle ipotesi di esclusione di cui all'art. 3 comma 1 del Regolamento regionale n. 1/2010 in materia di valutazione di Incidenza, dovranno essere sottoposti a procedura di valutazione di incidenza.
  - Altresì si prescrive di:
    - preservare al taglio gli alberi in cui siano presenti tracce di eventi di nidificazione (nidi, uova, pulli) e gli alberi cavi o tronchi deperienti, in quanto siti idonei alla nidificazione dell'ornitofauna;
    - di sottoporre a procedura di Valutazione di Incidenza, qualora ricadenti o prossimi ai Siti della Rete Natura 2000 nuovi eventuali interventi di rimboschimento in aree nude attualmente non programmati nel PAF e in previsione di accesso ai fondi comunitari (PSR 2007-2013) per interventi di miglioramento e ricostituzione boschiva e per l'aumento del potenziale forestale; le aree in cui è previsto il ripristino delle condizioni normali di densità e di mescolanze nei boschi esistenti e nei pochi nuclei di rimboschimenti efficienti è vietato piantare o seminare specie che non rientrano nella composizione floristica della fitocenosi esistente nella

stazione di interesse, utilizzando sementi certificati.
- rilasciare al taglio almeno cinque individui arborei per ettaro, scelti tra quelli caratterizzati da cavità o morti o deperienti, al fine di salvaguardare habitat fondamentali per la conservazione di talune componenti faunistiche (chirotteri, coleotteri, picidi, rapaci) nonché per molte formazioni vegetali basse (funghi, felci, briofite ecc.).

- che il Comune di Calabritto ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n°683/2010, mediante versamento del 29/07/2013, agli atti della UOD 07;

RITENUTO di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI
- D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.;
- D.G.R. n. 1216/2001 e ss.mm.ii.
- Regolamento Regionale n. 1/2010;
- D.G.R. n. 324/2010;
- D.G.R.C. n. 683/2010;
- D.G.R. n. 406/2011 (e ss.mm.ii);
- D.D. n. 554/2011 e n. 648/2011;
- D.P.G.R. n. 439/2013;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal gruppo istruttore D'Aniello-Fusco-Cozzolino

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. **DI** esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata, su conforme parere della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. espresso nella seduta del 14/05/2014, relativamente al progetto "Revisione del Piano di Assestamento Forestale 2013 2022", richiedente Comune di Calabritto con sede in Via Salvatore Allende, 83040 Calabritto (AV), con il rigoroso rispetto delle seguenti prescrizioni:
   - Il rispetto delle misure di mitigazione presenti nella Relazione di Incidenza di seguito specificate:
     - Al fine di tutelare la risorsa suolo e la fertilità della stazione, oltre al materiale inferiore a 2 cm di diametro, dovrà essere ridistribuito uniformemente sulle particelle forestali utilizzate anche parte del materiale di risulta cippato al fine di consentirne la degradazione ad opera della fauna microbica e rientrare, così, nel ciclo degli elementi nutritivi espletando, nel contempo, un'azione tampone nei confronti delle piogge.
     - Ottimizzazione periodo d'intervento per evitare disturbo alla fauna locale e migratoria : al fine di evitare completamente la concomitanza temporale delle operazioni necessarie, alla realizzazione degli interventi selvicolturali, con tali periodi le operazioni potranno svolgersi da metà agosto a fine marzo. Tale periodo non interferisce:
       - con la riproduzione dell'avifauna stanziale e con quella stazionale;
       - con il passo migratorio;
       - con i periodi riproduttivi dei rettili e degli anfibi;
       - con le fasi fondamentali nella biologia del lupo, del gatto selvatico e della lontra che vengono tutelate;
   - L'esbosco dovrà essere effettuato seguendo le piste e/o le mulattiere esistenti, evitando di attraversare indiscriminatamente zone fangose o acquitrinose o rigagnoli d'acqua. Ciò in quanto, durante il periodo di svernamento, tali luoghi divengo biotopi prioritari per la conservazione degli anfibi e degli odonati segnalati nei SIC e nella ZPS.
   - In nessun caso dovranno utilizzarsi, come aree di stoccaggio momentaneo dell'imposto gli habitat prativi presenti, in quanto la loro utilizzazione potrebbe comportare occupazione

temporanea di detto habitat con la possibilità di danneggiare le specie erbacee di interesse comunitario eventualmente presenti.

- In nessun caso dovranno utilizzarsi, come aree di stoccaggio momentaneo o come zone dove effettuare la cippatura del materiale di risulta, gli habitat prativi presenti, in quanto la loro utilizzazione potrà comportare occupazione temporanea di detto habitat e la possibile distruzione di specie erbacee protette
- Si prescrive che gli interventi descritti in relazione relativi a:
  - l'utilizzazione dei pascoli e il loro miglioramento;
  - la possibilità di utilizzare alcune aree dotate di modeste attrezzature per il turismo leggero e di poter svolgere all'interno dei boschi attività escursionistica;
  - manutenzione e sistemazione del piano viabile delle piste e sentieri forestali esistenti;
  - manutenzione e allestimento di percorsi naturalistici;
  - regolamentazione del prelievo dei prodotti del sottobosco, del legnatico, delle acque per l'abbeveraggio etc. e realizzazione di fontanili e abbeveratoi, qualora incidenti sui siti della rete Natura 2000 interessanti il territorio comunale e non ricadenti nelle ipotesi di esclusione di cui all'art. 3 comma 1 del Regolamento regionale n. 1/2010 in materia di valutazione di Incidenza, dovranno essere sottoposti a procedura di valutazione di incidenza.

- Altresì si prescrive di:
  - preservare al taglio gli alberi in cui siano presenti tracce di eventi di nidificazione (nidi, uova, pulli) e gli alberi cavi o tronchi deperienti, in quanto siti idonei alla nidificazione dell'ornitofauna;
  - di sottoporre a procedura di Valutazione di Incidenza, qualora ricadenti o prossimi ai Siti della Rete Natura 2000 nuovi eventuali interventi di rimboschimento in aree nude attualmente non programmati nel PAF e in previsione di accesso ai fondi comunitari (PSR 2007-2013) per interventi di miglioramento e ricostituzione boschiva e per l'aumento del potenziale forestale; le aree in cui è previsto il ripristino delle condizioni normali di densità e di mescolanze nei boschi esistenti e nei pochi nuclei di rimboschimenti efficienti è vietato piantare o seminare specie che non rientrano nella composizione floristica della fitocenosi esistente nella stazione di interesse, utilizzando sementi certificati.
  - rilasciare al taglio almeno cinque individui arborei per ettaro, scelti tra quelli caratterizzati da cavità o morti o deperienti, al fine di salvaguardare habitat fondamentali per la conservazione di talune componenti faunistiche (chirotteri, coleotteri, picidi, rapaci) nonché per molte formazioni vegetali basse (funghi, felci, briofite ecc.).

2. **CHE** l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge e verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto definitivo esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

3. **DI** inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento *de quo*;

4. **DI** trasmettere il presente atto:
   - al proponente Comune di Calabritto, Via Salvatore Allende, 83040 Calabritto (AV)
   - al Corpo Forestale dello Stato di Lioni, Via U. Foscolo, 5, 83047 Lioni (AV)
   - alla Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, Centro Dir.le, is. A6, 80143 Napoli
5. **DI** trasmettere il presente atto alla UOD 40 03 05 per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Avv. Simona Brancaccio

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 77 del 04/07/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 7 - UOD Valutazioni ambientali - Autorità ambientale

Oggetto dell'Atto:

VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO DI "IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA (R13) MATERIALE PROVENIENTE DALLA FRESATURA DI PAVIMENTAZIONE PRESSO IMPIANTO DI PRODUZIONE CONGLOMERATO BITUMINOSO SITO NEL COMUNE DI MARCIANISE (CE) ALLA LOC. SVINCOLO A1 CASERTA SUD" - PROPONENTE PAVIMENTAL S.P.A. - CUP 6735.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;

b. che con D.P.G.R.C. n. 10 del 29/01/2010, pubblicato sul BURC n. 10 del 01/02/2010, è stato emanato il Regolamento Regionale n. 2/2010 "*Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale*";

c. che con D.G.R.C. n. 683 del 08/10/2010, pubblicato sul BURC n. 76 del 22/11/2010, è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;

d. che con D.G.R.C. n. 211 del 24/05/2011, sono stati approvati gli "*Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania*";

e. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011 è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010*", successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;

f. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
   f.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
      - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
      - gli istruttori VIA/VI/VAS;
   f.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

g. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011, è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla short list di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

h. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

i. che con D.P.G.R. n. 439 del 15/11/2013 sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

CONSIDERATO:

a. che con richiesta acquisita al prot. reg. n. 395431 del 04/06/2013, la Pavimental S.p.A. - con sede in Via G. Donati 174 00159 Roma - ha trasmesso istanza di Verifica di Assoggettabilità alla V.I.A, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 16 gennaio 2008, n.4, relativa all'"Impianto di messa in riserva (R13) materiale proveniente dalla fresatura di pavimentazione presso impianto di produzione conglomerato bituminoso sito nel Comune di Marcianise (CE) alla loc. Svincolo A1 Caserta Sud";

b. che l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata al gruppo costituito dal Dr. Ragone Gianluca e dall'ing. Sammartino Calabrese Valentina, appartenenti alla short list di cui al citato D.D. n. 648/2011;

c. che, su specifica richiesta prot. regionale n. 448583 del 24/06/2013, la Pavimental S.p.A. ha

trasmesso integrazioni documentali acquisite al prot. regionale n. 458595 del 26/06/2013;

d. che, su successiva specifica richiesta prot. regionale n. 648845 del 20/09/2013, la Pavimental S.p.A. ha trasmesso integrazioni documentali acquisite al prot. regionale n. 699779 del 11/10/2013;

RILEVATO:

a. che detto intervento è stato sottoposto all'esame della Commissione VIA – VI – VAS che, nella seduta del 08/01/2014, sulla base dell'istruttoria svolta dal citato gruppo, ha deciso di assoggettare l'intervento alla Valutazione di Impatto Ambientale in quanto gli elaborati presentati non appaiono sufficientemente approfonditi per consentire l'individuazione e la valutazione degli effetti sull'ambiente connessi alle operazioni di recupero di rifiuti previste. Lo studio preliminare ambientale risulta focalizzato prettamente sull'attività di messa in riserva (R13), tralasciando completamente la parte dell'impianto dedicata alle attività di recupero in R5, che comporta, in pratica, l'assoggettabilità dell'intervento alla verifica di VIA. Le carenze relative alla descrizione delle aree di recupero e trattamento, degli impianti utilizzati, delle misure adottate per la prevenzione e la mitigazione degli impatti rendono necessario un approfondimento della valutazione in uno specifico studio di impatto ambientale che inquadri, in maniera completa e dettagliata, tutte le operazioni che si intendono svolgere all'interno del sito produttivo;

b. che l'esito della Commissione sopra riportato è stato comunicato - ai sensi dell'art. 10Bis della L. n. 241/90 - alla Pavimental S.p.A. con nota prot. regionale n. 42802 del 21/01/2014;

c. che la Pavimental S.p.A. ha prodotto osservazioni al citato parere della Commissione VIA – VI – VAS del 08/01/2014 con nota acquisita al prot. regionale n. 173295 del 11/03/2014;

d. che il progetto in parola è stato nuovamente sottoposto all'esame della Commissione VIA – VI – VAS che, nella seduta del 06/05/2014, sulla base dell'istruttoria svolta dal citato gruppo alla luce delle sopracitate osservazioni prodotte dalla Pavimental S.p.A., ha deciso di escludere l'intervento dalla Valutazione di Impatto Ambientale a condizione che vengano rispettate le seguenti prescrizioni:
   - d.1 la raccolta ed il trattamento delle acque di prima pioggia dovranno interessare l'intero sito, ovvero sia l'area adibita alle operazioni R13 che quella per le operazioni in R5;
   - d.2 relativamente alle emissioni in atmosfera, dovranno essere adoperati idonei sistemi di mitigazione (copertura, nebulizzazione) in corrispondenza di cumuli polverulenti (predosatori inerti-fresato) e delle aree di lavorazione in cui non è presente adeguato incapsulamento;
   - d.3 i quantitativi di rifiuti da recuperare dovranno rispettare i limiti stabiliti dal D.M. 186/2006;
   - d.4 l'impianto deve essere sottoposto a periodiche manutenzioni delle opere che risultano soggette a deterioramento, con particolare riferimento alle pavimentazioni esterne, alla rete fognaria, ai sistemi di trattamento degli effluenti inquinanti, in modo tale da evitare qualsiasi pericolo di contaminazione dell'ambiente;
   - d.5 a seguito della dismissione dell'attività, la Ditta dovrà verificare il livello di contaminazione delle aree interessate dalla attività medesima, al fine di provvedere eventualmente alle operazioni di messa in sicurezza e ripristino del sito nel rispetto delle normative vigenti in materia di bonifica di siti contaminati;
   - d.6 è comunque necessario e obbligatorio acquisire tutte le eventuali autorizzazioni, concessioni, intese, licenze, pareri, nullaosta e assensi comunque denominati preordinati alla realizzazione del progetto. In particolare dovrà essere richiesta una nuova autorizzazione allo scarico delle acque reflue;
   - d.7 dovrà essere effettuato un monitoraggio delle emissioni in atmosfera. Tale attività dovrà eseguirsi con oneri a carico del proponente con periodicità e modalità da stabilirsi previo accordo con le autorità competenti (ARPAC e/o altri);
   - d.8 è necessario effettuare un'attività di monitoraggio dei valori di rumorosità prodotti nelle diverse fasi operative dell'impianto, onde verificare il rispetto dei limiti fissati dalla normativa

vigente. Tale attività dovrà eseguirsi con oneri a carico del proponente con periodicità e modalità da stabilirsi previo accordo con autorità competenti (ARPAC e/o altri);

e. che l'esito della Commissione del 06/05/2014 è stato comunicato - come sopra riportato - alla Pavimental S.p.A. con nota prot. regionale n. 385422 del 05/06/2014;

f. che la Pavimental S.p.A. ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n°683/2010, mediante versamento del 28/05/2013, agli atti della U.O.D. 07 Valutazione Ambientale – Autorità Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTI:
- D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- Regolamento Regionale n. 2/2010;
- D.G.R.C. n. 683/2010;
- D.G.R.C. n. 211/2011;
- D.G.R.C. n. 406/2011 e ss.mm.ii.;
- D.D. n. 554/2011 e n. 648/2011;
- D.P.G.R. n. 439/2013;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal gruppo costituito dal Dr. Ragone Gianluca e dall'ing. Sammartino Calabrese Valentina, appartenenti alla short list di cui al citato D.D. n. 648/2011 e ss.mm.ii.,

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. **DI** escludere dalla procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale, su conforme giudizio della Commissione VIA – VI – VAS, espresso nella seduta del 06/05/2014, il progetto per la realizzazione di un "*Impianto di messa in riserva (R13) materiale proveniente dalla fresatura di pavimentazione presso impianto di produzione conglomerato bituminoso sito nel Comune di Marcianise (CE) alla loc. Svincolo A1 Caserta Sud*", proposto dalla Pavimental S.p.A., con sede in Via G. Donati 174 00159 Roma, con le seguenti prescrizioni:
   - 1.1 la raccolta ed il trattamento delle acque di prima pioggia dovranno interessare l'intero sito, ovvero sia l'area adibita alle operazioni R13 che quella per le operazioni in R5;
   - 1.2 relativamente alle emissioni in atmosfera, dovranno essere adoperati idonei sistemi di mitigazione (copertura, nebulizzazione) in corrispondenza di cumuli polverulenti (predosatori inerti-fresato) e delle aree di lavorazione in cui non è presente adeguato incapsulamento;
   - 1.3 i quantitativi di rifiuti da recuperare dovranno rispettare i limiti stabiliti dal D.M. 186/2006;
   - 1.4 l'impianto deve essere sottoposto a periodiche manutenzioni delle opere che risultano soggette a deterioramento, con particolare riferimento alle pavimentazioni esterne, alla rete fognaria, ai sistemi di trattamento degli effluenti inquinanti, in modo tale da evitare qualsiasi pericolo di contaminazione dell'ambiente;
   - 1.5 a seguito della dismissione dell'attività, la Ditta dovrà verificare il livello di contaminazione delle aree interessate dalla attività medesima, al fine di provvedere eventualmente alle operazioni di messa in sicurezza e ripristino del sito nel rispetto delle normative vigenti in materia di bonifica di siti contaminati;
   - 1.6 è comunque necessario e obbligatorio acquisire tutte le eventuali autorizzazioni, concessioni, intese, licenze, pareri, nullaosta e assensi comunque denominati preordinati alla realizzazione del progetto. In particolare dovrà essere richiesta una nuova autorizzazione allo

scarico delle acque reflue;

1.7 dovrà essere effettuato un monitoraggio delle emissioni in atmosfera. Tale attività dovrà eseguirsi con oneri a carico del proponente con periodicità e modalità da stabilirsi previo accordo con le autorità competenti (ARPAC e/o altri);

1.8 è necessario effettuare un'attività di monitoraggio dei valori di rumorosità prodotti nelle diverse fasi operative dell'impianto, onde verificare il rispetto dei limiti fissati dalla normativa vigente. Tale attività dovrà eseguirsi con oneri a carico del proponente con periodicità e modalità da stabilirsi previo accordo con autorità competenti (ARPAC e/o altri).

2. **CHE** l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge e verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

3. **DI** inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto alla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale – Autorità Ambientale della Direzione Generale 05 per l'Ambiente e l'Ecosistema ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento *de quo*.

4. **DI** trasmettere il presente atto:
   - al proponente Pavimental S.p.A., con sede in Via G. Donati 174 00159 Roma;
   - al Comune di Marcianise, Servizio Ambiente-Ecologia - Tutela del Territorio, con sede in Piazza Umberto I, 81025 Marcianise (CE);
   - alla Provincia di Caserta, con sede in Corso Trieste 133, 81100 Caserta (CE);
   - alla DG 52 05 UOD 16 Autorizzazioni ambientali e rifiuti Caserta, con sede in Via Arena Centro Direzionale, 81100 Caserta;
   - all'ARPAC con sede in Via Vicinale S. Maria del Pianto Centro Polifunzionale Torre I 80143 Napoli.

5. **DI** trasmettere il presente atto al Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Avv. Simona Brancaccio

Decreto Dirigenziale n. 123 del 05/08/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 7 - UOD Valutazioni ambientali - Autorità ambientale

Oggetto dell'Atto:

VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL "INTERVENTO DI RICERCA DI IDROCARBURI LIQUIDI E GASSOSI IN TERRAFERMA DENOMINATO CASE CAPOZZI IN VARI COMUNI DELLA PROVINCIA DI BENEVENTO ED AVELLINO (APICE, BENEVENTO, BUONALBERGO, CASTELFRANCO IN MISCIANO, FOIANO DI VAL FORTORE, FRAGNETO L'ABATE, GINESTRA DEGLI SCHIAVONI, FRAGNETO MONFORTE, MOLINARA, MONTEFALCONE DI VAL FORTORE, PAGO VEIANO, PALUDI, PESCO SANNITA, PIETRELCINA, SAN GIORGIO LA MOLARA, SAN GIORGIO DEL SANNIO, SAN NICOLA MANFREDI,

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;

b. che con D.P.G.R.C. n. 10 del 29/01/2010, pubblicato sul BURC n. 10 del 01/02/2010, è stato emanato il Regolamento Regionale n. 2/2010 "*Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale*";

c. che con D.G.R.C. n. 683 del 08/10/2010, pubblicato sul BURC n. 76 del 22/11/2010, è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;

d. che con D.G.R.C. n. 211 del 24/05/2011, sono stati approvati gli "*Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania*";

e. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011 è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010*", successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;

f. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
   f.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
      - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
      - gli istruttori VIA/VI/VAS;
   f.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

g. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011, è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla short list di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

h. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

i. che, con D.P.G.R.C. n.439 del 15/11/2013 , sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

CONSIDERATO:

a. che con richiesta acquisita al prot. reg. n. 30679 del 14/01/2013, la **Soc. Delta Energia Ltd** con sede legale in 43 Park Crescent, Brighton, East Sussex BN2 3HB, Regno Unito, codice fiscale 97639360581, elettivamente domiciliata presso lo Studio Legale Turco sito in Viale G. Rossini 9, 00198 Roma, ha trasmesso istanza di Verifica di Assoggettabilità alla V.I.A, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 16 gennaio 2008, n.4, relativa al progetto "*Intervento di ricerca di idrocarburi liquidi e gassosi in terraferma denominato Case Capozzi in vari Comuni della provincia di Benevento ed Avellino (Apice, Benevento, Buonalbergo, Castelfranco in Misciano, Foiano di Val Fortore, Fragneto l'Abate, Ginestra degli Schiavoni, Fragneto Monforte, Molinara, Montefalcone di Val Fortore, Pago Veiano, Paludi, Pesco Sannita, Pietrelcina, San Giorgio La Molara, San Giorgio del Sannio, San Nicola Manfredi, Sant'Arcangelo Trimonte, Casalbore, Montecalvo Irpino, Ariano Irpino e Melito Irpino*";

b. che l'istruttoria del progetto de quo è stata affidata dall'ex Settore Tutela dell'Ambiente attuale UOD 07 al gruppo istruttorio costituito da Buonocore, Iovine, Olivares e Nardò appartenenti alla short list di cui al citato D.D. n. 648/2011;

RILEVATO:

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione VIA – VI – VAS, che nella seduta del 16/06/2014, lo ha escluso dalla procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale con le seguenti prescrizioni:
   - a.1 nella proposta progettuale si fa riferimento ad una successiva fase in cui saranno previste operazioni di perforazione di pozzi. L'esecuzione dei pozzi dovrà essere oggetto di una nuova proposta progettuale da sottoporre alla necessaria valutazione ambientale da parte della stessa Commissione;
   - a.2 le indagini con i mezzi Vibroseis potranno essere eseguite esclusivamente lungo la rete stradale esistente, includendo, previa autorizzazione, le strade interpoderali ed escludendo da queste quelle sottoposte ad eventuale vincolo di tutela archeologica, storica e paesaggistica, e a sufficiente distanza da edifici e strutture sottoposte a vincolo ed a cui le vibrazioni possano arrecare danno ;
   - a.3 utilizzare la schermatura acustica per i mezzi Vibroseis nella configurazione "pannelli laterali, schermatura acustica superiore e posteriore (+side+roof+rear panels);
   - a.4 fornire su richiesta degli enti pubblici di ricerca nazionali e regionali i dati provenienti dall'esplorazione geofisica del sottosuolo nelle modalità e forme da concordare.

b. che la **Soc. Delta Energia Ltd** ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n°683/2010, mediante versamento del 27/12/2012, agli atti della U.O.D. 07;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTI:

- D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- Regolamento Regionale n. 2/2010;
- D.G.R.C. n. 683/2010;
- D.G.R.C. n. 211/2011;
- D.G.R.C. n. 406/2011 (e ss.mm.ii.);
- D.D. n. 554/2011 e n. 648/2011;
- D.P.G.R. n.439 del 15/11/2013;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal gruppo istruttore Buonocore, Iovine, Olivares e Nardò, appartenenti alla short list di cui al citato D.D. n. 648/2011

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. DI escludere dalla procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale, su conforme giudizio della Commissione VIA – VI – VAS, espresso nella seduta del 16/06/2014, il progetto ""*Intervento di ricerca di idrocarburi liquidi e gassosi in terraferma denominato Case Capozzi in vari Comuni della provincia di Benevento ed Avellino (Apice, Benevento, Buonalbergo, Castelfranco in Misciano, Foiano di Val Fortore, Fragneto l'Abate, Ginestra degli Schiavoni, Fragneto Monforte, Molinara, Montefalcone di Val Fortore, Pago Veiano, Paludi, Pesco Sannita, Pietrelcina, San Giorgio La*

Molara, San Giorgio del Sannio, San Nicola Manfredi, Sant'Arcangelo Trimonte, Casalbore, Montecalvo Irpino, Ariano Irpino e Melito Irpino" presentato dalla **Soc. Delta Energia Ltd** con sede legale in 43 Park Crescent, Brighton, East Sussex BN2 3HB, Regno Unito, codice fiscale 97639360581, elettivamente domiciliata presso lo Studio Legale Turco sito in Viale G. Rossini 9, 00198 Roma, con le seguenti prescrizioni:

1.1 nella proposta progettuale si fa riferimento ad una successiva fase in cui saranno previste operazioni di perforazione di pozzi. L'esecuzione dei pozzi dovrà essere oggetto di una nuova proposta progettuale da sottoporre alla necessaria valutazione ambientale da parte della stessa Commissione;

1.2 le indagini con i mezzi Vibroseis potranno essere eseguite esclusivamente lungo la rete stradale esistente, includendo, previa autorizzazione, le strade interpoderali ed escludendo da queste quelle sottoposte ad eventuale vincolo di tutela archeologica, storica e paesaggistica, e a sufficiente distanza da edifici e strutture sottoposte a vincolo ed a cui le vibrazioni possano arrecare danno ;

1.3 utilizzare la schermatura acustica per i mezzi Vibroseis nella configurazione "pannelli laterali, schermatura acustica superiore e posteriore (+side+roof+rear panels);

1.4 fornire su richiesta degli enti pubblici di ricerca nazionali e regionali i dati provenienti dall'esplorazione geofisica del sottosuolo nelle modalità e forme da concordare.

2. CHE l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge e verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate nonchè la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto definitivo esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

3. DI inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto alla U.O.D. 07 ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento *de quo*.

4. DI trasmettere il presente atto:
   - al proponente **Soc. Delta Energia Ltd** con sede legale in 43 Park Crescent, Brighton, East Sussex BN2 3HB, Regno Unito, codice fiscale 97639360581, elettivamente domiciliata presso lo Studio Legale Turco sito in Viale G. Rossini 9, 00198 Roma;
   - all'ARPAC per i controlli di cui all'art. 29 comma 2 del D.Lgs. 152/2006;
   - alla Provincia di Benevento;
   - alla Provincia di Avellino;
   - Ai Comuni interessati;
   - Alla U.O.D. 51.02.04 Energia e carburanti;

5. DI trasmettere il presente atto alla competente UOD 40.03.05 Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Avv. Simona Brancaccio

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 124 del 05/08/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 7 - UOD Valutazioni ambientali - Autorità ambientale

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - VALUTAZIONE DI INCIDENZA - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO "PIANO URBANISTICO COMUNALE - PIANO STRUTTURALE DEL PUC" PRESENTATO DAL COMUNE DI SAN CIPRIANO PICENTINO - CUP 6831

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con D.P.R. n. 357 del 08/09/1997, art. 5, e ss.mm.ii. sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

b. che con D.G.R.C. n. 1216 del 23/03/2001 e successiva Delibera di G. R. n. 5249 del 31/10/2002, è stato recepito il succitato D.P.R. n. 357/97;

c. che con D.P.G.R.C. n. 9 del 29/01/2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 01/02/2010, è stato emanato il Regolamento Regionale n. 1/2010 "*Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza*";

d. che con D.G.R.C. n. 324 del 19/03/2010 sono state emanate le "*Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania*" ;

e. che con D.G.R.C. n. 683 del 8 ottobre 2010 è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14/07/2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;

f. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011 è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010*", successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;

g. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
   - g.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
     - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
     - gli istruttori VIA/VI/VAS;
   - g.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

h. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011, è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla short list di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

i. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

j. che, con D.P.G.R.C. n. 439 del 15/11/2013, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

CONSIDERATO

a. che con richiesta acquisita al prot. regionale n. 623132 del 10/09/2013 il Comune di San Cipriano Picentino ha presentato istanza di avvio della procedura di Valutazione d'Incidenza Appropriata ai sensi dell'art. 6 del Regolamento Regionale n. 1/2010 relativa al progetto "*Piano Urbanistico Comunale - Piano strutturale del PUC*";

b. che l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata dalla Dirigente della UOD 07 al gruppo istruttorio D.Aniello - Cozzolino - Bruno, appartenenti alla short list di cui al citato D.D. n. 648/2011;

RILEVATO

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 28/04/2014, ha deciso - sulla base delle risultanze dell'attività istruttoria svolta dal sopra citato gruppo istruttore - di esprimere parere favorevole di Valutazione d'Incidenza Appropriata con le seguenti prescrizioni:
   a.1 inserire nelle Norme Tecniche di Attuazione una sezione relativa alla valutazione di incidenza, nella quale si chiarisca che vanno assoggettate a Valutazione di Incidenza tutte le opere che possono avere incidenze significative sul SIC IT8050027 Monte Mai e Monte Monna e sulla Z.P.S. IT8040021 "Picentini" tenuto conto degli obiettivi di conservazione dei siti stessi. In tale sezione andrà evidenziato che lo studio di incidenza dovrà rispondere alle disposizioni dell'Allegato G del DPR 357/97 e s.m.i e in particolare dovrà contenere una descrizione degli habitat e delle specie di flora e di fauna tutelati nei siti Natura 2000 e rinvenibili nell'area oggetto di intervento, una valutazione delle incidenze significative che le opere da realizzare possono determinare sulle componenti abiotiche, biotiche e sulle connessioni ecologiche caratterizzanti i siti interessati nonché una descrizione delle ipotesi alternative e delle eventuali misure di mitigazione o compensazione da prevedere per la eliminazione/riduzione delle incidenze eventualmente rilevate. Saranno, altresì, da assoggettare a Valutazione di Incidenza Appropriata, nel caso possano avere incidenza significativa negativa sulle aree oggetto di tutela, gli atti di programmazione ed i Piani Urbanistici Attuativi di cui all' art. 14 delle Norme Strutturali, qualora ai sensi dell'art. 26 comma 5 della L.R. 16/2004 e s.m.i., la delibera di approvazione di questi ultimi abbia valore di permesso a costruire abilitante gli interventi previsti.
   a.2 Per le aree identificate come "Ambiti agricoli e forestali di interesse strategico garantire la conformità con quanto stabilito dalle Linee Guida per il Paesaggio in Campania, parte integrante del Piano Territoriale Regionale, al paragrafo 6.3.1 "Indirizzi di carattere generale di salvaguardia del territorio rurale aperto" in relazione all'edificabilità in zona agricola. In particolare i fabbricati eventualmente da realizzare in tali aree dovranno essere commisurati alla capacità produttiva del fondo e delle colture praticate come comprovate da piani di sviluppo aziendale presentati da imprenditori agricoli a titolo principale e redatti a cura di un tecnico abilitato. La realizzazione del piano di sviluppo aziendale è garantita da una apposita convenzione, da registrare e trascrivere a spese del richiedente e a cura del Comune, che stabilisca in particolare l'obbligo per il richiedente:
      a.2.1. di effettuare gli interventi previsti dal piano di sviluppo aziendale, in relazione ai quali e' richiesta la realizzazione di nuove costruzioni rurali;
      a.2.2. di non modificare la destinazione d'uso agricola delle costruzioni esistenti o recuperate necessarie allo svolgimento delle attività agricole e di quelle connesse per il periodo - di validità del programma;
      a.2.3. di non modificare la destinazione d'uso agricola delle nuove costruzioni rurali eventualmente da realizzare, per almeno 20 anni dall'ultimazione della costruzione;
      a.2.4. di non alienare separatamente dalle costruzioni il fondo alla cui capacità produttiva sono riferite le stesse;
      a.2.5. di rimuovere gli annessi agricoli al termine della validità del piano di sviluppo aziendale, in mancanza di sue proroghe o dell'inserimento degli annessi in un nuovo piano di sviluppo aziendale;
   a.3 Con riferimento a quanto riportato nella Tavola di progetto P2.01 nella quale risulta che il perimetro dell'area individuata quale "Ambiti agricoli e forestali di interesse strategico (boschi, aree ad elevata naturalità, etc.)"; sia in sovrapposizione anche ad aree interessate da "Ambito urbano di restauro urbanistico e conservazione", "Ambito urbano di ristrutturazione e riqualificazione", "Riqualificazione cave" e "Attrezzature pubbliche di interesse collettivo" si prescrive che, laddove le previsioni per i diversi ambiti risultino confliggenti, applicare le misure maggiormente restrittive a garanzia di una salvaguardia

rafforzata del patrimonio naturale di habitat e specie tutelati nei Siti della Rete Natura 2000 SIC IT8050027 Monte Mai e Monte Monna e sulla Z.P.S. IT8040021 “Picentini”

a.4 Riguardo le previsioni d'uso delle aree ricadenti nel perimetro dei Siti Natura 2000, integrare l'art. 16 delle Norme Strutturali di Piano con l'indicazione che gli interventi in esso previsti non dovranno comportare la sottrazione e/o frammentazione degli habitat tutelati e che dovrà essere limitata l'impermeabilizzazione delle superfici (anche a seguito della realizzazione di impianti a rete e puntuale) favorendo l'impiego di materiali atti a garantire il mantenimento della capacità di infiltrazione naturale dei suoli.

La Commissione, prescrive che, gli interventi sugli immobili esistenti ricadenti in aree ascrivibili a “Ambito Urbano di Restauro Urbanistico e Conservazione” e “Ambito Urbano di Ristrutturazione e Riqualificazione” e che rientrano nel perimetro dei siti della Rete Natura 2000 non devono comportare alterazione dell’area di sedime delle singole unità immobiliari, al fine di evitare ulteriore consumo di suolo.

b. che il Comune di San Cipriano Picentino ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n° 683/2010, mediante versamento del 09/09/2013, agli atti della U.O.D. 07;

RITENUTO di dover provvedere all’emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI

- D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.;
- D.G.R. n. 1216/2001 e ss.mm.ii.
- Regolamento Regionale n. 1/2010;
- D.G.R. n. 324/2010;
- D.G.R.C. n. 683/2010;
- D.G.R. n. 406/2011 (e ss.mm.ii);
- D.D. n. 554/2011 e n. 648/2011;
- D.P.G.R. n. 105/2013;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal gruppo istruttore D.Aniello- Cozzolino - Bruno, appartenenti alla short list di cui al citato D.D. n. 648/2011

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. **DI** esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata, su conforme giudizio della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. espresso nella seduta del 28/04/2014, relativamente al progetto “*Piano Urbanistico Comunale - Piano strutturale del PUC*”, richiedente Comune di San Cipriano Picentino (SA) – Piazza Domenico Amato - con le seguenti prescrizioni:
   1.1 inserire nelle Norme Tecniche di Attuazione una sezione relativa alla valutazione di incidenza, nella quale si chiarisca che vanno assoggettate a Valutazione di Incidenza tutte le opere che possono avere incidenze significative sul SIC IT8050027 Monte Mai e Monte Monna e sulla Z.P.S. IT8040021 “Picentini” tenuto conto degli obiettivi di conservazione dei siti stessi. In tale sezione andrà evidenziato che lo studio di incidenza dovrà rispondere alle disposizioni dell'Allegato G del DPR 357/97 e s.m.i e in particolare dovrà contenere una descrizione degli habitat e delle specie di flora e di fauna tutelati nei siti Natura 2000 e rinvenibili nell'area oggetto di intervento, una valutazione delle incidenze significative che le opere da realizzare possono determinare sulle componenti abiotiche, biotiche e sulle connessioni ecologiche caratterizzanti i siti interessati nonché una descrizione delle ipotesi alternative e delle eventuali misure di mitigazione o compensazione da prevedere per la eliminazione/riduzione delle incidenze

eventualmente rilevate. Saranno, altresì, da assoggettare a Valutazione di Incidenza Appropriata, nel caso possano avere incidenza significativa negativa sulle aree oggetto di tutela, gli atti di programmazione ed i Piani Urbanistici Attuativi di cui all' art. 14 delle Norme Strutturali, qualora ai sensi dell'art. 26 comma 5 della L.R. 16/2004 e s.m.i., la delibera di approvazione di questi ultimi abbia valore di permesso a costruire abilitante gli interventi previsti.

1.2 Per le aree identificate come "Ambiti agricoli e forestali di interesse strategico garantire la conformità con quanto stabilito dalle Linee Guida per il Paesaggio in Campania, parte integrante del Piano Territoriale Regionale, al paragrafo 6.3.1 "Indirizzi di carattere generale di salvaguardia del territorio rurale aperto" in relazione all'edificabilità in zona agricola. In particolare i fabbricati eventualmente da realizzare in tali aree dovranno essere commisurati alla capacità produttiva del fondo e delle colture praticate come comprovate da piani di sviluppo aziendale presentati da imprenditori agricoli a titolo principale e redatti a cura di un tecnico abilitato. La realizzazione del piano di sviluppo aziendale è garantita da una apposita convenzione, da registrare e trascrivere a spese del richiedente e a cura del Comune, che stabilisca in particolare l'obbligo per il richiedente:
   - 1.2.1. di effettuare gli interventi previsti dal piano di sviluppo aziendale, in relazione ai quali e' richiesta la realizzazione di nuove costruzioni rurali;
   - 1.2.2. di non modificare la destinazione d'uso agricola delle costruzioni esistenti o recuperate necessarie allo svolgimento delle attività agricole e di quelle connesse per il periodo - di validità del programma;
   - 1.2.3. di non modificare la destinazione d'uso agricola delle nuove costruzioni rurali eventualmente da realizzare, per almeno 20 anni dall'ultimazione della costruzione;
   - 1.2.4. di non alienare separatamente dalle costruzioni il fondo alla cui capacità produttiva sono riferite le stesse;
   - 1.2.5. di rimuovere gli annessi agricoli al termine della validità del piano di sviluppo aziendale, in mancanza di sue proroghe o dell'inserimento degli annessi in un nuovo piano di sviluppo aziendale;

1.3 Con riferimento a quanto riportato nella Tavola di progetto P2.01 nella quale risulta che il perimetro dell'area individuata quale "Ambiti agricoli e forestali di interesse strategico (boschi, aree ad elevata naturalità, etc.)"; sia in sovrapposizione anche ad aree interessate da "Ambito urbano di restauro urbanistico e conservazione", "Ambito urbano di ristrutturazione e riqualificazione", "Riqualificazione cave" e "Attrezzature pubbliche di interesse collettivo" si prescrive che, laddove le previsioni per i diversi ambiti risultino confliggenti, applicare le misure maggiormente restrittive a garanzia di una salvaguardia rafforzata del patrimonio naturale di habitat e specie tutelati nei Siti della Rete Natura 2000 SIC IT8050027 Monte Mai e Monte Monna e sulla Z.P.S. IT8040021 "Picentini"

1.4 Riguardo le previsioni d'uso delle aree ricadenti nel perimetro dei Siti Natura 2000, integrare l'art. 16 delle Norme Strutturali di Piano con l'indicazione che gli interventi in esso previsti non dovranno comportare la sottrazione e/o frammentazione degli habitat tutelati e che dovrà essere limitata l'impermeabilizzazione delle superfici (anche a seguito della realizzazione di impianti a rete e puntuale) favorendo l'impiego di materiali atti a garantire il mantenimento della capacità di infiltrazione naturale dei suoli.

La Commissione, prescrive che, gli interventi sugli immobili esistenti ricadenti in aree ascrivibili a "Ambito Urbano di Restauro Urbanistico e Conservazione" e "Ambito Urbano di Ristrutturazione e Riqualificazione" e che rientrano nel perimetro dei siti della Rete Natura 2000 non devono comportare alterazione dell'area di sedime delle singole unità immobiliari, al fine di evitare ulteriore consumo di suolo.

2. **CHE** l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge e verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

3. **DI** inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto alla U.O.D. 07 ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento *de quo*;

4. **DI** trasmettere il presente atto:
   - al proponente Comune di San Cipriano Picentino – Piazza Domenico Amato – 84099 (SA);
   - al Corpo Forestale dello Stato del Comune di San Cipriano Picentino ;
5. DI trasmettere il presente atto alla competente U.O.D 40.03.05 Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Avv. Simona Brancaccio

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 125 del 05/08/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 7 - UOD Valutazioni ambientali - Autorità ambientale

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - VALUTAZIONE DI INCIDENZA - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO "INTERVENTI INFRASTRUTTURALI PER IL PROGETTO TERMINAL ANTENNE DEL TELEPORT GENERATION - III ADVANCED - EHF NAVY MULTI-BAND PRESSO IL CENTRO DI COMUNICAZIONI SATELLITARI DELLA MARINA AMERICANA DI LAGO PATRIA" DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI GIUGLIANO IN CAMPANIA (NA) PROPOSTO DAL MINISTERO DELLA DIFESA DIREZIONE DEI LAVORI E DEL DEMANIO - CUP 6511

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. Che con D.P.R. n. 357 del 08/09/1997, art. 5, e ss.mm.ii. sono state dettate disposizioni in merito allo svolgimento della procedura di Valutazione di Incidenza;
b. che con Delibera di Giunta Regionale n. 1216 del 23/03/2001 e successiva Delibera di G. R. n. 5249 del 31/10/2002, è stato recepito il succitato D.P.R. n. 357/97;
c. che con D.P.G.R. n. 9 del 29/01/2010, pubblicato sul BURC n. 10 del 01/02/2010, è stato emanato il Regolamento Regionale n. 1/2010 "*Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza*";
d. che con D.G.R. n. 324 del 19/03/2010 sono state emanate le "*Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania*";
e. che con D.G.R. n. 683 del 8 ottobre 2010 è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;
f. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011 è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010*", successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;
g. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
    g.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
        - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
        - gli istruttori VIA/VI/VAS;
    g.2 il parere per le procedure di Valutazione di Impatto Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;
h. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011, è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla short list di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;
i. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;
j. che, con D.P.G.R. n. 439 del 15/11/2013, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

CONSIDERATO

a. che con richiesta acquisita al prot. regionale n. 819906 del 8.11.2012, il Ministero della Difesa Direzione Generale dei Lavori e del Demanio – con sede in Roma 00196 Piazza della Marina n. 4 - ha presentato istanza di Verifica di Assoggettabilità alla procedura di Valutazione d'Incidenza Appropriata ai sensi dell'art. 5 del Regolamento Regionale n. 1/2010 relativa al "Interventi infrastrutturali per il Progetto Terminal Antenne del Teleport Generation - III Advanced - EHF Navy Multi-Band presso il Centro di Comunicazioni satellitari della Marina Americana di Lago Patria" da realizzarsi nel Comune di Giugliano in Campania (NA);

b. Che su specifica richiesta di cui alla nota prot. regionale n.859906 del 21.11.2012, il proponente Ministero ha presentato integrazioni alla sopra menzinata istanza, acquisite al prot. reg. n. 151483 del 4.03.2014;
c. che l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata dalla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale – Autorità Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema al gruppo istruttore costituito da Arpaia - Aliperta appartenenti alla short list di cui al citato D.D. n. 648/2011;

RILEVATO

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 15.07.2014, ha deciso - sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato gruppo istruttore - di escluderlo dalla procedura di Valutazione di Incidenza Appropriata con le seguenti prescrizioni:
   a.1 nella fase di cantiere il terreno vegetale prelevato per lo scavo sia riutilizzato in loco, mettendo a dimora specie vegetali autoctone per la creazione di un'area verde disponibile;
   a.2 nelle prime fasi di operatività del sistema a regime e durante il primo periodo di passo e ripasso dell'avifauna migratoria, eseguire un piano di monitoraggio per la verifica e misurazione dei campi elettromagnetici prodotti nelle immediate vicinanze del complesso NMT e nell'aree limitrofe all'installazione.

b. che lo Study Fee (per il Ministero della Difesa) ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n°683/2010, mediante versamento del 10.12.2013, agli atti della U.O.D. 07 Valutazione Ambientale – Autorità Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;

RITENUTO di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI

- D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.;
- D.G.R.C. n. 1216/2001 e ss.mm.ii.
- Regolamento Regionale n. 1/2010;
- D.G.R.C. n. 324/2010;
- D.G.R.C. n. 683/2010;
- D.G.R.C. n. 406/2011 (e ss.mm.ii.);
- D.D. n. 554/2011 e n. 648/2011;
- D.P.G.R.C. n. 439/2013;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal gruppo istruttore Arpaia - Aliperta.

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. Di escludere dalla procedura di Valutazione di Incidenza Appropriata, su conforme parere della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. espresso nella seduta del 15.07.2014, il progetto "Interventi infrastrutturali per il Progetto Terminal Antenne del Teleport Generation - III Advanced - EHF Navy Multi-Band presso il Centro di Comunicazioni satellitari della Marina Americana di Lago Patria" da realizzarsi nel Comune di Giugliano in Campania (NA), proposto dal Ministero della Difesa Direzione Generale dei Lavori e del Demanio – con sede in Roma 00196 Piazza della Marina n. 4 - con le seguenti prescrizioni:
   - nella fase di cantiere il terreno vegetale prelevato per lo scavo sia riutilizzato in loco, mettendo a dimora specie vegetali autoctone per la creazione di un'area verde disponibile;
   - nelle prime fasi di operatività del sistema a regime e durante il primo periodo di passo e ripasso dell'avifauna migratoria, eseguire un piano di monitoraggio per la verifica e misurazione dei campi elettromagnetici prodotti nelle immediate vicinanze del complesso NMT e nell'aree limitrofe all'installazione.

2. Che l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge e verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto definitivo esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

3. Di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto alla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale – Autorità Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento *de quo*;

4. Di trasmettere il presente atto al proponente e al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;

5. Di disporre la pubblicazione del presente decreto sul BURC.

Avv. Simona Brancaccio

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 126 del 05/08/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 7 - UOD Valutazioni ambientali - Autorità ambientale

Oggetto dell'Atto:

VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO "IMPIANTO EOLICO COMPOSTO DA 28 AEROGENERATORI DA 3 MW PER UNA POTENZA COMPLESSIVA DI 84 MW E DELLE OPERE CONNESSE" DA REALIZZARSI IN LOC. SERRO LA CROCE, C.DA SETOLETO NEL COMUNE DI BISACCIA (AV) - PROPOSTO DALLA SOC. COBIME COOPERATIVA BIOMASSE MERIDIONALE - CUP 4430

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;
b. che con D.P.G.R.C. n. 10 del 29/01/2010, pubblicato sul BURC n. 10 del 01/02/2010, è stato emanato il Regolamento Regionale n. 2/2010 "*Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale*";
c. che con D.G.R.C. n. 683 del 08/10/2010, pubblicato sul BURC n. 76 del 22/11/2010, è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;
d. che con D.G.R.C. n. 211 del 24/05/2011, sono stati approvati gli "*Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania*";
e. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011 è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010*", successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;
f. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
    f.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
        - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
        - gli istruttori VIA/VI/VAS;
    f.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;
g. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011, è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla short list di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;
h. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;
i. con delibera di G.R. n. 63 del 07/03/2013 è stato modificato ed integrato il Disciplinare prevedendo nell'ambito della Commissione una sezione ordinaria e una sezione speciale dedicata agli impianti eolici di potenza superiore ad 1 MW ed inoltre che le nomine dei componenti la Commissione vengano effettuate ogni ventiquattro mesi e non possano essere confermate alla scadenza, fatta salva la conferma delle nomine dei componenti individuati in ragione del loro Ufficio;
j. che, con D.P.G.R.C. n. 439 del 15.11.2013, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

CONSIDERATO:

a. che con richiesta acquisita al prot. reg. n. 343499 del 2.05.2011, la Soc. COBIME Cooperativa Biomasse Meridionale, con sede in Morra De Sanctis (AV) 83040 alla via Guido Dorso n. 28, ha trasmesso istanza di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., relativa al progetto "Impianto eolico composto da 28 aerogeneratori da 3 MW per una potenza complessiva di 84 MW e delle opere connesse" da realizzarsi in loc. Serro la Croce, C.da Setoleto nel Comune di Bisaccia (AV);

b. che con note acquisite al prot. reg. n. 481483 del 20.06.2011, prot. reg. n. 581326 del 25.07.2011, prot. reg. n. 626277 del 23.08.2011, prot. reg. n. 756029 del 7.10.2011, la Società proponente ha trasmesso integrazioni documentali;

c. che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico n. 2, è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 10.11.2011, ha accolto la proposta del Tavolo Tecnico ed ha deciso di notiziare al proponente quanto segue:

- Avendo il progetto ricevuto parere interlocutorio negativo dell'Autorità di Bacino della Puglia, con nota prot. 0011901 del 18/10/11, ed essendo stato specificato in tale nota che il progetto dovrà essere sottoposto ad una profonda rimodulazione ed integrazione, allo scopo di valutare soluzioni progettuali alternative per tutte quelle opere ricadenti in aree classificate PG3 ed operare una corretta valutazione anche delle opere ricadenti in aree classificate come PG2 e PG1 (nel rispetto delle norme tecniche di attuazione del PAI), si ritiene di non poter procedere ad una valutazione della documentazione agli atti in quanto il progetto, allo stato, non può essere considerato quale definitivo. Si resta, quindi, in attesa che il proponente fornisca il progetto definitivo (recante soluzioni alternative per tutte quelle opere ricadenti in aree classificate PG3) e integri la documentazione agli atti con tutte le indagini, analisi e descrizioni previste dalla nota prot. 0011901 del 18/10/11 dell'Autorità di Bacino della Puglia e tutti i pareri acquisiti in sede di conferenza dei servizi.

d. Che con nota prot. reg. n. 905599 del 29.11.2011, è stato comunicato l'esito della seduta della Commissione V.I.A. Del 10.11.2011;

e. che con nota acquisita al prot. reg. n. 196432 del 13.03.2012, la Società proponente ha trasmesso le osservazioni all'esito della Commissione VIA nella seduta del 10.11.2011;

f. che l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata dalla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale – Autorità Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema al gruppo istruttore costituito da Della Sala – Ragucci – Amattetti - Pasquale, appartenenti alla short list di cui al citato D.D. n. 648/2011;

RILEVATO:

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 8.05.2014, ha deciso - sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato gruppo istruttore - di esprimere parere favorevole di compatibilità ambientale fatta eccezione per gli aerogeneratori 9 e 10 per problematiche idrogeologiche connesse all'area d'intervento ed individuate dall'A.d.B – a condizione che l'Autorità Competente al rilascio dell'Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 387/2003 verifichi che non vi siano interferenze progettuali con altri impianti esistenti, autorizzati e/o in corso di autorizzazione nell'area di riferimento è condizionato all'attuazione delle seguenti prescrizioni:
   - Il rigoroso rispetto del cronoprogramma di attività;
   - interramento dei cavidotti di trasporto dell'energia fino alla stazione di utenza;
   - interramento delle opere di rete per il trasporto dell'energia fino alla stazione TERNA;
   - limitazione dei movimenti di terra in fase di cantiere alle piazzole ed alle piste di accesso con divieto di utilizzo di materiali bituminosi e/o materiali di versi da quelli di sito;
   - la realizzazione in fase di cantiere delle opere di drenaggio utili ad impedire il dilavamento dei terreni oggetto di scavo;
   - minimizzare gli impatti per la realizzazioni delle stazioni mediante la messa a dimora di specie arbustive autoctone lungo il perimetro dell'impianto;
   - rispetto di tutte le prescrizioni riportate nei pareri e/o nulla osta acquisiti per la costruzione e l'esercizio dell'impianto eolico e delle opere connesse, allegati alla presente istruttoria e che ne costituiscono parte integrante, nonché di tutti quelli che, a completamento dell'istanza,saranno acquisiti in sede di conferenza conclusiva presso il Settore Regolazione dei Mercati,preposto al rilascio dell'autorizzazione unica ai sensi dell'art.12 del D.Lgs 387/03.

b. che l'impianto ricade sui terreni del Comune di Bisaccia (AV), come di seguito individuati mediante coordinate WGS84 fuso 33:

N. PALA	X	Y	FOGLIO	P.lla
1	529531	4543226	13	121

2	528621	4542926	12	36
3	529769	4543811	13	52
4	529640	4542891	18	384
5	529760	4542622	18	201
6	529271	4545084	3	98
7	528766	4544688	3	542
8	528852	4544227	3	121
11	527865	4543786	2	176
12	527827	4542508	17	1057
13	527828	4542857	10	86
14	528975	4543229	12	123
15	528436	4542623	17	480
16	528159	4542400	17	1032
17	528455	4542317	17	868
18	528703	4542045	17	534
19	530629	4544450	4	560
20	530619	4543855	4	522
21	529968	4542299	18	52
22	530342	4543295	4	348
23	530725	4542874	19	19
24	530934	4542267	21	7
25	530587	4542185	18	75
26	529598	4544927	3	454
27	529774	4545413	1	264
28	529573	4545666	1	266
29	530062	4546109	1	73
30	530108	4546748	1	64

Si dovranno inoltre realizzare le seguenti opere elettriche:

- linee elettriche MT - suddivise in :
  - linee elettriche di collegamento fra i WTG e le cabine di trasformazione (CT);
  - linee elettriche interrate a 30 kV di collegamento fra le cabine di trasformazione (CT) e le cabine di smistamento/raccolta (CS);
  - linee elettriche interrate a 30 kV di collegamento fra le cabine di smistamento/raccolta (CS) e la sottostazione MT/AT;
- installazione delle apparecchiature elettriche nelle cabine di trasformazione;
- installazione delle apparecchiature elettriche nella cabine di smistamento/raccolta;
- Linee elettriche di collegamento CS – sottostazione MT/AT

Le linee elettriche di collegamento fra le cabine di smistamento e la sottostazione MT/AT interesseranno principalmente la viabilità esistente e solo in alcuni tratti i terreni privati.

Le lunghezze delle linee elettriche CS – Sottostazione MT/AT saranno rispettivamente pari a:

- linea CS1 - Sottostazione MT/AT : ml. 15.220,00

- linea CS2 - Sottostazione MT/AT : ml. 14.480,00
- linea CS3 - Sottostazione MT/AT : ml. 12.420,00
- linea CS4 - Sottostazione MT/AT : ml. 12.270,00
- linea CS5 - Sottostazione MT/AT : ml. 12.370,00

c. che la Soc. COBIME Cooperativa Biomasse Meridionale ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n° 683/2010, mediante versamento del 4.08.2011, agli atti della U.O.D. 07 Valutazione Ambientale – Autorità Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTI:
- D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- Regolamento Regionale n. 2/2010;
- D.G.R.C. n. 683/2010;
- D.G.R.C. n. 211/2011;
- D.G.R.C. n. 406/2011 e ss.mm.ii.;
- D.D. n. 554/2011 e n. 648/2011;
- D.P.G.R. n. 63/2013;
- D.P.G.R. n. 439/2013;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal gruppo istruttore Della Sala – Ragucci – Amattetti - Pasquale

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. DI esprimere parere favorevole di compatibilità ambientale, su conforme parere della Commissione V.I.A., V.A.S. e V.I. espresso nella seduta del 8.05.2014, per il progetto "Impianto eolico composto da 28 aerogeneratori da 3 MW per una potenza complessiva di 84 MW e delle opere connesse" da realizzarsi in loc. Serro la Croce, C.da Setoleto nel Comune di Bisaccia (AV), proposto dalla Soc. COBIME Cooperativa Biomasse Meridionale, con sede in Morra De Sanctis (AV) 83040 alla via Guido Dorso n. 28, fatta eccezione per gli aerogeneratori 9 e 10 per problematiche idrogeologiche connesse all'area d'intervento ed individuate dall'A.d.B – a condizione che l'Autorità Competente al rilascio dell'Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 387/2003 verifichi che non vi siano interferenze progettuali con altri impianti esistenti, autorizzati e/o in corso di autorizzazione nell'area di riferimento è condizionato all'attuazione delle seguenti prescrizioni:
   - Il rigoroso rispetto del cronoprogramma di attività;
   - interramento dei cavidotti di trasporto dell'energia fino alla stazione di utenza;
   - interramento delle opere di rete per il trasporto dell'energia fino alla stazione TERNA;
   - limitazione dei movimenti di terra in fase di cantiere alle piazzole ed alle piste di accesso con divieto di utilizzo di materiali bituminosi e/o materiali di versi da quelli di sito;
   - la realizzazione in fase di cantiere delle opere di drenaggio utili ad impedire il dilavamento dei terreni oggetto di scavo;
   - minimizzare gli impatti per la realizzazioni delle stazioni mediante la messa a dimora di specie arbustive autoctone lungo il perimetro dell'impianto;
   - rispetto di tutte le prescrizioni riportate nei pareri e/o nulla osta acquisiti per la costruzione e l'esercizio dell'impianto eolico e delle opere connesse, allegati alla presente istruttoria e che ne costituiscono parte integrante, nonché di tutti quelli che, a completamento dell'istanza,saranno acquisiti in sede di conferenza conclusiva presso il Settore Regolazione dei Mercati,preposto al rilascio dell'autorizzazione unica ai sensi dell'art.12 del D.Lgs 387/03.

2. che l'impianto ricade sui terreni del Comune di Bisaccia (AV), come di seguito individuati mediante coordinate WGS84 fuso 33:

N. PALA	X	Y	FOGLIO	P.lla
1	529531	4543226	13	121
2	528621	4542926	12	36
3	529769	4543811	13	52
4	529640	4542891	18	384
5	529760	4542622	18	201
6	529271	4545084	3	98
7	528766	4544688	3	542
8	528852	4544227	3	121
11	527865	4543786	2	176
12	527827	4542508	17	1057
13	527828	4542857	10	86
14	528975	4543229	12	123
15	528436	4542623	17	480
16	528159	4542400	17	1032
17	528455	4542317	17	868
18	528703	4542045	17	534
19	530629	4544450	4	560
20	530619	4543855	4	522
21	529968	4542299	18	52
22	530342	4543295	4	348
23	530725	4542874	19	19
24	530934	4542267	21	7
25	530587	4542185	18	75
26	529598	4544927	3	454
27	529774	4545413	1	264
28	529573	4545666	1	266
29	530062	4546109	1	73
30	530108	4546748	1	64

Si dovranno inoltre realizzare le seguenti opere elettriche:

- linee elettriche MT - suddivise in :
  - linee elettriche di collegamento fra i WTG e le cabine di trasformazione (CT);
  - linee elettriche interrate a 30 kV di collegamento fra le cabine di trasformazione (CT) e le cabine di smistamento/raccolta (CS);
  - linee elettriche interrate a 30 kV di collegamento fra le cabine di smistamento/raccolta (CS) e la sottostazione MT/AT;

- installazione delle apparecchiature elettriche nelle cabine di trasformazione;
- installazione delle apparecchiature elettriche nella cabine di smistamento/raccolta;
- Linee elettriche di collegamento CS – sottostazione MT/AT

Le linee elettriche di collegamento fra le cabine di smistamento e la sottostazione MT/AT interesseranno principalmente la viabilità esistente e solo in alcuni tratti i terreni privati.
Le lunghezze delle linee elettriche CS – Sottostazione MT/AT saranno rispettivamente pari a:

- linea CS1 - Sottostazione MT/AT : ml. 15.220,00
- linea CS2 - Sottostazione MT/AT : ml. 14.480,00
- linea CS3 - Sottostazione MT/AT : ml. 12.420,00
- linea CS4 - Sottostazione MT/AT : ml. 12.270,00
- linea CS5 - Sottostazione MT/AT : ml. 12.370,00

3. CHE l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge e verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto definitivo esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura;

4. DI inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto alla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale – Autorità Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento *de quo;*

5. DI trasmettere il presente atto al proponente e all'ARPAC per i controlli di cui all'art. 29 comma 2 del D.Lgs. 152/2006;

6. DI trasmettere il presente atto al Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC.

Avv. Simona Brancaccio

M. Calaggio
Croce di Calaggio
Fossa di Vitello
Difesa Motadrino
Valle Sanganella
Pietra Durante
Fallone Perrone
Pescione
Mass.ª Giannetta
Mass.ª Cuoco
Mass.ª Ciaffa
Mass.ª Tunga
Mass.ª Iula
Mass.ª Capitolo
Mass.ª Tola
Mass.ª Vitale
Maffei
Mass.ª Caruso
Mass.ª Gervasio
Mass.ª Di Gianni
Mass.ª Bergantino
Mass.ª Solimene
Mass.ª Tenore
Mass.ª Soldazzo
Mass.ª Cianfi
Mass.ª Gringoli
C. Gervasio
C.re Solimene
Mass.ª Tola
Mass.ª Spatola
Mass.ª Santoro
Mass.ª Solazzo
Mass.ª D'Errico
Mass.ª Scotece
Mass.ª Brisco
Mass.ª Gringoli
Acqua Bianca
Mass.ª Camboni
C. Vitale
Cap.ª del Picchio
Mass.ª Portano
Mass.ª Gisoldi
Mass.ª la Penna
C. Morano
Melillo
Regillo
Lo Buono
Castauro
1
2
3
4
5
6
7
8
11
12
13
14
15
16
17
18
19
20
21
22
23
24
25
26
27
28
29
30

fonte: http://b

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 127 del 05/08/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 7 - UOD Valutazioni ambientali - Autorità ambientale

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - VALUTAZIONE DI INCIDENZA - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO "COSTRUZIONE DI UN FABBRICATO RURALE FG. 7 P.LLE 56 E 4, FG. 9 P.LLA 437 - DI PROPRIETA' DEL SIG. PISANI CORRADO - DA REALIZZARSI IN LOC. GUADO DELLA CANNELLA NEL COMUNE DI SAN GREGORIO MATESE (CE) - PROPOSTO DAL COMUNE DI SAN GREGORIO MATESE (CE) - CUP 6848

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con D.P.R. n. 357 del 08/09/1997, art. 5, e ss.mm.ii. sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;
b. che con D.G.R.C. n. 1216 del 23/03/2001 e successiva Delibera di G. R. n. 5249 del 31/10/2002, è stato recepito il succitato D.P.R. n. 357/97;
c. che con D.P.G.R.C. n. 9 del 29/01/2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 01/02/2010, è stato emanato il Regolamento Regionale n. 1/2010 "*Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza*";
d. che con D.G.R.C. n. 324 del 19/03/2010 sono state emanate le "*Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania*" ;
e. che con D.G.R.C. n. 683 del 8 ottobre 2010 è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14/07/2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;
f. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011 è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010*", successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;
g. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
    g.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
        - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
        - gli istruttori VIA/VI/VAS;
    g.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;
h. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011, è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla short list di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;
i. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;
j. che, con D.P.G.R.C. n. 439 del 15.11.2013, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

CONSIDERATO

a. che con richiesta acquisita al prot. regionale n. 678099 del 2/10/2013 il Comune di San Gregorio Matese (CE) ha presentato istanza di avvio della procedura di Valutazione d'Incidenza Appropriata ai sensi dell'art. 6 del Regolamento Regionale n. 1/2010 relativa al progetto "Costruzione di un fabbricato rurale Fg. 7 p.lle 56 e 4, Fg. 9 p.lla 437 – di proprietà del Sig. Pisani Corrado" - da realizzarsi in loc. Guado della Cannella nel Comune di San Gregorio Matese (CE);

b. che l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata dalla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale – Autorità Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema al gruppo istruttore costituito da Magliocca – Rinaldi - Cunti appartenenti alla short list di cui al citato D.D. n. 648/2011;

RILEVATO

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 16.06.2014, ha deciso - sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato gruppo - di esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata, richiamando il rispetto delle prescrizioni già individuate nel permesso a costruire e negli altri pareri già acquisiti. Si concorda con le misure di mitigazione già proposte dal richiedente che vengono integrate con le seguenti prescrizioni:
    - i movimenti di terreno siano limitati a quelli strettamente necessari per la realizzazione dell'opera e, dunque, all'area di sedime del fabbricato;

- il terreno vegetale, risultante dagli scavi, venga risagomato in modo tale da non creare turbative al regime delle acque meteoriche, e che, in ogni caso, sia riutilizzato secondo la normativa specifica di settore, nel pieno rispetto sia dell'ambiente naturale circostante che di quello urbano eventualmente posto nelle vicinanze.
- il periodo di svolgimento dei lavori coincida con il periodo in cui le specie hanno la minima possibilità di essere presenti nell'area di intervento, cioè con i mesi estivi.

b. che il Sig. Pisani Corrado ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n°683/2010, mediante versamento del 8/01/2014, agli atti della U.O.D. 07 Valutazione Ambientale – Autorità Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;

RITENUTO di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI
- D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.;
- D.G.R. n. 1216/2001 e ss.mm.ii.
- Regolamento Regionale n. 1/2010;
- D.G.R. n. 324/2010;
- D.G.R.C. n. 683/2010;
- D.G.R. n. 406/2011 e ss.mm.ii;
- D.D. n. 554/2011 e n. 648/2011;
- D.P.G.R. n. 439/2013;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal gruppo istruttore Magliocca – Rinaldi - Cunti.

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. DI esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata, su conforme parere della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. espresso nella seduta del 16.06.2014, relativamente al progetto "Costruzione di un fabbricato rurale Fg. 7 p.lle 56 e 4, Fg. 9 p.lla 437 – di proprietà del Sig. Pisani Corrado" - da realizzarsi in loc. Guado della Cannella nel Comune di San Gregorio Matese (CE), proposto dal Comune di San Gregorio Matese (CE), richiamando il rispetto delle prescrizioni già individuate nel permesso a costruire e negli altri pareri già acquisiti. Si concorda con le misure di mitigazione già proposte dal richiedente che vengono integrate con le seguenti prescrizioni:
   - i movimenti di terreno siano limitati a quelli strettamente necessari per la realizzazione dell'opera e, dunque, all'area di sedime del fabbricato;
   - il terreno vegetale, risultante dagli scavi, venga risagomato in modo tale da non creare turbative al regime delle acque meteoriche, e che, in ogni caso, sia riutilizzato secondo la normativa specifica di settore, nel pieno rispetto sia dell'ambiente naturale circostante che di quello urbano eventualmente posto nelle vicinanze.
   - il periodo di svolgimento dei lavori coincida con il periodo in cui le specie hanno la minima possibilità di essere presenti nell'area di intervento, cioè con i mesi estivi.

2. CHE l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge e verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto definitivo esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

3. DI inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto alla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale – Autorità Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema ove è

visionabile la documentazione oggetto del procedimento *de quo*;

4. DI trasmettere il presente atto al proponente e al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;

5. Di disporre la pubblicazione del presente decreto sul BURC.

Avv. Simona Brancaccio

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 128 del 05/08/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 7 - UOD Valutazioni ambientali - Autorità ambientale

Oggetto dell'Atto:

VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO DI "IMPIANTO AUTODEMOLIZIONE E RECUPERO RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI LOC. PASCAROLA ZONA INDUSTRIALE ASI - NEL COMUNE DI CAIVANO (NA)" - PROPONENTE: SOC. CARTOFER S. R.L. - CUP 6951.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;

b. che con D.P.G.R.C. n. 10 del 29/01/2010, pubblicato sul BURC n. 10 del 01/02/2010, è stato emanato il Regolamento Regionale n. 2/2010 "*Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale*";

c. che con D.G.R.C. n. 683 del 08/10/2010, pubblicato sul BURC n. 76 del 22/11/2010, è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;

d. che con D.G.R.C. n. 211 del 24/05/2011, sono stati approvati gli "*Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania*";

e. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011 è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010*", successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;

f. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
   f.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
      - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
      - gli istruttori VIA/VI/VAS;
   f.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

g. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011, è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla short list di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

h. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

i. che con D.P.G.R. n. 439 del 15/11/2013 sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

CONSIDERATO:

a. che con richiesta acquisita al prot. reg. n. 41026 del 21.01.2014, la Cartofer s.r.l. - con sede in Viale delle Industrie – località 7 RE area ASI 80022 Arzano (NA) - ha trasmesso istanza di Verifica di Assoggettabilità alla V.I.A, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, relativa all'"Impianto autodemolizione e recupero rifiuti speciali non pericolosi loc. Pascarola zona Industriale ASI - nel Comune di Caivano (NA)";

b. che l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata al gruppo costituito dall'ing. Giovanni Galiano, dall'ing. Raffaella Attianese, dalla dott.ssa Anna Ferraiolo e dall'arch. Giacomo Ruocco, appartenenti alla short list di cui al citato D.D. n. 648/2011;

c. che la Cartofer s.r.l. tramite lo sportello unico del Comune di Caivano (NA) ha trasmesso integrazioni

documentali acquisite al prot. regionale n. 122660 del 20.02.2014

d. che la Cartofer s.r.l. ha trasmesso integrazioni documentali acquisite al prot. regionale n. 231685 del 02.04.2014;

RILEVATO:

a. che detto intervento è stato sottoposto all'esame della Commissione VIA – VI – VAS che, nelle sedute del 14.04.2014 e del 01.07.2014, sulla base dell'istruttoria svolta dal citato gruppo, ha deciso di escludere l'intervento dalla procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale con le seguenti prescrizioni:
   - gli impianti (autodemolizione e stoccaggio e trattamento di rifiuti non pericolosi) dovranno essere resi indipendenti mediante idonee separazioni fisiche, tranne la condivisione di uffici, servizi igienici, pesa, rete di raccolta delle acque reflue con relativo impianto di depurazione e di tutte le aree, percorsi di emergenza e varchi, atti a garantire la sicurezza dei lavoratori in caso di emergenza, ai sensi della L. n. 81/2008 e smi.
   - preso atto che il sito interessato dall'intervento ricade in area ex SIN declassificata con D.M. n.7 del 11.01.2013, in fase di autorizzazione ai sensi dell'art. 208, D.Lgs. 152/06, nelle more della definizione di linee guida specifiche da parte della Regione Campania, si valuti se effettuare indagini preliminari, ai sensi dell'art. 242 del D.Lgs. n.152/06;

b. che l'esito della Commissione del 01.07.2014 è stato comunicato - come sopra riportato - alla Cartofer s.r.l. con nota prot. regionale n. 483510 del 10.07.2014;

c. che la Cartofer s.r.l. ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n° 683/2010, mediante versamento del 18.01.2014, agli atti della U.O.D. 07 Valutazione Ambientale – Autorità Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTI:

- D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- Regolamento Regionale n. 2/2010;
- D.G.R.C. n. 683/2010;
- D.G.R.C. n. 211/2011;
- D.G.R.C. n. 406/2011 e ss.mm.ii.;
- D.D. n. 554/2011 e n. 648/2011;
- D.P.G.R. n. 439/2013;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal gruppo costituito dall'ing. Giovanni Galiano, dall'ing. Raffaella Attianese, dalla dott.ssa Anna Ferraiolo e dall'arch. Giacomo Ruocco, appartenenti alla short list di cui al citato D.D. n. 648/2011 e ss.mm.ii.,

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. **DI** escludere dalla procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale, su conforme giudizio della Commissione VIA – VI – VAS, espresso nelle sedute del 14.04.2014 e del 01.07.2014, il progetto per la realizzazione di un "Impianto autodemolizione e recupero rifiuti speciali non pericolosi loc. Pascarola zona Industriale ASI - nel Comune di Caivano (NA)", proposto dalla Cartofer s.r.l., con

sede in Viale delle Industrie – località 7 RE area ASI 80022 Arzano (NA), con le seguenti prescrizioni:

- gli impianti (autodemolizione e stoccaggio e trattamento di rifiuti non pericolosi) dovranno essere resi indipendenti mediante idonee separazioni fisiche, tranne la condivisione di uffici, servizi igienici, pesa, rete di raccolta delle acque reflue con relativo impianto di depurazione e di tutte le aree, percorsi di emergenza e varchi, atti a garantire la sicurezza dei lavoratori in caso di emergenza, ai sensi della L. n. 81/2008 e smi.
- preso atto che il sito interessato dall'intervento ricade in area ex SIN declassificata con D.M. n.7 del 11.01.2013, in fase di autorizzazione ai sensi dell'art. 208, D.Lgs. 152/06, nelle more della definizione di linee guida specifiche da parte della Regione Campania, si valuti se effettuare indagini preliminari, ai sensi dell'art. 242 del D.Lgs. n.152/06;

2. **CHE** l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge e verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

3. **DI** inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto alla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale – Autorità Ambientale della Direzione Generale 05 per l'Ambiente e l'Ecosistema ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo.

4. **DI** trasmettere il presente atto:
   - alla Cartofer s.r.l. Viale delle Industrie – località 7 RE area ASI 80022 Arzano (NA),;
   - al Comune di Caivano (NA) via De Gasperi, 56 CAP 80023;
   - alla Provincia di Napoli Piazza Matteotti, 1 80133 Napoli;
   - alla DG 52 05 UOD 17 Autorizzazioni ambientali e rifiuti Napoli, Centro Direzionale is. C/3 80132 Napoli;
   - all'ARPAC con sede in Via Vicinale S. Maria del Pianto Centro Polifunzionale Torre I 80143 Napoli.

5. **DI** trasmettere il presente atto al Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Avv. Simona Brancaccio

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 122 del 05/08/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 7 - UOD Valutazioni ambientali - Autorità ambientale

Oggetto dell'Atto:

D.D. N. 554 DEL 19 LUGLIO 2011: AGGIORNAMENTO DELLA SHORT LIST APPROVATA CON D.D. N. 648 DEL 04.10.2011

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a. con D.D. n. 554 del 19/07/2011, pubblicato sul BURC n. 48 del 25/07/2011, è stato approvato l'Avviso pubblico inerente la *"Manifestazione di interesse per la formazione di una short list di funzionari da selezionare ai fini del reperimento di personale a cui affidare le attività istruttorie inerenti le procedure di valutazione di impatto ambientale, valutazione di incidenza e valutazione ambientale strategica"* di cui all'Allegato A del precitato decreto;

b. con D.D. n. 588 del 08/08/2011 è stato modificato l'Allegato A al predetto DD n. 554 del 19/07/2011 inserendo la disciplina *"Fisica"* tra quelle previste per l'iscrizione alla short list di funzionari da selezionare ai fini del reperimento di personale a cui affidare le attività istruttorie inerenti le procedure di valutazione di impatto ambientale, valutazione di incidenza e valutazione ambientale strategica;

c. l'art. 6 dell'allegato A al D.D. n. 554 del 19/07/2011, prevede che *"La short list del Settore 02, formata previa istruttoria per l'ammissibilità delle domande presentate nei 60 giorni successivi alla pubblicazione del presente avviso sul sito web http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS, è approvata dal dirigente del Settore 02 ed è pubblicata sul sito web http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS. Il Settore 02 aggiorna la short list con cadenza periodica sulla scorta delle domande ulteriormente pervenute nei 36 mesi di vigenza dell'avviso.";*

d. l'art. 5 dell'allegato A al D.D. n. 554 del 19/07/2011 relativamente ai Termini di presentazione delle domande prevede che "*Le domande potranno essere presentate nei 36 mesi successivi alla pubblicazione del presente avviso sul BURC e sul sito web http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS*.";

e. l'art. 2 dell'allegato A al DD n. 554 del 19/07/2011 prevede che *"Il personale incardinato nel Settore 02 con livello di inquadramento D e diploma di laurea del vecchio ordinamento ovvero diploma di laurea specialistica del nuovo ordinamento in qualsiasi disciplina è iscritto d'ufficio nella short list del Settore 02"*;

f. l'art. 8 dell'allegato A al DD n. 554 del 19/07/2011 prevede che *"Gli iscritti alla short list, non appartenenti al Settore 02, potranno chiedere la cancellazione dall'elenco in qualsiasi momento. Nel caso in cui al momento della richiesta di cancellazione l'iscritto risulti assegnatario di uno o più incarichi istruttori, questi dovranno comunque essere portati a termine, salvo adeguata motivazione contraria";*

g. con DD n. 648 del 04/10/2011 è stata approvata la short list di funzionari a cui affidare le attività istruttorie inerenti le procedure di valutazione di impatto ambientale, valutazione di incidenza e valutazione ambientale strategica", di cui all'Allegato I al citato Decreto, e si è preso atto delle istanze non accoglibili, di cui all'Allegato II al citato Decreto;

h. con DD n. 676 del 24/10/2011 e n. 767 del 06/12/2011 sono stati aggiornati gli elenchi di cui agli Allegati I e II, provvedendo al contempo alla correzione di alcuni errori materiali riscontrati nei suddetti elenchi;

i. con DD n. 17 del 18/01/2012 sono stati ulteriormente aggiornati gli elenchi di cui agli Allegati I e II;

j. con DD n. 107 del 19/03/2012 sono stati aggiornati gli elenchi di cui agli Allegati I e II ed inoltre è stato modificato l'art. 2 dell'allegato A al DD n. 554 del 19/07/2011 inserendo tra la frase *"Il personale incardinato nel Settore 02 con livello di inquadramento D e diploma di laurea del vecchio ordinamento ovvero diploma di laurea specialistica del nuovo ordinamento in qualsiasi disciplina è*

iscritto d'ufficio nella short list del Settore 02" e la frase *"Al personale è riconosciuto, qualora i lavori istruttori si svolgano al di fuori dell'orario di lavoro, un gettone di presenza, in conformità alle disposizioni di cui alla DGR n. 111 del 09.02.2007."* la seguente frase aggiuntiva: *"Il personale incardinato nel Settore 02 alla data di approvazione del presente avviso con livello di inquadramento D e diploma di laurea del vecchio ordinamento ovvero diploma di laurea specialistica del nuovo ordinamento in qualsiasi disciplina è altresì iscritto nella short list del Settore 02; per tale personale l'affidamento di attività istruttorie di cui al successivo art. 3 è subordinato all'espressa manifestazione di volontà del suddetto personale a svolgere attività istruttorie"*;

k. con DD n. 211 del 31/05/2012 sono stati aggiornati gli elenchi di cui agli Allegati I e II, provvedendo al contempo alla correzione di alcuni errori materiali riscontrati nei suddetti elenchi;

l. con DD n. 506 del 14/11/2012 sono stati aggiornati gli elenchi di cui agli Allegati I e II;

m. con DD n. 227 del 13/06/2013 sono stati aggiornati gli elenchi di cui agli Allegati I e II;

n. con DGR n. 612 del 29/10/2011 è stato approvato il Regolamento n. 12/2011 "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania", pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;

CONSIDERATO CHE

a. a seguito dell'attuazione delle disposizioni di cui al Regolamento n. 12/2011 le competenze del Settore tutela dell'Ambiente in materia di VIA, VI e VAS sono state attribuite all'UOD 52 05 07;

RILEVATO inoltre CHE

a. rispettivamente con note acquisite ai prott. nn. 492468 del 15/07/2014, 499566 del 10/07/2013, 496237 del 9/07/2013, 497222 del 09/07/2013, 525444 del 18/07/2013, 572845 del 07/08/2013, 501866 del 10/07/2013, 497222 del 09/07/2013, i dott.ri Giuseppe Moccia, Romeo Arnaldo, Annunziata Pulcrano, Massimo Pignalosa, Sergio Nardò, Mariano Iovine, Gennaro De Martino, Domenico De Lucia, hanno chiesto la cancellazione del proprio nominativo dalla short list;

b. con nota prot. n. 75038 del 3/02/2014 i dott.ri Andrea Catalano e Sergio Scalfati hanno presentato le loro dimissioni dalla short list;

c. alla data del 18/07/2014 sono pervenute otto ulteriori istanze valutate ammissibili;

RITENUTO necessario

a. assicurare lo svolgimento delle attività istruttorie delle istanze di VIA, VI e VAS

RITENUTO opportuno

a. modificare gli allegati del DD n. 227 del 13/06/2013:
   - a.1. aggiornando l'allegato I, sez. A sulla scorta delle ulteriori istanze ammissibili pervenute alla data del 18/07/2014;
   - a.2. cancellando i nominativi dei dott.ri Giuseppe Moccia, Romeo Arnaldo, Annunziata Pulcrano, Massimo Pignalosa, Sergio Nardò, Mariano Iovine, Gennaro De Martino, Domenico De Lucia, dall'allegato I, sez. A, fermo restando quanto disposto dall'art. 8 dell'allegato A al DD n. 554 del 19/07/2011;
   - a.3. cancellando i nominativi dei dott.ri Andrea Catalano e Sergio Scalfati dall'allegato I, sez. B;
   - a.4. aggiornando l'intestazione degli Allegati A e B sulla scorta della nuova organizzazione di cui al Regolamento n. 12/2011;

b. prevedere i nuovi termini di presentazione delle domande nei 36 mesi successivi alla pubblicazione del presente decreto sul BURC e sul sito web http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS ;

VISTI

a. il Regolamento n. 12/2011;
b. il DD n. 554 del 19/07/2011;
c. il DD n. 588 del 08/08/2011;
d. il DD n. 648 del 04/10/2011;
e. il DD n. 676 del 24/10/2011;
f. il DD n. 767 del 02/12/2011;
g. il DD n. 17 del 18/01/2012;
h. il DD n. 107 del 19/03/2012;
i. il DD n. 211 del 31/05/2012;
j. il DD n. 506 del 14/11/2012;
k. il DD. N. 227 del 13/06/2013;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dagli Uffici della UOD 07, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente della UOD 07

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa, che si intendono qui integralmente riportate

1. di approvare la short list *di funzionari a cui affidare le attività istruttorie inerenti le procedure di valutazione di impatto ambientale, valutazione di incidenza e valutazione ambientale strategica"*, di cui agli Allegati I, sezz. A e B, e II aggiornati:
   1.1 sulla scorta delle ulteriori istanze ammissibili pervenute alla data del 18/07/2014;
   1.2 cancellando i nominativi dei dott.ri Giuseppe Moccia, Romeo Arnaldo, Annunziata Pulcrano, Massimo Pignalosa, Sergio Nardò, Mariano Iovine, Gennaro De Martino, Domenico De Lucia, dall'allegato I, sez. A, fermo restando quanto disposto dall'art. 8 dell'allegato A al DD n. 554 del 19/07/2011;
   1.3 cancellando i nominativi dei dott.ri Andrea Catalano e Sergio Scalfati dall'allegato I, sez. B;
   1.4 aggiornando l'intestazione degli Allegati A e B sulla scorta della nuova organizzazione di cui al Regolamento n. 12/2011;

2. prevedere i nuovi termini di presentazione delle domande nei 36 mesi successivi alla pubblicazione del presente decreto sul BURC e sul sito web http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS

3. di inviare il presente provvedimento al BURC per la sua pubblicazione.

Avv. Simona Brancaccio

Allegato I - Short list di cui al DD n. 554 del 19/07/2011

Sezione A: funzionari Regione Campania/ARPAC/ARCADIS

Prog.	ANAGRAFICA			FORMAZIONE UNIVERSITARIA	INQUADRAMENTO			
N.	Cognome	Nome	Codice Fiscale	Disciplina	Ente di appartenenza	Livello	Medaglia (se appartenente alla Regione Campania)	Autorizzazione ente di appartenenza (n.prot./data)
1	AMATETTI	PIERLUIGI	MTTPLG55S19A509G	ingegneria	Regione Campania	D6	16697	
2	ANNUNZIATA	VITTORIO	NNNVTR50T11Z614B	architettura	Regione Campania	D6	15365	
3	ATTIANESE	RAFFAELLA	TTNRFL81E59F912Z	ingegneria	ARPAC	D		18627 del 25/11/2011
4	BARDARI	ROBERTO	BRDRRT77D13F839Z	ingegneria	ARPAC	DS		2930/UOAP del 23/09/2012
5	BATTILORO	ANTONIO	BTTNTN51L29L259A	ingegneria	Regione Campania	D6	15369	
6	BRUNO	MARIO	BRNMRA75M24F912K	architettura	ARCADIS	D1		8494/AG.PERS. del 03/08/2011
7	BRUNO	PASQUALE	BRNPQL58E25G964A	architettura	Regione Campania	D5	16256	
8	BUONOCORE	EMANUELA	BNCMNL76L61F839M	chimica	ARPAC	D		2930/UOAP del 23/09/2011
9	CANNAVALE	ANTONIO	CNNNTN58S22B916A	agraria	Regione Campania	D6	16921	
10	CAPONE	STEFANO	CPNSFN78C31F839J	biologia	ARPAC	D		30386/2014 del 26/05/2014
11	CARFORA	VINCENZO	CRFVCN61C15E791J	agraria	Regione Campania	D5	18704	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Prog.	ANAGRAFICA			FORMAZIONE UNIVERSITARIA	INQUADRAMENTO			
N.	Cognome	Nome	Codice Fiscale	Disciplina	Ente di appartenenza	Livello	Medaglia (se appartenente alla Regione Campania)	Autorizzazione ente di appartenenza (n.prot./data)
12	CATAPANO	PAOLA	CTPPLA62P58F839I	architettura	ARPAC	D		2930/UOAP del 23/09/2011
13	CONELLI	LUIGI	CNLLGU58E20E955O	agraria	Regione Campania	D6	18440	
14	CONSOLE	RITA	CNSRTI63R45L259Y	agraria	Regione Campania	D3	18706	
15	COSTANTINO	LUCIA	CSTLCU67A46F799L	biologia	ARPAC	D		2930/UOAP del 23/09/2011
16	CUNTI	ANNA	CNTNNA63L69A243A	agraria	Regione Campania	D1	18296	
17	D'ALTERIO	GIUSEPPE	DLTGPP65R06G309D	agraria	Regione Campania	D3	18406	
18	DANISI	ANNA	DNSNNA77B68F913S	scienze ambientali	ARPAC	D		0026161/2013 del 16/05/2013
19	DE PETRO	GIANPAOLO	DPTGPL52R03F205F	architettura	Regione Campania	D6	16848	
20	DEL GAUDIO	ANTONIO	DLGNTN52B08F839Z	ingegneria	Regione Campania	D3-D6	11741	
21	DEL PIANO	FRANCESCO	DLPFNC64M30D789I	agraria	ARPAC	D		4628 del 31/01/2012
22	DELLA SALA	RITA	DLLRTI51E41A509S	architettura	Regione Campania	D3	8591	
23	D'ERCOLE	ISABELLA	DRCSLL73L61A269U	scienze ambientali	Regione Campania	D3	21257	

Prog.	ANAGRAFICA			FORMAZIONE UNIVERSITARIA	INQUADRAMENTO			
N.	Cognome	Nome	Codice Fiscale	Disciplina	Ente di appartenenza	Livello	Medaglia (se appartenente alla Regione Campania)	Autorizzazione ente di appartenenza (n.prot./data)
24	DI MUZIO	MARINO	DMZMRN69E31C933O	architettura	ARCADIS	D3		4186 del 20/9/2011
25	FERRAIOLO	ANNA	FRRNNA65C41F839S	biologia	ARPAC	D		2390/UOAP del 23/9/2011
26	FIORELLA	ANTONIO	FRLNTN66L14G793S	scienze della produzione animale	Regione Campania	D6	18107	
27	FORTUNATO	MANLIO	FRTMNL55B14B963U	ingegneria	Regione Campania	D6	15123	
28	FRASCA	VALERIA	FRSVLR65C68F839A	architettura	Regione Campania	D6	18562	
29	FUSCO	LUCILLA	FSCLLL63S63F839X	scienze naturali	ARPAC	D		2930/UOAP del 23/09/2011
30	GALIANO	GIOVANNI	GLNGNN56E07D390U	ingegneria	Regione Campania	D6	16496	
31	GALLEVI	ALESSANDRA	GLLLSN65H67F839S	agraria	Regione Campania	D	18108	
32	GIANGRECO	LAURA	GNGLRA69H58F839T	architettura	ARCADIS	D1		6612/2012 del 26/10/2012
33	GOLIA	FRANCESCO	GLOFNC50H16A512Z	ingegneria	Regione Campania	D6	15409	
34	GRAMEGNA	CRISTIANO	GRMCST71L14F839H	scienze naturali	ARPAC	D		0030389/2014 del 26/05/2014
35	GRIECO	FRANCESCA	GRCFNC70D59F839G	biologia	Regione Campania	D3	21256	2

Prog.	ANAGRAFICA			FORMAZIONE UNIVERSITARIA	INQUADRAMENTO			
N.	Cognome	Nome	Codice Fiscale	Disciplina	Ente di appartenenza	Livello	Medaglia (se appartenente alla Regione Campania)	Autorizzazione ente di appartenenza (n.prot./data)
36	IODICE	MARGHERITA	DCIMGH71L54H501O	architettura	Regione Campania	D3	18781	3
37	IRMICI	MICHELE	RMCMHL73L06C495H	ingegneria	ARCADIS	D1		8494/AG.PERS. Del 03.08.2011
38	LAFRATTA	ANNALISA	LFRNLS78L46F839S	ingegneria	ARCADIS	D1		8494 del 3/8/2011
39	LASSANDRO	ALFREDO	LSSLRD65R19F839Y	agraria	Regione Campania	D6	18125	
40	LOTITO	ROCCO	LTTRCC63M08G942W	agraria	Regione Campania	D1	18316	
41	LUBRANO LAVADERA	ROSARIO	LBRRSR56B10HO72W	agraria	Regione Campania	D6	12954	
42	MAGLIOCCA	MICHELE	MGLMHL61S08E791P	agraria	Regione Campania	D60	17175	
43	MALFETTONE	VINCENZO	MLFVCN56C11F799C	ingegneria	Regione Campania	D6	15420	
44	MARICONDA	MASSIMO	MRCMSM72R07G628G	ingegneria	ARCADIS	D		8494 del 3/8/2011
45	MARZANO	DANIELE	MRZDNL76B10E791R	ingegneria	ARCADIS	D		8494/AG.PERS. Del 03.08.2011
47	MONTESANO	JOSE	MNTJSO55P03Z614C	architettura	Regione Campania	D6	16653	
48	OLIVARES	RENATO	LVRRNT69L06F839Y	geologia	ARPAC	D		prot. n. 0041289/2011 del 11/11/2011

Prog.	ANAGRAFICA			FORMAZIONE UNIVERSITARIA	INQUADRAMENTO			
N.	Cognome	Nome	Codice Fiscale	Disciplina	Ente di appartenenza	Livello	Medaglia (se appartenente alla Regione Campania)	Autorizzazione ente di appartenenza (n.prot./data)
49	PARASCANDOLO	MICHELE	prsmhl70s03l845z	architettura	ARCADIS	D3		4187 del 20/09/2011
50	PARRELLA	PIERLUIGI	PRRPLG72C11H703F	architettura	ARPAC	D5		2930/UOAP del 23/9/2011
51	PASCARELLA	LOREDANA	PSCLDN78R65E791J	scienze ambientali	ARPAC	DS		2180 del 17/01/2011
52	PASQUALE	ANTONIO ETTORE	PSQNNT51A02E448F	ingegneria	Regione Campania	D60	15430	
53	PASTORE	WILLY	PSTWLY72E18C361S	ingegneria	ARCADIS	D1		6613/2012 del 26/10/2012
54	PETILLO	PAOLA SONIA	PTLPSN63A41G990W	geologia	ARPAC	D5		2930/UOAP del 23/09/2011
55	PISCITELLI	ELENA	PSCLNE66A47E791E	geologia	ARPAC	D		Part time all'Arpac
56	POLICASTRO	DOMENICO	PLCDNC53C02H798S	biologia	Regione Campania	D6	10884	
57	PRAITANO	FABIANA	PRTFBN76B41F839X	ingegneria	ARCADIS	D1		6611/2012 del 26/10/2012
58	PRISCO	FRANCESCO	PRSFNC61R12G762T	agraria	Regione Campania	ctg D5/8	18723	
59	RAGONE	GIANLUCA	RGNGLC72R18Z112U	geologia	ARPAC	D		0041702/2011 del 15/11/2011
60	RAGUCCI	GIUSEPPE	RGCGPP55A31C557Y	ingegneria	Regione Campania	D6	15439	

Prog.	ANAGRAFICA			FORMAZIONE UNIVERSITARIA	INQUADRAMENTO			
N.	Cognome	Nome	Codice Fiscale	Disciplina	Ente di appartenenza	Livello	Medaglia (se appartenente alla Regione Campania)	Autorizzazione ente di appartenenza (n.prot./data)
61	RAMPONE	MICHELE	RMPMHL72T28A783T	ingegneria	Regione Campania	D3	21261	
62	RINALDI	AGNESE	RNLGNS69D68F839R	agraria	Regione Campania	D1	18335	
63	RIVERA	ELIO	RVRLEI63H04F839B	architettura	ARPAC	D		2930 UOAP del 23/09/2011
64	RONCONI	ANTONIO	RNCNTN79H25A509C	ingegneria	ARCADIS	D1		8494/AG.PERS del 03/08/2011
65	RUOCCO	GIACOMO	RCCGCM69A05E131F	architettura	ARPAC	D		0033917/2011 del 20/09/2011
66	SABATINO	FRANCESCO	SBTFNC59P17G620R	agraria	Regione Campania	D6/O	16934	
67	SALSANO	CARMINE	SLSCMN58M04C361B	architettura	Regione Campania	D6	15447	
68	SALZANO	ANTONIO	SLZNTN61R07A064N	agraria	Regione Campania	D60	17678	
69	SALZANO	GENNARO DEAN	SLZGNR74M03Z404W	ingegneria	ARCADIS	D		8494 del 3/8/2011
70	SAMMARTINO CALABRESE	VALENTINA	SMMVNT77L67F912D	ingegneria	ARPAC	D		2930 UOAP del 23/09/2011
71	SANTANGELO	ASSUNTA MARIA	SNTSNT72M71E791O	geologia	Regione Campania	D3	18795	
72	SARTO	ALFREDO	SRTLRD50P09F839U	architettura	Regione Campania	D6P	16307	

Prog.	ANAGRAFICA			FORMAZIONE UNIVERSITARIA	INQUADRAMENTO			
N.	Cognome	Nome	Codice Fiscale	Disciplina	Ente di appartenenza	Livello	Medaglia (se appartenente alla Regione Campania)	Autorizzazione ente di appartenenza (n.prot./data)
73	SEPE	GIUSEPPE	SPEGPP52D18A064O	ingegneria	ARPAC	DS6		41260 del 11/11/2011
74	SERGIO	MASSIMO	SRGMASM61C04C361V	ingegneria	Regione Campania	D5	18695	
75	SILVESTRE	FILIPPO	SLVFPP78C21E396T	scienze ambientali	ARCADIS	D		4250 del 23/09/2011
76	TADDEO	DOMENICO	TDDDNC47H09C557K	geologia	Regione Campania	D6	10379	
77	TODISCO	SALVATORE	TDSSVT53D19F839N	ingegneria	Regione Campania	D6O	12034	
78	VACCARO	ROBERTA	VCCRRT79H58G942I	ingegneria	ARCADIS	D1		8494/AG.PERS. Del 03.08.2011
79	VERRAZZA	AMEDEO	VRZMDA623R14E506G	agraria	Regione Campania	D6	18486	
80	VOLPE	SIMONETTA	VLPSNT59H48F839J	architettura	Regione Campania	D6	16269	

Allegato I - Short list di cui al DD n. 554 del 19/07/2011

Sezione B: funzionari Regione Campania ex Settore 02 Tutela dell'Ambiente

Prog.	ANAGRAFICA		FORMAZIONE UNIVERSITARIA	INQUADRAMENTO
N.	Cognome	Nome	Disciplina	Livello
1	ALIPERTA	FERDINANDO	Laurea in Scienze Biologiche	D/6
2	ARPAIA	MARGHERITA	Laurea in Fisica	D/3
3	BARRA	ALFREDO	Laurea in Giurisprudenza	D/6
4	CAROTENUTO	NEVIA	Laurea in Scienze Agrarie	D/3
5	CASTRIGNANO	IVANO	Laurea in Economia e Commercio	D/4
7	CORSALE	MASSIMO	Laurea in Giurisprudenza	D/2
8	COZZOLINO	GABRIELE	Laurea in Architettura	D/5
9	D'ANIELLO	GEMMA	Laurea in Scienze Naturali	D/3
10	DEL PIZZO	ACHILLE	Laurea in Scienze Geologiche	D/6
11	DI CAPRIO	GIANFRANCO	Laurea in Ingegneria	D/3
12	ESPOSITO	NICOLA	Laurea in Ingegneria	D/6
13	FUOCO	FILIPPO ANTONIO	Laurea in Ingegneria	D/6
14	GENTILI	SERGIO	Laurea in Architettura	D/5
15	GRAZIOLI	MADDALENA	Laurea in Architettura	D/6
16	MARINO	GIOVANNI	Laurea in Economia e Commercio	D/2
17	OMAGGIO	MARIARITA	Laurea in Scienze Ambientali	D/4
18	PELLECCHIA	VINCENZO	Laurea in Architettura	D/6
19	PICARIELLO	VITTORIO	Laurea in Scienze del Servizio Sociale	D/3
20	PISCITELLI	SERGIO	Laurea in Sociologia	D/5
21	RECANO	ANTONIO	Laurea in Ingegneria	D/6

fonte: http://burc.regione.campania.it

Prog.	ANAGRAFICA		FORMAZIONE UNIVERSITARIA	INQUADRAMENTO
N.	Cognome	Nome	Disciplina	Livello
22	RISI	ANTONIO	Laurea in Architettura	D/6
23	RONCA	ANTONIO	Laurea in Scienze Geologiche	D/6
25	SERPE	RAFFAELE	Laurea in Ingegneria	D/6
26	SPANO	CARLO	Laurea in Economia e Commercio	D/4

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato II - Short list di cui al DD n. 554 del 19/07/2011

Istanze Non ammissibili

Prog	ANAGRAFICA			INQUADRAMENTO	Motivazione della non ammissibilità
N.	Cognome	Nome	Cod.Fiscale	Ente di appartenenza	
1	Conforti	Salvatore	CNFSVT65B02B674F		Non appartiene a nessuno degli Enti indicati nell'art.2 dell' All.A del DD n.554 del 19/07/2011
2	Di Nardo	Larino Elia	DRNLNL56C29E158P	Regione Campania	Non è inquadrato al livello D della Regione Campania
3	Pagliuca	Elena	PGLLNE64B61F839R		Non appartiene a nessuno degli Enti indicati nell'art.2 dell' All.A del DD n.554 del 19/07/2011
4	Pescatore	Giuseppina	PSCGPP67S67A228D		Non appartiene a nessuno degli Enti indicati nell'art.2 dell' All.A del DD n.554 del 19/07/2011
5	Rozza	Stefano	RZZSFN70L31I073R		Non appartirne a nessuno degli Enti indicati nell'art.2 dell' All.A del DD n.554 del 19/07/2011
6	Russo	Maurizio	RSSMRZ60A21F839T	Regione Campania	Laurea in Sociologia non contemplata nell'All.A del DD n.554 del 19/07/2011
7	Savarese	Francesca	SVRFNC79B56I438X		Non appartiene a nessuno degli Enti indicati nell'art.2 dell' All.A del DD n.554 del 19/07/2011

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 1224 del 05/08/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 13 - UOD Autorizzazioni di competenza della regione

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 152/2006. ART. 208 - AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO DELL'IMPIANTO DI TRATTAMENTO E RECUPERO DEI SEDIMENTI FOGNARI DERIVANTI DALLE OPERE DI "RISANAMENTO STATICO E FUNZIONALE DEL SISTEMA DI COLLETTAMENTO AFFERENTE ALL'IMPIANTO DI DEPURAZIONE (COLLETTORE DI CUMA - EMISSARIO DI COROGLIO - BRETELLA DI COLLEGAMENTO DELL'IMPIANTO DI DEPURAZIONE) E COMPLETAMENTO DEGLI ACCESSI, DELLE SOGLIE DI SFORO E DEL NODO DI PIEDIGROTTA" GESTORE: UNITER CONSORZIO STABILE A R.L. IN L I Q U I D A Z I O N E.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. **CHE** con D.D. n. 19 del 24.01.2012 è stato approvato, ai sensi del D.Lgs. 152/2006, il progetto dell'impianto di stoccaggio e trattamento finalizzato al recupero dei sedimenti provenienti dalle attività di rifunzionalizzazione del collettore di Cuma, emissario di Coroglio, galleria ex CASMEZ, nell'ambito del risanamento statico e funzionale di collettamento afferente l'impianto di depurazione di Cuma – emissario di Coroglio – bretella di collegamento all'impianto di depurazione e completamento degli accessi e delle soglie di sfioro del nodo di Piedigrotta;

b. **CHE** con D.D. n. 150 del 05.09.2013 è stato approvato il progetto, presentato dalla Regione Campania - AGC 05, di ampliamento della capacità dell'impianto di trattamento e recupero dei sedimenti fognari da 9,50 t/g a 99 t/g, derivanti dalle opere di risanamento statico e funzionale del sistema di collettamento afferente all'impianto di depurazione;

c. **CHE** con il medesimo decreto si è autorizzata la "UNITER Consorzio stabile a r.l. in liquidazione " alla custodia , gestione, manutenzione e utilizzo dell'impianto , come da affidamento da parte della regione Campania – AGC 05 – con contratto di appalto Rep. N. 13823 del 03.03.2006 ;

RILEVATO

a. **CHE** il succitato D.D. n. 150 del 05.09.2013 ha stabilito che , come recita il punto 6.5 del dispositivo che " *l'autorizzazione definitiva a svolgere l'attività sarà rilasciata con decreto di questo Settore, previa acquisizione dell'attestato di conformità dell'impianto di cui al progetto approvato redatto dall'Amministrazione Provinciale di Napoli";*

b. **CHE** l'Amministrazione Provinciale di Napoli, con nota del 31.01.2014 prot. n. 15339**,** acquisita agli atti di ufficio il 17.02.2014 prot. n. 114741, ha comunicato che: " *le opere possono ritenersi conformi al progetto approvato con D.D. n. 150 del 05.09.2013"*

c. **CHE** la UNITER Consorzio stabile a r.l. in liquidazione, con nota del 30.05.2014 , acquisita agli atti di ufficio il 06.06.2014 prot. n. 388792 ha richiesto l'emissione del provvedimento definitivo di autorizzazione;

CONSIDERATO

a. **CHE,** la UNITER Consorzio stabile a r.l. in liquidazione ha stipulato con la Società Cattolica di Assicurazione polizza fideiussoria n. 002127.91.000504, con allegata appendice di precisazione ed apposita autentica notarile, emessa in data 11.04.2013, con scadenza 11.04.2016 per l'importo garantito di € 178.125,00 (centosettantottomilacentoventicinque/00) in favore della regione Campania, acquisita agli atti con prot. n. 316433 del 06.05.2013, il cui importo copre l'incremento delle attività di stoccaggio e trattamento derivante dall'ampliamento del progetto;

b. **CHE** con Atto di proroga della polizza di cui sopra, acquisita agli atti di ufficio il 05.08.2014 prot. n. 544484,si è provveduto a posticipare la data di scadenza delle garanzie a tutto il 10.04.2017;

VISTI

a. il D.Lgs. 152/06;
b. la deliberazione di Giunta Regionale 1411/07;
c. il D.D. n. 150 del 05.09.2013;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile di Posizione Organizzativa,

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte di:

1. **AUTORIZZARE,** ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii., **fino al 10-04.2016**, l'esercizio dell'impianto di trattamento e recupero dei sedimenti fognari derivanti dalle opere di "risanamento statico e funzionale del sistema di collettamento afferente all'impianto di depurazione (Collettore di Cuma – Emissario di Coroglio – Bretella di collegamento dell'impianto di depurazione) e completamento degli accessi, delle soglie di sforo e del nodo di Piedigrotta" Gestore: UNITER Consorzio stabile a r.l. in liquidazione.

2. **RICHIAMARE** il D.D. n. 150/2013 le cui condizioni e prescrizioni restano ferme ed invariate;

3. **NOTIFICARE** il presente decreto alla UNITER Consorzio stabile a r.l. in liquidazione, al Sindaco del Comune di Pozzuoli (NA), al Soprintendente per i BB.AA. per le province di Napoli e Caserta, all'A.S.L. NA 2 NORD, all'Albo di cui al comma 1 dell'art. 212 del D.Lgs. 152/2006 , all'ORR e alla Provincia di Napoli che, in conformità a quanto disposto dalla'art. 197 del citato D.Lgs 152/06 procederà agli opportuni controlli le cui risultanze dovranno essere trasmesse a questa U.O.D.;

4. **INVIARE** per la pubblicazione il presente Decreto al Settore Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Dott. Michele Palmieri

Decreto Dirigenziale n. 1221 del 05/08/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 11 - UOD Program e pianificaz region attività per la gest integrata dei rifiuti

Oggetto dell'Atto:

P.O.R. CAMPANIA 2007/2013 - OBIETTIVO OPERATIVO 1.1 - D.G.R. 371 DEL 13/09/2013. DECRETO DI AMMISSIONE A FINANZIAMENTO E PROPOSTA DI I M P E G N O A FAVORE DEL COMUNE DI SORRENTO (NA) IN ASSOCIAZIONE CON I COMUNI DI PRAIANO (SA) E POSITANO (SA) PER GLI INTERVENTI FINALIZZATI ALLA REALIZZAZIONE E/O AMPLIAMENTO DI CENTRI DI RACCOLTA COMUNALI O DI ASSOCIAZIONI DI COMUNI, A SUPPORTO DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA DEI RIFIUTI URBANI (CON ALLEGATI).

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

a. la Commissione europea, con Decisione 11 settembre 2007, n. C (2007) 4265, ha approvato la proposta di Programma Operativo Regionale FESR Campania 2007-2013, di cui la Giunta regionale ha preso atto con deliberazione del 9 novembre 2007, n. 1921;
b. la Giunta Regionale, con deliberazione 11 gennaio 2008, n. 26 e s.m.i., ha allocato la dotazione finanziaria complessiva del POR FESR 2007/13 su ciascuno degli Obiettivi Operativi affidando alle Aree Generali di Coordinamento le funzioni connesse alla gestione ed al controllo delle operazioni;
c. il POR FESR prevede, nell'ambito dell'Asse I Sostenibilità ambientale ed attrattività culturale e turistica, l'Obiettivo Operativo 1.1 Gestione Integrata del Ciclo dei rifiuti nell'ambito dell'Obiettivo Specifico 1.a Risanamento Ambientale;
d. con nota dell'Assessore all'Ambiente prot. n. 3482/SP del 13/06/2013, a firma congiunta con il Coordinatore dell'A.G.C. 21 è stato richiesto ai Comuni della Campania, al fine di programmare l'utilizzo delle risorse resesi disponibili a valere sull'Ob.Op. 1.1 del POR FESR 2007/2013 a sostegno della realizzazione di centri di raccolta già dotati di un livello di progettazione avanzato e coerenti con i tempi di chiusura del POR FESR 2007/2013, di fornire informazioni circa lo stato di fatto dei centri di raccolta esistenti e di quelli progettati, avendo cura di indicare il livello della relativa progettazione;
e. il riscontro fornito dai Comuni della Campania è stato particolarmente significativo e ha determinato l'opportunità di sostenere con le risorse disponibili sull' Obiettivo Operativo 1.1 del POR 2007/2013 il finanziamento di centri di raccolta dotati di una progettazione avanzata (definitiva/esecutiva) al fine di garantire tempi di realizzazione coerenti con la chiusura delle procedure del POR FESR 2007/2013;
f. con DGR n. 371 del 13/09/2013 la Giunta regionale, visto il parere positivo dell'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013, reso con nota prot. n. 578215 del 08/08/2013, della Programmazione Unitaria regionale, reso con nota prot. n. 611978 del 04/09/2013, e del Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali, reso con nota prot. n. 603443 del 02/09/2013, ha deliberato di promuovere interventi finalizzati alla realizzazione e/o ampliamento di centri di raccolta, comunali o di associazioni di comuni, a supporto della raccolta differenziata dei rifiuti urbani, con un livello avanzato di progettazione (definitivo/esecutivo);
g. con D.D. n. 23 del 09/10/2013 il Dirigente del Settore 03 dell'A.G.C. 21 in qualità di Responsabile pro tempore dell'Obiettivo Operativo 1.1 del POR FESR 2007/2013, in attuazione della DGR 371/2013, ha decretato:
    g.1 di dare seguito a quanto disposto dalla DGR 371/2013, emanando l'avviso pubblico per la realizzazione e/o l'ampliamento di Centri di Raccolta a supporto della raccolta differenziata dei rifiuti urbani, a favore dei Comuni della Campania, in forma singola o associata, sulla base di progettazione di livello almeno definitivo;
    g.2 di dover provvedere alla nomina della relativa Commissione di Valutazione con successivo atto da emanarsi dopo la scadenza del termine stabilito all'interno dell'avviso pubblico;
    g.3 di dare atto che l'importo complessivamente dedicato all'attuazione dell'Avviso è fissato nella somma di € 10.000.000,00 e trova copertura sul cap. 2600 dell' E.F. 2013 a valersi sull'Obiettivo Operativo 1.1 "Gestione integrata del ciclo dei rifiuti" del POR Campania FESR 2007/2013;
h. ai sensi dell'Avviso pubblico sono pervenute n. 191 istanze progettuali da parte di 206 Comuni della Campania (in forma singola ed in forma associata);
i. con DPGR n. 438 del 15/11/2013, pubblicato sul BURC n. 63 del 18/11/2013, è stato individuato il nuovo Responsabile *pro tempore* dell'Obiettivo Operativo 1.1 del POR FESR 2007/2013 nel direttore generale della Direzione per l'Ambiente e l'Ecosistema;
j. successivamente alla scadenza dell'Avviso pubblico, con DD n. 148 del 29/11/2013, è stata nominata la relativa Commissione di valutazione delle istanze pervenute;
k. in conformità a quanto stabilito dall'Art. 9 dell'Avviso pubblico, la Commissione di Valutazione, nominata con D.D. n. 148 del 29/11/2013, in data 13/05/2014 ha concluso le attività istruttorie;

l. il Responsabile di Obiettivo Operativo 1.1, alla stregua dei lavori della Commissione, ha approvato, ai sensi dell'Art. 9 dell'Avviso pubblico, prima in via provvisoria con D.D. n. 747 del 28/05/2014 e poi in via definitiva, a valle delle controdeduzioni pervenute, con DD n. 951 del 24/06/2014, pubblicato su BURC n. 44 del 30/06/2014:
   l.1 l'Elenco generale delle proposte pervenute in ordine di protocollazione (con punteggi assegnati ai progetti ritenuti ammissibili all'istruttoria tecnica);
   l.2 la Graduatoria dei progetti relativi alla realizzazione di nuovi centri di raccolta e ritenuti ammissibili all'istruttoria tecnica;
   l.3 la Graduatoria dei progetti relativi all'ampliamento di centri di raccolta esistenti e ritenuti ammissibili all'istruttoria tecnica;
   l.4 l'Elenco delle proposte pervenute non ammesse/escluse all'istruttoria tecnica con le relative motivazioni;

CONSIDERATO CHE

a. nella *Graduatoria dei progetti relativi alla realizzazione di nuovi centri di raccolta e ritenuti ammissibili all'istruttoria tecn*ica è ricompreso anche l'intervento relativo alla "*Realizzazione di isola ecologica attrezzata e centro di raccolta sita in Via San Renato Località Cesarano*", per un importo complessivo di € 149.152,85, proposto dal Comune di Sorrento (NA), in associazione con i Comuni di Praiano (SA) e Positano (SA), ai fini dell'ammissione a finanziamento per un importo massimo pari a € 117.152,85;

b. con nota prot. n. 0455518 del 01/07/2014 Il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.1, nel comunicare all'Amministrazione comunale l'ammissibilità della proposta di finanziamento ha richiesto al Comune la trasmissione della seguente documentazione integrativa:
   - formale dichiarazione resa dal legale rappresentante dell'ente di accettazione del finanziamento;
   - formale dichiarazione resa dal legale rappresentante dell'ente che accettando il finanziamento il Comune accetta di essere inserito nell'"Elenco dei Beneficiari, delle denominazioni delle operazioni e dell'importo del finanziamento pubblico destinato alle operazioni";
   - atti di nomina del RUP e del referente per il monitoraggio con relativi riferimenti per le comunicazioni;
   - cronoprogramma aggiornato del progetto, coerente con i termini di cui all'Art. 11 dell'Avviso pubblico.
   - verbale di validazione del progetto de quo, di cui all'art. 55 del DPR n. 207 del 05/10/2010;
   - chiarimenti in ordine a quanto rilevato dalla Commissione di valutazione;

c. con nota prot. n. 31608 del 25/07/2014, acquisita al protocollo regionale al numero 0522090 del 28/07/2014, il predetto Comune ha presentato la documentazione integrativa ed i chiarimenti richiesti;

d. il progetto prevede il seguente quadro economico:

LAVORI A MISURA		
- Computo metrico opere murarie		€ 115 833,97
- Computo metrico sicurezza		€ 3 373,87
TOTALE GENERALE DEI LAVORI		€ 119 207,84
DI CUI importo oneri di sicurezza non soggetto a ribasso d'asta		
- Computo metrico sicurezza	€ 3 373,87	
Stima incidenza sicurezza pari al 3,79 % del - computo metrico opere murarie	€ 4 285,86	
Totale importo lavori non soggetto a ribasso d'asta	€ 7 659,73	
Importo lavori soggetto a ribasso d'asta	€ 111 548,11	
Torna il totale	€ 119 207,84	
SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE		
- Iva 10% sui lavori	€ 11 920,78	
- spese tecniche pari al 12% dei lavori	€ 14 304,94	
- Iva e cassa sulle spese tecniche 28%	€ 3 719,29	
TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE		€ 29 946,01
TOTALE GENERALE		€ 149 152,85

e. con la predetta nota ha trasmesso, altresì, il cronoprogramma che prevede la realizzazione degli interventi indicati nel relativo quadro economico in tempi compatibili con la tempistica del POR FESR;
f. al finanziamento dell'operazione concorrono i fondi POR 2007/2013 con le seguenti quote di partecipazione finanziaria:
   - 75% FESR
   - 25 % fondi nazionali e regionali

RILEVATO CHE

a. con DGR n. 1715 del 20/11/2009, pubblicata sul BURC n. 73 del 7/12/2009 è stato approvato il Disciplinare POR Campania 2007 – 2013, contenente disposizioni in materia di cofinanziamento a valere sui fondi strutturali;
b. con Decreto n. 158 del 10/05/2013 dell'AGC 09 – Autorità di Gestione, è stata approvata la versione aggiornata del Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007-2013;
c. il cofinanziamento delle operazioni dovrà garantire l'osservanza delle procedure definite dal disciplinare approvato con Deliberazione di G.R. 1715/2009 per l'attuazione del POR Campania 2007-2013 così come aggiornato dal succitato Decreto n. 158/2013;

d. il suddetto Disciplinare ha previsto, tra l'altro, la stipula di un'apposita convenzione sottoscritta dal Legale Rappresentante del beneficiario ed il Responsabile dell'Obiettivo Operativo;
e. il DPGR n. 438 del 15/11/2013, alla luce della riorganizzazione degli uffici e delle strutture regionali, ha individuato il Dirigente della Direzione Generale Ambiente ed Ecosistema quale Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.1 "*Gestione integrata del ciclo dei rifiuti*"*;*
f. con le Leggi Regionali nn. 3 e 4 del 16/01/2014 è stato approvato il Bilancio di Previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per il triennio 2014 – 2016;

RITENUTO

a. che la tipologia e la natura dell'intervento previsto è conforme con l'obiettivo operativo e che sono assenti sia sotto il profilo delle procedure amministrative che tecnico-giuridico motivi ostativi all'ammissione a finanziamento a valersi sui fondi dell'obiettivo operativo 1.1 del POR Campania FESR 2007-2013;
b. di dovere individuare il Comune di Sorrento/NA (**C.F. 82001030632 – CUP: E13D14001540002 – SMILE 129**) quale beneficiario finale del finanziamento del progetto relativo alla "*Realizzazione di isola ecologica attrezzata e centro di raccolta sita in Via San Renato Località Cesarano*", ai sensi e per gli effetti dell'art. 2 del Regolamento CE n. 1083/06;
c. di dovere ammettere a finanziamento definitivo il progetto relativo alla "*Realizzazione di isola ecologica attrezzata e centro di raccolta sita in Via San Renato Località Cesarano*", del Comune di Sorrento (NA), in associazione con i Comuni di Praiano (SA) e Positano (SA), per un importo pari a € 149.152,85 di cui € 117.152,85 a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007-2013 Ob. Op. 1.1 e la restante quota pari a € 32.000,00 da porre a carico dei Comuni beneficiari;
d. di dovere stabilire che il beneficiario è tenuto al rispetto delle previsioni regolamentari ed agli obblighi di cui al Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, approvato con DGR 1715/2009 e successivamente aggiornato con Decreto n. 158 del 10/05/2013 dell'AGC 09 – Autorità di Gestione;
e. di dovere stabilire che l'erogazione del finanziamento avverrà con le modalità previste dal Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, approvato con DGR 1715/2009, la cui ultima versione è stata aggiornata con Decreto n. 158 del 10/05/2013 dell'AGC 09 – Autorità di Gestione;
f. di dovere precisare che, in fase di rendicontazione sarà valutata l'ammissibilità delle singole voci di spesa e che, comunque, non sono ammissibili spese legate ai costi di gestione;
g. di dovere approvare l'allegato schema di convenzione da sottoscrivere da parte del Legale Rappresentante del beneficiario e dal Responsabile dell'Obiettivo Operativo;
h. di dover proporre al DIP 51 DG 03 di impegnare a favore del Comune di Sorrento (NA) la somma di **€ 117.152,85** a valere sui fondi assegnati per l'Obiettivo Operativo 1.1 PO FESR 2007-2013 "gestione integrata del ciclo dei rifiuti" nella cui tabella sottostante si riportano i relativi dati:

CAP	Missione	Programma	COFOG	TIT DPCM	MACRO AGGR	IV livello piano dei conti	SIOPE bilancio	SIOPE gestionale
2600	9	9	5.6	2	203	2.03.01.02.000	2.02.03	2234

i. di dovere precisare che l'importo residuo di € 32.000,00, rispetto al costo complessivo del progetto, è posto in capo al Comune di Sorrento (NA) in associazione con i Comuni di Praiano (SA) e Positano (SA);
j. di dovere precisare che all'individuazione del finanziamento dell'operazione, di cui alla presente proposta di impegno, concorrono i fondi POR 2007/2013 con i seguenti tassi di partecipazione finanziaria:
   - 75% FESR
   - 25% fondi nazionali e regionali
k. di dovere precisare, conformemente alle previsioni del bilancio del corrente esercizio finanziario, che le risorse di cui al presente finanziamento saranno rimborsate alla Regione Campania dalla Commissione Europea al più tardi entro i termini di ammissibilità della spesa del Programma Operativo FESR 2007-2013 e comunque entro il 31/12/2015;

l. di dovere precisare, altresì, che le risorse oggetto della presente proposta di impegno al DIP 51 DG 03 saranno liquidate al Beneficiario verosimilmente entro il 31/12/2014;
m. di dover precisare che la presente proposta di impegno al DIP 51 DG 03 è riferita all'intero importo ammesso a finanziamento al fine di consentire al Beneficiario la regolare attivazione delle procedure di espletamento delle gare;

VISTI
a. la L.R. n. 7/2002;
b. il PO FESR 2007-2013;
c. le L.R. nn. 3 e 4 del 16/01/2014;
d. la DGR n. 371/2014;
e. il D.D. n. 23/2013;
f. il DPGR n. 438/2013
g. il D.D. n. 148/2013;
h. il D.D. n. 747/2014;
i. il D.D. n. 951/2014;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Team dell'Obiettivo Operativo 1.1, costituito con DD n. 3/2013 Settore 03 – AGC 21

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa, che si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. che la tipologia e la natura dell'intervento previsto è conforme con l'obiettivo operativo e che sono assenti sia sotto il profilo delle procedure amministrative che tecnico-giuridico motivi ostativi all'ammissione a finanziamento a valersi sui fondi dell'obiettivo operativo 1.1 del POR Campania FESR 2007-2013;
2. di individuare il Comune di Sorrento/NA (**C.F. 82001030632 – CUP: E13D14001540002 – SMILE 129**) quale beneficiario finale del finanziamento del progetto relativo alla "*Realizzazione di isola ecologica attrezzata e centro di raccolta sita in Via San Renato Località Cesarano*", ai sensi e per gli effetti dell'art. 2 del Regolamento CE n. 1083/06;
3. di ammettere a finanziamento definitivo il progetto relativo alla "*Realizzazione di isola ecologica attrezzata e centro di raccolta sita in Via San Renato Località Cesarano*", del Comune di Sorrento (NA), in associazione con i Comuni di Praiano (SA) e Positano (SA), per un importo pari a € 149.152,85 di cui € 117.152,85 a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007-2013 Ob. Op. 1.1 e la restante quota pari a € 32.000,00 da porre a carico dei Comuni beneficiari;
4. di stabilire che il beneficiario è tenuto al rispetto delle previsioni regolamentari ed agli obblighi di cui al Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, approvato con DGR 1715/2009 e successivamente aggiornato con Decreto n. 158 del 10/05/2013 dell'AGC 09 – Autorità di Gestione;
5. di stabilire che l'erogazione del finanziamento avverrà con le modalità previste dal Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, approvato con DGR 1715/2009, la cui ultima versione è stata aggiornata con Decreto n. 158 del 10/05/2013 dell'AGC 09 – Autorità di Gestione;
6. di precisare che, in fase di rendicontazione sarà valutata l'ammissibilità delle singole voci di spesa e che, comunque, non sono ammissibili spese legate ai costi di gestione;
7. di approvare l'allegato schema di convenzione da sottoscrivere da parte del Legale Rappresentante del beneficiario e dal Responsabile dell'Obiettivo Operativo;
8. di proporre al DIP 51 DG 03 di impegnare a favore del Comune di Sorrento (NA) la somma di **€ 117.152,85** a valere sui fondi assegnati per l'Obiettivo Operativo 1.1 PO FESR 2007-2013 "gestione integrata del ciclo dei rifiuti" nella cui tabella sottostante si riportano i relativi dati:

CAP	Missione	Programma	COFOG	TIT DPCM	MACRO AGGR	IV livello piano dei	SIOPE bilancio	SIOPE gestionale

						conti		
2600	9	9	5.6	2	203	2.03.01. 02.000	2.02.03	2234

9. di precisare che l'importo residuo di € 32.000,00, rispetto al costo complessivo del progetto, è posto in capo al Comune di Sorrento (NA) in associazione con i Comuni di Praiano (SA) e Positano (SA);
10. di precisare che all'individuazione del finanziamento dell'operazione, di cui alla presente proposta di impegno, concorrono i fondi POR 2007/2013 con i seguenti tassi di partecipazione finanziaria:
    - 75% FESR
    - 25% fondi nazionali e regionali
11. di dovere precisare, conformemente alle previsioni del bilancio del corrente esercizio finanziario, che le risorse di cui al presente finanziamento saranno rimborsate alla Regione Campania dalla Commissione Europea al più tardi entro i termini di ammissibilità della spesa del Programma Operativo FESR 2007-2013 e comunque entro il 31/12/2015;
12. di precisare, altresì, che le risorse oggetto della presente proposta di impegno al DIP 51 DG 03 saranno liquidate al Beneficiario verosimilmente entro il 31/12/2014;
13. di precisare che la presente proposta di impegno al DIP 51 DG 03 è riferita all'intero importo ammesso a finanziamento al fine di consentire al Beneficiario la regolare attivazione delle procedure di espletamento delle gare;
14. di precisare che il presente provvedimento viene inviato all'UDCP - Segreteria di Giunta per l'inoltro al Bollettino Ufficiale anche per ottemperare agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del D.Lgs. 33/2013;
15. di trasmettere il presente provvedimento:
    15.1 al Comune di Sorrento (NA);
    15.2 al DIP 51 DG 03;
    15.3 all'Assessore all'Ambiente;
    15.4 all'UDCP - Segreteria di Giunta per l'inoltro al Bollettino Ufficiale ai fini della pubblicazione nel BURC.

Il Direttore Generale
Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.1
Dott. Michele Palmieri

POR Campania FESR 2007/13 – Asse 1 - Obiettivo Operativo 1.1
SCHEMA DI CONVENZIONE/ACCORDO
TRA
Responsabile di Obiettivo Operativo 1.1 designato con DPGR 438/13
E
Comune di Sorrento (NA) Beneficiario dell'Operazione individuato mediante D.G.R. 371/2013, Dec. Dirigenziale n. 951/2014 e Dec. Dirigenziale n. ___ del _____

PREMESSO
- che il Regolamento CE n. 1080 del 05/07/2006 Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999 e s.m.i., definisce i compiti del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
- che il Regolamento CE n. 1083 del 11/07/2006 Regolamento reca disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- che il Regolamento CE n. 1083 del 11/07/2006 definisce, all'articolo 2, il beneficiario "un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni";
- che il Regolamento CE n. 1828 del 08/12/2006 Regolamento della Commissione stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo;
- che il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione (C)2007 1265 dell'11 settembre 2007, è il quadro di riferimento per l'utilizzo in Campania delle risorse del FESR e, in particolare, individua i compiti e le funzioni degli organismi coinvolti nella gestione del POR;
- che il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Reg. CE n. 1083/2006 e che la Giunta Regionale ne ha preso atto con la DGR 879/2008 e s.m.i.;
- che con il DPGR n. 62 del 07/03/2008 e s.m.i. sono stati designati i Dirigenti di Settore ai quali affidare la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli obiettivi operativi del POR FESR Campania 2007/2013;
- che il DPGR n. 108 del 28/05/2008 ha individuato nel Dirigente pro-tempore del Settore 03 "Monitoraggio, informazione e valutazione" dell'AGC 21 quale Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.1 "*Gestione integrata del ciclo dei rifiuti*"*;*
- che il Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con DGR 1715/2009 e successivamente aggiornato con Decreto n. 158 del 10/05/2013 dell'AGC 09 – Autorità di Gestione, prevede che i Beneficiario ed il Responsabile di Obiettivo Operativo (di seguito ROO) sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;
- che le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione 2007/2013, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il ROO e il Beneficiario;
- che il DPGR n. 438 del 15/11/2013, alla luce della riorganizzazione degli uffici e delle strutture regionali, ha individuato il Dirigente della Direzione Generale Ambiente ed Ecosistema quale Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.1 "*Gestione integrata del ciclo dei rifiuti*"*;*
- che con Decreto Dirigenziale n. ___ del _____ si è formalizzata l' ammissione a finanziamento con contestuale proposta di impegno a favore del Comune di **Sorrento (NA), associazione con i Comuni di Paiano (SA) e Positano (SA),** per un importo di **€ 117.152,85** per gli interventi finalizzati alla realizzazione e/o ampliamento di centri di raccolta comunali o di associazioni

fonte: http://burc.regione.campania.it

di comuni, a supporto della raccolta differenziata dei rifiuti urbani, a valere sull'Obiettivo Operativo 1.1 PO FESR 2007-2013 "gestione integrata del ciclo dei rifiuti";

TUTTO CIÒ PREMESSO

Le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1. Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra il ROO e il Beneficiario per l'attuazione degli interventi finalizzati alla realizzazione e/o ampliamento di centri di raccolta comunali o di associazioni di comuni, a supporto della raccolta differenziata dei rifiuti urbani del Comune di **Sorrento (NA)**, ammesso a finanziamento con Decreto Dirigenziale n. ___ del _____ a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007- 2013 Obiettivo Operativo 1.1

Articolo 2. Obblighi delle parti

Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore (art.60 Reg. (CE) n. 1083/2006) nonché in materia di tutela ambientale, pari opportunità, gare di appalto e regole della concorrenza;
- un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n.136 del 13 agosto 2010 e s.m.i.;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- il rispetto degli adempimenti eventualmente stabiliti dall'avviso di selezione ovvero connessi alla procedura di selezione e concessione dal decreto di ammissione a finanziamento;
- la formalizzazione delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione nella check-list del Beneficiario, allegata alla presente convenzione;
- l'invio al ROO, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste, dei dati relativi all'attuazione dell'operazione finanziata, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnica, amministrativa e contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- l'invio al ROO, nei casi di progetti che rientrano nell'ambito di applicazione delle disposizioni di cui all'Art. 55 del Reg. (CE) n.1083/2006 e s.m.i., di una apposita scheda per definire il calcolo delle entrate nette (alla presente convenzione ne è allegato un modello indicativo riportante le principali indicazioni). In tale ambito, il Beneficiario effettua, inoltre, un monitoraggio periodico delle entrate e restituisce parte del finanziamento nei casi in cui le entrate riferibili al progetto calcolate *ex-post* risultino superiori rispetto al calcolo inizialmente effettuato;
- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del ROO;
- il rispetto del cronogramma dell'operazione, con particolare riferimento alla tempistica di conclusione delle procedure ad evidenza pubblica;
- l'istituzione di un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale conformemente a quanto descritto nel Manuale controlli adottato dall'AdG;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n.1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'AdG, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull'ammissibilità della spesa;

- la generazione di un Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione a ciascuna operazione attuata e ne dà comunicazione al ROO;
- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POR FESR 2007- 2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell'operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP), del Codice Identificativo Gare (CIG);
- l'emissione, in caso di pluralità di operazioni cofinanziate nell'ambito del POR FESR 2007 – 2013, ovvero di cofinanziamento dell'operazione con ulteriori fonti di finanziarie, di documenti di spesa distinti, ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione o a ciascuna fonte finanziaria;
- l'inoltro al ROO di tutta la documentazione inerente al progetto secondo quanto indicato al successivo articolo 5;
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dall'art. 90, comma 1 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31 dicembre 2020;
- la stabilità dell'operazione a norma dell'art. 57 del Reg. CE n. 1083/2006.

Con la stipula della presente Convenzione il ROO si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- provvedere all'istruzione ed assunzione degli decreti di proposta di impegno e di liquidazione dei pagamenti - e alla relativa trasmissione all'AdG per l'attivazione del Controllo di I livello e per l'impegno/ liquidazione della spesa provvedendo ad indicare:
  - il capitolo di bilancio sul quale imputare la spesa;
  - l'impegno di spesa sul quale imputare la liquidazione;
  - le percentuali di cofinanziamento della spesa;
  - il codice di monitoraggio del progetto di riferimento;
  - il CUP dell'intervento;
  - la codifica SIOPE appropriata;
  - la codificazione della transazione elementare con i codici previsti dall'art. 13 del D.P.C.M. 28/12/2011 e da riferire alla nuova classificazione di bilancio prevista dal D.lgs n. 118/2011;
  - ove necessario, il CIG e tutti gli altri elementi essenziali, a seconda delle fattispecie, avendo cura di attestare la regolarità e vigenza, con riferimento alla data di emanazione dei suddetti decreti, di DURC, certificazione camerale e documentazione antimafia.
  - comunica le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione;

Articolo 3. Obblighi di informazione e pubblicità

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento n. 1083/06 e s.m.i., dagli artt.2-10 del Regolamento n. 1828/06 e s.m.i., dal POR FESR Campania 2007/13 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi, il ROO è tenuto:

- a curare la diffusione di tutte le informazioni utili all'attuazione dell'Obiettivo Operativo, ovvero informazioni sulle possibilità di finanziamento, sulle condizioni di ammissibilità, la descrizione delle procedure d'esame delle domande di finanziamento e delle rispettive scadenze, i criteri di selezione delle operazioni da finanziare, i punti di contatto per fornire informazioni;
- a effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei Beneficiari, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;
- a informare i beneficiari che, accettando il finanziamento, verranno inclusi nell'elenco dei beneficiari, che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetti e l'importo del finanziamento attivato, pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) Regolamento 1828/06;
- a semplificare l'accesso agli atti amministrativi (ad es. nell'emanazione degli atti di programmazione e attuazione degli obiettivi operativi e delle operazioni cofinanziate dal

FESR occorre sempre riportare nell'oggetto la dicitura "POR Campania FESR 2007/13 – Asse 1 Obiettivo Operativo 1.1) vigilando affinché analoga dicitura venga riprodotta negli atti prodotti dai potenziali beneficiari.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Linee Guida approvate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n. 94/2009 e smi.
La comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l'obiettivo di mettere in risalto l'uso dei Fondi rispetto alla società e all'economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte dall'Unione Europea e potenziare la trasparenza e l'efficacia nell'utilizzazione dei fondi.
Pertanto, il Beneficiario, relativamente agli interventi che riguardano la realizzazione di opere pubbliche ed infrastrutture o nel caso di acquisto di oggetti fisici e durante l'attuazione dell'operazione, è tenuto:

- a installare un cartello provvisorio nel luogo delle operazioni, laddove rientrino nelle seguenti tipologie: a) il contributo pubblico totale all'operazione supera € 500.000,00; b) l'operazione consiste nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi;
- a sostituire il cartello con una targa esplicativa permanente, quando l'operazione è completata. Entro sei mesi dal completamento dell'opera il beneficiario ha infatti l'obbligo di apporre una targa esplicativa permanente visibile e di dimensioni significative per le opere che: a) hanno ricevuto un contributo pubblico totale all'operazione che supera i 500.000 EUR; b) consistono nell'acquisto di un oggetto fisico, nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi. Sia il cartellone provvisorio che la targa permanente devono essere realizzati secondo le modalità e le caratteristiche stabilite dalle Linee Guida citate.

Nei casi previsti dai regolamenti comunitari e dalla normativa e dalle procedure interne il Beneficiario è tenuto a:

- fornire le opportune prove documentali dell'osservanza delle norme, in particolare di quelle relative alla cartellonistica all'atto della richiesta dell'anticipazione, qualora la gara per l'attribuzione dei lavori sia stata già espletata secondo quanto indicato al successivo articolo 4;
- dare prova documentale della targa apposta al progetto in occasione della richiesta di pagamento del saldo, secondo quanto indicato al successivo articolo 4.

Il Beneficiario deve garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal POR Campania FESR.
Tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dai Beneficiari nell'ambito delle operazioni finanziate dal POR FESR e rivolti al pubblico (come ad esempio pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, brochure, filmati, video ecc.) devono contenere:

- l'emblema dell'Unione Europea;
- l'indicazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- lo slogan: *La tua Campania cresce in Europa*

Articolo 4. Condizioni di erogazione del finanziamento
La prima quota di finanziamento (anche in forma di anticipazione), pari al 30% dell'importo finanziato può essere richiesta in seguito all'avvio dei lavori o del servizio/fornitura. Tale richiesta dovrà essere corredata dalla documentazione che dimostri l'avvio dei lavori o del servizio/fornitura come indicata al Capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.
Per i beneficiari diversi dagli enti pubblici, l'erogazione dell'anticipo è subordinata all'acquisizione di garanzia fideiussoria bancaria o polizza assicurativa di importo pari all'anticipazione. La predetta garanzia potrà essere svincolata soltanto in seguito all'approvazione del collaudo, alla rendicontazione del 100% del finanziamento concesso e alla verifica, da parte del ROO, del rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità.
Le erogazioni successive all'anticipo saranno concesse al raggiungimento di avanzamenti non inferiori al 20% del finanziamento concesso, in forma di rimborso di spese effettivamente sostenute

dal beneficiario. Il Beneficiario, all'atto della richiesta di erogazione, trasmette la documentazione probante indicata al capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.
Di norma, il beneficiario trasmetta al ROO la documentazione concernente le spese sostenute entro i 60 giorni dalla relativa quietanza ed il ROO, dopo aver espletato le verifiche ordinarie di propria competenza e in seguito all'esito positivo del Controllo di I livello, inserisce le spese nella dichiarazione di propria competenza da inoltrare all'AdC.
Il valore delle anticipazioni ricevute da parte della Regione non deve complessivamente superare il 90% dell'importo finanziato dell'operazione.
Il saldo, pari al 10% dell'importo finanziato, potrà essere richiesto solo in seguito alla trasmissione della documentazione attestante la fine di tutti i lavori o del servizio/fornitura ed il sostenimento del valore complessivo della spesa, come indicata al Capitolo 4 del Manuale di attuazione.
Dal saldo dovranno essere dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.
Nel caso in cui l'anticipo ricevuto dalla Regione Campania non copra gli stati di avanzamento maturati per l'opera finanziata, il ROO può decidere di rimborsare, in favore del beneficiario, fatture non pagate. In tal caso, il decreto di liquidazione, deve indicare i tempi (non oltre due mesi dall'accredito) entro i quali il beneficiario deve attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate e trasmettere la relativa documentazione.
In generale all'atto di ciascuna richiesta di erogazione delle risorse il Beneficiario comunica gli esiti delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione con la trasmissione al ROO della check-list del Beneficiario adeguatamente compilata.

Articolo 5. Spese ammissibili
Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art. 56 del Regolamento n. 1083/2006, dall'art.7 del Regolamento n. 1080/2006, dal D.P.R. n.196 del 03/10/2008, dal Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con DGR 1715/2009, la cui ultima versione è stata aggiornata con Decreto n. 158 del 10/05/2013 dell'AGC 09 – Autorità di Gestione.
Inoltre, le spese ammissibili al finanziamento del POR Campania FESR 2007/13 sono quelle effettuate dal 01/01/2007 al 31/12/2015.

Articolo 6. Verifiche e controlli
Il ROO svolge le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero "ciclo di vita" dell'operazione.
In fase di realizzazione dell'operazione, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del beneficiario e/o ditta esecutrice/fornitrice e le rendicontazioni di spesa che la accompagnano e in particolare riguardano:

- la correttezza formale delle domande di rimborso;
- il rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici e pubblicità;
- l'istruttoria svolta al fine di giustificare la scelta di affidare eventualmente ad una Società *in house* la prestazione di servizi specialistici;
- la sussistenza, la conformità e la regolarità del contratto/convenzione o altro documento negoziale e/o di pianificazione delle attività rispetto all'avanzamento delle attività e la relativa tempistica. Tale verifica può essere svolta sulla base di documenti descrittivi delle attività svolte, quali stati avanzamento lavori o di relazioni delle attività svolte;
- la regolarità finanziaria della spesa sui documenti giustificativi presentati, ovvero l'ammissibilità delle spese mediante verifica dei seguenti principali aspetti:
  - la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa (comprendente almeno fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente), ai sensi della normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al POR FESR, al bando di selezione/bando di gara, al contratto/convenzione e a eventuali varianti;
  - la conformità della documentazione giustificativa di spesa alla normativa civilistica e fiscale;

- l’ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dal bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e da sue eventuali varianti;
- l’eleggibilità della spesa, in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma;
- la riferibilità della spesa al Beneficiario e/o alla ditta esecutrice/fornitrice e all’operazione selezionata;
- il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento (ad esempio dal regime di aiuti cui l’operazione si riferisce), dal contratto/convenzione e da eventuali varianti; tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo;
- il rispetto delle disposizioni previste per le modalità di erogazione del finanziamento;
- in relazione ai contratti, indipendentemente dall’esperimento o meno di una gara per l’affidamento di lavori, forniture e servizi, la normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari in applicazione del “Piano finanziario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia” (Determinazioni Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori in applicazione della L. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.).

In fase di conclusione, le verifiche devono essere effettuate con riferimento ai seguenti aspetti:

- l’avvenuta presentazione del rendiconto finale da parte del Beneficiario;
- la verifica della documentazione giustificativa di spesa residuale presentata secondo le modalità riportate precedentemente nella “fase di realizzazione”;
- l’avvenuta presentazione della domanda di saldo da parte del Beneficiario;
- la determinazione dell’importo effettivamente riconosciuto e del relativo saldo;

A seguito della conclusione delle operazioni, il ROO verificherà la “stabilità delle operazioni” di cui all’art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006.
Inoltre, al fine di individuare tempestivamente eventuali irregolarità o errori, il ROO può effettuare delle verifiche in loco, con lo scopo di:

- completare le verifiche eseguite a livello amministrativo;
- comunicare al Beneficiario di riferimento le dovute correzioni da apportare possibilmente mentre l’operazione è ancora in corso d’opera.

Qualora a seguito dei controlli svolti dall’Unità Centrale per i controlli di I livello (di seguito Unità Controlli), emergessero irregolarità/criticità sui progetti di propria competenza, il ROO potrà procedere ad acquisire dal Beneficiario dell’operazione eventuali controdeduzioni e/o documentazione integrativa utile a superare le criticità riscontrate.
Il Beneficiario è responsabile della corretta attuazione dell’operazione cofinanziata. Le verifiche di natura amministrativo-contabile che il beneficiario svolge sui propri atti devono essere formalizzate attraverso la check list a cura del responsabile del procedimento dell’operazione (il cui modello si allega alla presente convenzione); essa deve essere accuratamente compilata, conservata presso gli appropriati livelli gestionali, e trasmessa al ROO in occasione della richiesta di erogazione delle risorse come indicato al precedente articolo 4.
Il Beneficiario garantisce alle strutture competenti della Regione (AdG, Unità Controlli, Autorità di Certificazione, ROO/UOGP, Autorità di Audit) e, se del caso, agli Organismi Intermedi, al Ministero dell’Economia e delle Finanze (IGRUE), ai Servizi ispettivi della Commissione, nonché a tutti gli organismi deputati allo svolgimento di controlli sull’utilizzo dei fondi comunitari, l’accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all’operazione cofinanziata. Esso è tenuto, inoltre, a fornire agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POR FESR tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma.
Il Beneficiario è, infine, tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 7. Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione
Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal POR

Campania FESR 2007/13, dal Manuale per l’attuazione e dalla presente convenzione, si procede alla revoca del finanziamento.
La risoluzione della convenzione e la revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal ROO in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

Articolo 8. Entrata in vigore e durata della convenzione
La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell’intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell’operazione.

Letto confermato e sottoscritto, il _____

Firma	Firma
Rappresentante legale del Beneficiario	Responsabile dell’Obiettivo Operativo 1.1

Decreto Dirigenziale n. 1220 del 05/08/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 11 - UOD Program e pianificaz region attività per la gest integrata dei rifiuti

Oggetto dell'Atto:

P.O.R. CAMPANIA 2007/2013 - OBIETTIVO OPERATIVO 1.1 - D.G.R. 371 DEL 13/09/2013. DECRETO DI AMMISSIONE A FINANZIAMENTO E PROPOSTA DI I M P E G N O A FAVORE DEL COMUNE DI PUGLIANELLO (BN) PER GLI INTERVENTI FINALIZZATI ALLA REALIZZAZIONE E/O AMPLIAMENTO DI CENTRI DI RACCOLTA COMUNALI O DI ASSOCIAZIONI DI COMUNI, A SUPPORTO DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA DEI RIFIUTI URBANI (CON ALLEGATI).

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

a. la Commissione europea, con Decisione 11 settembre 2007, n. C (2007) 4265, ha approvato la proposta di Programma Operativo Regionale FESR Campania 2007-2013, di cui la Giunta regionale ha preso atto con deliberazione del 9 novembre 2007, n. 1921;
b. la Giunta Regionale, con deliberazione 11 gennaio 2008, n. 26 e s.m.i., ha allocato la dotazione finanziaria complessiva del POR FESR 2007/13 su ciascuno degli Obiettivi Operativi affidando alle Aree Generali di Coordinamento le funzioni connesse alla gestione ed al controllo delle operazioni;
c. il POR FESR prevede, nell'ambito dell'Asse I Sostenibilità ambientale ed attrattività culturale e turistica, l'Obiettivo Operativo 1.1 Gestione Integrata del Ciclo dei rifiuti nell'ambito dell'Obiettivo Specifico 1.a Risanamento Ambientale;
d. con nota dell'Assessore all'Ambiente prot. n. 3482/SP del 13/06/2013, a firma congiunta con il Coordinatore dell'A.G.C. 21 è stato richiesto ai Comuni della Campania, al fine di programmare l'utilizzo delle risorse resesi disponibili a valere sull'Ob.Op. 1.1 del POR FESR 2007/2013 a sostegno della realizzazione di centri di raccolta già dotati di un livello di progettazione avanzato e coerenti con i tempi di chiusura del POR FESR 2007/2013, di fornire informazioni circa lo stato di fatto dei centri di raccolta esistenti e di quelli progettati, avendo cura di indicare il livello della relativa progettazione;
e. il riscontro fornito dai Comuni della Campania è stato particolarmente significativo e ha determinato l'opportunità di sostenere con le risorse disponibili sull' Obiettivo Operativo 1.1 del POR 2007/2013 il finanziamento di centri di raccolta dotati di una progettazione avanzata (definitiva/esecutiva) al fine di garantire tempi di realizzazione coerenti con la chiusura delle procedure del POR FESR 2007/2013;
f. con DGR n. 371 del 13/09/2013 la Giunta regionale, visto il parere positivo dell'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013, reso con nota prot. n. 578215 del 08/08/2013, della Programmazione Unitaria regionale, reso con nota prot. n. 611978 del 04/09/2013, e del Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali, reso con nota prot. n. 603443 del 02/09/2013, ha deliberato di promuovere interventi finalizzati alla realizzazione e/o ampliamento di centri di raccolta, comunali o di associazioni di comuni, a supporto della raccolta differenziata dei rifiuti urbani, con un livello avanzato di progettazione (definitivo/esecutivo);
g. con D.D. n. 23 del 09/10/2013 il Dirigente del Settore 03 dell'A.G.C. 21 in qualità di Responsabile pro tempore dell'Obiettivo Operativo 1.1 del POR FESR 2007/2013, in attuazione della DGR 371/2013, ha decretato:
    g.1 di dare seguito a quanto disposto dalla DGR 371/2013, emanando l'avviso pubblico per la realizzazione e/o l'ampliamento di Centri di Raccolta a supporto della raccolta differenziata dei rifiuti urbani, a favore dei Comuni della Campania, in forma singola o associata, sulla base di progettazione di livello almeno definitivo;
    g.2 di dover provvedere alla nomina della relativa Commissione di Valutazione con successivo atto da emanarsi dopo la scadenza del termine stabilito all'interno dell'avviso pubblico;
    g.3 di dare atto che l'importo complessivamente dedicato all'attuazione dell'Avviso è fissato nella somma di € 10.000.000,00 e trova copertura sul cap. 2600 dell' E.F. 2013 a valersi sull'Obiettivo Operativo 1.1 "Gestione integrata del ciclo dei rifiuti" del POR Campania FESR 2007/2013;
h. ai sensi dell'Avviso pubblico sono pervenute n. 191 istanze progettuali da parte di 206 Comuni della Campania (in forma singola ed in forma associata);
i. con DPGR n. 438 del 15/11/2013, pubblicato sul BURC n. 63 del 18/11/2013, è stato individuato il nuovo Responsabile *pro tempore* dell'Obiettivo Operativo 1.1 del POR FESR 2007/2013 nel direttore generale della Direzione per l'Ambiente e l'Ecosistema;
j. successivamente alla scadenza dell'Avviso pubblico, con DD n. 148 del 29/11/2013, è stata nominata la relativa Commissione di valutazione delle istanze pervenute;
k. in conformità a quanto stabilito dall'Art. 9 dell'Avviso pubblico, la Commissione di Valutazione, nominata con D.D. n. 148 del 29/11/2013, in data 13/05/2014 ha concluso le attività istruttorie;

l. il Responsabile di Obiettivo Operativo 1.1, alla stregua dei lavori della Commissione, ha approvato, ai sensi dell'Art. 9 dell'Avviso pubblico, prima in via provvisoria con D.D. n. 747 del 28/05/2014 e poi in via definitiva, a valle delle controdeduzioni pervenute, con DD n. 951 del 24/06/2014, pubblicato su BURC n. 44 del 30/06/2014:
   l.1 l'Elenco generale delle proposte pervenute in ordine di protocollazione (con punteggi assegnati ai progetti ritenuti ammissibili all'istruttoria tecnica);
   l.2 la Graduatoria dei progetti relativi alla realizzazione di nuovi centri di raccolta e ritenuti ammissibili all'istruttoria tecnica;
   l.3 la Graduatoria dei progetti relativi all'ampliamento di centri di raccolta esistenti e ritenuti ammissibili all'istruttoria tecnica;
   l.4 l'Elenco delle proposte pervenute non ammesse/escluse all'istruttoria tecnica con le relative motivazioni;

CONSIDERATO CHE

a. nella *Graduatoria dei progetti relativi alla realizzazione di nuovi centri di raccolta e ritenuti ammissibili all'istruttoria tecn*ica è ricompreso anche l'intervento relativo alla "*Realizzazione di una piattaforma/isola ecologica alla località Viscardi*"", per un importo complessivo di € 99.960,00, proposto dal Comune di Puglianello (BN) ai fini dell'ammissione a finanziamento per un importo massimo pari a € 94.960,00;

b. con nota prot. n. 0450029 del 30/06/2014 Il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.1, nel comunicare all'Amministrazione comunale l'ammissibilità della proposta di finanziamento ha richiesto al Comune la trasmissione della seguente documentazione integrativa:
   - formale dichiarazione resa dal legale rappresentante dell'ente di accettazione del finanziamento;
   - formale dichiarazione resa dal legale rappresentante dell'ente che accettando il finanziamento il Comune accetta di essere inserito nell'"Elenco dei Beneficiari, delle denominazioni delle operazioni e dell'importo del finanziamento pubblico destinato alle operazioni";
   - atti di nomina del RUP e del referente per il monitoraggio con relativi riferimenti per le comunicazioni;
   - cronoprogramma aggiornato del progetto, coerente con i termini di cui all'Art. 11 dell'Avviso pubblico.
   - verbale di validazione del progetto de quo, di cui all'art. 55 del DPR n. 207 del 05/10/2010;
   - chiarimenti in ordine a quanto rilevato dalla Commissione di valutazione;

c. con nota prot. n. 4842 del 02/07/2014, acquisita al protocollo regionale al numero 0470372 del 07/07/2014, il predetto Comune ha presentato la documentazione integrativa ed i chiarimenti richiesti;

d. il progetto prevede il seguente quadro economico:

	Importi per l'Esecuzione dei Lavori	
A.1	Lavori a Corpo	€ 59.427,53
A.2	Fornitura Attrezzature	€ 13.305,00
A.3	Oneri Sicurezza (non soggetti a ribasso)	€ 578,07
A	**TOTALE Esecuzione Lavori (A.1+A.2+A.3)**	**€ 73.310,60**

	Somme a Disposizione della Stazione Appaltante	
B.1	Lavori in economia, previsti in progetto ed esclusi dall'appalto	€ 0,00
B.2	Rilievi, accertamenti ed indagini	€ 0,00
B.3	Allacciamenti a pubblici servizi	€ 0,00
B.4	Imprevisti di legge (entro il 5% di A)	€ 110,97
B.5	Acquisizione di aree ed immobili	€ 0,00
B.6	Accantonamento di cui agli artt. 92 e 133 del D.Lgs. N. 163/2006 e s.m.i.	€ 1.466,21
B.7	Spese tecniche relative alla progettazione, alle necessarie attività preliminari, nonché al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, alle conferenze di servizi, alla direzione lavori ed al coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, assistenza giornaliera e ciontabilità, assicurazione dei dipendenti (9% di A)	€ 6.597,95
B.8	Spese per attività di consulenza o di supporto	€ 0,00
B.9	Spese per commissioni giudicatrici	€ 0,00
B.10	Spese per pubblicità e, ove previsto, per opere artistiche	€ 0,00
B.11	Spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale d'appalto; collaudo tecnico amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialitici (1% di A).	€ 733,11
B.12	IVA ed eventuali altre imposte (22% di A + 22% di B.7)	€ 17.741,16
B	**TOTALE Somme a disposizione della stazione appaltante(B.1+B.2+B.3+B.4+B.5+B.6+B.7+B.8+B.9+B.10+B.11+B.12)**	**€ 26.649,40**

	TOTALE GENERALE DEL PROGETTO (A+B)	€ 99.960,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

e. con la predetta nota ha trasmesso, altresì, il cronoprogramma che prevede la realizzazione degli interventi indicati nel relativo quadro economico in tempi compatibili con la tempistica del POR FESR;
f. al finanziamento dell'operazione concorrono i fondi POR 2007/2013 con le seguenti quote di partecipazione finanziaria:
   - 75% FESR
   - 25 % fondi nazionali e regionali

RILEVATO CHE

a. con DGR n. 1715 del 20/11/2009, pubblicata sul BURC n. 73 del 7/12/2009 è stato approvato il Disciplinare POR Campania 2007 – 2013, contenente disposizioni in materia di cofinanziamento a valere sui fondi strutturali;
b. con Decreto n. 158 del 10/05/2013 dell'AGC 09 – Autorità di Gestione, è stata approvata la versione aggiornata del Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007-2013;
c. il cofinanziamento delle operazioni dovrà garantire l'osservanza delle procedure definite dal disciplinare approvato con Deliberazione di G.R. 1715/2009 per l'attuazione del POR Campania 2007-2013 così come aggiornato dal succitato Decreto n. 158/2013;
d. il suddetto Disciplinare ha previsto, tra l'altro, la stipula di un'apposita convenzione sottoscritta dal Legale Rappresentante del beneficiario ed il Responsabile dell'Obiettivo Operativo;
e. il DPGR n. 438 del 15/11/2013, alla luce della riorganizzazione degli uffici e delle strutture regionali, ha individuato il Dirigente della Direzione Generale Ambiente ed Ecosistema quale Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.1 "*Gestione integrata del ciclo dei rifiuti*"*;*
f. con le Leggi Regionali nn. 3 e 4 del 16/01/2014 è stato approvato il Bilancio di Previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per il triennio 2014 – 2016;

RITENUTO

a. che la tipologia e la natura dell'intervento previsto è conforme con l'obiettivo operativo e che sono assenti sia sotto il profilo delle procedure amministrative che tecnico-giuridico motivi ostativi all'ammissione a finanziamento a valersi sui fondi dell'obiettivo operativo 1.1 del POR Campania FESR 2007-2013;
b. di dovere individuare il Comune di Puglianello/BN (**C.F. 90000440629 – CUP: G15F13000100006 – SMILE 125**) quale beneficiario finale del finanziamento del progetto relativo alla "*Realizzazione di una piattaforma/isola ecologica alla località Viscardi*", ai sensi e per gli effetti dell'art. 2 del Regolamento CE n. 1083/06;
c. di dovere ammettere a finanziamento definitivo il progetto relativo alla "*Realizzazione di una piattaforma/isola ecologica alla località Viscardi*", del Comune di Puglianello (BN) per un importo pari a **€ 99.960,00**, di cui **€ 94.960,00 a** valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007-2013 Ob. Op. 1.1 e la restante quota pari a **€ 5.000,00** da porre a carico del Comune;
d. di dovere stabilire che il beneficiario è tenuto al rispetto delle previsioni regolamentari ed agli obblighi di cui al Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, approvato con DGR 1715/2009 e successivamente aggiornato con Decreto n. 158 del 10/05/2013 dell'AGC 09 – Autorità di Gestione;
e. di dovere stabilire che l'erogazione del finanziamento avverrà con le modalità previste dal Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, approvato con DGR 1715/2009, la cui ultima versione è stata aggiornata con Decreto n. 158 del 10/05/2013 dell'AGC 09 – Autorità di Gestione;
f. di dovere precisare che, in fase di rendicontazione sarà valutata l'ammissibilità delle singole voci di spesa e che, comunque, non sono ammissibili spese legate ai costi di gestione;
g. di dovere approvare l'allegato schema di convenzione da sottoscrivere da parte del Legale Rappresentante del beneficiario e dal Responsabile dell'Obiettivo Operativo;
h. di dover proporre al DIP 51 DG 03 di impegnare a favore del Comune di Puglianello (BN) la somma di **€ 94.960,00** a valere sui fondi assegnati per l'Obiettivo Operativo 1.1 PO FESR 2007-2013 "gestione integrata del ciclo dei rifiuti" nella cui tabella sottostante si riportano i relativi dati:

CAP	Missione	Programma	COFOG	TIT DPCM	MACRO AGGR	IV livello piano	SIOPE bilancio	SIOPE gestionale

						dei conti		
2600	9	9	5.6	2	203	2.03.01. 02.000	2.02.03	2234

i. di dovere precisare che l'importo residuo di € 5.000,00 rispetto al costo complessivo del progetto, è posto in capo al Comune di Puglianello (BN);
j. di dovere precisare che all'individuazione del finanziamento dell'operazione, di cui alla presente proposta di impegno, concorrono i fondi POR 2007/2013 con i seguenti tassi di partecipazione finanziaria:
   - 75% FESR
   - 25% fondi nazionali e regionali
k. di dovere precisare, conformemente alle previsioni del bilancio del corrente esercizio finanziario, che le risorse di cui al presente finanziamento saranno rimborsate alla Regione Campania dalla Commissione Europea al più tardi entro i termini di ammissibilità della spesa del Programma Operativo FESR 2007-2013 e comunque entro il 31/12/2015;
l. di dovere precisare, altresì, che le risorse oggetto della presente proposta di impegno al DIP 51 DG 03 saranno liquidate al Beneficiario verosimilmente entro il 31/12/2014;
m. di dover precisare che la presente proposta di impegno al DIP 51 DG 03 è riferita all'intero importo ammesso a finanziamento al fine di consentire al Beneficiario la regolare attivazione delle procedure di espletamento delle gare;

VISTI
a. la L.R. n. 7/2002;
b. il PO FESR 2007-2013;
c. le L.R. nn. 3 e 4 del 16/01/2014;
d. la DGR n. 371/2014;
e. il D.D. n. 23/2013;
f. il DPGR n. 438/2013
g. il D.D. n. 148/2013;
h. il D.D. n. 747/2014;
i. il D.D. n. 951/2014;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Team dell'Obiettivo Operativo 1.1, costituito con DD n. 3/2013 Settore 03 – AGC 21

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa, che si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. che la tipologia e la natura dell'intervento previsto è conforme con l'obiettivo operativo e che sono assenti sia sotto il profilo delle procedure amministrative che tecnico-giuridico motivi ostativi all'ammissione a finanziamento a valersi sui fondi dell'obiettivo operativo 1.1 del POR Campania FESR 2007-2013;
2. di individuare il Comune di Puglianello/BN (**C.F. 90000440629 – CUP: G15F13000100006 – SMILE 125**) quale beneficiario finale del finanziamento del progetto relativo alla "*Realizzazione di una piattaforma/isola ecologica alla località Viscardi*", ai sensi e per gli effetti dell'art. 2 del Regolamento CE n. 1083/06;
3. di ammettere a finanziamento definitivo il progetto relativo alla "*Realizzazione di una piattaforma/isola ecologica alla località Viscardi*", del Comune di Puglianello (BN) per un importo pari a **€ 99.960,00**, di cui **€ 94.960,00 a** valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007-2013 Ob. Op. 1.1 e la restante quota pari a € **5.000,00** da porre a carico del Comune;
4. di stabilire che il beneficiario è tenuto al rispetto delle previsioni regolamentari ed agli obblighi di cui al Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, approvato con DGR 1715/2009 e successivamente aggiornato con Decreto n. 158 del 10/05/2013 dell'AGC 09 – Autorità di Gestione;

5. di stabilire che l'erogazione del finanziamento avverrà con le modalità previste dal Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, approvato con DGR 1715/2009, la cui ultima versione è stata aggiornata con Decreto n. 158 del 10/05/2013 dell'AGC 09 – Autorità di Gestione;
6. di precisare che, in fase di rendicontazione sarà valutata l'ammissibilità delle singole voci di spesa e che, comunque, non sono ammissibili spese legate ai costi di gestione;
7. di approvare l'allegato schema di convenzione da sottoscrivere da parte del Legale Rappresentante del beneficiario e dal Responsabile dell'Obiettivo Operativo;
8. di proporre al DIP 51 DG 03 di impegnare a favore del Comune di Puglianello (BN) la somma di **€ 94.960,00** a valere sui fondi assegnati per l'Obiettivo Operativo 1.1 PO FESR 2007-2013 "gestione integrata del ciclo dei rifiuti" nella cui tabella sottostante si riportano i relativi dati:

CAP	Missione	Programma	COFOG	TIT DPCM	MACRO AGGR	IV livello piano dei conti	SIOPE bilancio	SIOPE gestionale
2600	9	9	5.6	2	203	2.03.01.02.000	2.02.03	2234

9. di precisare che l'importo residuo di € 5.000,00 rispetto al costo complessivo del progetto, è posto in capo al Comune di Puglianello (BN);
10. di precisare che all'individuazione del finanziamento dell'operazione, di cui alla presente proposta di impegno, concorrono i fondi POR 2007/2013 con i seguenti tassi di partecipazione finanziaria:
    - 75% FESR
    - 25% fondi nazionali e regionali
11. di precisare, conformemente alle previsioni del bilancio del corrente esercizio finanziario, che le risorse di cui al presente finanziamento saranno rimborsate alla Regione Campania dalla Commissione Europea al più tardi entro i termini di ammissibilità della spesa del Programma Operativo FESR 2007-2013 e comunque entro il 31/12/2015;
12. di precisare, altresì, che le risorse oggetto della presente proposta di impegno al DIP 51 DG 03 saranno liquidate al Beneficiario verosimilmente entro il 31/12/2014;
13. di precisare che la presente proposta di impegno al DIP 51 DG 03 è riferita all'intero importo ammesso a finanziamento al fine di consentire al Beneficiario la regolare attivazione delle procedure di espletamento delle gare;
14. di precisare che il presente provvedimento viene inviato all'UDCP - Segreteria di Giunta per l'inoltro al Bollettino Ufficiale anche per ottemperare agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del D.Lgs. 33/2013;
15. di trasmettere il presente provvedimento:
    15.1 al Comune di Puglianello (BN);
    15.2 al DIP 51 DG 03;
    15.3 all'Assessore all'Ambiente;
    15.4 all'UDCP - Segreteria di Giunta per l'inoltro al Bollettino Ufficiale ai fini della pubblicazione nel BURC.

Il Direttore Generale
Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.1
Dott. Michele Palmieri

POR Campania FESR 2007/13 – Asse 1 - Obiettivo Operativo 1.1
SCHEMA DI CONVENZIONE/ACCORDO
TRA
Responsabile di Obiettivo Operativo 1.1 designato con DPGR 438/13
E
Comune di Puglianello (BN) Beneficiario dell'Operazione individuato mediante D.G.R. 371/2013, Dec. Dirigenziale n. 951/2014 e Dec. Dirigenziale n. ___ del _____

PREMESSO
- che il Regolamento CE n. 1080 del 05/07/2006 Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999 e s.m.i., definisce i compiti del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
- che il Regolamento CE n. 1083 del 11/07/2006 Regolamento reca disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- che il Regolamento CE n. 1083 del 11/07/2006 definisce, all'articolo 2, il beneficiario "un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni";
- che il Regolamento CE n. 1828 del 08/12/2006 Regolamento della Commissione stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo;
- che il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione (C)2007 1265 dell'11 settembre 2007, è il quadro di riferimento per l'utilizzo in Campania delle risorse del FESR e, in particolare, individua i compiti e le funzioni degli organismi coinvolti nella gestione del POR;
- che il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Reg. CE n. 1083/2006 e che la Giunta Regionale ne ha preso atto con la DGR 879/2008 e s.m.i.;
- che con il DPGR n. 62 del 07/03/2008 e s.m.i. sono stati designati i Dirigenti di Settore ai quali affidare la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli obiettivi operativi del POR FESR Campania 2007/2013;
- che il DPGR n. 108 del 28/05/2008 ha individuato nel Dirigente pro-tempore del Settore 03 "Monitoraggio, informazione e valutazione" dell'AGC 21 quale Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.1 "*Gestione integrata del ciclo dei rifiuti*"*;*
- che il Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con DGR 1715/2009 e successivamente aggiornato con Decreto n. 158 del 10/05/2013 dell'AGC 09 – Autorità di Gestione, prevede che i Beneficiario ed il Responsabile di Obiettivo Operativo (di seguito ROO) sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;
- che le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione 2007/2013, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il ROO e il Beneficiario;
- che il DPGR n. 438 del 15/11/2013, alla luce della riorganizzazione degli uffici e delle strutture regionali, ha individuato il Dirigente della Direzione Generale Ambiente ed Ecosistema quale Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.1 "*Gestione integrata del ciclo dei rifiuti*"*;*
- che con Decreto Dirigenziale n. ___ del _____ si è formalizzata l' ammissione a finanziamento con contestuale proposta di impegno a favore del Comune di **Puglianello (BN)** per un importo di **€ 94.960,00** per gli interventi finalizzati alla realizzazione e/o ampliamento di centri di

raccolta comunali o di associazioni di comuni, a supporto della raccolta differenziata dei rifiuti urbani, a valere sull'Obiettivo Operativo 1.1 PO FESR 2007-2013 "gestione integrata del ciclo dei rifiuti";

TUTTO CIÒ PREMESSO

Le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1. Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra il ROO e il Beneficiario per l'attuazione degli interventi finalizzati alla realizzazione e/o ampliamento di centri di raccolta comunali o di associazioni di comuni, a supporto della raccolta differenziata dei rifiuti urbani del **Comune di Puglianello (BN)**, ammesso a finanziamento con Decreto Dirigenziale n. ___ del _____ a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007- 2013 Obiettivo Operativo 1.1

Articolo 2. Obblighi delle parti

Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore (art.60 Reg. (CE) n. 1083/2006) nonché in materia di tutela ambientale, pari opportunità, gare di appalto e regole della concorrenza;
- un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n.136 del 13 agosto 2010 e s.m.i.;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- il rispetto degli adempimenti eventualmente stabiliti dall'avviso di selezione ovvero connessi alla procedura di selezione e concessione dal decreto di ammissione a finanziamento;
- la formalizzazione delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione nella check-list del Beneficiario, allegata alla presente convenzione;
- l'invio al ROO, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste, dei dati relativi all'attuazione dell'operazione finanziata, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnica, amministrativa e contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- l'invio al ROO, nei casi di progetti che rientrano nell'ambito di applicazione delle disposizioni di cui all'Art. 55 del Reg. (CE) n.1083/2006 e s.m.i., di una apposita scheda per definire il calcolo delle entrate nette (alla presente convenzione ne è allegato un modello indicativo riportante le principali indicazioni). In tale ambito, il Beneficiario effettua, inoltre, un monitoraggio periodico delle entrate e restituisce parte del finanziamento nei casi in cui le entrate riferibili al progetto calcolate *ex-post* risultino superiori rispetto al calcolo inizialmente effettuato;
- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del ROO;
- il rispetto del cronogramma dell'operazione, con particolare riferimento alla tempistica di conclusione delle procedure ad evidenza pubblica;
- l'istituzione di un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale conformemente a quanto descritto nel Manuale controlli adottato dall'AdG;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n.1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'AdG, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull'ammissibilità della spesa;

- la generazione di un Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione a ciascuna operazione attuata e ne dà comunicazione al ROO;
- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POR FESR 2007- 2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell'operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP), del Codice Identificativo Gare (CIG);
- l'emissione, in caso di pluralità di operazioni cofinanziate nell'ambito del POR FESR 2007 – 2013, ovvero di cofinanziamento dell'operazione con ulteriori fonti di finanziarie, di documenti di spesa distinti, ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione o a ciascuna fonte finanziaria;
- l'inoltro al ROO di tutta la documentazione inerente al progetto secondo quanto indicato al successivo articolo 5;
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dall'art. 90, comma 1 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31 dicembre 2020;
- la stabilità dell'operazione a norma dell'art. 57 del Reg. CE n. 1083/2006.

Con la stipula della presente Convenzione il ROO si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- provvedere all'istruzione ed assunzione degli decreti di proposta di impegno e di liquidazione dei pagamenti - e alla relativa trasmissione all'AdG per l'attivazione del Controllo di I livello e per l'impegno/ liquidazione della spesa provvedendo ad indicare:
  - il capitolo di bilancio sul quale imputare la spesa;
  - l'impegno di spesa sul quale imputare la liquidazione;
  - le percentuali di cofinanziamento della spesa;
  - il codice di monitoraggio del progetto di riferimento;
  - il CUP dell'intervento;
  - la codifica SIOPE appropriata;
  - la codificazione della transazione elementare con i codici previsti dall'art. 13 del D.P.C.M. 28/12/2011 e da riferire alla nuova classificazione di bilancio prevista dal D.lgs n. 118/2011;
  - ove necessario, il CIG e tutti gli altri elementi essenziali, a seconda delle fattispecie, avendo cura di attestare la regolarità e vigenza, con riferimento alla data di emanazione dei suddetti decreti, di DURC, certificazione camerale e documentazione antimafia.
  - comunica le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione;

Articolo 3. Obblighi di informazione e pubblicità

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento n. 1083/06 e s.m.i., dagli artt.2-10 del Regolamento n. 1828/06 e s.m.i., dal POR FESR Campania 2007/13 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi, il ROO è tenuto:

- a curare la diffusione di tutte le informazioni utili all'attuazione dell'Obiettivo Operativo, ovvero informazioni sulle possibilità di finanziamento, sulle condizioni di ammissibilità, la descrizione delle procedure d'esame delle domande di finanziamento e delle rispettive scadenze, i criteri di selezione delle operazioni da finanziare, i punti di contatto per fornire informazioni;
- a effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei Beneficiari, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;
- a informare i beneficiari che, accettando il finanziamento, verranno inclusi nell'elenco dei beneficiari, che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetti e l'importo del finanziamento attivato, pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) Regolamento 1828/06;
- a semplificare l'accesso agli atti amministrativi (ad es. nell'emanazione degli atti di programmazione e attuazione degli obiettivi operativi e delle operazioni cofinanziate dal

FESR occorre sempre riportare nell'oggetto la dicitura "POR Campania FESR 2007/13 – Asse 1 Obiettivo Operativo 1.1) vigilando affinché analoga dicitura venga riprodotta negli atti prodotti dai potenziali beneficiari.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Linee Guida approvate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n. 94/2009 e smi.
La comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l'obiettivo di mettere in risalto l'uso dei Fondi rispetto alla società e all'economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte dall'Unione Europea e potenziare la trasparenza e l'efficacia nell'utilizzazione dei fondi.
Pertanto, il Beneficiario, relativamente agli interventi che riguardano la realizzazione di opere pubbliche ed infrastrutture o nel caso di acquisto di oggetti fisici e durante l'attuazione dell'operazione, è tenuto:

- a installare un cartello provvisorio nel luogo delle operazioni, laddove rientrino nelle seguenti tipologie: a) il contributo pubblico totale all'operazione supera € 500.000,00; b) l'operazione consiste nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi;
- a sostituire il cartello con una targa esplicativa permanente, quando l'operazione è completata. Entro sei mesi dal completamento dell'opera il beneficiario ha infatti l'obbligo di apporre una targa esplicativa permanente visibile e di dimensioni significative per le opere che: a) hanno ricevuto un contributo pubblico totale all'operazione che supera i 500.000 EUR; b) consistono nell'acquisto di un oggetto fisico, nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi. Sia il cartellone provvisorio che la targa permanente devono essere realizzati secondo le modalità e le caratteristiche stabilite dalle Linee Guida citate.

Nei casi previsti dai regolamenti comunitari e dalla normativa e dalle procedure interne il Beneficiario è tenuto a:

- fornire le opportune prove documentali dell'osservanza delle norme, in particolare di quelle relative alla cartellonistica all'atto della richiesta dell'anticipazione, qualora la gara per l'attribuzione dei lavori sia stata già espletata secondo quanto indicato al successivo articolo 4;
- dare prova documentale della targa apposta al progetto in occasione della richiesta di pagamento del saldo, secondo quanto indicato al successivo articolo 4.

Il Beneficiario deve garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal POR Campania FESR.
Tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dai Beneficiari nell'ambito delle operazioni finanziate dal POR FESR e rivolti al pubblico (come ad esempio pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, brochure, filmati, video ecc.) devono contenere:

- l'emblema dell'Unione Europea;
- l'indicazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- lo slogan: *La tua Campania cresce in Europa*

Articolo 4. Condizioni di erogazione del finanziamento
La prima quota di finanziamento (anche in forma di anticipazione), pari al 30% dell'importo finanziato può essere richiesta in seguito all'avvio dei lavori o del servizio/fornitura. Tale richiesta dovrà essere corredata dalla documentazione che dimostri l'avvio dei lavori o del servizio/fornitura come indicata al Capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.
Per i beneficiari diversi dagli enti pubblici, l'erogazione dell'anticipo è subordinata all'acquisizione di garanzia fideiussoria bancaria o polizza assicurativa di importo pari all'anticipazione. La predetta garanzia potrà essere svincolata soltanto in seguito all'approvazione del collaudo, alla rendicontazione del 100% del finanziamento concesso e alla verifica, da parte del ROO, del rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità.
Le erogazioni successive all'anticipo saranno concesse al raggiungimento di avanzamenti non inferiori al 20% del finanziamento concesso, in forma di rimborso di spese effettivamente sostenute

dal beneficiario. Il Beneficiario, all'atto della richiesta di erogazione, trasmette la documentazione probante indicata al capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.
Di norma, il beneficiario trasmetta al ROO la documentazione concernente le spese sostenute entro i 60 giorni dalla relativa quietanza ed il ROO, dopo aver espletato le verifiche ordinarie di propria competenza e in seguito all'esito positivo del Controllo di I livello, inserisce le spese nella dichiarazione di propria competenza da inoltrare all'AdC.
Il valore delle anticipazioni ricevute da parte della Regione non deve complessivamente superare il 90% dell'importo finanziato dell'operazione.
Il saldo, pari al 10% dell'importo finanziato, potrà essere richiesto solo in seguito alla trasmissione della documentazione attestante la fine di tutti i lavori o del servizio/fornitura ed il sostenimento del valore complessivo della spesa, come indicata al Capitolo 4 del Manuale di attuazione.
Dal saldo dovranno essere dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.
Nel caso in cui l'anticipo ricevuto dalla Regione Campania non copra gli stati di avanzamento maturati per l'opera finanziata, il ROO può decidere di rimborsare, in favore del beneficiario, fatture non pagate. In tal caso, il decreto di liquidazione, deve indicare i tempi (non oltre due mesi dall'accredito) entro i quali il beneficiario deve attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate e trasmettere la relativa documentazione.
In generale all'atto di ciascuna richiesta di erogazione delle risorse il Beneficiario comunica gli esiti delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione con la trasmissione al ROO della check-list del Beneficiario adeguatamente compilata.

Articolo 5. Spese ammissibili
Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art. 56 del Regolamento n. 1083/2006, dall'art.7 del Regolamento n. 1080/2006, dal D.P.R. n.196 del 03/10/2008, dal Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con DGR 1715/2009, la cui ultima versione è stata aggiornata con Decreto n. 158 del 10/05/2013 dell'AGC 09 – Autorità di Gestione.
Inoltre, le spese ammissibili al finanziamento del POR Campania FESR 2007/13 sono quelle effettuate dal 01/01/2007 al 31/12/2015.

Articolo 6. Verifiche e controlli
Il ROO svolge le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero "ciclo di vita" dell'operazione.
In fase di realizzazione dell'operazione, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del beneficiario e/o ditta esecutrice/fornitrice e le rendicontazioni di spesa che la accompagnano e in particolare riguardano:

- la correttezza formale delle domande di rimborso;
- il rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici e pubblicità;
- l'istruttoria svolta al fine di giustificare la scelta di affidare eventualmente ad una Società *in house* la prestazione di servizi specialistici;
- la sussistenza, la conformità e la regolarità del contratto/convenzione o altro documento negoziale e/o di pianificazione delle attività rispetto all'avanzamento delle attività e la relativa tempistica. Tale verifica può essere svolta sulla base di documenti descrittivi delle attività svolte, quali stati avanzamento lavori o di relazioni delle attività svolte;
- la regolarità finanziaria della spesa sui documenti giustificativi presentati, ovvero l'ammissibilità delle spese mediante verifica dei seguenti principali aspetti:
  - la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa (comprendente almeno fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente), ai sensi della normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al POR FESR, al bando di selezione/bando di gara, al contratto/convenzione e a eventuali varianti;
  - la conformità della documentazione giustificativa di spesa alla normativa civilistica e fiscale;

- l’ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dal bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e da sue eventuali varianti;
- l’eleggibilità della spesa, in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma;
- la riferibilità della spesa al Beneficiario e/o alla ditta esecutrice/fornitrice e all’operazione selezionata;
- il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento (ad esempio dal regime di aiuti cui l’operazione si riferisce), dal contratto/convenzione e da eventuali varianti; tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo;
- il rispetto delle disposizioni previste per le modalità di erogazione del finanziamento;
- in relazione ai contratti, indipendentemente dall’esperimento o meno di una gara per l’affidamento di lavori, forniture e servizi, la normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari in applicazione del “Piano finanziario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia” (Determinazioni Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori in applicazione della L. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.).

In fase di conclusione, le verifiche devono essere effettuate con riferimento ai seguenti aspetti:

- l’avvenuta presentazione del rendiconto finale da parte del Beneficiario;
- la verifica della documentazione giustificativa di spesa residuale presentata secondo le modalità riportate precedentemente nella “fase di realizzazione”;
- l’avvenuta presentazione della domanda di saldo da parte del Beneficiario;
- la determinazione dell’importo effettivamente riconosciuto e del relativo saldo;

A seguito della conclusione delle operazioni, il ROO verificherà la “stabilità delle operazioni” di cui all’art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006.
Inoltre, al fine di individuare tempestivamente eventuali irregolarità o errori, il ROO può effettuare delle verifiche in loco, con lo scopo di:

- completare le verifiche eseguite a livello amministrativo;
- comunicare al Beneficiario di riferimento le dovute correzioni da apportare possibilmente mentre l’operazione è ancora in corso d’opera.

Qualora a seguito dei controlli svolti dall’Unità Centrale per i controlli di I livello (di seguito Unità Controlli), emergessero irregolarità/criticità sui progetti di propria competenza, il ROO potrà procedere ad acquisire dal Beneficiario dell’operazione eventuali controdeduzioni e/o documentazione integrativa utile a superare le criticità riscontrate.
Il Beneficiario è responsabile della corretta attuazione dell’operazione cofinanziata. Le verifiche di natura amministrativo-contabile che il beneficiario svolge sui propri atti devono essere formalizzate attraverso la check list a cura del responsabile del procedimento dell’operazione (il cui modello si allega alla presente convenzione); essa deve essere accuratamente compilata, conservata presso gli appropriati livelli gestionali, e trasmessa al ROO in occasione della richiesta di erogazione delle risorse come indicato al precedente articolo 4.
Il Beneficiario garantisce alle strutture competenti della Regione (AdG, Unità Controlli, Autorità di Certificazione, ROO/UOGP, Autorità di Audit) e, se del caso, agli Organismi Intermedi, al Ministero dell’Economia e delle Finanze (IGRUE), ai Servizi ispettivi della Commissione, nonché a tutti gli organismi deputati allo svolgimento di controlli sull’utilizzo dei fondi comunitari, l’accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all’operazione cofinanziata. Esso è tenuto, inoltre, a fornire agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POR FESR tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma.
Il Beneficiario è, infine, tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 7. Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione
Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal POR

Campania FESR 2007/13, dal Manuale per l’attuazione e dalla presente convenzione, si procede alla revoca del finanziamento.
La risoluzione della convenzione e la revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal ROO in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

Articolo 8. Entrata in vigore e durata della convenzione
La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell’intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell’operazione.

Letto confermato e sottoscritto, il _____

Firma	Firma
Rappresentante legale del Beneficiario	Responsabile dell’Obiettivo Operativo 1.1

Decreto Dirigenziale n. 1219 del 05/08/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 11 - UOD Program e pianificaz region attività per la gest integrata dei rifiuti

Oggetto dell'Atto:

P.O.R. CAMPANIA 2007/2013 - OBIETTIVO OPERATIVO 1.1 - D.G.R. 371 DEL 13/09/2013. DECRETO DI AMMISSIONE A FINANZIAMENTO E PROPOSTA DI I M P E G N O A FAVORE DEL COMUNE DI PAGO VEIANO (BN) PER GLI INTERVENTI FINALIZZATI ALLA REALIZZAZIONE E/O AMPLIAMENTO DI CENTRI DI RACCOLTA COMUNALI O DI ASSOCIAZIONI DI COMUNI, A SUPPORTO DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA DEI RIFIUTI URBANI (CON ALLEGATI).

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

a. la Commissione europea, con Decisione 11 settembre 2007, n. C (2007) 4265, ha approvato la proposta di Programma Operativo Regionale FESR Campania 2007-2013, di cui la Giunta regionale ha preso atto con deliberazione del 9 novembre 2007, n. 1921;
b. la Giunta Regionale, con deliberazione 11 gennaio 2008, n. 26 e s.m.i., ha allocato la dotazione finanziaria complessiva del POR FESR 2007/13 su ciascuno degli Obiettivi Operativi affidando alle Aree Generali di Coordinamento le funzioni connesse alla gestione ed al controllo delle operazioni;
c. il POR FESR prevede, nell'ambito dell'Asse I Sostenibilità ambientale ed attrattività culturale e turistica, l'Obiettivo Operativo 1.1 Gestione Integrata del Ciclo dei rifiuti nell'ambito dell'Obiettivo Specifico 1.a Risanamento Ambientale;
d. con nota dell'Assessore all'Ambiente prot. n. 3482/SP del 13/06/2013, a firma congiunta con il Coordinatore dell'A.G.C. 21 è stato richiesto ai Comuni della Campania, al fine di programmare l'utilizzo delle risorse resesi disponibili a valere sull'Ob.Op. 1.1 del POR FESR 2007/2013 a sostegno della realizzazione di centri di raccolta già dotati di un livello di progettazione avanzato e coerenti con i tempi di chiusura del POR FESR 2007/2013, di fornire informazioni circa lo stato di fatto dei centri di raccolta esistenti e di quelli progettati, avendo cura di indicare il livello della relativa progettazione;
e. il riscontro fornito dai Comuni della Campania è stato particolarmente significativo e ha determinato l'opportunità di sostenere con le risorse disponibili sull' Obiettivo Operativo 1.1 del POR 2007/2013 il finanziamento di centri di raccolta dotati di una progettazione avanzata (definitiva/esecutiva) al fine di garantire tempi di realizzazione coerenti con la chiusura delle procedure del POR FESR 2007/2013;
f. con DGR n. 371 del 13/09/2013 la Giunta regionale, visto il parere positivo dell'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013, reso con nota prot. n. 578215 del 08/08/2013, della Programmazione Unitaria regionale, reso con nota prot. n. 611978 del 04/09/2013, e del Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali, reso con nota prot. n. 603443 del 02/09/2013, ha deliberato di promuovere interventi finalizzati alla realizzazione e/o ampliamento di centri di raccolta, comunali o di associazioni di comuni, a supporto della raccolta differenziata dei rifiuti urbani, con un livello avanzato di progettazione (definitivo/esecutivo);
g. con D.D. n. 23 del 09/10/2013 il Dirigente del Settore 03 dell'A.G.C. 21 in qualità di Responsabile pro tempore dell'Obiettivo Operativo 1.1 del POR FESR 2007/2013, in attuazione della DGR 371/2013, ha decretato:
    g.1 di dare seguito a quanto disposto dalla DGR 371/2013, emanando l'avviso pubblico per la realizzazione e/o l'ampliamento di Centri di Raccolta a supporto della raccolta differenziata dei rifiuti urbani, a favore dei Comuni della Campania, in forma singola o associata, sulla base di progettazione di livello almeno definitivo;
    g.2 di dover provvedere alla nomina della relativa Commissione di Valutazione con successivo atto da emanarsi dopo la scadenza del termine stabilito all'interno dell'avviso pubblico;
    g.3 di dare atto che l'importo complessivamente dedicato all'attuazione dell'Avviso è fissato nella somma di € 10.000.000,00 e trova copertura sul cap. 2600 dell' E.F. 2013 a valersi sull'Obiettivo Operativo 1.1 "Gestione integrata del ciclo dei rifiuti" del POR Campania FESR 2007/2013;
h. ai sensi dell'Avviso pubblico sono pervenute n. 191 istanze progettuali da parte di 206 Comuni della Campania (in forma singola ed in forma associata);
i. con DPGR n. 438 del 15/11/2013, pubblicato sul BURC n. 63 del 18/11/2013, è stato individuato il nuovo Responsabile *pro tempore* dell'Obiettivo Operativo 1.1 del POR FESR 2007/2013 nel direttore generale della Direzione per l'Ambiente e l'Ecosistema;
j. successivamente alla scadenza dell'Avviso pubblico, con DD n. 148 del 29/11/2013, è stata nominata la relativa Commissione di valutazione delle istanze pervenute;
k. in conformità a quanto stabilito dall'Art. 9 dell'Avviso pubblico, la Commissione di Valutazione, nominata con D.D. n. 148 del 29/11/2013, in data 13/05/2014 ha concluso le attività istruttorie;

l. il Responsabile di Obiettivo Operativo 1.1, alla stregua dei lavori della Commissione, ha approvato, ai sensi dell'Art. 9 dell'Avviso pubblico, prima in via provvisoria con D.D. n. 747 del 28/05/2014 e poi in via definitiva, a valle delle controdeduzioni pervenute, con DD n. 951 del 24/06/2014, pubblicato su BURC n. 44 del 30/06/2014:
   l.1 l'Elenco generale delle proposte pervenute in ordine di protocollazione (con punteggi assegnati ai progetti ritenuti ammissibili all'istruttoria tecnica);
   l.2 la Graduatoria dei progetti relativi alla realizzazione di nuovi centri di raccolta e ritenuti ammissibili all'istruttoria tecnica;
   l.3 la Graduatoria dei progetti relativi all'ampliamento di centri di raccolta esistenti e ritenuti ammissibili all'istruttoria tecnica;
   l.4 l'Elenco delle proposte pervenute non ammesse/escluse all'istruttoria tecnica con le relative motivazioni;

CONSIDERATO CHE

a. nella *Graduatoria dei progetti relativi alla realizzazione di nuovi centri di raccolta e ritenuti ammissibili all'istruttoria tecn*ica è ricompreso anche l'intervento relativo alla "*Realizzazione del centro di raccolta comunale"*, per un importo complessivo di € 100.000,00, proposto dal Comune di Pago Veiano (BN) ai fini dell'ammissione a finanziamento per un importo massimo pari a € 94.669,40;

b. con nota prot. n. 0455044 del 01/07/2014 Il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.1, nel comunicare all'Amministrazione comunale l'ammissibilità della proposta di finanziamento ha richiesto al Comune la trasmissione della seguente documentazione integrativa:
   - formale dichiarazione resa dal legale rappresentante dell'ente di accettazione del finanziamento;
   - formale dichiarazione resa dal legale rappresentante dell'ente che accettando il finanziamento il Comune accetta di essere inserito nell'"Elenco dei Beneficiari, delle denominazioni delle operazioni e dell'importo del finanziamento pubblico destinato alle operazioni";
   - formale dichiarazione resa dal legale rappresentante dell'ente che le somme previste in progetto eccedenti il contributo ammissibile rimangono a ulteriore carico del beneficiario;
   - atti di nomina del RUP e del referente per il monitoraggio con relativi riferimenti per le comunicazioni;
   - cronoprogramma aggiornato del progetto, coerente con i termini di cui all'Art. 11 dell'Avviso pubblico.
   - verbale di validazione del progetto de quo, di cui all'art. 55 del DPR n. 207 del 05/10/2010;
   - chiarimenti in ordine a quanto rilevato dalla Commissione di valutazione;

c. con nota prot. n. 2716 del 09/07/2014, acquisita al protocollo regionale al numero 0482756 del 10/07/2014, il predetto Comune ha presentato la documentazione integrativa ed i chiarimenti richiesti;

d. il progetto prevede il seguente quadro economico:

A	**LAVORI:**		
A1	Importo lavori a base d'asta	euro	72 000,00
B	**SICUREZZA:**		
B1	Oneri aggiuntivi di sicurezza	euro	500,00
	TOTALE LAVORI E SICUREZZA	**euro**	**72 500,00**
C	**SOMME A DISPOSIZIONE:**		
C1	Imprevisti (< 5% di A+B)	euro	511,44
C2	Spese generali e tecniche (12% di A+B)	euro	8 700,00
C3	Contributo integrativo CNPAIA (4% di C2)		348,00
C4	Iva Lavori (22% di A+B)	euro	15 950,00
C5	Iva Spese generale e contributo integrativo (22% di C2+C3)	euro	1 990,56
	TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE	**euro**	**27 500,00**
D	**TOTALE GENERALE DEL PROGETTO**	**euro**	**100 000,00**
	RISORSE REGIONALI (POR Campania FESR 2007-2013 Ob.Op. 1.1)	**euro**	**95 000,00**
	RISORSE COMUNALI (Cofinanziamento 5%)	**euro**	**5 000,00**

e. con la predetta nota ha trasmesso, altresì, il cronoprogramma che prevede la realizzazione degli interventi indicati nel relativo quadro economico in tempi compatibili con la tempistica del POR FESR;
f. al finanziamento dell'operazione concorrono i fondi POR 2007/2013 con le seguenti quote di partecipazione finanziaria:
   - 75% FESR
   - 25 % fondi nazionali e regionali

RILEVATO CHE

a. con DGR n. 1715 del 20/11/2009, pubblicata sul BURC n. 73 del 7/12/2009 è stato approvato il Disciplinare POR Campania 2007 – 2013, contenente disposizioni in materia di cofinanziamento a valere sui fondi strutturali;
b. con Decreto n. 158 del 10/05/2013 dell'AGC 09 – Autorità di Gestione, è stata approvata la versione aggiornata del Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007-2013;
c. il cofinanziamento delle operazioni dovrà garantire l'osservanza delle procedure definite dal disciplinare approvato con Deliberazione di G.R. 1715/2009 per l'attuazione del POR Campania 2007-2013 così come aggiornato dal succitato Decreto n. 158/2013;
d. il suddetto Disciplinare ha previsto, tra l'altro, la stipula di un'apposita convenzione sottoscritta dal Legale Rappresentante del beneficiario ed il Responsabile dell'Obiettivo Operativo;
e. il DPGR n. 438 del 15/11/2013, alla luce della riorganizzazione degli uffici e delle strutture regionali, ha individuato il Dirigente della Direzione Generale Ambiente ed Ecosistema quale Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.1 "*Gestione integrata del ciclo dei rifiuti*"*;*
f. con le Leggi Regionali nn. 3 e 4 del 16/01/2014 è stato approvato il Bilancio di Previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per il triennio 2014 – 2016;

RITENUTO

a. che la tipologia e la natura dell'intervento previsto è conforme con l'obiettivo operativo e che sono assenti sia sotto il profilo delle procedure amministrative che tecnico-giuridico motivi ostativi all'ammissione a finanziamento a valersi sui fondi dell'obiettivo operativo 1.1 del POR Campania FESR 2007-2013;

b. di dovere individuare il Comune di Pago Veiano/BN (**C.F. 00162960629 – CUP: B14E13000500000 – SMILE 126**) quale beneficiario finale del finanziamento del progetto relativo alla "*Realizzazione del centro di raccolta comunale*", ai sensi e per gli effetti dell'art. 2 del Regolamento CE n. 1083/06;
c. di dovere ammettere a finanziamento definitivo il progetto relativo alla "*Realizzazione del centro di raccolta comunale*", del Comune di Pago Veiano (BN) per un importo pari a € 100.000,00, di cui € 94.669,40 a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007-2013 Ob. Op. 1.1 e la restante quota pari a € 5.330,6 da porre a carico del Comune;
d. di dovere stabilire che il beneficiario è tenuto al rispetto delle previsioni regolamentari ed agli obblighi di cui al Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, approvato con DGR 1715/2009 e successivamente aggiornato con Decreto n. 158 del 10/05/2013 dell'AGC 09 – Autorità di Gestione;
e. di dovere stabilire che l'erogazione del finanziamento avverrà con le modalità previste dal Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, approvato con DGR 1715/2009, la cui ultima versione è stata aggiornata con Decreto n. 158 del 10/05/2013 dell'AGC 09 – Autorità di Gestione;
f. di dovere precisare che, in fase di rendicontazione sarà valutata l'ammissibilità delle singole voci di spesa e che, comunque, non sono ammissibili spese legate ai costi di gestione;
g. di dovere approvare l'allegato schema di convenzione da sottoscrivere da parte del Legale Rappresentante del beneficiario e dal Responsabile dell'Obiettivo Operativo;
h. di dover proporre al DIP 51 DG 03 di impegnare a favore del Comune di Pago Veiano (BN) la somma di **€ 94.669,40** a valere sui fondi assegnati per l'Obiettivo Operativo 1.1 PO FESR 2007-2013 "gestione integrata del ciclo dei rifiuti" nella cui tabella sottostante si riportano i relativi dati:

CAP	Missione	Programma	COFOG	TIT DPCM	MACRO AGGR	IV livello piano dei conti	SIOPE bilancio	SIOPE gestionale
2600	9	9	5.6	2	203	2.03.01.02.000	2.02.03	2234

i. di dovere precisare che l'importo residuo di **€ 5.330,6** rispetto al costo complessivo del progetto, è posto in capo al Comune di Pago Veiano (BN);
j. di dovere precisare che all'individuazione del finanziamento dell'operazione, di cui alla presente proposta di impegno, concorrono i fondi POR 2007/2013 con i seguenti tassi di partecipazione finanziaria:
   - 75% FESR
   - 25% fondi nazionali e regionali
k. di dovere precisare, conformemente alle previsioni del bilancio del corrente esercizio finanziario, che le risorse di cui al presente finanziamento saranno rimborsate alla Regione Campania dalla Commissione Europea al più tardi entro i termini di ammissibilità della spesa del Programma Operativo FESR 2007-2013 e comunque entro il 31/12/2015;
l. di dovere precisare, altresì, che le risorse oggetto della presente proposta di impegno al DIP 51 DG 03 saranno liquidate al Beneficiario verosimilmente entro il 31/12/2014;
m. di dover precisare che la presente proposta di impegno al DIP 51 DG 03 è riferita all'intero importo ammesso a finanziamento al fine di consentire al Beneficiario la regolare attivazione delle procedure di espletamento delle gare;

VISTI
a. la L.R. n. 7/2002;
b. il PO FESR 2007-2013;
c. le L.R. nn. 3 e 4 del 16/01/2014;
d. la DGR n. 371/2014;
e. il D.D. n. 23/2013;
f. il DPGR n. 438/2013
g. il D.D. n. 148/2013;
h. il D.D. n. 747/2014;
i. il D.D. n. 951/2014;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Team dell'Obiettivo Operativo 1.1, costituito con DD n. 3/2013 Settore 03 – AGC 21

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa, che si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. che la tipologia e la natura dell'intervento previsto è conforme con l'obiettivo operativo e che sono assenti sia sotto il profilo delle procedure amministrative che tecnico-giuridico motivi ostativi all'ammissione a finanziamento a valersi sui fondi dell'obiettivo operativo 1.1 del POR Campania FESR 2007-2013;
2. di individuare il Comune di Pago Veiano/BN (**C.F. 00162960629 – CUP: B14E13000500000 – SMILE 126**) quale beneficiario finale del finanziamento del progetto relativo alla "*Realizzazione del centro di raccolta comunale*", ai sensi e per gli effetti dell'art. 2 del Regolamento CE n. 1083/06;
3. di ammettere a finanziamento definitivo il progetto relativo alla "*Realizzazione del centro di raccolta comunale*", del Comune di Pago Veiano (BN) per un importo pari a € 100.000,00, di cui € 94.669,40 a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007-2013 Ob. Op. 1.1 e la restante quota pari a € 5.330,6 da porre a carico del Comune;
4. di stabilire che il beneficiario è tenuto al rispetto delle previsioni regolamentari ed agli obblighi di cui al Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, approvato con DGR 1715/2009 e successivamente aggiornato con Decreto n. 158 del 10/05/2013 dell'AGC 09 – Autorità di Gestione;
5. di stabilire che l'erogazione del finanziamento avverrà con le modalità previste dal Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, approvato con DGR 1715/2009, la cui ultima versione è stata aggiornata con Decreto n. 158 del 10/05/2013 dell'AGC 09 – Autorità di Gestione;
6. di precisare che, in fase di rendicontazione sarà valutata l'ammissibilità delle singole voci di spesa e che, comunque, non sono ammissibili spese legate ai costi di gestione;
7. di approvare l'allegato schema di convenzione da sottoscrivere da parte del Legale Rappresentante del beneficiario e dal Responsabile dell'Obiettivo Operativo;
8. di proporre al DIP 51 DG 03 di impegnare a favore del Comune di Pago Veiano (BN) la somma di **€ 94.669,40** a valere sui fondi assegnati per l'Obiettivo Operativo 1.1 PO FESR 2007-2013 "gestione integrata del ciclo dei rifiuti" nella cui tabella sottostante si riportano i relativi dati:

CAP	Missione	Programma	COFOG	TIT DPCM	MACRO AGGR	IV livello piano dei conti	SIOPE bilancio	SIOPE gestionale
2600	9	9	5.6	2	203	2.03.01.02.000	2.02.03	2234

9. di precisare che l'importo residuo di **€ 5.330,6** rispetto al costo complessivo del progetto, è posto in capo al Comune di Pago Veiano (BN);
10. di precisare che all'individuazione del finanziamento dell'operazione, di cui alla presente proposta di impegno, concorrono i fondi POR 2007/2013 con i seguenti tassi di partecipazione finanziaria:
    - 75% FESR
    - 25% fondi nazionali e regionali
11. di precisare, conformemente alle previsioni del bilancio del corrente esercizio finanziario, che le risorse di cui al presente finanziamento saranno rimborsate alla Regione Campania dalla Commissione Europea al più tardi entro i termini di ammissibilità della spesa del Programma Operativo FESR 2007-2013 e comunque entro il 31/12/2015;
12. di precisare, altresì, che le risorse oggetto della presente proposta di impegno al DIP 51 DG 03 saranno liquidate al Beneficiario verosimilmente entro il 31/12/2014;
13. di precisare che la presente proposta di impegno al DIP 51 DG 03 è riferita all'intero importo ammesso a finanziamento al fine di consentire al Beneficiario la regolare attivazione delle procedure di espletamento delle gare;

14. di precisare che il presente provvedimento viene inviato all'UDCP - Segreteria di Giunta per l'inoltro al Bollettino Ufficiale anche per ottemperare agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del D.Lgs. 33/2013;
15. di trasmettere il presente provvedimento:
    15.1 al Comune di Pago Veiano (BN);
    15.2 al DIP 51 DG 03;
    15.3 all'Assessore all'Ambiente;
    15.4 all'UDCP - Segreteria di Giunta per l'inoltro al Bollettino Ufficiale ai fini della pubblicazione nel BURC.

Il Direttore Generale
Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.1
Dott. Michele Palmieri

POR Campania FESR 2007/13 – Asse 1 - Obiettivo Operativo 1.1
SCHEMA DI CONVENZIONE/ACCORDO
TRA
Responsabile di Obiettivo Operativo 1.1 designato con DPGR 438/13
E
Comune di Pago Veiano (BN) Beneficiario dell'Operazione individuato mediante D.G.R. 371/2013, Dec. Dirigenziale n. 951/2014 e Dec. Dirigenziale n. ___ del _____

PREMESSO
- che il Regolamento CE n. 1080 del 05/07/2006 Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999 e s.m.i., definisce i compiti del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
- che il Regolamento CE n. 1083 del 11/07/2006 Regolamento reca disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- che il Regolamento CE n. 1083 del 11/07/2006 definisce, all'articolo 2, il beneficiario "un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni";
- che il Regolamento CE n. 1828 del 08/12/2006 Regolamento della Commissione stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo;
- che il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione (C)2007 1265 dell'11 settembre 2007, è il quadro di riferimento per l'utilizzo in Campania delle risorse del FESR e, in particolare, individua i compiti e le funzioni degli organismi coinvolti nella gestione del POR;
- che il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Reg. CE n. 1083/2006 e che la Giunta Regionale ne ha preso atto con la DGR 879/2008 e s.m.i.;
- che con il DPGR n. 62 del 07/03/2008 e s.m.i. sono stati designati i Dirigenti di Settore ai quali affidare la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli obiettivi operativi del POR FESR Campania 2007/2013;
- che il DPGR n. 108 del 28/05/2008 ha individuato nel Dirigente pro-tempore del Settore 03 "Monitoraggio, informazione e valutazione" dell'AGC 21 quale Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.1 "*Gestione integrata del ciclo dei rifiuti*"*;*
- che il Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con DGR 1715/2009 e successivamente aggiornato con Decreto n. 158 del 10/05/2013 dell'AGC 09 – Autorità di Gestione, prevede che i Beneficiario ed il Responsabile di Obiettivo Operativo (di seguito ROO) sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;
- che le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione 2007/2013, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il ROO e il Beneficiario;
- che il DPGR n. 438 del 15/11/2013, alla luce della riorganizzazione degli uffici e delle strutture regionali, ha individuato il Dirigente della Direzione Generale Ambiente ed Ecosistema quale Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.1 "*Gestione integrata del ciclo dei rifiuti*"*;*
- che con Decreto Dirigenziale n. ___ del _____ si è formalizzata l' ammissione a finanziamento con contestuale proposta di impegno a favore del Comune di **Pago Veiano (BN)** per un importo di **€ 94.669,040** per gli interventi finalizzati alla realizzazione e/o ampliamento di centri

di raccolta comunali o di associazioni di comuni, a supporto della raccolta differenziata dei rifiuti urbani, a valere sull'Obiettivo Operativo 1.1 PO FESR 2007-2013 "gestione integrata del ciclo dei rifiuti";

TUTTO CIÒ PREMESSO

Le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1. Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra il ROO e il Beneficiario per l'attuazione degli interventi finalizzati alla realizzazione e/o ampliamento di centri di raccolta comunali o di associazioni di comuni, a supporto della raccolta differenziata dei rifiuti urbani del Comune di **Pago Veiano (BN)**, ammesso a finanziamento con Decreto Dirigenziale n. ___ del _____ a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007- 2013 Obiettivo Operativo 1.1

Articolo 2. Obblighi delle parti

Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore (art.60 Reg. (CE) n. 1083/2006) nonché in materia di tutela ambientale, pari opportunità, gare di appalto e regole della concorrenza;
- un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n.136 del 13 agosto 2010 e s.m.i.;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- il rispetto degli adempimenti eventualmente stabiliti dall'avviso di selezione ovvero connessi alla procedura di selezione e concessione dal decreto di ammissione a finanziamento;
- la formalizzazione delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione nella check-list del Beneficiario, allegata alla presente convenzione;
- l'invio al ROO, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste, dei dati relativi all'attuazione dell'operazione finanziata, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnica, amministrativa e contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- l'invio al ROO, nei casi di progetti che rientrano nell'ambito di applicazione delle disposizioni di cui all'Art. 55 del Reg. (CE) n.1083/2006 e s.m.i., di una apposita scheda per definire il calcolo delle entrate nette (alla presente convenzione ne è allegato un modello indicativo riportante le principali indicazioni). In tale ambito, il Beneficiario effettua, inoltre, un monitoraggio periodico delle entrate e restituisce parte del finanziamento nei casi in cui le entrate riferibili al progetto calcolate *ex-post* risultino superiori rispetto al calcolo inizialmente effettuato;
- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del ROO;
- il rispetto del cronogramma dell'operazione, con particolare riferimento alla tempistica di conclusione delle procedure ad evidenza pubblica;
- l'istituzione di un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale conformemente a quanto descritto nel Manuale controlli adottato dall'AdG;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n.1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'AdG, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull'ammissibilità della spesa;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la generazione di un Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione a ciascuna operazione attuata e ne dà comunicazione al ROO;
- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POR FESR 2007- 2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell'operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP), del Codice Identificativo Gare (CIG);
- l'emissione, in caso di pluralità di operazioni cofinanziate nell'ambito del POR FESR 2007 – 2013, ovvero di cofinanziamento dell'operazione con ulteriori fonti di finanziarie, di documenti di spesa distinti, ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione o a ciascuna fonte finanziaria;
- l'inoltro al ROO di tutta la documentazione inerente al progetto secondo quanto indicato al successivo articolo 5;
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dall'art. 90, comma 1 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31 dicembre 2020;
- la stabilità dell'operazione a norma dell'art. 57 del Reg. CE n. 1083/2006.

Con la stipula della presente Convenzione il ROO si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- provvedere all'istruzione ed assunzione degli decreti di proposta di impegno e di liquidazione dei pagamenti - e alla relativa trasmissione all'AdG per l'attivazione del Controllo di I livello e per l'impegno/ liquidazione della spesa provvedendo ad indicare:
  - il capitolo di bilancio sul quale imputare la spesa;
  - l'impegno di spesa sul quale imputare la liquidazione;
  - le percentuali di cofinanziamento della spesa;
  - il codice di monitoraggio del progetto di riferimento;
  - il CUP dell'intervento;
  - la codifica SIOPE appropriata;
  - la codificazione della transazione elementare con i codici previsti dall'art. 13 del D.P.C.M. 28/12/2011 e da riferire alla nuova classificazione di bilancio prevista dal D.lgs n. 118/2011;
  - ove necessario, il CIG e tutti gli altri elementi essenziali, a seconda delle fattispecie, avendo cura di attestare la regolarità e vigenza, con riferimento alla data di emanazione dei suddetti decreti, di DURC, certificazione camerale e documentazione antimafia.
  - comunica le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione;

Articolo 3. Obblighi di informazione e pubblicità

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento n. 1083/06 e s.m.i., dagli artt.2-10 del Regolamento n. 1828/06 e s.m.i., dal POR FESR Campania 2007/13 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi, il ROO è tenuto:

- a curare la diffusione di tutte le informazioni utili all'attuazione dell'Obiettivo Operativo, ovvero informazioni sulle possibilità di finanziamento, sulle condizioni di ammissibilità, la descrizione delle procedure d'esame delle domande di finanziamento e delle rispettive scadenze, i criteri di selezione delle operazioni da finanziare, i punti di contatto per fornire informazioni;
- a effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei Beneficiari, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;
- a informare i beneficiari che, accettando il finanziamento, verranno inclusi nell'elenco dei beneficiari, che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetti e l'importo del finanziamento attivato, pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) Regolamento 1828/06;
- a semplificare l'accesso agli atti amministrativi (ad es. nell'emanazione degli atti di programmazione e attuazione degli obiettivi operativi e delle operazioni cofinanziate dal

FESR occorre sempre riportare nell'oggetto la dicitura "POR Campania FESR 2007/13 – Asse 1 Obiettivo Operativo 1.1) vigilando affinché analoga dicitura venga riprodotta negli atti prodotti dai potenziali beneficiari.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Linee Guida approvate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n. 94/2009 e smi.
La comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l'obiettivo di mettere in risalto l'uso dei Fondi rispetto alla società e all'economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte dall'Unione Europea e potenziare la trasparenza e l'efficacia nell'utilizzazione dei fondi.
Pertanto, il Beneficiario, relativamente agli interventi che riguardano la realizzazione di opere pubbliche ed infrastrutture o nel caso di acquisto di oggetti fisici e durante l'attuazione dell'operazione, è tenuto:

- a installare un cartello provvisorio nel luogo delle operazioni, laddove rientrino nelle seguenti tipologie: a) il contributo pubblico totale all'operazione supera € 500.000,00; b) l'operazione consiste nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi;
- a sostituire il cartello con una targa esplicativa permanente, quando l'operazione è completata. Entro sei mesi dal completamento dell'opera il beneficiario ha infatti l'obbligo di apporre una targa esplicativa permanente visibile e di dimensioni significative per le opere che: a) hanno ricevuto un contributo pubblico totale all'operazione che supera i 500.000 EUR; b) consistono nell'acquisto di un oggetto fisico, nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi. Sia il cartellone provvisorio che la targa permanente devono essere realizzati secondo le modalità e le caratteristiche stabilite dalle Linee Guida citate.

Nei casi previsti dai regolamenti comunitari e dalla normativa e dalle procedure interne il Beneficiario è tenuto a:

- fornire le opportune prove documentali dell'osservanza delle norme, in particolare di quelle relative alla cartellonistica all'atto della richiesta dell'anticipazione, qualora la gara per l'attribuzione dei lavori sia stata già espletata secondo quanto indicato al successivo articolo 4;
- dare prova documentale della targa apposta al progetto in occasione della richiesta di pagamento del saldo, secondo quanto indicato al successivo articolo 4.

Il Beneficiario deve garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal POR Campania FESR.
Tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dai Beneficiari nell'ambito delle operazioni finanziate dal POR FESR e rivolti al pubblico (come ad esempio pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, brochure, filmati, video ecc.) devono contenere:

- l'emblema dell'Unione Europea;
- l'indicazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- lo slogan: *La tua Campania cresce in Europa*

Articolo 4. Condizioni di erogazione del finanziamento
La prima quota di finanziamento (anche in forma di anticipazione), pari al 30% dell'importo finanziato può essere richiesta in seguito all'avvio dei lavori o del servizio/fornitura. Tale richiesta dovrà essere corredata dalla documentazione che dimostri l'avvio dei lavori o del servizio/fornitura come indicata al Capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.
Per i beneficiari diversi dagli enti pubblici, l'erogazione dell'anticipo è subordinata all'acquisizione di garanzia fideiussoria bancaria o polizza assicurativa di importo pari all'anticipazione. La predetta garanzia potrà essere svincolata soltanto in seguito all'approvazione del collaudo, alla rendicontazione del 100% del finanziamento concesso e alla verifica, da parte del ROO, del rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità.
Le erogazioni successive all'anticipo saranno concesse al raggiungimento di avanzamenti non inferiori al 20% del finanziamento concesso, in forma di rimborso di spese effettivamente sostenute

dal beneficiario. Il Beneficiario, all'atto della richiesta di erogazione, trasmette la documentazione probante indicata al capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.
Di norma, il beneficiario trasmetta al ROO la documentazione concernente le spese sostenute entro i 60 giorni dalla relativa quietanza ed il ROO, dopo aver espletato le verifiche ordinarie di propria competenza e in seguito all'esito positivo del Controllo di I livello, inserisce le spese nella dichiarazione di propria competenza da inoltrare all'AdC.
Il valore delle anticipazioni ricevute da parte della Regione non deve complessivamente superare il 90% dell'importo finanziato dell'operazione.
Il saldo, pari al 10% dell'importo finanziato, potrà essere richiesto solo in seguito alla trasmissione della documentazione attestante la fine di tutti i lavori o del servizio/fornitura ed il sostenimento del valore complessivo della spesa, come indicata al Capitolo 4 del Manuale di attuazione.
Dal saldo dovranno essere dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.
Nel caso in cui l'anticipo ricevuto dalla Regione Campania non copra gli stati di avanzamento maturati per l'opera finanziata, il ROO può decidere di rimborsare, in favore del beneficiario, fatture non pagate. In tal caso, il decreto di liquidazione, deve indicare i tempi (non oltre due mesi dall'accredito) entro i quali il beneficiario deve attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate e trasmettere la relativa documentazione.
In generale all'atto di ciascuna richiesta di erogazione delle risorse il Beneficiario comunica gli esiti delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione con la trasmissione al ROO della check-list del Beneficiario adeguatamente compilata.

Articolo 5. Spese ammissibili
Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art. 56 del Regolamento n. 1083/2006, dall'art.7 del Regolamento n. 1080/2006, dal D.P.R. n.196 del 03/10/2008, dal Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con DGR 1715/2009, la cui ultima versione è stata aggiornata con Decreto n. 158 del 10/05/2013 dell'AGC 09 – Autorità di Gestione.
Inoltre, le spese ammissibili al finanziamento del POR Campania FESR 2007/13 sono quelle effettuate dal 01/01/2007 al 31/12/2015.

Articolo 6. Verifiche e controlli
Il ROO svolge le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero "ciclo di vita" dell'operazione.
In fase di realizzazione dell'operazione, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del beneficiario e/o ditta esecutrice/fornitrice e le rendicontazioni di spesa che la accompagnano e in particolare riguardano:

- la correttezza formale delle domande di rimborso;
- il rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici e pubblicità;
- l'istruttoria svolta al fine di giustificare la scelta di affidare eventualmente ad una Società *in house* la prestazione di servizi specialistici;
- la sussistenza, la conformità e la regolarità del contratto/convenzione o altro documento negoziale e/o di pianificazione delle attività rispetto all'avanzamento delle attività e la relativa tempistica. Tale verifica può essere svolta sulla base di documenti descrittivi delle attività svolte, quali stati avanzamento lavori o di relazioni delle attività svolte;
- la regolarità finanziaria della spesa sui documenti giustificativi presentati, ovvero l'ammissibilità delle spese mediante verifica dei seguenti principali aspetti:
  - la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa (comprendente almeno fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente), ai sensi della normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al POR FESR, al bando di selezione/bando di gara, al contratto/convenzione e a eventuali varianti;
  - la conformità della documentazione giustificativa di spesa alla normativa civilistica e fiscale;

- l’ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dal bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e da sue eventuali varianti;
- l’eleggibilità della spesa, in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma;
- la riferibilità della spesa al Beneficiario e/o alla ditta esecutrice/fornitrice e all’operazione selezionata;
- il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento (ad esempio dal regime di aiuti cui l’operazione si riferisce), dal contratto/convenzione e da eventuali varianti; tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo;
- il rispetto delle disposizioni previste per le modalità di erogazione del finanziamento;
- in relazione ai contratti, indipendentemente dall’esperimento o meno di una gara per l’affidamento di lavori, forniture e servizi, la normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari in applicazione del “Piano finanziario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia” (Determinazioni Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori in applicazione della L. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.).

In fase di conclusione, le verifiche devono essere effettuate con riferimento ai seguenti aspetti:

- l’avvenuta presentazione del rendiconto finale da parte del Beneficiario;
- la verifica della documentazione giustificativa di spesa residuale presentata secondo le modalità riportate precedentemente nella “fase di realizzazione”;
- l’avvenuta presentazione della domanda di saldo da parte del Beneficiario;
- la determinazione dell’importo effettivamente riconosciuto e del relativo saldo;

A seguito della conclusione delle operazioni, il ROO verificherà la “stabilità delle operazioni” di cui all’art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006.
Inoltre, al fine di individuare tempestivamente eventuali irregolarità o errori, il ROO può effettuare delle verifiche in loco, con lo scopo di:

- completare le verifiche eseguite a livello amministrativo;
- comunicare al Beneficiario di riferimento le dovute correzioni da apportare possibilmente mentre l’operazione è ancora in corso d’opera.

Qualora a seguito dei controlli svolti dall’Unità Centrale per i controlli di I livello (di seguito Unità Controlli), emergessero irregolarità/criticità sui progetti di propria competenza, il ROO potrà procedere ad acquisire dal Beneficiario dell’operazione eventuali controdeduzioni e/o documentazione integrativa utile a superare le criticità riscontrate.
Il Beneficiario è responsabile della corretta attuazione dell’operazione cofinanziata. Le verifiche di natura amministrativo-contabile che il beneficiario svolge sui propri atti devono essere formalizzate attraverso la check list a cura del responsabile del procedimento dell’operazione (il cui modello si allega alla presente convenzione); essa deve essere accuratamente compilata, conservata presso gli appropriati livelli gestionali, e trasmessa al ROO in occasione della richiesta di erogazione delle risorse come indicato al precedente articolo 4.
Il Beneficiario garantisce alle strutture competenti della Regione (AdG, Unità Controlli, Autorità di Certificazione, ROO/UOGP, Autorità di Audit) e, se del caso, agli Organismi Intermedi, al Ministero dell’Economia e delle Finanze (IGRUE), ai Servizi ispettivi della Commissione, nonché a tutti gli organismi deputati allo svolgimento di controlli sull’utilizzo dei fondi comunitari, l’accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all’operazione cofinanziata. Esso è tenuto, inoltre, a fornire agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POR FESR tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma.
Il Beneficiario è, infine, tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 7. Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione
Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal POR

Campania FESR 2007/13, dal Manuale per l’attuazione e dalla presente convenzione, si procede alla revoca del finanziamento.
La risoluzione della convenzione e la revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal ROO in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

Articolo 8. Entrata in vigore e durata della convenzione
La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell’intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell’operazione.

Letto confermato e sottoscritto, il _____

Firma	Firma
Rappresentante legale del Beneficiario	Responsabile dell’Obiettivo Operativo 1.1

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 1218 del 05/08/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 11 - UOD Program e pianificaz region attività per la gest integrata dei rifiuti

Oggetto dell'Atto:

.O.R. CAMPANIA 2007/2013 - OBIETTIVO OPERATIVO 1.1 - D.G.R. 371 DEL 13/09/2013. DECRETO DI AMMISSIONE A FINANZIAMENTO E PROPOSTA DI I M P E G N O A FAVORE DEL COMUNE DI GALLUCCIO (CE) PER GLI INTERVENTI FINALIZZATI ALLA REALIZZAZIONE E/O AMPLIAMENTO DI CENTRI DI RACCOLTA COMUNALI O DI ASSOCIAZIONI DI COMUNI, A SUPPORTO DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA DEI RIFIUTI URBANI (CON ALLEGATI).

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

a. la Commissione europea, con Decisione 11 settembre 2007, n. C (2007) 4265, ha approvato la proposta di Programma Operativo Regionale FESR Campania 2007-2013, di cui la Giunta regionale ha preso atto con deliberazione del 9 novembre 2007, n. 1921;
b. la Giunta Regionale, con deliberazione 11 gennaio 2008, n. 26 e s.m.i., ha allocato la dotazione finanziaria complessiva del POR FESR 2007/13 su ciascuno degli Obiettivi Operativi affidando alle Aree Generali di Coordinamento le funzioni connesse alla gestione ed al controllo delle operazioni;
c. il POR FESR prevede, nell'ambito dell'Asse I Sostenibilità ambientale ed attrattività culturale e turistica, l'Obiettivo Operativo 1.1 Gestione Integrata del Ciclo dei rifiuti nell'ambito dell'Obiettivo Specifico 1.a Risanamento Ambientale;
d. con nota dell'Assessore all'Ambiente prot. n. 3482/SP del 13/06/2013, a firma congiunta con il Coordinatore dell'A.G.C. 21 è stato richiesto ai Comuni della Campania, al fine di programmare l'utilizzo delle risorse resesi disponibili a valere sull'Ob.Op. 1.1 del POR FESR 2007/2013 a sostegno della realizzazione di centri di raccolta già dotati di un livello di progettazione avanzato e coerenti con i tempi di chiusura del POR FESR 2007/2013, di fornire informazioni circa lo stato di fatto dei centri di raccolta esistenti e di quelli progettati, avendo cura di indicare il livello della relativa progettazione;
e. il riscontro fornito dai Comuni della Campania è stato particolarmente significativo e ha determinato l'opportunità di sostenere con le risorse disponibili sull' Obiettivo Operativo 1.1 del POR 2007/2013 il finanziamento di centri di raccolta dotati di una progettazione avanzata (definitiva/esecutiva) al fine di garantire tempi di realizzazione coerenti con la chiusura delle procedure del POR FESR 2007/2013;
f. con DGR n. 371 del 13/09/2013 la Giunta regionale, visto il parere positivo dell'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013, reso con nota prot. n. 578215 del 08/08/2013, della Programmazione Unitaria regionale, reso con nota prot. n. 611978 del 04/09/2013, e del Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali, reso con nota prot. n. 603443 del 02/09/2013, ha deliberato di promuovere interventi finalizzati alla realizzazione e/o ampliamento di centri di raccolta, comunali o di associazioni di comuni, a supporto della raccolta differenziata dei rifiuti urbani, con un livello avanzato di progettazione (definitivo/esecutivo);
g. con D.D. n. 23 del 09/10/2013 il Dirigente del Settore 03 dell'A.G.C. 21 in qualità di Responsabile pro tempore dell'Obiettivo Operativo 1.1 del POR FESR 2007/2013, in attuazione della DGR 371/2013, ha decretato:
    g.1 di dare seguito a quanto disposto dalla DGR 371/2013, emanando l'avviso pubblico per la realizzazione e/o l'ampliamento di Centri di Raccolta a supporto della raccolta differenziata dei rifiuti urbani, a favore dei Comuni della Campania, in forma singola o associata, sulla base di progettazione di livello almeno definitivo;
    g.2 di dover provvedere alla nomina della relativa Commissione di Valutazione con successivo atto da emanarsi dopo la scadenza del termine stabilito all'interno dell'avviso pubblico;
    g.3 di dare atto che l'importo complessivamente dedicato all'attuazione dell'Avviso è fissato nella somma di € 10.000.000,00 e trova copertura sul cap. 2600 dell' E.F. 2013 a valersi sull'Obiettivo Operativo 1.1 "Gestione integrata del ciclo dei rifiuti" del POR Campania FESR 2007/2013;
h. ai sensi dell'Avviso pubblico sono pervenute n. 191 istanze progettuali da parte di 206 Comuni della Campania (in forma singola ed in forma associata);
i. con DPGR n. 438 del 15/11/2013, pubblicato sul BURC n. 63 del 18/11/2013, è stato individuato il nuovo Responsabile *pro tempore* dell'Obiettivo Operativo 1.1 del POR FESR 2007/2013 nel direttore generale della Direzione per l'Ambiente e l'Ecosistema;
j. successivamente alla scadenza dell'Avviso pubblico, con DD n. 148 del 29/11/2013, è stata nominata la relativa Commissione di valutazione delle istanze pervenute;
k. in conformità a quanto stabilito dall'Art. 9 dell'Avviso pubblico, la Commissione di Valutazione, nominata con D.D. n. 148 del 29/11/2013, in data 13/05/2014 ha concluso le attività istruttorie;

l. il Responsabile di Obiettivo Operativo 1.1, alla stregua dei lavori della Commissione, ha approvato, ai sensi dell'Art. 9 dell'Avviso pubblico, prima in via provvisoria con D.D. n. 747 del 28/05/2014 e poi in via definitiva, a valle delle controdeduzioni pervenute, con DD n. 951 del 24/06/2014, pubblicato su BURC n. 44 del 30/06/2014:
   l.1 l'Elenco generale delle proposte pervenute in ordine di protocollazione (con punteggi assegnati ai progetti ritenuti ammissibili all'istruttoria tecnica);
   l.2 la Graduatoria dei progetti relativi alla realizzazione di nuovi centri di raccolta e ritenuti ammissibili all'istruttoria tecnica;
   l.3 la Graduatoria dei progetti relativi all'ampliamento di centri di raccolta esistenti e ritenuti ammissibili all'istruttoria tecnica;
   l.4 l'Elenco delle proposte pervenute non ammesse/escluse all'istruttoria tecnica con le relative motivazioni;

CONSIDERATO CHE

a. nella *Graduatoria dei progetti relativi alla realizzazione di nuovi centri di raccolta e ritenuti ammissibili all'istruttoria tecn*ica è ricompreso anche l'intervento relativo alla "*Realizzazione di un centro di raccolta comunale in loc. Arnoni*", per un importo complessivo di € 126.000,00, proposto dal Comune di Galluccio (CE) ai fini dell'ammissione a finanziamento per un importo massimo pari a € 95.873,01;

b. con nota prot. n. 0449637 del 30/06/2014 Il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.1, nel comunicare all'Amministrazione comunale l'ammissibilità della proposta di finanziamento ha richiesto al Comune la trasmissione della seguente documentazione integrativa:
   - formale dichiarazione resa dal legale rappresentante dell'ente di accettazione del finanziamento;
   - formale dichiarazione resa dal legale rappresentante dell'ente che accettando il finanziamento il Comune accetta di essere inserito nell'"Elenco dei Beneficiari, delle denominazioni delle operazioni e dell'importo del finanziamento pubblico destinato alle operazioni";
   - formale dichiarazione resa dal legale rappresentante dell'ente che le somme previste in progetto eccedenti il contributo ammissibile rimangono a ulteriore carico del beneficiario;
   - atti di nomina del RUP e del referente per il monitoraggio con relativi riferimenti per le comunicazioni;
   - cronoprogramma aggiornato del progetto, coerente con i termini di cui all'Art. 11 dell'Avviso pubblico.
   - verbale di validazione del progetto de quo, di cui all'art. 55 del DPR n. 207 del 05/10/2010;

c. con nota prot. n. 3482 del 03/07/2014, acquisita in pari data al protocollo regionale al numero 0464726, il predetto Comune ha presentato la documentazione integrativa;
d. il progetto prevede il seguente quadro economico:

A)	**Importo lavori a misura**				
A')	**Lavori a misura**			€	95 938,00
A")	**Importo per l'attuazione del piano di sicurezza, non soggetto a ribasso**			€	232,24
	Sommano Lavori a Misura			€	96 170,24
B)	**Somme a disposizione dell'Amministrazione**				
B1)	rilievi e accertamenti		€ 1 400,00		
B2)	imprevisti		€ 53,42		
B3)	Spese tecniche relative alla progettazione, alle necessarie attività preliminari, nonché al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, alle conferenze di servizi, alla direzione lavori e al coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, assistenza giornaliera e contabilità, assicurazione dei dipendenti 12%di "A"		€ 11 540,43		
B4)	Spese per attività di consulenza o di supporto		€ 1 900,00		
B5)	Spese per commissione giudicatrice		€ 1 200,00		
B6)	Spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale d'appalto; collaudo tecnico amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici		€ 700,00		
B7)	IVA su A" 10%	€ 9 617,02			
	IVA su (B1+B3+B4+B6) 22%	€ 3 418,89			
	Totale iva		€ 13 035,91		
			Totale di B	€	29 829,76
			TOTALE GENERALE (A+B)	€	126 000,00

e. con la predetta nota ha trasmesso, altresì, il cronoprogramma che prevede la realizzazione degli interventi indicati nel relativo quadro economico in tempi compatibili con la tempistica del POR FESR;

f. al finanziamento dell'operazione concorrono i fondi POR 2007/2013 con le seguenti quote di partecipazione finanziaria:
   - 75% FESR
   - 25 % fondi nazionali e regionali

RILEVATO CHE

a. con DGR n. 1715 del 20/11/2009, pubblicata sul BURC n. 73 del 7/12/2009 è stato approvato il Disciplinare POR Campania 2007 – 2013, contenente disposizioni in materia di cofinanziamento a valere sui fondi strutturali;
b. con Decreto n. 158 del 10/05/2013 dell'AGC 09 – Autorità di Gestione, è stata approvata la versione aggiornata del Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007-2013;
c. il cofinanziamento delle operazioni dovrà garantire l'osservanza delle procedure definite dal disciplinare approvato con Deliberazione di G.R. 1715/2009 per l'attuazione del POR Campania 2007-2013 così come aggiornato dal succitato Decreto n. 158/2013;
d. il suddetto Disciplinare ha previsto, tra l'altro, la stipula di un'apposita convenzione sottoscritta dal Legale Rappresentante del beneficiario ed il Responsabile dell'Obiettivo Operativo;

e. il DPGR n. 438 del 15/11/2013, alla luce della riorganizzazione degli uffici e delle strutture regionali, ha individuato il Dirigente della Direzione Generale Ambiente ed Ecosistema quale Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.1 "*Gestione integrata del ciclo dei rifiuti*";
f. con le Leggi Regionali nn. 3 e 4 del 16/01/2014 è stato approvato il Bilancio di Previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per il triennio 2014 – 2016;

RITENUTO

a. che la tipologia e la natura dell'intervento previsto è conforme con l'obiettivo operativo e che sono assenti sia sotto il profilo delle procedure amministrative che tecnico-giuridico motivi ostativi all'ammissione a finanziamento a valersi sui fondi dell'obiettivo operativo 1.1 del POR Campania FESR 2007-2013;
b. di dovere individuare il Comune di Galluccio/CE (**C.F. 83000690616 – CUP: I17H13001770001 – SMILE 124**) quale beneficiario finale del finanziamento del progetto relativo alla "*Realizzazione di un centro di raccolta comunale in loc. Arnoni*", ai sensi e per gli effetti dell'art. 2 del Regolamento CE n. 1083/06;
c. di dovere ammettere a finanziamento definitivo il progetto relativo alla "*Realizzazione di un centro di raccolta comunale in loc. Arnoni*", del Comune di Galluccio (CE) per un importo pari a € 126.000,00, di cui € 95.873,01 a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007-2013 Ob. Op. 1.1 e la restante quota pari a € 30.126,99 da porre a carico del Comune;
d. di dovere stabilire che il beneficiario è tenuto al rispetto delle previsioni regolamentari ed agli obblighi di cui al Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, approvato con DGR 1715/2009 e successivamente aggiornato con Decreto n. 158 del 10/05/2013 dell'AGC 09 – Autorità di Gestione;
e. di dovere stabilire che l'erogazione del finanziamento avverrà con le modalità previste dal Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, approvato con DGR 1715/2009, la cui ultima versione è stata aggiornata con Decreto n. 158 del 10/05/2013 dell'AGC 09 – Autorità di Gestione;
f. di dovere precisare che, in fase di rendicontazione sarà valutata l'ammissibilità delle singole voci di spesa e che, comunque, non sono ammissibili spese legate ai costi di gestione;
g. di dovere approvare l'allegato schema di convenzione da sottoscrivere da parte del Legale Rappresentante del beneficiario e dal Responsabile dell'Obiettivo Operativo;
h. di dover proporre al DIP 51 DG 03 di impegnare a favore del Comune di Galluccio (CE) la somma di **€ 95.873,01** a valere sui fondi assegnati per l'Obiettivo Operativo 1.1 PO FESR 2007-2013 "gestione integrata del ciclo dei rifiuti" nella cui tabella sottostante si riportano i relativi dati:

CAP	Missione	Programma	COFOG	TIT DPCM	MACRO AGGR	IV livello piano dei conti	SIOPE bilancio	SIOPE gestionale
2600	9	9	5.6	2	203	2.03.01.02.000	2.02.03	2234

i. di dovere precisare che l'importo residuo di € 30.126,99 rispetto al costo complessivo del progetto, è posto in capo al Comune di Galluccio (CE);
j. di dovere precisare che all'individuazione del finanziamento dell'operazione, di cui alla presente proposta di impegno, concorrono i fondi POR 2007/2013 con i seguenti tassi di partecipazione finanziaria:
   - 75% FESR
   - 25% fondi nazionali e regionali
k. di dovere precisare, conformemente alle previsioni del bilancio del corrente esercizio finanziario, che le risorse di cui al presente finanziamento saranno rimborsate alla Regione Campania dalla Commissione Europea al più tardi entro i termini di ammissibilità della spesa del Programma Operativo FESR 2007-2013 e comunque entro il 31/12/2015;
l. di dovere precisare, altresì, che le risorse oggetto della presente proposta di impegno al DIP 51 DG 03 saranno liquidate al Beneficiario verosimilmente entro il 31/12/2014;

m. di dover precisare che la presente proposta di impegno al DIP 51 DG 03 è riferita all'intero importo ammesso a finanziamento al fine di consentire al Beneficiario la regolare attivazione delle procedure di espletamento delle gare;

VISTI
a. la L.R. n. 7/2002;
b. il PO FESR 2007-2013;
c. le L.R. nn. 3 e 4 del 16/01/2014;
d. la DGR n. 371/2014;
e. il D.D. n. 23/2013;
f. il DPGR n. 438/2013
g. il D.D. n. 148/2013;
h. il D.D. n. 747/2014;
i. il D.D. n. 951/2014;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Team dell'Obiettivo Operativo 1.1, costituito con DD n. 3/2013 Settore 03 – AGC 21

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa, che si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. che la tipologia e la natura dell'intervento previsto è conforme con l'obiettivo operativo e che sono assenti sia sotto il profilo delle procedure amministrative che tecnico-giuridico motivi ostativi all'ammissione a finanziamento a valersi sui fondi dell'obiettivo operativo 1.1 del POR Campania FESR 2007-2013;
2. di individuare il Comune di Galluccio/CE (**C.F. 83000690616 – CUP: I17H13001770001 – SMILE 124**) quale beneficiario finale del finanziamento del progetto relativo alla "*Realizzazione di un centro di raccolta comunale in loc. Arnoni*", ai sensi e per gli effetti dell'art. 2 del Regolamento CE n. 1083/06;
3. di ammettere a finanziamento definitivo il progetto relativo alla "*Realizzazione di un centro di raccolta comunale in loc. Arnoni*", del Comune di Galluccio (CE) per un importo pari a € 126.000,00, di cui € 95.873,01 a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007-2013 Ob. Op. 1.1 e la restante quota pari a € 30.126,99 da porre a carico del Comune;
4. di stabilire che il beneficiario è tenuto al rispetto delle previsioni regolamentari ed agli obblighi di cui al Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, approvato con DGR 1715/2009 e successivamente aggiornato con Decreto n. 158 del 10/05/2013 dell'AGC 09 – Autorità di Gestione;
5. di stabilire che l'erogazione del finanziamento avverrà con le modalità previste dal Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, approvato con DGR 1715/2009, la cui ultima versione è stata aggiornata con Decreto n. 158 del 10/05/2013 dell'AGC 09 – Autorità di Gestione;
6. di precisare che, in fase di rendicontazione sarà valutata l'ammissibilità delle singole voci di spesa e che, comunque, non sono ammissibili spese legate ai costi di gestione;
7. di approvare l'allegato schema di convenzione da sottoscrivere da parte del Legale Rappresentante del beneficiario e dal Responsabile dell'Obiettivo Operativo;
8. di proporre al DIP 51 DG 03 di impegnare a favore del Comune di Galluccio (CE) la somma di **€ 95.873,01** a valere sui fondi assegnati per l'Obiettivo Operativo 1.1 PO FESR 2007-2013 "gestione integrata del ciclo dei rifiuti" nella cui tabella sottostante si riportano i relativi dati:

CAP	Missione	Programma	COFOG	TIT DPCM	MACRO AGGR	IV livello piano dei conti	SIOPE bilancio	SIOPE gestionale
2600	9	9	5.6	2	203	2.03.01.	2.02.03	2234

						02.000		

9. di precisare che l'importo residuo di € 30.126,99 rispetto al costo complessivo del progetto, è posto in capo al Comune di Galluccio (CE);
10. di precisare che all'individuazione del finanziamento dell'operazione, di cui alla presente proposta di impegno, concorrono i fondi POR 2007/2013 con i seguenti tassi di partecipazione finanziaria:
    - 75% FESR
    - 25% fondi nazionali e regionali
11. di precisare, conformemente alle previsioni del bilancio del corrente esercizio finanziario, che le risorse di cui al presente finanziamento saranno rimborsate alla Regione Campania dalla Commissione Europea al più tardi entro i termini di ammissibilità della spesa del Programma Operativo FESR 2007-2013 e comunque entro il 31/12/2015;
12. di precisare, altresì, che le risorse oggetto della presente proposta di impegno al DIP 51 DG 03 saranno liquidate al Beneficiario verosimilmente entro il 31/12/2014;
13. di precisare che la presente proposta di impegno al DIP 51 DG 03 è riferita all'intero importo ammesso a finanziamento al fine di consentire al Beneficiario la regolare attivazione delle procedure di espletamento delle gare;
14. di precisare che il presente provvedimento viene inviato all'UDCP - Segreteria di Giunta per l'inoltro al Bollettino Ufficiale anche per ottemperare agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del D.Lgs. 33/2013;
15. di trasmettere il presente provvedimento:
    15.1 al Comune di Galluccio (CE);
    15.2 al DIP 51 DG 03;
    15.3 all'Assessore all'Ambiente;
    15.4 all'UDCP - Segreteria di Giunta per l'inoltro al Bollettino Ufficiale ai fini della pubblicazione nel BURC.

Il Direttore Generale
Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.1
Dott. Michele Palmieri

POR Campania FESR 2007/13 – Asse 1 - Obiettivo Operativo 1.1
SCHEMA DI CONVENZIONE/ACCORDO
TRA
Responsabile di Obiettivo Operativo 1.1 designato con DPGR 438/13
E
Comune di Galluccio (CE) Beneficiario dell'Operazione individuato mediante D.G.R. 371/2013, Dec. Dirigenziale n. 951/2014 e Dec. Dirigenziale n. ___ del _____

PREMESSO

- che il Regolamento CE n. 1080 del 05/07/2006 Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999 e s.m.i., definisce i compiti del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
- che il Regolamento CE n. 1083 del 11/07/2006 Regolamento reca disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- che il Regolamento CE n. 1083 del 11/07/2006 definisce, all'articolo 2, il beneficiario "un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni";
- che il Regolamento CE n. 1828 del 08/12/2006 Regolamento della Commissione stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo;
- che il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione (C)2007 1265 dell'11 settembre 2007, è il quadro di riferimento per l'utilizzo in Campania delle risorse del FESR e, in particolare, individua i compiti e le funzioni degli organismi coinvolti nella gestione del POR;
- che il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Reg. CE n. 1083/2006 e che la Giunta Regionale ne ha preso atto con la DGR 879/2008 e s.m.i.;
- che con il DPGR n. 62 del 07/03/2008 e s.m.i. sono stati designati i Dirigenti di Settore ai quali affidare la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli obiettivi operativi del POR FESR Campania 2007/2013;
- che il DPGR n. 108 del 28/05/2008 ha individuato nel Dirigente pro-tempore del Settore 03 "Monitoraggio, informazione e valutazione" dell'AGC 21 quale Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.1 "*Gestione integrata del ciclo dei rifiuti*"*;*
- che il Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con DGR 1715/2009 e successivamente aggiornato con Decreto n. 158 del 10/05/2013 dell'AGC 09 – Autorità di Gestione, prevede che i Beneficiario ed il Responsabile di Obiettivo Operativo (di seguito ROO) sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;
- che le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione 2007/2013, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il ROO e il Beneficiario;
- che il DPGR n. 438 del 15/11/2013, alla luce della riorganizzazione degli uffici e delle strutture regionali, ha individuato il Dirigente della Direzione Generale Ambiente ed Ecosistema quale Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.1 "*Gestione integrata del ciclo dei rifiuti*"*;*
- che con Decreto Dirigenziale n. ___ del _____ si è formalizzata l'ammissione a finanziamento con contestuale proposta di impegno a favore del Comune di **Galluccio (CE)** per un importo di **€ 95.873,01** per gli interventi finalizzati alla realizzazione e/o ampliamento di centri di

fonte: http://burc.regione.campania.it

raccolta comunali o di associazioni di comuni, a supporto della raccolta differenziata dei rifiuti urbani, a valere sull'Obiettivo Operativo 1.1 PO FESR 2007-2013 "gestione integrata del ciclo dei rifiuti";

TUTTO CIÒ PREMESSO

Le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1. Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra il ROO e il Beneficiario per l'attuazione degli interventi finalizzati alla realizzazione e/o ampliamento di centri di raccolta comunali o di associazioni di comuni, a supporto della raccolta differenziata dei rifiuti urbani del **Comune di Galluccio (CE)**, ammesso a finanziamento con Decreto Dirigenziale n. ___ del _____ a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007- 2013 Obiettivo Operativo 1.1

Articolo 2. Obblighi delle parti

Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore (art.60 Reg. (CE) n. 1083/2006) nonché in materia di tutela ambientale, pari opportunità, gare di appalto e regole della concorrenza;
- un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n.136 del 13 agosto 2010 e s.m.i.;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- il rispetto degli adempimenti eventualmente stabiliti dall'avviso di selezione ovvero connessi alla procedura di selezione e concessione dal decreto di ammissione a finanziamento;
- la formalizzazione delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione nella check-list del Beneficiario, allegata alla presente convenzione;
- l'invio al ROO, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste, dei dati relativi all'attuazione dell'operazione finanziata, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnica, amministrativa e contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- l'invio al ROO, nei casi di progetti che rientrano nell'ambito di applicazione delle disposizioni di cui all'Art. 55 del Reg. (CE) n.1083/2006 e s.m.i., di una apposita scheda per definire il calcolo delle entrate nette (alla presente convenzione ne è allegato un modello indicativo riportante le principali indicazioni). In tale ambito, il Beneficiario effettua, inoltre, un monitoraggio periodico delle entrate e restituisce parte del finanziamento nei casi in cui le entrate riferibili al progetto calcolate *ex-post* risultino superiori rispetto al calcolo inizialmente effettuato;
- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del ROO;
- il rispetto del cronogramma dell'operazione, con particolare riferimento alla tempistica di conclusione delle procedure ad evidenza pubblica;
- l'istituzione di un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale conformemente a quanto descritto nel Manuale controlli adottato dall'AdG;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n.1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'AdG, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull'ammissibilità della spesa;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la generazione di un Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione a ciascuna operazione attuata e ne dà comunicazione al ROO;
- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POR FESR 2007- 2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell'operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP), del Codice Identificativo Gare (CIG);
- l'emissione, in caso di pluralità di operazioni cofinanziate nell'ambito del POR FESR 2007 – 2013, ovvero di cofinanziamento dell'operazione con ulteriori fonti di finanziarie, di documenti di spesa distinti, ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione o a ciascuna fonte finanziaria;
- l'inoltro al ROO di tutta la documentazione inerente al progetto secondo quanto indicato al successivo articolo 5;
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dall'art. 90, comma 1 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31 dicembre 2020;
- la stabilità dell'operazione a norma dell'art. 57 del Reg. CE n. 1083/2006.

Con la stipula della presente Convenzione il ROO si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- provvedere all'istruzione ed assunzione degli decreti di proposta di impegno e di liquidazione dei pagamenti - e alla relativa trasmissione all'AdG per l'attivazione del Controllo di I livello e per l'impegno/ liquidazione della spesa provvedendo ad indicare:
  - il capitolo di bilancio sul quale imputare la spesa;
  - l'impegno di spesa sul quale imputare la liquidazione;
  - le percentuali di cofinanziamento della spesa;
  - il codice di monitoraggio del progetto di riferimento;
  - il CUP dell'intervento;
  - la codifica SIOPE appropriata;
  - la codificazione della transazione elementare con i codici previsti dall'art. 13 del D.P.C.M. 28/12/2011 e da riferire alla nuova classificazione di bilancio prevista dal D.lgs n. 118/2011;
  - ove necessario, il CIG e tutti gli altri elementi essenziali, a seconda delle fattispecie, avendo cura di attestare la regolarità e vigenza, con riferimento alla data di emanazione dei suddetti decreti, di DURC, certificazione camerale e documentazione antimafia.
  - comunica le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione;

Articolo 3. Obblighi di informazione e pubblicità

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento n. 1083/06 e s.m.i., dagli artt.2-10 del Regolamento n. 1828/06 e s.m.i., dal POR FESR Campania 2007/13 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi, il ROO è tenuto:

- a curare la diffusione di tutte le informazioni utili all'attuazione dell'Obiettivo Operativo, ovvero informazioni sulle possibilità di finanziamento, sulle condizioni di ammissibilità, la descrizione delle procedure d'esame delle domande di finanziamento e delle rispettive scadenze, i criteri di selezione delle operazioni da finanziare, i punti di contatto per fornire informazioni;
- a effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei Beneficiari, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;
- a informare i beneficiari che, accettando il finanziamento, verranno inclusi nell'elenco dei beneficiari, che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetti e l'importo del finanziamento attivato, pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) Regolamento 1828/06;
- a semplificare l'accesso agli atti amministrativi (ad es. nell'emanazione degli atti di programmazione e attuazione degli obiettivi operativi e delle operazioni cofinanziate dal

FESR occorre sempre riportare nell'oggetto la dicitura "POR Campania FESR 2007/13 – Asse 1 Obiettivo Operativo 1.1) vigilando affinché analoga dicitura venga riprodotta negli atti prodotti dai potenziali beneficiari.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Linee Guida approvate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n. 94/2009 e smi.
La comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l'obiettivo di mettere in risalto l'uso dei Fondi rispetto alla società e all'economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte dall'Unione Europea e potenziare la trasparenza e l'efficacia nell'utilizzazione dei fondi.
Pertanto, il Beneficiario, relativamente agli interventi che riguardano la realizzazione di opere pubbliche ed infrastrutture o nel caso di acquisto di oggetti fisici e durante l'attuazione dell'operazione, è tenuto:

- a installare un cartello provvisorio nel luogo delle operazioni, laddove rientrino nelle seguenti tipologie: a) il contributo pubblico totale all'operazione supera € 500.000,00; b) l'operazione consiste nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi;
- a sostituire il cartello con una targa esplicativa permanente, quando l'operazione è completata. Entro sei mesi dal completamento dell'opera il beneficiario ha infatti l'obbligo di apporre una targa esplicativa permanente visibile e di dimensioni significative per le opere che: a) hanno ricevuto un contributo pubblico totale all'operazione che supera i 500.000 EUR; b) consistono nell'acquisto di un oggetto fisico, nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi. Sia il cartellone provvisorio che la targa permanente devono essere realizzati secondo le modalità e le caratteristiche stabilite dalle Linee Guida citate.

Nei casi previsti dai regolamenti comunitari e dalla normativa e dalle procedure interne il Beneficiario è tenuto a:

- fornire le opportune prove documentali dell'osservanza delle norme, in particolare di quelle relative alla cartellonistica all'atto della richiesta dell'anticipazione, qualora la gara per l'attribuzione dei lavori sia stata già espletata secondo quanto indicato al successivo articolo 4;
- dare prova documentale della targa apposta al progetto in occasione della richiesta di pagamento del saldo, secondo quanto indicato al successivo articolo 4.

Il Beneficiario deve garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal POR Campania FESR.
Tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dai Beneficiari nell'ambito delle operazioni finanziate dal POR FESR e rivolti al pubblico (come ad esempio pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, brochure, filmati, video ecc.) devono contenere:

- l'emblema dell'Unione Europea;
- l'indicazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- lo slogan: *La tua Campania cresce in Europa*

Articolo 4. Condizioni di erogazione del finanziamento
La prima quota di finanziamento (anche in forma di anticipazione), pari al 30% dell'importo finanziato può essere richiesta in seguito all'avvio dei lavori o del servizio/fornitura. Tale richiesta dovrà essere corredata dalla documentazione che dimostri l'avvio dei lavori o del servizio/fornitura come indicata al Capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.
Per i beneficiari diversi dagli enti pubblici, l'erogazione dell'anticipo è subordinata all'acquisizione di garanzia fideiussoria bancaria o polizza assicurativa di importo pari all'anticipazione. La predetta garanzia potrà essere svincolata soltanto in seguito all'approvazione del collaudo, alla rendicontazione del 100% del finanziamento concesso e alla verifica, da parte del ROO, del rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità.
Le erogazioni successive all'anticipo saranno concesse al raggiungimento di avanzamenti non inferiori al 20% del finanziamento concesso, in forma di rimborso di spese effettivamente sostenute

dal beneficiario. Il Beneficiario, all'atto della richiesta di erogazione, trasmette la documentazione probante indicata al capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.
Di norma, il beneficiario trasmetta al ROO la documentazione concernente le spese sostenute entro i 60 giorni dalla relativa quietanza ed il ROO, dopo aver espletato le verifiche ordinarie di propria competenza e in seguito all'esito positivo del Controllo di I livello, inserisce le spese nella dichiarazione di propria competenza da inoltrare all'AdC.
Il valore delle anticipazioni ricevute da parte della Regione non deve complessivamente superare il 90% dell'importo finanziato dell'operazione.
Il saldo, pari al 10% dell'importo finanziato, potrà essere richiesto solo in seguito alla trasmissione della documentazione attestante la fine di tutti i lavori o del servizio/fornitura ed il sostenimento del valore complessivo della spesa, come indicata al Capitolo 4 del Manuale di attuazione.
Dal saldo dovranno essere dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.
Nel caso in cui l'anticipo ricevuto dalla Regione Campania non copra gli stati di avanzamento maturati per l'opera finanziata, il ROO può decidere di rimborsare, in favore del beneficiario, fatture non pagate. In tal caso, il decreto di liquidazione, deve indicare i tempi (non oltre due mesi dall'accredito) entro i quali il beneficiario deve attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate e trasmettere la relativa documentazione.
In generale all'atto di ciascuna richiesta di erogazione delle risorse il Beneficiario comunica gli esiti delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione con la trasmissione al ROO della check-list del Beneficiario adeguatamente compilata.

Articolo 5. Spese ammissibili
Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art. 56 del Regolamento n. 1083/2006, dall'art.7 del Regolamento n. 1080/2006, dal D.P.R. n.196 del 03/10/2008, dal Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con DGR 1715/2009, la cui ultima versione è stata aggiornata con Decreto n. 158 del 10/05/2013 dell'AGC 09 – Autorità di Gestione.
Inoltre, le spese ammissibili al finanziamento del POR Campania FESR 2007/13 sono quelle effettuate dal 01/01/2007 al 31/12/2015.

Articolo 6. Verifiche e controlli
Il ROO svolge le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero "ciclo di vita" dell'operazione.
In fase di realizzazione dell'operazione, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del beneficiario e/o ditta esecutrice/fornitrice e le rendicontazioni di spesa che la accompagnano e in particolare riguardano:

- la correttezza formale delle domande di rimborso;
- il rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici e pubblicità;
- l'istruttoria svolta al fine di giustificare la scelta di affidare eventualmente ad una Società *in house* la prestazione di servizi specialistici;
- la sussistenza, la conformità e la regolarità del contratto/convenzione o altro documento negoziale e/o di pianificazione delle attività rispetto all'avanzamento delle attività e la relativa tempistica. Tale verifica può essere svolta sulla base di documenti descrittivi delle attività svolte, quali stati avanzamento lavori o di relazioni delle attività svolte;
- la regolarità finanziaria della spesa sui documenti giustificativi presentati, ovvero l'ammissibilità delle spese mediante verifica dei seguenti principali aspetti:
  - la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa (comprendente almeno fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente), ai sensi della normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al POR FESR, al bando di selezione/bando di gara, al contratto/convenzione e a eventuali varianti;
  - la conformità della documentazione giustificativa di spesa alla normativa civilistica e fiscale;

- l’ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dal bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e da sue eventuali varianti;
- l’eleggibilità della spesa, in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma;
- la riferibilità della spesa al Beneficiario e/o alla ditta esecutrice/fornitrice e all’operazione selezionata;
- il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento (ad esempio dal regime di aiuti cui l’operazione si riferisce), dal contratto/convenzione e da eventuali varianti; tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo;
- il rispetto delle disposizioni previste per le modalità di erogazione del finanziamento;
- in relazione ai contratti, indipendentemente dall’esperimento o meno di una gara per l’affidamento di lavori, forniture e servizi, la normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari in applicazione del “Piano finanziario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia” (Determinazioni Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori in applicazione della L. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.).

In fase di conclusione, le verifiche devono essere effettuate con riferimento ai seguenti aspetti:

- l’avvenuta presentazione del rendiconto finale da parte del Beneficiario;
- la verifica della documentazione giustificativa di spesa residuale presentata secondo le modalità riportate precedentemente nella “fase di realizzazione”;
- l’avvenuta presentazione della domanda di saldo da parte del Beneficiario;
- la determinazione dell’importo effettivamente riconosciuto e del relativo saldo;

A seguito della conclusione delle operazioni, il ROO verificherà la “stabilità delle operazioni” di cui all’art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006.
Inoltre, al fine di individuare tempestivamente eventuali irregolarità o errori, il ROO può effettuare delle verifiche in loco, con lo scopo di:

- completare le verifiche eseguite a livello amministrativo;
- comunicare al Beneficiario di riferimento le dovute correzioni da apportare possibilmente mentre l’operazione è ancora in corso d’opera.

Qualora a seguito dei controlli svolti dall’Unità Centrale per i controlli di I livello (di seguito Unità Controlli), emergessero irregolarità/criticità sui progetti di propria competenza, il ROO potrà procedere ad acquisire dal Beneficiario dell’operazione eventuali controdeduzioni e/o documentazione integrativa utile a superare le criticità riscontrate.
Il Beneficiario è responsabile della corretta attuazione dell’operazione cofinanziata. Le verifiche di natura amministrativo-contabile che il beneficiario svolge sui propri atti devono essere formalizzate attraverso la check list a cura del responsabile del procedimento dell’operazione (il cui modello si allega alla presente convenzione); essa deve essere accuratamente compilata, conservata presso gli appropriati livelli gestionali, e trasmessa al ROO in occasione della richiesta di erogazione delle risorse come indicato al precedente articolo 4.
Il Beneficiario garantisce alle strutture competenti della Regione (AdG, Unità Controlli, Autorità di Certificazione, ROO/UOGP, Autorità di Audit) e, se del caso, agli Organismi Intermedi, al Ministero dell’Economia e delle Finanze (IGRUE), ai Servizi ispettivi della Commissione, nonché a tutti gli organismi deputati allo svolgimento di controlli sull’utilizzo dei fondi comunitari, l’accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all’operazione cofinanziata. Esso è tenuto, inoltre, a fornire agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POR FESR tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma.
Il Beneficiario è, infine, tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 7. Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione
Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal POR

Campania FESR 2007/13, dal Manuale per l’attuazione e dalla presente convenzione, si procede alla revoca del finanziamento.
La risoluzione della convenzione e la revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal ROO in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

Articolo 8. Entrata in vigore e durata della convenzione
La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell’intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell’operazione.

Letto confermato e sottoscritto, il _____

Firma	Firma
Rappresentante legale del Beneficiario	Responsabile dell’Obiettivo Operativo 1.1

Decreto Dirigenziale n. 1217 del 05/08/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 11 - UOD Program e pianificaz region attività per la gest integrata dei rifiuti

Oggetto dell'Atto:

P.O.R. CAMPANIA 2007/2013 - OBIETTIVO OPERATIVO 1.1 - D.G.R. 371 DEL 13/09/2013. DECRETO DI AMMISSIONE A FINANZIAMENTO E PROPOSTA DI I M P E G N O A FAVORE DEL COMUNE DI CERRETO SANNITA (BN) PER GLI INTERVENTI FINALIZZATI ALL'AMPLIAMENTO DI UN CENTRO DI RACCOLTA COMUNALE AI SENSI DEL DM 08/04/2008 E S.M.I., A SUPPORTO DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA DEI RIFIUTI URBANI (CON ALLEGATI)

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

a. la Commissione europea, con Decisione 11 settembre 2007, n. C (2007) 4265, ha approvato la proposta di Programma Operativo Regionale FESR Campania 2007-2013, di cui la Giunta regionale ha preso atto con deliberazione del 9 novembre 2007, n. 1921;
b. la Giunta Regionale, con deliberazione 11 gennaio 2008, n. 26 e s.m.i., ha allocato la dotazione finanziaria complessiva del POR FESR 2007/13 su ciascuno degli Obiettivi Operativi affidando alle Aree Generali di Coordinamento le funzioni connesse alla gestione ed al controllo delle operazioni;
c. il POR FESR prevede, nell'ambito dell'Asse I Sostenibilità ambientale ed attrattività culturale e turistica, l'Obiettivo Operativo 1.1 Gestione Integrata del Ciclo dei rifiuti nell'ambito dell'Obiettivo Specifico 1.a Risanamento Ambientale;
d. con nota dell'Assessore all'Ambiente prot. n. 3482/SP del 13/06/2013, a firma congiunta con il Coordinatore dell'A.G.C. 21 è stato richiesto ai Comuni della Campania, al fine di programmare l'utilizzo delle risorse resesi disponibili a valere sull'Ob.Op. 1.1 del POR FESR 2007/2013 a sostegno della realizzazione di centri di raccolta già dotati di un livello di progettazione avanzato e coerenti con i tempi di chiusura del POR FESR 2007/2013, di fornire informazioni circa lo stato di fatto dei centri di raccolta esistenti e di quelli progettati, avendo cura di indicare il livello della relativa progettazione;
e. il riscontro fornito dai Comuni della Campania è stato particolarmente significativo e ha determinato l'opportunità di sostenere con le risorse disponibili sull' Obiettivo Operativo 1.1 del POR 2007/2013 il finanziamento di centri di raccolta dotati di una progettazione avanzata (definitiva/esecutiva) al fine di garantire tempi di realizzazione coerenti con la chiusura delle procedure del POR FESR 2007/2013;
f. con DGR n. 371 del 13/09/2013 la Giunta regionale, visto il parere positivo dell'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013, reso con nota prot. n. 578215 del 08/08/2013, della Programmazione Unitaria regionale, reso con nota prot. n. 611978 del 04/09/2013, e del Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali, reso con nota prot. n. 603443 del 02/09/2013, ha deliberato di promuovere interventi finalizzati alla realizzazione e/o ampliamento di centri di raccolta, comunali o di associazioni di comuni, a supporto della raccolta differenziata dei rifiuti urbani, con un livello avanzato di progettazione (definitivo/esecutivo);
g. con D.D. n. 23 del 09/10/2013 il Dirigente del Settore 03 dell'A.G.C. 21 in qualità di Responsabile pro tempore dell'Obiettivo Operativo 1.1 del POR FESR 2007/2013, in attuazione della DGR 371/2013, ha decretato:
    g.1 di dare seguito a quanto disposto dalla DGR 371/2013, emanando l'avviso pubblico per la realizzazione e/o l'ampliamento di Centri di Raccolta a supporto della raccolta differenziata dei rifiuti urbani, a favore dei Comuni della Campania, in forma singola o associata, sulla base di progettazione di livello almeno definitivo;
    g.2 di dover provvedere alla nomina della relativa Commissione di Valutazione con successivo atto da emanarsi dopo la scadenza del termine stabilito all'interno dell'avviso pubblico;
    g.3 di dare atto che l'importo complessivamente dedicato all'attuazione dell'Avviso è fissato nella somma di € 10.000.000,00 e trova copertura sul cap. 2600 dell' E.F. 2013 a valersi sull'Obiettivo Operativo 1.1 "Gestione integrata del ciclo dei rifiuti" del POR Campania FESR 2007/2013;
h. ai sensi dell'Avviso pubblico sono pervenute n. 191 istanze progettuali da parte di 206 Comuni della Campania (in forma singola ed in forma associata);
i. con DPGR n. 438 del 15/11/2013, pubblicato sul BURC n. 63 del 18/11/2013, è stato individuato il nuovo Responsabile *pro tempore* dell'Obiettivo Operativo 1.1 del POR FESR 2007/2013 nel direttore generale della Direzione per l'Ambiente e l'Ecosistema;
j. successivamente alla scadenza dell'Avviso pubblico, con DD n. 148 del 29/11/2013, è stata nominata la relativa Commissione di valutazione delle istanze pervenute;
k. in conformità a quanto stabilito dall'Art. 9 dell'Avviso pubblico, la Commissione di Valutazione, nominata con D.D. n. 148 del 29/11/2013, in data 13/05/2014 ha concluso le attività istruttorie;

l. il Responsabile di Obiettivo Operativo 1.1, alla stregua dei lavori della Commissione, ha approvato, ai sensi dell'Art. 9 dell'Avviso pubblico, prima in via provvisoria con D.D. n. 747 del 28/05/2014 e poi in via definitiva, a valle delle controdeduzioni pervenute, con DD n. 951 del 24/06/2014, pubblicato su BURC n. 44 del 30/06/2014:
   l.1 l'Elenco generale delle proposte pervenute in ordine di protocollazione (con punteggi assegnati ai progetti ritenuti ammissibili all'istruttoria tecnica);
   l.2 la Graduatoria dei progetti relativi alla realizzazione di nuovi centri di raccolta e ritenuti ammissibili all'istruttoria tecnica;
   l.3 la Graduatoria dei progetti relativi all'ampliamento di centri di raccolta esistenti e ritenuti ammissibili all'istruttoria tecnica;
   l.4 l'Elenco delle proposte pervenute non ammesse/escluse all'istruttoria tecnica con le relative motivazioni;

CONSIDERATO CHE

a. nella *Graduatoria dei progetti relativi all'ampliamento di centri di raccolta esistenti e ritenuti ammissibili all'istruttoria tecnica* è ricompreso anche l'intervento relativo ai "*Lavori di completamento ed ampliamento dell'isola ecologica comunale",* per un importo complessivo di € 49.990,00, proposto dal Comune di Cerreto Sannita (BN) ai fini dell'ammissione a finanziamento per un importo massimo pari a € 47.490,00;

b. con nota prot. n. 0455671 del 01/07/2014 Il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.1, nel comunicare all'Amministrazione comunale l'ammissibilità della proposta di finanziamento ha richiesto al Comune la trasmissione della seguente documentazione integrativa:
   - formale dichiarazione resa dal legale rappresentante dell'ente di accettazione del finanziamento;
   - formale dichiarazione resa dal legale rappresentante dell'ente che accettando il finanziamento il Comune accetta di essere inserito nell'"Elenco dei Beneficiari, delle denominazioni delle operazioni e dell'importo del finanziamento pubblico destinato alle operazioni";
   - atti di nomina del RUP e del referente per il monitoraggio con relativi riferimenti per le comunicazioni;
   - cronoprogramma aggiornato del progetto, coerente con i termini di cui all'Art. 11 dell'Avviso pubblico.
   - verbale di validazione del progetto de quo, di cui all'art. 55 del DPR n. 207 del 05/10/2010;

c. con nota prot. n. 6042 del 03/07/2014, acquisita al protocollo regionale al numero 0470306 del 07/07/2014, e successive il predetto Comune ha presentato la documentazione integrativa ed i chiarimenti richiesti;

d. il progetto prevede il seguente quadro economico:

VOCE	QUADRO ECONOMICO	
	Descrizione Voce	
	Importi per l'Esecuzione dei Lavori	
A.1	Lavori a Corpo	€ 26.984,42
A.2	Fornitura Attrezzature	€ 9.250,00
A.3	Oneri Sicurezza (non soggetti a ribasso)	€ 144,27
A	**TOTALE Esecuzione Lavori (A.1+A.2+A.3)**	**€ 36.378,69**

	Somme a Disposizione della Stazione Appaltante per:	
B.1	Lavori in economia, previsti in progetto ed esclusi dall'appalto	€ 0,00
B.2	Rilievi, accertamenti ed indagini	€ 0,00
B.3	Allacciamenti a pubblici servizi	€ 0,00
B.4	Imprevisti di legge (entro il 5% di A)	€ 442,23
B.5	Acquisizione di aree ed immobili	€ 0,00
B.6	Accantonamento di cui agli artt. 92 e 133 del D.Lgs. N. 163/2006 e s.m.i.	€ 727,57
B.7	Spese tecniche relative alla progettazione, alle necessarie attività preliminari, nonché al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, alle conferenze di servizi, alla direzione lavori ed al coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, assistenza giornaliera e ciontabilità, assicurazione dei dipendenti (9% di A)	€ 3.274,08
B.8	Spese per attività di consulenza o di supporto	€ 0,00
B.9	Spese per commissioni giudicatrici	€ 0,00
B.10	Spese per pubblicità e, ove previsto, per opere artistiche	€ 0,00
B.11	Spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale d'appalto; collaudo tecnico amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialitici (1% di A).	€ 363,79
B.12	IVA ed eventuali altre imposte (22% di A + 22% di B.7)	€ 8.803,64
B	**TOTALE Somme a disposizione della stazione appaltante(B.1+B.2+B.3+B.4+B.5+B.6+B.7+B.8+B.9+B.10+B.11+B.12)**	**€ 13.611,31**

	TOTALE GENERALE DEL PROGETTO (A+B)	**€ 49.990,00**

e. con la predetta nota ha trasmesso, altresì, il cronoprogramma che prevede la realizzazione degli interventi indicati nel relativo quadro economico in tempi compatibili con la tempistica del POR FESR;
f. al finanziamento dell'operazione concorrono i fondi POR 2007/2013 con le seguenti quote di partecipazione finanziaria:
   - 75% FESR
   - 25 % fondi nazionali e regionali

RILEVATO CHE

a. con DGR n. 1715 del 20/11/2009, pubblicata sul BURC n. 73 del 7/12/2009 è stato approvato il Disciplinare POR Campania 2007 – 2013, contenente disposizioni in materia di cofinanziamento a valere sui fondi strutturali;
b. con Decreto n. 158 del 10/05/2013 dell'AGC 09 – Autorità di Gestione, è stata approvata la versione aggiornata del Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007-2013;
c. il cofinanziamento delle operazioni dovrà garantire l'osservanza delle procedure definite dal disciplinare approvato con Deliberazione di G.R. 1715/2009 per l'attuazione del POR Campania 2007-2013 così come aggiornato dal succitato Decreto n. 158/2013;
d. il suddetto Disciplinare ha previsto, tra l'altro, la stipula di un'apposita convenzione sottoscritta dal Legale Rappresentante del beneficiario ed il Responsabile dell'Obiettivo Operativo;
e. il DPGR n. 438 del 15/11/2013, alla luce della riorganizzazione degli uffici e delle strutture regionali, ha individuato il Dirigente della Direzione Generale Ambiente ed Ecosistema quale Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.1 "*Gestione integrata del ciclo dei rifiuti*"*;*
f. con le Leggi Regionali nn. 3 e 4 del 16/01/2014 è stato approvato il Bilancio di Previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per il triennio 2014 – 2016;

RITENUTO

a. che la tipologia e la natura dell'intervento previsto è conforme con l'obiettivo operativo e che sono assenti sia sotto il profilo delle procedure amministrative che tecnico-giuridico motivi ostativi all'ammissione a finanziamento a valersi sui fondi dell'obiettivo operativo 1.1 del POR Campania FESR 2007-2013;
b. di dovere individuare il Comune di Cerreto Sannita (BN) (**C.F. 81000090621 – CUP: F53D14000350006 – SMILE 131**) quale beneficiario finale del finanziamento del progetto relativo ai "*Lavori di completamento ed ampliamento dell'isola ecologica comunale",* per un importo complessivo di € 49.990,00, proposto dal Comune di Cerreto Sannita (BN) ai fini dell'ammissione a finanziamento per un importo massimo pari a € 47.490,00, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2 del Regolamento CE n. 1083/06;
c. di dovere ammettere a finanziamento definitivo il progetto relativo ai "*lavori di ampliamento centro di raccolta comunale"*, del Comune di Cerreto Sannita (BN) per un importo pari a € 49.990,00, di cui € 47.490,00 a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007-2013 Ob. Op. 1.1 e la restante quota pari a € 2.500,00 da porre a carico del Comune;
d. di dovere stabilire che il beneficiario è tenuto al rispetto delle previsioni regolamentari ed agli obblighi di cui al Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, approvato con DGR 1715/2009 e successivamente aggiornato con Decreto n. 158 del 10/05/2013 dell'AGC 09 – Autorità di Gestione;
e. di dovere stabilire che l'erogazione del finanziamento avverrà con le modalità previste dal Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, approvato con DGR 1715/2009, la cui ultima versione è stata aggiornata con Decreto n. 158 del 10/05/2013 dell'AGC 09 – Autorità di Gestione;
f. di dovere precisare che, in fase di rendicontazione sarà valutata l'ammissibilità delle singole voci di spesa e che, comunque, non sono ammissibili spese legate ai costi di gestione;
g. di dovere approvare l'allegato schema di convenzione da sottoscrivere da parte del Legale Rappresentante del beneficiario e dal Responsabile dell'Obiettivo Operativo;
h. di dover proporre al DIP 51 DG 03 di impegnare a favore del Comune di Cerreto Sannita (BN) la somma di **€ 47.490,00** a valere sui fondi assegnati per l'Obiettivo Operativo 1.1 PO FESR 2007-2013 "gestione integrata del ciclo dei rifiuti" nella cui tabella sottostante si riportano i relativi dati:

CAP	Missione	Programma	COFOG	TIT DPCM	MACRO AGGR	IV livello piano dei conti	SIOPE bilancio	SIOPE gestionale
2600	9	9	5.6	2	203	2.03.01.02.000	2.02.03	2234

i. di dovere precisare che l'importo residuo di € 2.500,00, rispetto al costo complessivo del progetto, è posto in capo al Comune di Cerreto Sannita (BN);

j. di dovere precisare che all'individuazione del finanziamento dell'operazione, di cui alla presente proposta di impegno, concorrono i fondi POR 2007/2013 con i seguenti tassi di partecipazione finanziaria:
   - 75% FESR
   - 25% fondi nazionali e regionali

k. di dovere precisare, conformemente alle previsioni del bilancio del corrente esercizio finanziario, che le risorse di cui al presente finanziamento saranno rimborsate alla Regione Campania dalla Commissione Europea al più tardi entro i termini di ammissibilità della spesa del Programma Operativo FESR 2007-2013 e comunque entro il 31/12/2015;

l. di dovere precisare, altresì, che le risorse oggetto della presente proposta di impegno al DIP 51 DG 03 saranno liquidate al Beneficiario verosimilmente entro il 31/12/2014;

m. di dover precisare che la presente proposta di impegno al DIP 51 DG 03 è riferita all'intero importo ammesso a finanziamento al fine di consentire al Beneficiario la regolare attivazione delle procedure di espletamento delle gare;

VISTI

a. la L.R. n. 7/2002;
b. il PO FESR 2007-2013;
c. le L.R. nn. 3 e 4 del 16/01/2014;
d. la DGR n. 371/2014;
e. il D.D. n. 23/2013;
f. il DPGR n. 438/2013
g. il D.D. n. 148/2013;
h. il D.D. n. 747/2014;
i. il D.D. n. 951/2014;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Team dell'Obiettivo Operativo 1.1, costituito con DD n. 3/2013 Settore 03 – AGC 21

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa, che si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. che la tipologia e la natura dell'intervento previsto è conforme con l'obiettivo operativo e che sono assenti sia sotto il profilo delle procedure amministrative che tecnico-giuridico motivi ostativi all'ammissione a finanziamento a valersi sui fondi dell'obiettivo operativo 1.1 del POR Campania FESR 2007-2013;
2. di individuare il **Comune di Cerreto Sannita (BN)** (**C.F. 81000090621 – CUP: F53D14000350006 – SMILE 131**) quale beneficiario finale del finanziamento del progetto relativo ai "***Lavori di completamento ed ampliamento dell'isola ecologica comunale"***, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2 del Regolamento CE n. 1083/06;
3. di **ammettere a finanziamento definitivo** il progetto relativo ai "***Lavori di completamento ed ampliamento dell'isola ecologica comunale***" del Comune di Cerreto Sannita (BN) € 49.990,00, di cui € 47.490,00 a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007-2013 Ob. Op. 1.1 e la restante quota pari a € 2.500,00 da porre a carico del Comune;
4. di stabilire che il beneficiario è tenuto al rispetto delle previsioni regolamentari ed agli obblighi di cui al Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, approvato con DGR 1715/2009 e successivamente aggiornato con Decreto n. 158 del 10/05/2013 dell'AGC 09 – Autorità di Gestione;
5. di stabilire che l'erogazione del finanziamento avverrà con le modalità previste dal Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, approvato con DGR 1715/2009, la cui ultima versione è stata aggiornata con Decreto n. 158 del 10/05/2013 dell'AGC 09 – Autorità di Gestione;
6. di precisare che, in fase di rendicontazione sarà valutata l'ammissibilità delle singole voci di spesa e che, comunque, non sono ammissibili spese legate ai costi di gestione;

7. di approvare l'allegato schema di convenzione da sottoscrivere da parte del Legale Rappresentante del beneficiario e dal Responsabile dell'Obiettivo Operativo;
8. di proporre al DIP 51 DG 03 **di impegnare** a favore del Comune di Cerreto Sannita (BN) la somma di **€ 47.490,00** a valere sui fondi assegnati per l'Obiettivo Operativo 1.1 PO FESR 2007-2013 "gestione integrata del ciclo dei rifiuti" nella cui tabella sottostante si riportano i relativi dati:

CAP	Missione	Programma	COFOG	TIT DPCM	MACRO AGGR	IV livello piano dei conti	SIOPE bilancio	SIOPE gestionale
2600	9	9	5.6	2	203	2.03.01.02.000	2.02.03	2234

9. di precisare che l'importo residuo di € 2.500,00, rispetto al costo complessivo del progetto, è posto in capo al Comune di Cerreto Sannita (BN);
10. di precisare che all'individuazione del finanziamento dell'operazione, di cui alla presente proposta di impegno, concorrono i fondi POR 2007/2013 con i seguenti tassi di partecipazione finanziaria:
    - 75% FESR
    - 25% fondi nazionali e regionali
11. di precisare, conformemente alle previsioni del bilancio del corrente esercizio finanziario, che le risorse di cui al presente finanziamento saranno rimborsate alla Regione Campania dalla Commissione Europea al più tardi entro i termini di ammissibilità della spesa del Programma Operativo FESR 2007-2013 e comunque entro il 31/12/2015;
12. di precisare, altresì, che le risorse oggetto della presente proposta di impegno al DIP 51 DG 03 saranno liquidate al Beneficiario verosimilmente entro il 31/12/2014;
13. di precisare che la presente proposta di impegno al DIP 51 DG 03 è riferita all'intero importo ammesso a finanziamento al fine di consentire al Beneficiario la regolare attivazione delle procedure di espletamento delle gare;
14. di precisare che il presente provvedimento viene inviato all'UDCP - Segreteria di Giunta per l'inoltro al Bollettino Ufficiale anche per ottemperare agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del D.Lgs. 33/2013;
15. di trasmettere il presente provvedimento:
    15.1 al Comune di Cerreto Sannita (BN);
    15.2 al DIP 51 DG 03;
    15.3 all'Assessore all'Ambiente;
    15.4 all'UDCP - Segreteria di Giunta per l'inoltro al Bollettino Ufficiale ai fini della pubblicazione nel BURC.

Il Direttore Generale
Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.1
Dott. Michele Palmieri

POR Campania FESR 2007/13 – Asse 1 - Obiettivo Operativo 1.1
SCHEMA DI CONVENZIONE/ACCORDO
TRA
Responsabile di Obiettivo Operativo 1.1 designato con DPGR 438/13
E
Comune di Cerreto Sannita (BN) Beneficiario dell'Operazione individuato mediante D.G.R. 371/2013, Dec. Dirigenziale n. 951/2014 e Dec. Dirigenziale n. ___ del _____

PREMESSO
- che il Regolamento CE n. 1080 del 05/07/2006 Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999 e s.m.i., definisce i compiti del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
- che il Regolamento CE n. 1083 del 11/07/2006 Regolamento reca disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- che il Regolamento CE n. 1083 del 11/07/2006 definisce, all'articolo 2, il beneficiario "un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni";
- che il Regolamento CE n. 1828 del 08/12/2006 Regolamento della Commissione stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo;
- che il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione (C)2007 1265 dell'11 settembre 2007, è il quadro di riferimento per l'utilizzo in Campania delle risorse del FESR e, in particolare, individua i compiti e le funzioni degli organismi coinvolti nella gestione del POR;
- che il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Reg. CE n. 1083/2006 e che la Giunta Regionale ne ha preso atto con la DGR 879/2008 e s.m.i.;
- che con il DPGR n. 62 del 07/03/2008 e s.m.i. sono stati designati i Dirigenti di Settore ai quali affidare la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli obiettivi operativi del POR FESR Campania 2007/2013;
- che il DPGR n. 108 del 28/05/2008 ha individuato nel Dirigente pro-tempore del Settore 03 "Monitoraggio, informazione e valutazione" dell'AGC 21 quale Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.1 "*Gestione integrata del ciclo dei rifiuti*"*;*
- che il Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con DGR 1715/2009 e successivamente aggiornato con Decreto n. 158 del 10/05/2013 dell'AGC 09 – Autorità di Gestione, prevede che i Beneficiario ed il Responsabile di Obiettivo Operativo (di seguito ROO) sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;
- che le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione 2007/2013, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il ROO e il Beneficiario;
- che il DPGR n. 438 del 15/11/2013, alla luce della riorganizzazione degli uffici e delle strutture regionali, ha individuato il Dirigente della Direzione Generale Ambiente ed Ecosistema quale Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.1 "*Gestione integrata del ciclo dei rifiuti*"*;*
- che con Decreto Dirigenziale n. ___ del _____ si è formalizzata l' ammissione a finanziamento con contestuale proposta di impegno a favore del Comune di **Cerreto Sannita (BN)** per un importo di **€ 47.490,00** per gli interventi finalizzati alla realizzazione e/o ampliamento di centri di

raccolta comunali o di associazioni di comuni, a supporto della raccolta differenziata dei rifiuti urbani, a valere sull'Obiettivo Operativo 1.1 PO FESR 2007-2013 "gestione integrata del ciclo dei rifiuti";

TUTTO CIÒ PREMESSO

Le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1. Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra il ROO e il Beneficiario per l'attuazione degli interventi finalizzati alla realizzazione e/o ampliamento di centri di raccolta comunali o di associazioni di comuni, a supporto della raccolta differenziata dei rifiuti urbani, **del Comune di Cerreto Sannita (BN)** ammesso a finanziamento con Decreto Dirigenziale n. ___ del _____ a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007- 2013 Obiettivo Operativo 1.1

Articolo 2. Obblighi delle parti

Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore (art.60 Reg. (CE) n. 1083/2006) nonché in materia di tutela ambientale, pari opportunità, gare di appalto e regole della concorrenza;
- un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n.136 del 13 agosto 2010 e s.m.i.;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- il rispetto degli adempimenti eventualmente stabiliti dall'avviso di selezione ovvero connessi alla procedura di selezione e concessione dal decreto di ammissione a finanziamento;
- la formalizzazione delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione nella check-list del Beneficiario, allegata alla presente convenzione;
- l'invio al ROO, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste, dei dati relativi all'attuazione dell'operazione finanziata, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnica, amministrativa e contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- l'invio al ROO, nei casi di progetti che rientrano nell'ambito di applicazione delle disposizioni di cui all'Art. 55 del Reg. (CE) n.1083/2006 e s.m.i., di una apposita scheda per definire il calcolo delle entrate nette (alla presente convenzione ne è allegato un modello indicativo riportante le principali indicazioni). In tale ambito, il Beneficiario effettua, inoltre, un monitoraggio periodico delle entrate e restituisce parte del finanziamento nei casi in cui le entrate riferibili al progetto calcolate *ex-post* risultino superiori rispetto al calcolo inizialmente effettuato;
- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del ROO;
- il rispetto del cronogramma dell'operazione, con particolare riferimento alla tempistica di conclusione delle procedure ad evidenza pubblica;
- l'istituzione di un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale conformemente a quanto descritto nel Manuale controlli adottato dall'AdG;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n.1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'AdG, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull'ammissibilità della spesa;

- la generazione di un Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione a ciascuna operazione attuata e ne dà comunicazione al ROO;
- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POR FESR 2007- 2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell'operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP), del Codice Identificativo Gare (CIG);
- l'emissione, in caso di pluralità di operazioni cofinanziate nell'ambito del POR FESR 2007 – 2013, ovvero di cofinanziamento dell'operazione con ulteriori fonti di finanziarie, di documenti di spesa distinti, ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione o a ciascuna fonte finanziaria;
- l'inoltro al ROO di tutta la documentazione inerente al progetto secondo quanto indicato al successivo articolo 5;
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dall'art. 90, comma 1 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31 dicembre 2020;
- la stabilità dell'operazione a norma dell'art. 57 del Reg. CE n. 1083/2006.

Con la stipula della presente Convenzione il ROO si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- provvedere all'istruzione ed assunzione degli decreti di proposta di impegno e di liquidazione dei pagamenti - e alla relativa trasmissione all'AdG per l'attivazione del Controllo di I livello e per l'impegno/ liquidazione della spesa provvedendo ad indicare:
  - il capitolo di bilancio sul quale imputare la spesa;
  - l'impegno di spesa sul quale imputare la liquidazione;
  - le percentuali di cofinanziamento della spesa;
  - il codice di monitoraggio del progetto di riferimento;
  - il CUP dell'intervento;
  - la codifica SIOPE appropriata;
  - la codificazione della transazione elementare con i codici previsti dall'art. 13 del D.P.C.M. 28/12/2011 e da riferire alla nuova classificazione di bilancio prevista dal D.lgs n. 118/2011;
  - ove necessario, il CIG e tutti gli altri elementi essenziali, a seconda delle fattispecie, avendo cura di attestare la regolarità e vigenza, con riferimento alla data di emanazione dei suddetti decreti, di DURC, certificazione camerale e documentazione antimafia.
  - comunica le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione;

Articolo 3. Obblighi di informazione e pubblicità

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento n. 1083/06 e s.m.i., dagli artt.2-10 del Regolamento n. 1828/06 e s.m.i., dal POR FESR Campania 2007/13 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi, il ROO è tenuto:

- a curare la diffusione di tutte le informazioni utili all'attuazione dell'Obiettivo Operativo, ovvero informazioni sulle possibilità di finanziamento, sulle condizioni di ammissibilità, la descrizione delle procedure d'esame delle domande di finanziamento e delle rispettive scadenze, i criteri di selezione delle operazioni da finanziare, i punti di contatto per fornire informazioni;
- a effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei Beneficiari, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;
- a informare i beneficiari che, accettando il finanziamento, verranno inclusi nell'elenco dei beneficiari, che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetti e l'importo del finanziamento attivato, pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) Regolamento 1828/06;
- a semplificare l'accesso agli atti amministrativi (ad es. nell'emanazione degli atti di programmazione e attuazione degli obiettivi operativi e delle operazioni cofinanziate dal

FESR occorre sempre riportare nell'oggetto la dicitura "POR Campania FESR 2007/13 – Asse 1 Obiettivo Operativo 1.1) vigilando affinché analoga dicitura venga riprodotta negli atti prodotti dai potenziali beneficiari.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Linee Guida approvate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n. 94/2009 e smi.
La comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l'obiettivo di mettere in risalto l'uso dei Fondi rispetto alla società e all'economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte dall'Unione Europea e potenziare la trasparenza e l'efficacia nell'utilizzazione dei fondi.
Pertanto, il Beneficiario, relativamente agli interventi che riguardano la realizzazione di opere pubbliche ed infrastrutture o nel caso di acquisto di oggetti fisici e durante l'attuazione dell'operazione, è tenuto:

- a installare un cartello provvisorio nel luogo delle operazioni, laddove rientrino nelle seguenti tipologie: a) il contributo pubblico totale all'operazione supera € 500.000,00; b) l'operazione consiste nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi;
- a sostituire il cartello con una targa esplicativa permanente, quando l'operazione è completata. Entro sei mesi dal completamento dell'opera il beneficiario ha infatti l'obbligo di apporre una targa esplicativa permanente visibile e di dimensioni significative per le opere che: a) hanno ricevuto un contributo pubblico totale all'operazione che supera i 500.000 EUR; b) consistono nell'acquisto di un oggetto fisico, nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi. Sia il cartellone provvisorio che la targa permanente devono essere realizzati secondo le modalità e le caratteristiche stabilite dalle Linee Guida citate.

Nei casi previsti dai regolamenti comunitari e dalla normativa e dalle procedure interne il Beneficiario è tenuto a:

- fornire le opportune prove documentali dell'osservanza delle norme, in particolare di quelle relative alla cartellonistica all'atto della richiesta dell'anticipazione, qualora la gara per l'attribuzione dei lavori sia stata già espletata secondo quanto indicato al successivo articolo 4;
- dare prova documentale della targa apposta al progetto in occasione della richiesta di pagamento del saldo, secondo quanto indicato al successivo articolo 4.

Il Beneficiario deve garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal POR Campania FESR.
Tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dai Beneficiari nell'ambito delle operazioni finanziate dal POR FESR e rivolti al pubblico (come ad esempio pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, brochure, filmati, video ecc.) devono contenere:

- l'emblema dell'Unione Europea;
- l'indicazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- lo slogan: *La tua Campania cresce in Europa*

Articolo 4. Condizioni di erogazione del finanziamento
La prima quota di finanziamento (anche in forma di anticipazione), pari al 30% dell'importo finanziato può essere richiesta in seguito all'avvio dei lavori o del servizio/fornitura. Tale richiesta dovrà essere corredata dalla documentazione che dimostri l'avvio dei lavori o del servizio/fornitura come indicata al Capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.
Per i beneficiari diversi dagli enti pubblici, l'erogazione dell'anticipo è subordinata all'acquisizione di garanzia fideiussoria bancaria o polizza assicurativa di importo pari all'anticipazione. La predetta garanzia potrà essere svincolata soltanto in seguito all'approvazione del collaudo, alla rendicontazione del 100% del finanziamento concesso e alla verifica, da parte del ROO, del rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità.
Le erogazioni successive all'anticipo saranno concesse al raggiungimento di avanzamenti non inferiori al 20% del finanziamento concesso, in forma di rimborso di spese effettivamente sostenute

dal beneficiario. Il Beneficiario, all'atto della richiesta di erogazione, trasmette la documentazione probante indicata al capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.
Di norma, il beneficiario trasmetta al ROO la documentazione concernente le spese sostenute entro i 60 giorni dalla relativa quietanza ed il ROO, dopo aver espletato le verifiche ordinarie di propria competenza e in seguito all'esito positivo del Controllo di I livello, inserisce le spese nella dichiarazione di propria competenza da inoltrare all'AdC.
Il valore delle anticipazioni ricevute da parte della Regione non deve complessivamente superare il 90% dell'importo finanziato dell'operazione.
Il saldo, pari al 10% dell'importo finanziato, potrà essere richiesto solo in seguito alla trasmissione della documentazione attestante la fine di tutti i lavori o del servizio/fornitura ed il sostenimento del valore complessivo della spesa, come indicata al Capitolo 4 del Manuale di attuazione.
Dal saldo dovranno essere dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.
Nel caso in cui l'anticipo ricevuto dalla Regione Campania non copra gli stati di avanzamento maturati per l'opera finanziata, il ROO può decidere di rimborsare, in favore del beneficiario, fatture non pagate. In tal caso, il decreto di liquidazione, deve indicare i tempi (non oltre due mesi dall'accredito) entro i quali il beneficiario deve attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate e trasmettere la relativa documentazione.
In generale all'atto di ciascuna richiesta di erogazione delle risorse il Beneficiario comunica gli esiti delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione con la trasmissione al ROO della check-list del Beneficiario adeguatamente compilata.

Articolo 5. Spese ammissibili
Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art. 56 del Regolamento n. 1083/2006, dall'art.7 del Regolamento n. 1080/2006, dal D.P.R. n.196 del 03/10/2008, dal Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con DGR 1715/2009, la cui ultima versione è stata aggiornata con Decreto n. 158 del 10/05/2013 dell'AGC 09 – Autorità di Gestione.
Inoltre, le spese ammissibili al finanziamento del POR Campania FESR 2007/13 sono quelle effettuate dal 01/01/2007 al 31/12/2015.

Articolo 6. Verifiche e controlli
Il ROO svolge le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero "ciclo di vita" dell'operazione.
In fase di realizzazione dell'operazione, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del beneficiario e/o ditta esecutrice/fornitrice e le rendicontazioni di spesa che la accompagnano e in particolare riguardano:

- la correttezza formale delle domande di rimborso;
- il rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici e pubblicità;
- l'istruttoria svolta al fine di giustificare la scelta di affidare eventualmente ad una Società *in house* la prestazione di servizi specialistici;
- la sussistenza, la conformità e la regolarità del contratto/convenzione o altro documento negoziale e/o di pianificazione delle attività rispetto all'avanzamento delle attività e la relativa tempistica. Tale verifica può essere svolta sulla base di documenti descrittivi delle attività svolte, quali stati avanzamento lavori o di relazioni delle attività svolte;
- la regolarità finanziaria della spesa sui documenti giustificativi presentati, ovvero l'ammissibilità delle spese mediante verifica dei seguenti principali aspetti:
  - la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa (comprendente almeno fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente), ai sensi della normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al POR FESR, al bando di selezione/bando di gara, al contratto/convenzione e a eventuali varianti;
  - la conformità della documentazione giustificativa di spesa alla normativa civilistica e fiscale;

- l’ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dal bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e da sue eventuali varianti;
- l’eleggibilità della spesa, in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma;
- la riferibilità della spesa al Beneficiario e/o alla ditta esecutrice/fornitrice e all’operazione selezionata;
- il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento (ad esempio dal regime di aiuti cui l’operazione si riferisce), dal contratto/convenzione e da eventuali varianti; tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo;
- il rispetto delle disposizioni previste per le modalità di erogazione del finanziamento;
- in relazione ai contratti, indipendentemente dall’esperimento o meno di una gara per l’affidamento di lavori, forniture e servizi, la normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari in applicazione del “Piano finanziario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia” (Determinazioni Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori in applicazione della L. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.).

In fase di conclusione, le verifiche devono essere effettuate con riferimento ai seguenti aspetti:

- l’avvenuta presentazione del rendiconto finale da parte del Beneficiario;
- la verifica della documentazione giustificativa di spesa residuale presentata secondo le modalità riportate precedentemente nella “fase di realizzazione”;
- l’avvenuta presentazione della domanda di saldo da parte del Beneficiario;
- la determinazione dell’importo effettivamente riconosciuto e del relativo saldo;

A seguito della conclusione delle operazioni, il ROO verificherà la “stabilità delle operazioni” di cui all’art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006.
Inoltre, al fine di individuare tempestivamente eventuali irregolarità o errori, il ROO può effettuare delle verifiche in loco, con lo scopo di:

- completare le verifiche eseguite a livello amministrativo;
- comunicare al Beneficiario di riferimento le dovute correzioni da apportare possibilmente mentre l’operazione è ancora in corso d’opera.

Qualora a seguito dei controlli svolti dall’Unità Centrale per i controlli di I livello (di seguito Unità Controlli), emergessero irregolarità/criticità sui progetti di propria competenza, il ROO potrà procedere ad acquisire dal Beneficiario dell’operazione eventuali controdeduzioni e/o documentazione integrativa utile a superare le criticità riscontrate.
Il Beneficiario è responsabile della corretta attuazione dell’operazione cofinanziata. Le verifiche di natura amministrativo-contabile che il beneficiario svolge sui propri atti devono essere formalizzate attraverso la check list a cura del responsabile del procedimento dell’operazione (il cui modello si allega alla presente convenzione); essa deve essere accuratamente compilata, conservata presso gli appropriati livelli gestionali, e trasmessa al ROO in occasione della richiesta di erogazione delle risorse come indicato al precedente articolo 4.
Il Beneficiario garantisce alle strutture competenti della Regione (AdG, Unità Controlli, Autorità di Certificazione, ROO/UOGP, Autorità di Audit) e, se del caso, agli Organismi Intermedi, al Ministero dell’Economia e delle Finanze (IGRUE), ai Servizi ispettivi della Commissione, nonché a tutti gli organismi deputati allo svolgimento di controlli sull’utilizzo dei fondi comunitari, l’accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all’operazione cofinanziata. Esso è tenuto, inoltre, a fornire agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POR FESR tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma.
Il Beneficiario è, infine, tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 7. Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione
Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal POR

Campania FESR 2007/13, dal Manuale per l’attuazione e dalla presente convenzione, si procede alla revoca del finanziamento.
La risoluzione della convenzione e la revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal ROO in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

Articolo 8. Entrata in vigore e durata della convenzione
La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell’intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell’operazione.

Letto confermato e sottoscritto, il _____

Firma	Firma
Rappresentante legale del Beneficiario	Responsabile dell’Obiettivo Operativo 1.1

Decreto Dirigenziale n. 1216 del 05/08/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 11 - UOD Program e pianificaz region attività per la gest integrata dei rifiuti

Oggetto dell'Atto:

P.O.R. CAMPANIA 2007/2013 - OBIETTIVO OPERATIVO 1.1 - D.G.R. 371 DEL 13/09/2013. DECRETO DI AMMISSIONE A FINANZIAMENTO E PROPOSTA DI I M P E G N O A FAVORE DEL COMUNE DI CASTEL SAN LORENZO (SA) PER GLI INTERVENTI FINALIZZATI ALLA REALIZZAZIONE DI UN CENTRO DI RACCOLTA COMUNALE AI SENSI DEL DM 08/04/2008 E S.M.I., A SUPPORTO DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA DEI RIFIUTI URBANI (CON ALLEGATI)

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

a. la Commissione europea, con Decisione 11 settembre 2007, n. C (2007) 4265, ha approvato la proposta di Programma Operativo Regionale FESR Campania 2007-2013, di cui la Giunta regionale ha preso atto con deliberazione del 9 novembre 2007, n. 1921;
b. la Giunta Regionale, con deliberazione 11 gennaio 2008, n. 26 e s.m.i., ha allocato la dotazione finanziaria complessiva del POR FESR 2007/13 su ciascuno degli Obiettivi Operativi affidando alle Aree Generali di Coordinamento le funzioni connesse alla gestione ed al controllo delle operazioni;
c. il POR FESR prevede, nell'ambito dell'Asse I Sostenibilità ambientale ed attrattività culturale e turistica, l'Obiettivo Operativo 1.1 Gestione Integrata del Ciclo dei rifiuti nell'ambito dell'Obiettivo Specifico 1.a Risanamento Ambientale;
d. con nota dell'Assessore all'Ambiente prot. n. 3482/SP del 13/06/2013, a firma congiunta con il Coordinatore dell'A.G.C. 21 è stato richiesto ai Comuni della Campania, al fine di programmare l'utilizzo delle risorse resesi disponibili a valere sull'Ob.Op. 1.1 del POR FESR 2007/2013 a sostegno della realizzazione di centri di raccolta già dotati di un livello di progettazione avanzato e coerenti con i tempi di chiusura del POR FESR 2007/2013, di fornire informazioni circa lo stato di fatto dei centri di raccolta esistenti e di quelli progettati, avendo cura di indicare il livello della relativa progettazione;
e. il riscontro fornito dai Comuni della Campania è stato particolarmente significativo e ha determinato l'opportunità di sostenere con le risorse disponibili sull' Obiettivo Operativo 1.1 del POR 2007/2013 il finanziamento di centri di raccolta dotati di una progettazione avanzata (definitiva/esecutiva) al fine di garantire tempi di realizzazione coerenti con la chiusura delle procedure del POR FESR 2007/2013;
f. con DGR n. 371 del 13/09/2013 la Giunta regionale, visto il parere positivo dell'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013, reso con nota prot. n. 578215 del 08/08/2013, della Programmazione Unitaria regionale, reso con nota prot. n. 611978 del 04/09/2013, e del Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali, reso con nota prot. n. 603443 del 02/09/2013, ha deliberato di promuovere interventi finalizzati alla realizzazione e/o ampliamento di centri di raccolta, comunali o di associazioni di comuni, a supporto della raccolta differenziata dei rifiuti urbani, con un livello avanzato di progettazione (definitivo/esecutivo);
g. con D.D. n. 23 del 09/10/2013 il Dirigente del Settore 03 dell'A.G.C. 21 in qualità di Responsabile pro tempore dell'Obiettivo Operativo 1.1 del POR FESR 2007/2013, in attuazione della DGR 371/2013, ha decretato:
    g.1 di dare seguito a quanto disposto dalla DGR 371/2013, emanando l'avviso pubblico per la realizzazione e/o l'ampliamento di Centri di Raccolta a supporto della raccolta differenziata dei rifiuti urbani, a favore dei Comuni della Campania, in forma singola o associata, sulla base di progettazione di livello almeno definitivo;
    g.2 di dover provvedere alla nomina della relativa Commissione di Valutazione con successivo atto da emanarsi dopo la scadenza del termine stabilito all'interno dell'avviso pubblico;
    g.3 di dare atto che l'importo complessivamente dedicato all'attuazione dell'Avviso è fissato nella somma di € 10.000.000,00 e trova copertura sul cap. 2600 dell' E.F. 2013 a valersi sull'Obiettivo Operativo 1.1 "Gestione integrata del ciclo dei rifiuti" del POR Campania FESR 2007/2013;
h. ai sensi dell'Avviso pubblico sono pervenute n. 191 istanze progettuali da parte di 206 Comuni della Campania (in forma singola ed in forma associata);
i. con DPGR n. 438 del 15/11/2013, pubblicato sul BURC n. 63 del 18/11/2013, è stato individuato il nuovo Responsabile *pro tempore* dell'Obiettivo Operativo 1.1 del POR FESR 2007/2013 nel direttore generale della Direzione per l'Ambiente e l'Ecosistema;
j. successivamente alla scadenza dell'Avviso pubblico, con DD n. 148 del 29/11/2013, è stata nominata la relativa Commissione di valutazione delle istanze pervenute;
k. in conformità a quanto stabilito dall'Art. 9 dell'Avviso pubblico, la Commissione di Valutazione, nominata con D.D. n. 148 del 29/11/2013, in data 13/05/2014 ha concluso le attività istruttorie;

l. il Responsabile di Obiettivo Operativo 1.1, alla stregua dei lavori della Commissione, ha approvato, ai sensi dell'Art. 9 dell'Avviso pubblico, prima in via provvisoria con D.D. n. 747 del 28/05/2014 e poi in via definitiva, a valle delle controdeduzioni pervenute, con DD n. 951 del 24/06/2014, pubblicato su BURC n. 44 del 30/06/2014:
   l.1 l'Elenco generale delle proposte pervenute in ordine di protocollazione (con punteggi assegnati ai progetti ritenuti ammissibili all'istruttoria tecnica);
   l.2 la Graduatoria dei progetti relativi alla realizzazione di nuovi centri di raccolta e ritenuti ammissibili all'istruttoria tecnica;
   l.3 la Graduatoria dei progetti relativi all'ampliamento di centri di raccolta esistenti e ritenuti ammissibili all'istruttoria tecnica;
   l.4 l'Elenco delle proposte pervenute non ammesse/escluse all'istruttoria tecnica con le relative motivazioni;

CONSIDERATO CHE

a. nella *Graduatoria dei progetti relativi alla realizzazione di nuovi centri di raccolta e ritenuti ammissibili all'istruttoria tecn*ica è ricompreso anche l'intervento relativo alla "*Realizzazione centro di raccolta a supporto della raccolta differenziata dei rifiuti urbani - Località Pianella del Comune di Castel San Lorenzo (SA)*", per un importo complessivo di € 125.200,00, proposto dal Comune di Castel San Lorenzo (SA) ai fini dell'ammissione a finanziamento per un importo massimo pari a € 99.053,28;

b. con nota prot. n. 0452402 del 01/07/2014 Il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.1, nel comunicare all'Amministrazione comunale l'ammissibilità della proposta di finanziamento ha richiesto al Comune la trasmissione della seguente documentazione integrativa:
   - formale dichiarazione resa dal legale rappresentante dell'ente di accettazione del finanziamento;
   - formale dichiarazione resa dal legale rappresentante dell'ente che accettando il finanziamento il Comune accetta di essere inserito nell'"Elenco dei Beneficiari, delle denominazioni delle operazioni e dell'importo del finanziamento pubblico destinato alle operazioni";
   - formale dichiarazione resa dal legale rappresentante dell'ente che le somme previste in progetto eccedenti il contributo ammissibile rimangono a ulteriore carico del beneficiario;
   - atti di nomina del RUP e del referente per il monitoraggio con relativi riferimenti per le comunicazioni;
   - cronoprogramma aggiornato del progetto, coerente con i termini di cui all'Art. 11 dell'Avviso pubblico.
   - verbale di validazione del progetto de quo, di cui all'art. 55 del DPR n. 207 del 05/10/2010;
   - chiarimenti in ordine a quanto rilevato dalla Commissione di valutazione;

c. con nota prot. n. 2310 del 10/07/2014, acquisita al protocollo regionale al numero 0484030 del 11/07/2014, il predetto Comune ha presentato la documentazione integrativa ed i chiarimenti richiesti;

d. il progetto prevede il seguente quadro economico:

Descrizione	€
a Lavori a misura, a corpo, in economia, ivi compresa la spesa per la fornitura di beni prevista dal progetto	86 304,10
a.1 spese della sicurezza non soggette a ribasso	2 589,12
b b.1 lavori in economia previsti in progetto ed esclusi dall'appalto	0,00
b.2 rilievi, accertamenti, indagini	412,14
b.3 allacciamenti ai pubblici servizi	750,00
b.4 imprevisti	1 726,08
b.5 acquisizione di aree o immobili	0,00
b.6 accantonamenti di cui all'art. 133 D.lgs. n. 163/2006 e s.m.i.	1 726,08
b.7 spese tecniche necessarie alle attività preliminari, nonché al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, alle conferenze dei servizi, alla direzione lavori, e al coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, assistenza giornaliera e contabilità, assicurazione dei dipendenti	9 493,45
b.8 spese per attività di consulenza o di supporto	0,00
b.9 spese per commisssioni giudicatrici	0,00
b.10 spese per pubblicità e, ove previsto per opere artistiche	0,00
b.11 spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale d'appalto; collaudo tecnico amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialis.	0,00
b.12 IVA ed eventuali altre imposte	22 199,02
TOTALE VALORE DELL'OPERA	**125 200,00**

e. con la predetta nota ha trasmesso, altresì, il cronoprogramma che prevede la realizzazione degli interventi indicati nel relativo quadro economico in tempi compatibili con la tempistica del POR FESR;
f. al finanziamento dell'operazione concorrono i fondi POR 2007/2013 con le seguenti quote di partecipazione finanziaria:
   - 75% FESR
   - 25 % fondi nazionali e regionali

RILEVATO CHE

a. con DGR n. 1715 del 20/11/2009, pubblicata sul BURC n. 73 del 7/12/2009 è stato approvato il Disciplinare POR Campania 2007 – 2013, contenente disposizioni in materia di cofinanziamento a valere sui fondi strutturali;
b. con Decreto n. 158 del 10/05/2013 dell'AGC 09 – Autorità di Gestione, è stata approvata la versione aggiornata del Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007-2013;
c. il cofinanziamento delle operazioni dovrà garantire l'osservanza delle procedure definite dal disciplinare approvato con Deliberazione di G.R. 1715/2009 per l'attuazione del POR Campania 2007-2013 così come aggiornato dal succitato Decreto n. 158/2013;
d. il suddetto Disciplinare ha previsto, tra l'altro, la stipula di un'apposita convenzione sottoscritta dal Legale Rappresentante del beneficiario ed il Responsabile dell'Obiettivo Operativo;
e. il DPGR n. 438 del 15/11/2013, alla luce della riorganizzazione degli uffici e delle strutture regionali, ha individuato il Dirigente della Direzione Generale Ambiente ed Ecosistema quale Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.1 "*Gestione integrata del ciclo dei rifiuti*";
f. con le Leggi Regionali nn. 3 e 4 del 16/01/2014 è stato approvato il Bilancio di Previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per il triennio 2014 – 2016;

RITENUTO

a. che la tipologia e la natura dell'intervento previsto è conforme con l'obiettivo operativo e che sono assenti sia sotto il profilo delle procedure amministrative che tecnico-giuridico motivi ostativi all'ammissione a finanziamento a valersi sui fondi dell'obiettivo operativo 1.1 del POR Campania FESR 2007-2013;
b. di dovere individuare il Comune di Castel San Lorenzo (SA) (**C.F. /Partita IVA 00785180654 – CUP: C57H14000590006 – SMILE 121**) quale beneficiario finale del finanziamento del progetto relativo alla "*Realizzazione centro di raccolta a supporto della raccolta differenziata dei rifiuti urbani - Località Pianella del Comune di Castel San Lorenzo (SA)*", ai sensi e per gli effetti dell'art. 2 del Regolamento CE n. 1083/06;
c. di dovere ammettere a finanziamento definitivo il progetto relativo alla "*Realizzazione centro di raccolta a supporto della raccolta differenziata dei rifiuti urbani - Località Pianella del Comune di Castel San Lorenzo (SA)*", del Comune di Castel San Lorenzo (SA) per un importo pari a € 125.200,00, di cui € 99.053,28 a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007-2013 Ob. Op. 1.1 e la restante quota pari a € 26.146,72 da porre a carico del Comune;
d. di dovere stabilire che il beneficiario è tenuto al rispetto delle previsioni regolamentari ed agli obblighi di cui al Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, approvato con DGR 1715/2009 e successivamente aggiornato con Decreto n. 158 del 10/05/2013 dell'AGC 09 – Autorità di Gestione;
e. di dovere stabilire che l'erogazione del finanziamento avverrà con le modalità previste dal Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, approvato con DGR 1715/2009, la cui ultima versione è stata aggiornata con Decreto n. 158 del 10/05/2013 dell'AGC 09 – Autorità di Gestione;
f. di dovere precisare che, in fase di rendicontazione sarà valutata l'ammissibilità delle singole voci di spesa e che, comunque, non sono ammissibili spese legate ai costi di gestione;
g. di dovere approvare l'allegato schema di convenzione da sottoscrivere da parte del Legale Rappresentante del beneficiario e dal Responsabile dell'Obiettivo Operativo;
h. di dover proporre al DIP 51 DG 03 di impegnare a favore del Comune di Castel San Lorenzo (SA) la somma di **€ 99.053,28** a valere sui fondi assegnati per l'Obiettivo Operativo 1.1 PO FESR 2007-2013 "gestione integrata del ciclo dei rifiuti" nella cui tabella sottostante si riportano i relativi dati:

CAP	Missione	Programma	COFOG	TIT DPCM	MACRO AGGR	IV livello piano dei conti	SIOPE bilancio	SIOPE gestionale
2600	9	9	5.6	2	203	2.03.01.02.000	2.02.03	2234

i. di dovere precisare che l'importo residuo di € 26.146,72, rispetto al costo complessivo del progetto, è posto in capo al Comune di Castel San Lorenzo (SA);
j. di dovere precisare che all'individuazione del finanziamento dell'operazione, di cui alla presente proposta di impegno, concorrono i fondi POR 2007/2013 con i seguenti tassi di partecipazione finanziaria:
   - 75% FESR
   - 25% fondi nazionali e regionali
k. di dovere precisare, conformemente alle previsioni del bilancio del corrente esercizio finanziario, che le risorse di cui al presente finanziamento saranno rimborsate alla Regione Campania dalla Commissione Europea al più tardi entro i termini di ammissibilità della spesa del Programma Operativo FESR 2007-2013 e comunque entro il 31/12/2015;
l. di dovere precisare, altresì, che le risorse oggetto della presente proposta di impegno al DIP 51 DG 03 saranno liquidate al Beneficiario verosimilmente entro il 31/12/2014;
m. di dover precisare che la presente proposta di impegno al DIP 51 DG 03 è riferita all'intero importo ammesso a finanziamento al fine di consentire al Beneficiario la regolare attivazione delle procedure di espletamento delle gare;

VISTI

a. la L.R. n. 7/2002;

b. il PO FESR 2007-2013;
c. le L.R. nn. 3 e 4 del 16/01/2014;
d. la DGR n. 371/2014;
e. il D.D. n. 23/2013;
f. il DPGR n. 438/2013
g. il D.D. n. 148/2013;
h. il D.D. n. 747/2014;
i. il D.D. n. 951/2014;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Team dell'Obiettivo Operativo 1.1, costituito con DD n. 3/2013 Settore 03 – AGC 21

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa, che si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. che la tipologia e la natura dell'intervento previsto è conforme con l'obiettivo operativo e che sono assenti sia sotto il profilo delle procedure amministrative che tecnico-giuridico motivi ostativi all'ammissione a finanziamento a valersi sui fondi dell'obiettivo operativo 1.1 del POR Campania FESR 2007-2013;
2. di individuare il **Comune di Castel San Lorenzo** (SA) (**C.F./Partita IVA 00785180654 – CUP: C57H14000590006 – SMILE 121**) quale beneficiario finale del finanziamento del progetto relativo alla "***Realizzazione centro di raccolta a supporto della raccolta differenziata dei rifiuti urbani - Località Pianella del Comune di Castel San Lorenzo (SA)***", ai sensi e per gli effetti dell'art. 2 del Regolamento CE n. 1083/06;
3. di **ammettere a finanziamento definitivo** il progetto relativo alla "*Realizzazione centro di raccolta a supporto della raccolta differenziata dei rifiuti urbani - Località Pianella del Comune di Castel San Lorenzo (SA)*", del Comune di Castel San Lorenzo (SA) per un importo pari a € 125.200,00, di cui € 99.053,28 a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007-2013 Ob. Op. 1.1 e la restante quota pari a € 26.146,72 da porre a carico del Comune;
4. di stabilire che il beneficiario è tenuto al rispetto delle previsioni regolamentari ed agli obblighi di cui al Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, approvato con DGR 1715/2009 e successivamente aggiornato con Decreto n. 158 del 10/05/2013 dell'AGC 09 – Autorità di Gestione;
5. di stabilire che l'erogazione del finanziamento avverrà con le modalità previste dal Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, approvato con DGR 1715/2009, la cui ultima versione è stata aggiornata con Decreto n. 158 del 10/05/2013 dell'AGC 09 – Autorità di Gestione;
6. di precisare che, in fase di rendicontazione sarà valutata l'ammissibilità delle singole voci di spesa e che, comunque, non sono ammissibili spese legate ai costi di gestione;
7. di approvare l'allegato schema di convenzione da sottoscrivere da parte del Legale Rappresentante del beneficiario e dal Responsabile dell'Obiettivo Operativo;
8. di proporre al DIP 51 DG 03 **di impegnare** a favore del Comune di Castel San Lorenzo (SA) la somma di **€ 99.053,28** a valere sui fondi assegnati per l'Obiettivo Operativo 1.1 PO FESR 2007-2013 "gestione integrata del ciclo dei rifiuti" nella cui tabella sottostante si riportano i relativi dati:

CAP	Missione	Programma	COFOG	TIT DPCM	MACRO AGGR	IV livello piano dei conti	SIOPE bilancio	SIOPE gestionale
2600	9	9	5.6	2	203	2.03.01.02.000	2.02.03	2234

9. di precisare che l'importo residuo di € 26.146,72, rispetto al costo complessivo del progetto, è posto in capo al Comune di Castel San Lorenzo (SA);
10. di precisare che all'individuazione del finanziamento dell'operazione, di cui alla presente proposta di impegno, concorrono i fondi POR 2007/2013 con i seguenti tassi di partecipazione finanziaria:

- 75% FESR
- 25% fondi nazionali e regionali

11. di precisare, conformemente alle previsioni del bilancio del corrente esercizio finanziario, che le risorse di cui al presente finanziamento saranno rimborsate alla Regione Campania dalla Commissione Europea al più tardi entro i termini di ammissibilità della spesa del Programma Operativo FESR 2007-2013 e comunque entro il 31/12/2015;
12. di precisare, altresì, che le risorse oggetto della presente proposta di impegno al DIP 51 DG 03 saranno liquidate al Beneficiario verosimilmente entro il 31/12/2014;
13. di precisare che la presente proposta di impegno al DIP 51 DG 03 è riferita all'intero importo ammesso a finanziamento al fine di consentire al Beneficiario la regolare attivazione delle procedure di espletamento delle gare;
14. di precisare che il presente provvedimento viene inviato all'UDCP - Segreteria di Giunta per l'inoltro al Bollettino Ufficiale anche per ottemperare agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del D.Lgs. 33/2013;
15. di trasmettere il presente provvedimento:
    15.1 al Comune di Castel San Lorenzo (SA);
    15.2 al DIP 51 DG 03;
    15.3 all'Assessore all'Ambiente;
    15.4 all'UDCP - Segreteria di Giunta per l'inoltro al Bollettino Ufficiale ai fini della pubblicazione nel BURC.

Il Direttore Generale
Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.1
Dott. Michele Palmieri

POR Campania FESR 2007/13 – Asse 1 - Obiettivo Operativo 1.1
SCHEMA DI CONVENZIONE/ACCORDO
TRA
Responsabile di Obiettivo Operativo 1.1 designato con DPGR 438/13
E
Comune di Castel San Lorenzo (SA) Beneficiario dell'Operazione individuato mediante D.G.R. 371/2013, Dec. Dirigenziale n. 951/2014 e Dec. Dirigenziale n. ___ del _____

PREMESSO
- che il Regolamento CE n. 1080 del 05/07/2006 Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999 e s.m.i., definisce i compiti del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
- che il Regolamento CE n. 1083 del 11/07/2006 Regolamento reca disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- che il Regolamento CE n. 1083 del 11/07/2006 definisce, all'articolo 2, il beneficiario "un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni";
- che il Regolamento CE n. 1828 del 08/12/2006 Regolamento della Commissione stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo;
- che il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione (C)2007 1265 dell'11 settembre 2007, è il quadro di riferimento per l'utilizzo in Campania delle risorse del FESR e, in particolare, individua i compiti e le funzioni degli organismi coinvolti nella gestione del POR;
- che il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Reg. CE n. 1083/2006 e che la Giunta Regionale ne ha preso atto con la DGR 879/2008 e s.m.i.;
- che con il DPGR n. 62 del 07/03/2008 e s.m.i. sono stati designati i Dirigenti di Settore ai quali affidare la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli obiettivi operativi del POR FESR Campania 2007/2013;
- che il DPGR n. 108 del 28/05/2008 ha individuato nel Dirigente pro-tempore del Settore 03 "Monitoraggio, informazione e valutazione" dell'AGC 21 quale Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.1 "*Gestione integrata del ciclo dei rifiuti*"*;*
- che il Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con DGR 1715/2009 e successivamente aggiornato con Decreto n. 158 del 10/05/2013 dell'AGC 09 – Autorità di Gestione, prevede che i Beneficiario ed il Responsabile di Obiettivo Operativo (di seguito ROO) sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;
- che le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione 2007/2013, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il ROO e il Beneficiario;
- che il DPGR n. 438 del 15/11/2013, alla luce della riorganizzazione degli uffici e delle strutture regionali, ha individuato il Dirigente della Direzione Generale Ambiente ed Ecosistema quale Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.1 "*Gestione integrata del ciclo dei rifiuti*"*;*
- che con Decreto Dirigenziale n. ___ del _____ si è formalizzata l'ammissione a finanziamento con contestuale proposta di impegno a favore del Comune di **Castel San Lorenzo (SA)** per un importo di **€ 99.053,28** per gli interventi finalizzati alla realizzazione e/o ampliamento di centri di raccolta comunali o di associazioni di comuni, a supporto della raccolta differenziata dei rifiuti

urbani, a valere sull'Obiettivo Operativo 1.1 PO FESR 2007-2013 "gestione integrata del ciclo dei rifiuti";

TUTTO CIÒ PREMESSO

Le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1. Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra il ROO e il Beneficiario per l'attuazione degli interventi finalizzati alla realizzazione e/o ampliamento di centri di raccolta comunali o di associazioni di comuni, a supporto della raccolta differenziata dei rifiuti urbani, **del Comune di Castel San Lorenzo (SA)** ammesso a finanziamento con Decreto Dirigenziale n. ___ del _____ a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007- 2013 Obiettivo Operativo 1.1

Articolo 2. Obblighi delle parti

Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore (art.60 Reg. (CE) n. 1083/2006) nonché in materia di tutela ambientale, pari opportunità, gare di appalto e regole della concorrenza;
- un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n.136 del 13 agosto 2010 e s.m.i.;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- il rispetto degli adempimenti eventualmente stabiliti dall'avviso di selezione ovvero connessi alla procedura di selezione e concessione dal decreto di ammissione a finanziamento;
- la formalizzazione delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione nella check-list del Beneficiario, allegata alla presente convenzione;
- l'invio al ROO, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste, dei dati relativi all'attuazione dell'operazione finanziata, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnica, amministrativa e contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- l'invio al ROO, nei casi di progetti che rientrano nell'ambito di applicazione delle disposizioni di cui all'Art. 55 del Reg. (CE) n.1083/2006 e s.m.i., di una apposita scheda per definire il calcolo delle entrate nette (alla presente convenzione ne è allegato un modello indicativo riportante le principali indicazioni). In tale ambito, il Beneficiario effettua, inoltre, un monitoraggio periodico delle entrate e restituisce parte del finanziamento nei casi in cui le entrate riferibili al progetto calcolate *ex-post* risultino superiori rispetto al calcolo inizialmente effettuato;
- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del ROO;
- il rispetto del cronogramma dell'operazione, con particolare riferimento alla tempistica di conclusione delle procedure ad evidenza pubblica;
- l'istituzione di un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale conformemente a quanto descritto nel Manuale controlli adottato dall'AdG;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n.1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'AdG, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull'ammissibilità della spesa;

- la generazione di un Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione a ciascuna operazione attuata e ne dà comunicazione al ROO;
- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POR FESR 2007- 2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell'operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP), del Codice Identificativo Gare (CIG);
- l'emissione, in caso di pluralità di operazioni cofinanziate nell'ambito del POR FESR 2007 – 2013, ovvero di cofinanziamento dell'operazione con ulteriori fonti di finanziarie, di documenti di spesa distinti, ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione o a ciascuna fonte finanziaria;
- l'inoltro al ROO di tutta la documentazione inerente al progetto secondo quanto indicato al successivo articolo 5;
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dall'art. 90, comma 1 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31 dicembre 2020;
- la stabilità dell'operazione a norma dell'art. 57 del Reg. CE n. 1083/2006.

Con la stipula della presente Convenzione il ROO si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- provvedere all'istruzione ed assunzione degli decreti di proposta di impegno e di liquidazione dei pagamenti - e alla relativa trasmissione all'AdG per l'attivazione del Controllo di I livello e per l'impegno/ liquidazione della spesa provvedendo ad indicare:
  - il capitolo di bilancio sul quale imputare la spesa;
  - l'impegno di spesa sul quale imputare la liquidazione;
  - le percentuali di cofinanziamento della spesa;
  - il codice di monitoraggio del progetto di riferimento;
  - il CUP dell'intervento;
  - la codifica SIOPE appropriata;
  - la codificazione della transazione elementare con i codici previsti dall'art. 13 del D.P.C.M. 28/12/2011 e da riferire alla nuova classificazione di bilancio prevista dal D.lgs n. 118/2011;
  - ove necessario, il CIG e tutti gli altri elementi essenziali, a seconda delle fattispecie, avendo cura di attestare la regolarità e vigenza, con riferimento alla data di emanazione dei suddetti decreti, di DURC, certificazione camerale e documentazione antimafia.
  - comunica le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione;

Articolo 3. Obblighi di informazione e pubblicità

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento n. 1083/06 e s.m.i., dagli artt.2-10 del Regolamento n. 1828/06 e s.m.i., dal POR FESR Campania 2007/13 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi, il ROO è tenuto:

- a curare la diffusione di tutte le informazioni utili all'attuazione dell'Obiettivo Operativo, ovvero informazioni sulle possibilità di finanziamento, sulle condizioni di ammissibilità, la descrizione delle procedure d'esame delle domande di finanziamento e delle rispettive scadenze, i criteri di selezione delle operazioni da finanziare, i punti di contatto per fornire informazioni;
- a effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei Beneficiari, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;
- a informare i beneficiari che, accettando il finanziamento, verranno inclusi nell'elenco dei beneficiari, che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetti e l'importo del finanziamento attivato, pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) Regolamento 1828/06;
- a semplificare l'accesso agli atti amministrativi (ad es. nell'emanazione degli atti di programmazione e attuazione degli obiettivi operativi e delle operazioni cofinanziate dal

FESR occorre sempre riportare nell'oggetto la dicitura "POR Campania FESR 2007/13 – Asse 1 Obiettivo Operativo 1.1) vigilando affinché analoga dicitura venga riprodotta negli atti prodotti dai potenziali beneficiari.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Linee Guida approvate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n. 94/2009 e smi.
La comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l'obiettivo di mettere in risalto l'uso dei Fondi rispetto alla società e all'economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte dall'Unione Europea e potenziare la trasparenza e l'efficacia nell'utilizzazione dei fondi.
Pertanto, il Beneficiario, relativamente agli interventi che riguardano la realizzazione di opere pubbliche ed infrastrutture o nel caso di acquisto di oggetti fisici e durante l'attuazione dell'operazione, è tenuto:

- a installare un cartello provvisorio nel luogo delle operazioni, laddove rientrino nelle seguenti tipologie: a) il contributo pubblico totale all'operazione supera € 500.000,00; b) l'operazione consiste nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi;
- a sostituire il cartello con una targa esplicativa permanente, quando l'operazione è completata. Entro sei mesi dal completamento dell'opera il beneficiario ha infatti l'obbligo di apporre una targa esplicativa permanente visibile e di dimensioni significative per le opere che: a) hanno ricevuto un contributo pubblico totale all'operazione che supera i 500.000 EUR; b) consistono nell'acquisto di un oggetto fisico, nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi. Sia il cartellone provvisorio che la targa permanente devono essere realizzati secondo le modalità e le caratteristiche stabilite dalle Linee Guida citate.

Nei casi previsti dai regolamenti comunitari e dalla normativa e dalle procedure interne il Beneficiario è tenuto a:

- fornire le opportune prove documentali dell'osservanza delle norme, in particolare di quelle relative alla cartellonistica all'atto della richiesta dell'anticipazione, qualora la gara per l'attribuzione dei lavori sia stata già espletata secondo quanto indicato al successivo articolo 4;
- dare prova documentale della targa apposta al progetto in occasione della richiesta di pagamento del saldo, secondo quanto indicato al successivo articolo 4.

Il Beneficiario deve garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal POR Campania FESR.
Tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dai Beneficiari nell'ambito delle operazioni finanziate dal POR FESR e rivolti al pubblico (come ad esempio pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, brochure, filmati, video ecc.) devono contenere:

- l'emblema dell'Unione Europea;
- l'indicazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- lo slogan: *La tua Campania cresce in Europa*

Articolo 4. Condizioni di erogazione del finanziamento
La prima quota di finanziamento (anche in forma di anticipazione), pari al 30% dell'importo finanziato può essere richiesta in seguito all'avvio dei lavori o del servizio/fornitura. Tale richiesta dovrà essere corredata dalla documentazione che dimostri l'avvio dei lavori o del servizio/fornitura come indicata al Capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.
Per i beneficiari diversi dagli enti pubblici, l'erogazione dell'anticipo è subordinata all'acquisizione di garanzia fideiussoria bancaria o polizza assicurativa di importo pari all'anticipazione. La predetta garanzia potrà essere svincolata soltanto in seguito all'approvazione del collaudo, alla rendicontazione del 100% del finanziamento concesso e alla verifica, da parte del ROO, del rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità.
Le erogazioni successive all'anticipo saranno concesse al raggiungimento di avanzamenti non inferiori al 20% del finanziamento concesso, in forma di rimborso di spese effettivamente sostenute

dal beneficiario. Il Beneficiario, all'atto della richiesta di erogazione, trasmette la documentazione probante indicata al capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.
Di norma, il beneficiario trasmetta al ROO la documentazione concernente le spese sostenute entro i 60 giorni dalla relativa quietanza ed il ROO, dopo aver espletato le verifiche ordinarie di propria competenza e in seguito all'esito positivo del Controllo di I livello, inserisce le spese nella dichiarazione di propria competenza da inoltrare all'AdC.
Il valore delle anticipazioni ricevute da parte della Regione non deve complessivamente superare il 90% dell'importo finanziato dell'operazione.
Il saldo, pari al 10% dell'importo finanziato, potrà essere richiesto solo in seguito alla trasmissione della documentazione attestante la fine di tutti i lavori o del servizio/fornitura ed il sostenimento del valore complessivo della spesa, come indicata al Capitolo 4 del Manuale di attuazione.
Dal saldo dovranno essere dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.
Nel caso in cui l'anticipo ricevuto dalla Regione Campania non copra gli stati di avanzamento maturati per l'opera finanziata, il ROO può decidere di rimborsare, in favore del beneficiario, fatture non pagate. In tal caso, il decreto di liquidazione, deve indicare i tempi (non oltre due mesi dall'accredito) entro i quali il beneficiario deve attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate e trasmettere la relativa documentazione.
In generale all'atto di ciascuna richiesta di erogazione delle risorse il Beneficiario comunica gli esiti delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione con la trasmissione al ROO della check-list del Beneficiario adeguatamente compilata.

Articolo 5. Spese ammissibili
Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art. 56 del Regolamento n. 1083/2006, dall'art.7 del Regolamento n. 1080/2006, dal D.P.R. n.196 del 03/10/2008, dal Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con DGR 1715/2009, la cui ultima versione è stata aggiornata con Decreto n. 158 del 10/05/2013 dell'AGC 09 – Autorità di Gestione.
Inoltre, le spese ammissibili al finanziamento del POR Campania FESR 2007/13 sono quelle effettuate dal 01/01/2007 al 31/12/2015.

Articolo 6. Verifiche e controlli
Il ROO svolge le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero "ciclo di vita" dell'operazione.
In fase di realizzazione dell'operazione, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del beneficiario e/o ditta esecutrice/fornitrice e le rendicontazioni di spesa che la accompagnano e in particolare riguardano:

- la correttezza formale delle domande di rimborso;
- il rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici e pubblicità;
- l'istruttoria svolta al fine di giustificare la scelta di affidare eventualmente ad una Società *in house* la prestazione di servizi specialistici;
- la sussistenza, la conformità e la regolarità del contratto/convenzione o altro documento negoziale e/o di pianificazione delle attività rispetto all'avanzamento delle attività e la relativa tempistica. Tale verifica può essere svolta sulla base di documenti descrittivi delle attività svolte, quali stati avanzamento lavori o di relazioni delle attività svolte;
- la regolarità finanziaria della spesa sui documenti giustificativi presentati, ovvero l'ammissibilità delle spese mediante verifica dei seguenti principali aspetti:
  - la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa (comprendente almeno fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente), ai sensi della normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al POR FESR, al bando di selezione/bando di gara, al contratto/convenzione e a eventuali varianti;
  - la conformità della documentazione giustificativa di spesa alla normativa civilistica e fiscale;

- l’ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dal bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e da sue eventuali varianti;
- l’eleggibilità della spesa, in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma;
- la riferibilità della spesa al Beneficiario e/o alla ditta esecutrice/fornitrice e all’operazione selezionata;
- il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento (ad esempio dal regime di aiuti cui l’operazione si riferisce), dal contratto/convenzione e da eventuali varianti; tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo;
- il rispetto delle disposizioni previste per le modalità di erogazione del finanziamento;
- in relazione ai contratti, indipendentemente dall’esperimento o meno di una gara per l’affidamento di lavori, forniture e servizi, la normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari in applicazione del “Piano finanziario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia” (Determinazioni Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori in applicazione della L. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.).

In fase di conclusione, le verifiche devono essere effettuate con riferimento ai seguenti aspetti:

- l’avvenuta presentazione del rendiconto finale da parte del Beneficiario;
- la verifica della documentazione giustificativa di spesa residuale presentata secondo le modalità riportate precedentemente nella “fase di realizzazione”;
- l’avvenuta presentazione della domanda di saldo da parte del Beneficiario;
- la determinazione dell’importo effettivamente riconosciuto e del relativo saldo;

A seguito della conclusione delle operazioni, il ROO verificherà la “stabilità delle operazioni” di cui all’art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006.
Inoltre, al fine di individuare tempestivamente eventuali irregolarità o errori, il ROO può effettuare delle verifiche in loco, con lo scopo di:

- completare le verifiche eseguite a livello amministrativo;
- comunicare al Beneficiario di riferimento le dovute correzioni da apportare possibilmente mentre l’operazione è ancora in corso d’opera.

Qualora a seguito dei controlli svolti dall’Unità Centrale per i controlli di I livello (di seguito Unità Controlli), emergessero irregolarità/criticità sui progetti di propria competenza, il ROO potrà procedere ad acquisire dal Beneficiario dell’operazione eventuali controdeduzioni e/o documentazione integrativa utile a superare le criticità riscontrate.
Il Beneficiario è responsabile della corretta attuazione dell’operazione cofinanziata. Le verifiche di natura amministrativo-contabile che il beneficiario svolge sui propri atti devono essere formalizzate attraverso la check list a cura del responsabile del procedimento dell’operazione (il cui modello si allega alla presente convenzione); essa deve essere accuratamente compilata, conservata presso gli appropriati livelli gestionali, e trasmessa al ROO in occasione della richiesta di erogazione delle risorse come indicato al precedente articolo 4.
Il Beneficiario garantisce alle strutture competenti della Regione (AdG, Unità Controlli, Autorità di Certificazione, ROO/UOGP, Autorità di Audit) e, se del caso, agli Organismi Intermedi, al Ministero dell’Economia e delle Finanze (IGRUE), ai Servizi ispettivi della Commissione, nonché a tutti gli organismi deputati allo svolgimento di controlli sull’utilizzo dei fondi comunitari, l’accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all’operazione cofinanziata. Esso è tenuto, inoltre, a fornire agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POR FESR tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma.
Il Beneficiario è, infine, tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 7. Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione
Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal POR

Campania FESR 2007/13, dal Manuale per l’attuazione e dalla presente convenzione, si procede alla revoca del finanziamento.
La risoluzione della convenzione e la revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal ROO in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

Articolo 8. Entrata in vigore e durata della convenzione
La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell’intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell’operazione.

Letto confermato e sottoscritto, il _____

Firma	Firma
Rappresentante legale del Beneficiario	Responsabile dell’Obiettivo Operativo 1.1

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 1215 del 05/08/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 11 - UOD Program e pianificaz region attività per la gest integrata dei rifiuti

Oggetto dell'Atto:

P.O.R. CAMPANIA 2007/2013 - OBIETTIVO OPERATIVO 1.1 - D.G.R. 371 DEL 13/09/2013. DECRETO DI AMMISSIONE A FINANZIAMENTO E PROPOSTA DI I M P E G N O A FAVORE DEL COMUNE DI CASTEL SAN GIORGIO (SA) PER GLI INTERVENTI FINALIZZATI ALLA REALIZZAZIONE E/O AMPLIAMENTO DI CENTRI DI RACCOLTA COMUNALI O DI ASSOCIAZIONI DI COMUNI, A SUPPORTO DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA DEI RIFIUTI URBANI (CON ALLEGATI).

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

a. la Commissione europea, con Decisione 11 settembre 2007, n. C (2007) 4265, ha approvato la proposta di Programma Operativo Regionale FESR Campania 2007-2013, di cui la Giunta regionale ha preso atto con deliberazione del 9 novembre 2007, n. 1921;
b. la Giunta Regionale, con deliberazione 11 gennaio 2008, n. 26 e s.m.i., ha allocato la dotazione finanziaria complessiva del POR FESR 2007/13 su ciascuno degli Obiettivi Operativi affidando alle Aree Generali di Coordinamento le funzioni connesse alla gestione ed al controllo delle operazioni;
c. il POR FESR prevede, nell'ambito dell'Asse I Sostenibilità ambientale ed attrattività culturale e turistica, l'Obiettivo Operativo 1.1 Gestione Integrata del Ciclo dei rifiuti nell'ambito dell'Obiettivo Specifico 1.a Risanamento Ambientale;
d. con nota dell'Assessore all'Ambiente prot. n. 3482/SP del 13/06/2013, a firma congiunta con il Coordinatore dell'A.G.C. 21 è stato richiesto ai Comuni della Campania, al fine di programmare l'utilizzo delle risorse resesi disponibili a valere sull'Ob.Op. 1.1 del POR FESR 2007/2013 a sostegno della realizzazione di centri di raccolta già dotati di un livello di progettazione avanzato e coerenti con i tempi di chiusura del POR FESR 2007/2013, di fornire informazioni circa lo stato di fatto dei centri di raccolta esistenti e di quelli progettati, avendo cura di indicare il livello della relativa progettazione;
e. il riscontro fornito dai Comuni della Campania è stato particolarmente significativo e ha determinato l'opportunità di sostenere con le risorse disponibili sull' Obiettivo Operativo 1.1 del POR 2007/2013 il finanziamento di centri di raccolta dotati di una progettazione avanzata (definitiva/esecutiva) al fine di garantire tempi di realizzazione coerenti con la chiusura delle procedure del POR FESR 2007/2013;
f. con DGR n. 371 del 13/09/2013 la Giunta regionale, visto il parere positivo dell'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013, reso con nota prot. n. 578215 del 08/08/2013, della Programmazione Unitaria regionale, reso con nota prot. n. 611978 del 04/09/2013, e del Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali, reso con nota prot. n. 603443 del 02/09/2013, ha deliberato di promuovere interventi finalizzati alla realizzazione e/o ampliamento di centri di raccolta, comunali o di associazioni di comuni, a supporto della raccolta differenziata dei rifiuti urbani, con un livello avanzato di progettazione (definitivo/esecutivo);
g. con D.D. n. 23 del 09/10/2013 il Dirigente del Settore 03 dell'A.G.C. 21 in qualità di Responsabile pro tempore dell'Obiettivo Operativo 1.1 del POR FESR 2007/2013, in attuazione della DGR 371/2013, ha decretato:
   g.1 di dare seguito a quanto disposto dalla DGR 371/2013, emanando l'avviso pubblico per la realizzazione e/o l'ampliamento di Centri di Raccolta a supporto della raccolta differenziata dei rifiuti urbani, a favore dei Comuni della Campania, in forma singola o associata, sulla base di progettazione di livello almeno definitivo;
   g.2 di dover provvedere alla nomina della relativa Commissione di Valutazione con successivo atto da emanarsi dopo la scadenza del termine stabilito all'interno dell'avviso pubblico;
   g.3 di dare atto che l'importo complessivamente dedicato all'attuazione dell'Avviso è fissato nella somma di € 10.000.000,00 e trova copertura sul cap. 2600 dell' E.F. 2013 a valersi sull'Obiettivo Operativo 1.1 "Gestione integrata del ciclo dei rifiuti" del POR Campania FESR 2007/2013;
h. ai sensi dell'Avviso pubblico sono pervenute n. 191 istanze progettuali da parte di 206 Comuni della Campania (in forma singola ed in forma associata);
i. con DPGR n. 438 del 15/11/2013, pubblicato sul BURC n. 63 del 18/11/2013, è stato individuato il nuovo Responsabile pro tempore dell'Obiettivo Operativo 1.1 del POR FESR 2007/2013 nel direttore generale della Direzione per l'Ambiente e l'Ecosistema;
j. successivamente alla scadenza dell'Avviso pubblico, con DD n. 148 del 29/11/2013, è stata nominata la relativa Commissione di valutazione delle istanze pervenute;
k. in conformità a quanto stabilito dall'Art. 9 dell'Avviso pubblico, la Commissione di Valutazione, nominata con D.D. n. 148 del 29/11/2013, in data 13/05/2014 ha concluso le attività istruttorie;
l. il Responsabile di Obiettivo Operativo 1.1, alla stregua dei lavori della Commissione, ha approvato, ai sensi dell'Art. 9 dell'Avviso pubblico, prima in via provvisoria con D.D. n. 747 del 28/05/2014 e poi

in via definitiva, a valle delle controdeduzioni pervenute, con DD n. 951 del 24/06/2014, pubblicato su BURC n. 44 del 30/06/2014:

- l.1 l'Elenco generale delle proposte pervenute in ordine di protocollazione (con punteggi assegnati ai progetti ritenuti ammissibili all'istruttoria tecnica);
- l.2 la Graduatoria dei progetti relativi alla realizzazione di nuovi centri di raccolta e ritenuti ammissibili all'istruttoria tecnica;
- l.3 la Graduatoria dei progetti relativi all'ampliamento di centri di raccolta esistenti e ritenuti ammissibili all'istruttoria tecnica;
- l.4 l'Elenco delle proposte pervenute non ammesse/escluse all'istruttoria tecnica con le relative motivazioni;

CONSIDERATO CHE

a. nella *Graduatoria dei progetti relativi alla realizzazione di nuovi centri di raccolta e ritenuti ammissibili all'istruttoria tecn*ica è ricompreso anche l'intervento relativo alla "Realizzazione del nuovo centro di raccolta dei rifiuti in via Nocelleto", per un importo complessivo di € 230.000,00, proposto dal Comune di Castel San Giorgio (SA) ai fini dell'ammissione a finanziamento per un importo massimo pari a € 175.000, 00;

b. con nota prot. n. 0449966 del 30/06/2014 Il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.1, nel comunicare all'Amministrazione comunale l'ammissibilità della proposta di finanziamento ha richiesto al Comune la trasmissione della seguente documentazione integrativa:
   - formale dichiarazione resa dal legale rappresentante dell'ente di accettazione del finanziamento;
   - formale dichiarazione resa dal legale rappresentante dell'ente che accettando il finanziamento il Comune accetta di essere inserito nell'"Elenco dei Beneficiari, delle denominazioni delle operazioni e dell'importo del finanziamento pubblico destinato alle operazioni";
   - atti di nomina del RUP e del referente per il monitoraggio con relativi riferimenti per le comunicazioni;
   - cronoprogramma aggiornato del progetto, coerente con i termini di cui all'Art. 11 dell'Avviso pubblico.
   - verbale di validazione del progetto de quo, di cui all'art. 55 del DPR n. 207 del 05/10/2010;
   - chiarimenti in ordine a quanto rilevato dalla Commissione di valutazione;

c. con nota prot. n. 12109 del 11/07/2014, acquisita in pari data al protocollo regionale al numero 0485163, il predetto Comune ha presentato la documentazione integrativa ed i chiarimenti richiesti;

d. il progetto prevede il seguente quadro economico:

A. lavori a misura, a corpo, in economia, ivi compresa la spesa per la fornitura di beni prevista dal progetto;	*171.883,80*	74.73%
di cui, per l'attuazione del piano di sicurezza	*5.165,55*	
Totale A		
B. somme a disposizione della stazione appaltante per:		
b1. lavori in economia, previsti in progetto ed esclusi dall'appalto;		
b2. rilievi, accertamenti e indagini;		
b3. allacciamenti ai pubblici servizi;		
b4. imprevisti;	*8.269,89*	*3,60%*
b5. acquisizione di aree o immobili;		
b6. accantonamento di cui all'articolo 133 del D.Lgs. n.163/2006 e s.m.i.;	*1.718,84*	*0,75%*
b7. spese tecniche relative alla progettazione, alle necessarie attività preliminari, nonché al0 coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, alle conferenze di servizi, alla direzione lavori e al coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, assistenza giornaliera e contabilità, assicurazione dei dipendenti;	*10.313,03*	*4,48%*
b8 spese per attività di consulenza o di supporto;		
b9. spese per commissioni giudicatrici;		
b10 spese per pubblicità e, ove previsto, per opere artistiche;		
b11. spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale d'appalto; collaudo tecnico amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici;		
b12. IVA ed eventuali altre imposte;	*38.814,44*	*16,44%*
TOTALE B	*58.116.20*	
Totale A+B	***230.000,00***	
Cofinanziamento del proponente	*55.000,00*	
RICHIESTA FINANZIAMENTO	***175.000,00***	

e. con la predetta nota ha trasmesso, altresì, il cronoprogramma che prevede la realizzazione degli interventi indicati nel relativo quadro economico in tempi compatibili con la tempistica del POR FESR;
f. al finanziamento dell'operazione concorrono i fondi POR 2007/2013 con le seguenti quote di partecipazione finanziaria:
   - 75% FESR
   - 25 % fondi nazionali e regionali

RILEVATO CHE

a. con DGR n. 1715 del 20/11/2009, pubblicata sul BURC n. 73 del 7/12/2009 è stato approvato il Disciplinare POR Campania 2007 – 2013, contenente disposizioni in materia di cofinanziamento a valere sui fondi strutturali;
b. con Decreto n. 158 del 10/05/2013 dell'AGC 09 – Autorità di Gestione, è stata approvata la versione aggiornata del Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007-2013;
c. il cofinanziamento delle operazioni dovrà garantire l'osservanza delle procedure definite dal disciplinare approvato con Deliberazione di G.R. 1715/2009 per l'attuazione del POR Campania 2007-2013 così come aggiornato dal succitato Decreto n. 158/2013;
d. il suddetto Disciplinare ha previsto, tra l'altro, la stipula di un'apposita convenzione sottoscritta dal Legale Rappresentante del beneficiario ed il Responsabile dell'Obiettivo Operativo;

e. il DPGR n. 438 del 15/11/2013, alla luce della riorganizzazione degli uffici e delle strutture regionali, ha individuato il Dirigente della Direzione Generale Ambiente ed Ecosistema quale Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.1 "*Gestione integrata del ciclo dei rifiuti*";
f. con le Leggi Regionali nn. 3 e 4 del 16/01/2014 è stato approvato il Bilancio di Previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per il triennio 2014 – 2016;

RITENUTO

a. che la tipologia e la natura dell'intervento previsto è conforme con l'obiettivo operativo e che sono assenti sia sotto il profilo delle procedure amministrative che tecnico-giuridico motivi ostativi all'ammissione a finanziamento a valersi sui fondi dell'obiettivo operativo 1.1 del POR Campania FESR 2007-2013;
b. di dovere individuare il Comune di Castel San Giorgio/SA (**C.F. 80021560653 – CUP: H47H13002010006 – SMILE 122**) quale beneficiario finale del finanziamento del progetto relativo alla "Realizzazione del nuovo centro di raccolta dei rifiuti in via Nocelleto", ai sensi e per gli effetti dell'art. 2 del Regolamento CE n. 1083/06;
c. di dovere ammettere a finanziamento definitivo il progetto relativo alla "Realizzazione del nuovo centro di raccolta dei rifiuti in via Nocelleto", del Comune di Castel San Giorgio (SA) per un importo pari a € 230.000,00, di cui € 175.000, 00 a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007-2013 Ob. Op. 1.1 e la restante quota pari a € 55.000,00 da porre a carico del Comune;
d. di dovere stabilire che il beneficiario è tenuto al rispetto delle previsioni regolamentari ed agli obblighi di cui al Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, approvato con DGR 1715/2009 e successivamente aggiornato con Decreto n. 158 del 10/05/2013 dell'AGC 09 – Autorità di Gestione;
e. di dovere stabilire che l'erogazione del finanziamento avverrà con le modalità previste dal Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, approvato con DGR 1715/2009, la cui ultima versione è stata aggiornata con Decreto n. 158 del 10/05/2013 dell'AGC 09 – Autorità di Gestione;
f. di dovere precisare che, in fase di rendicontazione sarà valutata l'ammissibilità delle singole voci di spesa e che, comunque, non sono ammissibili spese legate ai costi di gestione;
g. di dovere approvare l'allegato schema di convenzione da sottoscrivere da parte del Legale Rappresentante del beneficiario e dal Responsabile dell'Obiettivo Operativo;
h. di dover proporre al DIP 51 DG 03 di impegnare a favore del Comune di Castel San Giorgio (SA) la somma di **€ 175.000, 00**, a valere sui fondi assegnati per l'Obiettivo Operativo 1.1 PO FESR 2007-2013 "gestione integrata del ciclo dei rifiuti" nella cui tabella sottostante si riportano i relativi dati:

CAP	Missione	Programma	COFOG	TIT DPCM	MACRO AGGR	IV livello piano dei conti	SIOPE bilancio	SIOPE gestionale
2600	9	9	5.6	2	203	2.03.01.02.000	2.02.03	2234

i. di dovere precisare che l'importo residuo di € **55.000,00**, rispetto al costo complessivo del progetto, è posto in capo al Comune di Castel San Giorgio (SA);
j. di dovere precisare che all'individuazione del finanziamento dell'operazione, di cui alla presente proposta di impegno, concorrono i fondi POR 2007/2013 con i seguenti tassi di partecipazione finanziaria:
   - 75% FESR
   - 25% fondi nazionali e regionali
k. di dovere precisare, conformemente alle previsioni del bilancio del corrente esercizio finanziario, che le risorse di cui al presente finanziamento saranno rimborsate alla Regione Campania dalla Commissione Europea al più tardi entro i termini di ammissibilità della spesa del Programma Operativo FESR 2007-2013 e comunque entro il 31/12/2015;
l. di dovere precisare, altresì, che le risorse oggetto della presente proposta di impegno al DIP 51 DG 03 saranno liquidate al Beneficiario verosimilmente entro il 31/12/2014;

m. di dover precisare che la presente proposta di impegno al DIP 51 DG 03 è riferita all'intero importo ammesso a finanziamento al fine di consentire al Beneficiario la regolare attivazione delle procedure di espletamento delle gare;

VISTI
a. la L.R. n. 7/2002;
b. il PO FESR 2007-2013;
c. le L.R. nn. 3 e 4 del 16/01/2014;
d. la DGR n. 371/2014;
e. il D.D. n. 23/2013;
f. il DPGR n. 438/2013
g. il D.D. n. 148/2013;
h. il D.D. n. 747/2014;
i. il D.D. n. 951/2014;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Team dell'Obiettivo Operativo 1.1, costituito con DD n. 3/2013 Settore 03 – AGC 21

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa, che si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. che la tipologia e la natura dell'intervento previsto è conforme con l'obiettivo operativo e che sono assenti sia sotto il profilo delle procedure amministrative che tecnico-giuridico motivi ostativi all'ammissione a finanziamento a valersi sui fondi dell'obiettivo operativo 1.1 del POR Campania FESR 2007-2013;
2. di individuare il Comune di Castel San Giorgio/SA (**C.F. 80021560653 – CUP: H47H13002010006 – SMILE 122**) quale beneficiario finale del finanziamento del progetto relativo alla "Realizzazione del nuovo centro di raccolta dei rifiuti in via Nocelleto", ai sensi e per gli effetti dell'art. 2 del Regolamento CE n. 1083/06;
3. di ammettere a finanziamento definitivo il progetto relativo alla "Realizzazione del nuovo centro di raccolta dei rifiuti in via Nocelleto", del Comune di Castel San Giorgio (SA) per un importo pari a € 230.000,00, di cui **€ 175.000, 00** a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007-2013 Ob. Op. 1.1 e la restante quota pari a € 55.000,00 da porre a carico del Comune;
4. di stabilire che il beneficiario è tenuto al rispetto delle previsioni regolamentari ed agli obblighi di cui al Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, approvato con DGR 1715/2009 e successivamente aggiornato con Decreto n. 158 del 10/05/2013 dell'AGC 09 – Autorità di Gestione;
5. di stabilire che l'erogazione del finanziamento avverrà con le modalità previste dal Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, approvato con DGR 1715/2009, la cui ultima versione è stata aggiornata con Decreto n. 158 del 10/05/2013 dell'AGC 09 – Autorità di Gestione;
6. di precisare che, in fase di rendicontazione sarà valutata l'ammissibilità delle singole voci di spesa e che, comunque, non sono ammissibili spese legate ai costi di gestione;
7. di approvare l'allegato schema di convenzione da sottoscrivere da parte del Legale Rappresentante del beneficiario e dal Responsabile dell'Obiettivo Operativo;
8. di proporre al DIP 51 DG 03 di impegnare a favore del Comune di Castel San Giorgio (SA) la somma di **€ 175.000, 00**, a valere sui fondi assegnati per l'Obiettivo Operativo 1.1 PO FESR 2007-2013 "gestione integrata del ciclo dei rifiuti" nella cui tabella sottostante si riportano i relativi dati:

CAP	Missione	Programma	COFOG	TIT DPCM	MACRO AGGR	IV livello piano dei conti	SIOPE bilancio	SIOPE gestionale
2600	9	9	5.6	2	203	2.03.01.02.000	2.02.03	2234

9. di precisare che l'importo residuo di **€ 55.000,00**, rispetto al costo complessivo del progetto, è posto in capo al Comune di Castel San Giorgio (SA);
10. di precisare che all'individuazione del finanziamento dell'operazione, di cui alla presente proposta di impegno, concorrono i fondi POR 2007/2013 con i seguenti tassi di partecipazione finanziaria:
    - 75% FESR
    - 25% fondi nazionali e regionali
11. di precisare, conformemente alle previsioni del bilancio del corrente esercizio finanziario, che le risorse di cui al presente finanziamento saranno rimborsate alla Regione Campania dalla Commissione Europea al più tardi entro i termini di ammissibilità della spesa del Programma Operativo FESR 2007-2013 e comunque entro il 31/12/2015;
12. di precisare, altresì, che le risorse oggetto della presente proposta di impegno al DIP 51 DG 03 saranno liquidate al Beneficiario verosimilmente entro il 31/12/2014;
13. di precisare che la presente proposta di impegno al DIP 51 DG 03 è riferita all'intero importo ammesso a finanziamento al fine di consentire al Beneficiario la regolare attivazione delle procedure di espletamento delle gare;
14. di precisare che il presente provvedimento viene inviato all'UDCP - Segreteria di Giunta per l'inoltro al Bollettino Ufficiale anche per ottemperare agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del D.Lgs. 33/2013;
15. di trasmettere il presente provvedimento:
    15.1 al Comune di Castel San Giorgio (SA);
    15.2 al DIP 51 DG 03;
    15.3 all'Assessore all'Ambiente;
    15.4 all'UDCP - Segreteria di Giunta per l'inoltro al Bollettino Ufficiale ai fini della pubblicazione nel BURC.

Il Direttore Generale
Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.1
Dott. Michele Palmieri

POR Campania FESR 2007/13 – Asse 1 - Obiettivo Operativo 1.1
SCHEMA DI CONVENZIONE/ACCORDO
TRA
Responsabile di Obiettivo Operativo 1.1 designato con DPGR 438/13
E
Comune di Castel San Giorgio (SA);Beneficiario dell'Operazione individuato mediante D.G.R. 371/2013, Dec. Dirigenziale n. 951/2014 e Dec. Dirigenziale n. ___ del _____

PREMESSO

- che il Regolamento CE n. 1080 del 05/07/2006 Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999 e s.m.i., definisce i compiti del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
- che il Regolamento CE n. 1083 del 11/07/2006 Regolamento reca disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- che il Regolamento CE n. 1083 del 11/07/2006 definisce, all'articolo 2, il beneficiario "un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni";
- che il Regolamento CE n. 1828 del 08/12/2006 Regolamento della Commissione stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo;
- che il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione (C)2007 1265 dell'11 settembre 2007, è il quadro di riferimento per l'utilizzo in Campania delle risorse del FESR e, in particolare, individua i compiti e le funzioni degli organismi coinvolti nella gestione del POR;
- che il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Reg. CE n. 1083/2006 e che la Giunta Regionale ne ha preso atto con la DGR 879/2008 e s.m.i.;
- che con il DPGR n. 62 del 07/03/2008 e s.m.i. sono stati designati i Dirigenti di Settore ai quali affidare la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli obiettivi operativi del POR FESR Campania 2007/2013;
- che il DPGR n. 108 del 28/05/2008 ha individuato nel Dirigente pro-tempore del Settore 03 "Monitoraggio, informazione e valutazione" dell'AGC 21 quale Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.1 "*Gestione integrata del ciclo dei rifiuti*"*;*
- che il Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con DGR 1715/2009 e successivamente aggiornato con Decreto n. 158 del 10/05/2013 dell'AGC 09 – Autorità di Gestione, prevede che i Beneficiario ed il Responsabile di Obiettivo Operativo (di seguito ROO) sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;
- che le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione 2007/2013, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il ROO e il Beneficiario;
- che il DPGR n. 438 del 15/11/2013, alla luce della riorganizzazione degli uffici e delle strutture regionali, ha individuato il Dirigente della Direzione Generale Ambiente ed Ecosistema quale Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.1 "*Gestione integrata del ciclo dei rifiuti*"*;*
- che con Decreto Dirigenziale n. ___ del _____ si è formalizzata l' ammissione a finanziamento con contestuale proposta di impegno a favore del Comune di Castel San Giorgio (SA); per un importo di **€ 175.000,00** per gli interventi finalizzati alla realizzazione e/o ampliamento di centri di raccolta comunali o di associazioni di comuni, a supporto della raccolta differenziata dei rifiuti

urbani, a valere sull'Obiettivo Operativo 1.1 PO FESR 2007-2013 "gestione integrata del ciclo dei rifiuti";

TUTTO CIÒ PREMESSO

Le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1. Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra il ROO e il Beneficiario per l'attuazione degli interventi finalizzati alla realizzazione e/o ampliamento di centri di raccolta comunali o di associazioni di comuni, a supporto della raccolta differenziata dei rifiuti urbani del **Comune di Castel San Giorgio (SA)**, ammesso a finanziamento con Decreto Dirigenziale n. ___ del _____ a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007- 2013 Obiettivo Operativo 1.1

Articolo 2. Obblighi delle parti

Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore (art.60 Reg. (CE) n. 1083/2006) nonché in materia di tutela ambientale, pari opportunità, gare di appalto e regole della concorrenza;
- un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n.136 del 13 agosto 2010 e s.m.i.;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- il rispetto degli adempimenti eventualmente stabiliti dall'avviso di selezione ovvero connessi alla procedura di selezione e concessione dal decreto di ammissione a finanziamento;
- la formalizzazione delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione nella check-list del Beneficiario, allegata alla presente convenzione;
- l'invio al ROO, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste, dei dati relativi all'attuazione dell'operazione finanziata, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnica, amministrativa e contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- l'invio al ROO, nei casi di progetti che rientrano nell'ambito di applicazione delle disposizioni di cui all'Art. 55 del Reg. (CE) n.1083/2006 e s.m.i., di una apposita scheda per definire il calcolo delle entrate nette (alla presente convenzione ne è allegato un modello indicativo riportante le principali indicazioni). In tale ambito, il Beneficiario effettua, inoltre, un monitoraggio periodico delle entrate e restituisce parte del finanziamento nei casi in cui le entrate riferibili al progetto calcolate *ex-post* risultino superiori rispetto al calcolo inizialmente effettuato;
- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del ROO;
- il rispetto del cronogramma dell'operazione, con particolare riferimento alla tempistica di conclusione delle procedure ad evidenza pubblica;
- l'istituzione di un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale conformemente a quanto descritto nel Manuale controlli adottato dall'AdG;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n.1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'AdG, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull'ammissibilità della spesa;

- la generazione di un Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione a ciascuna operazione attuata e ne dà comunicazione al ROO;
- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POR FESR 2007- 2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell'operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP), del Codice Identificativo Gare (CIG);
- l'emissione, in caso di pluralità di operazioni cofinanziate nell'ambito del POR FESR 2007 – 2013, ovvero di cofinanziamento dell'operazione con ulteriori fonti di finanziarie, di documenti di spesa distinti, ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione o a ciascuna fonte finanziaria;
- l'inoltro al ROO di tutta la documentazione inerente al progetto secondo quanto indicato al successivo articolo 5;
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dall'art. 90, comma 1 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31 dicembre 2020;
- la stabilità dell'operazione a norma dell'art. 57 del Reg. CE n. 1083/2006.

Con la stipula della presente Convenzione il ROO si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- provvedere all'istruzione ed assunzione degli decreti di proposta di impegno e di liquidazione dei pagamenti - e alla relativa trasmissione all'AdG per l'attivazione del Controllo di I livello e per l'impegno/ liquidazione della spesa provvedendo ad indicare:
  - il capitolo di bilancio sul quale imputare la spesa;
  - l'impegno di spesa sul quale imputare la liquidazione;
  - le percentuali di cofinanziamento della spesa;
  - il codice di monitoraggio del progetto di riferimento;
  - il CUP dell'intervento;
  - la codifica SIOPE appropriata;
  - la codificazione della transazione elementare con i codici previsti dall'art. 13 del D.P.C.M. 28/12/2011 e da riferire alla nuova classificazione di bilancio prevista dal D.lgs n. 118/2011;
  - ove necessario, il CIG e tutti gli altri elementi essenziali, a seconda delle fattispecie, avendo cura di attestare la regolarità e vigenza, con riferimento alla data di emanazione dei suddetti decreti, di DURC, certificazione camerale e documentazione antimafia.
  - comunica le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione;

Articolo 3. Obblighi di informazione e pubblicità

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento n. 1083/06 e s.m.i., dagli artt.2-10 del Regolamento n. 1828/06 e s.m.i., dal POR FESR Campania 2007/13 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi, il ROO è tenuto:

- a curare la diffusione di tutte le informazioni utili all'attuazione dell'Obiettivo Operativo, ovvero informazioni sulle possibilità di finanziamento, sulle condizioni di ammissibilità, la descrizione delle procedure d'esame delle domande di finanziamento e delle rispettive scadenze, i criteri di selezione delle operazioni da finanziare, i punti di contatto per fornire informazioni;
- a effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei Beneficiari, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;
- a informare i beneficiari che, accettando il finanziamento, verranno inclusi nell'elenco dei beneficiari, che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetti e l'importo del finanziamento attivato, pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) Regolamento 1828/06;
- a semplificare l'accesso agli atti amministrativi (ad es. nell'emanazione degli atti di programmazione e attuazione degli obiettivi operativi e delle operazioni cofinanziate dal

FESR occorre sempre riportare nell'oggetto la dicitura "POR Campania FESR 2007/13 – Asse 1 Obiettivo Operativo 1.1) vigilando affinché analoga dicitura venga riprodotta negli atti prodotti dai potenziali beneficiari.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Linee Guida approvate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n. 94/2009 e smi.
La comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l'obiettivo di mettere in risalto l'uso dei Fondi rispetto alla società e all'economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte dall'Unione Europea e potenziare la trasparenza e l'efficacia nell'utilizzazione dei fondi.
Pertanto, il Beneficiario, relativamente agli interventi che riguardano la realizzazione di opere pubbliche ed infrastrutture o nel caso di acquisto di oggetti fisici e durante l'attuazione dell'operazione, è tenuto:

- a installare un cartello provvisorio nel luogo delle operazioni, laddove rientrino nelle seguenti tipologie: a) il contributo pubblico totale all'operazione supera € 500.000,00; b) l'operazione consiste nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi;
- a sostituire il cartello con una targa esplicativa permanente, quando l'operazione è completata. Entro sei mesi dal completamento dell'opera il beneficiario ha infatti l'obbligo di apporre una targa esplicativa permanente visibile e di dimensioni significative per le opere che: a) hanno ricevuto un contributo pubblico totale all'operazione che supera i 500.000 EUR; b) consistono nell'acquisto di un oggetto fisico, nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi. Sia il cartellone provvisorio che la targa permanente devono essere realizzati secondo le modalità e le caratteristiche stabilite dalle Linee Guida citate.

Nei casi previsti dai regolamenti comunitari e dalla normativa e dalle procedure interne il Beneficiario è tenuto a:

- fornire le opportune prove documentali dell'osservanza delle norme, in particolare di quelle relative alla cartellonistica all'atto della richiesta dell'anticipazione, qualora la gara per l'attribuzione dei lavori sia stata già espletata secondo quanto indicato al successivo articolo 4;
- dare prova documentale della targa apposta al progetto in occasione della richiesta di pagamento del saldo, secondo quanto indicato al successivo articolo 4.

Il Beneficiario deve garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal POR Campania FESR.
Tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dai Beneficiari nell'ambito delle operazioni finanziate dal POR FESR e rivolti al pubblico (come ad esempio pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, brochure, filmati, video ecc.) devono contenere:

- l'emblema dell'Unione Europea;
- l'indicazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- lo slogan: *La tua Campania cresce in Europa*

Articolo 4. Condizioni di erogazione del finanziamento
La prima quota di finanziamento (anche in forma di anticipazione), pari al 30% dell'importo finanziato può essere richiesta in seguito all'avvio dei lavori o del servizio/fornitura. Tale richiesta dovrà essere corredata dalla documentazione che dimostri l'avvio dei lavori o del servizio/fornitura come indicata al Capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.
Per i beneficiari diversi dagli enti pubblici, l'erogazione dell'anticipo è subordinata all'acquisizione di garanzia fideiussoria bancaria o polizza assicurativa di importo pari all'anticipazione. La predetta garanzia potrà essere svincolata soltanto in seguito all'approvazione del collaudo, alla rendicontazione del 100% del finanziamento concesso e alla verifica, da parte del ROO, del rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità.
Le erogazioni successive all'anticipo saranno concesse al raggiungimento di avanzamenti non inferiori al 20% del finanziamento concesso, in forma di rimborso di spese effettivamente sostenute

dal beneficiario. Il Beneficiario, all'atto della richiesta di erogazione, trasmette la documentazione probante indicata al capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.
Di norma, il beneficiario trasmetta al ROO la documentazione concernente le spese sostenute entro i 60 giorni dalla relativa quietanza ed il ROO, dopo aver espletato le verifiche ordinarie di propria competenza e in seguito all'esito positivo del Controllo di I livello, inserisce le spese nella dichiarazione di propria competenza da inoltrare all'AdC.
Il valore delle anticipazioni ricevute da parte della Regione non deve complessivamente superare il 90% dell'importo finanziato dell'operazione.
Il saldo, pari al 10% dell'importo finanziato, potrà essere richiesto solo in seguito alla trasmissione della documentazione attestante la fine di tutti i lavori o del servizio/fornitura ed il sostenimento del valore complessivo della spesa, come indicata al Capitolo 4 del Manuale di attuazione.
Dal saldo dovranno essere dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.
Nel caso in cui l'anticipo ricevuto dalla Regione Campania non copra gli stati di avanzamento maturati per l'opera finanziata, il ROO può decidere di rimborsare, in favore del beneficiario, fatture non pagate. In tal caso, il decreto di liquidazione, deve indicare i tempi (non oltre due mesi dall'accredito) entro i quali il beneficiario deve attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate e trasmettere la relativa documentazione.
In generale all'atto di ciascuna richiesta di erogazione delle risorse il Beneficiario comunica gli esiti delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione con la trasmissione al ROO della check-list del Beneficiario adeguatamente compilata.

Articolo 5. Spese ammissibili
Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art. 56 del Regolamento n. 1083/2006, dall'art.7 del Regolamento n. 1080/2006, dal D.P.R. n.196 del 03/10/2008, dal Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con DGR 1715/2009, la cui ultima versione è stata aggiornata con Decreto n. 158 del 10/05/2013 dell'AGC 09 – Autorità di Gestione.
Inoltre, le spese ammissibili al finanziamento del POR Campania FESR 2007/13 sono quelle effettuate dal 01/01/2007 al 31/12/2015.

Articolo 6. Verifiche e controlli
Il ROO svolge le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero "ciclo di vita" dell'operazione.
In fase di realizzazione dell'operazione, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del beneficiario e/o ditta esecutrice/fornitrice e le rendicontazioni di spesa che la accompagnano e in particolare riguardano:

- la correttezza formale delle domande di rimborso;
- il rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici e pubblicità;
- l'istruttoria svolta al fine di giustificare la scelta di affidare eventualmente ad una Società *in house* la prestazione di servizi specialistici;
- la sussistenza, la conformità e la regolarità del contratto/convenzione o altro documento negoziale e/o di pianificazione delle attività rispetto all'avanzamento delle attività e la relativa tempistica. Tale verifica può essere svolta sulla base di documenti descrittivi delle attività svolte, quali stati avanzamento lavori o di relazioni delle attività svolte;
- la regolarità finanziaria della spesa sui documenti giustificativi presentati, ovvero l'ammissibilità delle spese mediante verifica dei seguenti principali aspetti:
  - la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa (comprendente almeno fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente), ai sensi della normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al POR FESR, al bando di selezione/bando di gara, al contratto/convenzione e a eventuali varianti;
  - la conformità della documentazione giustificativa di spesa alla normativa civilistica e fiscale;

- l’ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dal bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e da sue eventuali varianti;
- l’eleggibilità della spesa, in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma;
- la riferibilità della spesa al Beneficiario e/o alla ditta esecutrice/fornitrice e all’operazione selezionata;
- il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento (ad esempio dal regime di aiuti cui l’operazione si riferisce), dal contratto/convenzione e da eventuali varianti; tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo;
- il rispetto delle disposizioni previste per le modalità di erogazione del finanziamento;
- in relazione ai contratti, indipendentemente dall’esperimento o meno di una gara per l’affidamento di lavori, forniture e servizi, la normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari in applicazione del “Piano finanziario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia” (Determinazioni Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori in applicazione della L. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.).

In fase di conclusione, le verifiche devono essere effettuate con riferimento ai seguenti aspetti:

- l’avvenuta presentazione del rendiconto finale da parte del Beneficiario;
- la verifica della documentazione giustificativa di spesa residuale presentata secondo le modalità riportate precedentemente nella “fase di realizzazione”;
- l’avvenuta presentazione della domanda di saldo da parte del Beneficiario;
- la determinazione dell’importo effettivamente riconosciuto e del relativo saldo;

A seguito della conclusione delle operazioni, il ROO verificherà la “stabilità delle operazioni” di cui all’art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006.
Inoltre, al fine di individuare tempestivamente eventuali irregolarità o errori, il ROO può effettuare delle verifiche in loco, con lo scopo di:

- completare le verifiche eseguite a livello amministrativo;
- comunicare al Beneficiario di riferimento le dovute correzioni da apportare possibilmente mentre l’operazione è ancora in corso d’opera.

Qualora a seguito dei controlli svolti dall’Unità Centrale per i controlli di I livello (di seguito Unità Controlli), emergessero irregolarità/criticità sui progetti di propria competenza, il ROO potrà procedere ad acquisire dal Beneficiario dell’operazione eventuali controdeduzioni e/o documentazione integrativa utile a superare le criticità riscontrate.
Il Beneficiario è responsabile della corretta attuazione dell’operazione cofinanziata. Le verifiche di natura amministrativo-contabile che il beneficiario svolge sui propri atti devono essere formalizzate attraverso la check list a cura del responsabile del procedimento dell’operazione (il cui modello si allega alla presente convenzione); essa deve essere accuratamente compilata, conservata presso gli appropriati livelli gestionali, e trasmessa al ROO in occasione della richiesta di erogazione delle risorse come indicato al precedente articolo 4.
Il Beneficiario garantisce alle strutture competenti della Regione (AdG, Unità Controlli, Autorità di Certificazione, ROO/UOGP, Autorità di Audit) e, se del caso, agli Organismi Intermedi, al Ministero dell’Economia e delle Finanze (IGRUE), ai Servizi ispettivi della Commissione, nonché a tutti gli organismi deputati allo svolgimento di controlli sull’utilizzo dei fondi comunitari, l’accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all’operazione cofinanziata. Esso è tenuto, inoltre, a fornire agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POR FESR tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma.
Il Beneficiario è, infine, tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 7. Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione
Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal POR

Campania FESR 2007/13, dal Manuale per l’attuazione e dalla presente convenzione, si procede alla revoca del finanziamento.
La risoluzione della convenzione e la revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal ROO in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

Articolo 8. Entrata in vigore e durata della convenzione
La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell’intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell’operazione.

Letto confermato e sottoscritto, il _____

Firma	Firma
Rappresentante legale del Beneficiario	Responsabile dell’Obiettivo Operativo 1.1

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 1214 del 05/08/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 11 - UOD Program e pianificaz region attività per la gest integrata dei rifiuti

Oggetto dell'Atto:

P.O.R. CAMPANIA 2007/2013 - OBIETTIVO OPERATIVO 1.1 - D.G.R. 371 DEL 13/09/2013. DECRETO DI AMMISSIONE A FINANZIAMENTO E PROPOSTA DI I M P E G N O A FAVORE DEL COMUNE DI CASALNUOVO DI NAPOLI (NA) PER GLI INTERVENTI FINALIZZATI ALLA REALIZZAZIONE E/O AMPLIAMENTO DI CENTRI DI RACCOLTA COMUNALI O DI ASSOCIAZIONI DI COMUNI, A SUPPORTO DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA DEI RIFIUTI URBANI (CON ALLEGATI).

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

a. la Commissione europea, con Decisione 11 settembre 2007, n. C (2007) 4265, ha approvato la proposta di Programma Operativo Regionale FESR Campania 2007-2013, di cui la Giunta regionale ha preso atto con deliberazione del 9 novembre 2007, n. 1921;
b. la Giunta Regionale, con deliberazione 11 gennaio 2008, n. 26 e s.m.i., ha allocato la dotazione finanziaria complessiva del POR FESR 2007/13 su ciascuno degli Obiettivi Operativi affidando alle Aree Generali di Coordinamento le funzioni connesse alla gestione ed al controllo delle operazioni;
c. il POR FESR prevede, nell'ambito dell'Asse I Sostenibilità ambientale ed attrattività culturale e turistica, l'Obiettivo Operativo 1.1 Gestione Integrata del Ciclo dei rifiuti nell'ambito dell'Obiettivo Specifico 1.a Risanamento Ambientale;
d. con nota dell'Assessore all'Ambiente prot. n. 3482/SP del 13/06/2013, a firma congiunta con il Coordinatore dell'A.G.C. 21 è stato richiesto ai Comuni della Campania, al fine di programmare l'utilizzo delle risorse resesi disponibili a valere sull'Ob.Op. 1.1 del POR FESR 2007/2013 a sostegno della realizzazione di centri di raccolta già dotati di un livello di progettazione avanzato e coerenti con i tempi di chiusura del POR FESR 2007/2013, di fornire informazioni circa lo stato di fatto dei centri di raccolta esistenti e di quelli progettati, avendo cura di indicare il livello della relativa progettazione;
e. il riscontro fornito dai Comuni della Campania è stato particolarmente significativo e ha determinato l'opportunità di sostenere con le risorse disponibili sull' Obiettivo Operativo 1.1 del POR 2007/2013 il finanziamento di centri di raccolta dotati di una progettazione avanzata (definitiva/esecutiva) al fine di garantire tempi di realizzazione coerenti con la chiusura delle procedure del POR FESR 2007/2013;
f. con DGR n. 371 del 13/09/2013 la Giunta regionale, visto il parere positivo dell'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013, reso con nota prot. n. 578215 del 08/08/2013, della Programmazione Unitaria regionale, reso con nota prot. n. 611978 del 04/09/2013, e del Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali, reso con nota prot. n. 603443 del 02/09/2013, ha deliberato di promuovere interventi finalizzati alla realizzazione e/o ampliamento di centri di raccolta, comunali o di associazioni di comuni, a supporto della raccolta differenziata dei rifiuti urbani, con un livello avanzato di progettazione (definitivo/esecutivo);
g. con D.D. n. 23 del 09/10/2013 il Dirigente del Settore 03 dell'A.G.C. 21 in qualità di Responsabile pro tempore dell'Obiettivo Operativo 1.1 del POR FESR 2007/2013, in attuazione della DGR 371/2013, ha decretato:
   g.1 di dare seguito a quanto disposto dalla DGR 371/2013, emanando l'avviso pubblico per la realizzazione e/o l'ampliamento di Centri di Raccolta a supporto della raccolta differenziata dei rifiuti urbani, a favore dei Comuni della Campania, in forma singola o associata, sulla base di progettazione di livello almeno definitivo;
   g.2 di dover provvedere alla nomina della relativa Commissione di Valutazione con successivo atto da emanarsi dopo la scadenza del termine stabilito all'interno dell'avviso pubblico;
   g.3 di dare atto che l'importo complessivamente dedicato all'attuazione dell'Avviso è fissato nella somma di € 10.000.000,00 e trova copertura sul cap. 2600 dell' E.F. 2013 a valersi sull'Obiettivo Operativo 1.1 "Gestione integrata del ciclo dei rifiuti" del POR Campania FESR 2007/2013;
h. ai sensi dell'Avviso pubblico sono pervenute n. 191 istanze progettuali da parte di 206 Comuni della Campania (in forma singola ed in forma associata);
i. con DPGR n. 438 del 15/11/2013, pubblicato sul BURC n. 63 del 18/11/2013, è stato individuato il nuovo Responsabile pro tempore dell'Obiettivo Operativo 1.1 del POR FESR 2007/2013 nel direttore generale della Direzione per l'Ambiente e l'Ecosistema;
j. successivamente alla scadenza dell'Avviso pubblico, con DD n. 148 del 29/11/2013, è stata nominata la relativa Commissione di valutazione delle istanze pervenute;
k. in conformità a quanto stabilito dall'Art. 9 dell'Avviso pubblico, la Commissione di Valutazione, nominata con D.D. n. 148 del 29/11/2013, in data 13/05/2014 ha concluso le attività istruttorie;
l. il Responsabile di Obiettivo Operativo 1.1, alla stregua dei lavori della Commissione, ha approvato, ai sensi dell'Art. 9 dell'Avviso pubblico, prima in via provvisoria con D.D. n. 747 del 28/05/2014 e poi

in via definitiva, a valle delle controdeduzioni pervenute, con DD n. 951 del 24/06/2014, pubblicato su BURC n. 44 del 30/06/2014:

- l.1 l'Elenco generale delle proposte pervenute in ordine di protocollazione (con punteggi assegnati ai progetti ritenuti ammissibili all'istruttoria tecnica);
- l.2 la Graduatoria dei progetti relativi alla realizzazione di nuovi centri di raccolta e ritenuti ammissibili all'istruttoria tecnica;
- l.3 la Graduatoria dei progetti relativi all'ampliamento di centri di raccolta esistenti e ritenuti ammissibili all'istruttoria tecnica;
- l.4 l'Elenco delle proposte pervenute non ammesse/escluse all'istruttoria tecnica con le relative motivazioni;

CONSIDERATO CHE

a. nella *Graduatoria dei progetti relativi alla realizzazione di nuovi centri di raccolta e ritenuti ammissibili all'istruttoria tecn*ica è ricompreso anche l'intervento relativo alla "*Realizzazione di un'isola ecologica e centro R.A.E.E. su area avente accesso dalla strada di collegamento di via Napoli – via Ascalesi*", per un importo complessivo di € 973.289,25, proposto dal Comune di Casalnuovo di Napoli (NA) ai fini dell'ammissione a finanziamento per un importo massimo pari a € 300.000, 00;
b. con nota prot. n. 0449599 del 30/06/2014 Il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.1, nel comunicare all'Amministrazione comunale l'ammissibilità della proposta di finanziamento ha richiesto al Comune la trasmissione della seguente documentazione integrativa:
   - formale dichiarazione resa dal legale rappresentante dell'ente di accettazione del finanziamento;
   - formale dichiarazione resa dal legale rappresentante dell'ente che accettando il finanziamento il Comune accetta di essere inserito nell'"Elenco dei Beneficiari, delle denominazioni delle operazioni e dell'importo del finanziamento pubblico destinato alle operazioni";
   - atti di nomina del RUP e del referente per il monitoraggio con relativi riferimenti per le comunicazioni;
   - cronoprogramma aggiornato del progetto, coerente con i termini di cui all'Art. 11 dell'Avviso pubblico.
   - verbale di validazione del progetto de quo, di cui all'art. 55 del DPR n. 207 del 05/10/2010;
   - chiarimenti in ordine a quanto rilevato dalla Commissione di valutazione;
c. con nota prot. n. 29044 del 04/07/2014, acquisita al protocollo regionale al numero 0488346 del 14/07/2014 il predetto Comune ha presentato la documentazione integrativa ed i chiarimenti richiesti;
d. il progetto prevede il seguente quadro economico:

a	Lavori a corpo, ivi compresa la fornitura di beni			
a1	Importo lavori opere edili		€	710.478,74
a2	Spese per la sicurezza non comprese nei prezzi		€	8.391,01
	Totale a		€	718.869,75
b	Somme a disposizione della stazione appaltante per:			
b1	lavori in economia, previsti in progetto ed esclusi dall'appalto, oneri di discarica;		€	905,92
b2	rilievi, accertamenti e indagini		€	2.264,80
b3	allacciamenti ai pubblici servizi;		€	2.264,80
b4	imprevisti;		€	2.292,52
b5	acquisizione di aree;		€	89.896,68
b6	accantonamento di cui all'articolo 133 del Dlgs. 163/2006 e s.m.i.		€	-
b7	spese tecniche progettazione, attivita' preliminari, coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, conferenze di servizi, direzione lavori, coordinamento in fase di esecuzione, assistenza giornaliera e contabilita', assicurazione dipendenti		€	36.803,00
b8	spese per attivita' di consulenza o di supporto;		€	10.191,60
b9	spese per commissioni giudicatrici		€	5.378,90
b10	spese per pubblicita' e Autorita di Vigilanza		€	3.963,40
b11	spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale di appalto, collaudo tecnico amministrativo, collaudo statico ecc.		€	4.529,80
b12	incentivo art.92 D.lgs 163/2006		€	10.191,60
b13	Oneri previdenziali 4%		€	2.060,97
b14	IVA :			
	su lavori al 10 %		€	71.886,98
	su spese tecniche al 22%		€	11.786,74
	totale IVA		€	83.675,71
	Totale b.		€	254.419,50
	Totale a + b		€	973.289,25

e. con la predetta nota ha trasmesso, altresì, il cronoprogramma che prevede la realizzazione degli interventi indicati nel relativo quadro economico in tempi compatibili con la tempistica del POR FESR;
f. al finanziamento dell'operazione concorrono i fondi POR 2007/2013 con le seguenti quote di partecipazione finanziaria:
   - 75% FESR
   - 25 % fondi nazionali e regionali

RILEVATO CHE

a. con DGR n. 1715 del 20/11/2009, pubblicata sul BURC n. 73 del 7/12/2009 è stato approvato il Disciplinare POR Campania 2007 – 2013, contenente disposizioni in materia di cofinanziamento a valere sui fondi strutturali;
b. con Decreto n. 158 del 10/05/2013 dell'AGC 09 – Autorità di Gestione, è stata approvata la versione aggiornata del Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007-2013;
c. il cofinanziamento delle operazioni dovrà garantire l'osservanza delle procedure definite dal disciplinare approvato con Deliberazione di G.R. 1715/2009 per l'attuazione del POR Campania 2007-2013 così come aggiornato dal succitato Decreto n. 158/2013;
d. il suddetto Disciplinare ha previsto, tra l'altro, la stipula di un'apposita convenzione sottoscritta dal Legale Rappresentante del beneficiario ed il Responsabile dell'Obiettivo Operativo;
e. il DPGR n. 438 del 15/11/2013, alla luce della riorganizzazione degli uffici e delle strutture regionali, ha individuato il Dirigente della Direzione Generale Ambiente ed Ecosistema quale Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.1 "*Gestione integrata del ciclo dei rifiuti*";

f. con le Leggi Regionali nn. 3 e 4 del 16/01/2014 è stato approvato il Bilancio di Previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per il triennio 2014 – 2016;

RITENUTO

a. che la tipologia e la natura dell'intervento previsto è conforme con l'obiettivo operativo e che sono assenti sia sotto il profilo delle procedure amministrative che tecnico-giuridico motivi ostativi all'ammissione a finanziamento a valersi sui fondi dell'obiettivo operativo 1.1 del POR Campania FESR 2007-2013;
b. di dovere individuare il Comune di Casalnuovo di Napoli/NA (**C.F.** 80104380631 **– CUP: J13J11000160004 – SMILE 118**) quale beneficiario finale del finanziamento del progetto relativo alla "*Realizzazione di un'isola ecologica e centro R.A.E.E. su area avente accesso dalla strada di collegamento di via Napoli – via Ascalesi*", ai sensi e per gli effetti dell'art. 2 del Regolamento CE n. 1083/06;
c. di dovere ammettere a finanziamento definitivo il progetto relativo alla "*Realizzazione di un'isola ecologica e centro R.A.E.E. su area avente accesso dalla strada di collegamento di via Napoli – via Ascalesi*", del Comune di Casalnuovo di Napoli (NA) per un importo pari a € 973.289,25, di cui € 300.000, 00 a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007-2013 Ob. Op. 1.1 e la restante quota pari a € 673.289,25 da porre a carico del Comune;
d. di dovere stabilire che il beneficiario è tenuto al rispetto delle previsioni regolamentari ed agli obblighi di cui al Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, approvato con DGR 1715/2009 e successivamente aggiornato con Decreto n. 158 del 10/05/2013 dell'AGC 09 – Autorità di Gestione;
e. di dovere stabilire che l'erogazione del finanziamento avverrà con le modalità previste dal Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, approvato con DGR 1715/2009, la cui ultima versione è stata aggiornata con Decreto n. 158 del 10/05/2013 dell'AGC 09 – Autorità di Gestione;
f. di dovere precisare che, in fase di rendicontazione sarà valutata l'ammissibilità delle singole voci di spesa e che, comunque, non sono ammissibili spese legate ai costi di gestione;
g. di dovere approvare l'allegato schema di convenzione da sottoscrivere da parte del Legale Rappresentante del beneficiario e dal Responsabile dell'Obiettivo Operativo;
h. di dover proporre al DIP 51 DG 03 di impegnare a favore del Comune di Casalnuovo di Napoli (NA) la somma di **€ 300.000, 00**, a valere sui fondi assegnati per l'Obiettivo Operativo 1.1 PO FESR 2007-2013 "gestione integrata del ciclo dei rifiuti" nella cui tabella sottostante si riportano i relativi dati:

CAP	Missione	Programma	COFOG	TIT DPCM	MACRO AGGR	IV livello piano dei conti	SIOPE bilancio	SIOPE gestionale
2600	9	9	5.6	2	203	2.03.01.02.000	2.02.03	2234

i. di dovere precisare che l'importo residuo di € **673.289,25**, rispetto al costo complessivo del progetto, è posto in capo al Comune di Casalnuovo di Napoli (NA);
j. di dovere precisare che all'individuazione del finanziamento dell'operazione, di cui alla presente proposta di impegno, concorrono i fondi POR 2007/2013 con i seguenti tassi di partecipazione finanziaria:
   - 75% FESR
   - 25% fondi nazionali e regionali
k. di dovere precisare, conformemente alle previsioni del bilancio del corrente esercizio finanziario, che le risorse di cui al presente finanziamento saranno rimborsate alla Regione Campania dalla Commissione Europea al più tardi entro i termini di ammissibilità della spesa del Programma Operativo FESR 2007-2013 e comunque entro il 31/12/2015;
l. di dovere precisare, altresì, che le risorse oggetto della presente proposta di impegno al DIP 51 DG 03 saranno liquidate al Beneficiario verosimilmente entro il 31/12/2014;

m. di dover precisare che la presente proposta di impegno al DIP 51 DG 03 è riferita all'intero importo ammesso a finanziamento al fine di consentire al Beneficiario la regolare attivazione delle procedure di espletamento delle gare;

VISTI
a. la L.R. n. 7/2002;
b. il PO FESR 2007-2013;
c. le L.R. nn. 3 e 4 del 16/01/2014;
d. la DGR n. 371/2014;
e. il D.D. n. 23/2013;
f. il DPGR n. 438/2013
g. il D.D. n. 148/2013;
h. il D.D. n. 747/2014;
i. il D.D. n. 951/2014;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Team dell'Obiettivo Operativo 1.1, costituito con DD n. 3/2013 Settore 03 – AGC 21

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa, che si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. che la tipologia e la natura dell'intervento previsto è conforme con l'obiettivo operativo e che sono assenti sia sotto il profilo delle procedure amministrative che tecnico-giuridico motivi ostativi all'ammissione a finanziamento a valersi sui fondi dell'obiettivo operativo 1.1 del POR Campania FESR 2007-2013;
2. di individuare il Comune di Casalnuovo di Napoli/NA (**C.F.** 80104380631 **– CUP: J13J11000160004 – SMILE 120**) quale beneficiario finale del finanziamento del progetto relativo alla "*Realizzazione di un'isola ecologica e centro R.A.E.E. su area avente accesso dalla strada di collegamento di via Napoli – via Ascalesi*", ai sensi e per gli effetti dell'art. 2 del Regolamento CE n. 1083/06;
3. di ammettere a finanziamento definitivo il progetto relativo alla "*Realizzazione di un'isola ecologica e centro R.A.E.E. su area avente accesso dalla strada di collegamento di via Napoli – via Ascalesi*", del Comune di Casalnuovo di Napoli (NA) per un importo pari a € 973.289,25, di cui € 300.000, 00 a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007-2013 Ob. Op. 1.1 e la restante quota pari a € 673.289,25 da porre a carico del Comune;
4. di stabilire che il beneficiario è tenuto al rispetto delle previsioni regolamentari ed agli obblighi di cui al Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, approvato con DGR 1715/2009 e successivamente aggiornato con Decreto n. 158 del 10/05/2013 dell'AGC 09 – Autorità di Gestione;
5. di stabilire che l'erogazione del finanziamento avverrà con le modalità previste dal Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, approvato con DGR 1715/2009, la cui ultima versione è stata aggiornata con Decreto n. 158 del 10/05/2013 dell'AGC 09 – Autorità di Gestione;
6. di precisare che, in fase di rendicontazione sarà valutata l'ammissibilità delle singole voci di spesa e che, comunque, non sono ammissibili spese legate ai costi di gestione;
7. di approvare l'allegato schema di convenzione da sottoscrivere da parte del Legale Rappresentante del beneficiario e dal Responsabile dell'Obiettivo Operativo;
8. di proporre al DIP 51 DG 03 di impegnare a favore del Comune di Casalnuovo di Napoli (NA) la somma di **€ 300.000, 00**, a valere sui fondi assegnati per l'Obiettivo Operativo 1.1 PO FESR 2007-2013 "gestione integrata del ciclo dei rifiuti" nella cui tabella sottostante si riportano i relativi dati:

CAP	Missione	Programma	COFOG	TIT DPCM	MACRO AGGR	IV livello piano dei conti	SIOPE bilancio	SIOPE gestionale
2600	9	9	5.6	2	203	2.03.01.	2.02.03	2234

						02.000		

9. di precisare che l'importo residuo di € **673.289,25**, rispetto al costo complessivo del progetto, è posto in capo al Comune di Casalnuovo di Napoli (NA);
10. di precisare che all'individuazione del finanziamento dell'operazione, di cui alla presente proposta di impegno, concorrono i fondi POR 2007/2013 con i seguenti tassi di partecipazione finanziaria:
    - 75% FESR
    - 25% fondi nazionali e regionali
11. di precisare, conformemente alle previsioni del bilancio del corrente esercizio finanziario, che le risorse di cui al presente finanziamento saranno rimborsate alla Regione Campania dalla Commissione Europea al più tardi entro i termini di ammissibilità della spesa del Programma Operativo FESR 2007-2013 e comunque entro il 31/12/2015;
12. di precisare, altresì, che le risorse oggetto della presente proposta di impegno al DIP 51 DG 03 saranno liquidate al Beneficiario verosimilmente entro il 31/12/2014;
13. di precisare che la presente proposta di impegno al DIP 51 DG 03 è riferita all'intero importo ammesso a finanziamento al fine di consentire al Beneficiario la regolare attivazione delle procedure di espletamento delle gare;
14. di precisare che il presente provvedimento viene inviato all'UDCP - Segreteria di Giunta per l'inoltro al Bollettino Ufficiale anche per ottemperare agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del D.Lgs. 33/2013;
15. di trasmettere il presente provvedimento:
    15.1 al Comune di Casalnuovo di Napoli (NA);
    15.2 al DIP 51 DG 03;
    15.3 all'Assessore all'Ambiente;
    15.4 all'UDCP - Segreteria di Giunta per l'inoltro al Bollettino Ufficiale ai fini della pubblicazione nel BURC.

Il Direttore Generale
Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.1
Dott. Michele Palmieri

POR Campania FESR 2007/13 – Asse 1 - Obiettivo Operativo 1.1
SCHEMA DI CONVENZIONE/ACCORDO
TRA
Responsabile di Obiettivo Operativo 1.1 designato con DPGR 438/13
E
Comune di Casalnuovo di Napoli (NA) Beneficiario dell'Operazione individuato mediante D.G.R. 371/2013, Dec. Dirigenziale n. 951/2014 e Dec. Dirigenziale n. ___ del _____

PREMESSO

- che il Regolamento CE n. 1080 del 05/07/2006 Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999 e s.m.i., definisce i compiti del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
- che il Regolamento CE n. 1083 del 11/07/2006 Regolamento reca disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- che il Regolamento CE n. 1083 del 11/07/2006 definisce, all'articolo 2, il beneficiario "un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni";
- che il Regolamento CE n. 1828 del 08/12/2006 Regolamento della Commissione stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo;
- che il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione (C)2007 1265 dell'11 settembre 2007, è il quadro di riferimento per l'utilizzo in Campania delle risorse del FESR e, in particolare, individua i compiti e le funzioni degli organismi coinvolti nella gestione del POR;
- che il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Reg. CE n. 1083/2006 e che la Giunta Regionale ne ha preso atto con la DGR 879/2008 e s.m.i.;
- che con il DPGR n. 62 del 07/03/2008 e s.m.i. sono stati designati i Dirigenti di Settore ai quali affidare la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli obiettivi operativi del POR FESR Campania 2007/2013;
- che il DPGR n. 108 del 28/05/2008 ha individuato nel Dirigente pro-tempore del Settore 03 "Monitoraggio, informazione e valutazione" dell'AGC 21 quale Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.1 "*Gestione integrata del ciclo dei rifiuti*"*;*
- che il Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con DGR 1715/2009 e successivamente aggiornato con Decreto n. 158 del 10/05/2013 dell'AGC 09 – Autorità di Gestione, prevede che i Beneficiario ed il Responsabile di Obiettivo Operativo (di seguito ROO) sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;
- che le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione 2007/2013, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il ROO e il Beneficiario;
- che il DPGR n. 438 del 15/11/2013, alla luce della riorganizzazione degli uffici e delle strutture regionali, ha individuato il Dirigente della Direzione Generale Ambiente ed Ecosistema quale Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.1 "*Gestione integrata del ciclo dei rifiuti*"*;*
- che con Decreto Dirigenziale n. ___ del _____ si è formalizzata l' ammissione a finanziamento con contestuale proposta di impegno a favore del Comune di **Casalnuovo di Napoli (NA)** per un importo di **€ 300.000,00** per gli interventi finalizzati alla realizzazione e/o ampliamento di centri di raccolta comunali o di associazioni di comuni, a supporto della raccolta

differenziata dei rifiuti urbani, a valere sull'Obiettivo Operativo 1.1 PO FESR 2007-2013 "gestione integrata del ciclo dei rifiuti";

TUTTO CIÒ PREMESSO

Le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1. Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra il ROO e il Beneficiario per l'attuazione degli interventi finalizzati alla realizzazione e/o ampliamento di centri di raccolta comunali o di associazioni di comuni, a supporto della raccolta differenziata dei rifiuti urbani **del Comune di Casalnuovo di Napoli (NA)** ammesso a finanziamento con Decreto Dirigenziale n. ___ del _____ a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007- 2013 Obiettivo Operativo 1.1

Articolo 2. Obblighi delle parti

Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore (art.60 Reg. (CE) n. 1083/2006) nonché in materia di tutela ambientale, pari opportunità, gare di appalto e regole della concorrenza;
- un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n.136 del 13 agosto 2010 e s.m.i.;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- il rispetto degli adempimenti eventualmente stabiliti dall'avviso di selezione ovvero connessi alla procedura di selezione e concessione dal decreto di ammissione a finanziamento;
- la formalizzazione delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione nella check-list del Beneficiario, allegata alla presente convenzione;
- l'invio al ROO, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste, dei dati relativi all'attuazione dell'operazione finanziata, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnica, amministrativa e contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- l'invio al ROO, nei casi di progetti che rientrano nell'ambito di applicazione delle disposizioni di cui all'Art. 55 del Reg. (CE) n.1083/2006 e s.m.i., di una apposita scheda per definire il calcolo delle entrate nette (alla presente convenzione ne è allegato un modello indicativo riportante le principali indicazioni). In tale ambito, il Beneficiario effettua, inoltre, un monitoraggio periodico delle entrate e restituisce parte del finanziamento nei casi in cui le entrate riferibili al progetto calcolate *ex-post* risultino superiori rispetto al calcolo inizialmente effettuato;
- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del ROO;
- il rispetto del cronogramma dell'operazione, con particolare riferimento alla tempistica di conclusione delle procedure ad evidenza pubblica;
- l'istituzione di un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale conformemente a quanto descritto nel Manuale controlli adottato dall'AdG;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n.1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'AdG, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull'ammissibilità della spesa;

- la generazione di un Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione a ciascuna operazione attuata e ne dà comunicazione al ROO;
- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POR FESR 2007- 2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell'operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP), del Codice Identificativo Gare (CIG);
- l'emissione, in caso di pluralità di operazioni cofinanziate nell'ambito del POR FESR 2007 – 2013, ovvero di cofinanziamento dell'operazione con ulteriori fonti di finanziarie, di documenti di spesa distinti, ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione o a ciascuna fonte finanziaria;
- l'inoltro al ROO di tutta la documentazione inerente al progetto secondo quanto indicato al successivo articolo 5;
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dall'art. 90, comma 1 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31 dicembre 2020;
- la stabilità dell'operazione a norma dell'art. 57 del Reg. CE n. 1083/2006.

Con la stipula della presente Convenzione il ROO si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- provvedere all'istruzione ed assunzione degli decreti di proposta di impegno e di liquidazione dei pagamenti - e alla relativa trasmissione all'AdG per l'attivazione del Controllo di I livello e per l'impegno/ liquidazione della spesa provvedendo ad indicare:
  - il capitolo di bilancio sul quale imputare la spesa;
  - l'impegno di spesa sul quale imputare la liquidazione;
  - le percentuali di cofinanziamento della spesa;
  - il codice di monitoraggio del progetto di riferimento;
  - il CUP dell'intervento;
  - la codifica SIOPE appropriata;
  - la codificazione della transazione elementare con i codici previsti dall'art. 13 del D.P.C.M. 28/12/2011 e da riferire alla nuova classificazione di bilancio prevista dal D.lgs n. 118/2011;
  - ove necessario, il CIG e tutti gli altri elementi essenziali, a seconda delle fattispecie, avendo cura di attestare la regolarità e vigenza, con riferimento alla data di emanazione dei suddetti decreti, di DURC, certificazione camerale e documentazione antimafia.
  - comunica le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione;

Articolo 3. Obblighi di informazione e pubblicità

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento n. 1083/06 e s.m.i., dagli artt.2-10 del Regolamento n. 1828/06 e s.m.i., dal POR FESR Campania 2007/13 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi, il ROO è tenuto:

- a curare la diffusione di tutte le informazioni utili all'attuazione dell'Obiettivo Operativo, ovvero informazioni sulle possibilità di finanziamento, sulle condizioni di ammissibilità, la descrizione delle procedure d'esame delle domande di finanziamento e delle rispettive scadenze, i criteri di selezione delle operazioni da finanziare, i punti di contatto per fornire informazioni;
- a effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei Beneficiari, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;
- a informare i beneficiari che, accettando il finanziamento, verranno inclusi nell'elenco dei beneficiari, che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetti e l'importo del finanziamento attivato, pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) Regolamento 1828/06;
- a semplificare l'accesso agli atti amministrativi (ad es. nell'emanazione degli atti di programmazione e attuazione degli obiettivi operativi e delle operazioni cofinanziate dal

FESR occorre sempre riportare nell'oggetto la dicitura "POR Campania FESR 2007/13 – Asse 1 Obiettivo Operativo 1.1) vigilando affinché analoga dicitura venga riprodotta negli atti prodotti dai potenziali beneficiari.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Linee Guida approvate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n. 94/2009 e smi.
La comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l'obiettivo di mettere in risalto l'uso dei Fondi rispetto alla società e all'economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte dall'Unione Europea e potenziare la trasparenza e l'efficacia nell'utilizzazione dei fondi.
Pertanto, il Beneficiario, relativamente agli interventi che riguardano la realizzazione di opere pubbliche ed infrastrutture o nel caso di acquisto di oggetti fisici e durante l'attuazione dell'operazione, è tenuto:

- a installare un cartello provvisorio nel luogo delle operazioni, laddove rientrino nelle seguenti tipologie: a) il contributo pubblico totale all'operazione supera € 500.000,00; b) l'operazione consiste nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi;
- a sostituire il cartello con una targa esplicativa permanente, quando l'operazione è completata. Entro sei mesi dal completamento dell'opera il beneficiario ha infatti l'obbligo di apporre una targa esplicativa permanente visibile e di dimensioni significative per le opere che: a) hanno ricevuto un contributo pubblico totale all'operazione che supera i 500.000 EUR; b) consistono nell'acquisto di un oggetto fisico, nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi. Sia il cartellone provvisorio che la targa permanente devono essere realizzati secondo le modalità e le caratteristiche stabilite dalle Linee Guida citate.

Nei casi previsti dai regolamenti comunitari e dalla normativa e dalle procedure interne il Beneficiario è tenuto a:

- fornire le opportune prove documentali dell'osservanza delle norme, in particolare di quelle relative alla cartellonistica all'atto della richiesta dell'anticipazione, qualora la gara per l'attribuzione dei lavori sia stata già espletata secondo quanto indicato al successivo articolo 4;
- dare prova documentale della targa apposta al progetto in occasione della richiesta di pagamento del saldo, secondo quanto indicato al successivo articolo 4.

Il Beneficiario deve garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal POR Campania FESR.
Tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dai Beneficiari nell'ambito delle operazioni finanziate dal POR FESR e rivolti al pubblico (come ad esempio pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, brochure, filmati, video ecc.) devono contenere:

- l'emblema dell'Unione Europea;
- l'indicazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- lo slogan: *La tua Campania cresce in Europa*

Articolo 4. Condizioni di erogazione del finanziamento
La prima quota di finanziamento (anche in forma di anticipazione), pari al 30% dell'importo finanziato può essere richiesta in seguito all'avvio dei lavori o del servizio/fornitura. Tale richiesta dovrà essere corredata dalla documentazione che dimostri l'avvio dei lavori o del servizio/fornitura come indicata al Capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.
Per i beneficiari diversi dagli enti pubblici, l'erogazione dell'anticipo è subordinata all'acquisizione di garanzia fideiussoria bancaria o polizza assicurativa di importo pari all'anticipazione. La predetta garanzia potrà essere svincolata soltanto in seguito all'approvazione del collaudo, alla rendicontazione del 100% del finanziamento concesso e alla verifica, da parte del ROO, del rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità.
Le erogazioni successive all'anticipo saranno concesse al raggiungimento di avanzamenti non inferiori al 20% del finanziamento concesso, in forma di rimborso di spese effettivamente sostenute

dal beneficiario. Il Beneficiario, all'atto della richiesta di erogazione, trasmette la documentazione probante indicata al capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.
Di norma, il beneficiario trasmetta al ROO la documentazione concernente le spese sostenute entro i 60 giorni dalla relativa quietanza ed il ROO, dopo aver espletato le verifiche ordinarie di propria competenza e in seguito all'esito positivo del Controllo di I livello, inserisce le spese nella dichiarazione di propria competenza da inoltrare all'AdC.
Il valore delle anticipazioni ricevute da parte della Regione non deve complessivamente superare il 90% dell'importo finanziato dell'operazione.
Il saldo, pari al 10% dell'importo finanziato, potrà essere richiesto solo in seguito alla trasmissione della documentazione attestante la fine di tutti i lavori o del servizio/fornitura ed il sostenimento del valore complessivo della spesa, come indicata al Capitolo 4 del Manuale di attuazione.
Dal saldo dovranno essere dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.
Nel caso in cui l'anticipo ricevuto dalla Regione Campania non copra gli stati di avanzamento maturati per l'opera finanziata, il ROO può decidere di rimborsare, in favore del beneficiario, fatture non pagate. In tal caso, il decreto di liquidazione, deve indicare i tempi (non oltre due mesi dall'accredito) entro i quali il beneficiario deve attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate e trasmettere la relativa documentazione.
In generale all'atto di ciascuna richiesta di erogazione delle risorse il Beneficiario comunica gli esiti delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione con la trasmissione al ROO della check-list del Beneficiario adeguatamente compilata.

Articolo 5. Spese ammissibili
Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art. 56 del Regolamento n. 1083/2006, dall'art.7 del Regolamento n. 1080/2006, dal D.P.R. n.196 del 03/10/2008, dal Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con DGR 1715/2009, la cui ultima versione è stata aggiornata con Decreto n. 158 del 10/05/2013 dell'AGC 09 – Autorità di Gestione.
Inoltre, le spese ammissibili al finanziamento del POR Campania FESR 2007/13 sono quelle effettuate dal 01/01/2007 al 31/12/2015.

Articolo 6. Verifiche e controlli
Il ROO svolge le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero "ciclo di vita" dell'operazione.
In fase di realizzazione dell'operazione, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del beneficiario e/o ditta esecutrice/fornitrice e le rendicontazioni di spesa che la accompagnano e in particolare riguardano:

- la correttezza formale delle domande di rimborso;
- il rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici e pubblicità;
- l'istruttoria svolta al fine di giustificare la scelta di affidare eventualmente ad una Società *in house* la prestazione di servizi specialistici;
- la sussistenza, la conformità e la regolarità del contratto/convenzione o altro documento negoziale e/o di pianificazione delle attività rispetto all'avanzamento delle attività e la relativa tempistica. Tale verifica può essere svolta sulla base di documenti descrittivi delle attività svolte, quali stati avanzamento lavori o di relazioni delle attività svolte;
- la regolarità finanziaria della spesa sui documenti giustificativi presentati, ovvero l'ammissibilità delle spese mediante verifica dei seguenti principali aspetti:
  - la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa (comprendente almeno fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente), ai sensi della normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al POR FESR, al bando di selezione/bando di gara, al contratto/convenzione e a eventuali varianti;
  - la conformità della documentazione giustificativa di spesa alla normativa civilistica e fiscale;

- l’ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dal bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e da sue eventuali varianti;
- l’eleggibilità della spesa, in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma;
- la riferibilità della spesa al Beneficiario e/o alla ditta esecutrice/fornitrice e all’operazione selezionata;
- il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento (ad esempio dal regime di aiuti cui l’operazione si riferisce), dal contratto/convenzione e da eventuali varianti; tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo;
- il rispetto delle disposizioni previste per le modalità di erogazione del finanziamento;
- in relazione ai contratti, indipendentemente dall’esperimento o meno di una gara per l’affidamento di lavori, forniture e servizi, la normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari in applicazione del “Piano finanziario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia” (Determinazioni Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori in applicazione della L. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.).

In fase di conclusione, le verifiche devono essere effettuate con riferimento ai seguenti aspetti:

- l’avvenuta presentazione del rendiconto finale da parte del Beneficiario;
- la verifica della documentazione giustificativa di spesa residuale presentata secondo le modalità riportate precedentemente nella “fase di realizzazione”;
- l’avvenuta presentazione della domanda di saldo da parte del Beneficiario;
- la determinazione dell’importo effettivamente riconosciuto e del relativo saldo;

A seguito della conclusione delle operazioni, il ROO verificherà la “stabilità delle operazioni” di cui all’art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006.
Inoltre, al fine di individuare tempestivamente eventuali irregolarità o errori, il ROO può effettuare delle verifiche in loco, con lo scopo di:

- completare le verifiche eseguite a livello amministrativo;
- comunicare al Beneficiario di riferimento le dovute correzioni da apportare possibilmente mentre l’operazione è ancora in corso d’opera.

Qualora a seguito dei controlli svolti dall’Unità Centrale per i controlli di I livello (di seguito Unità Controlli), emergessero irregolarità/criticità sui progetti di propria competenza, il ROO potrà procedere ad acquisire dal Beneficiario dell’operazione eventuali controdeduzioni e/o documentazione integrativa utile a superare le criticità riscontrate.
Il Beneficiario è responsabile della corretta attuazione dell’operazione cofinanziata. Le verifiche di natura amministrativo-contabile che il beneficiario svolge sui propri atti devono essere formalizzate attraverso la check list a cura del responsabile del procedimento dell’operazione (il cui modello si allega alla presente convenzione); essa deve essere accuratamente compilata, conservata presso gli appropriati livelli gestionali, e trasmessa al ROO in occasione della richiesta di erogazione delle risorse come indicato al precedente articolo 4.
Il Beneficiario garantisce alle strutture competenti della Regione (AdG, Unità Controlli, Autorità di Certificazione, ROO/UOGP, Autorità di Audit) e, se del caso, agli Organismi Intermedi, al Ministero dell’Economia e delle Finanze (IGRUE), ai Servizi ispettivi della Commissione, nonché a tutti gli organismi deputati allo svolgimento di controlli sull’utilizzo dei fondi comunitari, l’accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all’operazione cofinanziata. Esso è tenuto, inoltre, a fornire agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POR FESR tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma.
Il Beneficiario è, infine, tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 7. Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione
Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal POR

Campania FESR 2007/13, dal Manuale per l’attuazione e dalla presente convenzione, si procede alla revoca del finanziamento.
La risoluzione della convenzione e la revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal ROO in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

Articolo 8. Entrata in vigore e durata della convenzione
La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell’intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell’operazione.

Letto confermato e sottoscritto, il _____

Firma	Firma
Rappresentante legale del Beneficiario	Responsabile dell’Obiettivo Operativo 1.1

Decreto Dirigenziale n. 1223 del 05/08/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 17 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Napoli

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 152/2006. ART. 242 - PROGETTO DI BONIFICA INTEGRATO AREA DISMESSA EX TECNOTUBI-VEGA ED EX AREA ASI VIA PLINIO, NEL COMUNE DI TORRE ANNUNZIATA (NA). AUTORIZZAZIONE ALL'UTILIZZO TEMPORANEO DELL'AREA. SOGGETTO PROPONENTE: SOC. POMPEI 2000 S.P.A.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

CHE per le aree dismesse "ex Tecnotubi – Vega ed ex area ASI di Via Plinio –località Vigna- nel comune di Torre Annunziata (NA), ricadenti nell' ex sito di Interesse Nazionale "Area del litorale Vesuviano", aventi rispettivamente codici n. 3083V502 e n. 3083V503, entrambe di proprietà della società Pompei 2000 S.p.A. ed interessate alla realizzazione di un Parco Tematico denominato " Pompei Tech World", è previsto un progetto di bonifica unico elaborato sulla base delle risultanze delle indagini di caratterizzazione eseguite su ciascun sito;

CHE per l'area ASI il Piano della Caratterizzazione approvato nel 2008 è stato realizzato nel 2010 mentre per l'area ex Tecnotubi-ex Vega il piano della Caratterizzazione è stato approvato nel 2011 e realizzato nel 2013

CHE in data 28.04.2014 si è tenuta una prima seduta di Conferenza di Servizi per l'avvio delle procedure di approvazione del progetto di bonifica;

CHE con nota acquisita agli atti di ufficio il 13.05.2014 prot. n. 324409 la società Pompei 2000 S.p.A. ha trasmesso il "Progetto di Bonifica";

CHE in data 05.06.2014 e in data 17.07.2014 si sono tenute ulteriori sedute di C.d.S nelle quali, in ultimo in quella del 17.07.2014 a fronte del parere espresso da ARPAC, si è ritento necessario richiedere al proponente la predisposizione del documenti di analisi del rischio da sottoporre a successiva approvazione;

CHE la Conferenza dei Servizi ha ritenuto condivisibile il parere ARPAC e ha prescritto alla società Pompei 2000 S.p.A. la predisposizione del documento di analisi del rischio da sottoporre all' esame della CdS per l'approvazione e propedeutico alla elaborazione di un nuovo piano di bonifica;

CHE nella medesima seduta del 17.07.2014 la società proponente, tenuto conto dei tempi necessari per la elaborazione del documento di anali del rischio e successivamente di un nuovo progetto di bonifica, ha chiesto l'autorizzazione all'utilizzo dell'area, limitatamente alle operazioni di demolizione e trasporto a discarica di tutti i manufatti esistenti all'interno dell'area dismessa ex Tecnotubi-ex Vega ed ex area ASI, fino al livello di piano campagna, in conformità al progetto approvato denominato "POMPEI 2000";

CHE il Sindaco del comune di Torre Annunziata, previa acquisizione del parere ARPAC circa la non interferenza con le attività di bonifica a realizzarsi, ha dichiarato la disponibilità dell'Amministrazione Comunale ad autorizzare, con le debite prescrizioni, il soggetto proponente a provvedere all'abbattimento dei volumi che progettualmente vanno eliminati e la conseguente eliminazione dei materiali di risulta;

CHE il rappresentante dell'ARPAC, nell'ottica di facilitare le successive attività di bonifica, ha espresso parere favorevole alle citate attività di demolizione, con la prescrizione di salvaguardare e i piezometri già presenti all'interno dell'area e previo invio da parte della società di un piano di cantierizzazione, con relativo crono programma , per consentire eventuali controlli nel corso delle attività a farsi;

CONSIDERATO

CHE, la Conferenza di Servizi ha ritenuto condivisibile quanto sopra rappresentato e ha espresso parere favorevole all'utilizzo parziale e temporaneo dell'area alle condizioni sopra riportate;

VISTI

il D.Lgs. 152/06;
il verbale della C.d.S del 17.07.2014;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile di Posizione Organizzativa,

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte di:

1) AUTORIZZARE l'utilizzo parziale e temporaneo, dell'area ex Tecnotubi – Vega ed ex area ASI di Via Plinio –località Vigna- nel comune di Torre Annunziata (NA), limitatamente alle operazioni di demolizione e trasporto a discarica di tutti i manufatti esistenti all'interno dell'area dismessa ex Tecnotubi-ex Vega ed ex area ASI, fino al livello di piano campagna, in conformità al progetto approvato denominato "POMPEI 2000";
Le attività di cui al punto 1) sono subordinate alle autorizzazioni del Sindaco del comune di Torre Annunziata.

2) STABILIRE che la società Pompei 2000 S.p.A. dovrà presentare un apposito Piano di cantierizzazione, con relativo crono programma, da trasmettere a tutti gli enti di cui alla CdS, e con la prescrizione di salvaguardare e i piezometri già presenti all'interno dell'area;

NOTIFICARE il presente decreto alla società Pompei 2000 S.p.A., al Sindaco del Comune di Torre Annunziata (NA) , all'A.S.L. NA 3 SUD , all'ATO 3 Ambito Sarnese Vesuviano, alla Provincia di Napoli e all'ARPAC che procederà agli opportuni controlli.;

4) INVIARE per la pubblicazione il presente Decreto al Settore Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Dott. Michele Palmieri

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 31 del 07/08/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 14 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Avellino

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 152/06. ART. 242 E S.M.I. APPROVAZIONE DEL PROGETTO ESECUTIVO DI BONIFICA E/O DI MESSA IN SICUREZZA PERMANENTE DELLA EX DISCARICA UBICATA IN LOCALITA' AIA FORCELLA - CONTRADA PIAZZE DEL COMUNE DI MONTEVERDE (AV) E RILASCIO DELL'AUTORIZZAZIONE PER L'ESECUZIONE DELLE OPERE PREVISTE NEL MEDESIMO PROGETTO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a) che gli artt. 239 e segg. del Titolo V, Parte IV del D.Lgs 152/06 “Norme in Materia Ambientale” disciplinano la bonifica dei siti contaminati;

b) che la L.R. n. 4 del 28 marzo 2007, come modificata ed integrata dalla L.R. n. 4/2008, detta le norme in materia di “Gestione, Trasformazione, Riutilizzo dei Rifiuti e Bonifica dei Siti Inquinati”;

c) che questa Unità Operativa Dirigenziale – Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti, è competente per l’approvazione dei piani di caratterizzazione e dei progetti operativi di bonifica e/o di messa in sicurezza permanente, i cui siti ricadono nel territorio della provincia di Avellino;

d) che con D.D. n. 83 del 08/07/2013 questa U.O.D. approvava il Progetto operativo di bonifica e/o di messa in sicurezza permanente della ex discarica ubicata in località Aia Forcella – Contrada Piazze del Comune di Monteverde (AV), autorizzando l’esecuzione degli interventi previsti dallo stesso progetto;

e) che il Comune di Monteverde, con nota del 18/12/2013 prot. n. 2863, inoltrava alla competente Direzione Generale per l’Ambiente e l’Ecosistema – Napoli istanza di ammissione a finanziamento per un importo di Euro 2.354.895,43, pari al costo complessivo del finanziamento di cui al quadro economico allegato al Progetto esecutivo dell’intervento suindicato, approvato con Delibera di Giunta Comunale n. 69 dell’11/12/2013.

PRESO ATTO

a) che la Direzione Generale, con nota prot. n. 2014.0022221 del 14/01/2014, chiedeva al Comune di Monteverde di fornire chiarimenti ed integrazioni in merito al sostanziale aumento, “*pari ad 773.683,68, dell’importo dei lavori a farsi per la messa in sicurezza e la bonifica del sito di discarica in argomento, comprensivi degli oneri per la sicurezza, da Euro 839.259,20, di cui al progetto definitivo approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. 14 del 14/03/2012, ad Euro 1.812.942,88, di cui al progetto esecutivo approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. 69 dell’11dicembre 2013”;*

b) che il Comune di Monteverde, con nota prot. n. 229 del 27/01/2014, rappresentava alla Direzione Generale per l’Ambiente e l’Ecosistema che l’aumento del costo dell’intervento era dovuto al recepimento delle prescrizioni rese in Conferenza di Servizi, indetta per l’approvazione ai sensi dell’art. 242 del D.Lgs 152/06, con il conseguente adeguamento tecnico del progetto, senza però provvedere - a detta dell’Amministrazione Comunale - all’adeguamento degli elaborati riferiti al costo dell’opera;

c) che la Direzione Generale per l’Ambiente e l’Ecosistema, con nota prot. n. 2014.0121665 del 19/02/2014, trasmetteva a questa U.O.D. il Progetto esecutivo di bonifica del sito di che trattasi, chiedendo, tra l’altro, di verificare se le variazioni qualitative e quantitative apportate in fase di progettazione esecutiva derivassero o meno dal recepimento delle prescrizioni rese in Conferenza di Servizi;

d) che la Commissione Tecnico-Istruttoria, tenutasi presso questa U.O.D. in data 13/03/2014, esaminato il progetto esecutivo, ha ritenuto ai fini dell’ammissione al succitato finanziamento, che il Progetto esecutivo dovesse essere sottoposto all’approvazione della competente Conferenza di Servizi, trattandosi di una variante del Progetto operativo, approvato con D.D. n. 83 del 08/07/2013;

fonte: http://burc.regione.campania.it

e) che la Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema, con nota prot. n. 2014.0275113 del 17/04/2014, invitava il Comune di Monteverde a presentare il Progetto esecutivo a questa U.O.D. per sottoporlo all'approvazione della Conferenza di servizi;

RILEVATO

a) che il Comune di Monteverde, con nota prot. n. 1068 del 7/05/2014, acquisita agli atti in data 13/05/2014 prot. n. 2014.0327198, trasmetteva a questa U.O.D il Progetto esecutivo di che trattasi, redatto dal Dott. Geol. Gerardo Cipriano e dal Dott. Ing. Michele Sauchella, costituito dai seguenti elaborati:

- Tav. A.1.a Relazione tecnico-illustrativa generale;
- Tav. A.1.b Quadro Economico;
- Tav. A.2 Relazione idrogeologica ed idrologica;
- Tav A.3 Studio geologico, geotecnico, geomeccanico, sismico, geomorfologico, idrografico, idrologico ed idrogeologico, analisi ambientale, indagini geognostiche e geofisiche;
- Tav . A.4.a Progetto strutturale - Relazione di calcolo strutturale deposito/servizi;
- Tav . A.4.b Progetto strutturale - Relazione di calcolo strutturale opere di sostegno;
- Tav. A.4.c Progetto strutturale - Relazione geotecnica deposito/servizi;
- Tav . A.4.d Progetto strutturale - Relazione geotecnica opere di sostegno;
- Tav . A.4.e Progetto strutturale - Grafici strutturali;
- Tav . A.5 Piano di monitoraggio e controllo;
- Tav . A.6 Cronoprogramma dei lavori;
- Tav . A.7.a Computo metrico estimativo lavori - Computo metrico estimativo sicurezza;
- Tav . A.7.b Stima incidenza manodopera - Stima incidenza sicurezza;
- Tav . A.8 Elenco prezzi unitari lavori - Elenco prezzi unitari sicurezza;
- Tav . A.9 Analisi nuovi prezzi;
- Tav . A.10 Disciplinare descrittivo e prestazionale degli elementi tecnici;
- Tav. A.11 Monitoraggio emissioni biogas;
- Tav. A.12 Monitoraggio in continuo acque superficiali;
- Tav . A.13 Piano di emergenza in occasione di eventi eccezionali;
- Tav . A.14 Stima delle emissioni di biogas;
- Tav . A.15 Piano di ripristino ambientale dell'ex discarica RSU;
- Tav. A.16 P.S.C. Piano Sicurezza e Coordinamento con Fascicolo dell'Opera;
- Tav. A.17 Piano di manutenzione;
- Tav . A.18 Relazione impianto antincendio;
- Tav. B.1 Corografia dell'area;
- Tav . B.2 Stralcio aerofotogrammetrico - Stralcio Ortofoto;
- Tav. B.3 Stralcio catastale;
- Tav. B.4 Rilievo planoaltimetrico;
- Tav. B.5 P.S.A.I. - Autorità di Bacino della Puglia;
- Tav . B.6 Idrogeologia dell'area ed indicazione dei pozzi esistenti;
- Tav. B.7 Individuazione direzionale tomografie geoelettriche;
- Tav. B.8 Individuazione punti sondaggi e piezometri;
- Tav. B.9.1 Rilievo e planimetria catastale;
- Tav. B.9.2 Planimetria generale Stato di Fatto;
- Tav. B.9.3 Planimetria rilievo RSU e Sezioni trasversali;
- Tav. B.10.1 Planimetria generale di progetto;
- Tav. B.10.2 Planimetria Reti Tecnologiche:rete captazione percolato;
- Tav. B.10.3 Planimetria Reti Tecnologiche:capping e captazione biogas residuale;
- Tav. B.10.4 Planimetria ripristino ambientale;
- Tav. B.11.1 Sezione ante operam;
- Tav. B.12.2 Sezioni A - B, C - D post operam;
- Tav. B.12 Architettonico locale deposito/servizi;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Tav. B.13 Schema elettrico centrale fotovoltaica;
- Tav. B.14 Particolari costruttivi;
- Tav. B.15 Approvazione del progetto di bonifica e messa in sicurezza della ex discarica e rilascio autorizzazione per esecuzione opere previste DD n. 83 del 08/07/2013 AGC 5 Avellino;
- Tav. B.16 Elaborato fotografico;
- Tav. B.17 Punti monitoraggio matrici;
- Tav. C.1 Relazione tecnica illustrativa impianti tecnologici;
- Tav. D.1 Capitolato speciale d'appalto - Schema di contratto;
- Elaborato Tomo II

b) che nella Conferenza di Servizi, indetta e convocata da questa Amministrazione per l'approvazione del succitato Progetto esecutivo di bonifica e/o messa in sicurezza permanente, iniziata in data 16/06/2014 e conclusasi in data 23/07/2014, il contenuto dei cui verbali si richiama, è emerso quanto segue e sono stati espressi i seguenti pareri:

b1) l'Autorità di Bacino della Puglia, con nota del 12/06/2014 prot. n. 7239, acquisita agli atti di questa U.O.D. in data 26/06/2014 prot. n. 2014.0438772, ha dichiarato: "*nel ribadire che il sito in questione non ricade in alcun perimetro del PAI, approvato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Puglia con Deliberazione n. 39 del 30/11/2005 e s.m.i. si condivide la necessità di intervento e in linea generale l'approccio tecnico progettuale alla risoluzione dei problemi riscontrati. In uno spirito di collaborazione tecnica, tuttavia si suggerisce al RUP di approfondire le eventuali problematiche connesse all'ubicazione del sito nell'area di testata di un corso d'acqua (così come si rileva dalle isoipse e la cui origine, quale linea della carta topografica in scala 1:25.000, si trova ad una distanza planimetrica dall'area interessata di circa 300 metri), anche in ordine alla stabilità del versante che, preferibilmente, dovrebbe essere analizzata proprio lungo quella linea di pendenza";*

b2) il Comune di Monteverde, con nota prot. n. 1383 del 19/06/2014, acquisita in data 26/06/2014 prot. n. 2014.0438234, ha trasmesso i seguenti atti integrativi richiesti nella seduta del 16/06/2014;

- TAV. A 19 – Relazione per la selezione e l'esecuzione degli interventi di bonifica e ripristino ambientale, di messa in sicurezza operativa o permanente, nonché per l'individuazione delle migliori tecniche di intervento a costi sostenibili (B.A.T.N.E.E.C.) – Best Available technology Not Entailing Excessive Cost) ai sensi art. 242 del D.Lgs 152/06 – Integrazione della CdS del 16/06/2014;
- Tavola di raffronto tra Planimetria di progetto definitivo (approvato nella C.d.S. del 13giugno 2013) Planimetria progetto esecutivo (presentato c/o U.O.D. Regione Campania Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti - Avellino in data 27 maggio 2014) - Integrazione della CdS del 16/06/2014;

b3) il Comune, in riscontro alla nota dell'Autorità di Bacino della Puglia, ha evidenziato che "*nell'elaborato 9 – Verifica di BACK Analisys dello studio geologico tecnico TAV. A.3 del Progetto esecutivo, è presente una analisi di stabilità del versante ante operam e post operam. Il Profilo di riferimento A-A' è stato ubicato secondo le linee di massima pendenza delle isoipse interessanti l'area significativa dell'intervento. Dall'analisi di stabilità si può verificare che, a seguito degli interventi proposti, il coefficiente di sicurezza Fs passa dal valore di 1,27, prima degli interventi, a 1,53 a seguito degli interventi, con un significativo incremento delle condizioni di stabilità del versante. Il Responsabile dell'Ufficio Tecnico del Comune di Monteverde condivide quanto rappresentato dal progettista".* Ha depositato, inoltre, agli atti della Conferenza, la Tavola di raffronto tra il progetto definitivo e quello esecutivo in cui è stata utilizzata la stessa campitura grafica, al fine di consentire una maggiore facilità di lettura tra le due fasi progettuali;

b4) ai sensi dell'art. 14 ter comma 7 L. 241/90 e s.m.i., si considerano acquisiti gli assensi dell'Amministrazione Provinciale di Avellino, dell'Arpac - Dipartimento Provinciale di Avellino che non hanno espresso il proprio definitivo parere e della Comunità Montana Alta Irpinia, dell'ASL AV che sebbene regolarmente invitate, non hanno partecipato alla Conferenza.

PRESO ATTO, ALTRESI'

che il Comune di Monteverde, conformemente al Parere dell'Avvocatura Regionale n. PP 0006 – 52- 00/2014 del 27/02/2014, non deve prestare alcuna garanzia finanziaria per l'esecuzione dell'intervento di bonifica de quo;

RITENUTO

che, sulla base delle risultanze istruttorie e dei pareri espressi in Conferenza, sussistono le condizioni per procedere all'approvazione del Progetto operativo di bonifica e/o di messa in sicurezza permanente del sito di che trattasi.

VISTI

- Il D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- la Legge Regionale n. 4 del 14 aprile 2008;
- la Legge 7 agosto 90 n.241 e s.m.i.;
- la D.G.R.C. n. 478 del 10/09/2012:
- la D.G.R.C. n. 488 del 31/10/2013;
- il D.P.G.R. n. 300 del 13/11/2013.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla U.O.D. e della proposta del Responsabile del procedimento di aderire al presente provvedimento

D E C R E T A

1. APPROVARE, per quanto esposto in narrativa, sulla base delle risultanze istruttorie e dei pareri espressi nella Conferenza di Servizi, il Progetto esecutivo di bonifica e/o di messa in sicurezza permanente della ex discarica ubicata in Aia Forcella – Contrada Piazze del Comune di Monteverde (AV), così come presentato ed integrato dal Comune di Monteverde, redatto dal Dott. Geol. Gerardo Cipriano e dal Dott. Ing. Michele Sauchella, che consta dei seguenti elaborati:

- Tav. A.1.a Relazione tecnico-illustrativa generale;
- Tav. A.1.b Quadro Economico;
- Tav. A.2 Relazione idrogeologica ed idrologica;
- Tav A.3 Studio geologico, geotecnico, geomeccanico, sismico, geomorfologico, idrografico, idrologico ed idrogeologico, analisi ambientale, indagini geognostiche e geofisiche;
- Tav. A.4.a Progetto strutturale - Relazione di calcolo strutturale deposito/servizi;
- Tav. A.4.b Progetto strutturale - Relazione di calcolo strutturale opere di sostegno;
- Tav. A.4.c Progetto strutturale - Relazione geotecnica deposito/servizi;
- Tav. A.4.d Progetto strutturale - Relazione geotecnica opere di sostegno;
- Tav. A.4.e Progetto strutturale - Grafici strutturali;
- Tav. A.5 Piano di monitoraggio e controllo;
- Tav. A.6 Cronoprogramma dei lavori;
- Tav. A.7.a Computo metrico estimativo lavori - Computo metrico estimativo sicurezza;
- Tav. A.7.b Stima incidenza manodopera - Stima incidenza sicurezza;
- Tav. A.8 Elenco prezzi unitari lavori - Elenco prezzi unitari sicurezza;
- Tav. A.9 Analisi nuovi prezzi;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Tav. A.10 Disciplinare descrittivo e prestazionale degli elementi tecnici;
- Tav. A.11 Monitoraggio emissioni biogas;
- Tav. A.12 Monitoraggio in continuo acque superficiali;
- Tav. A.13 Piano di emergenza in occasione di eventi eccezionali;
- Tav. A.14 Stima delle emissioni di biogas
- Tav. A.15 Piano di ripristino ambientale dell'ex discarica RSU;
- Tav. A.16 P.S.C. Piano Sicurezza e Coordinamento con Fascicolo dell'Opera;
- Tav. A.17 Piano di manutenzione;
- Tav. A.18 Relazione impianto antincendio;
- Tav. B.1 Corografia dell'area;
- Tav. B.2 Stralcio aerofotogrammetrico - Stralcio Ortofoto;
- Tav. B.3 Stralcio catastale;
- Tav. B.4 Rilievo planoaltimetrico;
- Tav. B.5 P.S.A.I. - Autorità di Bacino della Puglia;
- Tav . B.6 Idrogeologia dell'area ed indicazione dei pozzi esistenti;
- Tav. B.7 Individuazione direzionale tomografie geoelettriche;
- Tav. B.8 Individuazione punti sondaggi e piezometri;
- Tav. B.9.1 Rilievo e planimetria catastale;
- Tav. B.9.2 Planimetria generale Stato di Fatto;
- Tav. B.9.3 Planimetria rilievo RSU e Sezioni trasversali;
- Tav. B.10.1 Planimetria generale di progetto;
- Tav. B.10.2 Planimetria Reti Tecnologiche:rete captazione percolato;
- Tav. B.10.3 Planimetria Reti Tecnologiche:capping e captazione biogas residuale;
- Tav. B.10.4 Planimetria ripristino ambientale;
- Tav. B.11.1 Sezione ante operam;
- Tav. B.12.2 Sezioni A - B, C - D post operam;
- Tav. B.12 Architettonico locale deposito/servizi;
- Tav. B.13 Schema elettrico centrale fotovoltaica;
- Tav. B.14 Particolari costruttivi;
- Tav. B.15 Approvazione del progetto di bonifica e messa in sicurezza della ex discarica e rilascio autorizzazione per esecuzione opere previste DD n. 83 del 08/07/2013 AGC 5 Avellino;
- Tav. B.16 Elaborato fotografico;
- Tav. B.17 Punti monitoraggio matrici;
- Tav. C.1 Relazione tecnica illustrativa impianti tecnologici
- Tav. D.1 Capitolato speciale d'appalto - Schema di contratto
- Elaborato Tomo II;
- Tav. A 19 – Relazione per la selezione e l'esecuzione degli interventi di bonifica e ripristino ambientale, di messa in sicurezza operativa o permanente, nonché per l'individuazione delle migliori tecniche di intervento a costi sostenibili (B.A.T.N.E.E.C.) – Best Available technology Not Entailing Excessive Cost) ai sensi art. 242 del D.Lgs 152/06 – Integrazione del CdS del 16/06/2014;
- Tavola di raffronto tra Planimetria di progetto definitivo (approvato nella C.d.S. del 13giugno 2013) e planimetria progetto esecutivo (presentato c/o U.O.D. Regione Campania Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Avellino in data 27 maggio 2014) - Integrazione della CdS del 16/06/2014;
- Tavola di raffronto tra la planimetria progetto definitivo (approvato nella C.d.S. del 13/06/2013 – Planimetria progetto esecutivo (presentato c/o U.O.D. Regione Campania Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Avellino in data 27 maggio 2014) – Integrazioni della C.d.S. del 16/06/2014 (stessa campitura grafica).

2) AUTORIZZARE, ai sensi dell'art. 242 del D.Lgs 152/06 e s.m.i., l'esecuzione delle opere previste in conformità al succitato progetto esecutivo di bonifica e/o di messa in sicurezza permanente della ex discarica di che trattasi;

3) DISPORRE che il Comune di Monteverde non presti alcuna garanzia finanziaria per la corretta esecuzione ed il completamento degli interventi di bonifica e/o messa in sicurezza permanente del sito di che trattasi, in conformità al Parere espresso dall'Avvocatura Regionale n. PP 0006 – 52-00/2014 del 27/02/2014.

4) PRESCRIVERE che gli interventi di bonifica e/o di messa in sicurezza permanente dovranno iniziare con ogni urgenza e concludersi entro 365 giorni dalla data di rilascio del presente Provvedimento, salvo motivata richiesta di proroga.

5) NOTIFICARE copia del presente Provvedimento al Comune di Monteverde (AV), alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema – Regione Campania - Napoli, all'Amministrazione Provinciale di Avellino - che in ottemperanza all'art. 197 comma 1 lett. a) del D.lgs 152/06 e s.m.i., procederà al controllo e alla verifica degli interventi di bonifica e/o messa in sicurezza permanente ed al monitoraggio - all'A.R.P.A.C. – Dipartimento Provinciale di Avellino, all'ASL AV, all' Autorità di Bacino della Puglia, alla Comunità Montana Alta Irpinia.

6) TRASMETTERE copia del presente provvedimento alla Segreteria di Giunta (cod. 40.03.00.00) e alla U.O.D. Bollettino Ufficiale (cod. 40.03.05.00) per la pubblicazione integrale sul BURC.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso al Capo dello Stato, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica.

Il Dirigente
Dott.ssa Lucia Pagnozzi

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 32 del 07/08/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 14 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Avellino

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. N. 152/2006, S. M. I., ART. 29-OCTIES, C. 1. RINNOVO A.I.A. . DITTA: "ARCELORMITTAL PIOMBINO SPA" - DIVISIONE AVELLINO. ATTIVITA': LAVORAZIONI METALLICHE MEDIANTE PROCESSI DI SALDATURA E DI VERNICIATURA. COD. IPPC 6.7. SEDE OPERATIVA: LUOGOSANO, ZONA INDUSTRIALE SAN MANGO SUL CALORE(AV)

IL DIRIGENTE

VISTI

a) il D.lgs 03 aprile 2006 n.152 e successive modifiche e integrazioni recante “Norme in materia ambientale , parte seconda, titolo III bis, in cui è stata trasfusa la normativa A.I.A. contenuta nel D.lgs. 59/05;
b) l’art. 33 comma 3bis del titolo V del D.lgs 152/2006 ai sensi del quale le spese occorrenti per i rilievi, accertamenti e sopralluoghi necessari all’istruttoria delle domande di Autorizzazione Integrata Ambientale e per i successivi controlli sono a carico del gestore;
c) il Decreto interministeriale 24 aprile 2008, pubblicato sulla G.U. del 22 settembre 2008, con cui sono state disciplinate le modalità, anche contabili e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.lgs 18 febbraio 2005 n.59, vigente fino alla data di emanazione del decreto ministeriale di cui all’art. 33 comma 3bis del titolo V del D.lgs 152/2006
d) il D.lgs n. 46 del 4 marzo 2014 vigente dal 11 aprile 2014, che da ultimo ha modificato il titolo III bis del D.lgs 152/2006 che disciplina le A.I.A.
e) il regolamento n.12 “Ordinamento amministrativo nella G.R. della Campania “ approvato con D.G.R. n. 612 del 22 ottobre 2011 e s.m. e i.
f) la D.G.R. n. 478/2012 e s.m.i. che in esecuzione della delibera indicata al punto precedente, ha approvato l’adozione delle strutture ordinamento, attribuendo alle U.O.D. provinciali”Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti” della Direzione Generale per l’Ambiente e l’Ecosistema, la competenza in materia di A.I.A.

PREMESSO**:**

CHE la ArcelorMittal Piombino S.p.A.- Divisione di Avellino, con nota n. 0670097 del 30 settembre 2013 ha presentato istanza di rinnovo, dell’ A.I.A. per l’impianto I.P.P.C. cod. 6.7 (*impianti per il trattamento di superficie di materie, oggetti o prodotti utilizzando solventi organici, in particolare per apprettare, stampare, spalmare, sgrassare, impermeabilizzare, incollare, verniciare ,pulire o impregnare, con una capacità di consumo di solvente superiore a 150 kg all'ora o a 200 tonnellate all'anno),* ubicato in Luogosano alla zona ind.le San Mango sul Calore, contestualmente ad una modifica non sostanziale nell’impianto consistente nella dismissione del camino denominato E3 asservito alla fase di saldatura mentre le emissioni della sala vernici convogliate nel punto E2 saranno convogliate nel post-combustore cui è asservito il camino E5

CHE La C.T.I. constatato in fase preistruttoria la incompletezza della documentazione, ha richiesto integrazioni trasmesse dalla Società ed acquisite in data 9 dicembre 2013 con prot. n.842175 e n. 842190

CHE con bonifici n. del 21.11 2013 e del 04.12.2013, la ArcelorMittal Piombino Divisione di Avellino S.p.A. ha provveduto al pagamento della tariffa istruttoria A.I.A. così come previsto dall’art.2 del DM 24.04.1998

CHE la Seconda Università di Napoli ai sensi della convenzione stipulata con l’A.G.C. 05 –ora Direzione Generale per l’Ambiente e l’Ecosistema- il 28 settembre 2007 e rinnovata con D.D. n. 84 del 27 novembre 2013 fornisce assistenza tecnica a questa U.O.D. nelle istruttorie delle pratiche di A.I.A.;

RILEVATO

CHE nella Conferenza dei Servizi svolta in data 26 febbraio 2014, il contenuto del cui verbale si richiama sono stati espressi i seguenti pareri ed è emerso quanto segue:

1. per ovviare a danni ambientali dovuti a potenziali sversamenti accidentali, è stato prescritto che la Società provveda alla istallazione di altre quattro postazioni di kit di emergenza, uguali a quelli

già presenti sul lato opposto allo stoccaggio prodotti verniciati. Ciascun kit sarà composto da strumenti per la rimozione meccanica, materiale assorbente idoneo per le vernici, adeguati dispositivi di protezione individuale e un fusto di acciaio per il contenimento. E' stato, inoltre, richiesto di integrare il piano di monitoraggio prevedendo una verifica annuale della tenuta idraulica dei bacini di contenimento.

2. il Prof. Arena della S.U.N , pur esprimendo parere favorevole ha richiesto un diagramma di flusso quantificato da accoppiare a quello di pagina 18 della relazione tecnica , riportante i dati quantitativi riferiti ad un prodotto medio e di integrare il piano di monitoraggio con l'inserimento della verifica annuale sui due misuratori di concentrazione solvente (su percentuale del limite LEL) dei forni di cottura vernice;
3. è stata approvata l'eliminazione del punto emissivo E2 a seguito del convogliamento delle emissioni della sala vernici al punto emissivo E5, conservando comunque per quest'ultimo camino gli stessi limiti di emissione in termini di concentrazione e flussi di massa e assegnato alla Società un termine di 30 gg per la produzione delle integrazioni richieste e di un nuovo allegato L1 attestante la nuova situazione a livello emissivo stante la modifica da attuarsi;
4. l'A.S.L. ha richiesto certificazione circa l'allaccio dell'impianto alla rete pubblica di distribuzione dell'acqua ad uso umano rappresentando che nelle more dell'acquisizione di tale certificazione e/o dell'avvenuto allaccio, l'azienda dovrà utilizzare acqua potabile attraverso autobotti certificate; di conseguenza anche il deposito presso l'impianto dovrà avvenire in serbatoi certificati a contenere acqua potabile; richiede inoltre ulteriore certificazione sull'uso del misuratore di spessore a raggi X da 60 KV
5. il rappresentante del comune di Luogosano ha dichiarato che nulla osta dal punto di vista urbanistico ed edilizio;
6. L'A.S.L Avellino, l'A.R.P.A.C., il Comune di Luogosano, hanno espresso parere favorevole al rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale subordinando il rilascio del provvedimento alla presentazione delle integrazioni richieste, precisando che fino alla acquisizione della certificazione della potabilità dell'acqua fornita dal C.G.S. alla Società, quest'ultima dovrà utilizzare per l'uso umano acqua potabile certificata acquisita con le modalità indicate dall'A.S.L.

CHE la ArcelorMittal Piombino Divisione di Avellino S.p.A. ha trasmesso le integrazioni richieste, acquisite con nota n. 213707 del 26 marzo 2014;

CHE con nota n. 303799 del 05.05.2014 tali integrazioni sono state trasmesse alla Seconda Università degli Studi di Napoli per la stesura del Rapporto tecnico-istruttorio definitivo;

CHE tale rapporto è stato acquisito agli atti di questa U.O.D. con n. 397974 del 11.06. 2014 e viene allegato al presente decreto insieme al piano di monitoraggio e al nuovo quadro riepilogativo delle emissioni ;

CHE la ArcelorMittal Piombino Divisione di Avellino S.p.A. già certificata EMAS alla data di presentazione della richiesta di rinnovo dell'A.I.A. con scadenza 14 febbraio 2014, ha presentato documentazione accertante l'avvenuta convalida con scadenza 14 febbraio 2017

RITENUTO

CHE alla luce di quanto sopra esposto sussistano le condizioni per rinnovare l'autorizzare ai sensi del dlgs. 152/2006 e succ. mm e ii. la ditta "***ARCELORMITTAL PIOMBINO*" *S.P.A. DIVISIONE AVELLINO*** con ***Sede legale*** *in* ***Firenze*** *,* ***via B. Lupi n. 11 e sede produttiva*** *in* ***Luogosano****,* ***zona INDUSTRIALE SAN MANGO SUL CALORE (AV)***, **all'esercizio dell'attività IPPC codice 6.7** – *impianti per il trattamento di superficie di materie, oggetti o prodotti utilizzando solventi organici,in particolare per apprettare, stampare, spalmare, sgrassare, impermeabilizzare, incollare,verniciare,pulire o impregnare, con una capacità di consumo di solvente superiore a 150 kg all'ora o a 200 tonnellate all'anno*; capacità massima di produzione 104.000 tonnellate annue;

Alla stregua del rapporto tecnico-istruttorio della Seconda Università degli Studi di Napoli redatto dal Prof. Umberto Arena della Facoltà di Scienze Ambientali, nonché dell'istruttoria effettuata dalla Conferenza dei Servizi, in conformità alle determinazioni della stessa e su proposta del R.U.P. di adozione del presente provvedimento

decreta

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e confermato:
1) di rinnovare l'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del d. lgs. 152/06 e ss.mm. e ii, alla ditta "***ARCELORMITTAL PIOMBINO*** **S.P.A.** ***DIVISIONE AVELLINO*** con Sede legale in Firenze , via B. Lupi n. 11 e sede produttiva in Luogosano, zona industriale San Mango sul Calore ***(AV)***, **all'esercizio dell'attività IPPC:**
- codice 6.7 – *impianti per il trattamento di superficie di materie, oggetti o prodotti utilizzando solventi organici, in particolare per apprettare, stampare, spalmare, sgrassare, impermeabilizzare, incollare,verniciare,pulire o impregnare, con una capacità di consumo di solvente superiore a 150 kg all'ora o a 200 tonnellate all'anno*;

2) di precisare che tale autorizzazione è rilasciata sulla base della documentazione presentata dalla società in allegato all'istanza acquisita agli atti in data 30 settembre 2013, con nota n. 0670097 esaminata favorevolmente dalla Seconda Università degli Studi di Napoli e dalla Conferenza di Servizi ed alle condizioni specificate nell'allegato Rapporto tecnico, che tiene conto anche della documentazione acquisita agli atti con nota n. 213707 del 26 marzo 2014,

3) di subordinare l'Autorizzazione Integrata Ambientale al rispetto delle condizioni stabilite nel Piano di monitoraggio, nel nuovo quadro riepilogativo delle emissioni, con riferimento all'applicazione delle migliori tecniche disponibili, nonché alla frequenza semestrale e alle modalità di effettuazione dei controlli delle emissioni;

4) di stabilire che l'A.R.P.A. Campania effettui i controlli con **cadenza annuale**, con onere a carico del Gestore, precisando che la società ai sensi dell'art. 6 del D.M. 24/04/2008, è tenuta al versamento delle tariffe di controllo determinate in base agli Allegati IV e V, di € 1.500,00 a titolo di acconto, pari alla tariffa minima prevista, la cui attestazione dovrà essere trasmessa in originale a questa U.O.D. ed in copia all'ARPAC, mentre l'eventuale importo a saldo della tariffa, sarà determinato dall'ARPAC;

5) di stabilire che la presente autorizzazione secondo quanto previsto dal art. 29 octies comma 8 del d.lgs 152/06 così come modificato dall'art. 7, comma 7, d.lgs. n. 46 del 2014 ha durata di **sedici anni** a decorrere dalla data di notifica ;

6) di dare atto che la presente autorizzazione potrà essere oggetto di riesame, in ogni momento, dall'autorità competente se si verificasse una delle seguenti condizioni:
a) a giudizio dell'autorità competente, l'inquinamento provocato dall'installazione è tale da rendere necessaria la revisione dei valori limite di emissione fissati nell'autorizzazione o l'inserimento in quest'ultima di nuovi valori limite, in particolare quando è accertato che le prescrizioni stabilite nell'autorizzazione non garantiscono il conseguimento degli obiettivi di qualità ambientale stabiliti dagli strumenti di pianificazione e programmazione di settore;
b) le migliori tecniche disponibili hanno subito modifiche sostanziali, che consentono una notevole riduzione delle emissioni;
c) a giudizio di una amministrazione competente in materia di igiene e sicurezza del lavoro, ovvero in materia di sicurezza o di tutela dal rischio di incidente rilevante, la sicurezza di esercizio del processo o dell'attività richiede l'impiego di altre tecniche;
d) sviluppi delle norme di qualità ambientali o nuove disposizioni legislative comunitarie, nazionali o regionali lo esigono;
e) una verifica di cui all'articolo 29-sexies, comma 4-bis, lettera b), ha dato esito negativo senza evidenziare violazioni delle prescrizioni autorizzative, indicando conseguentemente la necessità di

aggiornare l'autorizzazione per garantire che, in condizioni di esercizio normali, le emissioni corrispondano ai "livelli di emissione associati alle migliori tecniche disponibili.".

7) di stabilire che il Gestore dovrà trasmettere a questa U.O.D. un piano di dismissione dell'intero impianto IPPC prima della cessazione definitiva delle attività, ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;

8) di dare atto che il gestore resta I'unico responsabile degli eventuali danni arrecati a terzi o all'ambiente in relazione all'esercizio dell'impianto;

9) di dare atto che il gestore dell'impianto resta, responsabile della conformità di quanto dichiarato, nella documentazione allegata all'istanza e successivamente integrata;

10).di dare atto che, per quanto non esplicitamente espresso nel presente atto, il gestore deve osservare quanto previsto dal D.lgs. 152/2006 e s.m.i. e dalle pertinenti MTD di settore;

11) di prescrivere al Gestore di custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo Stabilimento e di consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;

12) di dare atto che qualora la società intenda effettuare modifiche all'impianto autorizzato, ovvero intervengano variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto, si applicano le disposizioni di cui all'art. 29 nonies del D.Lgs. 152/2006

13) di stabilire che copia del presente provvedimento e dei relativi allegati, saranno messi a disposizione del pubblico per la consultazione, presso la U.O.D. 14 AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI E RIFIUTI - AVELLINO

14) di notificare il presente provvedimento alla ditta *"**ARCELORMITTAL PIOMBINO**"* ***S.P.A. DIVISIONE AVELLINO*** con Sede legale in Firenze , via B. Lupi n. 11 e sede produttiva in Luogosano, zona industriale San Mango sul Calore (AV);

15) di trasmettere copia del presente provvedimento al Sindaco del Comune di Luogosano, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all'ASL Avellino, all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Avellino;

16) di trasmettere copia del presente provvedimento, alla Segreteria di Giunta (cod. 40.03.00.00), nonché alla U.O.D. Bollettino Ufficiale (cod. 40.03.05.00) per la pubblicazione;

17) di precisare che avverso il presente provvedimento, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o ricorso straordinario al Capo dello Stato.

Il Dirigente
(Dott.ssa Lucia Pagnozzi)

ArcelorMittal

ALLEGATO Y 13 – Quadro Emissivo

Parametri e valori			E1			E4			E5		
Altezza dal suolo		m	10			9			15		
Dal colmo del tetto			1,5			1			0.70		
Diametro			0,79x0,79			0,30			1,2		
Sezione		m^2	0,624			0,071			1,13		
Temperatura		°C	36			Ambiente (25 °C)			255		
Velocità		m/s	11,2			8,3			22,1		
Portata		Nm^3/h	22242			1945			46511		
Direzione del flusso			Orizzontale			Verticale			Verticale		
Impianto termico	Alimentazione		[redacted]			[redacted]			Metano		
	Potenza termica	Mw	[redacted]			[redacted]			5,38		
	Rilevatore in continuo		[redacted]			[redacted]			[redacted]		
Durata emissioni		h/d	24			8			24		
Frequenza		n/d	Continua			Discontinua			Continua		
Provenienza			Vasche Pretrattamento Fase di Sgrassaggio Vapore acqueo Quenc raffreddamento			Rettifica rulli in gomma			Forni Linea Verniciatura Miscelazione e preparazione prodotti vernicianti		
Tipo abbattimento			[redacted]			Filtri a maniche in tessuto ciclone			Ossidazione termica con impianto di postcombustione		
Inquinanti			Conc.ne (mg/Nm^3)	Fl. massa (Kg/h)	F. emiss. (g/m^2)	Conc.ne (mg/Nm^3)	Fl. massa (Kg/h)	F. emiss. (g/m^2)	Conc.ne (mg/Nm^3)	Fl. massa (Kg/h)	F. emiss. (g/m^2)
Polveri			1,5	0,033	-	5,1	0,01	-	3,5	0,163	-
C.O.T.			[redacted]		-	[redacted]		-	100,2	-	-
C.O.V.			[redacted]		-	[redacted]		-	139,7	6,50	-
Ossido di Azoto			[redacted]		-	[redacted]		-	55,7		-
Ossido di Zolfo			[redacted]		-	[redacted]		-	44,3		-

fonte: http://burc.regione.campania.it

ArcelorMittal Piombino Div. Avellino
Flat Carbon Steel

PIANO DI MONITORAGGIO INTERNO

REV.01

fonte: http://burc.regione.campania.it

ArcelorMittal Piombino Div. Avellino
Flat Carbon Steel

ArcelorMittal

Comparto Ambientale	Apetto Ambientale	Riferimento Normativo	Origine emissione	Parametri	Impianto di Abbattimento	Frequenza controlli	Ente Resp.	Registrazione
Aria	Emissioni in atmosfera	DM 152/06	E1-Camino Vasca 1 Pretrattamento	Polveri	Nessuno	-	MAN	Nessuna
			E4-Camino rettifica rulli	Polveri	Filtro a manica in tessuto Ciclone	Filtro a manica: pulizia e scuotimento automatico a ciclo temporizzato. Sostituzione per rottura o intasamento. Controllo funzionamento ogni 30g.		Programma di manutenzione
			E5-Camino Impianto Post-Combustione	Polveri COT COV Ossido di Azoto Ossido di Zolfo	Post Combustore	Verifica Annuale dello strumento di misura Temp. Eurotherm OXID Matricola n. 045		Certificati di taratura
Aria	Emissioni in atmosfera	D.Lgs. 152/06	Forni di verniciatura	Solventi	--	Calibrazione annuale dei LFL Limit Flammability Low (Analizzatore di infiammabilità) per monitoraggio della concentrazione dei solventi nei forni.	MAN	Rapporto di calibrazione

ArcelorMittal Piombino Div. Avellino
Flat Carbon Steel

ArcelorMittal

Comparto Ambientale	Apetto Ambientale	Riferimento Normativo	Origine	Parametri	Frequenza analisi	Metodo di Campionamento	Strumenti di Controllo	Frequenza Taratura	Ente Resp.	Registrazione
Acqua	Scarichi idrici	DM 152/06	**Rete fognaria acque nere** Nella rete fognaria consortile "acque nere" avviene l'immissione delle acque tecnologiche depurate e degli scarichi assimilabili ai civili provenienti dai servizi dello stabilimento)	PH	Giornaliera	Istantaneo presso uscita acque TAR (Trattamento Acque Reflue)	Fotometro	Calibrazione automatica all'accensione	PROD	Cartacea con modulo Allegato alla POA90011 e Elettronica tramite apposito sofware
				C.O.D.						
				Nitriti						
				Solidi sospesi totali						
				Tensioattivi Anionici (MBAS)						
				Tensioattivi cationici			Kit di reagenti per analisi acque	Sostituzione a scadenza		
				Cloruri						
				Solfati						
				Fosfati						
				Zinco						
				Ferro						
			Rete fognaria acque bianche (Le acque meteoriche provenienti dai tetti e dai piazzali dello stabilimento sono immesse nella rete fognaria consortile "acque bianche)	PH	Annuale	Istantaneo presso pozzetti di raccolta acque di piazzale	Fotometro	Calibrazione automatica all'accensione	PROD	Cartacea con modulo Allegato alla POA90011 e Elettronica tramite apposito sofware
				C.O.D.						
				Nitriti						
				Solidi sospesi totali						
				Tensioattivi Anionici (MBAS)						
				Tensioattivi cationici			Kit di reagenti per analisi acque	Sostituzione a scadenza		
				Cloruri						
				Solfati						
				Fosfati						
				Zinco						
				Ferro						

Energia

ArcelorMittal Piombino Div. Avellino
Flat Carbon Steel

Comparto Ambientale	Apetto Ambientale	Riferimento Normativo	Parametri	Frequenza	Metodo di Campionamento	Strumenti di Controllo	Ente Resp.	Registrazione
Energia	Consumo Energia Elettrica	-	KW consumati	mensile	Consumi da contatore	visivo	AMB	Rapporti KW/Produzione in Tonn
	Consumo Metano		M3 consumati			visivo	AMB	Rapporti m3/Produzione in Tonn

fonte: http://burc.regione.campania.it

ArcelorMittal Piombino Div. Avellino
Flat Carbon Steel

Comparto Ambientale	Apetto Ambientale	Riferimento Normativo	CER Rifiuti	Tipo di controllo	Frequenza dei controlli	Impatti sull'ambiente	Ente Resp.	Registrazione
Rifiuti	Produzione di rifiuti	DM 152/06	CER 150202*	-Verifica giacenza - Verifica stoccaggio - Verifica imballaggio	Ogni 10 gg.	Contaminazione al suolo	AMB	Registro Carico Scarico
			CER 150110*					
			CER 120105					
			CER 170101					
			CER 190110*					
			CER 150106					
			CER 200121*					
			CER 160213*					
			CER 120101					
			CER 080318					
			CER 160211*					
			CER 140603*					
			CER 190814					
			CER 160214					
			CER 150102					
			CER 150101					
			CER 150104					
			CER 130208*					
			CER 170405					
			CER 160601*					

fonte: http://burc.regione.campania.it

ArcelorMittal Piombino Div. Avellino
Flat Carbon Steel

Comparto Ambientale	Apetto Ambientale	Riferimento Normativo	CER Rifiuti	Tipo di controllo	Frequenza dei controlli	Impatti sull'ambiente	Ente Resp.	Registrazione
Rifiuti	Conferimento rifiuti	Dm 152/06	CER 150202* CER 150110* CER 120105 CER 170101 CER 190110* CER 150106 CER 200121* CER 160213* CER 120101 CER 080318 CER 160211* CER 140603* CER 190814 CER 160214 CER 150102 CER 150101 CER 150104 CER 130208* CER 170405 CER 160601*	**Trasportatore:** Possesso Autorizzazione al Trasporto in corso di validità Iscrizione Albo delle imprese che effettuano gestione rifiuti Possesso automezzo autorizzato Patente ADR del conducente **Impianto di destinazione**: Possesso Autorizzazione per l'accettazione di tale rifiuto **Emissione Formulario di identificazione** verifica 4a copia (90 gg)	Ogni volta che effettua un conferimento	Contaminazione suolo	AMB	Sistema informatico per la gestione rifiuti 1a e 4a copia Formulario di identificazione rifiuto

Comparto Ambientale	Aspetto Ambientale	Riferimento Normativo	Tipo di controllo	Frequenza dei controlli	Impatti sull'ambiente	Ente Resp.	Registrazione
Suolo e sottosuolo	sversamento di chimici	DLgs 152/2006	Controllo di tenuta dei bacini di contenimento area stoccaggio chimici e vernici	Annuale	contaminazione di suolo e sottosuolo	AMB PROD	Cartacea con modulo A01 Allegato alla POA9.0050

fonte: http://burc.regione.campania.it

ArcelorMittal Piombino Div. Avellino
Flat Carbon Steel

PIANO DI MONITORAGGIO ESTERNO

REV. 01

fonte: http://burc.regione.campania.it

ArcelorMittal Piombino Div. Avellino
Flat Carbon Steel

Emiss in atmosfera-Lab esterno

Comparto Ambientale	Apetto Ambientale	Riferimento Normativo	Origine emissione	Parametri	Frequenza analisi	Metodo di Campionamento	Strumenti di Controllo	Taratura Strumenti di Controllo	Tecniche Analitiche	Taratura Strumentazioni per Tecniche Analitiche
Aria	Emissioni in atmosfera	DL 152/06	E1-Camino vasca 1 Pretrattamento	Polveri	Semestrale	UNI EN 13284	Bilancia elettronica	Biennale con pesi campione	Pesata	-
			E4-Camino Rettifica rulli	Polveri		UNI EN 13284	Bilancia elettronica	Biennale con pesi campione	Pesata	-
			E5-Camino Impianto Post-combustore	Polveri		UNI EN 13284	Bilancia elettronica	Biennale con pesi campione	Pesata	-
				COT		UNI EN 12619+UNI EN 13526	Campionatore flusso continuo	Ogni 4 anni o ogni 200 mc	Gas-Cromatografo	Curva di taratura ad inizio sessione
				SOV		UNI EN 13649				
				Ossido di Azoto		D.M.A. 25 agosto 2000			Campionatore flusso continuo	Biennale
				Ossido di Zolfo		D.M.A. 25 agosto 2000			Campionatore flusso continuo	Biennale

fonte: http://burc.regione.campania.it

Comparto Ambientale	Apetto Ambientale	Riferimento Normativo	Origine	Parametri	Frequenza analisi	Metodo di Campionamento	Strumenti di Controllo	Frequenza Taratura
Acqua	Risorse Idriche	D.L. 31/01 DM 152/06	**Rete acqua industriale** (Le acque per il processo produttivo sono fornita dal C.G.S)	pH	Annuale	APAT CNR IRSA 2060 Man. 29 2003 o equivalente	pH Metro	Taratura con soluzioni standard
				Metalli		APAT CNR IRSA 3020 Man. 29 2003 o equivalente	ICP-OES	Curva di taratura ad ogni sessione
				Ammonio		APAT CNR IRSA 4030 Man. 29 2003 o equivalente	Spettrofotometro UV/VIS	Curva di taratura ad ogni sessione
				Nitrito		APAT CNR IRSA 4020 Man. 29 2003 o equivalente	Cromatografo Ionico	Curva di taratura ad ogni sessione
				Nitrato		APAT CNR IRSA 4020 Man. 29 2003 o equivalente	Cromatografo Ionico	Curva di taratura ad ogni sessione
				Cloruro		APAT CNR IRSA 4020 Man. 29 2003 o equivalente	Cromatografo Ionico	Curva di taratura ad ogni sessione
				Solfato		APAT CNR IRSA 4020 Man. 29 2003 o equivalente	Cromatografo Ionico	Curva di taratura ad ogni sessione
				Durezza		Rapporti ISTISAN 2007/31 pag. 60 Met ISS BEC 031 o equivalente	Titolazione	-
				Conducibilità		Rapporti ISTISAN 2007/31 pag. 55 Met ISS BDA 022 o equivalente	Conduttimetro	Taratura con soluzioni standard
				Ossidabilità		UNI EN ISO 8467:1997 o equivalente	Titolazione	-
			Rete acqua industriale (Le acque per il processo produttivo sono fornita dal C.G.S. e in emergenza (mancanza acqua consortile vengono prelevate dal **Pozzo di proprietà**)	pH		APAT CNR IRSA 2060 Man. 29 2003 o equivalente	pH Metro	Taratura con soluzioni standard
				Metalli		APAT CNR IRSA 3020 Man. 29 2003 o equivalente	ICP-OES	Curva di taratura ad ogni sessione
				Conduttività		Rapporti ISTISAN 2007/31 pag. 55 Met ISS BDA 022 o equivalente	Conduttimetro	Taratura con soluzioni standard
				Azoto ammoniacale		APAT CNR IRSA 4030 Man. 29 2003 o equivalente	Spettrofotometro UV/VIS	Curva di taratura ad ogni sessione
				Azoto nitroso		APAT CNR IRSA 4020 Man. 29 2003 o equivalente	Cromatografo Ionico	Curva di taratura ad ogni sessione
				Azoto nitrico		APAT CNR IRSA 4020 Man. 29 2003 o equivalente	Cromatografo Ionico	Curva di taratura ad ogni sessione
				Solidi sospesi Tot.		APAT CNR IRSA 2090 Man. 29 2003 o equivalente	Gravimetria	Curva di taratura ad ogni sessione
				Cloruri		APAT CNR IRSA 4020 Man. 29 2003 o equivalente	Cromatografo Ionico	-
				Solfati		APAT CNR IRSA 4020 Man. 29 2003 o equivalente	Cromatografo Ionico	Curva di taratura ad ogni sessione
				Durezza		Rapporti ISTISAN 2007/31 pag. 60 Met ISS BEC 031 o equivalente	Titolazione	-
				Ossidabilità		UNI EN ISO 8467:1997 o equivalente	Titolazione	-
			Rete acqua potabile (Nello stabilimento l'acqua potabile fornita dal C.G.S. alimenta gli spogliatoi e gli uffici per uso igienico)	pH		APAT CNR IRSA 2060 Man. 29 2003 o equivalente	pH Metro	Taratura con soluzioni standard
				Metalli		APAT CNR IRSA 3020 Man. 29 2003 o equivalente	ICP-OES	Curva di taratura ad ogni sessione
				Ammonio		APAT CNR IRSA 4030 Man. 29 2003 o equivalente	Spettrofotometro UV/VIS	Curva di taratura ad ogni sessione
				Nitrito		APAT CNR IRSA 4020 Man. 29 2003 o equivalente	Cromatografo Ionico	Curva di taratura ad ogni sessione
				Nitrato		APAT CNR IRSA 4020 Man. 29 2003 o equivalente	Cromatografo Ionico	Curva di taratura ad ogni sessione
				Cloruro		APAT CNR IRSA 4020 Man. 29 2003 o equivalente	Cromatografo Ionico	Curva di taratura ad ogni sessione
				Solfato		APAT CNR IRSA 4020 Man. 29 2003 o equivalente	Cromatografo Ionico	Curva di taratura ad ogni sessione
				Durezza		Rapporti ISTISAN 2007/31 pag. 60 Met ISS BEC 031 o equivalente	Titolazione	-
				Conducibilità		Rapporti ISTISAN 2007/31 pag. 55 Met ISS BDA 022 o equivalente	Conduttimetro	Taratura con soluzioni standard
				Torbidità		APAT CNR IRSA 2110 Man. 29 2003 o equivalente	Spettrofotometro UV/VIS	Curva di taratura ad ogni sessione
				Coli totali		Rapporti ISTISAN 2007/31 pag 58 Met ISS A 006 o equivalente	Membrane filtranti	-
				E. Coli		Rapporti ISTISAN 2007/31 pag 21 Met ISS A 001 B o equivalente	Membrane filtranti	-
				Enterococchi		Rapporti ISTISAN 2007/31 pag 32 Met ISS A 002 A o equivalente	Membrane filtranti	-
				Ossidabilità		UNI EN ISO 8467:1997 o equivalente	Titolazione	-

Comparto Ambientale	Apetto Ambientale	Riferimento Normativo	Origine	Parametri	Frequenza analisi	Metodo di Campionamento	Strumenti di Controllo	Frequenza Taratura
Acqua	Scarichi idrici	DM 152/06	**Rete fognaria acque nere** Nella rete fognaria consortile “acque nere” avviene l’immissione delle acque tecnologiche depurate e degli scarichi assimilabili ai civili provenienti dai servizi dello stabilimento)	PH	Trimestrale (ente esterno)	APAT CNR IRSA 2060 Man. 29 2003 o equivalente	pH metro	Taratura con soluzioni standard
				C.O.D.		APAT CNR IRSA 5130 Man. 29 2003 o equivalente	Reattore per COD	-
				Azoto ammoniacale		APAT CNR IRSA 4030 Man. 29 2003 o equivalente	Spettrofotometro UV/VIS	Curva di taratura ad ogni sessione
				Azoto nitroso		APAT CNR IRSA 4020 Man. 29 2003 o equivalente	Cromatografo Ionico	Curva di taratura ad ogni sessione
				Azoto nitrico		APAT CNR IRSA 4020 Man. 29 2003 o equivalente	Cromatografo Ionico	Curva di taratura ad ogni sessione
				Solidi sospesi totali		APAT CNR IRSA 2090 Man. 29 2003 o equivalente	Gravimetria	Annuale con pesi campione
				Tensioattivi Anionici (MBAS)		APAT CNR IRSA 5170 Man. 29 2003 o equivalente	Spettrofotometro UV/VIS	Curva di taratura ad ogni sessione
				Tensioattivi non ionici		APAT CNR IRSA 5180 Man. 29 2003 o equivalente	Spettrofotometro UV/VIS	Curva di taratura ad ogni sessione
				Cloruri		APAT CNR IRSA 4020 Man. 29 2003 o equivalente	Cromatografo Ionico	Curva di taratura ad ogni sessione
				Solfati		APAT CNR IRSA 4020 Man. 29 2003 o equivalente	Cromatografo Ionico	Curva di taratura ad ogni sessione
				Fosforo totale (come P)		APAT CNR IRSA 4020 Man. 29 2003 o equivalente	Cromatografo Ionico	Curva di taratura ad ogni sessione
				Grassi ed oli		APAT CNR IRSA 5160 Man. 29 2003 o equivalente	Gravimetria	Annuale con pesi campione
				Zinco		APAT CNR IRSA 3020 Man. 29 2003 o equivalente	ICP-OES	Curva di taratura ad ogni sessione
				Piombo		APAT CNR IRSA 3020 Man. 29 2003 o equivalente		Curva di taratura ad ogni sessione
				Nichel		APAT CNR IRSA 3020 Man. 29 2003 o equivalente	ICP-OES	Curva di taratura ad ogni sessione
				Ferro		APAT CNR IRSA 3020 Man. 29 2003 o equivalente	ICP-OES	Curva di taratura ad ogni sessione
				Cromo totale		APAT CNR IRSA 3020 Man. 29 2003 o equivalente	ICP-OES	Curva di taratura ad ogni sessione
				Cromo VI		APAT CNR IRSA 3150 Man. 29 2003 o equivalente	Spettrofotometro Ass. Atomico	Curva di taratura ad ogni sessione
				Rame		APAT CNR IRSA 3020 Man. 29 2003 o equivalente	ICP-OES	Curva di taratura ad ogni sessione
				Cadmio		APAT CNR IRSA 3020 Man. 29 2003 o equivalente	ICP-OES	Curva di taratura ad ogni sessione
			Rete fognaria acque bianche (Le acque meteoriche provenienti dai tetti e dai piazzali dello stabilimento sono immesse nella rete fognaria consortile “acque bianche)	PH	Annuale	APAT CNR IRSA 2060 Man. 29 2003 o equivalente	pH metro	Taratura con soluzioni standard
				C.O.D.		APAT CNR IRSA 5130 Man. 29 2003 o equivalente	Reattore per COD	-
				Azoto ammoniacale		APAT CNR IRSA 4030 Man. 29 2003 o equivalente	Spettrofotometro UV/VIS	Curva di taratura ad ogni sessione
				Azoto nitroso		APAT CNR IRSA 4020 Man. 29 2003 o equivalente	Cromatografo Ionico	Curva di taratura ad ogni sessione
				Cloruri		APAT CNR IRSA 4020 Man. 29 2003 o equivalente	Cromatografo Ionico	Curva di taratura ad ogni sessione
				Solfati		APAT CNR IRSA 4020 Man. 29 2003 o equivalente	Cromatografo Ionico	Curva di taratura ad ogni sessione
				Zinco		APAT CNR IRSA 3020 Man. 29 2003 o equivalente	ICP-OES	Curva di taratura ad ogni sessione
				Piombo		APAT CNR IRSA 3020 Man. 29 2003 o equivalente	ICP-OES	Curva di taratura ad ogni sessione
				Nichel		APAT CNR IRSA 3020 Man. 29 2003 o equivalente	ICP-OES	Curva di taratura ad ogni sessione
				Ferro		APAT CNR IRSA 3020 Man. 29 2003 o equivalente	ICP-OES	Curva di taratura ad ogni sessione
				Cromo totale		APAT CNR IRSA 3020 Man. 29 2003 o equivalente	ICP-OES	Curva di taratura ad ogni sessione
				Cromo VI		APAT CNR IRSA 3150 Man. 29 2003 o equivalente	Spettrofotometro Ass. Atomico	Curva di taratura ad ogni sessione
				Rame		APAT CNR IRSA 3020 Man. 29 2003 o equivalente	ICP-OES	Curva di taratura ad ogni sessione
				Cadmio		APAT CNR IRSA 3020 Man. 29 2003 o equivalente	ICP-OES	Curva di taratura ad ogni sessione
				Arsenico		APAT CNR IRSA 3020 Man. 29 2003 o equivalente	ICP-OES	Curva di taratura ad ogni sessione
				Mercurio		EPA 7473:1998 o equivalente	DMA-80	Curva di taratura ad ogni sessione
				Idrocarburi		ISO 9377-2 o equivalente	Gas cromatografia	Curva di taratura ad ogni sessione
				Solventi organici		EPA 8091:1996 o equivalente	Gas cromatografia	Curva di taratura ad ogni sessione
				Solventi organici aromatici		EPA 5035A:2002 - EPA8260C 2006 o equivalente	Gas cromatografia	Curva di taratura ad ogni sessione

Comparto Ambientale	Apetto Ambientale	Riferimento Normativo	Origine	Parametri	Frequenza analisi	Metodo di Campionamento	Strumenti di Controllo	Frequenza Taratura
Rifiuti	Smaltimento rifiuti	DL 152/06	Processi industriali e operazioni connesse	Metalli Idrocarburi Solventi	Annuale	UNI EN ISO	Spettofotometrico in assorbimento atomico Gas cromatografia Gas cromatografia	Curva di taratura ad ogni sessione

ArcelorMittal Piombino Div. Avellino
Flat Carbon Steel

Comparto Ambientale	Apetto Ambientale	Riferimento Normativo	Punti di rilievo	Origine	Tempo di Riferimento	Limite assoluto (zona industriale) dB(A)	Frequenza analisi	Tecniche di rilevamento	Strumenti di Controllo	Frequenza Taratura
Rumore	Emissioni acustiche verso l'esterno	Legge 447/95 D.P.C.M. 14 novembre 1997	Stabilimento Punto 1 - LATO EST	• Emissioni acustiche generate dalle attività della ditta: impianti all'interno dei reparti produttivi, transito di camion all'interno del perimetro aziendale • Emissioni acustiche generate da entità esterne: traffico di leggero e pesante sulla strada	Diurno (6:00-22:00)	70	triennale	Misure in Conformità al Decreto 16 Marzo 1998	Fonometro	Biennale
			Stabilimento Punto 2 - LATO SUD	• Emissioni acustiche generate dalle attività della ditta: impianti all'interno dei reparti produttivi, transito di camion e di carrelli all'interno del perimetro aziendale • Emissioni acustiche generate da entità esterne: rumori ambientali (nessuno percettibile)	Diurno (6:00-22:00)					
			Stabilimento Punto 3 - LATO OVEST	• Emissioni acustiche generate dalle attività della ditta: impianti all'interno dei reparti produttivi, transito camion e di carrelli all'interno del perimetro aziendale; rumore generato dagli impianti tecnologici esterni ai capannoni (torri di raffreddamento) • Emissioni acustiche generate da entità esterne: traffico leggero e pesante sulla strada; rumori ambientali (nessuno percettibile)	Diurno (6:00-22:00)					
			Stabilimento Punto 4 - LATO NORD	• Emissioni acustiche generate dalle attività della ditta: impianti all'interno dei reparti produttivi, transito camion e di carrelli all'interno del perimetro aziendale • Emissioni acustiche generate da entità esterne: traffico leggero e pesante sulla strada; rumori ambientali (nessuno percettibile)	Diurno (6:00-22:00)					

RAPPORTO TECNICO-ISTRUTTORIO

RELATIVO ALLA DOMANDA DI RINNOVO DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

DELLA SOCIETA' ARCELORMITTAL PIOMBINO S.p.A. Div. AVELLINO

Il Rapporto Tecnico-Istruttorio è stata preparato in collaborazione con la SECONDA UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI.

La documentazione è stata ricevuta dall'Università in data 7 gennaio 2014 mentre le integrazioni sono pervenute in data 5 maggio 2014.

Il Rapporto Tecnico-Istruttorio è consegnato in data 3 febbraio 2014 nella sua prima versione e in data 4 giugno 2014 nella versione definitiva a valle delle integrazioni pervenute.

DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE

NOTE:

- Si tratta di Impianto Esistente e di istanza di Rinnovo dell'Autorizzazione rilasciata con D.D. 25 del 31 marzo 2008, aggiornato con D.D. del 20 aprile 2010.
- Si allegano 33 documenti alla Relazione Tecnica ed alla Proposta di Piano di monitoraggio e controllo dell'impianto.
- Le schede C e D oltre a tutte le schede ambientali di base e ad alcuni allegati sono considerati documenti riservati.
- Non si compila (in quanto non dovuta) alcuna scheda integrativa INT o dichiarazione DI.

RELAZIONE TECNICA

NOTE:

La Relazione Tecnica (RT) è soltanto in parte organizzata secondo le indicazioni del punto D della "Guida" della Regione Campania, in quanto è stato seguito solo saltuariamente il criterio di inserire nella relazione tutte le informazioni tecniche ed ambientali utili poi a compilare in maniera schematica le schede tecniche.

La relazione è dotata di un indice-sommario degli aspetti tecnici trattati.

Di seguito si riportano osservazioni su diversi specifici aspetti

PARTE PRIMA

Informazioni Generali. Sono complete. Si veda pure la scheda A.

- L'azienda è classificata IPPC per "Impianto per il trattamento di superficie di materiale, oggetti o prodotti utilizzando solventi organici con una capacità di consumo di solvente maggiore di 200 t/anno", codice IPPC 6.7
- L'azienda ha come scopo la produzione di nastri di acciaio verniciati oltre ad alcune lavorazioni tipiche di un centro di servizio, quali il taglio, la spianatura e la profilatura di nastri larghi di acciaio zincati e/o preverniciati.
- La capacità massima di produzione annua è di 104.000 tonnellate.
- L'azienda ha adottato i sistemi di gestione volontari EMAS, ISO 14001 e VISION 2000.
- E' in possesso delle necessarie autorizzazioni, in parte contenute nella AIA rilasciata con D.D. del 31-03-2008.
- E' classificata industria insalubre.

Inquadramento urbanistico-territoriale. E' completo. Si veda pure la scheda B e gli allegati P, Q, R e S.

In questa sezione non sono intercorse modifiche rispetto a quanto riportato nella documentazione presentata in sede di Prima Autorizzazione. Si riportano i dati essenziali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- L'impianto è nell'area industriale S. Mango sul Calore del comune di Luogosano.
- Si dichiara che "sull'area su cui insiste lo stabilimento non risultano esserci vincoli di tipo idrogeologico, militare e che la stessa non risulta essere individuata come area protetta o sottoposta a tutela né come area di particolare pregio ambientale e paesistico" sulla base dei Piani Regolatori Generali e dei Piani Territoriali di Coordinamento del comune di Luogosano.
- Lo stesso comune ha provveduto alla zonizzazione acustica del proprio territorio individuando l'area su cui insiste lo stabilimento Arcelor come "zona esclusivamente industriale".
- Si riportano adeguate informazioni sul profilo urbanistico e territoriale del sito interessato all'insediamento, che è interno ad un'ampia area appartenente al Consorzio di Gestione Servizi di Avellino. Le informazioni riguardano: impianti industriali esistenti, aree collocate entro 1 km dall'impianto, idrografia (a 50 m dal perimetro dello stabilimento scorre il fiume Calore), morfologia, geologia e idrogeologia (che evidenzia la presenza di uno strato di quasi 20 m di argilla impermeabile).
- I nuclei abitativi più vicini (Luogosano, Taurasi, San Mango sul Calore e Lapio) si trovano a circa 2 km in linea d'aria, anche se nella tabella a pag. 4 della RT si dichiara la presenza di case per civile abitazione entro 1km dallo stabilimento.

PARTE SECONDA

Attività produttiva e cicli tecnologici. Si veda pure la scheda C.

- L'azienda Arcelormittal Piombino s.p.a. (prima Tubisud, poi La Magona d' Italia, poi Usinor) fa parte oggi del primo gruppo mondiale dell' acciaio, Arcelor Mittal, formatosi tra i due più grandi produttori di acciaio del mondo, Arcelor e Mittal. Il gruppo da solo rappresenta il 10% della produzione mondiale di acciaio, con 330.000 dipendenti in 60 Paesi, anche se i dati riportati si riferiscono al 2006. L'Arcelor Piombino s.p.a. ha due siti produttivi a Piombino e a San Mango sul Calore, ed appartiene al settore dei laminati piani al carbonio (altre informazioni sono nell'All. Y3).
- Nella sede di San Mango sul calore vengono prodotti nastri di acciaio verniciati e alcune lavorazioni tipiche di un centro di servizio, quali il taglio, la spianatura e la profilatura di nastri larghi di acciaio zincati e/o preverniciati. Rispetto alla situazione esaminata in fase di Prima Autorizzazione, dalla RT si desume che nel 2011 è stata aggiunta e messa in servizio una nuova linea di taglio, denominata Littel, per una produzione di banda stagnata. La linea, partendo da rotoli, realizza lamiere in fogli di banda stagnata che vengono poi impilati da un impianto posto a fine linea e inf ine imballati in pacchi. La linea impiega tecnologie elettroniche adeguate alle richieste di tolleranze ristrette del taglio in fogli. L'azienda dichiara che la linea non ha impatti ambientali significativi, fatta eccezione per l'uso di un misuratore di spessore a raggi X da 60 k V, Thermo Radiometrie TRM 100CC, dichiarato come da normativa vigente agli enti competenti. Sono presenti sistemi di protezione e sicurezza per garantire un corretto avvicinamento di persone all'apparecchiatura radiogena. La normativa di Radioprotezione applicata classifica come "non esposti" gli operatori addetti sulla linea, che sono stati formati ed informati dall'Esperto Qualificato, nominato dall'azienda. L'azienda ha comunque precisato con nota 05/2014 del 20 marzo 2014 "l'intenzione di cessare la pratica connessa all'impiego di apparecchiature radiogene per misure di spessore sulla linea di taglio LITTEL". L'apparecchiatura citata non è più funzionante e risulta non riparabile e, nella citata comunicazione, si dichiara che "allo stato non è prevista la sostituzione".
- I prodotti realizzati sono quindi:
  - Coils di acciaio preverniciato (dalla linea di verniciatura)
  - Nastri larghi e stretti di acciaio LAF, decapato, zincato e preverniciato (dal centro di servizi)
  - Lamiere e bandelle di acciaio LAF, decapato, zincato e preverniciato (dal centro di servizi)
  - Lamiere profilate di acciaio zincato e/o preverniciato (dal centro di servizi)
  - Lamiere di banda stagnata (in uscita dal centro di servizio).
- La linea di verniciatura e le varie fasi di pretrattamento della lamiera (sgrossatura, lavaggio, nuovo pretrattamento chimico, bonderizzazione, passivazione) che costituiscono l'attività IPPC dello stabilimento sono descritte, con particolare riferimento alle modifiche intercorse rispetto a quanto autorizzato D.D. 25 del 31 marzo 2008, aggiornato con D.D. del 20 aprile 2010.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Mediante la linea di verniciatura viene applicato sui nastri un rivestimento organico che mira ad aumentare la resistenza alla corrosione delle lamiere e a conferire un adeguato aspetto estetico.
- Il processo di pretrattamento chimico consiste nella deposizione sulla superficie del nastro di sali inerti che impediscono il contatto dell'ossigeno e dell'umidità con il metallo, ai fini di aumentare la resistenza alla corrosione del prodotto finito e di migliorare l'aderenza dello strato di vernice al supporto. Si individuano quattro fasi:
  - Sgrassatura (per togliere dalla superficie del nastro le tracce di grasso, olio ed incrostazioni lasciate dalle lavorazioni precedenti): si lavora tra 50 e 70° C e le vasche di sgrassatura lavorano in tracimazione continua per mantenere i bagni efficienti per un periodo conforme alle necessità produttive.
  - Spazzolatura meccanica (per rimuovere eventuali ossidi presenti);.
  - Nuovo pre-trattamento chimico (per preparare il supporto d'acciaio alla fase di verniciatura): consiste nella Nitrocobaltazione per migliorare l'ancoraggio dei prodotti vernicianti al supporto d'acciaio e nella Passivazione per sigillare lo strato di sali prodotti durante la fase precedente ed incrementare la resistenza alla corrosione dell' acciaio. L'azienda ha realizzato questa modifica nel 2012 per sostituire alcuni prodotti chimici con altri di nuova generazione. Si è passati da un trattamento superficiale con nichel, cobalto e zirconio ad un trattamento con prodotti a base di titanio. La modifica ha comportato uno snellimento del numero di stadi necessari al pre-trattamento. La vecchia sezione composta da tre vasche "Nitrocobaltazione-Risciacquo-Passivazione", si è ridotta ad una sola vasca, sostituendo, l' utilizzo dei prodotti chimici della fase di Nitrocobaltazione e della fase di Passivazione con un unico prodotto chimico denominato "Norinse". Un discorso analogo si può fare per la fosfatazione (che si applicava ai laminati a freddo). Nel nuovo schema di trattamento, il nastro dopo le fasi di sgrassatura e spazzolatura meccanica passa nella fase del Norinse dove, tramite rulli di gomma, si spalma sulla sua superficie un prodotto a base di titanio che formerà una pellicola protettiva. Il processo avviene rispettando la concentrazione della soluzione, un pH<3 e un deposito di titanio sul nastro compreso tra 5 e 10 mg/m^2. L'azienda dichiara che la modifica ha comportato un notevole beneficio ambientale in termini di: "risparmio di energia elettrica per l'utilizzo delle pompe; riduzione dei consumi di acqua destinati al risciacquo; riduzione sostanziale di prodotti chimici; miglioramento delle acque reflue". L'Azienda ha prodotto (pag. 7 della documentazione integrativa alla sez. 2 della RT) un diagramma di flusso specifico per l'impianto IPPC, adeguatamente quantificato con i consumi di risorse (energia elettrica, metano, acqua) e di materie prime. Esso può essere impiegato per la quantificazione dei benefici ambientali connessi al nuovo sistema di pretrattamento chimico;
  - Verniciatura. Prevede il passaggio consecutivo del nastro attraverso due forni posti su due piani, uno dopo l'applicazione della vernice di fondo (primer) e uno dopo l'applicazione della verniciatura di finitura (finish). Al piano terra il nastro passa all'interno della prima cabina di verniciatura (A3, nello schema di pag. 18 della RT e nello schema quantificato di pag. 7 dell'integrazione alla sez. 2 della RT) in cui viene applicata automaticamente, con un insieme di rulli, la prima mano di primer su una o entrambe le facce del nastro. La vernice viene pescata, mediante pompe, da un fusto posto in prossimità della testa verniciante e alimentato dall'operatore della sala preparazione vernice. Come già detto, dopo che è stato applicato il primer, il nastro passa all'interno di un forno (A4) per la cottura del primer stesso. Il forno è costituito da un tunnel diviso in tre stadi che si sviluppa su di una lunghezza di circa 25 m in cui viene immessa aria preriscaldata da tre bruciatori a metano, mentre si estrae l' aria dal forno in quantità maggiore a quella immessa, al fine di realizzare una depressione interna. All'interno del forno nel primo stadio il nastro viene portato da temperatura ambiente a circa 150 °C per perme ttere una completa evaporazione del solvente senza che abbia inizio la reticolazione del legante; quindi nel secondo stadio, la temperatura del laminato viene portata da 150 °C alla temperatura di polimerizzazione della vernice (circa 180°C) e nel terzo stadio viene portata a circa 270°C per il tempo utile a completare la polimerizzazione. All'uscita del forno il nastro viene raffreddato mediante spruzzo d'acqua demineralizzata (A5) per circa 2 secondi fino a ridurre la temperatura a circa 20 -30 °C. Il passaggio del nastro nella vasca di raffreddamento determina l' evaporazione di fumi che vengono

fonte: http://burc.regione.campania.it

in parte aspirati ed in parte abbattuti dalla nebulizzazione dell'acqua di raffreddamento (Emissione E1, All. W). A questo punto il nastro sale al primo piano per essere avviato nella seconda cabina di verniciatura (A6), analoga alla prima, nella quale si applica la seconda mano di vernice. Poi il nastro verniciato passa all'interno del secondo forno (A7), simile al precedente anche se con profili di temperatura nelle tre zone leggermente differenti. I due forni di cottura, che possono operare anche indipendentemente uno dall'altro, sono del tipo "a catenaria" e sono capaci di cuocere o polimerizzare i sistemi vernicianti correntemente usati nelle linee di prevernici atura per nastri metallici tipo: poliesteri, epossidici, poliuretani, plastisol e acrilici. All'interno di ciascun forno si liberano solventi che vengono convogliati in un post-combustore che provvede all'abbattimento tramite ossidazione a 660°C (Emissione E5). L'atmosfera interna dei forni è controllata in continuo da quattro apparecchiature di misura e monitoraggio della concentrazione di solvente (modello CIC PrevEx SNR674, di cui si forniscono dettagli costruttivi e di funzionamento nonché il programma e la frequenza di manutenzione) che danno allarme visivo quando tale concentrazione è superiore al 25% del limite inferiore di infiammabilità (LEL) e arrestano gli impianti quando essa è superiore al 40% del LEL. Il LEL è misurato alla temperatura che si realizza all'interno dei forni. I valori massimi riscontrati nei cicli di produzione più critici si dichiarano essere, in termini di % del LEL, pari a 15 e 4 (zona 1 e 2 del primer) e 19 e 5 (zona 1 e 2 del finish).

- Il post-combustore lavora a circa 700 °C, con un tempo di permanenza superiore ad 1s (è stata fornita una tabella con il tempo di permanenza dei fumi all'interno delle varie sezioni dell'ossidatore) ed una capacità di trattamento fumi tipica di oltre 38000 kg/h e massima di oltre 32000 kg/h ed una capacità massima di trattamento solventi pari a 350 L/h. Il post-combustore è munito di una coppia di sensori UV che monitorano in continuo la presenza di fiamma dei bruciatori (spegnendo l' ossidatore ed i forni della linea di verniciatura in caso di disservizio) e di una misurazione, pure in continuo, della pressione (anch'essa in grado di interrompere il funzionamento dell'impianto). Dalla descrizione del funzionamento del post-combustore e del lay out relativo al percorso dei fumi aspirati dai forni, si deduce che questi, prima di immettersi nel post-combustore, passano attraverso il secondario di uno scambiatore di calore il cui primario è attraversato dai fumi in uscita dallo stesso ossidatore. Questi ultimi passano poi in un generatore di vapore (per il riscaldo delle vasche di pretrattamento) e infine, prima del camino, attraversano il primario di un secondo scambiatore di calore il cui secondario è attraversato dall'aria che va ad alimentare i forni di primer e di finish. Un aspiratore è posto a valle di questo secondo scambiatore per garantire la portata fumi nell' ossidatore e farli poi confluire nel camino, imponendo una depressione nella condotta di immissione fumi all'ossidatore pari a 45 mm_{H2O}: anch'esso è dotato di controllore che provvede a spegnere l'impianto quando la depressione misurata dal trasduttore è inferiore a 30 mm_{H2O} o superiore a 70 mm_{H2O}. La descrizione fornita è completa delle informazioni relative alla tipologia del post-combustore, alle modalità ed ai tempi delle fasi transitorie di avviamento e spegnimento del sistema aspiratore-ossidatore-forni, alle modalità di intervento in situazioni di emergenza, ai valori di temperatura e pressione all'ingresso ed all'uscita di ogni componente del sistema aspiratore-ossidatore-forni, alla tipologia e frequenza della manutenzione programmata delle varie parti.

Consumi di prodotti. Si veda pure la scheda F.

- Le materie impiegate nel processo di produzione dello stabilimento di Avellino sono: coils di acciaio zincato e preverniciato; e vernici. Le materie ausiliarie sono invece costituite dai prodotti chimici utilizzati per il pre-trattamento della linea di verniciatura e gli acidi utilizzati per l'impianto di trattamento acque reflue. Il consumo per il 2012 è stato di 61603 kg di prodotti.
- Materie prime e materie ausiliarie sono elencate nella scheda F, dove sono indicati modalità di stoccaggio, frasi di rischio e quantità annue utilizzate. Gli allegati A01, A02 e A03 alla scheda riportano in dettaglio: nome di ogni prodotto, composizione, consumi nel 2012, frasi di rischio.

Approvvigionamento idrico. Si veda la scheda G e l'all. T.

- Le acque per il processo produttivo sono fornite dal Consorzio di Gestione Servizi di Avellino (133 m^3/d).
- Nello stabilimento l'acqua che alimenta gli spogliatoi e gli uffici per uso igienico è fornita dal

fonte: http://burc.regione.campania.it

Consorzio di Gestione Servizi di Avellino (5 m^3/d). Per uso potabile sono utilizzati distributori automatici di acqua minerale.

Emissioni in atmosfera. Si veda la scheda L e gli All.W e Y10.

- Il quadro emissivo autorizzato è quello di cui al DD 88 del 20/04/2010. Nella scheda L (erroneamente indicata come E nella RT) sono riportati i dati relativi alle emissioni al camino dell'impianto IPPC con riferimento alle analisi del giugno 2013, suddivisi per fase del processo di verniciatura, con le informazioni tecniche relative a ciascun camino.
- L'azienda, in sede di istanza di rinnovo AIA, comunica ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/2006, due modifiche, che si ritiene siano da considerare non sostanziali:
  - Le emissioni della sala vernici (punto E2) saranno convogliate nel post-combustore di cui al punto di emissione E5. L'intervento è considerato non sostanziale sulla base di alcune valutazioni calcolative riportate nell'All.Y4.
  - Il punto di emissione E3, collegato ad un carrellato per l'aspirazione di fumi di saldatura, sarà eliminato perché quando necessaria una saldatura, questa verrà commissionata all'esterno.
- Il quadro emissivo modificato, comprendente in definitiva le emissioni E1, E4 ed E5, è riportato nell'All. W. Alla scheda L è quindi stata aggiunta una scheda L-bis per la situazione che si verificherà a valle dell'eliminazione dei punti di emissione E2 e E3.

Scarichi nei corpi idrici. Si veda la scheda H e gli All. T e U.

- Con la frequenza prevista dal Piano di Controllo e Monitoraggio, in relazione al D.Lgs 152/2006 e al Contratto di fornitura con il Consorzio per lo Sviluppo Industriale per l'area di Avellino, sono periodicamente controllati i parametri caratterizzanti lo scarico. Nella scheda H sono riportati i risultati delle analisi con riferimento al 2012. Le concentrazioni di inquinanti allo scarico del trattamento acque rimangono al di sotto dei limiti indicati dalla tabella 3 dell'allegato 5 alla parte terza del D.lgs. 152/2006.
- Gli scarichi da trattare all'impianto sono: acque reflue del pretrattamento lamiere (sgrassaggio, lavaggio, fosfatazione, passivazione); acque di raffreddamento del nastro; condense compressori; eluati di rigenerazione impianto a resine (demineralizzatore); eluati dell'addolcitore.
- L'impianto di trattamento è composto dalle seguenti sezioni: accumulo e dosaggio concentrati dalla linea; accumulo e dosaggio eluati di rigenerazione; pompaggio scarichi; coagulazione e disoleazione; neutralizzazione; flocculazione/decantazione; ispessimento e filtrazione fanghi; rilancio alla filtrazione a quarzite; filtrazione a quarzite; correzione pH. Tutte sono brevemente descritte alle pag. 23-24 della RT.

Rifiuti. Si veda la scheda I e l'All.V.

- I rifiuti avviati ad attività di recupero sono stati circa il 97% di quelli prodotti (1633580 kg, di cui 1477380 kg di solo rottame ferroso).
- L'area dove viene effettuato il deposito temporaneo di quasi la totalità dei rifiuti generati dalla Linea di verniciatura, è di circa 270 m^2, dotata di un bacino di contenimento che permette il contenimento di eventuali dispersioni nell'area di stoccaggio. L'area è dotata di condotte munite di valvole per eventuale svuotamento, necessari per contenere l'eventuale fuoriuscita di liquidi.
- La RT contiene poche altre indicazioni utili. Dati quantitativi, informazioni su tipi di rifiuto prodotti e loro trattamento di smaltimento o recupero sono contenuti nella scheda I.

Emissioni sonore. Si veda la scheda N e gli All. Z, Y2 e Y5.

- Il comune di Luogosano ha effettuato la zonizzazione acustica del proprio territorio. In base ad essa, l'azienda rientra in un'area classificata come "zona esclusivamente industriale".
- La misura dei livelli di pressione sonora prodotti dallo stabilimento è stata eseguita (come previsto dalla L.447/95 dal successivo D.P.C.M. 14-11-1997) il 13 marzo 2012. Lo stabilimento si trova in una zona, definita dal Piano di Classificazione Acustico Comunale, di classe VI " aree esclusivamente industriali". I limiti assoluti imposti dalla normativa vigente risultano essere sempre rispettati, sulla base di quanto riportato nell'All. Y5, che contiene una planimetria dei punti di prelievo fonometrici con i relativi livelli di emissione sonora nelle varie zone dell'impianto.

Energia. Si veda pure la scheda O.

- Sono stati stimati (pag. 20 della Relazione Tecnica) i consumi di energia elettrica e di gas

fonte: http://burc.regione.campania.it

combustibile complessivi e per unità di prodotto. Questi ultimi sono pari a 40,0 kWh/t e 35,3 m^3/t, rispettivamente. Si riscontra una lieve discordanza con il dato di scheda O.

- L'impianto IPPC di verniciatura utilizza da solo il 66% dell'energia elettrica e il 95% del metano consumati.

Incidenti rilevanti.

- L'azienda non è soggetta agli obblighi del D.Lgs. 334/99 (come modificato dal D.Lgs. 238/05) come si desume pure dalla scheda M.

PARTE TERZA

Informazioni tecniche integrative.

- Non è compilata in quanto non si applica all'azienda.

PARTE QUARTA

Valutazione integrata ambientale.

- "In questa parte della Relazione Tecnica, il gestore deve presentare la sua valutazione integrata ambientale" delle soluzioni impiantistiche adottate nello stabilimento, ed in particolare alla parte dell'impianto, la laccatrice, che ricade sotto la normativa IPPC.
  - La valutazione tiene conto del documento BREF di riferimento "Surface Treatment Using Organic Solvents" del 2008, e fa poi riferimento alla metodologia predisposta nell'ambito dell'Analisi Ambientale richiesta dal Regolamento EMAS, di cui alla Dichiarazione Ambientale del 2013 (All. Y3), richiesta dallo stesso Regolamento, che contiene anche gli indicatori delle prestazioni ambientali.
- Rispetto alla valutazione presentata in sede di Prima Autorizzazione, si tiene conto delle modifiche apportate allo stabilimento dal 2007 ad oggi, tra i quali il sistema di pretrattamento "Norinse" che ha permesso la riduzione dei consumi di materiali ausiliari, sostanze pericolose, consumi energetici, consumi idrici
- Con riferimento alla tabella riportata dall'azienda nelle pagg. 34-44 della RT, si riportano alcune considerazioni relative alle principali problematiche elencate nel documento BREF comunitario per il settore (in parentesi il numero del capitolo di principale riferimento):

TECNICHE DI GESTIONE AMBIENTALE (SEZ. 20.1)

- La gestione delle problematiche ambientali e di sicurezza avviene conformemente a certificati sistemi di gestione EMAS, SGA-ISO 14001 e SGS-VISION 2000 con procedure scritte che prevedono adeguata formazione del personale. Con riferimento alla sez. 20.1.1 (Strumenti di gestione ambientale) del documento BREF di riferimento, si ritiene la compatibilità con le BAT verificata.
- Per il continuo miglioramento delle prestazioni ambientali, si cita il coinvolgimento e la formazione continua del personale, come parte dei sistemi di gestione ambiente e qualità. Con riferimento alla sez. 20.1.2 (Miglioramento ambientale continuo) del documento BREF di riferimento, si ritiene la compatibilità con le BAT verificata.
- Per il corretto equilibrio tra la riduzione delle emissioni di solventi e degli effetti incrociati in termini di consumo di energia, acqua e materie prime, e con riferimento alle sez 20.1.3 (Obiettivi su consumi ed emissioni ed azioni conseguenti) e 20.1.4 (Valutazione dei benefici ambientali e stima degli effetti incrociati) del documento BREF di riferimento, si ritiene che la conformità alle BAT sia verificata.

PROGETTO, COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DELL'IMPIANTO (SEZ. 20.2)

- Si deve fare riferimento alle sez. 20.2.1 (Prevenzione dell'inquinamento da rilasci accidentali), 20.2.2 (Deposito e gestione di chemicals, rifiuti e materiali pericolosi), 20.2.3 (Automazione), 20.2.4 (Addestramento), 20.2.5 (Ottimizzazione di processi e apparecchiature), 20.2.6 (Manutenzione). Le informazioni fornite nella RT e nella Dichiarazione Ambientale descrivono l'esistenza e l'adozione di misure primarie (kit di emergenza, bacini di contenimento, selezione dei materiali e dei luoghi dove le sostanze chimiche sono stoccate e manipolate, punti unici di raccolta), misure secondarie (sistemi di monitoraggio e controllo della concentrazione di solventi

fonte: http://burc.regione.campania.it

in ingresso ai forni, serbatoi con contenimento intrinseco, sfiati al serbatoio di invio, sistemi di allarme) e misure terziarie (audit interni ed esterni, sistema gestionale qualità ambiente-sicurezza, oltre ai programmi di manutenzione e alle procedure di registrazione delle attività di ispezione). La conformità alle BAT è verificata.

MONITORAGGIO (SEZ. 20.3)

- Si deve fare riferimento alle sez. 20.3.1 (Bilancio di materia dei solventi), 20.3.2 (Misura diretta di solventi ed emissioni in aria) che fa riferimento anche all'Annex 24.2, 20.3.3 (Acqua).
- Il gestore cita il bilancio di materia dei solventi elaborato all'interno del Piano gestione solventi previsto dal D.Lgs.152/06 come "parte integrante della comprensione dell'impronta ambientale/piano gestionale di uno stabilimento". La conformità alle BAT é verificata.

GESTIONE DELLE ACQUE (SEZ. 20.4)

- Il gestore sottolinea che si adotta il riciclo dell'acqua mediante "sistemi di ricircolo chiusi" quali torri di raffreddamento o scambiatori di calore, per ridurre i consumi di acqua. E che l'ottimizzazione dell'impiego della risorsa idrica è anche ottenuto tramite calcoli ed analisi chimico-fisiche (non meglio specificate). Si può assumere che la conformità alle BAT sia verificata.

GESTIONE DELL'ENERGIA (SEZ. 20.5)

- La gestione dell'energia prevede misure tecniche e organizzative con lo scopo della minimizzazione dei consumi di energia e dei relativi costi. Il gestore cita " la registrazione di tutta l'energia in ingresso effettivamente consumata e divisa rispetto alla tipologia e all'uso finale su base specifica, quale ad esempio mensile, giornaliera, oraria, ecc.." assieme alla "gestione della fornitura di energia per allineare le fasi, minimizzare le perdite di energia reattiva nel passaggio dall'alta tensione e fornire grandi quantità di energia" ed alla "installazione di impianti energeticamente efficienti quali ad esempio motori ad alta efficienza", come diversi esempi di adozione di BAT. Il documento BREF riporta (Tabella 20.5) diverse tecniche generali e specifiche per ottenere un uso razionale dell'energia, alcune delle quali utilizzate dal gestore. La conformità alle BAT è verificata.

GESTIONE DELLE MATERIE PRIME (SEZ. 20.6)

- Il gestore cita l' applicazione di una serie di procedure, tra le quali un sistema di gestione just-in-time (richiamato nella sottosez. 20.6.1) che assicura che la quantità ordinata di materiale corrisponda al volume che è necessario assieme all'applicazione di una procedura (richiamata nella sottosez. 20.6.2) per cui sono utilizzate nelle cabine di verniciatura solamente le vernici e i solventi approvati da esperti competenti (interni o esterni). La conformità alle BAT è verificata.

APPARECCHIATURE E PROCESSI DI COATING (SEZ. 20.7)- PRETRATTAMENTI PRIMA DELLA VERNICIATURA (20.7.1)

- L'azienda pratica "la rimozione di olio, grasso e sporco dai substrati di metallo o di plastica mediante l'impiego di soluzioni detergenti a base d'acqua (come richiamato nella sottosez. 20.7.1.1) ed adotta anche "sistemi di rivestimento per conversione chimica senza cromo, basati su trattamenti con soluzioni composite organiche – fluoruro di zirconio, di fluoruro di titanio, o su trattamenti con derivati organici del silicio" , silani, (come richiamato nella sottosez. 20.7.1.2.4.). La conformità alle BAT è verificata.

APPARECCHIATURE E PROCESSI DI COATING (SEZ. 20.7)- SISTEMI DI VERNICIATURA (20.7.2)

- L'utilizzo di vernici ad alto tenore di solido riduce il consumo di solventi a confronto con le vernici convenzionali. L' azienda afferma di usare vernici con un contenuto di solidi ammontante a più del 65 vol %, in accordo con quanto suggerito nella sottosez. 20.7.2.2 del BREF di settore.
- L'azienda dichiara anche di impiegare pigmenti per vernice contenenti metalli tossici, come cadmio, cromo esavalente, nichel e piombo, per la colorazione dei loro composti e la resistenza alla corrosione solo se specificatamente permesso dalla legge per l'attività oggetto dell'autorizzazione. Questa procedura è in accordo con quanto suggerito nella sottosez. 20.7.2.9 del BREF di settore. Si ritiene quindi che la conformità alle BAT sia verificata.

APPARECCHIATURE E PROCESSI DI COATING (SEZ. 20.7)-PROCESSI E APPARECCHIATURE PER L'APPLICAZIONE DELLE VERNICI (20.7.3) ma anche TECNICHE E APPARECCHIATURE PER L'APPLICAZIONE

fonte: http://burc.regione.campania.it

DEL COATING (14.4.4)

- L'utilizzo del roller coating con rullo in gomma o gommapiuma (sottosez. 20.7.3.1) garantisce elevate efficienze di trasferimento. Tale adesione alle BAT è comprovata anche dal riferimento alle tecniche di applicazione del coating (sez. 14.4.4) del documento BREF, dove nella sottosez. 14.4.4.1 si riporta il "roller coating" come una delle tecniche predominanti per l' applicazione del coating. Va notato che nella stessa sottosezione si citano gli stessi sistemi di protezione dell'apparecchiatura e di aspirazione per minimizzare il rilascio di vapori di solventi organici nello stabilimento che sono adottati dall'Arcelor. Si ritiene pertanto che la compatibilità con le BAT sia verificata.

ESSICCAMENTO (SEZ. 20.8)- PROCESSI DI EVAPORAZIONE (20.8.1)

- Si adotta nello stabilimento l'evaporazione a convezione forzata in cui l'aria riscaldata viene ricircolata in un essiccatore o in un forno per trasportare il calore al pezzo in lavorazione e viene risparmiata circa il 25% della fornitura di energia rispetto agli essiccatori convenzionali a circolazione d'aria. Si ritiene pertanto che la compatibilità con le BAT sia verificata..

TECNICHE DI PULIZIA (SEZ. 20.9)

- Si afferma che si applica nello stabilimento "la rimozione del materiale ricoprente (vernice o inchiostro) il più possibile dal sistema nella sua forma concentrata riducendo la quantità di materiale da rimuovere utilizzando solventi e/o acqua" . Un programma di pulizia delle macchine e degli ambienti di lavoro è sicuramente inserito nell'EMAS e nel sistema SGA. La documentazione descrive le BAT applicate per il lavaggio con solvente convenzionale e quello con recupero solventi. Si ritiene pertanto che la compatibilità con le BAT sia verificata..

SOSTITUZIONE: UTILIZZO DI SOSTANZE MENO PERICOLOSE (SEZ. 20.10)

- L'azienda dichiara l'adozione di una o di una combinazione delle seguenti tecniche: a) uso di prodotti/solventi di lavaggio con punto di flash medio-alto così da ridurne la velocità di evaporazione sempre che il valore limite di esposizione occupazionale non sia significat ivamente più basso o non porti ad una maggior richiesta di calore o non debba essere asciugato per evaporazione forzata con aria; b) sostituzione di solventi aromatici leggeri di alta reattività (es. toluene, xilene, nafte ad elevato contenuto di idrocarburi aromatici C9) con alternative a più bassa reattività così da portare ad una riduzione dei COV collegati alla formazione di ozono fotochimica; c) sostituzione di solventi alogenati con solventi meno pericolosi quali, ad esempio, n-metil-2-pirolidone e etanolammina; d) sostituzione di solventi che, per il loro contenuto, sono classificati come cancerogeni, mutageni o tossici (direttiva 67/548/CEE) e a cui sono assegnati frasi di rischio quali R45, R46, R49, R60, R61. Si ritiene pertanto che la compatibilità con le BAT sia verificata.

TRATTAMENTO DELLE EMISSIONI GASSOSE (SEZ. 20.11)- PROGETTAZIONE, OTTIMIZZAZIONE E GESTIONE DELLE TECNICHE DI ABBATTIMENTO (20.11.1) e PRETRATTAMENTO, FILTRAZIONE E SCRUBBING (20.11.3)
ma anche TRATTAMENTO DELLE EMISSIONI GASSOSE (SEZ. 14.4.8)

- L'azienda dichiara l'adozione di una o di una combinazione delle seguenti tecniche: a) invio a sistemi di trattamento dell'aria estratta contenente solventi; b) manutenzione, sia preventiva sia in caso di rotture, di tutti i sistemi di trattamento gas con una manutenzione programmata, monitoraggio dei sistemi per pianificare gli interventi di manutenzione, utilizzo di sistemi che sono in parte o interamente duplicati, riparazione delle perdite e delle rotture nel minor tempo possibile; c) uso di motori a frequenza variabile per consentire, in molti sistemi di trattamento aria esauste, di modulare la portata in relazione ai processi che sono in esercizio; d) incapsulamento e chiusura di parti di macchinari o intere linee di verniciatura per evitare le emissioni fuggitive; e) predisposizione di tenute in ingresso ed uscita dai forni per aiutare a prevenire le emissioni fuggitive; f) estrazione dell' aria dalle macchine (incapsulate o meno) usate nel processo ed in quelle industriali per minimizzare le emissioni e ridurre la portata che deve essere estratta e che richiede un trattamento; g) equipaggiamento di essiccatori e forni con un sistema di estrazione d'aria che invia l'aria esausta ad un sistema di trattamento; h) equipaggiamento con sistemi di estrazione d'aria delle aree in cui le macchine, o loro parti, vengono pulite, a mano o automaticamente, che inviano al sistema di trattamento arie esauste.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- L'azienda dichiara anche l'adozione di una o di una combinazione delle seguenti ulteriori tecniche: a) invio della corrente d' aria inquinata ad un combustore assieme all' aria comburente e all'eventuale combustibile di integrazione raggiungendo un'efficienza di rimozione superiore al 99% con concentrazioni tipiche in uscita dell'ordine di 20 – 50 mg/m^3_N; b) recupero di energia nei combustori avviando l'aria calda del post-combustore ad uno scambiatore che riscalda la corrente di aria inquinata in ingresso raggiungendo elevate percentuali di distruzione dei COV.
- L'azienda utilizza filtri a carboni attivi del tipo riportato nella sottosez. 20.11.6.1.
- Tutto ciò è conforme alle BAT di settore.
- Inoltre la scelta dell'ossidazione dei solventi è in linea con quanto riportato nel documento BREF, come si può desumere incrociando valori di portata e di concentrazione iniziale di VOC sulla mappa dei campi di applicazione dei sistemi di abbattimento riportata nella figura 20.5 del BREF. La parte relativa al controllo e alla prevenzione del rischio esplosione è descritta in dettaglio ed è in pieno accordo con quanto riportato nel BREF di settore (ad es. a pag. 510, sez. 20.11.3.1). Ne consegue che la compatibilità con le BAT è verificata.

TRATTAMENTO DELLE ACQUE DI SCARICO (SEZ. 20.12 E RELATIVE SOTTOSEZIONI)

- L'azienda dichiara l'adozione di una o di una combinazione delle seguenti tecniche: a) trattamento di flocculazione mediante agente flocculante cosicché le particelle vengono a dsorbite sul flocculante e separate dall'effluente ottenendo la rimozione dei solidi sedimentabili dall'effluente e la riduzione del BOD; b) dopo la flocculazione, trattamento di separazione mediante flottazione, sedimentazione o filtrazione; la sedimentazione può migliorare tramite l'uso di separatori paralleli a piatti o a lamelle mentre la flottazione viene migliorata tramite l' uso di aria disciolta. Il sistema di trattamento è in linea con quanto riportato nel documento BREF di settore. Ne consegue che la conformità alle BAT è verificata.

MINIMIZZAZIONE DEI RIFIUTI E TRATTAMENTO DI RIFIUTI CONTENENTI SOLVENTI (SEZ. 20.13 E RELATIVE SOTTOSEZIONI)

- L'azienda dichiara l'adozione di una o di una combinazione delle seguenti tecniche: a) trattamento per il riutilizzo dei solventi utilizzati; fornitura di molte delle materie prime in contenitori riutilizzabili, per esempio contenitori IBC con una capacità di circa 1 tonnellata, o 200 litri standard di fusti metallici, ecc. Anche il nuovo pretrattamento chimico con il Nonrinse va nella riduzione della pericolosità dei rifiuti. Si ritiene pertanto che la compatibilità con le BAT sia verificata.

In definitiva, si ritiene che le tecniche ed i criteri di gestione adottati nello stabilimento Arcelor Piombino siano compatibili con quanto riportato nel documento BREF di riferimento, soddisfacendo il requisito della prevenzione dell'inquinamento mediante le migliori tecniche disponibili.

PARTE QUINTA

Sintesi non tecnica.

- L'azienda ha ritenuto di non compilare questa parte della relazione tecnica limitandosi alle schematiche informazioni riportate nella scheda E.

Rif.	Oggetto	Compilata (si/no)	Giudizio sintetico	NOTE
Documenti e schede generali				
A	Informazioni generali	SI	Adeguata	▪ Nella sez. A.1 è indicata: • la classificazione di industria insalubre Classe 1 n° 82 metalli • l'adozione dei sistemi di gestione volontari EMAS, ISO 14001 e VISION 2000. ▪ Nella sez. A.2 sono riportati numero e data di emissione delle autorizzazioni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

B	Inquadramento urbanistico-territoriale	SI	Adeguata	▪ La superficie coperta è pari a 19.636 m^2, quella scoperta pavimentata è pari a 22.428 m^2, per un totale di 42.064 m^2. ▪ Rimanda anche alle schede P, Q, R e S.
C	Descrizione e analisi dell'attività produttiva	SI	Adeguata	▪ Nella sez. C1 si riportano le stesse considerazioni di pag.11-18 della RT ma corredate con i dati annuali di consumo di risorse. ▪ La sez. C.2 riporta lo schema di flusso del ciclo produttivo, con ogni fase contrassegnata da una sigla alfanumerica, e riportante anche il flusso delle materie prime entranti e delle emissioni e rifiuti uscenti con l'indicazione dei camini presenti. La versione quantificata dello schema è riportata a pag. 7 della modifica alla sez. 2 della RT. ▪ La sez. C.3 rimanda all'All. Y3, Dichiarazione Ambientale 2013, per la quantificazione dei dati relativi agli aspetti ambientali legati alle fasi del processo. Da tale dichiarazione si possono desumere le informazioni per il diagramma di flusso quantificato di cui sopra.
D	Valutazione integrata ambientale	SI	Adeguata	▪ Riporta quanto contenuto nella Parte Quarta della Relazione Tecnica. Valgono quindi le considerazioni riportate con riferimento a questa parte della relazione tecnica.
E	Sintesi non tecnica	SI	Adeguata	▪ Riporta la descrizione delle varie fasi della Linea di Verniciatura, indicando per ciascuna fase i consumi di materie prime, quelli idrici ed energetici, facendo riferimento allo schema a blocchi dell'impianto già riportato nella scheda C.
	PIANO DI MONITORAGGIO	SI	Adeguato	▪ L'azienda ha preparato un Piano di monitoraggio e controllo che può "costituire la base su cui l'Autorità Competente, in sede di rilascio dell' AIA, dovrà definire il piano di autocontrollo…". ▪ Il Piano proposto è suddiviso in sezioni, relative a emissioni in atmosfera, scarichi idrici, inquinamento acustico, rifiuti, emissioni fuggitive, monitoraggio risorse energetiche e naturali, manutenzione e taratura, responsabilità. ▪ Il Piano su richiesta specifica della CdS, contiene nella sua versione modificata anche la calibrazione annuale dell'analizzatore di infiammabilità per il monitoraggio della concentrazione di solvente nei fumi.
Schede ambientali di "base"				
F	Scheda "Sostanze, preparati e materie prime utilizzati"	SI	Adeguata	▪ Nella scheda F sono indicate tutte le informazioni specifiche delle materie prime e materie ausiliari usate, assieme alla modalità di stoccaggio, allo stato fisico, alle frasi di rischio, all'etichettatura e alle quantità annue utilizzate nel 2012. Gli allegati A01, A02 e A03 alla scheda riportano poi in dettaglio anche il nome di ogni prodotto e la

fonte: http://burc.regione.campania.it

				composizione oltre alle stesse informazioni sui consumi nel 2012 e frasi di rischio.
G	Scheda "Approvvigionamento idrico"	SI	Adeguata	▪ E' riportato il volume totale annuo e quello medio giornaliero. ▪ Le acque per il processo produttivo sono fornite dal Consorzio di Gestione Servizi di Avellino (133 m^3/d). ▪ Nello stabilimento per l'acqua che alimenta gli spogliatoi e gli uffici per uso igienico non è stata prodotta certificazione circa l'allaccio alla rete pubblica di distribuzione dell' acqua ad uso umano. Nelle more dell'acquisizione di tale certificazione o dell'avvenuto allacciamento, l'Azienda dovrà usare per l'acqua per uso igienico solo acqua da autobotti certificate con deposito in serbatoi certificati a contenere acqua potabile. Per uso potabile sono utilizzati distributori automatici di acqua minerale. ▪ Non sono specificati i consumi per fase o per gruppi di fasi del ciclo produttivo ma solo quello complessivo.
H	Scheda "Scarichi idrici"	SI	Adeguata	▪ E' compilata nelle sue sezioni H1-scarichi industriali e domestici, H2-scarichi acque meteoriche e H3-sistemi di controllo. ▪ Il volume medio scaricato è misurato per l'impianto di verniciatura. Solo stimato o calcolato per il centro servizi e i servizi igienici (il cui dato è accorpato). ▪ Non sono presenti sistemi di controllo in automatico né campionamenti automatici degli scarichi.
I	Scheda "Rifiuti"	SI	Adeguata	▪ Rimanda anche all'allegato V. ▪ La scheda è distinta in I.1-tipologia del rifiuto prodotto, I.2-deposito dei rifiuti, I.3-operazioni di smaltimento e I.4-operazioni di recupero.. ▪ La sez. I.1 è compilata con indicazione della quantità, codice CER, stato fisico e destinazione del rifiuto. I tipi di destinazione sono prevalentemente R13 (messa in riserva), D9 (trattamento chimico-fisico) e D15 (deposito preliminare). È riportata anche la fase di lavorazione che ha prodotto il rifiuto, con riferimento alle sigle alfanumeriche della schema della sez. C.2. ▪ La sez. I.2 è compilata con indicazione di quantità e codice CER dei rifiuti e riportando pure tipo e capacità dei depositi, la loro modalità di gestione e la destinazione successiva. L'ubicazione di tali depositi può essere desunta dall'All. V. ▪ La sez. I3 riporta la localizzazione delle operazioni di smaltimento. Benché la scheda richiedesse di riportare il numero dell'area di stoccaggio con

fonte: http://burc.regione.campania.it

				riferimento alla “planimetria aree gestione rifiuti”-all.V, qui sono indicate anche le società (e la loro sede operativa) che realizzano l’operazione di smaltimento. ▪ La sez. I.4 riporta l’elenco delle operazioni di recupero tutte non in azienda, indicando anche le società (e la loro sede operativa) che realizzano l’operazione di recupero.
L	Scheda “Emissioni in atmosfera”	SI	Adeguata	▪ Rimanda anche all’allegato W con le due planimetrie, attuale e futura. ▪ La sez. L1 è stata modificata tenendo conto delle modifiche previste che porteranno all'eliminazione dei punti E2 ed E3, con la predisposizione di una scheda L-bis, come già fatto per l'All.W. ▪ Nella sez. L2, si riporta l’elenco dei sistemi di abbattimento, che sono: filtri a tasche e filtri a carbone attivo (E2), filtri a carbone attivo (E3), filtri a manica (E4), post-combustore termico (E5), filtri a cartuccia di tessuto non tessuto (per il silos calce). La descrizione ed ubicazione di tutti i filtri ed i relativi programmi di manutenzione sono riportati in dettaglio nell’All. Y10 e in misura minore nel Piano di Monitoraggio e Controllo. In particolare, • sala preparazione vernici E2: l’aria proveniente dai punti di aspirazione della sala viene convogliata nell’unità filtrante “clean” (costituita da un prefiltro con setto filtrante sintetico rigenerabile, da un filtro a tasche ad alta efficienza costituito in fibre e microfibre di vetro di cui si fornisce la scheda tecnica) e successivamente in un’unità "Carbo" a carboni attivi (di tipo granulare minerale, con superficie specifica di 1250 m^2/g) la cui carica viene sostituita ogni 90 gg lavorativi. • sezione rettifica rulli in gomma: l’aria è trattata in un impianto filtrante, di potenzialità pari a 1200 m^3_N/h, con precamera ad effetto ciclonante e filtri a cartuccia in poliestere ad elevata efficienza (>99.9%) anche con polveri tra 0.2.e 2 micron. • silos calce: nel momento del carico della calce al silos si attiva il sistema di filtrazione con filtri a cartuccia di tessuto non tessuto. • cabine di verniciatura: per l’aria in entrata alle cabine di verniciatura si usano 12 celle filtranti poste all’esterno e 13 all’interno delle cabine. Le celle hanno filtri di carta con telaio in cartone e sono sostituite ogni 45gg (le interne) o 30 gg (le esterne). ▪ Nella sez. L3, si riportano nella tabella i dati per il bilancio di massa dei solventi organici in input,

fonte: http://burc.regione.campania.it

				output e consumati. ▪ L'ubicazione dei camini può essere desunta dall'All.W.
M	Scheda "Incidenti rilevanti"	SI	Adeguata	▪ Non c'è presenza di attività soggette a notifica ai sensi del D.Lgs.334/99 e ss.mm.ii.
N	Scheda "Emissione di rumore"	SI	Adeguata	▪ Si veda pure l'All. Y2 e, soprattutto, la Relazione tecnica Indagine Fonometrica 2012 dell'All. Y5.
O	Scheda "Energia"	SI	Adeguata	▪ La sez. O.1-unità di produzione non è compilata perché l'energia proviene dall'esterno. ▪ La sez. O.2-unità di consumo riporta i consumi, misurati o calcolati, stimati per l'impianto IPPC per energia termica ed energia elettrica. I consumi per tonnellata prodotta sono, rispettivamente, di 35,3 m^3_N di metano e 4 4,7 kWh di energia elettrica per la parte IPPC dell'impianto. C'e una lieve discordanza con il dato della RT.
Cartografie e planimetrie allegate				
P	Carta topografica 1:25.000	SI	Adeguata	▪ La Planimetria è in scala 1:10000.
Q	Mappa catastale	SI	Adeguata	▪ La Planimetria catastale è in scala 1:2000
R	Stralcio di Piano Urbanistico Comunale (ex-PRGC)	SI	Adeguata	— —
S	Planimetria del Complesso in scala 1:500	SI	Adeguata	▪ La planimetria è nella scala richiesta e contiene anche la Planimetria catastale in scala 1:3000.
T	Planimetria rete fognaria e rete idrica e antincendio	SI	Adeguata	▪ Le due planimetrie (dis. PL08 e dis.PL03) forniscono informazioni complete.
U	Relazione tecnica relativa ai sistemi di trattamento parziali o finali	SI	Adeguata	▪ Riporta informazioni già fornite nella Relazione Tecnica e nel Piano di Monitoraggio e Controllo.
V	Planimetria aree gestione rifiuti - posizione serbatoi o recipienti mobili di stoccaggio materie prime	SI	Adeguata	▪ La planimetria è nella scala adeguata ed è completa nelle sue varie parti.
W	Planimetrie punti di emissione in atmosfera	SI	Adeguata	▪ Le planimetrie riguardano la situazione attuale e quella futura (a valle delle modifiche proposte che porteranno all'eliminazione di E2 ed E3). La scala è adeguata e completa nelle sue varie parti.
X	Schema grafico captazioni	SI	Adeguata	▪ La planimetria è nella scala adeguata ed è completa nelle sue varie parti.
Z	Planimetria della zonizzazione acustica	SI	Adeguata	— —

fonte: http://burc.regione.campania.it

Altri documenti				
Y1	Piano per la sicurezza ai sensi del dlgs n. 626/94	SI	Adeguata	— —
Y2	Planimetria punti fonometrici	SI	Adeguata	— —
Y3	Dichiarazione Ambientale 2013	SI	Adeguata	▪ E' realizzata in conformità ai requisiti del Regolamento europeo EMAS 1221/2009 (EMASIII) ed è stata verificata dal Comitato Ecolabel-Ecoaudit– Sez.EMAS sulla base delle informazioni ricevute e degli elementi acquisiti in sede di verifica. Costituisce un'importante fonte di informazioni.
Y4	Relazione per modifica non sostanziale emissioni atmosfera	SI	Adeguata	▪ Relazione svolta dal dott. chim. Pellegrino Genovese che propone alcuni calcoli di processo sulla base di dati dell'azienda.
Y5	Relazione tecnica Indagine Fonometrica 2012	SI	Adeguata	▪ Relazione svolta dal dott. chim. Pellegrino Genovese in data 13-03-2012
Y6	Piano gestione solventi 2012	SI	Adeguata	— —
Y9	POA9.016 postcombustore rev 4	SI	Adeguata	▪ Informazioni adeguate. Maggiori dettagli sulla calibrazione dell'apparecchiatura LFL (analizzatore di infiammabilità) per i dispositivi di emergenza per eccesso di concentrazione di solvente nella corrente in ingresso sono riportate nella pratica operativa POA9.05, fornita con la documentazione integrativa.
Y10	POA9.025 manutenzione filtri rev 7	SI	Adeguata	▪ Informazioni adeguate.
Y11	file excel "manutenzione"	SI	Adeguata	— —
Y13	Allegato quadro riepilogativo aggiornato delle emissioni in atmosfera	SI	Adeguata	— —

<u>Documentazione integrativa</u>

Schede relative a specifiche attività di gestione ambientale				
INT 1	Scheda "Spandimenti di effluenti zootecnici"	NO		
INT 2	Scheda "Stoccaggio rifiuti conto terzi"	NO		
INT 3	Scheda "Discarica rifiuti pericolosi e non pericolosi"	NO		
INT 4	Scheda "Recupero rifiuti pericolosi e non pericolosi"	NO		
INT 5	Scheda "Incenerimento rifiuti"	NO		

fonte: http://burc.regione.campania.it

INT 6	Scheda “Raccolta e stoccaggio oli usati”	NO		
INT 7	Scheda “Rigenerazione oli usati”	NO		
INT 8	Scheda “ Combustione oli usati”	NO		
Dichiarazioni				
DI 1	Dichiarazione di comunicazione antimafia	NO		
DI 2	Dichiarazione del gestore dell’impianto IPPC	NO		
DI 3	Dichiarazione di soci e/o amministratori con mandato di rappresentanza	NO		

Giudizio Complessivo Finale	
Necessita Sopralluogo? (si/no)	NO
Valutazione Integrata Ambientale (conf./non conf.)	**CONFORME**

Giudizio Sintetico

La Relazione Tecnica è ben organizzata e completa di tutte le informazioni di rilievo per il ciclo produttivo, i potenziali impatti sull’ ambiente e le condizioni di sicurezza verso l’ ambiente interno ed esterno.

La Valutazione Integrata Ambientale è sviluppata correttamente e consente di ritenere che le tecniche ed i criteri di gestione adottati nello stab ilimento Arcelor Piombino siano compatibili con quanto riportato nel documento BREF di riferimento “Surface Treatment Using Organic Solvents”, soddisfacendo il requisito della prevenzione dell’inquinamento mediante le migliori tecniche disponibili.

Il piano di monitoraggio è sufficientemente completo e facilmente utilizzabile per la definizione del piano di autocontrollo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 33 del 07/08/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 14 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Avellino

Oggetto dell'Atto:

CONDOMINIO "COLLINA FERRANTE" SITO IN AVELLINO - VIA FERRANTE N. 118. IRROGAZIONE SANZIONE AMMINISTRATIVA PER ILLECITO AMMINISTRATIVO. VERBALE DI CONTESTAZIONE N. 955 DEL 23/08/2013 DEL COMANDO POLIZIA MUNICIPALE DI AVELLINO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

– CHE il D. lgs. 152/2006 e s.m.i. “Norme in Materia Ambientale” nella Parte Terza, Sezione II, Titolo III, art. 100 segg. disciplina gli scarichi idrici;
– CHE l’art. 135[1] così recita: “In materia di accertamento degli illeciti amministrativi, all'irrogazione delle sanzioni amministrative pecuniarie provvede, con ordinanza-ingiunzione ai sensi degli articoli 18 e seguenti della legge 24 novembre 1981, n. 689, la regione o la provincia autonoma nel cui territorio è stata commessa la violazione, ad eccezione delle sanzioni previste dall'articolo 133, comma 8, per le quali è competente il comune, fatte salve le attribuzioni affidate dalla legge ad altre pubbliche autorità”;
– CHE la Legge 24 novembre 1981, n. 689 “Modifiche al sistema penale” disciplina l’applicazione delle sanzioni amministrative;
– CHE con Decreto Dirigenziale n. 242 del 24/6/2011 il Dirigente Settore Ciclo Integrato delle Acque, della Regione Campania, competente ratione temporis all’applicazione delle sanzioni per violazione della normativa in materia di scarichi idrici, ha determinato i “Criteri di applicazione dei parametri intermedi dei valori limite delle sanzioni stabiliti dal D. Lgs. 152 del 2006 e s. m. i.”;
– CHE con D.G.R.C. n. 478 del 10/09/2012, modificata dalla D.G.R.C. n. 528 del 04/10/2012, le competenze in materia di sanzioni amministrative per le violazioni alla normativa ambientale di cui al D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., sono state attribuite alle U.O.D.-Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti della Regione Campania, ognuna nell’ambito del territorio provinciale di propria competenza;
– CHE il Comando di Polizia Municipale della Città di Avellino ha trasmesso il verbale di accertamento di illecito amministrativo n. 9555 del 23/08/2013, all’allora competente Settore Ciclo Integrato delle Acque che, acquisitolo con prot. n. 6228749 dell’11/09/2013, lo ha inviato per competenza all’U.O.D. “Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti” di Avellino con nota prot. n.666032 del 27/09/2013, ove è stato preso in carico il 3/10/2013;

PRESO ATTO:

a) CHE il suindicato verbale di accertamento n.9555/2013, registrato al prot. spec.n.3194/13, si riferisce ad una violazione dell’ art 133, comma 2 del D.Lgs. 152/2006 elevata in data 12/08/2013 a carico dei trasgressori sig. Ciccarella Angelo, Amministratore Unico della CO.GE.TRUST. Gestione Alberghiera srl - con sede legale in Avellino C.da S. Eustacchio, n.22 - Impresa esecutrice dei lavori, e arch. Capossela Flaviano direttore dei lavori, e del “Responsabile in solido” Sig. Ricciardi Alessandro, in qualità di Amministratore pro-tempore del Condominio “Collina Ferrante”, sito in Via Ferrante ,n.118 del Comune di Avellino;
b) CHE il fatto descritto nel verbale, che ha dato luogo alla contestazione dell’illecito succitato, è il seguente:” L’anno 2013 addì 23 del mese di Agosto alle ore 15,50 in Avellino presso il Comando di polizia Locale, il sottoscritto AG.Alberto Puzo ha accertato che i trasgressori-corresponsabili hanno provveduto alla riparazione in data 26/04/2013 di un pozzetto condominiale di scolo acque del fabbricato civico n.118. In data 27/05/2013 giungeva al Comando di P.L. esposto scritto che richiedeva la verifica di uno scavo all’altezza del civico n.118, per la rottura di una tubazione di acqua bianca con la fuoriuscita dal manto stradale che rendeva necessario il ripristino dello stato dei luoghi per motivi igienico-sanitari. In data 06/06/2013 alle ore 17,22 in Via Ferrante n.118 si riscontrava che i lavori non erano stati completati, mancava il tappetino di asfalto. Sul posto non vi era la delimitazione di area cantiere per cui si elevava in data 23/07/2013 sanzione ai sensi dell’art.21 cc 3 e 4 del C.d.s. all’impresa esecutrice, dopo aver verificato che la sede legale era stata cambiata, con accertamento presso camera di Commercio di Avellino.In data 31/07/2013 veniva fatta richiesta al Settore Patrimonio-Servizio fognature per un’ispezione del tratto fognario che avveniva in data 12/08/2013 alle ore 12.05, riscontrando la continuità idraulica tra la rete fognaria nera del condominio n.118 e la rete fognaria bianca cittadina. Del fatto sono stati eseguiti i rilievi fotografici. Per tale motivo ai sensi del D.Lvo n.152/06 art.133 c.2, per la violazione all’art.124, i trasgressori ed il responsabile in solido sono sanzionati per aver immesso le acque nere del fabbricato all’interno del pozzetto delle acque bianche comunali senza l’autorizzazione necessaria, benché vi fossero i rispettivi recapiti….omissis”;
c) CHE il verbale de quo è stato successivamente notificato nel termine prescritto all’ amministratore unico sig.Ciccarella Angelo, al direttore dei lavori arch.Capossela Flaviano ed all’amministratore del

condominio pro-tempore sig.Ricciardi Alessandro, come risulta dalle ricevute delle raccomandate agli atti;

d) CHE lo studio legale Abate, in nome e per conto dell'amministratore del condominio, ha trasmesso memorie difensive, acquisite dal settore Ciclo delle Acque di Napoli al prot. n.683066 del 4/10/2013 e trasmesse da quest'ultimo a questa UOD con prot.n.708570 del 15/10/2013, il cui contenuto si richiama, richiedendo l'archiviazione del verbale di accertamento ed in via istruttoria audizione, ai sensi dell'art.18 della L.689/81. I motivi a base della richiesta di archiviazione, sono i seguenti:
   - -incompetenza dell'organo accertatore, in quanto l'ag.Alberto Puzo non risulterebbe appartenere al novero dei funzionari del corpo di polizia giudiziaria;
   - -il verbale notificato sarebbe nullo ed invalido, in quanto allo stesso non sono stati allegati gli atti di accertamento ed ispezione effettuati;
   - -mancata contestazione immediata degli illeciti senza indicare le ragioni;
   - -l'accertamento da cui sarebbe scaturito il provvedimento, sarebbe avvenuto a seguito di accesso del verbalizzante-o di chi per esso – su una strada, su cui sorge e si affaccia il condominio di Via Ferrante n.118, da ritenersi privata e di pertinenza ad abitazioni private;
   - -in subordine si chiede la riduzione dalla metà ai due terzi della sanzione minima edittale e/o comunque, della sanzione da irrogare in concreto ex art.140 D.Lgs 152/06, per aver tempestivamente riparato integralmente il danno.

e) CHE il direttore dei lavori arch.Capossela Flaviano, ha trasmesso memorie difensive con documentazione allegata, acquisite dal Settore ciclo delle Acque di Napoli al prot.n.687408 del 7/10/2013 e trasmesse a questa UOD con prot.n. 708570 del 15/10/2013, prese in carico in data 21/10/2013,il cui contenuto si richiama, richiedendo l'archiviazione del verbale di accertamento per nullità dello stesso ed in via istruttoria l'audizione, ai sensi dell'art.18 della L.689/81. I motivi della richiesta di archiviazione, sono i seguenti:

   e.1) infondatezza nel merito, in quanto i lavori riguardavano la manutenzione ordinaria per ragioni igienico sanitarie, in specie, la riparazione di un pozzetto condominiale di scolo acque del fabbricato; lavori diretti dal tecnico incaricato architetto Capossela ed eseguiti dall' impresa CO.GE.TRUST. s.r.l.,anch'essa incaricata dal condominio "Collina Ferrante" n.118, che interveniva sull'occlusione di un pozzetto di recapito fognario condominiale, posto adiacente al fabbricato; ricorrendo la riparazione urgente, si effettuavano dei lavori che hanno interessato anche un tubo in pvc sotto il manto stradale per una lunghezza di circa 4.00 metri che risultava lesionato e quindi da sostituire. All'interno del pozzetto inoltre, si è provveduto alla sostituzione di una riduzione ed alla sistemazione interna con fornitura di un nuovo tombino in ghisa del tipo pesante. A seguito di diverse segnalazioni all'ente Comunale, da parte di un condomino, con cui chiedeva una verifica dei lavori eseguiti, seguiva un primo sopralluogo in data 11/07/2013, da parte di un tecnico incaricato dall'ente, il quale riscontrava che oltre la riparazione del pozzetto l'intervento ha interessato anche il tratto di tubo in PVC di collegamento con la colonna fecale del fabbricato mediante l'esecuzione di uno scavo con successivo ripristino. Pertanto, copia della documentazione del progetto e dell'avvenuto sopralluogo venivano trasmessi al Servizio Fognature del Comune al fine di verificare la regolarità dell'accertamento.Il nucleo di polizia edilizia-ambientale, intervenuto per la verifica degli interventi incorsi al Condominio, riscontrando delle anomalie nell'esecuzione dei lavori, redigeva verbale di illecito amministrativo per le violazioni di cui all'art.124 e 133 c.2 del D.lvo 152/06. A seguito di ciò, nella veste di direttore dei lavori, diffidava la società CO.GE.TRUST srl al ripristino dei luoghi , la stessa, provvedeva repentinamente a far convogliare lo scarico delle acque nere condominiali nell'apposito collettore principale delle acque nere posto lungo la Via Ferrante. L'Architetto Capossela, inoltre, evidenzia che la società CO.GE.TRUST srl risulterebbe mera esecutrice dei lavori, attuando alla lettera tutte le attività richieste dall'amministratore, il quale indicava il punto esatto in cui dovevano avvenire i lavori e le modalità di intervento, in base alla disposizione dello scarico pre-esistente in modo da non modificare la connessione delle condotte, difatti interveniva su un occlusione che aveva causato già enormi danni all'intero condominio e all'ambiente circostante, cercando di risolvere celermente l'intasamento causato per la mancata attenzione del condominio. L'architetto,inoltre, ha dichiarato di essere stato assente per ferie per un mese a cavallo tra luglio e agosto 2013 e che per tale motivo "non si era potuto portare presso il cantiere in oggetto".

e.2) esosità della sanzione emessa che qualora fosse ritenuta applicabile, dovrebbe essere ricompresa tra un minimo di Euro 600 e un massimo di euro 3000 – e non tra euro 6000 ed euro 60000 – in quanto scarico relativo ad edifici isolati adibiti ad uso abitativo.

f) CHE lo studio legale Alaia, in nome e per conto della ditta esecutrice dei lavori CO.GE.TRUST. Gestione Alberghiera s.r.l.- amministratore unico sig. Ciccarella Angelo, ha trasmesso memorie difensive,- acquisite dal Settore Ciclo delle Acque di Napoli al prot. n. 0687347 del 7/10/2013 e successivamente trasmesse a questa UOD con prot.n. 708570 del 15/10/2013 - il cui contenuto si richiama, richiedendo l'archiviazione del verbale di accertamento ed in via istruttoria l'audizione, ai sensi dell'art.18 della L.689/81.I motivi della richiesta di audizione sono gli stessi di cui alla memoria dell'architetto Capossela Flaviano.

PRESO ATTO, altresì,

a) CHE, con note rispettivamente n.780225, n.780164e n.780281 del 14/11/2013 sono stati convocati per il giorno 3/12/2013 gli avvocati delle parti e il direttore dei lavori destinatari del verbale di accertamento de quo;
b) CHE il sig. Ricciardi Alessandro, amministratore del Condominio "Collina Ferrante" n.118, individuato nel verbale di accertamento quale obbligato in solido , in fase di audizione si è riportato agli scritti difensivi presentati dal proprio legale (v. verbale di audizione prot.n.828943 del 3/12/2013);
c) CHE l'arch. Flaviano Capossela, direttore dei lavori, in fase di audizione si è riportato ai propri scritti difensivi e ai documenti presentati, dichiarando:" sono stato contattato dall'Amministratore di condominio Collina Ferrante, Sig. Alessandro Ricciardi, per essere incaricato quale tecnico dei lavori di ripristino di una tubazione di scarico fognario proveniente dalle cucine del condominio e di diramazione verso un pozzetto di recapito posto su via L.Ferrante. A causa di tale occlusione si rendeva necessario la rimozione e sostituzione di un tratto di tubazione di circa 4 metri,sostituzione all'uopo eseguita dalla ditta COGETRUST unitamente al ricambio di un pozzetto in ghisa. Preciso inoltre, che il succitato pozzetto era l'unico esistente e di recapito delcivico 118. Pertanto la COGETRUST provvedeva alla sostituzione di detto tubo così come originariamente posizionato prima della commissione del lavoro de quo.Vista l'urgenza con cui venivano eseguiti i lavori e dopo la comunicazione da parte del Comune, è emerso che tale allaccio risultava essere irregolare poiché le acque nere defluivano nel collettore delle acque bianche. Come da mio compito, ho provveduto attraverso svariati telegrammi e con ordine di servizio alla ditta COGETRUST, all'immediata esecuzione di tutti i lavori di ripristino per il regolare allacciamento alla fogna. Detto intervento come risulta dagli atti già in vostra disposizione (telegrammi) è stato eseguito dalla CO.GE.TRUST, e successivamente comunicato all'amministrazione comunale di Avellino" (v.verbale di audizione prot.n.828410 del 3/12/2013);
d) CHE il sig.Angelo Ciccarella , amministratore unico della CO.GE.TRUST. Gestione Alberghiera s.r.l. in fase di audizione si è riportato agli scritti difensivi e ai documenti presentati dall'avvocato Alaia, rappresentando di essere stato contattato per motivi di urgenza dall'amministratore del condominio per riparare un tubo fognario. Recatosi sul posto, verificato lo stato dei luoghi e, constata la perdita, ripristinava il tubo sostituendo un tratto di circa 3-4 metri dello stesso, così come era già posizionato. Dopo giorni è stato richiamato dal direttore dei lavori per far confluire il tubo nelle acque nere come indicato dall'architetto Capossela direttore dei lavori. Da una successiva verifica, si è reso conto insieme al direttore dei lavori che già prima dell'intervento il tubo confluiva in quello delle acque bianche. Dichiara, quindi, il sig. Ciccarella di aver ripristinato e non modificato lo stato dei luoghi e, successivamente risolto un problema preesistente (v. verbale di audizione prot. n. 828412 del 3/12/2013).

VISTA

– la nota prot. int.n.0111/13 del Comando Polizia Locale di Avellino, acquisita agli atti con prot. n.859163 del 13/12/2013, con la quale si trasmette la nota del Settore Patrimonio –Sezione Fognature- del Comune di Avellino Prot. Gen. 2013/0003194/3918/0111 del 22/8/2013, in cui si dichiara " Da sopralluogo eseguito in data 12 agosto 2013 omissis…Durante l'attività si è accertato la recente realizzazione di un tronco di collegamento con tubazione in pvc liscio O 100 tra il pozzetto della rete fognaria nera dello stabile in oggetto e il tronco fognario bianco a servizio della raccolta delle acque di pioggia come riportato nell'allegata planimetria nodo A ed il fabbricato. In particolare si è verificata, con l'utilizzo di pigmentazione colorante rossa la continuità idraulica tra la rete fognaria

nera del fabbricato e la rete fognaria bianca cittadina. La certezza di quanto definito viene confermata e resa esplicita dal rilievo fotografico allegato alla relazione dell'Istruttore di Vigilanza Alberto Puzo dalla quale si rende facilmente visibile la colorazione rossa delle acque presenti nella fogna bianca nel punto A I..".

CONSIDERATO:

a) CHE quanto rappresentato dall'Avv. Abate, nelle proprie memorie difensive, non è accoglibile per i seguenti motivi:
   a.1) l'art. 57, comma 2, lettera b) del c.p.p. prevede che la guardie di Polizia locale dei Comuni, quando sono in esercizio, svolgono le funzioni di agenti di polizia giudiziaria nell'ambito territoriale dell'ente di appartenenza. In tal senso anche la Legge n.65 del 7 marzo 1986, art.5 riconosce le funzioni di polizia giudiziaria alla Polizia locale, idonee all'accertamento mediante ispezioni a cose e luoghi, diversi dalla privata dimora , delle violazioni amministrative ai sensi dell'art.13 della Legge n. 689/81;
   a.2) ai fini della validità del verbale di contestazione dell'illecito amministrativo è sufficiente che ai destinatari siano resi noti gli estremi della violazione e, quindi, che contenga la descrizione dei fatti, la qualificazione di essi in termini di illecito amministrativo e l'indicazione dei soggetti cui la condotta è impugnabile;
   a.3) il concetto di privata dimora rilevante ai sensi dell'art. 13 della L.689/1981, è quello in cui si esplica la sfera intima privata del soggetto, ai sensi dell'art. 614 c.p., e tale non è e non può essere una strada, anche se privata.
b) CHE quanto rappresentato dall'architetto D.L. Capossela Flaviano, nelle proprie memorie difensive, non è accoglibile al direttore dei lavori,si richiedono competenze e professionalità tecniche a garanzia dell'esecuzione dei lavori a regola d'arte. (Cass. 27 gennaio 2012, n.1218). Il direttore dei lavori, pur non avendo un obbligo di presenza continua e giornaliera sul cantiere, ha l'obbligo dell'alta sorveglianza delle opere, attraverso periodiche visite e contatti diretti con l'impresa, per cui l'assenza di oltre un mese per ferie non può giustificare la mancata esecuzione dell'intervento in conformità alla normativa vigente;
c) che analogamente la CO.GE.TRUS. s.r.l è responsabile, in quanto impresa appaltatrice, dei vizi o difetti dell'opera eseguita;

CONSIDERATO, altresì:

a) CHE con nota prot. n.332642 del 15/05/2014 è stato richiesto al Comune di Avellino se il condominio ricade in area urbana ovvero trattasi di edificio isolato ad uso abitativo;
b) CHE il Comune di Avellino con nota prot. n.34499 del 20/05/2014 ha attestato che "..dai rilievi catastali, fg. 15 part. 567, si individua che l'edificio di Via Ferrante, n.118 è parte del :CENTRO URBANO"….omissis" (allegati copia dei rilievi catastali e stralcio del PUC della zona interessata);
c) CHE dalla documentazione allegata alle memorie difensive e nel corso delle audizioni è emerso che la CO.GE.TRUST. s.r.l. ed il direttore dei lavori, architetto Capossela Flaviano hanno ripristinato il giusto collegamento di scarico fognario;
d) CHE, per quanto indicato al punto precedente, è applicabile l'art.140 del D.Lgs. 152/06 che prevede, in tali casi, una diminuzione dell'importo della sanzione, dalla metà ai due terzi;
e) CHE ai sensi dell'art.135 comma 4 del D.Lgs.152/06 e s.m.i., non è ammesso, per tale violazione, il pagamento in forma ridotta previsto dall'art.16 della L.689/81;

VISTO

– CHE il D.Lgs 152/06 all'art. 133 c.2 e s.m.i. così recita: "Chiunque apra o comunque effettui scarichi di acque reflue domestiche o di reti fognarie, servite o meno da impianti pubblici di depurazione, senza l'autorizzazione di cui all'art. 124, oppure continui ad effettuare o mantenere detti scarichi dopo che l'autorizzazione sia stata sospesa o revocata, è punito con la sanzione amministrativa da 6.000 euro a 60.000 euro. Nell'ipotesi di scarichi relativi ad edifici isolati adibiti ad uso abitativo la sanzione è da 600 a 3.000 euro…omissis";
– CHE con D.D. n.242 del 24/06/2011, sono stati determinati " i criteri di applicazione dei parametri intermedi dei valori limite delle sanzioni stabiliti dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i.", per cui è applicabile il parametro 1) del paragrafo C) del succitato Decreto Dirigenziale;

VISTI
a) L' art.133, del D.Lgs 152/06 e s.m.i.;
b) la L. n. 689/81 e s.m.i.:
c) il D.D. n.242 del 24/06/2011;
d) la D.G.R.C. 478 del 10/09/2012;
e) la D.G.R.C. n.488 del 31/10/2013;
f) il D.P.G.R. n.300 del 13/11/2013.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta da questa UOD e della proposta del RUP di adozione del presente provvedimento

DECRETA

1. la premessa costituisce parte integrante e sostanziale nel presente provvedimento.

ORDINA

1. al Sig. Ciccarella Angelo, trasgressore, nato il 22/01/1968 e residente in Pratola Serra (Av) alla Via Ventola, n. 41 - Amministratore Unico della ditta CO.GE.TRUST Gestione Alberghiera s.r.l. con sede legale in Avellino alla Contrada S.Eustachio, n.22, nonché al Sig. Ricciardi Alessandro, nato il 18/03/1978 ed ivi residente alla Via Ferrante, n.178 - amministratore condominio "Collina Ferrante", quale obbligato in solido di pagare la sanzione amministrativa di Euro 10.000,00 (euro diecimila/00), oltre le spese di bollo e notifica, quantificate in € 11,85 (euro undici/85), per aver provocato la continuità idraulica tra la rete fognaria nera del condominio n. 118 e la rete fognaria bianca cittadina, violando l'art. 133 comma 2 del D. Lgs 152/06 e s.m.i;
2. all'architetto Capossela Flaviano, trasgressore, direttore dei lavori, nato il 26/10/1967 ed ivi residente alla Via Modestino del Gaizo, n. 44, nonché al Sig. Ricciardi Alessandro, nato il 18/03/1978 ed ivi residente alla Via Ferrante, n.178 - amministratore condominio "Collina Ferrante", quale obbligato in solido, di pagare la sanzione amministrativa di € 10.000,00 (euro diecimila/00), oltre le spese di bollo e notifica, quantificate in € 11,85 (euro undici/85), per aver provocato la continuità idraulica tra la rete fognaria nera del condominio n. 118 e la rete fognaria bianca cittadina, violando l'art. 133 comma 2 del D. Lgs 152/06 e s.m.i.;.

INGIUNGE

1. Ai Sigg. Ciccarella Angelo e architetto Capossela Flaviano - quali trasgressori – e al Sig. Alessandro Ricciardi, amministratore del condominio "Collina Ferrante",- obbligato in solido - di versare, entro e non oltre 30 giorni dalla notifica del presente atto, sotto pena degli atti esecutivi, le somme anzidette sul conto corrente postale n. 21965181, IBAN IT 59 AO76 0103 4000 0002 1965 181 intestato alla Regione Campania-Servizio tesoreria- Napoli- (Sanzioni Amministrative art 133 comma 2 D.Lgs 152/06 e s.m.i. – Sanzioni amministrative e danno ambientale)- inserendo nell'apposita causale il codice tariffa 0519, ovvero tramite bonifico su IBAN IT 40 I 01010 03593 000040000005 intestato alla Regione Campania- Servizio Tesoreria- Napoli- inserendo nell'apposita causale capitolo 168, numero e data della presente ordinanza-ingiunzione e il codice tariffa 0519 (Sanzioni amministrative art. 133 comma 2 D.lgs.152/06 e s.m.i. –Sanzioni Amministrative e danno ambientale);
2. dell'avvenuto pagamento, deve essere fornita prova entro 30 (trenta) giorni dalla data di notifica della presente Ordinanza - Ingiunzione alla UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti –Avellino- Collina Liguorini- 83100 Avellino, mediante trasmissione dell'attestazione di avvenuto versamento anche a mezzo fax al numero 0825/765469;
3. in mancanza di pagamento, nel predetto termine di 30 giorni, verrà dato corso agli atti esecutivi ai sensi dell'art.27 L.689/81;
4. sussistendo i presupposti previsti dall'art.26 della L.689/81 e s.m.i., gli ingiunti e il responsabile in solido,entro e non oltre il termine di 30 (trenta) giorni dalla data del presente provvedimento, possono richiedere la rateizzazione del pagamento;
5. il presente provvedimento è notificato a mezzo del Servizio Postale - Notificazione Atti – con plico raccomandato con avviso di ricevimento,ai seguenti destinatari:
   - Ciccarella Angelo, in qualità di Amministratore Unico della CO.GE.TRUST Gestione Alberghiera s.r.l.,

- Architetto Capossela Flaviano, in qualità di direttore dei lavori;
- Ricciardi Alessandro, in qualità di amministratore del condominio " Collina Ferrante"
- Comando Polizia Municipale Città di Avellino – Nucleo Polizia Edilizia-Ambientale;

6. trasmettere il presente provvedimento alla Segreteria di Giunta (cod. 40.03.00.00).
7. avverso la presente ordinanza – ingiunzione che costituisce titolo esecutivo, ai sensi dell' art.18 della L.689/81 e s.m.i., gli interessati, entro 30 (trenta) giorni dalla data di notifica, possono proporre opposizione al Tribunale del luogo ove è stata commessa la violazione, così come disposto dall'art.6 del D.Lgs 1 settembre 2011, n.150.

Il Dirigente
(Dott.ssa Lucia Pagnozzi)

Decreto Dirigenziale n. 34 del 07/08/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 14 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Avellino

Oggetto dell'Atto:

VOLTURA DEL D.D. N. 109 DEL 11/05/2010 DI AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA ALLA DITTA "MARICONDA GROUP SRL".

IL DIRIGENTE

PREMESSO:
- CHE con D.D. n. 109 del 11/05/2010 è stata rilasciata alla Società "Mariconda Generoso" l'autorizzazione ex art. 269 comma 2 D. Lgs. 152/06 e s.m.i., per lo stabilimento di recupero rifiuti non pericolosi, sito in Santa Lucia di Serino alla loc.tà Caselle Schiti;
- CHE con atto acquisito al prot. n. 503144 del 18/07/2014 la Società "Mariconda Group srl" ha presentato, in uno a documentazione dimostrativa del titolo al subingresso alla Società "Mariconda Generoso" (conferimento di ramo d'azienda redatto da dr. Massimo Giordano notaio in Lacedonia in data 14/06/2014 e registrato in S.Angelo il giorno 8/7/2014 al n. 1309), la domanda di Voltura in proprio favore del predetto provvedimento, tra l'altro dichiarando "...che sono inalterati il tipo d'attività, gli impianti tecnologici, i sistemi d'abbattimento, il ciclo produttivo e le sostanze impiegate per il suo svolgimento, sotto gli aspetti qualitativo e quantitativo...",

CONSIDERATO:
- CHE in attuazione dell'art.7 Legge 24 Aprile 1998, n. 128, recante "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle comunità europee (legge comunitaria '1995-1997)", gli oneri di prestazioni e controlli effettuati da uffici pubblici in applicazione delle normative comunitarie sono posti a carico dei soggetti interessati;
- CHE, per effetto della nota trasmessa con prot. n. 0763113 del 10 ottobre 2011 al competente Dipartimento provinciale A.R.P.A.C., sarà esso stesso a fissare gli importi dovuti, all'atto dei previsti accertamenti e controlli, nonché a richiederne i pagamenti;

RITENUTO:
- di volturare alla Società "Mariconda Group srl" l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera rilasciata con D.D. n. 109 del 11/05/2010 alla Società "Mariconda Generoso" per lo stabilimento recupero rifiuti non pericolosi sito in Santa Lucia di Serino alla loc.tà Caselle Schiti;

VISTI
- la Legge 7 agosto 1990, n. 241 ss. mm. ii.;
- la D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102,
- la D.G.R 19 gennaio 2001, n. 286;
- il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, ss. mm. ii.;
- il D.D. n. 109 del 11/05/2010;
- il Regolamento 15 dicembre 2011, n. 12;
- la D.G.R. 13 novembre 2013 n. 488;
- il D.P.G.R. 13 novembre 2013, n. 300;

alla stregua dell'istruttoria effettuata dall'U.O.D. 14 e della proposta del Responsabile del Procedimento di adozione del presente provvedimento;

DECRETA

1. la premessa è parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di volturare alla Società "Mariconda Group srl", nella persona del Legale Rappresentante p.t., l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera già rilasciata con D.D. n. 109 del 11/05/2010 alla Società "Mariconda Generoso" per lo stabilimento adibito all'attività di recupero rifiuti non pericolosi sito in Santa Lucia di Serino alla loc.tà Caselle Schiti;
3. che la ditta provveda alla messa a regime degli impianti non oltre novanta giorni dalla data di rilascio del presente provvedimento, salvo motivata richiesta di proroga che dovrà essere inoltrata a cura della ditta, a questa UOD Regionale;
4. di dare atto che resta fermo tutto quanto stabilito e prescritto nell'originario D.D. n. 109 del 11/05/2010 (validità temporale fino al 10/05/2025) e segnatamente:

ni accorgimento e/o sistema atto a contenere le nite di soglia consigliati dall'ACGIH (TLV - TWA) e misurarle in prossimità delle fonti inquinanti comunicandone gli esiti allo scrivente ed agli Enti interessati;

4.2. l'osservanza dei limiti di emissione riportati nell'allegato schema, che rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze inquinanti immesse in atmosfera dalle lavorazioni e/o impianti considerati;

4.3. non superare in alcun caso i valori limite fissati dalla parte II dell'allegato I alla parte quinta del D.Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii. o , se più restrittivi, quelli stabiliti dalla D.G.R. n. 4102 del 5 agosto 1992;

4.4. effettuare, con cadenza **triennale** ed immutata periodicità - durante il normale ciclo produttivo e nelle sue condizioni più gravose - n. 1 campionamento per le analisi periodiche di tutte le emissioni, dandone preavviso di almeno trenta giorni e successiva comunicazione degli esiti all'U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Avellino ed all'A.R.P.A.C.;

4.5. provvedere all'esercizio ed alla manutenzione dello stabilimento in maniera tale da garantire il rispetto dei limiti di emissione in tutte le condizioni di funzionamento;

4.6. attenersi, in generale, ai metodi di campionamento, di analisi e di valutazione circa la conformità dei valori ai limiti imposti dall'allegato VI alla parte quinta D. Lgs. n. 15212006, ss. mm. ii. e dal D.M. 25 agosto 2000, nonché dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;

4.7. provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui al D.Lgs. n. 15212006, ss. mm. ii., parte quinta, appendici 1 e 2 dell'allegato VI) di :

I. dati relativi ai controlli discontinui di cui alla lettera "d" (allegare i relativi certificati d'analisi);

II. ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dello stabilimento e/o dei sistemi d'abbattimento;

III. rapporli di manutenzione eseguita per ognuno di essi, secondo modalità e periodicità previste dalle schede tecniche del costruttore;

4.8. porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271 del D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite d'emissione;

4.9. rilasciare il presente provvedimento ai soli fini delle emissioni in atmosfera, fatto salvo ogni altro adempimento o autorizzazione cui la Società sia tenuta in forza di altra norma;

4.10. custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo stabilimento e consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;

5. di notificare il presente provvedimento alla Società "Mariconda Group srl", sede legale di Santa Lucia di Serino alla loc.tà Caselle Schiti;

6. di trasmettere il presente provvedimento al Sindaco del Comune di Santa Lucia di Serino, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all'A.R.P.A.C. - Dipartimento provinciale di Avellino, all'A.S.L. di Avellino;

7. di trasmettere il presente provvedimento alla Segreteria di Giunta (cod. 40.03.00.00), nonché alla U.O.D. Bollettino Ufficiale (cod. 40.03.05.00) per la pubblicazione;

8. avverso il presente provvedimento, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o ricorso straordinario al Capo dello Stato.

Il Dirigente
(dr.ssa Lucia Pagnozzi))

REGIONE CAMPANIA

Giunta Regionale della Campania

Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema

U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti

Avellino

DENOMINAZIONE DITTA: Mariconda Group srl
ATTIVITA' PRODUTTIVA: recupero rifiuti non pericolosi
SEDE STABILIMENTO: loc.tà Caselle Schiti del Comune di Santa Lucia di Serino (AV)

valori misurati	**E1**		**E2**		**E3**	
altezza dal piano campagna (m)	**4,50**					
altezza dal colmo (m)	**5,50**					
Direzione del flusso allo sbocco	**Verticale**		**Diffuse**		**Diffuse**	
sezione allo sbocco (m^2)	**0,12**					
Diametro allo sbocco (m)	**0,40**					
portata normalizzata (m^3/h)	**128**					
temperatura (°C)	**18**		**18**		**18**	
Velocità allo sbocco (m/s)	**0,28**					
Durata delle emissioni (h/d)	**8**		**n.d.**		**n.d.**	
provenienza emissioni	**Impianto tritovagliatura**		**Area messa riserva**		**Stoccaggio materie prime**	
Tipo di abbattimento	**Filtro a maniche**		**Irrorazione**		**Irrorazione**	
inquinanti	**conc.ne (mg/Nm^3)**	**Flusso massa (Kg/h)**	**conc.ne (mg/Nm^3)**	**Flusso massa (Kg/h)**	**conc.ne (mg/Nm^3)**	**Flusso massa (Kg/h)**
polveri	**120**	**0,48**		**< 0,50**		**< 0,50**

ALLEGATO - Schema emissioni

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 217 del 08/08/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 18 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Salerno

Oggetto dell'Atto:

ART. 242 DEL D.L.GS 3 APRILE 2006 N. 152 E SS.MM.II - APPROVAZIONE PROGETTO DEFINITIVO DI BONIFICA E MESSA IN SICUREZZA PERMANENTE DELL'EX DISCARICA COMUNALE, UBICATA IN LOC. SELLA DEL CORTICATO, FOGLIO 31, P.LLE CATASTALI 7 E 1 DEL COMUNE DI TEGGIANO (SA) - COD. 5146C001.

IL DIRIGENTE

***PREMESSO*:**

- che il D.L.gs 152 del 3 aprile 2006 e ss.mm.ii, avente per oggetto “Norme in materia Ambientale” disciplina nella Parte IV la gestione dei rifiuti e la bonifica dei siti inquinati demandando alle Regioni, le relative competenze;
- che con Delibera n. 400 del 28.03.2006 la Giunta Regionale della Campania ha deliberato l'attuazione degli interventi previsti dalla misura 1.8 POR Campania 2000/2006, connessi al Piano Regionale di Bonifica approvato con D.G.R.C. n. 711 del 13.06.2005;
- che con D.D. n. 911 del 07.11.2006 dell'A.G.C 05 Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento e Protezione Civile sono stati ammessi a finanziamento n. 151 interventi di caratterizzazione di siti di discariche comunali e/o consortili tra i quali quello relativo all'ex discarica comunale sita in località Sella del Corticato, del Comune di Teggiano (SA), Misura 1.8 Cod. 5146C001;
- che con D.D. n. 109 del 09.07.2007 il Settore Ecologia – Tutela Ambiente di Salerno ha approvato il Piano di Caratterizzazione della ex discarica comunale sita in località Sella del Corticato , del Comune di Teggiano (SA);
- che con D.D. n 161 del 15.04.2010 il Settore Ecologia – Tutela Ambiente di Salerno ha approvato l'Analisi di Rischio dell'ex discarica comunale di che trattasi, da cui emerge una contaminazione della matrice acqua per gli analiti 1,2 Dibromometano e Piombo;
- che in data 04.02.2013, prot. n. 85761 il Settore Ecologia – Tutela Ambiente di Salerno ha acquisito il Progetto definitivo di Messa in sicurezza permanente per il sito relativo all'ex discarica comunale sita in località Sella del Corticato del Comune di Teggiano (SA), Foglio 31, Particelle catastali 7 e 1 di proprietà comunale;
- che il sito in questione risulta annoverato nella procedura d'infrazione n. 2003/2077 “Discariche abusive ed incontrollate” avviata dalla Commissione Europea e che il Comune di Teggiano risulta beneficiario del finanziamento di € 1.833.021,59 di cui all'elenco allegato alla D.G.R. n.175 del 03.06.2013;
- che con nota prot. n. 418335 del 12.06.2013 il Settore Ecologia – Tutela Ambiente di Salerno ha indetto apposita Conferenza di Servizi, convocata per il giorno 26.06.2013;
- che nella Conferenza di Servizi del 26.06.2013 il Presidente, preso atto delle note degli Enti convocati con le quali i medesimi hanno rappresentato l'impossibilità ad esprimere il proprio parere di competenza non avendo ancora ricevuto la documentazione progettuale relativa alla discarica di che trattasi, ha rinviato la seduta al giorno 15.07.2013 al fine di consentire agli Enti convocati di esprimersi in merito alla succitata documentazione progettuale;
- che nella seduta del 15.07.2013 i componenti, preso atto delle richieste di integrazioni da parte dell'ARPAC Dipartimento Provinciale di Salerno, della Provincia di Salerno e dell'ufficio procedente stabiliscono di autoconvocare la seduta al giorno 25.09.2013 con obbligo al Comune di Teggiano di consegnare le integrazioni e chiarimenti richiesti alla U.O.D. procedente e agli altri Enti partecipanti alla Conferenza di Servizi, almeno venti giorni prima della seduta nonché di attivare la procedura di V.I. ai sensi del Regolamento Regionale 1/2010 atteso che il sito di che trattasi ricade in SIC IT 8050006 “Balze di Teggiano” e in ZPS IT 8050046 Monte Cervati e dintorni”;
- che, su richiesta del Comune di Teggiano, con nota prot. n. 633046 del 13.09.2013 il Settore Ecologia – Tutela Ambiente di Salerno ha rinviato la seduta del 25.09.2013 al giorno 21.10.2013;
- che in data 09.10.2013, prot. n. 694412, il Settore Ecologia – Tutela Ambiente di Salerno ha acquisito le integrazioni richieste nella seduta del 15.07.2013;
- che nella seduta della Conferenza di Servizi del 21.10.2013 i componenti, atteso che la documentazione integrativa non è stata trasmessa all'Ente Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano e all'Autorità di Bacino Campania Sud, hanno deciso di aggiornare la seduta al 15.11.2013 al fine di consentire ai predetti Enti di esprimere il proprio parere di competenza alla luce della documentazione integrativa;
- che con nota prot. n. 772432 del 12.11.2013 il Settore Ecologia – Tutela Ambiente di Salerno ha rinviato, per motivi organizzativi, la seduta della Conferenza di Servizi del 15.11.2013 a data da destinarsi;

***CONSIDERATO*:**

- che in data 23.04.2014 si è tenuta ai sensi dell'art. 14 della L. 241/90 e ss.mm.ii., la Conferenza di Servizi decisoria per l'esame del progetto di che trattasi nella quale il Presidente, sulla scorta dei pareri favorevoli espressi, ha dichiarato conclusi i lavori della Conferenza precisando che il Decreto Dirigenziale di autorizzazione del progetto di che trattasi, la cui emissione è subordinata all'acquisizione del decreto di V.I. di cui al Regolamento Regionale 1/2010, riporterà le prescrizioni formulate dagli Enti preposti e disponendo che il Comune di Teggiano, in merito allo scarico delle acque meteoriche regimentate, nel Torrente Buco, dovrà adeguarsi alla emananda normativa regionale in materia di scarico delle acque meteoriche, di cui all'art. 113 del D.L.gs 152/06 s.m.i. entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della stessa nonché a provvedere alla formale richiesta delle concessioni di scarico in alveo, presso il Genio Civile di Salerno, con le modalità riportate dallo stesso Ente nella nota prot. n. 252145 del 09.04.2014;
- che nella stessa seduta il Comune di Teggiano ha consegnato n. due copie cartacee del progetto di che trattasi completo del computo metrico e del quadro economico riepilogativo, rimodulato secondo le indicazioni fornite dal Direttore Generale per l'Ambiente e Responsabile dell'Obiettivo Operativi 1.2, in particolare alla corretta determinazione dell'aliquota IVA da applicarsi ai lavori anche in riferimento alla risoluzione n. 247/E del 12.09.2007 della Direzione Centrale dell'Agenzia delle Entrate, e con riferimento al prezzario regionale vigente;
- che la documentazione progettuale acquisita per l'intervento di che trattasi risulta costituita dai seguenti elaborati:

1) Relazione generale con integrazioni alla relazione generale per il Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano e nota tecnica descrittiva
2) Relazione compatibilità idraulica
3) Relazione idraulica
4) Relazione paesaggistica, Integrazione relazione paesaggistica e Allegati relazione paesaggistica-fotoinserimenti dell'intervento
5) Relazione di compatibilità idrogeologica
6) Relazione geologica integrativa
7) Relazione di incidenza ambientale
8) Piano di manutenzione e gestione post-operativa
9) Documento sui criteri di protezione dei lavoratori
10) Quadro economico
11) Elenco prezzi e analisi nuovi prezzi
12) Computo metrico
13) Stima oneri per la sicurezza
14) Stima incidenza della manodopera
15) Piano di utilizzo
16) Analisi comparativa tecniche di intervento
17) Inquadramento territoriale
18) Piano quotato stato dei luoghi
19) Sezioni dello stato dei luoghi
20) Planimetria generale di progetto

21) Individuazione abbanco rifiuti e posizionamento capping

22) Lay-out di cantiere

23) Sezioni dello stato di progetto

24) Sezione longitudinale stato di fatto con piezometrica stagione estiva/invernale

25) Sezione longitudinale stato di progetto con piezometrica stagione estiva/invernale

26) Sezione tipo e particolari costruttivi

27) Sistemazione tratto torrente con planimetria, profilo e sezioni tipo della briglia in gabbioni

28) Nuova sistemazione del Torrente Buco con integrazioni per il Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano

- che con nota prot. n. 285672 del 23.04.2014 la U.O.D. procedente, considerato che il sito in questione risulta tra i siti regionali annoverati nella procedura di infrazione n. 2003/2077 della Commissione Europea, ha sollecitato la U.O.D. Valutazioni Ambientali-Autorizzazioni Ambientali a determinarsi in merito all'istanza di V.I. presentata dal Comune di Teggiano presso la predetta U.O.D.;

***PRESO ATTO*:**

- del parere favorevole con prescrizioni di cui al Decreto n. 168 del 20.12.2013 dell'Autorità di Bacino Campania Sud, trasmesso con nota prot. n. 32 del 07.01.2014 e acquisito per il tramite del Comune nella Conferenza di Servizi del 23.04.2014;
- del parere favorevole con indicazioni dell'Amministrazione Provinciale acquisito in data 15.10.2013, prot. n. 709324;
- del parere favorevole, reso in sede di Conferenza di Servizio del 21.10.2013 dal Rappresentante della U.O.D. Servizio Territoriale Provinciale Salerno, con prescrizioni;
- del parere favorevole a condizione della Comunità Montana Vallo di Diano acquisito in data 23.04.2014, prot. n. 284012;
- del parere favorevole dell'ASL Salerno acquisito in data 18.04.2014, prot. n. 278837 per il tramite del Comune;
- della nota dell'ARPAC Dipartimento Provinciale di Salerno, acquisita in data 22.04.2014, prot. n. 280897, con la quale si conferma il parere favorevole con prescrizioni già acquisito in data 21.10.2013, prot. n. 721184;
- del parere favorevole della Soprintendenza BAP di Salerno e Avellino, acquisito in data 05.11.2013, prot. n. 756945, con la prescrizione che il Comune di Teggiano dovrà entro venti giorni dal citato parere rilasciare l'autorizzazione paesaggistica relativa al progetto di che trattasi;
- della nota prot. n. 3489 del 17.04.2014 con la quale il Comune di Teggiano trasmette l'autorizzazione paesaggistica, ex art. 146 del D.L.gs . 42/04, n. 6/2014 in ottemperanza a quanto richiesto dalla Soprintendenza BAP di Salerno e Avellino nel succitato parere;
- del parere di competenza ai sensi del R.D. n. 523/1904 subordinato all'acquisizione di elaborati grafici (piante e sezioni) di dettaglio e opportunamente quotati, relativi alle difese spondali;
- della nota prot. n. 4614 del 26.03.2014 con la quale il Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano rilascia il nulla osta con prescrizioni al progetto di che trattasi;
- che a seguito delle integrazioni prodotte dal Comune di Teggiano in riscontro alle prescrizioni imposte dal Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano in data 20.06.2014, prot. n. 423901 è stato acquisito il nulla osta, in deroga, del succitato Parco, ai sensi dell'art. 20 delle Norme di Attuazione del Piano del Parco;
- del D.D. n. 66 del 26.06.2014, acquisito in data 05.08.2014, prot. n. 545807, per il tramite del Comune di Teggiano, con il quale la U.O.D. Valutazioni Ambientali-Autorità Ambientale ha stabilito di escludere il progetto di che trattasi dalla procedura di Valutazione di Incidenza Appropriata con le prescrizioni integralmente riportate nel presente provvedimento;
- della nota prot. n. 198852 del 20.03.2014 con la quale il Dirigente della U.O.D. Bonifiche della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema trasmette il parere dell'Avvocatura Regionale che

conclude “le Pubbliche Amministrazioni possono essere esonerate dal presentare garanzia finanziarie per l'esecuzione dei lavori di bonifica”;

***RITENUTO*:**

- che sulla base delle risultanze dei lavori della Conferenza di Servizi del 23.04.2014 si possa approvare il Progetto Definitivo di Bonifica, ai sensi dell'art. 242, comma 7 del D.L.gs 152/06 e ss.mm.ii per il sito relativo all'ex discarica comunale sita in località Sella del Corticato del Comune di Teggiano (SA), Foglio 31, Particelle catastali 7 e 1 di proprietà comunale;

VISTO:

- il D. Lgs. n°152 del 3/04/2006 ss.mm.ii.
- la Legge 241/90 e s.m.i;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della P.O. e delle risultanze della Conferenza di Servizi del 23.04.2014

D E C R E T A

per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate:

- di **APPROVARE,** il Progetto Definitivo di Bonifica con messa in sicurezza permanente presentato da Comune di Teggiano, ai sensi dell'art. 242, comma 7 del D.L.gs 152/06 e ss.mm.ii per il sito relativo all' ex discarica comunale sita in località Sella del Corticato del Comune di Teggiano (SA), Foglio 31, Particelle catastali 7 e 1 di proprietà dello stesso, Cod. 5146C001, fatte salve le considerazioni di carattere economico la cui valutazione non rientra nelle competenze della scrivente U.O.D, costituito dai seguenti elaborati:

1) Relazione generale con integrazioni alla relazione generale per il Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano e nota tecnica descrittiva
2) Relazione compatibilità idraulica
3) Relazione idraulica
4) Relazione paesaggistica, Integrazione relazione paesaggistica e Allegati relazione paesaggistica-fotoinserimenti dell'intervento
5) Relazione di compatibilità idrogeologica
6) Relazione geologica integrativa
7) Relazione di incidenza ambientale
8) Piano di manutenzione e gestione post-operativa
9) Documento sui criteri di protezione dei lavoratori
10) Quadro economico
11) Elenco prezzi e analisi nuovi prezzi
12) Computo metrico
13) Stima oneri per la sicurezza
14) Stima incidenza della manodopera
15) Piano di utilizzo

16) Analisi comparativa tecniche di intervento

17) Inquadramento territoriale

18) Piano quotato stato dei luoghi

19) Sezioni dello stato dei luoghi

20) Planimetria generale di progetto

21) Individuazione abbanco rifiuti e posizionamento capping

22) Lay-out di cantiere

23) Sezioni dello stato di progetto

24) Sezione longitudinale stato di fatto con piezometrica stagione estiva/invernale

25) Sezione longitudinale stato di progetto con piezometrica stagione estiva/invernale

26) Sezione tipo e particolari costruttivi

27) Sistemazione tratto torrente con planimetria, profilo e sezioni tipo della briglia in gabbioni

28) Nuova sistemazione del Torrente Buco con integrazioni per il Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano

con le seguenti prescrizioni:

a) il Comune di Teggiano, in merito allo scarico delle acque meteoriche regimentate, nel Torrente Buco, dovrà adeguarsi alla emananda normativa regionale in materia di scarico delle acque meteoriche, di cui all'art. 113 del D.L.gs 152/06 s.m.i. entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della stessa nonché a provvedere alla formale richiesta delle concessioni di scarico in alveo, presso il Genio Civile di Salerno, con le modalità riportate dallo stesso Ente nella nota prot. n. 252145 del 09.04.2014;

b) attenersi, nella fase progettuale esecutiva, a quanto osservato e impartito dalle “Norme di Attuazione” del vigente Piano Stralcio della Autorità di Bacino nonché di quanto osservato e prescritto dallo Studio di compatibilità geologico, allegato al progetto;

c) nel corso dei monitoraggi delle acque di falda, articolati nell'esecuzione di campagne semestrali di analisi, vengano valutati gli assestamenti dei parametri relativi al superamento delle CSC in fase di caratterizzazione e di tutti quelli previsti dalla Tabella 1 (parametri fondamentali) dell'Allegato 2 del D.L.gs 36/03;

d) i movimenti di terra devono essere limitati a quelli in progetto e eventuali materiali di risulta devono essere allontanati e depositati in discariche opportunamente autorizzate e/o trattati a norma di legge;

e) i lavori devono essere eseguiti in conformità al progetto presentato vanno rigorosamente rispettate le indicazioni e le prescrizioni dettate nella relazione geologica agli atti;

f) le acque meteoriche e superficiali devono essere raccolte e convogliate come da planimetria (Tav. G4) ad evitare che il loro mancato allontanamento possa essere causa di dissesto idrogeologico;

g) al fine di mitigare gli impatti da emissioni sonore:

1) utilizzare macchine, attrezzature, impianti silenziati e conformi alle normative;
2) effettuare la manutenzione dei mezzi e delle attrezzature impiegate (es. eliminazione degli attriti attraverso operazioni di lubrificazione; sostituzione dei pezzi usurati e che lasciano gioghi; controllo e serraggio delle giunzioni; bilanciamento delle parti rotanti delle apparecchiature; verifica della tenuta dei pannelli di chiusura dei motori);
3) durante le fasi di carico spegnere i motori dei mezzi pesanti adibiti al trasporto materiale;
4) effettuare il trasporto dei materiale in modo tale da ottimizzare il numero di viaggi necessari;
5) effettuare tutte le operazioni di lavoro in ore diurne;

h) per la mitigazione dell’inquinamento da polveri:

1) coprire i carichi polverulenti con teloni;
2) prevedere la sospensione dei lavori in condizioni climatiche particolarmente sfavorevoli;
3) ubicare le aree di deposito dei materiali sciolti lontano da fonti di turbolenza dell’aria (impianti di ventilazione, transito mezzi d’opera o viabilità pubblica);

4) garantire costantemente la bagnatura delle aree interessate da movimentazione inerti e da sollevamento polveri;

i) le attività dovranno essere svolte nel periodo di riposo vegetativo, rispettando gli orari di massima attività della fauna vegetativa, ed evitando il periodo di riproduzione delle specie;

l) i rifiuti dovranno essere caratterizzati secondo quanto previsto dalle normative di settore vigenti;

m) i tempi di stoccaggio dei rifiuti prodotti dovranno rispettare quanto stabilito dal D.Lgs. 152/2006;

n) il terreno costituente l'ultimo strato di capping dovrà provenire dalla medesima area di intervento e, nel rispetto del D.M. n. 161/2012, le operazioni di approvvigionamento e stesura del terreno dovranno avvenire previa comunicazione al comando stazione del Corpo Forestale dello Stato;

o) l'area dovrà essere piantumata con assenze arboree autoctone;

p) gli interventi di Bonifica e messa in sicurezza permanente vengano realizzati da Ditte regolarmente iscritte all'Albo Nazionale Gestori Ambientali come previsto dall'art. 212, comma 5 del D.L.gs 152/06 s.m.i;

- di **AUTORIZZARE** l'esecuzione delle opere previste dal succitato progetto di bonifica e di messa in sicurezza della discarica di che trattasi, conferendo all' ARPAC – Dipartimento Provinciale di Salerno ampia facoltà di controllo delle attività da porre in essere, inclusi eventuali interventi integrativi che si rendessero necessari;
- di **PRECISARE,** che la presente autorizzazione, conformemente a quanto disposto dal comma 7 dell'art. 242 del D.L.gs 152/06 e s.m.i., costituisce assenso per tutte le opere connesse alla bonifica del sito in esame, sostituendosi ad ogni altra autorizzazione, concessione, concerto, intesa, nulla osta da parte delle Pubbliche Amministrazioni e comporta dichiarazione di pubblica utilità, di urgenza ed indifferibilità dei lavori. L'Amministrazione Provinciale, in ottemperanza al comma 1, lett. a) dell'art. 197 del D.L.gs 152/06 e s.m.i., procederà al controllo e alla verifica degli interventi di bonifica ed al monitoraggio ad essi conseguenti e al rilascio della certificazione di avvenuta bonifica afferente esclusivamente agli aspetti di carattere ambientale;
- di **PRESCRIVERE,** che i lavori dovranno iniziare con ogni urgenza e comunque non oltre un anno dal rilascio del presente provvedimento (anche in considerazione dei tempi necessari per le procedure di appalto lavori) comunicando l'avvio dei lavori a questa U.O.D. e agli Enti preposti; e dovranno concludersi entro sessantadue settimane dalla data di inizio, come da previsione di massima di cui al Piano Temporale e di Gestione allegato alla Relazione Generale del progetto approvato;
- in sede di approvazione del progetto esecutivo, per la cantierabilità dei lavori, di cui al D.L.gs 163/06, il Comune di Teggiano è autorizzato ad apportare al progetto di che trattasi, laddove fossero necessarie, modifiche ancorché non sostanziali, dandone preventiva comunicazione alla scrivente U.O.D. e al Dipartimento Provinciale ARPAC di Salerno nonché a provvedere agli adempimenti legati alla cantierabilità e propedeutici alla realizzazione dei lavori;
- in sede esecutiva dell'intervento di bonifica dovranno essere rispettate tutte le norme vigenti in materia;
- di **PRENDERE ATTO:**
- della nota prot. n. 198852 del 20.03.2014 con la quale il Dirigente della U.O.D. Bonifiche della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema trasmette il parere dell'Avvocatura Regionale che conclude “le Pubbliche Amministrazioni possono essere esonerate dal presentare garanzia finanziarie per l'esecuzione dei lavori di bonifica”;
- del quadro economico riepilogativo riportante un costo complessivo dell'intervento di € 1.833.021,59 pari al finanziamento di cui all'elenco allegato alla D.G.R. n.175 del 03.06.2013 e con la corretta applicazione dell'aliquota IVA sui lavori secondo le direttive del Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.2;
- di **SPECIFICARE** espressamente che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., che avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica;
- di **NOTIFICARE** copia del presente decreto al Comune di Teggiano;
- di **INVIARE** copia del presente decreto alla U.O.D. Servizio Territoriale Provinciale Salerno della Direzione Generale Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, al Dirigente della U.O.D Bonifiche della Direzione Generale per l'Ambiente e l' Ecosistema, alla U.O.D. Genio Civile di Salerno, all'Autorità di

Bacino Interregionale Campania Sud, alla Soprintendenza BAP di Salerno e Avellino, al Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano, all'Amministrazione Provinciale di Salerno, alla Comunità Montana Vallo di Diano, all'A.R.P.A.C. Dipartimento Provinciale di Salerno e all'ASL Salerno;

- di **pubblicare** il presente atto sul BURC.

Dr. Antonello Barretta

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 904 del 20/06/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

Oggetto dell'Atto:

P.O.R. CAMPANIA 2007/2013 - OBIETTIVO OPERATIVO 1.1 - D.G.R. 1169/08. ANNULLAMENTO E SOSTITUZIONE DEL DECRETO DIRIGENZIALE N. 704 DEL 19/05/2014 DI AMMISSIONE A FINANZIAMENTO E PROPOSTA DI I M P E G N O A FAVORE DEL COMUNE DI SCAFATI (SA) PER GLI INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'ATTUAZIONE DEL PIANO COMUNALE PER LA RACCOLTA DIFFERENZIATA. (CON ALLEGATI).

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a. la Commissione Europea, con decisione n. C(2007) 4265 dell'11/9/2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;

b. la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1921 del 9/11/2007, pubblicata sul BURC speciale del 23/11/2007, ha preso atto della Decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;

c. la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 26 dell'11/01/2008, ha approvato il Piano finanziario per gli Obiettivi Operativi del POR Campania FESR 2007-2013;

d. la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 879 del 16/03/2008, ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza dei "Criteri di selezione delle operazioni del POR FESR 2007-2013" ai sensi dell'art. 56 e 65 del Regolamento CE;

e. con DGR n. 1169 del 09/07/2008 la Giunta Regionale ha previsto, quale modalità attuativa dell'obiettivo operativo 1.1 del PO FESR 2007/2013, la selezione e l'ammissione a finanziamento di interventi a sostegno dell'attuazione dei Piani comunali per la raccolta differenziata, trasmessi dai Comuni al Commissario delegato per l'emergenza rifiuti in Campania ai sensi dell'OPCM 3639/2008;

f. la citata DGR ha subordinato l'ammissione a finanziamento all'espletamento della valutazione di sostenibilità tecnico-amministrativa, finanziaria, economica e gestionale, da effettuare secondo i criteri e le modalità di cui all'allegato A) della delibera stessa, riservandosi di finanziare successivamente gli ulteriori Piani comunali per la raccolta differenziata che non sono stati trasmessi al Commissario delegato, in coerenza con quanto previsto dalla OPCM 3639/08 e dai criteri di selezione delle operazioni approvati dal Comitato di sorveglianza del POR Campania;

g. per il finanziamento dei citati interventi la richiamata DGR n. 1169/08 ha previsto una dotazione finanziaria di € 50.000.000,00 e ha affidato le attività di esame e valutazione ad un'apposita Commissione da nominarsi con Decreto del Dirigente del Settore 03 dell'AGC 21;

h. il DPGR n. 108 del 28/05/2008 ha individuato nel Dirigente pro-tempore del Settore 03 "Monitoraggio, informazione e valutazione" dell'AGC 21 il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.1 "Gestione integrata del ciclo dei rifiuti";

i. con D.D. n. 3 del 22/07/2008 è stata nominata la Commissione per l'esame e la valutazione dei Piani Comunali per la raccolta differenziata, così come disposto dalla DGR 1224 del 18/07/2008;

j. con D.D. n. 1 del 23/01/2009 il Comune di Scafati è stato ammesso a finanziamento programmatico per un importo di **€ 761.025,00** riservando l'emissione del decreto di impegno definitivo all'acquisizione e verifica del programma dettagliato degli interventi da finanziare, con indicazione dei tempi e delle modalità previste per l'esecuzione delle operazioni, nonché del quadro economico redatto in conformità a quanto previsto dagli artt. 5 e 6 del Disciplinare per l'acquisizione di beni e servizi approvato con DGR 1341/2007;

k. oltre al succitato D.D. n. 1/2009, il Presidente della Commissione per l'esame e la valutazione dei Piani Comunali per la raccolta differenziata, con successiva nota prot. 017/Or del 23/04/2009, acquisita al protocollo dell'AGC 21 con n. 353216 del 23/4/2009, ha trasmesso, tra l'altro, l'elenco dei Comuni da ammettere a finanziamento a seguito di integrazioni alla documentazione precedentemente presentata, indicando per ciascuno di essi il contributo erogabile, calcolato in funzione dei dati aggiornati ufficiali forniti dall'ARPAC per le percentuali di R.D. al 31/12/2007, dei dati ISTAT relativi alla popolazione aggiornati a tutto il 2007, di quanto richiesto dai soggetti proponenti,

nonché in ordine a quanto stabilito dall'art. 3 "Interventi e massimali ammissibili" dell'Allegato A alla DGR 1169/2008;

l. nella medesima nota, è stato proposto, tra gli altri, il finanziamento degli interventi inerenti il Piano Comunale per la raccolta differenziata del Comune di Scafati (SA) per l'importo di € **761.025,00;**

m. con Decreto Dirigenziale n. 20 del 24/06/2009 è stato ammesso a finanziamento il progetto del Comune di Scafati (SA) relativo agli interventi a sostegno dell'attuazione dei Piani comunali per la raccolta differenziata, di cui all'Obiettivo Operativo 1.1 PO FESR 2007-2013 "gestione integrata del ciclo dei rifiuti" e contestualmente è stato autorizzato il Settore Entrate e Spesa di Bilancio, ad impegnare la somma di **€ 261.025,00** a valere sui fondi assegnati per l'Obiettivo Operativo 1.1 PO FESR 2007-2013 "gestione integrata del ciclo dei rifiuti", cap. 2600, UPB 22.84.245, Codice SIOPE 2234;

n. il succitato Decreto Dirigenziale n. 20/2009 autorizzava il Settore Entrate e Spesa di Bilancio, ad impegnare la somma di € 261.025,00 in luogo della somma di € 761.025,00 proposta dalla Commissione per l'esame e la valutazione dei Piani Comunali per la raccolta differenziata in quanto il quadro economico trasmesso dal Comune di Scafati con nota prot. 16768 del 08/06/2009 presentava un importo non ammissibile a finanziamento pari a € 500.000,00 per la realizzazione di un'isola ecologica ;

CONSIDERATO CHE

a. la Corte di Giustizia europea, con sentenza del 04/03/2010, in ordine alla procedura di infrazione n. 2195/2007 ha condannato la Repubblica Italiana per essere venuta meno agli obblighi ad essa incombenti in forza degli artt. 4 e 5 della direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio 5 aprile 2006, 2006/12/CE relativa ai rifiuti (GU L. 114);

b. tale condanna ha interessato la Regione Campania per non aver adottato tutte le misure necessarie per assicurare che i rifiuti venissero recuperati o smaltiti senza pericolo per la salute dell'uomo e senza recare pregiudizio all'ambiente e, in particolare, per non aver creato una rete adeguata e integrata di impianti di smaltimento;

c. l'AGC 09, con nota prot n. 0702169 del 16/09/2011 ha comunicato che la Commissione UE, in data 12/09/2011, a seguito della verifica del sistema di gestione e controllo del POR 2007/2013 finanziato col fondo FESR, ha notificato la relazione intermedia, relativa alle Missioni n. 2010/IT/REGIO/J3/917/1 e n. 2010/IT/REGIO/J3/917/2, dalla quale si rileva che per quanto attiene agli interventi del settore ambientale riconducibili agli Obiettivi Operativi 1.1 e 1.2, le spese certificate o da certificare sono considerate ammissibili solo se rispettano una serie di condizioni, indicate nella relazione stessa;

d. le condizioni da soddisfare ai fini della certificazione delle spese degli interventi già selezionati nell'ambito dell'Obiettivo Operativo 1.1, così come chiarito al paragrafo 4.1.2 del POR FESR, prevedevano "la notifica, da parte della Commissione, dell'atto di conformità del Piano di Settore, il superamento della gestione commissariale, nonché la verifica di coerenza con le attività del POR da parte dell'Autorità di Gestione e dell'Autorità di Certificazione, convalidata con Delibera di Giunta Regionale";

e. tali condizioni avrebbero trovato applicazione solo a seguito dell'approvazione, da parte della Commissione UE, del Piano integrato dei rifiuti;

f. l'impossibilità di avvalersi dei fondi POR ha obbligato l'amministrazione ad assumere ogni iniziativa che garantisse la conclusione degli interventi in fase di avanzata realizzazione, nonché alla esecuzione di quelli programmati e non ancora realizzati, avvalendosi di fonti di finanziamento

diverse;

g. l'art. 3, comma 1, del D.L. 26.11.2010, n. 196, convertito, con modificazioni, in legge 24.1.2011, n 1 dispone che "Al fine di consentire le indispensabili iniziative anche di carattere impiantistico volte al coordinamento della complessiva azione gestoria del ciclo dei rifiuti regionale, anche adottando le misure di esercizio del potere sostitutivo previsto a legislazione vigente, nonché per assicurare, comunque, l'attività di raccolta, spazzamento, trasporto dei rifiuti e per l'incremento della raccolta differenziata attraverso iniziative di carattere strutturale, la regione Campania è autorizzata a disporre delle risorse finanziarie necessarie all'esecuzione delle attività di cui sopra, nel limite di 150 milioni di euro a valere sulle risorse del Fondo aree sottoutilizzate, per la quota regionale spettante, annualità 2007-2013;

h. per superare le problematiche conseguenti il "congelamento" dei fondi riconducibili all' Obiettivo Operativo 1.1, la Giunta Regionale con Deliberazione n. 604 del 29/10/2011 ha approvato la proposta di piano di riparto delle risorse di cui all'art. 3, comma 1, del D.L. 26/11/2010, n. 196, convertito, con modificazioni, in legge 24/01/2011, n. 1, con cui gli interventi di cui al succitato Obiettivo Operativo 1.1 trovano copertura finanziaria con risorse del Fondo Aree Sottoutilizzate (FAS);

i. con nota prot. n. 0609100 del 07/08/2012 della A.G.C. 21 è stato richiesto al Comune di Scafati (SA), di sottoscrivere per accettazione gli allegati: A – Obblighi del beneficiario" e B – Modalità e condizioni del finanziamento, trasmessi unitamente alla nota del 07/08/2012, al fine di procedere all'emissione del Decreto di ammissione a finanziamento e impegno a valere sul Fondo Unico UE/Stato/Regione/FSC 2007/2013;

j. con nota prot. n. 22192 del 19/09/2012, acquisita al prot. reg. al n. 0687674 del 20/09/2012, il Comune di Scafati (SA), a riscontro delle note di cui alla lettera precedente, ha trasmesso gli allegati: A – Obblighi del beneficiario" e B – Modalità e condizioni del finanziamento sottoscritti per accettazione;

k. con decreto dirigenziale n. 59 del 21/12/2012 del Settore 01 – AGC 21 è stato ammesso a finanziamento il progetto del Comune di Scafati (SA) ed impegnata la somma di **€ 261.025,00** per gli interventi a sostegno dell'attuazione del Piano comunale per la raccolta differenziata, a valere sul Fondo Unico UE/Stato/Regione/FSC 2007/2013 e contestualmente si demandava all'AGC 09 la comunicazione alla AGC 08 del disimpegno del medesimo importo dalla risorse del POR FESR 2007-2013;

PRESO ATTO CHE

a. sono risultate soddisfatte le tre condizioni di cui alla lettera d) del "Considerato" del presente provvedimento e, in particolare:
   a.1. per quel che riguarda la prima condizione, la Commissione europea, con nota Ares(2012)1452898 – 06/12/2012, ha comunicato che la Direzione Generale Ambiente ha eseguito una verifica tecnica diretta ad accertare se il piano di gestione dei rifiuti urbani adottato dalla Regione Campania il 16 gennaio 2012 fosse conforme alla direttiva 2008/98/CE ed ha concluso che il suddetto piano soddisfa le principali prescrizioni della direttiva in questione;
   a.2. per quel che riguarda la seconda condizione, la gestione commissariale è stata superata con decreto-legge 30 dicembre 2009, n. 195 convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2010, n. 26;
   a.3. per quel che riguarda la terza condizione l'Ufficio del Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.1 ha eseguito, con esiti positivi, la verifica di coerenza degli interventi dell'Obiettivo Operativo 1.1 del POR FESR 2007–2013, la cui all'attestazione di coerenza con il Piano di Settore con il POR, resa con nota prot. n. 0224704 del 27/03/2013, è allegata alla DGR n. 127 del 27/05/2013;

b. con la succitata D.G.R. 127/2013 è stato altresì stabilito di trasferire il completamento del

finanziamento, già in parte effettuato, degli interventi dell'Obiettivo Operativo 1.1 del POR FESR 2007–2013 di cui alla D.G.R. 604/2011 a valere sulle risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione – FSC 2007-2013 (ex FAS 2007-2013), nuovamente su risorse POR FESR 2007–2013 e modificare, per l'effetto in *parte qua*, la DGR 604/2011;

c. con nota prot. n. 0415686 dell' 11/06/2013, l'A.G.C. 21- Settore 03 ha comunicato all'Amministrazione di Scafati (SA) il trasferimento del finanziamento dei piani per la raccolta differenziata nuovamente su risorse POR FESR 2007–2013 ed il conseguente riprostino degli obblighi assunti con il Decreto Dirigenziale n. 20/2009;

d. nella succitata nota veniva evidenziata, peraltro, la necessità di *conoscere lo stato dell'arte delle procedure di affidamento per le forniture dal piano per la raccolta differenziata*;

e. con Decreto Dirigenziale n. 3 del 28/06/2013, così come rettificato dal D.D. n. 10 del 28/10/2013, l'A.G.C. 21- Settore 01, in ottemperanza alle disposizioni di cui alla succitata D.G.R. n. 127/2013, ha predisposto il disimpegno del finanziamento di vari piani comunali per la raccolta differenziata, tra cui anche quello del Comune di Scafati (SA), dell'importo di **€ 261.025,00** dalle risorse del Fondo Unico UE/Stato/Regione/FAS 2007/2013;

CONSIDERATO altresì CHE

a. con nota prot. n. 24138 del 24/10/2013, acquisita al prot. regionale n. 0744709 del 29/10/2013, il Comune di Scafati ha rappresentato di avere predisposto una nuova progettualità a sostegno del piano comunale per la raccolta differenziata, con la previsione della acquisizione di soli beni per l'importo originariamente previsto dalla Commissione per l'esame e la valutazione dei Piani Comunali per la raccolta differenziata pari a € 761.025,00 di cui al DD n. 1/2009 richiamato in premessa;

b. con nota prot. n. 0815342 del 28/11/2013, il Responsabile dell'Obiettivo Operativo, facendo seguito alla precedente comunicazione prot. n. 045686 del 11/06/2013 ed alle riunioni tecniche tenutesi tra tecnici regionali e quelli comunali (nel corso delle quali è emersa la volontà del Comune di Scafati, di apportare alcune modifiche alle originarie previsioni di acquisto di attrezzature per l'attuazione del piano per la raccolta differenziata, di stralciare la previsione di realizzare un'isola ecologica, peraltro non ammissibile al presente finanziamento, e di riutilizzare interamente l'importo di euro 761.025,00), ha accordato il proprio assenso sulle prospettate rimodulazioni al piano comunale R.D. alla luce delle rinnovate esigenze e per l'importo complessivo di euro 761.025,00, così come definito all'interno del succitato D.D. n. 1/2009;

c. nella medesima nota prot. n. 0815342 del 28/11/2013 è stato evidenziato che le previsioni attuative del piano rimodulato, dovevano essere approvate da un formale provvedimento da parte dell'Amministrazione comunale unitamente al cronoprogramma e quadro economico attualizzato, nomina o riconferma del RUP, nonché la necessità di trasmissione della scheda CUP (Codice Unico di Progetto) relativa al progetto in questione;

d. a riscontro della succitata nota, il Comune di Scafati ha trasmesso con nota prot. n. 5397 del 03/03/2014, acquisita al prot. regionale n. 0156548 del 05/03/2014, la documentazione integrativa approvata con due distinte deliberazioni di Giunta comunale, su cui tuttavia si è resa necessaria la formulazione di un'ulteriore richiesta di integrazioni e chiarimenti, trasmessa con nota prot. n. 0162482 del 06/03/2014, in ordine al frazionamento dell'appalto in tre lotti;

e. con nota prot. n. 10003 del 24/04/2014, acquisita al prot. regionale n. 0290929 del 28/04/2014, il Comune di Scafati ha trasmesso i chiarimenti richiesti e la Deliberazione di Giunta Comunale n. 96 del 16/04/2014 di approvazione del progetto per la fornitura di automezzi e attrezzature a sostegno del piano comunale per la RD, costituito dalla relazione tecnica descrittiva degli interventi attuativi del piano di investimenti, quadro economico, cronoprogramma, capitolato speciale descrittivo e

prestazionale e schema di contratto;

f. con Decreto Dirigenziale n. 704 del 19 maggio 2014 il Comune di Scafati (SA) è stato ammesso a finanziamento, con contestuale proposta di impegno, per gli interventi a sostegno dell'attuazione del Piano Comunale per la raccolta differenziata a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 1.1 del P.O.R. FESR Campania 2007/2013 per un ammontare di **€ 701.025,00**;

g. il quadro economico inerente il finanziamento del piano per la raccolta differenziata, approvato dal Comune di Scafati (SA) con D.G.C. n. 96 del 16/04/2014 e trasmesso con nota prot. n. 10003 de3l 24/04/2014, assunta al prot. regionale al n. 0290929 del 28/04/2014, ammonta tuttavia ad **€ 761.025,00;**

h. per mero errore, il predetto Comune, è stato pertanto ammesso a finanziamento, con contestuale proposta di impegno, per un importo di € 701.025,00 in luogo di € 761.025,00;

i. nella succitata Deliberazione di Giunta Comunale n. 96/2014 è stato individuato anche il RUP ed approvato il seguente quadro economico:

Descrizione forniture	Importo in €
Lotto 1: n. 1 automezzo compattatore per RD da 16 mc + n. 1 automezzo compattatore da 10 mc + n. 1 autocarro con lift scarrabile e cassa gru per RD + n. 3 automezzi avasca da 5mc per RD	574.610,66
Lotto 2: n. 5 cassoni da 30 mc + n. 400 bidoncini carrellati in HPDE da120 lt + n. 180 bidoncini in HPDE da 240 lt	49.180,32
Importo totale forniture a base d'asta	**623.790,98**
Somme a disposizione dell'Amministrazione:	
IVA al 22% Lotto 1	126.414,35
IVA al 22% Lotto 2	10.819,67
Totale somme a disposizione	**137.234,02**
TOTALE PROGETTO IN €	**761.025,00**

j. al finanziamento dell'operazione, di cui alla presente proposta di impegno e liquidazione I acconto, concorrono i fondi POR 2007/2013 con le seguenti quote di partecipazione finanziaria:
- 75% FESR
- 25 % fondi nazionali e regionali

RILEVATO CHE

a. con DGR n. 1715 del 20/11/2009, pubblicata sul BURC n. 73 del 7/12/2009 è stato approvato il Disciplinare POR Campania 2007 – 2013, contenente disposizioni in materia di cofinanziamento a valere sui fondi strutturali sostituendo a tutti gli effetti il disciplinare regionale per l'acquisizione di beni e servizi d cui alla DGR 1341/2007;

b. con Decreto n. 158 del 10/05/2013 dell'AGC 09 – Autorità di Gestione, è stata approvata la versione aggiornata del Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007-2013.

c. il cofinanziamento delle operazioni dovrà garantire l'osservanza delle procedure definite dal disciplinare approvato con Deliberazione di G.R. 1715/2009 per l'attuazione del POR Campania 2007-2013 così come aggiornato dal succitato Decreto n. 158/2013;

d. il DPGR n. 438 del 15/11/2013, alla luce della riorganizzazione degli uffici e delle strutture regionali, ha individuato il Dirigente della Direzione Generale Ambiente ed Ecosistema quale Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.1 *"Gestione integrata del ciclo dei rifiuti";*

e. con le Leggi Regionali nn. 3 e 4 del 16/01/2014 è stato approvato il Bilancio di Previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per il triennio 2014 – 2016;

f. con la DGR n. 92 del 01/04/2014 è stato approvato il Bilancio Gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016;

RITENUTO

a. di dovere annullare il Decreto Dirigenziale n. 704 del 19 maggio 2014 recante "ammissione a finanziamento e proposta di impegno a favore del Comune di Scafati (SA) per gli interventi a sostegno dell'attuazione del Piano Comunale per la raccolta differenziata. (con allegati)", in quanto, per mero errore, il predetto Comune, è stato ammesso a finanziamento, con contestuale proposta di impegno, per un importo di € 701.025,00 in luogo di € 761.025,00;

b. di dovere procedere all'ammissione a finanziamento del piano per la raccolta differenziata del Comune di Scafati (SA) per l'importo pari a **€ 761.025,00** a valere sulle risorse del POR FESR 2007-2013, Obiettivo Operativo 1.1;

c. di dovere stabilire che il beneficiario è tenuto al rispetto delle previsioni regolamentari ed agli obblighi di cui al Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, approvato con DGR 1715/2009 e successivamente aggiornato con Decreto n. 158 del 10/05/2013 dell'AGC 09 – Autorità di Gestione;

d. di dovere proporre al DIP 51 DG 03 di impegnare a favore del Comune di Scafati/SA (**CF: 00625680657 – CUP: G87J14000030002 – SMILE: 58)** la somma di **€ 761.025,00** a valere sui fondi assegnati per l'Obiettivo Operativo 1.1 PO FESR 2007-2013 "gestione integrata del ciclo dei rifiuti" nella cui tabella sottostante si riportano i relativi dati:

CAP	Missione	Programma	COFOG	TIT DPCM	MACRO AGGR	IV livello piano dei conti	SIOPE bilancio	SIOPE gestionale
2600	9	9	5.6	2	203	2.03.01.02.000	2.02.03	2234

e. di dovere stabilire che l'erogazione del finanziamento avverrà con le modalità previste dal Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, approvato con DGR 1715/2009, la cui ultima versione è stata aggiornata con Decreto n. 158 del 10/05/2013 dell'AGC 09 – Autorità di Gestione;

f. di dovere precisare che, in fase di rendicontazione sarà valutata l'ammissibilità delle singole voci di spesa e che, comunque, non sono ammissibili spese legate ai costi di gestione;

g. di dovere approvare l'allegato schema di convenzione da sottoscrivere da parte del Legale Rappresentante del beneficiario e dal Responsabile dell'Obiettivo Operativo;

h. di dovere stabilire, conformemente alle previsioni del par. 4.2 del Manuale di Attuazione del POR FESR 2007-2013 - Versione 2, un termine non superiore a due mesi dalla data di accredito del presente acconto, entro i quali il Beneficiario dovrà attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate e trasmettere la relativa documentazione;

i. di dovere precisare che all'individuazione del finanziamento dell'operazione, di cui alla presente proposta di impegno, concorrono i fondi POR 2007/2013 con i seguenti tassi di partecipazione

finanziaria:
- 75% FESR
- 25% fondi nazionali e regionali

j. di dovere precisare, conformemente alle previsioni del bilancio del corrente esercizio finanziario, che le risorse di cui al presente finanziamento saranno rimborsate alla Regione Campania dalla Commissione Europea al più tardi entro i termini di ammissibilità della spesa del Programma Operativo FESR 2007-2013 e comunque entro il 31/12/2015;

k. di dovere precisare, altresì, che le risorse oggetto della presente proposta d'impegno saranno liquidate al Beneficiario entro il 31/12/2014;

l. di dover precisare che la presente proposta di impegno al DIP 51 DG 03 è riferita all'intero importo ammesso a finanziamento al fine di consentire al Beneficiario la regolare attivazione delle procedure di espletamento delle gare;

VISTI
a. la L.R. 7/2002;
b. il PO FESR 2007-2013;
c. la DGR n. 1169/2008;
d. il DPGR n. 108/2008
e. il D.D. 1 del 23/01/2009 Settore 03 – AGC 21;
f. il D.D n. 20 del 24/06/2009;
g. la DGR n. 604 del 29/10/2011;
h. il D.D. n. 59 del 21/12/2012;
i. il DD n. 3 del 28/06/2013 Settore 01 – AGC 21,
j. il D.D. n. 10 del 28/10/2013 Settore 01 – AGC 21,
k. la DGR n. 127 del 27/05/2013;
l. il DD n. 3/2013 Settore 03 – AGC 21;
m. il DPGR n. 438/2013;
n. le L.R. nn. 3 e 4 del 16/01/2014
o. la DGR n. 92 del 01/04/2014;
p. la DGC del Comune di Scafati (SA) n. 96 del 16/04/2014
q. il DD n. n. 704 del 19/05/2014

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Team dell'Obiettivo Operativo 1.1, costituito con DD n. 3/2013 Settore 03 – AGC 21

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa, che si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. di annullare il Decreto Dirigenziale n. 704 del 19 maggio 2014 recante "ammissione a finanziamento e proposta di impegno a favore del Comune di Scafati (SA) per gli interventi a sostegno dell'attuazione del Piano Comunale per la raccolta differenziata. (con allegati)", in quanto, per mero errore, il predetto Comune, è stato ammesso a finanziamento, con contestuale proposta di impegno, per un importo di € 701.025,00 in luogo di € 761.025,00;

2. di procedere all'ammissione a finanziamento del piano per la raccolta differenziata del Comune di Scafati (SA) per l'importo pari a € **761.025,00** a valere sulle risorse del POR FESR 2007-2013, Obiettivo Operativo 1.1;

3. di stabilire che il beneficiario è tenuto al rispetto delle previsioni regolamentari ed agli obblighi di cui al

Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, approvato con DGR 1715/2009 e successivamente aggiornato con Decreto n. 158 del 10/05/2013 dell'AGC 09 – Autorità di Gestione;

4. di proporre al DIP 51 DG 03 di impegnare a favore del Comune di Scafati/SA (**CF: 00625680657 – CUP: G87J14000030002 – SMILE: 58)** la somma di **€ 761.025,00** a valere sui fondi assegnati per l'Obiettivo Operativo 1.1 PO FESR 2007-2013 "gestione integrata del ciclo dei rifiuti" nella cui tabella sottostante si riportano i relativi dati:

CAP	Missione	Programma	COFOG	TIT DPCM	MACRO AGGR	IV livello piano dei conti	SIOPE bilancio	SIOPE gestionale
2600	9	9	5.6	2	203	2.03.01.02.000	2.02.03	2234

5. di stabilire che l'erogazione del finanziamento avverrà con le modalità previste dal Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, approvato con DGR 1715/2009, la cui ultima versione è stata aggiornata con Decreto n. 158 del 10/05/2013 dell'AGC 09 – Autorità di Gestione;

6. di precisare che, in fase di rendicontazione sarà valutata l'ammissibilità delle singole voci di spesa e che, comunque, non sono ammissibili spese legate ai costi di gestione;

7. di approvare l'allegato schema di convenzione da sottoscrivere da parte del Legale Rappresentante del beneficiario e dal Responsabile dell'Obiettivo Operativo;

8. di stabilire, conformemente alle previsione del par. 4.2 del Manuale di Attuazione del POR FESR 2007-2013 - Versione 2, un termine non superiore a due mesi dalla data di accredito del presente acconto, entro i quali il Beneficiario dovrà attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate e trasmettere la relativa documentazione;

9. di precisare che all'individuazione del finanziamento dell'operazione, di cui alla presente proposta di impegno, concorrono i fondi POR 2007/2013 con i seguenti tassi di partecipazione finanziaria:
   - 75% FESR
   - 25% fondi nazionali e regionali

10. di precisare, conformemente alle previsioni del bilancio del corrente esercizio finanziario, che le risorse di cui al presente finanziamento saranno rimborsate alla Regione Campania dalla Commissione Europea al più tardi entro i termini di ammissibilità della spesa del Programma Operativo FESR 2007-2013 e comunque entro il 31/12/2015;

11. di precisare, altresì, che le risorse oggetto della presente proposta d'impegno saranno liquidate al Beneficiario entro il 31/12/2014;

12. di precisare che la presente proposta di impegno al DIP 51 DG 03 è riferita all'intero importo ammesso a finanziamento al fine di consentire al Beneficiario la regolare attivazione delle procedure di espletamento delle gare;

13. di precisare che il presente provvedimento viene inviato all'UDCP - Segreteria di Giunta per l'inoltro al Bollettino Ufficiale anche per ottemperare agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del D.Lgs. 33/2013;

14. di trasmettere il presente provvedimento:
    14.1 al Comune di Scafati (SA);
    14.2 al DIP 51 DG 03;
    14.3 all'Assessore all'Ambiente;

14.4 all'UDCP - Segreteria di Giunta per l'inoltro al Bollettino Ufficiale ai fini della pubblicazione nel BURC.

Il Direttore Generale
Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.1
Dott. Michele Palmieri

POR Campania FESR 2007/13 – Asse 1 - Obiettivo Operativo 1.1
SCHEMA DI CONVENZIONE/ACCORDO
TRA
Responsabile di Obiettivo Operativo 1.1 designato con DPGR 438/13
E
Comune di Scafati (SA) Beneficiario dell'Operazione individuato mediante D.G.R. 1169/2008 e Decreto Dirigenziale n. ___ del _____

PREMESSO
- che il Regolamento CE n. 1080 del 05/07/2006 Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999 e s.m.i., definisce i compiti del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
- che il Regolamento CE n. 1083 del 11/07/2006 Regolamento reca disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- che il Regolamento CE n. 1083 del 11/07/2006 definisce, all'articolo 2, il beneficiario "un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni";
- che il Regolamento CE n. 1828 del 08/12/2006 Regolamento della Commissione stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo;
- che il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione (C)2007 1265 dell'11 settembre 2007, è il quadro di riferimento per l'utilizzo in Campania delle risorse del FESR e, in particolare, individua i compiti e le funzioni degli organismi coinvolti nella gestione del POR;
- che il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Reg. CE n. 1083/2006 e che la Giunta Regionale ne ha preso atto con la DGR 879/2008 e s.m.i.;
- che con il DPGR n. 62 del 07/03/2008 e s.m.i. sono stati designati i Dirigenti di Settore ai quali affidare la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli obiettivi operativi del POR FESR Campania 2007/2013;
- che il DPGR n. 108 del 28/05/2008 ha individuato nel Dirigente pro-tempore del Settore 03 "Monitoraggio, informazione e valutazione" dell'AGC 21 quale Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.1 "*Gestione integrata del ciclo dei rifiuti*"*;*
- che il Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con DGR 1715/2009 e successivamente aggiornato con Decreto n. 158 del 10/05/2013 dell'AGC 09 – Autorità di Gestione, prevede che i Beneficiario ed il Responsabile di Obiettivo Operativo (di seguito ROO) sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;
- che le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione 2007/2013, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il ROO e il Beneficiario;
- che il DPGR n. 438 del 15/11/2013, alla luce della riorganizzazione degli uffici e delle strutture regionali, ha individuato il Dirigente della Direzione Generale Ambiente ed Ecosistema quale Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.1 "*Gestione integrata del ciclo dei rifiuti*"*;*
- che con Decreto Dirigenziale n. ___ del _____ si è formalizzata l' ammissione a finanziamento con contestuale proposta di impegno a favore del Comune di Scafati (SA) per un importo di **€ 761.025,00** per interventi a sostegno dell'attuazione del Piano comunale per la

fonte: http://burc.regione.campania.it

raccolta differenziata, a valere sull'Obiettivo Operativo 1.1 PO FESR 2007-2013 "gestione integrata del ciclo dei rifiuti";
- con D.D. n. 3 del 22/07/2008 è stata nominata la Commissione per l'esame e la valutazione dei Piani Comunali per la raccolta differenziata, così come disposto dalla DGR 1224 del 18/07/2008 e la stessa ha ritenuto eleggibile a finanziamento il piano comunale RD del Comune di Scafati (SA);

TUTTO CIÒ PREMESSO

Le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1. Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra il ROO e il Beneficiario per l'attuazione dell'intervento relativo all'**acquisizione di beni e servizi previsti nell'ambito dell'attuazione del Piano comunale di raccolta differenziata del Comune di Scafati (SA)** ammesso a finanziamento con Decreto Dirigenziale n. ___ del _____ a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007- 2013 Obiettivo Operativo 1.1

Articolo 2. Obblighi delle parti

Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore (art.60 Reg. (CE) n. 1083/2006) nonché in materia di tutela ambientale, pari opportunità, gare di appalto e regole della concorrenza;
- un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n.136 del 13 agosto 2010 e s.m.i.;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- il rispetto degli adempimenti eventualmente stabiliti dall'avviso di selezione ovvero connessi alla procedura di selezione e concessione dal decreto di ammissione a finanziamento;
- la formalizzazione delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione nella check-list del Beneficiario, allegata alla presente convenzione;
- l'invio al ROO, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste, dei dati relativi all'attuazione dell'operazione finanziata, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnica, amministrativa e contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- l'invio al ROO, nei casi di progetti che rientrano nell'ambito di applicazione delle disposizioni di cui all'Art. 55 del Reg. (CE) n.1083/2006 e s.m.i., di una apposita scheda per definire il calcolo delle entrate nette (alla presente convenzione ne è allegato un modello indicativo riportante le principali indicazioni). In tale ambito, il Beneficiario effettua, inoltre, un monitoraggio periodico delle entrate e restituisce parte del finanziamento nei casi in cui le entrate riferibili al progetto calcolate *ex-post* risultino superiori rispetto al calcolo inizialmente effettuato;
- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del ROO;
- il rispetto del cronogramma dell'operazione, con particolare riferimento alla tempistica di conclusione delle procedure ad evidenza pubblica;
- l'istituzione di un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale conformemente a quanto descritto nel Manuale controlli adottato dall'AdG;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n.1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'AdG, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali

informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull'ammissibilità della spesa;

- la generazione di un Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione a ciascuna operazione attuata e ne dà comunicazione al ROO;
- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POR FESR 2007- 2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell'operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP), del Codice Identificativo Gare (CIG);
- l'emissione, in caso di pluralità di operazioni cofinanziate nell'ambito del POR FESR 2007 – 2013, ovvero di cofinanziamento dell'operazione con ulteriori fonti di finanziarie, di documenti di spesa distinti, ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione o a ciascuna fonte finanziaria;
- l'inoltro al ROO di tutta la documentazione inerente al progetto secondo quanto indicato al successivo articolo 5;
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dall'art. 90, comma 1 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31 dicembre 2020;
- la stabilità dell'operazione a norma dell'art. 57 del Reg. CE n. 1083/2006.

Con la stipula della presente Convenzione il ROO si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- provvedere all'istruzione ed assunzione degli decreti di proposta di impegno e di liquidazione dei pagamenti - e alla relativa trasmissione all'AdG per l'attivazione del Controllo di I livello e per l'impegno/ liquidazione della spesa provvedendo ad indicare:
  - il capitolo di bilancio sul quale imputare la spesa;
  - l'impegno di spesa sul quale imputare la liquidazione;
  - le percentuali di cofinanziamento della spesa;
  - il codice di monitoraggio del progetto di riferimento;
  - il CUP dell'intervento;
  - la codifica SIOPE appropriata;
  - la codificazione della transazione elementare con i codici previsti dall'art. 13 del D.P.C.M. 28/12/2011 e da riferire alla nuova classificazione di bilancio prevista dal D.lgs n. 118/2011;
  - ove necessario, il CIG e tutti gli altri elementi essenziali, a seconda delle fattispecie, avendo cura di attestare la regolarità e vigenza, con riferimento alla data di emanazione dei suddetti decreti, di DURC, certificazione camerale e documentazione antimafia.
  - comunica le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione;

Articolo 3. Obblighi di informazione e pubblicità

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento n. 1083/06 e s.m.i., dagli artt.2-10 del Regolamento n. 1828/06 e s.m.i., dal POR FESR Campania 2007/13 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi, il ROO è tenuto:

- a curare la diffusione di tutte le informazioni utili all'attuazione dell'Obiettivo Operativo, ovvero informazioni sulle possibilità di finanziamento, sulle condizioni di ammissibilità, la descrizione delle procedure d'esame delle domande di finanziamento e delle rispettive scadenze, i criteri di selezione delle operazioni da finanziare, i punti di contatto per fornire informazioni;
- a effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei Beneficiari, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;
- a informare i beneficiari che, accettando il finanziamento, verranno inclusi nell'elenco dei beneficiari, che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetti e l'importo del finanziamento attivato, pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) Regolamento 1828/06;

- a semplificare l'accesso agli atti amministrativi (ad es. nell'emanazione degli atti di programmazione e attuazione degli obiettivi operativi e delle operazioni cofinanziate dal FESR occorre sempre riportare nell'oggetto la dicitura "POR Campania FESR 2007/13 – Asse 1 Obiettivo Operativo 1.1) vigilando affinché analoga dicitura venga riprodotta negli atti prodotti dai potenziali beneficiari.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Linee Guida approvate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n. 94/2009 e smi.
La comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l'obiettivo di mettere in risalto l'uso dei Fondi rispetto alla società e all'economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte dall'Unione Europea e potenziare la trasparenza e l'efficacia nell'utilizzazione dei fondi.
Pertanto, il Beneficiario, relativamente agli interventi che riguardano la realizzazione di opere pubbliche ed infrastrutture o nel caso di acquisto di oggetti fisici e durante l'attuazione dell'operazione, è tenuto:

- a installare un cartello provvisorio nel luogo delle operazioni, laddove rientrino nelle seguenti tipologie: a) il contributo pubblico totale all'operazione supera € 500.000,00; b) l'operazione consiste nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi;
- a sostituire il cartello con una targa esplicativa permanente, quando l'operazione è completata. Entro sei mesi dal completamento dell'opera il beneficiario ha infatti l'obbligo di apporre una targa esplicativa permanente visibile e di dimensioni significative per le opere che: a) hanno ricevuto un contributo pubblico totale all'operazione che supera i 500.000 EUR; b) consistono nell'acquisto di un oggetto fisico, nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi. Sia il cartellone provvisorio che la targa permanente devono essere realizzati secondo le modalità e le caratteristiche stabilite dalle Linee Guida citate.

Nei casi previsti dai regolamenti comunitari e dalla normativa e dalle procedure interne il Beneficiario è tenuto a:

- fornire le opportune prove documentali dell'osservanza delle norme, in particolare di quelle relative alla cartellonistica all'atto della richiesta dell'anticipazione, qualora la gara per l'attribuzione dei lavori sia stata già espletata secondo quanto indicato al successivo articolo 4;
- dare prova documentale della targa apposta al progetto in occasione della richiesta di pagamento del saldo, secondo quanto indicato al successivo articolo 4.

Il Beneficiario deve garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal POR Campania FESR.
Tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dai Beneficiari nell'ambito delle operazioni finanziate dal POR FESR e rivolti al pubblico (come ad esempio pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, brochure, filmati, video ecc.) devono contenere:

- l'emblema dell'Unione Europea;
- l'indicazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- lo slogan: *La tua Campania cresce in Europa*

Articolo 4. Condizioni di erogazione del finanziamento
La prima quota di finanziamento (anche in forma di anticipazione), pari al 30% dell'importo finanziato può essere richiesta in seguito all'avvio dei lavori o del servizio/fornitura. Tale richiesta dovrà essere corredata dalla documentazione che dimostri l'avvio dei lavori o del servizio/fornitura come indicata al Capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.
Per i beneficiari diversi dagli enti pubblici, l'erogazione dell'anticipo è subordinata all'acquisizione di garanzia fideiussoria bancaria o polizza assicurativa di importo pari all'anticipazione. La predetta garanzia potrà essere svincolata soltanto in seguito all'approvazione del collaudo, alla rendicontazione del 100% del finanziamento concesso e alla verifica, da parte del ROO, del rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità.

Le erogazioni successive all'anticipo saranno concesse al raggiungimento di avanzamenti non inferiori al 20% del finanziamento concesso, in forma di rimborso di spese effettivamente sostenute dal beneficiario. Il Beneficiario, all'atto della richiesta di erogazione, trasmette la documentazione probante indicata al capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.
Di norma, il beneficiario trasmetta al ROO la documentazione concernente le spese sostenute entro i 60 giorni dalla relativa quietanza ed il ROO, dopo aver espletato le verifiche ordinarie di propria competenza e in seguito all'esito positivo del Controllo di I livello, inserisce le spese nella dichiarazione di propria competenza da inoltrare all'AdC.
Il valore delle anticipazioni ricevute da parte della Regione non deve complessivamente superare il 90% dell'importo finanziato dell'operazione.
Il saldo, pari al 10% dell'importo finanziato, potrà essere richiesto solo in seguito alla trasmissione della documentazione attestante la fine di tutti i lavori o del servizio/fornitura ed il sostenimento del valore complessivo della spesa, come indicata al Capitolo 4 del Manuale di attuazione.
Dal saldo dovranno essere dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.
Nel caso in cui l'anticipo ricevuto dalla Regione Campania non copra gli stati di avanzamento maturati per l'opera finanziata, il ROO può decidere di rimborsare, in favore del beneficiario, fatture non pagate. In tal caso, il decreto di liquidazione, deve indicare i tempi (non oltre due mesi dall'accredito) entro i quali il beneficiario deve attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate e trasmettere la relativa documentazione.
In generale all'atto di ciascuna richiesta di erogazione delle risorse il Beneficiario comunica gli esiti delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione con la trasmissione al ROO della check-list del Beneficiario adeguatamente compilata.

Articolo 5. Spese ammissibili
Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art. 56 del Regolamento n. 1083/2006, dall'art.7 del Regolamento n. 1080/2006, dal D.P.R. n.196 del 03/10/2008, dal Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con DGR 1715/2009, la cui ultima versione è stata aggiornata con Decreto n. 158 del 10/05/2013 dell'AGC 09 – Autorità di Gestione.
Inoltre, le spese ammissibili al finanziamento del POR Campania FESR 2007/13 sono quelle effettuate dal 01/01/2007 al 31/12/2015.

Articolo 6. Verifiche e controlli
Il ROO svolge le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero "ciclo di vita" dell'operazione.
In fase di realizzazione dell'operazione, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del beneficiario e/o ditta esecutrice/fornitrice e le rendicontazioni di spesa che la accompagnano e in particolare riguardano:

- la correttezza formale delle domande di rimborso;
- il rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici e pubblicità;
- l'istruttoria svolta al fine di giustificare la scelta di affidare eventualmente ad una Società *in house* la prestazione di servizi specialistici;
- la sussistenza, la conformità e la regolarità del contratto/convenzione o altro documento negoziale e/o di pianificazione delle attività rispetto all'avanzamento delle attività e la relativa tempistica. Tale verifica può essere svolta sulla base di documenti descrittivi delle attività svolte, quali stati avanzamento lavori o di relazioni delle attività svolte;
- la regolarità finanziaria della spesa sui documenti giustificativi presentati, ovvero l'ammissibilità delle spese mediante verifica dei seguenti principali aspetti:
  - la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa (comprendente almeno fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente), ai sensi della normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al POR FESR, al bando di selezione/bando di gara, al contratto/convenzione e a eventuali varianti;
  - la conformità della documentazione giustificativa di spesa alla normativa civilistica e fiscale;

- l’ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dal bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e da sue eventuali varianti;
- l’eleggibilità della spesa, in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma;
- la riferibilità della spesa al Beneficiario e/o alla ditta esecutrice/fornitrice e all’operazione selezionata;
- il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento (ad esempio dal regime di aiuti cui l’operazione si riferisce), dal contratto/convenzione e da eventuali varianti; tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo;
- il rispetto delle disposizioni previste per le modalità di erogazione del finanziamento;
- in relazione ai contratti, indipendentemente dall’esperimento o meno di una gara per l’affidamento di lavori, forniture e servizi, la normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari in applicazione del “Piano finanziario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia” (Determinazioni Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori in applicazione della L. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.).

In fase di conclusione, le verifiche devono essere effettuate con riferimento ai seguenti aspetti:

- l’avvenuta presentazione del rendiconto finale da parte del Beneficiario;
- la verifica della documentazione giustificativa di spesa residuale presentata secondo le modalità riportate precedentemente nella “fase di realizzazione”;
- l’avvenuta presentazione della domanda di saldo da parte del Beneficiario;
- la determinazione dell’importo effettivamente riconosciuto e del relativo saldo;

A seguito della conclusione delle operazioni, il ROO verificherà la “stabilità delle operazioni” di cui all’art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006.
Inoltre, al fine di individuare tempestivamente eventuali irregolarità o errori, il ROO può effettuare delle verifiche in loco, con lo scopo di:

- completare le verifiche eseguite a livello amministrativo;
- comunicare al Beneficiario di riferimento le dovute correzioni da apportare possibilmente mentre l’operazione è ancora in corso d’opera.

Qualora a seguito dei controlli svolti dall’Unità Centrale per i controlli di I livello (di seguito Unità Controlli), emergessero irregolarità/criticità sui progetti di propria competenza, il ROO potrà procedere ad acquisire dal Beneficiario dell’operazione eventuali controdeduzioni e/o documentazione integrativa utile a superare le criticità riscontrate.
Il Beneficiario è responsabile della corretta attuazione dell’operazione cofinanziata. Le verifiche di natura amministrativo-contabile che il beneficiario svolge sui propri atti devono essere formalizzate attraverso la check list a cura del responsabile del procedimento dell’operazione (il cui modello si allega alla presente convenzione); essa deve essere accuratamente compilata, conservata presso gli appropriati livelli gestionali, e trasmessa al ROO in occasione della richiesta di erogazione delle risorse come indicato al precedente articolo 4.
Il Beneficiario garantisce alle strutture competenti della Regione (AdG, Unità Controlli, Autorità di Certificazione, ROO/UOGP, Autorità di Audit) e, se del caso, agli Organismi Intermedi, al Ministero dell’Economia e delle Finanze (IGRUE), ai Servizi ispettivi della Commissione, nonché a tutti gli organismi deputati allo svolgimento di controlli sull’utilizzo dei fondi comunitari, l’accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all’operazione cofinanziata. Esso è tenuto, inoltre, a fornire agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POR FESR tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma.
Il Beneficiario è, infine, tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 7. Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione
Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal POR

Campania FESR 2007/13, dal Manuale per l’attuazione e dalla presente convenzione, si procede alla revoca del finanziamento.
La risoluzione della convenzione e la revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal ROO in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

Articolo 8. Entrata in vigore e durata della convenzione
La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell’intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell’operazione.

Letto confermato e sottoscritto, il _____

Firma	Firma
Rappresentante legale del Beneficiario	Responsabile dell’Obiettivo Operativo 1.1

Decreto Dirigenziale n. 1275 del 08/08/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 17 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Napoli

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE SPEDIZIONE TRANSFRONTALIERA DI RIFIUTI AI SENSI DEL REGOLAMENTO (CE) N. 1013/2006. NOTIFICATORE ECOLTECNICA S.R.L., MANDATARIA ATI, NOTIFICA IT 015532. SEDICESIMA QUOTA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

a. il Regolamento CE n. 1013/06 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14/06/2006, relativo alle spedizioni di rifiuti, istituisce le procedure e i regimi di controllo per le spedizioni di rifiuti in funzione dell'origine, della destinazione ed itinerario di spedizione, del tipo di rifiuti spediti e del tipo di trattamento da applicare ai rifiuti nel luogo di destinazione;

b. il Regolamento di cui sopra si applica alle spedizioni di rifiuti effettuate sia all'interno dell'Unione Europea che in entrata e/o uscita dalla stessa, nonché alla spedizioni di rifiuti tra Stati membri ma che transitano in uno o più Stati terzi ed, infine, alle spedizioni di rifiuti tra paesi terzi ma che transitano in uno o più Stati membri;

c. tale Regolamento sostituisce la precedente disciplina dettata dal Regolamento (CEE) n. 259/93 del Consiglio del 01/02/1993, relativo alla sorveglianza ed al controllo delle spedizioni di rifiuti all'interno della Comunità, nonché in entrata ed in uscita dal suo territorio, per cui i riferimenti normativi all'abrogato Regolamento devono intendersi quali richiami al nuovo Regolamento CE n. 1013/06;

d. il D.M. di cui al punto 3 art. 194 D.lgs 152/06 e s.m.i. relativamente ai criteri per il calcolo delle garanzie finanziarie da prestare per le spedizioni di rifiuti alle spese amministrative, poste a carico dei notificatori, alle specifiche modalità di trasporto dei rifiuti di cui al comma 2 del D.Lgs. 152/06 art. 194, non è stato ancora emanato per cui si applica ancora il D.M. 370/98;

e. l'art. 196, co. 1 lettera f) del D. Lgs. n.152/06, attribuisce alle Regioni la competenza in materia di spedizioni transfrontaliere di rifiuti;

f. la Regione Campania, con Delibera n. 852 del 12/03/1999, ha disciplinato la sorveglianza e il controllo per le spedizioni di cui al D.M. n. 370/98;

VISTE:

a. la nota prot. **EC 3446** del **31/03/2014**, acquisita agli atti in data **10/04/2014** prot. **255210**, della Ecoltecnica S.r.l., con sede legale in Milano alla Via Cristina Belgioioso 70/30 che in qualità di mandataria dell'A.T.I. Ecoltecnica S.r.l. – Indaver Italia S.r.l.. – Paletti Ecologia S.r.l., con sede legale in Milano alla Via Cristina Belgioioso 70/30, intermediaria della Società S.A.P.NA. S.p.a. con sede legale in Via Ferrante Imparato 198 e sede operativa in **Giugliano in Campania (NA)**, ha chiesto il rilascio dei modelli 1A e 1B per ulteriori spedizioni, allegando ai sensi del D.M. 370/98 la ricevuta di versamento di € 129,11= a favore della Regione Campania per "diritti amministrativi" per il rilascio dei moduli di notifica e di movimento e per le attività di sorveglianza e controllo per ogni notifica relativo ad un massimo di cinque trasporti;

b la nota del **07/03/2013** prot. **EC 2612**, acquisita agli atti prot. **185424** del **13/03/2013**, con cui la Ecoltecnica S.r.l. ha trasmesso a questa Amministrazione - quale Autorità di spedizione **–** la notifica generale **IT015532**, per l'autorizzazione alla spedizione transfrontaliera dei rifiuti non pericolosi prodotti dalla Società S.A.P.NA. S.p.a., individuati con il codice. **C.E.R 191212**, per un quantitativo di **60.000** tonnellate suddivise in n. **30** trasporti via mare, destinati alle operazioni di recupero R1 presso lo stabilimento **NV Afvalverbranding Zuid-Nederland (AZN) – Middenweg, 34 – (NL) 4782 PM Moerdijk**;

RILEVATO che:

a. tale notifica generale è composta dal documento di notifica e di movimento, di cui agli allegati 1A e 1B al Regolamento CE 1013/2006, e di un dossier contenente le informazioni ed i documenti di cui all'allegato II al citato Regolamento, tra i quali:

a.1 il contratto per il recupero dei rifiuti notificati, stipulato tra la Ecoltecnica S.r.l., che in qualità di mandataria dell'A.T.I. Ecoltecnica S.r.l. – Indaver Italia S.r.l.. – Paletti Ecologia S.r.l., con sede legale in Milano alla Via Cristina Belgioioso 70/30 (esportatore/notificatore) e la Società **NV**

Afvalverbranding Zuid-Nederland (AZN) – Middenweg, 34 – (NL) 4782 PM Moerdijk (destinatario dei rifiuti);

a.2 l'autorizzazione n. 773255, all'utilizzo dei rifiuti di cui al codice CER 191212, è stata rilasciata dall'autorità Olandese, alla Società **NV Afvalverbranding Zuid-Nederland (AZN) – Middenweg, 34 – (NL) 4782 PM Moerdijk,** in data 27/08/2002 con scadenza decennale e con successiva delibera del 30/03/2012 n. di riferimento DUA 1235293 la stessa Autorità Olandese ha rinnovato l'autorizzazione per ulteriori dieci anni;

a.3 il seguente itinerario del percorso relativo alla spedizione dei rifiuti:

a.3.1 porto di Napoli/porto di Moerdijk – porto di Moerdijk/stabilimento NV Afvalverbranding Zuid-Nederland (AZN);

b. in data **14/03/2013** prot. **188852**, questa Amministrazione ha provveduto a trasmettere all'Autorità di destinazione Olandese "Inspectie Leefomgeving en Transport, EVOA (NL001) P.O. Box 16191, 2500 BD The Hague Netherlands" il modello di notifica e quello di movimentazione **IT015532**, nonché il relativo dossier presentato dalla Ecoltecnica S.r.l., informando altresì il notificatore dell'avvenuta trasmissione;

c. la S.A.P.NA. S.p.a. è il gestore dell'impianto **STIR di Giugliano in Campania** (NA) per il quale con Ordinanza Commissariale n. 296 del 31/12/2009 della Presidenza del Consiglio dei Ministri è stata adottata l'Autorizzazione Integrata Ambientale;

PRESO ATTO che:

a.1 l'autorità Olandese, competente di destino, con nota datata **11/04/2013** acquisita agli atti in data **12/04/2013** prot. **263087**, ha concesso il proprio assenso per la spedizione di rifiuti di cui alla notifica **IT 015532** fissando la data di scadenza al **01/10/2014**;

a.2 la **Ecoltecnica S.r.l**. con nota del **01/08/2014** prot. **EC8164**, acquisita agli atti in data **08/08/014** prot. n.**552163** con riferimento alla notifica **IT015532** ha chiesto il rilascio di n. 01 (uno) modello di movimento per il trasporto di **3.000** tonnellate di rifiuti e ha trasmesso:

a.3.1 polizza fidejussoria n.**31/000646/0013b,** per un importo garantito complessivo di **€. 3.204.243,90**= (tremilioniduecentoquattromiladuecentoquarantatre/90) con decorrenza dal **07/08/2014** e validità fino al ricevimento, da parte della Regione competente, dei certificati di avvenuto corretto recupero, emessa a favore del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare dalla **Euler Hermes Europe NV con sede in Avenue des Arts n. 56 – 1000 Brussels**, a copertura delle eventuali spese sostenute dalla Pubblica Amministrazione per il trasporto di rifiuti, comprese le responsabilità di cui al Regolamento CE n. 1013/2006, il loro recupero, le eventuali operazioni intermedie necessarie, le spese di deposito per 90 gg. e per i costi diretti e indiretti per la bonifica dei siti inquinati connessi alle predette operazioni, ai sensi del regolamento medesimo;

a.3.2 la fideiussione sopra citata è stata redatta in conformità allo schema di cui all'allegato 1 al D.M. 370/98 e la stessa copre la spedizione dei rifiuti di cui alla notifica generale **IT015532** – sino alla concorrenza delle **3.000** tonnellate - fino al compimento delle operazioni di recupero finale R1 presso lo stabilimento **NV Afvalverbranding Zuid-Nederland (AZN) – Middenweg, 34 – (NL) 4782 PM Moerdijk**.

RITENUTO

a.1 che la notifica generale **IT015532** risulta essere compilata e completa di tutti i suoi elementi e dalle verifiche effettuate non emergono motivi ostativi al rilascio dell'autorizzazione transfrontaliera dei rifiuti di cui alla notifica in oggetto;

a.2 che l'importo della garanzia finanziaria di **€.3.204.243,90**= (tremilioniduecentoquattromiladuecentoquarantatre/90), prestata a favore del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare dalla **Euler Hermes Europe NV con sede in Avenue des Arts n. 56 – 1000 Brussels**, secondo la formula riportata nell'allegato 3 del D.M. 370/98

è congrua per la copertura delle eventuali spese sostenute dalla Pubblica Amministrazione per il trasporto transfrontaliero di **3.000** tonnellate di rifiuti, comprese le responsabilità di cui al Regolamento CE n. 1013/2006, il loro recupero, le eventuali operazioni intermedie necessarie, le spese di deposito per 90 gg. e per i costi diretti e indiretti per la bonifica dei siti inquinati connessi alle predette operazioni, ai sensi del regolamento medesimo;

a.3 di poter autorizzare la **Ecoltecnica S.r.l**. al trasferimento in Olanda presso lo stabilimento della **NV Afvalverbranding Zuid-Nederland (AZN) – Middenweg, 34 – (NL) 4782 PM Moerdijk**, di **3.000** tonnellate di rifiuti non pericolosi identificati con il cod. **C.E.R 191212**, da inviare in R1, con partenza dal porto di Napoli;

a.4 di rilasciare alla **Ecoltecnica S.r.l**. n.01 (uno) copia conforme del modello di movimento 1B relativo alla notifica **IT015532** avente la seguente numerazione **16/30**.

VISTI
- il regolamento CE 1013/06
- il D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- il D.M. 370/98;
- la delibera di G.R. n. 852 del 12/03/1999;
- la nota prot. n.70416/2003, del Coordinatore dell'A.G. Ecologia, Tutela dell'Ambiente con la quale si comunica che le Autorità competenti di Destinazione/Spedizione sono i Dirigenti dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali competenti per territorio;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta da questa UOD n.17 e della proposta del RUP Antonio Imperatore di adozione del presente atto

D E C R E T A

1. **DI AUTORIZZARE,** in conformità al modello di notifica 1A **IT015532**, il trasporto di **3.000** tonnellate di rifiuti non pericolosi di cui al codice **C.E.R 191212**, da inviare in R1 in Olanda presso lo stabilimento della **NV Afvalverbranding Zuid-Nederland (AZN) – Middenweg, 34 – (NL) 4782 PM Moerdijk**, con partenza dal porto di Napoli;

2. **DI RITENERE** congrua la polizza fidejussoria n. **31/000646/0013b,** per un importo garantito complessivo di **€.3.204.243,90**= (tremilioniduecentoquattromiladuecentoquarantatre/90), prestata a favore del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare dalla **Euler Hermes Europe NV con sede in Avenue des Arts n. 56 – 1000 Brussel**, con decorrenza dal **07/08/2014** e validità fino al ricevimento, da parte della Regione competente, dei certificati di avvenuto corretto recupero, a copertura delle eventuali spese sostenute dalla Pubblica Amministrazione per il trasporto di rifiuti, comprese le responsabilità derivanti di cui al Regolamento CE n. 1013/2006, il loro recupero, le eventuali operazioni intermedie necessarie, le spese di deposito per 90 gg. e per i costi diretti e indiretti per la bonifica dei siti inquinati connessi alle predette operazioni, ai sensi del regolamento medesimo;

3. **DI RILASCIARE** alla Ecoltecnica S.r.l. n.01 copia conforme del modello di movimento 1B relativo alla notifica **IT015532** numerata **16/30**;

4. **DI PRECISARE CHE**:
   a) la garanzia di cui alla fideiussione sopra citata si riferisce al trasporto di **3.000** tonnellate di cui al bollettino di movimento 1B **IT015532** numerato **16/30** di rifiuti non pericolosi di cui al codice **C.E.R 191212**, da inviare in R1 in Olanda presso lo stabilimento della **NV Afvalverbranding Zuid-Nederland (AZN) – Middenweg, 34 – (NL) 4782 PM Moerdijk,** con partenza dal porto di

Napoli e copre eventuali spese sostenute dalla Pubblica Amministrazione per il trasporto di rifiuti, comprese le responsabilità di cui al Regolamento CE n.1013/2006, il loro recupero, comprese le eventuali operazioni intermedie necessarie, le spese di deposito per 90 gg. e per i costi diretti e indiretti per la bonifica dei siti inquinati connessi alle predette operazioni

b) le **3.000** tonnellate di rifiuti di cui al punto precedente rappresentano la **sedicesima quota** del totale di **60.000** tonnellate di cui al modello di notifica generale **IT015532**;
c) lo svincolo della garanzia fidejussoria sarà autorizzato da questa UOD entro trenta giorni dal ricevimento dell'attestazione, del gestore dell'impianto di destinazione finale, del corretto recupero delle **3.000** tonnellate autorizzate con il presente provvedimento;
d) le spedizioni possono aver luogo solo dopo la notifica alla **Ecoltecnica S.r.l**. del presente provvedimento e dopo l'assolvimento, da parte della medesima, di tutte le prescrizioni di cui al Regolamento CE n.1013/06, da quelle previste dal D.Lgs. 152/06 e da quelle imposte dall'Autorità di Destinazione;
e) la **Ecoltecnica S.r.l.**, in qualità di notificatore, ai sensi dell'art. 16 del Regolamento CE 1013/06 lettera b) è tenuta ad inviare, almeno tre giorni prima dell'inizio della spedizione, a questa Amministrazione, quale autorità di spedizione, e alla Autorità Olandese quale autorità di destinazione, copia firmata del documento di movimento con l'inserimento almeno della data effettiva della spedizione e fatta salva la compilazione successiva delle altre voci del medesimo documento;

5. la **Ecoltecnica S.r.l.** è obbligata ad osservare le seguenti prescrizioni :

5.1 il trasporto, oltre al documento di movimentazione, deve essere accompagnato dalla copia del presente provvedimento, nonché dalla copia del documento di notifica e dalla copia delle lettere di autorizzazione rilasciate dall'Autorità di destinazione (Olanda);
5.2 eventuali variazioni di carattere rilevante per la presente autorizzazione devono essere comunicate immediatamente a questa Amministrazione, quale autorità di spedizione, e all'Autorità Olandese, quale autorità di destinazione. In tale ultimo caso potrebbe rendersi necessaria una nuova notifica generale;
5.3 il trasporto dei rifiuti deve essere eseguito esclusivamente con contenitori e/o imballaggi a norma;
5.4 i veicoli utilizzati devono essere contrassegnati con i relativi segnali di pericolo ed il personale incaricato del trasporto deve essere messo a conoscenza dei pericoli connessi al maneggio dei rifiuti ed essere in grado di prendere le dovute misure in caso di incidenti;
5.5 i rifiuti devono essere trasportati direttamente al destinatario senza stoccaggio intermedio, fatto salvo eventuali percorsi differenti, stabiliti per motivi contingenti, deve essere seguito il percorso stabilito e i mezzi di trasporto dovranno essere provvisti di adeguata copertura assicurativa, sia nei confronti di persone che di cose, prevista dalla normativa vigente in ciascuna delle Nazioni coinvolte nel trasporto dei rifiuti;

6. **La presente autorizzazione** è rilasciata alla **Ecoltecnica S.r.l**., non è cedibile e cessa la sua efficacia al ricevimento, alla Regione competente, dei certificati di avvenuto e corretto recupero dei rifiuti di cui al modello **IT 015532**;

7. **L'INOSSERVANZA** di quanto prescritto nel presente provvedimento, così come le violazioni del regolamento CE n.1013/06, nonché eventuali dichiarazioni mendaci rese nel dossier, e che hanno determinato l'emissione del presente provvedimento, comporterà, in relazione alla gravità dell'infrazione, l'adozione dei provvedimenti sanzionatori previsti dalla normativa vigente;

8. **DI NOTIFICARE** il presente atto alla **Ecoltecnica S.r.l.;**

9. **DI INVIARE**, per quanto di competenza, copia del presente provvedimento all'Autorità di destinazione (Olanda)ed all'Amministrazione Provinciale di Napoli che, in conformità a quanto disposto dall'art. 197 del D.Lgs. 152/06, procederà agli opportuni controlli, i cui esiti dovranno essere trasmessi tempestivamente a questa Amministrazione e all'Autorità di destinazione;

10. **DI INVIARE,** per via telematica, copia del presente provvedimento al Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania, all'Assessore all'Ambiente della Regione Campania e al B.U.R.C. per la pubblicazione integrale.

Dr. Michele Palmieri

Decreto Dirigenziale n. 31 del 08/08/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 8 - UOD Pesca, acquacoltura e caccia

Oggetto dell'Atto:

FEP CAMPANIA 2007/2013 ASSE V - MISURA 5.1 - AZIONE 5 "ASSISTENZA TECNICA" ECONOMIE DI SPESA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a. **con decreto del 6.12.2013, n. 492**, per l'acquisto di un'idonea strumentazione informatica, hardware e software da dare in uso ai funzionari coinvolti nelle attività previste dal FEP Campania 2007/2013 - Asse V - Misura 5.1 - Azione 5 "*Assistenza tecnica"*, mediante lo strumento del Mercato Elettronico (Me.P.A.) è stata **impegnata la somma totale di Euro 5.490,00 (comprensivo di IVA come per legge)** ripartito così come di seguito indicato:
   2.1. **Euro 4.500,00,** a titolo di imponibile a valere sulla misura 5.1 - capitolo 2500, titolato "Finanziamento degli interventi previsti dal P.O. Nazionale Pesca 2007/2013", del FEP Campania 2007/2013 – giusto impegno di Ragioneria n. 4243/2013;
   2.2. **Euro 990,00,** pari all'IVA al 22%, a valere sul capitolo 2501, titolato "Fondo IVA Fep Campania per la pesca" (art. 157, L.R. del 6 maggio 2013, n. 5 – giusto impegno di ragioneria n. 4344/2013;
b. **con decreto del 20.2.2014, n. 478,** è stato liquidato e disposto il pagamento, a favore della ditta FRAEL spa, con sede in via del Roseto, 50 , 50012 Bagno a Ripoli, Firenze - P.IVA 03478350485 - C.I.G.: Z380C8C19E - CUP: B69G13001310009 – giusta offerta più vantaggiosa e rispondente alle caratteristiche descritte nel Capitolato speciale allegato al D.D. 492/2013 per l'acquisto di un'idonea strumentazione informatica, hardware e software da dare in uso ai funzionari coinvolti nelle attività previste dal FEP Campania 2007/2013 - Asse V - Misura 5.1 - Azione 5 "*Assistenza tecnica"*, mediante lo strumento del Mercato Elettronico (Me.P.A.) - della fattura del 10/2/2014, n. 129/c, di Euro 5.477,80 (IVA al 22% inclusa), prodotta, in data 18/2/2014, tramite Posta elettronica certificata, ed acquisita agli atti dell'U.O.D. Pesca, Acquacoltura e Caccia in data 19/2/2014, prot. n. 121353, di importo complessivo pari ad euro **5.477,80**, di cui: euro **4.490,00, a titolo di imponibile, a valere sul capitolo 2500,** ed euro **987,80, pari al 22% di IVA a valere sul capitolo 2501**;

RILEVATO che a fronte della cennata fattura n. 129/c/2014, liquidata con il suindicato decreto n. 478/2014, rispetto all'impegno di cui al decreto n. 492/2013, si sono registrate economie per un importo complessivo di euro 12,20, di seguito specificate:

a. **Euro 10,00,** a titolo di imponibile a valere sulla misura 5.1 - capitolo 2500, titolato "Finanziamento degli interventi previsti dal P.O. Nazionale Pesca 2007/2013", del FEP Campania 2007/2013 – giusto impegno di Ragioneria n. 4243/2013, assunto con DD n. 492/2013;
b. **Euro 2,20,** pari all'IVA al 22%, a valere sul capitolo 2501, titolato "Fondo IVA Fep Campania per la pesca" (art. 157, L.R. del 6 maggio 2013, n. 5)" – giusto impegno di Ragioneria n. 4244/2013, assunto con DD n. 492/2013;

RITENUTO opportuno dare atto dell'economia complessiva di euro 12,20, determinatasi per la spesa in questione, rispetto all'impegno di cui al decreto n. 492/2013**;**

VISTI:
la L. R. n. 7/2002;

- la L. R. del 16/1/2014, n. 3 "Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2014 e Bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016"
- la L. R. del 1671/2014, n. 4, "Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale 2014 e pluriennale per il triennio 2014/2016 della Regione Campania" – legge di stabilità regionale 2014;
- la D.G.R. del 23/1/2014, n. 3, "Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento del Bilancio di Previsione 2014-2016";
- la D.G.R. dell'1.4.2014, n. 92, "Approvazione Bilancio gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016";
- la D.G.R. del 29 aprile 2014, n. 126, "Variazione al Bilancio Gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016";

A seguito dell'istruttoria compiuta dall'U.O.D. Pesca, Acquacoltura e Caccia, quale struttura a cui è preposto il Referente Regionale del Fep Campania 2007/2013.

DECRETA

Per le motivazioni espresse in premessa che si intendono di seguito integralmente riportate di:

1. dare atto dell'economia complessiva di euro 12,20, determinatasi sull'impegno disposto con il decreto n. 492/2013, così come di seguito ripartita:
   1.1 Euro 10,00, a titolo di imponibile a valere sulla misura 5.1 - capitolo 2500, titolato "Finanziamento degli interventi previsti dal P.O. Nazionale Pesca 2007/2013", del FEP Campania 2007/2013 – giusto impegno di Ragioneria n. 4243/2013, assunto con DD n. 492/2013;
   1.2 Euro 2,20, pari all'IVA al 22%, a valere sul capitolo 2501, titolato "Fondo IVA Fep Campania per la pesca" (art. 157, L.R. del 6 maggio 2013, n. 5)"- giusto impegno di Ragioneria n. 4244/2013¸ assunto con DD n. 492/2013;
2. richiedere alla D.G. Risorse Finanziarie, U.O.D. - Gestione delle Spese Regionali - di provvedere alla registrazione delle suddette economie, sugli impegni di Ragioneria nn. 4243/2013 e 4244/2013, come sopra disposte;
3. inviare il presente decreto:
   3.1. all'Assessore Regionale all'Agricoltura;
   3.2 alla D.G. Risorse Finanziarie, U.O.D. 04 Gestione delle Spese Regionali;
   3.3 all'U.O.D. 14 Gestione economico – contabile e finanziaria in raccordo con la D.G. Risorse Finanziarie;
   3.4 all'UDPC Segreteria di Giunta – Ufficio III Affari Generali – Archiviazione Decreti Dirigenziali.

Antonio Carotenuto

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 109 del 08/08/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 7 - UOD Foreste

Oggetto dell'Atto:

DGR N.587/2013 - PIANO AZIONE E COESIONE III 2013/2014 - PIANO REGIONALE FORESTAZIONE - ADEMPIMENTI NEI CONFRONTI DELLA COMUNITA' MONTANA TABURNO - E.F. 2014- CAP.8258.

IL DIRIGENTE

Vista la DGR del 17/12/2013, n. 587, con la quale, per dare tempestività agli effetti richiesti dalla riprogrammazione delle risorse finanziarie del Piano di Azione e Coesione, nelle more del perfezionamento degli atti di programmazione, è stato stabilito di procedere all'erogazione della prima anticipazione, nella misura di 20 Meuro a valere sulle risorse finanziarie da ripartire tra gli Enti delegati di cui all'art. 3 della L.R. 11/96 per l'attuazione del Piano Regionale di Forestazione sulla base dei progetti esecutivi approvati dagli Enti stessi;

Visti i provvedimenti con i quali sono state disposte in favore della Comunità Montana Taburno liquidazioni per l'importo totale di € 1.606.803,97 di seguito distintamente indicati:

- DDR del 19/12/2013, n. 908, la liquidazione di euro 845.586,30 quale prima anticipazione del complessivo importo di euro 2.537.058,89 assegnato al medesimo Ente per l'attuazione degli interventi previsti per l'anno 2013;
- DDR del 24/04/2014, n. 31, la liquidazione di euro 761.117,67 quale I SAL sulla base della rendicontazione presentata;

Considerato che con note del 11/07/2014, prot. n. 2228, del 06/08/2014, prot. n. 2530 e del 07/08/2014, prot. n. 2555, acquisite agli atti dell'UOD Foreste in data 14/07/2014, prot. n. 487214 e in data 08/08/2014, prot. n. 554351 e n. 552188, la Comunità Montana Taburno ha perfezionato la documentazione contabile a corredo della rendicontazione dei progetti relativi alle schede PAC III di seguito elencate, approvata dall'Ente con provvedimento del 06/08/2014, n. 98, formulando richiesta di liquidazione di II SAL;

Ritenuto, nelle more del perfezionamento dell'APQ che comprenda anche l'annualità 2013, di adottare, per l'attuazione del programma 2013, gli stessi criteri, indirizzi e misure organizzative approvati con DDR del 24/04/2013, n. 50 e relative circolari applicative;

Verificata la documentazione agli atti dell'UOD Foreste richiesta con la nota del 25/06/2013, prot. n. 451051**;**

Rilevato che dalla rendicontazione complessiva della prima anticipazione e del I SAL trasmessa emerge uno stato di avanzamento finanziario dei progetti come di seguito dettagliato:

Titolo Scheda progetto	CUP	IMPORTO €	Spesa rendicontata €
Sistemazione sentieri naturalistici	F89H12000610001	580.944,00	510.081,39
Manutenzione staordinaria e rifunzionalizzazione S.I.F.	F89H13000030001	625.723,69	598.518,25
Manutenzione Alvei	F89H12000630001	565.807,51	516.359,86
Manutenzione S.I.F.	F89H13000000001	238.727,36	222.544,24
Sistemazione sentieri viabilità rurale e forestale - valloni	F81H13000390001	233.316,33	69.994,90
Sistemazione sentieri viabilità rurale e forestale	F81H13001150001	151.481,53	45.444,46
Piano AIB PAC2013	F81H13000900001	141.058,47	141.058,47
TOTALE		2.537.058,89	2.104.001,57

Verificato che la suddetta documentazione rispetta quanto richiesto con la citata nota n. 451051/13 e le ulteriori disposizioni contenute nella nota del 15/07/2013, n. 511717;

Rilevato il rispetto delle condizioni di cui alla lettera "J" del DDR del 24/04/2013, n. 50;

Ritenuto di poter procedere alla liquidazione a favore della Comunità Montana Taburno di un II SAL per l'importo di euro 625.807,85 ripartito, in funzione del peso percentuale di ciascun progetto sul totale dell'investimento, come di seguito indicato:

Titolo Scheda progetto	CUP	IMPORTO €	Ripartizione acconto per progetto
Sistemazione sentieri naturalistici	F89H12000610001	580.944,00	121.088,90
Manutenzione staordinaria e rifunzionalizzazione S.I.F.	F89H13000030001	625.723,69	132.791,50
Manutenzione Alvei	F89H12000630001	565.807,51	117.083,74
Manutenzione S.I.F.	F89H13000000001	238.727,36	31.660,95
Sistemazione sentieri viabilità rurale e forestale - valloni	F81H13000390001	233.316,33	135.323,47
Sistemazione sentieri viabilità rurale e forestale	F81H13001150001	151.481,53	87.859,29
Piano AIB PAC2013	F81H13000900001	141.058,47	0,00
TOTALE		2.537.058,89	625.807,85

Ritenuto altresì di dover subordinare la liquidazione delle spese generali e del saldo al completamento della trasmissione della documentazione giustificativa prevista dalla nota del 15/07/2013, prot. n. 511717 poiché si rende necessaria una integrazione documentale per il riconoscimento delle spese generali effettivamente sostenute, riconoscibili fino al 12% del costo dei lavori previsti in ciascun progetto;

VISTI

- la L.R. 11/1996;
- la L.R. 7/2002;
- la L.R. 12/2008;
- la DGR n. 603 del 19/10/2012;
- la DGR n. 493 del 18/11/2013;
- la DGR n. 495 del 22/11/2013;
- la DGR n. 542 del 9/12/2013;
- la DGR n. 586 del 17/12/2013;
- il DDR del 30/12/2013, n. 981 dell'UOD Foreste;
- il DDR del 30/12/2013, n. 994 dell'UOD Foreste;
- la L.R. n. 3 del 16 gennaio 2014, di approvazione del Bilancio di Previsione della Regione Campania per l'Anno finanziario 2014 e Bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016;
- la L.R. n. 4 del 16 gennaio 2014, di approvazione delle Disposizioni per la Formazione del Bilancio annuale 2014 e pluriennale per il triennio 2014-2016 della Regione Campania – Legge di Stabilità Regionale 2014;
- la D.G.R. n. 92 del 01/04/2014, di approvazione del Bilancio gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016;
- la DGR n. 151 del 26/05/2014 – "Piano Azione e Coesione, determinazioni inerenti alla programmazione delle azioni, alla iscrizione delle risorse finanziarie e alle variazioni compensative, in termini di competenza e di cassa, al Bilancio regionale e gestionale 2014-2016";

sulla base dell'istruttoria compiuta dal Funzionario incaricato dell'UOD Foreste

D E C R E T A

Per le motivazioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. di liquidare l'importo di euro 625.807,85 a favore della Comunità Montana Taburno quale II SAL dell'assegnazione complessiva a valere sulle risorse del PAC III per il finanziamento degli interventi previsti nell'ambito del Piano Regionale di Forestazione per l'anno 2013, ripartita, in funzione del peso percentuale di ciascun progetto sul totale dell'investimento, come di seguito indicato:

Titolo Scheda progetto	CUP	IMPORTO €	Ripartizione acconto per progetto
Sistemazione sentieri naturalistici	F89H12000610001	580.944,00	121.088,90
Manutenzione staordinaria e rifunzionalizzazione S.I.F.	F89H13000030001	625.723,69	132.791,50
Manutenzione Alvei	F89H12000630001	565.807,51	117.083,74
Manutenzione SIF	F89H13000000001	238.727,36	31.660,95
Sistemazione sentieri viabilità rurale e forestale - valloni	F81H13000390001	233.316,33	135.323,47
Sistemazione sentieri viabilità rurale e forestale	F81H13001150001	151.481,53	87.859,29
Piano AIB PAC2013	F81H13000900001	141.058,47	0,00
TOTALE		2.537.058,89	625.807,85

2. di far gravare la spesa di euro 625.807,85 sul cap. 8258 del Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2014, a carico dell'impegno n. 4739/2013, assunto sul capitolo 8258 dell'Esercizio Finanziario 2013 con DDR del 19/12/2013, n. 908, secondo la seguente transazione elementare:

Missione	Progr.ma	TIT. DPCM	Macro Aggr.	IV Livello PDC	COFOG (II Liv)	Codice identificativo spesa UE	SIOPE bilancio	SIOPE gestionale
09	09	2	203	2.03.01.02.000	05.6	4	02.02.03	2236

3. di incaricare la U.O.D 04 – DG 13 DIP 55 a provvedere al pagamento di euro 625.807,85 in favore della Comunità Montana Taburno a mezzo GIROFONDO al Conto di Tesoreria Provinciale n. 421 Codice Conto di Tesoreria n. 0142289 intestato alla Comunità Montana Taburno;
4. di rinviare a successivi provvedimenti la liquidazione del Saldo sulla base degli adempimenti previsti dalle disposizioni stabilite con DDR del 24/04/2013 n. 50, ritenuto che si rende necessario una integrazione documentale per il riconoscimento delle spese generali effettivamente sostenute, riconoscibili fino al 12% dei lavori previsti in ciascun progetto;
5. di dare atto che il presente provvedimento è inviato all'UOD 40-03-05 Bollettino Ufficiale per adempiere agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del D.Lgs. n. 33/2013;
6. di inviare il presente provvedimento per quanto di rispettiva competenza a:
   - ✓ Assessore all'Agricoltura – Piano di Sviluppo Rurale – Foreste, Caccia e Pesca;

- ✓ U.O.D 04 – DG 13 DIP 55;
- ✓ U.O.D 14 – DG 06 DIP 52;
- ✓ DG 01 – DIP 51;
- ✓ U.O.D 04 – DG 13 - DIP 55;
- ✓ U.O.D 01 – DG 06 - DIP 52;
- ✓ U.O.D. 40-03-03 – Gestione dell'Archivio decreti dirigenziali;
- ✓ Comunità Montana Taburno**.**

- DELLA VALLE -

Giunta Regionale della Campania

OBBLIGO DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA PARTE DELLE PP. AA.
(ex artt. 25 e seguenti Decreto Legislativo 33 del 14/07/2013)

DIPARTIMENTO	**Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali**
CAPO DIPARTIMENTO	**Prof. Romano**
DIRETTORE GENERALE	**Dr. Diasco Filippo**
DIRIGENTE UOD	Dr.ssa FLORA DELLA VALLE
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA	Dr.ssa FLORA D'APRANO

Dipart.	52	Dir. Gen.	6

OGGETTO

DGR n.587/2013 - Piano Azione e Coesione III 2013/2014 - Piano Regionale Forestazione –Adempimenti nei confronti della COMUNITA' TABURNO– E.F. 2014 – Cap. 8258.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Impresa/Ente Pubblico/Altro Beneficiario	C.F./ P.Iva	Importo	Norma(*)	Modalità(**)	RUP	LINK
COMUNITA'MONTANA TABURNO	80002290627	625.807,85	DGR N.587/2013 ATTUAZIONE PIANO REGIONALE FORESTAZIONE-	-	Dr.ssa FLORA D'APRANO	-

(*) Norma o Titolo a base dell'attribuzione(bando pubblico, gara, Legge, etc.)
(**) Modalità seguita per l'individuazione del beneficiario (gara europea, gara ristretta, affidamento diretto, etc.)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 160 del 05/08/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 16 - UOD Servizio territoriale provinciale Benevento

Oggetto dell'Atto:

PSR 2007/2013 - ASSE 3 MISURA 311 "DIVERSIFICAZIONE IN ATTIVITA' NON AGRICOLE" APPROVAZIONE GRADUATORIA DEFINITIVA DELLE ISTANZE DI AIUTO - SESSIONE DI PRESENTAZIONE 02 LUGLIO 2013- 16 SETTEMBRE 2013. INTEGRAZIONE DD N. 106 DEL 13.06.2014-

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:
- con Decreto Dirigenziale dell'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario n. 38 del 19/06/2013, è stato adottato il nuovo Bando relativo alla Misura 311, del PSR 2007-2013, da attuare nel territorio regionale;
- con Decreto Dirigenziale dell'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario n. 50 del 04/07/2013, è stato rettificato il Bando approvato con Decreto Dirigenziale n. 38 del 19/06/2013 relativo alla Misura 311, del PSR 2007-2013, da attuare nel territorio regionale
- con Decreto Dirigenziale n. 12 del 12/04/2011, pubblicato sul BURC n. 24 del 18/04/2011, e smi è stato aggiornato il Manuale delle Procedure relative alla gestione delle Domande di Aiuto del PSR Campania 2007/2013;
-con proprio Decreto Dirigenziale n. 106 del 13.06.2014 si è approvata la graduatoria definitiva per la sessione di presentazione 02 luglio2013-16 settembre 2013.

CONSIDERATO che
- con nulla osta prot. n. 539163 del 01/08/2014, emesso dalla Autorità di Gestione del PSR Campania 2007/2013, con i Soggetti Attuatori della Misura 311 sono stati autorizzati a procedere all'integrazione della graduatoria definitiva approvata con conseguente concessione degli aiuti spettanti ai Beneficiari come risultanti dalla graduatoria unica regionale per la sessione di presentazione 02 luglio 2013 - 16 settembre 2013.

VISTO
-il Decreto Dirigenziale n. 651 del 03/06/2014 concernente "Indicazioni operative per l'utilizzo dei fondi PSR Campania 2007/2013 relativamente al completamento degli interventi nella fase di chiusura del programma";

RITENUTO
-di poter approvare la relazione istruttoria per l'integrazione della graduatoria definitiva approvata con DD n. 106 del 13.06.2013 per la sessione di presentazione 02 luglio 2013 - 16 settembre 2013r, relativa alla Misura 311 "Diversificazione in attività non agricole", che si allega al presente decreto e forma parte integrante dello stesso.

PRECISATO che

- la richiamata relazione istruttoria integrativa, allegata al presente provvedimento e che nefa parte integrante e sostanziale, contiene:

  - la graduatoria dei progetti ammessi riportante per ogni singolo progetto, l'ammontare degli investimenti approvati ed il punteggio conseguito a seguito dell'istruttoria e valutazione;
  - l'elenco delle istanze non ammissibili a finanziamento, per le quali, a seguito della valutazione, il punteggio della sezione progetto e/o il punteggio totale non abbiano superato le rispettive soglie fissate dal Bando;
  - l'elenco delle istanze non ammissibili alla valutazione, per le quali l'istruttoria ha evidenziato la mancanza di almeno uno dei requisiti di accesso;
  - l'elenco delle istanze non ricevibili, che hanno avuto esito negativo alla ricevibilità formale.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio Amministrativo.

D E C R E T A

Per quanto indicato in premessa che qui s'intende integralmente riportato :
- di approvare ad integrazione della graduatoria definitiva, approvata con DD n. 106 del 13.06.2014 le istanze ammissibili a finanziamento per la sessione 02 luglio 2013 - 16 settembre 2013 della Misura

311 "Diversificazione in attività non agricole ", un importo ammesso a contributo di € **788.877,67** ed un contributo riconosciuto di € **591.758,26**, relativo ai Beneficiari riportati nell'Allegato, che forma parte integrante e sostanziale del presente Decreto;

- di concedere ad integrazione della suddetta graduatoria definitiva del 13.06.2013 DD n. 106 ai soggetti ammessi a finanziamento, riportati nell'allegata relazione istruttoria che ne fa parte integrante del presente provvedimento, contributi in c/capitale per gli importi riportati a fianco di ciascuno, per complessivi € **591.758,26** a carico dell'intervento pubblico a valere sul PSR Campania 2007 – 2013, a fronte di una spesa ammessa complessiva di € **788.877,67**;
- di approvare l'elenco delle istanze non ammissibili a finanziamento, per le quali, a seguito della valutazione, il punteggio della sezione progetto e/o il punteggio totale non abbiano superato le rispettive soglie fissate dal Bando, riportato nell'allegata relazione istruttoria che fa parte integrante e sostanziale del presento provvedimento;
- di approvare l'elenco delle istanze non ammissibili alla valutazione, per le quali l'istruttoria ha evidenziato la mancanza di almeno uno dei requisiti di accesso,riportato nell'allegata relazione istruttoria che fa parte integrante e sostanziale del presento provvedimento;
- di approvare l'elenco delle istanze non ricevibili, che hanno avuto esito negativo alla ricevibilità formale,riportato nell'allegata relazione istruttoria che fa parte integrante e sostanziale del presento provvedimento;
- di dare atto che i Beneficiari riportati nell'allegata relazione istruttoria che fa parte integrante del presente Decreto, sono tenuti a rispettare i vincoli di alienabilità e destinazione d'uso, gli obblighi e gli impegni di cui al Bando della Misura 311, alle Disposizioni Generali del PSR ed al Decreto Dirigenziale 651 del 03/06/2014 che prevede la realizzazione dell'investimento entro il 30/06/2015 cui espressamente si rinvia;
- di stabilire che la fissazione degli impegni e degli obblighi specifici legati ai singoli interventi sarà contenuta nella Decisione individuale di concessione dell'aiuto, da notificarsi ad ogni Beneficiario;
- di stabilire che i Beneficiari pubblici o privati devono comunicare entro 15 giorni le coordinate del conto corrente bancario (IBAN) o postale/sottoconto di Tesoreria "dedicato", intestato al Beneficiario ed inserito nel fascicolo aziendale, sul quale dovranno essere accreditate le somme spettanti in relazione alla realizzazione dell'iniziativa finanziata;
- di confermare quanto contenuto nel proprio DD n. 106 del 13.06.2014 ;
- di dare pubblicità degli esiti della selezione attraverso l'affissione della graduatoria definitiva delle istanze ammesse al finanziamento all'Albo Pretorio del Servizio Territoriale Provinciale Agricoltura di Benevento accessibile al pubblico e sul Portale dell'Agricoltura della Regione Campania;
- di dare atto che avverso tale provvedimento è possibile presentare ricorso al competente Tribunale Amministrativo Regionale (TAR), entro il termine di 60 gg. Ovvero al Presidente della Repubblica entro 120 gg. A decorrere dalla pubblicazione del medesimo sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Il presente decreto viene trasmesso per via telematica:

- all'Assessore Agricoltura e attività Produttive;
- al Direttore Generale in qualità di Autorità di Gestione;
- al Dirigente UOD 05;
- al Referente Regionale della Misura 311;
- al RUFA;
- all'UDCP Segreteria di Giunta – Ufficio III Affari Generali – Archiviazione decreti dirigenziali
- all'UDCP Segreteria di Giunta – Ufficio V – Bollettino Ufficiale per la pubblicazione.

BACCARI

Giunta Regionale della Campania
Settore Tecnico Amministrativo Provinciale
Agricoltura e Ce.PICA di Benevento

PSR 2007-2013 CAMPANIA

RELAZIONE ISTRUTTORIA

MISURA **311 - Diversificazione in attivita' non agricole**

PERIODO **02/07/2013** - **16/09/2013**

La tabella seguente illustra i risultati dell'attività svolta riferita al periodo e alla misura in oggetto

Si rimettono gli atti al Dirigente per la relativa approvazione.

Data **Firma Responsabile UDA**

_____ *La Porta Nicola*

ISTANZE PER FASE	Nr.
Totale istanze	**46**
di cui Riesaminate	8
Non ricevibili	1
Non ammesse alla valutazione	41
Non ammesse al finanziamento	0
Finanziate	4

Giunta Regionale della Campania

Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e Ce.PICA di Benevento

PSR 2007-2013 CAMPANIA

311 - Diversificazione in attivita' non agricole

ELENCO DEFINITIVO ISTANZE NON RICEVIBILI

PERIODO 02/07/2013 - 16/09/2013

ID	N° Protocollo	Data Presentazi	Beneficiario	CUAA	Titolo Progetto
2268897	639238	16/09/20	DI IORIO MARCO	DRIMRC58S17G24	Lavori di Ristrutturazione e Rifunzionaliz. di un fabbricato da adibire ad Attività

Firma Dirigente del Settore

Luigi Baccari

Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e Ce.PICA di Benevento

PSR 2007-2013 CAMPANIA

311 - Diversificazione in attivita' non agricole

INTEGRAZIONE GRADUATORIA DEFINITIVA

PERIODO 02/07/2013 - 16/09/2013

Pos.	ID Domanda	N° Protocollo	Data Presentazione	Beneficiario	CUAA	Titolo Progetto	Punteggio	Spesa Ammessa (€)	Contributo Pubblico (€)
1	726239920	636233	16/09/2013	FALAGUERRA RAFFAELLA	FLGRFL81H41A783X	LAVORI DI RIFUNZIONALIZZAZIONE DI UN FABBRICATO DA ADIBIRE A RISTORAZIONE	89,30	194.990,08	146.242,56
2	633039342	637318	16/09/2013	FATTORIA FIOR DI MAGGIO SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE	01516750625	lavori di ristrutturazione edilizia con relativa sistemazione esterna per attività agrituristica	89,30	195.221,84	146.416,38
3	183942865	611888	04/09/2013	GAUDINO LUCIA	GDNLCU63C51I809U	Realizzazione di un Agriturismo	89,30	199.238,62	149.428,97
4	350772818	635894	16/09/2013	AZIENDA AGRICOLA MATTEI GEMMA	MTTGMM71D44H501P	LAVORI DI RIFUNZIONALIZZAZIONE DI UN FABBRICATO DA DESTINARE AD AGRITURISMO	89,30	199.427,13	149.570,35
								788.877,67	591.758,77

Firma Dirigente del Settore

Luigi Baccari

ELENCO DEFINITIVO ISTANZE NON AMMISSIBILI ALLA VALUTAZIONE

PERIODO 02/07/2013 - 16/09/2013

ID Domanda	N° Protocollo	Data Presentazione	Beneficiario	CUAA	Titolo Progetto	Motivazioni
626652786	611751	04/09/2013	DI MEO GIUSEPPE	DMIGPP83T12G596R	Realizzazione di un Agriturismo	Prevalenza agricola non dimostrata; Azienda agricola con dimensione insufficienti per garantire la prevalenza.
858171192	0575562	07/08/2013	AGRITURISMO ON THE ROAD DI ILLUMINATO RITA	LLMRTI45R60H931C	REALIZZAZIONE UNITà DI ACCOGLIENZA CON DISTRIBUIZIONE DI SPAZI INTERNI	L'istanza non è stata ammessa a finanziamento in quanto: 1) mancano i grafici dei disegni di dettaglio con particolari costruttivi nel progetto esecutivo presentato. 2) Manca nella documentazione presentata (DIA,SCIA,Permesso a Costruire) inerente al progetto oggetto d'intervento. 3)Difformità tra le particelle oggetto d'intervento inserite nella domanda (609 fg 3 - 610 fg1) e quelle nella relazione tecnica (609-610 fg 3) del comune di Limatola. 4) Le particelle oggetto d'intervento 610 fg1 e 609 fg3 del comune di Limatola non risultano inserite ne Fascicolo Aziendale alla data della presentazione della domanda vedi Bando punto 6 Requisiti Ammissibilità " i soggetti destinati degli aiuti del PSR che intendono presentare domanda, sono obbligati, preventivamente, alla costituzione o all'aggiornamento del fascicolo aziendale, così come indicato nelle disposizioni generali."
863553185	0637009	16/09/2013	CARMELINA MARRONE	MRRCML65R67D755H	Progettto per la ristrutturazione e rifunzionaliz. dei fabbricati rurali da adibire ad agriturismo	L'istanza non è stata ammessa a finanziamento in quanto, dalla relazione illustrativa e dai grafici di progetto si evince che il progetto presentato, prevede la demolizione di una parte sostanziale del fabbricato oggetto d'intervento, con la ricostruzione tramite una struttura in acciaio vedi ,Tav 7 " carpenteria e armature travi di fondazione", Tav. 8 "struttura in acciaio". La misura invece prevede " Recupero,riattamento, risanamento, conservativo, riqualificazione funzionale di volumetrie aziendali...". Inoltre si evince dai grafici dello stato di fatto e quelli di progetto , una modifica sostanziale dei prospetti della struttura del fabbricato con un eventuale aumento della altezze, determinando di fatto un presunto aumento di volumetria, non previsto nella normativa del bando di attuazione della misura 311.
921644619	637077	16/09/2013	AZIENDA AGRICOLA SERAFINO PIAZZA	PZZSFN84B18A783O	Lavori di ristrutturazione e riqualificazione funzionale di un fabbricato rurale per agriturismo	Il progetto non è corredato di relazione tecnico economica, delle varie dichiarazioni sostitutive, del quadro economico e del prospetto finanziario delle fonti e degli esborsi previsti dal bando.
924930674	0636989	16/09/2013	MANCINI ADRIANO	MNCDRN77P13A783X	PROGETTO PER LA RISTRUT E RIFUNZ DI UN COMPLESSO DI FABBRICATI RURALI DA ADIBIDE AD AGRITURISMO	L'istanza non è stata ammessa a finanziamento in quanto: 1) Le particelle oggetto d'intervento inserite nel formulario " part. 181 - 433 - 518 - 559 del foglio 1 del comune di Campolattaro ", non risultano inserite nel Fascicolo Aziendale alla data di presentazione della domanda, vedi Bando al punto 6 Requisiti Ammissibilità " i soggetti destinati degli aiuti del PSR che intendono presentare domanda, sono obbligati, preventivamente, alla costituzione o all'aggiornamento del Fascicolo Aziendale, così come indicato nelle disposizioni generali".

924936674	636383	16/09/2013	RANDELLI MARILISA	RNDMLS88P54A783I	Lavori di ristrutturazione e riqualificazione funzionale di un fabbricato rurale per agriturismo	Servizi igienici non previsti come indicato sul bando di attuazione. Preventivo non valido. Pannelli fotovoltaici non indicati nella SCIA.
939570369	637084	16/09/2013	AGRICOLA PROZZO - SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE	01504340629	Lavori di ristrutturazione e riqualificazione funzionale di un fabbricato rurale per agriturismo	Al progetto non sono stati allegati lo statuto e l'atto costitutivo della società, la delibera con la quale il CdA approva il progetto con relativa quota di finanziamento a proprio carico, e altre dichiarazioni sostitutive previste dal bando.
942131530	637470	16/09/2013	PELLEGRINO ROTOLO	RTLPLG69T12A783C	RIQUALIFICAZIONE FUNZIONALE DI VOLUMETRIE AZIENDALI ESISTENTI PER ATTIVITÀ AGRITURISTICA	parte degli interventi vengono realizzati su immobili riportati catasto come fabbricati in corso di costruzione
963007580	637304	16/09/2013	AZIENDA AGRICOLA DI PICCIRILLO ANGELO	PCCNGL70H07B963F	Progetto per la riqualificazione di un fabbricato rurale al fine di adibirlo a ristorazione	IL PROGETTO PRESENTATO PREVEDE LA RIQUALIFICAZIONE DI UNA TETTOIA ADIBITA A DEPOSITO ATTREZZATURE E MACCHINE AGRICOLE;LA LEGGE REGIONALE N°15 ART.17 DISPONE CHE POSSONO ESSERE AMMESSE A BENEFICIO LE SEGUENTI INIZIATIVE: IL RECUPERO ED IL RESTAURO NONCHE' L'ACQUISTO DELL'ARREDAMENTO PER I LOCALI DA DESTINARE ALL'ACCOGLIENZA,ALLA RISTORAZIONE,ALL'ESPOSIZIONE,AL CONSUMO E ALLA VENDITA DEI PRODOTTI.INOLTRE MANCA IL PERMESSO A COSTRUIRE RILASCIATO DAL COMUNE DI DUGENTA.
658009258	637542	16/09/2013	PRINCIPE TIZIANA	PRNTZN73H69A783J	DIVERSIFICAZIONE IN ATTIVITA' NON AGRICOLA	particella oggetto di intervento non presente in fascicolo aziendale
661552175	0636206	16/09/2013	PILLA MICHELINA	PLLMHL75H47C846C	Diversificazioni in attività non agricole	L'istanza non è stata ammessa a finanziamento in quanto: 1) nel formulario risulta inserita sola part. 796 fg 21 comune Colle Sannita mentre il progetto oggetto di finanziamento insiste anche sulla part. 794 fg 21 non inserita nel formulario . 2)l'autorizzazione del proprietario fa riferimento solo alla part. 796 del fg 21(inserita nel formulario) mentre il il progetto presentato insiste su due part. 796 e 794 del fg 21 comune Colle Sannita. 3)Nella relazione tecnico - illustrativa - il progetto insiste su due part.796 (inserita nel formulario) e la 794 del fg 21 (non inserita nel formulario). - al paragrafo"osservazioni volumetriche e computo planovolumetrico si evince che il parametro della superficie asservita, fa riferimento alla part. 178 del fg 16 del comune di Baselice, non inserita nel fascicolo aziendale - manca la firma del tecnico. 4) manca la dichiarazione ai sensi dell'art. 47 del DPR 28/15/2000 n°445 sui contributi pubblici a titolo "de minimis"
696263099	637549	16/09/2013	VELLA PAOLA	VLLPLA68C54H898K	Realizzazione interventi strutturali per la diversificazione in attività non agricole	Il progetto non è esecutivo in quanto prevede un aumento di volumetria che non è consentito dal bando
718706402	637668	16/09/2013	AZIENDA AGRICOLA DI TUCCI NICOLA	TCCNCL66T25F557K	RISTRUTTURAZIONE RECUPERO E RIQUALIFICAZIONE DI FABBRICATI AZIENDALI DA DESTINARE AD AGRITURISMO	L'investimento riguarda fabbricati riportati nel catasto terreni come fabbricati rurali
723728921	0637477	16/09/2013	GUERRERA PASQUALE	GRRPQL86T16B963G	Ristrutturazione e Risanamento del fabbricato adibito ad agriturismo denominato "L'Oliveto"	Il Fascicolo Aziendale - Scheda di Validazione non è aggiornato in quanto, non risultano inserite le particelle 281,282,135 del foglio 14 del Comune di San Lupo presenti nel Formulario e oggetto d'intervento.

725019329	635920	16/09/2013	DE STEFANO ANTONIO	DSTNTN70L07A783T	PROGETTO PER IL RECUPERO, RIATTAMENTO, RIQUALIFICAZIONE FUNZIONALE DI UN'ABITAZIONE RURALE	Permesso di costruire non esecutivo .comunicazione interlocutoria.Risulta allegato una comunicazione del comune Pietrelcina n.6893/c del28/08/2013 con la quale si precisa che per il rilascio del permesso a costruire,fatto salvo l'aquisizione dei necessari pareri di legge,dovrà essere fornita altra documentazione (vedi nota).inoltre dai grafici di progetto risulta un aumento di volumetria non consentita dal bando.
743261223	635935	16/09/2013	CAPASSO COSIMO	CPSCSM93M27A783V	AREE VERDI ATTREZZATE PER AGRITURISMO	SCIA non completa dei pareri necessari
791813680	635884	16/09/2013	IANNOTTA GERARDA	NNTGRD77M62E791R	REALIZZAZIONE DI UN ALLOGGIO (BED END BREAKFAST)	IL PROGETTO NON E' ESECUTIVO IN QUANTO MANCANO I SEGUENTI ELABORATI:disegni in dettaglio e particolari costruttivi;calcoli esecutivi delle strutture e degli impianti;piano di manutenzione;piano di sicurezza e di coordinamento;cronoprogramma ed elenco prezzi.La DIA presentata al Comune riguarda la realizzazione di un Bed&breakfast,e non è stata resa in tempo utile per consentire all'autorità preposta di esprimere il proprio eventuale dissenso.I preventivi non sono accompagnati dal listino prezzi ufficiale della casa produttrice e la relazione non è sottoscritta dal beneficiario.Infine mancano le visure catastali di partita,relative ai fabbricati aziendali e ai terreni da destinare ad uso agrituristico.
803159553	636721	16/09/2013	SIMONA SARNACCHIARO	SRNSMN74L47F839K	realizzazione di un agriturismo in Frasso Telesino	IL PROGETTO PRESENTATO E' PRIVO DELLA SEGUENTE DOCUMENTAZIONE:PERMESSO A COSTRUIRE RILASCIATO DAL COMUNE DI FRASSO TELESINO;PARERE DELL'ENTE PARCO; PARERE DELLAUTORITA' DI BACINO;CALCOLI ESECUTIVI DELLE STRUTTURE E EGLI IMPIANTI;ELENCO PREZZI ED ANALISI PREZZI; PIANO DI SICUREZZA E DI COORDINAMENTO.LA RELAZIONE TECNICO/ECONOMICA NON RIPORTA LE SEGUENTI INFORMAZIONI: CONSISTENZA DEI FABBRICATI AZIENDALI,CON L'INDICAZIONE DELLA LORO UTILIZZAZIONE PER L'ESERCIZIO DELLA ATTIVITA' AGRICOLA E DELL'ATTIVITA' AGRITURISTICA.INFINE IL FASCICOLO AZIENDALE NON E' AGGIORNATO(NON SONO RIPORTATE LE Part. 254 oggetto di intervento e 255)
806190769	635909	16/09/2013	MASONE ANNA	MSNNNA36S52G631S	PROGETTO PER IL RECUPERO, RIATTAMENTO, RIQUALIFICAZIONE FUNZIONALE DI UN'ABITAZIONE RURALE	Permesso di costruire non esecutivo.risulta allegato una comunicazione interlocutoria del comune n.6849 del28/8/2013 nella quale si precisa che per rilasciare il permesso a costruire fatto salvo l'acquisizioe dei nec.pareri di legge,dovrà essere fornita altra documentazine :.(vedi nota.
832907295	635926	16/09/2013	IANNELLA MARIA ANTONIETTA	NNLMNT84B42A783W	Lavori di ristrutturazione e riqualificazione funzionale di un fabbricato rurale per agriturismo	Preventivi allegati al progetto non validi.
852347169	635896	16/09/2013	DEL VECCHIO REMO	DLVRME85P24Z700S	RECUPERO DI UN EDIFICIO DI EDILIZIA RURALE DA DESTINARE AD AGRITURISMO	parte degli interventi su fabbricati in corso di costruzione
116068555	637522	16/09/2013	AZIENDA AGRICOLA DI FORTUNATO GIUSEPPE	FRTGPP68A02F717H	ALLOGGIO E RISTORAZIONE	I PREVENTIVI ALLEGATI ALL'ISTANZA NON SONO ACCOMPAGNATI DAL LISTINO PREZZI UFFICIALE DELLA CASA PRODUTTRICE; MANCA IL QUADRO DI RAFFRONTO E LA RELAZIONE SOTTOSCRITTA DAL TECNICO E DAL RICHIEDENTE,ILLUSTRANTE LE MOTIVAZIONI DELLA SCELTA. LA CUCINA E' SPROVVISTA DI SERVIZI IGIENICI PER GLI OPERATORI ALIMENTARI,NONCHE' DI UN LOCALE SPOGLIATOIO;MANCA LA VISURA CATASTALE DI PARTITA RELATIVA AI FABBRICATI AZIENDALI E AI TERRENI DA DESTINARE AD USO AGRITURISTICO.

132262502	637610	16/09/2013	NORELLI FRANCA	NRLFNC92C59A783Y	Agriturismo e verde attrezzato Norelli	Parte degli interventi richiesti a finanziamento ricadono su fabbricato classificato in catasto: cat. IN CORSO DI COSTRUZIONE
164460212	637521	16/09/2013	PELLEGRINO COCCA	CCCPLG58T02H984S	REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO EOLICO, COSTITUITO DA N° 2 TURBINE CON POTENZA TOTALE PARI A 100 Kw	proposta incoerente rispetto al bando
177778575	637625	16/09/2013	CASTALDO LUCIO	CSTLCU82P09A783U	RISTRUTTURAZIONE RECUPERO E RIQUALIFICAZIONE DI UN FABBRICATO AZIENDALE DA DESTINARE AD AGRITURISMO	Gli interventi sul fabbricato oggetto di ristrutturazione prevedono aumenti di volumetria. Sono previsti interventi di abbattimento e\o demolizione non contemplati nel bando. Dai documenti allegati, non si evince che i fabbricati oggetto di intervento sono in esubero rispetto alla normale dotazione di strutture agricole.
200801898	637486	16/09/2013	LUIGI MASCIA	MSCLGU68M09C846H	RIQUALIFICAZIONE FUNZIONALE DI VOLUMETRIE AZIENDALI ESISTENTI PER ATTIVITÀ AGRITURISTICA	elaborati grafici incompleti
202885934	635868	16/09/2013	FERDINANDO PATIERNO	PTRFDN77D16B963H	Realizzazione di un impianto fotovoltaico e di una piscina con sistemazione esterna	IL PROGETTO NON E' ESECUTIVO IN QUANTO MANCANO I SEGUENTI ELABORATI:disegni in dettaglio delle opere da realizzare con i particolari costruttivi;elenco prezzi ed analisi prezzi;I preventivi relativi alla piscina non sono firmati;gli stessi non sono confrontabili in quanto quello della A&V costruzioni non comprede le opere murarie per l'installazione della piscina;manca la relazione sottoscritta dal tecnico e dal richiedente,illustrante le motivazioni della scelta;manca la dichiarazione che il richiedente ha ottenuto/non ottenuto,nei due esercizi finanziari precedenti e nell'esercizio in corso contributi pubblici a titolo di de minimis;la relazione tecnico/economica non fa una descrizione dettagliata dell'attività agrituristica esercitata;Infine non ha presentato la documentazione comprovante avvio procedimento di rilascio autorizzazione unica ai sensi del D.LGS 387 art.12 relativo alla tip.D
230780693	637577	16/09/2013	FEDELE CASERIA	CSRFDL79H12C106Q	Riqualificazione Attività Ricreative Agriturismo Caseria	La particella oggetto di intervento (Fg5 part173)indicata nel formulario non è presente nel fascicolo aziendale;manca il titolo di possesso della stessa e delle altre particelle;mancano i preventivi relativi alla piscina;la SCIA presentata (solo prima pagina) non indica la particella dove si farà l'intervento.
237636898	635877	16/09/2013	BOFFA FRANCESCO	BFFFNC91D20A783F	AREA VERDE ATTREZZATA	fabbricati oggetto di intervento non presenti in fascicolo
245020151	636647	16/09/2013	MICHELE FISCARELLI	FSCMHL57E09C719L	REALIZZAZIONE EX NOVO DI STRUTTURE DA DESTINARE AD AGRICAMPEGGIO	Al progetto non sono stati allegati il prospetto finanziario delle fonti e degli esborsi, ed altre dichiarazioni sostitutive previste dal bando.
323817089	0637590	16/09/2013	GIORDANO MARIA	GRDMRA63B62L086T	Riqualificazione di un fabbricato ubicato alla c/da castellone da adibire ad Attività Agrituristica.	L'istanza non è stata ammessa a finanziamento in quanto: 1) La particella 955 del foglio 24 del comune di Pontelandolfo, inserita nel formulario e oggetto d'intervento, non risulta nel contratto di affitto presentato ,registrato a Benevento il 25/01/2010 al n° 461 mod.3. 2) mancano copia dei grafici e del permesso a costruire n°10 rilasciato dal comune di Pontelandolfo in data 13/09/2013

333248165	635853	16/09/2013	IANNOTTA ENZA	NNTNZE76A50I197V	REALIZZAZIONE DI UN ALLOGGIO (BED AND BREAKFAST)	IL PROGETTO NON E' ESECUTIVO IN QUANTO MANCANO I SEGUENTI ELABORATI:disegni in dettaglio e particolari costruttivi;calcoli esecutivi delle strutture e degli impianti;piano di manutenzione;piano di sicurezza e di coordinamento;cronoprogramma ed elenco prezzi.La DIA presentata al Comune riguarda la realizzazione di un Bead&Breakfast,e non è stta resa in tempo utile per consentire all'autorità preposta di esprimere il proprio eventuale dissenso.I preventivi non sono accompagnati dal listino prezzi ufficiale della casa produttrice e la relazione non è sottoscritta dal beneficiario.Infine manacano le visure catastali di partita,relative ai fabbricati aziendali e ai terreni da destinare ad uso agrituristico.
370935648	637041	16/09/2013	MUNTEANU MARIANA ROZICA	MNTMNR70P46Z129Z	LAVORI PER L' INSTALLAZIONE DI UN AEROGENERATORI	La Sig.ra Munteanu Mariana Rozica lavora a tempo pieno nell'azienda del marito Fiscarelli Michele. La istanza di finanziamento è stata corredata di SCIA e non di PAS così come previsto dall'art. 6 del D.lgs 28/2011, tra l'altro menzionato nella relazione tecnica allegata al progetto.
388590469	637550	16/09/2013	KATIA D'AGOSTINO	DGSKTA78C55A783Z	Riqualificazione agriturismo ed attività ricreative	La particella oggetto di intervento non è presente nel fascicolo aziendale al momento della presentazione della pratica,ma è stata inserita in un secondo momento,cioè l'01/11/13;la visura catastale relativa alla particella indica comproprietà col fratello,ma non c'è contratto di fitto;la SCIA presentata risulta essere valida solo per la porzione nella quale la richiedente ha titolo e non per l'intero immobile.
416923235	0635865	16/09/2013	GERARDO POLCINO	PLCGRD48R07A783G	Progetto per la ristrutturazione e rifunzionalizzazione di un fabbricato rurale	l'istanza non è stata ammessa a finanziamento in quanto: 1) La SCIA presentata al Comune di Benevento il 17/12/2010 prot. 5085 risulta a nome della sig.ra Cimmino Maria Pia nata a Paduli (BN) il 23/10/1951 e non a nome del richiedente, inoltre la SCIA fa riferimento alla part.311del fg 61 e non alla 471 del fg 61 inserita nel formulario,nel fascicolo aziendale e nella relazione del tecnico. 2) Manca la relazione Tecnico Economica 3) Manca il contratto di fitto della part. 471 del foglio 61 del comune di Benevento oggetto d'intervento. 4) Mancano gli atti in cui si evince la voltura catastale della particella ex 311 con la 437 fg. 61 del comune di Benevento.
492800027	637596	16/09/2013	BUONANNO RAFFAELLA	BNNRFL76B45L185Q	AGRITURISMO LE TRE MASSERIE	Dalla relazione tecnico economica non si evince la prevalenza in termini di lavoro dell'azienda agricola (L.R. 15/2008 – regolamento -). Richiesta contributo oltre il limite previsto dal "de minimis". Disformità della proposta progettuale relativa agli interventi di ristrutturazione rispetto ai criteri previsti nel bando, es.: locali cucina e camere da letto senza servizi igienici; spazi per la "degustazione" e\o salotti, sproporzionati rispetto al progetto. Assenza di foto per dimostrare lo stato di fatto.
504226988	635912	16/09/2013	OCONE BENEDETTA	CNOBDT57S57A783M	Lavori di ristrutturazione e riqualificazione funzionale di un fabbricato rurale per agriturismo	A seguito dell'intervento l'attività prevalente è quella relativa all'agriturismo e non l'attività agricola come previsto dal bando. Autorizzazione rilasciata dal Comune per la esecuzione dei lavori previsti dalla SCIA non valida. Preventivi allegati al progetto non validi.

507619672	637638	16/09/2013	AZIENDA AGRICOLA VIGNAROSSA SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA SEMPLIFICATA	01567260623	AGRITURISMO VIGNAROSSA	Dalla relazione tecnico economica non si evince la prevalenza in termini di lavoro dell'azienda agricola (L.R. 15/2008 – regolamento -). Richiesta contributo oltre il limite previsto dal "de minimis". Azienda di recente costituzione; azienda non in condizione di dimostrare la diversificazione rispetto ad una situazione storica. Disformità della proposta progettuale relativa agli interventi di ristrutturazione rispetto ai criteri previsti nel bando, es.: locali cucina senza servizi igienici; camera inferiore a 15 m\q; spazi per la "degustazione" e\o sale comuni, sproporzionate rispetto al progetto (n. 5 sale, per un totale di circa 100 m\q). Assenza di foto per dimostrare lo stato di fatto.
556137870	637255	16/09/2013	ROSANNA BONIELLO	BNLRNN70C46A783K	DIVERSIFICAZIONE IN ATTIVITA' NON AGRICOLA	elaborati grafici di progetto non conformi al bando particella oggetto di intervento non presente in fascicolo aziendale
592410904	637088	16/09/2013	VEGLIANTE ANTONELLA	VGLNNL77H49Z112F	Recupero e riqualif. fun. di un fabbricato rurale da adibire ad ristorazione: "La Faraona"	Fascicolo non aggiornato alla della presentazione della domanda Durata possesso dei terreni inferiore a sette anni
617074963	635944	16/09/2013	SOCIETA' AGRICOLA TERRA S.R.L.	01509770622	RISTRUTTURAZIONE IMMOBILE DA ADIBIRE AD ATTIVITA' DI RESTORAZIONE E PERNOTTAMENTO	La istanza non è corredata di computo metrico estimativo analitico aggregato; Non sono stati allegati lo statuto e l'atto costitutivo della società; Non è stata allegata la delibera con la quale il CdA approva il progetto con relativa previsione di spesa e accollo di quota di cofinanziamento a proprio carico ed autorizza il legale rappresentante alla presentazione della istanza.

Firma Dirigente del Settore

Luigi Baccari

Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e Ce.PICA di Benevento

PSR 2007-2013 CAMPANIA

311 - Diversificazione in attivita' non agricole

ELENCO DEFINITIVO ISTANZE NON AMMISSIBILI AL FINANZIAMENTO

PERIODO 02/07/2013 - 16/09/2013

Firma Dirigente del Settore

Luigi Baccari

Decreto Dirigenziale n. 146 del 05/08/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 9 - UOD Tutela qualità, tracciabil prod agricol e zootecnici serv di svil agric

Oggetto dell'Atto:

ISCRIZIONE DEL SIG. NICOLA CAPORASO ALLA SEZIONE CAMPANA DELL'ELENCO NAZIONALE DEI TECNICI ED ESPERTI DEGLI OLI DI OLIVA VERGINI ED EXTRAVERGINI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che con delibera n. 3164 del 2 giugno 1999 è stata istituita la Sezione Campana dell'elenco nazionale dei tecnici ed esperti degli oli di oliva vergini ed extravergini;

CONSIDERATO che la predetta delibera incarica l'Assessorato regionale all'Agricoltura di provvedere alla emanazione dei Decreti di iscrizione, di sospensione o cancellazione degli aventi diritto, che andranno pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania;

CONSIDERATO che Il Sig. Nicola Caporaso nato a Benevento il 28/01/1987 ha presentato istanza di iscrizione alla sezione campana dell'Elenco nazionale dei tecnici ed esperti degli oli di oliva vergini ed extravergini ai sensi del D.M. n. 1334 del 28.02.2012 e della DGR n. 3164/99

CONSIDERATO che la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Benevento, in applicazione del D.M. n. 1334 del 28.02.2012 , ha eseguito l'istruttoria sulla documentazione prodotta dal richiedente e ha accertato che Il Sig. Nicola Caporaso nato a Benevento il 28/01/1987, è in possesso dei requisiti per l'iscrizione alla sezione campana dell'Elenco nazionale dei tecnici ed esperti degli oli di oliva vergini ed extravergini;

RITENUTO, pertanto, di poter disporre l'iscrizione del Sig. Nicola Caporaso nato a Benevento il 28/01/1987 alla sezione della Regione Campania dell'Elenco nazionale dei tecnici ed esperti degli oli di oliva vergini ed extravergini;

VISTA la nota prot. P.G./2014/166279 del 07/03/2014 del Direttore Generale – DG. 52.06;

DECRETA

per i motivi e le considerazioni esposti in narrativa che si intendono qui di seguito integralmente riportati:

- di iscrivere Il Sig. Nicola Caporaso nato a Benevento il 28/01/1987 alla sezione della Regione Campania dell'Elenco nazionale dei tecnici ed esperti degli oli di oliva vergini ed extravergini;
- di inviare telematicamente il presente decreto all'UDCP Segreteria di Giunta – Ufficio V – Bollettino Ufficiale BURC per pubblicazione ai sensi dell'art. 2 (punto i) del regolamento regionale approvato con DGR n. 1516/03;

Il presente decreto viene inviato al Sig. Assessore all'Agricoltura e alla UDCP -Segreteria di Giunta – Ufficio III Affari Generali - "Archiviazione Decreti Dirigenziali"-.

PASSARI

Decreto Dirigenziale n. 62 del 05/08/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 6 - UOD Tutela, valor ter rurale,irrigaz infrastr rurali-consorzi bonific agric

Oggetto dell'Atto:

L.R. 25.02.2003 N. 4 - ART. 31 - CONSORZIO DI BONIFICA DESTRA SELE - DELIBERA CONSIGLIO DEI DELEGATI N. 3 DEL 26.6.14 AD OGGETTO: "APPROVAZIONE BILANCIO CONSUNTIVO 2013 E ALLEGATI" - VISTO CON RACCOMANDAZIONI

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:
a. con Decreto Dirigenziale n. 7 del 04.02.2013 è stato ammesso al visto di legittimità e merito il Bilancio di Previsione 2013 del Consorzio di Bonifica in Destra del fiume Sele;
b. con Decreto Dirigenziale n. 20 del 09.01.2014 è stato ammesso al visto di legittimità e merito la Variazione al Bilancio di Previsione 2013 del Consorzio di Bonifica in Destra del fiume Sele;
c. il Consorzio Destra Sele, per il previsto esame ai sensi dell'art. 31 della L.R. n. 4/2003, ha trasmesso la delibera del Consiglio dei Delegati n. 3 del 26.06.2014 ad oggetto: "Approvazione Bilancio Consuntivo 2013 e suoi allegati" pervenuta il 09.07.2014 ed iscritta con protocollo regionale al n. 0477500.

RILEVATO che dall'esame della delibera del Consiglio dei Delegati del Consorzio n. 3/14 e dei relativi allegati, si evince che:
a. il bilancio consuntivo per l'anno finanziario 2013 redatto ed articolato in conto economico, stato patrimoniale e relativa nota integrativa, presenta le seguenti risultanze:
   a.1. conto economico: utile di esercizio ……. € 523.837,00;
   a.2. stato patrimoniale: patrimonio netto …….€ 5.246.390,00;
   a.3. avanzo di cassa: ……..€ 3.041.054,69.

PRESO ATTO dell'allegata relazione con la quale, tra l'altro, il Collegio dei Revisori dei Conti:
a. ritiene necessaria una ulteriore verifica approfondita circa la esigibilità dei crediti iscritti in bilancio;
b. invita l'organo amministrativo a valutare tutte le opportunità previste dalla normativa vigente e ad attivarsi al fine di ripianare i debiti tributari ad oggi maturati;
c. esprime parere favorevole al bilancio consuntivo 2013 approvato dall'ente.

ESAMINATI i documenti allegati al Conto consuntivo 2013 e verificato che sono corrispondenti agli indirizzi forniti dalla scrivente UOD.

RITENUTO di poter condividere le raccomandazioni del Collegio dei Revisori dei Conti per quanto sopra esposto, poter ammettere al visto la delibera del Consiglio dei Delegati n. 3 del 26.06.2014 ad oggetto: "Approvazione Bilancio Consuntivo 2013 e suoi allegati" del Consorzio di Bonifica in Destra del fiume Sele nell'intesa che l'Ente relazioni in occasione del prossimo Conto Consuntivo circa le seguenti attività da avviare nel più breve tempo possibile:
a. una approfondita ricognizione dei crediti iscritti in bilancio al fine di verificare la loro effettiva esigibilità;
b. un piano di rientro o di risanamento dei debiti tributari;

VISTO
a. l'art.31 della L.R. n.4 del 25.2.2003;
b. l'art.4 comma 6 della L.R.24/2005;
c. l'art.23 della L.R. n.1 del 30.01.2008;
d. l'art.12 della L.R. n.1/07, il quale, fatta salva la competenza della Giunta Regionale ad emanare atti di indirizzo politico-amministrativo, demanda l'approvazione degli atti sottoposti a controllo della Regione secondo le leggi istitutive degli enti di cui alla L.R.30.4.2002 n.7, articolo 5, comma 1, al dirigente del settore regionale competente, che tiene conto del controllo interno di regolarità amministrativa e contabile dell'ente;
e. le DGR n. 427 del 27.9.2013 e n. 488 del 31.10.2013 con le quali sono stati conferiti gli incarichi dirigenziali per le Direzioni Generali e per le Unità Operative Dirigenziali;

D E C R E T A

per le motivazioni esposte in premessa, che qui di seguito si intendono integralmente trascritte ed approvate, di ammettere al visto la delibera del Consiglio dei Delegati n. 3 del 26.06.2014 ad oggetto:

”Approvazione Bilancio Consuntivo 2013 e suoi allegati” del Consorzio di Bonifica in Destra del fiume Sele nell’intesa che l’Ente relazioni in occasione del prossimo Conto Consuntivo circa le seguenti attività da avviare nel più breve tempo possibile:

a. una approfondita ricognizione dei crediti iscritti in bilancio al fine di verificare la loro effettiva esigibilità;
b. un piano di rientro o di risanamento dei debiti tributari.

Copia del presente decreto viene trasmessa:

1. all’UDCP - Segreteria di Giunta - Ufficio III Affari Generali -archiviazione decreti dirigenziali;
2. al Bollettino Ufficiale – BURC, per la pubblicazione;
3. al Consorzio di Bonifica in Destra del fiume Sele per gli adempimenti di competenza.

- CARELLA –

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 272 del 05/08/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 17 - UOD Servizio territoriale provinciale Caserta

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013 - MISURA 121 "AMMODERNAMENTO DELLE AZIENDE AGRICOLE" - APPROVAZIONE NUOVA GRADUATORIA DEFINITIVA DELLE ISTANZE AMMESSE AL FINANZIAMENTO RELATIVE ALLA MISURA 121 - PER IL PERIODO DI PRESENTAZIONE DAL 22/07/2013 AL 18/09/2013, IN SEGUITO ALLA EMISSIONE DEL NULLA OSTA INTEGRATIVO N.0526280 DEL 29/07/2014.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- con Decreto Dirigenziale dell'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario n.42 del 29/10/2008 sono state definite le modalità organizzative per l'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013;

- con Decreto Dirigenziale dell'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario n.43 del 26/06/2013 e successiva integrazione DD n.72 del 02/08/2013, è stato approvato il Bando di attuazione della Misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole", relativo al periodo 22/07/2013 -18/09/2013;

CONSIDERATO che:

- con D.D. n. 38 del 28/03/2014 è stata approvata la graduatoria provvisoria delle istanze ammissibili a finanziamento e l'elenco provvisorio delle istanze non ammissibili alla valutazione, relativi alla misura 121, per il periodo di presentazione dal 22/07/2013 al 18/09/2013;

- dai predetti elenchi, risultavano ammissibili al finanziamento n. 49 istanze, non ammissibili a valutazione n. 31 istanze e non ammesse al finanziamento n. 5 istanze;

- a seguito dell'istruttoria e valutazione delle domande di riesame, presentate entro i termini previsti dal Manuale delle procedure del PSR 2007-2013 della Campania - Gestione delle Domande di Aiuto, sono risultate ammissibili al finanziamento n. 56 istanze, non ammesse alla valutazione n. 28 istanze e non ammesse al finanziamento n. 1 istanza;

- con D.D. n. 202 del 16/06/2014, è stata approvata la proposta di graduatoria definitiva delle istanze ammesse a finanziamento, relativa al periodo di presentazione 22/07/2013 - 18/09/2013, per la Misura 121 del PSR Campania 2007-2013;

- con proprio D.D. n. 244 del 14/07/2014, è stata approvata la graduatoria definitiva delle istanze ammesse a finanziamento, per le domande di aiuto di cui alla posizione con punteggio 86,25 (ditta Soc. Agricola La Selva S.r.l.) a quella con punteggio 85,80 (ditta Società Agricola Semplice S. Teodoro di Santoro Giuseppe), per un totale di 2 beneficiari ed una spesa complessiva ritenuta ammissibile pari ad euro 3.181.005,89, cui corrisponde un contributo pubblico totale pari ad euro 1.447.231,70; relativa al periodo di presentazione 22/07/2013 -18/09/2013, per la Misura 121 del PSR Campania 2007-2013;

VISTO il nulla osta integrativo dell'Autorità di Gestione del PSR Campania 2007/2013 n.0526280 del 29/07/2014 per l'emissione di un nuovo provvedimento di approvazione della graduatoria definitiva relativa alla provincia di Caserta, per la Misura 121 (periodo dal 22/07/2013 al 18/09/2013) per le domande di aiuto di cui alla posizione con punteggio 81,60 (ditta CISAM Soc. Agr. e Zootecnica S.r.l.) a quella con punteggio 79,45 (ditta Calenna Società Cooperativa), per un totale di 4 beneficiari;

PRESO ATTO della regolarità delle procedure adottate;

RITENUTO, pertanto, di dover approvare la nuova graduatoria definitiva relativa alla provincia di Caserta, per la Misura 121 (periodo dal 22/07/2013 al 18/09/2013;) per le domande di aiuto di cui alla posizione con punteggio 86,25 (ditta Soc. Agricola La Selva S.r.l.) a quella con punteggio 79,45 (ditta Calenna Società Cooperativa), per un totale di 6 beneficiari ed una spesa complessiva ritenuta ammissibile pari ad euro 10.355.377,21, cui corrisponde un contributo pubblico totale pari ad euro 4.842.407,94.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall' U.D.A., effettuata in conformità alla normativa di riferimento riportata in premessa;

DECRETA

per i motivi indicati in premessa, che si intendono integralmente riportati nel presente dispositivo:

- di approvare la nuova graduatoria definitiva relativa alla provincia di Caserta, per la Misura 121 (periodo dal 22/07/2013 al 18/09/2013;) per le domande di aiuto di cui alla posizione con punteggio 86,25 (ditta Soc. Agricola La Selva S.r.l.) a quella con punteggio 79,45 (ditta Calenna Società Cooperativa), per un totale di 6 beneficiari ed una spesa complessiva ritenuta ammissibile pari ad euro 10.355.377,21, cui corrisponde un contributo pubblico totale pari ad euro 4.842.407,94;
- sono in ogni caso fatti salvi i diritti dei richiedenti che hanno presentato ricorso gerarchico avverso le decisioni assunte sui loro progetti. Le ditte in parola saranno finanziate se, sulla base del punteggio che verrà loro attribuito ed a seguito dell'applicazione delle regola fissate per stabilire l'ordine di preferenza in caso di parità di punteggio, verranno collocate in posizione antecedenti l'ultima ditta finanziata nella suddetta graduatoria definitiva;
- di concedere ai soggetti ammessi a finanziamento di cui agli Allegati, parte integrante del presente Decreto, contributi in c/capitale per gli importi riportati a fianco di ciascuno;di dare atto che i Beneficiari di cui agli Allegati, parte integrante del presente Decreto, sono tenuti a rispettare i vincoli di alienabilità e destinazione d'uso, gli obblighi e gli impegni di cui al Bando della Misura ed alle Disposizioni Generali del PSR, cui espressamente si rinvia;
- di stabilire che la fissazione degli impegni e degli obblighi specifici legati ai singoli interventi sarà contenuta nella Decisione individuale di concessione dell' aiuto, da notificarsi ad ogni Beneficiario;
- di dare pubblicità degli esiti della selezione attraverso l'affissione della graduatoria definitiva delle istanze ammesse al finanziamento all'Albo Pretorio della *UOD – Servizio Territoriale Provinciale di Caserta della Direzione Generale Politiche Agricole Alimentari e Forestali,* accessibile al pubblico e sul Portale dell'Agricoltura della Regione Campania;
- di dare atto che Avverso il presente provvedimento è ammessa tutela con proposizione di ricorso giurisdizionale presso il Tribunale Amministrativo Regionale della Campania competente per territorio, secondo le modalità di cui alla legge 6 Dicembre 1971, n. 1034 e successive modifiche ed integrazioni o, in alternativa, con ricorso straordinario al Capo dello Stato per motivi di legittimità, ai sensi del DPR 24 Novembre 1971 n. 1199, rispettivamente entro 60 giorni e 120 giorni dalla data di notifica del presente provvedimento.

- di trasmettere il presente provvedimento, per quanto di competenza a:

  - BURC per la relativa pubblicazione;
  - DIP 40, UDCP 03, "Registrazione atti monografici – archiviazione atti dirigenziali";
  - Direttore generale, in qualità di Autorità di gestione;
  - Responsabile dell'Asse 1 del PSR Campania 2007/2013;
  - Dirigente della UOD 05 – DIP.52 – DG. 06;
  - RUFA;
  - Referente della Misura 121.

PARENTE

Giunta Regionale della Campania
Settore Tecnico Amministrativo Provinciale
Agricoltura e Ce.PICA di Caserta

PSR 2007-2013 CAMPANIA

RELAZIONE ISTRUTTORIA

MISURA **121 - Ammodernamento delle aziende agricole**

PERIODO **22/07/2013** - **18/09/2013**

La tabella seguente illustra i risultati dell'attività svolta riferita al periodo e alla misura in oggetto

ISTANZE PER FASE	Nr.
Totale istanze	**35**
di cui Riesaminate	1
Non ricevibili	0
Non ammesse alla valutazione	28
Non ammesse al finanziamento	1
Finanziate	6

Si rimettono gli atti al Dirigente per la relativa approvazione.

Data **Firma Responsabile UDA**

_____

Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e Ce.PICA di Caserta

PSR 2007-2013 CAMPANIA

121 - Ammodernamento delle aziende agricole

ELENCO DEFINITIVO ISTANZE NON RICEVIBILI

PERIODO 22/07/2013 - 18/09/2013

Firma Dirigente del Settore

Giampaolo Parente

GRADUATORIA DEFINITIVA

PERIODO 22/07/2013 - 18/09/2013

Pos.	ID Domanda	N° Protocollo	Data Presentazione	Beneficiario	CUAA	Titolo Progetto	Punteggio	Spesa Ammessa (€)	Contributo Pubblico (€)
1	724337273	2013.0646497	18/09/2013	SOCIETA' AGRICOLA LA SELVA SOCIETA' RESPONSABILITA' LIMITATA	03409010612	qualificazione offerta agricola	86,25	1.550.766,06	632.111,78
2	903093435	646954	18/09/2013	SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE SAN TEODORO DI SANTORO GIUSEPPE	02924940618	AMPLIAMENTO CANTINA ED AMMODERNAMENTO ATTREZZATURE	85,80	1.630.239,83	815.119,92
3	525049871	0647229	18/09/2013	CISAM SOC. AGR. E ZOOTECNICA SRL	00300290657	Ammodernamento del centro aziendale	81,60	1.024.118,31	512.582,96
4	172499532	0647100	18/09/2013	SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE AMICO BIO DI AMICO E., AMICO P. E RUSSO F.	03870130618	AZIONE BIOLOGICA AMICO BIO s.s.	81,60	1.670.070,65	838.630,84
5	478626536	0646173	18/09/2013	MASSIMILIANO DE ANGELIS	DNGMSM81R04B872K	Innovare per progredire	80,60	2.254.026,95	1.135.880,34
6	341853907	2013.0647056	18/09/2013	CALENNA SOCIET? COOPERATIVA AGRICOLA	02427430612	QUALIFICAZIONE OFFERTA ORTOFRUTTICOLA	79,45	2.226.155,41	908.082,10
								10.355.377,21	4.842.407,94

Firma Dirigente del Settore

Giampaolo Parente

ELENCO DEFINITIVO ISTANZE NON AMMISSIBILI ALLA VALUTAZIONE

PERIODO 22/07/2013 - 18/09/2013

ID Domanda	N° Protocollo	Data Presentazione	Beneficiario	CUAA	Titolo Progetto	Motivazioni
887185178	0644736	17/09/2013	DI VUOLO NUNZIANTE	DVLNZN72D17B963E	AMMODERNAMENTO DI UNCOMPLESSO BUFALINO	Fascicolo aziendale non aggiornato : Privo di dati catastali relativi gli investimenti di Ristrutturazione-ampliamento e adeguamento funzionale del complesso bufalino.
927789483	2013.0647993	18/09/2013	ZOOTECNIA PAPA DI UMBERTO & GIROLAMO PAPA S.S.	03017170618	Ammodernamento, innovazione tecnologica e miglioramento del benessere animale, dell'ambiente e degli	Non vi è corrispondenza dei dati catastali indicati nel fascicolo con quelli riportati nella domanda di aiuto. contratto verbale dei terreni in affitto, riportati sul fascicolo aziendale non sono regolarmente registrati.
929824949	0647412	18/09/2013	MAROTTA MARIA	MRTMRA53L57B494J	AMMODERNAMENTO AZIENDALE MEDIANTE ACQUISTO MACCHINE AGRICOLE	Il piano aziendale non è datato e firmato in ogni sua pagina dal richiedente. Il richiedente conduce parte della superficie aziendale in comodato d'uso come risulta dalla scheda di validazione del fascicolo aziendale.
979861233	0646532	18/09/2013	ALDILA' DEISOGNI SOCIETA' COOPERATIVA	03111510610	un altro mondo è possibile	Gli investimenti previsti dal piano di ammodernamento aziendale del progetto presentato non rientrano tra gli obiettivi specifici previsti per la filiera orticola (trasformazione delle produzioni aziendali).
990592907	0647930	18/09/2013	ANGELO PASQUARIELLO	PSQNGL64P03D361H	AMMODERNAMENTO DELLE AZIENDE AGRICOLE FILIERA ZOOTECNICA	Manca focopia tesserino autorizzazione uso presidi sanitari del personale a tanto preposto, o dichiarazione -a termine di legge- che il processo produttivo non richiede l'utilizzo di sostanze per le quali è necessario il suddetto documento;Il Piano aziendale non è ne datato ne firmato in ogni sua pagina dal richiedente; Manca dichiarazione sostitutiva ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 attestante l'iscrizione al Registro delle imprese , sezione speciale Aziende Agricole, della C.C.I.A.A. precisando l'ambito territoriale il numero attribuito e la data di iscrizione.
138324169	0646783	18/09/2013	SOCIETA' AGRICOLA MASSERIA CARDILLI S. R.L.	03413120613	Società Agricola Masseria Cardilli - Presenzao	Manca: documento tecnico progettista; copia conforme della deliberazione con la quale il Consiglio di Amministrazione approva progetto e previsione di spesa e autorizza il legale rappresentante alla presentazione dell'istanza, si accolla la quota a proprio carico e nomina il responsabile tecnico; dichiarazione sostitutiva attestante l'iscrizione al Registro delle imprese , sezione speciale Aziende Agricole, della C.C.I.A.A. precisando l'ambito territoriale il numero attribuito e la data di iscrizione. L'azienda aderisce alla tipologia/azione della filiera zootecnica ma non dichiara alcuna consistenza zootecnica; gestisce quota parte dei terreni in comodato; nei conti economici illustrati i ricavi non caratteristici (agriturismo)sono computati nei ricavi netti di vendita alterando decisivamente i VAN; il costo degli investimenti è di molto superiore di sei volte la PLV calcolata al netto dei ricavi non caratteristici.

165491124	0647476	18/09/2013	EURO PROGRAM SOCIETA' AGRICOLA A RESPONSABILITA' LIMITATA	03448740617	Ammodernamento della "Euro Program Società Agricola a responsabilità limitata"	il programma di investimenti nella sua complessità non è coerente con gli obiettivi previsti dal bando della misura 121 in quanto il vecchio fabbricato oggetto di ristrutturazione non ha alcuna funzione produttiva
214507936	2013.0646544	18/09/2013	DE LUCIA SALVATORE	DLCSVT72L04I233V	COSTR.DEP. AGRIC. RISPA. ENERGE. ED ACQUISTO MACCHINE AGRICOLE	La filiera produttiva non rientra tra gli obiettivi specifici della macroarea di appartenenza-computo metrico non aggregato al formulario-piano di miglioramento aziendale non esecutivo e non conforme al format previsto dal bando-la relazione tecnica di accompagnamento al piano di miglioramento è insufficiente-mancano i grafici dell'impianto fotovoltaivo e relativo dimensionamento-alcuni preventivi allegati non sono conformi alle prescrizioni dei bando-gli investimenti fissi progettati non rientrano tra gli obiettivi specifici della macroarea di appartenenza-manca copia documento di riconoscimento del tecnico progettista-gli interventi obbligatori rivolti al miglioramento dell'ambiente nel limite del 10% sono privi delle previste autorizzazioni.
243614767	2013.0647133	18/09/2013	L'EUROPEA SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	02987630619	ammodernamento strutturale azienda cooperativa europea	Il piano aziendale non è compilato in tutte le sue parti ed i dati esposti non sono coerenti con le informazioni contenute nel fascicolo aziendale. - Manca bilancio energetico relativo al consumo medio annuo di energia elettrica dell'azienda agricola. - I costi di investimento riportati nel formulario non sono congruenti con quelli riportati nella relazione tecnica e nel piano aziendale. Sia la relazione tecnica che il piano aziendale riportano riferimenti a ditta diversa dal beneficiario. La relazione tecnica fa riferimento ad una perizia giurata non presente a corredo della domanda di aiuto. I preventivi allegati nella pratica non rispettano tutte le conformità previste dal bando come: firma, timbro della ditta fornitrice in originale, alcuni preventivi non hanno elementi di confrontabilità, non vengono riportati i tempi di consegna, non si riporta la nomina del rappresentante legale, in alcuni preventivi il documento di riconoscimento del rappresentante legale è scaduto.
260290931	0646637	18/09/2013	PARENTE FRANCOPIETRO	PRNFNC74A04F839Q	Ammodernamento strutturale dell'azienda agricola Parente Francopietro	Computo metrico della struttura in legno (gazebo) e del frangivento non firmati da tecnico; tariffa costo frangivento "FT05" non presente in prezzario; manca progetto del frangivento; data protocollo DIA non completa; manca comunicazione inizio lavori; grafici del progetto serra in DIA non coincidenti con relativa relazione e con computo metrico; non è presente concessione emungimento acqua.
365861811	0647581	18/09/2013	FETTA ROSANNA	FTTRNN73S64B715T	PRIMO INSEDIAMENTO E OPERE DI AMMODERNAMENTO DI UN'AZIENDA AGRICOLA	- manca calcolo del consumo medio annuo combinato di energia termica ed elettrica dell'azienda agricola, compreso quella della famiglia agricola, in relazione alla capacità produttiva dell'impianto fotovoltaico. - permesso a costruire scaduto; manca copia comunicazione inizio lavori. - manca perizia giurata dei lavori avviati/realizzati nel periodo compreso tra l'insediamento e la presentazione della domanda di aiuto. - la data del permesso a costruire non è compatibile con il contratto di affitto dei fondi oggetto della domanda di aiuto

367290091	06447224	18/09/2013	SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE ALFONSO CHIAPPERI DI CIRILLO GIUSEPPE E PICCOLO LUISA	03207050612	Ammodernamento ed ampliamento struttura zootecnica, dotazione macchine ed attrezzature e risparmio e	- manca, per le nuove costruzioni, copia del permesso a costruire o della richiesta di rilascio dello stesso presentata al competente ufficio ; - manca copia concessione edilizia relativa agli immobili preesistenti o dichiarazione attestante che l'immobile è stato costruito in data antecedente al 1 settembre 1967; -fabbricato aziendale (fienile da sanare) non in regola con le vigenti norme in materia di edilizia(accatastati, condonati, costruiti con permesso ecc.); - Formulario della domanda di aiuto e fascicolo aziendale intestati a Soc. Agr. Alfonso Chiapperi di Cirillo Giuseppe e Piccolo Luisa mentre tutta la documentazione è intestata a Az. agr. Alfonso Chiappari di Cirillo Giuseppe e Piccolo Luisa.
378042692	2013.0647557	18/09/2013	FRONZINO CAROLINA	FRNCLN89E49B963K	AMMODERNAMENTO DI UN'AZIENDA FRUTTICOLA	Il richiedente non garantisce un periodo di possesso dei terreni oggetto dell'intervento per almeno 10 anni a far data dalla presentazione dell'istanza-manca perizia giurata-manca copia contratto di smaltimento rifiuti-autorizzazione proprietari/comproprietari incompleta-mancano preventivi relativi agli interventi obbligatori rivolti al miglioramento dell'ambiente.
390048263	0647400	18/09/2013	BIONATURA SOCIETA' AGRICOLA SRL	03614100612	ralizzazione capannone	1) Manca copia della concessione emungimento acqua dal pozzo aziendale o della "autorizzazione provisoria" o documento corrispondente emesso dalla corrispondente Autorità o della denuncia del pozzo purché presentata antecedentemente alla data di pubblicazione della Deliberazione di Giunta Regionale n. 1220 del 6 Luglio 2007 avvenuta sul BURC n. 46 del 20 Agosto 2007. 2) Relazione non esaustiva, riferimenti conclusivi riferiti ad un altra azienda. 3) La P.L.V. (423.529,00) derivante da una superfice coltivabile di Ha 4.98 risulta sovrastimata, a fronte di un investimento di 825.881,37.
452038677	0647118	18/09/2013	AGRICOLTURA MONTE LILLO SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE	03914280619	progetto per la realizzazione di un allevamento biologico di suini all'aperto e trasformazione carni	I preventivi presentati non sono corredati dai listini di vendita. Mancano: contratto smaltimento rifiuti, tesserino autorizzazione uso presidi sanitari o dichiarazione che il processo produttivo non richiede l'utilizzo di sostanze per le quali è necessario il suddetto documento; Piano aziendale non datato e firmato in ogni sua pagina dal richiedente (vedi note per la compilazione); manca copia richiesta di rilascio del permesso di costruire al comune di competenza; manca documentazione autorizzativa per la realizzazione dell'impianto fotovoltaico. Relazione tecnica non esaustiva riguardo le modalità di smaltimento delle deiezioni animali (es. vasca liquami, ecc.), manca calcolo del fabbisogno energetico aziendale in relazione alla produzione di energia dell'impianto fotovoltaico; il carico di UBA per ettaro risulta superiore a quello ammissibile nell'allevamento biologico come da Reg CE 1804/99; mancano informazioni riguardo ulteriori autorizzazioni previste per legge.

491339281	2013.0646710	18/09/2013	CIRILLO PASQUALE	CRLPQL79L25F839V	AMMORDENAMENTO DI UN'AZIENDA AGRICOLA	Le strutture fisse(da sanare)non dimostrano di essere in regola con le vigenti norme in materia edilizia-gli interventi rivolti al miglior dell'ambiente nel limite del 10% sono privi dei grafici e delle previste autorizz.ni/ dimensionamento-mancano copie delle concessioni edilizie delle strutture esistenti--elaborati grafici non dettagliati ,non si distingue la planimetria catastale delle opere esistenti e quelle da realizzare-manca la documentazione fotografica cartacea e digitale-alcuni preventivi sono incompleti-il piano di miglioramento non illustra la effettiva e legittima possibilità di utilizzo della risorsa idrica relativamente agli interventi tesi alla razionalizzazione ed al risparmio idrico-manca dich denuncia dell'attività di produzioneASL-discordanza tra fascicolo aziendale e piano di miglioramento-manca copia del contratto con ditte preposte al ritiro e lo smaltimento dei rifiuti speciali e pericolosi e/o modalità di smaltimento-manca aut.ne 203/82.
515800418	0646727	18/09/2013	SAN FELICE SOCIETA' AGRICOLA S.R.L.	03677030615	AMPLIAMENTO ED ADEGUAMENTO IGIENICO E FUNZIONALE DI UN CENTRO ZOOTECNICO BUFALINO	Alcuni preventivi non sono confrontabili e non conformi al bando – Mancano fotocopie concessioni edilizie relative agli immobili presitenti o dichiarazione attestante che l'immobile è stato costruito in data antecedente al 01/09/1967 – La relazione tecnico economica non consente una comprensione degli aspetti conoscitivi, strutturali ed economici, come previsti dal bando – Il programma degli investimenti non prevede la realizzazione di investimenti rivolti al miglioramento dell'ambiente (opere di ingegneria naturalistica, siepi, viali alberati, verde ornamentale in genere) e / o al risparmio idrico e/o energetico ovvero all'impiego di fonti di energia rinnovabili, in misura non inferiore al 10% del costo degli investimenti immobili. Discordanza tra il quadro economico del piano di miglioramento, quadro economico riepilogativo e quadro riassuntivo dei costi del formulario.
551674808	0646907	18/09/2013	NACCA ANTONIO	NCCNTN74T09B963C	ammodernamento strutturale azienda agricola nacca antonio	La scheda di validazione del fascicolo aziendale, rilevata dal SIAN, non risulta aggiornata alla data di presentazione della domanda di aiuto. In particolare non risultano inserite le particelle n. 35 e 5112 del foglio n.1 del Comune di Macerata Campania. Si precisa che la particella n. 35 del foglio n.1 rientra nella superficie interessata all'intervento.
556651824	0647544	18/09/2013	SOCIETA' AGRICOLA MATESE RANCH DI LOFFREDA LIBERATO E C. SOCIETA' SEMPLICE	02955620618	ammodernamento dell'azienda agricola matese ranch	Manca copia del documento di riconoscimento del tecnico preogettista; Manca Fotocopia contratto con ditte preposte a ritiro e smaltimento rifiuti speciali e/o pericolosi generati a seguito dell'attività aziendale (D. L.03.04.2006 n.152) o dichiarazione di adempimento agli obblighi con altre modalità ammesse; Manca copia conforme della deliberazione con la quale il Consiglio di Amministrazione approva progetto e previsione di spesa;Copia della comunicazione inviata all'Autorità competente nel cui territorio verranno utilizzati gli effluenti zootecnici (rif. DGR n.120/07, pubblicata sul BURC n.14 del 12 marzo 2007 - per le sole aziende con animali); Manca Dichiarazione sostitutiva ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 attestante l'iscrizione al Registro delle imprese , sezione speciale Aziende Agricole, della C.C.I.A.A. precisando l'ambito territoriale il numero attribuito e la data di iscrizione;
587581129	0648011	18/09/2013	AGRIZOO SOC.COOP. ARL	01840470619	AGRIZOO S.C.A.R.L. PIGNATARO MAGGIORE (CE)	Fascicolo aziendale non aggiornato alla data di presentazione dell'istanza di finanziamento

589149389	2013.0647853	18/09/2013	CIRIO AGRICOLA S.R.L.	03189220613	Ammodernamento delle strutture allevatoriali	Fascicolo az.le non agg.rnato:rapp.leg diverso da quello attualmente in carica- mancano copie concessioni edilizie strutture esistenti-doc fotografica insuff. e mancano quelle digitali-mancano computi metrici delle opere realizzate e/o da realizzare,i pochi presenti non sono firmati da tecnico abilitato-mancano tavole degli elab. graf. delle opere esistenti/da realizzare /realizzate nonchè i part costr-manca copia conforme dello statuto-manca contratto di smaltimento rifiuti-discordanza dati del rapp legale tra fascicolo,formulario, piano di migl e relazione-manca plan catastale delle opere esistenti/a farsi/realizzate-manca copia conforme della deliberazione così come prevista dal bando-alcuni preventivi sono incompleti e per le spese già sostenute mancano i preventivi di confronto-la doc.ne delle spese già sostenute è incompleta-il programma degli investimenti non prevede interventi rivolti al miglioramento dell'ambiente in mis del 10%-Dati az.li e catastali discordanti -
622713156	0647768	18/09/2013	MONTELLA ANTONIO	MNTNTN73C17B963H	AMMODERNAMENTO STRUTTURALE AZIENDA AGRICOLA MONTELLA ANTONIO	Discordanza delle voci dei conti economici esposti nei diversi allegati all'istanza. Alcuni preventivi sono incompleti riguardo l'indicazione di : P. IVA,CCIAA, rappresentante legale,listini di vendita. Manca il calcolo del fabbisogno energetico aziendale medio annuo in relazione all'energia prodotta dall'impianto fotovoltaico.Discordanza tra la superficie serricola e la potenza dell'impianto fotovoltaico riportati nei preventivi e negli allegati alla DIA. Mancano elaborati grafici con particolari costruttivi delle serre. La realizzazione della pavimentazione dell'avanserra non è conforme alla normativa vigente. Manca dimensionamento dell'avanserra con riferimento a: tipologia delle serre, esigenze e produzioni aziendali, personale impiegato, piano di miglioramento comprensivo di layout degli impianti, come previsto dalla normativa vigente per la realizzazione di impianti serricoli funzionali allo sviluppo delle attività agricole.
714866077	2013.0647541	18/09/2013	SOCIETA' AGRICOLA DIVANO S.R.L.	03512510615	"Ammodernamento delle aziende agricole", attraverso la realizzazione di processi di ammodernamento,	Manca contratto con ditte preposte a ritiro e smaltimento ecc.; Per le Società copia conforme della deliberazione con la quale il Consiglio di Amministrazione approva progetto e previsione di spesa;Per le Società copia conforme dello Statuto, dell'Atto Costitutivo ed elenco dei Soci con indicazione della data di nascita e del codice fiscale;Mancano alcuni grafici progettuali;Per le Società copia conforme della deliberazione con la quale il Consiglio di Amministrazione autorizza il legale rappresentante alla presentazione dell'istanza,si accolla la quota a proprio carico e nomina il responsabile tecnico;la dichiarazione al n.22 della check list è presente con altre dichiarazioni.
746314743	644218	18/09/2013	SGAMBATO STELLA	SGMSLL87T44E791W	AMMODERNAMENTO AZIENDA AGRICOLA SGAMBATO STELLA	Per la Fat. n.15 (acquisto irrigatore semovente e pompa di irrigazione) mancano n.2 preventivi a corredo dell'acquisto e dichiarazione liberatoria del venditore;al punto 22 della chech list manca la Dichiarazione sostitutiva ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 attestante l'iscrizione al Registro delle imprese , sezione speciale Aziende Agricole, della C.C.I.A.A. precisando l'ambito territoriale il numero attribuito e la data di iscrizione.

757946109	2013.0646210	18/09/2013	D'ANIELLO GIUSEPPE	DNLGPP56D25G661M	Valorizzazione della frutta fresca	Manca:prev.vi conf.li fotov.,concess.edil.fabbr. esist,contr.smalt rifiuti,doc. fotogr.digitale quella cartacea è insuff,autorizz.ne fotovoltaivo e relativi grafici-il progetto non è esecutivo in quanto la SCIA(Prot. n. 6072 del 04/07/2013)non è accompagnata dalla prevista autodich.ne circa l'assenza di rilievi posti a loro merito,è difforme dal previsto piano di migl. to e non comprende la realizzazione del locale di lavor.ne e confez.nto della frutta-Il piano di migl.nto risulta privo di particolari costruttivi,prospetti e sezioni ante e post intervento-individuazione catastale e dei punti vendita e relativa autorizz.ne dei lavori a farsi-Gli interventi per il risparmio idrico/energetico non sono presenti nella SCIA-Le autoriz. dei propr. Legge 203/82 sono incomplete,discordanti e prive dei relativi doc.di ric. nto-alcuni prev.vi sono incompleti e/o non confrontabili e/o scaduti-manca dimostrazione effettiva e legittima possibilità di utilizzo risorsa idrica-discordanza fasc. az.le.
768287395	0647803	18/09/2013	MARIA LETIZIA DURANTE	DRNMLT89E49F839H	Ammodernamento di un azienda zootecnica bufalina	1) Ancora non si è concluso il collaudo e la formale proposta di liquidazione del saldo del progetto di investimento precedentemente già ammesso ai benefici. 2)Relazione tecnica e piano di miglioramento riferiti a beneficiario diverso dal richiedente. 3) Manca la seguente documentazione: - fotocopia contratto smaltimento rifiuti speciali e/o pericolosi: - comunicazione all'Autorità competente smaltimento effluenti zootecnici; - fotocopia tesserino autorizzazione uso presidi fitosanitari o dichiarazione che il proc. prod. non richiede l'utilizzo di sostanze per le quali è necessario il suddetto documento; - fotocopia concessione edilizia immobile preesistente o dichiarazione che l'immobile è stato costruito in data antecedente al 1° settembre 1967.
812289346	0646659	18/09/2013	CANTELLI ANTONIO	CNTNTN62T01B872F	AMMODERNAMENTO DI UN'AZIENDA AGRICOLA	1) Mancano indicazioni e autorizzazioni relative all' installazione dell' impianto fotovoltaico,nonchè l' ubicazione e dimensionamento energetico. 2) L'azienda non ha presentato alcuna copia della comunicazione sull'utilizzo degli effluenti zootecnici alle autorità competenti, possedendo la stessa un consistente allevamento di bufale. 3) Non si approva l'acquisto delle due trattrici come dai preventivi allegati in quanto l'azienda è già dotata di tre trattrici con le medesime caratteristiche.
827428573	2013.0647702	18/09/2013	VITO BERNARDO	BRNVTI86R27E791G	Valorizzazione della produzione castanicola	Per l'acquisto della trat. agricola,spazzolatrice, nastro caricatore e sgusciatrice unico preventivo;Piano aziendale, non datato e non firmato dal richiedente;manca denuncia dell'attività alla ASL competente nel rispetto del Regolamento (CE 852/2004).

Firma Dirigente del Settore

Giampaolo Parente

Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e Ce.PICA di Caserta

PSR 2007-2013 CAMPANIA

121 - Ammodernamento delle aziende agricole

ELENCO DEFINITIVO ISTANZE NON AMMISSIBILI AL FINANZIAMENTO

PERIODO 22/07/2013 - 18/09/2013

ID Domanda	N° Protocollo	Data Presentazione	Beneficiario	CUAA	Titolo Progetto	Punteggio	Punteggio progetto
110374011	647937	18/09/2013	PELLEGRINO FABIO	PLLFBA84E10E791J	• Acquisto di macchine e attrezzature nuove per l'ampliamento della dotazione aziendale;	20,20	16,60

Firma Dirigente del Settore

Giampaolo Parente

Decreto Dirigenziale n. 273 del 05/08/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 17 - UOD Servizio territoriale provinciale Caserta

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013. MISURA 311 "DIVERSIFICAZIONE IN ATTIVITA' NON AGRICOLE" . APPROVAZIONE DELLA GRADUATORIA DEFINITIVA PER LA MISURA 311 DI CUI AL BANDO: DECRETO DIRIGENZIALE N. 38 DEL 19/06/2013, SUCCESSIVAMENTE MODIFICATO CON DECRETO DIRIGENZIALE N. 50 DEL 04/07/2013 PER IL PERIODO 02/07/2013 - 16/09/2013, IN SEGUITO AL N.O. INTEGRATIVO N. 539160 DEL 01/08/2014.

IL DIRIGENTE U.O.D.

PREMESSO che:

- con il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005, concernente il sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), sono stati stabiliti i contenuti e le modalità di formulazione dei programmi di intervento da attuare in materia di sviluppo rurale nel periodo 2007-2013, Regolamento la cui applicazione è stata successivamente disciplinata con il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006;
- la Commissione UE con decisione C(2007) 5712 del 20 novembre 2007 ha approvato il Programma di sviluppo Rurale della Regione per il periodo 2007-2013 (PSR Campania 2007 – 2013);
- con deliberazione n 1 dell'11 gennaio 2008 la Giunta ha preso atto della decisione di approvazione del PSR Campania 2007-2013;
- con DRD n. 42 del 29 ottobre 2008 - sono state definite le modalità organizzative per l'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013;
- sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania numero 35 del 24/06/2013 è stato pubblicato il DRD n. 38 del 19/06/2013, che adottava il bando della misura 311 "Diversificazione in attività non agricole";
- con D.R.D. n. 12 del 12/04/2011 è stato approvato il documento denominato "Manuale delle procedure del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013- Gestione delle domande di aiuto";
- L'autorità di gestione del PSR 2007/2013, con propria nota n. 359702 del 11/05/2012, avente per oggetto: "PSR 2007/2013- declaratorie criteri di valutazione –bandi di misura 113, 121, cluster 112/121, 125.3, 216 az. B, 311, 312 e 313 " ha disposto che i Soggetti Attuatori utilizzino tali declaratorie "per la valutazione delle domande di aiuto non ancora inserite in alcuna graduatoria definitiva",
- Con il decreto n. n. 500 del 06/12/2013, avente per oggetto: "PSR CAMPANIA 2007/2013. Misura 311 "Diversificazione in attività non agricole". Bando BURC n. 4 del 19/01/2012, V bimestre 2011. Approvazione graduatoria provvisoria." è stata approvata la graduatoria provvisoria per la misura 311 *"Diversificazione in attività non agricole"* del PSR CAMPANIA 2007/2013 di cui al Bando: Decreto Dirigenziale n. 38 del 19/06/2013, successivamente modificato con Decreto Dirigenziale n. 50 del 04/07/2013 per il periodo 02/07/2013 – 16/09/2013;
- Con D.R.D. n. 264 del 30/01/2014 e ss.mm.ii. è stata approvata la proposta di graduatoria definitiva per lo stesso periodo e per la stessa misura;
- In seguito al Nulla Osta n. 392487 del 09/06/2014, con DRD n. 198 del 13/06/2014 è stata approvata una prima graduatoria definitiva per tale misura e per il periodo 002/07/2013 – 16/09/2013.

CONSIDERATO che:

- La U.O.D. 52/06/05 con nota n. 539160 del 01/08//2014 ha comunicato il "Nulla Osta integrativo" a che lo scrivente Soggetto Attuatore proceda per la misura 311, al finanziamento di n. 1 istanza di aiuto inclusa nella graduatoria regionale per il periodo 02/07/2013 – 16/09/2013, in favore della sig.ra D'Onofrio Anna identificata con CUAA DNFNNA68P65D361X, con punteggio pari a 89,30;

RITENUTO:
pertanto, di dover approvare la graduatoria definitiva per detta istanza di aiuto ammessa ai benefici previsti dalla misura 311 "Diversificazione in attività non agricole" del PSR Campania 2007-2013 per il periodo 02/07/2013 – 16/09/2013;

VISTA la L.R. 24/05 art. 4, commi 2 e 6;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla competente Unità di Gestione delle Domande di Aiuto

DECRETA

Per quanto indicato in premessa che qui si intende integralmente riportato nel presente dispositivo:

- di approvare la "Graduatoria definitiva" delle istanze di aiuto ammesse ai benefici previsti dalla Misura 311 *"Diversificazione in attività non agricole"* del PSR Campania 2007-2013 per il periodo 02/07/2013 – 16/09/2013, stilata avvalendosi delle procedure informatiche del Sistema Informativo Regionale, e per la realizzazione di investimenti per l'importo complessivo di euro 199.445,14, cui corrisponde un aiuto pubblico totale di euro 149.583,86

- di approvare l'allegata relazione istruttoria definitiva per la Misura 311 *"Diversificazione in attività non agricole"* del PSR Campania 2007-2013 per il periodo 02/07/2013 – 16/09/2013 di cui al Decreto Dirigenziale DRD n. 38 del 19/06/2013, come di seguito riportata:
  - totale istanze n. 17
  - istanze non ricevibili n. 0;
  - istanze non ammesse alla valutazione n. 16;
  - istanze non ammesse a finanziamento n.0;
  - istanze ammesse al finanziamento n. 1;

- di concedere al soggetto ammesso a finanziamento di cui all'Allegato, parte integrante del presente Decreto, contributi in c/capitale per gli importi riportati a fianco di ciascuno, per complessivi € 199.445,14 a carico dell'intervento pubblico a valere sul PSR Campania 2007 – 2013, a fronte di una spesa ammessa complessiva di € 149.583,86;
- di dare atto che il Beneficiario di cui all'Allegato, parte integrante del presente Decreto, è tenuto a rispettare i vincoli di alienabilità e destinazione d'uso, gli obblighi e gli impegni di cui al Bando della Misura 311 ed alle Disposizioni Generali del PSR, cui espressamente si rinvia;
- di stabilire che la fissazione degli impegni e degli obblighi specifici legati ai singoli interventi sarà contenuta nella Decisione individuale di concessione dell' aiuto, da notificarsi ad ogni Beneficiario;
- di stabilire che ai Beneficiari pubblici o privati devono comunicare entro 15 giorni, a mezzo fax, le coordinate del conto corrente bancario (IBAN) o postale/sottoconto di Tesoreria "dedicato", intestato al Beneficiario ed inserito nel fascicolo aziendale, sul quale dovranno essere accreditate le somme spettanti in relazione alla realizzazione dell'iniziativa finanziata;
- di dare pubblicità degli esiti della selezione attraverso l'affissione della graduatoria definitiva delle istanze ammesse al finanziamento all'Albo Pretorio del Settore TAPA Benevento accessibile al pubblico e sul Portale dell'Agricoltura della Regione Campania;
- di dare atto che avverso tale provvedimento è possibile presentare ricorso al competente Tribunale Amministrativo Regionale (TAR), entro il termine di 60 gg. ovvero al Presidente della Repubblica entro 120 gg. a decorrere dalla pubblicazione del medesimo sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.
- di approvare l'allegato elenco definitivo delle istanze non ammissibili a valutazione;
- di trasmettere il presente provvedimento, per quanto di competenza, al:

1) Responsabile dell'Asse 3 del PSR Campania 2007/2013;
2) Referente regionale della Misura 311 "Diversificazione in attività non agricole";
3) BURC per la relativa pubblicazione;
4) RUFA.

GIAMPAOLO PARENTE

Giunta Regionale della Campania
Settore Tecnico Amministrativo Provinciale
Agricoltura e Ce.PICA di Caserta

PSR 2007-2013 CAMPANIA

RELAZIONE ISTRUTTORIA

MISURA **311 - Diversificazione in attivita' non agricole**

PERIODO **02/07/2013** - **16/09/2013**

La tabella seguente illustra i risultati dell'attività svolta riferita al periodo e alla misura in oggetto

ISTANZE PER FASE	Nr.
Totale istanze	**17**
Non ricevibili	0
Non ammesse alla valutazione	16
Non ammesse al finanziamento	0
Finanziate	1

Si rimettono gli atti al Dirigente per la relativa approvazione.

Data

_____

Firma Responsabile UDA

Sabatino Francesco

Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e Ce.PICA di Caserta

PSR 2007-2013 CAMPANIA

311 - Diversificazione in attivita' non agricole

ELENCO DEFINITIVO ISTANZE NON RICEVIBILI

PERIODO 02/07/2013 - 16/09/2013

Firma Dirigente del Settore

Giampaolo Parente

Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e Ce.PICA di Caserta

PSR 2007-2013 CAMPANIA

311 - Diversificazione in attivita' non agricole

GRADUATORIA DEFINITIVA

PERIODO 02/07/2013 - 16/09/2013

Pos.	ID Domanda	N° Protocollo	Data Presentazione	Beneficiario	CUAA	Titolo Progetto	Punteggio	Spesa Ammessa (€)	Contributo Pubblico (€)
1	674881608	2013.0615853	05/09/2013	D'ONOFRIO ANNA	DNFNNA68P65D361X	Realizzazione di un Agriturismo	89,30	199.445,14	149.583,86
								199.445,14	149.583,86

Firma Dirigente del Settore

Giampaolo Parente

ELENCO DEFINITIVO ISTANZE NON AMMISSIBILI ALLA VALUTAZIONE

PERIODO 02/07/2013 - 16/09/2013

ID Domanda	N° Protocollo	Data Presentazione	Beneficiario	CUAA	Titolo Progetto	Motivazioni
576365852	635426	13/09/2013	CIARDIELLO SALVATORE	CRDSVT65E09G309E	BIO-AGRITURISMO TENUTA TEFRA	1. Destinazione d'uso non classificabile: fabbricato in corso di costruzione/ ristrutturazione tranne parte del p.t. (Cucina, Letto e Bagno). Confermato da visura catastale, da fascicolo aziendale (fabbricato in corso di costruzione), e da rilievo fotografico; 2. Dalla verifica in campo e con l'ausilio del GIS la superficie agricola utilizzata (SAU) dichiarata di Ha 1.16 (a coltivazioni arboree specializzate) viene ridotta a Ha 0.90 (Oliveto Ha 0.70 + altre coltivazioni arboree). Assenze di serra. La restante superficie e occupata da Fabbricati, manufatti, strade, tare ed incolti. Per cui il calcolo della connessione e prevalenza, risulta essere compromesso in quanto le ore di lavoro necessarie per l'attività agrituristica sono ben maggiori di quelle necessarie per l'attività agricola attuale (max 50% del totale); 3. Elaborati grafici, Progettazione, relazione tecnico-economica, SCIA e Preventivi Non conformi. Dichiarazione "de minimis" non presentata.
579261514	638180	16/09/2013	LUIGI DOMENICO LIBER MARRA	MRRLDM76P07B963V	lavori di realizzazione di un agricampeggio in località querce d'Agnese	La relazione tecnico-economica non dimostra la prevalenza e la complementarietà dell'attività agricola, data l'esigua dimensione aziendale di ha 0.48 ad olivo. Inoltre è carente nella parte riguardante la validità del progetto.
582636532	638451	16/09/2013	DI BELLO EUGENIO	DBLGNE83L25F839B	DIVERSIFICAZIONE IN ATTIVITA' NON AGRICOLE	I lavori di sistemazione dell'area esterna non sono strettamente funzionali al soggiorno degli ospiti, in quanto ad oggi la struttura esistente non esercita attività di fattoria didattica e/o di agriturismo né dimostra di possedere i requisiti previsti dall'art. 7 della L.R. 15/2008; fabbricato non accatasto alla categoria rurale o alla categoria D10 (visura A/7 abitazione in villini): punto 3 del bando "locali non più necessari alle attività agricole"; SCIA n. 3520 del 16/09/2013 incompleta e mancano grafici stato di fatto e di dettaglio per le opere richieste; Non è dimostrato l'uso di materiali tradizionali utilizzati nella zona nonché permeabili alle acque meteoriche (Tip. B);Dich. sostitutiva CCIAA incompleta (vedi ricevibilità); Manca dich. sostitutiva sul "de minimis" (vedi ricevibilità); Manca doc. avvio procedimento per richiesta al gestore del punto di connessione (vedi ricevibilità) e grafici impianto (Tip.D); Preventivi non conformi; Verbale di sopralluogo negativo.
629711146	638133	16/09/2013	ROMAGNOLI DIANA	RMGDNI69D50F839V	Manutenzione straordinaria di un fabbricato aziendale destinato all'attività di agriturismo	la domanda di aiuto è oggetto di parere di non ammissibilità in quanto non è corredata di autorizzazioni e pareri previsti al punto 6 del Bando (paragrafo 3)

728951724	638238	16/09/2013	MASSERIA DELLE SORGENTI FERRARELLE SRL SOCIETA' AGRICOLA	06828181211	Riqualificazione della masseria loffredo per offerta migliore agrituristica	-Dalla verifiche effettuate (documentazione e sopralluogo preventivo), si è accertato che il progetto prevede aumento di volumetria dei locali oggetto di intervento, contrariamente a quanto previsto dal bando di attuazione punto 8 (spese ammissibile);
859138706	637790	16/09/2013	FATTORIA PRATTICO DI CLAUDIO PRATTICO & C. SNC	01699530638	diversificazione attività agricola	Il progetto d'investimento non può ritenersi esecutivo (par. 12 del bando) in quanto carente del permesso a costruire rilasciato entro la data di scadenza del bando. Dagli atti presentati a corredo della domanda (statuto ed atto costitutivo) la durata della società è al 31/12/2000; non risultano allegati alla domanda atti di eventuali proroghe.
124434441	638004	16/09/2013	BRUNETTI ENRICO	BRNNRC43R14I113C	Investimenti per la produzione di energia da fonti rinnovabili - Fotovoltaico	l'istanza manca di autorizzazione sismica e della documentazione comprovante possesso ovvero dimostrazione avvenuto avvio proced. di rilascio autorizzazione unica ai sensi del D.lgs 387 art.12. ovvero, autorizzaz. alla realizz. di impianti derivanti da procedure semplificate previste dalla norm. (tip. D)
133415063	0638008	16/09/2013	LA BANCA ANGELO	LBNNGL92D04E335A	Sistemazione dell'area antistante il fabbricato destinato ad attività agrituristica	La p.lla n. 178 del foglio 10 del Comune di Prata Sannita, oggetto di intervento non è riportata nel fascicolo aziendale, così come previsto dal Bando (punto 6). Inoltre nel fascicolo aziendale non sono riportate; -i terreni indentificati al NCT p.lle n. 43 e 176 del foglio 10 e la p.lla n. 18 del foglio 15 del Comune di Prata sannita, riportate invece nel contratto di affitto; -il fabbricato indentificato al NCEU p.lla 5048 del foglio 10 del Comune di Prata Sannita. La relazione tecnico-economica è carente nella parte relativa alla validità del progetto.
140583099	638555	16/09/2013	TENUTA PEZZAPANE DI FARINA FRANCESCO	FRNFNC91L19G813C	NATURAL-MENTE	Il fabbricato oggetto dell'intervento (foglio 19 p.lla 5161) non è riportato nel fascicolo aziendale a norma del 2° capoverso par. 6 del bando. Dall'allegato contratto di fitto si evince che la locazione del fabbricato è per anni 6 anziché almeno 7 residuali come richiesto al 4° capoverso par. 6 del bando. Dal sopralluogo avvenuto in data 24/10/2013 è emerso che il fabbricato è di nuova costruzione con lavori di completamento in itinere pertanto tali locali non possono considerarsi non più necessari alle attività agricole così come richiesto dal 3° capoverso par. 3 del bando. Come già evidenziato dalla verifica documentale il grafici sono carenti di prospetti e sezioni, la relazione tecnico-economica è carente del rapporto di connessione e prevalenza nonché è sottoscritta dal titolare anziché da un tecnico abilitato (art. 10 e punto "a" art. 7 L.R. 15/2008), la documentazione inerente gli acquisti delle attrezzature ed arredi è carente come sopra specificato.
279548642	637138	16/09/2013	AZIENDA I FALCHI DI CAVALLERI FRANCESCA	CVLFNC94E65I234F	Progetto di ristrutturazione ed adeguamento all'attività di agriturismo	Il fabbricato oggetto dell'intervento, non è riportato nel fascicolo aziendale alla data della presentazione dell'istanza, così come previsto al punto 6 (Requisiti di ammissibilità del bando di attuazione della misura).

285218085	638301	16/09/2013	MAMA COUNTRY DI CARLO EMINI	MNECRL78D24F839W	Diversificazione in attività non agricole con produzione energia elettrica da fonti rinnovabili	Dalla documentazione allegata, dal fascicolo aziendale e dal sopralluogo del 05/11/2013, non è dimostrato il requisito previsto dal punto 5 del bando, ossia di essere “imprenditore agricolo” ai sensi dell’articolo 2135 del codice civile; Difformità tra l’attività agricola dell’impresa indicata nel certificato CCIAA (COLTIVAZIONE DI ALBERI DA FRUTTA) ed uso del suolo del fascicolo aziendale (PRATO IN ROTOLO – TAPPETO ERBOSO); Procedura per domanda di connessione per impianti di produzione non conforme alle disposizioni del gestore (esclusivamente online dal 01 luglio 2012); Manca autorizzazione del/i proprietario/i alla realizzazione dell'intervento.
365146025	638589	16/09/2013	GIULIANO GIOVANNI	GLNGNN68M07A512G	lavori di riattam, riqual e sistemaz della superficie aziendale per att ricetiva in località Tramont	-La relazione tecnico-economica presentata non dimostra il possesso dei requisiti di ammissibilità per la tipologia A1 previsti dall'art. 7 della L.R. n. 15/2008 (punto 6 del bando), in particolare: 1) non è descritta l'azienda agricola; 2) non si dimostra il rapporto di connesione e prevalenza con l'attività agrituristica; 3) non sono riportati i parametri di valutazione per valutare il progetto. -Il titolo abilitativo presentato (SCIA), non è esecutivo, il Comune ha richiesto l'autorizzazione Sanitaria; -Manca il prospetto finanziario delle fonti e degli esborsi; -Manca la dichiarazione relativo al "de minimis".
453023274	638014	16/09/2013	MELIANDE ROCCHINA CRISTINA	MLNRCH68P55G614X	REALIZZAZIONE ATTIVITA' AGRITURISTICA TAVERNA SAN CATALDO	Il bando della misura 311 al paragrafo 6 - Requisiti di ammissibilità - considera ammissibili " tutti i progetti esecutivi corredati di autorizzazioni, pareri e nulla osta previsti dalle vigenti normative"... Nel progetto presentato, nella relazione di asseveramento allegata alla SCIA, il tecnico che firma la documentazione, dichiara che l'immobile oggetto dell'intervento sarà sottoposto a parere della Sovrintendenza (Archeologica di Napoli e Caserta); che le opere necessitano di valutazione per l'ottenimento dell'autorizzazione sismica e degli altri enti quali FF.SS ed ASTRAL (Agenzia delle strade del Lazio); difatti lo stesso tecnico presenta la Relazione Tecnica e gli allegati grafici (planimetrie, stato di fatto e di progetto) come allegati di progetto definitivo e non esecutivo. Per questi motivi, mancando i pareri e le autorizzazioni sopra richiamati, il progetto manca del requisito di esecutività previsto dal bando ed è pertanto non ammissibile a valutazione.
454052112	638023	16/09/2013	MAIORIELLO GIROLAMO	MRLGLM69B09A243S	Adeguamento igienico funzionale attività agrituristica	L'intera azienda compreso il fabbricato oggetto di intervento è in comproprietà con il coniuge in regime di comunione legale dei beni il che contrasta con il fascicolo aziendale in cui titolare ha dichiarato di essere proprietario per l'intera consistenza. Il beneficiario di fatto è proprietario dell'intera azienda al 50% ed a corredo dell'istanza non c'è nessun altro titolo di conduzione valido a dimostrazione della conduzione del restante 50% di proprietà del coniuge. Pertanto non si è dimostrato e riscontrato la piena conduzione dell'azienda per un periodo residuo di almeno sette anni come disposto al punto 6 del bando di attuazione della misura. Istanza non ammissibile per la tipologia "D" in quanto a corredo manca la documentazione comprovante avvio procedimento per richiesta al gestore del punto di connessione per la vendita dell’energia.

469207075	638194	16/09/2013	ORMELLA SERINA	RMLSRN63E60H045S	OPERE DI ADEGUAMENTO E RISTRUTTURAZIONE DI UN FABBRICATO RURALE PER ATTIVITA' AGRITURISTICHE	Parte della documentazione presentata a corredo dell'istanza (computo metrico, elaborati grafici, relazione tecnico economica) fa riferimento al progetto presentato al comune per ottenere il permesso a costruire che è finalizzato alla formazione di una unità abitativa mediante adeguamento funzionale della struttura e non alla realizzazione di una struttura agrituristica. Per questo motivo la documentazione citata non è pertinente e non descrive in maniera chiara ed univoca la struttura (o parte di essa) destinata all'attività agrituristica.
509688138	638226	16/09/2013	CRUDALE CHRISTIAN	CRDCRS92D16C034O	ALLESTIMENTO DI SPAZI ATTREZZATI PER IL CAMPEGGIO E LE ATTIVITA' RICREATIVE	1) La variante al permesso a costruire non è riferita ad attività di agriturismo L.R. 15/2008 (Variante al permesso a costruire n. 11/2010 per opere di manutenzione ordinaria/straordinaria e variazione della destinazione d'uso del fabbricato). Inoltre non è richiesta a nome del richiedente/conduttore per cui non rilasciata allo stesso. Identica cosa per tutti gli allegati progettuali su cui mancano anche i timbri di ricezione del Comune. 2. Relazione tecnica-economica non conforme, in quanto il calcolo della connessione delle attività agrituristiche e prevalenza dattività agricola fatto non secondo la tabella del regolamento di attuazione della L. R. 15/2008 ed è incompleta perché non riporta il calcolo delle ore relative all'attività agrituristiche. 3. Dalla visura la categoria risulta essere A/2 (Abitazioni di tipo civile) mentre nel formulario la categorie è stata omessa . 4. Preventivi non conformi: Sono solo schede tecniche con l'indicazione del prezzo e non di regolari preventivi.

Firma Dirigente del Settore

Giampaolo Parente

Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e Ce.PICA di Caserta

PSR 2007-2013 CAMPANIA

311 - Diversificazione in attivita' non agricole

ELENCO DEFINITIVO ISTANZE NON AMMISSIBILI AL FINANZIAMENTO

PERIODO 02/07/2013 - 16/09/2013

Firma Dirigente del Settore

Giampaolo Parente

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 149 del 07/08/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 9 - UOD Tutela qualità, tracciabil prod agricol e zootecnici serv di svil agric

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013. MISURA 124. APPROVAZIONE VARIANTE PROGETTUALE - DRD N. 212 DEL 05/06/2013 DI CONCESSIONE - BENEFICIARIO: UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI DIPARTIMENTO DI AGRARIA (EX DIPARTIMENTO DI ARBORICOLTURA, BOTANICA E PATOLOGIA VEGETALE CFR. NOTA PROT. N. 349664 DEL 17/05/2013) - CUAA (P. IVA 00876220633), IN QUALITA' DI RAPPRESENTANTE CAPOFILA DELL'ATS COSTITUITASI PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "RISPARMIO IDRICO IN AGRICOLTURA MEDIANTE L'IMPIEGO DI FILM PLASTICI

IL DIRIGENTE

PREMESSO che la Commissione Europea, con decisione n. C. (2007) 5712 del 20 novembre 2007, ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007-2013, predisposto a termine del regolamento (CE) n. 1698/2005 e del Regolamento attuativo n. 1974/2006;

VISTA la deliberazione n. 1 dell'11 gennaio 2008 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto della decisione di approvazione del PSR Campania 2007-2013;

VISTO il Decreto Regionale Dirigenziale n. 42 del 29 ottobre 2008 con il quale è stato approvato il "Manuale organizzativo - Programma di sviluppo rurale della Campania 2007/2013" che definisce la struttura organizzativa e le modalità di funzionamento per l'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013

VISTA la "Deliberazione n. 283 del 19 marzo 2010 - Presa d'atto della Decisione della Commissione Europea Commissione UE n. C(2010)1261 del 2 marzo 2010 che a approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20-XI-2007".

VISTE le disposizioni generali ed i bandi di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 per le misure cofinanziate da FEARS e approvate con DRD nn. 32 del 5.08.2008 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il Decreto Regionale Dirigenziale n. 35 del 05 agosto 2011, *pubblicato sul BURC numero 53 del 08/08/2011* che nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania 2007-2013 approva il bando di attuazione della Misura 124 (HC) AMBITO OPERATIVO – operazioni innovative per migliorare la gestione delle risorse idriche ;

VISTO il Decreto Regionale Dirigenziale n. *33 del 04 agosto 2011* (a firma del Coordinatore dell'Area Generale di Coordinamento 11) che approva il "*Manuale delle procedure del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013 – domande di aiuto e domande di pagamento";*

CONSIDERATO che l'ex Settore Sperimentazione Informazione Ricerca e Consulenza in Agricoltura è stato individuato quale Soggetto Attuatore per la Misura 124 *"Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo, alimentare e settore forestale"* del P.S.R. Campania 2007-2013;

CONSIDERATO che con i Decreti Regionale Dirigenziale n. 668 del 15.07.14 , è stata nominata **la Commissione di Valutazione** delle Istanze inerenti la misura 124 "*Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo e alimentare e settore forestale*",in sostituzione delle commissioni di Valutazione nominate con DRD nn°60 del 20/09/2010, 4 del 17/01/2012, 98 del 10/12/2012, 34 del 10/06/2013 e 82 del 24/09/2013, composta di tre esperti in materia di metodologia della ricerca e divulgazione, espressione di enti pubblici e da un funzionario regionale con funzioni di segreteria.

CONSIDERATO che è stato concesso con Decreto Dirigenziale n. 212 del 05/06/2013 al Beneficiario**:** Università degli Studi di Napoli Dipartimento di Agraria (*ex Dipartimento di Arboricoltura, Botanica e Patologia Vegetale cfr. nota prot. n. 349664 del 17/05/2013)* - CUAA (P. IVA 00876220633), in qualità di rappresentante capofila dell'ATS costituitasi per la realizzazione del progetto "*Risparmio idrico in agricoltura mediante l'impiego di film plastici fotoselettivi e microrganismi benefici - RISIDRA*", con sede legale in via Università, 100 - 80055 Portici (NA), un contributo pubblico totale di **€ 517.310,00** pari al 79,59% della spesa ammessa pari a **€ 650.000,00,** secondo la ripartizione di seguito riportata:

TABELLA 1 Riepilogo complessivo dei costi approvati (in Euro)

Spesa ammessa approvata	650.000,00
Contributo concesso	517.310,00
Quota privata	132.690,00
Percentuale del contributo	79,59%

TABELLA 2 - Riepilogo totale dei costi per linea di attività approvati (in Euro)

Linea di attività	Costo totale	Contributo	% su contributo
LABORATORIO ***(cod. α)***	**201.900,00**	**171.610,00**	85
CAMPO ***(cod. β)***	**321.600,00**	**226.700,00**	70
TRASFORMAZIONE/COMMERCIALIZZAZIONE ***(cod. δ)***	**32.000,00**	**24.500,00**	77
DIVULGAZIONE/INFORMAZIONE ***(cod. ε)***	**94.500,00**	**94.500,00**	100
TOTALE (α + β + δ + ε)	**650.000,00**	**517.310,00**	80

TABELLA 3- Dettaglio dei costi approvati (in Euro)

	Costo totale	Contributo	% su contributo
Licenze e software	**5.000,00**	**5.000,00**	100
Lavorazioni esterne, materiali e stampi	**0,00**	**0,00**	0
Macchinari e attrezzature	**90.000,00**	**48.600,00**	54
Personale	**305.090,00**	**213.800,00**	70
Materiali di consumo e forniture	**127.910,00**	**127.910,00**	100
Consulenze esterne	**0,00**	**0,00**	0
Adeguamento di beni immobili	**0,00**	**0,00**	0
Diffusione dei risultati del progetto	**19.000,00**	**19.000,00**	100
Spese generali	**78.000,00**	**78.000,00**	100
Altre (*specificare*)	**25.000,00**	**25.000,00**	100
TOTALE	**650.000,00**	**517.310,00**	80

TABELLA 4 - Riepilogo dei costi approvati per singolo partner (in Euro)

Codice partner	**Contributo**	% su contributo	**Cofinanziamento**	% su cofinanz.	**TOTALE**
A	**161.800,00**	31,5	**36.290,00**	27	**198.090,00**
B1	**42.500,00**	8	**21.300,00**	16	**63.800,00**

B2	**42.500,00**	8	**21.300,00**	16	**63.800,00**
B3	**42.500,00**	8	**21.300,00**	16	**63.800,00**
B4	**43.000,00**	8.5	**0,00**	0	**43.000,00**
C1	**42.500,00**	8	**7.500,00**	6	**50.000,00**
D1	**142.510,00**	28	**25.000,00**	19	**167.510,00**
TOTALE	**517.310,00**		**132.690,00**		**650.000,00**

VISTA la **domanda di variante** presentata dal suddetto beneficiario, acquista agli atti del Settore con prot. n. 2014.0332462 del 15/05/2014 e successive integrazioni, assegnata alla Commissione di valutazione (*DRD n° 60 del 20/09/2010*) con protocollo n. 2014.0334275 del 15/05/2014 e con le integrazioni prot. n. 2014.0369534 del 29/05/2014, n. 2014.0467057 del 04/07/2014 e n. 2014.0533836 del 31/07/2014;

PRESO ATTO che la Commissione ha verificato che il dettaglio operativo proposto presenta delle variazioni fra le voci di spesa superiori al 10% della voce di spesa ammissibile minore e, viste le modifiche proposte dal capofila documentate da specifica relazione tecnica, decide che tali variazioni non incidono sulla realizzazione degli obiettivi del progetto, inoltre si precisa che la quota di cofinanziamento è costituita esclusivamente da personale a tempo indeterminato per i partner A, C1 e D1 ed esclusivamente da materiale di consumo per i partner B1, B2 e B3, pertanto dà **parere favorevole** all'approvazione del dettaglio operativo così come proposto dal capofila, stabilendo che le spese in variante sono ammissibili **a decorrere dal 23 giugno 2014** (*cfr. allegato n.1 del verbale del 31/07/2014*)

VISTO il prospetto dei costi approvato nella variante nel quale è previsto che, fermo restando la spesa totale ammessa pari **a € 650.000,00** ed un contributo pari a **€ 517.310,00,** rimodulando esclusivamente le voci di spesa come da tabella di seguito riportata:

TABELLA 5 Riepilogo complessivo (in Euro)

Spesa ammessa approvata	*650.000,00*
Contributo concesso	*517.310,00*
Quota Privata	*132.690,00*
Percentuale del contributo	*79,59%*

TABELLA 6 Riepilogo totale dei costi per linea di attività (in Euro)

Progetto: "Risparmio idrico in agricoltura mediante l'impiego di film plastici fotoselettivi e microrganismi benefici - RISIDRA"		
	Variante approvata spesa totale	*Variante approvata contributo concesso*
LABORATORIO	*222.900,00*	*172.610,00*
CAMPO	*301.600,00*	*226.700,00*
TRASFORMAZIONE	*32.000,00*	*24.500,00*
DIVULGAZIONE	*93.500,00*	*93.500,00*
TOTALE RICHIESTO	***650.000,00***	***517.310,00***

TABELLA 7 Riepilogo dei costi per singolo partner (in Euro)

Codice partner	*Contributo approvato*	*Cofinanziamento*	*TOTALE Costo approvato*
A UNINA – Dipartimento di Agraria	*161.800,00*	*77.690,00*	*239.490,00*
B1 AZ.AGR. CONCILIO ANTONIO	*42.500,00*	*7.500,00*	*50.000,00*
B2 IMPRESA CAPASSO VINCENZO	*42.500,00*	*7.500,00*	*50.000,00*
B3 IMPRESA LEONE	*42.500,00*	*7.500,00*	*50.000,00*
B4 COOP IDEA NATURA	*43.000,00*	*0,00*	*43.000,00*
C1 SOC POLYEUR	*42.500,00*	*7.500,00*	*50.000,00*
D1 CNR Ist. di Cibernetica	*142.510,00*	*25.000,00*	*167.510,00*
TOTALE	***517.310,00***	***132.690,00***	***650.000,00***

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate al Dirigente della UOD n. 9 "*Tutela della qualità, Tracciabilità dei prodotti agricoli e zootecnici. Servizi di Sviluppo Agricolo*" (ex Se.SIRCA) in qualità di Soggetto Attuatore;

RITENUTO di dover modificare il proprio DRD n. 212 del 05/06/2013 di concessione, nel senso che, fermo restando il costo totale del progetto pari a **€ 650.000,00** ed un contributo totale pari a **€ 517.310,00** prevedendo esclusivamente la rimodulazione di alcune spese esposte nel prospetto costi *(tabelle n. 5, 6 e 7)*, riservandosi la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto;

VISTA la nota prot. PG/2014/166279 DEL 07/03/201° del Dir ettore Generale – D.G. 52.06

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Commissione istituita con DRD n. 668 del 15/07/2014;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende riportato:

Art. 1) Approvazione variante progettuale

Di modificare il proprio DRD n. 212 del 05/06/2013 di concessione, nel senso che, fermo restando il costo totale del progetto pari a **€ 650.000,00** ed un contributo totale pari a **€ 517.310,00** concesso al Beneficiario Università degli Studi di Napoli Dipartimento di Agraria (*ex Dipartimento di Arboricoltura, Botanica e Patologia Vegetale cfr. nota prot. n. 349664 del 17/05/2013)* - CUAA (P. IVA 00876220633), in qualità di rappresentante capofila dell'ATS costituitasi per la realizzazione del progetto "*Risparmio idrico in agricoltura mediante l'impiego di film plastici fotoselettivi e microrganismi benefici - RISIDRA*", con sede legale in via Università, 100 - 80055 Portici (NA), prevedendo esclusivamente la rimodulazione di alcune spese come **da dettaglio operativo che, allegato** al presente provvedimento, ne è parte integrante e sostanziale, riservandosi la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto. Le voci di spesa oggetto di variante sono ritenute ammissibili **a decorrere dal 23 giugno 2014** così come riportato nelle seguenti tabelle (*cfr. allegato n. 1 del verbale del 31/07/2014 della Commissione di valutazione*):

TABELLA 8 Riepilogo complessivo approvati in variante (in Euro)

Spesa ammessa approvata	*650.000,00*
Contributo concesso	*517.310,00*
Quota Privata	*132.690,00*
Percentuale del contributo	*79,59%*

TABELLA 9 Riepilogo totale dei costi per linea di attività approvati in variante (in Euro)

Progetto: "Risparmio idrico in agricoltura mediante l'impiego di film plastici fotoselettivi e microrganismi benefici - RISIDRA"		
	Variante approvata spesa totale	*Variante approvata contributo concesso*
LABORATORIO	*222.900,00*	*172.610,00*
CAMPO	*301.600,00*	*226.700,00*
TRASFORMAZIONE	*32.000,00*	*24.500,00*
DIVULGAZIONE	*93.500,00*	*93.500,00*
TOTALE RICHIESTO	***650.000,00***	***517.310,00***

TABELLA 10 Riepilogo dei costi per singolo partner approvati in variante (in Euro)

Codice partner	*Contributo approvato*	*Cofinanziamento*	*TOTALE Costo approvato*
A UNINA – Dipartimento di Agraria	*161.800,00*	*77.690,00*	*239.490,00*
B1 AZ.AGR. CONCILIO ANTONIO	*42.500,00*	*7.500,00*	*50.000,00*
B2 IMPRESA CAPASSO VINCENZO	*42.500,00*	*7.500,00*	*50.000,00*
B3 IMPRESA LEONE	*42.500,00*	*7.500,00*	*50.000,00*
B4 COOP IDEA NATURA	*43.000,00*	*0,00*	*43.000,00*
C1 SOC POLYEUR	*42.500,00*	*7.500,00*	*50.000,00*
D1 CNR Ist. di Cibernetica	*142.510,00*	*25.000,00*	*167.510,00*
TOTALE	***517.310,00***	***132.690,00***	***650.000,00***

Art. 2) Obblighi del beneficiario

La concessione del contributo per la realizzazione del progetto in argomento è subordinata al rispetto da parte della ditta beneficiaria di tutti gli obblighi previsti dal Bando della Misura 124 "*Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo, alimentare e settore forestale*) - del PSR Campania 2007-2013, del DRD n. 212 del 05/06/2013 di concessione**,** prima dell'adozione della proroga in parola.

Per tutto quanto non riportato nel presente provvedimento si fa riferimento alle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali che regolano la materia.

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica

- all' Assessore all'Agricoltura;
- all'Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse Uno del PSR Campania 2007-2013;
- al Responsabile Unico Fondi per i rapporti Finanziari con AGEA;
- al UOD n. 9 "Tutela della qualità, Tracciabilità dei prodotti agricoli e zootecnici. Servizi di Sviluppo Agricolo" per la pubblicazione sul sito della Regione Campania;
- al Referente Regionale della misura 124
- all'UDCP - Segreteria di Giunta - Ufficio V – Bollettino Ufficiale- BURC ai fini della pubblicazione;
- all'UDCP - Segreteria di Giunta - Ufficio III Affari Generali - archiviazione decreti dirigenziali.

PASSARI

Nome partner e codice

Università di Napoli Federico II
Dipartimento di Arboricoltura, Botanica e Patologia Vegetale - cod A

Ruolo ed attività svolte dal partner, come previste da progetto

€ 239.490,00 Spesa ammissibile

€ 161.800,00 Contributo
€ 77.690,00 Cofinanziamento

Attività: LABORATORIO

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Personale strutturato (Coordinamento attività e analisi di laboratorio)	€ 35.290,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Substarti e materiali per analisi microbiche	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 32.500,00	€ -	€ -
Spese generali	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 35.000,00
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale per voci di costo	**€ 35.290,00**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ 32.500,00**	**€ -**	**€ 35.000,00**
TOTALE LABORATORIO	€									102.790,00

Attività: CAMPO

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Personale strutturato (Coordinamento e realizzazione prove di campo)	€ 42.400,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Borsisti e assegni (Conduzione e monitoraggio prove di campo)	€ -	€ 62.800,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Consorzi microbici commerciali, agrofarmaci, sementi	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 2.000,00	€ -	€ -
Visite periodiche campi sperimentali	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 4.500,00	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale per voci di costo	**€ 42.400,00**	**€ 62.800,00**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ 2.000,00**	**€ 4.500,00**	**€ -**
TOTALE CAMPO	€									111.700,00

Attività: TRASFORMAZIONE/COMM.NE

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**
TOTALE TRASF./COMM.	€									-

Attività: DIVULGAZIONE/INFORMAZIONE

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Materiale di supporto per corsi formazione	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 14.500,00	€ -	€ -
Partecipazione a convegni nazionali e internazionali	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 10.500,00	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ 14.500,00**	**€ 10.500,00**	**€ -**
TOTALE DIV./INF.	€									25.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nome partner e codice

:a Azienda agricola Concilio Antonio- cod B/1

Ruolo ed attività svolte dal partner, come previste da progetto: L'azienda possiede le strutture oltre che le capacità tecniche necessarie per svolgere le funzioni previste nel progetto (ospitare e realizzare gli esperimenti di pieno campo). L'azienda inoltre contribuirà nella fasi di disseminazione dei risultati ospitando visite presso i campi sperimentali.

€	**50.000,00**	Spesa ammissibile
€	42.500,00	Contributo
€	7.500,00	Cofinanziamento

Attività: LABORATORIO

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**
TOTALE LABORATORIO	€									-

Attività: CAMPO

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Materiali per la preparazione dei campi	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 7.500,00	€ -	€ -
Operai agricoli	€ -	€ 19.000,00		€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Sistema di irrigazione automatizzato	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 23.500,00	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ 19.000,00**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ 23.500,00**	**€ 7.500,00**	**€ -**	**€ -**
TOTALE CAMPO	€									50.000,00

Attività: TRASFORMAZIONE/COMM.NE

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**
TOTALE TRASF./COMM.	€									-

Attività: DIVULGAZIONE/INFORMAZIONE

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -		€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -		€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -		€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**
TOTALE DIV./INF.	€									-

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nome partner e codice

Impresa CAPASSO VINCENZO - cod B/2

Ruolo ed attività svolte dal partner, come previste da progetto: L'azienda possiede le strutture oltre che le capacità tecniche necessarie per svolgere le funzioni previste nel progetto (ospitare e realizzare gli esperimenti di pieno campo). L'azienda inoltre contribuirà nella fasi di disseminazione dei risultati ospitando visite presso i campi sperimentali.

€	**50.000,00**	Spesa ammissibile
€	42.500,00	Contributo
€	7.500,00	Cofinanziamento

Attività: LABORATORIO

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**
TOTALE LABORATORIO	€									-

Attività: CAMPO

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Materiali per la preparazione dei campi	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 7.500,00	€ -	€ -
Operai agricoli	€ -	€ 19.000,00		€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Sistema di irrigazione automatizzato	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 23.500,00	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ 19.000,00**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ 23.500,00**	**€ 7.500,00**	**€ -**	**€ -**
TOTALE CAMPO	€									50.000,00

Attività: TRASFORMAZIONE/COMM.NE

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**
TOTALE TRASF./COMM.	€									-

Attività: DIVULGAZIONE/INFORMAZIONE

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
	€ -	€ -		€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**
TOTALE DIV./INF.	€									-

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nome partner e codice

Impresa LEONE - cod B/3

Ruolo ed attività svolte dal partner, come previste da progetto: L'azienda possiede le strutture oltre che le capacità tecniche necessarie per svolgere le funzioni previste nel progetto (ospitare e realizzare gli esperimenti di pieno campo). L'azienda inoltre contribuirà nella fasi di disseminazione dei risultati ospitando visite presso i campi sperimentali.

€	**50.000,00**	Spesa ammissibile
€	42.500,00	Contributo
€	7.500,00	Cofinanziamento

Attività: LABORATORIO

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**
TOTALE LABORATORIO	€									-

Attività: CAMPO

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Materiali per la preparazione dei campi	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 7.500,00	€ -	€ -
Operai agricoli	€ -	€ 19.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 23.500,00	€ -	€ -	€ -
Sistema di irrigazione automatizzato	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ 19.000,00**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ 23.500,00**	**€ 7.500,00**	**€ -**	**€ -**
TOTALE CAMPO	€									50.000,00

Attività: TRASFORMAZIONE/COMM.NE

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**
TOTALE TRASF./COMM.	€									-

Attività: DIVULGAZIONE/INFORMAZIONE

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
	€ -	€ -		€ -	€ -	€ -	€ -		€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -		€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**
TOTALE DIV./INF.	€									-

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nome partner e codice

Cooperativa IDEA NATURA - cod B/4

Ruolo ed attività svolte dal partner, come previste da progetto

€ 43.000,00 Spesa ammissibile

€ 43.000,00 Contributo
€ - Cofinanziamento

Attività: LABORATORIO

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
	€ -			€ -	€ -	€ -			€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**
TOTALE LABORATORIO	€									-

Attività: CAMPO

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**
TOTALE CAMPO	€									-

Attività: TRASFORMAZIONE/COMM.NE

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**
TOTALE TRASF./COMM.	€									-

Attività: DIVULGAZIONE/INFORMAZIONE

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Prestazione di servzi (divulgazione dei risultati)	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 43.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -		€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ 43.000,00**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**
TOTALE DIV./INF.	€									43.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nome partner e codice

Società PolyEur - C/1

Ruolo ed attività svolte dal partner, come previste da progetto: Il ruolo della PolyEur nel presente progetto sarà quello di assistere i partner istituzionali durante tutte le prove in campo, fornire materiali e competenze, testare i film prima e dopo l'impiego e organizzare, insieme ai partner accademici e scientifici, le fasi della disseminazione dei risultati della ricerca.

€	**50.000,00**	Spesa ammissibile
€	42.500,00	Contributo
€	7.500,00	Cofinanziamento

Attività: LABORATORIO

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**
TOTALE LABORATORIO	€									-

Attività: CAMPO

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**
TOTALE CAMPO	€									-

Attività: TRASFORMAZIONE/COMM.NE

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Personale amministrativo	€ 7.500,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Spese per la commercializzazione	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 14.300,00	€ -	€ -
Spese generali	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 10.200,00
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale per voci di costo	**€ 7.500,00**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ 14.300,00**	**€ -**	**€ 10.200,00**
TOTALE TRASF./COMM.	€									32.000,00

Attività: DIVULGAZIONE/INFORMAZIONE

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Materiale di supporto per corsi formazione	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 1.500,00	€ -	€ -
DVD divulgativi	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 2.000,00	€ -	€ -
Materiale di supporto agli info-days e alle attività di disseminazione	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 2.000,00	€ -	€ -
Catering per corsi formazione	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 4.500,00	€ -	€ -	€ -
Catering 2° giornata info days	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 3.000,00	€ -	€ -	€ -
Consulenza (attività di divulgazione per il corretto impiego dei film fotoselettivi)	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 5.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ 5.000,00**	**€ 7.500,00**	**€ 5.500,00**	**€ -**	**€ -**
TOTALE DIV./INF.	€									18.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nome partner e codice

Istituto di Cibernetica "Eduardo Caianiello" del CNR - cod D/1

Ruolo ed attività svolte dal partner, come previste da progetto: La strumentazione in dotazione presso i laboratori del CNR, consente di fare delle mappature superficiali delle caratteristiche ottiche di tutti i film fotoselettivi in uso nel progetto sia nella fase iniziale per la scelta dei film fotoselettivi impiegati, che in quelle successive, dove sarà determinante la correlazione della trasmittività dei film in relazione al consumo

€	**167.510,00**	Spesa ammissibile
€	142.510,00	Contributo
€	25.000,00	Cofinanziamento

Attività: LABORATORIO

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Contratto di ricerca per 1 anno (art 23)	€ -	€ 49.200,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Personale strutturato	€ 15.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Componenti ottici per analisi spettroscopiche	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 39.410,00	€ -	€ -
Solventi chimici	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 1.500,00	€ -	€ -
Spese generali	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 15.000,00
Totale per voci di costo	**€ 15.000,00**	**€ 49.200,00**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ 40.910,00**	**€ -**	**€ 15.000,00**
TOTALE LABORATORIO	€									120.110,00

Attività: CAMPO

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Contratto di ricerca per 6 mesi (art 23)		€ 23.400,00	€ -	€ -	€ -	€ -		€ -		€ -
Personale strutturato (realizzazione prove di campo)	€ 10.000,00		€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Noleggio sistema per gestione idrica	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 4.500,00	€ -	€ -	€ -	€ -
Visite periodiche campi sperimentali	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 2.000,00	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale per voci di costo	**€ 10.000,00**	**€ 23.400,00**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ 4.500,00**	**€ -**	**€ -**	**€ 2.000,00**	**€ -**
TOTALE CAMPO	€									39.900,00

Attività: TRASFORMAZIONE/COMM.NE

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**
TOTALE TRASF./COMM.	€									-

Attività: DIVULGAZIONE/INFORMAZIONE

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Software per corsi di formazione con licenza	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 3.500,00	€ -	€ -
Piattaforma web	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Partecipazione a convegni nazionali e internazionali	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 4.000,00	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ 3.500,00**	**€ 4.000,00**	**€ -**
TOTALE DIV./INF.	€									7.500,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

RIEPILOGO VOCI DI COSTO

Costo totale ammissibile **€ 650.000,00**
Contributo **€ 517.310,00**
Quota privata € 132.690,00

	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Partner A Capofila	€ 77.690,00	€ 62.800,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 49.000,00	€ 15.000,00	€ 35.000,00
Partner B1	€ -	€ 19.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 23.500,00	€ 7.500,00	€ -	€ -
Partner B2	€ -	€ 19.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 23.500,00	€ 7.500,00	€ -	€ -
Partner B3	€ -	€ 19.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 23.500,00	€ 7.500,00	€ -	€ -
Partner B4	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 43.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -
Partner C1	€ 7.500,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 12.500,00		€ 19.800,00	€ -	€ 10.200,00
Partner D1	€ 25.000,00	€ 72.600,00	€ -	€ -	€ -	€ 4.500,00	€ -	€ 44.410,00	€ 6.000,00	€ 15.000,00
Totale per voci di costo	**€ 110.190,00**	**€ 192.400,00**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ 60.000,00**	**€ 70.500,00**	**€ 135.710,00**	**€ 21.000,00**	**€ 60.200,00**
TOTALE	€									650.000,00

Attività: LABORATORIO

	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Partner A Capofila	€ 35.290,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 32.500,00	€ -	€ 35.000,00
Partner B1	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Partner B2	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Partner B3	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Partner B4	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Partner C1	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Partner D1	€ 15.000,00	€ 49.200,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 40.910,00	€ -	€ 15.000,00
Totale per voci di costo	**€ 50.290,00**	**€ 49.200,00**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ 73.410,00**	**€ -**	**€ 50.000,00**
TOTALE LABORATORIO	€									222.900,00

Attività: CAMPO

	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Partner A Capofila	€ 42.400,00	€ 62.800,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 2.000,00	€ 4.500,00	€ -
Partner B1	€ -	€ 19.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 23.500,00	€ 7.500,00	€ -	€ -
Partner B2	€ -	€ 19.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 23.500,00	€ 7.500,00	€ -	€ -
Partner B3	€ -	€ 19.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 23.500,00	€ 7.500,00	€ -	€ -
Partner B4	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Partner C1	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Partner D1	€ 10.000,00	€ 23.400,00	€ -	€ -	€ -	€ 4.500,00	€ -	€ -	€ 2.000,00	€ -
Totale per voci di costo	**€ 52.400,00**	**€ 143.200,00**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ 4.500,00**	**€ 70.500,00**	**€ 24.500,00**	**€ 6.500,00**	**€ -**
TOTALE CAMPO	€									301.600,00

Attività: TRASFORMAZIONE/COMM.NE

	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Partner A Capofila	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Partner B1	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Partner B2	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Partner B3	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Partner B4	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Partner C1	€ 7.500,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 14.300,00	€ -	€ 10.200,00
Partner D1	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale per voci di costo	**€ 7.500,00**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ 14.300,00**	**€ -**	**€ 10.200,00**
TOTALE TRASF./COMM.	€									32.000,00

Attività: DIVULGAZIONE/INFORMAZIONE

	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Partner A Capofila	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 14.500,00	€ 10.500,00	€ -
Partner B1	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Partner B2	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Partner B3	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Partner B4	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 43.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -
Partner C1	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 12.500,00	€ -	€ 5.500,00	€ -	€ -
Partner D1	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 3.500,00	€ 4.000,00	€ -
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ 55.500,00**	**€ -**	**€ 23.500,00**	**€ 14.500,00**	**€ -**
TOTALE DIV./INF.	€									93.500,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 95 del 05/08/2014

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 7 - Direzione Generale per la mobilità

U.O.D. 3 - UOD Trasporto su gomma e viabilità

Oggetto dell'Atto:

D. LGS N. 295/92 E D.P.R. N. 495/02 - DECLASSIFICAZIONE RELITTI STRADALI NEL COMUNE DI VALLATA (AV)

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- l'articolo 2 del D. Lgs. 30/04/1992, n. 285 e ss.mm.ii. ha individuato i criteri per la classificazione delle strade e le circostanze che determinano la loro declassificazione;
- in particolare, il comma 9 del citato articolo prevede che quando le strade, o tratti di esse, non corrispondano più all'uso ed alle tipologie di collegamento previste dal comma 6 dello stesso articolo, sono declassificate.
- Ai sensi dell'art. 3 comma 3 del D.P.R. 16/12/1992 n. 495, le strade non statali sono declassificate con decreto del Presidente della Giunta regionale, su proposta dei competenti organi regionali o delle province o dei comuni interessati per territorio

RILEVATO che

- con nota prot. n. 3158 del 17/06/2014, acquisita al protocollo della scrivente U.O.D. n. 441044 del 27/06/2014, il Comune di Vallata (AV) ha chiesto la declassificazione dei seguenti relitti di strada comunale
  - relitto stradale di superficie indicativa di circa mq 21, Fg. n. 17, confinante con i mappali n. 841, n. 927, n. 804, salvo altri, identificato con il campito tratteggiato rosso nella planimetria "All. n. 4" della deliberazione di Consiglio Comunale n. 10 del 30/04/2014;
  - relitto stradale di superficie indicativa di circa mq 21, Fg. n. 17, confinante con i mappali n. 479, n. 496, salvo altri, identificato con il campito quadrettato nella planimetria "All. n. 5" della deliberazione di Consiglio Comunale n. 11 del 30/04/2014;
  - relitto stradale di superficie indicativa di circa mq 9, Fg. n. 17, confinante con i mappali n. 504, salvo altri, identificato con il campito verde nella planimetria "All. n. 6" della deliberazione di Consiglio Comunale n. 12 del 30/04/2014;
- dalle predette deliberazioni si evince la volontà del Comune di procedere alla sdemanializzazione dei suindicati relitti stradali affinché possano essere alienati ai privati cittadini che ne hanno fatto richiesta;
- i tratti di strada in questione non rivestono più le caratteristiche e l'interesse di pubblica viabilità, come si evince dalla documentazione trasmessa e dalle dichiarazioni del Responsabile del Settore Tecnico Comunale, agli atti della Direzione Generale Mobilità

PRESO ATTO

- della volontà espressa dall'Amministrazione Comunale di Vallata con le delibere di Consiglio Comunale n. 10, n. 11 e n. 12 del 30/04/2014.

RITENUTO

- di dover provvedere alla declassificazione dei relitti stradali in parola, ai sensi dell'art. 2, comma 9, del D. Lgs. 30/04/1992, n. 285 e dell'articolo 3, comma 3, del D.P.R. 16/12/1992, n. 495, in esito alla richiesta del Comune di Vallata di cui alla nota prot. n. 3158 del 17/06/2014 intesa a procedere all'alienazione dei tratti di strada indicati.

DATO ATTO che:

- con D.G.R. 612/2011 è stato approvato il Regolamento n. 12 "ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania";
- con D.G.R. n. 478/2012 modificata dalla D.G.R. n. 528/2012 è stata approvata, tra l'altro, l'articolazione delle strutture ordinamentali sulla base delle competenze da svolgere;
- in particolare, ai sensi della citata delibera le funzioni amministrative in materia di viabilità e strade regionali sono state attribuite alla Direzione Generale Mobilità – UOD 03;
- con D.G.R. n. 488/2013 sono stati conferiti gli incarichi dirigenziali ed attribuiti alle nuove Direzioni Generali i capitoli di bilancio corrispondenti alle attuali funzioni.

VISTI

- Il D.Lgs. 30/04/1992, n. 285, concernente il Nuovo Codice della Strada;
- Il D.P.R. 16/12/1992 n. 495, concernente il Regolamento di Esecuzione e di Attuazione del Nuovo Codice della Strada.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla UOD 03 Trasporti su gomma e Viabilità e delle risultanze e degli atti richiamati in premessa costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, la cui regolarità è attestata dal Responsabile del Procedimento a mezzo dell'invio del presente atto alla firma del dirigente

D E C R E T A

per le motivazioni esposte in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

- di prendere atto della volontà espressa dall'Amministrazione Comunale di Vallata (AV) con le delibere di Consiglio Comunale n. 10, n. 11 e n. 12 del 30/04/2014 e per l'effetto declassificare, ai sensi dell' articolo 2, comma 9, del D. Lgs. 30/04/1992, n. 285 e dell'articolo 3, comma 3, del D.P.R. 16/12/1992, n. 495 i seguenti relitti stradali ricadenti nel territorio del Comune di cui trattasi

    - relitto stradale di superficie indicativa di circa mq 21, Fg. n. 17, confinante con i mappali n. 841, n. 927, n. 804, salvo altri, identificato con il campito tratteggiato rosso nella planimetria "All. n. 4" della deliberazione di Consiglio Comunale n. 10 del 30/04/2014;
    - relitto stradale di superficie indicativa di circa mq 21, Fg. n. 17, confinante con i mappali n. 479, n. 496, salvo altri, identificato con il campito quadrettato nella planimetria "All. n. 5" della deliberazione di Consiglio Comunale n. 11 del 30/04/2014;
    - relitto stradale di superficie indicativa di circa mq 9, Fg. n. 17, confinante con i mappali n. 504, salvo altri, identificato con il campito verde nella planimetria "All. n. 6" della deliberazione di Consiglio Comunale n. 12 del 30/04/2014;

- di precisare che, ai sensi dell'art. 3 comma 5 del D.P.R. 16/12/92 n. 495, il presente provvedimento ha effetto dal secondo mese successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino regionale;
- di inviare il presente decreto
    - al BURC per la pubblicazione;
    - al Responsabile del Procedimento per la successiva trasmissione, entro un mese dalla pubblicazione sul BURC, alla Direzione Generale Strade ed Autostrade del Ministero delle Infrastrutture (ex Ispettorato Generale per la circolazione e la sicurezza stradale) ai fini della registrazione nell'archivio nazionale delle strade;
    - al Comune di Vallata (AV);
    - al Capo dipartimento per le Politiche territoriali;
    - all'Assessore ai Trasporti e Viabilità.

Dott.ssa Maria Sofia Di Grado

Decreto Dirigenziale n. 96 del 05/08/2014

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 7 - Direzione Generale per la mobilità

U.O.D. 3 - UOD Trasporto su gomma e viabilità

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. N. 285/92 E D.P.R. N. 495/92 - DECLASSIFICAZIONE DI TRATTI DI SP 57, 222 E 196 - COMUNE DI GRICIGNANO D'AVERSA (CE)

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

– l'articolo 2 del D. Lgs. 30/04/1992, n. 285 e ss.mm.ii. ha individuato i criteri per la classificazione delle strade e le circostanze che determinano la loro declassificazione;

- l'articolo 3, comma 3, del D.P.R. 16/12/1992, n. 495, prevede che le strade non statali siano declassificate con decreto del Presidente della Giunta regionale, su proposta dei competenti organi regionali o delle province o dei comuni interessati per territorio e che, con lo stesso decreto, siano nuovamente classificate;

- che, ai sensi dell'art. 4, comma 4, del D.P.R. n. 495/1992, i tratti di strade statali, regionali o provinciali che attraversano centri abitati con popolazione superiore a 10.000 abitanti, individuati a seguito della delimitazione del centro abitato prevista dall'art. 4 del codice, sono classificati quali strade comunali con la stessa deliberazione della Giunta municipale con la quale si procede alla delimitazione medesima.

PREMESSO altresì che

- con nota prot. n. 5071 del 19/01/2011, la Provincia di Caserta ha chiesto la declassificazione dei seguenti tratti di S.P. interni al centro abitato del Comune di Gricignano d'Aversa (CE) con popolazione superiore a 10.000 abitanti e trasmesso, in allegato, copia della deliberazione del Consiglio Provinciale n. 102 del 15/12/2010, del verbale di consegna del 17/03/2009, delle planimetrie con l'indicazione dei tratti di strada da declassificare e della deliberazione di Giunta comunale n. 77 del 05/07/2010:

  tratto della SP n. 222 denominato via Cardone, avente i seguenti capisaldi:
  inizio da via Casolla e termine al confine del territorio del Comune di Succivo, della lunghezza complessiva di km 1,250, così come individuata nella specifica planimetria;

  tratto della SP n. 57 denominato Gricignano – Aversa, avente i seguenti capisaldi:
  inizio da via Aversa e termine all'intersezione con via Greco (strada del Comune di Gricignano d'Aversa), della lunghezza complessiva di km 0,600, così come individuata nella specifica planimetria;

  tratto della SP n. 196 denominato S. Antonio Castagna S. Vincenzo, avente i seguenti capisaldi:
  inizio dall'abitato di Gricignano d'Aversa – via Boscariello – (angolo via S. Antonio Abate) e termine sulla SP Succivo Marcianise in località S. Vincenzo nel tenimento del Comune di Succivo, della lunghezza complessiva di km 1,720, così come individuata nella specifica planimetria;

- con nota trasmessa il 31/01/2011 - prot. n. 8168, il Settore Viabilità della Provincia di Caserta ha trasmesso le esatte lunghezze dei tratti di strada su indicati contrariamente a quelli riportati nella deliberazione n. 102 del 15/12/2010;

- dalla deliberazione del Consiglio Provinciale n. 102 del 15/12/2010 si evince la volontà di procedere alla declassificazione dei tratti di strada indicati, con la conseguente acquisizione degli stessi al patrimonio del Comune di Gricignano d'Aversa, giusta volontà espressa dall'Amministrazione comunale con delibera consiliare n. 77 del 05/07/2010;

PRESO ATTO

- della volontà espressa dall'Amministrazione Provinciale di Caserta con la delibera consiliare n. 102 del 15/12/2010 e della volontà espressa dall'Amministrazione Comunale di Gricignano d'Aversa con delibera consiliare n. 77 del 05/07/2010;

- del verbale redatto in data 17/03/2009 con il quale i tratti di strada indicati sono stati consegnati al Comune di Gricignano d'Aversa (CE);

RITENUTO

- di dover provvedere alla declassificazione dei tratti di strada in parola, ai sensi dell'articolo 3, comma 3 e dell'art. 4, comma 4, del D.P.R. n. 495/1992, in esito alla richiesta della Provincia di Caserta prot. n. 5071 del 19/01/2011.

DATO ATTO che:

- con D.G.R. 612/2011 è stato approvato il Regolamento n. 12 "ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania"
- con D.G.R. n. 478/2012 modificata dalla D.G.R. n. 528/2012 è stata approvata, tra l'altro, l'articolazione delle strutture ordinamentali sulla base delle competenze da svolgere
- in particolare, ai sensi della citata delibera le funzioni amministrative in materia di viabilità e strade regionali sono state attribuite alla Direzione Generale Mobilità – UOD 03;
- con D.G.R. n. 488/2013 sono stati conferiti gli incarichi dirigenziali ed attribuiti alle nuove Direzioni Generali i capitoli di bilancio corrispondenti alle attuali funzioni

VISTI

- Il D.Lgs. 30/04/1992, n. 285, concernente il Nuovo Codice della Strada;
- Il D.P.R. 16/12/1992 n. 495, concernente il Regolamento di Esecuzione e di Attuazione del Nuovo Codice della Strada;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla UOD 03 e delle risultanze e degli atti richiamati in premessa costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, la cui regolarità è attestata dal Responsabile del Procedimento a mezzo dell'invio del presente atto alla firma del dirigente

D E C R E T A

per le motivazioni esposte in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. di declassificare i seguenti tratti di strada provinciali ricadenti nel centro abitato del Comune di Gricignano d'Aversa, ai sensi dell'articolo 3, comma 3 e dell'art. 4, comma 4, del D.P.R. n. 495/1992:

   tratto della SP n. 222 denominata via Cardone, avente i seguenti capisaldi:
   inizio da via Casolla e termine al confine del territorio del Comune di Succivo, della lunghezza complessiva di km 1,250, così come individuata nella specifica planimetria;

   tratto della SP n. 57 denominata Gricignano – Aversa, avente i seguenti capisaldi:
   inizio da via Aversa e termine all'intersezione con via Greco (strada del Comune di Gricignano d'Aversa), della lunghezza complessiva di km 0,600, così come individuata nella specifica planimetria;

   tratto della SP n. 196 denominata S. Antonio Castagna S. Vincenzo, avente i seguenti capisaldi:
   inizio dall'abitato di Gricignano d'Aversa – via Boscariello – (angolo via S. Antonio Abate) e termine sulla SP Succivo Marcianise in località S. Vincenzo nel tenimento del Comune di Succivo, della lunghezza complessiva di km 1,720, così come individuata nella specifica planimetria;

2. di classificare come strade comunali i sopra indicati tratti di strada, ai sensi dell'articolo 3, comma 3, del D.P.R. 16/12/1992, n. 495;

3. di precisare che, ai sensi dell'art. 3 comma 5 del D.P.R. 16/12/92 n. 495, il presente provvedimento ha effetto dal secondo mese successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino regionale;

4. di trasmettere il presente provvedimento:
   a. al BURC per la pubblicazione
   b. al Responsabile del Procedimento per la successiva trasmissione, entro un mese dalla pubblicazione sul BURC, alla Direzione Generale Strade ed Autostrade del Ministero delle Infrastrutture (ex Ispettorato Generale per la circolazione e la sicurezza stradale) ai fini della registrazione nell'archivio nazionale delle strade;
   c. alla Provincia di Caserta;
   d. al Comune di Gricignano d'Aversa (CE);
   e. al Capo dipartimento per le Politiche territoriali;
   f. all'Assessore ai Trasporti e Viabilità.

Dott.ssa Maria Sofia Di Grado

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 542 del 23/07/2014

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 3 - UOD Servizio geologico e coord sist integr difesa suolo, bonifica, irrigaz

Oggetto dell'Atto:

ID 1773415 - D.L. 35/2013 PAGAMENTI 2014 LEGGE 179/2002 - ANNO 2004 - COMUNE DI AVELLA -LAVORI DI SISTEMAZIONE IDRAULICA TORRENTE CLANIO - CIP 179_NO_001 - CP 12-01_NO179_04 - DETERMINAZIONE COSTO FINALE DELL'INTERVENTO A SEGUITO DI RENDICONTAZIONE FINALE PROVVISORIA - TRASFERIMENTO RATA DI SALDO FINALE DEL FINANZIAMENTO AL SOGGETTO ATTUATORE - DIFESA SUOLO, CAP. 977 CODICE BILANCIO 2. 06. 03, CODICE GESTIONALE 2630

IL DIRIGENTE

U.O.D. 53 -08-03 SERVIZIO GEOLOGICO E DIFESA DEL SUOLO

VISTO
- l'articolo 4 , comma 2, del D.Lgs n. 165 del 30.03.2001, relativo alle norme generali sull'Ordinamento del lavoro alle dipendenze delle Pubbliche Amministrazioni;
- la Delibera G. R. n. 5240 del 31.10.2002 relativa alle norme per la realizzazione e l'accelerazione della spesa degli interventi di programma di difesa del suolo da eseguire sul territorio regionale, con le successive modifiche e integrazioni di cui alla Delibera di G.R. n. 26 del 19.01.2007;
- la L. R. n. 7 del 30.04.2002 relativa all'ordinamento contabile della Regione Campania;
- il Regolamento Regionale n. 12 del 15.12.2011, concernente l'Ordinamento Amministrativo della Giunta Regionale della Campania;
- la D.G.R. n. 478 del 10.09.2012 relativa all'articolazione degli Uffici alla luce del nuovo Ordinamento;
- la L. R. n. 3 del 16.01.2014 relativa al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2014 e al bilancio pluriennale 2014-2016;
- la L. R. n. 4 del 16.01.2014 relativa alle disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014-2016 della Regione Campania;
- la D.G.R. n. 92 del 01.04.2014 relativa all'approvazione del bilancio gestionale 2014;
- la D.G.R. n. 127 del 30.04.2014 relativa alla copertura del fondo per la reiscrizione dei residui perenti vincolati;
- la D.G.R. n. 186 del 05.06.2014 relativa al Patto di Stabilità;
- il D.L. n. 35/2013 convertito in Legge n. 64/2013;

PREMESSO
- che per la realizzazione dell'intervento "Lavori di sistemazione idraulica Torrente Clanio", con Decreto Dirigenziale n. 206 del 11.10.2006, è stato impegnato l'importo di € 1.800.000,00 sulla U.P.B. 1.1.1 - Difesa Suolo - capitolo 1180 della spesa del bilancio per l'anno 2006 - impegno n. 5475 del 25.10.2006;
- che, allo stato, il corrispondente residuo passivo è stato colpito da perenzione amministrativa e rientra tra le economie reiscritte ai sensi della D.G.R. n. 127/2014 sul capitolo 126;
- che, con Decreti Dirigenziali n. 206 del 11.10.2006, n. 332 del 28.11.2007 e n. 152 del 15.07.2011, il Settore Difesa Suolo ha provveduto a trasferire al Comune di Avella - Soggetto attuatore dell'intervento, la somma di € 1.212.582,91;
- che in ottemperanza alla D.G.R. n. 380/12 il Settore Ciclo Integrato delle Acque con nota n. 876773 del 27.11.2012 e successive integrazioni, ha inviato l'elenco dei Comuni debitori nei confronti della Regione Campania per i canoni per la fornitura idrica e/o per il servizio di depurazione e fognatura nel quale risulta essere inserito il Comune di Avella;
- che con nota n. 2013.0811200 del 27.11.2013 l'U.O.D.03 – Servizio Geologico e Difesa del Suolo sollecitava l'U.O.D. 52 - 09 - Tutela dell'Acqua e Gestione della Risorsa Idrica, già Settore Ciclo Integrato delle Acque, a verificare la posizione dell'Ente debitore;
- che con nota n. 2014.0128328 del 21.02.2014 l'U.O.D. 52 - 09 - Tutela dell'Acqua e Gestione della Risorsa Idrica, ha fatto pervenire comunicazione dell'avvenuto versamento da parte del Comune di Avella delle somme riconosciute come debito;
- che la Giunta Regionale con Delibera n. 127/2014 ha autorizzato ai sensi dell'articolo 1, comma 16, lettera f) della legge regionale n. 6/2013, il prelievo dai fondi per residui perenti e la relativa reiscrizione al pertinente capitolo di spesa del bilancio regionale;

CONSIDERATO
- che è risultato ammissibile, in riferimento agli artt. 8 e 14 del Disciplinare approvato con Delibera G. R. 26/2007, il seguente quadro economico a seguito di variante autorizzata dal Settore Difesa Suolo con nota n. 2010.836762 del 19.10.2010:

Lavori ed oneri sicurezza	€	952 175,35
Indagini Geologiche Tecniche	€	52 474,64
Spese Generali	€	180 000,00
Imprevisti	€	1 383,53
Collaudi	€	17 155,00
IVA	€	145 420,17
Totale intervento	**€**	**1 348 608,69**

- che sono stati acquisiti gli atti necessari per la rendicontazione finale provvisoria, approvata con Determinazione n. 8 del 22.02.2012 dal Responsabile dell'Ufficio Tecnico del Comune di Avella;
- che per monitorare e verificare l'attuazione amministrativo-economico-finanziaria dell'intervento, i sottoindicati dipendenti del Settore Difesa Suolo, per delega del Dirigente, hanno svolto l'attività di accertamento di cui all'art. 15 del predetto Disciplinare, redigendone apposito verbale, agli atti del Settore:

Dipendente	Medaglia	Sopralluogo	Protocollo verbale	fase
Bordo Raffaele	11642	12/05/2011	2011.1005009 del 16/12/2010	5
Francesca Leonardo	17529	21/02/2012	2012.0146411 del 27/02/2012	7
Perez Attilio	7429	21/02/2012	2012.0146411 del 27/02/2012	7

- che il costo finale dell'intervento risultato ammissibile è come di seguito riportato:

Lavori ed oneri sicurezza	€	952 175,35
Indagini Geologiche Tecniche	€	27 116,75
Spese Generali	€	179 998,77
Collaudi	€	17 155,00
IVA	€	128 189,42
Costo finale intervento	**€**	**1 304 635,29**
competenze art. 15	€	1 346,40
Costo totale intervento	**€**	**1 305 981,69**
Economie	€	494 018,31
Finanziamento	**€**	**1 800 000,00**

– che resta da liquidare al Soggetto Attuatore la somma di € 92.052,38, quale rata del saldo finale provvisorio dell'intervento, fissato con D.D. 126/2011, in € 1.304.635,29;

RITENUTO
– che trattasi di spesa urgente ed indifferibile derivante da obbligazioni giuridiche perfezionate e pertanto il mancato assolvimento potrebbe causare danno certo e grave all'Ente;
– che la suddetta spesa rientra nel piano dei pagamenti di cui al D.L. 35/2013, ed è coerente con i vincoli di spesa imposti dalla D.G.R. n. 186 del 05.06.2014 relativa al Patto di Stabilità 2014;
– di dover indicare la corrispondenza del capitolo di spesa alla classificazione prevista dal D. Lgs. 23.06.2011, n. 118, come di seguito riportato:

Capitolo	Missione Programma Titolo	Macro Aggr.	IV Livello PDC	COFOG (II Liv)	Codice tran-sazioni della UE	SIOPE bilancio	SIOPE gestionale
977	08.01.02	205	2.05.99.99.000	06.2	4	2.06.03	2630

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla competente Posizione Organizzativa e su conforme proposta della medesima

DECRETA

Per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportate, ed in esecuzione di quanto disposto con Delibera G. R. 26/07:

1. di determinare il costo finale dell'intervento in € 1.305.981,69;

2. di liquidare la somma di € 92.052,38 in favore del Comune di Avella - Soggetto attuatore dell'intervento in oggetto, ricorrendone le condizioni, quale rata di saldo finale del finanziamento come di seguito indicato:

Importo intervento	€ 1 304 635,29
a detrarre l'anticipazione delle rate erogate con DD.DD. nn.206/2006,332/2007,152/2011	€ 1 212 582,91
Restano da trasferire	€ 92 052,38

3. di autorizzare la U.O.D. Gestione delle Spese Regionali:

- a prelevare la somma di € 92.052,38, ai sensi dell'art. 17, lettera c) della L.R. n. 6/2013, dal fondo per il pagamento dei residui passivi vincolati colpiti da perenzione amministrativa, capitolo di spesa 126 del bilancio gestionale 2014, (Missione 20, Programma 01, Titolo 1, COFOG 01.1, IV Livello Piano dei Conti 1.09.01.01.000, SIOPE 1.10.01, cod. id. trans.UE 4), con riferimento all'impegno n. 5475 del 11.07.2006 assunto con Decreto Dirigenziale n. 206 del 11.10.2006;
- ad imputare la predetta somma di € 92.052,38, al cap. di spesa 977 del bilancio gestionale 2014 avente i seguenti elementi identificativi della transazione elementare ai sensi del D.Lgs. 118/2011:

Capitolo	Missione Programma Titolo	Macro Aggr.	IV Livello PDC	COFOG (II Liv)	Codice tran-sazioni della UE	SIOPE bilancio	SIOPE gestionale
977	08.01.02	205	2.05.99.99.000	06.2	4	2.06.03	2630

- ad impegnare e liquidare sul cap. di spesa 977 del bilancio gestionale 2014, la somma di € 92.052,38 in favore del Comune di Avella quale saldo finale provvisorio dell'intervento;
- ad accreditare la predetta somma di € 92.052,38 al Comune di Avella (AV) - C.F./P.I. 00248800641, mediante bonifico bancario sul conto di tesoreria unica acceso presso la Banca d'Italia, sede di Avellino codice 420 - c/c 0158049;
- che con successivo provvedimento si provvederà a liquidare quanto dovuto al personale regionale che ha svolto attività di accertamento, ai sensi dell'art. 15 del Disciplinare approvato con Delibera G. R. 26/2007, redigendone appositi verbali, agli atti dell'Ufficio;

4. di dare atto :
- che il debito è certo, liquido ed esigibile e la relativa liquidazione è indifferibile ed urgente e pertanto il mancato pagamento potrebbe causare danno certo e grave all'Ente;
- che il presente provvedimento è eseguito in considerazione del Piano dei pagamenti per l'anno 2014, pubblicato in data 15.11.2013 ai sensi dell'art. 6 comma 3 del D.L. 35/2013;
- che il presente provvedimento di spesa è adottato nel rispetto dei limiti imposti dal patto di stabilità interno relativamente alle spese assegnate alla competenza della Direzione Generale per i Lavori

Pubblici e la Protezione Civile, secondo quanto previsto dalla Delibera di G.R. n. 186 del 05.06.2014, giusta attestazione della Direzione Generale resa mediante la repertoriazione e la sottoscrizione del presente decreto in riferimento ai pagamenti da effettuarsi nell'anno 2014;
- che il presente provvedimento è soggetto agli adempimenti previsti dal D.Lgs. n. 33/2013 artt. 26 e 27;

5. di trasmettere il presente provvedimento:
- per via telematica, a norma di procedura, alla Segreteria di Giunta (40-3);
- per via telematica e in forma cartacea, alla D.G. 13 - U.O.D. 04 Gestione delle Spese Regionali, per il seguito di competenza;
- al BURC ai fini della pubblicazione ai sensi del D. Lgs. n. 33/13;
- in forma cartacea al Comune di Avella, in qualità di Soggetto attuatore, per conoscenza.

Dott. Geol. Giuseppe Travia

Giunta Regionale della Campania

OBBLIGO DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA PARTE DELLE PP. AA. (ex artt. 26 e 27 Decreto Legislativo 33 del 14/03/2013)

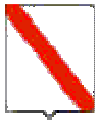
DIPARTIMENTO	**Dipartimento delle Politiche Territoriali**
CAPO DIPARTIMENTO	**Dr.Mautone**
DIRETTORE GENERALE	**Dr. Giulivo Italo**
DIRIGENTE UOD	Dott. Giuseppe Travia
RESP. DI P.O.	Geom. Bernardo Pizzi

Dipart.	53	Dir. Gen.	8

OGGETTO

ID 1773415 - D.L. 35/2013 pagamenti 2014 Legge 179/2002 - anno 2004 - Comune di Avella - Lavori di sistemazione idraulica Torrente Clanio - CIP 179_NO_001 - CP 12-01_NO179_04 - Determinazione costo finale dell' intervento a seguito di rendicontazione finale provvisoria - Trasferimento rata di saldo finale del finanziamento al Soggetto attuatore - Difesa suolo Cap. 977 Codice bilancio 2. 06. 03 Codice gestionale 2630

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Impresa/Ente Pubblico/Altro Beneficiario	C.F./ P.Iva	Importo	Norma(*)	Modalità(**)	RUP	LINK
COMUNE DI AVELLA	00248800641	92.052,38	D.D. n. 206/2006 legge 179/2002	-	Dott. Giuseppe Travia	-

(*) Norma o Titolo a base dell'attribuzione(bando pubblico, gara, Legge, etc.)
(**) Modalità seguita per l'individuazione del beneficiario (gara europea, gara ristretta, affidamento diretto, etc.)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

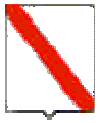
DIPARTIMENTO	**Dipartimento delle Politiche Territoriali**
CAPO DIPARTIMENTO	**Dr.Mautone**
DIRETTORE GENERALE	**Dr. Giulivo Italo**
DIRIGENTE U.O.D.	Dott. Giuseppe Travia
RESP. DI P.O.	Geom. Bernardo Pizzi

Dipart.	53	Dir. Gen.	8

OGGETTO

ID 1773415 - D.L. 35/2013 pagamenti 2014 Legge 179/2002 - anno 2004 - Comune di Avella - Lavori di sistemazione idraulica Torrente Clanio - CIP 179_NO_001 - CP 12-01_NO179_04 - Determinazione costo finale dell' intervento a seguito di rendicontazione finale provvisoria - Trasferimento rata di saldo finale del finanziamento al Soggetto attuatore - Difesa suolo Cap. 977 Codice bilancio 2. 06. 03 Codice gestionale 2630

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Eserc.	Cap.	Tit.	Missione	Progr.	M.Aggr.	P. Conti	Cofog	SIOPE B.	SIOPE G.	Cod. UE	IMPORTO	RITENUTA
2014	977	2	8	1	205	2.05.99.99.000	06.2	2.06.03	0	4	92.052,38	,00

TOTALE	92.052,38	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
-	-	-

Dott. Giuseppe Travia

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

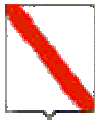
DIPARTIMENTO	**Dipartimento delle Politiche Territoriali**
CAPO DIPARTIMENTO	**Dr.Mautone**
DIRETTORE GENERALE	**Dr. Giulivo Italo**
DIRIGENTE UOD	Dott. Giuseppe Travia
RESP. DI P.O.	Geom. Bernardo Pizzi

DIPART.	53	DIR.GEN.	8

OGGETTO

ID 1773415 - D.L. 35/2013 pagamenti 2014 Legge 179/2002 - anno 2004 - Comune di Avella - Lavori di sistemazione idraulica Torrente Clanio - CIP 179_NO_001 - CP 12-01_NO179_04 - Determinazione costo finale dell' intervento a seguito di rendicontazione finale provvisoria - Trasferimento rata di saldo finale del finanziamento al Soggetto attuatore - Difesa suolo Cap. 977 Codice bilancio 2. 06. 03 Codice gestionale 2630

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
COMUNE DI AVELLA	00248800641		-	-	92.052,38	,00

TOTALI	**92.052,38**	**,00**

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
COMUNE DI AVELLA	***CC Bancario, Spec. di pag. : tesoreria banca d'Italia sede avellino codice 420 c/c 0158049***	**2014**	**977**

Dott. Giuseppe Travia

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 18 del 05/08/2014

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 11 - UOD Genio civile di Caserta; presidio protezione civile

Oggetto dell'Atto:

BETON ME.CA. SRL - DECRETO N. 66 DEL 06.09.2011:AUTORIZZAZIONE DEL PROGETTO DI COLTIVAZIONE E RICOMPOSIZIONE AMBIENTALE DELLA CAVA DI CALCARE (COD. PRAE 61024-02) SITA ALLA LOCALITA' MONTE MAIULO NEL COMUNE DI CASTEL DI SASSO (CE), AI SENSI DELL'ART. 24, CO.3, E DELL'ART. 89 , COMMI 4 E 5, DELLE NORME DI ATTUAZIONE DEL PIANO REGIONALE DELLE ATTIVITA' ESTRATTIVE - AUTORIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA DELLE SCARPATE DI CAVA TRA LE QUOTE 197M E 177M SLM.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- la Regione Campania con la L.R. 13/12/1985, n. 54, modificata ed integrata dalla L.R. 13/04/1995, n. 17 e dalla L.R. 27/01/2012, n. 1, ha disciplinato l'attività estrattiva sul proprio territorio limitatamente ai materiali classificati di seconda categoria, così come indicati al 3° comma dell'art. 2 del R.D. 29/07/1927, n. 1443;
- con ordinanza del Commissario ad Acta n.11 del 07.06.2006 (B.U.R.C. n. 27 del 19.06.2006) è stato approvato il "*Piano Regionale delle Attività Estrattive* (PRAE)", secondo quanto previsto dall'art. 2 della citata L.R. 54/1985 s.m.i.;
- la BETON ME.CA. Srl, con decreto n.66 del 06.09.2011 (mod. e int. con decreti n.19 del 13.02.2013 e n.49 del 18.09.2013), è stata autorizzata all'esecuzione del progetto di coltivazione e ricomposizione ambientale presso la cava di calcare sita in località Monte Maiulo nel Comune di Castel di Sasso (CE), ai sensi dell'art.24, comma 3, e dell'art. 89, commi 4 e 5, delle Norme di Attuazione (NdA) del PRAE, il cui termine di scadenza è fissato al 07 marzo 2017;
- con nota del 27.02.2014 (prot. regionale n.146282 del 28.02.2014), la BETON ME.CA. Srl ha trasmesso la "Relazione sulla stabilità dei fronti di cava", come previsto dall'art.86, commi 3 e 4, delle NdA del PRAE ed ai sensi dell'art.52 del D.Lgs. n.624/1996 s.m.i.;
- la predetta relazione fornisce le risultanze di indagini geologiche, geologico – strutturali e geomeccaniche eseguite nel 2010 (e già agli atti d'ufficio), con aggiornamenti del 2014, lungo il fronte di cava evidenziando, in generale, che l'ammasso carbonatico risulta interessato da «*… una intensa fratturazione superficiale con la formazione di alcuni blocchi isolati. L'intensa fratturazione comporta una elevata permeabilità secondaria … che permette l'instaurarsi di fenomeni carsici superficiali in alcuni punti dell'ammasso a maggior grado di fratturazione*»;
- con specifico riferimento alla porzione di fronte interessata dalle coltivazioni in corso, i rilievi geologici, geologico – strutturali e geomeccanici di dettaglio, aggiornati al 2014, hanno confermato «*… una mediocre qualità dell'ammasso roccioso nella parte sommitale del giacimento …*», secondo la classificazione di Bieniawski e Romana, e la presenza di «*… alcune situazioni critiche (in numero piuttosto limitato) rappresentate da cunei di roccia isolati dai sistemi di fratturazione …*» come il «*… cuneo instabile al top della scarpata sovrastante il gradone posto a quota 177 slm*»;
- lo studio di cui alla predetta relazione prot. reg. n.146282 del 28.02.2014 si conclude asserendo che «*l'individuazione di alcuni cunei critici e di zone caratterizzate dalla presenza di sistemi di faglia, intensa fratturazione e infiltrazione concentrata delle acque meteoriche rappresentano settori che richiedono maggior attenzione durante le fasi di coltivazione e recupero*»

PREMESSO, altresì, che:

- con nota del 22.03.2014 (prot. regionale n.204161 del 24.03.2014), il Direttore di Cava della BETON ME.CA. Srl ha comunicato che «*attualmente le operazioni di escavazione sono alla quota di 200/197 metri s.l.m. e che dall'analisi dello stato dei luoghi emerge che l'ammasso roccioso a quelle quote è costituito da un insieme di blocchi di roccia calcarea separati da vari tipi di discontinuità come giunti, faglie, piani di debolezza*» e che «*tali fattori condizionano le operazioni di escavazione impedendo, di fatto, la prosecuzione del sopracitato gradone*»;
- con la medesima nota prot. regionale n.204161 del 24.03.2014, lo stesso Direttore di cava ha, altresì, comunicato di aver intimato alla ditta, con ordine di servizio n.4, la sospensione dei lavori di estrazione;
- alla luce di quanto sopra, con la stessa comunicazione prot. regionale n.204161 del 24.03.2014 il Direttore di cava ha chiesto a questo ufficio «*… un immediato sopralluogo al fine di valutare tutte le possibili soluzioni per il prosieguo dell'attività estrattiva*»;
- con nota prot. n.206360 del 24.03.2014, questo ufficio ha comunicato che sarebbe stato eseguito un sopralluogo di accertamento in cava in data 01.04.2014, chiedendo la presenza del Direttore di cava e ribadendo «*… la sospensione di qualsiasi attività estrattiva e si sollecita la ditta ed il direttore di cava a valutare l'eventuale necessità di interdire l'area immediatamente sottostante il fronte di cava ai fini della pubblica e privata incolumità nel caso ne ricorressero le condizioni*»

RILEVATO che:

- in occasione del sopralluogo espletato in data 01.04.2014 (cfr. Verbale di sopralluogo N. 5/2014), i funzionari dello scrivente ufficio hanno preso visione del sito di cava *de quo* ed, in particolare, dello stato dei luoghi che caratterizza la porzione di fronte, posta alle quote di cc. 197m slm, interessata dalle lavorazioni ed oggetto delle problematiche esposte dal Direttore di cava nella nota prot. regionale n.204161 del 24.03.2014;
- in particolare, nel corso del sopralluogo i funzionari hanno appreso che, durante le attività estrattive immediatamente precedenti alla sospensione di cui al predetto ordine di servizio n.4, «*… a seguito di una volata si è distaccato un blocco di dimensioni discrete di fatto costituito da un insieme di massi isolati da discontinuità e fortemente alterati. Tale distacco si è verificato lateralmente alla ubicazione della volata, risentendo dei suoi effetti anche senza esserne direttamente coinvolto. I blocchi franati si sono accumulati al piede della scarpata sul sottostante piazzale di coltivazione all'incirca a quota 180m slm*» (cfr. Verbale di sopralluogo N. 5/2014);
- nel corso del medesimo accertamento, l'esame dello stato dei luoghi ha evidenziato che «*… in tale porzione del fronte l'ammasso calcareo si presenta fortemente e disordinatamente dislocato da discontinuità, confermando le risultanze delle analisi strutturali e geomeccaniche descritte sia nell'elaborato "Elaborazioni geomeccaniche" All. n.31 al DD n.66/2011, sia nella "Relazione geologica per la verifica di stabilità dei fronti di cava" data febbraio 2014 …*» (cfr. Verbale di sopralluogo N. 5/2014);
- altresì, durante il predetto sopralluogo «*… l'analisi in sito ha evidenziato una forte alterazione dell'ammasso che in diversi punti di tale porzione si presenta caratterizzato da evidenti segni di carsismo … Tali assetti geomorfologico – strutturali determinano piccoli localizzati distacchi di blocchi lungo le scarpate anche dei gradoni già realizzati creando anche la condizione di interruzione lungo i gradoni stessi, come è stato verificato lungo il fronte in sede di sopralluogo …*» (cfr. Verbale di sopralluogo N. 5/2014);
- alla luce di quanto sopra, in sede di sopralluogo i funzionari di questo ufficio hanno chiesto alla Ditta «*… di predisporre un'analisi delle problematiche esaminate sia in termini di assetto geologico s.l. – già evidenziate anche nelle relazioni sopra richiamate – sia in termini topografici effettuando un rilievo di dettaglio della porzione di fronte d'interesse per evidenziare la reale morfologia delle scarpate attuali.*» (cfr. Verbale di sopralluogo N. 5/2014);
- altresì, è stato chiesto che dalla suddetta analisi la Ditta verificasse «*… se sussistono le condizioni per proporre modifiche sostanziali ovvero puntuali al progetto al fine di consentire il prosieguo dello stesso, garantendo le finali condizioni di sicurezza e, nel contempo, un assetto ordinato dei luoghi così come previsto dall'art.9 della L.R. n.54/1985 s.m.i.*» (cfr. Verbale di sopralluogo N. 5/2014)

PRESO ATTO che:

- con nota del 13.05.2014 (prot. regionale n.327518 del 13.05.2014), la BETON ME.CA. Srl ha trasmesso la documentazione inerente una proposta di "variante non sostanziale" al progetto autorizzato con DD. n. 66 del 06.09.2011, costituita dai seguenti elaborati:
  - *a.* Relazione Tecnica
  - *b.* Planimetria dello stato dei luoghi
  - *c.* Planimetria di progetto
  - *d.* Sovrapposizione sezioni stato dei luoghi – stato di progetto
  - *e.* Planimetria Recupero Ambientale
  - *f.* Particolari del recupero ambientale
- dalla *Relazione Tecnica* – che si integra con la "*Relazione sulla stabilità dei fronti di cava*" – emerge che i fenomeni franosi, segnalati dal Direttore di cava con la predetta nota prot. regionale n.204161 del 24.03.2014 e verificati in sede di sopralluogo del 01.04.2014 (cfr. verbale N. 5/2014), hanno determinato una condizione di criticità caratterizzata da:
  - *I.* restringimento della pedata del piazzale di coltivazione a quota 197m slm ad una larghezza di cc. 4 metri per un tratto lungo cc.12 metri;
  - *II.* formazione di sgrottamenti sulla sottostante scarpata con pareti in contropendenza;
  - *III.* presenza di blocchi rocciosi isolati ed instabili;

IV. evidenza di fenomeni carsici superficiali, anche con la formazione di cavità che si aprono all'interno delle scarpate;

- l'assetto morfologico esplicitato nella *Relazione Tecnica* è ben evidente anche dall'esame del rilievo topografico di dettaglio, eseguito con stazione tacheometrica a tecnologia laser in corrispondenza dell'area d'interesse compresa tra le quote 197m e 177m slm per una lunghezza di 60m, e restituito con la *Planimetria dello stato dei luoghi* e le *Sezioni* di cui alla proposta di "variante non sostanziale";
- dalla *Relazione Tecnica* emerge la necessità, ai fini della messa in sicurezza dell'area coinvolta dall'evento franoso, di eseguire «*… il disgaggio dei massi ritenuti instabili attraverso l'analisi visiva e tacheometrica.*»;
- altresì, nella medesima Relazione Tecnica è segnalata la opportunità che il disgaggio sia effettuato «*… con l'ausilio di maestranze specializzate, in particolare rocciatori …*»

PRESO ATTO, altresì, che:

- la proposta progettuale in variante, presentata dalla BETON ME.CA. Srl con la richiamata nota prot. regionale n.327518 del 13.05.2014, prevede che nell'area interessata dai fenomeni franosi rilevati non sia realizzato il progetto estrattivo autorizzato con il DD n.66/2011, ma siano effettuati i soli interventi di disgaggio per la rimozione controllata dei blocchi isolati ed instabili;
- la medesima ipotesi progettuale prevede, diversamente, la prosecuzione del progetto estrattivo autorizzato con il citato decreto n.66/2011 lungo il fronte di cava nel settore posto a NW dell'area interessata dai fenomeni franosi, fino alla quota di progetto di 177m slm da dove le lavorazioni di coltivazione riprenderanno ad attuare il progetto autorizzato ai sensi delle NdA del PRAE per l'intera lunghezza del fronte di cava;
- la richiamata soluzione progettuale prospettata dalla Ditta comporterà che, a progetto estrattivo ultimato, nell'area di interesse sarà presente una scarpata di altezza all'incirca di 15 metri per una lunghezza di cc. 12 metri;
- la proposta progettuale *de qua* prevede, per l'area specifica di intervento, che siano realizzati interventi di recupero ambientale con il posizionamento di un cuneo di materiale inerte, con angolo di scarpa di 35°, in modo da rendere uniforme il piede del gradone a quota 177m slm, sul quale si provvederà alla posa in opera di terreno vegetale ed essenze arbustive (ginestre) e della macchia mediterranea, con lo scopo di favorire il miglioramento delle condizioni di stabilità.

RITENUTO che:

- dagli studi eseguiti dalla BETON ME.CA. Srl e trasmessi a questo ufficio e da quanto rilevato direttamente in cava in sede di sopralluogo del 01.04.2014, è emersa una evidente condizione di criticità e di pericolo per la pubblica e privata incolumità nella cava di calcare sita alla località Monte Maiulo nel comune di Castel di Sasso (CE), nel settore SE del fronte estrattivo tra le quote 197m e 177m slm per una lunghezza di cc. 12 metri;
- visto quanto sopra, è indiscutibile la necessità di porre in essere interventi finalizzati alla messa in sicurezza del predetto settore del fronte estrattivo, anche ai fini di consentire il prosieguo delle attività autorizzate, con il citato decreto n.66/2011, presso la cava in epigrafe e finalizzate – comunque – alla sua completa riqualificazione ambientale;
- gli interventi proposti con la ipotesi progettuale, presentata dalla BETON ME.CA. Srl con la menzionata nota prot. regionale n.327518 del 13.05.2014, sono da ritenersi gli unici possibili sia per garantire la messa in sicurezza dell'area coinvolta e sopra individuata, sia per consentire la realizzazione del progetto estrattivo autorizzato con il richiamato decreto n.66/2011;
- altresì, i predetti interventi di messa in sicurezza, come indicati in precedenza e come risultano dettagliatamente dagli elaborati progettuali agli atti d'ufficio, sono da ritenersi "modifiche non sostanziali" al progetto autorizzato con il decreto n.66/2011 ed approvato all'esito della conferenza di servizi opportunamente indetta da questo ufficio – con nota prot. n.444220 del 20.05.2010 – ai sensi dell'art.14 e seguenti della L. 241/1990 s.m.i. e per effetto dell'art.17, co. 2, delle NdA del PRAE;
- alla luce di quanto emerso dall'istruttoria eseguita e dalle verifiche effettuate direttamente in cava, l'ipotesi progettuale in esame possa costituisca un intervento indiscutibilmente necessario per garantire la messa in sicurezza dell'area e la prosecuzione delle attività estrattive nel rispetto del progetto assentito.

VISTO il DPR n.128 del 09/08/1959 s.m.i.
VISTA la L.R. n.54 del 13.12.1985 s.m.i.
VISTO il Dlgs. n.624 del 25/11/1996 s.m.i.
VISTO il Dlgs. n.165/2001 s.m.i.
VISTE le Norme di Attuazione del Piano Regionale delle Attività Estrattive
VISTA la L.R. n.1 del 30.01.2008

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile competente e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dalla espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso nella qualità di responsabile del procedimento,

D E C R E T A

con riferimento alle motivazioni evidenziate in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate:

1. di **autorizzare** la **BETON ME.CA. Srl**, con sede sociale a Vitulazio (CE) alla Via Nazionale Appia km 197, **alla esecuzione degli interventi di messa in sicurezza delle scarpate di cava** – sita in località Monte Maiulo nel Comune di Castel di Sasso (CE) – **ubicate nel settore SE del fronte estrattivo, tra le quote 197m e 177m slm e per una lunghezza di cc. 12 metri** secondo il progetto presentato dalla Ditta con nota prot. regionale n.327518 del 13.05.2014;
2. che la documentazione progettuale relativa ai suddetti interventi di messa in sicurezza è costituita dai seguenti elaborati:
   a. Relazione Tecnica
   b. Planimetria dello stato dei luoghi
   c. Planimetria di progetto
   d. Sovrapposizione sezioni stato dei luoghi – stato di progetto
   e. Planimetria Recupero Ambientale
   f. Particolari del recupero ambientale
   g. Relazione sulla stabilità dei fronti di cava – febbraio 2014
3. che, vista la sospensione delle attività di cui all'ordine di servizio n.4 del Direttore di cava confermata da questo ufficio con la nota prot. n.206360 del 24.03.2014, la **BETON ME.CA. Srl** comunichi la ripresa delle attività nella cava *de qua* attenendosi a quanto disposto dagli articoli 24 e 28 del DPR n.128/1959 s.m.i.;
4. che gli interventi di disgaggio previsti dalla proposta autorizzata con il presente provvedimento siano realizzati preliminarmente alla ripresa delle attività per l'esecuzione del progetto estrattivo di cui al decreto n.66/2011;
5. che i suddetti interventi avvengano nel pieno rispetto delle norme di sicurezza sui luoghi di lavoro, su cui è chiamato a vigilare il Direttore Responsabile nominato ai sensi del D.Lgs. n.624/1996 s.m.i.;
6. che le attività estrattive realizzate con l'impiego di esplosivo, per l'esecuzione del progetto di cui al decreto n.66/2011 e nel rispetto dell'Ordine Servizio Esplosivi (OSE) che lo scrivente ufficio approverà di volta in volta, avvengano in modo controllato tenendo conto delle caratteristiche geomeccaniche e strutturali dell'ammasso roccioso emerse dagli studi effettuati in cava e delle potenziali condizioni di instabilità in cui potrebbero venirsi a trovare le scarpate per l'isolamento di blocchi, risentendo degli effetti delle "volate";
7. che, nel settore posto a NO dell'area interessata dai fenomeni franosi e nella porzione di fronte ubicata immediatamente sotto di essa, le stesse "volate" siano realizzate ad una distanza idonea da valutarsi direttamente da parte del Direttore di cava e del Direttore Responsabile, in virtù delle condizioni geologiche generali dell'ammasso in coltivazione, così da limitare gli effetti delle stesse volate sull'area già coinvolta dai fenomeni di frana;
8. che, fatta salva la prescrizione di cui al precedente punto **4.**, le attività di coltivazione sono subordinate ad opportuni e continui monitoraggi ed ispezioni della scarpata oggetto degli interventi di cui al presente decreto i cui esiti, riportati nel "giornale delle lavorazioni", devono escludere il ripetersi

di isolamento di blocchi instabili – che potrebbero necessitare di ulteriori interventi di disgaggio – e devono essere conservati negli uffici ubicati in cava a disposizione dell'Autorità di controllo;

9. che la **BETON ME.CA. Srl** trasmetta, entro 15 gg. dalla notifica del presente provvedimento, il Documento di Sicurezza e Salute (DSS) aggiornato - ai sensi dell'art.6, co. 3, del D.Lgs. n.624/1996 s.m.i. e per effetto dell'art. 86, co. 2, delle N.d.A. del P.R.A.E. - qualora gli interventi autorizzati con il presente decreto comportino modifiche rilevanti all'organizzazione del lavoro che rendono non più attuale il precedente Documento;

10. che, su tutto quanto prescritto con il presente provvedimento e, in generale, sulle attività in svolgimento presso la cava *de qua*, sono chiamati a vigilare – ciascuno per le proprie competenze – il Direttore di cava ed il Direttore Responsabile;

11. che tutto quanto non previsto dal presente provvedimento è disciplinato dal decreto n.66/2011.

Il presente Decreto viene inviato:

- **in via telematica:**
  - alla Direzione Generale per i Lavori Pubblici e Protezione Civile 53/08;
  - alla UOD 53/08/07 Gestione tecnico – amministrativa delle cave, miniere, torbiere, geotermia;
  - alla UOD 52/05/07 Valutazioni ambientali – Autorità ambientale;
  - alla UOD 52/06/17 Servizio territoriale provinciale Caserta;
  - alla UOD 52/05/16 Autorizzazioni ambientali e rifiuti Caserta;
  - alla Segreteria di Giunta per la pubblicazione sul BURC
- **in forma cartacea:**
  - alla BETON ME.CA. S.r.l. con sede in Via Nazionale Appia Km 197 nel Comune di Vitulazio (CE), per notifica ;
  - al Sindaco del Comune di Castel di Sasso (CE);
  - all'Amministrazione Provinciale di Caserta;
  - all'Autorità di Bacino dei fiumi Liri, Garigliano e Volturno;
  - alla Soprintendenza per i Beni Archeologici di Salerno Avellino Caserta e Benevento;
  - alla Soprintendenza per i Beni Architettonici Paesaggistici Storici Artistici ed Etnoantropologici per le province di Caserta e Benevento;
  - all'A.R.P.A.C. – Dipartimento Provinciale di Caserta;
  - all'A.S.L. CE - Dipartimento di Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro di Caserta;
  - al Coord. Provinciale del Corpo Forestale dello Stato di Caserta;
  - al Coordinamento Provinciale dei Carabinieri di Caserta;
  - alla Guardia di Finanza, Comando Provinciale di Caserta

Il presente Decreto potrà essere impugnato presso il competente Organo Giurisdizionale T.A.R. Campania entro gg. 60 a decorrere dalla notifica dello stesso.

Il Dirigente
Dott. Italo Giulivo

Decreto Dirigenziale n. 580 del 05/08/2014

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FESR 2007/2013 - D.G.R. 496/13 - OBIETTIVO OPERATIVO 1.11 - INTERVENTO DENOMINATO "LAVORI DI ADEGUAMENTO E COMPLETAMENTO DI UNA STRUTTURA DA DESTINARE A CENTRO INFORMAZIONE E ACCOGLIENZA TURISTICA ALLE PORTE DEL PARCO NAZIONALE DEL CILENTO E VALLO DI DIANO". BENEFICIARIO FINALE: COMUNE DI MONTEFORTE CILENTO (SA) CUP: E81E14000070002 CODICE SMILE: 81 AMMISSIONE A FINANZIAMENTO

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- Che la Commissione Europea, con Decisione n. C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 (di seguito P.O. FESR 2007-2013), modificato con la Decisione n. C(2012) 1843 del 27 marzo 2012 e con la Decisione C(2013) 4196 del 5 luglio 2013 e che la Giunta regionale ne ha preso atto con propria deliberazione n. 226 del 19 luglio 2013;
- Che con la DGR n. 148/2013, la Giunta Regionale ha operato una scelta strategica volta all'accelerazione della spesa dei Fondi Strutturali attraverso interventi finanziati dal POR Campania FESR 2007-2013;
- Che con DPGR n. 139/2013 e s.m.i. è stato costituito il Gruppo di Lavoro di cui alla DGR 148/2013 coordinato dall'ADG del POR FESR 2007 – 2013, ai fini di dare attuazione alle iniziative di accelerazione di cui alla DGR 148/2013;
- Che con DGR n. 378/2013 sono stati ritenuti selezionabili, a valere sul POR FESR 2007-2013 i progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/03/2013, nonché i progetti giacenti presso le strutture regionali coerenti con i criteri di selezione di cui alla DGR n.1663/2009 e le priorità della DGR n. 148/2013;
- Che con la DGR n. 378/2013 sono state, altresì, approvate le procedure di attuazione della DGR n. 148/2013, affidandone l'esecuzione al Gruppo di lavoro di cui al DPGR n. 139/2013 e s.m.i., coordinato dall'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013, e costituito dai dirigenti "ratione materiae" già individuati con D.P.G.R. n. 139/2013 ed è stato deliberato di programmare sul POR FESR Campania 2007/2013 il completamento degli interventi compresi negli APQ regionali;
- Che con DGR n. 496/2013 è stato approvato l'elenco dei progetti di completamento riconducibili ad APQ, PIP, ASI e L.R. 1/2009 di cui alla DGR n .148/2013, da programmare sul POR Campania FESR 2007-2013, ed è stato demandato ai dirigenti *ratione materiae* l'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento a valere sulle risorse dei pertinenti Obiettivi Operativi del POR FESR;
- Che tra i progetti giacenti presso le strutture regionali, è stato ritenuto opportuno programmare sul POR FESR, tra l'altro, gli interventi di cui ai seguenti Accordi di Programma Quadro (APQ):
  Difesa del suolo – II atto integrativo;
  Difesa Suolo – Delibere CIPE 142/1999, 84/2000, 17/2003, 20/2004;
  Difesa Suolo – I atto integrativo – Delibera CIPE 3/2006;
  Delibera CIPE 8/2012 – Accordo di programma dissesto idrogeologico;
  Difesa Suolo – Piano Strategico Nazionale 2007;
  L.R. n. 1/2009;

CONSIDERATO

- Che il POR FESR, al Cap.5.3.1. "Selezione delle operazioni", punto 4), prevede tra le modalità di individuazione del beneficiario e delle operazioni da finanziare le "Procedure concertative/negoziali";
- Che, con Deliberazione n. 879 del 16/05/2008 e n. 1663 del 06/11/2009, la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di sorveglianza, dei Criteri di selezione delle operazioni del POR FESR 2007-2013 ai sensi dell'art. 56 e 65 del Regolamento CE;

- Che con deliberazione n. 1715 del 20 novembre 2009, la Giunta regionale ha approvato il Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, successivamente modificato con Decreti Dirigenziali dell'Autorità di gestione n.158/2013 e n. 23 del 31/01/2014;

RILEVATO che con nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25/5/2011 del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale – emanata a seguito dell'approvazione del bilancio gestionale 2011 e della conseguente assegnazione della titolarità dei capitoli di spesa relativi al POR FESR 2007/2013 al Settore 02 dell'AGC 09 – sono state fissate le direttive per la gestione contabile dei capitoli di spesa del POR Campania FESR 2007/2013, avuto riguardo alla procedura da seguire per l'emanazione degli atti necessari all'assunzione degli impegni nonché alla disposizione delle liquidazioni di spesa a valere sui capitoli di tutti gli Obiettivi Operativi del Programma;

PRESO ATTO

- Che con Deliberazione di Giunta Regionale n. 496 del 22/11/2013 è stato approvato l'elenco dei progetti di cui al verbale della riunione del Gruppo di lavoro ex DPGR n. 139 del 01/07/2013 e s.m.i. svoltasi in data 22/11/2013;

- Che nell'elenco è inserito, tra gli altri, l'intervento *"Lavori di adeguamento e completamento di una struttura da destinare a centro informazione e accoglienza turistica alle porte del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano"* con Beneficiario Comune di Monteforte Cilento (SA) dal costo totale pari a € 2.475.000,00;
-
- Che il progetto di cui sopra risulta inserito nella graduatoria tra i progetti ritenuti ammissibili e non finanziati a valere sulla Legge n. 1/2009 come da Decreto Dirigenziale n. 10 del 18/2/2010;

- Che il Comune Monteforte Cilento , con nota prot. n. 927 del 26.06.2014 ha trasmesso, ad integrazione di quella già agli atti, tutta la documentazione occorrente all'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 1.11 del POR FESR 2007/2013;

- Che il crono programma dell'intervento, trasmesso con nota prot. n. . 927 del 26.06.2014 è coerente col POR Campania FESR 2007- 2013, ed in particolare con le scadenze previste dagli Orientamenti di chiusura del Programma;

- Dell'esito positivo dell'istruttoria di ammissibilità a finanziamento a valere sui fondi dell'Obiettivo Operativo 1.11, effettuata dal gruppo di lavoro di cui al DPGR n. 139 del 01/07/2013 e s.m.i;

- Che , ai sensi dell'art. 1, comma 12 della L.R. n. 5 del 06/05/13, le risorse di cui al presente intervento saranno rimborsate alla Regione Campania dalla Commissione europea e dal Fondo di Rotazione al più tardi entro la chiusura del Programma Operativo Campania FESR 2007/2013;

RITENUTO

- Di dover prendere atto della coerenza dell'intervento denominato *"Lavori di adeguamento e completamento di una struttura da destinare a centro informazione e accoglienza turistica alle porte del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano"* con Beneficiario Comune di Monteforte Cilento (SA) con l'Obiettivo Operativo 1.11, nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i, come si evince dalla scheda istruttoria per la verifica dei criteri di selezione delle operazioni presente nel fascicolo di progetto;

- Di dover, per l'effetto, ammettere a finanziamento l'intervento in parola sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 1.11 – per l'importo di € 2.475.000,00 (***CUP E81E14000070002, SMILE 81)*** con il seguente Quadro Economico:

Voci di Spesa Q.E.		importo in €
A1	Lavori a base d'appalto	1.613.386,94
A2	Di cui oneri per la sicurezza	57.993,77
importo complessivo dei lavori		**1.613.386,94**
C1	Lavori in economia	150.000,00
C2	Rilievi, accertamenti e indagini	2.000,00
C3	Allacciamenti a pubblici servizi	15.000,00
C4	Imprevisti (max 5%)	80.468,09
C5	Acquisizione aree o immobili e pertinenti indennizzi	25.000,00
C7	spese tecniche relative alla progettazione, alle necessarie attività preliminari, nonché al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, alle conferenze dei servizi, alla direzione dei lavori ed al coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione	165.406,43
C9	Eventuali spese per commissioni giudicatrici	5.000,00
C10	Spese per pubblicità e, ove previsto, per opere artistiche	1.200,00
C11	Spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale d'appalto, collaudo tecnico e amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici	20.000,00
C12	IVA ed eventuali altre imposte e contributi dovuti	397.538,54
somme a disposizione della stazione appaltante		**861.613,06**
Totale progetto		**2.475.000,00**

- Di dover precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C(2013) 4196, è riferito per il 75% alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25% alla quota nazionale;

- Di dover approvare lo schema di convenzione, allegato e parte integrate del presente atto, al fine di regolare gli impegni tra le parti;

VISTI

- Il Regolamento (CE) 1080/2006 e ss.mm.ii;
- Il Regolamento (CE) 1083/2006 e ss.mm.ii;
- Il Regolamento (CE) 1828/2006 e ss.mm.ii;
- la DGR n.148/2013;
- la DGR 378/2013;
- la DGR 496/2013;
- il D.P.G.R n. 262/2013;
- il D.P.G.R n. 437/2013;
- la D.G.R. n. 92 del 01/04/2014 di approvazione del "Bilancio gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016";

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Dirigente *ratione materiae,* nella persona del Dott. Italo Giulivo, e dell'attestazione di regolarità resa dallo stesso:

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti di:

1. Di prendere atto della coerenza dell'intervento denominato *"Lavori di adeguamento e completamento di una struttura da destinare a centro informazione e accoglienza turistica alle porte del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano"* con Beneficiario Comune di Monteforte Cilento (SA), C.F. 84000750657, con l'Obiettivo Operativo 1.11 - nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i, come si evince dalla scheda istruttoria per la verifica dei criteri di selezione delle operazioni presente nel fascicolo di progetto;

2. Di ammettere a finanziamento l'intervento in parola sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 1.11 – per l'importo di € 2.475.000,00 (***CUP E81E14000070002, SMILE 81)*** con il seguente Quadro Economico:

Voci di Spesa Q.E.		**importo in €**
A1	Lavori a base d'appalto	1.613.386,94
A2	Di cui oneri per la sicurezza	57.993,77
importo complessivo dei lavori		**1.613.386,94**
C1	Lavori in economia	150.000,00
C2	Rilievi, accertamenti e indagini	2.000,00
C3	Allacciamenti a pubblici servizi	15.000,00
C4	Imprevisti (max 5%)	80.468,09
C5	Acquisizione aree o immobili e pertinenti indennizzi	25.000,00
C7	spese tecniche relative alla progettazione, alle necessarie attività preliminari, nonché al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, alle conferenze dei servizi, alla direzione dei lavori ed al coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione	165.406,43
C9	Eventuali spese per commissioni giudicatrici	5.000,00
C10	Spese per pubblicità e, ove previsto, per opere artistiche	1.200,00
C11	Spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale d'appalto, collaudo tecnico e amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici	20.000,00
C12	IVA ed eventuali altre imposte e contributi dovuti	397.538,54
somme a disposizione della stazione appaltante		**861.613,06**
Totale progetto		**2.475.000,00**

3. Di precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C(2013) 4196, è riferito per il 75% alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25% alla quota nazionale;

4. Di definire, anche a seguito delle disposizioni di cui all'art. 1 comma 12 della L.R. n°5 del 06/05/2013 che modificano il comma 8-bis dell'art. della L.R. n°7 del 30.04.2002, la pianificazione dell'impegno e della liquidazione in coerenza con il cronoprogramma dell'operazione, secondo le vigenti norme in materia di contabilità pubblica e nel rispetto delle modalità riportate al punto 4 del Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007/2013;

5. Di approvare lo schema di convenzione allegato e parte integrante del presente atto, tra il Dirigente "ratione materiae" e il Beneficiario dell'Operazione, che definisce le condizioni che regolano il finanziamento dell'intervento, così come da Manuale di Attuazione del POR FESR 2007/2013.

6. Di inviare il presente provvedimento:
- Al Beneficiario - Comune di Monteforte Cilento (SA) per il seguito di competenza;
- All'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013;
- All'Autorità di Certificazione del POR Campania FESR 2007-2013;
- All'Autorità di Audit del POR Campania FESR 2007-2013;
- All'Assessore al ramo;
- Alla Direzione Generale per l'Internazionalizzazione ed i rapporti con l'Unione Europea del sistema regionale;
- Alla Direzione Generale Politiche sociali, culturali, pari opportunità e tempo libero;
- e al BURC per la pubblicazione ai sensi del D.lgs n 33/13.

Dirigente ratione materiae
Italo Giulivo

Giunta Regionale della Campania

OBBLIGO DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA PARTE DELLE PP. AA.
(ex artt. 26 e 27 Decreto Legislativo 33 del 14/03/2013)

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO **Dr. Mautone**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Giulivo Italo**

DIRIGENTE UOD _____

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA _____

Dipart.	53	Dir. Gen.	8

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

OGGETTO

Por Campania Fesr 2007/2013 - D.G.R. 496/13 - Obiettivo Operativo 1.11 - Intervento denominato "Lavori di adeguamento e completamento di una struttura da destinare a centro informazione e accoglienza turistica alle porte del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano".
Beneficiario Finale: Comune di Monteforte Cilento (SA)
CUP: E81E14000070002
Codice Smile: 81
Ammissione a finanziamento

Impresa/Ente Pubblico/Altro Beneficiario	C.F./ P.Iva	Importo	Norma(*)	Modalità(**)	RUP	LINK
Comune di Monteforte Cilento (SA)	84000750657	2.475.000,00	DGR 496/13	Avviso Pubblico	-	-

(*) **Norma o Titolo a base dell'attribuzione(bando pubblico, gara, Legge, etc.)**
(**) **Modalità seguita per l'individuazione del beneficiario (gara europea, gara ristretta, affidamento diretto, etc.)**

fonte: http://burc.regione.campania.it

POR Campania FESR 2007/13 – Asse I - Obiettivo Operativo 1.11

SCHEMA DI CONVENZIONE/ACCORDO

TRA

la Regione Campania nella persona del Responsabile Rationae Materiae,
Dott. Italo Giulivo, designato con D.P.G.R. n. 139/2013
E
il Comune di Monteforte Cilento (SA), individuato mediante DGR 496 del 22/11/2013,
- Beneficiario dell'Operazione "*Lavori di adeguamento e completamento di una struttura da destinare a centro informazione e accoglienza turistica alle porte del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano***"**
nella persona del Sindaco

PREMESSO

- che il Regolamento CE n. 1080 del 05/07/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999 e s.m.i., definisce i compiti del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
- che il Regolamento CE n.1083 del 11/07/2006 reca disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- che il Regolamento CE n. 1083 del 11/07/2006 definisce, all'articolo 2, il beneficiario "un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni";
- che il Regolamento CE n. 1828 del 08/12/2006 della Commissione stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo;
- che il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione (C)2007 1265 dell'11 settembre 2007, è il quadro di riferimento per l'utilizzo in Campania delle risorse del FESR e, in particolare, individua i compiti e le funzioni degli organismi coinvolti nella gestione del POR;
- che il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Reg. CE n. 1083/2006 e che la Giunta Regionale ne ha preso atto con la DGR 879/2008 e s.m.i.;
- che con Deliberazione n. 148/2013 la Giunta ha approvato le "Iniziative di accelerazione della spesa della Regione Campania", già condivise dal Comitato di Sorveglianza del POR FESR nella seduta del 04 giugno 2013;
- che con il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n.139/2013 sono stati individuati i Dirigenti Ratione Materiae responsabili per le procedure di accelerazione del POR Campania FESR 2007- 2013;
- che il Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con DGR 1715/2009 e s.m.i. prevede che il Beneficiario ed il Responsabile di Obiettivo Operativo sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;
- che le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione 2007/2013, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il Dirigente Ratione Materiae e il Beneficiario;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- che con DGR n.378 del 24/09/2013 sono state approvate le procedure di attuazione della DGR n.148/2013, affidandone l'esecuzione al Gruppo di lavoro di cui a DPGR n. 139 del 01/07/2013 e s.m.i. coordinato dall'Autorità di Gestione del POR FESR, ed inoltre sono stati ritenuti selezionabili, in prevalenza con procedura negoziale, esclusivamente progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C(2013) 1573 del 20/03/2013, nonché i progetti giacenti presso le strutture regionali coerenti con i criteri di selezione di cui alla DGR n.1663/2009 e le priorità della DGR n. 148/2013;
- che con Deliberazione Giunta Regionale n. 496 del 22/11/2013 è stato approvato l'elenco dei progetti di cui al verbale della riunione del Gruppo di lavoro ex DPGR n.139 del 01/07/2013 e s.m.i. svoltasi in data 22/11/2013, che costituisce l'Allegato n. 1 a tale deliberazione, ed è stata demandata ai dirigenti ratione materiae l'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento per tali interventi a valere sulle risorse dei pertinenti Obiettivi Operativi del POR FESR, che determinerà l'effettiva modifica della fonte finanziaria dei singoli progetti.

TUTTO CIÒ PREMESSO

Le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1. Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra il Dirigente Ratione Materiae ed il Beneficiario Comune di **Monteforte Cilento (SA)** per l'attuazione dell'intervento **"Lavori di adeguamento e completamento di una struttura da destinare a centro informazione e accoglienza turistica alle porte del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano"** ammesso a finanziamento con D.D. n… del… a valere sulle risorse del POR Campania FESR Obiettivo Operativo **1.11**

Articolo 2. Obblighi delle parti

Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore (art.60 Reg. (CE) n. 1083/2006) nonché in materia di tutela ambientale, pari opportunità, gare di appalto e regole della concorrenza;
- un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n.136 del 13 agosto 2010 e s.m.i.;
- nel caso di cofinanziamento a valere sul POR e su ulteriori fonti di finanziamento afferenti la programmazione nazionale unitaria, il Beneficiario dovrà garantire una chiara separazione delle spese per singola fonte di finanziamento;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- il rispetto degli adempimenti eventualmente stabiliti dall'avviso di selezione ovvero connessi alla procedura di selezione e concessione dal decreto di ammissione a finanziamento;
- la formalizzazione delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione nella check-list del Beneficiario, allegata alla presente convenzione;
- l'invio al Dirigente Ratione Materiae, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste, dei dati relativi all'attuazione dell'operazione finanziata, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnica, amministrativa e contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- che le spese relative al progetto non siano già state oggetto di una misura di sostegno finanziario comunitario e/o nazionale (divieto del doppio finanziamento);
- l'invio al Dirigente Ratione Materiae, nei casi di progetti che rientrano nell'ambito di applicazione delle disposizioni di cui all'Art. 55 del Reg. (CE) n.1083/2006 e s.m.i.[1], di una apposita scheda per definire il calcolo delle entrate nette. In tale ambito, il Beneficiario effettua, inoltre, un monitoraggio periodico delle entrate e restituisce parte del finanziamento nei casi in cui le entrate riferibili al progetto calcolate *ex-post* risultino superiori rispetto al calcolo inizialmente effettuato;
- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del Dirigente Ratione Materiae;
- il rispetto del cronogramma dell'operazione, con particolare riferimento alla tempistica di conclusione delle procedure ad evidenza pubblica;
- l'istituzione di un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale conformemente a quanto descritto nel Manuale controlli adottato dall'AdG;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n.1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'AdG, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull'ammissibilità della spesa;
- la generazione di un Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione a ciascuna operazione attuata;
- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POR FESR 2007- 2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell'operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP), del Codice Identificativo Gare (CIG);
- l'emissione, in caso di pluralità di operazioni cofinanziate nell'ambito del POR FESR 2007 – 2013, ovvero di cofinanziamento dell'operazione con ulteriori fonti di finanziarie, di documenti di spesa distinti, ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione o a ciascuna fonte finanziaria;
- l'inoltro al Dirigente Ratione Materiae di tutta la documentazione inerente al progetto secondo quanto indicato al successivo articolo 5;
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dall'art. 90, comma 1 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31 dicembre 2020;
- la stabilità dell'operazione a norma dell'art. 57 del Reg. CE n. 1083/2006.

Con la stipula della presente Convenzione il Dirigente Ratione Materiae si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- provvedere all'istruzione ed assunzione degli decreti di proposta di impegno e di liquidazione dei pagamenti - e alla relativa trasmissione all'AdG per l'attivazione del Controllo di I livello e per l'impegno/ liquidazione della spesa provvedendo ad indicare:
  - il capitolo di bilancio sul quale imputare la spesa;
  - l'impegno di spesa sul quale imputare la liquidazione;
  - le percentuali di cofinanziamento della spesa;
  - il codice di monitoraggio del progetto di riferimento;
  - il CUP dell'intervento;
  - la codifica SIOPE appropriata;
  - la codificazione della transazione elementare con i codici previsti dall'art. 13 del D.P.C.M. 28/12/2011 e da riferire alla nuova classificazione di bilancio prevista dal D.lgs n. 118/2011;

[1] L'art. 55 del Reg. (CE) n.1083/2006 e s.m.i. prevede la verifica delle entrate nette per tutte le operazioni di valore superiore a 1 €/Mln.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- ove necessario, il CIG e tutti gli altri elementi essenziali, a seconda delle fattispecie, avendo cura di attestare la regolarità e vigenza, con riferimento alla data di emanazione dei suddetti decreti, di DURC, certificazione camerale e documentazione antimafia.

- comunicare le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione;

Articolo 3. Obblighi di informazione e pubblicità

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento n. 1083/06 e s.m.i., dagli artt.2-10 del Regolamento n. 1828/06 e s.m.i., dal POR FESR Campania 2007/13 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi, il Dirigente Ratione Materiae è tenuto:

- a curare la diffusione di tutte le informazioni utili all'attuazione dell'Obiettivo Operativo, ovvero informazioni sulle possibilità di finanziamento, sulle condizioni di ammissibilità, la descrizione delle procedure d'esame delle domande di finanziamento e delle rispettive scadenze, i criteri di selezione delle operazioni da finanziare, i punti di contatto per fornire informazioni;
- a effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei Beneficiari, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;
- a informare i beneficiari che, accettando il finanziamento, verranno inclusi nell'elenco dei beneficiari, che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetti e l'importo del finanziamento attivato, pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) Regolamento 1828/06.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Linee Guida approvate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n. 94/2009 e smi. La comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l'obiettivo di mettere in risalto l'uso dei Fondi rispetto alla società e all'economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte dall'Unione Europea e potenziare la trasparenza e l'efficacia nell'utilizzazione dei fondi.
Pertanto, il Beneficiario, relativamente agli interventi che riguardano la realizzazione di opere pubbliche ed infrastrutture o nel caso di acquisto di oggetti fisici e durante l'attuazione dell'operazione, è tenuto:
- a installare un cartello provvisorio nel luogo delle operazioni, laddove rientrino nelle seguenti tipologie: a) il contributo pubblico totale all'operazione supera € 500.000,00; b) l'operazione consiste nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi;
- a sostituire il cartello con una targa esplicativa permanente, quando l'operazione è completata. Entro sei mesi dal completamento dell'opera il beneficiario ha infatti l'obbligo di apporre una targa esplicativa permanente visibile e di dimensioni significative per le opere che: a) hanno ricevuto un contributo pubblico totale all'operazione che supera i 500.000 EUR; b) consistono nell'acquisto di un oggetto fisico, nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi.

Sia il cartellone provvisorio che la targa permanente devono essere realizzati secondo le modalità e le caratteristiche stabilite dalle Linee Guida citate.
Nei casi previsti dai regolamenti comunitari e dalla normativa e dalle procedure interne il Beneficiario è tenuto a:
- fornire le opportune prove documentali dell'osservanza delle norme, in particolare di quelle relative alla cartellonistica all'atto della richiesta dell'anticipazione, qualora la gara per l'attribuzione dei lavori sia stata già espletata secondo quanto indicato al successivo articolo 4;
- dare prova documentale della targa apposta al progetto in occasione della richiesta di pagamento del saldo, secondo quanto indicato al successivo articolo 4.

Il Beneficiario deve garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal POR Campania FESR.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dai Beneficiari nell'ambito delle operazioni finanziate dal POR FESR e rivolti al pubblico (come ad esempio pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, broshure, filmati, video ecc.) devono contenere:
- l'emblema dell'Unione Europea;
- l'indicazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- lo slogan: La tua Campania cresce in Europa

Articolo 4.Condizioni di erogazione del finanziamento

La prima quota di finanziamento (anche in forma di **anticipazione**), pari al 30% dell'importo finanziato può essere richiesta in seguito all'avvio dei lavori o del servizio/fornitura. Tale richiesta dovrà essere corredata dalla documentazione che dimostri l'avvio dei lavori o del servizio/fornitura come indicata al Capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Le erogazioni successive all'anticipo saranno concesse al raggiungimento di avanzamenti non inferiori al 20% del finanziamento concesso, in forma di rimborso di spese effettivamente sostenute dal beneficiario. Il Beneficiario, all'atto della richiesta di erogazione, trasmette la documentazione probante indicata al capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Di norma, il beneficiario trasmetta al Dirigente Ratione Materiae la documentazione concernente le spese sostenute entro i 60 giorni dalla relativa quietanza ed il Dirigente Ratione Materiae, dopo aver espletato le verifiche ordinarie di propria competenza e in seguito all'esito positivo del Controllo di I livello, inserisce le spese nella dichiarazione di propria competenza da inoltrare all'AdC.

Il valore delle anticipazioni ricevute da parte della Regione non deve complessivamente superare il 90% dell'importo finanziato dell'operazione.

Il saldo, pari al 10% dell'importo finanziato, potrà essere richiesto solo in seguito alla trasmissione della documentazione attestante la fine di tutti i lavori o del servizio/fornitura ed il sostenimento del valore complessivo della spesa, come indicata al Capitolo 4 del Manuale di attuazione.
Dal saldo dovranno essere dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.
Nel caso in cui l'anticipo ricevuto dalla Regione Campania non copra gli stati di avanzamento maturati per l'opera finanziata, il Dirigente Ratione Materiae può decidere di rimborsare, in favore del beneficiario, fatture non pagate. In tal caso, il decreto di liquidazione, deve indicare i tempi (non oltre due mesi dall'accredito) entro i quali il beneficiario deve attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate e trasmettere la relativa documentazione.

In generale all'atto di ciascuna richiesta di erogazione delle risorse il Beneficiario comunica gli esiti delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione con la trasmissione al Dirigente Ratione Materiae della check-list del Beneficiario adeguatamente compilata.

Articolo 5. Spese ammissibili

Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art. 56 del Regolamento n. 1083/2006, dall'art.7 del Regolamento n. 1080/2006, dal D.P.R. n.196 del 03/10/2008, dal Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con DGR 1715/2009 e s.m.i.
Inoltre, le spese ammissibili al finanziamento del POR Campania FESR 2007/13 sono quelle effettuate dal 01/01/2007 al 31/12/2015.

Articolo 6. Verifiche e controlli

Il Dirigente Ratione Materiae svolge le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero "ciclo di vita" dell'operazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

In fase di realizzazione dell'operazione, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del beneficiario e/o ditta esecutrice/fornitrice e le rendicontazioni di spesa che la accompagnano e in particolare riguardano:

- la correttezza formale delle domande di rimborso;
- il rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici e pubblicità;
- l'istruttoria svolta al fine di giustificare la scelta di affidare eventualmente ad una Società *in house* la prestazione di servizi specialistici;
- la sussistenza, la conformità e la regolarità del contratto/convenzione o altro documento negoziale e/o di pianificazione delle attività rispetto all'avanzamento delle attività e la relativa tempistica. Tale verifica può essere svolta sulla base di documenti descrittivi delle attività svolte, quali stati avanzamento lavori o di relazioni delle attività svolte;
- la regolarità finanziaria della spesa sui documenti giustificativi presentati, ovvero l'ammissibilità delle spese mediante verifica dei seguenti principali aspetti:
  - ✓ la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa (comprendente almeno fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente), ai sensi della normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al POR FESR, al bando di selezione/bando di gara, al contratto/convenzione e a eventuali varianti;
  - ✓ la conformità della documentazione giustificativa di spesa alla normativa civilistica e fiscale;
  - ✓ l'ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dal bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e da sue eventuali varianti;
  - ✓ l'eleggibilità della spesa, in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma;
  - ✓ la riferibilità della spesa al Beneficiario e/o alla ditta esecutrice/fornitrice e all'operazione selezionata;
  - ✓ il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento (ad esempio dal regime di aiuti cui l'operazione si riferisce), dal contratto/convenzione e da eventuali varianti; tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo;
- il rispetto delle disposizioni previste per le modalità di erogazione del finanziamento;
- in relazione ai contratti, indipendentemente dall'esperimento o meno di una gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, la normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari in applicazione del "Piano finanziario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" (Determinazioni Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori in applicazione della L. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.).

In fase di conclusione, le verifiche devono essere effettuate con riferimento ai seguenti aspetti:

- l'avvenuta presentazione del rendiconto finale da parte del Beneficiario;
- la verifica della documentazione giustificativa di spesa residuale presentata secondo le modalità riportate precedentemente nella "fase di realizzazione";
- l'avvenuta presentazione della domanda di saldo da parte del Beneficiario;
- la determinazione dell'importo effettivamente riconosciuto e del relativo saldo;

A seguito della conclusione delle operazioni, il Dirigente Ratione Materiae verificherà la "stabilità delle operazioni" di cui all'art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006.
Inoltre, al fine di individuare tempestivamente eventuali irregolarità o errori, il Dirigente Ratione Materiae può effettuare delle verifiche in loco, con lo scopo di:

- completare le verifiche eseguite a livello amministrativo;
- comunicare al Beneficiario di riferimento le dovute correzioni da apportare possibilmente mentre l'operazione è ancora in corso d'opera.

Qualora a seguito dei controlli svolti dall'Unità Centrale per i controlli di I livello (di seguito Unità Controlli), emergessero irregolarità/criticità sui progetti di propria competenza, il Dirigente Ratione Materiae potrà procedere ad acquisire dal Beneficiario dell'operazione eventuali controdeduzioni e/o documentazione integrativa utile a superare le criticità riscontrate.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Beneficiario è responsabile della corretta attuazione dell'operazione cofinanziata. Le verifiche di natura amministrativo-contabile che il beneficiario svolge sui propri atti devono essere formalizzate attraverso la check list a cura del responsabile del procedimento dell'operazione (il cui modello si allega alla presente convenzione); essa deve essere accuratamente compilata, conservata presso gli appropriati livelli gestionali, e trasmessa al ROO in occasione della richiesta di erogazione delle risorse come indicato al precedente articolo 4.

Il Beneficiario garantisce alle strutture competenti della Regione (AdG, Unità Controlli, Autorità di Certificazione, ROO/UOGP, Autorità di Audit) e, se del caso, agli Organismi Intermedi, al Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), ai Servizi ispettivi della Commissione, nonché a tutti gli organismi deputati allo svolgimento di controlli sull'utilizzo dei fondi comunitari, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata. Esso è tenuto, inoltre, a fornire agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POR FESR tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma.
Il Beneficiario è, infine, tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 7. Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal POR Campania FESR 2007/13, dal Manuale per l'attuazione e dalla presente convenzione, si procede alla revoca del finanziamento.
La risoluzione della convenzione e la revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal Dirigente Ratione Materiae in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

Articolo 8. Entrata in vigore e durata della convenzione

La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell'intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell'operazione.

Letto confermato e sottoscritto, il (data)

Rappresentante legale del Beneficiario	Dirigente Ratione Materiae
Firma	Firma

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 576 del 01/08/2014

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FESR 2007-2013 - OBIETTIVO OPERATIVO 1.7 - DGR N. 111 DEL 24/04/2014 INTERVENTO DENOMINATO "ADEGUAMENTO ALLE NORME SISMICHE, RISTRUTTURAZIONE E MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELL'EDIFICIO SCOLASTICO DON CARLO MONACO" BENEFICIARIO: COMUNE DI AILANO (CE) CUP: E89E13000330002 CODICE SMILE: 77 AMMISSIONE A FINANZIAMENTO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- Che la Commissione Europea, con Decisione n. C(2007) 4265 dell'11.09.2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 (di seguito POR FESR), modificato con la Decisione n. C(2012) 1843 del 27.03.2012 e con la Decisione C(2013) 4196 del 5 luglio 2013 e che la Giunta regionale ne ha preso atto con propria deliberazione n. 226 del 19.07.2013;
- Che con la DGR n. 148 del 27.05.2013, la Giunta Regionale ha operato una scelta strategica volta all'accelerazione della spesa dei Fondi Strutturali attraverso interventi finanziati dal POR Campania FESR 2007-2013;
- Che con DPGR n. 139 dell'1.07.2013 e s.m.i. è stato costituito il Gruppo di Lavoro di cui alla DGR 148/2013 coordinato dall'ADG del POR FESR 2007 – 2013, ai fini di dare attuazione alle iniziative di accelerazione di cui alla DGR 148/2013;
- Che con DGR n. 378 del 24.09.2013 sono stati ritenuti selezionabili, a valere sul POR FESR 2007-2013 i progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20.03.2013, nonché i progetti giacenti presso le strutture regionali coerenti con i criteri di selezione di cui alla D.G.R. n. 879 e s.m.i. e le priorità della DGR n. 148/2013;
- Che nella suddetta DGR. n. 378/2013 al punto "i" del "considerato" è indicato che "risulta necessario procedere, in coerenza con gli ambiti individuati dalla DGR n. 148/2013, all'emanazione di un Avviso pubblico che veda come destinatari/beneficiari Comuni e/o Fondazioni partecipate dagli Enti pubblici e/o locali e/o Enti morali vigilati dallo Stato";
- Che con DD n. 89 del 4.12.2013 è stato approvato l'Avviso pubblico per la presentazione delle proposte progettuali per l'accesso ai finanziamenti previsti dalle richiamate deliberazioni in Giunta Regionale nn. 148/2013 e 378/2013;
- Che con DD n. 6 del 22.01.2014 sono stati nominati i componenti della Commissione di Valutazione dei progetti di cui all'Avviso pubblico per l'attuazione delle previsioni di accelerazione del POR FESR;
- Che con Decreto Dirigenziale n. 79 del 10.03.2014 s.m.i. si è preso atto delle risultanze della istruttoria della Commissione di valutazione in merito alla seconda sessione di valutazione delle istanze presentate a seguito dell'Avviso pubblico ex D.D. n. 89/2013 così come trasmesse all'Autorità di Gestione - in qualità di coordinatore del Gruppo di lavoro di cui al DPGR n.139/2013 e ss.mm.ii. - ed al RUP con la Nota Prot. 170926 del 10.03.2014;
- Che con successiva DGR n. 111 del 24.04.2014 la Giunta ha disposto fra l'altro di:
  - prendere atto del DD n. 79/2014 s.m.i.;
  - demandare al Gruppo di lavoro di cui al DPGR 139/2013 e s.m.i. l'individuazione dei pertinenti Obiettivi Operativi del POR Campania FESR 2007-2013 onde consentire ai dirigenti ratione materiae l'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento dei progetti;
- Che con nota prot. 2014.0300046 del 30.04.2014 il Coordinatore del gruppo di lavoro ex DPGR 139/2013 e s.m.i. ha indicato l'attribuzione dei relativi Obiettivi Operativi per i progetti di cui alla DGR n. 111/2014, invitando i rispettivi Dirigenti *ratione materiae* a procedere con le istruttorie dei progetti di propria competenza;

CONSIDERATO

- Che il POR FESR, al Cap.5.3.1. "Selezione delle operazioni", prevede tra le modalità di individuazione del beneficiario e delle operazioni da finanziare la procedura valutativa (tramite avviso pubblico/bando);
- Che con DGR n. 879/2008 e s.m.i. la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di sorveglianza, dei Criteri di selezione delle operazioni del POR FESR 2007-2013 ai sensi dell'art. 56 e 65 del Regolamento CE;
- Che con Deliberazione n. 1715 del 20.11.2009, la Giunta regionale ha approvato il Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, successivamente modificato con Decreti Dirigenziali dell'Autorità di gestione n.158/2013 e n. 23 del 31.01.2014;

RILEVATO che con nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25.05.2011 del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale – emanata a seguito dell'approvazione del bilancio gestionale 2011 e della conseguente assegnazione della titolarità dei capitoli di spesa relativi al POR FESR 2007/2013 al Settore 02 dell'AGC 09 – sono state fissate le direttive per la gestione contabile dei capitoli di spesa del POR Campania FESR 2007/2013, avuto riguardo alla procedura da seguire per l'emanazione degli atti necessari all'assunzione degli impegni nonché alla disposizione delle liquidazioni di spesa a valere sui capitoli di tutti gli Obiettivi Operativi del Programma;

PRESO ATTO

Che nell'elenco di cui alla DGR n. 111/2014 risulta inserito, tra gli altri, l'intervento "*Adeguamento alle norme sismiche, ristrutturazione e manutenzione straordinaria dell'edificio scolastico don Carlo Monaco"* con beneficiario il comune di Ailano (CE) dal costo totale pari a € 1.415.000,00;
Che il comune di Ailano (CE) ha trasmesso tutta la documentazione occorrente all'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 1.7 del POR FESR 2007/2013;

- Che il cronoprogramma dell'intervento è coerente col POR FESR, ed in particolare con le scadenze previste dagli Orientamenti di chiusura del Programma;
- Dell'esito positivo dell'istruttoria di ammissibilità a finanziamento a valere sui fondi dell'Obiettivo Operativo 1.7, effettuata dal Dirigente *ratione materiae* dell'ambito d'intervento Ambiente/protezione Civile, componente del gruppo di lavoro di cui al DPGR n. 139/2013 e s.m.i;
- che , ai sensi dell'art. 1, comma 12 della L.R. n. 5 del 06.05.13, le risorse di cui al presente intervento saranno rimborsate alla Regione Campania dalla Commissione Europea e dal Fondo di Rotazione al più tardi entro i termini di chiusura del Programma Operativo FESR 2007/2013;

RITENUTO

- di dover prendere atto della coerenza dell'intervento denominato "Adeguamento alle norme sismiche, ristrutturazione e manutenzione straordinaria dell'edificio scolastico don Carlo Monaco" con beneficiario il comune di Ailano (CE) con l'Obiettivo Operativo 1.7, nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i;
- di dover, per l'effetto, ammettere a finanziamento l'intervento in parola sulle risorse del POR FESR - Obiettivo Operativo 1.7 – per l'importo di € 1.415.000,00 (CUP E89E13000330002, SMILE 77) con il seguente Quadro Economico:

- A	- importo complessivo dei lavori	1.101.494,39
B	somme a disposizione della stazione appaltante	313.505,61
	Totale progetto	**1.415.000,00**

- di dover stabilire che il beneficiario provvederà a trasmettere, a seguito dell'espletamento di procedura ad evidenza pubblica, il quadro economico dell'intervento rimodulato a seguito del ribasso d'asta, secondo le voci di spesa previste dal manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- di dover precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C(2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25 % alla quota nazionale;
- di dover approvare lo schema di convenzione allegato e parte integrante del presente atto, tra il Dirigente ratione materiae e il Beneficiario dell'Operazione, che definisce le condizioni che regolano il finanziamento dell'intervento, così come da Manuale di Attuazione del POR FESR 2007/2013;

VISTI

- Il Regolamento (CE) 1080/2006 e ss.mm.ii;
- Il Regolamento (CE) 1083/2006 e ss.mm.ii;
- Il Regolamento (CE) 1828/2006 e ss.mm.ii;
- la DGR n.148/2013;
- il DPGR n.139/2013

- la DGR 378/2013;
- il DPGR n. 262/2013;
- il D.P.G.R n. 437/2013 e s.m.i.
- il DD 89/2013;
- il DD 6/2014;
- il DD n. 79/2014;
- la DGR 111/2014;
- la D.G.R. n. 92 del 01.04.2014 di approvazione del "Bilancio gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016";

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Gruppo di lavoro di supporto al Dirigente *ratione materiae,* e dell'attestazione di regolarità resa dal Dirigente stesso:

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti di:

1. Di prendere atto della coerenza dell'intervento denominato "Adeguamento alle norme sismiche, ristrutturazione e manutenzione straordinaria dell'edificio scolastico don Carlo Monaco" con beneficiario il comune di Ailano (CE), C.F. 91001830610 con l'Obiettivo Operativo 1.7 - nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i;
2. Di ammettere a finanziamento l'intervento in parola sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 1.7 – per l'importo di € 1.415.000,00 (**CUP E89E13000330002, SMILE 77**) con il seguente Quadro Economico:

A	importo complessivo dei lavori	1.101.494,39
B	somme a disposizione della stazione appaltante	313.505,61
	Totale progetto	**1.415.000,00**

3. Di stabilire che il beneficiario provvederà a trasmettere, a seguito dell'espletamento di procedura ad evidenza pubblica, il quadro economico dell'intervento rimodulato a seguito del ribasso d'asta, secondo il dettaglio delle voci di spesa previste dal manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007/2013;
4. Di precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25 % alla quota nazionale;
5. di definire, anche a seguito delle disposizioni di cui all'art. 1 comma 12 della L.R. n.5 del 06/05/2013 che modificano il comma 8-bis dell'art. della L.R. n. 7 del 30.04.2002, la pianificazione dell'impegno e della liquidazione in coerenza con il cronoprogramma dell'operazione, secondo le vigenti norme in materia di contabilità pubblica e nel rispetto delle modalità riportate al punto 4 del Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007/2013,
6. Di approvare lo schema di convenzione allegato e parte integrante del presente atto, tra il Dirigente "ratione materiae" e il Beneficiario dell'Operazione, che definisce le condizioni che regolano il finanziamento dell'intervento, così come da Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007-2013;
7. Di inviare il presente provvedimento:

- Al Beneficiario - per il seguito di competenza;
- All'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013;
- All'Autorità di Certificazione del POR Campania FESR 2007-2013;
- All'Autorità di Audit del POR Campania FESR 2007-2013;
- All'Assessore al ramo;
- Alla Direzione Generale per l'Internazionalizzazione ed i rapporti con l'Unione Europea del sistema regionale;
- Al BURC per la pubblicazione ai sensi del D.lgs n 33/13.

Dirigente *ratione materiae*
Italo Giulivo

Giunta Regionale della Campania

OBBLIGO DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA PARTE DELLE PP. AA.
(ex artt. 26 e 27 Decreto Legislativo 33 del 14/03/2013)

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO **Dr.Mautone**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Giulivo Italo**

DIRIGENTE UOD

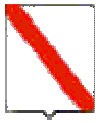
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

Dipart.	53	Dir. Gen.	8

OGGETTO

POR Campania FESR 2007-2013 - Obiettivo Operativo 1.7 - DGR n. 111 del 24/04/2014
Intervento denominato "Adeguamento alle norme sismiche, ristrutturazione e manutenzione straordinaria dell'edificio scolastico don Carlo Monaco"
Beneficiario: Comune di Ailano (CE)
CUP: E89E13000330002
Codice smile: 77
Ammissione a finanziamento.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Impresa/Ente Pubblico/Altro Beneficiario	C.F./ P.Iva	Importo	Norma(*)	Modalità(**)	RUP	LINK
Comune di Ailano (CE)	91001830610	1.415.000,00	DGR 111/2014	Avviso Pubblico	Dr. Italo Giulivo	-

(*) Norma o Titolo a base dell'attribuzione(bando pubblico, gara, Legge, etc.)
(**) Modalità seguita per l'individuazione del beneficiario (gara europea, gara ristretta, affidamento diretto, etc.)

fonte: http://burc.regione.campania.it

POR Campania FESR 2007/13 – Asse 1 - Obiettivo Operativo 1.7.

SCHEMA DI CONVENZIONE/ACCORDO

TRA

la Regione Campania nella persona del Responsabile Ratione Materiae,
Dott. Italo Giulivo, designato con D.P.G.R. n. 139/2013
E
Il comune di Ailano (CE), individuato mediante DGR 111 del 24.04.2014, - Beneficiario dell'Operazione *"Adeguamento alle norme sismiche, ristrutturazione e manutenzione straordinaria dell'edificio scolastico don Carlo Monaco***" nella persona del Sindaco.**

PREMESSO

- che il Regolamento CE n. 1080 del 05.07.2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999 e s.m.i., definisce i compiti del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
- che il Regolamento CE n. 1083 del 11.07.2006 reca disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- che il Regolamento CE n. 1083 del 11.07.2006 definisce, all'articolo 2, il beneficiario "un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni";
- che il Regolamento CE n. 1828 del 08.12.2006 della Commissione stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo;
- che il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione (C)2007 1265 dell'11 settembre 2007, è il quadro di riferimento per l'utilizzo in Campania delle risorse del FESR e, in particolare, individua i compiti e le funzioni degli organismi coinvolti nella gestione del POR;
- che il Comitato di Sorveglianza del POR Campania FESR 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Reg. CE n. 1083/2006 e che la Giunta Regionale ne ha preso atto con la DGR n. 879/2008 e s.m.i.;
- che con Deliberazione n. 148/2013 la Giunta Regionale ha approvato le "Iniziative di accelerazione della spesa della Regione Campania", già condivise dal Comitato di Sorveglianza del POR Campania FESR nella seduta del 04.06.2013;
- che con il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n.139/2013 sono stati individuati i Dirigenti Ratione Materiae responsabili per le procedure di accelerazione del POR Campania FESR 2007- 2013;
- che il Manuale per l'attuazione POR Campania FESR 2007/2013, approvato con DGR 1715/2009 e s.m.i. prevede che il Beneficiario ed il Responsabile di Obiettivo Operativo sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;
- che le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con Decreto dirigenziale n. 94 del 23.04.2009 e smi consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione

fonte: http://burc.regione.campania.it

2007/2013, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il Dirigente Ratione Materiae e il Beneficiario;
- che con DGR n.378 del 24/09/2013 sono state approvate le procedure di attuazione della DGR n.148/2013, affidandone l'esecuzione al Gruppo di lavoro di cui a DPGR n. 139 del 01.07.2013 e s.m.i. coordinato dall'Autorità di Gestione del POR FESR, ed inoltre sono stati ritenuti selezionabili, in prevalenza con procedura negoziale, esclusivamente progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C(2013) 1573 del 20.03.2013, nonché i progetti giacenti presso le strutture regionali coerenti con i criteri di selezione di cui alla DGR n.1663/2009 e le priorità della DGR n. 148/2013;
- che nella suddetta DGR. n. 378/2013 al punto "i" del "considerato" è indicato che "risulta necessario procedere, in coerenza con gli ambiti individuati dalla DGR n. 148/2013, all'emanazione di un Avviso pubblico che veda come destinatari/beneficiari Comuni e/o Fondazioni partecipate dagli Enti pubblici e/o locali e/o Enti morali vigilati dallo Stato";
- che con DD n. 89 del 04.12.2013 è stato approvato l'Avviso pubblico per la presentazione delle proposte progettuali per l'accesso ai finanziamenti previsti dalle richiamate deliberazioni in Giunta Regionale nn.148/2013 e 378/2013;
- che con successiva DGR n. 40 del 26.02.2014 la Giunta ha disposto fra l'altro di prendere atto del DD n. 70/2014 e di demandare al Gruppo di lavoro di cui al DPGR 139/2013 e s.m.i. l'individuazione dei pertinenti Obiettivi Operativi del POR Campania FESR 2007-2013 onde consentire ai Dirigenti Ratione Materiae l'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento dei progetti;
- che con nota prot. 2014.0197605 del 19.03.2014 il Coordinatore del gruppo di lavoro ex DPGR 139/2013 e s.m.i. ha indicato l'attribuzione dei relativi Obiettivi Operativi per i progetti di cui alla DGR n. 40/2014, invitando i rispettivi Dirigenti Ratione Materiae a procedere con le istruttorie dei progetti di propria competenza;

TUTTO CIÒ PREMESSO

Le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1. Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra il Dirigente Ratione Materiae ed il Beneficiario il **comune di Ailano (CE)** per l'attuazione dell'intervento ***"Adeguamento alle norme sismiche, ristrutturazione e manutenzione straordinaria dell'edificio scolastico don Carlo Monaco"*** ammesso a finanziamento con D.D. n… del… a valere sulle risorse del **POR Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 1.7.**

Articolo 2. Obblighi delle parti

Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore (art.60 Reg. (CE) n. 1083/2006) nonché in materia di tutela ambientale, pari opportunità, gare di appalto e regole della concorrenza;
- un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n. 136 del 13.08.2010 e s.m.i.;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- nel caso di cofinanziamento a valere sul POR e su ulteriori fonti di finanziamento afferenti la programmazione nazionale unitaria, il Beneficiario dovrà garantire una chiara separazione delle spese per singola fonte di finanziamento;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- il rispetto degli adempimenti eventualmente stabiliti dall'avviso di selezione ovvero connessi alla procedura di selezione e concessione dal decreto di ammissione a finanziamento;
- la formalizzazione delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione nella check-list del Beneficiario, allegata alla presente convenzione;
- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnica, amministrativa e contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- l'invio al Dirigente Ratione Materiae, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste, dei dati relativi all'attuazione dell'operazione finanziata, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- che le spese relative al progetto non siano già state oggetto di una misura di sostegno finanziario comunitario e/o nazionale (divieto del doppio finanziamento);
- l'invio al Dirigente Ratione Materiae, nei casi di progetti che rientrano nell'ambito di applicazione delle disposizioni di cui all'Art. 55 del Reg. (CE) n.1083/2006 e s.m.i.[1], di una apposita scheda per definire il calcolo delle entrate nette. In tale ambito, il Beneficiario effettua, inoltre, un monitoraggio periodico delle entrate e restituisce parte del finanziamento nei casi in cui le entrate riferibili al progetto calcolate *ex-post* risultino superiori rispetto al calcolo inizialmente effettuato;
- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del Dirigente Ratione Materiae;
- il rispetto del cronogramma dell'operazione, con particolare riferimento alla tempistica di conclusione delle procedure ad evidenza pubblica;
- l'istituzione di un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale conformemente a quanto descritto nel Manuale controlli adottato dall'AdG;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n.1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'AdG, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull'ammissibilità della spesa;
- la generazione di un Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione a ciascuna operazione attuata;
- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POR Campania FESR 2007- 2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell'operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP), del Codice Identificativo Gare (CIG);
- l'emissione, in caso di pluralità di operazioni cofinanziate nell'ambito del POR Campania FESR 2007 – 2013, ovvero di cofinanziamento dell'operazione con ulteriori fonti di finanziarie, di documenti di spesa distinti, ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione o a ciascuna fonte finanziaria;
- l'inoltro al Dirigente Ratione Materiae di tutta la documentazione inerente al progetto secondo quanto indicato al successivo articolo 5;
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dall'art. 90, comma 1 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31.12.2020;
- la stabilità dell'operazione a norma dell'art. 57 del Reg. CE n. 1083/2006.

Con la stipula della presente Convenzione il Dirigente Ratione Materiae si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- provvedere all'istruzione ed assunzione degli decreti di proposta di impegno e di liquidazione dei pagamenti - e alla relativa trasmissione all'AdG per l'attivazione del Controllo di I livello e per l'impegno/ liquidazione della spesa provvedendo ad indicare:

[1] L'art. 55 del Reg. (CE) n.1083/2006 e s.m.i. prevede la verifica delle entrate nette per tutte le operazioni di valore superiore a 1 €/Mln.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- il capitolo di bilancio sul quale imputare la spesa;
- l'impegno di spesa sul quale imputare la liquidazione;
- le percentuali di cofinanziamento della spesa;
- il codice di monitoraggio del progetto di riferimento;
- il CUP dell'intervento;
- la codifica SIOPE appropriata;
- la codificazione della transazione elementare con i codici previsti dall'art. 13 del D.P.C.M. 28.12.2011 e da riferire alla nuova classificazione di bilancio prevista dal D.lgs n. 118/2011;
- ove necessario, il CIG e tutti gli altri elementi essenziali, a seconda delle fattispecie, avendo cura di attestare la regolarità e vigenza, con riferimento alla data di emanazione dei suddetti decreti, di DURC, certificazione camerale e documentazione antimafia.

- comunicare le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione;

Articolo 3. Obblighi di informazione e pubblicità

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento n. 1083/06 e s.m.i., dagli artt.2-10 del Regolamento n. 1828/06 e s.m.i., dal POR Campania FESR 2007/13 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n. 94 del 23.04.2009 e smi, il Dirigente Ratione Materiae è tenuto:

- a curare la diffusione di tutte le informazioni utili all'attuazione dell'Obiettivo Operativo, ovvero informazioni sulle possibilità di finanziamento, sulle condizioni di ammissibilità, la descrizione delle procedure d'esame delle domande di finanziamento e delle rispettive scadenze, i criteri di selezione delle operazioni da finanziare, i punti di contatto per fornire informazioni;
- a effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei Beneficiari, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;
- a informare i beneficiari che, accettando il finanziamento, verranno inclusi nell'elenco dei beneficiari, che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetti e l'importo del finanziamento attivato, pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) Regolamento 1828/06.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Linee Guida approvate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n. 94/2009 e smi. La comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l'obiettivo di mettere in risalto l'uso dei Fondi rispetto alla società e all'economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte dall'Unione Europea e potenziare la trasparenza e l'efficacia nell'utilizzazione dei fondi.
Pertanto, il Beneficiario, relativamente agli interventi che riguardano la realizzazione di opere pubbliche ed infrastrutture o nel caso di acquisto di oggetti fisici e durante l'attuazione dell'operazione, è tenuto:

- a installare un cartello provvisorio nel luogo delle operazioni, laddove rientrino nelle seguenti tipologie: a) il contributo pubblico totale all'operazione supera € 500.000,00; b) l'operazione consiste nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi;
- a sostituire il cartello con una targa esplicativa permanente, quando l'operazione è completata. Entro sei mesi dal completamento dell'opera il beneficiario ha infatti l'obbligo di apporre una targa esplicativa permanente visibile e di dimensioni significative per le opere che: a) hanno ricevuto un contributo pubblico totale all'operazione che supera i 500.000 EUR; b) consistono nell'acquisto di un oggetto fisico, nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi.

  Sia il cartellone provvisorio che la targa permanente devono essere realizzati secondo le modalità e le caratteristiche stabilite dalle Linee Guida citate.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nei casi previsti dai regolamenti comunitari e dalla normativa e dalle procedure interne il Beneficiario è tenuto a:

- fornire le opportune prove documentali dell'osservanza delle norme, in particolare di quelle relative alla cartellonistica all'atto della richiesta dell'anticipazione, qualora la gara per l'attribuzione dei lavori sia stata già espletata secondo quanto indicato al successivo articolo 4;
- dare prova documentale della targa apposta al progetto in occasione della richiesta di pagamento del saldo, secondo quanto indicato al successivo articolo 4.

Il Beneficiario deve garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal POR Campania FESR 2007/2013.
Tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dai Beneficiari nell'ambito delle operazioni finanziate dal POR Campania FESR 2007/2013 e rivolti al pubblico (come ad esempio pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, broshure, filmati, video ecc.) devono contenere:
- l'emblema dell'Unione Europea;
- l'indicazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- lo slogan: La tua Campania cresce in Europa

Articolo 4.Condizioni di erogazione del finanziamento

La prima quota di finanziamento (anche in forma di **anticipazione**), pari al 30% dell'importo finanziato può essere richiesta in seguito all'avvio dei lavori o del servizio/fornitura. Tale richiesta dovrà essere corredata dalla documentazione che dimostri l'avvio dei lavori o del servizio/fornitura come indicata al Capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Le erogazioni successive all'anticipo saranno concesse al raggiungimento di avanzamenti non inferiori al 20% del finanziamento concesso, in forma di rimborso di spese effettivamente sostenute dal beneficiario. Il Beneficiario, all'atto della richiesta di erogazione, trasmette la documentazione probante indicata al capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Di norma, il beneficiario trasmetta al Dirigente Ratione Materiae la documentazione concernente le spese sostenute entro i 60 giorni dalla relativa quietanza ed il Dirigente Ratione Materiae, dopo aver espletato le verifiche ordinarie di propria competenza e in seguito all'esito positivo del Controllo di I livello, inserisce le spese nella dichiarazione di propria competenza da inoltrare all'AdC.

Il valore delle anticipazioni ricevute da parte della Regione non deve complessivamente superare il 90% dell'importo finanziato dell'operazione.

Il saldo, pari al 10% dell'importo finanziato, potrà essere richiesto solo in seguito alla trasmissione della documentazione attestante la fine di tutti i lavori o del servizio/fornitura ed il sostenimento del valore complessivo della spesa, come indicata al Capitolo 4 del Manuale di attuazione.
Dal saldo dovranno essere dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.
Nel caso in cui l'anticipo ricevuto dalla Regione Campania non copra gli stati di avanzamento maturati per l'opera finanziata, il Dirigente Ratione Materiae può decidere di rimborsare, in favore del beneficiario, fatture non pagate. In tal caso, il decreto di liquidazione, deve indicare i tempi (non oltre due mesi dall'accredito) entro i quali il beneficiario deve attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate e trasmettere la relativa documentazione.

In generale all'atto di ciascuna richiesta di erogazione delle risorse il Beneficiario comunica gli esiti delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione con la trasmissione al Dirigente Ratione Materiae della check-list del Beneficiario adeguatamente compilata.

Articolo 5. Spese ammissibili

Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art. 56 del

Regolamento n. 1083/2006, dall'art.7 del Regolamento n. 1080/2006, dal D.P.R. n.196 del 03/10/2008, dal Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con DGR 1715/2009 e s.m.i.
Inoltre, le spese ammissibili al finanziamento del POR Campania FESR 2007/13 sono quelle effettuate dal 01.01.2007 al 31.12.2015.

Articolo 6. Verifiche e controlli

Il Dirigente Ratione Materiae svolge le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero "ciclo di vita" dell'operazione.
In fase di realizzazione dell'operazione, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del beneficiario e/o ditta esecutrice/fornitrice e le rendicontazioni di spesa che la accompagnano e in particolare riguardano:

- la correttezza formale delle domande di rimborso;
- il rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici e pubblicità;
- l'istruttoria svolta al fine di giustificare la scelta di affidare eventualmente ad una Società *in house* la prestazione di servizi specialistici;
- la sussistenza, la conformità e la regolarità del contratto/convenzione o altro documento negoziale e/o di pianificazione delle attività rispetto all'avanzamento delle attività e la relativa tempistica. Tale verifica può essere svolta sulla base di documenti descrittivi delle attività svolte, quali stati avanzamento lavori o di relazioni delle attività svolte;
- la regolarità finanziaria della spesa sui documenti giustificativi presentati, ovvero l'ammissibilità delle spese mediante verifica dei seguenti principali aspetti:
  - ✓ la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa (comprendente almeno fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente), ai sensi della normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al POR Campania FESR, al bando di selezione/bando di gara, al contratto/convenzione e a eventuali varianti;
  - ✓ la conformità della documentazione giustificativa di spesa alla normativa civilistica e fiscale;
  - ✓ l'ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dal bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e da sue eventuali varianti;
  - ✓ l'eleggibilità della spesa, in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma;
  - ✓ la riferibilità della spesa al Beneficiario e/o alla ditta esecutrice/fornitrice e all'operazione selezionata;
  - ✓ il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento (ad esempio dal regime di aiuti cui l'operazione si riferisce), dal contratto/convenzione e da eventuali varianti; tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo;
- il rispetto delle disposizioni previste per le modalità di erogazione del finanziamento;
- in relazione ai contratti, indipendentemente dall'esperimento o meno di una gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, la normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari in applicazione del "Piano finanziario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" (Determinazioni Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori in applicazione della L. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.).

In fase di conclusione, le verifiche devono essere effettuate con riferimento ai seguenti aspetti:

- l'avvenuta presentazione del rendiconto finale da parte del Beneficiario;
- la verifica della documentazione giustificativa di spesa residuale presentata secondo le modalità riportate precedentemente nella "fase di realizzazione";
- l'avvenuta presentazione della domanda di saldo da parte del Beneficiario;
- la determinazione dell'importo effettivamente riconosciuto e del relativo saldo;

A seguito della conclusione delle operazioni, il Dirigente Ratione Materiae verificherà la "stabilità delle operazioni" di cui all'art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006.
Inoltre, al fine di individuare tempestivamente eventuali irregolarità o errori, il Dirigente Ratione Materiae può effettuare delle verifiche in loco, con lo scopo di:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- completare le verifiche eseguite a livello amministrativo;
- comunicare al Beneficiario di riferimento le dovute correzioni da apportare possibilmente mentre l'operazione è ancora in corso d'opera.

Qualora a seguito dei controlli svolti dall'Unità Centrale per i controlli di I livello (di seguito Unità Controlli), emergessero irregolarità/criticità sui progetti di propria competenza, il Dirigente Ratione Materiae potrà procedere ad acquisire dal Beneficiario dell'operazione eventuali controdeduzioni e/o documentazione integrativa utile a superare le criticità riscontrate.

Il Beneficiario è responsabile della corretta attuazione dell'operazione cofinanziata. Le verifiche di natura amministrativo-contabile che il beneficiario svolge sui propri atti devono essere formalizzate attraverso la check list a cura del responsabile del procedimento dell'operazione (il cui modello si allega alla presente convenzione); essa deve essere accuratamente compilata, conservata presso gli appropriati livelli gestionali, e trasmessa al ROO in occasione della richiesta di erogazione delle risorse come indicato al precedente articolo 4.

Il Beneficiario garantisce alle strutture competenti della Regione (AdG, Unità Controlli, Autorità di Certificazione, ROO/UOGP, Autorità di Audit) e, se del caso, agli Organismi Intermedi, al Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), ai Servizi ispettivi della Commissione, nonché a tutti gli organismi deputati allo svolgimento di controlli sull'utilizzo dei fondi comunitari, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata. Esso è tenuto, inoltre, a fornire agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POR Campania FESR 2007/2013 tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma.
Il Beneficiario è, infine, tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 7. Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal POR Campania FESR 2007/2013, dal Manuale per l'attuazione e dalla presente convenzione, si procede alla revoca del finanziamento.
La risoluzione della convenzione e la revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal Dirigente Ratione Materiae in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

Articolo 8. Entrata in vigore e durata della convenzione

La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell'intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell'operazione.

Letto confermato e sottoscritto, il (data)

Rappresentante legale del Beneficiario	Dirigente Ratione Materiae
Firma	Firma

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 577 del 01/08/2014

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FESR 2007-2013 - OBIETTIVO OPERATIVO 1.7 - DGR N. 111 DEL 24/04/2014 INTERVENTO DENOMINATO "LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE E RIFUNZIONALIZZAZIONE DI UN EDIFICIO PUBBLICO DA DESTINARE A CASERMA DEI CARABINIERI" BENEFICIARIO: COMUNE DI CAPRIATI A VOLTURNO (CE) CUP: G36B14000020002 CODICE SMILE: 78 AMMISSIONE A FINANZIAMENTO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- Che la Commissione Europea, con Decisione n. C(2007) 4265 dell'11.09.2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 (di seguito POR FESR), modificato con la Decisione n. C(2012) 1843 del 27.03.2012 e con la Decisione C(2013) 4196 del 5 luglio 2013 e che la Giunta regionale ne ha preso atto con propria deliberazione n. 226 del 19.07.2013;
- Che con la DGR n. 148 del 27.05.2013, la Giunta Regionale ha operato una scelta strategica volta all'accelerazione della spesa dei Fondi Strutturali attraverso interventi finanziati dal POR Campania FESR 2007-2013;
- Che con DPGR n. 139 dell'1.07.2013 e s.m.i. è stato costituito il Gruppo di Lavoro di cui alla DGR 148/2013 coordinato dall'ADG del POR FESR 2007 – 2013, ai fini di dare attuazione alle iniziative di accelerazione di cui alla DGR 148/2013;
- Che con DGR n. 378 del 24.09.2013 sono stati ritenuti selezionabili, a valere sul POR FESR 2007-2013 i progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20.03.2013, nonché i progetti giacenti presso le strutture regionali coerenti con i criteri di selezione di cui alla D.G.R. n. 879 e s.m.i. e le priorità della DGR n. 148/2013;
- Che nella suddetta DGR. n. 378/2013 al punto "i" del "considerato" è indicato che "risulta necessario procedere, in coerenza con gli ambiti individuati dalla DGR n. 148/2013, all'emanazione di un Avviso pubblico che veda come destinatari/beneficiari Comuni e/o Fondazioni partecipate dagli Enti pubblici e/o locali e/o Enti morali vigilati dallo Stato";
- Che con DD n. 89 del 4.12.2013 è stato approvato l'Avviso pubblico per la presentazione delle proposte progettuali per l'accesso ai finanziamenti previsti dalle richiamate deliberazioni in Giunta Regionale nn. 148/2013 e 378/2013;
- Che con DD n. 6 del 22.01.2014 sono stati nominati i componenti della Commissione di Valutazione dei progetti di cui all'Avviso pubblico per l'attuazione delle previsioni di accelerazione del POR FESR;
- Che con Decreto Dirigenziale n. 79 del 10.03.2014 s.m.i. si è preso atto delle risultanze della istruttoria della Commissione di valutazione in merito alla seconda sessione di valutazione delle istanze presentate a seguito dell'Avviso pubblico ex D.D. n. 89/2013 così come trasmesse all'Autorità di Gestione - in qualità di coordinatore del Gruppo di lavoro di cui al DPGR n.139/2013 e ss.mm.ii. - ed al RUP con la Nota Prot. 170926 del 10.03.2014;
- Che con successiva DGR n. 111 del 24.04.2014 la Giunta ha disposto fra l'altro di:
  - prendere atto del DD n. 79/2014 s.m.i.;
  - demandare al Gruppo di lavoro di cui al DPGR 139/2013 e s.m.i. l'individuazione dei pertinenti Obiettivi Operativi del POR Campania FESR 2007-2013 onde consentire ai dirigenti ratione materiae l'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento dei progetti;
- Che con nota prot. 2014.0300046 del 30.04.2014 il Coordinatore del gruppo di lavoro ex DPGR 139/2013 e s.m.i. ha indicato l'attribuzione dei relativi Obiettivi Operativi per i progetti di cui alla DGR n. 111/2014, invitando i rispettivi Dirigenti *ratione materiae* a procedere con le istruttorie dei progetti di propria competenza;

CONSIDERATO

- Che il POR FESR, al Cap.5.3.1. "Selezione delle operazioni", prevede tra le modalità di individuazione del beneficiario e delle operazioni da finanziare la procedura valutativa (tramite avviso pubblico/bando);
- Che con DGR n. 879/2008 e s.m.i. la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di sorveglianza, dei Criteri di selezione delle operazioni del POR FESR 2007-2013 ai sensi dell'art. 56 e 65 del Regolamento CE;
- Che con Deliberazione n. 1715 del 20.11.2009, la Giunta regionale ha approvato il Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, successivamente modificato con Decreti Dirigenziali dell'Autorità di gestione n.158/2013 e n. 23 del 31.01.2014;

RILEVATO che con nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25.05.2011 del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale – emanata a seguito dell'approvazione del bilancio gestionale 2011 e della conseguente assegnazione della titolarità dei capitoli di spesa relativi al POR FESR 2007/2013 al Settore 02 dell'AGC 09 – sono state fissate le direttive per la gestione contabile dei capitoli di spesa del POR Campania FESR 2007/2013, avuto riguardo alla procedura da seguire per l'emanazione degli atti necessari all'assunzione degli impegni nonché alla disposizione delle liquidazioni di spesa a valere sui capitoli di tutti gli Obiettivi Operativi del Programma;

PRESO ATTO
Che nell'elenco di cui alla DGR n. 111/2014 risulta inserito, tra gli altri, l'intervento "*Lavori di ristrutturazione e rifunzionalizzazione di un edificio pubblico da destinare a Caserma dei Carabinieri*" con beneficiario il comune di Capriati a Volturno (CE) dal costo totale pari a € 1.021.955,92;
Che il comune di Capriati a Volturno (CE) ha trasmesso tutta la documentazione occorrente all'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 1.7 del POR FESR 2007/2013;

- Che il cronoprogramma dell'intervento è coerente col POR FESR, ed in particolare con le scadenze previste dagli Orientamenti di chiusura del Programma;
- Dell'esito positivo dell'istruttoria di ammissibilità a finanziamento a valere sui fondi dell'Obiettivo Operativo 1.7, effettuata dal Dirigente *ratione materiae* dell'ambito d'intervento Ambiente/protezione Civile, componente del gruppo di lavoro di cui al DPGR n. 139/2013 e s.m.i;
- che , ai sensi dell'art. 1, comma 12 della L.R. n. 5 del 06.05.13, le risorse di cui al presente intervento saranno rimborsate alla Regione Campania dalla Commissione Europea e dal Fondo di Rotazione al più tardi entro i termini di chiusura del Programma Operativo FESR 2007/2013;

RITENUTO

- di dover prendere atto della coerenza dell'intervento denominato "Lavori di ristrutturazione e rifunzionalizzazione di un edificio pubblico da destinare a Caserma dei Carabinieri" con beneficiario **il comune di Capriati a Volturno** (CE) con l'Obiettivo Operativo 1.7, nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i;
- di dover, per l'effetto, ammettere a finanziamento l'intervento in parola sulle risorse del POR FESR - Obiettivo Operativo 1.7 – per l'importo di € 1.021.955,92 (CUP **G36B14000020002**, SMILE **78**) con il seguente Quadro Economico:

A	importo complessivo dei lavori	725.800,00
B	somme a disposizione della stazione appaltante	296.155,92
	Totale progetto	**1.021.955,92**

- di dover stabilire che il beneficiario provvederà a trasmettere, a seguito dell'espletamento di procedura ad evidenza pubblica, il quadro economico dell'intervento rimodulato a seguito del ribasso d'asta, secondo le voci di spesa previste dal manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- di dover precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C(2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25 % alla quota nazionale;
- di dover approvare lo schema di convenzione allegato e parte integrante del presente atto, tra il Dirigente ratione materiae e il Beneficiario dell'Operazione, che definisce le condizioni che regolano il finanziamento dell'intervento, così come da Manuale di Attuazione del POR FESR 2007/2013;

VISTI

- Il Regolamento (CE) 1080/2006 e ss.mm.ii;
- Il Regolamento (CE) 1083/2006 e ss.mm.ii;
- Il Regolamento (CE) 1828/2006 e ss.mm.ii;
- la DGR n.148/2013;
- il DPGR n.139/2013
- la DGR 378/2013;

- il DPGR n. 262/2013;
- il D.P.G.R n. 437/2013 e s.m.i.
- il DD 89/2013;
- il DD 6/2014;
- il DD n. 79/2014;
- la DGR 111/2014;
- la D.G.R. n. 92 del 01.04.2014 di approvazione del "Bilancio gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016";

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Gruppo di lavoro di supporto al Dirigente *ratione materiae,* e dell'attestazione di regolarità resa dal Dirigente stesso:

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti di:

- Di prendere atto della coerenza dell'intervento denominato "Lavori di ristrutturazione e rifunzionalizzazione di un edificio pubblico da destinare a Caserma dei Carabinieri" con beneficiario il **comune di Capriati a Volturno (CE),** C.F. 82000870616 - con l'Obiettivo Operativo **1.7** - nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i;
- Di ammettere a finanziamento l'intervento in parola sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo **1.7** – per l'importo di **€ 1.021.955,92 (CUP G36B14000020002, SMILE 78)** con il seguente Quadro Economico:

A	importo complessivo dei lavori	725.800,00
B	somme a disposizione della stazione appaltante	296.155,92
	Totale progetto	**1.021.955,92**

1. Di stabilire che il beneficiario provvederà a trasmettere, a seguito dell'espletamento di procedura ad evidenza pubblica, il quadro economico dell'intervento rimodulato a seguito del ribasso d'asta, secondo il dettaglio delle voci di spesa previste dal manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007/2013;
2. Di precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25 % alla quota nazionale;
3. di definire, anche a seguito delle disposizioni di cui all'art. 1 comma 12 della L.R. n.5 del 06/05/2013 che modificano il comma 8-bis dell'art. della L.R. n. 7 del 30.04.2002, la pianificazione dell'impegno e della liquidazione in coerenza con il cronoprogramma dell'operazione, secondo le vigenti norme in materia di contabilità pubblica e nel rispetto delle modalità riportate al punto 4 del Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007/2013,
4. Di approvare lo schema di convenzione allegato e parte integrante del presente atto, tra il Dirigente "ratione materiae" e il Beneficiario dell'Operazione, che definisce le condizioni che regolano il finanziamento dell'intervento, così come da Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007-2013;
5. Di inviare il presente provvedimento:

- Al Beneficiario - per il seguito di competenza;
- All'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013;
- All'Autorità di Certificazione del POR Campania FESR 2007-2013;
- All'Autorità di Audit del POR Campania FESR 2007-2013;
- All'Assessore al ramo;
- Alla Direzione Generale per l'Internazionalizzazione ed i rapporti con l'Unione Europea del sistema regionale;
- Al BURC per la pubblicazione ai sensi del D.lgs n 33/13.

Dirigente *ratione materiae*
Italo Giulivo

Giunta Regionale della Campania

OBBLIGO DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA PARTE DELLE PP. AA.
(ex artt. 26 e 27 Decreto Legislativo 33 del 14/03/2013)

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO **Dr.Mautone**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Giulivo Italo**

DIRIGENTE UOD

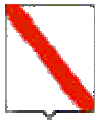
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

Dipart.	53	Dir. Gen.	8

OGGETTO

POR Campania FESR 2007-2013 - Obiettivo Operativo 1.7 - DGR n. 111 del 24/04/2014
Intervento denominato "Lavori di ristrutturazione e rifunzionalizzazione di un edificio pubblico da destinare a Caserma dei Carabinieri"
Beneficiario: Comune di Capriati a Volturno (CE)
CUP: G36B14000020002
Codice smile: 78
Ammissione a finanziamento.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Impresa/Ente Pubblico/Altro Beneficiario	C.F./ P.Iva	Importo	Norma(*)	Modalità(**)	RUP	LINK
Comune di Capriati al Volturno (CE)	82000870616	1.021.955,92	DGR 111/2014	Avviso Pubblico	Dott Italo Giulivo	-

(*) Norma o Titolo a base dell'attribuzione(bando pubblico, gara, Legge, etc.)
(**) Modalità seguita per l'individuazione del beneficiario (gara europea, gara ristretta, affidamento diretto, etc.)

fonte: http://burc.regione.campania.it

POR Campania FESR 2007/13 – Asse 1 - Obiettivo Operativo 1.7.

SCHEMA DI CONVENZIONE/ACCORDO

TRA

la Regione Campania nella persona del Responsabile Ratione Materiae,
Dott. Italo Giulivo, designato con D.P.G.R. n. 139/2013
E
Il comune di Capriati a Volturno (CE), individuato mediante DGR 111 del 24.04.2014, - Beneficiario dell'Operazione *"Lavori di ristrutturazione e rifunzionalizzazione di un edificio pubblico da destinare a Caserma dei Carabinieri"* nella persona del Sindaco.

PREMESSO

- che il Regolamento CE n. 1080 del 05.07.2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999 e s.m.i., definisce i compiti del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
- che il Regolamento CE n. 1083 del 11.07.2006 reca disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- che il Regolamento CE n. 1083 del 11.07.2006 definisce, all'articolo 2, il beneficiario "un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni";
- che il Regolamento CE n. 1828 del 08.12.2006 della Commissione stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo;
- che il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione (C)2007 1265 dell'11 settembre 2007, è il quadro di riferimento per l'utilizzo in Campania delle risorse del FESR e, in particolare, individua i compiti e le funzioni degli organismi coinvolti nella gestione del POR;
- che il Comitato di Sorveglianza del POR Campania FESR 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Reg. CE n. 1083/2006 e che la Giunta Regionale ne ha preso atto con la DGR n. 879/2008 e s.m.i.;
- che con Deliberazione n. 148/2013 la Giunta Regionale ha approvato le "Iniziative di accelerazione della spesa della Regione Campania", già condivise dal Comitato di Sorveglianza del POR Campania FESR nella seduta del 04.06.2013;
- che con il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n.139/2013 sono stati individuati i Dirigenti Ratione Materiae responsabili per le procedure di accelerazione del POR Campania FESR 2007- 2013;
- che il Manuale per l'attuazione POR Campania FESR 2007/2013, approvato con DGR 1715/2009 e s.m.i. prevede che il Beneficiario ed il Responsabile di Obiettivo Operativo sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;
- che le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con Decreto dirigenziale n. 94 del 23.04.2009 e smi consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione

fonte: http://burc.regione.campania.it

2007/2013, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il Dirigente Ratione Materiae e il Beneficiario;
- che con DGR n.378 del 24/09/2013 sono state approvate le procedure di attuazione della DGR n.148/2013, affidandone l'esecuzione al Gruppo di lavoro di cui a DPGR n. 139 del 01.07.2013 e s.m.i. coordinato dall'Autorità di Gestione del POR FESR, ed inoltre sono stati ritenuti selezionabili, in prevalenza con procedura negoziale, esclusivamente progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C(2013) 1573 del 20.03.2013, nonché i progetti giacenti presso le strutture regionali coerenti con i criteri di selezione di cui alla DGR n.1663/2009 e le priorità della DGR n. 148/2013;
- che nella suddetta DGR. n. 378/2013 al punto "i" del "considerato" è indicato che "risulta necessario procedere, in coerenza con gli ambiti individuati dalla DGR n. 148/2013, all'emanazione di un Avviso pubblico che veda come destinatari/beneficiari Comuni e/o Fondazioni partecipate dagli Enti pubblici e/o locali e/o Enti morali vigilati dallo Stato";
- che con DD n. 89 del 04.12.2013 è stato approvato l'Avviso pubblico per la presentazione delle proposte progettuali per l'accesso ai finanziamenti previsti dalle richiamate deliberazioni in Giunta Regionale nn.148/2013 e 378/2013;
- che con successiva DGR n. 40 del 26.02.2014 la Giunta ha disposto fra l'altro di prendere atto del DD n. 70/2014 e di demandare al Gruppo di lavoro di cui al DPGR 139/2013 e s.m.i. l'individuazione dei pertinenti Obiettivi Operativi del POR Campania FESR 2007-2013 onde consentire ai Dirigenti Ratione Materiae l'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento dei progetti;
- che con nota prot. 2014.0197605 del 19.03.2014 il Coordinatore del gruppo di lavoro ex DPGR 139/2013 e s.m.i. ha indicato l'attribuzione dei relativi Obiettivi Operativi per i progetti di cui alla DGR n. 40/2014, invitando i rispettivi Dirigenti Ratione Materiae a procedere con le istruttorie dei progetti di propria competenza;

TUTTO CIÒ PREMESSO

Le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1. Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra il Dirigente Ratione Materiae ed il Beneficiario il **comune di Capriati a Volturno (CE)** per l'attuazione dell'intervento ***"Lavori di ristrutturazione e rifunzionalizzazione di un edificio pubblico da destinare a Caserma dei Carabinieri"*** ammesso a finanziamento con D.D. n… del… a valere sulle risorse del **POR Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 1.7.**

Articolo 2. Obblighi delle parti

Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore (art.60 Reg. (CE) n. 1083/2006) nonché in materia di tutela ambientale, pari opportunità, gare di appalto e regole della concorrenza;
- un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n. 136 del 13.08.2010 e s.m.i.;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- nel caso di cofinanziamento a valere sul POR e su ulteriori fonti di finanziamento afferenti la programmazione nazionale unitaria, il Beneficiario dovrà garantire una chiara separazione delle spese per singola fonte di finanziamento;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- il rispetto degli adempimenti eventualmente stabiliti dall'avviso di selezione ovvero connessi alla procedura di selezione e concessione dal decreto di ammissione a finanziamento;
- la formalizzazione delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione nella check-list del Beneficiario, allegata alla presente convenzione;
- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnica, amministrativa e contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- l'invio al Dirigente Ratione Materiae, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste, dei dati relativi all'attuazione dell'operazione finanziata, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- che le spese relative al progetto non siano già state oggetto di una misura di sostegno finanziario comunitario e/o nazionale (divieto del doppio finanziamento);
- l'invio al Dirigente Ratione Materiae, nei casi di progetti che rientrano nell'ambito di applicazione delle disposizioni di cui all'Art. 55 del Reg. (CE) n.1083/2006 e s.m.i.[1], di una apposita scheda per definire il calcolo delle entrate nette. In tale ambito, il Beneficiario effettua, inoltre, un monitoraggio periodico delle entrate e restituisce parte del finanziamento nei casi in cui le entrate riferibili al progetto calcolate *ex-post* risultino superiori rispetto al calcolo inizialmente effettuato;
- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del Dirigente Ratione Materiae;
- il rispetto del cronogramma dell'operazione, con particolare riferimento alla tempistica di conclusione delle procedure ad evidenza pubblica;
- l'istituzione di un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale conformemente a quanto descritto nel Manuale controlli adottato dall'AdG;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n.1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'AdG, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull'ammissibilità della spesa;
- la generazione di un Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione a ciascuna operazione attuata;
- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POR Campania FESR 2007- 2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell'operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP), del Codice Identificativo Gare (CIG);
- l'emissione, in caso di pluralità di operazioni cofinanziate nell'ambito del POR Campania FESR 2007 – 2013, ovvero di cofinanziamento dell'operazione con ulteriori fonti di finanziarie, di documenti di spesa distinti, ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione o a ciascuna fonte finanziaria;
- l'inoltro al Dirigente Ratione Materiae di tutta la documentazione inerente al progetto secondo quanto indicato al successivo articolo 5;
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dall'art. 90, comma 1 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31.12.2020;
- la stabilità dell'operazione a norma dell'art. 57 del Reg. CE n. 1083/2006.

Con la stipula della presente Convenzione il Dirigente Ratione Materiae si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- provvedere all'istruzione ed assunzione degli decreti di proposta di impegno e di liquidazione dei pagamenti - e alla relativa trasmissione all'AdG per l'attivazione del Controllo di I livello e per l'impegno/ liquidazione della spesa provvedendo ad indicare:

[1] L'art. 55 del Reg. (CE) n.1083/2006 e s.m.i. prevede la verifica delle entrate nette per tutte le operazioni di valore superiore a 1 €/Mln.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- il capitolo di bilancio sul quale imputare la spesa;
- l'impegno di spesa sul quale imputare la liquidazione;
- le percentuali di cofinanziamento della spesa;
- il codice di monitoraggio del progetto di riferimento;
- il CUP dell'intervento;
- la codifica SIOPE appropriata;
- la codificazione della transazione elementare con i codici previsti dall'art. 13 del D.P.C.M. 28.12.2011 e da riferire alla nuova classificazione di bilancio prevista dal D.lgs n. 118/2011;
- ove necessario, il CIG e tutti gli altri elementi essenziali, a seconda delle fattispecie, avendo cura di attestare la regolarità e vigenza, con riferimento alla data di emanazione dei suddetti decreti, di DURC, certificazione camerale e documentazione antimafia.

- comunicare le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione;

Articolo 3. Obblighi di informazione e pubblicità

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento n. 1083/06 e s.m.i., dagli artt.2-10 del Regolamento n. 1828/06 e s.m.i., dal POR Campania FESR 2007/13 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n. 94 del 23.04.2009 e smi, il Dirigente Ratione Materiae è tenuto:

- a curare la diffusione di tutte le informazioni utili all'attuazione dell'Obiettivo Operativo, ovvero informazioni sulle possibilità di finanziamento, sulle condizioni di ammissibilità, la descrizione delle procedure d'esame delle domande di finanziamento e delle rispettive scadenze, i criteri di selezione delle operazioni da finanziare, i punti di contatto per fornire informazioni;
- a effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei Beneficiari, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;
- a informare i beneficiari che, accettando il finanziamento, verranno inclusi nell'elenco dei beneficiari, che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetti e l'importo del finanziamento attivato, pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) Regolamento 1828/06.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Linee Guida approvate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n. 94/2009 e smi. La comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l'obiettivo di mettere in risalto l'uso dei Fondi rispetto alla società e all'economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte dall'Unione Europea e potenziare la trasparenza e l'efficacia nell'utilizzazione dei fondi.
Pertanto, il Beneficiario, relativamente agli interventi che riguardano la realizzazione di opere pubbliche ed infrastrutture o nel caso di acquisto di oggetti fisici e durante l'attuazione dell'operazione, è tenuto:

- a installare un cartello provvisorio nel luogo delle operazioni, laddove rientrino nelle seguenti tipologie: a) il contributo pubblico totale all'operazione supera € 500.000,00; b) l'operazione consiste nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi;
- a sostituire il cartello con una targa esplicativa permanente, quando l'operazione è completata. Entro sei mesi dal completamento dell'opera il beneficiario ha infatti l'obbligo di apporre una targa esplicativa permanente visibile e di dimensioni significative per le opere che: a) hanno ricevuto un contributo pubblico totale all'operazione che supera i 500.000 EUR; b) consistono nell'acquisto di un oggetto fisico, nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi.

  Sia il cartellone provvisorio che la targa permanente devono essere realizzati secondo le modalità e le caratteristiche stabilite dalle Linee Guida citate.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nei casi previsti dai regolamenti comunitari e dalla normativa e dalle procedure interne il Beneficiario è tenuto a:

- fornire le opportune prove documentali dell'osservanza delle norme, in particolare di quelle relative alla cartellonistica all'atto della richiesta dell'anticipazione, qualora la gara per l'attribuzione dei lavori sia stata già espletata secondo quanto indicato al successivo articolo 4;
- dare prova documentale della targa apposta al progetto in occasione della richiesta di pagamento del saldo, secondo quanto indicato al successivo articolo 4.

Il Beneficiario deve garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal POR Campania FESR 2007/2013.
Tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dai Beneficiari nell'ambito delle operazioni finanziate dal POR Campania FESR 2007/2013 e rivolti al pubblico (come ad esempio pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, broshure, filmati, video ecc.) devono contenere:
- l'emblema dell'Unione Europea;
- l'indicazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- lo slogan: La tua Campania cresce in Europa

Articolo 4.Condizioni di erogazione del finanziamento

La prima quota di finanziamento (anche in forma di **anticipazione**), pari al 30% dell'importo finanziato può essere richiesta in seguito all'avvio dei lavori o del servizio/fornitura. Tale richiesta dovrà essere corredata dalla documentazione che dimostri l'avvio dei lavori o del servizio/fornitura come indicata al Capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Le erogazioni successive all'anticipo saranno concesse al raggiungimento di avanzamenti non inferiori al 20% del finanziamento concesso, in forma di rimborso di spese effettivamente sostenute dal beneficiario. Il Beneficiario, all'atto della richiesta di erogazione, trasmette la documentazione probante indicata al capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Di norma, il beneficiario trasmetta al Dirigente Ratione Materiae la documentazione concernente le spese sostenute entro i 60 giorni dalla relativa quietanza ed il Dirigente Ratione Materiae, dopo aver espletato le verifiche ordinarie di propria competenza e in seguito all'esito positivo del Controllo di I livello, inserisce le spese nella dichiarazione di propria competenza da inoltrare all'AdC.

Il valore delle anticipazioni ricevute da parte della Regione non deve complessivamente superare il 90% dell'importo finanziato dell'operazione.

Il saldo, pari al 10% dell'importo finanziato, potrà essere richiesto solo in seguito alla trasmissione della documentazione attestante la fine di tutti i lavori o del servizio/fornitura ed il sostenimento del valore complessivo della spesa, come indicata al Capitolo 4 del Manuale di attuazione.
Dal saldo dovranno essere dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.
Nel caso in cui l'anticipo ricevuto dalla Regione Campania non copra gli stati di avanzamento maturati per l'opera finanziata, il Dirigente Ratione Materiae può decidere di rimborsare, in favore del beneficiario, fatture non pagate. In tal caso, il decreto di liquidazione, deve indicare i tempi (non oltre due mesi dall'accredito) entro i quali il beneficiario deve attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate e trasmettere la relativa documentazione.

In generale all'atto di ciascuna richiesta di erogazione delle risorse il Beneficiario comunica gli esiti delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione con la trasmissione al Dirigente Ratione Materiae della check-list del Beneficiario adeguatamente compilata.

Articolo 5. Spese ammissibili

Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art. 56 del

Regolamento n. 1083/2006, dall'art.7 del Regolamento n. 1080/2006, dal D.P.R. n.196 del 03/10/2008, dal Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con DGR 1715/2009 e s.m.i.
Inoltre, le spese ammissibili al finanziamento del POR Campania FESR 2007/13 sono quelle effettuate dal 01.01.2007 al 31.12.2015.

Articolo 6. Verifiche e controlli

Il Dirigente Ratione Materiae svolge le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero "ciclo di vita" dell'operazione.
In fase di realizzazione dell'operazione, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del beneficiario e/o ditta esecutrice/fornitrice e le rendicontazioni di spesa che la accompagnano e in particolare riguardano:

- la correttezza formale delle domande di rimborso;
- il rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici e pubblicità;
- l'istruttoria svolta al fine di giustificare la scelta di affidare eventualmente ad una Società *in house* la prestazione di servizi specialistici;
- la sussistenza, la conformità e la regolarità del contratto/convenzione o altro documento negoziale e/o di pianificazione delle attività rispetto all'avanzamento delle attività e la relativa tempistica. Tale verifica può essere svolta sulla base di documenti descrittivi delle attività svolte, quali stati avanzamento lavori o di relazioni delle attività svolte;
- la regolarità finanziaria della spesa sui documenti giustificativi presentati, ovvero l'ammissibilità delle spese mediante verifica dei seguenti principali aspetti:
  - ✓ la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa (comprendente almeno fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente), ai sensi della normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al POR Campania FESR, al bando di selezione/bando di gara, al contratto/convenzione e a eventuali varianti;
  - ✓ la conformità della documentazione giustificativa di spesa alla normativa civilistica e fiscale;
  - ✓ l'ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dal bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e da sue eventuali varianti;
  - ✓ l'eleggibilità della spesa, in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma;
  - ✓ la riferibilità della spesa al Beneficiario e/o alla ditta esecutrice/fornitrice e all'operazione selezionata;
  - ✓ il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento (ad esempio dal regime di aiuti cui l'operazione si riferisce), dal contratto/convenzione e da eventuali varianti; tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo;
- il rispetto delle disposizioni previste per le modalità di erogazione del finanziamento;
- in relazione ai contratti, indipendentemente dall'esperimento o meno di una gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, la normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari in applicazione del "Piano finanziario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" (Determinazioni Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori in applicazione della L. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.).

In fase di conclusione, le verifiche devono essere effettuate con riferimento ai seguenti aspetti:

- l'avvenuta presentazione del rendiconto finale da parte del Beneficiario;
- la verifica della documentazione giustificativa di spesa residuale presentata secondo le modalità riportate precedentemente nella "fase di realizzazione";
- l'avvenuta presentazione della domanda di saldo da parte del Beneficiario;
- la determinazione dell'importo effettivamente riconosciuto e del relativo saldo;

A seguito della conclusione delle operazioni, il Dirigente Ratione Materiae verificherà la "stabilità delle operazioni" di cui all'art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006.
Inoltre, al fine di individuare tempestivamente eventuali irregolarità o errori, il Dirigente Ratione Materiae può effettuare delle verifiche in loco, con lo scopo di:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- completare le verifiche eseguite a livello amministrativo;
- comunicare al Beneficiario di riferimento le dovute correzioni da apportare possibilmente mentre l'operazione è ancora in corso d'opera.

Qualora a seguito dei controlli svolti dall'Unità Centrale per i controlli di I livello (di seguito Unità Controlli), emergessero irregolarità/criticità sui progetti di propria competenza, il Dirigente Ratione Materiae potrà procedere ad acquisire dal Beneficiario dell'operazione eventuali controdeduzioni e/o documentazione integrativa utile a superare le criticità riscontrate.

Il Beneficiario è responsabile della corretta attuazione dell'operazione cofinanziata. Le verifiche di natura amministrativo-contabile che il beneficiario svolge sui propri atti devono essere formalizzate attraverso la check list a cura del responsabile del procedimento dell'operazione (il cui modello si allega alla presente convenzione); essa deve essere accuratamente compilata, conservata presso gli appropriati livelli gestionali, e trasmessa al ROO in occasione della richiesta di erogazione delle risorse come indicato al precedente articolo 4.

Il Beneficiario garantisce alle strutture competenti della Regione (AdG, Unità Controlli, Autorità di Certificazione, ROO/UOGP, Autorità di Audit) e, se del caso, agli Organismi Intermedi, al Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), ai Servizi ispettivi della Commissione, nonché a tutti gli organismi deputati allo svolgimento di controlli sull'utilizzo dei fondi comunitari, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata. Esso è tenuto, inoltre, a fornire agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POR Campania FESR 2007/2013 tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma.
Il Beneficiario è, infine, tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 7. Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal POR Campania FESR 2007/2013, dal Manuale per l'attuazione e dalla presente convenzione, si procede alla revoca del finanziamento.
La risoluzione della convenzione e la revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal Dirigente Ratione Materiae in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

Articolo 8. Entrata in vigore e durata della convenzione

La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell'intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell'operazione.

Letto confermato e sottoscritto, il (data)

Rappresentante legale del Beneficiario	Dirigente Ratione Materiae
Firma	Firma

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 190 del 06/08/2014

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 13 - UOD Genio civile di Salerno; presidio protezione civile

Oggetto dell'Atto:

DECRETO DIRIGENZIALE DI PROROGA DELL'ESERCIZIO DI ATTIVITA' ESTRATTIVA E RECUPERO AMBIENTALE, AI SENSI DELL'ART. 23 COMMA 3 DELLE N.T.A. DEL P.R.A.E. ED IN APPLICAZIONE DEL D.P.R. 128/59 - L.R. 54/85 - L.R. 17/95. DITTA EREDI MAIELLARO - CAVA DI CALCARE SITA NEL COMUNE DI MERCATO SAN SEVERINO ALLA LOCALITA' COSTA.

**IL DIRIGENTE DELLA U.O.D. GENIO CIVILE DI SALERNO -
PRESIDIO PROTEZIONE CIVILE**

VISTO:

- √ la L.R. n°54 del 13/12/1985 e s.m.i.;
- √ il D.P.R. N°128 del 09/04/1959 e s.m.i.;
- √ la L. n°241 del 07/08/1990 e s.m.i.;
- √ La Deliberazione di Giunta Regionale n°3466 del 03 /06/2000;
- √ La Deliberazione di Giunta Regionale n°1002 del 15 /06/2007;
- √ la circolare del Coordinatore A.G.C. 15 prot. 413704 del 14/05/2008;
- √ la circolare del Coordinatore A.G.C. 15 prot. 644923del 22/07/2008;

PREMESSO:

- √ che, la ditta Eredi Maiellaro Paolo di Maiellaro Giuseppe e C. s.a.s. è titolare del decreto dirigenziale n. 311 del 24/09/2009 di autorizzazione e relativo recupero ambientale di un sito di cava nel Comune di Mercato San Severino alla località Costa, ai sensi dell'art. 27 delle N.T.A. del P.R.A.E. Campania, per un periodo di anni 5 con scadenza 07/10/2014, interessanti i terreni riportati nel catasto del Comune di Mercato San Severino al foglio di mappa n° 10 particelle nn°61/p – 89 – 90/p – 171 – 176 – 179 – 180 – 229/p – 597 (ex170) – 596 (ex 90/p 178) - 599 (ex 172/p – 173 – 174 e 318) e 176 e al fogli di mappa n°15 particelle nn°36 – 38 – 561 – 964 (ex 36/p) – 966 (ex 38/p) – 967 (ex 38/p) e 968 (ex 561/p) per una superficie totale di mq. 131.450 di mq. 59.000, interessati dalla coltivazione
- √ che con nota del 14/102/2014, acquisita al protocollo di questa U.O.D. in data 19/02/2014 al n° 119846, la ditta Eredi Maiellaro Paolo ha richiesto la proroga dell'attività estrattiva per un periodo di anni 3;
- √ questa U.O.D., con nota del 26/02/2014 n°138185, h a richiesto alla ditta Eredi Maiellaro Paolo quanto segue:

1. Rinnovo ed aggiornamento della polizza fideiussoria, che deve avere i seguenti requisiti:
   - la durata deve essere quella riferita alla dichiarazione di estinzione da parte della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 18 della L.R. 17/95;
   - la copertura deve avere efficacia continuativa a prescindere dal pagamento del premio da parte dell'esercente dell'attività di cava;
   - l'oggetto deve indicare che il recupero ambientale sarà contestuale, in essa deve essere, altresì, indicato, che la società Assicuratrice:

a) ”dichiara di prestare la presente fideiussione con esplicita rinuncia ad avvalersi della condizione contenuta nel 1° comma dell'art. 1957 del Codice Ci vile”;
b) “si obbliga al pagamento della somma garantita prima dell'escussione del debito principale”;
c) “si obbliga al pagamento, in caso di inadempienza da parte dell'esercente, della somma dovuta ai sensi del 1° e 2° comma dell'art. 18 della L.R. 54/ 85 (come modificati dall'art. 14 della L.R. 17/95) e previsto al 5°comma dello stesso art. 14 della L.R . 17/95”;
d) “si obbliga al pagamento delle spese necessarie a quanto previsto dal 3°comma dell'art. 15 del la L.R. 17/95”;

2) rinnovo della convenzione con il Comune di Mercato San Severino;
3) Progetto con il raffronto tra quello autorizzato e lo stato attuale, con relativo cronoprogramma;
4) il pagamento dei contributi alla Regione, ai sensi delle LL.RR. 15/2005 e 1/2008, devono essere versati prima del rilascio della richiesta proroga;
5) possesso dei requisiti di capacità economica finanziaria di cui alla Delibera di Giunta Regionale n° 503 del 04/10/2011;

RILEVATO che:

√ la ditta Eredi Maiellaro Paolo, con nota del 18/04/2014, acquisita al protocollo di questa U.O.D. in pari data al n°278828, ha trasmesso:

- Progetto in duplice copia di raffronto dello stato dei luoghi con quanto autorizzato, con relativo cronoprogramma da cui si evince che la quantità di materiale calcareo ancora da estrarre ammonta a circa mc. 512.950;
- nella tavola n° 7, la ditta rappresenta che il mure tto per il contenimento del terreno vegetale di riporto, non è realizzabile e per tali ragione propone di realizzare i gradoni con pendenza verso l'interno del 5% per il contenimento delle acque meteoriche, e con la costruzione di uno sperone ricavato nella roccia in posto per il contenimento del terreno vegetale di riporto;
- nota della BCC Credito Cooperativo di Fisciano (SA) n° 1928/2014 che ha fornito le referenze bancarie della ditta;
- nota del Comune di Mercato San Severino n° 10382 de l 17/04/2014, con la quale prendeva atto della prosecuzione della validità della convenzione stipulata ai sensi dell'art. 18 della L.R. 54/85;
- per quanto concerne il pagamento dei contributi la ditta ha fatto ricorso alla Commissione Tributaria, la quale ha sospeso i provvedimenti di questa U.O.D. e si è in attesa della pronuncia del merito;

√ che in data 31/07/2014, funzionari di questo Settore, hanno esperito apposito sopralluogo sulla cava in oggetto, constatando che i lavori realizzati sono sostanzialmente conformi al progetto approvato;

CONSIDERATO:

√ che la ditta Eredi Maiellaro Paolo già con l'istanza datata 2006 aveva richiesto un periodo di anni 8 per l'esecuzione delle opere di coltivazione e messa in sicurezza del sito nonché del recupero ambientale;

√ che l'eliminazione del muretto di contenimento in questione non costituisce una modifica sostanziale al progetto approvato;

√ che il Decreto Dirigenziale n° 311/2009 autorizzava la coltivazione per anni 5 fatta salva la possibilità, in relazione alla complessità del progetto e sulla base dell'effettivo avanzamento dei lavori, di poter concedere una proroga per il completamento degli interventi autorizzati, comprensivi del recupero ambientale, così come previsto dall'art. 27 comma 3 delle N.T.A. del P.R.A.E.;

√ che dalla visura del Certificato della Camera di Commercio della Provincia di Salerno, rilasciato in data 14/07/2014 documento n. T 62088221, risulta che la ditta ha i requisiti necessari per l'attività estrattiva, così come previsto dalla Delibera di Giunta Regionale n° 503 del 04/10/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della P.O. n.7 geom. Valentino Pecora, delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso nella qualità di Responsabile del Procedimento

DECRETA

con espresso riferimento alle motivazioni evidenziate in narrativa e che qui s'intendono riportate e trascritte di seguito, in accoglimento dell'istanza prodotta dalla ditta in data 14/102/2014, acquisita al protocollo di questa U.O.D. in data 19/02/2014 al n°119846 di autorizzare, ai sensi dell'art. 27 comm a 3 delle N.T.A. del P.R.A.E., la proroga di anni tre del Decreto Dirigenziale n°311/2009, per la coltiv azione ed il recupero ambientale del sito di cava ricadente nel Comune di Mercato San Severino Comuni alla località Costa e riportata in catasto al foglio di mappa n°10 particelle nn°61/p – 89 – 90/p – 171 – 176 – 179 – 180 – 229/p – 597 (ex170) – 596 (ex 90/p 178) - 599 (ex 172/p – 173 – 174 e 318) e 176 e al fogli di mappa n°15 particelle nn°36 – 38 – 561 – 964 (ex 36/p) – 966 (ex 38/p) – 967 (ex 38/p) e 968 (ex 561/p) per una superficie totale di mq. 131.450 di mq. 59.000, interessati dalla coltivazione alla ditta "Eredi Maiellaro Paolo di Maiellaro Giuseppe e C. s.a.s. e per essa al legale rappresentante sig. Maiellaro Giuseppe, nato a Salerno il 23/11/01963, e residente in Mercato San Severino in Via Ferrovia, 5.

La presente autorizzazione avrà una durata di anni 3 (tre), a decorrere dal 07/10/2014 (data in cui fu notificato il Decreto Dirigenziale di Autorizzazione n° 311 del 24/09/2009.

Entro il termine perentorio di giorni 30, dalla notifica del presente Provvedimento la la ditta dovrà presentare a questa U.O.D. la nuova polizza fideiussoria, ai sensi dell'art. 13 delle N.T.A. del P.R.A.E., avente una durata di tre anni superiore alla presente autorizzazione.

DISPONE

che la ditta ottemperi prima dell'effettivo inizio dei lavori:

- √ all'apposizione di cartelli all'esterno della cava e in prossimità degli accessi riportanti i dati salienti dell'attività estrattiva come ÷;
- √ alla perimetrazione del cantiere estrattivo mediante posizionamento di capisaldi con picchetti metallici–inamovibili. e alla recinzione ed alla apposizione di cartelli ammonitori lungo il perimetro del cantiere ÷;
- √ al fine di consentire il controllo dell'attività estrattiva, alla realizzazione di una rete di capisaldi e punti quotati e fissati in modo inamovibile e riferiti a punti fissi posti all'interno e lungo il perimetro dell'area coltivabile autorizzata.

che il presente venga inviato per via telematica:

- Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile 53,08,00,00;
- alla U.O.D. Gestione tecnica amministrativa delle cave, miniere, torbiere, geotermia (53 08 07 00);
- alla U.O.D. Servizio Territoriale Provinciale di Salerno (52.06.19.00);
- alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema 52.05.00.00;
- al Settore Stampa, Documentazione e BURC – per la pubblicazione;

e successivamente, in formato cartaceo:

- √ all'Ufficio Messi del Comune di Mercato San Severino (SA) per la notifica al Sig. Maiellaro Giuseppe nato a Salerno il 23/11/1963 e residente in Mercato San Severino alla via Ferrovia n.5 in qualità di legale rappresentante della società Eredi Maiellaro Paolo di Maiellaro Giuseppe & e C. s.a.s.;
- √ al Comune di Mercato San Severino (SA) per l'affissione all'albo pretorio per quindici giorni consecutivi;
- √ all'Ufficio Tecnico del Comune di Mercato San Severino (SA);
- √ all'Ufficio di Polizia Rurale ed Ambientale del Comune di Mercato san Severino (SA);
- √ al Coordinamento del Corpo Forestale dello Stato Provinciale – via Costantino l'Africano, 35 Salerno;
- √ al Corpo Forestale dello Stato Comando Stazione di Mercato San Severino;
- √ alla Provincia di Salerno;
- √ al Comando Stazione Carabinieri di Mercato San Severino;

Si dà atto che, in relazione ai contenuti della legge 241/90 e successive modifiche ed integrazioni, il presente Decreto potrà essere impugnato presso il competente organo giurisdizionale (TAR CAMPANIA) nei termini di legge.

Il Dirigente dell'U.O.D.
Biagio Franza

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 189 del 06/08/2014

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 13 - UOD Genio civile di Salerno; presidio protezione civile

Oggetto dell'Atto:

LR. 54/85 E SS.MM.II.. PIANO REGIONALE DELLE ATTIVITA'' ESTRATTIVE. RECUPERO AMBIENTALE DI UNA DI CAVA ABUSIVA SITA NEL COMUNE DI BUCCINO ED INSISTENTE SULLA PARTICELLA N° 262 DEL FOGLIO DI MAPPA N° 2. DITTA MORRIELLO FRANCA.

**IL DIRIGENTE DELLA U.O.D. GENIO CIVILE DI SALERNO -
PRESIDIO PROTEZIONE CIVILE**

VISTO:

- la L.R. n°54 del 13/12/1985 e s.m.i.;
- il D.P.R. N°128 del 09/04/1959 e s.m.i.;
- la L. n°241 del 07/08/1990 e s.m.i.;
- il Piano Regionale delle Attività Estrattive (P.R.A.E.), approvato con Ordinanze del Commissario ad Acta n°11 del 07/06/2006 (BURC n°27 del 19/06/ 2006) e n°12 del 06/07/2006 (BURC n°37 del 14/08/2006);
- La Deliberazione di Giunta Regionale n°3466 del 03 /06/2000;
- La Deliberazione di Giunta Regionale n°1002 del 15 /06/2007;
- la circolare del Coordinatore A.G.C. 15 prot. 413704 del 14/05/2008;
- la circolare del Coordinatore A.G.C. 15 prot. 644923del 22/07/2008;

PREMESSO che:

- a seguito di sopralluogo esperito in data 22/03/2013, funzionari di questo unitamente a rappresentanti del Corpo Forestale dello Stato del Comando Stazione di Buccino, le operazioni avvenivano alla presenza continua dei sigg. Cavallo Sabato, nato il 07/02/1962 a Colliano e ivi residente in Piani Grandi in qualità di impresa esecutrice, e del sig. Moriello Vincenzo, nato il 25/04/1955 a San Gregorio Magno e ivi residente alla C/da Teglia, in qualità di padre della proprietaria - committente sig.ra Moriello Franca. Nel relativo verbale di sopralluogo, acquisito al prot. n. 227570 del 28/03/2013, veniva verbalizzato tra l'altro quanto segue: *"…L'accertamento si esegue sulla particella 262 del foglio 2 sita in località Serrone del Comune di Buccino, terreno di proprietà della sig.ra Moriello Franca, nata ad Oliveto Citra il 29/08/1977 e residente in Palomonte alla località A. Conte….I lavori di scavo hanno interessato una superifice di circa mq 5.223, e sono tutt'ora in corso. I lavori consistono nella realizzazione di uno scavo di sbancamento per la realizzazione di un deposito agricolo, autorizzato dal Comune di Buccino con il permesso a costruire n°29 del 21/06/2012, detto fabbricato deve essere posizionato a circa mt. 23 dalla strada (lato sinistro) e circa mt. 27 dalla strada (lato destro) per una profondità di mt. 10. Gli scavi in corso, allo stato consistono nella realizzazione dei primi due gradoni ed è in corso la realizzazione del terzo ed ultimo, i gradoni hanno una altezza di circa mt. 9 ed una pedata di circa mt. 4. Dal piano di utilizzo, presentato dalla ditta al Comune di Buccino in data 15/11/2012 prot. N°8326, si rileva che il materiale estratto e da estrarre, ammonta a circa mc 7.473,00, che saranno utilizzati dalla ditta Cavallo Sabato, mc. 1.500 per rilevato, mc. 4.973 per sostituzione materiale di cava e mc. 1.000 da portare a discarica autorizzata. I lavori eseguiti sono conformi al progetto allegato al permesso a costruire rilasciato dal Comune di Buccino n°29/2012"* ;
- in data 08/05/2013 si è tenuto un ulteriore accesso sui luoghi, effettuato da tre tecnici di questo Settore, accompagnati da rappresentanti del Corpo Forestale dello Stato, alla presenza continua dei sigg.: Ing. Piercarlo Gargiulo dell'UTC del Comune di Buccino, Geom. Sabato Donato Gerbasio UTC del Comune di Buccino RUP, sig.ra Morriello Franca , nata il 29/08/1977 ad Oliveto Citra e residente in Palomonte alla loc. A. Conte in qualità di proprietaria dei terreni oggetto di sopralluogo. Nel relativo verbale, acquisito al 327150 del 09/05/2013 è verbalizzato tra l'altro quanto segue: *"…L'accertamento si esegue sulla particella 262 del foglio n. 2 sita in località Serrone del Comune di Buccino, di proprietà del sig.ra Morriello Franca, nata ad Oliveto Citra il 29/08/1977 e residente in Palomonte alla località A. Conte. Dalle verifiche effettuate solo dall'esterno e de visus, in quanto la proprietaria dei terreni è sprovvista delle chiavi del lucchetto apposto al cancello di accesso in possesso solo della ditta esecutrice dei lavori. L'ing. Gargiulo rappresenta che allo stato non è possibile effettuare alcun rilievo dello stato dei luoghi e si riserva di far effettuare apposito rilievo topografico al fine di stabilire la quantità di materiale estratto. Il geom. Gerbasio Sabato Donato dichiara che i lavori di scavo eseguiti sul posto sono completamente difformi a quelli assentiti con permesso a costruire n.29 del 21/06/2012. I tecnici del Genio Civile, fanno presente che, rispetto al sopralluogo del 23/03/2013, dall'ispezione dell'area interessata, eseguita dall'esterno ed a vista, si è constatato che gli scavi sono proseguiti ed hanno raggiunto quasi il livello della strada Provinciale Palomonte - San Gregorio Magno...*

- dalla successiva Relazione redatta in sede, acquisita al prot. n. . 327781 del 09/05/2013, a firma del Responsabile del procedimento Geom. Valentino Pecora, e degli altri due tecnici che unitamente al Responsabile del procedimento hanno esperito il sopralluogo, risulta quanto segue: *I lavori di scavo effettuati in Località Serrone del Comune di Buccino sulla particella n.62 del Fg. 2 di proprietà della signora Morriello Francesca possono configurarsi come attività di cava abusiva sulla base degli elementi di seguito indicati:*

◆ *innanzitutto dichiarazione del tecnico comunale, geom.Gerbasio, (riportata nel verbale di sopralluogo dell' 08.05.2013) che i lavori realizzati sono COMPLETAMENTE difformi da quelli assentiti dall'Amministrazione Comunale con permesso a costruire n.29 del 21.06.2012;*

◆ *natura del materiale sottratto all'ambiente (calcareo) avente di per sé un elevato valore commerciale ai sensi dell'articolo 1 della L.R. n.54/1985 e s.m.i.;*

◆ *quantità di materiale calcareo estratto ammontante a circa mc. 12.500 mediante stima effettuata sulla base dei grafici in possesso (forniti dal Corpo Forestale dello Stato in occasione del sopralluogo del 22.03.2013) e da una stima visiva dei luoghi;*

◆ *tutto il materiale estratto non è stato rinvenuto in loco;*

◆ *dal verbale redatto in data 22.03.2013 risulta che il materiale estratto veniva utilizzato a scopo industriale come da piano di utilizzo presentato al Comune di Buccino dalla proprietaria dei suoli sig. ra Moriello Franca in data 15.11.2012, ed acquisito al protocollo n. 8326. In sede di tale sopralluogo la ditta esecutrice dei lavori, Cavallo Sabato ,ha sottoscritto il relativo verbale senza eccepire nulla in merito alla commercializzazione del materiale calcareo.*

◆ per i motivi sopra esposti, ricorrevano gli estremi di applicazione dell'art. 26 e 28 co. 1 della L.R. 54/85 e s.m.i., trattandosi di lavori di coltivazione di cava in assenza di autorizzazione, per cui fu disposta la sospensione dei lavori con il Decreto Dirigenziale n° 118 del 09/05/2013 ordinando alla ditta di provvedere al ripristino delle aree oggetto di coltivazione abusiva, mediante la redazione di apposito progetto da inoltrare a questa U.O.D., per il relativo procedimento autorizzativo nelle modalità previste dalla L.R. 54/85 e s.m.i. e dal PRAE, oltre al Decreto di Sanzione Amministrativa n° 121 del 21/05/2013;

◆ la ditta Morriello Franca, con istanza del 01/08/2013, acquisita al protocollo di questa U.O.D. in data 06/08/2013 al n° 571491, ha presentato il prog etto richiesto ed è composto dai seguenti elaborati:

◆ Relazione Tecnica;

◆ Relazione geomorfologica, idrogeologica,paesaggistica e verifica di stabilità dei versanti;

◆ planimetrie generali;

◆ copie planimetrie e sezioni – stato attuale e progetto di ricomposizione ambientale;

◆ copia particolari;

◆ documentazione fotografica;

◆ titolo di proprietà;

◆ ricevuta di versamento delle spese istruttorie.;

◆ questa U.O.D. con Decreto Dirigenziale n°58 del 27/ 01/2014 ha determinato i contributi, dovuti ai sensi dell'art. 18 della L.R. 54/85 per un importo pari ad € 1.464,26

◆ questa U.O.D. con Decreto Dirigenziale n°57 del 27 /01/2014 ha determinato i contributi, dovuti ai sensi della L.R. 15/2005 per un importo pari ad € 813,48

◆ questa U.O.D. con Decreto Dirigenziale n°57 del 27 /01/2014 ha determinato i contributi, dovuti ai sensi della L.R. 18/2008 per un importo pari ad € 6.589,16

◆ **Considerato che:**

◆ la ditta ha ottemperato al pagamento della sanzione amministrativa con versamento effettuato in data 01/08/2013;

◆ la ditta ha ottemperato al pagamento degli oneri dovuti al Comune di Buccino;

◆ la ditta ha ottemperato al pagamento degli oneri dovuti ai sensi delle LL.R.R. 15/2005 e 18/2008

◆ Il progetto presentato dalla ditta, consiste essenzialmente nella messa a dimora di specie arboree rampicanti sui fronti di cava, mentre sulle pedate dei gradoni verranno installate delle piantine di ginestra “Cytisus” (presente sull'area circostante) e non prevede ulteriori escavazioni;

- ricorrono gli estremi per l'applicazione del Regolamento della Regione Campania, n°2/2010

Alla stregua dell'istruttoria compiuta del Responsabile del procedimento geom. Valentino Pecora e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di Legge, nonché della espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso nella qualità di Responsabile del Procedimento,
per tutto quanto sopra esposto, che qui si intende integralmente richiamato, a formarne parte integrante e sostanziale,

DECRETA

con espresso riferimento alle motivazioni evidenziate in **PREMESSA** che s'intendono tutte riportate e trascritte di seguito, alla ditta "Morriello Franca" nata ad Oliveto Citra il 29/08/1977 e residente in Palomonte alla località A. Conte, in qualità proprietaria dei suoli l'autorizzazione al recupero ambientale della cava abusiva, in catasto al foglio n°2 part icella n°262 del Comune di Buccino .
L'autorizzazione avrà una durata di anni 1 (uno) a decorrere dalla notifica del presente Decreto Dirigenziale.

Entro il termine perentorio di giorni 30, dalla notifica del presente Provvedimento la ditta dovrà presentare a questa U.O.D. la polizza fideiussoria, dell'importo di € 12.347 (pari al 70% del piano finanziario avente durata di tre anni superiore alla presente autorizzazione) ai sensi dell'art. 13 delle N.T.A. del P.R.A.E.

INFORMA

ai sensi della L. n°241/90 e s.m.i., che:

- l'Ufficio della scrivente amministrazione competente nel Procedimento in parola è L'U.O.D. GENIO CIVILE DI SALERNO - PRESIDIO PROTEZIONE CIVILE;
- il Responsabile del Procedimento è il Geom. Valentino Pecora, incardinato nel Settore, tel. 089/2589226, fax 089/2589208;
- l'Ufficio è aperto al pubblico dalla ore 10,00 alle ore 13,00 nei giorni di martedì, mercoledì e venerdì.

Avverso al presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al Tribunale Amministrativo Regionale competente nel termine di gg. 60 dalla notifica o pubblicazione o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di gg. 120 dalla notifica o pubblicazione.

Il presente Provvedimento viene inviato, per competenza:

- In via telematica:
- al Capo Dipartimento delle Politiche Territoriali;
- al Coordinatore dell'A.G.C. Lavori Pubblici;
- Al Settore Ricerca e Valorizzazione di cave e torbiere – A.G.C. 15, Settore 12;
- al Settore Regionale Tutela Ambiente – A.G.C. 05 Settore 02;
- al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Foreste di Salerno A.-G.C. 11, Settore 21;
- al Settore Stampa, Documentazione e BURC – A.G.C. per la pubblicazione;

in forma cartacea:

- all'Ufficio Messi del Comune di Palomonte, per la notifica alla Ditta Morriello Franca, come generalizzata e nella qualità indicata in narrativa;
- all'Ufficio Messi del Comune di Colliano, per la notifica alla ditta Cavallo Sabato, come generalizzata e nella qualità indicata in narrativa;
- al Sindaco del Comune di Buccino per la Pubblicazione all'Albo Pretorio;
- al Sindaco e all'U.T.C. del Comune di Buccino;
- al Coordinamento del Corpo Forestale dello Stato Provinciale – via Costantino l'Africano, 35 Salerno;
- al Corpo Forestale dello Stato Comando Stazione di Buccino;

- alla Provincia di Salerno;
- al Comando Stazione Carabinieri di Buccino;
- alla Procura della Repubblica di Salerno.

Il Dirigente dell'U.O.D.
Biagio Franza

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 582 del 07/08/2014

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FESR 2007-2013 - OBIETTIVO OPERATIVO 1.7 DGR N. 40/2014 - INTERVENTO DENOMINATO "ADEGUAMENTO SISMICO E FUNZIONALE DELLA CASA COMUNALE" BENEFICIARIO: COMUNE DI PELLEZZANO (SA) CUP: C66I14000010002 CODICE SMILE: 79 AMMISSIONE A FINANZIAMENTO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- Che la Commissione Europea, con Decisione n. C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 (di seguito POR FESR), modificato con la Decisione n. C(2012) 1843 del 27 marzo 2012 e con la Decisione C(2013) 4196 del 5 luglio 2013 e che la Giunta regionale ne ha preso atto con propria deliberazione n. 226 del 19 luglio 2013;
- Che con la DGR n. 148 del 27/052013, la Giunta Regionale ha operato una scelta strategica volta all'accelerazione della spesa dei Fondi Strutturali attraverso interventi finanziati dal POR Campania FESR 2007-2013;
- Che con DPGR n. 139 1/072013 e s.m.i. è stato costituito il Gruppo di Lavoro di cui alla DGR 148/2013 coordinato dall'ADG del POR FESR 2007 – 2013, ai fini di dare attuazione alle iniziative di accelerazione di cui alla DGR 148/2013;
- Che con DGR n. 378 del 24/09/2013 sono stati ritenuti selezionabili, a valere sul POR FESR 2007-2013 i progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/03/2013, nonché i progetti giacenti presso le strutture regionali coerenti con i criteri di selezione di cui alla D.G.R. n. 879 e s.m.i. e le priorità della DGR n. 148/2013;
- Che nella suddetta DGR. n.378/2013 al punto "i" del "considerato" è indicato che "risulta necessario procedere, in coerenza con gli ambiti individuati dalla DGR n. 148/2013, all'emanazione di un Avviso pubblico che veda come destinatari/beneficiari Comuni e/o Fondazioni partecipate dagli Enti pubblici e/o locali e/o Enti morali vigilati dallo Stato";
- Che con DD n. 89 del 4/12/2013 è stato approvato l'Avviso pubblico per la presentazione delle proposte progettuali per l'accesso ai finanziamenti previsti dalle richiamate deliberazioni in Giunta Regionale nn.148/2013 e 378/2013;
- Che con DD n. 6 del 22/01/2014 sono stati nominati i componenti della Commissione di Valutazione dei progetti di cui all'Avviso pubblico per l'attuazione delle previsioni di accelerazione del POR FESR;
- Che con Decreto Dirigenziale n. 70 del 24/02/2014 si è preso atto delle risultanze della istruttoria della Commissione di valutazione per il suddetto Avviso pubblico ex D.D. n. 89/2013 così come trasmesse all'Autorità di Gestione - in qualità di coordinatore del Gruppo di lavoro di cui al DPGR n.139/2013 e ss.mm.ii. - ed al RUP con la Nota Prot. 128943 del 21/2/2014;
- Che con successiva DGR n. 40 del 26/02/2014 la Giunta ha disposto fra l'altro di:
  - prendere atto del DD n. 70/2014;
  - demandare al Gruppo di lavoro di cui al DPGR 139/2013 e s.m.i. l'individuazione dei pertinenti Obiettivi Operativi del POR Campania FESR 2007-2013 onde consentire ai dirigenti *ratione materiae* l'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento dei progetti;
- Che con nota prot. 2014.0197605 del 19 marzo 2014 il Coordinatore del gruppo di lavoro ex DPGR 139/2013 e s.m.i. ha indicato l'attribuzione dei relativi Obiettivi Operativi per i progetti di cui alla DGR n. 40/2014, invitando i rispettivi Dirigenti *ratione materiae* a procedere con le istruttorie dei progetti di propria competenza;

CONSIDERATO

- Che il POR FESR, al Cap.5.3.1. "Selezione delle operazioni", prevede tra le modalità di individuazione del beneficiario e delle operazioni da finanziare la procedura valutativa (tramite avviso pubblico/bando);
- Che con DGR n. 879/2008 e s.m.i. la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di sorveglianza, dei Criteri di selezione delle operazioni del POR FESR 2007-2013 ai sensi dell'art. 56 e 65 del Regolamento CE;

- Che con Deliberazione n. 1715 del 20 novembre 2009, la Giunta regionale ha approvato il Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, successivamente modificato con Decreti Dirigenziali dell'Autorità di gestione n.158/2013 e n. 23 del 31/01/2014;

RILEVATO che con nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25/5/2011 del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale – emanata a seguito dell'approvazione del bilancio gestionale 2011 e della conseguente assegnazione della titolarità dei capitoli di spesa relativi al POR FESR 2007/2013 al Settore 02 dell'AGC 09 – sono state fissate le direttive per la gestione contabile dei capitoli di spesa del POR Campania FESR 2007/2013, avuto riguardo alla procedura da seguire per l'emanazione degli atti necessari all'assunzione degli impegni nonché alla disposizione delle liquidazioni di spesa a valere sui capitoli di tutti gli Obiettivi Operativi del Programma;

PRESO ATTO

- Che nell'elenco di cui alla DGR n. 40/2013 risulta inserito, tra gli altri, l'intervento ***"Adeguamento sismico e funzionale della casa comunale"*** con beneficiario il Comune di Pellezzano (SA) dal costo totale pari a € 2.620.000,00;
- Che il Comune di Pellezzano (SA), ha trasmesso, ad integrazione di quella già agli atti, tutta la documentazione occorrente all'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 1.7 del POR FESR 2007/2013;
- Che il cronoprogramma dell'intervento è coerente col POR FESR, ed in particolare con le scadenze previste dagli Orientamenti di chiusura del Programma;
- Dell'esito positivo dell'istruttoria di ammissibilità a finanziamento a valere sui fondi dell'Obiettivo Operativo 1.7, effettuata dal Dirigente *ratione materiae* dell'ambito d'intervento Ambiente/protezione Civile, componente del gruppo di lavoro di cui al DPGR n. 139/2013 e s.m.i;
- che , ai sensi dell'art. 1, comma 12 della L.R. n. 5 del 06/05/13, le risorse di cui al presente intervento saranno rimborsate alla Regione Campania dalla Commissione Europea e dal Fondo di Rotazione al più tardi entro i termini di chiusura del Programma Operativo FESR 2007/2013;

RITENUTO

- di dover prendere atto della coerenza dell'intervento denominato ***"Adeguamento sismico e funzionale della casa comunale"*** con beneficiario il Comune di Pellezzano (SA) con l'Obiettivo Operativo 1.7, nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i;
- di dover, per l'effetto, ammettere a finanziamento l'intervento in parola sulle risorse del POR FESR - Obiettivo Operativo 1.7 – per l'importo di € 2.620.000,00 (***CUP*** *C66I14000010002****, SMILE*** 79***)*** con il seguente Quadro Economico:

A	**importo complessivo dei lavori**	**1.793.756,77**
B	**somme a disposizione della stazione appaltante**	**826.243,23**
Totale		**2.620.000,00**

- di dover stabilire che il beneficiario provvederà a trasmettere, a seguito dell'espletamento di procedura ad evidenza pubblica, il quadro economico dell'intervento rimodulato a seguito del ribasso d'asta, secondo le voci di spesa previste dal manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- di dover precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C(2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25 % alla quota nazionale;
- di dover approvare lo schema di convenzione allegato e parte integrante del presente atto, tra il Dirigente ratione materiae e il Beneficiario dell'Operazione, che definisce le condizioni che regolano il finanziamento dell'intervento, così come da Manuale di Attuazione del POR FESR 2007/2013;

VISTI

- Il Regolamento (CE) 1080/2006 e ss.mm.ii;
- Il Regolamento (CE) 1083/2006 e ss.mm.ii;
- Il Regolamento (CE) 1828/2006 e ss.mm.ii;
- la DGR n.148/2013;
- il DPGR n.139/2013
- la DGR 378/2013;
- il DPGR n. 262/2013;
- il D.P.G.R n. 437/2013 e s.m.i.
- il DD 89/2013;
- il DD 6/2014;
- il DD n. 70/2014;
- la DGR 40/2014;
- la D.G.R. n. 92 del 01/04/2014 di approvazione del "Bilancio gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016";

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Dirigente *ratione materiae,* e dell'attestazione di regolarità resa dallo stesso:

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti di:

1. Di prendere atto della coerenza dell'intervento denominato ***"Adeguamento sismico e funzionale della casa comunale"*** con beneficiario il Comune di Pellezzano (SA), C.F. 80020870657 con l'Obiettivo Operativo 1.7 - nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i;
2. Di ammettere a finanziamento l'intervento in parola sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 1.7 – per l'importo di € 2.620.000,00 (***CUP*** *C66I14000010002****,*** ***SMILE*** 79***)*** con il seguente Quadro Economico:

A	**importo complessivo dei lavori**	**1.793.756,77**
B	**somme a disposizione della stazione appaltante**	**826.243,23**
Totale		**2.620.000,00**

3. Di stabilire che il beneficiario provvederà a trasmettere, a seguito dell'espletamento di procedura ad evidenza pubblica, il quadro economico dell'intervento rimodulato a seguito del ribasso d'asta, secondo il dettaglio delle voci di spesa previste dal manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007/2013
4. Di precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25 % alla quota nazionale;
5. di definire, anche a seguito delle disposizioni di cui all'art. 1 comma 12 della L.R. n.5 del 06/05/2013 che modificano il comma 8-bis dell'art. della L.R. n.7 del 30/04/2002, la pianificazione dell'impegno e della liquidazione in coerenza con il cronoprogramma dell'operazione, secondo le vigenti norme in materia di contabilità pubblica e nel rispetto delle modalità riportate al punto 4 del Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007/2013,
6. Di approvare lo schema di convenzione allegato e parte integrante del presente atto, tra il Dirigente "ratione materiae" e il Beneficiario dell'Operazione, che definisce le condizioni che regolano il finanziamento dell'intervento, così come da Manuale di Attuazione del POR FESR 2007-2013;
7. Di inviare il presente provvedimento:

- Al Beneficiario - per il seguito di competenza;
- All'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013;
- All'Autorità di Certificazione del POR Campania FESR 2007-2013;
- All'Autorità di Audit del POR Campania FESR 2007-2013;
- All'Assessore al ramo;
- Alla Direzione Generale per l'Internazionalizzazione ed i rapporti con l'Unione Europea del sistema regionale;
- Alla Direzione Generale;
- Al BURC per la pubblicazione ai sensi del D.lgs n 33/13.

Dirigente *ratione materiae*
Italo Giulivo

Giunta Regionale della Campania

OBBLIGO DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA PARTE DELLE PP. AA.
(ex artt. 26 e 27 Decreto Legislativo 33 del 14/03/2013)

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO **Dr.Mautone**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Giulivo Italo**

DIRIGENTE UOD

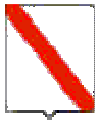
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

Dipart.	53	Dir. Gen.	8

OGGETTO

POR Campania FESR 2007-2013 - Obiettivo Operativo 1.7
DGR n. 40/2014 - Intervento denominato "Adeguamento sismico e funzionale della casa comunale"
Beneficiario: Comune di Pellezzano (SA)
CUP: C66I14000010002
Codice smile: 79
Ammissione a finanziamento.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Impresa/Ente Pubblico/Altro Beneficiario	C.F./ P.Iva	Importo	Norma(*)	Modalità(**)	RUP	LINK
Comune di Pellezzano	80020870657	2.620.000,00	DGR 40/2014	Avviso Pubblico	Dr. Italo Giulivo	-

(*) **Norma o Titolo a base dell'attribuzione(bando pubblico, gara, Legge, etc.)**
(**) **Modalità seguita per l'individuazione del beneficiario (gara europea, gara ristretta, affidamento diretto, etc.)**

fonte: http://burc.regione.campania.it

POR Campania FESR 2007/13 – Asse 1 - Obiettivo Operativo 1.7

SCHEMA DI CONVENZIONE/ACCORDO

TRA

la Regione Campania nella persona del Responsabile Ratione Materiae,
Dott. Italo Giulivo, designato con D.P.G.R. n. 139/2013
E
il Comune di Pellezzano (SA), individuato mediante DGR 40 del 26/02/2014,
- Beneficiario dell'Operazione *Adeguamento sismico e funzionale della casa comunale"* nella persona del Sindaco

PREMESSO

- che il Regolamento CE n. 1080 del 05/07/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999 e s.m.i., definisce i compiti del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
- che il Regolamento CE n.1083 del 11/07/2006 reca disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- che il Regolamento CE n. 1083 del 11/07/2006 definisce, all'articolo 2, il beneficiario "un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni";
- che il Regolamento CE n. 1828 del 08/12/2006 della Commissione stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo;
- che il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione (C)2007 1265 dell'11 settembre 2007, è il quadro di riferimento per l'utilizzo in Campania delle risorse del FESR e, in particolare, individua i compiti e le funzioni degli organismi coinvolti nella gestione del POR;
- che il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Reg. CE n. 1083/2006 e che la Giunta Regionale ne ha preso atto con la DGR 879/2008 e s.m.i.;
- che con Deliberazione n. 148/2013 la Giunta ha approvato le "Iniziative di accelerazione della spesa della Regione Campania", già condivise dal Comitato di Sorveglianza del POR FESR nella seduta del 04 giugno 2013;
- che con il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n.139/2013 sono stati individuati i Dirigenti Ratione Materiae responsabili per le procedure di accelerazione del POR Campania FESR 2007- 2013;
- che il Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con DGR 1715/2009 e s.m.i. prevede che il Beneficiario ed il Responsabile di Obiettivo Operativo sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;
- che le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione 2007/2013, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il Dirigente Ratione Materiae e il Beneficiario;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- che con DGR n.378 del 24/09/2013 sono state approvate le procedure di attuazione della DGR n.148/2013, affidandone l'esecuzione al Gruppo di lavoro di cui a DPGR n. 139 del 01/07/2013 e s.m.i. coordinato dall'Autorità di Gestione del POR FESR, ed inoltre sono stati ritenuti selezionabili, in prevalenza con procedura negoziale, esclusivamente progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C(2013) 1573 del 20/03/2013, nonché i progetti giacenti presso le strutture regionali coerenti con i criteri di selezione di cui alla DGR n.1663/2009 e le priorità della DGR n. 148/2013;
- che nella suddetta DGR. n.378/2013 al punto "i" del "considerato" è indicato che "risulta necessario procedere, in coerenza con gli ambiti individuati dalla DGR n. 148/2013, all'emanazione di un Avviso pubblico che veda come destinatari/beneficiari Comuni e/o Fondazioni partecipate dagli Enti pubblici e/o locali e/o Enti morali vigilati dallo Stato";
- che con DD n. 89 del 4/12/2013 è stato approvato l'Avviso pubblico per la presentazione delle proposte progettuali per l'accesso ai finanziamenti previsti dalle richiamate deliberazioni in Giunta Regionale nn.148/2013 e 378/2013;
- che con successiva DGR n. 40 del 26/02/2014 la Giunta ha disposto fra l'altro di prendere atto del DD n. 70/2014 e di demandare al Gruppo di lavoro di cui al DPGR 139/2013 e s.m.i. l'individuazione dei pertinenti Obiettivi Operativi del POR Campania FESR 2007-2013 onde consentire ai Dirigenti Ratione Materiae l'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento dei progetti;
- che con nota prot. 2014.0197605 del 19 marzo 2014 il Coordinatore del gruppo di lavoro ex DPGR 139/2013 e s.m.i. ha indicato l'attribuzione dei relativi Obiettivi Operativi per i progetti di cui alla DGR n. 40/2014, invitando i rispettivi Dirigenti Ratione Materiae a procedere con le istruttorie dei progetti di propria competenza;

TUTTO CIÒ PREMESSO

Le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1. Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra il Dirigente Ratione Materiae ed il Beneficiario Comune di *Pellezzano (SA)* per l'attuazione dell'intervento "***Adeguamento sismico e funzionale della casa comunale"*** ammesso a finanziamento con D.D. n… del… a valere sulle risorse del POR Campania FESR Obiettivo Operativo 1.7

Articolo 2. Obblighi delle parti

Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore (art.60 Reg. (CE) n. 1083/2006) nonché in materia di tutela ambientale, pari opportunità, gare di appalto e regole della concorrenza;
- un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n.136 del 13 agosto 2010 e s.m.i.;
- nel caso di cofinanziamento a valere sul POR e su ulteriori fonti di finanziamento afferenti la programmazione nazionale unitaria, il Beneficiario dovrà garantire una chiara separazione delle spese per singola fonte di finanziamento;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- il rispetto degli adempimenti eventualmente stabiliti dall'avviso di selezione ovvero connessi alla procedura di selezione e concessione dal decreto di ammissione a finanziamento;
- la formalizzazione delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione nella check-list del Beneficiario, allegata alla presente convenzione;
- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnica, amministrativa e contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- l'invio al Dirigente Ratione Materiae, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste, dei dati relativi all'attuazione dell'operazione finanziata, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- che le spese relative al progetto non siano già state oggetto di una misura di sostegno finanziario comunitario e/o nazionale (divieto del doppio finanziamento);
- l'invio al Dirigente Ratione Materiae, nei casi di progetti che rientrano nell'ambito di applicazione delle disposizioni di cui all'Art. 55 del Reg. (CE) n.1083/2006 e s.m.i.[1], di una apposita scheda per definire il calcolo delle entrate nette. In tale ambito, il Beneficiario effettua, inoltre, un monitoraggio periodico delle entrate e restituisce parte del finanziamento nei casi in cui le entrate riferibili al progetto calcolate *ex-post* risultino superiori rispetto al calcolo inizialmente effettuato;
- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del Dirigente Ratione Materiae;
- il rispetto del cronogramma dell'operazione, con particolare riferimento alla tempistica di conclusione delle procedure ad evidenza pubblica;
- l'istituzione di un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale conformemente a quanto descritto nel Manuale controlli adottato dall'AdG;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n.1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'AdG, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull'ammissibilità della spesa;
- la generazione di un Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione a ciascuna operazione attuata;
- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POR FESR 2007- 2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell'operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP), del Codice Identificativo Gare (CIG);
- l'emissione, in caso di pluralità di operazioni cofinanziate nell'ambito del POR FESR 2007 – 2013, ovvero di cofinanziamento dell'operazione con ulteriori fonti di finanziarie, di documenti di spesa distinti, ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione o a ciascuna fonte finanziaria;
- l'inoltro al Dirigente Ratione Materiae di tutta la documentazione inerente al progetto secondo quanto indicato al successivo articolo 5;
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dall'art. 90, comma 1 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31 dicembre 2020;
- la stabilità dell'operazione a norma dell'art. 57 del Reg. CE n. 1083/2006.

Con la stipula della presente Convenzione il Dirigente Ratione Materiae si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- provvedere all'istruzione ed assunzione degli decreti di proposta di impegno e di liquidazione dei pagamenti - e alla relativa trasmissione all'AdG per l'attivazione del Controllo di I livello e per l'impegno/ liquidazione della spesa provvedendo ad indicare:
  - il capitolo di bilancio sul quale imputare la spesa;
  - l'impegno di spesa sul quale imputare la liquidazione;
  - le percentuali di cofinanziamento della spesa;

[1] L'art. 55 del Reg. (CE) n.1083/2006 e s.m.i. prevede la verifica delle entrate nette per tutte le operazioni di valore superiore a 1 €/Mln.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- il codice di monitoraggio del progetto di riferimento;
- il CUP dell'intervento;
- la codifica SIOPE appropriata;
- la codificazione della transazione elementare con i codici previsti dall'art. 13 del D.P.C.M. 28/12/2011 e da riferire alla nuova classificazione di bilancio prevista dal D.lgs n. 118/2011;
- ove necessario, il CIG e tutti gli altri elementi essenziali, a seconda delle fattispecie, avendo cura di attestare la regolarità e vigenza, con riferimento alla data di emanazione dei suddetti decreti, di DURC, certificazione camerale e documentazione antimafia.

- comunicare le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione;

Articolo 3. Obblighi di informazione e pubblicità

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento n. 1083/06 e s.m.i., dagli artt.2-10 del Regolamento n. 1828/06 e s.m.i., dal POR FESR Campania 2007/13 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi, il Dirigente Ratione Materiae è tenuto:

- a curare la diffusione di tutte le informazioni utili all'attuazione dell'Obiettivo Operativo, ovvero informazioni sulle possibilità di finanziamento, sulle condizioni di ammissibilità, la descrizione delle procedure d'esame delle domande di finanziamento e delle rispettive scadenze, i criteri di selezione delle operazioni da finanziare, i punti di contatto per fornire informazioni;
- a effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei Beneficiari, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;
- a informare i beneficiari che, accettando il finanziamento, verranno inclusi nell'elenco dei beneficiari, che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetti e l'importo del finanziamento attivato, pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) Regolamento 1828/06.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Linee Guida approvate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n. 94/2009 e smi. La comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l'obiettivo di mettere in risalto l'uso dei Fondi rispetto alla società e all'economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte dall'Unione Europea e potenziare la trasparenza e l'efficacia nell'utilizzazione dei fondi.
Pertanto, il Beneficiario, relativamente agli interventi che riguardano la realizzazione di opere pubbliche ed infrastrutture o nel caso di acquisto di oggetti fisici e durante l'attuazione dell'operazione, è tenuto:
- a installare un cartello provvisorio nel luogo delle operazioni, laddove rientrino nelle seguenti tipologie: a) il contributo pubblico totale all'operazione supera € 500.000,00; b) l'operazione consiste nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi;
- a sostituire il cartello con una targa esplicativa permanente, quando l'operazione è completata. Entro sei mesi dal completamento dell'opera il beneficiario ha infatti l'obbligo di apporre una targa esplicativa permanente visibile e di dimensioni significative per le opere che: a) hanno ricevuto un contributo pubblico totale all'operazione che supera i 500.000 EUR; b) consistono nell'acquisto di un oggetto fisico, nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi.

Sia il cartellone provvisorio che la targa permanente devono essere realizzati secondo le modalità e le caratteristiche stabilite dalle Linee Guida citate.
Nei casi previsti dai regolamenti comunitari e dalla normativa e dalle procedure interne il Beneficiario è tenuto a:
- fornire le opportune prove documentali dell'osservanza delle norme, in particolare di quelle relative alla cartellonistica all'atto della richiesta dell'anticipazione, qualora la gara per l'attribuzione dei lavori sia stata già espletata secondo quanto indicato al successivo articolo 4;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- dare prova documentale della targa apposta al progetto in occasione della richiesta di pagamento del saldo, secondo quanto indicato al successivo articolo 4.
Il Beneficiario deve garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal POR Campania FESR.
Tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dai Beneficiari nell'ambito delle operazioni finanziate dal POR FESR e rivolti al pubblico (come ad esempio pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, broshure, filmati, video ecc.) devono contenere:
- l'emblema dell'Unione Europea;
- l'indicazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- lo slogan: La tua Campania cresce in Europa

Articolo 4.Condizioni di erogazione del finanziamento

La prima quota di finanziamento (anche in forma di **anticipazione**), pari al 30% dell'importo finanziato può essere richiesta in seguito all'avvio dei lavori o del servizio/fornitura. Tale richiesta dovrà essere corredata dalla documentazione che dimostri l'avvio dei lavori o del servizio/fornitura come indicata al Capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Le erogazioni successive all'anticipo saranno concesse al raggiungimento di avanzamenti non inferiori al 20% del finanziamento concesso, in forma di rimborso di spese effettivamente sostenute dal beneficiario. Il Beneficiario, all'atto della richiesta di erogazione, trasmette la documentazione probante indicata al capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Di norma, il beneficiario trasmetta al Dirigente Ratione Materiae la documentazione concernente le spese sostenute entro i 60 giorni dalla relativa quietanza ed il Dirigente Ratione Materiae, dopo aver espletato le verifiche ordinarie di propria competenza e in seguito all'esito positivo del Controllo di I livello, inserisce le spese nella dichiarazione di propria competenza da inoltrare all'AdC.

Il valore delle anticipazioni ricevute da parte della Regione non deve complessivamente superare il 90% dell'importo finanziato dell'operazione.

Il saldo, pari al 10% dell'importo finanziato, potrà essere richiesto solo in seguito alla trasmissione della documentazione attestante la fine di tutti i lavori o del servizio/fornitura ed il sostenimento del valore complessivo della spesa, come indicata al Capitolo 4 del Manuale di attuazione.
Dal saldo dovranno essere dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.
Nel caso in cui l'anticipo ricevuto dalla Regione Campania non copra gli stati di avanzamento maturati per l'opera finanziata, il Dirigente Ratione Materiae può decidere di rimborsare, in favore del beneficiario, fatture non pagate. In tal caso, il decreto di liquidazione, deve indicare i tempi (non oltre due mesi dall'accredito) entro i quali il beneficiario deve attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate e trasmettere la relativa documentazione.

In generale all'atto di ciascuna richiesta di erogazione delle risorse il Beneficiario comunica gli esiti delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione con la trasmissione al Dirigente Ratione Materiae della check-list del Beneficiario adeguatamente compilata.

Articolo 5. Spese ammissibili

Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art. 56 del Regolamento n. 1083/2006, dall'art.7 del Regolamento n. 1080/2006, dal D.P.R. n.196 del 03/10/2008, dal Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con DGR 1715/2009 e s.m.i.
Inoltre, le spese ammissibili al finanziamento del POR Campania FESR 2007/13 sono quelle effettuate dal 01/01/2007 al 31/12/2015.

Articolo 6. Verifiche e controlli

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Dirigente Ratione Materiae svolge le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero "ciclo di vita" dell'operazione.
In fase di realizzazione dell'operazione, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del beneficiario e/o ditta esecutrice/fornitrice e le rendicontazioni di spesa che la accompagnano e in particolare riguardano:

- la correttezza formale delle domande di rimborso;
- il rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici e pubblicità;
- l'istruttoria svolta al fine di giustificare la scelta di affidare eventualmente ad una Società *in house* la prestazione di servizi specialistici;
- la sussistenza, la conformità e la regolarità del contratto/convenzione o altro documento negoziale e/o di pianificazione delle attività rispetto all'avanzamento delle attività e la relativa tempistica. Tale verifica può essere svolta sulla base di documenti descrittivi delle attività svolte, quali stati avanzamento lavori o di relazioni delle attività svolte;
- la regolarità finanziaria della spesa sui documenti giustificativi presentati, ovvero l'ammissibilità delle spese mediante verifica dei seguenti principali aspetti:
  - ✓ la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa (comprendente almeno fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente), ai sensi della normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al POR FESR, al bando di selezione/bando di gara, al contratto/convenzione e a eventuali varianti;
  - ✓ la conformità della documentazione giustificativa di spesa alla normativa civilistica e fiscale;
  - ✓ l'ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dal bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e da sue eventuali varianti;
  - ✓ l'eleggibilità della spesa, in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma;
  - ✓ la riferibilità della spesa al Beneficiario e/o alla ditta esecutrice/fornitrice e all'operazione selezionata;
  - ✓ il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento (ad esempio dal regime di aiuti cui l'operazione si riferisce), dal contratto/convenzione e da eventuali varianti; tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo;
- il rispetto delle disposizioni previste per le modalità di erogazione del finanziamento;
- in relazione ai contratti, indipendentemente dall'esperimento o meno di una gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, la normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari in applicazione del "Piano finanziario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" (Determinazioni Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori in applicazione della L. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.).

In fase di conclusione, le verifiche devono essere effettuate con riferimento ai seguenti aspetti:

- l'avvenuta presentazione del rendiconto finale da parte del Beneficiario;
- la verifica della documentazione giustificativa di spesa residuale presentata secondo le modalità riportate precedentemente nella "fase di realizzazione";
- l'avvenuta presentazione della domanda di saldo da parte del Beneficiario;
- la determinazione dell'importo effettivamente riconosciuto e del relativo saldo;

A seguito della conclusione delle operazioni, il Dirigente Ratione Materiae verificherà la "stabilità delle operazioni" di cui all'art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006.
Inoltre, al fine di individuare tempestivamente eventuali irregolarità o errori, il Dirigente Ratione Materiae può effettuare delle verifiche in loco, con lo scopo di:

- completare le verifiche eseguite a livello amministrativo;
- comunicare al Beneficiario di riferimento le dovute correzioni da apportare possibilmente mentre l'operazione è ancora in corso d'opera.

Qualora a seguito dei controlli svolti dall'Unità Centrale per i controlli di I livello (di seguito Unità Controlli), emergessero irregolarità/criticità sui progetti di propria competenza, il Dirigente Ratione Materiae

fonte: http://burc.regione.campania.it

potrà procedere ad acquisire dal Beneficiario dell'operazione eventuali controdeduzioni e/o documentazione integrativa utile a superare le criticità riscontrate.

Il Beneficiario è responsabile della corretta attuazione dell'operazione cofinanziata. Le verifiche di natura amministrativo-contabile che il beneficiario svolge sui propri atti devono essere formalizzate attraverso la check list a cura del responsabile del procedimento dell'operazione (il cui modello si allega alla presente convenzione); essa deve essere accuratamente compilata, conservata presso gli appropriati livelli gestionali, e trasmessa al ROO in occasione della richiesta di erogazione delle risorse come indicato al precedente articolo 4.

Il Beneficiario garantisce alle strutture competenti della Regione (AdG, Unità Controlli, Autorità di Certificazione, ROO/UOGP, Autorità di Audit) e, se del caso, agli Organismi Intermedi, al Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), ai Servizi ispettivi della Commissione, nonché a tutti gli organismi deputati allo svolgimento di controlli sull'utilizzo dei fondi comunitari, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata. Esso è tenuto, inoltre, a fornire agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POR FESR tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma.
Il Beneficiario è, infine, tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 7. Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal POR Campania FESR 2007/13, dal Manuale per l'attuazione e dalla presente convenzione, si procede alla revoca del finanziamento.
La risoluzione della convenzione e la revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal Dirigente Ratione Materiae in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

Articolo 8. Entrata in vigore e durata della convenzione

La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell'intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell'operazione.

Letto confermato e sottoscritto, il (data)

Rappresentante legale del Beneficiario	Dirigente Ratione Materiae
Firma	Firma

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 581 del 07/08/2014

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FESR 2007-2013 - OBIETTIVO OPERATIVO 1.5 - DGR N. 40/2014 - INTERVENTO DENOMINATO "LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA DEL CENTRO ABITATO, RIONE S. ANGELO E IMPIANTI SPORTIVI, RIONE GESCAL E VIALE DON BOSCO INTERESSATI DA DISSESTO IDROGEOLOGICO NEL COMUNE DI PESCO SANNITA" BENEFICIARIO: COMUNE DI PESCO SANNITA (BN) CUP: I56B14000010006 CODICE SMILE: 69 AMMISSIONE A FINANZIAMENTO.

IL DIRETTORE GENERALE

PREMESSO

- Che la Commissione Europea, con Decisione n. C(2007) 4265 dell'11.09.2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 (di seguito POR FESR), modificato con la Decisione n. C(2012) 1843 del 27.03.2012 e con la Decisione C(2013) 4196 del 5 luglio 2013 e che la Giunta regionale ne ha preso atto con propria deliberazione n. 226 del 19.07.2013;
- Che con la DGR n. 148 del 27.05.2013, la Giunta Regionale ha operato una scelta strategica volta all'accelerazione della spesa dei Fondi Strutturali attraverso interventi finanziati dal POR Campania FESR 2007-2013;
- Che con DPGR n. 139 dell'1.07.2013 e s.m.i. è stato costituito il Gruppo di Lavoro di cui alla DGR 148/2013 coordinato dall'ADG del POR FESR 2007 – 2013, ai fini di dare attuazione alle iniziative di accelerazione di cui alla DGR 148/2013;
- Che con DGR n. 378 del 24.09.2013 sono stati ritenuti selezionabili, a valere sul POR FESR 2007-2013 i progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20.03.2013, nonché i progetti giacenti presso le strutture regionali coerenti con i criteri di selezione di cui alla D.G.R. n. 879 e s.m.i. e le priorità della DGR n. 148/2013;
- Che nella suddetta DGR. n. 378/2013 al punto "i" del "considerato" è indicato che "risulta necessario procedere, in coerenza con gli ambiti individuati dalla DGR n. 148/2013, all'emanazione di un Avviso pubblico che veda come destinatari/beneficiari Comuni e/o Fondazioni partecipate dagli Enti pubblici e/o locali e/o Enti morali vigilati dallo Stato";
- Che con DD n. 89 del 4.12.2013 è stato approvato l'Avviso pubblico per la presentazione delle proposte progettuali per l'accesso ai finanziamenti previsti dalle richiamate deliberazioni in Giunta Regionale nn. 148/2013 e 378/2013;
- Che con DD n. 6 del 22.01.2014 sono stati nominati i componenti della Commissione di Valutazione dei progetti di cui all'Avviso pubblico per l'attuazione delle previsioni di accelerazione del POR FESR;
- Che con Decreto Dirigenziale n. 70 del 24.02.2014 si è preso atto delle risultanze della istruttoria della Commissione di valutazione per il suddetto Avviso pubblico ex D.D. n. 89/2013 così come trasmesse all'Autorità di Gestione - in qualità di coordinatore del Gruppo di lavoro di cui al DPGR n.139/2013 e ss.mm.ii. - ed al RUP con la Nota Prot. 128943 del 21.02.2014;
- Che con successiva DGR n. 40 del 26.02.2014 la Giunta ha disposto fra l'altro di:
  - prendere atto del DD n. 70/2014;
  - demandare al Gruppo di lavoro di cui al DPGR 139/2013 e s.m.i. l'individuazione dei pertinenti Obiettivi Operativi del POR Campania FESR 2007-2013 onde consentire ai dirigenti *ratione materiae* l'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento dei progetti;
- Che con nota prot. 2014.0197605 del 19.03.2014 il Coordinatore del gruppo di lavoro ex DPGR 139/2013 e s.m.i. ha indicato l'attribuzione dei relativi Obiettivi Operativi per i progetti di cui alla DGR n. 40/2014, invitando i rispettivi Dirigenti *ratione materiae* a procedere con le istruttorie dei progetti di propria competenza;

CONSIDERATO

- Che il POR FESR, al Cap.5.3.1. "Selezione delle operazioni", prevede tra le modalità di individuazione del beneficiario e delle operazioni da finanziare la procedura valutativa (tramite avviso pubblico/bando);
- Che con DGR n. 879/2008 e s.m.i. la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di sorveglianza, dei Criteri di selezione delle operazioni del POR FESR 2007-2013 ai sensi dell'art. 56 e 65 del Regolamento CE;
- Che con Deliberazione n. 1715 del 20.11.2009, la Giunta regionale ha approvato il Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, successivamente modificato con Decreti Dirigenziali dell'Autorità di gestione n.158/2013 e n. 23 del 31.01.2014;

RILEVATO che con nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25.05.2011 del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale – emanata a seguito dell'approvazione del bilancio gestionale 2011 e della conseguente assegnazione della titolarità dei capitoli di spesa relativi al POR FESR 2007/2013 al Settore 02 dell'AGC 09 – sono state fissate le direttive per la gestione contabile dei capitoli di spesa del POR Campania FESR 2007/2013, avuto riguardo alla procedura da seguire per l'emanazione degli atti necessari all'assunzione degli impegni nonché alla disposizione delle liquidazioni di spesa a valere sui capitoli di tutti gli Obiettivi Operativi del Programma;

PRESO ATTO
- Che nell'elenco di cui alla DGR n. 40/2013 risulta inserito, tra gli altri, l'intervento ***"Lavori di messa in sicurezza del centro abitato, Rione S. Angelo e impianti Sportivi, Rione Gescal e Viale Don Bosco interessati da dissesto Idrogeologico nel Comune di Pesco Sannita"*** con beneficiario il Comune di Pesco Sannita (BN) dal costo totale pari a € 2.186.531,48;
- Che il Comune di Pesco sannita (BN) ha trasmesso tutta la documentazione occorrente all'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 1.5 del POR FESR 2007/2013;
- Che il cronoprogramma dell'intervento è coerente col POR FESR, ed in particolare con le scadenze previste dagli Orientamenti di chiusura del Programma;
- Dell'esito positivo dell'istruttoria di ammissibilità a finanziamento a valere sui fondi dell'Obiettivo Operativo 1.5, effettuata dal Dirigente *ratione materiae* dell'ambito d'intervento Ambiente/protezione Civile, componente del gruppo di lavoro di cui al DPGR n. 139/2013 e s.m.i;
- che , ai sensi dell'art. 1, comma 12 della L.R. n. 5 del 06.05.13, le risorse di cui al presente intervento saranno rimborsate alla Regione Campania dalla Commissione Europea e dal Fondo di Rotazione al più tardi entro i termini di chiusura del Programma Operativo FESR 2007/2013;

RITENUTO
- di dover prendere atto della coerenza dell'intervento denominato *"Lavori di messa in sicurezza del centro abitato, Rione S. Angelo e impianti Sportivi, Rione Gescal e Viale Don Bosco interessati da dissesto Idrogeologico nel Comune di Pesco Sannita"* con beneficiario il Comune di Pesco Sannita (BN) con l'Obiettivo Operativo 1.5, nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i;
- di dover, per l'effetto, ammettere a finanziamento l'intervento in parola sulle risorse del POR FESR - Obiettivo Operativo 1.5 – per l'importo di € 2.186.531,48 **(*CUP*** I56B14000010006***, SMILE*** 69***)*** con il seguente Quadro Economico:

A	**importo complessivo dei lavori**	**1.532.668,46**
B	**somme a disposizione della stazione appaltante**	**653.863,02**
Totale		**2.186.531,48**

- di dover stabilire che il beneficiario provvederà a trasmettere, a seguito dell'espletamento di procedura ad evidenza pubblica, il quadro economico dell'intervento rimodulato a seguito del ribasso d'asta, secondo le voci di spesa previste dal manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- di dover precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C(2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25 % alla quota nazionale;
- di dover approvare lo schema di convenzione allegato e parte integrante del presente atto, tra il Dirigente ratione materiae e il Beneficiario dell'Operazione, che definisce le condizioni che regolano il finanziamento dell'intervento, così come da Manuale di Attuazione del POR FESR 2007/2013;

VISTI
- Il Regolamento (CE) 1080/2006 e ss.mm.ii;
- Il Regolamento (CE) 1083/2006 e ss.mm.ii;
- Il Regolamento (CE) 1828/2006 e ss.mm.ii;
- la DGR n.148/2013;

- il DPGR n.139/2013
- la DGR 378/2013;
- il DPGR n. 262/2013;
- il D.P.G.R n. 437/2013 e s.m.i.
- il DD 89/2013;
- il DD 6/2014;
- il DD n. 70/2014;
- la DGR 40/2014;
- la D.G.R. n. 92 del 01.04.2014 di approvazione del "Bilancio gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016";

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Gruppo di lavoro di supporto al Dirigente *ratione materiae,* e dell'attestazione di regolarità resa dal Dirigente stesso:

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti di:

1. Di prendere atto della coerenza dell'intervento denominato "Lavori di messa in sicurezza del centro abitato, Rione S. Angelo e impianti Sportivi, Rione Gescal e Viale Don Bosco interessati da dissesto Idrogeologico nel Comune di Pesco Sannita" con beneficiario il Comune di Pesco Sannita (BN), C.F. 80001550625 con l'Obiettivo Operativo 1.5 - nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i;
2. Di ammettere a finanziamento l'intervento in parola sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 1.5 – per l'importo di € 2.186.531,48 (***CUP* I56B14000010006***, **SMILE* 69***)* con il seguente Quadro Economico:

A	**importo complessivo dei lavori**	**1.532.668,46**
B	**somme a disposizione della stazione appaltante**	**653.863,02**
Totale		**2.186.531,48**

3. Di stabilire che il beneficiario provvederà a trasmettere, a seguito dell'espletamento di procedura ad evidenza pubblica, il quadro economico dell'intervento rimodulato a seguito del ribasso d'asta, secondo il dettaglio delle voci di spesa previste dal manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007/2013;
4. Di precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25 % alla quota nazionale;
5. di definire, anche a seguito delle disposizioni di cui all'art. 1 comma 12 della L.R. n.5 del 06/05/2013 che modificano il comma 8-bis dell'art. della L.R. n. 7 del 30.04.2002, la pianificazione dell'impegno e della liquidazione in coerenza con il cronoprogramma dell'operazione, secondo le vigenti norme in materia di contabilità pubblica e nel rispetto delle modalità riportate al punto 4 del Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007/2013,
6. Di approvare lo schema di convenzione allegato e parte integrante del presente atto, tra il Dirigente "ratione materiae" e il Beneficiario dell'Operazione, che definisce le condizioni che regolano il finanziamento dell'intervento, così come da Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007-2013;
7. Di inviare il presente provvedimento:

- Al Beneficiario - per il seguito di competenza;
- All'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013;
- All'Autorità di Certificazione del POR Campania FESR 2007-2013;
- All'Autorità di Audit del POR Campania FESR 2007-2013;
- All'Assessore al ramo;

- Alla Direzione Generale per l'Internazionalizzazione ed i rapporti con l'Unione Europea del sistema regionale;
- Al BURC per la pubblicazione ai sensi del D.lgs n 33/13.

Dirigente *ratione materiae*
Italo Giulivo

Giunta Regionale della Campania

OBBLIGO DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA PARTE DELLE PP. AA.
(ex artt. 26 e 27 Decreto Legislativo 33 del 14/03/2013)

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO **Dr.Mautone**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Giulivo Italo**

DIRIGENTE UOD

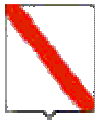
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

Dipart.	53	Dir. Gen.	8

OGGETTO

POR Campania FESR 2007-2013 - Obiettivo Operativo 1.5 - DGR n. 40/2014 - Intervento denominato "Lavori di messa in sicurezza del centro abitato, Rione S. Angelo e impianti Sportivi, Rione Gescal e Viale Don Bosco interessati da dissesto Idrogeologico nel Comune di Pesco Sannita"
Beneficiario: Comune di pesco Sannita (BN)
CUP: I56B14000010006
Codice smile: 69
Ammissione a finanziamento.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Impresa/Ente Pubblico/Altro Beneficiario	**C.F./ P.Iva**	**Importo**	**Norma(*)**	**Modalità(**)**	**RUP**	**LINK**
Comune di Pesco Sannita	80001550625	2.186.531,48	-POR Campania FESR 2007-2013	DGR 40/2014	Italo Giulivo-	-

(*) Norma o Titolo a base dell'attribuzione(bando pubblico, gara, Legge, etc.)
(**) Modalità seguita per l'individuazione del beneficiario (gara europea, gara ristretta, affidamento diretto, etc.)

fonte: http://burc.regione.campania.it

POR Campania FESR 2007/13 – Asse 1 - Obiettivo Operativo 1.5.

SCHEMA DI CONVENZIONE/ACCORDO

TRA

la Regione Campania nella persona del Responsabile Ratione Materiae, Dott. Italo Giulivo, designato con D.P.G.R. n. 139/2013

E

il Comune di Pesco Sannita (BN), individuato mediante DGR 40 del 26.02.2014, - Beneficiario dell'Operazione *"Lavori di messa in sicurezza del centro abitato, Rione S. Angelo e impianti Sportivi, Rione Gescal e Viale Don Bosco interessati da dissesto Idrogeologico nel Comune di Pesco Sannita"* nella persona del Sindaco.

PREMESSO

- che il Regolamento CE n. 1080 del 05.07.2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999 e s.m.i., definisce i compiti del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
- che il Regolamento CE n. 1083 del 11.07.2006 reca disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- che il Regolamento CE n. 1083 del 11.07.2006 definisce, all'articolo 2, il beneficiario "un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni";
- che il Regolamento CE n. 1828 del 08.12.2006 della Commissione stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo;
- che il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione (C)2007 1265 dell'11 settembre 2007, è il quadro di riferimento per l'utilizzo in Campania delle risorse del FESR e, in particolare, individua i compiti e le funzioni degli organismi coinvolti nella gestione del POR;
- che il Comitato di Sorveglianza del POR Campania FESR 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Reg. CE n. 1083/2006 e che la Giunta Regionale ne ha preso atto con la DGR n. 879/2008 e s.m.i.;
- che con Deliberazione n. 148/2013 la Giunta Regionale ha approvato le "Iniziative di accelerazione della spesa della Regione Campania", già condivise dal Comitato di Sorveglianza del POR Campania FESR nella seduta del 04.06.2013;
- che con il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n.139/2013 sono stati individuati i Dirigenti Ratione Materiae responsabili per le procedure di accelerazione del POR Campania FESR 2007- 2013;
- che il Manuale per l'attuazione POR Campania FESR 2007/2013, approvato con DGR 1715/2009 e s.m.i. prevede che il Beneficiario ed il Responsabile di Obiettivo Operativo sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;
- che le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con Decreto dirigenziale n. 94 del 23.04.2009 e smi consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione

fonte: http://burc.regione.campania.it

2007/2013, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il Dirigente Ratione Materiae e il Beneficiario;
- che con DGR n.378 del 24/09/2013 sono state approvate le procedure di attuazione della DGR n.148/2013, affidandone l'esecuzione al Gruppo di lavoro di cui a DPGR n. 139 del 01.07.2013 e s.m.i. coordinato dall'Autorità di Gestione del POR FESR, ed inoltre sono stati ritenuti selezionabili, in prevalenza con procedura negoziale, esclusivamente progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C(2013) 1573 del 20.03.2013, nonché i progetti giacenti presso le strutture regionali coerenti con i criteri di selezione di cui alla DGR n.1663/2009 e le priorità della DGR n. 148/2013;
- che nella suddetta DGR. n. 378/2013 al punto "i" del "considerato" è indicato che "risulta necessario procedere, in coerenza con gli ambiti individuati dalla DGR n. 148/2013, all'emanazione di un Avviso pubblico che veda come destinatari/beneficiari Comuni e/o Fondazioni partecipate dagli Enti pubblici e/o locali e/o Enti morali vigilati dallo Stato";
- che con DD n. 89 del 04.12.2013 è stato approvato l'Avviso pubblico per la presentazione delle proposte progettuali per l'accesso ai finanziamenti previsti dalle richiamate deliberazioni in Giunta Regionale nn.148/2013 e 378/2013;
- che con successiva DGR n. 40 del 26.02.2014 la Giunta ha disposto fra l'altro di prendere atto del DD n. 70/2014 e di demandare al Gruppo di lavoro di cui al DPGR 139/2013 e s.m.i. l'individuazione dei pertinenti Obiettivi Operativi del POR Campania FESR 2007-2013 onde consentire ai Dirigenti Ratione Materiae l'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento dei progetti;
- che con nota prot. 2014.0197605 del 19.03.2014 il Coordinatore del gruppo di lavoro ex DPGR 139/2013 e s.m.i. ha indicato l'attribuzione dei relativi Obiettivi Operativi per i progetti di cui alla DGR n. 40/2014, invitando i rispettivi Dirigenti Ratione Materiae a procedere con le istruttorie dei progetti di propria competenza;

TUTTO CIÒ PREMESSO

Le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1. Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra il Dirigente Ratione Materiae ed il Beneficiario Comune di Pesco Sannita (BN) per l'attuazione dell'intervento ***"Lavori di messa in sicurezza del centro abitato, Rione S. Angelo e impianti Sportivi, Rione Gescal e Viale Don Bosco interessati da dissesto Idrogeologico nel Comune di Pesco Sannita"*** ammesso a finanziamento con D.D. n… del… a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 1.5.

Articolo 2. Obblighi delle parti

Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore (art.60 Reg. (CE) n. 1083/2006) nonché in materia di tutela ambientale, pari opportunità, gare di appalto e regole della concorrenza;
- un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n. 136 del 13.08.2010 e s.m.i.;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- nel caso di cofinanziamento a valere sul POR e su ulteriori fonti di finanziamento afferenti la programmazione nazionale unitaria, il Beneficiario dovrà garantire una chiara separazione delle spese per singola fonte di finanziamento;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- il rispetto degli adempimenti eventualmente stabiliti dall'avviso di selezione ovvero connessi alla procedura di selezione e concessione dal decreto di ammissione a finanziamento;
- la formalizzazione delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione nella check-list del Beneficiario, allegata alla presente convenzione;
- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnica, amministrativa e contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- l'invio al Dirigente Ratione Materiae, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste, dei dati relativi all'attuazione dell'operazione finanziata, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- che le spese relative al progetto non siano già state oggetto di una misura di sostegno finanziario comunitario e/o nazionale (divieto del doppio finanziamento);
- l'invio al Dirigente Ratione Materiae, nei casi di progetti che rientrano nell'ambito di applicazione delle disposizioni di cui all'Art. 55 del Reg. (CE) n.1083/2006 e s.m.i.[1], di una apposita scheda per definire il calcolo delle entrate nette. In tale ambito, il Beneficiario effettua, inoltre, un monitoraggio periodico delle entrate e restituisce parte del finanziamento nei casi in cui le entrate riferibili al progetto calcolate *ex-post* risultino superiori rispetto al calcolo inizialmente effettuato;
- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del Dirigente Ratione Materiae;
- il rispetto del cronogramma dell'operazione, con particolare riferimento alla tempistica di conclusione delle procedure ad evidenza pubblica;
- l'istituzione di un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale conformemente a quanto descritto nel Manuale controlli adottato dall'AdG;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n.1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'AdG, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull'ammissibilità della spesa;
- la generazione di un Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione a ciascuna operazione attuata;
- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POR Campania FESR 2007- 2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell'operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP), del Codice Identificativo Gare (CIG);
- l'emissione, in caso di pluralità di operazioni cofinanziate nell'ambito del POR Campania FESR 2007 – 2013, ovvero di cofinanziamento dell'operazione con ulteriori fonti di finanziarie, di documenti di spesa distinti, ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione o a ciascuna fonte finanziaria;
- l'inoltro al Dirigente Ratione Materiae di tutta la documentazione inerente al progetto secondo quanto indicato al successivo articolo 5;
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dall'art. 90, comma 1 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31.12.2020;
- la stabilità dell'operazione a norma dell'art. 57 del Reg. CE n. 1083/2006.

Con la stipula della presente Convenzione il Dirigente Ratione Materiae si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- provvedere all'istruzione ed assunzione degli decreti di proposta di impegno e di liquidazione dei pagamenti - e alla relativa trasmissione all'AdG per l'attivazione del Controllo di I livello e per l'impegno/ liquidazione della spesa provvedendo ad indicare:

[1] L'art. 55 del Reg. (CE) n.1083/2006 e s.m.i. prevede la verifica delle entrate nette per tutte le operazioni di valore superiore a 1 €/Mln.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- il capitolo di bilancio sul quale imputare la spesa;
- l'impegno di spesa sul quale imputare la liquidazione;
- le percentuali di cofinanziamento della spesa;
- il codice di monitoraggio del progetto di riferimento;
- il CUP dell'intervento;
- la codifica SIOPE appropriata;
- la codificazione della transazione elementare con i codici previsti dall'art. 13 del D.P.C.M. 28.12.2011 e da riferire alla nuova classificazione di bilancio prevista dal D.lgs n. 118/2011;
- ove necessario, il CIG e tutti gli altri elementi essenziali, a seconda delle fattispecie, avendo cura di attestare la regolarità e vigenza, con riferimento alla data di emanazione dei suddetti decreti, di DURC, certificazione camerale e documentazione antimafia.

- comunicare le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione;

Articolo 3. Obblighi di informazione e pubblicità

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento n. 1083/06 e s.m.i., dagli artt.2-10 del Regolamento n. 1828/06 e s.m.i., dal POR Campania FESR 2007/13 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n. 94 del 23.04.2009 e smi, il Dirigente Ratione Materiae è tenuto:

- a curare la diffusione di tutte le informazioni utili all'attuazione dell'Obiettivo Operativo, ovvero informazioni sulle possibilità di finanziamento, sulle condizioni di ammissibilità, la descrizione delle procedure d'esame delle domande di finanziamento e delle rispettive scadenze, i criteri di selezione delle operazioni da finanziare, i punti di contatto per fornire informazioni;
- a effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei Beneficiari, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;
- a informare i beneficiari che, accettando il finanziamento, verranno inclusi nell'elenco dei beneficiari, che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetti e l'importo del finanziamento attivato, pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) Regolamento 1828/06.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Linee Guida approvate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n. 94/2009 e smi. La comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l'obiettivo di mettere in risalto l'uso dei Fondi rispetto alla società e all'economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte dall'Unione Europea e potenziare la trasparenza e l'efficacia nell'utilizzazione dei fondi.
Pertanto, il Beneficiario, relativamente agli interventi che riguardano la realizzazione di opere pubbliche ed infrastrutture o nel caso di acquisto di oggetti fisici e durante l'attuazione dell'operazione, è tenuto:

- a installare un cartello provvisorio nel luogo delle operazioni, laddove rientrino nelle seguenti tipologie: a) il contributo pubblico totale all'operazione supera € 500.000,00; b) l'operazione consiste nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi;
- a sostituire il cartello con una targa esplicativa permanente, quando l'operazione è completata. Entro sei mesi dal completamento dell'opera il beneficiario ha infatti l'obbligo di apporre una targa esplicativa permanente visibile e di dimensioni significative per le opere che: a) hanno ricevuto un contributo pubblico totale all'operazione che supera i 500.000 EUR; b) consistono nell'acquisto di un oggetto fisico, nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi.

  Sia il cartellone provvisorio che la targa permanente devono essere realizzati secondo le modalità e le caratteristiche stabilite dalle Linee Guida citate.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nei casi previsti dai regolamenti comunitari e dalla normativa e dalle procedure interne il Beneficiario è tenuto a:

- fornire le opportune prove documentali dell'osservanza delle norme, in particolare di quelle relative alla cartellonistica all'atto della richiesta dell'anticipazione, qualora la gara per l'attribuzione dei lavori sia stata già espletata secondo quanto indicato al successivo articolo 4;
- dare prova documentale della targa apposta al progetto in occasione della richiesta di pagamento del saldo, secondo quanto indicato al successivo articolo 4.

Il Beneficiario deve garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal POR Campania FESR 2007/2013.
Tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dai Beneficiari nell'ambito delle operazioni finanziate dal POR Campania FESR 2007/2013 e rivolti al pubblico (come ad esempio pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, broshure, filmati, video ecc.) devono contenere:
- l'emblema dell'Unione Europea;
- l'indicazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- lo slogan: La tua Campania cresce in Europa

Articolo 4.Condizioni di erogazione del finanziamento

La prima quota di finanziamento (anche in forma di **anticipazione**), pari al 30% dell'importo finanziato può essere richiesta in seguito all'avvio dei lavori o del servizio/fornitura. Tale richiesta dovrà essere corredata dalla documentazione che dimostri l'avvio dei lavori o del servizio/fornitura come indicata al Capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Le erogazioni successive all'anticipo saranno concesse al raggiungimento di avanzamenti non inferiori al 20% del finanziamento concesso, in forma di rimborso di spese effettivamente sostenute dal beneficiario. Il Beneficiario, all'atto della richiesta di erogazione, trasmette la documentazione probante indicata al capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Di norma, il beneficiario trasmetta al Dirigente Ratione Materiae la documentazione concernente le spese sostenute entro i 60 giorni dalla relativa quietanza ed il Dirigente Ratione Materiae, dopo aver espletato le verifiche ordinarie di propria competenza e in seguito all'esito positivo del Controllo di I livello, inserisce le spese nella dichiarazione di propria competenza da inoltrare all'AdC.

Il valore delle anticipazioni ricevute da parte della Regione non deve complessivamente superare il 90% dell'importo finanziato dell'operazione.

Il saldo, pari al 10% dell'importo finanziato, potrà essere richiesto solo in seguito alla trasmissione della documentazione attestante la fine di tutti i lavori o del servizio/fornitura ed il sostenimento del valore complessivo della spesa, come indicata al Capitolo 4 del Manuale di attuazione.
Dal saldo dovranno essere dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.
Nel caso in cui l'anticipo ricevuto dalla Regione Campania non copra gli stati di avanzamento maturati per l'opera finanziata, il Dirigente Ratione Materiae può decidere di rimborsare, in favore del beneficiario, fatture non pagate. In tal caso, il decreto di liquidazione, deve indicare i tempi (non oltre due mesi dall'accredito) entro i quali il beneficiario deve attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate e trasmettere la relativa documentazione.

In generale all'atto di ciascuna richiesta di erogazione delle risorse il Beneficiario comunica gli esiti delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione con la trasmissione al Dirigente Ratione Materiae della check-list del Beneficiario adeguatamente compilata.

Articolo 5. Spese ammissibili

Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art. 56 del

Regolamento n. 1083/2006, dall'art.7 del Regolamento n. 1080/2006, dal D.P.R. n.196 del 03/10/2008, dal Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con DGR 1715/2009 e s.m.i.
Inoltre, le spese ammissibili al finanziamento del POR Campania FESR 2007/13 sono quelle effettuate dal 01.01.2007 al 31.12.2015.

Articolo 6. Verifiche e controlli

Il Dirigente Ratione Materiae svolge le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero "ciclo di vita" dell'operazione.
In fase di realizzazione dell'operazione, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del beneficiario e/o ditta esecutrice/fornitrice e le rendicontazioni di spesa che la accompagnano e in particolare riguardano:

- la correttezza formale delle domande di rimborso;
- il rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici e pubblicità;
- l'istruttoria svolta al fine di giustificare la scelta di affidare eventualmente ad una Società *in house* la prestazione di servizi specialistici;
- la sussistenza, la conformità e la regolarità del contratto/convenzione o altro documento negoziale e/o di pianificazione delle attività rispetto all'avanzamento delle attività e la relativa tempistica. Tale verifica può essere svolta sulla base di documenti descrittivi delle attività svolte, quali stati avanzamento lavori o di relazioni delle attività svolte;
- la regolarità finanziaria della spesa sui documenti giustificativi presentati, ovvero l'ammissibilità delle spese mediante verifica dei seguenti principali aspetti:
  - ✓ la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa (comprendente almeno fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente), ai sensi della normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al POR Campania FESR, al bando di selezione/bando di gara, al contratto/convenzione e a eventuali varianti;
  - ✓ la conformità della documentazione giustificativa di spesa alla normativa civilistica e fiscale;
  - ✓ l'ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dal bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e da sue eventuali varianti;
  - ✓ l'eleggibilità della spesa, in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma;
  - ✓ la riferibilità della spesa al Beneficiario e/o alla ditta esecutrice/fornitrice e all'operazione selezionata;
  - ✓ il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento (ad esempio dal regime di aiuti cui l'operazione si riferisce), dal contratto/convenzione e da eventuali varianti; tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo;
- il rispetto delle disposizioni previste per le modalità di erogazione del finanziamento;
- in relazione ai contratti, indipendentemente dall'esperimento o meno di una gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, la normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari in applicazione del "Piano finanziario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" (Determinazioni Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori in applicazione della L. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.).

In fase di conclusione, le verifiche devono essere effettuate con riferimento ai seguenti aspetti:

- l'avvenuta presentazione del rendiconto finale da parte del Beneficiario;
- la verifica della documentazione giustificativa di spesa residuale presentata secondo le modalità riportate precedentemente nella "fase di realizzazione";
- l'avvenuta presentazione della domanda di saldo da parte del Beneficiario;
- la determinazione dell'importo effettivamente riconosciuto e del relativo saldo;

A seguito della conclusione delle operazioni, il Dirigente Ratione Materiae verificherà la "stabilità delle operazioni" di cui all'art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006.
Inoltre, al fine di individuare tempestivamente eventuali irregolarità o errori, il Dirigente Ratione Materiae può effettuare delle verifiche in loco, con lo scopo di:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- completare le verifiche eseguite a livello amministrativo;
- comunicare al Beneficiario di riferimento le dovute correzioni da apportare possibilmente mentre l'operazione è ancora in corso d'opera.

Qualora a seguito dei controlli svolti dall'Unità Centrale per i controlli di I livello (di seguito Unità Controlli), emergessero irregolarità/criticità sui progetti di propria competenza, il Dirigente Ratione Materiae potrà procedere ad acquisire dal Beneficiario dell'operazione eventuali controdeduzioni e/o documentazione integrativa utile a superare le criticità riscontrate.

Il Beneficiario è responsabile della corretta attuazione dell'operazione cofinanziata. Le verifiche di natura amministrativo-contabile che il beneficiario svolge sui propri atti devono essere formalizzate attraverso la check list a cura del responsabile del procedimento dell'operazione (il cui modello si allega alla presente convenzione); essa deve essere accuratamente compilata, conservata presso gli appropriati livelli gestionali, e trasmessa al ROO in occasione della richiesta di erogazione delle risorse come indicato al precedente articolo 4.

Il Beneficiario garantisce alle strutture competenti della Regione (AdG, Unità Controlli, Autorità di Certificazione, ROO/UOGP, Autorità di Audit) e, se del caso, agli Organismi Intermedi, al Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), ai Servizi ispettivi della Commissione, nonché a tutti gli organismi deputati allo svolgimento di controlli sull'utilizzo dei fondi comunitari, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata. Esso è tenuto, inoltre, a fornire agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POR Campania FESR 2007/2013 tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma.
Il Beneficiario è, infine, tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 7. Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal POR Campania FESR 2007/2013, dal Manuale per l'attuazione e dalla presente convenzione, si procede alla revoca del finanziamento.
La risoluzione della convenzione e la revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal Dirigente Ratione Materiae in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

Articolo 8. Entrata in vigore e durata della convenzione

La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell'intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell'operazione.

Letto confermato e sottoscritto, il (data)

Rappresentante legale del Beneficiario	Dirigente Ratione Materiae
Firma	Firma

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 585 del 08/08/2014

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FESR 2007/2013, D.G.R. 496/13 - OBIETTIVO OPERATIVO 6.3 - INTERVENTO DENOMINATO "LAVORI DI ADEGUAMENTO NORMATIVO E FUNZIONALE DELLA SALA POLIFUNZIONALE MARIO BENINCASA E RIQUALIFICAZIONE URBANA DELLA CONTIGUA PIAZZA VIESCHI". BENEFICIARIO FINALE: COMUNE DI CETARA (SA) CUP: C29B09000050002 CODICE SMILE: 806 AMMISSIONE A FINANZIAMENTO

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- Che la Commissione Europea, con Decisione n. C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 (di seguito P.O. FESR 2007-2013), modificato con la Decisione n. C(2012) 1843 del 27 marzo 2012 e con la Decisione C(2013) 4196 del 5 luglio 2013 e che la Giunta regionale ne ha preso atto con propria deliberazione n. 226 del 19 luglio 2013;
- Che con la DGR n. 148/2013, la Giunta Regionale ha operato una scelta strategica volta all'accelerazione della spesa dei Fondi Strutturali attraverso interventi finanziati dal POR Campania FESR 2007-2013;
- Che con DPGR n. 139/2013 e s.m.i. è stato costituito il Gruppo di Lavoro di cui alla DGR 148/2013 coordinato dall'ADG del POR FESR 2007 – 2013, ai fini di dare attuazione alle iniziative di accelerazione di cui alla DGR 148/2013;
- Che con DGR n. 378/2013 sono stati ritenuti selezionabili, a valere sul POR FESR 2007-2013 i progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/03/2013, nonché i progetti giacenti presso le strutture regionali coerenti con i criteri di selezione di cui alla DGR n.1663/2009 e le priorità della DGR n. 148/2013;
- Che con la DGR n. 378/2013 sono state, altresì, approvate le procedure di attuazione della DGR n. 148/2013, affidandone l'esecuzione al Gruppo di lavoro di cui al DPGR n. 139/2013 e s.m.i., coordinato dall'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013, e costituito dai dirigenti "ratione materiae" già individuati con D.P.G.R. n. 139/2013 ed è stato deliberato di programmare sul POR FESR Campania 2007/2013 il completamento degli interventi compresi negli APQ regionali;
- Che con DGR n. 496/2013 è stato approvato l'elenco dei progetti di completamento riconducibili ad APQ, PIP, ASI e L.R. 1/2009 di cui alla DGR n .148/2013, da programmare sul POR Campania FESR 2007-2013, ed è stato demandato ai dirigenti *ratione materiae* l'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento a valere sulle risorse dei pertinenti Obiettivi Operativi del POR FESR;
- Che tra i progetti giacenti presso le strutture regionali, è stato ritenuto opportuno programmare sul POR FESR, tra l'altro, gli interventi di cui ai seguenti Accordi di Programma Quadro (APQ):
  Difesa del suolo – II atto integrativo;
  Difesa Suolo – Delibere CIPE 142/1999, 84/2000, 17/2003, 20/2004;
  Difesa Suolo – I atto integrativo – Delibera CIPE 3/2006;
  Delibera CIPE 8/2012 – Accordo di programma dissesto idrogeologico;
  Difesa Suolo – Piano Strategico Nazionale 2007;
  L.R. n. 1/2009;

CONSIDERATO

- Che il POR FESR, al Cap.5.3.1. "Selezione delle operazioni", punto 4), prevede tra le modalità di individuazione del beneficiario e delle operazioni da finanziare le "Procedure concertative/negoziali";
- Che, con Deliberazione n. 879 del 16/05/2008 e n. 1663 del 06/11/2009, la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di sorveglianza, dei Criteri di selezione delle operazioni del POR FESR 2007-2013 ai sensi dell'art. 56 e 65 del Regolamento CE;

- Che con deliberazione n. 1715 del 20 novembre 2009, la Giunta regionale ha approvato il Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, successivamente modificato con Decreti Dirigenziali dell'Autorità di gestione n.158/2013 e n. 23 del 31/01/2014;

RILEVATO che con nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25/5/2011 del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale – emanata a seguito dell'approvazione del bilancio gestionale 2011 e della conseguente assegnazione della titolarità dei capitoli di spesa relativi al POR FESR 2007/2013 al Settore 02 dell'AGC 09 – sono state fissate le direttive per la gestione contabile dei capitoli di spesa del POR Campania FESR 2007/2013, avuto riguardo alla procedura da seguire per l'emanazione degli atti necessari all'assunzione degli impegni nonché alla disposizione delle liquidazioni di spesa a valere sui capitoli di tutti gli Obiettivi Operativi del Programma;

PRESO ATTO

- Che con Deliberazione di Giunta Regionale n. 496 del 22/11/2013 è stato approvato l'elenco dei progetti di cui al verbale della riunione del Gruppo di lavoro ex DPGR n. 139 del 01/07/2013 e s.m.i. svoltasi in data 22/11/2013;

- Che nell'elenco è inserito, tra gli altri, l'intervento *"Lavori di adeguamento normativo e funzionale della sala polifunzionale Mario Benincasa e riqualificazione urbana della contigua piazza Vieschi"* con beneficiario Comune di Cetara (SA) dal costo totale pari a € 571.000,00 di cui € 551.000,00 a valere sul POR Campania FESR 2007/2013 e € 20.000 a valere sulle risorse comunali;

- Che il progetto di cui sopra risulta inserito nella graduatoria tra i progetti ritenuti ammissibili e non finanziati a valere sulla Legge n. 1/2009 come da Decreto Dirigenziale n. 10 del 18/2/2010;

- Che il Comune di Cetara (SA), con nota prot. n. 3353 del 03/06/2014 ha trasmesso, ad integrazione di quella già agli atti, tutta la documentazione occorrente all'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 6.3 del POR FESR 2007/2013;

- Che il cronoprogramma dell'intervento, trasmesso con nota prot. n. 927 del 21/02/2014 è coerente col POR Campania FESR 2007- 2013, ed in particolare con le scadenze previste dagli Orientamenti di chiusura del Programma;

- Dell'esito positivo dell'istruttoria di ammissibilità a finanziamento a valere sui fondi dell'Obiettivo Operativo 6.3, effettuata dal gruppo di lavoro di cui al DPGR n. 139 del 01/07/2013 e s.m.i;

- Che , ai sensi dell'art. 1, comma 12 della L.R. n. 5 del 06/05/13, le risorse di cui al presente intervento saranno rimborsate alla Regione Campania dalla Commissione europea e dal Fondo di Rotazione al più tardi entro la chiusura del Programma Operativo Campania FESR 2007/2013;

RITENUTO

- Di dover prendere atto della coerenza dell'intervento denominato *"Lavori di adeguamento normativo e funzionale della sala polifunzionale Mario Benincasa e riqualificazione urbana della contigua piazza Vieschi"* con Beneficiario Comune di Cetara (SA) con l'Obiettivo Operativo 6.3, nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i, come si evince dalla scheda istruttoria per la verifica dei criteri di selezione delle operazioni presente nel fascicolo di progetto;

- Di dover, per l'effetto, ammettere a finanziamento l'intervento in parola sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 6.3 – per l'importo di Euro 571.000,00 di cui Euro

551.000,00 a valere sul POR Campania FESR 2007/2013 ed Euro 20.000 a valere sulle risorse comunali (***CUP C29B09000050002, SMILE 806)*** con il seguente Quadro Economico:

Voci di Spesa		Importo in €
a1	lavori	409.410,71
a2	oneri per la sicurezza	6.080,71
Importo complessivo dei lavori		**415.491,42**
b1	lavori in economia, previsti in progetto ed esclusi dall'appalto	-
b2	rilievi, accertamenti e indagini	-
b3	allacciamenti ai pubblici servizi	-
b4	imprevisti (max 5%)*	20.339,78
b5	acquisizione aree o immobili	-
b6	accantonamento di cui all'art.26, comma 4, L.109/94 e s.m.i.	4.154,91
b7	spese tecniche relative alla progettazione, alle necessarie attività preliminari, nonché al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, alle conferenze dei servizi, alla direzione dei lavori ed al coordinamento della sicurezza in fase di esecu	49.858,97
b8	spese per attività di consulenza o di supporto	-
b9	eventuali spese per commissioni giudicatrici	-
b10	spese per pubblicità ed, ove previsto, per opere artistiche	-
b11	spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale di appalto, collaudo tecnico amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici	-
b12	IVA come per legge ed altre eventuali imposte	58.154,92
c	forniture	23.000,00
Somme a disposizione della stazione appaltante		**155.508,58**
Totale, di cui		**571.000,00**
a) POR Campania FESR 2007/2013		***551.000,00***
b) risorse comunali		***20.000,00***

- Di dover precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C(2013) 4196, è riferito per il 75% alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25% alla quota nazionale;

- Di dover approvare lo schema di convenzione, allegato e parte integrate del presente atto, al fine di regolare gli impegni tra le parti;

VISTI

- Il Regolamento (CE) 1080/2006 e ss.mm.ii;
- Il Regolamento (CE) 1083/2006 e ss.mm.ii;
- Il Regolamento (CE) 1828/2006 e ss.mm.ii;
- la DGR n.148/2013;
- la DGR 378/2013;
- la DGR 496/2013;
- il D.P.G.R n. 262/2013;
- il D.P.G.R n. 437/2013;
- la D.G.R. n. 92 del 01/04/2014 di approvazione del "Bilancio gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016";

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Dirigente *ratione materiae,* nella persona del Dott. Italo Giulivo, e dell'attestazione di regolarità resa dallo stesso:

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti di:

1. Di prendere atto della coerenza dell'intervento denominato *"Lavori di adeguamento normativo e funzionale della sala polifunzionale Mario Benincasa e riqualificazione urbana della contigua piazza Vieschi"* con Beneficiario Comune di Cetara (SA), C.F. 00575760657 con l'Obiettivo Operativo 6.3 - nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i, come si evince dalla scheda istruttoria per la verifica dei criteri di selezione delle operazioni presente nel fascicolo di progetto;

2. Di ammettere a finanziamento l'intervento in parola sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 6.3 – per l'importo di Euro 571.000,00 di cui 551.000,00 a valere sul POR Campania FESR 2007/2013 e 20.000 a valere sulle risorse comunali (CUP C29B09000050002, SMILE 806) con il seguente Quadro Economico:

Voci di Spesa		Importo in €
a1	lavori	409.410,71
a2	oneri per la sicurezza	6.080,71
Importo complessivo dei lavori		**415.491,42**
b1	lavori in economia, previsti in progetto ed esclusi dall'appalto	-
b2	rilievi, accertamenti e indagini	-
b3	allacciamenti ai pubblici servizi	-
b4	imprevisti (max 5%)*	20.339,78
b5	acquisizione aree o immobili	-
b6	accantonamento di cui all'art.26, comma 4, L.109/94 e s.m.i.	4.154,91
b7	spese tecniche relative alla progettazione, alle necessarie attività preliminari, nonché al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, alle conferenze dei servizi, alla direzione dei lavori ed al coordinamento della sicurezza in fase di esecu	49.858,97
b8	spese per attività di consulenza o di supporto	-
b9	eventuali spese per commissioni giudicatrici	-
b10	spese per pubblicità ed, ove previsto, per opere artistiche	-
b11	spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale di appalto, collaudo tecnico amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici	-
b12	IVA come per legge ed altre eventuali imposte	58.154,92
c	forniture	23.000,00
Somme a disposizione della stazione appaltante		**155.508,58**
Totale, di cui		**571.000,00**
a) POR Campania FESR 2007/2013		***551.000,00***
b) risorse comunali		***20.000,00***

3. Di precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C(2013) 4196, è riferito per il 75% alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25% alla quota nazionale;

4. Di definire, anche a seguito delle disposizioni di cui all'art. 1 comma 12 della L.R. n°5 del 06/05/2013 che modificano il comma 8-bis dell'art. della L.R. n°7 del 30.04.2002, la pianificazione dell'impegno e della liquidazione in coerenza con il cronoprogramma dell'operazione, secondo le vigenti norme in materia di contabilità pubblica e nel rispetto delle modalità riportate al punto 4 del Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007/2013;

5. Di approvare lo schema di convenzione allegato e parte integrante del presente atto, tra il Dirigente "ratione materiae" e il Beneficiario dell'Operazione, che definisce le condizioni che regolano il finanziamento dell'intervento, così come da Manuale di Attuazione del POR FESR 2007/2013.

6. Di inviare il presente provvedimento:
- Al Beneficiario - Comune di Cetara (SA) per il seguito di competenza;
- All'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013;
- All'Autorità di Certificazione del POR Campania FESR 2007-2013;
- All'Autorità di Audit del POR Campania FESR 2007-2013;
- All'Assessore al ramo;
- Alla Direzione Generale per l'Internazionalizzazione ed i rapporti con l'Unione Europea del sistema regionale;
- Alla Direzione Generale governo del territorio;
- e al BURC per la pubblicazione ai sensi del D.lgs n 33/13.

Dirigente ratione materiae
Italo Giulivo

Giunta Regionale della Campania

OBBLIGO DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA PARTE DELLE PP. AA. (ex artt. 26 e 27 Decreto Legislativo 33 del 14/03/2013)

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO **Dr. Marchiello (Vicario)**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Giulivo Italo**

DIRIGENTE UOD _____

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA _____

Dipart.	53	Dir. Gen.	8

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

OGGETTO

Por Campania Fesr 2007/2013, D.G.R. 496/13 - Obiettivo Operativo 6.3 - Intervento denominato "Lavori di adeguamento normativo e funzionale della sala polifunzionale Mario Benincasa e riqualificazione urbana della contigua piazza Vieschi".
Beneficiario Finale: Comune di Cetara (SA)
CUP: C29B09000050002
Codice Smile: 806
Ammissione a finanziamento

Impresa/Ente Pubblico/Altro Beneficiario	C.F./ P.Iva	Importo	Norma(*)	Modalità(**)	RUP	LINK
Comune di Cetara (SA)	00575760657	571.000,00	DGR 496/13	Avviso Pubblico	-	-

(*) **Norma o Titolo a base dell'attribuzione(bando pubblico, gara, Legge, etc.)**
(**) **Modalità seguita per l'individuazione del beneficiario (gara europea, gara ristretta, affidamento diretto, etc.)**

fonte: http://burc.regione.campania.it

POR Campania FESR 2007/13 – Asse VI - Obiettivo Operativo 6.3

SCHEMA DI CONVENZIONE/ACCORDO
TRA

la Regione Campania nella persona del Responsabile Rationae Materiae,
Dott. Italo Giulivo, designato con D.P.G.R. n. 139/2013

E
il Comune di Cetara (SA) individuato mediante DGR 496/2013
- Beneficiario dell'Operazione *"Lavori di adeguamento normativo e funzionale della sala polifunzionale Mario Benincasa e riqualificazione urbana della contigua piazza Vieschi"*
nella persona del Sindaco

PREMESSO

- che il Regolamento CE n. 1080 del 05/07/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999 e s.m.i., definisce i compiti del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
- che il Regolamento CE n.1083 del 11/07/2006 reca disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- che il Regolamento CE n. 1083 del 11/07/2006 definisce, all'articolo 2, il beneficiario "un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni";
- che il Regolamento CE n. 1828 del 08/12/2006 della Commissione stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo;
- che il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione (C)2007 1265 del 11 settembre 2007, è il quadro di riferimento per l'utilizzo in Campania delle risorse del FESR e, in particolare, individua i compiti e le funzioni degli organismi coinvolti nella gestione del POR;
- che il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Reg. CE n. 1083/2006 e che la Giunta Regionale ne ha preso atto con la DGR 879/2008 e s.m.i.;
- che con Deliberazione n. 148/2013 la Giunta ha approvato le "Iniziative di accelerazione della spesa della Regione Campania", già condivise dal Comitato di Sorveglianza del POR FESR nella seduta del 04 giugno 2013;
- che con il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n.139/2013 sono stati individuati i Dirigenti Ratione Materiae responsabili per le procedure di accelerazione del POR Campania FESR 2007- 2013;
- che il Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con DGR 1715/2009 e s.m.i. prevede che il Beneficiario ed il Responsabile di Obiettivo Operativo sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;
- che le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione 2007/2013, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il Dirigente Ratione Materiae e il Beneficiario;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- che con DGR n.378 del 24/09/2013 sono state approvate le procedure di attuazione della DGR n.148/2013, affidandone l'esecuzione al Gruppo di lavoro di cui a DPGR n. 139 del 01/07/2013 e s.m.i. coordinato dall'Autorità di Gestione del POR FESR, ed inoltre sono stati ritenuti selezionabili, in prevalenza con procedura negoziale, esclusivamente progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C(2013) 1573 del 20/03/2013, nonché i progetti giacenti presso le strutture regionali coerenti con i criteri di selezione di cui alla DGR n.1663/2009 e le priorità della DGR n. 148/2013;
- che con Deliberazione Giunta Regionale n. 496 del 22/11/2013 è stato approvato l'elenco dei progetti di cui al verbale della riunione del Gruppo di lavoro ex DPGR n.139 del 01/07/2013 e s.m.i. svoltasi in data 22/11/2013, che costituisce l'Allegato n. 1 a tale deliberazione, ed è stata demandata ai dirigenti ratione materiae l'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento per tali interventi a valere sulle risorse dei pertinenti Obiettivi Operativi del POR FESR, che determinerà l'effettiva modifica della fonte finanziaria dei singoli progetti.

TUTTO CIÒ PREMESSO

Le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1. Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra il Dirigente Ratione Materiae ed il Beneficiario Comune di Cetara (SA) per l'attuazione dell'intervento "*Lavori di adeguamento normativo e funzionale della sala polifunzionale Mario Benincasa e riqualificazione urbana della contigua piazza Vieschi*" ammesso a finanziamento con D.D. n… del… a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 Obiettivo Operativo 6.3.

Articolo 2. Obblighi delle parti

Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore (art.60 Reg. (CE) n. 1083/2006) nonché in materia di tutela ambientale, pari opportunità, gare di appalto e regole della concorrenza;
- un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n.136 del 13 agosto 2010 e s.m.i.;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- il rispetto degli adempimenti eventualmente stabiliti dall'avviso di selezione ovvero connessi alla procedura di selezione e concessione dal decreto di ammissione a finanziamento;
- la formalizzazione delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione nella check-list del Beneficiario, allegata alla presente convenzione;
- l'invio al Dirigente Ratione Materiae, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste, dei dati relativi all'attuazione dell'operazione finanziata, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnica, amministrativa e contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- che le spese relative al progetto non siano già state oggetto di una misura di sostegno finanziario comunitario e/o nazionale (divieto del doppio finanziamento);

fonte: http://burc.regione.campania.it

- l'invio al Dirigente Ratione Materiae, nei casi di progetti che rientrano nell'ambito di applicazione delle disposizioni di cui all'Art. 55 del Reg. (CE) n.1083/2006 e s.m.i.[1], di una apposita scheda per definire il calcolo delle entrate nette. In tale ambito, il Beneficiario effettua, inoltre, un monitoraggio periodico delle entrate e restituisce parte del finanziamento nei casi in cui le entrate riferibili al progetto calcolate *ex-post* risultino superiori rispetto al calcolo inizialmente effettuato;
- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del Dirigente Ratione Materiae;
- il rispetto del cronogramma dell'operazione, con particolare riferimento alla tempistica di conclusione delle procedure ad evidenza pubblica;
- l'istituzione di un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale conformemente a quanto descritto nel Manuale controlli adottato dall'AdG;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n.1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'AdG, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull'ammissibilità della spesa;
- la generazione di un Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione a ciascuna operazione attuata;
- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POR FESR 2007- 2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell'operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP), del Codice Identificativo Gare (CIG);
- l'emissione, in caso di pluralità di operazioni cofinanziate nell'ambito del POR FESR 2007 – 2013, ovvero di cofinanziamento dell'operazione con ulteriori fonti di finanziarie, di documenti di spesa distinti, ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione o a ciascuna fonte finanziaria;
- l'inoltro al Dirigente Ratione Materiae di tutta la documentazione inerente al progetto secondo quanto indicato al successivo articolo 5;
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dall'art. 90, comma 1 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31 dicembre 2020;
- la stabilità dell'operazione a norma dell'art. 57 del Reg. CE n. 1083/2006.

Con la stipula della presente Convenzione il Dirigente Ratione Materiae si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- provvedere all'istruzione ed assunzione degli decreti di proposta di impegno e di liquidazione dei pagamenti - e alla relativa trasmissione all'AdG per l'attivazione del Controllo di I livello e per l'impegno/ liquidazione della spesa provvedendo ad indicare:
  - il capitolo di bilancio sul quale imputare la spesa;
  - l'impegno di spesa sul quale imputare la liquidazione;
  - le percentuali di cofinanziamento della spesa;
  - il codice di monitoraggio del progetto di riferimento;
  - il CUP dell'intervento;
  - la codifica SIOPE appropriata;
  - la codificazione della transazione elementare con i codici previsti dall'art. 13 del D.P.C.M. 28/12/2011 e da riferire alla nuova classificazione di bilancio prevista dal D.lgs n. 118/2011;
  - ove necessario, il CIG e tutti gli altri elementi essenziali, a seconda delle fattispecie, avendo cura di attestare la regolarità e vigenza, con riferimento alla data di emanazione dei suddetti decreti, di DURC, certificazione camerale e documentazione antimafia.

[1] L'art. 55 del Reg. (CE) n.1083/2006 e s.m.i. prevede la verifica delle entrate nette per tutte le operazioni di valore superiore a 1 €/Mln.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- comunica le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione;

Articolo 3. Obblighi di informazione e pubblicità

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento n. 1083/06 e s.m.i., dagli artt.2-10 del Regolamento n. 1828/06 e s.m.i., dal POR FESR Campania 2007/13 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi, il Dirigente Ratione Materiae è tenuto:

- a curare la diffusione di tutte le informazioni utili all'attuazione dell'Obiettivo Operativo, ovvero informazioni sulle possibilità di finanziamento, sulle condizioni di ammissibilità, la descrizione delle procedure d'esame delle domande di finanziamento e delle rispettive scadenze, i criteri di selezione delle operazioni da finanziare, i punti di contatto per fornire informazioni;
- a effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei Beneficiari, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;
- a informare i beneficiari che, accettando il finanziamento, verranno inclusi nell'elenco dei beneficiari, che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetti e l'importo del finanziamento attivato, pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) Regolamento 1828/06.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Linee Guida approvate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n. 94/2009 e smi. La comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l'obiettivo di mettere in risalto l'uso dei Fondi rispetto alla società e all'economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte dall'Unione Europea e potenziare la trasparenza e l'efficacia nell'utilizzazione dei fondi.
Pertanto, il Beneficiario, relativamente agli interventi che riguardano la realizzazione di opere pubbliche ed infrastrutture o nel caso di acquisto di oggetti fisici e durante l'attuazione dell'operazione, è tenuto:
- a installare un cartello provvisorio nel luogo delle operazioni, laddove rientrino nelle seguenti tipologie: a) il contributo pubblico totale all'operazione supera € 500.000,00; b) l'operazione consiste nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi;
- a sostituire il cartello con una targa esplicativa permanente, quando l'operazione è completata. Entro sei mesi dal completamento dell'opera il beneficiario ha infatti l'obbligo di apporre una targa esplicativa permanente visibile e di dimensioni significative per le opere che: a) hanno ricevuto un contributo pubblico totale all'operazione che supera i 500.000 EUR; b) consistono nell'acquisto di un oggetto fisico, nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi.

Sia il cartellone provvisorio che la targa permanente devono essere realizzati secondo le modalità e le caratteristiche stabilite dalle Linee Guida citate.
Nei casi previsti dai regolamenti comunitari e dalla normativa e dalle procedure interne il Beneficiario è tenuto a:
- fornire le opportune prove documentali dell'osservanza delle norme, in particolare di quelle relative alla cartellonistica all'atto della richiesta dell'anticipazione, qualora la gara per l'attribuzione dei lavori sia stata già espletata secondo quanto indicato al successivo articolo 4;
- dare prova documentale della targa apposta al progetto in occasione della richiesta di pagamento del saldo, secondo quanto indicato al successivo articolo 4.

Il Beneficiario deve garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal POR Campania FESR.
Tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dai Beneficiari nell'ambito delle operazioni finanziate dal POR FESR e rivolti al pubblico (come ad esempio pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, broshure, filmati, video ecc.) devono contenere:
- l'emblema dell'Unione Europea;
- l'indicazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- lo slogan: *La tua Campania cresce in Europa*

Articolo 4.Condizioni di erogazione del finanziamento

La prima quota di finanziamento (anche in forma di **anticipazione**), pari al 30% dell'importo finanziato può essere richiesta in seguito all'avvio dei lavori o del servizio/fornitura. Tale richiesta dovrà essere corredata dalla documentazione che dimostri l'avvio dei lavori o del servizio/fornitura come indicata al Capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Le erogazioni successive all'anticipo saranno concesse al raggiungimento di avanzamenti non inferiori al 20% del finanziamento concesso, in forma di rimborso di spese effettivamente sostenute dal beneficiario. Il Beneficiario, all'atto della richiesta di erogazione, trasmette la documentazione probante indicata al capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Di norma, il beneficiario trasmetta al Dirigente Ratione Materiae la documentazione concernente le spese sostenute entro i 60 giorni dalla relativa quietanza ed il Dirigente Ratione Materiae, dopo aver espletato le verifiche ordinarie di propria competenza e in seguito all'esito positivo del Controllo di I livello, inserisce le spese nella dichiarazione di propria competenza da inoltrare all'AdC.

Il valore delle anticipazioni ricevute da parte della Regione non deve complessivamente superare il 90% dell'importo finanziato dell'operazione.

Il saldo, pari al 10% dell'importo finanziato, potrà essere richiesto solo in seguito alla trasmissione della documentazione attestante la fine di tutti i lavori o del servizio/fornitura ed il sostenimento del valore complessivo della spesa, come indicata al Capitolo 4 del Manuale di attuazione.
Dal saldo dovranno essere dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.
Nel caso in cui l'anticipo ricevuto dalla Regione Campania non copra gli stati di avanzamento maturati per l'opera finanziata, il Dirigente Ratione Materiae può decidere di rimborsare, in favore del beneficiario, fatture non pagate. In tal caso, il decreto di liquidazione, deve indicare i tempi (non oltre due mesi dall'accredito) entro i quali il beneficiario deve attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate e trasmettere la relativa documentazione.

In generale all'atto di ciascuna richiesta di erogazione delle risorse il Beneficiario comunica gli esiti delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione con la trasmissione al Dirigente Ratione Materiae della check-list del Beneficiario adeguatamente compilata.

Articolo 5. Spese ammissibili

Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art. 56 del Regolamento n. 1083/2006, dall'art.7 del Regolamento n. 1080/2006, dal D.P.R. n.196 del 03/10/2008, dal Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con DGR 1715/2009 e s.m.i.
Inoltre, le spese ammissibili al finanziamento del POR Campania FESR 2007/13 sono quelle effettuate dal 01/01/2007 al 31/12/2015.

Articolo 6. Verifiche e controlli

Il Dirigente Ratione Materiae svolge le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero "ciclo di vita" dell'operazione.
In fase di realizzazione dell'operazione, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del beneficiario e/o ditta esecutrice/fornitrice e le rendicontazioni di spesa che la accompagnano e in particolare riguardano:

- la correttezza formale delle domande di rimborso;
- il rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici e pubblicità;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- l'istruttoria svolta al fine di giustificare la scelta di affidare eventualmente ad una Società *in house* la prestazione di servizi specialistici;
- la sussistenza, la conformità e la regolarità del contratto/convenzione o altro documento negoziale e/o di pianificazione delle attività rispetto all'avanzamento delle attività e la relativa tempistica. Tale verifica può essere svolta sulla base di documenti descrittivi delle attività svolte, quali stati avanzamento lavori o di relazioni delle attività svolte;
- la regolarità finanziaria della spesa sui documenti giustificativi presentati, ovvero l'ammissibilità delle spese mediante verifica dei seguenti principali aspetti:
  - ✓ la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa (comprendente almeno fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente), ai sensi della normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al POR FESR, al bando di selezione/bando di gara, al contratto/convenzione e a eventuali varianti;
  - ✓ la conformità della documentazione giustificativa di spesa alla normativa civilistica e fiscale;
  - ✓ l'ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dal bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e da sue eventuali varianti;
  - ✓ l'eleggibilità della spesa, in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma;
  - ✓ la riferibilità della spesa al Beneficiario e/o alla ditta esecutrice/fornitrice e all'operazione selezionata;
  - ✓ il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento (ad esempio dal regime di aiuti cui l'operazione si riferisce), dal contratto/convenzione e da eventuali varianti; tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo;
- il rispetto delle disposizioni previste per le modalità di erogazione del finanziamento;
- in relazione ai contratti, indipendentemente dall'esperimento o meno di una gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, la normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari in applicazione del "Piano finanziario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" (Determinazioni Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori in applicazione della L. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.).

In fase di conclusione, le verifiche devono essere effettuate con riferimento ai seguenti aspetti:
- l'avvenuta presentazione del rendiconto finale da parte del Beneficiario;
- la verifica della documentazione giustificativa di spesa residuale presentata secondo le modalità riportate precedentemente nella "fase di realizzazione";
- l'avvenuta presentazione della domanda di saldo da parte del Beneficiario;
- la determinazione dell'importo effettivamente riconosciuto e del relativo saldo;

A seguito della conclusione delle operazioni, il Dirigente Ratione Materiae verificherà la "stabilità delle operazioni" di cui all'art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006.
Inoltre, al fine di individuare tempestivamente eventuali irregolarità o errori, il Dirigente Ratione Materiae può effettuare delle verifiche in loco, con lo scopo di:
- completare le verifiche eseguite a livello amministrativo;
- comunicare al Beneficiario di riferimento le dovute correzioni da apportare possibilmente mentre l'operazione è ancora in corso d'opera.

Qualora a seguito dei controlli svolti dall'Unità Centrale per i controlli di I livello (di seguito Unità Controlli), emergessero irregolarità/criticità sui progetti di propria competenza, il Dirigente Ratione Materiae potrà procedere ad acquisire dal Beneficiario dell'operazione eventuali controdeduzioni e/o documentazione integrativa utile a superare le criticità riscontrate.

Il Beneficiario è responsabile della corretta attuazione dell'operazione cofinanziata. Le verifiche di natura amministrativo-contabile che il beneficiario svolge sui propri atti devono essere formalizzate attraverso la check list a cura del responsabile del procedimento dell'operazione (il cui modello si allega alla presente convenzione); essa deve essere accuratamente compilata, conservata presso gli appropriati livelli gestionali,

fonte: http://burc.regione.campania.it

e trasmessa al ROO in occasione della richiesta di erogazione delle risorse come indicato al precedente articolo 4.

Il Beneficiario garantisce alle strutture competenti della Regione (AdG, Unità Controlli, Autorità di Certificazione, ROO/UOGP, Autorità di Audit) e, se del caso, agli Organismi Intermedi, al Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), ai Servizi ispettivi della Commissione, nonché a tutti gli organismi deputati allo svolgimento di controlli sull'utilizzo dei fondi comunitari, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata. Esso è tenuto, inoltre, a fornire agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POR FESR tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma.
Il Beneficiario è, infine, tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 7. Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal POR Campania FESR 2007/13, dal Manuale per l'attuazione e dalla presente convenzione, si procede alla revoca del finanziamento.
La risoluzione della convenzione e la revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal Dirigente Ratione Materiae in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

Articolo 8. Entrata in vigore e durata della convenzione

La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell'intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell'operazione.

Letto confermato e sottoscritto, il (data)

Rappresentante legale del Beneficiario	Dirigente Ratione Materiae
Firma	Firma

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 193 del 30/07/2014

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 9 - Direzione Generale per il governo del territorio

U.O.D. 92 - Direzione di Staff n.2

Oggetto dell'Atto:

P.O. CAMPANIA FESR 2007/2013 - OBIETTIVO OPERATIVO 6.3 "CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE" - INIZIATIVE DI ACCELERAZIONE DELLA SPESA - AVVISO PUBBLICO APPROVATO CON DD N. 89 DEL 04/12/2013. COMUNE DI GALLUCCIO (CE). INTERVENTO "RIQUALIFICAZIONE DEGLI ANTICHI NUCLEI URBANI DI CARELLE E VAGLIE VIA PENDINO (RIFUNZIONALIZZAZIONE RETE FOGNANTE - RETE IDRICA - PUBBLICA ILLUMINAZIONE)" (CUP I17H13001700009 - CODICE SMILE: 785). AMMISSIONE A FINANZIAMENTO E PROPOSTA DI IMPEGN0.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) Che la Commissione Europea, con Decisione n. C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 (di seguito P.O. Campania FESR 2007-2013), modificato con la Decisione n. C(2012) 1843 del 27 marzo 2012 e con la Decisione C(2013) 4196 del 5 luglio 2013 e che la Giunta regionale ne ha preso atto con propria deliberazione n. 226 del 19 luglio 2013;

b) Che con la DGR n. 148 del 27 maggio 2013, la Giunta Regionale ha operato una scelta strategica volta all'accelerazione della spesa dei Fondi Strutturali attraverso interventi finanziati dal P.O. Campania FESR 2007-2013;

c) Che con DPGR n. 139 del 01 luglio 2013 e s.m.i. è stato costituito il Gruppo di Lavoro di cui alla DGR 148/2013 coordinato dall'ADG del POR FESR 2007 – 2013, ai fini di dare attuazione alle iniziative di accelerazione di cui alla DGR 148/2013;

d) Che la Giunta Regionale con Delibera n. 80 del 14 marzo 2013, ha attribuito le funzioni dirigenziali riconducibili al Settore 04 "EDILIZIA PUBBLICA ABITATIVA" dell'AGC 16, e con DPGR 139/2013 è stato nominato tra i componenti del gruppo di lavoro il Dirigente Settore 04 - AGC 16-Edilizia pubblica abitativa Dott. Giulio Mastracchio;

e) Che con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 255 del 31 ottobre 2013 si è proceduto alla individuazione del Responsabile della posizione di Staff con funzioni di supporto tecnico-amministrativo alla Direzione Generale per il Governo del Territorio;

f) Che con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 438 del 15 novembre 2013 si è proceduto alla designazione del Responsabile della posizione di Staff con funzioni di supporto tecnico-amministrativo alla Direzione Generale per il Governo del Territorio, quale Responsabile di Obiettivo operativo 6.1.del P.O. Campania FESR 2007-2013;

g) Che con DGR n. 378 del 24 settembre 2013 sono stati ritenuti selezionabili, a valere sul P.O. Campania FESR 2007-2013 i progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/03/2013, nonché i progetti giacenti presso le strutture regionali coerenti con i criteri di selezione di cui alla DGR n.1663/2009 e le priorità della DGR n. 148/2013;

h) Che nella suddetta DGR. n.378/2013 al punto "i" del "considerato" è indicato che "risulta necessario procedere, in coerenza con gli ambiti individuati dalla DGR n. 148/2013, all'emanazione di un Avviso pubblico che veda come destinatari/beneficiari Comuni e/o Fondazioni partecipate dagli Enti pubblici e/o locali e/o Enti morali vigilati dallo Stato";

i) Che con DD n. 89 del 4/12/2013 è stato approvato l'Avviso pubblico per la presentazione delle proposte progettuali per l'accesso ai finanziamenti previsti dalle richiamate deliberazioni in Giunta Regionale nn.148/2013 e 378/2013;

j) Che con Decreto Dirigenziale n. 6 del 22 gennaio 2014 dell'Autorità di Gestione del POR Campania FESR è stata nominata la Commissione di Valutazione delle istanze pervenute di cui all'Avviso Pubblico di cui al DD n. 89 del 04/12/2013, così come trasmesse con nota prot.128943/2014;

k) Che con Decreto Dirigenziale n. 70 del 24 febbraio 2014, l'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013 ha preso atto delle risultanze della istruttoria della Commissione di valutazione delle istanze presentate a seguito dell'Avviso pubblico ex DD n.89/2013;

l) Che il citato D.D. n. 70 contiene, tra l'altro, l'elenco degli interventi valutati coerenti con il P.O FESR 2007/2013 e l'elenco di quelli valutati non coerenti o che necessitano di integrazioni;

m) Che con successiva DGR n. 40 del 26/02/2014 la Giunta ha disposto fra l'altro di:

- prendere atto del DD n. 70/2014;
- demandare al Gruppo di lavoro di cui al DPGR 139/2013 e s.m.i. l'individuazione dei pertinenti Obiettivi Operativi del POR Campania FESR 2007-2013 onde consentire ai dirigenti ratione materiae l'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento dei progetti;

n) Che con nota prot. 2014.0197605 del 19 marzo 2014 il Coordinatore del gruppo di lavoro ex DPGR 139/2013 e s.m.i. ha indicato l'attribuzione dei relativi Obiettivi Operativi per i progetti di cui alla DGR n. 40/2014, invitando i rispettivi Dirigenti *ratione materiae* a procedere con le istruttorie dei progetti di propria competenza;

o) Che l'intervento "Riqualificazione degli antichi nuclei urbani di Carelle e Vaglie via Pendino (rifunzionalizzazione rete fognante - rete idrica - pubblica illuminazione)" (***CUP I17H13001700009 – Codice SMILE: ID 785)***, presentato dal Comune di Galluccio (CE) rientra tra quelli riconosciuti come coerenti con DGR n.40/2014 con il P.O Campania FESR 2007/2013;

p) Che con DGR n. 92 del 01 aprile 2014 sono stati approvati gli schemi del BILANCIO GESTIONALE per gli anni 2014, 2015 e 2016.

CONSIDERATO

a) Che il PO FESR, al Cap.5.3.1. "Selezione delle operazioni", prevede tra le modalità di individuazione del beneficiario e delle operazioni da finanziare la procedura valutativa (tramite avviso pubblico/bando);

b) Che DGR n. 879/2008 e s.m.i. la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di sorveglianza, dei Criteri di selezione delle operazioni del POR FESR 2007-2013 ai sensi dell'art. 56 e 65 del Regolamento CE;

c) Che con deliberazione n. 1715 del 20 novembre 2009, la Giunta regionale ha approvato il Manuale di attuazione del P.O. Campania FESR 2007-2013, successivamente modificato con Decreti Dirigenziali dell'Autorità di gestione n.158/2013 e n. 23 del 31/01/2014;

RILEVATO

a) Che con nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25/5/2011 del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale – emanata a seguito dell'approvazione del bilancio gestionale 2011 e della conseguente assegnazione della titolarità dei capitoli di spesa relativi al P.O. Campania FESR 2007/2013 al Settore 02 dell'AGC 09 – sono state fissate le direttive per la gestione contabile dei capitoli di spesa del P.O. Campania FESR 2007/2013, avuto riguardo alla procedura da seguire per l'emanazione degli atti necessari all'assunzione degli impegni nonché alla disposizione delle liquidazioni di spesa a valere sui capitoli di tutti gli Obiettivi Operativi del Programma;

PRESO ATTO

a) Che nell'elenco di cui alla DGR n. 40/2013 risulta inserito, tra gli altri, l'intervento "Riqualificazione degli antichi nuclei urbani di Carelle e Vaglie via Pendino (rifunzionalizzazione rete fognante - rete

idrica - pubblica illuminazione)" con beneficiario Comune di Galluccio (CE) dal costo totale pari a € 1.791.591,12;

b) Che il Comune di Galluccio (CE), ha trasmesso, ad integrazione di quella già agli atti, tutta la documentazione occorrente all'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 6.3 Città solidali e scuole aperte del P.O Campania FESR 2007/2013;

c) Che il crono programma dell'intervento è coerente col P.O Campania FESR 2007/2013, ed in particolare con le scadenze previste dagli Orientamenti di chiusura del Programma;

d) Dell'esito positivo dell'istruttoria di ammissibilità a finanziamento a valere sui fondi dell'Obiettivo Operativo 6.3 Città solidali e scuole aperte, effettuata dal Dirigente ratione materiae Dott. Giulio Mastracchio, componente del gruppo di lavoro di cui al DPGR n. 139/2013 e s.m.i;

RITENUTO

a) Di dover prendere atto della coerenza dell'intervento denominato "Riqualificazione degli antichi nuclei urbani di Carelle e Vaglie via Pendino (rifunzionalizzazione rete fognante - rete idrica - pubblica illuminazione)" Beneficiario Comune di Galluccio (CE) con l'Obiettivo Operativo 6.3 Città solidali e scuole aperte, nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del P.O. Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i;

b) Di prendere atto del Quadro Economico approvato dall'Ente Beneficiario con D.G.C. n.3 del 09/01/2014 per un importo pari ad € 1.791.591,12;

TOTALE PROGETTO	**1.791.591,12**	
A) LAVORI A BASE DI GARA		1.355.062,25
lavori	1.323.864,53	
oneri per la sicurezza	31.197,72	
B) SOMME A DISPOSIZIONE		436.528,87
b1) lavori in economia	42.556,45	
b2) rilievi, accertamenti e indagini	6.885,39	
b3) allacciamenti pubblici servizi	0,00	
b4) imprevisti	51.089,74	
b5) acquisizione di aree o immobili	0,00	
b6) accantonamento art. 133 dlgs 163/2006	0,00	
b7) spese tecniche	146.796,38	
b8) spese per consulenza o supporto	0,00	
b9) spese per commissioni giudicatrici	3.000,00	
b10) spese per pubblicità	253,42	
b11) spese per accertamenti di laboratorio	10.779,05	
b12) iva e altre imposte	175.168,44	
C) FORNITURE E SERVIZI	0,00	
D) ESPROPRI	0,00	

c) Di ammettere a co-finanziamento sulle risorse del P.O. Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 6.3 Città solidali e scuole aperte a seguito dell'istruttoria effettuata dal Dirigente *ratione materiae*, per l'intervento "Riqualificazione degli antichi nuclei urbani di Carelle e Vaglie via Pendino (rifunzionalizzazione rete fognante - rete idrica - pubblica illuminazione)" Beneficiario il Comune di Galluccio (CE) (***CUP I17H13001700009-Codice SMILE: ID 785)***, l'importo di € 1.791.591,12 (Euro Unmilionesettecentonovantunomila/12);

d) Di dover precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25% alla quota nazionale;

e) Di dover approvare lo schema di convenzione (Allegato A) che forma parte integrante del presente atto, tra il Dirigente "*ratione materiae*" e il Beneficiario dell'Operazione, e che definisce le condizioni che regolano il finanziamento dell'intervento, così come da Manuale di Attuazione del P.O. Campania FESR 2007/2013;

f) Di dover proporre, anche a seguito delle disposizioni di cui all'art. 1 comma 12 della L.R. n°5 del 06/05/2013 che modificano il comma 8-bis dell'art. della L.R. n° 7 del 30.04.2002, la pianificazione dell'impegno in coerenza con il cronoprogramma dell'operazione, secondo le vigenti norme in materia di contabilità pubblica e nel rispetto delle modalità riportate al punto 4 del Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007/2013, come di seguito indicato:

- Importo anno	-
- 2014	- € 895.795,56
- 2015	- € 895.795,56

g) Di dover demandare a successivi atti, in coerenza con il Manuale di Attuazione del POR FESR 2007/2013 e con il Dlgs. 118/2011, il trasferimento al beneficiario - a valere sulla dotazione dell'Obiettivo Operativo 6.3 - capitolo di spesa 2676 codice di bilancio 2 02 03 - delle risorse necessarie all'attuazione dell'operazione finanziata con il Programma Operativo;

h) Di precisare che il presente provvedimento rientra nella casistica di cui agli articoli 26 e 27 D. Lgs. n.33 del 14 marzo 2013;

VISTI

a il Regolamento (CE) 1080/2006 e ss.mm.ii;
b il Regolamento (CE) 1083/2006 e ss.mm.ii;
c il Regolamento (CE) 1828/2006 e ss.mm.ii;
d la DGR n.879 del 16 maggio 2008;
e il DD n.158/2013;
f la Delibera n. 80/2013;
g il Dlgs. n. 33/2013
h la DGR n.148/2013;
i il DPGR n.139/2013;
j il DPGR n. 255/2013;
k il DPGR n. 438/2013
l la DGR 378/2013;
m il D.P.G.R n. 262/2013;
n il D.P.G.R n. 437/2013;
o DD n.89/2013;
p la L.R. n.3 del 16 gennaio 2014 "Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016";
q DD n. 6/2014;
r DD n. 70/2014;
s DGR n. 40/2014
t la L.R. n.4 del 16 gennaio 2014 "Disposizioni per la formazione dei bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014-2016 della Regione Campania – Legge di stabilità regionale 2014";
u il DD n. 23/2014;
v la DGR n.92/2014 approvazione degli schemi del BILANCIO GESTIONALE per gli anni 2014, 2015 e 2016;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Dirigente *ratione materiae* e dell'attestazione di regolarità resa dallo stesso:

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti di:

1. prendere atto della coerenza dell'intervento denominato "Riqualificazione degli antichi nuclei urbani di Carelle e Vaglie via Pendino (rifunzionalizzazione rete fognante - rete idrica - pubblica illuminazione)" (***CUP I17H13001700009-Codice SMILE: ID 785)***, Beneficiario Comune di Galluccio (CE) con l'Obiettivo Operativo 6.3 Città solidali e scuole aperte - nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del P.O. Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i;
2. prendere atto del Quadro Economico approvato dall'Ente Beneficiario con D.G.C. n.3 del 09/01/2014 per un importo pari ad € 1.791.591,12;

TOTALE PROGETTO	**1.791.591,12**	
A) LAVORI A BASE DI GARA		1.355.062,25
lavori	1.323.864,53	
oneri per la sicurezza	31.197,72	
B) SOMME A DISPOSIZIONE		436.528,87
b1) lavori in economia	42.556,45	
b2) rilievi, accertamenti e indagini	6.885,39	
b3) allacciamenti pubblici servizi	0,00	
b4) imprevisti	51.089,74	
b5) acquisizione di aree o immobili	0,00	
b6) accantonamento art. 133 dlgs 163/2006	0,00	
b7) spese tecniche	146.796,38	
b8) spese per consulenza o supporto	0,00	
b9) spese per commissioni giudicatrici	3.000,00	
b10) spese per pubblicità	253,42	
b11) spese per accertamenti di laboratorio	10.779,05	
b12) iva e altre imposte	175.168,44	
C) FORNITURE E SERVIZI	0,00	
D) ESPROPRI	0,00	

3. ammettere a co-finanziamento sulle risorse del P.O. Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 6.3 Città solidali e scuole aperte a seguito dell'istruttoria effettuata dal Dirigente *ratione materiae*, per l'intervento "Riqualificazione degli antichi nuclei urbani di Carelle e Vaglie via Pendino (rifunzionalizzazione rete fognante - rete idrica - pubblica illuminazione)" Beneficiario il Comune di Galluccio (CE) (***CUP I17H13001700009-Codice SMILE: ID 785)***, l'importo di € 1.791.591,12 (Euro Unmilionesettecentonovantunomila/12);
4. precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25 % alla quota nazionale;
5. approvare lo schema di convenzione (Allegato A) che forma parte integrante del presente atto, tra il Dirigente "*ratione materiae*" e il Beneficiario dell'Operazione, e che definisce le condizioni che

regolano il finanziamento dell'intervento, così come da Manuale di Attuazione del P.O. Campania FESR 2007/2013;

6. proporre, anche a seguito delle disposizioni di cui all'art. 1 comma 12 della L.R. n°5 del 06/05/2013 che modificano il comma 8-bis dell'art. della L.R. n° 7 del 30.04.2002, la pianificazione dell'impegno in coerenza con il cronoprogramma dell'operazione, secondo le vigenti norme in materia di contabilità pubblica e nel rispetto delle modalità riportate al punto 4 del Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007/2013, come di seguito indicato:

- Importo anno	-
- 2014	- € 895.795,56
- 2015	- € 895.795,56

7. demandare, a successivi atti, in coerenza con il Manuale di Attuazione del POR FESR 2007/2013 e con il Dlgs. 118/2011, il trasferimento al beneficiario - a valere sulla dotazione dell'Obiettivo Operativo 6.3 - capitolo di spesa 2676 codice di bilancio 2 02 03- delle risorse necessarie all'attuazione dell'operazione finanziata con il Programma Operativo;

8. precisare che il presente provvedimento rientra nella casistica di cui agli articoli 26 e 27 D. Lgs. N.33/2013;

9. inviare il presente provvedimento:

- Al Beneficiario - Comune di Galluccio (CE) per il seguito di competenza;
- All'Autorità di Gestione del P.O. Campania FESR 2007-2013;
- All'Autorità di Certificazione del P.O. Campania FESR 2007-2013;
- All'Autorità di Audit del P.O. Campania FESR 2007-2013;
- Al Direttore Generale Politiche sociali, culturali, pari opportunità e tempo libero;
- Al BURC per la pubblicazione ai sensi del D.lgs n 33/13.

Dirigente *ratione materiae*
Dott.Giulio Mastracchio

Giunta Regionale della Campania

OBBLIGO DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA PARTE DELLE PP. AA.
(ex artt. 25 e seguenti Decreto Legislativo 33 del 14/07/2013)

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO

DIRETTORE GENERALE

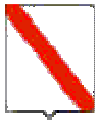
DIRIGENTE UNITA' OPERATIVA DIR/
DIRIGENTE STAFF DIREZIONE GEN. Dott. Giulio Mastracchio Resp. Ob. Op. 6.1 e 6.2/ Dir. *Ratione Materiae*

Dipart.	53	Dir. Gen.	9

OGGETTO

P.O. Campania FESR 2007/2013 – Obiettivo Operativo 6.3 Città solidali e scuole aperte - Iniziative di Accelerazione della spesa – Avviso Pubblico approvato con DD n.89 del 04/12/2013. Comune di Galluccio (CE). Intervento "Riqualificazione degli antichi nuclei urbani di Carelle e Vaglie via Pendino (rifunzionalizzazione rete fognante - rete idrica - pubblica illuminazione)" (***CUP I17H13001700009 – Codice SMILE: 785).***
Ammissione a finanziamento e proposta di impegno.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Impresa/Ente Pubblico/Altro Beneficiario	C.F./ P.Iva	Importo	Norma(*)	Modalità(**)	RUP	LINK
COMUNE DI GALLUCCIO	**83000690616**	**1.791.591,12**	DGR n. 378/2013 DGR n. 148/2013	Procedura Aperta – Avviso Pubblico	**Dott. Giulio Mastracchio**	-

(*) **Norma o Titolo a base dell'attribuzione (bando pubblico, gara, Legge, etc.)**
(**) **Modalità seguita per l'individuazione del beneficiario (gara europea, gara ristretta, affidamento diretto, etc.)**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato A

P.O. Campania FESR 2007-2013 – Asse 6 Sviluppo urbano e qualità della vita

Obiettivo Operativo 6.3 Città solidali e scuole aperte

SCHEMA DI CONVENZIONE/ACCORDO

TRA

la Regione Campania nella persona del Dirigente ratione materiae Dott. Giulio Mastracchio (DPGR n. 139 del 01 luglio 2013 e s.m.i.)
E

il Comune di Galluccio (CE) individuato mediante procedura Aperta DGR 40 del 26/02/2014 Beneficiario dell'Operazione "Riqualificazione degli antichi nuclei urbani di Carelle e Vaglie via Pendino (rifunzionalizzazione rete fognante - rete idrica - pubblica illuminazione)" nella persona del legale rappresentante

PREMESSO

- che il Regolamento (CE) n. 1080 del 05/07/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1783/1999, definisce i compiti del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
- che il Regolamento (CE) n.1083 del 11/07/2006 reca disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- che il Regolamento (CE) n. 1083 del 11/07/2006 definisce, all'articolo 2, il beneficiario "un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni";
- che il Regolamento (CE) n. 1828 del 08/12/2006 della Commissione stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo;
- che il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione (C)2007 1265 dell'11 settembre 2007, è il quadro di riferimento per l'utilizzo in Campania delle risorse del FESR e, in particolare, individua i compiti e le funzioni degli organismi coinvolti nella gestione del P.O.R;
- che le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e s.m.i consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione 2007/2013, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il ROO e il Beneficiario;
- che il Comitato di Sorveglianza del P.O. Campania FESR 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Reg. CE n. 1083/2006 e che la Giunta Regionale ne ha preso atto con la DGR n. 879 del 16 maggio 2008 e successivamente modificati nella seduta del Comitato di Sorveglianza dell'8 luglio 2009, di cui la Giunta ha successivamente preso atto con Delibera n. 1663 del 6 novembre 2009;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- che il Manuale di attuazione del P.O. Campania FESR 2007-2013 con deliberazione n. 1715 del 20 novembre 2009 e s.m.i, prevede che il Beneficiario e il Responsabile di Obiettivo operativo sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;
- che con Deliberazione n. 148/2013 la Giunta ha approvato le "Iniziative di accelerazione della spesa della Regione Campania", già condivise dal Comitato di Sorveglianza del POR FESR nella seduta del 04 giugno 2013;
- che con DPGR n. 139 del 01 luglio 2013 e s.m.i. è stato costituito il Gruppo di Lavoro di cui alla DGR 148/2013 coordinato dall'ADG del P.O. Campania FESR 2007 – 2013, ai fini di dare attuazione alle iniziative di accelerazione di cui alla DGR 148/2013;
- che la Giunta Regionale con Delibera n. 80 del 14 marzo 2013, ha attribuito le funzioni dirigenziali riconducibili al Settore 04 "EDILIZIA PUBBLICA ABITATIVA" dell'AGC 16, e con DPGR 139/2013 è stato nominato tra i componenti del gruppo di lavoro il Dirigente Settore 04 - AGC 16- Edilizia pubblica abitativa Dott. Giulio Mastracchio;
- che con DGR n.378 del 24/09/2013 sono state approvate le procedure di attuazione della DGR n.148/2013, affidandone l'esecuzione al Gruppo di lavoro di cui a DPGR n. 139 del 01/07/2013 e s.m.i. coordinato dall'Autorità di Gestione del POR FESR, ed inoltre sono stati ritenuti selezionabili, in prevalenza con procedura negoziale, esclusivamente progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C(2013) 1573 del 20/03/2013, nonché i progetti giacenti presso le strutture regionali coerenti con i criteri di selezione di cui alla DGR n.1663/2009 e le priorità della DGR n. 148/2013;
- che nella suddetta DGR. n.378/2013 al punto "i" del "considerato" è indicato che "risulta necessario procedere, in coerenza con gli ambiti individuati dalla DGR n. 148/2013, all'emanazione di un Avviso pubblico che veda come destinatari/beneficiari Comuni e/o Fondazioni partecipate dagli Enti pubblici e/o locali e/o Enti morali vigilati dallo Stato";
- che con DD n. 89 del 4/12/2013 è stato approvato l'Avviso pubblico per la presentazione delle proposte progettuali per l'accesso ai finanziamenti previsti dalle richiamate deliberazioni in Giunta Regionale nn.148/2013 e 378/2013;
- che con successiva DGR n. 40 del 26/02/2014 la Giunta ha disposto fra l'altro di prendere atto del DD n. 70/2014 e di demandare al Gruppo di lavoro di cui al DPGR 139/2013 e s.m.i. l'individuazione dei pertinenti Obiettivi Operativi del POR Campania FESR 2007-2013 onde consentire ai Dirigenti Ratione Materiae l'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento dei progetti;
- che con nota prot. 2014.0197605 del 19 marzo 2014 il Coordinatore del gruppo di lavoro ex DPGR 139/2013 e s.m.i. ha indicato l'attribuzione dei relativi Obiettivi Operativi per i progetti di cui alla DGR n. 40/2014, invitando i rispettivi Dirigenti Ratione Materiae a procedere con le istruttorie dei progetti di propria competenza;
- che l'intervento "Riqualificazione degli antichi nuclei urbani di Carelle e Vaglie via Pendino (rifunzionalizzazione rete fognante - rete idrica - pubblica illuminazione)" ***(CUP I17H13001700009-Codice SMILE: ID 785)***, presentato da Comune di Galluccio (CE) rientra tra quelli riconosciuti come coerenti con DGR n.40/2014 come coerenti con il P.O Campania FESR 2007/2013;
- che con decreto n._____del_____l'intervento "Riqualificazione degli antichi nuclei urbani di Carelle e Vaglie via Pendino (rifunzionalizzazione rete fognante - rete idrica - pubblica illuminazione)" presentato da Comune di Galluccio (CE) è stato ammesso a co-finanziamento per l'importo di € 1.791.591,12 sulle risorse del P.O. Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 6.3 Città solidali e scuole aperte a seguito dell'istruttoria effettuata dal Dirigente *ratione materiae*;

fonte: http://burc.regione.campania.it

TUTTO CIÒ PREMESSO
Le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1. Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra il Dirigente *ratione materiae* e il Beneficiario per l'attuazione dell'intervento "Riqualificazione degli antichi nuclei urbani di Carelle e Vaglie via Pendino (rifunzionalizzazione rete fognante - rete idrica - pubblica illuminazione)" ammesso a finanziamento con D.D. n_____ del _____ a valere sulle risorse del P.O Campania FESR Obiettivo Operativo 6.3 Città solidali e scuole aperte

Articolo 2. Obblighi delle parti

Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore (art.60 Reg. (CE) n. 1083/2006) nonché in materia di tutela ambientale, pari opportunità, gare di appalto e regole della concorrenza;
- un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n.136 del 13 agosto 2010 e s.m.i.;
- in caso di cofinanziamento a valere sul POR e su ulteriori fonti di finanziamento afferenti la programmazione nazionale unitaria, il Beneficiario dovrà garantire una chiara separazione delle spese per singola fonte di finanziamento;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- il rispetto degli adempimenti eventualmente stabiliti dall'avviso di selezione ovvero connessi alla procedura di selezione e concessione dal decreto di ammissione a finanziamento;
- la formalizzazione delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione nella check-list del Beneficiario, come previsto dal manuale di attuazione;
- l'invio al Dirigente *ratione materiae*, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste, dei dati relativi all'attuazione dell'operazione finanziata, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- che le spese relative al progetto non siano già oggetto di una misura di sostegno finanziario comunitario e/o nazionale (divieto del doppio finanziamento);
- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnica, amministrativa e contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- l'invio al Dirigente *ratione materiae*, nei casi di progetti che rientrano nell'ambito di applicazione delle disposizioni di cui all'Art. 55 del Reg. (CE) n.1083/2006 e s.m.i., di una apposita scheda per definire il calcolo delle entrate nette. In tale ambito, il Beneficiario effettua, inoltre, un monitoraggio periodico delle entrate e restituisce parte del finanziamento nei casi in cui le entrate riferibili al progetto calcolate ex-post risultino superiori rispetto al calcolo inizialmente effettuato;
- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del Dirigente *ratione materiae;*
- il rispetto del cronogramma dell'operazione, con particolare riferimento alla tempistica di conclusione delle procedure ad evidenza pubblicain coerenza con le scadenze previste dagli Orientamenti di chiusura del Programma;
- l'istituzione di un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale conformemente a quanto descritto nel Manuale controlli adottato dall'AdG;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n.1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'AdG, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull'ammissibilità della spesa;
- la generazione di un Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione a ciascuna operazione attuata;
- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del P.O. Campania FESR 2007-2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell'operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP), del Codice Identificativo Gare (CIG);
- l'emissione, in caso di pluralità di operazioni cofinanziate nell'ambito del P.O. Campania FESR 2007 – 2013, ovvero di cofinanziamento dell'operazione con ulteriori fonti di finanziarie, di documenti di spesa distinti, ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione o a ciascuna fonte finanziaria;
- l'inoltro al Dirigente *ratione materiae* di tutta la documentazione inerente al progetto secondo quanto indicato al successivo articolo 5;
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dall'art. 90, comma 1 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31 dicembre 2020;
- la stabilità dell'operazione a norma dell'art. 57 del Reg. CE n. 1083/2006.

Con la stipula della presente Convenzione il Dirigente *ratione materiae* si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- provvedere all'istruzione ed assunzione degli decreti di proposta di impegno e di liquidazione dei pagamenti - e alla relativa trasmissione all'AdG per l'attivazione del Controllo di I livello e per l'impegno/ liquidazione della spesa provvedendo ad indicare:
    - il capitolo di bilancio sul quale imputare la spesa;
    - l'impegno di spesa sul quale imputare la liquidazione;
    - le percentuali di cofinanziamento della spesa;
    - il codice di monitoraggio del progetto di riferimento;
    - il CUP dell'intervento;
    - la codifica SIOPE appropriata;
    - la codificazione della transazione elementare con i codici previsti dall'art. 13 del D.P.C.M. 28/12/2011 e da riferire alla nuova classificazione di bilancio prevista dal D.lgs n. 118/2011;
    - ove necessario, il CIG e tutti gli altri elementi essenziali, a seconda delle fattispecie, avendo cura di attestare la regolarità e vigenza, con riferimento alla data di emanazione dei suddetti decreti, di DURC, certificazione camerale e documentazione antimafia;
    - comunica le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione;

Articolo 3. Obblighi di informazione e pubblicità

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento n. 1083/06 e s.m.i., dagli artt.2-10 del Regolamento n. 1828/06 e s.m.i., dal P.O. Campania FESR 2007/13 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e s.m.i, il Dirigente *ratione materiae* è tenuto:

- a curare la diffusione di tutte le informazioni utili all'attuazione dell'Obiettivo Operativo, ovvero informazioni sulle possibilità di finanziamento, sulle condizioni di ammissibilità, la descrizione delle procedure d'esame delle domande di finanziamento e delle rispettive scadenze, i criteri di selezione delle operazioni da finanziare, i punti di contatto per fornire informazioni;
- a effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei Beneficiari, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- a informare i beneficiari che, accettando il finanziamento, verranno inclusi nell'elenco dei beneficiari, che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetti e l'importo del finanziamento attivato, pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) Regolamento 1828/06;
- a semplificare l'accesso agli atti amministrativi (ad es. nell'emanazione degli atti di programmazione e attuazione degli obiettivi operativi e delle operazioni cofinanziate dal FESR occorre sempre riportare nell'oggetto la dicitura "P.O. Campania FESR 2007/13 – Asse… Obiettivo Operativo …) vigilando affinché analoga dicitura venga riprodotta negli atti prodotti dai potenziali beneficiari.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Linee Guida approvate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n. 94/2009 e s.m.i. La comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l'obiettivo di mettere in risalto l'uso dei Fondi rispetto alla società e all'economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte dall'Unione Europea e potenziare la trasparenza e l'efficacia nell'utilizzazione dei fondi. Pertanto, il Beneficiario, relativamente agli interventi che riguardano la realizzazione di opere pubbliche ed infrastrutture o nel caso di acquisto di oggetti fisici e durante l'attuazione dell'operazione, è tenuto:

- a installare un cartello provvisorio nel luogo delle operazioni, laddove rientrino nelle seguenti tipologie: a) il contributo pubblico totale all'operazione supera € 500.000,00; b) l'operazione consiste nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi;
- a sostituire il cartello con una targa esplicativa permanente, quando l'operazione è completata. Entro sei mesi dal completamento dell'opera il beneficiario ha infatti l'obbligo di apporre una targa esplicativa permanente visibile e di dimensioni significative per le opere che: a) hanno ricevuto un contributo pubblico totale all'operazione che supera i 500.000 EUR; b) consistono nell'acquisto di un oggetto fisico, nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi.

Sia il cartellone provvisorio che la targa permanente devono essere realizzati secondo le modalità e le caratteristiche stabilite dalle Linee Guida citate.
Nei casi previsti dai regolamenti comunitari e dalla normativa e dalle procedure interne il Beneficiario è tenuto a:

- fornire le opportune prove documentali dell'osservanza delle norme, in particolare di quelle relative alla cartellonistica all'atto della richiesta dell'anticipazione, qualora la gara per l'attribuzione dei lavori sia stata già espletata secondo quanto indicato al successivo articolo 4;
- dare prova documentale della targa apposta al progetto in occasione della richiesta di pagamento del saldo, secondo quanto indicato al successivo articolo 4.

Il Beneficiario deve garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal P.O. Campania FESR.
Tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dai Beneficiari nell'ambito delle operazioni finanziate dal P.O. Campania FESR e rivolti al pubblico (come ad esempio pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, brochure, filmati, video ecc.) devono contenere:

- l'emblema dell'Unione Europea;
- l'indicazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- lo slogan: La tua Campania cresce in Europa

Articolo 4.Condizioni di erogazione del finanziamento

L'ammontare delle risorse relative all'intervento "Riqualificazione degli antichi nuclei urbani di Carelle e Vaglie via Pendino (rifunzionalizzazione rete fognante - rete idrica - pubblica illuminazione)" (***CUP I17H13001700009-Codice SMILE 785)***, presentato dal Comune di

Galluccio (CE) e dichiarato coerente con DGR n.40/2014 ammonta a 1.791.591,12 a valere sul P.O. Campania FESR Obiettivo Operativo 6.3 Città solidali e scuole aperte.
La prima quota di finanziamento (anche in forma di **anticipazione**), pari al 30% dell'importo finanziato può essere richiesta in seguito all'avvio dei lavori o del servizio/fornitura. Tale richiesta dovrà essere corredata dalla documentazione che dimostri l'avvio dei lavori o del servizio/fornitura come indicata al Capitolo 4 del Manuale di Attuazione del P.O. Campania FESR 2007/2013.
Per i beneficiari diversi dagli enti pubblici, l'erogazione dell'anticipo è subordinata all'acquisizione di garanzia fideiussoria bancaria o polizza assicurativa di importo pari all'anticipazione. La predetta garanzia potrà essere svincolata soltanto in seguito all'approvazione del collaudo, alla rendicontazione del 100% del finanziamento concesso e alla verifica, da parte del Dirigente *ratione materiae*, del rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità.
Le erogazioni successive all'anticipo saranno concesse al raggiungimento di avanzamenti non inferiori al 20% del finanziamento concesso, in forma di rimborso di spese effettivamente sostenute dal beneficiario. Il Beneficiario, all'atto della richiesta di erogazione, trasmette la documentazione probante indicata al capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.
Di norma, il beneficiario trasmetta al Dirigente *ratione materiae* la documentazione concernente le spese sostenute entro i 60 giorni dalla relativa quietanza ed il Dirigente *ratione materiae*, dopo aver espletato le verifiche ordinarie di propria competenza e in seguito all'esito positivo del Controllo di I livello, inserisce le spese nella dichiarazione di propria competenza da inoltrare all'AdC.
Il valore delle anticipazioni ricevute da parte della Regione non deve complessivamente superare il 90% dell'importo finanziato dell'operazione.
Il saldo, pari al 10% dell'importo finanziato, potrà essere richiesto solo in seguito alla trasmissione della documentazione attestante la fine di tutti i lavori o del servizio/fornitura ed il sostenimento del valore complessivo della spesa, come indicata al Capitolo 4 del Manuale di attuazione.
Dal saldo dovranno essere dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.
Nel caso in cui l'anticipo ricevuto dalla Regione Campania non copra gli stati di avanzamento maturati per l'opera finanziata, il Dirigente *ratione materiae* può decidere di rimborsare, in favore del beneficiario, fatture non pagate. In tal caso, il decreto di liquidazione, deve indicare i tempi (non oltre due mesi dall'accredito) entro i quali il beneficiario deve attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate e trasmettere la relativa documentazione.
In generale all'atto di ciascuna richiesta di erogazione delle risorse il Beneficiario comunica gli esiti delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione con la trasmissione al Dirigente *ratione materiae* della check-list del Beneficiario adeguatamente compilata.

Articolo 5. Spese ammissibili

Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art. 56 del Regolamento n. 1083/2006, dall'art.7 del Regolamento n. 1080/2006, dal D.P.R. n.196 del 03/10/2008, dal Manuale per l'attuazione P.O. Campania FESR 2007/2013, approvato con DGR n. 1715 del 20 novembre 2009 e s.m.i. Inoltre, le spese ammissibili al finanziamento del P.O Campania FESR 2007/13 sono quelle effettuate dal 01/01/2007 al 31/12/2015.

Articolo 6. Verifiche e controlli

Il Dirigente *ratione materiae* svolge le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi le stesse riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero "ciclo di vita" dell'operazione. In fase di realizzazione dell'operazione, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del beneficiario e le rendicontazioni di spesa che la accompagnano e in particolare riguardano:

- la correttezza formale delle domande di rimborso;
- il rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici e pubblicità;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la sussistenza, la conformità e la regolarità del contratto/convenzione o altro documento negoziale e/o di pianificazione delle attività rispetto all'avanzamento delle attività e la relativa tempistica. Tale verifica può essere svolta sulla base di documenti descrittivi delle attività svolte, quali stati avanzamento lavori o di relazioni delle attività svolte;
- la regolarità finanziaria della spesa sui documenti giustificativi presentati, ovvero l'ammissibilità delle spese mediante verifica dei seguenti principali aspetti:
    - la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa (comprendente almeno fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente), ai sensi della normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al P.O. Campania FESR 2007/2013, al bando di selezione/bando di gara, al contratto/convenzione e a eventuali varianti;
    - la conformità della documentazione giustificativa di spesa alla normativa civilistica e fiscale;
    - l'ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dal bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e da sue eventuali varianti;
    - l'eleggibilità della spesa, in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma;
    - la riferibilità della spesa al Beneficiario e/o alla ditta esecutrice/fornitrice e all'operazione selezionata;
    - il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento (ad esempio dal regime di aiuti cui l'operazione si riferisce), dal contratto/convenzione e da eventuali varianti; tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo;
    - il rispetto delle disposizioni previste per le modalità di erogazione del finanziamento;
    - in relazione ai contratti, indipendentemente dall'esperimento o meno di una gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, la normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari in applicazione del "Piano finanziario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" (Determinazioni Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori in applicazione della L. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.).
- In fase di conclusione, le verifiche devono essere effettuate con riferimento ai seguenti aspetti:
    - l'avvenuta presentazione del rendiconto finale da parte del Beneficiario;
    - la verifica della documentazione giustificativa di spesa residuale presentata secondo le modalità riportate precedentemente nella "fase di realizzazione";
    - l'avvenuta presentazione della domanda di saldo da parte del Beneficiario;
    - la determinazione dell'importo effettivamente riconosciuto e del relativo saldo;

A seguito della conclusione delle operazioni, il Dirigente *ratione materiae* verificherà la "stabilità delle operazioni" di cui all'art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006. Inoltre, al fine di individuare tempestivamente eventuali irregolarità o errori, il Dirigente *ratione materiae* può effettuare delle verifiche in loco, con lo scopo di:

- completare le verifiche eseguite a livello amministrativo;
- comunicare al Beneficiario di riferimento le dovute correzioni da apportare possibilmente mentre l'operazione è ancora in corso d'opera. Qualora a seguito dei controlli svolti dall'Unità Centrale per i controlli di I livello (di seguito Unità Controlli), emergessero irregolarità/criticità sui progetti di propria competenza, il Dirigente *ratione materiae* potrà procedere ad acquisire dal Beneficiario dell'operazione eventuali controdeduzioni e/o documentazione integrativa utile a superare le criticità riscontrate.

Il Beneficiario è responsabile della corretta attuazione dell'operazione cofinanziata. Le verifiche di natura amministrativo-contabile che il beneficiario svolge sui propri atti devono essere formalizzate attraverso la check list a cura del responsabile del procedimento; essa deve essere accuratamente compilata, conservata presso gli appropriati livelli gestionali, e trasmessa al Dirigente *ratione*

fonte: http://burc.regione.campania.it

materiae in occasione della richiesta di erogazione delle risorse come indicato al precedente articolo 4.
Il Beneficiario garantisce alle strutture competenti della Regione (AdG, Unità Controlli, Autorità di Certificazione, Dirigente *ratione materiae*/UOGP, Autorità di Audit) e al Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), ai Servizi ispettivi della Commissione, nonché a tutti gli organismi deputati allo svolgimento di controlli sull'utilizzo dei fondi comunitari, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata. Esso è tenuto, inoltre, a fornire agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del P.O. Campania FESR 2007/2013 tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma. Il Beneficiario è, infine, tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 7. Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal P.O. Campania FESR 2007/13, dal Manuale per l'attuazione e dalla presente convenzione, si procede alla revoca del finanziamento. La risoluzione della convenzione e la revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal Dirigente *ratione materiae* in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

Articolo 8. Entrata in vigore e durata della convenzione

La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell'intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell'operazione.

Letto confermato e sottoscritto, il ……..

Rappresentante legale del Beneficiario
Firma

Dirigente *ratione materiae*
Firma

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 194 del 30/07/2014

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 9 - Direzione Generale per il governo del territorio

U.O.D. 92 - Direzione di Staff n.2

Oggetto dell'Atto:

P.O. CAMPANIA FESR 2007/2013 - OBIETTIVO OPERATIVO 6.3 "CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE" - INIZIATIVE DI ACCELERAZIONE DELLA SPESA - AVVISO PUBBLICO APPROVATO CON DD N. 89 DEL 04/12/2013. COMUNE DI PADULI (BN). INTERVENTO "LAVORI DI SISTEMAZIONE E RIFUNZIONALIZZAZIONE VIABILITA' COMUNALE ZONA CIMITERO E REALIZZAZIONE DI UN PARCHEGGIO COMUNALE A SERVIZIO DEL CIVICO CIMITERO" (CUP B93G08000090000 - CODICE SMILE: ID 787). AMMISSIONE A FINANZIAMENTO E PROPOSTA DI IMPEGN0.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) Che la Commissione Europea, con Decisione n. C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 (di seguito P.O. Campania FESR 2007-2013), modificato con la Decisione n. C(2012) 1843 del 27 marzo 2012 e con la Decisione C(2013) 4196 del 5 luglio 2013 e che la Giunta regionale ne ha preso atto con propria deliberazione n. 226 del 19 luglio 2013;

b) Che con la DGR n. 148 del 27 maggio 2013, la Giunta Regionale ha operato una scelta strategica volta all'accelerazione della spesa dei Fondi Strutturali attraverso interventi finanziati dal P.O. Campania FESR 2007-2013;

c) Che con DPGR n. 139 del 01 luglio 2013 e s.m.i. è stato costituito il Gruppo di Lavoro di cui alla DGR 148/2013 coordinato dall'ADG del POR FESR 2007 – 2013, ai fini di dare attuazione alle iniziative di accelerazione di cui alla DGR 148/2013;

d) Che la Giunta Regionale con Delibera n. 80 del 14 marzo 2013, ha attribuito le funzioni dirigenziali riconducibili al Settore 04 "EDILIZIA PUBBLICA ABITATIVA" dell'AGC 16, e con DPGR 139/2013 è stato nominato tra i componenti del gruppo di lavoro il Dirigente Settore 04 - AGC 16-Edilizia pubblica abitativa Dott. Giulio Mastracchio;

e) Che con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 255 del 31 ottobre 2013 si è proceduto alla individuazione del Responsabile della posizione di Staff con funzioni di supporto tecnico-amministrativo alla Direzione Generale per il Governo del Territorio;

f) Che con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 438 del 15 novembre 2013 si è proceduto alla designazione del Responsabile della posizione di Staff con funzioni di supporto tecnico-amministrativo alla Direzione Generale per il Governo del Territorio, quale Responsabile di Obiettivo operativo 6.1.del P.O. Campania FESR 2007-2013;

g) Che con DGR n. 378 del 24 settembre 2013 sono stati ritenuti selezionabili, a valere sul P.O. Campania FESR 2007-2013 i progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/03/2013, nonché i progetti giacenti presso le strutture regionali coerenti con i criteri di selezione di cui alla DGR n.1663/2009 e le priorità della DGR n. 148/2013;

h) Che nella suddetta DGR. n.378/2013 al punto "i" del "considerato" è indicato che "risulta necessario procedere, in coerenza con gli ambiti individuati dalla DGR n. 148/2013, all'emanazione di un Avviso pubblico che veda come destinatari/beneficiari Comuni e/o Fondazioni partecipate dagli Enti pubblici e/o locali e/o Enti morali vigilati dallo Stato";

i) Che con DD n. 89 del 4/12/2013 è stato approvato l'Avviso pubblico per la presentazione delle proposte progettuali per l'accesso ai finanziamenti previsti dalle richiamate deliberazioni in Giunta Regionale nn.148/2013 e 378/2013;

j) Che con Decreto Dirigenziale n. 6 del 22 gennaio 2014 dell'Autorità di Gestione del POR Campania FESR è stata nominata la Commissione di Valutazione delle istanze pervenute di cui all'Avviso Pubblico di cui al DD n. 89 del 04/12/2013, così come trasmesse con nota prot.128943/2014;

k) Che con Decreto Dirigenziale n. 70 del 24 febbraio 2014, l'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013 ha preso atto delle risultanze della istruttoria della Commissione di valutazione delle istanze presentate a seguito dell'Avviso pubblico ex DD n.89/2013;

l) Che il citato D.D. n. 70 contiene, tra l'altro, l'elenco degli interventi valutati coerenti con il P.O FESR 2007/2013 e l'elenco di quelli valutati non coerenti o che necessitano di integrazioni;

m) Che con successiva DGR n. 40 del 26/02/2014 la Giunta ha disposto fra l'altro di:

- prendere atto del DD n. 70/2014;
- demandare al Gruppo di lavoro di cui al DPGR 139/2013 e s.m.i. l'individuazione dei pertinenti Obiettivi Operativi del POR Campania FESR 2007-2013 onde consentire ai dirigenti ratione materiae l'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento dei progetti;

n) Che con nota prot. 2014.0197605 del 19 marzo 2014 il Coordinatore del gruppo di lavoro ex DPGR 139/2013 e s.m.i. ha indicato l'attribuzione dei relativi Obiettivi Operativi per i progetti di cui alla DGR n. 40/2014, invitando i rispettivi Dirigenti *ratione materiae* a procedere con le istruttorie dei progetti di propria competenza;

o) Che l'intervento "Lavori di sistemazione e rifunzionalizzazione viabilità comunale zona Cimitero e realizzazione di un parcheggio comunale a servizio del civico Cimitero" (***CUP B93G08000090000 – Codice SMILE: ID 787)***, presentato dal Comune di Paduli (BN) rientra tra quelli riconosciuti come coerenti con DGR n.40/2014 con il P.O Campania FESR 2007/2013;

p) Che con DGR n. 92 del 01 aprile 2014 sono stati approvati gli schemi del BILANCIO GESTIONALE per gli anni 2014, 2015 e 2016.

CONSIDERATO

a) Che il PO FESR, al Cap.5.3.1. "Selezione delle operazioni", prevede tra le modalità di individuazione del beneficiario e delle operazioni da finanziare la procedura valutativa (tramite avviso pubblico/bando);

b) Che DGR n. 879/2008 e s.m.i. la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di sorveglianza, dei Criteri di selezione delle operazioni del POR FESR 2007-2013 ai sensi dell'art. 56 e 65 del Regolamento CE;

c) Che con deliberazione n. 1715 del 20 novembre 2009, la Giunta regionale ha approvato il Manuale di attuazione del P.O. Campania FESR 2007-2013, successivamente modificato con Decreti Dirigenziali dell'Autorità di gestione n.158/2013 e n. 23 del 31/01/2014;

RILEVATO

a) Che con nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25/5/2011 del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale – emanata a seguito dell'approvazione del bilancio gestionale 2011 e della conseguente assegnazione della titolarità dei capitoli di spesa relativi al P.O. Campania FESR 2007/2013 al Settore 02 dell'AGC 09 – sono state fissate le direttive per la gestione contabile dei capitoli di spesa del P.O. Campania FESR 2007/2013, avuto riguardo alla procedura da seguire per l'emanazione degli atti necessari all'assunzione degli impegni nonché alla disposizione delle liquidazioni di spesa a valere sui capitoli di tutti gli Obiettivi Operativi del Programma;

PRESO ATTO

a) Che nell'elenco di cui alla DGR n. 40/2013 risulta inserito, tra gli altri, l'intervento "Lavori di sistemazione e rifunzionalizzazione viabilità comunale zona Cimitero e realizzazione di un parcheggio comunale a servizio del civico Cimitero" con beneficiario Comune di Paduli (BN) dal costo totale pari a € 1.515.006,45;

b) Che il Comune di Paduli (BN), ha trasmesso, ad integrazione di quella già agli atti, tutta la documentazione occorrente all'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a

finanziamento a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 6.3 Città solidali e scuole aperte del P.O Campania FESR 2007/2013;

c) Che il crono programma dell'intervento è coerente col P.O Campania FESR 2007/2013, ed in particolare con le scadenze previste dagli Orientamenti di chiusura del Programma;

d) Dell'esito positivo dell'istruttoria di ammissibilità a finanziamento a valere sui fondi dell'Obiettivo Operativo 6.3 Città solidali e scuole aperte, effettuata dal Dirigente ratione materiae Dott. Giulio Mastracchio, componente del gruppo di lavoro di cui al DPGR n. 139/2013 e s.m.i;

RITENUTO

a) Di dover prendere atto della coerenza dell'intervento denominato "Lavori di sistemazione e rifunzionalizzazione viabilità comunale zona Cimitero e realizzazione di un parcheggio comunale a servizio del civico Cimitero" Beneficiario Comune di Paduli (BN) con l'Obiettivo Operativo 6.3 Città solidali e scuole aperte, nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del P.O. Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i;

b) Di prendere atto del Quadro Economico approvato dall'Ente Beneficiario con DGC n.5 del 13/01/2014 per un importo pari ad € 1.515.006,45;

TOTALE PROGETTO	1.515.006,45	
A) LAVORI A BASE DI GARA		1.114.152,11
lavori	1.097.686,81	
oneri per la sicurezza	16.465,30	
B) SOMME A DISPOSIZIONE		400.854,34
b1) lavori in economia	0,00	
b2) rilievi, accertamenti e indagini	0,00	
b3) allacciamenti pubblici servizi	0,00	
b4) imprevisti	33.424,56	
b5) acquisizione di aree o immobili	100.273,69	
b6) accantonamento art. 133 dlgs 163/2006	16.712,28	
b7) spese tecniche	98.545,39	
b8) spese per consulenza o supporto	0,00	
b9) spese per commissioni giudicatrici	5.570,76	
b10) spese per pubblicità	4.000,00	
b11) spese per accertamenti di laboratorio	6.000,00	
b12) iva e altre imposte	136.327,66	
C) FORNITURE E SERVIZI	0,00	
D) ESPROPRI	0,00	

c) Di ammettere a co-finanziamento sulle risorse del P.O. Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 6.3 Città solidali e scuole aperte a seguito dell'istruttoria effettuata dal Dirigente *ratione materiae*, per l'intervento "Lavori di sistemazione e rifunzionalizzazione viabilità comunale zona Cimitero e realizzazione di un parcheggio comunale a servizio del civico Cimitero" Beneficiario il Comune di Paduli (BN) (***CUP B93G08000090000-Codice SMILE: ID 787)***, l'importo di € 1.515.006,45 (Euro unmilionecinquecentoquindicimilasei/45);

d) Di dover precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25% alla quota nazionale;

e) Di dover approvare lo schema di convenzione (Allegato A) che forma parte integrante del presente atto, tra il Dirigente "*ratione materiae*" e il Beneficiario dell'Operazione, e che definisce le condizioni che regolano il finanziamento dell'intervento, così come da Manuale di Attuazione del P.O. Campania FESR 2007/2013;

f) Di dover proporre, anche a seguito delle disposizioni di cui all'art. 1 comma 12 della L.R. n°5 del 06/05/2013 che modificano il comma 8-bis dell'art. della L.R. n° 7 del 30.04.2002, la pianificazione dell'impegno in coerenza con il cronoprogramma dell'operazione, secondo le vigenti norme in materia di contabilità pubblica e nel rispetto delle modalità riportate al punto 4 del Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007/2013, come di seguito indicato:

- Importo anno	-
- 2014	- € 757.503,23
- 2015	- € 757.503,22

g) Di dover demandare a successivi atti, in coerenza con il Manuale di Attuazione del POR FESR 2007/2013 e con il Dlgs. 118/2011, il trasferimento al beneficiario - a valere sulla dotazione dell'Obiettivo Operativo 6.3 - capitolo di spesa 2676 codice di bilancio 2 02 03 - delle risorse necessarie all'attuazione dell'operazione finanziata con il Programma Operativo;

h) Di precisare che il presente provvedimento rientra nella casistica di cui agli articoli 26 e 27 D. Lgs. n.33 del 14 marzo 2013;

VISTI

a il Regolamento (CE) 1080/2006 e ss.mm.ii;
b il Regolamento (CE) 1083/2006 e ss.mm.ii;
c il Regolamento (CE) 1828/2006 e ss.mm.ii;
d la DGR n.879 del 16 maggio 2008;
e il DD n.158/2013;
f la Delibera n. 80/2013;
g il Dlgs. n. 33/2013
h la DGR n.148/2013;
i il DPGR n.139/2013;
j il DPGR n. 255/2013;
k il DPGR n. 438/2013
l la DGR 378/2013;
m il D.P.G.R n. 262/2013;
n il D.P.G.R n. 437/2013;
o DD n.89/2013;
p la L.R. n.3 del 16 gennaio 2014 "Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016";
q DD n. 6/2014;

r DD n. 70/2014;
s DGR n. 40/2014
t la L.R. n.4 del 16 gennaio 2014 "Disposizioni per la formazione dei bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014-2016 della Regione Campania – Legge di stabilità regionale 2014";
u il DD n. 23/2014;
v la DGR n.92/2014 approvazione degli schemi del BILANCIO GESTIONALE per gli anni 2014, 2015 e 2016;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Dirigente *ratione materiae* e dell'attestazione di regolarità resa dallo stesso:

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti di:

1. prendere atto della coerenza dell'intervento denominato "Lavori di sistemazione e rifunzionalizzazione viabilità comunale zona Cimitero e realizzazione di un parcheggio comunale a servizio del civico Cimitero" (***CUP B93G08000090000 –Codice SMILE: ID 787)***, Beneficiario Comune di Paduli (BN) con l'Obiettivo Operativo 6.3 Città solidali e scuole aperte - nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del P.O. Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i;
2. prendere atto del Quadro Economico approvato dall'Ente Beneficiario con DGC n.5 del 13/01/2014 per un importo pari ad € 1.515.006,45;

TOTALE PROGETTO	1.515.006,45	
A) LAVORI A BASE DI GARA		1.114.152,11
lavori	1.097.686,81	
oneri per la sicurezza	16.465,30	
B) SOMME A DISPOSIZIONE		400.854,34
b1) lavori in economia	0,00	
b2) rilievi, accertamenti e indagini	0,00	
b3) allacciamenti pubblici servizi	0,00	
b4) imprevisti	33.424,56	
b5) acquisizione di aree o immobili	100.273,69	
b6) accantonamento art. 133 dlgs 163/2006	16.712,28	
b7) spese tecniche	98.545,39	
b8) spese per consulenza o supporto	0,00	
b9) spese per commissioni giudicatrici	5.570,76	
b10) spese per pubblicità	4.000,00	

b11) spese per accertamenti di laboratorio	6.000,00	
b12) iva e altre imposte	136.327,66	
C) FORNITURE E SERVIZI	0,00	
D) ESPROPRI	0,00	

3. ammettere a co-finanziamento sulle risorse del P.O. Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 6.3 Città solidali e scuole aperte a seguito dell'istruttoria effettuata dal Dirigente *ratione materiae*, per l'intervento "Lavori di sistemazione e rifunzionalizzazione viabilità comunale zona Cimitero e realizzazione di un parcheggio comunale a servizio del civico Cimitero" Beneficiario il Comune di Paduli (BN) (***CUP B93G08000090000-Codice SMILE: ID 787)***, l'importo di € 1.515.006,45 (Euro unmilionecinquecentoquindicimilasei/45);

4. precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25 % alla quota nazionale;

5. approvare lo schema di convenzione (Allegato A) che forma parte integrante del presente atto, tra il Dirigente "*ratione materiae*" e il Beneficiario dell'Operazione, e che definisce le condizioni che regolano il finanziamento dell'intervento, così come da Manuale di Attuazione del P.O. Campania FESR 2007/2013;

6. proporre, anche a seguito delle disposizioni di cui all'art. 1 comma 12 della L.R. n°5 del 06/05/2013 che modificano il comma 8-bis dell'art. della L.R. n° 7 del 30.04.2002, la pianificazione dell'impegno in coerenza con il cronoprogramma dell'operazione, secondo le vigenti norme in materia di contabilità pubblica e nel rispetto delle modalità riportate al punto 4 del Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007/2013, come di seguito indicato:

- Importo anno	-
- 2014	- € 757.503,23
- 2015	- € 757.503,22

7. demandare, a successivi atti, in coerenza con il Manuale di Attuazione del POR FESR 2007/2013 e con il Dlgs. 118/2011, il trasferimento al beneficiario - a valere sulla dotazione dell'Obiettivo Operativo 6.3 - capitolo di spesa 2676 codice di bilancio 2 02 03 - delle risorse necessarie all'attuazione dell'operazione finanziata con il Programma Operativo;

8. precisare che il presente provvedimento rientra nella casistica di cui agli articoli 26 e 27 D. Lgs. N.33/2013;

9. inviare il presente provvedimento:

- Al Beneficiario - Comune di Paduli (BN) per il seguito di competenza;
- All'Autorità di Gestione del P.O. Campania FESR 2007-2013;
- All'Autorità di Certificazione del P.O. Campania FESR 2007-2013;
- All'Autorità di Audit del P.O. Campania FESR 2007-2013;
- Al Direttore Generale Politiche sociali, culturali, pari opportunità e tempo libero;
- Al BURC per la pubblicazione ai sensi del D.lgs n 33/13.

Dirigente *ratione materiae*
Dott.Giulio Mastracchio

Giunta Regionale della Campania

OBBLIGO DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA PARTE DELLE PP. AA.
(ex artt. 25 e seguenti Decreto Legislativo 33 del 14/07/2013)

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO

DIRETTORE GENERALE

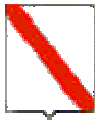
DIRIGENTE UNITA' OPERATIVA DIR/
DIRIGENTE STAFF DIREZIONE GEN. Dott. Giulio Mastracchio Resp. Ob. Op. 6.1 e 6.2/ Dir. *Ratione Materiae*

Dipart.	53	Dir. Gen.	9

OGGETTO

P.O. Campania FESR 2007/2013 – Obiettivo Operativo 6.3 Città solidali e scuole aperte - Iniziative di Accelerazione della spesa – Avviso Pubblico approvato con DD n.89 del 04/12/2013. Comune di Paduli (BN). Intervento ***"Lavori di sistemazione e rifunzionalizzazione viabilità comunale zona Cimitero e realizzazione di un parcheggio comunale a servizio del civico Cimitero"*** (***CUP B93G08000090000 – Codice SMILE: ID 787). Ammissione a finanziamento e proposta di impegno***.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Impresa/Ente Pubblico/Altro Beneficiario	C.F./ P.Iva	Importo	Norma(*)	Modalità(**)	RUP	LINK
COMUNE DI PADULI	**80002050625**	**1.515.006,45**	DGR n. 378/2013 DGR n. 148/2013	Procedura Aperta – Avviso Pubblico	**Dott. Giulio Mastracchio**	-

(*) **Norma o Titolo a base dell'attribuzione (bando pubblico, gara, Legge, etc.)**
(**) **Modalità seguita per l'individuazione del beneficiario (gara europea, gara ristretta, affidamento diretto, etc.)**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato A

P.O. Campania FESR 2007-2013 – Asse 6 Sviluppo urbano e qualità della vita

Obiettivo Operativo 6.3 Città solidali e scuole aperte

SCHEMA DI CONVENZIONE/ACCORDO

TRA

la Regione Campania nella persona del Dirigente ratione materiae Dott. Giulio Mastracchio (DPGR n. 139 del 01 luglio 2013 e s.m.i.)
E

il Comune di Paduli (BN) individuato mediante procedura Aperta DGR 40 del 26/02/2014 Beneficiario dell'Operazione "Lavori di sistemazione e rifunzionalizzazione viabilità comunale zona Cimitero e realizzazione di un parcheggio comunale a servizio del civico Cimitero" nella persona del legale rappresentante

PREMESSO

- che il Regolamento (CE) n. 1080 del 05/07/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1783/1999, definisce i compiti del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
- che il Regolamento (CE) n.1083 del 11/07/2006 reca disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- che il Regolamento (CE) n. 1083 del 11/07/2006 definisce, all'articolo 2, il beneficiario "un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni";
- che il Regolamento (CE) n. 1828 del 08/12/2006 della Commissione stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo;
- che il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione (C)2007 1265 dell'11 settembre 2007, è il quadro di riferimento per l'utilizzo in Campania delle risorse del FESR e, in particolare, individua i compiti e le funzioni degli organismi coinvolti nella gestione del P.O.R;
- che le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e s.m.i consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione 2007/2013, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il ROO e il Beneficiario;
- che il Comitato di Sorveglianza del P.O. Campania FESR 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Reg. CE n. 1083/2006 e che la Giunta Regionale ne ha preso atto con la DGR n. 879 del 16 maggio 2008 e successivamente modificati nella seduta del Comitato di Sorveglianza dell'8 luglio 2009, di cui la Giunta ha successivamente preso atto con Delibera n. 1663 del 6 novembre 2009;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- che il Manuale di attuazione del P.O. Campania FESR 2007-2013 con deliberazione n. 1715 del 20 novembre 2009 e s.m.i, prevede che il Beneficiario e il Responsabile di Obiettivo operativo sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;
- che con Deliberazione n. 148/2013 la Giunta ha approvato le "Iniziative di accelerazione della spesa della Regione Campania", già condivise dal Comitato di Sorveglianza del POR FESR nella seduta del 04 giugno 2013;
- che con DPGR n. 139 del 01 luglio 2013 e s.m.i. è stato costituito il Gruppo di Lavoro di cui alla DGR 148/2013 coordinato dall'ADG del P.O. Campania FESR 2007 – 2013, ai fini di dare attuazione alle iniziative di accelerazione di cui alla DGR 148/2013;
- che la Giunta Regionale con Delibera n. 80 del 14 marzo 2013, ha attribuito le funzioni dirigenziali riconducibili al Settore 04 "EDILIZIA PUBBLICA ABITATIVA" dell'AGC 16, e con DPGR 139/2013 è stato nominato tra i componenti del gruppo di lavoro il Dirigente Settore 04 - AGC 16- Edilizia pubblica abitativa Dott. Giulio Mastracchio;
- che con DGR n.378 del 24/09/2013 sono state approvate le procedure di attuazione della DGR n.148/2013, affidandone l'esecuzione al Gruppo di lavoro di cui a DPGR n. 139 del 01/07/2013 e s.m.i. coordinato dall'Autorità di Gestione del POR FESR, ed inoltre sono stati ritenuti selezionabili, in prevalenza con procedura negoziale, esclusivamente progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C(2013) 1573 del 20/03/2013, nonché i progetti giacenti presso le strutture regionali coerenti con i criteri di selezione di cui alla DGR n.1663/2009 e le priorità della DGR n. 148/2013;
- che nella suddetta DGR. n.378/2013 al punto "i" del "considerato" è indicato che "risulta necessario procedere, in coerenza con gli ambiti individuati dalla DGR n. 148/2013, all'emanazione di un Avviso pubblico che veda come destinatari/beneficiari Comuni e/o Fondazioni partecipate dagli Enti pubblici e/o locali e/o Enti morali vigilati dallo Stato";
- che con DD n. 89 del 4/12/2013 è stato approvato l'Avviso pubblico per la presentazione delle proposte progettuali per l'accesso ai finanziamenti previsti dalle richiamate deliberazioni in Giunta Regionale nn.148/2013 e 378/2013;
- che con successiva DGR n. 40 del 26/02/2014 la Giunta ha disposto fra l'altro di prendere atto del DD n. 70/2014 e di demandare al Gruppo di lavoro di cui al DPGR 139/2013 e s.m.i. l'individuazione dei pertinenti Obiettivi Operativi del POR Campania FESR 2007-2013 onde consentire ai Dirigenti Ratione Materiae l'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento dei progetti;
- che con nota prot. 2014.0197605 del 19 marzo 2014 il Coordinatore del gruppo di lavoro ex DPGR 139/2013 e s.m.i. ha indicato l'attribuzione dei relativi Obiettivi Operativi per i progetti di cui alla DGR n. 40/2014, invitando i rispettivi Dirigenti Ratione Materiae a procedere con le istruttorie dei progetti di propria competenza;
- che l'intervento "Lavori di sistemazione e rifunzionalizzazione viabilità comunale zona Cimitero e realizzazione di un parcheggio comunale a servizio del civico Cimitero"(***CUP B93G08000090000 – Codice SMILE: ID 787)***, presentato da Comune di Paduli (BN) rientra tra quelli riconosciuti come coerenti con DGR n.40/2014 come coerenti con il P.O Campania FESR 2007/2013;
- che con decreto n._____del_____l'intervento "Lavori di sistemazione e rifunzionalizzazione viabilità comunale zona Cimitero e realizzazione di un parcheggio comunale a servizio del civico Cimitero" presentato da Comune di Paduli (BN) è stato ammesso a co-finanziamento per l'importo di € 1.515.006,45 sulle risorse del P.O. Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 6.3 Città solidali e scuole aperte a seguito dell'istruttoria effettuata dal Dirigente *ratione materiae*;

fonte: http://burc.regione.campania.it

TUTTO CIÒ PREMESSO
Le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1. Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra il Dirigente *ratione materiae* e il Beneficiario per l'attuazione dell'intervento "Lavori di sistemazione e rifunzionalizzazione viabilità comunale zona Cimitero e realizzazione di un parcheggio comunale a servizio del civico Cimitero" ammesso a finanziamento con D.D. n_____ del _____ a valere sulle risorse del P.O Campania FESR Obiettivo Operativo 6.3 Città solidali e scuole aperte

Articolo 2. Obblighi delle parti

Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore (art.60 Reg. (CE) n. 1083/2006) nonché in materia di tutela ambientale, pari opportunità, gare di appalto e regole della concorrenza;
- un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n.136 del 13 agosto 2010 e s.m.i.;
- in caso di cofinanziamento a valere sul POR e su ulteriori fonti di finanziamento afferenti la programmazione nazionale unitaria, il Beneficiario dovrà garantire una chiara separazione delle spese per singola fonte di finanziamento;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- il rispetto degli adempimenti eventualmente stabiliti dall'avviso di selezione ovvero connessi alla procedura di selezione e concessione dal decreto di ammissione a finanziamento;
- la formalizzazione delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione nella check-list del Beneficiario, come previsto dal manuale di attuazione;
- l'invio al Dirigente *ratione materiae*, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste, dei dati relativi all'attuazione dell'operazione finanziata, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- che le spese relative al progetto non siano già oggetto di una misura di sostegno finanziario comunitario e/o nazionale (divieto del doppio finanziamento);
- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnica, amministrativa e contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- l'invio al Dirigente *ratione materiae*, nei casi di progetti che rientrano nell'ambito di applicazione delle disposizioni di cui all'Art. 55 del Reg. (CE) n.1083/2006 e s.m.i., di una apposita scheda per definire il calcolo delle entrate nette. In tale ambito, il Beneficiario effettua, inoltre, un monitoraggio periodico delle entrate e restituisce parte del finanziamento nei casi in cui le entrate riferibili al progetto calcolate ex-post risultino superiori rispetto al calcolo inizialmente effettuato;
- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del Dirigente *ratione materiae;*
- il rispetto del cronogramma dell'operazione, con particolare riferimento alla tempistica di conclusione delle procedure ad evidenza pubblica in coerenza con le scadenze previste dagli Orientamenti di chiusura del Programma;
- l'istituzione di un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale conformemente a quanto descritto nel Manuale controlli adottato dall'AdG;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n.1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'AdG, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull'ammissibilità della spesa;
- la generazione di un Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione a ciascuna operazione attuata;
- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del P.O. Campania FESR 2007-2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell'operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP), del Codice Identificativo Gare (CIG);
- l'emissione, in caso di pluralità di operazioni cofinanziate nell'ambito del P.O. Campania FESR 2007 – 2013, ovvero di cofinanziamento dell'operazione con ulteriori fonti di finanziarie, di documenti di spesa distinti, ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione o a ciascuna fonte finanziaria;
- l'inoltro al Dirigente *ratione materiae* di tutta la documentazione inerente al progetto secondo quanto indicato al successivo articolo 5;
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dall'art. 90, comma 1 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31 dicembre 2020;
- la stabilità dell'operazione a norma dell'art. 57 del Reg. CE n. 1083/2006.

Con la stipula della presente Convenzione il Dirigente *ratione materiae* si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- provvedere all'istruzione ed assunzione degli decreti di proposta di impegno e di liquidazione dei pagamenti - e alla relativa trasmissione all'AdG per l'attivazione del Controllo di I livello e per l'impegno/ liquidazione della spesa provvedendo ad indicare:
    - il capitolo di bilancio sul quale imputare la spesa;
    - l'impegno di spesa sul quale imputare la liquidazione;
    - le percentuali di cofinanziamento della spesa;
    - il codice di monitoraggio del progetto di riferimento;
    - il CUP dell'intervento;
    - la codifica SIOPE appropriata;
    - la codificazione della transazione elementare con i codici previsti dall'art. 13 del D.P.C.M. 28/12/2011 e da riferire alla nuova classificazione di bilancio prevista dal D.lgs n. 118/2011;
    - ove necessario, il CIG e tutti gli altri elementi essenziali, a seconda delle fattispecie, avendo cura di attestare la regolarità e vigenza, con riferimento alla data di emanazione dei suddetti decreti, di DURC, certificazione camerale e documentazione antimafia;
    - comunica le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione;

Articolo 3. Obblighi di informazione e pubblicità

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento n. 1083/06 e s.m.i., dagli artt.2-10 del Regolamento n. 1828/06 e s.m.i., dal P.O. Campania FESR 2007/13 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e s.m.i, il Dirigente *ratione materiae* è tenuto:

- a curare la diffusione di tutte le informazioni utili all'attuazione dell'Obiettivo Operativo, ovvero informazioni sulle possibilità di finanziamento, sulle condizioni di ammissibilità, la descrizione delle procedure d'esame delle domande di finanziamento e delle rispettive scadenze, i criteri di selezione delle operazioni da finanziare, i punti di contatto per fornire informazioni;
- a effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei Beneficiari, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- a informare i beneficiari che, accettando il finanziamento, verranno inclusi nell'elenco dei beneficiari, che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetti e l'importo del finanziamento attivato, pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) Regolamento 1828/06;
- a semplificare l'accesso agli atti amministrativi (ad es. nell'emanazione degli atti di programmazione e attuazione degli obiettivi operativi e delle operazioni cofinanziate dal FESR occorre sempre riportare nell'oggetto la dicitura "P.O. Campania FESR 2007/13 – Asse… Obiettivo Operativo …) vigilando affinché analoga dicitura venga riprodotta negli atti prodotti dai potenziali beneficiari.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Linee Guida approvate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n. 94/2009 e s.m.i. La comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l'obiettivo di mettere in risalto l'uso dei Fondi rispetto alla società e all'economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte dall'Unione Europea e potenziare la trasparenza e l'efficacia nell'utilizzazione dei fondi. Pertanto, il Beneficiario, relativamente agli interventi che riguardano la realizzazione di opere pubbliche ed infrastrutture o nel caso di acquisto di oggetti fisici e durante l'attuazione dell'operazione, è tenuto:

- a installare un cartello provvisorio nel luogo delle operazioni, laddove rientrino nelle seguenti tipologie: a) il contributo pubblico totale all'operazione supera € 500.000,00; b) l'operazione consiste nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi;
- a sostituire il cartello con una targa esplicativa permanente, quando l'operazione è completata. Entro sei mesi dal completamento dell'opera il beneficiario ha infatti l'obbligo di apporre una targa esplicativa permanente visibile e di dimensioni significative per le opere che: a) hanno ricevuto un contributo pubblico totale all'operazione che supera i 500.000 EUR; b) consistono nell'acquisto di un oggetto fisico, nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi.

Sia il cartellone provvisorio che la targa permanente devono essere realizzati secondo le modalità e le caratteristiche stabilite dalle Linee Guida citate.
Nei casi previsti dai regolamenti comunitari e dalla normativa e dalle procedure interne il Beneficiario è tenuto a:

- fornire le opportune prove documentali dell'osservanza delle norme, in particolare di quelle relative alla cartellonistica all'atto della richiesta dell'anticipazione, qualora la gara per l'attribuzione dei lavori sia stata già espletata secondo quanto indicato al successivo articolo 4;
- dare prova documentale della targa apposta al progetto in occasione della richiesta di pagamento del saldo, secondo quanto indicato al successivo articolo 4.

Il Beneficiario deve garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal P.O. Campania FESR.
Tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dai Beneficiari nell'ambito delle operazioni finanziate dal P.O. Campania FESR e rivolti al pubblico (come ad esempio pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, brochure, filmati, video ecc.) devono contenere:

- l'emblema dell'Unione Europea;
- l'indicazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- lo slogan: La tua Campania cresce in Europa

Articolo 4.Condizioni di erogazione del finanziamento

L'ammontare delle risorse relative all'intervento "Lavori di sistemazione e rifunzionalizzazione viabilità comunale zona Cimitero e realizzazione di un parcheggio comunale a servizio del civico Cimitero" (***CUP B93G08000090000 – Codice SMILE: ID 787)***, presentato dal Comune di Paduli

(BN) e dichiarato coerente con DGR n.40/2014 ammonta a 1.515.006,45 a valere sul P.O. Campania FESR Obiettivo Operativo 6.3 Città solidali e scuole aperte.
La prima quota di finanziamento (anche in forma di **anticipazione**), pari al 30% dell'importo finanziato può essere richiesta in seguito all'avvio dei lavori o del servizio/fornitura. Tale richiesta dovrà essere corredata dalla documentazione che dimostri l'avvio dei lavori o del servizio/fornitura come indicata al Capitolo 4 del Manuale di Attuazione del P.O. Campania FESR 2007/2013.
Per i beneficiari diversi dagli enti pubblici, l'erogazione dell'anticipo è subordinata all'acquisizione di garanzia fideiussoria bancaria o polizza assicurativa di importo pari all'anticipazione. La predetta garanzia potrà essere svincolata soltanto in seguito all'approvazione del collaudo, alla rendicontazione del 100% del finanziamento concesso e alla verifica, da parte del Dirigente *ratione materiae*, del rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità.
Le erogazioni successive all'anticipo saranno concesse al raggiungimento di avanzamenti non inferiori al 20% del finanziamento concesso, in forma di rimborso di spese effettivamente sostenute dal beneficiario. Il Beneficiario, all'atto della richiesta di erogazione, trasmette la documentazione probante indicata al capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.
Di norma, il beneficiario trasmetta al Dirigente *ratione materiae* la documentazione concernente le spese sostenute entro i 60 giorni dalla relativa quietanza ed il Dirigente *ratione materiae*, dopo aver espletato le verifiche ordinarie di propria competenza e in seguito all'esito positivo del Controllo di I livello, inserisce le spese nella dichiarazione di propria competenza da inoltrare all'AdC.
Il valore delle anticipazioni ricevute da parte della Regione non deve complessivamente superare il 90% dell'importo finanziato dell'operazione.
Il saldo, pari al 10% dell'importo finanziato, potrà essere richiesto solo in seguito alla trasmissione della documentazione attestante la fine di tutti i lavori o del servizio/fornitura ed il sostenimento del valore complessivo della spesa, come indicata al Capitolo 4 del Manuale di attuazione.
Dal saldo dovranno essere dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.
Nel caso in cui l'anticipo ricevuto dalla Regione Campania non copra gli stati di avanzamento maturati per l'opera finanziata, il Dirigente *ratione materiae* può decidere di rimborsare, in favore del beneficiario, fatture non pagate. In tal caso, il decreto di liquidazione, deve indicare i tempi (non oltre due mesi dall'accredito) entro i quali il beneficiario deve attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate e trasmettere la relativa documentazione.
In generale all'atto di ciascuna richiesta di erogazione delle risorse il Beneficiario comunica gli esiti delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione con la trasmissione al Dirigente *ratione materiae* della check-list del Beneficiario adeguatamente compilata.

Articolo 5. Spese ammissibili

Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art. 56 del Regolamento n. 1083/2006, dall'art.7 del Regolamento n. 1080/2006, dal D.P.R. n.196 del 03/10/2008, dal Manuale per l'attuazione P.O. Campania FESR 2007/2013, approvato con DGR n. 1715 del 20 novembre 2009 e s.m.i. Inoltre, le spese ammissibili al finanziamento del P.O Campania FESR 2007/13 sono quelle effettuate dal 01/01/2007 al 31/12/2015.

Articolo 6. Verifiche e controlli

Il Dirigente *ratione materiae* svolge le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi le stesse riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero "ciclo di vita" dell'operazione. In fase di realizzazione dell'operazione, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del beneficiario e le rendicontazioni di spesa che la accompagnano e in particolare riguardano:

- la correttezza formale delle domande di rimborso;
- il rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici e pubblicità;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la sussistenza, la conformità e la regolarità del contratto/convenzione o altro documento negoziale e/o di pianificazione delle attività rispetto all'avanzamento delle attività e la relativa tempistica. Tale verifica può essere svolta sulla base di documenti descrittivi delle attività svolte, quali stati avanzamento lavori o di relazioni delle attività svolte;
- la regolarità finanziaria della spesa sui documenti giustificativi presentati, ovvero l'ammissibilità delle spese mediante verifica dei seguenti principali aspetti:
    - la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa (comprendente almeno fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente), ai sensi della normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al P.O. Campania FESR 2007/2013, al bando di selezione/bando di gara, al contratto/convenzione e a eventuali varianti;
    - la conformità della documentazione giustificativa di spesa alla normativa civilistica e fiscale;
    - l'ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dal bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e da sue eventuali varianti;
    - l'eleggibilità della spesa, in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma;
    - la riferibilità della spesa al Beneficiario e/o alla ditta esecutrice/fornitrice e all'operazione selezionata;
    - il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento (ad esempio dal regime di aiuti cui l'operazione si riferisce), dal contratto/convenzione e da eventuali varianti; tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo;
    - il rispetto delle disposizioni previste per le modalità di erogazione del finanziamento;
    - in relazione ai contratti, indipendentemente dall'esperimento o meno di una gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, la normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari in applicazione del "Piano finanziario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" (Determinazioni Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori in applicazione della L. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.).
- In fase di conclusione, le verifiche devono essere effettuate con riferimento ai seguenti aspetti:
    - l'avvenuta presentazione del rendiconto finale da parte del Beneficiario;
    - la verifica della documentazione giustificativa di spesa residuale presentata secondo le modalità riportate precedentemente nella "fase di realizzazione";
    - l'avvenuta presentazione della domanda di saldo da parte del Beneficiario;
    - la determinazione dell'importo effettivamente riconosciuto e del relativo saldo;

A seguito della conclusione delle operazioni, il Dirigente *ratione materiae* verificherà la "stabilità delle operazioni" di cui all'art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006. Inoltre, al fine di individuare tempestivamente eventuali irregolarità o errori, il Dirigente *ratione materiae* può effettuare delle verifiche in loco, con lo scopo di:

- completare le verifiche eseguite a livello amministrativo;
- comunicare al Beneficiario di riferimento le dovute correzioni da apportare possibilmente mentre l'operazione è ancora in corso d'opera. Qualora a seguito dei controlli svolti dall'Unità Centrale per i controlli di I livello (di seguito Unità Controlli), emergessero irregolarità/criticità sui progetti di propria competenza, il Dirigente *ratione materiae* potrà procedere ad acquisire dal Beneficiario dell'operazione eventuali controdeduzioni e/o documentazione integrativa utile a superare le criticità riscontrate.

Il Beneficiario è responsabile della corretta attuazione dell'operazione cofinanziata. Le verifiche di natura amministrativo-contabile che il beneficiario svolge sui propri atti devono essere formalizzate attraverso la check list a cura del responsabile del procedimento; essa deve essere accuratamente compilata, conservata presso gli appropriati livelli gestionali, e trasmessa al Dirigente *ratione*

fonte: http://burc.regione.campania.it

materiae in occasione della richiesta di erogazione delle risorse come indicato al precedente articolo 4.
Il Beneficiario garantisce alle strutture competenti della Regione (AdG, Unità Controlli, Autorità di Certificazione, Dirigente *ratione materiae*/UOGP, Autorità di Audit) e al Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), ai Servizi ispettivi della Commissione, nonché a tutti gli organismi deputati allo svolgimento di controlli sull'utilizzo dei fondi comunitari, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata. Esso è tenuto, inoltre, a fornire agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del P.O. Campania FESR 2007/2013 tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma. Il Beneficiario è, infine, tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 7. Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal P.O. Campania FESR 2007/13, dal Manuale per l'attuazione e dalla presente convenzione, si procede alla revoca del finanziamento. La risoluzione della convenzione e la revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal Dirigente *ratione materiae* in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

Articolo 8. Entrata in vigore e durata della convenzione

La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell'intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell'operazione.

Letto confermato e sottoscritto, il ……..

Rappresentante legale del Beneficiario
Firma

Dirigente *ratione materiae*
Firma

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 195 del 30/07/2014

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 9 - Direzione Generale per il governo del territorio

U.O.D. 92 - Direzione di Staff n.2

Oggetto dell'Atto:

P.O. CAMPANIA FESR 2007/2013 - OBIETTIVO OPERATIVO 6.3 "CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE" - INIZIATIVE DI ACCELERAZIONE DELLA SPESA - AVVISO PUBBLICO APPROVATO CON DD N. 89 DEL 04/12/2013. COMUNE DI SAN TAMMARO (CE). INTERVENTO "RIQUALIFICAZIONE DEL CENTRO URBANO VIA DEI CAPITELLI E VIA CENTURAZIONE ROMANA" (CUP H24E14000260002 - CODICE SMILE: ID 797). AMMISSIONE A FINANZIAMENTO E PROPOSTA DI IMPEGN0.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) Che la Commissione Europea, con Decisione n. C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 (di seguito P.O. Campania FESR 2007-2013), modificato con la Decisione n. C(2012) 1843 del 27 marzo 2012 e con la Decisione C(2013) 4196 del 5 luglio 2013 e che la Giunta regionale ne ha preso atto con propria deliberazione n. 226 del 19 luglio 2013;

b) Che con la DGR n. 148 del 27 maggio 2013, la Giunta Regionale ha operato una scelta strategica volta all'accelerazione della spesa dei Fondi Strutturali attraverso interventi finanziati dal P.O. Campania FESR 2007-2013;

c) Che con DPGR n. 139 del 01 luglio 2013 e s.m.i. è stato costituito il Gruppo di Lavoro di cui alla DGR 148/2013 coordinato dall'ADG del POR FESR 2007 – 2013, ai fini di dare attuazione alle iniziative di accelerazione di cui alla DGR 148/2013;

d) Che la Giunta Regionale con Delibera n. 80 del 14 marzo 2013, ha attribuito le funzioni dirigenziali riconducibili al Settore 04 "EDILIZIA PUBBLICA ABITATIVA" dell'AGC 16, e con DPGR 139/2013 è stato nominato tra i componenti del gruppo di lavoro il Dirigente Settore 04 - AGC 16-Edilizia pubblica abitativa Dott. Giulio Mastracchio;

e) Che con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 255 del 31 ottobre 2013 si è proceduto alla individuazione del Responsabile della posizione di Staff con funzioni di supporto tecnico-amministrativo alla Direzione Generale per il Governo del Territorio;

f) Che con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 438 del 15 novembre 2013 si è proceduto alla designazione del Responsabile della posizione di Staff con funzioni di supporto tecnico-amministrativo alla Direzione Generale per il Governo del Territorio, quale Responsabile di Obiettivo operativo 6.1.del P.O. Campania FESR 2007-2013;

g) Che con DGR n. 378 del 24 settembre 2013 sono stati ritenuti selezionabili, a valere sul P.O. Campania FESR 2007-2013 i progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/03/2013, nonché i progetti giacenti presso le strutture regionali coerenti con i criteri di selezione di cui alla DGR n.1663/2009 e le priorità della DGR n. 148/2013;

h) Che nella suddetta DGR. n.378/2013 al punto "i" del "considerato" è indicato che "risulta necessario procedere, in coerenza con gli ambiti individuati dalla DGR n. 148/2013, all'emanazione di un Avviso pubblico che veda come destinatari/beneficiari Comuni e/o Fondazioni partecipate dagli Enti pubblici e/o locali e/o Enti morali vigilati dallo Stato";

i) Che con DD n. 89 del 4/12/2013 è stato approvato l'Avviso pubblico per la presentazione delle proposte progettuali per l'accesso ai finanziamenti previsti dalle richiamate deliberazioni in Giunta Regionale nn.148/2013 e 378/2013;

j) Che con Decreto Dirigenziale n. 6 del 22 gennaio 2014 dell'Autorità di Gestione del POR Campania FESR è stata nominata la Commissione di Valutazione delle istanze pervenute di cui all'Avviso Pubblico di cui al DD n. 89 del 04/12/2013, così come trasmesse con nota prot.128943/2014;

k) Che con Decreto Dirigenziale n. 70 del 24 febbraio 2014, l'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013 ha preso atto delle risultanze della istruttoria della Commissione di valutazione delle istanze presentate a seguito dell'Avviso pubblico ex DD n.89/2013;

l) Che il citato D.D. n. 70 contiene, tra l'altro, l'elenco degli interventi valutati coerenti con il P.O FESR 2007/2013 e l'elenco di quelli valutati non coerenti o che necessitano di integrazioni;

m) Che con successiva DGR n. 40 del 26/02/2014 la Giunta ha disposto fra l'altro di:

- prendere atto del DD n. 70/2014;
- demandare al Gruppo di lavoro di cui al DPGR 139/2013 e s.m.i. l'individuazione dei pertinenti Obiettivi Operativi del POR Campania FESR 2007-2013 onde consentire ai dirigenti ratione materiae l'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento dei progetti;

n) Che con nota prot. 2014.0197605 del 19 marzo 2014 il Coordinatore del gruppo di lavoro ex DPGR 139/2013 e s.m.i. ha indicato l'attribuzione dei relativi Obiettivi Operativi per i progetti di cui alla DGR n. 40/2014, invitando i rispettivi Dirigenti *ratione materiae* a procedere con le istruttorie dei progetti di propria competenza;

o) Che l'intervento "Riqualificazione del centro urbano via dei Capitelli e via Centurazione romana" (***CUP H24E14000260002 – Codice SMILE: ID 797)***, presentato dal Comune di San Tammaro (CE) rientra tra quelli riconosciuti come coerenti con DGR n.40/2014 con il P.O Campania FESR 2007/2013;

p) Che con DGR n. 92 del 01 aprile 2014 sono stati approvati gli schemi del BILANCIO GESTIONALE per gli anni 2014, 2015 e 2016.

CONSIDERATO

a) Che il PO FESR, al Cap.5.3.1. "Selezione delle operazioni", prevede tra le modalità di individuazione del beneficiario e delle operazioni da finanziare la procedura valutativa (tramite avviso pubblico/bando);

b) Che DGR n. 879/2008 e s.m.i. la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di sorveglianza, dei Criteri di selezione delle operazioni del POR FESR 2007-2013 ai sensi dell'art. 56 e 65 del Regolamento CE;

c) Che con deliberazione n. 1715 del 20 novembre 2009, la Giunta regionale ha approvato il Manuale di attuazione del P.O. Campania FESR 2007-2013, successivamente modificato con Decreti Dirigenziali dell'Autorità di gestione n.158/2013 e n. 23 del 31/01/2014;

RILEVATO

a) Che con nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25/5/2011 del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale – emanata a seguito dell'approvazione del bilancio gestionale 2011 e della conseguente assegnazione della titolarità dei capitoli di spesa relativi al P.O. Campania FESR 2007/2013 al Settore 02 dell'AGC 09 – sono state fissate le direttive per la gestione contabile dei capitoli di spesa del P.O. Campania FESR 2007/2013, avuto riguardo alla procedura da seguire per l'emanazione degli atti necessari all'assunzione degli impegni nonché alla disposizione delle liquidazioni di spesa a valere sui capitoli di tutti gli Obiettivi Operativi del Programma;

PRESO ATTO

a) Che nell'elenco di cui alla DGR n. 40/2013 risulta inserito, tra gli altri, l'intervento "Riqualificazione del centro urbano via dei Capitelli e via centurazione romana" con beneficiario Comune di San Tammaro (CE) dal costo totale pari a € 1.060.000,00;

b) Che il Comune di San Tammaro (CE), ha trasmesso, ad integrazione di quella già agli atti, tutta la documentazione occorrente all'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 6.3 Città solidali e scuole aperte del P.O Campania FESR 2007/2013;

c) Che il crono programma dell'intervento è coerente col P.O Campania FESR 2007/2013, ed in particolare con le scadenze previste dagli Orientamenti di chiusura del Programma;

d) Dell'esito positivo dell'istruttoria di ammissibilità a finanziamento a valere sui fondi dell'Obiettivo Operativo 6.3 Città solidali e scuole aperte, effettuata dal Dirigente ratione materiae Dott. Giulio Mastracchio, componente del gruppo di lavoro di cui al DPGR n. 139/2013 e s.m.i;

RITENUTO

a) Di dover prendere atto della coerenza dell'intervento denominato "Riqualificazione del centro urbano via dei Capitelli e via centurazione romana" Beneficiario Comune di San Tammaro (CE) con l'Obiettivo Operativo 6.3 Città solidali e scuole aperte, nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del P.O. Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i;

b) Di prendere atto del Quadro Economico approvato dall'Ente Beneficiario con DGC n. 5 del 14.01.2014 per un importo pari ad € 1.060.000,00;

TOTALE PROGETTO	1.060.000,00	
A) LAVORI A BASE DI GARA		825.000,00
lavori	820.050,00	
oneri per la sicurezza	4.950,00	
B) SOMME A DISPOSIZIONE		235.000,00
b1) lavori in economia	0,00	
b2) rilievi, accertamenti e indagini	2.000,00	
b3) allacciamenti pubblici servizi	0,00	
b4) imprevisti	24.888,80	
b5) acquisizione di aree o immobili	0,00	
b6) accantonamento art. 133 dlgs 163/2006	0,00	
b7) spese tecniche	93.000,00	
b8) spese per consulenza o supporto	0,00	
b9) spese per commissioni giudicatrici	4.000,00	
b10) spese per pubblicità	2.000,00	
b11) spese per accertamenti di laboratorio	0,00	
b12) iva e altre imposte	109.111,20	
C) FORNITURE E SERVIZI	0,00	
D) ESPROPRI	0,00	

c) Di ammettere a co-finanziamento sulle risorse del P.O. Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 6.3 Città solidali e scuole aperte a seguito dell'istruttoria effettuata dal Dirigente *ratione materiae*, per l'intervento "Riqualificazione del centro urbano via dei Capitelli e via centurazione romana" Beneficiario il Comune di San Tammaro (CE) (***CUP H24E14000260002-Codice SMILE: ID 797)***, l'importo di € 1.060.000,00 (Euro unmilionesessantamila/00);

d) Di dover precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25% alla quota nazionale;

e) Di dover approvare lo schema di convenzione (Allegato A) che forma parte integrante del presente atto, tra il Dirigente "*ratione materiae*" e il Beneficiario dell'Operazione, e che definisce le condizioni

che regolano il finanziamento dell'intervento, così come da Manuale di Attuazione del P.O. Campania FESR 2007/2013;

f) Di dover proporre, anche a seguito delle disposizioni di cui all'art. 1 comma 12 della L.R. n°5 del 06/05/2013 che modificano il comma 8-bis dell'art. della L.R. n° 7 del 30.04.2002, la pianificazione dell'impegno in coerenza con il cronoprogramma dell'operazione, secondo le vigenti norme in materia di contabilità pubblica e nel rispetto delle modalità riportate al punto 4 del Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007/2013, come di seguito indicato:

- Importo anno	-
- 2014	- € 530.000,00
- 2015	- € 530.000,00

g) Di dover demandare a successivi atti, in coerenza con il Manuale di Attuazione del POR FESR 2007/2013 e con il Dlgs. 118/2011, il trasferimento al beneficiario - a valere sulla dotazione dell'Obiettivo Operativo 6.3 - capitolo di spesa 2676 codice di bilancio 2 02 03 - delle risorse necessarie all'attuazione dell'operazione finanziata con il Programma Operativo;

h) Di precisare che il presente provvedimento rientra nella casistica di cui agli articoli 26 e 27 D. Lgs. n.33 del 14 marzo 2013;

VISTI

a il Regolamento (CE) 1080/2006 e ss.mm.ii;
b il Regolamento (CE) 1083/2006 e ss.mm.ii;
c il Regolamento (CE) 1828/2006 e ss.mm.ii;
d la DGR n.879 del 16 maggio 2008;
e il DD n.158/2013;
f la Delibera n. 80/2013;
g il Dlgs. n. 33/2013
h la DGR n.148/2013;
i il DPGR n.139/2013;
j il DPGR n. 255/2013;
k il DPGR n. 438/2013
l la DGR 378/2013;
m il D.P.G.R n. 262/2013;
n il D.P.G.R n. 437/2013;
o DD n.89/2013;
p la L.R. n.3 del 16 gennaio 2014 "Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016";
q DD n. 6/2014;
r DD n. 70/2014;
s DGR n. 40/2014
t la L.R. n.4 del 16 gennaio 2014 "Disposizioni per la formazione dei bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014-2016 della Regione Campania – Legge di stabilità regionale 2014";
u il DD n. 23/2014;
v la DGR n.92/2014 approvazione degli schemi del BILANCIO GESTIONALE per gli anni 2014, 2015 e 2016;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Dirigente *ratione materiae* e dell'attestazione di regolarità resa dallo stesso:

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti di:

1. prendere atto della coerenza dell'intervento denominato "Riqualificazione del centro urbano via dei Capitelli e via centurazione romana" (***CUP H24E14000260002-Codice SMILE: ID 797)***, Beneficiario Comune di San Tammaro (CE) con l'Obiettivo Operativo 6.3 Città solidali e scuole aperte - nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del P.O. Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i;
2. prendere atto del Quadro Economico approvato dall'Ente Beneficiario con DGC n. 5 del 14.01.2014 per un importo pari ad € 1.060.000,00;

TOTALE PROGETTO	1.060.000,00	
A) LAVORI A BASE DI GARA		825.000,00
lavori	820.050,00	
oneri per la sicurezza	4.950,00	
B) SOMME A DISPOSIZIONE		235.000,00
b1) lavori in economia	0,00	
b2) rilievi, accertamenti e indagini	2.000,00	
b3) allacciamenti pubblici servizi	0,00	
b4) imprevisti	24.888,80	
b5) acquisizione di aree o immobili	0,00	
b6) accantonamento art. 133 dlgs 163/2006	0,00	
b7) spese tecniche	93.000,00	
b8) spese per consulenza o supporto	0,00	
b9) spese per commissioni giudicatrici	4.000,00	
b10) spese per pubblicità	2.000,00	
b11) spese per accertamenti di laboratorio	0,00	
b12) iva e altre imposte	109.111,20	
C) FORNITURE E SERVIZI	0,00	
D) ESPROPRI	0,00	

3. ammettere a co-finanziamento sulle risorse del P.O. Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 6.3 Città solidali e scuole aperte a seguito dell'istruttoria effettuata dal Dirigente *ratione materiae*, per l'intervento "Riqualificazione del centro urbano via dei Capitelli e via centurazione romana" Beneficiario il Comune di San Tammaro (CE) (***CUP H24E14000260002-Codice SMILE: ID 797)***, l'importo di € 1.060.000,00 (Euro unmilionesessantamila/00);
4. precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25 % alla quota nazionale;
5. approvare lo schema di convenzione (Allegato A) che forma parte integrante del presente atto, tra il Dirigente "*ratione materiae*" e il Beneficiario dell'Operazione, e che definisce le condizioni che regolano il finanziamento dell'intervento, così come da Manuale di Attuazione del P.O. Campania FESR 2007/2013;

6. proporre, anche a seguito delle disposizioni di cui all'art. 1 comma 12 della L.R. n°5 del 06/05/2013 che modificano il comma 8-bis dell'art. della L.R. n° 7 del 30.04.2002, la pianificazione dell'impegno in coerenza con il cronoprogramma dell'operazione, secondo le vigenti norme in materia di contabilità pubblica e nel rispetto delle modalità riportate al punto 4 del Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007/2013, come di seguito indicato:

- Importo anno	-
- 2014	- € 530.000,00
- 2015	- € 530.000,00

7. demandare, a successivi atti, in coerenza con il Manuale di Attuazione del POR FESR 2007/2013 e con il Dlgs. 118/2011, il trasferimento al beneficiario - a valere sulla dotazione dell'Obiettivo Operativo 6.3 - capitolo di spesa 2676 codice di bilancio 2 02 03 - delle risorse necessarie all'attuazione dell'operazione finanziata con il Programma Operativo;

8. precisare che il presente provvedimento rientra nella casistica di cui agli articoli 26 e 27 D. Lgs. N.33/2013;

9. inviare il presente provvedimento:

- Al Beneficiario - Comune di San Tammaro (CE) per il seguito di competenza;
- All'Autorità di Gestione del P.O. Campania FESR 2007-2013;
- All'Autorità di Certificazione del P.O. Campania FESR 2007-2013;
- All'Autorità di Audit del P.O. Campania FESR 2007-2013;
- Al Direttore Generale Politiche sociali, culturali, pari opportunità e tempo libero
- Al BURC per la pubblicazione ai sensi del D.lgs n 33/13.

Dirigente *ratione materiae*
Dott.Giulio Mastracchio

Giunta Regionale della Campania

OBBLIGO DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA PARTE DELLE PP. AA.
(ex artt. 25 e seguenti Decreto Legislativo 33 del 14/07/2013)

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO

DIRETTORE GENERALE

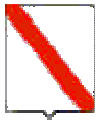
DIRIGENTE UNITA' OPERATIVA DIR/
DIRIGENTE STAFF DIREZIONE GEN. Dott. Giulio Mastracchio Resp. Ob. Op. 6.1 e 6.2/ Dir. *Ratione Materiae*

Dipart.	53	Dir. Gen.	9

OGGETTO

P.O. Campania FESR 2007/2013 – Obiettivo Operativo 6.3 Città solidali e scuole aperte - Iniziative di Accelerazione della spesa – Avviso Pubblico approvato con DD n.89 del 04/12/2013. Comune di San Tammaro (SA). Intervento "***Riqualificazione del centro urbano via dei Capitelli e via centurazione romana***" (***CUP H24E14000260002 – Codice SMILE: ID 797).***
Ammissione a finanziamento e proposta di impegno.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Impresa/Ente Pubblico/Altro Beneficiario	C.F./ P.Iva	Importo	Norma(*)	Modalità(**)	RUP	LINK
COMUNE DI SAN TAMMARO	00202480612	1.060.000,00	DGR n. 378/2013 DGR n. 148/2013	Procedura Aperta – Avviso Pubblico	**Dott. Giulio Mastracchio**	-

(*) Norma o Titolo a base dell'attribuzione (bando pubblico, gara, Legge, etc.)
(**) Modalità seguita per l'individuazione del beneficiario (gara europea, gara ristretta, affidamento diretto, etc.)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato A

P.O. Campania FESR 2007-2013 – Asse 6 Sviluppo urbano e qualità della vita

Obiettivo Operativo 6.3 Città solidali e scuole aperte

SCHEMA DI CONVENZIONE/ACCORDO

TRA

la Regione Campania nella persona del Dirigente ratione materiae Dott. Giulio Mastracchio (DPGR n. 139 del 01 luglio 2013 e s.m.i.)
E

il Comune di San Tammaro (CE) individuato mediante procedura Aperta DGR 40 del 26/02/2014 Beneficiario dell'Operazione "Riqualificazione del centro urbano via dei Capitelli e via centurazione romana" nella persona del legale rappresentante

PREMESSO

- che il Regolamento (CE) n. 1080 del 05/07/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1783/1999, definisce i compiti del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
- che il Regolamento (CE) n.1083 del 11/07/2006 reca disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- che il Regolamento (CE) n. 1083 del 11/07/2006 definisce, all'articolo 2, il beneficiario "un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni";
- che il Regolamento (CE) n. 1828 del 08/12/2006 della Commissione stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo;
- che il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione (C)2007 1265 dell'11 settembre 2007, è il quadro di riferimento per l'utilizzo in Campania delle risorse del FESR e, in particolare, individua i compiti e le funzioni degli organismi coinvolti nella gestione del P.O.R;
- che le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e s.m.i consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione 2007/2013, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il ROO e il Beneficiario;
- che il Comitato di Sorveglianza del P.O. Campania FESR 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Reg. CE n. 1083/2006 e che la Giunta Regionale ne ha preso atto con la DGR n. 879 del 16 maggio 2008 e successivamente modificati nella seduta del Comitato di Sorveglianza dell'8 luglio 2009, di cui la Giunta ha successivamente preso atto con Delibera n. 1663 del 6 novembre 2009;
- che il Manuale di attuazione del P.O. Campania FESR 2007-2013 con deliberazione n. 1715 del 20 novembre 2009 e s.m.i, prevede che il Beneficiario e il Responsabile di Obiettivo operativo

fonte: http://burc.regione.campania.it

sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;

- che con Deliberazione n. 148/2013 la Giunta ha approvato le "Iniziative di accelerazione della spesa della Regione Campania", già condivise dal Comitato di Sorveglianza del POR FESR nella seduta del 04 giugno 2013;
- che con DPGR n. 139 del 01 luglio 2013 e s.m.i. è stato costituito il Gruppo di Lavoro di cui alla DGR 148/2013 coordinato dall'ADG del P.O. Campania FESR 2007 – 2013, ai fini di dare attuazione alle iniziative di accelerazione di cui alla DGR 148/2013;
- che la Giunta Regionale con Delibera n. 80 del 14 marzo 2013, ha attribuito le funzioni dirigenziali riconducibili al Settore 04 "EDILIZIA PUBBLICA ABITATIVA" dell'AGC 16, e con DPGR 139/2013 è stato nominato tra i componenti del gruppo di lavoro il Dirigente Settore 04 - AGC 16- Edilizia pubblica abitativa Dott. Giulio Mastracchio;
- che con DGR n.378 del 24/09/2013 sono state approvate le procedure di attuazione della DGR n.148/2013, affidandone l'esecuzione al Gruppo di lavoro di cui a DPGR n. 139 del 01/07/2013 e s.m.i. coordinato dall'Autorità di Gestione del POR FESR, ed inoltre sono stati ritenuti selezionabili, in prevalenza con procedura negoziale, esclusivamente progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C(2013) 1573 del 20/03/2013, nonché i progetti giacenti presso le strutture regionali coerenti con i criteri di selezione di cui alla DGR n.1663/2009 e le priorità della DGR n. 148/2013;
- che nella suddetta DGR. n.378/2013 al punto "i" del "considerato" è indicato che "risulta necessario procedere, in coerenza con gli ambiti individuati dalla DGR n. 148/2013, all'emanazione di un Avviso pubblico che veda come destinatari/beneficiari Comuni e/o Fondazioni partecipate dagli Enti pubblici e/o locali e/o Enti morali vigilati dallo Stato";
- che con DD n. 89 del 4/12/2013 è stato approvato l'Avviso pubblico per la presentazione delle proposte progettuali per l'accesso ai finanziamenti previsti dalle richiamate deliberazioni in Giunta Regionale nn.148/2013 e 378/2013;
- che con successiva DGR n. 40 del 26/02/2014 la Giunta ha disposto fra l'altro di prendere atto del DD n. 70/2014 e di demandare al Gruppo di lavoro di cui al DPGR 139/2013 e s.m.i. l'individuazione dei pertinenti Obiettivi Operativi del POR Campania FESR 2007-2013 onde consentire ai Dirigenti Ratione Materiae l'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento dei progetti;
- che con nota prot. 2014.0197605 del 19 marzo 2014 il Coordinatore del gruppo di lavoro ex DPGR 139/2013 e s.m.i. ha indicato l'attribuzione dei relativi Obiettivi Operativi per i progetti di cui alla DGR n. 40/2014, invitando i rispettivi Dirigenti Ratione Materiae a procedere con le istruttorie dei progetti di propria competenza;
- che l'intervento "Riqualificazione del centro urbano via dei Capitelli e via centurazione romana" ***(CUP H24E14000260002-Codice SMILE: ID 797)***, presentato da Comune di San Tammaro (CE) rientra tra quelli riconosciuti come coerenti con DGR n.40/2014 come coerenti con il P.O Campania FESR 2007/2013;
- che con decreto n._____del_____l'intervento "Riqualificazione del centro urbano via dei Capitelli e via centurazione romana" presentato da Comune di San Tammaro (CE) è stato ammesso a co-finanziamento per l'importo di € 1.060.000,00 sulle risorse del P.O. Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 6.3 Città solidali e scuole aperte a seguito dell'istruttoria effettuata dal Dirigente *ratione materiae*;

TUTTO CIÒ PREMESSO

Le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1. Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra il Dirigente *ratione materiae* e il Beneficiario per l'attuazione dell'intervento "Riqualificazione del centro urbano via dei Capitelli e via centurazione romana" ammesso a finanziamento con D.D. n_____ del _____ a valere sulle risorse del P.O Campania FESR Obiettivo Operativo 6.3 Città solidali e scuole aperte

Articolo 2. Obblighi delle parti

Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore (art.60 Reg. (CE) n. 1083/2006) nonché in materia di tutela ambientale, pari opportunità, gare di appalto e regole della concorrenza;
- un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n.136 del 13 agosto 2010 e s.m.i.;
- in caso di cofinanziamento a valere sul POR e su ulteriori fonti di finanziamento afferenti la programmazione nazionale unitaria, il Beneficiario dovrà garantire una chiara separazione delle spese per singola fonte di finanziamento;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- il rispetto degli adempimenti eventualmente stabiliti dall'avviso di selezione ovvero connessi alla procedura di selezione e concessione dal decreto di ammissione a finanziamento;
- la formalizzazione delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione nella check-list del Beneficiario, come previsto dal manuale di attuazione;
- l'invio al Dirigente *ratione materiae*, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste, dei dati relativi all'attuazione dell'operazione finanziata, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- che le spese relative al progetto non siano già oggetto di una misura di sostegno finanziario comunitario e/o nazionale (divieto del doppio finanziamento);
- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnica, amministrativa e contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- l'invio al Dirigente *ratione materiae*, nei casi di progetti che rientrano nell'ambito di applicazione delle disposizioni di cui all'Art. 55 del Reg. (CE) n.1083/2006 e s.m.i., di una apposita scheda per definire il calcolo delle entrate nette. In tale ambito, il Beneficiario effettua, inoltre, un monitoraggio periodico delle entrate e restituisce parte del finanziamento nei casi in cui le entrate riferibili al progetto calcolate ex-post risultino superiori rispetto al calcolo inizialmente effettuato;
- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del Dirigente *ratione materiae;*
- il rispetto del cronogramma dell'operazione, con particolare riferimento alla tempistica di conclusione delle procedure ad evidenza pubblica in coerenza con le scadenze previste dagli Orientamenti di chiusura del Programma;
- l'istituzione di un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale conformemente a quanto descritto nel Manuale controlli adottato dall'AdG;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n.1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'AdG, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull'ammissibilità della spesa;
- la generazione di un Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione a ciascuna operazione attuata;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- l’indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del P.O. Campania FESR 2007-2013, dell’Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell’operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP), del Codice Identificativo Gare (CIG);
- l’emissione, in caso di pluralità di operazioni cofinanziate nell’ambito del P.O. Campania FESR 2007 – 2013, ovvero di cofinanziamento dell’operazione con ulteriori fonti di finanziarie, di documenti di spesa distinti, ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione o a ciascuna fonte finanziaria;
- l’inoltro al Dirigente *ratione materiae* di tutta la documentazione inerente al progetto secondo quanto indicato al successivo articolo 5;
- la conservazione della documentazione relativa all’operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dall’art. 90, comma 1 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31 dicembre 2020;
- la stabilità dell’operazione a norma dell’art. 57 del Reg. CE n. 1083/2006.

Con la stipula della presente Convenzione il Dirigente *ratione materiae* si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- provvedere all’istruzione ed assunzione degli decreti di proposta di impegno e di liquidazione dei pagamenti - e alla relativa trasmissione all’AdG per l’attivazione del Controllo di I livello e per l’impegno/ liquidazione della spesa provvedendo ad indicare:
    - il capitolo di bilancio sul quale imputare la spesa;
    - l’impegno di spesa sul quale imputare la liquidazione;
    - le percentuali di cofinanziamento della spesa;
    - il codice di monitoraggio del progetto di riferimento;
    - il CUP dell’intervento;
    - la codifica SIOPE appropriata;
    - la codificazione della transazione elementare con i codici previsti dall’art. 13 del D.P.C.M. 28/12/2011 e da riferire alla nuova classificazione di bilancio prevista dal D.lgs n. 118/2011;
    - ove necessario, il CIG e tutti gli altri elementi essenziali, a seconda delle fattispecie, avendo cura di attestare la regolarità e vigenza, con riferimento alla data di emanazione dei suddetti decreti, di DURC, certificazione camerale e documentazione antimafia;
    - comunica le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all’attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell’operazione;

Articolo 3. Obblighi di informazione e pubblicità

Nel rispetto di quanto previsto dall’art. 69 del Regolamento n. 1083/06 e s.m.i., dagli artt.2-10 del Regolamento n. 1828/06 e s.m.i., dal P.O. Campania FESR 2007/13 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e s.m.i, il Dirigente *ratione materiae* è tenuto:

- a curare la diffusione di tutte le informazioni utili all’attuazione dell’Obiettivo Operativo, ovvero informazioni sulle possibilità di finanziamento, sulle condizioni di ammissibilità, la descrizione delle procedure d’esame delle domande di finanziamento e delle rispettive scadenze, i criteri di selezione delle operazioni da finanziare, i punti di contatto per fornire informazioni;
- a effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei Beneficiari, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;
- a informare i beneficiari che, accettando il finanziamento, verranno inclusi nell’elenco dei beneficiari, che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetti e l’importo del finanziamento attivato, pubblicato a norma dell’articolo 7, paragrafo 2, lettera d) Regolamento 1828/06;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- a semplificare l'accesso agli atti amministrativi (ad es. nell'emanazione degli atti di programmazione e attuazione degli obiettivi operativi e delle operazioni cofinanziate dal FESR occorre sempre riportare nell'oggetto la dicitura "P.O. Campania FESR 2007/13 – Asse… Obiettivo Operativo …) vigilando affinché analoga dicitura venga riprodotta negli atti prodotti dai potenziali beneficiari.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Linee Guida approvate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n. 94/2009 e s.m.i. La comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l'obiettivo di mettere in risalto l'uso dei Fondi rispetto alla società e all'economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte dall'Unione Europea e potenziare la trasparenza e l'efficacia nell'utilizzazione dei fondi. Pertanto, il Beneficiario, relativamente agli interventi che riguardano la realizzazione di opere pubbliche ed infrastrutture o nel caso di acquisto di oggetti fisici e durante l'attuazione dell'operazione, è tenuto:

- a installare un cartello provvisorio nel luogo delle operazioni, laddove rientrino nelle seguenti tipologie: a) il contributo pubblico totale all'operazione supera € 500.000,00; b) l'operazione consiste nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi;
- a sostituire il cartello con una targa esplicativa permanente, quando l'operazione è completata. Entro sei mesi dal completamento dell'opera il beneficiario ha infatti l'obbligo di apporre una targa esplicativa permanente visibile e di dimensioni significative per le opere che: a) hanno ricevuto un contributo pubblico totale all'operazione che supera i 500.000 EUR; b) consistono nell'acquisto di un oggetto fisico, nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi.

Sia il cartellone provvisorio che la targa permanente devono essere realizzati secondo le modalità e le caratteristiche stabilite dalle Linee Guida citate.
Nei casi previsti dai regolamenti comunitari e dalla normativa e dalle procedure interne il Beneficiario è tenuto a:

- fornire le opportune prove documentali dell'osservanza delle norme, in particolare di quelle relative alla cartellonistica all'atto della richiesta dell'anticipazione, qualora la gara per l'attribuzione dei lavori sia stata già espletata secondo quanto indicato al successivo articolo 4;
- dare prova documentale della targa apposta al progetto in occasione della richiesta di pagamento del saldo, secondo quanto indicato al successivo articolo 4.

Il Beneficiario deve garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal P.O. Campania FESR.
Tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dai Beneficiari nell'ambito delle operazioni finanziate dal P.O. Campania FESR e rivolti al pubblico (come ad esempio pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, brochure, filmati, video ecc.) devono contenere:

- l'emblema dell'Unione Europea;
- l'indicazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- lo slogan: La tua Campania cresce in Europa

Articolo 4.Condizioni di erogazione del finanziamento

L'ammontare delle risorse relative all'intervento "Riqualificazione del centro urbano via dei Capitelli e via centurazione romana" (***CUP H24E14000260002-Codice SMILE 797)***, presentato dal Comune di San Tammaro (CE) e dichiarato coerente con DGR n.40/2014 ammonta a 1.060.000,00 a valere sul P.O. Campania FESR Obiettivo Operativo 6.3 Città solidali e scuole aperte.
La prima quota di finanziamento (anche in forma di **anticipazione**), pari al 30% dell'importo finanziato può essere richiesta in seguito all'avvio dei lavori o del servizio/fornitura. Tale richiesta

fonte: http://burc.regione.campania.it

dovrà essere corredata dalla documentazione che dimostri l'avvio dei lavori o del servizio/fornitura come indicata al Capitolo 4 del Manuale di Attuazione del P.O. Campania FESR 2007/2013.
Per i beneficiari diversi dagli enti pubblici, l'erogazione dell'anticipo è subordinata all'acquisizione di garanzia fideiussoria bancaria o polizza assicurativa di importo pari all'anticipazione. La predetta garanzia potrà essere svincolata soltanto in seguito all'approvazione del collaudo, alla rendicontazione del 100% del finanziamento concesso e alla verifica, da parte del Dirigente *ratione materiae*, del rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità.
Le erogazioni successive all'anticipo saranno concesse al raggiungimento di avanzamenti non inferiori al 20% del finanziamento concesso, in forma di rimborso di spese effettivamente sostenute dal beneficiario. Il Beneficiario, all'atto della richiesta di erogazione, trasmette la documentazione probante indicata al capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.
Di norma, il beneficiario trasmetta al Dirigente *ratione materiae* la documentazione concernente le spese sostenute entro i 60 giorni dalla relativa quietanza ed il Dirigente *ratione materiae*, dopo aver espletato le verifiche ordinarie di propria competenza e in seguito all'esito positivo del Controllo di I livello, inserisce le spese nella dichiarazione di propria competenza da inoltrare all'AdC.
Il valore delle anticipazioni ricevute da parte della Regione non deve complessivamente superare il 90% dell'importo finanziato dell'operazione.
Il saldo, pari al 10% dell'importo finanziato, potrà essere richiesto solo in seguito alla trasmissione della documentazione attestante la fine di tutti i lavori o del servizio/fornitura ed il sostenimento del valore complessivo della spesa, come indicata al Capitolo 4 del Manuale di attuazione.
Dal saldo dovranno essere dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.
Nel caso in cui l'anticipo ricevuto dalla Regione Campania non copra gli stati di avanzamento maturati per l'opera finanziata, il Dirigente *ratione materiae* può decidere di rimborsare, in favore del beneficiario, fatture non pagate. In tal caso, il decreto di liquidazione, deve indicare i tempi (non oltre due mesi dall'accredito) entro i quali il beneficiario deve attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate e trasmettere la relativa documentazione.
In generale all'atto di ciascuna richiesta di erogazione delle risorse il Beneficiario comunica gli esiti delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione con la trasmissione al Dirigente *ratione materiae* della check-list del Beneficiario adeguatamente compilata.

Articolo 5. Spese ammissibili

Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art. 56 del Regolamento n. 1083/2006, dall'art.7 del Regolamento n. 1080/2006, dal D.P.R. n.196 del 03/10/2008, dal Manuale per l'attuazione P.O. Campania FESR 2007/2013, approvato con DGR n. 1715 del 20 novembre 2009 e s.m.i. Inoltre, le spese ammissibili al finanziamento del P.O Campania FESR 2007/13 sono quelle effettuate dal 01/01/2007 al 31/12/2015.

Articolo 6. Verifiche e controlli

Il Dirigente *ratione materiae* svolge le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi le stesse riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero "ciclo di vita" dell'operazione. In fase di realizzazione dell'operazione, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del beneficiario e le rendicontazioni di spesa che la accompagnano e in particolare riguardano:

- la correttezza formale delle domande di rimborso;
- il rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici e pubblicità;
- la sussistenza, la conformità e la regolarità del contratto/convenzione o altro documento negoziale e/o di pianificazione delle attività rispetto all'avanzamento delle attività e la relativa tempistica. Tale verifica può essere svolta sulla base di documenti descrittivi delle attività svolte, quali stati avanzamento lavori o di relazioni delle attività svolte;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la regolarità finanziaria della spesa sui documenti giustificativi presentati, ovvero l'ammissibilità delle spese mediante verifica dei seguenti principali aspetti:
    - la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa (comprendente almeno fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente), ai sensi della normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al P.O. Campania FESR 2007/2013, al bando di selezione/bando di gara, al contratto/convenzione e a eventuali varianti;
    - la conformità della documentazione giustificativa di spesa alla normativa civilistica e fiscale;
    - l'ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dal bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e da sue eventuali varianti;
    - l'eleggibilità della spesa, in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma;
    - la riferibilità della spesa al Beneficiario e/o alla ditta esecutrice/fornitrice e all'operazione selezionata;
    - il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento (ad esempio dal regime di aiuti cui l'operazione si riferisce), dal contratto/convenzione e da eventuali varianti; tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo;
    - il rispetto delle disposizioni previste per le modalità di erogazione del finanziamento;
    - in relazione ai contratti, indipendentemente dall'esperimento o meno di una gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, la normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari in applicazione del "Piano finanziario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" (Determinazioni Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori in applicazione della L. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.).
- In fase di conclusione, le verifiche devono essere effettuate con riferimento ai seguenti aspetti:
    - l'avvenuta presentazione del rendiconto finale da parte del Beneficiario;
    - la verifica della documentazione giustificativa di spesa residuale presentata secondo le modalità riportate precedentemente nella "fase di realizzazione";
    - l'avvenuta presentazione della domanda di saldo da parte del Beneficiario;
    - la determinazione dell'importo effettivamente riconosciuto e del relativo saldo;

A seguito della conclusione delle operazioni, il Dirigente *ratione materiae* verificherà la "stabilità delle operazioni" di cui all'art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006. Inoltre, al fine di individuare tempestivamente eventuali irregolarità o errori, il Dirigente *ratione materiae* può effettuare delle verifiche in loco, con lo scopo di:

- completare le verifiche eseguite a livello amministrativo;
- comunicare al Beneficiario di riferimento le dovute correzioni da apportare possibilmente mentre l'operazione è ancora in corso d'opera. Qualora a seguito dei controlli svolti dall'Unità Centrale per i controlli di I livello (di seguito Unità Controlli), emergessero irregolarità/criticità sui progetti di propria competenza, il Dirigente *ratione materiae* potrà procedere ad acquisire dal Beneficiario dell'operazione eventuali controdeduzioni e/o documentazione integrativa utile a superare le criticità riscontrate.

Il Beneficiario è responsabile della corretta attuazione dell'operazione cofinanziata. Le verifiche di natura amministrativo-contabile che il beneficiario svolge sui propri atti devono essere formalizzate attraverso la check list a cura del responsabile del procedimento; essa deve essere accuratamente compilata, conservata presso gli appropriati livelli gestionali, e trasmessa al Dirigente *ratione materiae* in occasione della richiesta di erogazione delle risorse come indicato al precedente articolo 4.

Il Beneficiario garantisce alle strutture competenti della Regione (AdG, Unità Controlli, Autorità di Certificazione, Dirigente *ratione materiae*/UOGP, Autorità di Audit) e al Ministero dell'Economia

fonte: http://burc.regione.campania.it

e delle Finanze (IGRUE), ai Servizi ispettivi della Commissione, nonché a tutti gli organismi deputati allo svolgimento di controlli sull'utilizzo dei fondi comunitari, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata. Esso è tenuto, inoltre, a fornire agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del P.O. Campania FESR 2007/2013 tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma. Il Beneficiario è, infine, tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 7. Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal P.O. Campania FESR 2007/13, dal Manuale per l'attuazione e dalla presente convenzione, si procede alla revoca del finanziamento. La risoluzione della convenzione e la revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal Dirigente *ratione materiae* in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

Articolo 8. Entrata in vigore e durata della convenzione

La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell'intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell'operazione.

Letto confermato e sottoscritto, il ……..

Rappresentante legale del Beneficiario
Firma

Dirigente *ratione materiae*
Firma

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 196 del 30/07/2014

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 9 - Direzione Generale per il governo del territorio

U.O.D. 92 - Direzione di Staff n.2

Oggetto dell'Atto:

P.O. CAMPANIA FESR 2007/2013 - OBIETTIVO OPERATIVO 6.3 "CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE" - INIZIATIVE DI ACCELERAZIONE DELLA SPESA - AVVISO PUBBLICO APPROVATO CON DD N. 89 DEL 04/12/2013. COMUNE DI CONTRADA (AV). INTERVENTO "RIQUALIFICAZIONE URBANA DEL BORGO OSPEDALE CON LA CREAZIONE DI UNA MOSTRA - MERCATO PERMANENTE" (CUP I63G08000050006 - CODICE SMILE: 799). AMMISSIONE A FINANZIAMENTO E PROPOSTA DI IMPEGN0.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) Che la Commissione Europea, con Decisione n. C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 (di seguito P.O. Campania FESR 2007-2013), modificato con la Decisione n. C(2012) 1843 del 27 marzo 2012 e con la Decisione C(2013) 4196 del 5 luglio 2013 e che la Giunta regionale ne ha preso atto con propria deliberazione n. 226 del 19 luglio 2013;

b) Che con la DGR n. 148 del 27 maggio 2013, la Giunta Regionale ha operato una scelta strategica volta all'accelerazione della spesa dei Fondi Strutturali attraverso interventi finanziati dal P.O. Campania FESR 2007-2013;

c) Che con DPGR n. 139 del 01 luglio 2013 e s.m.i. è stato costituito il Gruppo di Lavoro di cui alla DGR 148/2013 coordinato dall'ADG del POR FESR 2007 – 2013, ai fini di dare attuazione alle iniziative di accelerazione di cui alla DGR 148/2013;

d) Che la Giunta Regionale con Delibera n. 80 del 14 marzo 2013, ha attribuito le funzioni dirigenziali riconducibili al Settore 04 "EDILIZIA PUBBLICA ABITATIVA" dell'AGC 16, e con DPGR 139/2013 è stato nominato tra i componenti del gruppo di lavoro il Dirigente Settore 04 - AGC 16-Edilizia pubblica abitativa Dott. Giulio Mastracchio;

e) Che con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 255 del 31 ottobre 2013 si è proceduto alla individuazione del Responsabile della posizione di Staff con funzioni di supporto tecnico-amministrativo alla Direzione Generale per il Governo del Territorio;

f) Che con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 438 del 15 novembre 2013 si è proceduto alla designazione del Responsabile della posizione di Staff con funzioni di supporto tecnico-amministrativo alla Direzione Generale per il Governo del Territorio, quale Responsabile di Obiettivo operativo 6.1.del P.O. Campania FESR 2007-2013;

g) Che con DGR n. 378 del 24 settembre 2013 sono stati ritenuti selezionabili, a valere sul P.O. Campania FESR 2007-2013 i progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/03/2013, nonché i progetti giacenti presso le strutture regionali coerenti con i criteri di selezione di cui alla DGR n.1663/2009 e le priorità della DGR n. 148/2013;

h) Che nella suddetta DGR. n.378/2013 al punto "i" del "considerato" è indicato che "risulta necessario procedere, in coerenza con gli ambiti individuati dalla DGR n. 148/2013, all'emanazione di un Avviso pubblico che veda come destinatari/beneficiari Comuni e/o Fondazioni partecipate dagli Enti pubblici e/o locali e/o Enti morali vigilati dallo Stato";

i) Che con DD n. 89 del 4/12/2013 è stato approvato l'Avviso pubblico per la presentazione delle proposte progettuali per l'accesso ai finanziamenti previsti dalle richiamate deliberazioni in Giunta Regionale nn.148/2013 e 378/2013;

j) Che con Decreto Dirigenziale n. 6 del 22 gennaio 2014 dell'Autorità di Gestione del POR Campania FESR è stata nominata la Commissione di Valutazione delle istanze pervenute di cui all'Avviso Pubblico di cui al DD n. 89 del 04/12/2013, così come trasmesse con nota prot.128943/2014;

k) Che con Decreto Dirigenziale n. 70 del 24 febbraio 2014, l'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013 ha preso atto delle risultanze della istruttoria della Commissione di valutazione delle istanze presentate a seguito dell'Avviso pubblico ex DD n.89/2013;

l) Che il citato D.D. n. 70 contiene, tra l'altro, l'elenco degli interventi valutati coerenti con il P.O FESR 2007/2013 e l'elenco di quelli valutati non coerenti o che necessitano di integrazioni;

m) Che con successiva DGR n. 40 del 26/02/2014 la Giunta ha disposto fra l'altro di:

- prendere atto del DD n. 70/2014;
- demandare al Gruppo di lavoro di cui al DPGR 139/2013 e s.m.i. l'individuazione dei pertinenti Obiettivi Operativi del POR Campania FESR 2007-2013 onde consentire ai dirigenti ratione materiae l'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento dei progetti;

n) Che con nota prot. 2014.0197605 del 19 marzo 2014 il Coordinatore del gruppo di lavoro ex DPGR 139/2013 e s.m.i. ha indicato l'attribuzione dei relativi Obiettivi Operativi per i progetti di cui alla DGR n. 40/2014, invitando i rispettivi Dirigenti *ratione materiae* a procedere con le istruttorie dei progetti di propria competenza;

o) Che l'intervento "Riqualificazione urbana del Borgo Ospedale con la creazione di una mostra-mercato permanente" (***CUP I63G08000050006 –Codice SMILE: ID 799)***, presentato dal Comune di Contrada (AV) rientra tra quelli riconosciuti come coerenti con DGR n.40/2014 con il P.O Campania FESR 2007/2013;

p) Che con DGR n. 92 del 01 aprile 2014 sono stati approvati gli schemi del BILANCIO GESTIONALE per gli anni 2014, 2015 e 2016.

CONSIDERATO

a) Che il PO FESR, al Cap.5.3.1. "Selezione delle operazioni", prevede tra le modalità di individuazione del beneficiario e delle operazioni da finanziare la procedura valutativa (tramite avviso pubblico/bando);

b) Che DGR n. 879/2008 e s.m.i. la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di sorveglianza, dei Criteri di selezione delle operazioni del POR FESR 2007-2013 ai sensi dell'art. 56 e 65 del Regolamento CE;

c) Che con deliberazione n. 1715 del 20 novembre 2009, la Giunta regionale ha approvato il Manuale di attuazione del P.O. Campania FESR 2007-2013, successivamente modificato con Decreti Dirigenziali dell'Autorità di gestione n.158/2013 e n. 23 del 31/01/2014;

RILEVATO

a) Che con nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25/5/2011 del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale – emanata a seguito dell'approvazione del bilancio gestionale 2011 e della conseguente assegnazione della titolarità dei capitoli di spesa relativi al P.O. Campania FESR 2007/2013 al Settore 02 dell'AGC 09 – sono state fissate le direttive per la gestione contabile dei capitoli di spesa del P.O. Campania FESR 2007/2013, avuto riguardo alla procedura da seguire per l'emanazione degli atti necessari all'assunzione degli impegni nonché alla disposizione delle liquidazioni di spesa a valere sui capitoli di tutti gli Obiettivi Operativi del Programma;

PRESO ATTO

a) Che nell'elenco di cui alla DGR n. 40/2013 risulta inserito, tra gli altri, l'intervento "Riqualificazione urbana del Borgo Ospedale con la creazione di una mostra- mercato permanente" con beneficiario Comune di Contrada (AV) dal costo totale pari a € 3.561.374,63;

b) Che il Comune di Contrada (AV), ha trasmesso, ad integrazione di quella già agli atti, tutta la documentazione occorrente all'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 6.3 Città solidali e scuole aperte del P.O Campania FESR 2007/2013;

c) Che il crono programma dell'intervento è coerente col P.O Campania FESR 2007/2013, ed in particolare con le scadenze previste dagli Orientamenti di chiusura del Programma;
d) Dell'esito positivo dell'istruttoria di ammissibilità a finanziamento a valere sui fondi dell'Obiettivo Operativo 6.3 Città solidali e scuole aperte, effettuata dal Dirigente *ratione materiae* Dott. Giulio Mastracchio, componente del gruppo di lavoro di cui al DPGR n. 139/2013 e s.m.i;

RITENUTO

a) Di dover prendere atto della coerenza dell'intervento denominato "Riqualificazione urbana del Borgo Ospedale con la creazione di una mostra- mercato permanente" Beneficiario Comune di Contrada (AV) con l'Obiettivo Operativo 6.3 Città solidali e scuole aperte, nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del P.O. Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i;

b) Di prendere atto del Quadro Economico approvato dall'Ente Beneficiario con DGC 44/2014 per un importo pari ad € 3.561.374,63;

TOTALE PROGETTO	3.561.374,63	
A) LAVORI A BASE DI GARA		2.717.743,55
lavori	2.631.514,43	
oneri per la sicurezza	86.229,12	
B) SOMME A DISPOSIZIONE		843.604,08
b1) lavori in economia	14.850,98	
b2) rilievi, accertamenti e indagini	8.153,23	
b3) allacciamenti pubblici servizi	3.000,00	
b4) imprevisti	135.887,17	
b5) acquisizione di aree o immobili	0,00	
b6) accantonamento art. 133 dlgs 163/2006	16.306,46	
b7) spese tecniche	269.056,61	
b8) spese per consulenza o supporto	9.783,88	
b9) spese per commissioni giudicatrici	9.783,88	
b10) spese per pubblicità	3.261,29	
b11) spese per accertamenti di laboratorio	26.090,34	
b12) iva e altre imposte	347.430,24	
C) FORNITURE E SERVIZI	0,00	
D) ESPROPRI	0,00	

c) Di ammettere a co-finanziamento sulle risorse del P.O. Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 6.3 Città solidali e scuole aperte a seguito dell'istruttoria effettuata dal Dirigente *ratione materiae*, per l'intervento "Riqualificazione urbana del Borgo Ospedale con la creazione di una mostra- mercato permanente" Beneficiario il Comune di Contrada (AV) (***CUP I63G08000050006-***

Codice SMILE: ID 799), l'importo di € 3.561.374,63 (Euro tremilionicinquecentosessantunotrecentosettantaquattro/63);

d) Di dover precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25% alla quota nazionale;

e) Di dover approvare lo schema di convenzione (Allegato A) che forma parte integrante del presente atto, tra il Dirigente "*ratione materiae*" e il Beneficiario dell'Operazione, e che definisce le condizioni che regolano il finanziamento dell'intervento, così come da Manuale di Attuazione del P.O. Campania FESR 2007/2013;

f) Di dover proporre, anche a seguito delle disposizioni di cui all'art. 1 comma 12 della L.R. n°5 del 06/05/2013 che modificano il comma 8-bis dell'art. della L.R. n° 7 del 30.04.2002, la pianificazione dell'impegno in coerenza con il cronoprogramma dell'operazione, secondo le vigenti norme in materia di contabilità pubblica e nel rispetto delle modalità riportate al punto 4 del Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007/2013, come di seguito indicato:

- Importo anno	-
- 2014	- € 1.780.687,32
- 2015	- € 1.780.687,31

g) Di dover demandare a successivi atti, in coerenza con il Manuale di Attuazione del POR FESR 2007/2013 e con il Dlgs. 118/2011, il trasferimento al beneficiario - a valere sulla dotazione dell'Obiettivo Operativo 6.3 città solidali e scuole aperte - capitolo di spesa 2676 codice di bilancio 2 02 03 - delle risorse necessarie all'attuazione dell'operazione finanziata con il Programma Operativo;

h) Di precisare che il presente provvedimento rientra nella casistica di cui agli articoli 26 e 27 D. Lgs. n.33 del 14 marzo 2013;

VISTI

a il Regolamento (CE) 1080/2006 e ss.mm.ii;
b il Regolamento (CE) 1083/2006 e ss.mm.ii;
c il Regolamento (CE) 1828/2006 e ss.mm.ii;
d la DGR n.879 del 16 maggio 2008;
e il DD n.158/2013;
f la Delibera n. 80/2013;
g il Dlgs. n. 33/2013
h la DGR n.148/2013;
i il DPGR n.139/2013;
j il DPGR n. 255/2013;
k il DPGR n. 438/2013
l la DGR 378/2013;
m il D.P.G.R n. 262/2013;
n il D.P.G.R n. 437/2013;
o DD n.89/2013;
p la L.R. n.3 del 16 gennaio 2014 "Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016";
q DD n. 6/2014;
r DD n. 70/2014;
s DGR n. 40/2014
t la L.R. n.4 del 16 gennaio 2014 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014-2016 della Regione Campania – Legge di stabilità regionale 2014";

u il DD n. 23/2014;
v la DGR n.92/2014 approvazione degli schemi del BILANCIO GESTIONALE per gli anni 2014, 2015 e 2016;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Dirigente *ratione materiae* e dell'attestazione di regolarità resa dallo stesso:

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti di:

1. prendere atto della coerenza dell'intervento denominato "Riqualificazione urbana del Borgo Ospedale con la creazione di una mostra- mercato permanente" (***CUP I63G08000050006-Codice SMILE: ID 799)***, Beneficiario Comune di Contrada (AV) con l'Obiettivo Operativo 6.3 Città solidali e scuole aperte - nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del P.O. Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i;
2. prendere atto del Quadro Economico approvato dall'Ente Beneficiario con DGC 44/2014 per un importo pari ad € 3.561.374,63;

TOTALE PROGETTO	3.561.374,63	
A) LAVORI A BASE DI GARA		2.717.743,55
lavori	2.631.514,43	
oneri per la sicurezza	86.229,12	
B) SOMME A DISPOSIZIONE		843.604,08
b1) lavori in economia	14.850,98	
b2) rilievi, accertamenti e indagini	8.153,23	
b3) allacciamenti pubblici servizi	3.000,00	
b4) imprevisti	135.887,17	
b5) acquisizione di aree o immobili	0,00	
b6) accantonamento art. 133 dlgs 163/2006	16.306,46	
b7) spese tecniche	269.056,61	
b8) spese per consulenza o supporto	9.783,88	
b9) spese per commissioni giudicatrici	9.783,88	
b10) spese per pubblicità	3.261,29	
b11) spese per accertamenti di laboratorio	26.090,34	
b12) iva e altre imposte	347.430,24	
C) FORNITURE E SERVIZI	0,00	
D) ESPROPRI	0,00	

3. ammettere a co-finanziamento sulle risorse del P.O. Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 6.3 Città solidali e scuole aperte a seguito dell'istruttoria effettuata dal Dirigente *ratione materiae*, per l'intervento "Riqualificazione urbana del Borgo Ospedale con la creazione di una mostra- mercato permanente" Beneficiario il Comune di Contrada (AV) (***CUP I63G08000050006- Codice SMILE: ID 799)***, l'importo di € 3.561.374,63 (Euro tremilionicinquecentosessantunotrecentosettantaquattro/63);

4. precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25 % alla quota nazionale;

5. approvare lo schema di convenzione (Allegato A) che forma parte integrante del presente atto, tra il Dirigente "*ratione materiae*" e il Beneficiario dell'Operazione, e che definisce le condizioni che regolano il finanziamento dell'intervento, così come da Manuale di Attuazione del P.O. Campania FESR 2007/2013;

6. proporre, anche a seguito delle disposizioni di cui all'art. 1 comma 12 della L.R. n°5 del 06/05/2013 che modificano il comma 8-bis dell'art. della L.R. n° 7 del 30.04.2002, la pianificazione dell'impegno in coerenza con il cronoprogramma dell'operazione, secondo le vigenti norme in materia di contabilità pubblica e nel rispetto delle modalità riportate al punto 4 del Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007/2013, come di seguito indicato:

- Importo anno	-
- 2014	- € 1.780.687,32
- 2015	- € 1.780.687,31

7. demandare, a successivi atti, in coerenza con il Manuale di Attuazione del POR FESR 2007/2013 e con il Dlgs. 118/2011, il trasferimento al beneficiario - a valere sulla dotazione dell'Obiettivo Operativo 6.3 città solidali e scuole aperte - capitolo di spesa 2676 codice di bilancio 2 02 03 - delle risorse necessarie all'attuazione dell'operazione finanziata con il Programma Operativo;

8. precisare che il presente provvedimento rientra nella casistica di cui agli articoli 26 e 27 D. Lgs. N.33/2013;

9. inviare il presente provvedimento:

- Al Beneficiario - Comune di Contrada (AV) per il seguito di competenza;
- All'Autorità di Gestione del P.O. Campania FESR 2007-2013;
- All'Autorità di Certificazione del P.O. Campania FESR 2007-2013;
- All'Autorità di Audit del P.O. Campania FESR 2007-2013;
- Al Direttore Generale Politiche sociali, culturali, pari opportunità e tempo libero;
- Al BURC per la pubblicazione ai sensi del D.lgs n 33/13.

Dirigente *ratione materiae*
Dott.Giulio Mastracchio

Giunta Regionale della Campania

OBBLIGO DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA PARTE DELLE PP. AA.
(ex artt. 25 e seguenti Decreto Legislativo 33 del 14/07/2013)

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO

DIRETTORE GENERALE

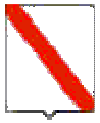
DIRIGENTE UNITA' OPERATIVA DIR/
DIRIGENTE STAFF DIREZIONE GEN. Dott. Giulio Mastracchio Resp. Ob. Op. 6.1 e 6.2/ Dir. *Ratione Materiae*

Dipart.	53	Dir. Gen.	9

OGGETTO

OGGETTO: P.O. Campania FESR 2007/2013 – Obiettivo Operativo 6.3 Città solidali e scuole aperte - Iniziative di Accelerazione della spesa – Avviso Pubblico approvato con DD n.89 del 04/12/2013. Comune di Contrada (AV). Intervento "Riqualificazione urbana del Borgo Ospedale con la creazione di una mostra- mercato permanente" (***CUP I63G08000050006 – Codice SMILE: 799).***
Ammissione a finanziamento e proposta di impegno.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Impresa/Ente Pubblico/Altro Beneficiario	C.F./ P.Iva	Importo	Norma(*)	Modalità(**)	RUP	LINK
COMUNE DI CONTRADA	**80001930645**	**3.561.374,63**	DGR n. 378/2013 DGR n. 148/2013	Procedura Aperta – Avviso Pubblico	**Dott. Giulio Mastracchio**	-

(*) **Norma o Titolo a base dell'attribuzione (bando pubblico, gara, Legge, etc.)**
(**) **Modalità seguita per l'individuazione del beneficiario (gara europea, gara ristretta, affidamento diretto, etc.)**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato A

P.O. Campania FESR 2007-2013 – Asse 6 Sviluppo urbano e qualità della vita

Obiettivo Operativo 6.3 Città solidali e scuole aperte

SCHEMA DI CONVENZIONE/ACCORDO

TRA

la Regione Campania nella persona del Dirigente ratione materiae Dott. Giulio Mastracchio (DPGR n. 139 del 01 luglio 2013 e s.m.i.)
E

il Comune di Contrada (AV) individuato mediante procedura Aperta DGR 40 del 26/02/2014 Beneficiario dell'Operazione "Riqualificazione urbana del Borgo Ospedale con la creazione di una mostra- mercato permanente" nella persona del legale rappresentante

PREMESSO

- che il Regolamento (CE) n. 1080 del 05/07/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1783/1999, definisce i compiti del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
- che il Regolamento (CE) n.1083 del 11/07/2006 reca disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- che il Regolamento (CE) n. 1083 del 11/07/2006 definisce, all'articolo 2, il beneficiario "un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni";
- che il Regolamento (CE) n. 1828 del 08/12/2006 della Commissione stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo;
- che il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione (C)2007 1265 dell'11 settembre 2007, è il quadro di riferimento per l'utilizzo in Campania delle risorse del FESR e, in particolare, individua i compiti e le funzioni degli organismi coinvolti nella gestione del P.O.R;
- che le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e s.m.i consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione 2007/2013, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il ROO e il Beneficiario;
- che il Comitato di Sorveglianza del P.O. Campania FESR 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Reg. CE n. 1083/2006 e che la Giunta Regionale ne ha preso atto con la DGR n. 879 del 16 maggio 2008 e successivamente modificati nella seduta del Comitato di Sorveglianza dell'8 luglio 2009, di cui la Giunta ha successivamente preso atto con Delibera n. 1663 del 6 novembre 2009;
- che il Manuale di attuazione del P.O. Campania FESR 2007-2013 con deliberazione n. 1715 del 20 novembre 2009 e s.m.i, prevede che il Beneficiario e il Responsabile di Obiettivo operativo

fonte: http://burc.regione.campania.it

sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;

- che con Deliberazione n. 148/2013 la Giunta ha approvato le "Iniziative di accelerazione della spesa della Regione Campania", già condivise dal Comitato di Sorveglianza del POR FESR nella seduta del 04 giugno 2013;
- che con DPGR n. 139 del 01 luglio 2013 e s.m.i. è stato costituito il Gruppo di Lavoro di cui alla DGR 148/2013 coordinato dall'ADG del P.O. Campania FESR 2007 – 2013, ai fini di dare attuazione alle iniziative di accelerazione di cui alla DGR 148/2013;
- che la Giunta Regionale con Delibera n. 80 del 14 marzo 2013, ha attribuito le funzioni dirigenziali riconducibili al Settore 04 "EDILIZIA PUBBLICA ABITATIVA" dell'AGC 16, e con DPGR 139/2013 è stato nominato tra i componenti del gruppo di lavoro il Dirigente Settore 04 - AGC 16- Edilizia pubblica abitativa Dott. Giulio Mastracchio;
- che con DGR n.378 del 24/09/2013 sono state approvate le procedure di attuazione della DGR n.148/2013, affidandone l'esecuzione al Gruppo di lavoro di cui a DPGR n. 139 del 01/07/2013 e s.m.i. coordinato dall'Autorità di Gestione del POR FESR, ed inoltre sono stati ritenuti selezionabili, in prevalenza con procedura negoziale, esclusivamente progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C(2013) 1573 del 20/03/2013, nonché i progetti giacenti presso le strutture regionali coerenti con i criteri di selezione di cui alla DGR n.1663/2009 e le priorità della DGR n. 148/2013;
- che nella suddetta DGR. n.378/2013 al punto "i" del "considerato" è indicato che "risulta necessario procedere, in coerenza con gli ambiti individuati dalla DGR n. 148/2013, all'emanazione di un Avviso pubblico che veda come destinatari/beneficiari Comuni e/o Fondazioni partecipate dagli Enti pubblici e/o locali e/o Enti morali vigilati dallo Stato";
- che con DD n. 89 del 4/12/2013 è stato approvato l'Avviso pubblico per la presentazione delle proposte progettuali per l'accesso ai finanziamenti previsti dalle richiamate deliberazioni in Giunta Regionale nn.148/2013 e 378/2013;
- che con successiva DGR n. 40 del 26/02/2014 la Giunta ha disposto fra l'altro di prendere atto del DD n. 70/2014 e di demandare al Gruppo di lavoro di cui al DPGR 139/2013 e s.m.i. l'individuazione dei pertinenti Obiettivi Operativi del POR Campania FESR 2007-2013 onde consentire ai Dirigenti Ratione Materiae l'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento dei progetti;
- che con nota prot. 2014.0197605 del 19 marzo 2014 il Coordinatore del gruppo di lavoro ex DPGR 139/2013 e s.m.i. ha indicato l'attribuzione dei relativi Obiettivi Operativi per i progetti di cui alla DGR n. 40/2014, invitando i rispettivi Dirigenti Ratione Materiae a procedere con le istruttorie dei progetti di propria competenza;
- che l'intervento "Riqualificazione urbana del Borgo Ospedale con la creazione di una mostra-mercato permanente" ***(CUP I63G08000050006-Codice SMILE: ID 799)***, presentato da Comune di Contrada (AV) rientra tra quelli riconosciuti come coerenti con DGR n.40/2014 come coerenti con il P.O Campania FESR 2007/2013;
- che con decreto n._____del_____l'intervento "Riqualificazione urbana del Borgo Ospedale con la creazione di una mostra- mercato permanente" presentato da Comune di Contrada (AV) è stato ammesso a co-finanziamento per l'importo di € 3.561.374,63 sulle risorse del P.O. Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 6.3 Città solidali e scuole aperte a seguito dell'istruttoria effettuata dal Dirigente *ratione materiae*;

TUTTO CIÒ PREMESSO

Le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1. Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra il Dirigente *ratione materiae* e il Beneficiario per l'attuazione dell'intervento "Riqualificazione urbana del Borgo Ospedale con la creazione di una mostra- mercato permanente" ammesso a finanziamento con D.D. n_____ del _____ a valere sulle risorse del P.O Campania FESR Obiettivo Operativo 6.3 Città solidali e scuole aperte

Articolo 2. Obblighi delle parti

Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore (art.60 Reg. (CE) n. 1083/2006) nonché in materia di tutela ambientale, pari opportunità, gare di appalto e regole della concorrenza;
- un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n.136 del 13 agosto 2010 e s.m.i.;
- in caso di cofinanziamento a valere sul POR e su ulteriori fonti di finanziamento afferenti la programmazione nazionale unitaria, il Beneficiario dovrà garantire una chiara separazione delle spese per singola fonte di finanziamento;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- il rispetto degli adempimenti eventualmente stabiliti dall'avviso di selezione ovvero connessi alla procedura di selezione e concessione dal decreto di ammissione a finanziamento;
- la formalizzazione delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione nella check-list del Beneficiario, come previsto dal manuale di attuazione;
- l'invio al Dirigente *ratione materiae*, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste, dei dati relativi all'attuazione dell'operazione finanziata, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- che le spese relative al progetto non siano già oggetto di una misura di sostegno finanziario comunitario e/o nazionale (divieto del doppio finanziamento);
- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnica, amministrativa e contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- l'invio al Dirigente *ratione materiae*, nei casi di progetti che rientrano nell'ambito di applicazione delle disposizioni di cui all'Art. 55 del Reg. (CE) n.1083/2006 e s.m.i., di una apposita scheda per definire il calcolo delle entrate nette. In tale ambito, il Beneficiario effettua, inoltre, un monitoraggio periodico delle entrate e restituisce parte del finanziamento nei casi in cui le entrate riferibili al progetto calcolate ex-post risultino superiori rispetto al calcolo inizialmente effettuato;
- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del Dirigente *ratione materiae;*
- il rispetto del cronogramma dell'operazione, con particolare riferimento alla tempistica di conclusione delle procedure ad evidenza pubblicain coerenza con le scadenze previste dagli Orientamenti di chiusura del Programma;
- l'istituzione di un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale conformemente a quanto descritto nel Manuale controlli adottato dall'AdG;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n.1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'AdG, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull'ammissibilità della spesa;
- la generazione di un Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione a ciascuna operazione attuata;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- l’indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del P.O. Campania FESR 2007-2013, dell’Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell’operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP), del Codice Identificativo Gare (CIG);
- l’emissione, in caso di pluralità di operazioni cofinanziate nell’ambito del P.O. Campania FESR 2007 – 2013, ovvero di cofinanziamento dell’operazione con ulteriori fonti di finanziarie, di documenti di spesa distinti, ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione o a ciascuna fonte finanziaria;
- l’inoltro al Dirigente *ratione materiae* di tutta la documentazione inerente al progetto secondo quanto indicato al successivo articolo 5;
- la conservazione della documentazione relativa all’operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dall’art. 90, comma 1 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31 dicembre 2020;
- la stabilità dell’operazione a norma dell’art. 57 del Reg. CE n. 1083/2006.

Con la stipula della presente Convenzione il Dirigente *ratione materiae* si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- provvedere all’istruzione ed assunzione degli decreti di proposta di impegno e di liquidazione dei pagamenti - e alla relativa trasmissione all’AdG per l’attivazione del Controllo di I livello e per l’impegno/ liquidazione della spesa provvedendo ad indicare:
    - il capitolo di bilancio sul quale imputare la spesa;
    - l’impegno di spesa sul quale imputare la liquidazione;
    - le percentuali di cofinanziamento della spesa;
    - il codice di monitoraggio del progetto di riferimento;
    - il CUP dell’intervento;
    - la codifica SIOPE appropriata;
    - la codificazione della transazione elementare con i codici previsti dall’art. 13 del D.P.C.M. 28/12/2011 e da riferire alla nuova classificazione di bilancio prevista dal D.lgs n. 118/2011;
    - ove necessario, il CIG e tutti gli altri elementi essenziali, a seconda delle fattispecie, avendo cura di attestare la regolarità e vigenza, con riferimento alla data di emanazione dei suddetti decreti, di DURC, certificazione camerale e documentazione antimafia;
    - comunica le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all’attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell’operazione;

Articolo 3. Obblighi di informazione e pubblicità

Nel rispetto di quanto previsto dall’art. 69 del Regolamento n. 1083/06 e s.m.i., dagli artt.2-10 del Regolamento n. 1828/06 e s.m.i., dal P.O. Campania FESR 2007/13 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e s.m.i, il Dirigente *ratione materiae* è tenuto:

- a curare la diffusione di tutte le informazioni utili all’attuazione dell’Obiettivo Operativo, ovvero informazioni sulle possibilità di finanziamento, sulle condizioni di ammissibilità, la descrizione delle procedure d’esame delle domande di finanziamento e delle rispettive scadenze, i criteri di selezione delle operazioni da finanziare, i punti di contatto per fornire informazioni;
- a effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei Beneficiari, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;
- a informare i beneficiari che, accettando il finanziamento, verranno inclusi nell’elenco dei beneficiari, che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetti e l’importo del finanziamento attivato, pubblicato a norma dell’articolo 7, paragrafo 2, lettera d) Regolamento 1828/06;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- a semplificare l'accesso agli atti amministrativi (ad es. nell'emanazione degli atti di programmazione e attuazione degli obiettivi operativi e delle operazioni cofinanziate dal FESR occorre sempre riportare nell'oggetto la dicitura "P.O. Campania FESR 2007/13 – Asse… Obiettivo Operativo …) vigilando affinché analoga dicitura venga riprodotta negli atti prodotti dai potenziali beneficiari.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Linee Guida approvate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n. 94/2009 e s.m.i. La comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l'obiettivo di mettere in risalto l'uso dei Fondi rispetto alla società e all'economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte dall'Unione Europea e potenziare la trasparenza e l'efficacia nell'utilizzazione dei fondi. Pertanto, il Beneficiario, relativamente agli interventi che riguardano la realizzazione di opere pubbliche ed infrastrutture o nel caso di acquisto di oggetti fisici e durante l'attuazione dell'operazione, è tenuto:

- a installare un cartello provvisorio nel luogo delle operazioni, laddove rientrino nelle seguenti tipologie: a) il contributo pubblico totale all'operazione supera € 500.000,00; b) l'operazione consiste nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi;
- a sostituire il cartello con una targa esplicativa permanente, quando l'operazione è completata. Entro sei mesi dal completamento dell'opera il beneficiario ha infatti l'obbligo di apporre una targa esplicativa permanente visibile e di dimensioni significative per le opere che: a) hanno ricevuto un contributo pubblico totale all'operazione che supera i 500.000 EUR; b) consistono nell'acquisto di un oggetto fisico, nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi.

Sia il cartellone provvisorio che la targa permanente devono essere realizzati secondo le modalità e le caratteristiche stabilite dalle Linee Guida citate.
Nei casi previsti dai regolamenti comunitari e dalla normativa e dalle procedure interne il Beneficiario è tenuto a:

- fornire le opportune prove documentali dell'osservanza delle norme, in particolare di quelle relative alla cartellonistica all'atto della richiesta dell'anticipazione, qualora la gara per l'attribuzione dei lavori sia stata già espletata secondo quanto indicato al successivo articolo 4;
- dare prova documentale della targa apposta al progetto in occasione della richiesta di pagamento del saldo, secondo quanto indicato al successivo articolo 4.

Il Beneficiario deve garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal P.O. Campania FESR.
Tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dai Beneficiari nell'ambito delle operazioni finanziate dal P.O. Campania FESR e rivolti al pubblico (come ad esempio pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, brochure, filmati, video ecc.) devono contenere:

- l'emblema dell'Unione Europea;
- l'indicazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- lo slogan: La tua Campania cresce in Europa

Articolo 4.Condizioni di erogazione del finanziamento

L'ammontare delle risorse relative all'intervento "Riqualificazione urbana del Borgo Ospedale con la creazione di una mostra- mercato permanente" (***CUP I63G08000050006-Codice SMILE 799)***, presentato dal Comune di Contrada (AV) e dichiarato coerente con DGR n.40/2014 ammonta a 3.561.374,63 a valere sul P.O. Campania FESR Obiettivo Operativo 6.3 Città solidali e scuole aperte.
La prima quota di finanziamento (anche in forma di **anticipazione**), pari al 30% dell'importo finanziato può essere richiesta in seguito all'avvio dei lavori o del servizio/fornitura. Tale richiesta

dovrà essere corredata dalla documentazione che dimostri l'avvio dei lavori o del servizio/fornitura come indicata al Capitolo 4 del Manuale di Attuazione del P.O. Campania FESR 2007/2013.
Per i beneficiari diversi dagli enti pubblici, l'erogazione dell'anticipo è subordinata all'acquisizione di garanzia fideiussoria bancaria o polizza assicurativa di importo pari all'anticipazione. La predetta garanzia potrà essere svincolata soltanto in seguito all'approvazione del collaudo, alla rendicontazione del 100% del finanziamento concesso e alla verifica, da parte del Dirigente *ratione materiae*, del rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità.
Le erogazioni successive all'anticipo saranno concesse al raggiungimento di avanzamenti non inferiori al 20% del finanziamento concesso, in forma di rimborso di spese effettivamente sostenute dal beneficiario. Il Beneficiario, all'atto della richiesta di erogazione, trasmette la documentazione probante indicata al capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.
Di norma, il beneficiario trasmetta al Dirigente *ratione materiae* la documentazione concernente le spese sostenute entro i 60 giorni dalla relativa quietanza ed il Dirigente *ratione materiae*, dopo aver espletato le verifiche ordinarie di propria competenza e in seguito all'esito positivo del Controllo di I livello, inserisce le spese nella dichiarazione di propria competenza da inoltrare all'AdC.
Il valore delle anticipazioni ricevute da parte della Regione non deve complessivamente superare il 90% dell'importo finanziato dell'operazione.
Il saldo, pari al 10% dell'importo finanziato, potrà essere richiesto solo in seguito alla trasmissione della documentazione attestante la fine di tutti i lavori o del servizio/fornitura ed il sostenimento del valore complessivo della spesa, come indicata al Capitolo 4 del Manuale di attuazione.
Dal saldo dovranno essere dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.
Nel caso in cui l'anticipo ricevuto dalla Regione Campania non copra gli stati di avanzamento maturati per l'opera finanziata, il Dirigente *ratione materiae* può decidere di rimborsare, in favore del beneficiario, fatture non pagate. In tal caso, il decreto di liquidazione, deve indicare i tempi (non oltre due mesi dall'accredito) entro i quali il beneficiario deve attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate e trasmettere la relativa documentazione.
In generale all'atto di ciascuna richiesta di erogazione delle risorse il Beneficiario comunica gli esiti delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione con la trasmissione al Dirigente *ratione materiae* della check-list del Beneficiario adeguatamente compilata.

Articolo 5. Spese ammissibili

Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art. 56 del Regolamento n. 1083/2006, dall'art.7 del Regolamento n. 1080/2006, dal D.P.R. n.196 del 03/10/2008, dal Manuale per l'attuazione P.O. Campania FESR 2007/2013, approvato con DGR n. 1715 del 20 novembre 2009 e s.m.i. Inoltre, le spese ammissibili al finanziamento del P.O Campania FESR 2007/13 sono quelle effettuate dal 01/01/2007 al 31/12/2015.

Articolo 6. Verifiche e controlli

Il Dirigente *ratione materiae* svolge le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi le stesse riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero "ciclo di vita" dell'operazione. In fase di realizzazione dell'operazione, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del beneficiario e le rendicontazioni di spesa che la accompagnano e in particolare riguardano:

- la correttezza formale delle domande di rimborso;
- il rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici e pubblicità;
- la sussistenza, la conformità e la regolarità del contratto/convenzione o altro documento negoziale e/o di pianificazione delle attività rispetto all'avanzamento delle attività e la relativa tempistica. Tale verifica può essere svolta sulla base di documenti descrittivi delle attività svolte, quali stati avanzamento lavori o di relazioni delle attività svolte;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la regolarità finanziaria della spesa sui documenti giustificativi presentati, ovvero l'ammissibilità delle spese mediante verifica dei seguenti principali aspetti:
    - la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa (comprendente almeno fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente), ai sensi della normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al P.O. Campania FESR 2007/2013, al bando di selezione/bando di gara, al contratto/convenzione e a eventuali varianti;
    - la conformità della documentazione giustificativa di spesa alla normativa civilistica e fiscale;
    - l'ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dal bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e da sue eventuali varianti;
    - l'eleggibilità della spesa, in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma;
    - la riferibilità della spesa al Beneficiario e/o alla ditta esecutrice/fornitrice e all'operazione selezionata;
    - il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento (ad esempio dal regime di aiuti cui l'operazione si riferisce), dal contratto/convenzione e da eventuali varianti; tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo;
    - il rispetto delle disposizioni previste per le modalità di erogazione del finanziamento;
    - in relazione ai contratti, indipendentemente dall'esperimento o meno di una gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, la normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari in applicazione del "Piano finanziario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" (Determinazioni Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori in applicazione della L. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.).
- In fase di conclusione, le verifiche devono essere effettuate con riferimento ai seguenti aspetti:
    - l'avvenuta presentazione del rendiconto finale da parte del Beneficiario;
    - la verifica della documentazione giustificativa di spesa residuale presentata secondo le modalità riportate precedentemente nella "fase di realizzazione";
    - l'avvenuta presentazione della domanda di saldo da parte del Beneficiario;
    - la determinazione dell'importo effettivamente riconosciuto e del relativo saldo;

A seguito della conclusione delle operazioni, il Dirigente *ratione materiae* verificherà la "stabilità delle operazioni" di cui all'art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006. Inoltre, al fine di individuare tempestivamente eventuali irregolarità o errori, il Dirigente *ratione materiae* può effettuare delle verifiche in loco, con lo scopo di:

- completare le verifiche eseguite a livello amministrativo;
- comunicare al Beneficiario di riferimento le dovute correzioni da apportare possibilmente mentre l'operazione è ancora in corso d'opera. Qualora a seguito dei controlli svolti dall'Unità Centrale per i controlli di I livello (di seguito Unità Controlli), emergessero irregolarità/criticità sui progetti di propria competenza, il Dirigente *ratione materiae* potrà procedere ad acquisire dal Beneficiario dell'operazione eventuali controdeduzioni e/o documentazione integrativa utile a superare le criticità riscontrate.

Il Beneficiario è responsabile della corretta attuazione dell'operazione cofinanziata. Le verifiche di natura amministrativo-contabile che il beneficiario svolge sui propri atti devono essere formalizzate attraverso la check list a cura del responsabile del procedimento; essa deve essere accuratamente compilata, conservata presso gli appropriati livelli gestionali, e trasmessa al Dirigente *ratione materiae* in occasione della richiesta di erogazione delle risorse come indicato al precedente articolo 4.

Il Beneficiario garantisce alle strutture competenti della Regione (AdG, Unità Controlli, Autorità di Certificazione, Dirigente *ratione materiae*/UOGP, Autorità di Audit) e al Ministero dell'Economia

fonte: http://burc.regione.campania.it

e delle Finanze (IGRUE), ai Servizi ispettivi della Commissione, nonché a tutti gli organismi deputati allo svolgimento di controlli sull'utilizzo dei fondi comunitari, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata. Esso è tenuto, inoltre, a fornire agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del P.O. Campania FESR 2007/2013 tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma. Il Beneficiario è, infine, tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 7. Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal P.O. Campania FESR 2007/13, dal Manuale per l'attuazione e dalla presente convenzione, si procede alla revoca del finanziamento. La risoluzione della convenzione e la revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal Dirigente *ratione materiae* in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

Articolo 8. Entrata in vigore e durata della convenzione

La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell'intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell'operazione.

Letto confermato e sottoscritto, il ……..

Rappresentante legale del Beneficiario
Firma

Dirigente *ratione materiae*
Firma

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 197 del 30/07/2014

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 9 - Direzione Generale per il governo del territorio

U.O.D. 92 - Direzione di Staff n.2

Oggetto dell'Atto:

P.O. CAMPANIA FESR 2007/2013 - OBIETTIVO OPERATIVO 6.3 "CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE" - INIZIATIVE DI ACCELERAZIONE DELLA SPESA - AVVISO PUBBLICO APPROVATO CON DD N. 89 DEL 04/12/2013. COMUNE DI ROTONDI (AV). INTERVENTO "RESTAURO E RIQUALIFICAZIONE DI PIAZZA VITTORIO EMANUELE E DELLA VIABILITA' LIMITROFA" (CUP G34H07000000006 - CODICE SMILE: 801). AMMISSIONE A FINANZIAMENTO E PROPOSTA DI IMPEGN0.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) Che la Commissione Europea, con Decisione n. C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 (di seguito P.O. Campania FESR 2007-2013), modificato con la Decisione n. C(2012) 1843 del 27 marzo 2012 e con la Decisione C(2013) 4196 del 5 luglio 2013 e che la Giunta regionale ne ha preso atto con propria deliberazione n. 226 del 19 luglio 2013;

b) Che con la DGR n. 148 del 27 maggio 2013, la Giunta Regionale ha operato una scelta strategica volta all'accelerazione della spesa dei Fondi Strutturali attraverso interventi finanziati dal P.O. Campania FESR 2007-2013;

c) Che con DPGR n. 139 del 01 luglio 2013 e s.m.i. è stato costituito il Gruppo di Lavoro di cui alla DGR 148/2013 coordinato dall'ADG del POR FESR 2007 – 2013, ai fini di dare attuazione alle iniziative di accelerazione di cui alla DGR 148/2013;

d) Che la Giunta Regionale con Delibera n. 80 del 14 marzo 2013, ha attribuito le funzioni dirigenziali riconducibili al Settore 04 "EDILIZIA PUBBLICA ABITATIVA" dell'AGC 16, e con DPGR 139/2013 è stato nominato tra i componenti del gruppo di lavoro il Dirigente Settore 04 - AGC 16-Edilizia pubblica abitativa Dott. Giulio Mastracchio;

e) Che con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 255 del 31 ottobre 2013 si è proceduto alla individuazione del Responsabile della posizione di Staff con funzioni di supporto tecnico-amministrativo alla Direzione Generale per il Governo del Territorio;

f) Che con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 438 del 15 novembre 2013 si è proceduto alla designazione del Responsabile della posizione di Staff con funzioni di supporto tecnico-amministrativo alla Direzione Generale per il Governo del Territorio, quale Responsabile di Obiettivo operativo 6.1.del P.O. Campania FESR 2007-2013;

g) Che con DGR n. 378 del 24 settembre 2013 sono stati ritenuti selezionabili, a valere sul P.O. Campania FESR 2007-2013 i progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/03/2013, nonché i progetti giacenti presso le strutture regionali coerenti con i criteri di selezione di cui alla DGR n.1663/2009 e le priorità della DGR n. 148/2013;

h) Che nella suddetta DGR. n.378/2013 al punto "i" del "considerato" è indicato che "risulta necessario procedere, in coerenza con gli ambiti individuati dalla DGR n. 148/2013, all'emanazione di un Avviso pubblico che veda come destinatari/beneficiari Comuni e/o Fondazioni partecipate dagli Enti pubblici e/o locali e/o Enti morali vigilati dallo Stato";

i) Che con DD n. 89 del 4/12/2013 è stato approvato l'Avviso pubblico per la presentazione delle proposte progettuali per l'accesso ai finanziamenti previsti dalle richiamate deliberazioni in Giunta Regionale nn.148/2013 e 378/2013;

j) Che con Decreto Dirigenziale n. 6 del 22 gennaio 2014 dell'Autorità di Gestione del POR Campania FESR è stata nominata la Commissione di Valutazione delle istanze pervenute di cui all'Avviso Pubblico di cui al DD n. 89 del 04/12/2013, così come trasmesse con nota prot.128943/2014;

k) Che con Decreto Dirigenziale n. 70 del 24 febbraio 2014, l'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013 ha preso atto delle risultanze della istruttoria della Commissione di valutazione delle istanze presentate a seguito dell'Avviso pubblico ex DD n.89/2013;

l) Che il citato D.D. n. 70 contiene, tra l'altro, l'elenco degli interventi valutati coerenti con il P.O FESR 2007/2013 e l'elenco di quelli valutati non coerenti o che necessitano di integrazioni;

m) Che con successiva DGR n. 40 del 26/02/2014 la Giunta ha disposto fra l'altro di:

- prendere atto del DD n. 70/2014;
- demandare al Gruppo di lavoro di cui al DPGR 139/2013 e s.m.i. l'individuazione dei pertinenti Obiettivi Operativi del POR Campania FESR 2007-2013 onde consentire ai dirigenti *ratione materiae* l'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento dei progetti;

n) Che con nota prot. 2014.0197605 del 19 marzo 2014 il Coordinatore del gruppo di lavoro ex DPGR 139/2013 e s.m.i. ha indicato l'attribuzione dei relativi Obiettivi Operativi per i progetti di cui alla DGR n. 40/2014, invitando i rispettivi Dirigenti *ratione materiae* a procedere con le istruttorie dei progetti di propria competenza;

o) Che l'intervento "Restauro e riqualificazione di Piazza Vittorio Emanuele e della viabilità limitrofa" (***CUP G34H07000000006 –Codice SMILE: ID 801)***, presentato dal Comune di Rotondi (Av) rientra tra quelli riconosciuti come coerenti con DGR n.40/2014 con il P.O Campania FESR 2007/2013;

p) Che con DGR n. 92 del 01 aprile 2014 sono stati approvati gli schemi del BILANCIO GESTIONALE per gli anni 2014, 2015 e 2016.

CONSIDERATO

a) Che il PO FESR, al Cap.5.3.1. "Selezione delle operazioni", prevede tra le modalità di individuazione del beneficiario e delle operazioni da finanziare la procedura valutativa (tramite avviso pubblico/bando);

b) Che DGR n. 879/2008 e s.m.i. la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di sorveglianza, dei Criteri di selezione delle operazioni del POR FESR 2007-2013 ai sensi dell'art. 56 e 65 del Regolamento CE;

c) Che con deliberazione n. 1715 del 20 novembre 2009, la Giunta regionale ha approvato il Manuale di attuazione del P.O. Campania FESR 2007-2013, successivamente modificato con Decreti Dirigenziali dell'Autorità di gestione n.158/2013 e n. 23 del 31/01/2014;

RILEVATO

a) Che con nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25/5/2011 del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale – emanata a seguito dell'approvazione del bilancio gestionale 2011 e della conseguente assegnazione della titolarità dei capitoli di spesa relativi al P.O. Campania FESR 2007/2013 al Settore 02 dell'AGC 09 – sono state fissate le direttive per la gestione contabile dei capitoli di spesa del P.O. Campania FESR 2007/2013, avuto riguardo alla procedura da seguire per l'emanazione degli atti necessari all'assunzione degli impegni nonché alla disposizione delle liquidazioni di spesa a valere sui capitoli di tutti gli Obiettivi Operativi del Programma;

PRESO ATTO

a) Che nell'elenco di cui alla DGR n. 40/2013 risulta inserito, tra gli altri, l'intervento "Restauro e riqualificazione di Piazza Vittorio Emanuele e della viabilità limitrofa" con beneficiario Comune di Rotondi (Av) dal costo totale pari a € 1.950.000,00;

b) Che il Comune di Rotondi (Av), ha trasmesso, ad integrazione di quella già agli atti, tutta la documentazione occorrente all'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 6.3 Città solidali e scuole aperte del P.O Campania FESR 2007/2013;

c) Che il crono programma dell'intervento è coerente col P.O Campania FESR 2007/2013, ed in particolare con le scadenze previste dagli Orientamenti di chiusura del Programma;

d) Dell'esito positivo dell'istruttoria di ammissibilità a finanziamento a valere sui fondi dell'Obiettivo Operativo 6.3 Città solidali e scuole aperte, effettuata dal Dirigente ratione materiae Dott. Giulio Mastracchio, componente del gruppo di lavoro di cui al DPGR n. 139/2013 e s.m.i;

RITENUTO

a) Di dover prendere atto della coerenza dell'intervento denominato "Restauro e riqualificazione di Piazza Vittorio Emanuele e della viabilità limitrofa" Beneficiario Comune di Rotondi (Av) con l'Obiettivo Operativo 6.3 Città solidali e scuole aperte, nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del P.O. Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i;

b) Di prendere atto del Quadro Economico approvato dall'Ente Beneficiario con DGC 82/2014 riapprovazione Q.E. per un importo pari ad € 1.950.000,00;

TOTALE PROGETTO	1.950.000,00	
A) LAVORI A BASE DI GARA		1.502.855,95
lavori	1.483.673,83	
oneri per la sicurezza	19.182,12	
B) SOMME A DISPOSIZIONE		447.144,05
b1) lavori in economia	15.000,00	
b2) rilievi, accertamenti e indagini	0,00	
b3) allacciamenti pubblici servizi		
b4) imprevisti	57.040,34	
b5) acquisizione di aree o immobili	0,00	
b6) accantonamento art. 133 dlgs 163/2006	0,00	
b7) spese tecniche	180.342,71	
b8) spese per consulenza o supporto		
b9) spese per commissioni giudicatrici	0,00	
b10) spese per pubblicità	0,00	
b11) spese per accertamenti di laboratorio	0,00	
b12) iva e altre imposte	194.761,00	
C) FORNITURE E SERVIZI	0,00	
D) ESPROPRI	0,00	

c) Di ammettere a co-finanziamento sulle risorse del P.O. Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 6.3 Città solidali e scuole aperte a seguito dell'istruttoria effettuata dal Dirigente *ratione materiae*, per l'intervento "Restauro e riqualificazione di Piazza Vittorio Emanuele e della viabilità

limitrofa" Beneficiario il Comune di Rotondi (Av) (***CUP G34H07000000006-Codice SMILE: ID 801)***, l'importo di € 1.950.000,00 (Euro unmilionenovecentocinquanta/00);

d) Di dover precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25% alla quota nazionale;

e) Di dover approvare lo schema di convenzione (Allegato A) che forma parte integrante del presente atto, tra il Dirigente "*ratione materiae*" e il Beneficiario dell'Operazione, e che definisce le condizioni che regolano il finanziamento dell'intervento, così come da Manuale di Attuazione del P.O. Campania FESR 2007/2013;

f) Di dover proporre, anche a seguito delle disposizioni di cui all'art. 1 comma 12 della L.R. n°5 del 06/05/2013 che modificano il comma 8-bis dell'art. della L.R. n° 7 del 30.04.2002, la pianificazione dell'impegno in coerenza con il cronoprogramma dell'operazione, secondo le vigenti norme in materia di contabilità pubblica e nel rispetto delle modalità riportate al punto 4 del Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007/2013, come di seguito indicato:

- Importo anno	-
- 2014	- € 975.000,00
- 2015	- € 975.000,00

g) Di dover demandare a successivi atti, in coerenza con il Manuale di Attuazione del POR FESR 2007/2013 e con il Dlgs. 118/2011, il trasferimento al beneficiario - a valere sulla dotazione dell'Obiettivo Operativo 6.3 città solidale e scuole aperte - capitolo di spesa 2676 codice di bilancio 2 02 03 - delle risorse necessarie all'attuazione dell'operazione finanziata con il Programma Operativo;

h) Di precisare che il presente provvedimento rientra nella casistica di cui agli articoli 26 e 27 D. Lgs. n.33 del 14 marzo 2013;

VISTI

a il Regolamento (CE) 1080/2006 e ss.mm.ii;
b il Regolamento (CE) 1083/2006 e ss.mm.ii;
c il Regolamento (CE) 1828/2006 e ss.mm.ii;
d la DGR n.879 del 16 maggio 2008;
e il DD n.158/2013;
f la Delibera n. 80/2013;
g il Dlgs. n. 33/2013
h la DGR n.148/2013;
i il DPGR n.139/2013;
j il DPGR n. 255/2013;
k il DPGR n. 438/2013
l la DGR 378/2013;
m il D.P.G.R n. 262/2013;
n il D.P.G.R n. 437/2013;
o DD n.89/2013;
p la L.R. n.3 del 16 gennaio 2014 "Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016";
q DD n. 6/2014;
r DD n. 70/2014;
s DGR n. 40/2014
t la L.R. n.4 del 16 gennaio 2014 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014-2016 della Regione Campania – Legge di stabilità regionale 2014";

u il DD n. 23/2014;
v la DGR n.92/2014 approvazione degli schemi del BILANCIO GESTIONALE per gli anni 2014, 2015 e 2016;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Dirigente *ratione materiae* e dell'attestazione di regolarità resa dallo stesso:

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti di:

1. prendere atto della coerenza dell'intervento denominato "Restauro e riqualificazione di Piazza Vittorio Emanuele e della viabilità limitrofa" (***CUP G34H07000000006-Codice SMILE: ID 801)***, Beneficiario Comune di Rotondi (Av) con l'Obiettivo Operativo 6.3 Città solidali e scuole aperte - nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del P.O. Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i;
2. prendere atto del Quadro Economico approvato dall'Ente Beneficiario con DGC 82/2014 riapprovazione Q.E. per un importo pari ad € 1.950.000,00;

TOTALE PROGETTO	1.950.000,00	
A) LAVORI A BASE DI GARA		1.502.855,95
lavori	1.483.673,83	
oneri per la sicurezza	19.182,12	
B) SOMME A DISPOSIZIONE		447.144,05
b1) lavori in economia	15.000,00	
b2) rilievi, accertamenti e indagini	0,00	
b3) allacciamenti pubblici servizi		
b4) imprevisti	57.040,34	
b5) acquisizione di aree o immobili	0,00	
b6) accantonamento art. 133 dlgs 163/2006	0,00	
b7) spese tecniche	180.342,71	
b8) spese per consulenza o supporto		
b9) spese per commissioni giudicatrici	0,00	
b10) spese per pubblicità	0,00	
b11) spese per accertamenti di laboratorio	0,00	
b12) iva e altre imposte	194.761,00	
C) FORNITURE E SERVIZI	0,00	
D) ESPROPRI	0,00	

3. ammettere a co-finanziamento sulle risorse del P.O. Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 6.3 Città solidali e scuole aperte a seguito dell'istruttoria effettuata dal Dirigente *ratione materiae*, per l'intervento "Restauro e riqualificazione di Piazza Vittorio Emanuele e della viabilità limitrofa" Beneficiario il Comune di Rotondi (Av) (***CUP G34H07000000006-Codice SMILE: ID 801)***, l'importo di € 1.950.000,00 (Euro unmilionenovecentocinquanta/00);

4. precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25 % alla quota nazionale;

5. approvare lo schema di convenzione (Allegato A) che forma parte integrante del presente atto, tra il Dirigente "*ratione materiae*" e il Beneficiario dell'Operazione, e che definisce le condizioni che regolano il finanziamento dell'intervento, così come da Manuale di Attuazione del P.O. Campania FESR 2007/2013;

6. proporre, anche a seguito delle disposizioni di cui all'art. 1 comma 12 della L.R. n°5 del 06/05/2013 che modificano il comma 8-bis dell'art. della L.R. n° 7 del 30.04.2002, la pianificazione dell'impegno in coerenza con il cronoprogramma dell'operazione, secondo le vigenti norme in materia di contabilità pubblica e nel rispetto delle modalità riportate al punto 4 del Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007/2013, come di seguito indicato:

- Importo anno	-
- 2014	- € 975.000,00
- 2015	- € 975.000,00

7. demandare, a successivi atti, in coerenza con il Manuale di Attuazione del POR FESR 2007/2013 e con il Dlgs. 118/2011, il trasferimento al beneficiario - a valere sulla dotazione dell'Obiettivo Operativo 6.3 città solidale e scuole aperte - capitolo di spesa 2676 codice di bilancio 2 02 03 - delle risorse necessarie all'attuazione dell'operazione finanziata con il Programma Operativo;

8. precisare che il presente provvedimento rientra nella casistica di cui agli articoli 26 e 27 D. Lgs. N.33/2013;

9. inviare il presente provvedimento:

- Al Beneficiario - Comune di Rotondi (Av) per il seguito di competenza;
- All'Autorità di Gestione del P.O. Campania FESR 2007-2013;
- All'Autorità di Certificazione del P.O. Campania FESR 2007-2013;
- All'Autorità di Audit del P.O. Campania FESR 2007-2013;
- Al Direttore Generale Politiche sociali, culturali, pari opportunità e tempo libero;
- Al BURC per la pubblicazione ai sensi del D.lgs n 33/13.

Dirigente *ratione materiae*
Dott.Giulio Mastracchio

Giunta Regionale della Campania

OBBLIGO DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA PARTE DELLE PP. AA.
(ex artt. 25 e seguenti Decreto Legislativo 33 del 14/07/2013)

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO

DIRETTORE GENERALE

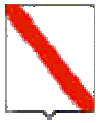
DIRIGENTE UNITA' OPERATIVA DIR/
DIRIGENTE STAFF DIREZIONE GEN. Dott. Giulio Mastracchio Resp. Ob. Op. 6.1 e 6.2/ Dir. *Ratione Materiae*

Dipart.	53	Dir. Gen.	9

OGGETTO

OGGETTO: P.O. Campania FESR 2007/2013 – Obiettivo Operativo 6.3 Città solidali e scuole aperte - Iniziative di Accelerazione della spesa – Avviso Pubblico approvato con DD n.89 del 04/12/2013. Comune di Rotondi (Av). Intervento "Restauro e riqualificazione di Piazza Vittorio Emanuele e della viabilità limitrofa" (***CUP G34H07000000006 – Codice SMILE: 801).***
Ammissione a finanziamento e proposta di impegno.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Impresa/Ente Pubblico/Altro Beneficiario	C.F./ P.Iva	Importo	Norma(*)	Modalità(**)	RUP	LINK
COMUNE DI ROTONDI	**80004150647**	**1.950.000,00**	DGR n. 378/2013 DGR n. 148/2013	Procedura Aperta – Avviso Pubblico	**Dott. Giulio Mastracchio**	-

(*) **Norma o Titolo a base dell'attribuzione (bando pubblico, gara, Legge, etc.)**
(**) **Modalità seguita per l'individuazione del beneficiario (gara europea, gara ristretta, affidamento diretto, etc.)**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato A

P.O. Campania FESR 2007-2013 – Asse 6 Sviluppo urbano e qualità della vita

Obiettivo Operativo 6.3 Città solidali e scuole aperte

SCHEMA DI CONVENZIONE/ACCORDO

TRA

la Regione Campania nella persona del Dirigente ratione materiae Dott. Giulio Mastracchio (DPGR n. 139 del 01 luglio 2013 e s.m.i.)
E

il Comune di Rotondi (Av) individuato mediante procedura Aperta DGR 40 del 26/02/2014 Beneficiario dell'Operazione "Restauro e riqualificazione di Piazza Vittorio Emanuele e della viabilità limitrofa" nella persona del legale rappresentante

PREMESSO

- che il Regolamento (CE) n. 1080 del 05/07/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1783/1999, definisce i compiti del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
- che il Regolamento (CE) n.1083 del 11/07/2006 reca disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- che il Regolamento (CE) n. 1083 del 11/07/2006 definisce, all'articolo 2, il beneficiario "un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni";
- che il Regolamento (CE) n. 1828 del 08/12/2006 della Commissione stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo;
- che il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione (C)2007 1265 dell'11 settembre 2007, è il quadro di riferimento per l'utilizzo in Campania delle risorse del FESR e, in particolare, individua i compiti e le funzioni degli organismi coinvolti nella gestione del P.O.R;
- che le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e s.m.i consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione 2007/2013, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il ROO e il Beneficiario;
- che il Comitato di Sorveglianza del P.O. Campania FESR 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Reg. CE n. 1083/2006 e che la Giunta Regionale ne ha preso atto con la DGR n. 879 del 16 maggio 2008 e successivamente modificati nella seduta del Comitato di Sorveglianza dell'8 luglio 2009, di cui la Giunta ha successivamente preso atto con Delibera n. 1663 del 6 novembre 2009;
- che il Manuale di attuazione del P.O. Campania FESR 2007-2013 con deliberazione n. 1715 del 20 novembre 2009 e s.m.i, prevede che il Beneficiario e il Responsabile di Obiettivo operativo

fonte: http://burc.regione.campania.it

sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;

- che con Deliberazione n. 148/2013 la Giunta ha approvato le "Iniziative di accelerazione della spesa della Regione Campania", già condivise dal Comitato di Sorveglianza del POR FESR nella seduta del 04 giugno 2013;
- che con DPGR n. 139 del 01 luglio 2013 e s.m.i. è stato costituito il Gruppo di Lavoro di cui alla DGR 148/2013 coordinato dall'ADG del P.O. Campania FESR 2007 – 2013, ai fini di dare attuazione alle iniziative di accelerazione di cui alla DGR 148/2013;
- che la Giunta Regionale con Delibera n. 80 del 14 marzo 2013, ha attribuito le funzioni dirigenziali riconducibili al Settore 04 "EDILIZIA PUBBLICA ABITATIVA" dell'AGC 16, e con DPGR 139/2013 è stato nominato tra i componenti del gruppo di lavoro il Dirigente Settore 04 - AGC 16- Edilizia pubblica abitativa Dott. Giulio Mastracchio;
- che con DGR n.378 del 24/09/2013 sono state approvate le procedure di attuazione della DGR n.148/2013, affidandone l'esecuzione al Gruppo di lavoro di cui a DPGR n. 139 del 01/07/2013 e s.m.i. coordinato dall'Autorità di Gestione del POR FESR, ed inoltre sono stati ritenuti selezionabili, in prevalenza con procedura negoziale, esclusivamente progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C(2013) 1573 del 20/03/2013, nonché i progetti giacenti presso le strutture regionali coerenti con i criteri di selezione di cui alla DGR n.1663/2009 e le priorità della DGR n. 148/2013;
- che nella suddetta DGR. n.378/2013 al punto "i" del "considerato" è indicato che "risulta necessario procedere, in coerenza con gli ambiti individuati dalla DGR n. 148/2013, all'emanazione di un Avviso pubblico che veda come destinatari/beneficiari Comuni e/o Fondazioni partecipate dagli Enti pubblici e/o locali e/o Enti morali vigilati dallo Stato";
- che con DD n. 89 del 4/12/2013 è stato approvato l'Avviso pubblico per la presentazione delle proposte progettuali per l'accesso ai finanziamenti previsti dalle richiamate deliberazioni in Giunta Regionale nn.148/2013 e 378/2013;
- che con successiva DGR n. 40 del 26/02/2014 la Giunta ha disposto fra l'altro di prendere atto del DD n. 70/2014 e di demandare al Gruppo di lavoro di cui al DPGR 139/2013 e s.m.i. l'individuazione dei pertinenti Obiettivi Operativi del POR Campania FESR 2007-2013 onde consentire ai Dirigenti Ratione Materiae l'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento dei progetti;
- che con nota prot. 2014.0197605 del 19 marzo 2014 il Coordinatore del gruppo di lavoro ex DPGR 139/2013 e s.m.i. ha indicato l'attribuzione dei relativi Obiettivi Operativi per i progetti di cui alla DGR n. 40/2014, invitando i rispettivi Dirigenti Ratione Materiae a procedere con le istruttorie dei progetti di propria competenza;
- che l'intervento "Restauro e riqualificazione di Piazza Vittorio Emanuele e della viabilità limitrofa" ***(CUP G34H07000000006-Codice SMILE: ID 801)***, presentato da Comune di Rotondi (Av) rientra tra quelli riconosciuti come coerenti con DGR n.40/2014 come coerenti con il P.O Campania FESR 2007/2013;
- che con decreto n._____del_____l'intervento "Restauro e riqualificazione di Piazza Vittorio Emanuele e della viabilità limitrofa" presentato da Comune di Rotondi (Av) è stato ammesso a co-finanziamento per l'importo di € 1.950.000,00 sulle risorse del P.O. Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 6.3 Città solidali e scuole aperte a seguito dell'istruttoria effettuata dal Dirigente *ratione materiae*;

TUTTO CIÒ PREMESSO

Le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 1. Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra il Dirigente *ratione materiae* e il Beneficiario per l'attuazione dell'intervento "Restauro e riqualificazione di Piazza Vittorio Emanuele e della viabilità limitrofa" ammesso a finanziamento con D.D. n_____ del _____ a valere sulle risorse del P.O Campania FESR Obiettivo Operativo 6.3 Città solidali e scuole aperte

Articolo 2. Obblighi delle parti

Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore (art.60 Reg. (CE) n. 1083/2006) nonché in materia di tutela ambientale, pari opportunità, gare di appalto e regole della concorrenza;
- un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n.136 del 13 agosto 2010 e s.m.i.;
- in caso di cofinanziamento a valere sul POR e su ulteriori fonti di finanziamento afferenti la programmazione nazionale unitaria, il Beneficiario dovrà garantire una chiara separazione delle spese per singola fonte di finanziamento;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- il rispetto degli adempimenti eventualmente stabiliti dall'avviso di selezione ovvero connessi alla procedura di selezione e concessione dal decreto di ammissione a finanziamento;
- la formalizzazione delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione nella check-list del Beneficiario, come previsto dal manuale di attuazione;
- l'invio al Dirigente *ratione materiae*, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste, dei dati relativi all'attuazione dell'operazione finanziata, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- che le spese relative al progetto non siano già oggetto di una misura di sostegno finanziario comunitario e/o nazionale (divieto del doppio finanziamento);
- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnica, amministrativa e contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- l'invio al Dirigente *ratione materiae*, nei casi di progetti che rientrano nell'ambito di applicazione delle disposizioni di cui all'Art. 55 del Reg. (CE) n.1083/2006 e s.m.i., di una apposita scheda per definire il calcolo delle entrate nette. In tale ambito, il Beneficiario effettua, inoltre, un monitoraggio periodico delle entrate e restituisce parte del finanziamento nei casi in cui le entrate riferibili al progetto calcolate ex-post risultino superiori rispetto al calcolo inizialmente effettuato;
- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del Dirigente *ratione materiae;*
- il rispetto del cronogramma dell'operazione, con particolare riferimento alla tempistica di conclusione delle procedure ad evidenza pubblicain coerenza con le scadenze previste dagli Orientamenti di chiusura del Programma;
- l'istituzione di un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale conformemente a quanto descritto nel Manuale controlli adottato dall'AdG;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n.1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'AdG, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull'ammissibilità della spesa;
- la generazione di un Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione a ciascuna operazione attuata;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- l’indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del P.O. Campania FESR 2007-2013, dell’Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell’operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP), del Codice Identificativo Gare (CIG);
- l’emissione, in caso di pluralità di operazioni cofinanziate nell’ambito del P.O. Campania FESR 2007 – 2013, ovvero di cofinanziamento dell’operazione con ulteriori fonti di finanziarie, di documenti di spesa distinti, ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione o a ciascuna fonte finanziaria;
- l’inoltro al Dirigente *ratione materiae* di tutta la documentazione inerente al progetto secondo quanto indicato al successivo articolo 5;
- la conservazione della documentazione relativa all’operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dall’art. 90, comma 1 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31 dicembre 2020;
- la stabilità dell’operazione a norma dell’art. 57 del Reg. CE n. 1083/2006.

Con la stipula della presente Convenzione il Dirigente *ratione materiae* si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- provvedere all’istruzione ed assunzione degli decreti di proposta di impegno e di liquidazione dei pagamenti - e alla relativa trasmissione all’AdG per l’attivazione del Controllo di I livello e per l’impegno/ liquidazione della spesa provvedendo ad indicare:
    - il capitolo di bilancio sul quale imputare la spesa;
    - l’impegno di spesa sul quale imputare la liquidazione;
    - le percentuali di cofinanziamento della spesa;
    - il codice di monitoraggio del progetto di riferimento;
    - il CUP dell’intervento;
    - la codifica SIOPE appropriata;
    - la codificazione della transazione elementare con i codici previsti dall’art. 13 del D.P.C.M. 28/12/2011 e da riferire alla nuova classificazione di bilancio prevista dal D.lgs n. 118/2011;
    - ove necessario, il CIG e tutti gli altri elementi essenziali, a seconda delle fattispecie, avendo cura di attestare la regolarità e vigenza, con riferimento alla data di emanazione dei suddetti decreti, di DURC, certificazione camerale e documentazione antimafia;
    - comunica le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all’attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell’operazione;

Articolo 3. Obblighi di informazione e pubblicità

Nel rispetto di quanto previsto dall’art. 69 del Regolamento n. 1083/06 e s.m.i., dagli artt.2-10 del Regolamento n. 1828/06 e s.m.i., dal P.O. Campania FESR 2007/13 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e s.m.i, il Dirigente *ratione materiae* è tenuto:

- a curare la diffusione di tutte le informazioni utili all’attuazione dell’Obiettivo Operativo, ovvero informazioni sulle possibilità di finanziamento, sulle condizioni di ammissibilità, la descrizione delle procedure d’esame delle domande di finanziamento e delle rispettive scadenze, i criteri di selezione delle operazioni da finanziare, i punti di contatto per fornire informazioni;
- a effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei Beneficiari, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;
- a informare i beneficiari che, accettando il finanziamento, verranno inclusi nell’elenco dei beneficiari, che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetti e l’importo del finanziamento attivato, pubblicato a norma dell’articolo 7, paragrafo 2, lettera d) Regolamento 1828/06;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- a semplificare l'accesso agli atti amministrativi (ad es. nell'emanazione degli atti di programmazione e attuazione degli obiettivi operativi e delle operazioni cofinanziate dal FESR occorre sempre riportare nell'oggetto la dicitura "P.O. Campania FESR 2007/13 – Asse… Obiettivo Operativo …) vigilando affinché analoga dicitura venga riprodotta negli atti prodotti dai potenziali beneficiari.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Linee Guida approvate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n. 94/2009 e s.m.i. La comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l'obiettivo di mettere in risalto l'uso dei Fondi rispetto alla società e all'economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte dall'Unione Europea e potenziare la trasparenza e l'efficacia nell'utilizzazione dei fondi. Pertanto, il Beneficiario, relativamente agli interventi che riguardano la realizzazione di opere pubbliche ed infrastrutture o nel caso di acquisto di oggetti fisici e durante l'attuazione dell'operazione, è tenuto:

- a installare un cartello provvisorio nel luogo delle operazioni, laddove rientrino nelle seguenti tipologie: a) il contributo pubblico totale all'operazione supera € 500.000,00; b) l'operazione consiste nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi;
- a sostituire il cartello con una targa esplicativa permanente, quando l'operazione è completata. Entro sei mesi dal completamento dell'opera il beneficiario ha infatti l'obbligo di apporre una targa esplicativa permanente visibile e di dimensioni significative per le opere che: a) hanno ricevuto un contributo pubblico totale all'operazione che supera i 500.000 EUR; b) consistono nell'acquisto di un oggetto fisico, nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi.

Sia il cartellone provvisorio che la targa permanente devono essere realizzati secondo le modalità e le caratteristiche stabilite dalle Linee Guida citate.
Nei casi previsti dai regolamenti comunitari e dalla normativa e dalle procedure interne il Beneficiario è tenuto a:

- fornire le opportune prove documentali dell'osservanza delle norme, in particolare di quelle relative alla cartellonistica all'atto della richiesta dell'anticipazione, qualora la gara per l'attribuzione dei lavori sia stata già espletata secondo quanto indicato al successivo articolo 4;
- dare prova documentale della targa apposta al progetto in occasione della richiesta di pagamento del saldo, secondo quanto indicato al successivo articolo 4.

Il Beneficiario deve garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal P.O. Campania FESR.
Tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dai Beneficiari nell'ambito delle operazioni finanziate dal P.O. Campania FESR e rivolti al pubblico (come ad esempio pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, brochure, filmati, video ecc.) devono contenere:

- l'emblema dell'Unione Europea;
- l'indicazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- lo slogan: La tua Campania cresce in Europa

Articolo 4.Condizioni di erogazione del finanziamento

L'ammontare delle risorse relative all'intervento "Restauro e riqualificazione di Piazza Vittorio Emanuele e della viabilità limitrofa" (***CUP G34H07000000006-Codice SMILE 801)***, presentato dal Comune di Rotondi (AV) e dichiarato coerente con DGR n.40/2014 ammonta a € 1.950.000,00 a valere sul P.O. Campania FESR Obiettivo Operativo 6.3 Città solidali e scuole aperte.
La prima quota di finanziamento (anche in forma di **anticipazione**), pari al 30% dell'importo finanziato può essere richiesta in seguito all'avvio dei lavori o del servizio/fornitura. Tale richiesta

dovrà essere corredata dalla documentazione che dimostri l'avvio dei lavori o del servizio/fornitura come indicata al Capitolo 4 del Manuale di Attuazione del P.O. Campania FESR 2007/2013.
Per i beneficiari diversi dagli enti pubblici, l'erogazione dell'anticipo è subordinata all'acquisizione di garanzia fideiussoria bancaria o polizza assicurativa di importo pari all'anticipazione. La predetta garanzia potrà essere svincolata soltanto in seguito all'approvazione del collaudo, alla rendicontazione del 100% del finanziamento concesso e alla verifica, da parte del Dirigente *ratione materiae*, del rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità.
Le erogazioni successive all'anticipo saranno concesse al raggiungimento di avanzamenti non inferiori al 20% del finanziamento concesso, in forma di rimborso di spese effettivamente sostenute dal beneficiario. Il Beneficiario, all'atto della richiesta di erogazione, trasmette la documentazione probante indicata al capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.
Di norma, il beneficiario trasmetta al Dirigente *ratione materiae* la documentazione concernente le spese sostenute entro i 60 giorni dalla relativa quietanza ed il Dirigente *ratione materiae*, dopo aver espletato le verifiche ordinarie di propria competenza e in seguito all'esito positivo del Controllo di I livello, inserisce le spese nella dichiarazione di propria competenza da inoltrare all'AdC.
Il valore delle anticipazioni ricevute da parte della Regione non deve complessivamente superare il 90% dell'importo finanziato dell'operazione.
Il saldo, pari al 10% dell'importo finanziato, potrà essere richiesto solo in seguito alla trasmissione della documentazione attestante la fine di tutti i lavori o del servizio/fornitura ed il sostenimento del valore complessivo della spesa, come indicata al Capitolo 4 del Manuale di attuazione.
Dal saldo dovranno essere dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.
Nel caso in cui l'anticipo ricevuto dalla Regione Campania non copra gli stati di avanzamento maturati per l'opera finanziata, il Dirigente *ratione materiae* può decidere di rimborsare, in favore del beneficiario, fatture non pagate. In tal caso, il decreto di liquidazione, deve indicare i tempi (non oltre due mesi dall'accredito) entro i quali il beneficiario deve attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate e trasmettere la relativa documentazione.
In generale all'atto di ciascuna richiesta di erogazione delle risorse il Beneficiario comunica gli esiti delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione con la trasmissione al Dirigente *ratione materiae* della check-list del Beneficiario adeguatamente compilata.

Articolo 5. Spese ammissibili

Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art. 56 del Regolamento n. 1083/2006, dall'art.7 del Regolamento n. 1080/2006, dal D.P.R. n.196 del 03/10/2008, dal Manuale per l'attuazione P.O. Campania FESR 2007/2013, approvato con DGR n. 1715 del 20 novembre 2009 e s.m.i. Inoltre, le spese ammissibili al finanziamento del P.O Campania FESR 2007/13 sono quelle effettuate dal 01/01/2007 al 31/12/2015.

Articolo 6. Verifiche e controlli

Il Dirigente *ratione materiae* svolge le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi le stesse riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero "ciclo di vita" dell'operazione. In fase di realizzazione dell'operazione, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del beneficiario e le rendicontazioni di spesa che la accompagnano e in particolare riguardano:

- la correttezza formale delle domande di rimborso;
- il rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici e pubblicità;
- la sussistenza, la conformità e la regolarità del contratto/convenzione o altro documento negoziale e/o di pianificazione delle attività rispetto all'avanzamento delle attività e la relativa tempistica. Tale verifica può essere svolta sulla base di documenti descrittivi delle attività svolte, quali stati avanzamento lavori o di relazioni delle attività svolte;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la regolarità finanziaria della spesa sui documenti giustificativi presentati, ovvero l'ammissibilità delle spese mediante verifica dei seguenti principali aspetti:
    - la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa (comprendente almeno fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente), ai sensi della normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al P.O. Campania FESR 2007/2013, al bando di selezione/bando di gara, al contratto/convenzione e a eventuali varianti;
    - la conformità della documentazione giustificativa di spesa alla normativa civilistica e fiscale;
    - l'ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dal bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e da sue eventuali varianti;
    - l'eleggibilità della spesa, in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma;
    - la riferibilità della spesa al Beneficiario e/o alla ditta esecutrice/fornitrice e all'operazione selezionata;
    - il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento (ad esempio dal regime di aiuti cui l'operazione si riferisce), dal contratto/convenzione e da eventuali varianti; tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo;
    - il rispetto delle disposizioni previste per le modalità di erogazione del finanziamento;
    - in relazione ai contratti, indipendentemente dall'esperimento o meno di una gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, la normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari in applicazione del "Piano finanziario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" (Determinazioni Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori in applicazione della L. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.).
- In fase di conclusione, le verifiche devono essere effettuate con riferimento ai seguenti aspetti:
    - l'avvenuta presentazione del rendiconto finale da parte del Beneficiario;
    - la verifica della documentazione giustificativa di spesa residuale presentata secondo le modalità riportate precedentemente nella "fase di realizzazione";
    - l'avvenuta presentazione della domanda di saldo da parte del Beneficiario;
    - la determinazione dell'importo effettivamente riconosciuto e del relativo saldo;

A seguito della conclusione delle operazioni, il Dirigente *ratione materiae* verificherà la "stabilità delle operazioni" di cui all'art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006. Inoltre, al fine di individuare tempestivamente eventuali irregolarità o errori, il Dirigente *ratione materiae* può effettuare delle verifiche in loco, con lo scopo di:

- completare le verifiche eseguite a livello amministrativo;
- comunicare al Beneficiario di riferimento le dovute correzioni da apportare possibilmente mentre l'operazione è ancora in corso d'opera. Qualora a seguito dei controlli svolti dall'Unità Centrale per i controlli di I livello (di seguito Unità Controlli), emergessero irregolarità/criticità sui progetti di propria competenza, il Dirigente *ratione materiae* potrà procedere ad acquisire dal Beneficiario dell'operazione eventuali controdeduzioni e/o documentazione integrativa utile a superare le criticità riscontrate.

Il Beneficiario è responsabile della corretta attuazione dell'operazione cofinanziata. Le verifiche di natura amministrativo-contabile che il beneficiario svolge sui propri atti devono essere formalizzate attraverso la check list a cura del responsabile del procedimento; essa deve essere accuratamente compilata, conservata presso gli appropriati livelli gestionali, e trasmessa al Dirigente *ratione materiae* in occasione della richiesta di erogazione delle risorse come indicato al precedente articolo 4.

Il Beneficiario garantisce alle strutture competenti della Regione (AdG, Unità Controlli, Autorità di Certificazione, Dirigente *ratione materiae*/UOGP, Autorità di Audit) e al Ministero dell'Economia

fonte: http://burc.regione.campania.it

e delle Finanze (IGRUE), ai Servizi ispettivi della Commissione, nonché a tutti gli organismi deputati allo svolgimento di controlli sull'utilizzo dei fondi comunitari, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata. Esso è tenuto, inoltre, a fornire agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del P.O. Campania FESR 2007/2013 tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma. Il Beneficiario è, infine, tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 7. Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal P.O. Campania FESR 2007/13, dal Manuale per l'attuazione e dalla presente convenzione, si procede alla revoca del finanziamento. La risoluzione della convenzione e la revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal Dirigente *ratione materiae* in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

Articolo 8. Entrata in vigore e durata della convenzione

La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell'intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell'operazione.

Letto confermato e sottoscritto, il ……..

Rappresentante legale del Beneficiario
Firma

Dirigente *ratione materiae*
Firma

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 198 del 30/07/2014

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 9 - Direzione Generale per il governo del territorio

U.O.D. 92 - Direzione di Staff n.2

Oggetto dell'Atto:

P.O. CAMPANIA FESR 2007/2013 - OBIETTIVO OPERATIVO 6.3 "CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE" - INIZIATIVE DI ACCELERAZIONE DELLA SPESA - AVVISO PUBBLICO APPROVATO CON DD N. 89 DEL 04/12/2013. COMUNE DI VALLESACCARDA (AV). INTERVENTO "RIQUALIFICAZIONE E RIFUNZIONALIZZAZIONE EDIFICIO PUBBLICO A CENTRO POLIFUNZIONALE PER LA PROMOZIONE DELL'AREA ZPS IT8040022 "BOSCHI E SORGENTI DELLA BARONIA"" (CUP G26B14000030006 - CODICE SMILE: ID 790). AMMISSIONE A FINANZIAMENTO E PROPOSTA DI IMPEGN0.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) Che la Commissione Europea, con Decisione n. C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 (di seguito P.O. Campania FESR 2007-2013), modificato con la Decisione n. C(2012) 1843 del 27 marzo 2012 e con la Decisione C(2013) 4196 del 5 luglio 2013 e che la Giunta regionale ne ha preso atto con propria deliberazione n. 226 del 19 luglio 2013;

b) Che con la DGR n. 148 del 27 maggio 2013, la Giunta Regionale ha operato una scelta strategica volta all'accelerazione della spesa dei Fondi Strutturali attraverso interventi finanziati dal P.O. Campania FESR 2007-2013;

c) Che con DPGR n. 139 del 01 luglio 2013 e s.m.i. è stato costituito il Gruppo di Lavoro di cui alla DGR 148/2013 coordinato dall'ADG del POR FESR 2007 – 2013, ai fini di dare attuazione alle iniziative di accelerazione di cui alla DGR 148/2013;

d) Che la Giunta Regionale con Delibera n. 80 del 14 marzo 2013, ha attribuito le funzioni dirigenziali riconducibili al Settore 04 "EDILIZIA PUBBLICA ABITATIVA" dell'AGC 16, e con DPGR 139/2013 è stato nominato tra i componenti del gruppo di lavoro il Dirigente Settore 04 - AGC 16-Edilizia pubblica abitativa Dott. Giulio Mastracchio;

e) Che con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 255 del 31 ottobre 2013 si è proceduto alla individuazione del Responsabile della posizione di Staff con funzioni di supporto tecnico-amministrativo alla Direzione Generale per il Governo del Territorio;

f) Che con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 438 del 15 novembre 2013 si è proceduto alla designazione del Responsabile della posizione di Staff con funzioni di supporto tecnico-amministrativo alla Direzione Generale per il Governo del Territorio, quale Responsabile di Obiettivo operativo 6.1.del P.O. Campania FESR 2007-2013;

g) Che con DGR n. 378 del 24 settembre 2013 sono stati ritenuti selezionabili, a valere sul P.O. Campania FESR 2007-2013 i progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/03/2013, nonché i progetti giacenti presso le strutture regionali coerenti con i criteri di selezione di cui alla DGR n.1663/2009 e le priorità della DGR n. 148/2013;

h) Che nella suddetta DGR. n.378/2013 al punto "i" del "considerato" è indicato che "risulta necessario procedere, in coerenza con gli ambiti individuati dalla DGR n. 148/2013, all'emanazione di un Avviso pubblico che veda come destinatari/beneficiari Comuni e/o Fondazioni partecipate dagli Enti pubblici e/o locali e/o Enti morali vigilati dallo Stato";

i) Che con DD n. 89 del 4/12/2013 è stato approvato l'Avviso pubblico per la presentazione delle proposte progettuali per l'accesso ai finanziamenti previsti dalle richiamate deliberazioni in Giunta Regionale nn.148/2013 e 378/2013;

j) Che con Decreto Dirigenziale n. 6 del 22 gennaio 2014 dell'Autorità di Gestione del POR Campania FESR è stata nominata la Commissione di Valutazione delle istanze pervenute di cui all'Avviso Pubblico di cui al DD n. 89 del 04/12/2013, così come trasmesse con nota prot.128943/2014;

k) Che con Decreto Dirigenziale n. 70 del 24 febbraio 2014, l'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013 ha preso atto delle risultanze della istruttoria della Commissione di valutazione delle istanze presentate a seguito dell'Avviso pubblico ex DD n.89/2013;

l) Che il citato D.D. n. 70 contiene, tra l'altro, l'elenco degli interventi valutati coerenti con il P.O FESR 2007/2013 e l'elenco di quelli valutati non coerenti o che necessitano di integrazioni;

m) Che con successiva DGR n. 40 del 26/02/2014 la Giunta ha disposto fra l'altro di:

- prendere atto del DD n. 70/2014;
- demandare al Gruppo di lavoro di cui al DPGR 139/2013 e s.m.i. l'individuazione dei pertinenti Obiettivi Operativi del POR Campania FESR 2007-2013 onde consentire ai dirigenti ratione materiae l'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento dei progetti;

n) Che con nota prot. 2014.0197605 del 19 marzo 2014 il Coordinatore del gruppo di lavoro ex DPGR 139/2013 e s.m.i. ha indicato l'attribuzione dei relativi Obiettivi Operativi per i progetti di cui alla DGR n. 40/2014, invitando i rispettivi Dirigenti *ratione materiae* a procedere con le istruttorie dei progetti di propria competenza;

o) Che l'intervento "Riqualificazione e rifunzionalizzazione edificio pubblico a centro polifunzionale per la promozione dell'area Zps it8040022 "boschi e sorgenti della Baronia" (***CUP G26B14000030006 – Codice SMILE: ID 790)***, presentato dal Comune di Vallesaccarda rientra tra quelli riconosciuti come coerenti con DGR n.40/2014 con il P.O Campania FESR 2007/2013;

p) Che con DGR n. 92 del 01 aprile 2014 sono stati approvati gli schemi del BILANCIO GESTIONALE per gli anni 2014, 2015 e 2016.

CONSIDERATO

a) Che il PO FESR, al Cap.5.3.1. "Selezione delle operazioni", prevede tra le modalità di individuazione del beneficiario e delle operazioni da finanziare la procedura valutativa (tramite avviso pubblico/bando);

b) Che DGR n. 879/2008 e s.m.i. la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di sorveglianza, dei Criteri di selezione delle operazioni del POR FESR 2007-2013 ai sensi dell'art. 56 e 65 del Regolamento CE;

c) Che con deliberazione n. 1715 del 20 novembre 2009, la Giunta regionale ha approvato il Manuale di attuazione del P.O. Campania FESR 2007-2013, successivamente modificato con Decreti Dirigenziali dell'Autorità di gestione n.158/2013 e n. 23 del 31/01/2014;

RILEVATO

a) Che con nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25/5/2011 del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale – emanata a seguito dell'approvazione del bilancio gestionale 2011 e della conseguente assegnazione della titolarità dei capitoli di spesa relativi al P.O. Campania FESR 2007/2013 al Settore 02 dell'AGC 09 – sono state fissate le direttive per la gestione contabile dei capitoli di spesa del P.O. Campania FESR 2007/2013, avuto riguardo alla procedura da seguire per l'emanazione degli atti necessari all'assunzione degli impegni nonché alla disposizione delle liquidazioni di spesa a valere sui capitoli di tutti gli Obiettivi Operativi del Programma;

PRESO ATTO

a) Che nell'elenco di cui alla DGR n. 40/2013 risulta inserito, tra gli altri, l'intervento "Riqualificazione e rifunzionalizzazione edificio pubblico a centro polifunzionale per la promozione dell'area Zps it8040022 "boschi e sorgenti della Baronia" con beneficiario Comune di Vallesaccarda dal costo totale pari a € 574.376,41;

b) Che il Comune di Vallesaccarda, ha trasmesso, ad integrazione di quella già agli atti, tutta la documentazione occorrente all'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a

finanziamento a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 6.3 Città solidali e scuole aperte del P.O Campania FESR 2007/2013;

c) Che il crono programma dell'intervento è coerente col P.O Campania FESR 2007/2013, ed in particolare con le scadenze previste dagli Orientamenti di chiusura del Programma;

d) Dell'esito positivo dell'istruttoria di ammissibilità a finanziamento a valere sui fondi dell'Obiettivo Operativo 6.3 Città solidali e scuole aperte, effettuata dal Dirigente ratione materiae Dott. Giulio Mastracchio, componente del gruppo di lavoro di cui al DPGR n. 139/2013 e s.m.i;

RITENUTO

a) Di dover prendere atto della coerenza dell'intervento denominato "Riqualificazione e rifunzionalizzazione edificio pubblico a centro polifunzionale per la promozione dell'area Zps it8040022 "boschi e sorgenti della Baronia" Beneficiario Comune di Vallesaccarda con l'Obiettivo Operativo 6.3 Città solidali e scuole aperte, nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del P.O. Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i;

b) Di prendere atto del Quadro Economico approvato dall'Ente Beneficiario con D.G.C. n. 6 del 09.01.2014 per un importo pari ad € 574.376,41;

TOTALE PROGETTO	574.376,41	
A) LAVORI A BASE DI GARA		253.000,00
lavori	245.000,00	
oneri per la sicurezza	8.000,00	
B) SOMME A DISPOSIZIONE		321.376,41
b1) lavori in economia		
b2) rilievi, accertamenti e indagini		
b3) allacciamenti pubblici servizi		
b4) imprevisti		
b5) acquisizione di aree o immobili	0,00	
b6) accantonamento art. 133 dlgs 163/2006		
b7) spese tecniche	30.360,00	
b8) spese per consulenza o supporto	0,00	
b9) spese per commissioni giudicatrici		
b10) spese per pubblicità		
b11) spese per accertamenti di laboratorio		
b12) iva e altre imposte	103.576,07	
C) FORNITURE E SERVIZI	187.440,34	
D) ESPROPRI	0,00	

c) Di ammettere a co-finanziamento sulle risorse del P.O. Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 6.3 Città solidali e scuole aperte a seguito dell'istruttoria effettuata dal Dirigente *ratione materiae*, per l'intervento ""Riqualificazione e rifunzionalizzazione edificio pubblico a centro polifunzionale per la promozione dell'area Zps it8040022 "boschi e sorgenti della Baronia" Beneficiario il Comune di Vallesaccarda (***CUP G26B14000030006-Codice SMILE: ID 790)***, l'importo di € 574.376,41(Euro cinquecentosettantaquattromilatrecentosettantasei/41);

d) Di dover precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25% alla quota nazionale;

e) Di dover approvare lo schema di convenzione (Allegato A) che forma parte integrante del presente atto, tra il Dirigente "*ratione materiae*" e il Beneficiario dell'Operazione, e che definisce le condizioni che regolano il finanziamento dell'intervento, così come da Manuale di Attuazione del P.O. Campania FESR 2007/2013;

f) Di dover proporre, anche a seguito delle disposizioni di cui all'art. 1 comma 12 della L.R. n°5 del 06/05/2013 che modificano il comma 8-bis dell'art. della L.R. n° 7 del 30.04.2002, la pianificazione dell'impegno in coerenza con il cronoprogramma dell'operazione, secondo le vigenti norme in materia di contabilità pubblica e nel rispetto delle modalità riportate al punto 4 del Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007/2013, come di seguito indicato:

- Importo anno	-
- 2014	- € 287.188,21
- 2015	- € 287.188,20

g) Di dover demandare a successivi atti, in coerenza con il Manuale di Attuazione del POR FESR 2007/2013 e con il Dlgs. 118/2011, il trasferimento al beneficiario - a valere sulla dotazione dell'Obiettivo Operativo 6.3 - capitolo di spesa 2676 codice di bilancio 2 02 03 - delle risorse necessarie all'attuazione dell'operazione finanziata con il Programma Operativo;

h) Di precisare che il presente provvedimento rientra nella casistica di cui agli articoli 26 e 27 D. Lgs. n.33 del 14 marzo 2013;

VISTI

a il Regolamento (CE) 1080/2006 e ss.mm.ii;
b il Regolamento (CE) 1083/2006 e ss.mm.ii;
c il Regolamento (CE) 1828/2006 e ss.mm.ii;
d la DGR n.879 del 16 maggio 2008;
e il DD n.158/2013;
f la Delibera n. 80/2013;
g il Dlgs. n. 33/2013
h la DGR n.148/2013;
i il DPGR n.139/2013;
j il DPGR n. 255/2013;
k il DPGR n. 438/2013
l la DGR 378/2013;
m il D.P.G.R n. 262/2013;
n il D.P.G.R n. 437/2013;
o DD n.89/2013;
p la L.R. n.3 del 16 gennaio 2014 "Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016";
q DD n. 6/2014;

r DD n. 70/2014;
s DGR n. 40/2014
t la L.R. n.4 del 16 gennaio 2014 “Disposizioni per la formazione dei bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014-2016 della Regione Campania – Legge di stabilità regionale 2014”;
u il DD n. 23/2014;
v la DGR n.92/2014 approvazione degli schemi del BILANCIO GESTIONALE per gli anni 2014, 2015 e 2016;

Alla stregua dell’istruttoria compiuta dal Dirigente *ratione materiae* e dell’attestazione di regolarità resa dallo stesso:

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti di:

1. prendere atto della coerenza dell'intervento denominato “Riqualificazione e rifunzionalizzazione edificio pubblico a centro polifunzionale per la promozione dell'area Zps it8040022 "boschi e sorgenti della Baronia”” (***CUP G26B14000030006-Codice SMILE: ID 790)***, Beneficiario Comune di Vallesaccarda con l’Obiettivo Operativo 6.3 Città solidali e scuole aperte - nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del P.O. Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i;
2. prendere atto del Quadro Economico approvato dall’Ente Beneficiario con D.G.C. n. 6 del 09.01.2014 per un importo pari ad € 574.376,41;

TOTALE PROGETTO	574.376,41	
A) LAVORI A BASE DI GARA		253.000,00
lavori	245.000,00	
oneri per la sicurezza	8.000,00	
B) SOMME A DISPOSIZIONE		321.376,41
b1) lavori in economia		
b2) rilievi, accertamenti e indagini		
b3) allacciamenti pubblici servizi		
b4) imprevisti		
b5) acquisizione di aree o immobili	0,00	
b6) accantonamento art. 133 dlgs 163/2006		
b7) spese tecniche	30.360,00	
b8) spese per consulenza o supporto	0,00	
b9) spese per commissioni giudicatrici		
b10) spese per pubblicità		

b11) spese per accertamenti di laboratorio		
b12) iva e altre imposte	103.576,07	
C) FORNITURE E SERVIZI	187.440,34	
D) ESPROPRI	0,00	

3. ammettere a co-finanziamento sulle risorse del P.O. Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 6.3 Città solidali e scuole aperte a seguito dell'istruttoria effettuata dal Dirigente *ratione materiae*, per l'intervento ""Riqualificazione e rifunzionalizzazione edificio pubblico a centro polifunzionale per la promozione dell'area Zps it8040022 "boschi e sorgenti della Baronia" Beneficiario il Comune di Vallesaccarda (***CUP G26B14000030006-Codice SMILE: ID 790)***, l'importo di € 574.376,41(Euro cinquecentosettantaquattromilatrecentosettantasei/41);

4. precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25 % alla quota nazionale;

5. approvare lo schema di convenzione (Allegato A) che forma parte integrante del presente atto, tra il Dirigente "*ratione materiae*" e il Beneficiario dell'Operazione, e che definisce le condizioni che regolano il finanziamento dell'intervento, così come da Manuale di Attuazione del P.O. Campania FESR 2007/2013;

6. proporre, anche a seguito delle disposizioni di cui all'art. 1 comma 12 della L.R. n°5 del 06/05/2013 che modificano il comma 8-bis dell'art. della L.R. n° 7 del 30.04.2002, la pianificazione dell'impegno in coerenza con il cronoprogramma dell'operazione, secondo le vigenti norme in materia di contabilità pubblica e nel rispetto delle modalità riportate al punto 4 del Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007/2013, come di seguito indicato:

- Importo anno	-
- 2014	- € 287.188,21
- 2015	- € 287.188,20

7. demandare, a successivi atti, in coerenza con il Manuale di Attuazione del POR FESR 2007/2013 e con il Dlgs. 118/2011, il trasferimento al beneficiario - a valere sulla dotazione dell'Obiettivo Operativo 6.3 - capitolo di spesa 2676 codice di bilancio 2 02 03 - delle risorse necessarie all'attuazione dell'operazione finanziata con il Programma Operativo;

8. precisare che il presente provvedimento rientra nella casistica di cui agli articoli 26 e 27 D. Lgs. N.33/2013;

9. inviare il presente provvedimento:

- Al Beneficiario - Comune di Vallesaccarda per il seguito di competenza;
- All'Autorità di Gestione del P.O. Campania FESR 2007-2013;
- All'Autorità di Certificazione del P.O. Campania FESR 2007-2013;
- All'Autorità di Audit del P.O. Campania FESR 2007-2013;
- Al Direttore Generale Politiche sociali, culturali, pari opportunità e tempo libero;
- Al BURC per la pubblicazione ai sensi del D.lgs n 33/13.

Dirigente *ratione materiae*
Dott.Giulio Mastracchio

Giunta Regionale della Campania

OBBLIGO DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA PARTE DELLE PP. AA.
(ex artt. 25 e seguenti Decreto Legislativo 33 del 14/07/2013)

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO

DIRETTORE GENERALE

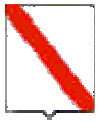
DIRIGENTE UNITA' OPERATIVA DIR/
DIRIGENTE STAFF DIREZIONE GEN. Dott. Giulio Mastracchio Resp. Ob. Op. 6.1 e 6.2/ Dir. *Ratione Materiae*

Dipart.	53	Dir. Gen.	9

OGGETTO

P.O. Campania FESR 2007/2013 – Obiettivo Operativo 6.3 Città solidali e scuole aperte - Iniziative di Accelerazione della spesa – Avviso Pubblico approvato con DD n.89 del 04/12/2013. Comune di Vallesaccarda (AV). Intervento ""Riqualificazione e rifunzionalizzazione edificio pubblico a centro polifunzionale per la promozione dell'area Zps it8040022 "boschi e sorgenti della Baronia" (***CUP G26B14000030006 – Codice SMILE: ID 790). Ammissione a finanziamento e proposta di impegno***.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Impresa/Ente Pubblico/Altro Beneficiario	C.F./ P.Iva	Importo	Norma(*)	Modalità(**)	RUP	LINK
COMUNE DI VALLESACCARDA	**81001610641**	**574.376,41**	DGR n. 378/2013 DGR n. 148/2013	Procedura Aperta – Avviso Pubblico	**Dott. Giulio Mastracchio**	-

(*) **Norma o Titolo a base dell'attribuzione (bando pubblico, gara, Legge, etc.)**
(**) **Modalità seguita per l'individuazione del beneficiario (gara europea, gara ristretta, affidamento diretto, etc.)**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato A

P.O. Campania FESR 2007-2013 – Asse 6 Sviluppo urbano e qualità della vita

Obiettivo Operativo 6.3 Città solidali e scuole aperte

SCHEMA DI CONVENZIONE/ACCORDO

TRA

la Regione Campania nella persona del Dirigente ratione materiae Dott. Giulio Mastracchio (DPGR n. 139 del 01 luglio 2013 e s.m.i.)
E

il Comune di Vallesaccarda (AV) individuato mediante procedura Aperta DGR 40 del 26/02/2014 Beneficiario dell'Operazione "Riqualificazione e rifunzionalizzazione edificio pubblico a centro polifunzionale per la promozione dell'area Zps it8040022 "boschi e sorgenti della Baronia"" nella persona del legale rappresentante

PREMESSO

- che il Regolamento (CE) n. 1080 del 05/07/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1783/1999, definisce i compiti del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
- che il Regolamento (CE) n.1083 del 11/07/2006 reca disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- che il Regolamento (CE) n. 1083 del 11/07/2006 definisce, all'articolo 2, il beneficiario "un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni";
- che il Regolamento (CE) n. 1828 del 08/12/2006 della Commissione stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo;
- che il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione (C)2007 1265 dell'11 settembre 2007, è il quadro di riferimento per l'utilizzo in Campania delle risorse del FESR e, in particolare, individua i compiti e le funzioni degli organismi coinvolti nella gestione del P.O.R;
- che le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e s.m.i consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione 2007/2013, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il ROO e il Beneficiario;
- che il Comitato di Sorveglianza del P.O. Campania FESR 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Reg. CE n. 1083/2006 e che la Giunta Regionale ne ha preso atto con la DGR n. 879 del 16 maggio 2008 e successivamente modificati nella seduta del Comitato di Sorveglianza dell'8 luglio 2009, di cui la Giunta ha successivamente preso atto con Delibera n. 1663 del 6 novembre 2009;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- che il Manuale di attuazione del P.O. Campania FESR 2007-2013 con deliberazione n. 1715 del 20 novembre 2009 e s.m.i, prevede che il Beneficiario e il Responsabile di Obiettivo operativo sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;
- che con Deliberazione n. 148/2013 la Giunta ha approvato le "Iniziative di accelerazione della spesa della Regione Campania", già condivise dal Comitato di Sorveglianza del POR FESR nella seduta del 04 giugno 2013;
- che con DPGR n. 139 del 01 luglio 2013 e s.m.i. è stato costituito il Gruppo di Lavoro di cui alla DGR 148/2013 coordinato dall'ADG del P.O. Campania FESR 2007 – 2013, ai fini di dare attuazione alle iniziative di accelerazione di cui alla DGR 148/2013;
- che la Giunta Regionale con Delibera n. 80 del 14 marzo 2013, ha attribuito le funzioni dirigenziali riconducibili al Settore 04 "EDILIZIA PUBBLICA ABITATIVA" dell'AGC 16, e con DPGR 139/2013 è stato nominato tra i componenti del gruppo di lavoro il Dirigente Settore 04 - AGC 16- Edilizia pubblica abitativa Dott. Giulio Mastracchio;
- che con DGR n.378 del 24/09/2013 sono state approvate le procedure di attuazione della DGR n.148/2013, affidandone l'esecuzione al Gruppo di lavoro di cui a DPGR n. 139 del 01/07/2013 e s.m.i. coordinato dall'Autorità di Gestione del POR FESR, ed inoltre sono stati ritenuti selezionabili, in prevalenza con procedura negoziale, esclusivamente progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C(2013) 1573 del 20/03/2013, nonché i progetti giacenti presso le strutture regionali coerenti con i criteri di selezione di cui alla DGR n.1663/2009 e le priorità della DGR n. 148/2013;
- che nella suddetta DGR. n.378/2013 al punto "i" del "considerato" è indicato che "risulta necessario procedere, in coerenza con gli ambiti individuati dalla DGR n. 148/2013, all'emanazione di un Avviso pubblico che veda come destinatari/beneficiari Comuni e/o Fondazioni partecipate dagli Enti pubblici e/o locali e/o Enti morali vigilati dallo Stato";
- che con DD n. 89 del 4/12/2013 è stato approvato l'Avviso pubblico per la presentazione delle proposte progettuali per l'accesso ai finanziamenti previsti dalle richiamate deliberazioni in Giunta Regionale nn.148/2013 e 378/2013;
- che con successiva DGR n. 40 del 26/02/2014 la Giunta ha disposto fra l'altro di prendere atto del DD n. 70/2014 e di demandare al Gruppo di lavoro di cui al DPGR 139/2013 e s.m.i. l'individuazione dei pertinenti Obiettivi Operativi del POR Campania FESR 2007-2013 onde consentire ai Dirigenti Ratione Materiae l'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento dei progetti;
- che con nota prot. 2014.0197605 del 19 marzo 2014 il Coordinatore del gruppo di lavoro ex DPGR 139/2013 e s.m.i. ha indicato l'attribuzione dei relativi Obiettivi Operativi per i progetti di cui alla DGR n. 40/2014, invitando i rispettivi Dirigenti Ratione Materiae a procedere con le istruttorie dei progetti di propria competenza;
- che l'intervento "Riqualificazione e rifunzionalizzazione edificio pubblico a centro polifunzionale per la promozione dell'area Zps it8040022 "boschi e sorgenti della Baronia" ***(CUP G26B14000030006 – Codice SMILE:ID 790)***, presentato da Comune di Vallesaccarda rientra tra quelli riconosciuti come coerenti con DGR n.40/2014 come coerenti con il P.O Campania FESR 2007/2013;
- che con decreto n._____del_____l'intervento "Riqualificazione e rifunzionalizzazione edificio pubblico a centro polifunzionale per la promozione dell'area Zps it8040022 "boschi e sorgenti della Baronia" presentato da Comune di Vallesaccarda è stato ammesso a co-finanziamento per l'importo di € 574.376,41 sulle risorse del P.O. Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 6.3 Città solidali e scuole aperte a seguito dell'istruttoria effettuata dal Dirigente *ratione materiae*;

fonte: http://burc.regione.campania.it

TUTTO CIÒ PREMESSO
Le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1. Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra il Dirigente *ratione materiae* e il Beneficiario per l'attuazione dell'intervento "Riqualificazione e rifunzionalizzazione edificio pubblico a centro polifunzionale per la promozione dell'area Zps it8040022 "boschi e sorgenti della Baronia" ammesso a finanziamento con D.D. n_____ del _____ a valere sulle risorse del P.O Campania FESR Obiettivo Operativo 6.3 Città solidali e scuole aperte

Articolo 2. Obblighi delle parti

Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore (art.60 Reg. (CE) n. 1083/2006) nonché in materia di tutela ambientale, pari opportunità, gare di appalto e regole della concorrenza;
- un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n.136 del 13 agosto 2010 e s.m.i.;
- in caso di cofinanziamento a valere sul POR e su ulteriori fonti di finanziamento afferenti la programmazione nazionale unitaria, il Beneficiario dovrà garantire una chiara separazione delle spese per singola fonte di finanziamento;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- il rispetto degli adempimenti eventualmente stabiliti dall'avviso di selezione ovvero connessi alla procedura di selezione e concessione dal decreto di ammissione a finanziamento;
- la formalizzazione delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione nella check-list del Beneficiario, come previsto dal manuale di attuazione;
- l'invio al Dirigente *ratione materiae*, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste, dei dati relativi all'attuazione dell'operazione finanziata, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- che le spese relative al progetto non siano già oggetto di una misura di sostegno finanziario comunitario e/o nazionale (divieto del doppio finanziamento);
- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnica, amministrativa e contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- l'invio al Dirigente *ratione materiae*, nei casi di progetti che rientrano nell'ambito di applicazione delle disposizioni di cui all'Art. 55 del Reg. (CE) n.1083/2006 e s.m.i., di una apposita scheda per definire il calcolo delle entrate nette. In tale ambito, il Beneficiario effettua, inoltre, un monitoraggio periodico delle entrate e restituisce parte del finanziamento nei casi in cui le entrate riferibili al progetto calcolate ex-post risultino superiori rispetto al calcolo inizialmente effettuato;
- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del Dirigente *ratione materiae;*
- il rispetto del cronogramma dell'operazione, con particolare riferimento alla tempistica di conclusione delle procedure ad evidenza pubblica in coerenza con le scadenze previste dagli Orientamenti di chiusura del Programma;
- l'istituzione di un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale conformemente a quanto descritto nel Manuale controlli adottato dall'AdG;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n.1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'AdG, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull'ammissibilità della spesa;
- la generazione di un Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione a ciascuna operazione attuata;
- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del P.O. Campania FESR 2007-2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell'operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP), del Codice Identificativo Gare (CIG);
- l'emissione, in caso di pluralità di operazioni cofinanziate nell'ambito del P.O. Campania FESR 2007 – 2013, ovvero di cofinanziamento dell'operazione con ulteriori fonti di finanziarie, di documenti di spesa distinti, ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione o a ciascuna fonte finanziaria;
- l'inoltro al Dirigente *ratione materiae* di tutta la documentazione inerente al progetto secondo quanto indicato al successivo articolo 5;
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dall'art. 90, comma 1 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31 dicembre 2020;
- la stabilità dell'operazione a norma dell'art. 57 del Reg. CE n. 1083/2006.

Con la stipula della presente Convenzione il Dirigente *ratione materiae* si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- provvedere all'istruzione ed assunzione degli decreti di proposta di impegno e di liquidazione dei pagamenti - e alla relativa trasmissione all'AdG per l'attivazione del Controllo di I livello e per l'impegno/ liquidazione della spesa provvedendo ad indicare:
    - il capitolo di bilancio sul quale imputare la spesa;
    - l'impegno di spesa sul quale imputare la liquidazione;
    - le percentuali di cofinanziamento della spesa;
    - il codice di monitoraggio del progetto di riferimento;
    - il CUP dell'intervento;
    - la codifica SIOPE appropriata;
    - la codificazione della transazione elementare con i codici previsti dall'art. 13 del D.P.C.M. 28/12/2011 e da riferire alla nuova classificazione di bilancio prevista dal D.lgs n. 118/2011;
    - ove necessario, il CIG e tutti gli altri elementi essenziali, a seconda delle fattispecie, avendo cura di attestare la regolarità e vigenza, con riferimento alla data di emanazione dei suddetti decreti, di DURC, certificazione camerale e documentazione antimafia;
    - comunica le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione;

Articolo 3. Obblighi di informazione e pubblicità

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento n. 1083/06 e s.m.i., dagli artt.2-10 del Regolamento n. 1828/06 e s.m.i., dal P.O. Campania FESR 2007/13 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e s.m.i, il Dirigente *ratione materiae* è tenuto:

- a curare la diffusione di tutte le informazioni utili all'attuazione dell'Obiettivo Operativo, ovvero informazioni sulle possibilità di finanziamento, sulle condizioni di ammissibilità, la descrizione delle procedure d'esame delle domande di finanziamento e delle rispettive scadenze, i criteri di selezione delle operazioni da finanziare, i punti di contatto per fornire informazioni;
- a effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei Beneficiari, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- a informare i beneficiari che, accettando il finanziamento, verranno inclusi nell'elenco dei beneficiari, che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetti e l'importo del finanziamento attivato, pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) Regolamento 1828/06;
- a semplificare l'accesso agli atti amministrativi (ad es. nell'emanazione degli atti di programmazione e attuazione degli obiettivi operativi e delle operazioni cofinanziate dal FESR occorre sempre riportare nell'oggetto la dicitura "P.O. Campania FESR 2007/13 – Asse… Obiettivo Operativo …) vigilando affinché analoga dicitura venga riprodotta negli atti prodotti dai potenziali beneficiari.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Linee Guida approvate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n. 94/2009 e s.m.i. La comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l'obiettivo di mettere in risalto l'uso dei Fondi rispetto alla società e all'economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte dall'Unione Europea e potenziare la trasparenza e l'efficacia nell'utilizzazione dei fondi. Pertanto, il Beneficiario, relativamente agli interventi che riguardano la realizzazione di opere pubbliche ed infrastrutture o nel caso di acquisto di oggetti fisici e durante l'attuazione dell'operazione, è tenuto:

- a installare un cartello provvisorio nel luogo delle operazioni, laddove rientrino nelle seguenti tipologie: a) il contributo pubblico totale all'operazione supera € 500.000,00; b) l'operazione consiste nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi;
- a sostituire il cartello con una targa esplicativa permanente, quando l'operazione è completata. Entro sei mesi dal completamento dell'opera il beneficiario ha infatti l'obbligo di apporre una targa esplicativa permanente visibile e di dimensioni significative per le opere che: a) hanno ricevuto un contributo pubblico totale all'operazione che supera i 500.000 EUR; b) consistono nell'acquisto di un oggetto fisico, nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi.

Sia il cartellone provvisorio che la targa permanente devono essere realizzati secondo le modalità e le caratteristiche stabilite dalle Linee Guida citate.
Nei casi previsti dai regolamenti comunitari e dalla normativa e dalle procedure interne il Beneficiario è tenuto a:

- fornire le opportune prove documentali dell'osservanza delle norme, in particolare di quelle relative alla cartellonistica all'atto della richiesta dell'anticipazione, qualora la gara per l'attribuzione dei lavori sia stata già espletata secondo quanto indicato al successivo articolo 4;
- dare prova documentale della targa apposta al progetto in occasione della richiesta di pagamento del saldo, secondo quanto indicato al successivo articolo 4.

Il Beneficiario deve garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal P.O. Campania FESR.
Tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dai Beneficiari nell'ambito delle operazioni finanziate dal P.O. Campania FESR e rivolti al pubblico (come ad esempio pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, brochure, filmati, video ecc.) devono contenere:

- l'emblema dell'Unione Europea;
- l'indicazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- lo slogan: La tua Campania cresce in Europa

Articolo 4.Condizioni di erogazione del finanziamento

L'ammontare delle risorse relative all'intervento ""Riqualificazione e rifunzionalizzazione edificio pubblico a centro polifunzionale per la promozione dell'area Zps it8040022 "boschi e sorgenti della baronia" (***CUP G26B14000030006 – Codice SMILE: ID 790)***, presentato dal Comune di

Vallesaccarda e dichiarato coerente con DGR n.40/2014 ammonta a 574.376,41 a valere sul P.O. Campania FESR Obiettivo Operativo 6.3 Città solidali e scuole aperte.
La prima quota di finanziamento (anche in forma di **anticipazione**), pari al 30% dell'importo finanziato può essere richiesta in seguito all'avvio dei lavori o del servizio/fornitura. Tale richiesta dovrà essere corredata dalla documentazione che dimostri l'avvio dei lavori o del servizio/fornitura come indicata al Capitolo 4 del Manuale di Attuazione del P.O. Campania FESR 2007/2013.
Per i beneficiari diversi dagli enti pubblici, l'erogazione dell'anticipo è subordinata all'acquisizione di garanzia fideiussoria bancaria o polizza assicurativa di importo pari all'anticipazione. La predetta garanzia potrà essere svincolata soltanto in seguito all'approvazione del collaudo, alla rendicontazione del 100% del finanziamento concesso e alla verifica, da parte del Dirigente *ratione materiae*, del rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità.
Le erogazioni successive all'anticipo saranno concesse al raggiungimento di avanzamenti non inferiori al 20% del finanziamento concesso, in forma di rimborso di spese effettivamente sostenute dal beneficiario. Il Beneficiario, all'atto della richiesta di erogazione, trasmette la documentazione probante indicata al capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.
Di norma, il beneficiario trasmetta al Dirigente *ratione materiae* la documentazione concernente le spese sostenute entro i 60 giorni dalla relativa quietanza ed il Dirigente *ratione materiae*, dopo aver espletato le verifiche ordinarie di propria competenza e in seguito all'esito positivo del Controllo di I livello, inserisce le spese nella dichiarazione di propria competenza da inoltrare all'AdC.
Il valore delle anticipazioni ricevute da parte della Regione non deve complessivamente superare il 90% dell'importo finanziato dell'operazione.
Il saldo, pari al 10% dell'importo finanziato, potrà essere richiesto solo in seguito alla trasmissione della documentazione attestante la fine di tutti i lavori o del servizio/fornitura ed il sostenimento del valore complessivo della spesa, come indicata al Capitolo 4 del Manuale di attuazione.
Dal saldo dovranno essere dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.
Nel caso in cui l'anticipo ricevuto dalla Regione Campania non copra gli stati di avanzamento maturati per l'opera finanziata, il Dirigente *ratione materiae* può decidere di rimborsare, in favore del beneficiario, fatture non pagate. In tal caso, il decreto di liquidazione, deve indicare i tempi (non oltre due mesi dall'accredito) entro i quali il beneficiario deve attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate e trasmettere la relativa documentazione.
In generale all'atto di ciascuna richiesta di erogazione delle risorse il Beneficiario comunica gli esiti delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione con la trasmissione al Dirigente *ratione materiae* della check-list del Beneficiario adeguatamente compilata.

Articolo 5. Spese ammissibili

Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art. 56 del Regolamento n. 1083/2006, dall'art.7 del Regolamento n. 1080/2006, dal D.P.R. n.196 del 03/10/2008, dal Manuale per l'attuazione P.O. Campania FESR 2007/2013, approvato con DGR n. 1715 del 20 novembre 2009 e s.m.i. Inoltre, le spese ammissibili al finanziamento del P.O Campania FESR 2007/13 sono quelle effettuate dal 01/01/2007 al 31/12/2015.

Articolo 6. Verifiche e controlli

Il Dirigente *ratione materiae* svolge le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi le stesse riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero "ciclo di vita" dell'operazione. In fase di realizzazione dell'operazione, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del beneficiario e le rendicontazioni di spesa che la accompagnano e in particolare riguardano:

- la correttezza formale delle domande di rimborso;
- il rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici e pubblicità;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la sussistenza, la conformità e la regolarità del contratto/convenzione o altro documento negoziale e/o di pianificazione delle attività rispetto all'avanzamento delle attività e la relativa tempistica. Tale verifica può essere svolta sulla base di documenti descrittivi delle attività svolte, quali stati avanzamento lavori o di relazioni delle attività svolte;
- la regolarità finanziaria della spesa sui documenti giustificativi presentati, ovvero l'ammissibilità delle spese mediante verifica dei seguenti principali aspetti:
    - la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa (comprendente almeno fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente), ai sensi della normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al P.O. Campania FESR 2007/2013, al bando di selezione/bando di gara, al contratto/convenzione e a eventuali varianti;
    - la conformità della documentazione giustificativa di spesa alla normativa civilistica e fiscale;
    - l'ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dal bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e da sue eventuali varianti;
    - l'eleggibilità della spesa, in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma;
    - la riferibilità della spesa al Beneficiario e/o alla ditta esecutrice/fornitrice e all'operazione selezionata;
    - il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento (ad esempio dal regime di aiuti cui l'operazione si riferisce), dal contratto/convenzione e da eventuali varianti; tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo;
    - il rispetto delle disposizioni previste per le modalità di erogazione del finanziamento;
    - in relazione ai contratti, indipendentemente dall'esperimento o meno di una gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, la normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari in applicazione del "Piano finanziario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" (Determinazioni Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori in applicazione della L. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.).
- In fase di conclusione, le verifiche devono essere effettuate con riferimento ai seguenti aspetti:
    - l'avvenuta presentazione del rendiconto finale da parte del Beneficiario;
    - la verifica della documentazione giustificativa di spesa residuale presentata secondo le modalità riportate precedentemente nella "fase di realizzazione";
    - l'avvenuta presentazione della domanda di saldo da parte del Beneficiario;
    - la determinazione dell'importo effettivamente riconosciuto e del relativo saldo;

A seguito della conclusione delle operazioni, il Dirigente *ratione materiae* verificherà la "stabilità delle operazioni" di cui all'art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006. Inoltre, al fine di individuare tempestivamente eventuali irregolarità o errori, il Dirigente *ratione materiae* può effettuare delle verifiche in loco, con lo scopo di:

- completare le verifiche eseguite a livello amministrativo;
- comunicare al Beneficiario di riferimento le dovute correzioni da apportare possibilmente mentre l'operazione è ancora in corso d'opera. Qualora a seguito dei controlli svolti dall'Unità Centrale per i controlli di I livello (di seguito Unità Controlli), emergessero irregolarità/criticità sui progetti di propria competenza, il Dirigente *ratione materiae* potrà procedere ad acquisire dal Beneficiario dell'operazione eventuali controdeduzioni e/o documentazione integrativa utile a superare le criticità riscontrate.

Il Beneficiario è responsabile della corretta attuazione dell'operazione cofinanziata. Le verifiche di natura amministrativo-contabile che il beneficiario svolge sui propri atti devono essere formalizzate attraverso la check list a cura del responsabile del procedimento; essa deve essere accuratamente compilata, conservata presso gli appropriati livelli gestionali, e trasmessa al Dirigente *ratione*

fonte: http://burc.regione.campania.it

materiae in occasione della richiesta di erogazione delle risorse come indicato al precedente articolo 4.
Il Beneficiario garantisce alle strutture competenti della Regione (AdG, Unità Controlli, Autorità di Certificazione, Dirigente *ratione materiae*/UOGP, Autorità di Audit) e al Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), ai Servizi ispettivi della Commissione, nonché a tutti gli organismi deputati allo svolgimento di controlli sull'utilizzo dei fondi comunitari, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata. Esso è tenuto, inoltre, a fornire agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del P.O. Campania FESR 2007/2013 tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma. Il Beneficiario è, infine, tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 7. Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal P.O. Campania FESR 2007/13, dal Manuale per l'attuazione e dalla presente convenzione, si procede alla revoca del finanziamento. La risoluzione della convenzione e la revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal Dirigente *ratione materiae* in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

Articolo 8. Entrata in vigore e durata della convenzione

La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell'intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell'operazione.

Letto confermato e sottoscritto, il ……..

Rappresentante legale del Beneficiario
Firma

Dirigente *ratione materiae*
Firma

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 199 del 30/07/2014

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 9 - Direzione Generale per il governo del territorio

U.O.D. 92 - Direzione di Staff n.2

Oggetto dell'Atto:

P.O. CAMPANIA FESR 2007/2013 - OBIETTIVO OPERATIVO 6.3 "CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE" - INIZIATIVE DI ACCELERAZIONE DELLA SPESA - AVVISO PUBBLICO APPROVATO CON DD N. 89 DEL 04/12/2013. COMUNE DI SANT' ANGELO ALL' ESCA (AV). INTERVENTO "RIQUALIFICAZIONE E VALORIZZAZIONE URBANA MEDIANTE LA FUNZIONALIZZAZIONE E IL POTENZIAMENTO DELLA VIABILITA' E DEGLI INVASI SPAZIALI DEL CENTRO STORICO" (CUP G43D14000160009 - CODICE SMILE: 757). AMMISSIONE A FINANZIAMENTO E PROPOSTA DI IMPEGN0.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) Che la Commissione Europea, con Decisione n. C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 (di seguito P.O. Campania FESR 2007-2013), modificato con la Decisione n. C(2012) 1843 del 27 marzo 2012 e con la Decisione C(2013) 4196 del 5 luglio 2013 e che la Giunta regionale ne ha preso atto con propria deliberazione n. 226 del 19 luglio 2013;

b) Che con la DGR n. 148 del 27 maggio 2013, la Giunta Regionale ha operato una scelta strategica volta all'accelerazione della spesa dei Fondi Strutturali attraverso interventi finanziati dal P.O. Campania FESR 2007-2013;

c) Che con DPGR n. 139 del 01 luglio 2013 e s.m.i. è stato costituito il Gruppo di Lavoro di cui alla DGR 148/2013 coordinato dall'ADG del POR FESR 2007 – 2013, ai fini di dare attuazione alle iniziative di accelerazione di cui alla DGR 148/2013;

d) Che la Giunta Regionale con Delibera n. 80 del 14 marzo 2013, ha attribuito le funzioni dirigenziali riconducibili al Settore 04 "EDILIZIA PUBBLICA ABITATIVA" dell'AGC 16, e con DPGR 139/2013 è stato nominato tra i componenti del gruppo di lavoro il Dirigente Settore 04 - AGC 16- Edilizia pubblica abitativa Dott. Giulio Mastracchio;

e) Che con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 255 del 31 ottobre 2013 si è proceduto alla individuazione del Responsabile della posizione di Staff con funzioni di supporto tecnico-amministrativo alla Direzione Generale per il Governo del Territorio;

f) Che con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 438 del 15 novembre 2013 si è proceduto alla designazione del Responsabile della posizione di Staff con funzioni di supporto tecnico-amministrativo alla Direzione Generale per il Governo del Territorio, quale Responsabile di Obiettivo operativo 6.1.del P.O. Campania FESR 2007-2013;

g) Che con DGR n. 378 del 24 settembre 2013 sono stati ritenuti selezionabili, a valere sul P.O. Campania FESR 2007-2013 i progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/03/2013, nonché i progetti giacenti presso le strutture regionali coerenti con i criteri di selezione di cui alla DGR n.1663/2009 e le priorità della DGR n. 148/2013;

h) Che nella suddetta DGR. n.378/2013 al punto "i" del "considerato" è indicato che "risulta necessario procedere, in coerenza con gli ambiti individuati dalla DGR n. 148/2013, all'emanazione di un Avviso pubblico che veda come destinatari/beneficiari Comuni e/o Fondazioni partecipate dagli Enti pubblici e/o locali e/o Enti morali vigilati dallo Stato";

i) Che con DD n. 89 del 4/12/2013 è stato approvato l'Avviso pubblico per la presentazione delle proposte progettuali per l'accesso ai finanziamenti previsti dalle richiamate deliberazioni in Giunta Regionale nn.148/2013 e 378/2013;

j) Che con Decreto Dirigenziale n. 6 del 22 gennaio 2014 dell'Autorità di Gestione del POR Campania FESR è stata nominata la Commissione di Valutazione delle istanze pervenute di cui all'Avviso Pubblico di cui al DD n. 89 del 04/12/2013;

k) Che con Decreto Dirigenziale n. 70 del 24 febbraio 2014, l'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013 ha preso atto delle risultanze della istruttoria della Commissione di valutazione delle istanze presentate a seguito dell'Avviso pubblico ex DD n.89/2013;

l) Che il citato D.D. n. 70 contiene, tra l'altro, l'elenco degli interventi valutati coerenti con il P.O FESR 2007/2013 e l'elenco di quelli valutati non coerenti o che necessitano di integrazioni;

m) Che con successiva DGR n. 40 del 26/02/2014 la Giunta ha disposto fra l'altro di:

- prendere atto del DD n. 70/2014;
- demandare al Gruppo di lavoro di cui al DPGR 139/2013 e s.m.i. l'individuazione dei pertinenti Obiettivi Operativi del POR Campania FESR 2007-2013 onde consentire ai dirigenti ratione materiae l'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento dei progetti;

n) Che con DGR 111 del 24 aprile 2014 si è preso atto dei Decreti Dirigenziali n. 79/2014, come modificato dal DD 91/2014, e numero 129/2014 con i quali l'AdG, all'esito delle attività svolte dalla Commissione istituita con Decreto Dirigenziale n. 6/2014, e della successiva presa d'atto del Gruppo di Lavoro di cui al DPGRC 139/2013 e ss.mm.ii., ha approvato gli elenchi degli interventi ritenuti coerenti programmando gli stessi a valere sul POR FESR 2007/2013, e l'elenco degli interventi ritenuti non coerenti;

RILEVATO inoltre

a) Che con nota prot. 2014.03009986 del 06 maggio 2014 il Coordinatore del gruppo di lavoro ex DPGR 139/2013 e s.m.i. ha indicato l'attribuzione dei relativi Obiettivi Operativi per i progetti di cui alla DGR n. 111/2014, invitando i rispettivi Dirigenti *ratione materiae* a procedere con le istruttorie dei progetti di propria competenza;

b) Che l'intervento "Riqualificazione e valorizzazione urbana mediante la funzionalizzazione e il potenziamento della viabilità e degli invasi spaziali del centro storico" (***CUP G43D14000160009 – Codice SMILE: ID 757)***, presentato Comune di Sant'Angelo all'Esca (AV) rientra tra quelli riconosciuti come coerenti con DGR n.111/2014 con il P.O Campania FESR 2007/2013;

c) Che con DGR n. 92 del 01 aprile 2014 sono stati approvati gli schemi del BILANCIO GESTIONALE per gli anni 2014, 2015 e 2016.

CONSIDERATO

a) Che il PO FESR, al Cap.5.3.1. "Selezione delle operazioni", prevede tra le modalità di individuazione del beneficiario e delle operazioni da finanziare la procedura valutativa (tramite avviso pubblico/bando);

b) Che DGR n. 879/2008 e s.m.i. la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di sorveglianza, dei Criteri di selezione delle operazioni del POR FESR 2007-2013 ai sensi dell'art. 56 e 65 del Regolamento CE;

c) Che con deliberazione n. 1715 del 20 novembre 2009, la Giunta regionale ha approvato il Manuale di attuazione del P.O. Campania FESR 2007-2013, successivamente modificato con Decreti Dirigenziali dell'Autorità di gestione n.158/2013 e n. 23 del 31/01/2014;

RILEVATO

a) Che con nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25/5/2011 del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale – emanata a seguito dell'approvazione del bilancio gestionale 2011 e della conseguente assegnazione della titolarità dei capitoli di spesa relativi al P.O. Campania FESR 2007/2013 al Settore 02 dell'AGC 09 – sono state fissate le direttive per la gestione contabile dei capitoli di spesa del P.O. Campania FESR 2007/2013, avuto riguardo alla procedura da seguire per l'emanazione degli atti necessari all'assunzione degli impegni nonché alla disposizione delle liquidazioni di spesa a valere sui capitoli di tutti gli Obiettivi Operativi del Programma;

PRESO ATTO

a) Che nell'elenco di cui alla DGR n. 111/2014 risulta inserito, tra gli altri, l'intervento "Riqualificazione e valorizzazione urbana mediante la funzionalizzazione e il potenziamento della viabilità e degli invasi spaziali del centro storico" con beneficiario Comune di Sant'Angelo all'Esca (AV) dal costo totale pari a € 1.606.939,79;

b) Che Comune di Sant'Angelo all'Esca (AV) ha trasmesso ad integrazione di quella già agli atti, tutta la documentazione occorrente all'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 6.3 Città solidali e scuole aperte del P.O Campania FESR 2007/2013;

c) Che il crono programma dell'intervento è coerente col P.O Campania FESR 2007/2013, ed in particolare con le scadenze previste dagli Orientamenti di chiusura del Programma;

d) Dell'esito positivo dell'istruttoria di ammissibilità a finanziamento a valere sui fondi dell'Obiettivo Operativo 6.3 Città solidali e scuole aperte, effettuata dal Dirigente ratione materiae componente del gruppo di lavoro di cui al DPGR n. 139/2013 e s.m.i;

RITENUTO

a) Di dover prendere atto della coerenza dell'intervento denominato "Riqualificazione e valorizzazione urbana mediante la funzionalizzazione e il potenziamento della viabilità e degli invasi spaziali del centro storico" Beneficiario Comune di Sant'Angelo all'Esca (AV) con l'Obiettivo Operativo 6.3 Città solidali e scuole aperte, nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del P.O. Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i;

b) Di prendere atto del Quadro Economico approvato dall'Ente Beneficiario con DGC n. 1 del 07.01.2014 per un importo pari ad € 1.606.939,79;

TOTALE PROGETTO	1.606.939,79	
A) LAVORI A BASE DI GARA		1.188.177,70
lavori	1.183.804,48	
oneri per la sicurezza	4.373,22	
B) SOMME A DISPOSIZIONE		418.762,09
b1) lavori in economia		
b2) rilievi, accertamenti e indagini		
b3) allacciamenti pubblici servizi	25.000,00	
b4) imprevisti	59.408,89	
b5) acquisizione di aree o immobili		
b6) accantonamento art. 133 dlgs 163/2006	35.645,33	
b7) spese tecniche	142.581,32	
b8) spese per consulenza o supporto		
b9) spese per commissioni giudicatrici		

b10) spese per pubblicità	
b11) spese per accertamenti di laboratorio	
b12) iva e altre imposte	156.126,55
C) FORNITURE E SERVIZI	0,00
D) ESPROPRI	0,00

c) Di ammettere a co-finanziamento sulle risorse del P.O. Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 6.3 Città solidali e scuole aperte a seguito dell'istruttoria effettuata dal Dirigente *ratione materiae*, per l'intervento "Riqualificazione e valorizzazione urbana mediante la funzionalizzazione e il potenziamento della viabilità e degli invasi spaziali del centro storico" Beneficiario Comune di Sant'Angelo all'Esca (AV) (***CUP G43D14000160009 – Codice SMILE: ID 757)***, l'importo di € 1.606.939,79 (Euro unmilioneseicentoseimilanovecentotrentanove/79);

d) Di dover precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25% alla quota nazionale;

e) Di dover approvare lo schema di convenzione (Allegato A) che forma parte integrante del presente atto, tra il Dirigente "*ratione materiae*" e il Beneficiario dell'Operazione, e che definisce le condizioni che regolano il finanziamento dell'intervento, così come da Manuale di Attuazione del P.O. Campania FESR 2007/2013;

f) Di dover proporre, anche a seguito delle disposizioni di cui all'art. 1 comma 12 della L.R. n°5 del 06/05/2013 che modificano il comma 8-bis dell'art. della L.R. n° 7 del 30.04.2002, la pianificazione dell'impegno in coerenza con il cronoprogramma dell'operazione, secondo le vigenti norme in materia di contabilità pubblica e nel rispetto delle modalità riportate al punto 4 del Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007/2013, come di seguito indicato:

- Importo anno	-
- 2014	- € 803.469,89
- 2015	- € 803.469,90

g) Di dover demandare a successivi atti, in coerenza con il Manuale di Attuazione del POR FESR 2007/2013 e con il Dlgs. 118/2011, il trasferimento al beneficiario - a valere sulla dotazione dell'Obiettivo Operativo 6.3 Città solidali e scuole aperte - capitolo di spesa 2676 codice di bilancio 2 02 03 - delle risorse necessarie all'attuazione dell'operazione finanziata con il Programma Operativo;

h) Di precisare che il presente provvedimento rientra nella casistica di cui agli articoli 26 e 27 D. Lgs. n.33 del 14 marzo 2013;

VISTI

a il Regolamento (CE) 1080/2006 e ss.mm.ii;
b il Regolamento (CE) 1083/2006 e ss.mm.ii;
c il Regolamento (CE) 1828/2006 e ss.mm.ii;
d la DGR n.879 del 16 maggio 2008;
e il DD n.158/2013;
f la Delibera n. 80/2013;
g il Dlgs. n. 33/2013
h la DGR n.148/2013;
i il DPGR n.139/2013;

j il DPGR n. 255/2013;
k il DPGR n. 438/2013
l la DGR 378/2013;
m il D.P.G.R n. 262/2013;
n il D.P.G.R n. 437/2013;
o il DD n.89/2013;
p la L.R. n.3 del 16 gennaio 2014 "Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016";
q il DD n. 6/2014;
r il DD n. 70/2014;
s la DGR n. 40/2014;
t la DGR 111/2014;
u la L.R. n.4 del 16 gennaio 2014 "Disposizioni per la formazione dei bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014-2016 della Regione Campania – Legge di stabilità regionale 2014";
v il DD n. 23/2014;
w la DGR n.92/2014 approvazione degli schemi del BILANCIO GESTIONALE per gli anni 2014, 2015 e 2016;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Dirigente *ratione materiae* e dell'attestazione di regolarità resa dallo stesso:

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti di:

1. prendere atto della coerenza dell'intervento denominato "Riqualificazione e valorizzazione urbana mediante la funzionalizzazione e il potenziamento della viabilità e degli invasi spaziali del centro storico" (***CUP G43D14000160009 – Codice SMILE: ID 757)***, Beneficiario Comune di Sant'Angelo all'Esca (AV) con l'Obiettivo Operativo 6.3 Città solidali e scuole aperte - nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del P.O. Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i;

2. prendere atto del Quadro Economico approvato dall'Ente Beneficiario con DGC n. 1 del 07.01.2014 per un importo pari ad € 1.606.939,79;

TOTALE PROGETTO	1.606.939,79	
A) LAVORI A BASE DI GARA		1.188.177,70
lavori	1.183.804,48	
oneri per la sicurezza	4.373,22	
B) SOMME A DISPOSIZIONE		418.762,09
b1) lavori in economia		
b2) rilievi, accertamenti e indagini		
b3) allacciamenti pubblici servizi	25.000,00	
b4) imprevisti	59.408,89	
b5) acquisizione di aree o immobili		

b6) accantonamento art. 133 dlgs 163/2006	35.645,33
b7) spese tecniche	142.581,32
b8) spese per consulenza o supporto	
b9) spese per commissioni giudicatrici	
b10) spese per pubblicità	
b11) spese per accertamenti di laboratorio	
b12) iva e altre imposte	156.126,55
C) FORNITURE E SERVIZI	0,00
D) ESPROPRI	0,00

3. ammettere a co-finanziamento sulle risorse del P.O. Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 6.3 Città solidali e scuole aperte a seguito dell'istruttoria effettuata dal Dirigente *ratione materiae*, per l'intervento "Riqualificazione e valorizzazione urbana mediante la funzionalizzazione e il potenziamento della viabilità e degli invasi spaziali del centro storico" Beneficiario Comune di Sant'Angelo all'Esca (AV) (***CUP G43D14000160009 – Codice SMILE: ID 757)***, l'importo di € 1.606.939,79 (Euro unmilioneseicentoseimilanovecentotrentanove/79);

4. precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25 % alla quota nazionale;

5. approvare lo schema di convenzione (Allegato A) che forma parte integrante del presente atto, tra il Dirigente "*ratione materiae*" e il Beneficiario dell'Operazione, e che definisce le condizioni che regolano il finanziamento dell'intervento, così come da Manuale di Attuazione del P.O. Campania FESR 2007/2013;

6. proporre, anche a seguito delle disposizioni di cui all'art. 1 comma 12 della L.R. n°5 del 06/05/2013 che modificano il comma 8-bis dell'art. della L.R. n° 7 del 30.04.2002, la pianificazione dell'impegno in coerenza con il cronoprogramma dell'operazione, secondo le vigenti norme in materia di contabilità pubblica e nel rispetto delle modalità riportate al punto 4 del Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007/2013, come di seguito indicato:

- Importo anno	-
- 2014	- € 803.469,89
- 2015	- € 803.469,90

7. demandare, a successivi atti, in coerenza con il Manuale di Attuazione del POR FESR 2007/2013 e con il Dlgs. 118/2011, il trasferimento al beneficiario - a valere sulla dotazione dell'Obiettivo Operativo 6.3 Città solidali e scuole aperte - capitolo di spesa 2676 codice di bilancio 2 02 03 - delle risorse necessarie all'attuazione dell'operazione finanziata con il Programma Operativo;

8. di precisare che il presente provvedimento rientra nella casistica di cui agli articoli 26 e 27 D. Lgs. N.33/2013;

9. inviare il presente provvedimento:

– Al Beneficiario - Comune di Sant'Angelo all'Esca (AV) per il seguito di competenza;
– All'Autorità di Gestione del P.O. Campania FESR 2007-2013;

- All'Autorità di Certificazione del P.O. Campania FESR 2007-2013;
- All'Autorità di Audit del P.O. Campania FESR 2007-2013;
- Al Direttore Generale Politiche sociali, culturali, pari opportunità e tempo libero
- Al BURC per la pubblicazione ai sensi del D.lgs n 33/13.

Dirigente*ratione materiae*
Dott.Giulio Mastracchio

Giunta Regionale della Campania

OBBLIGO DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA PARTE DELLE PP. AA.
(ex artt. 25 e seguenti Decreto Legislativo 33 del 14/07/2013)

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO

DIRETTORE GENERALE

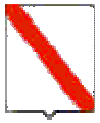
DIRIGENTE UNITA' OPERATIVA DIR/
DIRIGENTE STAFF DIREZIONE GEN. Dott. Giulio Mastracchio Resp. Ob. Op. 6.1 e 6.2/ Dir. *Ratione Materiae*

Dipart.	53	Dir. Gen.	9

OGGETTO

P.O. Campania FESR 2007/2013 – Obiettivo Operativo 6.3 Città solidali e scuole aperte - Iniziative di Accelerazione della spesa – Avviso Pubblico approvato con DD n.89 del 04/12/2013. Comune di Sant'Angelo all'Esca (AV). Intervento "Riqualificazione e valorizzazione urbana mediante la funzionalizzazione e il potenziamento della viabilità e degli invasi spaziali del centro storico" (***CUP G43D14000160009 – Codice SMILE: 757). Ammissione a finanziamento e proposta di impegno***.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Impresa/Ente Pubblico/Altro Beneficiario	C.F./ P.Iva	Importo	Norma(*)	Modalità(**)	RUP	LINK
COMUNE DI SANT'ANGELO ALL'ESCA	**81000550640**	1.606.939,79	DGR n. 378/2013 DGR n. 148/2013	Procedura Aperta – Avviso Pubblico	**Dott. Giulio Mastracchio**	-

(*) Norma o Titolo a base dell'attribuzione (bando pubblico, gara, Legge, etc.)
(**) Modalità seguita per l'individuazione del beneficiario (gara europea, gara ristretta, affidamento diretto, etc.,,)

.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato A

P.O. Campania FESR 2007-2013 – Asse 6 Sviluppo urbano e qualità della vita

Obiettivo Operativo 6.3 Città solidali e scuole aperte

SCHEMA DI CONVENZIONE/ACCORDO

TRA

la Regione Campania nella persona del Responsabile Ratione Materiae
Dirigente ratione materiae Dott. Giulio Mastracchio (DPGR n. 139 del 01 luglio 2013 e s.m.i.)
E

il Comune di Sant'Angelo all'Esca (AV) individuato mediante procedura Aperta DGR 111 del 24/04/2014 Beneficiario dell'Operazione "Riqualificazione e valorizzazione urbana mediante la funzionalizzazione e il potenziamento della viabilità e degli invasi spaziali del centro storico" nella persona del legale rappresentante

PREMESSO

- che il Regolamento (CE) n. 1080 del 05/07/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1783/1999, definisce i compiti del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
- che il Regolamento (CE) n.1083 del 11/07/2006 reca disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- che il Regolamento (CE) n. 1083 del 11/07/2006 definisce, all'articolo 2, il beneficiario "un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni";
- che il Regolamento (CE) n. 1828 del 08/12/2006 della Commissione stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo;
- che il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione (C)2007 1265 dell'11 settembre 2007, è il quadro di riferimento per l'utilizzo in Campania delle risorse del FESR e, in particolare, individua i compiti e le funzioni degli organismi coinvolti nella gestione del P.O.R;
- che le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e s.m.i consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione 2007/2013, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il ROO e il Beneficiario;
- che il Comitato di Sorveglianza del P.O. Campania FESR 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Reg. CE n. 1083/2006 e che la Giunta Regionale ne ha preso atto con la DGR n. 879 del 16 maggio 2008 e successivamente modificati nella seduta del Comitato di Sorveglianza dell'8 luglio 2009, di cui la Giunta ha successivamente preso atto con Delibera n. 1663 del 6 novembre 2009;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- che il Manuale di attuazione del P.O. Campania FESR 2007-2013 con deliberazione n. 1715 del 20 novembre 2009 e s.m.i, prevede che il Beneficiario e il Responsabile di Obiettivo operativo sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;
- che con Deliberazione n. 148/2013 la Giunta ha approvato le "Iniziative di accelerazione della spesa della Regione Campania", già condivise dal Comitato di Sorveglianza del POR FESR nella seduta del 04 giugno 2013;
- che con DPGR n. 139 del 01 luglio 2013 e s.m.i. è stato costituito il Gruppo di Lavoro di cui alla DGR 148/2013 coordinato dall'ADG del P.O. Campania FESR 2007 – 2013, ai fini di dare attuazione alle iniziative di accelerazione di cui alla DGR 148/2013;
- che la Giunta Regionale con Delibera n. 80 del 14 marzo 2013, ha attribuito le funzioni dirigenziali riconducibili al Settore 04 "EDILIZIA PUBBLICA ABITATIVA" dell'AGC 16, e con DPGR 139/2013 è stato nominato tra i componenti del gruppo di lavoro il Dirigente Settore 04 - AGC 16- Edilizia pubblica abitativa Dott. Giulio Mastracchio;
- che con DGR n.378 del 24/09/2013 sono state approvate le procedure di attuazione della DGR n.148/2013, affidandone l'esecuzione al Gruppo di lavoro di cui a DPGR n. 139 del 01/07/2013 e s.m.i. coordinato dall'Autorità di Gestione del POR FESR, ed inoltre sono stati ritenuti selezionabili, in prevalenza con procedura negoziale, esclusivamente progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C(2013) 1573 del 20/03/2013, nonché i progetti giacenti presso le strutture regionali coerenti con i criteri di selezione di cui alla DGR n.1663/2009 e le priorità della DGR n. 148/2013;
- che nella suddetta DGR. n.378/2013 al punto "i" del "considerato" è indicato che "risulta necessario procedere, in coerenza con gli ambiti individuati dalla DGR n. 148/2013, all'emanazione di un Avviso pubblico che veda come destinatari/beneficiari Comuni e/o Fondazioni partecipate dagli Enti pubblici e/o locali e/o Enti morali vigilati dallo Stato";
- che con DD n. 89 del 4/12/2013 è stato approvato l'Avviso pubblico per la presentazione delle proposte progettuali per l'accesso ai finanziamenti previsti dalle richiamate deliberazioni in Giunta Regionale nn.148/2013 e 378/2013;
- che con successiva DGR 111 del 24 aprile 2014 si è preso atto dei Decreti Dirigenziali n. 79/2014, come modificato dal DD 91/2014, e numero 129/2014 con i quali l'AdG, all'esito delle attività svolte dalla Commissione istituita con Decreto Dirigenziale n. 6/2014, e della successiva presa d'atto del Gruppo di Lavoro di cui al DPGRC 139/2013 e ss.mm.ii ha approvato gli elenchi degli interventi ritenuti coerenti;
- che con nota prot. 2014.03009986 del 06 maggio 2014 il Coordinatore del gruppo di lavoro ex DPGR 139/2013 e s.m.i. ha indicato l'attribuzione dei relativi Obiettivi Operativi per i progetti di cui alla DGR n. 111/2014, invitando i rispettivi Dirigenti *ratione materiae* a procedere con le istruttorie dei progetti di propria competenza;
- che l'intervento "Riqualificazione e valorizzazione urbana mediante la funzionalizzazione e il potenziamento della viabilità e degli invasi spaziali del centro storico" ***(CUP G43D14000160009 –Codice SMILE: ID 757),*** presentato da Comune di Sant'Angelo all'Esca (AV) rientra tra quelli riconosciuti come coerenti con DGR n.111/2014 come coerenti con il P.O Campania FESR 2007/2013;
- che con decreto n._____del_____ l'intervento "Riqualificazione e valorizzazione urbana mediante la funzionalizzazione e il potenziamento della viabilità e degli invasi spaziali del centro storico" presentato da Comune di Sant'Angelo all'Esca (AV) è stato ammesso a co-finanziamento per l'importo di € 1.606.939,79 sulle risorse del P.O. Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 6.3 Città solidali e scuole aperte a seguito dell'istruttoria effettuata dal Dirigente *ratione materiae*;

fonte: http://burc.regione.campania.it

TUTTO CIÒ PREMESSO

Le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1. Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra il Dirigente *ratione materiae* e il Beneficiario per l'attuazione dell'intervento "Riqualificazione e valorizzazione urbana mediante la funzionalizzazione e il potenziamento della viabilità e degli invasi spaziali del centro storico" ammesso a finanziamento con D.D. n_____ del _____ a valere sulle risorse del P.O Campania FESR Obiettivo Operativo 6.3 Città solidali e scuole aperte "Riqualificazione e valorizzazione urbana mediante la funzionalizzazione e il potenziamento della viabilità e degli invasi spaziali del centro storico"

Articolo 2. Obblighi delle parti

Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore (art.60 Reg. (CE) n. 1083/2006) nonché in materia di tutela ambientale, pari opportunità, gare di appalto e regole della concorrenza;
- un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n.136 del 13 agosto 2010 e s.m.i.;
- in caso di cofinanziamento a valere sul POR e su ulteriori fonti di finanziamento afferenti la programmazione nazionale unitaria, il Beneficiario dovrà garantire una chiara separazione delle spese per singola fonte di finanziamento;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- il rispetto degli adempimenti eventualmente stabiliti dall'avviso di selezione ovvero connessi alla procedura di selezione e concessione dal decreto di ammissione a finanziamento;
- la formalizzazione delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione nella check-list del Beneficiario, come previsto dal Manuale di attuazione;
- l'invio al Dirigente *ratione materiae*, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste, dei dati relativi all'attuazione dell'operazione finanziata, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- che le spese relative al progetto non siano già oggetto di una misura di sostegno finanziario comunitario e/o nazionale (divieto del doppio finanziamento);
- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnica, amministrativa e contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- l'invio al Dirigente *ratione materiae*, nei casi di progetti che rientrano nell'ambito di applicazione delle disposizioni di cui all'Art. 55 del Reg. (CE) n.1083/2006 e s.m.i., di una apposita scheda per definire il calcolo delle entrate. In tale ambito, il Beneficiario effettua, inoltre, un monitoraggio periodico delle entrate e restituisce parte del finanziamento nei casi in cui le entrate riferibili al progetto calcolate ex-post risultino superiori rispetto al calcolo inizialmente effettuato;
- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del Dirigente *ratione materiae;*
- il rispetto del cronogramma dell'operazione, con particolare riferimento alla tempistica di conclusione delle procedure ad evidenza pubblica in coerenza con le scadenze previste dagli Orientamenti di chiusura del Programma;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- l'istituzione di un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale conformemente a quanto descritto nel Manuale controlli adottato dall'AdG;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n.1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'AdG, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull'ammissibilità della spesa;
- la generazione di un Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione a ciascuna operazione attuata;
- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del P.O. Campania FESR 2007-2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell'operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP), del Codice Identificativo Gare (CIG);
- l'emissione, in caso di pluralità di operazioni cofinanziate nell'ambito del P.O. Campania FESR 2007 – 2013, ovvero di cofinanziamento dell'operazione con ulteriori fonti di finanziarie, di documenti di spesa distinti, ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione o a ciascuna fonte finanziaria;
- l'inoltro al Dirigente *ratione materiae* di tutta la documentazione inerente al progetto secondo quanto indicato al successivo articolo 5;
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dall'art. 90, comma 1 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31 dicembre 2020;
- la stabilità dell'operazione a norma dell'art. 57 del Reg. CE n. 1083/2006.

Con la stipula della presente Convenzione il Dirigente *ratione materiae* si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- provvedere all'istruzione ed assunzione degli decreti di proposta di impegno e di liquidazione dei pagamenti - e alla relativa trasmissione all'AdG per l'attivazione del Controllo di I livello e per l'impegno/ liquidazione della spesa provvedendo ad indicare:
    - il capitolo di bilancio sul quale imputare la spesa;
    - l'impegno di spesa sul quale imputare la liquidazione;
    - le percentuali di cofinanziamento della spesa;
    - il codice di monitoraggio del progetto di riferimento;
    - il CUP dell'intervento;
    - la codifica SIOPE appropriata;
    - la codificazione della transazione elementare con i codici previsti dall'art. 13 del D.P.C.M. 28/12/2011 e da riferire alla nuova classificazione di bilancio prevista dal D.lgs n. 118/2011;
    - ove necessario, il CIG e tutti gli altri elementi essenziali, a seconda delle fattispecie, avendo cura di attestare la regolarità e vigenza, con riferimento alla data di emanazione dei suddetti decreti, di DURC, certificazione camerale e documentazione antimafia;
    - comunica le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione;

Articolo 3. Obblighi di informazione e pubblicità

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento n. 1083/06 e s.m.i., dagli artt.2-10 del Regolamento n. 1828/06 e s.m.i., dal P.O. Campania FESR 2007/13 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e s.m.i, il Dirigente *ratione materiae* è tenuto:

- a curare la diffusione di tutte le informazioni utili all'attuazione dell'Obiettivo Operativo, ovvero informazioni sulle possibilità di finanziamento, sulle condizioni di ammissibilità, la descrizione delle procedure d'esame delle domande di finanziamento e delle rispettive scadenze, i criteri di selezione delle operazioni da finanziare, i punti di contatto per fornire informazioni;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- a effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei Beneficiari, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;
- a informare i beneficiari che, accettando il finanziamento, verranno inclusi nell'elenco dei beneficiari, che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetti e l'importo del finanziamento attivato, pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) Regolamento 1828/06;
- a semplificare l'accesso agli atti amministrativi (ad es. nell'emanazione degli atti di programmazione e attuazione degli obiettivi operativi e delle operazioni cofinanziate dal FESR occorre sempre riportare nell'oggetto la dicitura "P.O. Campania FESR 2007/13 – Asse… Obiettivo Operativo …) vigilando affinché analoga dicitura venga riprodotta negli atti prodotti dai potenziali beneficiari.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Linee Guida approvate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n. 94/2009 e s.m.i. La comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l'obiettivo di mettere in risalto l'uso dei Fondi rispetto alla società e all'economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte dall'Unione Europea e potenziare la trasparenza e l'efficacia nell'utilizzazione dei fondi. Pertanto, il Beneficiario, relativamente agli interventi che riguardano la realizzazione di opere pubbliche ed infrastrutture o nel caso di acquisto di oggetti fisici e durante l'attuazione dell'operazione, è tenuto:

- a installare un cartello provvisorio nel luogo delle operazioni, laddove rientrino nelle seguenti tipologie: a) il contributo pubblico totale all'operazione supera € 500.000,00; b) l'operazione consiste nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi;
- a sostituire il cartello con una targa esplicativa permanente, quando l'operazione è completata. Entro sei mesi dal completamento dell'opera il beneficiario ha infatti l'obbligo di apporre una targa esplicativa permanente visibile e di dimensioni significative per le opere che: a) hanno ricevuto un contributo pubblico totale all'operazione che supera i 500.000 EUR; b) consistono nell'acquisto di un oggetto fisico, nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi.

Sia il cartellone provvisorio che la targa permanente devono essere realizzati secondo le modalità e le caratteristiche stabilite dalle Linee Guida citate.
Nei casi previsti dai regolamenti comunitari e dalla normativa e dalle procedure interne il Beneficiario è tenuto a:

- fornire le opportune prove documentali dell'osservanza delle norme, in particolare di quelle relative alla cartellonistica all'atto della richiesta dell'anticipazione, qualora la gara per l'attribuzione dei lavori sia stata già espletata secondo quanto indicato al successivo articolo 4;
- dare prova documentale della targa apposta al progetto in occasione della richiesta di pagamento del saldo, secondo quanto indicato al successivo articolo 4.

Il Beneficiario deve garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal P.O. Campania FESR.
Tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dai Beneficiari nell'ambito delle operazioni finanziate dal P.O. Campania FESR e rivolti al pubblico (come ad esempio pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, brochure, filmati, video ecc.) devono contenere:

- l'emblema dell'Unione Europea;
- l'indicazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- lo slogan: La tua Campania cresce in Europa

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 4.Condizioni di erogazione del finanziamento

L'ammontare delle risorse relative all'intervento "Riqualificazione e valorizzazione urbana mediante la funzionalizzazione e il potenziamento della viabilità e degli invasi spaziali del centro storico" (***CUP G43D14000160009 -Codice SMILE 757)***, presentato da Comune di Sant'Angelo all'Esca (AV) e dichiarato coerente con DGR n.111/2014 ammonta a € 1.606.939,79 a valere sul P.O. Campania FESR Obiettivo Operativo 6.3 Città solidali e scuole aperte.

La prima quota di finanziamento (anche in forma di **anticipazione**), pari al 30% dell'importo finanziato può essere richiesta in seguito all'avvio dei lavori o del servizio/fornitura. Tale richiesta dovrà essere corredata dalla documentazione che dimostri l'avvio dei lavori o del servizio/fornitura come indicata al Capitolo 4 del Manuale di Attuazione del P.O. Campania FESR 2007/2013.

Per i beneficiari diversi dagli enti pubblici, l'erogazione dell'anticipo è subordinata all'acquisizione di garanzia fideiussoria bancaria o polizza assicurativa di importo pari all'anticipazione. La predetta garanzia potrà essere svincolata soltanto in seguito all'approvazione del collaudo, alla rendicontazione del 100% del finanziamento concesso e alla verifica, da parte del Dirigente *ratione materiae*, del rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità.

Le erogazioni successive all'anticipo saranno concesse al raggiungimento di avanzamenti non inferiori al 20% del finanziamento concesso, in forma di rimborso di spese effettivamente sostenute dal beneficiario. Il Beneficiario, all'atto della richiesta di erogazione, trasmette la documentazione probante indicata al capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Di norma, il beneficiario trasmetta al Dirigente *ratione materiae* la documentazione concernente le spese sostenute entro i 60 giorni dalla relativa quietanza ed il Dirigente *ratione materiae*, dopo aver espletato le verifiche ordinarie di propria competenza e in seguito all'esito positivo del Controllo di I livello, inserisce le spese nella dichiarazione di propria competenza da inoltrare all'AdC.

Il valore delle anticipazioni ricevute da parte della Regione non deve complessivamente superare il 90% dell'importo finanziato dell'operazione.

Il saldo, pari al 10% dell'importo finanziato, potrà essere richiesto solo in seguito alla trasmissione della documentazione attestante la fine di tutti i lavori o del servizio/fornitura ed il sostenimento del valore complessivo della spesa, come indicata al Capitolo 4 del Manuale di attuazione.

Dal saldo dovranno essere dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.

Nel caso in cui l'anticipo ricevuto dalla Regione Campania non copra gli stati di avanzamento maturati per l'opera finanziata, il Dirigente *ratione materiae* può decidere di rimborsare, in favore del beneficiario, fatture non pagate. In tal caso, il decreto di liquidazione, deve indicare i tempi (non oltre due mesi dall'accredito) entro i quali il beneficiario deve attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate e trasmettere la relativa documentazione.

In generale all'atto di ciascuna richiesta di erogazione delle risorse il Beneficiario comunica gli esiti delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione con la trasmissione al Dirigente *ratione materiae* della check-list del Beneficiario adeguatamente compilata.

Articolo 5. Spese ammissibili

Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art. 56 del Regolamento n. 1083/2006, dall'art.7 del Regolamento n. 1080/2006, dal D.P.R. n.196 del 03/10/2008, dal Manuale per l'attuazione P.O. Campania FESR 2007/2013, approvato con DGR n. 1715 del 20 novembre 2009 e s.m.i. Inoltre, le spese ammissibili al finanziamento del P.O Campania FESR 2007/13 sono quelle effettuate dal 01/01/2007 al 31/12/2015.

Articolo 6. Verifiche e controlli

Il Dirigente *ratione materiae* svolge le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi le stesse riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero "ciclo di vita" dell'operazione. In fase di realizzazione dell'operazione, le verifiche hanno ad oggetto la domanda

fonte: http://burc.regione.campania.it

di rimborso del beneficiario e le rendicontazioni di spesa che la accompagnano e in particolare riguardano:

- la correttezza formale delle domande di rimborso;
- il rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici e pubblicità;
- la sussistenza, la conformità e la regolarità del contratto/convenzione o altro documento negoziale e/o di pianificazione delle attività rispetto all'avanzamento delle attività e la relativa tempistica. Tale verifica può essere svolta sulla base di documenti descrittivi delle attività svolte, quali stati avanzamento lavori o di relazioni delle attività svolte;
- la regolarità finanziaria della spesa sui documenti giustificativi presentati, ovvero l'ammissibilità delle spese mediante verifica dei seguenti principali aspetti:
    - la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa (comprendente almeno fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente), ai sensi della normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al P.O. Campania FESR 2007/2013, al bando di selezione/bando di gara, al contratto/convenzione e a eventuali varianti;
    - la conformità della documentazione giustificativa di spesa alla normativa civilistica e fiscale;
    - l'ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dal bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e da sue eventuali varianti;
    - l'eleggibilità della spesa, in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma;
    - la riferibilità della spesa al Beneficiario e/o alla ditta esecutrice/fornitrice e all'operazione selezionata;
    - il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento (ad esempio dal regime di aiuti cui l'operazione si riferisce), dal contratto/convenzione e da eventuali varianti; tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo;
    - il rispetto delle disposizioni previste per le modalità di erogazione del finanziamento;
    - in relazione ai contratti, indipendentemente dall'esperimento o meno di una gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, la normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari in applicazione del "Piano finanziario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" (Determinazioni Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori in applicazione della L. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.).
- In fase di conclusione, le verifiche devono essere effettuate con riferimento ai seguenti aspetti:
    - l'avvenuta presentazione del rendiconto finale da parte del Beneficiario;
    - la verifica della documentazione giustificativa di spesa residuale presentata secondo le modalità riportate precedentemente nella "fase di realizzazione";
    - l'avvenuta presentazione della domanda di saldo da parte del Beneficiario;
    - la determinazione dell'importo effettivamente riconosciuto e del relativo saldo;

A seguito della conclusione delle operazioni, il Dirigente *ratione materiae* verificherà la "stabilità delle operazioni" di cui all'art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006. Inoltre, al fine di individuare tempestivamente eventuali irregolarità o errori, il Dirigente *ratione materiae* può effettuare delle verifiche in loco, con lo scopo di:

- completare le verifiche eseguite a livello amministrativo;
- comunicare al Beneficiario di riferimento le dovute correzioni da apportare possibilmente mentre l'operazione è ancora in corso d'opera. Qualora a seguito dei controlli svolti dall'Unità Centrale per i controlli di I livello (di seguito Unità Controlli), emergessero irregolarità/criticità sui progetti di propria competenza, il Dirigente *ratione materiae* potrà procedere ad acquisire dal Beneficiario dell'operazione eventuali controdeduzioni e/o documentazione integrativa utile a superare le criticità riscontrate.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Beneficiario è responsabile della corretta attuazione dell'operazione cofinanziata. Le verifiche di natura amministrativo-contabile che il beneficiario svolge sui propri atti devono essere formalizzate attraverso la check list a cura del responsabile del procedimento dell'operazione; essa deve essere accuratamente compilata, conservata presso gli appropriati livelli gestionali, e trasmessa al Dirigente *ratione materiae* in occasione della richiesta di erogazione delle risorse come indicato al precedente articolo 4.
Il Beneficiario garantisce alle strutture competenti della Regione (AdG, Unità Controlli, Autorità di Certificazione, Dirigente *ratione materiae*/UOGP, Autorità di Audit) e al Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), ai Servizi ispettivi della Commissione, nonché a tutti gli organismi deputati allo svolgimento di controlli sull'utilizzo dei fondi comunitari, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata. Esso è tenuto, inoltre, a fornire agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del P.O. Campania FESR 2007/2013 tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma. Il Beneficiario è, infine, tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 7. Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal P.O. Campania FESR 2007/13, dal Manuale per l'attuazione e dalla presente convenzione, si procede alla revoca del finanziamento. La risoluzione della convenzione e la revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal Dirigente *ratione materiae* in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

Articolo 8. Entrata in vigore e durata della convenzione

La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell'intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell'operazione.

Letto confermato e sottoscritto, il ……..

Rappresentante legale del Beneficiario
Firma

Dirigente *ratione materiae*
Firma

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 2 del 05/08/2014

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 9 - Direzione Generale per il governo del territorio

U.O.D. 8 - UOD gest econ-contabile e finanziaria in racc con la dg Risorse Finanziarie

Oggetto dell'Atto:

CONFERIMENTO INCARICO POSIZIONE ORGANIZZATIVA DI TIPO "ORGANIZZATIVO" AL DIPENDENTE GEOM. MASTROCINQUE MARIO ROSARIO MED. N. 16591.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a) Che il tavolo di Concertazione con le OO.SS. del Comparto, in data 21/10/2008 ha definito la "Disciplina delle Posizioni Organizzative";

b) che l'articolo 4 della "Disciplina delle Posizioni Organizzative" ha previsto l'istituzione di tre tipologie di Posizioni Organizzative distinte in base alla natura delle funzioni svolte, denominate "Posizioni Organizzative", "Posizioni Professionali" "Posizioni di Staff";

c) che lo stesso articolo 4 ha previsto che l'importo delle posizioni organizzative varia da un minimo di Euro 6.713,94 ad un massimo di Euro 12.911,42 con fasce di incremento pari a Euro 516,46.

d) che, giusta comunicazione formulata dalla Direzione Generale per le Risorse Umane – UOD 13 – con nota prot. 361565 del 27.05.2014, il numero complessivo delle posizioni organizzative assegnate alla Direzione Generale per il Governo del Territorio, ammonta a n. 50, per un budget globale pari ad € 483.403,61.

CONSIDERATO:

a) che, con Decreto n. 430 del 24/06/2014, il Direttore Generale per il Governo del Territorio ha adeguato opportunamente le tipologie, le competenze e le denominazioni delle posizioni organizzative esistenti alle specifiche esigenze operative delle nuove strutture ordinamentali di questa Direzione Generale;

b) che con il citato decreto n. 430/2014, il Direttore Generale per il Governo del Territorio ha assegnato a questa U.O.D. 08 la Posizione Organizzativa di tipo "Organizzativo" denominata "Gestione e controllo dei capitoli di bilancio", con retribuzione di posizione pari ad Euro 9.296,22 annuali;

RITENUTO che la precitata posizione possa essere assegnata al dipendente Geom. Mastrocinque Mario Rosario Med. n. 16591, in virtù dei requisiti di carattere professionale, dell'esperienza maturata nel campo della gestione contabile, nonché per la dimostrata capacità di risolvere i problemi anche in assenza di direttive e di lavorare in autonomia, ottimizzando le risorse disponibili per il raggiungimento degli obiettivi;

VISTI:

a) i commi 4., 5., 6., 7., 8. e 9 dell'articolo 3 della "Disciplina delle Posizioni Organizzative";

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Dr.ssa Giuliana Minichiello, funzionaria responsabile di P.O., nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dalla stessa

DECRETA

Per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono di seguito integralmente riportate:

1) di conferire al dipendente Geom. Mastrocinque Mario Rosario, nato il 09/09/1957, Med. n. 16591 inserito nella categoria D5 l'incarico di responsabile della Posizione Organizzativa di tipo "Organizzativo" dell' U.O.D. 08 denominata: "Gestione e controllo dei capitoli di bilancio", con retribuzione di posizione pari a Euro 9.296,22 annuali;

2) di dare atto che tale trattamento economico assorbe tutte le competenze accessorie e le indennità, ivi compreso il compenso per il lavoro straordinario, ad eccezione, ai sensi dell'art.20, comma 1, del CCNL 1.04.1999, dei compensi previsti dall'art. 92, commi 5 e 6 del D. Lgs. 12 aprile 2006 n.163 e successive integrazioni e modificazioni, nonché, dei compensi per lavoro straordinario di cui all'articolo 40 del C.C.N.L. 22/01/2004;

3) l'incarico decorre dalla data di approvazione del presente atto fino a nuova determinazione, o alla adozione del nuovo disciplinare per la regolamentazione dell'istituto contrattuale delle Posizioni Organizzative, salva la possibilità di revoca ai sensi dei commi 10. e 11. dell'articolo 4 della "Disciplina della Posizioni Organizzative";

4) di assegnare alla precitata posizione i seguenti obiettivi:

   4.1. Obiettivo A: implementazione dell'attività connessa agli adempimenti di carattere amministrativo-contabile con particolare riferimento allo snellimento della predisposizione degli atti e provvedimenti di natura contabile.
   Valore 60;
   4.2. Obiettivo B: funzione di raccordo tra le UOD per l'accertamento e riscossione delle entrate e impegni e liquidazione delle spese con individuazione degli interventi correttivi per l'accelerazione delle procedure.
   Valore 40;
   Valore totale 100;

5) di notificare copia del presente Decreto all'interessato;

6) di trasmettere il presente Decreto:
   5.1 alla Direzione Generale per le Risorse Umane per il seguito di competenza;
   5.2 alla Segreteria di Giunta - Ufficio V - per la pubblicazione sul BURC;
   5.3 all'Assessore al Governo del Territorio, per opportuna conoscenza;
   5.4 al Capo Dipartimento delle Politiche Territoriali, per opportuna conoscenza;
   5.5 al Capo Dipartimento per le Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali, per opportuna conoscenza;

7) il presente decreto viene, altresì trasmesso, per conoscenza, all'Assessore alle Risorse Umane, ai sensi della circolare prot. n. 05/circ/SP del 12/6/2000.

Il Dirigente U.O.D. 08
Avv. Leonardo Criscuolo Gaito

Decreto Dirigenziale n. 201 del 30/07/2014

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 9 - Direzione Generale per il governo del territorio

U.O.D. 92 - Direzione di Staff n.2

Oggetto dell'Atto:

P.O. CAMPANIA FESR 2007/2013 - OBIETTIVO OPERATIVO 1.9 BENI E SITI CULTURALI - INIZIATIVE DI ACCELERAZIONE DELLA SPESA - AVVISO PUBBLICO APPROVATO CON DD N.89 DEL 04//12/2013. COMUNE DI SAN NICOLA MANFREDI (BN). INTERVENTO "VALORIZZAZIONE E RIQUALIFICAZIONE CENTRO STORICO DI SAN NICOLA CAPOLUOGO" (CUP E46G14000020006 - CODICE SMILE: 353). AMMISSIONE A FINANZIAMENTO E PROPOSTA DI IMPEGN0.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) Che la Commissione Europea, con Decisione n. C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 (di seguito P.O. Campania FESR 2007-2013), modificato con la Decisione n. C(2012) 1843 del 27 marzo 2012 e con la Decisione C(2013) 4196 del 5 luglio 2013 e che la Giunta regionale ne ha preso atto con propria deliberazione n. 226 del 19 luglio 2013;

b) Che con la DGR n. 148 del 27 maggio 2013, la Giunta Regionale ha operato una scelta strategica volta all'accelerazione della spesa dei Fondi Strutturali attraverso interventi finanziati dal P.O. Campania FESR 2007-2013;

c) Che con DPGR n. 139 del 01 luglio 2013 e s.m.i. è stato costituito il Gruppo di Lavoro di cui alla DGR 148/2013 coordinato dall'ADG del POR FESR 2007 – 2013, ai fini di dare attuazione alle iniziative di accelerazione di cui alla DGR 148/2013;

d) Che la Giunta Regionale con Delibera n. 80 del 14 marzo 2013, ha attribuito le funzioni dirigenziali riconducibili al Settore 04 "EDILIZIA PUBBLICA ABITATIVA" dell'AGC 16, e con DPGR 139/2013 è stato nominato tra i componenti del gruppo di lavoro il Dirigente Settore 04 - AGC 16-Edilizia pubblica abitativa Dott. Giulio Mastracchio;

e) Che con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 255 del 31 ottobre 2013 si è proceduto alla individuazione del Responsabile della posizione di Staff con funzioni di supporto tecnico-amministrativo alla Direzione Generale per il Governo del Territorio;

f) Che con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 438 del 15 novembre 2013 si è proceduto alla designazione del Responsabile della posizione di Staff con funzioni di supporto tecnico-amministrativo alla Direzione Generale per il Governo del Territorio, quale Responsabile di Obiettivo operativo 6.1.del P.O. Campania FESR 2007-2013;

g) Che con DGR n. 378 del 24 settembre 2013 sono stati ritenuti selezionabili, a valere sul P.O. Campania FESR 2007-2013 i progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/03/2013, nonché i progetti giacenti presso le strutture regionali coerenti con i criteri di selezione di cui alla DGR n.1663/2009 e le priorità della DGR n. 148/2013;

h) Che nella suddetta DGR. n.378/2013 al punto "i" del "considerato" è indicato che "risulta necessario procedere, in coerenza con gli ambiti individuati dalla DGR n. 148/2013, all'emanazione di un Avviso pubblico che veda come destinatari/beneficiari Comuni e/o Fondazioni partecipate dagli Enti pubblici e/o locali e/o Enti morali vigilati dallo Stato";

i) Che con DD n. 89 del 4/12/2013 è stato approvato l'Avviso pubblico per la presentazione delle proposte progettuali per l'accesso ai finanziamenti previsti dalle richiamate deliberazioni in Giunta Regionale nn.148/2013 e 378/2013;

j) Che con Decreto Dirigenziale n. 6 del 22 gennaio 2014 dell'Autorità di Gestione del POR Campania FESR è stata nominata la Commissione di Valutazione delle istanze pervenute di cui all'Avviso Pubblico di cui al DD n. 89 del 04/12/2013, così come trasmesse con nota prot.128943/2014;

k) Che con Decreto Dirigenziale n. 70 del 24 febbraio 2014, l'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013 ha preso atto delle risultanze della istruttoria della Commissione di valutazione delle istanze presentate a seguito dell'Avviso pubblico ex DD n.89/2013;

l) Che il citato D.D. n. 70 contiene, tra l'altro, l'elenco degli interventi valutati coerenti con il P.O FESR 2007/2013 e l'elenco di quelli valutati non coerenti o che necessitano di integrazioni;

m) Che con successiva DGR n. 40 del 26/02/2014 la Giunta ha disposto fra l'altro di:

- prendere atto del DD n. 70/2014;
- demandare al Gruppo di lavoro di cui al DPGR 139/2013 e s.m.i. l'individuazione dei pertinenti Obiettivi Operativi del POR Campania FESR 2007-2013 onde consentire ai dirigenti ratione materiae l'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento dei progetti;

n) Che con nota prot. 2014.0197605 del 19 marzo 2014 il Coordinatore del gruppo di lavoro ex DPGR 139/2013 e s.m.i. ha indicato l'attribuzione dei relativi Obiettivi Operativi per i progetti di cui alla DGR n. 40/2014, invitando i rispettivi Dirigenti *ratione materiae* a procedere con le istruttorie dei progetti di propria competenza;

o) Che l'intervento "Valorizzazione e Riqualificazione centro storico di San Nicola Capoluogo" (***CUP E46G14000020006 –Codice SMILE: ID 353)***, presentato dal Comune di San Nicola Manfredi rientra tra quelli riconosciuti come coerenti con DGR n.40/2014 con il P.O Campania FESR 2007/2013;

p) Che con DGR n. 92 del 01 aprile 2014 sono stati approvati gli schemi del BILANCIO GESTIONALE per gli anni 2014, 2015 e 2016.

CONSIDERATO

a) Che il PO FESR, al Cap.5.3.1. "Selezione delle operazioni", prevede tra le modalità di individuazione del beneficiario e delle operazioni da finanziare la procedura valutativa (tramite avviso pubblico/bando);

b) Che DGR n. 879/2008 e s.m.i. la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di sorveglianza, dei Criteri di selezione delle operazioni del POR FESR 2007-2013 ai sensi dell'art. 56 e 65 del Regolamento CE;

c) Che con deliberazione n. 1715 del 20 novembre 2009, la Giunta regionale ha approvato il Manuale di attuazione del P.O. Campania FESR 2007-2013, successivamente modificato con Decreti Dirigenziali dell'Autorità di gestione n.158/2013 e n. 23 del 31/01/2014;

RILEVATO

a) Che con nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25/5/2011 del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale – emanata a seguito dell'approvazione del bilancio gestionale 2011 e della conseguente assegnazione della titolarità dei capitoli di spesa relativi al P.O. Campania FESR 2007/2013 al Settore 02 dell'AGC 09 – sono state fissate le direttive per la gestione contabile dei capitoli di spesa del P.O. Campania FESR 2007/2013, avuto riguardo alla procedura da seguire per l'emanazione degli atti necessari all'assunzione degli impegni nonché alla disposizione delle liquidazioni di spesa a valere sui capitoli di tutti gli Obiettivi Operativi del Programma;

PRESO ATTO

a) Che nell'elenco di cui alla DGR n. 40/2013 risulta inserito, tra gli altri, l'intervento "Valorizzazione e Riqualificazione centro storico di San Nicola Capoluogo" con beneficiario Comune di San Nicola Manfredi dal costo totale pari a € 2.482.852,00;

b) Che il Comune di San Nicola Manfredi, ha trasmesso, ad integrazione di quella già agli atti, tutta la documentazione occorrente all'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 1.9 Beni e siti culturali del P.O Campania FESR 2007/2013;

c) Che il crono programma dell'intervento è coerente col P.O Campania FESR 2007/2013, ed in particolare con le scadenze previste dagli Orientamenti di chiusura del Programma;

d) Dell'esito positivo dell'istruttoria di ammissibilità a finanziamento a valere sui fondi dell'Obiettivo Operativo 1.9 Beni e siti culturali, effettuata dal Dirigente ratione materiae Dott. Giulio Mastracchio, componente del gruppo di lavoro di cui al DPGR n. 139/2013 e s.m.i;

RITENUTO

a) Di dover prendere atto della coerenza dell'intervento denominato "Valorizzazione e Riqualificazione centro storico di San Nicola Capoluogo" Beneficiario Comune di San Nicola Manfredi con l'Obiettivo Operativo 1.9 Beni e siti culturali, nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del P.O. Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i;

b) Di prendere atto del Quadro Economico approvato dall'Ente Beneficiario con D.G.C. 03 dell'11/01/2014 per un importo pari ad € 2.482.852,00;

TOTALE PROGETTO	2.482.852,00	
A) LAVORI A BASE DI GARA		**1.900.619,05**
lavori	1.828.525,89	
oneri per la sicurezza	72.093,16	
B) SOMME A DISPOSIZIONE		**582.232,95**
b1) lavori in economia	0,00	
b2) rilievi, accertamenti e indagini	22.500,00	
b3) allacciamenti pubblici servizi	15.000,00	
b4) imprevisti	95.030,94	
b5) acquisizione di aree o immobili	0,00	
b6) accantonamento art. 133 dlgs 163/2006	19.006,19	
b7) spese tecniche	134.979,20	
b8) spese per consulenza o supporto	20.000,00	
b9) spese per commissioni giudicatrici	12.000,00	
b10) spese per pubblicità	10.500,00	
b11) spese per accertamenti di laboratorio	24.902,73	
b12) iva e altre imposte	228.313,89	**0,00**
C) FORNITURE E SERVIZI	0,00	
D) ESPROPRI	0,00	

c) Di ammettere a co-finanziamento sulle risorse del P.O. Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 1.9 Beni e siti culturali a seguito dell'istruttoria effettuata dal Dirigente *ratione materiae*, per l'intervento "Valorizzazione e Riqualificazione centro storico di San Nicola Capoluogo"

Beneficiario il Comune di San Nicola Manfredi (***CUP E46G14000020006-Codice SMILE: ID 353)***, l'importo di € 2.482.852,00 (Euro duemilioniquattrocentottantaduemilaottocentocinquantadue/00);

d) Di dover precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25% alla quota nazionale;

e) Di dover approvare lo schema di convenzione (Allegato A) che forma parte integrante del presente atto, tra il Dirigente "*ratione materiae*" e il Beneficiario dell'Operazione, e che definisce le condizioni che regolano il finanziamento dell'intervento, così come da Manuale di Attuazione del P.O. Campania FESR 2007/2013;

f) Di dover proporre, anche a seguito delle disposizioni di cui all'art. 1 comma 12 della L.R. n°5 del 06/05/2013 che modificano il comma 8-bis dell'art. della L.R. n° 7 del 30.04.2002, la pianificazione dell'impegno in coerenza con il cronoprogramma dell'operazione, secondo le vigenti norme in materia di contabilità pubblica e nel rispetto delle modalità riportate al punto 4 del Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007/2013, come di seguito indicato:

- Importo anno	-
- 2014	- € 1.241.426,00
- 2015	- € 1.241.426,00

g) Di dover demandare a successivi atti, in coerenza con il Manuale di Attuazione del POR FESR 2007/2013 e con il Dlgs. 118/2011, il trasferimento al beneficiario - a valere sulla dotazione dell'Obiettivo Operativo 1.9 - capitolo di spesa 2616 codice di bilancio 2 02 03 - delle risorse necessarie all'attuazione dell'operazione finanziata con il Programma Operativo;

h) Di precisare che il presente provvedimento rientra nella casistica di cui agli articoli 26 e 27 D. Lgs. n.33 del 14 marzo 2013;

VISTI

a il Regolamento (CE) 1080/2006 e ss.mm.ii;
b il Regolamento (CE) 1083/2006 e ss.mm.ii;
c il Regolamento (CE) 1828/2006 e ss.mm.ii;
d la DGR n.879 del 16 maggio 2008;
e il DD n.158/2013;
f la Delibera n. 80/2013;
g il Dlgs. n. 33/2013
h la DGR n.148/2013;
i il DPGR n.139/2013;
j il DPGR n. 255/2013;
k il DPGR n. 438/2013
l la DGR 378/2013;
m il D.P.G.R n. 262/2013;
n il D.P.G.R n. 437/2013;
o DD n.89/2013;
p la L.R. n.3 del 16 gennaio 2014 "Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016";
q DD n. 6/2014;
r DD n. 70/2014;
s DGR n. 40/2014
t la L.R. n.4 del 16 gennaio 2014 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014-2016 della Regione Campania – Legge di stabilità regionale 2014";

u il DD n. 23/2014;
v la DGR n.92/2014 approvazione degli schemi del BILANCIO GESTIONALE per gli anni 2014, 2015 e 2016;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Dirigente *ratione materiae* e dell'attestazione di regolarità resa dallo stesso:

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti di:

1. prendere atto della coerenza dell'intervento denominato "Valorizzazione e Riqualificazione centro storico di San Nicola Capoluogo" (***CUP E46G14000020006-Codice SMILE: ID 353)***, Beneficiario Comune di San Nicola Manfredi con l'Obiettivo Operativo 1.9 Beni e siti culturali - nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del P.O. Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i;
2. prendere atto del Quadro Economico approvato dall'Ente Beneficiario con D.G.C. 03 dell'11/01/2014 per un importo pari ad € 2.482.852,00;

TOTALE PROGETTO	2.482.852,00	
A) LAVORI A BASE DI GARA		**1.900.619,05**
lavori	1.828.525,89	
oneri per la sicurezza	72.093,16	
B) SOMME A DISPOSIZIONE		**582.232,95**
b1) lavori in economia	0,00	
b2) rilievi, accertamenti e indagini	22.500,00	
b3) allacciamenti pubblici servizi	15.000,00	
b4) imprevisti	95.030,94	
b5) acquisizione di aree o immobili	0,00	
b6) accantonamento art. 133 dlgs 163/2006	19.006,19	
b7) spese tecniche	134.979,20	
b8) spese per consulenza o supporto	20.000,00	
b9) spese per commissioni giudicatrici	12.000,00	
b10) spese per pubblicità	10.500,00	
b11) spese per accertamenti di laboratorio	24.902,73	
b12) iva e altre imposte	228.313,89	**0,00**
C) FORNITURE E SERVIZI	0,00	
D) ESPROPRI	0,00	

3. ammettere a co-finanziamento sulle risorse del P.O. Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 1.9 Beni e siti culturali a seguito dell'istruttoria effettuata dal Dirigente *ratione materiae*, per l'intervento "Valorizzazione e Riqualificazione centro storico di San Nicola Capoluogo" Beneficiario il Comune di San Nicola Manfredi (***CUP E46G14000020006-Codice SMILE: ID 353)***, l'importo di € 2.482.852,00 (Euro duemilioniquattrocentottantaduemilaottocentocinquantadue/00);

4. precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25 % alla quota nazionale;

5. approvare lo schema di convenzione (Allegato A) che forma parte integrante del presente atto, tra il Dirigente "*ratione materiae*" e il Beneficiario dell'Operazione, e che definisce le condizioni che regolano il finanziamento dell'intervento, così come da Manuale di Attuazione del P.O. Campania FESR 2007/2013;

6. proporre, anche a seguito delle disposizioni di cui all'art. 1 comma 12 della L.R. n°5 del 06/05/2013 che modificano il comma 8-bis dell'art. della L.R. n° 7 del 30.04.2002, la pianificazione dell'impegno in coerenza con il cronoprogramma dell'operazione, secondo le vigenti norme in materia di contabilità pubblica e nel rispetto delle modalità riportate al punto 4 del Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007/2013, come di seguito indicato:

- Importo anno	-
- 2014	- € 1.241.426,00
- 2015	- € 1.241.426,00

7. demandare, a successivi atti, in coerenza con il Manuale di Attuazione del POR FESR 2007/2013 e con il Dlgs. 118/2011, il trasferimento al beneficiario - a valere sulla dotazione dell'Obiettivo Operativo 1.9 - capitolo di spesa 2616 codice di bilancio 2 02 03 - delle risorse necessarie all'attuazione dell'operazione finanziata con il Programma Operativo;

8. precisare che il presente provvedimento rientra nella casistica di cui agli articoli 26 e 27 D. Lgs. N.33/2013;

9. inviare il presente provvedimento:

- Al Beneficiario - Comune di San Nicola Manfredi per il seguito di competenza;
- All'Autorità di Gestione del P.O. Campania FESR 2007-2013;
- All'Autorità di Certificazione del P.O. Campania FESR 2007-2013;
- All'Autorità di Audit del P.O. Campania FESR 2007-2013;
- Al Direttore Generale Politiche sociali, culturali, pari opportunità e tempo libero;
- Al BURC per la pubblicazione ai sensi del D.lgs n 33/13.

Dirigente *ratione materiae*
Dott.Giulio Mastracchio

Giunta Regionale della Campania

OBBLIGO DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA PARTE DELLE PP. AA.
(ex artt. 25 e seguenti Decreto Legislativo 33 del 14/07/2013)

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO

DIRETTORE GENERALE

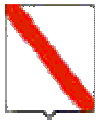
DIRIGENTE UNITA' OPERATIVA DIR/
DIRIGENTE STAFF DIREZIONE GEN. Dott. Giulio Mastracchio Resp. Ob. Op. 6.1 e 6.2/ Dir. *Ratione Materiae*

Dipart.	53	Dir. Gen.	9

OGGETTO

P.O. Campania FESR 2007/2013 – Obiettivo Operativo 1.9 Beni e siti culturali- Iniziative di Accelerazione della spesa – Avviso Pubblico approvato con DD n.89 del 04/12/2013. San Nicola Manfredi (BN). Intervento "Valorizzazione e Riqualificazione centro storico di San Nicola Capoluogo" (***CUP E46G14000020006 – Codice SMILE: 353).***
Ammissione a finanziamento e proposta di impegno.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Impresa/Ente Pubblico/Altro Beneficiario	C.F./ P.Iva	Importo	Norma(*)	Modalità(**)	RUP	LINK
COMUNE DI SAN NICOLA MANFREDI (BN)	**80000730624**	**€ 2.482.852,00**	DGR n. 378/2013 DGR n. 148/2013	Procedura Aperta – Avviso Pubblico	**Dott. Giulio Mastracchio**	-

(*) **Norma o Titolo a base dell'attribuzione (bando pubblico, gara, Legge, etc.)**
(**) **Modalità seguita per l'individuazione del beneficiario (gara europea, gara ristretta, affidamento diretto, etc.)**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato A

P.O. Campania FESR 2007-2013 – Asse 1 Sostenibilità ambientale e attrattività culturale e turistica- Obiettivo Operativo 1.9 Beni e siti culturali

SCHEMA DI CONVENZIONE/ACCORDO

TRA

la Regione Campania nella persona del Dirigente ratione materiae Dott. Giulio Mastracchio (DPGR n. 139 del 01 luglio 2013 e s.m.i.)
E

il Comune di San Nicola Manfredi (BN) individuato mediante procedura Aperta DGR 40 del 26/02/2014 Beneficiario dell'Operazione "Valorizzazione e Riqualificazione centro storico di San Nicola Capoluogo" nella persona del legale rappresentante

PREMESSO

- che il Regolamento (CE) n. 1080 del 05/07/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1783/1999, definisce i compiti del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
- che il Regolamento (CE) n.1083 del 11/07/2006 reca disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- che il Regolamento (CE) n. 1083 del 11/07/2006 definisce, all'articolo 2, il beneficiario "un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni";
- che il Regolamento (CE) n. 1828 del 08/12/2006 della Commissione stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo;
- che il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione (C)2007 1265 dell'11 settembre 2007, è il quadro di riferimento per l'utilizzo in Campania delle risorse del FESR e, in particolare, individua i compiti e le funzioni degli organismi coinvolti nella gestione del P.O.R;
- che le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e s.m.i consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione 2007/2013, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il ROO e il Beneficiario;
- che il Comitato di Sorveglianza del P.O. Campania FESR 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Reg. CE n. 1083/2006 e che la Giunta Regionale ne ha preso atto con la DGR n. 879 del 16 maggio 2008 e successivamente modificati nella seduta del Comitato di Sorveglianza dell'8 luglio 2009, di cui la Giunta ha successivamente preso atto con Delibera n. 1663 del 6 novembre 2009;
- che il Manuale di attuazione del P.O. Campania FESR 2007-2013 con deliberazione n. 1715 del 20 novembre 2009 e s.m.i, prevede che il Beneficiario e il Responsabile di Obiettivo operativo

fonte: http://burc.regione.campania.it

sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;

- che con Deliberazione n. 148/2013 la Giunta ha approvato le "Iniziative di accelerazione della spesa della Regione Campania", già condivise dal Comitato di Sorveglianza del POR FESR nella seduta del 04 giugno 2013;
- che con DPGR n. 139 del 01 luglio 2013 e s.m.i. è stato costituito il Gruppo di Lavoro di cui alla DGR 148/2013 coordinato dall'ADG del P.O. Campania FESR 2007 – 2013, ai fini di dare attuazione alle iniziative di accelerazione di cui alla DGR 148/2013;
- che la Giunta Regionale con Delibera n. 80 del 14 marzo 2013, ha attribuito le funzioni dirigenziali riconducibili al Settore 04 "EDILIZIA PUBBLICA ABITATIVA" dell'AGC 16, e con DPGR 139/2013 è stato nominato tra i componenti del gruppo di lavoro il Dirigente Settore 04 - AGC 16- Edilizia pubblica abitativa Dott. Giulio Mastracchio;
- che con DGR n.378 del 24/09/2013 sono state approvate le procedure di attuazione della DGR n.148/2013, affidandone l'esecuzione al Gruppo di lavoro di cui a DPGR n. 139 del 01/07/2013 e s.m.i. coordinato dall'Autorità di Gestione del POR FESR, ed inoltre sono stati ritenuti selezionabili, in prevalenza con procedura negoziale, esclusivamente progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C(2013) 1573 del 20/03/2013, nonché i progetti giacenti presso le strutture regionali coerenti con i criteri di selezione di cui alla DGR n.1663/2009 e le priorità della DGR n. 148/2013;
- che nella suddetta DGR. n.378/2013 al punto "i" del "considerato" è indicato che "risulta necessario procedere, in coerenza con gli ambiti individuati dalla DGR n. 148/2013, all'emanazione di un Avviso pubblico che veda come destinatari/beneficiari Comuni e/o Fondazioni partecipate dagli Enti pubblici e/o locali e/o Enti morali vigilati dallo Stato";
- che con DD n. 89 del 4/12/2013 è stato approvato l'Avviso pubblico per la presentazione delle proposte progettuali per l'accesso ai finanziamenti previsti dalle richiamate deliberazioni in Giunta Regionale nn.148/2013 e 378/2013;
- che con successiva DGR n. 40 del 26/02/2014 la Giunta ha disposto fra l'altro di prendere atto del DD n. 70/2014 e di demandare al Gruppo di lavoro di cui al DPGR 139/2013 e s.m.i. l'individuazione dei pertinenti Obiettivi Operativi del POR Campania FESR 2007-2013 onde consentire ai Dirigenti Ratione Materiae l'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento dei progetti;
- che con nota prot. 2014.0197605 del 19 marzo 2014 il Coordinatore del gruppo di lavoro ex DPGR 139/2013 e s.m.i. ha indicato l'attribuzione dei relativi Obiettivi Operativi per i progetti di cui alla DGR n. 40/2014, invitando i rispettivi Dirigenti Ratione Materiae a procedere con le istruttorie dei progetti di propria competenza;
- che l'intervento "Valorizzazione e Riqualificazione centro storico di San Nicola Capoluogo" ***(CUP E46G14000020006-Codice SMILE: ID 353)***, presentato da Comune di San Nicola Manfredi rientra tra quelli riconosciuti come coerenti con DGR n.40/2014 come coerenti con il P.O Campania FESR 2007/2013;
- che con decreto n._____del_____l'intervento "Valorizzazione e Riqualificazione centro storico di San Nicola Capoluogo" presentato da Comune di San Nicola Manfredi è stato ammesso a co-finanziamento per l'importo di € 2.482.852,00 sulle risorse del P.O. Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 1.9 Beni e siti culturali a seguito dell'istruttoria effettuata dal Dirigente *ratione materiae*;

TUTTO CIÒ PREMESSO

Le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 1. Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra il Dirigente *ratione materiae* e il Beneficiario per l'attuazione dell'intervento "Valorizzazione e Riqualificazione centro storico di San Nicola Capoluogo" ammesso a finanziamento con D.D. n_____ del _____ a valere sulle risorse del P.O Campania FESR Obiettivo Operativo 1.9 Beni e siti culturali

Articolo 2. Obblighi delle parti

Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore (art.60 Reg. (CE) n. 1083/2006) nonché in materia di tutela ambientale, pari opportunità, gare di appalto e regole della concorrenza;
- un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n.136 del 13 agosto 2010 e s.m.i.;
- in caso di cofinanziamento a valere sul POR e su ulteriori fonti di finanziamento afferenti la programmazione nazionale unitaria, il Beneficiario dovrà garantire una chiara separazione delle spese per singola fonte di finanziamento;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- il rispetto degli adempimenti eventualmente stabiliti dall'avviso di selezione ovvero connessi alla procedura di selezione e concessione dal decreto di ammissione a finanziamento;
- la formalizzazione delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione nella check-list del Beneficiario, come previsto dal manuale di attuazione;
- l'invio al Dirigente *ratione materiae*, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste, dei dati relativi all'attuazione dell'operazione finanziata, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- che le spese relative al progetto non siano già oggetto di una misura di sostegno finanziario comunitario e/o nazionale (divieto del doppio finanziamento);
- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnica, amministrativa e contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- l'invio al Dirigente *ratione materiae*, nei casi di progetti che rientrano nell'ambito di applicazione delle disposizioni di cui all'Art. 55 del Reg. (CE) n.1083/2006 e s.m.i., di una apposita scheda per definire il calcolo delle entrate nette. In tale ambito, il Beneficiario effettua, inoltre, un monitoraggio periodico delle entrate e restituisce parte del finanziamento nei casi in cui le entrate riferibili al progetto calcolate ex-post risultino superiori rispetto al calcolo inizialmente effettuato;
- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del Dirigente *ratione materiae;*
- il rispetto del cronogramma dell'operazione, con particolare riferimento alla tempistica di conclusione delle procedure ad evidenza pubblicain coerenza con le scadenze previste dagli Orientamenti di chiusura del Programma;
- l'istituzione di un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale conformemente a quanto descritto nel Manuale controlli adottato dall'AdG;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n.1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'AdG, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull'ammissibilità della spesa;
- la generazione di un Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione a ciascuna operazione attuata;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- l’indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del P.O. Campania FESR 2007-2013, dell’Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell’operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP), del Codice Identificativo Gare (CIG);
- l’emissione, in caso di pluralità di operazioni cofinanziate nell’ambito del P.O. Campania FESR 2007 – 2013, ovvero di cofinanziamento dell’operazione con ulteriori fonti di finanziarie, di documenti di spesa distinti, ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione o a ciascuna fonte finanziaria;
- l’inoltro al Dirigente *ratione materiae* di tutta la documentazione inerente al progetto secondo quanto indicato al successivo articolo 5;
- la conservazione della documentazione relativa all’operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dall’art. 90, comma 1 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31 dicembre 2020;
- la stabilità dell’operazione a norma dell’art. 57 del Reg. CE n. 1083/2006.

Con la stipula della presente Convenzione il Dirigente *ratione materiae* si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- provvedere all’istruzione ed assunzione degli decreti di proposta di impegno e di liquidazione dei pagamenti - e alla relativa trasmissione all’AdG per l’attivazione del Controllo di I livello e per l’impegno/ liquidazione della spesa provvedendo ad indicare:
    - il capitolo di bilancio sul quale imputare la spesa;
    - l’impegno di spesa sul quale imputare la liquidazione;
    - le percentuali di cofinanziamento della spesa;
    - il codice di monitoraggio del progetto di riferimento;
    - il CUP dell’intervento;
    - la codifica SIOPE appropriata;
    - la codificazione della transazione elementare con i codici previsti dall’art. 13 del D.P.C.M. 28/12/2011 e da riferire alla nuova classificazione di bilancio prevista dal D.lgs n. 118/2011;
    - ove necessario, il CIG e tutti gli altri elementi essenziali, a seconda delle fattispecie, avendo cura di attestare la regolarità e vigenza, con riferimento alla data di emanazione dei suddetti decreti, di DURC, certificazione camerale e documentazione antimafia;
    - comunica le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all’attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell’operazione;

Articolo 3. Obblighi di informazione e pubblicità

Nel rispetto di quanto previsto dall’art. 69 del Regolamento n. 1083/06 e s.m.i., dagli artt.2-10 del Regolamento n. 1828/06 e s.m.i., dal P.O. Campania FESR 2007/13 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e s.m.i, il Dirigente *ratione materiae* è tenuto:

- a curare la diffusione di tutte le informazioni utili all’attuazione dell’Obiettivo Operativo, ovvero informazioni sulle possibilità di finanziamento, sulle condizioni di ammissibilità, la descrizione delle procedure d’esame delle domande di finanziamento e delle rispettive scadenze, i criteri di selezione delle operazioni da finanziare, i punti di contatto per fornire informazioni;
- a effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei Beneficiari, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;
- a informare i beneficiari che, accettando il finanziamento, verranno inclusi nell’elenco dei beneficiari, che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetti e l’importo del finanziamento attivato, pubblicato a norma dell’articolo 7, paragrafo 2, lettera d) Regolamento 1828/06;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- a semplificare l'accesso agli atti amministrativi (ad es. nell'emanazione degli atti di programmazione e attuazione degli obiettivi operativi e delle operazioni cofinanziate dal FESR occorre sempre riportare nell'oggetto la dicitura "P.O. Campania FESR 2007/13 – Asse… Obiettivo Operativo …) vigilando affinché analoga dicitura venga riprodotta negli atti prodotti dai potenziali beneficiari.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Linee Guida approvate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n. 94/2009 e s.m.i. La comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l'obiettivo di mettere in risalto l'uso dei Fondi rispetto alla società e all'economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte dall'Unione Europea e potenziare la trasparenza e l'efficacia nell'utilizzazione dei fondi. Pertanto, il Beneficiario, relativamente agli interventi che riguardano la realizzazione di opere pubbliche ed infrastrutture o nel caso di acquisto di oggetti fisici e durante l'attuazione dell'operazione, è tenuto:

- a installare un cartello provvisorio nel luogo delle operazioni, laddove rientrino nelle seguenti tipologie: a) il contributo pubblico totale all'operazione supera € 500.000,00; b) l'operazione consiste nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi;
- a sostituire il cartello con una targa esplicativa permanente, quando l'operazione è completata. Entro sei mesi dal completamento dell'opera il beneficiario ha infatti l'obbligo di apporre una targa esplicativa permanente visibile e di dimensioni significative per le opere che: a) hanno ricevuto un contributo pubblico totale all'operazione che supera i 500.000 EUR; b) consistono nell'acquisto di un oggetto fisico, nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi.

Sia il cartellone provvisorio che la targa permanente devono essere realizzati secondo le modalità e le caratteristiche stabilite dalle Linee Guida citate.
Nei casi previsti dai regolamenti comunitari e dalla normativa e dalle procedure interne il Beneficiario è tenuto a:

- fornire le opportune prove documentali dell'osservanza delle norme, in particolare di quelle relative alla cartellonistica all'atto della richiesta dell'anticipazione, qualora la gara per l'attribuzione dei lavori sia stata già espletata secondo quanto indicato al successivo articolo 4;
- dare prova documentale della targa apposta al progetto in occasione della richiesta di pagamento del saldo, secondo quanto indicato al successivo articolo 4.

Il Beneficiario deve garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal P.O. Campania FESR.
Tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dai Beneficiari nell'ambito delle operazioni finanziate dal P.O. Campania FESR e rivolti al pubblico (come ad esempio pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, brochure, filmati, video ecc.) devono contenere:

- l'emblema dell'Unione Europea;
- l'indicazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- lo slogan: La tua Campania cresce in Europa

Articolo 4.Condizioni di erogazione del finanziamento

L'ammontare delle risorse relative all'intervento "Valorizzazione e Riqualificazione centro storico di San Nicola Capoluogo" (***CUP E46G14000020006-Codice SMILE 353)***, presentato dal Comune di San Nicola Manfredi e dichiarato coerente con DGR n.40/2014 ammonta a 2.482.852,00 a valere sul P.O. Campania FESR Obiettivo Operativo 1.9 Beni e siti culturali.
La prima quota di finanziamento (anche in forma di **anticipazione**), pari al 30% dell'importo finanziato può essere richiesta in seguito all'avvio dei lavori o del servizio/fornitura. Tale richiesta

fonte: http://burc.regione.campania.it

dovrà essere corredata dalla documentazione che dimostri l'avvio dei lavori o del servizio/fornitura come indicata al Capitolo 4 del Manuale di Attuazione del P.O. Campania FESR 2007/2013.
Per i beneficiari diversi dagli enti pubblici, l'erogazione dell'anticipo è subordinata all'acquisizione di garanzia fideiussoria bancaria o polizza assicurativa di importo pari all'anticipazione. La predetta garanzia potrà essere svincolata soltanto in seguito all'approvazione del collaudo, alla rendicontazione del 100% del finanziamento concesso e alla verifica, da parte del Dirigente *ratione materiae*, del rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità.
Le erogazioni successive all'anticipo saranno concesse al raggiungimento di avanzamenti non inferiori al 20% del finanziamento concesso, in forma di rimborso di spese effettivamente sostenute dal beneficiario. Il Beneficiario, all'atto della richiesta di erogazione, trasmette la documentazione probante indicata al capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.
Di norma, il beneficiario trasmetta al Dirigente *ratione materiae* la documentazione concernente le spese sostenute entro i 60 giorni dalla relativa quietanza ed il Dirigente *ratione materiae*, dopo aver espletato le verifiche ordinarie di propria competenza e in seguito all'esito positivo del Controllo di I livello, inserisce le spese nella dichiarazione di propria competenza da inoltrare all'AdC.
Il valore delle anticipazioni ricevute da parte della Regione non deve complessivamente superare il 90% dell'importo finanziato dell'operazione.
Il saldo, pari al 10% dell'importo finanziato, potrà essere richiesto solo in seguito alla trasmissione della documentazione attestante la fine di tutti i lavori o del servizio/fornitura ed il sostenimento del valore complessivo della spesa, come indicata al Capitolo 4 del Manuale di attuazione.
Dal saldo dovranno essere dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.
Nel caso in cui l'anticipo ricevuto dalla Regione Campania non copra gli stati di avanzamento maturati per l'opera finanziata, il Dirigente *ratione materiae* può decidere di rimborsare, in favore del beneficiario, fatture non pagate. In tal caso, il decreto di liquidazione, deve indicare i tempi (non oltre due mesi dall'accredito) entro i quali il beneficiario deve attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate e trasmettere la relativa documentazione.
In generale all'atto di ciascuna richiesta di erogazione delle risorse il Beneficiario comunica gli esiti delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione con la trasmissione al Dirigente *ratione materiae* della check-list del Beneficiario adeguatamente compilata.

Articolo 5. Spese ammissibili

Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art. 56 del Regolamento n. 1083/2006, dall'art.7 del Regolamento n. 1080/2006, dal D.P.R. n.196 del 03/10/2008, dal Manuale per l'attuazione P.O. Campania FESR 2007/2013, approvato con DGR n. 1715 del 20 novembre 2009 e s.m.i. Inoltre, le spese ammissibili al finanziamento del P.O Campania FESR 2007/13 sono quelle effettuate dal 01/01/2007 al 31/12/2015.

Articolo 6. Verifiche e controlli

Il Dirigente *ratione materiae* svolge le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi le stesse riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero "ciclo di vita" dell'operazione. In fase di realizzazione dell'operazione, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del beneficiario e le rendicontazioni di spesa che la accompagnano e in particolare riguardano:

- la correttezza formale delle domande di rimborso;
- il rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici e pubblicità;
- la sussistenza, la conformità e la regolarità del contratto/convenzione o altro documento negoziale e/o di pianificazione delle attività rispetto all'avanzamento delle attività e la relativa tempistica. Tale verifica può essere svolta sulla base di documenti descrittivi delle attività svolte, quali stati avanzamento lavori o di relazioni delle attività svolte;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la regolarità finanziaria della spesa sui documenti giustificativi presentati, ovvero l'ammissibilità delle spese mediante verifica dei seguenti principali aspetti:
    - la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa (comprendente almeno fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente), ai sensi della normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al P.O. Campania FESR 2007/2013, al bando di selezione/bando di gara, al contratto/convenzione e a eventuali varianti;
    - la conformità della documentazione giustificativa di spesa alla normativa civilistica e fiscale;
    - l'ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dal bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e da sue eventuali varianti;
    - l'eleggibilità della spesa, in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma;
    - la riferibilità della spesa al Beneficiario e/o alla ditta esecutrice/fornitrice e all'operazione selezionata;
    - il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento (ad esempio dal regime di aiuti cui l'operazione si riferisce), dal contratto/convenzione e da eventuali varianti; tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo;
    - il rispetto delle disposizioni previste per le modalità di erogazione del finanziamento;
    - in relazione ai contratti, indipendentemente dall'esperimento o meno di una gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, la normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari in applicazione del "Piano finanziario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" (Determinazioni Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori in applicazione della L. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.).
- In fase di conclusione, le verifiche devono essere effettuate con riferimento ai seguenti aspetti:
    - l'avvenuta presentazione del rendiconto finale da parte del Beneficiario;
    - la verifica della documentazione giustificativa di spesa residuale presentata secondo le modalità riportate precedentemente nella "fase di realizzazione";
    - l'avvenuta presentazione della domanda di saldo da parte del Beneficiario;
    - la determinazione dell'importo effettivamente riconosciuto e del relativo saldo;

A seguito della conclusione delle operazioni, il Dirigente *ratione materiae* verificherà la "stabilità delle operazioni" di cui all'art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006. Inoltre, al fine di individuare tempestivamente eventuali irregolarità o errori, il Dirigente *ratione materiae* può effettuare delle verifiche in loco, con lo scopo di:

- completare le verifiche eseguite a livello amministrativo;
- comunicare al Beneficiario di riferimento le dovute correzioni da apportare possibilmente mentre l'operazione è ancora in corso d'opera. Qualora a seguito dei controlli svolti dall'Unità Centrale per i controlli di I livello (di seguito Unità Controlli), emergessero irregolarità/criticità sui progetti di propria competenza, il Dirigente *ratione materiae* potrà procedere ad acquisire dal Beneficiario dell'operazione eventuali controdeduzioni e/o documentazione integrativa utile a superare le criticità riscontrate.

Il Beneficiario è responsabile della corretta attuazione dell'operazione cofinanziata. Le verifiche di natura amministrativo-contabile che il beneficiario svolge sui propri atti devono essere formalizzate attraverso la check list a cura del responsabile del procedimento; essa deve essere accuratamente compilata, conservata presso gli appropriati livelli gestionali, e trasmessa al Dirigente *ratione materiae* in occasione della richiesta di erogazione delle risorse come indicato al precedente articolo 4.

Il Beneficiario garantisce alle strutture competenti della Regione (AdG, Unità Controlli, Autorità di Certificazione, Dirigente *ratione materiae*/UOGP, Autorità di Audit) e al Ministero dell'Economia

fonte: http://burc.regione.campania.it

e delle Finanze (IGRUE), ai Servizi ispettivi della Commissione, nonché a tutti gli organismi deputati allo svolgimento di controlli sull'utilizzo dei fondi comunitari, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata. Esso è tenuto, inoltre, a fornire agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del P.O. Campania FESR 2007/2013 tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma. Il Beneficiario è, infine, tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 7. Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal P.O. Campania FESR 2007/13, dal Manuale per l'attuazione e dalla presente convenzione, si procede alla revoca del finanziamento. La risoluzione della convenzione e la revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal Dirigente *ratione materiae* in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

Articolo 8. Entrata in vigore e durata della convenzione

La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell'intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell'operazione.

Letto confermato e sottoscritto, il ……..

Rappresentante legale del Beneficiario
Firma

Dirigente *ratione materiae*
Firma

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 202 del 30/07/2014

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 9 - Direzione Generale per il governo del territorio

U.O.D. 92 - Direzione di Staff n.2

Oggetto dell'Atto:

P.O. CAMPANIA FESR 2007/2013 - OBIETTIVO OPERATIVO 1.9 BENI E SITI CULTURALI - INIZIATIVE DI ACCELERAZIONE DELLA SPESA - AVVISO PUBBLICO APPROVATO CON DD N.89 DEL 04//12/2013. COMUNE DI TEGGIANO (SA). INTERVENTO "COMPLETAMENTO DEL RESTAURO E RIFUNZIONALIZZAZIONE DELL'EX CONVENTO DELLA SS. PIETA'"(CUP D83J14000020006 - CODICE SMILE: ID 365). AMMISSIONE A FINANZIAMENTO E PROPOSTA DI IMPEGN0.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) Che la Commissione Europea, con Decisione n. C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 (di seguito P.O. Campania FESR 2007-2013), modificato con la Decisione n. C(2012) 1843 del 27 marzo 2012 e con la Decisione C(2013) 4196 del 5 luglio 2013 e che la Giunta regionale ne ha preso atto con propria deliberazione n. 226 del 19 luglio 2013;

b) Che con la DGR n. 148 del 27 maggio 2013, la Giunta Regionale ha operato una scelta strategica volta all'accelerazione della spesa dei Fondi Strutturali attraverso interventi finanziati dal P.O. Campania FESR 2007-2013;

c) Che con DPGR n. 139 del 01 luglio 2013 e s.m.i. è stato costituito il Gruppo di Lavoro di cui alla DGR 148/2013 coordinato dall'ADG del POR FESR 2007 – 2013, ai fini di dare attuazione alle iniziative di accelerazione di cui alla DGR 148/2013;

d) Che la Giunta Regionale con Delibera n. 80 del 14 marzo 2013, ha attribuito le funzioni dirigenziali riconducibili al Settore 04 "EDILIZIA PUBBLICA ABITATIVA" dell'AGC 16, e con DPGR 139/2013 è stato nominato tra i componenti del gruppo di lavoro il Dirigente Settore 04 - AGC 16- Edilizia pubblica abitativa Dott. Giulio Mastracchio;

e) Che con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 255 del 31 ottobre 2013 si è proceduto alla individuazione del Responsabile della posizione di Staff con funzioni di supporto tecnico-amministrativo alla Direzione Generale per il Governo del Territorio;

f) Che con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 438 del 15 novembre 2013 si è proceduto alla designazione del Responsabile della posizione di Staff con funzioni di supporto tecnico-amministrativo alla Direzione Generale per il Governo del Territorio, quale Responsabile di Obiettivo operativo 6.1.del P.O. Campania FESR 2007-2013;

g) Che con DGR n. 378 del 24 settembre 2013 sono stati ritenuti selezionabili, a valere sul P.O. Campania FESR 2007-2013 i progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/03/2013, nonché i progetti giacenti presso le strutture regionali coerenti con i criteri di selezione di cui alla DGR n.1663/2009 e le priorità della DGR n. 148/2013;

h) Che nella suddetta DGR. n.378/2013 al punto "i" del "considerato" è indicato che "risulta necessario procedere, in coerenza con gli ambiti individuati dalla DGR n. 148/2013, all'emanazione di un Avviso pubblico che veda come destinatari/beneficiari Comuni e/o Fondazioni partecipate dagli Enti pubblici e/o locali e/o Enti morali vigilati dallo Stato";

i) Che con DD n. 89 del 4/12/2013 è stato approvato l'Avviso pubblico per la presentazione delle proposte progettuali per l'accesso ai finanziamenti previsti dalle richiamate deliberazioni in Giunta Regionale nn.148/2013 e 378/2013;

j) Che con Decreto Dirigenziale n. 6 del 22 gennaio 2014 dell'Autorità di Gestione del POR Campania FESR è stata nominata la Commissione di Valutazione delle istanze pervenute di cui all'Avviso Pubblico di cui al DD n. 89 del 04/12/2013, così come trasmesse con nota prot.128943/2014;

k) Che con Decreto Dirigenziale n. 70 del 24 febbraio 2014, l'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013 ha preso atto delle risultanze della istruttoria della Commissione di valutazione delle istanze presentate a seguito dell'Avviso pubblico ex DD n.89/2013;

l) Che il citato D.D. n. 70 contiene, tra l'altro, l'elenco degli interventi valutati coerenti con il P.O FESR 2007/2013 e l'elenco di quelli valutati non coerenti o che necessitano di integrazioni;

m) Che con successiva DGR n. 40 del 26/02/2014 la Giunta ha disposto fra l'altro di:

- prendere atto del DD n. 70/2014;
- demandare al Gruppo di lavoro di cui al DPGR 139/2013 e s.m.i. l'individuazione dei pertinenti Obiettivi Operativi del POR Campania FESR 2007-2013 onde consentire ai dirigenti ratione materiae l'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento dei progetti;

n) Che con nota prot. 2014.0197605 del 19 marzo 2014 il Coordinatore del gruppo di lavoro ex DPGR 139/2013 e s.m.i. ha indicato l'attribuzione dei relativi Obiettivi Operativi per i progetti di cui alla DGR n. 40/2014, invitando i rispettivi Dirigenti *ratione materiae* a procedere con le istruttorie dei progetti di propria competenza;

o) Che l'intervento "Completamento del restauro e rifunzionalizzazione dell'ex convento della ss. Pietà" (***CUP D83J14000020006 –Codice SMILE: ID 365)***, presentato dal Comune di Teggiano (Sa) rientra tra quelli riconosciuti come coerenti con DGR n.40/2014 con il P.O Campania FESR 2007/2013;

p) Che con DGR n. 92 del 01 aprile 2014 sono stati approvati gli schemi del BILANCIO GESTIONALE per gli anni 2014, 2015 e 2016.

CONSIDERATO

a) Che il PO FESR, al Cap.5.3.1. "Selezione delle operazioni", prevede tra le modalità di individuazione del beneficiario e delle operazioni da finanziare la procedura valutativa (tramite avviso pubblico/bando);

b) Che DGR n. 879/2008 e s.m.i. la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di sorveglianza, dei Criteri di selezione delle operazioni del POR FESR 2007-2013 ai sensi dell'art. 56 e 65 del Regolamento CE;

c) Che con deliberazione n. 1715 del 20 novembre 2009, la Giunta regionale ha approvato il Manuale di attuazione del P.O. Campania FESR 2007-2013, successivamente modificato con Decreti Dirigenziali dell'Autorità di gestione n.158/2013 e n. 23 del 31/01/2014;

RILEVATO

a) Che con nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25/5/2011 del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale – emanata a seguito dell'approvazione del bilancio gestionale 2011 e della conseguente assegnazione della titolarità dei capitoli di spesa relativi al P.O. Campania FESR 2007/2013 al Settore 02 dell'AGC 09 – sono state fissate le direttive per la gestione contabile dei capitoli di spesa del P.O. Campania FESR 2007/2013, avuto riguardo alla procedura da seguire per l'emanazione degli atti necessari all'assunzione degli impegni nonché alla disposizione delle liquidazioni di spesa a valere sui capitoli di tutti gli Obiettivi Operativi del Programma;

PRESO ATTO

a) Che nell'elenco di cui alla DGR n. 40/2013 risulta inserito, tra gli altri, l'intervento "Completamento del restauro e rifunzionalizzazione dell'ex convento della ss. Pietà" con beneficiario Comune di Teggiano (Sa) dal costo totale pari a € 1.980.883,05;

b) Che il Comune di Teggiano (Sa), ha trasmesso, ad integrazione di quella già agli atti, tutta la documentazione occorrente all'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a

finanziamento a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 1.9 Beni e siti culturali del P.O Campania FESR 2007/2013;

c) Che il crono programma dell'intervento è coerente col P.O Campania FESR 2007/2013, ed in particolare con le scadenze previste dagli Orientamenti di chiusura del Programma;

d) Dell'esito positivo dell'istruttoria di ammissibilità a finanziamento a valere sui fondi dell'Obiettivo Operativo 1.9 Beni e siti culturali, effettuata dal Dirigente ratione materiae Dott. Giulio Mastracchio, componente del gruppo di lavoro di cui al DPGR n. 139/2013 e s.m.i;

RITENUTO

a) Di dover prendere atto della coerenza dell'intervento denominato "Completamento del restauro e rifunzionalizzazione dell'ex convento della ss. Pietà" Beneficiario Comune di Teggiano (Sa) con l'Obiettivo Operativo 1.9 Beni e siti culturali, nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del P.O. Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i;

b) Di prendere atto del Quadro Economico approvato dall'Ente Beneficiario con DGC 56/2014 per un importo pari ad € 1.980.883,05;

TOTALE PROGETTO	**1.980.883,05**	
A) LAVORI A BASE DI GARA		1.332.577,05
lavori	1.281.510,21	
oneri per la sicurezza	51.066,84	
B) SOMME A DISPOSIZIONE		648.306,00
b1) lavori in economia	158.293,04	
b2) rilievi, accertamenti e indagini	5.500,00	
b3) allacciamenti pubblici servizi	6.000,00	
b4) imprevisti	37.483,00	
b5) acquisizione di aree o immobili		
b6) accantonamento art. 133 dlgs 163/2006	13.325,77	
b7) spese tecniche	131.988,66	
b8) spese per consulenza o supporto	2.000,00	
b9) spese per commissioni giudicatrici	6.000,00	
b10) spese per pubblicità		
b11) spese per accertamenti di laboratorio	9.000,00	
b12) iva e altre imposte	278.715,53	
C) FORNITURE E SERVIZI		
D) ESPROPRI		

c) Di ammettere a co-finanziamento sulle risorse del P.O. Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 1.9 Beni e siti culturali a seguito dell'istruttoria effettuata dal Dirigente *ratione materiae*, per l'intervento "Completamento del restauro e rifunzionalizzazione dell'ex convento della ss. Pietà" Beneficiario il Comune di Teggiano (Sa) (***CUP D83J14000020006 - Codice SMILE: ID 365)***, l'importo di € 1.980.883,05 (Euro unmilionenovecentottantamilaottocentoottantatre/05);

d) Di dover precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25% alla quota nazionale;

e) Di dover approvare lo schema di convenzione (Allegato A) che forma parte integrante del presente atto, tra il Dirigente "*ratione materiae*" e il Beneficiario dell'Operazione, e che definisce le condizioni che regolano il finanziamento dell'intervento, così come da Manuale di Attuazione del P.O. Campania FESR 2007/2013;

f) Di dover proporre, anche a seguito delle disposizioni di cui all'art. 1 comma 12 della L.R. n°5 del 06/05/2013 che modificano il comma 8-bis dell'art. della L.R. n° 7 del 30.04.2002, la pianificazione dell'impegno in coerenza con il cronoprogramma dell'operazione, secondo le vigenti norme in materia di contabilità pubblica e nel rispetto delle modalità riportate al punto 4 del Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007/2013, come di seguito indicato:

- Importo anno	-
- 2014	- € 990.441,53
- 2015	- € 990.441,52

g) Di dover demandare a successivi atti, in coerenza con il Manuale di Attuazione del POR FESR 2007/2013 e con il Dlgs. 118/2011, il trasferimento al beneficiario - a valere sulla dotazione dell'Obiettivo Operativo 1.9 - capitolo di spesa 2616 codice di bilancio 2 02 03 - delle risorse necessarie all'attuazione dell'operazione finanziata con il Programma Operativo;

h) Di precisare che il presente provvedimento rientra nella casistica di cui agli articoli 26 e 27 D. Lgs. n.33 del 14 marzo 2013;

VISTI

a il Regolamento (CE) 1080/2006 e ss.mm.ii;
b il Regolamento (CE) 1083/2006 e ss.mm.ii;
c il Regolamento (CE) 1828/2006 e ss.mm.ii;
d la DGR n.879 del 16 maggio 2008;
e il DD n.158/2013;
f la Delibera n. 80/2013;
g il Dlgs. n. 33/2013
h la DGR n.148/2013;
i il DPGR n.139/2013;
j il DPGR n. 255/2013;
k il DPGR n. 438/2013
l la DGR 378/2013;
m il D.P.G.R n. 262/2013;
n il D.P.G.R n. 437/2013;
o DD n.89/2013;
p la L.R. n.3 del 16 gennaio 2014 "Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016";
q DD n. 6/2014;
r DD n. 70/2014;

s DGR n. 40/2014
t la L.R. n.4 del 16 gennaio 2014 "Disposizioni per la formazione dei bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014-2016 della Regione Campania – Legge di stabilità regionale 2014";
u il DD n. 23/2014;
v la DGR n.92/2014 approvazione degli schemi del BILANCIO GESTIONALE per gli anni 2014, 2015 e 2016;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Dirigente *ratione materiae* e dell'attestazione di regolarità resa dallo stesso:

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti di:

1. prendere atto della coerenza dell'intervento denominato "Completamento del restauro e rifunzionalizzazione dell'ex convento della ss. Pietà" (***CUP D83J14000020006 – Codice SMILE: ID 365)***, Beneficiario Comune di Teggiano (Sa) con l'Obiettivo Operativo 1.9 Beni e siti culturali - nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del P.O. Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i;
2. prendere atto del Quadro Economico approvato dall'Ente Beneficiario DGC 56/2014 per un importo pari ad € 1.980.883,05;

TOTALE PROGETTO	**1.980.883,05**	
A) LAVORI A BASE DI GARA		1.332.577,05
lavori	1.281.510,21	
oneri per la sicurezza	51.066,84	
B) SOMME A DISPOSIZIONE		648.306,00
b1) lavori in economia	158.293,04	
b2) rilievi, accertamenti e indagini	5.500,00	
b3) allacciamenti pubblici servizi	6.000,00	
b4) imprevisti	37.483,00	
b5) acquisizione di aree o immobili		
b6) accantonamento art. 133 dlgs 163/2006	13.325,77	
b7) spese tecniche	131.988,66	
b8) spese per consulenza o supporto	2.000,00	
b9) spese per commissioni giudicatrici	6.000,00	
b10) spese per pubblicità		
b11) spese per accertamenti di laboratorio	9.000,00	
b12) iva e altre imposte	278.715,53	

C) FORNITURE E SERVIZI		
D) ESPROPRI		

3. Di ammettere a co-finanziamento sulle risorse del P.O. Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 1.9 Beni e siti culturali a seguito dell'istruttoria effettuata dal Dirigente *ratione materiae*, per l'intervento "Completamento del restauro e rifunzionalizzazione dell'ex convento della ss. Pietà" Beneficiario il Comune di Teggiano (Sa) (***CUP D83J14000020006 - Codice SMILE: ID 365)***, l'importo di € 1.980.883,05 (Euro unmilionenovecentottantamilaottocentoottantatre/05);

4. precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25 % alla quota nazionale;

5. approvare lo schema di convenzione (Allegato A) che forma parte integrante del presente atto, tra il Dirigente "*ratione materiae*" e il Beneficiario dell'Operazione, e che definisce le condizioni che regolano il finanziamento dell'intervento, così come da Manuale di Attuazione del P.O. Campania FESR 2007/2013;

6. proporre, anche a seguito delle disposizioni di cui all'art. 1 comma 12 della L.R. n°5 del 06/05/2013 che modificano il comma 8-bis dell'art. della L.R. n° 7 del 30.04.2002, la pianificazione dell'impegno in coerenza con il cronoprogramma dell'operazione, secondo le vigenti norme in materia di contabilità pubblica e nel rispetto delle modalità riportate al punto 4 del Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007/2013, come di seguito indicato:

- Importo anno	-
- 2014	- € 990.441,53
- 2015	- € 990.441,52

7. demandare, a successivi atti, in coerenza con il Manuale di Attuazione del POR FESR 2007/2013 e con il Dlgs. 118/2011, il trasferimento al beneficiario - a valere sulla dotazione dell'Obiettivo Operativo 1.9 - capitolo di spesa 2616 codice di bilancio 2 02 03 - delle risorse necessarie all'attuazione dell'operazione finanziata con il Programma Operativo;

8. precisare che il presente provvedimento rientra nella casistica di cui agli articoli 26 e 27 D. Lgs. N.33/2013;

9. inviare il presente provvedimento:

- Al Beneficiario - Comune di Teggiano (Sa) per il seguito di competenza;
- All'Autorità di Gestione del P.O. Campania FESR 2007-2013;
- All'Autorità di Certificazione del P.O. Campania FESR 2007-2013;
- All'Autorità di Audit del P.O. Campania FESR 2007-2013;
- Al Direttore Generale Politiche sociali, culturali, pari opportunità e tempo libero;
- Al BURC per la pubblicazione ai sensi del D.lgs n 33/13.

Dirigente *ratione materiae*
Dott.Giulio Mastracchio

Giunta Regionale della Campania

OBBLIGO DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA PARTE DELLE PP. AA.
(ex artt. 25 e seguenti Decreto Legislativo 33 del 14/07/2013)

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO

DIRETTORE GENERALE

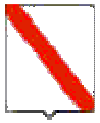
DIRIGENTE UNITA' OPERATIVA DIR/
DIRIGENTE STAFF DIREZIONE GEN. Dott. Giulio Mastracchio Resp. Ob. Op. 6.1 e 6.2/ Dir. *Ratione Materiae*

Dipart.	53	Dir. Gen.	9

OGGETTO

P.O. Campania FESR 2007/2013 – Obiettivo Operativo 6.3 Città solidali e scuole aperte - Iniziative di Accelerazione della spesa – Avviso Pubblico approvato con DD n.89 del 04/12/2013. Comune di Teggiano (SA). Intervento "Completamento del restauro e rifunzionalizzazione dell'ex convento della ss. Pietà" (***CUP D83J14000020006-Codice SMILE: ID 365).***
Ammissione a finanziamento e proposta di impegno.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Impresa/Ente Pubblico/Altro Beneficiario	C.F./ P.Iva	Importo	Norma(*)	Modalità(**)	RUP	LINK
COMUNE DI TEGGIANO	**83000070652**	**1.980.883,05**	DGR n. 378/2013 DGR n. 148/2013	Procedura Aperta – Avviso Pubblico	**Dott. Giulio Mastracchio**	-

(*) **Norma o Titolo a base dell'attribuzione (bando pubblico, gara, Legge, etc.)**
(**) **Modalità seguita per l'individuazione del beneficiario (gara europea, gara ristretta, affidamento diretto, etc.)**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato A

P.O. Campania FESR 2007-2013 – Asse 1 Sostenibilità ambientale ed attrattività culturale e turistica- Obiettivo Operativo 1.9 Beni e siti culturali

SCHEMA DI CONVENZIONE/ACCORDO

TRA

la Regione Campania nella persona del Dirigente ratione materiae Dott. Giulio Mastracchio (DPGR n. 139 del 01 luglio 2013 e s.m.i.)
E

il Comune di Teggiano (Sa) individuato mediante procedura Aperta DGR 40 del 26/02/2014 Beneficiario dell'Operazione "Completamento del restauro e rifunzionalizzazione dell'ex convento della ss. Pietà" nella persona del legale rappresentante

PREMESSO

- che il Regolamento (CE) n. 1080 del 05/07/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1783/1999, definisce i compiti del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
- che il Regolamento (CE) n.1083 del 11/07/2006 reca disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- che il Regolamento (CE) n. 1083 del 11/07/2006 definisce, all'articolo 2, il beneficiario "un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni";
- che il Regolamento (CE) n. 1828 del 08/12/2006 della Commissione stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo;
- che il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione (C)2007 1265 dell'11 settembre 2007, è il quadro di riferimento per l'utilizzo in Campania delle risorse del FESR e, in particolare, individua i compiti e le funzioni degli organismi coinvolti nella gestione del P.O.R;
- che le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e s.m.i consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione 2007/2013, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il ROO e il Beneficiario;
- che il Comitato di Sorveglianza del P.O. Campania FESR 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Reg. CE n. 1083/2006 e che la Giunta Regionale ne ha preso atto con la DGR n. 879 del 16 maggio 2008 e successivamente modificati nella seduta del Comitato di Sorveglianza dell'8 luglio 2009, di cui la Giunta ha successivamente preso atto con Delibera n. 1663 del 6 novembre 2009;
- che il Manuale di attuazione del P.O. Campania FESR 2007-2013 con deliberazione n. 1715 del 20 novembre 2009 e s.m.i, prevede che il Beneficiario e il Responsabile di Obiettivo operativo

fonte: http://burc.regione.campania.it

sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;

- che con Deliberazione n. 148/2013 la Giunta ha approvato le "Iniziative di accelerazione della spesa della Regione Campania", già condivise dal Comitato di Sorveglianza del POR FESR nella seduta del 04 giugno 2013;
- che con DPGR n. 139 del 01 luglio 2013 e s.m.i. è stato costituito il Gruppo di Lavoro di cui alla DGR 148/2013 coordinato dall'ADG del P.O. Campania FESR 2007 – 2013, ai fini di dare attuazione alle iniziative di accelerazione di cui alla DGR 148/2013;
- che la Giunta Regionale con Delibera n. 80 del 14 marzo 2013, ha attribuito le funzioni dirigenziali riconducibili al Settore 04 "EDILIZIA PUBBLICA ABITATIVA" dell'AGC 16, e con DPGR 139/2013 è stato nominato tra i componenti del gruppo di lavoro il Dirigente Settore 04 - AGC 16- Edilizia pubblica abitativa Dott. Giulio Mastracchio;
- che con DGR n.378 del 24/09/2013 sono state approvate le procedure di attuazione della DGR n.148/2013, affidandone l'esecuzione al Gruppo di lavoro di cui a DPGR n. 139 del 01/07/2013 e s.m.i. coordinato dall'Autorità di Gestione del POR FESR, ed inoltre sono stati ritenuti selezionabili, in prevalenza con procedura negoziale, esclusivamente progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C(2013) 1573 del 20/03/2013, nonché i progetti giacenti presso le strutture regionali coerenti con i criteri di selezione di cui alla DGR n.1663/2009 e le priorità della DGR n. 148/2013;
- che nella suddetta DGR. n.378/2013 al punto "i" del "considerato" è indicato che "risulta necessario procedere, in coerenza con gli ambiti individuati dalla DGR n. 148/2013, all'emanazione di un Avviso pubblico che veda come destinatari/beneficiari Comuni e/o Fondazioni partecipate dagli Enti pubblici e/o locali e/o Enti morali vigilati dallo Stato";
- che con DD n. 89 del 4/12/2013 è stato approvato l'Avviso pubblico per la presentazione delle proposte progettuali per l'accesso ai finanziamenti previsti dalle richiamate deliberazioni in Giunta Regionale nn.148/2013 e 378/2013;
- che con successiva DGR n. 40 del 26/02/2014 la Giunta ha disposto fra l'altro di prendere atto del DD n. 70/2014 e di demandare al Gruppo di lavoro di cui al DPGR 139/2013 e s.m.i. l'individuazione dei pertinenti Obiettivi Operativi del POR Campania FESR 2007-2013 onde consentire ai Dirigenti Ratione Materiae l'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento dei progetti;
- che con nota prot. 2014.0197605 del 19 marzo 2014 il Coordinatore del gruppo di lavoro ex DPGR 139/2013 e s.m.i. ha indicato l'attribuzione dei relativi Obiettivi Operativi per i progetti di cui alla DGR n. 40/2014, invitando i rispettivi Dirigenti Ratione Materiae a procedere con le istruttorie dei progetti di propria competenza;
- che l'intervento "Completamento del restauro e rifunzionalizzazione dell'ex convento della ss. Pietà" ***(CUP D83J14000020006-Codice SMILE: ID 365)***, presentato da Comune di Teggiano (Sa) rientra tra quelli riconosciuti come coerenti con DGR n.40/2014 come coerenti con il P.O Campania FESR 2007/2013;
- che con decreto n._____del_____l'intervento "Completamento del restauro e rifunzionalizzazione dell'ex convento della ss. Pietà" presentato da Comune di Teggiano (Sa) è stato ammesso a co-finanziamento per l'importo di € 1.980.883,05 sulle risorse del P.O. Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 1.9 Beni e siti culturali a seguito dell'istruttoria effettuata dal Dirigente *ratione materiae*;

TUTTO CIÒ PREMESSO

Le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1. Oggetto

fonte: http://burc.regione.campania.it

La presente Convenzione regola i rapporti tra il Dirigente *ratione materiae* e il Beneficiario per l'attuazione dell'intervento "Completamento del restauro e rifunzionalizzazione dell'ex convento della ss. Pietà" ammesso a finanziamento con D.D. n_____ del _____ a valere sulle risorse del P.O Campania FESR Obiettivo Operativo 1.9 Beni e siti culturali

Articolo 2. Obblighi delle parti

Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore (art.60 Reg. (CE) n. 1083/2006) nonché in materia di tutela ambientale, pari opportunità, gare di appalto e regole della concorrenza;
- un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n.136 del 13 agosto 2010 e s.m.i.;
- in caso di cofinanziamento a valere sul POR e su ulteriori fonti di finanziamento afferenti la programmazione nazionale unitaria, il Beneficiario dovrà garantire una chiara separazione delle spese per singola fonte di finanziamento;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- il rispetto degli adempimenti eventualmente stabiliti dall'avviso di selezione ovvero connessi alla procedura di selezione e concessione dal decreto di ammissione a finanziamento;
- la formalizzazione delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione nella check-list del Beneficiario, come previsto dal manuale di attuazione;
- l'invio al Dirigente *ratione materiae*, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste, dei dati relativi all'attuazione dell'operazione finanziata, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- che le spese relative al progetto non siano già oggetto di una misura di sostegno finanziario comunitario e/o nazionale (divieto del doppio finanziamento);
- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnica, amministrativa e contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- l'invio al Dirigente *ratione materiae*, nei casi di progetti che rientrano nell'ambito di applicazione delle disposizioni di cui all'Art. 55 del Reg. (CE) n.1083/2006 e s.m.i., di una apposita scheda per definire il calcolo delle entrate nette. In tale ambito, il Beneficiario effettua, inoltre, un monitoraggio periodico delle entrate e restituisce parte del finanziamento nei casi in cui le entrate riferibili al progetto calcolate ex-post risultino superiori rispetto al calcolo inizialmente effettuato;
- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del Dirigente *ratione materiae;*
- il rispetto del cronogramma dell'operazione, con particolare riferimento alla tempistica di conclusione delle procedure ad evidenza pubblicain coerenza con le scadenze previste dagli Orientamenti di chiusura del Programma;
- l'istituzione di un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale conformemente a quanto descritto nel Manuale controlli adottato dall'AdG;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n.1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'AdG, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull'ammissibilità della spesa;
- la generazione di un Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione a ciascuna operazione attuata;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- l’indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del P.O. Campania FESR 2007-2013, dell’Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell’operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP), del Codice Identificativo Gare (CIG);
- l’emissione, in caso di pluralità di operazioni cofinanziate nell’ambito del P.O. Campania FESR 2007 – 2013, ovvero di cofinanziamento dell’operazione con ulteriori fonti di finanziarie, di documenti di spesa distinti, ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione o a ciascuna fonte finanziaria;
- l’inoltro al Dirigente *ratione materiae* di tutta la documentazione inerente al progetto secondo quanto indicato al successivo articolo 5;
- la conservazione della documentazione relativa all’operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dall’art. 90, comma 1 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31 dicembre 2020;
- la stabilità dell’operazione a norma dell’art. 57 del Reg. CE n. 1083/2006.

Con la stipula della presente Convenzione il Dirigente *ratione materiae* si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- provvedere all’istruzione ed assunzione degli decreti di proposta di impegno e di liquidazione dei pagamenti - e alla relativa trasmissione all’AdG per l’attivazione del Controllo di I livello e per l’impegno/ liquidazione della spesa provvedendo ad indicare:
    - il capitolo di bilancio sul quale imputare la spesa;
    - l’impegno di spesa sul quale imputare la liquidazione;
    - le percentuali di cofinanziamento della spesa;
    - il codice di monitoraggio del progetto di riferimento;
    - il CUP dell’intervento;
    - la codifica SIOPE appropriata;
    - la codificazione della transazione elementare con i codici previsti dall’art. 13 del D.P.C.M. 28/12/2011 e da riferire alla nuova classificazione di bilancio prevista dal D.lgs n. 118/2011;
    - ove necessario, il CIG e tutti gli altri elementi essenziali, a seconda delle fattispecie, avendo cura di attestare la regolarità e vigenza, con riferimento alla data di emanazione dei suddetti decreti, di DURC, certificazione camerale e documentazione antimafia;
    - comunica le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all’attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell’operazione;

Articolo 3. Obblighi di informazione e pubblicità

Nel rispetto di quanto previsto dall’art. 69 del Regolamento n. 1083/06 e s.m.i., dagli artt.2-10 del Regolamento n. 1828/06 e s.m.i., dal P.O. Campania FESR 2007/13 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e s.m.i, il Dirigente *ratione materiae* è tenuto:

- a curare la diffusione di tutte le informazioni utili all’attuazione dell’Obiettivo Operativo, ovvero informazioni sulle possibilità di finanziamento, sulle condizioni di ammissibilità, la descrizione delle procedure d’esame delle domande di finanziamento e delle rispettive scadenze, i criteri di selezione delle operazioni da finanziare, i punti di contatto per fornire informazioni;
- a effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei Beneficiari, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;
- a informare i beneficiari che, accettando il finanziamento, verranno inclusi nell’elenco dei beneficiari, che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetti e l’importo del finanziamento attivato, pubblicato a norma dell’articolo 7, paragrafo 2, lettera d) Regolamento 1828/06;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- a semplificare l'accesso agli atti amministrativi (ad es. nell'emanazione degli atti di programmazione e attuazione degli obiettivi operativi e delle operazioni cofinanziate dal FESR occorre sempre riportare nell'oggetto la dicitura "P.O. Campania FESR 2007/13 – Asse… Obiettivo Operativo …) vigilando affinché analoga dicitura venga riprodotta negli atti prodotti dai potenziali beneficiari.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Linee Guida approvate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n. 94/2009 e s.m.i. La comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l'obiettivo di mettere in risalto l'uso dei Fondi rispetto alla società e all'economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte dall'Unione Europea e potenziare la trasparenza e l'efficacia nell'utilizzazione dei fondi. Pertanto, il Beneficiario, relativamente agli interventi che riguardano la realizzazione di opere pubbliche ed infrastrutture o nel caso di acquisto di oggetti fisici e durante l'attuazione dell'operazione, è tenuto:

- a installare un cartello provvisorio nel luogo delle operazioni, laddove rientrino nelle seguenti tipologie: a) il contributo pubblico totale all'operazione supera € 500.000,00; b) l'operazione consiste nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi;
- a sostituire il cartello con una targa esplicativa permanente, quando l'operazione è completata. Entro sei mesi dal completamento dell'opera il beneficiario ha infatti l'obbligo di apporre una targa esplicativa permanente visibile e di dimensioni significative per le opere che: a) hanno ricevuto un contributo pubblico totale all'operazione che supera i 500.000 EUR; b) consistono nell'acquisto di un oggetto fisico, nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi.

Sia il cartellone provvisorio che la targa permanente devono essere realizzati secondo le modalità e le caratteristiche stabilite dalle Linee Guida citate.
Nei casi previsti dai regolamenti comunitari e dalla normativa e dalle procedure interne il Beneficiario è tenuto a:

- fornire le opportune prove documentali dell'osservanza delle norme, in particolare di quelle relative alla cartellonistica all'atto della richiesta dell'anticipazione, qualora la gara per l'attribuzione dei lavori sia stata già espletata secondo quanto indicato al successivo articolo 4;
- dare prova documentale della targa apposta al progetto in occasione della richiesta di pagamento del saldo, secondo quanto indicato al successivo articolo 4.

Il Beneficiario deve garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal P.O. Campania FESR.
Tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dai Beneficiari nell'ambito delle operazioni finanziate dal P.O. Campania FESR e rivolti al pubblico (come ad esempio pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, brochure, filmati, video ecc.) devono contenere:

- l'emblema dell'Unione Europea;
- l'indicazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- lo slogan: La tua Campania cresce in Europa

Articolo 4.Condizioni di erogazione del finanziamento

L'ammontare delle risorse relative all'intervento "Completamento del restauro e rifunzionalizzazione dell'ex convento della ss. Pietà" (***CUP D83J14000020006 –Codice SMILE: ID 365)***, presentato dal Comune di Teggiano (SA) e dichiarato coerente con DGR n.40/2014 ammonta a 1.980.883,05 a valere sul P.O. Campania FESR Obiettivo Operativo 1.9 Beni e siti culturali.
La prima quota di finanziamento (anche in forma di **anticipazione**), pari al 30% dell'importo finanziato può essere richiesta in seguito all'avvio dei lavori o del servizio/fornitura. Tale richiesta

dovrà essere corredata dalla documentazione che dimostri l'avvio dei lavori o del servizio/fornitura come indicata al Capitolo 4 del Manuale di Attuazione del P.O. Campania FESR 2007/2013.
Per i beneficiari diversi dagli enti pubblici, l'erogazione dell'anticipo è subordinata all'acquisizione di garanzia fideiussoria bancaria o polizza assicurativa di importo pari all'anticipazione. La predetta garanzia potrà essere svincolata soltanto in seguito all'approvazione del collaudo, alla rendicontazione del 100% del finanziamento concesso e alla verifica, da parte del Dirigente *ratione materiae*, del rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità.
Le erogazioni successive all'anticipo saranno concesse al raggiungimento di avanzamenti non inferiori al 20% del finanziamento concesso, in forma di rimborso di spese effettivamente sostenute dal beneficiario. Il Beneficiario, all'atto della richiesta di erogazione, trasmette la documentazione probante indicata al capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.
Di norma, il beneficiario trasmetta al Dirigente *ratione materiae* la documentazione concernente le spese sostenute entro i 60 giorni dalla relativa quietanza ed il Dirigente *ratione materiae*, dopo aver espletato le verifiche ordinarie di propria competenza e in seguito all'esito positivo del Controllo di I livello, inserisce le spese nella dichiarazione di propria competenza da inoltrare all'AdC.
Il valore delle anticipazioni ricevute da parte della Regione non deve complessivamente superare il 90% dell'importo finanziato dell'operazione.
Il saldo, pari al 10% dell'importo finanziato, potrà essere richiesto solo in seguito alla trasmissione della documentazione attestante la fine di tutti i lavori o del servizio/fornitura ed il sostenimento del valore complessivo della spesa, come indicata al Capitolo 4 del Manuale di attuazione.
Dal saldo dovranno essere dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.
Nel caso in cui l'anticipo ricevuto dalla Regione Campania non copra gli stati di avanzamento maturati per l'opera finanziata, il Dirigente *ratione materiae* può decidere di rimborsare, in favore del beneficiario, fatture non pagate. In tal caso, il decreto di liquidazione, deve indicare i tempi (non oltre due mesi dall'accredito) entro i quali il beneficiario deve attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate e trasmettere la relativa documentazione.
In generale all'atto di ciascuna richiesta di erogazione delle risorse il Beneficiario comunica gli esiti delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione con la trasmissione al Dirigente *ratione materiae* della check-list del Beneficiario adeguatamente compilata.

Articolo 5. Spese ammissibili

Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art. 56 del Regolamento n. 1083/2006, dall'art.7 del Regolamento n. 1080/2006, dal D.P.R. n.196 del 03/10/2008, dal Manuale per l'attuazione P.O. Campania FESR 2007/2013, approvato con DGR n. 1715 del 20 novembre 2009 e s.m.i. Inoltre, le spese ammissibili al finanziamento del P.O Campania FESR 2007/13 sono quelle effettuate dal 01/01/2007 al 31/12/2015.

Articolo 6. Verifiche e controlli

Il Dirigente *ratione materiae* svolge le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi le stesse riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero "ciclo di vita" dell'operazione. In fase di realizzazione dell'operazione, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del beneficiario e le rendicontazioni di spesa che la accompagnano e in particolare riguardano:

- la correttezza formale delle domande di rimborso;
- il rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici e pubblicità;
- la sussistenza, la conformità e la regolarità del contratto/convenzione o altro documento negoziale e/o di pianificazione delle attività rispetto all'avanzamento delle attività e la relativa tempistica. Tale verifica può essere svolta sulla base di documenti descrittivi delle attività svolte, quali stati avanzamento lavori o di relazioni delle attività svolte;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la regolarità finanziaria della spesa sui documenti giustificativi presentati, ovvero l'ammissibilità delle spese mediante verifica dei seguenti principali aspetti:
    - la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa (comprendente almeno fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente), ai sensi della normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al P.O. Campania FESR 2007/2013, al bando di selezione/bando di gara, al contratto/convenzione e a eventuali varianti;
    - la conformità della documentazione giustificativa di spesa alla normativa civilistica e fiscale;
    - l'ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dal bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e da sue eventuali varianti;
    - l'eleggibilità della spesa, in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma;
    - la riferibilità della spesa al Beneficiario e/o alla ditta esecutrice/fornitrice e all'operazione selezionata;
    - il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento (ad esempio dal regime di aiuti cui l'operazione si riferisce), dal contratto/convenzione e da eventuali varianti; tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo;
    - il rispetto delle disposizioni previste per le modalità di erogazione del finanziamento;
    - in relazione ai contratti, indipendentemente dall'esperimento o meno di una gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, la normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari in applicazione del "Piano finanziario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" (Determinazioni Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori in applicazione della L. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.).
- In fase di conclusione, le verifiche devono essere effettuate con riferimento ai seguenti aspetti:
    - l'avvenuta presentazione del rendiconto finale da parte del Beneficiario;
    - la verifica della documentazione giustificativa di spesa residuale presentata secondo le modalità riportate precedentemente nella "fase di realizzazione";
    - l'avvenuta presentazione della domanda di saldo da parte del Beneficiario;
    - la determinazione dell'importo effettivamente riconosciuto e del relativo saldo;

A seguito della conclusione delle operazioni, il Dirigente *ratione materiae* verificherà la "stabilità delle operazioni" di cui all'art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006. Inoltre, al fine di individuare tempestivamente eventuali irregolarità o errori, il Dirigente *ratione materiae* può effettuare delle verifiche in loco, con lo scopo di:

- completare le verifiche eseguite a livello amministrativo;
- comunicare al Beneficiario di riferimento le dovute correzioni da apportare possibilmente mentre l'operazione è ancora in corso d'opera. Qualora a seguito dei controlli svolti dall'Unità Centrale per i controlli di I livello (di seguito Unità Controlli), emergessero irregolarità/criticità sui progetti di propria competenza, il Dirigente *ratione materiae* potrà procedere ad acquisire dal Beneficiario dell'operazione eventuali controdeduzioni e/o documentazione integrativa utile a superare le criticità riscontrate.

Il Beneficiario è responsabile della corretta attuazione dell'operazione cofinanziata. Le verifiche di natura amministrativo-contabile che il beneficiario svolge sui propri atti devono essere formalizzate attraverso la check list a cura del responsabile del procedimento; essa deve essere accuratamente compilata, conservata presso gli appropriati livelli gestionali, e trasmessa al Dirigente *ratione materiae* in occasione della richiesta di erogazione delle risorse come indicato al precedente articolo 4.

Il Beneficiario garantisce alle strutture competenti della Regione (AdG, Unità Controlli, Autorità di Certificazione, Dirigente *ratione materiae*/UOGP, Autorità di Audit) e al Ministero dell'Economia

fonte: http://burc.regione.campania.it

e delle Finanze (IGRUE), ai Servizi ispettivi della Commissione, nonché a tutti gli organismi deputati allo svolgimento di controlli sull'utilizzo dei fondi comunitari, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata. Esso è tenuto, inoltre, a fornire agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del P.O. Campania FESR 2007/2013 tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma. Il Beneficiario è, infine, tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 7. Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal P.O. Campania FESR 2007/13, dal Manuale per l'attuazione e dalla presente convenzione, si procede alla revoca del finanziamento. La risoluzione della convenzione e la revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal Dirigente *ratione materiae* in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

Articolo 8. Entrata in vigore e durata della convenzione

La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell'intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell'operazione.

Letto confermato e sottoscritto, il ……..

Rappresentante legale del Beneficiario
Firma

Dirigente *ratione materiae*
Firma

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 203 del 30/07/2014

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 9 - Direzione Generale per il governo del territorio

U.O.D. 92 - Direzione di Staff n.2

Oggetto dell'Atto:

P.O. CAMPANIA FESR 2007/2013 - OBIETTIVO OPERATIVO 6.3 "CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE" - INIZIATIVE DI ACCELERAZIONE DELLA SPESA - AVVISO PUBBLICO APPROVATO CON DD N. 89 DEL 04/12/2013. COMUNE DI PATERNOPOLI (AV). INTERVENTO "RISTRUTTURAZIONE ED ADEGUAMENTO ANTISISMICO IMMOBILI DI PROPRIETA' COMUNALE UBICATI NEL CENTRO STORICO E RIQUALIFICAZIONE PIAZZETTA RUA DELLE ROSE CON ADIACENTI VICOLI" (CUP B26C1400000000 - CODICE SMILE: 796). AMMISSIONE A FINANZIAMENTO E PROPOSTA DI IMPEGN0.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) Che la Commissione Europea, con Decisione n. C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 (di seguito P.O. Campania FESR 2007-2013), modificato con la Decisione n. C(2012) 1843 del 27 marzo 2012 e con la Decisione C(2013) 4196 del 5 luglio 2013 e che la Giunta regionale ne ha preso atto con propria deliberazione n. 226 del 19 luglio 2013;

b) Che con la DGR n. 148 del 27 maggio 2013, la Giunta Regionale ha operato una scelta strategica volta all'accelerazione della spesa dei Fondi Strutturali attraverso interventi finanziati dal P.O. Campania FESR 2007-2013;

c) Che con DPGR n. 139 del 01 luglio 2013 e s.m.i. è stato costituito il Gruppo di Lavoro di cui alla DGR 148/2013 coordinato dall'ADG del POR FESR 2007 – 2013, ai fini di dare attuazione alle iniziative di accelerazione di cui alla DGR 148/2013;

d) Che la Giunta Regionale con Delibera n. 80 del 14 marzo 2013, ha attribuito le funzioni dirigenziali riconducibili al Settore 04 "EDILIZIA PUBBLICA ABITATIVA" dell'AGC 16, e con DPGR 139/2013 è stato nominato tra i componenti del gruppo di lavoro il Dirigente Settore 04 - AGC 16-Edilizia pubblica abitativa Dott. Giulio Mastracchio;

e) Che con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 255 del 31 ottobre 2013 si è proceduto alla individuazione del Responsabile della posizione di Staff con funzioni di supporto tecnico-amministrativo alla Direzione Generale per il Governo del Territorio;

f) Che con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 438 del 15 novembre 2013 si è proceduto alla designazione del Responsabile della posizione di Staff con funzioni di supporto tecnico-amministrativo alla Direzione Generale per il Governo del Territorio, quale Responsabile di Obiettivo operativo 6.1.del P.O. Campania FESR 2007-2013;

g) Che con DGR n. 378 del 24 settembre 2013 sono stati ritenuti selezionabili, a valere sul P.O. Campania FESR 2007-2013 i progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/03/2013, nonché i progetti giacenti presso le strutture regionali coerenti con i criteri di selezione di cui alla DGR n.1663/2009 e le priorità della DGR n. 148/2013;

h) Che nella suddetta DGR. n.378/2013 al punto "i" del "considerato" è indicato che "risulta necessario procedere, in coerenza con gli ambiti individuati dalla DGR n. 148/2013, all'emanazione di un Avviso pubblico che veda come destinatari/beneficiari Comuni e/o Fondazioni partecipate dagli Enti pubblici e/o locali e/o Enti morali vigilati dallo Stato";

i) Che con DD n. 89 del 4/12/2013 è stato approvato l'Avviso pubblico per la presentazione delle proposte progettuali per l'accesso ai finanziamenti previsti dalle richiamate deliberazioni in Giunta Regionale nn.148/2013 e 378/2013;

j) Che con Decreto Dirigenziale n. 6 del 22 gennaio 2014 dell'Autorità di Gestione del POR Campania FESR è stata nominata la Commissione di Valutazione delle istanze pervenute di cui all'Avviso Pubblico di cui al DD n. 89 del 04/12/2013, così come trasmesse con nota prot.128943/2014;

k) Che con Decreto Dirigenziale n. 70 del 24 febbraio 2014, l'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013 ha preso atto delle risultanze della istruttoria della Commissione di valutazione delle istanze presentate a seguito dell'Avviso pubblico ex DD n.89/2013;

l) Che il citato D.D. n. 70 contiene, tra l'altro, l'elenco degli interventi valutati coerenti con il P.O FESR 2007/2013 e l'elenco di quelli valutati non coerenti o che necessitano di integrazioni;

m) Che con successiva DGR n. 40 del 26/02/2014 la Giunta ha disposto fra l'altro di:

- prendere atto del DD n. 70/2014;
- demandare al Gruppo di lavoro di cui al DPGR 139/2013 e s.m.i. l'individuazione dei pertinenti Obiettivi Operativi del POR Campania FESR 2007-2013 onde consentire ai dirigenti *ratione materiae* l'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento dei progetti;

n) Che con nota prot. 2014.0197605 del 19 marzo 2014 il Coordinatore del gruppo di lavoro ex DPGR 139/2013 e s.m.i. ha indicato l'attribuzione dei relativi Obiettivi Operativi per i progetti di cui alla DGR n. 40/2014, invitando i rispettivi Dirigenti *ratione materiae* a procedere con le istruttorie dei progetti di propria competenza;

o) Che l'intervento "Ristrutturazione ed adeguamento antisismico immobili di proprietà comunale ubicati nel centro storico e riqualificazione piazzetta Rua delle Rose con adiacenti vicoli" (***CUP B26C1400000000 – Codice SMILE: ID 796)***, presentato dal Comune di Paternopoli (AV) rientra tra quelli riconosciuti come coerenti con DGR n.40/2014 con il P.O Campania FESR 2007/2013;

p) Che con DGR n. 92 del 01 aprile 2014 sono stati approvati gli schemi del BILANCIO GESTIONALE per gli anni 2014, 2015 e 2016.

CONSIDERATO

a) Che il PO FESR, al Cap.5.3.1. "Selezione delle operazioni", prevede tra le modalità di individuazione del beneficiario e delle operazioni da finanziare la procedura valutativa (tramite avviso pubblico/bando);

b) Che DGR n. 879/2008 e s.m.i. la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di sorveglianza, dei Criteri di selezione delle operazioni del POR FESR 2007-2013 ai sensi dell'art. 56 e 65 del Regolamento CE;

c) Che con deliberazione n. 1715 del 20 novembre 2009, la Giunta regionale ha approvato il Manuale di attuazione del P.O. Campania FESR 2007-2013, successivamente modificato con Decreti Dirigenziali dell'Autorità di gestione n.158/2013 e n. 23 del 31/01/2014;

RILEVATO

a) Che con nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25/5/2011 del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale – emanata a seguito dell'approvazione del bilancio gestionale 2011 e della conseguente assegnazione della titolarità dei capitoli di spesa relativi al P.O. Campania FESR 2007/2013 al Settore 02 dell'AGC 09 – sono state fissate le direttive per la gestione contabile dei capitoli di spesa del P.O. Campania FESR 2007/2013, avuto riguardo alla procedura da seguire per l'emanazione degli atti necessari all'assunzione degli impegni nonché alla disposizione delle liquidazioni di spesa a valere sui capitoli di tutti gli Obiettivi Operativi del Programma;

PRESO ATTO

a) Che nell'elenco di cui alla DGR n. 40/2013 risulta inserito, tra gli altri, l'intervento "Ristrutturazione ed adeguamento antisismico immobili di proprietà comunale ubicati nel centro storico e riqualificazione piazzetta Rua delle Rose con adiacenti vicoli" con beneficiario Comune di Paternopoli (AV) dal costo totale pari a € 804.765,00;

b) Che il Comune di Paternopoli (AV), ha trasmesso, ad integrazione di quella già agli atti, tutta la documentazione occorrente all'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a

finanziamento a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 6.3 Città solidali e scuole aperte del P.O Campania FESR 2007/2013;

c) Che il crono programma dell'intervento è coerente col P.O Campania FESR 2007/2013, ed in particolare con le scadenze previste dagli Orientamenti di chiusura del Programma;

d) Dell'esito positivo dell'istruttoria di ammissibilità a finanziamento a valere sui fondi dell'Obiettivo Operativo 6.3 Città solidali e scuole aperte, effettuata dal Dirigente ratione materiae Dott. Giulio Mastracchio, componente del gruppo di lavoro di cui al DPGR n. 139/2013 e s.m.i;

RITENUTO

a) Di dover prendere atto della coerenza dell'intervento denominato "Ristrutturazione ed adeguamento antisismico immobili di proprietà comunale ubicati nel centro storico e riqualificazione piazzetta Rua delle Rose con adiacenti vicoli" Beneficiario Comune di Paternopoli (AV) con l'Obiettivo Operativo 6.3 Città solidali e scuole aperte, nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del P.O. Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i;

b) Di prendere atto del Quadro Economico approvato dall'Ente Beneficiario con DGC 137 del 30/12/2013 per un importo pari ad € 804.765,00;

TOTALE PROGETTO	804.765,00	
A) LAVORI A BASE DI GARA		629.800,00
lavori	611.800,00	
oneri per la sicurezza	18.000,00	
B) SOMME A DISPOSIZIONE		174.965,00
b1) lavori in economia	20.000,00	
b2) rilievi, accertamenti e indagini	18.894,00	
b3) allacciamenti pubblici servizi		
b4) imprevisti		
b5) acquisizione di aree o immobili	0,00	
b6) accantonamento art. 133 dlgs 163/2006		
b7) spese tecniche	56.567,00	
b8) spese per consulenza o supporto	0,00	
b9) spese per commissioni giudicatrici	2.000,00	
b10) spese per pubblicità		
b11) spese per accertamenti di laboratorio		
b12) iva e altre imposte	77.504,00	
C) FORNITURE E SERVIZI	0,00	
D) ESPROPRI	0,00	

c) Di ammettere a co-finanziamento sulle risorse del P.O. Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 6.3 Città solidali e scuole aperte a seguito dell'istruttoria effettuata dal Dirigente *ratione materiae*, per l'intervento "Ristrutturazione ed adeguamento antisismico immobili di proprietà comunale ubicati nel centro storico e riqualificazione piazzetta Rua delle Rose con adiacenti vicoli" Beneficiario il Comune di Paternopoli (AV) (***CUP B26C1400000000-Codice SMILE: ID 796)***, l'importo di € 804.765,00 (Euro ottocentoquattromilasettecentosessantacinque/00);

d) Di dover precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25% alla quota nazionale;

e) Di dover approvare lo schema di convenzione (Allegato A) che forma parte integrante del presente atto, tra il Dirigente "*ratione materiae*" e il Beneficiario dell'Operazione, e che definisce le condizioni che regolano il finanziamento dell'intervento, così come da Manuale di Attuazione del P.O. Campania FESR 2007/2013;

f) Di dover proporre, anche a seguito delle disposizioni di cui all'art. 1 comma 12 della L.R. n°5 del 06/05/2013 che modificano il comma 8-bis dell'art. della L.R. n° 7 del 30.04.2002, la pianificazione dell'impegno in coerenza con il cronoprogramma dell'operazione, secondo le vigenti norme in materia di contabilità pubblica e nel rispetto delle modalità riportate al punto 4 del Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007/2013, come di seguito indicato:

- Importo anno	-
- 2014	- € 402.382,50
- 2015	- € 402.382,50

g) Di dover demandare a successivi atti, in coerenza con il Manuale di Attuazione del POR FESR 2007/2013 e con il Dlgs. 118/2011, il trasferimento al beneficiario - a valere sulla dotazione dell'Obiettivo Operativo 6.3 città solidale e scuole aperte - capitolo di spesa 2676 codice di bilancio 2 02 03 - delle risorse necessarie all'attuazione dell'operazione finanziata con il Programma Operativo;

h) Di precisare che il presente provvedimento rientra nella casistica di cui agli articoli 26 e 27 D. Lgs. n.33 del 14 marzo 2013;

VISTI

a il Regolamento (CE) 1080/2006 e ss.mm.ii;
b il Regolamento (CE) 1083/2006 e ss.mm.ii;
c il Regolamento (CE) 1828/2006 e ss.mm.ii;
d la DGR n.879 del 16 maggio 2008;
e il DD n.158/2013;
f la Delibera n. 80/2013;
g il Dlgs. n. 33/2013
h la DGR n.148/2013;
i il DPGR n.139/2013;
j il DPGR n. 255/2013;
k il DPGR n. 438/2013
l la DGR 378/2013;
m il D.P.G.R n. 262/2013;
n il D.P.G.R n. 437/2013;
o DD n.89/2013;
p la L.R. n.3 del 16 gennaio 2014 "Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016";
q DD n. 6/2014;
r DD n. 70/2014;

s DGR n. 40/2014
t la L.R. n.4 del 16 gennaio 2014 “Disposizioni per la formazione dei bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014-2016 della Regione Campania – Legge di stabilità regionale 2014”;
u il DD n. 23/2014;
v la DGR n.92/2014 approvazione degli schemi del BILANCIO GESTIONALE per gli anni 2014, 2015 e 2016;

Alla stregua dell’istruttoria compiuta dal Dirigente *ratione materiae* e dell’attestazione di regolarità resa dallo stesso:

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti di:

1. prendere atto della coerenza dell'intervento denominato “Ristrutturazione ed adeguamento antisismico immobili di proprietà comunale ubicati nel centro storico e riqualificazione piazzetta Rua delle Rose con adiacenti vicoli” (***CUP B26C1400000000-Codice SMILE: ID 796)***, Beneficiario Comune di Paternopoli (AV) con l’Obiettivo Operativo 6.3 Città solidali e scuole aperte - nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del P.O. Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i;

2. prendere atto del Quadro Economico approvato dall’Ente Beneficiario con DGC 137 del 30/12/2013 per un importo pari ad € 804.765,00;

TOTALE PROGETTO	804.765,00	
A) LAVORI A BASE DI GARA		629.800,00
lavori	611.800,00	
oneri per la sicurezza	18.000,00	
B) SOMME A DISPOSIZIONE		174.965,00
b1) lavori in economia	20.000,00	
b2) rilievi, accertamenti e indagini	18.894,00	
b3) allacciamenti pubblici servizi		
b4) imprevisti		
b5) acquisizione di aree o immobili	0,00	
b6) accantonamento art. 133 dlgs 163/2006		
b7) spese tecniche	56.567,00	
b8) spese per consulenza o supporto	0,00	
b9) spese per commissioni giudicatrici	2.000,00	
b10) spese per pubblicità		
b11) spese per accertamenti di laboratorio		

b12) iva e altre imposte	77.504,00
C) FORNITURE E SERVIZI	0,00
D) ESPROPRI	0,00

3. ammettere a co-finanziamento sulle risorse del P.O. Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 6.3 Città solidali e scuole aperte a seguito dell'istruttoria effettuata dal Dirigente *ratione materiae*, per l'intervento "Ristrutturazione ed adeguamento antisismico immobili di proprietà comunale ubicati nel centro storico e riqualificazione piazzetta Rua delle Rose con adiacenti vicoli" Beneficiario il Comune di Paternopoli (AV) (***CUP B26C1400000000-Codice SMILE: ID 796)***, l'importo di € 804.765,00 (Euro ottocentoquattromilasettecentosessantacinque/00);

4. precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25 % alla quota nazionale;

5. approvare lo schema di convenzione (Allegato A) che forma parte integrante del presente atto, tra il Dirigente "*ratione materiae*" e il Beneficiario dell'Operazione, e che definisce le condizioni che regolano il finanziamento dell'intervento, così come da Manuale di Attuazione del P.O. Campania FESR 2007/2013;

6. proporre, anche a seguito delle disposizioni di cui all'art. 1 comma 12 della L.R. n°5 del 06/05/2013 che modificano il comma 8-bis dell'art. della L.R. n° 7 del 30.04.2002, la pianificazione dell'impegno in coerenza con il cronoprogramma dell'operazione, secondo le vigenti norme in materia di contabilità pubblica e nel rispetto delle modalità riportate al punto 4 del Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007/2013, come di seguito indicato:

- Importo anno	-
- 2014	- € 402.382,50
- 2015	- € 402.382,50

7. demandare, a successivi atti, in coerenza con il Manuale di Attuazione del POR FESR 2007/2013 e con il Dlgs. 118/2011, il trasferimento al beneficiario - a valere sulla dotazione dell'Obiettivo Operativo 6.3 città solidale e scuole aperte - capitolo di spesa 2676 codice di bilancio 2 02 03 - delle risorse necessarie all'attuazione dell'operazione finanziata con il Programma Operativo;

8. precisare che il presente provvedimento rientra nella casistica di cui agli articoli 26 e 27 D. Lgs. N.33/2013;

9. inviare il presente provvedimento:

- Al Beneficiario - Comune di Paternopoli (AV) per il seguito di competenza;
- All'Autorità di Gestione del P.O. Campania FESR 2007-2013;
- All'Autorità di Certificazione del P.O. Campania FESR 2007-2013;
- All'Autorità di Audit del P.O. Campania FESR 2007-2013;
- Al Direttore Generale delle politiche sociali culturali pari opportunità e tempo libero;
- Al BURC per la pubblicazione ai sensi del D.lgs n 33/13.

Dirigente *ratione materiae*
Dott.Giulio Mastracchio

Giunta Regionale della Campania

OBBLIGO DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA PARTE DELLE PP. AA.
(ex artt. 25 e seguenti Decreto Legislativo 33 del 14/07/2013)

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO

DIRETTORE GENERALE

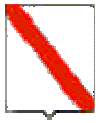
DIRIGENTE UNITA' OPERATIVA DIR/
DIRIGENTE STAFF DIREZIONE GEN. Dott. Giulio Mastracchio Resp. Ob. Op. 6.1 e 6.2/ Dir. *Ratione Materiae*

Dipart.	53	Dir. Gen.	9

OGGETTO

OGGETTO: P.O. Campania FESR 2007/2013 – Obiettivo Operativo 6.3 Città solidali e scuole aperte - Iniziative di Accelerazione della spesa – Avviso Pubblico approvato con DD n.89 del 04/12/2013. Comune di Paternopoli (AV). Intervento "Ristrutturazione ed adeguamento antisismico immobili di proprietà comunale ubicati nel centro storico e riqualificazione piazzetta Rua delle Rose con adiacenti vicoli" (***CUP B26C1400000000 – Codice SMILE: 796).***
Ammissione a finanziamento e proposta di impegno.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Impresa/Ente Pubblico/Altro Beneficiario	C.F./ P.Iva	Importo	Norma(*)	Modalità(**)	RUP	LINK
COMUNE DI PATERNOPOLI	**82000650646**	**€ 804.765,00**	DGR n. 378/2013 DGR n. 148/2013	Procedura Aperta – Avviso Pubblico	**Dott. Giulio Mastracchio**	-

(*) **Norma o Titolo a base dell'attribuzione (bando pubblico, gara, Legge, etc.)**
(**) **Modalità seguita per l'individuazione del beneficiario (gara europea, gara ristretta, affidamento diretto, etc.)**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato A

P.O. Campania FESR 2007-2013 – Asse 6 Sviluppo urbano e qualità della vita

Obiettivo Operativo 6.3 Città solidali e scuole aperte

SCHEMA DI CONVENZIONE/ACCORDO

TRA

la Regione Campania nella persona del Dirigente ratione materiae Dott. Giulio Mastracchio (DPGR n. 139 del 01 luglio 2013 e s.m.i.)
E

il Comune di Paternopoli (AV) individuato mediante procedura Aperta DGR 40 del 26/02/2014 Beneficiario dell'Operazione "Ristrutturazione ed adeguamento antisismico immobili di proprietà comunale ubicati nel centro storico e riqualificazione piazzetta Rua delle Rose con adiacenti vicoli" nella persona del legale rappresentante

PREMESSO

- che il Regolamento (CE) n. 1080 del 05/07/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1783/1999, definisce i compiti del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
- che il Regolamento (CE) n.1083 del 11/07/2006 reca disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- che il Regolamento (CE) n. 1083 del 11/07/2006 definisce, all'articolo 2, il beneficiario "un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni";
- che il Regolamento (CE) n. 1828 del 08/12/2006 della Commissione stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo;
- che il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione (C)2007 1265 dell'11 settembre 2007, è il quadro di riferimento per l'utilizzo in Campania delle risorse del FESR e, in particolare, individua i compiti e le funzioni degli organismi coinvolti nella gestione del P.O.R;
- che le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e s.m.i consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione 2007/2013, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il ROO e il Beneficiario;
- che il Comitato di Sorveglianza del P.O. Campania FESR 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Reg. CE n. 1083/2006 e che la Giunta Regionale ne ha preso atto con la DGR n. 879 del 16 maggio 2008 e successivamente modificati nella seduta del Comitato di Sorveglianza dell'8 luglio 2009, di cui la Giunta ha successivamente preso atto con Delibera n. 1663 del 6 novembre 2009;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- che il Manuale di attuazione del P.O. Campania FESR 2007-2013 con deliberazione n. 1715 del 20 novembre 2009 e s.m.i, prevede che il Beneficiario e il Responsabile di Obiettivo operativo sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;
- che con Deliberazione n. 148/2013 la Giunta ha approvato le "Iniziative di accelerazione della spesa della Regione Campania", già condivise dal Comitato di Sorveglianza del POR FESR nella seduta del 04 giugno 2013;
- che con DPGR n. 139 del 01 luglio 2013 e s.m.i. è stato costituito il Gruppo di Lavoro di cui alla DGR 148/2013 coordinato dall'ADG del P.O. Campania FESR 2007 – 2013, ai fini di dare attuazione alle iniziative di accelerazione di cui alla DGR 148/2013;
- che la Giunta Regionale con Delibera n. 80 del 14 marzo 2013, ha attribuito le funzioni dirigenziali riconducibili al Settore 04 "EDILIZIA PUBBLICA ABITATIVA" dell'AGC 16, e con DPGR 139/2013 è stato nominato tra i componenti del gruppo di lavoro il Dirigente Settore 04 - AGC 16- Edilizia pubblica abitativa Dott. Giulio Mastracchio;
- che con DGR n.378 del 24/09/2013 sono state approvate le procedure di attuazione della DGR n.148/2013, affidandone l'esecuzione al Gruppo di lavoro di cui a DPGR n. 139 del 01/07/2013 e s.m.i. coordinato dall'Autorità di Gestione del POR FESR, ed inoltre sono stati ritenuti selezionabili, in prevalenza con procedura negoziale, esclusivamente progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C(2013) 1573 del 20/03/2013, nonché i progetti giacenti presso le strutture regionali coerenti con i criteri di selezione di cui alla DGR n.1663/2009 e le priorità della DGR n. 148/2013;
- che nella suddetta DGR. n.378/2013 al punto "i" del "considerato" è indicato che "risulta necessario procedere, in coerenza con gli ambiti individuati dalla DGR n. 148/2013, all'emanazione di un Avviso pubblico che veda come destinatari/beneficiari Comuni e/o Fondazioni partecipate dagli Enti pubblici e/o locali e/o Enti morali vigilati dallo Stato";
- che con DD n. 89 del 4/12/2013 è stato approvato l'Avviso pubblico per la presentazione delle proposte progettuali per l'accesso ai finanziamenti previsti dalle richiamate deliberazioni in Giunta Regionale nn.148/2013 e 378/2013;
- che con successiva DGR n. 40 del 26/02/2014 la Giunta ha disposto fra l'altro di prendere atto del DD n. 70/2014 e di demandare al Gruppo di lavoro di cui al DPGR 139/2013 e s.m.i. l'individuazione dei pertinenti Obiettivi Operativi del POR Campania FESR 2007-2013 onde consentire ai Dirigenti Ratione Materiae l'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento dei progetti;
- che con nota prot. 2014.0197605 del 19 marzo 2014 il Coordinatore del gruppo di lavoro ex DPGR 139/2013 e s.m.i. ha indicato l'attribuzione dei relativi Obiettivi Operativi per i progetti di cui alla DGR n. 40/2014, invitando i rispettivi Dirigenti Ratione Materiae a procedere con le istruttorie dei progetti di propria competenza;
- che l'intervento "Ristrutturazione ed adeguamento antisismico immobili di proprietà comunale ubicati nel centro storico e riqualificazione piazzetta Rua delle Rose con adiacenti vicoli***" (CUP B26C1400000000-Codice SMILE: ID 796)***, presentato da Comune di Paternopoli (AV) rientra tra quelli riconosciuti come coerenti con DGR n.40/2014 come coerenti con il P.O Campania FESR 2007/2013;
- che con decreto n._____del_____l'intervento "Ristrutturazione ed adeguamento antisismico immobili di proprietà comunale ubicati nel centro storico e riqualificazione piazzetta Rua delle Rose con adiacenti vicoli" presentato da Comune di Paternopoli (AV) è stato ammesso a co-finanziamento per l'importo di € 804.765,00 sulle risorse del P.O. Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 6.3 Città solidali e scuole aperte a seguito dell'istruttoria effettuata dal Dirigente *ratione materiae*;

fonte: http://burc.regione.campania.it

TUTTO CIÒ PREMESSO
Le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1. Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra il Dirigente *ratione materiae* e il Beneficiario per l'attuazione dell'intervento "Ristrutturazione ed adeguamento antisismico immobili di proprietà comunale ubicati nel centro storico e riqualificazione piazzetta Rua delle Rose con adiacenti vicoli" ammesso a finanziamento con D.D. n_____ del _____ a valere sulle risorse del P.O Campania FESR Obiettivo Operativo 6.3 Città solidali e scuole aperte

Articolo 2. Obblighi delle parti

Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore (art.60 Reg. (CE) n. 1083/2006) nonché in materia di tutela ambientale, pari opportunità, gare di appalto e regole della concorrenza;
- un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n.136 del 13 agosto 2010 e s.m.i.;
- in caso di cofinanziamento a valere sul POR e su ulteriori fonti di finanziamento afferenti la programmazione nazionale unitaria, il Beneficiario dovrà garantire una chiara separazione delle spese per singola fonte di finanziamento;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- il rispetto degli adempimenti eventualmente stabiliti dall'avviso di selezione ovvero connessi alla procedura di selezione e concessione dal decreto di ammissione a finanziamento;
- la formalizzazione delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione nella check-list del Beneficiario, come previsto dal manuale di attuazione;
- l'invio al Dirigente *ratione materiae*, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste, dei dati relativi all'attuazione dell'operazione finanziata, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- che le spese relative al progetto non siano già oggetto di una misura di sostegno finanziario comunitario e/o nazionale (divieto del doppio finanziamento);
- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnica, amministrativa e contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- l'invio al Dirigente *ratione materiae*, nei casi di progetti che rientrano nell'ambito di applicazione delle disposizioni di cui all'Art. 55 del Reg. (CE) n.1083/2006 e s.m.i., di una apposita scheda per definire il calcolo delle entrate nette. In tale ambito, il Beneficiario effettua, inoltre, un monitoraggio periodico delle entrate e restituisce parte del finanziamento nei casi in cui le entrate riferibili al progetto calcolate ex-post risultino superiori rispetto al calcolo inizialmente effettuato;
- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del Dirigente *ratione materiae;*
- il rispetto del cronogramma dell'operazione, con particolare riferimento alla tempistica di conclusione delle procedure ad evidenza pubblicain coerenza con le scadenze previste dagli Orientamenti di chiusura del Programma;
- l'istituzione di un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale conformemente a quanto descritto nel Manuale controlli adottato dall'AdG;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n.1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'AdG, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull'ammissibilità della spesa;
- la generazione di un Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione a ciascuna operazione attuata;
- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del P.O. Campania FESR 2007-2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell'operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP), del Codice Identificativo Gare (CIG);
- l'emissione, in caso di pluralità di operazioni cofinanziate nell'ambito del P.O. Campania FESR 2007 – 2013, ovvero di cofinanziamento dell'operazione con ulteriori fonti di finanziarie, di documenti di spesa distinti, ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione o a ciascuna fonte finanziaria;
- l'inoltro al Dirigente *ratione materiae* di tutta la documentazione inerente al progetto secondo quanto indicato al successivo articolo 5;
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dall'art. 90, comma 1 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31 dicembre 2020;
- la stabilità dell'operazione a norma dell'art. 57 del Reg. CE n. 1083/2006.

Con la stipula della presente Convenzione il Dirigente *ratione materiae* si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- provvedere all'istruzione ed assunzione degli decreti di proposta di impegno e di liquidazione dei pagamenti - e alla relativa trasmissione all'AdG per l'attivazione del Controllo di I livello e per l'impegno/ liquidazione della spesa provvedendo ad indicare:
    - il capitolo di bilancio sul quale imputare la spesa;
    - l'impegno di spesa sul quale imputare la liquidazione;
    - le percentuali di cofinanziamento della spesa;
    - il codice di monitoraggio del progetto di riferimento;
    - il CUP dell'intervento;
    - la codifica SIOPE appropriata;
    - la codificazione della transazione elementare con i codici previsti dall'art. 13 del D.P.C.M. 28/12/2011 e da riferire alla nuova classificazione di bilancio prevista dal D.lgs n. 118/2011;
    - ove necessario, il CIG e tutti gli altri elementi essenziali, a seconda delle fattispecie, avendo cura di attestare la regolarità e vigenza, con riferimento alla data di emanazione dei suddetti decreti, di DURC, certificazione camerale e documentazione antimafia;
    - comunica le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione;

Articolo 3. Obblighi di informazione e pubblicità

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento n. 1083/06 e s.m.i., dagli artt.2-10 del Regolamento n. 1828/06 e s.m.i., dal P.O. Campania FESR 2007/13 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e s.m.i, il Dirigente *ratione materiae* è tenuto:

- a curare la diffusione di tutte le informazioni utili all'attuazione dell'Obiettivo Operativo, ovvero informazioni sulle possibilità di finanziamento, sulle condizioni di ammissibilità, la descrizione delle procedure d'esame delle domande di finanziamento e delle rispettive scadenze, i criteri di selezione delle operazioni da finanziare, i punti di contatto per fornire informazioni;
- a effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei Beneficiari, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- a informare i beneficiari che, accettando il finanziamento, verranno inclusi nell'elenco dei beneficiari, che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetti e l'importo del finanziamento attivato, pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) Regolamento 1828/06;
- a semplificare l'accesso agli atti amministrativi (ad es. nell'emanazione degli atti di programmazione e attuazione degli obiettivi operativi e delle operazioni cofinanziate dal FESR occorre sempre riportare nell'oggetto la dicitura "P.O. Campania FESR 2007/13 – Asse… Obiettivo Operativo …) vigilando affinché analoga dicitura venga riprodotta negli atti prodotti dai potenziali beneficiari.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Linee Guida approvate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n. 94/2009 e s.m.i. La comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l'obiettivo di mettere in risalto l'uso dei Fondi rispetto alla società e all'economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte dall'Unione Europea e potenziare la trasparenza e l'efficacia nell'utilizzazione dei fondi. Pertanto, il Beneficiario, relativamente agli interventi che riguardano la realizzazione di opere pubbliche ed infrastrutture o nel caso di acquisto di oggetti fisici e durante l'attuazione dell'operazione, è tenuto:

- a installare un cartello provvisorio nel luogo delle operazioni, laddove rientrino nelle seguenti tipologie: a) il contributo pubblico totale all'operazione supera € 500.000,00; b) l'operazione consiste nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi;
- a sostituire il cartello con una targa esplicativa permanente, quando l'operazione è completata. Entro sei mesi dal completamento dell'opera il beneficiario ha infatti l'obbligo di apporre una targa esplicativa permanente visibile e di dimensioni significative per le opere che: a) hanno ricevuto un contributo pubblico totale all'operazione che supera i 500.000 EUR; b) consistono nell'acquisto di un oggetto fisico, nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi.

Sia il cartellone provvisorio che la targa permanente devono essere realizzati secondo le modalità e le caratteristiche stabilite dalle Linee Guida citate.
Nei casi previsti dai regolamenti comunitari e dalla normativa e dalle procedure interne il Beneficiario è tenuto a:

- fornire le opportune prove documentali dell'osservanza delle norme, in particolare di quelle relative alla cartellonistica all'atto della richiesta dell'anticipazione, qualora la gara per l'attribuzione dei lavori sia stata già espletata secondo quanto indicato al successivo articolo 4;
- dare prova documentale della targa apposta al progetto in occasione della richiesta di pagamento del saldo, secondo quanto indicato al successivo articolo 4.

Il Beneficiario deve garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal P.O. Campania FESR.
Tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dai Beneficiari nell'ambito delle operazioni finanziate dal P.O. Campania FESR e rivolti al pubblico (come ad esempio pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, brochure, filmati, video ecc.) devono contenere:

- l'emblema dell'Unione Europea;
- l'indicazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- lo slogan: La tua Campania cresce in Europa

Articolo 4.Condizioni di erogazione del finanziamento

L'ammontare delle risorse relative all'intervento "Ristrutturazione ed adeguamento antisismico immobili di proprietà comunale ubicati nel centro storico e riqualificazione piazzetta Rua delle Rose con adiacenti vicoli" (***CUP B26C1400000000-Codice SMILE 796)***, presentato dal Comune di

Paternopoli (AV) e dichiarato coerente con DGR n.40/2014 ammonta a euro 804.765,00 a valere sul P.O. Campania FESR Obiettivo Operativo 6.3 Città solidali e scuole aperte.
La prima quota di finanziamento (anche in forma di **anticipazione**), pari al 30% dell'importo finanziato può essere richiesta in seguito all'avvio dei lavori o del servizio/fornitura. Tale richiesta dovrà essere corredata dalla documentazione che dimostri l'avvio dei lavori o del servizio/fornitura come indicata al Capitolo 4 del Manuale di Attuazione del P.O. Campania FESR 2007/2013.
Per i beneficiari diversi dagli enti pubblici, l'erogazione dell'anticipo è subordinata all'acquisizione di garanzia fideiussoria bancaria o polizza assicurativa di importo pari all'anticipazione. La predetta garanzia potrà essere svincolata soltanto in seguito all'approvazione del collaudo, alla rendicontazione del 100% del finanziamento concesso e alla verifica, da parte del Dirigente *ratione materiae*, del rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità.
Le erogazioni successive all'anticipo saranno concesse al raggiungimento di avanzamenti non inferiori al 20% del finanziamento concesso, in forma di rimborso di spese effettivamente sostenute dal beneficiario. Il Beneficiario, all'atto della richiesta di erogazione, trasmette la documentazione probante indicata al capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.
Di norma, il beneficiario trasmetta al Dirigente *ratione materiae* la documentazione concernente le spese sostenute entro i 60 giorni dalla relativa quietanza ed il Dirigente *ratione materiae*, dopo aver espletato le verifiche ordinarie di propria competenza e in seguito all'esito positivo del Controllo di I livello, inserisce le spese nella dichiarazione di propria competenza da inoltrare all'AdC.
Il valore delle anticipazioni ricevute da parte della Regione non deve complessivamente superare il 90% dell'importo finanziato dell'operazione.
Il saldo, pari al 10% dell'importo finanziato, potrà essere richiesto solo in seguito alla trasmissione della documentazione attestante la fine di tutti i lavori o del servizio/fornitura ed il sostenimento del valore complessivo della spesa, come indicata al Capitolo 4 del Manuale di attuazione.
Dal saldo dovranno essere dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.
Nel caso in cui l'anticipo ricevuto dalla Regione Campania non copra gli stati di avanzamento maturati per l'opera finanziata, il Dirigente *ratione materiae* può decidere di rimborsare, in favore del beneficiario, fatture non pagate. In tal caso, il decreto di liquidazione, deve indicare i tempi (non oltre due mesi dall'accredito) entro i quali il beneficiario deve attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate e trasmettere la relativa documentazione.
In generale all'atto di ciascuna richiesta di erogazione delle risorse il Beneficiario comunica gli esiti delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione con la trasmissione al Dirigente *ratione materiae* della check-list del Beneficiario adeguatamente compilata.

Articolo 5. Spese ammissibili

Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art. 56 del Regolamento n. 1083/2006, dall'art.7 del Regolamento n. 1080/2006, dal D.P.R. n.196 del 03/10/2008, dal Manuale per l'attuazione P.O. Campania FESR 2007/2013, approvato con DGR n. 1715 del 20 novembre 2009 e s.m.i. Inoltre, le spese ammissibili al finanziamento del P.O Campania FESR 2007/13 sono quelle effettuate dal 01/01/2007 al 31/12/2015.

Articolo 6. Verifiche e controlli

Il Dirigente *ratione materiae* svolge le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi le stesse riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero "ciclo di vita" dell'operazione. In fase di realizzazione dell'operazione, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del beneficiario e le rendicontazioni di spesa che la accompagnano e in particolare riguardano:

- la correttezza formale delle domande di rimborso;
- il rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici e pubblicità;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la sussistenza, la conformità e la regolarità del contratto/convenzione o altro documento negoziale e/o di pianificazione delle attività rispetto all'avanzamento delle attività e la relativa tempistica. Tale verifica può essere svolta sulla base di documenti descrittivi delle attività svolte, quali stati avanzamento lavori o di relazioni delle attività svolte;
- la regolarità finanziaria della spesa sui documenti giustificativi presentati, ovvero l'ammissibilità delle spese mediante verifica dei seguenti principali aspetti:
    - la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa (comprendente almeno fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente), ai sensi della normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al P.O. Campania FESR 2007/2013, al bando di selezione/bando di gara, al contratto/convenzione e a eventuali varianti;
    - la conformità della documentazione giustificativa di spesa alla normativa civilistica e fiscale;
    - l'ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dal bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e da sue eventuali varianti;
    - l'eleggibilità della spesa, in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma;
    - la riferibilità della spesa al Beneficiario e/o alla ditta esecutrice/fornitrice e all'operazione selezionata;
    - il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento (ad esempio dal regime di aiuti cui l'operazione si riferisce), dal contratto/convenzione e da eventuali varianti; tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo;
    - il rispetto delle disposizioni previste per le modalità di erogazione del finanziamento;
    - in relazione ai contratti, indipendentemente dall'esperimento o meno di una gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, la normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari in applicazione del "Piano finanziario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" (Determinazioni Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori in applicazione della L. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.).
- In fase di conclusione, le verifiche devono essere effettuate con riferimento ai seguenti aspetti:
    - l'avvenuta presentazione del rendiconto finale da parte del Beneficiario;
    - la verifica della documentazione giustificativa di spesa residuale presentata secondo le modalità riportate precedentemente nella "fase di realizzazione";
    - l'avvenuta presentazione della domanda di saldo da parte del Beneficiario;
    - la determinazione dell'importo effettivamente riconosciuto e del relativo saldo;

A seguito della conclusione delle operazioni, il Dirigente *ratione materiae* verificherà la "stabilità delle operazioni" di cui all'art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006. Inoltre, al fine di individuare tempestivamente eventuali irregolarità o errori, il Dirigente *ratione materiae* può effettuare delle verifiche in loco, con lo scopo di:

- completare le verifiche eseguite a livello amministrativo;
- comunicare al Beneficiario di riferimento le dovute correzioni da apportare possibilmente mentre l'operazione è ancora in corso d'opera. Qualora a seguito dei controlli svolti dall'Unità Centrale per i controlli di I livello (di seguito Unità Controlli), emergessero irregolarità/criticità sui progetti di propria competenza, il Dirigente *ratione materiae* potrà procedere ad acquisire dal Beneficiario dell'operazione eventuali controdeduzioni e/o documentazione integrativa utile a superare le criticità riscontrate.

Il Beneficiario è responsabile della corretta attuazione dell'operazione cofinanziata. Le verifiche di natura amministrativo-contabile che il beneficiario svolge sui propri atti devono essere formalizzate attraverso la check list a cura del responsabile del procedimento; essa deve essere accuratamente compilata, conservata presso gli appropriati livelli gestionali, e trasmessa al Dirigente *ratione*

fonte: http://burc.regione.campania.it

materiae in occasione della richiesta di erogazione delle risorse come indicato al precedente articolo 4.
Il Beneficiario garantisce alle strutture competenti della Regione (AdG, Unità Controlli, Autorità di Certificazione, Dirigente *ratione materiae*/UOGP, Autorità di Audit) e al Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), ai Servizi ispettivi della Commissione, nonché a tutti gli organismi deputati allo svolgimento di controlli sull'utilizzo dei fondi comunitari, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata. Esso è tenuto, inoltre, a fornire agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del P.O. Campania FESR 2007/2013 tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma. Il Beneficiario è, infine, tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 7. Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal P.O. Campania FESR 2007/13, dal Manuale per l'attuazione e dalla presente convenzione, si procede alla revoca del finanziamento. La risoluzione della convenzione e la revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal Dirigente *ratione materiae* in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

Articolo 8. Entrata in vigore e durata della convenzione

La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell'intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell'operazione.

Letto confermato e sottoscritto, il ……..

Rappresentante legale del Beneficiario
Firma

Dirigente *ratione materiae*
Firma

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 204 del 30/07/2014

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 9 - Direzione Generale per il governo del territorio

U.O.D. 92 - Direzione di Staff n.2

Oggetto dell'Atto:

P.O. CAMPANIA FESR 2007/2013 - OBIETTIVO OPERATIVO 6.3 "CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE" - INIZIATIVE DI ACCELERAZIONE DELLA SPESA - AVVISO PUBBLICO APPROVATO CON DD N. 89 DEL 04/12/2013. COMUNE DI TOCCO CAUDIO (BN). INTERVENTO "LAVORI DI SISTEMAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE AREE URBANE CENTRO ABITATO FRIUNI" (CUP C32F14000020006 - CODICE SMILE: 800). AMMISSIONE A FINANZIAMENTO E PROPOSTA DI IMPEGN0.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) Che la Commissione Europea, con Decisione n. C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 (di seguito P.O. Campania FESR 2007-2013), modificato con la Decisione n. C(2012) 1843 del 27 marzo 2012 e con la Decisione C(2013) 4196 del 5 luglio 2013 e che la Giunta regionale ne ha preso atto con propria deliberazione n. 226 del 19 luglio 2013;

b) Che con la DGR n. 148 del 27 maggio 2013, la Giunta Regionale ha operato una scelta strategica volta all'accelerazione della spesa dei Fondi Strutturali attraverso interventi finanziati dal P.O. Campania FESR 2007-2013;

c) Che con DPGR n. 139 del 01 luglio 2013 e s.m.i. è stato costituito il Gruppo di Lavoro di cui alla DGR 148/2013 coordinato dall'ADG del POR FESR 2007 – 2013, ai fini di dare attuazione alle iniziative di accelerazione di cui alla DGR 148/2013;

d) Che la Giunta Regionale con Delibera n. 80 del 14 marzo 2013, ha attribuito le funzioni dirigenziali riconducibili al Settore 04 "EDILIZIA PUBBLICA ABITATIVA" dell'AGC 16, e con DPGR 139/2013 è stato nominato tra i componenti del gruppo di lavoro il Dirigente Settore 04 - AGC 16-Edilizia pubblica abitativa Dott. Giulio Mastracchio;

e) Che con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 255 del 31 ottobre 2013 si è proceduto alla individuazione del Responsabile della posizione di Staff con funzioni di supporto tecnico-amministrativo alla Direzione Generale per il Governo del Territorio;

f) Che con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 438 del 15 novembre 2013 si è proceduto alla designazione del Responsabile della posizione di Staff con funzioni di supporto tecnico-amministrativo alla Direzione Generale per il Governo del Territorio, quale Responsabile di Obiettivo operativo 6.1.del P.O. Campania FESR 2007-2013;

g) Che con DGR n. 378 del 24 settembre 2013 sono stati ritenuti selezionabili, a valere sul P.O. Campania FESR 2007-2013 i progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/03/2013, nonché i progetti giacenti presso le strutture regionali coerenti con i criteri di selezione di cui alla DGR n.1663/2009 e le priorità della DGR n. 148/2013;

h) Che nella suddetta DGR. n.378/2013 al punto "i" del "considerato" è indicato che "risulta necessario procedere, in coerenza con gli ambiti individuati dalla DGR n. 148/2013, all'emanazione di un Avviso pubblico che veda come destinatari/beneficiari Comuni e/o Fondazioni partecipate dagli Enti pubblici e/o locali e/o Enti morali vigilati dallo Stato";

i) Che con DD n. 89 del 4/12/2013 è stato approvato l'Avviso pubblico per la presentazione delle proposte progettuali per l'accesso ai finanziamenti previsti dalle richiamate deliberazioni in Giunta Regionale nn.148/2013 e 378/2013;

j) Che con Decreto Dirigenziale n. 6 del 22 gennaio 2014 dell'Autorità di Gestione del POR Campania FESR è stata nominata la Commissione di Valutazione delle istanze pervenute di cui all'Avviso Pubblico di cui al DD n. 89 del 04/12/2013, così come trasmesse con nota prot.128943/2014;

k) Che con Decreto Dirigenziale n. 70 del 24 febbraio 2014, l'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013 ha preso atto delle risultanze della istruttoria della Commissione di valutazione delle istanze presentate a seguito dell'Avviso pubblico ex DD n.89/2013;

l) Che il citato D.D. n. 70 contiene, tra l'altro, l'elenco degli interventi valutati coerenti con il P.O FESR 2007/2013 e l'elenco di quelli valutati non coerenti o che necessitano di integrazioni;

m) Che con successiva DGR n. 40 del 26/02/2014 la Giunta ha disposto fra l'altro di:

- prendere atto del DD n. 70/2014;
- demandare al Gruppo di lavoro di cui al DPGR 139/2013 e s.m.i. l'individuazione dei pertinenti Obiettivi Operativi del POR Campania FESR 2007-2013 onde consentire ai dirigenti *ratione materiae* l'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento dei progetti;

n) Che con nota prot. 2014.0197605 del 19 marzo 2014 il Coordinatore del gruppo di lavoro ex DPGR 139/2013 e s.m.i. ha indicato l'attribuzione dei relativi Obiettivi Operativi per i progetti di cui alla DGR n. 40/2014, invitando i rispettivi Dirigenti *ratione materiae* a procedere con le istruttorie dei progetti di propria competenza;

o) Che l'intervento "Lavori di sistemazione e recupero ambientale aree urbane centro abitato Friuni" ***(CUP C32F14000020006 – Codice SMILE: ID 800)***, presentato dal Comune di Tocco Caudio (BN) rientra tra quelli riconosciuti come coerenti con DGR n.40/2014 con il P.O Campania FESR 2007/2013;

p) Che con DGR n. 92 del 01 aprile 2014 sono stati approvati gli schemi del BILANCIO GESTIONALE per gli anni 2014, 2015 e 2016.

CONSIDERATO

a) Che il PO FESR, al Cap.5.3.1. "Selezione delle operazioni", prevede tra le modalità di individuazione del beneficiario e delle operazioni da finanziare la procedura valutativa (tramite avviso pubblico/bando);

b) Che DGR n. 879/2008 e s.m.i. la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di sorveglianza, dei Criteri di selezione delle operazioni del POR FESR 2007-2013 ai sensi dell'art. 56 e 65 del Regolamento CE;

c) Che con deliberazione n. 1715 del 20 novembre 2009, la Giunta regionale ha approvato il Manuale di attuazione del P.O. Campania FESR 2007-2013, successivamente modificato con Decreti Dirigenziali dell'Autorità di gestione n.158/2013 e n. 23 del 31/01/2014;

RILEVATO

a) Che con nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25/5/2011 del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale – emanata a seguito dell'approvazione del bilancio gestionale 2011 e della conseguente assegnazione della titolarità dei capitoli di spesa relativi al P.O. Campania FESR 2007/2013 al Settore 02 dell'AGC 09 – sono state fissate le direttive per la gestione contabile dei capitoli di spesa del P.O. Campania FESR 2007/2013, avuto riguardo alla procedura da seguire per l'emanazione degli atti necessari all'assunzione degli impegni nonché alla disposizione delle liquidazioni di spesa a valere sui capitoli di tutti gli Obiettivi Operativi del Programma;

PRESO ATTO

a) Che nell'elenco di cui alla DGR n. 40/2013 risulta inserito, tra gli altri, l'intervento "Lavori di sistemazione e recupero ambientale aree urbane centro abitato Friuni" con beneficiario Comune di Tocco Caudio (BN) dal costo totale pari a € 1.100.814,71;

b) Che il Comune di Tocco Caudio (BN), ha trasmesso, ad integrazione di quella già agli atti, tutta la documentazione occorrente all'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a

finanziamento a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 6.3 Città solidali e scuole aperte del P.O Campania FESR 2007/2013;

c) Che il crono programma dell'intervento è coerente col P.O Campania FESR 2007/2013, ed in particolare con le scadenze previste dagli Orientamenti di chiusura del Programma;

d) Dell'esito positivo dell'istruttoria di ammissibilità a finanziamento a valere sui fondi dell'Obiettivo Operativo 6.3 Città solidali e scuole aperte, effettuata dal Dirigente ratione materiae Dott. Giulio Mastracchio, componente del gruppo di lavoro di cui al DPGR n. 139/2013 e s.m.i;

RITENUTO

a) Di dover prendere atto della coerenza dell'intervento denominato "Lavori di sistemazione e recupero ambientale aree urbane centro abitato Friuni" Beneficiario Comune di Tocco Caudio (BN) con l'Obiettivo Operativo 6.3 Città solidali e scuole aperte, nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del P.O. Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i;

b) Di prendere atto del Quadro Economico approvato dall'Ente Beneficiario con D.G.C. n.08 del 26.06.2014 rimodulazione quadro economico per un importo pari ad € 1.100.814,71;

TOTALE PROGETTO	1.100.814,71	
A) LAVORI A BASE DI GARA		828.275,63
lavori	797.352,30	
oneri per la sicurezza	30.923,33	
B) SOMME A DISPOSIZIONE		272.539,08
b1) lavori in economia	0,00	
b2) rilievi, accertamenti e indagini	4.000,00	
b3) allacciamenti pubblici servizi	0,00	
b4) imprevisti	41.034,01	
b5) acquisizione di aree o immobili	21.700,00	
b6) accantonamento art. 133 dlgs 163/2006	0,00	
b7) spese tecniche	97.736,52	
b8) spese per consulenza o supporto	0,00	
b9) spese per commissioni giudicatrici	0,00	
b10) spese per pubblicità	0,00	
b11) spese per accertamenti di laboratorio	0,00	
b12) iva e altre imposte	108.068,55	0,00
C) FORNITURE E SERVIZI	0,00	
D) ESPROPRI	0,00	

c) Di ammettere a co-finanziamento sulle risorse del P.O. Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 6.3 Città solidali e scuole aperte a seguito dell'istruttoria effettuata dal Dirigente *ratione*

materiae, per l'intervento "Lavori di sistemazione e recupero ambientale aree urbane centro abitato Friuni" Beneficiario il Comune di Tocco Caudio (BN) (***CUP C32F14000020006-Codice SMILE: ID 800)***, l'importo di € 1.100.814,71 (Euro unmilionecentomilaottocentoquattordici/71);

d) Di dover precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25% alla quota nazionale;

e) Di dover approvare lo schema di convenzione (Allegato A) che forma parte integrante del presente atto, tra il Dirigente "*ratione materiae*" e il Beneficiario dell'Operazione, e che definisce le condizioni che regolano il finanziamento dell'intervento, così come da Manuale di Attuazione del P.O. Campania FESR 2007/2013;

f) Di dover proporre, anche a seguito delle disposizioni di cui all'art. 1 comma 12 della L.R. n°5 del 06/05/2013 che modificano il comma 8-bis dell'art. della L.R. n° 7 del 30.04.2002, la pianificazione dell'impegno in coerenza con il cronoprogramma dell'operazione, secondo le vigenti norme in materia di contabilità pubblica e nel rispetto delle modalità riportate al punto 4 del Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007/2013, come di seguito indicato:

- Importo anno	-
- 2014	- € 550.407,36
- 2015	- € 550.407,35

g) Di dover demandare a successivi atti, in coerenza con il Manuale di Attuazione del POR FESR 2007/2013 e con il Dlgs. 118/2011, il trasferimento al beneficiario - a valere sulla dotazione dell'Obiettivo Operativo 6.3 Città solidale e scuole aperte - capitolo di spesa 2676 codice di bilancio 2 02 03 - delle risorse necessarie all'attuazione dell'operazione finanziata con il Programma Operativo;

h) Di precisare che il presente provvedimento rientra nella casistica di cui agli articoli 26 e 27 D. Lgs. n.33 del 14 marzo 2013;

VISTI

a il Regolamento (CE) 1080/2006 e ss.mm.ii;
b il Regolamento (CE) 1083/2006 e ss.mm.ii;
c il Regolamento (CE) 1828/2006 e ss.mm.ii;
d la DGR n.879 del 16 maggio 2008;
e il DD n.158/2013;
f la Delibera n. 80/2013;
g il Dlgs. n. 33/2013
h la DGR n.148/2013;
i il DPGR n.139/2013;
j il DPGR n. 255/2013;
k il DPGR n. 438/2013
l la DGR 378/2013;
m il D.P.G.R n. 262/2013;
n il D.P.G.R n. 437/2013;
o DD n.89/2013;
p la L.R. n.3 del 16 gennaio 2014 "Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016";
q DD n. 6/2014;
r DD n. 70/2014;
s DGR n. 40/2014

- t la L.R. n.4 del 16 gennaio 2014 "Disposizioni per la formazione dei bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014-2016 della Regione Campania – Legge di stabilità regionale 2014";
- u il DD n. 23/2014;
- v la DGR n.92/2014 approvazione degli schemi del BILANCIO GESTIONALE per gli anni 2014, 2015 e 2016;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Dirigente *ratione materiae* e dell'attestazione di regolarità resa dallo stesso:

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti di:

1. prendere atto della coerenza dell'intervento denominato "Lavori di sistemazione e recupero ambientale aree urbane centro abitato Friuni" (***CUP C32F14000020006- Codice SMILE: ID 800)***, Beneficiario Comune di Tocco Caudio (BN) con l'Obiettivo Operativo 6.3 Città solidali e scuole aperte - nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del P.O. Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i;
2. prendere atto del Quadro Economico approvato dall'Ente Beneficiario con D.G.C. n.08 del 26.06.2014 rimodulazione quadro economico per un importo pari ad € 1.100.814,71;

TOTALE PROGETTO	1.100.814,71	
A) LAVORI A BASE DI GARA		828.275,63
lavori	797.352,30	
oneri per la sicurezza	30.923,33	
B) SOMME A DISPOSIZIONE		272.539,08
b1) lavori in economia	0,00	
b2) rilievi, accertamenti e indagini	4.000,00	
b3) allacciamenti pubblici servizi	0,00	
b4) imprevisti	41.034,01	
b5) acquisizione di aree o immobili	21.700,00	
b6) accantonamento art. 133 dlgs 163/2006	0,00	
b7) spese tecniche	97.736,52	
b8) spese per consulenza o supporto	0,00	
b9) spese per commissioni giudicatrici	0,00	
b10) spese per pubblicità	0,00	
b11) spese per accertamenti di laboratorio	0,00	
b12) iva e altre imposte	108.068,55	0,00
C) FORNITURE E SERVIZI	0,00	

D) ESPROPRI	0,00

3. ammettere a co-finanziamento sulle risorse del P.O. Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 6.3 Città solidali e scuole aperte a seguito dell'istruttoria effettuata dal Dirigente *ratione materiae*, per l'intervento "Lavori di sistemazione e recupero ambientale aree urbane centro abitato Friuni" Beneficiario il Comune di Tocco Caudio (BN) (***CUP C32F14000020006- Codice SMILE: ID 800)***, l'importo di € 1.100.814,71 (Euro unmilionecentomilaottocentoquattordici/71);

4. precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25 % alla quota nazionale;

5. approvare lo schema di convenzione (Allegato A) che forma parte integrante del presente atto, tra il Dirigente "*ratione materiae*" e il Beneficiario dell'Operazione, e che definisce le condizioni che regolano il finanziamento dell'intervento, così come da Manuale di Attuazione del P.O. Campania FESR 2007/2013;

6. proporre, anche a seguito delle disposizioni di cui all'art. 1 comma 12 della L.R. n°5 del 06/05/2013 che modificano il comma 8-bis dell'art. della L.R. n° 7 del 30.04.2002, la pianificazione dell'impegno in coerenza con il cronoprogramma dell'operazione, secondo le vigenti norme in materia di contabilità pubblica e nel rispetto delle modalità riportate al punto 4 del Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007/2013, come di seguito indicato:

- Importo anno	-
- 2014	- € 550.407,36
- 2015	- € 550.407,35

7. demandare, a successivi atti, in coerenza con il Manuale di Attuazione del POR FESR 2007/2013 e con il Dlgs. 118/2011, il trasferimento al beneficiario - a valere sulla dotazione dell'Obiettivo Operativo 6.3 Città solidale e scuole aperte - capitolo di spesa 2676 codice di bilancio 2 02 03 - delle risorse necessarie all'attuazione dell'operazione finanziata con il Programma Operativo;

8. precisare che il presente provvedimento rientra nella casistica di cui agli articoli 26 e 27 D. Lgs. N.33/2013;

9. inviare il presente provvedimento:

- Al Beneficiario - Comune di Tocco Caudio (BN) per il seguito di competenza;
- All'Autorità di Gestione del P.O. Campania FESR 2007-2013;
- All'Autorità di Certificazione del P.O. Campania FESR 2007-2013;
- All'Autorità di Audit del P.O. Campania FESR 2007-2013;
- Al Direttore Generale Politiche sociali, culturali, pari opportunità e tempo libero;
- Al BURC per la pubblicazione ai sensi del D.lgs n 33/13.

Dirigente *ratione materiae*
Dott.Giulio Mastracchio

Giunta Regionale della Campania

OBBLIGO DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA PARTE DELLE PP. AA.
(ex artt. 25 e seguenti Decreto Legislativo 33 del 14/07/2013)

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO

DIRETTORE GENERALE

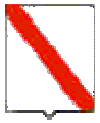
DIRIGENTE UNITA' OPERATIVA DIR/
DIRIGENTE STAFF DIREZIONE GEN. Dott. Giulio Mastracchio Resp. Ob. Op. 6.1 e 6.2/ Dir. *Ratione Materiae*

Dipart.	53	Dir. Gen.	9

OGGETTO

OGGETTO: P.O. Campania FESR 2007/2013 – Obiettivo Operativo 6.3 Città solidali e scuole aperte - Iniziative di Accelerazione della spesa – Avviso Pubblico approvato con DD n.89 del 04/12/2013. Comune di Tocco Caudio (BN). Intervento "Lavori di sistemazione e recupero ambientale aree urbane centro abitato Friuni" (***CUP C32F14000020006 – Codice SMILE: 800).***
Ammissione a finanziamento e proposta di impegno.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Impresa/Ente Pubblico/Altro Beneficiario	C.F./ P.Iva	Importo	Norma(*)	Modalità(**)	RUP	LINK
COMUNE DI TOCCO CAUDIO	**80001730623**	**1.100.814,71**	DGR n. 378/2013 DGR n. 148/2013	Procedura Aperta – Avviso Pubblico	**Dott. Giulio Mastracchio**	-

(*) **Norma o Titolo a base dell'attribuzione (bando pubblico, gara, Legge, etc.)**
(**) **Modalità seguita per l'individuazione del beneficiario (gara europea, gara ristretta, affidamento diretto, etc.)**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato A

P.O. Campania FESR 2007-2013 – Asse 6 Sviluppo urbano e qualità della vita

Obiettivo Operativo 6.3 Città solidali e scuole aperte

SCHEMA DI CONVENZIONE/ACCORDO

TRA

la Regione Campania nella persona del Dirigente ratione materiae Dott. Giulio Mastracchio (DPGR n. 139 del 01 luglio 2013 e s.m.i.)
E

il Comune di Tocco Caudio (BN) individuato mediante procedura Aperta DGR 40 del 26/02/2014 Beneficiario dell'Operazione "Lavori di sistemazione e recupero ambientale aree urbane centro abitato Friuni" nella persona del legale rappresentante

PREMESSO

- che il Regolamento (CE) n. 1080 del 05/07/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1783/1999, definisce i compiti del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
- che il Regolamento (CE) n.1083 del 11/07/2006 reca disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- che il Regolamento (CE) n. 1083 del 11/07/2006 definisce, all'articolo 2, il beneficiario "un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni";
- che il Regolamento (CE) n. 1828 del 08/12/2006 della Commissione stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo;
- che il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione (C)2007 1265 dell'11 settembre 2007, è il quadro di riferimento per l'utilizzo in Campania delle risorse del FESR e, in particolare, individua i compiti e le funzioni degli organismi coinvolti nella gestione del P.O.R;
- che le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e s.m.i consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione 2007/2013, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il ROO e il Beneficiario;
- che il Comitato di Sorveglianza del P.O. Campania FESR 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Reg. CE n. 1083/2006 e che la Giunta Regionale ne ha preso atto con la DGR n. 879 del 16 maggio 2008 e successivamente modificati nella seduta del Comitato di Sorveglianza dell'8 luglio 2009, di cui la Giunta ha successivamente preso atto con Delibera n. 1663 del 6 novembre 2009;
- che il Manuale di attuazione del P.O. Campania FESR 2007-2013 con deliberazione n. 1715 del 20 novembre 2009 e s.m.i, prevede che il Beneficiario e il Responsabile di Obiettivo operativo

fonte: http://burc.regione.campania.it

sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;

- che con Deliberazione n. 148/2013 la Giunta ha approvato le "Iniziative di accelerazione della spesa della Regione Campania", già condivise dal Comitato di Sorveglianza del POR FESR nella seduta del 04 giugno 2013;
- che con DPGR n. 139 del 01 luglio 2013 e s.m.i. è stato costituito il Gruppo di Lavoro di cui alla DGR 148/2013 coordinato dall'ADG del P.O. Campania FESR 2007 – 2013, ai fini di dare attuazione alle iniziative di accelerazione di cui alla DGR 148/2013;
- che la Giunta Regionale con Delibera n. 80 del 14 marzo 2013, ha attribuito le funzioni dirigenziali riconducibili al Settore 04 "EDILIZIA PUBBLICA ABITATIVA" dell'AGC 16, e con DPGR 139/2013 è stato nominato tra i componenti del gruppo di lavoro il Dirigente Settore 04 - AGC 16- Edilizia pubblica abitativa Dott. Giulio Mastracchio;
- che con DGR n.378 del 24/09/2013 sono state approvate le procedure di attuazione della DGR n.148/2013, affidandone l'esecuzione al Gruppo di lavoro di cui a DPGR n. 139 del 01/07/2013 e s.m.i. coordinato dall'Autorità di Gestione del POR FESR, ed inoltre sono stati ritenuti selezionabili, in prevalenza con procedura negoziale, esclusivamente progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C(2013) 1573 del 20/03/2013, nonché i progetti giacenti presso le strutture regionali coerenti con i criteri di selezione di cui alla DGR n.1663/2009 e le priorità della DGR n. 148/2013;
- che nella suddetta DGR. n.378/2013 al punto "i" del "considerato" è indicato che "risulta necessario procedere, in coerenza con gli ambiti individuati dalla DGR n. 148/2013, all'emanazione di un Avviso pubblico che veda come destinatari/beneficiari Comuni e/o Fondazioni partecipate dagli Enti pubblici e/o locali e/o Enti morali vigilati dallo Stato";
- che con DD n. 89 del 4/12/2013 è stato approvato l'Avviso pubblico per la presentazione delle proposte progettuali per l'accesso ai finanziamenti previsti dalle richiamate deliberazioni in Giunta Regionale nn.148/2013 e 378/2013;
- che con successiva DGR n. 40 del 26/02/2014 la Giunta ha disposto fra l'altro di prendere atto del DD n. 70/2014 e di demandare al Gruppo di lavoro di cui al DPGR 139/2013 e s.m.i. l'individuazione dei pertinenti Obiettivi Operativi del POR Campania FESR 2007-2013 onde consentire ai Dirigenti *Ratione Materiae* l'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento dei progetti;
- che con nota prot. 2014.0197605 del 19 marzo 2014 il Coordinatore del gruppo di lavoro ex DPGR 139/2013 e s.m.i. ha indicato l'attribuzione dei relativi Obiettivi Operativi per i progetti di cui alla DGR n. 40/2014, invitando i rispettivi Dirigenti *Ratione Materiae* a procedere con le istruttorie dei progetti di propria competenza;
- che l'intervento "Lavori di sistemazione e recupero ambientale aree urbane centro abitato Friuni" ***(CUP C32F14000020006- Codice SMILE: ID 800)***, presentato da Comune di Tocco Caudio (BN) rientra tra quelli riconosciuti come coerenti con DGR n.40/2014 come coerenti con il P.O Campania FESR 2007/2013;
- che con decreto n._____del_____l'intervento "Lavori di sistemazione e recupero ambientale aree urbane centro abitato Friuni" presentato da Comune di Tocco Caudio (BN) è stato ammesso a co-finanziamento per l'importo di € 1.100.814,71 sulle risorse del P.O. Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 6.3 Città solidali e scuole aperte a seguito dell'istruttoria effettuata dal Dirigente *ratione materiae*;

TUTTO CIÒ PREMESSO

Le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1. Oggetto

fonte: http://burc.regione.campania.it

La presente Convenzione regola i rapporti tra il Dirigente *ratione materiae* e il Beneficiario per l'attuazione dell'intervento "Lavori di sistemazione e recupero ambientale aree urbane centro abitato Friuni" ammesso a finanziamento con D.D. n_____ del _____ a valere sulle risorse del P.O Campania FESR Obiettivo Operativo 6.3 Città solidali e scuole aperte

Articolo 2. Obblighi delle parti

Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore (art.60 Reg. (CE) n. 1083/2006) nonché in materia di tutela ambientale, pari opportunità, gare di appalto e regole della concorrenza;
- un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n.136 del 13 agosto 2010 e s.m.i.;
- in caso di cofinanziamento a valere sul POR e su ulteriori fonti di finanziamento afferenti la programmazione nazionale unitaria, il Beneficiario dovrà garantire una chiara separazione delle spese per singola fonte di finanziamento;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- il rispetto degli adempimenti eventualmente stabiliti dall'avviso di selezione ovvero connessi alla procedura di selezione e concessione dal decreto di ammissione a finanziamento;
- la formalizzazione delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione nella check-list del Beneficiario, come previsto dal manuale di attuazione;
- l'invio al Dirigente *ratione materiae*, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste, dei dati relativi all'attuazione dell'operazione finanziata, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- che le spese relative al progetto non siano già oggetto di una misura di sostegno finanziario comunitario e/o nazionale (divieto del doppio finanziamento);
- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnica, amministrativa e contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- l'invio al Dirigente *ratione materiae*, nei casi di progetti che rientrano nell'ambito di applicazione delle disposizioni di cui all'Art. 55 del Reg. (CE) n.1083/2006 e s.m.i., di una apposita scheda per definire il calcolo delle entrate nette. In tale ambito, il Beneficiario effettua, inoltre, un monitoraggio periodico delle entrate e restituisce parte del finanziamento nei casi in cui le entrate riferibili al progetto calcolate ex-post risultino superiori rispetto al calcolo inizialmente effettuato;
- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del Dirigente *ratione materiae;*
- il rispetto del cronogramma dell'operazione, con particolare riferimento alla tempistica di conclusione delle procedure ad evidenza pubblica in coerenza con le scadenze previste dagli Orientamenti di chiusura del Programma;
- l'istituzione di un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale conformemente a quanto descritto nel Manuale controlli adottato dall'AdG;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n.1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'AdG, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull'ammissibilità della spesa;
- la generazione di un Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione a ciascuna operazione attuata;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- l’indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del P.O. Campania FESR 2007-2013, dell’Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell’operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP), del Codice Identificativo Gare (CIG);
- l’emissione, in caso di pluralità di operazioni cofinanziate nell’ambito del P.O. Campania FESR 2007 – 2013, ovvero di cofinanziamento dell’operazione con ulteriori fonti di finanziarie, di documenti di spesa distinti, ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione o a ciascuna fonte finanziaria;
- l’inoltro al Dirigente *ratione materiae* di tutta la documentazione inerente al progetto secondo quanto indicato al successivo articolo 5;
- la conservazione della documentazione relativa all’operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dall’art. 90, comma 1 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31 dicembre 2020;
- la stabilità dell’operazione a norma dell’art. 57 del Reg. CE n. 1083/2006.

Con la stipula della presente Convenzione il Dirigente *ratione materiae* si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- provvedere all’istruzione ed assunzione degli decreti di proposta di impegno e di liquidazione dei pagamenti - e alla relativa trasmissione all’AdG per l’attivazione del Controllo di I livello e per l’impegno/ liquidazione della spesa provvedendo ad indicare:
    - il capitolo di bilancio sul quale imputare la spesa;
    - l’impegno di spesa sul quale imputare la liquidazione;
    - le percentuali di cofinanziamento della spesa;
    - il codice di monitoraggio del progetto di riferimento;
    - il CUP dell’intervento;
    - la codifica SIOPE appropriata;
    - la codificazione della transazione elementare con i codici previsti dall’art. 13 del D.P.C.M. 28/12/2011 e da riferire alla nuova classificazione di bilancio prevista dal D.lgs n. 118/2011;
    - ove necessario, il CIG e tutti gli altri elementi essenziali, a seconda delle fattispecie, avendo cura di attestare la regolarità e vigenza, con riferimento alla data di emanazione dei suddetti decreti, di DURC, certificazione camerale e documentazione antimafia;
    - comunica le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all’attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell’operazione;

Articolo 3. Obblighi di informazione e pubblicità

Nel rispetto di quanto previsto dall’art. 69 del Regolamento n. 1083/06 e s.m.i., dagli artt.2-10 del Regolamento n. 1828/06 e s.m.i., dal P.O. Campania FESR 2007/13 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e s.m.i, il Dirigente *ratione materiae* è tenuto:

- a curare la diffusione di tutte le informazioni utili all’attuazione dell’Obiettivo Operativo, ovvero informazioni sulle possibilità di finanziamento, sulle condizioni di ammissibilità, la descrizione delle procedure d’esame delle domande di finanziamento e delle rispettive scadenze, i criteri di selezione delle operazioni da finanziare, i punti di contatto per fornire informazioni;
- a effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei Beneficiari, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;
- a informare i beneficiari che, accettando il finanziamento, verranno inclusi nell’elenco dei beneficiari, che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetti e l’importo del finanziamento attivato, pubblicato a norma dell’articolo 7, paragrafo 2, lettera d) Regolamento 1828/06;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- a semplificare l'accesso agli atti amministrativi (ad es. nell'emanazione degli atti di programmazione e attuazione degli obiettivi operativi e delle operazioni cofinanziate dal FESR occorre sempre riportare nell'oggetto la dicitura "P.O. Campania FESR 2007/13 – Asse… Obiettivo Operativo …) vigilando affinché analoga dicitura venga riprodotta negli atti prodotti dai potenziali beneficiari.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Linee Guida approvate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n. 94/2009 e s.m.i. La comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l'obiettivo di mettere in risalto l'uso dei Fondi rispetto alla società e all'economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte dall'Unione Europea e potenziare la trasparenza e l'efficacia nell'utilizzazione dei fondi. Pertanto, il Beneficiario, relativamente agli interventi che riguardano la realizzazione di opere pubbliche ed infrastrutture o nel caso di acquisto di oggetti fisici e durante l'attuazione dell'operazione, è tenuto:

- a installare un cartello provvisorio nel luogo delle operazioni, laddove rientrino nelle seguenti tipologie: a) il contributo pubblico totale all'operazione supera € 500.000,00; b) l'operazione consiste nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi;
- a sostituire il cartello con una targa esplicativa permanente, quando l'operazione è completata. Entro sei mesi dal completamento dell'opera il beneficiario ha infatti l'obbligo di apporre una targa esplicativa permanente visibile e di dimensioni significative per le opere che: a) hanno ricevuto un contributo pubblico totale all'operazione che supera i 500.000 EUR; b) consistono nell'acquisto di un oggetto fisico, nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi.

Sia il cartellone provvisorio che la targa permanente devono essere realizzati secondo le modalità e le caratteristiche stabilite dalle Linee Guida citate.
Nei casi previsti dai regolamenti comunitari e dalla normativa e dalle procedure interne il Beneficiario è tenuto a:

- fornire le opportune prove documentali dell'osservanza delle norme, in particolare di quelle relative alla cartellonistica all'atto della richiesta dell'anticipazione, qualora la gara per l'attribuzione dei lavori sia stata già espletata secondo quanto indicato al successivo articolo 4;
- dare prova documentale della targa apposta al progetto in occasione della richiesta di pagamento del saldo, secondo quanto indicato al successivo articolo 4.

Il Beneficiario deve garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal P.O. Campania FESR.
Tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dai Beneficiari nell'ambito delle operazioni finanziate dal P.O. Campania FESR e rivolti al pubblico (come ad esempio pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, brochure, filmati, video ecc.) devono contenere:

- l'emblema dell'Unione Europea;
- l'indicazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- lo slogan: La tua Campania cresce in Europa

Articolo 4.Condizioni di erogazione del finanziamento

L'ammontare delle risorse relative all'intervento "Lavori di sistemazione e recupero ambientale aree urbane centro abitato Friuni" (***CUP C32F14000020006-Codice SMILE 800)***, presentato dal Comune di Tocco Caudio (BN) e dichiarato coerente con DGR n.40/2014 ammonta a € 1.100.814,71 a valere sul P.O. Campania FESR Obiettivo Operativo 6.3 Città solidali e scuole aperte.
La prima quota di finanziamento (anche in forma di **anticipazione**), pari al 30% dell'importo finanziato può essere richiesta in seguito all'avvio dei lavori o del servizio/fornitura. Tale richiesta

dovrà essere corredata dalla documentazione che dimostri l'avvio dei lavori o del servizio/fornitura come indicata al Capitolo 4 del Manuale di Attuazione del P.O. Campania FESR 2007/2013.
Per i beneficiari diversi dagli enti pubblici, l'erogazione dell'anticipo è subordinata all'acquisizione di garanzia fideiussoria bancaria o polizza assicurativa di importo pari all'anticipazione. La predetta garanzia potrà essere svincolata soltanto in seguito all'approvazione del collaudo, alla rendicontazione del 100% del finanziamento concesso e alla verifica, da parte del Dirigente *ratione materiae*, del rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità.
Le erogazioni successive all'anticipo saranno concesse al raggiungimento di avanzamenti non inferiori al 20% del finanziamento concesso, in forma di rimborso di spese effettivamente sostenute dal beneficiario. Il Beneficiario, all'atto della richiesta di erogazione, trasmette la documentazione probante indicata al capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.
Di norma, il beneficiario trasmetta al Dirigente *ratione materiae* la documentazione concernente le spese sostenute entro i 60 giorni dalla relativa quietanza ed il Dirigente *ratione materiae*, dopo aver espletato le verifiche ordinarie di propria competenza e in seguito all'esito positivo del Controllo di I livello, inserisce le spese nella dichiarazione di propria competenza da inoltrare all'AdC.
Il valore delle anticipazioni ricevute da parte della Regione non deve complessivamente superare il 90% dell'importo finanziato dell'operazione.
Il saldo, pari al 10% dell'importo finanziato, potrà essere richiesto solo in seguito alla trasmissione della documentazione attestante la fine di tutti i lavori o del servizio/fornitura ed il sostenimento del valore complessivo della spesa, come indicata al Capitolo 4 del Manuale di attuazione.
Dal saldo dovranno essere dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.
Nel caso in cui l'anticipo ricevuto dalla Regione Campania non copra gli stati di avanzamento maturati per l'opera finanziata, il Dirigente *ratione materiae* può decidere di rimborsare, in favore del beneficiario, fatture non pagate. In tal caso, il decreto di liquidazione, deve indicare i tempi (non oltre due mesi dall'accredito) entro i quali il beneficiario deve attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate e trasmettere la relativa documentazione.
In generale all'atto di ciascuna richiesta di erogazione delle risorse il Beneficiario comunica gli esiti delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione con la trasmissione al Dirigente *ratione materiae* della check-list del Beneficiario adeguatamente compilata.

Articolo 5. Spese ammissibili

Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art. 56 del Regolamento n. 1083/2006, dall'art.7 del Regolamento n. 1080/2006, dal D.P.R. n.196 del 03/10/2008, dal Manuale per l'attuazione P.O. Campania FESR 2007/2013, approvato con DGR n. 1715 del 20 novembre 2009 e s.m.i. Inoltre, le spese ammissibili al finanziamento del P.O Campania FESR 2007/13 sono quelle effettuate dal 01/01/2007 al 31/12/2015.

Articolo 6. Verifiche e controlli

Il Dirigente *ratione materiae* svolge le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi le stesse riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero "ciclo di vita" dell'operazione. In fase di realizzazione dell'operazione, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del beneficiario e le rendicontazioni di spesa che la accompagnano e in particolare riguardano:

- la correttezza formale delle domande di rimborso;
- il rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici e pubblicità;
- la sussistenza, la conformità e la regolarità del contratto/convenzione o altro documento negoziale e/o di pianificazione delle attività rispetto all'avanzamento delle attività e la relativa tempistica. Tale verifica può essere svolta sulla base di documenti descrittivi delle attività svolte, quali stati avanzamento lavori o di relazioni delle attività svolte;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la regolarità finanziaria della spesa sui documenti giustificativi presentati, ovvero l'ammissibilità delle spese mediante verifica dei seguenti principali aspetti:
    - la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa (comprendente almeno fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente), ai sensi della normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al P.O. Campania FESR 2007/2013, al bando di selezione/bando di gara, al contratto/convenzione e a eventuali varianti;
    - la conformità della documentazione giustificativa di spesa alla normativa civilistica e fiscale;
    - l'ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dal bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e da sue eventuali varianti;
    - l'eleggibilità della spesa, in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma;
    - la riferibilità della spesa al Beneficiario e/o alla ditta esecutrice/fornitrice e all'operazione selezionata;
    - il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento (ad esempio dal regime di aiuti cui l'operazione si riferisce), dal contratto/convenzione e da eventuali varianti; tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo;
    - il rispetto delle disposizioni previste per le modalità di erogazione del finanziamento;
    - in relazione ai contratti, indipendentemente dall'esperimento o meno di una gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, la normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari in applicazione del "Piano finanziario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" (Determinazioni Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori in applicazione della L. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.).
- In fase di conclusione, le verifiche devono essere effettuate con riferimento ai seguenti aspetti:
    - l'avvenuta presentazione del rendiconto finale da parte del Beneficiario;
    - la verifica della documentazione giustificativa di spesa residuale presentata secondo le modalità riportate precedentemente nella "fase di realizzazione";
    - l'avvenuta presentazione della domanda di saldo da parte del Beneficiario;
    - la determinazione dell'importo effettivamente riconosciuto e del relativo saldo;

A seguito della conclusione delle operazioni, il Dirigente *ratione materiae* verificherà la "stabilità delle operazioni" di cui all'art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006. Inoltre, al fine di individuare tempestivamente eventuali irregolarità o errori, il Dirigente *ratione materiae* può effettuare delle verifiche in loco, con lo scopo di:

- completare le verifiche eseguite a livello amministrativo;
- comunicare al Beneficiario di riferimento le dovute correzioni da apportare possibilmente mentre l'operazione è ancora in corso d'opera. Qualora a seguito dei controlli svolti dall'Unità Centrale per i controlli di I livello (di seguito Unità Controlli), emergessero irregolarità/criticità sui progetti di propria competenza, il Dirigente *ratione materiae* potrà procedere ad acquisire dal Beneficiario dell'operazione eventuali controdeduzioni e/o documentazione integrativa utile a superare le criticità riscontrate.

Il Beneficiario è responsabile della corretta attuazione dell'operazione cofinanziata. Le verifiche di natura amministrativo-contabile che il beneficiario svolge sui propri atti devono essere formalizzate attraverso la check list a cura del responsabile del procedimento; essa deve essere accuratamente compilata, conservata presso gli appropriati livelli gestionali, e trasmessa al Dirigente *ratione materiae* in occasione della richiesta di erogazione delle risorse come indicato al precedente articolo 4.

Il Beneficiario garantisce alle strutture competenti della Regione (AdG, Unità Controlli, Autorità di Certificazione, Dirigente *ratione materiae*/UOGP, Autorità di Audit) e al Ministero dell'Economia

fonte: http://burc.regione.campania.it

e delle Finanze (IGRUE), ai Servizi ispettivi della Commissione, nonché a tutti gli organismi deputati allo svolgimento di controlli sull'utilizzo dei fondi comunitari, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata. Esso è tenuto, inoltre, a fornire agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del P.O. Campania FESR 2007/2013 tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma. Il Beneficiario è, infine, tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 7. Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal P.O. Campania FESR 2007/13, dal Manuale per l'attuazione e dalla presente convenzione, si procede alla revoca del finanziamento. La risoluzione della convenzione e la revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal Dirigente *ratione materiae* in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

Articolo 8. Entrata in vigore e durata della convenzione

La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell'intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell'operazione.

Letto confermato e sottoscritto, il ……..

Rappresentante legale del Beneficiario
Firma

Dirigente *ratione materiae*
Firma

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 208 del 01/08/2014

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 9 - Direzione Generale per il governo del territorio

U.O.D. 92 - Direzione di Staff n.2

Oggetto dell'Atto:

P.O. CAMPANIA FESR 2007/2013 - OBIETTIVO OPERATIVO 1.9 BENI E SITI CULTURALI - INIZIATIVE DI ACCELERAZIONE DELLA SPESA - AVVISO PUBBLICO APPROVATO CON DD N.89 DEL 04//12/2013. COMUNE DI PIETRELCINA (BN). INTERVENTO "RECUPERO FUNZIONALE RESTAURO E RISANAMENTO DEL COMPARTO RIELLA - LATO DESTRO" (CUP G72E08000050006 - CODICE SMILE: 369). AMMISSIONE A FINANZIAMENTO E PROPOSTA DI IMPEGN0.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) Che la Commissione Europea, con Decisione n. C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 (di seguito P.O. Campania FESR 2007-2013), modificato con la Decisione n. C(2012) 1843 del 27 marzo 2012 e con la Decisione C(2013) 4196 del 5 luglio 2013 e che la Giunta regionale ne ha preso atto con propria deliberazione n. 226 del 19 luglio 2013;

b) Che con la DGR n. 148 del 27 maggio 2013, la Giunta Regionale ha operato una scelta strategica volta all'accelerazione della spesa dei Fondi Strutturali attraverso interventi finanziati dal P.O. Campania FESR 2007-2013;

c) Che con DPGR n. 139 del 01 luglio 2013 e s.m.i. è stato costituito il Gruppo di Lavoro di cui alla DGR 148/2013 coordinato dall'ADG del POR FESR 2007 – 2013, ai fini di dare attuazione alle iniziative di accelerazione di cui alla DGR 148/2013;

d) Che la Giunta Regionale con Delibera n. 80 del 14 marzo 2013, ha attribuito le funzioni dirigenziali riconducibili al Settore 04 "EDILIZIA PUBBLICA ABITATIVA" dell'AGC 16, e con DPGR 139/2013 è stato nominato tra i componenti del gruppo di lavoro il Dirigente Settore 04 - AGC 16-Edilizia pubblica abitativa Dott. Giulio Mastracchio;

e) Che con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 255 del 31 ottobre 2013 si è proceduto alla individuazione del Responsabile della posizione di Staff con funzioni di supporto tecnico-amministrativo alla Direzione Generale per il Governo del Territorio;

f) Che con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 438 del 15 novembre 2013 si è proceduto alla designazione del Responsabile della posizione di Staff con funzioni di supporto tecnico-amministrativo alla Direzione Generale per il Governo del Territorio, quale Responsabile di Obiettivo operativo 6.1.del P.O. Campania FESR 2007-2013;

g) Che con DGR n. 378 del 24 settembre 2013 sono stati ritenuti selezionabili, a valere sul P.O. Campania FESR 2007-2013 i progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/03/2013, nonché i progetti giacenti presso le strutture regionali coerenti con i criteri di selezione di cui alla DGR n.1663/2009 e le priorità della DGR n. 148/2013;

h) Che nella suddetta DGR. n.378/2013 al punto "i" del "considerato" è indicato che "risulta necessario procedere, in coerenza con gli ambiti individuati dalla DGR n. 148/2013, all'emanazione di un Avviso pubblico che veda come destinatari/beneficiari Comuni e/o Fondazioni partecipate dagli Enti pubblici e/o locali e/o Enti morali vigilati dallo Stato";

i) Che con DD n. 89 del 4/12/2013 è stato approvato l'Avviso pubblico per la presentazione delle proposte progettuali per l'accesso ai finanziamenti previsti dalle richiamate deliberazioni in Giunta Regionale nn.148/2013 e 378/2013;

j) Che con Decreto Dirigenziale n. 6 del 22 gennaio 2014 dell'Autorità di Gestione del POR Campania FESR è stata nominata la Commissione di Valutazione delle istanze pervenute di cui all'Avviso Pubblico di cui al DD n. 89 del 04/12/2013, così come trasmesse con nota prot.128943/2014;

k) Che con Decreto Dirigenziale n. 70 del 24 febbraio 2014, l'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013 ha preso atto delle risultanze della istruttoria della Commissione di valutazione delle istanze presentate a seguito dell'Avviso pubblico ex DD n.89/2013;

l) Che il citato D.D. n. 70 contiene, tra l'altro, l'elenco degli interventi valutati coerenti con il P.O FESR 2007/2013 e l'elenco di quelli valutati non coerenti o che necessitano di integrazioni;

m) Che con successiva DGR n. 40 del 26/02/2014 la Giunta ha disposto fra l'altro di:

- prendere atto del DD n. 70/2014;
- demandare al Gruppo di lavoro di cui al DPGR 139/2013 e s.m.i. l'individuazione dei pertinenti Obiettivi Operativi del POR Campania FESR 2007-2013 onde consentire ai dirigenti ratione materiae l'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento dei progetti;

n) Che con nota prot. 2014.0197605 del 19 marzo 2014 il Coordinatore del gruppo di lavoro ex DPGR 139/2013 e s.m.i. ha indicato l'attribuzione dei relativi Obiettivi Operativi per i progetti di cui alla DGR n. 40/2014, invitando i rispettivi Dirigenti *ratione materiae* a procedere con le istruttorie dei progetti di propria competenza;

o) Che l'intervento "Recupero funzionale restauro e risanamento del comparto Riella - lato destro" ***(CUP G72E08000050006 –Codice SMILE: ID 369)***, presentato dal Comune di Pietrelcina (BN) rientra tra quelli riconosciuti come coerenti con DGR n.40/2014 con il P.O Campania FESR 2007/2013;

p) Che con DGR n. 92 del 01 aprile 2014 sono stati approvati gli schemi del BILANCIO GESTIONALE per gli anni 2014, 2015 e 2016.

CONSIDERATO

a) Che il PO FESR, al Cap.5.3.1. "Selezione delle operazioni", prevede tra le modalità di individuazione del beneficiario e delle operazioni da finanziare la procedura valutativa (tramite avviso pubblico/bando);

b) Che DGR n. 879/2008 e s.m.i. la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di sorveglianza, dei Criteri di selezione delle operazioni del POR FESR 2007-2013 ai sensi dell'art. 56 e 65 del Regolamento CE;

c) Che con deliberazione n. 1715 del 20 novembre 2009, la Giunta regionale ha approvato il Manuale di attuazione del P.O. Campania FESR 2007-2013, successivamente modificato con Decreti Dirigenziali dell'Autorità di gestione n.158/2013 e n. 23 del 31/01/2014;

RILEVATO

a) Che con nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25/5/2011 del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale – emanata a seguito dell'approvazione del bilancio gestionale 2011 e della conseguente assegnazione della titolarità dei capitoli di spesa relativi al P.O. Campania FESR 2007/2013 al Settore 02 dell'AGC 09 – sono state fissate le direttive per la gestione contabile dei capitoli di spesa del P.O. Campania FESR 2007/2013, avuto riguardo alla procedura da seguire per l'emanazione degli atti necessari all'assunzione degli impegni nonché alla disposizione delle liquidazioni di spesa a valere sui capitoli di tutti gli Obiettivi Operativi del Programma;

PRESO ATTO

a) Che nell'elenco di cui alla DGR n. 40/2013 risulta inserito, tra gli altri, l'intervento "Recupero funzionale restauro e risanamento del comparto Riella - lato destro" con beneficiario Comune di Pietrelcina (BN) dal costo totale pari a € 2.862.400,00;

b) Che il Comune di Pietrelcina (BN), ha trasmesso, ad integrazione di quella già agli atti, tutta la documentazione occorrente all'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 1.9 Beni e siti culturali del P.O Campania FESR 2007/2013;

c) Che il crono programma dell'intervento è coerente col P.O Campania FESR 2007/2013, ed in particolare con le scadenze previste dagli Orientamenti di chiusura del Programma;

d) Dell'esito positivo dell'istruttoria di ammissibilità a finanziamento a valere sui fondi dell'Obiettivo Operativo 1.9 Beni e siti culturali, effettuata dal Dirigente ratione materiae Dott. Giulio Mastracchio, componente del gruppo di lavoro di cui al DPGR n. 139/2013 e s.m.i;

RITENUTO

e) Di dover prendere atto della coerenza dell'intervento denominato "Recupero funzionale restauro e risanamento del comparto Riella - lato destro" Beneficiario Comune di Pietrelcina (BN) con l'Obiettivo Operativo 1.9 Beni e siti culturali, nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del P.O. Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i;

f) Di prendere atto del Quadro Economico approvato dall'Ente Beneficiario con DGC n. 92 del 18.07.2014 - Rimodulazione Quadro Economico. per un importo pari ad € 2.862.400,00;

TOTALE PROGETTO	**2.862.400,00**	
A) LAVORI A BASE DI GARA		**2.011.037,52**
lavori	1.885.485,62	
oneri per la sicurezza	125.551,90	
B) SOMME A DISPOSIZIONE		**851.362,48**
b1) lavori in economia		
b2) rilievi, accertamenti e indagini	12.000,00	
b3) allacciamenti pubblici servizi	7.773,96	
b4) imprevisti	100.551,88	
b5) acquisizione di aree o immobili	191.048,56	
b6) accantonamento art. 133 dlgs 163/2006	30.165,56	
b7) spese tecniche	211.158,94	
b8) spese per consulenza o supporto	4.022,08	
b9) spese per commissioni giudicatrici	5.027,59	
b10) spese per pubblicità	3.000,00	
b11) spese per accertamenti di laboratorio	29.000,00	
b12) iva e altre imposte	257.613,91	
C) FORNITURE E SERVIZI	0,00	
D) ESPROPRI	0,00	

g) Di ammettere a co-finanziamento sulle risorse del P.O. Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 1.9 Beni e siti culturali a seguito dell'istruttoria effettuata dal Dirigente *ratione materiae*,

per l'intervento "Recupero funzionale restauro e risanamento del comparto Riella - lato destro" Beneficiario il Comune di Pietrelcina (BN) (***CUP G72E08000050006-Codice SMILE: ID 369)***, l'importo di € 2.862.400,00(Euro duemilioniottocentosessantaduemilaquattrocento/00);

h) Di dover precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25% alla quota nazionale;

i) Di dover approvare lo schema di convenzione (Allegato A) che forma parte integrante del presente atto, tra il Dirigente "*ratione materiae*" e il Beneficiario dell'Operazione, e che definisce le condizioni che regolano il finanziamento dell'intervento, così come da Manuale di Attuazione del P.O. Campania FESR 2007/2013;

j) Di dover proporre, anche a seguito delle disposizioni di cui all'art. 1 comma 12 della L.R. n°5 del 06/05/2013 che modificano il comma 8-bis dell'art. della L.R. n° 7 del 30.04.2002, la pianificazione dell'impegno in coerenza con il cronoprogramma dell'operazione, secondo le vigenti norme in materia di contabilità pubblica e nel rispetto delle modalità riportate al punto 4 del Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007/2013, come di seguito indicato:

- Importo anno	-
- 2014	- € 1.431.200,00
- 2015	- € 1.431.200,00

k) Di dover demandare a successivi atti, in coerenza con il Manuale di Attuazione del POR FESR 2007/2013 e con il Dlgs. 118/2011, il trasferimento al beneficiario - a valere sulla dotazione dell'Obiettivo Operativo 1.9 Beni e siti culturali - capitolo di spesa 2616 codice di bilancio 2 02 03 - delle risorse necessarie all'attuazione dell'operazione finanziata con il Programma Operativo;

l) Di precisare che il presente provvedimento rientra nella casistica di cui agli articoli 26 e 27 D. Lgs. n.33 del 14 marzo 2013;

VISTI

a il Regolamento (CE) 1080/2006 e ss.mm.ii;
b il Regolamento (CE) 1083/2006 e ss.mm.ii;
c il Regolamento (CE) 1828/2006 e ss.mm.ii;
d la DGR n.879 del 16 maggio 2008;
e il DD n.158/2013;
f la Delibera n. 80/2013;
g il Dlgs. n. 33/2013
h la DGR n.148/2013;
i il DPGR n.139/2013;
j il DPGR n. 255/2013;
k il DPGR n. 438/2013
l la DGR 378/2013;
m il D.P.G.R n. 262/2013;
n il D.P.G.R n. 437/2013;
o DD n.89/2013;
p la L.R. n.3 del 16 gennaio 2014 "Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016";
q DD n. 6/2014;
r DD n. 70/2014;
s DGR n. 40/2014

- t la L.R. n.4 del 16 gennaio 2014 "Disposizioni per la formazione dei bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014-2016 della Regione Campania – Legge di stabilità regionale 2014";
- u il DD n. 23/2014;
- v la DGR n.92/2014 approvazione degli schemi del BILANCIO GESTIONALE per gli anni 2014, 2015 e 2016;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Dirigente *ratione materiae* e dell'attestazione di regolarità resa dallo stesso:

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti di:

1. prendere atto della coerenza dell'intervento denominato "Recupero funzionale restauro e risanamento del comparto Riella - lato destro" (***CUP G72E08000050006-Codice SMILE: ID 369)***, Beneficiario Comune di Pietrelcina (BN) con l'Obiettivo Operativo 1.9 Beni e siti culturali - nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del P.O. Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i;
2. prendere atto del Quadro Economico approvato dall'Ente Beneficiario con DGC n. 92 del 18.07.2014 - Rimodulazione Quadro Economico. per un importo pari ad € 2.862.400,00;

TOTALE PROGETTO	**2.862.400,00**	
A) LAVORI A BASE DI GARA		**2.011.037,52**
lavori	1.885.485,62	
oneri per la sicurezza	125.551,90	
B) SOMME A DISPOSIZIONE		**851.362,48**
b1) lavori in economia		
b2) rilievi, accertamenti e indagini	12.000,00	
b3) allacciamenti pubblici servizi	7.773,96	
b4) imprevisti	100.551,88	
b5) acquisizione di aree o immobili	191.048,56	
b6) accantonamento art. 133 dlgs 163/2006	30.165,56	
b7) spese tecniche	211.158,94	
b8) spese per consulenza o supporto	4.022,08	
b9) spese per commissioni giudicatrici	5.027,59	
b10) spese per pubblicità	3.000,00	
b11) spese per accertamenti di laboratorio	29.000,00	
b12) iva e altre imposte	257.613,91	

C) FORNITURE E SERVIZI	0,00	
D) ESPROPRI	0,00	

3. ammettere a co-finanziamento sulle risorse del P.O. Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 1.9 Beni e siti culturali a seguito dell'istruttoria effettuata dal Dirigente *ratione materiae*, per l'intervento "Recupero funzionale restauro e risanamento del comparto Riella - lato destro" Beneficiario il Comune di Pietrelcina (BN) (***CUP G72E08000050006-Codice SMILE: ID 369)***, l'importo di € 2.862.400,00(Euro duemilioniottocentosessantaduemilaquattrocento/00);

4. precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25 % alla quota nazionale;

5. approvare lo schema di convenzione (Allegato A) che forma parte integrante del presente atto, tra il Dirigente "*ratione materiae*" e il Beneficiario dell'Operazione, e che definisce le condizioni che regolano il finanziamento dell'intervento, così come da Manuale di Attuazione del P.O. Campania FESR 2007/2013;

6. proporre, anche a seguito delle disposizioni di cui all'art. 1 comma 12 della L.R. n°5 del 06/05/2013 che modificano il comma 8-bis dell'art. della L.R. n° 7 del 30.04.2002, la pianificazione dell'impegno in coerenza con il cronoprogramma dell'operazione, secondo le vigenti norme in materia di contabilità pubblica e nel rispetto delle modalità riportate al punto 4 del Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007/2013, come di seguito indicato:

- Importo anno	-
- 2014	- € 1.431.200,00
- 2015	- € 1.431.200,00

7. demandare, a successivi atti, in coerenza con il Manuale di Attuazione del POR FESR 2007/2013 e con il Dlgs. 118/2011, il trasferimento al beneficiario - a valere sulla dotazione dell'Obiettivo Operativo 1.9 Beni e siti culturali - capitolo di spesa 2616 codice di bilancio 2 02 03 - delle risorse necessarie all'attuazione dell'operazione finanziata con il Programma Operativo;

8. precisare che il presente provvedimento rientra nella casistica di cui agli articoli 26 e 27 D. Lgs. N.33/2013;

9. inviare il presente provvedimento:

- Al Beneficiario - Comune di Pietrelcina (BN) per il seguito di competenza;
- All'Autorità di Gestione del P.O. Campania FESR 2007-2013;
- All'Autorità di Certificazione del P.O. Campania FESR 2007-2013;
- All'Autorità di Audit del P.O. Campania FESR 2007-2013;
- Al Direttore Generale Politiche sociali, culturali, pari opportunità e tempo libero
- Al BURC per la pubblicazione ai sensi del D.lgs n 33/13.

Dirigente *ratione materiae*
Dott.Giulio Mastracchio

Giunta Regionale della Campania

OBBLIGO DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA PARTE DELLE PP. AA.
(ex artt. 25 e seguenti Decreto Legislativo 33 del 14/07/2013)

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO

DIRETTORE GENERALE

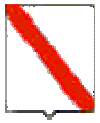
DIRIGENTE UNITA' OPERATIVA DIR/
DIRIGENTE STAFF DIREZIONE GEN. Dott. Giulio Mastracchio Resp. Ob. Op. 6.1 e 6.2/ Dir. *Ratione Materiae*

Dipart.	53	Dir. Gen.	9

OGGETTO

P.O. Campania FESR 2007/2013 – Obiettivo Operativo 1.9 Beni e siti culturali - Iniziative di Accelerazione della spesa – Avviso Pubblico approvato con DD n.89 del 04/12/2013. Comune di Pietrelcina (Bn). Intervento "Recupero funzionale restauro e risanamento del comparto Riella - lato destro" (***CUP G72E08000050006– Codice SMILE: 369).***
Ammissione a finanziamento e proposta di impegno.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Impresa/Ente Pubblico/Altro Beneficiario	C.F./ P.Iva	Importo	Norma(*)	Modalità(**)	RUP	LINK
COMUNE DI PIETRELCINA	**80001750621**	**2.862.400,00**	DGR n. 378/2013 DGR n. 148/2013	Procedura Aperta – Avviso Pubblico	**Dott. Giulio Mastracchio**	-

(*) **Norma o Titolo a base dell'attribuzione (bando pubblico, gara, Legge, etc.)**
(**) **Modalità seguita per l'individuazione del beneficiario (gara europea, gara ristretta, affidamento diretto, etc.)**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato A

P.O. Campania FESR 2007-2013 – Asse 1 Sostenibilità ambientale ed attrattività culturale e turistica- Obiettivo Operativo 1.9 Beni e siti culturali

SCHEMA DI CONVENZIONE/ACCORDO

TRA

la Regione Campania nella persona del Dirigente ratione materiae Dott. Giulio Mastracchio (DPGR n. 139 del 01 luglio 2013 e s.m.i.)
E

il Comune di Pietrelcina (BN) individuato mediante procedura Aperta DGR 40 del 26/02/2014 Beneficiario dell'Operazione "Recupero funzionale restauro e risanamento del comparto Riella - lato destro" nella persona del legale rappresentante

PREMESSO

- che il Regolamento (CE) n. 1080 del 05/07/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1783/1999, definisce i compiti del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
- che il Regolamento (CE) n.1083 del 11/07/2006 reca disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- che il Regolamento (CE) n. 1083 del 11/07/2006 definisce, all'articolo 2, il beneficiario "un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni";
- che il Regolamento (CE) n. 1828 del 08/12/2006 della Commissione stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo;
- che il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione (C)2007 1265 dell'11 settembre 2007, è il quadro di riferimento per l'utilizzo in Campania delle risorse del FESR e, in particolare, individua i compiti e le funzioni degli organismi coinvolti nella gestione del P.O.R;
- che le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e s.m.i consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione 2007/2013, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il ROO e il Beneficiario;
- che il Comitato di Sorveglianza del P.O. Campania FESR 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Reg. CE n. 1083/2006 e che la Giunta Regionale ne ha preso atto con la DGR n. 879 del 16 maggio 2008 e successivamente modificati nella seduta del Comitato di Sorveglianza dell'8 luglio 2009, di cui la Giunta ha successivamente preso atto con Delibera n. 1663 del 6 novembre 2009;
- che il Manuale di attuazione del P.O. Campania FESR 2007-2013 con deliberazione n. 1715 del 20 novembre 2009 e s.m.i, prevede che il Beneficiario e il Responsabile di Obiettivo operativo

fonte: http://burc.regione.campania.it

sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;

- che con Deliberazione n. 148/2013 la Giunta ha approvato le "Iniziative di accelerazione della spesa della Regione Campania", già condivise dal Comitato di Sorveglianza del POR FESR nella seduta del 04 giugno 2013;
- che con DPGR n. 139 del 01 luglio 2013 e s.m.i. è stato costituito il Gruppo di Lavoro di cui alla DGR 148/2013 coordinato dall'ADG del P.O. Campania FESR 2007 – 2013, ai fini di dare attuazione alle iniziative di accelerazione di cui alla DGR 148/2013;
- che la Giunta Regionale con Delibera n. 80 del 14 marzo 2013, ha attribuito le funzioni dirigenziali riconducibili al Settore 04 "EDILIZIA PUBBLICA ABITATIVA" dell'AGC 16, e con DPGR 139/2013 è stato nominato tra i componenti del gruppo di lavoro il Dirigente Settore 04 - AGC 16- Edilizia pubblica abitativa Dott. Giulio Mastracchio;
- che con DGR n.378 del 24/09/2013 sono state approvate le procedure di attuazione della DGR n.148/2013, affidandone l'esecuzione al Gruppo di lavoro di cui a DPGR n. 139 del 01/07/2013 e s.m.i. coordinato dall'Autorità di Gestione del POR FESR, ed inoltre sono stati ritenuti selezionabili, in prevalenza con procedura negoziale, esclusivamente progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C(2013) 1573 del 20/03/2013, nonché i progetti giacenti presso le strutture regionali coerenti con i criteri di selezione di cui alla DGR n.1663/2009 e le priorità della DGR n. 148/2013;
- che nella suddetta DGR. n.378/2013 al punto "i" del "considerato" è indicato che "risulta necessario procedere, in coerenza con gli ambiti individuati dalla DGR n. 148/2013, all'emanazione di un Avviso pubblico che veda come destinatari/beneficiari Comuni e/o Fondazioni partecipate dagli Enti pubblici e/o locali e/o Enti morali vigilati dallo Stato";
- che con DD n. 89 del 4/12/2013 è stato approvato l'Avviso pubblico per la presentazione delle proposte progettuali per l'accesso ai finanziamenti previsti dalle richiamate deliberazioni in Giunta Regionale nn.148/2013 e 378/2013;
- che con successiva DGR n. 40 del 26/02/2014 la Giunta ha disposto fra l'altro di prendere atto del DD n. 70/2014 e di demandare al Gruppo di lavoro di cui al DPGR 139/2013 e s.m.i. l'individuazione dei pertinenti Obiettivi Operativi del POR Campania FESR 2007-2013 onde consentire ai Dirigenti Ratione Materiae l'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento dei progetti;
- che con nota prot. 2014.0197605 del 19 marzo 2014 il Coordinatore del gruppo di lavoro ex DPGR 139/2013 e s.m.i. ha indicato l'attribuzione dei relativi Obiettivi Operativi per i progetti di cui alla DGR n. 40/2014, invitando i rispettivi Dirigenti Ratione Materiae a procedere con le istruttorie dei progetti di propria competenza;
- che l'intervento "Recupero funzionale restauro e risanamento del comparto Riella - lato destro" **(CUP G72E08000050006- Codice SMILE: ID 369),** presentato da Comune di Pietrelcina (BN) rientra tra quelli riconosciuti come coerenti con DGR n.40/2014 come coerenti con il P.O Campania FESR 2007/2013;
- che con decreto n._____del_____l'intervento "Recupero funzionale restauro e risanamento del comparto Riella - lato destro" presentato da Comune di Pietrelcina (BN) è stato ammesso a co-finanziamento per l'importo di € 2.862.400,00 sulle risorse del P.O. Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 1.9 Beni e siti culturali a seguito dell'istruttoria effettuata dal Dirigente *ratione materiae*;

TUTTO CIÒ PREMESSO

Le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 1. Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra il Dirigente *ratione materiae* e il Beneficiario per l'attuazione dell'intervento "Recupero funzionale restauro e risanamento del comparto Riella - lato destro" ammesso a finanziamento con D.D. n_____ del _____ a valere sulle risorse del P.O Campania FESR Obiettivo Operativo 1.9 Beni e siti culturali

Articolo 2. Obblighi delle parti

Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore (art.60 Reg. (CE) n. 1083/2006) nonché in materia di tutela ambientale, pari opportunità, gare di appalto e regole della concorrenza;
- un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n.136 del 13 agosto 2010 e s.m.i.;
- in caso di cofinanziamento a valere sul POR e su ulteriori fonti di finanziamento afferenti la programmazione nazionale unitaria, il Beneficiario dovrà garantire una chiara separazione delle spese per singola fonte di finanziamento;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- il rispetto degli adempimenti eventualmente stabiliti dall'avviso di selezione ovvero connessi alla procedura di selezione e concessione dal decreto di ammissione a finanziamento;
- la formalizzazione delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione nella check-list del Beneficiario, come previsto dal manuale di attuazione;
- l'invio al Dirigente *ratione materiae*, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste, dei dati relativi all'attuazione dell'operazione finanziata, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- che le spese relative al progetto non siano già oggetto di una misura di sostegno finanziario comunitario e/o nazionale (divieto del doppio finanziamento);
- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnica, amministrativa e contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- l'invio al Dirigente *ratione materiae*, nei casi di progetti che rientrano nell'ambito di applicazione delle disposizioni di cui all'Art. 55 del Reg. (CE) n.1083/2006 e s.m.i., di una apposita scheda per definire il calcolo delle entrate nette. In tale ambito, il Beneficiario effettua, inoltre, un monitoraggio periodico delle entrate e restituisce parte del finanziamento nei casi in cui le entrate riferibili al progetto calcolate ex-post risultino superiori rispetto al calcolo inizialmente effettuato;
- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del Dirigente *ratione materiae;*
- il rispetto del cronogramma dell'operazione, con particolare riferimento alla tempistica di conclusione delle procedure ad evidenza pubblicain coerenza con le scadenze previste dagli Orientamenti di chiusura del Programma;
- l'istituzione di un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale conformemente a quanto descritto nel Manuale controlli adottato dall'AdG;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n.1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'AdG, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull'ammissibilità della spesa;
- la generazione di un Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione a ciascuna operazione attuata;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- l’indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del P.O. Campania FESR 2007-2013, dell’Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell’operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP), del Codice Identificativo Gare (CIG);
- l’emissione, in caso di pluralità di operazioni cofinanziate nell’ambito del P.O. Campania FESR 2007 – 2013, ovvero di cofinanziamento dell’operazione con ulteriori fonti di finanziarie, di documenti di spesa distinti, ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione o a ciascuna fonte finanziaria;
- l’inoltro al Dirigente *ratione materiae* di tutta la documentazione inerente al progetto secondo quanto indicato al successivo articolo 5;
- la conservazione della documentazione relativa all’operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dall’art. 90, comma 1 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31 dicembre 2020;
- la stabilità dell’operazione a norma dell’art. 57 del Reg. CE n. 1083/2006.

Con la stipula della presente Convenzione il Dirigente *ratione materiae* si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- provvedere all’istruzione ed assunzione degli decreti di proposta di impegno e di liquidazione dei pagamenti - e alla relativa trasmissione all’AdG per l’attivazione del Controllo di I livello e per l’impegno/ liquidazione della spesa provvedendo ad indicare:
    - il capitolo di bilancio sul quale imputare la spesa;
    - l’impegno di spesa sul quale imputare la liquidazione;
    - le percentuali di cofinanziamento della spesa;
    - il codice di monitoraggio del progetto di riferimento;
    - il CUP dell’intervento;
    - la codifica SIOPE appropriata;
    - la codificazione della transazione elementare con i codici previsti dall’art. 13 del D.P.C.M. 28/12/2011 e da riferire alla nuova classificazione di bilancio prevista dal D.lgs n. 118/2011;
    - ove necessario, il CIG e tutti gli altri elementi essenziali, a seconda delle fattispecie, avendo cura di attestare la regolarità e vigenza, con riferimento alla data di emanazione dei suddetti decreti, di DURC, certificazione camerale e documentazione antimafia;
    - comunica le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all’attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell’operazione;

Articolo 3. Obblighi di informazione e pubblicità

Nel rispetto di quanto previsto dall’art. 69 del Regolamento n. 1083/06 e s.m.i., dagli artt.2-10 del Regolamento n. 1828/06 e s.m.i., dal P.O. Campania FESR 2007/13 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e s.m.i, il Dirigente *ratione materiae* è tenuto:

- a curare la diffusione di tutte le informazioni utili all’attuazione dell’Obiettivo Operativo, ovvero informazioni sulle possibilità di finanziamento, sulle condizioni di ammissibilità, la descrizione delle procedure d’esame delle domande di finanziamento e delle rispettive scadenze, i criteri di selezione delle operazioni da finanziare, i punti di contatto per fornire informazioni;
- a effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei Beneficiari, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;
- a informare i beneficiari che, accettando il finanziamento, verranno inclusi nell’elenco dei beneficiari, che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetti e l’importo del finanziamento attivato, pubblicato a norma dell’articolo 7, paragrafo 2, lettera d) Regolamento 1828/06;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- a semplificare l'accesso agli atti amministrativi (ad es. nell'emanazione degli atti di programmazione e attuazione degli obiettivi operativi e delle operazioni cofinanziate dal FESR occorre sempre riportare nell'oggetto la dicitura "P.O. Campania FESR 2007/13 – Asse… Obiettivo Operativo …) vigilando affinché analoga dicitura venga riprodotta negli atti prodotti dai potenziali beneficiari.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Linee Guida approvate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n. 94/2009 e s.m.i. La comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l'obiettivo di mettere in risalto l'uso dei Fondi rispetto alla società e all'economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte dall'Unione Europea e potenziare la trasparenza e l'efficacia nell'utilizzazione dei fondi. Pertanto, il Beneficiario, relativamente agli interventi che riguardano la realizzazione di opere pubbliche ed infrastrutture o nel caso di acquisto di oggetti fisici e durante l'attuazione dell'operazione, è tenuto:

- a installare un cartello provvisorio nel luogo delle operazioni, laddove rientrino nelle seguenti tipologie: a) il contributo pubblico totale all'operazione supera € 500.000,00; b) l'operazione consiste nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi;
- a sostituire il cartello con una targa esplicativa permanente, quando l'operazione è completata. Entro sei mesi dal completamento dell'opera il beneficiario ha infatti l'obbligo di apporre una targa esplicativa permanente visibile e di dimensioni significative per le opere che: a) hanno ricevuto un contributo pubblico totale all'operazione che supera i 500.000 EUR; b) consistono nell'acquisto di un oggetto fisico, nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi.

Sia il cartellone provvisorio che la targa permanente devono essere realizzati secondo le modalità e le caratteristiche stabilite dalle Linee Guida citate.
Nei casi previsti dai regolamenti comunitari e dalla normativa e dalle procedure interne il Beneficiario è tenuto a:

- fornire le opportune prove documentali dell'osservanza delle norme, in particolare di quelle relative alla cartellonistica all'atto della richiesta dell'anticipazione, qualora la gara per l'attribuzione dei lavori sia stata già espletata secondo quanto indicato al successivo articolo 4;
- dare prova documentale della targa apposta al progetto in occasione della richiesta di pagamento del saldo, secondo quanto indicato al successivo articolo 4.

Il Beneficiario deve garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal P.O. Campania FESR.
Tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dai Beneficiari nell'ambito delle operazioni finanziate dal P.O. Campania FESR e rivolti al pubblico (come ad esempio pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, brochure, filmati, video ecc.) devono contenere:

- l'emblema dell'Unione Europea;
- l'indicazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- lo slogan: La tua Campania cresce in Europa

Articolo 4.Condizioni di erogazione del finanziamento

L'ammontare delle risorse relative all'intervento "Recupero funzionale restauro e risanamento del comparto Riella - lato destro" (***CUP G72E08000050006-Codice SMILE 369)***, presentato dal Comune di Pietrelcina (BN) e dichiarato coerente con DGR n.40/2014 ammonta a 2.862.400,00 a valere sul P.O. Campania FESR Obiettivo Operativo 1.9 Beni e siti culturali.
La prima quota di finanziamento (anche in forma di **anticipazione**), pari al 30% dell'importo finanziato può essere richiesta in seguito all'avvio dei lavori o del servizio/fornitura. Tale richiesta

dovrà essere corredata dalla documentazione che dimostri l'avvio dei lavori o del servizio/fornitura come indicata al Capitolo 4 del Manuale di Attuazione del P.O. Campania FESR 2007/2013.
Per i beneficiari diversi dagli enti pubblici, l'erogazione dell'anticipo è subordinata all'acquisizione di garanzia fideiussoria bancaria o polizza assicurativa di importo pari all'anticipazione. La predetta garanzia potrà essere svincolata soltanto in seguito all'approvazione del collaudo, alla rendicontazione del 100% del finanziamento concesso e alla verifica, da parte del Dirigente *ratione materiae*, del rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità.
Le erogazioni successive all'anticipo saranno concesse al raggiungimento di avanzamenti non inferiori al 20% del finanziamento concesso, in forma di rimborso di spese effettivamente sostenute dal beneficiario. Il Beneficiario, all'atto della richiesta di erogazione, trasmette la documentazione probante indicata al capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.
Di norma, il beneficiario trasmetta al Dirigente *ratione materiae* la documentazione concernente le spese sostenute entro i 60 giorni dalla relativa quietanza ed il Dirigente *ratione materiae*, dopo aver espletato le verifiche ordinarie di propria competenza e in seguito all'esito positivo del Controllo di I livello, inserisce le spese nella dichiarazione di propria competenza da inoltrare all'AdC.
Il valore delle anticipazioni ricevute da parte della Regione non deve complessivamente superare il 90% dell'importo finanziato dell'operazione.
Il saldo, pari al 10% dell'importo finanziato, potrà essere richiesto solo in seguito alla trasmissione della documentazione attestante la fine di tutti i lavori o del servizio/fornitura ed il sostenimento del valore complessivo della spesa, come indicata al Capitolo 4 del Manuale di attuazione.
Dal saldo dovranno essere dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.
Nel caso in cui l'anticipo ricevuto dalla Regione Campania non copra gli stati di avanzamento maturati per l'opera finanziata, il Dirigente *ratione materiae* può decidere di rimborsare, in favore del beneficiario, fatture non pagate. In tal caso, il decreto di liquidazione, deve indicare i tempi (non oltre due mesi dall'accredito) entro i quali il beneficiario deve attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate e trasmettere la relativa documentazione.
In generale all'atto di ciascuna richiesta di erogazione delle risorse il Beneficiario comunica gli esiti delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione con la trasmissione al Dirigente *ratione materiae* della check-list del Beneficiario adeguatamente compilata.

Articolo 5. Spese ammissibili

Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art. 56 del Regolamento n. 1083/2006, dall'art.7 del Regolamento n. 1080/2006, dal D.P.R. n.196 del 03/10/2008, dal Manuale per l'attuazione P.O. Campania FESR 2007/2013, approvato con DGR n. 1715 del 20 novembre 2009 e s.m.i. Inoltre, le spese ammissibili al finanziamento del P.O Campania FESR 2007/13 sono quelle effettuate dal 01/01/2007 al 31/12/2015.

Articolo 6. Verifiche e controlli

Il Dirigente *ratione materiae* svolge le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi le stesse riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero "ciclo di vita" dell'operazione. In fase di realizzazione dell'operazione, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del beneficiario e le rendicontazioni di spesa che la accompagnano e in particolare riguardano:

- la correttezza formale delle domande di rimborso;
- il rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici e pubblicità;
- la sussistenza, la conformità e la regolarità del contratto/convenzione o altro documento negoziale e/o di pianificazione delle attività rispetto all'avanzamento delle attività e la relativa tempistica. Tale verifica può essere svolta sulla base di documenti descrittivi delle attività svolte, quali stati avanzamento lavori o di relazioni delle attività svolte;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la regolarità finanziaria della spesa sui documenti giustificativi presentati, ovvero l'ammissibilità delle spese mediante verifica dei seguenti principali aspetti:
    - la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa (comprendente almeno fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente), ai sensi della normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al P.O. Campania FESR 2007/2013, al bando di selezione/bando di gara, al contratto/convenzione e a eventuali varianti;
    - la conformità della documentazione giustificativa di spesa alla normativa civilistica e fiscale;
    - l'ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dal bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e da sue eventuali varianti;
    - l'eleggibilità della spesa, in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma;
    - la riferibilità della spesa al Beneficiario e/o alla ditta esecutrice/fornitrice e all'operazione selezionata;
    - il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento (ad esempio dal regime di aiuti cui l'operazione si riferisce), dal contratto/convenzione e da eventuali varianti; tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo;
    - il rispetto delle disposizioni previste per le modalità di erogazione del finanziamento;
    - in relazione ai contratti, indipendentemente dall'esperimento o meno di una gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, la normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari in applicazione del "Piano finanziario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" (Determinazioni Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori in applicazione della L. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.).
- In fase di conclusione, le verifiche devono essere effettuate con riferimento ai seguenti aspetti:
    - l'avvenuta presentazione del rendiconto finale da parte del Beneficiario;
    - la verifica della documentazione giustificativa di spesa residuale presentata secondo le modalità riportate precedentemente nella "fase di realizzazione";
    - l'avvenuta presentazione della domanda di saldo da parte del Beneficiario;
    - la determinazione dell'importo effettivamente riconosciuto e del relativo saldo;

A seguito della conclusione delle operazioni, il Dirigente *ratione materiae* verificherà la "stabilità delle operazioni" di cui all'art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006. Inoltre, al fine di individuare tempestivamente eventuali irregolarità o errori, il Dirigente *ratione materiae* può effettuare delle verifiche in loco, con lo scopo di:

- completare le verifiche eseguite a livello amministrativo;
- comunicare al Beneficiario di riferimento le dovute correzioni da apportare possibilmente mentre l'operazione è ancora in corso d'opera. Qualora a seguito dei controlli svolti dall'Unità Centrale per i controlli di I livello (di seguito Unità Controlli), emergessero irregolarità/criticità sui progetti di propria competenza, il Dirigente *ratione materiae* potrà procedere ad acquisire dal Beneficiario dell'operazione eventuali controdeduzioni e/o documentazione integrativa utile a superare le criticità riscontrate.

Il Beneficiario è responsabile della corretta attuazione dell'operazione cofinanziata. Le verifiche di natura amministrativo-contabile che il beneficiario svolge sui propri atti devono essere formalizzate attraverso la check list a cura del responsabile del procedimento; essa deve essere accuratamente compilata, conservata presso gli appropriati livelli gestionali, e trasmessa al Dirigente *ratione materiae* in occasione della richiesta di erogazione delle risorse come indicato al precedente articolo 4.

Il Beneficiario garantisce alle strutture competenti della Regione (AdG, Unità Controlli, Autorità di Certificazione, Dirigente *ratione materiae*/UOGP, Autorità di Audit) e al Ministero dell'Economia

fonte: http://burc.regione.campania.it

e delle Finanze (IGRUE), ai Servizi ispettivi della Commissione, nonché a tutti gli organismi deputati allo svolgimento di controlli sull'utilizzo dei fondi comunitari, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata. Esso è tenuto, inoltre, a fornire agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del P.O. Campania FESR 2007/2013 tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma. Il Beneficiario è, infine, tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 7. Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal P.O. Campania FESR 2007/13, dal Manuale per l'attuazione e dalla presente convenzione, si procede alla revoca del finanziamento. La risoluzione della convenzione e la revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal Dirigente *ratione materiae* in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

Articolo 8. Entrata in vigore e durata della convenzione

La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell'intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell'operazione.

Letto confermato e sottoscritto, il ……..

Rappresentante legale del Beneficiario
Firma

Dirigente *ratione materiae*
Firma

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 209 del 01/08/2014

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 9 - Direzione Generale per il governo del territorio

U.O.D. 92 - Direzione di Staff n.2

Oggetto dell'Atto:

P.O. CAMPANIA FESR 2007/2013 - OBIETTIVO OPERATIVO 1.9 BENI E SITI CULTURALI - INIZIATIVE DI ACCELERAZIONE DELLA SPESA - AVVISO PUBBLICO APPROVATO CON DD N.89 DEL 04//12/2013. COMUNE DI PARETE (CE). INTERVENTO "LAVORI DI RECUPERO STATICO, FUNZIONALE ED ARCHITETTONICO DEL PALAZZO DUCALE" (CUP J77E14000010006 - CODICE SMILE: 367). AMMISSIONE A FINANZIAMENTO E PROPOSTA DI IMPEGN0.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) Che la Commissione Europea, con Decisione n. C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 (di seguito P.O. Campania FESR 2007-2013), modificato con la Decisione n. C(2012) 1843 del 27 marzo 2012 e con la Decisione C(2013) 4196 del 5 luglio 2013 e che la Giunta regionale ne ha preso atto con propria deliberazione n. 226 del 19 luglio 2013;

b) Che con la DGR n. 148 del 27 maggio 2013, la Giunta Regionale ha operato una scelta strategica volta all'accelerazione della spesa dei Fondi Strutturali attraverso interventi finanziati dal P.O. Campania FESR 2007-2013;

c) Che con DPGR n. 139 del 01 luglio 2013 e s.m.i. è stato costituito il Gruppo di Lavoro di cui alla DGR 148/2013 coordinato dall'ADG del POR FESR 2007 – 2013, ai fini di dare attuazione alle iniziative di accelerazione di cui alla DGR 148/2013;

d) Che la Giunta Regionale con Delibera n. 80 del 14 marzo 2013, ha attribuito le funzioni dirigenziali riconducibili al Settore 04 "EDILIZIA PUBBLICA ABITATIVA" dell'AGC 16, e con DPGR 139/2013 è stato nominato tra i componenti del gruppo di lavoro il Dirigente Settore 04 - AGC 16-Edilizia pubblica abitativa Dott. Giulio Mastracchio;

e) Che con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 255 del 31 ottobre 2013 si è proceduto alla individuazione del Responsabile della posizione di Staff con funzioni di supporto tecnico-amministrativo alla Direzione Generale per il Governo del Territorio;

f) Che con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 438 del 15 novembre 2013 si è proceduto alla designazione del Responsabile della posizione di Staff con funzioni di supporto tecnico-amministrativo alla Direzione Generale per il Governo del Territorio, quale Responsabile di Obiettivo operativo 6.1.del P.O. Campania FESR 2007-2013;

g) Che con DGR n. 378 del 24 settembre 2013 sono stati ritenuti selezionabili, a valere sul P.O. Campania FESR 2007-2013 i progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/03/2013, nonché i progetti giacenti presso le strutture regionali coerenti con i criteri di selezione di cui alla DGR n.1663/2009 e le priorità della DGR n. 148/2013;

h) Che nella suddetta DGR. n.378/2013 al punto "i" del "considerato" è indicato che "risulta necessario procedere, in coerenza con gli ambiti individuati dalla DGR n. 148/2013, all'emanazione di un Avviso pubblico che veda come destinatari/beneficiari Comuni e/o Fondazioni partecipate dagli Enti pubblici e/o locali e/o Enti morali vigilati dallo Stato";

i) Che con DD n. 89 del 4/12/2013 è stato approvato l'Avviso pubblico per la presentazione delle proposte progettuali per l'accesso ai finanziamenti previsti dalle richiamate deliberazioni in Giunta Regionale nn.148/2013 e 378/2013;

j) Che con Decreto Dirigenziale n. 6 del 22 gennaio 2014 dell'Autorità di Gestione del POR Campania FESR è stata nominata la Commissione di Valutazione delle istanze pervenute di cui all'Avviso Pubblico di cui al DD n. 89 del 04/12/2013, così come trasmesse con nota prot.128943/2014;

k) Che con Decreto Dirigenziale n. 70 del 24 febbraio 2014, l'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013 ha preso atto delle risultanze della istruttoria della Commissione di valutazione delle istanze presentate a seguito dell'Avviso pubblico ex DD n.89/2013;

l) Che il citato D.D. n. 70 contiene, tra l'altro, l'elenco degli interventi valutati coerenti con il P.O FESR 2007/2013 e l'elenco di quelli valutati non coerenti o che necessitano di integrazioni;

m) Che con successiva DGR n. 40 del 26/02/2014 la Giunta ha disposto fra l'altro di:

- prendere atto del DD n. 70/2014;
- demandare al Gruppo di lavoro di cui al DPGR 139/2013 e s.m.i. l'individuazione dei pertinenti Obiettivi Operativi del POR Campania FESR 2007-2013 onde consentire ai dirigenti ratione materiae l'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento dei progetti;

n) Che con nota prot. 2014.0197605 del 19 marzo 2014 il Coordinatore del gruppo di lavoro ex DPGR 139/2013 e s.m.i. ha indicato l'attribuzione dei relativi Obiettivi Operativi per i progetti di cui alla DGR n. 40/2014, invitando i rispettivi Dirigenti *ratione materiae* a procedere con le istruttorie dei progetti di propria competenza;

o) Che l'intervento "LAVORI DI RECUPERO STATICO, FUNZIONALE ED ARCHITETTONICO DEL PALAZZO DUCALE" ***(CUP J77E14000010006 – Codice SMILE: ID 367)***, presentato dal Comune di Parete (CE) rientra tra quelli riconosciuti come coerenti con DGR n.40/2014 con il P.O Campania FESR 2007/2013;

p) Che con DGR n. 92 del 01 aprile 2014 sono stati approvati gli schemi del BILANCIO GESTIONALE per gli anni 2014, 2015 e 2016.

CONSIDERATO

a) Che il PO FESR, al Cap.5.3.1. "Selezione delle operazioni", prevede tra le modalità di individuazione del beneficiario e delle operazioni da finanziare la procedura valutativa (tramite avviso pubblico/bando);

b) Che DGR n. 879/2008 e s.m.i. la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di sorveglianza, dei Criteri di selezione delle operazioni del POR FESR 2007-2013 ai sensi dell'art. 56 e 65 del Regolamento CE;

c) Che con deliberazione n. 1715 del 20 novembre 2009, la Giunta regionale ha approvato il Manuale di attuazione del P.O. Campania FESR 2007-2013, successivamente modificato con Decreti Dirigenziali dell'Autorità di gestione n.158/2013 e n. 23 del 31/01/2014;

RILEVATO

a) Che con nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25/5/2011 del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale – emanata a seguito dell'approvazione del bilancio gestionale 2011 e della conseguente assegnazione della titolarità dei capitoli di spesa relativi al P.O. Campania FESR 2007/2013 al Settore 02 dell'AGC 09 – sono state fissate le direttive per la gestione contabile dei capitoli di spesa del P.O. Campania FESR 2007/2013, avuto riguardo alla procedura da seguire per l'emanazione degli atti necessari all'assunzione degli impegni nonché alla disposizione delle liquidazioni di spesa a valere sui capitoli di tutti gli Obiettivi Operativi del Programma;

PRESO ATTO

a) Che nell'elenco di cui alla DGR n. 40/2013 risulta inserito, tra gli altri, l'intervento "LAVORI DI RECUPERO STATICO, FUNZIONALE ED ARCHITETTONICO DEL PALAZZO DUCALE" con beneficiario Comune di Parete (CE) dal costo totale pari a € 4.287.146,27;

b) Che il Comune di Parete (CE), ha trasmesso, ad integrazione di quella già agli atti, tutta la documentazione occorrente all'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 1.9 Beni e siti culturali del P.O Campania FESR 2007/2013;

c) Che il crono programma dell'intervento è coerente col P.O Campania FESR 2007/2013, ed in particolare con le scadenze previste dagli Orientamenti di chiusura del Programma;

d) Dell'esito positivo dell'istruttoria di ammissibilità a finanziamento a valere sui fondi dell'Obiettivo Operativo 1.9 Beni e siti culturali, effettuata dal Dirigente ratione materiae Dott. Giulio Mastracchio, componente del gruppo di lavoro di cui al DPGR n. 139/2013 e s.m.i;

RITENUTO

a) Di dover prendere atto della coerenza dell'intervento denominato "LAVORI DI RECUPERO STATICO, FUNZIONALE ED ARCHITETTONICO DEL PALAZZO DUCALE" Beneficiario Comune di Parete (CE) con l'Obiettivo Operativo 1.9 Beni e siti culturali, nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del P.O. Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i;

b) Di prendere atto del Quadro Economico approvato dall'Ente Beneficiario con D.G.C. N.3 DEL 14.01.2014 per un importo pari ad € 4.287.146,27;

TOTALE PROGETTO	4.287.146,27	
A) LAVORI A BASE DI GARA		2.844.516,08
lavori	2.761.666,10	
oneri per la sicurezza	82.849,98	
B) SOMME A DISPOSIZIONE		1.442.630,19
b1) lavori in economia	229.560,71	
b2) rilievi, accertamenti e indagini	6.284,53	
b3) allacciamenti pubblici servizi	28.950,00	
b4) imprevisti	142.225,80	
b5) acquisizione di aree o immobili	272.594,82	
b6) accantonamento art. 133 dlgs 163/2006	56.890,32	
b7) spese tecniche	280.147,31	
b8) spese per consulenza o supporto	38.400,97	
b9) spese per commissioni giudicatrici	4.000,00	
b10) spese per pubblicità	2.000,00	
b11) spese per accertamenti di laboratorio	10.509,12	
b12) iva e altre imposte	371.066,61	
C) FORNITURE E SERVIZI	0,00	
D) ESPROPRI	0,00	

c) Di ammettere a co-finanziamento sulle risorse del P.O. Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 1.9 Beni e siti culturali a seguito dell'istruttoria effettuata dal Dirigente *ratione materiae*, per l'intervento "LAVORI DI RECUPERO STATICO, FUNZIONALE ED ARCHITETTONICO DEL PALAZZO DUCALE" Beneficiario il Comune di Parete (CE) (***CUP J77E14000010006-Codice SMILE: ID 367)***, l'importo di € 4.287.146,27 (Euro quattromilioniduecentottantasettemilacentoquarantasei/27);

d) Di dover precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25% alla quota nazionale;

e) Di dover approvare lo schema di convenzione (Allegato A) che forma parte integrante del presente atto, tra il Dirigente "*ratione materiae*" e il Beneficiario dell'Operazione, e che definisce le condizioni che regolano il finanziamento dell'intervento, così come da Manuale di Attuazione del P.O. Campania FESR 2007/2013;

f) Di dover proporre, anche a seguito delle disposizioni di cui all'art. 1 comma 12 della L.R. n°5 del 06/05/2013 che modificano il comma 8-bis dell'art. della L.R. n° 7 del 30.04.2002, la pianificazione dell'impegno in coerenza con il cronoprogramma dell'operazione, secondo le vigenti norme in materia di contabilità pubblica e nel rispetto delle modalità riportate al punto 4 del Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007/2013, come di seguito indicato:

- Importo anno	-
- 2014	- € 2.143.573,14
- 2015	- € 2.143.573,13

g) Di dover demandare a successivi atti, in coerenza con il Manuale di Attuazione del POR FESR 2007/2013 e con il Dlgs. 118/2011, il trasferimento al beneficiario - a valere sulla dotazione dell'Obiettivo Operativo 1.9 Beni e siti culturali - capitolo di spesa 2616 codice di bilancio 2 02 03 - delle risorse necessarie all'attuazione dell'operazione finanziata con il Programma Operativo;

h) Di precisare che il presente provvedimento rientra nella casistica di cui agli articoli 26 e 27 D. Lgs. n.33 del 14 marzo 2013;

VISTI

a il Regolamento (CE) 1080/2006 e ss.mm.ii;
b il Regolamento (CE) 1083/2006 e ss.mm.ii;
c il Regolamento (CE) 1828/2006 e ss.mm.ii;
d la DGR n.879 del 16 maggio 2008;
e il DD n.158/2013;
f la Delibera n. 80/2013;
g il Dlgs. n. 33/2013
h la DGR n.148/2013;
i il DPGR n.139/2013;
j il DPGR n. 255/2013;
k il DPGR n. 438/2013
l la DGR 378/2013;
m il D.P.G.R n. 262/2013;
n il D.P.G.R n. 437/2013;
o DD n.89/2013;
p la L.R. n.3 del 16 gennaio 2014 "Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016";
q DD n. 6/2014;

r DD n. 70/2014;
s DGR n. 40/2014
t la L.R. n.4 del 16 gennaio 2014 "Disposizioni per la formazione dei bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014-2016 della Regione Campania – Legge di stabilità regionale 2014";
u il DD n. 23/2014;
v la DGR n.92/2014 approvazione degli schemi del BILANCIO GESTIONALE per gli anni 2014, 2015 e 2016;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Dirigente *ratione materiae* e dell'attestazione di regolarità resa dallo stesso:

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti di:

1. prendere atto della coerenza dell'intervento denominato "LAVORI DI RECUPERO STATICO, FUNZIONALE ED ARCHITETTONICO DEL PALAZZO DUCALE" (***CUP J77E14000010006-Codice SMILE: ID 367)***, Beneficiario Comune di Parete (CE) con l'Obiettivo Operativo 1.9 Beni e siti culturali - nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del P.O. Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i;
2. prendere atto del Quadro Economico approvato dall'Ente Beneficiario con D.G.C. N.3 DEL 14.01.2014 per un importo pari ad € 4.287.146,27;

TOTALE PROGETTO	4.287.146,27	
A) LAVORI A BASE DI GARA		2.844.516,08
lavori	2.761.666,10	
oneri per la sicurezza	82.849,98	
B) SOMME A DISPOSIZIONE		1.442.630,19
b1) lavori in economia	229.560,71	
b2) rilievi, accertamenti e indagini	6.284,53	
b3) allacciamenti pubblici servizi	28.950,00	
b4) imprevisti	142.225,80	
b5) acquisizione di aree o immobili	272.594,82	
b6) accantonamento art. 133 dlgs 163/2006	56.890,32	
b7) spese tecniche	280.147,31	
b8) spese per consulenza o supporto	38.400,97	
b9) spese per commissioni giudicatrici	4.000,00	
b10) spese per pubblicità	2.000,00	
b11) spese per accertamenti di laboratorio	10.509,12	

b12) iva e altre imposte	371.066,61	
C) FORNITURE E SERVIZI	0,00	
D) ESPROPRI	0,00	

3. ammettere a co-finanziamento sulle risorse del P.O. Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 1.9 Beni e siti culturali a seguito dell'istruttoria effettuata dal Dirigente *ratione materiae*, per l'intervento "LAVORI DI RECUPERO STATICO, FUNZIONALE ED ARCHITETTONICO DEL PALAZZO DUCALE" Beneficiario il Comune di Parete (CE) (***CUP J77E14000010006-Codice SMILE: ID 367)***, l'importo di € 4.287.146,27 (Euro quattromilioniduecentottantasettemilacentoquarantasei/27);

4. precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25 % alla quota nazionale;

5. approvare lo schema di convenzione (Allegato A) che forma parte integrante del presente atto, tra il Dirigente "*ratione materiae*" e il Beneficiario dell'Operazione, e che definisce le condizioni che regolano il finanziamento dell'intervento, così come da Manuale di Attuazione del P.O. Campania FESR 2007/2013;

6. proporre, anche a seguito delle disposizioni di cui all'art. 1 comma 12 della L.R. n°5 del 06/05/2013 che modificano il comma 8-bis dell'art. della L.R. n° 7 del 30.04.2002, la pianificazione dell'impegno in coerenza con il cronoprogramma dell'operazione, secondo le vigenti norme in materia di contabilità pubblica e nel rispetto delle modalità riportate al punto 4 del Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007/2013, come di seguito indicato:

- Importo anno	-
- 2014	- € 2.143.573,14
- 2015	- € 2.143.573,13

7. demandare, a successivi atti, in coerenza con il Manuale di Attuazione del POR FESR 2007/2013 e con il Dlgs. 118/2011, il trasferimento al beneficiario - a valere sulla dotazione dell'Obiettivo Operativo 1.9 Beni e siti culturali - capitolo di spesa 2616 codice di bilancio 2 02 03 - delle risorse necessarie all'attuazione dell'operazione finanziata con il Programma Operativo;

8. precisare che il presente provvedimento rientra nella casistica di cui agli articoli 26 e 27 D. Lgs. N.33/2013;

9. inviare il presente provvedimento:

- Al Beneficiario - Comune di Parete (CE) per il seguito di competenza;
- All'Autorità di Gestione del P.O. Campania FESR 2007-2013;
- All'Autorità di Certificazione del P.O. Campania FESR 2007-2013;
- All'Autorità di Audit del P.O. Campania FESR 2007-2013;
- Al Direttore Generale Politiche sociali, culturali, pari opportunità e tempo libero;
- Al BURC per la pubblicazione ai sensi del D.lgs n 33/13.

Dirigente *ratione materiae*
Dott.Giulio Mastracchio

Giunta Regionale della Campania

OBBLIGO DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA PARTE DELLE PP. AA.
(ex artt. 25 e seguenti Decreto Legislativo 33 del 14/07/2013)

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO

DIRETTORE GENERALE

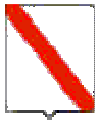
DIRIGENTE UNITA' OPERATIVA DIR/
DIRIGENTE STAFF DIREZIONE GEN. Dott. Giulio Mastracchio Resp. Ob. Op. 6.1 e 6.2/ Dir. *Ratione Materiae*

Dipart.	53	Dir. Gen.	9

OGGETTO

P.O. Campania FESR 2007/2013 – Obiettivo Operativo 1.9 Beni e siti culturali - Iniziative di Accelerazione della spesa – Avviso Pubblico approvato con DD n.89 del 04/12/2013. Comune di Parete (Ce). Intervento "lavori di recupero statico, funzionale ed architettonico del palazzo ducale" (***CUP J77E14000010006– Codice SMILE: 367).***
Ammissione a finanziamento e proposta di impegno.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Impresa/Ente Pubblico/Altro Beneficiario	C.F./ P.Iva	Importo	Norma(*)	Modalità(**)	RUP	LINK
COMUNE DI PARETE	**81001710615**	**4.287.146,27**	DGR n. 378/2013 DGR n. 148/2013	Procedura Aperta – Avviso Pubblico	**Dott. Giulio Mastracchio**	-

(*) **Norma o Titolo a base dell'attribuzione (bando pubblico, gara, Legge, etc.)**
(**) **Modalità seguita per l'individuazione del beneficiario (gara europea, gara ristretta, affidamento diretto, etc.)**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato A

P.O. Campania FESR 2007-2013 – Asse 1 Sostenibilità ambientale ed attrattività culturale e turistica- Obiettivo Operativo 1.9 Beni e siti culturali

SCHEMA DI CONVENZIONE/ACCORDO

TRA

la Regione Campania nella persona del Dirigente ratione materiae Dott. Giulio Mastracchio (DPGR n. 139 del 01 luglio 2013 e s.m.i.)
E

il Comune di Parete (CE) individuato mediante procedura Aperta DGR 40 del 26/02/2014 Beneficiario dell'Operazione "Lavori di recupero statico, funzionale ed architettonico del palazzo ducale" nella persona del legale rappresentante

PREMESSO

- che il Regolamento (CE) n. 1080 del 05/07/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1783/1999, definisce i compiti del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
- che il Regolamento (CE) n.1083 del 11/07/2006 reca disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- che il Regolamento (CE) n. 1083 del 11/07/2006 definisce, all'articolo 2, il beneficiario "un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni";
- che il Regolamento (CE) n. 1828 del 08/12/2006 della Commissione stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo;
- che il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione (C)2007 1265 dell'11 settembre 2007, è il quadro di riferimento per l'utilizzo in Campania delle risorse del FESR e, in particolare, individua i compiti e le funzioni degli organismi coinvolti nella gestione del P.O.R;
- che le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e s.m.i consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione 2007/2013, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il ROO e il Beneficiario;
- che il Comitato di Sorveglianza del P.O. Campania FESR 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Reg. CE n. 1083/2006 e che la Giunta Regionale ne ha preso atto con la DGR n. 879 del 16 maggio 2008 e successivamente modificati nella seduta del Comitato di Sorveglianza dell'8 luglio 2009, di cui la Giunta ha successivamente preso atto con Delibera n. 1663 del 6 novembre 2009;
- che il Manuale di attuazione del P.O. Campania FESR 2007-2013 con deliberazione n. 1715 del 20 novembre 2009 e s.m.i, prevede che il Beneficiario e il Responsabile di Obiettivo operativo

fonte: http://burc.regione.campania.it

sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;

- che con Deliberazione n. 148/2013 la Giunta ha approvato le "Iniziative di accelerazione della spesa della Regione Campania", già condivise dal Comitato di Sorveglianza del POR FESR nella seduta del 04 giugno 2013;
- che con DPGR n. 139 del 01 luglio 2013 e s.m.i. è stato costituito il Gruppo di Lavoro di cui alla DGR 148/2013 coordinato dall'ADG del P.O. Campania FESR 2007 – 2013, ai fini di dare attuazione alle iniziative di accelerazione di cui alla DGR 148/2013;
- che la Giunta Regionale con Delibera n. 80 del 14 marzo 2013, ha attribuito le funzioni dirigenziali riconducibili al Settore 04 "EDILIZIA PUBBLICA ABITATIVA" dell'AGC 16, e con DPGR 139/2013 è stato nominato tra i componenti del gruppo di lavoro il Dirigente Settore 04 - AGC 16- Edilizia pubblica abitativa Dott. Giulio Mastracchio;
- che con DGR n.378 del 24/09/2013 sono state approvate le procedure di attuazione della DGR n.148/2013, affidandone l'esecuzione al Gruppo di lavoro di cui a DPGR n. 139 del 01/07/2013 e s.m.i. coordinato dall'Autorità di Gestione del POR FESR, ed inoltre sono stati ritenuti selezionabili, in prevalenza con procedura negoziale, esclusivamente progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C(2013) 1573 del 20/03/2013, nonché i progetti giacenti presso le strutture regionali coerenti con i criteri di selezione di cui alla DGR n.1663/2009 e le priorità della DGR n. 148/2013;
- che nella suddetta DGR. n.378/2013 al punto "i" del "considerato" è indicato che "risulta necessario procedere, in coerenza con gli ambiti individuati dalla DGR n. 148/2013, all'emanazione di un Avviso pubblico che veda come destinatari/beneficiari Comuni e/o Fondazioni partecipate dagli Enti pubblici e/o locali e/o Enti morali vigilati dallo Stato";
- che con DD n. 89 del 4/12/2013 è stato approvato l'Avviso pubblico per la presentazione delle proposte progettuali per l'accesso ai finanziamenti previsti dalle richiamate deliberazioni in Giunta Regionale nn.148/2013 e 378/2013;
- che con successiva DGR n. 40 del 26/02/2014 la Giunta ha disposto fra l'altro di prendere atto del DD n. 70/2014 e di demandare al Gruppo di lavoro di cui al DPGR 139/2013 e s.m.i. l'individuazione dei pertinenti Obiettivi Operativi del POR Campania FESR 2007-2013 onde consentire ai Dirigenti Ratione Materiae l'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento dei progetti;
- che con nota prot. 2014.0197605 del 19 marzo 2014 il Coordinatore del gruppo di lavoro ex DPGR 139/2013 e s.m.i. ha indicato l'attribuzione dei relativi Obiettivi Operativi per i progetti di cui alla DGR n. 40/2014, invitando i rispettivi Dirigenti Ratione Materiae a procedere con le istruttorie dei progetti di propria competenza;
- che l'intervento "LAVORI DI RECUPERO STATICO, FUNZIONALE ED ARCHITETTONICO DEL PALAZZO DUCALE" ***(CUP J77E14000010006-Codice SMILE: ID 367)***, presentato da Comune di Parete (CE) rientra tra quelli riconosciuti come coerenti con DGR n.40/2014 come coerenti con il P.O Campania FESR 2007/2013;
- che con decreto n._____del_____l'intervento "LAVORI DI RECUPERO STATICO, FUNZIONALE ED ARCHITETTONICO DEL PALAZZO DUCALE" presentato da Comune di Parete (CE) è stato ammesso a co-finanziamento per l'importo di € 4.287.146,27 sulle risorse del P.O. Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 1.9 Beni e siti culturali a seguito dell'istruttoria effettuata dal Dirigente *ratione materiae*;

TUTTO CIÒ PREMESSO

Le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 1. Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra il Dirigente *ratione materiae* e il Beneficiario per l'attuazione dell'intervento "LAVORI DI RECUPERO STATICO, FUNZIONALE ED ARCHITETTONICO DEL PALAZZO DUCALE" ammesso a finanziamento con D.D. n_____ del _____ a valere sulle risorse del P.O Campania FESR Obiettivo Operativo 1.9 Beni e siti culturali

Articolo 2. Obblighi delle parti

Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore (art.60 Reg. (CE) n. 1083/2006) nonché in materia di tutela ambientale, pari opportunità, gare di appalto e regole della concorrenza;
- un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n.136 del 13 agosto 2010 e s.m.i.;
- in caso di cofinanziamento a valere sul POR e su ulteriori fonti di finanziamento afferenti la programmazione nazionale unitaria, il Beneficiario dovrà garantire una chiara separazione delle spese per singola fonte di finanziamento;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- il rispetto degli adempimenti eventualmente stabiliti dall'avviso di selezione ovvero connessi alla procedura di selezione e concessione dal decreto di ammissione a finanziamento;
- la formalizzazione delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione nella check-list del Beneficiario, come previsto dal manuale di attuazione;
- l'invio al Dirigente *ratione materiae*, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste, dei dati relativi all'attuazione dell'operazione finanziata, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- che le spese relative al progetto non siano già oggetto di una misura di sostegno finanziario comunitario e/o nazionale (divieto del doppio finanziamento);
- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnica, amministrativa e contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- l'invio al Dirigente *ratione materiae*, nei casi di progetti che rientrano nell'ambito di applicazione delle disposizioni di cui all'Art. 55 del Reg. (CE) n.1083/2006 e s.m.i., di una apposita scheda per definire il calcolo delle entrate nette. In tale ambito, il Beneficiario effettua, inoltre, un monitoraggio periodico delle entrate e restituisce parte del finanziamento nei casi in cui le entrate riferibili al progetto calcolate ex-post risultino superiori rispetto al calcolo inizialmente effettuato;
- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del Dirigente *ratione materiae;*
- il rispetto del cronogramma dell'operazione, con particolare riferimento alla tempistica di conclusione delle procedure ad evidenza pubblicain coerenza con le scadenze previste dagli Orientamenti di chiusura del Programma;
- l'istituzione di un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale conformemente a quanto descritto nel Manuale controlli adottato dall'AdG;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n.1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'AdG, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull'ammissibilità della spesa;
- la generazione di un Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione a ciascuna operazione attuata;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- l’indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del P.O. Campania FESR 2007-2013, dell’Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell’operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP), del Codice Identificativo Gare (CIG);
- l’emissione, in caso di pluralità di operazioni cofinanziate nell’ambito del P.O. Campania FESR 2007 – 2013, ovvero di cofinanziamento dell’operazione con ulteriori fonti di finanziarie, di documenti di spesa distinti, ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione o a ciascuna fonte finanziaria;
- l’inoltro al Dirigente *ratione materiae* di tutta la documentazione inerente al progetto secondo quanto indicato al successivo articolo 5;
- la conservazione della documentazione relativa all’operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dall’art. 90, comma 1 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31 dicembre 2020;
- la stabilità dell’operazione a norma dell’art. 57 del Reg. CE n. 1083/2006.

Con la stipula della presente Convenzione il Dirigente *ratione materiae* si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- provvedere all’istruzione ed assunzione degli decreti di proposta di impegno e di liquidazione dei pagamenti - e alla relativa trasmissione all’AdG per l’attivazione del Controllo di I livello e per l’impegno/ liquidazione della spesa provvedendo ad indicare:
    - il capitolo di bilancio sul quale imputare la spesa;
    - l’impegno di spesa sul quale imputare la liquidazione;
    - le percentuali di cofinanziamento della spesa;
    - il codice di monitoraggio del progetto di riferimento;
    - il CUP dell’intervento;
    - la codifica SIOPE appropriata;
    - la codificazione della transazione elementare con i codici previsti dall’art. 13 del D.P.C.M. 28/12/2011 e da riferire alla nuova classificazione di bilancio prevista dal D.lgs n. 118/2011;
    - ove necessario, il CIG e tutti gli altri elementi essenziali, a seconda delle fattispecie, avendo cura di attestare la regolarità e vigenza, con riferimento alla data di emanazione dei suddetti decreti, di DURC, certificazione camerale e documentazione antimafia;
    - comunica le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all’attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell’operazione;

Articolo 3. Obblighi di informazione e pubblicità

Nel rispetto di quanto previsto dall’art. 69 del Regolamento n. 1083/06 e s.m.i., dagli artt.2-10 del Regolamento n. 1828/06 e s.m.i., dal P.O. Campania FESR 2007/13 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e s.m.i, il Dirigente *ratione materiae* è tenuto:

- a curare la diffusione di tutte le informazioni utili all’attuazione dell’Obiettivo Operativo, ovvero informazioni sulle possibilità di finanziamento, sulle condizioni di ammissibilità, la descrizione delle procedure d’esame delle domande di finanziamento e delle rispettive scadenze, i criteri di selezione delle operazioni da finanziare, i punti di contatto per fornire informazioni;
- a effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei Beneficiari, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;
- a informare i beneficiari che, accettando il finanziamento, verranno inclusi nell’elenco dei beneficiari, che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetti e l’importo del finanziamento attivato, pubblicato a norma dell’articolo 7, paragrafo 2, lettera d) Regolamento 1828/06;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- a semplificare l'accesso agli atti amministrativi (ad es. nell'emanazione degli atti di programmazione e attuazione degli obiettivi operativi e delle operazioni cofinanziate dal FESR occorre sempre riportare nell'oggetto la dicitura "P.O. Campania FESR 2007/13 – Asse… Obiettivo Operativo …) vigilando affinché analoga dicitura venga riprodotta negli atti prodotti dai potenziali beneficiari.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Linee Guida approvate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n. 94/2009 e s.m.i. La comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l'obiettivo di mettere in risalto l'uso dei Fondi rispetto alla società e all'economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte dall'Unione Europea e potenziare la trasparenza e l'efficacia nell'utilizzazione dei fondi. Pertanto, il Beneficiario, relativamente agli interventi che riguardano la realizzazione di opere pubbliche ed infrastrutture o nel caso di acquisto di oggetti fisici e durante l'attuazione dell'operazione, è tenuto:

- a installare un cartello provvisorio nel luogo delle operazioni, laddove rientrino nelle seguenti tipologie: a) il contributo pubblico totale all'operazione supera € 500.000,00; b) l'operazione consiste nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi;
- a sostituire il cartello con una targa esplicativa permanente, quando l'operazione è completata. Entro sei mesi dal completamento dell'opera il beneficiario ha infatti l'obbligo di apporre una targa esplicativa permanente visibile e di dimensioni significative per le opere che: a) hanno ricevuto un contributo pubblico totale all'operazione che supera i 500.000 EUR; b) consistono nell'acquisto di un oggetto fisico, nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi.

Sia il cartellone provvisorio che la targa permanente devono essere realizzati secondo le modalità e le caratteristiche stabilite dalle Linee Guida citate.
Nei casi previsti dai regolamenti comunitari e dalla normativa e dalle procedure interne il Beneficiario è tenuto a:

- fornire le opportune prove documentali dell'osservanza delle norme, in particolare di quelle relative alla cartellonistica all'atto della richiesta dell'anticipazione, qualora la gara per l'attribuzione dei lavori sia stata già espletata secondo quanto indicato al successivo articolo 4;
- dare prova documentale della targa apposta al progetto in occasione della richiesta di pagamento del saldo, secondo quanto indicato al successivo articolo 4.

Il Beneficiario deve garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal P.O. Campania FESR.
Tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dai Beneficiari nell'ambito delle operazioni finanziate dal P.O. Campania FESR e rivolti al pubblico (come ad esempio pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, brochure, filmati, video ecc.) devono contenere:

- l'emblema dell'Unione Europea;
- l'indicazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- lo slogan: La tua Campania cresce in Europa

Articolo 4.Condizioni di erogazione del finanziamento

L'ammontare delle risorse relative all'intervento "LAVORI DI RECUPERO STATICO, FUNZIONALE ED ARCHITETTONICO DEL PALAZZO DUCALE" (***CUP J77E14000010006- Codice SMILE 367)***, presentato dal Comune di Parete (CE) e dichiarato coerente con DGR n.40/2014 ammonta a 4.287.146,27 a valere sul P.O. Campania FESR Obiettivo Operativo 1.9 Beni e siti culturali.
La prima quota di finanziamento (anche in forma di **anticipazione**), pari al 30% dell'importo finanziato può essere richiesta in seguito all'avvio dei lavori o del servizio/fornitura. Tale richiesta

dovrà essere corredata dalla documentazione che dimostri l'avvio dei lavori o del servizio/fornitura come indicata al Capitolo 4 del Manuale di Attuazione del P.O. Campania FESR 2007/2013.
Per i beneficiari diversi dagli enti pubblici, l'erogazione dell'anticipo è subordinata all'acquisizione di garanzia fideiussoria bancaria o polizza assicurativa di importo pari all'anticipazione. La predetta garanzia potrà essere svincolata soltanto in seguito all'approvazione del collaudo, alla rendicontazione del 100% del finanziamento concesso e alla verifica, da parte del Dirigente *ratione materiae*, del rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità.
Le erogazioni successive all'anticipo saranno concesse al raggiungimento di avanzamenti non inferiori al 20% del finanziamento concesso, in forma di rimborso di spese effettivamente sostenute dal beneficiario. Il Beneficiario, all'atto della richiesta di erogazione, trasmette la documentazione probante indicata al capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.
Di norma, il beneficiario trasmetta al Dirigente *ratione materiae* la documentazione concernente le spese sostenute entro i 60 giorni dalla relativa quietanza ed il Dirigente *ratione materiae*, dopo aver espletato le verifiche ordinarie di propria competenza e in seguito all'esito positivo del Controllo di I livello, inserisce le spese nella dichiarazione di propria competenza da inoltrare all'AdC.
Il valore delle anticipazioni ricevute da parte della Regione non deve complessivamente superare il 90% dell'importo finanziato dell'operazione.
Il saldo, pari al 10% dell'importo finanziato, potrà essere richiesto solo in seguito alla trasmissione della documentazione attestante la fine di tutti i lavori o del servizio/fornitura ed il sostenimento del valore complessivo della spesa, come indicata al Capitolo 4 del Manuale di attuazione.
Dal saldo dovranno essere dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.
Nel caso in cui l'anticipo ricevuto dalla Regione Campania non copra gli stati di avanzamento maturati per l'opera finanziata, il Dirigente *ratione materiae* può decidere di rimborsare, in favore del beneficiario, fatture non pagate. In tal caso, il decreto di liquidazione, deve indicare i tempi (non oltre due mesi dall'accredito) entro i quali il beneficiario deve attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate e trasmettere la relativa documentazione.
In generale all'atto di ciascuna richiesta di erogazione delle risorse il Beneficiario comunica gli esiti delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione con la trasmissione al Dirigente *ratione materiae* della check-list del Beneficiario adeguatamente compilata.

Articolo 5. Spese ammissibili

Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art. 56 del Regolamento n. 1083/2006, dall'art.7 del Regolamento n. 1080/2006, dal D.P.R. n.196 del 03/10/2008, dal Manuale per l'attuazione P.O. Campania FESR 2007/2013, approvato con DGR n. 1715 del 20 novembre 2009 e s.m.i. Inoltre, le spese ammissibili al finanziamento del P.O Campania FESR 2007/13 sono quelle effettuate dal 01/01/2007 al 31/12/2015.

Articolo 6. Verifiche e controlli

Il Dirigente *ratione materiae* svolge le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi le stesse riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero "ciclo di vita" dell'operazione. In fase di realizzazione dell'operazione, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del beneficiario e le rendicontazioni di spesa che la accompagnano e in particolare riguardano:

- la correttezza formale delle domande di rimborso;
- il rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici e pubblicità;
- la sussistenza, la conformità e la regolarità del contratto/convenzione o altro documento negoziale e/o di pianificazione delle attività rispetto all'avanzamento delle attività e la relativa tempistica. Tale verifica può essere svolta sulla base di documenti descrittivi delle attività svolte, quali stati avanzamento lavori o di relazioni delle attività svolte;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la regolarità finanziaria della spesa sui documenti giustificativi presentati, ovvero l'ammissibilità delle spese mediante verifica dei seguenti principali aspetti:
    - la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa (comprendente almeno fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente), ai sensi della normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al P.O. Campania FESR 2007/2013, al bando di selezione/bando di gara, al contratto/convenzione e a eventuali varianti;
    - la conformità della documentazione giustificativa di spesa alla normativa civilistica e fiscale;
    - l'ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dal bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e da sue eventuali varianti;
    - l'eleggibilità della spesa, in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma;
    - la riferibilità della spesa al Beneficiario e/o alla ditta esecutrice/fornitrice e all'operazione selezionata;
    - il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento (ad esempio dal regime di aiuti cui l'operazione si riferisce), dal contratto/convenzione e da eventuali varianti; tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo;
    - il rispetto delle disposizioni previste per le modalità di erogazione del finanziamento;
    - in relazione ai contratti, indipendentemente dall'esperimento o meno di una gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, la normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari in applicazione del "Piano finanziario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" (Determinazioni Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori in applicazione della L. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.).
- In fase di conclusione, le verifiche devono essere effettuate con riferimento ai seguenti aspetti:
    - l'avvenuta presentazione del rendiconto finale da parte del Beneficiario;
    - la verifica della documentazione giustificativa di spesa residuale presentata secondo le modalità riportate precedentemente nella "fase di realizzazione";
    - l'avvenuta presentazione della domanda di saldo da parte del Beneficiario;
    - la determinazione dell'importo effettivamente riconosciuto e del relativo saldo;

A seguito della conclusione delle operazioni, il Dirigente *ratione materiae* verificherà la "stabilità delle operazioni" di cui all'art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006. Inoltre, al fine di individuare tempestivamente eventuali irregolarità o errori, il Dirigente *ratione materiae* può effettuare delle verifiche in loco, con lo scopo di:

- completare le verifiche eseguite a livello amministrativo;
- comunicare al Beneficiario di riferimento le dovute correzioni da apportare possibilmente mentre l'operazione è ancora in corso d'opera. Qualora a seguito dei controlli svolti dall'Unità Centrale per i controlli di I livello (di seguito Unità Controlli), emergessero irregolarità/criticità sui progetti di propria competenza, il Dirigente *ratione materiae* potrà procedere ad acquisire dal Beneficiario dell'operazione eventuali controdeduzioni e/o documentazione integrativa utile a superare le criticità riscontrate.

Il Beneficiario è responsabile della corretta attuazione dell'operazione cofinanziata. Le verifiche di natura amministrativo-contabile che il beneficiario svolge sui propri atti devono essere formalizzate attraverso la check list a cura del responsabile del procedimento; essa deve essere accuratamente compilata, conservata presso gli appropriati livelli gestionali, e trasmessa al Dirigente *ratione materiae* in occasione della richiesta di erogazione delle risorse come indicato al precedente articolo 4.

Il Beneficiario garantisce alle strutture competenti della Regione (AdG, Unità Controlli, Autorità di Certificazione, Dirigente *ratione materiae*/UOGP, Autorità di Audit) e al Ministero dell'Economia

fonte: http://burc.regione.campania.it

e delle Finanze (IGRUE), ai Servizi ispettivi della Commissione, nonché a tutti gli organismi deputati allo svolgimento di controlli sull'utilizzo dei fondi comunitari, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata. Esso è tenuto, inoltre, a fornire agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del P.O. Campania FESR 2007/2013 tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma. Il Beneficiario è, infine, tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 7. Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal P.O. Campania FESR 2007/13, dal Manuale per l'attuazione e dalla presente convenzione, si procede alla revoca del finanziamento. La risoluzione della convenzione e la revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal Dirigente *ratione materiae* in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

Articolo 8. Entrata in vigore e durata della convenzione

La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell'intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell'operazione.

Letto confermato e sottoscritto, il ……..

Rappresentante legale del Beneficiario
Firma

Dirigente *ratione materiae*
Firma

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 211 del 05/08/2014

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 9 - Direzione Generale per il governo del territorio

U.O.D. 92 - Direzione di Staff n.2

Oggetto dell'Atto:

P.O. CAMPANIA FESR 2007/2013 - OBIETTIVO OPERATIVO 1.9 BENI E SITI CULTURALI - INIZIATIVE DI ACCELERAZIONE DELLA SPESA -AVVISO PUBBLICO APPROVATO CON DD N.89 DEL 04/12/2013. COMUNE DI CHIANCHE (AV). INTERVENTO "LAVORI DI COMPLETAMENTO DEL CASTELLO DUCALE DI CHIANCHE" (CUP H43J14000050005 - CODICE SMILE: 368). AMMISSIONE A FINANZIAMENTO E PROPOSTA DI IMPEGN0.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) Che la Commissione Europea, con Decisione n. C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 (di seguito P.O. Campania FESR 2007-2013), modificato con la Decisione n. C(2012) 1843 del 27 marzo 2012 e con la Decisione C(2013) 4196 del 5 luglio 2013 e che la Giunta regionale ne ha preso atto con propria deliberazione n. 226 del 19 luglio 2013;

b) Che con la DGR n. 148 del 27 maggio 2013, la Giunta Regionale ha operato una scelta strategica volta all'accelerazione della spesa dei Fondi Strutturali attraverso interventi finanziati dal P.O. Campania FESR 2007-2013;

c) Che con DPGR n. 139 del 01 luglio 2013 e s.m.i. è stato costituito il Gruppo di Lavoro di cui alla DGR 148/2013 coordinato dall'ADG del POR FESR 2007 – 2013, ai fini di dare attuazione alle iniziative di accelerazione di cui alla DGR 148/2013;

d) Che la Giunta Regionale con Delibera n. 80 del 14 marzo 2013, ha attribuito le funzioni dirigenziali riconducibili al Settore 04 "EDILIZIA PUBBLICA ABITATIVA" dell'AGC 16, e con DPGR 139/2013 è stato nominato tra i componenti del gruppo di lavoro il Dirigente Settore 04 - AGC 16-Edilizia pubblica abitativa Dott. Giulio Mastracchio;

e) Che con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 255 del 31 ottobre 2013 si è proceduto alla individuazione del Responsabile della posizione di Staff con funzioni di supporto tecnico-amministrativo alla Direzione Generale per il Governo del Territorio;

f) Che con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 438 del 15 novembre 2013 si è proceduto alla designazione del Responsabile della posizione di Staff con funzioni di supporto tecnico-amministrativo alla Direzione Generale per il Governo del Territorio, quale Responsabile di Obiettivo operativo 6.1.del P.O. Campania FESR 2007-2013;

g) Che con DGR n. 378 del 24 settembre 2013 sono stati ritenuti selezionabili, a valere sul P.O. Campania FESR 2007-2013 i progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/03/2013, nonché i progetti giacenti presso le strutture regionali coerenti con i criteri di selezione di cui alla DGR n.1663/2009 e le priorità della DGR n. 148/2013;

h) Che nella suddetta DGR. n.378/2013 al punto "i" del "considerato" è indicato che "risulta necessario procedere, in coerenza con gli ambiti individuati dalla DGR n. 148/2013, all'emanazione di un Avviso pubblico che veda come destinatari/beneficiari Comuni e/o Fondazioni partecipate dagli Enti pubblici e/o locali e/o Enti morali vigilati dallo Stato";

i) Che con DD n. 89 del 4/12/2013 è stato approvato l'Avviso pubblico per la presentazione delle proposte progettuali per l'accesso ai finanziamenti previsti dalle richiamate deliberazioni in Giunta Regionale nn.148/2013 e 378/2013;

j) Che con Decreto Dirigenziale n. 6 del 22 gennaio 2014 dell'Autorità di Gestione del POR Campania FESR è stata nominata la Commissione di Valutazione delle istanze pervenute di cui all'Avviso Pubblico di cui al DD n. 89 del 04/12/2013, così come trasmesse con nota prot.128943/2014;

k) Che con Decreto Dirigenziale n. 70 del 24 febbraio 2014, l'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013 ha preso atto delle risultanze della istruttoria della Commissione di valutazione delle istanze presentate a seguito dell'Avviso pubblico ex DD n.89/2013;

l) Che il citato D.D. n. 70 contiene, tra l'altro, l'elenco degli interventi valutati coerenti con il P.O FESR 2007/2013 e l'elenco di quelli valutati non coerenti o che necessitano di integrazioni;

m) Che con successiva DGR n. 40 del 26/02/2014 la Giunta ha disposto fra l'altro di:

- prendere atto del DD n. 70/2014;
- demandare al Gruppo di lavoro di cui al DPGR 139/2013 e s.m.i. l'individuazione dei pertinenti Obiettivi Operativi del POR Campania FESR 2007-2013 onde consentire ai dirigenti ratione materiae l'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento dei progetti;

n) Che con nota prot. 2014.0197605 del 19 marzo 2014 il Coordinatore del gruppo di lavoro ex DPGR 139/2013 e s.m.i. ha indicato l'attribuzione dei relativi Obiettivi Operativi per i progetti di cui alla DGR n. 40/2014, invitando i rispettivi Dirigenti *ratione materiae* a procedere con le istruttorie dei progetti di propria competenza;

o) Che l'intervento "Lavori di completamento del Castello Ducale di Chianche" (***CUP H43J14000050005 – codice SMILE: ID 368)***, presentato dal Comune di Chianche (AV) rientra tra quelli riconosciuti come coerenti con DGR n.40/2014 con il P.O Campania FESR 2007/2013;

p) Che con DGR n. 92 del 01 aprile 2014 sono stati approvati gli schemi del BILANCIO GESTIONALE per gli anni 2014, 2015 e 2016.

CONSIDERATO

a) Che il PO FESR, al Cap.5.3.1. "Selezione delle operazioni", prevede tra le modalità di individuazione del beneficiario e delle operazioni da finanziare la procedura valutativa (tramite avviso pubblico/bando);

b) Che DGR n. 879/2008 e s.m.i. la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di sorveglianza, dei Criteri di selezione delle operazioni del POR FESR 2007-2013 ai sensi dell'art. 56 e 65 del Regolamento CE;

c) Che con deliberazione n. 1715 del 20 novembre 2009, la Giunta regionale ha approvato il Manuale di attuazione del P.O. Campania FESR 2007-2013, successivamente modificato con Decreti Dirigenziali dell'Autorità di gestione n.158/2013 e n. 23 del 31/01/2014;

RILEVATO

a) Che con nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25/5/2011 del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale – emanata a seguito dell'approvazione del bilancio gestionale 2011 e della conseguente assegnazione della titolarità dei capitoli di spesa relativi al P.O. Campania FESR 2007/2013 al Settore 02 dell'AGC 09 – sono state fissate le direttive per la gestione contabile dei capitoli di spesa del P.O. Campania FESR 2007/2013, avuto riguardo alla procedura da seguire per l'emanazione degli atti necessari all'assunzione degli impegni nonché alla disposizione delle liquidazioni di spesa a valere sui capitoli di tutti gli Obiettivi Operativi del Programma;

PRESO ATTO

a) Che nell'elenco di cui alla DGR n. 40/2013 risulta inserito, tra gli altri, l'intervento "Lavori di completamento del Castello Ducale di Chianche" con beneficiario Comune di Chianche (Av) dal costo totale pari a € 1.777.742,02;

b) Che il Comune di Chianche (Av), ha trasmesso, ad integrazione di quella già agli atti, tutta la documentazione occorrente all'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 1.9 Beni e siti culturali del P.O Campania FESR 2007/2013;

c) Che il crono programma dell'intervento è coerente col P.O Campania FESR 2007/2013, ed in particolare con le scadenze previste dagli Orientamenti di chiusura del Programma;

d) Dell'esito positivo dell'istruttoria di ammissibilità a finanziamento a valere sui fondi dell'Obiettivo Operativo 1.9 Beni e siti culturali, effettuata dal Dirigente ratione materiae Dott. Giulio Mastracchio, componente del gruppo di lavoro di cui al DPGR n. 139/2013 e s.m.i;

RITENUTO

a) Di dover prendere atto della coerenza dell'intervento denominato "Lavori di completamento del Castello Ducale di Chianche" Beneficiario Comune di Chianche (Av) con l'Obiettivo Operativo 1.9 Beni e siti culturali, nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del P.O. Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i;

b) Di prendere atto del Quadro Economico approvato dall'Ente Beneficiario con DETERMINA SINDACALE N. 27 DEL 10.07.2014 per un importo pari ad € 1.777.742,02;

TOTALE PROGETTO	1.777.742,02	
A) LAVORI A BASE DI GARA		1.339.976,86
lavori	1.326.436,97	
oneri per la sicurezza	13.539,89	
B) SOMME A DISPOSIZIONE		437.765,16
b1) lavori in economia	0,00	
b2) rilievi, accertamenti e indagini		
b3) allacciamenti pubblici servizi	0,00	
b4) imprevisti	107.198,15	
b5) acquisizione di aree o immobili	0,00	
b6) accantonamento art. 133 dlgs 163/2006	0,00	
b7) spese tecniche	145.229,51	
b8) spese per consulenza o supporto	3.000,00	
b9) spese per commissioni giudicatrici	4.000,00	
b10) spese per pubblicità	1.000,00	
b11) spese per accertamenti di laboratorio	6.000,00	
b12) iva e altre imposte	171.337,50	
C) FORNITURE E SERVIZI	0,00	
D) ESPROPRI	0,00	

c) Di ammettere a co-finanziamento sulle risorse del P.O. Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 1.9 Beni e siti culturali a seguito dell'istruttoria effettuata dal Dirigente *ratione materiae*, per l'intervento "Lavori di completamento del Castello Ducale di Chianche" Beneficiario il Comune

di Chianche (Av) (***CUP H43J14000050005-Codice SMILE: ID 368)***, l'importo di € 1.777.742,02 (Euro unmilionesettecentosettantasettemilasettecentoquarantadue/02);

d) Di dover precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25% alla quota nazionale;

e) Di dover approvare lo schema di convenzione (Allegato A) che forma parte integrante del presente atto, tra il Dirigente "*ratione materiae*" e il Beneficiario dell'Operazione, e che definisce le condizioni che regolano il finanziamento dell'intervento, così come da Manuale di Attuazione del P.O. Campania FESR 2007/2013;

f) Di dover proporre, anche a seguito delle disposizioni di cui all'art. 1 comma 12 della L.R. n°5 del 06/05/2013 che modificano il comma 8-bis dell'art. della L.R. n° 7 del 30.04.2002, la pianificazione dell'impegno in coerenza con il cronoprogramma dell'operazione, secondo le vigenti norme in materia di contabilità pubblica e nel rispetto delle modalità riportate al punto 4 del Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007/2013, come di seguito indicato:

- Importo anno	-
- 2014	- € 888.871,01
- 2015	- € 888.871,01

g) Di dover demandare a successivi atti, in coerenza con il Manuale di Attuazione del POR FESR 2007/2013 e con il Dlgs. 118/2011, il trasferimento al beneficiario - a valere sulla dotazione dell'Obiettivo Operativo 1.9 Beni e siti culturali - capitolo di spesa 2616 codice di bilancio 2 02 03 - delle risorse necessarie all'attuazione dell'operazione finanziata con il Programma Operativo;

h) Di precisare che il presente provvedimento rientra nella casistica di cui agli articoli 26 e 27 D. Lgs. n.33 del 14 marzo 2013;

VISTI

a il Regolamento (CE) 1080/2006 e ss.mm.ii;
b il Regolamento (CE) 1083/2006 e ss.mm.ii;
c il Regolamento (CE) 1828/2006 e ss.mm.ii;
d la DGR n.879 del 16 maggio 2008;
e il DD n.158/2013;
f la Delibera n. 80/2013;
g il Dlgs. n. 33/2013
h la DGR n.148/2013;
i il DPGR n.139/2013;
j il DPGR n. 255/2013;
k il DPGR n. 438/2013
l la DGR 378/2013;
m il D.P.G.R n. 262/2013;
n il D.P.G.R n. 437/2013;
o DD n.89/2013;
p la L.R. n.3 del 16 gennaio 2014 "Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016";
q DD n. 6/2014;
r DD n. 70/2014;
s DGR n. 40/2014
t la L.R. n.4 del 16 gennaio 2014 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014-2016 della Regione Campania – Legge di stabilità regionale 2014";

u il DD n. 23/2014;
v la DGR n.92/2014 approvazione degli schemi del BILANCIO GESTIONALE per gli anni 2014, 2015 e 2016;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Dirigente *ratione materiae* e dell'attestazione di regolarità resa dallo stesso:

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti di:

1. prendere atto della coerenza dell'intervento denominato "Lavori di completamento del Castello Ducale di Chianche" (***CUP H43J14000050005- Codice SMILE: ID 368)***, Beneficiario Comune di Chianche (AV) con l'Obiettivo Operativo 1.9 Beni e siti culturali - nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del P.O. Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i;
2. prendere atto del Quadro Economico approvato dall'Ente Beneficiario con DETERMINA SINDACALE N. 27 DEL 10.07.2014 per un importo pari ad € 1.777.742,02;

TOTALE PROGETTO	1.777.742,02	
A) LAVORI A BASE DI GARA		1.339.976,86
lavori	1.326.436,97	
oneri per la sicurezza	13.539,89	
B) SOMME A DISPOSIZIONE		437.765,16
b1) lavori in economia	0,00	
b2) rilievi, accertamenti e indagini		
b3) allacciamenti pubblici servizi	0,00	
b4) imprevisti	107.198,15	
b5) acquisizione di aree o immobili	0,00	
b6) accantonamento art. 133 dlgs 163/2006	0,00	
b7) spese tecniche	145.229,51	
b8) spese per consulenza o supporto	3.000,00	
b9) spese per commissioni giudicatrici	4.000,00	
b10) spese per pubblicità	1.000,00	
b11) spese per accertamenti di laboratorio	6.000,00	
b12) iva e altre imposte	171.337,50	
C) FORNITURE E SERVIZI	0,00	
D) ESPROPRI	0,00	

3. ammettere a co-finanziamento sulle risorse del P.O. Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 1.9 Beni e siti culturali a seguito dell'istruttoria effettuata dal Dirigente *ratione materiae*, per l'intervento "Lavori di completamento del Castello Ducale di Chianche" Beneficiario il Comune di Chianche (Av) (***CUP H43J14000050005 - Codice SMILE: ID 368)***, l'importo di € 1.777.742,02 (Euro unmilionesettecentosettantasettemilasettecentoquarantadue/02);

4. precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25 % alla quota nazionale;

5. approvare lo schema di convenzione (Allegato A) che forma parte integrante del presente atto, tra il Dirigente "*ratione materiae*" e il Beneficiario dell'Operazione, e che definisce le condizioni che regolano il finanziamento dell'intervento, così come da Manuale di Attuazione del P.O. Campania FESR 2007/2013;

6. proporre, anche a seguito delle disposizioni di cui all'art. 1 comma 12 della L.R. n°5 del 06/05/2013 che modificano il comma 8-bis dell'art. della L.R. n° 7 del 30.04.2002, la pianificazione dell'impegno in coerenza con il cronoprogramma dell'operazione, secondo le vigenti norme in materia di contabilità pubblica e nel rispetto delle modalità riportate al punto 4 del Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007/2013, come di seguito indicato:

- Importo anno	-
- 2014	- € 888.871,01
- 2015	- € 888.871,01

7. demandare, a successivi atti, in coerenza con il Manuale di Attuazione del POR FESR 2007/2013 e con il Dlgs. 118/2011, il trasferimento al beneficiario - a valere sulla dotazione dell'Obiettivo Operativo 1.9 Beni e siti culturali - capitolo di spesa 2616 codice di bilancio 2 02 03 - delle risorse necessarie all'attuazione dell'operazione finanziata con il Programma Operativo;

8. precisare che il presente provvedimento rientra nella casistica di cui agli articoli 26 e 27 D. Lgs. N.33/2013;

9. inviare il presente provvedimento:

- Al Beneficiario - Comune di Chianche (Av) per il seguito di competenza;
- All'Autorità di Gestione del P.O. Campania FESR 2007-2013;
- All'Autorità di Certificazione del P.O. Campania FESR 2007-2013;
- All'Autorità di Audit del P.O. Campania FESR 2007-2013;
- Al Direttore Generale Politiche sociali, culturali, pari opportunità e tempo libero;
- Al BURC per la pubblicazione ai sensi del D.lgs n 33/13.

Dirigente *ratione materiae*
Dott.Giulio Mastracchio

Giunta Regionale della Campania

OBBLIGO DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA PARTE DELLE PP. AA.
(ex artt. 25 e seguenti Decreto Legislativo 33 del 14/07/2013)

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO

DIRETTORE GENERALE

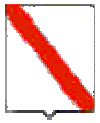
DIRIGENTE UNITA' OPERATIVA DIR/
DIRIGENTE STAFF DIREZIONE GEN. Dott. Giulio Mastracchio Resp. Ob. Op. 6.1 e 6.2/ Dir. *Ratione Materiae*

Dipart.	53	Dir. Gen.	9

OGGETTO

P.O. Campania FESR 2007/2013 – Obiettivo Operativo 1.9 Beni e siti culturali - Iniziative di Accelerazione della spesa – Avviso Pubblico approvato con DD n.89 del 04/12/2013. Comune di Chianche (Av). Intervento "Lavori di completamento del Castello Ducale di Chianche" (***CUP H43J14000050005– Codice SMILE: 368).***
Ammissione a finanziamento e proposta di impegno.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Impresa/Ente Pubblico/Altro Beneficiario	C.F./ P.Iva	Importo	Norma(*)	Modalità(**)	RUP	LINK
COMUNE DI CHIANCHE	**80010570648**	**1.777.742,02**	DGR n. 378/2013 DGR n. 148/2013	Procedura Aperta – Avviso Pubblico	**Dott. Giulio Mastracchio**	-

(*) **Norma o Titolo a base dell'attribuzione (bando pubblico, gara, Legge, etc.)**
(**) **Modalità seguita per l'individuazione del beneficiario (gara europea, gara ristretta, affidamento diretto, etc.)**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato A

P.O. Campania FESR 2007-2013 – Asse 1 Sostenibilità ambientale ed attrattività culturale e turistica- Obiettivo Operativo 1.9 Beni e siti culturali

SCHEMA DI CONVENZIONE/ACCORDO

TRA

la Regione Campania nella persona del Dirigente ratione materiae Dott. Giulio Mastracchio (DPGR n. 139 del 01 luglio 2013 e s.m.i.)
E

il Comune di Chianche (Av) individuato mediante procedura Aperta DGR 40 del 26/02/2014 Beneficiario dell'Operazione "Lavori di completamento del Castello Ducale di Chianche" nella persona del legale rappresentante

PREMESSO

- che il Regolamento (CE) n. 1080 del 05/07/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1783/1999, definisce i compiti del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
- che il Regolamento (CE) n.1083 del 11/07/2006 reca disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- che il Regolamento (CE) n. 1083 del 11/07/2006 definisce, all'articolo 2, il beneficiario "un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni";
- che il Regolamento (CE) n. 1828 del 08/12/2006 della Commissione stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo;
- che il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione (C)2007 1265 dell'11 settembre 2007, è il quadro di riferimento per l'utilizzo in Campania delle risorse del FESR e, in particolare, individua i compiti e le funzioni degli organismi coinvolti nella gestione del P.O.R;
- che le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e s.m.i consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione 2007/2013, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il ROO e il Beneficiario;
- che il Comitato di Sorveglianza del P.O. Campania FESR 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Reg. CE n. 1083/2006 e che la Giunta Regionale ne ha preso atto con la DGR n. 879 del 16 maggio 2008 e successivamente modificati nella seduta del Comitato di Sorveglianza dell'8 luglio 2009, di cui la Giunta ha successivamente preso atto con Delibera n. 1663 del 6 novembre 2009;
- che il Manuale di attuazione del P.O. Campania FESR 2007-2013 con deliberazione n. 1715 del 20 novembre 2009 e s.m.i, prevede che il Beneficiario e il Responsabile di Obiettivo operativo

fonte: http://burc.regione.campania.it

sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;

- che con Deliberazione n. 148/2013 la Giunta ha approvato le "Iniziative di accelerazione della spesa della Regione Campania", già condivise dal Comitato di Sorveglianza del POR FESR nella seduta del 04 giugno 2013;
- che con DPGR n. 139 del 01 luglio 2013 e s.m.i. è stato costituito il Gruppo di Lavoro di cui alla DGR 148/2013 coordinato dall'ADG del P.O. Campania FESR 2007 – 2013, ai fini di dare attuazione alle iniziative di accelerazione di cui alla DGR 148/2013;
- che la Giunta Regionale con Delibera n. 80 del 14 marzo 2013, ha attribuito le funzioni dirigenziali riconducibili al Settore 04 "EDILIZIA PUBBLICA ABITATIVA" dell'AGC 16, e con DPGR 139/2013 è stato nominato tra i componenti del gruppo di lavoro il Dirigente Settore 04 - AGC 16- Edilizia pubblica abitativa Dott. Giulio Mastracchio;
- che con DGR n.378 del 24/09/2013 sono state approvate le procedure di attuazione della DGR n.148/2013, affidandone l'esecuzione al Gruppo di lavoro di cui a DPGR n. 139 del 01/07/2013 e s.m.i. coordinato dall'Autorità di Gestione del POR FESR, ed inoltre sono stati ritenuti selezionabili, in prevalenza con procedura negoziale, esclusivamente progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C(2013) 1573 del 20/03/2013, nonché i progetti giacenti presso le strutture regionali coerenti con i criteri di selezione di cui alla DGR n.1663/2009 e le priorità della DGR n. 148/2013;
- che nella suddetta DGR. n.378/2013 al punto "i" del "considerato" è indicato che "risulta necessario procedere, in coerenza con gli ambiti individuati dalla DGR n. 148/2013, all'emanazione di un Avviso pubblico che veda come destinatari/beneficiari Comuni e/o Fondazioni partecipate dagli Enti pubblici e/o locali e/o Enti morali vigilati dallo Stato";
- che con DD n. 89 del 4/12/2013 è stato approvato l'Avviso pubblico per la presentazione delle proposte progettuali per l'accesso ai finanziamenti previsti dalle richiamate deliberazioni in Giunta Regionale nn.148/2013 e 378/2013;
- che con successiva DGR n. 40 del 26/02/2014 la Giunta ha disposto fra l'altro di prendere atto del DD n. 70/2014 e di demandare al Gruppo di lavoro di cui al DPGR 139/2013 e s.m.i. l'individuazione dei pertinenti Obiettivi Operativi del POR Campania FESR 2007-2013 onde consentire ai Dirigenti Ratione Materiae l'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento dei progetti;
- che con nota prot. 2014.0197605 del 19 marzo 2014 il Coordinatore del gruppo di lavoro ex DPGR 139/2013 e s.m.i. ha indicato l'attribuzione dei relativi Obiettivi Operativi per i progetti di cui alla DGR n. 40/2014, invitando i rispettivi Dirigenti Ratione Materiae a procedere con le istruttorie dei progetti di propria competenza;
- che l'intervento "Lavori di completamento del Castello Ducale di Chianche" ***(CUP H43J14000050005-Codice SMILE: ID 368)***, presentato da Comune di Chianche (AV) rientra tra quelli riconosciuti come coerenti con DGR n.40/2014 come coerenti con il P.O Campania FESR 2007/2013;
- che con decreto n._____del_____l'intervento "Lavori di completamento del Castello Ducale di Chianche" presentato da Comune di Chianche (Av) è stato ammesso a co-finanziamento per l'importo di € 1.777.742,02 sulle risorse del P.O. Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 1.9 Beni e siti culturali a seguito dell'istruttoria effettuata dal Dirigente *ratione materiae*;

TUTTO CIÒ PREMESSO

Le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 1. Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra il Dirigente *ratione materiae* e il Beneficiario per l'attuazione dell'intervento "Lavori di completamento del Castello Ducale di Chianche" ammesso a finanziamento con D.D. n_____ del _____ a valere sulle risorse del P.O Campania FESR Obiettivo Operativo 1.9 Beni e siti culturali

Articolo 2. Obblighi delle parti

Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore (art.60 Reg. (CE) n. 1083/2006) nonché in materia di tutela ambientale, pari opportunità, gare di appalto e regole della concorrenza;
- un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n.136 del 13 agosto 2010 e s.m.i.;
- in caso di cofinanziamento a valere sul POR e su ulteriori fonti di finanziamento afferenti la programmazione nazionale unitaria, il Beneficiario dovrà garantire una chiara separazione delle spese per singola fonte di finanziamento;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- il rispetto degli adempimenti eventualmente stabiliti dall'avviso di selezione ovvero connessi alla procedura di selezione e concessione dal decreto di ammissione a finanziamento;
- la formalizzazione delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione nella check-list del Beneficiario, come previsto dal manuale di attuazione;
- l'invio al Dirigente *ratione materiae*, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste, dei dati relativi all'attuazione dell'operazione finanziata, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- che le spese relative al progetto non siano già oggetto di una misura di sostegno finanziario comunitario e/o nazionale (divieto del doppio finanziamento);
- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnica, amministrativa e contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- l'invio al Dirigente *ratione materiae*, nei casi di progetti che rientrano nell'ambito di applicazione delle disposizioni di cui all'Art. 55 del Reg. (CE) n.1083/2006 e s.m.i., di una apposita scheda per definire il calcolo delle entrate nette. In tale ambito, il Beneficiario effettua, inoltre, un monitoraggio periodico delle entrate e restituisce parte del finanziamento nei casi in cui le entrate riferibili al progetto calcolate ex-post risultino superiori rispetto al calcolo inizialmente effettuato;
- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del Dirigente *ratione materiae;*
- il rispetto del cronogramma dell'operazione, con particolare riferimento alla tempistica di conclusione delle procedure ad evidenza pubblicain coerenza con le scadenze previste dagli Orientamenti di chiusura del Programma;
- l'istituzione di un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale conformemente a quanto descritto nel Manuale controlli adottato dall'AdG;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n.1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'AdG, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull'ammissibilità della spesa;
- la generazione di un Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione a ciascuna operazione attuata;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- l’indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del P.O. Campania FESR 2007-2013, dell’Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell’operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP), del Codice Identificativo Gare (CIG);
- l’emissione, in caso di pluralità di operazioni cofinanziate nell’ambito del P.O. Campania FESR 2007 – 2013, ovvero di cofinanziamento dell’operazione con ulteriori fonti di finanziarie, di documenti di spesa distinti, ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione o a ciascuna fonte finanziaria;
- l’inoltro al Dirigente *ratione materiae* di tutta la documentazione inerente al progetto secondo quanto indicato al successivo articolo 5;
- la conservazione della documentazione relativa all’operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dall’art. 90, comma 1 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31 dicembre 2020;
- la stabilità dell’operazione a norma dell’art. 57 del Reg. CE n. 1083/2006.

Con la stipula della presente Convenzione il Dirigente *ratione materiae* si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- provvedere all’istruzione ed assunzione degli decreti di proposta di impegno e di liquidazione dei pagamenti - e alla relativa trasmissione all’AdG per l’attivazione del Controllo di I livello e per l’impegno/ liquidazione della spesa provvedendo ad indicare:
    - il capitolo di bilancio sul quale imputare la spesa;
    - l’impegno di spesa sul quale imputare la liquidazione;
    - le percentuali di cofinanziamento della spesa;
    - il codice di monitoraggio del progetto di riferimento;
    - il CUP dell’intervento;
    - la codifica SIOPE appropriata;
    - la codificazione della transazione elementare con i codici previsti dall’art. 13 del D.P.C.M. 28/12/2011 e da riferire alla nuova classificazione di bilancio prevista dal D.lgs n. 118/2011;
    - ove necessario, il CIG e tutti gli altri elementi essenziali, a seconda delle fattispecie, avendo cura di attestare la regolarità e vigenza, con riferimento alla data di emanazione dei suddetti decreti, di DURC, certificazione camerale e documentazione antimafia;
    - comunica le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all’attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell’operazione;

Articolo 3. Obblighi di informazione e pubblicità

Nel rispetto di quanto previsto dall’art. 69 del Regolamento n. 1083/06 e s.m.i., dagli artt.2-10 del Regolamento n. 1828/06 e s.m.i., dal P.O. Campania FESR 2007/13 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e s.m.i, il Dirigente *ratione materiae* è tenuto:

- a curare la diffusione di tutte le informazioni utili all’attuazione dell’Obiettivo Operativo, ovvero informazioni sulle possibilità di finanziamento, sulle condizioni di ammissibilità, la descrizione delle procedure d’esame delle domande di finanziamento e delle rispettive scadenze, i criteri di selezione delle operazioni da finanziare, i punti di contatto per fornire informazioni;
- a effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei Beneficiari, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;
- a informare i beneficiari che, accettando il finanziamento, verranno inclusi nell’elenco dei beneficiari, che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetti e l’importo del finanziamento attivato, pubblicato a norma dell’articolo 7, paragrafo 2, lettera d) Regolamento 1828/06;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- a semplificare l'accesso agli atti amministrativi (ad es. nell'emanazione degli atti di programmazione e attuazione degli obiettivi operativi e delle operazioni cofinanziate dal FESR occorre sempre riportare nell'oggetto la dicitura "P.O. Campania FESR 2007/13 – Asse… Obiettivo Operativo …) vigilando affinché analoga dicitura venga riprodotta negli atti prodotti dai potenziali beneficiari.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Linee Guida approvate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n. 94/2009 e s.m.i. La comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l'obiettivo di mettere in risalto l'uso dei Fondi rispetto alla società e all'economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte dall'Unione Europea e potenziare la trasparenza e l'efficacia nell'utilizzazione dei fondi. Pertanto, il Beneficiario, relativamente agli interventi che riguardano la realizzazione di opere pubbliche ed infrastrutture o nel caso di acquisto di oggetti fisici e durante l'attuazione dell'operazione, è tenuto:

- a installare un cartello provvisorio nel luogo delle operazioni, laddove rientrino nelle seguenti tipologie: a) il contributo pubblico totale all'operazione supera € 500.000,00; b) l'operazione consiste nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi;
- a sostituire il cartello con una targa esplicativa permanente, quando l'operazione è completata. Entro sei mesi dal completamento dell'opera il beneficiario ha infatti l'obbligo di apporre una targa esplicativa permanente visibile e di dimensioni significative per le opere che: a) hanno ricevuto un contributo pubblico totale all'operazione che supera i 500.000 EUR; b) consistono nell'acquisto di un oggetto fisico, nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi.

Sia il cartellone provvisorio che la targa permanente devono essere realizzati secondo le modalità e le caratteristiche stabilite dalle Linee Guida citate.
Nei casi previsti dai regolamenti comunitari e dalla normativa e dalle procedure interne il Beneficiario è tenuto a:

- fornire le opportune prove documentali dell'osservanza delle norme, in particolare di quelle relative alla cartellonistica all'atto della richiesta dell'anticipazione, qualora la gara per l'attribuzione dei lavori sia stata già espletata secondo quanto indicato al successivo articolo 4;
- dare prova documentale della targa apposta al progetto in occasione della richiesta di pagamento del saldo, secondo quanto indicato al successivo articolo 4.

Il Beneficiario deve garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal P.O. Campania FESR.
Tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dai Beneficiari nell'ambito delle operazioni finanziate dal P.O. Campania FESR e rivolti al pubblico (come ad esempio pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, brochure, filmati, video ecc.) devono contenere:

- l'emblema dell'Unione Europea;
- l'indicazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- lo slogan: La tua Campania cresce in Europa

Articolo 4.Condizioni di erogazione del finanziamento

L'ammontare delle risorse relative all'intervento "Lavori di completamento del Castello Ducale di Chianche" (***CUP H43J14000050005-Codice SMILE 368)***, presentato dal Comune di Chianche (AV) e dichiarato coerente con DGR n.40/2014 ammonta a 1.777.742,02 a valere sul P.O. Campania FESR Obiettivo Operativo 1.9 Beni e siti culturali.
La prima quota di finanziamento (anche in forma di **anticipazione**), pari al 30% dell'importo finanziato può essere richiesta in seguito all'avvio dei lavori o del servizio/fornitura. Tale richiesta

dovrà essere corredata dalla documentazione che dimostri l'avvio dei lavori o del servizio/fornitura come indicata al Capitolo 4 del Manuale di Attuazione del P.O. Campania FESR 2007/2013.
Per i beneficiari diversi dagli enti pubblici, l'erogazione dell'anticipo è subordinata all'acquisizione di garanzia fideiussoria bancaria o polizza assicurativa di importo pari all'anticipazione. La predetta garanzia potrà essere svincolata soltanto in seguito all'approvazione del collaudo, alla rendicontazione del 100% del finanziamento concesso e alla verifica, da parte del Dirigente *ratione materiae*, del rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità.
Le erogazioni successive all'anticipo saranno concesse al raggiungimento di avanzamenti non inferiori al 20% del finanziamento concesso, in forma di rimborso di spese effettivamente sostenute dal beneficiario. Il Beneficiario, all'atto della richiesta di erogazione, trasmette la documentazione probante indicata al capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.
Di norma, il beneficiario trasmetta al Dirigente *ratione materiae* la documentazione concernente le spese sostenute entro i 60 giorni dalla relativa quietanza ed il Dirigente *ratione materiae*, dopo aver espletato le verifiche ordinarie di propria competenza e in seguito all'esito positivo del Controllo di I livello, inserisce le spese nella dichiarazione di propria competenza da inoltrare all'AdC.
Il valore delle anticipazioni ricevute da parte della Regione non deve complessivamente superare il 90% dell'importo finanziato dell'operazione.
Il saldo, pari al 10% dell'importo finanziato, potrà essere richiesto solo in seguito alla trasmissione della documentazione attestante la fine di tutti i lavori o del servizio/fornitura ed il sostenimento del valore complessivo della spesa, come indicata al Capitolo 4 del Manuale di attuazione.
Dal saldo dovranno essere dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.
Nel caso in cui l'anticipo ricevuto dalla Regione Campania non copra gli stati di avanzamento maturati per l'opera finanziata, il Dirigente *ratione materiae* può decidere di rimborsare, in favore del beneficiario, fatture non pagate. In tal caso, il decreto di liquidazione, deve indicare i tempi (non oltre due mesi dall'accredito) entro i quali il beneficiario deve attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate e trasmettere la relativa documentazione.
In generale all'atto di ciascuna richiesta di erogazione delle risorse il Beneficiario comunica gli esiti delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione con la trasmissione al Dirigente *ratione materiae* della check-list del Beneficiario adeguatamente compilata.

Articolo 5. Spese ammissibili

Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art. 56 del Regolamento n. 1083/2006, dall'art.7 del Regolamento n. 1080/2006, dal D.P.R. n.196 del 03/10/2008, dal Manuale per l'attuazione P.O. Campania FESR 2007/2013, approvato con DGR n. 1715 del 20 novembre 2009 e s.m.i. Inoltre, le spese ammissibili al finanziamento del P.O Campania FESR 2007/13 sono quelle effettuate dal 01/01/2007 al 31/12/2015.

Articolo 6. Verifiche e controlli

Il Dirigente *ratione materiae* svolge le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi le stesse riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero "ciclo di vita" dell'operazione. In fase di realizzazione dell'operazione, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del beneficiario e le rendicontazioni di spesa che la accompagnano e in particolare riguardano:

- la correttezza formale delle domande di rimborso;
- il rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici e pubblicità;
- la sussistenza, la conformità e la regolarità del contratto/convenzione o altro documento negoziale e/o di pianificazione delle attività rispetto all'avanzamento delle attività e la relativa tempistica. Tale verifica può essere svolta sulla base di documenti descrittivi delle attività svolte, quali stati avanzamento lavori o di relazioni delle attività svolte;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la regolarità finanziaria della spesa sui documenti giustificativi presentati, ovvero l'ammissibilità delle spese mediante verifica dei seguenti principali aspetti:
    - la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa (comprendente almeno fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente), ai sensi della normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al P.O. Campania FESR 2007/2013, al bando di selezione/bando di gara, al contratto/convenzione e a eventuali varianti;
    - la conformità della documentazione giustificativa di spesa alla normativa civilistica e fiscale;
    - l'ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dal bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e da sue eventuali varianti;
    - l'eleggibilità della spesa, in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma;
    - la riferibilità della spesa al Beneficiario e/o alla ditta esecutrice/fornitrice e all'operazione selezionata;
    - il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento (ad esempio dal regime di aiuti cui l'operazione si riferisce), dal contratto/convenzione e da eventuali varianti; tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo;
    - il rispetto delle disposizioni previste per le modalità di erogazione del finanziamento;
    - in relazione ai contratti, indipendentemente dall'esperimento o meno di una gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, la normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari in applicazione del "Piano finanziario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" (Determinazioni Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori in applicazione della L. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.).
- In fase di conclusione, le verifiche devono essere effettuate con riferimento ai seguenti aspetti:
    - l'avvenuta presentazione del rendiconto finale da parte del Beneficiario;
    - la verifica della documentazione giustificativa di spesa residuale presentata secondo le modalità riportate precedentemente nella "fase di realizzazione";
    - l'avvenuta presentazione della domanda di saldo da parte del Beneficiario;
    - la determinazione dell'importo effettivamente riconosciuto e del relativo saldo;

A seguito della conclusione delle operazioni, il Dirigente *ratione materiae* verificherà la "stabilità delle operazioni" di cui all'art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006. Inoltre, al fine di individuare tempestivamente eventuali irregolarità o errori, il Dirigente *ratione materiae* può effettuare delle verifiche in loco, con lo scopo di:

- completare le verifiche eseguite a livello amministrativo;
- comunicare al Beneficiario di riferimento le dovute correzioni da apportare possibilmente mentre l'operazione è ancora in corso d'opera. Qualora a seguito dei controlli svolti dall'Unità Centrale per i controlli di I livello (di seguito Unità Controlli), emergessero irregolarità/criticità sui progetti di propria competenza, il Dirigente *ratione materiae* potrà procedere ad acquisire dal Beneficiario dell'operazione eventuali controdeduzioni e/o documentazione integrativa utile a superare le criticità riscontrate.

Il Beneficiario è responsabile della corretta attuazione dell'operazione cofinanziata. Le verifiche di natura amministrativo-contabile che il beneficiario svolge sui propri atti devono essere formalizzate attraverso la check list a cura del responsabile del procedimento; essa deve essere accuratamente compilata, conservata presso gli appropriati livelli gestionali, e trasmessa al Dirigente *ratione materiae* in occasione della richiesta di erogazione delle risorse come indicato al precedente articolo 4.

Il Beneficiario garantisce alle strutture competenti della Regione (AdG, Unità Controlli, Autorità di Certificazione, Dirigente *ratione materiae*/UOGP, Autorità di Audit) e al Ministero dell'Economia

fonte: http://burc.regione.campania.it

e delle Finanze (IGRUE), ai Servizi ispettivi della Commissione, nonché a tutti gli organismi deputati allo svolgimento di controlli sull'utilizzo dei fondi comunitari, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata. Esso è tenuto, inoltre, a fornire agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del P.O. Campania FESR 2007/2013 tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma. Il Beneficiario è, infine, tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 7. Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal P.O. Campania FESR 2007/13, dal Manuale per l'attuazione e dalla presente convenzione, si procede alla revoca del finanziamento. La risoluzione della convenzione e la revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal Dirigente *ratione materiae* in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

Articolo 8. Entrata in vigore e durata della convenzione

La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell'intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell'operazione.

Letto confermato e sottoscritto, il ……..

Rappresentante legale del Beneficiario
Firma

Dirigente *ratione materiae*
Firma

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 192 del 30/07/2014

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 9 - Direzione Generale per il governo del territorio

U.O.D. 92 - Direzione di Staff n.2

Oggetto dell'Atto:

P.O. CAMPANIA FESR 2007/2013 - OBIETTIVO OPERATIVO 6.3 "CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE" - INIZIATIVE DI ACCELERAZIONE DELLA SPESA - AVVISO PUBBLICO APPROVATO CON DD N. 89 DEL 04/12/2013. COMUNE DI MARZANO DI NOLA (AV). INTERVENTO "COMPLETAMENTO DEI LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE URBANA DEL CENTRO STORICO CITTADINO" (CUP C69D14000080002 - CODICE SMILE: 786). AMMISSIONE A FINANZIAMENTO E PROPOSTA DI IMPEGN0.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) Che la Commissione Europea, con Decisione n. C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 (di seguito P.O. Campania FESR 2007-2013), modificato con la Decisione n. C(2012) 1843 del 27 marzo 2012 e con la Decisione C(2013) 4196 del 5 luglio 2013 e che la Giunta regionale ne ha preso atto con propria deliberazione n. 226 del 19 luglio 2013;

b) Che con la DGR n. 148 del 27 maggio 2013, la Giunta Regionale ha operato una scelta strategica volta all'accelerazione della spesa dei Fondi Strutturali attraverso interventi finanziati dal P.O. Campania FESR 2007-2013;

c) Che con DPGR n. 139 del 01 luglio 2013 e s.m.i. è stato costituito il Gruppo di Lavoro di cui alla DGR 148/2013 coordinato dall'ADG del POR FESR 2007 – 2013, ai fini di dare attuazione alle iniziative di accelerazione di cui alla DGR 148/2013;

d) Che la Giunta Regionale con Delibera n. 80 del 14 marzo 2013, ha attribuito le funzioni dirigenziali riconducibili al Settore 04 "EDILIZIA PUBBLICA ABITATIVA" dell'AGC 16, e con DPGR 139/2013 è stato nominato tra i componenti del gruppo di lavoro il Dirigente Settore 04 - AGC 16-Edilizia pubblica abitativa Dott. Giulio Mastracchio;

e) Che con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 255 del 31 ottobre 2013 si è proceduto alla individuazione del Responsabile della posizione di Staff con funzioni di supporto tecnico-amministrativo alla Direzione Generale per il Governo del Territorio;

f) Che con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 438 del 15 novembre 2013 si è proceduto alla designazione del Responsabile della posizione di Staff con funzioni di supporto tecnico-amministrativo alla Direzione Generale per il Governo del Territorio, quale Responsabile di Obiettivo operativo 6.1.del P.O. Campania FESR 2007-2013;

g) Che con DGR n. 378 del 24 settembre 2013 sono stati ritenuti selezionabili, a valere sul P.O. Campania FESR 2007-2013 i progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/03/2013, nonché i progetti giacenti presso le strutture regionali coerenti con i criteri di selezione di cui alla DGR n.1663/2009 e le priorità della DGR n. 148/2013;

h) Che nella suddetta DGR. n.378/2013 al punto "i" del "considerato" è indicato che "risulta necessario procedere, in coerenza con gli ambiti individuati dalla DGR n. 148/2013, all'emanazione di un Avviso pubblico che veda come destinatari/beneficiari Comuni e/o Fondazioni partecipate dagli Enti pubblici e/o locali e/o Enti morali vigilati dallo Stato";

i) Che con DD n. 89 del 4/12/2013 è stato approvato l'Avviso pubblico per la presentazione delle proposte progettuali per l'accesso ai finanziamenti previsti dalle richiamate deliberazioni in Giunta Regionale nn.148/2013 e 378/2013;

j) Che con Decreto Dirigenziale n. 6 del 22 gennaio 2014 dell'Autorità di Gestione del POR Campania FESR è stata nominata la Commissione di Valutazione delle istanze pervenute di cui all'Avviso Pubblico di cui al DD n. 89 del 04/12/2013, così come trasmesse con nota prot.128943/2014;

k) Che con Decreto Dirigenziale n. 70 del 24 febbraio 2014, l'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013 ha preso atto delle risultanze della istruttoria della Commissione di valutazione delle istanze presentate a seguito dell'Avviso pubblico ex DD n.89/2013;

l) Che il citato D.D. n. 70 contiene, tra l'altro, l'elenco degli interventi valutati coerenti con il P.O FESR 2007/2013 e l'elenco di quelli valutati non coerenti o che necessitano di integrazioni;

m) Che con successiva DGR n. 40 del 26/02/2014 la Giunta ha disposto fra l'altro di:

- prendere atto del DD n. 70/2014;
- demandare al Gruppo di lavoro di cui al DPGR 139/2013 e s.m.i. l'individuazione dei pertinenti Obiettivi Operativi del POR Campania FESR 2007-2013 onde consentire ai dirigenti *ratione materiae* l'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento dei progetti;

n) Che con nota prot. 2014.0197605 del 19 marzo 2014 il Coordinatore del gruppo di lavoro ex DPGR 139/2013 e s.m.i. ha indicato l'attribuzione dei relativi Obiettivi Operativi per i progetti di cui alla DGR n. 40/2014, invitando i rispettivi Dirigenti *ratione materiae* a procedere con le istruttorie dei progetti di propria competenza;

o) Che l'intervento "Completamento dei lavori di riqualificazione urbana del centro storico cittadino" (***CUP C69D14000080002 - Codice SMILE: ID 786)***, presentato dal Comune di Marzano di Nola (AV) rientra tra quelli riconosciuti come coerenti con DGR n.40/2014 con il P.O Campania FESR 2007/2013;

p) Che con DGR n. 92 del 01 aprile 2014 sono stati approvati gli schemi del BILANCIO GESTIONALE per gli anni 2014, 2015 e 2016.

CONSIDERATO

a) Che il PO FESR, al Cap.5.3.1. "Selezione delle operazioni", prevede tra le modalità di individuazione del beneficiario e delle operazioni da finanziare la procedura valutativa (tramite avviso pubblico/bando);

b) Che DGR n. 879/2008 e s.m.i. la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di sorveglianza, dei Criteri di selezione delle operazioni del POR FESR 2007-2013 ai sensi dell'art. 56 e 65 del Regolamento CE;

c) Che con deliberazione n. 1715 del 20 novembre 2009, la Giunta regionale ha approvato il Manuale di attuazione del P.O. Campania FESR 2007-2013, successivamente modificato con Decreti Dirigenziali dell'Autorità di gestione n.158/2013 e n. 23 del 31/01/2014;

RILEVATO

a) Che con nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25/5/2011 del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale – emanata a seguito dell'approvazione del bilancio gestionale 2011 e della conseguente assegnazione della titolarità dei capitoli di spesa relativi al P.O. Campania FESR 2007/2013 al Settore 02 dell'AGC 09 – sono state fissate le direttive per la gestione contabile dei capitoli di spesa del P.O. Campania FESR 2007/2013, avuto riguardo alla procedura da seguire per l'emanazione degli atti necessari all'assunzione degli impegni nonché alla disposizione delle liquidazioni di spesa a valere sui capitoli di tutti gli Obiettivi Operativi del Programma;

PRESO ATTO

a) Che nell'elenco di cui alla DGR n. 40/2013 risulta inserito, tra gli altri, l'intervento "Completamento dei lavori di riqualificazione urbana del centro storico cittadino" con beneficiario Comune di Marzano di Nola (AV) dal costo totale pari a € 666.138,57;

b) Che il Comune di Marzano di Nola (AV), ha trasmesso, ad integrazione di quella già agli atti, tutta la documentazione occorrente all'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 6.3 Città solidali e scuole aperte del P.O Campania FESR 2007/2013;

c) Che il crono programma dell'intervento è coerente col P.O Campania FESR 2007/2013, ed in particolare con le scadenze previste dagli Orientamenti di chiusura del Programma;

d) Dell'esito positivo dell'istruttoria di ammissibilità a finanziamento a valere sui fondi dell'Obiettivo Operativo 6.3 Città solidali e scuole aperte, effettuata dal Dirigente ratione materiae Dott. Giulio Mastracchio, componente del gruppo di lavoro di cui al DPGR n. 139/2013 e s.m.i;

RITENUTO

a) Di dover prendere atto della coerenza dell'intervento denominato "Completamento dei lavori di riqualificazione urbana del centro storico cittadino" Beneficiario Comune di Marzano di Nola (AV) con l'Obiettivo Operativo 6.3 Città solidali e scuole aperte, nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del P.O. Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i;

b) Di prendere atto del Quadro Economico approvato dall'Ente Beneficiario con - DGC n. 31/2014 per un importo pari ad € 666.138,57;

TOTALE PROGETTO	666.138,57	
A) LAVORI A BASE DI GARA		550.521,20
lavori	534.926,97	
oneri per la sicurezza	15.594,23	
B) SOMME A DISPOSIZIONE		115.617,37
b1) lavori in economia	0,00	
b2) rilievi, accertamenti e indagini	0,00	
b3) allacciamenti pubblici servizi	0,00	
b4) imprevisti	10.000,01	
b5) acquisizione di aree o immobili	0,00	
b6) accantonamento art. 133 dlgs 163/2006	0,00	
b7) spese tecniche	41.446,92	
b8) spese per consulenza o supporto	0,00	
b9) spese per commissioni giudicatrici	0,00	
b10) spese per pubblicità	0,00	
b11) spese per accertamenti di laboratorio	0,00	
b12) iva e altre imposte	64.170,44	
C) FORNITURE E SERVIZI	0,00	
D) ESPROPRI	0,00	

c) Di ammettere a co-finanziamento sulle risorse del P.O. Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 6.3 Città solidali e scuole aperte a seguito dell'istruttoria effettuata dal Dirigente *ratione materiae*, per l'intervento "Completamento dei lavori di riqualificazione urbana del centro storico

cittadino" Beneficiario il Comune di Marzano di Nola (AV) (***CUP C69D14000080002- Codice SMILE: ID 786)***, l'importo di € 666.138,57 (Euro seicentosessantaseimilacentotrentotto/57);

d) Di dover precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25% alla quota nazionale;

e) Di dover approvare lo schema di convenzione (Allegato A) che forma parte integrante del presente atto, tra il Dirigente "*ratione materiae*" e il Beneficiario dell'Operazione, e che definisce le condizioni che regolano il finanziamento dell'intervento, così come da Manuale di Attuazione del P.O. Campania FESR 2007/2013;

f) Di dover proporre, anche a seguito delle disposizioni di cui all'art. 1 comma 12 della L.R. n°5 del 06/05/2013 che modificano il comma 8-bis dell'art. della L.R. n° 7 del 30.04.2002, la pianificazione dell'impegno in coerenza con il cronoprogramma dell'operazione, secondo le vigenti norme in materia di contabilità pubblica e nel rispetto delle modalità riportate al punto 4 del Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007/2013, come di seguito indicato:

- Importo anno	-
- 2014	- € 333.069,29
- 2015	- € 333.069,28

g) Di dover demandare a successivi atti, in coerenza con il Manuale di Attuazione del POR FESR 2007/2013 e con il Dlgs. 118/2011, il trasferimento al beneficiario - a valere sulla dotazione dell'Obiettivo Operativo 6.3 Città solidali e scuole aperte - capitolo di spesa 2676 codice di bilancio 2 02 03 - delle risorse necessarie all'attuazione dell'operazione finanziata con il Programma Operativo;

h) Di precisare che il presente provvedimento rientra nella casistica di cui agli articoli 26 e 27 D. Lgs. n.33 del 14 marzo 2013;

VISTI

a il Regolamento (CE) 1080/2006 e ss.mm.ii;
b il Regolamento (CE) 1083/2006 e ss.mm.ii;
c il Regolamento (CE) 1828/2006 e ss.mm.ii;
d la DGR n.879 del 16 maggio 2008;
e il DD n.158/2013;
f la Delibera n. 80/2013;
g il Dlgs. n. 33/2013
h la DGR n.148/2013;
i il DPGR n.139/2013;
j il DPGR n. 255/2013;
k il DPGR n. 438/2013
l la DGR 378/2013;
m il D.P.G.R n. 262/2013;
n il D.P.G.R n. 437/2013;
o DD n.89/2013;
p la L.R. n.3 del 16 gennaio 2014 "Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016";
q DD n. 6/2014;
r DD n. 70/2014;
s DGR n. 40/2014
t la L.R. n.4 del 16 gennaio 2014 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014-2016 della Regione Campania – Legge di stabilità regionale 2014";

u il DD n. 23/2014;
v la DGR n.92/2014 approvazione degli schemi del BILANCIO GESTIONALE per gli anni 2014, 2015 e 2016;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Dirigente *ratione materiae* e dell'attestazione di regolarità resa dallo stesso:

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti di:

1. prendere atto della coerenza dell'intervento denominato "Completamento dei lavori di riqualificazione urbana del centro storico cittadino" (***CUP C69D14000080002-Codice SMILE: ID 786)***, Beneficiario Comune di Marzano di Nola (AV) con l'Obiettivo Operativo 6.3 Città solidali e scuole aperte - nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del P.O. Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i;
2. prendere atto del Quadro Economico approvato dall'Ente Beneficiario con DGC n. 31/2014 per un importo pari ad € 666.138,57;

TOTALE PROGETTO	666.138,57	
A) LAVORI A BASE DI GARA		550.521,20
lavori	534.926,97	
oneri per la sicurezza	15.594,23	
B) SOMME A DISPOSIZIONE		115.617,37
b1) lavori in economia	0,00	
b2) rilievi, accertamenti e indagini	0,00	
b3) allacciamenti pubblici servizi	0,00	
b4) imprevisti	10.000,01	
b5) acquisizione di aree o immobili	0,00	
b6) accantonamento art. 133 dlgs 163/2006	0,00	
b7) spese tecniche	41.446,92	
b8) spese per consulenza o supporto	0,00	
b9) spese per commissioni giudicatrici	0,00	
b10) spese per pubblicità	0,00	
b11) spese per accertamenti di laboratorio	0,00	
b12) iva e altre imposte	64.170,44	
C) FORNITURE E SERVIZI	0,00	
D) ESPROPRI	0,00	

3. ammettere a co-finanziamento sulle risorse del P.O. Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 6.3 Città solidali e scuole aperte a seguito dell'istruttoria effettuata dal Dirigente *ratione materiae*, per l'intervento "Completamento dei lavori di riqualificazione urbana del centro storico cittadino" Beneficiario il Comune di Marzano di Nola (AV) (***CUP C69D14000080002- Codice SMILE: ID 786)***, l'importo di € 666.138,57 (Euro seicentosessantaseimilacentotrentotto/57);

4. precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25 % alla quota nazionale;

5. approvare lo schema di convenzione (Allegato A) che forma parte integrante del presente atto, tra il Dirigente "*ratione materiae*" e il Beneficiario dell'Operazione, e che definisce le condizioni che regolano il finanziamento dell'intervento, così come da Manuale di Attuazione del P.O. Campania FESR 2007/2013;

6. proporre, anche a seguito delle disposizioni di cui all'art. 1 comma 12 della L.R. n°5 del 06/05/2013 che modificano il comma 8-bis dell'art. della L.R. n° 7 del 30.04.2002, la pianificazione dell'impegno in coerenza con il cronoprogramma dell'operazione, secondo le vigenti norme in materia di contabilità pubblica e nel rispetto delle modalità riportate al punto 4 del Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007/2013, come di seguito indicato:

- Importo anno	-
- 2014	- € 333.069,29
- 2015	- € 333.069,28

7. demandare, a successivi atti, in coerenza con il Manuale di Attuazione del POR FESR 2007/2013 e con il Dlgs. 118/2011, il trasferimento al beneficiario - a valere sulla dotazione dell'Obiettivo Operativo 6.3 Città solidali e scuole aperte - capitolo di spesa 2676 codice di bilancio 2 02 03 - delle risorse necessarie all'attuazione dell'operazione finanziata con il Programma Operativo;

8. precisare che il presente provvedimento rientra nella casistica di cui agli articoli 26 e 27 D. Lgs. N.33/2013;

9. inviare il presente provvedimento:

- Al Beneficiario - Comune di Marzano di Nola (AV) per il seguito di competenza;
- All'Autorità di Gestione del P.O. Campania FESR 2007-2013;
- All'Autorità di Certificazione del P.O. Campania FESR 2007-2013;
- All'Autorità di Audit del P.O. Campania FESR 2007-2013;
- Al Direttore Generale Politiche sociali, culturali, pari opportunità e tempo libero;
- Al BURC per la pubblicazione ai sensi del D.lgs n 33/13.

Dirigente *ratione materiae*
Dott.Giulio Mastracchio

Giunta Regionale della Campania

OBBLIGO DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA PARTE DELLE PP. AA.
(ex artt. 25 e seguenti Decreto Legislativo 33 del 14/07/2013)

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO

DIRETTORE GENERALE

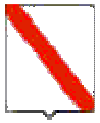
DIRIGENTE UNITA' OPERATIVA DIR/
DIRIGENTE STAFF DIREZIONE GEN. Dott. Giulio Mastracchio Resp. Ob. Op. 6.1 e 6.2/ Dir. *Ratione Materiae*

Dipart.	53	Dir. Gen.	9

OGGETTO

OGGETTO: P.O. Campania FESR 2007/2013 – Obiettivo Operativo 6.3 Città solidali e scuole aperte - Iniziative di Accelerazione della spesa – Avviso Pubblico approvato con DD n.89 del 04/12/2013. Comune di Marzano di Nola (AV). Intervento "Completamento dei lavori di riqualificazione urbana del centro storico cittadino" (***CUP C69D14000080002 – Codice SMILE: 786).***
Ammissione a finanziamento e proposta di impegno.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Impresa/Ente Pubblico/Altro Beneficiario	C.F./ P.Iva	Importo	Norma(*)	Modalità(**)	RUP	LINK
COMUNE DI MARZANO DI NOLA	**80009750649**	**€ 666.138,57**	DGR n. 378/2013 DGR n. 148/2013	Procedura Aperta – Avviso Pubblico	**Dott. Giulio Mastracchio**	-

(*) **Norma o Titolo a base dell'attribuzione (bando pubblico, gara, Legge, etc.)**
(**) **Modalità seguita per l'individuazione del beneficiario (gara europea, gara ristretta, affidamento diretto, etc.)**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato A

P.O. Campania FESR 2007-2013 – Asse 6 Sviluppo urbano e qualità della vita

Obiettivo Operativo 6.3 Città solidali e scuole aperte

SCHEMA DI CONVENZIONE/ACCORDO

TRA

la Regione Campania nella persona del Dirigente ratione materiae Dott. Giulio Mastracchio (DPGR n. 139 del 01 luglio 2013 e s.m.i.)
E

il Comune di Marzano di Nola (AV) individuato mediante procedura Aperta DGR 40 del 26/02/2014 Beneficiario dell'Operazione "Completamento dei lavori di riqualificazione urbana del centro storico cittadino" nella persona del legale rappresentante

PREMESSO

- che il Regolamento (CE) n. 1080 del 05/07/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1783/1999, definisce i compiti del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
- che il Regolamento (CE) n.1083 del 11/07/2006 reca disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- che il Regolamento (CE) n. 1083 del 11/07/2006 definisce, all'articolo 2, il beneficiario "un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni";
- che il Regolamento (CE) n. 1828 del 08/12/2006 della Commissione stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo;
- che il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione (C)2007 1265 dell'11 settembre 2007, è il quadro di riferimento per l'utilizzo in Campania delle risorse del FESR e, in particolare, individua i compiti e le funzioni degli organismi coinvolti nella gestione del P.O.R;
- che le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e s.m.i consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione 2007/2013, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il ROO e il Beneficiario;
- che il Comitato di Sorveglianza del P.O. Campania FESR 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Reg. CE n. 1083/2006 e che la Giunta Regionale ne ha preso atto con la DGR n. 879 del 16 maggio 2008 e successivamente modificati nella seduta del Comitato di Sorveglianza dell'8 luglio 2009, di cui la Giunta ha successivamente preso atto con Delibera n. 1663 del 6 novembre 2009;
- che il Manuale di attuazione del P.O. Campania FESR 2007-2013 con deliberazione n. 1715 del 20 novembre 2009 e s.m.i, prevede che il Beneficiario e il Responsabile di Obiettivo operativo

fonte: http://burc.regione.campania.it

sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;

- che con Deliberazione n. 148/2013 la Giunta ha approvato le "Iniziative di accelerazione della spesa della Regione Campania", già condivise dal Comitato di Sorveglianza del POR FESR nella seduta del 04 giugno 2013;
- che con DPGR n. 139 del 01 luglio 2013 e s.m.i. è stato costituito il Gruppo di Lavoro di cui alla DGR 148/2013 coordinato dall'ADG del P.O. Campania FESR 2007 – 2013, ai fini di dare attuazione alle iniziative di accelerazione di cui alla DGR 148/2013;
- che la Giunta Regionale con Delibera n. 80 del 14 marzo 2013, ha attribuito le funzioni dirigenziali riconducibili al Settore 04 "EDILIZIA PUBBLICA ABITATIVA" dell'AGC 16, e con DPGR 139/2013 è stato nominato tra i componenti del gruppo di lavoro il Dirigente Settore 04 - AGC 16- Edilizia pubblica abitativa Dott. Giulio Mastracchio;
- che con DGR n.378 del 24/09/2013 sono state approvate le procedure di attuazione della DGR n.148/2013, affidandone l'esecuzione al Gruppo di lavoro di cui a DPGR n. 139 del 01/07/2013 e s.m.i. coordinato dall'Autorità di Gestione del POR FESR, ed inoltre sono stati ritenuti selezionabili, in prevalenza con procedura negoziale, esclusivamente progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C(2013) 1573 del 20/03/2013, nonché i progetti giacenti presso le strutture regionali coerenti con i criteri di selezione di cui alla DGR n.1663/2009 e le priorità della DGR n. 148/2013;
- che nella suddetta DGR. n.378/2013 al punto "i" del "considerato" è indicato che "risulta necessario procedere, in coerenza con gli ambiti individuati dalla DGR n. 148/2013, all'emanazione di un Avviso pubblico che veda come destinatari/beneficiari Comuni e/o Fondazioni partecipate dagli Enti pubblici e/o locali e/o Enti morali vigilati dallo Stato";
- che con DD n. 89 del 4/12/2013 è stato approvato l'Avviso pubblico per la presentazione delle proposte progettuali per l'accesso ai finanziamenti previsti dalle richiamate deliberazioni in Giunta Regionale nn.148/2013 e 378/2013;
- che con successiva DGR n. 40 del 26/02/2014 la Giunta ha disposto fra l'altro di prendere atto del DD n. 70/2014 e di demandare al Gruppo di lavoro di cui al DPGR 139/2013 e s.m.i. l'individuazione dei pertinenti Obiettivi Operativi del POR Campania FESR 2007-2013 onde consentire ai Dirigenti *Ratione Materiae* l'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento dei progetti;
- che con nota prot. 2014.0197605 del 19 marzo 2014 il Coordinatore del gruppo di lavoro ex DPGR 139/2013 e s.m.i. ha indicato l'attribuzione dei relativi Obiettivi Operativi per i progetti di cui alla DGR n. 40/2014, invitando i rispettivi Dirigenti *Ratione Materiae* a procedere con le istruttorie dei progetti di propria competenza;
- che l'intervento "Completamento dei lavori di riqualificazione urbana del centro storico cittadino" ***(CUP C69D14000080002- Codice SMILE: ID 786)***, presentato da Comune di Marzano di Nola (AV) rientra tra quelli riconosciuti come coerenti con DGR n.40/2014 come coerenti con il P.O Campania FESR 2007/2013;
- che con decreto n._____del_____l'intervento "Completamento dei lavori di riqualificazione urbana del centro storico cittadino" presentato da Comune di Marzano di Nola (AV) è stato ammesso a co-finanziamento per l'importo di € 666.138,57 sulle risorse del P.O. Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 6.3 Città solidali e scuole aperte a seguito dell'istruttoria effettuata dal Dirigente *ratione materiae*;

TUTTO CIÒ PREMESSO

Le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 1. Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra il Dirigente *ratione materiae* e il Beneficiario per l'attuazione dell'intervento "Completamento dei lavori di riqualificazione urbana del centro storico cittadino" ammesso a finanziamento con D.D. n_____ del _____ a valere sulle risorse del P.O Campania FESR Obiettivo Operativo 6.3 Città solidali e scuole aperte

Articolo 2. Obblighi delle parti

Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore (art.60 Reg. (CE) n. 1083/2006) nonché in materia di tutela ambientale, pari opportunità, gare di appalto e regole della concorrenza;
- un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n.136 del 13 agosto 2010 e s.m.i.;
- in caso di cofinanziamento a valere sul POR e su ulteriori fonti di finanziamento afferenti la programmazione nazionale unitaria, il Beneficiario dovrà garantire una chiara separazione delle spese per singola fonte di finanziamento;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- il rispetto degli adempimenti eventualmente stabiliti dall'avviso di selezione ovvero connessi alla procedura di selezione e concessione dal decreto di ammissione a finanziamento;
- la formalizzazione delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione nella check-list del Beneficiario, come previsto dal manuale di attuazione;
- l'invio al Dirigente *ratione materiae*, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste, dei dati relativi all'attuazione dell'operazione finanziata, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- che le spese relative al progetto non siano già oggetto di una misura di sostegno finanziario comunitario e/o nazionale (divieto del doppio finanziamento);
- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnica, amministrativa e contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- l'invio al Dirigente *ratione materiae*, nei casi di progetti che rientrano nell'ambito di applicazione delle disposizioni di cui all'Art. 55 del Reg. (CE) n.1083/2006 e s.m.i., di una apposita scheda per definire il calcolo delle entrate nette. In tale ambito, il Beneficiario effettua, inoltre, un monitoraggio periodico delle entrate e restituisce parte del finanziamento nei casi in cui le entrate riferibili al progetto calcolate ex-post risultino superiori rispetto al calcolo inizialmente effettuato;
- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del Dirigente *ratione materiae;*
- il rispetto del cronogramma dell'operazione, con particolare riferimento alla tempistica di conclusione delle procedure ad evidenza pubblica in coerenza con le scadenze previste dagli Orientamenti di chiusura del Programma;
- l'istituzione di un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale conformemente a quanto descritto nel Manuale controlli adottato dall'AdG;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n.1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'AdG, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull'ammissibilità della spesa;
- la generazione di un Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione a ciascuna operazione attuata;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- l’indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del P.O. Campania FESR 2007-2013, dell’Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell’operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP), del Codice Identificativo Gare (CIG);
- l’emissione, in caso di pluralità di operazioni cofinanziate nell’ambito del P.O. Campania FESR 2007 – 2013, ovvero di cofinanziamento dell’operazione con ulteriori fonti di finanziarie, di documenti di spesa distinti, ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione o a ciascuna fonte finanziaria;
- l’inoltro al Dirigente *ratione materiae* di tutta la documentazione inerente al progetto secondo quanto indicato al successivo articolo 5;
- la conservazione della documentazione relativa all’operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dall’art. 90, comma 1 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31 dicembre 2020;
- la stabilità dell’operazione a norma dell’art. 57 del Reg. CE n. 1083/2006.

Con la stipula della presente Convenzione il Dirigente *ratione materiae* si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- provvedere all’istruzione ed assunzione degli decreti di proposta di impegno e di liquidazione dei pagamenti - e alla relativa trasmissione all’AdG per l’attivazione del Controllo di I livello e per l’impegno/ liquidazione della spesa provvedendo ad indicare:
    - il capitolo di bilancio sul quale imputare la spesa;
    - l’impegno di spesa sul quale imputare la liquidazione;
    - le percentuali di cofinanziamento della spesa;
    - il codice di monitoraggio del progetto di riferimento;
    - il CUP dell’intervento;
    - la codifica SIOPE appropriata;
    - la codificazione della transazione elementare con i codici previsti dall’art. 13 del D.P.C.M. 28/12/2011 e da riferire alla nuova classificazione di bilancio prevista dal D.lgs n. 118/2011;
    - ove necessario, il CIG e tutti gli altri elementi essenziali, a seconda delle fattispecie, avendo cura di attestare la regolarità e vigenza, con riferimento alla data di emanazione dei suddetti decreti, di DURC, certificazione camerale e documentazione antimafia;
    - comunica le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all’attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell’operazione;

Articolo 3. Obblighi di informazione e pubblicità

Nel rispetto di quanto previsto dall’art. 69 del Regolamento n. 1083/06 e s.m.i., dagli artt.2-10 del Regolamento n. 1828/06 e s.m.i., dal P.O. Campania FESR 2007/13 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e s.m.i, il Dirigente *ratione materiae* è tenuto:

- a curare la diffusione di tutte le informazioni utili all’attuazione dell’Obiettivo Operativo, ovvero informazioni sulle possibilità di finanziamento, sulle condizioni di ammissibilità, la descrizione delle procedure d’esame delle domande di finanziamento e delle rispettive scadenze, i criteri di selezione delle operazioni da finanziare, i punti di contatto per fornire informazioni;
- a effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei Beneficiari, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;
- a informare i beneficiari che, accettando il finanziamento, verranno inclusi nell’elenco dei beneficiari, che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetti e l’importo del finanziamento attivato, pubblicato a norma dell’articolo 7, paragrafo 2, lettera d) Regolamento 1828/06;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- a semplificare l'accesso agli atti amministrativi (ad es. nell'emanazione degli atti di programmazione e attuazione degli obiettivi operativi e delle operazioni cofinanziate dal FESR occorre sempre riportare nell'oggetto la dicitura "P.O. Campania FESR 2007/13 – Asse… Obiettivo Operativo …) vigilando affinché analoga dicitura venga riprodotta negli atti prodotti dai potenziali beneficiari.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Linee Guida approvate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n. 94/2009 e s.m.i. La comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l'obiettivo di mettere in risalto l'uso dei Fondi rispetto alla società e all'economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte dall'Unione Europea e potenziare la trasparenza e l'efficacia nell'utilizzazione dei fondi. Pertanto, il Beneficiario, relativamente agli interventi che riguardano la realizzazione di opere pubbliche ed infrastrutture o nel caso di acquisto di oggetti fisici e durante l'attuazione dell'operazione, è tenuto:

- a installare un cartello provvisorio nel luogo delle operazioni, laddove rientrino nelle seguenti tipologie: a) il contributo pubblico totale all'operazione supera € 500.000,00; b) l'operazione consiste nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi;
- a sostituire il cartello con una targa esplicativa permanente, quando l'operazione è completata. Entro sei mesi dal completamento dell'opera il beneficiario ha infatti l'obbligo di apporre una targa esplicativa permanente visibile e di dimensioni significative per le opere che: a) hanno ricevuto un contributo pubblico totale all'operazione che supera i 500.000 EUR; b) consistono nell'acquisto di un oggetto fisico, nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi.

Sia il cartellone provvisorio che la targa permanente devono essere realizzati secondo le modalità e le caratteristiche stabilite dalle Linee Guida citate.
Nei casi previsti dai regolamenti comunitari e dalla normativa e dalle procedure interne il Beneficiario è tenuto a:

- fornire le opportune prove documentali dell'osservanza delle norme, in particolare di quelle relative alla cartellonistica all'atto della richiesta dell'anticipazione, qualora la gara per l'attribuzione dei lavori sia stata già espletata secondo quanto indicato al successivo articolo 4;
- dare prova documentale della targa apposta al progetto in occasione della richiesta di pagamento del saldo, secondo quanto indicato al successivo articolo 4.

Il Beneficiario deve garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal P.O. Campania FESR.
Tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dai Beneficiari nell'ambito delle operazioni finanziate dal P.O. Campania FESR e rivolti al pubblico (come ad esempio pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, brochure, filmati, video ecc.) devono contenere:

- l'emblema dell'Unione Europea;
- l'indicazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- lo slogan: La tua Campania cresce in Europa

Articolo 4.Condizioni di erogazione del finanziamento

L'ammontare delle risorse relative all'intervento "Completamento dei lavori di riqualificazione urbana del centro storico cittadino" (***CUP C69D14000080002-Codice SMILE 786)***, presentato dal Comune di Marzano di Nola (AV) e dichiarato coerente con DGR n.40/2014 ammonta a € 666.138,57 a valere sul P.O. Campania FESR Obiettivo Operativo 6.3 Città solidali e scuole aperte.
La prima quota di finanziamento (anche in forma di **anticipazione**), pari al 30% dell'importo finanziato può essere richiesta in seguito all'avvio dei lavori o del servizio/fornitura. Tale richiesta

fonte: http://burc.regione.campania.it

dovrà essere corredata dalla documentazione che dimostri l'avvio dei lavori o del servizio/fornitura come indicata al Capitolo 4 del Manuale di Attuazione del P.O. Campania FESR 2007/2013.
Per i beneficiari diversi dagli enti pubblici, l'erogazione dell'anticipo è subordinata all'acquisizione di garanzia fideiussoria bancaria o polizza assicurativa di importo pari all'anticipazione. La predetta garanzia potrà essere svincolata soltanto in seguito all'approvazione del collaudo, alla rendicontazione del 100% del finanziamento concesso e alla verifica, da parte del Dirigente *ratione materiae*, del rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità.
Le erogazioni successive all'anticipo saranno concesse al raggiungimento di avanzamenti non inferiori al 20% del finanziamento concesso, in forma di rimborso di spese effettivamente sostenute dal beneficiario. Il Beneficiario, all'atto della richiesta di erogazione, trasmette la documentazione probante indicata al capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.
Di norma, il beneficiario trasmetta al Dirigente *ratione materiae* la documentazione concernente le spese sostenute entro i 60 giorni dalla relativa quietanza ed il Dirigente *ratione materiae*, dopo aver espletato le verifiche ordinarie di propria competenza e in seguito all'esito positivo del Controllo di I livello, inserisce le spese nella dichiarazione di propria competenza da inoltrare all'AdC.
Il valore delle anticipazioni ricevute da parte della Regione non deve complessivamente superare il 90% dell'importo finanziato dell'operazione.
Il saldo, pari al 10% dell'importo finanziato, potrà essere richiesto solo in seguito alla trasmissione della documentazione attestante la fine di tutti i lavori o del servizio/fornitura ed il sostenimento del valore complessivo della spesa, come indicata al Capitolo 4 del Manuale di attuazione.
Dal saldo dovranno essere dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.
Nel caso in cui l'anticipo ricevuto dalla Regione Campania non copra gli stati di avanzamento maturati per l'opera finanziata, il Dirigente *ratione materiae* può decidere di rimborsare, in favore del beneficiario, fatture non pagate. In tal caso, il decreto di liquidazione, deve indicare i tempi (non oltre due mesi dall'accredito) entro i quali il beneficiario deve attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate e trasmettere la relativa documentazione.
In generale all'atto di ciascuna richiesta di erogazione delle risorse il Beneficiario comunica gli esiti delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione con la trasmissione al Dirigente *ratione materiae* della check-list del Beneficiario adeguatamente compilata.

Articolo 5. Spese ammissibili

Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art. 56 del Regolamento n. 1083/2006, dall'art.7 del Regolamento n. 1080/2006, dal D.P.R. n.196 del 03/10/2008, dal Manuale per l'attuazione P.O. Campania FESR 2007/2013, approvato con DGR n. 1715 del 20 novembre 2009 e s.m.i. Inoltre, le spese ammissibili al finanziamento del P.O Campania FESR 2007/13 sono quelle effettuate dal 01/01/2007 al 31/12/2015.

Articolo 6. Verifiche e controlli

Il Dirigente *ratione materiae* svolge le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi le stesse riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero "ciclo di vita" dell'operazione. In fase di realizzazione dell'operazione, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del beneficiario e le rendicontazioni di spesa che la accompagnano e in particolare riguardano:

- la correttezza formale delle domande di rimborso;
- il rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici e pubblicità;
- la sussistenza, la conformità e la regolarità del contratto/convenzione o altro documento negoziale e/o di pianificazione delle attività rispetto all'avanzamento delle attività e la relativa tempistica. Tale verifica può essere svolta sulla base di documenti descrittivi delle attività svolte, quali stati avanzamento lavori o di relazioni delle attività svolte;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la regolarità finanziaria della spesa sui documenti giustificativi presentati, ovvero l'ammissibilità delle spese mediante verifica dei seguenti principali aspetti:
    - la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa (comprendente almeno fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente), ai sensi della normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al P.O. Campania FESR 2007/2013, al bando di selezione/bando di gara, al contratto/convenzione e a eventuali varianti;
    - la conformità della documentazione giustificativa di spesa alla normativa civilistica e fiscale;
    - l'ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dal bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e da sue eventuali varianti;
    - l'eleggibilità della spesa, in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma;
    - la riferibilità della spesa al Beneficiario e/o alla ditta esecutrice/fornitrice e all'operazione selezionata;
    - il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento (ad esempio dal regime di aiuti cui l'operazione si riferisce), dal contratto/convenzione e da eventuali varianti; tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo;
    - il rispetto delle disposizioni previste per le modalità di erogazione del finanziamento;
    - in relazione ai contratti, indipendentemente dall'esperimento o meno di una gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, la normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari in applicazione del "Piano finanziario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" (Determinazioni Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori in applicazione della L. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.).
- In fase di conclusione, le verifiche devono essere effettuate con riferimento ai seguenti aspetti:
    - l'avvenuta presentazione del rendiconto finale da parte del Beneficiario;
    - la verifica della documentazione giustificativa di spesa residuale presentata secondo le modalità riportate precedentemente nella "fase di realizzazione";
    - l'avvenuta presentazione della domanda di saldo da parte del Beneficiario;
    - la determinazione dell'importo effettivamente riconosciuto e del relativo saldo;

A seguito della conclusione delle operazioni, il Dirigente *ratione materiae* verificherà la "stabilità delle operazioni" di cui all'art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006. Inoltre, al fine di individuare tempestivamente eventuali irregolarità o errori, il Dirigente *ratione materiae* può effettuare delle verifiche in loco, con lo scopo di:

- completare le verifiche eseguite a livello amministrativo;
- comunicare al Beneficiario di riferimento le dovute correzioni da apportare possibilmente mentre l'operazione è ancora in corso d'opera. Qualora a seguito dei controlli svolti dall'Unità Centrale per i controlli di I livello (di seguito Unità Controlli), emergessero irregolarità/criticità sui progetti di propria competenza, il Dirigente *ratione materiae* potrà procedere ad acquisire dal Beneficiario dell'operazione eventuali controdeduzioni e/o documentazione integrativa utile a superare le criticità riscontrate.

Il Beneficiario è responsabile della corretta attuazione dell'operazione cofinanziata. Le verifiche di natura amministrativo-contabile che il beneficiario svolge sui propri atti devono essere formalizzate attraverso la check list a cura del responsabile del procedimento; essa deve essere accuratamente compilata, conservata presso gli appropriati livelli gestionali, e trasmessa al Dirigente *ratione materiae* in occasione della richiesta di erogazione delle risorse come indicato al precedente articolo 4.

Il Beneficiario garantisce alle strutture competenti della Regione (AdG, Unità Controlli, Autorità di Certificazione, Dirigente *ratione materiae*/UOGP, Autorità di Audit) e al Ministero dell'Economia

fonte: http://burc.regione.campania.it

e delle Finanze (IGRUE), ai Servizi ispettivi della Commissione, nonché a tutti gli organismi deputati allo svolgimento di controlli sull'utilizzo dei fondi comunitari, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata. Esso è tenuto, inoltre, a fornire agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del P.O. Campania FESR 2007/2013 tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma. Il Beneficiario è, infine, tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 7. Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal P.O. Campania FESR 2007/13, dal Manuale per l'attuazione e dalla presente convenzione, si procede alla revoca del finanziamento. La risoluzione della convenzione e la revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal Dirigente *ratione materiae* in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

Articolo 8. Entrata in vigore e durata della convenzione

La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell'intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell'operazione.

Letto confermato e sottoscritto, il ……..

Rappresentante legale del Beneficiario
Firma

Dirigente *ratione materiae*
Firma

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 210 del 05/08/2014

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 9 - Direzione Generale per il governo del territorio

U.O.D. 92 - Direzione di Staff n.2

Oggetto dell'Atto:

PO CAMPANIA FESR 2007/2013 - PROGRAMMA INTEGRATO URBANO (PIU EUROPA) - ASSE 6 - OBIETTIVO OPERATIVO 6.1 - AUTORITA' CITTADINA DI BATTIPAGLIA - APPROVAZIONE I ATTO AGGIUNTIVO DEL PROGRAMMA PIU EUROPA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che la Commissione Europea, con Decisione C(2007)4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013 e con Decisioni C(2012)1843 del 27 marzo 2012, C(2012) 6248 del 21 settembre 2012 e C(2013) 4196 del 5 luglio 2013 ha approvato le modifiche del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013;
b. che la Giunta Regionale, con Delibera n. 1921 del 9 novembre 2007, pubblicata sul BURC speciale del 23 novembre 2007, ha preso atto della succitata Decisione di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013 e rispettivamente con Delibere n. 166 del 04 aprile 2012, n. 521 del 28 settembre 2012 e n. 226 del 19 luglio 2013 ha preso atto delle succitate Decisioni di modifica del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013;
c. che tra le strategie delineate nell'ambito della Programmazione 2007/2013 è attribuito un ruolo rilevante all'Asse 6 del PO FESR Campania 2007/2013 "Sviluppo urbano e qualità della vita" che, con l'Obiettivo Specifico "Rigenerazione urbana e qualità della vita" intende sviluppare il sistema policentrico delle città, attraverso la costruzione di una rete di città e territori competitivi all'interno dello spazio regionale;
d. che l'Asse 6 prevede, attraverso l'Obiettivo operativo "6.1 - Città medie", interventi integrati di sviluppo urbano per migliorare le funzioni urbane superiori e assicurare condizioni di sviluppo sostenibile, sociale ed economico delle città medie;
e. che il PO FESR Campania 2007/2013 prevede la realizzazione dei Programmi Integrati Urbani, anche attraverso la delega di funzioni alle Autorità Cittadine, in forza della quale le stesse agiscano, nella realizzazione del Programma PIU Europa, quali Organismi Intermedi;
f. che con Delibera di Giunta Regionale n. 282 del 15 febbraio 2008 sono stati approvati lo schema di Protocollo di Intesa, per rendere operativo il processo di programmazione con tutte le 19 Città medie, nonché il quadro indicativo delle risorse e dei relativi criteri di assegnazione, nell'ambito della dotazione finanziaria dell'Obiettivo operativo 6.1 - Città medie del PO FESR Campania 2007/2013;
g. che in data 18 giugno 2008, con decreto n. 117 del Presidente della Giunta Regionale, è stato istituito il "Tavolo Città" per il coordinamento ed il supporto al processo di realizzazione dei Programmi PIU Europa promosso dalla Regione Campania, al fine di sviluppare l'azione congiunta e coordinata tra i diversi enti coinvolti;
h. che, il Protocollo di Intesa con l'Autorità Cittadina di Battipaglia è stato approvato con Decreto Dirigenziale n. 344 del 17 luglio 2008 e sottoscritto in data 22 ottobre 2008;
i. che l'Autorità Cittadina si impegna a concorrere al finanziamento degli interventi individuati per la realizzazione del Programma per una quota pari almeno al 10% dello stanziamento complessivo dello stesso con risorse proprie, pubbliche o private;
j. che con Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 260 del 04 dicembre 2008, è stata istituita la Cabina di regia del Programma PIU Europa dell'Autorità Cittadina di Battipaglia;
k. che la Giunta regionale con Delibera n. 1558 del 1 ottobre 2008 ha preso atto della "Sintesi degli Orientamenti Strategici Regionali" ed ha attribuito la gestione finanziaria ed amministrativa dell'Obiettivo operativo 6.1 al Responsabile di Obiettivo operativo 6.1 del PO FESR Campania 2007/2013;
l. che con Deliberazione di Giunta regionale n. 726/2011 e i relativi allegati si è proceduto all'adeguamento degli atti di programmazione e attuazione del Programma PIU Europa, alla luce dei nuovi indirizzi contenuti nella Delibera/Cipe 1/2011, nell'intesa del 3 novembre 2011 e nel Piano di Azione sottoscritto il 7 novembre 2011;
m. che con Decreto Dirigenziale n. 11 del 17 gennaio 2012 il Responsabile dell'Obiettivo operativo 6.1 ha approvato il Programma PIU Europa dell'Autorità Cittadina di Battipaglia per un ammontare pari ad Euro diciassettemilioniseicentosedicimilanovecentottantotto/35 (€ 17.616.988,35) di risorse a

valere sulle risorse dell'Obiettivo operativo 6.1 del PO FESR 2007/2013 e gli schemi di Accordo di Programma e Provvedimento di Delega;

n. che in data 23 gennaio 2012 è stato sottoscritto l'Accordo di Programma tra Regione Campania e l'Autorità Cittadina di Battipaglia;

PREMESSO altresì

o. che con la nota COCOF 12-0050-00-EN del 29 marzo 2012 sono date indicazioni riguardo il riconoscimento da parte delle Autorità di Gestione del finanziamento UE per operazioni per le quali sono state già sostenute spese, denominato "sostegno retrospettivo", e, in particolare al punto 7), vengono esplicitate le verifiche riguardo il rispetto di tutte le norme applicabili alle "operazioni retrospettive";

p. che con la nota ARES (2013) n. 3071700 del 19 settembre 2013, la Commissione europea -DG Regio ha comunicato di aver preso atto della revisione del Quadro di Riferimento Strategico Nazionale Italia 2007-2013 così come formulata dal Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica e trasmessa alla Commissione in data 2 luglio 2013;

q. che con Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 255 del 31 ottobre 2013 si è proceduto alla individuazione del Responsabile della posizione di Staff con funzioni di supporto tecnico-amministrativo alla Direzione Generale per il Governo del Territorio;

r. che con nota n. 13523 del 13 novembre 2013 il Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica ha comunicato alle Autorità di Gestione di procedere alle verifiche di ammissibilità delle spese relative a progetti già certificati al fine di assicurare il rispetto delle condizioni poste nella nuova versione del QSN;

s. che con Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 438 del 15 novembre 2013 si è proceduto alla designazione del Responsabile della posizione di Staff con funzioni di supporto tecnico-amministrativo alla Direzione Generale per il Governo del Territorio, quale Responsabile di Obiettivo operativo 6.1.del PO FESR 2007-2013;

t. che con DGR n 118 del 24 aprile 2014 è stato dato mandato al Responsabile di Obiettivo operativo 6.1. di avviare un'attività ricognitiva sulle operazioni rientranti nel Programma PIU Europa, rivolta ad appurare la sussistenza dei requisiti specifici di ammissibilità stabiliti dalla normativa comunitaria e nazionale vigente e di procedere con l'ammissione a finanziamento di progetti c.d. "di prima fase e/o retrospettivi" e con le regole di ammissibilità della spesa di cui alla nota COCOF 12-0050-00-EN, di ammettere a finanziamento, in overbooking, progetti coerenti con la strategia dell'ASSE VI, Obiettivo Operativo 6.1 e rispondenti alla programmazione del PIU Europa per un importo massimo di 100 milioni di euro;

CONSIDERATO

a. che la Deliberazione di Giunta regionale n. 726/2011 ha stabilito che le economie derivanti dalla realizzazione degli investimenti ed opere pubbliche con finanziamenti concessi dalla Regione Campania per il Programma PIU Europa, accertate in sede di rendicontazione, potranno essere utilizzate dagli Organismi Intermedi, previa autorizzazione regionale, applicando i criteri stabiliti dalla Giunta regionale e condivisi dal Tavolo Città in data 06 luglio 2012;

b. che in data 23 maggio 2014 è stata convocata una riunione del Tavolo Città per condividere gli indirizzi di applicazione di cui alla Delibera di Giunta Regionale n. 118 del 24 aprile 2014 durante il quale è stato sottoscritto tra il Presidente della Regione Campania e le Autorità cittadine il Documento di Intenti per la elaborazione del piano strategico delle Città "PIU Europa";

c. che ad esito della fase negoziale avviata dal Responsabile di Obiettivo operativo 6.1, giusta Delibera di Giunta Regionale n. 118 del 24 aprile 2014, l'Autorità cittadina ha trasmesso la documentazione relativa all'ipotesi di adeguamento del programma che ha formalizzato con nota prot. 51807 del 01/08/2014 acquisita al protocollo regionale con n. 540243 del 04/08/2014 con l'indicazione dei

progetti da inserire nel Programma in uno con la documentazione ad essa allegata, al fine di perseguire le scelte di riprogrammazione ritenute necessarie per la massimizzazione degli obiettivi del Programma cittadino;

d. che l'Autorità cittadina ha trasmesso la proposta di rimodulazione dichiarandone la coerenza e la complementarità con il DOS e con il Programma PIU Europa cittadino e l'elenco delle operazioni da inserire nel Programma che risulta essere composto dagli interventi riportati negli Allegati A e B;
e. che è stata convocata la Cabina di Regia dell'Autorità Cittadina di Battipaglia per il giorno 05/08/2014, durante la quale è stata approvata la rimodulazione del Programma PIU Europa cittadino;
f. che il Responsabile dell'Obiettivo operativo 6.1 ha completato con esito favorevole, di cui alla Relazione che allegata al presente Atto ne forma parte integrante e sostanziale (Allegato G), l'attività prevista dalla procedura per la verifica di coerenza del Programma PIU Europa dell'Autorità Cittadina di Battipaglia al PO FESR Campania 2007/2013 e all'Obiettivo operativo 6.1;

RILEVATO

a. che con Deliberazione di Giunta Regionale n. 726/2011, si è stabilito che il Responsabile dell'Obiettivo operativo 6.1 provveda a porre in essere quanto necessario per la sottoscrizione di eventuali atti integrativi agli Accordi di Programma e ai Provvedimenti di Delega, già sottoscritti, per rendere gli stessi coerenti ai principi della riprogrammazione dei fondi comunitari, testé avviata;
b. che sulla base di quanto stabilito dalla Delibera di Giunta Regionale n. 726/2011, il Responsabile di Obiettivo operativo 6.1 provvederà al monitoraggio dello stato di attuazione del Programma PIU Europa in riferimento ai risultati raggiunti per il perseguimento degli obiettivi, anche in considerazione della possibile applicazione dei meccanismi sanzionatori previsti dalla procedura;

RITENUTO

a. necessario procedere all'integrazione dell'Accordo di Programma del 23 gennaio 2012 e s.m.i. con il I Atto Aggiuntivo;
b. necessario approvare l'Elenco integrato dei progetti ritenuti prioritari dall'Autorità cittadina di Battipaglia (Allegato A);
c. necessario approvare il nuovo Elenco degli interventi ammessi a finanziamento (Allegato B) che consta di n. 12 interventi, per un ammontare complessivo di Euro cinquantaseimilionisettecentododicimilanovecentosettanta/90 (€ 56.712.970,90) di cui Euro trentamilioninovecentosettantacinquemilatrecentosessantanove/43 euro (€ 30.975.369,43), a valere sulle risorse dell'Obiettivo operativo 6.1 del PO FESR Campania 2007/2013 comprensivi di Euro novemilioniduecentocinquantanovemilaseicentoquarantuno/08 (€ 9.259.641,08) a valere sulle risorse della programmazione unitaria per progetti finanziati con "risorse ordinarie convergenti" ed i restanti Euro venticinquemilionisettecentotrentasettemilaseicentouno/47 (€ 25.737.601,47), quale cofinanziamento comunale/altre fonti pubbliche/privato;
d. necessario prevedere ulteriori risorse per l'attuazione delle attività di Assistenza Tecnica che sommate a quelle già riconosciute all'Autorità cittadina, complessivamente ammontano ad un importo pari ad Euro seicentocinquantanovemilatrecentoventidue/54 (€ 659.322,54) a valere sulle risorse dell'ob. Op. 7.1 e di rimandare a successivi provvedimenti, laddove ne ricorrano le condizioni, l'adozione dei relativi atti di impegno e liquidazione;
e. necessario approvare il Piano finanziario (Allegato C) articolato per annualità, finalizzato a stabilire le previsioni di certificazione, con riferimento all'arco temporale di durata della delega, compatibile con le previsioni di spesa dell'Obiettivo operativo 6.1 e relativo alle risorse PO FESR Campania 2007/2013;
f. necessario approvare le Schede di sintesi dei progetti inseriti nella proposta di rimodulazione del Programma PIU Europa (Allegato D) dell'Autorità Cittadina di Battipaglia;

g. necessario stabilire che l'Autorità Cittadina si impegna a concorrere al finanziamento degli interventi individuati per la realizzazione del Programma PIU per una quota pari almeno al 10% delle risorse FESR assentite con risorse proprie, pubbliche o private;
h. necessario approvare il testo del I Atto Aggiuntivo dell'Accordo di Programma (Allegato E) che comprende la proposta di rimodulazione del Programma PIU Europa condivisa e approvata durante la Cabina di regia del 05/08/2014;
i. necessario approvare il testo del I Atto Aggiuntivo al Provvedimento di Delega dell'Autorità Cittadina di Battipaglia, che definisce il quadro di impegni, interventi, vincoli e riferimenti procedurali/attuativi che regolano il rapporto tra Regione Campania e Autorità Cittadina di Battipaglia, che forma parte integrante e sostanziale del presente atto (Allegato F) da allegarsi, così come approvato con il presente atto, al I Atto Aggiuntivo dell'Accordo di Programma;
j. di prevedere, con successivo provvedimento, d'intesa con l'Autorità di Gestione del Programma Operativo, il ROO 6.1 e con la Direzione Generale Risorse Finanziarie, la "reimputazione contabile" della parte di costo del progetto originariamente finanziata e/o liquidata con "risorse ordinarie convergenti". Tali risorse saranno destinate ad interventi organici inseriti in programmi di sviluppo urbano della Città, valorizzando il modello di governance del Programma PIU Europa, in coerenza con la Delibera di Giunta Regionale n. 18 del 2 febbraio2014;
k. di precisare che il presente provvedimento rientra nella casistica di cui agli articoli 26 e 27 del Dlgs. n. 33 del 14 marzo 2013 e, pertanto, di adempiere, successivamente alla pubblicazione sul BURC del seguente atto, agli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni previsti dagli stessi articoli.

VISTI

a. la L.R. n. 7 del 30 aprile 2002, "Ordinamento contabile della Regione Campania";
b. la Decisione della Commissione Europea C(2007) n. 4265 del 11 settembre 2007 di approvazione del PO FESR Campania 2007/13;
c. la D.G.R. n. 282 del 15 febbraio 2008;
d. la D.G.R. n. 1558 del 1 ottobre 2008;
e. la L.R. n. 18 del 11 dicembre 2008 recante "Legge Comunitaria Regionale";
f. la D.G.R. n. 1398 del 3 settembre 2009;
g. la D.G.R. n. 1663 del 6 novembre 2009;
h. la D.G.R. n. 1715 del 20 novembre 2009;
i. la Delibera CIPE 1/2011;
j. la D.G.R. n. 122 del 28 marzo 2011;
k. la nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011 del Responsabile della Programmazione Unitaria;
l. il Piano di Azione Coesione sottoscritto in data 07 novembre 2011;
m. la D.G.R. n. 726 del 6 dicembre 2011;
n. il verbale del Tavolo Tecnico del 12 dicembre 2011;
o. il D.D. n. 11 del 17 gennaio 2012;
p. l'Accordo di Programma ed i relativi allegati sottoscritto in data 23 gennaio 2012;
q. la Decisione C(2012)1843 di approvazione della proposta di modifica del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013;
r. la nota COCOF 12-0050-00-EN del 29 marzo 2012;
s. la D.G.R. n. 166 del 4 aprile 2012;
t. il verbale del Tavolo Città del 06 luglio 2012;
u. il Dlgs n. 33 del 14 marzo 2013;
v. il Manuale dei controlli di I livello del PO FESR approvato con D.D. n. 3 del 10 maggio 2013 n. 3 e ss.mm.ii.;

w. il Manuale di Attuazione del PO FESR Campania 2007/2013 approvato con D.D. n. 158 del 10 maggio 2013 e integrato con D.D. n. 23 del 31 gennaio 2014 ss.mm.ii.;
x. la Decisione C(2012)4196 del 5 luglio 2013 di approvazione della proposta di modifica del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013;
y. la D.G.R. n. 18 del 2 febbraio 2014;
z. la D.G.R. n. 118 del 24 aprile 2014;
aa. il Documento di Intenti per la elaborazione del piano strategico delle Città "PIU Europa" sottoscritto il 23 maggio 2014;
bb. il D.D. 353 del 4 luglio 2014;
cc. la nota prot. n 51807 del 01/08/2014 dell'Autorità Cittadina di Battipaglia acquisita al prot. regionale con n. 540243 del 04/08/2014;
dd. gli esiti della Cabina di regia del 05/08/2014.

Alla stregua dell'istruttoria e della dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente di staff Giulio Mastracchio, Responsabile degli Obiettivi operativi 6.1 e 6.2 del PO FESR Campania 2007-2013

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati:
1. di prendere atto di tutto quanto è motivazione e narrativa del presente provvedimento;
2. di procedere all'integrazione dell'Accordo di Programma del 23 gennaio 2012 e s.m.i. con il I Atto Aggiuntivo all'Accordo di Programma;
3. di approvare l'elenco integrato dei progetti ritenuti prioritari dall'Autorità cittadina di Battipaglia (Allegato A);
4. di approvare il nuovo Elenco degli interventi ammessi a finanziamento (Allegato B) che consta di n. 12 interventi, ammontare complessivo di Euro cinquantaseimilionisettecentododicimilanovecentosettanta/90 (€ 56.712.970,90) di cui Euro trentamilioninovecentosettantacinquemilatrecentosessantanove/43 euro (€ 30.975.369,43), a valere sulle risorse dell'Obiettivo operativo 6.1 del PO FESR Campania 2007/2013 comprensivi di Euro novemilioniduecentocinquantanovemilaseicentoquarantuno/08 (€ 9.259.641,08) a valere sulle risorse della programmazione unitaria per progetti finanziati con "risorse ordinarie convergenti" ed i restanti Euro venticinquemilionisettecentotrentasettemilaseicentouno/47 (€ 25.737.601,47), quale cofinanziamento comunale/altre fonti pubbliche/privato;
5. di prevedere ulteriori risorse per l'attuazione delle attività di Assistenza Tecnica che sommate a quelle già riconosciute all'Autorità cittadina, complessivamente ammontano ad un importo pari ad Euro Euro seicentocinquantanovemilatrecentoventidue/54 (€ 659.322,54) a valere sulle risorse dell'ob. Op. 7.1 e di rimandare a successivi provvedimenti, laddove ne ricorrano le condizioni, l'adozione dei relativi atti di impegno e liquidazione;
6. di approvare il Piano finanziario (Allegato C) articolato per annualità, finalizzato a stabilire le previsioni di certificazione, con riferimento all'arco temporale di durata della delega, compatibile con le previsioni di spesa dell'Obiettivo operativo 6.1 e relativo alle risorse PO FESR Campania 2007/2013;
7. di approvare le Schede di sintesi dei progetti inseriti nella proposta di rimodulazione del Programma PIU Europa (Allegato D) dell'Autorità Cittadina di Battipaglia;
8. di stabilire che l'Autorità Cittadina si impegna a concorrere al finanziamento degli interventi individuati per la realizzazione del Programma PIU per una quota pari almeno al 10% delle risorse FESR assentite con risorse proprie, pubbliche o private;
9. di approvare il testo del I Atto Aggiuntivo all'Accordo di Programma (Allegato E) che comprende la proposta di rimodulazione del Programma PIU Europa condivisa e approvata durante la Cabina di regia del 05/08/2014;

10. di approvare il testo del I Atto Aggiuntivo al Provvedimento di Delega dell'Autorità Cittadina di Battipaglia, che definisce il quadro di impegni, interventi, vincoli e riferimenti procedurali/attuativi che regolano il rapporto tra Regione Campania e Autorità Cittadina di Battipaglia, che forma parte integrante e sostanziale del presente atto (Allegato F) da allegarsi, così come approvato con il presente atto, al I Atto Aggiuntivo dell'Accordo di Programma;
11. di prevedere, con successivo provvedimento, d'intesa con l'Autorità di Gestione del Programma Operativo, il ROO 6.1 e con la Direzione Generale Risorse Finanziarie, la "reimputazione contabile" della parte di costo del progetto originariamente finanziata e/o liquidata con "risorse ordinarie" convergenti. Tali risorse saranno destinate ad interventi organici inseriti in programmi di sviluppo urbano della Città, valorizzando il modello di governance del programma PIU Europa, in coerenza con la DGR n. 18 de 2 febbraio 2014;
12. di precisare che il presente provvedimento rientra nella casistica di cui agli articoli 26 e 27 del Dlgs. n. 33 del 14 marzo 2013 e, pertanto, di adempiere, successivamente alla pubblicazione sul BURC del seguente atto, agli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni previsti dagli stessi articoli;
13. di trasmettere il presente atto:
    13.1alla Programmazione Unitaria
    13.2 all'Autorità di Gestione del PO FESR Campania 2007/2013,
    13.3 all'Assessore all'Urbanistica e Governo del territorio,
    13.4 alla Direzione Generale per il Governo del Territorio,
    13.5 alla Segreteria di Giunta – Ufficio V – Bollettino Ufficiale – URP – per la pubblicazione,
    13.6 all'Autorità Cittadina di Battipaglia.

Il Dirigente di Staff
Responsabile Ob. Op. 6.1
PO FESR Campania 2007/2013
dott. Giulio Mastracchio

Giunta Regionale della Campania

OBBLIGO DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA PARTE DELLE PP. AA.
(ex artt. 25 e seguenti Decreto Legislativo 33 del 14/07/2013)

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO

DIRETTORE GENERALE

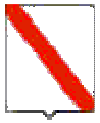
DIRIGENTE UNITÀ OPERATIVA DIR/
DIRIGENTE STAFF DIREZIONE GEN. Dott. Giulio Mastracchio Resp. Ob. Op. 6.1

Dipart.	53	Dir. Gen.	9

OGGETTO

PO Campania FESR 2007/2013 - Programma Integrato Urbano (PIU EUROPA) - Asse 6 - Obiettivo operativo 6.1 - Autorità Cittadina di Battipaglia - Approvazione I Atto Aggiuntivo del Programma PIU Europa.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Impresa/Ente Pubblico/Altro Beneficiario	C.F./ P.Iva	Importo	Norma(*)	Modalità(**)	RUP	LINK
Comune di Battipaglia (SA)	82001330651	€ 30.975.369,43	Reg.CE n.1083 del 11/07/2006, art.59; PO FESR Campania 2007/13; DGR n. 282 del 15/02/2008.	Procedura negoziale	Dott. Giulio Mastracchio	http://porfesr.regione.campania.it/it/beneficiari/elenco-beneficiari

(*) Norma o Titolo a base dell'attribuzione(bando pubblico, gara, Legge, etc.)
(**) Modalità seguita per l'individuazione del beneficiario (gara europea, gara ristretta, affidamento diretto, etc.)

fonte: http://burc.regione.campania.it

All. A. - Elenco degli interventi ritenuti prioritari

Programma PIU Europa dell'Autorità cittadina di Battipaglia	
Denominazione intervento	**Costo totale dell'intervento**
Centro Integrato d'Interscambio – progetto A Corpi d'opera Cr.1, Cr.2.1/Cr.2.2, Cr.2.3, CR.3, Cr.4.1, Cr.5, Cr.6, Cr.7, Cr.8.1/8.2	€ 35.145.663,62
Centro Integrato d'Interscambio - Progetto B Corpo d'opera: Cr.4.2	€ 2.760.000,00
Adeguamento e manutenzione straordinaria del sottopasso ferroviario di via Roma	€ 741.648,83
Miglioramento sistema di accessibilità al Centro Integrato d'Interscambio: riqualificazione viale A. Barassi - Corpo d'opera Cr.1	€ 650.000,00
Istituto comprensivo "Sandro Penna": progetto pilota scuola aperta, sicura ed ecosostenibile	€ 5.070.000,00
Riqualificazione varie strade cittadine	€ 778.851,34
Completamento Piazza A. Moro	€ 1.300.000,00
Completamento palestra rione Schiavo	€ 1.706.639,21
Completamento casa comunale	€ 7.380.000,00
Riqualificazione campo comunale "L. Pastena"	€ 654.367,26
Adeguamento passerelle ponte sul Fiume Tusciano	€ 284.400,64
Manutenzione straordinaria marciapiedi in località Taverna	€ 241.400,00
Miglioramento sistema di accessibilità al Centro Integrato d'Interscambio: riqualificazione viale Barassi. Corpo d'opera: Cr.2.	€ 2.900.000,00
Riqualificazione e recupero urbano aree dismesse a ridosso del centro Città	€ 5.600.000,00
Collettore acque bianche via Barassi - fiume Tusciano	€ 3.500.000,00
Miglioramento sistema di accessibilità al Centro Integrato d'Interscambio: sottopasso ferroviario via Colombo	€ 12.500.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato B: Elenco degli interventi ammessi a finanziamento

Programma PIU Europa dell'Autorità cittadina di Battipaglia					
Elenco degli interventi		**Fonti finanziarie**			
Denominazione intervento	**Costo totale dell'intervento**	**Risorse FESR Ob.Op. 6.1**		**Risorse comunali**	**Risorse private**
			Di cui retrospettivi		
Centro Integrato d'Interscambio – progetto A Corpi d'opera Cr.1, Cr.2.1/Cr.2.2, Cr.2.3, CR.3, Cr.4.1, Cr.5, Cr.6, Cr.7, Cr.8.1/8.2	€ 35.145.663,62	€ 17.616.988,35		€ 4.665.000,00	€ 12.863.675,27
Centro Integrato d'Interscambio - Progetto B Corpo d'opera: Cr.4.2	€ 2.760.000,00	€ 2.760.000,00			
Adeguamento e manutenzione straordinaria del sottopasso ferroviario di via Roma	€ 741.648,83	€ 688.740,00		€ 52.908,83	
Miglioramento sistema di accessibilità al Centro Integrato d'Interscambio: riqualificazione viale A. Barassi - Corpo d'opera Cr.1	€ 650.000,00	€ 650.000,00			
Istituto comprensivo "Sandro Penna": progetto pilota scuola aperta, sicura ed ecosostenibile	€ 5.070.000,00			€ 5.070.000,00	
Riqualificazione varie strade cittadine	€ 778.851,34	€ 778.851,34	€ 778.851,34		
Completamento Piazza A. Moro	€ 1.300.000,00	€ 1.108.076,25	€ 1.108.076,25	€ 191.923,75	
Completamento palestra rione Schiavo	€ 1.706.639,21	€ 812.545,59	€ 812.545,59	€ 894.093,62	
Completamento casa comunale	€ 7.380.000,00	€ 5.380.000,00	€ 5.380.000,00	€ 2.000.000,00	
Riqualificazione campo comunale "L. Pastena"	€ 654.367,26	€ 654.367,26	€ 654.367,26		
Adeguamento passerelle ponte sul Fiume Tusciano	€ 284.400,64	€ 284.400,64	€ 284.400,64		
Manutenzione straordinaria marciapiedi in località Taverna	€ 241.400,00	€ 241.400,00	€ 241.400,00		
Totale	**€ 56.712.970,90**	**€ 30.975.369,43**	**€ 9.259.641,08**	**€ 12.873.926,20**	**€ 12.863.675,27**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato C

PIANO FINANZIARIO DI PREVISIONE DI SPESA E RENDICONTAZIONE - CITTA' DI BATTIPAGLIA

	Costo Totale		2012		2013		2014		2015	
PROGRAMMA PIU EUROPA	Fondi FESR*	Fondi comunali/Altre Fonti	Fondi FESR	Fondi comunali/Altre Fonti	Fondi FESR	Fondi comunali/Altre Fonti	Fondi FESR*	Fondi comunali/Altre Fonti	Fondi FESR*	Fondi comunali/Altre Fonti
	€ 30.975.369,43	€ 25.737.601,47	€ 46.284,90	€ 0,00	€ 1.507.183,37	€ 0,00	€ 14.259.641,08	€ 2.086.017,37	€ 15.162.260,08	€ 23.651.584,10

*comprensivi delle risorse retrospettive

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato D

Regione Campania
Programma Operativo FESR 2007-2013

Asse 6 – Obiettivo Operativo 6.1
Programma PIU Europa

SCHEDA DI SINTESI INTERVENTI
AUTORITÀ CITTADINA DI BATTIPAGLIA

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI BATTIPAGLIA

DOCUMENTO DI ORIENTAMENTO STRATEGICO
PROGRAMMA PIU EUROPA

Scheda di Sintesi Intervento C.01

SEZIONE I: IDENTIFICAZIONE DELL'INTERVENTO

TITOLO PROGETTO: Istituto comprensivo "Sandro Penna": progetto pilota scuola aperta, sicura ed ecosostenibile

INTERVENTO:

Progetto retrospettivo: NO

Programma di riferimento:

PIU Europa	**X**
Altri Programmi o Fondi	

Tipologia dell'intervento:

Infrastruttura materiale	**X**
Infrastruttura immateriale	

Proponente dell'intervento: Comune di Battipaglia.

Beneficiario finale dell'intervento:
(specificare solo se diverso dal Proponente)

Altri soggetti coinvolti:

fonte: http://burc.regione.campania.it

SEZIONE II: DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Intervento completo	**X**
Lotto funzionale (nel caso specificare)	

Ampliamento intervento già esistente	
Completamento intervento già esistente	
Lotto intermedio - funzionale	

Dati dimensionali di massima dell'intervento

Superficie lotto	**12.595 m^2**
Superficie coperta	**2.600 m^2**
Volumetria (esistente)	
Volumetria di progetto	**28.000 m^3**

Stato della progettazione

Studio di fattibilità	
Progetto preliminare	
Progetto definitivo	
Progetto esecutivo	**X**
In fase di realizzazione	

Costo dell'intervento

Il costo dell'intervento si intende omnicomprensivo, includendo spese tecniche, somme a disposizione, IVA etc.

Cofinanziamento pubblico FONDI UE	
Sostegno retrospettivo	
Cofinanziamento pubblico altre fonti	€ 5.070.000,00
Cofinanziamento privato	
COSTO TOTALE DELL'INTERVENTO	€ 5.070.000,00

Stima di massima dei tempi di realizzazione

Indicare i tempi attesi di realizzazione in mesi

16 mesi

Ambito di impatto strategico sulle priorità dell'obiettivo operativo 6.1.

X	- riqualificazione ambientale,
X	- rigenerazione economica e sociale;
	- riqualificazione e valorizzazione dei "*waterfront*";
X	- riorganizzazione e valorizzazione degli spazi urbani
	- potenziamento di sistemi di mobilità locale
	- diffusione della legalità e la sicurezza
	- diminuzione della disoccupazione
	- sviluppo economico
	- rafforzamento del sistema produttivo

Ambito di impatto strategico sulle priorità dell'obiettivo operativo _____ (specif.)

	-
	-
	-

fonte: http://burc.regione.campania.it

Descrizione dell'intervento:

L'amministrazione Comunale intende perseguire l'obiettivo di rendere i propri edifici scolastici sicuri, sostenibili, accoglienti e adeguati alle più recenti innovazioni della didattica, nonché esplorare la possibilità di porre, sempre di più, gli spazi collettivi della scuola a servizio del territorio.

La scuola in oggetto rappresenta:

- un modello di eco-scuola, sicura ed energeticamente autosufficiente, da applicare gradualmente a tutti gli edifici scolastici comunali;
- l'opportunità di riqualificare un vuoto urbano degradato.

Il progetto mira alla qualità ecosistemica, morfologica e fruitiva e al contenimento dei consumi energetici, al miglioramento della qualità ambientale, dell'economicità della gestione e della manutenzione, ottenuti facendo ricorso a manufatti e/o tecnologie innovative.

Nello sviluppo del progetto sono state approfondite le tematiche legate alla sostenibilità ambientale, in particolare: al ciclo dei rifiuti; alle energie rinnovabili e risparmio energetico; al ciclo dell'acqua e risparmio.

Altro aspetto che non si è sottovalutato è quello della qualità architettonica.
La convinzione che, finalmente, si sta rafforzando in molti Paesi membri dell'OECD (Organisation for Economic Cooperation and Development - Parigi) è che la qualità degli edifici sia indispensabile per l'apprendimento, oltre che per il benessere di studenti e insegnanti. Essendo, infatti, l'edificio scolastico il luogo dell'educazione, esso gioca un ruolo primario nel formare e modellare l'atteggiamento dei ragazzi verso l'ambiente (il bello incute rispetto). Si è ritenuto quindi fondamentale inserire, nella progettazione dell'edificio scolastico, tutti quegli elementi che concorrono al raggiungimento della condizione ottimale sotto l'aspetto della sicurezza, della salubrità, del comfort, del risparmio energetico e della qualità architettonica.

In particolare il percorso progettuale è stato guidato:

- Dalla pubblicazione dell'UNICEF Italia "Verso una scuola amica delle bambine e dei bambini;
- Dalle Linee guida per l'edilizia scolastica del MIUR;
- Dalla Direttiva 2010/31/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 maggio 2010 sulla prestazione energetica nell'edilizia;
- Dal "Protocollo ITACA Nazionale 2011 - Edifici Scolastici".

L'area individuata per l'insediamento dell'istituto è ubicata nel quartiere Taverna, contiguo all'area bersaglio del PIU EUROPA, è di proprietà comunale e si presenta come un vuoto urbano degradato (sono presenti due manufatti fatiscenti).

L'intervento costruttivo concepito, planimetricamente, come un organismo architettonico omogeneo, è costituito da tre blocchi: la palestra, la scuola elementare e la scuola secondaria di primo grado, tutti sistemati intorno ad un atrio centrale, parzialmente coperto dalla passerella. In particolare, al lato nord è collocato il blocco della scuola elementare, sul lato est è ubicata la palestra mentre sul lato sud è posizionato il blocco della scuola secondaria. Ciascuno dei tre blocchi si sviluppa in modo diverso l'uno dall'altro, sia planimetricamente sia in elevazione.
All'esterno sono previsti un campetto, di tipo playground, un anfiteatro.
Per tutti gli spazi collettivi della scuola è previsto l'uso, fuori dall'orario scolastico, da parte degli abitanti del quartiere.
L'edificio di classe energetica "A" è stato progettato seguendo le migliori tecniche ambientali e antisismiche, garantendo anche una completa autonomia energetica.
Il progetto punta ad un elevato livello di comfort ambientale interno e garantisce la sicurezza dal punto di vista sismico, antincendio e rispetto delle norme sull'abbattimento delle barriere architettoniche.
I principali elementi caratteristici sono la copertura mediante giardini pensili, infissi a taglio termico con vetro camera a basso emissivo di tipo antinfortunistico, intonaco termoisolante, tinteggiatura delle superfici interne con pittura termoceramica, raccolta e riutilizzo delle acque piovane, impianto di riscaldamento a pavimento, impianto fotovoltaico, impianto solare termico, pavimentazioni esterne drenanti e fotocatalitiche.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Coerenza dell'intervento con le azioni e l'impatto strategico del DOS

Il DOS, quale piano strategico semplificato, considera unitariamente le componenti strategiche del sistema locale. Esso delinea una città moderna, dinamica e competitiva che ambisce ad essere parte qualificata del sistema locale e regionale, capace di generare dai sui punti di forza e dalla soluzione dei suoi problemi nuove potenzialità di sviluppo.

L'intervento concorre alla valorizzazione della scuola come luogo di offerta arricchita in grado di erogare servizi sociali, sportivi e culturali, è coerente con le strategie del DOS, in particolare promuovere una cultura viva e, che nel contempo, coltivi la memoria identitaria e il senso d'appartenenza dei cittadini; che si basi sull'offerta di servizi e di attrezzature (come centri culturali e scientifici, musei, biblioteche, luoghi di produzioni artistiche, ecc.).

Riguardo alle priorità strategiche previste dal DOS, si rilevano i seguenti punti di coerenza:

1.1.1.2 - Perseguire il rispetto dell'ambiente, in particolare: risparmio dell'uso delle risorse naturali disponibili e utilizzo di energie alternative;
1.2.2.2 - Perseguire il risparmio idrico ed energetico degli edifici;
1.3.1.3 - Recuperare, riqualificare e/o completare vuoti urbani suscettibili di degrado;
1.3.3.2 - Soddisfare il fabbisogno di edifici per scuole dell'obbligo;
2.1.1.1 - Rafforzare il grado di integrazione fra sistema scolastico e territorio;
2.1.1.3 - Migliorare l'utilizzo del servizio scolastico da parte dei diversamente abili;
2.1.1.5 - Migliorare la qualità e la funzione educativa dei servizi complementari all'attività didattica.

Coerenza dell'intervento con le azioni e l'ambito strategico del Programma PIU

L'intervento in oggetto risulta coerente con la strategia e le azioni del PIU Europa della Città di Battipaglia. In particolare concorre al "miglioramento delle condizioni di benessere dell'abitare nella città", alla "rivitalizzazione socio-economica" ed alla "promozione di rinnovamento culturale".

L'istituto comprensivo "Sandro Penna", attualmente in fitto in locali precari, è localizzato internamente all'ambito di intervento del PIU' Europa della Città di Battipaglia, il suo bacino d'utenza si estende all'area bersaglio ed alle zone limitrofe. La costruzione del nuovo edificio è prevista su un lotto contiguo al perimetro dell'ambito di intervento del PIU ed il suo raggio di influenza include l'intero ambito del PIU.

Interazione dell'intervento con altri programmi e strumenti

L'intervento interagisce con i seguenti programmi/strumenti:

- Azioni inerenti il miglioramento delle condizioni fisiche dei luoghi sono coerenti con la politica di coesione della CE, in particolare con la Comunicazione della Commissione Europea COM(2006)385 del 13.07.2006 avente ad oggetto: "La politica di coesione della città e degli agglomerati urbani alla crescita e all'occupazione all'interno delle Regioni", con la quale, per il periodo 2007-2013, la città assume un ruolo rilevante nel disegno di un futuro sostenibile e competitivo per l'intero sistema Europa.
- Programma dell'UNICEF per una Scuola "amica dei bambini e dei ragazzi" per contestualizzare e tradurre nel contesto scolastico i diritti stabiliti dalla Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.
- Protocolli (Kyoto), Piani di Azione per l'Efficienza Energetica (COM(2006) 545), e Direttive (2006/32/CE), Legge (D.Lgs. 115/08).

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI BATTIPAGLIA
DOCUMENTO DI ORIENTAMENTO STRATEGICO
PROGRAMMA PIU EUROPA

Scheda di Sintesi Intervento P1.01

SEZIONE I: IDENTIFICAZIONE DELL'INTERVENTO

TITOLO PROGETTO: Centro Integrato Interscambio - Lotto 1
INTERVENTO:

Progetto retrospettivo: NO

Programma di riferimento:

PIU Europa	**X**
Altri Programmi o Fondi	

Tipologia dell'intervento:

Infrastruttura materiale	**X**
Infrastruttura immateriale	

Proponente dell'intervento: Comune di Battipaglia.

Beneficiario finale dell'intervento:
(specificare solo se diverso dal Proponente)

Altri soggetti coinvolti:

fonte: http://burc.regione.campania.it

SEZIONE II: DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Intervento completo	
Lotto funzionale (nel caso specificare)	**X**

Ampliamento intervento già esistente	
Completamento intervento già esistente	
Lotto intermedio - funzionale	**X**

Dati dimensionali di massima dell'intervento

Superficie lotto	**50.000 m^2**
Superficie coperta	**30.000 m^2**
Volumetria (esistente)	
Volumetria di progetto	**70.000 m^3**

Stato della progettazione

Studio di fattibilità	
Progetto preliminare	
Progetto definitivo	
Progetto esecutivo	
In fase di realizzazione	**X**

Costo dell'intervento

Il costo dell'intervento si intende omnicomprensivo, includendo spese tecniche, somme a disposizione, IVA etc.

Cofinanziamento pubblico FONDI UE	€ 17.616.988,35
Sostegno retrospettivo	
Cofinanziamento pubblico altre fonti	€ 4.665.000,00
Cofinanziamento privato	€ 12.863.675,27
COSTO TOTALE DELL'INTERVENTO	€ 35.145.663,62

Stima di massima dei tempi di realizzazione

Indicare i tempi attesi di realizzazione in mesi

24 mesi

Ambito di impatto strategico sulle priorità dell'obiettivo operativo 6.1.

X	- riqualificazione ambientale,
X	- rigenerazione economica e sociale;
	- riqualificazione e valorizzazione dei "waterfront";
X	- riorganizzazione e valorizzazione degli spazi urbani
X	- potenziamento di sistemi di mobilità locale
	- diffusione della legalità e la sicurezza
	- diminuzione della disoccupazione
X	- sviluppo economico
X	- rafforzamento del sistema produttivo

Ambito di impatto strategico sulle priorità dell'obiettivo operativo _____ (specif.)

	-
	-
	-

fonte: http://burc.regione.campania.it

Descrizione dell'intervento:

L'intervento denominato in maniera estesa "Centro Integrato d'Interscambio modale per il trasporto delle persone e lavori complementari" è ubicato su un'area a ridosso della stazione ferroviaria del Comune di Battipaglia, l'area interclusa nello spazio urbano, allo stato è prevalentemente incolta. La stessa è interessata dal Piano Urbanistico Attuativo in coerenza del quale è stato redatto il progetto esecutivo.

Il "Centro integrato di interscambio modale per il trasporto delle persone", rappresenta il progetto portante del PIU' EUROPA della Città di Battipaglia. Esso raffigura la scelta strategica della linea operativa "In città i mezzi di trasporto si incontrano nel centro" del Documento di Orientamento Strategico e può rappresentare una fondamentale fonte di sviluppo economico per una città che è stata storicamente rivestita del ruolo di congiunzione infrastrutturale e sociale tra il sud rurale della Campania e del Mezzogiorno d'Italia e il resto della regione e della penisola. Il progetto intende realizzare un'area d'interscambio tra diverse mobilità (ferroviaria, su gomma, pedonale) integrando nuove opere con la stazione ferroviaria e il centro cittadino. L'ambito urbano nel quale si colloca l'intervento è appunto rappresentato dall'intorno della Stazione ferroviaria di Battipaglia estendendosi:

- a Nord in direzione delle centralissime piazze Rago e Amendola;
- a Sud in direzione dell'ex Tabacchificio ATI;
- ad Ovest in direzione della strada statale n. 18;
- ad Est in contiguità all'area industriale.

La finalità che il Comune di Battipaglia intende perseguire è quella di concorrere al raggiungimento dell'obiettivo promosso dalla Regione Campania di sviluppare un sistema policentrico delle città, attraverso la costruzione di una rete di città e territori competitivi all'interno dello spazio regionale, che facciano sistema con Napoli e che possano innescare una strategia di riequilibrio e riorganizzazione spaziale e funzionale della Regione Campania stessa. Tale finalità verrà perseguita mediante il conseguimento di una serie di obiettivi intermedi, tra cui quello di realizzare un'area integrata d'interscambio, che contribuisca a recuperare l'importanza (storica), per la Piana del Sele e i territori limitrofi dello scalo ferroviario di Battipaglia integrando il restyling della Stazione in corso con le seguenti azioni:

- Realizzazione di un terminal bus e parcheggio di interscambio a ridosso della Stazione Ferroviaria quale integrazione del Nodo Ferroviario con il trasporto gomma sia pubblico che privato;
- Miglioramento dei collegamenti stradali tra la Stazione Ferroviaria e le principali infrastrutture viarie extra urbane;
- Maggiore integrazione dello scalo ferroviario con la città;
- Recupero alla città delle aree dello scalo merci da dismettere;

I principali obiettivi che si perseguono con la realizzazione degli interventi di cui sopra sono:

- Recuperare l'importanza (storica), per la piana del Sele e i territori limitrofi, dello scalo ferroviario di Battipaglia;
- Contribuire al decongestionamento del centro città;
- Integrare lo scalo ferroviario con la Città;
- Contribuire a mitigare l'effetto barriera della linea ferroviaria;
- Recuperare e riqualificare alcune aree dismesse a ridosso dello scalo ferroviario.

A regime il centro integrato d'interscambio garantirà:
a) la possibilità di parcheggio a tariffe tali da incentivare la sosta, anche prolungata, delle auto sia ai viaggiatori che utilizzano il treno, sia a quelli che utilizzano i mezzi di trasporto pubblico su gomma;
b) la fermata degli autobus comunali, extracomunali, nazionali ed internazionali in una struttura

fonte: http://burc.regione.campania.it

che garantisce tutti i servizi e confort ai viaggiatori e consente l'interscambio con le ferrovie;
c) una serie di servizi ai viaggiatori ed ai cittadini in genere.

Il Progetto mira al conseguimento dei seguenti obiettivi strategici:

- rafforzamento delle funzioni specifiche e del livello di integrazione interno ed esterno
- potenziamento della dotazione infrastrutturale
- coerenza economica e sostenibilità finanziaria dell'intervento
- ottimizzazione delle risorse territoriali, urbane e ambientali
- qualità del costruito, confort fruitivo, sicurezza di utilizzazione
- sostenibilità, ecologia, utilizzo di fonti energetiche rinnovabili
- gestione sostenibile degli scarti di produzione

Il raggiungimento degli obiettivi prefissati garantisce la fattibilità dell'intervento, in quanto permette la definizione puntuale di ogni aspetto architettonico, funzionale, gestionale e finanziario

Il Programma Integrato Urbano prevede, come progetto portante, un insieme di interventi denominato "Centro integrato di interscambio modale per il trasporto delle persone", sinteticamente "Centro Integrato di interscambio".

Il progetto "Centro Integrato di Interscambio" è articolato in una pluralità di interventi integrati e complementari tutti concorrenti a realizzare un struttura fortemente integrata con il territorio, con il tessuto urbano e con la realtà socio-economica dell'area. Il Concessionario che investe fondi privati nella realizzazione dell'intera infrastruttura ha coniugato le esigenze del territorio con le esigenze dell'impresa che a fronte di investimenti deve organizzare funzioni ed attività che generano ricavi nel periodo di gestione. Le funzioni e le attività previste e progettate , quindi, sono state valutate alla luce del doppio criterio di rispondere alle esigenze sociali e territoriali e alle esigenze imprenditoriali dell'investitore gestore. Tale binomio di esigenze ha condotto ad articolare l'opera in una serie di corpi di fabbrica e di funzioni ed attività diversificate con organizzazioni differenziate in funzione della diversa attività di gestione e con interventi di riequilibrio del Piano Economico Finaziario. Gli interventi si sviluppano secondo i seguenti corpi d'opera:

Cr.1	Opere di collegamento
Cr.2	Terminal bus/Parcheggio d'interscambio/parco fotovoltaico
Cr.2.1- Cr.2.2	Terminal Bus – Parcheggio Interscambio
Cr.2.3	Impianto fotovoltaico sul Terminal Bus
Cr.3	Fabbricato viaggiatori
Cr.4.1	Viabilità e sottoservizi
Cr.5	Impianti di videosorveglianza e comunicazione
Cr.6	Parcheggio piazza ferrovia
Cr.7	Sistemazione piazzale ferrovia
Cr.8.1-Cr.8.2	Edificio pubblico/impianto fotovoltaico su edificio

Il
Terminal Bus nasce per dare risposta alla domanda di spazi adeguati per le numerose linee in arrivo e partenza presenti sul territorio del Comune di Battipaglia. Lo stato attuale dei transiti delle linee dei bus all'interno del territorio comunale generano un forte disagio per la mancanza di spazi

adeguati per le sistematiche interferenze con il traffico cittadino. Disagio considerevole atteso i numerosi transiti giornalieri. Nasce l'esigenza fortemente sentita dall'amministrazione comunale e dai cittadini di fornire alle linee pubbliche e private un adeguato spazio di sosta e transito con i relativi servizi correlati. Le linee pubbliche e private hanno la necessita di essere organizzate e convogliate in un unico punto con adeguati servizi di assistenza ai viaggiatori.

L'autostazione e/o terminal bus è quella particolare infrastruttura, funzionalmente attrezzata per accogliere gli autobus delle linee urbane, suburbane e interurbane.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nel Progetto Esecutivo i percorsi di attraversamento (Cr.1) e di superamento della "barriera" ferroviaria confluiscono in un medesimo punto, che diventa a ragione il vero centro dell'intera composizione.

Trattasi del corpo denominato Cr.3 "Edificio Viaggiatori" che riveste, tra l'altro, un ruolo fondamentale per il funzionamento del sistema servizi dell'intero Centro.

L'edificio oltre a svolgere un ruolo di cerniera tra i vari collegamenti verticali e di attraversamento che confluiscono sulla piazza sovrastante l'edificio stesso, ospita una serie di servizi necessari al funzionamento dell'intera struttura.
Lo schema della rete stradale proposto prevede nei nodi principali di intersezione (nodi A, C, D) l'utilizzo di rotatorie al fine di garantire una fluidità del flusso veicolare che impegna l'intersezione stessa.

Il parcheggio multipiano di piazza ferrovia, ubicato al lato nord dei fasci ferroviari nelle vicinanze del centro storico, a differenza di quello d'interscambio (Cr.2 destinato essenzialmente ai viaggiatori) è stato concepito e progettato per dare risposta a due esigenze fondamentali emerse in fase di valutazione dei fabbisogni territoriali.

Il progetto prevede anche la realizzazione di un edifico (Cr.8) da destinare a servizi pubblici e/o attività connesse al funzionamento del Centro Integrato. Si prevede di collocare questo edificio in un lotto di terreno adiacente al Terminal Bus, detto lotto avente una superficie complessiva di mq. 2803 consente la edificazione dell'edificio e la realizzazione di adeguati spazi all'esterno di manovra, di sosta e di aree a verde. Il lotto è diretto collegamento alla viabilità di progetto, delimitato da un muretto con sovrastante recinzione metallica e sistema di videosorveglianza, è accessibile con un ingresso pedonale ed uno carrabile muniti di cancelli di chiusura automatici.

Come descritto il Centro è un insieme di funzioni e di spazi pubblici, di pubblica utilità e privati che saranno realizzati con la formula della Finanza di Progetto e gestiti per un periodo di tempo decorso il quale l'opera sarà ceduta alla pubblica amministrazione.

Coerenza dell'intervento con le azioni e l'impatto strategico del DOS

Per concorrere all'obiettivo generale del DOS si intende rafforzare l'attrattività e la competitività della città ed in particolare si vuole perseguire "la rivitalizzazione socioeconomica sostenibile e la qualità urbana, energetica ed ambientale dell'ambito d'intervento, rendendo massimo l'impatto, la riconoscibilità e la visibilità dell'iniziativa".
Il DOS, tra le azioni più importanti per favorire la crescita e l'occupazione e per perseguire obiettivi sociali ed ambientali, prevede il potenziamento e la valorizzazione dello scalo ferroviario mediante: interventi di riqualificazione dello stesso e delle zone limitrofe; la creazione di un centro di interscambio modale per i viaggiatori; il potenziamento dei collegamenti viari dalla stazione alle principali arterie stradali comunali ed extra-comunali;

L'intervento è coerente con la principale strategia indicate dal DOS riguardante l'integrazione dello scalo ferroviario con la Città nei seguenti modi:

- riqualificando le aree, in particolare quelle industriali dismesse, a ridosso dello scalo stesso;
- riorganizzando e potenziando il sistema di trasporto pubblico locale relativamente al sistema di interscambio ferro-gomma e viceversa.

Riguardo alle priorità strategiche previste dal DOS, si rilevano i seguenti punti di coerenza:

1.1.1.2 - Perseguire il rispetto dell'ambiente ed in particolare il risparmio dell'uso delle risorse naturali disponibili e l'utilizzo di energie alternative;
1.3.1.1 – Completare la riqualificazione del centro città;
1.3.1.2 - Risanare e riqualificare le aree dismesse (Scalo ferroviario, ex opifici industriali);
1.3.1.3 - Recuperare, riqualificare e/o completare vuoti urbani suscettibili di degrado;

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.3.1.5 - Migliorare la qualità degli spazi pubblici urbani;
4.1.2.2 - Migliorare le intersezioni stradali;
4.1.2.4 - Adeguare il servizio di trasporto pubblico locale alle esigenze degli utenti (frequenze delle corse e percorsi);
4.1.3.2 - Realizzare aree di sosta in prossimità di strutture pubbliche;
4.2.2.2 - Localizzare le fermate degli autobus nei pressi della stazione ferroviaria per favorire l'interscambio con i treni;
4.2.2.4 - Realizzare confortevoli strutture per l'attesa ed i servizi ai viaggiatori;
4.3.1.2 - Migliorare l'accessibilità e l'accoglienza della stazione ferroviaria;
4.3.1.4 - Agevolare lo scambio modale tra terni ed autobus extraurbani;
4.3.1.5 - Garantire una buona accessibilità al centro d'interscambio

Coerenza dell'intervento con le azioni e l'ambito strategico del Programma PIU

Le priorità, contenute nel documento di sintesi del PIU' EUROPA allegato al protocollo d'intesa con la Regione, pertanto con essa già condivise:

1. Recuperare l'importanza (storica), per la piana del Sele e i territori limitrofi, dello scalo ferroviario di Battipaglia integrando il restyling in corso della Stazione, a cura della Società RFI S.p.A., con le seguenti attività/azioni:
   - Realizzazione di un centro integrato d'interscambio modale per il trasporto delle persone a ridosso della Stazione Ferroviaria, quale integrazione dello scalo Ferroviario con il trasporto su gomma sia pubblico che privato;
   - Miglioramento dei collegamenti stradali tra la Stazione Ferroviaria e le principali infrastrutture viarie extraurbane;
2. Integrare lo scalo ferroviario con la Città:
   - recuperando alla città le aree e gli immobili dello scalo merci da dismettere;
   - mitigando gli effetti negativi, in particolare abbattendo le attuali barriere architettoniche;
   - riqualificando le aree, in particolare quelle industriali dismesse, a ridosso dello scalo stesso;
   - riorganizzando e potenziando il sistema di trasporto pubblico locale relativamente al sistema di interscambio ferro-gomma e viceversa;
   - interconnettendo la rete comunale di piste ciclabili con il nodo di interscambio ferro-gomma e dotare lo steso di idonei servizi per i ciclisti.
3. Migliorare le condizioni abitative e di vita delle famiglie, con riduzione delle cause di disagio rendendo vivibile l'ambito individuato perseguendo la qualità, l'innovazione e la sostenibilità. In sintesi, mediante azioni di natura fortemente innovative e/o sperimentali, realizzare un ambito urbano vivibile ed a basso impatto ambientale con l'innesto di nuovi servizi pubblici e privati per rivitalizzare la zona anche di sera.
4. Indirizzare ad una maggiore qualità e sostenibilità le iniziative private ed armonizzarle tra loro e con gli interventi sul patrimonio di edilizia residenziale pubblica nuova ed esistente, il tutto abbinati ad azioni di riordino del tessuto urbano.

Le azioni poste in essere con il programma PIU Europa sono riassumibili in:

- Realizzazione di un terminal bus e parcheggio di interscambio a ridosso della Stazione Ferroviaria quale integrazione del Nodo Ferroviario con il trasporto su gomma sia pubblico che privato;
- Miglioramento dei collegamenti stradali tra la Stazione Ferroviaria e le principali infrastrutture viarie extra urbane;
- Maggiore integrazione dello scalo ferroviario con la città;
- Recupero alla città delle aree dello scalo merci da dismettere;
- Riqualificazione di alcune aree industriali dismesse a ridosso dello scalo ferroviario;
- Riorganizzazione e potenziamento del sistema di trasporto pubblico locale relativamente al sistema di interscambio ferro-gomma.

Interazione dell'intervento con altri programmi e strumenti

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI BATTIPAGLIA

DOCUMENTO DI ORIENTAMENTO STRATEGICO
PROGRAMMA PIU EUROPA

Scheda di Sintesi Intervento P2.01

SEZIONE I: IDENTIFICAZIONE DELL'INTERVENTO

TITOLO PROGETTO: Centro Integrato Interscambio- Lotto 2
INTERVENTO:

Progetto retrospettivo: NO

Programma di riferimento:

PIU Europa	**X**
Altri Programmi o Fondi	

Tipologia dell'intervento:

Infrastruttura materiale	**X**
Infrastruttura immateriale	

Proponente dell'intervento: Comune di Battipaglia.

Beneficiario finale dell'intervento:
(specificare solo se diverso dal Proponente)

Altri soggetti coinvolti:

fonte: http://burc.regione.campania.it

SEZIONE II: DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Intervento completo	
Lotto funzionale (nel caso specificare)	**X**

Ampliamento intervento già esistente	
Completamento intervento già esistente	
Lotto intermedio - funzionale	**X**

Dati dimensionali di massima dell'intervento

Superficie lotto	
Superficie coperta	**10.000 m²**
Volumetria (esistente)	
Volumetria di progetto	

Stato della progettazione

Studio di fattibilità	
Progetto preliminare	
Progetto definitivo	
Progetto esecutivo	**X**
In fase di realizzazione	

Costo dell'intervento

Il costo dell'intervento si intende omnicomprensivo, includendo spese tecniche, somme a disposizione, IVA etc.

Cofinanziamento pubblico FONDI UE	€ 2.760.000,00
Sostegno retrospettivo	
Cofinanziamento pubblico altre fonti	
Cofinanziamento privato	
COSTO TOTALE DELL'INTERVENTO	€ 2.760.000,00

Stima di massima dei tempi di realizzazione

Indicare i tempi attesi di realizzazione in mesi

8 mesi

Ambito di impatto strategico sulle priorità dell'obiettivo operativo 6.1.

X	- riqualificazione ambientale,
X	- rigenerazione economica e sociale;
	- riqualificazione e valorizzazione dei "waterfront";
X	- riorganizzazione e valorizzazione degli spazi urbani
X	- potenziamento di sistemi di mobilità locale
	- diffusione della legalità e la sicurezza
	- diminuzione della disoccupazione
X	- sviluppo economico
X	- rafforzamento del sistema produttivo

Ambito di impatto strategico sulle priorità dell'obiettivo operativo _____ (specif.)

	-
	-
	-

fonte: http://burc.regione.campania.it

Descrizione dell'intervento:

L'intervento Stralcio denominato in maniera estesa "Lotto 2 Cr 4.2 – Viabilità e Sottoservizi - Opere collegamento area urbanizzata e miglioramento della fruizione" è parte del più ampio intervento denominato "*Centro integrato di interscambio modale per il trasporto delle persone ed opere complementari"*.

Il progetto, "Lotto 2 - Cr 4.2 – Viabilità e Sottoservizi - Opere collegamento area urbanizzata e miglioramento della fruizione" è parte integrante e sostanziale dell'intero intervento, esso completa la viabilità e migliora la fruizione dell'intera area.

Il Progetto prevede la realizzazione di due tratti stradali ad integrazione di quelli previsti che consentiranno di collegare sia l'area industriale a nord che il centro abitato del comune a sud.
Infatti il tratto nord che si sviluppa in senso parallelo ai fasci ferroviari della stazione di Battipaglia, consente di collegare la rotonda di ingresso al Terminal Bus con l'area limitrofa favorendo quindi l'utilizzo del sistema di viabilità alle attività produttive. L'altro tratto stradale da realizzare ed integrare alla viabilità prevista, si sviluppa in continuità di via Brodolini e consente di collegare il Centro Integrato alla zona sud della Città.

Fanno parte del progetto di "Lotto 2 Cr 4.2 – Viabilità e Sottoservizi - Opere collegamento area urbanizzata e miglioramento della fruizione" anche le opere di miglioramento della fruizione e sistemazione a verde nonché il completamento della rete di illuminazione e videosorveglianza.

Il Centro Integrato di Interscambio, di cui l'intervento in oggetto è il completamento, rappresenta il progetto portante del PIU' EUROPA della Città di Battipaglia. Esso rappresenta la scelta strategica principale e può rappresentare una fondamentale fonte di sviluppo economico per una città che è stata storicamente rivestita del ruolo di congiunzione infrastrutturale e sociale tra il sud rurale della Campania e del Mezzogiorno d'Italia e il resto della regione e della penisola. Il progetto generale intende realizzare un'area d'interscambio tra diverse mobilità (ferroviaria, su gomma, pedonale) integrando nuove opere con la stazione ferroviaria e il centro cittadino.

Atteso quanto sopra la realizzazione del Lotto 2 "Opere collegamento area urbanizzata e miglioramento della fruizione" anche le opere di miglioramento della fruizione" diventa di primaria importanza per non vanificare tutto il resto dell'intervento che mancando di collegamenti strategici non avrebbe più la funzione per cui è stato concepito.

Coerenza dell'intervento con le azioni e l'impatto strategico del DOS

L'intervento è coerente con la principale strategia indicate dal DOS riguardante l'integrazione dello scalo ferroviario con la Città nei seguenti modi:

- riqualificando le aree, in particolare quelle industriali dismesse, a ridosso dello scalo stesso;
- riorganizzando e potenziando il sistema di trasporto pubblico locale relativamente al sistema di interscambio ferro-gomma e viceversa.

Riguardo alle priorità strategiche previste dal DOS, si rilevano i seguenti punti di coerenza:

1.3.1.5 - Migliorare la qualità degli spazi pubblici urbani;
4.1.2.2 - Migliorare le intersezioni stradali;
4.1.2.4 - Migliorare i percorsi pedonali rendendoli sicuri e piacevoli;
4.3.1.5 - Garantire una buona accessibilità al centro d'interscambio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Coerenza dell'intervento con le azioni e l'ambito strategico del Programma PIU

L'intervento costituisce il completamento dell'intervento portante del PIU Europa della Città di Battipaglia, in corso di realizzazione, denominato sinteticamente Centro Integrato di Interscambio. In quanto tale il presente intervento risulta coerente coerente con le azioni del PIU, in particolare con le azioni tese a migliorare i collegamenti stradali tra la Stazione Ferroviaria e le principali infrastrutture viarie extra urbane.

Le aree interessate dall'intervento sono baricentriche rispetto all'ambito d'intervento del PIU.

Interazione dell'intervento con altri programmi e strumenti

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI BATTIPAGLIA
DOCUMENTO DI ORIENTAMENTO STRATEGICO
PROGRAMMA PIU EUROPA

Scheda di Sintesi Intervento P3.02

SEZIONE I: IDENTIFICAZIONE DELL'INTERVENTO

TITOLO PROGETTO: RIQUALIFICAZIONE E RECUPERO URBANO AREE DISMESSE A RIDOSSO DEL CENTRO CITTÀ

INTERVENTO:

Progetto retrospettivo: NO

Programma di riferimento:

PIU Europa	**X**
Altri Programmi o Fondi	

Tipologia dell'intervento:

Infrastruttura materiale	**X**
Infrastruttura immateriale	

Proponente dell'intervento: Comune di Battipaglia.

Beneficiario finale dell'intervento:
(specificare solo se diverso dal Proponente)

Altri soggetti coinvolti:

fonte: http://burc.regione.campania.it

SEZIONE II: DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Intervento completo	
Lotto funzionale (nel caso specificare)	**X**

Ampliamento intervento già esistente	
Completamento intervento già esistente	**X**
Lotto intermedio - funzionale	

Dati dimensionali di massima dell'intervento

Superficie lotto	**40.000 m²**
Superficie coperta	
Volumetria (esistente)	
Volumetria di progetto	

Stato della progettazione

Studio di fattibilità	
Progetto preliminare	
Progetto definitivo	
Progetto esecutivo	**X**
In fase di realizzazione	

Costo dell'intervento

Il costo dell'intervento si intende omnicomprensivo, includendo spese tecniche, somme a disposizione, IVA etc.

Cofinanziamento pubblico FONDI UE	€ 5.600.000,00
Sostegno retrospettivo	
Cofinanziamento pubblico altre fonti	
Cofinanziamento privato	
COSTO TOTALE DELL'INTERVENTO	€ 5.600.000,00

Stima di massima dei tempi di realizzazione

Indicare i tempi attesi di realizzazione in mesi

15 mesi

Ambito di impatto strategico sulle priorità dell'obiettivo operativo 6.1.

X	- riqualificazione ambientale,
X	- rigenerazione economica e sociale;
	- riqualificazione e valorizzazione dei "waterfront";
X	- riorganizzazione e valorizzazione degli spazi urbani
	- potenziamento di sistemi di mobilità locale
	- diffusione della legalità e la sicurezza
	- diminuzione della disoccupazione
	- sviluppo economico
	- rafforzamento del sistema produttivo

Ambito di impatto strategico sulle priorità dell'obiettivo operativo (specif.)

	-
	-
	-

fonte: http://burc.regione.campania.it

Descrizione dell'intervento:

La proposta d'intervento a cui la presente si riferisce consiste nella riqualificazione di una vasta area ubicata nel centro cittadino, la quale si estende dal confine nord della linea ferroviaria Battipaglia – Reggio Calabria per arrivare in prossimità dell'arteria di collegamento cittadino (già S.S.18) tra lo stesso centro cittadino ed il comune di Eboli, rappresentando la naturale prosecuzione e, per certi versi, la conclusione di una fase di lavori di riqualificazione urbana già posti in essere nella zona centrale della città. In particolare, le aree interessate, sviluppandosi lungo l'asse prevalente nord-sud, risultano strategiche per realizzare un generale intervento di riqualificazione urbana avviato con il restyling di Piazza Aldo Moro, recentemente ultimato, a cui si sta accompagnando anche il restyling della stazione ferroviaria; infatti, la soluzione prescelta è quella di generare la continuità d'intervento a partire dai tratti terminali delle aree su cui si è già intervenuto, prolungando l'azione riqualificatrice in direzione sud entro un ambito fisicamente confinato dall'esistente linea ferroviaria ed una delle principali arterie cittadine di traffico veicolare.

Gli spazi pubblici interessati dalla riqualificazione sono quelli attualmente interni alla stazione ferroviaria che saranno ceduti all'Ente dalle Ferrovie S.p.A..

Gli interventi che si prevede di attuare saranno finalizzati a rendere l'area prescelta agevolmente accessibile e sicura nei riguardi del sistema di mobilità veicolare e, soprattutto sotto l'aspetto della pedonalizzazione; inoltre, si intende creare degli ambiti di gradevole vivibilità oltre che di aggregazione urbana inserendo elementi di arredo urbano, alberature ed illuminazione artistica.

Con l'ipotesi di intervento si intende, dunque, intervenire su una vasta area urbana, la quale si presenta degradata per effetto di una violenta e disaggregata crescita edilizia, caratterizzata dalla presenza, al contorno, di una delle principali linee ferroviarie nazionali nonché piazzali di interscambio e deposito ferroviario, questi ultimi ormai in disuso.

Coerenza dell'intervento con le azioni e l'impatto strategico del DOS

La proposta d'intervento costituisce l'attuazione di alcuni degli obiettivi specifici del DOS ed in particolare tende a creare condizioni per la rigenerazione urbana oltre a rappresentare una condizione base per la promozione dell'inclusione sociale e dei servizi per la qualità della vita, rappresentando, nel contempo, una opportunità di sviluppo e crescita economica per l'intera collettività.
La coerenza con le azioni e l'impatto strategico del DOS scaturisce dalla considerazione che le previsioni del medesimo documento impongono necessariamente soluzioni volte alla riqualificazione degli spazi pubblici di relazione.
In particolare si rileva la coerenza dell'intervento con gli orientamenti per le priorità strategiche previste nel DOS:
- ASSE 1: QUALITA' DELLA VITA URBANA E DEL TERRITORIO.
Obiettivo Specifico: 1.3 - MIGLIORI CONDIZIONI DI BENESSERE DELLA CITTA'.
Obiettivo Operativo: 1.3.1 – Riqualificazione della città.
Attività: - 1.3.1.1 Completare la riqualificazione del centro città;
Attività: - 1.3.1.2 Risanare e riqualificare le aree dismesse;
Attività: - 1.3.1.3 Recuperare, riqualificare e/o completare vuoti urbani suscettibili di degrado;
Attività: - 1.3.1.5 Migliorare la qualità degli spazi pubblici urbani

Coerenza dell'intervento con le azioni e l'ambito strategico del Programma PIU

Il progetto proposto risulta pienamente coerente con l'ambito di azione strategico previsto dal programma PIU Europa della Città di Battipaglia, tanto che tale progetto è tra quelli già approvati in sede di cabina di regia del PIU Europa Città di Battipaglia ed inserito nell'elenco dei progetti approvati allegato all'Accordo di Programma stipulato con la Regione Campania il 23 gennaio 2012.

fonte: http://burc.regione.campania.it

In particolare la riqualificazione della vasta area ubicata nel centro cittadino, a ridosso della stazione ferroviaria, rappresenta la naturale prosecuzione ed il completamento dei lavori di riqualificazione urbana già previsti dal "Centro integrato di interscambio modale per il trasporto delle persone ed opere complementari", progetto portante del PIU Europa Città di Battipaglia.

Le opere previste prevedono la riqualificazione di un'area estesa circa 4 ettari, parte interna allo scalo ferroviario, parte vecchie aree industriali dismesse e parte aree urbane degradate e contribuiscono in maniera significativa a recuperare alla città tali aree, facendone un sistema di piazze e percorsi pedonali con elementi di arredo urbano, verde attrezzato e percorsi ciclabili, in modo da formare un cuscinetto tra la linea ferrata ed il centro città.

Le opere previste contribuiscono a migliorare le condizioni abitative e di vita delle famiglie, con riduzione delle cause di disagio rendendo vivibile l'ambito individuato perseguendo la qualità, l'innovazione e la sostenibilità, il tutto abbinato ad azioni di riordino del tessuto urbano.

Le aree interessate dall'intervento sono baricentriche rispetto all'ambito d'intervento del PIU.

Interazione dell'intervento con altri programmi e strumenti

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI BATTIPAGLIA

DOCUMENTO DI ORIENTAMENTO STRATEGICO
PROGRAMMA PIU EUROPA

Scheda di Sintesi Intervento P3.03

SEZIONE I: IDENTIFICAZIONE DELL'INTERVENTO

TITOLO PROGETTO: COLLETTORE ACQUE BIANCHE VIA BARASSI – FIUME TUSCIANO.
INTERVENTO:

Progetto retrospettivo: NO

Programma di riferimento:

PIU Europa	**X**
Altri Programmi o Fondi	

Tipologia dell'intervento:

Infrastruttura materiale	**X**
Infrastruttura immateriale	

Proponente dell'intervento: Comune di Battipaglia.

Beneficiario finale dell'intervento:
(specificare solo se diverso dal Proponente)

Altri soggetti coinvolti:

fonte: http://burc.regione.campania.it

SEZIONE II: DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Intervento completo	**X**
Lotto funzionale (nel caso specificare)	

Ampliamento intervento già esistente	
Completamento intervento già esistente	
Lotto intermedio - funzionale	

Dati dimensionali di massima dell'intervento

Superficie lotto	**10.000 m^2**
Superficie coperta	
Volumetria (esistente)	
Volumetria di progetto	

Stato della progettazione

Studio di fattibilità	**X**
Progetto preliminare	
Progetto definitivo	
Progetto esecutivo	
In fase di realizzazione	

Costo dell'intervento

Il costo dell'intervento si intende omnicomprensivo, includendo spese tecniche, somme a disposizione, IVA etc.

Cofinanziamento pubblico FONDI UE	€ 3.500.000,00
Sostegno retrospettivo	
Cofinanziamento pubblico altre fonti	
Cofinanziamento privato	
COSTO TOTALE DELL'INTERVENTO	€ 3.500.000,00

Stima di massima dei tempi di realizzazione

Indicare i tempi attesi di realizzazione in mesi

14 mesi

Ambito di impatto strategico sulle priorità dell'obiettivo operativo 6.1.

X	- riqualificazione ambientale,
	- rigenerazione economica e sociale;
	- riqualificazione e valorizzazione dei "waterfront";
X	- riorganizzazione e valorizzazione degli spazi urbani
	- potenziamento di sistemi di mobilità locale
	- diffusione della legalità e la sicurezza
	- diminuzione della disoccupazione
	- sviluppo economico
	- rafforzamento del sistema produttivo

Ambito di impatto strategico sulle priorità dell'obiettivo operativo (specif.)

	-
	-
	-

fonte: http://burc.regione.campania.it

Descrizione dell'intervento:

L'intervento consiste nella realizzazione di un collettore in grado da fungere da recapito finale per l'intero ambito di intervento del PIU ed in particolare per l'area interessata alla realizzazione del "Centro Integrato d'Interscambio". I lavori previsti sono: un tratto di collettore, da via R. Jemma ad un canale del consorzio destra Sele, a speco ovoidale; l'adeguamento del canale consortile fino al fiume Tusciano; idoneo separatore per le acque di prima piogge da scaricare nella fogna nera; il ripristino delle strade interessate dal collettore.

Coerenza dell'intervento con le azioni e l'impatto strategico del DOS

L'opera di che trattasi è fondamentale per contribuire a regimentare correttamente le acque piovane di gran parte dell'ambito di intervento del PIU, in particolare delle aree interessate alla realizzazione del centro integrato d'interscambio, e contribuisce a risolvere l'attuale problema di Battipaglia di allagamenti in concomitanza di forti piogge a causa della mancanza di fogne separate per acque bianche e nere.

Riguardo alle priorità strategiche previste dal DOS, si rilevano i seguenti punti di coerenza:

1.2.2.5 – Completare il sistema fognario comunale;
1.2.2.7 – Regimentare le acque piovane.

Coerenza dell'intervento con le azioni e l'ambito strategico del Programma PIU

L'intervento proposto risulta pienamente coerente con le strategie del PIU' EUROPA, in quanto risulta indispensabile per eliminare la criticità, connessa alla realizzazione del progetto portante del PIU, costituita dalla mancanza di recapito finale delle acque bianche dell'area di interscambio. Il collettore serve essenzialmente l'ambito di intervento del PIU.

Interazione dell'intervento con altri programmi e strumenti

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI BATTIPAGLIA
DOCUMENTO DI ORIENTAMENTO STRATEGICO
PROGRAMMA PIU EUROPA

Scheda di Sintesi Intervento P3.04

SEZIONE I: IDENTIFICAZIONE DELL'INTERVENTO

TITOLO PROGETTO: MIGLIORAMENTO SISTEMA DI ACCESSIBILITÀ AL CENTRO INTEGRATO D'INTERSCAMBIO: SOTTOPASSO FERROVIARIO VIA COLOMBO.

INTERVENTO:

Progetto retrospettivo: NO

Programma di riferimento:

PIU Europa	**X**
Altri Programmi o Fondi	

Tipologia dell'intervento:

Infrastruttura materiale	**X**
Infrastruttura immateriale	

Proponente dell'intervento: Comune di Battipaglia.

Beneficiario finale dell'intervento:
(specificare solo se diverso dal Proponente)

Altri soggetti coinvolti:

fonte: http://burc.regione.campania.it

SEZIONE II: DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Intervento completo	**X**
Lotto funzionale (nel caso specificare)	

Ampliamento intervento già esistente	
Completamento intervento già esistente	
Lotto intermedio - funzionale	

Dati dimensionali di massima dell'intervento

Superficie lotto	**4.200 m²**
Superficie coperta	
Volumetria (esistente)	
Volumetria di progetto	

Stato della progettazione

Studio di fattibilità	
Progetto preliminare	**X**
Progetto definitivo	
Progetto esecutivo	
In fase di realizzazione	

Costo dell'intervento

Il costo dell'intervento si intende omnicomprensivo, includendo spese tecniche, somme a disposizione, IVA etc.

Cofinanziamento pubblico FONDI UE	€ 12.500.000,00
Sostegno retrospettivo	
Cofinanziamento pubblico altre fonti	
Cofinanziamento privato	
COSTO TOTALE DELL'INTERVENTO	€ 12.500.000,00

Stima di massima dei tempi di realizzazione

Indicare i tempi attesi di realizzazione in mesi

18 mesi

Ambito di impatto strategico sulle priorità dell'obiettivo operativo 6.1.

X	- riqualificazione ambientale,
X	- rigenerazione economica e sociale;
	- riqualificazione e valorizzazione dei "waterfront";
X	- riorganizzazione e valorizzazione degli spazi urbani
X	- potenziamento di sistemi di mobilità locale
	- diffusione della legalità e la sicurezza
	- diminuzione della disoccupazione
	- sviluppo economico
	- rafforzamento del sistema produttivo

Ambito di impatto strategico sulle priorità dell'obiettivo operativo (specif.)

	-
	-
	-

fonte: http://burc.regione.campania.it

Descrizione dell'intervento:

I fasci di binari che tagliano la città di Battipaglia da est ad ovest rappresentano una barriera invalicabile agli attraversamenti tra la zona sud e la zona nord della citta.

Attualmente la citta di Battipaglia può vantare soltanto tre attraversamenti della linea ferrata, due dei quali sono ubicati all'estrema periferia cittadina (uno in area industriale e l'altro sulla Statale 18), mentre l'unico attraversamento ubicato in centro citta è costituito dal sottopasso di via Roma, di dimensioni esigue, privo di qualsivoglia servizio ed impianto ed inaccessibile ai diversamente abili. Pertanto l'opera di progetto si prefigge innanzitutto di realizzare un nuovo collegamento tra le due zone della citta ed inoltre consentirebbe di raggiungere più agevolmente il centro integrato di interscambio modale per il trasporto delle persone che sorgerà alle spalle dell'attuale stazione ferroviaria.

Il progetto prevede la realizzazione di un sottopasso che avrà l'ingresso/uscita lato nord da Via Colombo e l'ingresso/uscita lato sud sull'area a ridosso dello scalo ferroviario, dove verrà realizzato un incrocio che consentirà l'innesto con la rete viaria di progetto prevista nell'ambito della realizzazione del centro di interscambio.

E' infine prevista anche la realizzazione di una pista ciclabile che consentirà il collegamento diretto del centro città con la rete di piste ciclabili che verranno realizzate nella zona sud della citta.

Il sottopasso avrà lunghezza complessiva pari a circa 280 metri, di cui 80 m in galleria e 70 m per ciascuna delle due rampe a cielo aperto oltre ad un tratto a quota città di 60mt.

La larghezza interna netta sarà di 14 metri, con due corsie di marcia di 3,50 metri ciascuna, con relativa banchina di 1,00 m, due marciapiedi di servizio di larghezza pari a 1,50 m e 2,50m ad utilizzo misto pedonale-ciclabile. L'altezza minima utile sarà di circa 5 metri.

Le rampe saranno realizzate mediante l'infissione di palificate in c.a. e successivo intervento di sbancamento.

La galleria sarà realizzata in opera sotto i binari ferroviari con particolari tecnologie che consentono la non interruzione del traffico ferroviario della tratta Battipaglia-Sapri.

Infatti, per la realizzazione della galleria si è optato, per esigenze tecniche e di affidabilità del processo, per la costruzione in opera. In questo modo non si necessitano le ingenti opere provvisionali necessarie per il tunneling e per il varo della galleria prefabbricata.

Nella fattispecie, si è individuato un potente sistema di auto sostentamento dei binari che consente la realizzazione dello scavo al di sotto dei binari in totale sicurezza, denominato "Ponte ESSEN".

Il Ponte ESSEN consiste fondamentalmente in due strutture di sostegno simmetriche che, riunite a coppie, sostengono la singola rotaia per mezzo di un complesso di dispositivi, denominati "selle", poste trasversalmente alla rotaia stessa tra una traversa e l'altra.

L'ingombro verticale di tutta la struttura ESSEN è contenuto in soli 32 cm, tra l'estradosso delle travi portanti e l'intradosso delle selle. La struttura è tale da rispettare i limiti di sagoma bassa dei convogli in qualsiasi geometria di binario.

Il montaggio del Ponte ESSEN avviene regolarmente in presenza dell'esercizio ferroviario e/o utilizzando interruzioni programmate di orario (IPO) nell'ambito di normali intervalli di circolazione. La velocità di rallentamento dei treni è pari ad 80 Km/h durante il montaggio e l'esercizio e normalmente occorre complessivamente circa 1h 45' di lavoro per il montaggio della struttura.

Pertanto tale sistema consente il mantenimento dell'esercizio ferroviario in ogni fase lavorativa.

La sede stradale avrà un pacchetto funzionale standard ovvero formato da stabilizzazione del fondo, sottofondazione e conglomerato bituminoso nei seguenti strati: strato di base, binder, strato di usura.

L'opera prevede una serie di interventi impiantistici che si sintetizzano in:

- impianto fognario per acque meteoriche mediante la posa di zanelle laterali di raccolta, caditoie, rami di collegamento ad un collettore centrale opportunamente dimensionato che si collegherà alla rete in via di costruzione prevista nell'area industriale nell'ambito del progetto appaltato di edificazione del Centro Integrato di Interscambio per la mobilita cittadina;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- impianto di prima pioggia e di sollevamento acque bianche che consente la dissabbiatura e disoleazione delle acque meteoriche prima dell'immissione nel recapito; l'impianto di sollevamento, opportunamente da dimensionarsi si rende necessario per la diversa collocazione altimetrica del recapito fognario primario;
- impianto di illuminazione pubblica mediante la realizzazione di una nuova rete interrata lungo via Colombo e le rampe e l'istallazione di pali di illuminazione a tecnologia LED, e l'installazione di corpi illuminanti a soffitto nella galleria in entrambe le direzioni di marcia;
- impianto di ventilazione ed evacuazione fumi nella galleria mediante doppia canalizzazione a soffitto che consente il benessere e la sicurezza d'uso del manufatto;
- impianto luci di emergenza;
- impianto antincendio interno alla galleria.

Un importante aspetto di cui si è tenuto conto nella progettazione dell'opera è l'utilizzo della stessa da parte di utenti diversamente abili. Il tema dell'abbattimento delle barriere architettoniche viene risolto mediante la realizzazione di un marciapiede/percorso pedonale con pendenze non superiori all'8% con pianerottoli di riposo ogni 10mt. come da normativa. Ciò ha obbligato alla realizzazione di un marciapiede rialzato rispetto alla sede stradale e opportunamente protetto che consente l'accessibilità dell'opera.

Ai fini della sicurezza, un elemento di interesse è rappresentato dalla realizzazione di un percorso o via di fuga all'interno della galleria protetto. Infatti sotto al marciapiede rialzato è stato possibile allocare una via di fuga pedonale dalla galleria protetta da pareti REI 120 con numerose porte tagliafuoco lungo il percorso.

Coerenza dell'intervento con le azioni e l'impatto strategico del DOS

L'opera di che trattasi è fondamentale per contribuire a decongestionare l'intero traffico cittadino, in particolare nelle aree prossime al centro della città: infatti il nuovo attraversamento della rete ferrata consentirebbe di ridurre in maniera significativa il traffico cittadino diretto verso l'esistente sottopasso di via Roma, mettendo altresì in comunicazione la città con il centro integrato di interscambio di progetto. Inoltre il sottopasso di progetto consentirà il collegamento del centro città con la zona industriale ubicata a sud della rete ferrata.

Infine tale nuovo attraversamento potrebbe essere destinato al passaggio dei pullman extraurbani evitando il traffico di attraversamento delle strade del centro cittadino.

L'intervento è coerente con la principale strategia indicata dal DOS riguardante l'integrazione dello scalo ferroviario con la Città contribuendo a riorganizzare e potenziare il sistema di trasporto pubblico locale relativamente al sistema di interscambio ferro-gomma e viceversa.

Riguardo alle priorità strategiche previste dal DOS, si rilevano i seguenti punti di coerenza:

1.3.1.5 - Migliorare la qualità degli spazi pubblici urbani;
4.1.2.2 - Migliorare le intersezioni stradali;
4.1.2.3 - Realizzare una rete di piste ciclabili;
4.1.2.4 - Migliorare i percorsi pedonali rendendoli sicuri e piacevoli;
4.3.1.5 - Garantire una buona accessibilità al centro d'interscambio.

Coerenza dell'intervento con le azioni e l'ambito strategico del Programma PIU

L'intervento proposto risulta pienamente coerente con le strategie del PIU' EUROPA, in particolare per quanto concerne i seguenti obiettivi:

1. Recuperare l'importanza (storica), per la piana del Sele e i territori limitrofi, dello scalo ferroviario di Battipaglia integrando il restyling in corso della Stazione, a cura della Società RFI S.p.A., con le seguenti attività/azioni;
2. Integrare lo scalo ferroviario con la Città, mitigando gli effetti negativi, in particolare abbattendo le attuali barriere architettoniche e riorganizzando e potenziando il sistema di

fonte: http://burc.regione.campania.it

trasporto pubblico locale relativamente al sistema di interscambio ferro-gomma e viceversa.

3. Migliorare le condizioni abitative e di vita delle famiglie, con riduzione delle cause di disagio rendendo vivibile l'ambito individuato perseguendo la qualità, l'innovazione e la sostenibilità. In sintesi, mediante azioni di natura fortemente innovative e/o sperimentali, realizzare un ambito urbano vivibile ed a basso impatto ambientale con l'innesto di nuovi servizi pubblici e privati per rivitalizzare la zona anche di sera.

L'intervento risulta coerente, perfettamente integrato costituendone parte sostanziale di completamento dell'intervento in corso di realizzazione denominato Centro Integrato di Interscambio, consentendo un agevole collegamento tra il CII stesso ed il centro della città.

Interazione dell'intervento con altri programmi e strumenti

L'intervento di cui si tratta, per le sue specifiche caratteristiche e finalità, si rapporta con strumenti di Area Vasta a rilevanza sovra comunale.

Si rileva infatti l'integrazione della proposta:

- con gli indirizzi strategici del P.T.R. con riferimento alla "Riqualificazione e messa a norma delle città", attraverso, tra l'altro, il ruolo importante che dovrà svolgere la Stazione Ferroviaria di Battipaglia quale terminale dell'Alta Velocità/Alta Capacità e quale terminale della Metropolitana leggera di Salerno;
- con gli assi strategici di cui al "Quadro Strategico" del P.T.C.P. con riferimento allo "Sviluppo, riorganizzazione e qualificazione della mobilita e dei trasporti pubblici in chiave intermodale, al fine di assecondare la riarticolazione urbana, di ridurre le difficolta di accesso ai servizi e alle risorse e di ridurre l'impatto ambientale del traffico e delle infrastrutture.

Inoltre le azioni inerenti il miglioramento delle condizioni fisiche dei luoghi sono coerenti con la politica di coesione della CE, in particolare con la Comunicazione della Commissione Europea COM(2006)385 del 13.07.2006 avente ad oggetto: "La politica di coesione della città e degli agglomerati urbani alla crescita e all'occupazione all'interno delle Regioni", con la quale, per il periodo 2007-2013, la città assume un ruolo rilevante nel disegno di un futuro sostenibile e competitivo per l'intero sistema Europa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI BATTIPAGLIA

DOCUMENTO DI ORIENTAMENTO STRATEGICO
PROGRAMMA PIU EUROPA

Scheda di Sintesi Intervento P2.02

SEZIONE I: IDENTIFICAZIONE DELL'INTERVENTO

TITOLO PROGETTO: ADEGUAMENTO E MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEL SOTTOPASSO FERROVIARIO DI VIA ROMA

INTERVENTO:

Progetto retrospettivo: NO

Programma di riferimento:

PIU Europa	**X**
Altri Programmi o Fondi	

Tipologia dell'intervento:

Infrastruttura materiale	**X**
Infrastruttura immateriale	

Proponente dell'intervento: Comune di Battipaglia

Beneficiario finale dell'intervento: _____
(specificare solo se diverso dal Proponente)

Altri soggetti coinvolti: nessuno

fonte: http://burc.regione.campania.it

SEZIONE II: DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Intervento completo	**X**
Intervento completo su impianto esistente	
Lotto funzionale (nel caso specificare)	

Ampliamento intervento già esistente	
Completamento intervento già esistente	
Lotto intermedio - funzionale	

Dati dimensionali di massima dell'intervento

Superficie lotto	ca 2.000 m^2
Superficie coperta	
Volumetria (esistente)	
Volumetria di progetto	

Stato di fatto intervento

Studio di fattibilità		
Progetto preliminare		
Progetto definitivo		
Progetto esecutivo	**X**	
In fase di realizzazione		

Costo dell'intervento

Il costo dell'intervento si intende omnicomprensivo, includendo spese tecniche, somme a disposizione, IVA etc.

Cofinanziamento pubblico FONDI UE	€ 688.740,00
Sostegno retrospettivo	
Cofinanziamento pubblico altre fonti	€ 52.908.83
Cofinanziamento privato	
COSTO TOTALE DELL'INTERVENTO	€ 741.648,83

Stima di massima dei tempi di realizzazione

Indicare i tempi attesi di realizzazione in mesi

5 mesi

Ambito di impatto strategico sulle priorità dell'obiettivo operativo 6.1.

X	- riqualificazione ambientale,
	- rigenerazione economica e sociale;
	- riqualificazione e valorizzazione dei "*waterfront*";
X	- riorganizzazione e valorizzazione degli spazi urbani
X	- potenziamento di sistemi di mobilità locale
	- diffusione della legalità e la sicurezza
	- diminuzione della disoccupazione
	- sviluppo economico
	- rafforzamento del sistema produttivo

Ambito di impatto strategico sulle priorità dell'obiettivo operativo _____ (specif.)

	-
	-
	-

fonte: http://burc.regione.campania.it

Descrizione dell'intervento

PREMESSA:
L'area oggetto d'intervento è ubicata in una zona notevolmente urbanizzata ed i lavori consistono nella riqualificazione del sottopasso ferroviario di via Roma.
Il progetto assume come tema la riqualificazione del sottopasso della stazione ferroviaria, come occasione per farne luogo di comunicazione delle trasformazioni del territorio e delle iniziative dell'Amministrazione comunale. L'obiettivo è di riorganizzare la predetta zona prevedendo la riqualificazione delle rampe pedonali, con una maggiore sicurezza dei cittadini, nonché una sistemazione con elementi di arredo urbano.
La soluzione predetta, renderebbe e potenzierebbe la fruibilità pedonale e veicolare della zona.
Attualmente il sottopasso versa in cattive condizioni di manutenzione, soprattutto per quanto concerne la pavimentazione dei marciapiedi, le ringhiere di protezione dei pedoni ed i rivestimenti delle pareti e del soffitto; inoltre l'impianto di illuminazione risulta insufficiente e non a norma e pertanto l'intero sottopasso risulta buio ed insicuro, soprattutto durante le ore notturne.
Lo scopo dell'intervento consiste nel conferire in primis un carattere simbolico, ad un manufatto che attualmente esprime unicamente la propria funzione infrastrutturale, inserendolo nel contesto architettonico e paesaggistico, e successivamente un carattere socio-economico, prevedendo la trasformazione al fine di garantirne un concreto utilizzo, salvaguardandone l'impaginazione architettonica.
Le opere da realizzare sinteticamente sono le seguenti:
Demolizioni dei marciapiedi esistenti, rimozioni, scavi e trasporto a rifiuto;
Demolizione di un ponte carrabile e il suo rifacimento con passerella pedonale su via Valsecchi;
Risanamento del ponte carrabile su via Roma;
Demolizione di una torre dell'acqua;
Realizzazione di sottoservizi (impianto di illuminazione pubblico, impianto idrico, ecc);
Sistemazione dei corridoi pedonali e sostituzione delle scale di accesso al sottopasso con rampe per disabili totalmente protette;
Realizzazione di nuova pavimentazione e di nuove balaustre;
Potenziamento dell'Impianto di pubblica illuminazione;
Abbattimento barriere architettoniche.
Sicurezza dei pedoni e dei veicoli con videosorveglianza.
Abbattimento della spesa energetica e dei costi di manutenzione.
Eliminazione del degrado urbano e delle sue cause.

L'intervento si inquadra in una più ampia necessità, affrontata su più versanti e con varie modalità e tempistiche dall'Amministrazione comunale di Battipaglia, di riqualificare il tessuto urbano del centro della città laddove sono ubicate importanti strutture ed infrastrutture, istituzioni, scuole, attività commerciali ed economiche in genere.
Uno dei nodi critici, emerso con maggior forza a seguito della espansione urbana della città oltre la fascia ferroviaria ed a seguito dell'intensificarsi del flusso veicolare, è rappresentato dal sottopasso ferroviario che collega via Roma con via Rosa Jemma. Le criticità che si intendono affrontare con questo intervento e che l'Amministrazione ha evidenziato come prioritarie sono soprattutto relative al miglioramento della sicurezza in generale ed alla viabilità pedonale in particolare.
Entrambi questi obiettivi, nelle scelte progettuali del precedente progetto preliminare-definitivo, sono stati coniugati con quello di "conferire all'intervento un carattere simbolico e di inserimento nel contesto architettonico ed urbanistico" così come indicato nello studio di fattibilità redatto dal Settore LL.PP. del Comune di Battipaglia.
Il presente progetto esecutivo, a seguito del miglioramento delle condizioni al contorno determinate dalla possibilità di utilizzare l'area concessa dal Gruppo delle Ferrovie dello Stato Italiano, già considerate nella redazione del progetto definitivo, ne approfondisce tutti gli elementi necessari per una corretta esecuzione dell'intervento.
Per quanto attiene lo stato di fatto si descrive in particolare la situazione presente all'intersezione tra via Roma e via Ferrovia nell'area che viene concessa all' Amm.ne comunale dal Gruppo Ferrovie dello Stato e della quale, nell'ambito del presente progetto si prevede la sistemazione. In quest'area insiste il serbatoio dell'acqua di cui si prevede la demolizione. Il manufatto, inutilizzato da alcuni decenni, è costituito da struttura portante in cemento armato a sezione cilindrica con serbatoio, anch'esso cilindrico a sezione maggiorata rispetto alla base, e copertura tronco-conica. Nell'ambito delle tipologie di serbatoi utilizzati dalle Ferrovie dello stato si tratta di un modello "unificato" presente in molte stazioni ferroviarie della rete italiana nella prima metà del XX secolo.

Allo stato attuale l'intera struttura, così come l'area circostante, risultano estremamente degradate a causa del lungo abbandono e della conseguente mancata manutenzione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Inoltre la costruzione di un edificio, sempre nell'ambito dell'area ferroviaria ed in posizione molto prossima alla torre, determina forti interferenze creando un'area di risulta molto degradata ed assolutamente inutilizzata. La demolizione della torre consente sia una ottimale soluzione progettuale per il superamento delle barriere architettoniche per gli utenti del sottopasso che un miglioramento della viabilità veicolare all'incrocio di via Roma e via Ferrovia.
Sono confermate quindi tutte le previsioni progettuali del progetto definitivo. In particolare sul lato di via Rosa Jemma e nel tratto contiguo del sottopasso gli interventi consistono nella costruzione di una rampa pedonale da affiancare a quella carrabile restringendo l'attuale stradina che fiancheggia gli edifici sul lato est. Via Rosa Jemma, pertanto, nel tratto a ridosso del sottopasso, diventa pedonale, anche in considerazione della attuale precarietà del transito veicolare. Si tratta di intervento già ampiamente condiviso dall'Amministrazione e che migliora la vivibilità delle abitazioni e degli esercizi commerciali
che prospettano sulla strada, consentendo comunque nel tratto iniziale la sosta dei veicoli per il carico e scarico delle merci.
La rampa pedonale così ricavata, segue nella pendenza quella veicolare e si innesta sull'attuale corridoio pedonale presente nel tunnel.
La pedonalizzazione di via Rosa Jemma comporta inoltre la possibilità di demolire il solaio di copertura del sottopasso attualmente usato quale sede stradale per il transito veicolare fra via Jemma e via Valsecchi.
Al suo posto si prevede, al fine di agevolare il transito pedonale nell'area che altrimenti soffrirebbe di una lunga cesura determinata dalla presenza del sottopasso, la costruzione di una passerella pedonale che connette con un breve e sicuro percorso i due lati del sottopasso e nello stesso tempo comporta, data l'esigua larghezza, la riduzione della copertura del sottopasso stesso le cui maggiori criticità dipendono proprio dalle sue dimensioni determinate dall'ampiezza del fascio ferroviario. Per ulteriormente migliorare questa situazione la passerella pedonale viene distanziata dal muro di recinzione della ferrovia, evitando quindi il contatto dei pedoni con quest'ultimo ma soprattutto creando un'asola di luce verso il sottopasso. Ne consegue anche un miglioramento della percorribilità pedonale in funzione della presenza delle scale di accesso al sottopasso sui due lati che vengono collegati pedonalmente in sicurezza.
L'accesso da via Valsecchi alla passerella pedonale sarà adeguatamente protetto da dissuasori onde "materialmente impedire", secondo quanto prescrive la norma per questo tipo di attraversamenti, qualunque accesso di mezzi a motore; un contrassegno permanente, inoltre, indicherà l'anno di costruzione e l'accessibilità ai soli pedoni e biciclette.
Le due scale esistenti vengono confermate nella loro articolazione consentendo, a chi voglia fruirne per brevità di percorso, di non utilizzare la rampa pedonale. Le scale, come il resto delle strutture esistenti, vengono riqualificate con interventi sui materiali che più avanti saranno descritti; dal punto di vista della configurazione vengono eliminati i "casotti" che, se da un lato proteggevano gli utenti dalle intemperie, dall'altro determinavano una situazione di occlusione del percorso pedonale per via della eccessiva dimensione delle parti coperte.
La loro eliminazione consente anche un miglioramento della percezione spaziale ed estetica dell'area circostante ed una più ampia ed immediata visione, dal sottopasso, dell'area esterna. Le condizioni di percorribilità rimangono del resto analoghe a quelle di tutte le altre parti esterne; il progetto prevede l'uso di materiali antisdrucciolo per i gradini ed il miglioramento della raccolta delle acque meteoriche mediante opportune pendenze e caditoie. Durante il giorno pertanto le scale saranno illuminate dalla luce naturale e il loro percorso visibile dall'alto riducendo così notevolmente i problemi di sicurezza per i pedoni che le utilizzano. Dal punto di vista della manutenzione le pareti saranno trattate, come tutte le altre del tunnel, con vernici fotocatiliche che con le loro proprietà autopulenti ridurranno gli effetti dell'imbrattamento e dello smog. Di notte le scale fruiranno dell'illuminazione predisposta su tutta l'area oltre che di lampade segnapasso a LED che, pur con bassi consumi consentono una visione nitida del percorso.
Anche per quanto riguarda le scale sul lato ovest del sottopasso, la cui configurazione non viene modificata in pianta, vengono quindi proposti gli stessi interventi di riqualificazione e la eliminazione dei casotti cui si sostituiscono parapetti e muri bassi, ad eccezione delle parti adiacenti il muro delle ferrovie che rimane invariato e per il quale si considera soltanto, per motivi di sicurezza, la sostituzione del grigliato metallico che sovrasta il muro stesso in quanto quello esistente è molto degradato.
Sul lato nord del sottopasso, verso via Roma ed all'incrocio con via Ferrovia, si confermano le previsioni del progetto definitivo secondo cui si accede alla quota della passerella di attraversamento pedonale mediante una rampa a cielo aperto articolata in quattro tratti paralleli con accesso lungo via Ferrovia in posizione agevole sia per chi proviene dalla stazione Ferroviaria che per chi proviene da via Roma. A questi ultimi si consente di attraversare via Ferrovia in posizione meno disagevole e con buona visibilità.
Viene inoltre migliorata la percorribilità pedonale sul lato ovest di via Roma ed il collegamento pedonale fra i due lati in modo che il pedone da e verso via Ferrovia possa scegliere se attraversare su questa o recarsi in via Roma costeggiando la recinzione della ferrovia che sarà dotata di marciapiedi e rampette per i disabili con un percorso quindi totalmente protetto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tutto ciò è reso possibile con l'ampliamento del raggio di curvatura in uscita dall'inversione ad U. Infatti quest'ultimo viene incrementato dagli attuali m. 2,77 a m. 4,50 pur con l'aggiunta del marciapiedi, attualmente non presente.
Sempre ai fini della sicurezza complessiva per gli utenti viene prevista la sostituzione dei parapetti che delimitano le passerelle pedonali nel tunnel e di quelli che delimitano la viabilità di superficie rispetto alle rampe veicolari di accesso al sottopasso.
Viene inoltre prevista la collocazione di un sistema di videosorveglianza nel sottopasso e , sia al suo interno che al suo esterno, di lampade a Led sufficienti a consentire una adeguata luminosità sia dei percorsi veicolari che di quelli pedonali con minima incidenza sui costi di gestione e sui consumi energetici. Questi ultimi verranno ridotti anche in funzione dell'uso, sia per le pareti che per le pavimentazioni veicolari e pedonali, di materiali FOTOCATALITICI che renderanno stabili le condizioni di riflessione luminosa delle superfici trattate, mantenendo intatte nel tempo le condizioni di visibilità complessive, oltre che tutti gli altri parametri ambientali che incidono sulla sicurezza degli utenti.
Vengono infine posti in atto una serie di interventi strutturali, che saranno descritti nei successivi capitoli e negli elaborati specialistici, e che riguardano le paratie di sostegno delle nuove rampe, la sostituzione del solaio carrabile di via Jemma con solaio pedonale, la riparazione delle le membrature in c.a. degli anni 70 che sostengono gli impalcati presenti su via Jemma e via Roma. L'insieme delle soluzioni prescelte ci fa ritenere raggiunti in pieno gli obiettivi indicati dall'Amministrazione e che già nella relazione del progetto preliminare venivano considerati come prioritari:
• Sicurezza dei pedoni
• Abbattimento delle barriere architettoniche
• Salubrità (smog e rumori)
• Sicurezza dei veicoli
• Adeguamento impianto pubblica illuminazione
• Abbattimento delle spesa energetica e dei costi di manutenzione
• Eliminazione del degrado urbano e delle sue cause
Gli interventi per raggiungere tale obiettivo sono concentrati sul lato est del sottopasso.
E' infatti in quest'area che le condizioni attuali consentono di intervenire in modo efficace. A partire dall'accesso sud, sul lato orientale di via Jemma è prevista infatti la già descritta costruzione di una rampa che costeggia il sottopasso veicolare, a cielo aperto e con un percorso rettilineo interrotto soltanto dai pianerottoli di sosta previsti dalla normativa in base alle pendenze.
Nel caso specifico sono state previste delle rampe brevi (inferiori ai 10 m. di lunghezza) che consentono, secondo la normativa vigente, di applicare una pendenza del 9% su tutto il percorso. La rampa è costeggiata da un parapetto con doppio corrimano e con un disegno delle campiture che, pur conservando un certa trasparenza, si caratterizza per la presenza di pannelli trapeziodali, in alto ed in basso, che mediano in qualche modo il contatto con il traffico veicolare. Questa proporzione fra i pieni ed i vuoti rappresenta infatti una giusta soluzione rispetto ad una parapetto a ringhiera, troppo libero e quindi senza filtri visivi, ed un pannello pieno che sarebbe di impedimento anche per i per problemi connessi alla sicurezza.
Il percorso al di sotto del tunnel è in pendenza soltanto nel tratto iniziale e finale, per la parte cioè che corrisponde al dislivello attualmente compensato con gli ultimi gradini delle scale esistenti.
Si sviluppa quindi orizzontalmente per tutto il tratto centrale, alla stessa quota attuale, non modificabile in quanto relazionata all'altezza dell'intradosso dell'impalcato. Il parapetto si sviluppa con la stessa configurazione anche in questa zona e fino all'uscita sul lato opposto.
L'uscita dal sottopasso sul lato di via Roma, dove non è stato possibile attuare la stessa soluzione di via Jemma non potendosi ridimensionale la corsia est di via Roma, si sviluppa nell'area ceduta dalle Ferrovie, con una serie di rampe parallele la cui lunghezza è dettata dalle stringenti condizioni al contorno costituite dai muri di sostegno dell'impalcato ferroviario, dall'edificio delle Ferrovie dello Stato, dalla viabilità esistente. Le pendenze, anche qui essendo tutte le rampe, ad eccezione della prima, inferiori ai dieci metri sono comprese fra il 9 ed il 10% in funzione della loro lunghezza secondo l'interpolazione prevista dalla norma.
Inoltre è stata tenuta in grande considerazione la scelta dei materiali e da utilizzare per i pavimenti, le finiture, gli impianti.
Gli obiettivi, già indicati nella parte introduttiva generale, sono costituiti:
• dalla sicurezza degli utenti, anche in ordine alla salubrità;
• dalla durabilità dei materiali sia rispetto all'intensità dell'uso che di eventuali episodi di vandalismo;
• dai risparmi energetici e gestionali.
Ciascun materiale, impianto o finitura è stato prescelto sulla base di questi parametri.
Per quanto riguarda le pavimentazioni, sia carrabili che pedonali, e le finiture delle pareti vengono proposti prodotti ecoattivi in grado di ridurre, mediante la fotocatalisi, gli inquinanti nell'aria e di esercitare azioni antibatteriche, antimuffa ed antisporcamento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

I rivestimenti ecoattivi fotocatalitici abbattono gli inquinanti dell'aria attraverso il processo della fotocatalisi, che si attiva grazie all'azione combinata della luce (solare o artificiale) e dell'aria. Questi due elementi innescano un forte processo ossidativo che porta alla decomposizione e trasformazione in sostanze innocue (sali minerali e calcare) degli inquinanti organici e inorganici che entrano a contatto con superfici trattate con rivestimenti foto catalitici. Le superfici fotocatalitiche garantiscono una trasformazione delle concentrazioni totali arrivando anche a ridurre del ' 80% l'inquinamento prodotto dal transito di veicoli leggeri e pesanti.
Per quanto riguarda specificamente la pavimentazione cementizia fotocatalitica da utilizzare per il manto del tunnel e delle rampe carrabili essa viene realizzata secondo la tecnologia FOTOFLUID, con prodotti ecoattivi sviluppati con tecnologia PPS (Proactive Photocatalytic System) che utilizza la scienza dei nanocomponenti per ottenere le migliori proprietà fotocatalitiche, particolarmente efficiente in per i Tunnel.
La sue principali proprietà e vantaggi sono costituiti da:
1. Durata maggiore della pavimentazione (tripla rispetto all' asfalto)
2. Maggiore aderenza rispetto pavimentazioni in bitume
3. Maggiore resistenza ai sali disgelanti
4. Minor gradiente termico in periodi estivi
5. Nessuna emissione di gas in caso di incendio

Un elemento significato ai fini della scelta di questo tipo di intervento è rappresentato anche dal fatto che il ripristino della viabilità può essere attuato in tempi brevi con rapida riapertura al traffico delle aree trattate. Inoltre il prodotto è applicabile con temperature ambientali più rigide rispetto agli standard di posa degli altri manti stradali.
L'intradosso degli impalcati ferroviari e le travi, così come tutte le pareti verticali, sia del tunnel, che delle scale e delle rampe, saranno trattati con idropittura fotocatalitica al Biossido di Titanio in grado di garantire i benefici e gli effetti sopra indicati anche per le pareti. Le rampe pedonali e le passerelle interne al tunnel saranno pavimentate con lastre autobloccanti in calcestruzzo vibrocompresso multistrato, con diversi formati rettangolari aventi dimensione base di 19 cm posate a secco su letto di sabbia, vibrocompattate con piastra e sigillate a secco con sabbia asciutta.
Altro elemento importante per la riqualificazione è costituito dal previsto rivestimento delle pareti laterali delle due passerelle pedonali che viene realizzato con pannelli particolarmente adatti per rivestimenti di sottopassi pedonali/carrabili, realizzati in acciaio porcellanato, e composti da pannelli realizzati in lamiera di acciaio decarburato (basso tenore di carbonio), sottoposti a trattamento di porcellanatura di tipo tradizionale con smalti acidoresistenti, montati in accostamento e fissati alla struttura secondaria portante mediante piastrine di aggancio in acciaio zincato.
Dal punto di vista estetico e materico la sua presenza è molto qualificante; è stato quindi collocato nella posizione più prossima ed a maggior contatto con i pedoni che attraversano il sottopasso migliorando la percezione di un ambiente che può diventare, per lo smog ed i rumori, molto ostile.
Si è prevista inoltre la possibilità di serigrafare alcuni pannelli con immagini in quadricromia ad alta definizione, anche fotografica, quindi con ottimo impatto estetico ed eventualmente con interventi grafici o informazioni di servizio (planimetrie, toponomastica, etc.).
Particolare attenzione è stata prestata al disegno ed alla scelta dei materiali per i parapetti. Ciò perché si tratta di un intervento molto incisivo su tutto il percorso in quanto interessa sia le rampe che le passerelle pedonali interne al sottopasso, sia la recinzione limitrofa ai percorsi carrabili superiori, sia la recinzione superiore delle scale di accesso al tunnel.
Si è ritenuto di definire un disegno che fosse unitario per tutte queste tipologie e che, in questa unitarietà, potesse adattarsi alle varie esigenze di resistenza, di fruibilità e di impatto estetico e funzionale. Come già accennato si è privilegiato un disegno che potesse coniugare la funzione di protezione e dissuasione ad una necessità di protezione visiva, anche se parziale, degli utenti che percorrono a piedi il sottopasso, rispetto ai veicoli.
Si ritiene di aver raggiunto questo risultato con un disegno in cui oltre ai montanti ed ai collegamenti con tubi metallici sono presenti due fasce trapezoidali, in acciaio inox, posti sulla fascia inferiore e su quella superiore del modulo. Quest'ultimo è caratterizzato dalla presenza di montanti obliqui su cui si innestano tre traversi di collegamento e le due fasce trapezoidali. Lo stesso modulo si articola in diverse soluzioni a seconda che sia installato sul percorso orizzontate o su quello inclinato delle rampe e lungo i tratti con i gradini sul lato ovest.
La riqualificazione del sottopasso si completa con una adeguata illuminazione, sia delle superfici carrabili che di quelle pedonali, a 36 led monocromatici di potenza nel colore Cool White (6100K). All'interno del tunnel vengono applicate le stesse lampade sopra descritte in posizione tale da non influire con l'altezza del vano carrabile e da illuminare sia quest'ultimo che le passerelle pedonali.
In questa zona sono inglobate in un rivestimento di acciaio inox applicato in corrispondenza della passerella, che ha anche la funzione di copricavi in modo da evitare tracce o visioni disordinate dei cavi posati all'esterno.

Per migliorare la visibilità e la sicurezza della passerella pedonale questa illuminazione viene integrata con

fonte: http://burc.regione.campania.it

lampade, sempre a LED, collocate in modo da emettere una luce radente sul piano di calpestio e sono incassate nella zoccolatura, in acciaio come il carter sull'intradosso del solaio.
Le strutture in progetto riguardano principalmente la passerella pedonale parallela all'impalcato ferroviario di via Jemma, le paratie di sostegno con funzione di contenimento dei fronti di scavo necessari a ricavare gli spazi per le rampe pedonali sulle vie Jemma e Roma e di spalla per la passerella pedonale ed i muri di sostegno sulle vie Jemma e Roma.
Le paratie di sostegno saranno realizzate lungo via Jemma e via Roma che consentiranno di ricavare uno spazio all'interno del terrapieno, attualmente sostenuto da un muro di sostegno che verrà parzialmente demolito, per ricavare una rampa di collegamento con l'imbocco al sottopasso; lungo via Roma la paratia sarà realizzata per consentire lo svuotamento del piano antistante all'edificio delle F.S. per la realizzazione delle rampe pedonali.

Coerenza dell'intervento con le azioni e l'impatto strategico del DOS

L'intervento di progetto contribuisce innanzitutto a migliorare la mobilità urbana e nella riduzione dell'impatto ambientale dell'intero sistema mobilità della città di Battipaglia.
In particolare è coerente con:
- ASSE 1: QUALITA' DELLA VITA URBANA E DEL TERRITORIO.
Obiettivo Specifico 1.2.: - SVILUPPO DELLA CITTA'.
Obiettivo Operativo1.2.2.: - Interventi strategici.
Attività: - 1.2.2.3. Mitigare l'effetto barriera dell'autostrada, della ferrovia e del fiume.

- ASSE 4: ACCESSIBILITA' E TRASPORTI.
Obiettivo Specifico 4.1.: - DECONGESTIONAMENTO DEL TRAFFICO CITTADINO
Obiettivo Operativo 4.1.1.: - Gestione mobilità e traffico;
Attività : - 4.1.1.1 Migliorare la gestione delle strade e del traffico;
Obiettivo Operativo 4.1.2.: - Adeguamento rete stradale;
Attività : - 4.1.2.1 Realizzare ulteriori attraversamenti dell'autostrada, del fiume e della ferrovia.

Coerenza dell'intervento con le azioni e l'ambito strategico del Programma PIU

Il progetto ricade nell'ambito di intervento del PIU Europa della Città di Battipaglia e risulta pienamente coerente con le strategie del programma. In particolare rientra nel punto 3. Migliorare le condizioni abitative e di vita delle famiglie, con riduzione delle cause del disagio rendendo vivibile l'ambito individuato perseguendo la qualità, l'innovazione e la sostenibilità. in sintesi mediante azioni di natura innovativa e sperimentale, realizzare un ambito urbano vivibile e a basso impatto ambientale con l'innesto di nuovi servizi pubblici e privati per rivitalizzare la zona anche di sera. L'intervento è contiguo all'area interessata dal progetto portante del PIU.

Interazione dell'intervento con altri programmi e strumenti

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI BATTIPAGLIA
DOCUMENTO DI ORIENTAMENTO STRATEGICO
PROGRAMMA PIU EUROPA

Scheda di Sintesi Intervento P2.03

SEZIONE I: IDENTIFICAZIONE DELL'INTERVENTO

TITOLO PROGETTO: Miglioramento sistema di accessibilità al Centro Integrato di Interscambio: Riqualificazione viale Barassi - Cr.1

INTERVENTO:

Progetto retrospettivo: NO

Programma di riferimento:

PIU Europa	**X**
Altri Programmi o Fondi	

Tipologia dell'intervento:

Infrastruttura materiale	**X**
Infrastruttura immateriale	

Proponente dell'intervento: Comune di Battipaglia

Beneficiario finale dell'intervento: _____
(specificare solo se diverso dal Proponente)

Altri soggetti coinvolti: nessuno

fonte: http://burc.regione.campania.it

SEZIONE II: DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Intervento completo	
Intervento completo su impianto esistente	**X**
Lotto funzionale (nel caso specificare)	

Ampliamento intervento già esistente	
Completamento intervento già esistente	
Lotto intermedio - funzionale	

Dati dimensionali di massima dell'intervento

Superficie lotto	
Superficie coperta	6.500,00 m^2
Volumetria (esistente)	
Volumetria di progetto	

Stato di fatto intervento

Studio di fattibilità	
Progetto preliminare	
Progetto definitivo	
Progetto esecutivo	**X**
In fase di realizzazione	

Costo dell'intervento

Il costo dell'intervento si intende omnicomprensivo, includendo spese tecniche, somme a disposizione, IVA etc.

Cofinanziamento pubblico FONDI UE	€ 650.000,00
Sostegno retrospettivo	
Cofinanziamento pubblico altre fonti	
Cofinanziamento privato	
COSTO TOTALE DELL'INTERVENTO	€ 650.000,00

Stima di massima dei tempi di realizzazione

Indicare i tempi attesi di realizzazione in mesi

6 mesi

Ambito di impatto strategico sulle priorità dell'obiettivo operativo 6.1.

X	- riqualificazione ambientale,
	- rigenerazione economica e sociale;
	- riqualificazione e valorizzazione dei "*waterfront*";
X	- riorganizzazione e valorizzazione degli spazi urbani
X	- potenziamento di sistemi di mobilità locale
	- diffusione della legalità e la sicurezza
	- diminuzione della disoccupazione
X	- sviluppo economico
	- rafforzamento del sistema produttivo

Ambito di impatto strategico sulle priorità dell'obiettivo operativo _____ (specif.)

	-
	-
	-

fonte: http://burc.regione.campania.it

Descrizione dell'intervento

Il progetto prevede la realizzazione della rotatoria nell'intersezione tra la SS 18 e viale Barassi, già prevista nel progetto della riqualificazione del viale Barassi, consentendo un agevole collegamento tra la SS 18 e la via Brodolini, da cui trae accesso il nodo di interscambio.
In base al livello di servizio richiesto il viale Barassi verrà successivamente ampliato e la strada di progetto avrà sezione trasversale di tipo C1 (ex CNR VI) con doppia carreggiata da 8.50 m (due corsie da 3.50 m per senso di marcia, affiancate da banchine di 0.75 m ciascuna), separata da spartitraffico di larghezza pari a 1.50 m e marciapiedi su entrambi i lati della strada di larghezza pari a 3.00 m.
In questa prima fase progettuale non è prevista la realizzazione dei sottoservizi di cui sarà dotato il viale Barassi in futuro; gli stessi potranno essere agevolmente realizzati successivamente senza compromettere le opere che si intendono ora realizzare, poiché essi potranno agevolmente essere collocati nell'ampio spazio a verde esistente ai margini della rotatoria sul lato destro del viale Barassi in direzione della SS 18.
Infine, la realizzazione della rotatoria nell'intersezione tra la SS 18 e viale Barassi, permetterà successivamente, lungo viale Barassi, in corrispondenza degli incroci con via Salvator Rosa e via Velia, la realizzazione di nuove intersezioni canalizzate, in modo da far confluire su via Barassi le suddette strade; analogo intervento è previsto per l'accesso al piazzale dello Stadio Pastena.

Coerenza dell'intervento con le azioni e l'impatto strategico del DOS

L'intervento costituisce una misura strategica, sinergica ed integrata allo scenario di valorizzazione del tessuto urbano e delle condizioni di sviluppo e di crescita economica configurato nel DOS. La coerenza con le azioni e l'impatto strategico del DOS scaturisce dalla considerazione che le previsioni del medesimo documento impongono necessariamente soluzioni volte al miglioramento della mobilità urbana ed alla riduzione dell'impatto ambientale del sistema mobilità.

In particolare si rileva la coerenza dell'intervento con gli orientamenti per le priorità strategiche previste nel DOS:
- ASSE 1: QUALITA' DELLA VITA URBANA E DEL TERRITORIO.
Obiettivo Specifico 1.3.: - MIGLIORI CONDIZIONI DI BENESSERE DELLA CITTA'.
Obiettivo Operativo 1.3.1.: - Riqualificazione della città.
Attività : - 1.3.1.5 Migliorare la qualità degli spazi pubblici urbani

- ASSE 4: ACCESSIBILITA' E TRASPORTI.
Obiettivo Specifico 4.3.: - CROCEVIA NEI SISTEMI DI TRASPORTO D'AREA VASTA.
Obiettivo Operativo 4.3.1.: - Accessibilità.
Attività: - 4.1.3.5 Garantire una buona accessibilità al centro d'interscambio.

Coerenza dell'intervento con le azioni e l'ambito strategico del Programma PIU

Progetto portante del PIU' EUROPA della Città di Battipaglia è il "Centro integrato d'interscambio modale per il trasporto delle persone ed opere complementari", ubicato a ridosso della stazione ferroviaria di Battipaglia, tra il fascio dei binari, via Brodolini e via Rosa Jemma.

Il progetto di riqualificazione e ampliamento di viale Barassi ha come obiettivo fondamentale il suo adeguamento funzionale, essendo lo stesso il naturale prolungamento di via Brodolini fino all'intersezione con la Strada Statale 18 e che a sua volta collega lo svincolo autostradale di Battipaglia con il Cilento. Detto intervento prevede anche la riqualificazione urbana delle aree a ridosso di viale Barassi, quali cerniere tra la strada stessa e lo stadio Pastena da un lato e gli abitati ubicati tra la S.S. 18 e via Salvator Rosa. Con l'occasione tale importante arteria di collegamento sarà anche dotata di tutti i sottoservizi necessari (di cui è al momento sprovvista), con particolare riferimento alla rete di smaltimento delle acque bianche e nere, all'impianto di pubblica illuminazione ed alla rete della fibra ottica.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Pertanto tale intervento risulterà coerente con gli obiettivi strategici del programma PIU Europa, consentendo un adeguato collegamento tra la viabilità interferente con il Centro Integrato di Interscambio, la zona industriale di Battipaglia e la S.S. 18.

Nello specifico, si evidenzia infine che l'intervento (Cr.1) che viene proposto, pur essendo relativo alla sola realizzazione della rotatoria nell'intersezione tra la SS 18 e viale Barassi, sarà perfettamente compatibile con gli obiettivi sopra descritti, a cui l'intero progetto di riqualificazione e ampliamento di viale Barassi si propone in futuro di pervenire.

Interazione dell'intervento con altri programmi e strumenti

L'intervento è coerente con lo Strumento Urbanistico Generale e gli strumenti urbanistici attuativi.
L'intervento proposto, per le sue specifiche caratteristiche e finalità, si rapporta con strumenti di Area Vasta a rilevanza sovra comunale.
Si rileva infatti l'integrazione della proposta:
- con gli indirizzi strategici del P.T.R. con riferimento alla "Riqualificazione e messa a norma delle città";
- con gli assi strategici di cui al "Quadro Strategico" del P.T.C.P. con riferimento allo "Sviluppo, riorganizzazione e qualificazione della mobilità e dei trasporti pubblici in chiave intermodale, al fine di assecondare la riarticolazione urbana, di ridurre le difficoltà di accesso ai servizi e alle risorse e di ridurre l'impatto ambientale del traffico e delle infrastrutture.
Inoltre le azioni inerenti il miglioramento delle condizioni fisiche dei luoghi sono coerenti con la politica di coesione della CE, in particolare con la Comunicazione della Commissione Europea COM(2006)385 del 13.07.2006 avente ad oggetto: "La politica di coesione della città e degli agglomerati urbani alla crescita e all'occupazione all'interno delle Regioni", con la quale, per il periodo 2007-2013, la città assume un ruolo rilevante nel disegno di un futuro sostenibile e competitivo per l'intero sistema Europa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI BATTIPAGLIA

DOCUMENTO DI ORIENTAMENTO STRATEGICO
PROGRAMMA PIU EUROPA

Scheda di Sintesi Intervento P3.01

SEZIONE I: IDENTIFICAZIONE DELL'INTERVENTO

TITOLO PROGETTO: Miglioramento sistema di accessibilità al Centro Integrato di Interscambio: Riqualificazione viale Barassi - Cr.2

INTERVENTO:

Progetto retrospettivo: NO

Programma di riferimento:

PIU Europa	**X**
Altri Programmi o Fondi	

Tipologia dell'intervento:

Infrastruttura materiale	**X**
Infrastruttura immateriale	

Proponente dell'intervento: Comune di Battipaglia

Beneficiario finale dell'intervento: _____
(specificare solo se diverso dal Proponente)

Altri soggetti coinvolti: nessuno

fonte: http://burc.regione.campania.it

SEZIONE II: DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Intervento completo	
Intervento completo su impianto esistente	**X**
Lotto funzionale (nel caso specificare)	

Ampliamento intervento già esistente	
Completamento intervento già esistente	
Lotto intermedio - funzionale	

Dati dimensionali di massima dell'intervento

Superficie lotto	
Superficie coperta	12.500,00 m^2
Volumetria (esistente)	
Volumetria di progetto	

Stato di fatto intervento

Studio di fattibilità	
Progetto preliminare	
Progetto definitivo	
Progetto esecutivo	**X**
In fase di realizzazione	

Costo dell'intervento

Il costo dell'intervento si intende omnicomprensivo, includendo spese tecniche, somme a disposizione, IVA etc.

Cofinanziamento pubblico FONDI UE	€ 2.900.000,00
Sostegno retrospettivo	
Cofinanziamento pubblico altre fonti	
Cofinanziamento privato	
COSTO TOTALE DELL'INTERVENTO	€ 2.900.000,00

Stima di massima dei tempi di realizzazione

Indicare i tempi attesi di realizzazione in mesi

9 mesi

Ambito di impatto strategico sulle priorità dell'obiettivo operativo 6.1.

X	- riqualificazione ambientale,
	- rigenerazione economica e sociale;
	- riqualificazione e valorizzazione dei "*waterfront*";
X	- riorganizzazione e valorizzazione degli spazi urbani
X	- potenziamento di sistemi di mobilità locale
	- diffusione della legalità e la sicurezza
	- diminuzione della disoccupazione
X	- sviluppo economico
	- rafforzamento del sistema produttivo

Ambito di impatto strategico sulle priorità dell'obiettivo operativo _____ (specif.)

	-
	-
	-

fonte: http://burc.regione.campania.it

Descrizione dell'intervento

Il progetto prevede la riqualificazione del viale Barassi, per consentire un agevole collegamento tra la SS 18 e la via Brodolini ed accedere al nodo di interscambio, proseguendo l'intervento di realizzazione della rotatoria nell'intersezione con la SS 18 (Cr.1).
In base al livello di servizio richiesto il viale Barassi verrà ampliato e la strada di progetto avrà sezione trasversale di tipo C1 (ex CNR VI) con doppia carreggiata da 8.50 m (due corsie da 3.50 m per senso di marcia, affiancate da banchine di 0.75 m ciascuna), separata da spartitraffico di larghezza pari a 1.50 m e marciapiedi su entrambi i lati della strada di larghezza pari a 3.00 m.
In questa seconda fase progettuale verrà è prevista la realizzazione dei seguenti sottoservizi:

- Collettore rete acque bianche
- Tratto rete idrica
- Impianto di pubblica illuminazione e predisposizione fibre ottiche.

Infine, lungo viale Barassi, in corrispondenza degli incroci con via Salvator Rosa e via Velia, saranno realizzate due nuove intersezioni canalizzate, in modo da far confluire su via Barassi le suddette strade; analogo intervento è previsto per l'accesso al piazzale dello Stadio Pastena.

Coerenza dell'intervento con le azioni e l'impatto strategico del DOS

L'intervento costituisce una misura strategica, sinergica ed integrata allo scenario di valorizzazione del tessuto urbano e delle condizioni di sviluppo e di crescita economica configurato nel DOS. La coerenza con le azioni e l'impatto strategico del DOS scaturisce dalla considerazione che le previsioni del medesimo documento impongono necessariamente soluzioni volte al miglioramento della mobilità urbana ed alla riduzione dell'impatto ambientale del sistema mobilità.

In particolare si rileva la coerenza dell'intervento con gli orientamenti per le priorità strategiche previste nel DOS:
- ASSE 1: QUALITA' DELLA VITA URBANA E DEL TERRITORIO.
Obiettivo Specifico 1.3.: - MIGLIORI CONDIZIONI DI BENESSERE DELLA CITTA'.
Obiettivo Operativo 1.3.1.: - Riqualificazione della città.
Attività : - 1.3.1.5 Migliorare la qualità degli spazi pubblici urbani

- ASSE 4: ACCESSIBILITA' E TRASPORTI.
Obiettivo Specifico 4.3.: - CROCEVIA NEI SISTEMI DI TRASPORTO D'AREA VASTA.
Obiettivo Operativo 4.3.1.: - Accessibilità.
Attività: - 4.1.3.5 Garantire una buona accessibilità al centro d'interscambio.

Coerenza dell'intervento con le azioni e l'ambito strategico del Programma PIU

Progetto portante del PIU' EUROPA della Città di Battipaglia è il "Centro integrato d'interscambio modale per il trasporto delle persone ed opere complementari", ubicato a ridosso della stazione ferroviaria di Battipaglia, tra il fascio dei binari, via Brodolini e via Rosa Jemma.

Il progetto di riqualificazione e ampliamento di viale Barassi ha come obiettivo fondamentale il suo adeguamento funzionale, essendo lo stesso il naturale prolungamento di via Brodolini fino all'intersezione con la Strada Statale 18 e che a sua volta collega lo svincolo autostradale di Battipaglia con il Cilento. Detto intervento prevede anche la riqualificazione urbana delle aree a ridosso di viale Barassi, quali cerniere tra la strada stessa e lo stadio Pastena da un lato e gli abitati ubicati tra la S.S. 18 e via Salvator Rosa. Con l'occasione tale importante arteria di collegamento sarà anche dotata di tutti i sottoservizi necessari (di cui è al momento sprovvista), con particolare riferimento alla rete di smaltimento delle acque bianche e nere, all'impianto di pubblica illuminazione ed alla rete della fibra ottica.
Pertanto tale intervento risulterà coerente con gli obiettivi strategici del programma PIU Europa, consentendo un adeguato collegamento tra la viabilità interferente con il Centro Integrato di Interscambio, la zona industriale di Battipaglia e la S.S. 18.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nello specifico, si evidenzia infine che l'intervento (Cr.1) che viene proposto, pur essendo relativo alla sola realizzazione della rotatoria nell'intersezione tra la SS 18 e viale Barassi, sarà perfettamente compatibile con gli obiettivi sopra descritti, a cui l'intero progetto di riqualificazione e ampliamento di viale Barassi si propone in futuro di pervenire.

Interazione dell'intervento con altri programmi e strumenti

L'intervento è coerente con lo Strumento Urbanistico Generale e gli strumenti urbanistici attuativi.
L'intervento dproposto, per le sue specifiche caratteristiche e finalità, si rapporta con strumenti di Area Vasta a rilevanza sovra comunale.
Si rileva infatti l'integrazione della proposta:
- con gli indirizzi strategici del P.T.R. con riferimento alla "Riqualificazione e messa a norma delle città";
- con gli assi strategici di cui al "Quadro Strategico" del P.T.C.P. con riferimento allo "Sviluppo, riorganizzazione e qualificazione della mobilità e dei trasporti pubblici in chiave intermodale, al fine di assecondare la riarticolazione urbana, di ridurre le difficoltà di accesso ai servizi e alle risorse e di ridurre l'impatto ambientale del traffico e delle infrastrutture.
Inoltre le azioni inerenti il miglioramento delle condizioni fisiche dei luoghi sono coerenti con la politica di coesione della CE, in particolare con la Comunicazione della Commissione Europea COM(2006)385 del 13.07.2006 avente ad oggetto: "La politica di coesione della città e degli agglomerati urbani alla crescita e all'occupazione all'interno delle Regioni", con la quale, per il periodo 2007-2013, la città assume un ruolo rilevante nel disegno di un futuro sostenibile e competitivo per l'intero sistema Europa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI BATTIPAGLIA
DOCUMENTO DI ORIENTAMENTO STRATEGICO
PROGRAMMA PIU EUROPA

Scheda di Sintesi Intervento R.01

SEZIONE I: IDENTIFICAZIONE DELL'INTERVENTO

TITOLO PROGETTO: Riqualificazione varie strade cittadine
INTERVENTO:

Progetto retrospettivo: SI

Programma di riferimento:

PIU Europa	**X**
Altri Programmi o Fondi	

Tipologia dell'intervento:

Infrastruttura materiale	**X**
Infrastruttura immateriale	

Proponente dell'intervento: Comune di Battipaglia

Beneficiario finale dell'intervento: _____
(specificare solo se diverso dal Proponente)

Altri soggetti coinvolti: _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

SEZIONE II: DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Intervento completo	**X**
Lotto funzionale (nel caso specificare)	

Ampliamento intervento già esistente	
Completamento intervento già esistente	**X**
Lotto intermedio - funzionale	

Dati dimensionali di massima dell'intervento

Superficie lotto	**Ca. 10.000 mq**
Superficie coperta	
Volumetria (esistente)	
Volumetria di progetto	

Stato della progettazione

Studio di fattibilità		
Progetto preliminare		
Progetto definitivo		
Progetto esecutivo		
In fase di realizzazione	**X**(*)	(*) Completato

Costo dell'intervento

Il costo dell'intervento si intende omnicomprensivo, includendo spese tecniche, somme a disposizione, IVA etc.

Cofinanziamento pubblico FONDI UE	
Sostegno retrospettivo	€ 778.851,34
Cofinanziamento pubblico altre fonti	
Cofinanziamento privato	
COSTO TOTALE DELL'INTERVENTO	**€ 778.851,34**

Stima di massima dei tempi di realizzazione

Indicare i tempi attesi di realizzazione in mesi

12 mesi (ultimato in data 07.11.2012)

Ambito di impatto strategico sulle priorità dell'obiettivo operativo 6.1.

	- riqualificazione ambientale,
	- rigenerazione economica e sociale;
	- riqualificazione e valorizzazione dei "*waterfront*";
X	- riorganizzazione e valorizzazione degli spazi urbani
	- potenziamento di sistemi di mobilità locale
	- diffusione della legalità e la sicurezza
	- diminuzione della disoccupazione
	- sviluppo economico
	- rafforzamento del sistema produttivo

fonte: http://burc.regione.campania.it

Descrizione dell'intervento

L'intervento ha interessato la riqualificazione e l'ammodernamento di varie strade del centro urbano, contigue all'area di intervento del centro integrato di interscambio. Gli interventi hanno riguardato il rifacimento del manto bituminoso, la realizzazione e la riqualificazione dei marciapiedi pedonali, la regimentazione delle acque meteoriche e la realizzazione di nuovi e più efficienti impianti di pubblica illuminazione.

Coerenza dell'intervento con le azioni e l'impatto strategico del DOS

La proposta d'intervento costituisce l'attuazione di alcuni degli obiettivi specifici del DOS ed in particolare tende a creare condizioni per la rigenerazione urbana oltre a rappresentare una condizione base per la promozione dell'inclusione sociale e dei servizi per la qualità della vita, rappresentando, nel contempo, una opportunità di sviluppo e crescita economica per l'intera collettività.
La coerenza con le azioni e l'impatto strategico del DOS scaturisce dalla considerazione che le previsioni del medesimo documento impongono necessariamente soluzioni volte alla riqualificazione degli spazi pubblici di relazione.
In particolare si rileva la coerenza dell'intervento con gli orientamenti per le priorità strategiche previste nel DOS:
- ASSE 1: QUALITA' DELLA VITA URBANA E DEL TERRITORIO.
Obiettivo Specifico: 1.3 - MIGLIORI CONDIZIONI DI BENESSERE DELLA CITTA'.
Obiettivo Operativo: 1.3.1 – Riqualificazione della città.
Attività : - 1.3.1.1 Completare la riqualificazione del centro città;
Attività : - 1.3.1.2 Risanare e riqualificare le aree dismesse;
Attività: - 1.3.1.3 Recuperare, riqualificare e/o completare vuoti urbani suscettibili di degrado;
Attività : - 1.3.1.5 Migliorare la qualità degli spazi pubblici urbani.

Coerenza dell'intervento con le azioni e l'ambito strategico del Programma PIU

Intervento contribuisce a migliorare la funzionalità del P.P. ed è coerente con la scelta strategica "Battipaglia si fa bella"

Interazione dell'intervento con altri programmi e strumenti

L'intervento di cui si tratta, per le sue specifiche caratteristiche e finalità, oltre a relazionarsi con i programmi di sviluppo di Area Vasta a rilevanza sovra comunale, è con gli stessi coerente in quanto basato soprattutto sulla riqualificazione dell'esistente assetto.
Infatti, con il ricercare il consolidamento del ruolo di centralità del sistema Battipaglia-Eboli, si caratterizza:

- rispetto al P.T.R. nei riguardi del miglioramento della qualità insediativa, specie nelle aree in cui la pressione demografica è particolarmente evidente;
- rispetto al P.T.C.P. trova la sua coerenza con i potenziamento della dotazione e della qualità dei servizi alle famiglie ed alle attività produttive di rango urbano.

Inoltre le azioni inerenti il miglioramento delle condizioni fisiche dei luoghi sono coerenti con la politica di coesione della CE, in particolare con la Comunicazione della Commissione Europea COM(2006)385 del 13.07.2006 avente ad oggetto:"La politica di coesione della città e degli agglomerati urbani alla crescita e all'occupazione all'interno delle Regioni", con la quale, per il periodo 2007-2013, la città assume un ruolo rilevante nel disegno di un futuro sostenibile e competitivo per l'intero sistema Europa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI BATTIPAGLIA
DOCUMENTO DI ORIENTAMENTO STRATEGICO
PROGRAMMA PIU EUROPA

Scheda di Sintesi Intervento R.02

SEZIONE I: IDENTIFICAZIONE DELL'INTERVENTO

TITOLO PROGETTO: Completamento Piazza Aldo Moro

INTERVENTO:

Progetto retrospettivo: SI

Programma di riferimento:

PIU Europa	**X**
Altri Programmi o Fondi	

Tipologia dell'intervento:

Infrastruttura materiale	**X**
Infrastruttura immateriale	

Proponente dell'intervento: Comune di Battipaglia

Beneficiario finale dell'intervento: _____
(specificare solo se diverso dal Proponente)

Altri soggetti coinvolti: _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

SEZIONE II: DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Intervento completo	**X**
Lotto funzionale (nel caso specificare)	

Ampliamento intervento già esistente	
Completamento intervento già esistente	**X**
Lotto intermedio - funzionale	

Dati dimensionali di massima dell'intervento

Superficie lotto	
Superficie coperta	
Volumetria (esistente)	
Volumetria di progetto	

Stato della progettazione

Studio di fattibilità		
Progetto preliminare		
Progetto definitivo		
Progetto esecutivo		
In fase di realizzazione	**X**(*)	(*) Completato

Costo dell'intervento

Il costo dell'intervento si intende omnicomprensivo, includendo spese tecniche, somme a disposizione, IVA etc.

Cofinanziamento pubblico FONDI UE		
Sostegno retrospettivo	€ 1.108.076,25	
Cofinanziamento pubblico altre fonti	€ 191.923,75	Spese sostenute ante 2007
Cofinanziamento privato		
COSTO TOTALE DELL'INTERVENTO	**€ 1.300.000,00**	

Stima di massima dei tempi di realizzazione

Indicare i tempi attesi di realizzazione in mesi

Intervento ultimato

Ambito di impatto strategico sulle priorità dell'obiettivo operativo 6.1.

	- riqualificazione ambientale,
	- rigenerazione economica e sociale;
	- riqualificazione e valorizzazione dei "*waterfront*";
X	- riorganizzazione e valorizzazione degli spazi urbani
	- potenziamento di sistemi di mobilità locale
	- diffusione della legalità e la sicurezza
	- diminuzione della disoccupazione
	- sviluppo economico
	- rafforzamento del sistema produttivo

fonte: http://burc.regione.campania.it

Descrizione dell'intervento

L'intervento ha riguardato i lavori di riqualificazione della Piazza Aldo Moro, luogo strategico del centro cittadino e sede della Casa Comunale, posta a ridosso della stazione ferroviaria e compresi nel progetto portante del PIU' Europa "A.1 – Centro integrato di interscambio".

In particolare sono stati effettuati lavori di riqualificazione ed ammodernamento della Piazza A. Moro, e delle strade limitrofe (Via Gramsci, Via Turati, e Via Trieste) strade strettamente connesse al centro cittadino ed all'area di Piazza Aldo Moro. Tali zone costituiscono la cerniera tra l'intervento previsto nell'area antistante lo scalo ferroviario (oggetto di altri interventi nell'ambito del PIU' Europa) ed il sistema viario carrabile e pedonale del centro città.

L'invaso è stato completamente ridisegnato ricollocando il monumento in una posizione centrale rispetto alla visuale della piazza ed è caratterizzata attraverso una pavimentazione policroma a disegni geometrici, intercalando forme regolari ad elementi curvi. Il tutto completato con la posa di nuove alberature e sedute che renderanno fruibile lo spazio da quanti risiedono nella zona, un percorso pedonale lo connetterà direttamente a via Italia.

Coerenza dell'intervento con le azioni e l'impatto strategico del DOS

La proposta d'intervento costituisce l'attuazione di alcuni degli obiettivi specifici del DOS ed in particolare tende a creare condizioni per la rigenerazione urbana oltre a rappresentare una condizione base per la promozione dell'inclusione sociale e dei servizi per la qualità della vita, rappresentando, nel contempo, una opportunità di sviluppo e crescita economica per l'intera collettività.
La coerenza con le azioni e l'impatto strategico del DOS scaturisce dalla considerazione che le previsioni del medesimo documento impongono necessariamente soluzioni volte alla riqualificazione degli spazi pubblici di relazione.
In particolare si rileva la coerenza dell'intervento con gli orientamenti per le priorità strategiche previste nel DOS:
- ASSE 1: QUALITA' DELLA VITA URBANA E DEL TERRITORIO.
Obiettivo Specifico: 1.3 - MIGLIORI CONDIZIONI DI BENESSERE DELLA CITTA'.
Obiettivo Operativo: 1.3.1 – Riqualificazione della città.
Attività : - 1.3.1.1 Completare la riqualificazione del centro città;
Attività : - 1.3.1.2 Risanare e riqualificare le aree dismesse;
Attività: - 1.3.1.3 Recuperare, riqualificare e/o completare vuoti urbani suscettibili di degrado;
Attività : - 1.3.1.5 Migliorare la qualità degli spazi pubblici urbani.

Coerenza dell'intervento con le azioni e l'ambito strategico del Programma PIU

L'intervento è pienamente coerente con l'ambito di azione strategico previsto dal programma PIU Europa della Città di Battipaglia.

In particolare la riqualificazione della area ubicata nel centro cittadino, a ridosso della stazione ferroviaria, rappresenta la naturale prosecuzione ed il completamento dei lavori di riqualificazione urbana già previsti dal "Centro integrato di interscambio modale per il trasporto delle persone ed opere complementari", progetto portante del PIU Europa Città di Battipaglia.

Le opere previste contribuiscono a migliorare le condizioni abitative e di vita delle famiglie, con riduzione delle cause di disagio rendendo vivibile l'ambito individuato perseguendo la qualità, l'innovazione e la sostenibilità.

Le aree interessate dall'intervento sono baricentriche rispetto all'ambito d'intervento del PIU.

Interazione dell'intervento con altri programmi e strumenti

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI BATTIPAGLIA

DOCUMENTO DI ORIENTAMENTO STRATEGICO
PROGRAMMA PIU EUROPA

Scheda di Sintesi Intervento R.03

SEZIONE I: IDENTIFICAZIONE DELL'INTERVENTO

TITOLO PROGETTO: COMPLETAMENTO PALESTRA RIONE SCHIAVO

INTERVENTO:

Progetto retrospettivo: SI

Programma di riferimento:

PIU Europa	**X**
Altri Programmi o Fondi	

Tipologia dell'intervento:

Infrastruttura materiale	**X**
Infrastruttura immateriale	

Proponente dell'intervento: Comune di Battipaglia

Beneficiario finale dell'intervento: _____
(specificare solo se diverso dal Proponente)

Altri soggetti coinvolti: nessuno

fonte: http://burc.regione.campania.it

SEZIONE II: DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Intervento completo	
Intervento completo su impianto esistente	**X**
Lotto funzionale (nel caso specificare)	

Ampliamento intervento già esistente	
Completamento intervento già esistente	**X**
Lotto intermedio - funzionale	

Dati dimensionali di massima dell'intervento

Superficie lotto	6.700 m^2
Superficie coperta	3.300 m^2
Volumetria (esistente)	45.000 m^2
Volumetria di progetto	1.500 m^2

Stato di fatto intervento

Studio di fattibilità		
Progetto preliminare		
Progetto definitivo		
Progetto esecutivo		
In fase di realizzazione	**X**(*)	(*) Completato

Costo dell'intervento

Il costo dell'intervento si intende omnicomprensivo, includendo spese tecniche, somme a disposizione, IVA etc.

Cofinanziamento pubblico FONDI UE	
Sostegno retrospettivo	€ 812.545,59
Cofinanziamento pubblico altre fonti	894.093,62
Cofinanziamento privato	
COSTO TOTALE DELL'INTERVENTO	€ 1.706.639,21

Stima di massima dei tempi di realizzazione

Indicare i tempi attesi di realizzazione in mesi

39 mesi *(già realizzato)*

Ambito di impatto strategico sulle priorità dell'obiettivo operativo 6.1.

X	- riqualificazione ambientale,
	- rigenerazione economica e sociale;
	- riqualificazione e valorizzazione dei "*waterfront*";
X	- riorganizzazione e valorizzazione degli spazi urbani
	- potenziamento di sistemi di mobilità locale
	- diffusione della legalità e la sicurezza
	- diminuzione della disoccupazione
	- sviluppo economico
	- rafforzamento del sistema produttivo

Ambito di impatto strategico sulle priorità dell'obiettivo operativo _____ (specif.)

	-
	-
	-

fonte: http://burc.regione.campania.it

Descrizione dell'intervento

L'intervento ha avuto ad oggetto "il completamento della Palestra Rione Schiavo" della città di Battipaglia. Con tale intervento è stato possibile completare e rendere funzionale una struttura oggi dedicata ad impianto sportivo coperto (basket e pallavolo) ma anche per eventi di spettacolo e manifestazioni sportive di varia natura.

L'impianto prevede circa 2.000 posti a sedere, con sale stampe, spogliatoi atleti e arbitri, bar e uffici e n° 4 ascensori. La volumetria realizzata nell'ambito del completamento è consistita nelle biglietterie, alcuni vani deposito, e i locali tecnologici per la cabina di trasformazione e i locali caldaia.

Coerenza dell'intervento con le azioni e l'impatto strategico del DOS

L'intervento di progetto contribuisce innanzitutto a migliorare la mobilità urbana e nella riduzione dell'impatto ambientale dell'intero sistema mobilità della città di Battipaglia.
In particolare è coerente con:
- ASSE 1: QUALITA' DELLA VITA URBANA E DEL TERRITORIO.
* Obiettivo Specifico 1.2.: - SVILUPPO DELLA CITTA'.
* Obiettivo Operativo1.2.2.: - Interventi strategici
* azione 1.2.2.4. Realizzare strutture idonee attrezzate per manifestazioni temporanee all'aperto e per i mercati giornalieri e settimanali.
* Obiettivo Specifico 1.3.: - MIGLIORI CONDIZIONI DI BENESSERE DELL'ABITARE.
* Obiettivo Operativo1.3.2.: - Aree acquisite all'uso pubblico in percentuale alle aree riqualificate e recuperate.
* azione 1.3.3.1. Realizzare spazi di quartiere per mercati e manifestazioni all'aperto
ASSE 2: QUALITA' DELLA VITA E PROMOZIONE CULTURALE.
* Obiettivo Specifico 2.2.: - RINNOVAMENTO CULTURALE E TEMPO LIBERO.
* Obiettivo Operativo2.2.3.: - FAVORIRE LE ATTIVITA' SPORTIVE E RICREATIVE
* azione 2.2.3.1 incrementare gli spazi aperti di quartiere da utilizzare per attività sportive e ricreative.
* azione 2.2.3.2 Sostenere e stimolare le locali associazioni sportive
* azione 2.2.3.3 Promuovere e supportare spettacoli ed eventi sportivi
* azione 2.2.3.4 Razionalizzare la gestione di strutture sportive.

Coerenza dell'intervento con le azioni e l'ambito strategico del Programma PIU

Il progetto è interno all'ambito di intervento del PIU Europa della Città di Battipaglia e risulta pienamente coerente con le strategie del programma. In particolare rientra nel punto 3. Migliorare le condizioni abitative e di vita delle famiglie, con riduzione delle cause del disagio rendendo vivibile l'ambito individuato perseguendo la qualità, l'innovazione e la sostenibilità. in sintesi mediante azioni di natura innovativa e sperimentale, realizzare un ambito urbano vivibile e a basso impatto ambientale con l'innesto di nuovi servizi pubblici e privati per rivitalizzare la zona anche di sera.

Interazione dell'intervento con altri programmi e strumenti

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI BATTIPAGLIA

DOCUMENTO DI ORIENTAMENTO STRATEGICO
PROGRAMMA PIU EUROPA

Scheda di Sintesi Intervento R.04

SEZIONE I: IDENTIFICAZIONE DELL'INTERVENTO

TITOLO PROGETTO: COMPLETAMENTO CASA COMUNALE – IMPIANTI TECNOLOGICI – OPERE EDILI

INTERVENTO:

Progetto retrospettivo: **SI**

Programma di riferimento:

PIU Europa	**X**
Altri Programmi o Fondi	

Tipologia dell'intervento:

Infrastruttura materiale	**X**
Infrastruttura immateriale	

Proponente dell'intervento: Comune di Battipaglia.

Beneficiario finale dell'intervento:
(specificare solo se diverso dal Proponente)

Altri soggetti coinvolti:

fonte: http://burc.regione.campania.it

SEZIONE II: DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Intervento completo	
Lotto funzionale (nel caso specificare)	**X**

Ampliamento intervento già esistente	
Completamento intervento già esistente	**X**
Lotto intermedio - funzionale	

Dati dimensionali di massima dell'intervento

Superficie lotto	**4.200 m^2**
Superficie coperta	**2.890 m^2**
Volumetria (esistente)	**61.800 m^3**
Volumetria di progetto	**61.800 m^3**

Stato della progettazione

Studio di fattibilità	
Progetto preliminare	
Progetto definitivo	
Progetto esecutivo	
In fase di realizzazione	**X**

Costo dell'intervento

Il costo dell'intervento si intende omnicomprensivo, includendo spese tecniche, somme a disposizione, IVA etc.

Cofinanziamento pubblico FONDI UE	
Sostegno retrospettivo	€ 5.380.000,00
Cofinanziamento pubblico altre fonti	€ 2.000.000,00
Cofinanziamento privato	
COSTO TOTALE DELL'INTERVENTO	€ 7.380.000,00

Stima di massima dei tempi di realizzazione

Indicare i tempi attesi di realizzazione in mesi

Lavori ultimati

Ambito di impatto strategico sulle priorità dell'obiettivo operativo 6.1.

	- riqualificazione ambientale,
X	- rigenerazione economica e sociale;
	- riqualificazione e valorizzazione dei "waterfront";
X	- riorganizzazione e valorizzazione degli spazi urbani
	- potenziamento di sistemi di mobilità locale
	- diffusione della legalità e la sicurezza
	- diminuzione della disoccupazione
	- sviluppo economico
	- rafforzamento del sistema produttivo

Ambito di impatto strategico sulle priorità dell'obiettivo operativo _____ (specif.)

	-
	-
	-

fonte: http://burc.regione.campania.it

Descrizione dell'intervento:

L'intervento è finalizzato al completamento della Casa Comunale sita al centro del Comune di Battipaglia, in Piazza A. Moro. Tale edificio, architettonicamente si colloca tra le opere appartenenti al periodo fascista. Nei primi anni 90, è stato oggetto di consistenti interventi strutturali e di consolidamento, a seguito dell'evento sismico del 23 novembre del 1980. I lavori oggetto di questa scheda, sono invece mirati a dotare l'edificio di impianti e opere edili di completamento e di dettaglio, al fine di riportarlo alla sua funzione originaria di Casa Comunale.

Coerenza dell'intervento con le azioni e l'impatto strategico del DOS

L'intervento risulta coerente con l'obiettivo specifico della rigenerazione urbana che si inquadra nelle azioni di recupero, valorizzazione e rivitalizzazione del centro-città.

Riguardo alle priorità strategiche previste dal DOS, si rileva la coerenza:

- con l'Asse 1 – Qualità urbana e del territorio e l'Asse 5 – Governance e capacità istituzionale;
- con il seguente punto di coerenza 1.3.2.1 – Promuovere l'architettura contemporanea e la qualità dell'edilizia pubblica.

Coerenza dell'intervento con le azioni e l'ambito strategico del Programma PIU

L'intervento risulta essere compreso nell'area del PIU e risponde alle indicazioni delle linee di indirizzo regionali per le quali il programma è finalizzato al "miglioramento delle condizioni di benessere dell'abitare nella città" attraverso il recupero, e/o riutilizzo, e/o adeguamento/completamento per la fruizione pubblica, di edifici suscettibili di degrado, che migliorino la qualità dei servizi all'intera collettività.

Interazione dell'intervento con altri programmi e strumenti

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI BATTIPAGLIA
DOCUMENTO DI ORIENTAMENTO STRATEGICO
PROGRAMMA PIU EUROPA

Scheda di Sintesi Intervento R.05

SEZIONE I: IDENTIFICAZIONE DELL'INTERVENTO

TITOLO PROGETTO: RIQUALIFICAZIONE CAMPO COMUNALE "L. PASTENA"
INTERVENTO:

Progetto retrospettivo: SI

Programma di riferimento:

PIU Europa	**X**
Altri Programmi o Fondi	

Tipologia dell'intervento:

Infrastruttura materiale	**X**
Infrastruttura immateriale	

Proponente dell'intervento: Comune di Battipaglia

Beneficiario finale dell'intervento: _____
(specificare solo se diverso dal Proponente)

Altri soggetti coinvolti: nessuno

fonte: http://burc.regione.campania.it

SEZIONE II: DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Intervento completo	
Intervento completo su impianto esistente	**X**
Lotto funzionale (nel caso specificare)	

Ampliamento intervento già esistente	
Completamento intervento già esistente	
Lotto intermedio - funzionale	

Dati dimensionali di massima dell'intervento

Superficie lotto	
Superficie coperta	7.550,85 m^2
Volumetria (esistente)	
Volumetria di progetto	

Stato di fatto intervento

Studio di fattibilità		
Progetto preliminare		
Progetto definitivo		
Progetto esecutivo		
In fase di realizzazione	**X**(*)	(*) Completato

Costo dell'intervento

Il costo dell'intervento si intende omnicomprensivo, includendo spese tecniche, somme a disposizione, IVA etc.

Cofinanziamento pubblico FONDI UE	
Sostegno retrospettivo	€ 654.367,26
Cofinanziamento pubblico altre fonti	
Cofinanziamento privato	
COSTO TOTALE DELL'INTERVENTO	€ 654.367,26

Stima di massima dei tempi di realizzazione

Indicare i tempi attesi di realizzazione in mesi

13 mesi *(già realizzato)*

Ambito di impatto strategico sulle priorità dell'obiettivo operativo 6.1.

X	- riqualificazione ambientale,
	- rigenerazione economica e sociale;
	- riqualificazione e valorizzazione dei "*waterfront*";
X	- riorganizzazione e valorizzazione degli spazi urbani
	- potenziamento di sistemi di mobilità locale
	- diffusione della legalità e la sicurezza
	- diminuzione della disoccupazione
X	- sviluppo economico
	- rafforzamento del sistema produttivo

Ambito di impatto strategico sulle priorità dell'obiettivo operativo _____ (specif.)

	-
	-
	-

fonte: http://burc.regione.campania.it

Descrizione dell'intervento

Il complesso sportivo "Luigi Pastena" ubicato in Battipaglia (SA) alla via Velia, è una struttura Comunale realizzata per far fronte alle esigenze sportive e calcistiche della cittadinanza; in particolare, dal prossimo anno, il campo sarà utilizzato per lo svolgimento del Campionato di serie "D" e dai relativi Campionati del settore giovanile. L'impianto oltre essere un elemento fondamentale finalizzato alla pratica sportiva, costituisce luogo complementare alla rivalutazione del contesto urbano, sociale e quindi ambientale. Negli anni, l'impianto aveva perduto parte di quelle caratteristiche di funzionalità richieste per l'attività sportiva a causa della scarsa manutenzione degli impianti tecnologici. Pertanto, nell'ambito di un più completo programma di riqualificazione si è deciso di avviare i lavori di rifacimento del campo di gioco mediante la posa in opera del manto in erba artificiale in conformità ai dettami del regolamento della Lega Nazionale Dilettanti. A completamento del recupero funzionale dell'impianto sportivo, si è migliorata la qualità del terreno di gioco mediante la realizzazione di un campo di gioco con manto erboso artificiale di ultima generazione pertanto il presente progetto si riferisce all'individuazione degli interventi a farsi per detta realizzazione ivi comprese tutte quelle opere necessaria al pieno rispetto normativo.
Il nuovo campo di gioco completamente in erba artificiale ha le seguenti dimensioni in pianta di mt. 103.70 x 63,21 oltre il campo di destinazione di mt. 3.50 sul lato corto e di mt. 2,50 sul lato lungo, dove tali ingombri consentono lo svolgimento di gare a livello di lega professionisti di serie "C" come specificato nel regolamento L.N.D. Anche le ulteriori fasce sino alla pista di atletica leggera ove sono stati messi messi in opera gli impianti di servizio quali il drenaggio e impianto di irrigazione saranno completate con erba sintetica con altezza minore rispetto a quella del campo di gioco.
Secondo i dettami del Regolamento entrato in vigore il 12 gennaio 2011 "Regolamento LND Professional", gli elementi basilari per la preparazione del progetto di un campo da calcio con tappeto in erba artificiale sono di seguito elencati:

- Caratteristiche prestazionali con test specifici da effettuarsi sia in laboratorio e sul campo.
- Identificazione dei requisiti tecnici di base richiesti per manti in erba artificiale.
- Identificazione dei requisiti tecnici di base obbligatori richiesti per i materiali da intaso di stabilizzazione e intaso prestazionale (sabbia silicea, granuli di gomma, granuli organici etc.).
- Descrizione delle opere di preparazione dei sottofondi.
- Tipologie dei sottofondi.
- Manto in erba artificiale.

Tipologie degli intasamenti.
REQUISITI DI PROGRAMMAZIONE E PROGETTAZIONE DELL' IMPIANTO SPORTIVO
Norme e regolamenti di riferimento per la programmazione e la progettazione degli impianti sportivi si esprimono in merito alle seguenti categorie di requisiti:

- Requisiti di localizzazione e di accessibilità.
- Requisiti di sicurezza e agibilità.
- Requisiti di sicurezza statica e di sicurezza agli incendi.
- Requisiti di benessere ambientale e igiene.
- Requisiti di manutenzione e gestione.
- Requisiti di funzionalità e praticabilità delle attività sportive.
- Requisiti di visibilità e buona fruizione dello spettacolo sportivo.

Coerenza dell'intervento con le azioni e l'impatto strategico del DOS

L'intervento di progetto contribuisce innanzitutto a migliorare la mobilità urbana e nella riduzione dell'impatto ambientale dell'intero sistema mobilità della città di Battipaglia.
In particolare è coerente con:
- ASSE 1: QUALITA' DELLA VITA URBANA E DEL TERRITORIO.
* Obiettivo Specifico 1.2.: - SVILUPPO DELLA CITTA'.
* Obiettivo Operativo1.2.2.: - Interventi strategici
* azione 1.2.2.4. Realizzare strutture idonee attrezzate per manifestazioni temporanee all'aperto e per i mercati giornalieri e settimanali.
* Obiettivo Specifico 1.3.: - MIGLIORI CONDIZIONI DI BENESSERE DELL'ABITARE.

fonte: http://burc.regione.campania.it

* Obiettivo Operativo1.3.2.: - Aree acquisite all'uso pubblico in percentuale alle aree riqualificate e recuperate.
* azione 1.3.3.1. Realizzare spazi di quartiere per mercati e manifestazioni all'aperto
ASSE 2: QUALITA' DELLA VITA E PROMOZIONE CULTURALE.
* Obiettivo Specifico 2.2.: - RINNOVAMENTO CULTURALE E TEMPO LIBERO.
* Obiettivo Operativo2.2.3.: - FAVORIRE LE ATTIVITA' SPORTIVE E RICREATIVE
* azione 2.2.3.1 incrementare gli spazi aperti di quartiere da utilizzare per attività sportive e ricreative.
* azione 2.2.3.2 Sostenere e stimolare le locali associazioni sportive
* azione 2.2.3.3 Promuovere e supportare spettacoli ed eventi sportivi
* azione 2.2.3.4 Razionalizzare la gestione di strutture sportive.

Coerenza dell'intervento con le azioni e l'ambito strategico del Programma PIU

Il progetto è interno all'ambito di intervento del PIU Europa della Città di Battipaglia e risulta pienamente coerente con le strategie del programma. In particolare rientra nel punto 3. Migliorare le condizioni abitative e di vita delle famiglie, con riduzione delle cause del disagio rendendo vivibile l'ambito individuato perseguendo la qualità, l'innovazione e la sostenibilità. in sintesi mediante azioni di natura innovativa e sperimentale, realizzare un ambito urbano vivibile e a basso impatto ambientale con l'innesto di nuovi servizi pubblici e privati per rivitalizzare la zona anche di sera.

Interazione dell'intervento con altri programmi e strumenti

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI BATTIPAGLIA
DOCUMENTO DI ORIENTAMENTO STRATEGICO
PROGRAMMA PIU EUROPA

Scheda di Sintesi Intervento R.06

SEZIONE I: IDENTIFICAZIONE DELL'INTERVENTO

TITOLO PROGETTO: Adeguamento passerelle ponte sul fiume Tusciano
INTERVENTO:

Progetto retrospettivo: SI

Programma di riferimento:

PIU Europa	**X**
Altri Programmi o Fondi	

Tipologia dell'intervento:

Infrastruttura materiale	**X**
Infrastruttura immateriale	

Proponente dell'intervento: Comune di Battipaglia

Beneficiario finale dell'intervento: _____
(specificare solo se diverso dal Proponente)

Altri soggetti coinvolti: _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

SEZIONE II: DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Intervento completo	**X**
Lotto funzionale (nel caso specificare)	

Ampliamento intervento già esistente	
Completamento intervento già esistente	**X**
Lotto intermedio - funzionale	

Dati dimensionali di massima dell'intervento

Superficie lotto	
Superficie coperta	
Volumetria (esistente)	
Volumetria di progetto	

Stato della progettazione

Studio di fattibilità		
Progetto preliminare		
Progetto definitivo		
Progetto esecutivo		
In fase di realizzazione	**X**(*)	(*) Completato

Costo dell'intervento

Il costo dell'intervento si intende omnicomprensivo, includendo spese tecniche, somme a disposizione, IVA etc.

Cofinanziamento pubblico FONDI UE	
Sostegno retrospettivo	€ 284.400,64
Cofinanziamento pubblico altre fonti	
Cofinanziamento privato	
COSTO TOTALE DELL'INTERVENTO	**€ 284.400,64**

Stima di massima dei tempi di realizzazione

Indicare i tempi attesi di realizzazione in mesi

6 mesi (ultimato in data 15.12.2010)

Ambito di impatto strategico sulle priorità dell'obiettivo operativo 6.1.

	- riqualificazione ambientale,
	- rigenerazione economica e sociale;
	- riqualificazione e valorizzazione dei "*waterfront*";
X	- riorganizzazione e valorizzazione degli spazi urbani
	- potenziamento di sistemi di mobilità locale
	- diffusione della legalità e la sicurezza
	- diminuzione della disoccupazione
	- sviluppo economico
	- rafforzamento del sistema produttivo

fonte: http://burc.regione.campania.it

Descrizione dell'intervento

L'intervento ha interessato la riqualificazione, l'ammodernamento, la messa in sicurezza e l'eliminazione delle barriere architettoniche del Ponte sul fiume Tusciano posto su una delle principali arterie cittadine, Via Roma. Gli interventi hanno riguardato l'adeguamento dell'esistente sede stradale alle vigenti disposizioni in materia di eliminazione delle barriere architettoniche, mediante la realizzazione di passerelle ciclopedonali, canalizzazione delle acque e la realizzazione di nuovi e più efficienti impianti di pubblica illuminazione.

Coerenza dell'intervento con le azioni e l'impatto strategico del DOS

La proposta d'intervento costituisce l'attuazione di alcuni degli obiettivi specifici del DOS ed in particolare tende a creare condizioni per la rigenerazione urbana oltre a rappresentare una condizione base per la promozione dell'inclusione sociale e dei servizi per la qualità della vita, rappresentando, nel contempo, una opportunità di sviluppo e crescita economica per l'intera collettività.
La coerenza con le azioni e l'impatto strategico del DOS scaturisce dalla considerazione che le previsioni del medesimo documento impongono necessariamente soluzioni volte alla riqualificazione degli spazi pubblici di relazione.
In particolare si rileva la coerenza dell'intervento con gli orientamenti per le priorità strategiche previste nel DOS:
- ASSE 1: QUALITA' DELLA VITA URBANA E DEL TERRITORIO.
Obiettivo Specifico: 1.3 - MIGLIORI CONDIZIONI DI BENESSERE DELLA CITTA'.
Obiettivo Operativo: 1.3.1 – Riqualificazione della città.
Attività : - 1.3.1.1 Completare la riqualificazione del centro città;
Attività : - 1.3.1.2 Risanare e riqualificare le aree dismesse;
Attività: - 1.3.1.3 Recuperare, riqualificare e/o completare vuoti urbani suscettibili di degrado;
Attività : - 1.3.1.5 Migliorare la qualità degli spazi pubblici urbani.

Coerenza dell'intervento con le azioni e l'ambito strategico del Programma PIU

Intervento contribuisce a migliorare la funzionalità del P.P. ed è coerente con la scelta strategica "Battipaglia si fa bella"

Interazione dell'intervento con altri programmi e strumenti

L'intervento di cui si tratta, per le sue specifiche caratteristiche e finalità, oltre a relazionarsi con i programmi di sviluppo di Area Vasta a rilevanza sovra comunale, è con gli stessi coerente in quanto basato soprattutto sulla riqualificazione dell'esistente assetto.
Infatti, con il ricercare il consolidamento del ruolo di centralità del sistema Battipaglia-Eboli, si caratterizza:
- rispetto al P.T.R. nei riguardi del miglioramento della qualità insediativa, specie nelle aree in cui la pressione demografica è particolarmente evidente;
- rispetto al P.T.C.P. trova la sua coerenza con i potenziamento della dotazione e della qualità dei servizi alle famiglie ed alle attività produttive di rango urbano.

Inoltre le azioni inerenti il miglioramento delle condizioni fisiche dei luoghi sono coerenti con la politica di coesione della CE, in particolare con la Comunicazione della Commissione Europea COM(2006)385 del 13.07.2006 avente ad oggetto:"La politica di coesione della città e degli agglomerati urbani alla crescita e all'occupazione all'interno delle Regioni", con la quale, per il periodo 2007-2013, la città assume un ruolo rilevante nel disegno di un futuro sostenibile e competitivo per l'intero sistema Europa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI BATTIPAGLIA
DOCUMENTO DI ORIENTAMENTO STRATEGICO
PROGRAMMA PIU EUROPA

Scheda di Sintesi Intervento R.07

SEZIONE I: IDENTIFICAZIONE DELL'INTERVENTO

TITOLO PROGETTO: Manutenzione straordinaria marciapiedi in loc. Taverna
INTERVENTO:

Progetto retrospettivo: SI

Programma di riferimento:

PIU Europa	**X**
Altri Programmi o Fondi	

Tipologia dell'intervento:

Infrastruttura materiale	**X**
Infrastruttura immateriale	

Proponente dell'intervento: Comune di Battipaglia

Beneficiario finale dell'intervento: _____
(specificare solo se diverso dal Proponente)

Altri soggetti coinvolti: _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

SEZIONE II: DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Intervento completo	**X**
Lotto funzionale (nel caso specificare)	

Ampliamento intervento già esistente	
Completamento intervento già esistente	**X**
Lotto intermedio - funzionale	

Dati dimensionali di massima dell'intervento

Superficie lotto	**Ca. 4.000 mq**
Superficie coperta	
Volumetria (esistente)	
Volumetria di progetto	

Stato della progettazione

Studio di fattibilità		
Progetto preliminare		
Progetto definitivo		
Progetto esecutivo		
In fase di realizzazione	**X**(*)	(*) Completato

Costo dell'intervento

Il costo dell'intervento si intende omnicomprensivo, includendo spese tecniche, somme a disposizione, IVA etc.

Cofinanziamento pubblico FONDI UE	
Sostegno retrospettivo	€ 241.400,00
Cofinanziamento pubblico altre fonti	
Cofinanziamento privato	
COSTO TOTALE DELL'INTERVENTO	**€ 241.400,00**

Stima di massima dei tempi di realizzazione

Indicare i tempi attesi di realizzazione in mesi

8 mesi (lavori ultimati in data 19.07.2007)

Ambito di impatto strategico sulle priorità dell'obiettivo operativo 6.1.

	- riqualificazione ambientale,
	- rigenerazione economica e sociale;
	- riqualificazione e valorizzazione dei "*waterfront*";
X	- riorganizzazione e valorizzazione degli spazi urbani
	- potenziamento di sistemi di mobilità locale
	- diffusione della legalità e la sicurezza
	- diminuzione della disoccupazione
	- sviluppo economico
	- rafforzamento del sistema produttivo

fonte: http://burc.regione.campania.it

Descrizione dell'intervento

L'intervento ha interessato la riqualificazione e l'ammodernamento del principale asse viario di uno dei quartieri maggiormente degradati di Battipaglia, Taverna, posto a ridosso del centro urbano e contiguo all'area di intervento del centro integrato di interscambio. Gli interventi hanno riguardato il rifacimento del manto bituminoso, la realizzazione e la riqualificazione dei marciapiedi pedonali, la regimentazione delle acque meteoriche e la realizzazione di nuovi e più efficienti impianti di pubblica illuminazione.

Coerenza dell'intervento con le azioni e l'impatto strategico del DOS

La proposta d'intervento costituisce l'attuazione di alcuni degli obiettivi specifici del DOS ed in particolare tende a creare condizioni per la rigenerazione urbana oltre a rappresentare una condizione base per la promozione dell'inclusione sociale e dei servizi per la qualità della vita, rappresentando, nel contempo, una opportunità di sviluppo e crescita economica per l'intera collettività.
La coerenza con le azioni e l'impatto strategico del DOS scaturisce dalla considerazione che le previsioni del medesimo documento impongono necessariamente soluzioni volte alla riqualificazione degli spazi pubblici di relazione.
In particolare si rileva la coerenza dell'intervento con gli orientamenti per le priorità strategiche previste nel DOS:
- ASSE 1: QUALITA' DELLA VITA URBANA E DEL TERRITORIO.
Obiettivo Specifico: 1.3 - MIGLIORI CONDIZIONI DI BENESSERE DELLA CITTA'.
Obiettivo Operativo: 1.3.1 – Riqualificazione della città.
Attività : - 1.3.1.1 Completare la riqualificazione del centro città;
Attività : - 1.3.1.2 Risanare e riqualificare le aree dismesse;
Attività: - 1.3.1.3 Recuperare, riqualificare e/o completare vuoti urbani suscettibili di degrado;
Attività : - 1.3.1.5 Migliorare la qualità degli spazi pubblici urbani.

Coerenza dell'intervento con le azioni e l'ambito strategico del Programma PIU

Intervento contribuisce a migliorare la funzionalità del P.P. ed è coerente con la scelta strategica "Battipaglia si fa bella"

Interazione dell'intervento con altri programmi e strumenti

L'intervento di cui si tratta, per le sue specifiche caratteristiche e finalità, oltre a relazionarsi con i programmi di sviluppo di Area Vasta a rilevanza sovra comunale, è con gli stessi coerente in quanto basato soprattutto sulla riqualificazione dell'esistente assetto.
Infatti, con il ricercare il consolidamento del ruolo di centralità del sistema Battipaglia-Eboli, si caratterizza:

- rispetto al P.T.R. nei riguardi del miglioramento della qualità insediativa, specie nelle aree in cui la pressione demografica è particolarmente evidente;
- rispetto al P.T.C.P. trova la sua coerenza con i potenziamento della dotazione e della qualità dei servizi alle famiglie ed alle attività produttive di rango urbano.

Inoltre le azioni inerenti il miglioramento delle condizioni fisiche dei luoghi sono coerenti con la politica di coesione della CE, in particolare con la Comunicazione della Commissione Europea COM(2006)385 del 13.07.2006 avente ad oggetto:"La politica di coesione della città e degli agglomerati urbani alla crescita e all'occupazione all'interno delle Regioni", con la quale, per il periodo 2007-2013, la città assume un ruolo rilevante nel disegno di un futuro sostenibile e competitivo per l'intero sistema Europa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato E

Regione Campania
Programma Operativo FESR 2007-2013

Asse 6 – Obiettivo Operativo 6.1
Programma PIU Europa

I ATTO AGGIUNTIVO ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA TRA REGIONE CAMPANIA E AUTORITÀ CITTADINA DI BATTIPAGLIA

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'anno .., il giorno …del mese ….. alle ore …….. presso la sede della Giunta Regionale della Campania la Regione Campania

La Regione Campania, nella persona di _____ in qualità di Autorità di Gestione del PO FESR Campania 2007/2013

e

il Comune di _____, nella persona del ……., in qualità di Autorità cittadina,

STIPULANO IL SEGUENTE ATTO AGGIUNTIVO ALL' ACCORDO DI PROGRAMMA

Le disposizioni di seguito riportate sostituiscono integralmente gli articoli 5, 6, 12 e 13 dell'Accordo di Programma approvato con DD n. 11 del 17 gennaio 2012 e sottoscritto in data 23 gennaio 2012, repertoriato al n. 2012.0000005 del 23 gennaio 2012.

Articolo 5
Realizzazione degli interventi

1. Il Programma PIU Europa in capo all'Autorità cittadina di Battipaglia è costituito da n. 12 interventi.

Tale Programma è strutturato in coerenza con la Delibera di Giunta Regionale della Campania n. 118 del 24/04/2014 con riferimento alle iniziative di accelerazione della spesa e ai progetti retrospettivi.

Gli interventi ammessi a finanziamento trovano copertura finanziaria sulle risorse del PO FESR Campania 2007/2013, Obiettivo Operativo 6.1 e su altre fonti finanziarie a titolo di cofinanziamento, nel rispetto delle quote percentuali minime previste dalla DGR n. 282/2008. Gli interventi finanziati con il PIU Europa programmati da parte dell'Autorità cittadina si possono completare pertanto con altri interventi già programmati, in conformità alle strategie del PO FESR Campania 2007/2013 e dell'Obiettivo Operativo 6.1, alla base del presente Accordo, a valere su risorse finanziarie del Comune medesimo e/o di soggetti privati da esso individuati.

2. Gli interventi oggetto del Programma PIU Europa dell'Autorità cittadina di Battipaglia sono:
    1. Centro Integrato d'Interscambio – progetto A Corpi d'opera Cr.1, Cr.2.1/Cr.2.2, Cr.2.3, CR.3, Cr.4.1, Cr.5, Cr.6, Cr.7, Cr.8.1/8.2 (ammesso a finanziamento/finanza comunale/finanza privata);
    2. Centro Integrato d'Interscambio - Progetto B Corpo d'opera: Cr.4.2 (ammesso a finanziamento);
    3. Adeguamento e manutenzione straordinaria del sottopasso ferroviario di via Roma (ammesso a finanziamento/finanza comunale);
    4. Miglioramento sistema di accessibilità al Centro Integrato d'Interscambio: riqualificazione viale A. Barassi - Corpo d'opera Cr.1 (ammesso a finanziamento);
    5. Istituto comprensivo "Sandro Penna": progetto pilota scuola aperta, sicura ed ecosostenibile (finanza comunale);
    6. Riqualificazione varie strade cittadine (finanza retrospettiva);
    7. Completamento Piazza A. Moro (finanza retrospettiva-finanza comunale);

fonte: http://burc.regione.campania.it

8. Completamento palestra rione Schiavo (finanza retrospettiva-finanza comunale);
9. Completamento casa comunale (finanza retrospettiva-finanza comunale);
10. Riqualificazione campo comunale "L. Pastena" (finanza retrospettiva);
11. Adeguamento passerelle ponte sul Fiume Tusciano (finanza retrospettiva);
12. Manutenzione straordinaria marciapiedi in località Taverna (finanza retrospettiva).

Gli interventi non ricadenti nel PIU Europa, finanziati a valere sulle risorse finanziarie del Comune medesimo e/o di soggetti privati da esso individuati, potranno essere realizzati secondo le modalità previste dai regolamenti e dai documenti attuativi regionali, incluso il PIU Europa, recepiti integralmente dal presente Accordo, in una logica di integrazione ed ottimizzazione delle azioni mirate allo sviluppo economico del territorio comunale, previo parere espresso dal ROO, così come individuato dalle norme attuative del PO FESR Campania 2007/2013.

Articolo 6
Copertura finanziaria

L'Autorità cittadina delegata è destinataria:

a) di risorse per la realizzazione degli interventi (a valere dell'Asse di riferimento dell'operazione delegata);
b) di risorse per l'assistenza tecnica (a valere dell'Asse Assistenza Tecnica del POR).

L'ammontare delle risorse destinate agli interventi ammessi a finanziamento e previsti dal Programma PIU Europa della Città di Battipaglia a valere sul PO FESR Campania 2007/2013, Asse 6, Obiettivo Operativo 6.1, ammonta a Euro trentamilioninovecentosettantacinquemilatrecentosessantanove/43 euro (€ 30.975.369,43).
Di tali risorse Euro novemilioniduecentocinquantanovemilaseicentoquarantuno/08 (€ 9.259.641,08) afferiscono a progetti retrospettivi.

Le risorse messe a disposizione per le attività di assistenza tecnica ammontano a Euro seicentocinquantanovemilatrecentoventidue/54 (€ 659.322,54).

Le risorse di cui ai punti a) e b) del presente articolo dovranno avere un apposito conto corrente bancario (c.c.b.) dedicato, il cui utilizzo è vincolato esclusivamente alle azioni oggetto del presente Accordo.

Articolo 12
Documenti costituenti parte integrante dell'Accordo

Costituiscono documenti integranti del presente Accordo di Programma i seguenti:

- Accordo di Programma;
- Provvedimento di Delega;
- I Atto Aggiuntivo al Provvedimento di Delega;
- Elenco interventi ammessi a finanziamento;
- Elenco interventi prioritari;
- Piano finanziario;
- Programma PIU Europa dell'Autorità cittadina di Battipaglia, approvato dal ROO;
- Manuale di attuazione del PO FESR Campania 2007/2013 approvato con DD n. 158 del 10 maggio 2013 e s.m.i.;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Manuale delle procedure per i controlli di primo livello approvato DD. n.3 del 10 maggio 2013 e s.m.i..

Addì, …….. 2014

Per la Regione Campania

_____

_____

Per l'Autorità cittadina di Battipaglia

_____

_____

Articolo 13
Clausola confirmatoria

Vengono integralmente confermate le disposizioni di cui agli articoli 1, 2, 3, 4, 7, 8, 9, 10 e 11 dell'Accordo di Programma e i relativi allegati, approvato con DD n. 11 del 17 gennaio 2012 e sottoscritto in data 23 gennaio 2012, repertoriato al n. 2012.0000005 del 23 gennaio 2012.

Il presente atto si compone di n. 4 facciate compresa la presente e di tutti gli allegati citati dall'Art. 12 del presente I Atto aggiuntivo all'Accordo di Programma.

Addì, ……. 2014

Per la Regione Campania

_____

_____

Per l'Autorità cittadina di Battipaglia

_____

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato F

Regione Campania
Programma Operativo FESR 2007-2013

Asse 6 – Obiettivo Operativo 6.1
Programma PIU Europa

I ATTO AGGIUNTIVO AL PROVVEDIMENTO DI DELEGA ALL'AUTORITÀ CITTADINA DI BATTIPAGLIA DI FUNZIONI E COMPITI NELL'AMBITO DELL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA PIU EUROPA ASSE 6 – OBIETTIVO OPERATIVO 6.1

fonte: http://burc.regione.campania.it

La Regione Campania adotta il presente Atto aggiuntivo al Provvedimento di Delega all'Autorità cittadina di Battipaglia per l'attuazione del Programma PIU Europa di cui all'Atto aggiuntivo all'Accordo di Programma, rispetto al quale il presente Atto aggiuntivo al Provvedimento di Delega costituisce allegato.

Le disposizioni di seguito riportate sostituiscono integralmente gli articoli 5 e 6 del Provvedimento di Delega allegato all'Accordo di Programma approvato con DD n. 11 del 17 gennaio 2012 e sottoscritto in data 23 gennaio 2012, repertoriato al n. 2012.0000005 del 23 gennaio 2012.

Articolo 5
Contenuti del Programma di interventi oggetto della Delega all'Autorità cittadina

1. La delega di cui al presente Provvedimento è attuata mediante un Programma di interventi capace di incidere positivamente sul miglioramento della qualità urbana e della qualità della vita della Città di Battipaglia, e più complessivamente sul processo di sviluppo economico-sociale, in un contesto di considerazione integrata delle risorse e di più generale sviluppo dei rapporti di collaborazione istituzionale ed operativa.
2. Il Programma PIU Europa in capo all'Autorità cittadina di Battipaglia è costituito da n. 12. Tale Programma è strutturato in coerenza con la Delibera di Giunta Regionale della Campania n. 118 del 24/04/2014 con riferimento alle iniziative di accelerazione della spesa e ai progetti retrospettivi. Detti interventi trovano copertura finanziaria sulle risorse del PO FESR Campania 2007/2013, Obiettivo Operativo 6.1 e su altre fonti finanziarie a titolo di cofinanziamento, nel rispetto delle quote percentuali minime previste dalla DGR n. 282/2008. Gli interventi finanziati con il PIU Europa programmati da parte dell'Autorità cittadina si possono completare pertanto con altri interventi già programmati, in conformità alle strategie del PO FESR Campania 2007/2013 e dell'Obiettivo Operativo 6.1, alla base dell'Accordo di Programma, a valere su risorse finanziarie del Comune medesimo e/o di soggetti privati da esso individuati.
3. Gli interventi oggetto del Programma PIU Europa dell'Autorità cittadina di Battipaglia sono:
    1. Centro Integrato d'Interscambio – progetto A Corpi d'opera Cr.1, Cr.2.1/Cr.2.2, Cr.2.3, CR.3, Cr.4.1, Cr.5, Cr.6, Cr.7, Cr.8.1/8.2 (ammesso a finanziamento/finanza comunale/finanza privata);
    2. Centro Integrato d'Interscambio - Progetto B Corpo d'opera: Cr.4.2 (ammesso a finanziamento);
    3. Adeguamento e manutenzione straordinaria del sottopasso ferroviario di via Roma (ammesso a finanziamento/finanza comunale);
    4. Miglioramento sistema di accessibilità al Centro Integrato d'Interscambio: riqualificazione viale A. Barassi - Corpo d'opera Cr.1 (ammesso a finanziamento);
    5. Istituto comprensivo "Sandro Penna": progetto pilota scuola aperta, sicura ed ecosostenibile (finanza comunale);
    6. Riqualificazione varie strade cittadine (finanza retrospettiva);
    7. Completamento Piazza A. Moro (finanza retrospettiva-finanza comunale);
    8. Completamento palestra rione Schiavo (finanza retrospettiva-finanza comunale);
    9. Completamento casa comunale (finanza retrospettiva-finanza comunale);
    10. Riqualificazione campo comunale "L. Pastena" (finanza retrospettiva);
    11. Adeguamento passerelle ponte sul Fiume Tusciano (finanza retrospettiva);
    12. Manutenzione straordinaria marciapiedi in località Taverna (finanza retrospettiva).

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. Gli interventi non ricadenti nel PIU Europa, finanziati a valere sulle risorse finanziarie del Comune medesimo e/o di soggetti privati da esso individuati, potranno essere realizzati secondo le modalità previste dai regolamenti e dai documenti attuativi regionali, incluso il PIU Europa, recepiti integralmente dal presente Provvedimento di Delega, in una logica di integrazione ed ottimizzazione delle azioni mirate allo sviluppo economico del territorio comunale, previo parere espresso dal ROO, così come individuato dalle norme attuative del PO FESR Campania 2007/2013.

Articolo 6
Risorse finanziarie: ammontare e modalità di trasferimento e di impiego

1. L'Autorità cittadina ha presentato al Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1, che lo ha approvato, il quadro finanziario, ripartito per annualità, del proprio Programma PIU Europa, in linea con quanto indicato all'interno del Programma PIU Europa e al DOS di riferimento. Il quadro finanziario contiene indicazioni sul costo dei singoli interventi da cofinanziare attraverso il PIU Europa, sul programma nel suo complesso e a livello di DOS.

2. Per quanto riguarda la definizione delle risorse assegnate, l'Autorità cittadina delegata è destinataria:
   a) di risorse per la realizzazione degli interventi (a valere sull'Asse di riferimento dell'operazione delegata);
   b) di risorse per l'assistenza tecnica (a valere sull'Asse Assistenza Tecnica del POR).
   L'ammontare delle risorse destinate agli interventi ammessi a finanziamento e previsti dal Programma PIU Europa della Città di Battipaglia a valere sul PO FESR Campania 2007/2013, Asse 6, Obiettivo Operativo 6.1, ammonta a Euro trentamilioninovecentosettantacinquemilatrecentosessantanove/43 euro (€ 30.975.369,43). Di tali risorse Euro novemilioniduecentocinquantanovemilaseicentoquarantuno/08 (€ 9.259.641,08) afferiscono a progetti retrospettivi.

   Le risorse messe a disposizione per le attività di assistenza tecnica ammontano a Euro seicentocinquantanovemilatrecentoventidue/54 (€ 659.322,54).

   Le risorse di cui alle lettere a) e b) del punto 2. del presente articolo dovranno avere un apposito conto corrente bancario (c.c.b.) dedicato, il cui utilizzo è vincolato alle azioni oggetto del presente provvedimento di delega.

3. Con riferimento alle modalità di erogazione delle risorse all'Autorità cittadina, è definito un flusso finanziario analogo a quello esistente fra la Commissione Europea e la Regione, basato sui seguenti criteri:
   - Anticipo del 20% (sull'importo destinato all'Autorità cittadina e al netto di eventuali anticipi ottenuti a valere sulle medesime risorse) al momento della stipula dell'Accordo di Programma che sancisce l'avvio del PIU Europa. Tale anticipo costituirà la riserva finanziaria per la realizzazione degli interventi di cui al PIU Europa per l'intero periodo di validità del Programma FESR.
   - In itinere, rimborso delle spese effettivamente sostenute. Ogni rendicontazione delle spese da parte dell'Autorità cittadina è accompagnata da domanda di rimborso al ROO cui seguirà un pagamento in suo favore da parte della Regione dell'intera somma rendicontata.
   - Gli eventuali beneficiari degli interventi del PIU Europa rendicontano le spese all'Autorità cittadina.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. Con riferimento all'obbligo da parte dell'Autorità cittadina di prevedere un cofinanziamento degli interventi di cui al PIU Europa pari al 10%, tale adempimento può essere garantito secondo le seguenti modalità, indicate all'interno del piano finanziario annuale e complessivo da presentare al ROO:
   a) nella misura del 10% del costo di ogni intervento facente parte del Programma PIU;
   b) in misura differenziata per ogni intervento facente parte del PIU, fino al concorrere di un cofinanziamento che, come media della somma del cofinanziamento di tutti gli interventi, sia pari o superiore al 10% del costo dell'intero Programma PIU;
   c) attraverso interventi rientranti nel PIU, interamente coperti da risorse pubbliche e/o private non afferenti all'Obiettivo Operativo 6.1, il cui costo totale sia pari o superiore al 10% del costo dell'intero Programma PIU in capo all'Autorità cittadina.

   Per le tipologie a) e b) sopra citate, le risorse dell'Obiettivo Operativo 6.1 sono attivate solo a seguito dell'assunzione di idoneo impegno contabile atto a garantire la necessaria copertura del cofinanziamento da parte dell'Autorità cittadina.

5. La gestione finanziaria degli interventi deve attuarsi secondo le procedure e le modalità previste dal PO FESR Campania 2007-2013. L'Autorità cittadina delegata è tenuta ad attenersi scrupolosamente alle modalità individuate all'interno del Manuale per l'attuazione del PO FESR Campania 2007-2013, al fine di garantire l'adeguatezza delle piste di controllo a quanto stabilito all'articolo 15 del Reg. (CE) n. 1828/2006, tramite l'adozione del sistema informativo messo a disposizione dall'Autorità delegante, che assicuri l'evidenza della spesa sostenuta a livello di singola operazione e che dimostri di supportare, mediante successivi livelli di aggregazione, la predisposizione della certificazione della spesa alla Commissione Europea.

6. L'uso delle poste finanziarie provenienti da fondi comunitari del PO FESR Campania 2007-2013 è soggetto al rispetto del principio di integrazione degli interventi previsto nel QSN e sarà sottoposto alle relative specifiche procedurali di attuazione, gestione, sorveglianza, monitoraggio, valutazione, rendicontazione e controllo previsti dal Programma, e dai vigenti regolamenti comunitari, nonché dal quadro regolamentare definito a livello regionale per l'attuazione del Programma PIU Europa. Tali specifiche saranno dettagliate negli atti concessori/contratti relativi a ciascun intervento.

7. Nelle procedure di affidamento degli interventi si terrà conto dei tempi e delle modalità di erogazione dei finanziamenti comunitari; l'utilizzo dei finanziamenti statali inerenti interventi cofinanziati da risorse rinvenienti dal PO FESR Campania 2007/2013 sarà a tal fine coordinato con le procedure attuative e di controllo del PO FESR Campania 2007/2013.

8. Nel caso in cui, per ragioni sopravvenute, uno o più degli interventi previsti dal Programma PIU Europa oggetto della Delega non siano realizzabili, ed in sede di monitoraggio bimestrale si siano rilevate difficoltà a reperire fonti di finanziamento alternative a quelle indicate nell'Accordo, si applicano le disposizioni concernenti la riprogrammazione, revoca e/o rimodulazione degli interventi e si procede all'applicazione dei meccanismi sanzionatori di cui al successivo articolo 7.

Il presente articolo sarà oggetto di modifica in virtù di ciò che le Regioni ed il Governo attiveranno in ordine alla revisione dei Programmi cofinanziati secondo modalità che potranno prevedere anche la rimodulazione dei Programmi e del tasso di cofinanziamento nazionale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 12
Clausola confirmatoria

Vengono integralmente confermate le disposizioni di cui agli articoli 1, 2, 3, 4, 7, 8, 9, 10 e 11 del Provvedimento di delega, approvato con DD n. 11 del 11 gennaio 2012 e sottoscritto in data 23 gennaio 2012, repertoriato al n. 2012.0000005 del 23 gennaio 2012.

Addì, ……..2014

_____

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato G

Regione Campania
Programma Operativo FESR 2007-2013

Asse 6 – Obiettivo operativo 6.1
Programma PIU Europa

RELAZIONE DEL RESPONSABILE DELL'OBIETTIVO OPERATIVO 6.1 PROGRAMMA INTEGRATO PIU EUROPA CITTA' DI BATTIPAGLIA

fonte: http://burc.regione.campania.it

Premessa

Il presente documento si inserisce nell'ambito dell'iter valutativo della proposta di rimodulazione del Programma PIU Europa della Città di Battipaglia e degli interventi operativi in esso proposti, portato all'attenzione della Cabina di regia del 05/08/2014, ai fini di una verifica formale e di merito da parte del Responsabile di Obiettivo operativo 6.1.

L'attività di verifica circa la coerenza delle Operazioni proposte, con il Programma cittadino e con i criteri dell'Ob. op. 6.1, viene svolta dal Responsabile di Obiettivo operativo 6.1 sulla base della valutazione di iniziative progettuali considerate ammissibili al FESR, da parte del Responsabile del Programma della Città di Battipaglia. Tale attività si svolge nell'ambito della più complessiva riprogrammazione del POR Campania FESR 2007/2013 e alla luce delle disposizioni di cui alla DGR 118/2014 e in coerenza con le regole di ammissibilità della spesa di cui alla nota COCOF 12-0050-00-EN.

L'Autorità cittadina, sulla base delle ricognizioni effettuate, a seguito di incontri tecnici e istituzionali tra la Regione Campania e la Città, ha classificato alcune operazioni quali retrospettive candidandole al finanziamento del PO FESR poiché coerenti con i criteri di cui alla COCOF 12-0050-00- EN e alla DGR 118/2014. Inoltre, nell'ambito della riprogrammazione del Programma, l'Autorità cittadina ha individuato ulteriori iniziative progettuali realizzabili con l'utilizzo delle economie maturate in fase di attuazione delle operazioni, immediatamente cantierabili, coerenti con gli orientamenti di chiusura del PO FESR Campania 2007/2013 e in coerenza con quanto statuito in sede di riunione del "Tavolo Città" del 06 luglio 2012.

Ai fini dell'immediata esecuzione degli interventi da inserire nel PIU Europa della Città di Battipaglia si evidenzia che il Responsabile del Programma cittadino ha valutato tali operazioni coerenti con gli strumenti della Programmazione Unitaria, conformi ai criteri di ammissibilità e di selezione del POR FESR, approvati dal Comitato di Sorveglianza, che rispettino le normative comunitarie di riferimento e siano coerenti con gli orientamenti di chiusura del PO FESR Campania 2007/2013.

Valutazione formale degli interventi in base alle schede di sintesi

Elementi Generali

L'elenco degli interventi del "Programma Integrato Urbano" condiviso e approvato con la Cabina di regia del 05/08/2014 consta di n. 16 interventi, di seguito riportati:

1. Centro Integrato d'Interscambio – progetto A Corpi d'opera Cr.1, Cr.2.1/Cr.2.2, Cr.2.3, CR.3, Cr.4.1, Cr.5, Cr.6, Cr.7, Cr.8.1/8.2 (ammesso a finanziamento/finanza comunale/finanza privata);
2. Centro Integrato d'Interscambio - Progetto B Corpo d'opera: Cr.4.2 (ammesso a finanziamento);
3. Adeguamento e manutenzione straordinaria del sottopasso ferroviario di via Roma (ammesso a finanziamento/finanza comunale);
4. Miglioramento sistema di accessibilità al Centro Integrato d'Interscambio: riqualificazione viale A. Barassi - Corpo d'opera Cr.1 (ammesso a finanziamento);
5. Istituto comprensivo "Sandro Penna": progetto pilota scuola aperta, sicura ed ecosostenibile (finanza comunale);
6. Riqualificazione varie strade cittadine ("risorse ordinarie convergenti"/ammesso al FESR);
7. Completamento Piazza A. Moro ("risorse ordinarie convergenti"/ammesso al FESR/finanza comunale);
8. Completamento palestra rione Schiavo ("risorse ordinarie convergenti"/ammesso al FESR/finanza comunale);

fonte: http://burc.regione.campania.it

9. Completamento casa comunale ("risorse ordinarie convergenti"/ammesso al FESR/finanza comunale)
10. Riqualificazione campo comunale "L. Pastena" ("risorse ordinarie convergenti"/ammesso al FESR);
11. Adeguamento passerelle ponte sul Fiume Tusciano ("risorse ordinarie convergenti"/ammesso al FESR);
12. Manutenzione straordinaria marciapiedi in località Taverna ("risorse ordinarie convergenti"/ammesso al FESR);
13. Miglioramento sistema di accessibilità al Centro Integrato d'Interscambio: riqualificazione viale Barassi. Corpo d'opera: Cr.2. (approvato);
14. Riqualificazione e recupero urbano aree dismesse a ridosso del centro Città (approvato);
15. Collettore acque bianche via Barassi - fiume Tusciano (approvato);
16. Miglioramento sistema di accessibilità al Centro Integrato d'Interscambio: sottopasso ferroviario via Colombo (approvato).

Ammontare complessivo degli interventi

L'ammontare complessivo degli interventi previsti (dal n. 1 al n. 12) è stato stimato in Euro cinquantaseimilionisettecentododicimilanovecentosettanta/90 (€ 56.712.970,90).

Le risorse finanziarie sono così ripartite:

1. risorse provenienti dall'Ob. op. 6.1 dell'Asse 6 del PO FESR 2007-2013 per complessivi Euro trentamilioninovecentosettantacinquemilatrecentosessantanove/43 euro (€ 30.975.369,43) di tali risorse Euro novemilioniduecentocinquantanovemilaseicentoquarantuno/08 (€ 9.259.641,08) afferiscono a progetti retrospettivi;
2. risorse provenienti dal cofinanziamento comunale per complessivi Euro dodicimilioniottocentosettantatremilanovecentoventisei/20 (€ 12.873.926,20);
3. risorse provenienti dal cofinanziamento privato per complessivi Euro dodicimilioniottocentosessantatremilaseicentosettantacinque/27.

Conformità delle finalità e degli ambiti

Si rileva che i 16 interventi rientrano all'interno delle finalità e principi generali del Documento di Orientamento Strategico (DOS) e del PIU Europa e risultano idonei con gli ambiti di applicazione del Programma. Tali interventi sono coerenti con il PO FESR Campania 2007/2013, con le finalità dell'Obiettivo operativo 6.1. e con le Linee di chiusura del PO FESR 2007/2013.

La struttura del Programma rimodulato rafforza significativamente gli obiettivi di riqualificazione urbana perseguiti dalla Città, gli asset di rigenerazione economica e sociale e contribuisce alla massimizzazione delle performances di risultato anche in relazione agli indicatori definiti.

Conclusioni

La valutazione formale della rimodulazione del Programma proposta dalla città di Battipaglia, basata sulla verifica della coerenza con il PO FESR Campania 2007/2013, nonché con le Linee Guida per l'elaborazione dei Programmi Integrati Urbani, tiene conto delle norme in materia di supporto finanziario alle operazioni retrospettive di cui alla nota COCOF 12-0050-00-EN e con gli Orientamenti di chiusura del PO FESR 2007/2013 e si è conclusa con esito positivo.

Decreto Dirigenziale n. 1 del 23/07/2014

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 9 - Direzione Generale per il governo del territorio

U.O.D. 7 - UOD Vigilanza e repressione abusivismo edilizio

Oggetto dell'Atto:

ART. 10 DELLA L.R. N. 10 DEL 18 NOVEMBRE 2004- COMUNE DI ALIFE (CE) - LAVORI EDILIZI ABUSIVI ESEGUITI ALLA VIA CAMPISI FOGLIO 28 MAPPALE 89 - DITTA NUCCI ADDOLORATA - ORD. DEM. N.295 DEL 07/10/2011 PROT. 12240/2011. PROROGA TERMINI PROCEDIMENTO REPRESSIVO PER IL COMMISSARIO AD ACTA ARCH. VINCENZO VALLONE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

a) *con Decreto Dirigenziale n.80 del 23/01/2014 la Direzione Generale. Governo del Territorio, ha nominato Commissario ad acta l'arch. Vincenzo Vallone, in sostituzione del dimissionario geom. Modestino Saviano, per l'esercizio del Potere Sostitutivo in materia di Abusivismo Edilizio di cui all'art. 31 comma 8 del D.P.R. n. 380/2001, regolamentato dall'art.10 della L.R. 10/2004, per la repressione dei lavori edilizi abusivi eseguiti in Alife (CE) alla via Campisi foglio 28 mappale 89 - Ditta Nucci Addolorata – Ord. Dem. N.295 del07/10/2011 prot. 12240/2011.*

CONSIDERATO CHE

a) *nel predetto Decreto Dirigenziale di nomina era previsto il termine di gg. centottanta per la conclusione del procedimento di repressione affidato al Commissario ad acta*

b) *in data 1607/2014 prot. 494861 è stata acquisita la richiesta di proroga di gg.360 del proprio mandato da parte del predetto Commissario ad acta;*

c) *come si evince dalla predetta nota le motivazioni a supporto della richiesta di proroga proroga sono :*

c.1 ricorso in atto presso il TAR Campania in merito all'annullamento della nota prot. 8394/2012 del Comune di Alife in cui si disponeva la non ammissibilità della DIA in sanatoria per cambio di destinazione d'uso funzionale, per il quale si è in attesa di sentenza;

c.2 termini del mandato prossimi alla scadenza;

RITENUTO di poter accogliere la richiesta effettuata dal Commissario ad acta con l'attribuzione di una proroga di gg. trecentosessanta al suo mandato;

VISTI:

a) il D.P.R. n. 380/2001;
b) la legge regionale n. 10/2004 ;
c) *la legge regionale 24/2005;*
d) *Il D.D. n. 80 del 23/01/2014*

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dalla U.O.D 07

DECRETA

Per i motivi espressi in premessa che si intendono di seguito riportati e trascritti:

1 di concedere al Commissario ad acta arch. Vincenzo Vallone una proroga di trecentosessanta giorni dalla notifica del presente decreto per la repressione delle

opere abusivamente realizzate dalla Ditta indicata nella narrativa del presente Decreto;

2 che per l' espletamento dell'incarico, il Commissario ad acta farà riferimento a tutto quanto previsto all'art. 10 della legge regionale n. 10/2004;

3 che entro il termine di centottanta giorni dalla notifica del presente decreto il Commissario dovrà concludere il procedimento repressivo in oggetto;

4 che le spese ed i compensi spettanti al Commissario, ai sensi dell'articolo 10, comma 11, della L.R. 10/2004, sono posti a carico del Comune inadempiente che provvederà a liquidarle nel termine previsto per legge;

5 che per le spese e competenze professionali del Commissario ad Acta si seguiranno i criteri di liquidazione stabiliti dalla Regione con note prot. n. 814926 del 28.09.2007 e n. 259918 del 01.04.2011, mentre per le spese e competenze riferite all'eventuale attività di topografia si seguiranno i criteri stabiliti nella nota prot. n. 30342 del 14.01.2009;

6 di inviare copia del presente atto
6.1 al Comune di Alife (CE) per quanto di competenza;

6.2 Direzione Generale per il Governo del territorio

6.3 alla U.O.D. 7 Vigilanza e Repressione Abusivismo Edilizio-Condono Edilizio per la notifica al Commissario ad acta;

6.4 all'Ufficio V della Segreteria di Giunta per la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania;

6.5 all'Ufficio III della Segreteria della Giunta Regionale per l'archiviazione dell'atto;

6.6 all'Assessore al Governo del Territorio per opportuna conoscenza;

il Dirigente della U.O.D. 07
Avv. Alfredo Ronga

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 2 del 23/07/2014

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 9 - Direzione Generale per il governo del territorio

U.O.D. 7 - UOD Vigilanza e repressione abusivismo edilizio

Oggetto dell'Atto:

ART. 10 DELLA L.R. N. 10 DEL 18 NOVEMBRE 2004 - COMUNE DI MONDRAGONE (CE) - LAVORI EDILIZI ABUSIVI ESEGUITI ALLA VIA VENEZIA - DITTA PACIFICO SALVATORE - ORD. DI DEMOLIZIONE N.17 DEL 20/04/2012 . PROROGA TERMINI PROCEDIMENTO REPRESSIVO PER IL COMMISSARIO AD ACTA ING. GIUSEPPE D'AVINO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

a) *con Decreto Dirigenziale n.29 del 14/10/2013 il Settore Urbanistica dell'A.G.C. Governo del Territorio, ha nominato Commissario ad acta l'arch. Maria Rosaria Rocco, in sostituzione del dimissionario geom. Modestino Saviano, per l'esercizio del Potere Sostitutivo in materia di Abusivismo Edilizio di cui all'art. 31 comma 8 del D.P.R. n. 380/2001, regolamentato dall'art.10 della L.R. 10/2004, per la repressione dei lavori edilizi abusivi eseguiti in Mondragone (CE) alla via Venezia – Ditta Pacifico Salvatore - Ord. di Demolizione n.17 del 20/04/2012*

b) con D.D. n.98 del 28/01/2014 la Direzione Generale per il Governo del Territorio ha nominato l'ing. Giuseppe D'Avino nato a Somma Vesuviana il 02/04/1945 , iscritto all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Napoli nel 1973 con n.4950 ,Commissario ad acta per l'esercizio dei poteri sostitutivi di cui all'art. n.31 del D.P.R. 380/2001, in sostituzione della dimissionaria arch. Maria Rosaria Rocco;

CONSIDERATO CHE

a) nel predetto Decreto Dirigenziale di nomina era previsto il termine di gg. centottanta per la conclusione del procedimento di repressione affidato al Commissario ad acta

b) in data 08/07/2014 prot. 472849 è stata acquisita la richiesta di proroga del proprio mandato da parte del predetto Commissario ad acta;

c) come si evince dalla predetta nota le motivazioni a supporto della richiesta di proroga sono :

c.1 l'essere in itinere gli atti per l'espletamento della gara di appalto per i lavori alla strada oggetto dell'ordinanza n.17/2012;

c.2 termini del mandato prossimi alla scadenza;

RITENUTO di poter accogliere la richiesta effettuata dal Commissario ad acta con l'attribuzione di una proroga di gg. centottanta al suo mandato;

VISTI:

a) il D.P.R. n. 380/2001;
b) la legge regionale n. 10/2004 ;
c) la legge regionale 24/2005;
d) *Il D.D. n. 98 del 28/01/2014*

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dalla U.O.D 07

DECRETA

Per i motivi espressi in premessa che si intendono di seguito riportati e trascritti:

1) di concedere al Commissario ad acta l'ing.Giuseppe D'Avino una proroga di centottanta giorni dalla notifica del presente decreto per la repressione delle opere abusivamente realizzate dalla Ditta indicata nella narrativa del presente Decreto;

2) che per l' espletamento dell'incarico, il Commissario ad acta farà riferimento a tutto quanto previsto all'art. 10 della legge regionale n. 10/2004;

3) che entro il termine di centottanta giorni dalla notifica del presente decreto il Commissario dovrà concludere il procedimento repressivo in oggetto;

4) che le spese ed i compensi spettanti al Commissario, ai sensi dell'articolo 10, comma 11, della L.R. 10/2004, sono posti a carico del Comune inadempiente che provvederà a liquidarle nel termine previsto per legge;

5) che per le spese e competenze professionali del Commissario ad Acta si seguiranno i criteri di liquidazione stabiliti dalla Regione con note prot. n. 814926 del 28.09.2007 e n. 259918 del 01.04.2011, mentre per le spese e competenze riferite all'eventuale attività di topografia si seguiranno i criteri stabiliti nella nota prot. n. 30342 del 14.01.2009;

6) di inviare copia del presente atto

6.1 al Comune di Mondragone (CE) per quanto di competenza;

6.2 Alla Direzione Generale per il Governo del territorio

6.3 alla U.O.D. 7 Vigilanza e Repressione Abusivismo Edilizio-Condono Edilizio per la notifica al Commissario ad acta;

6.4 all'Ufficio V della Segreteria di Giunta per la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania;

6.5 all'Ufficio III della Segreteria della Giunta Regionale per l'archiviazione dell'atto;

6.6 all'Assessore al Governo del Territorio per opportuna conoscenza;

il Dirigente della U.O.D. 07

Avv. Alfredo Ronga

Decreto Dirigenziale n. 200 del 30/07/2014

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 9 - Direzione Generale per il governo del territorio

U.O.D. 92 - Direzione di Staff n.2

Oggetto dell'Atto:

P.O. CAMPANIA FESR 2007/2013 - OBIETTIVO OPERATIVO 6.3 "CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE" - INIZIATIVE DI ACCELERAZIONE DELLA SPESA - AVVISO PUBBLICO APPROVATO CON DD N. 89 DEL 04/12/2013. COMUNE DI SIANO (SA). INTERVENTO "MESSA IN SICUREZZA E RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA SCUOLA MEDIA MONS. CORVINO" (CUP F46B14000010002 - CODICE SMILE: 788). AMMISSIONE A FINANZIAMENTO E PROPOSTA DI IMPEGN0.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) Che la Commissione Europea, con Decisione n. C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 (di seguito P.O. Campania FESR 2007-2013), modificato con la Decisione n. C(2012) 1843 del 27 marzo 2012 e con la Decisione C(2013) 4196 del 5 luglio 2013 e che la Giunta regionale ne ha preso atto con propria deliberazione n. 226 del 19 luglio 2013;

b) Che con la DGR n. 148 del 27 maggio 2013, la Giunta Regionale ha operato una scelta strategica volta all'accelerazione della spesa dei Fondi Strutturali attraverso interventi finanziati dal P.O. Campania FESR 2007-2013;

c) Che con DPGR n. 139 del 01 luglio 2013 e s.m.i. è stato costituito il Gruppo di Lavoro di cui alla DGR 148/2013 coordinato dall'ADG del POR FESR 2007 – 2013, ai fini di dare attuazione alle iniziative di accelerazione di cui alla DGR 148/2013;

d) Che la Giunta Regionale con Delibera n. 80 del 14 marzo 2013, ha attribuito le funzioni dirigenziali riconducibili al Settore 04 "EDILIZIA PUBBLICA ABITATIVA" dell'AGC 16, e con DPGR 139/2013 è stato nominato tra i componenti del gruppo di lavoro il Dirigente Settore 04 - AGC 16-Edilizia pubblica abitativa Dott. Giulio Mastracchio;

e) Che con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 255 del 31 ottobre 2013 si è proceduto alla individuazione del Responsabile della posizione di Staff con funzioni di supporto tecnico-amministrativo alla Direzione Generale per il Governo del Territorio;

f) Che con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 438 del 15 novembre 2013 si è proceduto alla designazione del Responsabile della posizione di Staff con funzioni di supporto tecnico-amministrativo alla Direzione Generale per il Governo del Territorio, quale Responsabile di Obiettivo operativo 6.1.del P.O. Campania FESR 2007-2013;

g) Che con DGR n. 378 del 24 settembre 2013 sono stati ritenuti selezionabili, a valere sul P.O. Campania FESR 2007-2013 i progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/03/2013, nonché i progetti giacenti presso le strutture regionali coerenti con i criteri di selezione di cui alla DGR n.1663/2009 e le priorità della DGR n. 148/2013;

h) Che nella suddetta DGR. n.378/2013 al punto "i" del "considerato" è indicato che "risulta necessario procedere, in coerenza con gli ambiti individuati dalla DGR n. 148/2013, all'emanazione di un Avviso pubblico che veda come destinatari/beneficiari Comuni e/o Fondazioni partecipate dagli Enti pubblici e/o locali e/o Enti morali vigilati dallo Stato";

i) Che con DD n. 89 del 4/12/2013 è stato approvato l'Avviso pubblico per la presentazione delle proposte progettuali per l'accesso ai finanziamenti previsti dalle richiamate deliberazioni in Giunta Regionale nn.148/2013 e 378/2013;

j) Che con Decreto Dirigenziale n. 6 del 22 gennaio 2014 dell'Autorità di Gestione del POR Campania FESR è stata nominata la Commissione di Valutazione delle istanze pervenute di cui all'Avviso Pubblico di cui al DD n. 89 del 04/12/2013, così come trasmesse con nota prot.128943/2014;

k) Che con Decreto Dirigenziale n. 70 del 24 febbraio 2014, l'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013 ha preso atto delle risultanze della istruttoria della Commissione di valutazione delle istanze presentate a seguito dell'Avviso pubblico ex DD n.89/2013;

l) Che il citato D.D. n. 70 contiene, tra l'altro, l'elenco degli interventi valutati coerenti con il P.O FESR 2007/2013 e l'elenco di quelli valutati non coerenti o che necessitano di integrazioni;

m) Che con successiva DGR n. 40 del 26/02/2014 la Giunta ha disposto fra l'altro di:

- prendere atto del DD n. 70/2014;
- demandare al Gruppo di lavoro di cui al DPGR 139/2013 e s.m.i. l'individuazione dei pertinenti Obiettivi Operativi del POR Campania FESR 2007-2013 onde consentire ai dirigenti ratione materiae l'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento dei progetti;

n) Che con nota prot. 2014.0197605 del 19 marzo 2014 il Coordinatore del gruppo di lavoro ex DPGR 139/2013 e s.m.i. ha indicato l'attribuzione dei relativi Obiettivi Operativi per i progetti di cui alla DGR n. 40/2014, invitando i rispettivi Dirigenti *ratione materiae* a procedere con le istruttorie dei progetti di propria competenza;

o) Che l'intervento "Messa in sicurezza e riqualificazione energetica scuola media mons. Corvino" (***CUP F46B14000010002 –Codice SMILE: ID 788)***, presentato dal Comune di Siano (SA) rientra tra quelli riconosciuti come coerenti con DGR n.40/2014 con il P.O Campania FESR 2007/2013;

p) Che con DGR n. 92 del 01 aprile 2014 sono stati approvati gli schemi del BILANCIO GESTIONALE per gli anni 2014, 2015 e 2016.

CONSIDERATO

a) Che il PO FESR, al Cap.5.3.1. "Selezione delle operazioni", prevede tra le modalità di individuazione del beneficiario e delle operazioni da finanziare la procedura valutativa (tramite avviso pubblico/bando);

b) Che DGR n. 879/2008 e s.m.i. la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di sorveglianza, dei Criteri di selezione delle operazioni del POR FESR 2007-2013 ai sensi dell'art. 56 e 65 del Regolamento CE;

c) Che con deliberazione n. 1715 del 20 novembre 2009, la Giunta regionale ha approvato il Manuale di attuazione del P.O. Campania FESR 2007-2013, successivamente modificato con Decreti Dirigenziali dell'Autorità di gestione n.158/2013 e n. 23 del 31/01/2014;

RILEVATO

a) Che con nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25/5/2011 del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale – emanata a seguito dell'approvazione del bilancio gestionale 2011 e della conseguente assegnazione della titolarità dei capitoli di spesa relativi al P.O. Campania FESR 2007/2013 al Settore 02 dell'AGC 09 – sono state fissate le direttive per la gestione contabile dei capitoli di spesa del P.O. Campania FESR 2007/2013, avuto riguardo alla procedura da seguire per l'emanazione degli atti necessari all'assunzione degli impegni nonché alla disposizione delle liquidazioni di spesa a valere sui capitoli di tutti gli Obiettivi Operativi del Programma;

PRESO ATTO

a) Che nell'elenco di cui alla DGR n. 40/2013 risulta inserito, tra gli altri, l'intervento "Messa in sicurezza e riqualificazione energetica scuola media mons. Corvino" con beneficiario Comune di Siano (SA) dal costo totale pari a € 940.000,00;

b) Che il Comune di Siano (SA), ha trasmesso, ad integrazione di quella già agli atti, tutta la documentazione occorrente all'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a

finanziamento a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 6.3 Città solidali e scuole aperte del P.O Campania FESR 2007/2013;

c) Che il cronoprogramma dell'intervento è coerente col P.O Campania FESR 2007/2013, ed in particolare con le scadenze previste dagli Orientamenti di chiusura del Programma;

d) Dell'esito positivo dell'istruttoria di ammissibilità a finanziamento a valere sui fondi dell'Obiettivo Operativo 6.3 Città solidali e scuole aperte, effettuata dal Dirigente ratione materiae Dott. Giulio Mastracchio, componente del gruppo di lavoro di cui al DPGR n. 139/2013 e s.m.i;

RITENUTO

a) Di dover prendere atto della coerenza dell'intervento denominato "Messa in sicurezza e riqualificazione energetica scuola media mons. Corvino" Beneficiario Comune di Siano (SA) con l'Obiettivo Operativo 6.3 Città solidali e scuole aperte, nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del P.O. Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i;

b) Di prendere atto del Quadro Economico approvato dall'Ente Beneficiario con DGC n.2 del 13/01/2014 per un importo pari ad € 940.000,00;

TOTALE PROGETTO	**940.000,00**	
A) LAVORI A BASE DI GARA		**727.272,28**
lavori	722.908,65	
oneri per la sicurezza	4.363,63	
B) SOMME A DISPOSIZIONE		**212.727,72**
b1) lavori in economia	0,00	
b2) rilievi, accertamenti e indagini	3.636,36	
b3) allacciamenti pubblici servizi	8.000,00	
b4) imprevisti	36.363,61	
b5) acquisizione di aree o immobili	0,00	
b6) accantonamento art. 133 dlgs 163/2006	14.545,45	
b7) spese tecniche	36.363,61	
b8) spese per consulenza o supporto	21.818,17	
b9) spese per commissioni giudicatrici	1.000,00	
b10) spese per pubblicità	3.846,02	
b11) spese per accertamenti di laboratorio	5.700,00	
b12) iva e altre imposte	81.454,50	
C) FORNITURE E SERVIZI	0,00	
D) ESPROPRI	0,00	

c) Di ammettere a co-finanziamento sulle risorse del P.O. Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 6.3 Città solidali e scuole aperte a seguito dell'istruttoria effettuata dal Dirigente *ratione materiae*, per l'intervento "Messa in sicurezza e riqualificazione energetica scuola media mons. Corvino" Beneficiario il Comune di Siano (SA) (***CUP F46B14000010002-Codice SMILE: ID 788)***, l'importo di € 940.000,00 (Euro novecentoquarantamila/00);

d) Di dover precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25% alla quota nazionale;

e) Di dover approvare lo schema di convenzione (Allegato A) che forma parte integrante del presente atto, tra il Dirigente "*ratione materiae*" e il Beneficiario dell'Operazione, e che definisce le condizioni che regolano il finanziamento dell'intervento, così come da Manuale di Attuazione del P.O. Campania FESR 2007/2013;

f) Di dover proporre, anche a seguito delle disposizioni di cui all'art. 1 comma 12 della L.R. n°5 del 06/05/2013 che modificano il comma 8-bis dell'art. della L.R. n° 7 del 30.04.2002, la pianificazione dell'impegno in coerenza con il cronoprogramma dell'operazione, secondo le vigenti norme in materia di contabilità pubblica e nel rispetto delle modalità riportate al punto 4 del Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007/2013, come di seguito indicato:

- Importo anno	-
- 2014	- € 470.000,00
- 2015	- € 470.000,00

g) Di dover demandare a successivi atti, in coerenza con il Manuale di Attuazione del POR FESR 2007/2013 e con il Dlgs. 118/2011, il trasferimento al beneficiario - a valere sulla dotazione dell'Obiettivo Operativo 6.3 - capitolo di spesa 2676 codice di bilancio 2 02 03 - delle risorse necessarie all'attuazione dell'operazione finanziata con il Programma Operativo;

h) Di precisare che il presente provvedimento rientra nella casistica di cui agli articoli 26 e 27 D. Lgs. n.33 del 14 marzo 2013;

VISTI

a il Regolamento (CE) 1080/2006 e ss.mm.ii;
b il Regolamento (CE) 1083/2006 e ss.mm.ii;
c il Regolamento (CE) 1828/2006 e ss.mm.ii;
d la DGR n.879 del 16 maggio 2008;
e il DD n.158/2013;
f la Delibera n. 80/2013;
g il Dlgs. n. 33/2013
h la DGR n.148/2013;
i il DPGR n.139/2013;
j il DPGR n. 255/2013;
k il DPGR n. 438/2013
l la DGR 378/2013;
m il D.P.G.R n. 262/2013;
n il D.P.G.R n. 437/2013;
o DD n.89/2013;
p la L.R. n.3 del 16 gennaio 2014 "Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016";
q DD n. 6/2014;
r DD n. 70/2014;

s DGR n. 40/2014
t la L.R. n.4 del 16 gennaio 2014 "Disposizioni per la formazione dei bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014-2016 della Regione Campania – Legge di stabilità regionale 2014";
u il DD n. 23/2014;
v la DGR n.92/2014 approvazione degli schemi del BILANCIO GESTIONALE per gli anni 2014, 2015 e 2016;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Dirigente *ratione materiae* e dell'attestazione di regolarità resa dallo stesso:

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti di:

1. prendere atto della coerenza dell'intervento denominato "Messa in sicurezza e riqualificazione energetica scuola media mons. Corvino" (***CUP F46B14000010002-Codice SMILE: ID 788)***, Beneficiario Comune di Siano (SA) con l'Obiettivo Operativo 6.3 Città solidali e scuole aperte - nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del P.O. Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i;
2. prendere atto del Quadro Economico approvato dall'Ente Beneficiario con DGC n.2 del 13/01/2014 per un importo pari ad € 940.000,00;

TOTALE PROGETTO	**940.000,00**	
A) LAVORI A BASE DI GARA		**727.272,28**
lavori	722.908,65	
oneri per la sicurezza	4.363,63	
B) SOMME A DISPOSIZIONE		**212.727,72**
b1) lavori in economia	0,00	
b2) rilievi, accertamenti e indagini	3.636,36	
b3) allacciamenti pubblici servizi	8.000,00	
b4) imprevisti	36.363,61	
b5) acquisizione di aree o immobili	0,00	
b6) accantonamento art. 133 dlgs 163/2006	14.545,45	
b7) spese tecniche	36.363,61	
b8) spese per consulenza o supporto	21.818,17	
b9) spese per commissioni giudicatrici	1.000,00	
b10) spese per pubblicità	3.846,02	
b11) spese per accertamenti di laboratorio	5.700,00	
b12) iva e altre imposte	81.454,50	

C) FORNITURE E SERVIZI	0,00	
D) ESPROPRI	0,00	

3. ammettere a co-finanziamento sulle risorse del P.O. Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 6.3 Città solidali e scuole aperte a seguito dell'istruttoria effettuata dal Dirigente *ratione materiae*, per l'intervento "Messa in sicurezza e riqualificazione energetica scuola media mons. Corvino" Beneficiario il Comune di Siano (SA) (***CUP F46B14000010002-Codice SMILE: ID 788)***, l'importo di € 940.000,00 (Euro novecentoquarantamila/00);

4. precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25 % alla quota nazionale;

5. approvare lo schema di convenzione (Allegato A) che forma parte integrante del presente atto, tra il Dirigente "*ratione materiae*" e il Beneficiario dell'Operazione, e che definisce le condizioni che regolano il finanziamento dell'intervento, così come da Manuale di Attuazione del P.O. Campania FESR 2007/2013;

6. proporre, anche a seguito delle disposizioni di cui all'art. 1 comma 12 della L.R. n°5 del 06/05/2013 che modificano il comma 8-bis dell'art. della L.R. n° 7 del 30.04.2002, la pianificazione dell'impegno in coerenza con il cronoprogramma dell'operazione, secondo le vigenti norme in materia di contabilità pubblica e nel rispetto delle modalità riportate al punto 4 del Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007/2013, come di seguito indicato:

- Importo anno	-
- 2014	- € 470.000,00
- 2015	- € 470.000,00

7. demandare, a successivi atti, in coerenza con il Manuale di Attuazione del POR FESR 2007/2013 e con il Dlgs. 118/2011, il trasferimento al beneficiario - a valere sulla dotazione dell'Obiettivo Operativo 6.3 - capitolo di spesa 2676 codice di bilancio 2 02 03 - delle risorse necessarie all'attuazione dell'operazione finanziata con il Programma Operativo;

8. precisare che il presente provvedimento rientra nella casistica di cui agli articoli 26 e 27 D. Lgs. N.33/2013;

9. inviare il presente provvedimento:

- Al Beneficiario - Comune di Siano (SA) per il seguito di competenza;
- All'Autorità di Gestione del P.O. Campania FESR 2007-2013;
- All'Autorità di Certificazione del P.O. Campania FESR 2007-2013;
- All'Autorità di Audit del P.O. Campania FESR 2007-2013;
- Al Direttore Generale Politiche sociali, culturali, pari opportunità e tempo libero;
- Al BURC per la pubblicazione ai sensi del D.lgs n 33/13.

Dirigente *ratione materiae*
Dott.Giulio Mastracchio

Giunta Regionale della Campania

OBBLIGO DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA PARTE DELLE PP. AA.
(ex artt. 25 e seguenti Decreto Legislativo 33 del 14/07/2013)

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO

DIRETTORE GENERALE

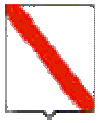
DIRIGENTE UNITA' OPERATIVA DIR/
DIRIGENTE STAFF DIREZIONE GEN. Dott. Giulio Mastracchio Resp. Ob. Op. 6.1 e 6.2/ Dir. *Ratione Materiae*

Dipart.	53	Dir. Gen.	9

OGGETTO

P.O. Campania FESR 2007/2013 – Obiettivo Operativo 6.3 Città solidali e scuole aperte - Iniziative di Accelerazione della spesa – Avviso Pubblico approvato con DD n.89 del 04/12/2013. Comune di Siano (SA). Intervento "Messa in sicurezza e riqualificazione energetica scuola media mons. Corvino" (***CUP F46B14000010002 – Codice SMILE: 788).***
Ammissione a finanziamento e proposta di impegno.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Impresa/Ente Pubblico/Altro Beneficiario	C.F./ P.Iva	Importo	Norma(*)	Modalità(**)	RUP	LINK
COMUNE DI SIANO	**80021230653**	**940.000,00**	DGR n. 378/2013 DGR n. 148/2013	Procedura Aperta – Avviso Pubblico	**Dott. Giulio Mastracchio**	-

(*) **Norma o Titolo a base dell'attribuzione (bando pubblico, gara, Legge, etc.)**
(**) **Modalità seguita per l'individuazione del beneficiario (gara europea, gara ristretta, affidamento diretto, etc.)**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato A

P.O. Campania FESR 2007-2013 – Asse 6 Sviluppo urbano e qualità della vita

Obiettivo Operativo 6.3 Città solidali e scuole aperte

SCHEMA DI CONVENZIONE/ACCORDO

TRA

la Regione Campania nella persona del Dirigente ratione materiae Dott. Giulio Mastracchio (DPGR n. 139 del 01 luglio 2013 e s.m.i.)
E

il Comune di Siano (SA) individuato mediante procedura Aperta DGR 40 del 26/02/2014 Beneficiario dell'Operazione "Messa in sicurezza e riqualificazione energetica scuola media mons. Corvino" nella persona del legale rappresentante

PREMESSO

- che il Regolamento (CE) n. 1080 del 05/07/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1783/1999, definisce i compiti del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
- che il Regolamento (CE) n.1083 del 11/07/2006 reca disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- che il Regolamento (CE) n. 1083 del 11/07/2006 definisce, all'articolo 2, il beneficiario "un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni";
- che il Regolamento (CE) n. 1828 del 08/12/2006 della Commissione stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo;
- che il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione (C)2007 1265 dell'11 settembre 2007, è il quadro di riferimento per l'utilizzo in Campania delle risorse del FESR e, in particolare, individua i compiti e le funzioni degli organismi coinvolti nella gestione del P.O.R;
- che le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e s.m.i consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione 2007/2013, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il ROO e il Beneficiario;
- che il Comitato di Sorveglianza del P.O. Campania FESR 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Reg. CE n. 1083/2006 e che la Giunta Regionale ne ha preso atto con la DGR n. 879 del 16 maggio 2008 e successivamente modificati nella seduta del Comitato di Sorveglianza dell'8 luglio 2009, di cui la Giunta ha successivamente preso atto con Delibera n. 1663 del 6 novembre 2009;
- che il Manuale di attuazione del P.O. Campania FESR 2007-2013 con deliberazione n. 1715 del 20 novembre 2009 e s.m.i, prevede che il Beneficiario e il Responsabile di Obiettivo operativo

fonte: http://burc.regione.campania.it

sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;

- che con Deliberazione n. 148/2013 la Giunta ha approvato le "Iniziative di accelerazione della spesa della Regione Campania", già condivise dal Comitato di Sorveglianza del POR FESR nella seduta del 04 giugno 2013;
- che con DPGR n. 139 del 01 luglio 2013 e s.m.i. è stato costituito il Gruppo di Lavoro di cui alla DGR 148/2013 coordinato dall'ADG del P.O. Campania FESR 2007 – 2013, ai fini di dare attuazione alle iniziative di accelerazione di cui alla DGR 148/2013;
- che la Giunta Regionale con Delibera n. 80 del 14 marzo 2013, ha attribuito le funzioni dirigenziali riconducibili al Settore 04 "EDILIZIA PUBBLICA ABITATIVA" dell'AGC 16, e con DPGR 139/2013 è stato nominato tra i componenti del gruppo di lavoro il Dirigente Settore 04 - AGC 16- Edilizia pubblica abitativa Dott. Giulio Mastracchio;
- che con DGR n.378 del 24/09/2013 sono state approvate le procedure di attuazione della DGR n.148/2013, affidandone l'esecuzione al Gruppo di lavoro di cui a DPGR n. 139 del 01/07/2013 e s.m.i. coordinato dall'Autorità di Gestione del POR FESR, ed inoltre sono stati ritenuti selezionabili, in prevalenza con procedura negoziale, esclusivamente progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C(2013) 1573 del 20/03/2013, nonché i progetti giacenti presso le strutture regionali coerenti con i criteri di selezione di cui alla DGR n.1663/2009 e le priorità della DGR n. 148/2013;
- che nella suddetta DGR. n.378/2013 al punto "i" del "considerato" è indicato che "risulta necessario procedere, in coerenza con gli ambiti individuati dalla DGR n. 148/2013, all'emanazione di un Avviso pubblico che veda come destinatari/beneficiari Comuni e/o Fondazioni partecipate dagli Enti pubblici e/o locali e/o Enti morali vigilati dallo Stato";
- che con DD n. 89 del 4/12/2013 è stato approvato l'Avviso pubblico per la presentazione delle proposte progettuali per l'accesso ai finanziamenti previsti dalle richiamate deliberazioni in Giunta Regionale nn.148/2013 e 378/2013;
- che con successiva DGR n. 40 del 26/02/2014 la Giunta ha disposto fra l'altro di prendere atto del DD n. 70/2014 e di demandare al Gruppo di lavoro di cui al DPGR 139/2013 e s.m.i. l'individuazione dei pertinenti Obiettivi Operativi del POR Campania FESR 2007-2013 onde consentire ai Dirigenti Ratione Materiae l'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento dei progetti;
- che con nota prot. 2014.0197605 del 19 marzo 2014 il Coordinatore del gruppo di lavoro ex DPGR 139/2013 e s.m.i. ha indicato l'attribuzione dei relativi Obiettivi Operativi per i progetti di cui alla DGR n. 40/2014, invitando i rispettivi Dirigenti Ratione Materiae a procedere con le istruttorie dei progetti di propria competenza;
- che l'intervento "Messa in sicurezza e riqualificazione energetica scuola media mons. Corvino" **(CUP F46B14000010002-Codice SMILE: ID 788**), presentato da Comune di Siano (SA) rientra tra quelli riconosciuti come coerenti con DGR n.40/2014 come coerenti con il P.O Campania FESR 2007/2013;
- che con decreto n._____del_____l'intervento "Messa in sicurezza e riqualificazione energetica scuola media mons. Corvino" presentato da Comune di Siano (SA) è stato ammesso a co-finanziamento per l'importo di € 940.000,00 sulle risorse del P.O. Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 6.3 Città solidali e scuole aperte a seguito dell'istruttoria effettuata dal Dirigente *ratione materiae*;

TUTTO CIÒ PREMESSO

Le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 1. Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra il Dirigente *ratione materiae* e il Beneficiario per l'attuazione dell'intervento "Messa in sicurezza e riqualificazione energetica scuola media mons. Corvino" ammesso a finanziamento con D.D. n_____ del _____ a valere sulle risorse del P.O Campania FESR Obiettivo Operativo 6.3 Città solidali e scuole aperte

Articolo 2. Obblighi delle parti

Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore (art.60 Reg. (CE) n. 1083/2006) nonché in materia di tutela ambientale, pari opportunità, gare di appalto e regole della concorrenza;
- un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n.136 del 13 agosto 2010 e s.m.i.;
- in caso di cofinanziamento a valere sul POR e su ulteriori fonti di finanziamento afferenti la programmazione nazionale unitaria, il Beneficiario dovrà garantire una chiara separazione delle spese per singola fonte di finanziamento;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- il rispetto degli adempimenti eventualmente stabiliti dall'avviso di selezione ovvero connessi alla procedura di selezione e concessione dal decreto di ammissione a finanziamento;
- la formalizzazione delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione nella check-list del Beneficiario, come previsto dal manuale di attuazione;
- l'invio al Dirigente *ratione materiae*, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste, dei dati relativi all'attuazione dell'operazione finanziata, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- che le spese relative al progetto non siano già oggetto di una misura di sostegno finanziario comunitario e/o nazionale (divieto del doppio finanziamento);
- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnica, amministrativa e contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- l'invio al Dirigente *ratione materiae*, nei casi di progetti che rientrano nell'ambito di applicazione delle disposizioni di cui all'Art. 55 del Reg. (CE) n.1083/2006 e s.m.i., di una apposita scheda per definire il calcolo delle entrate nette. In tale ambito, il Beneficiario effettua, inoltre, un monitoraggio periodico delle entrate e restituisce parte del finanziamento nei casi in cui le entrate riferibili al progetto calcolate ex-post risultino superiori rispetto al calcolo inizialmente effettuato;
- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del Dirigente *ratione materiae;*
- il rispetto del cronogramma dell'operazione, con particolare riferimento alla tempistica di conclusione delle procedure ad evidenza pubblica in coerenza con le scadenze previste dagli Orientamenti di chiusura del Programma;
- l'istituzione di un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale conformemente a quanto descritto nel Manuale controlli adottato dall'AdG;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n.1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'AdG, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull'ammissibilità della spesa;
- la generazione di un Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione a ciascuna operazione attuata;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- l’indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del P.O. Campania FESR 2007-2013, dell’Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell’operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP), del Codice Identificativo Gare (CIG);
- l’emissione, in caso di pluralità di operazioni cofinanziate nell’ambito del P.O. Campania FESR 2007 – 2013, ovvero di cofinanziamento dell’operazione con ulteriori fonti di finanziarie, di documenti di spesa distinti, ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione o a ciascuna fonte finanziaria;
- l’inoltro al Dirigente *ratione materiae* di tutta la documentazione inerente al progetto secondo quanto indicato al successivo articolo 5;
- la conservazione della documentazione relativa all’operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dall’art. 90, comma 1 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31 dicembre 2020;
- la stabilità dell’operazione a norma dell’art. 57 del Reg. CE n. 1083/2006.

Con la stipula della presente Convenzione il Dirigente *ratione materiae* si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- provvedere all’istruzione ed assunzione degli decreti di proposta di impegno e di liquidazione dei pagamenti - e alla relativa trasmissione all’AdG per l’attivazione del Controllo di I livello e per l’impegno/ liquidazione della spesa provvedendo ad indicare:
    - il capitolo di bilancio sul quale imputare la spesa;
    - l’impegno di spesa sul quale imputare la liquidazione;
    - le percentuali di cofinanziamento della spesa;
    - il codice di monitoraggio del progetto di riferimento;
    - il CUP dell’intervento;
    - la codifica SIOPE appropriata;
    - la codificazione della transazione elementare con i codici previsti dall’art. 13 del D.P.C.M. 28/12/2011 e da riferire alla nuova classificazione di bilancio prevista dal D.lgs n. 118/2011;
    - ove necessario, il CIG e tutti gli altri elementi essenziali, a seconda delle fattispecie, avendo cura di attestare la regolarità e vigenza, con riferimento alla data di emanazione dei suddetti decreti, di DURC, certificazione camerale e documentazione antimafia;
    - comunica le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all’attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell’operazione;

Articolo 3. Obblighi di informazione e pubblicità

Nel rispetto di quanto previsto dall’art. 69 del Regolamento n. 1083/06 e s.m.i., dagli artt.2-10 del Regolamento n. 1828/06 e s.m.i., dal P.O. Campania FESR 2007/13 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e s.m.i, il Dirigente *ratione materiae* è tenuto:

- a curare la diffusione di tutte le informazioni utili all’attuazione dell’Obiettivo Operativo, ovvero informazioni sulle possibilità di finanziamento, sulle condizioni di ammissibilità, la descrizione delle procedure d’esame delle domande di finanziamento e delle rispettive scadenze, i criteri di selezione delle operazioni da finanziare, i punti di contatto per fornire informazioni;
- a effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei Beneficiari, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;
- a informare i beneficiari che, accettando il finanziamento, verranno inclusi nell’elenco dei beneficiari, che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetti e l’importo del finanziamento attivato, pubblicato a norma dell’articolo 7, paragrafo 2, lettera d) Regolamento 1828/06;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- a semplificare l'accesso agli atti amministrativi (ad es. nell'emanazione degli atti di programmazione e attuazione degli obiettivi operativi e delle operazioni cofinanziate dal FESR occorre sempre riportare nell'oggetto la dicitura "P.O. Campania FESR 2007/13 – Asse… Obiettivo Operativo …) vigilando affinché analoga dicitura venga riprodotta negli atti prodotti dai potenziali beneficiari.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Linee Guida approvate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n. 94/2009 e s.m.i. La comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l'obiettivo di mettere in risalto l'uso dei Fondi rispetto alla società e all'economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte dall'Unione Europea e potenziare la trasparenza e l'efficacia nell'utilizzazione dei fondi. Pertanto, il Beneficiario, relativamente agli interventi che riguardano la realizzazione di opere pubbliche ed infrastrutture o nel caso di acquisto di oggetti fisici e durante l'attuazione dell'operazione, è tenuto:

- a installare un cartello provvisorio nel luogo delle operazioni, laddove rientrino nelle seguenti tipologie: a) il contributo pubblico totale all'operazione supera € 500.000,00; b) l'operazione consiste nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi;
- a sostituire il cartello con una targa esplicativa permanente, quando l'operazione è completata. Entro sei mesi dal completamento dell'opera il beneficiario ha infatti l'obbligo di apporre una targa esplicativa permanente visibile e di dimensioni significative per le opere che: a) hanno ricevuto un contributo pubblico totale all'operazione che supera i 500.000,00 EUR; b) consistono nell'acquisto di un oggetto fisico, nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi.

Sia il cartellone provvisorio che la targa permanente devono essere realizzati secondo le modalità e le caratteristiche stabilite dalle Linee Guida citate.
Nei casi previsti dai regolamenti comunitari e dalla normativa e dalle procedure interne il Beneficiario è tenuto a:

- fornire le opportune prove documentali dell'osservanza delle norme, in particolare di quelle relative alla cartellonistica all'atto della richiesta dell'anticipazione, qualora la gara per l'attribuzione dei lavori sia stata già espletata secondo quanto indicato al successivo articolo 4;
- dare prova documentale della targa apposta al progetto in occasione della richiesta di pagamento del saldo, secondo quanto indicato al successivo articolo 4.

Il Beneficiario deve garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal P.O. Campania FESR.
Tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dai Beneficiari nell'ambito delle operazioni finanziate dal P.O. Campania FESR e rivolti al pubblico (come ad esempio pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, brochure, filmati, video ecc.) devono contenere:

- l'emblema dell'Unione Europea;
- l'indicazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- lo slogan: La tua Campania cresce in Europa

Articolo 4.Condizioni di erogazione del finanziamento

L'ammontare delle risorse relative all'intervento "Messa in sicurezza e riqualificazione energetica scuola media mons. Corvino" (***CUP F46B14000010002-Codice SMILE 788)***, presentato dal Comune di Siano (SA) e dichiarato coerente con DGR n.40/2014 ammonta ad € 940.000,00 a valere sul P.O. Campania FESR Obiettivo Operativo 6.3 Città solidali e scuole aperte.
La prima quota di finanziamento (anche in forma di **anticipazione**), pari al 30% dell'importo finanziato può essere richiesta in seguito all'avvio dei lavori o del servizio/fornitura. Tale richiesta

fonte: http://burc.regione.campania.it

dovrà essere corredata dalla documentazione che dimostri l'avvio dei lavori o del servizio/fornitura AMcome indicata al Capitolo 4 del Manuale di Attuazione del P.O. Campania FESR 2007/2013.
Per i beneficiari diversi dagli enti pubblici, l'erogazione dell'anticipo è subordinata all'acquisizione di garanzia fideiussoria bancaria o polizza assicurativa di importo pari all'anticipazione. La predetta garanzia potrà essere svincolata soltanto in seguito all'approvazione del collaudo, alla rendicontazione del 100% del finanziamento concesso e alla verifica, da parte del Dirigente *ratione materiae*, del rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità.
Le erogazioni successive all'anticipo saranno concesse al raggiungimento di avanzamenti non inferiori al 20% del finanziamento concesso, in forma di rimborso di spese effettivamente sostenute dal beneficiario. Il Beneficiario, all'atto della richiesta di erogazione, trasmette la documentazione probante indicata al capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.
Di norma, il beneficiario trasmetta al Dirigente *ratione materiae* la documentazione concernente le spese sostenute entro i 60 giorni dalla relativa quietanza ed il Dirigente *ratione materiae*, dopo aver espletato le verifiche ordinarie di propria competenza e in seguito all'esito positivo del Controllo di I livello, inserisce le spese nella dichiarazione di propria competenza da inoltrare all'AdC.
Il valore delle anticipazioni ricevute da parte della Regione non deve complessivamente superare il 90% dell'importo finanziato dell'operazione.
Il saldo, pari al 10% dell'importo finanziato, potrà essere richiesto solo in seguito alla trasmissione della documentazione attestante la fine di tutti i lavori o del servizio/fornitura ed il sostenimento del valore complessivo della spesa, come indicata al Capitolo 4 del Manuale di attuazione.
Dal saldo dovranno essere dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.
Nel caso in cui l'anticipo ricevuto dalla Regione Campania non copra gli stati di avanzamento maturati per l'opera finanziata, il Dirigente *ratione materiae* può decidere di rimborsare, in favore del beneficiario, fatture non pagate. In tal caso, il decreto di liquidazione, deve indicare i tempi (non oltre due mesi dall'accredito) entro i quali il beneficiario deve attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate e trasmettere la relativa documentazione.
In generale all'atto di ciascuna richiesta di erogazione delle risorse il Beneficiario comunica gli esiti delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione con la trasmissione al Dirigente *ratione materiae* della check-list del Beneficiario adeguatamente compilata.

Articolo 5. Spese ammissibili

Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art. 56 del Regolamento n. 1083/2006, dall'art.7 del Regolamento n. 1080/2006, dal D.P.R. n.196 del 03/10/2008, dal Manuale per l'attuazione P.O. Campania FESR 2007/2013, approvato con DGR n. 1715 del 20 novembre 2009 e s.m.i. Inoltre, le spese ammissibili al finanziamento del P.O Campania FESR 2007/13 sono quelle effettuate dal 01/01/2007 al 31/12/2015.

Articolo 6. Verifiche e controlli

Il Dirigente *ratione materiae* svolge le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi le stesse riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero "ciclo di vita" dell'operazione. In fase di realizzazione dell'operazione, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del beneficiario e le rendicontazioni di spesa che la accompagnano e in particolare riguardano:

- la correttezza formale delle domande di rimborso;
- il rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici e pubblicità;
- la sussistenza, la conformità e la regolarità del contratto/convenzione o altro documento negoziale e/o di pianificazione delle attività rispetto all'avanzamento delle attività e la relativa tempistica. Tale verifica può essere svolta sulla base di documenti descrittivi delle attività svolte, quali stati avanzamento lavori o di relazioni delle attività svolte;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la regolarità finanziaria della spesa sui documenti giustificativi presentati, ovvero l'ammissibilità delle spese mediante verifica dei seguenti principali aspetti:
    - la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa (comprendente almeno fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente), ai sensi della normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al P.O. Campania FESR 2007/2013, al bando di selezione/bando di gara, al contratto/convenzione e a eventuali varianti;
    - la conformità della documentazione giustificativa di spesa alla normativa civilistica e fiscale;
    - l'ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dal bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e da sue eventuali varianti;
    - l'eleggibilità della spesa, in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma;
    - la riferibilità della spesa al Beneficiario e/o alla ditta esecutrice/fornitrice e all'operazione selezionata;
    - il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento (ad esempio dal regime di aiuti cui l'operazione si riferisce), dal contratto/convenzione e da eventuali varianti; tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo;
    - il rispetto delle disposizioni previste per le modalità di erogazione del finanziamento;
    - in relazione ai contratti, indipendentemente dall'esperimento o meno di una gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, la normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari in applicazione del "Piano finanziario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" (Determinazioni Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori in applicazione della L. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.).
- In fase di conclusione, le verifiche devono essere effettuate con riferimento ai seguenti aspetti:
    - l'avvenuta presentazione del rendiconto finale da parte del Beneficiario;
    - la verifica della documentazione giustificativa di spesa residuale presentata secondo le modalità riportate precedentemente nella "fase di realizzazione";
    - l'avvenuta presentazione della domanda di saldo da parte del Beneficiario;
    - la determinazione dell'importo effettivamente riconosciuto e del relativo saldo;

A seguito della conclusione delle operazioni, il Dirigente *ratione materiae* verificherà la "stabilità delle operazioni" di cui all'art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006. Inoltre, al fine di individuare tempestivamente eventuali irregolarità o errori, il Dirigente *ratione materiae* può effettuare delle verifiche in loco, con lo scopo di:

- completare le verifiche eseguite a livello amministrativo;
- comunicare al Beneficiario di riferimento le dovute correzioni da apportare possibilmente mentre l'operazione è ancora in corso d'opera. Qualora a seguito dei controlli svolti dall'Unità Centrale per i controlli di I livello (di seguito Unità Controlli), emergessero irregolarità/criticità sui progetti di propria competenza, il Dirigente *ratione materiae* potrà procedere ad acquisire dal Beneficiario dell'operazione eventuali controdeduzioni e/o documentazione integrativa utile a superare le criticità riscontrate.

Il Beneficiario è responsabile della corretta attuazione dell'operazione cofinanziata. Le verifiche di natura amministrativo-contabile che il beneficiario svolge sui propri atti devono essere formalizzate attraverso la check list a cura del responsabile del procedimento; essa deve essere accuratamente compilata, conservata presso gli appropriati livelli gestionali, e trasmessa al Dirigente *ratione materiae* in occasione della richiesta di erogazione delle risorse come indicato al precedente articolo 4.

Il Beneficiario garantisce alle strutture competenti della Regione (AdG, Unità Controlli, Autorità di Certificazione, Dirigente *ratione materiae*/UOGP, Autorità di Audit) e al Ministero dell'Economia

fonte: http://burc.regione.campania.it

e delle Finanze (IGRUE), ai Servizi ispettivi della Commissione, nonché a tutti gli organismi deputati allo svolgimento di controlli sull'utilizzo dei fondi comunitari, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata. Esso è tenuto, inoltre, a fornire agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del P.O. Campania FESR 2007/2013 tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma. Il Beneficiario è, infine, tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 7. Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal P.O. Campania FESR 2007/13, dal Manuale per l'attuazione e dalla presente convenzione, si procede alla revoca del finanziamento. La risoluzione della convenzione e la revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal Dirigente *ratione materiae* in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

Articolo 8. Entrata in vigore e durata della convenzione

La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell'intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell'operazione.

Letto confermato e sottoscritto, il ……..

Rappresentante legale del Beneficiario
Firma

Dirigente *ratione materiae*
Firma

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 232 del 08/08/2014

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 10 - Direzione Generale per l'università, la ricerca e l'innovazione

U.O.D. 6 - UOD Progettazione e sviluppo del Sistema Informativo Regionale (SIR)

Oggetto dell'Atto:

P.O.R. CAMPANIA FESR 2007/2013 OBIETTIVO OPERATIVO 5.1 SETTORE SISTEMI INFORMATIVI INTERVENTO "NUOVO SISTEMA INFORMATIVO INTERNO" EX D.G.R.C. N. 406 DEL 06/08/2012. GARA PER L'APPALTO "SERVIZI DI SVILUPPO E REALIZZAZIONE DEL SISTEMA INFORMATIVO DELL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE (SIAR), DI GESTIONE E MANUTENZIONE DEL SOFTWARE E DI RIDISEGNO DEI PROCESSI DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA". REVOCA DD NN. 80/2014 E 148/2014. IMPEGNO E PRENOTAZIONE DI IMPEGNO PER IL TRIENNIO 2014-2016

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a. la Commissione Europea, con decisione n. C(2007) 4265 del 11/09/2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007÷2013;
b. la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1921 del 09/11/2007, pubblicata sul BURC speciale del 23/11/2007, ha preso atto della Decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007÷2013;
c. con Decreto del Presidente della Repubblica n. 196 del 03/10/2008 è stato approvato il "Regolamento di esecuzione del regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione";
d. con DPGR n. 62 del 7 marzo 2008 sono stati individuati quali Responsabili degli Obiettivi Operativi i Dirigenti di Settore, ai quali è affidata la gestione, il monitoraggio ed il controllo ordinario delle operazioni previste dagli O.O. del Programma;
e. con DGR n. 879 del 16/05/2008 la Giunta Regionale ha preso atto dei criteri di selezione delle operazioni POR FESR 2007-2013;
f. con DGR n. 960 del 30/05/2008 sono stati istituiti i capitoli di bilancio dedicati ai singoli obiettivi operativi del POR FESR 2007-2013; in particolare per l'O.O. 5.1 Settore 02 è stato istituito il cap. 2660 U.P.B. 22.84.245;
g. che in continuità con quanto attuato e programmato nel periodo 2000-2006, il Comitato tecnico-scientifico per lo sviluppo della Società dell'Informazione, istituito con D.G.R. n. 665 del 18/04/2007, d'intesa con l'Assessore all'Università, Ricerca scientifica, Statistica, Sistemi informativi ed Informatica, ha elaborato una proposta di linee di indirizzo strategico per la Ricerca, l'Innovazione e la Società dell'Informazione in Campania - Programmazione 2007/2013, coerente alle direttive approvate dai Documenti di Programmazione comunitaria, nazionale e regionale;
h. che il documento finale, integrato ed ampliato, è stato valutato ed approvato dal Comitato tecnico-scientifico per lo sviluppo della Società dell'Informazione ed è stato altresì approvato dal Partenariato Istituzionale in data 28/05/2008;
i. con la DGR n. 1056 del 19/06/2008 sono state approvate le "Linee di indirizzo strategico per la Ricerca, l'Innovazione e la Società dell'Informazione in Campania - Programmazione 2007÷2013", approvate dal Consiglio Regionale il 14/11/2008;
j. che il P.O. FESR 2007/2013 ha tra gli Obiettivi specifici ed operativi, l'obiettivo specifico 5.a Sviluppo della Società dell'Informazione, ed i relativi obiettivi operativi:
   - 5.1 - E-government ed E-inclusion;
   - 5.2- Sviluppo della società dell'informazione nel tessuto produttivo;
   - 5.3 - Sanità;
k. con la DGR n. 640 del 03/04/2009, avente ad oggetto "Attuazione delle Linee di indirizzo strategico per la Ricerca, l'Innovazione e la Società dell'Informazione in Campania - POR FESR 2007/2013", sono stati approvati gli interventi per lo sviluppo della Società dell'Informazione della Regione Campania e il relativo riparto dei fondi POR FESR 2007-2013 O.O. 5.1 e 5.2;
l. che la Giunta Regionale ha approvato il "*Piano di azione per la Ricerca & Sviluppo, l'Innovazione e l'ICT*" con D.G.R. n. 180 del 29/04/2011;
m. il citato Piano si articola in due sezioni di cui una dedicata alla ricerca, l'altra alla diffusione della Società dell'Informazione (ICT);
n. la sezione ICT del Piano individua i seguenti Obiettivi Strategici:
   - Sistema Informativo Integrato Regionale (SIIR);
   - Sistema Informativo dell'Amministrazione Regionale (SIAR);
o. per conseguire i detti obiettivi strategici con Deliberazione di Giunta Regionale (DGR) n. 181 del 29/04/2011 è stata ravvisata la necessità di attivare, in aggiunta agli interventi avviati nell'ambito dei

fondi P.O.R. FESR 2007/2013, interventi volti a realizzare la circolarità anagrafica e la carta nazionale dei servizi;

p. con l'allegato parte integrante e sostanziale alla citata Deliberazione n. 181 del 29/04/2011, pubblicata sul B.U.R.C. n. 43 del 11/07/2011, è stato approvato nell'ambito del "Piano di azione per la Ricerca & Sviluppo, l'Innovazione e l'ICT", tra l'altro, l'intervento"Nuovo sistema informativo interno", a valere sul PO FESR 2007/2013, obiettivo operativo 5.1, AGC 06, Settore 02, per euro 10.000.000,00, coerente con gli obiettivi del P.O.R. FESR 2007/2013, subordinandone l'esecuzione all'approvazione da parte della Giunta Regionale delle delibere con le quali saranno effettuate le modifiche delle delibere di programmazione e di allocazione delle risorse a valere sul P.O.R. FESR e P.O.R. FSE, disposte con le Delibere della Giunta Regionale nn. 26 e 27 dell'11/01/2008;
q. con D.G.R. n. 387 del 04/08/2011 si stabilisce di dare esecuzione, nelle more dell'approvazione delle delibere di programmazione e di allocazione delle risorse a valere sul P.O.R. FESR e P.O.R. FSE, disposte con le DGR nn. 26 e 27 del 11/01/2008, agli interventi previsti nelle DGR nn. 181 e 182 del 29/04/2011, in quanto indifferibili e propedeutici all'implementazione dell'intero "*Piano di azione per la Ricerca & Sviluppo, l'Innovazione e l'ICT*", approvato con DGR n. 180 del 29/04/2011;
r. con la richiamata DGR è stato demandato ai Dirigenti dei Settori competenti gli atti conseguenti alla esecuzione della stessa;
s. con la DGR n. 438 del 09/08/2011 si è stabilito di dover procedere per l'indizione delle gare di appalto:
   - Gestione delle Reti e dei Sistemi del Sistema Informatico Regionale, euro 7.500.000,00 oltre IVA,
   - Gestione e Manutenzione del Software Applicativo del SIR e realizzazione del SIAR, euro 12.000.000,00 oltre IVA;
t. con la medesima DGR n. 438/2011 si è stabilito che la gara relativa alla "Gestione e manutenzione del Software applicativo SIR e realizzazione del SIAR" debba essere indetta con i seguenti criteri:
   - in coerenza con la scheda di intervento 3 approvata con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 181 del 29/04/2011 venga applicata la logica del Business Process Reengineering;
   - il capitolato, predisposto sentiti i rappresentanti delle Aree di Coordinamento interessate ovvero i rappresentanti delle corrispondenti strutture amministrative individuate ai sensi del Regolamento di cui all'art. 2 della L.R. n° 8/2010, sarà sottoposto, per gli aspetti inerenti all'organizzazione degli uffici della Giunta Regionale, al Gruppo di lavoro di cui al punto successivo;
   - la progettazione del nuovo sistema informativo regionale venga sviluppata dalla ditta aggiudicataria di concerto con un Gruppo di Lavoro presieduto dal Capo di Gabinetto, o suo delegato, e costituito da rappresentati delle AGC 02,06, 07 e 08 nonché delle Aree di volta in volta interessate, ovvero dai rappresentanti delle corrispondenti strutture amministrative individuate ai sensi del Regolamento di cui all'art. 2 della L.R. n° 8/2010. Il suddetto Gruppo potrà avvalersi della collaborazione a titolo gratuito, salvo eventuale rimborso spese, di esperti esterni di comprovata capacità professionale;
   - tale progettazione tenga conto dell'evoluzione organizzativa degli uffici della Giunta Regionale e della prossima riorganizzazione degli uffici regionali;
u. con la citata DGR n. 438 del 09/08/2011 si è stabilito che la spesa complessiva presunta di euro 12.000.000,00 oltre IVA verrà così suddivisa:
   - euro 4.200.000,00 oltre IVA sulla UPB e sui Capitoli dello Stato di Previsione della Spesa dei tre Esercizi Finanziari di riferimento, corrispondenti all'UPB 6.23.54 – Cap. 258;
   - euro 7.800.000,00 oltre IVA, per la realizzazione del SIAR, su fondi a valere sull'asse 5 Obiettivo Operativo 5.1 del POR-FESR Campania 2007/2013;
v. con DPGRC n. 438 del 15/11/2013 sono stati designati i nuovi Responsabili degli Obiettivi Operativi (ROO), assegnando l'Obiettivo Operativo 5.1 al Direzione Generale della Università. Ricerca e Innovazione;

CONSIDERATO CHE

a. con Decreto dirigenziale (DD) dell'ex Settore 02 dell'AGC 06 n. 91 del 24/10/2011 è stato:

- nominato, quale Responsabile unico del procedimento (RUP) "Gestione e Manutenzione del Software Applicativo del SIR e realizzazione del SIAR " di cui alla D.G.R. n. 438/2011, il dott. Maurizio Coppola (matr. 20618), Dirigente dell'UOD Progettazione e sviluppo del SIR della Direzione Generale 5410;
- costituito il Gruppo di Lavoro per le attività di predisposizione di tutti gli atti tecnico – amministrativi propedeutici alla indizione della procedura di gara, con le professionalità interne all'Amministrazione regionale, e nominato il dott. Maurizio Coppola (matr. 20618) in qualità di coordinatore del Gruppo di lavoro;

b. con DD n. 92 del 31/07/2012 e n. 43 dell'ex Settore 02 dell'AGC 06 del 23/05/2013 è stato modificato ed integrato detto Gruppo di Lavoro;

c. con DD n. 73 del 29/06/2012 il progetto SIAR è stato ammesso a finanziamento per un costo complessivo di € 14.991.900,00;

d. con DGR n. 406 del 06/08/2012, resa esecutiva il 31/12/2012, si è stabilito di modificare le deliberazioni nn. 181/2011 e 438/2011, incrementando l'importo da assegnare alla gara relativa alla "Gestione e manutenzione del Software applicativo SIR e realizzazione del SIAR" per un totale di euro 20.728.925,62 esclusa IVA, così suddivisa:

- euro 4.200.000,00 oltre IVA, per la Gestione e manutenzione del software del SIR,sui fondi ordinari del bilancio regionale corrispondenti all'UPB 6.23.54 – Cap. 258;
- euro 16.528.925,62 oltre IVA, per la realizzazione del SIAR, su fondi a valere sull'asse 5 Obiettivo Operativo 5.1 del POR-FESR Campania 2007/2013;

e. con la medesima deliberazione si è stabilito di utilizzare la stessa metodologia prevista nella DGR n. 438/2011, procedendo all'informatizzazione dell'Amministrazione previa l'applicazione della logica del Business Process Reeingineering;

f. con DD n. 4 dell'ex Settore 02 dell'AGC 06 del 21/01/2013 è stata approvata la procedura di gara ristretta, ai sensi dell'art. 55 del d. lgs. n. 163/2006, del SIAR per un importo complessivo massimo di € 20.728.925,62 esclusa IVA e contestualmente è stato revocato il DD n. 73 del 29/06/2012 di ammissione a finanziamento in conseguenza delle modificazioni alle DGR nn. 181/2011 e 438/2011 introdotte dalle disposizioni contenute nella DGR n. 406/2012, demandando all'ex Settore Provveditorato ed Economato le attività successive;

g. con DD n. 3 del 25/01/2013 il Settore Provveditorato ed Economato ha provveduto a indire la gara, successivamente pubblicata sulla GUE n 34180 il 31/01/2013;

h. è necessario attivare la fase di presentazione delle offerte da parte degli operatori economici prequalificati, ai sensi dell'art. 55 del D. Lgs. 163/2006;

i. il Gruppo di Lavoro e il RUP hanno prodotto il progetto tecnico dell'intervento, trasmesso al Direttore Generale della Direzione per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione e acquisito al protocollo con il n. 741140 del 28/10/2013, corredato dal Quadro Economico Generale, ritenendo congrue le voci di spesa del progetto per un importo complessivo pari ad € 16.979.648,98 (sedicimilioninovecentosettantanovemilaseicentoquarantotto/98) inclusa IVA;

j. che il RUP con nota prot.. n. 883904 del 23/12/2013 ha trasmesso la dichiarazione che il progetto non è generatore di entrate;

k. la natura e la tipologia dei servizi dell'intervento de quo è ascrivibile all'ambito intellettuale, e tenuto conto del parere reso dall'Ufficio del Datore di Lavoro per gare di servizi della stessa tipologia e natura, con cui si conferma che per le medesime gare non è prevista la redazione del D.U.V.R.I., ai sensi del comma 3 dell'art 26 del D.lgs 81/08 aggiornato e coordinato con il D.lgs. 106/09, trattandosi di mera fornitura non suscettibile di generare interferenza, la conseguente quantificazione degli oneri di sicurezza è di importo pari a € 0,00 (euro zero/00);

l. il Responsabile di Obiettivo Operativo ha ritenuto detto progetto, a titolarità regionale, coerente con l'O.O. 5.1 Asse V "Società dell'informazione" del P.O. Campania FESR 2007-2013 e rispettoso dei criteri di selezione della premessa deliberazione n. 879/2008;

m. il **CIG** assegnato dall'Autorità di Vigilanza sui Contratti Pubblici (AVCP) è **4290821181**;

n. il Codice Unico di Progetto **(**CUP) è **B62E12000050009**;
o. il codice assegnato al progetto nel sistema di monitoraggio Smile Fesr sull'O.O. 5.1a è 86;
p. con DD dell'ex AGC 06 n. 97 del 21/10/2013 sono state impegnate e liquidate le spese per la pubblicità della gara, imputandole al cap 258 dei fondi del bilancio regionale, per un importo di € 4.132,89 inclusa IVA;
q. con D.D. n. 60 del 23/12/2013 è stato ammesso a finanziamento il progetto **"Nuovo Sistema Informativo Interno (SIAR)"** che ha un costo complessivo pari a € 17.501.921,65 (diciassettemilionicinquecentounomilanovecentoventuno/65) IVA inclusa secondo il seguente quadro economico generale, esposto secondo le voci di spesa così come indicate al Capitolo 6, paragrafo 6.3, del "Manuale di attuazione del P.O.R. Campania FESR 2007/2013 versione 2", approvato con DD n. 158/2013 dell'A.d.G. del POR Campania FESR 2007/2013:

	Voce di spesa	**Importo** (valori espressi in €)	**Fondi POR** (valori espressi in €)	**Fondi ordinari** (valori espressi in €)
c	Costi di organizzazione e/o partecipazione a convegni, seminari, workshop, fiere, eventi, ecc.	€	€	€ -
f	Costi per lo svolgimento delle attività, esclusa IVA	€ 13.917.745,07	€ 9.728.305,07	€ 4.189.440,00
m	Spese generali, esc IVA (p.e., gestione gara, gestione contratto, parere congruità, pubblicazioni)	€ 428.092,35	€ 417.532,35	€ 10.560,00
	Totale costo progetto, esclusa IVA (f+m)	€ 14.345.837,42	€ 10.145.837,42	€ 4.200.000,00
n	IVA, oneri ed altre imposte e tasse	€ 3.156.084,23	€ 2.232.084,23	€ 924.000,00
Totale costo progetto, inclusa IVA		**€ 17.501.921,65**	**€ 12.377.921,65**	**€ 5.124.000,00**

di cui € 10.145.837,42 (diecimilionicentoquarantacinquemilaottocentotrentasette/42) IVA esclusa, relativi alle attività di "Realizzazione del SIAR", a valere sui fondi dell'O.O. 5.1 del POR Campania 2007÷2013, secondo le percentuali di seguito riportate: 75% FESR, 25% STATO-REGIONE, e € 4.189.440,00 (quattromilionicentoottantanovemilaquattrocentoquaranta/00) IVA esclusa, relativa alle attività di "Gestione e Manutenzione del Software Applicativo regionale", quale quota di cofinanziamento da parte dell'Ente Regione con fondi ordinari della Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione - cap. 258 - sulla base di quanto stabilito dalla DGR n. 406/2012;

r. con il medesimo D.D. n. 60 del 23/12/2013 è stato chiesto alla Direzione Generale per l'Internazionalizzazione e i rapporti con l'Unione Europea del Sistema Regionale di procedere all'impegno dell'importo di € 12.377.921,65 (dodicimilionitrecentosettantasettemilanovecentoventuno/65) IVA inclusa sui Fondi dell'O.O. 5.1, ed è stato contestualmente rinviato a successivi atti monocratici della Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione nel triennio 2014-2016, a partire dall'esercizio finanziario 2014, l'impegno contabile per l'importo complessivo di € 5.119.867,11 IVA inclusa a valere sul cap. 258, per la copertura economica delle attività di "gestione e manutenzione del software applicativo regionale";

s. con D.D. n. 80 del 23/04/2014, così come rettificato dal D.D. n. 148 del 16/06/2014, è stato chiesto alla Direzione Generale Risorse Finanziarie di procedere all'impegno contabile per l'anno 2014 dell'importo di **€ 764.467,11 (settecentosessantaquattromilaquattrocentosessantasette/11)** e per il biennio 2015/2016 alla prenotazione di impegno della somma di **€ 2.601.240,00 (duemilioniseicentounoduecentoquaranta/00) per l'anno 2015 e** di **€ 1.734.160,00 (unmilionesettecentotrentaquattromilacentosessanta,00) per l'anno 2016**, sul **cap. 258** di competenza della Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione**;**

t. con nota prot. n. 503320 del 18/07/2014 la UOD Gestione delle spese regionali (551304) della Direzione Generale Risorse Finanziarie ha comunicato di non aver dato esecuzione ai su citati decreti *in quanto le competenze appostate sul cap. 258 degli esercizi finanziari 2015 e 2016 sono insufficienti a coprire le richieste prenotazioni d'impegno di spesa per lo stesso biennio*, dichiarando non possibile anche l'impegno per l'esercizio finanziario 2014**;**

RITENUTO CHE

a. occorre provvedere, in seguito alla citata nota prot. n. 503320 del 18/07/2014, alla **revoca** del **D.D. n. 80 del 23/04/2014** e del **D.D. n. 148 del 16/06/2014;**

b. occorre procedere per l'anno 2014, al fine di garantire la copertura economica delle attività di "gestione e manutenzione del software applicativo regionale" nell'ambito del progetto **"Nuovo Sistema Informativo Interno (SIAR)"**, all'impegno contabile dell'importo di **€ 764.467,11 (settecentosessantaquattromilaquattrocentosessantasette/11)** sul **cap. 258** di competenza della Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione ed avente sufficiente disponibilità nel Bilancio Gestionale 2014, con i seguenti riferimenti introdotti dal 1° gennaio 2013 ai sensi del D.lgs n. 118/2011:

Struttura organiz.	CAP	MISSIONE	PROGRAMMA	COFOG	TIT DP CM	MACROAGGR	IV livello piano dei conti	SIOPE	Codice ident. Transazione UE
5410	258	01	08	01.3	1	103	1.03.02.09.000	1.03.01	4

c. occorre procedere per il biennio 2015/2016 alla prenotazione di impegno della somma complessiva di **€ 3.163.904,75 (tremilionicentosessantatremilanovecentoquattro/75)** sul **cap. 258** di competenza della Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione, per la copertura economica delle attività di "gestione e manutenzione del software applicativo regionale" nell'ambito del progetto **"Nuovo Sistema Informativo Interno (SIAR)"**;

d. occorre acquisire l'impegno contabile per poter procedere al completamento della procedura di gara;

VISTI

a. la legislazione comunitaria, nazionale e regionale;
b. il D. Lgs. n. 163 del 12/04/2006 e s.m.i. ("*Codice dei contratti pubblici, relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE*");
c. il d.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207 (Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante "*Codice dei contratti pubblici, relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE"*);
d. il D.P.R. n. 196 del 03/10/2008 (Regolamento di esecuzione del Reg. CE n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione);
e. la L.R. n. 7 del 30 Aprile 2002 (*Ordinamento contabile della Regione Campania* Articolo 34, comma 1, Decreto legislativo 28 marzo 2000, n. 76);

f. il D.D. n. 158 del 10/05/2013 dell'A.d.G. del POR Campania FESR 2007/2013 (*Approvazione Manuale di attuazione del PO FESR Campania 2007/2013 – versione 2*);
g. la D.G.R. n. 493 del 18/11/2013 (*Riapprovazione Bilancio gestionale 2013/2014/2015 con attribuzione della responsabilità gestionale dei capitoli di entrata e di spesa alle nuove strutture organizzative della regione Campania;*
h. la DGR n. 488 del 31/10/2013 (Avviso interpello per il conferimento di incarichi dirigenziali-Adempimenti);
i. La L.R. n. 4 del 16/01/2014 (*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014 – 2016 della Regione Campania*);
j. La L.R. n. 3 del 16/01/2014 (*Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016*);
k. il bilancio gestionale 2014 della Regione Campania approvato con DGR n. 92 del 01/04/2014;
l. la DGR n. 186 del 5/06/2014 (Patto di stabilità 2014 - Determinazioni);

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Direttore Generale per l'Università la Ricerca e l'Innovazione,

DECRETA

per quanto esposto innanzi, e che qui si intende integralmente riportato, di:

1. **REVOCARE** i Decreti Dirigenziali n. **80 del 23/04/2014** e n**. 148 del 16/06/2014,** in ossequio alla nota prot. n. 503320 del 18/07/2014, con cui la UOD Gestione delle spese regionali della Direzione Generale Risorse Finanziarie ha comunicato che non è stato possibile darvi esecuzione *in quanto le competenze appostate sul cap. 258 degli esercizi finanziari 2015 e 2016 sono insufficienti a coprire le richieste prenotazioni d'impegno di spesa per lo stesso biennio,* dichiarando non possibile anche l'impegno richiesto per l'esercizio finanziario 2014**;**

2. **AUTORIZZARE** la Direzione Generale per le Risorse finanziarie - UOD 04 Gestione delle spese regionali ad **impegnare** per l'anno 2014, al fine di garantire la copertura economica delle attività di "gestione e manutenzione del software applicativo regionale" per l'anno 2014, nell'ambito del progetto **"Nuovo Sistema Informativo Interno (SIAR)"**, l'importo di **€ 764.467,11 (settecentosessantaquattromilaquattrocentosessantasette/11)** sul **cap. 258** di competenza della Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione ed avente sufficiente disponibilità nel Bilancio Gestionale 2014, con i seguenti riferimenti contabili introdotti dal 1° gennaio 2013 ai sensi del D.lgs n. 118/2011:

Struttura organiz.	CAP	MISSIONE	PROGRAMMA	COFOG	TIT DP CM	MACRO AGGR	IV livello piano dei conti	SIOPE	Codice ident. Transazione UE
5410	258	01	08	01.3	1	103	1.03.02.09.000	1.03.01	4

3. **AUTORIZZARE** la Direzione Generale per le Risorse finanziarie - UOD 04 Gestione delle spese regionali a procedere, per il biennio 2015/2016, alla prenotazione di impegno della somma di **€ 1.560.304,75 (unmilionecinquecentosessantamilatrecentoquattro/75) per l'anno 2015 e € 1.603.600,00 (unmilioneseicentotremilaseicento,00) per l'anno 2016**, sul **cap. 258** di competenza della Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione, per la copertura economica delle attività di "gestione e manutenzione del software applicativo regionale" nell'ambito progetto

"Nuovo Sistema Informativo Interno (SIAR)", con i seguenti riferimenti contabili introdotti dal 1° gennaio 2013 ai sensi del D.lgs n. 118/2011:

Struttura organiz.	CAP	MISSIONE	PROGRAMMA	COFOG	TIT DP CM	MACROAGGR	IV livello piano dei conti	SIOPE	Codice ident. Transazione UE
5410	258	01	08	01.3	1	103	1.03.02.09.000	1.03.01	4

4. **PRENDERE ATTO CHE** si procederà con il completamento della procedura di gara all'atto dell'acquisizione dell'impegno contabile;
5. **DELEGARE** il Segretario della Giunta Regionale, per le dovute informative, alla pubblicazione sul BURC del presente Decreto, per la quale si richiede sin d'ora la procedura d'urgenza, nonché la Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e Innovazione per la sua immissione sul Portale regionale istituzionale nelle sezione "Società dell'Informazione";
6. **INVIARE** il presente atto:
   - **per l'attuazione e prosieguo di competenza:** alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie - UOD 04 Gestione delle spese regionali e alla Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione;
   - **per conoscenza:** al Dipartimento dell'istruzione, della ricerca, del lavoro, delle politiche culturali e delle politiche sociali, all'Assessore all'Università, Ricerca Scientifica, Sistemi Informativi ed informatica, alla Direzione Generale per le risorse strumentali, alla Segreteria di Giunta - UOD Affari Generali e Gestione del Personale (40 03 03);
   - **per la pubblicazione sul BURC:** al Segretario della Giunta Regionale, al quale si richiede sin d'ora la procedura d'urgenza.

Il Direttore Generale
Avv. Silvio UCCELLO

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

DIPARTIMENTO **Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.**

CAPO DIPARTIMENTO **Dr. S. Torda**

DIRETTORE GENERALE **Avv. Uccello Silvio**

DIRIGENTE U.O.D.

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

Dipart.	54	Dir. Gen.	10

OGGETTO

P.O.R. CAMPANIA FESR 2007/2013 OBIETTIVO OPERATIVO 5.1 SETTORE SISTEMI INFORMATIVI INTERVENTO "NUOVO SISTEMA INFORMATIVO INTERNO" ex D.G.R.C. N. 406 DEL 06/08/2012. GARA PER L'APPALTO "SERVIZI DI SVILUPPO E REALIZZAZIONE DEL SISTEMA INFORMATIVO DELL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE (SIAR), DI GESTIONE E MANUTENZIONE DEL SOFTWARE E DI

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

RIDISEGNO DEI PROCESSI DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA". REVOCA DD NN. 80/2014 E 148/2014. IMPEGNO E PRENOTAZIONE DI IMPEGNO PER IL TRIENNIO 2014-2016
CIG: 4290821181
CUP: B62E12000050009

Eserc.	Cap.	Tit.	Missione	Progr.	M.Aggr.	P. Conti	Cofog	SIOPE B.	SIOPE G.	Cod. UE	IMPORTO	RITENUTA
2014	258	1	1	8	103	1.03.02.09.000	01.3	1.3.1	1362	4	764.467,11	,00
2015	258	1	1	8	103	1.03.02.09.000	01.3	1.3.1	1362	4	1.560.304,75	,00
2016	258	1	1	8	103	1.03.02.09.000	01.3	1.3.1	1362	4	1.603.600,00	,00

TOTALE	3.928.371,86	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
-	-	-

Il Responsabile

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 103 del 07/08/2014

Dipartimento 54 - Dipartimento dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro, delle Politiche Culturali e delle Politiche Sociali

Oggetto dell'Atto:

BANDO PER LA CONCESSIONE DEGLI AIUTI ALLE PMI IN ATTUAZIONE DELLA MISURA 3.17 DEL POR CAMPANIA 2000/2006 NELL'AMBITO DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO IN MATERIA DI E-GOVERNMENT E SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE . METADISTRETTO DEL SETTORE ICT. APPROVAZIONE RENDICONTO - PROGETTO REALIZZATO DALLA SOCIETA' GESAN S.R.L. - MODIFICA DECRETO DI LIQUIDABILITA' DELLA QUOTA DIFFERENZIALE. MODIFICHE ED INTEGRAZIONI AL DECRETO DIRIGENZIALE N. 94 DEL 17/07/2014.

IL DIRIGENTE

BANDO PER LA CONCESSIONE DEGLI AIUTI ALLE PMI IN ATTUAZIONE DELLA MISURA 3.17 DEL POR CAMPANIA 2000/2006 NELL'AMBITO DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO IN MATERIA DI E-GOVERNMENT E SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE. METADISTRETTO DEL SETTORE ICT. APPROVAZIONE RENDICONTO - PROGETTO REALIZZATO DALLA SOCIETA' GESAN S.R.L. – MODIFICA DECRETO DI LIQUIDABILITA' DELLA QUOTA DIFFERENZIALE. MODIFICHE ED INTEGRAZIONI AL DECRETO DIRIGENZIALE N.94 DEL 17/07/2014.

PREMESSO

- che, con deliberazione n. 7132 del 21.12.2001 la Regione ha adottato il "Piano strategico per la Società dell'Informazione", successivamente attualizzato con deliberazione di G.R. n. 2376 del 22.12.2004;

- che, in coerenza con gli indirizzi programmatici del suddetto documento, con deliberazione n. 2213 del 03.12.2004 la Giunta Regionale ha disposto l'approvazione dello schema relativo all'Accordo di Programma Quadro (APQ) in materia di E-Government e Società dell'Informazione nella Regione Campania;

- che, in data 20 dicembre 2004, è stato sottoscritto, tra Governo e Regione Campania, l'Accordo di Programma Quadro in materia di E-Government e Società dell'Informazione, quale strumento promosso in attuazione di una Intesa Istituzionale finalizzata alla realizzazione di un programma esecutivo di interventi di comune interesse;

- che, con deliberazione di Giunta Regionale n. 699 del 20.06.2005, è stato approvato lo schema dell'Atto Integrativo dell'Accordo di Programma Quadro (APQ) in materia di E-Government e Società dell'Informazione nella Regione Campania;

- che, in data 5 agosto 2005 è stato sottoscritto, tra Governo e Regione, l'Atto Integrativo I dell'Accordo di Programma Quadro in materia di E-Government e Società dell'Informazione nella Regione Campania;

- che, nell'ambito del predetto Atto Integrativo I è stato previsto, tra l'altro, l'attuazione dell'Intervento identificato con il codice SD08 "Metadistretto ICT-Realizzazione di progetti di ricerca industriale e di sviluppo precompetitivo nel settore dell'ICT" finanziato dal programma "ICT per l'eccellenza dei territori";

- che, per la realizzazione dell'intervento, sono state stanziate risorse pari complessivamente ad € 42.500,000,00 di cui € 13.000.000,00 assegnate con delibera CIPE 20/2004, € 15.500.000,00 con delibera CIPE 8/2004, € 14.000.000,00 dai fondi del POR Campania 2000/2006 Misura 3.17;

- che, con deliberazione n. 2083 del 29/12/05 e successiva n. 1850 del 23/11/2006, è stata disposta l'approvazione del "Disciplinare per la concessione degli aiuti alle PMI in materia di ricerca e sviluppo nell'ambito della Misura 3.17 del POR Campania 2000/2006", Aiuti esentati dalla notificazione alla CE ai sensi del regolamento CE n. 364/2004";

- che, con la medesima deliberazione la Giunta Regionale ha altresì approvato i criteri per l'emanazione del bando e autorizzato l'impegno delle risorse appostate sul capitolo 254 UPB

6.23.54 del bilancio 2005, pari complessivamente ad € 5.500.000,00 per il finanziamento di ulteriori progetti di ricerca e sviluppo precompetitivo nel settore dell'ICT, nonché per gli oneri derivanti dalla gestione delle procedure operative;

- che, con decreto dirigenziale n. 626 del 30/12/2005 e successivo n. 52 del 03/03/2006, è stato approvato il "*Bando per la concessione degli aiuti alle PMI in attuazione della Misura 3.17 del POR Campania 2000/2006 nell'ambito dell'Accordo di Programma Quadro in materia di E-Government e Società dell'Informazione. Progetto Metadistretto del Settore ICT*" pubblicato sul BURC n. 14 del 20/03/2006;

- che, la gestione delle procedure operative connesse all'erogazione dei contributi, al monitoraggio degli interventi nonché alla verifica ed al controllo dei rendiconti di spesa, è stata affidata all'R.T.I. (Centrobanca S.p.A., Banca Popolare di Ancona S.p.A., Banca Nuova S.p.A., Banca di Credito Popolare S.p.A., Studio Progetti Finanziari SPF s.r.l.);

- che, a seguito dell'istruttoria formale delle domande pervenute e della successiva valutazione dei progetti svolta dal Comitato Tecnico Scientifico, con decreto dirigenziale n. 288 del 24/12/2007, è stata approvata la graduatoria dei progetti presentati in risposta al *Bando*, pubblicata sul BURC n. 4 del 28/01/2008;

- che, con Decreto Dirigenziale n.25 del 28/02/2008 sono stati ammessi a cofinanziamento per l'importo complessivo di € 45.377.190,00 i progetti inseriti progressivamente dal n. 1 al n. 79 della succitata graduatoria;

- che, in relazione al cospicuo numero di progetti risultati idonei, la Giunta Regionale, con deliberazione n. 2227 del 21/12/2007, ha disposto lo stanziamento ulteriore di 20,00 M€ a valere sulle risorse del P.O. 2007/2013, per il cofinanziamento di ulteriori progetti collocatisi utilmente in graduatoria;

- che, a tal fine, con decreto dirigenziale n. 146 del 10/06/2008, è stata impegnata sul capitolo 2626 UPB 22.84.245 del bilancio 2008, la somma di € 20.000.000,00 e con Decreto Dirigenziale n.219 del 26/06/2008 è stato disposto l'ammissione al finanziamento dei progetti inseriti progressivamente dal n. 80 al n. 121 della graduatoria;

- che, con le risorse liberatosi a seguito di provvedimenti di revoca, con Decreto Dirigenziale n.317 del 30/07/2009, sono stati ammessi a cofinanziamento comunitario i progetti inseriti progressivamente dal n. 122 al n. 128 della predetta graduatoria;

- che, tra i progetti ammessi alle agevolazioni, è compreso quello denominato ***"OLIMPO"*** presentato dalla società **GESAN s.r.l.** per il quale il finanziamento concesso è pari ad € 612.500,00;

PRESO ATTO
- che, con nota del 06/03/2008 n.0202509, il Settore Ricerca Scientifica ha comunicato alla società **GESAN s.r.l.**, l'avvenuta ammissione a cofinanziamento del progetto presentato;

- che, con nota del 18/03/2008, acquisita agli atti del Settore Ricerca Scientifica, la società **GESAN s.r.l.** ha accettato i contributi concessi e riconfermato gli impegni a suo tempo assunti con la domanda e gli allegati;

- che, in ossequio a quanto previsto dalla normativa vigente, il Settore Ricerca Scientifica ha provveduto a generare il Codice Unico di Progetto *(CUP)*, che per il progetto in essere è **B77I05000050007**;

- che, al contempo, è stato altresì disposto l'inserimento dei dati attinenti al progetto nel sistema di monitoraggio *SMILE* che ha generato il relativo **codice ID: 15**;

- che, con Nota Prot. n.643491 del 16/07/2009, la società **GESAN s.r.l.** ha trasmesso al Settore Ricerca Scientifica la documentazione giustificativa delle spese sostenute per la realizzazione dell'intervento agevolato nonché la relazione finale delle attività di ricerca svolte;

- che, a tal fine con la medesima nota, acquisita agli atti del Settore Ricerca Scientifica, la società ha richiesto la liquidazione del saldo;

- che, a seguito del controllo documentale effettuato dal R.T.I. gestore delle procedure operative del bando, sono stati accertati costi ammissibili pari complessivamente ad € 865.840,82 come risulta dalla scheda di rendicontazione trasmessa con nota del 12/07/2011 da Centrobanca S.p.A.;

- che, nel merito delle attività di ricerca realizzate e sulla congruità e pertinenza dei costi sostenuti dai Beneficiari dei contributi, il Settore Ricerca Scientifica ha acquisito il prescritto parere di competenza del Comitato Tecnico Scientifico espresso nella seduta del 28/10/2011 e di cui al verbale n.34;

- che, sulla base dei costi ammissibili, ritenuti congrui e pertinenti dal Comitato Tecnico Scientifico, pari complessivamente ad € 762.826,19, alla società spetta un contributo di € 435.729,64, di cui € 339.557,82 per la Ricerca Industriale ed € 96.171,82 per lo Sviluppo Precompetitivo;

- che a seguito del controllo della documentazione giustificativa di spesa svolta dall'Unità Centrale per i Controlli di I Livello sono state accertate spese ammissibili pari complessivamente ad € 548.232,40 di cui € 368.049,05 per la Ricerca Industriale ed € 180.183,35 per lo Sviluppo Precompetitivo;

- che, con D.D. del Settore Ricerca Scientifica n.237 del 22/10/2012, è stato disposto il recupero della somma di **€ 816,65**;

CONSIDERATO

- che, con Nota Prot. n.0880513 del 28/11/2012 ha avanzato formale richiesta di accesso agli atti, ai sensi degli artt.22 e ss. - L.241/1990;

- che, in data 14/12/2012, la società **GESAN s.r.l.** ha esercitato il diritto di accesso agli atti, estraendo, copia verbale C.T.S. n.34 del 28/10/2011;

- che, con nota acquisita agli atti della Regione Campania in data 18/01/2013 al Prot. n.0042704 e successiva integrazione Prot. n.0144955 del 27/02/2013, la succitata società ha richiesto il riesame delle voci di costo relative al *"Personale non dipendente"* da parte del Comitato Tecnico Scientifico;

- che, la Regione Campania ha invitato il Comitato Tecnico Scientifico ad effettuare una nuova verifica sul progetto ***"OLIMPO"*** presentato dalla società **GESAN s.r.l.**;

- che, a seguito della verifica effettuata, il Comitato Tecnico Scientifico, con Verbale n.64 del 08/11/2013 ha riconosciuto costi ammissibili ulteriori, trasmettendo al contempo una nuova scheda, cui i costi ammissibili ammontano ad **€ 859.826,19**;

- che, in relazione a quanto previsto all'art. 7 comma c) del bando, *"i costi relativi ai servizi di consulenza e simili (...) sono ammissibili fino a concorrenza del 50% del totale dei costi (...)"*, l'ammontare dei costi ammissibili del progetto non può essere superiore ad **€ 745.652,39**;

- che, con Decreto Dirigenziale n.94 del 17/07/2014, il Responsabile dell'Obiettivo Operativo ha approvato il rendiconto delle spese sostenute per un importo complessivo pari a **€ 745.652,39**;

- che a seguito della nuova verifica svolta, l'Unità Centrale per i Controlli di I Livello ha riconfermato i tagli già effettuati in sede di controllo della documentazione di spesa, accertando spese ammissibili pari complessivamente ad **€ 709.453,04** di cui € 475.104,21 per la Ricerca Industriale ed € 234.348,83 per lo Sviluppo Precompetitivo;

- che, la spesa ammessa a contributo, pari ad **€ 709.453,04**, è da ritenersi al netto delle agevolazioni previste dalla L. n.407/90;

- che per la liquidazione dell'importo differenziale dei contributi, il Dirigente UOD Controlli di I Livello, con Nota Prot. n.0529430 del 30/07/2014 ha richiesto al R.O.O. 2.2 di rettificare il richiamato Decreto Dirigenziale n.94/2014;

RITENUTO
- di approvare il rendiconto delle spese sostenute dalla società **GESAN s.r.l.** per la realizzazione del progetto, ammesso alle agevolazioni del bando in parola, il cui ammontare è pari complessivamente ad **€ 709.453,04** e secondo quanto risulta dall'allegato prospetto;

- di determinare, in relazione ai costi ammissibili succitati, in **€ 402.557,27** il contributo spettante alla A.T.S., di cui € 308.817,74 per la Ricerca Industriale ed € 93.739,53 per lo Sviluppo Precompetitivo;

- di poter dichiarare liquidabile l'importo differenziale pari a **€ 97.123,92**, a titolo di contributo spettante alla società **GESAN s.r.l.**, per la realizzazione del progetto ammesso alle agevolazioni del bando in parola;

- di far gravare l'onere conseguente la spesa, Codice SIOPE 2323, sul cap. 2626 UPB 22.84.245 del bilancio, nei limiti dell'impegno assunto con il richiamato Decreto Dirigenziale n.146/2008;

VISTO che, con nota Prot. n.0429834 del 24/06/2014, rimasta a tutt'oggi inevasa, la Direzione Generale ha avanzato formale richiesta di rilascio del certificato antimafia alla Prefettura territorialmente competente per la società **GESAN s.r.l.**;

- che, ai fini della certificazione delle risorse comunitarie relative al POR Campania FESR 2007/2013, si rende necessario ed urgente procedere all'erogazione dei contributi nei limiti di quanto previsto all'art.92 del D.Lgs. 159/2011, comma 3 e s.m.i.;

VISTA la Dichiarazione sostitutiva di Certificazione, resa dal Legale Rappresentante della società **GESAN s.r.l.** in data 26/05/2014 e acquisita agli atti degli uffici della *Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione* in data 03/06/2014 al Prot. n.0377728, attestante l'iscrizione della società alla C.C.I.A.A. di Caserta, nonché l'assenza di procedure concorsuali in corso, a carico della predetta società;

VISTO che, in ordine alla regolarità dei versamenti previdenziali e assistenziali, è stato acquisito agli atti della Direzione Generale il D.U.R.C. per la società **GESAN s.r.l.**, rilasciato in data 03/06/2014 e da cui risulta la regolarità dei versamenti INAIL ed INPS;

VISTA

a. la D.G.R. n. 1921 del 9 novembre 2007;
b. la D.G.R. n. 26 dell'11 gennaio 2008;
c. il Regolamento n. 12/2011;
d. la D.G.R. n.427 del 27 Settembre 2013;
e. il D.P.G.R. n.218 del 31 Ottobre 2013;
f. il D.P.G.R. n.438 del 15 Novembre 2013;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Responsabile dell'Obiettivo Operativo 2.2;

DECRETA

- di approvare il rendiconto delle spese sostenute dalla società **GESAN s.r.l.** per la realizzazione del progetto, ammesso alle agevolazioni del bando in parola, il cui ammontare è pari complessivamente ad **€ 709.453,04** e secondo quanto risulta dall'allegato prospetto;

- di determinare, in relazione ai costi ammissibili succitati, in **€ 402.557,27** il contributo spettante alla A.T.S., di cui € 308.817,74 per la Ricerca Industriale ed € 93.739,53 per lo Sviluppo Precompetitivo;

- di poter dichiarare liquidabile in favore della società **GESAN s.r.l.**, C.F. 06693080639 e P.I. 02364520615, sita in San Nicola La Strada (Ce) al Viale Italia, 39 – C.A.P. 81020, l'importo differenziale pari a **€ 97.123,92**, a titolo di contributo spettante per la realizzazione del progetto ammesso alle agevolazioni del bando in parola;

- di autorizzare gli uffici della *Direzione Generale per l'Internazionalizzazione e i Rapporti con l'Unione Europea del Sistema Regionale* a disporre la liquidazione delle somme direttamente in favore dell'A.T.S. e per essa alla società **GESAN s.r.l. –**
IBAN IT56N0898774840000010312037;

- di far gravare l'onere conseguente la spesa, Codice SIOPE 2323, sul cap. 2626 UPB 22.84.245 del bilancio, nei limiti dell'impegno assunto con il richiamato Decreto Dirigenziale n.146/2008;

- di stabilire in applicazione della normativa sulla nuova contabilità di cui al D.Lgs. 23/06/2011, n.118 e al D.P.C.M. 28/12/2011, i seguenti elementi identificativi dell'intervento:

CAP	MISSIONE	PROGRAMMA	COFOG	TIT DPCM	IV livello piano dei conti	SIOPE	Codice ident. Transazioni UE
2626	14	05	04.9	2	2.03.01.01.000	2.02.01	3

- di stabilire che il presente provvedimento modifica ed integra il Decreto Dirigenziale n.94 del 17/07/2014;

- di inviare il presente provvedimento:
  - ✓ ai Dipartimenti *"dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro, delle Politiche Culturali e delle Politiche Sociali"* e *"della Programmazione e dello Sviluppo Economico"*
  - ✓ alle Direzioni Generali *"per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione"* e *"per l'Internazionalizzazione e i Rapporti con l'Unione Europea del Sistema Regionale"* per quanto di rispettiva competenza;

- di dare comunicazione del presente provvedimento all'Assessore all'Università e Ricerca Scientifica, Innovazione Tecnologica e Nuova Economia;

- di trasmettere, ai sensi del D.Lgs. 14 marzo 2013 n.33 artt. 26 e 27, all'U.D.C.P. ai fini della pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (B.U.R.C.).

Il Responsabile dell'O.O. 2.2
Dott. Giuseppe Russo

BANDO METADISTRETTO DEL SETTORE ICT SCHEDA DEI COSTI APPROVATI SOCIETA' GESAN S.R.L.						
VOCE DI SPESA	**COSTO R.I. AMMESSO IN ISTRUTTORIA CTS**	**COSTO R.I. APPROVATO DA RTI CENTROBANCA S.P.A.**	**R.I. COSTO CONGRUO APPROVATO C.T.S.**	**R.I. COSTI AMMESSI A SEGUITO VERIFICA Art. 7 comma c) del Bando**	**R.I. COSTO AMMESSO A SEGUITO DEL CONTROLLO DI I LIVELLO**	**R.I. COSTI AMMESSI A SEGUITO VERIFICA CUMULO AGEVOLAZIONI (art.8 Bando)**
A) Personale dipendente	€ 90.000,00	€ 50.121,39	€ 50.121,39	€ 50.121,39	€ 50.121,39	€ 50.121,39
B) Personale non dipendente	€ 105.000,00	€ 161.647,78	€ 155.633,15	€ 155.633,15	€ 155.633,15	€ 155.633,15
C) Strumentazioni, attrezzature	€ 30.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
E) Consulenze servizi di ricerca	€ 145.000,00	€ 135.000,00	€ 135.000,00	€ 103.356,00	€ 98.338,35	€ 98.338,35
D) Competenze tecniche	€ 130.000,00	€ 131.000,00	€ 131.000,00	€ 100.293,60	€ 95.424,62	€ 95.424,62
F) Brevetti	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
G) Diritti di licenza	€ 80.000,00	€ 82.000,00	€ 82.000,00	€ 62.779,20	€ 59.731,44	€ 59.731,44
G) Spese generali	€ 70.000,00	€ 19.275,26	€ 19.275,26	€ 19.275,26	€ 15.855,26	€ 15.855,26
TOTALE R.I.	**€ 650.000,00**	**€ 579.044,43**	**€ 573.029,80**	**€ 491.458,60**	**€ 475.104,21**	**€ 475.104,21**

VOCE DI SPESA	**COSTO S.P. AMMESSO IN ISTRUTTORIA CTS**	**COSTO S.P. APPROVATO DA RTI CENTROBANCA S.P.A.**	**S.P. COSTO CONGRUO APPROVATO C.T.S.**	**S.P. COSTI AMMESSI A SEGUITO VERIFICA Art. 7 comma c) del Bando**	**S.P. COSTO AMMESSO A SEGUITO DEL CONTROLLO DI I LIVELLO**	**S.P. COSTI AMMESSI A SEGUITO VERIFICA CUMULO AGEVOLAZIONI (art.8 Bando)**
A) Personale dipendente	€ 120.000,00	€ 52.818,96	€ 52.818,96	€ 52.818,96	€ 52.818,96	€ 38.139,29
B) Personale non dipendente	€ 40.000,00	€ 86.366,85	€ 86.366,85	€ 86.366,85	€ 86.366,85	€ 86.366,85
C) Strumentazioni, attrezzature	€ 20.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
E) Consulenze servizi di ricerca	€ 50.000,00	€ 50.000,00	€ 50.000,00	€ 38.259,00	€ 36.401,63	€ 36.401,63
D) Competenze tecniche	€ 90.000,00	€ 89.000,00	€ 89.000,00	€ 68.138,40	€ 64.830,47	€ 64.830,47
F) Brevetti	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
G) Diritti di licenza	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
G) Spese generali	€ 30.000,00	€ 8.610,58	€ 8.610,59	€ 8.610,59	€ 8.610,59	€ 8.610,59
TOTALE S.P.	**€ 350.000,00**	**€ 286.796,39**	**€ 286.796,40**	**€ 254.193,80**	**€ 249.028,50**	**€ 234.348,83**

TOTALE R.I. + S.P.	**€ 1.000.000,00**	**€ 865.840,82**	**€ 859.826,19**	**€ 745.652,39**	**€ 724.132,71**	**€ 709.453,04**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 681 del 11/08/2014

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 11 - Direzione Generale Istruzione, Formazione,Lavoro e Politiche Giovanili

U.O.D. 6 - UOD Formazione professionale

Oggetto dell'Atto:

ATTIVITA' FORMATIVE AUTOFINANZIATE. AUTORIZZAZIONE PROVVISORIA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con la L.R. n.14 "Testo unico della normativa della Regione Campania in materia di lavoro e formazione professionale per la promozione della qualità del lavoro" pubblicata sul BURC n.70 del 23 novembre 2009 sono state stabilite, al titolo VII della stessa legge, le disposizioni in materia di formazione professionale prevedendo che la Regione svolga un ruolo di coordinamento e di regia del sistema di orientamento e della formazione;

b. che con D.G.R. n.354 del 19/3/2010 sono state approvate le "Disposizioni transitorie per le Attività di Formazione Professionale Autofinanziate";

c. che con D.G.R. n.315 del 21/06/2011 la Giunta Regionale della Campania ha emanato le "Nuove disposizioni per l'autorizzazione e la vigilanza delle attività di formazione professionale autofinanziata";

d. che la richiamata deliberazione n.315/2011 stabilisce, tra l'altro, al punto 4, che ai sensi dell'art.20 del Regolamento Regionale n.9 del 2010, gli Enti di Formazione Professionale Accreditati o in fase di rinnovo dell'Accreditamento, per lo svolgimento di attività autofinanziate possono avanzare richieste di autorizzazione per l'attivazione di corsi di formazione;

e. che con D.D. n. 126 del 29/07/2011 sono stati fissati i termini di presentazione delle richieste di autorizzazione per l'attivazione di corsi di formazione autofinanziata, a decorrere dalla data di esecutività del decreto in questione;

f. che con nota n.750022 del 05/10/2011 il Dirigente del Settore Formazione Professionale ha procrastinato i termini di presentazione delle richieste di autorizzazione per l'attivazione di corsi di formazione autofinanziata;

g. che gli Enti di Formazione Professionale autofinanziata in possesso dei requisiti di cui al punto 4 della circolare allegata alla succitata D.G.R. 315/2011, e di cui al D.D. n. 81 del 26/03/2012 per ciò che riguarda le attività da svolgersi in FAD, sono stati autorizzati allo svolgimento dei corsi con idonei Decreti Dirigenziali;

h. che il Decreto Legislativo n. 13 del 16/1/2013 - G.U. n. 39 del 15/2/2013 (adottato a norma dell'articolo 4, commi 58 e 68, della legge 28 giugno 2012, n. 92 e dell'Intesa sancita il 20 dicembre 2012 in Conferenza Unificata) istituisce:

a) il Sistema Nazionale di Certificazione delle Competenze (art. 3);

b) il Repertorio Nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali (art. 8);

i. che, a norma dell'art. 2, c. 1, lett. *f)* del predetto D.lgs. n. 13/2013, la Regione è - per quanto di propria competenza - *ente pubblico titolare* della regolamentazione di servizi di individuazione e validazione e certificazione delle competenze;

j. che l'art. 3, c. 3 del menzionato D.lgs 13/2013 stabilisce che sono oggetto di certificazione unicamente le competenze riferite a qualificazioni di repertori ricompresi nel Repertorio Nazionale;

k. che l'art. 11 (*Disposizioni transitorie*) del citato D.lgs. n. 13/2013 stabilisce che fino alla *completa implementazione del Repertorio Nazionale, e comunque per un periodo di norma non superiore ai 18 mesi, gli enti pubblici titolari continuano ad operare, in materia di individuazione e validazione e certificazione delle competenze, nell'ambito delle disposizioni del proprio ordinamento*;

l. che detto periodo è stato ulteriormente prorogato sino a quattro mesi ulteriori ai 18 previsti dalla data di attuazione del D.Lgs 13/2013 e quindi la nuova scadenza in regime di prorogatio è Novembre 2014;

m. che con D.G.R. n.223 del 27/6/2014 è stato costituito il Gruppo Tecnico Repertorio e sono state approvate le linee di indirizzo per la standardizzazione delle qualificazioni professionali regionali, approvate in IX Conferenza Stato Regioni, garantendone la leggibilità in relazione ad altri sistemi di standard professionali attraverso la referenziazione ai sistemi di classificazione statistica ATECO 2007 e ISTAT CP 2006-2011;

CONSIDERATO

a. che al punto 8 dell'allegata circolare alla DGR 315/2011 è stabilito che " l'autorizzazione ha durata biennale ed è relativa a tutte le tipologie corsuali per le quali l'Amministrazione Provinciale competente per territorio ha espresso parere favorevole a seguito di valutazione positiva, sia dei relativi progetti formativi, sia delle attrezzature indispensabili per la loro realizzazione. L'autorizzazione dà la possibilità ai soggetti attuatori di avviare, così come definito nel presente documento, le relative attività formative nell'arco temporale di riferimento";

b. che con D.D. n.23 del 14/11/2013 sono state prorogate tutte le autorizzazioni inerenti le attività formative autofinanziate fino alla data del 15/8/2014;
c. che, in considerazione della prossima scadenza di detta proroga, pervengono, da parte degli Enti di Formazione, numerose istanze di nuove autorizzazioni;
d. che, per garantire la regolare attività di formazione autofinanziata nel territorio della Regione Campania, in virtù delle disposizioni contenute nel D.Lgs. n.13/2013 in merito alla validità temporale delle qualifiche riconosciute e validate in ciascun ambito regionale fino alla completa implementazione del Repertorio Nazionale, è necessario procedere all'autorizzazione provvisoria in regime transitorio;

PRESO ATTO

a. della proroga ottenuta dal gruppo Tecnico Nazionale IX Commissione sino a 4 mesi ulteriori ai 18 previsti dalla data di attuazione del D.Lgs n.13/2013;
b. che è in corso di pubblicazione un primo gruppo di qualificazioni del repertorio regionale;

RITENUTO

a. di dover autorizzare in modalità provvisorio e comunque fino al 30 nov. 2014, l'inizio dei corsi per i profili professionali e le abilitazioni normati a livello nazionale, con la richiesta di trasmettere la relativa scheda progettuale;
b. di dover stabilire che gli Enti di Formazione che abbiano in corso o intendono attivare entro il 15 dicembre percorsi formativi a qualificazione devono, entro e non oltre il 30 settembre c.a., comunicare la denominazione del profilo con relativa scheda progettuale,per opportune verifiche di coerenza e correlabilità con il Repertorio delle qualificazioni istituito ai sensi della citata DGR 223/2014.

VISTO

a. La L.R. 14 del 18 Novembre 2009;
b. La D.G.R. n.354 del 19/3/2010;
c. La D.G.R. n.315 del 21/6/2011;
d. il D.lgs. n. 13/2013;
e. La D.G.R. n.223 del 27/6/2014;
f. Il D.D. 592 del 4/8/2014;
g. Il D.Pres. Giunta Regionale n.220 del 31/10/2013 di conferimento dell'incarico di Direttore Generale per l'Istruzione, la Formazione il Lavoro e le Politiche Giovanili al Prof. Antonio Oddati;
h. Il D.D. 430 del 17/6/2014 – "*D.P.G.R. n. 220/2013. Assegnazione delega ai Dirigenti delle UU.OO.DD.*";

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale per l'Istruzione, La Formazione, Il Lavoro e le Politiche Giovanili:

DECRETA

Per i motivi di cui alla premessa che qui si intendono integralmente riportati:

1. di autorizzare in modalità provvisoria e comunque fino al 30 nov. 2014, l'inizio dei corsi per i profili professionali e le abilitazioni normati a livello nazionale, con la richiesta di trasmettere la relativa scheda progettuale;
2. di dover stabilire che gli Enti di Formazione che abbiano in corso o intendono attivare entro il 15 dicembre percorsi formativi a qualificazione devono, entro e non oltre il 30 settembre c.a., comunicare la denominazione del profilo con relativa scheda progettuale, per le opportune verifiche di coerenza e correlabilità con il Repertorio delle qualificazioni istituito ai sensi della citata DGR 223/2014;
3. che la pubblicazione sul BURC del presente atto ha valore di notifica nei confronti delle Amministrazioni Provinciali e degli Enti interessati.
4. di trasmettere il presente decreto all'Assessore alla Formazione Professionale per opportuna conoscenza.

Direttore Generale
Prof.Antonio Oddati

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 682 del 11/08/2014

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 11 - Direzione Generale Istruzione, Formazione,Lavoro e Politiche Giovanili

Oggetto dell'Atto:

CASSA INTEGRAZIONE IN DEROGA ASTIR IN FALLIMENTO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) che i commi 64, 65 e 66, art. 2 della Legge n. 92 del 28/06/2012 “Riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita” prevedono la possibilità di disporre per l’anno 2013, sulla base di specifici accordi, la concessione degli ammortizzatori sociali in deroga per la gestione delle situazioni derivanti dal perdurare dello stato di debolezza dei livelli produttivi del paese al fine di garantire la graduale transizione verso il regime delineato dalla riforma degli AA.SS.
b) che in data 22/11/2012 è stata sottoscritta l’intesa tra il Governo, le Regioni e le Provincie Autonome di Trento e Bolzano in materia di Ammortizzatori sociali in deroga e sulle politiche attive del lavoro per l’anno 2013 ai sensi dell’ art.8, comma 6 della L.05/06/2003 n.131;
c) che, il 6/2/2013, in apposita seduta del Tavolo interistituzionale di indirizzo presieduto dall'Assessore Regionale al Lavoro e composto da rappresentanti delle Amministrazioni Provinciali, dell'INPS, di Italia Lavoro e delle Parti Sociali è stato definito l’Accordo quadro e le “Linee guida per l’accesso agli Ammortizzatori sociali in deroga anno 2013”, adottate, successivamente, dall’AGC 17 con D.D. n. 2 del 05/03/2013, pubblicato sul B.U.R.C. n. 15 dell’11/03/2013;
d) la proroga delle linee guida 2013 per l’anno 2014
e) che in data 14/02/2013 è stato sottoscritto un accordo tra il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e la Regione Campania con il quale, nell’ambito della ripartizione delle risorse per gli Ammortizzatori sociali in deroga per l’anno 2013 contenute nella soprarichiamata intesa del 22/11/2012, vengono destinate le seguenti risorse a valere interamente sui fondi nazionali:
    - Decreto Interministeriale 73648 del 06/06/2013 33.925.687,21
    - Decreto Interministeriale 73649 del 06/06/2013 15.801.279,26
    - Decreto Interministeriale 74286 del 04/07/2013 35.099.347,35
    - Decreto Interministeriale 76772 del 07/11/2013 31.146.012,93
    - Decreto Interministeriale 76773 del 07/11/2013 130.500.000,00
    - Decreto Interministeriale 78641 del 22/01/2014 24.916.810,00
f) che al comma 64 dell’art.2 della Legge 92/12 (Legge di Riforma del MdL) prevede la possibilità che, in deroga alla vigente normativa, possa disporsi la concessione o proroga, nei limiti delle risorse finanziarie disponibili, fino al 31/12/2014 - anche senza soluzione di continuità, dei trattamenti di CIGS, di mobilità o disoccupazione speciale nel caso di programmi finalizzati alle gestioni di crisi occupazionali, anche con riferimento a settori produttivi e ad aree regionali, ovvero miranti al reimpiego dei lavoratori coinvolti in detti programmi, così come già disposto dall'art. 33 – commi 21 – della L.183/11, fino al 31/12/2012;
g) che la Regione Campania al fine di preservare il patrimonio di professionalità del personale interessato dalle procedure di mobilità di cui all’art. 1, comma 563 e seguenti della legge 27 dicembre 2013, n. 147, nell’ambito dei processi di riorganizzazione delle funzioni e delle attività in house e strumentali al comma 167 dell’art. 1 della L.R. 7 agosto 2014 n. 13 dispone “anche indipendentemente da istanze di parte il ricorso ad ammortizzatori sociali in deroga”;

CONSIDERATO

a) che sono state previste, dal Piano Campania al Lavoro!, ulteriori iniziative per contrastare gli effetti della crisi adottando misure per la riqualificazione e/o il reinserimento dei beneficiari di AA.SS. in deroga, attraverso colloqui mirati presso i Centri per l'Impiego tesi alla individuazione e definizione di percorsi di orientamento e riqualificazione;
b) che il Tavolo Istituzionale di indirizzo nella riunione del 22/04/13 ha preso atto delle risorse economiche disponibili, ritenendo di poter autorizzare la concessione del trattamento di CIG in deroga, fatto salvo l’esito positivo dell’istruttoria della richiesta, e comunque fino a concorrenza delle risorse finanziarie disponibili;
c) la proroga delle linee guida 2013 per l’anno 2014
d) che il Governo italiano, a seguito degli impegni assunti in sede di Vertice Europeo del 6 ottobre 2011, al fine di recuperare i ritardi accumulati nell’uso dei fondi strutturali 2007-2014 ha predisposto il Piano Azione Coesione (PAC);

e) che, in data 14 dicembre 2011, il Presidente della Regione Campania ha sottoscritto un accordo con il Ministro per la Coesione Territoriale per l'attuazione del Piano Azione e Coesione;
f) che la Giunta regionale, con Deliberazione del 08 maggio 2012, n. 219, ha preso atto del Piano Azione e Coesione;
g) che la Giunta regionale, con Deliberazione n. 765 del 21 dicembre 2012, ha preso atto dell'adesione della Regione al PAC - terza ed ultima riprogrammazione - misure anticicliche e salvaguardia di progetti avviati;
h) che detto piano prevede, tra l'altro, misure anticicliche che consentano a lavoratori, imprese e persone di superare la prolungata crisi;
i) che tra gli interventi anticiclici è prevista l'adozione di Misure innovative e sperimentali di tutela dell'occupazione e politiche attive del lavoro collegate ad ammortizzatori sociali in deroga, tra le quali una specifica linea di intervento che prevede azioni innovative e sperimentali che integrano sostegno al reddito e misure di politica attiva, con la presa in carico del lavoratore da parte dei Centri per l'Impiego o di Agenzie del lavoro accreditate;
j) che per la Regione Campania sono stanziate a valere sulle Misure del PAC di cui sopra risorse pari a 320 ml euro, derivanti dalla riduzione del tasso di cofinanziamento nazionale dei Programmi Regionali Operativi Campania FESR e FSE 2007-2013, aggiuntive rispetto agli stanziamenti nazionali previsti per gli AA.SS. in deroga;
k) che con Decreto Presidente Giunta n. 86 del 29/03/2013 (BURC n. 18 del 2/4/2013) sono stati designati, ratione materiae, i referenti PAC;
l) che l' U.O.D. 07 della Regione Campania ha proceduto all'istruttoria relativa alla cassa integrazione guadagni in deroga autorizzata all'ASTIR fino al 31 marzo 2014;
m) che il programma di interventi di Campania Ambiente e Servizi prevede il reimpiego dei lavoratori della ASTIR fallita entro il 31 dicembre 2014;

RITENUTO
a) di dover autorizzare, nelle more della concretizzazione della ricollocazione di detti lavoratori in Campania Ambiente e Servizi, i previsti ammortizzatori sociali in deroga;
b) di dover autorizzare, pertanto, nelle more della assegnazione delle risorse per AASS in deroga per l'intera annualità 2014 e nelle more dell'attivazione delle procedure inerenti le Misure anticicliche di cui al Piano Azione Coesione, la concessione del trattamento di CIG in deroga in favore dei lavoratori dipendenti dall' azienda ASTIR SPA DICHIARATA FALLITA FALLIMENTO 230/2013 il cui allegato annesso al presente provvedimento e secondo la decorrenza ivi specificata e riportata fino al 31/12/2014;
c) di dover precisare che la presente autorizzazione alla erogazione dei trattamenti in deroga deve intendersi concessa nei limiti previsti dalle risorse stanziate nell'ambito del Fondo per l'Occupazione e del Piano Azione Coesione citato in premessa;
d) di precisare che le competenti Sedi INPS provvederanno ad applicare la misura del trattamento, secondo le riduzioni indicate al comma 66 dell'art. 2 della legge 92 del 28/06/2012, come già previsto dal comma 21 dell'art. 33 della L. 183 del 12/11/11 e con le modalità applicative previste dalle disposizioni del MLPS;
e) di precisare che tale concessione pur dandosi, indipendentemente da istanza di parte, per effetto di quanto disposto dalla L.R. n. 13/2014, e che quindi conferma la non responsabilità della Curatela afferente la richiesta, confermando a quest'ultima quella di trasmettere i modelli SR41 fermo restando l'istruttoria posta in essere su tale procedura da ARLAS;

VISTE
- la Delibera G.R. n. 514 del 18/06/10;
- la Delibera G.R. n. 716 del 25/10/10;
- vista la nota n. 651/SP del 11/4/2013 dell'Assessore al Lavoro di risposta alla nota n. 259937 11/4/2013 dell'AGC 17;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal U.O.D. 07 – interventi a sostegno del mercato de lavoro, per i motivi esposti in premessa che si intendono qui di seguito integralmente riportati e trascritti:

D E C R E T A

1) di autorizzare, pertanto, nelle more della assegnazione delle risorse per AASS in deroga per l'intera annualità 2014 e nelle more dell'attivazione delle procedure inerenti le Misure anticicliche di cui al Piano Azione Coesione, la concessione del trattamento di CIG in deroga in favore dei lavoratori dipendenti dall' azienda ASTIR SPA DICHIARATA FALLITA FALLIMENTO 230/2013 il cui allegato annesso al presente provvedimento e secondo la decorrenza ivi specificata e riportata fino al 31/12/2014;
2) di precisare che la presente autorizzazione alla erogazione dei trattamenti in deroga deve intendersi concessa nei limiti previsti dalle risorse stanziate nell'ambito del Fondo per l'Occupazione e del Piano Azione Coesione citato in premessa;
3) di precisare che le competenti Sedi INPS provvederanno ad applicare la misura del trattamento, secondo le riduzioni indicate al comma 66 dell'art. 2 della legge 92 del 28/06/2012, come già previsto dal comma 21 dell'art. 33 della L. 183 del 12/11/11 e con le modalità applicative previste dalle disposizioni del MLPS;
4) di inviare il presente provvedimento all'Assessore al Lavoro, alla sede regionale dell'Inps, al Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale e ai referenti PAC;
5) di disporre la pubblicazione del presente decreto sul BURC.

Antonio Oddati

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2014
NUMERO	33334

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2014
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/04/2014
VALIDO_AL	31/12/2014

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5133600549 - 5124190387
CODFISC	04516311216-
DENOMINAZIONE	ASTIR SPA DICHIARATA FALLITA FALLIMENTO 230/2013
FORMA_GIUR	SPA
UNITA_PROD_INDIRIZZO	AREA URBANA ED EXTRAURBANA COMUNE DI
UNITA_PROD_LOCALITA	NAPOLI
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80100
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 6.248.450,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	452
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	624845
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
BTAGPP66L04F839W	GIUSEPPE	ABATE	04/07/1966	ARZANO	NAPOLI	80022
BBTPRZ68P42F839Q	PATRIZIA	ABBATE	02/09/1968	NAPOLI	NAPOLI	80147
CCRPQL65R20A455B	PASQUALE	ACCURSO	20/10/1965	ARZANO	NAPOLI	80022
DLDVCN50C20F839D	VINCENZO	ADALDO	20/03/1950	NAPOLI	NAPOLI	80137
DDZSVT88M30F839V	SALVATORE	ADDEZIO	30/08/1988	NAPOLI	NAPOLI	80147
FRAFDN68L14A064F	FERDINANDO	AFIERO	14/07/1968	AFRAGOLA	NAPOLI	80021
GNNVTR58A28F839J	VITTORIO	AGNINO	28/01/1958	NAPOLI	NAPOLI	80126
SAIMRA47D19F839O	MARIO	AIESE	19/04/1947	NAPOLI	NAPOLI	80131
MTANDM60R42F839U	ANNA EDMA	AMATO	02/10/1960	NAPOLI	NAPOLI	80145
MTAMHL70D27G964H	MICHELE	AMATO	27/04/1970	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NAPOLI	80014
MBRPQL66M31A024J	PASQUALE	AMBROSINO	31/08/1966	ACERRA	NAPOLI	80011
MRSNDR61H18A024T	ANDREA	AMORUSO	18/06/1961	ACERRA	NAPOLI	80011
NDLNNZ53L16F839N	NUNZIO	ANDOLFO	16/07/1953	NAPOLI	NAPOLI	80147
NNBCTN52M62A455D	COSTANZA	ANNIBALE	22/08/1952	ARZANO	NAPOLI	80022
NTLLRT64S04A064H	ALBERTO	ANTELLI	04/11/1964	ACERRA	NAPOLI	80011
NTNMSM68C11F839Q	MASSIMO	ANTONELLI	11/03/1968	NAPOLI	NAPOLI	80145
RNAVCN58T13A024M	VINCENZO	ARENA	13/12/1958	QUALIANO	NAPOLI	80019
RGNRSO67T52D508C	ROSA	ARGENTO	12/12/1967	ACERRA	NAPOLI	80011
RNNMRA62P25B990Y	MAURO	ARNONE	25/09/1962	CASORIA	NAPOLI	80026
SCNMNC74L41F839P	MONICA	ASCIONE	01/07/1974	NAPOLI	NAPOLI	80122
TTNSVT65D01F839T	SALVATORE	ATTANASIO	01/04/1965	SAVIANO	NAPOLI	80039
VNAGPP66A03F839V	GIUSEPPE	AVINO	03/01/1966	MONDRAGONE	CASERTA	81034
BCTCRI69P26F839W	CIRO	BACIOTERRACINO	26/09/1969	NAPOLI	NAPOLI	80139
BLSFNC72P18F839K	FRANCESCO	BALSAMO	18/09/1972	NAPOLI	NAPOLI	80145
BRTRSO58T61F839H	ROSA	BARATTO	21/12/1958	NAPOLI	NAPOLI	80134
BRBFBN76P53F839R	FABIANA	BARBATI	13/09/1976	NAPOLI	NAPOLI	80135

fonte: http://burc.regione.campania.it

BRBCCT70T69F839T	CONCETTA	BARBATO	29/12/1970	MELITO DI NAPOLI	NAPOLI	80017
BRBGNR63D22A024A	GENNARO	BARBATO	22/04/1963	ACERRA	NAPOLI	80011
BRBRFL72R15F839R	RAFFAELE	BARBERO	15/10/1972	ACERRA	NAPOLI	80011
BRDNTN69C17F839D	ANTONIO	BARDETTI DE VILLANOVA	17/03/1969	MELITO DI NAPOLI	NAPOLI	80017
BRDRFL66D04F839U	RAFFAELE	BARDETTI DE VILLANOVA	04/04/1966	CASANDRINO	NAPOLI	80025
BRDCRI54A02A064D	CIRO	BARDONI	02/01/1954	AFRAGOLA	NAPOLI	80021
BRLFNC62P02F839R	FRANCESCO	BARILE	02/09/1962	NAPOLI	NAPOLI	80145
BRSGNR53E16A064Z	GENNARO	BARISCIANO	16/05/1953	NAPOLI	NAPOLI	80132
BRRVCN69L01F839K	VINCENZO	BARRASSO	01/07/1969	CASORIA	NAPOLI	80026
BSLGNN55M19H101W	GIOVANNI	BASILE	19/08/1955	QUALIANO	NAPOLI	80019
BSLGTN65D06F839P	GAETANO	BASILE	06/04/1965	NAPOLI	NAPOLI	80126
BTTRFL49M09F839X	RAFFAELE	BATTAGLIA	09/08/1949	NAPOLI	NAPOLI	80143
BLTVTR63C16F839I	VITTORIO	BELATO	16/03/1963	NAPOLI	NAPOLI	80144
BLLSVT55B20F839B	SALVATORE	BELLI	20/02/1955	NAPOLI	NAPOLI	80144
BLLNTN67E01F839E	ANTONIO	BELLI	01/05/1967	CASANDRINO	NAPOLI	80025
BRRFNC67A18F839N	FRANCESCO	BERRIOLA	18/01/1967	NAPOLI	NAPOLI	80136
BNCMRA76B62F839Q	MARA	BIANCO	22/02/1976	NAPOLI	NAPOLI	80132
BCCMRA56C05F839I	MARIO	BOCCACCIARO	05/03/1956	NAPOLI	NAPOLI	80145
BNVGNN56C15F839S	GIOVANNI	BONAVOLONTA	15/03/1956	NAPOLI	NAPOLI	80124
BNGVCN64P26F839Y	VINCENZO	BONGO	26/09/1964	NAPOLI	NAPOLI	80143
BRGGNR60M13F839I	GENNARO	BORGO	13/08/1960	CASALNUOVO DI NAPOLI	NAPOLI	80013
BRRNTN55L07F839W	ANTONIO	BORRIELLO	07/07/1955	NAPOLI	NAPOLI	80147
BRRGNR54R05B946R	GENNARO	BORRIELLO	05/10/1954	CASAVATORE	NAPOLI	80020
BTTPRZ61T67F839A	PATRIZIA	BOTTONE	27/12/1961	NAPOLI	NAPOLI	80144
BRNNTN67C01H243X	ANTONIO	BRANCACCIO	01/03/1967	ERCOLANO	NAPOLI	80056
BRNMRA58H60F839U	MARIA	BRANDI	20/06/1958	NAPOLI	NAPOLI	80131
BRNLRD61S08F839Y	ALFREDO	BRUNETTI	08/11/1961	QUARTO	NAPOLI	80010
BNFVCN49A16F839S	VINCENZO	BUONFANTI	16/01/1949	ARZANO	NAPOLI	80022

fonte: http://burc.regione.campania.it

BNCNTN60A31B077Z	ANTONIO	BUONICONTI	31/01/1960	BOSCOREALE	NAPOLI	80041
BNNFNC60S02A024A	FRANCESCO	BUONINCONTRO	02/11/1960	ACERRA	NAPOLI	80011
BTTLGU81P29G964L	LUIGI	BUTTI	29/09/1981	POZZUOLI	NAPOLI	80078
CCCSFN51D04H101P	STEFANO	CACCIAPUOTI	04/04/1951	QUALIANO	NAPOLI	80019
CLFNTN62R16F839C	ANTONIO	CALIFANO	16/10/1962	MELITO DI NAPOLI	NAPOLI	80017
CLFGPP64A12F839X	GIUSEPPE	CALIFANO	12/01/1964	MARANO DI NAPOLI	NAPOLI	80016
CLLLCU57E18F839X	LUCIO	CALLEGARI	18/05/1957	NAPOLI	NAPOLI	80147
CMPPQL66T16G813G	PASQUALE	CAMPANILE	16/12/1966	POMPEI	NAPOLI	80045
CMPMRA70E10F839M	MARIO	CAMPESE	10/05/1970	CASALNUOVO DI NAPOLI	NAPOLI	80013
CNFFLC62M01F839V	FELICE	CANFORA	01/08/1962	NAPOLI	NAPOLI	80139
CNAGNN56A13F839E	GIOVANNI	CANO'	13/01/1956	NAPOLI	NAPOLI	80124
CNTMCL62L07F839Q	MARCELLO	CANTONE	07/07/1962	NAPOLI	NAPOLI	80136
CPSFDN51C29A064L	FERDINANDO	CAPASSO	29/03/1951	AFRAGOLA	NAPOLI	80021
CPSSRN55L29D789J	SEVERINO	CAPASSO	29/07/1955	CARDITO	NAPOLI	80024
CPNGNN69R01F839D	GIOVANNI	CAPUANO	01/10/1969	MUGNANO DI NAPOLI	NAPOLI	80018
CRCVCN51R10F839I	VINCENZO	CARACINO	10/10/1951	NAPOLI	NAPOLI	80126
CRBVCN60D01F839B	VINCENZO	CARBONE	01/04/1960	NAPOLI	NAPOLI	80145
CRTTTR68A22F839J	ETTORE	CAROTENUTO	22/01/1968	BOSCOREALE	NAPOLI	80041
CRRCSM63P19F839R	COSIMO	CARRINO	19/09/1963	NAPOLI	NAPOLI	80144
CSLTMS70A59I676P	TOMMASINA	CASALE	19/01/1970	CELLOLE	CASERTA	81030
CSCMRA65T69F839B	MARIA	CASCELLA	29/12/1965	NAPOLI	NAPOLI	80147
CSAGNN58B15F839Q	GIOVANNI	CASO	15/02/1958	MARANO DI NAPOLI	NAPOLI	80016
CSATTL50P29F839Z	ATTILIO	CASO	29/09/1950	NAPOLI	NAPOLI	80144
CSSFLC65B03F924G	FELICE	CASSESE	03/02/1965	CASAMARCIANO	NAPOLI	80032
CSTSNT64C61G311I	ASSUNTA	CASTALDI	21/03/1964	NAPOLI	NAPOLI	80136
CSTNTN53C06A064Z	ANTONIO	CASTALDO	06/03/1953	CASORIA	NAPOLI	80026
CSTCMN71T23B990N	CARMINE	CASTALDO	23/12/1971	ACERRA	NAPOLI	80011
CSTFNC49D09A024S	FRANCESCO	CASTALDO	09/04/1949	ACERRA	NAPOLI	80011

CSTPTR73H01A024C	PIETRO	CASTALDO	01/06/1973	ACERRA	NAPOLI	80011
CSTNTN59M27B990M	ANTONIO	CASTALDO	27/08/1959	ACERRA	NAPOLI	80011
CSTLBT59M67F839W	ELISABETTA	CASTIELLO	27/08/1959	NAPOLI	NAPOLI	80145
CVDCLD68E29F839P	CLAUDIO	CAVADINI	29/05/1968	NAPOLI	NAPOLI	80129
CLNDRN70E20F839H	ADRIANO	CELENTANO	20/05/1970	NAPOLI	NAPOLI	80147
CLEVCN64B06F839Q	VINCENZO	CELIO	06/02/1964	NAPOLI	NAPOLI	80139
CPPGTN53M14F839S	GAETANO	CEPPARULO	14/08/1953	NAPOLI	NAPOLI	80144
CRBTRS66H60A024U	TERESA	CERBONE	20/06/1966	ACERRA	NAPOLI	80011
CRBNTN49C20B905T	ANTONIO	CERBONE	20/03/1949	CASALNUOVO DI NAPOLI	NAPOLI	80013
CRCPQL66T27F839F	PASQUALE	CERCOLA	27/12/1966	NAPOLI	NAPOLI	80134
CRQGNR49M06F839O	GENNARO	CERQUETO	06/08/1949	NAPOLI	NAPOLI	80146
CHPCRI69L13F839N	CIRO	CHIAPPARELLI	13/07/1969	NAPOLI	NAPOLI	80145
CHPMRS67L43F839I	MARIA ROSARIA	CHIAPPETTA	03/07/1967	PORTICI	NAPOLI	80055
CPPPRZ57S58F839T	PATRIZIA	CIAPPA	18/11/1957	POLLENA TROCCHIA	NAPOLI	80040
CCCCST77T09F839W	CRISTIANO	CICCARESE	09/12/1977	SAN GIORGIO A CREMANO	NAPOLI	80046
CFNMRS64B12F839L	MARIO ROSARIO	CIFINELLI	12/02/1964	CASAVATORE	NAPOLI	80020
CNQVCN64A18F839V	VINCENZO	CINQUE	18/01/1964	NAPOLI	NAPOLI	80125
CNQRST60L31F839M	ERNESTO	CINQUEGRANA	31/07/1960	MELITO DI NAPOLI	NAPOLI	80017
CPLGNR55L09F839C	GENNARO	CIPOLLETTA	09/07/1955	NAPOLI	NAPOLI	80145
CDOGNN68A15F839O	GIOVANNI	CODA	15/01/1968	NAPOLI	NAPOLI	80139
CDOSVT69B17F839A	SALVATORE	CODA	17/02/1969	NAPOLI	NAPOLI	80134
CRONCL75T21F839S	NICOLA	COIRO	21/12/1975	CAIVANO	NAPOLI	80023
CNTNTN50P25F839V	ANTONIO	CONTE	25/09/1950	NAPOLI	NAPOLI	80136
CNTCRL50D01F839R	CARLO	CONTE	01/04/1950	NAPOLI	NAPOLI	80128
CPPVCN57H01A064L	VINCENZO	COPPETA	01/06/1957	AFRAGOLA	NAPOLI	80021
CPPDNL63E14F839M	DANIELE	COPPIN	14/05/1963	NAPOLI	NAPOLI	80128
CRDMCL70T52F839Q	IMMACOLATA	CORDONE	12/12/1970	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NAPOLI	80014
CRDNNZ72D58F839D	ANNUNZIATA	CORDONE	18/04/1972	CASALNUOVO DI NAPOLI	NAPOLI	80013

CRNLGU62C17F839U	LUIGI	CORNO	17/03/1962	ACERRA	NAPOLI	80011
CSNGLN63T24F839B	GIULIANO	COSENTINO	24/12/1963	NAPOLI	NAPOLI	80126
CSTVCN50M29L259Q	VINCENZO	COSTAGLIOLA	29/08/1950	NAPOLI	NAPOLI	80147
CTRPCL50D18F839V	PROCOLO	COTRONEO	18/04/1950	NAPOLI	NAPOLI	80144
CZZMRA63T06B077Q	MARIO	COZZOLINO	06/12/1963	BOSCOREALE	NAPOLI	80041
CZZCRI53R27F839G	CIRO	COZZOLINO	27/10/1953	NAPOLI	NAPOLI	80141
CZZNTN53H15F839G	ANTONIO	COZZOLINO	15/06/1953	NAPOLI	NAPOLI	80123
CRDNGL50P29A064T	ANGELO	CREDENDINO	29/09/1950	CASORIA	NAPOLI	80026
CRSLRD69B21F839A	ALFREDO	CRISPINO	21/02/1969	NAPOLI	NAPOLI	80145
DFFGPP68B44F839D	GIUSEPPINA	DAFFINITO	04/02/1968	NAPOLI	NAPOLI	80142
DLSLGU48E25F839J	LUIGI	DALESSANDRO	25/05/1948	NAPOLI	NAPOLI	80135
DMBPQL62S11F839Z	PASQUALE	D'AMBROSIO	11/11/1962	NAPOLI	NAPOLI	80144
DMBGPP60R14D170J	GIUSEPPE	D'AMBROSIO	14/10/1960	CRISPANO	NAPOLI	80020
DMCGPP64A20F839P	GIUSEPPE	D'AMICO	20/01/1964	NAPOLI	NAPOLI	80125
DNDCRI51E02F839R	CIRO	D'ANDREA	02/05/1951	NAPOLI	NAPOLI	80143
DNGMRA72M26B872L	MARIO	D'ANGELO	26/08/1972	CASAL DI PRINCIPE	CASERTA	81033
DNGRSR69M23F839Y	ROSARIO	D'ANGELO	23/08/1969	NAPOLI	NAPOLI	80143
DNLGNN53S17A064V	GIOVANNI	DANIELE	17/11/1953	AFRAGOLA	NAPOLI	80021
DNLRFL51A22A064Z	RAFFAELE	DANIELE	22/01/1951	AFRAGOLA	NAPOLI	80021
DQLGPP49A07F839F	GIUSEPPE	D'AQUALE	07/01/1949	NAPOLI	NAPOLI	80126
DCHLGU53P23A024I	LUIGI	DE CHIARA	23/09/1953	ACERRA	NAPOLI	80011
DCHSVT69M13F839P	SALVATORE	DE CHIARA	13/08/1969	ACERRA	NAPOLI	80011
DFLVCN61C21F839W	VINCENZO	DE FELICE	21/03/1961	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NAPOLI	80014
DGNNTN59S17F839R	ANTONIO	DE GENNARO	17/11/1959	NAPOLI	NAPOLI	80144
DLNRFL73P27F839N	RAFFAELE	DE LEONARDIS	27/09/1973	ROMA	ROMA	100
DMRMRA68E55F839P	MARIA	DE MARCO	15/05/1968	NAPOLI	NAPOLI	80136
DMRRFL51B26A024H	RAFFAELE	DE MARIA	26/02/1951	ACERRA	NAPOLI	80011
DMRCRI52L19F839E	CIRO	DE MARTINO	19/07/1952	NAPOLI	NAPOLI	80147

DMCPQL48S17F839V	PASQUALE	DE MICHELE	17/11/1948	POLLENA TROCCHIA	NAPOLI	80040
DPLGTN66C20F839G	GAETANO	DE PALMA	20/03/1966	NAPOLI	NAPOLI	80144
DPLCCT67C41F839B	CONCETTA	DE PALMA	01/03/1967	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NAPOLI	80014
DRSGPP80L31A024U	GIUSEPPE	DE ROSA	31/07/1980	ACERRA	NAPOLI	80011
DRSNTN58R25F839M	ANTONIO	DE ROSA	25/10/1958	AFRAGOLA	NAPOLI	80021
DSMVCN51M27A064T	VINCENZO	DE SIMOME	27/08/1951	AFRAGOLA	NAPOLI	80021
DSTGNR66R14F839N	GENNARO	DE STEFANO	14/10/1966	NAPOLI	NAPOLI	80136
DSTLDN62C64F839Z	LOREDANA	DE STEFANO	24/03/1962	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NAPOLI	80014
DSTNGL47P01A064J	ANGELO	DE STEFANO	01/09/1947	CAIVANO	NAPOLI	80023
DVTFRC59A12F839E	FEDERICO	DE VITA	12/01/1959	NAPOLI	NAPOLI	80147
DVTSVT65M12F839Z	SALVATORE	DE VITA	12/08/1965	NAPOLI	NAPOLI	80134
DVVNTN70H06F839T	ANTONIO	DE VIVO	06/06/1970	VILLARICCA	NAPOLI	80010
DLPNTN52B06D789K	ANTONIO	DEL PRETE	06/02/1952	CRISPANO	NAPOLI	80020
DLPGNR58P16G130K	GENNARO	DEL PRETE	16/09/1958	SANT' ARPINO	CASERTA	81030
DLLFNC58P22F839Y	FRANCESCO	DELLA MONICA	22/09/1958	CASALNUOVO DI NAPOLI	NAPOLI	80013
DLLFLV79S70F839Q	FULVIA	DELLA ROCCA	30/11/1979	NAPOLI	NAPOLI	80123
DLLLGU57S21F839U	LUIGI	DELLO IACONO	21/11/1957	NAPOLI	NAPOLI	80142
DRRMRA70A19A024A	MARIO	DERRICO	19/01/1970	ACERRA	NAPOLI	80011
DCHNGL48C28A064U	ANGELO	DI CHIARA	28/03/1948	AFRAGOLA	NAPOLI	80021
DGNCRI58R25F839N	CIRO	DI GENNARO	25/10/1958	NAPOLI	NAPOLI	80134
DGNLCU52R60F839R	LUCIA	DI GENNARO	20/10/1952	NAPOLI	NAPOLI	80133
DGNNTN56E16F839J	ANTONIO	DI GENNARO	16/05/1956	NAPOLI	NAPOLI	80137
DGNNNA62L46F839Y	ANNA	DI GENNARO	06/07/1962	NAPOLI	NAPOLI	80134
DGCRND48R24B925B	ARMANDO	DI GIACOMO	24/10/1948	CASANDRINO	NAPOLI	80025
DGRVCN59B18F839U	VINCENZO	DI GRAZIA	18/02/1959	NAPOLI	NAPOLI	80132
DLICMN48H05A024Z	CARMINE	DI LEO	05/06/1948	ACERRA	NAPOLI	80011
DLVFDN57E23F839J	FERDINANDO	DI LEVA	23/05/1957	NAPOLI	NAPOLI	80146
DMCMRA62S19A064H	MAURO	DI MICCO	19/11/1962	AFRAGOLA	NAPOLI	80021

fonte: http://burc.regione.campania.it

DMCNTN53A30A064X	ANTONIO	DI MICCO	30/01/1953	AFRAGOLA	NAPOLI	80021	
DNPLCU73P57F839W	LUCIA	DI NAPOLI	17/09/1973	NAPOLI	NAPOLI	80147	
DNRSVT88B15E791Q	SALVATORE	DI NARDO	15/02/1988	ACERRA	NAPOLI	80011	
DNZSVT49L24A024F	SALVATORE	DI NUZZO	24/07/1949	ACERRA	NAPOLI	80011	
DPLPRZ67D42F839E	PATRIZIA	DI PALMA	02/04/1967	NAPOLI	NAPOLI	80144	
DPLPLA65B01A064D	PAOLO	DI PALO	01/02/1965	CASORIA	NAPOLI	80026	
DPNCNT59E22F839N	CIRO ANTONIO	DI PINTO	22/05/1959	NAPOLI	NAPOLI	80131	
DNILNZ49M13B872P	LORENZO	DIANA	13/08/1949	CASAL DI PRINCIPE	CASERTA	81033	
DNIDMA58R08B872K	ADAMO	DIANA	08/10/1958	CASAL DI PRINCIPE	CASERTA	81033	
DGTMSM69E21F839Q	MASSIMO	DIGITALE	21/05/1969	NAPOLI	NAPOLI	80132	
DNNCMN64B12G813B	CARMINE	DONNARUMMA	12/02/1964	POMPEI	NAPOLI	80045	
DRNGPP68T19F839T	GIUSEPPE	DURANTE	19/12/1968	MELITO DI NAPOLI	NAPOLI	80017	
SPSNZE64T11F839F	ENZO	ESPOSITO	11/12/1964	NAPOLI	NAPOLI	80127	
SPSSVT64B15F839L	SALVATORE	ESPOSITO	15/02/1964	NAPOLI	NAPOLI	80122	
SPSSNS49L15F839X	STANISLAO	ESPOSITO	15/07/1949	NAPOLI	NAPOLI	80132	
SPSNTN70E18F839R	ANTONIO	ESPOSITO	18/05/1970	NAPOLI	NAPOLI	80128	
SPSNTN66A21B946O	ANTONIO	ESPOSITO	21/01/1966	MELITO DI NAPOLI	NAPOLI	80017	
SPSCMN48T02A064U	CLEMENTE	ESPOSITO	02/12/1948	AFRAGOLA	NAPOLI	80021	
SPSLRD52H26F839C	ALFREDO	ESPOSITO	26/06/1952	NAPOLI	NAPOLI	80137	
SPSGPP70P12I306P	GIUSEPPE	ESPOSITO	12/09/1970	SANT' AGATA DE' GOTI	BENEVENTO	82019	
SPSGNR69H01F839P	GENNARO	ESPOSITO	01/06/1969	ARZANO	NAPOLI	80022	
SPSCRI62A30F839X	CIRO	ESPOSITO	30/01/1962	NAPOLI	NAPOLI	80145	
SPSGNN64A29A024D	GIOVANNI	ESPOSITO	29/01/1964	ACERRA	NAPOLI	80011	
SPSGPP48M01B990A	GIUSEPPE	ESPOSITO TUCCILLO		01/08/1948	NAPOLI	NAPOLI	80126
FBZRRT74B66F839P	ROBERTA	FABOZZI	26/02/1974	NAPOLI	NAPOLI	80137	
FGNTRS59D43F839Q	TERESA	FAGIANO	03/04/1959	NAPOLI	NAPOLI	80134	
FLNDNL83L49F839V	DANIELA	FALANGA	09/07/1983	NAPOLI	NAPOLI	80128	
FLNSVT74R11A475U	SALVATORE	FALANGA	11/10/1974	NAPOLI	NAPOLI	80127	

fonte: http://burc.regione.campania.it

FRLPLA71M10F839J	PAOLO	FARELLA	10/08/1971	NAPOLI	NAPOLI	80136
FSNNCL65B24E173Z	NICOLA	FASANO	24/02/1965	CASERTA	CASERTA	81100
FSCVCN58P12G902H	VINCENZO	FASCIA	12/09/1958	PORTICI	NAPOLI	80055
FSLCRI61P19G902W	CIRO	FASULO	19/09/1961	ERCOLANO	NAPOLI	80056
FTGDNC58A04A024L	DOMENICO	FATIGATI	04/01/1958	ACERRA	NAPOLI	80011
FLCCRL65D13L259X	CARLO	FELICIELLO	13/04/1965	BOSCOREALE	NAPOLI	80041
FRNCML56P66F839Q	CARMELA	FERONE	26/09/1956	NAPOLI	NAPOLI	80145
FRRPRP57S16B872A	PIETRO PAOLO	FERRAIUOLO	16/11/1957	LUSCIANO	CASERTA	81030
FSTLGU52P09F839W	LUIGI	FESTINESE	09/09/1952	NAPOLI	NAPOLI	80141
FNMLGU53B13F839G	LUIGI	FINAMORE	13/02/1953	MARANO DI NAPOLI	NAPOLI	80016
FRRGPP73T26F839F	GIUSEPPE	FIOREROSSA	26/12/1973	VOLLA	NAPOLI	80040
FNTGPP65R46F839D	GIUSEPPINA	FONTE	06/10/1965	MARANO DI NAPOLI	NAPOLI	80016
FNTSVT65H10F839S	SALVATORE	FONTICELLI	10/06/1965	NAPOLI	NAPOLI	80138
FRTNTN71E26F839U	ANTONIO	FORTE	26/05/1971	MARANO DI NAPOLI	NAPOLI	80016
FRNFPP65L14F839Z	FILIPPO	FRANCHIGNANO	14/07/1965	SAN GIORGIO A CREMANO	NAPOLI	80046
FRZMRA62A47F839E	MARIA	FREZZA	07/01/1962	NAPOLI	NAPOLI	80144
FRZSRA60A64F839C	SARA	FREZZA	24/01/1960	NAPOLI	NAPOLI	80144
FRNSFN68L59F839N	STEFANIA	FRONDUTO	19/07/1968	NAPOLI	NAPOLI	80138
FNUGBR63D18F839C	GILBERTO	FUIANO	18/04/1963	ACERRA	NAPOLI	80011
GTNMRA59T27F839V	MARIO	GAETANI	27/12/1959	NAPOLI	NAPOLI	80141
GGLNTN49P27B872H	ANTONIO	GAGLIARDI	27/09/1949	CASERTA	CASERTA	81100
GLRVCN66D64F839I	VINCENZA	GALIERO	24/04/1966	NAPOLI	NAPOLI	80134
GNGCCT68T64F839N	CONCETTA	GANGEMI	24/12/1968	NAPOLI	NAPOLI	80144
GRGNTN63S21F839L	ANTONIO	GARGIULO	21/11/1963	NAPOLI	NAPOLI	80136
GRGNDR65L14H243L	ANDREA	GARGIULO	14/07/1965	ERCOLANO	NAPOLI	80056
GRFPQL49A23F839X	PASQUALE	GAROFALO	23/01/1949	ACERRA	NAPOLI	80011
GCCNTN60P27A064L	ANTONIO	GIACCO	27/09/1960	AFRAGOLA	NAPOLI	80021
GQNGNR59D23F839Y	GENNARO	GIAQUINTO	23/04/1959	NAPOLI	NAPOLI	80147

fonte: http://burc.regione.campania.it

GGNVTR66S25F839H	VITTORIO	GIGANTE	25/11/1966	NAPOLI	NAPOLI	80144
GGNMRA65S21F839N	MARIO	GIGANTE	21/11/1965	NAPOLI	NAPOLI	80144
GGLNDR50D24A064F	ANDREA	GIGLIO	24/04/1950	AFRAGOLA	NAPOLI	80021
GRDCMN71D10F839R	CARMINE	GIORDANO	10/04/1971	NAPOLI	NAPOLI	80133
GRDNTN53C22F839Z	ANTONIO	GIORDANO	22/03/1953	NAPOLI	NAPOLI	80147
GRRGPP80T05F839C	GIUSEPPE	GIRARDI	05/12/1980	TERZIGNO	NAPOLI	80040
GRRNTN51H13F839L	ANTONIO	GIRARDI	13/06/1951	NAPOLI	NAPOLI	80126
GRGPQL63C15F839I	PASQUALE	GRAGNANIELLO	15/03/1963	NAPOLI	NAPOLI	80135
GRNGPP52M29E054V	GIUSEPPE	GRANATA	29/08/1952	VILLARICCA	NAPOLI	80010
GRSFNC63P26F799F	FRANCESCO	GRASSO	26/09/1963	MUGNANO DI NAPOLI	NAPOLI	80018
GDUMSM78M10I234K	MASSIMILIANO	GUIDA	10/08/1978	ARIENZO	CASERTA	81021
GSCNTN68R23I293R	ANTONIO	GUISCARDO	23/10/1968	SANT' ANTIMO	NAPOLI	80029
HGAGNR50D03F839M	GENNARO	HAIG	03/04/1950	SANT' ANTIMO	NAPOLI	80029
ZZTMHL69B66A064H	MICHELINA	IAZZETTA	26/02/1969	ACERRA	NAPOLI	80011
ZZTLGU49A08A064G	LUIGI	IAZZETTA	08/01/1949	CAIVANO	NAPOLI	80023
NGIPQL59E41F839E	PASQUALINA	IENGO	01/05/1959	NAPOLI	NAPOLI	80145
MPRCRI49A02F839B	CIRO	IMPARATO	02/01/1949	NAPOLI	NAPOLI	80137
MPRGPP65H29B076T	GIUSEPPE	IMPARATO	29/06/1965	BOSCOREALE	NAPOLI	80041
NNNLRT68P12F839P	ALBERTO	IOANNONE	12/09/1968	NAPOLI	NAPOLI	80137
RIOGRD69D30F839X	GERARDO	IORIO	30/04/1969	NAPOLI	NAPOLI	80144
RIOPQL62R16A064M	PASQUALE	IORIO	16/10/1962	CASORIA	NAPOLI	80026
RIOPRZ67P16B872S	PATRIZIO	IORIO	16/09/1967	CASERTA	CASERTA	81100
RIOGNR65A12I483Z	GENNARO	IORIO	12/01/1965	BOSCOREALE	NAPOLI	80041
SRNSVT55B12F839M	SALVATORE	ISERNIA	12/02/1955	NAPOLI	NAPOLI	80124
SRNPQL56T09F839B	PASQUALE	ISERNIA	09/12/1956	NAPOLI	NAPOLI	80134
LPRMRT68B10F839J	UMBERTO	LA PORTA	10/02/1968	NAPOLI	NAPOLI	80145
LGAMSM54S12B990K	MASSIMO	LAGO	12/11/1954	AFRAGOLA	NAPOLI	80021
LMBRFL80P10F839Z	RAFFAELE	LAMBO	10/09/1980	SAN NICOLA LA STRADA	CASERTA	81020

LTMCMN59S02F839F	CARMINE	LATEMPA	02/11/1959	NAPOLI	NAPOLI	80144
LRTVCN50E19F839K	VINCENZO	LAURATO	19/05/1950	NAPOLI	NAPOLI	80126
LRNPTR62B25B371E	PIETRO	LAURENZA	25/02/1962	CAIVANO	NAPOLI	80023
LPRNTN65C08F839D	ANTONIO	LEPRE	08/03/1965	NAPOLI	NAPOLI	80134
LBRMCL65S02F839W	MARCELLO	LIBERTI	02/11/1965	NAPOLI	NAPOLI	80141
LCCGPP58D13H114K	GIUSEPPE	LICCARDI	13/04/1958	QUARTO	NAPOLI	80010
LGRCRI60M11F839O	CIRO	LIGUORI	11/08/1960	NAPOLI	NAPOLI	80144
LGRFNC64D13F839X	FRANCESCO	LIGUORI	13/04/1964	NAPOLI	NAPOLI	80144
LGRPRZ61C66A064U	PATRIZIA	LIGUORI	26/03/1961	ACERRA	NAPOLI	80011
LFFGPP57P26F839E	GIUSEPPE	LOFFREDO	26/09/1957	NAPOLI	NAPOLI	80141
LFFBGI50A17A064Q	BIAGIO	LOFFREDO	17/01/1950	AFRAGOLA	NAPOLI	80021
LFFFDN51L22A064K	FERDINANDO	LOFFREDO	22/07/1951	AFRAGOLA	NAPOLI	80021
LMBMRS69R41F839I	MARIA ROSARIA	LOMBARDO	01/10/1969	NAPOLI	NAPOLI	80136
MCRMRS68A64F839X	MARIA ROSARIA	MACOR	24/01/1968	NAPOLI	NAPOLI	80146
MLLCST64T01F839R	CRISTIANO	MAIELLO	01/12/1964	NAPOLI	NAPOLI	80134
MNATTV77R06A024P	OTTAVIO	MAIONE	06/10/1977	ACERRA	NAPOLI	80011
MSTNGL71M29E054L	ANGELO	MAISTO	29/08/1971	VILLARICCA	NAPOLI	80010
MNCCRI65R07H243S	CIRO	MANCINELLI	07/10/1965	TORRE DEL GRECO	NAPOLI	80059
MNCGNR63T10F839F	GENNARO	MANCINO	10/12/1963	NAPOLI	NAPOLI	80144
MNDRTR66B23F839I	ARTURO	MANDATO	23/02/1966	NAPOLI	NAPOLI	80147
MNFMCL77A05F839C	MARCELLO	MANFREDONIA	05/01/1977	BOSCOREALE	NAPOLI	80041
MNNCLD84D57F839E	CLAUDIA	MANNA	17/04/1984	NAPOLI	NAPOLI	80128
MNNSNT63B53F839E	ASSUNTA	MANNA	13/02/1963	NAPOLI	NAPOLI	80127
MRNSRN66L41F839P	ESTERINA	MARANO	01/07/1966	CASANDRINO	NAPOLI	80025
MRNCSC54C04F839U	CRESCENZO	MARIANO	04/03/1954	NAPOLI	NAPOLI	80139
MRNLGU51R25B371X	LUIGI	MARINO	25/10/1951	CAIVANO	NAPOLI	80023
MRTGPP47L08F839E	GIUSEPPE	MARTELLO	08/07/1947	NAPOLI	NAPOLI	80145
MRTBLD48S25B872D	UBALDO	MARTINO	25/11/1948	CASAL DI PRINCIPE	CASERTA	81033

MRTGNR60P26F839T	GENNARO BRUNO	MARTORELLI	26/09/1960	NAPOLI	NAPOLI	80145
MSCFNC66D28F839J	FRANCESCO	MASCHIO	28/04/1966	NAPOLI	NAPOLI	80126
MGRNTN68H01A024U	ANTONIO	MAUGIERI	01/06/1968	ACERRA	NAPOLI	80011
MRLRNG58S26A455D	ARCANGELO	MAURIELLO	26/11/1958	ARZANO	NAPOLI	80022
MVTNLL67D03L259D	ANIELLO	MAVUOTOLO	03/04/1967	ERCOLANO	NAPOLI	80056
MNNCRI48A20F839I	CIRO	MENNILLO	20/01/1948	NAPOLI	NAPOLI	80147
MRCLRD60L17F839R	ALFREDO	MERCALDO	17/07/1960	NAPOLI	NAPOLI	80128
MRLTMS66C19I993F	TOMMASO	MEROLESE	19/03/1966	SUCCIVO	CASERTA	81030
MSSSVT53A19F839A	SALVATORE	MESSINA	19/01/1953	NAPOLI	NAPOLI	80134
MTTGPP62S20F839Z	GIUSEPPE	METITIERO	20/11/1962	NAPOLI	NAPOLI	80136
MNPSNT61R59F839H	ASSUNTA	MINOPOLI	19/10/1961	NAPOLI	NAPOLI	80145
MRBGNN53L22B371M	GIOVANNI	MIRABELLA	22/07/1953	CAIVANO	NAPOLI	80023
MRNFNC54S01L142B	FRANCESCO	MIRANDA	01/11/1954	TERZIGNO	NAPOLI	80040
MLLPLA57A11F839S	PAOLO	MOLLI	11/01/1957	NAPOLI	NAPOLI	80144
MLLDNC74D27F839X	DOMENICO	MOLLICA	27/04/1974	NAPOLI	NAPOLI	80134
MNCBNR69A26F839I	BERNARDINO	MONACO	26/01/1969	CASAL DI PRINCIPE	CASERTA	81033
MNCMRN78E41G813K	MARINA	MONACO	01/05/1978	SCAFATI	SALERNO	84018
MNFMRS67L70F839I	MARIA ROSARIA	MONFRECOLA	30/07/1967	NAPOLI	NAPOLI	80124
MNTGPP63A15A024K	GIUSEPPE	MONTANO	15/01/1963	ACERRA	NAPOLI	80011
MNTRCA68T11F839X	ARCO	MONTI	11/12/1968	NAPOLI	NAPOLI	80145
MRRMHL58M18F839I	MICHELE	MORRA	18/08/1958	NAPOLI	NAPOLI	80144
MSCVCN62T02A064C	VINCENZO	MOSCA	02/12/1962	AFRAGOLA	NAPOLI	80021
MNNGPP52S23E173Z	GIUSEPPE	MUNNO	23/11/1952	GRICIGNANO DI AVERSA	CASERTA	81030
MSTRFL52M22F839X	RAFFAELE	MUSTO	22/08/1952	NAPOLI	NAPOLI	80125
NPLPQL71M11F924P	PASQUALE	NAPOLITANO	11/08/1971	NOLA	NAPOLI	80035
NPLGNR69C27F839W	GENNARO	NAPOLITANO	27/03/1969	CASALNUOVO DI NAPOLI	NAPOLI	80013
NPLFNC64T11F839S	FRANCESCO	NAPOLITANO	11/12/1964	NAPOLI	NAPOLI	80142
NPPGNR66L13F839G	GENNARO	NAPPI	13/07/1966	NAPOLI	NAPOLI	80134

fonte: http://burc.regione.campania.it

NSTLGU62R06F839E	LUIGI	NASTI	06/10/1962	QUALIANO	NAPOLI	80019
NCLSVT72S23F839F	SALVATORE	NICOLETTI	23/11/1972	NAPOLI	NAPOLI	80136
NOICRI63E11F839R	CIRO	NOIA	11/05/1963	SAN GIORGIO A CREMANO	NAPOLI	80046
NLNPQL64E07F839U	PASQUALE	NOLANA	07/05/1964	NAPOLI	NAPOLI	80135
NTTCRI47L09F839E	CIRO	NOTTURNO	09/07/1947	NAPOLI	NAPOLI	80146
NNZNLL82M16G813Q	ANIELLO	NUNZIATA	16/08/1982	TERZIGNO	NAPOLI	80040
DSCLGU61A02B371J	LUIGI	ODESCO	02/01/1961	CAIVANO	NAPOLI	80023
LVONMR59D54F839T	ANNAMARIA	OLIVA	14/04/1959	NAPOLI	NAPOLI	80128
NRTGPP66S03C188O	GIUSEPPE	ONORATO	03/11/1966	CASTELLO DI CISTERNA	NAPOLI	80030
RFCLGU52P06B946I	LUIGI	OREFICE	06/09/1952	CASAVATORE	NAPOLI	80020
RLNNTN83C28G964N	ANTONIO	ORLANDO	28/03/1983	QUARTO	NAPOLI	80010
RLTVTR66P03F839I	VITTORIO	ORLATO	03/09/1966	NAPOLI	NAPOLI	80136
RLTGNR69C04F839G	GENNARO	ORLATO	04/03/1969	NAPOLI	NAPOLI	80136
PCARSO58H44F839S	ROSA	PACE	04/06/1958	NAPOLI	NAPOLI	80147
PDVNTN69E31A064E	ANTONIO	PADOVANO	31/05/1969	NAPOLI	NAPOLI	80137
PGNBRN64M16B872G	BRUNO	PAGANO	16/08/1964	CASAL DI PRINCIPE	CASERTA	81033
PGNMSM72P25F839U	MASSIMILIANO	PAGANO	25/09/1972	NAPOLI	NAPOLI	80124
PGLGPP56D06F839W	GIUSEPPE	PAGLIUCA	06/04/1956	POGGIOREALE	NAPOLI	91020
PGNLCU65A57F839A	LUCIA	PAGNOZZI	17/01/1965	MARANO DI NAPOLI	NAPOLI	80016
PLMVCN60L24F839T	VINCENZO	PALMIERI	24/07/1960	NAPOLI	NAPOLI	80145
PLAVCN66L29F839U	VINCENZO	PALO	29/07/1966	GRICIGNANO DI AVERSA	CASERTA	81030
PLMSVT64A25F839G	SALVATORE	PALOMBA	25/01/1964	NAPOLI	NAPOLI	80145
PLMNNT64H50F839S	ANTONIETTA	PALUMBO	10/06/1964	CASORIA	NAPOLI	80026
PLMSVT55H01D801G	SALVATORE	PALUMBO	01/06/1955	VILLA DI BRIANO	CASERTA	81030
PNCGNN52A18F839O	GIOVANNI	PANICCIOLI	18/01/1952	NAPOLI	NAPOLI	80147
PNCRFL55R09A024R	RAFFAELE	PANICO	09/10/1955	ACERRA	NAPOLI	80011
PNAMLE49L04B872W	EMILIO	PAONE	04/07/1949	CASAL DI PRINCIPE	CASERTA	81033
PPARFL65D22L245X	RAFFAELE	PAPA	22/04/1966	TORRE DEL GRECO	NAPOLI	80059

fonte: http://burc.regione.campania.it

PPCPQL62A15F839F	PASQUALE	PAPACCIO	15/01/1962	NAPOLI	NAPOLI	80142
PPANTN67E12F839O	ANTONIO	PAPI	12/05/1967	NAPOLI	NAPOLI	80125
PRSNTN61L20F839N	ANTONIO	PARISI	20/07/1961	NAPOLI	NAPOLI	80144
PRSPRZ68S30F839L	PATRIZIO	PARISI	30/11/1968	CASORIA	NAPOLI	80026
PLLBNR50R06G130Y	BERNARDO	PELLINO	06/10/1950	FRATTAMAGGIORE	NAPOLI	80027
PRRCRI65E05F839G	CIRO	PERRUCCI	05/05/1965	NAPOLI	NAPOLI	80137
PSCVCN60T01F839M	VINCENZO	PESACANE	01/12/1960	NAPOLI	NAPOLI	80139
PTTGNR57B28F839M	GENNARO	PETITO	28/02/1957	MUGNANO DI NAPOLI	NAPOLI	80018
PTRGNR49E17F839K	GENNARO	PETRICCIUOLO	17/05/1949	VOLLA	NAPOLI	80040
PTRLNZ64A22B872P	LORENZO	PETRILLO	22/01/1964	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NAPOLI	80014
PTRGPP56M16F839Z	GIUSEPPE	PETRONE	16/08/1956	NAPOLI	NAPOLI	80135
PTRMRA52P15F839A	MARIO	PETROSO	15/09/1952	NAPOLI	NAPOLI	80144
PTTVCN62A04B905H	VINCENZO	PETTIROSSI	04/01/1962	CASALNUOVO DI NAPOLI	NAPOLI	80013
PZNSVT73E03F839X	SALVATORE	PEZONE	03/05/1973	NAPOLI	NAPOLI	80126
PZZNCL53E03B759A	NICOLA	PEZZELLA	03/05/1953	CARDITO	NAPOLI	80024
PNSNCL59B16D799P	NICOLA	PIANESE	16/02/1959	MARANO DI NAPOLI	NAPOLI	80016
PCCNNA59S53A024X	ANNA	PICCHILLO	13/11/1959	ACERRA	NAPOLI	80011
PCCFNC65C25F839V	FRANCESCO	PICCOLO	25/03/1965	NAPOLI	NAPOLI	80147
PCCDNC56D23C495Z	DOMENICO	PICCOLO	23/04/1956	MASSA DI SOMMA	NAPOLI	80040
PCCMRC66A06F839N	MARCO	PICIOCCHI	06/01/1966	NAPOLI	NAPOLI	80145
PTSMSM71T18A024E	MASSIMO	PIETOSO	18/12/1971	ACERRA	NAPOLI	80011
PNTLGU65T06B076T	LUIGI	PINTO	06/12/1965	BOSCOREALE	NAPOLI	80041
PRZVCN61E02E054B	VINCENZO	PIROZZI	02/05/1961	NAPOLI	NAPOLI	80145
PRZGRL71D10F839N	GABRIELE	PIROZZI	10/04/1971	CASALNUOVO DI NAPOLI	NAPOLI	80013
PSPLDA53A02F839I	ALDO	PISAPIA	02/01/1953	NAPOLI	NAPOLI	80132
PSCFNC66M13A064M	FRANCESCO	PISCOPO	13/08/1966	CASORIA	NAPOLI	80026
PMOVCN53C24F839P	VINCENZO	POMO	24/03/1953	CASORIA	NAPOLI	80026
PRSGNR62C30F839T	GENNARO	PRISCO	30/03/1962	NAPOLI	NAPOLI	80143

fonte: http://burc.regione.campania.it

PCRLEI74A16F839X	ELIO	PUCAR	16/01/1974	NAPOLI	NAPOLI	80126
QDRNDR62M25F839W	ANDREA	QUADRETTI	25/08/1962	CASALNUOVO DI NAPOLI	NAPOLI	80013
QTTGNR68C05F839P	GENNARO	QUATTROMANI	05/03/1968	ACERRA	NAPOLI	80011
QRNFNC66P07F839D	FRANCESCO	QUIRINO	07/09/1966	NAPOLI	NAPOLI	80139
RGNGPP67T08F839F	GIUSEPPE	RAGNO	08/12/1967	NAPOLI	NAPOLI	80126
RAIGNN61C26H243X	GIOVANNI	RAIA	26/03/1961	ERCOLANO	NAPOLI	80056
RNAGPP67S29F839V	GIUSEPPE	RAIANO	29/11/1967	NAPOLI	NAPOLI	80145
RNASVT66R20F839T	SALVATORE	RAIANO	20/10/1966	NAPOLI	NAPOLI	80145
RNANCL65L24F839E	NICOLA	RAIANO	24/07/1965	NAPOLI	NAPOLI	80145
RNALGU65P25F839Y	LUIGI	RAIANO	25/09/1965	NAPOLI	NAPOLI	80145
RCNLCN60L21F839Y	LUCIANO	RECANO	21/07/1960	NAPOLI	NAPOLI	80134
RNGLNS63S16F839X	ALFONSO	RENGA	16/11/1963	CASORIA	NAPOLI	80026
RNNPTR63M02F839U	PIETRO	RENNA	02/08/1963	NAPOLI	NAPOLI	80134
RCCRND51R30F839Z	ARMANDO	RICCIO	30/10/1951	NAPOLI	NAPOLI	80143
RMMGTN64P26A024S	GAETANO	RIEMMA	26/09/1964	ACERRA	NAPOLI	80011
RPPRFL67E06F839F	RAFFAELE	RIPPA	06/05/1967	NAPOLI	NAPOLI	80147
RVTLBT58S56A024I	ELISABETTA	RIVETTI	16/11/1958	ACERRA	NAPOLI	80011
RMNNTN49R28F839T	ANTONIO	ROMANO	28/10/1949	NAPOLI	NAPOLI	80147
RMNCNZ70M61Z112D	CINZIA	ROMANO	21/08/1970	CASALNUOVO DI NAPOLI	NAPOLI	80013
RMNNTN60P06F839F	ANTONIO	ROMANO	06/09/1960	NAPOLI	NAPOLI	80126
RMNLGU49D02F839I	LUIGI	ROMANO	02/04/1949	AVERSA	CASERTA	81031
RNCLDN64T50F839O	LOREDANA	RONCHI	10/12/1964	NAPOLI	NAPOLI	80145
RSLGNE51A02F839Y	EUGENIO	ROSELLI	02/01/1951	NAPOLI	NAPOLI	80147
RTNMRS60R59F839A	MARIA ROSARIA	ROTONDO	19/10/1960	NAPOLI	NAPOLI	80134
RBNPQL66R43F839T	PASQUALINA	RUBINACCI	03/10/1966	NAPOLI	NAPOLI	80147
RGGCRI59R07H243N	CIRO	RUGGIERO	07/10/1959	ERCOLANO	NAPOLI	80056
RGGVCN65C20H243P	VINCENZO	RUGGIERO	20/03/1965	ERCOLANO	NAPOLI	80056
RGGCRL57H68F839E	CARLA	RUGGIERO	28/06/1957	MUGNANO DI NAPOLI	NAPOLI	80018

fonte: http://burc.regione.campania.it

RPPNNA71A66F839R	ANNA	RUOPPOLO	26/01/1971	QUALIANO	NAPOLI	80019
RSSMHL60S29C495F	MICHELE	RUSSO	29/11/1960	MELITO DI NAPOLI	NAPOLI	80017
RSSSTN53B13F111J	SABATINO	RUSSO	13/02/1953	NAPOLI	NAPOLI	80147
RSSMNC72M48F839Y	MONICA	RUSSO	08/08/1972	NAPOLI	NAPOLI	80147
RSSGTN67H19B076A	AGOSTINO	RUSSO	19/06/1967	ERCOLANO	NAPOLI	80056
RSSCML69L56A024Z	CARMELA	RUSSO	16/07/1969	ACERRA	NAPOLI	80011
RSSNTN56T24F839O	ANTONIO	RUSSO	24/12/1956	NAPOLI	NAPOLI	80143
SCCLGU48R14F839S	LUIGI	SACCO	14/10/1948	NAPOLI	NAPOLI	80145
SLZNDR51D21A064S	ANDREA	SALZANO	21/04/1951	AFRAGOLA	NAPOLI	80021
SNSSVT55H17F839D	SALVATORE	SANSONE	17/06/1955	QUARTO	NAPOLI	80010
SNTFLR68H53F839J	FLORA	SANTAGATA	13/06/1968	NAPOLI	NAPOLI	80136
SNTRRT56A08G795L	ROBERTO	SANTANIELLO	08/01/1956	NAPOLI	NAPOLI	80147
SRNVCN69P16A024N	VINCENZO	SARNATARO	16/09/1969	ACERRA	NAPOLI	80011
SCHMRZ72C12F839Y	MAURIZIO	SCHERILLO	12/03/1972	POZZUOLI	NAPOLI	80078
SCHFNC73D61F839J	FRANCESCA	SCHETTINI	21/04/1973	CASERTA	CASERTA	81100
SCHCRI62P19F839J	CIRO	SCHIANO	19/09/1962	CASTEL VOLTURNO	CASERTA	81030
SCHLDA63R01F839T	ALDO	SCHIRALDI	01/10/1963	NAPOLI	NAPOLI	80126
SNRFNC65H08F839I	FRANCESCO	SENERCHIA	08/06/1965	ERCOLANO	NAPOLI	80056
SGMMLA64S63F839O	AMALIA	SGAMBATI	23/11/1964	NAPOLI	NAPOLI	80131
SGLMCL68S65F839W	IMMACOLATA	SIGILLO	25/11/1968	NAPOLI	NAPOLI	80145
SLVGPP52T02F839J	GIUSEPPE	SILVESTRINO	02/12/1952	NAPOLI	NAPOLI	80147
SMNPTR64S25F839C	PIETRO	SIMONETTI	25/11/1964	NAPOLI	NAPOLI	80144
SNDLGU65S02F839H	LUIGI	SINDACO	02/11/1965	NAPOLI	NAPOLI	80134
SNDMSM69H05F839O	MASSIMO	SINDACO	05/06/1969	NAPOLI	NAPOLI	80142
SLNSLV76P57F839A	SILVIA	SOLINAS	17/09/1976	NAPOLI	NAPOLI	80129
SMMFNC66M01F839A	FRANCESCO	SOMMA	01/08/1966	POLLENA TROCCHIA	NAPOLI	80040
SRRGCH56P01B990F	GIOACCHINO	SORRENTINO	01/09/1956	CASORIA	NAPOLI	80026
SPSNDR58M23F839Q	ANDERA	SPASIANO	23/08/1958	NAPOLI	NAPOLI	80144

SPRLGU62H16F839X	LUIGI	SPERINDIO	16/06/1962	NAPOLI	NAPOLI	80145
SPNPLA75M18F839S	PAOLO	SPINUSO	18/08/1975	NAPOLI	NAPOLI	80144
SPSNDR69E18A024L	ANDREA	SPOSITO	18/05/1969	ACERRA	NAPOLI	80011
STBGPP77T06B963N	GIUSEPPE	STABILE	06/12/1977	AVERSA	CASERTA	81031
SCCGNR59S14F839Y	GENNARO	SUCCOIO	14/11/1959	NAPOLI	NAPOLI	80142
SLSSRN81C68F839Q	SERENA	SULIS	28/03/1981	NAPOLI	NAPOLI	80131
TRNGCR52A19F839J	GIANCARLO	TAURONE	19/01/1952	NAPOLI	NAPOLI	80132
TRRCRI72C21F839B	CIRO	TERRIBILE	21/03/1972	MUGNANO DI NAPOLI	NAPOLI	80018
TSTSVT55S10F839R	SALVATORE	TESTA	10/11/1955	NAPOLI	NAPOLI	80128
TBLNTN47R04F839K	ANTONIO	TIBELLO	04/10/1947	NAPOLI	NAPOLI	80146
TPOFNC59D10F839Q	FRANCESCO	TOPO	10/04/1959	NAPOLI	NAPOLI	80126
TRTFTN63R47F839Q	FORTUNA	TORTORIELLO	07/10/1963	NAPOLI	NAPOLI	80134
TSCLGU56B11F839V	LUIGI	TOSCANO	11/02/1956	NAPOLI	NAPOLI	80136
TSCVTR70M10A024I	VITTORIO	TOSCANO	10/08/1970	ACERRA	NAPOLI	80011
TRMPQL57L04F839G	PASQUALE	TRAMMACCO	04/07/1957	NAPOLI	NAPOLI	80131
TRMSRA62C69F839Q	SARA	TRAMONTANO	29/03/1962	MUGNANO DI NAPOLI	NAPOLI	80018
TRVGNR51H28F839C	GENNARO	TRAVAGLINI	28/06/1951	NAPOLI	NAPOLI	80147
TRTSVT62M07F839K	SALVATORE	TROTTA	07/08/1962	NAPOLI	NAPOLI	80136
VCCSVT52R18F839Z	SALVATORE	VACCARO	18/10/1952	NAPOLI	NAPOLI	80146
VNGCRI64A28L245A	CIRO	VANGONE	28/01/1964	BOSCOTRECASE	NAPOLI	80042
VRNRFL58M14F839D	RAFFAELE	VARONE	14/08/1958	NAPOLI	NAPOLI	80143
VRRGPP63E07F839V	GIUSEPPE	VARRIALE	07/05/1963	NAPOLI	NAPOLI	80145
VLLGPP54E05F839G	GIUSEPPE	VELLECCHI	05/05/1954	NAPOLI	NAPOLI	80126
VLLNTN74H13F839D	ANTONIO	VELLUSO	13/06/1974	NAPOLI	NAPOLI	80145
VNTPQL67C18F839I	PASQUALE	VENTRE	18/03/1967	NAPOLI	NAPOLI	80136
VRDCMN50P10B872N	CARMINE	VERDE	10/09/1950	CASAL DI PRINCIPE	CASERTA	81033
VRDLCN55P08F839V	LUCIANO	VERDINI	08/09/1955	NAPOLI	NAPOLI	80139
VCCCRI66B09F839V	CIRO	VICECONTE	09/02/1966	NAPOLI	NAPOLI	80145

VCDFNC49A26F839A	FRANCESCO	VICEDOMINI	26/01/1949	NAPOLI	NAPOLI	80147
VNCMRZ72C01F839P	MAURIZIO	VINCELLI	01/03/1972	NAPOLI	NAPOLI	80144
VSCNDR80M22H703P	ANDREA	VISCARDI	22/08/1980	SARNO	SALERNO	84087
VLPNTN70T04F839W	ANTONIO	VOLPE	04/12/1970	NAPOLI	NAPOLI	80125
ZTICRI67A07F839L	CIRO	ZITO	07/01/1967	ACERRA	NAPOLI	80011
ZPPGPP52H13B872H	GIUSEPPE	ZOPPI	13/06/1952	CASAL DI PRINCIPE	CASERTA	81033

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 292 del 21/05/2014

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 11 - Direzione Generale Istruzione, Formazione,Lavoro e Politiche Giovanili

Oggetto dell'Atto:

D.D. N° 7 DEL 02/02/2011, PUBBLICATO SUL B.U.R.C. N° 10 DEL 14/02/2011 APPROVAZIONE AVVISO PUBBLICO PER LA REALIZZAZIONE DI TIROCINI DI INSERIMENTO LAVORATIVO PER OPERATORI SOCIO SANITARI - D.D. N° 78 DEL 05.09.2011 PRESA D'ATTO DELLE RISULTANZE DELLA COMMISSIONE DI VALUTAZIONE - REVOCA FINANZIAMENTO CONCESSO ALLA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE LA MAGNOLIA P.I. 02554160644 COD. UFF. N° 78

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- Che con Delibera di G.R. n° 690 del 08/10/2010 è stato approvato il Piano di Azione per il Lavoro "Campania al Lavoro", pubblicato sul B.U.R.C. n° 76 del 22/11/2010;
- Che con Delibera di G.R. n° 892 del 14/12/2010 è stata approvata la rimodulazione della dotazione finanziaria degli Obiettivi Operativi del P.O. Campania FSE 2007/2013;
- Che tra la Azioni previste dal Piano "Campania al Lavoro" rientravano i "Tirocini di Inserimento Lavorativo per Operatori Socio Sanitari " PRIMIMPRESA OSS";
- Che con Decreto Dirigenziale n° 260 del 22/12/2010, pubblicato sul B.U.R.C. n° 83 del 27/12/2010 e successivo di rettifica n° 7 del 02/02/2011, pubblicato sul B.U.R.C. n° 10 del 14/02/2011 è stato approvato l'Avviso Pubblico per la realizzazione di "Tirocini di inserimento lavorativo per operatori socio sanitari";
- Che con DD n° 78 del 05/08/2011, si è preso atto delle risultanze dei lavori svolti dalla Commissione di Valutazione dei progetti di cui al DD n° 7/2011;
- Che con il succitato Decreto, tra l'altro, è stata finanziata alla Società Cooperativa Sociale La Magnolia, P.I. 02554160644, la proposta progettuale c.u. n° 78 per un importo di € 13.200,00

PRESO ATTO

- Che con raccomandata A/R n° 14903272767 del 26/09/2013 è stata inviata la nota prot. n° 2013.0657546 del 24/09/2013 con cui si comunicava alla Società Cooperativa Sociale La Magnolia, l'avvio del procedimento di revoca del finanziamento assentito non avendo l'ente prodotto la documentazione necessaria per la stesura dell'atto di Concessione, atto indispensabile per l'attuazione del progetto approvato;

RITENUTO

- Di dover revocare il finanziamento concesso, alla Società Cooperativa Sociale La Magnolia, P.I. 02554160644, con sede in via Cesura 24 Montemiletto Av , per il progetto cod. uff 78 approvato con DD 78 del 05/08/2011 per un importo complessivo di € 13.200,00

VISTO

- La DGR 3466/2000;
- La D.G.R. 690/2010;
- La D.G.R. 892/2010;
- Il D.D. n° 78/2011
- La nota n° 2013.0657546 del 24/09/2013

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dagli uffici dell'UOD Formazione Professionale e sulla scorta dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Responsabile della medesima UOD

D E C R E T A

per tutto quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente riportato:

- Di revocare il finanziamento concesso, alla Società Cooperativa Sociale La Magnolia, P.I. 02554160644, con sede in via Cesura 24 Montemiletto Av , per il progetto cod. uff 78 approvato con DD 78 del 05/08/2011 per un importo complessivo di € 13.200,00;
- Di notificare il presente atto alla Società Cooperativa Sociale La Magnolia, P.I. 02554160644;
- Di trasmettere il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del POR FSE, al Dirigente dell'U.O.D 06 del Dipartimento 54, alla registrazione degli Atti Monocratici per quanto di rispettiva competenza.

Prof. Antonio Oddati

Decreto Dirigenziale n. 294 del 21/05/2014

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 11 - Direzione Generale Istruzione, Formazione,Lavoro e Politiche Giovanili

Oggetto dell'Atto:

D.D. N° 7 DEL 02/02/2011, PUBBLICATO SUL B.U.R.C. N° 10 DEL 14/02/2011 APPROVAZIONE AVVISO PUBBLICO PER LA REALIZZAZIONE DI TIROCINI DI INSERIMENTO LAVORATIVO PER OPERATORI SOCIO SANITARI - D.D. N° 78 DEL 05.08.2011 PRESA D'ATTO DELLE RISULTANZE DELLA COMMISSIONE DI VALUTAZIONE - REVOCA FINANZIAMENTO CONCESSO ALLA SOCIETA' COOPERATIVA ONLUS APPRODO P.I. 05761570638 COD. UFF. N° 83

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- Che con Delibera di G.R. n° 690 del 08/10/2010 è stato approvato il Piano di Azione per il Lavoro "Campania al Lavoro", pubblicato sul B.U.R.C. n° 76 del 22/11/2010;
- Che con Delibera di G.R. n° 892 del 14/12/2010 è stata approvata la rimodulazione della dotazione finanziaria degli Obiettivi Operativi del P.O. Campania FSE 2007/2013;
- Che tra la Azioni previste dal Piano "Campania al Lavoro" rientravano i "Tirocini di Inserimento Lavorativo per Operatori Socio Sanitari " PRIMIMPRESA OSS";
- Che con Decreto Dirigenziale n° 260 del 22/12/2010, pubblicato sul B.U.R.C. n° 83 del 27/12/2010 e successivo di rettifica n° 7 del 02/02/2011, pubblicato sul B.U.R.C. n° 10 del 14/02/2011 è stato approvato l'Avviso Pubblico per la realizzazione di "Tirocini di inserimento lavorativo per operatori socio sanitari";
- Che con DD n° 78 del 05.08.2011, si è preso atto delle risultanze dei lavori svolti dalla Commissione di Valutazione dei progetti di cui al DD n° 7/2011;
- Che con il succitato Decreto, tra l'altro, è stata finanziata alla Società Cooperativa onlus Approdo P.I. 05761570638, la proposta progettuale c.u. n° 83 per un importo di € 8.000,00
- Che è stato sottoscritto l'atto di Concessione, repertorio n° 198 del 20.04.2012, tra la Regione Campania e la Società Cooperativa onlus Approddo

PRESO ATTO

- Che con nota prot. n° 2013.0646429 del 18.09.2013 il legale rappresentante della Società Cooperativa onlus Approdo ha comunicato la rinuncia al finanziamento assentito per il corso c.u. 83
- Che con raccomandata n° 14903272759 è stata inviata la nota prot. n° 2013.0657502 del 24.09.2013 con cui si comunicava alla Società Cooperativa onlus Approdo, l'avvio del procedimento di revoca del finanziamento assentito conseguentemente alla rinuncia espressa con la predetta nota;

RITENUTO

- Di dover revocare il finanziamento concesso, alla Società Cooperativa onlus Approdo P.I. 05761570638, con sede in via Luigi Martucci, 30 Napoli, per il progetto cod. uff. 83 approvato con D.D. n° 78 del 05.08.2011 per un importo complessivo di € 8.000,00

VISTO

- La DGR 3466/2000;
- La D.G.R. 690/2010;
- La D.G.R. 892/2010;
- Il D.D. n° 78/2011
- La nota n° 2013.0646429 del 18.09.2013
- La nota n° 2013.0657502 del 24.09.2013

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dagli uffici dell'UOD Formazione Professionale e sulla scorta dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Responsabile della medesima UOD

D E C R E T A

per tutto quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente riportato:

- Di revocare il finanziamento concesso, alla Società Cooperativa onlus Approdo P.I. 05761570638, con sede in via Luigi Martucci, 30 Napoli, per il progetto cod. uff. 83 approvato con D.D. n° 78 del 05.08.2011 per un importo complessivo di € 8.000,00;
- Di notificare il presente atto alla Società Cooperativa onlus Approdo P.I. 05761570638;

- Di trasmettere il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del POR FSE, al Dirigente dell'U.O.D 06 del Dipartimento 54, alla registrazione degli Atti Monocratici per quanto di rispettiva competenza.

Prof. Antonio Oddati

Decreto Dirigenziale n. 303 del 21/05/2014

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 11 - Direzione Generale Istruzione, Formazione,Lavoro e Politiche Giovanili

Oggetto dell'Atto:

D.D. N° 7 DEL 02/02/2011, PUBBLICATO SUL B.U.R.C. N° 10 DEL 14/02/2011 APPROVAZIONE AVVISO PUBBLICO PER LA REALIZZAZIONE DI TIROCINI DI INSERIMENTO LAVORATIVO PER OPERATORI SOCIO SANITARI - D.D. N° 14 DEL 14.02.2012 PRESA D'ATTO DELLE RISULTANZE DELLA COMMISSIONE DI VALUTAZIONE - REVOCA FINANZIAMENTO CONCESSO AL CENTRO D.R.E. SALUS SAS P.I. 04286100633 COD. UFF. N° 297

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- Che con Delibera di G.R. n° 690 del 08/10/2010 è stato approvato il Piano di Azione per il Lavoro "Campania al Lavoro", pubblicato sul B.U.R.C. n° 76 del 22/11/2010;
- Che con Delibera di G.R. n° 892 del 14/12/2010 è stata approvata la rimodulazione della dotazione finanziaria degli Obiettivi Operativi del P.O. Campania FSE 2007/2013;
- Che tra la Azioni previste dal Piano "Campania al Lavoro" rientravano i "Tirocini di Inserimento Lavorativo per Operatori Socio Sanitari " PRIMIMPRESA OSS";
- Che con Decreto Dirigenziale n° 260 del 22/12/2010, pubblicato sul B.U.R.C. n° 83 del 27/12/2010 e successivo di rettifica n° 7 del 02/02/2011, pubblicato sul B.U.R.C. n° 10 del 14/02/2011 è stato approvato l'Avviso Pubblico per la realizzazione di "Tirocini di inserimento lavorativo per operatori socio sanitari";
- Che con DD n° 14 del 14.02.2012, si è preso atto delle risultanze dei lavori svolti dalla Commissione di Valutazione dei progetti di cui al DD n° 7/2011;
- Che con il succitato Decreto, tra l'altro, è stata finanziata al Centro D.R.E. SALUS sas P.I. 04286100633, la proposta progettuale cod. uff. n° 297 per un importo di € 6.400,00

PRESO ATTO

- Che con raccomandata A/R n° 14903272761 del 26/09/2013 è stata inviata la nota prot. n° 2013.0657542 del 24/09/2013 con cui si comunicava al Centro D.R.E. SALUS sas, l'avvio del procedimento di revoca del finanziamento assentito non avendo l'ente prodotto la documentazione necessaria per la stesura dell'atto di Concessione, atto indispensabile per l'attuazione del progetto approvato;

RITENUTO

- Di dover revocare il finanziamento concesso, al Centro D.R.E. SALUS sas P.I. 04286100633, con sede in via Casoria, 48 Napoli, per il progetto cod. uff. 297 approvato con DD 14 del 14.02.2012 per un importo complessivo di € 6.400,00

VISTO

- La DGR 3466/2000;
- La D.G.R. 690/2010;
- La D.G.R. 892/2010;
- Il D.D. n° 14/2012
- La nota n° 2013. 0657542 del 24/09/2013

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dagli uffici dell'UOD Formazione Professionale e sulla scorta dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Responsabile della medesima UOD

D E C R E T A

per tutto quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente riportato:

- Di revocare il finanziamento concesso, al Centro D.R.E. SALUS sas P.I. 04286100633, con sede in via Casoria, 48 Napoli, per il progetto cod. uff. 297 approvato con DD 14 del 14.02.2012 per un importo complessivo di € 6.400,00;
- Di notificare il presente atto al Centro D.R.E. SALUS sas P.I. 04286100633;
- Di trasmettere il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del POR FSE, al Dirigente dell'U.O.D 06 del Dipartimento 54, alla registrazione degli Atti Monocratici per quanto di rispettiva competenza.

Prof. Antonio Oddati

Decreto Dirigenziale n. 8 del 06/08/2014

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 11 - Direzione Generale Istruzione, Formazione,Lavoro e Politiche Giovanili

U.O.D. 3 - UOD Politiche giovanili

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE LINEE OPERATIVE PROGETTAZIONE ESECUTIVA DEL II PERCORSO FORMATIVO A SEGUITO DELL'INDAGINE SULLE PROSPETTIVE EVOLUTIVE DEI SETTORI PRODUTTIVI E ANALISI DEI FABBISOGNI DI INNOVAZIONE REALIZZATA DAI POLI FORMATIVI IFTS DGR 534 DEL 2008

IL DIRIGENTE

Premesso che

- la Legge 17 maggio 1999, n. 144, con particolare riferimento all'art. 69, ha istituito il Sistema dell'Istruzione e Formazione Tecnica Superiore ;
- Con DPCM del 25 gennaio 2008 sono state adottate le "Linee Guida per la riorganizzazione del Sistema di istruzione e formazione tecnica superiore e la costituzione degli Istituti tecnici superiori" ;
- con Delibera di G.R. n.534 del 28.03.2008 P.O.R. Campania 2000-2006 –Misura 3.7 – Azione A, è stato approvato il piano finanziario relativo alla programmazione IFTS di cui alla Delibera di G.R. n. 982 del 21 luglio 2006;
- la Delibera di G.R. n. 1062 del 5 giugno 2009 –BURC n. 39 del 22.06.09, ha destinato sufficienti risorse a valere sull'Obiettivo Operativo l.1) – Asse IV del POR FSE 2007-13, per il finanziamento del Piano regionale di cui alla richiamata DGR n.534/08 e stabilito che l'attuazione degli interventi venga effettuata di concerto tra il Settore 01 dell'AGC 06(attuale DG 54 10 UOD 03) e il Settore 03 dell'AGC 17(attuale DG 54 11 UOD 03);
- con Accordo-protocollo d'intesa, tra Regione Campania e Direzione scolastica Regionale per l'attuazione del Piano Regionale IFTS 2009/2013 in esecuzione della DGR n.1062 del 5 giugno 2009, sottoscritto il 13/11/2009 prot. n.18, è stato stabilito che la Regione Campania, sottoscrive gli atti di concessione con i soggetti capofila dei progetti pilota e dei poli formativi IFTS regolando i rapporti e gli impegni dei soggetti sottoscrittori relativi alla gestione amministrativa-contabile delle attività finanziate con fondi gestiti dall'AGC 17(attuale DG 54 11) e fondi ministeriali;
- con D.D. n°1 del 26 gennaio 2009 (BURC N° 14 del 2 marzo 2009) sono state approvate le Linee Guida per la progettazione esecutiva dei Poli Formativi IFTS ;
- con D.D. n. 3 del 21/01/2010 – BURC n. 08/02/2010 è stata approvata la seconda versione del Manuale dell'Autorità di Gestione per l'attuazione del POR Campania FSE 2007/2013;
- con la Delibera di G.R. DGR n. 23 del 29/01/2013 è stata affidata la gestione dell'intervento "IFTS", per un importo di € 3.663.270,71 al Dirigente del Settore 06 dell'AGC 17(attuale DG 54 11 UOD 06), in qualità di Responsabile dell'Obiettivo Operativo i.2.1;
- con DD. 528 N. del 16/07/2014 la gestione amministrativa dell'intervento IFTS è stata affidata al Dirigente dell'UOD 03 Politiche Giovanili;
- il Decreto Ministeriale del 7 febbraio 2013, ha approvato la Definizione dei percorsi di specializzazione tecnica superiore di cui al Capo III del DPCM del 25 gennaio 2008 in attuazione delle Raccomandazioni del Parlamento Europeo e del Consiglio sulla costituzione del quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente (EQF) del 23 aprile 2008; sull'istituzione di un sistema europeo di crediti per l'istruzione e la formazione professionale (ECVET) del 18 giugno 2009; sull'istituzione di un quadro europeo di riferimento per la garanzia della qualità dell'istruzione e della formazione

Visti

- la Legge Quadro in materia di formazione professionale 21 dicembre 1978 , n. 845;
- la Legge 17 maggio 1999, n. 144, con particolare riferimento all'art. 69;
- il Decreto Interministeriale del 10 ottobre 2005 che ha recepito il libretto formativo del cittadino, previsto dall'art. 2 del Decreto legislativo 276/2003, a seguito dell'approvazione in sede di Conferenza Unificata in data 15 luglio 2005;
- il Decreto Ministeriale 3 dicembre 2004, n.86 - Approvazione dei modelli di certificazione per il riconoscimento dei crediti, ai fini del passaggio dal sistema della formazione professionale e dall'apprendistato al sistema dell'istruzione;
- l'Accordo sancito nella Conferenza Unificata Stato-Regioni del 28 ottobre 2004 per la certificazione finale e intermedia e il riconoscimento dei crediti formativi nei percorsi sperimentali triennali;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- l'Accordo sancito nella Conferenza Unificata Stato-Regioni del 14 luglio 2005, relativamente al libretto formativo del cittadino, ai sensi dell'art. 2 del Decreto Legislativo 276/2003;
- il DPCM 26 gennaio 2008;
- la legge regionale n.20/2012"Testo Unico dell'apprendistato della Regione Campania";
- Il Decreto Ministeriale del 7 febbraio/2013;

Considerato che

- i Poli Formativi IFTS hanno già prodotto i primi risultati dell'indagine sui fabbisogni formativi e di innovazione e che andranno a proporre un'offerta formativa riguardante percorsi finalizzati a far conseguire una specializzazione tecnica superiore ai giovani e adulti in linea con i parametri europei;
- alla luce della riorganizzazione del sistema IFTS ad opera del Decreto Ministeriale del 7 febbraio 2013 si rende necessario integrare nonché adeguare le Linee Guida per la progettazione esecutiva delle attività formative dei Poli IFTS, già approvate con DD n.1/09 richiamato in premessa, con quanto specificamente disposto dallo stesso Decreto ministeriale;
- la Delibera di G.R. n. 23 del 29/01/2013 ha affidato la gestione dell'intervento "IFTS", per un importo di € 3.663.270,71 al Dirigente del Settore 06 dell'AGC 17(attuale DG 54 11 UOD 06);
- con DD 528 del 16/07/2014 la gestione dell'intervento IFTS è stata affidata al Dirigente dell'UOD 03 Politiche Giovanili;
- il presente atto trova applicazione nel campo di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore e costituisce naturale aggiornamento delle Linee Guida sulla progettazione esecutiva dei Poli formativi approvate con D.D. n°1 del 26 gennaio 2009 (BURC N° 14 del 2 marzo 2009) e rappresenta l'attuazione di quanto sviluppato con l'azione di sistema n.1 realizzata dai 14 Poli IFTS relativa all' Indagine sulle prospettive evolutive dei settori produttivi e analisi dei fabbisogni di innovazione e formazione;
- che a seguito di tale azione i Poli IFTS hanno già individuato il percorso IFTS da realizzare;

Ritenuto opportuno

- dare seguito a quanto disposto dal citato DD 528/2014;
- fornire ai soggetti gestori dei Poli formativi IFTS e a tutti gli operatori coinvolti, delle disposizioni di dettaglio per la corretta formulazione dei percorsi formativi IFTS e di azioni integrative dei medesimi;
- partire da quanto contenuto nelle raccomandazioni del parlamento europeo e del consiglio del 23 aprile 2008 sull'EQF, del 18 giugno 2009 sull'EQARF ed ECVET;

Preso atto

che il presente dispositivo di integrazione alle predette Linee Guida si compone dei seguenti allegati :

a) Allegato A "Linee operative Progettazione esecutiva del II percorso formativo a seguito del'Indagine sulle prospettive evolutive dei settori produttivi e analisi dei fabbisogni di innovazione realizzata dai Poli Formativi IFTS";
b) Allegato B "selezione corpo docente";
c) Allegato C "Schema controlli antimafia";
d) Allegato C1" Dichiarazione sostitutiva familiari conviventi";
e) Allegato D"Piano Finanziario";
f) Allegato E"Dichiarazione Università";
g) Allegato 1"Scheda di ammissibilità";
h) Allegato 2 "Scheda di valutazione"

Visti altresì

- la L.R. 11/91 e in particolare gli artt. 12 e 13 della L.R. n. 11 del 91

- gli artt. 4, 16, 17 e 53 del D.lgs. n. 165/2001;
- la L. R. n. 24 del 29/12/2005 art. 4, commi 3 e 5;
- il Manuale di Gestione FSE 2007-2013;
- la Circolare n. 11 del 22/03/2007 dell'Assessore alle Risorse Umane, esplicativa della D.G.R. n.112;
- la Legge 662/96, art.2, comma 203;
- le Deliberazioni di Giunta Regionale n. 534/2008 e 1062/09;
- D.D. n°1 del 26 gennaio 2009 (BURC N° 14 del 2 marzo 2009) riguardante l'approvazione delle linee guida per la progettazione esecutiva dei Poli Formativi IFTS ;
- Il decreto di delega n. 528 del 16/07/2014 del DG dell'Istruzione, del Lavoro, della Formazione e delle Politiche Giovanili;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Funzionario di Posizione Organizzativa che cura le attività dell'azione A "Alta Formazione" , Pasquale Scarpa, e dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente dell'UOD 03

DECRETA

Per tutto quanto espresso in narrativa che qui si intende integralmente riportato di :

1)approvare le Linee operative Progettazione esecutiva del II percorso formativo a seguito del'Indagine sulle prospettive evolutive dei settori produttivi e analisi dei fabbisogni di innovazione realizzata dai Poli Formativi IFTS (Allegato A) e dei seguenti allegati:

a) Allegato B "selezione corpo docente";
b) Allegato C "Schema controlli antimafia";
c) Allegato C1" Dichiarazione sostitutiva familiari conviventi";
d) Allegato D"Piano Finanziario";
e) Allegato E"Dichiarazione Università";
f) Allegato 1"Scheda di ammissibilità";
g) Allegato 2 "Scheda di valutazione;

2)di disporre l'invio del provvedimento:

- al Capo Dipartimento dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro, delle Politiche Culturali e delle Politiche Sociali;
- al DG dell' Istruzione, della Formazione, del Lavoro e delle Politiche Giovanili;
- agli Assessori all'Istruzione e alla Formazione e Lavoro per opportuna conoscenza;
- alla Direzione Generale per la Programmazione Economica ed il Turismo, Autorità di Gestione FSE;
- al BURC per la pubblicazione.

Il Dirigente
Dott. Gaspare Natale

Allegato 1

Scheda di ammissibilità dei progetti

c.u.
Soggetto capofila
Denominazione Polo IFTS
Titolo del progetto - Figura professionale:

Requisiti di AMMISSIBILITA':

Rispetto del termine e modalità di presentazione	**SI**	**NO**
Corrispondenza della figura professionale oggetto del corso con quelle indicate a livello nazionale	**SI**	**NO**
Presenza del progetto in una copia cartacea e tramite posta certificata, firmato digitalmente ed inoltrato al seguente indirizzo: rup.ifts-its@pec.regione.campania.it;rispetto utilizzo modulistica scaricabile dal sito dell'indire	**SI**	**NO**
copie fotostatiche dei documenti di riconoscimento in corso di validità, chiare e leggibili, dei legali rappresentanti di tutti i soggetti partner dell'ATS opportunamente firmate	**SI**	**NO**
la copia dell'atto di costituzione regolarmente registrato; copia dello Statuto (o dell'atto costitutivo o di altro documento equivalente) dell'ATS	**SI**	**NO**
Piano finanziario redatto secondo il modello allegato (All. **D**)	**SI**	**NO**
Lettere di intenti di una o più imprese partner o operanti a livello regionale, nazionale o europeo, in cui è dichiarata la propria disponibilità ad accogliere attività di stage, coerentemente con il proprio ciclo di lavoro che potranno essere integrate e/o sostituite a seguito delle indicazioni fornite dall'UOD 03	**SI**	**NO**
Accreditamento soggetto capofila presso la Regione Campania – ai sensi della Delibera della Giunta Regionale n. 242 del 22/07/2013 (DD.G.R. n. 226/06 e n.793/06 e successive modifiche e integrazioni) o richiesta di accreditamento	**SI**	**NO**
Informazione antimafia Dichiarazione sostitutiva familiari conviventi (All.**C1**)	**SI**	**NO**
Presenza della dichiarazione dell'Università di impegno al riconoscimento di un congruo numero di crediti formativi	**SI**	**NO**

RISULTATO FINALE: Il progetto è ammissibile : SI NO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato A

Linee operative "Progettazione esecutiva del II percorso formativo a seguito dell'Indagine sulle prospettive evolutive dei settori produttivi e analisi dei fabbisogni di innovazione realizzata dai Poli Formativi IFTS"

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ripartizione risorse poli IFTS DGR 534/2008. Completamento attività DGR 23/2013

Le presenti linee operative integrano e completano quanto già riportato con Decreto Dirigenziale N° 74 del 17 novembre 2006 – pubblicato sul BURC n° 54 del 28 novembre 2006 e con decreto n. 76 del 29/07/2010 "Piano regionale IFTS 2009 2013".
Facendo seguito a quanto stabilito dalla DGR n.23/2013 che ha affidato la gestione dell'intervento "IFTS", per un importo di € 3.663.270,71 al Dirigente del Settore 06 dell'AGC 17(attuale DG 54 11 UOD 06) e dal DD 528 del 16/07/2014 che ha trasferito la gestione amministrativa all'attuale UOD 03 Politiche Giovanili, si comunica ai soggetti capofila dei 14 poli formativi IFTS che l'UOD 03 ha avviato il procedimento per il prosieguo delle attività programmate con Delibera di G.R. n. 982 del 21 luglio 2006 , con DGR 534/2008 che ha approvato il piano finanziario generale relativo alla programmazione IFTS e con DGR 1062/2009 che ha destinato al Piano Regionale IFTS risorse pari ad € 4.072.251,54.
Al riguardo si precisa che i soggetti capofila dei 14 poli formativi IFTS, già destinatari dei fondi, attribuiti con le su richiamate Delibere, dovranno presentare un progetto relativo ad un percorso IFTS frutto dell'azione di sistema n.1 realizzata e relativa all' Indagine sulle prospettive evolutive dei settori produttivi e analisi dei fabbisogni di innovazione e formazione.
A seguito della realizzazione dell'azione di sistema I i 14 poli IFTS hanno individuato come II percorso formativo da realizzare quello riportato nella seguente tabella:

SOG. GESTORE	II corso da attuare	Finanziamento MIUR	FIN. REGIONE residui da erogare
ERFAP UIL CAMPANIA	TECNICO SUPERIORE PER INDUSTRIA PROGETTAZIONE E PROCESSO		**€ 265.947,90**
IT "VILLAGGIO DEI RAGAZZI"	TECNICO SUPERIORE PER L'INDUSTRIALIZZAZIONE DEL PRODOTTO E DEL PROCESSO DELL'INDUSTRIA AEROSPAZIALE		**€ 265.947,90**
UNIVERSITÀ POPOLARE DEL FORTORE	TECNICO SUPERIORE DELLA COMMERCIALIZZAZIONE DEI PRODOTTI AGRICOLI E AGROINDUSTRIALI		**€ 265.947,90**
FOSVI	TECNICO SUPERIORE PER LA GESTIONE DELL'AZIENDA AGROALIMENTARE		**€ 265.947,90**
ITI G. MARCONI	TECNICO SUPERIORE PER IL DISEGNO E LA PROGETTAZIONE INDUSTRIALE		**€ 265.947,90**
CESVITEC	TECNICO SUPERIORE DELLA LOGISTICA INTEGRATA		**€ 265.947,90**
IS M. BUONARROTI	TECNICO SUPERIORE DELLA TRASFORMAZIONE DEI PRODOTTI AGROINDUSTRIALI		**€ 265.947,90**
ASFORIN	TECNICO SUPERIORE COMMERCIALE PER IL MARKETING E PER L'ORGANIZZAZIONE DELLE VENDITE		**€ 265.947,90**
SANNINO	TECNICO SUPERIORE IN COMUNICAZIONE E MULTIMEDIA ESPERTO IN E-LEARNING		**€ 265.947,90**
PROMOTER SERVICE	TECNICO SUPERIORE PER LA COMUNICAZIONE E IL MULTIMEDIA PER LA VALORIZZAZIONE DEI MUSEI		**€ 265.947,90**
PMI CONSULTING	TECNICO PER L'ORGANIZZAZIONE ED IL MARKETING DEL TURISMO INTEGRATO		**€ 265.947,90**
AITA	TECNICO SUPERIORE PER L'ORGANIZZAZIONE E IL MARKETING DEL TURISMO INTEGRATO	**€ 60.000,00**	**€ 205.947,90**
DIRECTA	TECNICO SUPERIORE ESPERTO BRAND DESIGN		**€ 265.947,90**
RONCA	TECNICO SUPERIORE DEL RETALING E SHOP STYLING		**€ 265.947,90**

fonte: http://burc.regione.campania.it

I profili individuati e indicati in tabella sono frutto di un'azione di sistema, già realizzata,volta all'individuazione dei fabbisogni; chiaramente tali profili dovranno essere aggiornati alle nuove disposizioni comunitarie e nazionali in conformità al nuovo sistema EQF , al DM del 7 febbraio 2013 e al D.P.C.M. del 25 gennaio 2008.

Dalla distribuzione delle risorse si evince che ogni soggetto gestore è destinatario di un finanziamento residuale pari ad un massimo di € 265.947,90.

Ciascun POLO formativo IFTS dovrà presentare le proposte del Programma di Intervento che dovranno contenere i seguenti obiettivi :

- l'analisi dei fabbisogni di innovazione tecnologica e formativa del settore d'intervento, sulla base della puntuale ricognizione delle esigenze delle imprese del territorio,campano, italiano ed estero con particolare riferimento al trasferimento tecnologico di processo e di prodotto;
- la progettazione e la realizzazione dei profili IFTS indicati in tabella, articolati come di seguito:

500 ore attività d'aula;
240 ore attività di stage in Campania/Italia;
60 ore di stage all'estero.

L'importo complessivo da utilizzare per quanto sopra dovrà essere pari ad € 224.000,00(costo ora allievo € 14*20*800) quindi il polo dovrà presentare una progettazione esecutiva e un piano finanziario di dettaglio rispetto a tale importo. Nella voce altro del piano finanziario allegato alle presenti linee operative dovrà essere riportato l'importo residuo pari ad € 41.947,90(spacchettati in 26.000,00+15.947,90)

L'importo di € 26.000,00 sarà utilizzato per coprire le spese aggiuntive dello stage realizzato all'estero e per la realizzazione dell'azione di sistema volta all'indagine dei fabbisogni.

Il progetto relativo all'attività di stage, che forma parte integrante del percorso formativo, dovrà essere generico rispetto all'individuazione successiva delle aziende ospitanti che verranno individuate attraverso un incrocio tra domanda ed offerta messo a punto dalla Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili UOD 03 e dal risultato ottenuto dall'azione aggiuntiva di indagine dei fabbisogni. Quindi, in riferimento a tale integrazione ciascun polo dovrà presentare entro la scadenza dei termini previsti dalle presenti linee operative un progetto di massima e dovrà, in fase di realizzazione del percorso formativo e successivamente alle indicazioni fornite dall'UOD 03, Politiche Giovanili, trasmettere una progettazione esecutiva e un piano finanziario di dettaglio.

L'ulteriore somma residua pari ad € 15.947,90, seguendo le modalità di quanto suddetto potrà essere utilizzata per:

- Certificazioni aggiuntive al titolo del certificato IFTS, per una maggiore specializzazione dell'allievo nel settore di riferimento: es: nell'ambito enogastronomico PERCORSO PER L'ACCESSO AL RENTA – REGISTRO NAZIONALE DEI TECNICI DI AGRICOLTURA BIOLOGICA – AIAB Il corso da' diritto all'iscrizione al primo livello del ReNTA - AIAB (Registro Nazionale dei Tecnici in Agricoltura biologica), con qualifica di "Tecnico Junior".
- Ulteriore rafforzamento dell'attività di stage all'estero(rimanendo sempre nei limiti del 30% max 50% rispetto al tot. delle 800 ore);

fonte: http://burc.regione.campania.it

– Creazione di una struttura operativa, di uno soggetto propositivo che possa fungere da sede e volano di reale lavoro per i formati,SPIN-OFF (nuova entità giuridica, o comunque di un soggetto dotato di ampia autonomia a partire dalle risorse preesistenti) Nell'ambito degli Spin-off esistono gli incubatori di impresa, ovvero strutture concepite per facilitare e sostenere la nascita, e il successivo sviluppo, di aziende e attività produttive innovative provenienti dall'ambiente universitario, dell'alta formazione e della ricerca. Gli incubatori di impresa offrono servizi di consulenza strategica, con esperti che durante il periodo di start-up contribuiscono alla creazione di imprese, spazi fisici, attrezzature e strutture logistiche condivise a condizioni agevolate e formazione dedicata. Sulla falsa riga delle esperienze degli Spin-off universitari e degli incubatori di imprese, l'azione di supporto al percorso formativo, avrà la finalità di favorire la nascita di una aggregazione operativa degli specializzati, i quali con l'ausilio e la guida tecnico-scientifica del capofila e dell'intero partenariato, potranno meglio proporsi al mondo del lavoro.

Si invitano i soggetti capofila a riservare il 50% dell'attività di tutor a coloro i quali hanno conseguito un certificato IFTS, ciò al fine di offrire un'opportunità di inserimento lavorativo di giovani disoccupati/inoccupati. Le modalità di selezione possono essere determinate dal polo tramite bando o diffusione attraverso gli istituti scolastici o attingendo dall'elenco degli allievi che hanno partecipato ad un precedente percorso formativo IFTS realizzato dall'ente capofila o da un soggetto partner dell'ATS.
In linea con il nuovo sistema per la scelta del corpo docente si richiama l'attenzione a quanto realizzato con il Progetto sperimentale "Competence Based Approach"WP 4 - Costruzione e sperimentazione di un sistema di monitoraggio dei processi formativi a garanzia della qualità in accordo con le raccomandazioni EQARF, EQF ed ECVET. Obiettivo di tale progetto è stato quello di garantire - attraverso la somministrazione di strumenti di monitoraggio a tutti i soggetti coinvolti nella pianificazione e realizzazione del percorso formativo (ad es. esperti nella progettazione e analisi dei fabbisogni, coordinatori, tutor, docenti, ecc.) - una qualità della formazione, in accordo con le raccomandazioni Europee sull'EQARF (garanzia della qualità),sull'EQF (implementazione di un quadro europeo delle qualifiche e diplomi) e sull'ECVET (sistema di attribuzione dei crediti)". Pertanto si invitano tutti i poli Ifts ad utilizzare attraverso una selezione del corpo docente(riservando il minimo del 10% delle ore complessive di docenza a soggetti esterni al partenariato) i formulari allegati alle presenti linee operative(All.B) al fine di verificare la qualità e l'efficacia dei processi di Istruzione e Formazione Professionale e di identificare eventuali soluzioni di miglioramento dell'offerta formativa.

Modalità e termini per la presentazione delle proposte progettuali

I progetti formativi vanno presentati in una copia cartacea opportunamente rilegata, siglata in originale in ogni pagina e sottoscritta da legale rappresentante capofila dell'ATS e firmati digitalmente ed inoltrati tramite posta certificata al seguente indirizzo: rup.ifts-its@pec.regione.campania.it
Ciascun progetto formativo va redatto e stampato utilizzando il formulario adottato per il precedente percorso IFTS (utilizzo modulistica scaricabile dal sito dell'indire) allegando la

fonte: http://burc.regione.campania.it

seguente documentazione:

1. copie fotostatiche dei documenti di riconoscimento in corso di validità, chiare e leggibili, dei legali rappresentanti di tutti i soggetti partner dell'ATS opportunamente firmate(indicando le eventuali modifiche o sostituzioni o rinunce);
2. la copia dell'atto di costituzione regolarmente registrato;
3. copia dello Statuto (o dell'atto costitutivo o di altro documento equivalente) dell'ATS;
4. Piano finanziario redatto secondo il modello allegato (All. **D**);
5. Lettere di intenti di una o più imprese partner o operanti a livello regionale, nazionale o europeo, in cui è dichiarata la propria disponibilità ad accogliere attività di stage, coerentemente con il proprio ciclo di lavoro, alle quali aggiungere o sostituire le aziende individuate successivamente attraverso l'incrocio domanda offerta messo a punto dalla Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili UOD 03 o individuate dal polo attraverso l'azione aggiuntiva di indagine dei fabbisogni.
6. Accreditamento soggetto capofila presso la Regione Campania – ai sensi della Delibera della Giunta Regionale n. 242 del 22/07/2013 (DD.G.R. n. 226/06 e n.793/06 e successive modifiche e integrazioni) – oppure che ha presentato alla Regione Campania la richiesta di accreditamento – ai sensi della suddetta Delibera;
7. Indicazioni per i controlli antimafia introdotti dal D.Lgs. n. 159/2011 e successive modifiche e correzioni (D.Lgs. 218/2012) (All.**C**);
8. Informazione antimafia Dichiarazione sostitutiva familiari conviventi (All.**C1**)
9. Presenza della dichiarazione dell'Università di impegno al riconoscimento di un congruo numero di crediti (All.**E**) assunta dal rettore e/o dal direttore del dipartimento/Preside della Facoltà o dal Presidente del Consiglio del Corso di Laurea. In fase di progettazione le Università, che partecipano nella loro autonomia ai percorsi dell'IFTS, definiscono i crediti riconoscibili nei relativi corsi universitari a conclusione dei percorsi stessi, il loro ambito di spendibilità e la loro validità nel tempo, nonché le modalità di monitoraggio dei percorsi formativi ai fini del riconoscimento dei crediti, secondo quanto previsto dall'Accordo della Conferenza Unificata del 2 marzo 2000 e del 1 agosto 2002.

Così come stabilito dal Decreto Dirigenziale N° 74 del 17 novembre 2006, che ha approvato l'Avviso pubblico per la presentazione di candidature finalizzato all'individuazione dei poli formativi per l'Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS)"… *in caso di abbandono da parte di qualche partner delle 5 tipologie fondamentali potrà essere presentata richiesta alla Regione di sostituzione con altri soggetti, in presenza di fondate motivazioni, e sempre che il soggetto subentrante abbia le medesime caratteristiche di ammissibilità minime richieste ai fini della presentazione delle candidature e sia parte di partenariati già valutati idonei ma non finanziabili nella valutazione. In tal caso la Regione …si riserva la facoltà di ammettere o meno la sostituzione.*

Per i soggetti del partenariato non appartenenti alle 5 tipologie fondamentali, cd. Soggetti "rilevanti", in caso di abbandono da parte di qualche partner, potrà essere presentata richiesta di sostituzione alla Regione, in presenza di fondate motivazioni, con soggetti che abbiano le medesime caratteristiche e sempre che la presenza del partner che abbandona, per le sue caratteristiche peculiari, non abbia contribuito al punteggio sulla valutazione delle proposte di candidature. Anche in tal caso la Regione... si riserva la facoltà di

fonte: http://burc.regione.campania.it

ammettere o meno la sostituzione.
E' consentito, nei casi di fondata motivazione, l'inserimento di ulteriori soggetti all'interno del Polo, su proposta del medesimo Polo alla Regione e nel rispetto del limite massimo previsto esclusivamente per quanto riguarda i partner Agenzie formative e Istituti scolastici.
L'inserimento di eventuali nuovi soggetti appartenenti al Polo sarà recepito con provvedimento della Regione…".
Nel caso in cui intervengano modifiche sostanziali, soggettive od oggettive, all'interno del Polo costituito il medesimo dovrà presentare una nuova ats con le opportune modifiche.

Tutta la documentazione relativa alla proposta progettuale dovrà essere chiusa in un unico plico.
All'esterno del plico dovranno essere riportate, in modo chiaro e leggibile, le seguenti indicazioni:

- ✓ Oggetto: POR Campania FSE 2007/2013 – Asse IV – Obiettivo operativo "l.2.1" –Titolo del percorso formativo IFTS" soggetto proponente: [riportare la denominazione del soggetto capofila dell'ATS che presenta la proposta progettuale].

Il plico dovrà pervenire - entro e non oltre le ore 13.00 del **quarantacinquesimo giorno successivo** alla data di pubblicazione sul BURC delle presenti linee operative – al seguente indirizzo:

REGIONE CAMPANIA
Direzione generale per l'istruzione, la formazione, il lavoro e le politiche giovanili
Al Dirigente della UOD 03 – Politiche Giovanili
Centro Direzionale is. A6, 80143 Napoli.

Qualora il giorno di scadenza cada in un giorno festivo oppure di sabato, la scadenza si intende prorogata alle ore 13.00 del primo giorno non festivo successivo

Contenuti dei progetti IFTS.

I progetti IFTS debbono contenere oltre quanto suddetto:

- Il numero e le caratteristiche dei destinatari delle attività corsuali e l'indicazione dei requisiti per l'accesso ai corsi;
- l'indicazione delle UFC in cui si articola il percorso e l'associazione di ciascuna di esse con le relative competenze (di base, tecnico-professionali e trasversali) che devono essere acquisite in esito ad esso, rispondenti agli standard minimi di competenze definiti in sede nazionale e approvati dalle Conferenze Unificate del 19 novembre 2002, del 29 aprile 2004 e del 16 marzo 2006.
- La progettazione dei percorsi formativi deve avvenire in linea con quanto previsto dalla L.R. n. 14/2009(integrata con le modifiche apportate dalla L.R. n. 7/2010) e dal relativo Regolamento di attuazione, di cui all'art. 54, co. 1, lett. b), approvato con D.G.R. n. 1849/2009**.**
- L'indicazione dell' articolazione del percorso per un totale di 800 ore.
  Il percorso si articola in ore di attività teorica, pratica e di laboratorio
- l'indicazione della durata dell'attività di tirocinio formativo e stage aziendale, che non può essere inferiore a 300 ore, 240+60), deve essere svolta in luoghi di lavoro e deve essere collocata all'interno dei corrispondenti sistemi di certificazione europei.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Non è ammessa la FAD.
- La previsione di un numero di allievi effettivi, all'avvio del corso, pari di norma a 20. Non sarà autorizzato, salvo deroghe, l'avvio di un corso che abbia meno dei 2/3 del numero di allievi previsto;
- l'elenco delle Unità Formative Capitalizzabili (UFC) che si intendono attivare e previste a livello nazionale, con la declinazione delle Unità di Competenza correlate, l'indicazione per ciascuna UFC della relativa durata, dei loro obiettivi formativi, delle metodologie utilizzate, della capitalizzazione. Le ore relative allo studio individuale indicate nella progettazione delle unità formative capitalizzabili sono da considerarsi aggiuntive al monte ore di durata formativa;
- l'indicazione delle UFC e delle relative unità capitalizzabili (UC) aggiuntive e specifiche declinate a livello territoriale nel settore indicato;
- l'individuazione dei crediti formativi acquisibili e certificabili riconosciuti dall'Università partner;
- l'indicazione delle sedi di svolgimento delle attività e la loro differenziazione, in relazione alle caratteristiche delle strutture e agli obiettivi formativi da conseguire;
- il numero dei docenti e dei tutor, con la riserva del 50% delle ore di tutoraggio a coloro che hanno conseguito un certificato IFTS, nonché di eventuali altre figure coinvolte nei diversi moduli, con l'indicazione della loro provenienza e delle competenze possedute;
- la previsione che il corpo docente sia composto per almeno il 50% da esperti provenienti dal mondo della produzione, delle professioni e del lavoro, in possesso di una specifica esperienza professionale nel settore maturata per almeno 5 anni;
- il nominativo del referente amministrativo che cura gli aspetti amministrativi e gestionali;
- la possibilità di accertamento e accreditamento di competenze in ingresso;
- l'indicazione delle misure di accompagnamento agli utenti dei corsi, a supporto della frequenza, del conseguimento dei crediti, della certificazione finale nonché dell'inserimento professionale (accoglienza personalizzata, bilancio di competenza, tutoring, orientamento al lavoro);
- la previsione di verifiche periodiche di apprendimento a conclusione di ogni UFC ed eventuali iniziative didattiche di supporto e di formazione pratica, strettamente correlate agli obiettivi del corso e coerenti con lo stesso, nonché misure di verifica ex-post;
- le modalità di monitoraggio del progetto e la valutazione risultati;
- i materiali didattici, specifici per il percorso proposto, nonché utilizzabili per la successiva diffusione;
- l'indicazione di come e se il progetto tiene conto della specificità di genere e di misure per la realizzazione delle pari opportunità;
- previsione di un Comitato tecnico scientifico (CTS), composto da un rappresentante per ognuna delle cinque tipologie dei partners(max 5) e da un rappresentante della Regione Campania con il compito di verificane l'andamento in itinere, di individuare i criteri di selezione per l'individuazione dei tutor, di verificare l'utilizzo dei formulari allegati alle presenti linee operative(All.B) al fine di verificare la qualità e l'efficacia dei processi di Istruzione e Formazione Professionale e di identificare eventuali soluzioni di miglioramento

fonte: http://burc.regione.campania.it

dell'offerta formativa, di garantire il rispetto delle riserve del 50% dell'attività di tutor e del 10% delle ore complessive di docenza a soggetti esterni al partenariato;

- il piano finanziario di spesa dettagliato (All.D). La mancanza è causa di esclusione del progetto;
- l'impegno a rispettare la normativa nazionale e regionale per la gestione e rendicontazione, ad applicare la normativa di riferimento per l'utilizzo dei fondi sociali europei destinati a questa azione, nonché l'impegno a fornire tutti i dati relativi alla rendicontazione ai soggetti che conferiscono risorse;
- l'impegno a fornire tutti i dati relativi al monitoraggio fisico in itinere ed ex post secondo le procedure regionali e secondo quelle previste per la costituzione della Banca Dati Nazionale IFTS, norma dell'art. 9 del D. M. 31 ottobre 2000 n. 436, recante norme di attuazione dell'art. 69 L.144/99, come specificato dall'art. 12, paragrafo "Il monitoraggio".
- Il progetto approvato deve essere a tutti gli effetti esecutivo

Spese ammissibili

Per l'individuazione delle spese ammissibili si fa riferimento alla seguente normativa:

- REG (CE) n.1081/2006 recante le disposizioni sul Fondo sociale europeo;
- REG (CE) n.1083/2006 concernente le spese ammissibili al finanziamento dei Fondi strutturali;
- REG (CE) n.1828/2006 recante modalità di applicazione dei regolamenti sui Fondi strutturali;
- REG (CE) n.1989/2006 che modifica l'allegato III del regolamento generale sui Fondi strutturali;
- REG. (CE) n.396/2009 modifica il Reg. n.1081/2006;
- Decisione CE n. C(2007)5478 del 7 novembre 2007, che approva la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FSE 2007-2013 (di seguito POR FSE),
- "Vademecum per l'ammissibilità della spesa al FSE PO 2007-2013" approvato con nota prot. n.17/VII/0021482 del 26/11/2009 del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali.
- DD 160 del 29 giugno 2011 con il quale è stata approvata nuova versione del Manuale delle Procedure di Gestione - POR FSE Campania 2007/2013;
- DD n. 200 del 30 settembre 2011 "Manuale dei Controlli di I livello del P.O.R. Campania FSE 2007 – 2013".

Per quanto non espressamente previsto dalle presenti linee operative, si fa comunque riferimento alla normativa e regolamentazione europea, nazionale e regionale di settore applicabile vigente in materia.

Personale interno

Il costo ammissibile al finanziamento per il personale dipendente è quello relativo alla retribuzione che il medesimo percepisce in base ai limiti contrattuali del CCNL ed eventuali accordi contrattuali più favorevoli.

Il metodo di calcolo per l'individuazione del costo orario deve prendere come riferimento gli elementi costitutivi della retribuzione prevista dal CCNL e/o accordi salariali interni più favorevoli, nel rispetto dei massimali previsti dal Manuale 2007/2013. Più precisamente, l'importo totale, con esclusione degli elementi mobili della retribuzione, maggiorato degli oneri diretti e

fonte: http://burc.regione.campania.it

riflessi, della quota di tredicesima e/o quattordicesima mensilità, di ferie, di festività soppresse, di TFR e dei contributi a carico del datore di lavoro, deve essere diviso per il monte ore di lavoro convenzionale previsto dai CCNL cui si riferisce.
La figura del direttore è ammissibile, esclusivamente, per gli enti di formazione e il totale delle ore non potrà essere superiore al 25% delle ore di corso.

La delega di attività a terzi

La delega è espressamente non ammessa in quanto il principio generale è che il soggetto attuatore dovrà gestire in proprio le varie fasi operative. In ogni caso, le attività di direzione, coordinamento ed amministrazione devono essere gestite interamente in proprio. Per gestione in proprio si intende quella effettuata attraverso proprio personale dipendente o parasubordinato, ovvero mediante ricorso a prestazioni professionali individuali.
Tuttavia il limite massimo per la delega di attività è quantificato nel 30% del costo totale dell'operazione anche nel caso della realizzazione delle attività da parte di soggetti legati da vincoli di partenariato o da parte di studi associati.
La richiesta di deroga al divieto di delega dovrà essere evidenziata in sede di presentazione del progetto nella specifica scheda contenuta nel formulario. La società delegata dovrà essere indicata nominativamente con l'indicazione precisa delle attività delegate previa approvazione da parte del CTS.
L'eventuale attivazione successiva della delega è comunque soggetta ad autorizzazione del Dirigente dell'UOD 03 e può essere concessa solo nel caso in cui eventi imprevisti ed imprevedibili abbiano fatto venir meno le condizioni per le quali il soggetto beneficiario/attuatore poteva porre in essere l'operazione esclusivamente con risorse proprie, ovvero senza ricorrere alla delega.

Obblighi del Soggetto Attuatore

Il soggetto attuatore dovrà:

- attenersi, per la gestione delle attività formative ammesse a finanziamento, alle disposizioni del Manuale delle Procedure di Gestione POR Campania FSE 2007-2013 approvato con D.D. 160 del 29/6/2011 ess.mm.ii. e per quanto non espressamente previsto, alle norme/regolamenti comunitari e ministeriali vigenti in materia;
- rispettare gli obblighi previsti dalla normativa regionale in materia di Accreditamento (DGR n. 226/06 e ss.mm.ii.);
- riportare, in attuazione degli obblighi di cui all'art. 3, comma 5 e 7, della L. n. 136/2010, in relazione a ciascuna transazione posta in essere nella realizzazione delle attività, il codice unico di progetto (CUP);
- adeguarsi tempestivamente alle eventuali modifiche introdotte dall'approvazione di manuali e disciplinari relativi alle modalità di attuazione del POR Campania FSE 2007- 2013;
- comunicare tempestivamente l'eventuale rinuncia all'attuazione del progetto approvato;
- predisporre un sistema di contabilità separata, attraverso la costituzione di un **conto corrente dedicato**, secondo le disposizione dell'Autorità di Gestione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- presentarsi per la firma della Convenzione secondo i tempi e le modalità comunicate dal Dirigente della che potrà anche fissare termini perentori al riguardo;
- avviare le attività progettuali relative ai corsi di formazione finanziati entro i termini indicati dall'atto di concessione, pena la revoca del finanziamento, salvo eventuali proroghe opportunamente motivate e autorizzate dal Dirigente ;
- rispettare gli adempimenti in materia di informazione e pubblicità riportate di seguito;
- terminare le attività previste entro i termini previsti dall'atto di concessione che sarà sottoscritto;
- conservare la documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma o per i tre anni successivi all'anno in cui ha avuto luogo la chiusura parziale, secondo quanto stabilito dall' art. 90, co. 1 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e s.m.i.;
- consentire il libero accesso alle strutture direttamente e/o indirettamente utilizzate per lo svolgimento del corso ai funzionari regionali, nonché, ad ogni altra autorità che, in forza delle vigenti disposizioni di legge e/o di regolamento anche di livello comunitario, abbia titolo a compiere sopralluoghi, ispezioni e/o verifiche anche contabili e/o amministrative, pena la decadenza della prosecuzione dei corsi stessi e il mancato riconoscimento delle spese sostenute;
- rispettare gli istituti previsti dal C.C.N.L. di categoria e gli obblighi riguardanti la instaurazione, esecuzione e cessazione dei contratti di prestazione d'opera professionale, ivi compresi gli obblighi accessori di natura fiscale, contributiva e previdenziali;
- provvedere all'inserimento dei dati di monitoraggio fisico e finanziario sul sistema di monitoraggio del POR FSE Campania.
- In caso di fallimento e/o di liquidazione volontaria dell'impresa mandataria o, se trattasi di impresa individuale, in caso di morte, interdizione o inabilitazione del titolare, l'amministrazione ha facoltà di proseguire il contratto con altra impresa del gruppo o altra, in possesso dei prescritti requisiti di idoneità, entrata nel gruppo in dipendenza di una delle cause predette, che sia designata mandataria nel modo indicato, ovvero di recedere dal contratto.
- Tutte le attività dovranno concludersi entro i termini indicati nei rispettivi atti di concessione.

Informazione e pubblicità

In ottemperanza a quanto previsto dal Reg. (CE) n. 1083/06 e ss.mm.ii. e dal Reg. (CE) n. 1828/06 e ss.mm.ii., il Soggetto Beneficiario è tenuto a dare adeguata pubblicità al finanziamento concesso. Gli interventi pubblicitari devono essere realizzati in conformità con quanto previsto dal Piano di comunicazione approvato con DGR n. 1856/2008. In particolare, il Beneficiario si impegna ad inserire, in modo evidente, nell'ordine indicato, il logo dell'Unione Europea, della Repubblica italiana, della Regione, la dicitura "POR Campania FSE 2007-2013", e lo slogan "La tua Campania cresce in Europa", l'eventuale logo del Soggetto Proponente, in ogni azione promozionale, pubblicitaria e/o informativa, secondo le indicazioni rese disponibili dall'Amministrazione.

Gruppo di lavoro per la valutazione dei Progetti

fonte: http://burc.regione.campania.it

Al fine di garantire una piena sinergia nel compimento degli atti di gestione successivi alle presenti linee operative viene costituito un gruppo di lavoro formato da funzionari e dipendenti regionali con esperienza in IFTS il cui funzionamento sarà a titolo gratuito, che avrà il compito di validare i progetti esecutivi relativi alle figure IFTS e l'azione integrativa prescelta e di demandare il compimento dei successivi atti al Dirigente UOD 03 Settore Politiche Giovanili.
Il gruppo di lavoro si riserva la facoltà di richiedere chiarimenti e/o integrazioni.

Iter e tempi per la valutazione dei progetti

La procedura di valutazione e approvazione dei progetti pervenuti alla data di scadenza dei termini previsti dalle presenti linee operative si articola nelle seguenti fasi:
- accertamento dell'ammissibilità dei soggetti proponenti e dei progetti presentati sulla base delle condizioni e dei requisiti indicati(All.**1**);
- valutazione di merito dei progetti ammissibili secondo i criteri di valutazione di cui alla scheda allegato 2 delle presenti linee operative(All.**2**);
- approvazione dei progetti entro 30 giorni dalla scadenza dei termini per la presentazione dei progetti con Decreto del Dirigente dell'UOD 03 Politiche Giovanili;

Nel caso in cui vengano accertate ulteriori disponibilità di fondi, a seguito di revoche, rinunce o economie sui progetti approvati, i suddetti fondi possono essere assegnati a favore dei beneficiari indicati nella DGR 534/ 2008 e nelle presenti linee operative per realizzare Azioni di supporto alle attività.

Valutazione progetti

La valutazione dei progetti terrà conto degli obiettivi prioritari della programmazione comunitaria.
Le priorità generali attinenti le azioni che si intendono attuare con la presente sono le seguenti:
A. campo trasversale d'intervento del FSE relativo alla parità di genere e alle pari opportunità
B. percorsi integrati
C. approccio individualizzato.
Tali priorità sono da intendersi come segue.

A) I progetti dovranno tener conto del campo trasversale d'intervento del FSE dato dalla parità di genere e dalle pari opportunità. In via generale tale priorità può essere perseguita come segue:

- *parità di genere*: i progetti, fatti salvi quelli destinati esclusivamente al target femminile, devono esplicitamente contenere azioni atte ad assicurare tale priorità, indicando un obiettivo quantificato della presenza di destinatari per genere, le modalità di accesso ed attuative tali da favorire e consentire l'accesso e la fruizione da parte delle donne, l'eventuale collegamento con azioni di sensibilizzazione, informazione, promozione e accordi tra le parti sociali realizzate da altri soggetti/progetti già esistenti a livello locale oppure da attivare nel caso della presentazione di un progetto integrato, il collegamento con servizi finalizzati a conciliare la vita familiare con l'inserimento in misure attive, l'attivazione di servizi finalizzati

fonte: http://burc.regione.campania.it

a rimuovere le condizioni di disagio e/o conciliare la vita familiare con l'inserimento in misure attive, la conciliazione tra la propensione alla flessibilità e la salvaguardia delle aspettative di carriera e di permanenza sul lavoro **(Sez. 7 scheda di valutazione All.2);**

- *pari opportunità:* con riferimento alle persone in condizioni di disagio sociale e di disabilità, nell'attuazione di tutti gli Assi particolare attenzione dovrà essere posta affinché pari opportunità e possibilità siano date ai soggetti più deboli, svantaggiati ed emarginati, anche dando loro priorità di accesso, laddove compatibile con le finalità e caratteristiche degli interventi. **(Sez. 7 scheda di valutazione All.2);**

B) Per progetto integrato si intende un'azione aggiuntiva per un importo pari ad € 15.947,90 (con la possibilità di un incremento nel caso in cui vengano accertate ulteriori disponibilità di fondi, a seguito di revoche, rinunce o economie sui progetti approvati, i suddetti fondi possono essere assegnati a favore di Azioni di supporto alle attività realizzate) indirizzata a realizzare:

- un'azione rivolta a rafforzare ll'attività di stage all'estero;
- Certificazioni aggiuntive al titolo del certificato IFTS;
- Creazione di una struttura operativa, di uno soggetto propositivo che possa fungere da sede e volano di reale lavoro per i formati(PIN-OFF);

Al riguardo si specifica che l'azione aggiuntiva verrà valutata nella **Sez. 5 scheda di valutazione (All.2);**

C) I progetti dovranno adottare un approccio/percorso individualizzato tenendo conto delle caratteristiche dei singoli destinatari degli interventi, dello specifico fabbisogno di sostegno in relazione alla loro posizione sul mercato del lavoro e delle potenzialità di inserimento lavorativo esistenti.Il punteggio aggiuntivo viene attribuito solo se sono sufficientemente esplicitate le modalità operative con le quali si intende attuare tale approccio. **(Sez. 5 scheda di valutazione All.2);**

D) Riserva del 50% dell'attività di tutor a favore di coloro i quali hanno conseguito un certificato IFTS, ciò al fine di offrire un'opportunità di inserimento lavorativo dei giovani. Le modalità di selezione possono essere determinate dal polo tramite bando o diffusione attraverso gli istituti scolastici o attingendo dall'elenco degli allievi che hanno partecipato ad un precedente percorso formativo IFTS realizzato dall'ente capofila o da un soggetto partner dell'ATS **(Sez. 7 scheda di valutazione All.2);**

E) Il Soggetto gestore dovrà presentare un piano finanziario coerente e congruo con l'attività.
Coerenza del progetto didattico con la figura professionale che si intende formare, con la descrizione delle relative competenze obiettivo dell'azione formativa e delle attività professionali specifiche rispetto al contesto lavorativo territoriale di riferimento. Individuazione degli sbocchi occupazionali **(Sez. 1 e 2 scheda di valutazione All.2);**

F) Congruità e coerenza fra il numero totale dei posti dichiarati disponibili per lo stage e il numero totale degli allievi del corso. Coerenza della tipologia delle aziende disponibili per lo stage con la figura professionale che si intende formare a livello territoriale **(Sez. 3 scheda di valutazione All.2);**

G) coerenza del progetto didattico con la figura professionale che si intende formare. Al riguardo si richiama l'attenzione a quanto realizzato con il Progetto sperimentale "Competence Based Approach"WP 4 - Costruzione e sperimentazione di un sistema di monitoraggio dei processi formativi a garanzia della qualità in accordo con le raccomandazioni EQARF, EQF ed ECVET.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Utilizzo, per la selezione del corpo docente, dei formulari allegati alle presenti linee operative(All.B) al fine di verificare la qualità e l'efficacia dei processi di Istruzione e Formazione Professionale e di identificare eventuali soluzioni di miglioramento dell'offerta formativa.

Le modalità di scelta del corpo docente attraverso l'utilizzo di tale strumento sarà oggetto di valutazione. Il CTS dovrà essere convocato per la scelta dei criteri di selezione per l'individuazione dei tutor e del corpo docente. Individuazione di UFC/UC aggiuntive allo standard nazionale in riferimento alla declinazione della figura a livello territoriale. Accordo con l'Università per il riconoscimento e la certificazione dei crediti formativi in uscita. Previsione di un Comitato tecnico scientifico di progetto, con il compito di verificare l'andamento in itinere e rilasciare l'eventuale certificazione intermedia, nonché di intrattenere con il Comitato regionale dell'IFTS ogni relazione utile al corretto svolgimento del progetto ed alla valutazione dei risultati.

È facoltà del gruppo di lavoro richiedere chiarimenti, integrazioni o modifiche sui progetti presentati.

AMMISSIBILITA' E VALUTAZIONE DEI PROGETTI

In coerenza con quanto disposto dalle linee operative, il gruppo di lavoro procederà alla presa d' atto dei risultati della procedura di ammissibilità e di validazione della progettazione esecutiva presentata sulla base di due tipologie di criteri:

A) criteri di ammissibilità. Attengono alla presenza dei requisiti puntualmente elencati paragrafo" Condizioni per l'ammissibilità dei progetti"

La presenza di tali requisiti non dà punteggio, ma la loro assenza o insufficienza determina la non ammissibilità del progetto:

il rispetto delle scadenze e delle modalità di presentazione dei progetti indicate nel paragrafo" **Modalità e termini per la presentazione delle proposte progettuali**" con tutta la documentazione allegata;

la corrispondenza della figura professionale oggetto del corso con quelle indicate a livello nazionale.

B) criteri di valutazione (merito). Attengono alla qualità del progetto e dei suoi diversi aspetti e determinano la selezione vera e propria, mediante attribuzione di punteggio.

Il punteggio massimo complessivo assegnabile sulla base dei criteri di seguito elencati è di 100 punti.

Il progetto che non abbia ottenuto almeno 60 punti non è ammissibile a finanziamento.

Il progetto approvato deve essere a tutti gli effetti esecutivo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Scheda di valutazione dei progetti — Allegato 2

c.u.
Soggetto capofila
Denominazione Polo IFTS
Titolo del progetto - Figura professionale:

Criteri di valutazione Punteggio	totale a disposizione	Punteggio attribuito
1. FINALIZZAZIONE DEL PROGETTO	**5**	
Coerenza dell'intervento formativo con gli obiettivi delle presenti linee operative Integrazione con le politiche di sviluppo locale. Presenza di documentazione attestante il coinvolgimento degli attori territoriali rappresentativi del mondo del lavoro e l'interesse delle imprese ad avvalersi delle competenze professionali del corsista che abbia conseguito la certificazione,previa valutazione della situazione aziendale e delle caratteristiche del soggetto	da 0 a 5	
2. DESCRIZIONE FIGURA PROFESSIONALE	**10**	
Completezza e coerenza della descrizione della figura professionale, delle relative competenze obiettivo dell'azione formativa e delle attività professionali specifiche rispetto al contesto lavorativo territoriale di riferimento. Individuazione degli sbocchi occupazionali	da 0 a 10	
3. STAGE	**10**	
Congruità e coerenza fra il numero totale dei posti dichiarati disponibili per lo stage e il numero totale degli allievi del corso	Da 0 a 4	
Coerenza della tipologia delle aziende disponibili per lo stage con la figura professionale che si intende formare a livello territoriale	Da 0 a 2	
Articolazione dello stage	Da 0 a 4	
4. ARCHITETTURA METODOLOGICA E DIDATTICA COMPLESSIVA	**34**	
Coerenza del progetto didattico con la figura professionale che si intende formare Utilizzo, per la selezione del corpo docente, dei formulari allegati alle presenti linee operative(All.B) al fine di verificare la qualità e l'efficacia dei processi di Istruzione e Formazione Professionale e di identificare eventuali soluzioni di miglioramento dell'offerta formativa	Da 0 a 14	
Individuazione di UFC/UC aggiuntive allo standard nazionale in riferimento alla declinazione della figura a livello territoriale	Da 0 a 10	
Accordo con l'Università per il riconoscimento e la certificazione dei crediti formativi in uscita	Da 0 a 5	
Previsione di un Comitato tecnico scientifico di progetto, con il compito di verificare l'andamento in itinere e rilasciare l'eventuale certificazione intermedia,di individuare i criteri di selezione per l'individuazione dei tutor, di verificare l'utilizzo dei formulari allegati alle presenti linee operative(All.B) al fine di verificare la qualità e l'efficacia dei processi di Istruzione e Formazione Professionale e di identificare eventuali soluzioni di miglioramento dell'offerta formativa, di garantire il rispetto delle riserve del 50% dell'attività di tutor e del 10% delle ore complessive di docenza a soggetti esterni al partenariato	Da 0 a 5	
5. QUALITÀ DELLE MISURE DI ACCOMPAGNAMENTO E RELATIVE MODALITÀ ATTUATIVE	**30**	
Trasparenza dell'informazione e pubblicizzazione dell'iniziativa anche in riferimento alla modalità di scelta dei candidati in possesso della certificazione IFTS per lo svolgimento delle attività di tutoraggio	da 0 a 5	
Modalità di selezione, bilancio di competenze, certificazione dei crediti formativi in ingresso, consulenza individuale	da 0 a 3	
Riserva del 50% delle ore delle attività di tutor a favore di coloro i quali hanno conseguito una precedente certificazione IFTS	da 0 a 10	

fonte: http://burc.regione.campania.it

azioni aggiuntive pari ad € 15.947,90	da 0 a 8	
Servizi di accompagnamento per l'inserimento lavorativo	da 0 a 4	
6. VALUTAZIONE PIANO FINANZIARIO	**7**	
6.1 Congruità e coerenza dei costi.	da 0 a 7	
7. PARI OPPORTUNITA' E PARITA' DI GENERE	**4**	
Il principio delle pari opportunità e delle parità di genere può essere perseguito sia garantendo una presenza femminile che orientativamente rifletta la situazione del mercato del lavoro, sia promuovendo azioni affinché pari opportunità e possibilità siano date ai soggetti più deboli, svantaggiati ed emarginati. I progetti dovranno tener conto del *campo trasversale* d'intervento del FSE dato dalla parità di genere e dalle pari opportunità.Quindi i progetti devono esplicitamente contenere azioni atte ad assicurare tali priorità, indicando: un obiettivo quantificato della presenza di destinatari per genere, le modalità di accesso ed attuative tali da favorire e consentire l'accesso e la fruizione da parte delle donne e dei soggetti più deboli, svantaggiati ed emarginati, l'eventuale collegamento con azioni di sensibilizzazione, informazione, promozione, e accordi tra le parti sociali realizzate da altri soggetti/progetti già esistenti a livello locale oppure da attivare; l'inserimento in misure attive e servizi di supporto. **Deve essere chiara l'esplicitazione delle modalità per il perseguimento di tale priorità.**	da 0 a 4	

ELEMENTI DI VALUTAZIONE	**PUNTEGGIO PREVISTO**	**PUNTEGGIO ATTRIBUITO**
FINALIZZAZIONE DEL PROGETTO	**0 - 5**	
DESCRIZIONE DELLA FIGURA PROFESSIONALE	**0 - 10**	
STAGE	**0 - 10**	
ARCHITETTURA METODOLOGICA E DIDATTICA COMPLESSIVA	**0 - 34**	
QUALITÀ DELLE MISURE DI ACCOMPAGNAMENTO E DELL'AZIONE AGGIUNTIVA E RELATIVE MODALITÀ ATTUATIVE	**0 - 30**	
VALUTAZIONE PIANO FINANZIARIO	**0 - 7**	
PARI OPPORTUNITA'	**0 - 4**	

PUNTEGGIO FINALE

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato B

Format questionario selezione formatori

Progetto sperimentale “Competence Based Approach”

WP 4 - Costruzione e sperimentazione di un sistema di monitoraggio dei processi formativi a garanzia della qualità in accordo con le raccomandazioni EQARF, EQF ed ECVET

fonte: http://burc.regione.campania.it

QUESTIONARIO/INTERVISTA PER LA SELEZIONE DI DOCENTI E FORMATORI

Fase ex ante

Questionario ad uso di docenti e formatori aspiranti alla selezione per attività di docenza nel corso

……..

AVVERTENZE

Il presente questionario/intervista a risposte aperte è parte integrante del processo di selezione del personale docente. La selezione è infatti strutturata in due step fondamentali:

- attenta valutazione dei Curricula Vitae e delle esperienze pregresse di docenti e formatori, finalizzata a verificare la coerenza delle competenze possedute con i contenuti formativi da trasferire nel percorso formativo;
- somministrazione del questionario/intervista, finalizzato a conoscere le metodologie didattiche e le modalità di trasferimento dei contenuti formativi utilizzate da ciascun docente, per accertarne la coerenza con gli obiettivi di apprendimento prefissati dall'organismo proponente nella fase di pianificazione dell'offerta formativa.

Tale questionario è parte di un insieme di strumenti di osservazione e valutazione (questionari, interviste, check list, ecc.), costruiti e utilizzati per sperimentare un sistema di monitoraggio dei processi formativi a garanzia della qualità della formazione, in accordo con le raccomandazioni

fonte: http://burc.regione.campania.it

Europee sull'EQARF (garanzia della qualità), sull'EQF (implementazione di un quadro europeo delle qualifiche e diplomi) e sull'ECVET (sistema di attribuzione dei crediti)".

La ricerca è inserita in un progetto sperimentale denominato "Competence Based Approach", che ha l'obiettivo di somministrare gli strumenti di monitoraggio a tutti i soggetti coinvolti nella pianificazione e realizzazione del percorso formativo (ad es. esperti nella progettazione e analisi dei fabbisogni, coordinatori, tutor, docenti, ecc.). L'insieme dei dati raccolti permetterà ai metodologi che stanno conducendo l'indagine, di verificare la qualità e l'efficacia dei processi di Istruzione e Formazione Professionale proposti e dagli organismi erogatori della formazione e di identificare eventuali soluzioni di miglioramento dell'offerta formativa.

Legenda: *Il presente questionario/intervista può essere considerato un canovaccio per il referente della selezione del personale docente, da utilizzare durante il colloquio di selezione finale.*

1. **Conosce le Raccomandazioni Europee sull'EQF, sull'EQARF e sull'ECVET?**

SI ☐ NO ☐

Se si, esplicitare brevemente le indicazioni contenute in ciascuna di esse:

_____

_____

_____

_____

2. **Cosa è una competenza?**

Dare una definizione di competenza anche in accordo alle indicazioni nazionali ed europee che di recente hanno proposto definizioni condivise a tutti i livelli.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. Cosa si intende per didattica per competenze?

4. Cosa si intende per risultati di apprendimento?

5. Quali sono le modalità di erogazione della formazione e/o ambienti di apprendimento che predilige?

Lezione frontale interattiva ☐

Action Learning ☐

FAD ☐

Affiancamento ☐

Training on the job ☐

Coaching ☐

Altro _____ ☐

Esplicitare le motivazioni in termini di efficacia ed efficienza delle modalità di erogazione della formazione prescelte.

fonte: http://burc.regione.campania.it

6. Quali sono gli strumenti formativi a supporto delle attività di docenza da lei maggiormente utilizzati?

Appunti e fotocopie di argomenti specifici ☐

Casi studio e/o casi aziendali ☐

Libri ☐

Navigazione in rete ☐

Project work ☐

Strumenti formativi (organigrammi, tabelle a doppia entrata, check list di controllo, diagrammi di flusso, ecc.) ☐

Strumenti di lavoro (coerenti con le competenze da acquisire durante il percorso formativo) ☐

Altro _____ ☐

7. Quali sono gli strumenti di verifica/accertamento dei risultati di apprendimento somministrati agli allievi al termine del modulo didattico e/o del percorso formativo?

Prove Orali	Questionari a risposte chiuse	☐
	Questionari a risposte aperte	☐
	Soluzioni di casi	☐
	Prove "tradizionali" (temi, esercizi, problemi, ecc.)	☐
Prove orali	Colloqui	☐
	Narrazione di sé (verifica di ciò che è cambiato nella percezione di sé dell'allievo)	☐
Prove pratiche	Chek list di osservazione	☐
	Relazioni tecniche	☐
Performance in simulazione	Operazione pratica	☐
	Chek list di osservazione	☐
Altro		☐

fonte: http://burc.regione.campania.it

Esplicitare le motivazioni in termini di efficacia ed efficienza degli strumenti di valutazione delle prestazioni attese, da Lei utilizzati.

_____

_____

Candidato per la docenza del modulo_____ Data compilazione: _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

I nuovi controlli antimafia introdotti dal D.Lgs. n. 159/2011 e successive modifiche e correzioni (D.Lgs. 218/2012) **Allegato C**

	Art. 85 del D.Lgs. 159/2011
Impresa individuale	1. Titolare dell'impresa **2. direttore tecnico (se previsto)** **3. familiari conviventi dei soggetti di cui ai punti 1 e 2**
Associazioni	1. Legali rappresentanti 2. **membri del collegio dei revisori dei conti o sindacale (se previsti)** 3. **familiari conviventi dei soggetti di cui al punto 1 e 2**
Società di capitali o cooperative	1. Legale rappresentante 2. Amministratori **3. direttore tecnico (se previsto)** **4. membri del collegio sindacale** **5. socio di maggioranza (nelle società con un numero di soci pari o inferiore a 4)** **6. socio (in caso di società unipersonale)** **7. membri del collegio sindacale o, nei casi contemplati dall' art. 2477 del codice civile, al sindaco, nonché ai soggetti che svolgono i compiti di vigilanza di cui all'art. 6, comma 1, lettera b) del D.Lgs 231/2001;** **8. familiari conviventi dei soggetti di cui ai punti 1-2-3-4-5-6-7**
Società semplice e in nome collettivo	1. tutti i soci **2. direttore tecnico (se previsto)** **3. membri del collegio sindacale (se previsti)** 4. **familiari conviventi dei soggetti di cui ai punti 1,2 e 3**
Società in accomandita semplice	1. soci accomandatari **2. direttore tecnico (se previsto)** **3. membri del collegio sindacale (se previsti)** 4. **familiari conviventi dei soggetti di cui ai punti 1,2 e 3**
Società estere con sede secondaria in Italia	1. coloro che le rappresentano stabilmente in Italia **2. direttore tecnico (se previsto)** **3. membri del collegio sindacale (se previsti)** **4. familiari conviventi dei soggetti di cui ai punti 1, 2 e 3**
Società estere prive di sede secondaria con rappresentanza stabile in Italia	**1. Coloro che esercitano poteri di amministrazione, rappresentanza o direzione dell' impresa** **2. familiari conviventi dei soggetti di cui al punto 1**
Società personali (oltre a quanto espressamente previsto per le società in nome collettivo e accomandita semplice)	**1. Soci persone fisiche delle società personali o di capitali che sono socie della società personale esaminata** **2. Direttore tecnico (se previsto)** **3. membri del collegio sindacale (se previsti)** 4. **familiari conviventi dei soggetti di cui ai punti 1,2 e 3**

fonte: http://burc.regione.campania.it

I nuovi controlli antimafia introdotti dal D.Lgs. n. 159/2011 e successive modifiche e correzioni (D.Lgs. 218/2012) **Allegato C**

Società di capitali anche consortili, per le società cooperative di consorzi cooperativi, per i consorzi con attività esterna	1. legale rappresentante 2. componenti organo di amministrazione **3. direttore tecnico (se previsto)** **4. membri del collegio sindacale (se previsti)** 5. ciascuno dei consorziati che nei consorzi e nelle società consortili detenga una partecipazione superiore al 10 per cento oppure detenga una partecipazione inferiore al 10 per cento e che abbia stipulato un patto parasociale riferibile a una partecipazione pari o superiore al 10 percento, ed ai soci o consorziati per conto dei quali le società consortili o i consorzi operino in modo esclusivo nei confronti della pubblica amministrazione; **6. familiari conviventi dei soggetti di cui ai punti 1,2,3,4 e 5**
Consorzi ex art. 2602 c.c. non aventi attività esterna e per i gruppi europei di interesse economico	1. legale rappresentante 2. eventuali componenti dell' organo di amministrazione **3. direttore tecnico (se previsto)** 4. imprenditori e società consorziate (e relativi legale rappresentante ed eventuali componenti dell' organo di amministrazione) **5. membri del collegio sindacale (se previsti)** 6. **familiari conviventi dei soggetti di cui ai punti 1,2,3,4 e 5**
Raggruppamenti temporanei di imprese	**1.** tutte le imprese costituenti il Raggruppamento anche se aventi sede all' estero, nonché le persone fisiche presenti al loro interno, come individuate per ciascuna tipologia di imprese e società **2. direttore tecnico (se previsto)** **3. membri del collegio sindacale (se previsti)** **4. familiari conviventi dei soggetti di cui ai punti 1, 2 e 3**
Per le società di capitali anche consortili di cui all' art.2615 ter c.c., per le società cooperative, di consorzi cooperativi, per i consorzi di cui al libro V, titolo X, capo II ,sez II c.c. e per le società di capitali con un numero di soci pari o inferiore a quattro (vedi lettera c del comma 2 art. 85) <u>concessionarie nel settore dei giochi pubblici</u>	**Per le società di capitali di cui alle lettere b) e c) dell'art. 85 comma 2, concessionarie nel settore dei giochi pubblici la documentazione antimafia deve riferirsi <u>anche</u> ai soci e alle persone fisiche che detengono, anche indirettamente, una partecipazione al capitale o al patrimonio superiore al 2 per cento, nonché ai direttori generali e ai soggetti responsabili delle sedi secondarie o delle stabili organizzazioni in Italia di soggetti non residenti. Nelle ipotesi in cui i soci persone fisiche detengano la partecipazione superiore alla predetta soglia mediante altre società di capitali, la documentazione deve riferirsi anche al legale rappresentante e agli eventuali componenti dell'organo di amministrazione della societa' socia, alle persone fisiche che, direttamente o indirettamente, controllano tale societa', nonche' ai direttori generali e ai soggetti responsabili delle sedi secondarie o delle stabili organizzazioni in Italia di soggetti non residenti. La predetta documentazione deve riferirsi anche al coniuge non separato.**

In grassetto sono riportate tutte le novità.

I nuovi controlli antimafia introdotti dal D.Lgs. n. 159/2011 e successive modifiche e correzioni (D.Lgs. 218/2012) **Allegato C**

Le Stazioni Appaltanti/Enti Pubblici dovranno acquisire dalla società interessata la copia integrale della visura camerale aggiornata con l'attuale compagine societaria contenente tutti i componenti di cui all'art. 85 del D. Lgs. 159/2011 o la dichiarazione sostitutiva del certificato di iscrizione alla Camera di Commercio redatta dal rappresentante legale e contenente le medesime indicazioni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato C1 – informazione antimafia
Dichiarazione sostitutiva familiari conviventi

Dichiarazione sostitutiva di certificazione
(D.P.R. n. 445 del 28.12.2000)

_l_ sottoscritt_ (nome e cognome) _____

nat_ a _____ Prov. _____ il _____ residente a_____ via/piazza _____n._____

in qualità di_____

della società_____

consapevole delle sanzioni penali in caso di dichiarazioni false e della conseguente decadenza dai benefici eventualmente conseguiti (ai sensi degli artt. 75 e 76 D.P.R. 445/2000) sotto la propria responsabilità

DICHIARA

ai sensi dell' art. 85, comma 3 del D.Lgs 159/2011 di avere i seguenti familiari conviventi di maggiore età **:

_____

_____

_____

_____

_____

Il/la sottoscritto/a dichiara inoltre di essere informato/a, ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 (codice in materia di protezione di dati personali) che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

_____ _____

data

firma leggibile del dichiarante(*)

N.B.: La presente dichiarazione deve essere compilata esclusivamente in formato Word.
la presente dichiarazione non necessita dell'autenticazione della firma e sostituisce a tutti gli effetti le normali certificazioni richieste o destinate ad una pubblica amministrazione nonché ai gestori di pubblici servizi e ai privati che vi consentono.
L'Amministrazione si riserva di effettuare controlli, anche a campione, sulla veridicità delle dichiarazioni (art. 71, comma 1, D.P.R. 445/2000).
In caso di dichiarazione falsa il cittadino **sarà denunciato all'autorità giudiziaria**.
(*) La dichiarazione sostitutiva va redatta da tutti i soggetti di cui all'art. 85 del D.Lgs 159/2011.
(**) Per "**familiari conviventi**" si intendono "**chiunque conviva**" con i soggetti di cui all'art. 85 del D.Lgs 159/2011._____

Avviso Pubblico per la presentazione di una proposta progettuale relativa alla formazione di figure professionali nel settore dello spettacolo dal vivo/teatro musicale.
DGR. n.8 del 18/01/2013 (BURC n.11 del 18/02/2013).
Allegato D

VOCE	Finanz. pubblico	Cofin. privato
B.1.1 - Progettazione interna	0,00	0,00
B.1.2 - Progettazione esterna	0,00	0,00
B.1.3 - Affissioni	0,00	0,00
B.1.4 - Inserzioni su stampa	0,00	0,00
B.1.5 - Spot radiotelevisivi	0,00	0,00
B.1.6 - Altro (specificare):	0,00	0,00
B.1.7 - Selezione partecipanti	0,00	0,00
B.1.8 - Orientamento partecipanti	0,00	0,00
B.1.9 - Elaborazione dispense didattiche personale interno	0,00	0,00
B.1.10 - Elaborazione dispense didattiche personale esterno	0,00	0,00
B.1.11 - Costituzione dell'ATI/ATS/RTI	0,00	0,00
Totale (B1) Preparazione	**0,00**	**0,00**
B.2.1 - Retribuzione ed oneri personale interno	0,00	0,00
B.2.2 - Collaborazioni professionali docenti esterni	0,00	0,00
B.2.3 - Retribuzione ed oneri personale codocente interno	0,00	0,00
B.2.4 - Collaborazioni professionali codocenti esterni	0,00	0,00
B.2.5 - Retribuzioni ed oneri tutor interni e Tutor Formazione a distanza	0,00	0,00
B.2.6 - Collaborazioni professionali tutor esterni e Tutor Formazione a distanza	0,00	0,00
B.2.7 - Retribuzione ed oneri personale docente dipendente da Enti pubblici	0,00	0,00
B.2.8 - Retribuzioni ed oneri personale Docente a “Contratto d’Opera”	0,00	0,00
B.2.9 - Retribuzioni ed oneri docenti di sostegno interni	0,00	0,00
B.2.10 - Collaborazioni professionali docenti di sostegno esterni	0,00	0,00
B.2.11 - Spese di viaggio, Trasferte, Rimborsi personale docente	0,00	0,00
B.2.12 - Indennità oraria di frequenza allievi disoccupati	0,00	0,00

B.2.13 - Indennità esami finali	0,00	0,00
B.2.14 - Assicurazione Inail	0,00	0,00
B.2.15 - Assicurazioni private ed aggiuntive	0,00	0,00
B.2.16 - Assicurazioni per le attività di stage	0,00	0,00
B.2.17 - Retribuzioni ed oneri allievi occupati	0,00	0,00
B.2.18 - Indennità mobilità allievi CIG-CIGS	0,00	0,00
B.2.19 - Indennità di frequenza allievi lavoratori autonomi ed imprenditori	0,00	0,00
B.2.20 - Spese viaggi giornalieri (allievi)	0,00	0,00
B.2.21 - Spese di vitto giornaliero (allievi)	0,00	0,00
B.2.22 - Spese di alloggio giornaliero (allievi)	0,00	0,00
B.2.23 - Stage (allievi)	0,00	0,00
B.2.24 - Visite guidate (allievi)	0,00	0,00
B.2.25 - Spese viaggi (Personale non docente)	0,00	0,00
B.2.26 - Spese di vitto (Personale non docente)	0,00	0,00
B.2.27 - Spese di alloggio (Personale non docente)	0,00	0,00
B.2.28 - Da specificare in coerenza con l'attuazione del principio di flessibilità	0,00	0,00
B.2.29 - Gettoni di presenza esami finali	0,00	0,00
B.2.30 - Specificare a seconda dei singoli casi	0,00	0,00
B.2.31 - Affitto immobili	0,00	0,00
B.2.32 - Ammortamento immobili	0,00	0,00
B.2.33 - Manutenzione ordinaria immobili Pulizie	0,00	0,00
B.2.34 - Affitto attrezzature	0,00	0,00
B.2.35 - Leasing attrezzature (esclusi oneri amministrativi e riscatto)	0,00	0,00
B.2.36 - Ammortamento attrezzature	0,00	0,00
B.2.37 - Manutenzione ordinaria attrezzature	0,00	0,00
B.2.38 - Luce	0,00	0,00
B.2.39 - Acqua	0,00	0,00

Avviso Pubblico per la presentazione di una proposta progettuale relativa alla formazione di figure professionali nel settore dello spettacolo dal vivo/teatro musicale.
DGR. n.8 del 18/01/2013 (BURC n.11 del 18/02/2013).
Allegato D

B.2.40 - Gas	0,00	0,00
B.2.41 - Riscaldamento e condizionamento	0,00	0,00
B.2.42 - Spese telefoniche	0,00	0,00
B.2.43 - Indumenti protettivi	0,00	0,00
B.2.44 - Materiale didattico in dotazione collettiva	0,00	0,00
B.2.45 - Materiale in dotazione individuale	0,00	0,00
B.2.46 - Materiali didattici per la FAD	0,00	0,00
B.2.47 - Assicurazioni (non relative ad allievi)	0,00	0,00
B.2.48 - Fornitura per ufficio e cancelleria	0,00	0,00
B.2.49 - Spese postali	0,00	0,00
Totale (B2) Realizzazione	**0,00**	**0,00**
B3.1 Incontri, seminari, convegni, workshop	0,00	0,00
B3.2 Elaborazione reports e studi	0,00	0,00
B3.3 Pubblicazioni	0,00	0,00
B.3.4 Altro (specificare):	0,00	0,00
Totale (B3) Diffusione dei risultati	**0,00**	**0,00**
B.4.1 - Retribuzioni ed oneri Direttori corso e progetto interni	0,00	0,00
B.4.2 - Collaborazione professionale Direttori corsi e progetto esterni	0,00	0,00
B.4.3 - Retribuzioni ed oneri coordinatore interno	0,00	0,00
B.4.4 - Collaborazione professionale coordinatore esterno	0,00	0,00
B.4.5 - Personale non docente dipendente - Retribuzioni ed oneri	0,00	0,00
B.4.6 - Collaborazioni professionali personale non docente – Compensi	0,00	0,00
B.4.7 - Personale autonomo a “Prestazione d’opera”	0,00	0,00
B.4.8 - Rimborsi spese	0,00	0,00
Totale (B4) Direzione e controllo	**0,00**	**0,00**

Totale Progetto	**0,00**	**0,00**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Alla Regione Campania
Direzione Generale per l'istruzione,la formazione, il lavoro e le politiche giovanili
UOD 03- Politiche Giovanili
Isola A6 - Centro Direzionale - Napoli

Allegato E

Dichiarazione dell'università

Il Sottoscritto……..……
in qualità di Rettore dell'Università (direttore del dipartimento/Preside della Facoltà /Presidente del Consiglio del Corso di Laurea) degli Studi
di…….……
e
Il Sottoscritto……...
in qualità di ……
del (indicare il corso di Laurea) ……..……..……...
dell'Università degli Studi di……..……..
Facoltà di……..……

DICHIARANO

◎di impegnarsi alla partecipazione alle attività previste dal progetto IFTS –Avviso pubblico 2013

……..……..

◎di impegnarsi al riconoscimento dei seguenti crediti, definiti dal (indicare l'organo accademico)

……
(descrizione dei crediti, ambito di spendibilità e validità nel tempo)

……

……

I crediti, riconoscibili a conclusione del percorso, saranno accertati in sede di valutazione finale ed indicati nel Certificato di Specializzazione Tecnica Superiore, rilasciato a seguito dell'esame finale, come previsto dalla Conferenza Unificata del 2 marzo 2000.

FIRME

……

……

Luogo e data
(Allegare copia dei documenti d'identità)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 609 del 06/08/2014

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 11 - Direzione Generale Istruzione, Formazione,Lavoro e Politiche Giovanili

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FSE 2007/2013. ASSE IV O.S. I). OB.OP. I2.1) . AVVISO PUBBLICO PER LA PRESENTAZIONE DI UNA PROPOSTA PROGETTUALE RELATIVA ALLA FORMAZIONE DI FIGURE PROFESSIONALI NEL SETTORE DELLO SPETTACOLO E DELLE ARTI. D.G.R. N. 8 DEL 18/01/2013, PUBBLICATA SUL BURC N. 11 DEL 18/02/2013. PARZIALE RETTIFICA.

IL DIRIGENTE

Premesso che

- con Delibera di Giunta Regionale n. 8 del 18/01/2013 si è approvato, all'interno del P.O. Campania FSE 2007/2013 - ob. op. i2.1), il quadro di interventi formativi inerenti la formazione di figure professionali nel settore dello spettacolo dal vivo/teatro musicale e lo stanziamento, per tale intervento, di euro 1.500.000,00;
- con D.D n. 517 dell'11/07/2014 è stato approvato l'Avviso pubblico per la presentazione di una proposta progettuale relativa alla formazione di figure professionali nel settore dello spettacolo e delle arti;
- oltre alla pubblicazione sul BURC n. 48 del 14/07/2014 si è provveduto alla pubblicazione dell'Avviso citato sul sito ufficiale della Regione Campania.

Considerato

- che il citato Avviso è stato oggetto di richieste di chiarimento e di interpretazione, alcune delle quali riscontrate tramite la pubblicazione di FAQ sul portale regionale, che necessitano dei dovuti chiarimenti;
- che al fine di consentire la più ampia partecipazione, occorre provvedere alla dovuta modifica di seguito riportata:

  - all'art. 2 – Beneficiari: il paragrafo: *"Possono presentare domanda di ammissione a finanziamento i soggetti di seguito elencati che abbiano la sede legale e operativa nel territorio regionale"* va sostituito con *"Possono presentare domanda di ammissione a finanziamento i soggetti di seguito elencati che abbiano la sede operativa nel territorio regionale";*

Ritenuto

- necessario procedere ad una modifica dell'Avviso esclusivamente per il capoverso sopracitato e, per l'effetto, dover disporre la riapertura dei termini di presentazione delle domande di partecipazione al bando in questione, e conseguentemente rettificare l'art. 6 - Modalità e termini per la presentazione delle proposte progettuali, prorogando il termine ultimo per la presentazione delle domande alle ore 13 del 30 settembre 2014;
- necessario approvare e confermare con il presente provvedimento esclusivamente le FAQ allegate al presente decreto;
- di precisare che quant'altro disposto con l'Avviso pubblico approvato con Decreto Dirigenziale n. 517 del 11/07/2014, resta invariato;

Visti

- la D.G.R. 690 del 8/10/2010;
- la D.G.R. 8 del 18/01/2013;
- la D.P.G.R. n. 220 del 31/10/2013 di conferimento dell'incarico al Direttore generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili;
- la D.G.R. n. 488 del 31/10/2013 di conferimento degli incarichi di Responsabili delle U.O.D.;
- il D.D. n. 430 del 17/06/2014 ad oggetto "Assegnazione delega ai Dirigenti delle UU.OO.DD.",

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla U.O.D. 03 competente, Politiche Giovanili, nonchè dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Direttore Generale per l' Istruzione, la Formazione,il Lavoro e le Politiche Giovanili

DECRETA

per tutto quanto espresso in narrativa che qui si intende integralmente riportato

1. di approvare la modifica del testo dell'Avviso pubblico approvato con Decreto Dirigenziale n. 517 del 11/07/2014, limitatamente ai punti esposti in narrativa e di seguito riportati:

   - all'art. 2 – Beneficiari: il paragrafo *"Possono presentare domanda di ammissione a finanziamento i soggetti di seguito elencati che abbiano la sede legale e operativa nel territorio regionale"* va sostituito con *"Possono presentare domanda di ammissione a finanziamento i soggetti di seguito elencati che abbiano la sede operativa nel territorio regionale";*

2. di prorogare il termine ultimo per la presentazione delle domande alle ore 13 del 30 settembre 2014, a rettifica di quanto indicato all'art.6 del citato bando;

3. di approvare e confermare esclusivamente le FAQ allegate al presente decreto;

4. di precisare che quant'altro disposto con l'Avviso pubblico approvato con Decreto Dirigenziale n. 517, del 11/07/2014, resta invariato;

5. di inviare il presente provvedimento:

   - all'Assessore alla Formazione e Lavoro;
   - all'Autorità di Gestione POR Campania FSE 2007-2013;
   - all'U.O.D. Regionale competente per la pubblicazione sul B.U.R.C. Dlgs. 33/2013 artt. 26 e 27.

prof. Antonio Oddati

POR CAMPANIA FSE 2007/2013. ASSE IV O.S. i). Ob.Op. i2.1) . Avviso Pubblico per la presentazione di una proposta progettuale relativa alla formazione di figure professionali nel settore dello spettacolo e delle arti. D.G.R. n. 8 del 18/01/2013, pubblicata sul BURC n. 11 del 18/02/2013. Parziale rettifica.

8	**Domanda:** **In merito alla partecipazione di Dipartimenti universitari e Poli Tecnico Professionali è obbligatoria un'attinenza con le materie trattate nel corso?**Risposta: L'attinenza con le materie trattate non è obbligatoria, ma consigliata, in quanto sarà elemento di valutazione del progetto.
7	**Domanda:** **In merito alla partecipazione delle Università in qualità di ente di Alta Formazione, è possibile prevedere la partecipazione autonoma dei Dipartimenti?** Risposta: I Dipartimenti universitari dotati di soggettività giuridica possono rispondere all'Avviso in qualità di enti di Alta Formazione. Per ogni Università possono partecipare più Dipartimenti se dotati di soggettività giuridica. Il nucleo di valutazione delle proposte progettuali ha facoltà di richiedere all'Università un'attestazione di soggettività giuridica del Dipartimento, qualora la stessa non fosse presente nella documentazione inviata dall'ente capofila.
6	**Domanda:** **Tutti i soggetti dell'ATI/ATS devono essere iscritti alla CCIAA e compilare il modello C?** Risposta: La compilazione del modello C è riservata all'ente capofila, nel caso risulti iscritto alla CCIAA. La compilazione è consigliata, ma non obbligatoria.
5	**Domanda:** **Tra i beneficiari deve obbligatoriamente essere presente un ente di Alta Formazione. Rientrano in questa definizione anche i costituendi Poli Tecnico Professionali?** Risposta: I Poli Tecnico Professionali sono considerati enti di Alta Formazione, secondo la definizione di cui all'art.2 dell'Avviso. La loro partecipazione è considerata pertanto valida.
4	**Domanda:** **Cosa si intende per "ente/impresa di produzione artistica, preferibilmente pubblico, operante nel settore dello spettacolo e delle arti figurative, secondo le definizioni previste dall'art. 2 della legge regionale n. 6 del 15 giugno 2007 'Disciplina degli interventi regionali di promozione dello spettacolo', con esperienza continuativa almeno triennale nel settore dello spettacolo e delle arti debitamente attestata tramite autocertificazione", così come indicato all'art. 2 dell'Avviso pubblico?** Risposta: Si intendono tutti i soggetti previsti dall'art. 2 della legge regionale n. 6 del 15 giugno 2007 che possono dimostrare esperienza almeno triennale nella produzione.
3	**Domanda:** **Ogni soggetto impresa/ente può rispondere all'Avviso con una sola proposta progettuale anche se partecipa in qualità di partner interno a un Polo Tecnico Professionale?** Risposta: Ogni soggetto impresa/ente/associazione può essere presente all'interno di una sola proposta progettuale. Questo vale anche per i soggetti presenti all'interno di un Polo Tecnico Professionale che risponde all'Avviso in qualità di ente di Alta Formazione. I soggetti presenti nel Polo Tecnico Professionale non possono essere presenti in altra proposta progettuale, né essere presenti con altro ruolo nella stessa a cui partecipa il Polo.
2	**Domada:** **Anche gli altri soggetti partner, inseriti in aggiunta ai tre obbligatori, possono essere presenti in una sola proposta progettuale?** Risposta: Sì, tutti i soggetti inseriti nell'ATI/ATS che presenta la proposta progettuale possono

	presentare una sola richiesta di finanziamento.
1	**Domanda:** **E' possibile prevedere nella stessa proposta progettuale più di un percorso formativo, ovvero percorsi per più figure professionali?** Risposta: Ciascuna ATI/ATS o costituenda ATI/ATS può presentare un'unica domanda di ammissione a finanziamento per un solo profilo professionale/percorso formativo.

Decreto Dirigenziale n. 608 del 06/08/2014

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 11 - Direzione Generale Istruzione, Formazione,Lavoro e Politiche Giovanili

Oggetto dell'Atto:

D.G.R. N. 296 DEL 12.7.2013 "PIANO AZIONE E COESIONE III - D.G.R. N. 225/2013 - PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE DELLA CAMPANIA - ANNO 2013. DETERMINAZIONI" - INTERVENTO: FORUM UNIVERSALE DELLE CULTURE 2013 - BENEFICIARIO: COMUNE DI NAPOLI - CUP B69G13001850001 - APPROVAZIONE RIMODULAZIONE SCHEDA TECNICA PIANO AZIONE E COESIONE (PACIII) - IMPEGN0 E LIQUIDAZI0NE SALDO FONDAZIONE FORUM UNIVERSALE DELLE CULTURE DI BARCELLONA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

a. la Regione, in considerazione della grande ricchezza di beni ambientali e culturali presenti sul territorio e della loro rilevante incidenza sul territorio stesso dal punto di vista non solo culturale, ma anche turistico, economico e sociale, promuove specifiche e significative azioni per la promozione e la valorizzazione dei beni e dei siti di interesse storico, artistico, architettonico e archeologico, attraverso iniziative ed eventi di alta valenza culturale, al fine di favorirne la più ampia conoscenza e fruizione, in uno con la diffusione dell'immagine culturale della Regione;
b. in data 14 dicembre 2011, il Presidente della Regione Campania ha sottoscritto un Accordo con il Ministro per la Coesione Territoriale per l'attuazione del Piano di Azione e Coesione;
c. la Giunta Regionale, con deliberazione del 08 maggio 2012, n. 219 ha preso atto del Piano Azione e Coesione ed ha dato mandato all'AdG del POR FESR di attivare le procedure per l'attuazione dello stesso e, in particolare, la riduzione della quota di cofinanziamento a carico dello Stato, per un importo pari a 600 Meuro;
d. con DGR n. 756 del 21.12.2012 la Giunta Regionale ha preso atto "dell'adesione della Regione Campania al PAC terza ed ultima riprogrammazione" individuando, nell'ambito delle nuove iniziative regionali, interventi di promozione culturale per un importo complessivo pari ad € 66.000.000,00;
e. con decreto n. 86 del 29.3.2013 il Presidente della Giunta Regionale ha designato quali referenti del PAC per gli interventi a gestione diretta della Regione Campania, ratione materiae, le Autorità di Gestione dei Programmi Operativi 2007-2013 pro tempore già titolari del POR FESR, FSE e FSC ad eccezione delle azioni relative alla copertura dei "Grandi Progetti" demandate all'Unità di Missione Grandi Progetti;
f. con deliberazione n. 225 del 12.7.2013, ad oggetto "Programma degli interventi di promozione culturale nell'ambito delle nuove iniziative regionali di cui al Piano Azione Coesione, III ed ultima riprogrammazione (PAC III)", e s.m.i. la Giunta Regionale ha approvato il Programma degli interventi di promozione culturale per l'importo complessivo di € 66.000.000,00, individuando nel dirigente pro-tempore del Settore 01 dell'AGC 18 il responsabile per l'attuazione delle operazioni di valorizzazione delle attività culturali, dal punto 1.ii. al punto 1.xi. del dispositivo della D.G.R. n. 225/2013, dell'importo complessivo di € 59.000.000,00;;
g. che la D.G.R. n. 225/2013 - ha destinato, tra gli altri, nell'ambito delle nuove iniziative regionali afferenti al PAC III, l'importo complessivo di €11.000.000,00, per l'intervento **Forum Universale delle Culture 2013**, a favore del **Comune di Napoli**;
h. con Deliberazione n. 495 del 22.11.2013 la GR ha, tra l'altro,:
    h.1. preso atto della rimodulazione delle risorse a valere sulla terza ed ultima riprogrammazione del PAC, alla luce del decreto-legge 28 giugno 2013, n. 76, convertito in Legge 9 agosto 2013, n. 99;
    h.2. attribuito alle strutture amministrative di cui all'allegato 2, parte integrante e sostanziale del provvedimento, l'attuazione degli interventi a valere sul Piano di Azione Coesione e le relative responsabilità di gestione amministrativa e contabile, di monitoraggio, di controllo e di rendicontazione delle spese sostenute;
    h.3. dato mandato alle strutture amministrative di cui all'allegato 2 di utilizzare, per le Azioni del PAC I e III a titolarità regionale, in via generale il SIGECO del Programma FSC 2007-2013 e, per gli interventi che potrebbero essere oggetto di rendicontazione sui P.O. FESR e FSE 2007-2013, i SIGECO già validati per i medesimi Programmi;
i. con Deliberazione n. 542 del 9.12..2013 la GR ha istituito, nel bilancio gestionale 2013, i nuovi capitoli di entrata e di spesa relativi alle attività finanziate dal Piano di Azione e Coesione con l'indicazione delle strutture regionali competenti;

j. con Deliberazione n. 586 del 17.12.2013 la GR ha disposto l'iscrizione nei capitoli del bilancio gestionale 2013 istituiti con la suddetta DGR n. 586/2013 delle risorse finanziarie destinate alla realizzazione delle attività finanziate dal Piano di Azione e Coesione;
k. con D.D. 43 del 18/2/2014 si è rettificato il D.D. n.970/2013 disponendo l'ammissione a finanziamento in favore del Comune di Napoli per un importo di € 10.300.000,00;
l. che con lo stesso D.D. 43/2014 si è provveduto ad approvare il nuovo schema di convenzione per la somma di € 10.300.000,00;

CONSIDERATO CHE:

a. con nota n.0501856 del 18/7/2014 il Comune di Napoli ha trasmesso la rimodulazione della scheda tecnica Piano Azione e Coesione (PACIII) dell'Intervento "Forum Universale delle Culture Napoli 2013" approvata con D.G.C. 499/2014;
b. con nota n.0508294 del 25/6/2014 il Comune di Napoli ha trasmesso la richiesta del Commissario della Fondazione Forum Universale delle Culture 2013 all'autorizzazione a procedere al pagamento delle spese sostenute dalla Fondazione Forum Universale delle Culture di Barcellona;
c. che con nota n.456932 del 2/7/2014 il Direttore Generale del Dipartimento dell'Istruzione, della ricerca, del Lavoro, delle Politiche culturali e delle politiche sociali – Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, Il Lavoro e le Politiche giovanili, ha autorizzato il pagamento della quota a carico della Regione Campania alla Fondazione Forum Universale delle Culture di Barcellona;
d. che tale quota ammonta ad € 406.250,00, pari al 31,25% dell'importo totale di € 1.300.000,00;
e. con nota n. 859596 del 18/11/2013, acquisita al protocollo regionale n. 791435 del 19/11/2013, il **Comune di Napoli** ha trasmesso il "Codice Unico di Progetto - **B69G13001850001**" dell'intervento nota n.974948 del 24/12/2013, acquisita al protocollo regionale n. 886270 del 24/12/2013, e il codice IBAN **IT16G0100003245425300063533**;

RITENUTO:

a. di dover approvare la rimodulazione della scheda tecnica Piano Azione e Coesione (PACIII) dell'intervento "Forum Universale delle Culture Napoli 2013" approvata con D.G.C. 499/2014;
b. di dover disporre l'impegno di spesa e la contestuale liquidazione del saldo finale delle spettanze dovute alla Fondazione Forum Universale delle Culture di Barcellona, in favore del **Comune di Napoli** dell'importo di €.406.250,00, IVA inclusa se dovuta, a valere sulle risorse del capitolo **8226** "**Piano azione e coesione III – Forum delle Culture Comune di Napoli**", codificazione di transazione elementare della spesa e codice gestionale SIOPE di cui al sottostante prospetto:

CAPITOLO	TIT DPCM	Missione	Programma	Macro aggregato	IV livello piano dei conti	COFOG	Codice ident. Transazioni UE	SIOPE Bilancio	SIOPE Gestionale
8226	2	5	3	203	2.03.01.02.000	8.2	4	02.02.03	2334

DATO ATTO CHE la spesa in oggetto:

a. rientra nei limiti stabiliti dalla GR giusta deliberazione n. 339 dell'8.8.2013 "Patto di stabilità interno anno 2013 - Determinazioni." così come rimodulati giusta DGR n. 539 del 9.12.2013 "Patto di stabilità interno anno 2013 - Ulteriori determinazioni.";
b. rientra tra le fattispecie soggette agli obblighi di pubblicità di cui agli artt. 26 e 27 del DLgs. N. 33/2013;

VISTO:

a. la L.R. 30 aprile 2002, n. 7 "Ordinamento Contabile della Regione Campania" e ss.mm.ii.;
b. la DGR n. 603 del 19/10/2012 "FSC 2007 - 2013. Approvazione Sistema di Gestione e Controllo";
c. le note circolari dell'AGC Bilancio, Ragioneria e Tributi prot. 286351 del 13 aprile 2012 e prot. 397168 del 24 maggio 2012 "Art. 35, commi da 8 a 13, D.L. n. 1/12 convertito in legge dall'art. 1, comma 1, della legge 24 marzo 2012, n. 27. Pagamenti in favore dei soggetti al regime di Tesoreria Unica";
d. la L.R. 6 maggio 2013, n. 5 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2013 e pluriennale 2013 – 2015 della Regione Campania (Legge Finanziaria Regionale 2013)";
e. la L.R. 6 maggio 2013, n. 6 "Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per il triennio 2013-2015";
f. la DGR n. 170 del 03.06.2013 "Approvazione Bilancio Gestionale per gli anni 2013, 2014 e 2015";
g. la nota n. 12414/UDCP/Gab./Uff. III del 30.7.2013 del Responsabile della Programmazione Unitaria;
h. la DGR n. 427 del 27/09/2013 con la quale, nell'ambito del nuovo Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania, il cui Regolamento è stato approvato con DGR n. 612 del 29/10/2011, sono stati conferiti gli incarichi di Direttore Generale, di responsabile delle Strutture di Staff ai Dipartimenti e di responsabile delle strutture di Staff alle Direzioni Generali;
i. il DPGR n. 220 del 31/10/2013 di conferimento dell'incarico di Direttore Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili;
j. la DGR n. 493 del 18.11.2013 "Riapprovazione Bilancio Gestionale 2013-2014-2015 con attribuzione della responsabilità gestionale dei capitoli di entrata e di spesa alle nuove strutture organizzative della Giunta Regionale - Modifica D.G.R.C. n. 395 del 27/9/2013";

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento

D E C R E T A

per le motivazioni di cui alle premesse, che si intendono di seguito parimenti riportate:

1. di approvare la rimodulazione della scheda tecnica Piano Azione e Coesione (PACIII) dell'intervento "Forum Universale delle Culture Napoli 2013" approvata con D.G.C. 499/2014;
2. di disporre l'impegno di spesa e la contestuale liquidazione del saldo finale relativo alle spettanze dovute alla Fondazione Forum Universale delle Culture di Barcellona, in favore del **Comune di Napoli** dell'importo di €.406.250,00, IVA inclusa se dovuta, a valere sulle risorse del capitolo **8226** "**Piano azione e coesione III – Forum delle Culture Comune di Napoli**", codificazione di transazione elementare della spesa e codice gestionale SIOPE di cui al sottostante prospetto:

CAPITOLO	TIT DPCM	Missione	Programma	Macro aggregato	IV livello piano dei conti	COFOG	Codice ident. Transazioni UE	SIOPE Bilancio	SIOPE Gestionale
8226	2	5	3	203	2.03.01.02.000	8.2	4	02.02.03	2234

3. di autorizzare la Direzione Generale per le Risorse Finanziarie - U.O.D. "Gestione delle Spese Regionali" a pagare al **Comune di Napoli** - C.F.: 80014890638 – l'importo di €.406.250,00 mediante accredito intestato al medesimo Ente beneficiario - codice IBAN **IT16G0100003245425300063533** - Causale: Progetto: " **Forum Universale delle Culture 2013**";
4. di dare atto che la spesa in oggetto rientra nei limiti stabiliti dalla GR giusta deliberazione n.339 dell'8.8.2013 "Patto di stabilità interno anno 2013 - Determinazioni." così come

rimodulati giusta DGR n. 539 del 9.12.2013 “Patto di stabilità interno anno 2013 - Ulteriori determinazioni.”;

5. di dare, altresì, atto che il presente decreto rientra tra le fattispecie soggette agli obblighi di pubblicità di cui agli artt. 26 e 27 del DLgs. N. 33/2013;
6. di notificare il presente provvedimento al Comune di Napoli;
7. di inviare il presente atto:

5.1. per gli adempimenti di rispettiva competenza,:

5.1.1. alla UOD Gestione delle Spese Regionali della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie (55 – 13 – 04);

5.1.2. al Responsabile della Programmazione Unitaria (40 - 01 – 03);

5.1.3. all’Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013 (51 – 03);

5.1.4. all’UDCP - Segreteria di Giunta – Ufficio III - Affari Generali - Archiviazione Decreti Dirigenziali ;

5.1.5. alla UOD Unità Operativa Dirigenziale Bollettino Ufficiale - Ufficio Relazioni con il Pubblico, per la pubblicazione sul BURC (40 – 03 – 05);

5.2. per opportuna conoscenza,:

5.2.1. al Capo Dipartimento dell'Istruzione, della ricerca, del lavoro, delle politiche culturali e delle politiche sociali (54);

5.2.2. all’Assessore all’Istruzione e Edilizia scolastica - Promozione culturale - Musei e Biblioteche;

5.2.3. al Capo di Gabinetto del Presidente.

Dott. Antonio Oddati

Giunta Regionale della Campania

OBBLIGO DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA PARTE DELLE PP. AA.
(ex artt. 26 e 27 Decreto Legislativo 33 del 14/03/2013)

DIPARTIMENTO **Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.**

CAPO DIPARTIMENTO **Dr. S. Torda**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Oddati Antonio**

DIRIGENTE UOD

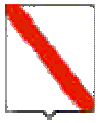
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

Dipart.	54	Dir. Gen.	11

OGGETTO

D.G.R. n. 296 del 12.7.2013 "Piano Azione e Coesione III - D.G.R. n. 225/2013 - Promozione e valorizzazione del Patrimonio Culturale della Campania - Anno 2013. Determinazioni" - Intervento: Forum Universale delle Culture 2013 - Beneficiario: Comune di Napoli - CUP B69G13001850001 - Approvazione rimodulazione scheda tecnica Piano Azione e Coesione (PACIII) - Impegn0 e liquidazi0ne saldo Fondazione Forum Universale delle Culture di Barcellona.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Impresa/Ente Pubblico/Altro Beneficiario	C.F./ P.Iva	Importo	Norma(*)	Modalità(**)	RUP	LINK
Comune di Napoli	80014890638	406.250,00	D.G.R. 225 del 12.7.2013	- Piano di Azione e Coesione	Prof.Antonio Oddati	-

(*) **Norma o Titolo a base dell'attribuzione(bando pubblico, gara, Legge, etc.)**
(**) **Modalità seguita per l'individuazione del beneficiario (gara europea, gara ristretta, affidamento diretto, etc.)**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 7 del 05/08/2014

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 11 - Direzione Generale Istruzione, Formazione,Lavoro e Politiche Giovanili

U.O.D. 3 - UOD Politiche giovanili

Oggetto dell'Atto:

DECRETO DI PRESA D'ATTO DELL'ASSETTO SOCIETARIO DELL'ASSOCIAZIONE DIRECTA ENTE DI FORMAZIONE

IL DIRIGENTE

Premesso che

a) Con DGR n. 982 del 21/07/2006 la G.R. ha dato attuazione all'Accordo sancito dalla Conferenza Unificata del 25 novembre 2004 per la programmazione dei percorsi dell'Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) e delle relative misure di sistema;
b) il Decreto Dirigenziale n. 43 del 24/07/2007 ha approvato e pubblicato la graduatoria delle candidature per i poli formativi ammesse a finanziamento;
c) con Delibera di G.R. n.534 del 28.03.2008 P.O.R. Campania 2000-2006 –Misura 3.7 – Azione A, è stato approvato il piano finanziario relativo alla programmazione IFTS di cui alla Delibera di G.R. n. 982 del 21 luglio 2006;
d) la Directa ente di formazione in qualità di capofila del polo FOR.MODA -FORMAZIONE PER MODA rientra tra i poli ammessi in graduatoria così come da DD n. 43/2007;
e) con nota prot. n. 0509059 del 22/07/2014 la predetta Directa ente di formazione ha trasmesso alla DG per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili U. O. D. 03 , copia originale del verbale di assemblea del 07/07/2014 redatto dal notaio, registrato a Napoli l'8 luglio 2014, n. 12360, di modifica della denominazione, trasferimento sede dal Comune di Aversa al Comune di Napoli, modifica del sistema di amministrazione, approvazione del nuovo testo dello statuto sociale, dimissioni dei consiglieri, nomina dell'organo amministrativo, fermo restando la codifica fiscale dell'associazione in questione;

Preso atto

a) che con il richiamato verbale del 07/07/2014 risultano le modifiche di seguito elencate:
- denominazione risulta essere Magistra Formazione;
- sede legale e operativa :Napoli via Porzio Centro Direzionale IS. B3;
- codice fiscale invariato 90010290618;
- legale rappresentante Andreozzi Carmela;

b) che i soci uscenti dell'associazione Directa, Pezone Adele, in qualità di consigliere direttivo, Orabona Domenico, in qualità di Presidente del Consiglio direttivo e Orabona Isidoro, in qualità di consigliere Direttivo, con note pervenute e acquisite agli atti dell'UOD 03 Politiche Giovanile, con n. prot. 0536782 del 01/08/2014, n. 0536792 del 01/08/2014 e n.0536795 del 01/08/2014, hanno reso dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà (artt.38, 46 e 47 D.P.R. n.445/2000) dichiarando" di non aver nulla a pretendere nei confronti dell'attuale Magistra Formazione(già Directa Ente di Formazione) con sede in Napoli alla via Porzio Centro Direzionale Isola B3 C.F. 90010290618 e che non esiste e non sarà intentata nessuna azione giudiziaria nei confronti della stessa;

Precisato

Che l'attuale Magistra Formazione(già Directa Ente di Formazione) si obbliga a sollevare e tenere indenne la Regione Campania, nella fattispecie la Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili 11 U. O. D. 03 da ogni responsabilità e dai danni eventualmente subiti da persone o cose, tanto della Regione che di terzi, in dipendenza di omissioni o negligenze nell'esecuzione

delle prestazioni oggetto degli atti di concessione sottoscritti dalla stessa Directa e relativamente alle attività di cui alla DGR n.534 del 28.03.2008 P.O.R, e DD. 528 N. del 16/07/2014;

Ritenuto

- di dover prendere atto di quanto espressamente su richiamato i cui atti sono presso l'UOD 03 Politiche Giovanili;

Visti

- DGR n. 982 del 21/07/2006;
- Decreto Dirigenziale n. 43 del 24/07/2007;
- Delibera di G.R. n.534 del 28.03.2008;
- La nota prot. n. 0509059 del 22/07/2014;
- Le nota prot. nn. 0536782 del 01/08/2014, 0536792 del 01/08/2014 e 0536795 del 01/08/2014;

Visti altresì

- l'art. 35 del Regolamento n.12/11;
- la DGR n. 478 del 10/09/12 ;
- la DGR n. 23 del 29/01/2013;
- la DGR n. 76 del 14/03/2013;
- la DGR 488 del 31/10/13;
- il DD. 528 N. del 16/07/2014;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Funzionario di Posizione Organizzativa, Pasquale Scarpa, e dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente dell'UOD 03

Decreta

1) **Di dover prendere atto** che con il verbale del 07/07/2014 redatto dal notaio, registrato a Napoli l'8 luglio 2014 n. 12360, risultano le modifiche della Directa di seguito elencate:
   - Nuova denominazione Magistra Formazione;
   - Nuova sede legale e operativa :Napoli via Porzio Centro Direzionale IS. B3;
   - codice fiscale invariato 90010290618;
   - nuovo legale rappresentante Andreozzi Carmela;
   - che i soci uscenti dell'associazione Directa, Pezone Adele, in qualità di consigliere direttivo, Orabona Domenico, in qualità di Presidente del Consiglio direttivo e Orabona Isidoro, in qualità di consigliere Direttivo,con note pervenute e acquisite agli atti dell'UOD 03 Politiche Giovanile, con n. prot. 0536782 del 01/08/2014, n. 0536792 del 01/08/2014 e n.0536795 del 01/08/2014, hanno reso dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà (artt.38, 46 e 47 D.P.R. n.445/2000) dichiarando" di non aver nulla a pretendere nei confronti dell'attuale Magistra Formazione(già Directa Ente di Formazione) con sede in Napoli alla via Porzio Centro Direzionale Isola B3 C.F. 90010290618 e che non esiste e non sarà intentata nessuna azione giudiziaria nei confronti della stessa;
2) di disporre l'invio del provvedimento

   - al Capo Dipartimento dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro, delle Politiche Culturali e delle Politiche Sociali;
   - al DG dell' Istruzione, della Formazione, del Lavoro e delle Politiche Giovanili;

- al BURC per la pubblicazione;

3) di notificare, per quanto di competenza e per gli atti consequenziali, mediante pubblicazione sul BURC, il presente atto a tutti i soggetti partners del polo FOR.MODA FORMAZIONE PER MODA.

Il Dirigente
Dott. Gaspare Natale

Decreto Dirigenziale n. 676 del 07/08/2014

Dipartimento 54 - Dipartimento dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro, delle Politiche Culturali e delle Politiche Sociali

Direzione Generale 11 - Per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili

Oggetto dell'Atto:

POR FSE 2007-2013.Attuazione DGR 166 del 03/06/2014.Finanziamento di ulteriori progetti approvati con D.D.193 del 29/11/2013.Annullamento DD 605/2014.

IL DIRIGENTE

Premesso

a) che la Delibera di Giunta Regionale n. 647 del 13/11/2012 di programmazione dell'azione *"Elfi formazione e lavoro per lo sviluppo locale - Piano di azione Campania al Lavoro!-D.G.R. n. 647/2012",* ha stanziato per tale intervento 5 Meuro, a valere sul P.O Campania FSE 2007/2013 - ob. op. e1) "*Rafforzare l'inserimento/reinserimento lavorativo dei lavoratori adulti attraverso percorsi integrati ed incentivi*"

b) che con il Decreto Dirigenziale n °4 del 22/01/2013, pubblicato sul BURC n°5 del 28/01/2013, così come rettificato dal D.D. 12 del 20/02/2013, in esecuzione della citata deliberazione, è stato approvato l'Avviso pubblico per la presentazione di proposte formative in modalità telematica attraverso la piattaforma Avvisi e bandi gestita dall'ARLAS;

c) che con nota ns. prot. n° 189908 del 14/03/2013, successivamente integrata con nota prot. N°5469 del 18/10/2013, l'ARLAS ha comunicato l'elenco di 25 domande di finanziamento dei progetti formativi inseriti nella piattaforma Avvisi e bandi, per la verifica di ammissibilità e valutazione, con il relativo importo richiesto;

d) che la commissione di valutazione dei progetti, nominata con Decreto Dirigenziale n° 46 del 19/07/2013, con nota prot. N° 2406 del 22/11/2013 ha trasmesso al R.d.O. e1) i verbali riportanti le risultanze della valutazione;

e) Che con Decreto Dirigenziale N° 193 del 29/11/2013, pubblicato sul BURC n°71 del 16/12/2013,ad oggetto "POR FSE 2007-2013. Approvazione graduatoria dei progetti presentati a valere sull'Avviso pubblico, approvato con D.D .n°4/2013, "Elfi formazione e lavoro per lo sviluppo locale - Piano di azione Campania al Lavoro!-D.G.R. n. 647/2012", è stata approvata la graduatoria dei 25 progetti che hanno superato il punteggio minimo previsto;

f) che con D.D. n° 964 del 23/12/2013,pubblicato sul BURC n°74 del 30/12/2013,è stato disposto il finanziamento ed il relativo impegno contabile dei progetti dal n°1 al n°10, per un importo complessivo di euro 4.808.986,00, a valere attribuite con DGR 647/2012;

g) che dalla somma programmata con DGR 647/2012 risultano pertanto risorse non assegnate pari ad euro 191.014,00, in quanto insufficienti per ulteriori assegnazioni.

Premesso altresì

a) Che con il Decreto Legislativo 16 gennaio 2013, n.13 sono state approvate le norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze, a norma dell'articolo 4, commi 58 e 68 della Legge 28 giugno 2012, n.92;

b) Che con D.G.R. 223 del 27/06/2014 sono stati approvati gli indirizzi sul sistema regionale degli standard professionali, formativi di certificazione e di attestazione

c) Che è in corso di adozione il Repertorio regionale delle qualificazioni regionali ,in attuazione della L.R n°14/09, art.54., nel termine previsto dal citato Decreto Legislativo 16 gennaio 2013, n.13;

d) Che con nota n°128900 del 21/02/2014 l'AdG FSE ha comunicato ai Responsabili di obiettivo operativo che la data ultima per l'ammisssibilità della spesa FSE del POR 2007-2013 è il 31/12/2015.

Preso atto

a) che con deliberazione di Giunta Regionale n° 166 del 03/06/2014, pubblicata sul BURC n°39 del 09/06/2014, la Giunta Regionale ha previsto l'incremento di 5 Meuro delle risorse pianificate per il programma ELFI con la DGR n. 647 del 13/11/2012 , a valere sul POR Campania FSE 2007-2013, ob.op.e1), per il finanziamento di ulteriori progetti risultati ammessi con D.D. 193/2013, ma non finanziati per esaurimento delle risorse disponibili;

b) che non sono pervenuti reclamo o ricorsi amministrativi avverso la graduatoria , pubblicata con DD 193 del 29/11/2013, da considerarsi pertanto definitiva;

Visto

a) che il decreto dirigenziale n° 605 del 04_08_2014 di scorrimento della graduatoria mancava dell'elenco degli ulteriori beneficiari, così come approvato con D.D.n° 193 del 29/11/2013.

Ritenuto

a) di dover annullare il D.D. n° 605 del 04_08_2014 di scorrimento della graduatoria e di provvedere con il presente atto alla sua riproposizione, completo dell'elenco beneficiari finanziabili con le ulteriori attribuzioni, All.1, che ne forma parte integrante e sostanziale;

b) di dare esecuzione alla DGR n° 166 del 03/06/2014, pubblicata sul BURC n°39 del 09/06/2014 e procedere all'istruttoria delle pratiche approvate e non finanziate,di cui al DD n°193/2013, ai fini del finanziamento e della sottoscrizione della Concessione allegata al presente atto, All.2, utilizzando anche le risorse residuali non attribuite, di cui alla DGR n. 647 del 13/11/2012 ;

c) di poter stabilire che lo scorrimento di graduatoria sarà effettuato, in ordine di punteggio , a partire dal primo beneficiario ammesso e non finanziato, collocato al n°11 dell'elenco allegato, All.1 , così come recepito dal D.D. 193/2013, fino ad esaurimento delle risorse complessivamente disponibili, pari ad euro 5.191.014,00.

d) di stabilire che detta istruttoria , visti i tempi di chiusura delle operazioni finanziate con il POR FSE 2007-2013 e l'evoluzione del quadro normativo nazionale e regionale in tema di certificazione delle competenze e delle qualificazioni,sarà finalizzata oltre che alla verifica del permanere dei requisiti soggettivi ed oggettivi dichiarati dai proponenti e dagli attuatori, anche alla verifica della fattibilità dei progetti rispetto ai vincoli previsti dall'Avviso, al completamento delle attività didattiche, amministrative e finanziarie entro il 30/06/2015, nonché della coerenza delle qualificazioni proposte agli indirizzi approvati con DGR 223/2014;

e) di dover allegare al presente atto, di cui formano parte integrante e sostanziale , ai sensi del Dlgs.33 del 14/03/2013, ex artt.26-27, la scheda " Obbligo pubblicità" all.3, e la scheda tecnica descrittiva delle attività ,all.4.

Visti

1. D.G.R. n. 690 del 08/10/2010;
2. DGR 647 del 13/11/2012
3. DD n°4 del 22/01/2013
4. DGR n° 488/2013 di conferimento degli incarichi di Responsabili delle U;OD;
5. DGR n°427 del 27/09/2013 di conferimento degli incarichi di Direttore generale ;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Team di obiettivo operativo e1) e della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal RUP, Dirigente della UOD 6

DECRETA

Per tutto quanto espresso in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

a) di annullare il D.D. n° 605 del 04_08_2014 di scorrimento della graduatoria e di provvedere con il presente atto alla sua riproposizione, completo dell'elenco beneficiari finanziabili con le ulteriori attribuzioni, All.1, che ne forma parte integrante e sostanziale;

b) di dare esecuzione alla DGR n° 166 del 03/06/2014, pubblicata sul BURC n°39 del 09/06/2014 e procedere all'istruttoria delle pratiche approvate e non finanziate,di cui al DD n°193/2013, ai fini del finanziamento e della sottoscrizione della Concessione allegata al presente atto, All.2, utilizzando anche le risorse residuali non attribuite, di cui alla DGR n. 647 del 13/11/2012 ;

c) di stabilire che lo scorrimento di graduatoria sarà effettuato, in ordine di punteggio , a partire dal primo beneficiario ammesso e non finanziato, collocato al n°11 dell'elenco allegato, All.1 , così come recepito dal D.D. 193/2013, fino ad esaurimento delle risorse complessivamente disponibili, pari ad euro 5.191.014,00.

d) di stabilire che detta istruttoria , visti i tempi di chiusura delle operazioni finanziate con il POR FSE 2007-2013 e l'evoluzione del quadro normativo nazionale e regionale in tema di certificazione delle competenze e delle qualificazioni,sarà finalizzata oltre che alla verifica del permanere dei requisiti soggettivi ed oggettivi dichiarati dai proponenti e dagli attuatori, anche alla verifica della fattibilità dei progetti rispetto ai vincoli previsti dall'Avviso, al completamento delle attività didattiche, amministrative e finanziarie entro il 30/06/2015, nonché della coerenza delle qualificazioni proposte agli indirizzi approvati con DGR 223/2014;

e) di allegare al presente atto, di cui formano parte integrante e sostanziale , ai sensi del Dlgs.33 del 14/03/2013, ex artt.26-27, la scheda " Obbligo pubblicità" all.3, e la scheda tecnica descrittiva delle attività ,all.4.

f) di inviare il presente provvedimento :

1. all'Assessore al ramo;all'Autorità di Gestione del PO FSE - Unità per la gestione finanziaria del PO FSE, per gli atti consequenziali di competenza;alla UOD 6 , per gli atti consequenziali di competenza;al BURC per la pubblicazione;al Servizio registrazione atti monocratici - archiviazione Decreti Dirigenziali.

Prof. Antonio Oddati

Giunta Regionale della Campania

OBBLIGO DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA PARTE DELLE PP. AA. (ex artt. 26 e 27 Decreto Legislativo 33 del 14/03/2013)

DIPARTIMENTO

54 - DIPARTIMENTO DELL'ISTRUZIONE, DELLA RICERCA, DEL LAVORO, DELLE POLITICHE CULTURALI E DELLE POLITICHE SOCIALI

CAPO DIPARTIMENTO	**Dott. Stefano Luigi Torda**
DIRETTORE GENERALE	**Dott. Antonio Oddati**
DIRIGENTE UOD	Dott. Prospero Volpe
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA	Dott. Prospero Volpe

Dipart.	54	Dir. Gen.	11

OGGETTO

POR FSE 2007-2013.Attuazione DGR 166 del 03/06/2014.Finanziamento di ulteriori progetti approvati con D.D.193 del 29/11/2013.Annullamento D.D. 605/2014

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Impresa/Ente Pubblico/Altro Beneficiario	C.F./ P.Iva	Importo	Norma(*)	Modalità(**)	RUP	LINK
AMI Informatica Snc	04671601211	€ 336.000,00	DGR n. 647 del 13/11/2012 e DD n°4/22/01/2013 DGR 166 del 03/06/2014	Avviso pubblico-	Prospero Volpe	
BLULAB Società cooperativa arl	4923640652	€ 168.000,00	DGR n. 647 del 13/11/2012 e DD n°4/22/01/2013 DGR 166 del 03/06/2014	Avviso pubblico-	Prospero Volpe	
Consul Service Soc. Coop	03842460630	€ 504.000,00	DGR n. 647 del 13/11/2012 e DD n°4/22/01/2013 DGR 166 del 03/06/2014	Avviso pubblico-	Prospero Volpe	
FO.SVI.TER	01384930622	€ 504.000,00	DGR n. 647 del 13/11/2012 e DD n°4/22/01/2013 DGR 166 del 03/06/2014	Avviso pubblico-	Prospero Volpe	
Protom Group Spa	6477661216	€ 112.000,00	DGR n. 647 del 13/11/2012 e DD n°4/22/01/2013 DGR 166 del 03/06/2014	Avviso pubblico-	Prospero Volpe	
CEFORS – Centro formazioni Ricerche e servizi per le imprese srl	2684640614	€ 504.000,00	DGR n. 647 del 13/11/2012 e DD n°4/22/01/2013 DGR 166 del 03/06/2014	Avviso pubblico-	Prospero Volpe	
AIM Formazione	'07786390638	€ 504.000,00	DGR n. 647 del 13/11/2012 e DD n°4/22/01/2013 DGR 166 del 03/06/2014	Avviso pubblico-	Prospero Volpe	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Biogem scarl	02071230649	€ 371.000,00	DGR n. 647 del 13/11/2012 e DD n°4/22/01/2013 DGR 166 del 03/06/2014	Avviso pubblico-	Prospero Volpe	
Scep - società cinematografica e pubblicità Srl	07656860637	€ 504.000,00	DGR n. 647 del 13/11/2012 e DD n°4/22/01/2013 DGR 166 del 03/06/2014	Avviso pubblico-	Prospero Volpe	
Associazione Menhir Onlus	95070820634	€ 504.000,00	DGR n. 647 del 13/11/2012 e DD n°4/22/01/2013 DGR 166 del 03/06/2014	Avviso pubblico-	Prospero Volpe	
FO.R.A.C.A.I. campania Srl	'02649080641	€ 504.000,00	DGR n. 647 del 13/11/2012 e DD n°4/22/01/2013 DGR 166 del 03/06/2014	Avviso pubblico-	Prospero Volpe	
Scuola di Stenodattilografia IDA Sas	'03880140631	€ 420.000,00	DGR n. 647 del 13/11/2012 e DD n°4/22/01/2013 DGR 166 del 03/06/2014	Avviso pubblico-	Prospero Volpe	

(*) Norma o Titolo a base dell'attribuzione(bando pubblico, gara, Legge, etc.)
(**) Modalità seguita per l'individuazione del beneficiario (gara europea, gara ristretta, affidamento diretto, etc.)

fonte: http://burc.regione.campania.it

POR FSE 2007-2013.
Progetto ELFI.
DGR 166 del 03/06/2014.
Scorrimento graduatoria.

N° ordine	Codice domanda	Ragione Sociale	P.IVA	Punteggio	Importo	Stato del progetto
11	DD4/2013/44	AMI INFORMATICA SNC	4671601211	79	€ 336.000,00	approvato
12	DD4/2013/73	BLULAB SOCIETA' COOPERATIVA A.R.L.	4923640652	77	€ 504.000,00	approvato
13	DD4/2013/33	Consul Service Soc. Coop.	3842460630	77	€ 504.000,00	approvato
14	DD4/2013/138	FO.SVI.TER.	1384930622	77	€ 168.000,00	approvato
15	DD4/2013/128	Protom Group S.p.A	6477661216	77	€ 112.000,00	approvato
16	DD4/2013/79	CENTRO FORMAZIONI RICERCHE E SERVIZI PER LE	2684640614	76	€ 504.000,00	approvato
17	DD4/2013/66	AIM FORMAZIONE	07786390638	75	€ 504.000,00	approvato
18	DD4/2013/4	BIOGEM S.C. A R.L.	02071230649	75	€ 371.500,00	approvato
19	DD4/2013/22	S.C.E.P. Societa' Cinematografica e Pubblicita'	07656860637	75	€ 504.000,00	approvato
20	DD4/2013/29	ASSOCIAZIONE MENHIR ONLUS	95070820634	75	€ 504.000,00	approvato
21	DD4/2013/88	societa' consortile FO.R. A.C.A.I. Campania s.r.l.	02649080641	74	€ 504.000,00	approvato
22	DD4/2013/43	SCUOLA DI STENODATTILOGRAFIA IDA	03880140631	70	€ 420.000,00	approvato
23	DD4/2013/14	EU-TEAM SCARL	01235970629	68	€ 336.000,00	approvato

fonte: http://burc.regione.campania.it

POR FSE 2007-2013.
Progetto ELFI.
DGR 166 del 03/06/2014.
Scorrimento graduatoria.

24	DD4/2013/32	Consorzio S.A.F.IM.	04203341211	64	€ 504.000,00	approvato
25	DD4/2013/19	TIME VISION	07223751210	61	€ 167.000,00	approvato
					€ 5.942.500,00	

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA
DIREZIONE GENERALE 11-54

Schema Atto di Concessione

Repertorio N° del

L'anno_____il giorno_____del mese di _____, si sono costituiti in NAPOLI, Centro Direzionale Is. A/6, presso gli Uffici del Dipartimento 54, Direzione Generale 1, per la realizzazione del progetto denominato: ("TITOLO PROGETTO") codice DD4/2013/.... finanziato nell'ambito PO FSE Campania 2007/2013, OB. OP. E1 - PIANO "CAMPANIA AL LAVORO!" - ELFI *FORMAZIONE E LAVORO PER LO SVILUPPO LOCALE*

DA UNA PARTE

La REGIONE CAMPANIA (C.F. 80011990639), rappresentata dal ---------, CF ------ nato a -------- il , in qualità di Direttore Generale della Direzione istruzione, formazione, lavoro e politiche giovanili, n°54-11, e Responsabile di Obiettivo Operativo e1) del POR FSE 2007/13 , delegato alla firma del presente atto in esecuzione del DPGR n° 220 del 31/10/2013 e della Delibera di Giunta Regionale n. 647 del 13/11/2012 , domiciliato per la carica in Centro Direzionale di Napoli isola A/6, che nel prosieguo del presente atto verrà, per brevità,denominato "Regione".

DALL'ALTRA

L'Agenzia formativa (DENOMINAZIONE SOCIALE), codice accreditamento ....., con sede legale in (COMUNE), (INDIRIZZO), P.IVA/CF....., nella persona del Legale Rappresentante (COGNOME E NOME), CF ....., nato a (COMUNE) il ....., domiciliato per la carica a_____,nel seguito del presente atto denominato "Beneficiario".

VISTI

- il Reg. (CE) n. 1081 del Consiglio del 5 luglio 2006 e ss.mm.ii. relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del Reg. (CE) 1784/1999 e ss.mm.ii;
- il Reg. (CE) n. 1083 del Consiglio del 11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Reg. (CE) n. 1260/1999, e ss.mm.ii.;
- il Decreto del Presidente della Repubblica n. 196 del 3 ottobre 2008 "Regolamento di esecuzione del Reg. (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione;
- -il Vademecum per l'ammissibilità della spesa al FSE dei PO 2007-2013, approvato con nota prot. n. 17/VII/0021482 del 26/11/2009 del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali;
- il Reg. (CE) n. 1828 del Consiglio del 8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del Reg. (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del Reg (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e ss.mm.ii;
- la Decisione della Commissione C(2007)5478 del 7 novembre 2007 con cui è stato adottato il Programma operativo della Regione Campania per l'intervento comunitario del Fondo sociale europeo;
- la Delibera n. 2 del 11 gennaio 2008 con cui la Giunta regionale ha preso atto della Decisione sopra citata;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la DGR. n. 27 del 11 gennaio 2008 con cui è stato approvato il Piano finanziario per Obiettivo specifico ed operativo in ordine al POR Campania FSE 2007–2013, e ss.mm.ii.;
- l D.lgs. 6 settembre 2011, n. 159, "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136 e ss.mm.ii.;
- - il Decreto Legge n. 187 del 12 novembre 2010, recante “Misure urgenti in materia di sicurezza” e ss.mm.ii;
- la Deliberazione di Giunta regionale n. 935 del 30 maggio 2008 “POR Campania FSE 2007-2013 - Presa d'atto dei criteri di selezione delle operazioni”;
- la DGR n. 1856 del 20 novembre 2008 “Presa d’atto del testo definitivo del Piano di comunicazione del POR Campania FSE 2007-2013, ritenuto conforme dalla Commissione europea a quanto previsto dall’art. 2 par. 2 del Reg. (CE) n. 1828/2006 e ss.mm.ii.”;
- a DGR n. 1959 del 5 dicembre 2008 con cui è stato approvato il Manuale dell’Autorità di gestione del POR Campania FSE 2007-2013, come modificato dal DD n. 160 del 29.6.2011;
- il Decreto Dirigenziale n. 5 del 28 aprile 2009: approvazione del Manuale delle procedure dell’Autorità di audit;
- il Decreto Dirigenziale n. 200 del 30 settembre 2011: “POR FSE 2007-2013. Determinazioni dell’Autorità di gestione. Approvazione nuovo “Manuale dei controlli di I livello del P.O. Campania FSE 2007-2013”;
- la legge n. 845 del 21 dicembre 1978 “Legge quadro in materia di formazione professionale”;
- la Legge regionale n. 14 del 18 novembre 2009 “Testo unico della normativa della Regione Campania in materia di lavoro e formazione professionale per la promozione della qualità del lavoro” come modificata dalla L. R. n. 7 del 20.07.2010;
- la DGR n. 1847 del 18 dicembre 2009 con cui è stato approvato il Regolamento attuativo di cui all'art. 54 comma 1 lettera A) della legge 18 novembre 2009 n. 14 recante “Testo unico della normativa della Regione Campania in materia di lavoro e formazione professionale e per la promozione della qualità del lavoro”;
- la DGR n. 1849 del 18 dicembre 2009 con cui è stato approvato il Regolamento attuativo di cui all'art. 54 comma 1 lettera B) della legge 18 novembre 2009 n. 14 recante "Disposizioni regionali per la formazione professionale";
- la DGR n. 242 del 22/07/2013 “Modello operativo di accreditamento degli operatori pubblici e privati per l'erogazione dei servizi di istruzione e formazione professionale e dei servizi per il lavoro in Regione Campania" ;
- la D.G.R. n. 432 del 9.8.2011 con cui è stato approvato il regolamento avente a oggetto *“Ordinamento amministrativo della Giunta regionale”;*
- il DPGR n°220 del 31/10/2013 di designazine del Direttore generale della Direzione 54-11, Istruzione, formazione, lavoro e politiche giovanili;
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 455 del 27/11/2013 e s.m.i. di designazione dei Responsabili degli obiettivi operativi del POR Campania FSE 2007/2013.

PREMESSO

- che con la D. G.R. n.647 del 13/11/2012 è stato deliberato di dare attuazione al progetto ELFI, formazione e lavoro per lo sviluppo locale, nell'ambito del Piano "Campania al lavoro" e sono state programmate le risorse necessarie alla realizzazione dello stesso;
- che con Decreto Dirigenziale n° 4 del 22/01/2013 è stato approvato l’Avviso Pubblico relativo

fonte: http://burc.regione.campania.it

all'intervento denominato ELFI, formazione e lavoro per lo sviluppo locale

- che con Decreto Dirigenziale n° 193 del 29/11/2013 è stata approvata e pubblicata la graduatoria dei progetti ammessi a finanziamento e collegati al suddetto Avviso;
- che con Decreto Dirigenziale n° 964 del 23/12/2013, si è provveduto allo scorrimento della graduatoria,per il finanziamento dei primi 10 progetti secondo l'ordine di graduatoria, mediante l'utilizzo delle restanti risorse programmate con la citata DGR 647/2012;
- Che con DGR 166 del 03/06/2014 pubblicata sul BURC n°39 del 09/06/2014 sono state incrementate le risorse disponibili per lo scorrimento della graduatoria approvata con DD 193/2013;
- che con Decreto Dirigenziale n.....del..... pubblicato sul BURC n° .....del.....è stata data esecuzione allo scorrimento della graduatoria ,ai sensi della citata DGR 166/2014, ed approvato il presente schema di concessione, in linea con lo schema allegato al Manuale di Gestione FSE 2007-2013;
- che con Decreto Dirigenziale dell'Autorità di Gestione FSE 2007-2013, n.....del..... sono state impegnate le risorse per il finanziamento degli interventi formativi;
- che il progetto _____ , oggetto della presente concessione, approvato con il citato Decreto Dirigenziale n °193 del 29/11/2013 ed ammesso a finanziamento con D.D. n°..... del.....,pubblicato sul BURC n°.... del....., si articola in n° --- interventi formativi , i cui riferimenti di dettaglio sono di seguito riportati :

Asse	
Obiettivo Specifico	
Obiettivo Operativo	
Codice Ufficio Piattaforma Telematica	
Codice CUP	
Codice SMILE	
n. di impegno contabile	
Finanziamento complessivo attribuito	
Totale allievi destinatari	

Intervento formativo n°1	
Denominazione corso e Profilo Professionale	
N° edizioni approvate	
Numero Partecipanti per edizione	
Ore formazione aula per edizione	
Ore formazione in stage per edizione	
Finanziamento Pubblico concesso per edizione	

Ripetere per il numero di interventi approvati.

DATO ATTO
a seguito dell'istruttoria preliminare alla sottoscrizione del presente atto:

- che l'attività formativa, secondo quanto previsto dal progetto, viene realizzata dall'Agenzia Formativa _____, accreditata presso la Regione Campania codice accreditamento _____,
- che l'Agenzia Formativa, in qualità di beneficiario, eroga l'attività formativa d'aula presso la propria sede didattica accreditata così come previsto dalla normativa vigente in materia di accreditamento al momento della stipula del presente atto di concessione e lo stage presso le imprese proponenti sottoelencate:

fonte: http://burc.regione.campania.it

1) Denominazione _____con sede legale in _____ e sede operativa in _____ P.IVA/CF.....;(*ripetere per il numero di imprese)*

- Che il beneficiario è in possesso dei requisiti di accreditamento di cui all'Avviso Pubblico per la sottoscrizione del presente atto di concessione;
- che la Prefettura - U.T.G. competente ha provveduto al rilascio della certificazione antimafia, prot.n° ----- del ----- Prefettura di-------, con la quale è stata accertata l'assenza di cause di decadenza, di sospensione o di divieto e di tentativi di infiltrazione mafiosa - di cui al D.lgs. 6 settembre 2011, n. 159, "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, . 136" e ss.mm.ii.- nei confronti del beneficiario.

ovvero

che ai sensi della vigente legge antimafia, comma 3 art.92 del DLGS 159/2011, il beneficiario, così come costituito, è ammesso alla firma del presente atto di concessione sotto condizione risolutiva, subordinata all'acquisizione dell'informazione antimafia,richiesta in data _____, con nota prot. n. _____,del____ nei confronti del Soggetto Beneficiario _____ alla Prefettura di _____ , consapevole che in caso di sussistenza di un caso di divieto indicato nel Decreto Legislativo 6 settembre 2011, n. 159 e ss.mm.ii., il presente contratto sarà risolto "ipso facto" senza che abbia nulla a pretendere .

- che l'Agenzia formativa____ risulta iscritta alla CCIIAA di con n° REA------- ovvero non è tenuta all'iscrizione alla Camera di Commercio.

Con il presente atto, redatto in tre originali, di cui uno per ciascuna delle parti contraenti ed il terzo per la registrazione, da valere quale pubblico atto a tutti gli effetti di legge, tra le parti sopra costituite si è convenuto quanto appresso:

ART.1

(Affidamento attività formativa)

La Regione Campania affida al Beneficiario, così come risulta rappresentato e costituito per il presente atto, la realizzazione del progetto presentato ai sensi dell'Avviso pubblico di cui al Decreto dirigenziale n. 4 del 22/01/2013 e successivamente approvato ed ammesso a finanziamento con Decreto dirigenziale n. 193 del 29/11/2013. Il valore di tale intervento è determinato in euro _____, Il finanziamento sarà erogato con le modalità previste dal successivo articolo 8.

Art.2

Disciplina del rapporto

Il rapporto che scaturisce dalla presente concessione è regolamentato dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento.

Art. 3

(Comunicazioni)

Il Beneficiario è tenuto ad effettuare tutte le comunicazioni di rito agli uffici regionali competenti ed al Responsabile di Obiettivo Operativo attraverso la messaggistica del sistema di monitoraggio Si.Mon.A.

ART.4

(Obblighi di carattere generale)

Il Beneficiario si impegna a:

- rispettare la normativa di riferimento di cui in premessa;

a comunicare ogni trasformazione o modifica della natura giuridica o dell'oggetto sociale, ovvero variazioni riguardante la sede legale e la sede operativa del corso, aula e sede stage, l'assetto societario o gestionale , nonchè variazioni inerenti i soggetti destinatari di verifiche antimafia di cui all'articolo 85 del dlgs 159/2011e ss.mm.ii..

fonte: http://burc.regione.campania.it

- rispettare la normativa in materia di ammissibilità della spesa (DPR n. 196/08 e Vademecum sull'ammissibilità della spesa al FSE 2007-2013);
- rispettare gli obblighi previsti dalla normativa regionale in materia di accreditamento (DGR 242/2013);
- accendere conto corrente dedicato bancario o postale, secondo le modalità definite dall'art. 3 della legge n. 136 del 13/08/2010 recante disposizioni in materia di "Tracciabilità dei flussi finanziari", così come modificata dall'art. 6 del D.L. n. 187 del 12/11/2010 recante "Norme urgenti in materia di sicurezza", e dal Manuale delle procedure di gestione;
- comunicare alla Regione Campania, entro 7 giorni dall'accensione del conto, gli estremi identificativi dello stesso, le generalità ed il codice fiscale delle persone delegate ad operare su di esso;
- riportare, in attuazione degli obblighi di cui all'art. 3, comma 5 e 7, della L. n. 136/2010, in relazione a ciascuna transazione posta in essere nella realizzazione delle attività, il codice unico di progetto (CUP) e (se del caso) il codice identificativo di gara (CIG);
- istituire i registri prescritti nell'avviso (ovvero elencati nel presente atto), in conformità a quanto previsto nel Manuale delle procedure di gestione, e provvedere alla vidimazione degli stessi, da parte delle strutture regionali competenti, prima dell'inizio delle attività corsuali;
- consentire il libero accesso alle strutture direttamente e/o indirettamente utilizzate per lo svolgimento del corso ai funzionari delle strutture regionale deputate ai controlli di primo e secondo livello, nonché ad ogni altra autorità che, in forza delle vigenti disposizioni di legge e/o di regolamento, anche di livello comunitario, abbia titolo a compiere sopralluoghi, ispezioni e/o verifiche, anche contabili e/o amministrative, pena la decadenza della prosecuzione dei corsi stessi;
- rispettare gli istituti previsti dal contratto collettivo nazionale di lavoro di categoria e gli obblighi riguardanti l'instaurazione, esecuzione e cessazione dei contratti di prestazione d'opera professionale, ivi compresi gli obblighi accessori di natura fiscale, contributiva e previdenziale;
- non cedere a terzi le attività di cui alla presente concessione ovvero non procedere al mutamento delle destinazioni d'uso, salvo quanto espressamente disciplinato al successivo ;
- attenersi ad una fedele esecuzione del progetto approvato, salvo diverse disposizioni, ai sensi del ;
- realizzare le attività di stage in conformità a quanto descritto nel Piano Formativo presentato in allegato alla domanda, su piattaforma telematica dell'Arlas, presso le imprese così come individuate nel progetto.
- adeguarsi tempestivamente alle eventuali modifiche introdotte dall'approvazione di manuali e disciplinari relativi alle modalità di attuazione del POR Campania FSE 2007-2013;
-alimentare il sistema di monitoraggio secondo le modalità previste dal successivo articolo 9;
-In caso di inadempimento, anche parziale, la Regione si riserva la facoltà di revocare il finanziamento di cui all'art. 1.

Il Beneficiario assume in proprio ed in via esclusiva la piena responsabilità per eventuali danni a cose o persone cagionate da terzi in relazione e durante lo svolgimento dei servizi di cui al presente atto e si obbliga a manlevare e tenere indenne la Regione da eventuali richieste di risarcimento, indennizzo o rimborso avanzate a qualsiasi titolo nei suoi confronti.

Il Beneficiario si impegna a comunicare all'Amministrazione regionale ogni eventuale variazione delle informazioni riferite al progetto (domicilio eletto, responsabile Legale, indirizzo e mail/pec recapiti telefonici , ecc.) a mezzo lettera raccomandata o posta elettronica certificata agli indirizzi di cui all'articolo 2. Eventuali variazioni non comunicate con le suddette modalità non saranno opponibili all'Amministrazione regionale, anche se diversamente conosciute, fermo restando l'obbligo di trasmissione delle stesse come richiesto..

Art.5

Obblighi di informazione e pubblicità

In base alle disposizioni dell'articolo 7 co. 2 lettera d) del Reg. (CE) n. 1828/06, l'Autorità di gestione provvede alla pubblicazione elettronica o in altra forma dell'elenco dei beneficiari, delle denominazioni delle operazioni e dell'importo del finanziamento pubblico destinato alle operazioni. Per consentire il monitoraggio e la valutazione delle azioni di comunicazione realizzate, il Beneficiario è tenuto a compilare la

fonte: http://burc.regione.campania.it

modulistica di rilevamento delle informazioni resa disponibile dall'Amministrazione e ad inviare al Responsabile di Obiettivo operativo ed all'Autorità di gestione copie in formato digitale dei materiali prodotti. Per la pubblicazione in forma elettronica dell'elenco pubblico dei beneficiari, il Beneficiario, attraverso l'apposita modulistica resa disponibile dall'Amministrazione, trasmetterà al Responsabile di Obiettivo operativo e all'Autorità di gestione l'anagrafica del progetto corredato di immagini a supporto dell'intervento realizzato. Per il rispetto degli obblighi di trasparenza e visibilità delle operazioni cofinanziate e per informare i destinatari delle opportunità offerte dalle politiche di coesione promosse dall'Unione Europea e dalla Regione Campania, il Beneficiario deve fornire in forma elettronica all'Autorità di gestione, attraverso apposito format reso disponibile dall'Amministrazione, i dispositivi di attuazione del progetto finanziato, al fine della costituzione della banca dati accessibile nelle pagine web dedicate al POR Campania FSE 2007-2013.

In ottemperanza a quanto previsto dal Reg. (CE) n. 1083/06 e ss.mm.ii. e dal Reg. (CE) n. 1828/06 e ss.mm.ii., il Beneficiario è tenuto a dare adeguata pubblicità al finanziamento concesso, nel rispetto delle forme e delle caratteristiche tecniche previste per la pubblicità degli interventi cofinanziati, previste dagli articoli 8 e 9 del medesimo Regolamento. In particolare il Beneficiario si impegna ad inserire, in modo evidente, nell'ordine indicato, il logo dell'Unione Europea, della Repubblica italiana, della Regione, la dicitura "POR Campania FSE 2007-2013", e lo slogan "la tua Campania cresce in Europa", l'eventuale logo del Beneficiario, in ogni azione promozionale, pubblicitaria e/o informativa, secondo le indicazioni rese disponibili dall'Amministrazione.

Gli interventi pubblicitari devono essere realizzati in conformità con quanto previsto dal Piano di comunicazione approvato con DGR n. 1856 del 20 novembre 2008.

Il mancato rispetto degli obblighi di cui al presente articolo consente alla Regione la revoca parziale o totale del finanziamento concesso.

ART.6

(Strutturazione delle attività e tempistica)

Il Beneficiario è tenuto a dare avvio alle attività entro e non oltre 40 giorni dalla stipulazione del presente atto di concessione. Per inizio delle attività si intende l'avvio delle attività di insegnamento teorico/pratico previste dal progetto approvato. Il Beneficiario è tenuto a inviare, con le modalità previste dall'articolo 2, la documentazione prevista dall'avviso e/o dal Manuale delle procedure di gestione, nei tempi prescritti.

Il Beneficiario è obbligato a concludere le attività, didattiche e finanziarie entro il 30/06/2015.

La concessione di eventuali proroghe di cui al presente articolo è subordinata ad espressa autorizzazione da parte del Responsabile Obiettivo Operativo, previa l'integrazione delle polizze fideiussorie eventualmente presentate a copertura dell'esposizione regionale di cui al successivo art. 9.

La Regione si riserva la facoltà di recesso in caso di mancato rispetto dei termini di cui al presente articolo.

Art. 7

(Riduzione n. allievi partecipanti e Riparametrazione costi)

Al raggiungimento del 20% della durata dell'azione formativa, nel caso in cui il numero degli allievi iscritti al corso o il numero di ore di formazione effettivamente erogate dovessero essere inferiori a quanto previsto dal progetto e non sia possibile integrarli, il finanziamento assegnato deve essere proporzionalmente riparametrato.

In tal caso il Beneficiario è tenuto a riformulare il preventivo, articolato per azioni, macrovoci e sottovoci di costo, nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale in materia di ammissibilità dei costi, e a trasmetterlo, con le modalità previste all'articolo 2, al Responsabile di Obiettivo operativo, che dovrà procedere alla relativa autorizzazione.

Art. 8

(Modalità di erogazione del finanziamento)

(art. 2.3.1 del Manuale di Gestione FSE)

L'erogazione dei fondi avviene, previa acquisizione da parte della Regione dei finanziamenti nazionali e co-

fonte: http://burc.regione.campania.it

munitari con relativa iscrizione nel bilancio regionale. Il finanziamento concesso per la realizzazione del progetto rapportato all'attività effettivamente realizzata in termini di durata e partecipazione, viene erogato in tre soluzioni secondo la modalità di "erogazione in anticipazione" nei seguenti termini:

Prima anticipazione – L'importo della prima anticipazione è pari al 40% del finanziamento assegnato e sarà erogato, successivamente alla sottoscrizione del presente atto di concessione, su istanza del beneficiario indirizzata al Responsabile di Obiettivo Operativo e previa presentazione della polizza fideiussoria di cui all'art. 9 e comunicazione del conto corrente dedicato di cui all'art. 4 del presente atto.

Il Beneficiario è tenuto a comprovare la spesa di almeno il 90% dell'importo ricevuto a titolo di prima anticipazione entro e non oltre la data di completamento del 50% delle attività.

Seconda anticipazione – L'importo della seconda anticipazione è pari al 40% del finanziamento assegnato e sarà erogato, su istanza del beneficiario indirizzata al Responsabile di Obiettivo Operativo e previa integrazione della polizza fideiussoria. Nell'istanza il Beneficiario deve dichiarare di aver speso e rendicontato almeno il 90% dell'importo ricevuto a titolo di prima anticipazione entro e non oltre la data di completamento delle attività.

L'erogazione dell'importo richiesto è subordinata all'esito positivo del controllo di I livello, svolto dal Team di Obiettivo Operativo, sulla documentazione di spesa presentata dal beneficiario attestante le spese sostenute.

Saldo finale provvisorio – Il saldo finale provvisorio, per un importo massimo pari alla differenza tra il finanziamento concesso e le anticipazioni ricevute, sarà erogato su istanza del beneficiario indirizzata al Responsabile di Obiettivo Operativo e previa integrazione della polizza fideiussoria.

L'erogazione dell'importo richiesto avviene a seguito dell'esito positivo del controllo di primo livello, svolto dal Team di Obiettivo Operativo, sulla documentazione di spesa presentata dal beneficiario attestante le spese sostenute per almeno il 90% delle anticipazioni ricevute ed il completamento di ogni ulteriore attività progettuale prevista.

Il contributo sarà erogato dalla Regione Campania direttamente ed interamente al beneficiario a seguito della redazione e sottoscrizione del Verbale del Rendiconto finale.

Il beneficiario è tenuto a trasmettere la documentazione amministrativo/contabile comprovante la spesa dell'importo percepito a titolo di saldo finale e ad effettuare la relativa rendicontazione, secondo le modalità di cui all'art. 10, entro 45 giorni dalla data di accredito del saldo da parte della Tesoreria regionale sul contro corrente dedicato.

Nel caso in cui gli importi erogati dalla Regione a titolo di anticipazione o di saldo finale provvisorio superino il totale delle spese rendicontate e validate (secondo le modalità di cui all'art. 10) ed a seguito del controllo di I livello svolto dal Team di Obiettivo Operativo, il beneficiario è tenuto a restituire, entro 15 giorni, il maggiore importo ricevuto – con bonifico bancario con l'indicazione del codice ufficio de progetto o del CUP nonché del numero di repertoriazione dell'atto di concessione, sull'apposito conto corrente della Regione – e trasmettere la relativa attestazione bancaria al Responsabile di Obiettivo Operativo.

Art.9

Fideiussioni (erogazioni in anticipazione)

Il Beneficiario è tenuto a presentare garanzia fideiussoria a copertura dell'esposizione regionale, da trasmettere unitamente alle richieste di anticipazione di cui al precedente articolo 8, sotto forma di polizza fideiussoria bancaria o assicurativa o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'art. 107 del D. Lgs. n. 385/1993. Essa dovrà contenere l'espressa esclusione della preventiva escussione ex art. 1944 c.c. e della decadenza ex art. 1957 c.c. nonché la clausola di operatività, entro 15 giorni, a semplice richiesta della Regione.

Ciascuna polizza deve avere validità di un anno, con proroghe semestrali automatiche, a partire dalla data di presentazione della richiesta di pagamento e comunque fino a 12 mesi dal termine di chiusura delle attività fissato dall'atto di concessione.

Lo svincolo delle polizze fideiussorie da parte della Regione è subordinato alle seguenti condizioni:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- completamento delle attività progettuali;
- rendicontazione in itinere di tutte le spese sostenute;
- esito positivo dei controlli effettuati dai referenti del Team di Obiettivo operativo.

Il Beneficiario è tenuto a produrre integrazioni alle polizze fideiussorie qualora alla scadenza delle stesse non ricorrano le condizioni di cui sopra.

Qualora gli importi erogati dalla Regione a titolo di anticipazione o di saldo finale provvisorio superino il totale delle spese rendicontate e validate, il Beneficiario è obbligato a restituire il maggiore importo ricevuto, entro 15 giorni dalla richiesta, con bonifico bancario. In tale ultimo caso la polizza potrà essere svincolata solo dopo la presentazione della documentazione attestante l'avvenuta restituzione dei suddetti importi.

Art. 10

(Modalità di rendicontazione e certificazione delle spese)

Le spese sostenute nel rispetto delle disposizioni dell'art. 56 del Reg. (CE) 1083/06, dell'art. 11 del Reg. (CE) (1081/06) e del Manuale delle procedure di gestione del POR Campania FSE 2007- 2013 sono ammissibili a far data dalla stipula del presente atto.

Il Beneficiario è tenuto ad effettuare le rendicontazioni periodiche in itinere e finali delle spese sostenute per la realizzazione del progetto, a trasmettere la documentazione amministrativa e contabile attestante le spese sostenute per le relative attività svolte in conformità e secondo le scadenze previste dall'art. 4.2 del Manuale delle procedure di gestione e dall'avviso. La Regione si riserva di fissare ulteriori date di chiusura periodica dei conti in relazione a specifiche esigenze di certificazione della spesa alla Commissione Europea.

Tutti i documenti giustificativi, amministrativi e contabili, in originale, relativi alle spese sostenute, e ogni altro documento di supporto, dovranno essere annullati con timbro indelebile secondo le modalità prescritte dal Manuale delle procedure di gestione. Tutta la documentazione dovrà comunque essere esibita in sede di verifica amministrativo contabile e conservata dal Beneficiario per il periodo previsto dall'art. 90, del Reg. (CE) n. 1083/06 e ss.mm.ii., secondo le modalità di cui all'art. 19 del Reg. (CE) n. 1828/2006 e ss.mm.ii.

A tal fine, il Beneficiario è obbligato a conservare tutta la documentazione, in originale o in copia autenticata, su supporto cartaceo e, eventualmente, informatico; è tenuto, altresì, a mettere la suddetta documentazione a disposizione della Commissione Europea, della Corte dei conti e di tutti gli organi di controllo competenti, per consentire anche controlli successivi alla conclusione del Programma, per un periodo non inferiore ai tre anni successivi alla chiusura del Programma operativo o, in alternativa, per i tre anni successivi all'anno in cui ha avuto luogo la chiusura parziale dello stesso.

Art. 11

(Monitoraggio e valutazione)

Il Beneficiario è obbligato ad assicurare la costante alimentazione dei dati fisici e finanziari del Sistema di monitoraggio per il Fondo sociale europeo 2007-2013, al fine della verifica e della certificazione delle spese relative all'attuazione del progetto ammesso al finanziamento.

I dati di monitoraggio fisico dovranno essere caricati nel sistema Si.Mon.A., con le modalità e le scadenze indicate dal Manuale delle procedure di gestione.c**Art. 12**

(Controlli)

L'Amministrazione regionale opererà il controllo amministrativo-contabile sul totale delle attività cofinanziate dal FSE 2007-2013, nonché verifiche in loco, in itinere ed ex post su un campione delle operazioni, condotte secondo le modalità di cui al Manuale dei controlli di primo livello approvato con Decreti dirigenziale n. 200 del 30 settembre 2011. La Regione si riserva di effettuare ulteriori verifiche, utili al controllo dello svolgimento delle attività.

Art. 13

(Delega di attività a terzi ed acquisto di forniture o servizi da terzi)

Nel caso in cui il Beneficiario sia anche il soggetto responsabile dell'attuazione dell'operazione, questo potrà

fonte: http://burc.regione.campania.it

affidare parte delle attività a soggetti terzi, nelle modalità previste dal Vademecum per l'ammissibilità della spesa al FSE POR 2007-2013 ed a seguito di autorizzazione dell'Amministrazione.
In caso di acquisto di forniture o servizi di particolare rilevanza, il contratto stipulato tra Beneficiario e soggetto terzo dovrà:
essere dettagliato nell'oggetto, nei contenuti, nelle modalità di esecuzione delle prestazioni e tipologie delle forniture;
essere articolato per il valore delle singole prestazioni beni/servizi;
contenere una clausola attraverso la quale i soggetti terzi si impegnano, all'evenienza, a fornire agli organi di revisione e controllo nazionali e comunitari tutte le informazioni necessarie relative alle attività oggetto dell'affidamento a terzi.
Il Beneficiario, nella scelta del fornitore del servizio da acquisire o del soggetto terzo a cui delegare parte dell'attività, nel caso in cui ad esso non si applicano le norme previste dal Codice dei contratti pubblici ai sensi degli artt. 1 e 3 del D.Lgs. n. 163/2006 e ss.mm.ii., dovrà seguire procedure ispirate a criteri di uniformità e trasparenza al fine di garantire i principi di pubblicizzazione e della parità di trattamento.

Art. 14
(Clausola di salvaguardia)

In caso di inadempimento degli obblighi generali di cui all'art. 4 da parte del beneficiario, nonché il mancato rispetto delle disposizioni previste per l'erogazione delle risorse, il presente Atto di concessione non costituisce titolo per l'erogazione del finanziamento.

Art. 15
(Irregolarità)

In caso di irregolarità, come definita ai sensi del Reg. (CE) n. 1083/06 e ss.mm.ii., il Responsabile di Obiettivo operativo procede al recupero delle somme indebitamente percepite secondo quanto previsto dalla normativa comunitaria, dalle disposizioni nazionali e regionali e dal Manuale delle Procedure di gestione del POR Campania FSE 2007–2013.

Art. 16
(Modifiche)

Qualsiasi modifica alle modalità di realizzazione delle attività, di cui al presente atto, rispetto a quanto previsto nel progetto approvato, dovrà essere preventivamente autorizzata dal Responsabile di Obiettivo operativo a seguito di espressa richiesta del Beneficiario, inviata per conoscenza all'Autorità di gestione, pena il mancato riconoscimento dei relativi costi.
Per le variazioni al piano finanziario approvato si richiamano le indicazioni previste nel Manuale delle procedure di gestione.

Art. 17
(Risoluzione unilaterale)

La Regione si riserva la facoltà di risolvere unilateralmente la presente concessione, previa comunicazione di revoca del provvedimento di assegnazione, in ogni tempo e per tutta la durata della presente concessione, nelle seguenti ipotesi:
a) ad avvenuto inizio delle attività progettuali, per il mancato rispetto delle condizione dell'affidamento e per gravi inadempienze;
b) mancato rispetto dei termini di cui all'articolo 6;
c) nei casi in cui, in seguito ad una riduzione del numero degli allievi, non vengano rispettate le modalità di riparametrazione dei costi di cui all'articolo 7;
d) mancato rispetto dei termini di cui all'articolo 8;
e) mancato rispetto degli adempimenti connessi alla certificazione di spesa di cui all'articolo 9;
f) mancato rispetto degli adempimenti connessi alla trasmissione degli atti relativi al monitoraggio fisico e finanziario e alla valutazione di cui all'articolo 10;
g) inosservanza delle norme poste per la selezione dei destinatari ed assenza anche parziale dei requisiti

fonte: http://burc.regione.campania.it

richiesti per i destinatari;
h) mancato rispetto dei termini dell'Avviso pubblico.
In caso di revoca del provvedimento di assegnazione, attuato mediante decreto dirigenziale del Responsabile di Obiettivo operativo di riferimento, e del conseguente esercizio del diritto di recesso unilaterale, nessun corrispettivo è dovuto al Beneficiario neppure a titolo di rimborso spese e/o risarcimento del danno.

Art. 18
(Clausola risolutiva espressa)

Le parti espressamente convengono che la presente concessione si risolva di diritto nei seguenti casi:
a) per avvenuta cessione a terzi delle attività di cui alla presente concessione, , ovvero per mutamento delle destinazioni d'uso pattuite nella presente concessione e/o cessioni a terzi dei locali, delle strutture, macchinari ed attrezzature;
b) nell'ipotesi di inadempimento degli istituti previsti dal C.C.N.L. di categoria e per inadempimento degli obblighi riguardanti la instaurazione, esecuzione e cessazione dei contratti di prestazione d'opera professionale, ivi compresi gli obblighi accessori di natura fiscale, contributiva e previdenziali;
c) nell'ipotesi di mancata, irregolare o incompleta stipulazione ed inadempimento dei contratti assicurativi;
d) per sopravvenuta inidoneità fisica dei locali e delle attrezzature, imputabili alla responsabilità del Beneficiario.
e) in caso di comunicazione antimafia interdittiva anche successiva alla sottoscrizione della concessione.

Art. 19
(Autorizzazione trattamento dati personali)

Il Beneficiario autorizza l'Amministrazione regionale al trattamento dei dati personali, ai sensi del D.Lgs. n. 196/03 e ss.mm.ii, anche in relazioni ad eventuali verifiche presso soggetti terzi.

Art. 20
(Clausola di rinvio)

Per quanto non espressamente previsto nel presente atto di concessione, le parti fanno rinvio al codice civile ed alle normative comunitarie, statali e regionali vigenti in materia.

Art. 21
(Imposte e Tasse)

Il presente atto di concessione è esente da qualsiasi imposta o tassa ai sensi dell'art. 5 penultimo comma della legge 21 dicembre 1978 n. 845.

Art. 22
(Foro Convenzionale)

Per qualsiasi controversia inerente la presente concessione si elegge quale Foro competente quello di Napoli.

Art. 23
(Accettazione ai sensi dell'art. 1341 c.c.)

Le clausole previste agli articoli 6, 7, 10, 11, 15 e 22 vengono accettate e sottoscritte anche ai sensi dell'art. 1341 c.c.. Il presente atto consta di numero __ fogli dattiloscritti.

DATA
Napoli, lì _____

FIRMA e timbro

Per la Regione Campania	Per il Beneficiario
Il Direttore Generale Dott. Antonio Oddati	Il legale rappresentante

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

POR FSE 2007-2013
Progetto ELFI
DGR 166/2014
Scorrimento Graduatoria
Scheda Tecnica

N°	Cod. Uff.	Denominazione progetto	Imprese partecipanti	Agenzia formativa Soggetto attuatore	Denominazione Intervento n°1	Denominazione Intervento n°2	Denominazione Intervento n°3	Decreto approvazione
11	DD4/2013/44	Robotic and Automation Technicians: the future is in the innovations	M.G.A. Automazioni e Robotica s.r.l. CRT AUTOMAZIONI E SERVICE SRL	AMI Informatica Snc	Tecnico dell'automazione industriale	Tecnico Programmatore PLC	Tecnico Specializzato Robot	DD193/2013
12	DD4/2013/73	Agro-formazione	Società Consortile Agrofuturo A R.L.;Bioitalia Distribuzione S.R.L.;GRG S.R.L;I Prodotti Del Sole S.R.L;I Sapori Di Corbara S.R.L;Inter.Car – S.N.C. Di Pasquale Gaito & C;F.lli D'Acunzi s.r.l.;Eurocom s.r.l.;Consorzio Agricoltura Biologica Campania Italia S.C.R.L.;	BLULAB Società cooperativa arl	Operatore PLC	Addetto ai sistemi di qualità ambientali e sociali	Manager per PMI	DD193/2013
13	DD4/2013/33	GMA per lo sviluppo	GMA srl	Consul Service Soc. Coop	Tecnico operatore specialista per assemblaggio e controllo circuiti e cablaggi in ambito elettronico	Analista e sviluppatore Sw e Fw per applicazioni avioniche e militari	Specialista in elaborazioni e modellazione di sensori e sviluppo di algoritmi di navigazione	DD193/2013
14	DD4/2013/138	AI.F.A. – Alta Formazione Agroalimentare	Cantina Di Solopaca Soc. Coop. Agricola" - "CECAS"	FO.SVI.TER	Tecnico Qualificato Per La Promozione E La Vendita Di Prodotti Enologici Di Qualita'			DD193/2013
15	DD4/2013/128	Key Competence	ENEXSE ITALIA;FORENG;Protom Group S.p.A	Protom Group Spa	Analista di strutture aeronautiche	Progettista di strutture aeronautiche	Progettista di attrezzature aeronautiche	DD193/2013
16	DD4/2013/79	Prodotti di qualità:percorsi formativi integrati nella filiera lattiero casearia e zootecnica	MINI CASEIFICIO COSTANZO S.R.L.;COSTANZO SOCIETA' AGRICOLA S.R.L.	CEFORS – Centro formazione Ricerche e servizi per le imprese srl	Addetto alla lavorazione di prodotti lattiero caseari	Addetto alle vendite	Tecnico dello sviluppo di coltivazioni, allevamenti e attività di impresa agricola, analisi e monitoraggio delle produzioni e dello sviluppo	DD193/2013
17	DD4/2013/66	FORM.ADDETTI nella Distribuzione Commerciale	COMINVEST S.R.L. Unipersonale - GIDAL S.P.A.	AIM Formazione	Addetto al banco	addetto al reparto	addetto al reparto	DD193/2013

fonte: http://burc.regione.campania.it

POR FSE 2007-2013
Progetto ELFI
DGR 166/2014
Scorrimento Graduatoria
Scheda Tecnica

18	DD4/2013/4	AIT: Academy Information Tecnology	Accenture Technology Solutions S.r.l _ -I.T.D. Solutions S.r.l.	Biogem scarl	Analista funzionale ERP/SAP	Software Architect Specialist esperto di programmazione Java	Esperto di Testing Software (Software Tester	DD193/2013
19	DD4/2013/22	TEATROVIVO: PROFESSIONALITA' PER UN TEATRO EDUCATIVO E SOCIALE	TEATRO TOTO' Srl	Scep - società cinematografica e pubblicità Srl	Attore sociale	Attore sociale	TECNICO DELLA VALORIZZAZIONE DEI BENI/PRODOTTI CULTURALI - specializzazione Teatro Educativo e Sociale	DD193/2013
20	DD4/2013/29	JULIE NEWS H24	Julie Italia S.r.l.Universo 3000 S.r.l.SO.PRO.DI.MEC. S.p.a.SER.I.TEL. (servizi ed impianti per telecomunicazioni) S.r.l.	Associazione Menhir Onlus	GIORNALISTA	TECNICO DEGLI APPARATI AUDIO-VIDEO E DELLA RIPRESA VIDEO-CINEMATOGRAFICA	SPECIALISTI NELLA COMMERCIALIZZAZIONE DI BENI E SERVIZI	DD193/2013
21	DD4/2013/88	Cilento .porto del turismo	La Marina del leone di Caprera srl	FO.R.A.C.A.I. campania Srl	operatore porto turistico- DGR 45/2005	operatore porto turistico	operatore porto turistico	DD193/2013
22	DD4/2013/43	Sviluppo di professionalità nel Gruppo Balletta	Gruppo Balletta srl - BM Retail srl - Gran Carni srl	Scuola di Stenodattilografia IDA Sas	Esperto alla vendita del banco freschi	Esperto alla vendita del banco freschi	Ispettore Amministrativo per la GDO	DD193/2013

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 121 del 31/07/2014

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 12 - Direzione Generale politiche sociali,culturali,pari opportunità,tempo liber

U.O.D. 5 - UOD Promozione e valorizzazione delle attività artistiche e culturali

Oggetto dell'Atto:

L.R. 6 DEL 15/06/2007 "DISCIPLINA DEGLI INTERVENTI REGIONALI DI PROMOZIONE DELLO SPETTACOLO" ART. 10 COMMA 3. PROVVEDIMENTI

PREMESSO:

- che con la L.R. n 6 del 15.06.2007 "**Disciplina degli interventi regionali di promozione dello spettacolo**" la Regione Campania riconosce ogni forma di spettacolo, aspetto fondamentale della cultura regionale, quale mezzo di espressione artistica, di formazione, di promozione culturale, di aggregazione sociale e di sviluppo economico, garantendo l'autonomia della programmazione artistica e la libertà di iniziativa imprenditoriale;
- che l'art. 10, comma 1, della L.R. 6/2007 istituisce il Registro regionale dei soggetti beneficiari dei contributi regionali per le attività di spettacolo, l'iscrizione al quale è condizione indispensabile per l'accesso ai contributi previsti dalla legge;
- che con D.G.R. n. 1375 del 27.07.2007 sono state approvate le "**Disposizioni di attuazione per l'organizzazione e la tenuta del Registro Regionale"** dello spettacolo, alle quali è stata data idonea pubblicità e diffusione, tramite pubblicazione dell'atto deliberativo sul B.U.R.C., sul sito della Regione Campania, con invio all'ufficio stampa della Regione e al sito dell'U.R.P.;

CONSIDERATO:

- che il Servizio Spettacolo sta procedendo, ai sensi dell'art. 9 delle citate "**Disposizioni di attuazione per l'organizzazione e la tenuta del Registro Regionale"**, all'istruttoria delle documentate istanze pervenute per l'iscrizione nel Registro e che, ai sensi dell'art. 10, commi 1 e 3, delle stesse **Disposizioni** è necessario adottare un provvedimento di iscrizione nel Registro Regionale dello Spettacolo di quei soggetti la cui documentazione è risultata regolare;
- che ai sensi dell'art. 10 comma 2 delle "**Disposizioni di attuazione per l'organizzazione e la tenuta del Registro Regionale"** i soggetti che abbiano prodotto documentazione incompleta o irregolare sono stati invitati a completare o regolarizzare l'istanza di iscrizione;
- che con decreto dirigenziale n. 308 del 09.08.2007 è stata iscritta nel Registro regionale degli Operatori dello Spettacolo la Società **"Cinema Eliseo s.a.s. di Orefice Giuseppe" -** Poggiomarino (Na);
- che la Società **"Cinema Eliseo s.a.s. di Orefice Giuseppe"** in data 05.06.2014, con nota acquisita agli atti prot. n. 397418 del 11.06.2014, ha comunicato alla U.O.D. Promozione e Valorizzazione delle Attività Artistiche e Culturali di aver variato la ragione sociale, giusto atto notarile del 16.07.2013, rep. n. 89711, raccolta n. 15468, per cui la nuova ragione sociale è la seguente: **"Cinema Eliseo s.a.s. di Orefice Agostino";**
- che con decreto dirigenziale n. 413 del 26.09.2007 è stata iscritta nel Registro regionale degli Operatori dello Spettacolo la Società **"Teatro Acacia s.r.l."** – Napoli;
- che la Società **"Teatro Acacia s.r.l."** in data 16.05.2014, con nota acquisita agli atti prot. n. 348517 del 21.05.204, ha comunicato alla U.O.D. Promozione e Valorizzazione delle Attività Artistiche e Culturali di aver variato la ragione sociale, giusto atto notarile del 04.04.2013, rep. n. 33931, raccolta n. 18409, per cui la nuova ragione sociale è la seguente: **"Gestione Attività Teatrali s.r.l.";**
- che con decreto dirigenziale n. 531 del 20.11.2007 è stata iscritta nel Registro regionale degli Operatori dello Spettacolo l'Associazione **"Fondazione nuova orchestra Alessandro Scarlatti"** – Napoli;
- che l'Associazione **"Fondazione nuova orchestra Alessandro Scarlatti"** in data 26.06.2014, con nota acquisita agli atti prot. n. 454428 del 01.07.2014, alla U.O.D. Promozione e Valorizzazione delle Attività Artistiche e Culturali, giusto atto notarile del 10.06.2014, rep. n. 6700, raccolta n. 2262, per cui la nuova denominazione dell'Associazione è la seguente: **"Nuova orchestra Alessandro Scarlatti";**
- che, quindi, bisogna prendere atto col presente provvedimento di quanto sopra, adeguando il Registro regionale degli Operatori dello Spettacolo;

VISTE:

- la L. R. 6 del 15/06/2007 art. 10;
- la D.G.R. n. 1375 del 27/07/2007;
- la D.G.R. 427 del 27.09.2013 di conferimento degli incarichi dirigenziali;
- la D.G.R. n. 464 del 24.10.2013;

- il D.P.G.R. n. 209 del 31.10.2013 di conferimento dell'incarico di Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero alla dr.ssa Romano Rosanna.
- la D.G.R. n. 488 del 31.10.2013 di conferimento, tra gli altri, dell'incarico di Dirigente della UOD n. 05 Promozione e Valorizzazione delle Attività Artistiche e Culturali al dott. Alberto Acocella

ALLA STREGUA

- dell'istruttoria compiuta dai competenti uffici della UOD n. 05 Promozione e Valorizzazione delle Attività Artistiche e Culturali e dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente medesimo

D E C R E T A

Per le motivazioni esposte in narrativa che si intendono qui integralmente riportate:

1. di prendere atto delle note pervenute e di iscrivere, ai sensi dell'art. 10 commi 1 e 3 delle **"Disposizioni di attuazione per l'organizzazione e la tenuta del Registro Regionale"**, adottate ai sensi dell'art. 10 comma 4 della L.R. 6 del 15/06/2007, i seguenti Operatori dello Spettacolo nel Registro regionale dello Spettacolo previsto dall'art. 10 comma 1 della L.R. 6/2007:

   Cinema Eliseo s.a.s. di Orefice Agostino – Poggiomarino (Na);
   Gestione Attività Teatrali s.r.l. – Napoli;
   Associazione "Nuova orchestra Alessandro Scarlatti" – Napoli

2. di comunicare agli interessati l'avvenuta iscrizione nel Registro Regionale dello Spettacolo;
3. di trasmettere alla Direzione Generale 03 Segreteria di Giunta (Dip 40), alla UOD 05 Bollettino Ufficiale, al fine della pubblicazione.

Dott. Alberto Acocella

Decreto Dirigenziale n. 46 del 15/07/2014

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 12 - Direzione Generale politiche sociali,culturali,pari opportunità,tempo liber

U.O.D. 2 - UOD Welfare dei servizi e pari opportunità

Oggetto dell'Atto:

CONFORMITA' DEL PIANO DI ZONA RELATIVO AL TRIENNIO 2013 - 2015 - I ANNUALITA' DEL TRIENNIO - PRESENTATO DALL'AMBITO C2 - SANTA MARIA A VICO

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che con L.R. 11/2007 “Legge per la dignità e la cittadinanza sociale. Attuazione della legge 8 novembre 2000, n. 328” la Regione Campania ha dato attuazione alla potestà legislativa regionale in materia di politiche sociali, prevista dall’art. 118 della Costituzione;
- che tale legge prevede, all’art. 7, che i comuni esercitano in forma associata i compiti e le funzioni amministrative loro attribuite dalla legge stessa;
- che l’art. 8 della legge prevede che la Regione determini gli Ambiti territoriali per la gestione del sistema integrato di interventi e servizi sociali;
- che la Regione ha provveduto, con deliberazione n. 320 del 03/07/2012 a ridefinire gli Ambiti territoriali e i distretti sanitari in seguito alle misure di razionalizzazione della spesa del sistema sanitario adottate con L.R. n. 16 del 28/11/2008 e successiva deliberazione di Giunta n. 504 del 20 marzo 2009;
- che l’art. 21 della L.R. 11/2007 disciplina il Piano di Zona di Ambito territoriale come lo strumento in cui è contenuta la programmazione sociale di Ambito, da realizzare attraverso l’utilizzo del fondo unico di Ambito, finalizzato a conseguire gli obiettivi previsti dalla legge regionale;
- che lo stesso articolo prevede che il Piano di Zona venga adottato con cadenza triennale, nel rispetto del Piano Sociale Regionale;
- che, in base a quanto previsto dall’art. 8 della L.R. 11/2007 la Regione verifica la conformità dei piani sociali d’ambito con il piano sociale regionale e con gli indirizzi per la redazione e la presentazione dei piani;
- che la Regione Campania ha approvato con deliberazione n. 134 del 27/05/2013 il Piano Sociale Regionale 2013-2015;
- che tale Piano prevede, nel paragrafo relativo alle “Procedure per la presentazione dei Piani di Zona” che il Dirigente della struttura regionale competente emana delle indicazioni operative in cui vengono riportate le procedure di dettaglio per la presentazione dei Piani di Zona triennali;
- che con decreto dirigenziale n. 308 del 17/06/2013 sono state approvate le indicazioni operative per la presentazione dei Piani di Zona relativi al II PSR 2013-2015, fissando il termine per la stessa al 15/09/2013, poi prorogato al 17/09/2013 per consentire la chiusura informatica dei piani secondo le procedure del sistema informativo sociale regionale realizzato nell’Ambito del Piano d’azione Campania Sociale Digitale approvato con Deliberazione di Giunta n. 1318 del 31 luglio 2009;
- che con decreto dirigenziale n. 347 del 25/06/2013 è stato effettuato il riparto agli Ambiti territoriali del Fondo Sociale Regionale per l’anno 2013;

CONSIDERATO

- che i Comuni associati nell'Ambito Territoriale C2 non hanno adottato la forma associativa per l'esercizio delle funzioni afferenti il sistema integrato locale dei servizi sociali e, per conseguenza, il Piano di Zona di Ambito;
- che con D.G.R.C. n. 590 del 20/12/2013 si è proceduto all'esercizio dei poteri sostitutivi nei confronti dei Comuni di Arienzo, Cervino, Maddaloni, San Felice a Cancello, Santa Maria a Vico e Valle di Maddaloni appartenenti all’Ambito Territoriale C2;
- che con D.P.G.R. n. 29 del 25/01/2014 è stato nominato il Commissario ad Acta dei Comuni aggregati nell'Ambito C2;
- che l’Ambito C2 – Santa Maria a Vico in data 02/04/2014 ha trasmesso a mezzo PEC, la ricevuta di presentazione del Piano di Zona online, acquisita con prot.reg. n. 236716 del 03/04/2014;
- che gli uffici hanno effettuato l’attività istruttoria volta ad accertare la conformità del Piano di Zona al Piano Sociale Regionale e alle indicazioni operative;
- che tale attività si è conclusa con esito positivo;

RITENUTO

- di dover attestare la conformità del Piano di Zona relativo al triennio 2013-2015 – I annualità del triennio - presentato dall'Ambito C2 – Santa Maria a Vico, al Piano Sociale Regionale e alle indicazioni operative;
- di rinviare a successivi atti l'impegno e la liquidazione delle somme assegnate per la realizzazione del Piano;

VISTI

- la L.R. 11/2007;
- la deliberazione n. 320 del 03/07/2012;
- la deliberazione n. 134 del 27/05/2013;
- il decreto dirigenziale n. 308 del 17/06/2013;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 427 del 27/09/2013 e il successivo DPGR n. 209 del 31/10/2013 con cui è stato conferito l'incarico di Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero, alla dott.ssa Romano Rosanna
- la D.G.R. n. 488 del 31/10/2013 con cui è stato conferito l'incarico di Dirigente della UOD Welfare dei Servizi e Pari Opportunità alla dr.ssa Fortunata Caragliano;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dagli uffici dell'Unità operativa Welfare dei servizi e pari opportunità, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente della medesima Unità operativa

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate:

- di attestare la conformità del Piano di Zona relativo al triennio 2013-2015 - I annualità del triennio - presentato dall'Ambito C2 – Santa Maria a Vico, al Piano Sociale Regionale e alle indicazioni operative;
- di rinviare a successivi atti l'impegno e la liquidazione delle somme assegnate all'Ambito stesso;
- di trasmettere il presente atto all'Ambito interessato;
- di trasmettere il presente atto alla Segreteria di Giunta per la registrazione ed al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Napoli, ……

Il Dirigente UOD 02
Dr.ssa Caragliano Fortunata
(f.to)

Decreto Dirigenziale n. 47 del 15/07/2014

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 12 - Direzione Generale politiche sociali,culturali,pari opportunità,tempo liber

U.O.D. 2 - UOD Welfare dei servizi e pari opportunità

Oggetto dell'Atto:

CONFORMITA' DEL PIANO DI ZONA RELATIVO AL TRIENNIO 2013 - 2015 - I ANNUALITA' DEL TRIENNIO - PRESENTATO DALL'AMBITO N16 - MELITO DI NAPOLI

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che con L.R. 11/2007 “Legge per la dignità e la cittadinanza sociale. Attuazione della legge 8 novembre 2000, n. 328” la Regione Campania ha dato attuazione alla potestà legislativa regionale in materia di politiche sociali, prevista dall’art. 118 della Costituzione;
- che tale legge prevede, all’art. 7, che i comuni esercitano in forma associata i compiti e le funzioni amministrative loro attribuite dalla legge stessa;
- che l’art. 8 della legge prevede che la Regione determini gli Ambiti territoriali per la gestione del sistema integrato di interventi e servizi sociali;
- che la Regione ha provveduto, con deliberazione n. 320 del 03/07/2012 a ridefinire gli Ambiti territoriali e i distretti sanitari in seguito alle misure di razionalizzazione della spesa del sistema sanitario adottate con L.R. n. 16 del 28/11/2008 e successiva deliberazione di Giunta n. 504 del 20 marzo 2009;
- che l’art. 21 della L.R. 11/2007 disciplina il Piano di Zona di Ambito territoriale come lo strumento in cui è contenuta la programmazione sociale di Ambito, da realizzare attraverso l’utilizzo del fondo unico di Ambito, finalizzato a conseguire gli obiettivi previsti dalla legge regionale;
- che lo stesso articolo prevede che il Piano di Zona venga adottato con cadenza triennale, nel rispetto del Piano Sociale Regionale;
- che, in base a quanto previsto dall’art. 8 della L.R. 11/2007 la Regione verifica la conformità dei piani sociali d’ambito con il piano sociale regionale e con gli indirizzi per la redazione e la presentazione dei piani;
- che la Regione Campania ha approvato con deliberazione n. 134 del 27/05/2013 il Piano Sociale Regionale 2013-2015;
- che tale Piano prevede, nel paragrafo relativo alle “Procedure per la presentazione dei Piani di Zona” che il Dirigente della struttura regionale competente emana delle indicazioni operative in cui vengono riportate le procedure di dettaglio per la presentazione dei Piani di Zona triennali;
- che con decreto dirigenziale n. 308 del 17/06/2013 sono state approvate le indicazioni operative per la presentazione dei Piani di Zona relativi al II PSR 2013-2015, fissando il termine per la stessa al 15/09/2013, poi prorogato al 17/09/2013 per consentire la chiusura informatica dei piani secondo le procedure del sistema informativo sociale regionale realizzato nell’Ambito del Piano d’azione Campania Sociale Digitale approvato con Deliberazione di Giunta n. 1318 del 31 luglio 2009;
- che con decreto dirigenziale n. 347 del 25/06/2013 è stato effettuato il riparto agli Ambiti territoriali del Fondo Sociale Regionale per l’anno 2013;

CONSIDERATO

- che i Comuni associati nell'Ambito Territoriale N16 non hanno adottato la forma associativa per l'esercizio delle funzioni afferenti il sistema integrato locale dei servizi sociali e, per conseguenza, il Piano di Zona di Ambito;
- che con D.G.R.C. n. 591 del 20/12/2013 si è proceduto all'esercizio dei poteri sostitutivi nei confronti dei Comuni di Calvizzano, Melito di Napoli, Mugnano di Napoli, Qualiano e Villaricca appartenenti all’Ambito Territoriale N16;
- che con D.P.G.R. n. 28 del 25/01/2014, rinnovato con D.P.G.R. n. 105 del 23/04/2014, è stato nominato il Commissario ad Acta dei Comuni aggregati nell'Ambito N16;
- che l’Ambito N16 – Melito di Napoli in data 27/06/2014 ha trasmesso a mezzo PEC, la ricevuta di presentazione del Piano di Zona online, acquisita con prot.reg. n. 457809 del 02/07/2014;
- che gli uffici hanno effettuato l’attività istruttoria volta ad accertare la conformità del Piano di Zona al Piano Sociale Regionale e alle indicazioni operative;
- che tale attività si è conclusa con esito positivo;

RITENUTO

- di dover attestare la conformità del Piano di Zona relativo al triennio 2013-2015 – I annualità del triennio - presentato dall'Ambito N16 – Melito di Napoli, al Piano Sociale Regionale e alle indicazioni operative;
- di rinviare a successivi atti l'impegno e la liquidazione delle somme assegnate per la realizzazione del Piano;

VISTI

- la L.R. 11/2007;
- la deliberazione n. 320 del 03/07/2012;
- la deliberazione n. 134 del 27/05/2013;
- il decreto dirigenziale n. 308 del 17/06/2013;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 427 del 27/09/2013 e il successivo DPGR n. 209 del 31/10/2013 con cui è stato conferito l'incarico di Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero, alla dott.ssa Romano Rosanna
- la D.G.R. n. 488 del 31/10/2013 con cui è stato conferito l'incarico di Dirigente della UOD Welfare dei Servizi e Pari Opportunità alla dr.ssa Fortunata Caragliano;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dagli uffici dell'Unità operativa Welfare dei servizi e pari opportunità, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente della medesima Unità operativa

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate:

- di attestare la conformità del Piano di Zona relativo al triennio 2013-2015 - I annualità del triennio - presentato dall'Ambito N16 – Melito di Napoli, al Piano Sociale Regionale e alle indicazioni operative;
- di rinviare a successivi atti l'impegno e la liquidazione delle somme assegnate all'Ambito stesso;
- di trasmettere il presente atto all'Ambito interessato;
- di trasmettere il presente atto alla Segreteria di Giunta per la registrazione ed al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Napoli, ……

Il Dirigente UOD 02
Dr.ssa Caragliano Fortunata
(f.to)

Decreto Dirigenziale n. 48 del 15/07/2014

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 12 - Direzione Generale politiche sociali,culturali,pari opportunità,tempo liber

U.O.D. 2 - UOD Welfare dei servizi e pari opportunità

Oggetto dell'Atto:

CONFORMITA' DEL PIANO DI ZONA RELATIVO AL TRIENNIO 2013 - 2015 - I ANNUALIA' DEL TRIENNIO - PRESENTATO DALL'AMBITO N25 - POMIGLIANO D'ARCO

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che con L.R. 11/2007 “Legge per la dignità e la cittadinanza sociale. Attuazione della legge 8 novembre 2000, n. 328” la Regione Campania ha dato attuazione alla potestà legislativa regionale in materia di politiche sociali, prevista dall’art. 118 della Costituzione;
- che tale legge prevede, all’art. 7, che i comuni esercitano in forma associata i compiti e le funzioni amministrative loro attribuite dalla legge stessa;
- che l’art. 8 della legge prevede che la Regione determini gli Ambiti territoriali per la gestione del sistema integrato di interventi e servizi sociali;
- che la Regione ha provveduto, con deliberazione n. 320 del 03/07/2012 a ridefinire gli Ambiti territoriali e i distretti sanitari in seguito alle misure di razionalizzazione della spesa del sistema sanitario adottate con L.R. n. 16 del 28/11/2008 e successiva deliberazione di Giunta n. 504 del 20 marzo 2009;
- che l’art. 21 della L.R. 11/2007 disciplina il Piano di Zona di Ambito territoriale come lo strumento in cui è contenuta la programmazione sociale di Ambito, da realizzare attraverso l’utilizzo del fondo unico di Ambito, finalizzato a conseguire gli obiettivi previsti dalla legge regionale;
- che lo stesso articolo prevede che il Piano di Zona venga adottato con cadenza triennale, nel rispetto del Piano Sociale Regionale;
- che, in base a quanto previsto dall’art. 8 della L.R. 11/2007 la Regione verifica la conformità dei piani sociali d’ambito con il piano sociale regionale e con gli indirizzi per la redazione e la presentazione dei piani;
- che la Regione Campania ha approvato con deliberazione n. 134 del 27/05/2013 il Piano Sociale Regionale 2013-2015;
- che tale Piano prevede, nel paragrafo relativo alle “Procedure per la presentazione dei Piani di Zona” che il Dirigente della struttura regionale competente emana delle indicazioni operative in cui vengono riportate le procedure di dettaglio per la presentazione dei Piani di Zona triennali;
- che con decreto dirigenziale n. 308 del 17/06/2013 sono state approvate le indicazioni operative per la presentazione dei Piani di Zona relativi al II PSR 2013-2015, fissando il termine per la stessa al 15/09/2013, poi prorogato al 17/09/2013 per consentire la chiusura informatica dei piani secondo le procedure del sistema informativo sociale regionale realizzato nell’Ambito del Piano d’azione Campania Sociale Digitale approvato con Deliberazione di Giunta n. 1318 del 31 luglio 2009;
- che con decreto dirigenziale n. 347 del 25/06/2013 è stato effettuato il riparto agli Ambiti territoriali del Fondo Sociale Regionale per l’anno 2013;

CONSIDERATO

- che l’Ambito N25 – Pomigliano d'Arco non ha presentato il Piano di Zona on line I annualità del II PSR entro il termine del 16 settembre c.a.;
- che gli uffici regionali, rilevata la mancata presentazione del Piano di Zona, hanno comunicato al suddetto Ambito, con nota prot. reg. n. 653921 del 23/09/2013, l’avvio del procedimento per l’esercizio dei poteri sostitutivi come previsto dall’art. 47 della L.R. 11/2007, fissando il termine di 15 gg. dalla ricezione della suddetta nota per far pervenire le osservazioni o controdeduzioni, ivi compreso l’adozione formale del Piano di Zona;
- che l’Ambito N25 – Pomigliano d'Arco, in data 04/11/2013 ha trasmesso a mezzo PEC, la ricevuta di presentazione del Piano di Zona online, acquisita con prot.reg. n. 769762 del 11/11/2013;
- che uffici regionali, compiuta l’attività istruttoria, con nota prot.reg. n. 835711 del 05/12/2013 hanno segnalato all’Ambito N25 delle difformità relative al Piano di Zona presentato, come previsto dall’art. 21 della L.R. 11/2007;
- che il 26/06/2014l’Ambito N25 – Pomigliano d'Arco ha trasmesso a mezzo pec, recepita con prot. reg. n. 447435 del 30/06/2014, il Piano di Zona on line regolarizzato;

- che gli uffici regionali hanno nuovamente effettuato l'attività istruttoria volta ad accertare la conformità del Piano di Zona al Piano Sociale Regionale e alle indicazioni operative;
- che tale attività si è conclusa con esito positivo;

RITENUTO

- di dover attestare la conformità del Piano di Zona relativo al triennio 2013-2015 – I annualità del triennio - presentato dall'Ambito N25 – Pomigliano d'Arco, al Piano Sociale Regionale e alle indicazioni operative;
- di rinviare a successivi atti l'impegno e la liquidazione delle somme assegnate per la realizzazione del Piano;

VISTI

- la L.R. 11/2007;
- la deliberazione n. 320 del 03/07/2012;
- la deliberazione n. 134 del 27/05/2013;
- il decreto dirigenziale n. 308 del 17/06/2013;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 427 del 27/09/2013 e il successivo DPGR n. 209 del 31/10/2013 con cui è stato conferito l'incarico di Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero, alla dott.ssa Romano Rosanna

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dagli uffici dell'Unità operativa Welfare dei servizi e pari opportunità, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente della medesima Unità operativa

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate:

- di attestare la conformità del Piano di Zona relativo al triennio 2013-2015 - I annualità del triennio - presentato dall'Ambito N25 – Pomigliano d'Arco, al Piano Sociale Regionale e alle indicazioni operative;
- di rinviare a successivi atti l'impegno e la liquidazione delle somme assegnate all'Ambito stesso;
- di trasmettere il presente atto all'Ambito interessato;
- di trasmettere il presente atto alla Segreteria di Giunta per la registrazione ed al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Napoli, ……

Il Dirigente UOD 02
Dr.ssa Caragliano Fortunata
(f.to)

Decreto Dirigenziale n. 45 del 15/07/2014

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 12 - Direzione Generale politiche sociali,culturali,pari opportunità,tempo liber

U.O.D. 2 - UOD Welfare dei servizi e pari opportunità

Oggetto dell'Atto:

CONFORMITA' DEL PIANO DI ZONA RELATIVO AL TRIENNIO 2013 - 2015 - I ANNUALITA' DEL TRIENNIO - PRESENTATO DALL'AMBITO S9 - SAPRI

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che con L.R. 11/2007 “Legge per la dignità e la cittadinanza sociale. Attuazione della legge 8 novembre 2000, n. 328” la Regione Campania ha dato attuazione alla potestà legislativa regionale in materia di politiche sociali, prevista dall’art. 118 della Costituzione;
- che tale legge prevede, all’art. 7, che i comuni esercitano in forma associata i compiti e le funzioni amministrative loro attribuite dalla legge stessa;
- che l’art. 8 della legge prevede che la Regione determini gli Ambiti territoriali per la gestione del sistema integrato di interventi e servizi sociali;
- che la Regione ha provveduto, con deliberazione n. 320 del 03/07/2012 a ridefinire gli Ambiti territoriali e i distretti sanitari in seguito alle misure di razionalizzazione della spesa del sistema sanitario adottate con L.R. n. 16 del 28/11/2008 e successiva deliberazione di Giunta n. 504 del 20 marzo 2009;
- che l’art. 21 della L.R. 11/2007 disciplina il Piano di Zona di Ambito territoriale come lo strumento in cui è contenuta la programmazione sociale di Ambito, da realizzare attraverso l’utilizzo del fondo unico di Ambito, finalizzato a conseguire gli obiettivi previsti dalla legge regionale;
- che lo stesso articolo prevede che il Piano di Zona venga adottato con cadenza triennale, nel rispetto del Piano Sociale Regionale;
- che, in base a quanto previsto dall’art. 8 della L.R. 11/2007 la Regione verifica la conformità dei piani sociali d’ambito con il piano sociale regionale e con gli indirizzi per la redazione e la presentazione dei piani;
- che la Regione Campania ha approvato con deliberazione n. 134 del 27/05/2013 il Piano Sociale Regionale 2013-2015;
- che tale Piano prevede, nel paragrafo relativo alle “Procedure per la presentazione dei Piani di Zona” che il Dirigente della struttura regionale competente emana delle indicazioni operative in cui vengono riportate le procedure di dettaglio per la presentazione dei Piani di Zona triennali;
- che con decreto dirigenziale n. 308 del 17/06/2013 sono state approvate le indicazioni operative per la presentazione dei Piani di Zona relativi al II PSR 2013-2015, fissando il termine per la stessa al 15/09/2013, poi prorogato al 17/09/2013 per consentire la chiusura informatica dei piani secondo le procedure del sistema informativo sociale regionale realizzato nell’Ambito del Piano d’azione Campania Sociale Digitale approvato con Deliberazione di Giunta n. 1318 del 31 luglio 2009;
- che con decreto dirigenziale n. 347 del 25/06/2013 è stato effettuato il riparto agli Ambiti territoriali del Fondo Sociale Regionale per l’anno 2013;

CONSIDERATO

- che i Comuni associati nell'Ambito Territoriale S9 non hanno adottato la forma associativa per l'esercizio delle funzioni afferenti il sistema integrato locale dei servizi sociali e, per conseguenza, il Piano di Zona di Ambito;
- che con D.G.R.C. n. 593 del 20/12/2013 si è proceduto all'esercizio dei poteri sostitutivi nei confronti dei Comuni di Alfano, Camerota, Celle di Bulgheria, Centola, Roccagloriosa, Alfano, Casaletto Spartano, Caselle in Pittari, Ispani, Morigerati, Rofrano, San Giovanni a Piro, Santa Marina, Sapri, Torraca, Torre Orsaia, Tortorella e Vibonati appartenenti all’Ambito Territoriale S9;
- che con D.P.G.R. n. 26 del 25/01/2014, rinnovato con D.P.G.R. n. 104 del 23/04/2014, è stato nominato il Commissario ad Acta dei Comuni aggregati nell'Ambito S9;
- che l’Ambito S9 - Sapri in data 04/07/2014 ha trasmesso a mezzo PEC, la ricevuta di presentazione del Piano di Zona online, acquisita con prot.reg. n. 474039 del 08/07/2014;
- che gli uffici hanno effettuato l’attività istruttoria volta ad accertare la conformità del Piano di Zona al Piano Sociale Regionale e alle indicazioni operative;
- che tale attività si è conclusa con esito positivo;

RITENUTO

- di dover attestare la conformità del Piano di Zona relativo al triennio 2013-2015 – I annualità del triennio - presentato dall'Ambito S9 - Sapri, al Piano Sociale Regionale e alle indicazioni operative;
- di rinviare a successivi atti l'impegno e la liquidazione delle somme assegnate per la realizzazione del Piano;

VISTI

- la L.R. 11/2007;
- la deliberazione n. 320 del 03/07/2012;
- la deliberazione n. 134 del 27/05/2013;
- il decreto dirigenziale n. 308 del 17/06/2013;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 427 del 27/09/2013 e il successivo DPGR n. 209 del 31/10/2013 con cui è stato conferito l'incarico di Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero, alla dott.ssa Romano Rosanna
- la D.G.R. n. 488 del 31/10/2013 con cui è stato conferito l'incarico di Dirigente della UOD Welfare dei Servizi e Pari Opportunità alla dr.ssa Fortunata Caragliano;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dagli uffici dell'Unità operativa Welfare dei servizi e pari opportunità, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente della medesima Unità operativa

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate:

- di attestare la conformità del Piano di Zona relativo al triennio 2013-2015 - I annualità del triennio - presentato dall'Ambito S9 - Sapri, al Piano Sociale Regionale e alle indicazioni operative;
- di rinviare a successivi atti l'impegno e la liquidazione delle somme assegnate all'Ambito stesso;
- di trasmettere il presente atto all'Ambito interessato;
- di trasmettere il presente atto alla Segreteria di Giunta per la registrazione ed al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Napoli, ……

Il Dirigente UOD 02
Dr.ssa Caragliano Fortunata
(f.to)

Decreto Dirigenziale n. 764 del 05/08/2014

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 12 - Direzione Generale politiche sociali,culturali,pari opportunità,tempo liber

U.O.D. 2 - UOD Welfare dei servizi e pari opportunità

Oggetto dell'Atto:

RIPARTO AGLI AMBITI TERRITORIALI DEL FNPS PER L'ANNO 2014 ED APPROVAZIONE DELLE INDICAZIONI OPERATIVE PER LA PRESENTAZIONE DELL'AGGIORNAMENTO PER LA II ANNUALITA' DEI PIANI DI ZONA TRIENNALI IN APPLICAZIONE DEL II PIANO SOCIALE REGIONALE 2013 - 2015

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

α) che con L.R. 11/2007 "Legge per la dignità e la cittadinanza sociale. Attuazione della legge 8 novembre 2000, n. 328" la Regione Campania ha dato attuazione alla potestà legislativa regionale in materia di politiche sociali, prevista dall'art. 118 della Costituzione;

β) che con D.G.R.C. n. 134 del 27/05/2013 è stato approvato il "Piano Sociale Regionale 2013/2015";

χ) che con D.D. n. 308 del 17/06/2013 sono state approvate le indicazioni operative per la presentazione dei Piani di Zona relativi al II PSR 2013-2015;

δ) che con D.D. n. 347 del 25/06/2013 è stato effettuato il riparto delle risorse del Fondo Sociale Regionale agli Ambiti Territoriali per l'anno 2013 – I annualità dei Piani di Zona in applicazione del II Piano Sociale Regionale 2013 - 2015;

CONSIDERATO:

a) che i Piani di Zona 2013 - 2015 sono programmazioni triennali;
b) che con il Decreto Interministeriale del 21/02/2014, registrato dalla Corte dei Conti il 04/04/2014, il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali ha ripartito tra le Regioni le risorse relative al Fondo Nazionale Politiche sociali per l'anno 2014, sottolineando l'importanza di una programmazione articolata tenendo presente le aree di utenza, i macro livelli e gli obiettivi di servizio;
c) che con nota 3795 del 17/07/2014, recepita con prot. reg. 533005 del 30/07/2014, il Ministero ha ribadito quanto già affermato nel Decreto interministeriale di riparto circa la modalità di programmazione delle risorse del FNPS per l'anno 2014;

RITENUTO pertanto di dover:

a) procedere con il riparto e l'assegnazione agli Ambiti territoriali delle risorse del FNPS 2014 per consentire la programmazione degli interventi e dei servizi dell'aggiornamento della II annualità dei Piani di zona, secondo i criteri di riparto approvati con il II PSR di cui alla D.G.R. 134/2013, prendendo come riferimento i dati Istat della popolazione a gennaio 2013;
b) approvare le indicazioni operative per consentire la presentazione dell'aggiornamento per la II annualità dei Piani di Zona triennali in applicazione del II PSR;

VISTI:

a) la L.R. 11/2007
b) la Deliberazione n.134 del 27/05/2013;
c) il D.D. n. 308 del 17/06/2013;
d) il D.D. n. 347 del 25/06/2013;
e) la D.G.R. 427 del 27/09/2013 e il successivo D.P.G.R. n. 209 del 31/10/2013 con cui è stato conferito l'incarico di Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero alla dr.ssa Romano Rosanna;
f) la D.G.R. n. 488 del 31/10/2013 con cui è stato conferito l'incarico di Dirigente della UOD Welfare dei Servizi e Pari Opportunità alla dr.ssa Fortunata Caragliano;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dagli Uffici della Unità Operativa Dirigenziale 02 nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente della Unità Operativa Dirigenziale medesima.

DECRETA

per le motivazioni indicate in premessa che si intendono di seguito integralmente riportate:

α) di **ripartire ed assegnare** € 23.588.348,76 quale somma del FNPS per l'anno 2014 a favore degli Ambiti/Consorzi come riportato nell'Allegato A, che è parte integrante del presente decreto;
β) di **approvare** le indicazioni operative, con relative schede tecniche allegate, per la presentazione dell'aggiornamento per la II annualità dei Piani di Zona triennali in applicazione del II PSR 2013-2015, come da allegato B che è parte integrante del presente atto;
χ) di **rinviare** a successivi atti l'impegno e la liquidazione della suddetta somma;
δ) di **rinviare** a successivi atti il riparto e l'assegnazione del FNA per l'anno 2014 pari ad € 28.560.000, il cui decreto interministeriale di riparto è attualmente in corso di registrazione;
ε) di **trasmettere** copia del presente atto:
- alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie – UOD Gestione delle Entrate e Spese regionali con la dicitura "Riparto ed Assegnazione FNPS II annualità Piani di Zona II PSR" ;
- alla Segreteria di Giunta – Registrazione Atti Monocratici, archiviazione decreti dirigenziali per la registrazione;
- al BURC per la pubblicazione;
- al webmaster per la pubblicazione sul sito web regionale.

Napoli, ……..

Il Direttore Generale
dott.ssa Rosanna Romano
f.to

Allegato A

PR.	AMBITO	Popolazione totale	Superficie territoriale	FNPS		
				Importo per Popolazione totale	Importo per Superficie territoriale	Totale FNPS
AV	A01	89.531	817,54	311.123,56	212.848,39	523.971,95
AV	A02	36.382	105,8	126.428,81	27.545,27	153.974,08
AV	A03	63.707	1111,3	221.384,20	289.329,47	510.713,67
AV	A04	96.922	196,2	336.807,56	51.081,11	387.888,67
AV	A05	101.455	415,23	352.559,91	108.106,07	460.665,98
AV	A06	40.526	145,57	140.829,36	37.899,48	178.728,84
BN	B01	70.837	191,18	246.161,22	49.774,15	295.935,37
BN	B02	58.452	411,12	203.122,88	107.036,02	310.158,90
BN	B03	55.452	244,12	192.697,77	63.557,19	256.254,96
BN	B04	55.226	391,98	191.912,41	102.052,88	293.965,29
BN	B05	43.684	832,23	151.803,53	216.672,96	368.476,49
CE	C01	113.897	90,27	395.796,32	23.502,00	419.298,32
CE	C02	83.777	107,07	291.128,20	27.875,92	319.004,12
CE	C03	78.080	698,49	271.330,91	181.853,45	453.184,36
CE	C04	74.878	875,73	260.203,84	227.998,29	488.202,13
CE	C05	82.135	52,43	285.422,19	13.650,27	299.072,46
CE	C06	151.519	64,58	526.534,18	16.813,55	543.347,73
CE	C07	124.949	134,16	434.202,44	34.928,86	469.131,30
CE	C08	74.942	141,37	260.426,25	36.806,00	297.232,25
CE	C09	57.260	193,7	198.980,64	50.430,23	249.410,87
CE	C10	67.347	281,58	234.033,34	73.309,99	307.343,33
NA	N01-10	959.052	117,27	3.332.741,46	30.531,50	3.363.272,96
NA	N11	55.310	4,52	192.204,31	1.176,79	193.381,10
NA	N12	120.334	60,15	418.165,14	15.660,19	433.825,33
NA	N13	71.675	50,47	249.073,30	13.139,98	262.213,28
NA	N14	110.473	94,19	383.897,80	24.522,58	408.420,38
NA	N15	96.855	29,62	336.574,74	7.711,63	344.286,37
NA	N16	139.116	27,01	483.433,29	7.032,11	490.465,40
NA	N17	111.560	19,32	387.675,16	5.030,01	392.705,17
NA	N18	131.614	18,33	457.363,56	4.772,26	462.135,82
NA	N19	135.767	50,51	471.795,39	13.150,39	484.945,78
NA	N20	56.909	54,08	197.760,90	14.079,85	211.840,75
NA	N21	48.542	7,75	168.685,26	2.017,73	170.702,99
NA	N22	102.259	71,47	355.353,84	18.607,38	373.961,22
NA	N23	108.376	133,42	376.610,64	34.736,20	411.346,84
NA	N24	60.579	21,48	210.514,28	5.592,37	216.106,65
NA	N25	67.611	30,2	234.950,75	7.862,64	242.813,39
NA	N26	124.745	106,06	433.493,53	27.612,96	461.106,49
NA	N27	65.929	17,71	229.105,73	4.610,84	233.716,57
NA	N28	54.217	6,74	188.406,10	1.754,77	190.160,87
NA	N29	53.260	19,64	185.080,49	5.113,32	190.193,81
NA	N30	90.819	32,16	315.599,41	8.372,93	323.972,34
NA	N31	85.382	30,66	296.705,63	7.982,40	304.688,03
NA	N32	109.750	85,46	381.385,34	22.249,70	403.635,04
NA	N33	81.469	72,55	283.107,81	18.888,56	301.996,37
NA	N34	13.736	10,36	47.733,11	2.697,25	50.430,36
SA	S01	273.792	167,36	951.437,40	43.572,54	995.009,94
SA	S02	93.879	135,13	326.233,03	35.181,40	361.414,43
SA	S03 (ex S05)	78.326	580,42	272.185,77	151.113,66	423.299,43
SA	S03 (ex S10)	23.161	340,56	80.485,34	88.665,57	169.150,91
SA	S04	149.513	427,09	519.563,25	111.193,85	630.757,10
SA	S05	142.582	72,82	495.477,77	18.958,85	514.436,62
SA	S06	69.731	116,86	242.317,83	30.424,77	272.742,60
SA	S07	55.885	817,12	194.202,46	212.739,04	406.941,50
SA	S08	95.234	837,74	330.941,70	218.107,50	549.049,20
SA	S09	44.394	588,86	154.270,81	153.311,03	307.581,84
SA	S10	66.956	833,51	232.674,60	217.006,21	449.680,81
		5.769.750	**13.590,25**	**20.050.096,45**	**3.538.252,31**	**23.588.348,76**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato B

Indicazioni operative per la presentazione dell'aggiornamento per la II annualità dei Piani di Zona triennali in applicazione del II Piano Sociale Regionale 2013 - 2015

Premessa

I Piani di Zona trasmessi nella I annualità essendo di durata triennale, come stabilito dall'art. 21 della L.R. 11/07, già prevedevano le strategie e gli obiettivi prioritari per il triennio di riferimento. La documentazione da presentare per questa II annualità, pertanto, rappresenta un aggiornamento principalmente di tipo finanziario, necessario considerata l'annualità del riparto delle risorse da trasferire agli Ambiti territoriali per la programmazione dei Piani di Zona.

Documentazione amministrativa

Considerata la triennalità dei Piani di Zona presentati per la I annualità, la documentazione amministrativa relativa alla adozione della forma associativa e dell'Accordo di Programma deve essere trasmessa nuovamente solo in uno dei seguenti casi:

- se vi sia stata una modifica della forma associativa rispetto alla I annualità di questo triennio;
- se l'atto di adozione della forma associata e l'Accordo di Programma non sono validi anche per la II annualità del Piano di Zona;
- se sia stata rilevata dagli uffici regionali la necessità di aggiornare o perfezionare i suddetti atti.

Qualora, per una delle suddette ipotesi, si dovesse procedere all'adozione della forma associativa e/o dell'Accordo di Programma, bisognerà fare riferimento, anche per quanto riguarda l'inserimento della relativa documentazione nel Piano di Zona on line del SISR, alle modalità seguite nella precedente annualità.

Lo stesso discorso vale anche per i regolamenti adottati nella I annualità, che dovranno essere nuovamente allegati solo nel caso in cui fossero stati modificati.

Anche se questa annualità rappresenta un aggiornamento del Piano di Zona triennale già presentato, si sottolinea come per la realizzazione di una programmazione realmente partecipata siano indispensabili la condivisione all'interno del Coordinamento Istituzionale e la concertazione con le OO.SS ed il Terzo Settore, che dovrebbero accompagnare tutto il processo dei Piani di Zona attraverso incontri periodici.

Un costante confronto interno al Coordinamento Istituzionale si rende tanto più necessario per gli Ambiti con una estensione territoriale molto articolata che comprende numerosi Comuni o in Ambiti peculiari come quello di Napoli che, pur coincidendo con un solo Comune, è costituito da 10 Municipalità.

Si invitano, pertanto, gli Ambiti a promuovere, soprattutto nel caso di modifiche e/o soppressione di servizi previsti nei Piani di Zona triennale I annualità, tali momenti di concertazione territoriale.

Nell'ottica di incentivare e sostenere l'accesso e la presa in carico, accogliendo le segnalazioni pervenute da diversi Ambiti sulle criticità che il limite previsto per il personale esterno contrattualizzato dall'Ambito ha avuto nella I annualità proprio sui servizi del welfare d'accesso, per questa annualità tale limite è innalzato al 15% del FUA.

Come già anticipato nelle indicazioni operative ex D.D. 308/2013, a partire da questa annualità sarà possibile riprogrammare eventuali residui della I annualità, derivanti sia da economie di servizi che hanno comportato una spesa inferiore a quella inizialmente prevista sia da servizi programmati che non sono stati avviati.

Con l'approvazione del Regolamento n. 4 del 07/04/2014 di attuazione della L.R. 11/07 e del relativo catalogo dei servizi approvato con D.G.R. 107 del 23/04/1976 il sistema di voucher il cui utilizzo, a valere soprattutto sui fondi europei e sul Fondo Nazionale per le politiche della

fonte: http://burc.regione.campania.it

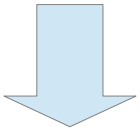
Famiglia, veniva già incentivato nel II PSR in particolare per i servizi per la prima infanzia, per il sostegno alle cure domiciliari ed il contrasto alla povertà, potrà trovare una diffusione più capillare ed articolata sul territorio regionale.

Il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, con il Decreto interministeriale del 21 febbraio 2014 di riparto alle Regioni del Fondo Nazionale Politiche Sociali per l'anno 2014, ha fornito delle indicazioni relative alla programmazione di tali risorse che rendono necessarie delle specificazioni volte ad uniformare la struttura e la terminologia della pianificazione a livello territoriale rispetto ai suddetti indirizzi.

Il Ministero, infatti, ha sottolineato l'importanza di una programmazione articolata per macro livelli, obiettivi di servizio ed aree di intervento, come indicato nella tabella dell' Allegato 1 al suddetto decreto interministeriale, che per completezza e chiarezza delle informazioni si allega al presente documento (cfr. Allegato B.1*).*

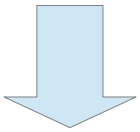
Di seguito si riporta una sintesi esemplificativa della gamma dei servizi raggruppabili all'interno dei macro livelli individuati dal Ministero:

1. macro livello "servizi per l'accesso e la presa in carico da parte della rete assistenziale"



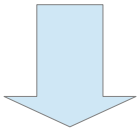
segretariato sociale, servizio sociale professionale e tutti i servizi territoriali volti a rafforzare l'accesso e la presa in carico in particolare delle famiglie con figli minori (es. servizi di sostegno alla genitorialità, servizi per l'affido e l'adozione dei minori,...), delle persone con disabilità e non autosufficienti, delle persone in condizione di povertà e di esclusione sociale (es. servizi di pronto intervento sociale, unità mobile di strada, servizi mensa, servizi docce e cambio di abiti...);

2. macro livello "servizi e misure per favorire la permanenza a domicilio"



- assistenza domiciliare socio-assistenziale, l'A.D.I. cure domiciliari integrate, telesoccorso e teleassistenza in particolare per persone con disabilità e non autosufficienti,...;
- assistenza domiciliare di sostegno alla famiglia ed alla genitorialità, tutoraggio educativo,...;
- distribuzione pasti e/o lavanderia a domicilio per le persone in condizione di povertà e di esclusione sociale,...

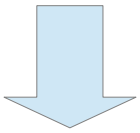
3. macro livello "servizi per la prima infanzia e servizi territoriali comunitari"



- servizi per la prima infanzia: asili nido, servizi integrativi al nido, ludoteca per la prima infanzia,...;
- servizi territoriali comunitari: centri per le famiglie, centri di aggregazione giovanile, centri sociali polifunzionali, centri diurni integrati per persone con disabilità e non autosufficienti,...

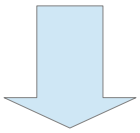
fonte: http://burc.regione.campania.it

4. macro livello "servizi territoriali a carattere residenziale per le fragilità"



- case famiglia, comunità di pronta e transitoria accoglienza, comunità educativa a dimensione familiare, comunità alloggio ed altre tipologie di strutture residenziali per minori;
- comunità alloggio, gruppo appartamento, RSA,...per persone con disabilità e non autosufficienti;
- centri di prima accoglienza per persone con fragilità,...

5. macro livello *"misure di inclusione sociale – sostegno al reddito"*



- interventi/misure per facilitare inclusione e autonomia: servizi di inserimento lavorativo (es. borse lavoro, tirocini formativi, orientamento,...) e servizi territoriali (es. trasporto sociale per persone con disabilità e non autosufficienti, educativa territoriale per minori,...);
- misure di sostegno al reddito: contributi economici in forma diretta o in forma indiretta come voucher, assegni di cura,...

Al fine di facilitare l'adozione della struttura proposta dal Ministero, nell'Allegato B.2 per ogni obiettivo di servizio relativo a ciascun macro livello, si riportano i codici del nomenclatore regionale dei servizi ed interventi ad esso afferenti.

Quindi, in luogo del format utilizzato per la I annualità, gli Ambiti Territoriali dovranno specificare gli Obiettivi che si propongono di perseguire nella II attraverso la compilazione del format presentato nell'Allegato B.3, individuando per ciascuno di essi valori superiori al target minimo, salvo deroghe opportunamente motivate.

Modalità di presentazione dell'aggiornamento della II annualità del Piano di Zona triennale

La presentazione dell'aggiornamento della II annualità dei Piani di Zona, come per la precedente annualità, avverrà online attraverso la compilazione della modulistica caricata nel sistema informativo sociale regionale all'indirizzo web http: //sis.campaniasociale.org.

L'aggiornamento relativo alla II annualità potrà essere presentato dal 15/10/2014 al 31/10/2014 e per facilitarne la compilazione sul sito ci sarà un Manuale d'uso che fornirà le indicazioni necessarie.

Terminata la compilazione, il documento finale che verrà restituito dal sistema dovrà essere inviato alla Unità Operativa Dirigenziale 02 *Welfare dei servizi e pari opportunità* della Direzione Generale 12 a mezzo pec all'indirizzo dg12.uod02@pec.regione.campania.it. In seguito alla ricezione ufficiale del suddetto documento verrà avviata la verifica della conformità dell'aggiornamento del Piano di Zona rispetto alle indicazioni regionali.

La liquidazione delle risorse del FNPS assegnate per la II annualità dei Piani di Zona avverrà, sempre nel rispetto dei limiti del tetto di spesa imposto dal patto di stabilità, in tre tranche:

1. 40% a conformità dell'aggiornamento per la II annualità del Piano di Zona triennale;
2. 40% al raggiungimento, tramite il monitoraggio sui servizi che sarà implementato nel SISR,

fonte: http://burc.regione.campania.it

di una spesa pari almeno al 70% della I tranche;

3. 20% al raggiungimento, tramite il monitoraggio sui servizi che sarà implementato nel SISR, di una spesa pari almeno al 90% delle due tranche precedenti.

E' in fase di predisposizione il decreto di riparto e assegnazione del FNA per l'anno 2014 pari ad € 28.560.000, il cui decreto interministeriale di riparto è attualmente in corso di registrazione.

Eventuali modifiche circa i tempi e le modalità di presentazione dell'aggiornamento dei Piani di Zona per la II annualità saranno tempestivamente comunicate.

Si coglie l'occasione per sollecitare gli Ambiti che ancora non l'avessero fatto a sanare eventuali richieste di integrazioni e/o rilievi fatti dagli uffici regionali in fase di valutazione dei Piani di Zona presentati nella precedente annualità.

Per quanto non viene esplicitamente riportato nel presente documento, si rimanda al Piano Sociale Regionale 2013-2015 e alle indicazioni operative di cui al D.D. 308/2013.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato B.1 - Tabella ex allegato 1 decreto interministeriale

Allegato 1

MACRO LIVELLO		OBIETTIVI DI SERVIZIO	AREE DI INTERVENTO		
			RESPONSABILITA' FAMILIARI (SINBA)[1]	DISABILITA' E NON AUTOSUFF. (SINA)[2]	POVERTA' ED ESCLUSIONE SOCIALE (SIP)[3]
1	SERVIZI PER L'ACCESSO E LA PRESA IN CARICO DA PARTE DELLA RETE ASSISTENZIALE	ACCESSO[4]	X	X	X
		PRESA IN CARICO[5]	X	X	X
		PRONTO INTERVENTO SOCIALE[6]			X
2	SERVIZI E MISURE PER FAVORIRE LA PERMANENZA A DOMICILIO	ASSISTENZA DOMICILIARE[7]	X	X	X
		SERVIZI PROSSIMITA'[8]		X	X
3	SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA E SERVIZI TERRITORIALI COMUNITARI	ASILI NIDO E ALTRI SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA[9]	X		
		CENTRI DIURNI E ALTRI SERVIZI TERRITORIALI COMUNITARI[10]	X	X	X
4	SERVIZI TERRITORIALI A CARATTERE RESIDENZIALE PER LE FRAGILITA'	COMUNITA'/RESIDENZE A FAVORE DEI MINORI E PERSONE CON FRAGILITA'[11]	X	X	X
5	MISURE DI INCLUSIONE SOCIALE – SOSTEGNO AL REDDITO	INTERVENTI/MISURE PER FACILITARE INCLUSIONE E AUTONOMIA[12]	X	X	X
		MISURE DI SOSTEGNO AL REDDITO[13]	X	X	X

1) Sistema informativo sulla cura e la protezione dei bambini e delle loro famiglie
2) Sistema informativo degli interventi per le persone non autosufficienti
3) Sistema informativo su interventi e servizi sociali a contrasto della povertà e dell'esclusione sociale
4) A titolo esemplificativo: Segretariato sociale, Telefonia sociale, Centri di ascolto tematici, ecc.
5) A titolo esemplificativo: Servizio sociale professionale, Valutazione multidimensionale, Servizio per l'affidamento minori, Servizio per adozione minori, ecc
6) A titolo esemplificativo: Interventi quali mensa sociale e servizi per l'igiene personale, attivati per offrire sostegno a specifici target in situazioni di emergenza sociale.
7) A titolo esemplificativo: Distribuzione pasti e/o lavanderia a domicilio, Assistenza domiciliare integrata con servizi sanitari, ecc.
8) A titolo esemplificativo: Servizi accoglienza di adulti e anziani, ecc.
9) A titolo esemplificativo: Asili nido, Spazi giochi, Centri per bambini e famiglie, Servizi e interventi educativi in contesto domiciliare
10) A titolo esemplificativo: Centri per le famiglie, Centri diurni riabilitativi,Laboratori, Centri di aggregazioni sociali, ecc.
11) A titolo esemplificativo: Residenze per anziani, Strutture per disabili, Comunità educativo-assistenziali, ecc.
12) A titolo esemplificativo: Supporto all'inserimento lavorativo, Buoni spesa o buoni pasto, Interventi per senza dimora, ecc.
13) A titolo esemplificativo: Contributi per servizi alla persona, Contributi economici per alloggio, Contributi economici per i servizi scolastici, Contributi economici ad integrazione del reddito familiare, ecc.

Via Fornovo, n. 8 - 00192 Roma Tel. +39.06 4683.4457 - 8 Fax +39.06 4683.4528 e-mail dginclusione@lavoro.gov.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

MACROLIVELLO	OBIETTIVO DI SERVIZIO	GRUPPI TARGET	CODICE DEL NOMENCLATORE REGIONALE DEI SERVIZI AFFERENTI
1_ Servizi per l'accesso e la presa in carico da parte della rete assistenziale	a. accesso	Popolazione	A1, A3, B19, C8, I12, M5
	b. presa in carico	Popolazione con bisogni da soddisfare	A2, A4, A5, B18, B20, C6, C7, F7, M8
	c. pronto intervento sociale	Popolazione in condizione di grave difficoltà	D10, F5, G7, I10, L4, L5, M4
2_ Servizi e misure per favorire la permanenza a domicilio	a. assistenza domiciliare	Minori in condizioni problematiche, Disabili ed Anziani fragili	B12, B13, C3, D7, D8, E7, E8, I7, I8
	b. servizi di prossimità	Minori e Famiglie in condizioni problematiche, Disabili ed Anziani fragili, persone in condizioni di grave difficoltà	C4, C5, D12, D13, D9, E10, E11, E9, G5, I9, M7
3_ Servizi per la prima infanzia e servizi territoriali comunitari	a. asili nido e altri servizi per la prima infanzia	Minori 0-36 mesi	B1, B2, B3
	b. centri diurni e altri servizi territoriali comunitari	Minori e Famiglie in condizioni problematiche, Disabili ed Anziani fragili, persone in condizioni di grave difficoltà	B4, B5, C1, D1, D2, E1, E2, F1, F2, G1, H1, I1, L1, M1
4_ Servizi territoriali a carattere residenziale per la fragilità	a. comunità / residenze a favore dei minori e persone con fragilità	Minori e Famiglie in condizioni problematiche, Disabili ed Anziani fragili, persone in condizioni di grave difficoltà	B10, B11, B6, B7, B8, B9, C2, D3, D3SF, D4, D5, D5AIDS, D6, D6SF, E3, E3 tut, E4, E5, E6, F3, F4, G2, G3, G4, H2, H3, H4, I2, I3, I4, I5, I6, L2, L3, M2, M3
5_ Misure di inclusione sociale – sostegno al reddito	a. interventi / misure per facilitare inclusione e autonomia	Minori e Famiglie in condizioni problematiche, Disabili ed Anziani fragili, persone in condizioni di grave difficoltà	B14, B15, B16, B17, B21, B22, B23, B24, B25, C12, C13, C14, C15, C16, C9, D11, D14, D15as, D15 ptri, D17, D18, D19, D20, E12, E13, E16 as, F12, F13, F14, F15, F6, F8, F9, G13, G14, G15, G16, G6, G8, G9, H10, H11, H12, H13, H5, H6, H7, I11, I15, I16, I17, I18, I19, L10, L11, L8, L9, M11, M12, M13, M14, M15, M6
	b. misure di sostegno al reddito	Persone e Famiglie in condizioni di povertà	C10, C10 bis, C11, D15, D16, E14, E15, E16, F10, F11, G10, G11, G12, H8, H9, I13, I14, L6, L7, M10, M9

Allegato B.3

MACROLIVELLO	OBIETTIVO DI SERVIZIO	GRUPPI TARGET	VALORI TARGET MINIMI	OBIETTIVI PERSEGUITI DALL'AMBITO NELLA II ANNUALITA'
1_ Servizi per l'accesso e la presa in carico da parte della rete assistenziale	a. accesso	Popolazione	1 assistente sociale ogni 10.000 abitanti	
	b. presa in carico	Popolazione con bisogni da soddisfare		
	c. pronto intervento sociale	Popolazione in condizione di grave difficoltà	1 servizio di pronto intervento sociale per ogni Ambito Territoriale	
2_ Servizi e misure per favorire la permanenza a domicilio	a. assistenza domiciliare	- Minori in condizioni problematiche - Disabili - Anziani fragili	- N. di minori assistiti a domicilio > N. minori assistiti in strutture residenziali - N. di disabili assistiti a domicilio > N. disabili assistiti in strutture residenziali - ADI per 3,5% della popolazione >65 anni	
	b. servizi di prossimità	Minori e Famiglie in condizioni problematiche, Disabili ed Anziani fragili, persone in condizioni di grave difficoltà	1 servizio di prossimità per ogni Ambito Territoriale	
3_ Servizi per la prima infanzia e servizi territoriali comunitari	a. asili nido e altri servizi per la prima infanzia	Minori 0-36 mesi	servizi offerti al 12% della popolazione 0-36 mesi	
	b. centri diurni e altri servizi territoriali comunitari	Minori e Famiglie in condizioni problematiche, Disabili ed Anziani fragili, persone in condizioni di grave difficoltà	1 servizio semiresidenziale per ogni Ambito Territoriale	
4_ Servizi territoriali a carattere residenziale per la fragilità	a. comunità / residenze a favore dei minori e persone con fragilità	Minori e Famiglie in condizioni problematiche, Disabili ed Anziani fragili, persone in condizioni di grave difficoltà	- 1 servizio residenziale per ogni Ambito Territoriale - N. di minori assistiti in strutture residenziali < N. minori assistiti a domicilio - N. di disabili assistiti in strutture residenziali < N. disabili assistiti a domicilio - N. di anziani assistiti in strutture residenziali < N. di anziani assistiti a domicilio	
5_ Misure di inclusione sociale – sostegno al reddito	a. interventi / misure per facilitare inclusione e autonomia	Minori e Famiglie in condizioni problematiche, Disabili ed Anziani fragili, persone in condizioni di grave difficoltà	1 servizio di inclusione sociale per ogni Ambito Territoriale	
	b. misure di sostegno al reddito	Persone e Famiglie in condizioni di povertà	1 intervento per famiglie in condizioni di povertà assoluta	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 58 del 01/08/2013

A.G.C. 13 Turismo e Beni Culturali

Settore 03 Sviluppo e Promozione delle Attività Commerciali

Oggetto :

POR Campania FESR 2007-2013. Asse I - Obiettivo Specifico 1d - Obiettivo Operativo 1.9. Intervento: "Architettura e Urbanistica da Domenico Fontana a Ferdinando Sanfelice (disegni, cartografie, plastici, fotografie): il Barocco a Palazzo Reale (affreschi, tele, arredi)". Beneficiario: Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania Codice CUP: F69E09000320009 - Codice SMILE 85 – Ammissione a finanziamento. (Con allegato)

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

a. la Commissione Europea, con decisione n. C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007, di cui la Giunta Regionale ha preso atto con deliberazione n. 1921 del 9 novembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 (di seguito denominato POR Campania FESR 2007-2013);
b. con DGR n. 1663 del 6 novembre 2009 sono stati approvati i criteri di Selezione delle operazioni cofinanziate dal POR Campania FESR 2007-2013;
c. con nota 005655 del 03/07/2009 la Commissione Europea ha comunicato l'accettazione del sistema di gestione e controllo;
d. la Commissione Europea, con propria Decisione C(2012)1843 del 27 marzo 2012, di cui la Giunta Regionale ha preso atto con deliberazione n. 166 del 4 aprile 2012, ha modificato la Decisione C(2007)4265 del 11 settembre 2007 di approvazione del POR Campania FESR 2007-2013;
e. la Commissione Europea, con propria Decisione C(2012)6248 del 21 settembre 2012, di cui la Giunta Regionale ha preso atto con deliberazione n. 521 del 28 settembre 2012, ha modificato la Decisione C(2007)4265 del 11 settembre 2007 di approvazione del POR Campania FESR 2007-2013, consistente, in particolare, nella riduzione della quota di cofinanziamento del POR Campania FESR 2007 – 2013 a carico dello Stato in virtù della sottoscrizione dell'accordo con il Ministro per la Coesione Territoriale per l'attuazione del Piano di Azione e Coesione;
f. la Commissione Europea, con propria Decisione C(2013)4196 del 5 luglio 2013, di cui la Giunta Regionale ha preso atto con deliberazione n. 521 del 28 settembre 2012, ha ulteriormente modificato la Decisione C(2007)4265 del 11 settembre 2007 di approvazione del POR Campania FESR 2007-2013, stabilendo, tra l'atro, che Il tasso massimo di cofinanziamento per l'asse prioritario 1 "Sostenibilità ambientale e attrattività culturale e turistica" è pari al 75%;

ATTESO CHE:

a. il Programma Operativo di che trattasi, all'all'Asse 1 – Obiettivo Specifico 1d - contempla l'Obiettivo Operativo 1.9:"BENI E SITI CULTURALI" - Valorizzare i beni e i siti culturali, attraverso azioni di restauro, conservazione,riqualificazione e sviluppo di servizi e attività connesse, favorendone l'integrazione con altri servizi turistici;
b. nell'ambito del predetto Obiettivo Operativo 1.9 è individuata anche la seguente attività:
    a. Azioni di restauro, recupero e promozione dei siti di valore storico, archeologico, ambientale e monumentale presenti sul territorio regionale in continuità con la precedente programmazione, attraverso la gestione integrata degli interventi realizzati (messa a sistema dei GAC, itinerari culturali, messa in rete dei Siti UNESCO);
c. con D.G.R. n. 26 dell'11.1.2008 sono state affidate alle Aree Generali di Coordinamento le funzioni connesse alla gestione e al controllo delle operazioni, sulla base delle rispettive competenze così come stabilito dalla legge regionale n. 11/1991;
d. in forza della predetta deliberazione n.26/2008, con DPGR n. 62 del 7 marzo 2008 la responsabilità dell'Obiettivo Operativo 1.9 "Beni Culturali" del POR Campania FESR 2007-2013 è stata assegnata al Dirigente del Settore 03 "Beni Culturali" dell'AGC 13;
e. con deliberazione n. 1371 del 28/08/2008, la Giunta Regionale ha approvato le "Linee di indirizzo per l'attuazione delle attività afferenti gli obiettivi operativi 1.9, 1.11 e 1.12 dell'obiettivo Specifico 1d dell'Asse 1 – POR. Campania FESR 2007-2013";
f. nel documento allegato alla predetta deliberazione, la Regione ha individuato, nell'ambito dell'attività "a" dell'Obiettivo Operativo 1.9, un'apposita linea d'intervento, denominata "Interventi di promozione dei beni di valore storico - archeologico - ambientale e monumentale", che prevede azioni di valorizzazione aventi evidenti connessioni e sinergie con le azioni di cui all'attività "a" e "b" dell'Obiettivo Operativo 1.12 e riconducibili alle seguenti tipologie:
    f.1. diffusione della conoscenza dei beni culturali mediante la promozione di studi, mostre, esposizioni e ricerche di rilevante interesse scientifico;
    f.2. promozione del sistema dei beni culturali della Campania sui mercati nazionali ed internazionali;
    f.3. valorizzazione e diffusione della conoscenza dei beni e dei siti di interesse storico, artistico, architettonico, archeologico e demoetnografico della Campania attraverso l'organizzazione di

iniziative, eventi e itinerari culturali strettamente connessi ai beni e ai siti culturali, anche in collaborazione con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, gli Enti Pubblici Territoriali e con gli Enti competenti per il turismo;

g. con DD n. 1067 del 21.11.2008, rimodulato con DD n. 368 del 21.12.2010, è stato costituito il Team dell'Obiettivo Operativo 1.9 con il compito di supportare il Responsabile dell'Obiettivo Operativo medesimo nella fase di avvio delle attività di gestione, monitoraggio e rendicontazione delle operazioni cofinanziate nell'ambito del POR Campania FESR 2007-2013, composto da personale incardinato nel Settore Beni Culturali e in possesso delle specifiche competenze in ambito giuridico, amministrativo, tecnico e contabile;
h. con il suddetto DD n. 1067 del 21.11.2008, è stato nominato, inoltre, il responsabile del procedimento relativo alle operazioni afferenti all'attività a) dell'Obiettivo Operativo 1.9 del POR Campania FESR 2007-2013;
i. con D.G.R. n. 1715 del 20.11.1009, è stato approvato il Manuale per l'attuazione del POR Campania FESR 2007-2013 che prevede, tra l'altro, la stipula di un'apposita convenzione, il cui modello è stato approvato con la stessa deliberazione, regolante il rapporto tra la Regione Campania e l'Ente beneficiario;
j. con deliberazione n. 1495 del 25.09.2009, la Giunta Regionale ha approvato il percorso tematico denominato " Inverno 2009-2010 Ritorno al Barocco... e non solo" costituito dalle manifestazioni specificate nel relativo elenco allegato con a fianco di ciascuna di esse individuate le finalità e l'importo, i rispettivi soggetti attuatori o, per quanto attiene alle operazioni a regia regionale, i soggetti beneficiari;
k. il predetto percorso è comprensivo dell' intervento "Architettura e Urbanistica da Domenico Fontana a Ferdinando Sanfelice (disegni, cartografie, plastici, fotografie): il Barocco a Palazzo Reale (affreschi, tele, arredi)", dell'importo complessivo di € 150.000,00 a valere sui fondi del POR Campania FESR 2007-2013 - Obiettivo Operativo 1.9, con beneficiario del finanziamento la Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania;

CONSIDERATO CHE:

a. con nota n. 17796 del 4.12.2009 e ss. ii. e, in ultimo, con nota n.4125 del 24.03.2011, la Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania ha trasmesso il progetto esecutivo relativo alla realizzazione dell' intervento "Architettura e Urbanistica da Domenico Fontana a Ferdinando Sanfelice (disegni, cartografie, plastici, fotografie): il Barocco a Palazzo Reale (affreschi, tele, arredi)", per un importo complessivo di € 214.000,00 di cui € 150.000,00 valere sui fondi POR Campania FESR 2007-2013 - Obiettivo Operativo 1.9;
b. detto progetto è stato approvato con Decreto del Direttore Regionale n. 17753 del 4.12.2009;
c. con le suddette note n.17796 del 4.12.2009 e ss. ii. fino a nota n. 4125 del 24.03.2011, la Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania ha trasmesso la documentazione idonea all'ammissione a finanziamento dell'intervento "Architettura e Urbanistica da Domenico Fontana a Ferdinando Sanfelice (disegni, cartografie, plastici, fotografie): il Barocco a Palazzo Reale (affreschi, tele, arredi)"(Codice SMILE: 85), a valere sui fondi POR Campania FESR 2007-2013 - Obiettivo Operativo 1.9;
d. con DD n. 262 del 25.6.2010 è stato disposto l'impegno della somma complessiva di €. 2.990.000,00 sul cap. 2616 – UPB 22.84.245 dello stato di previsione della spesa del Bilancio Gestionale per l'EF 2010 in favore dei soggetti pubblici specificati nell'elenco allegato sub A a detto provvedimento, per gli interventi finanziati nell'ambito delle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 1.9, giusta DGR n. 1495 del 25.09.2009 e per l'importo a fianco di ciascuno di essi indicato, tra i quali risulta l'importo di € 150.000,00 in favore della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania per la realizzazione dell'intervento "Architettura e Urbanistica da Domenico Fontana a Ferdinando Sanfelice (disegni, cartografie, plastici, fotografie): il Barocco a Palazzo Reale (affreschi, tele, arredi)";
e. presso gli uffici dell'Obiettivo Operativo 1.9 si sono tenuti incontri con i rappresentanti dell'Ente Beneficiario tesi a favorirne la partecipazione alla definizione dell'istruttoria di merito;

RILEVATO CHE il Responsabile Unico del Procedimento (R.U.P.), per il progetto di che trattasi, è il dipendente della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania, dott.ssa Maria Nappi;

DATO ATTO dell'esito positivo in ordine alla verifica, svolta dal Team di Obiettivo Operativo, dell'applicazione dei criteri di ammissibilità e di priorità relativi alla selezione dell'operazione, nonché del rispetto delle regole di ammissibilità relative al programma;

RITENUTO, pertanto, doversi ammettere a finanziamento, per la somma complessiva di € 150.000,00, a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 1.9 del POR Campania FESR 2007-2013, l' intervento "Architettura e Urbanistica da Domenico Fontana a Ferdinando Sanfelice (disegni, cartografie, plastici, fotografie): il Barocco a Palazzo Reale (affreschi, tele, arredi)" (Codice Monit 85), il cui costo complessivo, come da Decreto del Direttore Regionale n. 17753 del 4.12.2009, è pari ad € 214.000,00, come da allegato quadro economico, parte integrante del presente atto;

VISTO:

a. il POR Campania FESR 2007-2013;
b. le Decisioni della Commissione UE C(2007)4265 dell'11 settembre 2007, C(2012)1843 del 27 marzo 2012, C(2012)6248 del 21 settembre 2012 e C(2013)4196 del 5 luglio 2013 di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
c. le Deliberazioni di Giunta Regionale n. 1921 del 9 novembre 2007, n. 166 del 4 aprile 2012, n.521 del 28 settembre 2012 e n. 226 del 19.7.2013;
d. la nota circolare del Responsabile della Programmazione Unitaria prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011 "Direttiva POR Campania FESR 2007/13 gestione contabile capitoli di spesa";
e. la nota circolare dell'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013 prot. 570098 del 20 luglio 2011 "Disposizioni attuative della direttiva del Capo di Gabinetto prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011";
f. il DD AGC 09 – Settore 02 - n. 158 del 10/5/2013 "POR Campania FESR 2007-2013: approvazione nuova versione <Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007-2013>";
g. il DD AGC 09 – Settore 1 - n. 3 del 10.5.2013 – "POR Campania FESR 2007-2013: approvazione nuova versione del <Manuale delle procedure per i controlli di primo livello del POR Campania FESR 2007-2013>";
h. la L.R. 30 aprile 2002, n. 7 "Ordinamento contabile della Regione Campania";
i. le note circolari dell'AGC Bilancio, Ragioneria e Tributi prot. 286351 del 13 aprile 2012 e prot. 397168 del 24 maggio 2012 "Art. 35, commi da 8 a 13, D.L. n. 1/12 convertito in legge dall'art. 1, comma 1, della legge 24 marzo 2012, n. 27. Pagamenti in favore dei soggetti al regime di Tesoreria Unica";
j. la L.R. 6 maggio 2013, n. 5 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2013 e pluriennale 2013 – 2015 della Regione Campania (Legge Finanziaria Regionale 2013)";
a. la L.R. 6 maggio 2013, n. 6 "Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per il triennio 2013-2015";

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Team dell'Obiettivo Operativo 1.9 del POR FESR Campania 2007-2013, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa, resa dal Responsabile del Procedimento relativo alle operazioni afferenti all'attività a) del suddetto Obiettivo Operativo 1.9, individuato con D.D. n. 1067 del 21.11.2008;

D E C R E T A

per i motivi esposti in narrativa che si intendono qui di seguito integralmente riportati e trascritti:

1. di ammettere a finanziamento, per la somma complessiva di € 150.000,00 a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 1.9 del POR Campania FESR 2007-2013 (75% QUOTA FESR - 25% QUOTA NAZIONALE), l'intervento "Architettura e Urbanistica da Domenico Fontana a Ferdinando Sanfelice (disegni, cartografie, plastici, fotografie): il Barocco a Palazzo Reale (affreschi, tele, arredi)" CUP: F69E09000320009 - (Codice SMILE: 85) – beneficiario: la Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania - C.F. 94220470630 - il cui costo complessivo, come da Decreto del Direttore Regionale n. 17753 del 4.12.2009, è pari ad € 214.000,00, come da Quadro Economico che, allegato al presente provvedimento ne forma parte integrante;
2. di stabilire, per la Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania, nella persona del legale rappresentante dell'Ente e del RUP, l'osservanza dei seguenti obblighi:
   2.1. la conformità delle procedure alle norme comunitarie e nazionali (art.60 Reg. (CE) n. 1083/2006) in particolare in materia di concorrenza, mercati pubblici, ambiente e pari opportunità;

2.2. un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative all'operazione di che trattasi;
2.3. l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POR Campania FESR 2007-2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell'operazione e del codice ad essa associato, ovvero l'apposizione sui documenti di spesa del timbro recante la dicitura "operazione cofinanziata con il POR Campania FESR 2007-2013 - Obiettivo Operativo 1.9;
2.4. l'emissione, per ciascuna operazione cofinanziata nell'ambito del POR FESR Campania 2007 - 2013, di documenti di spesa distinti ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione;
2.5. il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
2.6. il rispetto degli adempimenti stabiliti dall'atto di concessione approvato D.G.R. n. 1495 del 25.09.2009;
2.7. l'invio al ROO, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste dal ROO, dei dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
2.8. l'inserimento nel sistema informativo dei dati finanziari, fisici e procedurali di propria competenza;
2.9. l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnico/amministrativa/contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
2.10. nel caso in cui l'opera rientri nel campo di attuazione dell'art. 55, l'applicazione della metodologia per il calcolo delle entrate fornita dal ROO e la trasmissione delle relative risultanze allo stesso, nonché il monitoraggio periodico delle entrate;
2.11. la restituzione della quota parte del finanziamento che sarà indicata dal ROO qualora le entrate riferibili al progetto superino il calcolo effettuato;
2.12. il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del ROO;
2.13. l'istituzione del fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale, ovvero in formato elettronico; l'implementazione e la trasmissione, in occasione di ciascuna domanda di rimborso, della check list per il controllo documentale ordinario del Beneficiario;
2.14. il rispetto del cronogramma approvato, con particolare riferimento alla tempistica per l'aggiudicazione delle gare di appalto;
2.15. il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n. 1828/2006 e approvate con DD n. 94 del 23/04/2009, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull'ammissibilità della spesa;
2.16. l'inoltro al ROO, nei tempi da questo prescritti, unitamente al rendiconto finale dettagliato delle attività/operazioni eseguite ovvero dei beni acquisiti, di una relazione tecnica delle stesse accompagnata dall'attestazione di regolare esecuzione delle attività effettuate ovvero dall'attestazione di regolare fornitura dei beni acquisiti;
2.17. la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dal art. 90 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31.12.2020;
2.18. l'erogazione del contributo a saldo resta subordinata alla presentazione di una dettagliata relazione descrittiva conclusiva circa la realizzazione del progetto, controfirmata e validata dal Beneficiario, dalla quale risultino elementi qualitativi e quantitativi riguardanti le ricadute dell'iniziativa nel contesto locale dal punto di vista socio-economico e culturale, tenendo conto di quanto previsto in fase di presentazione del progetto, nonché l'indicazione dei risultati conseguiti, l'impatto in termini di afflusso di visitatori e i relativi benefici per l'attività turistica del territorio di riferimento.

3. di stabilire, altresì, che il Beneficiario:

3.1. provveda a dotarsi di apposito Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione a ciascuna operazione attuata e ne dà comunicazione al ROO;

3.2. garantisca alle strutture competenti della Regione (AdG, Coordinatore di Area, Autorità di Certificazione, ROO o soggetto diverso da lui incaricato, Autorità di Audit), del Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), dei Servizi ispettivi della Commissione UE e di tutti gli organismi deputati alla verifica dell'utilizzo dei fondi strutturali, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata, nonché l'accesso a tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POR FESR Campania;

3.3. presti la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili;

3.4. nel rispetto di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento n. 1083/06, dagli artt.2-10 del Regolamento n. 1828/06, dal POR Campania FESR 2007-2013 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi, garantisca che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Linee Guida approvate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n. 94/2009 e smi. la comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l'obiettivo di mettere in risalto l'uso dei Fondi rispetto alla società e all'economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte dall'Unione Europea e potenziare la trasparenza e l'efficacia nell'utilizzazione dei fondi;

3.5. garantisca, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal POR Campania FESR 2007-2013;

3.6. garantisca che tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dai Beneficiari nell'ambito delle operazioni finanziate dal POR Campania FESR 2007-2013 e rivolti al pubblico (pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, brochure, filmati, video, manifesti, gadget, siti web, ecc.) contengano, obbligatoriamente:

3.6.1. l'emblema dell'Unione Europea;

3.6.2. l'indicazione del POR Campania FESR 2007-2013;

3.6.3. lo slogan: La tua Campania cresce in Europa;

e rispettino le indicazioni riportate nelle "Linee guida e strumenti per comunicare" approvate con decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/2009; inoltre, vanno apposti il logo del Numero Verde Infoturismo Campania 800223366 e l'indirizzo Internet del sito Turismo e Beni Culturali della Regione Campania www.incampania.com; è possibile, infine, apporre il logo del beneficiario e il/i logo/hi dei eventuali sponsor e/o altri soggetti istituzionali finanziatori;

3.7. di stabilire che il mancato rispetto degli obblighi di cui ai punti precedenti comporta la revoca del finanziamento e il recupero delle somme indebitamente versate;

3.8. di trasmettere il presente atto, per notifica e accettazione degli obblighi di cui ai precedenti punti 2. e 3., alla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania che avrà cura di restituirlo al Settore Beni Culturali debitamente firmato in ogni sua parte dal Legale Rappresentante dell'Ente e dal Responsabile del Procedimento;

3.9. di inviare il presente provvedimento, per quanto di rispettiva competenza, all'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013, all'Autorità di Certificazione FESR, al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio, al Settore Attività Assistenza alle Sedute di Giunta, Comitati Dipartimentali, al Dipartimento dell'Istruzione, della ricerca, del lavoro, delle politiche culturali e delle politiche sociali, al Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico, al Settore Stampa, Documentazione e Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC e, per opportuna conoscenza, all'Assessore ai Beni Culturali.

PIZZORNO

POR CAMPANIA FESR 2007-2013 OBIETTIVO OPERATIVO 1.9		
DIREZIONE REGIONALE PER I BENI PAESISTICI E CULTURALI DELLA CAMPANIA		
Architettura e Urbanistica da Domenico Fontana a Ferdinando Sanfelice (disegni, cartografie, plastici, fotografie): il Barocco a Palazzo Reale (affreschi, tele, arredi)		
Piano dei Costi	**Importi Iva Eslusa**	
Allestimento e Disallestimento		
Progettazione allestimento	€	7.000,00
Allestimento e Disallestimento sale,	€	55.000,00
Pulizia	€	7.000,00
Guardiania	€	25.000,00
Trasporti e Assicurazioni		
Trasporti	€	25.000,00
Assicurazioni	€	5.000,00
Immagine Coordinate		
Progettazione Grafica Immagine Coordinate	€	7.300,00
Materiale a Stampa		
Depliant	€	7.000,00
Ufficio Stampa	€	10.000,00
Coordinamento Organizzativo e Ufficio stampa Dedicato	€	25.000,00
Varie	€	5.000,00
Totale Netto	**€**	**178.300,00**
Iva	**€**	**35.660,00**
Totale Lordo	**€**	**213.960,00**
RICAVI		
Risorse Regione Campania	**€**	**150.000,00**
Risorse Direzione Regionale	**€**	**64.000,00**
Totale Risorse	**€**	**214.000,00**

OBBLIGO DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA PARTE DELLE PP.AA.
(ex artt. 25 e seguenti Decreto legislativo 33 del 14/03/2013)

MODELLO DI SCHEDA

IMPRESA/ENTE PUBBLICO/ALTRO BENEFICIARIO

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania

CODICE FISCALE/PARTITA IVA

94220470630

NORMA O IL TITOLO A BASE DELL'ATTRIBUZIONE (specificare se bando pubblico, gara, Legge, etc.)

POR Campania FESR 2007-2013. Asse I - Obiettivo Specifico 1d - Obiettivo Operativo 1.9

IMPORTO DEL VANTAGGIO ECONOMICO CORRISPOSTO

€ 150.000,00

UFFICIO E FUNZIONARIO O DIRIGENTE RESPONSABILE DEL RELATIVO PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO (RUP)

UFFICIO:	Settore Beni Culturali
RUP:	Responsabile Obiettivo Operativo 1.9 – Dott.ssa Ilva Pizzorno
TELEFONO:	081.7968947
E-MAIL:	ilvapizzorno@regione.campania.it

MODALITA' SEGUITA PER L'INDIVIDUAZIONE DEL BENEFICIARIO (gara europea, gara ristretta, affidamento diretto, etc.)

Manifestazione d'interesse

LINK AL PROGETTO SELEZIONATO E AL CURRICULUM DEL SOGGETTO INCARICATO

www.campania.beniculturali.it

Decreto Dirigenziale n. 73 del 29/08/2013

A.G.C. 13 Turismo e Beni Culturali

Settore 03 Sviluppo e Promozione delle Attività Commerciali

Oggetto :

D.G.R. n. 296 del 12.7.2013 - Piano Azione e Coesione III - D.G.R. n. 225/2013 - Promozione e valorizzazione del Patrimonio Culturale della Campania - Anno 2013. Determinazioni - 43ª edizione di Settembre al Borgo - Beneficiario: Provincia di Caserta - Ammissione provvisoria a finanziamento.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

a. la Regione, in considerazione della grande ricchezza di beni ambientali e culturali presenti sul territorio e della loro rilevante incidenza sul territorio stesso dal punto di vista non solo culturale, ma anche turistico, economico e sociale, promuove specifiche e significative azioni per la promozione e la valorizzazione dei beni e dei siti di interesse storico, artistico, architettonico e archeologico, attraverso iniziative ed eventi di alta valenza culturale, al fine di favorirne la più ampia conoscenza e fruizione, in uno con la diffusione dell'immagine culturale della Regione;
b. in data 14 dicembre 2011, il Presidente della Regione Campania ha sottoscritto un Accordo con il Ministro per la Coesione Territoriale per l'attuazione del Piano di Azione e Coesione;
c. la Giunta Regionale, con deliberazione del 08 maggio 2012, n. 219 ha preso atto del Piano Azione e Coesione ed ha dato mandato all'AdG del POR FESR di attivare le procedure per l'attuazione dello stesso e, in particolare, la riduzione della quota di cofinanziamento a carico dello Stato, per un importo pari a 600 Meuro;
d. con DGR n. 756/2012 la Giunta Regionale ha preso atto "dell'adesione della Regione Campania al PAC terza ed ultima riprogrammazione" individuando, nell'ambito delle nuove iniziative regionali, interventi di promozione culturale per un importo complessivo pari ad € 66.000.000,00;
e. con decreto n. 86 del 29 marzo 2013 il Presidente della Giunta Regionale ha designato quali referenti del PAC per gli interventi a gestione diretta della Regione Campania, *ratione materiae,* le Autorità di Gestione dei Programmi Operativi 2007-2013 *pro tempore* già titolari del POR FESR, FSE e FSC ad eccezione delle azioni relative alla copertura dei "Grandi Progetti" demandate all'Unità di Missione Grandi Progetti;
f. con deliberazione n. 225 del 12.7.2013, ad oggetto "*Programma degli interventi di promozione culturale nell'ambito delle nuove iniziative regionali di cui al Piano Azione Coesione, III ed ultima riprogrammazione (PAC III)*", la Giunta Regionale ha approvato il Programma degli interventi di promozione culturale per l'importo complessivo di € 66.000.000,00, individuando nel dirigente pro-tempore del Settore 03 dell'AGC 13 il responsabile per l'attuazione delle operazioni di valorizzazione dei beni culturali, di cui al punto 1.xi.05 del dispositivo della D.G.R. n. 225/2013, dell'importo di € 3.000.000,00;
g. con deliberazione n. 296 del 5.8.2013, ad oggetto "*Piano Azione e Coesione III - D.G.R. n. 225/2013 - Promozione e valorizzazione del Patrimonio Culturale della Campania - Anno 2013. Determinazioni*", la Giunta Regionale, nell'aderire a specifiche richieste presentate dalle Amministrazioni Provinciali della Campania:
    g.1. ha destinato, nell'ambito delle nuove iniziative regionali afferenti al PAC III di cui alla D.G.R. n. 225/2013, il complessivo importo di € 1.500.000,00 per il finanziamento di iniziative, da realizzarsi sui territori di riferimento delle Province stesse, tra cui la 43ª edizione di Settembre al Borgo, con beneficiario del finanziamento regionale, pari ad €.400.000,00, la Provincia di Caserta;
    g.2. ha dato mandato al Dirigente del Settore Beni Culturali di provvedere, a seguito dell'istruttoria degli uffici preposti, all'ammissione a finanziamento dei progetti di che trattasi secondo l'importo richiesto da ciascuna Provincia per la realizzazione degli interventi in parola;

CONSIDERATO CHE:

a. con nota n. 81539 del 12.8.2013, acquisita al protocollo del Settore Beni Culturali, la Provincia di Caserta ha trasmesso la delibera di G.P. n. 86 del 9.8.2013, di approvazione del progetto esecutivo della 43ª edizione di Settembre al Borgo del costo complessivo di € 495.000,00, di cui €.400.000,00 a valere sui fondi afferenti al PAC III;

b. detto evento risulta coerente con le finalità individuate con la deliberazione di G.R. n. 225/2013 ed è in linea con gli orientamenti della Regione Campania che intende favorire la conoscenza, la valorizzazione e la promozione dei beni e dei siti di interesse storico, artistico, archeologico e monumentale, anche attraverso l'utilizzo degli stessi quali *location* per la realizzazione di attività ed eventi culturali;
c. esso costituisce, inoltre, un arricchimento del programma di interventi, approvato dalla Giunta Regionale con la deliberazione n. 197 del 21.6.2013, da tenersi sul territorio regionale nel periodo "Settembre 2013 – Gennaio 2015" e connessi al recupero, promozione e valorizzazione del patrimonio culturale della Campania anche ai fini dello sviluppo turistico;
d. l'avvio dell'iter connesso alla realizzazione dell'evento di che trattasi, le cui attività avranno inizio a partire dal 7 settembre p.v., riveste carattere d'urgenza;

TENUTO CONTO CHE, con nota n. 12414/UDCP/Gab./Uff. III del 30.7.2013, il Responsabile della Programmazione Unitaria ha trasmesso al MISE e all'IGRUE-MEF la documentazione relativa all'attuazione delle misure PAC, stabilendo, tra l'altro, che, per le operazioni finanziate a valere sui fondi del PAC, potrà farsi riferimento al Sistema di Gestione e Controllo del Programma FSC 2007/2013 o a quello dei Programmi Operativi della Programmazione 2007-2013;

RILEVATO CHE il Responsabile Unico del Procedimento (R.U.P.), per il progetto di che trattasi, è il Dott. Michele Orlando, dipendente dell'Amministrazione Provinciale di Caserta;

RITENUTO, pertanto, doversi ammettere a finanziamento in via provvisoria, nelle more della completa trasmissione della documentazione richiesta con nota del Settore Beni Culturali prot. 575661 del 7.8.2013 e fatta salva la definizione delle procedure di cui alla DGR n. 225/2013, la 43ª edizione di Settembre al Borgo, per la somma di € 400.000,00, a valere sulle risorse del Piano di Azione e Coesione III, con beneficiario del finanziamento la Provincia di Caserta;

VISTO:
a. la deliberazione di G.R. n. 225/2013;
b. la nota n. 12414/UDCP/Gab./Uff. III del 30.7.2013 del Responsabile della Programmazione Unitaria;

D E C R E T A

per le motivazioni di cui alle premesse, che si intendono di seguito parimenti riportate:

1. di ammettere a finanziamento in via provvisoria, nelle more della completa trasmissione della documentazione richiesta con nota del Settore Beni Culturali prot. 575661 del 7.8.2013 e facendo salva la definizione delle procedure di cui alla DGR n. 225/2013, la 43ª edizione di Settembre al Borgo, per la somma di €.400.000,00, a valere sulle risorse del Piano di Azione e Coesione III, con beneficiario del finanziamento la Provincia di Caserta;
2. di inviare il presente provvedimento, per quanto di rispettiva competenza, alla Provincia di Caserta, al Responsabile della Programmazione Unitaria, all'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013, all'Autorità di Certificazione FESR, al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio, al Settore Attività Assistenza alle Sedute di Giunta, Comitati Dipartimentali, al Dipartimento dell'Istruzione, della ricerca, del lavoro, delle politiche culturali e delle politiche sociali, al Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico, al Settore Stampa, Documentazione e Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC e, per opportuna conoscenza, all'Assessore al Turismo e ai Beni Culturali.

PIZZORNO

Decreto Dirigenziale n. 76 del 30/09/2013

A.G.C. 13 Turismo e Beni Culturali

Settore 03 Sviluppo e Promozione delle Attività Commerciali

Oggetto :

POR Campania FESR 2007-2013 - Obiettivo Operativo 1.9 - Beni e Siti Culturali - n. DGR n. 197 del 21.6.2013 - Programma di interventi, di risonanza nazionale ed internazionale, connessi al recupero, promozione e valorizzazione del patrimonio culturale della Campania anche ai fini dello sviluppo turistico - Sessione "01 Settembre 2013 - 31 Maggio 2014" - Intervento: Effetto Museo: Itinerari museali tra musica, teatro e immagine - Beneficiario: Soprintendenza Speciale per il Patrimonio Storico, Artistico ed Etnoantropologico e per il Polo Museale di Napoli - CUP F65F13000090003 - Codice SMILE: 182 - Ammissione a finanziamento

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

a. la Commissione Europea, con decisione n. C (2007) 4265 dell'11 settembre 2007, di cui la Giunta Regionale ha preso atto con deliberazione n. 1921 del 9 novembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 (di seguito denominato POR Campania FESR 2007-2013);

b. con DGR n. 1663 del 6 novembre 2009 sono stati approvati i criteri di Selezione delle operazioni cofinanziate dal POR Campania FESR 2007-2013;

c. con nota 005655 del 03/07/2009 la Commissione Europea ha comunicato l'accettazione del sistema di gestione e controllo;

d. la Commissione Europea, con propria Decisione C(2012)1843 del 27 marzo 2012, di cui la Giunta Regionale ha preso atto con deliberazione n. 166 del 4 aprile 2012, ha modificato la Decisione C(2007)4265 del 11 settembre 2007 di approvazione del POR Campania FESR 2007-2013;

e. la Commissione Europea, con propria Decisione C(2012)6248 del 21 settembre 2012, di cui la Giunta Regionale ha preso atto con deliberazione n. 521 del 28 settembre 2012, ha modificato la Decisione C(2007)4265 del 11 settembre 2007 di approvazione del POR Campania FESR 2007-2013, consistente, in particolare, nella riduzione della quota di cofinanziamento del POR Campania FESR 2007 – 2013 a carico dello Stato in virtù della sottoscrizione dell'accordo con il Ministro per la Coesione Territoriale per l'attuazione del Piano di Azione e Coesione;

f. la Commissione Europea, con propria Decisione C(2013)4196 del 5 luglio 2013, di cui la Giunta Regionale ha preso atto con deliberazione n. 226 del 19 luglio 2013, ha ulteriormente modificato la Decisione C(2007)4265 del 11 settembre 2007 di approvazione del POR Campania FESR 2007-2013, stabilendo, tra l'atro, che Il tasso massimo di cofinanziamento per l'asse prioritario 1 "Sostenibilità ambientale e attrattività culturale e turistica" è pari al 75%;

ATTESO CHE:

a. tra le strategie delineate nell'ambito del Programma Operativo di che trattasi, nell'Asse 1 – Obiettivo Specifico 1d – è previsto l'Obiettivo Operativo 1.9: BENI E SITI CULTURALI - Valorizzare i beni e i siti culturali, attraverso azioni di restauro, conservazione,riqualificazione e sviluppo di servizi e attività connesse, favorendone l'integrazione con altri servizi turistici;

b. con D.G.R. n. 26 dell'11 gennaio 2008 è stato approvato il piano finanziario per Obiettivo Operativo, che per l'Obiettivo Operativo 1.9 prevede la dotazione di M€ 175, rimodulata con Delibera 297 del 26/6/2012 a M€ 155.750, ed è stata rinviata ad apposito Decreto del Presidente della Giunta la designazione dei Dirigenti di Settore ai quali affidare la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli Obiettivi Operativi del Programma;

c. con DPGRC n. 62 del 7 marzo 2008 è stata assegnata la responsabilità dell'Obiettivo Operativo 1.9 del POR Campania FESR 2007-2013 al Dirigente del Settore 03 "Beni Culturali" dell'AGC 13;

d. con DD n. 1067 del 21.11.2008, come rimodulato in ultimo con DD n. 69 del 28.8.2013, è stato costituito il Team dell'Obiettivo Operativo 1.9 con il compito di supportare il Responsabile dell'Obiettivo Operativo medesimo nella fase di avvio delle attività di gestione, monitoraggio e rendicontazione delle operazioni cofinanziate nell'ambito del POR Campania FESR 2007-2013, composto da personale incardinato nel Settore Beni Culturali e in possesso delle specifiche competenze in ambito giuridico, amministrativo, tecnico e contabile;

e. la Giunta Regionale, con deliberazione n. 197 del 21.6.2013 con riferimento all'Obiettivo Operativo 1.9 del POR Campania FESR 2007-2013, ha, tra l'altro,:

a.1. deliberato di procedere alla definizione, a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007-2013, di un programma di interventi, di risonanza nazionale ed internazionale, connessi al recupero, promozione e valorizzazione del patrimonio culturale della Campania anche ai fini dello sviluppo turistico, da tenersi sul territorio regionale nel periodo "Settembre 2013 – Gennaio 2015", articolato nelle distinte sessioni "*01 Settembre 2013 – 31 Maggio 2014" e "01 Giugno 2014 – 31 Gennaio 2015* ";

a.2. individuato:

a.2.1. in € 8.000.000,00 la dotazione finanziaria complessiva a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 1.9 del POR Campania FESR 2007-2013 per la realizzazione delle azioni afferenti allo stesso Obiettivo Operativo, ripartita in:

b.2.1.1. € 4.000.000,00 per la sessione *"01 Settembre 2013 – 31 Maggio 2014";*

b.2.1.2. € 4.000.000,00 per la sessione *"01 Giugno 2014 – 31 Gennaio 2015";*

a.2.2. quali beneficiari dei finanziamenti, i Comuni della Campania e le Soprintendenze campane del MiBAC, i quali, in forma singola o associata; potranno presentare, una sola proposta progettuale per ciascuna sessione;

a.3. dato mandato al Dirigente del Settore "Beni Culturali", in qualità di Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.9, a procedere, nel rispetto delle direttive contenute nel provvedimento, all'adozione degli atti conseguenziali di competenza, ivi compreso l'emanazione di apposito Avviso Pubblico finalizzato all'individuazione delle proposte progettuali per la costituzione del programma in parola nonché la costituzione e la nomina di apposita Commissione composta da personale interno all'Amministrazione Regionale con professionalità adeguata alle specifiche esigenze richieste per l'attività di valutazione;

a.4. stabilito doversi procedere all'approvazione della graduatoria di merito redatta dalla suddetta Commissione di valutazione nonché, nell'ambito della medesima graduatoria, all'individuazione delle proposte progettuali beneficiarie del finanziamento, in base all'ordine decrescente di posizione e fino a concorrenza delle risorse disponibili e, comunque, idonee a coprire per intero il finanziamento richiesto;

f. con DD n. 40 del 24.6.2013 il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.9 ha approvato, ai sensi della DGR n. 197 del 21.6.2013, l'Avviso Pubblico per la presentazione delle proposte progettuali finalizzate alla formazione del programma regionale unitario di eventi a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007-2013 - Obiettivo Operativo 1.9, relativo al periodo "Settembre 2013 – Gennaio 2015";

g. l'Avviso, pubblicato sul portale istituzionale della Regione Campania www.regione.campania.it in data 24 giugno 2013 e sul B.U.R.C. n. 36 del 1° luglio 2013, ha previsto quale termine di scadenza

per la presentazione delle proposte progettuali per la sessione "Settembre 2013 – Maggio 2014" lunedì 15 luglio 2013, ore 13.00;

h. con DD n. 63 del 6.8.2013, rettificato con DD n. 67 del 12.8.2013, il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.9, ha approvato la graduatoria delle proposte progettuali beneficiarie del finanziamento per la sessione "Settembre 2013 – Maggio 2014", nella quale figura l'intervento *"***Effetto Museo: Itinerari museali tra musica, teatro e immagine***"*, dell'importo complessivo di € **258.550,00**, di cui € **248.550,00**, a valere sui fondi del POR Campania FESR 2007-2013 - Obiettivo Operativo 1.9, presentato dalla Soprintendenza Speciale per il Patrimonio Storico, Artistico ed Etnoantropologico e per il Polo Museale di Napoli;

RILEVATO CHE

a. con nota n. 0576090 del 08/08/2013, è stato chiesto alla Soprintendenza Speciale per il Patrimonio Storico, Artistico ed Etnoantropologico e per il Polo Museale di Napoli di presentare il progetto esecutivo dell'intervento;

b. con nota n. 6653 del 17/09/2013, acquisita al protocollo del Settore con n. 652467 del 23/09/2013, la Soprintendenza Speciale per il Patrimonio Storico, Artistico ed Etnoantropologico e per il Polo Museale di Napoli ha trasmesso:

   b.1 il progetto esecutivo dell'intervento ***"*Effetto Museo: Itinerari museali tra musica, teatro e immagine"**, corredato dal Decreto del Soprintendente n. 32 del 16/09/2013 di approvazione, nel quale è contenuto, altresì, il piano finanziario per un importo complessivo pari ad € **258.550,00**, di cui € **248.550,00** a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007-2013 - Obiettivo Operativo 1.9;

   b.2 il "*Codice Unico di Progetto"* dell'intervento;

DATO ATTO

a. dell'esito positivo in ordine alla verifica dell'applicazione dei criteri di ammissibilità e di priorità relativi alla selezione dell'operazione, nonché del rispetto delle regole di ammissibilità relative al programma, così come disposto dal Manuale per l'attuazione del POR Campania FESR 2007-2013;

b. che l'intervento verrà realizzato secondo il cronoprogramma del surrichiamato progetto esecutivo, approvato con Decreto del Soprintendente n. 32 del 16/09/2013;

VERIFICATA

a. la coerenza dell'intervento de quo con quanto previsto dall'Obiettivo Operativo 1.9 "Beni e Siti Culturali", Attività a2. "Interventi di restauro e recupero dei beni di valore storico-archeologico-ambientale e monumentale" e Attività a3. "Interventi di promozione dei beni di valore storico-archeologico- ambientale e monumentale";

b. l'ammissibilità di massima, ai sensi del Manuale per l'attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, delle spese relative all'intervento *"***Effetto Museo: Itinerari museali tra musica, teatro e immagine***",* a valere sull'Obiettivo Operativo 1.9 per un importo massimo di €.**248.550,00**, IVA inclusa;

RITENUTO, pertanto, NECESSARIO

a. ammettere al finanziamento del POR Campania FESR 2007-2013 - Obiettivo Operativo 1.9, il progetto esecutivo approvato dalla Soprintendenza Speciale per il Patrimonio Storico, Artistico ed

Etnoantropologico e per il Polo Museale di Napoli con Decreto del Soprintendente n. 32 del 16/09/2013, avente ad oggetto la realizzazione dell'intervento *"***Effetto Museo: Itinerari museali tra musica, teatro e immagine***"*;

b. stabilire che i rapporti tra la Regione Campania ed il suddetto Beneficiario siano regolati, ai sensi del citato "Manuale per l'attuazione", da apposita convenzione il cui schema è allegato, quale parte integrante, al presente provvedimento;

c. stabilire che, in caso di mancato rispetto delle condizioni di cui al documento innanzi citato, ovvero di mancata trasmissione al R.O.O. 1.9 nei termini indicati, della documentazione richiesta, si procederà alla revoca del presente provvedimento di ammissione al finanziamento e/o all'applicazione delle rettifiche finanziarie previste dalla vigente normativa comunitaria;

d. procedere alla proposta dell'impegno di spesa, in favore della Soprintendenza Speciale per il Patrimonio Storico, Artistico ed Etnoantropologico e per il Polo Museale di Napoli, dell'importo di € **248.550,00**, IVA inclusa, a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007-2013 - E.F. 2013 – codificazione di transazione elementare della spesa e codice gestionale SIOPE di cui al sottostante prospetto:

codificazione di transazione elementare della spesa								*Codice gestionale SIOPE*
CAP	**Missione**	**Programma**	**TIT DPCM**	**IV livello piano dei conti**	**COFOG**	**Codice ident. Transazioni UE**	**SIOPE**	
2657	5	3	2	2.03.01.01.000	8.2	3	2.02.01	2211

e. precisare che il 75%, pari ad € 186.412,50, è a valere sui fondi UE ed il rimanente 25%, pari ad € 62.137,50, sui fondi nazionali;

f. precisare che si prevede di proporre la liquidazione della spesa impegnata entro il corrente esercizio finanziario;

PRECISATO CHE:

a. conformemente a quanto disposto dal Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007-2013 nonché del Manuale delle procedure per i controlli di primo livello POR Campania FESR 2007-2013, l'assunzione dell'impegno di spesa e la successiva erogazione del finanziamento sono subordinate all'esito positivo delle verifiche all'uopo operate dall'Unità centrale per i controlli di primo livello;

b. solo in sede di rendicontazione complessiva sarà possibile definire, in dettaglio, l'entità delle spese considerate ammissibili sulla base della documentazione trasferita al Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.9 dal Beneficiario ed inerente agli importi da imputare al finanziamento del POR Campania FESR 2007-2013;

c. in caso di economie nella realizzazione dell'intervento, la quota di contribuzione regionale sarà proporzionalmente ridefinita in rapporto al costo complessivo a consuntivo del progetto;

VISTE:

a. la L.R. n. 7/02 sull'ordinamento contabile della Regione Campania;

b. la L.R. n. 6 del 06/05/2013;

c. la D.G.R. n. 170 del 03/06/2013;

d. la D.G.R. n. 226 del 19/07/2013;

e. le DD.G.R.C. n. 2119 del 31/12/2008, n. 545 del 09/07/2010, n. 828 del 26/11/2010, n. 1006 del 30/12/2010, n. 128 del 28/03/2011, n. 250 del 31/05/2011, n. 839 del 30/12/2011, n. 479 del 10/09/2012, n. 661 del 13/11/2012, n. 40 del 22/02/2013, n. 92 del 22/04/2013 e n. 215 del 28/06/2013;

f. la nota prot. 6797/UDC/GAB/CG del 25/05/2011 del Capo di Gabinetto della Presidenza;

g. la nota prot. 0068948 del 29/01/2013 dell'A.G.C. 08 "Bilancio, Ragioneria e Tributi";

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento e sulla scorta della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio 01;

DECRETA

per le motivazioni indicate in narrativa, che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo:

1. **di riconoscere** ammissibile al finanziamento del POR Campania FESR 2007-2013 Ob. Op. 1.9, per l'importo di **€ 248.550,00**, l'intervento ***" Effetto Museo: Itinerari museali tra musica, teatro e immagine" -*** CUP F65F13000090003 - Codice SMILE: 182 - della Soprintendenza Speciale per il Patrimonio Storico, Artistico ed Etnoantropologico e per il Polo Museale di Napoli, che presenta il seguente Piano Finanziario, approvato con Decreto del Soprintendente n. 32 del 16/09/2013:

voce	Tipologia d'Entrata	Importo
A	finanziamento della Regione	€ 248.550,00
B	diretta partecipazione finanziaria dell'Ente	----------
C	contributi e/o finanziamenti da parte di Enti pubblici	----------
D	altre entrate *(bigliettazione, sponsorizzazioni, merchandising, ecc…)*	€ 10.000,00
	totale	**€ 258.550,00**

SPESA

LAVORI			
MUSEO DIEGO ARAGONA PIGNATELLI CORTES: Opere di completamento e restauro del Museo delle Carrozze			
Descrizione	**Netto**	**IVA**	**IVA Inclusa**
Lavori architettonici (Cat. OG2)			
Realizzazione di lampioni in ghisa come campione, con allaccio alimentazione elettrica, tinteggiature interne, fornitura e posa in opera di battiscopa	€ 51.362,65	€ 5.136,26	€ 56.498,91
Opere di restauro (Cat. OS2)			
Restauro delle tappezzerie in cuoio delle carrozze e corredi di abbigliamento d'epoca	€ 15.358,10	€ 1.535,81	€ 16.893,91
Servizi			
Progettazione e direzione lavori impianto elettrico (compreso 4 % CNPAIA)	€ 2.000,00	€ 420,00	€ 2.420,00

Somma a disposizione per incentivi di cui all'art.18 L.109/94 e s.m.i.			€ 1.374,42
Imprevisti e arrotondamenti	€ 829,78	€ 82,98	€ 912,76
TOTALE A	**€ 69.550,53**	**€ 7.175,05**	**€ 78.100,00**

ATTIVITA' DI COORDINAMENTO, DIREZIONE ARTISTICA			
Direzione artistica	€ 4.950,00		€ 4.950,00
Coordinamento tecnico ed organizzativo, SIAE, VV.FF., Personale impiegato sui luoghi degli eventi	€ 23.553,72	€ 4.946,28	€ 28.500,00
TOTALE B	**€ 28.503,72**	**€ 4.946,28**	**€ 33.450,00**

PERFORMANCE ARTISTICHE E SUPPORTI			
CONCERTI			
N. 3 concerti prodotti dalla Fondazione Pietà dei Turchini	€ 18.181,82	€ 1.818,18	€ 20.000,00
N. 2 concerti in esclusiva di Ufficio Kappa (Ferretti e Marlene Kuntz)	€ 18.181,82	€ 1.818,18	€ 20.000,00
N.3 concerti in esclusiva di Area Live (Stefano Benni e 2 Taskayali)	€ 9.917,36	€ 2.082,64	€ 12.000,00
Totale concerti (incluse spese di vitto, alloggio e trasporto)	**€ 46.280,99**	**€ 5.719,01**	**€ 52.000,00**
SPETTACOLI TEATRALI			
Spettacoli teatrali (Associazione I Teatrini)	€ 34.090,91	€ 3.409,09	€ 37.500,00
Allestimenti tecnici, service audio-luci, utenze straordinarie e noleggio strumenti	€ 19.008,26	€ 3.991,74	€ 23.000,00
TOTALE C	**€ 99.380,16**	**€ 13.119,83**	**€ 112.500,00**

ORGANIZZAZIONE, MARKETING E COMUNICAZIONE			
Laboratori e didattica - I Percorsi dell'Arte	€ 8.264,46	€ 1.735,54	€ 10.000,00
Progettazione piano di comunicazione, montaggio video ed elaborazione digitale, implementazione piano di marketing e customer satisfaction, Spazi publiredazionali su quotidiani, periodici e riviste, programmazione spot e radio comunicati, ufficio stampa, manifesti, locandine, brochure, inviti, cartelle stampa, sito web	€ 20.247,93	€ 4.252,07	€ 24.500,00
TOTALE D	**€ 28.512,40**	**€ 5.987,60**	**€ 34.500,00**

TOTALE PROGETTO	**€ 225.946,81**	**€ 31.228,77**	**€ 258.550,00**

2. **di indicare**, nel rispetto del Manuale per l'attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, quale importo complessivo ammissibile al finanziamento dell'Obiettivo Operativo 1.9 del POR

Campania FESR 2007-2013 la somma massima di **€ 248.550,00**, IVA inclusa, precisando che solo in sede di rendicontazione sarà definita, in dettaglio, l'entità delle spese considerate ammissibili sulla base della documentazione trasferita al Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.9 dal Beneficiario;

3. **di precisare** che in caso di economie nella realizzazione dell'intervento, la quota di contribuzione regionale sarà proporzionalmente ridefinita in rapporto al costo complessivo a consuntivo del progetto;
4. **di regolamentare** i rapporti tra la Regione ed il Beneficiario con apposita convenzione, il cui schema è allegato al presente provvedimento per formarne parte integrante, subordinando il finanziamento del progetto al rispetto delle condizioni ivi indicate;
5. **di stabilire** che il mancato rispetto degli obblighi assunti con la sottoscrizione della convenzione di cui al precedente punto 4 comporta la revoca del finanziamento e/o l'applicazione delle rettifiche finanziarie previste dalla vigente normativa comunitaria e il recupero delle somme indebitamente versate;
6. **di stabilire**, altresì, che il trasferimento delle risorse al beneficiario avverrà secondo quanto specificato nella surrichiamata convenzione e, comunque, nel rispetto dei limiti di spesa imposti alla Regione per il rispetto del Patto di Stabilità secondo le disposizioni dettate in materia dalla Legge e dalla Giunta Regionale;
7. **di dare atto** che l'intervento verrà realizzato secondo il cronoprogramma del progetto esecutivo, approvato con Decreto del Soprintendente n. 32 del 16/09/2013;
8. **di proporre,** all'**A.G.C. 09 "Rapporti con gli organi nazionali ed internazionali in materia di interesse regionale"**, l'assunzione dell'impegno di spesa, in favore della Soprintendenza Speciale per il Patrimonio Storico, Artistico ed Etnoantropologico e per il Polo Museale di Napoli (C.F. 80051580639), dell'importo di **€ 248.550,00**, IVA inclusa, a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007-2013 - E.F. 2013 – codificazione di transazione elementare della spesa e codice gestionale SIOPE di cui al sottostante prospetto:

codificazione di transazione elementare della spesa								*Codice gestionale SIOPE*
CAP	**Missione**	**Programma**	**TIT DPCM**	**IV livello piano dei conti**	**COFOG**	**Codice ident. Transazioni UE**	**SIOPE**	
2657	5	3	2	2.03.01.01.000	8.2	3	2.02.01	2211

9. **di precisare** che il 75%, pari ad € 186.412,50, è a valere sui fondi UE ed il rimanente 25%, pari ad € 62.137,50, sui fondi nazionali;
10. **di precisare**, altresì, che si prevede di proporre la liquidazione della spesa impegnata entro il corrente esercizio finanziario;
11. **di attivare** l'Unità centrale per i controlli di primo livello, così come disposto dal Manuale delle procedure per i controlli di primo livello POR Campania FESR 2007/2013, affinché effettui le verifiche di propria competenza ai sensi del paragrafo 3.3 del citato Manuale, al cui esito positivo è subordinata l'adozione dei provvedimenti contabili di cui sopra da parte dell'Autorità di Gestione;
12. **di inviare** il presente atto, altresì, per quanto di competenza, a:

12.1. A.G.C. 09 "*Rapporti con gli organi nazionali ed internazionali in materia di interesse regionale*";

12.2. Servizio Registrazione Atti Monocratici - Archiviazione Decreti Dirigenziali - del Settore Attività di Assistenza alle Sedute di Giunta;

12.3. Soprintendenza Speciale per il Patrimonio Storico, Artistico ed Etnoantropologico e per il Polo Museale di Napoli.

Carannante

Rep. _____/_____

POR Campania FESR 2007-2013 - Asse I - Obiettivo Operativo 1.9

SCHEMA DI CONVENZIONE REGOLANTE IL FINANZIAMENTO PER LA REALIZZAZIONE DI EVENTI PER LA PROMOZIONE E LA VALORIZZAZIONE DEI BENI CULTURALI

L'anno duemila_____, il giorno _____ del mese di _____ in Napoli,

TRA

la **Regione Campania** (Codice Fiscale 80011990639), nella persona di **_____,** Dirigente p.t. del Settore 03 "*Beni Culturali*" dell'A.G.C. 13 "*Turismo e Beni Culturali*", **Responsabile di Obiettivo Operativo 1.9** (di seguito ROO)

E

_____ (di seguito Beneficiario) (Codice Fiscale _____), nella persona del Legale Rappresentante, _____p.t., **_____,** e del Responsabile del Procedimento, _____, beneficiario dell'intervento **"_____",** individuato con Decreto Dirigenziale n. ___ del ___/2013

PREMESSO CHE:

- il Regolamento CE n. 1080 del 05/07/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999, definisce i compiti del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (di seguito FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
- il Regolamento CE n.1083 del 11/07/2006 reca disposizioni generali sul FESR, sul Fondo Sociale Europeo (di seguito FSE) e sul Fondo di Coesione (di seguito FC) e abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- il Regolamento CE n. 1083 del 11/07/2006 definisce, all'articolo 2, il beneficiario "un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni";
- il Regolamento CE n. 1828 del 08/12/2006 della Commissione stabilisce modalità di applicazione del regolamento del Consiglio (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul FESR, sul FSE e sul FC e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al FESR e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo;
- il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione (C)2007 4265 dell'11 settembre 2007, Decisione C(2012) 1843 del 27 marzo 2012, Decisione C(2012) 6248 del 21 settembre 2012 e Decisione C(2013)4196 del 5 luglio

fonte: http://burc.regione.campania.it

2013, è il quadro di riferimento per l'utilizzo in Campania delle risorse del FESR e, in particolare, individua i compiti e le funzioni degli organismi coinvolti nella gestione del POR;

- il Comitato di Sorveglianza del POR Campania FESR 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Reg. CE n. 1083/2006, di cui la Giunta Regionale ha preso atto con la Deliberazione n.879/2008 e s.m.i.;
- con il decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 62 del 07/03/2008 e s.m.i sono stati designati i Dirigenti di Settore ai quali affidare la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli obiettivi operativi del POR Campania FESR 2007/2013;
- con il citato Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 62 del 07/03/2008 e ss.mm.ii. sono stati designati quali Responsabili di Obiettivo Operativo del POR Campania FESR 2007-2013 i Dirigenti pro-tempore dei competenti Settori regionali, che si avvalgono della struttura organizzativa nella quale sono istituzionalmente incardinati;
- il Manuale per l'attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, approvato con Decreto Dirigenziale n. 158 del 10 maggio 2013 e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 27 del 20 maggio 2013, prevede che il Beneficiario e il Responsabile di Obiettivo Operativo sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;
- le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e ss.mm.ii. consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione 2007/2013, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il Responsabile dell'Obiettivo Operativo e il Beneficiario;
- con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 157 del 18/04/2011, la titolarità di tutti i capitoli di spesa del POR Campania FESR 2007/2013 è stata assegnata all'A.d.G. del Programma;
- con la nota prot. n. 6797/UDC/GAB/CG del 25/05/2011 del Capo di Gabinetto della Presidenza, sono state dettate le direttive per disciplinare la procedura per l'emanazione degli atti necessari all'assunzione degli impegni nonché alla disposizione delle liquidazioni di spesa a valere sui capitoli di tutti gli Obiettivi Operativi del programma;
- la Giunta Regionale, con deliberazione n. 197 del 21.6.2013 con riferimento all'Obiettivo Operativo 1.9 del POR Campania FESR 2007-2013, ha, tra l'altro:
    - deliberato di procedere alla definizione, a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007-2013, di un programma di interventi, di risonanza nazionale ed internazionale, connessi al recupero, promozione e valorizzazione del patrimonio culturale della Campania anche ai fini dello sviluppo turistico, da tenersi sul territorio regionale nel periodo "Settembre 2013 – Gennaio 2015", articolato nelle distinte sessioni "01 Settembre 2013 – 31 Maggio 2014" e "01 Giugno 2014 – 31 Gennaio 2015 ";
    - individuato:
        - in € 8.000.000,00 la dotazione finanziaria complessiva a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 1.9 del POR Campania FESR 2007-2013 per la realizzazione delle azioni afferenti allo stesso Obiettivo Operativo, ripartita in:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- € 4.000.000,00 per la sessione "01 Settembre 2103 – 31 Maggio 2014";
- € 4.000.000,00 per la sessione "01 Giugno 2014 – 31 Gennaio 2015";

▪ quali beneficiari dei finanziamenti, i Comuni della Campania e le Soprintendenze campane del MiBAC, i quali, in forma singola o associata; potranno presentare, una sola proposta progettuale per ciascuna sessione;

o dato mandato al Dirigente del Settore "Beni Culturali", in qualità di Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.9, a procedere, nel rispetto delle direttive contenute nel provvedimento, all'adozione degli atti conseguenziali di competenza, ivi compreso l'emanazione di apposito Avviso Pubblico finalizzato all'individuazione delle proposte progettuali per la costituzione del programma in parola nonché la costituzione e la nomina di apposita Commissione composta da personale interno all'Amministrazione Regionale con professionalità adeguata alle specifiche esigenze richieste per l'attività di valutazione;

o stabilito doversi procedere all'approvazione della graduatoria di merito redatta dalla suddetta Commissione di valutazione nonché, nell'ambito della medesima graduatoria, all'individuazione delle proposte progettuali beneficiarie del finanziamento, in base all'ordine decrescente di posizione e fino a concorrenza delle risorse disponibili e, comunque, idonee a coprire per intero il finanziamento richiesto;

- con DD n. 40 del 24.6.2013 il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.9 ha approvato, ai sensi della DGR n. 197 del 21.6.2013, l'Avviso Pubblico per la presentazione delle proposte progettuali finalizzate alla formazione del programma regionale unitario di eventi a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007-2013 - Obiettivo Operativo 1.9, relativo al periodo "Settembre 2013 – Gennaio 2015";
- con DD n. 63 del 6.8.2013, rettificato con DD n. 67 del 12.8.2013, il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.9, ha approvato la graduatoria delle proposte progettuali beneficiarie del finanziamento per la sessione "Settembre 2013 – Maggio 2014", comprensiva dell'intervento "_____",– *CUP* _____, *avente un* importo complessivo di € _____, di cui €_____ a valere sui fondi del POR Campania FESR 2007-2013 - Obiettivo Operativo 1.9, presentata da _____;
- con il Decreto Dirigenziale n. ___ del __/__/____, si è provveduto all'Ammissione a finanziamento dell'intervento di che trattasi (SMILE ___) ed a prevedere la trasmissione del medesimo provvedimento all'A.d.G., al fine di procedere all'impegno contabile della relativa spesa;
- per la regolamentazione dei rapporti tra la Regione Campania e _____ connessi alla realizzazione dell'intervento su indicato, si rende necessaria la stipula della presente convenzione, redatta conformemente allo schema approvato con DD AGC 09 – Settore 02 - n. 158 del 10/5/2013;

VISTI:

- il D.P.R. n. 196 del 03 ottobre 2008 – Regolamento di esecuzione del Reg. (CE) N. 1083/2006 recanti disposizioni generali sul FESR, su FSE e sul Fondo di Coesione;
- il Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 – Codice in materia di protezione dei dati personali;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- il D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445/2000 – Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa;
- il Decreto Legislativo n. 163 del 2006 Codice dei Contratti Pubblici di Lavori, Servizi, Forniture, e successive modifiche ed integrazioni in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE;
- il Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, recante Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento delle Autonomie Locali;
- il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante Codice dei beni culturali e del paesaggio ai sensi dell'articolo 10 della Legge 6 luglio 2002, n. 137 e successive modifiche ed integrazioni;
- il POR Campania FESR 2007-2013;
- le Decisioni della Commissione UE C(2007)4265 dell'11 settembre 2007, C(2012)1843 del 27 marzo 2012, C(2012)6248 del 21 settembre 2012 e C(2013)4196 del 5 luglio 2013 di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
- le Deliberazioni di Giunta Regionale n. 1921 del 9 novembre 2007, n. 166 del 4 aprile 2012, n.521 del 28 settembre 2012 e n. 226 del 19 luglio 2013;
- la nota circolare del Responsabile della Programmazione Unitaria prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011 "Direttiva POR Campania FESR 2007/13 gestione contabile capitoli di spesa";
- la nota circolare dell'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013 prot. 570098 del 20 luglio 2011 "Disposizioni attuative della direttiva del Capo di Gabinetto prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011";
- il Decreto Dirigenziale AGC 09 – Settore 02 - n. 158 del 10/5/2013 "POR Campania FESR 2007-2013: approvazione nuova versione <Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007-2013>";
- il DD AGC 09 – Settore 1 - n. 3 del 10.5.2013 – "POR Campania FESR 2007-2013: approvazione nuova versione del <Manuale delle procedure per i controlli di primo livello del POR Campania FESR 2007-2013>";
- la L.R. 30 aprile 2002, n. 7 "Ordinamento contabile della Regione Campania";
- le note circolari dell'AGC Bilancio, Ragioneria e Tributi prot. 286351 del 13 aprile 2012 e prot. 397168 del 24 maggio 2012 "Art. 35, commi da 8 a 13, D.L. n. 1/12 convertito in legge dall'art. 1, comma 1, della legge 24 marzo 2012, n. 27. Pagamenti in favore dei soggetti al regime di Tesoreria Unica";
- la L.R. 6 maggio 2013, n. 5 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2013 e pluriennale 2013 – 2015 della Regione Campania (Legge Finanziaria Regionale 2013)";
- la L.R. 6 maggio 2013, n. 6 "Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per il triennio 2013-2015";
- la DGR n. 170 del 03.06.2013 "Approvazione Bilancio Gestionale per gli anni 2013, 2014 e 2015";
- il parere di coerenza programmatica rilasciato dall'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013 con nota prot. 0431891 del 17/06/2013;

fonte: http://burc.regione.campania.it

TUTTO CIÒ PREMESSO

le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1.

Premesse

Le premesse fanno parte integrante e sostanziale della presente convenzione.

Articolo 2.

Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra il Responsabile dell'Obiettivo Operativo (di seguito ROO) e il Beneficiario del cofinanziamento (di seguito Beneficiario) relativamente all'intervento _____ – CUP _____, ammesso a finanziamento con D.D. n. _____ del _____ per l'importo di € _____ a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 1.9 del POR Campania FESR 2007-2013.

Articolo 3.

Obblighi del Beneficiario

Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- che l'intervento interessi beni e siti culturali oggetto di finanziamento nell'ambito della precedente programmazione;
- la conformità delle procedure alle norme comunitarie, nazionali e regionali di settore, in particolare in materia di concorrenza, mercati pubblici, tutela dell'ambiente, pari opportunità e gare d'appalto;
- il rispetto, nell'esecuzione degli interventi, delle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali richiamate in premessa e segnatamente la disciplina in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE;
- il rispetto, in ordine al personale a qualsiasi titolo coinvolto nell'attività oggetto della presente convenzione, della disciplina fondamentale contenuta nel decreto legislativo n. 165/2001, nelle norme del codice civile, nelle leggi speciali, in quanto applicabili, nei contratti collettivi di lavoro della categoria di riferimento;
- un sistema di contabilità separata per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative esclusivamente all'operazione di che trattasi ed afferente al finanziamento POR Campania FESR 2007-2013, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n. 136 del 13/08/2010 e ss.mm.i..;
- il rispetto degli adempimenti stabiliti dall'avviso di selezione e dal decreto di ammissione a finanziamento;
- la formalizzazione delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione nella check-list del Beneficiario;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POR Campania FESR 2007-2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell'operazione, del codice ad essa associato e del codice identificativo di gara (CIG), ovvero l'apposizione sugli originali dei documenti di spesa del timbro recante la dicitura "*Operazione Cofinanziata con il POR Campania FESR 2007-2013 Obiettivo Operativo 1.9*"; in proposito, si precisa che il timbro deve essere apposto sugli originali, la copia dei quali (con debita attestazione di conformità all'originale) deve essere trasmessa al ROO.;
- l'emissione, per ciascuna operazione cofinanziata nell'ambito del POR Campania FESR 2007-2013, di documenti di spesa distinti ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- l'invio al ROO, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste dal ROO, dei dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- l'inserimento nel sistema informativo dei dati finanziari, fisici e procedurali di propria competenza;
- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnico/amministrativa/contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del ROO;
- l'istituzione del fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale conformemente a quanto descritto nel Manuale dei controlli adottato dall'AdG del POR Campania FESR 2007/2013;
- il rispetto del cronogramma dell'operazione di cui al decreto di ammissione a finanziamento, con particolare riferimento alla tempistica di conclusione delle procedure ad evidenza pubblica;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n. 1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'AdG nelle linee guida allegate al manuale approvato con Decreto Dirigenziale AGC 09 – Settore 02 - n. 158 del 10/5/2013, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull'ammissibilità della spesa;
- l'inoltro al ROO, nei tempi da questo prescritti, unitamente al rendiconto finale dettagliato delle attività/operazioni eseguite ovvero dei beni acquisiti, di una relazione tecnica delle stesse accompagnata dall'attestazione di regolare esecuzione delle attività effettuate ovvero dall'attestazione di regolare fornitura dei beni acquisiti e la regolare esecuzione dei lavori;
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dal art. 90 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31.12.2020;
- la stabilità dell'operazione a norma dell'art. 57 del Reg, CE n. 1083/2006.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'Ente Beneficiario si impegna a mantenere invariata la composizione delle macrovoci di entrata e di uscita presenti nel Quadro Economico Definitivo allegato al Progetto Esecutivo dell'intervento.

L'Ente Beneficiario si impegna, in ogni caso, ad accollarsi l'intero ammontare del cofinanziamento previsto, sia di fonte pubblica che privata, quando queste ultime, per qualsivoglia ragione, vengano meno successivamente all'ammissione a finanziamento.

Il Beneficiario provvede, altresì, a dotarsi di apposito Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione a ciascuna operazione attuata e ne dà comunicazione al ROO.

Il Beneficiario si impegna a presentare la documentazione inerente al progetto de quo e la sua rendicontazione in copia conforme all'originale, secondo quanto prescritto dall'art. 18 del D.P.R. n. 445/2000; pertanto, il pubblico ufficiale autorizzato alla relativa attestazione dovrà indicare la data e il luogo del rilascio, il numero dei fogli impiegati, il proprio nome e cognome, la qualifica rivestita nonché apporre la propria firma per esteso ed il timbro dell'ufficio

Il Beneficiario, ai sensi dell'art. 6 del Reg. CE n. 1828/2008, accettando il finanziamento a valere sul FESR accetta, nel contempo, di venire incluso nell'elenco dei beneficiari pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) del suddetto Regolamento.

Il Beneficiario, infine, è tenuto a garantire alle strutture competenti della Regione (AdG, Coordinatore di Area, Autorità di Certificazione, ROO o soggetto diverso da lui incaricato, Autorità di Audit), del Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), dei Servizi ispettivi della Commissione UE e di tutti gli organismi deputati alla verifica dell'utilizzo dei fondi strutturali, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata, nonché l'accesso a tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POR FESR.

Il Beneficiario è tenuto, altresì, a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 4.

Obblighi del ROO

Il ROO, con il coordinamento dell'Autorità di Gestione, è responsabile dell'attuazione delle operazioni afferenti all' Obiettivo Operativo e svolge le funzioni proprie del Responsabile del Procedimento,

Con la stipula della presente Convenzione il ROO si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- provvedere all'istruttoria ed assunzione dei Decreti di proposta di impegno e di liquidazione dei pagamenti ed alla relativa trasmissione all'A.d.G per l'attivazione del controllo di I livello e per l'impegno/liquidazione della spesa;
- comunicare le scadenze e le modalità affinché il Beneficiario possa inviare i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 5

Obblighi di informazione e pubblicità

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento n. 1083/06, dagli artt.2-10 del Regolamento n. 1828/06, dal POR Campania FESR 2007-2013 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto Dirigenziale n. 94 del 23/04/2009 e smi, il ROO è tenuto:

- a curare la diffusione di tutte le informazioni utili all'attuazione dell'Obiettivo Operativo, ovvero informazioni sulle possibilità di finanziamento, sulle condizioni di ammissibilità, la descrizione delle procedure d'esame delle domande di fianziamento e delle rispettive scadenze, i criteri di selezione delle operazioni da finanziare, i punti di contratto per fornire informazioni
- a effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei Beneficiari, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché foto di cartellonistica e targhe;
- a semplificare l'accesso agli atti amministrativi (ad esempio, nell'emanazione degli atti di programmazione e attuazione degli obiettivi operativi e delle operazioni cofinanziate dal Fesr occorre sempre riportare nell'oggetto la dicitura "POR Campania FESR 2007-2013 - Asse I - Obiettivo Specifico 1d - Obiettivo Operativo 1.9), vigilando affinché analoga dicitura venga riprodotta negli atti prodotti dai potenziali beneficiari.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Linee Guida approvate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n.94/2009 e smi.

La comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l'obiettivo di mettere in risalto l'uso dei Fondi rispetto alla società e all'economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte dall'Unione Europea e potenziare la trasparenza e l'efficacia nell'utilizzazione dei fondi.

Il Beneficiario deve garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal POR Campania FESR 2007-2013.

Tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dal Beneficiario e rivolti al pubblico (pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, brochure, filmati, video, ecc.), nel rispetto delle indicazioni riportate nelle "Linee guida e strumenti per comunicare" approvate con D.D. n. 94/2009 e suoi eventuali aggiornamenti, devono contenere i loghi istituzionali dell'Unione Europea, della Repubblica Italiana, del POR FESR Campania 2007/2013, della Regione Campania/Assessorato al Turismo e Beni Culturali nonché lo slogan "*La tua Campania cresce in Europa".* Inoltre, va apposto l'indirizzo Internet del sito Turismo e Beni Culturali della Regione Campania www.incampania.com.

E' possibile, infine, apporre il logo del beneficiario e il/i logo/hi dei eventuali sponsor e/o altri soggetti istituzionali finanziatori.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 6.

Condizioni di erogazione del finanziamento

Il finanziamento dell'intervento di cui in premessa a carico del PO FESR Campania 2007/2013, assentito con D.D. n. ___ del __/__/____, ammonta ad un massimo di € _____, (_____), comprensivi di IVA.

Il finanziamento sarà liquidato dall'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013, ferma restando l'osservanza dei limiti di spesa imposti alla Regione per il rispetto del Patto di Stabilità Interno secondo le disposizioni dettate in materia dalla Legge e dalla Giunta Regionale e con le modalità previste dalla nota circolare del Responsabile della Programmazione Unitaria prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011 "Direttiva POR Campania FESR 2007/13 gestione contabile capitoli di spesa", previa apposita richiesta da parte del Beneficiario, secondo le seguenti modalità:

1. primo acconto pari al 30% dell'importo complessivo della quota FESR, compresa IVA, previa trasmissione, da parte del Beneficiario, della seguente documentazione:
   - verbale di avvio del servizio/fornitura/lavori e della formale comunicazione delle coordinate bancarie del conto corrente dedicato, nei casi consentiti dalla legge;
   - dichiarazione del RUP, resa ai sensi e per gli effetti del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, che l'affidamento del servizio ovvero della fornitura e dei lavori sono stati conferiti nell'assoluto rispetto della normativa nazionale e comunitaria vigente in materia;
   - copia conforme di tutta la documentazione relativa alle procedure adottate per gli affidamenti di servizi, forniture e lavori;
   - dichiarazione del RUP, resa ai sensi e per gli effetti del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, che l'aliquota IVA è stata determinata secondo la normativa vigente e non è recuperabile;
   - dichiarazione del RUP, resa ai sensi e per gli effetti del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, che le spese relative al finanziamento regionale di che trattasi non afferiscono ad altri finanziamenti di fonte pubblica o privata;
   - dichiarazione del RUP, resa ai sensi e per gli effetti del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, in ordine alla congruità dei prezzi;
   - valore programmato e impegnato presunto degli indicatori occupazionali e fisici (giornate/uomo complessivamente attivate e giornate/uomo prestate);
   - *check-list* del RUP, di cui al Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007/2013, debitamente compilata e sottoscritta dal medesimo;
2. secondo acconto, pari al 30% dell'importo complessivo della quota FESR, compresa IVA, previa trasmissione, da parte del Beneficiario, della seguente documentazione:
   - attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate per un importo non inferiore al 100% del 1° acconto, unitamente alla copia conforme all'originale della documentazione amministrativa (Atti relativi alle procedure di affidamento, etc.) e tecnico-contabile (Stati di avanzamento dei lavori, certificato di pagamento dei lavori e atti formali di liquidazione, fatture e mandati), sulla quale dovrà essere apposta, a mezzo

fonte: http://burc.regione.campania.it

di apposito timbro, la dicitura: "*Operazione cofinanziata dal POR Campania FESR 2007-2013, Obiettivo Operativo 1.9*";

- attestazione, redatta dal RUP ai sensi e per gli effetti del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, che il servizio/fornitura/lavori non ha subito variazioni non consentite dalla legislazione vigente rispetto al progetto ammesso al finanziamento e che il cronogramma dello stesso è rispettato;
- relazione del RUP sullo stato di avanzamento finanziario del progetto;
- valore impegnato effettivo degli indicatori occupazionali e fisici (giornate/uomo complessivamente attivate e giornate/uomo prestate);
- caricamento, da parte dell'addetto designato, delle spese di cui al punto soprastante nel sistema di monitoraggio regionale "SMILE FESR 2007-2013";
- dichiarazione intermedia di spesa redatta secondo il modello di cui al Manuale delle Procedure dell'Autorità di Certificazione del POR Campania FESR 2007-2013;
- *check-list* del RUP debitamente compilata e sottoscritta dal medesimo;

3. terzo acconto, pari al 30% dell'importo complessivo della quota FESR, compresa IVA, come eventualmente rimodulata a seguito del disimpegno delle economie maturate dallo svolgimento delle procedure di gara, previa trasmissione, da parte del Beneficiario, della seguente documentazione:
   - attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate per un importo non inferiore al 100% del 2° acconto, unitamente alla copia conforme all'originale della documentazione amministrativa (Atti relativi alle procedure di affidamento, etc.) e contabile (Stati di avanzamento dei lavori, certificato di pagamento dei lavori e atti formali di liquidazione, fatture e mandati), sulla quale dovrà essere apposta, a mezzo di apposito timbro, la dicitura: "*Operazione cofinanziata dal POR Campania FESR 2007-2013, Obiettivo Operativo 1.9*";
   - attestazione, redatta dal RUP ai sensi e per gli effetti del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, che il servizio/fornitura/lavori non ha subito variazioni non consentite dalla legislazione vigente rispetto al progetto ammesso al finanziamento e che il cronogramma dello stesso è rispettato;
   - relazione del RUP sullo stato di avanzamento finanziario del progetto;
   - caricamento, da parte dell'addetto designato, delle spese di cui al punto soprastante nel sistema di monitoraggio regionale "SMILE FESR 2007-2013";
   - dichiarazione intermedia di spesa redatta secondo il modello di cui al Manuale delle Procedure dell'Autorità di Certificazione del POR Campania FESR 2007-2013;
   - *check-list* del RUP debitamente compilata e sottoscritta dal medesimo;

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. il saldo, pari al 10% dell'importo complessivo della quota FESR, compresa IVA, come eventualmente rimodulata a seguito del disimpegno delle economie maturate dallo svolgimento delle procedure di gara, previa trasmissione, da parte del Beneficiario, della seguente documentazione:
   - della relazione finale/certificato di regolare esecuzione;
   - provvedimento di approvazione del Quadro Economico "consuntivo" dell'intero progetto, contenente le medesime voci di spesa del Q.E. ammesso a finanziamento, corredato dalla documentazione attestante la fine di tutti servizi/forniture redatta secondo quanto previsto dal vigente Codice degli appalti, dal suo Regolamento di attuazione nonché dal Manuale di Attuazione del PO FESR 2007/2013;
   - dei documenti amministrativi e contabili comprovanti l'avvenuta erogazione di pagamenti per un importo pari al 100% dei precedenti acconti (Atti formali di liquidazione, fatture e mandati quietanzati), nonché dei documenti di spesa (Stato finale dei lavori, certificato di regolare esecuzione dei lavori e atti formali di liquidazione e fatture) a copertura del 10% a saldo;
   - attestazione, redatta dal RUP ai sensi e per gli effetti del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, che il servizio/fornitura/lavori non ha subito variazioni non consentite dalla legislazione vigente rispetto al progetto ammesso al finanziamento e che il cronogramma dello stesso è rispettato.
   - valore realizzato degli indicatori occupazionali e fisici (giornate/uomo complessivamente attivate e giornate/uomo prestate);
   - caricamento, da parte dell'addetto designato, delle spese nel sistema di monitoraggio regionale "SMILE FESR 2007/2013";
   - dichiarazione finale di spesa redatta secondo il modello di cui al Manuale delle Procedure dell'Autorità di Certificazione del PO FESR Campania 2007/2013;

Dal saldo saranno dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.

L'erogazione del finanziamento a saldo resta subordinata, inoltre, alla presentazione della seguente documentazione:

1. una dettagliata relazione descrittiva conclusiva circa la realizzazione del progetto, debitamente firmata e approvata dal Beneficiario, dalla quale risultino elementi qualitativi e quantitativi riguardanti le ricadute dell'iniziativa nel contesto locale dal punto di vista socio-economico e culturale, tenendo conto, altresì, degli obiettivi previsti in fase di presentazione del progetto.

   In particolare tale relazione dovrà contenere:

   1.1 numero delle risorse umane applicate alla realizzazione dell'intervento nel rispetto delle norme afferenti all'avviamento al lavoro e all'applicazione in materia dei CCNL di categoria;

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.2 fermo restando il rispetto della normativa sulla privacy, informazioni relative a:

a. numero partecipanti;
b. provenienza dei partecipanti;
c. titolo di studio dei partecipanti;
d. grado di soddisfazione dei partecipanti rilevato mediante apposito questionario, somministrato anche con metodo campionario;
e. mezzi di trasporto utilizzati per raggiungere la sede dell'evento;
f. caratteristiche socio economiche dei partecipanti;

2 due copie per ciascuna forma di comunicazione a stampa (manifesti, volantini, pieghevoli) e documentazione adeguata per ogni eventuale altro canale comunicativo utilizzato (stampa quotidiana o periodica, messaggi audiovisivi, internet, etc.) per la promozione dell'iniziativa, unitamente alla "Scheda di rilevazione delle attività di comunicazione POR Campania FESR 2007-2013" debitamente compilata in ogni parte, nonché un congruo numero di fotografie relative all'evento realizzate in formato digitale da consegnare su duplice supporto informatico.

Articolo 7.

Spese ammissibili

Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art. 56 del Regolamento n. 1083/2006, dall'art.7 del Regolamento n. 1080/2006, dal DPR n. 196 del 03/10/2008, dal Manuale per l'attuazione POR Campania FESR 2007-2013, approvato con Decreto Dirigenziale AGC 09 – Settore 02 - n. 158 del 10/5/2013 e dalla Scheda di Obiettivo Operativo 1.9.

Le spese sostenute dal Beneficiario che, in esito ai controlli esercitati dal ROO e dai competenti organismi di controllo, dovessero risultare non ammissibili sono imputate al Beneficiario. In tal caso il ROO provvede a proporre la rideterminazione dell'impegno finanziario assunto per l'operazione e lo stralcio della quota corrispondente alla spesa non ammissibile dal finanziamento a carico del POR, ovvero a proporre il recupero dell'importo indebitamente percepito dal Beneficiario.

Articolo 8.

Verifiche e Controlli

Il ROO svolge le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi che riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero ciclo di vita dell'operazione.

In fase di realizzazione delle operazioni, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del Beneficiario e le rendicontazioni di spesa che l'accompagnano in base a quanto disposto nel Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007/2013.

L'A.d.G. del POR Campania FESR 2007/2013 conduce le verifiche a norma dell'articolo 13 del Regolamento (CE) n. 1828/2006, così come disposto nel vigente Manuale delle procedure per i controlli di primo livello, cui si rinvia. Le verifiche dovranno consentire di accertare che le spese dichiarate siano reali, che i prodotti o i servizi siano stati forniti conformemente alla decisione di

fonte: http://burc.regione.campania.it

approvazione, che le domande di rimborso del Beneficiario siano corrette, che le operazioni e le spese siano conformi alle norme comunitarie e nazionali, e non siano oggetto di doppio finanziamento.

Il Beneficiario è responsabile della corretta attuazione dell'operazione cofinanziata. Le verifiche di natura amministrativo-contabile che il beneficiario svolge sui propri atti devono essere formalizzate attraverso la check-list del RUP; essa deve essere accuratamente compilata, conservata presso gli appropriati livelli gestionali, e trasmessa al ROO in occasione della richiesta di erogazione delle risorse come indicato a precedente articolo 6.

Articolo 9.

Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal POR Campania FESR 2007/2013, dal Manuale per l'attuazione e dalla presente convenzione, si procede alla revoca del finanziamento e/o all'applicazione delle rettifiche finanziarie previste dalla vigente normativa comunitaria.

Si procederà alla revoca del finanziamento oppure all'applicazione delle rettifiche finanziarie previste dalla normativa comunitaria, nonché al successivo recupero di quanto già indebitamente erogato, qualora vengano riscontrate gravi irregolarità e/o frodi nell'utilizzo, in tutto o in parte, delle risorse liquidate.

La risoluzione della convenzione e la revoca del finanziamento comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal ROO in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

Articolo 10.

Norme applicabili e tutela della *privacy*

I dati personali forniti all'Amministrazione regionale saranno oggetto di trattamento esclusivamente per le finalità della presente convenzione per scopi istituzionali.

I dati personali saranno trattati dalla Regione per il perseguimento delle sopraindicate finalità in modo lecito e secondo correttezza, nel rispetto del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali", anche con l'ausilio di mezzi elettronici e comunque automatizzati.

Qualora la Regione debba avvalersi di altri soggetti per l'espletamento delle operazioni relative al trattamento, l'attività di tali soggetti sarà in ogni caso conforme alle disposizioni di legge vigente.

Per le predette finalità i dati personali possono essere comunicati a soggetti terzi, che li gestiranno quali responsabili del trattamento, esclusivamente per le finalità medesime.

Articolo 11.

Definizione delle controversie

Per tutte le controversie relative al presente atto si rimanda al Foro competente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 12.

Entrata in vigore e durata della convenzione

Per quanto non espressamente previsto dalla presente convenzione le parti rinviano alla vigente normativa comunitaria, nazionale e regionale, nonché al Manuale per l'attuazione del POR Campania FESR 2007/2013 ed ai suoi allegati.

La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell'intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell'operazione.

Questo atto consta di n. ___ pagine, ciascuna scritta sulla facciata anteriore, e viene letto dalle parti le quali, avendolo riconosciuto conforme alla loro volontà espressamente lo approvano, lo sottoscrivono nell'ultima pagina apponendo le prescritte firme marginali sulle restanti.

Letto, confermato e sottoscritto.

Regione Campania

Il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.9

_____

(Timbro della Regione)

Comune/Soprintendenza di _____

Il Rappresentante Legale

_____

Il Responsabile del Procedimento

_____

(Timbro del Comune/Soprintendenza)

Ai sensi dell'art. 1341 c.c. le parti dichiarano di approvare espressamente i seguenti articoli:

3 – Obblighi del Beneficiario;

6 – Condizioni di erogazione del finanziamento;

7 – Spese ammissibili;

9 – Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione;

11 – Definizione delle controversie.

12 – Entrata in vigore e durata della convenzione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania

Il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.9

_____

(Timbro della Regione)

Comune/Soprintendenza di _____

Il Rappresentante Legale

_____

Il Responsabile del Procedimento

_____

(Timbro del Comune/Soprintendenza)

fonte: http://burc.regione.campania.it

OBBLIGO DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA PARTE DELLE PP.AA.
(ex artt. 25 e seguenti Decreto legislativo 33 del 14/03/2013)

MODELLO DI SCHEDA

IMPRESA/ENTE PUBBLICO/ALTRO BENEFICIARIO

Soprintendenza Speciale per il Patrimonio Storico, Artistico ed Etnoantropologico e per il Polo Museale di Napoli

CODICE FISCALE/PARTITA IVA

80051580639

NORMA O IL TITOLO A BASE DELL'ATTRIBUZIONE (specificare se bando pubblico, gara, Legge, etc.)

POR Campania FESR 2007-2013. Asse I - Obiettivo Specifico 1d - Obiettivo Operativo 1.9 – Decreti Dirigenziali n. 63 del 6.8.2013 e n. 67 del 12.8.2013

IMPORTO DEL VANTAGGIO ECONOMICO CORRISPOSTO

€ 248.550,00

UFFICIO E FUNZIONARIO O DIRIGENTE RESPONSABILE DEL RELATIVO PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO (RUP)

UFFICIO:	AGC 13 Turismo e Beni Culturali - Settore 03 Beni Culturali
RUP:	Dott. Marco Gargiulo
TELEFONO:	081.7968877
E-MAIL:	marco.gargiulo@regione.campania.it

MODALITA' SEGUITA PER L'INDIVIDUAZIONE DEL BENEFICIARIO (gara europea, gara ristretta, affidamento diretto, etc.)

Avviso Pubblico di Selezione

LINK AL PROGETTO SELEZIONATO E AL CURRICULUM DEL SOGGETTO INCARICATO

Decreto Dirigenziale n. 79 del 23/10/2013

A.G.C. 13 Turismo e Beni Culturali

Settore 03 Sviluppo e Promozione delle Attività Commerciali

Oggetto :

POR Campania FESR 2007-2013 - Obiettivo Operativo 1.9 - Beni e Siti Culturali - Programma di interventi, di risonanza nazionale ed internazionale, connessi al recupero, promozione e valorizzazione del patrimonio culturale della Campania anche ai fini dello sviluppo turistico - Sessione "01 Settembre 2013 - 31 Maggio 2014" - Intervento: Playing on our hearstrings - viaggio tra i tesori nascosti di Ravello - Beneficiario: Comune di Ravello (SA) - CUP J29J13000290009 - Codice SMILE:183 - Ammissione a finanziamento - (Con allegato)

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

a. la Commissione Europea, con decisione n. C (2007) 4265 dell'11 settembre 2007, di cui la Giunta Regionale ha preso atto con deliberazione n. 1921 del 9 novembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 (di seguito denominato POR Campania FESR 2007-2013);

b. con DGR n. 1663 del 6 novembre 2009 sono stati approvati i criteri di Selezione delle operazioni cofinanziate dal POR Campania FESR 2007-2013;

c. con nota 005655 del 03/07/2009 la Commissione Europea ha comunicato l'accettazione del sistema di gestione e controllo;

d. la Commissione Europea, con propria Decisione C(2012)1843 del 27 marzo 2012, di cui la Giunta Regionale ha preso atto con deliberazione n. 166 del 4 aprile 2012, ha modificato la Decisione C(2007)4265 del 11 settembre 2007 di approvazione del POR Campania FESR 2007-2013;

e. la Commissione Europea, con propria Decisione C(2012)6248 del 21 settembre 2012, di cui la Giunta Regionale ha preso atto con deliberazione n. 521 del 28 settembre 2012, ha modificato la Decisione C(2007)4265 del 11 settembre 2007 di approvazione del POR Campania FESR 2007-2013, consistente, in particolare, nella riduzione della quota di cofinanziamento del POR Campania FESR 2007 – 2013 a carico dello Stato in virtù della sottoscrizione dell'accordo con il Ministro per la Coesione Territoriale per l'attuazione del Piano di Azione e Coesione;

f. la Commissione Europea, con propria Decisione C(2013)4196 del 5 luglio 2013, di cui la Giunta Regionale ha preso atto con deliberazione n. 226 del 19 luglio 2013, ha ulteriormente modificato la Decisione C(2007)4265 del 11 settembre 2007 di approvazione del POR Campania FESR 2007-2013, stabilendo, tra l'atro, che Il tasso massimo di cofinanziamento per l'asse prioritario 1 "Sostenibilità ambientale e attrattività culturale e turistica" è pari al 75%;

ATTESO CHE:

a. tra le strategie delineate nell'ambito del Programma Operativo di che trattasi, nell'Asse 1 – Obiettivo Specifico 1d – è previsto l'Obiettivo Operativo 1.9: BENI E SITI CULTURALI - Valorizzare i beni e i siti culturali, attraverso azioni di restauro, conservazione,riqualificazione e sviluppo di servizi e attività connesse, favorendone l'integrazione con altri servizi turistici;

b. con D.G.R. n. 26 dell'11 gennaio 2008 è stato approvato il piano finanziario per Obiettivo Operativo, che per l'Obiettivo Operativo 1.9 prevede la dotazione di M€ 175, rimodulata con Delibera 297 del 26/6/2012 a M€ 155.750, ed è stata rinviata ad apposito Decreto del Presidente della Giunta la designazione dei Dirigenti di Settore ai quali affidare la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli Obiettivi Operativi del Programma;

c. con DPGRC n. 62 del 7 marzo 2008 è stata assegnata la responsabilità dell'Obiettivo Operativo 1.9 del POR Campania FESR 2007-2013 al Dirigente del Settore 03 "Beni Culturali" dell'AGC 13;

d. con DD n. 1067 del 21.11.2008, come rimodulato in ultimo con DD n. 69 del 28.8.2013, è stato costituito il Team dell'Obiettivo Operativo 1.9 con il compito di supportare il Responsabile dell'Obiettivo Operativo medesimo nella fase di avvio delle attività di gestione, monitoraggio e rendicontazione delle operazioni cofinanziate nell'ambito del POR Campania FESR 2007-2013, composto da personale incardinato nel Settore Beni Culturali e in possesso delle specifiche competenze in ambito giuridico, amministrativo, tecnico e contabile;

e. la Giunta Regionale, con deliberazione n. 197 del 21.6.2013 con riferimento all'Obiettivo Operativo 1.9 del POR Campania FESR 2007-2013, ha, tra l'altro,:

e.1. deliberato di procedere alla definizione, a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007-2013, di un programma di interventi, di risonanza nazionale ed internazionale, connessi al recupero, promozione e valorizzazione del patrimonio culturale della Campania anche ai fini dello sviluppo turistico, da tenersi sul territorio regionale nel periodo "Settembre 2013 – Gennaio 2015", articolato nelle distinte sessioni "*01 Settembre 2013 – 31 Maggio 2014" e "01 Giugno 2014 – 31 Gennaio 2015* ";

e.2. individuato:

e.2.1. in € 8.000.000,00 la dotazione finanziaria complessiva a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 1.9 del POR Campania FESR 2007-2013 per la realizzazione delle azioni afferenti allo stesso Obiettivo Operativo, ripartita in:

b.2.1.1. € 4.000.000,00 per la sessione *"01 Settembre 2013 – 31 Maggio 2014";*

b.2.1.2. € 4.000.000,00 per la sessione *"01 Giugno 2014 – 31 Gennaio 2015";*

e.2.2. quali beneficiari dei finanziamenti, i Comuni della Campania e le Soprintendenze campane del MiBAC, i quali, in forma singola o associata; potranno presentare, una sola proposta progettuale per ciascuna sessione;

e.3. dato mandato al Dirigente del Settore "Beni Culturali", in qualità di Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.9, a procedere, nel rispetto delle direttive contenute nel provvedimento, all'adozione degli atti conseguenziali di competenza, ivi compreso l'emanazione di apposito Avviso Pubblico finalizzato all'individuazione delle proposte progettuali per la costituzione del programma in parola nonché la costituzione e la nomina di apposita Commissione composta da personale interno all'Amministrazione Regionale con professionalità adeguata alle specifiche esigenze richieste per l'attività di valutazione;

e.4. stabilito doversi procedere all'approvazione della graduatoria di merito redatta dalla suddetta Commissione di valutazione nonché, nell'ambito della medesima graduatoria, all'individuazione delle proposte progettuali beneficiarie del finanziamento, in base all'ordine decrescente di posizione e fino a concorrenza delle risorse disponibili e, comunque, idonee a coprire per intero il finanziamento richiesto;

f. con DD n. 40 del 24.6.2013 il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.9 ha approvato, ai sensi della DGR n. 197 del 21.6.2013, l'Avviso Pubblico per la presentazione delle proposte progettuali finalizzate alla formazione del programma regionale unitario di eventi a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007-2013 - Obiettivo Operativo 1.9, relativo al periodo "Settembre 2013 – Gennaio 2015";

g. l'Avviso, pubblicato sul portale istituzionale della Regione Campania www.regione.campania.it in data 24 giugno 2013 e sul B.U.R.C. n. 36 del 1° luglio 2013, ha previsto quale termine di scadenza

per la presentazione delle proposte progettuali per la sessione "Settembre 2013 – Maggio 2014" lunedì 15 luglio 2013, ore 13.00;

h. con DD n. 63 del 6.8.2013, rettificato con DD n. 67 del 12.8.2013, il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.9, ha approvato la graduatoria delle proposte progettuali beneficiarie del finanziamento per la sessione "Settembre 2013 – Maggio 2014", nella quale figura l'intervento *Playing on our hearstrings - viaggio tra i tesori nascosti di Ravello*, dell'importo complessivo di € 150.000,00, di cui € 130.000,00, a valere sui fondi del POR Campania FESR 2007-2013 - Obiettivo Operativo 1.9, presentato dal Comune di Ravello (SA);

RILEVATO CHE

a. con nota n. 576006 del 08/08/2013, è stato chiesto al Comune di Ravello (SA) di presentare il progetto esecutivo dell'intervento;

b. con nota n. 0690884 del 08/10/2013, acquisita al protocollo del Settore con n. 0690884 del 08/10/2013, Comune di Ravello (SA) ha trasmesso:

b.1. il progetto esecutivo dell'intervento *Playing on our hearstrings - viaggio tra i tesori nascosti di Ravello*, corredato dalla Delibera di Giunta Comunale n. 145 del 01/10/2013 di approvazione, nel quale è contenuto, altresì, il piano finanziario per un importo complessivo pari ad €150.000,00, di cui € 130.000,00 a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007-2013 - Obiettivo Operativo 1.9;

b.2. il "*Codice Unico di Progetto"* dell'intervento;

DATO ATTO

a. dell'esito positivo in ordine alla verifica dell'applicazione dei criteri di ammissibilità e di priorità relativi alla selezione dell'operazione, nonché del rispetto delle regole di ammissibilità relative al programma, così come disposto dal Manuale per l'attuazione del POR Campania FESR 2007-2013;

b. che l'intervento verrà realizzato secondo il cronoprogramma del surrichiamato progetto esecutivo, approvato con Delibera di Giunta Comunale n. 145 del 01/10/2013;

VERIFICATA

a. la coerenza dell'intervento de quo con quanto previsto dall'Obiettivo Operativo 1.9 "Beni e Siti Culturali", Attività a2. "Interventi di restauro e recupero dei beni di valore storico-archeologico-ambientale e monumentale" e Attività a3. "Interventi di promozione dei beni di valore storico-archeologico- ambientale e monumentale";

b. l'ammissibilità di massima, ai sensi del Manuale per l'attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, delle spese relative all'intervento *Playing on our hearstrings - viaggio tra i tesori nascosti di Ravello,* a valere sull'Obiettivo Operativo 1.9 per un importo massimo di €.130.000,00, IVA inclusa;

RITENUTO, pertanto, NECESSARIO

a. ammettere al finanziamento del POR Campania FESR 2007-2013 - Obiettivo Operativo 1.9, il progetto esecutivo approvato dal Comune di Ravello (SA) con Delibera di Giunta Comunale n. 145 del 01/10/2013, avente ad oggetto la realizzazione dell'intervento Playing on our hearstrings - viaggio tra i tesori nascosti di Ravello;

b. stabilire che i rapporti tra la Regione Campania ed il suddetto Beneficiario siano regolati, ai sensi del citato "Manuale per l'attuazione", da apposita convenzione il cui schema è allegato, quale parte integrante, al presente provvedimento;

c. stabilire che, in caso di mancato rispetto delle condizioni di cui al documento innanzi citato, ovvero di mancata trasmissione al R.O.O. 1.9 nei termini indicati, della documentazione richiesta, si procederà alla revoca del presente provvedimento di ammissione al finanziamento e/o all'applicazione delle rettifiche finanziarie previste dalla vigente normativa comunitaria;

d. procedere alla proposta dell'impegno di spesa, in favore del Comune di Ravello (SA), dell'importo di € 130.000,00, IVA inclusa, a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007-2013 - E.F. 2013 – codificazione di transazione elementare della spesa e codice gestionale SIOPE di cui al sottostante prospetto:

codificazione di transazione elementare della spesa								*Codice gestionale SIOPE*
CAP	**Missione**	**Programma**	**TIT DPCM**	**IV livello piano dei conti**	**COFOG**	**Codice ident. Transazioni UE**	**SIOPE**	
2616	5	3	2	2.03.01.02.000	8.2	3	2.02.03	2234

e. precisare che il 75%, pari ad € 97.500,00, è a valere sui fondi UE ed il rimanente 25%, pari ad €.32.500,00, sui fondi nazionali;

f. precisare che si prevede di proporre la liquidazione della spesa impegnata entro i termini di ammissibilità previsti dal POR Campania FESR 2007-2013 e che le relative entrate saranno riscosse entro i termini di chiusura del medesimo programma;

PRECISATO CHE:

a. conformemente a quanto disposto dal Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007-2013 nonché del Manuale delle procedure per i controlli di primo livello POR Campania FESR 2007-2013, l'assunzione dell'impegno di spesa e la successiva erogazione del finanziamento sono subordinate all'esito positivo delle verifiche all'uopo operate dall'Unità centrale per i controlli di primo livello;

b. solo in sede di rendicontazione complessiva sarà possibile definire, in dettaglio, l'entità delle spese considerate ammissibili sulla base della documentazione trasferita al Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.9 dal Beneficiario ed inerente agli importi da imputare al finanziamento del POR Campania FESR 2007-2013;

c. in caso di economie nella realizzazione dell'intervento, la quota di contribuzione regionale sarà proporzionalmente ridefinita in rapporto al costo complessivo a consuntivo del progetto;

VISTE:

a. la L.R. n. 7/02 sull'ordinamento contabile della Regione Campania;

b. la L.R. n. 6 del 06/05/2013;

c. la D.G.R. n. 170 del 03/06/2013;

d. la D.G.R. n. 226 del 19/07/2013;

e. le DD.G.R.C. n. 2119 del 31/12/2008, n. 545 del 09/07/2010, n. 828 del 26/11/2010, n. 1006 del 30/12/2010, n. 128 del 28/03/2011, n. 250 del 31/05/2011, n. 839 del 30/12/2011, n. 479 del 10/09/2012, n. 661 del 13/11/2012, n. 40 del 22/02/2013, n. 92 del 22/04/2013 e n. 215 del 28/06/2013;

f. la nota prot. 6797/UDC/GAB/CG del 25/05/2011 del Capo di Gabinetto della Presidenza;

g. la nota prot. 0068948 del 29/01/2013 dell'A.G.C. 08 "Bilancio, Ragioneria e Tributi";

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento e sulla scorta della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio 01;

DECRETA

per le motivazioni indicate in narrativa, che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo:

a. **di riconoscere** ammissibile al finanziamento del POR Campania FESR 2007-2013 Ob. Op. 1.9, per l'importo di **€ 130.000,00**, l'intervento ***"Playing on our hearstrings - viaggio tra i tesori nascosti di Ravello" -*** CUP J29J13000290009 - Codice SMILE: 183 - del Comune di Ravello (SA), che presenta il seguente Piano Finanziario, approvato con Delibera di Giunta Comunale n. 145 del 01/10/2013:

	USCITE	
A	**Direzione artistica/scientifica (inclusiva di segreteria organizzativa e redazione testi)**	
a.1	*Direzione artistica/scientifica (include segreteria)*	10.000,00
a.2	*Segreteria organizzativa e monitoraggio*	5.000,00
a.3	*Redazione testi pannelli, guida etc*	4.000,00
	sub totale	**19.000,00**
B	**Interventi di riqualificazione e restauro**	
	Monastero Santissima Trinità	39.000,00
	Altri siti	5.000,00
	sub totale	**44.000,00**
C	**Eventi**	
c.1	*Piccoli allestimenti siti concerti*	6.760,00
c.2	*Cachet, transfer, vitto, alloggio artisti*	14.150,00
c.3	*Registrazione dal vivo concerti*	2.000,00
c.4	*Diritti SIAE*	1.625,00
c.5	*Laboratori d'arte locale*	5.340,00
c.6	*Dimostrazioni di manutenzione e costruzione macere*	4.575,00
c.7	*Escursioni guidate*	2.670,00
c.8	*"Lo spuntino del contadino"*	5.100,00
c.9	*Servizi di accoglienza (pulizia, hostess, protezione civile)*	3.280,00
c.10	*Allestimenti convegno Ravello Lab e servizio traduzione simultanea*	5.000,00
c.11	*Soggiorni relatori e rappresentanti media Ravello Lab*	5.000,00
	sub totale	**55.500,00**
D	**Piano di Comunicazione**	
d.1	*Progettazione Grafica*	3.000,00
d.2	*Stampa manifesti, depliant, affissioni e diffusione*	8.500,00
d.3	*Redazionali e inserzioni su siti web turistici*	1.500,00
d.4	*Realizzazione spazio Web dedicato*	1.500,00
d.5	*Realizzazione pannelli esplicativi*	3.500,00
d.6	*Gran fondo Costiera Amalfitana*	4.000,00
d.9	*Pubblicazione guida "Alla scoperta dei tesori nascosti di Ravello" con CD*	9.500,00
	sub totale	**31.500,00**
	Totale (a+b+c+d)	**150.000,00**

	ENTRATE	
	finanziamento richiesto alla Regione	**130.000,00**
	diretta partecipazione finanziaria dell'Ente	**10.000,00**
	ogni altra eventuale entrata (bigliettazione, sponsorizzazioni, merchandising, ecc…)	**10.000,00**
	TOTALE	**150.000,00**

b. **di indicare**, nel rispetto del Manuale per l'attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, quale importo complessivo ammissibile al finanziamento dell'Obiettivo Operativo 1.9 del POR Campania FESR 2007-2013 la somma massima di **€ 130.000,00**, IVA inclusa, precisando che solo in sede di rendicontazione sarà definita, in dettaglio, l'entità delle spese considerate ammissibili sulla base della documentazione trasferita al Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.9 dal Beneficiario;

c. **di precisare** che in caso di economie nella realizzazione dell'intervento, la quota di contribuzione regionale sarà proporzionalmente ridefinita in rapporto al costo complessivo a consuntivo del progetto;

d. **di regolamentare** i rapporti tra la Regione ed il Beneficiario con apposita convenzione, il cui schema è allegato al presente provvedimento per formarne parte integrante, subordinando il finanziamento del progetto al rispetto delle condizioni ivi indicate;

e. **di stabilire** che il mancato rispetto degli obblighi assunti con la sottoscrizione della **convenzione** di cui al precedente punto 4 comporta la revoca del finanziamento e/o l'applicazione delle rettifiche finanziarie previste dalla vigente normativa comunitaria e il recupero delle somme indebitamente versate;

f. **di stabilire**, altresì, che il trasferimento delle risorse al beneficiario avverrà secondo quanto specificato nella surrichiamata convenzione e, comunque, nel rispetto dei limiti di spesa imposti alla Regione per il rispetto del Patto di Stabilità secondo le disposizioni dettate in materia dalla Legge e dalla Giunta Regionale;

g. **di dare atto** che l'intervento verrà realizzato secondo il cronoprogramma del progetto esecutivo, approvato con Delibera di Giunta Comunale n. 145 del 01/10/2013;

h. **di proporre,** all'**A.G.C. 09 "Rapporti con gli organi nazionali ed internazionali in materia di interesse regionale"**, l'assunzione dell'impegno di spesa, in favore del Comune di Ravello (SA) (C.F. 00472790658), dell'importo di **€ 130.000,00** IVA inclusa, a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007-2013 - E.F. 2013 – codificazione di transazione elementare della spesa e codice gestionale SIOPE di cui al sottostante prospetto:

codificazione di transazione elementare della spesa								***Codice gestionale SIOPE***
CAP	**Missione**	**Programma**	**TIT DPCM**	**IV livello piano dei conti**	**COFOG**	**Codice ident. Transazioni UE**	**SIOPE**	
2616	5	3	2	2.03.01.02.000	8.2	3	2.02.03	2234

i. **di precisare** che il 75%, pari ad € 97.500,00 è a valere sui fondi UE ed il rimanente 25%, pari ad €.32.500,00, sui fondi nazionali;

j. **di precisare**, altresì, che si prevede di proporre la liquidazione della spesa impegnata entro il corrente esercizio finanziario;

k. **di attivare** l'Unità centrale per i controlli di primo livello, così come disposto dal Manuale delle procedure per i controlli di primo livello POR Campania FESR 2007/2013, affinché effettui le verifiche di propria competenza ai sensi del paragrafo 3.3 del citato Manuale, al cui esito positivo è subordinata l'adozione dei provvedimenti contabili di cui sopra da parte dell'Autorità di Gestione;

l. **di inviare** il presente atto, altresì, per quanto di competenza, a:

1. A.G.C. 09 "Rapporti con gli organi nazionali ed internazionali in materia di interesse regionale";
2. Servizio Registrazione Atti Monocratici - Archiviazione Decreti Dirigenziali - del Settore Attività di Assistenza alle Sedute di Giunta;
3. Comune di Ravello (SA).

Carannante

OBBLIGO DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA PARTE DELLE PP.AA.
(ex artt. 25 e seguenti Decreto legislativo 33 del 14/03/2013)

MODELLO DI SCHEDA

IMPRESA/ENTE PUBBLICO/ALTRO BENEFICIARIO

COMUNE DI RAVELLO

CODICE FISCALE/PARTITA IVA

00472790658

NORMA O IL TITOLO A BASE DELL'ATTRIBUZIONE (specificare se bando pubblico, gara, Legge, etc.)

POR CAMPANIA 200-2013 – OBIETTIVO OPERATIVO 1.9

IMPORTO DEL VANTAGGIO ECONOMICO CORRISPOSTO

€ 130.000,00

UFFICIO E FUNZIONARIO O DIRIGENTE RESPONSABILE DEL RELATIVO PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO (RUP)

UFFICIO:	SETTORE BENI CULTURALI
RUP:	DOTT. MARCO GARGIULO
TELEFONO:	081.7968877
E-MAIL:	marco.gargiulo@regione.campania.it

MODALITA' SEGUITA PER L'INDIVIDUAZIONE DEL BENEFICIARIO (gara europea, gara ristretta, affidamento diretto, etc.)

AVVISO PUBBLICO

LINK AL PROGETTO SELEZIONATO E AL CURRICULUM DEL SOGGETTO INCARICATO

Rep. _____/_____

POR Campania FESR 2007-2013 - Asse I - Obiettivo Operativo 1.9

SCHEMA DI CONVENZIONE REGOLANTE IL FINANZIAMENTO PER LA REALIZZAZIONE DI EVENTI PER LA PROMOZIONE E LA VALORIZZAZIONE DEI BENI CULTURALI

L'anno duemila_____, il giorno _____ del mese di _____ in Napoli,

TRA

la **Regione Campania** (Codice Fiscale 80011990639), nella persona di **_____,** Dirigente p.t. del Settore 03 "*Beni Culturali*" dell'A.G.C. 13 "*Turismo e Beni Culturali*", **Responsabile di Obiettivo Operativo 1.9** (di seguito ROO)

E

_____ (di seguito Beneficiario) (Codice Fiscale _____), nella persona del Legale Rappresentante, _____p.t., **_____,** e del Responsabile del Procedimento, _____, beneficiario dell'intervento **"_____",** individuato con Decreto Dirigenziale n. ___ del ___/2013

PREMESSO CHE:

- il Regolamento CE n. 1080 del 05/07/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999, definisce i compiti del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (di seguito FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
- il Regolamento CE n.1083 del 11/07/2006 reca disposizioni generali sul FESR, sul Fondo Sociale Europeo (di seguito FSE) e sul Fondo di Coesione (di seguito FC) e abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- il Regolamento CE n. 1083 del 11/07/2006 definisce, all'articolo 2, il beneficiario "un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni";
- il Regolamento CE n. 1828 del 08/12/2006 della Commissione stabilisce modalità di applicazione del regolamento del Consiglio (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul FESR, sul FSE e sul FC e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al FESR e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo;
- il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione (C)2007 4265 dell'11 settembre 2007, Decisione C(2012) 1843 del 27 marzo 2012, Decisione C(2012) 6248 del 21 settembre 2012 e Decisione C(2013)4196 del 5 luglio

fonte: http://burc.regione.campania.it

2013, è il quadro di riferimento per l'utilizzo in Campania delle risorse del FESR e, in particolare, individua i compiti e le funzioni degli organismi coinvolti nella gestione del POR;

- il Comitato di Sorveglianza del POR Campania FESR 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Reg. CE n. 1083/2006, di cui la Giunta Regionale ha preso atto con la Deliberazione n.879/2008 e s.m.i.;
- con il decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 62 del 07/03/2008 e s.m.i sono stati designati i Dirigenti di Settore ai quali affidare la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli obiettivi operativi del POR Campania FESR 2007/2013;
- con il citato Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 62 del 07/03/2008 e ss.mm.ii. sono stati designati quali Responsabili di Obiettivo Operativo del POR Campania FESR 2007-2013 i Dirigenti pro-tempore dei competenti Settori regionali, che si avvalgono della struttura organizzativa nella quale sono istituzionalmente incardinati;
- il Manuale per l'attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, approvato con Decreto Dirigenziale n. 158 del 10 maggio 2013 e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 27 del 20 maggio 2013, prevede che il Beneficiario e il Responsabile di Obiettivo Operativo sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;
- le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e ss.mm.ii. consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione 2007/2013, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il Responsabile dell'Obiettivo Operativo e il Beneficiario;
- con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 157 del 18/04/2011, la titolarità di tutti i capitoli di spesa del POR Campania FESR 2007/2013 è stata assegnata all'A.d.G. del Programma;
- con la nota prot. n. 6797/UDC/GAB/CG del 25/05/2011 del Capo di Gabinetto della Presidenza, sono state dettate le direttive per disciplinare la procedura per l'emanazione degli atti necessari all'assunzione degli impegni nonché alla disposizione delle liquidazioni di spesa a valere sui capitoli di tutti gli Obiettivi Operativi del programma;
- la Giunta Regionale, con deliberazione n. 197 del 21.6.2013 con riferimento all'Obiettivo Operativo 1.9 del POR Campania FESR 2007-2013, ha, tra l'altro:
    - deliberato di procedere alla definizione, a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007-2013, di un programma di interventi, di risonanza nazionale ed internazionale, connessi al recupero, promozione e valorizzazione del patrimonio culturale della Campania anche ai fini dello sviluppo turistico, da tenersi sul territorio regionale nel periodo "Settembre 2013 – Gennaio 2015", articolato nelle distinte sessioni "01 Settembre 2013 – 31 Maggio 2014" e "01 Giugno 2014 – 31 Gennaio 2015 ";
    - individuato:
        - in € 8.000.000,00 la dotazione finanziaria complessiva a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 1.9 del POR Campania FESR 2007-2013 per la realizzazione delle azioni afferenti allo stesso Obiettivo Operativo, ripartita in:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- € 4.000.000,00 per la sessione "01 Settembre 2103 – 31 Maggio 2014";
- € 4.000.000,00 per la sessione "01 Giugno 2014 – 31 Gennaio 2015";

▪ quali beneficiari dei finanziamenti, i Comuni della Campania e le Soprintendenze campane del MiBAC, i quali, in forma singola o associata; potranno presentare, una sola proposta progettuale per ciascuna sessione;

o dato mandato al Dirigente del Settore "Beni Culturali", in qualità di Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.9, a procedere, nel rispetto delle direttive contenute nel provvedimento, all'adozione degli atti conseguenziali di competenza, ivi compreso l'emanazione di apposito Avviso Pubblico finalizzato all'individuazione delle proposte progettuali per la costituzione del programma in parola nonché la costituzione e la nomina di apposita Commissione composta da personale interno all'Amministrazione Regionale con professionalità adeguata alle specifiche esigenze richieste per l'attività di valutazione;

o stabilito doversi procedere all'approvazione della graduatoria di merito redatta dalla suddetta Commissione di valutazione nonché, nell'ambito della medesima graduatoria, all'individuazione delle proposte progettuali beneficiarie del finanziamento, in base all'ordine decrescente di posizione e fino a concorrenza delle risorse disponibili e, comunque, idonee a coprire per intero il finanziamento richiesto;

- con DD n. 40 del 24.6.2013 il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.9 ha approvato, ai sensi della DGR n. 197 del 21.6.2013, l'Avviso Pubblico per la presentazione delle proposte progettuali finalizzate alla formazione del programma regionale unitario di eventi a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007-2013 - Obiettivo Operativo 1.9, relativo al periodo "Settembre 2013 – Gennaio 2015";
- con DD n. 63 del 6.8.2013, rettificato con DD n. 67 del 12.8.2013, il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.9, ha approvato la graduatoria delle proposte progettuali beneficiarie del finanziamento per la sessione "Settembre 2013 – Maggio 2014", comprensiva dell'intervento "_____",– *CUP* _____, *avente un* importo complessivo di € _____, di cui €_____ a valere sui fondi del POR Campania FESR 2007-2013 - Obiettivo Operativo 1.9, presentata da _____;
- con il Decreto Dirigenziale n. ___ del __/__/____, si è provveduto all'Ammissione a finanziamento dell'intervento di che trattasi (SMILE ___) ed a prevedere la trasmissione del medesimo provvedimento all'A.d.G., al fine di procedere all'impegno contabile della relativa spesa;
- per la regolamentazione dei rapporti tra la Regione Campania e _____ connessi alla realizzazione dell'intervento su indicato, si rende necessaria la stipula della presente convenzione, redatta conformemente allo schema approvato con DD AGC 09 – Settore 02 - n. 158 del 10/5/2013;

VISTI:

- il D.P.R. n. 196 del 03 ottobre 2008 – Regolamento di esecuzione del Reg. (CE) N. 1083/2006 recanti disposizioni generali sul FESR, su FSE e sul Fondo di Coesione;
- il Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 – Codice in materia di protezione dei dati personali;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- il D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445/2000 – Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa;
- il Decreto Legislativo n. 163 del 2006 Codice dei Contratti Pubblici di Lavori, Servizi, Forniture, e successive modifiche ed integrazioni in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE;
- il Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, recante Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento delle Autonomie Locali;
- il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante Codice dei beni culturali e del paesaggio ai sensi dell'articolo 10 della Legge 6 luglio 2002, n. 137 e successive modifiche ed integrazioni;
- il POR Campania FESR 2007-2013;
- le Decisioni della Commissione UE C(2007)4265 dell'11 settembre 2007, C(2012)1843 del 27 marzo 2012, C(2012)6248 del 21 settembre 2012 e C(2013)4196 del 5 luglio 2013 di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
- le Deliberazioni di Giunta Regionale n. 1921 del 9 novembre 2007, n. 166 del 4 aprile 2012, n.521 del 28 settembre 2012 e n. 226 del 19 luglio 2013;
- la nota circolare del Responsabile della Programmazione Unitaria prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011 "Direttiva POR Campania FESR 2007/13 gestione contabile capitoli di spesa";
- la nota circolare dell'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013 prot. 570098 del 20 luglio 2011 "Disposizioni attuative della direttiva del Capo di Gabinetto prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011";
- il Decreto Dirigenziale AGC 09 – Settore 02 - n. 158 del 10/5/2013 "POR Campania FESR 2007-2013: approvazione nuova versione <Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007-2013>";
- il DD AGC 09 – Settore 1 - n. 3 del 10.5.2013 – "POR Campania FESR 2007-2013: approvazione nuova versione del <Manuale delle procedure per i controlli di primo livello del POR Campania FESR 2007-2013>";
- la L.R. 30 aprile 2002, n. 7 "Ordinamento contabile della Regione Campania";
- le note circolari dell'AGC Bilancio, Ragioneria e Tributi prot. 286351 del 13 aprile 2012 e prot. 397168 del 24 maggio 2012 "Art. 35, commi da 8 a 13, D.L. n. 1/12 convertito in legge dall'art. 1, comma 1, della legge 24 marzo 2012, n. 27. Pagamenti in favore dei soggetti al regime di Tesoreria Unica";
- la L.R. 6 maggio 2013, n. 5 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2013 e pluriennale 2013 – 2015 della Regione Campania (Legge Finanziaria Regionale 2013)";
- la L.R. 6 maggio 2013, n. 6 "Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per il triennio 2013-2015";
- la DGR n. 170 del 03.06.2013 "Approvazione Bilancio Gestionale per gli anni 2013, 2014 e 2015";
- il parere di coerenza programmatica rilasciato dall'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013 con nota prot. 0431891 del 17/06/2013;

fonte: http://burc.regione.campania.it

TUTTO CIÒ PREMESSO

le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1.

Premesse

Le premesse fanno parte integrante e sostanziale della presente convenzione.

Articolo 2.

Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra il Responsabile dell'Obiettivo Operativo (di seguito ROO) e il Beneficiario del cofinanziamento (di seguito Beneficiario) relativamente all'intervento _____ – CUP _____, ammesso a finanziamento con D.D. n. _____ del _____ per l'importo di € _____ a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 1.9 del POR Campania FESR 2007-2013.

Articolo 3.

Obblighi del Beneficiario

Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- che l'intervento interessi beni e siti culturali oggetto di finanziamento nell'ambito della precedente programmazione;
- la conformità delle procedure alle norme comunitarie, nazionali e regionali di settore, in particolare in materia di concorrenza, mercati pubblici, tutela dell'ambiente, pari opportunità e gare d'appalto;
- il rispetto, nell'esecuzione degli interventi, delle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali richiamate in premessa e segnatamente la disciplina in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE;
- il rispetto, in ordine al personale a qualsiasi titolo coinvolto nell'attività oggetto della presente convenzione, della disciplina fondamentale contenuta nel decreto legislativo n. 165/2001, nelle norme del codice civile, nelle leggi speciali, in quanto applicabili, nei contratti collettivi di lavoro della categoria di riferimento;
- un sistema di contabilità separata per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative esclusivamente all'operazione di che trattasi ed afferente al finanziamento POR Campania FESR 2007-2013, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n. 136 del 13/08/2010 e ss.mm.i..;
- il rispetto degli adempimenti stabiliti dall'avviso di selezione e dal decreto di ammissione a finanziamento;
- la formalizzazione delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione nella check-list del Beneficiario;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POR Campania FESR 2007-2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell'operazione, del codice ad essa associato e del codice identificativo di gara (CIG), ovvero l'apposizione sugli originali dei documenti di spesa del timbro recante la dicitura "*Operazione Cofinanziata con il POR Campania FESR 2007-2013 Obiettivo Operativo 1.9*"; in proposito, si precisa che il timbro deve essere apposto sugli originali, la copia dei quali (con debita attestazione di conformità all'originale) deve essere trasmessa al ROO.;
- l'emissione, per ciascuna operazione cofinanziata nell'ambito del POR Campania FESR 2007-2013, di documenti di spesa distinti ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- l'invio al ROO, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste dal ROO, dei dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- l'inserimento nel sistema informativo dei dati finanziari, fisici e procedurali di propria competenza;
- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnico/amministrativa/contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del ROO;
- l'istituzione del fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale conformemente a quanto descritto nel Manuale dei controlli adottato dall'AdG del POR Campania FESR 2007/2013;
- il rispetto del cronogramma dell'operazione di cui al decreto di ammissione a finanziamento, con particolare riferimento alla tempistica di conclusione delle procedure ad evidenza pubblica;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n. 1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'AdG nelle linee guida allegate al manuale approvato con Decreto Dirigenziale AGC 09 – Settore 02 - n. 158 del 10/5/2013, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull'ammissibilità della spesa;
- l'inoltro al ROO, nei tempi da questo prescritti, unitamente al rendiconto finale dettagliato delle attività/operazioni eseguite ovvero dei beni acquisiti, di una relazione tecnica delle stesse accompagnata dall'attestazione di regolare esecuzione delle attività effettuate ovvero dall'attestazione di regolare fornitura dei beni acquisiti e la regolare esecuzione dei lavori;
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dal art. 90 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31.12.2020;
- la stabilità dell'operazione a norma dell'art. 57 del Reg, CE n. 1083/2006.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'Ente Beneficiario si impegna a mantenere invariata la composizione delle macrovoci di entrata e di uscita presenti nel Quadro Economico Definitivo allegato al Progetto Esecutivo dell'intervento.

L'Ente Beneficiario si impegna, in ogni caso, ad accollarsi l'intero ammontare del cofinanziamento previsto, sia di fonte pubblica che privata, quando queste ultime, per qualsivoglia ragione, vengano meno successivamente all'ammissione a finanziamento.

Il Beneficiario provvede, altresì, a dotarsi di apposito Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione a ciascuna operazione attuata e ne dà comunicazione al ROO.

Il Beneficiario si impegna a presentare la documentazione inerente al progetto de quo e la sua rendicontazione in copia conforme all'originale, secondo quanto prescritto dall'art. 18 del D.P.R. n. 445/2000; pertanto, il pubblico ufficiale autorizzato alla relativa attestazione dovrà indicare la data e il luogo del rilascio, il numero dei fogli impiegati, il proprio nome e cognome, la qualifica rivestita nonché apporre la propria firma per esteso ed il timbro dell'ufficio

Il Beneficiario, ai sensi dell'art. 6 del Reg. CE n. 1828/2008, accettando il finanziamento a valere sul FESR accetta, nel contempo, di venire incluso nell'elenco dei beneficiari pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) del suddetto Regolamento.

Il Beneficiario, infine, è tenuto a garantire alle strutture competenti della Regione (AdG, Coordinatore di Area, Autorità di Certificazione, ROO o soggetto diverso da lui incaricato, Autorità di Audit), del Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), dei Servizi ispettivi della Commissione UE e di tutti gli organismi deputati alla verifica dell'utilizzo dei fondi strutturali, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata, nonché l'accesso a tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POR FESR.

Il Beneficiario è tenuto, altresì, a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 4.

Obblighi del ROO

Il ROO, con il coordinamento dell'Autorità di Gestione, è responsabile dell'attuazione delle operazioni afferenti all' Obiettivo Operativo e svolge le funzioni proprie del Responsabile del Procedimento,

Con la stipula della presente Convenzione il ROO si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- provvedere all'istruttoria ed assunzione dei Decreti di proposta di impegno e di liquidazione dei pagamenti ed alla relativa trasmissione all'A.d.G per l'attivazione del controllo di I livello e per l'impegno/liquidazione della spesa;
- comunicare le scadenze e le modalità affinché il Beneficiario possa inviare i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 5

Obblighi di informazione e pubblicità

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento n. 1083/06, dagli artt.2-10 del Regolamento n. 1828/06, dal POR Campania FESR 2007-2013 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto Dirigenziale n. 94 del 23/04/2009 e smi, il ROO è tenuto:

- a curare la diffusione di tutte le informazioni utili all'attuazione dell'Obiettivo Operativo, ovvero informazioni sulle possibilità di finanziamento, sulle condizioni di ammissibilità, la descrizione delle procedure d'esame delle domande di fianziamento e delle rispettive scadenze, i criteri di selezione delle operazioni da finanziare, i punti di contratto per fornire informazioni
- a effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei Beneficiari, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché foto di cartellonistica e targhe;
- a semplificare l'accesso agli atti amministrativi (ad esempio, nell'emanazione degli atti di programmazione e attuazione degli obiettivi operativi e delle operazioni cofinanziate dal Fesr occorre sempre riportare nell'oggetto la dicitura "POR Campania FESR 2007-2013 - Asse I - Obiettivo Specifico 1d - Obiettivo Operativo 1.9), vigilando affinché analoga dicitura venga riprodotta negli atti prodotti dai potenziali beneficiari.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Linee Guida approvate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n.94/2009 e smi.

La comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l'obiettivo di mettere in risalto l'uso dei Fondi rispetto alla società e all'economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte dall'Unione Europea e potenziare la trasparenza e l'efficacia nell'utilizzazione dei fondi.

Il Beneficiario deve garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal POR Campania FESR 2007-2013.

Tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dal Beneficiario e rivolti al pubblico (pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, brochure, filmati, video, ecc.), nel rispetto delle indicazioni riportate nelle "Linee guida e strumenti per comunicare" approvate con D.D. n. 94/2009 e suoi eventuali aggiornamenti, devono contenere i loghi istituzionali dell'Unione Europea, della Repubblica Italiana, del POR FESR Campania 2007/2013, della Regione Campania/Assessorato al Turismo e Beni Culturali nonché lo slogan "*La tua Campania cresce in Europa".* Inoltre, va apposto l'indirizzo Internet del sito Turismo e Beni Culturali della Regione Campania www.incampania.com.

E' possibile, infine, apporre il logo del beneficiario e il/i logo/hi dei eventuali sponsor e/o altri soggetti istituzionali finanziatori.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 6.

Condizioni di erogazione del finanziamento

Il finanziamento dell'intervento di cui in premessa a carico del PO FESR Campania 2007/2013, assentito con D.D. n. ___ del __/__/____, ammonta ad un massimo di € _____, (_____), comprensivi di IVA.

Il finanziamento sarà liquidato dall'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013, ferma restando l'osservanza dei limiti di spesa imposti alla Regione per il rispetto del Patto di Stabilità Interno secondo le disposizioni dettate in materia dalla Legge e dalla Giunta Regionale e con le modalità previste dalla nota circolare del Responsabile della Programmazione Unitaria prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011 "Direttiva POR Campania FESR 2007/13 gestione contabile capitoli di spesa", previa apposita richiesta da parte del Beneficiario, secondo le seguenti modalità:

1. primo acconto pari al 30% dell'importo complessivo della quota FESR, compresa IVA, previa trasmissione, da parte del Beneficiario, della seguente documentazione:
   - verbale di avvio del servizio/fornitura/lavori e della formale comunicazione delle coordinate bancarie del conto corrente dedicato, nei casi consentiti dalla legge;
   - dichiarazione del RUP, resa ai sensi e per gli effetti del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, che l'affidamento del servizio ovvero della fornitura e dei lavori sono stati conferiti nell'assoluto rispetto della normativa nazionale e comunitaria vigente in materia;
   - copia conforme di tutta la documentazione relativa alle procedure adottate per gli affidamenti di servizi, forniture e lavori;
   - dichiarazione del RUP, resa ai sensi e per gli effetti del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, che l'aliquota IVA è stata determinata secondo la normativa vigente e non è recuperabile;
   - dichiarazione del RUP, resa ai sensi e per gli effetti del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, che le spese relative al finanziamento regionale di che trattasi non afferiscono ad altri finanziamenti di fonte pubblica o privata;
   - dichiarazione del RUP, resa ai sensi e per gli effetti del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, in ordine alla congruità dei prezzi;
   - valore programmato e impegnato presunto degli indicatori occupazionali e fisici (giornate/uomo complessivamente attivate e giornate/uomo prestate);
   - *check-list* del RUP, di cui al Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007/2013, debitamente compilata e sottoscritta dal medesimo;
2. secondo acconto, pari al 30% dell'importo complessivo della quota FESR, compresa IVA, previa trasmissione, da parte del Beneficiario, della seguente documentazione:
   - attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate per un importo non inferiore al 100% del 1° acconto, unitamente alla copia conforme all'originale della documentazione amministrativa (Atti relativi alle procedure di affidamento, etc.) e tecnico-contabile (Stati di avanzamento dei lavori, certificato di pagamento dei lavori e atti formali di liquidazione, fatture e mandati), sulla quale dovrà essere apposta, a mezzo

fonte: http://burc.regione.campania.it

di apposito timbro, la dicitura: "*Operazione cofinanziata dal POR Campania FESR 2007-2013, Obiettivo Operativo 1.9*";

- attestazione, redatta dal RUP ai sensi e per gli effetti del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, che il servizio/fornitura/lavori non ha subito variazioni non consentite dalla legislazione vigente rispetto al progetto ammesso al finanziamento e che il cronogramma dello stesso è rispettato;
- relazione del RUP sullo stato di avanzamento finanziario del progetto;
- valore impegnato effettivo degli indicatori occupazionali e fisici (giornate/uomo complessivamente attivate e giornate/uomo prestate);
- caricamento, da parte dell'addetto designato, delle spese di cui al punto soprastante nel sistema di monitoraggio regionale "SMILE FESR 2007-2013";
- dichiarazione intermedia di spesa redatta secondo il modello di cui al Manuale delle Procedure dell'Autorità di Certificazione del POR Campania FESR 2007-2013;
- *check-list* del RUP debitamente compilata e sottoscritta dal medesimo;

3. terzo acconto, pari al 30% dell'importo complessivo della quota FESR, compresa IVA, come eventualmente rimodulata a seguito del disimpegno delle economie maturate dallo svolgimento delle procedure di gara, previa trasmissione, da parte del Beneficiario, della seguente documentazione:
   - attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate per un importo non inferiore al 100% del 2° acconto, unitamente alla copia conforme all'originale della documentazione amministrativa (Atti relativi alle procedure di affidamento, etc.) e contabile (Stati di avanzamento dei lavori, certificato di pagamento dei lavori e atti formali di liquidazione, fatture e mandati), sulla quale dovrà essere apposta, a mezzo di apposito timbro, la dicitura: "*Operazione cofinanziata dal POR Campania FESR 2007-2013, Obiettivo Operativo 1.9*";
   - attestazione, redatta dal RUP ai sensi e per gli effetti del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, che il servizio/fornitura/lavori non ha subito variazioni non consentite dalla legislazione vigente rispetto al progetto ammesso al finanziamento e che il cronogramma dello stesso è rispettato;
   - relazione del RUP sullo stato di avanzamento finanziario del progetto;
   - caricamento, da parte dell'addetto designato, delle spese di cui al punto soprastante nel sistema di monitoraggio regionale "SMILE FESR 2007-2013";
   - dichiarazione intermedia di spesa redatta secondo il modello di cui al Manuale delle Procedure dell'Autorità di Certificazione del POR Campania FESR 2007-2013;
   - *check-list* del RUP debitamente compilata e sottoscritta dal medesimo;

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. il saldo, pari al 10% dell'importo complessivo della quota FESR, compresa IVA, come eventualmente rimodulata a seguito del disimpegno delle economie maturate dallo svolgimento delle procedure di gara, previa trasmissione, da parte del Beneficiario, della seguente documentazione:
   - della relazione finale/certificato di regolare esecuzione;
   - provvedimento di approvazione del Quadro Economico "consuntivo" dell'intero progetto, contenente le medesime voci di spesa del Q.E. ammesso a finanziamento, corredato dalla documentazione attestante la fine di tutti servizi/forniture redatta secondo quanto previsto dal vigente Codice degli appalti, dal suo Regolamento di attuazione nonché dal Manuale di Attuazione del PO FESR 2007/2013;
   - dei documenti amministrativi e contabili comprovanti l'avvenuta erogazione di pagamenti per un importo pari al 100% dei precedenti acconti (Atti formali di liquidazione, fatture e mandati quietanzati), nonché dei documenti di spesa (Stato finale dei lavori, certificato di regolare esecuzione dei lavori e atti formali di liquidazione e fatture) a copertura del 10% a saldo;
   - attestazione, redatta dal RUP ai sensi e per gli effetti del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, che il servizio/fornitura/lavori non ha subito variazioni non consentite dalla legislazione vigente rispetto al progetto ammesso al finanziamento e che il cronogramma dello stesso è rispettato.
   - valore realizzato degli indicatori occupazionali e fisici (giornate/uomo complessivamente attivate e giornate/uomo prestate);
   - caricamento, da parte dell'addetto designato, delle spese nel sistema di monitoraggio regionale "SMILE FESR 2007/2013";
   - dichiarazione finale di spesa redatta secondo il modello di cui al Manuale delle Procedure dell'Autorità di Certificazione del PO FESR Campania 2007/2013;

Dal saldo saranno dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.

L'erogazione del finanziamento a saldo resta subordinata, inoltre, alla presentazione della seguente documentazione:

1. una dettagliata relazione descrittiva conclusiva circa la realizzazione del progetto, debitamente firmata e approvata dal Beneficiario, dalla quale risultino elementi qualitativi e quantitativi riguardanti le ricadute dell'iniziativa nel contesto locale dal punto di vista socio-economico e culturale, tenendo conto, altresì, degli obiettivi previsti in fase di presentazione del progetto.

   In particolare tale relazione dovrà contenere:

   1.1 numero delle risorse umane applicate alla realizzazione dell'intervento nel rispetto delle norme afferenti all'avviamento al lavoro e all'applicazione in materia dei CCNL di categoria;

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.2 fermo restando il rispetto della normativa sulla privacy, informazioni relative a:

a. numero partecipanti;
b. provenienza dei partecipanti;
c. titolo di studio dei partecipanti;
d. grado di soddisfazione dei partecipanti rilevato mediante apposito questionario, somministrato anche con metodo campionario;
e. mezzi di trasporto utilizzati per raggiungere la sede dell'evento;
f. caratteristiche socio economiche dei partecipanti;

2 due copie per ciascuna forma di comunicazione a stampa (manifesti, volantini, pieghevoli) e documentazione adeguata per ogni eventuale altro canale comunicativo utilizzato (stampa quotidiana o periodica, messaggi audiovisivi, internet, etc.) per la promozione dell'iniziativa, unitamente alla "Scheda di rilevazione delle attività di comunicazione POR Campania FESR 2007-2013" debitamente compilata in ogni parte, nonché un congruo numero di fotografie relative all'evento realizzate in formato digitale da consegnare su duplice supporto informatico.

Articolo 7.

Spese ammissibili

Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art. 56 del Regolamento n. 1083/2006, dall'art.7 del Regolamento n. 1080/2006, dal DPR n. 196 del 03/10/2008, dal Manuale per l'attuazione POR Campania FESR 2007-2013, approvato con Decreto Dirigenziale AGC 09 – Settore 02 - n. 158 del 10/5/2013 e dalla Scheda di Obiettivo Operativo 1.9.

Le spese sostenute dal Beneficiario che, in esito ai controlli esercitati dal ROO e dai competenti organismi di controllo, dovessero risultare non ammissibili sono imputate al Beneficiario. In tal caso il ROO provvede a proporre la rideterminazione dell'impegno finanziario assunto per l'operazione e lo stralcio della quota corrispondente alla spesa non ammissibile dal finanziamento a carico del POR, ovvero a proporre il recupero dell'importo indebitamente percepito dal Beneficiario.

Articolo 8.

Verifiche e Controlli

Il ROO svolge le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi che riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero ciclo di vita dell'operazione.

In fase di realizzazione delle operazioni, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del Beneficiario e le rendicontazioni di spesa che l'accompagnano in base a quanto disposto nel Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007/2013.

L'A.d.G. del POR Campania FESR 2007/2013 conduce le verifiche a norma dell'articolo 13 del Regolamento (CE) n. 1828/2006, così come disposto nel vigente Manuale delle procedure per i controlli di primo livello, cui si rinvia. Le verifiche dovranno consentire di accertare che le spese dichiarate siano reali, che i prodotti o i servizi siano stati forniti conformemente alla decisione di

fonte: http://burc.regione.campania.it

approvazione, che le domande di rimborso del Beneficiario siano corrette, che le operazioni e le spese siano conformi alle norme comunitarie e nazionali, e non siano oggetto di doppio finanziamento.

Il Beneficiario è responsabile della corretta attuazione dell'operazione cofinanziata. Le verifiche di natura amministrativo-contabile che il beneficiario svolge sui propri atti devono essere formalizzate attraverso la check-list del RUP; essa deve essere accuratamente compilata, conservata presso gli appropriati livelli gestionali, e trasmessa al ROO in occasione della richiesta di erogazione delle risorse come indicato a precedente articolo 6.

Articolo 9.

Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal POR Campania FESR 2007/2013, dal Manuale per l'attuazione e dalla presente convenzione, si procede alla revoca del finanziamento e/o all'applicazione delle rettifiche finanziarie previste dalla vigente normativa comunitaria.

Si procederà alla revoca del finanziamento oppure all'applicazione delle rettifiche finanziarie previste dalla normativa comunitaria, nonché al successivo recupero di quanto già indebitamente erogato, qualora vengano riscontrate gravi irregolarità e/o frodi nell'utilizzo, in tutto o in parte, delle risorse liquidate.

La risoluzione della convenzione e la revoca del finanziamento comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal ROO in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

Articolo 10.

Norme applicabili e tutela della *privacy*

I dati personali forniti all'Amministrazione regionale saranno oggetto di trattamento esclusivamente per le finalità della presente convenzione per scopi istituzionali.

I dati personali saranno trattati dalla Regione per il perseguimento delle sopraindicate finalità in modo lecito e secondo correttezza, nel rispetto del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali", anche con l'ausilio di mezzi elettronici e comunque automatizzati.

Qualora la Regione debba avvalersi di altri soggetti per l'espletamento delle operazioni relative al trattamento, l'attività di tali soggetti sarà in ogni caso conforme alle disposizioni di legge vigente.

Per le predette finalità i dati personali possono essere comunicati a soggetti terzi, che li gestiranno quali responsabili del trattamento, esclusivamente per le finalità medesime.

Articolo 11.

Definizione delle controversie

Per tutte le controversie relative al presente atto si rimanda al Foro competente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 12.

Entrata in vigore e durata della convenzione

Per quanto non espressamente previsto dalla presente convenzione le parti rinviano alla vigente normativa comunitaria, nazionale e regionale, nonché al Manuale per l'attuazione del POR Campania FESR 2007/2013 ed ai suoi allegati.

La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell'intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell'operazione.

Questo atto consta di n. ___ pagine, ciascuna scritta sulla facciata anteriore, e viene letto dalle parti le quali, avendolo riconosciuto conforme alla loro volontà espressamente lo approvano, lo sottoscrivono nell'ultima pagina apponendo le prescritte firme marginali sulle restanti.

Letto, confermato e sottoscritto.

Regione Campania

Il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.9

_____

(Timbro della Regione)

Comune/Soprintendenza di _____

Il Rappresentante Legale

_____

Il Responsabile del Procedimento

_____

(Timbro del Comune/Soprintendenza)

Ai sensi dell'art. 1341 c.c. le parti dichiarano di approvare espressamente i seguenti articoli:

3 – Obblighi del Beneficiario;

6 – Condizioni di erogazione del finanziamento;

7 – Spese ammissibili;

9 – Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione;

11 – Definizione delle controversie.

12 – Entrata in vigore e durata della convenzione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania

Il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.9

_____

(Timbro della Regione)

Comune/Soprintendenza di _____

Il Rappresentante Legale

_____

Il Responsabile del Procedimento

_____

(Timbro del Comune/Soprintendenza)

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 418 del 23/12/2013

Dipartimento 54 - Dipartimento dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro, delle Politiche Culturali e delle Politiche Sociali

Direzione Generale 12 - Per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero

Oggetto dell'Atto:

D.G.R. n. 296 del 12.7.2013 "Piano Azione e Coesione III - D.G.R. n. 225/2013 - Promozione e valorizzazione del Patrimonio Culturale della Campania - Anno 2013. Determinazioni" - Intervento: Il racconto delle pietre. La Provincia di Salerno tra Miti e Tradizioni - II Edizione - Borsa Mediterranea del Turismo Archeologico - XVI Edizione - Beneficiario: Provincia di Salerno - CUP H49G13000340009 - Ammissione a finanziamento - Approvazione schema di convenzione - Imp egno e liqui dazione I acconto.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

a. la Regione, in considerazione della grande ricchezza di beni ambientali e culturali presenti sul territorio e della loro rilevante incidenza sul territorio stesso dal punto di vista non solo culturale, ma anche turistico, economico e sociale, promuove specifiche e significative azioni per la promozione e la valorizzazione dei beni e dei siti di interesse storico, artistico, architettonico e archeologico, attraverso iniziative ed eventi di alta valenza culturale, al fine di favorirne la più ampia conoscenza e fruizione, in uno con la diffusione dell'immagine culturale della Regione;

b. in data 14 dicembre 2011, il Presidente della Regione Campania ha sottoscritto un Accordo con il Ministro per la Coesione Territoriale per l'attuazione del Piano di Azione e Coesione;

c. la Giunta Regionale, con deliberazione del 08 maggio 2012, n. 219 ha preso atto del Piano Azione e Coesione ed ha dato mandato all'AdG del POR FESR di attivare le procedure per l'attuazione dello stesso e, in particolare, la riduzione della quota di cofinanziamento a carico dello Stato, per un importo pari a 600 Meuro;

d. con DGR n. 756 del 21.12.2012 la Giunta Regionale ha preso atto "dell'adesione della Regione Campania al PAC terza ed ultima riprogrammazione" individuando, nell'ambito delle nuove iniziative regionali, interventi di promozione culturale per un importo complessivo pari ad € 66.000.000,00;

e. con decreto n. 86 del 29.3.2013 il Presidente della Giunta Regionale ha designato quali referenti del PAC per gli interventi a gestione diretta della Regione Campania, ratione materiae, le Autorità di Gestione dei Programmi Operativi 2007-2013 pro tempore già titolari del POR FESR, FSE e FSC ad eccezione delle azioni relative alla copertura dei "Grandi Progetti" demandate all'Unità di Missione Grandi Progetti;

f. con deliberazione n. 225 del 12.7.2013, ad oggetto "Programma degli interventi di promozione culturale nell'ambito delle nuove iniziative regionali di cui al Piano Azione Coesione, III ed ultima riprogrammazione (PAC III)", la Giunta Regionale ha approvato il Programma degli interventi di promozione culturale per l'importo complessivo di € 66.000.000,00, individuando nel dirigente pro-tempore del Settore 03 dell'AGC 13 il responsabile per l'attuazione delle operazioni di valorizzazione dei beni culturali, di cui al punto 1.xi.05 del dispositivo della D.G.R. n. 225/2013, dell'importo di € 3.000.000,00;

g. con deliberazione n. 296 del 5.8.2013, ad oggetto "Piano Azione e Coesione III - D.G.R. n.225/2013 - Promozione e valorizzazione del Patrimonio Culturale della Campania - Anno 2013. Determinazioni", la Giunta Regionale, nell'aderire a specifiche richieste presentate dalle Amministrazioni Provinciali della Campania:

g.1. ha destinato, nell'ambito delle nuove iniziative regionali afferenti al PAC III di cui alla D.G.R. n. 225/2013, il complessivo importo di € 1.500.000,00 per il finanziamento di iniziative, da realizzarsi sui territori di riferimento delle Province stesse, tra cui Il racconto delle pietre. La Provincia di Salerno tra Miti e Tradizioni – II Edizione - Borsa Mediterranea del Turismo Archeologico – XVI Edizione, con beneficiario del finanziamento, pari ad €. 300.000,00, la Provincia di Salerno;

g.2. ha dato mandato al Dirigente del Settore Beni Culturali di provvedere, a seguito dell'istruttoria degli uffici preposti, all'ammissione a finanziamento dei progetti di che trattasi secondo l'importo richiesto da ciascuna Provincia per la realizzazione degli interventi in parola;

h. con Deliberazione n. 495 del 22.11.2013 la GR ha, tra l'altro,:

h.1. preso atto della rimodulazione delle risorse a valere sulla terza ed ultima riprogrammazione del PAC, alla luce del decreto-legge 28 giugno 2013, n. 76, convertito in Legge 9 agosto 2013, n. 99;

h.2. attribuito alle strutture amministrative di cui all'allegato 2, parte integrante e sostanziale del provvedimento, l'attuazione degli interventi a valere sul Piano di Azione Coesione e le relative responsabilità di gestione amministrativa e contabile, di monitoraggio, di controllo e di rendicontazione delle spese sostenute;

h.3. dato mandato alle strutture amministrative di cui all'allegato 2 di utilizzare, per le Azioni del PAC I e III a titolarità regionale, in via generale il SIGECO del Programma FSC 2007-2013 e, per gli interventi che potrebbero essere oggetto di rendicontazione sui P.O. FESR e FSE 2007-2013, i SIGECO già validati per i medesimi Programmi;

i. con Deliberazione n. 542 del 9.12..2013 la GR ha istituito, nel bilancio gestionale 2013, i nuovi capitoli di entrata e di spesa relativi alle attività finanziate dal Piano di Azione e Coesione con l'indicazione delle strutture regionali competenti;

j. con Deliberazione n. 586 del 17.12.2013 la GR ha disposto l'iscrizione nei capitoli del bilancio gestionale 2013 istituiti con la suddetta DGR n. 586/2013 delle risorse finanziarie destinate alla realizzazione delle attività finanziate dal Piano di Azione e Coesione;

CONSIDERATO CHE:

a. con nota n. 232459 del 4.10.2013, acquisita al protocollo n. 691883 dell'8.10.2013, la Provincia di Salerno ha trasmesso:

a.1. il progetto esecutivo dell'iniziativa "Il racconto delle pietre. La Provincia di Salerno tra Miti e Tradizioni – II Edizione - Borsa Mediterranea del Turismo Archeologico – XVI Edizione", corredato dalla Delibera di Giunta Provinciale n. 219 del 4.10.2013 di approvazione, nel quale è contenuto, altresì, il piano finanziario per un importo complessivo pari ad € 300.000,00 a valere a valere sulle risorse del Piano di Azione e Coesione III;

a.2. il "Codice Unico di Progetto" dell'intervento;

b. con nota n. 301371 del 18.12.2013, acquisita al protocollo n. 884324 del 23.12.2013, la Provincia di Salerno ha richiesto la liquidazione del I acconto del finanziamento;

c. detto evento risulta coerente con le finalità individuate con la deliberazione di G.R. n.225/2013 ed è in linea con gli orientamenti della Regione Campania che intende favorire la conoscenza, la valorizzazione e la promozione dei beni e dei siti di interesse storico, artistico, archeologico e monumentale, anche attraverso l'utilizzo degli stessi quali location per la realizzazione di attività ed eventi culturali;

d. esso costituisce, inoltre, un arricchimento del programma di interventi, approvato dalla Giunta Regionale con la deliberazione n. 197 del 21.6.2013, da tenersi sul territorio regionale nel periodo "Settembre 2013 – Gennaio 2015" e connessi al recupero, promozione e valorizzazione del patrimonio culturale della Campania anche ai fini dello sviluppo turistico;

RILEVATO CHE il Responsabile Unico del Procedimento (R.U.P.), per il progetto di che trattasi, è il Dott. Ciro Castaldo, dirigente dell'Amministrazione Provinciale di Salerno;

RITENUTO, pertanto, NECESSARIO:

a. di ammettere al finanziamento del Piano di Azione e Coesione III il progetto esecutivo approvato dalla Provincia di Salerno con Delibera di Giunta Provinciale n. 219 del 4.10.2013, avente ad oggetto la realizzazione dell'intervento "Il racconto delle pietre. La Provincia di Salerno tra Miti e Tradizioni – II Edizione - Borsa Mediterranea del Turismo Archeologico – XVI Edizione" - CUP H49G13000340009;

b. di stabilire che i rapporti tra la Regione Campania ed il suddetto Beneficiario siano regolati da apposita convenzione il cui schema è allegato, quale parte integrante e sostanziale, al presente provvedimento;

c. di disporre l'impegno di spesa e la contestuale liquidazione del I acconto, in favore della provincia di Salerno, dell'importo di €. 120.000,00, IVA inclusa, a valere sulle risorse del capitolo 8250 "Piano azione e coesione III - Operazioni di valorizzazione dei beni culturali a favore di amministrazioni locali", codificazione di transazione elementare della spesa e codice gestionale SIOPE di cui al sottostante prospetto:

CAPITOLO	TIT DPCM	Missione	Programma	Macro aggregato	IV livello piano dei conti	COFOG	Codice ident. Transazioni UE	SIOPE Bilancio	SIOPE Gestionale
8250	2	5	3	203	2.03.01.02.000	8.2	4	2.02.03	2232

d. di nominare responsabile del procedimento il dott. Marco Gargiulo, funzionario in servizio presso la Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero;

DATO ATTO CHE la spesa in oggetto:

a. rientra nei limiti stabiliti dalla GR giusta deliberazione n. 339 dell'8.8.2013 "Patto di stabilità interno anno 2013 - Determinazioni." così come rimodulati giusta DGR n. 539 del 9.12.2013 "Patto di stabilità interno anno 2013 - Ulteriori determinazioni.";

b. rientra tra le fattispecie soggette agli obblighi di pubblicità di cui agli artt. 26 e 27 del DLgs. n.33/2013;

VISTO:

a. la L.R. 30 aprile 2002, n. 7 “Ordinamento Contabile della Regione Campania”;

b. la DGR n. 603 del 19/10/2012 “FSC 2007 - 2013. Approvazione Sistema di Gestione e Controllo”;

c. le note circolari dell’AGC Bilancio, Ragioneria e Tributi prot. 286351 del 13 aprile 2012 e prot. 397168 del 24 maggio 2012 “Art. 35, commi da 8 a 13, D.L. n. 1/12 convertito in legge dall’art. 1, comma 1, della legge 24 marzo 2012, n. 27. Pagamenti in favore dei soggetti al regime di Tesoreria Unica”;

d. la L.R. 6 maggio 2013, n. 5 “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2013 e pluriennale 2013 – 2015 della Regione Campania (Legge Finanziaria Regionale 2013)”;

e. la L.R. 6 maggio 2013, n. 6 “Bilancio di previsione della Regione Campania per l’anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per il triennio 2013-2015”;

f. la DGR n. 170 del 03.06.2013 “Approvazione Bilancio Gestionale per gli anni 2013, 2014 e 2015”;

g. la nota n. 12414/UDCP/Gab./Uff. III del 30.7.2013 del Responsabile della Programmazione Unitaria;

h. la DGR n. 427 del 27/09/2013 con la quale, nell’ambito del nuovo Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania, il cui Regolamento è stato approvato con DGR n. 612 del 29/10/2011, sono stati conferiti gli incarichi di Direttore Generale, di responsabile delle Strutture di Staff ai Dipartimenti e di responsabile delle strutture di Staff alle Direzioni Generali;

i. il DPGR n. 209 del 31/10/2013 di conferimento dell’incarico di Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero;

j. il DPGR n. 227 del 31/10/2013 di conferimento dell’incarico di Responsabile della posizione di Staff con funzioni di supporto tecnico-amministrativo alla Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero;

k. il DPGR n. 433 del 14/11/2013 di conferimento dell’incarico ad interim di Dirigente della UOD 03 “Promozione e valorizzazione dei Beni Culturali” della "Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero";

l. la DGR n. 493 del 18.11.2013 “Riapprovazione Bilancio Gestionale 2013-2014-2015 con attribuzione della responsabilità gestionale dei capitoli di entrata e di spesa alle nuove strutture organizzative della Giunta Regionale - Modifica D.G.R.C. n. 395 del 27/9/2013”;

ALLA STREGUA dell’istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento e sulla scorta della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente della UOD 03 Promozione e valorizzazione dei Beni Culturali,

D E C R E T A

per le motivazioni di cui alle premesse, che si intendono di seguito parimenti riportate:

1. di ammettere a finanziamento, giusta DGR n. 296 del 5.8.2013, l’intervento “Il racconto delle pietre. La Provincia di Salerno tra Miti e Tradizioni – II Edizione - Borsa Mediterranea del Turismo Archeologico – XVI Edizione” – CUP H49G13000340009, per la somma di

€.300.000,00, a valere sulle risorse del Piano di Azione e Coesione III, con beneficiario del finanziamento la Provincia di Salerno;

2. di approvare lo schema di convenzione regolante i rapporti tra la Regione Campania e la Provincia di Salerno, allegato sub A al presente provvedimento di cui forma parte integrante e sostanziale;
3. di disporre l'impegno e la contestuale liquidazione della somma di € 120.000,00 a titolo di I acconto per la realizzazione dell'intervento di cui al precedente punto 1. sul cap. 8250 dello stato di previsione della spesa del Bilancio Gestionale per l'EF 2013, che presenta sufficiente disponibilità in termini di competenza e di cassa, in favore della Provincia di Salerno, codificazione di transazione elementare della spesa di cui al sottostante prospetto:

CAPITOLO	TIT DPCM	Missione	Programma	Macro aggregato	IV livello piano dei conti	COFOG	Codice ident. Transazioni UE	SIOPE Bilancio	SIOPE Gestionale
8250	2	5	3	203	2.03.01.02.000	8.2	4	2.02.03	2232

4. di autorizzare la Direzione Generale per le Risorse Finanziarie - U.O.D. "Gestione delle Spese Regionali" a pagare alla Provincia di Salerno - C.F.: 8000390650 – l'importo di €.120.000,00 mediante girofondo al conto di tesoreria provinciale intestato al medesimo Ente beneficiario - Codice di Tesoreria 424 - Codice Conto di Tesoreria 0060727 - Causale: Progetto: "Il racconto delle pietre. La Provincia di Salerno tra Miti e Tradizioni – II Edizione - Borsa Mediterranea del Turismo Archeologico – XVI Edizione";
5. di dare atto che la spesa in oggetto rientra nei limiti stabiliti dalla GR giusta deliberazione n.339 dell'8.8.2013 "Patto di stabilità interno anno 2013 - Determinazioni." così come rimodulati giusta DGR n. 539 del 9.12.2013 "Patto di stabilità interno anno 2013 - Ulteriori determinazioni.";
6. di dare, altresì, atto che il presente decreto rientra tra le fattispecie soggette agli obblighi di pubblicità di cui agli artt. 26 e 27 del DLgs. N. 33/2013;
7. di nominare responsabile del procedimento il dott. Marco Gargiulo, funzionario in servizio presso la Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero;di notificare il presente provvedimento alla Provincia di Salerno;
8. di inviare il presente atto:
    - 5.1. per gli adempimenti di rispettiva competenza,:
        - 5.1.1. alla UOD Gestione delle Spese Regionali della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie (55 – 13 – 04);
        - 5.1.2. al Responsabile della Programmazione Unitaria (40 - 01 – 03);
        - 5.1.3. all'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013 (51 – 03);
        - 5.1.4. all'UDCP - Segreteria di Giunta – Ufficio III - Affari Generali - Archiviazione Decreti Dirigenziali ;

5.1.5. alla UOD Unità Operativa Dirigenziale Bollettino Ufficiale - Ufficio Relazioni con il Pubblico, per la pubblicazione sul BURC (40 – 03 – 05);

5.2. per opportuna conoscenza,:

5.2.1. al Dipartimento dell'Istruzione, della ricerca, del lavoro, delle politiche culturali e delle politiche sociali (54);

5.2.2. all'Assessore al Turismo e Beni Culturali;

5.2.3. al Capo di Gabinetto del Presidente.

ROMANO

OBBLIGO DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA PARTE DELLE PP.AA.
(ex artt. 25 e seguenti Decreto legislativo 33 del 14/03/2013)

MODELLO DI SCHEDA

IMPRESA/ENTE PUBBLICO/ALTRO BENEFICIARIO

Provincia di Salerno

CODICE FISCALE/PARTITA IVA

8000390650

NORMA O IL TITOLO A BASE DELL'ATTRIBUZIONE (specificare se bando pubblico, gara, Legge, etc.)

Piano di Azione e Coesione III

IMPORTO DEL VANTAGGIO ECONOMICO CORRISPOSTO

€ 120.000.00

UFFICIO E FUNZIONARIO O DIRIGENTE RESPONSABILE DEL RELATIVO PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO (RUP)

UFFICIO:	Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero
RUP:	Dott. Marco Gargiulo
TELEFONO:	081.7968877
E-MAIL:	marco.gargiulo@regione.campania.it

MODALITA' SEGUITA PER L'INDIVIDUAZIONE DEL BENEFICIARIO (gara europea, gara ristretta, affidamento diretto, etc.)

Manifestazione d'interesse

LINK AL PROGETTO SELEZIONATO E AL CURRICULUM DEL SOGGETTO INCARICATO

Rep. _____/_____

Piano Azione e Coesione III

CONVENZIONE REGOLANTE IL FINANZIAMENTO PER LA REALIZZAZIONE DI INIZIATIVE PER LA PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE DELLA CAMPANIA

L'anno _____, il giorno _____ del mese di _____ in Napoli,

TRA

la **Regione Campania** (Codice Fiscale 80011990639), nella persona della Dott.ssa Rosanna Romano**,** Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero (di seguito DG), e il Responsabile del procedimento Dott. Marco Gargiulo,

E

_____ (di seguito Beneficiario) (Codice Fiscale _____), nella persona del Legale Rappresentante p.t., _____, _____, beneficiario dell'intervento _____, individuato con Decreto Dirigenziale n. ____ del _____, e il Responsabile del procedimento _____,

PREMESSO CHE:

- la Regione, in considerazione della grande ricchezza di beni ambientali e culturali presenti sul territorio e della loro rilevante incidenza sul territorio stesso dal punto di vista non solo culturale, ma anche turistico, economico e sociale, promuove specifiche e significative azioni per la promozione e la valorizzazione dei beni e dei siti di interesse storico, artistico, architettonico e archeologico, attraverso iniziative ed eventi di alta valenza culturale, al fine di favorirne la più ampia conoscenza e fruizione, in uno con la diffusione dell'immagine culturale della Regione;
- in data 14 dicembre 2011, il Presidente della Regione Campania ha sottoscritto un Accordo con il Ministro per la Coesione Territoriale per l'attuazione del Piano di Azione e Coesione;
- la Giunta Regionale, con deliberazione del 08 maggio 2012, n. 219 ha preso atto del Piano Azione e Coesione ed ha dato mandato all'AdG del POR Campania FESR 2077-2013 di attivare le procedure per l'attuazione dello stesso e, in particolare, la riduzione della quota di cofinanziamento a carico dello Stato, per un importo pari a 600 Meuro;
- con DGR n. 756/2012 la Giunta Regionale ha preso atto "dell'adesione della Regione Campania al PAC terza ed ultima riprogrammazione" individuando, nell'ambito delle nuove iniziative regionali, interventi di promozione culturale per un importo complessivo pari ad € 66.000.000,00;
- con decreto n. 86 del 29 marzo 2013 il Presidente della Giunta Regionale ha designato quali referenti del PAC per gli interventi a gestione diretta della Regione Campania, *ratione materiae*, le Autorità di Gestione dei Programmi Operativi 2007-2013 pro tempore già titolari del POR FESR,

fonte: http://burc.regione.campania.it

FSE e FSC ad eccezione delle azioni relative alla copertura dei “Grandi Progetti" demandate all'Unità di Missione Grandi Progetti;

- con deliberazione n. 225 del 12.7.2013, ad oggetto “Programma degli interventi di promozione culturale nell'ambito delle nuove iniziative regionali di cui al Piano Azione Coesione, III ed ultima riprogrammazione (PAC III)”, la Giunta Regionale ha approvato il Programma degli interventi di promozione culturale per l’importo complessivo di € 66.000.000,00, individuando nel dirigente pro-tempore del Settore 03 dell’AGC 13 il responsabile per l’attuazione delle operazioni di valorizzazione dei beni culturali, di cui al punto 1.xi.05 del dispositivo della D.G.R. n. 225/2013, dell’importo di € 3.000.000,00;
- con deliberazione n. 296 del 5.8.2013, ad oggetto “Piano Azione e Coesione III - D.G.R. n. 225/2013 - Promozione e valorizzazione del Patrimonio Culturale della Campania - Anno 2013. Determinazioni”, la Giunta Regionale, nell’aderire a specifiche richieste presentate dalle Amministrazioni Provinciali della Campania:
    - ha destinato, nell'ambito delle nuove iniziative regionali afferenti al PAC III di cui alla DGR n. 225/2013, il complessivo importo di € 1.500.000,00 per il finanziamento di iniziative, da realizzarsi sui territori di riferimento delle Province stesse, tra cui _____, con beneficiario del finanziamento, pari ad €_____, la Provincia di _____;
    - ha dato mandato al Dirigente del Settore Beni Culturali di provvedere, a seguito dell’istruttoria degli uffici preposti, all’ammissione a finanziamento dei progetti di che trattasi secondo l’importo richiesto da ciascuna Provincia per la realizzazione degli interventi in parola;
- con Deliberazione n. 495 del 22.11.2013 la GR ha, tra l’altro,:
    - preso atto della rimodulazione delle risorse a valere sulla terza ed ultima riprogrammazione del PAC, alla luce del decreto-legge 28 giugno 2013, n. 76, convertito in Legge 9 agosto 2013, n. 99;
    - attribuito alle strutture amministrative di cui all’allegato 2, fa parte integrante e sostanziale del provvedimento, l’attuazione degli interventi a valere sul Piano di Azione Coesione e le relative responsabilità di gestione amministrativa e contabile, di monitoraggio, di controllo e di rendicontazione delle spese sostenute;
    - dato mandato alle strutture amministrative di cui all’allegato 2 del provvedimento di utilizzare, per le Azioni del PAC I e III a titolarità regionale, in via generale il SIGECO del Programma FSC 2007-2013 e, per gli interventi che potrebbero essere oggetto di rendicontazione sui P.O. FESR e FSE 2007-2013, i SIGECO già validati per i medesimi Programmi;
- con Deliberazione n. 542 del 9.12..2013 la GR ha istituito, nel bilancio gestionale 2013, i nuovi capitoli di entrata e di spesa relativi alle attività finanziate dal Piano di Azione e Coesione con l’indicazione delle strutture regionali competenti;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- con Deliberazione n. 586 del 17.12.2013 la GR ha disposto l'iscrizione nei capitoli del bilancio gestionale 2013 istituiti con la suddetta DGR n. 586/2013 delle risorse finanziarie destinate alla realizzazione delle attività finanziate dal Piano di Azione e Coesione;
- con il Decreto Dirigenziale n. ____ del _____ si è provveduto all'Ammissione a finanziamento dell'intervento di che trattasi;
- per la regolamentazione dei rapporti tra la Regione Campania e la Provincia di _____ connessi alla realizzazione dell'intervento su indicato, si rende necessaria la stipula della presente convenzione, redatta in analogia allo schema approvato con DD AGC 09 – Settore 02 - n. 158 del 10/5/2013;

VISTO:

- il D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 "Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento delle Autonomie Locali";
- il DPR 28 dicembre 2000, n. 445 "Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa";
- il D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, "Codice dei beni culturali e del paesaggio ai sensi dell'articolo 10 della Legge 6 luglio 2002, n. 137" e successive modifiche ed integrazioni;
- il D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163 "Codice dei Contratti Pubblici di Lavori, Servizi, Forniture, e successive modifiche ed integrazioni in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE";
- il DPR 5 ottobre 2010, n. 207 "Regolamento di esecuzione e attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante " Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle Direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE "";
- la LR 30 aprile 2002, n. 7 "Ordinamento contabile della Regione Campania";
- le note circolari dell'AGC Bilancio, Ragioneria e Tributi prot. 286351 del 13 aprile 2012 e prot. 397168 del 24 maggio 2012 "Art. 35, commi da 8 a 13, D.L. n. 1/12 convertito in legge dall'art. 1, comma 1, della legge 24 marzo 2012, n. 27. Pagamenti in favore dei soggetti al regime di Tesoreria Unica";
- la DGR n. 603 del 19 ottobre 2012 "FSC 2007 - 2013. Approvazione Sistema di Gestione e Controllo";
- la L.R. 6 maggio 2013, n. 5 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2013 e pluriennale 2013 – 2015 della Regione Campania (Legge Finanziaria Regionale 2013)";
- la L.R. 6 maggio 2013, n. 6 "Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per il triennio 2013-2015";
- la DGR n. 170 del 03.06.2013 "Approvazione Bilancio Gestionale per gli anni 2013, 2014 e 2015";
- la DGR n. 427 del 27/09/2013 con la quale, nell'ambito del nuovo Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania, il cui Regolamento è stato approvato con DGR n. 612 del 29/10/2011, sono stati conferiti gli incarichi di Direttore Generale, di responsabile delle Strutture di Staff ai Dipartimenti e di responsabile delle strutture di Staff alle Direzioni Generali;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- il DPGR n. 209 del 31/10/2013 di conferimento dell'incarico di Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero;
- il DPGR n. 227 del 31/10/2013 di conferimento dell'incarico di Responsabile della posizione di Staff con funzioni di supporto tecnico-amministrativo alla Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero;
- il DPGR n. 433 del 14/11/2013 di conferimento dell'incarico ad interim di Dirigente della UOD 03 "Promozione e valorizzazione dei Beni Culturali" della "Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero";

TUTTO CIÒ PREMESSO

le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1.

Premesse

Le premesse fanno parte integrante e sostanziale della presente convenzione.

Articolo 2.

Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra il Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero (di seguito DG) e il Beneficiario del cofinanziamento (di seguito Beneficiario) relativamente all'intervento _____ - CUP _____, ammesso a finanziamento con D.D. n. ___ del _____ per l'importo di € _____ a valere sulle risorse del Piano Azione e Coesione III (PAC III).

Articolo 3.

Obblighi del Beneficiario

Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- la conformità delle procedure alle norme di settore, in particolare in materia di concorrenza, mercati pubblici, tutela dell'ambiente, pari opportunità e gare d'appalto;
- il rispetto, nell'esecuzione degli interventi, delle disposizioni normative richiamate in premessa e segnatamente la disciplina in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE;
- il rispetto, in ordine al personale a qualsiasi titolo coinvolto nell'attività oggetto della presente convenzione, della disciplina fondamentale contenuta nel decreto legislativo n. 165/2001, nelle norme del codice civile, nelle leggi speciali, in quanto applicabili, nei contratti collettivi di lavoro della categoria di riferimento;
- un sistema di contabilità separata per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative esclusivamente all'operazione di che trattasi ed afferente al finanziamento PAC III, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n. 136 del 13/08/2010 e ss.mm.i..;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- il rispetto degli adempimenti stabiliti dal decreto di ammissione a finanziamento;
- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del PAC III, del titolo dell'operazione, del codice ad essa associato e del codice identificativo di gara (CIG), ovvero l'apposizione sugli originali dei documenti di spesa del timbro recante la dicitura "*Operazione finanziata con il Piano Azione e Coesione III – DGRC n. 296 del 5.8.2013"*; in proposito, si precisa che il timbro deve essere apposto sugli originali, la copia dei quali (con debita attestazione di conformità all'originale) deve essere trasmessa al DG;
- l'emissione, per ciascuna operazione finanziata nell'ambito del PAC III, di documenti di spesa distinti ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione;
- l'invio al DG, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste dal DG, dei dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- l'inserimento nel sistema informativo dei dati finanziari, fisici e procedurali di propria competenza;
- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnico/amministrativa/contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- l'istituzione del fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale;
- il rispetto del cronogramma dell'operazione di cui al decreto di ammissione a finanziamento, con particolare riferimento alla tempistica di conclusione delle procedure ad evidenza pubblica;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità comunicate dal DG nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti;
- l'inoltro al DG, nei tempi da questo prescritti, unitamente al rendiconto finale dettagliato delle attività/operazioni eseguite ovvero dei beni acquisiti, di una relazione tecnica delle stesse accompagnata dall'attestazione di regolare esecuzione delle attività effettuate ovvero dall'attestazione di regolare fornitura dei beni acquisiti e la regolare esecuzione dei lavori;
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Piano Azione e Coesione III e, in ogni caso, fino al 31.12.2020;

L'Ente Beneficiario si impegna a mantenere invariata la composizione delle macrovoci di entrata e di uscita presenti nel Quadro Economico Definitivo allegato al Progetto Esecutivo dell'intervento.

Il Beneficiario provvede, altresì, a dotarsi di apposito Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione a ciascuna operazione attuata e ne dà comunicazione al DG.

Il Beneficiario si impegna a presentare la documentazione inerente al progetto de quo e la sua rendicontazione in copia conforme all'originale, secondo quanto prescritto dall'art. 18 del D.P.R. n. 445/2000; pertanto, il pubblico ufficiale autorizzato alla relativa attestazione dovrà indicare la data e il

fonte: http://burc.regione.campania.it

luogo del rilascio, il numero dei fogli impiegati, il proprio nome e cognome, la qualifica rivestita nonché apporre la propria firma per esteso ed il timbro dell'ufficio.

Il Beneficiario, infine, è tenuto a garantire alle strutture competenti della Regione e del Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE) l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione finanziata, nonché l'accesso a tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del Piano Azione e Coesione III.

Il Beneficiario è tenuto, altresì, a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 4.

Obblighi del DG

Il DG è responsabile dell'attuazione delle operazioni afferenti al Piano Azione e Coesione III,

Con la stipula della presente Convenzione il DG si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- provvedere all'istruttoria ed assunzione dei Decreti di impegno e di liquidazione della spesa ammessa a finanziamento;
- comunicare le scadenze e le modalità affinché il Beneficiario possa inviare i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico.

Articolo 5.

Condizioni di erogazione del finanziamento

Il finanziamento dell'intervento di cui in premessa a carico del Piano di Azione e Coesione III, assentito con D.D. n. ___ del _____, ammonta ad un massimo di € _____, (euro _____/00), comprensivi di IVA.

Il finanziamento sarà liquidato dal DG, ferma restando l'osservanza dei limiti di spesa imposti alla Regione per il rispetto del Patto di Stabilità Interno secondo le disposizioni dettate in materia dalla Legge e dalla Giunta Regionale, previa apposita richiesta da parte del Beneficiario, secondo le seguenti modalità:

1. primo acconto pari al 40% dell'importo complessivo del finanziamento, compresa IVA, previa trasmissione, da parte del Beneficiario, della seguente documentazione:
   - progetto esecutivo dell'intervento approvato dal competente organo;
   - Codice Unico di Progetto (CUP);
   - dichiarazione del RUP, resa ai sensi e per gli effetti del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, che l'aliquota IVA è stata determinata secondo la normativa vigente e non è recuperabile;
   - dichiarazione del RUP, resa ai sensi e per gli effetti del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, che le spese relative al finanziamento di che trattasi non afferiscono ad altri finanziamenti di fonte pubblica o privata;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- dichiarazione del RUP, resa ai sensi e per gli effetti del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, in ordine alla congruità dei prezzi;
- valore programmato e impegnato presunto degli indicatori occupazionali e fisici (giornate/uomo complessivamente attivate e giornate/uomo prestate);
- dichiarazione/verbale di avvio del servizio/fornitura;
- dichiarazione del RUP, resa ai sensi e per gli effetti del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, che l'affidamento del servizio ovvero della fornitura sono stati conferiti nell'assoluto rispetto della normativa nazionale e comunitaria vigente in materia;
- copia conforme di tutta la documentazione relativa alle procedure adottate per gli affidamenti di servizi e forniture;

2. secondo acconto, pari al 30% dell'importo complessivo del finanziamento, compresa IVA, previa trasmissione, da parte del Beneficiario, della seguente documentazione:
   - attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate per un importo non inferiore al 100% del 1° acconto, unitamente alla copia conforme all'originale della documentazione amministrativa (Atti relativi alle procedure di affidamento, etc.) e tecnico-contabile (atti formali di liquidazione, fatture e mandati), sulla quale dovrà essere apposta, a mezzo di apposito timbro, la dicitura: "*Operazione finanziata dal Piano di Azione e Coesione III – DGRC n. 296 del 5.8.2013*";
   - attestazione, redatta dal RUP ai sensi e per gli effetti del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, che il servizio/fornitura/lavori non ha subito variazioni non consentite dalla legislazione vigente rispetto al progetto ammesso al finanziamento e che il cronogramma dello stesso è rispettato;
   - relazione del RUP sullo stato di avanzamento finanziario del progetto;
   - valore impegnato effettivo degli indicatori occupazionali e fisici (giornate/uomo complessivamente attivate e giornate/uomo prestate);
3. terzo acconto, pari al 20% dell'importo complessivo del finanziamento, compresa IVA, come eventualmente rimodulata a seguito del disimpegno delle economie maturate dallo svolgimento delle procedure di gara, previa trasmissione, da parte del Beneficiario, della seguente documentazione:
   - attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate per un importo non inferiore al 100% del 2° acconto, unitamente alla copia conforme all'originale della documentazione amministrativa (Atti relativi alle procedure di affidamento, etc.) e contabile (atti formali di liquidazione, fatture e mandati), sulla quale dovrà essere apposta, a mezzo di apposito timbro, la dicitura: "*Operazione finanziata dal Piano di Azione e Coesione III – DGRC n. 296 del 5.8.2013*";
   - attestazione, redatta dal RUP ai sensi e per gli effetti del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, che il servizio/fornitura non ha subito variazioni non consentite dalla legislazione vigente rispetto al progetto ammesso al finanziamento e che il cronogramma dello stesso è rispettato;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- relazione del RUP sullo stato di avanzamento finanziario del progetto;

4. il saldo, pari al 10% dell'importo complessivo del finanziamento, compresa IVA, come eventualmente rimodulata a seguito del disimpegno delle economie maturate dallo svolgimento delle procedure di gara, previa trasmissione, da parte del Beneficiario, della seguente documentazione:
   - relazione finale/certificato di regolare esecuzione;
   - provvedimento di approvazione del Quadro Economico "consuntivo" dell'intero progetto, contenente le medesime voci di spesa del Q.E. ammesso a finanziamento, corredato dalla documentazione attestante la fine di tutti servizi/forniture redatta secondo quanto previsto dal vigente Codice degli appalti e dal suo Regolamento di attuazione;
   - dei documenti amministrativi e contabili comprovanti l'avvenuta erogazione di pagamenti per un importo pari al 100% dei precedenti acconti (Atti formali di liquidazione, fatture e mandati quietanzati), nonché dei documenti di spesa (Atti formali di liquidazione e fatture) a copertura del 10% a saldo;
   - attestazione, redatta dal RUP ai sensi e per gli effetti del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, che il servizio/fornitura non ha subito variazioni non consentite dalla legislazione vigente rispetto al progetto ammesso al finanziamento e che il cronogramma dello stesso è rispettato.
   - valore realizzato degli indicatori occupazionali e fisici (giornate/uomo complessivamente attivate e giornate/uomo prestate);

Dal saldo saranno dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.

L'erogazione del finanziamento a saldo resta subordinata, inoltre, alla presentazione della seguente documentazione:

1. una dettagliata relazione descrittiva conclusiva circa la realizzazione del progetto, debitamente firmata e approvata dal Beneficiario, dalla quale risultino elementi qualitativi e quantitativi riguardanti le ricadute dell'iniziativa nel contesto locale dal punto di vista socio-economico e culturale, tenendo conto, altresì, degli obiettivi previsti in fase di presentazione del progetto.

   In particolare tale relazione dovrà contenere:

   1.1 numero delle risorse umane applicate alla realizzazione dell'intervento nel rispetto delle norme afferenti all'avviamento al lavoro e all'applicazione in materia dei CCNL di categoria;

   1.2 fermo restando il rispetto della normativa sulla privacy, informazioni relative a:
      a. numero partecipanti;
      b. provenienza dei partecipanti;
      c. titolo di studio dei partecipanti;

fonte: http://burc.regione.campania.it

d. grado di soddisfazione dei partecipanti rilevato mediante apposito questionario, somministrato anche con metodo campionario;

e. mezzi di trasporto utilizzati per raggiungere la sede dell'evento;

f. caratteristiche socio economiche dei partecipanti;

2 due copie per ciascuna forma di comunicazione a stampa (manifesti, volantini, pieghevoli, etc.) e documentazione adeguata per ogni eventuale altro canale comunicativo utilizzato (stampa quotidiana o periodica, messaggi audiovisivi, internet, etc.) per la promozione dell'iniziativa nonché un congruo numero di fotografie relative all'evento realizzate in formato digitale da consegnare su duplice supporto informatico.

Articolo 6.

Spese ammissibili

Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento sono quelle previste dal Sistema di Gestione e Controllo del Fondo Sviluppo e Coesione (SI.GE.CO. FSC) approvato dalla Giunta Regionale della Campania con Deliberazione n. 603 del 19 ottobre 2012.

Le spese sostenute dal Beneficiario che, in esito ai controlli esercitati dal DG e dai competenti organismi di controllo, dovessero risultare non ammissibili sono imputate al Beneficiario. In tal caso il DG provvede a proporre la rideterminazione dell'impegno finanziario assunto per l'operazione e lo stralcio della quota corrispondente alla spesa non ammissibile dal finanziamento, ovvero a proporre il recupero dell'importo indebitamente percepito dal Beneficiario.

Articolo 7.

Verifiche e Controlli

Il DG svolge le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi che riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero ciclo di vita dell'operazione.

In fase di realizzazione delle operazioni, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del Beneficiario e le rendicontazioni di spesa che l'accompagnano.

Le verifiche dovranno consentire di accertare che le spese dichiarate siano reali, che i prodotti o i servizi siano stati forniti conformemente alla decisione di approvazione, che le domande di rimborso del Beneficiario siano corrette, che le operazioni e le spese siano conformi alle norme e non siano oggetto di doppio finanziamento.

Il Beneficiario è responsabile della corretta attuazione dell'operazione finanziata. Le verifiche di natura amministrativo-contabile che il beneficiario svolge sui propri atti devono essere formalizzate mediante apposita dichiarazione di responsabilità resa ai sensi del DPR n. 455/00.

Articolo 8.

Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa, dal Piano di Azione e Coesione III, dal

fonte: http://burc.regione.campania.it

SI.GE.CO. FSC e dalla presente convenzione, si procede alla revoca del finanziamento e/o all'applicazione delle rettifiche finanziarie previste dalla vigente normativa.

Si procederà alla revoca del finanziamento oppure all'applicazione delle rettifiche finanziarie previste dalla normativa, nonché al successivo recupero di quanto già indebitamente erogato, qualora vengano riscontrate gravi irregolarità e/o frodi nell'utilizzo, in tutto o in parte, delle risorse liquidate.

La risoluzione della convenzione e la revoca del finanziamento comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal DG in ossequio alla normativa vigente in materia.

Articolo 9.

Norme applicabili e tutela della *privacy*

I dati personali forniti all'Amministrazione regionale saranno oggetto di trattamento esclusivamente per le finalità della presente convenzione per scopi istituzionali.

I dati personali saranno trattati dalla Regione per il perseguimento delle sopraindicate finalità in modo lecito e secondo correttezza, nel rispetto del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali", anche con l'ausilio di mezzi elettronici e comunque automatizzati.

Qualora la Regione debba avvalersi di altri soggetti per l'espletamento delle operazioni relative al trattamento, l'attività di tali soggetti sarà in ogni caso conforme alle disposizioni di legge vigente.

Per le predette finalità i dati personali possono essere comunicati a soggetti terzi, che li gestiranno quali responsabili del trattamento, esclusivamente per le finalità medesime.

Articolo 10.

Definizione delle controversie

Per tutte le controversie relative al presente atto si rimanda al Foro competente.

Articolo 11.

Entrata in vigore e durata della convenzione

Per quanto non espressamente previsto dalla presente convenzione le parti rinviano alla vigente normativa e al SI.GE.CO. FSC approvato con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.603 del 19 ottobre 2012.

La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell'intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell'operazione.

Questo atto consta di n. ___ pagine, ciascuna scritta sulla facciata anteriore, e viene letto dalle parti le quali, avendolo riconosciuto conforme alla loro volontà espressamente lo approvano, lo sottoscrivono nell'ultima pagina apponendo le prescritte firme marginali sulle restanti.

Letto, confermato e sottoscritto.

Regione Campania

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Direttore Generale
Dott.ssa Rosanna Romano
_____

Il Responsabile del Procedimento
Dott. Marco Gargiulo
_____

(Timbro della Regione)

Provincia di_____

Il Rappresentante Legale
_____
_____

Il Responsabile del Procedimento
_____
_____

(Timbro della Provincia)

Ai sensi dell'art. 1341 c.c. le parti dichiarano di approvare espressamente i seguenti articoli:

3 – Obblighi del Beneficiario;
5 – Condizioni di erogazione del finanziamento;
8 – Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione;
10 – Definizione delle controversie.
11 – Entrata in vigore e durata della convenzione.

Regione Campania

Il Direttore Generale
Dott.ssa Rosanna Romano
_____

Il Responsabile del Procedimento
Dott. Marco Gargiulo
_____

(Timbro della Regione)

fonte: http://burc.regione.campania.it

*Provincia di*_____

Il Rappresentante Legale

_____

_____

Il Responsabile del Procedimento

_____

_____

(Timbro della Provincia)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

DIPARTIMENTO **Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.**

CAPO DIPARTIMENTO **Dr. S. Torda**

DIRETTORE GENERALE **Dott.ssa Romano Rosanna**

DIRIGENTE UOD

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

DIPART.	54	DIR.GEN.	12

OGGETTO

D.G.R. n. 296 del 12.7.2013 "Piano Azione e Coesione III - D.G.R. n. 225/2013 - Promozione e valorizzazione del Patrimonio Culturale della Campania - Anno 2013. Determinazioni" - Intervento: Il racconto delle pietre. La Provincia di Salerno tra Miti e Tradizioni - II Edizione - Borsa Mediterranea del Turismo Archeologico - XVI Edizione - Beneficiario: Provincia di Salerno - CUP H49G13000340009 - Ammissione a finanziamento – Approvazione schema di convenzione – Impegno e liquidazione I acconto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
Provincia di Salerno	8000390650		-	-	120.000,00	,00

TOTALI	**120.000,00**	**,00**

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
Provincia di Salerno	Girofondo al conto di tesoreria provinciale intestato al medesimo Ente beneficiario - Codice di Tesoreria 424 - Codice Conto di Tesoreria 0060727	**2013**	**8250**

Il Responsabile

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

DIPARTIMENTO **Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.**

CAPO DIPARTIMENTO **Dr. S. Torda**

DIRETTORE GENERALE **Dott.ssa Romano Rosanna**

DIRIGENTE UOD

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

DIPART.	54	DIR. GEN.	12

OGGETTO

D.G.R. n. 296 del 12.7.2013 "Piano Azione e Coesione III - D.G.R. n. 225/2013 - Promozione e valorizzazione del Patrimonio Culturale della Campania - Anno 2013. Determinazioni" - Intervento: Il racconto delle pietre. La Provincia di Salerno tra Miti e Tradizioni - II Edizione - Borsa Mediterranea del Turismo Archeologico - XVI Edizione - Beneficiario: Provincia di Salerno - CUP H49G13000340009 - Ammissione a finanziamento – Approvazione schema di convenzione – Impegno e liquidazione I acconto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Esercizio	Capitolo	Ambito	F.Obiettivo	UPB	IMPORTO	RITENUTA
2013	8250	-	-	-	120.000,00	,00

TOTALE	120.000,00	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
-	-	-

Il Responsabile

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 419 del 23/12/2013

Dipartimento 54 - Dipartimento dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro, delle Politiche Culturali e delle Politiche Sociali

Direzione Generale 12 - Per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero

Oggetto dell'Atto:

D.G.R. n. 296 del 12.7.2013 "Piano Azione e Coesione III - D.G.R. n. 225/2013 - Promozione e valorizzazione del Patrimonio Culturale della Campania - Anno 2013. Determinazioni" - Intervento: Intervento: 43ª edizione di Settembre al Borgo - FACE to FEST 2013 - Beneficiario: Provincia di Caserta - CUP D29G13000370002 - Ammissione a finanziamento - Approvazione schema di convenzione - Impegno e liquidazione I acconto.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

a. la Regione, in considerazione della grande ricchezza di beni ambientali e culturali presenti sul territorio e della loro rilevante incidenza sul territorio stesso dal punto di vista non solo culturale, ma anche turistico, economico e sociale, promuove specifiche e significative azioni per la promozione e la valorizzazione dei beni e dei siti di interesse storico, artistico, architettonico e archeologico, attraverso iniziative ed eventi di alta valenza culturale, al fine di favorirne la più ampia conoscenza e fruizione, in uno con la diffusione dell'immagine culturale della Regione;

b. in data 14 dicembre 2011, il Presidente della Regione Campania ha sottoscritto un Accordo con il Ministro per la Coesione Territoriale per l'attuazione del Piano di Azione e Coesione;

c. la Giunta Regionale, con deliberazione del 08 maggio 2012, n. 219 ha preso atto del Piano Azione e Coesione ed ha dato mandato all'AdG del POR FESR di attivare le procedure per l'attuazione dello stesso e, in particolare, la riduzione della quota di cofinanziamento a carico dello Stato, per un importo pari a 600 Meuro;

d. con DGR n. 756 del 21.12.2012 la Giunta Regionale ha preso atto "dell'adesione della Regione Campania al PAC terza ed ultima riprogrammazione" individuando, nell'ambito delle nuove iniziative regionali, interventi di promozione culturale per un importo complessivo pari ad € 66.000.000,00;

e. con decreto n. 86 del 29.3.2013 il Presidente della Giunta Regionale ha designato quali referenti del PAC per gli interventi a gestione diretta della Regione Campania, ratione materiae, le Autorità di Gestione dei Programmi Operativi 2007-2013 pro tempore già titolari del POR FESR, FSE e FSC ad eccezione delle azioni relative alla copertura dei "Grandi Progetti" demandate all'Unità di Missione Grandi Progetti;

f. con deliberazione n. 225 del 12.7.2013, ad oggetto "Programma degli interventi di promozione culturale nell'ambito delle nuove iniziative regionali di cui al Piano Azione Coesione, III ed ultima riprogrammazione (PAC III)", la Giunta Regionale ha approvato il Programma degli interventi di promozione culturale per l'importo complessivo di € 66.000.000,00, individuando nel dirigente pro-tempore del Settore 03 dell'AGC 13 il responsabile per l'attuazione delle operazioni di valorizzazione dei beni culturali, di cui al punto 1.xi.05 del dispositivo della D.G.R. n. 225/2013, dell'importo di € 3.000.000,00;

g. con deliberazione n. 296 del 5.8.2013, ad oggetto "Piano Azione e Coesione III - D.G.R. n.225/2013 - Promozione e valorizzazione del Patrimonio Culturale della Campania - Anno 2013. Determinazioni", la Giunta Regionale, nell'aderire a specifiche richieste presentate dalle Amministrazioni Provinciali della Campania:

   g.1. ha destinato, nell'ambito delle nuove iniziative regionali afferenti al PAC III di cui alla D.G.R. n. 225/2013, il complessivo importo di € 1.500.000,00 per il finanziamento di iniziative, da realizzarsi sui territori di riferimento delle Province stesse, tra cui la 43ª edizione di Settembre al Borgo – FACE to FEST 2013, con beneficiario del finanziamento, pari ad €. 400.000,00, la Provincia di Caserta;

g.2. ha dato mandato al Dirigente del Settore Beni Culturali di provvedere, a seguito dell'istruttoria degli uffici preposti, all'ammissione a finanziamento dei progetti di che trattasi secondo l'importo richiesto da ciascuna Provincia per la realizzazione degli interventi in parola;

h. con Deliberazione n. 495 del 22.11.2013 la GR ha, tra l'altro,:

h.1. preso atto della rimodulazione delle risorse a valere sulla terza ed ultima riprogrammazione del PAC, alla luce del decreto-legge 28 giugno 2013, n. 76, convertito in Legge 9 agosto 2013, n. 99;

h.2. attribuito alle strutture amministrative di cui all'allegato 2, parte integrante e sostanziale del provvedimento, l'attuazione degli interventi a valere sul Piano di Azione Coesione e le relative responsabilità di gestione amministrativa e contabile, di monitoraggio, di controllo e di rendicontazione delle spese sostenute;

h.3. dato mandato alle strutture amministrative di cui all'allegato 2 di utilizzare, per le Azioni del PAC I e III a titolarità regionale, in via generale il SIGECO del Programma FSC 2007-2013 e, per gli interventi che potrebbero essere oggetto di rendicontazione sui P.O. FESR e FSE 2007-2013, i SIGECO già validati per i medesimi Programmi;

i. con Deliberazione n. 542 del 9.12..2013 la GR ha istituito, nel bilancio gestionale 2013, i nuovi capitoli di entrata e di spesa relativi alle attività finanziate dal Piano di Azione e Coesione con l'indicazione delle strutture regionali competenti;

j. con Deliberazione n. 586 del 17.12.2013 la GR ha disposto l'iscrizione nei capitoli del bilancio gestionale 2013 istituiti con la suddetta DGR n. 586/2013 delle risorse finanziarie destinate alla realizzazione delle attività finanziate dal Piano di Azione e Coesione;

CONSIDERATO CHE:

a. con nota n. 81539/DL0001 del 12.8.2013, acquisita al protocollo n. 593317 del 26.8.2013, la Provincia di Caserta ha trasmesso:

a.1. il progetto esecutivo della 43ª edizione di Settembre al Borgo – FACE to FEST 2013, corredato dalla Delibera di Giunta Provinciale n. 86 del 9.8.2013 di approvazione, nel quale è contenuto, altresì, il piano finanziario per un importo complessivo pari ad € 495.000,00, di cui € 400.000,00 a valere a valere sulle risorse del Piano di Azione e Coesione III;

a.2. il "Codice Unico di Progetto" dell'intervento;

b. con nota n. 113086 del 23.12.2013, acquisita al protocollo n. 884391 del 23.12.2013, la Provincia di Caserta ha richiesto la liquidazione del I acconto del finanziamento;

c. detto evento risulta coerente con le finalità individuate con la deliberazione di G.R. n.225/2013 ed è in linea con gli orientamenti della Regione Campania che intende favorire la conoscenza, la valorizzazione e la promozione dei beni e dei siti di interesse storico, artistico, archeologico e monumentale, anche attraverso l'utilizzo degli stessi quali location per la realizzazione di attività ed eventi culturali;

d. esso costituisce, inoltre, un arricchimento del programma di interventi, approvato dalla Giunta Regionale con la deliberazione n. 197 del 21.6.2013, da tenersi sul territorio

regionale nel periodo “Settembre 2013 – Gennaio 2015” e connessi al recupero, promozione e valorizzazione del patrimonio culturale della Campania anche ai fini dello sviluppo turistico;

RILEVATO CHE il Responsabile Unico del Procedimento (R.U.P.), per il progetto di che trattasi, è il Dott. Michele Orlando, dirigente dell’Amministrazione Provinciale di Caserta;

RITENUTO, pertanto, NECESSARIO:

a. di ammettere al finanziamento del Piano di Azione e Coesione III il progetto esecutivo approvato dalla Provincia di Caserta con Delibera di Giunta Provinciale n. 86 del 9.8.2013, avente ad oggetto la realizzazione dell’intervento “43ª edizione di Settembre al Borgo - FACE to FEST 2013” - CUP D29G13000370002;

b. di stabilire che i rapporti tra la Regione Campania ed il suddetto Beneficiario siano regolati da apposita convenzione il cui schema è allegato, quale parte integrante e sostanziale, al presente provvedimento;

c. di disporre l’impegno di spesa e la contestuale liquidazione del I acconto, in favore della provincia di Caserta, dell'importo di €. 200.000,00, IVA inclusa, a valere sulle risorse del capitolo 8250 “Piano azione e coesione III - Operazioni di valorizzazione dei beni culturali a favore di amministrazioni locali”, codificazione di transazione elementare della spesa e codice gestionale SIOPE di cui al sottostante prospetto:

CAPITOLO	TIT DPCM	Missione	Programma	Macro aggregato	IV livello piano dei conti	COFOG	Codice ident. Transazioni UE	SIOPE Bilancio	SIOPE Gestionale
8250	2	5	3	203	2.03.01.02.000	8.2	4	2.02.03	2232

d. di nominare responsabile del procedimento il dott. Marco Gargiulo, funzionario in servizio presso la Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero;

DATO ATTO CHE la spesa in oggetto:

a. rientra nei limiti stabiliti dalla GR giusta deliberazione n. 339 dell’8.8.2013 “Patto di stabilità interno anno 2013 - Determinazioni.” così come rimodulati giusta DGR n. 539 del 9.12.2013 “Patto di stabilità interno anno 2013 - Ulteriori determinazioni.”;

b. rientra tra le fattispecie soggette agli obblighi di pubblicità di cui agli artt. 26 e 27 del DLgs. n.33/2013;

VISTO:

a. la L.R. 30 aprile 2002, n. 7 “Ordinamento Contabile della Regione Campania”;

b. la DGR n. 603 del 19/10/2012 “FSC 2007 - 2013. Approvazione Sistema di Gestione e Controllo”;

c. le note circolari dell’AGC Bilancio, Ragioneria e Tributi prot. 286351 del 13 aprile 2012 e prot. 397168 del 24 maggio 2012 “Art. 35, commi da 8 a 13, D.L. n. 1/12 convertito in legge dall’art. 1, comma 1, della legge 24 marzo 2012, n. 27. Pagamenti in favore dei soggetti al regime di Tesoreria Unica”;

d. la L.R. 6 maggio 2013, n. 5 “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2013 e pluriennale 2013 – 2015 della Regione Campania (Legge Finanziaria Regionale 2013)”;

e. la L.R. 6 maggio 2013, n. 6 “Bilancio di previsione della Regione Campania per l’anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per il triennio 2013-2015”;

f. la DGR n. 170 del 03.06.2013 “Approvazione Bilancio Gestionale per gli anni 2013, 2014 e 2015”;

g. la nota n. 12414/UDCP/Gab./Uff. III del 30.7.2013 del Responsabile della Programmazione Unitaria;

h. la DGR n. 427 del 27/09/2013 con la quale, nell’ambito del nuovo Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania, il cui Regolamento è stato approvato con DGR n. 612 del 29/10/2011, sono stati conferiti gli incarichi di Direttore Generale, di responsabile delle Strutture di Staff ai Dipartimenti e di responsabile delle strutture di Staff alle Direzioni Generali;

i. il DPGR n. 209 del 31/10/2013 di conferimento dell’incarico di Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero;

j. il DPGR n. 227 del 31/10/2013 di conferimento dell’incarico di Responsabile della posizione di Staff con funzioni di supporto tecnico-amministrativo alla Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero;

k. il DPGR n. 433 del 14/11/2013 di conferimento dell’incarico ad interim di Dirigente della UOD 03 “Promozione e valorizzazione dei Beni Culturali” della "Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero";

l. la DGR n. 493 del 18.11.2013 “Riapprovazione Bilancio Gestionale 2013-2014-2015 con attribuzione della responsabilità gestionale dei capitoli di entrata e di spesa alle nuove strutture organizzative della Giunta Regionale - Modifica D.G.R.C. n. 395 del 27/9/2013”;

ALLA STREGUA dell’istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento e sulla scorta della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente della UOD 03 Promozione e valorizzazione dei Beni Culturali,

D E C R E T A

per le motivazioni di cui alle premesse, che si intendono di seguito parimenti riportate:

1. di ammettere a finanziamento, giusta DGR n. 296 del 5.8.2013, l’intervento “43ª edizione di Settembre al Borgo – FACE to FEST 2013” – CUP D29G13000370002, per la somma di €.400.000,00, a valere sulle risorse del Piano di Azione e Coesione III, con beneficiario del finanziamento la Provincia di Caserta;

2. di approvare lo schema di convenzione regolante i rapporti tra la Regione Campania e la Provincia di Caserta, allegato sub A al presente provvedimento di cui forma parte integrante e sostanziale;

3. di disporre l’impegno e la contestuale liquidazione della somma di € 200.000,00 a titolo di I acconto per la realizzazione dell’intervento di cui al precedente punto 1. sul cap. 8250 dello stato di previsione della spesa del Bilancio Gestionale per l’EF 2013, che presenta sufficiente disponibilità in termini di competenza e di cassa, in favore della Provincia di

Caserta, codificazione di transazione elementare della spesa di cui al sottostante prospetto:

CAPITOLO	TIT DPCM	Missione	Programma	Macro aggregato	IV livello piano dei conti	COFOG	Codice ident. Transazioni UE	SIOPE Bilancio	SIOPE Gestionale
8250	2	5	3	203	2.03.01.02.000	8.2	4	2.02.03	2232

4. di autorizzare la Direzione Generale per le Risorse Finanziarie - U.O.D. “Gestione delle Spese Regionali” a pagare alla Provincia di Caserta - C.F.: 80002210617 - l’importo di €.200.000,00 mediante girofondo al conto di tesoreria provinciale intestato al medesimo Ente beneficiario - Codice di Tesoreria 422 - Codice Conto di Tesoreria 0060703 - Causale: Progetto: ” 43ª edizione di Settembre al Borgo – FACE to FEST 2013”;
5. di dare atto che la spesa in oggetto rientra nei limiti stabiliti dalla GR giusta deliberazione n.339 dell’8.8.2013 “Patto di stabilità interno anno 2013 - Determinazioni.” così come rimodulati giusta DGR n. 539 del 9.12.2013 “Patto di stabilità interno anno 2013 - Ulteriori determinazioni.”;
6. di dare, altresì, atto che il presente decreto rientra tra le fattispecie soggette agli obblighi di pubblicità di cui agli artt. 26 e 27 del DLgs. N. 33/2013;
7. di nominare responsabile del procedimento il dott. Marco Gargiulo, funzionario in servizio presso la Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero;di notificare il presente provvedimento alla Provincia di Caserta;
8. di inviare il presente atto:
   - 5.1. per gli adempimenti di rispettiva competenza,:
     - 5.1.1. alla UOD Gestione delle Spese Regionali della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie (55 – 13 – 04);
     - 5.1.2. al Responsabile della Programmazione Unitaria (40 - 01 – 03);
     - 5.1.3. all’Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013 (51 – 03);
     - 5.1.4. all’UDCP - Segreteria di Giunta – Ufficio III - Affari Generali - Archiviazione Decreti Dirigenziali ;
     - 5.1.5. alla UOD Unità Operativa Dirigenziale Bollettino Ufficiale - Ufficio Relazioni con il Pubblico, per la pubblicazione sul BURC (40 – 03 – 05);
   - 5.2. per opportuna conoscenza,:
     - 5.2.1. al Dipartimento dell'Istruzione, della ricerca, del lavoro, delle politiche culturali e delle politiche sociali (54);
     - 5.2.2. all’Assessore al Turismo e Beni Culturali;
     - 5.2.3. al Capo di Gabinetto del Presidente.

ROMANO

OBBLIGO DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA PARTE DELLE PP.AA.
(ex artt. 25 e seguenti Decreto legislativo 33 del 14/03/2013)

MODELLO DI SCHEDA

IMPRESA/ENTE PUBBLICO/ALTRO BENEFICIARIO

Provincia di Caserta

CODICE FISCALE/PARTITA IVA

80002210617

NORMA O IL TITOLO A BASE DELL'ATTRIBUZIONE (specificare se bando pubblico, gara, Legge, etc.)

Piano di Azione e Coesione III

IMPORTO DEL VANTAGGIO ECONOMICO CORRISPOSTO

€ 200.000.00

UFFICIO E FUNZIONARIO O DIRIGENTE RESPONSABILE DEL RELATIVO PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO (RUP)

UFFICIO:	Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero
RUP:	Dott. Marco Gargiulo
TELEFONO:	081.7968877
E-MAIL:	marco.gargiulo@regione.campania.it

MODALITA' SEGUITA PER L'INDIVIDUAZIONE DEL BENEFICIARIO (gara europea, gara ristretta, affidamento diretto, etc.)

Manifestazione d'interesse

LINK AL PROGETTO SELEZIONATO E AL CURRICULUM DEL SOGGETTO INCARICATO

Rep. _____/_____

Piano Azione e Coesione III

CONVENZIONE REGOLANTE IL FINANZIAMENTO PER LA REALIZZAZIONE DI INIZIATIVE PER LA PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE DELLA CAMPANIA

L'anno _____, il giorno _____ del mese di _____ in Napoli,

TRA

la **Regione Campania** (Codice Fiscale 80011990639), nella persona della Dott.ssa Rosanna Romano**,** Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero (di seguito DG), e il Responsabile del procedimento Dott. Marco Gargiulo,

E

_____ (di seguito Beneficiario) (Codice Fiscale _____), nella persona del Legale Rappresentante p.t., _____, _____, beneficiario dell'intervento _____, individuato con Decreto Dirigenziale n. ____ del _____, e il Responsabile del procedimento _____,

PREMESSO CHE:

- la Regione, in considerazione della grande ricchezza di beni ambientali e culturali presenti sul territorio e della loro rilevante incidenza sul territorio stesso dal punto di vista non solo culturale, ma anche turistico, economico e sociale, promuove specifiche e significative azioni per la promozione e la valorizzazione dei beni e dei siti di interesse storico, artistico, architettonico e archeologico, attraverso iniziative ed eventi di alta valenza culturale, al fine di favorirne la più ampia conoscenza e fruizione, in uno con la diffusione dell'immagine culturale della Regione;
- in data 14 dicembre 2011, il Presidente della Regione Campania ha sottoscritto un Accordo con il Ministro per la Coesione Territoriale per l'attuazione del Piano di Azione e Coesione;
- la Giunta Regionale, con deliberazione del 08 maggio 2012, n. 219 ha preso atto del Piano Azione e Coesione ed ha dato mandato all'AdG del POR Campania FESR 2077-2013 di attivare le procedure per l'attuazione dello stesso e, in particolare, la riduzione della quota di cofinanziamento a carico dello Stato, per un importo pari a 600 Meuro;
- con DGR n. 756/2012 la Giunta Regionale ha preso atto "dell'adesione della Regione Campania al PAC terza ed ultima riprogrammazione" individuando, nell'ambito delle nuove iniziative regionali, interventi di promozione culturale per un importo complessivo pari ad € 66.000.000,00;
- con decreto n. 86 del 29 marzo 2013 il Presidente della Giunta Regionale ha designato quali referenti del PAC per gli interventi a gestione diretta della Regione Campania, *ratione materiae*, le Autorità di Gestione dei Programmi Operativi 2007-2013 pro tempore già titolari del POR FESR,

fonte: http://burc.regione.campania.it

FSE e FSC ad eccezione delle azioni relative alla copertura dei “Grandi Progetti" demandate all'Unità di Missione Grandi Progetti;

- con deliberazione n. 225 del 12.7.2013, ad oggetto “Programma degli interventi di promozione culturale nell'ambito delle nuove iniziative regionali di cui al Piano Azione Coesione, III ed ultima riprogrammazione (PAC III)”, la Giunta Regionale ha approvato il Programma degli interventi di promozione culturale per l’importo complessivo di € 66.000.000,00, individuando nel dirigente pro-tempore del Settore 03 dell’AGC 13 il responsabile per l’attuazione delle operazioni di valorizzazione dei beni culturali, di cui al punto 1.xi.05 del dispositivo della D.G.R. n. 225/2013, dell’importo di € 3.000.000,00;
- con deliberazione n. 296 del 5.8.2013, ad oggetto “Piano Azione e Coesione III - D.G.R. n. 225/2013 - Promozione e valorizzazione del Patrimonio Culturale della Campania - Anno 2013. Determinazioni”, la Giunta Regionale, nell’aderire a specifiche richieste presentate dalle Amministrazioni Provinciali della Campania:
    - ha destinato, nell'ambito delle nuove iniziative regionali afferenti al PAC III di cui alla DGR n. 225/2013, il complessivo importo di € 1.500.000,00 per il finanziamento di iniziative, da realizzarsi sui territori di riferimento delle Province stesse, tra cui _____, con beneficiario del finanziamento, pari ad €_____, la Provincia di _____;
    - ha dato mandato al Dirigente del Settore Beni Culturali di provvedere, a seguito dell’istruttoria degli uffici preposti, all’ammissione a finanziamento dei progetti di che trattasi secondo l’importo richiesto da ciascuna Provincia per la realizzazione degli interventi in parola;
- con Deliberazione n. 495 del 22.11.2013 la GR ha, tra l’altro,:
    - preso atto della rimodulazione delle risorse a valere sulla terza ed ultima riprogrammazione del PAC, alla luce del decreto-legge 28 giugno 2013, n. 76, convertito in Legge 9 agosto 2013, n. 99;
    - attribuito alle strutture amministrative di cui all’allegato 2, fa parte integrante e sostanziale del provvedimento, l’attuazione degli interventi a valere sul Piano di Azione Coesione e le relative responsabilità di gestione amministrativa e contabile, di monitoraggio, di controllo e di rendicontazione delle spese sostenute;
    - dato mandato alle strutture amministrative di cui all’allegato 2 del provvedimento di utilizzare, per le Azioni del PAC I e III a titolarità regionale, in via generale il SIGECO del Programma FSC 2007-2013 e, per gli interventi che potrebbero essere oggetto di rendicontazione sui P.O. FESR e FSE 2007-2013, i SIGECO già validati per i medesimi Programmi;
- con Deliberazione n. 542 del 9.12..2013 la GR ha istituito, nel bilancio gestionale 2013, i nuovi capitoli di entrata e di spesa relativi alle attività finanziate dal Piano di Azione e Coesione con l’indicazione delle strutture regionali competenti;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- con Deliberazione n. 586 del 17.12.2013 la GR ha disposto l'iscrizione nei capitoli del bilancio gestionale 2013 istituiti con la suddetta DGR n. 586/2013 delle risorse finanziarie destinate alla realizzazione delle attività finanziate dal Piano di Azione e Coesione;
- con il Decreto Dirigenziale n. ____ del _____ si è provveduto all'Ammissione a finanziamento dell'intervento di che trattasi;
- per la regolamentazione dei rapporti tra la Regione Campania e la Provincia di _____ connessi alla realizzazione dell'intervento su indicato, si rende necessaria la stipula della presente convenzione, redatta in analogia allo schema approvato con DD AGC 09 – Settore 02 - n. 158 del 10/5/2013;

VISTO:

- il D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 "Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento delle Autonomie Locali";
- il DPR 28 dicembre 2000, n. 445 "Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa";
- il D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, "Codice dei beni culturali e del paesaggio ai sensi dell'articolo 10 della Legge 6 luglio 2002, n. 137" e successive modifiche ed integrazioni;
- il D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163 "Codice dei Contratti Pubblici di Lavori, Servizi, Forniture, e successive modifiche ed integrazioni in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE";
- il DPR 5 ottobre 2010, n. 207 "Regolamento di esecuzione e attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante " Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle Direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE "";
- la LR 30 aprile 2002, n. 7 "Ordinamento contabile della Regione Campania";
- le note circolari dell'AGC Bilancio, Ragioneria e Tributi prot. 286351 del 13 aprile 2012 e prot. 397168 del 24 maggio 2012 "Art. 35, commi da 8 a 13, D.L. n. 1/12 convertito in legge dall'art. 1, comma 1, della legge 24 marzo 2012, n. 27. Pagamenti in favore dei soggetti al regime di Tesoreria Unica";
- la DGR n. 603 del 19 ottobre 2012 "FSC 2007 - 2013. Approvazione Sistema di Gestione e Controllo";
- la L.R. 6 maggio 2013, n. 5 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2013 e pluriennale 2013 – 2015 della Regione Campania (Legge Finanziaria Regionale 2013)";
- la L.R. 6 maggio 2013, n. 6 "Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per il triennio 2013-2015";
- la DGR n. 170 del 03.06.2013 "Approvazione Bilancio Gestionale per gli anni 2013, 2014 e 2015";
- la DGR n. 427 del 27/09/2013 con la quale, nell'ambito del nuovo Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania, il cui Regolamento è stato approvato con DGR n. 612 del 29/10/2011, sono stati conferiti gli incarichi di Direttore Generale, di responsabile delle Strutture di Staff ai Dipartimenti e di responsabile delle strutture di Staff alle Direzioni Generali;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- il DPGR n. 209 del 31/10/2013 di conferimento dell'incarico di Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero;
- il DPGR n. 227 del 31/10/2013 di conferimento dell'incarico di Responsabile della posizione di Staff con funzioni di supporto tecnico-amministrativo alla Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero;
- il DPGR n. 433 del 14/11/2013 di conferimento dell'incarico ad interim di Dirigente della UOD 03 "Promozione e valorizzazione dei Beni Culturali" della "Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero";

TUTTO CIÒ PREMESSO

le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1.

Premesse

Le premesse fanno parte integrante e sostanziale della presente convenzione.

Articolo 2.

Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra il Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero (di seguito DG) e il Beneficiario del cofinanziamento (di seguito Beneficiario) relativamente all'intervento _____ - CUP _____, ammesso a finanziamento con D.D. n. ___ del _____ per l'importo di € _____ a valere sulle risorse del Piano Azione e Coesione III (PAC III).

Articolo 3.

Obblighi del Beneficiario

Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- la conformità delle procedure alle norme di settore, in particolare in materia di concorrenza, mercati pubblici, tutela dell'ambiente, pari opportunità e gare d'appalto;
- il rispetto, nell'esecuzione degli interventi, delle disposizioni normative richiamate in premessa e segnatamente la disciplina in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE;
- il rispetto, in ordine al personale a qualsiasi titolo coinvolto nell'attività oggetto della presente convenzione, della disciplina fondamentale contenuta nel decreto legislativo n. 165/2001, nelle norme del codice civile, nelle leggi speciali, in quanto applicabili, nei contratti collettivi di lavoro della categoria di riferimento;
- un sistema di contabilità separata per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative esclusivamente all'operazione di che trattasi ed afferente al finanziamento PAC III, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n. 136 del 13/08/2010 e ss.mm.i..;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- il rispetto degli adempimenti stabiliti dal decreto di ammissione a finanziamento;
- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del PAC III, del titolo dell'operazione, del codice ad essa associato e del codice identificativo di gara (CIG), ovvero l'apposizione sugli originali dei documenti di spesa del timbro recante la dicitura "*Operazione finanziata con il Piano Azione e Coesione III – DGRC n. 296 del 5.8.2013"*; in proposito, si precisa che il timbro deve essere apposto sugli originali, la copia dei quali (con debita attestazione di conformità all'originale) deve essere trasmessa al DG;
- l'emissione, per ciascuna operazione finanziata nell'ambito del PAC III, di documenti di spesa distinti ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione;
- l'invio al DG, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste dal DG, dei dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- l'inserimento nel sistema informativo dei dati finanziari, fisici e procedurali di propria competenza;
- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnico/amministrativa/contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- l'istituzione del fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale;
- il rispetto del cronogramma dell'operazione di cui al decreto di ammissione a finanziamento, con particolare riferimento alla tempistica di conclusione delle procedure ad evidenza pubblica;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità comunicate dal DG nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti;
- l'inoltro al DG, nei tempi da questo prescritti, unitamente al rendiconto finale dettagliato delle attività/operazioni eseguite ovvero dei beni acquisiti, di una relazione tecnica delle stesse accompagnata dall'attestazione di regolare esecuzione delle attività effettuate ovvero dall'attestazione di regolare fornitura dei beni acquisiti e la regolare esecuzione dei lavori;
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Piano Azione e Coesione III e, in ogni caso, fino al 31.12.2020;

L'Ente Beneficiario si impegna a mantenere invariata la composizione delle macrovoci di entrata e di uscita presenti nel Quadro Economico Definitivo allegato al Progetto Esecutivo dell'intervento.

Il Beneficiario provvede, altresì, a dotarsi di apposito Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione a ciascuna operazione attuata e ne dà comunicazione al DG.

Il Beneficiario si impegna a presentare la documentazione inerente al progetto de quo e la sua rendicontazione in copia conforme all'originale, secondo quanto prescritto dall'art. 18 del D.P.R. n. 445/2000; pertanto, il pubblico ufficiale autorizzato alla relativa attestazione dovrà indicare la data e il

fonte: http://burc.regione.campania.it

luogo del rilascio, il numero dei fogli impiegati, il proprio nome e cognome, la qualifica rivestita nonché apporre la propria firma per esteso ed il timbro dell'ufficio.

Il Beneficiario, infine, è tenuto a garantire alle strutture competenti della Regione e del Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE) l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione finanziata, nonché l'accesso a tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del Piano Azione e Coesione III.

Il Beneficiario è tenuto, altresì, a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 4.

Obblighi del DG

Il DG è responsabile dell'attuazione delle operazioni afferenti al Piano Azione e Coesione III,

Con la stipula della presente Convenzione il DG si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- provvedere all'istruttoria ed assunzione dei Decreti di impegno e di liquidazione della spesa ammessa a finanziamento;
- comunicare le scadenze e le modalità affinché il Beneficiario possa inviare i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico.

Articolo 5.

Condizioni di erogazione del finanziamento

Il finanziamento dell'intervento di cui in premessa a carico del Piano di Azione e Coesione III, assentito con D.D. n. ___ del _____, ammonta ad un massimo di € _____, (euro _____/00), comprensivi di IVA.

Il finanziamento sarà liquidato dal DG, ferma restando l'osservanza dei limiti di spesa imposti alla Regione per il rispetto del Patto di Stabilità Interno secondo le disposizioni dettate in materia dalla Legge e dalla Giunta Regionale, previa apposita richiesta da parte del Beneficiario, secondo le seguenti modalità:

1. primo acconto pari al 50% dell'importo complessivo del finanziamento, compresa IVA, previa trasmissione, da parte del Beneficiario, della seguente documentazione:
   - progetto esecutivo dell'intervento approvato dal competente organo;
   - Codice Unico di Progetto (CUP);
   - dichiarazione del RUP, resa ai sensi e per gli effetti del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, che l'aliquota IVA è stata determinata secondo la normativa vigente e non è recuperabile;
   - dichiarazione del RUP, resa ai sensi e per gli effetti del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, che le spese relative al finanziamento di che trattasi non afferiscono ad altri finanziamenti di fonte pubblica o privata;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- dichiarazione del RUP, resa ai sensi e per gli effetti del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, in ordine alla congruità dei prezzi;
- valore programmato e impegnato presunto degli indicatori occupazionali e fisici (giornate/uomo complessivamente attivate e giornate/uomo prestate);
- dichiarazione/verbale di avvio del servizio/fornitura;
- dichiarazione del RUP, resa ai sensi e per gli effetti del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, che l'affidamento del servizio ovvero della fornitura sono stati conferiti nell'assoluto rispetto della normativa nazionale e comunitaria vigente in materia;
- copia conforme di tutta la documentazione relativa alle procedure adottate per gli affidamenti di servizi e forniture;

2. secondo acconto, pari al 20% dell'importo complessivo del finanziamento, compresa IVA, previa trasmissione, da parte del Beneficiario, della seguente documentazione:
   - attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate per un importo non inferiore al 100% del 1° acconto, unitamente alla copia conforme all'originale della documentazione amministrativa (Atti relativi alle procedure di affidamento, etc.) e tecnico-contabile (atti formali di liquidazione, fatture e mandati), sulla quale dovrà essere apposta, a mezzo di apposito timbro, la dicitura: "*Operazione finanziata dal Piano di Azione e Coesione III – DGRC n. 296 del 5.8.2013*";
   - attestazione, redatta dal RUP ai sensi e per gli effetti del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, che il servizio/fornitura/lavori non ha subito variazioni non consentite dalla legislazione vigente rispetto al progetto ammesso al finanziamento e che il cronogramma dello stesso è rispettato;
   - relazione del RUP sullo stato di avanzamento finanziario del progetto;
   - valore impegnato effettivo degli indicatori occupazionali e fisici (giornate/uomo complessivamente attivate e giornate/uomo prestate);
3. terzo acconto, pari al 20% dell'importo complessivo del finanziamento, compresa IVA, come eventualmente rimodulata a seguito del disimpegno delle economie maturate dallo svolgimento delle procedure di gara, previa trasmissione, da parte del Beneficiario, della seguente documentazione:
   - attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate per un importo non inferiore al 100% del 2° acconto, unitamente alla copia conforme all'originale della documentazione amministrativa (Atti relativi alle procedure di affidamento, etc.) e contabile (atti formali di liquidazione, fatture e mandati), sulla quale dovrà essere apposta, a mezzo di apposito timbro, la dicitura: "*Operazione finanziata dal Piano di Azione e Coesione III – DGRC n. 296 del 5.8.2013*";
   - attestazione, redatta dal RUP ai sensi e per gli effetti del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, che il servizio/fornitura non ha subito variazioni non consentite dalla legislazione vigente rispetto al progetto ammesso al finanziamento e che il cronogramma dello stesso è rispettato;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- relazione del RUP sullo stato di avanzamento finanziario del progetto;

4. il saldo, pari al 10% dell'importo complessivo del finanziamento, compresa IVA, come eventualmente rimodulata a seguito del disimpegno delle economie maturate dallo svolgimento delle procedure di gara, previa trasmissione, da parte del Beneficiario, della seguente documentazione:
   - relazione finale/certificato di regolare esecuzione;
   - provvedimento di approvazione del Quadro Economico "consuntivo" dell'intero progetto, contenente le medesime voci di spesa del Q.E. ammesso a finanziamento, corredato dalla documentazione attestante la fine di tutti servizi/forniture redatta secondo quanto previsto dal vigente Codice degli appalti e dal suo Regolamento di attuazione;
   - dei documenti amministrativi e contabili comprovanti l'avvenuta erogazione di pagamenti per un importo pari al 100% dei precedenti acconti (Atti formali di liquidazione, fatture e mandati quietanzati), nonché dei documenti di spesa (Atti formali di liquidazione e fatture) a copertura del 10% a saldo;
   - attestazione, redatta dal RUP ai sensi e per gli effetti del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, che il servizio/fornitura non ha subito variazioni non consentite dalla legislazione vigente rispetto al progetto ammesso al finanziamento e che il cronogramma dello stesso è rispettato.
   - valore realizzato degli indicatori occupazionali e fisici (giornate/uomo complessivamente attivate e giornate/uomo prestate);

Dal saldo saranno dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.

L'erogazione del finanziamento a saldo resta subordinata, inoltre, alla presentazione della seguente documentazione:

1. una dettagliata relazione descrittiva conclusiva circa la realizzazione del progetto, debitamente firmata e approvata dal Beneficiario, dalla quale risultino elementi qualitativi e quantitativi riguardanti le ricadute dell'iniziativa nel contesto locale dal punto di vista socio-economico e culturale, tenendo conto, altresì, degli obiettivi previsti in fase di presentazione del progetto.

   In particolare tale relazione dovrà contenere:

   1.1 numero delle risorse umane applicate alla realizzazione dell'intervento nel rispetto delle norme afferenti all'avviamento al lavoro e all'applicazione in materia dei CCNL di categoria;

   1.2 fermo restando il rispetto della normativa sulla privacy, informazioni relative a:
      a. numero partecipanti;
      b. provenienza dei partecipanti;
      c. titolo di studio dei partecipanti;

fonte: http://burc.regione.campania.it

d. grado di soddisfazione dei partecipanti rilevato mediante apposito questionario, somministrato anche con metodo campionario;

e. mezzi di trasporto utilizzati per raggiungere la sede dell'evento;

f. caratteristiche socio economiche dei partecipanti;

2 due copie per ciascuna forma di comunicazione a stampa (manifesti, volantini, pieghevoli, etc.) e documentazione adeguata per ogni eventuale altro canale comunicativo utilizzato (stampa quotidiana o periodica, messaggi audiovisivi, internet, etc.) per la promozione dell'iniziativa nonché un congruo numero di fotografie relative all'evento realizzate in formato digitale da consegnare su duplice supporto informatico.

Articolo 6.

Spese ammissibili

Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento sono quelle previste dal Sistema di Gestione e Controllo del Fondo Sviluppo e Coesione (SI.GE.CO. FSC) approvato dalla Giunta Regionale della Campania con Deliberazione n. 603 del 19 ottobre 2012.

Le spese sostenute dal Beneficiario che, in esito ai controlli esercitati dal DG e dai competenti organismi di controllo, dovessero risultare non ammissibili sono imputate al Beneficiario. In tal caso il DG provvede a proporre la rideterminazione dell'impegno finanziario assunto per l'operazione e lo stralcio della quota corrispondente alla spesa non ammissibile dal finanziamento, ovvero a proporre il recupero dell'importo indebitamente percepito dal Beneficiario.

Articolo 7.

Verifiche e Controlli

Il DG svolge le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi che riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero ciclo di vita dell'operazione.

In fase di realizzazione delle operazioni, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del Beneficiario e le rendicontazioni di spesa che l'accompagnano.

Le verifiche dovranno consentire di accertare che le spese dichiarate siano reali, che i prodotti o i servizi siano stati forniti conformemente alla decisione di approvazione, che le domande di rimborso del Beneficiario siano corrette, che le operazioni e le spese siano conformi alle norme e non siano oggetto di doppio finanziamento.

Il Beneficiario è responsabile della corretta attuazione dell'operazione finanziata. Le verifiche di natura amministrativo-contabile che il beneficiario svolge sui propri atti devono essere formalizzate mediante apposita dichiarazione di responsabilità resa ai sensi del DPR n. 455/00.

Articolo 8.

Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa, dal Piano di Azione e Coesione III, dal

fonte: http://burc.regione.campania.it

SI.GE.CO. FSC e dalla presente convenzione, si procede alla revoca del finanziamento e/o all'applicazione delle rettifiche finanziarie previste dalla vigente normativa.

Si procederà alla revoca del finanziamento oppure all'applicazione delle rettifiche finanziarie previste dalla normativa, nonché al successivo recupero di quanto già indebitamente erogato, qualora vengano riscontrate gravi irregolarità e/o frodi nell'utilizzo, in tutto o in parte, delle risorse liquidate.

La risoluzione della convenzione e la revoca del finanziamento comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal DG in ossequio alla normativa vigente in materia.

Articolo 9.

Norme applicabili e tutela della *privacy*

I dati personali forniti all'Amministrazione regionale saranno oggetto di trattamento esclusivamente per le finalità della presente convenzione per scopi istituzionali.

I dati personali saranno trattati dalla Regione per il perseguimento delle sopraindicate finalità in modo lecito e secondo correttezza, nel rispetto del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali", anche con l'ausilio di mezzi elettronici e comunque automatizzati.

Qualora la Regione debba avvalersi di altri soggetti per l'espletamento delle operazioni relative al trattamento, l'attività di tali soggetti sarà in ogni caso conforme alle disposizioni di legge vigente.

Per le predette finalità i dati personali possono essere comunicati a soggetti terzi, che li gestiranno quali responsabili del trattamento, esclusivamente per le finalità medesime.

Articolo 10.

Definizione delle controversie

Per tutte le controversie relative al presente atto si rimanda al Foro competente.

Articolo 11.

Entrata in vigore e durata della convenzione

Per quanto non espressamente previsto dalla presente convenzione le parti rinviano alla vigente normativa e al SI.GE.CO. FSC approvato con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.603 del 19 ottobre 2012.

La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell'intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell'operazione.

Questo atto consta di n. ___ pagine, ciascuna scritta sulla facciata anteriore, e viene letto dalle parti le quali, avendolo riconosciuto conforme alla loro volontà espressamente lo approvano, lo sottoscrivono nell'ultima pagina apponendo le prescritte firme marginali sulle restanti.

Letto, confermato e sottoscritto.

Regione Campania

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Direttore Generale
Dott.ssa Rosanna Romano
_____

Il Responsabile del Procedimento
Dott. Marco Gargiulo
_____

(Timbro della Regione)

Provincia di_____

Il Rappresentante Legale
_____
_____

Il Responsabile del Procedimento
_____
_____

(Timbro della Provincia)

Ai sensi dell'art. 1341 c.c. le parti dichiarano di approvare espressamente i seguenti articoli:

3 – Obblighi del Beneficiario;
5 – Condizioni di erogazione del finanziamento;
8 – Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione;
10 – Definizione delle controversie.
11 – Entrata in vigore e durata della convenzione.

Regione Campania

Il Direttore Generale
Dott.ssa Rosanna Romano
_____

Il Responsabile del Procedimento
Dott. Marco Gargiulo
_____

(Timbro della Regione)

fonte: http://burc.regione.campania.it

*Provincia di*_____

Il Rappresentante Legale

_____

_____

Il Responsabile del Procedimento

_____

_____

(Timbro della Provincia)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

DIPARTIMENTO **Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.**

CAPO DIPARTIMENTO **Dr. S. Torda**

DIRETTORE GENERALE **Dott.ssa Romano Rosanna**

DIRIGENTE UOD

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

DIPART.	54	DIR.GEN.	12

OGGETTO

D.G.R. n. 296 del 12.7.2013 "Piano Azione e Coesione III - D.G.R. n. 225/2013 - Promozione e valorizzazione del Patrimonio Culturale della Campania - Anno 2013. Determinazioni" - Intervento: Intervento: 43ª edizione di Settembre al Borgo – FACE to FEST 2013 - Beneficiario: Provincia di Caserta – CUP D29G13000370002 - Ammissione a finanziamento – Approvazione schema di convenzione – Impegno e liquidazione I acconto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
Provincia di Caserta	80002210617		-	-	200.000,00	,00

TOTALI	**200.000,00**	**,00**

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
Provincia di Caserta	Girofondo al conto di tesoreria provinciale intestato al medesimo Ente beneficiario - Codice di Tesoreria 422 - Codice Conto di Tesoreria 0060703	**2013**	**8250**

Il Responsabile

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

DIPARTIMENTO **Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.**

CAPO DIPARTIMENTO **Dr. S. Torda**

DIRETTORE GENERALE **Dott.ssa Romano Rosanna**

DIRIGENTE UOD

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

DIPART.	54	DIR. GEN.	12

OGGETTO

D.G.R. n. 296 del 12.7.2013 "Piano Azione e Coesione III - D.G.R. n. 225/2013 - Promozione e valorizzazione del Patrimonio Culturale della Campania - Anno 2013. Determinazioni" - Intervento: Intervento: 43ª edizione di Settembre al Borgo – FACE to FEST 2013 - Beneficiario: Provincia di Caserta – CUP D29G13000370002 - Ammissione a finanziamento – Approvazione schema di convenzione – Impegno e liquidazione I acconto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Esercizio	Capitolo	Ambito	F.Obiettivo	UPB	IMPORTO	RITENUTA
2013	8250	-	-	-	200.000,00	,00

TOTALE	200.000,00	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
-	-	-

Il Responsabile

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 420 del 23/12/2013

Dipartimento 54 - Dipartimento dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro, delle Politiche Culturali e delle Politiche Sociali

Direzione Generale 12 - Per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero

Oggetto dell'Atto:

D.G.R. n. 296 del 12.7.2013 "Piano Azione e Coesione III - D.G.R. n. 225/2013 - Promozione e valorizzazione del Patrimonio Culturale della Campania - Anno 2013. Determinazioni" Intervento: "Irpinia Art & Tourism Export - I edizione del Salone Irpino del Turismo e della Cultura" - Beneficiario: Provincia di Avellino - CUP F39G13000760001 - Ammissione a finanziamento - Approvazione schema di convenzione - Impegno e liquidazione I acconto.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

a. la Regione, in considerazione della grande ricchezza di beni ambientali e culturali presenti sul territorio e della loro rilevante incidenza sul territorio stesso dal punto di vista non solo culturale, ma anche turistico, economico e sociale, promuove specifiche e significative azioni per la promozione e la valorizzazione dei beni e dei siti di interesse storico, artistico, architettonico e archeologico, attraverso iniziative ed eventi di alta valenza culturale, al fine di favorirne la più ampia conoscenza e fruizione, in uno con la diffusione dell'immagine culturale della Regione;

b. in data 14 dicembre 2011, il Presidente della Regione Campania ha sottoscritto un Accordo con il Ministro per la Coesione Territoriale per l'attuazione del Piano di Azione e Coesione;

c. la Giunta Regionale, con deliberazione del 08 maggio 2012, n. 219 ha preso atto del Piano Azione e Coesione ed ha dato mandato all'AdG del POR FESR di attivare le procedure per l'attuazione dello stesso e, in particolare, la riduzione della quota di cofinanziamento a carico dello Stato, per un importo pari a 600 Meuro;

d. con DGR n. 756 del 21.12.2012 la Giunta Regionale ha preso atto "dell'adesione della Regione Campania al PAC terza ed ultima riprogrammazione" individuando, nell'ambito delle nuove iniziative regionali, interventi di promozione culturale per un importo complessivo pari ad € 66.000.000,00;

e. con decreto n. 86 del 29.3.2013 il Presidente della Giunta Regionale ha designato quali referenti del PAC per gli interventi a gestione diretta della Regione Campania, ratione materiae, le Autorità di Gestione dei Programmi Operativi 2007-2013 pro tempore già titolari del POR FESR, FSE e FSC ad eccezione delle azioni relative alla copertura dei "Grandi Progetti" demandate all'Unità di Missione Grandi Progetti;

f. con deliberazione n. 225 del 12.7.2013, ad oggetto "Programma degli interventi di promozione culturale nell'ambito delle nuove iniziative regionali di cui al Piano Azione Coesione, III ed ultima riprogrammazione (PAC III)", la Giunta Regionale ha approvato il Programma degli interventi di promozione culturale per l'importo complessivo di € 66.000.000,00, individuando nel dirigente pro-tempore del Settore 03 dell'AGC 13 il responsabile per l'attuazione delle operazioni di valorizzazione dei beni culturali, di cui al punto 1.xi.05 del dispositivo della D.G.R. n. 225/2013, dell'importo di € 3.000.000,00;

g. con deliberazione n. 296 del 5.8.2013, ad oggetto "Piano Azione e Coesione III - D.G.R. n.225/2013 - Promozione e valorizzazione del Patrimonio Culturale della Campania - Anno 2013. Determinazioni", la Giunta Regionale, nell'aderire a specifiche richieste presentate dalle Amministrazioni Provinciali della Campania:

   g.1. ha destinato, nell'ambito delle nuove iniziative regionali afferenti al PAC III di cui alla D.G.R. n. 225/2013, il complessivo importo di € 1.500.000,00 per il finanziamento di iniziative, da realizzarsi sui territori di riferimento delle Province stesse, tra cui "Irpinia Art & Tourism Export - I edizione del Salone Irpino del Turismo e della Cultura", con beneficiario del finanziamento, pari ad €. 200.000,00 la Provincia di Avellino;

g.2. ha dato mandato al Dirigente del Settore Beni Culturali di provvedere, a seguito dell'istruttoria degli uffici preposti, all'ammissione a finanziamento dei progetti di che trattasi secondo l'importo richiesto da ciascuna Provincia per la realizzazione degli interventi in parola;

h. con Deliberazione n. 495 del 22.11.2013 la GR ha, tra l'altro,:

h.1. preso atto della rimodulazione delle risorse a valere sulla terza ed ultima riprogrammazione del PAC, alla luce del decreto-legge 28 giugno 2013, n. 76, convertito in Legge 9 agosto 2013, n. 99;

h.2. attribuito alle strutture amministrative di cui all'allegato 2, parte integrante e sostanziale del provvedimento, l'attuazione degli interventi a valere sul Piano di Azione Coesione e le relative responsabilità di gestione amministrativa e contabile, di monitoraggio, di controllo e di rendicontazione delle spese sostenute;

h.3. dato mandato alle strutture amministrative di cui all'allegato 2 di utilizzare, per le Azioni del PAC I e III a titolarità regionale, in via generale il SIGECO del Programma FSC 2007-2013 e, per gli interventi che potrebbero essere oggetto di rendicontazione sui P.O. FESR e FSE 2007-2013, i SIGECO già validati per i medesimi Programmi;

i. con Deliberazione n. 542 del 9.12..2013 la GR ha istituito, nel bilancio gestionale 2013, i nuovi capitoli di entrata e di spesa relativi alle attività finanziate dal Piano di Azione e Coesione con l'indicazione delle strutture regionali competenti;

j. con Deliberazione n. 586 del 17.12.2013 la GR ha disposto l'iscrizione nei capitoli del bilancio gestionale 2013 istituiti con la suddetta DGR n. 586/2013 delle risorse finanziarie destinate alla realizzazione delle attività finanziate dal Piano di Azione e Coesione;

CONSIDERATO CHE:

a. con nota n. 60146/2013, acquisita al protocollo n. 752832 del 31.10.2013, la Provincia di Avellino ha trasmesso:

a.1. il progetto esecutivo dell'intervento"Irpinia Art & Tourism Export - I edizione del Salone Irpino del Turismo e della Cultura", corredato dalla Delibera di Giunta Provinciale n. 255 del 22.10.2013 di approvazione, nel quale è contenuto, altresì, il piano finanziario per un importo complessivo pari ad € 200.000,00 a valere a valere sulle risorse del Piano di Azione e Coesione III;

a.2. il "Codice Unico di Progetto" dell'intervento;

b. con nota n. 70547 del 19.12.2013, acquisita al protocollo n. 882139 del 23.12.2013, la Provincia di Avellino ha richiesto la liquidazione del I acconto del finanziamento;

c. detto evento risulta coerente con le finalità individuate con la deliberazione di G.R. n. 225/2013 ed è in linea con gli orientamenti della Regione Campania che intende favorire la conoscenza, la valorizzazione e la promozione dei beni e dei siti di interesse storico, artistico, archeologico e monumentale, anche attraverso l'utilizzo degli stessi quali location per la realizzazione di attività ed eventi culturali;

d. esso costituisce, inoltre, un arricchimento del programma di interventi, approvato dalla Giunta Regionale con la deliberazione n. 197 del 21.6.2013, da tenersi sul territorio

regionale nel periodo “Settembre 2013 – Gennaio 2015” e connessi al recupero, promozione e valorizzazione del patrimonio culturale della Campania anche ai fini dello sviluppo turistico;

RILEVATO CHE il Responsabile Unico del Procedimento (R.U.P.), per il progetto di che trattasi, è il sig. Umberto Corvigno, dipendente dell’Amministrazione Provinciale di Avellino;

RITENUTO, pertanto, NECESSARIO:

a. di ammettere al finanziamento del Piano di Azione e Coesione III il progetto esecutivo approvato dalla Provincia di Avellino con Delibera di Giunta Provinciale n. 255 del 22.10.2013, avente ad oggetto la realizzazione dell’intervento “Irpinia Art & Tourism Export - I edizione del Salone Irpino del Turismo e della Cultura” - CUP F39G13000760001;

b. di stabilire che i rapporti tra la Regione Campania ed il suddetto Beneficiario siano regolati da apposita convenzione il cui schema è allegato, quale parte integrante e sostanziale, al presente provvedimento;

c. di disporre l’impegno di spesa e la contestuale liquidazione del I acconto, in favore della provincia di Avellino, dell'importo di €. 60.000,00, IVA inclusa, a valere sulle risorse del capitolo 8250 “Piano azione e coesione III - Operazioni di valorizzazione dei beni culturali a favore di amministrazioni locali”, codificazione di transazione elementare della spesa e codice gestionale SIOPE di cui al sottostante prospetto:

CAPITOLO	TIT DPCM	Missione	Programma	Macro aggregato	IV livello piano dei conti	COFOG	Codice ident. Transazioni UE	SIOPE Bilancio	SIOPE Gestionale
8250	2	5	3	203	2.03.01.02.000	8.2	4	2.02.03	2232

d. di nominare responsabile del procedimento il dott. Marco Gargiulo, funzionario in servizio presso la Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero;

DATO ATTO CHE la spesa in oggetto:

a. rientra nei limiti stabiliti dalla GR giusta deliberazione n. 339 dell’8.8.2013 “Patto di stabilità interno anno 2013 - Determinazioni.” così come rimodulati giusta DGR n. 539 del 9.12.2013 “Patto di stabilità interno anno 2013 - Ulteriori determinazioni.”;

b. rientra tra le fattispecie soggette agli obblighi di pubblicità di cui agli artt. 26 e 27 del DLgs. n.33/2013;

VISTO:

a. la L.R. 30 aprile 2002, n. 7 “Ordinamento Contabile della Regione Campania”;

b. la DGR n. 603 del 19/10/2012 “FSC 2007 - 2013. Approvazione Sistema di Gestione e Controllo”;

c. le note circolari dell’AGC Bilancio, Ragioneria e Tributi prot. 286351 del 13 aprile 2012 e prot. 397168 del 24 maggio 2012 “Art. 35, commi da 8 a 13, D.L. n. 1/12 convertito in legge dall’art. 1, comma 1, della legge 24 marzo 2012, n. 27. Pagamenti in favore dei soggetti al regime di Tesoreria Unica”;

d. la L.R. 6 maggio 2013, n. 5 “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2013 e pluriennale 2013 – 2015 della Regione Campania (Legge Finanziaria Regionale 2013)”;

e. la L.R. 6 maggio 2013, n. 6 “Bilancio di previsione della Regione Campania per l’anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per il triennio 2013-2015”;

f. la DGR n. 170 del 03.06.2013 “Approvazione Bilancio Gestionale per gli anni 2013, 2014 e 2015”;

g. la nota n. 12414/UDCP/Gab./Uff. III del 30.7.2013 del Responsabile della Programmazione Unitaria;

h. la DGR n. 427 del 27/09/2013 con la quale, nell’ambito del nuovo Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania, il cui Regolamento è stato approvato con DGR n. 612 del 29/10/2011, sono stati conferiti gli incarichi di Direttore Generale, di responsabile delle Strutture di Staff ai Dipartimenti e di responsabile delle strutture di Staff alle Direzioni Generali;

i. il DPGR n. 209 del 31/10/2013 di conferimento dell’incarico di Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero;

j. il DPGR n. 227 del 31/10/2013 di conferimento dell’incarico di Responsabile della posizione di Staff con funzioni di supporto tecnico-amministrativo alla Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero;

k. il DPGR n. 433 del 14/11/2013 di conferimento dell’incarico ad interim di Dirigente della UOD 03 “Promozione e valorizzazione dei Beni Culturali” della "Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero";

l. la DGR n. 493 del 18.11.2013 “Riapprovazione Bilancio Gestionale 2013-2014-2015 con attribuzione della responsabilità gestionale dei capitoli di entrata e di spesa alle nuove strutture organizzative della Giunta Regionale - Modifica D.G.R.C. n. 395 del 27/9/2013”;

ALLA STREGUA dell’istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento e sulla scorta della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente della UOD 03 Promozione e valorizzazione dei Beni Culturali,

D E C R E T A

per le motivazioni di cui alle premesse, che si intendono di seguito parimenti riportate:

1. di ammettere a finanziamento, giusta DGR n. 296 del 5.8.2013, l’intervento “Irpinia Art & Tourism Export - I edizione del Salone Irpino del Turismo e della Cultura” - CUP F39G13000760001, per la somma di €. 200.000,00, a valere sulle risorse del Piano di Azione e Coesione III, con beneficiario del finanziamento la Provincia di Avellino;

2. di approvare lo schema di convenzione regolante i rapporti tra la Regione Campania e la Provincia di Avellino, allegato sub A al presente provvedimento di cui forma parte integrante e sostanziale;

3. di disporre l’impegno e la contestuale liquidazione della somma di € 60.000,00 a titolo di I acconto per la realizzazione dell’intervento di cui al precedente punto 1. sul cap. 8250 dello stato di previsione della spesa del Bilancio Gestionale per l’EF 2013, che presenta sufficiente disponibilità in termini di competenza e di cassa, in favore della Provincia di

Avellino, codificazione di transazione elementare della spesa di cui al sottostante prospetto:

CAPITOLO	TIT DPCM	Missione	Programma	Macro aggregato	IV livello piano dei conti	COFOG	Codice ident. Transazioni UE	SIOPE Bilancio	SIOPE Gestionale
8250	2	5	3	203	2.03.01.02.000	8.2	4	2.02.03	2232

4. di autorizzare la Direzione Generale per le Risorse Finanziarie - U.O.D. “Gestione delle Spese Regionali” a pagare alla Provincia di Avellino - C.F. 80000190647 – l’importo di €. 60.000,00 mediante girofondo al conto di tesoreria provinciale intestato al medesimo Ente beneficiario - Codice di Tesoreria 420 - Codice Conto di Tesoreria 0060689 - Causale: Progetto: “Irpinia Art & Tourism Export - I edizione del Salone Irpino del Turismo e della Cultura”;
5. di dare atto che la spesa in oggetto rientra nei limiti stabiliti dalla GR giusta deliberazione n.339 dell’8.8.2013 “Patto di stabilità interno anno 2013 - Determinazioni.” così come rimodulati giusta DGR n. 539 del 9.12.2013 “Patto di stabilità interno anno 2013 - Ulteriori determinazioni.”;
6. di dare, altresì, atto che il presente decreto rientra tra le fattispecie soggette agli obblighi di pubblicità di cui agli artt. 26 e 27 del DLgs. N. 33/2013;
7. di nominare responsabile del procedimento il dott. Marco Gargiulo, funzionario in servizio presso la Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero;di notificare il presente provvedimento alla Provincia di Avellino;
8. di inviare il presente atto:
   - 5.1. per gli adempimenti di rispettiva competenza,:
     - 5.1.1. alla UOD Gestione delle Spese Regionali della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie (55 – 13 – 04);
     - 5.1.2. al Responsabile della Programmazione Unitaria (40 - 01 – 03);
     - 5.1.3. all’Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013 (51 – 03);
     - 5.1.4. all’UDCP - Segreteria di Giunta – Ufficio III - Affari Generali - Archiviazione Decreti Dirigenziali ;
     - 5.1.5. alla UOD Unità Operativa Dirigenziale Bollettino Ufficiale - Ufficio Relazioni con il Pubblico, per la pubblicazione sul BURC (40 – 03 – 05);
   - 5.2. per opportuna conoscenza,:
     - 5.2.1. al Dipartimento dell'Istruzione, della ricerca, del lavoro, delle politiche culturali e delle politiche sociali (54);
     - 5.2.2. all’Assessore al Turismo e Beni Culturali;
     - 5.2.3. al Capo di Gabinetto del Presidente.

ROMANO

OBBLIGO DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA PARTE DELLE PP.AA.
(ex artt. 25 e seguenti Decreto legislativo 33 del 14/03/2013)

MODELLO DI SCHEDA

IMPRESA/ENTE PUBBLICO/ALTRO BENEFICIARIO

Provincia di Avellino

CODICE FISCALE/PARTITA IVA

80000190647

NORMA O IL TITOLO A BASE DELL'ATTRIBUZIONE (specificare se bando pubblico, gara, Legge, etc.)

Piano di Azione e Coesione III

IMPORTO DEL VANTAGGIO ECONOMICO CORRISPOSTO

€ 60.000.00

UFFICIO E FUNZIONARIO O DIRIGENTE RESPONSABILE DEL RELATIVO PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO (RUP)

UFFICIO:	Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero
RUP:	Dott. Marco Gargiulo
TELEFONO:	081.7968877
E-MAIL:	marco.gargiulo@regione.campania.it

MODALITA' SEGUITA PER L'INDIVIDUAZIONE DEL BENEFICIARIO (gara europea, gara ristretta, affidamento diretto, etc.)

Manifestazione d'interesse

LINK AL PROGETTO SELEZIONATO E AL CURRICULUM DEL SOGGETTO INCARICATO

Rep. _____/_____

Piano Azione e Coesione III

CONVENZIONE REGOLANTE IL FINANZIAMENTO PER LA REALIZZAZIONE DI INIZIATIVE PER LA PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE DELLA CAMPANIA

L'anno _____, il giorno _____ del mese di _____ in Napoli,

TRA

la **Regione Campania** (Codice Fiscale 80011990639), nella persona della Dott.ssa Rosanna Romano**,** Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero (di seguito DG), e il Responsabile del procedimento Dott. Marco Gargiulo,

E

_____ (di seguito Beneficiario) (Codice Fiscale _____), nella persona del Legale Rappresentante p.t., _____, _____, beneficiario dell'intervento _____, individuato con Decreto Dirigenziale n. ____ del _____, e il Responsabile del procedimento _____,

PREMESSO CHE:

- la Regione, in considerazione della grande ricchezza di beni ambientali e culturali presenti sul territorio e della loro rilevante incidenza sul territorio stesso dal punto di vista non solo culturale, ma anche turistico, economico e sociale, promuove specifiche e significative azioni per la promozione e la valorizzazione dei beni e dei siti di interesse storico, artistico, architettonico e archeologico, attraverso iniziative ed eventi di alta valenza culturale, al fine di favorirne la più ampia conoscenza e fruizione, in uno con la diffusione dell'immagine culturale della Regione;
- in data 14 dicembre 2011, il Presidente della Regione Campania ha sottoscritto un Accordo con il Ministro per la Coesione Territoriale per l'attuazione del Piano di Azione e Coesione;
- la Giunta Regionale, con deliberazione del 08 maggio 2012, n. 219 ha preso atto del Piano Azione e Coesione ed ha dato mandato all'AdG del POR Campania FESR 2077-2013 di attivare le procedure per l'attuazione dello stesso e, in particolare, la riduzione della quota di cofinanziamento a carico dello Stato, per un importo pari a 600 Meuro;
- con DGR n. 756/2012 la Giunta Regionale ha preso atto "dell'adesione della Regione Campania al PAC terza ed ultima riprogrammazione" individuando, nell'ambito delle nuove iniziative regionali, interventi di promozione culturale per un importo complessivo pari ad € 66.000.000,00;
- con decreto n. 86 del 29 marzo 2013 il Presidente della Giunta Regionale ha designato quali referenti del PAC per gli interventi a gestione diretta della Regione Campania, *ratione materiae*, le Autorità di Gestione dei Programmi Operativi 2007-2013 pro tempore già titolari del POR FESR,

fonte: http://burc.regione.campania.it

FSE e FSC ad eccezione delle azioni relative alla copertura dei “Grandi Progetti" demandate all'Unità di Missione Grandi Progetti;

- con deliberazione n. 225 del 12.7.2013, ad oggetto “Programma degli interventi di promozione culturale nell'ambito delle nuove iniziative regionali di cui al Piano Azione Coesione, III ed ultima riprogrammazione (PAC III)”, la Giunta Regionale ha approvato il Programma degli interventi di promozione culturale per l’importo complessivo di € 66.000.000,00, individuando nel dirigente pro-tempore del Settore 03 dell’AGC 13 il responsabile per l’attuazione delle operazioni di valorizzazione dei beni culturali, di cui al punto 1.xi.05 del dispositivo della D.G.R. n. 225/2013, dell’importo di € 3.000.000,00;
- con deliberazione n. 296 del 5.8.2013, ad oggetto “Piano Azione e Coesione III - D.G.R. n. 225/2013 - Promozione e valorizzazione del Patrimonio Culturale della Campania - Anno 2013. Determinazioni”, la Giunta Regionale, nell’aderire a specifiche richieste presentate dalle Amministrazioni Provinciali della Campania:
    - ha destinato, nell'ambito delle nuove iniziative regionali afferenti al PAC III di cui alla DGR n. 225/2013, il complessivo importo di € 1.500.000,00 per il finanziamento di iniziative, da realizzarsi sui territori di riferimento delle Province stesse, tra cui _____, con beneficiario del finanziamento, pari ad €_____, la Provincia di _____;
    - ha dato mandato al Dirigente del Settore Beni Culturali di provvedere, a seguito dell’istruttoria degli uffici preposti, all’ammissione a finanziamento dei progetti di che trattasi secondo l’importo richiesto da ciascuna Provincia per la realizzazione degli interventi in parola;
- con Deliberazione n. 495 del 22.11.2013 la GR ha, tra l’altro,:
    - preso atto della rimodulazione delle risorse a valere sulla terza ed ultima riprogrammazione del PAC, alla luce del decreto-legge 28 giugno 2013, n. 76, convertito in Legge 9 agosto 2013, n. 99;
    - attribuito alle strutture amministrative di cui all’allegato 2, fa parte integrante e sostanziale del provvedimento, l’attuazione degli interventi a valere sul Piano di Azione Coesione e le relative responsabilità di gestione amministrativa e contabile, di monitoraggio, di controllo e di rendicontazione delle spese sostenute;
    - dato mandato alle strutture amministrative di cui all’allegato 2 del provvedimento di utilizzare, per le Azioni del PAC I e III a titolarità regionale, in via generale il SIGECO del Programma FSC 2007-2013 e, per gli interventi che potrebbero essere oggetto di rendicontazione sui P.O. FESR e FSE 2007-2013, i SIGECO già validati per i medesimi Programmi;
- con Deliberazione n. 542 del 9.12..2013 la GR ha istituito, nel bilancio gestionale 2013, i nuovi capitoli di entrata e di spesa relativi alle attività finanziate dal Piano di Azione e Coesione con l’indicazione delle strutture regionali competenti;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- con Deliberazione n. 586 del 17.12.2013 la GR ha disposto l'iscrizione nei capitoli del bilancio gestionale 2013 istituiti con la suddetta DGR n. 586/2013 delle risorse finanziarie destinate alla realizzazione delle attività finanziate dal Piano di Azione e Coesione;
- con il Decreto Dirigenziale n. ____ del _____ si è provveduto all'Ammissione a finanziamento dell'intervento di che trattasi;
- per la regolamentazione dei rapporti tra la Regione Campania e la Provincia di _____ connessi alla realizzazione dell'intervento su indicato, si rende necessaria la stipula della presente convenzione, redatta in analogia allo schema approvato con DD AGC 09 – Settore 02 - n. 158 del 10/5/2013;

VISTO:

- il D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 "Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento delle Autonomie Locali";
- il DPR 28 dicembre 2000, n. 445 "Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa";
- il D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, "Codice dei beni culturali e del paesaggio ai sensi dell'articolo 10 della Legge 6 luglio 2002, n. 137" e successive modifiche ed integrazioni;
- il D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163 "Codice dei Contratti Pubblici di Lavori, Servizi, Forniture, e successive modifiche ed integrazioni in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE";
- il DPR 5 ottobre 2010, n. 207 "Regolamento di esecuzione e attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante " Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle Direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE "";
- la LR 30 aprile 2002, n. 7 "Ordinamento contabile della Regione Campania";
- le note circolari dell'AGC Bilancio, Ragioneria e Tributi prot. 286351 del 13 aprile 2012 e prot. 397168 del 24 maggio 2012 "Art. 35, commi da 8 a 13, D.L. n. 1/12 convertito in legge dall'art. 1, comma 1, della legge 24 marzo 2012, n. 27. Pagamenti in favore dei soggetti al regime di Tesoreria Unica";
- la DGR n. 603 del 19 ottobre 2012 "FSC 2007 - 2013. Approvazione Sistema di Gestione e Controllo";
- la L.R. 6 maggio 2013, n. 5 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2013 e pluriennale 2013 – 2015 della Regione Campania (Legge Finanziaria Regionale 2013)";
- la L.R. 6 maggio 2013, n. 6 "Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per il triennio 2013-2015";
- la DGR n. 170 del 03.06.2013 "Approvazione Bilancio Gestionale per gli anni 2013, 2014 e 2015";
- la DGR n. 427 del 27/09/2013 con la quale, nell'ambito del nuovo Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania, il cui Regolamento è stato approvato con DGR n. 612 del 29/10/2011, sono stati conferiti gli incarichi di Direttore Generale, di responsabile delle Strutture di Staff ai Dipartimenti e di responsabile delle strutture di Staff alle Direzioni Generali;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- il DPGR n. 209 del 31/10/2013 di conferimento dell'incarico di Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero;
- il DPGR n. 227 del 31/10/2013 di conferimento dell'incarico di Responsabile della posizione di Staff con funzioni di supporto tecnico-amministrativo alla Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero;
- il DPGR n. 433 del 14/11/2013 di conferimento dell'incarico ad interim di Dirigente della UOD 03 "Promozione e valorizzazione dei Beni Culturali" della "Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero";

TUTTO CIÒ PREMESSO

le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1.

Premesse

Le premesse fanno parte integrante e sostanziale della presente convenzione.

Articolo 2.

Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra il Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero (di seguito DG) e il Beneficiario del cofinanziamento (di seguito Beneficiario) relativamente all'intervento _____ - CUP _____, ammesso a finanziamento con D.D. n. ___ del _____ per l'importo di € _____ a valere sulle risorse del Piano Azione e Coesione III (PAC III).

Articolo 3.

Obblighi del Beneficiario

Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- la conformità delle procedure alle norme di settore, in particolare in materia di concorrenza, mercati pubblici, tutela dell'ambiente, pari opportunità e gare d'appalto;
- il rispetto, nell'esecuzione degli interventi, delle disposizioni normative richiamate in premessa e segnatamente la disciplina in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE;
- il rispetto, in ordine al personale a qualsiasi titolo coinvolto nell'attività oggetto della presente convenzione, della disciplina fondamentale contenuta nel decreto legislativo n. 165/2001, nelle norme del codice civile, nelle leggi speciali, in quanto applicabili, nei contratti collettivi di lavoro della categoria di riferimento;
- un sistema di contabilità separata per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative esclusivamente all'operazione di che trattasi ed afferente al finanziamento PAC III, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n. 136 del 13/08/2010 e ss.mm.i..;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- il rispetto degli adempimenti stabiliti dal decreto di ammissione a finanziamento;
- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del PAC III, del titolo dell'operazione, del codice ad essa associato e del codice identificativo di gara (CIG), ovvero l'apposizione sugli originali dei documenti di spesa del timbro recante la dicitura "*Operazione finanziata con il Piano Azione e Coesione III – DGRC n. 296 del 5.8.2013"*; in proposito, si precisa che il timbro deve essere apposto sugli originali, la copia dei quali (con debita attestazione di conformità all'originale) deve essere trasmessa al DG;
- l'emissione, per ciascuna operazione finanziata nell'ambito del PAC III, di documenti di spesa distinti ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione;
- l'invio al DG, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste dal DG, dei dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- l'inserimento nel sistema informativo dei dati finanziari, fisici e procedurali di propria competenza;
- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnico/amministrativa/contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- l'istituzione del fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale;
- il rispetto del cronogramma dell'operazione di cui al decreto di ammissione a finanziamento, con particolare riferimento alla tempistica di conclusione delle procedure ad evidenza pubblica;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità comunicate dal DG nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti;
- l'inoltro al DG, nei tempi da questo prescritti, unitamente al rendiconto finale dettagliato delle attività/operazioni eseguite ovvero dei beni acquisiti, di una relazione tecnica delle stesse accompagnata dall'attestazione di regolare esecuzione delle attività effettuate ovvero dall'attestazione di regolare fornitura dei beni acquisiti e la regolare esecuzione dei lavori;
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Piano Azione e Coesione III e, in ogni caso, fino al 31.12.2020;

L'Ente Beneficiario si impegna a mantenere invariata la composizione delle macrovoci di entrata e di uscita presenti nel Quadro Economico Definitivo allegato al Progetto Esecutivo dell'intervento.

Il Beneficiario provvede, altresì, a dotarsi di apposito Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione a ciascuna operazione attuata e ne dà comunicazione al DG.

Il Beneficiario si impegna a presentare la documentazione inerente al progetto de quo e la sua rendicontazione in copia conforme all'originale, secondo quanto prescritto dall'art. 18 del D.P.R. n. 445/2000; pertanto, il pubblico ufficiale autorizzato alla relativa attestazione dovrà indicare la data e il

fonte: http://burc.regione.campania.it

luogo del rilascio, il numero dei fogli impiegati, il proprio nome e cognome, la qualifica rivestita nonché apporre la propria firma per esteso ed il timbro dell'ufficio.

Il Beneficiario, infine, è tenuto a garantire alle strutture competenti della Regione e del Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE) l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione finanziata, nonché l'accesso a tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del Piano Azione e Coesione III.

Il Beneficiario è tenuto, altresì, a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 4.

Obblighi del DG

Il DG è responsabile dell'attuazione delle operazioni afferenti al Piano Azione e Coesione III,

Con la stipula della presente Convenzione il DG si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- provvedere all'istruttoria ed assunzione dei Decreti di impegno e di liquidazione della spesa ammessa a finanziamento;
- comunicare le scadenze e le modalità affinché il Beneficiario possa inviare i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico.

Articolo 5.

Condizioni di erogazione del finanziamento

Il finanziamento dell'intervento di cui in premessa a carico del Piano di Azione e Coesione III, assentito con D.D. n. ___ del _____, ammonta ad un massimo di € _____, (euro _____/00), comprensivi di IVA.

Il finanziamento sarà liquidato dal DG, ferma restando l'osservanza dei limiti di spesa imposti alla Regione per il rispetto del Patto di Stabilità Interno secondo le disposizioni dettate in materia dalla Legge e dalla Giunta Regionale, previa apposita richiesta da parte del Beneficiario, secondo le seguenti modalità:

1. primo acconto pari al 30% dell'importo complessivo del finanziamento, compresa IVA, previa trasmissione, da parte del Beneficiario, della seguente documentazione:
   - progetto esecutivo dell'intervento approvato dal competente organo;
   - Codice Unico di Progetto (CUP);
   - dichiarazione del RUP, resa ai sensi e per gli effetti del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, che l'aliquota IVA è stata determinata secondo la normativa vigente e non è recuperabile;
   - dichiarazione del RUP, resa ai sensi e per gli effetti del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, che le spese relative al finanziamento di che trattasi non afferiscono ad altri finanziamenti di fonte pubblica o privata;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- dichiarazione del RUP, resa ai sensi e per gli effetti del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, in ordine alla congruità dei prezzi;
- valore programmato e impegnato presunto degli indicatori occupazionali e fisici (giornate/uomo complessivamente attivate e giornate/uomo prestate);

2. secondo acconto, pari al 30% dell'importo complessivo del finanziamento, compresa IVA, previa trasmissione, da parte del Beneficiario, della seguente documentazione:
   - dichiarazione/verbale di avvio del servizio/fornitura;
   - dichiarazione del RUP, resa ai sensi e per gli effetti del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, che l'affidamento del servizio ovvero della fornitura sono stati conferiti nell'assoluto rispetto della normativa vigente in materia;
   - copia conforme di tutta la documentazione relativa alle procedure adottate per gli affidamenti di servizi e forniture;
   - attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate per un importo non inferiore al 100% del 1° acconto, unitamente alla copia conforme all'originale della documentazione amministrativa (Atti relativi alle procedure di affidamento, etc.) e tecnico-contabile (atti formali di liquidazione, fatture e mandati), sulla quale dovrà essere apposta, a mezzo di apposito timbro, la dicitura: "*Operazione finanziata dal Piano di Azione e Coesione III – DGRC n. 296 del 5.8.2013*";
   - attestazione, redatta dal RUP ai sensi e per gli effetti del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, che il servizio/fornitura/lavori non ha subito variazioni non consentite dalla legislazione vigente rispetto al progetto ammesso al finanziamento e che il cronogramma dello stesso è rispettato;
   - relazione del RUP sullo stato di avanzamento finanziario del progetto;
   - valore impegnato effettivo degli indicatori occupazionali e fisici (giornate/uomo complessivamente attivate e giornate/uomo prestate);
3. terzo acconto, pari al 30% dell'importo complessivo del finanziamento, compresa IVA, come eventualmente rimodulata a seguito del disimpegno delle economie maturate dallo svolgimento delle procedure di gara, previa trasmissione, da parte del Beneficiario, della seguente documentazione:
   - attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate per un importo non inferiore al 100% del 2° acconto, unitamente alla copia conforme all'originale della documentazione amministrativa (Atti relativi alle procedure di affidamento, etc.) e contabile (atti formali di liquidazione, fatture e mandati), sulla quale dovrà essere apposta, a mezzo di apposito timbro, la dicitura: "*Operazione finanziata dal Piano di Azione e Coesione III – DGRC n. 296 del 5.8.2013*";
   - attestazione, redatta dal RUP ai sensi e per gli effetti del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, che il servizio/fornitura non ha subito variazioni non consentite dalla legislazione vigente rispetto al progetto ammesso al finanziamento e che il cronogramma dello stesso è rispettato;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- relazione del RUP sullo stato di avanzamento finanziario del progetto;

4. il saldo, pari al 10% dell'importo complessivo del finanziamento, compresa IVA, come eventualmente rimodulata a seguito del disimpegno delle economie maturate dallo svolgimento delle procedure di gara, previa trasmissione, da parte del Beneficiario, della seguente documentazione:
   - relazione finale/certificato di regolare esecuzione;
   - provvedimento di approvazione del Quadro Economico "consuntivo" dell'intero progetto, contenente le medesime voci di spesa del Q.E. ammesso a finanziamento, corredato dalla documentazione attestante la fine di tutti servizi/forniture redatta secondo quanto previsto dal vigente Codice degli appalti e dal suo Regolamento di attuazione;
   - dei documenti amministrativi e contabili comprovanti l'avvenuta erogazione di pagamenti per un importo pari al 100% dei precedenti acconti (Atti formali di liquidazione, fatture e mandati quietanzati), nonché dei documenti di spesa (Atti formali di liquidazione e fatture) a copertura del 10% a saldo;
   - attestazione, redatta dal RUP ai sensi e per gli effetti del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, che il servizio/fornitura non ha subito variazioni non consentite dalla legislazione vigente rispetto al progetto ammesso al finanziamento e che il cronogramma dello stesso è rispettato.
   - valore realizzato degli indicatori occupazionali e fisici (giornate/uomo complessivamente attivate e giornate/uomo prestate);

Dal saldo saranno dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.

L'erogazione del finanziamento a saldo resta subordinata, inoltre, alla presentazione della seguente documentazione:

1. una dettagliata relazione descrittiva conclusiva circa la realizzazione del progetto, debitamente firmata e approvata dal Beneficiario, dalla quale risultino elementi qualitativi e quantitativi riguardanti le ricadute dell'iniziativa nel contesto locale dal punto di vista socio-economico e culturale, tenendo conto, altresì, degli obiettivi previsti in fase di presentazione del progetto.

   In particolare tale relazione dovrà contenere:

   1.1 numero delle risorse umane applicate alla realizzazione dell'intervento nel rispetto delle norme afferenti all'avviamento al lavoro e all'applicazione in materia dei CCNL di categoria;

   1.2 fermo restando il rispetto della normativa sulla privacy, informazioni relative a:
      a. numero partecipanti;
      b. provenienza dei partecipanti;
      c. titolo di studio dei partecipanti;

fonte: http://burc.regione.campania.it

d. grado di soddisfazione dei partecipanti rilevato mediante apposito questionario, somministrato anche con metodo campionario;

e. mezzi di trasporto utilizzati per raggiungere la sede dell'evento;

f. caratteristiche socio economiche dei partecipanti;

2 due copie per ciascuna forma di comunicazione a stampa (manifesti, volantini, pieghevoli, etc.) e documentazione adeguata per ogni eventuale altro canale comunicativo utilizzato (stampa quotidiana o periodica, messaggi audiovisivi, internet, etc.) per la promozione dell'iniziativa nonché un congruo numero di fotografie relative all'evento realizzate in formato digitale da consegnare su duplice supporto informatico.

Articolo 6.

Spese ammissibili

Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento sono quelle previste dal Sistema di Gestione e Controllo del Fondo Sviluppo e Coesione (SI.GE.CO. FSC) approvato dalla Giunta Regionale della Campania con Deliberazione n. 603 del 19 ottobre 2012.

Le spese sostenute dal Beneficiario che, in esito ai controlli esercitati dal DG e dai competenti organismi di controllo, dovessero risultare non ammissibili sono imputate al Beneficiario. In tal caso il DG provvede a proporre la rideterminazione dell'impegno finanziario assunto per l'operazione e lo stralcio della quota corrispondente alla spesa non ammissibile dal finanziamento, ovvero a proporre il recupero dell'importo indebitamente percepito dal Beneficiario.

Articolo 7.

Verifiche e Controlli

Il DG svolge le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi che riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero ciclo di vita dell'operazione.

In fase di realizzazione delle operazioni, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del Beneficiario e le rendicontazioni di spesa che l'accompagnano.

Le verifiche dovranno consentire di accertare che le spese dichiarate siano reali, che i prodotti o i servizi siano stati forniti conformemente alla decisione di approvazione, che le domande di rimborso del Beneficiario siano corrette, che le operazioni e le spese siano conformi alle norme e non siano oggetto di doppio finanziamento.

Il Beneficiario è responsabile della corretta attuazione dell'operazione finanziata. Le verifiche di natura amministrativo-contabile che il beneficiario svolge sui propri atti devono essere formalizzate mediante apposita dichiarazione di responsabilità resa ai sensi del DPR n. 455/00.

Articolo 8.

Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa, dal Piano di Azione e Coesione III, dal

fonte: http://burc.regione.campania.it

SI.GE.CO. FSC e dalla presente convenzione, si procede alla revoca del finanziamento e/o all'applicazione delle rettifiche finanziarie previste dalla vigente normativa.

Si procederà alla revoca del finanziamento oppure all'applicazione delle rettifiche finanziarie previste dalla normativa, nonché al successivo recupero di quanto già indebitamente erogato, qualora vengano riscontrate gravi irregolarità e/o frodi nell'utilizzo, in tutto o in parte, delle risorse liquidate.

La risoluzione della convenzione e la revoca del finanziamento comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal DG in ossequio alla normativa vigente in materia.

Articolo 9.

Norme applicabili e tutela della *privacy*

I dati personali forniti all'Amministrazione regionale saranno oggetto di trattamento esclusivamente per le finalità della presente convenzione per scopi istituzionali.

I dati personali saranno trattati dalla Regione per il perseguimento delle sopraindicate finalità in modo lecito e secondo correttezza, nel rispetto del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali", anche con l'ausilio di mezzi elettronici e comunque automatizzati.

Qualora la Regione debba avvalersi di altri soggetti per l'espletamento delle operazioni relative al trattamento, l'attività di tali soggetti sarà in ogni caso conforme alle disposizioni di legge vigente.

Per le predette finalità i dati personali possono essere comunicati a soggetti terzi, che li gestiranno quali responsabili del trattamento, esclusivamente per le finalità medesime.

Articolo 10.

Definizione delle controversie

Per tutte le controversie relative al presente atto si rimanda al Foro competente.

Articolo 11.

Entrata in vigore e durata della convenzione

Per quanto non espressamente previsto dalla presente convenzione le parti rinviano alla vigente normativa e al SI.GE.CO. FSC approvato con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.603 del 19 ottobre 2012.

La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell'intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell'operazione.

Questo atto consta di n. ___ pagine, ciascuna scritta sulla facciata anteriore, e viene letto dalle parti le quali, avendolo riconosciuto conforme alla loro volontà espressamente lo approvano, lo sottoscrivono nell'ultima pagina apponendo le prescritte firme marginali sulle restanti.

Letto, confermato e sottoscritto.

Regione Campania

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Direttore Generale
Dott.ssa Rosanna Romano
_____

Il Responsabile del Procedimento
Dott. Marco Gargiulo
_____

(Timbro della Regione)

Provincia di_____

Il Rappresentante Legale
_____
_____

Il Responsabile del Procedimento
_____
_____

(Timbro della Provincia)

Ai sensi dell'art. 1341 c.c. le parti dichiarano di approvare espressamente i seguenti articoli:

3 – Obblighi del Beneficiario;
5 – Condizioni di erogazione del finanziamento;
8 – Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione;
10 – Definizione delle controversie.
11 – Entrata in vigore e durata della convenzione.

Regione Campania

Il Direttore Generale
Dott.ssa Rosanna Romano
_____

Il Responsabile del Procedimento
Dott. Marco Gargiulo
_____

(Timbro della Regione)

fonte: http://burc.regione.campania.it

*Provincia di*_____

Il Rappresentante Legale

_____

_____

Il Responsabile del Procedimento

_____

_____

(Timbro della Provincia)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

DIPARTIMENTO **Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.**

CAPO DIPARTIMENTO **Dr. S. Torda**

DIRETTORE GENERALE **Dott.ssa Romano Rosanna**

DIRIGENTE UOD

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

DIPART.	54	DIR.GEN.	12

OGGETTO

D.G.R. n. 296 del 12.7.2013 "Piano Azione e Coesione III - D.G.R. n. 225/2013 - Promozione e valorizzazione del Patrimonio Culturale della Campania - Anno 2013. Determinazioni" - Intervento: "Irpinia Art & Tourism Export - I edizione del Salone Irpino del Turismo e della Cultura" - Beneficiario: Provincia di Avellino - CUP F39G13000760001 - Ammissione a finanziamento - Approvazione schema di convenzione - Imp egno e liqui dazione I acconto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
Provincia di Avellino	80000190647		-	-	60.000,00	,00

TOTALI	**60.000,00**	**,00**

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
Provincia di Avellino	Girofondo al conto di tesoreria provinciale intestato al medesimo Ente beneficiario - Codice di Tesoreria 420 - Codice Conto di Tesoreria 0060689	**2013**	**8250**

Il Responsabile

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

DIPARTIMENTO **Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.**

CAPO DIPARTIMENTO **Dr. S. Torda**

DIRETTORE GENERALE **Dott.ssa Romano Rosanna**

DIRIGENTE UOD

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

DIPART.	54	DIR. GEN.	12

OGGETTO

D.G.R. n. 296 del 12.7.2013 "Piano Azione e Coesione III - D.G.R. n. 225/2013 - Promozione e valorizzazione del Patrimonio Culturale della Campania - Anno 2013. Determinazioni" - Intervento: "Irpinia Art & Tourism Export - I edizione del Salone Irpino del Turismo e della Cultura" - Beneficiario: Provincia di Avellino - CUP F39G13000760001 - Ammissione a finanziamento - Approvazione schema di convenzione - Imp egno e liqui dazione I acconto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Esercizio	Capitolo	Ambito	F.Obiettivo	UPB	IMPORTO	RITENUTA
2013	8250	-	-	-	60.000,00	,00

TOTALE	60.000,00	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
-	-	-

Il Responsabile

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 421 del 23/12/2013

Dipartimento 54 - Dipartimento dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro, delle Politiche Culturali e delle Politiche Sociali

Direzione Generale 12 - Per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero

Oggetto dell'Atto:

D.G.R. n. 296 del 12.7.2013 "Piano Azione e Coesione III - D.G.R. n. 225/2013 - Promozione e valorizzazione del Patrimonio Culturale della Campania - Anno 2013. Determinazioni" - Intervento: La Primavera dei Longobardi del Sud - Beneficiario: Provincia di Benevento - CUP I89G13000640002 - Ammissione a finanziamento - Approvazione schema di convenzione - Impegno e liquidazione I acconto.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

a. la Regione, in considerazione della grande ricchezza di beni ambientali e culturali presenti sul territorio e della loro rilevante incidenza sul territorio stesso dal punto di vista non solo culturale, ma anche turistico, economico e sociale, promuove specifiche e significative azioni per la promozione e la valorizzazione dei beni e dei siti di interesse storico, artistico, architettonico e archeologico, attraverso iniziative ed eventi di alta valenza culturale, al fine di favorirne la più ampia conoscenza e fruizione, in uno con la diffusione dell'immagine culturale della Regione;

b. in data 14 dicembre 2011, il Presidente della Regione Campania ha sottoscritto un Accordo con il Ministro per la Coesione Territoriale per l'attuazione del Piano di Azione e Coesione;

c. la Giunta Regionale, con deliberazione del 08 maggio 2012, n. 219 ha preso atto del Piano Azione e Coesione ed ha dato mandato all'AdG del POR FESR di attivare le procedure per l'attuazione dello stesso e, in particolare, la riduzione della quota di cofinanziamento a carico dello Stato, per un importo pari a 600 Meuro;

d. con DGR n. 756 del 21.12.2012 la Giunta Regionale ha preso atto "dell'adesione della Regione Campania al PAC terza ed ultima riprogrammazione" individuando, nell'ambito delle nuove iniziative regionali, interventi di promozione culturale per un importo complessivo pari ad € 66.000.000,00;

e. con decreto n. 86 del 29.3.2013 il Presidente della Giunta Regionale ha designato quali referenti del PAC per gli interventi a gestione diretta della Regione Campania, ratione materiae, le Autorità di Gestione dei Programmi Operativi 2007-2013 pro tempore già titolari del POR FESR, FSE e FSC ad eccezione delle azioni relative alla copertura dei "Grandi Progetti" demandate all'Unità di Missione Grandi Progetti;

f. con deliberazione n. 225 del 12.7.2013, ad oggetto "Programma degli interventi di promozione culturale nell'ambito delle nuove iniziative regionali di cui al Piano Azione Coesione, III ed ultima riprogrammazione (PAC III)", la Giunta Regionale ha approvato il Programma degli interventi di promozione culturale per l'importo complessivo di € 66.000.000,00, individuando nel dirigente pro-tempore del Settore 03 dell'AGC 13 il responsabile per l'attuazione delle operazioni di valorizzazione dei beni culturali, di cui al punto 1.xi.05 del dispositivo della D.G.R. n. 225/2013, dell'importo di € 3.000.000,00;

g. con deliberazione n. 296 del 5.8.2013, ad oggetto "Piano Azione e Coesione III - D.G.R. n.225/2013 - Promozione e valorizzazione del Patrimonio Culturale della Campania - Anno 2013. Determinazioni", la Giunta Regionale, nell'aderire a specifiche richieste presentate dalle Amministrazioni Provinciali della Campania:

   g.1. ha destinato, nell'ambito delle nuove iniziative regionali afferenti al PAC III di cui alla D.G.R. n. 225/2013, il complessivo importo di € 1.500.000,00 per il finanziamento di iniziative, da realizzarsi sui territori di riferimento delle Province stesse, tra cui La Primavera dei Longobardi del Sud, con beneficiario del finanziamento, pari ad €.200.000,00, la Provincia di Benevento;

g.2. ha dato mandato al Dirigente del Settore Beni Culturali di provvedere, a seguito dell'istruttoria degli uffici preposti, all'ammissione a finanziamento dei progetti di che trattasi secondo l'importo richiesto da ciascuna Provincia per la realizzazione degli interventi in parola;

h. con Deliberazione n. 495 del 22.11.2013 la GR ha, tra l'altro,:

h.1. preso atto della rimodulazione delle risorse a valere sulla terza ed ultima riprogrammazione del PAC, alla luce del decreto-legge 28 giugno 2013, n. 76, convertito in Legge 9 agosto 2013, n. 99;

h.2. attribuito alle strutture amministrative di cui all'allegato 2, parte integrante e sostanziale del provvedimento, l'attuazione degli interventi a valere sul Piano di Azione Coesione e le relative responsabilità di gestione amministrativa e contabile, di monitoraggio, di controllo e di rendicontazione delle spese sostenute;

h.3. dato mandato alle strutture amministrative di cui all'allegato 2 di utilizzare, per le Azioni del PAC I e III a titolarità regionale, in via generale il SIGECO del Programma FSC 2007-2013 e, per gli interventi che potrebbero essere oggetto di rendicontazione sui P.O. FESR e FSE 2007-2013, i SIGECO già validati per i medesimi Programmi;

i. con Deliberazione n. 542 del 9.12..2013 la GR ha istituito, nel bilancio gestionale 2013, i nuovi capitoli di entrata e di spesa relativi alle attività finanziate dal Piano di Azione e Coesione con l'indicazione delle strutture regionali competenti;

j. con Deliberazione n. 586 del 17.12.2013 la GR ha disposto l'iscrizione nei capitoli del bilancio gestionale 2013 istituiti con la suddetta DGR n. 586/2013 delle risorse finanziarie destinate alla realizzazione delle attività finanziate dal Piano di Azione e Coesione;

CONSIDERATO CHE:

a. con nota n. 15976 del 24.10.2013, acquisita al protocollo n. 745253 del 29.12.2013, la Provincia di Benevento ha trasmesso:

a.1. il progetto esecutivo dell'intervento "La Primavera dei Longobardi del Sud", corredato dalla Delibera di Giunta Provinciale n. 125 del 18.10.2013 di approvazione, nel quale è contenuto, altresì, il piano finanziario per un importo complessivo pari ad € 200.000,00 a valere a valere sulle risorse del Piano di Azione e Coesione III;

a.2. il "Codice Unico di Progetto" dell'intervento;

b. con nota n. 21357 del 19.12.2013, acquisita al protocollo n. 882130 del 23.12.2013, la Provincia di Benevento ha richiesto la liquidazione del I acconto del finanziamento;

c. detto evento risulta coerente con le finalità individuate con la deliberazione di G.R. n. 225/2013 ed è in linea con gli orientamenti della Regione Campania che intende favorire la conoscenza, la valorizzazione e la promozione dei beni e dei siti di interesse storico, artistico, archeologico e monumentale, anche attraverso l'utilizzo degli stessi quali location per la realizzazione di attività ed eventi culturali;

d. esso costituisce, inoltre, un arricchimento del programma di interventi, approvato dalla Giunta Regionale con la deliberazione n. 197 del 21.6.2013, da tenersi sul territorio

regionale nel periodo “Settembre 2013 – Gennaio 2015” e connessi al recupero, promozione e valorizzazione del patrimonio culturale della Campania anche ai fini dello sviluppo turistico;

RILEVATO CHE il Responsabile Unico del Procedimento (R.U.P.), per il progetto di che trattasi, è la Dott.ssa Irma Di Donato, dipendente dell’Amministrazione Provinciale di Benevento;

RITENUTO, pertanto, NECESSARIO:

a. di ammettere al finanziamento del Piano di Azione e Coesione III il progetto esecutivo approvato dalla Provincia di Benevento con Delibera di Giunta Provinciale n. 125 del 18.10.2013, avente ad oggetto la realizzazione dell’intervento “La Primavera dei Longobardi del Sud”- CUP I89G13000640002;

b. di stabilire che i rapporti tra la Regione Campania ed il suddetto Beneficiario siano regolati da apposita convenzione il cui schema è allegato, quale parte integrante e sostanziale, al presente provvedimento;

c. di disporre l’impegno di spesa e la contestuale liquidazione del I acconto, in favore della provincia di Benevento, dell'importo di €. 200.000,00, IVA inclusa, a valere sulle risorse del capitolo 8250 “Piano azione e coesione III - Operazioni di valorizzazione dei beni culturali a favore di amministrazioni locali”, codificazione di transazione elementare della spesa e codice gestionale SIOPE di cui al sottostante prospetto:

CAPITOLO	TIT DPCM	Missione	Programma	Macro aggregato	IV livello piano dei conti	COFOG	Codice ident. Transazioni UE	SIOPE Bilancio	SIOPE Gestionale
8250	2	5	3	203	2.03.01.02.000	8.2	4	2.02.03	2232

d. di nominare responsabile del procedimento il dott. Marco Gargiulo, funzionario in servizio presso la Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero;

DATO ATTO CHE la spesa in oggetto:

a. rientra nei limiti stabiliti dalla GR giusta deliberazione n. 339 dell’8.8.2013 “Patto di stabilità interno anno 2013 - Determinazioni.” così come rimodulati giusta DGR n. 539 del 9.12.2013 “Patto di stabilità interno anno 2013 - Ulteriori determinazioni.”;

b. rientra tra le fattispecie soggette agli obblighi di pubblicità di cui agli artt. 26 e 27 del DLgs. n. 33/2013;

VISTO:

a. la L.R. 30 aprile 2002, n. 7 “Ordinamento Contabile della Regione Campania”;

b. la DGR n. 603 del 19/10/2012 “FSC 2007 - 2013. Approvazione Sistema di Gestione e Controllo”;

c. le note circolari dell’AGC Bilancio, Ragioneria e Tributi prot. 286351 del 13 aprile 2012 e prot. 397168 del 24 maggio 2012 “Art. 35, commi da 8 a 13, D.L. n. 1/12 convertito in legge

dall'art. 1, comma 1, della legge 24 marzo 2012, n. 27. Pagamenti in favore dei soggetti al regime di Tesoreria Unica";

d. la L.R. 6 maggio 2013, n. 5 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2013 e pluriennale 2013 – 2015 della Regione Campania (Legge Finanziaria Regionale 2013)";

e. la L.R. 6 maggio 2013, n. 6 "Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per il triennio 2013-2015";

f. la DGR n. 170 del 03.06.2013 "Approvazione Bilancio Gestionale per gli anni 2013, 2014 e 2015";

g. la nota n. 12414/UDCP/Gab./Uff. III del 30.7.2013 del Responsabile della Programmazione Unitaria;

h. la DGR n. 427 del 27/09/2013 con la quale, nell'ambito del nuovo Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania, il cui Regolamento è stato approvato con DGR n. 612 del 29/10/2011, sono stati conferiti gli incarichi di Direttore Generale, di responsabile delle Strutture di Staff ai Dipartimenti e di responsabile delle strutture di Staff alle Direzioni Generali;

i. il DPGR n. 209 del 31/10/2013 di conferimento dell'incarico di Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero;

j. il DPGR n. 227 del 31/10/2013 di conferimento dell'incarico di Responsabile della posizione di Staff con funzioni di supporto tecnico-amministrativo alla Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero;

k. il DPGR n. 433 del 14/11/2013 di conferimento dell'incarico ad interim di Dirigente della UOD 03 "Promozione e valorizzazione dei Beni Culturali" della "Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero";

l. la DGR n. 493 del 18.11.2013 "Riapprovazione Bilancio Gestionale 2013-2014-2015 con attribuzione della responsabilità gestionale dei capitoli di entrata e di spesa alle nuove strutture organizzative della Giunta Regionale - Modifica D.G.R.C. n. 395 del 27/9/2013";

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento e sulla scorta della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente della UOD 03 Promozione e valorizzazione dei Beni Culturali,

D E C R E T A

per le motivazioni di cui alle premesse, che si intendono di seguito parimenti riportate:

1. di ammettere a finanziamento, giusta DGR n. 296 del 5.8.2013, l'intervento "La Primavera dei Longobardi del Sud" – CUP I89G13000640002, per la somma di €. 200.000,00, a valere sulle risorse del Piano di Azione e Coesione III, con beneficiario del finanziamento la Provincia di Benevento;

2. di approvare lo schema di convenzione regolante i rapporti tra la Regione Campania e la Provincia di Benevento, allegato sub A al presente provvedimento di cui forma parte integrante e sostanziale;

3. di disporre l'impegno e la contestuale liquidazione della somma di € 60.000,00 a titolo di I acconto per la realizzazione dell'intervento di cui al precedente punto 1. sul cap. 8250 dello

stato di previsione della spesa del Bilancio Gestionale per l'EF 2013, che presenta sufficiente disponibilità in termini di competenza e di cassa, in favore della Provincia di Benevento, codificazione di transazione elementare della spesa di cui al sottostante prospetto:

CAPITOLO	TIT DPCM	Missione	Programma	Macro aggregato	IV livello piano dei conti	COFOG	Codice ident. Transazioni UE	SIOPE Bilancio	SIOPE Gestionale
8250	2	5	3	203	2.03.01.02.000	8.2	4	2.02.03	2232

4. di autorizzare la Direzione Generale per le Risorse Finanziarie - U.O.D. "Gestione delle Spese Regionali" a pagare alla Provincia di Benevento - C.F.: 92002770623 – l'importo di €. 60.000,00 mediante girofondo al conto di tesoreria provinciale intestato al medesimo Ente beneficiario - Codice di Tesoreria 421 - Codice Conto di Tesoreria 0060691 - Causale: Progetto: "La Primavera dei Longobardi del Sud";
5. di dare atto che la spesa in oggetto rientra nei limiti stabiliti dalla GR giusta deliberazione n.339 dell'8.8.2013 "Patto di stabilità interno anno 2013 - Determinazioni." così come rimodulati giusta DGR n. 539 del 9.12.2013 "Patto di stabilità interno anno 2013 - Ulteriori determinazioni.";
6. di dare, altresì, atto che il presente decreto rientra tra le fattispecie soggette agli obblighi di pubblicità di cui agli artt. 26 e 27 del DLgs. N. 33/2013;
7. di nominare responsabile del procedimento il dott. Marco Gargiulo, funzionario in servizio presso la Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero;di notificare il presente provvedimento alla Provincia di Benevento;
8. di inviare il presente atto:
   - 5.1. per gli adempimenti di rispettiva competenza,:
     - 5.1.1. alla UOD Gestione delle Spese Regionali della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie (55 – 13 – 04);
     - 5.1.2. al Responsabile della Programmazione Unitaria (40 - 01 – 03);
     - 5.1.3. all'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013 (51 – 03);
     - 5.1.4. all'UDCP - Segreteria di Giunta – Ufficio III - Affari Generali - Archiviazione Decreti Dirigenziali ;
     - 5.1.5. alla UOD Unità Operativa Dirigenziale Bollettino Ufficiale - Ufficio Relazioni con il Pubblico, per la pubblicazione sul BURC (40 – 03 – 05);
   - 5.2. per opportuna conoscenza,:
     - 5.2.1. al Dipartimento dell'Istruzione, della ricerca, del lavoro, delle politiche culturali e delle politiche sociali (54);
     - 5.2.2. all'Assessore al Turismo e Beni Culturali;
     - 5.2.3. al Capo di Gabinetto del Presidente.

ROMANO

OBBLIGO DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA PARTE DELLE PP.AA.
(ex artt. 25 e seguenti Decreto legislativo 33 del 14/03/2013)

MODELLO DI SCHEDA

IMPRESA/ENTE PUBBLICO/ALTRO BENEFICIARIO

Provincia di Benevento

CODICE FISCALE/PARTITA IVA

92002770623

NORMA O IL TITOLO A BASE DELL'ATTRIBUZIONE (specificare se bando pubblico, gara, Legge, etc.)

Piano di Azione e Coesione III

IMPORTO DEL VANTAGGIO ECONOMICO CORRISPOSTO

€ 60.000.00

UFFICIO E FUNZIONARIO O DIRIGENTE RESPONSABILE DEL RELATIVO PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO (RUP)

UFFICIO:	Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero
RUP:	Dott. Marco Gargiulo
TELEFONO:	081.7968877
E-MAIL:	marco.gargiulo@regione.campania.it

MODALITA' SEGUITA PER L'INDIVIDUAZIONE DEL BENEFICIARIO (gara europea, gara ristretta, affidamento diretto, etc.)

Manifestazione d'interesse

LINK AL PROGETTO SELEZIONATO E AL CURRICULUM DEL SOGGETTO INCARICATO

Rep. _____/_____

Piano Azione e Coesione III

CONVENZIONE REGOLANTE IL FINANZIAMENTO PER LA REALIZZAZIONE DI INIZIATIVE PER LA PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE DELLA CAMPANIA

L'anno _____, il giorno _____ del mese di _____ in Napoli,

TRA

la **Regione Campania** (Codice Fiscale 80011990639), nella persona della Dott.ssa Rosanna Romano**,** Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero (di seguito DG), e il Responsabile del procedimento Dott. Marco Gargiulo,

E

_____ (di seguito Beneficiario) (Codice Fiscale _____), nella persona del Legale Rappresentante p.t., _____, _____, beneficiario dell'intervento _____, individuato con Decreto Dirigenziale n. ____ del _____, e il Responsabile del procedimento _____,

PREMESSO CHE:

- la Regione, in considerazione della grande ricchezza di beni ambientali e culturali presenti sul territorio e della loro rilevante incidenza sul territorio stesso dal punto di vista non solo culturale, ma anche turistico, economico e sociale, promuove specifiche e significative azioni per la promozione e la valorizzazione dei beni e dei siti di interesse storico, artistico, architettonico e archeologico, attraverso iniziative ed eventi di alta valenza culturale, al fine di favorirne la più ampia conoscenza e fruizione, in uno con la diffusione dell'immagine culturale della Regione;
- in data 14 dicembre 2011, il Presidente della Regione Campania ha sottoscritto un Accordo con il Ministro per la Coesione Territoriale per l'attuazione del Piano di Azione e Coesione;
- la Giunta Regionale, con deliberazione del 08 maggio 2012, n. 219 ha preso atto del Piano Azione e Coesione ed ha dato mandato all'AdG del POR Campania FESR 2077-2013 di attivare le procedure per l'attuazione dello stesso e, in particolare, la riduzione della quota di cofinanziamento a carico dello Stato, per un importo pari a 600 Meuro;
- con DGR n. 756/2012 la Giunta Regionale ha preso atto "dell'adesione della Regione Campania al PAC terza ed ultima riprogrammazione" individuando, nell'ambito delle nuove iniziative regionali, interventi di promozione culturale per un importo complessivo pari ad € 66.000.000,00;
- con decreto n. 86 del 29 marzo 2013 il Presidente della Giunta Regionale ha designato quali referenti del PAC per gli interventi a gestione diretta della Regione Campania, *ratione materiae*, le Autorità di Gestione dei Programmi Operativi 2007-2013 pro tempore già titolari del POR FESR,

fonte: http://burc.regione.campania.it

FSE e FSC ad eccezione delle azioni relative alla copertura dei “Grandi Progetti" demandate all'Unità di Missione Grandi Progetti;

- con deliberazione n. 225 del 12.7.2013, ad oggetto “Programma degli interventi di promozione culturale nell'ambito delle nuove iniziative regionali di cui al Piano Azione Coesione, III ed ultima riprogrammazione (PAC III)”, la Giunta Regionale ha approvato il Programma degli interventi di promozione culturale per l’importo complessivo di € 66.000.000,00, individuando nel dirigente pro-tempore del Settore 03 dell’AGC 13 il responsabile per l’attuazione delle operazioni di valorizzazione dei beni culturali, di cui al punto 1.xi.05 del dispositivo della D.G.R. n. 225/2013, dell’importo di € 3.000.000,00;
- con deliberazione n. 296 del 5.8.2013, ad oggetto “Piano Azione e Coesione III - D.G.R. n. 225/2013 - Promozione e valorizzazione del Patrimonio Culturale della Campania - Anno 2013. Determinazioni”, la Giunta Regionale, nell’aderire a specifiche richieste presentate dalle Amministrazioni Provinciali della Campania:
    - ha destinato, nell'ambito delle nuove iniziative regionali afferenti al PAC III di cui alla DGR n. 225/2013, il complessivo importo di € 1.500.000,00 per il finanziamento di iniziative, da realizzarsi sui territori di riferimento delle Province stesse, tra cui _____, con beneficiario del finanziamento, pari ad €_____, la Provincia di _____;
    - ha dato mandato al Dirigente del Settore Beni Culturali di provvedere, a seguito dell’istruttoria degli uffici preposti, all’ammissione a finanziamento dei progetti di che trattasi secondo l’importo richiesto da ciascuna Provincia per la realizzazione degli interventi in parola;
- con Deliberazione n. 495 del 22.11.2013 la GR ha, tra l’altro,:
    - preso atto della rimodulazione delle risorse a valere sulla terza ed ultima riprogrammazione del PAC, alla luce del decreto-legge 28 giugno 2013, n. 76, convertito in Legge 9 agosto 2013, n. 99;
    - attribuito alle strutture amministrative di cui all’allegato 2, fa parte integrante e sostanziale del provvedimento, l’attuazione degli interventi a valere sul Piano di Azione Coesione e le relative responsabilità di gestione amministrativa e contabile, di monitoraggio, di controllo e di rendicontazione delle spese sostenute;
    - dato mandato alle strutture amministrative di cui all’allegato 2 del provvedimento di utilizzare, per le Azioni del PAC I e III a titolarità regionale, in via generale il SIGECO del Programma FSC 2007-2013 e, per gli interventi che potrebbero essere oggetto di rendicontazione sui P.O. FESR e FSE 2007-2013, i SIGECO già validati per i medesimi Programmi;
- con Deliberazione n. 542 del 9.12..2013 la GR ha istituito, nel bilancio gestionale 2013, i nuovi capitoli di entrata e di spesa relativi alle attività finanziate dal Piano di Azione e Coesione con l’indicazione delle strutture regionali competenti;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- con Deliberazione n. 586 del 17.12.2013 la GR ha disposto l'iscrizione nei capitoli del bilancio gestionale 2013 istituiti con la suddetta DGR n. 586/2013 delle risorse finanziarie destinate alla realizzazione delle attività finanziate dal Piano di Azione e Coesione;
- con il Decreto Dirigenziale n. ____ del _____ si è provveduto all'Ammissione a finanziamento dell'intervento di che trattasi;
- per la regolamentazione dei rapporti tra la Regione Campania e la Provincia di _____ connessi alla realizzazione dell'intervento su indicato, si rende necessaria la stipula della presente convenzione, redatta in analogia allo schema approvato con DD AGC 09 – Settore 02 - n. 158 del 10/5/2013;

VISTO:

- il D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 "Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento delle Autonomie Locali";
- il DPR 28 dicembre 2000, n. 445 "Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa";
- il D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, "Codice dei beni culturali e del paesaggio ai sensi dell'articolo 10 della Legge 6 luglio 2002, n. 137" e successive modifiche ed integrazioni;
- il D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163 "Codice dei Contratti Pubblici di Lavori, Servizi, Forniture, e successive modifiche ed integrazioni in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE";
- il DPR 5 ottobre 2010, n. 207 "Regolamento di esecuzione e attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante " Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle Direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE "";
- la LR 30 aprile 2002, n. 7 "Ordinamento contabile della Regione Campania";
- le note circolari dell'AGC Bilancio, Ragioneria e Tributi prot. 286351 del 13 aprile 2012 e prot. 397168 del 24 maggio 2012 "Art. 35, commi da 8 a 13, D.L. n. 1/12 convertito in legge dall'art. 1, comma 1, della legge 24 marzo 2012, n. 27. Pagamenti in favore dei soggetti al regime di Tesoreria Unica";
- la DGR n. 603 del 19 ottobre 2012 "FSC 2007 - 2013. Approvazione Sistema di Gestione e Controllo";
- la L.R. 6 maggio 2013, n. 5 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2013 e pluriennale 2013 – 2015 della Regione Campania (Legge Finanziaria Regionale 2013)";
- la L.R. 6 maggio 2013, n. 6 "Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per il triennio 2013-2015";
- la DGR n. 170 del 03.06.2013 "Approvazione Bilancio Gestionale per gli anni 2013, 2014 e 2015";
- la DGR n. 427 del 27/09/2013 con la quale, nell'ambito del nuovo Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania, il cui Regolamento è stato approvato con DGR n. 612 del 29/10/2011, sono stati conferiti gli incarichi di Direttore Generale, di responsabile delle Strutture di Staff ai Dipartimenti e di responsabile delle strutture di Staff alle Direzioni Generali;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- il DPGR n. 209 del 31/10/2013 di conferimento dell'incarico di Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero;
- il DPGR n. 227 del 31/10/2013 di conferimento dell'incarico di Responsabile della posizione di Staff con funzioni di supporto tecnico-amministrativo alla Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero;
- il DPGR n. 433 del 14/11/2013 di conferimento dell'incarico ad interim di Dirigente della UOD 03 "Promozione e valorizzazione dei Beni Culturali" della "Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero";

TUTTO CIÒ PREMESSO

le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1.

Premesse

Le premesse fanno parte integrante e sostanziale della presente convenzione.

Articolo 2.

Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra il Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero (di seguito DG) e il Beneficiario del cofinanziamento (di seguito Beneficiario) relativamente all'intervento _____ - CUP _____, ammesso a finanziamento con D.D. n. ___ del _____ per l'importo di € _____ a valere sulle risorse del Piano Azione e Coesione III (PAC III).

Articolo 3.

Obblighi del Beneficiario

Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- la conformità delle procedure alle norme di settore, in particolare in materia di concorrenza, mercati pubblici, tutela dell'ambiente, pari opportunità e gare d'appalto;
- il rispetto, nell'esecuzione degli interventi, delle disposizioni normative richiamate in premessa e segnatamente la disciplina in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE;
- il rispetto, in ordine al personale a qualsiasi titolo coinvolto nell'attività oggetto della presente convenzione, della disciplina fondamentale contenuta nel decreto legislativo n. 165/2001, nelle norme del codice civile, nelle leggi speciali, in quanto applicabili, nei contratti collettivi di lavoro della categoria di riferimento;
- un sistema di contabilità separata per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative esclusivamente all'operazione di che trattasi ed afferente al finanziamento PAC III, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n. 136 del 13/08/2010 e ss.mm.i..;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- il rispetto degli adempimenti stabiliti dal decreto di ammissione a finanziamento;
- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del PAC III, del titolo dell'operazione, del codice ad essa associato e del codice identificativo di gara (CIG), ovvero l'apposizione sugli originali dei documenti di spesa del timbro recante la dicitura "*Operazione finanziata con il Piano Azione e Coesione III – DGRC n. 296 del 5.8.2013"*; in proposito, si precisa che il timbro deve essere apposto sugli originali, la copia dei quali (con debita attestazione di conformità all'originale) deve essere trasmessa al DG;
- l'emissione, per ciascuna operazione finanziata nell'ambito del PAC III, di documenti di spesa distinti ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione;
- l'invio al DG, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste dal DG, dei dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- l'inserimento nel sistema informativo dei dati finanziari, fisici e procedurali di propria competenza;
- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnico/amministrativa/contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- l'istituzione del fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale;
- il rispetto del cronogramma dell'operazione di cui al decreto di ammissione a finanziamento, con particolare riferimento alla tempistica di conclusione delle procedure ad evidenza pubblica;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità comunicate dal DG nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti;
- l'inoltro al DG, nei tempi da questo prescritti, unitamente al rendiconto finale dettagliato delle attività/operazioni eseguite ovvero dei beni acquisiti, di una relazione tecnica delle stesse accompagnata dall'attestazione di regolare esecuzione delle attività effettuate ovvero dall'attestazione di regolare fornitura dei beni acquisiti e la regolare esecuzione dei lavori;
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Piano Azione e Coesione III e, in ogni caso, fino al 31.12.2020;

L'Ente Beneficiario si impegna a mantenere invariata la composizione delle macrovoci di entrata e di uscita presenti nel Quadro Economico Definitivo allegato al Progetto Esecutivo dell'intervento.

Il Beneficiario provvede, altresì, a dotarsi di apposito Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione a ciascuna operazione attuata e ne dà comunicazione al DG.

Il Beneficiario si impegna a presentare la documentazione inerente al progetto de quo e la sua rendicontazione in copia conforme all'originale, secondo quanto prescritto dall'art. 18 del D.P.R. n. 445/2000; pertanto, il pubblico ufficiale autorizzato alla relativa attestazione dovrà indicare la data e il

fonte: http://burc.regione.campania.it

luogo del rilascio, il numero dei fogli impiegati, il proprio nome e cognome, la qualifica rivestita nonché apporre la propria firma per esteso ed il timbro dell'ufficio.

Il Beneficiario, infine, è tenuto a garantire alle strutture competenti della Regione e del Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE) l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione finanziata, nonché l'accesso a tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del Piano Azione e Coesione III.

Il Beneficiario è tenuto, altresì, a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 4.

Obblighi del DG

Il DG è responsabile dell'attuazione delle operazioni afferenti al Piano Azione e Coesione III,

Con la stipula della presente Convenzione il DG si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- provvedere all'istruttoria ed assunzione dei Decreti di impegno e di liquidazione della spesa ammessa a finanziamento;
- comunicare le scadenze e le modalità affinché il Beneficiario possa inviare i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico.

Articolo 5.

Condizioni di erogazione del finanziamento

Il finanziamento dell'intervento di cui in premessa a carico del Piano di Azione e Coesione III, assentito con D.D. n. ___ del _____, ammonta ad un massimo di € _____, (euro _____/00), comprensivi di IVA.

Il finanziamento sarà liquidato dal DG, ferma restando l'osservanza dei limiti di spesa imposti alla Regione per il rispetto del Patto di Stabilità Interno secondo le disposizioni dettate in materia dalla Legge e dalla Giunta Regionale, previa apposita richiesta da parte del Beneficiario, secondo le seguenti modalità:

1. primo acconto pari al 30% dell'importo complessivo del finanziamento, compresa IVA, previa trasmissione, da parte del Beneficiario, della seguente documentazione:
   - progetto esecutivo dell'intervento approvato dal competente organo;
   - Codice Unico di Progetto (CUP);
   - dichiarazione del RUP, resa ai sensi e per gli effetti del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, che l'aliquota IVA è stata determinata secondo la normativa vigente e non è recuperabile;
   - dichiarazione del RUP, resa ai sensi e per gli effetti del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, che le spese relative al finanziamento di che trattasi non afferiscono ad altri finanziamenti di fonte pubblica o privata;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- dichiarazione del RUP, resa ai sensi e per gli effetti del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, in ordine alla congruità dei prezzi;
- valore programmato e impegnato presunto degli indicatori occupazionali e fisici (giornate/uomo complessivamente attivate e giornate/uomo prestate);

2. secondo acconto, pari al 30% dell'importo complessivo del finanziamento, compresa IVA, previa trasmissione, da parte del Beneficiario, della seguente documentazione:
   - dichiarazione/verbale di avvio del servizio/fornitura;
   - dichiarazione del RUP, resa ai sensi e per gli effetti del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, che l'affidamento del servizio ovvero della fornitura sono stati conferiti nell'assoluto rispetto della normativa vigente in materia;
   - copia conforme di tutta la documentazione relativa alle procedure adottate per gli affidamenti di servizi e forniture;
   - attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate per un importo non inferiore al 100% del 1° acconto, unitamente alla copia conforme all'originale della documentazione amministrativa (Atti relativi alle procedure di affidamento, etc.) e tecnico-contabile (atti formali di liquidazione, fatture e mandati), sulla quale dovrà essere apposta, a mezzo di apposito timbro, la dicitura: "*Operazione finanziata dal Piano di Azione e Coesione III – DGRC n. 296 del 5.8.2013*";
   - attestazione, redatta dal RUP ai sensi e per gli effetti del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, che il servizio/fornitura/lavori non ha subito variazioni non consentite dalla legislazione vigente rispetto al progetto ammesso al finanziamento e che il cronogramma dello stesso è rispettato;
   - relazione del RUP sullo stato di avanzamento finanziario del progetto;
   - valore impegnato effettivo degli indicatori occupazionali e fisici (giornate/uomo complessivamente attivate e giornate/uomo prestate);
3. terzo acconto, pari al 30% dell'importo complessivo del finanziamento, compresa IVA, come eventualmente rimodulata a seguito del disimpegno delle economie maturate dallo svolgimento delle procedure di gara, previa trasmissione, da parte del Beneficiario, della seguente documentazione:
   - attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate per un importo non inferiore al 100% del 2° acconto, unitamente alla copia conforme all'originale della documentazione amministrativa (Atti relativi alle procedure di affidamento, etc.) e contabile (atti formali di liquidazione, fatture e mandati), sulla quale dovrà essere apposta, a mezzo di apposito timbro, la dicitura: "*Operazione finanziata dal Piano di Azione e Coesione III – DGRC n. 296 del 5.8.2013*";
   - attestazione, redatta dal RUP ai sensi e per gli effetti del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, che il servizio/fornitura non ha subito variazioni non consentite dalla legislazione vigente rispetto al progetto ammesso al finanziamento e che il cronogramma dello stesso è rispettato;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- relazione del RUP sullo stato di avanzamento finanziario del progetto;

4. il saldo, pari al 10% dell'importo complessivo del finanziamento, compresa IVA, come eventualmente rimodulata a seguito del disimpegno delle economie maturate dallo svolgimento delle procedure di gara, previa trasmissione, da parte del Beneficiario, della seguente documentazione:
   - relazione finale/certificato di regolare esecuzione;
   - provvedimento di approvazione del Quadro Economico "consuntivo" dell'intero progetto, contenente le medesime voci di spesa del Q.E. ammesso a finanziamento, corredato dalla documentazione attestante la fine di tutti servizi/forniture redatta secondo quanto previsto dal vigente Codice degli appalti e dal suo Regolamento di attuazione;
   - dei documenti amministrativi e contabili comprovanti l'avvenuta erogazione di pagamenti per un importo pari al 100% dei precedenti acconti (Atti formali di liquidazione, fatture e mandati quietanzati), nonché dei documenti di spesa (Atti formali di liquidazione e fatture) a copertura del 10% a saldo;
   - attestazione, redatta dal RUP ai sensi e per gli effetti del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, che il servizio/fornitura non ha subito variazioni non consentite dalla legislazione vigente rispetto al progetto ammesso al finanziamento e che il cronogramma dello stesso è rispettato.
   - valore realizzato degli indicatori occupazionali e fisici (giornate/uomo complessivamente attivate e giornate/uomo prestate);

Dal saldo saranno dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.

L'erogazione del finanziamento a saldo resta subordinata, inoltre, alla presentazione della seguente documentazione:

1. una dettagliata relazione descrittiva conclusiva circa la realizzazione del progetto, debitamente firmata e approvata dal Beneficiario, dalla quale risultino elementi qualitativi e quantitativi riguardanti le ricadute dell'iniziativa nel contesto locale dal punto di vista socio-economico e culturale, tenendo conto, altresì, degli obiettivi previsti in fase di presentazione del progetto.

   In particolare tale relazione dovrà contenere:

   1.1 numero delle risorse umane applicate alla realizzazione dell'intervento nel rispetto delle norme afferenti all'avviamento al lavoro e all'applicazione in materia dei CCNL di categoria;

   1.2 fermo restando il rispetto della normativa sulla privacy, informazioni relative a:
      a. numero partecipanti;
      b. provenienza dei partecipanti;
      c. titolo di studio dei partecipanti;

fonte: http://burc.regione.campania.it

d. grado di soddisfazione dei partecipanti rilevato mediante apposito questionario, somministrato anche con metodo campionario;

e. mezzi di trasporto utilizzati per raggiungere la sede dell'evento;

f. caratteristiche socio economiche dei partecipanti;

2 due copie per ciascuna forma di comunicazione a stampa (manifesti, volantini, pieghevoli, etc.) e documentazione adeguata per ogni eventuale altro canale comunicativo utilizzato (stampa quotidiana o periodica, messaggi audiovisivi, internet, etc.) per la promozione dell'iniziativa nonché un congruo numero di fotografie relative all'evento realizzate in formato digitale da consegnare su duplice supporto informatico.

Articolo 6.

Spese ammissibili

Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento sono quelle previste dal Sistema di Gestione e Controllo del Fondo Sviluppo e Coesione (SI.GE.CO. FSC) approvato dalla Giunta Regionale della Campania con Deliberazione n. 603 del 19 ottobre 2012.

Le spese sostenute dal Beneficiario che, in esito ai controlli esercitati dal DG e dai competenti organismi di controllo, dovessero risultare non ammissibili sono imputate al Beneficiario. In tal caso il DG provvede a proporre la rideterminazione dell'impegno finanziario assunto per l'operazione e lo stralcio della quota corrispondente alla spesa non ammissibile dal finanziamento, ovvero a proporre il recupero dell'importo indebitamente percepito dal Beneficiario.

Articolo 7.

Verifiche e Controlli

Il DG svolge le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi che riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero ciclo di vita dell'operazione.

In fase di realizzazione delle operazioni, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del Beneficiario e le rendicontazioni di spesa che l'accompagnano.

Le verifiche dovranno consentire di accertare che le spese dichiarate siano reali, che i prodotti o i servizi siano stati forniti conformemente alla decisione di approvazione, che le domande di rimborso del Beneficiario siano corrette, che le operazioni e le spese siano conformi alle norme e non siano oggetto di doppio finanziamento.

Il Beneficiario è responsabile della corretta attuazione dell'operazione finanziata. Le verifiche di natura amministrativo-contabile che il beneficiario svolge sui propri atti devono essere formalizzate mediante apposita dichiarazione di responsabilità resa ai sensi del DPR n. 455/00.

Articolo 8.

Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa, dal Piano di Azione e Coesione III, dal

fonte: http://burc.regione.campania.it

SI.GE.CO. FSC e dalla presente convenzione, si procede alla revoca del finanziamento e/o all'applicazione delle rettifiche finanziarie previste dalla vigente normativa.

Si procederà alla revoca del finanziamento oppure all'applicazione delle rettifiche finanziarie previste dalla normativa, nonché al successivo recupero di quanto già indebitamente erogato, qualora vengano riscontrate gravi irregolarità e/o frodi nell'utilizzo, in tutto o in parte, delle risorse liquidate.

La risoluzione della convenzione e la revoca del finanziamento comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal DG in ossequio alla normativa vigente in materia.

Articolo 9.

Norme applicabili e tutela della *privacy*

I dati personali forniti all'Amministrazione regionale saranno oggetto di trattamento esclusivamente per le finalità della presente convenzione per scopi istituzionali.

I dati personali saranno trattati dalla Regione per il perseguimento delle sopraindicate finalità in modo lecito e secondo correttezza, nel rispetto del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali", anche con l'ausilio di mezzi elettronici e comunque automatizzati.

Qualora la Regione debba avvalersi di altri soggetti per l'espletamento delle operazioni relative al trattamento, l'attività di tali soggetti sarà in ogni caso conforme alle disposizioni di legge vigente.

Per le predette finalità i dati personali possono essere comunicati a soggetti terzi, che li gestiranno quali responsabili del trattamento, esclusivamente per le finalità medesime.

Articolo 10.

Definizione delle controversie

Per tutte le controversie relative al presente atto si rimanda al Foro competente.

Articolo 11.

Entrata in vigore e durata della convenzione

Per quanto non espressamente previsto dalla presente convenzione le parti rinviano alla vigente normativa e al SI.GE.CO. FSC approvato con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.603 del 19 ottobre 2012.

La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell'intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell'operazione.

Questo atto consta di n. ___ pagine, ciascuna scritta sulla facciata anteriore, e viene letto dalle parti le quali, avendolo riconosciuto conforme alla loro volontà espressamente lo approvano, lo sottoscrivono nell'ultima pagina apponendo le prescritte firme marginali sulle restanti.

Letto, confermato e sottoscritto.

Regione Campania

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Direttore Generale
Dott.ssa Rosanna Romano
_____

Il Responsabile del Procedimento
Dott. Marco Gargiulo
_____

(Timbro della Regione)

Provincia di_____

Il Rappresentante Legale
_____
_____

Il Responsabile del Procedimento
_____
_____

(Timbro della Provincia)

Ai sensi dell'art. 1341 c.c. le parti dichiarano di approvare espressamente i seguenti articoli:

3 – Obblighi del Beneficiario;
5 – Condizioni di erogazione del finanziamento;
8 – Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione;
10 – Definizione delle controversie.
11 – Entrata in vigore e durata della convenzione.

Regione Campania

Il Direttore Generale
Dott.ssa Rosanna Romano
_____

Il Responsabile del Procedimento
Dott. Marco Gargiulo
_____

(Timbro della Regione)

fonte: http://burc.regione.campania.it

*Provincia di*_____

Il Rappresentante Legale

_____

_____

Il Responsabile del Procedimento

_____

_____

(Timbro della Provincia)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

DIPARTIMENTO **Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.**

CAPO DIPARTIMENTO **Dr. S. Torda**

DIRETTORE GENERALE **Dott.ssa Romano Rosanna**

DIRIGENTE UOD

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

DIPART.	54	DIR.GEN.	12

OGGETTO

D.G.R. n. 296 del 12.7.2013 "Piano Azione e Coesione III - D.G.R. n. 225/2013 - Promozione e valorizzazione del Patrimonio Culturale della Campania - Anno 2013. Determinazioni" - Intervento: La Primavera dei Longobardi del Sud - Beneficiario: Provincia di Benevento - CUP I89G13000640002 - Ammissione a finanziamento - Approvazione schema di convenzione - Impegno e liquidazione I acconto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
Provincia di Benevento	92002770623		-	-	60.000,00	,00

TOTALI	**60.000,00**	**,00**

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
Provincia di Benevento	Girofondo al conto di tesoreria provinciale intestato al medesimo Ente beneficiario - Codice di Tesoreria 421 - Codice Conto di Tesoreria 0060691	**2013**	**8250**

Il Responsabile

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

DIPARTIMENTO **Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.**

CAPO DIPARTIMENTO **Dr. S. Torda**

DIRETTORE GENERALE **Dott.ssa Romano Rosanna**

DIRIGENTE UOD

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

DIPART.	54	DIR. GEN.	12

OGGETTO

D.G.R. n. 296 del 12.7.2013 "Piano Azione e Coesione III - D.G.R. n. 225/2013 - Promozione e valorizzazione del Patrimonio Culturale della Campania - Anno 2013. Determinazioni" - Intervento: La Primavera dei Longobardi del Sud - Beneficiario: Provincia di Benevento - CUP I89G13000640002 - Ammissione a finanziamento - Approvazione schema di convenzione - Impegno e liquidazione I acconto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Esercizio	Capitolo	Ambito	F.Obiettivo	UPB	IMPORTO	RITENUTA
2013	8250	-	-	-	60.000,00	,00

TOTALE	60.000,00	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
-	-	-

Il Responsabile

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 49 del 30/07/2013

A.G.C. 13 Turismo e Beni Culturali

Settore 03 Sviluppo e Promozione delle Attività Commerciali

Oggetto :

POR Campania FESR 2007-2013. Asse I - Obiettivo Specifico 1d - Obiettivo Operativo 1.9. Intervento: Il Teatro Antico e le Maschere - Beneficiario: Soprintendenza Speciale per i Beni Archeologici di Napoli e Pompei - Codice CUP: F68F09000230006 (Codice SMILE:76) - Ammissione a finanziamento. (Con allegato)

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

a. la Commissione Europea, con decisione n. C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007, di cui la Giunta Regionale ha preso atto con deliberazione n. 1921 del 9 novembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 (di seguito denominato POR Campania FESR 2007-2013);
b. con DGR n. 879 del 16/05/2008 e ss.mm.ii. sono stati approvati i criteri di Selezione delle operazioni cofinanziate dal POR Campania FESR 2007-2013;
c. con nota 005655 del 03/07/2009 la Commissione Europea ha comunicato l'accettazione del sistema di gestione e controllo;
d. la Commissione Europea, con propria Decisione C(2012)1843 del 27 marzo 2012, di cui la Giunta Regionale ha preso atto con deliberazione n. 166 del 4 aprile 2012, ha modificato la Decisione C(2007)4265 del 11 settembre 2007 di approvazione del POR Campania FESR 2007-2013;
e. la Commissione Europea, con propria Decisione C(2012)6248 del 21 settembre 2012, di cui la Giunta Regionale ha preso atto con deliberazione n. 521 del 28 settembre 2012, ha ulteriormente modificato la Decisione C(2007)4265 del 11 settembre 2007 di approvazione del POR Campania FESR 2007-2013, consistente, in particolare, nella riduzione della quota di cofinanziamento del POR Campania FESR 2007 – 2013 a carico dello Stato in virtù della sottoscrizione dell'accordo con il Ministro per la Coesione Territoriale per l'attuazione del Piano di Azione e Coesione;
f. la Commissione Europea, con propria Decisione C(2013)4196 del 5 luglio 2013, di cui la Giunta Regionale ha preso atto con deliberazione n. 226 del 19 luglio 2013, ha ulteriormente modificato la Decisione C(2007)4265 del 11 settembre 2007 di approvazione del POR Campania FESR 2007-2013, stabilendo, tra l'atro, che Il tasso massimo di cofinanziamento per l'asse prioritario 1 "Sostenibilità ambientale e attrattività culturale e turistica" è pari al 75%;

ATTESO CHE:

a. il Programma Operativo di che trattasi, all'all'Asse 1 – Obiettivo Specifico 1d - contempla l'Obiettivo Operativo 1.9:"BENI E SITI CULTURALI" - Valorizzare i beni e i siti culturali, attraverso azioni di restauro, conservazione,riqualificazione e sviluppo di servizi e attività connesse, favorendone l'integrazione con altri servizi turistici;
b. nell'ambito del predetto Obiettivo Operativo 1.9 è individuata anche la seguente attività:
    a. Azioni di restauro, recupero e promozione dei siti di valore storico, archeologico, ambientale e monumentale presenti sul territorio regionale in continuità con la precedente programmazione, attraverso la gestione integrata degli interventi realizzati (messa a sistema dei GAC, itinerari culturali, messa in rete dei Siti UNESCO);
c. con D.G.R. n. 26 dell'11.1.2008 sono state affidate alle Aree Generali di Coordinamento le funzioni connesse alla gestione e al controllo delle operazioni, sulla base delle rispettive competenze così come stabilito dalla legge regionale n. 11/1991;
d. in forza della predetta deliberazione n.26/2008, con DPGR n. 62 del 7 marzo 2008 la responsabilità dell'Obiettivo Operativo 1.9 "Beni Culturali" del POR Campania FESR 2007-2013 è stata assegnata al Dirigente del Settore 03 "Beni Culturali" dell'AGC 13;
e. con deliberazione n. 1371 del 28/08/2008, la Giunta Regionale ha approvato le "Linee di indirizzo per l'attuazione delle attività afferenti gli obiettivi operativi 1.9, 1.11 e 1.12 dell'obiettivo Specifico 1d dell'Asse 1 – POR. FESR Campania 2007-2013";
f. nel documento allegato alla predetta deliberazione, la Regione ha individuato, nell'ambito dell'attività "a" dell'Obiettivo Operativo 1.9, un'apposita linea d'intervento, denominata "Interventi di promozione dei beni di valore storico - archeologico - ambientale e monumentale", che prevede azioni di valorizzazione aventi evidenti connessioni e sinergie con le azioni di cui all'attività "a" e "b" dell'Obiettivo Operativo 1.12 e riconducibili alle seguenti tipologie:
    f.1. diffusione della conoscenza dei beni culturali mediante la promozione di studi, mostre, esposizioni e ricerche di rilevante interesse scientifico;

f.2. promozione del sistema dei beni culturali della Campania sui mercati nazionali ed internazionali;
f.3. valorizzazione e diffusione della conoscenza dei beni e dei siti di interesse storico, artistico, architettonico, archeologico e demoetnografico della Campania attraverso l'organizzazione di iniziative, eventi e itinerari culturali strettamente connessi ai beni e ai siti culturali, anche in collaborazione con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, gli Enti Pubblici Territoriali e con gli Enti competenti per il turismo;

g. con DD n. 1067 del 21.11.2008, rimodulato con DD n. 368 del 21.12.2010, è stato costituito il Team dell'Obiettivo Operativo 1.9 con il compito di supportare il Responsabile dell'Obiettivo Operativo medesimo nella fase di avvio delle attività di gestione, monitoraggio e rendicontazione delle operazioni cofinanziate nell'ambito del POR Campania FESR 2007-2013, composto da personale incardinato nel Settore Beni Culturali e in possesso delle specifiche competenze in ambito giuridico, amministrativo, tecnico e contabile;
h. con il suddetto DD n. 1067 del 21.11.2008, è stato nominato, inoltre, il responsabile del procedimento relativo alle operazioni afferenti all'attività a) dell'Obiettivo Operativo 1.9 del POR Campania FESR 2007-2013;
i. con deliberazione n. 645 del 03.04.2009, la Giunta Regionale ha approvato il percorso tematico denominato "Viaggio nella Storia: Il Maggio dei Monumenti in Campania" costituito dalle manifestazioni specificate nel relativo elenco allegato con a fianco di ciascuna di esse individuate le finalità e l'importo, i rispettivi soggetti attuatori o, per quanto attiene alle operazioni a regia regionale, i soggetti beneficiari;
j. il predetto percorso è comprensivo dell' intervento "Il Teatro Antico e le Maschere", dell'importo complessivo di € 140.000,00 a valere sui fondi del POR Campania FESR 2007-2013 - Obiettivo Operativo 1.9, con beneficiario del finanziamento La Soprintendenza Speciale per i Beni Archeologici di Napoli e Pompei ;

CONSIDERATO CHE:

a. con nota n. 020090019856 del 24.04.09 la Soprintendenza Speciale per i Beni Archeologici di Napoli e Pompei ha trasmesso il progetto esecutivo relativo alla realizzazione dell' intervento "Il Teatro Antico e le Maschere", per un importo complessivo di € 222.332,00 di cui € 140.000,00 valere sui fondi POR Campania FESR 2007-2013 Obiettivo Operativo 1.9;
b. detto progetto è stato approvato con Deliberazione della Soprintendenza Speciale per i Beni Archeologici di Napoli e Pompei n. 253/09 del 09.04.2009;
c. con le suddette note n. 39281 del 16.09.09 e ss. ii. e nota n. 30590 del 07.09.2010, La Soprintendenza Speciale per i Beni Archeologici di Napoli e Pompei ha trasmesso la documentazione idonea all'ammissione a finanziamento dell'intervento " Il Teatro Antico e le Maschere" (Codice SMILE: 76), a valere sui fondi POR Campania FESR 2007-2013 Obiettivo Operativo 1.9;
d. con DD n. 259 del 25.6.2010 è stato disposto l'impegno della somma complessiva di €1.954.500,00 sul cap. 2616 – UPB 22.84.245 dello stato di previsione della spesa del Bilancio Gestionale per l'EF 2010 in favore dei soggetti pubblici specificati nell'elenco allegato sub A a detto provvedimento, per gli interventi finanziati nell'ambito delle risorse del POR Campania FESR 2007-2013 - Obiettivo Operativo 1.9, giusta DGR n. 645 del 03.04.2009 e per l'importo a fianco di ciascuno di essi indicato, tra i quali risulta l'importo di € 140.000,00 in favore della Soprintendenza Speciale per i Beni Archeologici di Napoli e Pompei per la realizzazione dell'intervento "Il Teatro Antico e le Maschere";

RILEVATO CHE:

a. il Responsabile Unico del Procedimento (R.U.P.), per il progetto di che trattasi, è dott.ssa Valeria Sampaolo;
b. presso gli uffici dell'Obiettivo Operativo 1.9 si sono tenuti incontri con i rappresentanti dell'Ente Beneficiario tesi a favorirne la partecipazione alla definizione dell'istruttoria di merito;

DATO ATTO dell'esito positivo in ordine alla verifica, svolta dal Team di Obiettivo Operativo, dell'applicazione dei criteri di ammissibilità e di priorità relativi alla selezione dell'operazione, nonché del rispetto delle regole di ammissibilità relative al programma;

RITENUTO, pertanto, doversi ammettere a finanziamento, per la somma complessiva di € 140.000,00, a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 1.9 del POR Campania FESR 2007-2013, l' intervento "Il Teatro Antico e le Maschere"(Codice Monit: 76)l cui costo complessivo, come da Delibera di

approvazione della Soprintendenza Speciale per i Beni Archeologici di Napoli e Pompei n. 253/09 del 09.04.2009, è pari ad € 222.332,00, come da allegato quadro economico, parte integrante del presente atto;

VISTO:

a. il POR Campania FESR 2007-2013;
b. le Decisioni della Commissione UE C(2007)4265 dell'11 settembre 2007, C(2012)1843 del 27 marzo 2012, C(2012)6248 del 21 settembre 2012 e C(2013)4196 del 5 luglio 2013 di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
c. le Deliberazioni di Giunta Regionale n. 1921 del 9 novembre 2007, n. 166 del 4 aprile 2012, n.521 del 28 settembre 2012 e n. 226 del 19.7.2013;
d. la nota circolare del Responsabile della Programmazione Unitaria prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011 “Direttiva POR Campania FESR 2007/13 gestione contabile capitoli di spesa”;
e. la nota circolare dell’Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013 prot. 570098 del 20 luglio 2011 “Disposizioni attuative della direttiva del Capo di Gabinetto prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011”;
f. il DD AGC 09 – Settore 02 - n. 158 del 10/5/2013 “POR Campania FESR 2007-2013: approvazione nuova versione <Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007-2013>";
g. il DD AGC 09 – Settore 1 - n. 3 del 10.5.2013 – “POR Campania FESR 2007-2013: approvazione nuova versione del <Manuale delle procedure per i controlli di primo livello del POR Campania FESR 2007-2013>";
h. la L.R. 30 aprile 2002, n. 7 “Ordinamento contabile della Regione Campania”;
i. le note circolari dell’AGC Bilancio, Ragioneria e Tributi prot. 286351 del 13 aprile 2012 e prot. 397168 del 24 maggio 2012 “Art. 35, commi da 8 a 13, D.L. n. 1/12 convertito in legge dall’art. 1, comma 1, della legge 24 marzo 2012, n. 27. Pagamenti in favore dei soggetti al regime di Tesoreria Unica”;
j. la L.R. 6 maggio 2013, n. 5 “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2013 e pluriennale 2013 – 2015 della Regione Campania (Legge Finanziaria Regionale 2013)”;
k. la L.R. 6 maggio 2013, n. 6 “Bilancio di previsione della Regione Campania per l’anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per il triennio 2013-2015”;

ALLA STREGUA dell’istruttoria compiuta dal Team dell’Obiettivo Operativo 1.9 del POR FESR Campania 2007-2013, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa, resa dal Responsabile del Procedimento relativo alle operazioni afferenti all’attività a) del suddetto Obiettivo Operativo 1.9, individuato con D.D. n. 1067 del 21.11.2008;

D E C R E T A

per i motivi esposti in narrativa che si intendono qui di seguito integralmente riportati e trascritti:

1. di ammettere a finanziamento, per la somma complessiva di € 140.000,00 (75% QUOTA FESR - 25% QUOTA NAZIONALE), l’intervento “Il Teatro Antico e le Maschere” CUP: F68F09000230006 - (Codice SMILE: 76) – beneficiario: Soprintendenza Speciale per i Beni Archeologici di Napoli e Pompei - C.F. 95102760634 - il cui costo complessivo, come da Delibera di approvazione della Soprintendenza Speciale per i Beni Archeologici di Napoli e Pompei n. 253/09 del 09.04.2009, è pari ad € 222.332,00, come da Quadro Economico che, allegato al presente provvedimento ne forma parte integrante;
2. di stabilire, per la Soprintendenza Speciale per i Beni Archeologici di Napoli e Pompei , nella persona del legale rappresentante dell'Ente e del RUP, l’osservanza dei seguenti obblighi:
   - 2.1. la conformità delle procedure alle norme comunitarie e nazionali (art.60 Reg. (CE) n. 1083/2006) in particolare in materia di concorrenza, mercati pubblici, ambiente e pari opportunità;
   - 2.2. un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l’operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative all’operazione di che trattasi;
   - 2.3. l’indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POR FESR Campania 2007-2013, dell’Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell’operazione e del codice ad essa

associato, ovvero l'apposizione sui documenti di spesa del timbro recante la dicitura "operazione cofinanziata con il POR Campania FESR 2007-2013 - Obiettivo Operativo 1.9;

2.4. l'emissione, per ciascuna operazione cofinanziata nell'ambito del POR Campania FESR 2007-2013, di documenti di spesa distinti ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione;

2.5. il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;

2.6. il rispetto degli adempimenti stabiliti dall'atto di concessione approvato D.G.R. n. 645 del 03.04.2009;

2.7. l'invio al ROO, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste dal ROO, dei dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;

2.8. l'inserimento nel sistema informativo dei dati finanziari, fisici e procedurali di propria competenza;

2.9. l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnico/amministrativa/contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;

2.10. nel caso in cui l'opera rientri nel campo di attuazione dell'art. 55, l'applicazione della metodologia per il calcolo delle entrate fornita dal ROO e la trasmissione delle relative risultanze allo stesso, nonché il monitoraggio periodico delle entrate;

2.11. la restituzione della quota parte del finanziamento che sarà indicata dal ROO qualora le entrate riferibili al progetto superino il calcolo effettuato;

2.12. il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del ROO;

2.13. l'istituzione del fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale, ovvero in formato elettronico; l'implementazione e la trasmissione, in occasione di ciascuna domanda di rimborso, della check list per il controllo documentale ordinario del Beneficiario;

2.14. il rispetto del cronogramma approvato, con particolare riferimento alla tempistica per l'aggiudicazione delle gare di appalto;

2.15. il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n. 1828/2006 e approvate con DD n. 94 del 23/04/2009, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull'ammissibilità della spesa;

2.16. l'inoltro al ROO, nei tempi da questo prescritti, unitamente al rendiconto finale dettagliato delle attività/operazioni eseguite ovvero dei beni acquisiti, di una relazione tecnica delle stesse accompagnata dall'attestazione di regolare esecuzione delle attività effettuate ovvero dall'attestazione di regolare fornitura dei beni acquisiti;

2.17. la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dal art. 90 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31.12.2020;

2.18. l'erogazione del contributo a saldo resta subordinata alla presentazione di una dettagliata relazione descrittiva conclusiva circa la realizzazione del progetto, controfirmata e validata dal Beneficiario, dalla quale risultino elementi qualitativi e quantitativi riguardanti le ricadute dell'iniziativa nel contesto locale dal punto di vista socio-economico e culturale, tenendo conto di quanto previsto in fase di presentazione del progetto, nonché l'indicazione dei risultati conseguiti, l'impatto in termini di afflusso di visitatori e i relativi benefici per l'attività turistica del territorio di riferimento.

3. di stabilire, altresì, che il Beneficiario:

3.1. provveda a dotarsi di apposito Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione a ciascuna operazione attuata e ne dà comunicazione al ROO;

3.2. garantisca alle strutture competenti della Regione (AdG, Coordinatore di Area, Autorità di Certificazione, ROO o soggetto diverso da lui incaricato, Autorità di Audit), del Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), dei Servizi ispettivi della Commissione UE e di

tutti gli organismi deputati alla verifica dell'utilizzo dei fondi strutturali, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata, nonché l'accesso a tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POR FESR Campania;

3.3. presti la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili;

3.4. nel rispetto di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento n. 1083/06, dagli artt.2-10 del Regolamento n. 1828/06, dal POR Campania FESR 2007-2013 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi, garantisca che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Linee Guida approvate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n. 94/2009 e smi. la comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l'obiettivo di mettere in risalto l'uso dei Fondi rispetto alla società e all'economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte dall'Unione Europea e potenziare la trasparenza e l'efficacia nell'utilizzazione dei fondi;

3.5. garantisca, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal POR Campania FESR 2007-2013;

3.6. garantisca che tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dai Beneficiari nell'ambito delle operazioni finanziate dal POR Campania FESR 2007-2013 e rivolti al pubblico (pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, brochure, filmati, video, manifesti, gadget, siti web, ecc.) contengano, obbligatoriamente:

3.6.1. l'emblema dell'Unione Europea;

3.6.2. l'indicazione del POR Campania FESR 2007/2013;

3.6.3. lo slogan: La tua Campania cresce in Europa;

e rispettino le indicazioni riportate nelle "Linee guida e strumenti per comunicare" approvate con decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/2009; inoltre, vanno apposti il logo del Numero Verde Infoturismo Campania 800223366 e l'indirizzo Internet del sito Turismo e Beni Culturali della Regione Campania www.incampania.com; è possibile, infine, apporre il logo del beneficiario e il/i logo/hi dei eventuali sponsor e/o altri soggetti istituzionali finanziatori;

3.7. di stabilire che il mancato rispetto degli obblighi di cui ai punti precedenti comporta la revoca del finanziamento e il recupero delle somme indebitamente versate;

3.8. di trasmettere il presente atto, per notifica e accettazione degli obblighi di cui ai precedenti punti 2. e 3., alla Soprintendenza Speciale per i Beni Archeologici di Napoli e Pompei che avrà cura di restituirlo al Settore Beni Culturali debitamente firmato in ogni sua parte dal Legale Rappresentante dell'Ente e dal Responsabile del Procedimento;

3.9. di inviare il presente provvedimento, per quanto di rispettiva competenza, all'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013, all'Autorità di Certificazione FESR, al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio, al Settore Attività Assistenza alle Sedute di Giunta, Comitati Dipartimentali, al Dipartimento dell'Istruzione, della ricerca, del lavoro, delle politiche culturali e delle politiche sociali, al Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico, al Settore Stampa, Documentazione e Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC e, per opportuna conoscenza, all'Assessore ai Beni Culturali.

PIZZORNO

POR CAMPANIA FESR 2007-2013 OBIETTIVO OPERATIVO 1.9		
Soprintendenza Speciale per i Beni Archeologici di Napoli e Pompei		
IL TEATRO ANTICO E LE MASCHERE		
Piano dei Costi	**Importi Iva Eslusa**	
Allestimento e Disallestimento		
Progettazione Allestimento	€	5.000,00
Allestimento e Disallestimento sale; Realizzazione Grafica di Mostra	€	30.000,00
Trasporti e Assicurazioni		
Trasporti	€	5.000,00
Assicurazioni	€	3.000,00
Immagine Coordinate		
Progettazione Grafica Immagine Coordinate di Mostra	€	11.000,00
Guida di Mostra		
Redazione e Stampa	€	25.000,00
Autori	€	2.500,00
Campagna Fotografica	€	5.000,00
Materiale a Stampa		
Inviti e Buste	€	7.500,00
Flyer per Distribuzione c/o Napoli Teatro Festival Italia	€	9.000,00
Comunicazione/Conferenza Stampa		
Inaugurazioni e Conferenza Stampa (Ospitalità, Catering, Cartelle, Stampa, Pulizie ecc.)	€	10.000,00
Spedizioni	€	6.700,00
Piano Media	€	40.500,00
Coordinamento Organizzativo e Ufficio stampa Dedicato	€	25.000,00
Totale Netto	**€**	**185.200,00**
Iva	**€**	**37.040,00**
Totale Lordo	**€**	**222.240,00**
RICAVI		
Risorse Regione Campania	**€**	**140.000,00**
Risorse Direzione Regionale/ Soprintendenza per i Beni Archeologici	**€**	**82.332,00**
Totale Risorse	**€**	**222.332,00**

OBBLIGO DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA PARTE DELLE PP.AA.
(ex artt. 25 e seguenti Decreto legislativo 33 del 14/03/2013)

MODELLO DI SCHEDA

IMPRESA/ENTE PUBBLICO/ALTRO BENEFICIARIO

Soprintendenza Speciale per i Beni Archeologici di Napoli e Pompei

CODICE FISCALE/PARTITA IVA

95102760634

NORMA O IL TITOLO A BASE DELL'ATTRIBUZIONE (specificare se bando pubblico, gara, Legge, etc.)

POR Campania FESR 2007-2013. Asse I - Obiettivo Specifico 1d - Obiettivo Operativo 1.9

IMPORTO DEL VANTAGGIO ECONOMICO CORRISPOSTO

€ 140.000,00

UFFICIO E FUNZIONARIO O DIRIGENTE RESPONSABILE DEL RELATIVO PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO (RUP)

UFFICIO:	Settore Beni Culturali
RUP:	Responsabile Obiettivo Operativo 1.9 – Dott.ssa Ilva Pizzorno
TELEFONO:	081.7968947
E-MAIL:	ilvapizzorno@regione.campania.it

MODALITA' SEGUITA PER L'INDIVIDUAZIONE DEL BENEFICIARIO (gara europea, gara ristretta, affidamento diretto, etc.)

Avviso pubblico

LINK AL PROGETTO SELEZIONATO E AL CURRICULUM DEL SOGGETTO INCARICATO

http://sbanap.campaniabeniculturali.it/

Decreto Dirigenziale n. 57 del 01/08/2013

A.G.C. 13 Turismo e Beni Culturali

Settore 03 Sviluppo e Promozione delle Attività Commerciali

Oggetto :

POR Campania FESR 2007/2013 - Asse I - Obiettivo Specifico 1d - Obiettivo Operativo 1.9 - D.G.R. n. 714/2010 - Intervento: " Natale dei Re ". Beneficiario: Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania. Codice CUP: F69E10003230001- Codice SMILE: 179 - Adempimenti ai sensi della "Direttiva POR FESR Campania 2007/2013 gestione contabile capitoli di spesa". Ammissione a finanziamento. (Con allegati).

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

a. la Giunta Regionale, con provvedimento n. 404 del 31.7.2012 ha, tra l'altro, deliberato:

   a.1. di dare attuazione alla linea di intervento *a1,* come modificata con DGR n. 112/2011, dell'Attività "a" di cui all'Obiettivo Operativo 1.9 del P.O.R. Campania F.E.S.R. 2007-2013, mediante la definizione di un ***Piano Regionale di Intervento***, composto da specifiche proposte progettuali, che perseguano, sulla base delle strategie e degli obiettivi comuni definiti dall'Accordo di Programma sottoscritto tra il MiBAC e la Regione Campania in data 18 Febbraio 2009, la valorizzazione, la conservazione, la gestione e la fruizione del patrimonio di interesse storico, artistico, architettonico e paesistico afferenti ad aree suscettibili di valorizzazione e gestione integrate, ai fini dell'incremento dell'offerta turistica campana;

   a.2. di stabilire che costituiscono ***Ambiti di intervento*** i beni/siti culturali di cui agli elenchi allegati sub A e sub B alla predetta deliberazione n. 404/2012, in uno con il relativo contesto di riferimento, come individuato dalla deliberazione stessa;

   a.3. di individuare quali destinatari dei finanziamenti la Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania, le Province, nei cui territori ricadano i beni/siti oggetto della proposta di recupero e riuso funzionale, e i Comuni della Campania, in forma singola o associata;

   a.4. di stabilire, ai fini dell'attuazione del suddetto ***Piano Regionale di Intervento***, in € 36.000.000,00 (trentaseimilioni/00) la dotazione finanziaria complessiva a valere sull'Obiettivo Operativo 1.9 del P.O.R. F.E.S.R. Campania 2007-2013, fermo restando che, in sede riprogrammazione strategica del POR, la stessa potrà essere rimodulata alla luce degli impegni assunti o da assumere da parte della Regione Campania;

   a.5. di dare mandato al Dirigente del Settore Beni Culturali, anche nella qualità di Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.9 del P.O.R. F.E.S.R. Campania 2007/2013, all'emanazione di apposito Avviso, per la presentazione di Proposte Progettuali;

   a.6. di stabilire che la valutazione e selezione delle Proposte Progettuali pervenute ai sensi del succitato Avviso sia svolta da un apposito Organismo Tecnico, composto da personale interno all'Amministrazione con professionalità adeguata alle specifiche esigenze richieste per le attività di che trattasi, con il compito di formare apposita graduatoria;

b. con D.D. n. 178 del 3.12.2012 (recante *P.O.R. Campania F.E.S.R. 2007-2013 Asse 1 - Obiettivo Operativo 1.9 - Attivita' "a". D.G.R. n. 404/2012. Avviso Pubblico per la presentazione delle proposte progettuali relative al Piano Regionale di Intervento)* è stato approvato l'Avviso Pubblico concernente la presentazione di Proposte Progettuali relative al ***Piano Regionale di Intervento*** per la valorizzazione, la conservazione, la gestione e la fruizione del patrimonio culturale della Campania;

c. il suddetto Avviso, all'art. 8, comma 1, prevede che, conclusa la fase di valutazione, sia espletata la cd. fase negoziale "*secondo l'ordine della graduatoria di cui all'art. 7, punto 2.3.1 e fino alla concorrenza dei fondi disponibili, tra un responsabile dell'Amministrazione regionale e il referente di ciascuna Proposta Progettuale. Detta fase negoziale consisterà nel perfezionamento dei dettagli della Proposta Progettuale, senza l'apporto di alcuna modifica sostanziale, nonché nell'approfondimento e verifica delle condizioni che ne hanno determinato la posizione utile in graduatoria. La fase negoziale sarà conclusa con la sottoscrizione di apposito verbale, da redigersi conformemente allo schema predisposto in recepimento del parere reso dal Settore Consulenza Legale e Documentazione, giusta nota n. 673832 del 13.9.2012*" e che all'esito della fase negoziale, il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.9, con proprio Decreto Dirigenziale, approverà il ***Piano Regionale di Intervento*** e provvederà a darne comunicazione ai soggetti interessati, al fine di garantire il prosieguo delle procedure previste dal Manuale di Attuazione del P.O.R. F.E.S.R. Campania 2007-2013;

d. l'Avviso in parola, pubblicato sul portale istituzionale e sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania il 3.12.2012, ha previsto quale termine di scadenza per la presentazione delle proposte progettuali lunedì 4 Marzo 2013, ore 16.00;

e. con D.D. n. 6 del 13.2.2013, al fine di acquisire proposte capaci di garantire nella maniera più efficace possibile la formazione del ***Piano Regionale di Intervento***, la predetta scadenza è stata prorogata all'8 Aprile 2013;

f. con D.D. n. 21 del 17.4.2013 si è provveduto alla costituzione della Commissione cui è stato affidato il compito di procedere, secondo i criteri di cui al predetto Avviso, alla valutazione e alla selezione delle proposte progettuali pervenute;

CONSIDERATO CHE:

a. con D.D. n. 77 del 23.10.2013 si è provveduto:

   a.1. a prendere atto dell'elenco delle proposte progettuali ammesse alla valutazione in esito alla fase di verifica documentale svolta internamente al Settore, come da nota prot. n. 402059 del 5.6.2013 agli atti del Settore;

   a.2. a prendere atto delle risultanze dei lavori svolti dalla Commissione deputata alla valutazione e selezione delle proposte progettuali pervenute ai sensi dell'Avviso Pubblico di che trattasi;

   a.3. ad approvare, per l'effetto, i seguenti atti che, allegati, rispettivamente A e B, al provvedimento innanzi richiamato, ne formano parte integrante:

      a.3.1. graduatoria delle proposte progettuali valutate e risultate ammissibili al finanziamento, con indicazione, per ciascuna di esse, dell'Ente proponente, della denominazione della Proposta, del punteggio attribuito, del costo complessivo e dell'importo del finanziamento richiesto a valere sulle risorse del P.O.R. Campania F.E.S.R. 2007-2013 - Obiettivo Operativo 1.9;

      a.3.2. elenco delle proposte progettuali escluse dalla graduatoria ai sensi del comma 1 dell'art. 7 dell'Avviso e del comma 2, punto 2.2 dello stesso art. 7;

   a.4. ad avviare la fase negoziale, di cui all'art. 8 dell'Avviso Pubblico, affidando al Responsabile del procedimento, arch. Domenicantonio Ranauro, l'incarico di condurre le verifiche previste dal citato art. 8, da completarsi entro il 15.11.2013;

a.5. a rinviare ad apposito provvedimento, successivo all'esito della fase negoziale, l'approvazione del ***Piano Regionale di Intervento***, costituito dalle proposte risultate ammissibili a finanziamento entro i limiti delle risorse finanziarie di cui alla D.G.R. n. 404/2012;

RILEVATO CHE il Responsabile del Procedimento, come sopra identificato, ha espletato le procedure relative alla fase negoziale, riportandone gli esiti, per ciascuna proposta, in appositi verbali agli atti dell'ufficio, trasmessi con nota prot. n.764478/2013;

RITENUTO, pertanto, doversi:

a. prendere atto degli esiti della predetta fase negoziale espletata dal Responsabile del Procedimento, riportati in appositi verbali agli atti d'ufficio;

b. approvare, per l'effetto, l'allegato elenco - parte integrante del presente provvedimento - che costituisce il ***Piano Regionale di Intervento*** composto dalle proposte progettuali ammissibili a finanziamento nei limiti delle risorse disponibili, con indicazione, per ciascuna di esse, dell'Ente proponente, della denominazione della Proposta, del punteggio attribuito, del costo complessivo e dell'importo del finanziamento a valere sulle risorse del P.O.R. Campania F.E.S.R. 2007-2013 - Obiettivo Operativo 1.9, nonché della posizione in graduatoria;

VISTO:

a. il POR Campania FESR 2007-2013;

b. le Decisioni della Commissione UE C(2007)4265 dell'11 settembre 2007, C(2012)1843 del 27 marzo 2012, C(2012)6248 del 21 settembre 2012 e C(2013)4196 del 5 luglio 2013 di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;

c. le Deliberazioni n. 1921 del 9 novembre 2007, n. 166 del 4 aprile 2012, n.521 del 28 settembre 2012 e n. 226 del 19 luglio 2013 con le quali la Giunta Regionale ha preso rispettivamente atto delle Decisioni di cui al precedente punto b.;

d. la nota circolare del Responsabile della Programmazione Unitaria prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011 "Direttiva P.O.R. Campania F.E.S.R. 2007/13 gestione contabile capitoli di spesa";

e. la nota circolare dell'Autorità di Gestione del P.O.R. Campania F.E.S.R. 2007-2013 prot. 570098 del 20 luglio 2011 "Disposizioni attuative della direttiva del Capo di Gabinetto prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011";

f. l'Avviso Pubblico approvato con DD n. n. 178 del 30.11.2012;

g. il D.D. A.G.C. 09 – Settore 02 - n. 158 del 10/5/2013 "P.O.R. Campania F.E.S.R. 2007-2013: approvazione nuova versione <Manuale di attuazione del P.O.R. Campania F.E.S.R. 2007-2013>";

h. il D.D. A.G.C. 09 – Settore 1 - n. 3 del 10.5.2013 – "P.O.R. Campania F.E.S.R. 2007-2013: approvazione nuova versione del <Manuale delle procedure per i controlli di primo livello del P.O.R. Campania F.E.S.R. 2007-2013>";

i. la L.R. 30 aprile 2002, n. 7 "Ordinamento contabile della Regione Campania";

j. le note circolari dell'A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi prot. 286351 del 13 aprile 2012 e prot. 397168 del 24 maggio 2012 "Art. 35, commi da 8 a 13, D.L. n. 1/12 convertito in legge dall'art. 1, comma 1, della legge 24 marzo 2012, n. 27. Pagamenti in favore dei soggetti al regime di Tesoreria Unica";

k. la L.R. 6 maggio 2013, n. 5 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2013 e pluriennale 2013 – 2015 della Regione Campania (Legge Finanziaria Regionale 2013)";

l. la L.R. 6 maggio 2013, n. 6 "Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per il triennio 2013-2015";

m. la D.G.R. n. 170 del 03.06.2013 "Approvazione Bilancio Gestionale per gli anni 2013, 2014 e 2015";

n. la D.G.R. n. 427 del 27/09/2013 con la quale, nell'ambito del nuovo Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania, il cui Regolamento è stato approvato con D.G.R. n. 612 del 29/10/2011, sono stati conferiti gli incarichi di Direttore Generale, di responsabile delle Strutture di Staff ai Dipartimenti e di responsabile delle strutture di Staff alle Direzioni Generali;

o. il D.P.G.R. n. 209 del 31/10/2013 di conferimento dell'incarico di Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero;

p. il D.P.G.R. n. 227 del 31/10/2013 di conferimento dell'incarico di Responsabile della posizione di Staff con funzioni di supporto tecnico-amministrativo alla Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero;

q. il D.P.G.R. n. 433 del 14/11/2013 di conferimento dell'incarico ad interim di Dirigente della U.O.D. 03 "Promozione e valorizzazione dei Beni Culturali" della "Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero";

r. il D.P.G.R. n. 437 del 14/11/2013, modificato con D.P.G.R. n. 438 del 15/112013, con il quale la Responsabilità dell'Obiettivo Operativo 1.9 del P.O.R. Campania F.E.S.R. 2007-2013 è stata conferita al Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del procedimento nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente Responsabile dell'U.O.D. 03 "Promozione Valorizzazione dei Beni Culturali"

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate:

1. di prendere atto degli esiti della fase negoziale prevista dall'art. 8 dell'Avviso Pubblico approvato con D.D. n. 178 del 30.11.2012 (recante *P.O.R. Campania F.E.S.R. 2007-2013 Asse 1 - Obiettivo Operativo 1.9 - Attivita' "a". D.G.R. n. 404/2012. Avviso Pubblico per la presentazione delle proposte progettuali relative al Piano Regionale di Intervento)* ed espletata dal Responsabile del Procedimento;

2. di approvare, per l'effetto, l'allegato elenco - parte integrante del presente provvedimento - che costituisce il ***Piano Regionale di Intervento*** composto dalle proposte progettuali ammissibili a finanziamento nei limiti delle risorse disponibili di cui alla D.G.R. n. 404/2012, con indicazione, per ciascuna di esse, dell'Ente proponente, della denominazione della Proposta, del punteggio attribuito, del costo complessivo e dell'importo del finanziamento a valere sulle risorse del P.O.R. Campania F.E.S.R. 2007-2013 - Obiettivo Operativo 1.9, nonché della posizione in graduatoria;

3. di stabilire che, per le operazioni di cui al precedente punto 2, risulta necessario prevedere, in sede di stipula della Convezione prevista dal Manuale di Attuazione del P.O.R. Campania F.E.S.R. 2007/2013, l'obbligo per i beneficiari del rispetto delle scadenze fissate dal P.O.R. Campania F.E.S.R. 2007-2013. Tanto al fine di consentire l'espletamento entro il 31.12.2015 di tutti gli

adempimenti, che investono più uffici, previsti per l'erogazione agli aventi diritto delle somme dovute nonché l'acquisizione, da parte del Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.9, delle relative quietanze, necessarie per la certificazione della spesa;

4. di dare atto che la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania ha valore, a tutti gli effetti, quale notifica agli interessati;
5. di rinviare a successivo provvedimento del Dirigente Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.9 l'ammissione a finanziamento delle proposte progettuali, di cui al sopra richiamato allegato, e la proposta di impegno della relativa spesa all'esito delle procedure di cui al Manuale di Attuazione del P.O.R. Campania F.E.S.R. 2007-2013 e tenuto conto della "*Direttiva P.O.R. Campania F.E.S.R. 2007-2013. Gestione Contabile capitoli di spesa*" del Responsabile della Programmazione Unitaria;
6. di trasmettere il presente atto:
    - 6.1. per quanto di rispettiva competenza:
        - 6.1.1. all'Autorità di Gestione del P.O.R. Campania F.E.S.R. 2007-2013;
        - 6.1.2. al Responsabile della Programmazione Unitaria;
        - 6.1.3. all'UDCP - Segreteria di Giunta – Ufficio III Affari Generali - Archiviazione Decreti Dirigenziali;
        - 6.1.4. al Dipartimento dell'Istruzione, della ricerca, del lavoro, delle politiche culturali e delle politiche sociali;
        - 6.1.5. al Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico
    - 6.2. al B.U.R.C. per la pubblicazione;
    - 6.3. al *Web Master* della Regione Campania, per la pubblicazione sul sito istituzionale www.regione.campania.it;
    - 6.4. per opportuna conoscenza, all'Assessore al Turismo e Beni Culturali.

ROMANO

POR Campania FESR 2007-2013

Obiettivo Operativo 1.9

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania

QUADRO ECONOMICO

IL NATALE DEI RE	Napoli, Palazzo Reale
PIANO DEI COSTI	**voci iva esclusa**
PIANO DEI COSTI TEATRO SAN CARLO – CONVENZIONE 2796 DEL 25/02/2011	€ 48.000,00
PIANO DEI COSTI PALAZZO REALE (SOPRINTENDENZA BAPSAE DI NAPOLI – CONVENZIONE ELECTA 2796 DEL 25/02/2010	
PROGETTAZIONE IMMAGINE COORDINATA E IMPAGINAZIONE INVITO ELETTRONICO	€ 5.000
STAMPA GUIDA-PROGRAMMA	€ 3.500
UFFICIO STAMPA	€ 4.000
LABORATORI PRESEPIALI	€ 2.000
IVA	€ **2.900,00**
TOTALE COMPLESSIVO IVA COMPRESA	**€ 65.400,00**

OBBLIGO DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA PARTE DELLE PP.AA.
(ex artt. 25 e seguenti Decreto legislativo 33 del 14/03/2013)

MODELLO DI SCHEDA

IMPRESA/ENTE PUBBLICO/ALTRO BENEFICIARIO

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania

CODICE FISCALE/PARTITA IVA

94220470630

NORMA O IL TITOLO A BASE DELL'ATTRIBUZIONE (specificare se bando pubblico, gara, Legge, etc.)

POR Campania FESR 2007-2013. Asse I - Obiettivo Specifico 1d - Obiettivo Operativo 1.9

IMPORTO DEL VANTAGGIO ECONOMICO CORRISPOSTO

€ 65.400,00

UFFICIO E FUNZIONARIO O DIRIGENTE RESPONSABILE DEL RELATIVO PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO (RUP)

UFFICIO:	Settore Beni Culturali
RUP:	Responsabile Obiettivo Operativo 1.9 – Dott.ssa Ilva Pizzorno
TELEFONO:	081.7968947
E-MAIL:	ilvapizzorno@regione.campania.it

MODALITA' SEGUITA PER L'INDIVIDUAZIONE DEL BENEFICIARIO (gara europea, gara ristretta, affidamento diretto, etc.)

Manifestazione d'interesse

LINK AL PROGETTO SELEZIONATO E AL CURRICULUM DEL SOGGETTO INCARICATO

www.campania.beniculturali.it

POR Campania FESR 2007/2013 - Asse I - Obiettivo Operativo 1.9

SCHEMA DI CONVENZIONE REGOLANTE IL FINANZIAMENTO PER LA REALIZZAZIONE DI EVENTI PER LA PROMOZIONE E LA VALORIZZAZIONE DEI BENI CULTURALI

L'anno duemila_____, il giorno _____ del mese di _____ in Napoli,

TRA

il Responsabile di Obiettivo Operativo 1.9 (di seguito ROO), designato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n. 62 del 7.3.2008,

E

_____ (di seguito Beneficiario), beneficiario dell'intervento_____**,** individuato con DGR n. _____ del _____;

PREMESSO CHE:

- il Regolamento CE n. 1080 del 05/07/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999, definisce i compiti del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (di seguito FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
- il Regolamento CE n.1083 del 11/07/2006 reca disposizioni generali sul FESR, sul Fondo Sociale Europeo (di seguito FSE) e sul Fondo di Coesione (di seguito FC) e abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- il Regolamento CE n. 1083 del 11/07/2006 definisce, all'articolo 2, il beneficiario "un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni";
- il Regolamento CE n. 1828 del 08/12/2006 della Commissione stabilisce modalità di applicazione del regolamento del Consiglio (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul FESR, sul FSE e sul FC e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al FESR e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisioni (C)2007 1265 dell'11 settembre 2007, C(2012)1843 del 27 marzo 2012, C(2012)6248 del 21 settembre 2012 e C(2013)4196 del 5 luglio 2013, è il quadro di riferimento per l'utilizzo in Campania delle risorse del FESR e, in particolare, individua i compiti e le funzioni degli organismi coinvolti nella gestione del POR;
- il Comitato di Sorveglianza del POR Campania FESR 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Reg. CE n. 1083/2006, di cui la Giunta Regionale ne ha preso atto con la DGR 879/2008 e s.m.i.;
- con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 62 del 07/03/2008 e ss.mm.ii. vengono designati quali Responsabili di Obiettivo Operativo del POR Campania FESR 2007-2013 i Dirigenti pro-tempore dei competenti Settori regionali, che si avvarranno della struttura organizzativa nella quale sono istituzionalmente incardinati, ai quali affidare la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli obiettivi operativi del POR Campania FESR 2007-2013;
- il Manuale per l'attuazione POR Campania FESR 2007-2013 prevede che il Beneficiario ed il Responsabile di Obiettivo Operativo sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;
- che le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e ss.mm.ii. consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione 2007/2013, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il Responsabile dell'Obiettivo Operativo e il Beneficiario;
- con D.G.R. n. 833 del 26 novembre 2010, nell'ambito dell'Obiettivo Operativo 1.9**,** è stato approvato il percorso tematico denominato "Contrasti", comprensivo dell'intervento denominato "Natale dei Re" – CUP n. F69E10003230001;
- con D.D. n. ___ del _____ si è provveduto all'Ammissione a finanziamento dell'intervento di che trattasi e all'impegno contabile della relativa spesa;
- per la regolamentazione dei rapporti tra la Regione Campania e _____ connessi alla realizzazione del progetto su indicato, si rende necessaria la stipula della presente convenzione, redatta conformemente allo schema approvato con D.G.R. n. 1715 del 20 novembre 2009;

VISTO:

- il D.P.R. n. 196 del 03 ottobre 2008 – regolamento di esecuzione del Reg. (CE) N. 1083/2006 recanti disposizioni generali sul FESR, su FSE e sul Fondo di Coesione;
- il Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 – Codice in materia di protezione dei dati personali;
- il D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445/2000 – Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa;
- il Decreto Legislativo n. 163 del 2006 Codice dei Contratti Pubblici di Lavori, Servizi, Forniture, e successive modifiche ed integrazioni in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- il Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, recante Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento delle Autonomie Locali;
- il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante Codice dei beni culturali e del paesaggio ai sensi dell'articolo 10 della Legge 6 luglio 2002, n. 137 e successive modifiche ed integrazioni;
- il parere di coerenza programmatica rilasciato dall'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013 del 25/11/2010;
- i pareri dell'Avvocatura Regionale n. 970960 del 03/12/2010, n. 1000977 del 15/12/2010 e n. 1016381 del 21/12/2010 come rettificato con nota n. 1018528 del 21/12/2010;
- la nota dei ROO 1.9, 1.10 e 1.12 n. 1009354 del 17/12/2010;
- il parere dell'AdG del PO FESR n. 1018012 del 21/12/2010;

TUTTO CIÒ PREMESSO

le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1.

Premesse

Le premesse fanno parte integrante e sostanziale della presente convenzione.

Articolo 2.

Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra il Responsabile dell'Obiettivo Operativo (di seguito ROO) e il Beneficiario del cofinanziamento (di seguito Beneficiario) relativamente all'intervento _____– CUP _____, ammesso a finanziamento con D.D. n. _____ del _____ per l'importo di € _____ a valere sulle risorse dell'OO 1.9 del POR Campania FESR 2007-2013.

Articolo 3.

Obblighi del Beneficiario

Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- che l'evento interessi beni e siti culturali oggetto di finanziamento nell'ambito del POR Campania 2000-2006;
- la conformità delle procedure alle norme comunitarie e nazionali (art.60 Reg. (CE) n. 1083/2006) in particolare in materia di concorrenza, mercati pubblici, ambiente e pari opportunità;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- il rispetto, nell'esecuzione degli interventi, delle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali richiamate in premessa e segnatamente la disciplina in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE;
- il rispetto, in ordine al personale a qualsiasi titolo coinvolto nell'attività oggetto della presente convenzione, della disciplina fondamentale contenuta nel decreto legislativo n. 165/2001, nelle norme del codice civile, nelle leggi speciali, in quanto applicabili, nei contratti collettivi di lavoro della categoria di riferimento;
- un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative all'operazione di che trattasi;
- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del PO FESR Campania 2007/2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell'operazione e del codice ad essa associato, ovvero l'apposizione sui documenti di spesa del timbro recante la dicitura "Operazione Cofinanziata con il POR Campania FESR 2007-2013 - Obiettivo Operativo 1.9";
- l'emissione, per ciascuna operazione cofinanziata nell'ambito del POR Campania FESR 2007-2013, di documenti di spesa distinti ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- il rispetto degli adempimenti stabiliti dalla Manifestazione d'Interesse approvata con D.G.R. n. 714 del 25 ottobre 2010;
- l'invio al ROO, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste dal ROO, dei dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- l'inserimento nel sistema informativo dei dati finanziari, fisici e procedurali di propria competenza;
- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnico/amministrativa/contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- nel caso in cui l'opera rientri nel campo di attuazione dell'art. 55 del Reg. (CE) n. 1083/2006, l'applicazione della metodologia per il calcolo delle entrate fornita dal ROO e la trasmissione delle relative risultanze allo stesso, nonché il monitoraggio periodico delle entrate in base a quanto precisato nel Capitolo 9 del manuale di attuazione;
- la restituzione della quota parte del finanziamento che sarà indicata dal ROO qualora le entrate riferibili al progetto superino il calcolo effettuato in applicazione della metodologia sopra citata;
- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del ROO;
- l'istituzione del fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale, ovvero in formato elettronico; l'implementazione e la trasmissione, in

fonte: http://burc.regione.campania.it

occasione di ciascuna domanda di rimborso, della *check-list* per il controllo documentale ordinario del Beneficiario;

- il rispetto del cronogramma approvato, con particolare riferimento alla tempistica per l'aggiudicazione delle gare di appalto;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n. 1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'AdG nelle linee guida allegate al manuale approvato con DGR n. 1715 del 20.11.2009, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull'ammissibilità della spesa;
- l'inoltro al ROO, nei tempi da questo prescritti, unitamente al rendiconto finale dettagliato delle attività/operazioni eseguite ovvero dei beni acquisiti, di una relazione tecnica delle stesse accompagnata dall'attestazione di regolare esecuzione delle attività effettuate ovvero dall'attestazione di regolare fornitura dei beni acquisiti;
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dal art. 90 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31.12.2020;
- la trasmissione della documentazione relativa alle spese sostenute entro e non oltre 90 giorni dalla relativa data di quietanza. Tale adempimento deve essere assicurato anche nel caso in cui l'importo delle spese sostenute non consenta al beneficiario medesimo di richiedere la successiva quota di finanziamento, pena la non ammissibilità delle spese trasmesse oltre tale termine.

Il Beneficiario provvede, altresì, a dotarsi di apposito Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione a ciascuna operazione attuata e ne dà comunicazione al ROO.

Il Beneficiario, infine, è tenuto a garantire alle strutture competenti della Regione (AdG, Coordinatore di Area, Autorità di Certificazione, ROO o soggetto diverso da lui incaricato, Autorità di Audit), del Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), dei Servizi ispettivi della Commissione UE e di tutti gli organismi deputati alla verifica dell'utilizzo dei fondi strutturali, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata, nonché l'accesso a tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POR Campania FESR 2007-2013.

Il Beneficiario è tenuto, altresì, a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 4.

Obblighi del ROO

Il ROO, con il coordinamento dell'Autorità di Gestione, è responsabile dell'attuazione delle operazioni afferenti ai singoli Obiettivi Operativi e svolge le funzioni proprie del Responsabile del Procedimento, fatta salva l'assegnazione, ai sensi del comma 1., art. 5, della legge 7 agosto 1990, n. 241, della responsabilità della istruttoria e di ogni altro adempimento inerente il singolo procedimento a

fonte: http://burc.regione.campania.it

funzionario in servizio presso la struttura organizzativa nella quale è istituzionalmente incardinato l'Obiettivo Operativo 1.9.

Con la stipula della presente Convenzione il ROO si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- provvedere all'istruzione della pratica interessata ed alla relativa assunzione degli atti di impegno e di liquidazione dei pagamenti, alla trasmissione alla ragioneria regionale per l'ordinativo (mandato) di pagamento, alla trasmissione al Coordinatore di Area interessato in qualità di membro del CO.CO. Asse, del riepilogo delle somme erogate nonché dell'avanzamento della spesa. Al momento dell'assunzione dell'impegno e/o della disposizione della liquidazione della spesa, avrà cura di indicare, nel decreto ovvero nella trasmissione dell'atto al Settore gestione delle entrate e della spesa di bilancio, il codice del progetto di riferimento: la mancata indicazione del codice determinerà l'improcedibilità dell'atto; l'impegno assunto e/o la liquidazione disposta (quand'anche riferita a più impegni) devono essere inderogabilmente riferiti ad un unico progetto;
- provvedere, in relazione al pertinente capitolo di spesa, ad istruire la proposta di deliberazione di reiscrizione delle economie di spesa correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate (art. 41, co 2, L.R. n. 7/2002) e alle relative attività propedeutiche, avendo cura di trasmettere, in formato digitale, la delibera approvata all'Autorità di Gestione al seguente indirizzo di posta elettronica: adg.fesr@regione.campania.it;
- comunicare le scadenze e le modalità affinché il Beneficiario possa inviare i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- prescrivere i tempi per l'inoltro, unitamente al rendiconto finale dettagliato delle attività/operazioni eseguite ovvero dei beni acquisiti, di una relazione tecnica delle stesse accompagnata dall'attestazione di regolare esecuzione delle attività effettuate ovvero dall'attestazione di regolare fornitura dei beni acquisiti.

Articolo 5

Obblighi di informazione e pubblicità

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento n. 1083/06, dagli artt.2-10 del Regolamento n. 1828/06, dal POR Campania FESR 2007-2013 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi, il ROO è tenuto:

- a effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei Beneficiari, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché foto di cartellonistica e targhe;
- a informare i beneficiari che, accettando il finanziamento, verranno inclusi nell'elenco dei beneficiari, che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetti e l'importo del finanziamento attivato, pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) Regolamento 1828/06;
- a semplificare l'accesso agli atti amministrativi (ad esempio, nell'emanazione degli atti di programmazione e attuazione degli obiettivi operativi e delle operazioni cofinanziate dal Fesr

fonte: http://burc.regione.campania.it

occorre sempre riportare nell'oggetto la dicitura "POR Campania FESR 2007-2013 – Asse 1 - Obiettivo Operativo 1.9), vigilando affinché analoga dicitura venga riprodotta negli atti prodotti dai potenziali beneficiari.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Linee Guida approvate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n.94/2009 e smi.

La comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l'obiettivo di mettere in risalto l'uso dei Fondi rispetto alla società e all'economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte dall'Unione Europea e potenziare la trasparenza e l'efficacia nell'utilizzazione dei fondi.

Il Beneficiario deve garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal POR Campania FESR 2007-2013.

Tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dai Beneficiari nell'ambito delle operazioni finanziate dal POR Campania FESR 2007-2013 e rivolti al pubblico (pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, brochure, filmati, video, manifesti, gadget, siti web, ecc.) devono contenere, obbligatoriamente:

- l'emblema dell'Unione Europea;
- l'indicazione del POR Campania FESR 2007-2013;
- lo slogan: *La tua Campania cresce in Europa;*

e devono essere rispettate le indicazioni riportate nelle "Linee guida e strumenti per comunicare" approvate con decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/2009.

Inoltre, vanno apposti il logo del Numero Verde Infoturismo Campania 800223366 e l'indirizzo Internet del sito Turismo e Beni Culturali della Regione Campania www.incampania.com.

E' possibile, infine, apporre il logo del beneficiario e il/i logo/hi dei eventuali sponsor e/o altri soggetti istituzionali finanziatori.

Il Responsabile di Obiettivo operativo può valutare, inoltre, l'opportunità dell'inserimento di ulteriori loghi in funzione della tipologia dei destinatari e delle specificità del materiale prodotto.

In termini operativi, dovrà essere data maggiore evidenza ai loghi della Regione Campania e dell'UE, che dovranno essere posizionati su un piano privilegiato con una dimensione più ampia.

Per la liquidazione delle relative spese, tutto il materiale di comunicazione deve essere preventivamente sottoposto all'approvazione del ROO.

Articolo 6.

Condizioni di erogazione del finanziamento

L'importo in Convenzione, quale finanziamento dell'intervento di cui in premessa, è fisso, invariabile ed omnicomprensivo ed ammonta ad Euro _____ (_____), comprensivo di

fonte: http://burc.regione.campania.it

IVA, da imputarsi sul cap. 2616 dello stato di previsione della spesa del Bilancio Gestionale della Regione Campania.

Il contributo sarà erogato, ferma restando l'osservanza dei limiti di spesa imposti alla Regione per il rispetto del Patto di Stabilità Interno secondo le disposizioni dettate in materia dalla Legge e dalla Giunta Regionale, previa apposita richiesta da parte del Beneficiario, secondo le seguenti modalità:

1. primo acconto pari al 30% del totale, oltre IVA, previa trasmissione, da parte del Beneficiario, della seguente documentazione:
   - verbale di avvio del servizio e della formale comunicazione delle coordinate bancarie del conto corrente dedicato, nei casi consentiti dalla legge;
   - dichiarazione del RUP, resa ai sensi e per gli effetti del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, che l'affidamento del servizio ovvero della fornitura sono stati conferiti nell'assoluto rispetto della normativa nazionale e comunitaria vigente in materia, unitamente a tutta la documentazione relativa alle procedure adottate per detti affidamenti;
   - dichiarazione del RUP, resa ai sensi e per gli effetti del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, che l'aliquota IVA è stata determinata secondo la normativa vigente e non è recuperabile;
   - dichiarazione del RUP, resa ai sensi e per gli effetti del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, che le spese relative al finanziamento regionale di che trattasi non afferiscono ad altri finanziamenti di fonte pubblica o privata;
   - dichiarazione del RUP, resa ai sensi e per gli effetti del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, in ordine alla congruità dei prezzi;
   - documentazione amministrativa richiesta dal ROO con nota n. ____ del _____;
   - *check-list* del RUP, di cui al Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, debitamente compilata;
2. secondo acconto, pari al 30% del totale, oltre IVA, previa trasmissione, da parte del Beneficiario, della seguente documentazione:
   - attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate per un importo non inferiore al 100% del 1° acconto, unitamente alla copia conforme all'originale della documentazione amministrativa e contabile (Atti formali di liquidazione, fatture e mandati), sulla quale dovrà essere apposta, a mezzo di apposito timbro, la dicitura: "*Operazione cofinanziata dal POR Campania FESR 2007-2013, Obiettivo Operativo 1.9*", nonché dei documenti di spesa (atti formali di liquidazione e fatture) a copertura dell'acconto richiesto;
   - attestazione, redatta dal RUP ai sensi e per gli effetti del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, che il servizio/fornitura non ha subito variazioni non consentite dalla legislazione vigente rispetto al progetto ammesso al finanziamento e che il cronogramma dello stesso è rispettato;
   - *check-list* del RUP debitamente compilata;

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. terzo acconto, pari al 30% del totale, oltre IVA, previa trasmissione, da parte del Beneficiario, della seguente documentazione:
   - attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate per un importo non inferiore al 100% del 2° acconto, unitamente alla copia conforme all'originale della documentazione amministrativa e contabile (Atti formali di liquidazione, fatture e mandati), sulla quale dovrà essere apposta, a mezzo di apposito timbro, la dicitura: "*Operazione cofinanziata dal POR Campania FESR 2007-2013, Obiettivo Operativo 1.9*", nonché dei documenti di spesa (atti formali di liquidazione e fatture) a copertura dell'acconto richiesto;
   - attestazione, redatta dal RUP ai sensi e per gli effetti del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, che il servizio/fornitura non ha subito variazioni non consentite dalla legislazione vigente rispetto al progetto ammesso al finanziamento e che il cronogramma dello stesso è rispettato;
   - *check-list* del RUP debitamente compilata;
4. il saldo, pari al 10% del totale oltre IVA, previa trasmissione:
   - della relazione finale di regolare esecuzione;
   - dell'approvazione del quadro economico a consuntivo comprensivo dell'eventuale quota di cofinanziamento a carico del Beneficiario;
   - dei documenti amministrativi e contabili comprovanti l'avvenuta erogazione di pagamenti per un importo pari al 100% dei precedenti acconti (Atti formali di liquidazione, fatture e mandati quietanzati), nonché dei documenti di spesa (atti formali di liquidazione e fatture) a copertura del 10% a saldo;
   - attestazione, redatta dal RUP ai sensi e per gli effetti del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, che il servizio/fornitura non ha subito variazioni non consentite dalla legislazione vigente rispetto al progetto ammesso al finanziamento e che il cronogramma dello stesso è rispettato.

Dal saldo saranno dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.

L'erogazione del contributo a saldo resta subordinata alla presentazione della seguente documentazione:

1. una dettagliata relazione descrittiva conclusiva circa la realizzazione del progetto, dalla quale risultino elementi qualitativi e quantitativi riguardanti le ricadute dell'iniziativa nel contesto locale dal punto di vista socio-economico e culturale, tenendo conto di quanto previsto in fase di presentazione del progetto.

   In particolare tale relazione dovrà contenere:

   1.1 opportuna documentazione che attesti il numero delle risorse umane applicate alla realizzazione dell'evento e il rispetto delle norme afferenti all'avviamento al lavoro e all'applicazione in materia dei CCNL di categoria nonché la regolarità con gli Istituti

fonte: http://burc.regione.campania.it

previdenziali ed assicurativi; a questo proposito, il beneficiario si impegna a fornire tutte le informazioni necessarie al rilascio del DURC, ove previsto;

1.2 fermo restando il rispetto della normativa sulla privacy, informazioni relative a:

i. numero partecipanti;

ii. provenienza dei partecipanti;

iii. titolo di studio dei partecipanti;

iv. grado di soddisfazione dei partecipanti rilevato mediante apposito questionario, somministrato anche con metodo campionario;

v. mezzi di trasporto utilizzati per raggiungere la sede dell'evento;

vi. tempo medio di percorrenza per il raggiungimento della sede;

vii. caratteristiche socio economiche dei partecipanti;

1.3 il riepilogo delle azioni di comunicazione e marketing realizzate da cui sia evincibile la tipologia delle attività e degli strumenti utilizzati, la quantità, gli ambiti e i periodi di diffusione/distribuzione per ciascuna attività nonché il costo delle singole attività.

La suddetta relazione deve essere controfirmata e validata dal Beneficiario.

2. una copia per ciascuna forma di comunicazione a stampa (manifesti, volantini, pieghevoli) e documentazione adeguata per ogni eventuale altro canale comunicativo utilizzato (stampa quotidiana o periodica, messaggi audiovisivi, internet, etc.) per la promozione dell'iniziativa, anche al fine di comprovare la visibilità del sostegno offerto dalla Regione Campania attraverso il Programma Operativo Regionale un congruo numero di fotografie relative all'evento realizzate in formato digitale da consegnare o su supporto informatico.

Articolo 7.

Spese ammissibili

Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art. 56 del Regolamento n. 1083/2006, dall'art.7 del Regolamento n. 1080/2006, dal DPR n.196 del 03/10/2008, dal Manuale per l'attuazione POR Campania FESR 2007-2013 e dalla Scheda di Obiettivo Operativo 1.9.

Inoltre, le spese ammissibili al finanziamento del POR Campania FESR 2007-2013 sono quelle effettuate dal 01/01/2007 al 31/12/2015.

Non saranno riconosciute ammissibili le spese sostenute dal Beneficiario, la cui documentazione venga trasferita al ROO oltre i 90 giorni dalla data di quietanza e, quindi, resteranno a suo carico. In tal caso, il ROO provvede a decurtare la quota corrispondente dall'impegno assunto per l'operazione in questione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Non saranno riconosciute le spese che, seppur previste nel Quadro Economico Preventivo del Progetto Esecutivo e indipendentemente dalla loro fonte di finanziamento, sono state sostenute dal Beneficiario in difformità alle regole richiamate nel presente articolo, nelle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e ss.mm.ii., e in quant'altro oggetto della presente convenzione.

In caso di spesa difforme, il ROO provvede a ridurre il contributo a valere sul FESR dell'importo corrispondente al valore della spesa difforme (es.: Valore Progetto 100 = Contributo FESR 80 + Altre Fonti 20; Valore Spesa Difforme 10; Contributo FESR Rimodulato = 70).

Quando la spesa difforme è stata sostenuta mediante utilizzo di fonte diversa da quella del contributo a valere sul FESR, lo stesso contributo si riduce in ragione del valore percentuale della spesa difforme sul valore complessivo del progetto (es.: Valore Progetto 100 = Contributo FESR 80 + Altre Fonti 20; Valore Spesa Difforme 10 = 10% del Valore Progetto; Contributo FESR Rimodulato = 72).

Nel caso in cui alcune delle spese previste nel Quadro Economico Preventivo del Progetto Esecutivo non saranno sostenute, il contributo a valere sul FESR sarà ridotto secondo i meccanismi di calcolo come sopra riportati.

Articolo 8.

Controlli

Il ROO, secondo quanto prescritto dall'AdG, conduce le verifiche a norma dell'articolo 13 del Regolamento (CE) 1828/200660. Le verifiche dovranno consentire di accertare che le spese dichiarate siano reali, che i prodotti o i servizi siano stati forniti conformemente alla decisione di approvazione, che le domande di rimborso del Beneficiario siano corrette, che le operazioni e le spese siano conformi alle norme comunitarie e nazionali, e non siano oggetto di doppio finanziamento.

Le verifiche amministrativo-contabili della documentazione, conservata presso gli appropriati livelli gestionali, saranno effettuate anche per il tramite di apposite check list di controllo trasmesse al Beneficiario per la compilazione della parte di propria competenza, ovvero in loco presso il Beneficiario secondo le modalità e nei tempi comunicati dal ROO.

Articolo 9.

Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal PO Campania FESR 2007-2013, dal Manuale per l'attuazione e dalla presente convenzione, si procede alla revoca del finanziamento.

La risoluzione della convenzione e la revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal ROO in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 10.

Entrata in vigore e durata della convenzione

La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell'intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell'operazione.

Articolo 11.

Definizione delle controversie

Le eventuali controversie che insorgessero tra il Beneficiario e la Regione Campania dovranno essere sottoposte ad un tentativo di risoluzione amministrativa.

A tal uopo il Beneficiario Finale, qualora abbia interessi da far valere, notificherà motivata domanda al Coordinatore dell'AGC Turismo e Beni Culturali, il quale provvederà nel termine di 90 giorni dalla notifica.

Il Beneficiario non potrà di conseguenza, adire l'Autorità Giudiziaria prima che il Coordinatore dell'AGC Turismo e Beni Culturali abbia emesso la decisione amministrativa o prima che sia decorso inutilmente il termine per provvedersi. Per tutte le controversie giudiziarie che saranno eventualmente adite il foro competente sarà quello di Napoli.

Articolo 12.

Norme applicabili e tutela della *privacy*

Per quanto non previsto espressamente dalla presente convenzione sarà applicabile tutta la legislazione regionale, nazionale e comunitaria vigente in materia.

I dati personali forniti all'Amministrazione regionale saranno oggetto di trattamento esclusivamente per le finalità della presente convenzione per scopi istituzionali.

I dati personali saranno trattati dalla Regione per il perseguimento delle sopraindicate finalità in modo lecito e secondo correttezza, nel rispetto del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali", anche con l'ausilio di mezzi elettronici e comunque automatizzati.

Qualora la Regione debba avvalersi di altri soggetti per l'espletamento delle operazioni relative al trattamento, l'attività di tali soggetti sarà in ogni caso conforme alle disposizioni di legge vigente.

Per le predette finalità i dati personali possono essere comunicati a soggetti terzi, che li gestiranno quali responsabili del trattamento, esclusivamente per le finalità medesime.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 13.

Obbligo di non discriminazione

Il Beneficiario si impegna ad applicare nei confronti dei lavoratori a qualsiasi titolo coinvolti nell'attività oggetto della convenzione, condizioni non inferiori a quelle risultati dai CCNL della categoria di riferimento.

Articolo 14.

Richiamo alle norme di leggi vigenti

Per quanto non espressamente previsto dalla presente convenzione si richiamano tutte le norme di legge vigenti in materia, le norme del codice civile in quanto applicabili, i regolamenti, le direttive e le altre disposizioni in materia, le previsioni del POR Campania FESR 2007-2013.

Articolo 15.

Clausola risolutoria espressa

I termini, le condizioni e le modalità di attuazione stabilite nella presente convenzione e negli eventuali successivi accordi operativi sono a tutti gli effetti perentori ed essenziali con conseguente risoluzione di diritto della convenzione in caso di inadempienza.

Questo atto consta di n. ___ pagine ciascuna scritta sulla facciata anteriore e viene letto dalle parti le quali, avendolo riconosciuto conforme alla loro volontà espressamente lo approvano, lo sottoscrivono nell'ultima pagina apponendo le prescritte firme marginali sulle restanti.

Letto, confermato e sottoscritto:

Il Rappresentante legale del Beneficiario

_____

_____

Il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.9

_____

_____

Ai sensi dell'art. 1341 c.c. le parti dichiarano di approvare espressamente i seguenti articoli:

3 – Obblighi del Beneficiario;

6 – Condizioni di erogazione del finanziamento;

7 – Spese ammissibili;

fonte: http://burc.regione.campania.it

9 – Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione;

10 – Entrata in vigore e durata della convenzione;

11 – Definizione delle controversie.

Il Rappresentante legale del Beneficiario

_____

_____

Il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.9

_____

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 50 del 30/07/2013

A.G.C. 13 Turismo e Beni Culturali

Settore 03 Sviluppo e Promozione delle Attività Commerciali

Oggetto :

POR Campania FESR 2007-2013. Asse I - Obiettivo Specifico 1d - Obiettivo Operativo 1.9. Intervento: La Pittura Pompeiana - Riapertura della Collezione degli Affreschi - Beneficiario:La Soprintendenza Speciale per i Beni Archeologici di Napoli e Pompei Codice CUP: F68F09000240006 - (Codice SMILE:79) Ammissione a finanziamento. (Con allegato)

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

a. la Commissione Europea, con decisione n. C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007, di cui la Giunta Regionale ha preso atto con deliberazione n. 1921 del 9 novembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 (di seguito denominato POR Campania FESR 2007-2013);
b. con DGR n. 879 del 16/05/2008 e ss.mm.ii. sono stati approvati i criteri di Selezione delle operazioni cofinanziate dal POR Campania FESR 2007-2013;
c. con nota 005655 del 03/07/2009 la Commissione Europea ha comunicato l'accettazione del sistema di gestione e controllo;
d. la Commissione Europea, con propria Decisione C(2012)1843 del 27 marzo 2012, di cui la Giunta Regionale ha preso atto con deliberazione n. 166 del 4 aprile 2012, ha modificato la Decisione C(2007)4265 del 11 settembre 2007 di approvazione del POR Campania FESR 2007-2013;
e. la Commissione Europea, con propria Decisione C(2012)6248 del 21 settembre 2012, di cui la Giunta Regionale ha preso atto con deliberazione n. 521 del 28 settembre 2012, ha ulteriormente modificato la Decisione C(2007)4265 del 11 settembre 2007 di approvazione del POR Campania FESR 2007-2013, consistente, in particolare, nella riduzione della quota di cofinanziamento del POR Campania FESR 2007 – 2013 a carico dello Stato in virtù della sottoscrizione dell'accordo con il Ministro per la Coesione Territoriale per l'attuazione del Piano di Azione e Coesione;
f. la Commissione Europea, con propria Decisione C(2013)4196 del 5 luglio 2013, di cui la Giunta Regionale ha preso atto con deliberazione n. 226 del 19 luglio 2013, ha ulteriormente modificato la Decisione C(2007)4265 del 11 settembre 2007 di approvazione del POR Campania FESR 2007-2013, stabilendo, tra l'atro, che Il tasso massimo di cofinanziamento per l'asse prioritario 1 "Sostenibilità ambientale e attrattività culturale e turistica" è pari al 75%;

ATTESO CHE:

a. il Programma Operativo di che trattasi, all'all'Asse 1 – Obiettivo Specifico 1d - contempla l'Obiettivo Operativo 1.9:"BENI E SITI CULTURALI" - Valorizzare i beni e i siti culturali, attraverso azioni di restauro, conservazione,riqualificazione e sviluppo di servizi e attività connesse, favorendone l'integrazione con altri servizi turistici;
b. nell'ambito del predetto Obiettivo Operativo 1.9 è individuata anche la seguente attività:
    a. Azioni di restauro, recupero e promozione dei siti di valore storico, archeologico, ambientale e monumentale presenti sul territorio regionale in continuità con la precedente programmazione, attraverso la gestione integrata degli interventi realizzati (messa a sistema dei GAC, itinerari culturali, messa in rete dei Siti UNESCO);
c. con D.G.R. n. 26 dell'11.1.2008 sono state affidate alle Aree Generali di Coordinamento le funzioni connesse alla gestione e al controllo delle operazioni, sulla base delle rispettive competenze così come stabilito dalla legge regionale n. 11/1991;
d. in forza della predetta deliberazione n.26/2008, con DPGR n. 62 del 7 marzo 2008 la responsabilità dell'Obiettivo Operativo 1.9 "Beni Culturali" del POR Campania FESR 2007-2013 è stata assegnata al Dirigente del Settore 03 "Beni Culturali" dell'AGC 13;
e. con deliberazione n. 1371 del 28/08/2008, la Giunta Regionale ha approvato le "Linee di indirizzo per l'attuazione delle attività afferenti gli obiettivi operativi 1.9, 1.11 e 1.12 dell'obiettivo Specifico 1d dell'Asse 1 – POR. Campania FESR 2007-2013";
f. nel documento allegato alla predetta deliberazione, la Regione ha individuato, nell'ambito dell'attività "a" dell'Obiettivo Operativo 1.9, un'apposita linea d'intervento, denominata "Interventi di promozione dei beni di valore storico - archeologico - ambientale e monumentale", che prevede azioni di valorizzazione aventi evidenti connessioni e sinergie con le azioni di cui all'attività "a" e "b" dell'Obiettivo Operativo 1.12 e riconducibili alle seguenti tipologie:
    f.1. diffusione della conoscenza dei beni culturali mediante la promozione di studi, mostre, esposizioni e ricerche di rilevante interesse scientifico;

f.2. promozione del sistema dei beni culturali della Campania sui mercati nazionali ed internazionali;
f.3. valorizzazione e diffusione della conoscenza dei beni e dei siti di interesse storico, artistico, architettonico, archeologico e demoetnografico della Campania attraverso l'organizzazione di iniziative, eventi e itinerari culturali strettamente connessi ai beni e ai siti culturali, anche in collaborazione con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, gli Enti Pubblici Territoriali e con gli Enti competenti per il turismo;

g. con DD n. 1067 del 21.11.2008, rimodulato con DD n. 368 del 21.12.2010, è stato costituito il Team dell'Obiettivo Operativo 1.9 con il compito di supportare il Responsabile dell'Obiettivo Operativo medesimo nella fase di avvio delle attività di gestione, monitoraggio e rendicontazione delle operazioni cofinanziate nell'ambito del POR Campania FESR 2007 – 2013, composto da personale incardinato nel Settore Beni Culturali e in possesso delle specifiche competenze in ambito giuridico, amministrativo, tecnico e contabile;
h. con il suddetto DD n. 1067 del 21.11.2008, è stato nominato, inoltre, il responsabile del procedimento relativo alle operazioni afferenti all'attività a) dell'Obiettivo Operativo 1.9 del POR Campania FESR 2007-2013;
i. con deliberazione n. 645 del 03.04.2009, la Giunta Regionale ha approvato il percorso tematico denominato "Viaggio nella Storia: Il Maggio dei Monumenti in Campania" costituito dalle manifestazioni specificate nel relativo elenco allegato con a fianco di ciascuna di esse individuate le finalità e l'importo, i rispettivi soggetti attuatori o, per quanto attiene alle operazioni a regia regionale, i soggetti beneficiari;
j. il predetto percorso è comprensivo dell' intervento "La Pittura Pompeiana - Riapertura della Collezione degli Affreschi", dell'importo complessivo di € 330.000,00 a valere sui fondi del POR Campania FESR 2007-2013 - Obiettivo Operativo 1.9, con beneficiario del finanziamento la Soprintendenza Speciale per i Beni Archeologici di Napoli e Pompei;
k. con DD n. n. 259 del 25.6.2010 è stato disposto l'impegno della somma complessiva di €1.954.500,00 sul cap. 2616 – UPB 22.84.245 dello stato di previsione della spesa del Bilancio Gestionale per l'EF 2010 in favore dei soggetti pubblici specificati nell'elenco allegato sub A a detto provvedimento, per gli interventi finanziati nell'ambito delle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 1.9, giusta DGR n. 645 del 03.04.2009 e per l'importo a fianco di ciascuno di essi indicato, tra i quali risulta l'importo di € 330.000,00 in favore della Soprintendenza Speciale per i Beni Archeologici di Napoli e Pompei per la realizzazione dell'intervento "La Pittura Pompeiana - Riapertura della Collezione degli Affreschi";

CONSIDERATO CHE:

a. con nota n. 020090019858 del 24.04.09 e ss. ii. e, in ultimo, con nota n. 30600 del 07.10.2010, La Soprintendenza Speciale per i Beni Archeologici di Napoli e Pompei ha trasmesso il progetto esecutivo relativo alla realizzazione dell' intervento "La Pittura Pompeiana - Riapertura della Collezione degli Affreschi", per un importo complessivo di € 663.200,00 di cui € 330.000,00 valere sui fondi POR Campania FESR 2007-2013 Obiettivo Operativo 1.9;
b. detto progetto è stato approvato con Deliberazione della Soprintendenza Speciale per i Beni Archeologici di Napoli e Pompei n. 254/09 del 09.04.2009;
c. con le suddette note n. 39284 del 16.09.09 e ss. ii. e nota n. 30600 del 07.09.2010, la Soprintendenza Speciale per i Beni Archeologici di Napoli e Pompei ha trasmesso la documentazione idonea all'ammissione a finanziamento dell'intervento "La Pittura Pompeiana - Riapertura della Collezione degli Affreschi" (Codice SMILE: 79), a valere sui fondi POR Campania FESR 2007-2013 - Obiettivo Operativo 1.9;

RILEVATO CHE:

a. il Responsabile Unico del Procedimento (R.U.P.), per il progetto di che trattasi, è dott.ssa Valeria Sampaolo;
b. presso gli uffici dell'Obiettivo Operativo 1.9 si sono tenuti incontri con i rappresentanti dell'Ente Beneficiario tesi a favorirne la partecipazione alla definizione dell'istruttoria di merito;

DATO ATTO dell'esito positivo in ordine alla verifica, svolta dal Team di Obiettivo Operativo, dell'applicazione dei criteri di ammissibilità e di priorità relativi alla selezione dell'operazione, nonché del rispetto delle regole di ammissibilità relative al programma;

RITENUTO, pertanto, doversi ammettere a finanziamento, per la somma complessiva di € 330.000,00, a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 1.9 del POR Campania FESR 2007-2013, l' intervento "La Pittura Pompeiana - Riapertura della Collezione degli Affreschi" (Codice Monit: 79), il cui costo complessivo, come da Delibera di approvazione della Soprintendenza Speciale per i Beni Archeologici di Napoli e Pompei n. 254/09 del 09.04.2009, è pari ad € 663.200,00, come da allegato quadro economico, parte integrante del presente atto;

VISTO:

a. il POR Campania FESR 2007-2013;
b. le Decisioni della Commissione UE C(2007)4265 dell'11 settembre 2007, C(2012)1843 del 27 marzo 2012, C(2012)6248 del 21 settembre 2012 e C(2013)4196 del 5 luglio 2013 di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
c. le Deliberazioni di Giunta Regionale n. 1921 del 9 novembre 2007, n. 166 del 4 aprile 2012, n.521 del 28 settembre 2012 e n. 226 del 19.7.2013;
d. la nota circolare del Responsabile della Programmazione Unitaria prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011 "Direttiva POR Campania FESR 2007/13 gestione contabile capitoli di spesa";
e. la nota circolare dell'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013 prot. 570098 del 20 luglio 2011 "Disposizioni attuative della direttiva del Capo di Gabinetto prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011";
f. il DD AGC 09 – Settore 02 - n. 158 del 10/5/2013 "POR Campania FESR 2007-2013: approvazione nuova versione <Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007-2013>";
g. il DD AGC 09 – Settore 1 - n. 3 del 10.5.2013 – "POR Campania FESR 2007-2013: approvazione nuova versione del <Manuale delle procedure per i controlli di primo livello del POR Campania FESR 2007-2013>";
h. la L.R. 30 aprile 2002, n. 7 "Ordinamento contabile della Regione Campania";
i. le note circolari dell'AGC Bilancio, Ragioneria e Tributi prot. 286351 del 13 aprile 2012 e prot. 397168 del 24 maggio 2012 "Art. 35, commi da 8 a 13, D.L. n. 1/12 convertito in legge dall'art. 1, comma 1, della legge 24 marzo 2012, n. 27. Pagamenti in favore dei soggetti al regime di Tesoreria Unica";
j. la L.R. 6 maggio 2013, n. 5 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2013 e pluriennale 2013 – 2015 della Regione Campania (Legge Finanziaria Regionale 2013)";
k. la L.R. 6 maggio 2013, n. 6 "Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per il triennio 2013-2015";

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Team dell'Obiettivo Operativo 1.9 del POR Campania FESR 2007-2013, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa, resa dal Responsabile del Procedimento relativo alle operazioni afferenti all'attività a) del suddetto Obiettivo Operativo 1.9, individuato con D.D. n. 1067 del 21.11.2008;

D E C R E T A

per i motivi esposti in narrativa che si intendono qui di seguito integralmente riportati e trascritti:

1. di ammettere a finanziamento, per la somma complessiva di €330.000,00 (75% QUOTA FESR - 25% QUOTA NAZIONALE), l'intervento La Pittura Pompeiana - Riapertura della Collezione degli Affreschi" CUP: F68F09000240006 - (Codice SMILE: 79) – beneficiario: Soprintendenza Speciale per i Beni Archeologici di Napoli e Pompei - C.F. 95102760634- il cui costo complessivo, come da Delibera di approvazione della Soprintendenza Speciale per i Beni Archeologici di Napoli e Pompei n. 254/09 del 09.04.2009, è pari ad € 663.200,00, come da Quadro Economico che, allegato al presente provvedimento ne forma parte integrante;
2. di stabilire, per la Soprintendenza Speciale per i Beni Archeologici di Napoli e Pompei , nella persona del legale rappresentante dell'Ente e del RUP, l'osservanza dei seguenti obblighi:
   2.1. la conformità delle procedure alle norme comunitarie e nazionali (art.60 Reg. (CE) n. 1083/2006) in particolare in materia di concorrenza, mercati pubblici, ambiente e pari opportunità;
   2.2. un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative all'operazione di che trattasi;

2.3. l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POR Campania FESR 2007-2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell'operazione e del codice ad essa associato, ovvero l'apposizione sui documenti di spesa del timbro recante la dicitura "operazione cofinanziata con il POR Campania FESR 2007-2013 Obiettivo Operativo 1.9;
2.4. l'emissione, per ciascuna operazione cofinanziata nell'ambito del POR Campania FESR 2007-2013, di documenti di spesa distinti ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione;
2.5. il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
2.6. il rispetto degli adempimenti stabiliti dall'atto di concessione approvato D.G.R. n. 645 del 03.04.2009;
2.7. l'invio al ROO, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste dal ROO, dei dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
2.8. l'inserimento nel sistema informativo dei dati finanziari, fisici e procedurali di propria competenza;
2.9. l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnico/amministrativa/contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
2.10. nel caso in cui l'opera rientri nel campo di attuazione dell'art. 55, l'applicazione della metodologia per il calcolo delle entrate fornita dal ROO e la trasmissione delle relative risultanze allo stesso, nonché il monitoraggio periodico delle entrate;
2.11. la restituzione della quota parte del finanziamento che sarà indicata dal ROO qualora le entrate riferibili al progetto superino il calcolo effettuato;
2.12. il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del ROO;
2.13. l'istituzione del fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale, ovvero in formato elettronico; l'implementazione e la trasmissione, in occasione di ciascuna domanda di rimborso, della check list per il controllo documentale ordinario del Beneficiario;
2.14. il rispetto del cronogramma approvato, con particolare riferimento alla tempistica per l'aggiudicazione delle gare di appalto;
2.15. il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n. 1828/2006 e approvate con DD n. 94 del 23/04/2009, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull'ammissibilità della spesa;
2.16. l'inoltro al ROO, nei tempi da questo prescritti, unitamente al rendiconto finale dettagliato delle attività/operazioni eseguite ovvero dei beni acquisiti, di una relazione tecnica delle stesse accompagnata dall'attestazione di regolare esecuzione delle attività effettuate ovvero dall'attestazione di regolare fornitura dei beni acquisiti;
2.17. la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dal art. 90 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31.12.2020;
2.18. l'erogazione del contributo a saldo resta subordinata alla presentazione di una dettagliata relazione descrittiva conclusiva circa la realizzazione del progetto, controfirmata e validata dal Beneficiario, dalla quale risultino elementi qualitativi e quantitativi riguardanti le ricadute dell'iniziativa nel contesto locale dal punto di vista socio-economico e culturale, tenendo conto di quanto previsto in fase di presentazione del progetto, nonché l'indicazione dei risultati conseguiti, l'impatto in termini di afflusso di visitatori e i relativi benefici per l'attività turistica del territorio di riferimento.

3. di stabilire, altresì, che il Beneficiario:
   3.1. provveda a dotarsi di apposito Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione a ciascuna operazione attuata e ne dà comunicazione al ROO;

3.2. garantisca alle strutture competenti della Regione (AdG, Coordinatore di Area, Autorità di Certificazione, ROO o soggetto diverso da lui incaricato, Autorità di Audit), del Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), dei Servizi ispettivi della Commissione UE e di tutti gli organismi deputati alla verifica dell'utilizzo dei fondi strutturali, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata, nonché l'accesso a tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POR Campania FESR 2007-2013;

3.3. presti la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili;

3.4. nel rispetto di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento n. 1083/06, dagli artt.2-10 del Regolamento n. 1828/06, dal POR Campania FESR 2007-2013 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi, garantisca che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Linee Guida approvate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n. 94/2009 e smi. la comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l'obiettivo di mettere in risalto l'uso dei Fondi rispetto alla società e all'economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte dall'Unione Europea e potenziare la trasparenza e l'efficacia nell'utilizzazione dei fondi;

3.5. garantisca, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal POR Campania FESR 2007-2013;

3.6. garantisca che tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dai Beneficiari nell'ambito delle operazioni finanziate dal POR Campania FESR 2007-2013 e rivolti al pubblico (pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, brochure, filmati, video, manifesti, gadget, siti web, ecc.) contengano, obbligatoriamente:

3.6.1. l'emblema dell'Unione Europea;

3.6.2. l'indicazione del POR Campania FESR 2007-2013;

3.6.3. lo slogan: La tua Campania cresce in Europa;

e rispettino le indicazioni riportate nelle "Linee guida e strumenti per comunicare" approvate con decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/2009; inoltre, vanno apposti il logo del Numero Verde Infoturismo Campania 800223366 e l'indirizzo Internet del sito Turismo e Beni Culturali della Regione Campania www.incampania.com; è possibile, infine, apporre il logo del beneficiario e il/i logo/hi dei eventuali sponsor e/o altri soggetti istituzionali finanziatori;

3.7. di stabilire che il mancato rispetto degli obblighi di cui ai punti precedenti comporta la revoca del finanziamento e il recupero delle somme indebitamente versate;

3.8. di trasmettere il presente atto, per notifica e accettazione degli obblighi di cui ai precedenti punti 2. e 3., alla Soprintendenza Speciale per i Beni Archeologici di Napoli e Pompei che avrà cura di restituirlo al Settore Beni Culturali debitamente firmato in ogni sua parte dal Legale Rappresentante dell'Ente e dal Responsabile del Procedimento;

3.9. di inviare il presente provvedimento, per quanto di rispettiva competenza, all'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013, all'Autorità di Certificazione FESR, al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio, al Settore Attività Assistenza alle Sedute di Giunta, Comitati Dipartimentali, al Dipartimento dell'Istruzione, della ricerca, del lavoro, delle politiche culturali e delle politiche sociali, al Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico, al Settore Stampa, Documentazione e Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC e, per opportuna conoscenza, all'Assessore ai Beni Culturali.

PIZZORNO

POR CAMPANIA FESR 2007-2013 OBIETTIVO OPERATIVO 1.9		
Soprintendenza Speciale per i Beni Archeologici di Napoli e Pompei		
LA PITTURA POMPEIANA. LA RIAPERTURA DELLA COLLEZIONE DEGLI AFFRESCHI		
Piano dei Costi	**Importi Iva Eslusa**	
Lavori		
Lavori di Allestimento Sale	€	221.000,00
Apparati Didascalici		
Progettazione Grafica Immagine Coordinata e Segnaletica di Percorso	€	16.000,00
Realizzazione e Posa in Opera Grafica	€	40.000,00
Traduzioni in Inglese	€	2.500,00
Catalogo		
Redazione e Stampa	€	52.000,00
Autori	€	4.200,00
Campagna Fotografica	€	35.000,00
Materiale a Stampa		
Inviti e Buste	€	12.000,00
Comunicazione/Conferenza Stampa		
Uffico Stampa dedicato	€	15.000,00
Conferenza Stampa	€	12.000,00
Inaugurazione	€	21.000,00
Promozione		
Pubblicità Tabellare	€	90.000,00
Spese di Organizzazione	€	32.000,00
Totale Netto	**€**	**552.700,00**
Iva	**€**	**110.540,00**
Totale Lordo	**€**	**663.240,00**
RICAVI		
Risorse Regione Campania	**€**	**330.000,00**
Risorse Soprintendenza	**€**	**265.200,00**
Risorse Private a valere su suppl. biglietteria	**€**	**68.000,00**
Totale Risorse	**€**	**663.200,00**

OBBLIGO DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA PARTE DELLE PP.AA.
(ex artt. 25 e seguenti Decreto legislativo 33 del 14/03/2013)

MODELLO DI SCHEDA

IMPRESA/ENTE PUBBLICO/ALTRO BENEFICIARIO

Soprintendenza Speciale per i Beni Archeologici di Napoli e Pompei

CODICE FISCALE/PARTITA IVA

95102760634

NORMA O IL TITOLO A BASE DELL'ATTRIBUZIONE (specificare se bando pubblico, gara, Legge, etc.)

POR Campania FESR 2007-2013. Asse I - Obiettivo Specifico 1d - Obiettivo Operativo 1.9

IMPORTO DEL VANTAGGIO ECONOMICO CORRISPOSTO

€ 330.000,00

UFFICIO E FUNZIONARIO O DIRIGENTE RESPONSABILE DEL RELATIVO PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO (RUP)

UFFICIO:	Settore Beni Culturali
RUP:	Responsabile Obiettivo Operativo 1.9 – Dott.ssa Ilva Pizzorno
TELEFONO:	081.7968947
E-MAIL:	ilvapizzorno@regione.campania.it

MODALITA' SEGUITA PER L'INDIVIDUAZIONE DEL BENEFICIARIO (gara europea, gara ristretta, affidamento diretto, etc.)

Avviso pubblico

LINK AL PROGETTO SELEZIONATO E AL CURRICULUM DEL SOGGETTO INCARICATO

http://sbanap.campaniabeniculturali.it/

Decreto Dirigenziale n. 48 del 30/07/2013

A.G.C. 13 Turismo e Beni Culturali

Settore 03 Sviluppo e Promozione delle Attività Commerciali

Oggetto :

POR Campania FESR 2007-2013. Asse I - Obiettivo Specifico 1d - Obiettivo Operativo 1.9. Intervento: La riapertura della collezione Farnese - Beneficiario:La Soprintendenza Speciale per i Beni Archeologici di Napoli e Pompei Codice CUP: F68F09000060001 (Codice SMILE: 53) Ammissione a finanziamento. (Con allegato).

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

a. la Commissione Europea, con decisione n. C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007, di cui la Giunta Regionale ha preso atto con deliberazione n. 1921 del 9 novembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 (di seguito denominato POR Campania FESR 2007-2013);
b. con DGR n. 879 del 16/05/2008 e ss.mm.ii. sono stati approvati i criteri di Selezione delle operazioni cofinanziate dal POR Campania FESR 2007-2013;
c. con nota 005655 del 03/07/2009 la Commissione Europea ha comunicato l'accettazione del sistema di gestione e controllo;
d. la Commissione Europea, con propria Decisione C(2012)1843 del 27 marzo 2012, di cui la Giunta Regionale ha preso atto con deliberazione n. 166 del 4 aprile 2012, ha modificato la Decisione C(2007)4265 del 11 settembre 2007 di approvazione del POR Campania FESR 2007-2013;
e. la Commissione Europea, con propria Decisione C(2012)6248 del 21 settembre 2012, di cui la Giunta Regionale ha preso atto con deliberazione n. 521 del 28 settembre 2012, ha ulteriormente modificato la Decisione C(2007)4265 del 11 settembre 2007 di approvazione del POR Campania FESR 2007-2013, consistente, in particolare, nella riduzione della quota di cofinanziamento del POR Campania FESR 2007 – 2013 a carico dello Stato in virtù della sottoscrizione dell'accordo con il Ministro per la Coesione Territoriale per l'attuazione del Piano di Azione e Coesione;
f. la Commissione Europea, con propria Decisione C(2013)4196 del 5 luglio 2013, di cui la Giunta Regionale ha preso atto con deliberazione n. 226 del 19 luglio 2013, ha ulteriormente modificato la Decisione C(2007)4265 del 11 settembre 2007 di approvazione del POR Campania FESR 2007-2013, stabilendo, tra l'atro, che Il tasso massimo di cofinanziamento per l'asse prioritario 1 "Sostenibilità ambientale e attrattività culturale e turistica" è pari al 75%;

ATTESO CHE:

a. il Programma Operativo di che trattasi, all'all'Asse 1 – Obiettivo Specifico 1d - contempla l'Obiettivo Operativo 1.9:"BENI E SITI CULTURALI" - Valorizzare i beni e i siti culturali, attraverso azioni di restauro, conservazione,riqualificazione e sviluppo di servizi e attività connesse, favorendone l'integrazione con altri servizi turistici;
b. nell'ambito del predetto Obiettivo Operativo 1.9 è individuata anche la seguente attività:
    a. Azioni di restauro, recupero e promozione dei siti di valore storico, archeologico, ambientale e monumentale presenti sul territorio regionale in continuità con la precedente programmazione, attraverso la gestione integrata degli interventi realizzati (messa a sistema dei GAC, itinerari culturali, messa in rete dei Siti UNESCO);
c. con D.G.R. n. 26 dell'11.1.2008 sono state affidate alle Aree Generali di Coordinamento le funzioni connesse alla gestione e al controllo delle operazioni, sulla base delle rispettive competenze così come stabilito dalla legge regionale n. 11/1991;
d. in forza della predetta deliberazione n.26/2008, con DPGR n. 62 del 7 marzo 2008 la responsabilità dell'Obiettivo Operativo 1.9 "Beni Culturali" del POR Campania FESR 2007-2013 è stata assegnata al Dirigente del Settore 03 "Beni Culturali" dell'AGC 13;
e. con deliberazione n. 1371 del 28/08/2008, la Giunta Regionale ha approvato le "Linee di indirizzo per l'attuazione delle attività afferenti gli obiettivi operativi 1.9, 1.11 e 1.12 dell'obiettivo Specifico 1d dell'Asse 1 – POR. Campania FESR 2007-2013";
f. nel documento allegato alla predetta deliberazione, la Regione ha individuato, nell'ambito dell'attività "a" dell'Obiettivo Operativo 1.9, un'apposita linea d'intervento, denominata "Interventi di promozione dei beni di valore storico - archeologico - ambientale e monumentale", che prevede azioni di valorizzazione aventi evidenti connessioni e sinergie con le azioni di cui all'attività "a" e "b" dell'Obiettivo Operativo 1.12 e riconducibili alle seguenti tipologie:
    f.1. diffusione della conoscenza dei beni culturali mediante la promozione di studi, mostre, esposizioni e ricerche di rilevante interesse scientifico;

f.2. promozione del sistema dei beni culturali della Campania sui mercati nazionali ed internazionali;
f.3. valorizzazione e diffusione della conoscenza dei beni e dei siti di interesse storico, artistico, architettonico, archeologico e demoetnografico della Campania attraverso l'organizzazione di iniziative, eventi e itinerari culturali strettamente connessi ai beni e ai siti culturali, anche in collaborazione con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, gli Enti Pubblici Territoriali e con gli Enti competenti per il turismo;

g. con DD n. 1067 del 21.11.2008, rimodulato con DD n. 368 del 21.12.2010, è stato costituito il Team dell'Obiettivo Operativo 1.9 con il compito di supportare il Responsabile dell'Obiettivo Operativo medesimo nella fase di avvio delle attività di gestione, monitoraggio e rendicontazione delle operazioni cofinanziate nell'ambito del POR Campania FESR 2007-2013, composto da personale incardinato nel Settore Beni Culturali e in possesso delle specifiche competenze in ambito giuridico, amministrativo, tecnico e contabile;
h. con il suddetto DD n. 1067 del 21.11.2008, è stato nominato, inoltre, il responsabile del procedimento relativo alle operazioni afferenti all'attività a) dell'Obiettivo Operativo 1.9 del POR Campania FESR 2007-2013;
i. con deliberazione n. 1039 del 28.05.2009, la Giunta Regionale ha approvato il percorso tematico denominato "Viaggio nella Tradizione: Piedigrotta - la festa di Napoli" costituito dalle manifestazioni specificate nel relativo elenco allegato con a fianco di ciascuna di esse individuate le finalità e l'importo, i rispettivi soggetti attuatori o, per quanto attiene alle operazioni a regia regionale, i soggetti beneficiari;
j. il predetto percorso è comprensivo dell' intervento "La riapertura della collezione Farnese", dell'importo complessivo di € 400.000,00 a valere sui fondi del POR Campania FESR 2007-2013 - Obiettivo Operativo 1.9, con beneficiario del finanziamento La Soprintendenza Speciale per i Beni Archeologici di Napoli e Pompei;

CONSIDERATO CHE:

a. con nota n. 02009003420 del 28.07.09 , La Soprintendenza Speciale per i Beni Archeologici di Napoli e Pompei ha trasmesso il progetto esecutivo relativo alla realizzazione dell' intervento "La riapertura della collezione Farnese", per un importo complessivo di € 573.976,96 di cui € 400.000,00 valere sui fondi POR Campania FESR 2007-2013 - Obiettivo Operativo 1.9;
b. detto progetto è stato approvato con Deliberazione della Soprintendenza Speciale per i Beni Archeologici di Napoli e Pompei n. 255/09 del 09/04/2009;
c. con nota n. 30591del 07.09.2010, la Soprintendenza Speciale per i Beni Archeologici di Napoli e Pompei ha trasmesso la documentazione idonea all'ammissione a finanziamento dell'intervento "La riapertura della collezione Farnese"(Codice SMILE: 53), a valere sui fondi POR Campania FESR 2007-2013 Obiettivo Operativo 1.9;
d. con DD n. 261 del 25.6.2010 è stato disposto l'impegno della somma complessiva di €.3.540.000,00 sul cap. 2616 – UPB 22.84.245 dello stato di previsione della spesa del Bilancio Gestionale per l'EF 2010 in favore dei soggetti pubblici specificati nell'elenco allegato sub A a detto provvedimento, per gli interventi finanziati nell'ambito delle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 1.9, giusta DGR n. 1039 del 28/05/2009 e per l'importo a fianco di ciascuno di essi indicato, tra i quali risulta l'importo di € 400.000,00 in favore della Soprintendenza Speciale per i Beni Archeologici di Napoli e Pompei per la realizzazione dell'intervento"La riapertura della collezione Farnese";

RILEVATO CHE:

a. il Responsabile Unico del Procedimento (R.U.P.), per il progetto di che trattasi, è la dott.ssa Valeria Sampaolo;
b. presso gli uffici dell'Obiettivo Operativo 1.9 si sono tenuti incontri con i rappresentanti dell'Ente Beneficiario tesi a favorirne la partecipazione alla definizione dell'istruttoria di merito;

DATO ATTO dell'esito positivo in ordine alla verifica, svolta dal Team di Obiettivo Operativo, dell'applicazione dei criteri di ammissibilità e di priorità relativi alla selezione dell'operazione, nonché del rispetto delle regole di ammissibilità relative al programma;

RITENUTO, pertanto, doversi ammettere a finanziamento, per la somma complessiva di € 400.000,00, a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 1.9 del POR Campania FESR 2007-2013, l' intervento"La riapertura della collezione Farnese"(Codice Monit: 53), il cui costo complessivo, come da Delibera di

approvazione della Soprintendenza Speciale per i Beni Archeologici di Napoli e Pompei n. 255/09 del 09.04.2009, è pari ad € 573.976,96 di cui € 400.000,00 valere sui fondi POR FESR Campania 2007-2013 Obiettivo Operativo 1.9, come da allegato quadro economico, parte integrante del presente atto;

VISTO:

a. il POR Campania FESR 2007-2013;
b. le Decisioni della Commissione UE C(2007)4265 dell'11 settembre 2007, C(2012)1843 del 27 marzo 2012, C(2012)6248 del 21 settembre 2012 e C(2013)4196 del 5 luglio 2013 di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
c. le Deliberazioni di Giunta Regionale n. 1921 del 9 novembre 2007, n. 166 del 4 aprile 2012, n.521 del 28 settembre 2012 e n. 226 del 19.7.2013;
d. la nota circolare del Responsabile della Programmazione Unitaria prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011 “Direttiva POR Campania FESR 2007/13 gestione contabile capitoli di spesa”;
e. la nota circolare dell’Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013 prot. 570098 del 20 luglio 2011 “Disposizioni attuative della direttiva del Capo di Gabinetto prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011”;
f. il DD AGC 09 – Settore 02 - n. 158 del 10/5/2013 “POR Campania FESR 2007-2013: approvazione nuova versione <Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007-2013>";
g. il DD AGC 09 – Settore 1 - n. 3 del 10.5.2013 – “POR Campania FESR 2007-2013: approvazione nuova versione del <Manuale delle procedure per i controlli di primo livello del POR Campania FESR 2007-2013>";
h. la L.R. 30 aprile 2002, n. 7 “Ordinamento contabile della Regione Campania”;
i. le note circolari dell’AGC Bilancio, Ragioneria e Tributi prot. 286351 del 13 aprile 2012 e prot. 397168 del 24 maggio 2012 “Art. 35, commi da 8 a 13, D.L. n. 1/12 convertito in legge dall’art. 1, comma 1, della legge 24 marzo 2012, n. 27. Pagamenti in favore dei soggetti al regime di Tesoreria Unica”;
j. la L.R. 6 maggio 2013, n. 5 “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2013 e pluriennale 2013 – 2015 della Regione Campania (Legge Finanziaria Regionale 2013)”;
k. la L.R. 6 maggio 2013, n. 6 “Bilancio di previsione della Regione Campania per l’anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per il triennio 2013-2015”;

ALLA STREGUA dell’istruttoria compiuta dal Team dell’Obiettivo Operativo 1.9 del POR FESR Campania 2007-2013, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa, resa dal Responsabile del Procedimento relativo alle operazioni afferenti all’attività a) del suddetto Obiettivo Operativo 1.9, individuato con D.D. n. 1067 del 21.11.2008;

D E C R E T A

per i motivi esposti in narrativa che si intendono qui di seguito integralmente riportati e trascritti:

1. di ammettere a finanziamento, per la somma complessiva di € 400.000,00 (75% QUOTA FESR - 75% QUOTA NAZIONALE), l’intervento “La riapertura della collezione Farnese” CUP: F68F09000060001- (Codice SMILE: 53) – beneficiario: Soprintendenza Speciale per i Beni Archeologici di Napoli e Pompei - C.F. 95102760634 - il cui costo complessivo, come da Delibera di approvazione della Soprintendenza Speciale per i Beni Archeologici di Napoli e Pompei n. 255709 del 09.04.2009 , è pari ad € 573.976,15 di cui € 400.000,00 valere sui fondi POR Campania FESR 2007-2013 - Obiettivo Operativo 1.9, come da Quadro Economico che, allegato al presente provvedimento ne forma parte integrante;
2. di stabilire, per la Soprintendenza Speciale per i Beni Archeologici di Napoli e Pompei , nella persona del legale rappresentante dell'Ente e del RUP, l’osservanza dei seguenti obblighi:
   - 2.1. la conformità delle procedure alle norme comunitarie e nazionali (art.60 Reg. (CE) n. 1083/2006) in particolare in materia di concorrenza, mercati pubblici, ambiente e pari opportunità;
   - 2.2. un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l’operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative all’operazione di che trattasi;
   - 2.3. l’indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POR Campania FESR 2007-2013, dell’Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell’operazione e del codice ad essa

associato, ovvero l'apposizione sui documenti di spesa del timbro recante la dicitura "operazione cofinanziata con il POR FESR Campania 2007 – 2013 Obiettivo Operativo 1.9;

2.4. l'emissione, per ciascuna operazione cofinanziata nell'ambito del POR Campania FESR 2007-2013, di documenti di spesa distinti ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione;

2.5. il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;

2.6. il rispetto degli adempimenti stabiliti dall'atto di concessione approvato D.G.R. n. 1039 del 28.05.2009;

2.7. l'invio al ROO, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste dal ROO, dei dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;

2.8. l'inserimento nel sistema informativo dei dati finanziari, fisici e procedurali di propria competenza;

2.9. l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnico/amministrativa/contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;

2.10. nel caso in cui l'opera rientri nel campo di attuazione dell'art. 55, l'applicazione della metodologia per il calcolo delle entrate fornita dal ROO e la trasmissione delle relative risultanze allo stesso, nonché il monitoraggio periodico delle entrate;

2.11. la restituzione della quota parte del finanziamento che sarà indicata dal ROO qualora le entrate riferibili al progetto superino il calcolo effettuato;

2.12. il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del ROO;

2.13. l'istituzione del fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale, ovvero in formato elettronico; l'implementazione e la trasmissione, in occasione di ciascuna domanda di rimborso, della check list per il controllo documentale ordinario del Beneficiario;

2.14. il rispetto del cronogramma approvato, con particolare riferimento alla tempistica per l'aggiudicazione delle gare di appalto;

2.15. il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n. 1828/2006 e approvate con DD n. 94 del 23/04/2009, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull'ammissibilità della spesa;

2.16. l'inoltro al ROO, nei tempi da questo prescritti, unitamente al rendiconto finale dettagliato delle attività/operazioni eseguite ovvero dei beni acquisiti, di una relazione tecnica delle stesse accompagnata dall'attestazione di regolare esecuzione delle attività effettuate ovvero dall'attestazione di regolare fornitura dei beni acquisiti;

2.17. la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dal art. 90 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31.12.2020;

2.18. l'erogazione del contributo a saldo resta subordinata alla presentazione di una dettagliata relazione descrittiva conclusiva circa la realizzazione del progetto, controfirmata e validata dal Beneficiario, dalla quale risultino elementi qualitativi e quantitativi riguardanti le ricadute dell'iniziativa nel contesto locale dal punto di vista socio-economico e culturale, tenendo conto di quanto previsto in fase di presentazione del progetto, nonché l'indicazione dei risultati conseguiti, l'impatto in termini di afflusso di visitatori e i relativi benefici per l'attività turistica del territorio di riferimento.

3. di stabilire, altresì, che il Beneficiario:

3.1. provveda a dotarsi di apposito Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione a ciascuna operazione attuata e ne dà comunicazione al ROO;

3.2. garantisca alle strutture competenti della Regione (AdG, Coordinatore di Area, Autorità di Certificazione, ROO o soggetto diverso da lui incaricato, Autorità di Audit), del Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), dei Servizi ispettivi della Commissione UE e di

tutti gli organismi deputati alla verifica dell'utilizzo dei fondi strutturali, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata, nonché l'accesso a tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POR Campania FESR2007-2013;

3.3. presti la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili;

3.4. nel rispetto di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento n. 1083/06, dagli artt.2-10 del Regolamento n. 1828/06, dal POR Campania FESR 2007-2013 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi, garantisca che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Linee Guida approvate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n. 94/2009 e smi. la comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l'obiettivo di mettere in risalto l'uso dei Fondi rispetto alla società e all'economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte dall'Unione Europea e potenziare la trasparenza e l'efficacia nell'utilizzazione dei fondi;

3.5. garantisca, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal POR Campania FESR 2007-2013;

3.6. garantisca che tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dai Beneficiari nell'ambito delle operazioni finanziate dal POR Campania FESR 2007-2013 e rivolti al pubblico (pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, brochure, filmati, video, manifesti, gadget, siti web, ecc.) contengano, obbligatoriamente:

3.6.1. l'emblema dell'Unione Europea;

3.6.2. l'indicazione del POR Campania FESR 2007/2013;

3.6.3. lo slogan: La tua Campania cresce in Europa;

e rispettino le indicazioni riportate nelle "Linee guida e strumenti per comunicare" approvate con decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/2009; inoltre, vanno apposti il logo del Numero Verde Infoturismo Campania 800223366 e l'indirizzo Internet del sito Turismo e Beni Culturali della Regione Campania www.incampania.com; è possibile, infine, apporre il logo del beneficiario e il/i logo/hi dei eventuali sponsor e/o altri soggetti istituzionali finanziatori;

3.7. di stabilire che il mancato rispetto degli obblighi di cui ai punti precedenti comporta la revoca del finanziamento e il recupero delle somme indebitamente versate;

3.8. di trasmettere il presente atto, per notifica e accettazione degli obblighi di cui ai precedenti punti 2. e 3., alla Soprintendenza Speciale per i Beni Archeologici di Napoli e Pompei che avrà cura di restituirlo al Settore Beni Culturali debitamente firmato in ogni sua parte dal Legale Rappresentante dell'Ente e dal Responsabile del Procedimento;

3.9. di inviare il presente provvedimento, per quanto di rispettiva competenza, all'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013, all'Autorità di Certificazione FESR, al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio, al Settore Attività Assistenza alle Sedute di Giunta, Comitati Dipartimentali, al Dipartimento dell'Istruzione, della ricerca, del lavoro, delle politiche culturali e delle politiche sociali, al Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico, al Settore Stampa, Documentazione e Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC e, per opportuna conoscenza, all'Assessore ai Beni Culturali.

PIZZORNO

POR CAMPANIA FESR 200-2013 OBIETTIVO OPERATIVO 1.9		
Soprintendenza Speciale per i Beni Archeologici di Napoli e Pompei		
LA RIAPERTURA DELLA COLLEZIONE FARNESE		
Piano dei Costi	**Importi Iva Eslusa**	
Lavori		
Lavori di Allestimento Sale	€	136.647,46
Lavori Aggiuntivi, Segnaletica, Tendaggi	€	107.000,00
Apparati Didascalici		
Traduzioni in Inglese	€	2.666,00
Catalogo		
Redazione e Stampa	€	130.000,00
Materiale a Stampa		
Inviti e Buste	€	12.000,00
Comunicazione/Conferenza Stampa		
Uffico Stampa dedicato	€	15.000,00
Conferenza Stampa	€	12.000,00
Inaugurazione	€	21.000,00
Spese di Organizzazione	€	42.000,00
Totale Netto	**€**	**478.313,46**
Iva	**€**	**95.662,69**
Totale Lordo	**€**	**573.976,15**
RICAVI		
Risorse Regione Campania	**€**	**400.000,00**
Risorse Soprintendenza	**€**	**173.976,96**
Totale Risorse	**€**	**573.976,96**

OBBLIGO DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA PARTE DELLE PP.AA.
(ex artt. 25 e seguenti Decreto legislativo 33 del 14/03/2013)

MODELLO DI SCHEDA

IMPRESA/ENTE PUBBLICO/ALTRO BENEFICIARIO

Soprintendenza Speciale per i Beni Archeologici di Napoli e Pompei

CODICE FISCALE/PARTITA IVA

95102760634

NORMA O IL TITOLO A BASE DELL'ATTRIBUZIONE (specificare se bando pubblico, gara, Legge, etc.)

POR Campania FESR 2007-2013. Asse I - Obiettivo Specifico 1d - Obiettivo Operativo 1.9

IMPORTO DEL VANTAGGIO ECONOMICO CORRISPOSTO

€ 400.000,00

UFFICIO E FUNZIONARIO O DIRIGENTE RESPONSABILE DEL RELATIVO PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO (RUP)

UFFICIO:	Settore Beni Culturali
RUP:	Responsabile Obiettivo Operativo 1.9 – Dott.ssa Ilva Pizzorno
TELEFONO:	081.7968947
E-MAIL:	ilvapizzorno@regione.campania.it

MODALITA' SEGUITA PER L'INDIVIDUAZIONE DEL BENEFICIARIO (gara europea, gara ristretta, affidamento diretto, etc.)

Avviso pubblico

LINK AL PROGETTO SELEZIONATO E AL CURRICULUM DEL SOGGETTO INCARICATO

http://sbanap.campaniabeniculturali.it/

Decreto Dirigenziale n. 13 del 26/11/2013

Dipartimento 54 - Dipartimento dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro, delle Politiche Culturali e delle Politiche Sociali

Direzione Generale 12 - Per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero

Oggetto dell'Atto:

POR Campania FESR 2007-2013. Asse I - Obiettivo Specifico 1d - Obiettivo Operativo 1.9 - DGR n. 197 del 21.6.2013 - Programma di interventi, di risonanza nazionale ed internazionale, connessi al recupero, promozione e valorizzazione del patrimonio culturale della Campania anche ai fini dello sviluppo turistico - Sessione "01 Settembre 2013 - 31 Maggio 2014" - Intervento: Spettri al Castello - Giornate medioevali: la vita al Castello - CUP: G49G13000520002 - SMILE 185 - Ammissione a finanziamento

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

a. la Commissione Europea, con decisione n. C (2007) 4265 dell'11 settembre 2007, di cui la Giunta Regionale ha preso atto con deliberazione n. 1921 del 9 novembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 (di seguito denominato POR Campania FESR 2007-2013);
b. con DGR n. 1663 del 6 novembre 2009 sono stati approvati i criteri di Selezione delle operazioni cofinanziate dal POR Campania FESR 2007-2013;
c. con nota 005655 del 03/07/2009 la Commissione Europea ha comunicato l'accettazione del sistema di gestione e controllo;
d. la Commissione Europea, con propria Decisione C(2012)1843 del 27 marzo 2012, di cui la Giunta Regionale ha preso atto con deliberazione n. 166 del 4 aprile 2012, ha modificato la Decisione C(2007)4265 del 11 settembre 2007 di approvazione del POR Campania FESR 2007-2013;
e. la Commissione Europea, con propria Decisione C(2012)6248 del 21 settembre 2012, di cui la Giunta Regionale ha preso atto con deliberazione n. 521 del 28 settembre 2012, ha modificato la Decisione C(2007)4265 del 11 settembre 2007 di approvazione del POR Campania FESR 2007-2013, consistente, in particolare, nella riduzione della quota di cofinanziamento del POR Campania FESR 2007 – 2013 a carico dello Stato in virtù della sottoscrizione dell'accordo con il Ministro per la Coesione Territoriale per l'attuazione del Piano di Azione e Coesione;
f. la Commissione Europea, con propria Decisione C(2013)4196 del 5 luglio 2013, di cui la Giunta Regionale ha preso atto con deliberazione n. 226 del 19 luglio 2013, ha ulteriormente modificato la Decisione C(2007)4265 del 11 settembre 2007 di approvazione del POR Campania FESR 2007-2013, stabilendo, tra l'atro, che Il tasso massimo di cofinanziamento per l'asse prioritario 1 "Sostenibilità ambientale e attrattività culturale e turistica" è pari al 75%;

ATTESO CHE:

a. tra le strategie delineate nell'ambito del Programma Operativo di che trattasi, nell'Asse 1 – Obiettivo Specifico 1d – è previsto l'Obiettivo Operativo 1.9: BENI E SITI CULTURALI - Valorizzare i beni e i siti culturali, attraverso azioni di restauro, conservazione,riqualificazione e sviluppo di servizi e attività connesse, favorendone l'integrazione con altri servizi turistici;
b. con D.G.R. n. 26 dell'11 gennaio 2008 è stato approvato il piano finanziario per Obiettivo Operativo, che per l'Obiettivo Operativo 1.9 prevede la dotazione di M€ 175, rimodulata con Delibera 297 del 26/6/2012 a M€ 155.750, ed è stata rinviata ad apposito Decreto del Presidente della Giunta la designazione dei Dirigenti di Settore ai quali affidare la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli Obiettivi Operativi del Programma;
c. con DPGRC n. 62 del 7 marzo 2008 è stata assegnata la responsabilità dell'Obiettivo Operativo 1.9 del POR Campania FESR 2007-2013 al Dirigente del Settore 03 "Beni Culturali" dell'AGC 13;
d. con DD n. 1067 del 21.11.2008, come rimodulato in ultimo con DD n. 69 del 28.8.2013, è stato costituito il Team dell'Obiettivo Operativo 1.9 con il compito di supportare il Responsabile dell'Obiettivo Operativo medesimo nella fase di avvio delle attività di gestione, monitoraggio e rendicontazione delle operazioni cofinanziate nell'ambito del POR Campania FESR 2007-2013, composto da personale incardinato nel Settore Beni Culturali e in possesso delle specifiche competenze in ambito giuridico, amministrativo, tecnico e contabile;
e. la Giunta Regionale, con deliberazione n. 197 del 21.6.2013 con riferimento all'Obiettivo Operativo 1.9 del POR Campania FESR 2007-2013, ha, tra l'altro,:
    e.1. deliberato di procedere alla definizione, a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007-2013, di un programma di interventi, di risonanza nazionale ed internazionale, connessi al recupero, promozione e valorizzazione del patrimonio culturale della Campania anche ai fini dello sviluppo turistico, da tenersi sul territorio regionale nel periodo "Settembre 2013 – Gennaio 2015", articolato nelle distinte sessioni "*01 Settembre 2013 – 31 Maggio 2014" e "01 Giugno 2014 – 31 Gennaio 2015* ";

e.2. individuato:
  e.2.1. in € 8.000.000,00 la dotazione finanziaria complessiva a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 1.9 del POR Campania FESR 2007-2013 per la realizzazione delle azioni afferenti allo stesso Obiettivo Operativo, ripartita in:
    b.2.1.1. € 4.000.000,00 per la sessione *"01 Settembre 2013 – 31 Maggio 2014";*
    b.2.1.2. € 4.000.000,00 per la sessione *"01 Giugno 2014 – 31 Gennaio 2015";*
  e.2.2. quali beneficiari dei finanziamenti, i Comuni della Campania e le Soprintendenze campane del MiBAC, i quali, in forma singola o associata; potranno presentare, una sola proposta progettuale per ciascuna sessione;
e.3. dato mandato al Dirigente del Settore "Beni Culturali", in qualità di Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.9, a procedere, nel rispetto delle direttive contenute nel provvedimento, all'adozione degli atti conseguenziali di competenza, ivi compreso l'emanazione di apposito Avviso Pubblico finalizzato all'individuazione delle proposte progettuali per la costituzione del programma in parola nonché la costituzione e la nomina di apposita Commissione composta da personale interno all'Amministrazione Regionale con professionalità adeguata alle specifiche esigenze richieste per l'attività di valutazione;
e.4. stabilito doversi procedere all'approvazione della graduatoria di merito redatta dalla suddetta Commissione di valutazione nonché, nell'ambito della medesima graduatoria, all'individuazione delle proposte progettuali beneficiarie del finanziamento, in base all'ordine decrescente di posizione e fino a concorrenza delle risorse disponibili e, comunque, idonee a coprire per intero il finanziamento richiesto;

f. con DD n. 40 del 24.6.2013 il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.9 ha approvato, ai sensi della DGR n. 197 del 21.6.2013, l'Avviso Pubblico per la presentazione delle proposte progettuali finalizzate alla formazione del programma regionale unitario di eventi a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007-2013 - Obiettivo Operativo 1.9, relativo al periodo "Settembre 2013 – Gennaio 2015";
g. l'Avviso, pubblicato sul portale istituzionale della Regione Campania www.regione.campania.it in data 24 giugno 2013 e sul B.U.R.C. n. 36 del 1° luglio 2013, ha previsto quale termine di scadenza per la presentazione delle proposte progettuali per la sessione "Settembre 2013 – Maggio 2014" lunedì 15 luglio 2013, ore 13.00;
h. con DD n. 63 del 6.8.2013, rettificato con DD n. 67 del 12.8.2013, il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.9, ha approvato la graduatoria delle proposte progettuali beneficiarie del finanziamento per la sessione "Settembre 2013 – Maggio 2014", nella quale figura l'intervento *Spettri al Castello – Giornate medioevali: la vita al Castello*, dell'importo complessivo di € 312.527,00, di cui € 295.527,00, a valere sui fondi del POR Campania FESR 2007-2013 - Obiettivo Operativo 1.9, presentato dal Comune di Angri (SA);

RILEVATO CHE:

a. con nota n. 575995 del 08/08/2013, è stato chiesto al Comune di Angri (SA) di presentare il progetto esecutivo dell'intervento;
b. con note del 10/10/2013, 29/10/2013 n. 34690, 5/11/2013, acquisite al protocollo del Settore rispettivamente n. 701228 del 11/10/2013, n. 0690884 del 08/10/2013 e n. 762964 del 7/11/2013, il Comune di Angri (SA) ha trasmesso:
  b.1. il progetto esecutivo *Spettri al Castello – Giornate medioevali: la vita al Castello*, corredato dalla Delibera di Giunta Comunale n. 278 del 09/10/2013 di approvazione, nel quale è contenuto, altresì, il piano finanziario per un importo complessivo pari ad € 312.527,00, di cui € 295.527,00 a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007-2013 - Obiettivo Operativo 1.9;
  b.2. il "*Codice Unico di Progetto"* dell'intervento;

DATO ATTO:

a. dell'esito positivo in ordine alla verifica dell'applicazione dei criteri di ammissibilità e di priorità relativi alla selezione dell'operazione, nonché del rispetto delle regole di ammissibilità relative al programma, così come disposto dal Manuale per l'attuazione del POR Campania FESR 2007-2013;
b. che l'intervento verrà realizzato secondo il cronoprogramma del surrichiamato progetto esecutivo, approvato con Delibera di Giunta Comunale n. 278 del 09/10/2013;

VERIFICATA:

a. la coerenza dell'intervento de quo con quanto previsto dall'Obiettivo Operativo 1.9 "Beni e Siti Culturali", Attività a2. "Interventi di restauro e recupero dei beni di valore storico-archeologico-ambientale e monumentale" e Attività a3. "Interventi di promozione dei beni di valore storico-archeologico- ambientale e monumentale";
b. l'ammissibilità di massima, ai sensi del Manuale per l'attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, delle spese relative all'intervento *Spettri al Castello – Giornate medioevali: la vita al Castello,* a valere sull'Obiettivo Operativo 1.9 per un importo massimo di €.295.527,00, IVA inclusa;

RITENUTO, pertanto, NECESSARIO:

a. ammettere al finanziamento del POR Campania FESR 2007-2013 - Obiettivo Operativo 1.9, il progetto esecutivo approvato dal Comune di Angri (SA) con Delibera di Giunta Comunale n. 278 del 09/10/2013, avente ad oggetto la realizzazione dell'intervento *Spettri al Castello – Giornate medioevali: la vita al Castello*;
b. stabilire che i rapporti tra la Regione Campania ed il suddetto Beneficiario siano regolati, ai sensi del citato "Manuale per l'attuazione", da apposita convenzione il cui schema è allegato, quale parte integrante, al presente provvedimento;
c. stabilire che, in caso di mancato rispetto delle condizioni di cui al documento innanzi citato, ovvero di mancata trasmissione al R.O.O. 1.9 nei termini indicati, della documentazione richiesta, si procederà alla revoca del presente provvedimento di ammissione al finanziamento e/o all'applicazione delle rettifiche finanziarie previste dalla vigente normativa comunitaria;
d. procedere alla proposta dell'impegno di spesa, in favore del Comune di Angri (SA), dell'importo di €.295.527,00, IVA inclusa, a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007-2013 - E.F. 2013 – codificazione di transazione elementare della spesa e codice gestionale SIOPE di cui al sottostante prospetto:

codificazione di transazione elementare della spesa								***Codice gestionale SIOPE***
CAP	**Missione**	**Programma**	**TIT DPCM**	**IV livello piano dei conti**	**COFOG**	**Codice ident. Transazioni UE**	**SIOPE**	
2616	5	3	2	2.03.01.02.000	8.2	3	2.02.03	2234

e. precisare che il 75%, pari ad € 221.645,25, è a valere sui fondi UE ed il rimanente 25%, pari ad €.73.881,75, sui fondi nazionali;
f. precisare che si prevede di proporre la liquidazione della spesa impegnata entro i termini di ammissibilità previsti dal POR Campania FESR 2007-2013 e che le relative entrate saranno riscosse entro i termini di chiusura del medesimo programma;

PRECISATO CHE:

a. conformemente a quanto disposto dal Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007-2013 nonché del Manuale delle procedure per i controlli di primo livello POR Campania FESR 2007-2013, l'assunzione dell'impegno di spesa e la successiva erogazione del finanziamento sono subordinate all'esito positivo delle verifiche all'uopo operate dall'Unità centrale per i controlli di primo livello;
b. solo in sede di rendicontazione complessiva sarà possibile definire, in dettaglio, l'entità delle spese considerate ammissibili sulla base della documentazione trasferita al Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.9 dal Beneficiario ed inerente agli importi da imputare al finanziamento del POR Campania FESR 2007-2013;
c. in caso di economie nella realizzazione dell'intervento, la quota di contribuzione regionale sarà proporzionalmente ridefinita in rapporto al costo complessivo a consuntivo del progetto;

VISTO:

a. il POR Campania FESR 2007-2013;
b. le Decisioni della Commissione UE C(2007)4265 dell'11 settembre 2007, C(2012)1843 del 27 marzo 2012, C(2012)6248 del 21 settembre 2012 e C(2013)4196 del 5 luglio 2013 di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
c. le Deliberazioni n. 1921 del 9 novembre 2007, n. 166 del 4 aprile 2012, n.521 del 28 settembre 2012 e n. 226 del 19 luglio 2013 con le quali la Giunta Regionale ha preso rispettivamente atto delle Decisioni di cui al precedente punto b.;
d. la nota circolare del Responsabile della Programmazione Unitaria prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011 "Direttiva POR Campania FESR 2007/13 gestione contabile capitoli di spesa";

e. la nota circolare dell'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013 prot. 570098 del 20 luglio 2011 "Disposizioni attuative della direttiva del Capo di Gabinetto prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011";
f. il DD AGC 09 – Settore 02 - n. 158 del 10/5/2013 "POR Campania FESR 2007-2013: approvazione nuova versione <Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007-2013>";
g. il DD AGC 09 – Settore 1 - n. 3 del 10.5.2013 – "POR Campania FESR 2007-2013: approvazione nuova versione del <Manuale delle procedure per i controlli di primo livello del POR Campania FESR 2007-2013>";
h. la L.R. 30 aprile 2002, n. 7 "Ordinamento contabile della Regione Campania";
i. le note circolari dell'AGC Bilancio, Ragioneria e Tributi prot. 286351 del 13 aprile 2012 e prot. 397168 del 24 maggio 2012 "Art. 35, commi da 8 a 13, D.L. n. 1/12 convertito in legge dall'art. 1, comma 1, della legge 24 marzo 2012, n. 27. Pagamenti in favore dei soggetti al regime di Tesoreria Unica";
j. la L.R. 6 maggio 2013, n. 5 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2013 e pluriennale 2013 – 2015 della Regione Campania (Legge Finanziaria Regionale 2013)";
k. la L.R. 6 maggio 2013, n. 6 "Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per il triennio 2013-2015";
l. la DGR n. 170 del 03.06.2013 "Approvazione Bilancio Gestionale per gli anni 2013, 2014 e 2015";
m. la DGR n. 427 del 27/09/2013 con la quale, nell'ambito del nuovo Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania, il cui Regolamento è stato approvato con DGR n. 612 del 29/10/2011, sono stati conferiti gli incarichi di Direttore Generale, di responsabile delle Strutture di Staff ai Dipartimenti e di responsabile delle strutture di Staff alle Direzioni Generali;
n. il DPGR n. 209 del 31/10/2013 di conferimento dell'incarico di Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero;
o. il DPGR n. 227 del 31/10/2013 di conferimento dell'incarico di Responsabile della posizione di Staff con funzioni di supporto tecnico-amministrativo alla Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero;
p. il DPGR n. 433 del 14/11/2013 di conferimento dell'incarico ad interim di Dirigente della UOD 03 "Promozione e valorizzazione dei Beni Culturali" della "Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero";
q. il DPGR n. 437 del 14/11/2013, modificato con DPGR n. 438 del 15/112013, con il quale la Responsabilità dell'Obiettivo Operativo 1.9 del POR Campania FESR 2007-2013 è stata conferita al Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dall'ufficio e sulla scorta della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente della UOD 03 Promozione e valorizzazione dei Beni Culturali,

DECRETA

per le motivazioni indicate in narrativa, che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo:

1. **di riconoscere** ammissibile al finanziamento del POR Campania FESR 2007-2013 Ob. Op. 1.9, per l'importo di **€ 295.527,00**, l'intervento ***"Spettri al Castello – Giornate medioevali: la vita al Castello" -*** CUP G49G13000520002 - Codice SMILE: 185 - del Comune di Angri (SA), che presenta il seguente Piano Finanziario, approvato con Delibera di Giunta Comunale n. 278 del 09/10/2013:

USCITE	**IMPORTO**
a. Lavori di restauro e recupero infissi esterni, porte di ingresso e portone del Castello Doria e sue pertinenze	
A1. Lavori	
Lavori soggetti a ribasso d'asta	€ 51.552,89
Incidenza manodopera non soggetta a ribasso	€ 24.946,50
Oneri sicurezza	€ 3.500,00
Subtotale A1	€ 80.000,00
A2. Somme a disposizione dell'Amministrazione	

IVA su lavori al 10%		€ 8.000,00
Spese tecniche, generali		€ 6.000,00
Iva su spese tecniche e generali al 22%		€ 1.320,00
Imprevisti		€ 4.680,00
Subtotale A2		€ 20.000,00
Subtotale A (sub A1 + sub A2) : € 100.000,00		
b. Piano di comunicazione		
Progettazione e realizzazione Sito Web, web marketing e *Facebook*, *Twitter*, *YouTube*, ecc.		€ 5.000,00
Campagna *Pay Per Click* (PPC) su *Google* e *Facebook*		€ 600,00
Ufficio Stampa (compenso addetto stampa)		€ 1.500,00
Materiale promozionale cartaceo	300 manifesti 70 X 100	€ 600,00
	diritti di affissione e attacchini	€ 500,00
	30 manifesti mt 6 X 3	€ 1.000,00
	40.000 volantini A4	€ 2.000,00
	5.000 *depliants*	€ 5.000,00
	1.000 locandine A3	€ 2.000,00
	elaborazione grafica coordinata	€ 3.000,00
Realizzazione spot audiovisivo		€ 1.500,00
Messa in onda TV (circa 250 passaggi su TV locali e regionali)		€ 4.000,00
Messa in onda Radio locali e regionali		€ 1.000,00
Spazi su stampa locale e regionale		€ 3.000,00
Pubblicità su veicoli pubblici		€ 2.000,00
Realizzazione reportage audiovisivo degli eventi		€ 1.300,00
Stands informativi (noleggio *stands*, gazebo e materiali per display *advertisement*, hostess e personale)		€ 5.000,00
Subtotale B: € 39.000,00		
c. Realizzazione Evento		
Attività di rappresentazione di scene di vita medioevale nel Castello e sue pertinenze (arcieri e balestrieri; cavalieri; mercati medievali e dell'artigianato, armi e armature medioevali; falconieri, figuranti in costume, ecc.)		€ 49.000,00
Realizzazione corteo storico (sbandieratori, musici e figuranti funzionali al corteo che sfilerà per la città con esibizione finale davanti al castello)		€ 19.000,00
Animazione nelle *locations* interessate dall'intervento (trampolieri, sputafuoco, saltimbanco, combattimenti medioevali in maschera, spettacolo di magia, cartomanzia, giochi pirotecnici, ecc.)		€ 20.000,00
Gruppi teatrali e artisti per gli spettacoli serali		€ 37.527,00

Spese varie di supporto all'evento e agli spettacoli (*services*, impianto luci, noleggio costumi, allestimento palco e sedie)	€ 14.500,00
Spese generali (utenze, spese postali, Siae, ecc.)	€ 2.000,00
Conferenza di presentazione del 30 novembre 2013 e Conferenza conclusiva del 1 marzo 2014: Materiale ed attrezzature strettamente legate alle conferenze; Coffe-Break per circa 150 persone per la conferenza del 30 novembre 2013; Costi relativi alla organizzazione delle conferenze; Allestimento mostra video/fotografica di supporto ai relatori del convegno (dall'Archivio della Sovrintendenza provinciale) sulla costruzione e i restauri del Castello	€ 15.500,00
	Subtotale C : € 157.527,00
d. Spese generali	
Direttore artistico	€ 6.000,00
Curatela scientifica di supporto al Direttore artistico	€ 2.000,00
Supporto al RUP nelle attività di coordinamento segreteria amministrativa, rendicontazione, monitoraggio, certificazione dell'intervento e diffusione e comunicazione del cofinanziamento dei Fondi europei	€ 8.000,00
	Subtotale D : € 16.000,00
USCITE TOTALI (A +B + C + D)	**€ 312.527,00**

ENTRATE	**IMPORTO**
A. Finanziamento richiesto alla Regione	*€ 295.527,00*
B. Diretta partecipazione finanziaria dell'ente proponente	*€ 15.000,000*
C. Altri eventuali contributi e/o finanziamenti pubblici/privati	/
D. Ogni altra eventuale entrata	*€ 2.000,00* guadagno previsto dall'esercizio dei punti ristoro
ENTRATE TOTALI (A +B + C + D)	**€ 312.527,00**

2. **di indicare**, nel rispetto del Manuale per l'attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, quale importo complessivo ammissibile al finanziamento dell'Obiettivo Operativo 1.9 del POR Campania FESR 2007-2013 la somma massima di **€ 295.527,00**, IVA inclusa, precisando che solo in sede di rendicontazione sarà definita, in dettaglio, l'entità delle spese considerate ammissibili sulla base della documentazione trasferita al Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.9 dal Beneficiario;
3. **di precisare** che in caso di economie nella realizzazione dell'intervento, la quota di contribuzione regionale sarà proporzionalmente ridefinita in rapporto al costo complessivo a consuntivo del progetto;
4. **di regolamentare** i rapporti tra la Regione ed il Beneficiario con apposita convenzione, il cui schema è allegato al presente provvedimento per formarne parte integrante, subordinando il finanziamento del progetto al rispetto delle condizioni ivi indicate;

5. **di stabilire** che il mancato rispetto degli obblighi assunti con la sottoscrizione della **convenzione** di cui al precedente punto 4 comporta la revoca del finanziamento e/o l'applicazione delle rettifiche finanziarie previste dalla vigente normativa comunitaria e il recupero delle somme indebitamente versate;
6. **di stabilire**, altresì, che il trasferimento delle risorse al beneficiario avverrà secondo quanto specificato nella surrichiamata convenzione e, comunque, nel rispetto dei limiti di spesa imposti alla Regione per il rispetto del Patto di Stabilità secondo le disposizioni dettate in materia dalla Legge e dalla Giunta Regionale;
7. **di dare atto** che l'intervento verrà realizzato secondo il cronoprogramma del progetto esecutivo, approvato con Delibera di Giunta Comunale n. 278 del 9/10/2013;
8. **di proporre,** alla Direzione Generale per l'Internazionalizzazione e i rapporti con l'Unione Europea del Sistema Regionale, l'assunzione dell'impegno di spesa, in favore del Comune di Angri (SA) (C.F. 00555190651), dell'importo di **€ 295.527,00** IVA inclusa, a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007-2013 - E.F. 2013 – codificazione di transazione elementare della spesa e codice gestionale SIOPE di cui al sottostante prospetto:

codificazione di transazione elementare della spesa								***Codice gestionale SIOPE***
CAP	**Missione**	**Programma**	**TIT DPCM**	**IV livello piano dei conti**	**COFOG**	**Codice ident. Transazioni UE**	**SIOPE**	
2616	5	3	2	2.03.01.02.000	8.2	3	2.02.03	2234

9. **di precisare** che il 75%, pari ad € 221.645,25 è a valere sui fondi UE ed il rimanente 25%, pari ad €.73.881,75, sui fondi nazionali;
10. **di precisare**, altresì, che si prevede di proporre la liquidazione della spesa impegnata entro i termini di ammissibilità previsti dal POR Campania FESR 2007-2013 e che le relative entrate saranno riscosse entro i termini di chiusura del medesimo programma;
11. **di attivare** l'Unità centrale per i controlli di primo livello, così come disposto dal Manuale delle procedure per i controlli di primo livello POR Campania FESR 2007-2013, affinché effettui le verifiche di propria competenza ai sensi del paragrafo 3.3 del citato Manuale, al cui esito positivo è subordinata l'adozione dei provvedimenti contabili di cui sopra da parte dell'Autorità di Gestione;
12. **di inviare** il presente atto, per quanto di competenza, alla Direzione Generale per l'Internazionalizzazione e i rapporti con l'Unione Europea del Sistema Regionale;
13. **di notificare** il presente provvedimento, in uno con l'allegato, al Comune di Angri (SA).

ROMANO

OBBLIGO DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA PARTE DELLE PP.AA.
(ex artt. 25 e seguenti Decreto legislativo 33 del 14/03/2013)

MODELLO DI SCHEDA

IMPRESA/ENTE PUBBLICO/ALTRO BENEFICIARIO

Comune di Angri (Sa)

CODICE FISCALE/PARTITA IVA

00555190651

NORMA O IL TITOLO A BASE DELL'ATTRIBUZIONE (specificare se bando pubblico, gara, Legge, etc.)

POR Campania 2007-2013 – Obiettivo Operativo 1.9

IMPORTO DEL VANTAGGIO ECONOMICO CORRISPOSTO

€ 295.527,00

UFFICIO E FUNZIONARIO O DIRIGENTE RESPONSABILE DEL RELATIVO PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO (RUP)

UFFICIO:	*Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero*
RUP:	Dott. Marco Gargiulo
TELEFONO:	080.1796.8877
E-MAIL:	marco.gargiulo@regione.campania.it

MODALITA' SEGUITA PER L'INDIVIDUAZIONE DEL BENEFICIARIO (gara europea, gara ristretta, affidamento diretto, etc.)

Avviso Pubblico

LINK AL PROGETTO SELEZIONATO E AL CURRICULUM DEL SOGGETTO INCARICATO

Rep. _____/_____

POR Campania FESR 2007-2013 - Asse I - Obiettivo Operativo 1.9

CONVENZIONE REGOLANTE IL FINANZIAMENTO PER LA REALIZZAZIONE DI EVENTI PER LA PROMOZIONE E LA VALORIZZAZIONE DEI BENI CULTURALI

L'anno _____, il giorno _____ del mese di _____ in Napoli,

TRA

la **Regione Campania** (Codice Fiscale 80011990639), nella persona della Dott.ssa Rosanna Romano**,** Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero, **Responsabile di Obiettivo Operativo 1.9** (di seguito ROO),

E

_____ (di seguito Beneficiario) (Codice Fiscale _____), nella persona del Legale Rappresentante p.t., _____, _____, beneficiario dell'intervento _____, individuato con Decreto Dirigenziale n. ____ del _____,

PREMESSO CHE:

- il Regolamento CE n. 1080 del 05/07/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999, definisce i compiti del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (di seguito FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
- il Regolamento CE n.1083 del 11/07/2006 reca disposizioni generali sul FESR, sul Fondo Sociale Europeo (di seguito FSE) e sul Fondo di Coesione (di seguito FC) e abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- il Regolamento CE n. 1083 del 11/07/2006 definisce, all'articolo 2, il beneficiario "un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni";
- il Regolamento CE n. 1828 del 08/12/2006 della Commissione stabilisce modalità di applicazione del regolamento del Consiglio (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul FESR, sul FSE e sul FC e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al FESR e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo;
- il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione (C)2007 4265 dell'11 settembre 2007, Decisione C(2012) 1843 del 27 marzo 2012, Decisione C(2012) 6248 del 21 settembre 2012 e Decisione C(2013)4196 del 5 luglio

fonte: http://burc.regione.campania.it

2013, è il quadro di riferimento per l'utilizzo in Campania delle risorse del FESR e, in particolare, individua i compiti e le funzioni degli organismi coinvolti nella gestione del POR;

- il Comitato di Sorveglianza del POR Campania FESR 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Reg. CE n. 1083/2006, di cui la Giunta Regionale ha preso atto con la Deliberazione n.879/2008 e s.m.i.;
- con il decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 62 del 07/03/2008 e s.m.i sono stati designati i Dirigenti di Settore ai quali affidare la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli obiettivi operativi del POR Campania FESR 2007/2013;
- con il citato Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 62 del 07/03/2008 e ss.mm.ii. sono stati designati quali Responsabili di Obiettivo Operativo del POR Campania FESR 2007-2013 i Dirigenti pro-tempore dei competenti Settori regionali, che si avvalgono della struttura organizzativa nella quale sono istituzionalmente incardinati;
- il Manuale per l'attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, approvato con Decreto Dirigenziale n. 158 del 10 maggio 2013 e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 27 del 20 maggio 2013, prevede che il Beneficiario e il Responsabile di Obiettivo Operativo sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;
- le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e ss.mm.ii. consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione 2007/2013, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il Responsabile dell'Obiettivo Operativo e il Beneficiario;
- con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 157 del 18/04/2011, la titolarità di tutti i capitoli di spesa del POR Campania FESR 2007/2013 è stata assegnata all'A.d.G. del Programma;
- con la nota prot. n. 6797/UDC/GAB/CG del 25/05/2011 del Capo di Gabinetto della Presidenza, sono state dettate le direttive per disciplinare la procedura per l'emanazione degli atti necessari all'assunzione degli impegni nonché alla disposizione delle liquidazioni di spesa a valere sui capitoli di tutti gli Obiettivi Operativi del programma;
- la Giunta Regionale, con deliberazione n. 197 del 21.6.2013 con riferimento all'Obiettivo Operativo 1.9 del POR Campania FESR 2007-2013, ha, tra l'altro:
    - deliberato di procedere alla definizione, a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007-2013, di un programma di interventi, di risonanza nazionale ed internazionale, connessi al recupero, promozione e valorizzazione del patrimonio culturale della Campania anche ai fini dello sviluppo turistico, da tenersi sul territorio regionale nel periodo "Settembre 2013 – Gennaio 2015", articolato nelle distinte sessioni "01 Settembre 2013 – 31 Maggio 2014" e "01 Giugno 2014 – 31 Gennaio 2015 ";
    - individuato:
        - in € 8.000.000,00 la dotazione finanziaria complessiva a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 1.9 del POR Campania FESR 2007-2013 per la realizzazione delle azioni afferenti allo stesso Obiettivo Operativo, ripartita in:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- € 4.000.000,00 per la sessione "01 Settembre 2103 – 31 Maggio 2014";
- € 4.000.000,00 per la sessione "01 Giugno 2014 – 31 Gennaio 2015";

▪ quali beneficiari dei finanziamenti, i Comuni della Campania e le Soprintendenze campane del MiBAC, i quali, in forma singola o associata; potranno presentare, una sola proposta progettuale per ciascuna sessione;

o dato mandato al Dirigente del Settore "Beni Culturali", in qualità di Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.9, a procedere, nel rispetto delle direttive contenute nel provvedimento, all'adozione degli atti conseguenziali di competenza, ivi compreso l'emanazione di apposito Avviso Pubblico finalizzato all'individuazione delle proposte progettuali per la costituzione del programma in parola nonché la costituzione e la nomina di apposita Commissione composta da personale interno all'Amministrazione Regionale con professionalità adeguata alle specifiche esigenze richieste per l'attività di valutazione;

o stabilito doversi procedere all'approvazione della graduatoria di merito redatta dalla suddetta Commissione di valutazione nonché, nell'ambito della medesima graduatoria, all'individuazione delle proposte progettuali beneficiarie del finanziamento, in base all'ordine decrescente di posizione e fino a concorrenza delle risorse disponibili e, comunque, idonee a coprire per intero il finanziamento richiesto;

- con DD n. 40 del 24.6.2013 il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.9 ha approvato, ai sensi della DGR n. 197 del 21.6.2013, l'Avviso Pubblico per la presentazione delle proposte progettuali finalizzate alla formazione del programma regionale unitario di eventi a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007-2013 - Obiettivo Operativo 1.9, relativo al periodo "Settembre 2013 – Gennaio 2015";
- con DD n. 63 del 6.8.2013, rettificato con DD n. 67 del 12.8.2013, il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.9, ha approvato la graduatoria delle proposte progettuali beneficiarie del finanziamento per la sessione "Settembre 2013 – Maggio 2014", comprensiva dell'intervento "_____,– CUP _____, avente un importo complessivo di € _____, di cui € _____ a valere sui fondi del POR Campania FESR 2007-2013 - Obiettivo Operativo 1.9, presentata dal _____;
- con il Decreto Dirigenziale n. ____ del _____ si è provveduto all'Ammissione a finanziamento dell'intervento di che trattasi (SMILE _____) ed a prevedere la trasmissione del medesimo provvedimento all'A.d.G., al fine di procedere all'impegno contabile della relativa spesa;
- per la regolamentazione dei rapporti tra la Regione Campania e _____ connessi alla realizzazione dell'intervento su indicato, si rende necessaria la stipula della presente convenzione, redatta conformemente allo schema approvato con DD AGC 09 – Settore 02 - n. 158 del 10/5/2013;

fonte: http://burc.regione.campania.it

VISTO:

- il D.P.R. n. 196 del 03 ottobre 2008 – Regolamento di esecuzione del Reg. (CE) N. 1083/2006 recanti disposizioni generali sul FESR, su FSE e sul Fondo di Coesione;
- il Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 – Codice in materia di protezione dei dati personali;
- il D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445/2000 – Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa;
- il Decreto Legislativo n. 163 del 2006 Codice dei Contratti Pubblici di Lavori, Servizi, Forniture, e successive modifiche ed integrazioni in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE;
- il Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, recante Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento delle Autonomie Locali;
- il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante Codice dei beni culturali e del paesaggio ai sensi dell'articolo 10 della Legge 6 luglio 2002, n. 137 e successive modifiche ed integrazioni;
- il POR Campania FESR 2007-2013;
- le Decisioni della Commissione UE C(2007)4265 dell'11 settembre 2007, C(2012)1843 del 27 marzo 2012, C(2012)6248 del 21 settembre 2012 e C(2013)4196 del 5 luglio 2013 di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
- le Deliberazioni di Giunta Regionale n. 1921 del 9 novembre 2007, n. 166 del 4 aprile 2012, n.521 del 28 settembre 2012 e n. 226 del 19 luglio 2013;
- la nota circolare del Responsabile della Programmazione Unitaria prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011 "Direttiva POR Campania FESR 2007/13 gestione contabile capitoli di spesa";
- la nota circolare dell'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013 prot. 570098 del 20 luglio 2011 "Disposizioni attuative della direttiva del Capo di Gabinetto prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011";
- il Decreto Dirigenziale AGC 09 – Settore 02 - n. 158 del 10/5/2013 "POR Campania FESR 2007-2013: approvazione nuova versione <Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007-2013>";
- il DD AGC 09 – Settore 1 - n. 3 del 10.5.2013 – "POR Campania FESR 2007-2013: approvazione nuova versione del <Manuale delle procedure per i controlli di primo livello del POR Campania FESR 2007-2013>";
- la L.R. 30 aprile 2002, n. 7 "Ordinamento contabile della Regione Campania";
- le note circolari dell'AGC Bilancio, Ragioneria e Tributi prot. 286351 del 13 aprile 2012 e prot. 397168 del 24 maggio 2012 "Art. 35, commi da 8 a 13, D.L. n. 1/12 convertito in legge dall'art. 1, comma 1, della legge 24 marzo 2012, n. 27. Pagamenti in favore dei soggetti al regime di Tesoreria Unica";
- la L.R. 6 maggio 2013, n. 5 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2013 e pluriennale 2013 – 2015 della Regione Campania (Legge Finanziaria Regionale 2013)";

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la L.R. 6 maggio 2013, n. 6 “Bilancio di previsione della Regione Campania per l’anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per il triennio 2013-2015”;
- la DGR n. 170 del 03.06.2013 “Approvazione Bilancio Gestionale per gli anni 2013, 2014 e 2015”;
- il parere di coerenza programmatica rilasciato dall’Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013 con nota prot. 0431891 del 17/06/2013;
- la DGR n. 427 del 27/09/2013 con la quale, nell’ambito del nuovo Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania, il cui Regolamento è stato approvato con DGR n. 612 del 29/10/2011, sono stati conferiti gli incarichi di Direttore Generale, di responsabile delle Strutture di Staff ai Dipartimenti e di responsabile delle strutture di Staff alle Direzioni Generali;
- il DPGR n. 209 del 31/10/2013 di conferimento dell’incarico di Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero;
- il DPGR n. 227 del 31/10/2013 di conferimento dell’incarico di Responsabile della posizione di Staff con funzioni di supporto tecnico-amministrativo alla Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero;
- il DPGR n. 433 del 14/11/2013 di conferimento dell’incarico ad interim di Dirigente della UOD 03 “Promozione e valorizzazione dei Beni Culturali” della "Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero";
- il DPGR n. 437 del 14/11/2013, modificato con DPGR n. 438 del 15/112013, con il quale la Responsabilità dell’Obiettivo Operativo 1.9 del POR Campania FESR 2007-2013 è stata conferita al Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero;

TUTTO CIÒ PREMESSO

le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1.

Premesse

Le premesse fanno parte integrante e sostanziale della presente convenzione.

Articolo 2.

Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra il Responsabile dell’Obiettivo Operativo (di seguito ROO) e il Beneficiario del cofinanziamento (di seguito Beneficiario) relativamente all’intervento _____ - CUP _____, ammesso a finanziamento con D.D. n. ___ del _____ per l’importo di € _____ a valere sulle risorse dell’Obiettivo Operativo 1.9 del POR Campania FESR 2007-2013.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 3.

Obblighi del Beneficiario

Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- che l'intervento interessi beni e siti culturali oggetto di finanziamento nell'ambito della precedente programmazione;
- la conformità delle procedure alle norme comunitarie, nazionali e regionali di settore, in particolare in materia di concorrenza, mercati pubblici, tutela dell'ambiente, pari opportunità e gare d'appalto;
- il rispetto, nell'esecuzione degli interventi, delle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali richiamate in premessa e segnatamente la disciplina in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE;
- il rispetto, in ordine al personale a qualsiasi titolo coinvolto nell'attività oggetto della presente convenzione, della disciplina fondamentale contenuta nel decreto legislativo n. 165/2001, nelle norme del codice civile, nelle leggi speciali, in quanto applicabili, nei contratti collettivi di lavoro della categoria di riferimento;
- un sistema di contabilità separata per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative esclusivamente all'operazione di che trattasi ed afferente al finanziamento POR Campania FESR 2007-2013, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n. 136 del 13/08/2010 e ss.mm.i..;
- il rispetto degli adempimenti stabiliti dall'avviso di selezione e dal decreto di ammissione a finanziamento;
- la formalizzazione delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione nella check-list del Beneficiario;
- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POR Campania FESR 2007-2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell'operazione, del codice ad essa associato e del codice identificativo di gara (CIG), ovvero l'apposizione sugli originali dei documenti di spesa del timbro recante la dicitura "*Operazione Cofinanziata con il POR Campania FESR 2007-2013 Obiettivo Operativo 1.9*"; in proposito, si precisa che il timbro deve essere apposto sugli originali, la copia dei quali (con debita attestazione di conformità all'originale) deve essere trasmessa al ROO.;
- l'emissione, per ciascuna operazione cofinanziata nell'ambito del POR Campania FESR 2007-2013, di documenti di spesa distinti ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- l'invio al ROO, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste dal ROO, dei dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- l'inserimento nel sistema informativo dei dati finanziari, fisici e procedurali di propria competenza;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnico/amministrativa/contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del ROO;
- l'istituzione del fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale conformemente a quanto descritto nel Manuale dei controlli adottato dall'AdG del POR Campania FESR 2007/2013;
- il rispetto del cronogramma dell'operazione di cui al decreto di ammissione a finanziamento, con particolare riferimento alla tempistica di conclusione delle procedure ad evidenza pubblica;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n. 1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'AdG nelle linee guida allegate al manuale approvato con Decreto Dirigenziale AGC 09 – Settore 02 - n. 158 del 10/5/2013, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull'ammissibilità della spesa;
- l'inoltro al ROO, nei tempi da questo prescritti, unitamente al rendiconto finale dettagliato delle attività/operazioni eseguite ovvero dei beni acquisiti, di una relazione tecnica delle stesse accompagnata dall'attestazione di regolare esecuzione delle attività effettuate ovvero dall'attestazione di regolare fornitura dei beni acquisiti e la regolare esecuzione dei lavori;
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dal art. 90 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31.12.2020;
- la stabilità dell'operazione a norma dell'art. 57 del Reg, CE n. 1083/2006.

L'Ente Beneficiario si impegna a mantenere invariata la composizione delle macrovoci di entrata e di uscita presenti nel Quadro Economico Definitivo allegato al Progetto Esecutivo dell'intervento.

L'Ente Beneficiario si impegna, in ogni caso, ad accollarsi l'intero ammontare del cofinanziamento previsto, sia di fonte pubblica che privata, quando queste ultime, per qualsivoglia ragione, vengano meno successivamente all'ammissione a finanziamento.

Il Beneficiario provvede, altresì, a dotarsi di apposito Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione a ciascuna operazione attuata e ne dà comunicazione al ROO.

Il Beneficiario si impegna a presentare la documentazione inerente al progetto de quo e la sua rendicontazione in copia conforme all'originale, secondo quanto prescritto dall'art. 18 del D.P.R. n. 445/2000; pertanto, il pubblico ufficiale autorizzato alla relativa attestazione dovrà indicare la data e il luogo del rilascio, il numero dei fogli impiegati, il proprio nome e cognome, la qualifica rivestita nonché apporre la propria firma per esteso ed il timbro dell'ufficio

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Beneficiario, ai sensi dell'art. 6 del Reg. CE n. 1828/2008, accettando il finanziamento a valere sul FESR accetta, nel contempo, di venire incluso nell'elenco dei beneficiari pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) del suddetto Regolamento.

Il Beneficiario, infine, è tenuto a garantire alle strutture competenti della Regione (AdG, Coordinatore di Area, Autorità di Certificazione, ROO o soggetto diverso da lui incaricato, Autorità di Audit), del Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), dei Servizi ispettivi della Commissione UE e di tutti gli organismi deputati alla verifica dell'utilizzo dei fondi strutturali, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata, nonché l'accesso a tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POR FESR.

Il Beneficiario è tenuto, altresì, a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 4.

Obblighi del ROO

Il ROO, con il coordinamento dell'Autorità di Gestione, è responsabile dell'attuazione delle operazioni afferenti all' Obiettivo Operativo e svolge le funzioni proprie del Responsabile del Procedimento,

Con la stipula della presente Convenzione il ROO si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- provvedere all'istruttoria ed assunzione dei Decreti di proposta di impegno e di liquidazione dei pagamenti ed alla relativa trasmissione all'A.d.G per l'attivazione del controllo di I livello e per l'impegno/liquidazione della spesa;
- comunicare le scadenze e le modalità affinché il Beneficiario possa inviare i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico.

Articolo 5

Obblighi di informazione e pubblicità

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento n. 1083/06, dagli artt.2-10 del Regolamento n. 1828/06, dal POR Campania FESR 2007-2013 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto Dirigenziale n. 94 del 23/04/2009 e smi, il ROO è tenuto:

- a curare la diffusione di tutte le informazioni utili all'attuazione dell'Obiettivo Operativo, ovvero informazioni sulle possibilità di finanziamento, sulle condizioni di ammissibilità, la descrizione delle procedure d'esame delle domande di fianziamento e delle rispettive scadenze, i criteri di selezione delle operazioni da finanziare, i punti di contratto per fornire informazioni
- a effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei Beneficiari, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché foto di cartellonistica e targhe;
- a semplificare l'accesso agli atti amministrativi (ad esempio, nell'emanazione degli atti di programmazione e attuazione degli obiettivi operativi e delle operazioni cofinanziate dal Fesr

fonte: http://burc.regione.campania.it

occorre sempre riportare nell'oggetto la dicitura "POR Campania FESR 2007-2013 - Asse I - Obiettivo Specifico 1d - Obiettivo Operativo 1.9), vigilando affinché analoga dicitura venga riprodotta negli atti prodotti dai potenziali beneficiari.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Linee Guida approvate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n.94/2009 e smi.

La comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l'obiettivo di mettere in risalto l'uso dei Fondi rispetto alla società e all'economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte dall'Unione Europea e potenziare la trasparenza e l'efficacia nell'utilizzazione dei fondi.

Il Beneficiario deve garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal POR Campania FESR 2007-2013.

Tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dal Beneficiario e rivolti al pubblico (pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, brochure, filmati, video, ecc.), nel rispetto delle indicazioni riportate nelle "Linee guida e strumenti per comunicare" approvate con D.D. n. 94/2009 e suoi eventuali aggiornamenti, devono contenere i loghi istituzionali dell'Unione Europea, della Repubblica Italiana, del POR FESR Campania 2007/2013, della Regione Campania/Assessorato al Turismo e Beni Culturali nonché lo slogan "*La tua Campania cresce in Europa".* Inoltre, va apposto l'indirizzo Internet del sito Turismo e Beni Culturali della Regione Campania www.incampania.com.

E' possibile, infine, apporre il logo del beneficiario e il/i logo/hi dei eventuali sponsor e/o altri soggetti istituzionali finanziatori.

Articolo 6.

Condizioni di erogazione del finanziamento

Il finanziamento dell'intervento di cui in premessa a carico del PO FESR Campania 2007/2013, assentito con D.D. n. ___ del _____, ammonta ad un massimo di € _____, (euro _____/00), comprensivi di IVA.

Il finanziamento sarà liquidato dall'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013, ferma restando l'osservanza dei limiti di spesa imposti alla Regione per il rispetto del Patto di Stabilità Interno secondo le disposizioni dettate in materia dalla Legge e dalla Giunta Regionale e con le modalità previste dalla nota circolare del Responsabile della Programmazione Unitaria prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011 "Direttiva POR Campania FESR 2007/13 gestione contabile capitoli di spesa", previa apposita richiesta da parte del Beneficiario, secondo le seguenti modalità:

1. primo acconto pari al 30% dell'importo complessivo della quota FESR, compresa IVA, previa trasmissione, da parte del Beneficiario, della seguente documentazione:
   - verbale di avvio del servizio/fornitura/lavori e della formale comunicazione delle coordinate bancarie del conto corrente dedicato, nei casi consentiti dalla legge;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- dichiarazione del RUP, resa ai sensi e per gli effetti del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, che l'affidamento del servizio ovvero della fornitura e dei lavori sono stati conferiti nell'assoluto rispetto della normativa nazionale e comunitaria vigente in materia;
- copia conforme di tutta la documentazione relativa alle procedure adottate per gli affidamenti di servizi, forniture e lavori;
- dichiarazione del RUP, resa ai sensi e per gli effetti del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, che l'aliquota IVA è stata determinata secondo la normativa vigente e non è recuperabile;
- dichiarazione del RUP, resa ai sensi e per gli effetti del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, che le spese relative al finanziamento regionale di che trattasi non afferiscono ad altri finanziamenti di fonte pubblica o privata;
- dichiarazione del RUP, resa ai sensi e per gli effetti del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, in ordine alla congruità dei prezzi;
- valore programmato e impegnato presunto degli indicatori occupazionali e fisici (giornate/uomo complessivamente attivate e giornate/uomo prestate);
- *check-list* del RUP, di cui al Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007/2013, debitamente compilata e sottoscritta dal medesimo;

2. secondo acconto, pari al 30% dell'importo complessivo della quota FESR, compresa IVA, previa trasmissione, da parte del Beneficiario, della seguente documentazione:
   - attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate per un importo non inferiore al 100% del 1° acconto, unitamente alla copia conforme all'originale della documentazione amministrativa (Atti relativi alle procedure di affidamento, etc.) e tecnico-contabile (Stati di avanzamento dei lavori, certificato di pagamento dei lavori e atti formali di liquidazione, fatture e mandati), sulla quale dovrà essere apposta, a mezzo di apposito timbro, la dicitura: "*Operazione cofinanziata dal POR Campania FESR 2007-2013, Obiettivo Operativo 1.9*";
   - attestazione, redatta dal RUP ai sensi e per gli effetti del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, che il servizio/fornitura/lavori non ha subito variazioni non consentite dalla legislazione vigente rispetto al progetto ammesso al finanziamento e che il cronogramma dello stesso è rispettato;
   - relazione del RUP sullo stato di avanzamento finanziario del progetto;
   - valore impegnato effettivo degli indicatori occupazionali e fisici (giornate/uomo complessivamente attivate e giornate/uomo prestate);
   - caricamento, da parte dell'addetto designato, delle spese di cui al punto soprastante nel sistema di monitoraggio regionale "SMILE FESR 2007-2013";
   - dichiarazione intermedia di spesa redatta secondo il modello di cui al Manuale delle Procedure dell'Autorità di Certificazione del POR Campania FESR 2007-2013;
   - *check-list* del RUP debitamente compilata e sottoscritta dal medesimo;

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. terzo acconto, pari al 30% dell'importo complessivo della quota FESR, compresa IVA, come eventualmente rimodulata a seguito del disimpegno delle economie maturate dallo svolgimento delle procedure di gara, previa trasmissione, da parte del Beneficiario, della seguente documentazione:
   - attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate per un importo non inferiore al 100% del 2° acconto, unitamente alla copia conforme all'originale della documentazione amministrativa (Atti relativi alle procedure di affidamento, etc.) e contabile (Stati di avanzamento dei lavori, certificato di pagamento dei lavori e atti formali di liquidazione, fatture e mandati), sulla quale dovrà essere apposta, a mezzo di apposito timbro, la dicitura: "*Operazione cofinanziata dal POR Campania FESR 2007-2013, Obiettivo Operativo 1.9*";
   - attestazione, redatta dal RUP ai sensi e per gli effetti del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, che il servizio/fornitura/lavori non ha subito variazioni non consentite dalla legislazione vigente rispetto al progetto ammesso al finanziamento e che il cronogramma dello stesso è rispettato;
   - relazione del RUP sullo stato di avanzamento finanziario del progetto;
   - caricamento, da parte dell'addetto designato, delle spese di cui al punto soprastante nel sistema di monitoraggio regionale "SMILE FESR 2007-2013";
   - dichiarazione intermedia di spesa redatta secondo il modello di cui al Manuale delle Procedure dell'Autorità di Certificazione del POR Campania FESR 2007-2013;
   - *check-list* del RUP debitamente compilata e sottoscritta dal medesimo;
4. il saldo, pari al 10% dell'importo complessivo della quota FESR, compresa IVA, come eventualmente rimodulata a seguito del disimpegno delle economie maturate dallo svolgimento delle procedure di gara, previa trasmissione, da parte del Beneficiario, della seguente documentazione:
   - della relazione finale/certificato di regolare esecuzione;
   - provvedimento di approvazione del Quadro Economico "consuntivo" dell'intero progetto, contenente le medesime voci di spesa del Q.E. ammesso a finanziamento, corredato dalla documentazione attestante la fine di tutti servizi/forniture redatta secondo quanto previsto dal vigente Codice degli appalti, dal suo Regolamento di attuazione nonché dal Manuale di Attuazione del PO FESR 2007/2013;
   - dei documenti amministrativi e contabili comprovanti l'avvenuta erogazione di pagamenti per un importo pari al 100% dei precedenti acconti (Atti formali di liquidazione, fatture e mandati quietanzati), nonché dei documenti di spesa (Stato finale dei lavori, certificato di regolare esecuzione dei lavori e atti formali di liquidazione e fatture) a copertura del 10% a saldo;
   - attestazione, redatta dal RUP ai sensi e per gli effetti del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, che il servizio/fornitura/lavori non ha subito variazioni non consentite dalla legislazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

vigente rispetto al progetto ammesso al finanziamento e che il cronogramma dello stesso è rispettato.

- valore realizzato degli indicatori occupazionali e fisici (giornate/uomo complessivamente attivate e giornate/uomo prestate);
- caricamento, da parte dell'addetto designato, delle spese nel sistema di monitoraggio regionale "SMILE FESR 2007/2013";
- dichiarazione finale di spesa redatta secondo il modello di cui al Manuale delle Procedure dell'Autorità di Certificazione del PO FESR Campania 2007/2013;

Dal saldo saranno dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.

L'erogazione del finanziamento a saldo resta subordinata, inoltre, alla presentazione della seguente documentazione:

1. una dettagliata relazione descrittiva conclusiva circa la realizzazione del progetto, debitamente firmata e approvata dal Beneficiario, dalla quale risultino elementi qualitativi e quantitativi riguardanti le ricadute dell'iniziativa nel contesto locale dal punto di vista socio-economico e culturale, tenendo conto, altresì, degli obiettivi previsti in fase di presentazione del progetto.

   In particolare tale relazione dovrà contenere:

   1.1 numero delle risorse umane applicate alla realizzazione dell'intervento nel rispetto delle norme afferenti all'avviamento al lavoro e all'applicazione in materia dei CCNL di categoria;

   1.2 fermo restando il rispetto della normativa sulla privacy, informazioni relative a:

   a. numero partecipanti;
   b. provenienza dei partecipanti;
   c. titolo di studio dei partecipanti;
   d. grado di soddisfazione dei partecipanti rilevato mediante apposito questionario, somministrato anche con metodo campionario;
   e. mezzi di trasporto utilizzati per raggiungere la sede dell'evento;
   f. caratteristiche socio economiche dei partecipanti;

2 due copie per ciascuna forma di comunicazione a stampa (manifesti, volantini, pieghevoli) e documentazione adeguata per ogni eventuale altro canale comunicativo utilizzato (stampa quotidiana o periodica, messaggi audiovisivi, internet, etc.) per la promozione dell'iniziativa, unitamente alla "Scheda di rilevazione delle attività di comunicazione POR Campania FESR 2007-2013" debitamente compilata in ogni parte, nonché un congruo numero di fotografie relative all'evento realizzate in formato digitale da consegnare su duplice supporto informatico.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 7.

Spese ammissibili

Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art. 56 del Regolamento n. 1083/2006, dall'art.7 del Regolamento n. 1080/2006, dal DPR n. 196 del 03/10/2008, dal Manuale per l'attuazione POR Campania FESR 2007-2013, approvato con Decreto Dirigenziale AGC 09 – Settore 02 - n. 158 del 10/5/2013 e dalla Scheda di Obiettivo Operativo 1.9.

Le spese sostenute dal Beneficiario che, in esito ai controlli esercitati dal ROO e dai competenti organismi di controllo, dovessero risultare non ammissibili sono imputate al Beneficiario. In tal caso il ROO provvede a proporre la rideterminazione dell'impegno finanziario assunto per l'operazione e lo stralcio della quota corrispondente alla spesa non ammissibile dal finanziamento a carico del POR, ovvero a proporre il recupero dell'importo indebitamente percepito dal Beneficiario.

Articolo 8.

Verifiche e Controlli

Il ROO svolge le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi che riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero ciclo di vita dell'operazione.

In fase di realizzazione delle operazioni, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del Beneficiario e le rendicontazioni di spesa che l'accompagnano in base a quanto disposto nel Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007/2013.

L'A.d.G. del POR Campania FESR 2007/2013 conduce le verifiche a norma dell'articolo 13 del Regolamento (CE) n. 1828/2006, così come disposto nel vigente Manuale delle procedure per i controlli di primo livello, cui si rinvia. Le verifiche dovranno consentire di accertare che le spese dichiarate siano reali, che i prodotti o i servizi siano stati forniti conformemente alla decisione di approvazione, che le domande di rimborso del Beneficiario siano corrette, che le operazioni e le spese siano conformi alle norme comunitarie e nazionali, e non siano oggetto di doppio finanziamento.

Il Beneficiario è responsabile della corretta attuazione dell'operazione cofinanziata. Le verifiche di natura amministrativo-contabile che il beneficiario svolge sui propri atti devono essere formalizzate attraverso la check-list del RUP; essa deve essere accuratamente compilata, conservata presso gli appropriati livelli gestionali, e trasmessa al ROO in occasione della richiesta di erogazione delle risorse come indicato a precedente articolo 6.

Articolo 9.

Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal POR Campania FESR 2007/2013, dal Manuale per l'attuazione e dalla presente convenzione, si procede alla revoca del finanziamento e/o all'applicazione delle rettifiche finanziarie previste dalla vigente normativa comunitaria.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Si procederà alla revoca del finanziamento oppure all'applicazione delle rettifiche finanziarie previste dalla normativa comunitaria, nonché al successivo recupero di quanto già indebitamente erogato, qualora vengano riscontrate gravi irregolarità e/o frodi nell'utilizzo, in tutto o in parte, delle risorse liquidate.

La risoluzione della convenzione e la revoca del finanziamento comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal ROO in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

Articolo 10.

Norme applicabili e tutela della *privacy*

I dati personali forniti all'Amministrazione regionale saranno oggetto di trattamento esclusivamente per le finalità della presente convenzione per scopi istituzionali.

I dati personali saranno trattati dalla Regione per il perseguimento delle sopraindicate finalità in modo lecito e secondo correttezza, nel rispetto del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali", anche con l'ausilio di mezzi elettronici e comunque automatizzati.

Qualora la Regione debba avvalersi di altri soggetti per l'espletamento delle operazioni relative al trattamento, l'attività di tali soggetti sarà in ogni caso conforme alle disposizioni di legge vigente.

Per le predette finalità i dati personali possono essere comunicati a soggetti terzi, che li gestiranno quali responsabili del trattamento, esclusivamente per le finalità medesime.

Articolo 11.

Definizione delle controversie

Per tutte le controversie relative al presente atto si rimanda al Foro competente.

Articolo 12.

Entrata in vigore e durata della convenzione

Per quanto non espressamente previsto dalla presente convenzione le parti rinviano alla vigente normativa comunitaria, nazionale e regionale, nonché al Manuale per l'attuazione del POR Campania FESR 2007/2013 ed ai suoi allegati.

La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell'intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell'operazione.

Questo atto consta di n. 15 pagine, ciascuna scritta sulla facciata anteriore, e viene letto dalle parti le quali, avendolo riconosciuto conforme alla loro volontà espressamente lo approvano, lo sottoscrivono nell'ultima pagina apponendo le prescritte firme marginali sulle restanti.

Letto, confermato e sottoscritto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania

Il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.9

Dott.ssa Rosanna Romano

_____

(Timbro della Regione)

*Comune/ Soprintendenza di*_____

Il Rappresentante Legale

_____

_____

Il Responsabile del Procedimento

_____

_____

(Timbro del Comune/Soprintendenza)

Ai sensi dell'art. 1341 c.c. le parti dichiarano di approvare espressamente i seguenti articoli:

3 – Obblighi del Beneficiario;
6 – Condizioni di erogazione del finanziamento;
7 – Spese ammissibili;
9 – Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione;
11 – Definizione delle controversie.
12 – Entrata in vigore e durata della convenzione.

Regione Campania

Il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.9

Dott.ssa Rosanna Romano

_____

(Timbro della Regione)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Comune/ Soprintendenza di_____

Il Rappresentante Legale

_____

_____

Il Responsabile del Procedimento

_____

_____

(Timbro del Comune/Soprintendenza)

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 44 del 06/08/2014

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 12 - Direzione Generale politiche sociali,culturali,pari opportunità,tempo liber

U.O.D. 4 - UOD Promozione e valorizzazione di musei e biblioteche

Oggetto dell'Atto:

L.R. N° 12/05 - AVVISO PUBBLICO PER L'ACCESSO AI CONTRIBUTI A SOSTEGNO DEGLI INTERVENTI, DELLE ATTIVITA' E SERVIZI FINALIZZATI ALLO SVILUPPO, PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DEI MUSEI E DELLE RACCOLTE DI ENTE LOCALE E DI INTERESSE LOCALE. ANNO FINANZIARIO 2014.

IL DIRIGENTE

a. **Vista** la legge regionale 23 febbraio 2005 n. 12 "*Norme in materia di musei e di raccolte di enti locali e di interesse locale*" che disciplina l'esercizio delle funzioni della Regione in materia di musei e raccolte di enti locali e di interesse locale;
b. **Visto** l'art. 12 della medesima legge che prevede la predisposizione di un piano annuale degli interventi per il riparto delle risorse finanziarie stanziate per il competente esercizio finanziario;
c. **Visto** che con delibera n. 823 del 30/12/2011 è stato approvato il piano triennale degli interventi e delle attività in favore dei musei di enti locali e di interesse locale per il periodo 2012 – 2014;
d. **Visto** che la precitata deliberazione definisce le priorità degli interventi e delle attività in favore dei musei di ente locale e di interesse locale, così come previsto dall'art. 11 della LR 12/05;
e. **Visto** il regolamento n. 5/06 di attuazione della LR 12/05 che fissa i criteri ed i parametri di applicazione della legge regionale per l'adozione del piano annuale;
f. **Considerato** che, allo stato, è contestualmente in itinere l'adozione di apposito provvedimento inteso a disporre variazioni compensative in c/competenza e cassa, finalizzato alla creazione di disponibilità finanziaria anche sui capitoli 5011 e 5013, allo scopo di poter rispondere alle esigenze di tutte le tipologie di musei e raccolte museali;
g. **Considerato** che la Regione Campania, sulla base delle previsioni contenute nelle richiamate disposizioni di legge, attraverso la predisposizione del su citato piano annuale intende promuovere sul territorio regionale lo sviluppo dei musei e delle raccolte, favorire e migliorare la conoscenza, la conservazione, la pubblica fruizione, la valorizzazione e la promozione del patrimonio culturale, nonché l'incentivazione dei servizi da erogare all'utenza;

Rilevato che ai sensi dell'art. 10 del regolamento n. 5/06 è necessaria la predisposizione di un avviso pubblico che riporti i criteri e la disciplina da applicare per la selezione dei progetti da ammettere a contributo e che il documento allegato al presente decreto, che ne costituisce parte integrante e sostanziale, regola le modalità per l'accesso ai contributi previsti dalla citata legge regionale nonché i criteri per l'assegnazione degli stessi;
Rilevato che la Giunta Regionale ha dovuto procedere, ai sensi dell' articolo 9 del D.P.C.M. del 28/12/2011, ad adottare nuovi schemi di bilancio, riclassificando, il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario ed il bilancio pluriennale in attuazione degli articoli 13, 14 e 15 del d.lgs.n. 118/2011;
Ritenuto, pertanto**,** di dover approvare l'allegato avviso pubblico per l'accesso ai contributi previsti dalla LR 12/05 ed il modello di presentazione dell'istanza e di poter, altresì, utilizzare, per le su esposte finalità, le risorse rese disponibili dalla Giunta Regionale sui capitoli di spesa 5006, 5011 e 5013 per l'annualità 2014, al fine di dare concreta attuazione alle azioni di sostegno ipotizzate per il comparto di interesse;

VISTO

- la legge regionale n. 7/2002;
- la legge regionale n. 12/05;
- il regolamento n. 5 del 18 dicembre 2006;
- la deliberazione di Giunta regionale n 823 del 30/12/2011;
- il Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118
- il D.P.C.M. del 28/12/2011, art 9;
- la Legge Regionale n°3 del 16 gennaio 2014;
- la Legge Regionale n°4 del 16 gennaio 2014;
- la Legge Regionale n. 5 del 6 maggio 2013;
- la Legge Regionale n. 6 del 6 maggio 2013;
- la deliberazione di Giunta Regionale della Campania n. 92 del 1 aprile 2014;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dalla UOD 04 "Promozione e Valorizzazione di Musei e Biblioteche" della Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero nonché della verificata regolarità della stessa

DECRETA

per i motivi evidenziati in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati:

1. Di indire avviso pubblico, mediante pubblicazione sul BURC e sul portale regionale, per l'assegnazione dei contributi volti al sostegno di musei di ente locale e di interesse locale.
2. Di approvare i criteri e le modalità che presiedono alla concessione dei suddetti contributi come rappresentati nell'avviso pubblico (**allegato A**) ed i modelli di domanda, di cui all'**allegato B** e all'**allegato C,** che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente decreto.
3. Di rinviare a successivo decreti dirigenziali della UOD 04 "Promozione e Valorizzazione di Musei e Biblioteche" della Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero, le conseguenti determinazioni contabili nonché i risultati delle istruttorie relative alle istanze pervenute.
4. Di trasmettere il presente provvedimento *all'Assessore competente*, alla *Direzione Generale 12 per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero*, al *BURC per la pubblicazione e sul portale regionale ai sensi del Decreto Legislativo n. 33/2013, artt. 26 e 27*, nonché per opportuna conoscenza alla *Direzione generale per le risorse finanziarie, Unità operativa dirigenziale "Gestione delle spese regionali"* (55-13-04) per i consequenziali atti di competenza.

ALLEGATO A

AVVISO PUBBLICO PER L'ACCESSO AI CONTRIBUTI A SOSTEGNO DEGLI INTERVENTI, DELLE ATTIVITA' E SERVIZI FINALIZZATI ALLO SVILUPPO, PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DEI MUSEI E DELLE RACCOLTE DI ENTE LOCALE E DI INTERESSE LOCALE – ANNO FINANZIARIO 2014

Art. 1
Riferimenti normativi

1. Il presente dispositivo è emanato nel rispetto della L.R. 23 febbraio 2005, n. 12, del relativo Regolamento di attuazione n. 5 del 18/12/2006 e nel quadro delle linee programmatiche del Piano Triennale degli interventi e delle attività in favore dei Musei di ente locale e di interesse locale 2012 – 2014, approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 823 del 30/12/2011.

Art. 2
Finalità

1. La Regione Campania – Unità Operativa Dirigenziale "Promozione e Valorizzazione di Musei e Biblioteche", attraverso il presente strumento finanziario, intende potenziare la tutela, la fruizione, l'accessibilità pubblica nonché gli standard di qualità dei servizi museali regionali.

2. Il presente avviso pubblico disciplina le modalità di accesso ai contributi a sostegno degli interventi finalizzati allo sviluppo, promozione e valorizzazione dei musei e raccolte museali, appartenenti ad ente locale e di interesse locale per il conseguimento dei seguenti obiettivi:

a) valorizzazione del patrimonio museale in relazione al territorio;
b) miglioramento qualitativo dei servizi museali erogati al pubblico;
c) qualificazione e formazione degli addetti ai musei;
d) promozione di attività informative e didattiche, al fine di consentire la conoscenza del patrimonio culturale regionale.

Art. 3
Soggetti beneficiari

1. Possono presentare istanza di contributo per l'Esercizio Finanziario 2014:

a) gli enti locali e i soggetti giuridici senza scopo di lucro (associazioni, fondazioni, enti ecclesiastici e istituti scolastici), titolari di musei e raccolte museali, che abbiano ottenuto il riconoscimento dell'interesse regionale (ai sensi dell'art. 4 della L.R.12/05) entro la data di scadenza del presente bando;

b) i soggetti giuridici senza scopo di lucro, escluse le persone fisiche, titolari e non titolari di musei e/o raccolte museali, per le iniziative di cui al successivo art. 5 co.2.

Art. 4
Modalità di presentazione delle istanze

1. I soggetti beneficiari di cui all'art. 3 del presente avviso, possono inoltrare istanza di contributo:

- a mezzo raccomandata del Servizio di Poste Italiane S.p.A.
- o mediante consegna a mano

alla **Giunta Regionale della Campania – UOD "Promozione e Valorizzazione di Musei e Biblioteche" - Centro Direzionale, Isola A6 - 80143 Napoli – 6° PIANO**

“STANZA PROTOCOLLO”.

2. L’istanza, **a pena di inammissibilità**, deve :

a) essere redatta utilizzando **l’allegato modello,** in stampatello se compilato a mano, e sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto richiedente.

b) pervenire

- in busta chiusa,

- timbrata sui lembi,

- con l’indicazione del mittente

- recante sul frontespizio la dicitura “***Avviso pubblico per l’accesso ai contributi a sostegno degli interventi, delle attività e servizi finalizzati allo sviluppo, promozione e valorizzazione dei musei e delle raccolte, di ente locale e di interesse locale*”;**

c1) Se consegnata a mano, pervenire entro e non oltre le ore 13.00 del 45° giorno successivo alla pubblicazione del presente Avviso sul BURC. In tal caso, per il rispetto dei termini, farà fede il timbro di ricezione posto dall’Ufficio regionale competente.

c2) Se inviata tramite il Servizio di Poste Italiane Spa, **dovrà essere trasmessa entro il 45° giorno successivo** dalla pubblicazione del presente Avviso sul BURC. In tal caso, per il rispetto dei termini, farà fede **esclusivamente** la data ed il timbro di ricezione posto dall’Ufficio postale di Poste Italiane Spa. L’Amministrazione non si assume alcuna responsabilità in caso di ritardi imputabili al servizio postale o di spedizione scelto dal soggetto proponente. Qualora l’ultimo giorno utile per la presentazione dell’istanza cada in un giorno non lavorativo, il termine è prorogato al primo giorno successivo lavorativo.

3. L’amministrazione declina ogni responsabilità riguardo l’eventuale smarrimento delle istanze trasmesse a mezzo posta e stabilisce che tali istanze, **qualora non pervengano entro il decimo giorno successivo a quello di scadenza dei termini di spedizione**, tramite il Servizio di Poste Italiane Spa, **saranno escluse**.

Art. 5
Interventi ammissibili

1. In conformità alle priorità individuate nel Piano Triennale degli interventi e delle attività in favore dei musei di ente locale e di interesse locale, di cui alla delibera di G.R. n.823 del 30/12/2011, saranno ritenuti ammissibili gli interventi relativi alle seguenti finalità:

a) progetti di attività di promozione e di valorizzazione del patrimonio museale;
   i. organizzazione di mostre e convegni relativi al patrimonio disponibile e alla cultura del territorio ;
   ii. realizzazione siti internet per cui è richiesto il rispetto della normativa sull’accessibilità, ai sensi dell’art. 4 comma 3 della Legge n. 4/04 (*Legge Stanca*);

b) attività di didattica museale e di educazione al patrimonio culturale, con particolare riferimento alla promozione e alla fruizione del territorio tramite la conoscenza del patrimonio museale;

c) produzione di materiale promozionale con obbligo di specificare il formato (cm x cm), il numero minimo di pagine e il numero minimo di foto;

2. Sono, inoltre, ammissibili iniziative, proposte dai soggetti giuridici di cui all'art. 3, lettera b), relative all'organizzazione e realizzazione di mostre, convegni, seminari e azioni di valorizzazione e promozione del complessivo patrimonio museale campano e di elaborazione statistica, sulla realtà museale in Campania. Le suddette iniziative, adottate dall'UOD "Promozione e Valorizzazione di Musei e Biblioteche" saranno comunque realizzate dai proponenti, previa direzione della Unità Operativa Dirigenziale stessa.

Art. 6
Documentazione da allegare all'istanza

1. L' istanza deve essere corredata, **a pena di esclusione**, dalla seguente documentazione:

a) per gli Enti Locali di cui all'art. 3, lett. a):

i. copia conforme del provvedimento (ad es. delibera di Giunta) di approvazione del progetto, contenente la dichiarazione con cui il soggetto proponente assicura la copertura finanziaria pari almeno al 30% del costo totale del progetto (Ad esempio: rispetto ad un progetto che presenta un COSTO TOTALE pari a 10.000,00 Euro, il provvedimento deve individuare e garantire almeno 3.000,00 Euro di compartecipazione al progetto).

ii. progetto esecutivo in formato cartaceo, firmato dal legale rappresentante nonché dal direttore del Museo, comprensivo di:
- piano finanziario (**quantificazione dettagliata dei costi)**
- dichiarazione di congruità dei prezzi applicati, resa dal tecnico che redige il progetto;
- in allegato, un dettagliato curriculum professionale del tecnico che redige il progetto, ai sensi del D.Lgs. n°33/2013;

iii. copia digitale LEGGIBILE (su supporto CD/DVD/ o analogo) in cui siano presenti:
- **il progetto** da pubblicare ai sensi del D.Lgs. n° 33/2013;
- **Curriculum Vitae** del tecnico/progettista/professionista che redige il progetto in formato PDF/A, da pubblicare ai sensi del D.Lgs. n° 33/2013;

iv. la dichiarazione di impegno di destinazione (dichiarazione sostitutiva di atto notorio, ex art. 47 del DPR 445/00, contenuta nel modello di istanza di cui all'allegato B) con la quale si obbliga, nel caso di chiusura definitiva della struttura espositiva, a trasferire le attrezzature ed i beni acquistati con i contributi regionali al museo di ente locale, più vicino, della stessa tipologia;

b) per i soggetti diversi dall'Ente Locale di cui all'art. 3 lett. a):

i. copia conforme dell'atto di approvazione (verbale, deliberazione ecc.) del progetto relativo all'iniziativa da realizzare, ad opera dell'organismo preposto (assemblea dei soci, CdA della Fondazione, Consiglio Direttivo Associazione, ecc.), contenente la dichiarazione con cui il soggetto proponente assicura la copertura finanziaria pari almeno al 30% del costo totale del progetto (Ad esempio: rispetto ad un progetto che presenta un COSTO TOTALE pari a 10.000,00 Euro, il provvedimento deve individuare e garantire almeno 3.000,00 Euro di compartecipazione al progetto)

ii. progetto dettagliato dell'iniziativa in formato cartaceo, firmato dal legale rappresentante nonché dal direttore del Museo, comprensivo di:
- piano finanziario (**quantificazione dettagliata dei costi**)
- dichiarazione di congruità dei prezzi applicati, resa dal tecnico che redige il progetto;
- in allegato, un dettagliato curriculum professionale del tecnico che redige il progetto, ai sensi del D.Lgs. n°33/2013;

ìii. copia digitale LEGGIBILE (su supporto CD/DVD/ o analogo) in cui siano presenti:
- **il progetto** da pubblicare ai sensi del D.Lgs. n°33/2013;
- **Curriculum Vitae** del tecnico/progettista/professionista che redige il progetto in formato PDF/A, da pubblicare ai sensi del D.Lgs. n° 33/2013;

iv. la dichiarazione di impegno di destinazione (dichiarazione sostitutiva di atto notorio, ex art. 47 del DPR 445/00, contenuta nel modello di istanza di cui all'allegato B) con la quale si obbliga, nel caso di chiusura definitiva della struttura espositiva, a trasferire le attrezzature ed i beni acquistati con i contributi regionali al museo di ente locale, più vicino, della stessa tipologia;

c) per i soggetti giuridici di cui all'art. 3, lett. b), l'istanza deve essere corredata dalla seguente documentazione:

i. copia conforme dell'atto di approvazione (verbale, deliberazione ecc.) ad opera dell'organismo preposto, (assemblea dei soci, CdA della Fondazione, Consiglio Direttivo Associazione,ecc.), del progetto relativo all'iniziativa da realizzare con l'indicazione del costo totale del progetto;

ii. progetto dettagliato dell'iniziativa in formato cartaceo, firmato dal legale rappresentante, ed eventualmente dal direttore del Museo se il soggetto proponente è titolare di museo, comprensivo di:
- piano finanziario (**quantificazione dettagliata dei costi**)
- dichiarazione di congruità dei prezzi applicati, resa dal tecnico che redige il progetto;
- in allegato, un dettagliato curriculum professionale del tecnico che redige il progetto, ai sensi del D.Lgs. n°33/2013;

ìii. copia digitale LEGGIBILE (su supporto CD/DVD/ o analogo) in cui siano presenti:
- **il progetto** da pubblicare ai sensi del D.Lgs. n°33/2013;
- **Curriculum Vitae** del tecnico/progettista/professionista che redige il progetto in formato PDF/A, da pubblicare ai sensi del D.Lgs. n° 33/2013;

iv. atto costitutivo del soggetto giuridico proponente (se non agli atti dell'Unità operativa dirigenziale);

2. L'istanza deve, altresì, essere corredata, **pena l'esclusione**, dalla seguente documentazione:

a) laddove ci si avvalga della facoltà di adesione di eventuali partners al progetto, occorre trasmettere la/le dichiarazione/i sostitutive dell'atto di notorietà, ex art. 47 del DPR 445/00, di adesione dei partners al progetto presentato, con l'indicazione della relativa quota finanziaria di compartecipazione, resa a pena di inammissibilità, ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, con allegata fotocopia del documento di riconoscimento fronte-retro, in corso di validità.

b) dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, ex art. 47 DPR 445/00, da parte del richiedente che attesti il rispetto delle norme in materia di regolarità, sicurezza e salute nei luoghi di lavoro anche per via telematica, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 della Legge Regionale n° 11/2013 in tema di "Dis posizioni in materia di Sicurezza nei Luoghi di Lavoro e Qualità del Lavoro" resa a pena di inammissibilità, ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, con allegata fotocopia del documento di riconoscimento fronte-retro, in corso di validità.

c) la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, ex art. 47 del D.P.R. 445/00, della conformità della copia digitale a quella cartacea presentata, resa a pena inammissibilità, ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, con allegata fotocopia del documento di riconoscimento fronte-retro, in corso di validità. Tale dichiarazione è contenuta nel modello di istanza di cui all'allegato B) e allegato C);

d) la dichiarazione sostitutiva dell'Atto di Notorietà, resa a pena di inammissibilità, ai sensi del D.P.R. n. 445/00, attestante la non fruizione di altri contributi regionali né

da parte di altri Enti pubblici per le medesime attività relative al progetto in questione, con allegata fotocopia del documento di riconoscimento fronte-retro, in corso di validità. Tale dichiarazione è contenuta nel modello di istanza di cui all'allegato B) e allegato C);

3. In relazione al progetto presentato, si richiede la trasmissione di un prospetto con l'indicazione della tempistica di svolgimento delle diverse fasi di realizzazione dell'iniziativa/intervento (cronoprogramma).

4. Dettagliata relazione illustrativa delle caratteristiche generali del museo / raccolta museale (e/o dell'istituto svolgente attività complementari con il museo) e delle principali attività realizzate nell'ultimo triennio (obbligatorio da presentare in versione digitale redatta in formato PDF/A, su CD-Rom o DVD-Dati).

5. I musei composti da più sezioni e/o sedi vanno considerati come istituto unico. Pertanto, per la loro identificazione varrà la relativa deliberazione di riconoscimento.

6. Si ribadisce che tutte le dichiarazioni devono essere rese, pena inammissibilità, ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 "Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa", con allegata fotocopia del documento di riconoscimento fronte-retro, in corso di validità.

7. Non sono, inoltre, ammissibili:

a) gli interventi iniziati antecedentemente alla data ultima di presentazione dell'istanza di contributo;

b) le istanze presentate dai soggetti a cui è stato revocato un contributo nel corso dell'anno finanziario precedente;

c) le istanze che presentino più di un progetto per lo stesso istituto museale di cui il richiedente è titolare.

Art. 7
Entità delle disponibilità economiche da ripartire

1. Le risorse saranno individuate sul capitolo di bilancio 5006, 5011 e 5013, rientranti nella Missione 05, Programma 01, avente Titolo 1 e Macroaggregato 104, di competenza della UOD 04 "Promozione e Valorizzazione di Musei e Biblioteche", al netto delle riserve previste dall'art. 7 del Regolamento n. 5/06, saranno così regolate:

a) l' 80 % delle risorse per i seguenti interventi:
- i. progetti di attività di promozione e di valorizzazione;
- ii. attività di didattica museale e di educazione al patrimonio culturale;
- iii. produzione di materiale promozionale;

b) il 20% delle risorse per gli interventi di cui all'art. 5, comma 2.

2. Gli eventuali residui di fondi, ivi compresi quelli derivanti da revoche e/o rinunce, integrano le disponibilità della graduatoria interessata e danno luogo, eventualmente, allo scorrimento della stessa salva la compatibilità tra le diverse tipologie di spese e ai relativi soggetti giuridici beneficiari. In tal caso i termini di scadenza per la rendicontazione potranno essere dilazionati o meno, secondo valutazione dell'Unità operativa dirigenziale "Promozione e valorizzazione di Musei e Biblioteche".

Art. 8
Entità di ciascun contributo

E' previsto un contributo:

a) fino a concorrenza del 70% del costo complessivo e nei limiti di un importo non

superiore ad **€ 12.000,00 (dodicimila), per le finalità di** cui all'art.7, comma 1, lettera a).

b) fino a concorrenza del costo complessivo, entro un limite massimo di € 10.000,00 (diecimila/00) per i progetti adottati dall'UOD "Promozione e Valorizzazione di Musei e Biblioteche", di cui all'art. 5 comma 2, a valere sulla riserva di almeno il 20% delle disponibilità finanziarie dei competenti capitoli di spesa.

Art. 9
Spese non ammissibili

1. Non sono ritenute ammissibili, per qualsiasi iniziativa, le spese di progettazione e ideazione che eccedano il 15% dell'ammontare complessivo del progetto e non sono, altresì, ammissibili le spese di utenza (acqua, energia elettrica, gas, e/o altre utenze) e di amministrazione ordinaria.

2. L'IVA è esclusa dalle spese ammissibili quando recuperabile dal soggetto beneficiario.

Art. 10
Criteri di valutazione delle istanze di contributo

1. Le domande pervenute saranno esaminate da un Gruppo di lavoro, che
- ne valuta l'ammissibilità;
- assegna un punteggio sulla base dei parametri di valutazione di seguito specificati;
- redige le graduatorie.

2. Il punteggio, per gli interventi di cui all'art. 7 lett. a) sarà così definito:

a) grado di coerenza con gli indirizzi di programmazione regionale (**fino a 10 punti**);
b) entità della compartecipazione economica (sia singola che cumulata con l'adesione di eventuali partners, ivi compresi gli sponsor), 1/2 (mezzo) punto per ciascuna unità percentuale di compartecipazione finanziaria al progetto complessivo eccedente il 30% di compartecipazione **(fino a 5 punti);**
c) grado di organicità interna del progetto anche in relazione della congurità dei tempi di realizzazione; **(fino a 15 punti);**
d) carattere di priorità o di urgenza dell'intervento proposto per la qualità dell'attività da svolgere **(fino a 10 punti);**
e) valore e consistenza dei beni culturali costituente il patrimonio disponibile **(fino a 10 punti);**
f) grado di innovazione nei servizi al pubblico **(fino a 10 punti).**

3. Per i progetti di cui all'art. 5 comma 2, il punteggio sarà così definito:

a) grado di coerenza con gli indirizzi di programmazione regionale (**fino a 15 punti**);
b) grado di organicità anche in relazione della congruità dei tempi di realizzazione interna del progetto **(fino a 15 punti)**;
c) carattere di priorità o di urgenza dell'intervento proposto per la qualità dell'attività da svolgere (**10 punti**);
d) grado di innovazione dell'intervento proposto connesso all'esigenza di valorizzazione del complessivo patrimonio museale campano (fino a **10 punti**).

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. Non saranno ammessi in graduatoria i progetti che totalizzano meno del 50% del punteggio massimo attribuibile.

Art. 11
Graduatorie

Sulla base dei suddetti criteri di valutazione sarà stilata una graduatoria per l'accesso ai contributi per gli interventi di cui all'art. 7, comma 1, lettera a) e una graduatoria per l'accesso ai contributi per gli interventi di cui all'art. 7 lettera b), entrambe a valere sui capitoli di bilancio 5006, 5011 e 5013.

Art. 12
Varianti in corso di realizzazione

1. Eventuali varianti del quadro economico del progetto, in corso di realizzazione, possono essere effettuate, previa autorizzazione della competente UOD "Promozione e Valorizzazione Musei e Biblioteche", su richiesta del soggetto interessato e previa verifica della conservazione delle finalità progettuali originarie;
2. In caso di variante che comporti aumento del costo complessivo del progetto, il contributo assegnato non subirà variazioni in aumento ed i maggiori oneri resteranno a carico del soggetto realizzatore.

Art. 13
Modalità di assegnazione dei contributi

1. I contributi sono assegnati ai soggetti utilmente classificati nella graduatoria finale, con decreto del dirigente dell'UOD "Promozione e Valorizzazione Musei e Biblioteche", nei limiti e nella misura previste nel presente avviso e comunque fino ad esaurimento delle risorse finanziarie.
2. I contributi saranno erogati nei termini e secondo le condizioni previste dal vigente Patto di stabilità interno dell'Ente.
3. Il contributo sarà erogato nella misura percentuale concessa, applicata alla spesa complessiva ritenuta ammissibile.
4. L'UOD "Promozione e Valorizzazione Musei e Biblioteche", si riserva la facoltà di ammettere a contributo anche stralci di progetto, nel caso questo presenti voci di spesa incoerenti con le finalità complessive del progetto stesso.

Art. 14
Tempi e modalità di rendicontazione

1. La rendicontazione deve riguardare tutta la spesa complessivamente effettuata per la realizzazione del progetto pari alla somma del contributo regionale e del cofinanziamento del soggetto beneficiario e presentata solo a completamento del progetto stesso.
2. In caso di contributo regionale ridotto rispetto a quello richiesto, la somma da rendicontare sarà proporzionalmente ricalcolata.
3. I beneficiari dei contributi trasmettono la rendicontazione entro e non oltre il termine di 12 mesi dalla data di assegnazione del contributo.
4. La documentazione da trasmettere, nei tempi stabiliti dal comma 3 del presente articolo, è la seguente:
a) relazione illustrativa rispetto:
a1) all'attività svolta;
a2) ai risultati raggiunti,

a3) alla conformità con il progetto approvato e cofinanziato dalla Regione Campania;

b) copia conforme dell'atto formale (Nel caso di ente locale: delibera di giunta comunale o determinazione del dirigente del competente ufficio. Nel caso di interesse locale: verbale o deliberazione ad opera dell'organismo preposto (assemblea dei soci, CdA della Fondazione, Consiglio Direttivo Associazione):
- che contenga un dettagliato elenco delle fatture e dei mandati di pagamento,
- che attesti lo stato finale e la regolare esecuzione dell'intervento realizzato;

c) copia conforme delle fatture quietanzate ovvero dei mandati di pagamento per gli enti locali;

d)
d1) elenco delle attrezzature e dei beni acquistati;
d2) numeri di inventario attribuito a ciascuno di essi;

e) la dichiarazione sostitutiva dell'Atto di Notorietà, resa ai sensi del D.P.R. n. 445/00, attestante la non fruizione di altri contributi regionali né da parte di altri Enti pubblici per le medesime attività relative al progetto in questione;

f) dichiarazione sostitutiva dei soggetti beneficiari di contributi, diversi dagli enti locali, con la quale si attesta di non svolgere attività commerciali e di non essere soggetti alla trattenuta del 4% prevista dall'art. 28 del D.P.R. n. 600/1973;

g) indicazione:
- solo per gli enti locali, del codice fiscale e del codice di Tesoreria Unica Provinciale.
- per tutti gli altri soggetti giuridici, del codice IBAN relativo al conto corrente intestato al soggetto beneficiario.

Art. 15
Revoca del contributo

1. Si procederà alla revoca del contributo concesso nei seguenti casi:
a. L'intervento risulta non conforme a quanto richiesto ed autorizzato od in qualsivoglia altro caso di inosservanza di quanto prescritto in sede regionale;
b. Il soggetto beneficiario risulta inadempiente relativamente ai termini di scadenza per la presentazione delle rendicontazione di cui all'art. 14;
c. quando gli enti di controllo competenti comunicano, ai sensi della L.R. n° 11 del 9 agosto 2013, all'Amministrazione Regionale gli accertamenti delle violazioni delle norme in materia di regolarità, sicurezza e salute nei luoghi di lavoro;

2. La revoca del contributo per i motivi di cui al precedente comma 1, lett. a) e b) del presente articolo comporta, altresì, l'esclusione del soggetto assegnatario del contributo dal piano di riparto dell'anno successivo.

3. La revoca del contributo per i motivi di cui al precedente comma 1, lett. c) del presente articolo comporta, invece, che il soggetto assegnatario del contributo non possa presentare istanza, né comunque accedere a contributi, finanziamenti, incentivi ed agevolazioni erogati dalla Regione nei cinque anni successivi al provvedimento di revoca, ai sensi dell'articolo 11 della Legge Regionale n° 11/2013.

Art.16
Clausola manlevatoria

1. La Regione Campania è sollevata da responsabilità connesse agli interventi da realizzare con i contributi erogati in base al presente avviso, né alcuna obbligazione può essere posta a carico dell'ente Regione per ritardi, inadempimenti o comunque gravami derivanti da procedure di sostegno regionale.

Allegato B

Alla Giunta Regionale della Campania
UOD "Promozione e Valorizzazione di Musei e Biblioteche"
Centro Direzionale Napoli – Isola A6
80143 NAPOLI

Domanda d'ammissione all' "Avviso pubblico per l'accesso ai contributi a sostegno degli interventi e delle attività finalizzati allo sviluppo, promozione e valorizzazione dei musei e delle raccolte, di ente locale e di interesse locale" - Anno 2014

SOGGETTO RICHIEDENTE

Ente Locale **Fondazione** **Associazione** **Istituto scolastico** **Ente ecclesiastico**

Denominazione: _____ ____ __

Sede: _____

Titolare di Museo **Sì** denominato "_____"

con sede in _____ a _____

No

Riconoscimento di interesse regionale **SI** delibera G.R. n°_____ del_____

NO

IL SOTTOSCRITTO, LEGALE RAPPRESENTANTE IN CARICA:

Cognome:_____Nome:_____

Nato a:_____prov._____il:_____

Residente per la carica _____

Codice fiscale: _____

CHIEDE

L'ammissione alla selezione prevista dall'*Avviso in epigrafe* del progetto denominato:

"……..

……",

attinente alla seguente categoria di intervento: (**barrare la/le lettera/e corrispondente/i alla categoria progettuale interessata)**

a) **progetti di attività di promozione e di valorizzazione del patrimonio museale;**
b) **attività di didattica museale e di educazione al patrimonio culturale del territorio;**
c) **produzione di materiale promozionale;**

DATI DEL MUSEO

MUSEO:

Denominazione:

_____

Indirizzo:

_____

Cap: _____ Città: _____Prov: _____

Tel.:_____Fax:_____e-mail _____

Sito Web illustrativo del Museo[1]: _____

ENTE PROPRIETARIO:

Denominazione:

_____

Indirizzo:

_____

Cap: _____ Città: _____ Prov.: _____

Tel.:_____Fax:_____e-mail _____

Codice fiscale: _____

Direttore del Museo (obbligatorio):

Cognome:_____Nome:_____Atto di nomina n_____

del___ _____ tel. …….. Fax ……. e – mail ……..

Barriere architettoniche limitanti l'accesso agli utenti disabili:

Assenti; Presenti;

Se presenti: – Immobile di interesse storico-artistico;
– Altro_____

Orario settimanale di apertura al pubblico[2]:

lunedì: dalle ore _____ alle ore _____ e dalle ore _____ alle ore _____
martedì: dalle ore _____ alle ore _____ e dalle ore _____ alle ore _____
mercoledì: dalle ore _____ alle ore _____ e dalle ore _____ alle ore _____
giovedì: dalle ore _____ alle ore _____ e dalle ore _____ alle ore _____
venerdì: dalle ore _____ alle ore _____ e dalle ore _____ alle ore _____
sabato: dalle ore _____ alle ore _____ e dalle ore _____ alle ore _____
domenica: dalle ore _____ alle ore _____ e dalle ore _____ alle ore _____

per un totale di ore settimanali: h. _____
aperto annuale apertura stagionale nei seguenti mesi_____
_____

Addetti impegnati nel museo[3]:

---

[1] – Riportare solo siti web autenticamente descrittivi del museo e dei suoi servizi.

[2] – Si ricorda che l'orario di apertura al pubblico è regolato dagli Artt. 4 e 5 del Regolamento di attuazione della L.R. 12/05.

[3] - La voce comprende tutte le figure presenti nel museo differenziandole per il numero di ore settimanali prestate e profilo professionale,con indicazione della tipologia di rapporto se determinato o indeterminato,a progetto ecc. (si raccomanda la completezza del dato del personale tecnico).

fonte: http://burc.regione.campania.it

n. di addetti _____per h/sett. _____qualifica prof._____ tipo di rapporto _____

n. di addetti _____per h./sett._____qualifica prof._____ tipo di rapporto_____

n. di addetti _____per h./sett._____qualifica prof._____ tipo di rapporto_____

Totale dei visitatori nel 2011: n._____, 2012_____, 2013_____.

ai sensi del D.P.R. 28 DICEMBRE 2000 N. 445

DICHIARA
(nota: *con la sottoscrizione della presente istanza si accettano le sotto indicate condizioni*)

- che il museo/raccolta ed il relativo patrimonio sono *destinati all'uso pubblico*;
- che, in caso di chiusura definitiva della struttura espositiva, *le attrezzature ed i beni acquistati con l'eventuale contributo regionale* saranno trasferite al museo di ente locale più vicino, della stessa tipologia;
- che il *termine per il completamento* del singolo progetto presentato è previsto per il……..;
- che per le medesime attività relative al progetto in esame *non ha beneficiato di altri contributi* da parte della Regione Campania né da parte di altri Enti pubblici;
- la conformità della copia digitale del progetto e del curriculum Vitae del Tecnico/progettista/ professionista a quella cartacea, presentata ai fini della pubblicazione ai sensi del DLgs. n° 33/2013.

ALLEGA

a corredo della richiesta, e secondo le modalità previste dall'art. 6 del presente avviso, la seguente documentazione:

1. ……..
2. ……..
3. ……
4. ……..
5. ……..
6. ……..
7. ……
8. ……
9. ……

(**nota:** allegare Fotocopia del documento di riconoscimento)

Timbro del soggetto richiedente

Firma del legale rappresentante

Allegato C

Alla Giunta Regionale della Campania
UOD "Promozione e Valorizzazione di Musei e Biblioteche"
Centro Direzionale Napoli – Isola A6
80143 NAPOLI

Domanda d'ammissione all' "Avviso pubblico per l'accesso ai contributi a sostegno degli interventi e delle attività finalizzati allo sviluppo, promozione e valorizzazione dei musei e delle raccolte di ente locale di ente locale e di interesse locale" - Anno 2014

SOGGETTO RICHIEDENTE

Ente Locale **Fondazione** **Associazione** **Istituto scolastico** **Ente ecclesiastico**

Altro Soggetto Giuridico senza scopo di lucro: _____

Denominazione: _____

Sede: _____

Titolare di Museo: Sì denominato "_____"

con sede in _____ a _____

No

IL SOTTOSCRITTO, LEGALE RAPPRESENTANTE IN CARICA:

Cognome:_____Nome:_____

Nato a:_____prov._____il:_____

Residente per la carica _____

Codice fiscale: _____

CHIEDE

L'ammissione alla selezione prevista dall'*Avviso in epigrafe* del progetto denominato:

"……..

……",

attinente alla categoria di cui :

- **all'art. 5 comma 2 dell'avviso pubblico.**

DATI ANAGRAFICI DEL SOGGETTO RICHIEDENTE

Soggetto Richiedente (Escluse persone fisiche)

Denominazione:

_____

Indirizzo:

_____

Cap: _____ Città: _____Prov.: _____
Tel.:_____Fax:_____e-mail:_____

Codice fiscale : _____

P.Iva: _____

Atto Costitutivo e Statuto o Atto Equipollente

Tipologia_____n. _____ del _____

– allegata alla presente;
– inviata con nota n. _____ del _____ [1];

ai sensi del D.P.R. 28 DICEMBRE 2000 N. 445

DICHIARA

(<u>nota:</u> *con la sottoscrizione della presente istanza si accettano le sotto indicate condizioni*<u>)</u>

a) che il termine per il completamento del singolo progetto presentato è previsto per il……;

b) di realizzare il progetto adottato dal Settore sotto la direzione dello stesso;

c) che per le medesime attività relative al progetto in esame *non ha beneficiato di altri contributi* da parte della Regione Campania né da parte di altri Enti pubblici;

d) la conformità della copia digitale del progetto e del curriculum Vitae del Tecnico/Progettista/ Professionista a quella cartacea, presentata ai fini della pubblicazione ai sensi del DLgs. n° 33/2013.

ALLEGA

a corredo della richiesta, secondo le modalità previste dall'art. 6 del presente avviso, la seguente documentazione:

1……
2……..
3……
4……..
5……..
6……..
7……
8……
9……

(***nota: allegare fotocopia del documento di riconoscimento)***

Timbro del soggetto richiedente

Firma del legale rappresentante

[1] – La data di invio non deve essere anteriore al 2010.

Decreto Dirigenziale n. 43 del 06/08/2014

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 12 - Direzione Generale politiche sociali,culturali,pari opportunità,tempo liber

U.O.D. 4 - UOD Promozione e valorizzazione di musei e biblioteche

Oggetto dell'Atto:

LL. RR. 49/74 E 4/83, D.LGS 42/04. PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DELLE BIBLIOTECHE DELLA CAMPANIA. ESERCIZIO FINANZIARIO 2014.

IL DIRIGENTE

VISTO

a. che, in virtù del Decreto del Presidente della Repubblica 14 gennaio 1972, n. 3, sono state trasferite alle Regioni a statuto ordinario le funzioni amministrative degli organi centrali e periferici dello Stato in materia di Biblioteche di ente locale e d'interesse locale;
b. che la Legge Regionale 4 settembre 1974, n. 49, in aderenza al citato Decreto del Presidente della Repubblica e nell'intento di concorrere alla crescita socioculturale dei cittadini nonché di offrire alla comunità mezzi di formazione e d'informazione, ha previsto l'assegnazione di contributi finalizzati alla promozione di un'adeguata rete di strutture bibliotecarie sul territorio regionale;
c. che la Legge Regionale 3 gennaio 1983, n. 4, ha inteso adottare indirizzi programmatici e direttive fondamentali per la promozione delle strutture bibliotecarie in Campania;
d. che, ai sensi del Decreto Legislativo n. 42 del 22 gennaio 2004 e successive modificazioni, è stato conferito alle Regioni l'esercizio delle funzioni relative alla tutela, alla conservazione e alla valorizzazione del materiale librario raro e di pregio posseduto da Biblioteche di Enti Locali, di Interesse Locale e da privati;
e. che con la Deliberazione n. 595 dell'11 aprile 2008 la Giunta Regionale ha emanato appositi indirizzi per l'assegnazione di contributi finanziari alle biblioteche;
f. che il Consiglio Regionale, con legge regionale n. 3 del 16 gennaio 2014, ha approvato il Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016, in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
g. che, con la Deliberazione n. 92 del 1° aprile 20 14, la Giunta Regionale ha approvato il Bilancio Gestionale relativo all'esercizio finanziario 2014, che sui capitoli di spesa finalizzati alla promozione e valorizzazione delle biblioteche della Campania, ha previsto appositi stanziamenti sui capitoli 5000, 5004 e 5008;

CONDIDERATO

h. che, allo stato, è contestualmente in itinere l'adozione di apposito provvedimento inteso a disporre variazioni compensative in c/competenza e cassa, finalizzato alla creazione di disponibilità finanziaria anche sui capitoli 5001, 5003, 5007, 5009, 5078 e 5082, allo scopo di poter rispondere alle esigenze di tutte le tipologie di biblioteca;
i. che costituisce interesse primario della Regione promuovere il libero accesso dei cittadini alla cultura, ai documenti, alle informazioni, alle espressioni del pensiero e della creatività umana, fornendo, anche mediante l'assegnazione di contributi, l'opportuno sostegno e la dovuta valorizzazione alle iniziative, ai servizî e alle opportunità offerte dalle biblioteche campane ai cittadini;

RITENUTO

j. di dover, nei limiti delle disponibilità finanziarie correnti, procedere all'attivazione delle procedure amministrative per l'assegnazione dei contributi alle biblioteche onde non vanificare del tutto l'attività di promozione e valorizzazione delle biblioteche nell'anno in corso;
k. di poter pertanto procedere all'avvio della procedura pubblica di assegnazione di contributi a favore delle biblioteche operanti sul territorio regionale, a valere sui fondi stanziati, o in via di stanziamento, sui cap. 5000, 5001, 5003, 5004, 5007, 5008, 5009, 5078 e 5082 secondo le modalità indicate nell'Allegato A, che forma parte integrante del presente provvedimento;
l. di poter, in via straordinaria, stabilire come termine ultimo e perentorio, per la presentazione delle istanze da parte delle istituzioni interessate, il 45° giorno successivo alla data della

pubblicazione dell'Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania, secondo le modalità previste dettagliatamente nello stesso Allegato A;

m. di poter all'uopo prevedere un modello d'istanza, di cui all'Allegato B, che forma anch'esso parte integrante del presente provvedimento;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'Unità operativa dirigenziale "Promozione e valorizzazione di musei e biblioteche", nonché della verificata regolarità della stessa;

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa, che qui s'intendono integralmente riportati e confermati:

1. di approvare l'avvio della procedura pubblica di assegnazione di contributi a favore delle biblioteche operanti sul territorio regionale, a valere sui fondi stanziati, o in via di stanziamento, sui cap. 5000, 5001, 5003, 5004, 5007, 5008, 5009, 5078 e 5082 secondo le modalità indicate nell'Allegato A;
2. di stabilire come termine ultimo e perentorio per la presentazione delle istanze da parte delle istituzioni interessate al 45° giorno successivo al la data della pubblicazione dell'Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania, secondo le modalità previste dettagliatamente nell'Allegato A;
3. di prevedere un modello unificato d'istanza, di cui all'Allegato B;
4. di approvare gli Allegati A e B, che formano a tutti gli effetti parte integrante del presente provvedimento e che recano le modalità di svolgimento della procedura e il modello unificato d'istanza;
5. di trasmettere il presente atto all'Assessore ai Musei e Biblioteche e alla Direzione generale per le Politiche sociali e culturali, le pari opportunità e il tempo libero (54-12), per conoscenza, alla Direzione generale per le risorse finanziarie, Unità operativa dirigenziale "Gestione delle spese regionali" (55-13-04), per i consequenziali atti di competenza e al Bollettino Ufficiale della Regione Campania per la relativa pubblicazione.

Il Dirigente
Dott.ssa Anita Florio

Allegato A

Contributi alle Biblioteche operanti sul territorio della Regione Campania
Esercizio Finanziario 2014
Rif. testo del Decreto: lettera k) e l) (elle) della narrativa e punti 1, 2, e 4 del dispositivo.

Procedura pubblica di assegnazione contributi, per l'esercizio finanziario 2014, a favore di biblioteche operanti sul territorio della Regione Campania.

1. Tipologia delle iniziative ammissibili a contributo.

Ai fini dell'attuazione delle attività di sostegno finanziario in favore delle biblioteche, ai sensi delle Leggi Regionali 4 settembre 1974, n. 49, e 3 gennaio 1983, n. 4, e del Decreto Legislativo del 22 gennaio 2004, n. 42, i soggetti di cui al paragrafo successivo possono richiedere contributi, per le seguenti finalità:

a) istituzione di biblioteche[1];
b) incremento e miglioramento delle raccolte librarie e documentarie;
c) incremento e miglioramento delle dotazioni di arredi e/o attrezzature tecniche;
d) catalogazione di fondi bibliografici moderni e pubblicazione di cataloghi a stampa per fondi antichi, di pregio o di particolare interesse culturale;
e) attività di qualificazione e aggiornamento degli addetti alle biblioteche;
f) realizzazione di mostre di materiale storico e artistico;
g) progetti di animazione bibliotecaria;
h) progetti di promozione di iniziative per lo sviluppo dei servizî all'utenza;
i) convegni di studio in materia di biblioteche e musei;
j) Promozione e valorizzazione di patrimoni bibliografici antichi e di pregio.

2. Modalità di presentazione delle istanze.

Possono presentare istanza di contributo per le finalità di cui al paragrafo precedente le biblioteche presenti sul territorio della Campania.
Può essere presentata istanza per una sola delle finalità di contributo previste[2].
Per le finalità indicate alle lettere e), f), g), h), i) e j) del paragrafo precedente, possono presentare istanza, ai sensi dell'art. 14 della Legge regionale 4 settembre 1974, n. 49, oltre le biblioteche, anche gli istituti che conducono attività complementari con le biblioteche, purché in possesso di adeguata esperienza e autorevolezza tecnico-scientifica in materia bibliotecaria, bibliografica e biblioteconomica.
Le biblioteche possono presentare istanza di contributo, se in possesso dei seguenti requisiti minimi:
a) assenza di barriere architettoniche[3];

[1] – Possono essere considerate di nuova istituzione le biblioteche costituite da non più di un anno rispetto all'esercizio finanziario corrente, che non abbiano mai beneficiato di precedenti contributi e che siano, alla data di presentazione dell'istanza già regolarmente funzionanti.
[2] – In caso di presentazione di istanza per più di una delle tipologie di contributo, si assegna al massimo un solo contributo.
[3] – A questo requisito si deroga solo nel caso di Biblioteche, in possesso di raccolte culturalmente rilevanti, aventi sede in edifici di valore storico e architettonico debitamente documentato in sede di istanza, allegando idonea documentazione rilasciata dall'autorità competente in materia di tutela dei beni culturali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

b) rispetto delle normative vigenti in materia di sicurezza e prevenzione degli incendi;
c) area dei servizi al pubblico non inferiore a 75 mq.[4];
d) orario di apertura al pubblico non inferiore a 12 ore settimanali;
e) dotazione di personale non inferiore a 1 unità lavorativa, dotata di adeguata preparazione professionale e interamente dedicata al servizio della biblioteca;
f) dotazione documentaria non inferiore a 1.500 volumi;
g) partecipazione alla rilevazione dell'anagrafe regionale delle Biblioteche per l'anno 2013;
h) regolare rendicontazione degli eventuali contributi ricevuti nei cinque anni precedenti (con l'esclusione di quelli eventualmente assegnati nell'esercizio finanziario precedente a quello corrente)[5].

Eventuali istanze presentate da biblioteche prive anche di uno solo dei requisiti testé indicati non potranno essere prese in considerazione.

Per le biblioteche delle istituzioni pubbliche locali e per le biblioteche di istituzioni pubbliche centrali (operanti sul territorio della Campania) le istanze possono essere prese in considerazione, ai fini dell'assegnazione dei contributi, se nell'istanza stessa o agli atti d'ufficio sussiste la seguente documentazione[6]:

a) istanza formulata mediante adozione di atto formale emanato dall'organo esecutivo dell'istituzione pubblica locale titolare della biblioteca[7] o, per le biblioteche di istituzioni pubbliche centrali operanti in Campania, sottoscritta dalla figura dirigenziale apicale locale, comprendente:
   - indicazione esplicita della specifica finalità (tra quelle indicate al paragrafo precedente) per la quale si richiede il contributo;
   - programma dettagliato dell'iniziativa che si propone di realizzare, da presentare in formato cartaceo e in versione digitale, redatta in formato PDF non modificabile su Cd-rom o Dvd-dati [8];
   - preventivo analitico delle spese che s'intendono sostenere con l'eventuale contributo regionale, da presentare in formato cartaceo e in versione digitale, redatta in formato PDF non modificabile su Cd-rom o Dvd-dati[9];
   - indirizzo completo ed eventuali recapiti telefonici, fax ed e-mail;
   - dichiarazione attestante l'assenza di barriere architettoniche[10] e il rispetto delle vigenti normative in materia di sicurezza e prevenzione degli incendi, anche ai sensi della L. R del 9 agosto 2013, n. 11;

[4] – Per area dei servizi al pubblico s'intendono tutti gli spazi in cui, all'interno della biblioteca, ha libero accesso il pubblico. Sono da escludersi dal computo delle dimensioni della biblioteca eventuali spazi esterni e, nel caso di biblioteche che condividono la propria sede con l'istituzione di appartenenza, spazi e locali adibiti ad altre funzioni (ad esempio: uffici comunali, scolastici e parrocchiali; aule consiliari e scolastiche; ecc.). Possono rientrare negli spazi della biblioteca accessibili al pubblico eventuali sale per riunioni e convegni, immediatamente adiacenti alla sede o condivise con altre istituzioni culturali, purché tali locali siano esclusivamente destinati ad attività culturali.

[5] – La verifica della regolarità della posizione di ciascun soggetto istante in ordine a tale requisito è condotta d'ufficio.

[6] – Le Biblioteche del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo possono partecipare alla presente procedura, in quanto comunque istituti che conducono attività d'interesse bibliotecario, solo limitatamente alle tipologie di iniziative di cui alle lettere e), f), g), h), i) e j) del precedente paragrafo 1.

[7] – Si raccomanda di prestare particolare attenzione a questo aspetto, assicurando che l'istanza sia presentata (per le biblioteche delle istituzioni pubbliche locali, quali, per esempio, le biblioteche di ente locale e le universitarie) mediante adozione di atto formale emanato dall'organo esecutivo dell'istituzione titolare della biblioteca.

[8] – Per la corretta compilazione dei programmi delle iniziative che s'intendono realizzare sono da seguire le indicazioni contenute, per ciascuna tipologia di contributo, nel successivo paragrafo 3.

[9] – Il preventivo può anche essere compreso nel programma dell'iniziativa, purché non sia pregiudicata la necessaria analiticità delle voci di spesa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- dettagliata relazione illustrativa delle caratteristiche generali della biblioteca e delle principali attività realizzate nell'ultimo triennio da presentare in versione digitale, da presentare in formato cartaceo e in versione digitale, redatta in formato PDF non modificabile su Cd-rom o Dvd-dati;
- dimensione dell'area dei servizi al pubblico[11];
- orario di apertura al pubblico;
- indicazione del patrimonio librario e documentario posseduto, con la specificazione qualitativa e quantitativa del patrimonio antico e/o di pregio eventualmente presente nella raccolta;
- numero delle unità di personale impegnate, suddivise per monte ore di impegno settimanale;
- numero delle nuove accessioni librarie e documentarie realizzate nell'anno 2013 (1° gennaio - 31 dicembre)[12];
- numero dei prestiti esterni effettuati nell'anno 2013 (1° gennaio – 31 dicembre) [13];

b) atto costitutivo della biblioteca;
c) regolamento della biblioteca e atto formale della sua adozione;
d) planimetria dei locali in cui la biblioteca ha sede, completa di indirizzo, redatta in scala e recante l'esatta delimitazione dei locali, con indicazione della loro funzione e delle misure;
e) numero di codice fiscale della biblioteca o dell'Ente di appartenenza.

Può essere omesso l'invio delle documentazioni indicate alle precedenti lettere b), c), e d), se già inviate in data non anteriore all'anno 2003, se ancora in vigore e se non si sono verificate variazioni in merito. L'assenza o l'imperfezione di uno degli elementi richiamati alle precedenti lettere dalla a) alla e) determina l'esclusione dalla procedura di assegnazione. Si richiama l'attenzione sull'assoluta necessità della presenza della documentazione richiesta in formato digitale, che deve risultare leggibile e corrispondente all'omologa documentazione cartacea.

Per le biblioteche di istituzioni sociali private (operanti sul territorio della Campania) le istanze possono essere prese in considerazione, ai fini dell'assegnazione dei contributi, se nell'istanza stessa o agli atti d'ufficio sussiste la seguente documentazione:

a) istanza, debitamente sottoscritta dal legale rappresentante in carica, comprendente:
   - indicazione esplicita della specifica finalità (tra quelle indicate al paragrafo precedente) per la quale si richiede il contributo;
   - programma dettagliato dell'iniziativa che si propone di realizzare da presentare in formato cartaceo e in versione digitale, redatta in formato PDF non modificabile su Cd-rom o Dvd-dati[14];
   - preventivo analitico delle spese che s'intendono sostenere con l'eventuale contributo regionale, da presentare in formato cartaceo e in versione digitale, redatta in formato PDF non modificabile su Cd-rom o Dvd-dati[15];
   - indirizzo completo ed eventuali recapiti telefonici, fax ed e-mail;

---

[10] – A questo requisito si deroga solo nel caso di Biblioteche, in possesso di raccolte culturalmente rilevanti, aventi sede in edifici di valore storico e architettonico debitamente documentato in sede di istanza, allegando idonea documentazione rilasciata dall'autorità competente in materia di tutela dei beni culturali.

[11] – Per area dei servizi al pubblico s'intendono tutti gli spazi in cui, all'interno della biblioteca, ha libero accesso il pubblico. Sono da escludersi dal computo delle dimensioni della biblioteca eventuali spazi esterni e, nel caso di biblioteche che condividono la propria sede con l'istituzione di appartenenza, spazi e locali adibiti ad altre funzioni (ad esempio: uffici comunali, aule consiliari, ecc.). Possono rientrare negli spazi della biblioteca accessibili al pubblico eventuali sale per riunioni e convegni, immediatamente adiacenti alla sede o condivise con altre istituzioni culturali, purché tali locali siano esclusivamente destinati ad attività culturali.

[12] – In caso di assenza di questo dato il suo valore sarà inteso come equivalente a 0 (zero).

[13] – In caso di assenza di questo dato il suo valore sarà inteso come equivalente a 0 (zero).

[14] – Per la corretta compilazione dei programmi delle iniziative che s'intendono realizzare sono da seguire le indicazioni contenute, per ciascuna tipologia di contributo, nel successivo paragrafo 3.

[15] – Il preventivo può anche essere compreso nel programma dell'iniziativa, purché non sia pregiudicata la necessaria analiticità delle voci di spesa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- dichiarazione attestante l'assenza di barriere architettoniche[16] e il rispetto delle vigenti normative in materia di sicurezza e prevenzione degli incendi, anche ai sensi della L. R del 9 agosto 2013, n. 11;
- dettagliata relazione illustrativa delle caratteristiche generali della biblioteca e delle principali attività realizzate nell'ultimo triennio, da presentare in formato cartaceo e in versione digitale, redatta in formato PDF non modificabile su Cd-rom o Dvd-dati;
- dimensione dell'area dei servizi al pubblico[17];
- orario di apertura al pubblico;
- indicazione del patrimonio librario e documentario posseduto, con la specificazione qualitativa e quantitativa del patrimonio antico e/o di pregio eventualmente presente nella raccolta;
- numero delle unità di personale impegnate, suddivise per monte ore di impegno settimanale;
- numero delle nuove accessioni librarie e documentarie realizzate nell'anno 2013 (1° gennaio - 31 dicembre)[18];
- numero dei prestiti esterni effettuati nell'anno 2013 (1° gennaio – 31 dicembre) [19];

b) atto costitutivo della biblioteca;
c) atto costitutivo dell'istituzione titolare della biblioteca;
d) regolamento della biblioteca;
e) planimetria dei locali in cui la biblioteca ha sede, completa di indirizzo, redatta in scala e recante l'esatta delimitazione dei locali, con indicazione della loro funzione e delle misure;
f) numero di codice fiscale della biblioteca o dell'Ente di appartenenza;
g) indicazione delle generalità del legale rappresentante in carica, completa dei dati anagrafici e del numero di codice fiscale individuale e comprensiva di assenso all'uso di tali dati personali per esclusivi fini istituzionali e amministrativi, nonché dichiarazione di consapevolezza delle eventuali conseguenze penali in caso di dichiarazioni mendaci (il tutto ai sensi della vigente normativa in materia di tutela della privacy, di disciplina delle autocertificazioni, con particolare riguardo a quanto previsto dal D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 - va altresì allegata copia di un documento personale in corso di validità).

Può essere omesso l'invio delle documentazioni indicate alle precedenti lettere b), c), d), ed e), se già inviate in data non precedente all'anno 2003, se ancora in vigore e se non si sono verificate variazioni in merito. L'assenza o l'imperfezione di uno degli elementi richiamati alle precedenti lettere dalla a) alla g) determina l'esclusione dalla procedura di assegnazione. Si richiama l'attenzione sull'assoluta necessità della presenza della documentazione richiesta in formato digitale, che deve risultare leggibile e corrispondente all'omologa documentazione cartacea.

Qualora la gestione di una biblioteca di un'istituzione sociale privata sia, con atto formale, affidata ad altra istituzione senza fine di lucro, l'istanza di contributo può essere eventualmente presentata dall'ente gestore, con le medesime modalità descritte nei precedenti punti dalla lettera a) alla lettera g). In tal caso l'istanza potrà essere sottoscritta dal legale rappresentante in carica dell'ente gestore e dovranno essere altresì allegati a essa l'atto formale di affidamento della gestione della biblioteca, nonché l'atto costitutivo, il codice fiscale e, in analogia con quanto indicato al precedente punto g), l'indicazione delle generalità del legale rappresentate in carica dell'ente gestore. I contributi eventualmente concessi sulla base di istanze presentate da enti gestori sono a tutti gli effetti da

[16] – A questo requisito si deroga solo nel caso di Biblioteche, in possesso di raccolte culturalmente rilevanti, aventi sede in edifici di valore storico e architettonico debitamente documentato in sede di istanza, allegando idonea documentazione rilasciata dall'autorità competente in materia di tutela dei beni culturali.

[17] – Per area dei servizi al pubblico s'intendono tutti gli spazi in cui, all'interno della biblioteca, ha libero accesso il pubblico. Sono da escludersi dal computo delle dimensioni della biblioteca eventuali spazi esterni e, nel caso di biblioteche che condividono la propria sede con l'istituzione di appartenenza, spazi e locali adibiti ad altre funzioni (ad esempio: uffici comunali, aule consiliari, ecc.). Possono rientrare negli spazi della biblioteca accessibili al pubblico eventuali sale per riunioni e convegni, immediatamente adiacenti alla sede o condivise con altre istituzioni culturali, purché tali locali siano esclusivamente destinati ad attività culturali.

[18] – In caso di assenza di questo dato il suo valore sarà inteso come equivalente a 0 (zero).

[19] – In caso di assenza di questo dato il suo valore sarà inteso come equivalente a 0 (zero).

fonte: http://burc.regione.campania.it

intendersi concessi a esclusivo beneficio della biblioteca gestita. L'assenza o l'imperfezione di quest'ultima documentazione determina l'esclusione dalla procedura di assegnazione dell'istanza eventualmente presentata da un ente gestore di biblioteca di un'istituzione sociale privata. Anche qui si richiama l'attenzione sull'assoluta necessità della presenza della documentazione richiesta in formato digitale, che deve risultare leggibile e corrispondente all'omologa documentazione cartacea.

Limitatamente alle tipologie di iniziative di cui alle lettere e), f), g), h), i) e j) del precedente paragrafo 1, possono presentare istanza di contributo anche istituti che conducano attività complementari con le biblioteche, in possesso di adeguata esperienza e autorevolezza tecnico-scientifica in materia bibliotecaria, bibliografica e biblioteconomica. Relativamente a tali istituti sono prese in considerazione le richieste di contributo se nell'istanza o agli atti d'ufficio sussiste la seguente documentazione:

a) istanza formulata mediante adozione di atto formale emanato dall'organo esecutivo dell'istituzione titolare dell'istituto (se trattasi di istituzione pubblica locale), sottoscritta dalla figura dirigenziale apicale locale (nel caso di istituzioni pubbliche centrali, operanti in Campania) o dal legale rappresentante in carica (nel caso di istituzioni sociali private), comprendente:
   - richiamo esplicito della specifica finalità indicata (tra quelle indicate alle lettere e), f), g) h), i) e j) del precedente paragrafo 1) per la quale si richiede il contributo;
   - programma dettagliato dell'iniziativa che si propone di realizzare, da presentare in formato cartaceo e in versione digitale, redatta in formato PDF non modificabile su Cd-rom o Dvd-dati[20];
   - preventivo analitico delle spese che s'intendono sostenere con l'eventuale contributo regionale, da presentare in formato cartaceo e in versione digitale, redatta in formato PDF non modificabile su Cd-rom o Dvd-dati[21];
   - indirizzo completo ed eventuali recapiti telefonici, fax ed e-mail.
b) atto costitutivo e statuto dal quale risulti il perseguimento di fini e lo svolgimento di attività complementari con le biblioteche;
c) relazione illustrativa delle caratteristiche dell'istituzione proponente, delle sue prospettive di sviluppo in ordine al perseguimento di fini complementari con le biblioteche dalla quale risulti il possesso di adeguata esperienza e autorevolezza tecnico-scientifica in materia bibliotecaria, bibliografica e biblioteconomia, nonché una sintesi delle attività realizzate nell'ultimo triennio, da presentare in formato cartaceo e in versione digitale, redatta in formato PDF non modificabile su Cd-rom o Dvd-dati;
d) numero di codice fiscale;
e) nel caso di istituzione sociale privata, indicazione delle generalità del legale rappresentante in carica, completa dei dati anagrafici e del numero di codice fiscale individuale e comprensiva di assenso all'uso di tali dati personali per esclusivi fini istituzionali e amministrativi, nonché dichiarazione di consapevolezza delle eventuali conseguenze penali in caso di dichiarazioni mendaci (il tutto ai sensi della vigente normativa in materia di tutela della privacy, di disciplina delle autocertificazioni, con particolare riguardo a quanto previsto dal D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 - va altresì allegata copia di un documento personale in corso di validità).

Può essere omesso l'invio della documentazione indicate alla precedente lettera b), se già inviata in data non precedente all'anno 2003, se ancora in vigore e se non si sono verificate variazioni in merito. L'assenza o l'imperfezione di uno degli elementi richiamati alle precedenti lettere dalla a) alla e) determina l'esclusione dalla procedura di assegnazione. Si richiama l'attenzione sull'assoluta necessità della presenza della documentazione richiesta in formato digitale, che deve risultare leggibile e corrispondente all'omologa documentazione cartacea.

[20] – Per la corretta compilazione dei programmi delle iniziative che s'intendono realizzare sono da seguire le indicazioni contenute nel successivo paragrafo 3.

[21] – Il preventivo può anche essere compreso nel programma dell'iniziativa, purché non sia pregiudicata la necessaria analiticità delle voci di spesa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per poter accedere ai contributi, le istituzioni titolari di biblioteche o di istituti conducenti attività complementari con le biblioteche devono, pena l'inammissibilità, presentare, a mezzo di raccomandata o consegna a mano presso la sede della stessa Direzione generale per le politiche sociali e culturali, le pari opportunità e il tempo libero, apposita istanza entro il termine ultimo e perentorio stabilito al 45° giorno successivo alla data della pubblicazione del presente Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania. Qualora tale termine dovesse cadere in un giorno non lavorativo, è da intendersi prorogato al primo giorno lavorativo utile. Si tiene, inoltre, a precisare che non sono ammesse altre forme di trasmissione delle istanze e che la consegna a mano nell'ultimo giorno utile è possibile solo sino alle ore 13:00.
Non saranno prese in considerazione le istanze che, sia pur inoltrate attraverso i servizi postali entro il su richiamato termine di scadenza, non dovessero per qualsiasi ragione pervenire all'ufficio destinatario entro i successivi 10 giorni.
Per la verifica del rispetto del termine ultimo di presentazione fanno fede esclusivamente la data del timbro di partenza apposto dai servizi postali sulla busta contenente l'istanza, o, per le istanze consegnate a mano, la data di acquisizione apposta dall'ufficio regionale destinatario. L'Amministrazione non si assume alcuna responsabilità in caso di ritardi e disguidi imputabili ai servizi postali, comprese eventuali diversità di datazione rispetto a quella presente sulla busta contenente l'istanza.
Le istanze devono essere corredate dalla documentazione indicata sia al presente paragrafo 2, sia, in ragione della finalità prescelta, al successivo paragrafo 3. I richiedenti devono, inoltre, curare la completezza e la regolarità dell'istanza presentata, assicurando la presenza del supporto digitale richiesto, della sua leggibilità e della conformità dei testi digitali agli omologhi documenti cartacei. Non viene effettuata alcuna successiva richiesta di integrazione degli atti eventualmente mancanti, né viene accettata alcuna ulteriore integrazione di quelli presentati. L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità in caso di documentazione non leggibile con le ordinarie dotazioni tecniche disponibili. L'eventuale non leggibilità totale o parziale della documentazione determina l'esclusione dell'istanza dalla procedura di assegnazione.

3. Indicazioni per la corretta predisposizione dei programmi delle iniziative per le quali si richiede la concessione di contributo.

I programmi delle biblioteche, nonché quelli degli altri istituti conducenti attività complementari con le biblioteche (in questo secondo caso limitatamente alle iniziative di cui alle lettere e), f), g, h), i) e j) del precedente paragrafo 1), a seconda della finalità specifica per la quale si effettua la richiesta di contributo, oltre alla puntuale e dettagliata descrizione tecnica dell'iniziativa proposta[22] e all'analitico preventivo delle spese, devono altresì attestare il possesso di specifici requisiti e comprendere documentazioni supplementari, secondo l'elencazione riportata di seguito. Nella predisposizione dei programmi (con i relativi preventivi di spesa) relativi alle iniziative di cui alla successiva elencazione sono da escludersi spese di mero consumo.
Tutti i programmi delle iniziative che s'intendono proporre vanno inoltrati in versione digitale, redatta in formato non modificabile, di cui sia assicurata la leggibilità.

a) istituzione di nuove biblioteche: Possono richiedere tale tipologia di contributo le biblioteche costituite da non più di un anno rispetto all'esercizio finanziario corrente, che non abbiano mai beneficiato di precedenti contributi e che siano, alla data di presentazione dell'istanza, già regolarmente funzionanti. Nel programma va compresa una puntuale descrizione della raccolta libraria e documentaria posseduta dalla biblioteca e della dotazione di arredi e attrezzature tecniche disponibili, nonché almeno una delle seguenti documentazioni: 1. prospetto analitico delle accessioni librarie e documentarie previste, redatto secondo le classi della Classificazione

[22] – Non vengono presi in considerazione programmi dal contenuto generico o costituiti da mere elencazioni di iniziative diversificate e non riconducibili ad una progettazione unitaria.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decimale Dewey, attenendosi alle modalità indicate alla successiva lettera b); 2. elenco analitico degli arredi e delle attrezzature da acquistare e con l'indicazione delle caratteristiche tecniche (redatto secondo le modalità indicate alla successiva lettera c).

b) incremento e miglioramento del patrimonio librario e documentario: I programmi di acquisizione libraria e documentaria devono comprendere: 1. indicazione della *mission* della biblioteca; 2. descrizione della raccolta posseduta, del bacino d'utenza potenziale ed effettivo, nonché dei servizi erogati nell'ultimo triennio; 3. prospetto analitico delle accessioni previste, redatto secondo le classi della Classificazione Decimale Dewey (CDD). L'incremento e il rinnovamento del patrimonio librario delle biblioteche con meno 50.000 vv. costituisce un obiettivo prioritario di politica bibliotecaria. Alle istanze di tale tipologia viene pertanto conferito in graduatoria un bonus di 30 punti.

c) incremento e miglioramento della dotazione di arredi e/o di attrezzature: I programmi di arricchimento della dotazione di arredi e attrezzature devono prevedere: 1. indicazione della *mission* della biblioteca; 2. descrizione della dotazione di arredi e attrezzature disponibili; 3. elenco analitico degli arredi e delle attrezzature da acquistare e con l'indicazione delle caratteristiche tecniche e dimensionali. L'acquisizione di attrezzature tecniche di particolare rilievo o utilizzabili al di fuori della sede della biblioteca (ad esempio: notebooks, fotocamere e videocamere digitali, ecc.) può essere ammessa solo per biblioteche con un patrimonio superiore a 10.000 vv. e con almeno 5 addetti.

d) catalogazione di fondi bibliografici moderni e pubblicazione di cataloghi a stampa per fondi antichi, di pregio o di particolare interesse culturale: I programmi di iniziative ricadenti sotto questa tipologia devono comprendere: 1. descrizione delle caratteristiche bibliografiche del patrimonio da catalogare, delle sue condizioni di conservazione e collocazione, delle modalità di catalogazione esistenti (con particolare riferimento ad attività di catalogazione svolte di recente o in corso); 2. indicazione delle modalità e della tempistica di realizzazione, delle caratteristiche tecniche e della compatibilità bibliografica dei materiali, delle attrezzature e dei software da utilizzare, del profilo professionale degli addetti alla realizzazione dell'iniziativa, delle caratteristiche editoriali e tipografiche dell'eventuale pubblicazione in volume; 3. dichiarazione di impegno a rispettare gli standard di descrizione bibliografica ISBD (*International Standards for Bibliographic Description*) e ad adottare un formato Sbn compatibile. Se l'iniziativa si ripropone di attuare un collegamento ad una rete di catalogazione partecipata (ad es. Sbn) va compreso anche l'impegno a garantire le risorse finanziarie, materiali e professionali per conservare attivo il collegamento nel tempo e la disponibilità a concordare con la rete di appartenenza le caratteristiche tecniche delle attrezzature e le modalità catalografiche da seguire. Nella predisposizione del preventivo di spesa sono da escludersi voci generiche quali "coordinamento scientifico", "coordinamento tecnico", ecc.

e) attività di qualificazione e aggiornamento degli addetti alle biblioteche: I programmi per attività formative indirizzate ai bibliotecari in servizio presso le biblioteche di ente locale e d'interesse locale prevedono: 1. attestazione di una notevole esperienza e autorevolezza tecnico-scientifica in materia di formazione bibliotecaria, bibliografica e biblioteconomica; 2. proposizione di forme di razionalizzazione nell'erogazione dei servizi; 3. articolazione finalizzata a interessare una significativa pluralità di biblioteche e un àmbito territoriale sufficientemente ampio; 4. illustrazione dettagliata dell'iniziativa (presupposti culturali, finalità e obiettivi, quadro metodologico, individuazione dei destinatari, scaletta delle fasi di realizzazione); 5. preventivo analitico della spesa con le voci necessarie alla realizzazione dell'iniziativa secondo l'articolazione prevista dal programma.

f) mostre bibliografiche di materiale storico e artistico: I programmi devono riguardare iniziative che prevedano l'esposizione al pubblico di testi librarî e assicurino il pieno rispetto delle disposizioni previste dall'art. 48 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42. La documentazione da accludere all'istanza deve necessariamente comprendere l'elenco analitico delle opere da esporre, completo di descrizione bibliografica e indicazione dello stato di conservazione. Il programma dettagliato dell'iniziativa deve illustrare: presupposti culturali, itinerario critico, scaletta di massima, descrizione del luogo d'esposizione, modalità di esecuzione degli adempimenti derivanti dalle

fonte: http://burc.regione.campania.it

disposizioni previste dal citato art. 48 del D.lgs. 42/04. Il preventivo di spesa deve necessariamente comprendere le voci relative ai medesimi adempimenti.

g) progetti di animazione bibliotecaria: I programmi possono riguardare attività rientranti in campagne nazionali e/o internazionali di promozione delle attività e dei servizî bibliotecarî, iniziative afferenti a campagne finalizzate alla diffusione della lettura promosse dalla Regione, iniziative di promozione della lettura espressione di autonoma elaborazione teorica, culturale e metodologica delle singole biblioteche o istituzioni. Il programma dettagliato dell'iniziativa deve illustrare i seguenti aspetti: presupposti culturali, finalità e obiettivi, quadro metodologico, individuazione dei destinatarî, scaletta delle fasi di realizzazione. Il preventivo analitico della spesa deve prevedere tutte le voci necessarie alla realizzazione dell'iniziativa secondo l'articolazione prevista dal programma.
h) progetti di promozione di iniziative per lo sviluppo dei servizî all'utenza: nei programmi, che possono riguardare anche iniziative di coordinamento delle attività e dei servizî delle biblioteche, sono da comprendersi: 1. attestazione di una notevole esperienza e autorevolezza tecnico-scientifica in materia bibliotecaria, bibliografica e biblioteconomica; 2. proposizione di forme di razionalizzazione nell'erogazione dei servizî; 3. articolazione finalizzata a interessare una significativa pluralità di biblioteche e un àmbito territoriale sufficientemente ampio; 4. illustrazione dettagliata dell'iniziativa (presupposti culturali, finalità e obiettivi, quadro metodologico, individuazione dei destinatarî, scaletta delle fasi di realizzazione); 5. preventivo analitico della spesa con le voci necessarie alla realizzazione dell'iniziativa secondo l'articolazione prevista dal programma;
i) convegni di studio in materia di biblioteche e musei: la predisposizione dei programmi finalizzati alla realizzazione di convegni di studio in materia di biblioteche e musei deve comprendere necessariamente: 1. attestazione di una notevole esperienza e autorevolezza tecnico-scientifica in materia di elaborazione e divulgazione bibliotecaria e/o museale; 2. proposizione di forme di razionalizzazione nell'erogazione dei servizî; 3. articolazione finalizzata a interessare una significativa pluralità di biblioteche/musei e un àmbito territoriale sufficientemente ampio; 4. illustrazione dettagliata dell'iniziativa (presupposti culturali, finalità e obiettivi, quadro metodologico, individuazione dei destinatarî, scaletta delle fasi di realizzazione); 5. preventivo analitico della spesa con le voci necessarie alla realizzazione dell'iniziativa secondo l'articolazione prevista dal programma;
j) progetti di promozione e valorizzazione di patrimonî bibliografici antichi e di pregio: Nella predisposizione dei programmi relativi a questa tipologia di iniziativa, sono da comprendersi i seguenti dati: 1. finalità dell'iniziativa; 2. descrizione delle caratteristiche bibliografiche e culturali del patrimonio interessato; 3. indicazione delle modalità e della tempistica di realizzazione. In caso di esposizioni deve essere richiesta alla Direzione generale per le politiche sociali e culturali, le pari opportunità e il tempo libero (Unità operativa dirigenziale "Promozione e valorizzazione dei musei e delle biblioteche"), ai sensi della normativa vigente, la relativa autorizzazione che sarà rilasciata solo se sussiste il rispetto di tutti i parametri ambientali e di sicurezza per la salvaguardia del patrimonio.

4. Esame istruttorio delle istanze.

L'Unità operativa dirigenziale "Promozione e valorizzazione di musei e biblioteche", in sede di esame istruttorio delle richieste, procede alla loro classificazione, a seconda della finalità di ciascuna; verifica la regolarità e la completezza delle istanze, secondo quanto indicato nei precedenti paragrafi 2 e 3; verifica, altresì, dagli atti d'ufficio la presenza di documentazioni presentate negli anni precedenti, la regolare realizzazione delle iniziative ammesse a contributo, la partecipazione alla rilevazione anagrafica e l'esito di eventuali sopralluoghi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. Valutazione delle istanze, assegnazione contributi e tempi di rendicontazione.

Le istanze, risultate regolari e complete all'esame istruttorio di cui al paragrafo precedente, vengono sottoposte ad una successiva valutazione di merito. L'azione valutativa, a conclusione, è sintetizzata nell'assegnazione a ciascuna istanza, di un punteggio finalizzato alla formazione di specifiche graduatorie, distinte per gruppi di tipologie di contributi e per natura economica delle istituzioni richiedenti. La valutazione delle istanze e, a seguire, la determinazione degli importi dei contributi da assegnare assumono caratteri diversificati secondo le modalità di indicate nei sotto-paragrafi seguenti.
L'assegnazione dei punteggi, arrotondata alla seconda cifra decimale, viene effettuata sulla base dei dati quantitativi trasmessi dalle biblioteche e dagli istituti richiedenti in sede di istanza. Sono strumenti ausiliari alla valutazione anche i dati desunti da altri atti e documenti di ufficio, quali la rilevazione anagrafica annuale, l'esito di eventuali sopralluoghi, la contabilità dei contributi precedenti.
I dati mancanti, inesatti, imprecisi o impropri sono assunti come nulli e, nel caso di dati numerici, sono posti uguali a 0 (zero). I dati richiesti alle biblioteche e agli altri soggetti richiedenti sono collegati dal punto di vista biblioteconomico, essi non sono presi in considerazione se manifestamente irrealistici.
Per ciascuna delle graduatorie formate, l'assegnazione dei contributi viene effettuata a partire dalla biblioteca o istituto primo in graduatoria e successivamente con scorrimento della stessa fino ad esaurimento dei fondi disponibili.
L'attribuzione dei punteggi relativi al valore del programma o del progetto dell'iniziativa proposta, del suo valore sociale, culturale, tecnologico, di management bibliotecario o, infine, la valutazione dell'urgenza dell'intervento di tutela proposta, viene effettuata in forma collegiale ad opera di un gruppo di valutazione (la cui costituzione sarà definita con successivo provvedimento), prendendo in considerazione quegli aspetti qualitativi e quantitativi, contenuti nell'istanza o comunque presenti agli atti d'ufficio, non rientranti nei parametri quantitativi già esplicitamente previsti per la formazione delle graduatorie.
A ciascuna biblioteca potrà essere assegnato un solo contributo. L'importo delle assegnazioni sarà arrotondato, per difetto o per eccesso, per frazioni di 500 Euro.
L'attribuzione dei punteggi definiti nella griglie riportate nei successivi sottoparagrafi 5.1, 5.2 e 5.3 condurrà alla formazione di apposite graduatoria per le iniziative sostenibili con i fondi previsti sui capitoli 5000, 5001 e 5003, 5004, 5007 e 5009 e 5008, 5078 e 5082.
L'importo dei singoli contributi potrà raggiungere al massimo la somma indicata nei successivi sottoparagrafi e comunque non potrà essere superiore al 50% della somma richiesta.
L'Unità operativa dirigenziale "Promozione e valorizzazione dei musei e delle biblioteche" si riserva, se necessario in ragione delle risorse finanziarie disponibili, di determinare importi massimi di contributo di minore entità, se ciò dovesse consentire l'acceso a contributo a un numero significativo di istanze.
L'assegnazione dei contributi avverrà a partire dall'istanza prima in ciascuna graduatoria fino a esaurimento dei fondi disponibili. All'ultima istanza ammessa potrà essere assegnato un contributo pari alla somma disponibile residua.
Le biblioteche e gli istituti beneficiari di contributo sono tenuti a rendicontare l'iniziativa ammessa al contributo entro 12 mesi dalla data del provvedimento di assegnazione.

5.1. Contributi per istituzione di biblioteche; incremento e miglioramento delle raccolte librarie e documentarie, delle dotazioni di arredi e/o attrezzature tecniche; catalogazione di fondi bibliografici moderni, pubblicazione di cataloghi a stampa per fondi antichi, di pregio o di particolare interesse culturale; attività di qualificazione e aggiornamento degli addetti alle biblioteche (a valere sui fondi dei capp. 5000, 5001 e 5003);

Per la determinazione del punteggio da assegnare alle istanze relative a questo gruppo di tipologie di contributo sono presi in considerazione i seguenti parametri, ciascuno contrassegnato dalla relativa modalità di assegnazione dei punti:
1. area dei servizi al pubblico: 1 punto ogni 50 mq. (max 10 punti);

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. orario di apertura al pubblico: 1 punto ogni 4 ore/sett. (max 20 punti);
3. dotazione di personale: 1 punto ogni utp.[23] (max 10 punti);
4. dotazione documentaria: 1 punto ogni 1.000 vv. (max 30 punti);
5. acquisti effettuati nell'annualità precedente: 1 punto per ogni 100 vv. (max 20 punti);
6. numero di prestiti nell'annualità precedente: 1 punto per ogni 100 prestiti (max 10 punti);
7. valore del programma presentato: punteggio compreso tra 0 e 20;
8. compensazione contributi precedenti: 1 punto in meno ogni 2.000 Euro di contributo assegnati negli ultimi 5 anni.

Tenuto conto che gli istituti che conducono attività complementari con le biblioteche possono non essere titolari di propria biblioteca, e che la promozione di SBN, nonché l'incentivazione all'arricchimento e al rinnovamento delle raccolte costituiscono obiettivi privilegiati per l'azione di sostegno finanziario alle attività delle biblioteche, si ritiene, nella predisposizione delle graduatorie, di assegnare appositi bonus in punti alle istanze che presentino tali caratteristiche, secondo la seguente descrizione:

- istanze presentate da istituti conducenti attività complementari con le biblioteche (se privi di propria biblioteca): punti 50;
- istanze finalizzate all'incremento del patrimonio librario presentate da biblioteche con un patrimonio inferiore a 50.000 vv.: punti 30;
- istanze che si propongono l'attivazione di un nuovo collegamento a SBN[24]: punti 20.

L'attribuzione dei punteggi così definiti nella griglia testé riportata conduce alla formazione di tre distinte graduatorie: una per le istituzioni pubbliche locali, per la quale si fa riferimento ai fondi disponibili sul cap. 5000; una seconda per le istituzioni pubbliche centrali, per la quale si fa riferimento ai fondi disponibili sul cap. 5001; una terza per le istituzioni sociali private, per la quale si fa riferimento ai fondi disponibili sul cap. 5003.
L'importo dei singoli contributi può raggiungere un massimo di Euro 10.000,00 e comunque non può essere superiore al 50% della somma richiesta.

5.2. Contributi per realizzazione di mostre di materiale storico e artistico; progetti di animazione bibliotecaria; progetti di promozione di iniziative per lo sviluppo dei servizî all'utenza; convegni di studio in materia di biblioteche e musei (a valere sui fondi dei capp. 5004, 5007 e 5009);

Le istanze, inerenti queste tipologie di contributo, risultate regolari e complete all'esame istruttorio di cui al precedente paragrafo 4, vengono sottoposte a una successiva valutazione di merito. L'azione valutativa, a conclusione, è sintetizzata nell'assegnazione a ciascuna istanza, di un punteggio compreso tra un minimo di 0 e un massimo di 100 ed è finalizzata alla formazione di specifiche graduatorie.
Vengono presi in considerazione i seguenti parametri valutativi, per la realizzazione di mostre di materiale storico e artistico, per progetti di animazione bibliotecaria e promozione di iniziative per lo sviluppo dei servizi all'utenza, nonché per convegni di studio in materia di biblioteche e musei. Ciascun parametro contrassegnato dalla modalità di assegnazione del punteggio relativo:

1. valore sociale - punteggio compreso tra un minimo di 0 e 20;
2. valore culturale - punteggio compreso tra un minimo di 0 e 20;
3. durata del progetto - un punto per ogni giorno di manifestazione fino a un max di 20;
4. valore tecnologico - punteggio compreso tra un minimo di 0 e 20;
5. valore di management bibliotecario e/o museale - punteggio compreso tra un minimo di 0 e 20.

[23] – Utp. = "Unità a tempo pieno": si intende un operatore impegnato per 36 h./sett. Eventuali impegni a tempo parziale vengono conteggiati con proporzionale ponderazione frazionaria. Questo punteggio può essere attribuito solo se la biblioteca, nella propria istanza, ha con precisione indicato il numero di addetti, con relativo impegno orario settimanale, correttamente rapportato all'orario di apertura al pubblico.
[24] – Per biblioteche che non abbiano già beneficiato di contributi per tale finalità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L’attribuzione dei punteggi così definiti nella griglia testé riportata conduce alla formazione di tre distinte graduatorie: una per le istituzioni pubbliche locali, per la quale si fa riferimento ai fondi disponibili sul cap. 5004; una seconda per le istituzioni pubbliche centrali, per la quale si fa riferimento ai fondi disponibili sul cap. 5007; una terza per le istituzioni sociali private, per la quale si fa riferimento ai fondi disponibili sul cap. 5009.
L'importo dei singoli contributi può raggiungere un massimo di Euro 20.000,00 e comunque non può essere superiore al 50% della somma richiesta.

5.3. Contributi per la promozione e valorizzazione di patrimoni bibliografici antichi e di pregio (a valere sui fondi dei capp. 5008, 5078 e 5082);

Per le istanze inerenti questa tipologia di contributo vengono presi in considerazione i seguenti parametri:
1. valore culturale - punteggio compreso tra 0 e 50
2. valore sociale - punteggio compreso tra 0 e 50
3. valore di management bibliotecario - punteggio compreso tra 0 e 50
4. valutazione del progetto - punteggio compreso tra 0 e 50
5. compensazione assegnazioni precedenti - 1 punto in meno ogni 2.000 €. negli ultimi 5 anni

L’attribuzione dei punteggi così definiti nella griglia testé riportata conduce alla formazione di tre distinte graduatorie: una per le istituzioni pubbliche locali, per la quale si fa riferimento ai fondi disponibili sul cap. 5008; una seconda per le istituzioni pubbliche centrali, per la quale si fa riferimento ai fondi disponibili sul cap. 5078; una terza per le istituzioni sociali private, per la quale si fa riferimento ai fondi disponibili sul cap. 5082.
L’importo da assegnare può raggiungere un massimo di €. 20.000,00 e comunque non può essere superiore al 50% della somma richiesta.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato B

Contributi alle Biblioteche operanti sul territorio della Regione Campania
Esercizio Finanziario 2014
Rif. testo del Decreto: lettera m) della narrativa e punti 3 e 4 del dispositivo.

MODELLO D'ISTANZA – 2014

ATTENZIONE! Il presente modello nel caso delle Biblioteche espressione di amministrazioni pubbliche locali (comprese le biblioteche universitarie) va accluso come parte integrante a un formale atto di richiesta emanato dall'organo esecutivo; per le Biblioteche espressione di enti dell'amministrazione centrale va sottoscritta dal locale dirigente apicale; per le Biblioteche espressione di istituzioni sociali private va sottoscritta dal legale rappresentante in carica.
Il modello deve comprendere tutti gli allegati dichiarati obbligatori. Indicare esclusivamente dati e caratteristiche realmente presenti e disponibili in biblioteca alla data di presentazione dell'istanza. Escludere voci di carattere programmatico. Desumere i dati da atti ufficiali disponibili in biblioteca.

Si formula istanza per l'assegnazione di €. _____[1], per la seguente finalità _____[2], per la realizzazione dell'iniziativa descritta nell'allegato programma dettagliato, secondo la previsione di spesa riportata nel preventivo analitico, anch'esso allegato.

Il programma dettagliato dell'iniziativa e il relativo preventivo di spesa sono stati redatti secondo le indicazioni per la loro corretta predisposizione contenute nel Decreto di avvio della procedura di assegnazione contributi di cui il presente Allegato B (Modello d'istanza – 2014) forma parte integrante.

L'iniziativa proposta sarà realizzata dalla Biblioteca o dall'Istituto di cui, di seguito, si riportano dati informativi essenziali.

---

[1] – L'importo deve coincidere con la spesa complessiva prevista nel preventivo analitico delle spese che s'intendono sostenere con l'eventuale contributo regionale, che va allegato all'istanza.

[2] – Si riportano di seguito le finalità per le quali è possibile richiedere contributi e sostegni finanziari:

a) istituzione di biblioteche;
b) incremento e miglioramento delle raccolte librarie;
c) incremento e miglioramento delle dotazioni di arredi e/o attrezzature;
d) catalogazione di fondi bibliografici moderni e pubblicazione di cataloghi a stampa per fondi antichi, di pregio o di particolare interesse culturale;
e) attività di qualificazione e aggiornamento del personale addetto alle biblioteche;
f) realizzazione di mostre di materiale storico-artistico;
g) progetti di animazione bibliotecaria;
h) progetti di promozione di iniziative per lo sviluppo di servizi all'utenza;
i) convegni di studio in materia di biblioteche e musei;
j) promozione e valorizzazione di patrimoni bibliografici antichi e di pregio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BIBLIOTECA (o Istituto che svolge attività complementari con le biblioteche)[3]:

Denominazione: _____

Indirizzo: _____

Cap: _____ Città: _____ Prov.: _____

Tel.: _____ Fax: _____ Posta elettronica: _____

Sito Web illustrativo della biblioteca[4]: _____

Profilo Facebook: _____

Contatto Twitter: _____

Cod. ISIL IT-_____

ENTE TITOLARE[5]:

Denominazione: _____

Indirizzo: _____

Cap: _____ Città: _____ Prov.: _____

Tel.: _____ Fax: _____ Posta elettronica: _____

_____

Codice fiscale[6]: _____

LEGALE RAPPRESENTANTE[7]:

Cognome: _____ Nome: _____

Nato a: _____ il: _____

Codice fiscale individuale[8]: _____

Atto di nomina: (denominazione ed estremi) _____

_____

ENTE GESTORE[9]:

Denominazione: _____

Indirizzo: _____

_____

[3] – Voce obbligatoria.
[4] – Riportare solo siti web autenticamente descrittivi della biblioteca e dei suoi servizi.
[5] – Voce obbligatoria.
[6] – Voce obbligatoria.
[7] – Voce obbligatoria (solo nel caso di Biblioteche o Istituti espressione di istituzioni sociali private).
[8] – Voce obbligatoria
[9] – Voce obbligatoria solo nel caso l'istanza venga presentata dall'ente gestore di una biblioteca di un'istituzione sociale privata, al quale, con formale atto ne sia stata affidata la gestione.

Cap: _____ Città: _____ Prov.: _____

Tel.: _____ Fax: _____ Posta elettronica: _____

_____

Codice fiscale[10]: _____

LEGALE RAPPRESENTANTE DELL'ENTE GESTORE[11]:

Cognome: _____ Nome: _____

Nato a: _____ il: _____

Codice fiscale individuale[12]: _____

Atto di nomina: (denominazione ed estremi) _____

_____

ATTO COSTITUTIVO DELL'ENTE TITOLARE[13]**:**

Denominazione ed estremi dell'atto _____

_____

♣ – allegato alla presente;

♣ – inviato con nota n. _____ del _____;

ATTO COSTITUTIVO DELL'ENTE GESTORE[14]**:**

Denominazione ed estremi dell'atto _____

_____

♣ – allegato alla presente;

♣ – inviato con nota n. _____ del _____;

DELIBERAZIONE O ATTO ISTITUTIVO DELLA BIBLIOTECA (o Istituto che svolge attività complementari con le biblioteche)[15]:

n. _____ del _____

♣ – allegata alla presente;

♣ – inviata con nota n. _____ del _____;

_____

[10] – Voce obbligatoria.

[11] – Voce obbligatoria solo nel caso l'istanza venga presentata dall'ente gestore di una biblioteca di un'istituzione sociale privata, al quale, con formale atto ne sia stata affidata la gestione.

[12] – Voce obbligatoria

[13] – Voce obbligatoria (solo nel caso di Biblioteche o Istituti espressione di istituzioni sociali private).

[14] – Voce obbligatoria solo nel caso l'istanza venga presentata dall'ente gestore di una biblioteca di un'istituzione sociale privata, al quale, con formale atto ne sia stata affidata la gestione.

[15] – Voce obbligatoria.

REGOLAMENTO (o Statuto dell' Istituto che svolge attività complementari con le biblioteche)[16]:

Delibera della sua adozione: n. _____ del: _____

♣ – Regolamento e Atto formale di adozione allegati alla presente

♣ – inviati con nota n. _____ del _____;

PLANIMETRIA (deve recare l'indicazione della scala di riproduzione, dell'indirizzo, dell'esatta delimitazione dei locali e delle loro misure):

♣ – allegata alla presente;

♣ – inviata con nota n. _____ del _____;

ATTO FORMALE DI AFFIDAMENTO DELLA GESTIONE DELLA BIBLIOTECA[17]:

Denominazione ed estremi dell'atto _____

_____

♣ – allegato alla presente;

♣ – inviato con nota n. _____ del _____;

In merito alle caratteristiche della Biblioteca (o dell'Istituto svolgente attività complementari)

SI ATTESTA

1. che la sede della biblioteca dispone di un'area per i servizi al pubblico pari a mq. _____[18];
2. che in essa non sono presenti barriere architettoniche che impediscono l'accesso ai diversamente abili[19];

[16] – Voce obbligatoria.

[17] – Voce obbligatoria solo nel caso l'istanza venga presentata dall'ente gestore di una biblioteca di un'istituzione sociale privata, al quale, con formale atto ne sia stata affidata la gestione.

[18] – Per area dei servizi al pubblico s'intendono tutti gli spazi in cui, all'interno della biblioteca, ha libero accesso il pubblico. Sono da escludersi dal computo delle dimensioni della biblioteca eventuali spazi esterni e, nel caso di biblioteche che condividono la propria sede con l'istituzione di appartenenza, spazi e locali adibiti ad altre funzioni (ad esempio: uffici comunali, scolastici e parrocchiali; aule consiliari e scolastiche; ecc.). Possono rientrare negli spazi della biblioteca accessibili al pubblico eventuali sale per riunioni e convegni, immediatamente adiacenti alla sede o condivise con altre istituzioni culturali, purché tali locali siano esclusivamente destinati ad attività culturali.

[19] – A questo requisito si deroga solo nel caso di Biblioteche, in possesso di raccolte culturalmente rilevanti, aventi sede in edifici di valore storico e architettonico debitamente documentato in sede di istanza, allegando idonea documentazione rilasciata dall'autorità competente in materia di tutela dei beni culturali. In tal caso occorre depennare con chiarezza il punto 2 e allegare la documentazione richiesta.

3. che sono pienamente rispettate le vigenti normative in materia di sicurezza e prevenzione degli incendi;
4. che sono altresì pienamente rispettate le vigenti normative in materia di sicurezza e qualità del lavoro, e che si è in particolare consapevoli di quanto disposto all'art. 11 della Legge regionale 9 agosto 2013, n. 11;
5. che la biblioteca osserva il seguente orario di apertura al pubblico[20]:

   lunedì: dalle ore _____ alle ore _____ e dalle ore _____ alle ore _____
   martedì: dalle ore _____ alle ore _____ e dalle ore _____ alle ore _____
   mercoledì: dalle ore _____ alle ore _____ e dalle ore _____ alle ore _____
   giovedì: dalle ore _____ alle ore _____ e dalle ore _____ alle ore _____
   venerdì: dalle ore _____ alle ore _____ e dalle ore _____ alle ore _____
   sabato: dalle ore _____ alle ore _____ e dalle ore _____ alle ore _____
   domenica: dalle ore _____ alle ore _____ e dalle ore _____ alle ore _____
   per un totale di ore settimanali: _____
6. che presso la biblioteca prestano servizio complessivamente n. _____ addetti dotati di adeguata preparazione professionale e interamente dedicati al servizio della biblioteca, così suddivisi per monte ore settimanale di impegno:

   n. addetti _____ per h./sett. _____
   n. addetti _____ per h./sett. _____
   n. addetti _____ per h./sett. _____
7. che la biblioteca possiede una dotazione documentaria complessiva pari a vv. _____;
8. che nella raccolta della biblioteca è presente il seguente patrimonio antico e/o di pregio:

Manoscritti:	n. _____	
Incunaboli	n. _____	
Cinquecentine:	n. _____	
Edizioni del '600:	n. _____	
Edizioni del '700:	n. _____	
Edizioni dell''800 a stampa manuale:	n. _____	(fino al 1830)
Edizioni dell''800 a stampa industriale:	n. _____	(dal 1831 in poi)
Edizioni del '900 (edite da oltre 50 anni):	n. _____	
Documenti cartografici:	n. _____	

[20] – L'apertura al pubblico è intesa quale apertura totale a tutte le categorie di lettori, senza alcuna eccezione o limitazione. Per esempio, nel caso delle biblioteche universitarie e scolastiche, va inteso come orario di accesso alla biblioteca per tutta la cittadinanza e non in forma limitati ai soli studenti dell'istituzione interessata.

Documenti grafico-iconici: n. _____

Documenti musicali a stampa: n. _____

9. che la biblioteca ha regolarmente partecipato all'annuale rilevazione statistica relativa ai servizi erogati nell'anno 2013 (il questionario è stato trasmesso con messaggio di posta elettronica _____ del _____ ora _____ all'indirizzo anagrafe.biblioteche@regione.campania.it);
10. che nell'anno 2013 (1° gennaio – 31 dicembre) sono state realizzate complessivamente n. _____ nuove accessioni librarie e sono stati effettuati n. _____ prestiti esterni;
11. che nella biblioteca sono regolarmente tenuti i seguenti registri patrimoniali e di servizio:
    - ♣ – Registro d'ingresso delle pubblicazioni
    - ♣ – Registro d'inventario attrezzature
    - ♣ – Carta d'ingresso - registro dei visitatori
    - ♣ – Registro delle consultazioni in sede
    - ♣ – Registro dei prestiti esterni
12. che sono stati regolarmente rendicontati i contributi assegnati fino all'esercizio finanziario 2012.

Al fine della regolarità dell'istanza inoltrata

SI DICHIARA

- che la Biblioteca è, alla data dell'istanza, regolarmente funzionante e pratica l'orario di apertura al pubblico indicato al precedente punto 5;
- che la biblioteca si obbliga a tenere regolare inventario delle attrezzature, nonché registro d'ingresso delle pubblicazioni con attribuzione del numero progressivo a ciascun volume;
- che la presente richiesta di contributo è stata effettuata per il compimento dei fini istituzionali della biblioteche e non per lo svolgimento di attività che, seppure collaterali a quelle d'istituto, assumono natura commerciale;
- in merito al/i supporto/i elettronico/i, allegato/i alla presente,
  - che in esso/i sono contenuti il programma dettagliato dell'iniziativa che si propone di realizzare, il preventivo analitico delle spese che s'intendono sostenere con l'eventuale contributo regionale e la dettagliata relazione illustrativa delle caratteristiche generali della biblioteca (o istituto) e delle principali attività realizzate nell'ultimo triennio;
  - che è stata opportunamente controllata la leggibilità dei testi in essi contenuti;
  - che si solleva l'Amministrazione regionale da qualsivoglia responsabilità derivante dalla non leggibilità degli stessi da parte delle ordinarie dotazioni informatiche;
  - che in esso/i non sono presenti atti sottoposti a diritti di copyright previsti dalla legislazione vigente;
- che i dati riportati sono veritieri, si riferiscono a caratteristiche possedute e a servizî assicurati alla data dell'istanza e sono ripresi da atti e registri ufficiali disponibili presso la biblioteca;
- che si è consapevoli delle eventuali conseguenze penali derivanti da dichiarazioni false e mendaci ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica n. 445/2000 (art. 38, comma 3);

- che si è, altresì, consapevoli che i dati trasmessi potranno essere utilizzati per pubblicazioni e iniziative di promozione dei pubblici servizi bibliotecari.
- che si è consapevoli e si consente, ai sensi della vigente normativa sulla tutela della privacy, che i dati personali relativi al legale rappresentante in carica saranno utilizzati esclusivamente per finalità proprie della pubblica amministrazione (dichiarazione valida solo per le istanze formulate da istituzioni sociali private).

FIRMA[21]

_____,_____ _____

ALLEGATI:

♣ – Formale atto di richiesta emanato dall'organo esecutivo (obbligatorio per le biblioteche espressione di istituzioni pubbliche locali, ivi comprese le biblioteche universitarie);
♣ – Atto costitutivo dell'istituzione titolare (solo per le istanze presentate da istituzioni sociali private);
♣ – Deliberazione o atto istitutivo della biblioteca (o dell'istituto che svolge attività complementari con le biblioteche);
♣ – Regolamento e atto formale della sua adozione (o statuto per gli istituti che svolgono attività complementari con le biblioteche);
♣ – Planimetria dei locali della Biblioteca redatta in scala, corredata d'indirizzo, esatta delimitazione dei locali e l'indicazione delle loro misure;
♣ – Programma dettagliato dell'iniziativa che si propone di realizzare (obbligatorio, da presentare anche in versione digitale, redatta in formato PDF non modificabile su Cd-rom o Dvd-dati);
♣ – Preventivo analitico delle spese che s'intendono sostenere con l'eventuale contributo regionale (obbligatorio, da presentare anche in versione digitale, redatta in formato PDF non modificabile su Cd-rom o Dvd-dati);
♣ – Dettagliata relazione illustrativa delle caratteristiche generali della biblioteca (o dell'Istituto svolgente attività complementari con le biblioteche) e delle principali attività realizzate nell'ultimo triennio (obbligatorio, da presentare anche in versione digitale, redatta in formato PDF non modificabile su Cd-rom o Dvd-dati);
♣ – Eventuale documentazione attestante il valore storico architettonico della sede;
♣ – Copia di un documento personale di chi sottoscrive l'istanza, in corso di validità (obbligatorio per le istanze presentate da istituzioni sociali private).

[21] – **Il modello d'istanza, nel caso di Biblioteche espressione di istituzione pubblica locale va sottoscritta dal Direttore o dal Responsabile della Biblioteca e va allegata come parte integrante del formale atto di richiesta emanato dall'organo esecutivo (in questa categoria ricadono anche le biblioteche universitarie). Nel caso di Biblioteche espressione di enti dell'amministrazione centrale va sottoscritta dal locale dirigente apicale; per le Biblioteche espressione di istituzioni sociali private va sottoscritta dal legale rappresentante in carica.**

REGIONE CAMPANIA - Giunta Regionale - Assessorato ai Trasporti e Viabilità - Dipartimento Delle Politiche Territoriali - Direzione Generale per la Mobilita' - Unita' Operativa Dirigenziale 53 07 05
Porto di Casal Velino - Pubblicazione avviso - Istanza di variazione della concessione demaniale marittima n°5/2013 - Comune di Casal Velino.

IL DIRIGENTE U.O.D.

VISTI :

- l'art. 18 del d.P.R. 15 febbraio 1952, n. 328;
- gli artt. 8, 9 e 10 l. 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.;
- la l. 16/03/01 n. 88;
- il D.D. n. 133 del 05/10/2010;
- la delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n. 2000;
- la delibera di G.R.C. del 30/09/2004, n. 1806;
- la delibera di G.R.C. del 19/06/2008, n. 1047.

RENDE NOTO

- che con istanza acquisita al protocollo del Settore …*omissis*… e successiva integrazione acquisita al protocollo del Settore …*omissis*…, il Comune di Casal Velino nella persona del Sindaco pro-tempore Domenico Giordano (omissis) in qualità di titolare della concessione demaniale marittima n. 5 del 28/01/2013 rilasciata per la costruzione e la gestione del porto peschereccio di Casal Velino, FEP Campania 2007-2013 misura 3.3, ha chiesto di installare n. 2 pensiline fotovoltaiche bullonate; n. 1 turbina mini – eolico a palo per generare corrente da fonti rinnovabili nonché un impianto di lavaggio carene (impianto mobile) all'interno dell'area già in concessione sul molo del Porto di Casal Velino.
- che la documentazione è depositata presso la Regione Campania, Dipartimento della Politiche Territoriali Direzione Generale per la Mobilità Unità Operativa Dirigenziale 5, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano, tel. n. 081/7969237-38, con ricevimento il mercoledì dalle ore 10.00 alle 13.00;
- che entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC, possono essere presentate osservazioni alla Regione Campania, Dipartimento della Politiche Territoriali Direzione Generale per la Mobilità Unità Operativa Dirigenziale 5, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli, secondo le modalità indicate nel Decreto Dirigenziale n. 25 de l 27.04. 2011 pubblicato sul B.U.R.C. n. 27 del 02.05.2011.

D.ssa Lorella Iasuozzo

REGIONE CAMPANIA - Giunta Regionale - Assessorato ai Trasporti e Viabilità - Dipartimento Delle Politiche Territoriali - Direzione Generale per la Mobilita' - Unita' Operativa Dirigenziale 53 07 05
Porto di Marina della Lobra – Comune di Massa Lubrense - Pubblicazione avviso - Istanza di variazione della concessione demaniale marittima n. 58/03 e subingresso nella titolarita' della stessa - Sig. Cerchia Antonio

IL DIRIGENTE U.O.D.

VISTI :

- l'art. 18 del d.P.R. 15 febbraio 1952, n°328;
- gli artt. 8,9 e 10 legge 7 agosto 1990, n°241 e s. m.i.;
- la legge 16/03/01 n°88;
- il Decreto Dirigenziale n°133 del 05.10.10;
- il Decreto Dirigenziale n° 25 del 27.04.2011;
- la Delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n°2000;
- la Delibera di G.R.C. del 30/09/2004 n° 1806;
- la Delibera di G:R:C: del 19/06/2008, n. 1047

RENDE NOTO

- che il Sig. Cerchia Antonio è titolare della concessione demaniale marittima n°58/2003, con scadenza originaria al 31/12/2008, prorogata al 31/12/15 ex art. 1 c. 18 d.l. n. 194/09 conv. in L. n. 25/10 (*…omissis….*), ricadente nel Porto di Marina della Lobra del Comune di Massa Lubrense su una superficie di mq. 510,00 di area demaniale marittima allo scopo di esercitare attività di parcheggio autovetture e deposito barche;
- che con istanza *…omissis…* e successiva ed ultima integrazione *…omissis…* il Sig. Cerchia Antonio *…omissis…* ha chiesto alla Regione Campania, Direzione Generale per la Mobilità, Unità Operativa Dirigenziale 5, la variazione della concessione demaniale marittima suindicata, senza aumento di superficie, per posizionare, nelle aree in concessione, un casotto in legno avente una superficie di mq. 6,51 ad uso guardiania ;
- che con successiva istanza *…omissis…* e successiva ed ultima *…omissis…* il Sig. Cerchia Antonio.. omissis.. ha chiesto alla Regione Campania, Direzione Generale per la Mobilità, Unità Operativa Dirigenziale 5, il subingresso a favore della "Penisola Sorrentina.Società Cooperativa Sociale a.r.l.", con sede legale in via Parisi, 7 del Comune di Sorrento, C.F. n°05377291215;
- che l'istanza è depositata presso la Regione Campania, Direzione Generale per la Mobilità, Unità Operativa Dirigenziale 5, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano, rif. Dr. Rosario Ferretti tel. n° 081/7969649, con ricevimento il mercoledì dalle ore 10.00 alle 13.00;
- che entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC, possono essere presentate osservazioni alla Regione Campania, Direzione Generale per la Mobilità, Unità Operativa Dirigenziale 5, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli, secondo le modalità indicate nel Decreto Dirigenziale n° 25 del 27.04.2011 pubblicato sul B.u.r.c. n. 27 del 02.05.2011

D.ssa Lorella Iasuozzo

Giunta Regionale della Campania
Dipartimento 53 - Direzione Generale per i Lavori Pubblici e Protezione Civile 8
V.O.D. 11 Genio Civile di Caserta, Presidio di Protezione Civile

AVVISO

AGGIORNAMENTO DELLA CONFERENZA DI SERVIZI E CONVOCAZIONE DELLA SEDUTA CONCLUSIVA PER IL 10 SETTEMBRE 2014

CEMENTIR ITALIA S.p.A. *– Decreto di autorizzazione n.74 del 07.10.2011 "Progetto di coltivazione e recupero unitario per la prosecuzione dell'attività estrattiva della cava di calcare Cava Vittoria (cod. PRAE 61048 – 01) ricadente in Area di Crisi (ex ZCR.C.1) funzionale alla riqualificazione di un ampio contesto territoriale, ai sensi dell'art.27 delle Norme di Attuazione del Piano Regionale delle Attività Estrattive" –* ***PROPOSTA DI VARIANTE****.*

Con riferimento alla conferenza di servizi in oggetto, indetta con nota prot. n.421555 del 13.06.2013 dallo scrivente ufficio in qualità di Amministrazione Procedente ed i cui lavori sono stati sospesi, ai sensi dell'art. 14-ter, co. 4, della L. 241/1990 s.m.i., in occasione della seduta del 12 novembre 2013 ai fini dell'espletamento della procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale, si comunica che è convocata la seduta conclusiva della stessa conferenza per il 10 settembre 2014, ore 10,00, presso la sede del Genio Civile di Caserta in Via Cesare Battisti, n.30.

La presente comunicazione sarà pubblicata sul B.U.R.C. nella sezione "*parte Prima–Atti della Regione–Avvisi*", sul portale web istituzionale della Regione Campania, all'indirizzo http://www.regione.campania.it, nella sezione "*Comunità Territoriali–Caserta*", agli Albi Pretori dei Comuni di Caserta e Maddaloni (CE), per dare ampia diffusione dell'aggiornamento dei lavori della conferenza di servizi *de qua* per opportuna informativa dei portatori di interessi diffusi e dei portatori di interessi pubblici o privati, ai sensi e per gli effetti degli artt. 7, 9 e 10 della L. 241/1990 s.m.i.

Il Responsabile del Procedimento
Geol. Rita Mele
(firmato)

AVVISO

Si informa che sul BURC n.58 del 11/08/2014 è stato pubblicato il Regolamento di attuazione della legge regionale 28/03/2003 in materia di servizi di trasporto marittimo autorizzati, aggiuntivi e di servizi marittimi non di linea, recante la nuova disciplina per il rilascio delle relative autorizzazioni.

Gli operatori del settore interessati a presentare istanze per il rilascio di autorizzazioni per l'esercizio dei servizi di linea autorizzati **annuali**, devono far pervenire, come prescritto dall'art.4, comma 2 del nuovo Regolamento, le domande dal **1° settembre** al **15 settembre 2014**, in conformità a quanto previsto dall'art.3 del sopracitato regolamento, alla Regione Campania – Direzione Generale per la Mobilità – UOD 53.07.05 - Trasporto marittimo e Demanio marittimo Portuale – Centro Direzionale Isola C3 - 80143 – Napoli.

Si rinvia per la nuova programmazione triennale dei servizi minimi alla DGR n.365 del 08/08/2014

Si allega Modello di domanda

Il Dirigente UOD 53.07.05

L.Iasuozzo

Alla Regione Campania

Direzione Generale per la Mobilità

U.O.D. 53 07 05

Trasporto Marittimo e Demanio Marittimo Portuale

Centro Direzionale Is. C3

80143 Napoli

Oggetto: Istanza per l'autorizzazione all'esercizio dei servizi pubblici di linea autorizzati con cadenza annuale ai sensi degli artt. 3) e 4) del Regolamento n. 6 del 11.08.2014

Il sottoscritto ……(*indicare generalità e indirizzo*) legale rappresentante della … …….

C H I E D E

l'autorizzazione ad esercitare il servizio di trasporto pubblico marittimo **autorizzato** con cadenza annuale come di seguito specificato:

SERVIZIO PASSEGGERI

da effettuarsi a mezzo : U.V. NAVE

da …….. per …….

Partenza ore	Arrivo ore	Partenza ore	Arrivo ore	Partenza ore	Arrivo ore

Cadenza del servizio: giornaliero feriale festivo

Durata del servizio: annuale

Eventuali note integrative:

Data,

firma *(timbro società*)

Riferimenti Societari

Ragione Sociale:

n. iscrizione alla Camera di commercio:

Sede Legale:

Nominativo legale rappresentante:

recapiti telefonici:

indirizzo e-mail:

indirizzo pec:

Documentazione Allegata:

Si allega alla presente istanza la seguente documentazione/dichiarazioni, da rendersi sotto forma di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, da prodursi ai sensi del DPR n.445/2000:

1) Dichiaro, in qualità di legale rappresentante della suindicata società, che l'impresa non si trova in una delle seguenti situazioni:
   - Aver riportato condanne penali, con sentenza passato in giudicato, per reati che incidono gravemente sulla propria moralità professionale e per delitti di natura finanziaria;
   - Stato di fallimento, liquidazione, cessazione di attività o concordato preventivo ovvero qualsiasi altra situazione equivalente, secondo la legislazione dei paesi di appartenenza e che la stessa non ha in corso alcun procedimento per la dichiarazione di una delle suddette situazioni;
   - Mancata regolarità in ordine al rispetto delle norme che regolano il diritto al lavoro dei disabili;
   - Mancata regolarità in ordine agli obblighi di pagamento di imposte e tasse;
   - Aver commesso errori gravi nell'esercizio dell'attività di impresa;
   - Essersi resa colpevole di negligenza o malafede nell'esecuzione di precedenti servizi;
2) Dichiaro La disponibilità giuridica del naviglio e per l'intera durata del servizio;
3) Dichiaro di fornire report mensile sull'andamento del servizio sulla base dell'allegato ……..al regolamento emanato con ……..;
4) Mi impegno a fornire tempestiva comunicazione in ordine ad ogni variazione dell'assetto societario, della sede della Società istante, del nominativo del referente/responsabile;
5) Allego alla presente certificato di idoneità dell'unità impiegata all'espletamento del servizio di cui trattasi;
6) Dichiaro di garantire i diritti dei passeggeri di cui all'art.8) del Regolamento;

P.S. Eventualmente il richiedente può dichiarare o attestare ogni altro requisito ritenuto utile ai fini della comparazione con eventuali istanze in concorrenza ai sensi dell'art.7) del citato Regolamento

Data

Firma (con timbro)

Tariffe Applicate:

corsa singola …….

Corsa andata e ritorno:

Corsa residente e pendolare:

Specificare altro tipo riserva di posti

Ubicazione biglietterie:

Bigliettazione a bordo: si no

Caratteristiche del naviglio:

nominativo:

tipologia:

materiale di costruzione:

compartimento e numero:

nominativo internazionale:

stazza lorda:

stazza netta:

dimensioni: lunghezza larghezza

immersione a pieno carico:

Cantiere costruttore:

anno di varo:

velocità di esercizio:

servizi accessori:

climatizzazione: si no

bar si no

tv si no

altro …(*specificare*)

numero di passeggeri per i quali l'unità è abilitata : inverno estate

numero di automezzi per i quali l'unità è abilitata: inverno estate

possibilità di ormeggio: affiancato di poppa di prora

tipo di propulsione:

numero componenti l'equipaggio:

data,

firma (con timbro)

La presente dichiarazione è resa ai sensi del DPR n. 445/2000. Allegare fotocopia documento di chi presenta l'istanza

ARCADIS (Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo)_C.F.: 95109910638
Estratto del DECRETO UFFICIO ESPROPRI n. 0032 del 14 luglio 2014
Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù
Comune di San Giuseppe Vesuviano – Provincia di NAPOLI

"Opere di completamento della rete fognaria del Comune di San Giuseppe Vesuviano (NA)"- opere tipo A.B1." di cui all'Ordinanza n. 455 del 25.05.2006 del Commissario Delegato ex OPCM 3270/03.
Proroga del termine per l'emanazione del Decreto d'esproprio e/o asservimento

Si rende noto che con Decreto Ufficio Espropri n. 032 del 14.07.2014 è stata disposta, ai sensi dell'art. 13 comma 5 del D.P.R. n. 327/01 e ss.mm. ii, la proroga, fino alla data del 15.07.2016, del termine per l'emanazione del decreto di esproprio e/o asservimento.

La Responsabile Ufficio Espropri
dott. ing. Maria Cassetti

COMUNE DI SAN SALVATORE TELESINO (Prov. di Benevento) - Via Gioia, 1 – 82030 San Salvatore Telesino (BN) – Cod. Fisc. 81*002210623*

Prot. n. 5838 del 25 luglio 2014

OGGETTO: DECRETO DI OCCUPAZIONE D'URGENZA PREORDINATA ALL'ESPROPRIAZIONE - art. 22 bis del Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità, approvato con D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327 introdotto con D.Lgs. 302/02 - LAVORI DI: REALIZZAZIONE OPERE DI URBANIZZAZIONE A SERVIZIO DELLE AZIENDE INDUSTRIALI ED ARTIGIANALI IN LOCALITA' MENNITTO - CARPINE - SELVA DI SOTTO - 2°LOTTO -

Il Responsabile dell'Area Tecnica e Manutentiva,

RENDE NOTO

Che con decreto n. 1/2014 – Prot. n. 5834 del 25 luglio 2014 è stata disposta l'occupazione d'urgenza delle aree necessarie per la realizzazione dei lavori in epigrafe, con la determinazione dell'indennità in via provvisoria da corrispondere alle ditte espropriande.

Le particelle interessate dai lavori, ubicate in agro del Comune di San Salvatore Telesino (BN), alla località Mennitto, Carpine e Selva di Sotto da assoggettare ad occupazione preordinata all'espropriazione definitiva sono:

Fogli di mappa n. 6 p.lle n. 872 – 873 – 341 – 329 – 344 – 366 – 1049 (ex 319) – 261 – 896 – 213 – 216 – 278 – 318 – 286 – 218 – 1017 (ex 285) – 1018 (ex 285) – 330 – 1029 (ex 178) – 300 – 174 – 172 – 462 – 386 – 206 – 208 – 258 – 1052 (ex 259) – 1053 (ex 259) – 185 – 188 – 191 – 194 – 197 – 688 – 305 – 149 – 152 – 150 – 147 – 927 – 1043 (ex 894) – 1044 (ex 894) – 1041 (ex 140) – 1042 (ex 140) – 908 – 909 – 964;

Fogli di mappa n. 14 p.lle n. 1345 – 1630 – 182 – 704 – 705 – 738 – 701 – 734 – 710 – 746 – 181 – 179 – 166 – 462 – 163 – 460 – 339 – 1638 – 150 – 406 – 745 – 141 – 744 – 431 – 639 – 638 – 631 – 132 – 1455 – 160 – 131 – 46 – 708;

Fogli di mappa n. 23 p.lle n. 430 – 237 – 271 – 243 – 526 – 527 – 149 – 175 – 148 – 176 – 147 – 174 – 207 – 518 – 429 – 59 – 287 – 57 – 25 – 60 – 24 – 23;

Gli atti relativi alla procedura in questione, ivi comprendendosi il citato decreto di occupazione di urgenza. possono essere consultati, tutti i giorni feriali, presso la sede dell'Impresa RILLO COSTRUZIONI SRL, aggiudicataria dell'appalto e delegata alla procedura espropriativa, sita in Ponte (BN) alla Via ex SS 372.

La presente comunicazione viene pubblicata, ai fini di pubblicità ed ad ogni conseguente effetto di legge, sul BURC e sul sito del Comune www.comune.sansalvatoretelesino.bn.it.

p. Il Responsabile dell'Area Tecnica RUP geom. Michele Votto

POR CAMPANIA FESR 2007/2013 ASSE 6 SVILUPPO URBANO E QUALITA' DELLA VITA OBIETTIVO OPERATIVO 6.1 - CITTA' MEDIE PROGRAMMA INTEGRATO URBANO - PIU EUROPA

AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI PORTICI
SRUTTURA URBANISTICA - ESPROPRI - LL.PP.
STRUTTURA PIU EUROPA

A V V I S O

Avvio del procedimento per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio ex artt. 9 e 11 del D.P.R. n. 327/2001 **Progetto primo stralcio funzionale, riguardante la località Catavone , relativo alle opere di miglioramento dell'accessibilità al mare da corso Garibaldi con la riqualificazione delle aree pubbliche adiacenti"** - intervento inserito nel PROGRAMMA PIU EUROPA della Città di Portici

L'Amministrazione Comunale di Portici con sede in via Campitelli n.l, nella qualità di soggetto espropriante delle aree occorrenti per i lavori di cui all'oggetto, con il presente avviso,

RENDE NOTO

- che con decreto del Presidente della Amministrazione Provinciale di Napoli n.23 del 2/2/2010 è stata approvata la Variante Generale al PRG di Portici, così come pubblicato sul BURC n.38 del 17/5/2010;
- che in data 1.8.2008, veniva sottoscritto il Protocollo d'Intesa tra il Sindaco del Comune di Portici ed il Presidente della Regione Campania, che riportava gli impegni per il coordinamento degli adempimenti di ciascuno degli Enti sottoscrittori per garantire la massima efficacia dell'azione al fine di ottimizzare gli interventi relativi al Programma Urbano PIU;

– che con deliberazione di G.M. n.168 del 16.3.2010 sono stati approvati i progetti degli interventi inseriti nel PROGRAMMA PIU EUROPA della Città di Portici distinti in n.9 interventi tra cui il Progetto Preliminare per il ""Il miglioramento dell'accessibilità al mare da corso Garibaldi attraverso l'adeguamento dei sottopassi ferroviari in località Gianturco, Bagnara, Camaggio e Catavone, con la riqualificazione delle aree pubbliche adiacenti"

fonte: http://burc.regione.campania.it

- che in data 20/12/2011 veniva sottoscritto l'Accordo di Programma tra la Regione Campania e l'Autorità Cittadina di Portici nell'ambito del Programma Operativo FESR 2007-2013 PIU Europa , per l'attuazione dell'intero programma PIU Europa, approvando tutti gli interventi proposti dalla Città, ed ammettendo a finanziamento, solo 5 interventi,

-che in data 27 Febbraio 2013 con Accordo di Programma aggiuntivo, sono stati ammessi al finanziamento ulteriori due progetti, Il primo lotto funzionale, riguardante la località Catavone, delle opere di miglioramento dell'accessibilità al mare da corso Garibaldi attraverso l'adeguamento dei sottopassi ferroviari con la riqualificazione delle aree pubbliche adiacenti, per l'importo di €. 856.535,00. Progetto Stralcio di quello approvato con delibera di G.M. n° 168/2010;

- che in data 12/06/2014 con Deliberazione di Giunta Comunale n.°288 veniva espresso atto di indirizzo, rispetto alle alternative proposte,per modifiche del percorso di accesso lungo il Catavone, confermando il percorso previsto nell'originario progetto complessivo approvato con delibera di G.M. n° 168/2010;

.- che con determinazione dirigenziale n° 819 del 29/07/2014 si è dato avvio alle procedure di variante speciale ex art. 19 del DPR 327/2001, al vigente PRG per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio dei asservimento pubblico delle aree interessate al percorso;

-che l'approvazione del progetto definitivo di tale progetto stralcio , in sede di Consiglio Comunale costituirà ai sensi della normativa vigente, adozione di variante speciale ex art. 19 dpr 327/2001;

- che entro 30 giorni decorrenti della pubblicazione sul BURC, sul sito istituzionale dell'Ente ed all'Albo Pretorio del Comune di Portici, ai sensi degli artt. 9 e 11 del D.P.R. 327/2001, i soggetti interessati aventi titolo e diritti sulle aree interessate alla procedura espropriativa, possono presentare in forma scritta le loro eventuali osservazioni, che verranno opportunamente valutate dall'Autorità espropriante ai fini delle definitive determinazioni.

Le osservazioni devono essere inviate direttamente al Comune di Portici - Via Campitelli I - Struttura PIU Europa, Protocollo Generale;

A tal fine si precisa:

- che il progetto definitivo, con tutta la connessa documentazione è consultabile presso gli uffici della Struttura Piu EUROPA del Comune di Portici - Via Campitelli, l, ed il Responsabile Unico del Procedimento è il Geom. Antonio Troiano tel. 081/7862324 e-mail a.troiano@comune.portici.na.it;

– coloro che, pur risultando proprietari dai registri catastali, non lo sono più, sono tenuti a norma dell'art.3, comma 3, del D.P.R. 327/2001 a darne comunicazione al Responsabile del procedimento indicando, se a conoscenza, il nominativo del nuovo proprietario, o comunque fornendo copia degli atti in possesso utili a ricostruire le vicende dell'immobile.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Dai dati catastali risultano interessati alle procedure espropriative di asservimento sono i seguenti immobili:

N.C.T. Comune: Portici - Fg. 4 - P.Ila: 137per mq.840,00,

Il presente avviso di avvio del procedimento per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio ex artt. 9 e 11 del D.P.R. n. 327/2001 è pubblicata per giorni 30 all' Albo Pretorio Comunale e sul Sito Istituzionale del Comune di Portici, e viene pubblicato sul BURC della Regione Campania parte seconda.

Portici, lì 29 luglio 2014

Il RUP

Geometra Antonio Troiano

Dirigente della Struttura
Urbanistica - Espropri - LL.PP
Arch. Mariateresa Giammetti

Dirigente della Struttura
PIU EUROPA
Arch. Gaetano Improta

.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Oggetto: ASI CONSORZIO PER L'AREA DI SVILUPPO INDUSTRIALE DELLA PROVINCIA DI NAPOLI Codice fiscale 80045420637 – Decreto n°117 del 05/08/2014 - Proroga del termine per l'emanazione del decreto di esproprio delle aree di cui alla Variante al P.R.T. dell'ASI di Napoli approvata con D.G.R.C. n. 1369 del 06.08.2009 pubblicata sul BURC n. 51 del 24.08.2009

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'Area Attività Economiche e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente dell'indicata Area a mezzo di sottoscrizione della presente:

PREMESSO che:
- ai sensi dell'art. 4 della L.R. 6 dicembre 2013 n. 19, i Consorzi ASI, nel quadro delle previsioni di programmazione socio-economica della Regione, promuovono, nell'ambito degli agglomerati industriali, delle aree, delle zone e dei nuclei di sviluppo industriale attrezzati da loro stessi, le condizioni necessarie per la creazione e lo sviluppo delle attività imprenditoriali nei settori dell'industria e dei servizi alle imprese;
- a tale scopo i Consorzi adottano i propri piani di assetto delle aree e dei nuclei industriali, nei quali devono essere indicati anche gli impianti e le infrastrutture idonei ad assicurare la tutela dell'ambiente con le procedure di cui all'articolo 8 della stessa legge;
- in particolare, i Consorzi ASI progettano, realizzano e gestiscono le opere di urbanizzazione, le infrastrutture, ivi compresi gli impianti di depurazione degli scarichi, ed i servizi comuni di ciascun agglomerato industriale, nonché attrezzano gli spazi pubblici o destinati alle attività collettive, a verde pubblico ed a parcheggi;
- ai sensi dell'art. 12 della stessa legge i Consorzi attestano la conformità dei progetti di insediamento o reinsediamento produttivo alle previsioni dei piani ASI;
- pertanto i Consorzi esercitano consistenti poteri di pianificazione territoriale, sono diretti titolari di potestà espropriative, provvedono all'attivazione e gestione di appalti pubblici per l'esecuzione di infrastrutture nell'ambito delle aree individuate del territorio regionale, regolano interessi di notevole rilevanza connessi all'attribuzione ed all'uso industriale delle aree urbanizzate;
- a tali attività sono connessi compiti ed attribuzioni che attengono a funzioni di pubblico interesse generale prevalenti rispetto alle eventuali attività di tipo imprenditoriale, in particolare con riferimento alla cura dell'assetto e dell'industrializzazione del territorio e conseguenti rilevanti poteri autoritativi;
- ai sensi dell'art. 36 della L 317/1991, nonché dell'art. 2 della LR 19/2013 il Consorzio per l'Area di Sviluppo industriale della Provincia di Napoli è ente pubblico economico con struttura ed attività disciplinata dallo statuto consortile approvato dal Consiglio regionale della Campania con deliberazione n. 210/04 del 18 marzo 2003;
VISTO che
- con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 14 ottobre 1968 è stato approvato il piano regolatore territoriale dell'Area di Sviluppo Industriale di Napoli pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica n. 294 del 19 novembre 1968 e sue successive modificazioni;
- ai sensi delle norme di attuazione del suddetto PRT ASI, al Comitato Direttivo del Consorzio sono demandati l'esame e l'approvazione preliminare di tutti i progetti di impianti industriali, di loro ampliamenti, adeguamenti e sistemazioni e delle costruzioni annesse, nonché l'idoneità e l'opportunità delle iniziative e la loro localizzazione ed armonizzazione con le previsioni del vigente Piano, con la prescrizione alle imprese che tutte le attività produttive installate dovranno attenersi alle vigenti disposizioni e normative statali, regionali e comunali per la tutela da ogni tipo di inquinamento;

- ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 19/2013 e dell'art. 5 dello statuto consortile i mezzi finanziari del Consorzio sono costituiti tra l'altro dai corrispettivi o ogni altro provento collegato alle attività consortile;
- ai sensi delle norme di attuazione del PRT ASI, il Consorzio fissa periodicamente le quote condominiali che le industrie localizzate nell'agglomerato dovranno versare per la gestione e la manutenzione degli impianti e delle attrezzature generali;
- con decreto del Commissario straordinario n. 66 del 30.04.2009 è stata integrata ed adeguata l'organizzazione dell'Ente;
-che con D.P.G.R. n. 130 del 29.05.2014 in esecuzione della delibera di Giunta della Regione Campania n. 56 del 28.02.2014, è stato nominato il Commissario straordinario di questo Ente;

DATO ATTO che
-con deliberazione di Giunta Regionale n. 1369 del 06.08.2009, pubblicata sul B.U.R.C. n. 51 del 24.08.2009, è stato espresso, ai sensi dell'art. 10 comma 6 LR 16 del 13.08.1998, parere positivo di conformità agli indirizzi regionali della programmazione socio-economica e territoriale sulla Variante al P.R.T. dell'ASI di Napoli – agglomerato di Nola-Marigliano, di cui alle deliberazioni commissariali nn. 155/2000, 433/2002 e 123/2004, nonché degli esiti della Conferenza di servizi conclusiva del 27.04.2004, approvata con delibera di Consiglio provinciale di Napoli n. 7 del 12.01.2005;
- con l'approvazione della citata D.G.R.C. n. 1369/2009 si è concluso l'iter di approvazione della Variante al P.R.T. dell'ASI – agglomerato di Nola-Marigliano;

- in base a quanto previsto dall'art. 12 del D.P.R. 327 del 08.06.2001, la conclusione dell'iter di approvazione della predetta Variante, ha comportato la dichiarazione di pubblica utilità;
- il prossimo 06.08.2014 scade il termine per l'emissione del Decreto di esproprio e/o asservimento, relativo agli immobili interessati dalla predetta Variante di cui alla D.G.R.C. 1369/2009;
- ad oggi non risultano finanziate le opere da realizzarsi per consentire l'insediamento di nuovi operatori industriali;
- il Consorzio è in procinto di avviare la procedura per l'assegnazione di lotti industriali attraverso un bando di pubblica evidenza, come previsto dal Regolamento Consortile;
- è in corso la definizione e la predisposizione del bando/manifestazione di interesse per l'assegnazione di lotti industriali e, che, pertanto, non risulta ancora pubblicato;
- con nota prot. n. 26.06.2014 l'Area Tecnica e l'Area Attività Economica del Consorzio hanno rappresentato all'amministrazione dell'Ente la necessità, stante l'approssimarsi della scadenza della validità dei vincoli espropriativi, di porre in essere gli opportuni e conseguenziali adempimenti, ricevendo mandato di procedere in tal senso;
CONSIDERATO che
- agli atti del Consorzio sono pervenute numerose manifestazioni di interesse all'assegnazione di suoli nello specifico agglomerato, sia da parte di aziende già insediate che da parte di nuovi operatori industriali;
- per le condizioni di cui sopra, non si può procedere all'emissione del decreto d'esproprio;
- il decreto di esproprio può essere emanato, ai sensi dell'art. 13 del D.P.R. n. 327/2001 e ss. mm. ii., entro il termine di cinque anni decorrente dalla data in cui è diventato efficace l'atto che dichiara la pubblica utilità dell'opera, ovvero entro il 06.08.2014;
- ai sensi del comma 5 art. 13 del DPR 327/2001 e ss. mm. e ii., nelle more dell'avvio della procedura di assegnazione dei suoli, è possibile disporre la proroga d'ufficio, prima della scadenza del termine per l'emanazione del decreto

di esproprio e/o asservimento e per un periodo di tempro non superiore a due anni;
- essendo prossima la scadenza del termine ultimo entro il quale emanare il decreto di esproprio, , si ritiene necessario provvedere alla proroga di due anni, ai sensi dell' art. 13 comma 5 del D.P.R. n. 327/2001, del suddetto termine;
- ai sensi dell'art. 8 della Legge 241/90, è stata data comunicazione dell'avvio del procedimento di proroga del termine ultimo per l'emanazione del decreto di esproprio relativo alle aree di cui alla Variante al P.R.T. dell'ASI di Napoli, approvata con DGRC n. 1369 del 06.08.2009 pubblicata sul BURC n. 51 del 24.08.2009, mediante pubblicazione del relativo avviso all'Albo Pretorio del Comune di Nola (NA) per sette giorni consecutivi a far data dal 28/07/2014 e mediante pubblicazione sul sito informatico dell'ASI www.asinapoli.it;

RITENUTO per tutto quanto visto e considerato di

- dover prorogare di due anni, ai sensi dell'art. 13 comma 5 del D.P.R. 327/2001, fino alla data del 06.08.2016, il termine per l'emanazione del decreto di esproprio relativo alle aree di cui alla Variante al P.R.T. dell'ASI di Napoli, approvata con DGRC n. 1369 del 06.08.2009 pubblicata sul BURC n. 51 del 24.08.2009;
- dover trasmettere Il presente decreto al Comune di Nola (NA);
- ai sensi dell'art. 26 comma 7 del DPR 327/01 e ss.mm. e ii., dover provvedere alla pubblicazione, per estratto, del presente decreto nel Bollettino Ufficiale Regionale

sulla scorta della relazione istruttoria che allegata al presente provvedimento ne forma parte integrante, delle valutazioni del Dirigente dell'Area Attività Economiche del Consorzio e su conforme proposta del Dirigente della stessa;
DECRETA

- di approvare la premessa, che forma parte parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- di prorogare di due anni, ai sensi dell'art. 13 comma 5 del D.P.R. 327/2001, fino alla data del 06.08.2016, il termine per l'emanazione del decreto di esproprio relativo alle aree di cui alla Variante al P.R.T. dell'ASI di Napoli, approvata con DGRC n. 1369 del 06.08.2009 pubblicata sul BURC n. 51 del 24.08.2009;
- di trasmettere Il presente decreto al Comune di Nola (NA);
- ai sensi dell'art. 26 comma 7 del DPR 327/01 e ss.mm. e ii., di provvedere alla pubblicazione, per estratto, del presente decreto nel Bollettino Ufficiale Regionale;

IL DIRIGENTE PROPONENTE
(ing. Leopoldo Marzano)

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO
(dott. Antonio Marchiello)

	CITTÀ DI MERCATO S. SEVERINO –SA-	
	5^ AREA – GESTIONE DEL TERRITORIO	
	UFFICIO ESPROPRI	
	OGGETTO: Pubblicazione per estratto del decreto definitivo di esproprio per la	
	retrocessione del tratto di Via Fiume alla frazione S. Angelo a favore del Comune	
	di Mercato S. Severino	
	Il Dirigente della 5^ Area Funzionale avvisa che con decreto prot. n. 01 del 03	
	luglio 2014 è stata disposta a l'espropriazione del relitto stradale catastalmente	
	così identificato	
	Foglio 16 – mappale NCT n. 992 di mq. 242	
	in ditta **Giordano Antonio** nato a Mercato S. Severino il 27.09.1958. **;**	
	Mercato S. Severino, 10 luglio 2014	
	Il Responsabile Proc.to: Arch. Aliberti *Il Responsabile dell'Area- Dott*. Troiano	
	.	

Oggetto: estratto del decreto di esproprio n. 2 del 24/07/2014, ex artt. 23 e 24 D.P.R. 327/2001 e s.m.i., relativo alla p.lla 543 del foglio 4 del Comune di Montecorvino Pugliano (SA) per l'ampliamento del cimitero comunale di Montecorvino Pugliano (Sa).
Esproprio per pubblica utilità dei beni interessati dalla realizzazione dell'opera pubblica: realizzazione dell'intervento di "*riqualificazione del cimitero comunale, sistemazione aree esterne e suo ampliamento con apporto di capitali privati*", di proprietà del Comune di Montecorvino Pugliano (SA) - CIG 0069843443 – CUP F63J07000070007;
Autorità espropriante: Electra Sannio Pugliano S.r.l., con sede legale in Benevento alla Via Colonnette, 6 – iscritta nel Registro delle imprese di Benevento con il numero di codice fiscale e partita I.V.A. 01434340624 – R.E.A. 120061 - telefono 0824.21.269, delegata dal Comune di Montecorvino Pugliano (SA) all'esercizio dei poteri espropriativi, ex art. 6 co. 8 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., in forza del contratto di concessione rep. n. 105 del 28.05.2008, registrato a Salerno il 03.06.2008 al n. 2008 Serie II.
Ai sensi dell'art. 23 comma 5 del DPR 327/01, si rende noto che con Decreto n. 2 del 24/07/2014, è stata pronunciata l'espropriazione, a favore del Comune di Montecorvino Pugliano (SA) codice fiscale 555180652, dei beni necessari alla realizzazione dell'opera pubblica in oggetto, come di seguito indicati:
Comune censuario: Montecorvino Pugliano (SA) – N.C.T. f.lio 4 p.lla 543, catastalmente in ditta Percorso Terreno S.r.l., con sede legale in Montecorvino Pugliano alla Via Comone dello Statuto, Contrada Cerra n. 5, proprietaria 1/1.
Il Responsabile del procedimento per la Electra Sannio Pugliano S.r.l. è l'Ing. Umberto Perrotta.
Indennità di esproprio: Euro 4.880,72 (quattromilaottocentottanta/72)
Electra Sannio Pugliano S.r.l.
L'amministratore unico
Gerardo Alfano

COMUNE DI BRACIGLIANO (provincia di Salerno) – codice fiscale 00543740658 – **Realizzazione area polifunzionale e centro di prima accoglienza per la protezione civile. Reiterazione vincolo preordinato all'esproprio.**

In ottemperanza all'art.5 della L.R. 16/2004, si dà notizia che con Deliberazione di Giunta Comunale n. 93 del 17 luglio 2014, si è proceduto al rinnovo del vincolo preordinato all'esproprio (art. 6, comma 1, lett. d, del Reg. reg. n. 5/2011) del vigente PRG limitatamente a parte delle particelle nn. 428, 429, 430, 431, 432, 434, 707, 708, 872, 934, 1090, 1091, 1138, 1163, 1953, 1954, 1994 del Fg. 13 del Catasto Terreni per la realizzazione dell'area polifunzionale e centro di prima accoglienza per la protezione civile. Chiunque può visionare il progetto e la citata Deliberazione presso il Settore Tecnico del Comune o dal sito web del Comune www.comune.bracigliano.sa.it e/o richiedere chiarimenti al Responsabile del procedimento, geom. Gerardo Capaccio (0815184208) durante l'orario di apertura al pubblico degli uffici. Chiunque può presentare, entro trenta giorni dalla pubblicazione sul BURC del presente avviso, le proprie osservazioni e/o suggerimenti, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi, su supporto cartaceo da presentare all'ufficio protocollo del Comune o attraverso mail da inviare all'indirizzo di posta elettronica certificata protocollo@pec.comune.bracigliano.sa.it

Bracigliano, lì 25/07/2014

f.to Il Responsabile del Settore Tecnico
Ing. Sabato Landi

OGGETTO: COMUNE DI MARZANO APPIO – C.F. 80009210610 – AVVISO DI DEPOSITO DI PIANO URBANISTICO ATTUATIVO – P.U.A. DEL COMPARTO “D” – PROT. 7143 DEL 23/12/2013

IL RESPONSABILE DEL SETTORE URBANISTICO

VISTO l’art. 10 del Regolamento di Attuazione per il Governo del Territorio n. 5/2011;

VISTA la delibera di Giunta di Giunta Comunale n° 44 del 21/03/2014, con la quale è stato adottato il P.U.A. del Comparto “D” – proponenti Sigg. De Quattro Gioacchino, De Tora Ettore e De Tora Roberto, alla Loc. Sarcioni del Comune di Marzano Appio (CE).

Comunica l’avvenuto deposito presso la Casa Comunale, Ufficio Segreteria, degli atti del P.U.A. e della deliberazione di G.C. n° 44 del 21/03/2014 a norma di legge. Detti atti rimarranno depositati alla Segreteria Comunale, a libera visione del Pubblico nei giorni feriali, dal lunedì al venerdi, dalle ore 9,00 alle ore 13,00 ed il martedì e giovedì anche dalle ore 15,00 alle ore 18,00, per trenta giorni consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURC. Entro la scadenza del termine di deposito, chiunque può presentare osservazioni od opposizioni al PUA adottato.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Ing. Armando Carlone

AVVISO DI :

- ADOZIONE DEL PROGETTO DI PIANO STRALCIO DI ASSETTO IDROGEOLOGICO – P.S.A.I. DELL'AUTORITA' DI BACINO DELLA CAMPANIA CENTRALE.

IL SEGRETARIO GENERALE

AVVISA

- Che con delibera n.30 del 28.7.2014 il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Campania Centrale ha adottato il Progetto di Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico-P.S.A.I. dell'Autorità di Bacino della Campania Centrale;
- Che, a far data dalla pubblicazione del presente avviso, la norma più restrittiva tra il detto Progetto di Piano Stralcio e il vigente PSAI assume valore di misura di salvaguardia, ai sensi della normativa vigente;
- A tal fine, nonché per la successiva conferenza programmatica con i Comuni ricadenti nel territorio dell'Autorità di Bacino Regionale della Campania Centrale, con le Province di Avellino, Benevento, Caserta, Napoli e Salerno e con la Regione Campania, dalla data di pubblicazione sul BURC del presente avviso e per 45 giorni consecutivi, dalle ore 9,00 e alle ore 13,00, con esclusione del sabato, della domenica e di eventuali giorni festivi, copia integrale degli elaborati su supporto informatico, unitamente alla delibera di adozione del Progetto di Piano da parte del Comitato Istituzionale, è disponibile, per la visione e consultazione, c/o: la sede dell'Autorità di Bacino della Campania Centrale, in Napoli, Piazzetta G.Fortunato, 10; l' U.O.D. "Difesa Suolo" della Regione Campania, in Napoli Via De Gasperi, 28, 4° Piano; le Province di Avellino, Benevento, Caserta, Napoli e Salerno, nonché presso i Comuni ricadenti nel territorio dell'Autorità di Bacino Regionale della Campania Centrale.
- Dell'avvenuto deposito i Comuni interessati, dovranno darne adeguata e diffusa pubblicità mediante pubblicazione all'Albo Pretorio e nelle altre forme che riterranno opportune.

F.to
Avv. Luigi Stefano Sorvino

/fn

AVVISO DI :

- ADOZIONE DI: "RIPERIMETRAZIONE DI AREE A PERICOLOSITA' IDROGEOLOGICA NELL'AMBITO DI PORZIONI DEI TERRITORI COMUNALI SOMMA VESUVIANA, NAPOLI, POLLENA TROCCHIA, PROCIDA, NOCERA SUPERIORE, MERCATO SAN SEVERINO, S.EGIDIO DEL MONTE ALBINO, MASSA LUBRENSE, CASTEL SAN GIORGIO, BRACIGLIANO, NOLA E CASAMARCIANO" IN VARIANTE AI VIGENTI P.S.A.I. E P.S.D.C. DELL'EX AUTORITA' DI BACINO REGIONALE NORD-OCCIDENTALE E DELL'EX AUTORITA' DI BACINO DEL SARNO.

IL SEGRETARIO GENERALE
AVVISA

- Che con delibera n.29 del 28.7.2014 il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Campania Centrale ha adottato le riperimetrazioni di aree a pericolosità idrogeologica nell'ambito di porzioni dei territori comunali di Somma Vesuviana, Napoli, Pollena Trocchia, Procida, Nocera Superiore, Mercato San Severino, S.Egidio del Monte Albino, Massa Lubrense, Castel San Giorgio, Bracigliano, Nola e Casamarciano in variante ai vigenti P.S.A.I. e P.S.D.C. dell'ex Autorità di Bacino Regionale Nord-Occidentale e dell'ex Autorità di Bacino del Sarno;
- Che le suddette varianti ai vigenti P.S.A.I e P.S.D.C.. entrano in vigore a far data dalla pubblicazione sul BURC del presente avviso;
- Che le istanze per l'acquisizione del parere di competenza di quest'Autorità, limitatamente alle porzioni di territorio interessate dalle riperimetrazioni, dovranno essere presentate in conformità alle varianti ai vigenti P.P.S.A.I. e P.S.D.C. adottate con la suddetta delibera del Comitato Istituzionale n.29 del 28.7.2014;
- Che gli originali degli elaborati delle adottate varianti ai P.P.S.A.I. sono depositati e disponibili per la visione e consultazione: sul sito internet di questa Autorità e, in copia cartacea, presso la sede della stessa; presso la sede della Regione Campania – UOD "Difesa del Suolo" – Via de Gasperi, 28; presso la sede della Provincia di Napoli, Avellino e Salerno, nonchè dei Comuni di Somma Vesuviana, Napoli, Pollena Trocchia, Procida, Nocera Superiore, Mercato San Severino, S.Egidio del Monte Albino, Massa Lubrense, Castel San Giorgio, Bracigliano, Nola e Casamarciano relativamente alle riperimetrazioni interessanti, rispettivamente, dette province e detti comuni;
- Che di tale avviso dovrà essere data adeguata pubblicità mediante pubblicazione nell'albo pretorio delle Province e dei Comuni interessati per almeno 30 giorni con indicazione dell'ufficio cui rivolgersi per la consultazione.

F.to
Avv. Luigi Stefano Sorvino

PIANO URBANISTICO COMUNALE DI SANT'ANGELO A CUPOLO.
VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS).

Indizione audizione preliminare alla predisposizione della proposta di PUC e VAS,
Avviso per le organizzazioni sociali e culturali, ambientaliste, economico-professionali, e sindacali di livello provinciale, nonché a di tutti gli interessati

L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE E L'AUTORITÀ PROCEDENTE

Visto l'art. 23 e segg. della L.R. n. 16 del 22/12/2004 e s.m.i., recante "Norme sul Governo del Territorio";

Visto l'art. 47 della succitata Legge Regionale 16/2004, che stabilisce che i piani urbanistici sono accompagnati dalla valutazione ambientale, e dal relativo rapporto Ambientale, di cui alla direttiva 42/201 CE del 27 giugno 2001 e al D.Lgs 03.04.2006 n. 152 e s.m.i., da effettuarsi durante la fase di redazione dei piani e che la proposta di piano ed il rapporto ambientale sono messi a disposizione delle autorità interessate e del pubblico con le procedure di cui al regolamento di attuazione per il governo del territorio;

Visto il Regolamento di attuazione per il governo del territorio n. 5 del 04 agosto 2011, nonché il Manuale operativo – Quaderno n.1 del governo del territorio;

Considerato che, ai sensi della L.R. n.16/2004 e dell'art. 7 del Regolamento di attuazione n. 5/2011, l'Amministrazione procedente garantisce la partecipazione e la pubblicità nei processi di pianificazione attraverso il coinvolgimento di tutti i soggetti pubblici e privati, come individuati nella delibera di G.R. n. 627 del 21.04.2005 e successivi D.D. n. 24 del 14.03.2007 e D.D. n. 128 del 17.09.2007, al fine di rendere noti i contenuti del piano, di acquisire informazioni anche attraverso la formulazione di proposte, la raccolta di osservazioni, che l'Amministrazione valuterà per la definizione degli obiettivi e delle scelte strategiche di pianificazione, per costruire un quadro conoscitivo condiviso del territorio,

AVVISANO

-Le Sedi Provinciali o in alternativa quelle Regionali delle seguenti **Associazioni e Organizzazioni Sociali e Culturali:**
A.C.U., Adiconsum, Adoc, Altroconsumo, Cittadinanzattiva, Codacons, Confconsumatori, Federconsumatori, Acli-Lega Consumatori, Movimento Consumatori, Movimento difesa del Cittadino, Unione Nazionale Consumatori;

-Le Sedi Provinciali o in alternativa quelle Regionali delle seguenti **Associazioni e Organizzazioni Ambientaliste**:
Acli - Anni Verdi, C.A.I. – Club Alpino Italiano, C.T.S. Centri Turistico Studentesco Giovanile, F.A.I. Fondo per l'Ambiente Italiano, Federnatura, Greepeace Italia, Italia Nostra, I.N.U. - Istituto Nazionale di Urbanistica, l'Altra Ambiente, Legambiente, L.I.P.U., Marevivo, T.C.I. - Touring Club Italiano, Terranostra, V.A.S. - Associazione Verdi Ambiente e Società, WWF Italia – World Wildlife Found;

-Le Sedi Provinciali o in alternativa quelle Regionali delle seguenti **Associazioni e Organizzazioni economico-professionale**:
Ordine degli Ingegneri, Ordine degli Architetti, Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali, Ordine dei Geologi, Collegio dei Geometri, Collegio dei Periti Agrari, Collegio dei Periti Industriali, Unione degli Industriali,

Confesercenti, Confcommercio, C.N.A., Confartigianato, Confagricoltura, Coldiretti e Associazione Nazionale Costruttori Edili;
-Le Sedi Provinciali o in alternativa quelle Regionali delle seguenti **Associazioni e Organizzazioni sindacali:**
CGIL, CISL, UIL, UGL, Unimpresa e USAE;
-I **Sindaci** dei Comuni ricompresi nel Sistema Territoriale di Sviluppo "Colline Beneventane":
Apollosa, Arpaise, Benevento, Calvi, Ceppaloni, San Leucio del Sannio, San Giorgio del Sannio, San Martino Sannita, San Nazzaro, San Nicola Manfredi, nonché il Sindaco del Comune contermine di Chianche;
-L'Amministrazione Provinciale di **Benevento** e di **Avellino**;
-I seguenti soggetti competenti in materia ambientale (**SCA)**;
Regione Campania, Assessorato Agc 05 Ecologia, Tutela Dell'ambiente, Disinquinamento E Protezione Civile, Settore Tutela Dell'ambiente, Servizio Via/Vas; Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale Della Campania (Arpac), Sede Centrale E Dipartimento Provinciale Di Benevento; Autorità Di Bacino Liri-Garigliano-Volturno; Direzione Regionale Per i BB.CC. E Paesaggistici; Soprintendenza Per I Beni Archeologici Di Salerno, Avellino, Benevento e Caserta; Soprintendenza Per i Beni Architettonici, Paesaggistici, Storici, Artistici Ed Etnoantropologici, per le Province di Caserta e Benevento; Provincia di Benevento, Settore Piani e Programmi; Azienda Sanitaria Locale Benevento.
-Le organizzazioni cittadine, i comitati di quartiere e le associazioni di promozione sociale e culturali, Il Dirigente Scolastico dell'Istituto Comprensivo "G. Siani", le Associazioni aderenti alla Consulta delle Associazioni, il Presidente della Consulta delle Associazioni, il Presidente del Forum dei Giovani e tutti i cittadini di Sant'Angelo a Cupolo,

che è **indetta per il giorno 13.09.2014**, alle **ore 17:00**, presso la Sala Consiliare della Casa Comunale, l'audizione con il pubblico, in prosecuzione, per la presentazione del Piano Preliminare, con incluso il Rapporto Preliminare Ambientale, con specifico tema di approfondimento relativo alla condivisione dello stato dell'ambiente a norma del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i. Tale incontro pubblico avrà anche funzione di "Consultazione delle organizzazioni sociali, culturali, economico – professionali, sindacali ed ambientaliste di livello locale".
Si comunica, infine, che il preliminare del Piano Urbanistico Comunale e relativo rapporto Preliminare Ambientale sono consultabili sul sito web del Comune di sant'Angelo a Cupolo www.comune.santangeloacupolo.bn.it ed in forma cartacea presso l'Ufficio di Piano - Settore III "Servizio al Territorio" dell'Ente.

L'Assessore all'Urbanistica	Il Sindaco	Il RUP Ufficio di Piano
Paola Genito	Fabrizio D'Orta	Autorità procedente geom. Nicola Maioli

Comune di San Marco dei Cavoti
(Prov. di Benevento)
Servizio Tecnico
P.zza Rimembranza, 1 – 82029 -
Cod. Fisc. e P.ta IVA 00127190627
tel. 0824-984009 – telefax 0824-984035 www.comune.sanmarcodeicavoti.bn.it

OGGETTO: AVVISO PUBBLICO DELLA CONFERENZA DI SERVIZI

Il Responsabile del Procedimento

Visto il Decreto Del Presidente della Repubblica n. 447 del 20.10.1998 e succ. mod. ed int.:

AVVISA

Che è indetta , per il giorno 26 agosto alle ore 10.00 presso la Sede Municipale del Comune di San Marco dei Cavoti , Conferenza di Servizi per la valutazione del progetto di Procedura abilitativa Semplificata ai sensi del D. Lgs 03.03.2011 n. 28 per la realizzazione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica (Potenza nominale 10 Kw) e delle relative opere ed infrastrutture alimentato da fonti rinnovabili da ubicare nel Comune di San Marco dei Cavoti (BN) – foglio n. 33 p.lla n. 244.
Alla conferenza di servizi può intervenire qualunque soggetto, portatore di interessi pubblici o privati, individuali o collettivi nonché i portatori di interessi diffusi costituiti in associazioni o comitati, cui possa derivare un pregiudizio dalla realizzazione del progetto dell'impianto. Gli elaborati progettuali saranno depositati in libera visione al pubblico, presso l'Ufficio Tecnico Comunale, a far tempo dal 29.07.2014 fino al 23.08.2014 compreso, col seguente orario:
Dal lunedì al venerdì dalle ore 9.30 alle 11.30.
Il progetto in argomento è costituito dai seguenti atti:
1. Relazione Tecnica;
2. Elaborati Grafici.

Dalla Residenza Municipale, lì 28.07.2014

Il Responsabile del Procedimento
(Arch. Carmela DE CORSO)

COMUNE DI DOMICELLA
Provincia di Avellino

P.zza V. Ferrante, n. 3 – c.a.p. 83020 – tel. 081.8253236 fax 081.8253918
www.comune.domicella.av.it e-mail: ufficiotecnico@comune.domicella.av.it
P. IVA – 00269180642 / cod. fisc. – 80008690648

Ufficio Patrimonio

OGGETTO: Asta pubblica per la vendita del materiale legnoso ricavabile dal taglio della sezione boschiva denominata *"4° Faito"* particella 9 del P.A.F., di proprietà del Comune di Domicella, in agro di Moschiano (AV).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

In esecuzione della propria determinazione n.9 del 30/06/2014, esecutiva ai sensi di legge,

RENDE NOTO

che il **giorno 30/09/2014**, alle **ore 10,00**, nella Sede Municipale – Piazza V. Ferrante, n.3, avrà luogo l'esperimento d'asta pubblica per la vendita del materiale legnoso ricavabile dal taglio della sezione boschiva denominata ***"4° Faito"*** , particella n.12 del P.A.F., in agro di Moschiano (AV) e di proprietà del Comune di Domicella (AV), alle condizioni previste dal Capitolato d'Oneri e dal progetto di taglio, vistato favorevolmente dal S.T.A.P.F. di Avellino, giusta nota in data 04/12/2013, prot. n.829971.

La vendita avviene a mezzo asta pubblica con **offerta in aumento** e sarà tenuta con le modalità di cui all'art.73 lett.c) del Regolamento di Contabilità Generale dello Stato, approvato con R.D. 23/5/1924, n.827 e successive modificazioni ed integrazioni.

La vendita è a corpo, partendo dal prezzo a base d'asta di **€uro 22.871,36** (€uro ventiduemilaottocentosettantuno/36), oltre IVA al 10% come per legge.
Non saranno prese in considerazione le offerte in diminuzione rispetto al prezzo posto a base di gara.
L'affidamento sarà effettuato al concorrente che avrà presentato l'offerta in aumento più vantaggiosa per l'Ente Com/le sul prezzo di € 22.871,36, oltre IVA al 10%, posto a base di gara, con esclusione di offerte in ribasso.

Le ditte interessate dovranno far pervenire a questo Comune, a mezzo raccomandata postale o a mano direttamente al protocollo della stazione appaltante, **entro le ore 12,00 del giorno 29/09/2014** (giorno feriale antecedente a quello fissato per la gara), il plico sigillato con ceralacca, controfirmato sui lembi di chiusura, con indicazione sullo stesso del mittente e l'oggetto di gara ***"Asta pubblica del 30/09/2014 per la vendita del materiale legnoso ricavabile dal taglio della sezione boschiva denominata "4° Faito"***, pena esclusione dalla gara.

Il recapito tempestivo del plico rimane ad esclusivo rischio del mittente ed ove per qualsiasi motivo il plico stesso non giunga a destinazione entro il termine stabilito, nulla si ha a pretendere dal Comune di Domicella, quale Ente appaltante.

Il plico suddetto, pena esclusione dalla gara, deve contenere tutta la documentazione come segue:

1. **Certificato di iscrizione della ditta boschiva alla CAMERA di COMMERCIO I.A.A.**, in originale o copia conforme autenticata, rilasciato in data non anteriore a mesi 6 (sei) a quella fissata per la gara, con indicazione di insussistenza di misure di prevenzione ai sensi dell'art.10 della L. n.575/1965, nel testo vigente, nonché la posizione della ditta circa procedure di fallimento, di liquidazione amministrativa coatta, di ammissione in concordato o amministrazione controllata, relativa all'ultimo quinquennio. Nel caso si tratti di società regolarmente costituita, dal detto certificato dovrà risultare che esso è stato rilasciato in base ad atti depositati presso la Camera stessa e dovrà indicare la persona a cui spetta la legale rappresentanza sociale. Sono escluse dalla gara le società di fatto.

2. **Certificato del Settore FORESTE della Regione Campania,** in originale o copia conforme autenticata, rilasciato in data non anteriore a mesi 3 (tre) a quella fissata per la gara, attestante l'iscrizione della ditta all'Albo Regionale delle Ditte Boschive.

3. **Assegno circolare** non trasferibile intestato al Comune di Domicella quale deposito provvisorio di **€ 2.287,14** (€uro duemiladuecentottantasette/14), pari al 10% del prezzo di stima posto a base d'asta. Tale deposito sarà a garanzia dell'offerta e per il pagamento delle spese di aggiudicazione, di contratto, di consegna, di misurazioni, di rilievi e di stima, che sono tutte a totale carico dell'aggiudicatario. Se il deposito risultasse esuberante, l'Ente stesso restituirà all'aggiudicatario la rimanenza ad avvenuta ultimazione del taglio.

4. **Dichiarazione** *(allegato A)***,** corredata da fotocopia di un valido documento di riconoscimento controfirmata, **con la quale il concorrente attesti:**

- Di essersi recato sul luogo ove deve acquisirsi l'utilizzazione forestale e di aver preso visione delle condizioni locali, di viabilità e di accesso e di tutte le circostanze generali e particolari relative all'utilizzazione stessa;
- Di aver valutato tutte le circostanze generali e particolari suscettibili di influire sulla determinazione del prezzo, quanto sulle condizioni contrattuali in generale e sull'esecuzione dell'attività del taglio e di aver tenuto conto di tutti gli obblighi in materia di sicurezza, di condizioni lavorative e di previdenza ed assistenza;
- Di essere in regola con la normativa di cui alla Legge 12/10/1982, n.726 e con la Legge 23/12/1982, n.936 e successive modifiche ed integrazioni;
- Di non trovarsi nelle condizioni previste dall'art. 38, comma 1, lettere a), b), c), d), e), f), g), h), i), l) e m), del Decreto Legislativo n.163 del 12/04/2006 e ss.mm.ii.;
- Di non trovarsi in condizioni di incapacità a contrarre con la Pubblica Amministrazione, ai sensi degli artt.120 e segg. della Legge n.689/81;
- Di aver preso visione del Progetto di Taglio e dello schema di Contratto, di tutte le norme e disposizioni contenute nell'Avviso di Gara e soprattutto nel Capitolato Generale d'Oneri, in special modo di quanto riportato all'art.6 *"Requisiti di ammissione"*, di esserne consapevole e di accettare integralmente tutte le condizioni e prescrizioni in essi contenute, senza riserve alcune.

5. **Offerta economica** *(allegato B)* in carta libera con indicazione, in cifra e lettere, del prezzo offerto, che dovrà essere chiusa in apposita busta debitamente sigillata con ceralacca e controfirmata sui lembi di chiusura, con indicazione del mittente e dell'oggetto di gara ed inserita nel plico contenente i documenti di cui sopra.

I certificati di cui ai precedenti punti 1. e 2. del presente bando, possono essere sostituiti con autocertificazione in carta libera, corredata da fotocopia di un valido documento di riconoscimento controfirmata.

L'Amministrazione Comunale si riserva il diritto di richiedere i documenti in originale alla ditta aggiudicataria prima della stesura del contratto, nonché di controllare la veridicità delle dichiarazioni e/o autocertificazioni rese dal concorrente, ai sensi delle vigenti disposizioni di legge.

Si procederà all'aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta valida, presentata nei tempi e nei modi fissati dal presente bando.
Nel caso dovesse verificarsi l'espletamento della gara con due sole offerte valide uguali, si procederà all'aggiudicazione provvisoria **a sorte**, ai sensi dell'art.77 del R.D. n. 827/1924.

Non possono essere ammessi all'asta:
- Coloro che abbiano in corso con l'Ente proprietario contestazioni per altri contratti del genere o che si trovino comunque in causa con l'Ente stesso per qualsiasi altro motivo;
- Coloro che non abbiano corrisposto al detto Ente le somme dovute in base alla liquidazione di precedenti verbali di collaudo di altre vendite.

L'Ente appaltante si riserva la piena ed insindacabile facoltà di escludere dall'asta i concorrenti per i quali ricorrono i motivi di cui sopra, senza che gli esclusi abbiano diritto ad indennizzo di sorta.

L'aggiudicatario dovrà pagare il prezzo di aggiudicazione in valuta legale in tre rate:
- la 1^ rata entro e non oltre gg.10 dalla data di notifica dell'approvazione del contratto e comunque prima della sottoscrizione dello stesso;
- la 2^ rata entro e non oltre 60 giorni dalla prima;
- la 3^ rata entro e non oltre 60 giorni dalla seconda.

Le spese di stima e di aggiudicazione sono a totale carico dell'aggiudicatario.
Per quanto altro non previsto, ci si riporta a tutte le condizioni del Capitolato d'Oneri relativo alla vendita stessa, al vigente Regolamento sulla Contabilità Generale dello Stato e alla L.R. n.11/96.

I documenti relativi alla vendita sono visionabili, sul sito web comunale, all'aAlbo Pretorio comunale – online, sul BURC regionale, negli Uffici Comunali durante il normale orario di ufficio.

Domicella, 08 agosto 2014

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Arch. Alberto REGA

UNIONE DEI COMUNI ALTO CALORE (SA) P.IVA: 03955710656

OGGETTO: Estratto bando di gara PROCEDURA APERTA per l'affidamento di servizi tecnici - CUP H38C13000450006 - CIG 587722035F

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

L'Unione dei Comuni "Alto Calore" (SA) tramite la propria Centrale Unica di Committenza [d.l. 201/2011 (art. 23, c. 5)] Via Insorti Ungheresi – 84055 FELITTO (SA) – Telefax 0828/945390 sito www.unionealtocalore.it, indice procedura aperta per l'affidamento servizio tecnico attinente all'architettura e all'ingegneria inerente la direzione dei lavori, contabilità e responsabile della sicurezza in fase di esecuzione per i lavori di "Lavori di Messa in sicurezza edifici scolastici: realizzazione edificio scolastico "San Martino", specificando quanto segue: 1) Importo a base d'asta: €. 117.642,91 oltre oneri previdenziali ed iva: 2) Criterio di aggiudicazione: criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa art. 83 del DLgs 163/06 e s.m.i.; 3) Finanziamento: Delibera di Giunta Regionale della Campania n. 111 del n. 111 del 24.04.2014 - Iniziative di accelerazione della spesa; 4) Termine ultimo per la ricezione delle offerte: 26.08.2014 ore 12,00; 5) Data della gara: 28.08.2014 ore 18.30; 6) RUP: Ing. Vertullo Angelo; 7) Ulteriori informazioni: il bando integrale e il disciplinare di gara sono disponibili presso la sede dell'unione dei Comuni "Alto Calore" Via Insorti Ungheresi, 84055 Felitto (SA), sull'albo pretorio dell'Unione www.unionealtocalore.it

Il Responsabile dell'Area Tecnica:
ING. DANIELE GNAZZO

UNIONE DEI COMUNI ALTO CALORE (SA) P.IVA: 03955710656

OGGETTO: Estratto bando di gara PROCEDURA APERTA per l'affidamento di servizi tecnici - CUP 5877151A6C - CIG I38I13000130006

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Il Comune di Felitto (SA) tramite la Centrale Unica di Committenza [d.l. 201/2011 (art. 23, c. 5)] dell'Unione dei Comuni "Alto Calore" Via Insorti Ungheresi - 84055 FELITTO (SA) - Telefax 0828/945390 sito www.unionealtocalore.it, indice procedura aperta per l'affidamento servizio tecnico attinente all'architettura e all'ingegneria inerente la direzione dei lavori, contabilità e responsabile della sicurezza in fase di esecuzione per i lavori di "Completamento dell'impianto fognario e razionalizzazione degli impianti di depurazione dell'intero territorio comunale: 1° Stralcio Funzionale" del Comune di Felitto", specificando quanto segue: 1) Importo a base d'asta: €. 121.636,27 oltre oneri previdenziali ed iva: 2) Criterio di aggiudicazione: criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa art. 83 del DLgs 163/06 e s.m.i.; 3) Finanziamento: Delibera di Giunta Regionale della Campania n. 40 del 26.02.2014 - Iniziative di accelerazione della spesa; 4) Termine ultimo per la ricezione delle offerte: 26.08.2014 ore 12,00; 5) Data della gara: 28.08.2014 ore 18.30; 6) RUP: Ing. Vertullo Angelo; 7) Ulteriori informazioni: il bando integrale e il disciplinare di gara sono disponibili presso la sede dell'unione dei Comuni "Alto Calore" Via Insorti Ungheresi, 84055 Felitto (SA), sull'albo pretorio dell'Unione www.unionealtocalore.it.

Il Responsabile dell'Area Tecnica:
Ing. Daniele Gnazzo

–

Ente **Consorzio Cimiteriale Frattamaggiore**
Codice fiscale **80024840631**
Tipologia atto **Estratto bando di gara**
Numero atto **1667**
Data atto **30/07/2014**
Oggetto Gara di appalto per l'affidamento del servizio di sorveglianza sanitaria, ai sensi del decreto legislativo n. 81/08 e successive modificazioni**.**
PROCEDURA DI AGGIUDICAZIONE: Procedura aperta stabilita con determina a contrarre n° 215 del 23/06/2014 - CIG: Z0D0FF17B4
CRITERIO SELETTIVO: Massimo ribasso sull'importo posto a base di gara, ai sensi dell'art. 82 del D. Lgs. 163/06.
IMPORTO COMPLESSIVO DELL'APPALTO: € 7.000,00 oltre IVA e CPA.
DURATA DELL'APPALTO: Due anni.
Per partecipare alla gara le ditte interessate dovranno far pervenire al protocollo del Consorzio Cimiteriale – c/o Comune di Frattamaggiore – Piazza Umberto I – 80027 Frattamaggiore (NA) - Tel. 0818890279 - Fax 0818319212, l'offerta e la documentazione richiesta a corredo, dettagliatamente indicata nel bando di gara integrale, entro le ore 12,00 del giorno 8 SETTEMBRE 2014.
INFORMAZIONI PRE-GARA: Il bando integrale ed il Capitolato Speciale d'Appalto sono reperibili sul sito internet dell'Ente: www.consorziocimiterialefrattamaggiore.it.
IL DIRIGENTE RESPONSABILE DEL CONTRATTO
Dr. Mauro Sarnataro

UNIONE DEI COMUNI ALTO CALORE (SA) P.IVA: 03955710656

OGGETTO: Estratto bando di gara PROCEDURA APERTA per l'affidamento di servizi tecnici - CUP C58C14000040006 - CIG 5876987318

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Il Comune di Castel San Lorenzo (SA) tramite la Centrale Unica di Committenza [d.l. 201/2011 (art. 23, c. 5)] dell'Unione dei Comuni "Alto Calore" Via Insorti Ungheresi - 84055 FELITTO (SA) - Telefax 0828/945390 sito www.unionealtocalore.it, indice procedura aperta per l'affidamento servizio tecnico attinente all'architettura e all'ingegneria inerente la direzione dei lavori, contabilità e responsabile della sicurezza in fase di esecuzione per i lavori di "Realizzazione complesso scolastico nel Comune di Castel San Lorenzo", specificando quanto segue: 1) Importo a base d'asta: €. 169.399,88 oltre oneri previdenziali ed iva: 2) Criterio di aggiudicazione: criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa art. 83 del DLgs 163/06 e s.m.i.; 3) Finanziamento: Delibera di Giunta Regionale della Campania n. 40 del 26.02.2014 - Iniziative di accelerazione della spesa; 4) Termine ultimo per la ricezione delle offerte: 26.08.2014 ore 12,00; 5) Data della gara: 28.08.2014 ore 17:00; 6) RUP: Ing. Daniele Gnazzo; 7) Ulteriori informazioni: il bando integrale e il disciplinare di gara sono disponibili presso la sede dell'unione dei Comuni "Alto Calore" Via Insorti Ungheresi, 84055 Felitto (SA), sull'albo pretorio dell'Unione www.unionealtocalore.it;

Il Responsabile del Procedimento
ING. DANIELE GNAZZO

FEP Campania 2007 – 2013
MISURA 4.1
"Sviluppo sostenibile delle zone di pesca"
(artt. 43, 44 e 45 Regolamento (CE) 1198/2006)
PIANO DI SVILUPPO LOCALE G.A.C. Penisola Flegrea
Misura 3.1 -Azioni Collettive-
Tipologia 3 -Tracciabilità Prodotti Pesca ed Acquacolture-
AZIONE 1.3.3. "I Mitili di Miseno un Nuovo Presidio del Mare"

DENOMINAZIONE DEL GRUPPO	**GRUPPO DI AZIONE COSTIERA Penisola Flegrea**	
ZONA AMMISSIBILE	**AMBITO TERRITORIALE**	
	Penisola Flegrea	
PARTNER CAPOFILA	**DENOMINAZIONE**	**INDIRIZZO**
	Comune di Bacoli	via Lungolago n.8 80070 BACOLI (NA)

DENOMINAZIONE DEL PSL	***"Penisola Flegrea"***

FEP Campania 2007/2013

ASSE IV – Sviluppo Sostenibile delle zone di pesca

"RAFFORZARE LA COMPETITIVITÀ DELLE ZONE DI PESCA"

MISURA 4.1 - SVILUPPO SOSTENIBILE DELLE ZONE DELLA PESCA

Bando Pubblico per la Presentazione di Domande di Aiuto e la Selezione di Operazioni Cofinanziabili per l'Attuazione del Piano di Sviluppo Locale (P.S.L.)

Misura 3.1 -Azioni Collettive-

Tipologia 3 -Tracciabilità Prodotti Pesca ed Acquacoltura-
AZIONE 1.3.3. "I Mitili di Miseno un Nuovo Presidio del Mare"

Misura 3.1 "Azioni Collettive" - art. 37 del Reg. CE 1198/2006 – Misure di interesse comune che sono attuate con la partecipazione attiva degli stessi operatori o da organizzazioni che operano per conto di produttori o da altre organizzazioni riconosciute dallo Stato membro.

fonte: http://burc.regione.campania.it

FEP Campania 2007 – 2013
MISURA 4.1
"Sviluppo sostenibile delle zone di pesca"
(*artt. 43, 44 e 45 Regolamento (CE) 1198/2006)*
PIANO DI SVILUPPO LOCALE G.A.C. Penisola Flegrea
Misura 3.1 -Azioni Collettive-
Tipologia 3 -Tracciabilità Prodotti Pesca ed Acquacolture-
AZIONE 1.3.3. "I Mitili di Miseno un Nuovo Presidio del Mare"

Sommario

1 - RIFERIMENTI NORMATIVI....3
2 - DOTAZIONE FINANZIARIA....4
3 - AMBITO TERRITORIALE DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI....5
4 - FINALITÀ DELLA MISURA E COFINANZIAMENTI AMMISSIBILI....5
4.1. Finalità della misura....5
4.2 Cofinanziamenti ammissibili....7
5 – SPESE AMMISSIBILI E MISURA DEL COFINANZIAMENTO....7
5.1 Misura del cofinanziamento per le operazioni ammesse....8
6 - SOGGETTI AMMISSIBILI A COFINANZIAMENTO....8
7 - REQUISITI DI AMMISSIBILITÀ....9
8 - INFORMAZIONI UTILI PER I CANDIDATI AL COFINANZIAMENTO....10
8.1 Protocollo d'intesa Regione Campania-ABI....10
8.2 Garanzie Fideiussorie....10
9 - PERIODO DI VALIDITA' DEI TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLE ISTANZE....11
10 - MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELL'ISTANZA....11
11 - DOCUMENTAZIONE OBBLIGATORIA PER L'ACCOGLIMENTO DELLE ISTANZE....12
12 - SPESA MASSIMA AMMISSIBILE....13
13- SERVIZI E FORNITURE DI BENI....15
13.1 Spese generali....16
13.2 Specifiche per tipologia....17
14- SPESE NON AMMISSIBILI....17
15 - CATEGORIE DI OPERE FINANZIABILI....20
16 - ISTRUTTORIA DELL'ISTANZA E CRITERI DI SELEZIONE....20
16.1 Istruttoria di ammissibilità delle istanze....20
16.2 Determinazione del punteggio di merito delle istanze....24
17 - AVVIO E DURATA DELLA REALIZZAZIONE DELLE OPERAZIONI....26
18 - EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI....27
18.1 Modalità di erogazione dei contributi....27
18.1.1 Richiesta dell'anticipo....28
18.1.2 Richiesta del contributo per stato di avanzamento....28
18.1.3 Richiesta del contributo a saldo....29
18.1.4. Richiesta del contributo in unica soluzione all'accertamento finale....31
19 - VARIANTI....32
20 - SOSPENSIONI E PROROGHE....32
21 - ACCERTAMENTI TECNICO AMMINISTRATIVI....33
22 - OBBLIGHI DEL BENEFICIARIO....35
23 - DIRITTI DEL BENEFICIARIO....39
24 - REVOCA DEL CONTRIBUTO E RECUPERO DELLE SOMME EROGATE....39
25 - RECESSO....40
ALLEGATI....41

fonte: http://burc.regione.campania.it

FEP Campania 2007 – 2013
MISURA 4.1
"Sviluppo sostenibile delle zone di pesca"
(*artt. 43, 44 e 45 Regolamento (CE) 1198/2006)*
PIANO DI SVILUPPO LOCALE G.A.C. Penisola Flegrea
Misura 3.1 -Azioni Collettive-
Tipologia 3 -Tracciabilità Prodotti Pesca ed Acquacolture-
AZIONE 1.3.3. "I Mitili di Miseno un Nuovo Presidio del Mare"

1 - RIFERIMENTI NORMATIVI

I principali documenti normativi ed amministrativi del presente bando sono i seguenti:

- Regolamento (CE) n. 1198/06 del Consiglio del 27 luglio 2006, relativo al Fondo Europeo Pesca (FEP);
- Regolamento (CE) n. 498/2007 della Commissione del 26 marzo 2007 recante modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1198/2006 del Consiglio relativo al Fondo Europeo Pesca (FEP);
- Vademecum della Commissione Europea del 26 marzo 2007;
- Piano Strategico Nazionale per il Settore della pesca approvato dalla Commissione con Decisione CCI2007IT14FPO001 del 19/12/2007;
- Programma Operativo Nazionale relativo al Fondo Europeo per la Pesca 2007-2013, approvato dalla Commissione con Decisione C (2007) 6792 del 19.12.2007;
- Modifica del Programma Operativo Nazionale relativo al Fondo Europeo per la Pesca 2007-2013 approvata dalla Commissione con Decisione C (2010) 7914 del 11.11.2010;
- Regolamento (CE) n. 1249/2010 della Commissione del 22 dicembre 2010 che modifica il Regolamento (CE) n. 498/2007 recante modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1198/2006 del Consiglio relativo al Fondo Europeo per la pesca;
- Linee d'azione regionali per lo sviluppo della pesca e dell'acquacoltura approvato dall'Amministrazione Regionale con D.G.R. n° 942 del 30.05.2008;
- "Linee guida per la determinazione delle spese ammissibili del Fondo Europeo Pesca" approvate con Decreto Ministeriale del 9/9/2009, n. 50;
- "Criteri di ammissibilità per la concessione degli aiuti" approvati con Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 30/11/2009 n. 63;
- "criteri di selezione per la concessione degli aiuti" approvati in sede di Comitato di Sorveglianza FEP del 09/05/2008;
- Decreto Ministeriale n. 612 del 18.12.2008 di approvazione dello "Schema di bando per l'attuazione della misura 1.4 – Piccola pesca costiera di cui all'art. 26 del Reg. (CE) n. 1198/2006";
- Decreto Ministeriale n. 13 del 21.04.2010 – Manuale delle Procedure e dei Controlli dell'Autorità di Gestione;
- Manuale delle procedure dei sistemi di gestione e controllo della Regione Campania;
- D.Lgs. n. 154 del 26 maggio 2004 "Modernizzazione del settore pesca e dell'acquacoltura", art. 7 comma 1 lett. a) e comma 3;
- D. Lgs. n. 4 del 9 gennaio 2012 "Misure per il riassetto della normativa in materia di pesca e acquacoltura, a norma dell'articolo 28 della legge 4 giugno 2010, n. 96";

fonte: http://burc.regione.campania.it

- D.D. 603 DEL 30/4/2012 – Approvazione Bando di Misura 4.1 del FEP Campania 2007-2013;
- D.D. del 29/6/2012, n. 141, di selezione dei Gruppi di Azione Costiera ed approvazione dei relativi Piani di Sviluppo Locale (PSL);
- Convenzione Regione Campania - AGC 11 - Settore Piano Forestale Generale e GAC 'Penisola Flegrea' sottoscritta il 16/01/2013;
- Variante al Piano di Sviluppo Locale del GAC "Penisola Flegrea" 2012 - 2015, approvato con Decreto del RAdG n. 21 del 10.6.2014.

2 - DOTAZIONE FINANZIARIA

Il PSL adottato dal GAC "Penisola Flegrea" ha previsto una dotazione finanziaria di risorse pubbliche per l'attuazione del presente Bando pari ad Euro 100.000,00 (euro centomila).

Le risorse finanziarie vengono assegnate sino alla concorrenza di detta dotazione.

Le domande di contributo da presentarsi in adesione al presente Bando riguarderà la realizzazione dell'Azione 1.3.3 del PSL del GAC "Penisola Flegrea".

IL GAC "Penisola Flegrea" si riserva la facoltà di disporre la revoca del Bando per carenza delle risorse finanziarie e/o per effetto di provvedimenti posti in essere dalla Regione Campania-Organismo intermedio del FEP 2007-2013 ovvero imposti dall'Autorità di Gestione nazionale (MIPAAF); la chiusura del Bando comporta l'archiviazione d'ufficio per le istanze non ancora istruite.

IL GAC *"Penisola Flegrea"* si riserva, altresì, la facoltà di cofinanziare in tutto o in parte le operazioni che, pur risultando ammissibili, eccedono la dotazione finanziaria del presente Bando subordinandola ad una eventuale rimodulazione finanziaria del Piano di Sviluppo Locale

3 - AMBITO TERRITORIALE DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI

Il presente Bando è adottato per il cofinanziamento di operazioni ricadenti nel territorio del GAC "Penisola Flegrea", come da D.D.141 del 29.06.2012 della Regione Campania.

fonte: http://burc.regione.campania.it

FEP Campania 2007 – 2013
MISURA 4.1
"Sviluppo sostenibile delle zone di pesca"
(artt. 43, 44 e 45 Regolamento (CE) 1198/2006)
PIANO DI SVILUPPO LOCALE G.A.C. Penisola Flegrea
Misura 3.1 -Azioni Collettive-
Tipologia 3 -Tracciabilità Prodotti Pesca ed Acquacolture-
AZIONE 1.3.3. "I Mitili di Miseno un Nuovo Presidio del Mare"

4 - FINALITÀ DELLA MISURA E COFINANZIAMENTI AMMISSIBILI

4.1. Finalità della misura

Il presente Bando, in attuazione degli obiettivi dell'Azione 1.3.3. del PSL (rif. Tipologia 3 della scheda di Misura 3.1 "Azioni Collettive" allegata al Bando della Misura 4.1 del FEP Campania 2007-2013 di cui al D.D. 603 DEL 30.4.2012 e ss.mm.), intende favorire la realizzazione di operazioni di **interesse collettivo**[1] (es. di un gruppo, categoria o organizzazione produttiva) che devono caratterizzarsi, dunque, con ricadute positive per una pluralità di soggetti o della popolazione in generale.

Le operazioni eleggibili, non devono, pertanto, configurarsi come la somma di investimenti a beneficio individuale, bensì come azioni che giovino a più di un beneficiario puntando a raggiungere obiettivi di comune interesse per il ceto peschereccio. **Le operazioni che non presentano gli elementi caratterizzanti l'interesse collettivo non saranno ammesse a cofinanziamento.**

Per tali interventi "l'interesse collettivo" dei pescatori dell'area GAC è garantito dall' adesione, a pena di decadenza dal beneficio, ad un **Regolamento sulla tipologia dei servizi comuni, delle modalità di promozione, attuazione e quant'altro occorrente per rendere l'azione collettiva effettivamente fruibile ai pescatori interessati** e, più in generale, alla più ampia platea di altri potenziali usufruitori dell'azione; il Regolamento, redatto a cura del GAC, sarà sottoposto alla sottoscrizione dei soggetti potenzialmente beneficiari prima dell'emanazione del decreto di concessione.

L'obiettivo dell'azione è quello incentivare i mitilicoltori locali all'adozione di pratiche produttive sostenibili ed eco-compatibili finalizzate ad un approccio etico al mercato.
L'azione è volta alla realizzazione di investimenti, materiali ed immateriali, tesi alla qualificazione, certificazione e valorizzazione de 'I mitili di Miseno', prodotto tipico della zona marina della penisola flegrea.
L'azione quindi riguarderà la realizzazione di etichette e confezioni che riportino oltre ai requisiti obbligatori per legge , ulteriori requisiti volti alla tracciabilità delle produzioni con la creazione di un marchio "contrassegno" che identifichi univocamente i prodotti 'Mitili di Miseno', aree di produzione di mitili (cozza).
Il progetto dovrà prevedere la realizzazione di un disciplinare di produzione del prodotto "Mitili di Miseno" che garantisca il possesso delle caratteristiche delle aree di produzione di mitili

[1] cfr V. Cerulli Irelli-Corso di Diritto Amministrativo Ed. Giappichelli 1999

fonte: http://burc.regione.campania.it

FEP Campania 2007 – 2013
MISURA 4.1
"Sviluppo sostenibile delle zone di pesca"
(*artt. 43, 44 e 45 Regolamento (CE) 1198/2006)*
PIANO DI SVILUPPO LOCALE G.A.C. Penisola Flegrea
Misura 3.1 -Azioni Collettive-
Tipologia 3 -Tracciabilità Prodotti Pesca ed Acquacolture-
AZIONE 1.3.3. "I Mitili di Miseno un Nuovo Presidio del Mare"

(cozze) e consenta ai consumatori di identificare il prodotto, al quale tutti i partecipanti al presente Bando dovranno aderire.
È possibile l'adesione di più istanti ad uno stesso disciplinare di produzione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.2 Cofinanziamenti ammissibili

L'Azione 1.3.3. del PSL del GAC "Penisola Flegrea" in aderenza alle finalità rappresentate alla scheda tecnica della Misura 3.1 – "Azioni collettive"- tipologia 3 del FEP Campania 2007-2013, cofinanzia operazioni finalizzate alla **creazione di un marchio mediante processi incentrati sull'etichettatura integrata alla tracciabilità delle produzioni** che vada **oltre** l'applicazione dei requisiti minimi previsti dalle norme di Legge vigenti in materia.

5 – SPESE AMMISSIBILI E MISURA DEL COFINANZIAMENTO

Sono considerate ammissibili le sole spese coerenti con l'obiettivo delle azioni e che rientrano tra le categorie di cui al successivo cap. 15 del presente bando, in attuazione delle operazioni, rispettino le norme in materia di ammissibilità della spesa previste dai regolamenti comunitari di settore, dal Programma Operativo FEP Italia 2007/2013 e dalle disposizioni vincolanti discendenti (es. documento "Linee guida per la determinazione delle spese ammissibili del Programma FEP 2007-2013", adottato con decreto del direttore generale della Pesca marittima ed acquacoltura del MIPAAF n. 601 del 21/11/2008).

5.1 Misura del cofinanziamento per le operazioni ammesse

Ai sensi del presente bando, per le operazioni riconosciute ammissibili in sede istruttoria, la misura del cofinanziamento è determinata nella misura del 80% delle spese ammissibili.

Il beneficiario che accetta il cofinanziamento deve presentare dichiarazione di impegno all'accollo di tutti gli oneri di spesa eccedenti il contributo concesso come determinato in sede istruttoria e, comunque, fino alla completa realizzazione e funzionalizzazione dell'operazione entro i termini precisati da apposito cronoprogramma.

6 - SOGGETTI AMMISSIBILI A COFINANZIAMENTO

Per il cofinanziamento delle operazioni aventi le finalità di cui al cap.4 i soggetti candidabili sono:

α) Imprese cooperative singole e altre forme associate di imprese del settore della pesca e dell'acquacoltura;

β) Le organizzazioni di produttori (O.P.) riconosciute ai sensi della normativa comunitaria di riferimento (Reg. (CE) n. 104/2000 e s.m.i)

fonte: http://burc.regione.campania.it

I soggetti candidabili di cui alla lettera a) devono, avere la sede operativa nel territorio di competenza del Piano di Sviluppo Locale (PSL) del GAC "Penisola Flegrea" alla data di pubblicazione del Bando.

Non sono ammissibili al cofinanziamento previsto dal presente avviso:

- i soggetti[2] già destinatari di finanziamenti a valere sul Programma SFOP o di altra Misura FEP che, alla data di presentazione dell'istanza, risultino debitori, sulla base di provvedimenti definitivi di revoca dei benefici concessi o che non abbiano concluso gli investimenti cofinanziati entro le scadenze del programma, e le imprese che abbiano già usufruito di un finanziamento per le stesse opere, lavori e attrezzature, elencate nella scheda tecnica di misura, nei cinque/dieci anni[3] precedenti la data di presentazione della domanda di finanziamento;
- le imprese in difficoltà così come definite nella Comunicazione della Commissione 2004/C 244/02.

7 - REQUISITI DI AMMISSIBILITÀ

Ai fini del presente Bando, in conformità agli obiettivi dell'Azione 1.3.3. del PSL (rif. Tipologia 3 della scheda di Misura 3.1 "Azioni Collettive" allegata al Bando della Misura 4.1 del FEP Campania 2007-2013, possono candidarsi al cofinanziamento dell'operazione i soggetti ammissibili di cui al precedente capitolo 6 in possesso, al momento dell'istanza, dei seguenti requisiti:

a) Assenza di procedure concorsuali e di amministrazione controllata; i richiedenti non devono trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo, in qualsiasi altra situazione equivalente secondo la legislazione vigente; questo requisito, nel caso di domanda di aiuto presentata da una società, deve essere posseduto e dichiarato da tutti coloro che hanno la legale rappresentanza della società;

b) Nel caso in cui l'impresa utilizzi personale dipendente, applicazione del CCNL di riferimento e regolare adempimento delle leggi sociali e di sicurezza sul lavoro;

[2] Nel caso di soggetti collettivi tale prescrizione vale per ogni impresa aderente alla struttura associata;
[3] Per i finanziamenti a valere sulle risorse del POR SFOP 2000/2006 il vincolo di destinazione è rispettivamente di dieci anni per i beni immobili e di cinque anni per gli altri beni; per i finanziamenti a valere sulle risorse FEP il vincolo di destinazione è di cinque anni a prescindere dalla tipologia di beni cofinanziati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

c) Assenza, negli ultimi 5 anni, di sentenza di condanna passata in giudicato o di decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure di sentenza di applicazione della pena richiesta ai sensi dell'art. 444 del c.p.p., per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale o per delitti finanziari;

d) Assenza di contributi individuati quali illegali o incompatibili dalla Commissione Europea secondo quanto previsto dal DPCM 23 maggio 2007, o se ricevuti, averli successivamente rimborsati o depositati su un conto bloccato;

e) regolarità contributiva ai sensi dell'art. 48 bis del D.P.R. n. 602/1973

8 - INFORMAZIONI UTILI PER I CANDIDATI AL COFINANZIAMENTO

8.1 Protocollo d'intesa Regione Campania-ABI

Per l'accesso dei soggetti privati alle operazioni cofinanziate dal FEP 2007-2013 in Regione Campania, si specifica che la Giunta Regionale della Campania e l'Associazione Bancaria Italiana (ABI) – Commissione Regionale Campania hanno stipulato un Protocollo d'Intesa in data 31/10/2008, con la finalità di favorire l'accesso al credito degli imprenditori del settore agricolo e della pesca, in modo da agevolare la realizzazione degli interventi previsti dal PSR Regione Campania 2007-2013 e dal Programma Operativo Nazionale Pesca (FEP 2007-2013) in Regione Campania.

Il Protocollo d'Intesa è consultabile sul sito della Regione Campania all'indirizzo: www.agricoltura.regione.campania.it/PSR_2007_2013/accordo-interbancario.html

8.2 Garanzie Fideiussorie

Tutti i Beneficiari di cofinanziamenti con risorse del Fondo Europeo per la Pesca (F.E.P.) 2007-2013, ad esclusione degli Enti Pubblici, sono tenuti a presentare idonea garanzia fideiussoria a favore della Regione Campania – O.I. a copertura dei rischi connessi alla realizzazione dell'operazione oggetto di contribuzione pubblica. I beneficiari del presente bando sono tenuti, a copertura dei rischi connessi alla realizzazione dell'operazione, a presentare garanzia fideiussoria a favore della Regione Campania per l'intero importo del cofinanziamento riconosciuto con Decreto di concessione.

La fideiussione può essere bancaria o assicurativa o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'albo vigente previsto dall'art.106 del D.Lgvo 1° settembre 1993, n.385 che svolgano in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie e che sono sottoposti a revisione contabile da parte di una società di revisione iscritta nell'albo previsto dall'art.161 del D. Lgvo del 24 febbraio 1998, n.58.

La garanzia fideiussoria è svincolabile con il provvedimento dell'Amministrazione concedente di approvazione del collaudo provvisorio o del certificato di regolare esecuzione ovvero l'accertamento tecnico finale e/o altro atto equipollente; il provvedimento, di norma, è adottato nei trenta giorni consecutivi alla consegna della documentazione di accertamento tecnico finale. Non sono riconosciute valide le garanzie fideiussorie contenenti pattuizioni contrarie o derogatorie non conformi alle prescrizioni di cui al presente paragrafo.

La garanzia fideiussoria deve prevedere:

• la durata ed il termine di validità pari almeno alla durata dell'operazione cofinanziata e deve contenere l'esplicito impegno del garante a rinnovare la garanzia nel caso in cui al momento della sua scadenza non sia stata conclusa l'operazione cofinanziata dal FEP;

• la chiara indicazione dell'oggetto con i riferimenti al Bando F.E.P.;

• l'obbligo il cui adempimento è garantito dal pagamento di una somma in denaro;

• l'importo garantito pari all'ammontare del contributo concesso;

• l'impegno solidale del garante, alla richiesta della Regione Campania ed entro i limiti della garanzia, a versare la somma dovuta a seguito dell'incameramento della cauzione;

• la clausola di "escussione a prima richiesta";

• le condizioni per l'eventuale rinnovo;

• le modalità di escussione della garanzia;

• il Foro competente.

L'efficacia della polizza fideiussoria stipulata è subordinata alla conferma di validità da parte della Compagnia di Assicurazione\Società di Intermediazione Finanziaria\Banca emittente.

9 - PERIODO DI VALIDITA' DEI TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLE ISTANZE

La durata del presente Bando è fissata in quarantacinque (45) giorni, che decorrono dalla data di pubblicazione sul B.U.R.C.. Il termine di scadenza del Bando, qualora coincida con un sabato o un giorno festivo, è posticipato al primo giorno feriale successivo.
Il presente Bando è integralmente pubblicato sul sito dedicato al Fondo Europeo della pesca della Regione Campania e sul sito web del Comune di Bacoli - Soggetto Capofila del G.A.C. "Penisola Flegrea", ai seguenti indirizzi:

1. http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/pesca/fep.html

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. http://www.comune.bacoli.na.it

10 - MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELL'ISTANZA

Il G.A.C. "Penisola Flegrea", responsabile dell'Attuazione del P.S.L. ex D.D. n. 141 del 29.06.2012, in attuazione dell'art. 5 della Convenzione stipulata con la Regione Campania è il soggetto deputato alla ricezione delle istanze.

L'istanza di finanziamento, va indirizzata a:

GAC "PENISOLA FLEGREA"
Comune / Ente Capofila: Comune di Bacoli
Via Lungolago, n.8 c.a.p.: 80070
Bacoli (NA)

e deve essere contenuta, a pena di irricevibilità, in un unico plico sigillato, riportante sul frontespizio la dicitura:

"FEP CAMPANIA 2007-2013"
MISURA 4.1 - SVILUPPO SOSTENIBILE DELLE ZONE DELLA PESCA
GAC 'PENISOLA FLEGREA'
AZIONE 1.3.3. "I Mitili di Miseno, un Nuovo Presidio del Mare"

e sul retro il nominativo e il recapito postale del richiedente. Il plico deve pervenire con le modalità ordinarie (raccomandata postale A/R, corriere, o consegna a mano nei giorni ed orari di apertura al pubblico della sede dell'Ente Capofila).
Sono considerate ammissibili le istanze pervenute entro il termine di scadenza di cui al Cap.9 del presente Bando. Per le sole istanze trasmesse con raccomandata A/R, ai fini della tempestività dell'istanza, farà fede la data del timbro dell'ufficio postale apposta sulla raccomandata.

11 - DOCUMENTAZIONE OBBLIGATORIA PER L'ACCOGLIMENTO DELLE ISTANZE.

L'istanza di cofinanziamento, a pena di esclusione, si compone, obbligatoriamente, della seguente documentazione:

- **allegato 1** al Bando, compilato in ogni sua parte e corredato, inoltre, di tutta la documentazione indicata nell'allegato A; l'allegato 1 deve essere siglato in ogni pagina, datato e sottoscritto dal legale rappresentante del soggetto candidato.
  L'allegato 1 è disponibile sui seguenti siti web:

fonte: http://burc.regione.campania.it

http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/pesca/fep.html

http://www.comune.bacoli.na.it

- copia della carta d'identità o documento equipollente del legale rappresentante del soggetto candidato, ai sensi dell'art. 35 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445;
- supporto magnetico (CD) contenente copia di tutta la documentazione di cui si compone l'istanza registrata in files non modificabili aventi estensione ".pdf" ovvero ".tif".

La documentazione a corredo della domanda, in originale o copia conforme, deve essere aggiornata e in corso di validità alla data di presentazione della domanda.

E' data facoltà al GAC di richiedere al proponente, nel corso del procedimento istruttorio, chiarimenti in merito alla documentazione presentata.

Tutti i requisiti devono essere posseduti all'atto di presentazione della domanda di aiuto.

Le dichiarazioni sostitutive di certificazione e/o di atti di notorietà previste dal presente bando costituiscono corredo obbligatorio all'istanza di finanziamento; esse sono rese ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 445/2000.

Il Gruppo effettuerà, per il tramite del Soggetto Capofila Comune di Bacoli il controllo delle dichiarazioni sostitutive di certificazione e/o di atto di notorietà, ai sensi dell'art. 71 del DPR 20 dicembre 2000 n. 445.

In caso di accertamento di false dichiarazioni, rese dall'interessato, oltre all'applicazione delle sanzioni di cui all'art.76 del DPR 20 dicembre 2000 n. 445, è disposta anche l'esclusione dalla possibilità di richiedere nuovi finanziamenti a valere sulle Misure del FEP Campania 2007-2013.

12 - SPESA MASSIMA AMMISSIBILE

Per la determinazione dell'importo del cofinanziamento di operazioni risultate ammissibili all'esito del procedimento istruttorio, fermo restando quanto previsto al cap. 2 e 4,, indipendentemente dall'importo totale necessario alla realizzazione e funzionalizzazione dell'operazione candidata, l'importo della spesa massima ammissibile è fissato in: € 24.000,00 (euro ventiquattromila) corrispondente ad un contributo pubblico dell'80% pari ad € 20.000,00 (euro ventimila).

Nel caso in cui si proponga la candidatura al cofinanziamento di un'operazione per la quale, , la somma degli importi per spesa ammissibile superi i limiti di cui sopra, il proponente è tenuto a presentare, **pena l'inammissibilità dell'istanza**, una dichiarazione d'accollo della spesa eccedente l'importo del cofinanziamento e comunque fino alla completa realizzazione e funzionalizzazione dell'operazione candidata; tale dichiarazione è resa secondo il modello Allegato 1 al presente Bando.

La spesa massima ammissibile è intesa comprensiva delle spese generali.

Nel caso in cui l'impresa sia stata beneficiaria e/o candidata a più operazioni oltre a quella del presente bando, è fatto obbligo di indicare le operazioni e le Misure per le quali ha già presentato istanza di finanziamento, il costo di realizzazione previsto, la spesa ammissibile stimata e, se già concesso, l'importo del cofinanziamento riconosciuto.

13- FORNITURE E SERVIZI

13.1 Fornitura di beni e servizi

La fornitura di beni materiali e servizi sarà realizzata dal Beneficiario a mezzo di procedura negoziata previa presentazione di almeno tre (3) preventivi di spesa, per singolo bene, da ditte in concorrenza, emessi con esplicita dicitura:

"FEP CAMPANIA 2007-2013"
MISURA 4.1 - SVILUPPO SOSTENIBILE DELLE ZONE DELLA PESCA
GAC 'PENISOLA FLEGREA'
AZIONE 1.3.3. "I Mitili di Miseno, un Nuovo Presidio del Mare"

con espressa indicazione dei tempi di consegna dei beni offerti o di svolgimento del servizio

I preventivi dovranno riportare, **pena la loro inammissibilità**:

1. la data di emissione dello stesso;
2. la dettagliata descrizione del bene oggetto di fornitura (es. dimensioni, consumi energetici, potenza, caratteristiche principali, etc.);
3. la dettagliata descrizione del servizio oggetto di fornitura (es. metodologia e costo unitario orario/giornaliero etc.);
4. il prezzo del bene e l'aliquota I.V.A. cui è sottoposto;

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. l'indicazione delle modalità e dei tempi di fornitura;
6. la ragione sociale della ditta venditrice/fornitrice e il relativo numero di iscrizione alla CCIAA;
7. C.F./partita IVA e il nominativo del rappresentante legale della ditta venditrice/fornitrice;
8. timbro della ditta fornitrice e firma del legale rappresentante o soggetto delegato.

Le ditte proponenti/produttrici devono essere specializzate e qualificate (iscrizione alla Camera di Commercio, se dovuta per le forniture di beni, per classi di attività nella tipologia di fornitura richiesta). La scelta della fornitura del bene in base al preventivo ritenuto più aderente alle esigenze tecniche ed economiche dell'operazione candidata sarà effettuata dal beneficiario sulla base di parametri tecnico-economici e formerà oggetto di apposita relazione asseverata del tecnico progettista; detta relazione, resa per ogni bene oggetto di fornitura, si esprime anche sulla congruità del costo del bene proposto (vedi allegato 2). Il GAC si riserva la facoltà di verificare la congruità del preventivo proposto dal candidato, anche a mezzo di semplici indagini di mercato.
Nel caso di acquisizioni di beni a completamento di forniture preesistenti, la dichiarazione asseverata del tecnico progettista, oltre al contenuto tecnico-economico di cui sopra, riporterà la descrizione dello stato dei luoghi (corredata da report fotografico) e la valutazione tecnico-economica giustificativa del completamento.
Nel caso di acquisizioni di beni a completamento di forniture preesistenti, per i quali non sia possibile reperire o utilizzare più fornitori, il tecnico progettista predispone una dichiarazione asseverata circa la ricognizione dello stato dei luoghi (corredata da report fotografico), la valutazione tecnico-economica giustificativa del completamento nonché dell'impossibilità ad individuare altre ditte concorrenti in grado di fornire i beni proposti a finanziamento (es. licenza esclusiva) e/o per singolarità specifiche (da dettagliare).
I beni acquistati devono essere nuovi di fabbrica, privi di vincoli o ipoteche.
Nel caso di fornitura di beni la cui produzione è garantita da privativa industriale e commerciale (esclusiva) od anche di un bene o servizio che una sola ditta può fornire con i requisiti tecnici e il grado di perfezione richiesti, il tecnico progettista, in possesso di idonea abilitazione professionale, predispone una specifica relazione tecnica giustificativa nonché una dichiarazione asseverata attestante l'impossibilità di individuare altre ditte concorrenti in grado di fornire i beni proposti a finanziamento che sarà, a pena di esclusione, corredata da apposita dichiarazione rilasciata dall'esclusivista che, redatta in lingua italiana, attesti lo status di esclusività, indichi la validità temporale e l'eventuale ambito territoriale dell'esclusività; l'unicità del fornitore deve essere certa[4]. **Gli Uffici del GAC preposti all'istruttoria, se necessario, possono procedere ad indagini di mercato anche con**

[4][] Consiglio di Stato, Sez. V, 7/11/2007 n. 5766

fonte: http://burc.regione.campania.it

consultazioni via web ovvero all'approfondimento sul carattere di esclusività del bene o servizio richiesto.

13.3 Spese generali

Le spese generali, riferite alle indagini preliminari, spese bancarie per la tenuta del conto corrente dedicato, le spese per garanzie fideiussorie, pubblicità e collaudo, potranno essere riconosciute nel limite 4% per le forniture e i servizi.
Relativamente alle spese generali, l'affidamento degli incarichi di progettazione e coordinamento avverrà nel rispetto dei principi di non discriminazione, parità di trattamento e proporzionalità. In ogni caso l'affidamento dell'incarico dovrà essere fondato sulla valutazione comparata di titoli, competenza professionale e curriculum relativi a più candidati (almeno tre, se sussistono in tale numero aspiranti idonei) e dovrà essere adeguatamente motivata.
Nel caso di progetti in cui coesistono differenti discipline, la progettazione, la direzione dei lavori e l'eventuale collaudo, dovranno essere affidati a professionisti, o loro associazioni multidisciplinari, che possiedono tutte le necessarie competenze.
I professionisti incaricati sono tenuti alla sottoscrizione delle relazioni tecniche specialistiche e ad ogni ulteriore asseverazione ove esplicitamente previsto nel bando e nei suoi allegati.
In sede di liquidazione del saldo del contributo dovuto, il costo relativo al pagamento delle parcelle professionali potrà essere riconosciuto solo a seguito dell'esibizione di copia del modello F24 utilizzato per il versamento delle relative ritenute d'acconto.

14- SPESE NON AMMISSIBILI

Al fine del raggiungimento degli obiettivi dell'Azione, le spese per la realizzazione degli interventi, per tutte le tipologie oggetto di bando, sono considerate ammissibili dal 29 giugno 2012 (data di approvazione del Piano di Sviluppo Costiero del GAC "Penisola Flegrea" 2012 - 2015, con D.D. n. 141/2012 AGC 11 - Settore Piano Forestale Generale Regione Campania).

L'ammissibilità della spesa, di cui al presente Bando, fa riferimento al documento predisposto dal Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, concernente "Linee guida per la determinazione delle spese ammissibili del Fondo Europeo per la Pesca".

Non sono comunque ammissibili le spese sostenute antecedentemente al 29 giugno 2012.

Sono considerate non ammissibili le seguenti spese:

- l'imposta sul valore aggiunto (IVA);

fonte: http://burc.regione.campania.it

- gli interessi passivi, fatto salvo quanto riportato nel Reg. (CE) n. 1198/2006, art. 56, capitolo 8, dove viene indicato che il contributo del Fep, può essere realizzato in forme diverse dagli aiuti diretti a fondo perduto;
- nel caso di acquisto con leasing, i costi connessi al contratto (garanzia del concedente, costi di rifinanziamento degli interessi, spese generali, oneri assicurativi, ecc.);.
- i contributi in natura;
- spese relative ad opere in sub-appalto;
- materiale usato compreso il montaggio;
- interventi di riparazione e/o lavori di ordinaria manutenzione;
- acquisto di materiale non durevole (casse per pesce, vestiti, ecc…) e tutte le spese che a vario titolo possono rientrare nell'esercizio dell'impresa;
- investimenti riguardanti la trasformazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura per fini diversi dal consumo umano, salvo gli investimenti concernenti il trattamento, la trasformazione e la commercializzazione degli scarti dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura;
- investimenti finalizzati a garantire il rispetto delle norme previste dalla normativa comunitaria in materia di ambiente e salute dell'uomo o degli animali, igiene o benessere degli animali, qualora le suddette norme diventino vincolanti per le imprese;
- spese connesse all'acquisto e/o ammodernamento di imbarcazioni a servizio di impianti di acquacoltura, navi officina, navi frigo e centri di spedizioni galleggianti se iscritte in terza categoria nel registro delle navi da pesca;
- i canoni delle concessioni demaniali;
- i materiali di consumo connessi all'attività ordinaria del beneficiario e per i quali non sia dimostrata l'inerenza alle operazioni finanziate;
- spese di realizzazione e ristrutturazione di alloggi per il personale;
- spese per procedure amministrative, brevetti e bandi di gara;
- acquisto di arredi ed attrezzature d'ufficio diverse da quelle informatiche e di laboratorio;
- acquisto di beni immobili che siano state oggetto, nel corso dei 10 anni precedenti alla presentazione della domanda di un finanziamento pubblico e che siano già adibiti all'esercizio di attività inerenti la pesca e l'acquacoltura;
- opere di abbellimento e spazi verdi;
- tributi o oneri (in particolare le imposte dirette e i contributi per la previdenza sociale su stipendi e salari) che derivano dal cofinanziamento FEP, a meno che essi non siano effettivamente e definitivamente sostenuti dal beneficiario finale;
- spese di consulenza per finanziamenti e rappresentanza presso le pubbliche amministrazioni;

fonte: http://burc.regione.campania.it

FEP Campania 2007 – 2013
MISURA 4.1
"Sviluppo sostenibile delle zone di pesca"
(*artt. 43, 44 e 45 Regolamento (CE) 1198/2006)*
PIANO DI SVILUPPO LOCALE G.A.C. Penisola Flegrea
Misura 3.1 -Azioni Collettive-
Tipologia 3 -Tracciabilità Prodotti Pesca ed Acquacolture-
AZIONE 1.3.3. "I Mitili di Miseno un Nuovo Presidio del Mare"

- i trasferimenti di proprietà di immobili o strutture, a far data dalla pubblicazione del bando, nell'ambito dello stesso nucleo familiare fino al II grado di parentela.

fonte: http://burc.regione.campania.it

FEP Campania 2007 – 2013
MISURA 4.1
"Sviluppo sostenibile delle zone di pesca"
(*artt. 43, 44 e 45 Regolamento (CE) 1198/2006)*
PIANO DI SVILUPPO LOCALE G.A.C. Penisola Flegrea
Misura 3.1 -Azioni Collettive-
Tipologia 3 -Tracciabilità Prodotti Pesca ed Acquacolture-
AZIONE 1.3.3. "I Mitili di Miseno un Nuovo Presidio del Mare"

15 - CATEGORIE DI OPERE FINANZIABILI

Nel limite della spesa ammissibile di cui al precedente cap. 12, le voci di spesa finanziabili sono raggruppate in "categorie", come riportato nella seguente tabella:

CATEGORIE DI OPERE	MASSIMA INTENSITÀ DI CONTRIBUTO PER SINGOLA ISTANZA
Tipologia 3 **Azione 1.3.3. "I Mitili di Miseno un Nuovo Presidio del Mare"** Costi per: -la realizzazione ed adozione di procedure certificate da organismi riconosciuti per assicurare una maggiore trasparenza dei mercati dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura, compresa la tracciabilità; -la realizzazione di etichette -l'acquisto attrezzature previste legate a tale tipologia, comprese macchine etichettatrici, hardware e software specialistico per la gestione delle produzioni -l'affidamento di incarichi e consulenze esterne; -la realizzazione di materiale promozionale -la realizzazione di siti/piattaforme web; -la realizzazione di aste telematiche - altro[5]	**€ 20.000,00**

16 - ISTRUTTORIA DELL'ISTANZA E CRITERI DI SELEZIONE

16.1 Istruttoria di ammissibilità delle istanze

Le istanze di cofinanziamento delle operazioni a valere sulla presente Misura, presentate conformemente alle modalità di cui ai capp. 9, 10 e 11, saranno ammesse alla fase istruttoria.
La struttura operativa del GAC "Penisola Flegrea" avvia, di norma, l'istruttoria delle istanze di cofinanziamento a partire dalla prima data utile successiva alla data di chiusura del Bando; l'istruttoria per l'ammissibilità, condotta con il supporto degli schemi di verbali e check list specifici di cui al Manuale delle Procedure vigente, si conclude, di norma, entro 30 giorni e sarà svolta da una Commissione Tecnica di Valutazione (CTV) nominata dal Comitato Direttivo del GAC, dopo la scadenza del Bando, e composta da 3 membri con competenze attinenti il presente Bando (di cui almeno uno interno).

[5] Tale voce si riferisce ad altre tipologie non contemplate ma necessarie alla realizzazione dell'intervento di cui alla tipologia 3 di cui al cap. 4. del presente bando, purché ammissibili.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Non sono ammesse, a pena di inammissibilità, integrazioni di atti e/o documenti prescritti ai sensi del presente bando; è consentita la specificazione degli atti e/o documenti presentati.
Il GAC procede all'attribuzione di un numero di protocollo di avviso alle istanze ricevute e di un codice alfanumerico univoco

FASE 1) APERTURA COLLEGIALE DEI PLICHI CONTENENTE LE DOMANDE

Il GAC comunicherà l'apertura dei plichi sul proprio sito istituzionale. Il calendario di convocazione delle sedute del CTV sarà inoltre pubblicato sul sito istituzionale del GAC. Nella comunicazione verranno indicate data ed ora in cui si procederà all'apertura collegiale del plico contenente la domanda di aiuto ed i relativi allegati alla presenza del richiedente o di altro soggetto regolarmente delegato dal titolare della domanda di aiuto.
A seguito delle operazioni di verifica del plico sarà redatto apposito verbale con allegata check-list di verifica documentale sottoscritta dai componenti della CTV e dal richiedente o dal delegato.
La procedura di apertura collegiale del plico contenente la domanda di aiuto ed i relativi allegati ha il solo scopo di accertare in maniera collegiale il contenuto degli stessi e non costituisce "verifica di ricevibilità".
Il Responsabile dell'Ufficio deputato all'istruttoria, entro e non oltre 10 gg. dalla scadenza del presente Bando, trasmette, al RAdG e al RdM, la scheda di ricognizione delle istanze registrate al protocollo mediante la compilazione dell'Allegato S "SCHEDA DI RICOGNIZIONE ISTANZE".

FASE 2) RICEVIBILITÀ

Le domande di ammissione a contributo pervenute saranno oggetto di accertamento di ricevibilità che consisterà, in particolare, nella verifica:

a) integrità del plico;

b) tempi e modalità di presentazione della domanda;

c) presenza e completezza dei dati sulla domanda, compresa la sottoscrizione della stessa nelle modalità previste nel Bando;

d) completezza della documentazione presentata;

Costituiscono causa di non ricevibilità:

1. ricezione fuori termine della domanda;
2. invio della domanda con modalità diverse da quelle tassativamente indicate nell'Art. 9;
3. la mancata sottoscrizione della domanda;

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. la mancanza della copia del documento di identità del richiedente.

L'assenza di uno solo dei requisiti di cui ai punti da a) a d) o il positivo riscontro di uno dei punti da 1) a 4) precedenti, comporterà la non ricevibilità della domanda.

FASE 3) AMMISSIBILITÀ

La verifica tecnico-amministrativa di ammissibilità sarà espletata successivamente a quella di ricevibilità, solo nel caso in cui quest'ultima sia positiva.

Il controllo di ammissibilità sarà finalizzato a verificare se i soggetti richiedenti possiedano i requisiti di ammissibilità previsti al Cap. 7 del presente Bando.

La CTV, esaminata l'iniziativa, constatata la congruità dei costi dell'investimento e l'ammissibilità della spesa, esprimerà il proprio parere sull'ammissibilità delle proposte ricevute.

Le istanze potranno essere dichiarate non ammissibili per:

- mancanza di documentazione richiesta;
- documentazione non conforme;
- incongruenza rispetto agli obiettivi;
- assenza di requisiti oggettivi o soggettivi;
- progetto non idoneo sul piano tecnico-economico.

Si evidenzia che in caso di domande collettive tutti i requisiti richiesti devono essere soddisfatti per ciascun beneficiario e per ogni imbarcazione interessata.

Per le istanze con esito negativo circa l'ammissibilità si provvederà a darne comunicazione agli interessati a mezzo fax e/o posta elettronica certificata, ai recapiti che l'istante ha indicato nella richiesta.

FASE 4) VALUTAZIONE

La CTV provvederà ad assegnare un punteggio di merito a ciascuna istanza ritenuta ammissibile, sulla base della griglia dei criteri di selezione di cui al Cap. 16.2 del presente Bando, e formulerà la graduatoria delle domande ammissibili, nonché l'elenco delle domande non ammissibili e non ricevibili, che saranno trasmesse al Consiglio di Amministrazione del GAC per la conseguente adozione e pubblicazione.

Per le istanze istruite con esito negativo, gli interessati, entro e non oltre i successivi 5 giorni dalla data di ricezione della comunicazione con raccomandata AR / PEC, potranno formalizzare apposita istanza motivata, corredata di tutta la documentazione necessaria per la corretta valutazione dell'istanza. La richiesta di riesame sarà trasmessa a mezzo raccomandata con A/R e deve pervenire agli Uffici del GAC entro e non oltre le scadenze

preindicate e pertanto ad ogni effetto viene ritenuta valida unicamente la data di arrivo risultante dal protocollo. Il GAC di norma entro 10 giorni dal ricevimento della richiesta effettua il riesame.

FASE 5) PROPOSTE DI GRADUATORIE

Entro quarantacinque (45) giorni successivi al termine del periodo utile per la presentazione delle istanze di cui al Bando, di norma il GAC, visti gli esiti delle istruttorie e delle riserve di giudizio per la sussistenza di procedimenti di riesame e/o di accertamento di cui innanzi detto, redige, per ciascuna Azione, una proposta di graduatoria delle istanze positivamente istruite.

Tali elenchi riporteranno, per singola istanza ammessa, almeno le seguenti informazioni:

- data di registrazione/protocollo;
- periodo di presentazione istanze;
- titolo dell'operazione;
- estremi anagrafici del beneficiario al cofinanziamento;
- punteggio attribuito in fase istruttoria;
- l'importo totale dell'operazione;
- l'importo del cofinanziamento;
- tempo di realizzazione dell'operazione (da crono programma);

L'elenco delle istanze non ammesse e/o escluse a seguito di verifiche/accertamenti che, in uno con i relativi verbali di istruttoria, costituisce allegato alla graduatoria regionale.

FASE 6) APPROVAZIONE GRADUATORIA DA PARTE DELLA REGIONE

Le proposte di graduatoria così redatte saranno inviate, unitamente alla copia conforme all'originale dei verbali della commissione di valutazione incaricata, agli Uffici dell'O.I. della Regione Campania per le attività di competenza prodromiche all'approvazione delle graduatorie fino all'emissione del Decreto di concessione del contributo.
Le operazioni saranno finanziate secondo l'ordine derivante dalla graduatoria.
In caso di parità di punteggio la precedenza in graduatoria è data all'stanza in possesso dei seguenti ulteriori requisiti (in ordine di priorità):

1) minor tempo di realizzazione dell'operazione da cronoprogramma di progetto;
2) maggiore previsione occupazionale;

fonte: http://burc.regione.campania.it

3) minore età del titolare dell'impresa[6] candidata.

La graduatoria di merito approvata dal RAdG sarà pubblicata sul sito della Regione Campania: *http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/pesca/fep.html* e sul sito dell'Ente Capofila : *http://www.comune.bacoli.na.it*.

Per ogni istanza ammessa a finanziamento, prima della pubblicazione della graduatoria e del successivo atto formale di assegnazione delle risorse, il RdM provvede, altresì, a determinare il codice unico di progetto (CUP) mediante l'accesso al sito: http://www.cipecomitato.it/cup/Cup.asp in quanto soggetto autorizzato.

Il C.U.P. sarà elemento identificativo dell'istanza da riportare in ogni atto e attività afferente l'intervento stesso.

16.2 Determinazione del punteggio di merito delle istanze

L'istanza è ammissibile al cofinanziamento in caso di istruttoria positiva

Il punteggio di merito di ciascuna istanza, compreso tra 0 e 100, è dato dalla applicazione dei seguenti criteri di valutazione:

[6] *Nel caso in cui i titolari dell'impresa siano più persone fisiche il fattore di valutazione "età del titolare" è assunto, ai fini del presente Bando, quale valore medio aritmetico dell'età dei componenti della compagine sociale. Tale criterio è valido solo per le operazioni di cui alla tipologia 3.*

FEP Campania 2007 – 2013
MISURA 4.1
"Sviluppo sostenibile delle zone di pesca"
(artt. 43, 44 e 45 Regolamento (CE) 1198/2006)
PIANO DI SVILUPPO LOCALE G.A.C. Penisola Flegrea
Misura 3.1 -Azioni Collettive-
Tipologia 3 -Tracciabilità Prodotti Pesca ed Acquacolture-
AZIONE 1.3.3. "I Mitili di Miseno un Nuovo Presidio del Mare"

Asse prioritario III

Misura 3.1 : Azioni collettive

(art. 37 Reg. CE 1198/06)

FATTORI DI VALUTAZIONE			PARAMETRI DI VALUTAZIONE				
Cod.		Descrizione	Peso	Indicazione	Valore		PUNTEGGIO
			A		B		C = AxB
I1	Trasparenza dei mercati dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura	Etichettatura delle produzioni con formato specifico riportante più informazioni previste dalla normativa vigente-Nr numero di informazioni aggiuntive rispetto a quelle previste dalla normativa vigente	30	Nr<2	0,3		
				2≤Nr≤4	0,6		
				4<Nr	1		
I2		Progetti che prevodono il mantenimento o la creazione di nuovi posti di lavoro	15	SI=	1		
				NO=	0		
I3		Confezionamento diretto dell'impresa	15	SI=	1		
				NO=	0		
I4		Numero di operatori del settore della mitilicoltura nell'area GAC "Penisola Flegrea (Nop) associati in cooperative o altre forme di imprese del settore coinvolti nel progetto	20	Nop≤2	0,25		
				Nop=3	0,5		
				4≤Nop<5	0,75		
				Nop>5	1		
I5		Progetto presentato da cooperative od altre forme associate di imprese del settore ove uno dei componenti dell'organo decisionale (Cda, etc) sia una donna	20	SI=	1		
				NO=	0		
TOTALE			**100**				

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per la predisposizione degli elenchi dei progetti ammissibili, avranno priorità i progetti che totalizzeranno il maggior punteggio secondo le condizioni sopra elencate.

L'istruttoria dell'istanza include la determinazione del punteggio di merito, compreso tra 0 e 100, in applicazione dei criteri di cui allo schema del presente capitolo. Saranno comunque ammissibili a cofinanziamento le istanze che in sede di istruttoria conseguano un punteggio minimo pari 41.

17 - AVVIO E DURATA DELLA REALIZZAZIONE DELLE OPERAZIONI

L'avvio delle procedure di realizzazione dell'intervento, conformemente al cronoprogramma presentato, dovrà avvenire, entro 30 (trenta) giorni dalla data di notifica del provvedimento di concessione del finanziamento; il beneficiario è tenuto a darne immediata comunicazione all'Organo amministrativo del GAC che provvede a sua volta a dare adeguata e tempestiva informazione alla Regione Campania.
Detta comunicazione dovrà essere corredata da:

- dichiarazione di accettazione del cofinanziamento e di accollo delle eventuali ulteriori spese;
- copia del Verbale di inizio lavori dovuta agli Enti territorialmente competenti per legge nel caso in cui l'operazione preveda la realizzazione di lavori;
- copia delle conferme d'ordine delle forniture e dei servizi ammessi a preventivo;
- copia della lettera d'incarico del Direttore dei Lavori riportante le generalità (nome, cognome, codice fiscale, titolo professionale, recapito postale, telefonico e di posta elettronica certificata) con allegata fotocopia del relativo documento di riconoscimento;

Le copie degli atti succitati dovranno essere prodotte in conformità al DPR 445/2000.
Trascorsi dieci (10) giorni dalla pubblicazione della graduatoria regionale, il Beneficiario, può richiedere all'Amministrazione, l'autorizzazione all'avvio della fase di realizzazione, tenendo espressamente indenne da qualsiasi pretesa e/o diritto derivato dall'avvio dei lavori la Regione Campania ed il GAC, fino all'adozione del Decreto di Concessione, con accollo esplicito delle spese e dell'impegno al rispetto di tutti gli obblighi del presente Bando e dagli allegati di esso che costituiscono parte integrante di cui all'Allegato ***"AcS1"*** al Bando.
L'Amministrazione, previo sopralluogo, da effettuarsi entro e non oltre i 10 giorni successivi alla richiesta del Beneficiario, accerta lo stato dei luoghi dichiarato dal Beneficiario, e decide sulla richiesta di avvio con salvezza degli eventuali esiti delle informazioni e delle riserve di cui al cap. 16, del presente Bando.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Entro 1 (uno) mese dalla data di comunicazione di avvio dei lavori o degli acquisti, pena la revoca dei benefici concessi, il beneficiario è obbligato a realizzare almeno il 35% dell'investimento ammesso a finanziamento. L'investimento deve concludersi entro il termine fissato nel cronoprogramma ovvero entro il termine ultimo per la realizzazione del PSL approvato.

18 - EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI

Il contributo può essere liquidato come segue:

- **con anticipo fino al 35%** del contributo concesso, elevabile fino al **70%** nel caso in cui il beneficiario sia uno dei soggetti indicati con la lettera b) al cap. 6;
- **per stati di avanzamento lavori**; in tal caso con massimo due ulteriori rate "pro-quota" oltre la quota di anticipazione, fino alla concorrenza del 90% del contributo totale concesso a fronte di spese e investimenti che attestano anche la spesa del beneficiario nella realizzazione dell'operazione;
- **a saldo**, ad accertamento finale;
- **in unica soluzione all'accertamento finale**; nel caso in cui il Beneficiario realizza l'intero intervento anticipando le spese con proprie risorse finanziarie, nel caso in cui si sia avvalso della possibilità di avviare anticipatamente l'operazione prima del decreto di concessione di cui al precedente cap. 16.

18.1 Modalità di erogazione dei contributi

Le richieste di erogazioni del contributo, successive all'anticipazione, pena la loro inammissibilità, devono essere: comprovate esclusivamente da bonifici bancari o postali riportanti nella causale l'indicazione del Codice Unico di Progetto CUP relativo all'intervento, emessi a valere sul conto corrente dedicato (bancario o postale) appositamente acceso per la realizzazione del progetto finanziato e presentate all'Amministrazione Regionale, a mezzo di raccomandata A/R, P.E.C. o consegna a mano.
Le modalità di richiesta di erogazione del contributo sono disciplinate come segue:

fonte: http://burc.regione.campania.it

18.1.1 Richiesta dell'anticipo

I soggetti utilmente inseriti nella graduatoria regionale per i quali è stato adottato il decreto di ammissione a cofinanziamento, al fine di ottenere l'anticipazione del contributo concesso a titolo di acconto, devono presentare esplicita domanda con allegata:

- garanzia fideiussoria stipulata secondo le modalità di cui al Cap.8.2;
- dichiarazione di iscrizione alla CCIAA e assenza di procedure concorsuali, di amministrazione controllata e stato di fallimento ;
- estremi del conto corrente dedicato all'investimento in adempimento agli obblighi previsti dal bando.

L'erogazione dell'anticipazione sarà comunque subordinata alla presentazione della dichiarazione rilasciata da un Istituto di credito che attesti una capacità finanziaria propria del richiedente adeguata al progetto d'investimento e/o la possibilità di concedere una linea di credito per la realizzazione dell'iniziativa .

18.1.2 Richiesta del contributo per stato di avanzamento

Le richieste di erogazione del contributo per stati di avanzamento dei lavori o dei servizi, eventualmente successive all'anticipazione, dovranno essere complete della seguente documentazione:

- relazione descrittiva degli interventi realizzati e rendiconto analitico della spesa dell'anticipo;
- garanzia fideiussoria stipulata secondo le modalità di cui al Cap. 8.2, nel caso in cui non sia stata presentata per la richiesta di anticipo;
- copia autentica dello Stato di Avanzamento dei Lavori (S.A.L.) sottoscritto dal Direttore dei Lavori;
- copie conformi agli originali delle fatture recanti timbratura della seguente dicitura:

'FEP CAMPANIA 2007-2013"
MISURA 4.1 - SVILUPPO SOSTENIBILE DELLE ZONE DELLA PESCA
GAC 'PENISOLA FLEGREA'
Azione: 1.3.3. "I mitili di Miseno un nuovo Presidio del mare"
C.U.P.: C83D14000590002

fonte: http://burc.regione.campania.it

debitamente quietanzate con allegata dichiarazione resa ai sensi del DPR 28/12/2000 n. 445 attestante la conformità delle stesse con gli originali. Le fatture delle forniture devono contenere la specifica indicazione del bene acquistato e, ove presente, il numero di matricola di fabbricazione. Le dichiarazioni liberatorie emesse dalle ditte fornitrici, oltre a riportare gli elementi, quali il numero, data e importo della fattura di riferimento, devono indicare l'eventuale numero di bonifico con il quale è stata liquidata la fattura. Nel caso in cui al bene oggetto della fornitura non possa essere attribuita alcuna matricola, occorre attribuire una numerazione progressiva;

- dichiarazione di iscrizione alla CCIAA e assenza di procedure concorsuali, di amministrazione controllata e stato di fallimento;
- copia dei bonifici bancari o postali effettuati per il pagamento delle fatture;
- estratto del conto corrente dedicato all'investimento dal quale si evinca che il beneficiario abbia concorso con la propria quota finanziaria alla realizzazione dell'intervento proporzionalmente all'anticipazione ricevuta;
- copia delle quietanze e delle liberatorie dei prestatori di opere e servizi, nonché dei fornitori di attrezzature delle fatture pagate;
- computo metrico di quanto realizzato e per il quale si richiede la liquidazione

Una copia della predetta documentazione deve essere presentata su supporto informatico (CD), i cui file hanno estensione ".pdf".

L'erogazione del contributo per stato di avanzamento lavori è subordinata allo svolgimento dei controlli di primo livello.

18.1.3 Richiesta del contributo a saldo

Le richieste di erogazione del saldo dovranno essere complete della seguente documentazione:

- relazione descrittiva degli interventi realizzati / iniziative o azioni e rendiconto analitico della spesa del contributo e della aliquota privata proporzionale al contributo ricevuto;
- copie conformi agli originali delle fatture recanti timbratura della seguente dicitura:

FEP Campania 2007 – 2013
MISURA 4.1
"Sviluppo sostenibile delle zone di pesca"
(*artt. 43, 44 e 45 Regolamento (CE) 1198/2006)*
PIANO DI SVILUPPO LOCALE G.A.C. Penisola Flegrea
Misura 3.1 -Azioni Collettive-
Tipologia 3 -Tracciabilità Prodotti Pesca ed Acquacolture-
AZIONE 1.3.3. "I Mitili di Miseno un Nuovo Presidio del Mare"

"FEP CAMPANIA 2007-2013"
MISURA 4.1 - SVILUPPO SOSTENIBILE DELLE ZONE DELLA PESCA
GAC 'PENISOLA FLEGREA'
Azione: 1.3.3. "I mitili di Miseno un nuovo Presidio del mare"
C.U.P.: C83D14000590002

debitamente quietanzate con allegata dichiarazione resa ai sensi del DPR 28/12/2000 n. 445 attestante la conformità delle stesse con gli originali. Le fatture delle forniture devono contenere la specifica indicazione del bene acquistato e, ove presente, il numero di matricola di fabbricazione. Le dichiarazioni liberatorie emesse dalle ditte fornitrici, oltre a riportare gli elementi, quali il numero, data e importo della fattura di riferimento, devono indicare l'eventuale numero di bonifico con il quale è stata liquidata la fattura. Nel caso in cui al bene oggetto della fornitura non possa essere attribuita alcuna matricola, occorre attribuire una numerazione progressiva;

- dichiarazione di iscrizione alla CCIAA e assenza di procedure concorsuali, di amministrazione controllata e stato di fallimento ;

- estratto del conto corrente dedicato all'investimento dal quale si evinca che il beneficiario abbia concorso con la propria quota finanziaria alla realizzazione dell'intervento proporzionalmente al contributo ricevuto;
- copia dei bonifici bancari o postali effettuati per il pagamento delle fatture;
- copia delle quietanze e delle liberatorie dei prestatori di opere e servizi, nonché dei fornitori di attrezzature delle fatture pagate;
- computo metrico di quanto realizzato e per il quale si richiede la liquidazione;
- certificato di collaudo e/o regolare esecuzione nel caso di opere;
- perizia asseverata sottoscritta da tecnico incaricato, riportante l'avvenuto rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro e la quantificazione ex post dell'elenco di indicatori, di cui all'allegato 2 del presente bando;

Una copia della predetta documentazione deve essere presentata su supporto informatico (CD), i cui file hanno estensione ".pdf".
L'erogazione del contributo al saldo è subordinata allo svolgimento dei controlli di primo livello.

fonte: http://burc.regione.campania.it

18.1.4. Richiesta del contributo in unica soluzione all'accertamento finale

Le richieste di erogazione in unica soluzione dovranno essere complete delle seguente documentazione

- relazione descrittiva degli interventi / iniziative o azioni realizzati e rendiconto analitico della spesa;
- copie conformi agli originali delle fatture originali recanti timbratura della seguente dicitura:

"FEP CAMPANIA 2007-2013"
MISURA 4.1 - SVILUPPO SOSTENIBILE DELLE ZONE DELLA PESCA
GAC 'PENISOLA FLEGREA'
Azione: 1.3.3. "I mitili di Miseno un nuovo Presidio del mare"
C.U.P.: C83D14000590002

debitamente quietanzate con allegata dichiarazione resa ai sensi del DPR 28/12/2000 n. 445 attestante la conformità delle stesse con gli originali. Le fatture delle forniture devono contenere la specifica indicazione del bene acquistato e, ove presente, il numero di matricola di fabbricazione. Le dichiarazioni liberatorie emesse dalle ditte fornitrici, oltre a riportare gli elementi, quali il numero, data e importo della fattura di riferimento, devono indicare l'eventuale numero di bonifico con il quale è stata liquidata la fattura. Nel caso in cui al bene oggetto della fornitura non possa essere attribuita alcuna matricola, occorre attribuire una numerazione progressiva;

- dichiarazione di iscrizione alla CCIAA e assenza di procedure concorsuali, di amministrazione controllata e stato di fallimento ;
- estratto del conto corrente dedicato all'investimento dal quale si evinca che il beneficiario abbia concorso con la propria quota finanziaria alla realizzazione dell'intervento proporzionalmente all'anticipazione ricevuta;
- copia dei bonifici bancari o postali effettuati per il pagamento delle fatture;
- copia delle quietanze e delle liberatorie dei prestatori di opere e servizi, nonché dei fornitori di attrezzature delle fatture pagate;
- computo metrico di quanto realizzato e per il quale si richiede la liquidazione;
- certificato di collaudo e/o regolare esecuzione nel caso di realizzazione di opere;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- presentare, in sede di richiesta di accertamento tecnico amministrativo finale, la perizia asseverata sottoscritta da tecnico incaricato, riportante l'avvenuto rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro e la quantificazione ex post dell'elenco di indicatori, di cui all'allegato 2 del presente bando;

Una copia della predetta documentazione deve essere presentata su supporto informatico (CD), i cui files hanno estensione ".pdf".

19 - VARIANTI

Nel corso della realizzazione degli investimenti è consentita la richiesta di varianti. La variante deve essere motivata e munita delle approvazioni, pareri ed autorizzazioni integrative eventualmente necessarie. La richiesta di variante deve essere previamente autorizzata dall'Amministrazione concedente. La variante deve garantire, in ogni caso, il mantenimento dei requisiti di ammissibilità dell'operazione.
La eventuale maggiore spesa sostenuta non comporta un aumento del contributo rispetto a quello già assentito in sede di ammissione del progetto originario. La eventuale minor spesa sostenuta rispetto a quella ammessa comporta la relativa diminuzione del contributo, che deve comunque garantire la coerenza dell'investimento rimodulato agli obiettivi del progetto.
L'esecuzione delle varianti accertate in sede di verifica e non sottoposte alla preventiva autorizzazione da parte dell'Amministrazione concedente, comporta l'automatica comunicazione al RAdG, al RdM nonché agli Enti competenti ed il contestuale riesame da parte del CTV al fine di accertarne l'entità; qualora dal riesame del CTV dovessero risultare sostanziali difformità e/o modifiche degli obiettivi del progetto approvato in prima istanza ovvero carenza del necessario corredo autorizzativo degli Enti territorialmente competenti, l'Amministrazione avvia le procedure di revoca del contributo concesso.

20 - SOSPENSIONI E PROROGHE

Eventuali sospensioni di interventi / iniziative o azioni non sono ammissibili se non per cause tecniche o di forza maggiore o per impedimenti obiettivi; ad esse si applica la disciplina di cui all'art. 158 del D.P.R. n. 207/10 . La sospensione non potrà superare un quarto della durata complessiva prevista per l'esecuzione dei lavori e comunque non più di sei mesi complessivi.
Il beneficiario o il legale rappresentante comunica sospensioni e riprese all'Ente competente per la concessione del contributo, allegando copia dei verbali.
Il beneficiario, può inoltre richiedere una sola proroga dei termini per un periodo non superiore alla metà della durata dei lavori in progetto (desumibile dal cronogramma di

fonte: http://burc.regione.campania.it

progetto), il cui nuovo termine deve essere comunque compreso nel limite temporale massimo del cronoprogramma di misura. Saranno valutate caso per caso richieste di proroga di maggiore durata determinate da eventi eccezionali, o da cause di forza maggiore.
La proroga deve essere richiesta non oltre i 15 giorni dall'accertamento delle cause di ritardo, e formalmente motivata dal legale rappresentante e accompagnata da dettagliata relazione sulle particolari circostanze verificatesi e sulle azioni intraprese dai beneficiari per ridurre comunque al minimo possibile i tempi di realizzazione degli investimenti. La richiesta è formalmente autorizzata dall'Amministrazione concedente. In caso di inosservanza dell'impegno dei tempi previsti è attivata una penalità con una riduzione del contributo concesso pari allo 0,02% per ogni giorno di ritardo fino ad un massimo di 100 giorni.

21 - ACCERTAMENTI TECNICO AMMINISTRATIVI

Durante la fase istruttoria e di realizzazione dell'intervento l'Amministrazione direttamente o tramite l'Organo amministrativo del GAC può, previo avviso, condurre accertamenti/sopralluoghi per verificare l'attuazione del progetto dell'investimento finanziato.

La richiesta di accertamento tecnico – amministrativo, avrà ad oggetto i seguenti elementi
- gli obiettivi di progetto;
- le fasi e le modalità di esecuzione dell'intervento;
- l'elenco e la copia delle autorizzazioni, pareri, concessioni, ecc. previste per legge;
- le quantità di opere realizzate e le relative operazioni di verifica;
- l'elenco delle forniture acquisite ed i controlli per la verifica della rispondenza ai requisiti di progetto;
- la misura delle superfici oggetto d'intervento;
- lo schema di confronto tra le voci del computo metrico di progetto (o eventuale variante) e quanto realizzato e/o acquisito;
- i computi metrici analitici redatti sulla base dei quantitativi effettivamente realizzati, con l'applicazione dei prezzi approvati in sede preventiva nonché la documentazione attestante la funzionalità, la qualità e la sicurezza dell'opera eseguita;
- collaudi di strutture e/o macchine;
- fatture originali debitamente quietanzate o fotocopia delle stesse con allegata dichiarazione, resa ai sensi del DPR 28/12/2000 n° 445, attestante la conformità delle stesse con gli originali. Le fatture delle forniture devono contenere la specifica indicazione dei lavori eseguiti, dei beni acquistati e del numero di matricola di fabbricazione. Le dichiarazioni liberatorie emesse dalle ditte fornitrici, oltre a riportare gli elementi quali

fonte: http://burc.regione.campania.it

numero, data e importo della fattura di riferimento, devono indicare l'eventuale numero di bonifico con il quale è stata liquidata la fattura. Nel caso in cui al bene oggetto della fornitura non possa essere attribuita alcuna matricola, occorre attribuire una numerazione progressiva;

- estratto del conto corrente dedicato all'investimento dal quale si evinca che il beneficiario abbia concorso con la propria quota finanziaria alla realizzazione dell'intervento proporzionalmente all'anticipazione ricevuta;
- copia dei bonifici bancari o postali effettuati per il pagamento delle fatture e dell'imbarcazione;
- la perizia asseverata dal tecnico incaricato riportante l'avvenuto rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro;
- dichiarazione di iscrizione alla CCIAA e assenza di procedure concorsuali, di amministrazione controllata e stato di fallimento .

Nei casi in cui il tecnico accertatore, sulla base delle verifiche, richieda documentazione accessoria non indicata fra quella riportata nel decreto di concessione e/o non esibita in uno con la richiesta di accertamento, ovvero non resa disponibile per motivi indipendenti dalla volontà del beneficiario, questa dovrà essere prodotta dall'interessato con ogni sollecitudine *e* comunque entro il termine perentorio di trenta (30) giorni. Decorso inutilmente tale limite il tecnico accertatore potrà escludere nella propria proposta di liquidazione le spese sostenute per la realizzazione degli investimenti per i quali la documentazione in questione sia stata richiesta e ritenuta necessaria. Nei casi in cui la documentazione non resa disponibile costituisca condizione necessaria per la legittimità stessa del contributo pubblico verrà avviato il procedimento di revoca del beneficio e recupero delle somme trasferite.

In fase di accertamento finale il beneficiario dovrà dimostrare il possesso di ogni eventuale autorizzazione/abilitazione richiesta per la funzionalità dell'intervento finanziato oltre alla coerenza complessiva della documentazione amministrativa (preventivi, ordini, bolle di consegna/documenti di trasporto, fatture bonifici, assegni, liberatorie.
L'Amministrazione regionale, in qualità di Organismo Intermedio concedente verifica, a mezzo dei controlli ex-post, il rispetto degli obblighi sottoscritti dal beneficiario di cui al successivo Cap. 22 nonché il mantenimento dei requisiti di ammissibilità e di punteggio di merito attribuiti in fase istruttoria.

22 - OBBLIGHI DEL BENEFICIARIO

Il beneficiario è tenuto al rispetto dei seguenti obblighi:

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. a non richiedere e a non percepire altri contributi pubblici per la stessa operazione ;
2. a non sostituire il beneficiario senza l'autorizzazione dell'Ente concedente;
3. ad attivare e/o comunicare l'indirizzo di posta elettronica certificata (P.E.C.);
4. a non mutare destinazione, né ad alienare in tutto od in parte o concedere in uso o ad altro titolo a terzi né a dismettere quanto finanziato per un periodo di cinque anni salvo preventiva autorizzazione dell'Amministrazione concedente. Detti periodi decorrono dalla data dell'accertamento amministrativo. In caso di cessione prima di tali periodi, preventivamente autorizzata dall'Amministrazione, il beneficiario è tenuto alla restituzione di parte o dell'intero contributo erogato, maggiorato degli interessi legali. In caso di cessione non preventivamente autorizzata il beneficiario è tenuto alla restituzione dell'intero contributo maggiorato degli interessi legali. In caso di fallimento o procedura di concordato preventivo l'Amministrazione provvederà ad avanzare richiesta di iscrizione nell'elenco dei creditori;
5. all'apertura di un apposito conto corrente bancario: "Conto corrente dedicato", destinato esclusivamente alla movimentazione delle risorse afferenti alla realizzazione dell'operazione cofinanziata e darne formale comunicazione al GAC e all'Amministrazione regionale entro quindici giorni dalla data di notifica del decreto di concessione mediante comunicazione sottoscritta dal beneficiario. Le entrate del conto saranno costituite dal contributo concesso ed accreditato dall'Amministrazione regionale e dalle risorse depositate dal beneficiario. Le uscite riguarderanno il pagamento di tutte le spese sostenute per la realizzazione dell'operazione ammessa a finanziamento; i costi per l'apertura del conto corrente bancario "dedicato" per la movimentazione delle risorse dovranno essere dichiarati ed attestati dall'Istituto bancario presso il quale è stato acceso lo specifico conto;
6. ad effettuare il pagamento di tutte le spese sostenute per la realizzazione dell'operazione ammesso a finanziamento con bonifico bancario o postale riportante nella causale l'indicazione del Codice Unico di Progetto CUP relativo all'intervento. Il bonifico bancario o postale sarà emesso su ordine del legale rappresentante dell'impresa beneficiaria dall'istituto di credito presso il quale è stato acceso il conto dedicato; nel caso in cui il bonifico sia disposto tramite "home banking", il beneficiario del contributo è tenuto a produrre la stampa dell'operazione, dalla quale risulti la data ed il numero della transazione eseguita, oltre alla descrizione della causale dell'operazione stessa. In ogni caso, prima di procedere all'erogazione del contributo riferito a spese disposte via home banking, il beneficiario è tenuto a fornire all'autorità competente l'estratto conto rilasciato dall'istituto di credito di appoggio, ove sono elencate le scritture contabili eseguite;
7. alla presentazione , a seguito dell'avvenuta concessione del cofinanziamento, di polizza

fonte: http://burc.regione.campania.it

fideiussoria, conformemente allo a quanto riportato al cap. 9 par. 9.2 del presente bando;

8. alla custodia per almeno tutto il periodo vincolativo (dieci anni), della documentazione afferente l'operazione cofinanziata che dovrà essere esibita in caso di controllo e verifica svolta dagli Uffici preposti;

9. a trasmettere al Soggetto Attuatore e al RdM, con cadenza bimestrale, la scheda di avanzamento fisico e finanziario di cui all'allegato 27 del Manuale delle Procedure vigente debitamente compilata e sottoscritta; detta trasmissione potrà avvenire con raccomandata A/R, fax ovvero posta elettronica certificata;

10. a riportare sulle fatture comprovanti le spese effettivamente sostenute, la dicitura:

"FEP CAMPANIA 2007-2013"
MISURA 4.1 - SVILUPPO SOSTENIBILE DELLE ZONE DELLA PESCA
GAC 'PENISOLA FLEGREA'
Azione: 1.3.3. "I mitili di Miseno un nuovo Presidio del mare"
C.U.P.: C83D14000590002

in caso di fatture per forniture dovrà essere riportata, altresì, la specifica del bene acquistato ed il numero di matricola di fabbricazione. Nel caso in cui al bene oggetto della fornitura non possa essere attribuita alcuna matricola, occorre attribuire una numerazione progressiva;

11. a presentare le dichiarazioni liberatorie emesse dalle ditte fornitrici, riportanti gli elementi salienti (numero data e importo) della fattura di riferimento, il numero di bonifico con il quale è stata liquidata la fattura e la descrizione analitica della fornitura con i relativi numeri di matricola ove richiesto;

12. ad esibire, per il pagamento delle fatture dei professionisti che hanno prestato la propria opera nell'assistenza e/o progettazione degli interventi, oltre alla fattura copia del modello F24 utilizzato per il versamento delle relative ritenute di acconto;

13. ad esibire la documentazione contabile relativa al pagamento dell'IVA che , tuttavia, rimane esclusa dalla spesa finanziabile;

14. assicurare il proprio supporto per le verifiche e i sopralluoghi che l'Amministrazione concedente, responsabile degli accertamenti tecnico-amministrativi, nonché i servizi comunitari, riterranno di effettuare, ed inoltre l'accesso ad ogni altro documento utile ai fini dell'accertamento;

15. ad assicurare l'accesso ai luoghi dove insistono gli impianti, i macchinari e le attrezzature interessate dall'intervento sui quali la commissione tecnico-amministrativa provvederà ad effettuare gli opportuni accertamenti;

fonte: http://burc.regione.campania.it

16. a rispettare le norme in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro (D.L.vo 81/2008);
17. a convertire le intese preliminari triennali di fornitura delle materie prime in contratti stipulati mediante scrittura privata non autenticata e sottoposti, tutti inderogabilmente, ad imposta di registro in misura fissa, in modo da conferire certezza all'Amministrazione circa la decorrenza del termine a partire dal quale il beneficiario deve assicurare la stabilità dell'operazione;
18. ad assicurare la gestione e la manutenzione delle opere realizzate per almeno 5 anni, a far data dal decreto di liquidazione del saldo;
19. a mantenere la destinazione d'uso degli investimenti finanziati, per almeno 5 anni a far data dal decreto di liquidazione del saldo;
20. a mantenere le caratteristiche tecniche delle opere realizzate per almeno 5 anni a far data dal decreto di liquidazione del saldo;
21. a utilizzare gli aiuti in conformità agli scopi previsti dai progetti finanziati;
22. ad utilizzare l'immobile o l'impianto esclusivamente per le finalità dell'operazione ed a mantenere l'uso degli stessi beni immobili per le stesse finalità per 5 anni a far data dal decreto di liquidazione del saldo (nel caso in cui l'iniziativa prevede l'utilizzo di immobili o strutture);
23. a produrre apposita dichiarazione rilasciata da un istituto di credito, che attesti una capacità finanziaria propria del richiedente adeguata al progetto di investimento e che pertanto è in grado di far fronte alla quota di cofinanziamento a proprio carico e/o la possibilità di concedere una linea di credito per la realizzazione dell'iniziativa;
24. a presentare, in sede di richiesta di contributi per anticipi, stati di avanzamenti dei lavori, saldo finale del contributo ovvero contributo in unica soluzione previo accertamento tecnico finale, la documentazione prescritta dal bando;
25. a presentare in sede di accertamento tecnico finale, la perizia asseverata del tecnico incaricato attestante l'avvenuta misurazione delle aree e dello stato dei luoghi con strumenti di precisione, il rispetto di tutte le prescrizioni della normativa vigente, l'avvenuto rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro e la verifica dei pagamenti dei contributi previdenziali ed assistenziali previsti per i lavoratori;
26. alla tenuta di un apposito registro nel quale annoterà i pagamenti effettuati e gli interventi eseguiti, con la specificazione in percentuale sullo stato di attuazione dell'intervento;
27. a presentare, per ogni ditta prescelta, una dichiarazione sostitutiva di certificazione e/o atto di notorietà, resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 445/2000, di assenza di parentela fino al II grado o partecipazione con la ditta venditrice/fornitrice e di essere estraneo alla

fonte: http://burc.regione.campania.it

conduzione dell'impresa proponente l'offerta; detta dichiarazione costituisce, a pena di esclusione, allegato obbligatorio alla documentazione attestante la procedura di selezione dei beni e/o servizi individuati con le procedure del presente Bando;

28. mantenere un sistema di contabilità separata (conto corrente dedicato) o una codificazione contabile adeguata (es. codice FEP nelle causali di pagamento/fatture);

29. comunicare che non sono intervenute variazioni nella propria condizione soggettiva ed oggettiva rispetto a quanto dichiarato all'atto della presentazione del progetto (in caso contrario trasmettere gli atti);

30. comunicare che non è intervenuta alcuna circostanza o fatto limitativo della capacità a contrarre, del destinatario del finanziamento;

31. assicurare per la tipologia di intervento pertinente, che le opere realizzate e le forniture effettuate siano regolarmente contabilizzate in corso d'opera inserendo le quantità in un "libretto delle misure e/o registro di contabilità" al fine di rendere chiara la situazione contabile dell'investimento e consentire gli eventuali controlli;

32. dimostrare ex post all'investimento, nei 5 anni successivi la data di avvio attività, su esplicita richiesta dell'Amministrazione concedente il contributo, che l'attività di diversificazione, risulta attività integrativa e non sostitutiva dell'attività primaria che deve in ogni caso rimanere sempre l'attività di pesca. A tal uopo potrà essere preso in considerazione uno dei due parametri di riferimento: fatturato o tempo impiegato in entrambe le attività;

Gli ulteriori obblighi saranno elencati nel decreto di concessione del contributo. In fase di notifica del decreto di concessione, il Beneficiario è tenuto alla dichiarazione di impegno, resa ai sensi del DPR 445/2000, dei suddetti obblighi.
Qualora l'impresa beneficiaria contravvenga agli impegni assunti ovvero a quanto previsto dal presente bando di Misura incorrerà nella sanzione di revoca del beneficio concesso.

23 - DIRITTI DEL BENEFICIARIO

Il Beneficiario esercita i diritti e le prerogative connesse all'operazione nel rispetto delle disposizioni nazionali e comunitarie vigenti.

24 - REVOCA DEL CONTRIBUTO E RECUPERO DELLE SOMME EROGATE

L'Amministrazione avvia il procedimento di revoca nei seguenti casi:

1. per effetto di esito negativo dei controlli derivante da:

1.1 varianti non autorizzate;

1.2 progetto utilizzato in modo non rispondente alle finalità di cui all'eleggibilità a cofinanziamento;

1.3 per la mancata realizzazione del progetto d'investimento entro i termini previsti ove non diversamente autorizzato;

1.4 per realizzazione in difformità dal progetto;

2. per effetto di sopravvenute segnalazioni da parte dell'Autorità giudiziaria e/o di altri organismi pubblici di controllo.

Il provvedimento di revoca dispone altresì il recupero delle somme liquidate.
La restituzione delle somme da recuperare per effetto della revoca è disciplinata dal Manuale delle procedure e dei controlli del FEP Campania 2007-2013, a cui si rinvia.

25 - RECESSO

Il recesso o la rinuncia anticipata agli impegni assunti con la domanda di aiuto è possibile laddove circostanze intervenute successivamente alla proposizione della domanda stessa rendano oggettivamente impossibile la realizzazione dell'intervento per causa non imputabile al beneficiario del finanziamento La richiesta di recesso deve essere inoltrata formalmente al GAC e all'Amministrazione regionale, che adotta il conseguente provvedimento.

Il recesso o la rinuncia comportano la restituzione della somma percepita e il conseguente riscontro dell'avvenuto incasso presso l'ufficio competente dell'Amministrazione regionale, nonché il pagamento degli interessi dovuti sulle somme liquidate in acconto e restituite dagli interessati.

Il Resp. VIII Settore

arch. Gennaro Ciunfrini

fonte: http://burc.regione.campania.it

FEP Campania 2007 – 2013
MISURA 4.1
"Sviluppo sostenibile delle zone di pesca"
(*artt. 43, 44 e 45 Regolamento (CE) 1198/2006)*
PIANO DI SVILUPPO LOCALE G.A.C. Penisola Flegrea
Misura 3.1 -Azioni Collettive-
Tipologia 3 -Tracciabilità Prodotti Pesca ed Acquacolture-
AZIONE 1.3.3. "I Mitili di Miseno un Nuovo Presidio del Mare"

ALLEGATI

fonte: http://burc.regione.campania.it

FEP Campania 2007 – 2013
MISURA 4.1
"Sviluppo sostenibile delle zone di pesca"
(*artt. 43, 44 e 45 Regolamento (CE) 1198/2006)*
PIANO DI SVILUPPO LOCALE G.A.C. Penisola Flegrea
Misura 3.1 -Azioni Collettive-
Tipologia 3 -Tracciabilità Prodotti Pesca ed Acquacolture-
AZIONE 1.3.3. "I Mitili di Miseno un Nuovo Presidio del Mare"

ALLEGATO 1

MODELLO DI ISTANZA DI PARTECIPAZIONE AL BANDO, DICHIARAZIONI ED IMPEGNI DEL CANDIDATO

Identificativo pratica - CODICE SIPA:

(*Spazio riservato all'ufficio*)

Il/la Sottoscritto/a_____nato a_____

il_____ residente in_____ alla Via_____Cod. Fisc._____,

in qualità di legale rappresentante:

□ dell'impresa cooperativa/consorzio di imprese _____ P.IVA _____ iscritta alla CCIAA di _____ al n. _____ con sede legale in _____

□ dell'Organizzazione di Produttori riconosciuta ai sensi della normativa comunitaria di riferimento (Reg. (CE) n. 104/2000 e s.m.i) denominata _____ P.IVA _____iscritta alla CCIAA di _____ al n. ____ con sede legale in _____

Consapevole della sanzione della decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere ai sensi dell'art. 75 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, nonché delle sanzioni penali applicabili in caso di dichiarazioni mendaci e di falsità in atti previste dall'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445

Chiede

di partecipare alla selezione per la concessione di cofinanziamenti, delle operazioni relative agli interventi previsti dal bando dell'Azione 1.3.3. "I Mitili di Miseno un Nuovo Presidio del Mare" del PSL del G.A.C. "Penisola Flegrea", pubblicato sul B.U.R.C. n._____ del_____ in aderenza alle finalità rappresentate dalla Misura 3.1 "Azioni Collettive"

fonte: http://burc.regione.campania.it

FEP Campania 2007 – 2013
MISURA 4.1
"Sviluppo sostenibile delle zone di pesca"
(*artt. 43, 44 e 45 Regolamento (CE) 1198/2006)*
PIANO DI SVILUPPO LOCALE G.A.C. Penisola Flegrea
Misura 3.1 -Azioni Collettive-
Tipologia 3 -Tracciabilità Prodotti Pesca ed Acquacolture-
AZIONE 1.3.3. "I Mitili di Miseno un Nuovo Presidio del Mare"

Tipologia 3 -Tracciabilità prodotti pesca ed acquacoltura-del FEP Campania 2007-2013 - art. 37 del Reg. CE 1198/2006 – Misure di interesse comune che sono attuate con la partecipazione attiva degli stessi operatori o da organizzazioni che operano per conto di produttori o da altre organizzazioni riconosciute dallo Stato membro.

ATTESTA

che la spesa totale per la completa realizzazione e funzionalizzazione dell'operazione è computata, come da progetto esecutivo allegato, stimata in Euro_____,___ *(in lettere*) e, pertanto, ai sensi del cap.2 del Bando, l'ammontare del cofinanziamento pubblico è stato stimato in euro:_____,___*(in lettere)*

FEP Campania 2007 – 2013
MISURA 4.1
"Sviluppo sostenibile delle zone di pesca"
(*artt. 43, 44 e 45 Regolamento (CE) 1198/2006)*
PIANO DI SVILUPPO LOCALE G.A.C. Penisola Flegrea
Misura 3.1 -Azioni Collettive-
Tipologia 3 -Tracciabilità Prodotti Pesca ed Acquacolture-
AZIONE 1.3.3. "I Mitili di Miseno un Nuovo Presidio del Mare"

DICHIARA[7]

- ❑ di aver concluso eventuali investimenti, nel corso della precedente programmazione POR 2000-2006, entro le scadenze del programma, di non essere stato oggetto di provvedimenti definitivi di revoca, sempre nel corso della precedente programmazione, e di non essere inserito nel registro debitori della Regione Campania;
- ❑ di non aver usufruito di un finanziamento, nel corso della precedente programmazione 2000-2006 (POR), per le stesse opere, lavori e attrezzature, elencati nella scheda tecnica di cui al capitolo 16, nei cinque anni precedenti la presentazione dell'istanza;
- ❑ di essere in regola con gli adempimenti previsti dalle Leggi sociali e di sicurezza sul lavoro (qualora il richiedente sia un'impresa);
- ❑ di non avvalersi di piani individuali di emersione ai sensi della Legge 383/2001 e ss. mm. ed ii, ovvero di aver concluso il periodo di emersione, come previsto dalla medesima legge (qualora il richiedente sia un'impresa);
- ❑ di rispettare le norme di cui al contratto collettivo nazionale di lavoro applicato nei confronti del personale dipendente o D.U.R.C. (qualora il richiedente sia un'impresa);
- ❑ che il contratto collettivo di lavoro applicato nei confronti del personale dipendente è il seguente :(qualora il richiedente sia un'impresa)_____sottoscritto in data e con validità_____ (nel caso in cui l'impresa utilizzi personale dipendente);
- ❑ di non prevedere la sostituzione di attrezzature acquistate o il rifacimento delle opere realizzate nel corso della programmazione 2000/2006 sulle quali gravano ancora i vincoli di destinazione;
- ❑ di non aver commesso violazioni, definitivamente accertate rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse ovvero di aver regolarizzato la propria posizione;
- ❑ di non aver riportato condanne con sentenza passata in giudicato o con emissione di decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, ovvero con applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 del c.p.p. per reati contro la Pubblica Amministrazione e per i delitti di truffa aggravata (se il fatto è commesso in danno dello Stato o di un altro ente pubblico:art. 640 co.2 n.1 c.p.), truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640 bis c.p.), partecipazione a una organizzazione criminale (art. 416 – bis c.p.), riciclaggio (art. 648 – bis c.p.), impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648 – ter c.p.), reati di frode o sofisticazione di prodotti alimentari di cui al Titolo VI capo II e Titolo VIII capo II del codice penale ed agli artt. 5, 6 e 12 della L. 283/1962;
- ❑ di non essere impresa in difficoltà di cui al cap. 5 del Bando, in ragione della determinazione dei parametri **d)** ed **e)** di seguito riportati:

[7] Nella compilazione del presente modello si dovranno apporre, ove previsto, le crocette negli appositi quadratini di opzione per indicare con chiarezza la dichiarazione resa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

FEP Campania 2007 – 2013
MISURA 4.1
"Sviluppo sostenibile delle zone di pesca"
(artt. 43, 44 e 45 Regolamento (CE) 1198/2006)
PIANO DI SVILUPPO LOCALE G.A.C. Penisola Flegrea
Misura 3.1 -Azioni Collettive-
Tipologia 3 -Tracciabilità Prodotti Pesca ed Acquacolture-
AZIONE 1.3.3. "I Mitili di Miseno un Nuovo Presidio del Mare"

Capitale sociale			Riduzione % del Capitale sociale al terzultimo esercizio determinatasi negli ultimi due esercizi.	Riduzione % del Capitale sociale al terzultimo esercizio determinatasi nell'ultimo esercizio.
terzultimo esercizio	penultimo esercizio	ultimo esercizio		
a	b	c	d = (a-c)/a*100	e = (b-c)/a*100
			(*riportate qui il valore determinato*)	(*riportate qui il valore determinato*)

- ❑ che il beneficiario (Ragione sociale)_____ con sede in _____ prov. _____ indirizzo _____
  P. IVA: |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__| iscritta presso la Camera di Commercio, Ufficio Registro delle Imprese, di_____ al n. _____ gode di libero esercizio e non ha in corso procedure fallimentari, di liquidazione, di concordato preventivo, di amministrazione controllata e/o liquidazione coatta amministrativa (qualora il richiedente sia un'impresa);

- ❑ che l'iniziativa prevede l'etichettatura delle produzioni con formato specifico, riportante le seguenti informazioni aggiuntive rispetto a quelle previste dalla normativa vigente:

Descrizione informazioni aggiuntive:

- ❑ che il progetto prevede il mantenimento o la creazione di nuovi posti di lavoro;

- ❑ che l'iniziativa prevede il confezionamento diretto dell'impresa;

- ❑ che l'iniziativa è presentata da una cooperativa o altra forma associata di impresa _____ove uno dei componenti dell'organo decisionale (CdA, etc) sia una donna;

fonte: http://burc.regione.campania.it

FEP Campania 2007 – 2013
MISURA 4.1
"Sviluppo sostenibile delle zone di pesca"
(*artt. 43, 44 e 45 Regolamento (CE) 1198/2006)*
PIANO DI SVILUPPO LOCALE G.A.C. Penisola Flegrea
Misura 3.1 -Azioni Collettive-
Tipologia 3 -Tracciabilità Prodotti Pesca ed Acquacolture-
AZIONE 1.3.3. "I Mitili di Miseno un Nuovo Presidio del Mare"

- ❑ che gli operatori del settore della miticoltura nell'area GAC "Penisola Flegrea" associati in cooperative o altre forme di imprese del settore, conivolti nel progetto sono:

Cognome Nome	Data di nascita	Luogo di nascita		
1.				
2.				
3.				
4.				
5.				
6.				

- ❑ l'assenza di vincoli di coniugio, di parentela fino al terzo grado o di affinità fino al secondo grado, ovvero l'assenza di ipotesi di collegamento e/o controllo, ai sensi dell'art, 2359 e ss. del Codice Civile, tra la ditta fornitrice e il soggetto beneficiario dell'operazione cofinanziata dal FEP Campania, per ciascun preventivo di spesa prodotto;
- ❑ di autorizzare la pubblicazione dei dati ai sensi dell'art. 30 del Reg. CE 498/07;
- ❑ di autorizzare il trattamento dei dati personali ai sensi del D.lgs 30.06.2003 n. 196 ai fini del procedimento amministrativo.

Data, _____

Il dichiarante

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

FEP Campania 2007 – 2013
MISURA 4.1
"Sviluppo sostenibile delle zone di pesca"
(*artt. 43, 44 e 45 Regolamento (CE) 1198/2006)*
PIANO DI SVILUPPO LOCALE G.A.C. Penisola Flegrea
Misura 3.1 -Azioni Collettive-
Tipologia 3 -Tracciabilità Prodotti Pesca ed Acquacolture-
AZIONE 1.3.3. "I Mitili di Miseno un Nuovo Presidio del Mare"

Nel caso di esito favorevole della presente istanza

SI IMPEGNA

- ❑ a non richiedere e a non percepire altri contributi pubblici per gli stessi investimenti finanziati;
- ❑ a non sostituire il beneficiario senza l'autorizzazione dell'Ente concedente;
- ❑ a non mutare destinazione, né ad alienare in tutto od in parte o concedere in uso o ad altro titolo a terzi né a dismettere quanto finanziato per un periodo di cinque anni salvo preventiva autorizzazione dell'Amministrazione concedente. Detti periodi decorrono dalla data del decreto di liquidazione del saldo. In caso di fallimento o procedura di concordato preventivo l'Amministrazione provvederà ad avanzare richiesta di iscrizione nell'elenco dei creditori;
- ❑ all'apertura di un apposito conto corrente bancario o postale: "Conto corrente dedicato", destinato esclusivamente alla movimentazione delle risorse afferenti alla realizzazione dell'operazione cofinanziata e darne formale comunicazione al Soggetto attuatore competente entro quindici giorni dalla data di notifica del decreto di concessione mediante comunicazione sottoscritta dal beneficiario. Le entrate del conto saranno costituite dal contributo concesso ed accreditato dal Soggetto Attuatore e dalle risorse depositate dal beneficiario. Le uscite riguarderanno il pagamento di tutte le spese sostenute per la realizzazione dell'operazione ammessa a finanziamento; i costi per l'apertura del conto corrente bancario "dedicato" per la movimentazione delle risorse dovranno essere dichiarati ed attestati dall'Istituto bancario presso il quale è stato acceso lo specifico conto;
- ❑ ad effettuare il pagamento di tutte le spese sostenute per la realizzazione dell'operazione ammesso a finanziamento con bonifico bancario o postale riportante nella causale l'indicazione del Codice Unico di Progetto CUP relativo all'intervento. Il bonifico bancario o postale sarà emesso su ordine del legale rappresentante dell'impresa beneficiaria dall'istituto di credito presso il quale è stato acceso il conto dedicato; nel caso in cui il bonifico sia disposto tramite "home banking", il beneficiario del contributo è tenuto a produrre la stampa dell'operazione, dalla quale risulti la data ed il numero della transazione eseguita, oltre alla descrizione della causale dell'operazione stessa. In ogni caso, prima di procedere all'erogazione del contributo riferito a spese disposte via home banking, il beneficiario è tenuto a fornire all'autorità competente l'estratto conto rilasciato dall'istituto di credito di appoggio, ove sono elencate le scritture contabili eseguite;
- ❑ a presentare la polizza fideiussoria per l'intero importo del contributo assentito, in caso di richiesta di liquidazione di anticipo o per stati di avanzamento;
- ❑ a presentare, in caso di richiesta di variante, perizia asseverata a firma del tecnico progettista, attestante che le modifiche introdotte non comportano variazioni della capacità di cattura dell'imbarcazione oggetto di intervento *(qualora l'intervento prevede opere su* imbarcazioni *da pesca);*

fonte: http://burc.regione.campania.it

- a custodire per almeno dieci anni la documentazione afferente l'operazione cofinanziata che dovrà essere esibita in caso di controllo e verifica svolta dagli Uffici preposti.
- a riportare sulle fatture comprovanti le spese effettivamente sostenute, la dicitura

'FEP CAMPANIA 2007-2013"
MISURA 4.1 - SVILUPPO SOSTENIBILE DELLE ZONE DELLA PESCA
GAC 'PENISOLA FLEGREA'
Azione: 1.3.3. "I mitili di Miseno un nuovo Presidio del mare"
Bando del __/__/2014 C.U.P. _____

in caso di fatture per forniture dovrà essere riportata, altresì, la specifica del bene acquistato ed il numero di matricola di fabbricazione. Nel caso in cui al bene oggetto della fornitura non possa essere attribuita alcuna matricola, occorre attribuire una numerazione progressiva;

- a presentare le dichiarazioni liberatorie emesse dalle ditte fornitrici, riportanti gli elementi salienti (numero data e importo) della fattura di riferimento, il numero di bonifico con il quale è stata liquidata la fattura e la descrizione analitica della fornitura con i relativi numeri di matricola;
- ad esibire, per il pagamento delle fatture dei professionisti che hanno prestato la propria opera nell'assistenza e/o progettazione degli interventi, oltre alla fattura copia del modello F24 utilizzato per il versamento delle relative ritenute di acconto.
- ad esibire la documentazione contabile relativa al pagamento dell'IVA che, tuttavia, rimane esclusa dalla spesa finanziabile;
- ad assicurare il proprio supporto per le verifiche e i sopralluoghi che la commissione incaricata degli accertamenti tecnico-amministrativi riterrà di effettuare nonché assicurare l'accesso ad ogni altro documento che la medesima commissione riterrà utile acquisire ai fini dell'accertamento;
- ad assicurare l'accesso ai luoghi dove insistono gli impianti, i macchinari e le attrezzature interessate dall'intervento sui quali la commissione tecnico-amministrativa provvederà ad effettuare gli opportuni accertamenti;
- a rispettare le norme in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro (D.L.vo 81/2008);
- a mantenere la destinazione d'uso degli investimenti finanziati, per almeno 5 anni a far data dal decreto di liquidazione del saldo;
- a utilizzare gli aiuti in conformità agli scopi previsti dai progetti finanziati;
- a produrre apposita dichiarazione rilasciata da un istituto di credito che attesti una capacità finanziaria propria del richiedente adeguata al progetto di investimento e che pertanto è in grado di far fronte alla quota di cofinanziamento a proprio carico e/o la possibilità di concedere una linea di credito per la realizzazione dell'iniziativa;
- a presentare, in sede di richiesta di contributi per anticipi, stati di avanzamenti dei lavori, saldo finale del contributo ovvero contributo in unica soluzione al collaudo, la documentazione prescritta al capitolo 18 del bando;

FEP Campania 2007 – 2013
MISURA 4.1
"Sviluppo sostenibile delle zone di pesca"
(*artt. 43, 44 e 45 Regolamento (CE) 1198/2006)*
PIANO DI SVILUPPO LOCALE G.A.C. Penisola Flegrea
Misura 3.1 -Azioni Collettive-
Tipologia 3 -Tracciabilità Prodotti Pesca ed Acquacolture-
AZIONE 1.3.3. "I Mitili di Miseno un Nuovo Presidio del Mare"

- ❑ a rendere disponibili tutte le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione delle attività finanziate;

Data, _____

Il dichiarante

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

FEP Campania 2007 – 2013
MISURA 4.1
"Sviluppo sostenibile delle zone di pesca"
(*artt. 43, 44 e 45 Regolamento (CE) 1198/2006)*
PIANO DI SVILUPPO LOCALE G.A.C. Penisola Flegrea
Misura 3.1 -Azioni Collettive-
Tipologia 3 -Tracciabilità Prodotti Pesca ed Acquacolture-
AZIONE 1.3.3. "I Mitili di Miseno un Nuovo Presidio del Mare"

DICHIARAZIONE DI ACCOLLO DELLE SPESE ECCEDENTI LA SPESA MASSIMA AMMISSIBILE

(se necessaria)

Il/la Sottoscritto/a_____nato a_____

il_____Cod. Fisc._____, in qualità di legale rappresentante:

- dell'impresa cooperativa/consorzio di imprese _____ P.IVA _____ iscritta alla CCIAA di _____ al n. _____ con sede legale in _____
- dell'Organizzazione di Produttori riconosciuta ai sensi della normativa comunitaria di riferimento (Reg. (CE) n. 104/2000 e s.m.i) denominata _____ P.IVA _____iscritta alla CCIAA di _____ al n. ____ con sede legale in _____

consapevole della sanzione della decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere ai sensi dell'art. 75 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, nonché delle sanzioni civili e penali previste per chi rende dichiarazioni mendaci ed in caso di falsità in atti di cui all'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445

DICHIARA

1. che l'importo totale dell'operazione denominata:_"I Mitili di Miseno: un nuovo Presidio del Mare", candidata al cofinanziamento per la Misura 3.1 - Azione 1.3.3. del P.S.L. del G.A.C. Penisola Flegrea, di cui al Bando della Misura 4.1 del FEP Campania 2007-2013 "Sviluppo Sostenibile delle Zone di Pesca" è di Euro:_____;

fonte: http://burc.regione.campania.it

FEP Campania 2007 – 2013
MISURA 4.1
"Sviluppo sostenibile delle zone di pesca"
(*artt. 43, 44 e 45 Regolamento (CE) 1198/2006)*
PIANO DI SVILUPPO LOCALE G.A.C. Penisola Flegrea
Misura 3.1 -Azioni Collettive-
Tipologia 3 -Tracciabilità Prodotti Pesca ed Acquacolture-
AZIONE 1.3.3. "I Mitili di Miseno un Nuovo Presidio del Mare"

2. che alla determinazione dell'importo di cui al punto 1. concorrono voci di spesa ammissibile di cui al cap. 15 del Bando per un importo totale di euro: _____;

3. che l'importo totale delle voci di spesa ammissibile di cui al punto 2. eccede il limite di spesa massima ammissibile di cui al cap. 12 del Bando per Euro:_____;

fonte: http://burc.regione.campania.it

FEP Campania 2007 – 2013
MISURA 4.1
"Sviluppo sostenibile delle zone di pesca"
(*artt. 43, 44 e 45 Regolamento (CE) 1198/2006)*
PIANO DI SVILUPPO LOCALE G.A.C. Penisola Flegrea
Misura 3.1 -Azioni Collettive-
Tipologia 3 -Tracciabilità Prodotti Pesca ed Acquacolture-
AZIONE 1.3.3. "I Mitili di Miseno un Nuovo Presidio del Mare"

SI IMPEGNA

ad accollarsi tutti gli oneri di spesa eccedenti l'importo del cofinanziamento determinato secondo le modalità previste dal presente bando come sopra dichiarato e comunque fino alla completa realizzazione e funzionalizzazione dell'operazione.

Data, _____

Il richiedente

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

FEP Campania 2007 – 2013
MISURA 4.1
"Sviluppo sostenibile delle zone di pesca"
(artt. 43, 44 e 45 Regolamento (CE) 1198/2006)
PIANO DI SVILUPPO LOCALE G.A.C. Penisola Flegrea
Misura 3.1 -Azioni Collettive-
Tipologia 3 -Tracciabilità Prodotti Pesca ed Acquacolture-
AZIONE 1.3.3. "I Mitili di Miseno un Nuovo Presidio del Mare"

ALLEGATO 2

INFORMAZIONI TECNICHE

Il presente allegato, datato e siglato in ogni pagina dal legale rappresentante dell'impresa/Ente/Associazione richiedente il beneficio finanziario relativo all'attuazione dell'Azione 1.3.3. "I Mitili di Miseno un Nuovo Presidio del Mare" è obbligatorio.

Esso sintetizza, tra l'altro, informazioni utili alla classificazione e valutazione dell'istanza di finanziamento. Nel caso di Consorzi di pesca o Organizzazione di produttori di nuova costituzione le sezioni vanno compilate riportando i dati cumulati delle imprese aderenti alla struttura

A.1 SEZIONE ANAGRAFICA

TAB.A.1.1

ANAGRAFICA DEL RAPPRESENTANTE LEGALE DELL'IMPRESA/SOCIETA'/O.P.			
Cognome, Nome			
Comune (residenza)		cap	
Indirizzo			
Provincia		cod. fiscale	
Recapito P.E.C.		recapiti	

TAB. A.1.2

ANAGRAFICA DELL'IMPRESA/SOCIETA'			
Ragione Sociale		Forma giuridica	
Comune (sede)		cap	
Indirizzo			

fonte: http://burc.regione.campania.it

FEP Campania 2007 – 2013
MISURA 4.1
"Sviluppo sostenibile delle zone di pesca"
(*artt. 43, 44 e 45 Regolamento (CE) 1198/2006)*
PIANO DI SVILUPPO LOCALE G.A.C. Penisola Flegrea
Misura 3.1 -Azioni Collettive-
Tipologia 3 -Tracciabilità Prodotti Pesca ed Acquacolture-
AZIONE 1.3.3. "I Mitili di Miseno un Nuovo Presidio del Mare"

Provincia		cod. fiscale/p. IVA			
Recapito P.E.C.		recapiti			

Tab A.1.3

n.1: ANAGRAFICA DELL'IMPRESA COSTITUENTE IL CONSORZIO OVVERO L'O.P.					
Ragione Sociale		Forma giuridica			
Comune				cap	
Indirizzo					
Provincia		cod. fiscale/p. IVA			
Recapito P.E.C.		recapiti			
n.2: ANAGRAFICA DELL'IMPRESA COSTITUENTE IL CONSORZIO OVVERO L'O.P.					
Ragione Sociale		Forma giuridica			
Comune				cap	
Indirizzo					
Provincia		cod. fiscale/p. IVA			
Recapito P.E.C.		recapiti			
n.3: ANAGRAFICA DELL'IMPRESA COSTITUENTE IL CONSORZIO OVVERO L'O.P.					
Ragione Sociale		Forma giuridica			
Comune				cap	
Indirizzo					
Provincia		cod. fiscale/p. IVA			
Recapito P.E.C.		recapiti			
n.4: ANAGRAFICA DELL'IMPRESA COSTITUENTE IL CONSORZIO OVVERO L'O.P.					
Ragione Sociale		Forma giuridica			
Comune				cap	

fonte: http://burc.regione.campania.it

FEP Campania 2007 – 2013
MISURA 4.1
"Sviluppo sostenibile delle zone di pesca"
(*artt. 43, 44 e 45 Regolamento (CE) 1198/2006)*
PIANO DI SVILUPPO LOCALE G.A.C. Penisola Flegrea
Misura 3.1 -Azioni Collettive-
Tipologia 3 -Tracciabilità Prodotti Pesca ed Acquacolture-
AZIONE 1.3.3. "I Mitili di Miseno un Nuovo Presidio del Mare"

Indirizzo			
Provincia		cod. fiscale/p. IVA	
Recapito P.E.C.		recapiti	

fonte: http://burc.regione.campania.it

FEP Campania 2007 – 2013
MISURA 4.1
"Sviluppo sostenibile delle zone di pesca"
(*artt. 43, 44 e 45 Regolamento (CE) 1198/2006)*
PIANO DI SVILUPPO LOCALE G.A.C. Penisola Flegrea
Misura 3.1 -Azioni Collettive-
Tipologia 3 -Tracciabilità Prodotti Pesca ed Acquacolture-
AZIONE 1.3.3. "I Mitili di Miseno un Nuovo Presidio del Mare"

A.2 SINTESI INFORMATIVA DELL'INTERVENTO

A.2.1 CARATTERISTICHE DEL TERRITORIO

Inserire informazioni di sintesi relative al territorio in cui si svolge l'attività.

A.2.2 ILLUSTRAZIONE DELL'ATTIVITA' E BENI GESTITI DALL'IMPRESA/SOCIETA'/O.P.

Inserire informazioni di sintesi relative all'attività svolta

fonte: http://burc.regione.campania.it

FEP Campania 2007 – 2013
MISURA 4.1
"Sviluppo sostenibile delle zone di pesca"
(*artt. 43, 44 e 45 Regolamento (CE) 1198/2006)*
PIANO DI SVILUPPO LOCALE G.A.C. Penisola Flegrea
Misura 3.1 -Azioni Collettive-
Tipologia 3 -Tracciabilità Prodotti Pesca ed Acquacolture-
AZIONE 1.3.3. "I Mitili di Miseno un Nuovo Presidio del Mare"

TAB. A.2.2.1

CENSIMENTO BENI

TIPOLOGIA BENE	LOCALIZZAZIONE	UNITA' DI MISURA	VALORE	CONDIZIONI PREVISIONALI[8]
Superficie terreno				
Superficie aree a mare				
Fabbricati				
Imbarcazioni				
Altro (specificare)				

[8] La compilazione è tale da riportare la nuova consistenza del dato "VALORE" (comprensivo quindi, di eventuali incrementi e/o riduzioni) della colonna precedente espresso nella stessa unità di misura.

fonte: http://burc.regione.campania.it

FEP Campania 2007 – 2013
MISURA 4.1
"Sviluppo sostenibile delle zone di pesca"
(artt. 43, 44 e 45 Regolamento (CE) 1198/2006)
PIANO DI SVILUPPO LOCALE G.A.C. Penisola Flegrea
Misura 3.1 -Azioni Collettive-
Tipologia 3 -Tracciabilità Prodotti Pesca ed Acquacolture-
AZIONE 1.3.3. "I Mitili di Miseno un Nuovo Presidio del Mare"

TAB. A.2.2.2

TIPO DI POSSESSO DEI BENI

BENE	PROPRIETA'	AFFITTO	CONCESSIONE	ALTRO	CONDIZIONI PREVISIONALI[9]
Superficie terreno					
Superficie aree a mare					
Fabbricati					
Imbarcazioni					
Altro (specificare)					

TAB A.2.2.3 IMBARCAZIONI DA PESCA

CARATTERISTICHE DELLE IMBARCAZIONI DA PESCA				
MATRICOLA	STAZZA (GT)	POTENZA (KW)	SISTEMI DI PESCA	DATA DI COSTRUZIONE

(numero di righe variabile su esigenza del beneficiario)

9 Si riferisce alla tipologia di possesso relativamente all'assetto futuro dell'impresa pertanto, deve coincidere con una delle tipologie espresamente indicate (proprieta', affitto, concessione, altro).

fonte: http://burc.regione.campania.it

FEP Campania 2007 – 2013
MISURA 4.1
"Sviluppo sostenibile delle zone di pesca"
(artt. 43, 44 e 45 Regolamento (CE) 1198/2006)
PIANO DI SVILUPPO LOCALE G.A.C. Penisola Flegrea
Misura 3.1 -Azioni Collettive-
Tipologia 3 -Tracciabilità Prodotti Pesca ed Acquacolture-
AZIONE 1.3.3. "I Mitili di Miseno un Nuovo Presidio del Mare"

A.2.2.4 ALTRE IMBARCAZIONI

CARATTERISTICHE DELLE IMBARCAZIONI				
MATRICOLA	STAZZA (GT)	POTENZA (KW)	IMPIEGO	DATA DI COSTRUZIONE

(numero di righe variabile su esigenza del beneficiario)

A.3 IMPIANTI E MACCHINARI IN DOTAZIONE

Compilare una riga per ogni opera/impianto/macchinario, fornendo una descrizione esauriente dell'opera realizzata e dell'impianto/macchinario acquistato (tipo macchina, modello, numero di matricola/serie, potenza, ecc.), l'anno di realizzazione e/o di acquisto nonchè, gli eventuali riferimenti della legge/programma di finanziamento.

TAB. A.3.1

DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO/MACCHINARIO/SERVIZI	ANNO DI ACQUISTO	CONDIZIONI DEL BENE	EVENTUALI RIFERIMETI DELLA LEGGE/PROGRAMMA DI FINANZIAMENTO E ATTO DI CONCESSIONE

(numero di righe variabile su esigenza del beneficiario)

A.4 INVESTIMENTI IMMATERIALI

Indicare e descrivere sinteticamente gli investimenti immateriali dell'azienda in base alla seguente classificazione.

TAB A.4.1 Software

TIPOLOGIA	DESCRIZIONE
Software supporto produzione	
Software supporto gestione aziendale	
Altro software (specificare)	

fonte: http://burc.regione.campania.it

FEP Campania 2007 – 2013
MISURA 4.1
"Sviluppo sostenibile delle zone di pesca"
(artt. 43, 44 e 45 Regolamento (CE) 1198/2006)
PIANO DI SVILUPPO LOCALE G.A.C. Penisola Flegrea
Misura 3.1 -Azioni Collettive-
Tipologia 3 -Tracciabilità Prodotti Pesca ed Acquacolture-
AZIONE 1.3.3. "I Mitili di Miseno un Nuovo Presidio del Mare"

TAB A.4.2 Sito internet

TIPOLOGIA	DESCRIZIONE
Ad uso comunicazione	
Ad uso comunicazione e vendita (e-commerce)	
Altro software (specificare)	

TAB A.4.3 Marchi e brevetti

TIPOLOGIA	DESCRIZIONE
Brevetti	
Marchi aziendali	

TAB. A.4.4 CERTIFICAZIONI

TIPOLOGIA	IN DOTAZIONE		IN FASE DI ACQUISIZIONE		PREVISTA CON IL PRESENTE INTERVENTO	
Sistema di qualità aziendale	SI	NO	SI	NO	SI	NO
Sistema di gestione ambientale	SI	NO	SI	NO	SI	NO
Certificazione di qualità del Prodotto	SI	NO	SI	NO	SI	NO
Altro (specificare)						

fonte: http://burc.regione.campania.it

FEP Campania 2007 – 2013
MISURA 4.1
"Sviluppo sostenibile delle zone di pesca"
(*artt. 43, 44 e 45 Regolamento (CE) 1198/2006)*
PIANO DI SVILUPPO LOCALE G.A.C. Penisola Flegrea
Misura 3.1 -Azioni Collettive-
Tipologia 3 -Tracciabilità Prodotti Pesca ed Acquacolture-
AZIONE 1.3.3. "I Mitili di Miseno un Nuovo Presidio del Mare"

TAB. A.4.5 ACCORDI COMMERCIALI VIGENTI

TIPOLOGIA	DESCRIZIONE	TIPOLOGIA DI ACQUIRENTI[10]	QUANTITA' ton/anno	percentuale sul fatturato totale [%]	PERIODO DI VALIDITA' (dal_/_/_/ al _/_/_/)
Accordi di conferimento a consorzi					
Accordi di conferimento ad associazione di produttori					
Accordi commerciali di acquisto					
Accordi commerciali di vendita					
Altro (specificare)					

10 Specificare la tipologia di acquirente esclusivamente dal seguente elenco:
- Grossisti- Dettaglianti- Grande distribuzione- Cooperative/Associazioni/OO.PP.- Vendita diretta- Altro (specificare)

fonte: http://burc.regione.campania.it

FEP Campania 2007 – 2013
MISURA 4.1
"Sviluppo sostenibile delle zone di pesca"
(*artt. 43, 44 e 45 Regolamento (CE) 1198/2006)*
PIANO DI SVILUPPO LOCALE G.A.C. Penisola Flegrea
Misura 3.1 -Azioni Collettive-
Tipologia 3 -Tracciabilità Prodotti Pesca ed Acquacolture-
AZIONE 1.3.3. "I Mitili di Miseno un Nuovo Presidio del Mare"

A.5 MANODOPERA AZIENDALE

Indicare per ciascuna tipologia di manodopera operante in azienda, il numero degli addetti. Per gli operai stagionali/avventizi, indicare inoltre il numero di giornate lavorative prestate su base annua. I dati vanno riferiti all'ultimo esercizio:

TAB. A.5.1

MANODOPERA AZIENDALE	DATO ATTUALE				DATO PREVISIONALE[11]			
	numero addetti	maschi	femmine	nr. giornate lavorative prestate(*)	numero addetti	maschi	femmine	nr. giornate lavorative prestate(*)
Operai fissi								
Operai stagionali								
Impiegati								
Dirigenti								
Soci								
Soci lavoratori								
TOTALE								

(*) Relativamente ai pescatori indicare il numero di giornate di imbarco/anno

11 Il dato previsionale deve essere rappresentativo delle condizioni di esercizio a regime previste dopo l'intervento

fonte: http://burc.regione.campania.it

FEP Campania 2007 – 2013
MISURA 4.1
"Sviluppo sostenibile delle zone di pesca"
(*artt. 43, 44 e 45 Regolamento (CE) 1198/2006)*
PIANO DI SVILUPPO LOCALE G.A.C. Penisola Flegrea
Misura 3.1 -Azioni Collettive-
Tipologia 3 -Tracciabilità Prodotti Pesca ed Acquacolture-
AZIONE 1.3.3. "I Mitili di Miseno un Nuovo Presidio del Mare"

A.6 LA PRODUZIONE AZIENDALE ATTUALE E PREVISIONALE

A.6.1 TIPOLOGIA DEL PRODOTTO COMMERCIALIZZATO

Indicare le quantità e tipologia dei prodotti commercializzati dall'impresa nel periodo di attività dell'impresa negli anni antecedenti la richiesta di finanziamento[12]

TAB. A.6.1

TIPOLOGIA	QUANTITA' ULTIMO ANNO ton/anno	QUANTITA' PENULTIMO ANNO ton/anno	QUANTITA' TERZULTIMO ANNO ton/anno	QUANTITA' MEDIA ton/anno
Prodotti freschi o refrigerati				
Prodotti di conserva o semi-conserva				
Prodotti surgelati o congelati				
Altri prodotti trasformati (pasti preparati, prodotti affumicati, salati o essiccati)				
Prodotti insacchettati				
Prodotti depurati				
Prodotti stabulati				
Altre tipologie di prodotto				

12 il dato relativo agli anni di esercizio antecedenti la richiesta di finanziamento è dovuto per i 3 anni antecedenti qualora l'impresa richiedente sia in esercizio da oltre 3 anni (dati consolidati); in tutti gli altri casi saranno compilate le colonne relative agli anni di effettivo esercizio ovvero i soli dati revisionali per le aziende ex-novo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

FEP Campania 2007 – 2013
MISURA 4.1
"Sviluppo sostenibile delle zone di pesca"
(*artt. 43, 44 e 45 Regolamento (CE) 1198/2006)*
PIANO DI SVILUPPO LOCALE G.A.C. Penisola Flegrea
Misura 3.1 -Azioni Collettive-
Tipologia 3 -Tracciabilità Prodotti Pesca ed Acquacolture-
AZIONE 1.3.3. "I Mitili di Miseno un Nuovo Presidio del Mare"

A.6.2 ALTRI PRODOTTI O SERVIZI AZIENDALI

Indicare le quantità e tipologia dei servizi commercializzati dall'impresa relativamente all'anno antecedente la richiesta di finanziamento.

TAB. A.6.2

TIPOLOGIA	UNITA' DI MISURA	QUANTITA' ULTIMO ANNO	**DATO PREVISIONALE**[13] ton/anno	**Valore incrementale** **dato previsionale**[14] ton/anno
Pescaturismo				
Fornitura carburante				
Fornitura utenze idriche				
Fornitura energia elettrica				
Fornitura ghiaccio				
Fornitura spazi primo stoccaggio del prodotto				
Altro (Specificare)				

13 vedi nota 5

14 vedi nota 5

fonte: http://burc.regione.campania.it

FEP Campania 2007 – 2013
MISURA 4.1
"Sviluppo sostenibile delle zone di pesca"
(artt. 43, 44 e 45 Regolamento (CE) 1198/2006)
PIANO DI SVILUPPO LOCALE G.A.C. Penisola Flegrea
Misura 3.1 -Azioni Collettive-
Tipologia 3 -Tracciabilità Prodotti Pesca ed Acquacolture-
AZIONE 1.3.3. "I Mitili di Miseno un Nuovo Presidio del Mare"

A.7 ILMERCATO DI RIFERIMENTO

A.7.1 LE TIPOLOGIE DI CLIENTI

Indicare l'attuale clientela a cui si vendono i prodotti aziendali, specificando per ogni tipologia di cliente l'incidenza percentuale sul fatturato aziendale totale

TIPOLOGIA DI ACQUIRENTI	% SUL FATTURATO TOTALE
Grossisti	
Dettaglianti	
Grande distribuzione	
Cooperative/Associazioni/OO.PP.	
Vendita diretta	
Altro (specificare)	
Totale	**100**

A.7.2 LE AREE GEOGRAFICHE DI VENDITA

Indicare come si ripartisce l'incidenza percentualmente il fatturato aziendale rispetto alle aree geografiche di vendita

AREA GEOGRAFICA DI RIFERIMENTO	% SUL FATTURATO TOTALE
Locale	
Regionale (escluso locale)	
Altre regioni italiane	
Stati della CEE (Esclusa l'Italia)	
Stati extra comunitari	
Totale	**100**

A.8 LA SITUAZIONE ECONOMICO PATRIMONIALE A CONSUNTIVO E DATI PREVISIONALI POST-INTERVENTO

fonte: http://burc.regione.campania.it

FEP Campania 2007 – 2013
MISURA 4.1
"Sviluppo sostenibile delle zone di pesca"
(*artt. 43, 44 e 45 Regolamento (CE) 1198/2006)*
PIANO DI SVILUPPO LOCALE G.A.C. Penisola Flegrea
Misura 3.1 -Azioni Collettive-
Tipologia 3 -Tracciabilità Prodotti Pesca ed Acquacolture-
AZIONE 1.3.3. "I Mitili di Miseno un Nuovo Presidio del Mare"

A.8.1 IL CONTO ECONOMICO CONSUNTIVO RICLASSIFICATO

Copia dei bilanci nei tre anni precedenti la richiesta di finanziamento. Per le società e le cooperative si farà riferimento ai bilanci depositati e approvati in termini di legge . Le ditte individuali devono produrre i bilanci di fine esercizio, certificati da un tecnico abilitato iscritto al relativo Albo o Collegio professionale supportati dai modelli UNICO degli anni di riferimento.

Per le imprese di nuova o recente costituzione, che non dispongono di dati consuntivi di bilancio, si farà riferimento al valore aggiunto netto, che dovrà essere positivo, e riportato nella quarta colonna della TAB. A.6.1, come desumibile dal Conto economico revisionale.

TAB A.8.1

FATTURATO ULTIMO ANNO **ton/anno**	**FATTURATO PENULTIMO ANNO** **ton/anno**	**FATTURATO TERZULTIMO ANNO** **ton/anno**	**VALORE AGGIUNTO NETTO** (campo riservato alle imprese di nuova o recente costituzione)

A.9 ANALISI S.W.O.T.

Indicare i principali punti di forza e di debolezza, nonché le potenziali opportunità ed i rischi connessi al raggiungimento degli obiettivi perseguiti correlati alla realizzazione **del piano aziendale** di sviluppo

fonte: http://burc.regione.campania.it

FEP Campania 2007 – 2013
MISURA 4.1
"Sviluppo sostenibile delle zone di pesca"
(*artt. 43, 44 e 45 Regolamento (CE) 1198/2006)*
PIANO DI SVILUPPO LOCALE G.A.C. Penisola Flegrea
Misura 3.1 -Azioni Collettive-
Tipologia 3 -Tracciabilità Prodotti Pesca ed Acquacolture-
AZIONE 1.3.3. "I Mitili di Miseno un Nuovo Presidio del Mare"

TAB. A.9.1

PUNTI DI FORZA (MASSIMO 1.000 CARATTERI)
PUNTI DI DEBOLEZZA (MASSIMO 1.000 CARATTERI)
OPPORTUNITA' (MASSIMO 1.000 CARATTERI)
RISCHI (MASSIMO 1.000 CARATTERI)

fonte: http://burc.regione.campania.it

FEP Campania 2007 – 2013
MISURA 4.1
"Sviluppo sostenibile delle zone di pesca"
(*artt. 43, 44 e 45 Regolamento (CE) 1198/2006)*
PIANO DI SVILUPPO LOCALE G.A.C. Penisola Flegrea
Misura 3.1 -Azioni Collettive-
Tipologia 3 -Tracciabilità Prodotti Pesca ed Acquacolture-
AZIONE 1.3.3. "I Mitili di Miseno un Nuovo Presidio del Mare"

A.10 INDICAZIONI SUL PROGETTO D'IVESTIMENTO

A.10.1 INDICAZIONI SUL PROGETTO D'INVESTIMENTO

INDICAZIONI PARTICOLARI SUL PROGETTO D'INVESTIMENTO
Descrizione della coerenza interna del progetto (rapporto tra gli obiettivi, i tempi ed i costi indicati nell'iniziativa)

A.10.2 PARTECIPANTI AL PROGETTO D'INVESTIMENTO

COGNOME	NOME	LUOGO DI NASCITA	DATA	RESIDENZA	CODICE FISCALE

fonte: http://burc.regione.campania.it

FEP Campania 2007 – 2013
MISURA 4.1
"Sviluppo sostenibile delle zone di pesca"
(*artt. 43, 44 e 45 Regolamento (CE) 1198/2006)*
PIANO DI SVILUPPO LOCALE G.A.C. Penisola Flegrea
Misura 3.1 -Azioni Collettive-
Tipologia 3 -Tracciabilità Prodotti Pesca ed Acquacolture-
AZIONE 1.3.3. "I Mitili di Miseno un Nuovo Presidio del Mare"

A.10.3 PERIODO DI IMBARCO NEGLI ULTIMI TRE ANNI

COGNOME	NOME	N.UE IMBARCAZIONE	DAL	AL	QUALIFICA

fonte: http://burc.regione.campania.it

FEP Campania 2007 – 2013
MISURA 4.1
"Sviluppo sostenibile delle zone di pesca"
(*artt. 43, 44 e 45 Regolamento (CE) 1198/2006)*
PIANO DI SVILUPPO LOCALE G.A.C. Penisola Flegrea
Misura 3.1 -Azioni Collettive-
Tipologia 3 -Tracciabilità Prodotti Pesca ed Acquacolture-
AZIONE 1.3.3. "I Mitili di Miseno un Nuovo Presidio del Mare"

A.11 TIPOLOGIA DI INTERVENTO E CATEGORIA DI OPERE

A.11.1 DESCRIZIONE ANALITICA DELLE VOCI DI COSTO DEL PROGRAMMA D'INVESTIMENTO RESA AI SENSI DELLE TIPOLOGIE AMMISSIBILI DI CUI AL CAP. 15 DEL PRESENTE BANDO

CATEGORIE DI OPERE	Costi in euro
Tipologia 3 **Azione 1.3.3. "I Mitili di Miseno un Nuovo Presidio del Mare"** Costi per: -la realizzazione ed adozione di procedure certificate da organismi riconosciuti per assicurare una maggiore trasparenza dei mercati dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura, compresa la tracciabilità; -la realizzazione di etichette -l'acquisto attrezzature previste legate a tale tipologia, comprese macchine etichettatrici, hardware e software specialistico per la gestione delle produzioni -l'affidamento di incarichi e consulenze esterne; -la realizzazione di materiale promozionale -la realizzazione di siti/piattaforme web; -la realizzazione di aste telematiche - altro[15]	
spese generali, altro [16].	
TOTALE INVESTIMENTO	

[15] Tale voce si riferisce ad altre tipologie non contemplate ma necessarie alla realizzazione dell'intervento di cui alla tipologia 3 di cui al paragrafo 4.2 del presente bando, purché ammissibili.
[16] Tale voce si riferisce ad altre tipologie non contemplate ma necessarie alla realizzazione dell'intervento di cui al del presente bando, purché ammissibili.

fonte: http://burc.regione.campania.it

FEP Campania 2007 – 2013
MISURA 4.1
"Sviluppo sostenibile delle zone di pesca"
(*artt. 43, 44 e 45 Regolamento (CE) 1198/2006)*
PIANO DI SVILUPPO LOCALE G.A.C. Penisola Flegrea
Misura 3.1 -Azioni Collettive-
Tipologia 3 -Tracciabilità Prodotti Pesca ed Acquacolture-
AZIONE 1.3.3. "I Mitili di Miseno un Nuovo Presidio del Mare"

A.11.2 RELAZIONE DEL TECNICO PROGETTISTA RIPORTANTE LO SCHEMA DI RAFFRONTO DEI PREVENTIVI O INDAGINI DI MERCATO CON LE INDICAZIONI DELLE MOTIVAZIONE ALLA BASE DELLE SCELTE EFFETTUATE SECONDO LE PRESCRIZIONI DEL Cap. 13

TAB. A.11.2

MACCHINARIO/ATTREZZATURA	PREVENTIVO 1	PREVENTIVO 2	PREVENTIVO 3
DESCRIZIONE			
COSTI			
MOTIVAZIONI DELLA SCELTA OPERATA			

(numero di righe variabile su esigenza del beneficiario)

RELAZIONE

fonte: http://burc.regione.campania.it

FEP Campania 2007 – 2013
MISURA 4.1
"Sviluppo sostenibile delle zone di pesca"
(*artt. 43, 44 e 45 Regolamento (CE) 1198/2006)*
PIANO DI SVILUPPO LOCALE G.A.C. Penisola Flegrea
Misura 3.1 -Azioni Collettive-
Tipologia 3 -Tracciabilità Prodotti Pesca ed Acquacolture-
AZIONE 1.3.3. "I Mitili di Miseno un Nuovo Presidio del Mare"

Dichiarazione di congruità del preventivo scelto a firma del tecnico progettista

IL TECNICO PROGETTISTA

(nome e cognome)

(TIMBRO)

FEP Campania 2007 – 2013
MISURA 4.1
"Sviluppo sostenibile delle zone di pesca"
(*artt. 43, 44 e 45 Regolamento (CE) 1198/2006)*
PIANO DI SVILUPPO LOCALE G.A.C. Penisola Flegrea
Misura 3.1 -Azioni Collettive-
Tipologia 3 -Tracciabilità Prodotti Pesca ed Acquacolture-
AZIONE 1.3.3. "I Mitili di Miseno un Nuovo Presidio del Mare"

A.11.3 RELAZIONE DEL TECNICO PROGETTISTA RIPORTANTE UNA DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI DA REALIZZARE E L'ASSENZA DELL'AUMENTO DELLA CAPACITÀ DI CATTURA DEL PESCHERECCIO (nel solo caso in cui l'intervento riguardi opere su imbarcazioni da pesca)

RELAZIONE

A.12 DESCRIZIONI DELLE FASI DEL PROGRAMMA DI INVESTIMENTI ED INDICAZIONE DEI TEMPI DI REALIZZAZIONE (CRONOPROGRAMMA)

Nella primi colonna inserire la descrizione sintetica della fase che si intende realizzare. Nelle successive due colonne indicare le presumibili date di inizio e fine di ciascuna fase del programma d'investimento.

TAB. A.12

DESCRIZIONE FASE	DATA D'INIZIO	DATA DI FINE	DURATA
			Calcolato

(numero di righe variabile su esigenza del beneficiario)

A.13 PROSPETTO FINANZIARIO DELLE FONTI E DEGLI ESBORSI

TAB. A.13

COSTO DELL'INVESTIMENTO	CONTRIBUTO RICHIESTO	PARTECIPAZIONE PRIVATA		
		Risorse proprie	Mutuo	Altro

(numero di righe variabile su esigenza del beneficiario)

fonte: http://burc.regione.campania.it

FEP Campania 2007 – 2013
MISURA 4.1
"Sviluppo sostenibile delle zone di pesca"
(*artt. 43, 44 e 45 Regolamento (CE) 1198/2006)*
PIANO DI SVILUPPO LOCALE G.A.C. Penisola Flegrea
Misura 3.1 -Azioni Collettive-
Tipologia 3 -Tracciabilità Prodotti Pesca ed Acquacolture-
AZIONE 1.3.3. "I Mitili di Miseno un Nuovo Presidio del Mare"

A.14 DESCRIZIONE QUADRO ECONOMICO

TAB. A.14

Quadro economico dell'intervento	Euro
- Lavori a base d'asta (compresi gli oneri per la sicurezza).	
- Somme a disposizione della stazione appaltante:	
- forniture,	
- lavori in economia non compresi nell'appalto,	
- allacciamenti ai pubblici servizi (oneri di attivazione),	
- imprevisti (max 5% di a),	
- acquisizione di aree (max 10% di a).	
Spese generali:	
- spese tecniche relative alla progettazione,	
- spese per le necessarie attività preliminari,	
- spese per il coordinamento della sicurezza (in fase di progettazione e in fase di esecuzione),	
- spese per le conferenze di servizi,	
- spese per la direzione dei lavori,	
- spese per l'assistenza giornaliera e contabilità,	
- spese per il collaudo delle opere,	
- spese per l'assicurazione dei dipendenti,	
- spese per le commissioni giudicatrici,	
- spese per la pubblicità (cartelli informativi),	
- spese di gara,	
- spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche a carico della stazione appaltante.	
- Altro	
IVA ed eventuali altre imposte.	

fonte: http://burc.regione.campania.it

FEP Campania 2007 – 2013
MISURA 4.1
"Sviluppo sostenibile delle zone di pesca"
(*artt. 43, 44 e 45 Regolamento (CE) 1198/2006)*
PIANO DI SVILUPPO LOCALE G.A.C. Penisola Flegrea
Misura 3.1 -Azioni Collettive-
Tipologia 3 -Tracciabilità Prodotti Pesca ed Acquacolture-
AZIONE 1.3.3. "I Mitili di Miseno un Nuovo Presidio del Mare"

A15. INDICATORI DI PROGETTO

L'istante dovrà compilare la sola tabella relativa all'iniziativa che intende realizzare. I dati riportati saranno quelli previsionali.

Numero di operazioni relative alla realizzazione di etichette e confezioni che riportino oltre ai requisiti obbligatori per legge, ulteriori requisiti volti alla tracciabilità delle produzioni con la creazione di un marchio "contrassegno".	

A16. CRITERI DI SELEZIONE

Riferimento cap. 14

Asse prioritario III
Misura 3.1 : Azioni collettive
(art. 37 Reg. CE 1198/06)

FATTORI DI VALUTAZIONE			PARAMETRI DI VALUTAZIONE				
Cod.		Descrizione	Peso	Indicazione	Valore		PUNTEGGIO
			A		B		C = AxB
I1	Trasparenza dei mercati dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura	Etichettatura delle produzioni con formato specifico riportante più informazioni previste dalla normativa vigente-Nr numero di informazioni aggiuntive rispetto a quelle previste dalla normativa vigente	30	Nr<2	0,3		
				2≤Nr≤4	0,6		
				4<Nr	1		
I2		Progetti che prevedono il mantenimento o la creazione di nuovi posti di lavoro	15	SI=	1		
				NO=	0		
I3		Confezionamento diretto dell'impresa	15	SI=	1		
				NO=	0		

fonte: http://burc.regione.campania.it

FEP Campania 2007 – 2013
MISURA 4.1
"Sviluppo sostenibile delle zone di pesca"
(*artt. 43, 44 e 45 Regolamento (CE) 1198/2006)*
PIANO DI SVILUPPO LOCALE G.A.C. Penisola Flegrea
Misura 3.1 -Azioni Collettive-
Tipologia 3 -Tracciabilità Prodotti Pesca ed Acquacolture-
AZIONE 1.3.3. "I Mitili di Miseno un Nuovo Presidio del Mare"

I4		Numero di operatori del settore della mitilicoltura nell'area GAC "Penisola Flegrea (Nop) associati in cooperative o altre forme di imprese del settore coinvolti nel progetto	20	Nop≤2	0,25		
				Nop=3	0,5		
				4≤Nop≤5	0,75		
				Nop>5	1		
I5		Progetto presentato da cooperative od altre forme associate di imprese del settore ove uno dei componenti dell'organo decisionale (Cda, etc) sia una donna	20	SI=	1		
				NO=	0		
TOTALE			**100**				

IL TECNICO PROGETTISTA

(nome e cognome)
(TIMBRO)

IL RICHIEDENTE
(nome e cognome)

fonte: http://burc.regione.campania.it

FEP Campania 2007 – 2013
MISURA 4.1
"Sviluppo sostenibile delle zone di pesca"
(*artt. 43, 44 e 45 Regolamento (CE) 1198/2006)*
PIANO DI SVILUPPO LOCALE G.A.C. Penisola Flegrea
Misura 3.1 -Azioni Collettive-
Tipologia 3 -Tracciabilità Prodotti Pesca ed Acquacolture-
AZIONE 1.3.3. "I Mitili di Miseno un Nuovo Presidio del Mare"

ALLEGATO 3

ASSEVERAZIONI DEL TECNICO PROGETTISTA

Il/la sottoscritto/a _____ nato/a a_____ prov. _____ il _____ e residente a_____

prov._____via_____, tel._____ cellulare_____fax_____, C.F. _____,

P.IVA _____, iscritto all'ordine professionale _____al n._____della Provincia_____,in qualità di progettista dell'operazione candidata al cofinanziamento per la Misura 3.1 - Azione 1.3.3. del P.S.L. del G.A.C. Penisola Flegrea, di cui al Bando della Misura 4.1 del FEP Campania 2007-2013 "Sviluppo Sostenibile delle Zone di Pesca", a seguito di incarico conferito da _____ con sede legale in_____ , alla via _____ n. _____ P.IVA_____, C.F._____,

consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi (art. 76 del DPR n.445/2000)

ASSEVERA

- la piena conformità dell'operazione da realizzare alle disposizioni e norme in materia di sicurezza ed in materia igienico-sanitarie vigenti nonché al Codice della Navigazione

DICHIARA

- la completezza della documentazione relativa agli intervenuti accertamenti di fattibilità tecnica, amministrativa ed economica dell'intervento;
- il livello esecutivo della progettazione della completezza, adeguatezza e chiarezza degli elaborati progettuali grafici, descrittivi e tecnico-economici, previsti;
- l'esistenza delle dichiarazioni in merito al rispetto delle prescrizioni normative, tecniche e legislative comunque applicabili al progetto;
- i costi per l'acquisto dei beni previsti in progetto sono congrui con quelli del mercato di riferimento;
- ❑ l'impossibilità di reperire o utilizzare più fornitori per l'acquisizione di beni e servizi altamente specializzati (specificare il bene);

fonte: http://burc.regione.campania.it

FEP Campania 2007 – 2013
MISURA 4.1
"Sviluppo sostenibile delle zone di pesca"
(*artt. 43, 44 e 45 Regolamento (CE) 1198/2006)*
PIANO DI SVILUPPO LOCALE G.A.C. Penisola Flegrea
Misura 3.1 -Azioni Collettive-
Tipologia 3 -Tracciabilità Prodotti Pesca ed Acquacolture-
AZIONE 1.3.3. "I Mitili di Miseno un Nuovo Presidio del Mare"

- ❑ l'acquisizione di tutte le approvazioni ed autorizzazioni di legge, necessarie ad assicurare l'immediata cantierabilità dell'operazione;
- ❑ il rispetto delle prescrizioni normative, tecniche e legislative comunque applicabili al progetto;
- ❑ il non aumento della capacità di catture del peschereccio, a seguito della realizzazione dell'operazione ammessa a cofinanziamento.

Data, _____

Il progettista
(firma e timbro)
_____

(Ai sensi dell'art. 38 del DPR n. 445/2000, la sottoscrizione non è soggetta ad autenticazione ove sia apposta alla presenza del dipendente addetto a riceverla ovvero la richiesta sia presentata unitamente a copia fotostatica, firmata

fonte: http://burc.regione.campania.it

FEP Campania 2007 – 2013
MISURA 4.1
"Sviluppo sostenibile delle zone di pesca"
(*artt. 43, 44 e 45 Regolamento (CE) 1198/2006)*
PIANO DI SVILUPPO LOCALE G.A.C. Penisola Flegrea
Misura 3.1 -Azioni Collettive-
Tipologia 3 -Tracciabilità Prodotti Pesca ed Acquacolture-
AZIONE 1.3.3. "I Mitili di Miseno un Nuovo Presidio del Mare"

ALLEGATO A

Elenco degli allegati all'istanza:[17]

- ❑ nr._____preventivi per acquisti e/o forniture di ogni bene o servizio oggetto dell'operazione (es: attrezzature e/o macchinari);
- ❑ ogni ulteriore relazione specialistica ritenuta indispensabile ai fini istruttoria e/o comunque obbligatoria ai sensi dalla vigente normativa (specificare);
- ❑ (ove presenti) Copia dei bilanci dei tre anni precedenti la richiesta di finanziamento;
- ❑ dichiarazione di iscrizione alla CCIAA e assenza di procedure concorsuali, di amministrazione controllata e stato di fallimento;
- ❑ attestazione della società di revisione, ovvero del Presidente del Collegio Sindacale, ovvero del revisore contabile, ovvero del Presidente della cooperativa circa l'insussistenza di condizioni economiche e finanziarie anomale e che l'impresa richiedente non è in difficoltà ossia che l'impresa, ai sensi degli orientamenti comunitari, non ha subito perdite tali da determinare la riduzione di oltre la metà del capitale sociale e che la riduzione di oltre un quarto del suddetto capitale sociale è avvenuta nel corso dell'ultimo esercizio.
- ❑ copia conforme all'originale, rilasciata in base alle vigenti disposizioni, dello statuto o atto costitutivo dell'impresa;
- ❑ copia conforme all'originale, rilasciata in base alle vigenti disposizioni, dell'elenco storico dei soci dell'impresa se trattasi di strutture associate;
- ❑ copia conforme all'originale, ai sensi delle vigenti disposizioni, della deliberazione con la quale l'Organo di Amministrazione dell'impresa richiedente, approva il progetto e la relativa previsione di spesa, si accolla la quota di cofinanziamento a proprio carico e autorizza il legale rappresentante alla presentazione dell'istanza di finanziamento, se trattasi di strutture associate;
- ❑ autorizzazione al trattamento dei dati ai fini della procedura concorsuale e di monitoraggio prevista dall'Autorità di Gestione Nazionale (MIPAF);
- ❑ lay-out dell'intervento proposto mediante elaborato planimetrico in scala adeguata in uno con relazione tecnica di dettaglio riportante l'elenco dei macchinari/attrezzature esistenti e di quelli da acquistare;
- ❑ (nel caso di acquisizioni di beni a completamento di forniture preesistenti) dichiarazione asseverata del tecnico progettista per la scelta del preventivo cap.14 del Bando con descrizione dello stato dei luoghi (corredata da report fotografico) e la valutazione tecnico-economica giustificativa del completamento;
- ❑ (nel caso di acquisizioni di beni a completamento di forniture preesistenti per i quali non sia possibile reperire o utilizzare più fornitori) dichiarazione asseverata del tecnico progettista avente ad oggetto la descrizione dello stato dei luoghi (corredata da report fotografico), la valutazione tecnico-economica giustificativa del completamento,

[17] Nella compilazione della presente sezione, si dovranno apporre, ove pertinenti, le crocette negli appositi quadratini di opzione per indicare con chiarezza l'indicazione del documento che è stato prodotto ed allegato alla presente istanza

fonte: http://burc.regione.campania.it

FEP Campania 2007 – 2013
MISURA 4.1
"Sviluppo sostenibile delle zone di pesca"
(*artt. 43, 44 e 45 Regolamento (CE) 1198/2006)*
PIANO DI SVILUPPO LOCALE G.A.C. Penisola Flegrea
Misura 3.1 -Azioni Collettive-
Tipologia 3 -Tracciabilità Prodotti Pesca ed Acquacolture-
AZIONE 1.3.3. "I Mitili di Miseno un Nuovo Presidio del Mare"

nonché la dichiarazione di impossibilità ad individuare altre ditte concorrenti in grado di fornire i beni proposti a finanziamento (es. licenza esclusiva) e/o per singolarità specifiche (da dettagliare e motivare);

- ❑ ALLEGATO 1 "Istanza di partecipazione al Bando";
- ❑ ALLEGATO 2 "Informazioni tecniche";
- ❑ ALLEGATO 3 "Asseverazioni del tecnico progettista";
- ❑ ALLEGATO AcS1 "Richiesta di avvio anticipato della realizzazione";
- ❑ ALLEGATO S "Scheda ricognizione istanze".

Data, _____

Il richiedente

_____

(Ai sensi dell'art. 38 del DPR n. 445/2000, la sottoscrizione non è soggetta ad autenticazione ove sia apposta alla presenza del dipendente addetto a riceverla ovvero la richiesta sia presentata unitamente a copia fotostatica, firmata in originale, di un documento d'identità del sottoscrittore).

FEP Campania 2007 – 2013
MISURA 4.1
"Sviluppo sostenibile delle zone di pesca"
(*artt. 43, 44 e 45 Regolamento (CE) 1198/2006)*
PIANO DI SVILUPPO LOCALE G.A.C. Penisola Flegrea
Misura 3.1 -Azioni Collettive-
Tipologia 3 -Tracciabilità Prodotti Pesca ed Acquacolture-
AZIONE 1.3.3. "I Mitili di Miseno un Nuovo Presidio del Mare"

ALLEGATO – ACS1
RICHIESTA DI AVVIO ANTICIPATO DELLA REALIZZAZIONE

Il/la Sottoscritto/a _____nato a _____il _____Cod. Fisc. _____, residente in _____ _____, in qualità di legale rappresentante:

□ dell'impresa cooperativa/consorzio di imprese _____ P.IVA _____iscritta alla CCIAA di _____ al n. _____ con sede legale in _____

□ dell'Organizzazione di Produttori riconosciuta ai sensi della normativa comunitaria di riferimento (Reg. (CE) n. 104/2000 e s.m.i) denominata _____ P.IVA _____iscritta alla CCIAA di _____ al n. _____ con sede legale in _____

in qualità di candidato al cofinanziamento per l'operazione titolata:_____,
utilmente posizionata nella graduatoria unica regionale di cui al cap. 16 del bando con punteggio di _____, consapevole della sanzione della decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere ai sensi dell'art. 75 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, nonché delle sanzioni penali applicabili in caso dichiarazioni mendaci e di falsità in atti di cui all'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445

DICHIARA

di accettare, senza riserve, l'esito dell'attività istruttoria;

CHIEDE

l'autorizzazione all'avvio della fase di realizzazione, tenendo espressamente indenne il Gac e la Regione Campania da qualsiasi pretesa e/o diritto derivato dall'avvio dei lavori fino

fonte: http://burc.regione.campania.it

FEP Campania 2007 – 2013
MISURA 4.1
"Sviluppo sostenibile delle zone di pesca"
(*artt. 43, 44 e 45 Regolamento (CE) 1198/2006)*
PIANO DI SVILUPPO LOCALE G.A.C. Penisola Flegrea
Misura 3.1 -Azioni Collettive-
Tipologia 3 -Tracciabilità Prodotti Pesca ed Acquacolture-
AZIONE 1.3.3. "I Mitili di Miseno un Nuovo Presidio del Mare"

all'adozione del Decreto di Concessione e con salvezza degli eventuali esiti delle informazioni e delle riserve di cui al paragrafo 14 del Bando

SI IMPEGNA

al rispetto degli obblighi prescritti dal Bando e all'accollo di tutti gli oneri di spesa eccedenti il cofinanziamento determinato in sede istruttoria e comunque fino alla completa realizzazione e funzionalizzazione dell'operazione.

Data, _____

Il richiedente

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

FEP Campania 2007 – 2013
MISURA 4.1
"Sviluppo sostenibile delle zone di pesca"
(*artt. 43, 44 e 45 Regolamento (CE) 1198/2006)*
PIANO DI SVILUPPO LOCALE G.A.C. Penisola Flegrea
Misura 3.1 -Azioni Collettive-
Tipologia 3 -Tracciabilità Prodotti Pesca ed Acquacolture-
AZIONE 1.3.3. "I Mitili di Miseno un Nuovo Presidio del Mare"

SCHEDA RICOGNIZIONE ISTANZE

ALLEGATO S

Azione PSL _____

MISURA_____ Tipologia_____

dal _____ al _____

Soggetto attuatore: GAC Penisola Flegrea
Responsabile istruttoria: _____

Progressivo	Nr. Protocollo	Data protocollo	Nominativo beneficiario	Recapito postale beneficiario	Verifica integrità del plico (SI/NO)	Verifica corretto indirizzo e/o dicitura identificativa (SI/NO)	Modalità di presentazione (invio/consegna a mano)	Data invio/consegna	Assegnata a:

Data _____

Il responsabile dell'istruttoria

_____

Avviso di gara – CIG 5827649815
Amministrazione aggiudicatrice: Comune di Santo Stefano del Sole (AV)
Oggetto: Lavori di “COMPLETAMENTO DELLA STRUTTURA POLIFUNZIONALE IN LOCALITA’ GIARDINO”
POR Campania FESR 2007/2013
Finanziamento Fondi POR Campania FESR 2007-2013
Importo: € 476.483,65; cat. OG1class I-OG11class I-OG3 class I;
Aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa.
Termine ricezione offerte: il 05.09.2014 ore 12, presso Centrale Unica Committenza, sito in Aiello del Sabato via Mancini 48.
Info, bando ed allegati: Centrale Committenza VALLE DEL SABATO giorni mar a ven 8,30-13,30:
tel 0825666041; obbligo ritiro attestato presa visione.
www.comune.santostefanodelsole.av.it.
R.U.P. Ing. Aniello Sorice
Il Responsabile della Centrale di Committenza
Geom. Emilio Romano

Esente da bollo ai sensi del punto 16 dell’allegato “B” al DPR 642/72

COMUNE DI CARBONARA DI NOLA

(Provincia di Napoli)

Estratto del bando di gara per la concessione della gestione del servizio di refezione scolastica.

Codice Identificativo Gara (CIG) **XD80F728F6**

Stazione appaltante: Comune di Carbonara di Nola, Via Municipio 1, Tel. 0818253402 Fax:081/8253114 Codice Fiscale 01353300633 Partita Iva: 01257241214

Tipologia appalto: concessione della gestione del servizio di refezione scolastica per le scuole dell'infanzia anno scolastico 2014/2015.

Durata appalto: da ottobre 2014 – maggio 2015

Procedura di gara: procedura aperta con il criterio del massimo ribasso sull'importo a base di gara di € 3,00 per pasto fornito oltre Iva.

Importo presunto del servizio € 15.000,00 oltre iva.

Documentazione e modalità di partecipazione alla gara:

Capitolato speciale e bando di gara in forma integrale pubblicato all'Albo pretorio on line dell'Ente.

Scadenza presentazione offerta: 25 agosto 2014

Apertura offerte: 26 agosto 2014 ore 11.00

Responsabile del procedimento Rag. Alfredo Della Gala

Il Responsabile del Servizio Affari Generali

Rag. Alfredo Della Gala

FEP Campania 2007 – 2013
MISURA 4.1
"Sviluppo sostenibile delle zone di pesca"
(*artt. 43, 44 e 45 Regolamento (CE) 1198/2006)*
PIANO DI SVILUPPO LOCALE G.A.C. Penisola Flegrea
Misura 3.1 -Azioni Collettive-
Tipologia 6 -Strumenti Formativi Innovativi-
AZIONE 1.3.4. "Giusti in Tavola! Master of Food"

DENOMINAZIONE DEL GRUPPO	**GRUPPO DI AZIONE COSTIERA Penisola Flegrea**	
ZONA AMMISSIBILE	**AMBITO TERRITORIALE**	
	Penisola Flegrea	
PARTNER CAPOFILA	**DENOMINAZIONE**	**INDIRIZZO**
	Comune di Bacoli	via Lungolago n.4 80070 BACOLI (NA)

DENOMINAZIONE DEL PSL	***"Penisola Flegrea"***

FEP Campania 2007/2013

ASSE IV – Sviluppo Sostenibile delle zone di pesca

"RAFFORZARE LA COMPETITIVITÀ DELLE ZONE DI PESCA"

MISURA 4.1 - SVILUPPO SOSTENIBILE DELLE ZONE DELLA PESCA

PSL: AZIONE 1.3.4. "Giusti in Tavola! Master of Food"

Misura 3.1 "Azioni Collettive" – tipologia 6 "Strumenti formativi innovativi - art. 37 lett. i) del Reg. CE 1198/2006 – Misure di interesse comune che sono attuate con la partecipazione attiva degli stessi operatori o da organizzazioni che operano per conto di produttori o da altre organizzazioni riconosciute dallo Stato membro.

Bando Pubblico per la Presentazione di Domande di Aiuto

FEP Campania 2007 – 2013
MISURA 4.1
"Sviluppo sostenibile delle zone di pesca"
(*artt. 43, 44 e 45 Regolamento (CE) 1198/2006)*
PIANO DI SVILUPPO LOCALE G.A.C. Penisola Flegrea
Misura 3.1 -Azioni Collettive-
Tipologia 6 -Strumenti Formativi Innovativi-
AZIONE 1.3.4. "Giusti in Tavola! Master of Food"

Sommario

1 - RIFERIMENTI NORMATIVI....3
2 - DOTAZIONE FINANZIARIA....4
3 - AMBITO TERRITORIALE DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI....4
4 - FINALITÀ DELLA MISURA E COFINANZIAMENTI AMMISSIBILI....4
4.1. Finalità della misura....4
4.2 Cofinanziamenti ammissibili....6
5 – SPESE AMMISSIBILI E MISURA DEL COFINANZIAMENTO....6
5.1 Misura del cofinanziamento per le operazioni ammesse....6
6 - SOGGETTI AMMISSIBILI A COFINANZIAMENTO....6
7 - REQUISITI DI AMMISSIBILITÀ....7
8 - INFORMAZIONI UTILI PER I CANDIDATI AL COFINANZIAMENTO....8
8.1 Protocollo d'intesa Regione Campania-ABI....8
8.2 Garanzie Fideiussorie....8
9 - PERIODO DI VALIDITA' DEI TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLE ISTANZE....9
10 - MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELL'ISTANZA....10
11 - DOCUMENTAZIONE OBBLIGATORIA PER L'ACCOGLIMENTO DELLE ISTANZE....10
12 - SPESA MASSIMA AMMISSIBILE....11
13- FORNITURE E SERVIZI....12
13.1 Fornitura di beni e servizi....12
13.3 Spese generali....14
14 - SPESE NON AMMISSIBILI....14
15 - CATEGORIE DI OPERE FINANZIABILI....15
16 - ISTRUTTORIA DELL'ISTANZA E CRITERI DI SELEZIONE....17
16.1 Istruttoria di ammissibilità delle istanze....17
16.2 Determinazione del punteggio di merito delle istanze....21
17 - AVVIO E DURATA DELLA REALIZZAZIONE DELLE OPERAZIONI....22
18 - EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI....23
18.1 Modalità di erogazione dei contributi....23
18.1.1 Richiesta dell'anticipo....23
18.1.2 Richiesta del contributo per stato di avanzamento....24
18.1.3 Richiesta del contributo a saldo....25
18.1.4. Richiesta del contributo in unica soluzione all'accertamento finale....26
19 - VARIANTI....27
20 - SOSPENSIONI E PROROGHE....28
21 - ACCERTAMENTI TECNICO AMMINISTRATIVI....28
22 - OBBLIGHI DEL BENEFICIARIO....30
23 - DIRITTI DEL BENEFICIARIO....34
24 - REVOCA DEL CONTRIBUTO E RECUPERO DELLE SOMME EROGATE....34
25 - RECESSO....34
ALLEGATI....36

1 - RIFERIMENTI NORMATIVI

I principali documenti normativi ed amministrativi del presente bando sono i seguenti:

FEP Campania 2007 – 2013
MISURA 4.1
"Sviluppo sostenibile delle zone di pesca"
(*artt. 43, 44 e 45 Regolamento (CE) 1198/2006)*
PIANO DI SVILUPPO LOCALE G.A.C. Penisola Flegrea
Misura 3.1 -Azioni Collettive-
Tipologia 6 -Strumenti Formativi Innovativi-
AZIONE 1.3.4. "Giusti in Tavola! Master of Food"

- Regolamento (CE) n. 1198/06 del Consiglio del 27 luglio 2006, relativo al Fondo Europeo Pesca (FEP);
- Regolamento (CE) n. 498/2007 della Commissione del 26 marzo 2007 recante modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1198/2006 del Consiglio relativo al Fondo Europeo Pesca (FEP);
- Vademecum della Commissione Europea del 26 marzo 2007;
- Piano Strategico Nazionale per il Settore della pesca approvato dalla Commissione con Decisione CCI2007IT14FPO001 del 19/12/2007;
- Programma Operativo Nazionale relativo al Fondo Europeo per la Pesca 2007-2013, approvato dalla Commissione con Decisione C (2007) 6792 del 19.12.2007;
- Modifica del Programma Operativo Nazionale relativo al Fondo Europeo per la Pesca 2007-2013 approvata dalla Commissione con Decisione C (2010) 7914 del 11.11.2010;
- Regolamento (CE) n. 1249/2010 della Commissione del 22 dicembre 2010 che modifica il Regolamento (CE) n. 498/2007 recante modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1198/2006 del Consiglio relativo al Fondo Europeo per la pesca;
- Linee d'azione regionali per lo sviluppo della pesca e dell'acquacoltura approvato dall'Amministrazione Regionale con D.G.R. n° 942 del 30.05.2008;
- "Linee guida per la determinazione delle spese ammissibili del Fondo Europeo Pesca" approvate con Decreto Ministeriale del 9/9/2009, n. 50;
- "Criteri di ammissibilità per la concessione degli aiuti" approvati con Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 30/11/2009 n. 63;
- "criteri di selezione per la concessione degli aiuti" approvati in sede di Comitato di Sorveglianza FEP del 09/05/2008;
- Decreto Ministeriale n. 612 del 18.12.2008 di approvazione dello "Schema di bando per l'attuazione della misura 1.4 – Piccola pesca costiera di cui all'art. 26 del Reg. (CE) n. 1198/2006";
- Decreto Ministeriale n. 13 del 21.04.2010 – Manuale delle Procedure e dei Controlli dell'Autorità di Gestione;
- Manuale delle procedure dei sistemi di gestione e controllo della Regione Campania;
- D.Lgs. n. 154 del 26 maggio 2004 "Modernizzazione del settore pesca e dell'acquacoltura", art. 7 comma 1 lett. a) e comma 3;
- D. Lgs. n. 4 del 9 gennaio 2012 "Misure per il riassetto della normativa in materia di pesca e acquacoltura, a norma dell'articolo 28 della legge 4 giugno 2010, n. 96";
- D.D. 603 DEL 30/4/2012 – Approvazione Bando di Misura 4.1 del FEP Campania 2007-2013;
- D.D. del 29/6/2012, n. 141, di selezione dei Gruppi di Azione Costiera ed approvazione dei relativi Piani di Sviluppo Locale (PSL);

FEP Campania 2007 – 2013
MISURA 4.1
"Sviluppo sostenibile delle zone di pesca"
(*artt. 43, 44 e 45 Regolamento (CE) 1198/2006)*
PIANO DI SVILUPPO LOCALE G.A.C. Penisola Flegrea
Misura 3.1 -Azioni Collettive-
Tipologia 6 -Strumenti Formativi Innovativi-
AZIONE 1.3.4. "Giusti in Tavola! Master of Food"

- Convenzione Regione Campania - AGC 11 - Settore Piano Forestale Generale e GAC 'Penisola Flegrea' sottoscritta il 16/01/2013;
- Variante al Piano di Sviluppo Locale del GAC "Penisola Flegrea" 2012 - 2015, approvato con Decreto del RAdG n. 21 del 10/06/2014.

2 - DOTAZIONE FINANZIARIA

Il PSL adottato dal GAC "Penisola Flegrea" ha previsto una dotazione finanziaria di risorse pubbliche per l'attuazione del presente Bando pari ad Euro 42.000,00 (euro quarantaduemila).

Le risorse finanziarie vengono assegnate sino alla concorrenza di detta dotazione.

Le domande di contributo da presentarsi in adesione al presente Bando riguarderà la realizzazione dell'Azione 1.3.4. del PSL del GAC "Penisola Flegrea".

IL GAC "Penisola Flegrea" si riserva la facoltà di disporre la revoca del Bando per carenza delle risorse finanziarie e/o per effetto di provvedimenti posti in essere dalla Regione Campania-Organismo intermedio del FEP 2007-2013 ovvero imposti dall'Autorità di Gestione nazionale (MIPAAF); la chiusura del Bando comporta l'archiviazione d'ufficio per le istanze non ancora istruite.

IL GAC *"Penisola Flegrea"* si riserva, altresì, la facoltà di cofinanziare in tutto o in parte le operazioni che, pur risultando ammissibili, eccedono la dotazione finanziaria del presente Bando subordinandola ad una eventuale rimodulazione finanziaria del Piano di Sviluppo Locale

3 - AMBITO TERRITORIALE DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI

Il presente Bando è adottato per il cofinanziamento di operazioni ricadenti nel territorio del GAC "Penisola Flegrea", come da D.D.141 del 29.06.2012 della Regione Campania.

4 - FINALITÀ DELLA MISURA E COFINANZIAMENTI AMMISSIBILI

4.1. Finalità della misura

Il presente Bando, in attuazione degli obiettivi dell'Azione 1.3.4. del PSL (rif. Tipologia 6 della scheda di Misura 3.1 "Azioni Collettive" allegata al Bando della Misura 4.1 del FEP Campania 2007-2013 di cui al D.D. 603 DEL 30.4.2012 e ss.mm.), intende favorire la realizzazione di operazioni di **interesse collettivo**[1] (es. di un gruppo, categoria o organizzazione produttiva)

[1]

fonte: http://burc.regione.campania.it

che devono caratterizzarsi, dunque, con ricadute positive per una pluralità di soggetti o della popolazione in generale.

Per tali interventi "l'interesse collettivo" dei pescatori dell'area GAC è garantito dall' adesione, a pena di decadenza dal beneficio, ad un Regolamento sulla tipologia dei servizi comuni, delle modalità di promozione, attuazione e quant'altro occorrente per rendere l'azione collettiva effettivamente fruibile ai pescatori interessati e, più in generale, alla più ampia platea di altri potenziali usufruitori dell'azione; il Regolamento, redatto a cura del GAC, sarà sottoposto alla sottoscrizione dei soggetti potenzialmente beneficiari prima dell'emanazione del decreto di concessione.

Le operazioni eleggibili, non devono, pertanto, configurarsi come la somma di investimenti a beneficio individuale, bensì come azioni che giovino a più di un beneficiario puntando a raggiungere obiettivi di comune interesse come, ad esempio, economie di scala. **Le operazioni che non presentano gli elementi caratterizzanti l'interesse collettivo non saranno ammesse a cofinanziamento.**

Le operazioni eleggibili, dovranno prevedere l'organizzazione di almeno due cicli di corsi di formazione volti ad accrescere le competenze degli operatori del settore, con un approccio semplice ma innovativo, per la migliore valorizzazione dei prodotti ittici della penisola flegrea.

Le attività formative dovranno essere dettagliate in una proposta progettuale riportante, a pena d'esclusione, la seguente documentazione:

- programma formativo riportante l'indicazione degli obiettivi e dei caratteri salienti del corso (luogo di svolgimento e numero di ore totali e giornaliere);
- l'elenco nominativo degli esperti/docenti previsti per le attività didattiche.

Relativamente agli esperti/docenti dovranno essere indicate le competenze professionali con la presentazione di curriculum in formato europeo sottoscritto in ogni sua parte sotto forma di autocertificazione.

4.2 Cofinanziamenti ammissibili

L'Azione 1.3.4. del PSL del GAC "Penisola Flegrea" in aderenza alle finalità rappresentate alla scheda tecnica della Misura 3.1 – "Azioni collettive"- tipologia 6 del FEP Campania 2007-2013, cofinanzia operazioni finalizzate ad accrescere le competenze professionali o

cfr V. Cerulli Irelli-Corso di Diritto Amministrativo Ed. Giappichelli 1999

fonte: http://burc.regione.campania.it

sviluppare metodi e strumenti formativi innovativi rispetto a quelli ordinariamente impiegati nel settore, - art.37 lett. i) del Reg. CE n.1198/2006.

5 – SPESE AMMISSIBILI E MISURA DEL COFINANZIAMENTO

Sono considerate ammissibili le sole spese coerenti con l'obiettivo delle azioni e che rientrano tra le categorie di cui al successivo cap. 15 del presente bando e che, in attuazione delle operazioni, rispettino le norme in materia di ammissibilità della spesa previste dai regolamenti comunitari di settore, dal Programma Operativo FEP Italia 2007/2013 e dalle disposizioni vincolanti discendenti (es. documento "Linee guida per la determinazione delle spese ammissibili del Programma FEP 2007-2013", adottato con decreto del direttore generale della Pesca marittima ed acquacoltura del MIPAAF n. 601 del 21/11/2008).

5.1 Misura del cofinanziamento per le operazioni ammesse

Ai sensi del presente bando, per le operazioni riconosciute ammissibili in sede istruttoria, la misura del finanziamento è determinata nella misura del 100% delle spese ammissibili.

Il beneficiario che accetta il finanziamento deve presentare dichiarazione di impegno all'accollo di tutti gli oneri di spesa eccedenti il contributo concesso come determinato in sede istruttoria e, comunque, fino alla completa realizzazione e funzionalizzazione dell'operazione entro i termini precisati da apposito cronoprogramma.

6 - SOGGETTI AMMISSIBILI A COFINANZIAMENTO

Per il finanziamento delle operazioni aventi le finalità di cui al cap.4 i soggetti candidabili sono:

α. Imprese cooperative singole e altre forme associate di imprese del settore della pesca e dell'acquacoltura;

β. le organizzazioni di produttori (O.P.) riconosciute ai sensi della normativa comunitaria di riferimento (Reg. (CE) n. 104/2000 e s.m.i),

χ. le associazioni nazionali e regionali del settore della pesca e dell'acquacoltura riconosciute ed Organizzazioni sindacali e regionali del settore pesca.

I soggetti destinatari di cui sopra devono, a pena di esclusione, avere la sede operativa nell'area del G.A.C. "Penisola Flegrea" alla data di pubblicazione del Bando.

Non sono ammissibili al cofinanziamento previsto dal presente avviso:

FEP Campania 2007 – 2013
MISURA 4.1
"Sviluppo sostenibile delle zone di pesca"
(*artt. 43, 44 e 45 Regolamento (CE) 1198/2006)*
PIANO DI SVILUPPO LOCALE G.A.C. Penisola Flegrea
Misura 3.1 -Azioni Collettive-
Tipologia 6 -Strumenti Formativi Innovativi-
AZIONE 1.3.4. "Giusti in Tavola! Master of Food"

- i soggetti[2] già destinatari di finanziamenti a valere sul Programma SFOP o di altra Misura FEP che, alla data di presentazione dell'istanza, risultino debitori, sulla base di provvedimenti definitivi di revoca dei benefici concessi o che non abbiano concluso gli investimenti cofinanziati entro le scadenze del programma, e le imprese che abbiano già usufruito di un finanziamento per le stesse opere, lavori e attrezzature, elencate nella scheda tecnica di misura, nei cinque/dieci anni[3] precedenti la data di presentazione della domanda di finanziamento;
- le imprese in difficoltà così come definite nella Comunicazione della Commissione 2004/C 244/02.

7 - REQUISITI DI AMMISSIBILITÀ

Ai fini del presente Bando, in conformità agli obiettivi dell'Azione 1.3.4. "Giusti in Tavola! Master of Food" della scheda di Misura 3.1 "Azioni collettive" allegata al Bando della Misura 4.1 del F.E.P. Campania 2007-2013, possono candidarsi al finanziamento dell'operazione i soggetti ammissibili di cui al precedente capitolo 6 in possesso, al momento dell'istanza, dei seguenti requisiti:

α. Assenza di procedure concorsuali e di amministrazione controllata; i richiedenti non devono trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo, in qualsiasi altra situazione equivalente secondo la legislazione vigente; questo requisito, nel caso di domanda di aiuto presentata da una società, deve essere posseduto e dichiarato da tutti coloro che hanno la legale rappresentanza della società;

β. Nel caso in cui l'impresa utilizzi personale dipendente, applicazione del CCNL di riferimento e regolare adempimento delle leggi sociali e di sicurezza sul lavoro;

χ. Assenza, negli ultimi 5 anni, di sentenza di condanna passata in giudicato o di decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure di sentenza di applicazione della pena richiesta ai sensi dell'art. 444 del c.p.p., per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale o per delitti finanziari;

δ. Assenza di contributi individuati quali illegali o incompatibili dalla Commissione Europea secondo quanto previsto dal DPCM 23 maggio 2007, o se ricevuti, averli successivamente rimborsati o depositati su un conto bloccato;

[2] Nel caso di soggetti collettivi tale prescrizione vale per ogni impresa aderente alla struttura associata;
[3] Per i finanziamenti a valere sulle risorse del POR SFOP 2000/2006 il vincolo di destinazione è rispettivamente di dieci anni per i beni immobili e di cinque anni per gli altri beni; per i finanziamenti a valere sulle risorse FEP il vincolo di destinazione è di cinque anni a prescindere dalla tipologia di beni cofinanziati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ε. regolarità contributiva ai sensi dell'art. 48 bis del D.P.R. n. 602/1973

8 - INFORMAZIONI UTILI PER I CANDIDATI AL COFINANZIAMENTO

8.1 Protocollo d'intesa Regione Campania-ABI

Per l'accesso dei soggetti privati alle operazioni cofinanziate dal FEP 2007-2013 in Regione Campania, si specifica che la Giunta Regionale della Campania e l'Associazione Bancaria Italiana (ABI) – Commissione Regionale Campania hanno stipulato un Protocollo d'Intesa in data 31/10/2008, con la finalità di favorire l'accesso al credito degli imprenditori del settore agricolo e della pesca, in modo da agevolare la realizzazione degli interventi previsti dal PSR Regione Campania 2007-2013 e dal Programma Operativo Nazionale Pesca (FEP 2007-2013) in Regione Campania.

Il Protocollo d'Intesa è consultabile sul sito della Regione Campania all'indirizzo: www.agricoltura.regione.campania.it/PSR_2007_2013/accordo-interbancario.html

8.2 Garanzie Fideiussorie

Tutti i Beneficiari di cofinanziamenti con risorse del Fondo Europeo per la Pesca (F.E.P.) 2007-2013, ad esclusione degli Enti Pubblici, sono tenuti a presentare idonea garanzia fideiussoria a favore della Regione Campania – O.I. a copertura dei rischi connessi alla realizzazione dell'operazione oggetto di contribuzione pubblica. I beneficiari del presente bando sono tenuti, a copertura dei rischi connessi alla realizzazione dell'operazione, a presentare garanzia fideiussoria a favore della Regione Campania per l'intero importo del cofinanziamento riconosciuto con Decreto di concessione.

La fideiussione può essere bancaria o assicurativa o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'albo vigente previsto dall'art.106 del D.Lgvo 1° settembre 1993, n.385 che svolgano in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie e che sono sottoposti a revisione contabile da parte di una società di revisione iscritta nell'albo previsto dall'art.161 del D.lgvo del 24 febbraio 1998, n.58.

La garanzia fideiussoria è svincolabile con il provvedimento dell'Amministrazione concedente di approvazione del collaudo provvisorio o del certificato di regolare esecuzione ovvero l'accertamento tecnico finale e/o altro atto equipollente; il provvedimento, di norma, è adottato nei trenta giorni consecutivi alla consegna della documentazione di accertamento tecnico finale. Non sono riconosciute valide le garanzie fideiussorie contenenti pattuizioni contrarie o derogatorie non conformi alle prescrizioni di cui al presente paragrafo.

FEP Campania 2007 – 2013
MISURA 4.1
"Sviluppo sostenibile delle zone di pesca"
(*artt. 43, 44 e 45 Regolamento (CE) 1198/2006)*
PIANO DI SVILUPPO LOCALE G.A.C. Penisola Flegrea
Misura 3.1 -Azioni Collettive-
Tipologia 6 -Strumenti Formativi Innovativi-
AZIONE 1.3.4. "Giusti in Tavola! Master of Food"

La garanzia fideiussoria deve prevedere:

- la durata ed il termine di validità pari almeno alla durata dell'operazione cofinanziata e deve contenere l'esplicito impegno del garante a rinnovare la garanzia nel caso in cui al momento della sua scadenza non sia stata conclusa l'operazione cofinanziata dal FEP;
- la chiara indicazione dell'oggetto con i riferimenti al Bando F.E.P.;
- l'obbligo il cui adempimento è garantito dal pagamento di una somma in denaro;
- l'importo garantito pari all'ammontare del contributo concesso;
- l'impegno solidale del garante, alla richiesta della Regione Campania ed entro i limiti della garanzia, a versare la somma dovuta a seguito dell'incameramento della cauzione;
- la clausola di "escussione a prima richiesta";
- le condizioni per l'eventuale rinnovo;
- le modalità di escussione della garanzia;
- il Foro competente.

L'efficacia della polizza fideiussoria stipulata è subordinata alla conferma di validità da parte della Compagnia di Assicurazione\Società di Intermediazione Finanziaria\Banca emittente.

9 - PERIODO DI VALIDITA' DEI TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLE ISTANZE

La durata del presente Bando è fissata in quarantacinque (45) giorni, che decorrono dalla data di pubblicazione sul B.U.R.C.. Il termine di scadenza del Bando, qualora coincida con un sabato o un giorno festivo, è posticipato al primo giorno feriale successivo.
Il presente Bando è integralmente pubblicato sul sito dedicato al Fondo Europeo della pesca della Regione Campania e sul sito web del Comune di Bacoli - Soggetto Capofila del G.A.C. "Penisola Flegrea", ai seguenti indirizzi:

1. http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/pesca/fep.html
2. http://www.comune.bacoli.na.it

10 - MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELL'ISTANZA

Il G.A.C. "Penisola Flegrea", responsabile dell'Attuazione del P.S.L. ex D.D. n. 141 del 29.06.2012, in attuazione dell'art. 5 della Convenzione stipulata con la Regione Campania è il soggetto deputato alla ricezione delle istanze.

L'istanza di finanziamento, va indirizzata a:

FEP Campania 2007 – 2013
MISURA 4.1
"Sviluppo sostenibile delle zone di pesca"
(*artt. 43, 44 e 45 Regolamento (CE) 1198/2006)*
PIANO DI SVILUPPO LOCALE G.A.C. Penisola Flegrea
Misura 3.1 -Azioni Collettive-
Tipologia 6 -Strumenti Formativi Innovativi-
AZIONE 1.3.4. "Giusti in Tavola! Master of Food"

GAC "PENISOLA FLEGREA"
Comune / Ente Capofila: Comune di Bacoli
Via Lungolago, n.8 c.a.p.: 80070
Bacoli (NA)

e deve essere contenuta, a pena di irricevibilità, in un unico plico sigillato, riportante sul frontespizio la dicitura:

"FEP CAMPANIA 2007-2013"
MISURA 4.1 - SVILUPPO SOSTENIBILE DELLE ZONE DELLA PESCA
GAC 'PENISOLA FLEGREA'
AZIONE 1.3.4. "Giusti in Tavola! Master of Food"

e sul retro il nominativo, e il recapito postale del richiedente . Il plico deve pervenire con le modalità ordinarie (raccomandata postale A/R, corriere, o consegna a mano nei giorni ed orari di apertura al pubblico della sede dell'Ente Capofila).
Sono considerate ammissibili le istanze pervenute entro il termine di scadenza di cui al Cap.9 del presente Bando. Per le sole istanze trasmesse con raccomandata A/R, ai fini della tempestività dell'istanza, farà fede la data del timbro dell'ufficio postale apposta sulla raccomandata.

11 - DOCUMENTAZIONE OBBLIGATORIA PER L'ACCOGLIMENTO DELLE ISTANZE.

L'istanza di cofinanziamento, a pena di esclusione, si compone, obbligatoriamente, della seguente documentazione:

- **allegato 1** al Bando, compilato in ogni sua parte e corredato, inoltre, di tutta la documentazione indicata nell'allegato A; l'allegato 1 deve essere siglato in ogni pagina, datato e sottoscritto dal legale rappresentante del soggetto candidato.

  L'allegato 1 è disponibile sui seguenti siti web:

  1. http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/pesca/fep.html
  2. *http://www.comune.bacoli.na.it*

- copia della carta d'identità o documento equipollente del legale rappresentante del soggetto candidato, ai sensi dell'art. 35 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445;
- supporto magnetico (CD) contenente copia di tutta la documentazione di cui si compone l'istanza registrata in files non modificabili aventi estensione ".pdf" ovvero ".tif".

fonte: http://burc.regione.campania.it

La documentazione a corredo della domanda, in originale o copia conforme, deve essere aggiornata e in corso di validità alla data di presentazione della domanda.

È data facoltà al GAC di richiedere al proponente, nel corso del procedimento istruttorio, chiarimenti in merito alla documentazione presentata.

Tutti i requisiti devono essere posseduti all'atto di presentazione della domanda di aiuto.

Le dichiarazioni sostitutive di certificazione e/o di atti di notorietà previste dal presente bando costituiscono corredo obbligatorio all'istanza di finanziamento; esse sono rese ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 445/2000.

Il Gruppo effettuerà, per il tramite del Soggetto Capofila Comune di Bacoli il controllo delle dichiarazioni sostitutive di certificazione e/o di atto di notorietà, ai sensi dell'art. 71 del DPR 20 dicembre 2000 n. 445.

In caso di accertamento di false dichiarazioni, rese dall'interessato, oltre all'applicazione delle sanzioni di cui all'art.76 del DPR 20 dicembre 2000 n. 445, è disposta anche l'esclusione dalla possibilità di richiedere nuovi finanziamenti a valere sulle Misure del FEP Campania 2007-2013.

12 - SPESA MASSIMA AMMISSIBILE

Per la determinazione dell'importo del cofinanziamento di operazioni risultate ammissibili all'esito del procedimento istruttorio, fermo restando quanto previsto al cap. 2 e 4, indipendentemente dall'importo totale necessario alla realizzazione e funzionalizzazione dell'operazione candidata cui agli elaborati del progetto esecutivo dell'operazione, l'importo della spesa massima ammissibile per singolo corso di formazione è fissato in € 21.000,00 (euro dodicimila) corrispondente ad un contributo pubblico del 100%.

Nel caso in cui si proponga la candidatura al finanziamento di un'operazione per la quale, la somma degli importi per spesa ammissibile superi i limiti di cui sopra, il proponente è tenuto a presentare, **pena l'inammissibilità dell'istanza**, una dichiarazione d'accollo della spesa eccedente l'importo del cofinanziamento e comunque fino alla completa realizzazione e funzionalizzazione dell'operazione candidata; tale dichiarazione è resa secondo il modello Allegato 1 al presente Bando.

La spesa massima ammissibile è intesa comprensiva delle spese generali.

Nel caso in cui l'impresa sia stata beneficiaria e/o candidata a più operazioni oltre a quella del presente bando, è fatto obbligo di indicare le operazioni e le Misure per le quali ha già presentato istanza di finanziamento, il costo di realizzazione previsto, la spesa ammissibile stimata e, se già concesso, l'importo del cofinanziamento riconosciuto.

FEP Campania 2007 – 2013
MISURA 4.1
"Sviluppo sostenibile delle zone di pesca"
(*artt. 43, 44 e 45 Regolamento (CE) 1198/2006)*
PIANO DI SVILUPPO LOCALE G.A.C. Penisola Flegrea
Misura 3.1 -Azioni Collettive-
Tipologia 6 -Strumenti Formativi Innovativi-
AZIONE 1.3.4. "Giusti in Tavola! Master of Food"

13- FORNITURE E SERVIZI

13.1 Fornitura di beni e servizi

La fornitura di beni materiali e servizi sarà realizzata dal Beneficiario a mezzo di procedura negoziata previa presentazione di almeno tre (3) preventivi di spesa, per singolo bene, da ditte in concorrenza, emessi con esplicita dicitura:

"FEP CAMPANIA 2007-2013"
MISURA 4.1 - SVILUPPO SOSTENIBILE DELLE ZONE DELLA PESCA
GAC 'PENISOLA FLEGREA'
AZIONE 1.3.4. "Giusti in Tavola! Master of Food"

con espressa indicazione dei tempi di consegna dei beni offerti.

I preventivi dovranno riportare, **pena la loro inammissibilità**:

1. la data di emissione dello stesso;
2. la dettagliata descrizione del bene oggetto di fornitura (es. dimensioni, consumi energetici, potenza, caratteristiche principali, etc.);
3. la dettagliata descrizione del servizio oggetto di fornitura (es. metodologia e costo unitario orario/giornaliero etc.);
4. il prezzo del bene e l'aliquota I.V.A. cui è sottoposto;
5. l'indicazione delle modalità e dei tempi di fornitura;
6. la ragione sociale della ditta venditrice/fornitrice e il relativo numero di iscrizione alla CCIAA;
7. C.F./partita IVA e il nominativo del rappresentante legale della ditta venditrice/fornitrice;
8. timbro della ditta fornitrice e firma del legale rappresentante o soggetto delegato.

Le ditte proponenti/produttrici devono essere specializzate e qualificate (iscrizione alla Camera di Commercio, se dovuta per le forniture di beni, per classi di attività nella tipologia di fornitura richiesta). La scelta della fornitura del bene in base al preventivo ritenuto più aderente alle esigenze tecniche ed economiche dell'operazione candidata sarà effettuata dal beneficiario sulla base di parametri tecnico-economici e formerà oggetto di apposita relazione asseverata del tecnico progettista; detta relazione, resa per ogni bene oggetto di fornitura, si esprime anche sulla congruità del costo del bene proposto (vedi allegato 2). Il GAC si riserva la facoltà di verificare la congruità del preventivo proposto dal candidato, anche a mezzo di semplici indagini di mercato.

Nel caso di acquisizioni di beni a completamento di forniture preesistenti, la dichiarazione asseverata del tecnico progettista, oltre al contenuto tecnico-economico di cui sopra, riporterà la descrizione dello stato dei luoghi (corredata da report fotografico) e la valutazione tecnico-economica giustificativa del completamento.
Nel caso di acquisizioni di beni a completamento di forniture preesistenti, per i quali non sia possibile reperire o utilizzare più fornitori, il tecnico progettista predispone una dichiarazione asseverata circa la ricognizione dello stato dei luoghi (corredata da report fotografico), la valutazione tecnico-economica giustificativa del completamento nonché dell'impossibilità ad individuare altre ditte concorrenti in grado di fornire i beni proposti a finanziamento (es. licenza esclusiva) e/o per singolarità specifiche (da dettagliare).
I beni acquistati devono essere nuovi di fabbrica, privi di vincoli o ipoteche.
Nel caso di fornitura di beni la cui produzione è garantita da privativa industriale e commerciale (esclusiva) od anche di un bene o servizio che una sola ditta può fornire con i requisiti tecnici e il grado di perfezione richiesti, il tecnico progettista, in possesso di idonea abilitazione professionale, predispone una specifica relazione tecnica giustificativa nonché una dichiarazione asseverata attestante l'impossibilità di individuare altre ditte concorrenti in grado di fornire i beni proposti a finanziamento che sarà, a pena di esclusione, corredata da apposita dichiarazione rilasciata dall'esclusivista che, redatta in lingua italiana, attesti lo status di esclusività, indichi la validità temporale e l'eventuale ambito territoriale dell'esclusività; l'unicità del fornitore deve essere certa[4]. **Gli Uffici del GAC preposti all'istruttoria, se necessario, possono procedere ad indagini di mercato anche con consultazioni via web ovvero all'approfondimento sul carattere di esclusività del bene o servizio richiesto.**
L'affidamento delle docenze dovrà avvenire nel rispetto dei principi di non discriminazione, parità di trattamento e proporzionalità. In ogni caso l'affidamento dell'incarico dovrà essere fondato sulla valutazione comparata di titoli, competenza professionale e curriculum relativi a più candidati (almeno tre, se sussistono in tale numero aspiranti idonei) e dovrà essere adeguatamente motivata.

13.3 Spese generali

Le spese generali, riferite alle indagini preliminari, spese bancarie per la tenuta del conto corrente dedicato, le spese per garanzie fideiussorie, pubblicità e collaudo, potranno essere riconosciute nel limite 4% per le forniture e i servizi.
Relativamente alle spese generali, l'affidamento degli incarichi di progettazione e coordinamento avverrà nel rispetto dei principi di non discriminazione, parità di trattamento e proporzionalità. In ogni caso l'affidamento dell'incarico dovrà essere fondato sulla valutazione comparata di titoli, competenza professionale e curriculum relativi a più candidati (almeno

[4][] Consiglio di Stato, Sez. V, 7/11/2007 n. 5766

tre, se sussistono in tale numero aspiranti idonei) e dovrà essere adeguatamente motivata. Nel caso di progetti in cui coesistono differenti discipline, la progettazione, la direzione dei lavori e l'eventuale collaudo, dovranno essere affidati a professionisti, o loro associazioni multidisciplinari, che possiedono tutte le necessarie competenze.
I professionisti incaricati sono tenuti alla sottoscrizione delle relazioni tecniche specialistiche e ad ogni ulteriore asseverazione ove esplicitamente previsto nel bando e nei suoi allegati.
In sede di liquidazione del saldo del contributo dovuto, il costo relativo al pagamento delle parcelle professionali potrà essere riconosciuto solo a seguito dell'esibizione di copia del modello F24 utilizzato per il versamento delle relative ritenute d'acconto.

14 - SPESE NON AMMISSIBILI

Al fine del raggiungimento degli obiettivi dell'Azione, le spese per la realizzazione degli interventi, per tutte le tipologie oggetto di bando, sono considerate ammissibili dal 29 giugno 2012 (data di approvazione del Piano di Sviluppo Costiero del GAC "Penisola Flegrea" 2012 - 2015, con D.D. n. 141/2012 AGC 11 - Settore Piano Forestale Generale Regione Campania).

L'ammissibilità della spesa, di cui al presente Bando, fa riferimento al documento predisposto dal Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, concernente "Linee guida per la determinazione delle spese ammissibili del Fondo Europeo per la Pesca".

Non sono comunque ammissibili le spese sostenute antecedentemente al 29 giugno 2012.

Sono considerate non ammissibili le seguenti spese:

- l'imposta sul valore aggiunto (IVA);
- gli interessi passivi, fatto salvo quanto riportato nel Reg. (CE) n. 1198/2006, art. 56, capitolo 8, dove viene indicato che il contributo del Fep, può essere realizzato in forme diverse dagli aiuti diretti a fondo perduto;
- nel caso di acquisto con leasing, i costi connessi al contratto (garanzia del concedente, costi di rifinanziamento degli interessi, spese generali, oneri assicurativi, ecc.);.
- i contributi in natura;
- spese relative ad opere in sub-appalto;
- materiale usato compreso il montaggio;
- interventi di riparazione e/o lavori di ordinaria manutenzione;
- acquisto di materiale non durevole (casse per pesce, vestiti, ecc…) e tutte le spese che a vario titolo possono rientrare nell'esercizio dell'impresa;
- investimenti riguardanti la trasformazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura per fini diversi dal consumo umano, salvo gli investimenti concernenti il trattamento, la trasformazione e la commercializzazione degli scarti dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura;

- investimenti finalizzati a garantire il rispetto delle norme previste dalla normativa comunitaria in materia di ambiente e salute dell'uomo o degli animali, igiene o benessere degli animali, qualora le suddette norme diventino vincolanti per le imprese;
- spese connesse all'acquisto e/o ammodernamento di imbarcazioni a servizio di impianti di acquacoltura, navi officina, navi frigo e centri di spedizioni galleggianti se iscritte in terza categoria nel registro delle navi da pesca;
- i canoni delle concessioni demaniali;
- i materiali di consumo connessi all'attività ordinaria del beneficiario e per i quali non sia dimostrata l'inerenza alle operazioni finanziate;
- spese di realizzazione e ristrutturazione di alloggi per il personale;
- spese per procedure amministrative, brevetti e bandi di gara;
- acquisto di arredi ed attrezzature d'ufficio diverse da quelle informatiche e di laboratorio;
- acquisto di beni immobili che siano state oggetto, nel corso dei 10 anni precedenti alla presentazione della domanda di un finanziamento pubblico e che siano già adibiti all'esercizio di attività inerenti la pesca e l'acquacoltura;
- opere di abbellimento e spazi verdi;
- tributi o oneri (in particolare le imposte dirette e i contributi per la previdenza sociale su stipendi e salari) che derivano dal cofinanziamento FEP, a meno che essi non siano effettivamente e definitivamente sostenuti dal beneficiario finale;
- spese di consulenza per finanziamenti e rappresentanza presso le pubbliche amministrazioni;
- i trasferimenti di proprietà di immobili o strutture, a far data dalla pubblicazione del bando, nell'ambito dello stesso nucleo familiare fino al II grado di parentela.

15 - CATEGORIE DI OPERE FINANZIABILI

Nel limite della spesa ammissibile di cui al precedente cap. 12, le voci di spesa finanziabili sono raggruppate in "categorie",come riportato nella seguente tabella:

CATEGORIE DI OPERE	**MASSIMA INTENSITÀ DI CONTRIBUTO PER SINGOLA ISTANZA**

fonte: http://burc.regione.campania.it

FEP Campania 2007 – 2013
MISURA 4.1
"Sviluppo sostenibile delle zone di pesca"
(*artt. 43, 44 e 45 Regolamento (CE) 1198/2006)*
PIANO DI SVILUPPO LOCALE G.A.C. Penisola Flegrea
Misura 3.1 -Azioni Collettive-
Tipologia 6 -Strumenti Formativi Innovativi-
AZIONE 1.3.4. "Giusti in Tavola! Master of Food"

Tipologia 6 ***Azione 1.3.4. "Giusti in Tavola! Master of Food!"*** Costi per : - la realizzazione dei corsi di formazione; - strumenti di formazione innovativi rispetto a quelli normalmente erogati dal sistema della formazione professionale; - l'acquisto di macchinari ed attrezzature correlate alla realizzazione dell'investimento; - altro[5]	**€ 42.000,00**

[5] Tale voce si riferisce ad altre tipologie non contemplate ma necessarie alla realizzazione dell'intervento di cui alla tipologia 6 di cui al paragrafo 4.2 del presente bando, purché ammissibili.

fonte: http://burc.regione.campania.it

FEP Campania 2007 – 2013
MISURA 4.1
"Sviluppo sostenibile delle zone di pesca"
(*artt. 43, 44 e 45 Regolamento (CE) 1198/2006)*
PIANO DI SVILUPPO LOCALE G.A.C. Penisola Flegrea
Misura 3.1 -Azioni Collettive-
Tipologia 6 -Strumenti Formativi Innovativi-
AZIONE 1.3.4. "Giusti in Tavola! Master of Food"

16 - ISTRUTTORIA DELL'ISTANZA E CRITERI DI SELEZIONE

16.1 Istruttoria di ammissibilità delle istanze

Le istanze di cofinanziamento delle operazioni a valere sulla presente Misura, presentate conformemente alle modalità di cui ai capp. 9, 10 e 11, saranno ammesse alla fase istruttoria.
La struttura operativa del GAC "Penisola Flegrea" avvia, di norma, l'istruttoria delle istanze di cofinanziamento a partire dalla prima data utile successiva alla data di chiusura del Bando; l'istruttoria per l'ammissibilità, condotta con il supporto degli schemi di verbali e check list specifici di cui al Manuale delle Procedure vigente, si conclude, di norma, entro 30 giorni e sarà svolta da una Commissione Tecnica di Valutazione (CTV) nominata dal Comitato Direttivo del GAC, dopo la scadenza del Bando, e composta da 3 membri con competenze attinenti il presente Bando (di cui almeno uno interno).
Non sono ammesse, a pena di inammissibilità, integrazioni di atti e/o documenti prescritti ai sensi del presente bando; è consentita la specificazione degli atti e/o documenti presentati.
Il GAC procede all'attribuzione di un numero di protocollo di avviso alle istanze ricevute e di un codice alfanumerico univoco

FASE 1) APERTURA COLLEGIALE DEI PLICHI CONTENENTE LE DOMANDE

Il GAC comunicherà l'apertura dei plichi sul proprio sito istituzionale. Il calendario di convocazione delle sedute del CTV sarà inoltre pubblicato sul sito istituzionale del GAC. Nella comunicazione verranno indicate data ed ora in cui si procederà all'apertura collegiale del plico contenente la domanda di aiuto ed i relativi allegati alla presenza del richiedente o di altro soggetto regolarmente delegato dal titolare della domanda di aiuto.
A seguito delle operazioni di verifica del plico sarà redatto apposito verbale con allegata check-list di verifica documentale sottoscritta dai componenti della CTV e dal richiedente o dal delegato.
La procedura di apertura collegiale del plico contenente la domanda di aiuto ed i relativi allegati ha il solo scopo di accertare in maniera collegiale il contenuto degli stessi e non costituisce "verifica di ricevibilità".
Il Responsabile dell'Ufficio deputato all'istruttoria, entro e non oltre 10 gg. dalla scadenza del presente Bando, trasmette, al RAdG e al RdM, la scheda di ricognizione delle istanze registrate al protocollo mediante la compilazione dell'Allegato S "SCHEDA DI RICOGNIZIONE ISTANZE".

FASE 2) RICEVIBILITÀ

Le domande di ammissione a contributo pervenute saranno oggetto di accertamento di ricevibilità che consisterà, in particolare, nella verifica:

a) integrità del plico;

fonte: http://burc.regione.campania.it

b) tempi e modalità di presentazione della domanda;

c) presenza e completezza dei dati sulla domanda, compresa la sottoscrizione della stessa nelle modalità previste nel Bando;

d) completezza della documentazione presentata;

Costituiscono causa di non ricevibilità:

1. ricezione fuori termine della domanda;
2. invio della domanda con modalità diverse da quelle tassativamente indicate nell'Art. 9;
3. la mancata sottoscrizione della domanda;
4. la mancanza della copia del documento di identità del richiedente.

L'assenza di uno solo dei requisiti di cui ai punti da a) a d) o il positivo riscontro di uno dei punti da 1) a 4) precedenti, comporterà la non ricevibilità della domanda.

FASE 3) AMMISSIBILITÀ

La verifica tecnico-amministrativa di ammissibilità sarà espletata successivamente a quella di ricevibilità, solo nel caso in cui quest'ultima sia positiva.
Il controllo di ammissibilità sarà finalizzato a verificare se i soggetti richiedenti possiedano i requisiti di ammissibilità previsti al Cap. 7 del presente Bando.
La CTV, esaminata l'iniziativa, constatata la congruità dei costi dell'investimento e l'ammissibilità della spesa, esprimerà il proprio parere sull'ammissibilità delle proposte ricevute.
Le istanze potranno essere dichiarate non ammissibili per:
- mancanza di documentazione richiesta;

- documentazione non conforme;

- incongruenza rispetto agli obiettivi;

- assenza di requisiti oggettivi o soggettivi;

- progetto non idoneo sul piano tecnico-economico.

Si evidenzia che in caso di domande collettive tutti i requisiti richiesti devono essere soddisfatti per ciascun beneficiario e per ogni imbarcazione interessata.

Per le istanze con esito negativo circa l'ammissibilità si provvederà a darne comunicazione agli interessati a mezzo fax e/o posta elettronica certificata, ai recapiti che l'istante ha indicato nella richiesta.

FASE 4) VALUTAZIONE

La CTV provvederà ad assegnare un punteggio di merito a ciascuna istanza ritenuta ammissibile, sulla base della griglia dei criteri di selezione di cui al Cap. 16.2 del presente

FEP Campania 2007 – 2013
MISURA 4.1
"Sviluppo sostenibile delle zone di pesca"
(*artt. 43, 44 e 45 Regolamento (CE) 1198/2006)*
PIANO DI SVILUPPO LOCALE G.A.C. Penisola Flegrea
Misura 3.1 -Azioni Collettive-
Tipologia 6 -Strumenti Formativi Innovativi-
AZIONE 1.3.4. "Giusti in Tavola! Master of Food"

Bando, e formulerà la graduatoria delle domande ammissibili, nonché l'elenco delle domande non ammissibili e non ricevibili, che saranno trasmesse al Consiglio di Amministrazione del GAC per la conseguente adozione e pubblicazione.

Per le istanze istruite con esito negativo, gli interessati, entro e non oltre i successivi 5 giorni dalla data di ricezione della comunicazione con raccomandata AR / PEC, potranno formalizzare apposita istanza motivata, corredata di tutta la documentazione necessaria per la corretta valutazione dell'istanza. La richiesta di riesame sarà trasmessa a mezzo raccomandata con A/R e deve pervenire agli Uffici del GAC entro e non oltre le scadenze preindicate e pertanto ad ogni effetto viene ritenuta valida unicamente la data di arrivo risultante dal protocollo. Il GAC di norma entro 10 giorni dal ricevimento della richiesta effettua il riesame.

FASE 5) PROPOSTE DI GRADUATORIE

Entro quarantacinque (45) giorni successivi al termine del periodo utile per la presentazione delle istanze di cui al Bando, di norma il GAC, visti gli esiti delle istruttorie e delle riserve di giudizio per la sussistenza di procedimenti di riesame e/o di accertamento di cui innanzi detto, redige, per ciascuna Azione, una proposta di graduatoria delle istanze positivamente istruite.

Tali elenchi riporteranno, per singola istanza ammessa, almeno le seguenti informazioni:

- data di registrazione/protocollo;
- periodo di presentazione istanze;
- titolo dell'operazione;
- estremi anagrafici del beneficiario al cofinanziamento;
- punteggio attribuito in fase istruttoria;
- l'importo totale dell'operazione;
- l'importo del cofinanziamento;
- tempo di realizzazione dell'operazione (da crono programma);

L'elenco delle istanze non ammesse e/o escluse a seguito di verifiche/accertamenti che, in uno con i relativi verbali di istruttoria, costituisce allegato alla graduatoria regionale..

FASE 6) APPROVAZIONE GRADUATORIA DA PARTE DELLA REGIONE

Le proposte di graduatoria così redatte saranno inviate, unitamente alla copia conforme all'originale dei verbali della commissione di valutazione incaricata, agli Uffici dell'O.I. della Regione Campania per le attività di competenza prodromiche all'approvazione delle graduatorie fino all'emissione del Decreto di concessione del contributo.
Le operazioni saranno finanziate secondo l'ordine derivante dalla graduatoria.

FEP Campania 2007 – 2013
MISURA 4.1
"Sviluppo sostenibile delle zone di pesca"
(*artt. 43, 44 e 45 Regolamento (CE) 1198/2006)*
PIANO DI SVILUPPO LOCALE G.A.C. Penisola Flegrea
Misura 3.1 -Azioni Collettive-
Tipologia 6 -Strumenti Formativi Innovativi-
AZIONE 1.3.4. "Giusti in Tavola! Master of Food"

In caso di parità di punteggio la precedenza in graduatoria è data all'stanza in possesso dei seguenti ulteriori requisiti (in ordine di priorità):

1) minor tempo di realizzazione dell'operazione da cronoprogramma di progetto;
2) maggiore previsione occupazionale;
3) minore età del titolare dell'impresa[6] candidata.

La graduatoria di merito approvata dal RAdG sarà pubblicata sul sito della Regione Campania: *http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/pesca/fep.html* e sul sito dell'Ente Capofila : *http://www.comune.bacoli.na.it*.

Per ogni istanza ammessa a finanziamento, prima della pubblicazione della graduatoria e del successivo atto formale di assegnazione delle risorse, il RdM provvede, altresì, a determinare il codice unico di progetto (CUP) mediante l'accesso al sito: http://www.cipecomitato.it/cup/Cup.asp in quanto soggetto autorizzato.

Il C.U.P. sarà elemento identificativo dell'istanza da riportare in ogni atto e attività afferente l'intervento stesso.

[6] *Nel caso in cui i titolari dell'impresa siano più persone fisiche il fattore di valutazione "età del titolare" è assunto, ai fini del presente Bando, quale valore medio aritmetico dell'età dei componenti della compagine sociale. Tale criterio è valido solo per le operazioni di cui alla tipologia 3.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

FEP Campania 2007 – 2013
MISURA 4.1
"Sviluppo sostenibile delle zone di pesca"
(*artt. 43, 44 e 45 Regolamento (CE) 1198/2006)*
PIANO DI SVILUPPO LOCALE G.A.C. Penisola Flegrea
Misura 3.1 -Azioni Collettive-
Tipologia 6 -Strumenti Formativi Innovativi-
AZIONE 1.3.4. "Giusti in Tavola! Master of Food"

16.2 Determinazione del punteggio di merito delle istanze

L'istanza è ammissibile al cofinanziamento in caso di istruttoria positiva .
Il punteggio di merito di ciascuna istanza, compreso tra 0 e 100, è dato dalla applicazione dei seguenti criteri di valutazione:

Asse prioritario III **Misura 3.1 : Azioni collettive** ***(art. 37 Reg. CE 1198/06)***							
FATTORI DI VALUTAZIONE			PARAMETRI DI VALUTAZIONE				
Cod.		Descrizione	Peso	Indicazione	Valore		PUNTEGGIO
			A		B		C = AxB
I1	Operazioni volte ad accrescere le competenze professionali	Numero di pescatori coinvolti nell'iniziativa (Np)	40	Np<20	0,3		
				20≤Np≤40	0,6		
				40<Np	1		
I2		Carattere innovativo e qualitativo dell'azione di formazione	20	SI=	1		
				NO=	0		
I3		Numero di ore (Nor) di formazione previste per la realizzazione dell'iniziativa	20	Nor<200	0,25		
				200≤Nor<300	0,5		
				300≤Nor<400	0,75		
				Nor≥400	1		
I4		Progetto presentato da cooperative od altre forme associate di imprese del settore ove uno dei componenti dell'organo decisionale (Cda, etc) sia una donna	20	SI=	1		
				NO=	0		
TOTALE			**100**				

fonte: http://burc.regione.campania.it

FEP Campania 2007 – 2013
MISURA 4.1
"Sviluppo sostenibile delle zone di pesca"
(*artt. 43, 44 e 45 Regolamento (CE) 1198/2006)*
PIANO DI SVILUPPO LOCALE G.A.C. Penisola Flegrea
Misura 3.1 -Azioni Collettive-
Tipologia 6 -Strumenti Formativi Innovativi-
AZIONE 1.3.4. "Giusti in Tavola! Master of Food"

Per la predisposizione degli elenchi dei progetti ammissibili, avranno priorità i progetti che totalizzeranno il maggior punteggio secondo le condizioni sopra elencate.

L'istruttoria dell'istanza include la determinazione del punteggio di merito, compreso tra 0 e 100, in applicazione dei criteri di cui allo schema del presente capitolo. Saranno comunque ammissibili a cofinanziamento le istanze che in sede di istruttoria conseguano un punteggio minimo pari 41.

17 - AVVIO E DURATA DELLA REALIZZAZIONE DELLE OPERAZIONI

L'avvio delle procedure di realizzazione dell'intervento, conformemente al cronoprogramma presentato, dovrà avvenire, entro 30 (trenta) giorni dalla data di notifica del provvedimento di concessione del finanziamento; il beneficiario è tenuto a darne immediata comunicazione all'Organo amministrativo del GAC che provvede a sua volta a dare adeguata e tempestiva informazione alla Regione Campania.
Detta comunicazione dovrà essere corredata da:

- dichiarazione di accettazione del cofinanziamento e di accollo delle eventuali ulteriori spese;
- copia del Verbale di inizio lavori dovuta agli Enti territorialmente competenti per legge nel caso in cui l'operazione preveda la realizzazione di lavori;
- copia delle conferme d'ordine delle forniture e dei servizi ammessi a preventivo;
- copia della lettera d'incarico del Direttore dei Lavori riportante le generalità (nome, cognome, codice fiscale, titolo professionale, recapito postale, telefonico e di posta elettronica certificata) con allegata fotocopia del relativo documento di riconoscimento;

Le copie degli atti succitati dovranno essere prodotte in conformità al DPR 445/2000.
Trascorsi dieci (10) giorni dalla pubblicazione della graduatoria regionale, il Beneficiario, può richiedere all'Amministrazione, l'autorizzazione all'avvio della fase di realizzazione, tenendo espressamente indenne da qualsiasi pretesa e/o diritto derivato dall'avvio dei lavori la Regione Campania ed il GAC, fino all'adozione del Decreto di Concessione, con accollo esplicito delle spese e dell'impegno al rispetto di tutti gli obblighi del presente Bando e dagli allegati di esso che costituiscono parte integrante di cui all'Allegato *"**AcS1**"* al Bando.
L'Amministrazione, previo sopralluogo, da effettuarsi entro e non oltre i 10 giorni successivi alla richiesta del Beneficiario, accerta lo stato dei luoghi dichiarato dal Beneficiario, e decide sulla richiesta di avvio con salvezza degli eventuali esiti delle informazioni e delle riserve di cui al cap. 16, del presente Bando.

Entro 1 (uno) mese dalla data di comunicazione di avvio dei corsi di formazione, pena la revoca dei benefici concessi, il beneficiario è obbligato a realizzare almeno il 35% dell'investimento ammesso a finanziamento. L'investimento deve concludersi entro il termine fissato nel cronoprogramma ovvero entro il termine ultimo per la realizzazione del PSL approvato.

18 - EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI

Il contributo può essere liquidato come segue: .

- **con anticipo fino al 35%** del contributo concesso, elevabile fino al **70%** nel caso in cui il beneficiario sia uno dei soggetti indicati con la lettera c) al cap. 6;
- **per stati di avanzamento lavori**; in tal caso con massimo due ulteriori rate "pro-quota" oltre la quota di anticipazione, fino alla concorrenza del 90% del contributo totale concesso a fronte di spese e investimenti che attestano anche la spesa del beneficiario nella realizzazione dell'operazione;
- **a saldo**, ad accertamento finale;
- **in unica soluzione all'accertamento finale**; nel caso in cui il Beneficiario realizza l'intero intervento anticipando le spese con proprie risorse finanziarie, nel caso in cui si sia avvalso della possibilità di avviare anticipatamente l'operazione prima del decreto di concessione di cui al precedente cap. 16.

18.1 Modalità di erogazione dei contributi

Le richieste di erogazioni del contributo, successive all'anticipazione, pena la loro inammissibilità, devono essere: comprovate esclusivamente da bonifici bancari o postali riportanti nella causale l'indicazione del Codice Unico di Progetto CUP relativo all'intervento, emessi a valere sul conto corrente dedicato (bancario o postale) appositamente acceso per la realizzazione del progetto finanziato e presentate all'Amministrazione Regionale, a mezzo di raccomandata A/R, P.E.C. o consegna a mano.
Le modalità di richiesta di erogazione del contributo sono disciplinate come segue:

18.1.1 Richiesta dell'anticipo

I soggetti utilmente inseriti nella graduatoria regionale per i quali è stato adottato il decreto di ammissione a cofinanziamento, al fine di ottenere l'anticipazione del contributo concesso a titolo di acconto, devono presentare esplicita domanda con allegata:

- garanzia fideiussoria stipulata secondo le modalità di cui al Cap.8.2;

- dichiarazione di iscrizione alla CCIAA e assenza di procedure concorsuali, di amministrazione controllata e stato di fallimento ;
- estremi del conto corrente dedicato all'investimento in adempimento agli obblighi previsti dal bando.

18.1.2 Richiesta del contributo per stato di avanzamento

Le richieste di erogazione del contributo per stati di avanzamento dei lavori o dei servizi, eventualmente successive all'anticipazione, dovranno essere complete della seguente documentazione:

- relazione descrittiva degli interventi realizzati e rendiconto analitico della spesa dell'anticipo;
- garanzia fideiussoria stipulata secondo le modalità di cui al Cap. 8.2, nel caso in cui non sia stata presentata per la richiesta di anticipo;
- copia autentica dello Stato di Avanzamento dei Lavori (S.A.L.) sottoscritto dal Direttore dei Lavori;
- copie conformi agli originali delle fatture recanti timbratura della seguente dicitura:

'FEP CAMPANIA 2007-2013"
MISURA 4.1 - SVILUPPO SOSTENIBILE DELLE ZONE DELLA PESCA
GAC 'PENISOLA FLEGREA'
C.U.P. C83D14000580002

debitamente quietanzate con allegata dichiarazione resa ai sensi del DPR 28/12/2000 n. 445 attestante la conformità delle stesse con gli originali. Le fatture delle forniture devono contenere la specifica indicazione del bene acquistato e, ove presente, il numero di matricola di fabbricazione. Le dichiarazioni liberatorie emesse dalle ditte fornitrici, oltre a riportare gli elementi, quali il numero, data e importo della fattura di riferimento, devono indicare l'eventuale numero di bonifico con il quale è stata liquidata la fattura. Nel caso in cui al bene oggetto della fornitura non possa essere attribuita alcuna matricola, occorre attribuire una numerazione progressiva;

- dichiarazione di iscrizione alla CCIAA e assenza di procedure concorsuali, di amministrazione controllata e stato di fallimento ;
- copia dei bonifici bancari o postali effettuati per il pagamento delle fatture;

- estratto del conto corrente dedicato all'investimento dal quale si evinca che il beneficiario abbia concorso con la propria quota finanziaria alla realizzazione dell'intervento proporzionalmente all'anticipazione ricevuta;
- copia delle quietanze e delle liberatorie dei prestatori di opere e servizi, nonché dei fornitori di attrezzature delle fatture pagate;
- computo metrico di quanto realizzato e per il quale si richiede la liquidazione

Una copia della predetta documentazione deve essere presentata su supporto informatico (CD), i cui file hanno estensione ".pdf".

L'erogazione del contributo per stato di avanzamento lavori è subordinata allo svolgimento dei controlli di primo livello.

18.1.3 Richiesta del contributo a saldo

Le richieste di erogazione del saldo dovranno essere complete della seguente documentazione:

- relazione descrittiva degli interventi realizzati / iniziative o azioni e rendiconto analitico della spesa del contributo ricevuto;
- copie conformi agli originali delle fatture recanti timbratura della seguente dicitura:

FEP Campania 2007 – 2013
MISURA 4.1
"Sviluppo sostenibile delle zone di pesca"
(*artt. 43, 44 e 45 Regolamento (CE) 1198/2006)*
PIANO DI SVILUPPO LOCALE G.A.C. Penisola Flegrea
Misura 3.1 -Azioni Collettive-
Tipologia 6 -Strumenti Formativi Innovativi-
AZIONE 1.3.4. "Giusti in Tavola! Master of Food"

'FEP CAMPANIA 2007-2013"
MISURA 4.1 - SVILUPPO SOSTENIBILE DELLE ZONE DELLA PESCA
GAC 'PENISOLA FLEGREA'
Azione: 1.3.4. "Giusti in tavola! Master of food"
C.U.P. C83D14000580002

debitamente quietanzate con allegata dichiarazione resa ai sensi del DPR 28/12/2000 n. 445 attestante la conformità delle stesse con gli originali. Le fatture delle forniture devono contenere la specifica indicazione del bene acquistato e, ove presente, il numero di matricola di fabbricazione. Le dichiarazioni liberatorie emesse dalle ditte fornitrici, oltre a riportare gli elementi, quali il numero, data e importo della fattura di riferimento, devono indicare l'eventuale numero di bonifico con il quale è stata liquidata la fattura. Nel caso in cui al bene oggetto della fornitura non possa essere attribuita alcuna matricola, occorre attribuire una numerazione progressiva;

- dichiarazione di iscrizione alla CCIAA e assenza di procedure concorsuali, di amministrazione controllata e stato di fallimento;
- copia dei bonifici bancari o postali effettuati per il pagamento delle fatture;
- copia delle quietanze e delle liberatorie dei prestatori di opere e servizi, nonché dei fornitori di attrezzature delle fatture pagate;
- computo metrico di quanto realizzato e per il quale si richiede la liquidazione;
- certificato di collaudo e/o regolare esecuzione nel caso di opere;
- perizia asseverata sottoscritta da tecnico incaricato, riportante l'avvenuto rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro e la quantificazione ex post dell'elenco di indicatori, di cui all'allegato 2 del presente bando;

Una copia della predetta documentazione deve essere presentata su supporto informatico (CD), i cui file hanno estensione ".pdf".
L'erogazione del contributo al saldo è subordinata allo svolgimento dei controlli di primo livello.

18.1.4. Richiesta del contributo in unica soluzione all'accertamento finale

Le richieste di erogazione in unica soluzione dovranno essere complete delle seguente documentazione

- relazione descrittiva degli interventi / iniziative o azioni realizzati e rendiconto analitico della spesa;
- copie conformi agli originali delle fatture originali recanti timbratura della seguente dicitura:

FEP Campania 2007 – 2013
MISURA 4.1
"Sviluppo sostenibile delle zone di pesca"
(*artt. 43, 44 e 45 Regolamento (CE) 1198/2006)*
PIANO DI SVILUPPO LOCALE G.A.C. Penisola Flegrea
Misura 3.1 -Azioni Collettive-
Tipologia 6 -Strumenti Formativi Innovativi-
AZIONE 1.3.4. "Giusti in Tavola! Master of Food"

'FEP CAMPANIA 2007-2013"
MISURA 4.1 - SVILUPPO SOSTENIBILE DELLE ZONE DELLA PESCA
GAC 'PENISOLA FLEGREA'
Azione: 1.3.4. "Giusti in tavola! Master of food"
C.U.P. C83D14000580002

debitamente quietanzate con allegata dichiarazione resa ai sensi del DPR 28/12/2000 n. 445 attestante la conformità delle stesse con gli originali. Le fatture delle forniture devono contenere la specifica indicazione del bene acquistato e, ove presente, il numero di matricola di fabbricazione. Le dichiarazioni liberatorie emesse dalle ditte fornitrici, oltre a riportare gli elementi, quali il numero, data e importo della fattura di riferimento, devono indicare l'eventuale numero di bonifico con il quale è stata liquidata la fattura. Nel caso in cui al bene oggetto della fornitura non possa essere attribuita alcuna matricola, occorre attribuire una numerazione progressiva;

- dichiarazione di iscrizione alla CCIAA e assenza di procedure concorsuali, di amministrazione controllata e stato di fallimento ;
- copia dei bonifici bancari o postali effettuati per il pagamento delle fatture;
- copia delle quietanze e delle liberatorie dei prestatori di opere e servizi, nonché dei fornitori di attrezzature delle fatture pagate;
- computo metrico di quanto realizzato e per il quale si richiede la liquidazione;
- certificato di collaudo e/o regolare esecuzione nel caso di realizzazione di opere;
- presentare, in sede di richiesta di accertamento tecnico amministrativo finale, la perizia asseverata sottoscritta da tecnico incaricato, riportante l'avvenuto rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro e la quantificazione ex post dell'elenco di indicatori, di cui all'allegato 2 del presente bando;

Una copia della predetta documentazione deve essere presentata su supporto informatico (CD), i cui files hanno estensione ".pdf".

19 - VARIANTI

Nel corso della realizzazione degli investimenti è consentita la richiesta di varianti. La variante deve essere motivata e munita delle approvazioni, pareri ed autorizzazioni integrative eventualmente necessarie. La richiesta di variante deve essere previamente autorizzata dall'Amministrazione concedente. La variante deve garantire, in ogni caso, il mantenimento dei requisiti di ammissibilità dell'operazione.

La eventuale maggiore spesa sostenuta non comporta un aumento del contributo rispetto a quello già assentito in sede di ammissione del progetto originario. La eventuale minor spesa sostenuta rispetto a quella ammessa comporta la relativa diminuzione del contributo, che deve comunque garantire la coerenza dell'investimento rimodulato agli obiettivi del progetto.
L'esecuzione delle varianti accertate in sede di verifica e non sottoposte alla preventiva autorizzazione da parte dell'Amministrazione concedente, comporta l'automatica comunicazione al RAdG, al RdM nonché agli Enti competenti ed il contestuale riesame da parte del CTV al fine di accertarne l'entità; qualora dal riesame del CTV dovessero risultare sostanziali difformità e/o modifiche degli obiettivi del progetto approvato in prima istanza ovvero carenza del necessario corredo autorizzativo degli Enti territorialmente competenti, l'Amministrazione avvia le procedure di revoca del contributo concesso.

20 - SOSPENSIONI E PROROGHE

Eventuali sospensioni di interventi / iniziative o azioni non sono ammissibili se non per cause tecniche o di forza maggiore o per impedimenti obiettivi; ad esse si applica la disciplina di cui all'art. 158 del D.P.R. n. 207/10 . La sospensione non potrà superare un quarto della durata complessiva prevista per l'esecuzione dei lavori e comunque non più di sei mesi complessivi.
Il beneficiario o il legale rappresentante comunica sospensioni e riprese all'Ente competente per la concessione del contributo, allegando copia dei verbali.
Il beneficiario, può inoltre richiedere una sola proroga dei termini per un periodo non superiore alla metà della durata dei lavori in progetto (desumibile dal cronogramma di progetto), il cui nuovo termine deve essere comunque compreso nel limite temporale massimo del cronoprogramma di misura. Saranno valutate caso per caso richieste di proroga di maggiore durata determinate da eventi eccezionali, o da cause di forza maggiore.
La proroga deve essere richiesta non oltre i 15 giorni dall'accertamento delle cause di ritardo, e formalmente motivata dal legale rappresentante e accompagnata da dettagliata relazione sulle particolari circostanze verificatesi e sulle azioni intraprese dai beneficiari per ridurre comunque al minimo possibile i tempi di realizzazione degli investimenti. La richiesta è formalmente autorizzata dall'Amministrazione concedente. In caso di inosservanza dell'impegno dei tempi previsti è attivata una penalità con una riduzione del contributo concesso pari allo 0,02% per ogni giorno di ritardo fino ad un massimo di 100 giorni.

21 - ACCERTAMENTI TECNICO AMMINISTRATIVI

Durante la fase istruttoria e di realizzazione dell'intervento l'Amministrazione direttamente o tramite l'Organo amministrativo del GAC può, previo avviso, condurre accertamenti/sopralluoghi per verificare l'attuazione del progetto dell'investimento finanziato.

FEP Campania 2007 – 2013
MISURA 4.1
"Sviluppo sostenibile delle zone di pesca"
(*artt. 43, 44 e 45 Regolamento (CE) 1198/2006)*
PIANO DI SVILUPPO LOCALE G.A.C. Penisola Flegrea
Misura 3.1 -Azioni Collettive-
Tipologia 6 -Strumenti Formativi Innovativi-
AZIONE 1.3.4. "Giusti in Tavola! Master of Food"

La richiesta di accertamento tecnico – amministrativo, avrà ad oggetto i seguenti elementi

- gli obiettivi di progetto;
- le fasi e le modalità di esecuzione dell'intervento;
- l'elenco e la copia delle autorizzazioni, pareri, concessioni, ecc. previste per legge;
- le quantità di opere realizzate e le relative operazioni di verifica;
- l'elenco delle forniture acquisite ed i controlli per la verifica della rispondenza ai requisiti di progetto;
- la misura delle superfici oggetto d'intervento;
- lo schema di confronto tra le voci del computo metrico di progetto (o eventuale variante) e quanto realizzato e/o acquisito;
- i computi metrici analitici redatti sulla base dei quantitativi effettivamente realizzati, con l'applicazione dei prezzi approvati in sede preventiva nonché la documentazione attestante la funzionalità, la qualità e la sicurezza dell'opera eseguita;
- collaudi di strutture e/o macchine;
- fatture originali debitamente quietanzate o fotocopia delle stesse con allegata dichiarazione, resa ai sensi del DPR 28/12/2000 n° 445, attestante la conformità delle stesse con gli originali. Le fatture delle forniture devono contenere la specifica indicazione dei lavori eseguiti, dei beni acquistati e del numero di matricola di fabbricazione. Le dichiarazioni liberatorie emesse dalle ditte fornitrici, oltre a riportare gli elementi quali numero, data e importo della fattura di riferimento, devono indicare l'eventuale numero di bonifico con il quale è stata liquidata la fattura. Nel caso in cui al bene oggetto della fornitura non possa essere attribuita alcuna matricola, occorre attribuire una numerazione progressiva;
- copia dei bonifici bancari o postali effettuati per il pagamento delle fatture e dell'imbarcazione;
- la perizia asseverata dal tecnico incaricato riportante l'avvenuto rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro;
- dichiarazione di iscrizione alla CCIAA e assenza di procedure concorsuali, di amministrazione controllata e stato di fallimento ;

Nei casi in cui il tecnico accertatore, sulla base delle verifiche, richieda documentazione accessoria non indicata fra quella riportata nel decreto di concessione e/o non esibita in uno con la richiesta di accertamento, ovvero non resa disponibile per motivi indipendenti dalla volontà del beneficiario, questa dovrà essere prodotta dall'interessato con ogni sollecitudine *e* comunque entro il termine perentorio di trenta (30) giorni. Decorso inutilmente tale limite il tecnico accertatore potrà escludere nella propria proposta di liquidazione le spese sostenute per la realizzazione degli investimenti per i quali la documentazione in questione sia stata richiesta e ritenuta necessaria. Nei casi in cui la documentazione non resa disponibile

costituisca condizione necessaria per la legittimità stessa del contributo pubblico verrà avviato il procedimento di revoca del beneficio e recupero delle somme trasferite.

In fase di accertamento finale il beneficiario dovrà dimostrare il possesso di ogni eventuale autorizzazione/abilitazione richiesta per la funzionalità dell'intervento finanziato oltre alla coerenza complessiva della documentazione amministrativa (registro delle lezioni e presenze partecipanti, preventivi, ordini *(tra cui uso di aule temporanee)*, bolle di consegna *dei materiali didattici,* fatture*,* bonifici, liberatorie, *registro consegna attestati, contratti stipulati con personale esterno docente e non docente, etc.*.
L'Amministrazione regionale, in qualità di Organismo Intermedio concedente verifica, a mezzo dei controlli ex-post, il rispetto degli obblighi sottoscritti dal beneficiario di cui al successivo Cap. 22 nonché il mantenimento dei requisiti di ammissibilità e di punteggio di merito attribuiti in fase istruttoria.

22 - OBBLIGHI DEL BENEFICIARIO

Il beneficiario è tenuto al rispetto dei seguenti obblighi:

1. a non richiedere e a non percepire altri contributi pubblici per la stessa operazione ;
2. a non sostituire il beneficiario senza l'autorizzazione dell'Ente concedente;
3. ad attivare e/o comunicare l'indirizzo di posta elettronica certificata (P.E.C.);
4. a non mutare destinazione, né ad alienare in tutto od in parte o concedere in uso o ad altro titolo a terzi né a dismettere quanto finanziato per un periodo di cinque anni salvo preventiva autorizzazione dell'Amministrazione concedente. Detti periodi decorrono dalla data dell'accertamento amministrativo. In caso di cessione prima di tali periodi, preventivamente autorizzata dall'Amministrazione, il beneficiario è tenuto alla restituzione di parte o dell'intero contributo erogato, maggiorato degli interessi legali. In caso di cessione non preventivamente autorizzata il beneficiario è tenuto alla restituzione dell'intero contributo maggiorato degli interessi legali. In caso di fallimento o procedura di concordato preventivo l'Amministrazione provvederà ad avanzare richiesta di iscrizione nell'elenco dei creditori;
5. all'apertura di un apposito conto corrente bancario: "Conto corrente dedicato", destinato esclusivamente alla movimentazione delle risorse afferenti alla realizzazione dell'operazione cofinanziata e darne formale comunicazione al GAC e all'Amministrazione regionale entro quindici giorni dalla data di notifica del decreto di concessione mediante comunicazione sottoscritta dal beneficiario. Le entrate del conto saranno costituite dal contributo concesso ed accreditato dall'Amministrazione regionale e dalle risorse depositate dal beneficiario. Le uscite riguarderanno il pagamento di tutte le spese sostenute per la realizzazione dell'operazione ammessa a finanziamento; i costi per l'apertura del conto corrente bancario "dedicato" per la movimentazione delle risorse dovranno essere dichiarati ed attestati

dall'Istituto bancario presso il quale è stato acceso lo specifico conto;

6. ad effettuare il pagamento di tutte le spese sostenute per la realizzazione dell'operazione ammesso a finanziamento con bonifico bancario o postale riportante nella causale l'indicazione del Codice Unico di Progetto CUP relativo all'intervento. Il bonifico bancario o postale sarà emesso su ordine del legale rappresentante dell'impresa beneficiaria dall'istituto di credito presso il quale è stato acceso il conto dedicato; nel caso in cui il bonifico sia disposto tramite "home banking", il beneficiario del contributo è tenuto a produrre la stampa dell'operazione, dalla quale risulti la data ed il numero della transazione eseguita, oltre alla descrizione della causale dell'operazione stessa. In ogni caso, prima di procedere all'erogazione del contributo riferito a spese disposte via home banking, il beneficiario è tenuto a fornire all'autorità competente l'estratto conto rilasciato dall'istituto di credito di appoggio, ove sono elencate le scritture contabili eseguite;

7. alla presentazione , a seguito dell'avvenuta concessione del cofinanziamento, di polizza fideiussoria, conformemente allo a quanto riportato al cap. 9 par. 9.2 del presente bando;

8. alla custodia per almeno tutto il periodo vincolativo (dieci anni), della documentazione afferente l'operazione cofinanziata che dovrà essere esibita in caso di controllo e verifica svolta dagli Uffici preposti;

9. a trasmettere al Soggetto Attuatore e al RdM, con cadenza bimestrale, la scheda di avanzamento fisico e finanziario di cui all'allegato 27 del Manuale delle Procedure vigente debitamente compilata e sottoscritta; detta trasmissione potrà avvenire con raccomandata A/R, fax ovvero posta elettronica certificata;

10. a riportare sulle fatture comprovanti le spese effettivamente sostenute, la dicitura:

'FEP CAMPANIA 2007-2013"
MISURA 4.1 - SVILUPPO SOSTENIBILE DELLE ZONE DELLA PESCA
GAC 'PENISOLA FLEGREA'
Azione: 1.3.4. "Giusti in tavola! Master of food"
C.U.P. C83D14000580002

in caso di fatture per forniture dovrà essere riportata, altresì, la specifica del bene acquistato ed il numero di matricola di fabbricazione. Nel caso in cui al bene oggetto della fornitura non possa essere attribuita alcuna matricola, occorre attribuire una numerazione progressiva;

11. a presentare le dichiarazioni liberatorie emesse dalle ditte fornitrici, riportanti gli elementi salienti (numero data e importo) della fattura di riferimento, il numero di bonifico con il quale è stata liquidata la fattura e la descrizione analitica della fornitura con i relativi numeri di matricola ove richiesto;

12. ad esibire, per il pagamento delle fatture dei professionisti che hanno prestato la

propria opera nell'assistenza e/o progettazione degli interventi, oltre alla fattura copia del modello F24 utilizzato per il versamento delle relative ritenute di acconto;

13. ad esibire la documentazione contabile relativa al pagamento dell'IVA che , tuttavia, rimane esclusa dalla spesa finanziabile;

14. assicurare il proprio supporto per le verifiche e i sopralluoghi che l'Amministrazione concedente, responsabile degli accertamenti tecnico-amministrativi, nonché i servizi comunitari, riterranno di effettuare, ed inoltre l'accesso ad ogni altro documento utile ai fini dell'accertamento;

15. ad assicurare l'accesso ai luoghi dove insistono gli impianti, i macchinari e le attrezzature interessate dall'intervento sui quali la commissione tecnico-amministrativa provvederà ad effettuare gli opportuni accertamenti;

16. a rispettare le norme in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro (D.L.vo 81/2008);

17. a convertire le intese preliminari triennali di fornitura delle materie prime in contratti stipulati mediante scrittura privata non autenticata e sottoposti, tutti inderogabilmente, ad imposta di registro in misura fissa, in modo da conferire certezza all'Amministrazione circa la decorrenza del termine a partire dal quale il beneficiario deve assicurare la stabilità dell'operazione;

18. ad assicurare la gestione e la manutenzione delle opere realizzate per almeno 5 anni, a far data dal decreto di liquidazione del saldo;

19. a mantenere la destinazione d'uso degli investimenti finanziati, per almeno 5 anni a far data dal decreto di liquidazione del saldo;

20. a mantenere le caratteristiche tecniche delle opere realizzate per almeno 5 anni a far data dal decreto di liquidazione del saldo;

21. a utilizzare gli aiuti in conformità agli scopi previsti dai progetti finanziati;

22. ad utilizzare l'immobile o l'impianto esclusivamente per le finalità dell'operazione ed a mantenere l'uso degli stessi beni immobili per le stesse finalità per 5 anni a far data dal decreto di liquidazione del saldo (nel caso in cui l'iniziativa prevede l'utilizzo di immobili o strutture);

23. a produrre apposita dichiarazione rilasciata da un istituto di credito, che attesti una capacità finanziaria propria del richiedente adeguata al progetto di investimento e che pertanto è in grado di far fronte alla quota di cofinanziamento a proprio carico e/o la possibilità di concedere una linea di credito per la realizzazione dell'iniziativa;

24. a presentare, in sede di richiesta di contributi per anticipi, stati di avanzamenti dei lavori, saldo finale del contributo ovvero contributo in unica soluzione previo accertamento tecnico finale, la documentazione prescritta dal bando;

25. a presentare in sede di accertamento tecnico finale, la perizia asseverata del tecnico incaricato attestante l'avvenuta misurazione delle aree e dello stato dei luoghi con

strumenti di precisione, il rispetto di tutte le prescrizioni della normativa vigente, l'avvenuto rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro e la verifica dei pagamenti dei contributi previdenziali ed assistenziali previsti per i lavoratori;

26. alla tenuta di un apposito registro nel quale annoterà i pagamenti effettuati e gli interventi eseguiti, con la specificazione in percentuale sullo stato di attuazione dell'intervento;

27. a presentare, per ogni ditta prescelta, una dichiarazione sostitutiva di certificazione e/o atto di notorietà, resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 445/2000, di assenza di parentela fino al II grado o partecipazione con la ditta venditrice/fornitrice e di essere estraneo alla conduzione dell'impresa proponente l'offerta; detta dichiarazione costituisce, a pena di esclusione, allegato obbligatorio alla documentazione attestante la procedura di selezione dei beni e/o servizi individuati con le procedure del presente Bando;

28. mantenere un sistema di contabilità separata (conto corrente dedicato) o una codificazione contabile adeguata (es. codice FEP nelle causali di pagamento/fatture);

29. comunicare che non sono intervenute variazioni nella propria condizione soggettiva ed oggettiva rispetto a quanto dichiarato all'atto della presentazione del progetto (in caso contrario trasmettere gli atti);

30. comunicare che non è intervenuta alcuna circostanza o fatto limitativo della capacità a contrarre, del destinatario del finanziamento;

31. assicurare per la tipologia di intervento pertinente, che le opere realizzate e le forniture effettuate siano regolarmente contabilizzate in corso d'opera inserendo le quantità in un "libretto delle misure e/o registro di contabilità" al fine di rendere chiara la situazione contabile dell'investimento e consentire gli eventuali controlli;

32. dimostrare ex post all'investimento, nei 5 anni successivi la data di avvio attività, su esplicita richiesta dell'Amministrazione concedente il contributo, che l'attività di diversificazione, risulta attività integrativa e non sostitutiva dell'attività primaria che deve in ogni caso rimanere sempre l'attività di pesca. A tal uopo potrà essere preso in considerazione uno dei due parametri di riferimento: fatturato o tempo impiegato in entrambe le attività;

33. alla tenuta del registro delle presenze dei partecipanti al corso con l'indicazione dei nominatvi e dati identificativi dei pescatori partecipanti

Gli ulteriori obblighi saranno elencati nel decreto di concessione del contributo. In fase di notifica del decreto di concessione, il Beneficiario è tenuto alla dichiarazione di impegno, resa ai sensi del DPR 445/2000, dei suddetti obblighi.
Qualora l'impresa beneficiaria contravvenga agli impegni assunti ovvero a quanto previsto dal presente bando di Misura incorrerà nella sanzione di revoca del beneficio concesso.

FEP Campania 2007 – 2013
MISURA 4.1
"Sviluppo sostenibile delle zone di pesca"
(*artt. 43, 44 e 45 Regolamento (CE) 1198/2006)*
PIANO DI SVILUPPO LOCALE G.A.C. Penisola Flegrea
Misura 3.1 -Azioni Collettive-
Tipologia 6 -Strumenti Formativi Innovativi-
AZIONE 1.3.4. "Giusti in Tavola! Master of Food"

23 - DIRITTI DEL BENEFICIARIO

Il Beneficiario esercita i diritti e le prerogative connesse all'operazione nel rispetto delle disposizioni nazionali e comunitarie vigenti.

24 - REVOCA DEL CONTRIBUTO E RECUPERO DELLE SOMME EROGATE

L'Amministrazione avvia il procedimento di revoca nei seguenti casi:

1. per effetto di esito negativo dei controlli derivante da:
   1.1 varianti non autorizzate;
   1.2 progetto utilizzato in modo non rispondente alle finalità di cui all'eleggibilità a cofinanziamento;
   1.3 per la mancata realizzazione del progetto d'investimento entro i termini previsti ove non diversamente autorizzato;
   1.4 per realizzazione in difformità dal progetto;

2. per effetto di sopravvenute segnalazioni da parte dell'Autorità giudiziaria e/o di altri organismi pubblici di controllo;

Il provvedimento di revoca dispone altresì il recupero delle somme liquidate.
La restituzione delle somme da recuperare per effetto della revoca è disciplinata dal Manuale delle procedure e dei controlli del FEP Campania 2007-2013, a cui si rinvia.

25 - RECESSO

Il recesso o la rinuncia anticipata agli impegni assunti con la domanda di aiuto è possibile laddove circostanze intervenute successivamente alla proposizione della domanda stessa rendano oggettivamente impossibile la realizzazione dell'intervento per causa non imputabile al beneficiario del finanziamento La richiesta di recesso deve essere inoltrata formalmente al GAC e all'Amministrazione regionale, che adotta il conseguente provvedimento.

Il recesso o la rinuncia comportano la restituzione della somma percepita e il conseguente riscontro dell'avvenuto incasso presso l'ufficio competente dell'Amministrazione regionale, nonché il pagamento degli interessi dovuti sulle somme liquidate in acconto e restituite dagli interessati.

Il Resp. dell'VIII Settore

arch. Gennaro Ciunfrini

FEP Campania 2007 – 2013
MISURA 4.1
"Sviluppo sostenibile delle zone di pesca"
(*artt. 43, 44 e 45 Regolamento (CE) 1198/2006)*
PIANO DI SVILUPPO LOCALE G.A.C. Penisola Flegrea
Misura 3.1 -Azioni Collettive-
Tipologia 6 -Strumenti Formativi Innovativi-
AZIONE 1.3.4. "Giusti in Tavola! Master of Food"

ALLEGATI

fonte: http://burc.regione.campania.it

FEP Campania 2007 – 2013
MISURA 4.1
"Sviluppo sostenibile delle zone di pesca"
(*artt. 43, 44 e 45 Regolamento (CE) 1198/2006)*
PIANO DI SVILUPPO LOCALE G.A.C. Penisola Flegrea
Misura 3.1 -Azioni Collettive-
Tipologia 6 -Strumenti Formativi Innovativi-
AZIONE 1.3.4. "Giusti in Tavola! Master of Food"

ALLEGATO 1

MODELLO DI ISTANZA DI PARTECIPAZIONE AL BANDO, DICHIARAZIONI ED IMPEGNI DEL CANDIDATO

CODICE Identificativo pratica - SIPA:

(*Spazio riservato all'ufficio*)

Il/la Sottoscritto/a _____nato a _____

il _____Cod. Fisc. _____, residente in _____

_____, in qualità di legale rappresentante:

□ dell'impresa cooperativa/consorzio di imprese _____ P.IVA _____ iscritta alla CCIAA di _____ al n. _____ con sede legale in _____

□ dell'Organizzazione di Produttori riconosciuta ai sensi della normativa comunitaria di riferimento (Reg. (CE) n. 104/2000 e s.m.i) denominata _____ P.IVA _____iscritta alla CCIAA di _____ al n. ____ con sede legale in _____

□ dell'Associazione nazionale, ovvero regionale del settore della pesca riconosciuta denominata _____ CF/P.IVA _____ con sede legale in _____

□ dell'Organizzazione sindacale nazionale, ovvero regionale del settore della pesca denominata_____ _____ CF/P.IVA _____ con sede legale in _____

Chiede

di partecipare alla selezione per la concessione di cofinanziamenti, delle operazioni relative agli interventi previsti dal bando di attuazione dell'Azione 1.3.4. "Giusti in Tavola! Master of

fonte: http://burc.regione.campania.it

FEP Campania 2007 – 2013
MISURA 4.1
"Sviluppo sostenibile delle zone di pesca"
(*artt. 43, 44 e 45 Regolamento (CE) 1198/2006)*
PIANO DI SVILUPPO LOCALE G.A.C. Penisola Flegrea
Misura 3.1 -Azioni Collettive-
Tipologia 6 -Strumenti Formativi Innovativi-
AZIONE 1.3.4. "Giusti in Tavola! Master of Food"

Food" del PSL del G.A.C. "Penisola Flegrea", pubblicato sul B.U.R.C. n._____ del_____ in aderenza alle finalità rappresentate dalla Misura 3.1 "Azioni Collettive" del FEP Campania 2007-2013 - art. 37 del Reg. CE 1198/2006 – Misure di interesse comune che sono attuate con la partecipazione attiva degli stessi operatori o da organizzazioni che operano per conto di produttori o da altre organizzazioni riconosciute dallo Stato membro.
Tipologia 6 -Strumenti formativi innovativi-

ATTESTA

che la spesa totale per la completa realizzazione dell'operazione è computata, come da progetto allegato in Euro_____(in lettere), e pertanto, ai sensi del cap. 2 del bando, l'ammontare del cofinanziamento pubblico è stato determinato in Euro _____(in lettere);

DICHIARA[7]

- ❑ di aver concluso eventuali investimenti, nel corso della precedente programmazione POR 2000-2006, entro le scadenze del programma, di non essere stato oggetto di provvedimenti definitivi di revoca, sempre nel corso della precedente programmazione, e di non essere inserito nel registro debitori della Regione Campania;
- ❑ di non aver usufruito di un finanziamento, nel corso della precedente programmazione 2000-2006 (POR), per le stesse opere, lavori e attrezzature, elencati nella scheda tecnica di cui al capitolo 16, nei cinque anni precedenti la presentazione dell'istanza;
- ❑ di essere in regola con gli adempimenti previsti dalle Leggi sociali e di sicurezza sul lavoro (qualora il richiedente sia un'impresa);
- ❑ di non avvalersi di piani individuali di emersione ai sensi della Legge 383/2001 e ss. mm. ed ii, ovvero di aver concluso il periodo di emersione, come previsto dalla medesima legge (qualora il richiedente sia un'impresa);
- ❑ di rispettare le norme di cui al contratto collettivo nazionale di lavoro applicato nei confronti del personale dipendente o D.U.R.C. (qualora il richiedente sia un'impresa);
- ❑ che il contratto collettivo di lavoro applicato nei confronti del personale dipendente è il seguente :(qualora il richiedente sia un'impresa)_____sottoscritto in data e con validità_____ (nel caso in cui l'impresa utilizzi personale dipendente);
- ❑ di non prevedere la sostituzione di attrezzature acquistate o il rifacimento delle opere realizzate nel corso della programmazione 2000/2006 sulle quali gravano ancora i vincoli di destinazione;
- ❑ di non aver commesso violazioni, definitivamente accertate rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse ovvero di aver regolarizzato la propria posizione;

[7] Nella compilazione del presente modello si dovranno apporre, ove previsto, le crocette negli appositi quadratini di opzione per indicare con chiarezza la dichiarazione resa.

FEP Campania 2007 – 2013
MISURA 4.1
"Sviluppo sostenibile delle zone di pesca"
(*artt. 43, 44 e 45 Regolamento (CE) 1198/2006)*
PIANO DI SVILUPPO LOCALE G.A.C. Penisola Flegrea
Misura 3.1 -Azioni Collettive-
Tipologia 6 -Strumenti Formativi Innovativi-
AZIONE 1.3.4. "Giusti in Tavola! Master of Food"

- ❑ di non aver riportato condanne con sentenza passata in giudicato o con emissione di decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, ovvero con applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 del c.p.p. per reati contro la Pubblica Amministrazione e per i delitti di truffa aggravata (se il fatto è commesso in danno dello Stato o di un altro ente pubblico:art. 640 co.2 n.1 c.p.), truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640 bis c.p.), partecipazione a una organizzazione criminale (art. 416 – bis c.p.), riciclaggio (art. 648 – bis c.p.), impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648 – ter c.p.), reati di frode o sofisticazione di prodotti alimentari di cui al Titolo VI capo II e Titolo VIII capo II del codice penale ed agli artt. 5, 6 e 12 della L. 283/1962;
- ❑ di non essere impresa in difficoltà di cui al cap. 5 del Bando, in ragione della determinazione dei parametri **d)** ed **e)** di seguito riportati:

Capitale sociale			Riduzione % del Capitale sociale al terzultimo esercizio determinatasi negli ultimi due esercizi.	Riduzione % del Capitale sociale al terzultimo esercizio determinatasi nell'ultimo esercizio.
terzultimo esercizio	penultimo esercizio	ultimo esercizio		
a	b	c	d = (a-c)/a*100	e = (b-c)/a*100
			(*riportate qui il valore determinato*)	(*riportate qui il valore determinato*)

- ❑ che il beneficiario (Ragione sociale)_____ con sede in _____ prov. _____ indirizzo _____P. IVA: |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__| iscritta presso la Camera di Commercio, Ufficio Registro delle Imprese, di_____ al n. _____ gode di libero esercizio e non ha in corso procedure fallimentari, di liquidazione, di concordato preventivo, di amministrazione controllata e/o liquidazione coatta amministrativa (qualora il richiedente sia un'impresa);

- ❑ che l'iniziativa prevede il coinvolgimento di n° _____ pescatori i cui nominatvi e dati identificativi dovranno essere riportati nel registro delle presenze dei partecipanti al corso;

- ❑ che l'iniziativa è presentata da una cooperativa od altra forma associata di impresa _____ ove uno dei componenti dell'organo decisionale (CdA, etc) sia una donna;
- ❑ che per la realizzazione dell'iniziativa, sono previste numero _____ ore di formazione;
- ❑ che il carattere dell'azione di formazione è innovativo e qualitativo;
- ❑ l'assenza di vincoli di coniugio, di parentela fino al terzo grado o di affinità fino al secondo grado, ovvero l'assenza di ipotesi di collegamento e/o controllo, ai sensi dell'art, 2359 e

FEP Campania 2007 – 2013
MISURA 4.1
"Sviluppo sostenibile delle zone di pesca"
(*artt. 43, 44 e 45 Regolamento (CE) 1198/2006)*
PIANO DI SVILUPPO LOCALE G.A.C. Penisola Flegrea
Misura 3.1 -Azioni Collettive-
Tipologia 6 -Strumenti Formativi Innovativi-
AZIONE 1.3.4. "Giusti in Tavola! Master of Food"

ss. del Codice Civile, tra la ditta fornitrice e il soggetto beneficiario dell'operazione cofinanziata dal FEP Campania, per ciascun preventivo di spesa prodotto;

- ❑ di autorizzare la pubblicazione dei dati ai sensi dell'art. 30 del Reg. CE 498/07;
- ❑ di autorizzare il trattamento dei dati personali ai sensi del D.lgs 30.06.2003 n. 196 ai fini del procedimento amministrativo.

Data, _____

Il dichiarante

_____

FEP Campania 2007 – 2013
MISURA 4.1
"Sviluppo sostenibile delle zone di pesca"
(*artt. 43, 44 e 45 Regolamento (CE) 1198/2006)*
PIANO DI SVILUPPO LOCALE G.A.C. Penisola Flegrea
Misura 3.1 -Azioni Collettive-
Tipologia 6 -Strumenti Formativi Innovativi-
AZIONE 1.3.4. "Giusti in Tavola! Master of Food"

Nel caso di esito favorevole della presente istanza

SI IMPEGNA

- a non richiedere e a non percepire altri contributi pubblici per gli stessi investimenti finanziati;
- a non sostituire il beneficiario senza l'autorizzazione dell'Ente concedente;
- all'apertura di un apposito conto corrente bancario o postale: "Conto corrente dedicato", destinato esclusivamente alla movimentazione delle risorse afferenti alla realizzazione dell'operazione cofinanziata e darne formale comunicazione al Soggetto attuatore competente entro quindici giorni dalla data di notifica del decreto di concessione mediante comunicazione sottoscritta dal beneficiario. Le entrate del conto saranno costituite dal contributo concesso ed accreditato dal Soggetto Attuatore e dalle risorse depositate dal beneficiario. Le uscite riguarderanno il pagamento di tutte le spese sostenute per la realizzazione dell'operazione ammessa a finanziamento; i costi per l'apertura del conto corrente bancario "dedicato" per la movimentazione delle risorse dovranno essere dichiarati ed attestati dall'Istituto bancario presso il quale è stato acceso lo specifico conto;
- ad effettuare il pagamento di tutte le spese sostenute per la realizzazione dell'operazione ammesso a finanziamento con bonifico bancario o postale riportante nella causale l'indicazione del Codice Unico di Progetto CUP relativo all'intervento. Il bonifico bancario o postale sarà emesso su ordine del legale rappresentante dell'impresa beneficiaria dall'istituto di credito presso il quale è stato acceso il conto dedicato; nel caso in cui il bonifico sia disposto tramite "home banking", il beneficiario del contributo è tenuto a produrre la stampa dell'operazione, dalla quale risulti la data ed il numero della transazione eseguita, oltre alla descrizione della causale dell'operazione stessa. In ogni caso, prima di procedere all'erogazione del contributo riferito a spese disposte via home banking, il beneficiario è tenuto a fornire all'autorità competente l'estratto conto rilasciato dall'istituto di credito di appoggio, ove sono elencate le scritture contabili eseguite;
- a presentare la polizza fideiussoria per l'intero importo del contributo assentito, in caso di richiesta di liquidazione di anticipo o per stati di avanzamento;
- a custodire per almeno dieci anni la documentazione afferente l'operazione cofinanziata che dovrà essere esibita in caso di controllo e verifica svolta dagli Uffici preposti.
- a riportare sulle fatture comprovanti le spese effettivamente sostenute, la dicitura

"FEP CAMPANIA 2007-2013"
MISURA 4.1 - SVILUPPO SOSTENIBILE DELLE ZONE DELLA PESCA
GAC 'PENISOLA FLEGREA'
Azione: 1.3.4. "Giusti in tavola! Master of food"
Bando del __/__/2014 C.U.P. _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

FEP Campania 2007 – 2013
MISURA 4.1
"Sviluppo sostenibile delle zone di pesca"
(*artt. 43, 44 e 45 Regolamento (CE) 1198/2006)*
PIANO DI SVILUPPO LOCALE G.A.C. Penisola Flegrea
Misura 3.1 -Azioni Collettive-
Tipologia 6 -Strumenti Formativi Innovativi-
AZIONE 1.3.4. "Giusti in Tavola! Master of Food"

in caso di fatture per forniture dovrà essere riportata, altresì, la specifica del bene acquistato ed il numero di matricola di fabbricazione. Nel caso in cui al bene oggetto della fornitura non possa essere attribuita alcuna matricola, occorre attribuire una numerazione progressiva;

- ❑ a presentare le dichiarazioni liberatorie emesse dalle ditte fornitrici, riportanti gli elementi salienti (numero data e importo) della fattura di riferimento, il numero di bonifico con il quale è stata liquidata la fattura e la descrizione analitica della fornitura con i relativi numeri di matricola;
- ❑ ad esibire, per il pagamento delle fatture dei docenti e dei professionisti che hanno prestato la propria opera nell'assistenza e/o progettazione degli interventi, oltre alla fattura copia del modello F24 utilizzato per il versamento delle relative ritenute di acconto.
- ❑ ad esibire la documentazione contabile relativa al pagamento dell'IVA che, tuttavia, rimane esclusa dalla spesa finanziabile;
- ❑ ad assicurare il proprio supporto per le verifiche e i sopralluoghi che la commissione incaricata degli accertamenti tecnico-amministrativi riterrà di effettuare nonché assicurare l'accesso ad ogni altro documento che la medesima commissione riterrà utile acquisire ai fini dell'accertamento;
- ❑ ad assicurare l'accesso ai luoghi dove insistono gli impianti, i macchinari e le attrezzature interessate dall'intervento sui quali la commissione tecnico-amministrativa provvederà ad effettuare gli opportuni accertamenti;
- ❑ a rispettare le norme in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro (D.L.vo 81/2008);
- ❑ a mantenere la destinazione d'uso degli investimenti finanziati, per almeno 5 anni a far data dal decreto di liquidazione del saldo;
- ❑ a utilizzare gli aiuti in conformità agli scopi previsti dai progetti finanziati;
- ❑ a presentare, in sede di richiesta di contributi per anticipi, stati di avanzamenti dei lavori, saldo finale del contributo ovvero contributo in unica soluzione al collaudo, la documentazione prescritta al capitolo 16 del bando;
- ❑ a rendere disponibili tutte le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione delle attività finanziate;

Data, _____

Il dichiarante

_____

FEP Campania 2007 – 2013
MISURA 4.1
"Sviluppo sostenibile delle zone di pesca"
(*artt. 43, 44 e 45 Regolamento (CE) 1198/2006)*
PIANO DI SVILUPPO LOCALE G.A.C. Penisola Flegrea
Misura 3.1 -Azioni Collettive-
Tipologia 6 -Strumenti Formativi Innovativi-
AZIONE 1.3.4. "Giusti in Tavola! Master of Food"

DICHIARAZIONE DI ACCOLLO DELLE SPESE ECCEDENTI LA SPESA MASSIMA AMMISSIBILE

(se necessaria)

Il/la Sottoscritto/a_____nato a_____

il_____Cod. Fisc._____, in qualità di legale rappresentante:

□ dell'impresa cooperativa/consorzio di imprese _____ P.IVA _____ iscritta alla CCIAA di _____ al n. _____ con sede legale in _____

□ dell'Organizzazione di Produttori riconosciuta ai sensi della normativa comunitaria di riferimento (Reg. (CE) n. 104/2000 e s.m.i) denominata _____ P.IVA _____iscritta alla CCIAA di _____ al n. ____ con sede legale in _____

□ dell'Associazione nazionale, ovvero regionale del settore della pesca riconosciuta denominata _____ CF/P.IVA _____ con sede legale in _____

□ dell'Organizzazione sindacale nazionale, ovvero regionale del settore della pesca denominata_____
_____ CF/P.IVA _____ con sede legale in _____

consapevole della sanzione della decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere ai sensi dell'art. 75 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, nonché delle sanzioni civili e penali previste per chi rende dichiarazioni mendaci ed in caso di falsità in atti di cui all'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445

DICHIARA

FEP Campania 2007 – 2013
MISURA 4.1
"Sviluppo sostenibile delle zone di pesca"
(*artt. 43, 44 e 45 Regolamento (CE) 1198/2006)*
PIANO DI SVILUPPO LOCALE G.A.C. Penisola Flegrea
Misura 3.1 -Azioni Collettive-
Tipologia 6 -Strumenti Formativi Innovativi-
AZIONE 1.3.4. "Giusti in Tavola! Master of Food"

che l'importo totale dell'operazione denominata:_____, candidata al finanziamento per l'attuazione dell'Azione 1.3.4. "Giusti in Tavola! Master of Food" del PSL del G.A.C. "Penisola Flegrea", di cui al Bando della Misura 4.1 del FEP Campania 2007-2013 "Sviluppo Sostenibile delle Zone di Pesca" è di Euro:_____ ed eccede il limite di spesa massima ammissibile di cui al cap. 12 del Bando per Euro:_____;

SI IMPEGNA

ad accollarsi tutti gli oneri di spesa eccedenti il limite di spesa massima ammissibile previsto dal bando come sopra dichiarato e comunque fino alla completa realizzazione e funzionalizzazione dell'operazione.

Data, _____

Il richiedente

_____

FEP Campania 2007 – 2013
MISURA 4.1
"Sviluppo sostenibile delle zone di pesca"
(*artt. 43, 44 e 45 Regolamento (CE) 1198/2006)*
PIANO DI SVILUPPO LOCALE G.A.C. Penisola Flegrea
Misura 3.1 -Azioni Collettive-
Tipologia 6 -Strumenti Formativi Innovativi-
AZIONE 1.3.4. "Giusti in Tavola! Master of Food"

ALLEGATO 2

INFORMAZIONI TECNICHE

Il presente allegato, datato e siglato in ogni pagina dal legale rappresentante dell'impresa/Ente/Associazione richiedente il beneficio finanziario relativo all'attuazione dell'Azione 1.3.4. "Giusti in Tavola! Master of Food" del PSL del GAC "Penisola Flegrea", è obbligatorio.

Esso sintetizza, tra l'altro, informazioni utili alla classificazione e valutazione dell'istanza di finanziamento. Nel caso di Consorzi di pesca o Organizzazione di produttori di nuova costituzione le sezioni vanno compilate riportando i dati cumulati delle imprese aderenti alla struttura

A.0 DENOMINAZIONE DELL'OPERAZIONE

A.1 SEZIONE ANAGRAFICA

TAB.A.1.1

ANAGRAFICA DEL RAPPRESENTANTE LEGALE DELL'IMPRESA/O.P./ASSOCIAZIONE/ ORGANIZZAZIONE SINDACALE RICHEDENTE			
Cognome, Nome			
Comune (residenza)		cap	
Indirizzo			
Provincia		cod. fiscale	
Recapito P.E.C.		recapiti	

TAB. A.1.2

fonte: http://burc.regione.campania.it

FEP Campania 2007 – 2013
MISURA 4.1
"Sviluppo sostenibile delle zone di pesca"
(*artt. 43, 44 e 45 Regolamento (CE) 1198/2006)*
PIANO DI SVILUPPO LOCALE G.A.C. Penisola Flegrea
Misura 3.1 -Azioni Collettive-
Tipologia 6 -Strumenti Formativi Innovativi-
AZIONE 1.3.4. "Giusti in Tavola! Master of Food"

ANAGRAFICA DEL RAPPRESENTANTE LEGALE DELL'IMPRESA/O.P./ASSOCIAZIONE/ ORGANIZZAZIONE SINDACALE RICHEDENTE			
Ragione Sociale		Forma giuridica	
Comune (sede)		cap	
Indirizzo			
Provincia		cod. fiscale/p. IVA	
Recapito P.E.C.		recapiti	

n.1: ANAGRAFICA DELL'IMPRESA COSTITUENTE IL CONSORZIO OVVERO L'O.P.			
Ragione Sociale		Forma giuridica	
Comune		cap	
Indirizzo			
Provincia		cod. fiscale/p. IVA	
Recapito P.E.C.		recapiti	

n.2: ANAGRAFICA DELL'IMPRESA COSTITUENTE IL CONSORZIO OVVERO L'O.P.			
Ragione Sociale		Forma giuridica	
Comune		cap	
Indirizzo			
Provincia		cod. fiscale/p. IVA	
Recapito P.E.C.		recapiti	

n.3: ANAGRAFICA DELL'IMPRESA COSTITUENTE IL CONSORZIO OVVERO L'O.P.			
Ragione Sociale		Forma giuridica	
Comune		cap	
Indirizzo			
Provincia		cod. fiscale/p. IVA	
Recapito P.E.C.		recapiti	

fonte: http://burc.regione.campania.it

FEP Campania 2007 – 2013
MISURA 4.1
"Sviluppo sostenibile delle zone di pesca"
(*artt. 43, 44 e 45 Regolamento (CE) 1198/2006)*
PIANO DI SVILUPPO LOCALE G.A.C. Penisola Flegrea
Misura 3.1 -Azioni Collettive-
Tipologia 6 -Strumenti Formativi Innovativi-
AZIONE 1.3.4. "Giusti in Tavola! Master of Food"

n.4: ANAGRAFICA DELL'IMPRESA COSTITUENTE IL CONSORZIO OVVERO L'O.P.			
Ragione Sociale		Forma giuridica	
Comune		cap	
Indirizzo			
Provincia		cod. fiscale/p. IVA	
Recapito P.E.C.		recapiti	

fonte: http://burc.regione.campania.it

FEP Campania 2007 – 2013
MISURA 4.1
"Sviluppo sostenibile delle zone di pesca"
(*artt. 43, 44 e 45 Regolamento (CE) 1198/2006)*
PIANO DI SVILUPPO LOCALE G.A.C. Penisola Flegrea
Misura 3.1 -Azioni Collettive-
Tipologia 6 -Strumenti Formativi Innovativi-
AZIONE 1.3.4. "Giusti in Tavola! Master of Food"

A.2 INFORMAZIONI GENERALI DELL'ATTIVITA' FORMATIVA

(tale sezione va compilata nel solo caso in cui il richiedente sia uno dei soggetti individualti con le lettere a) del capitolo 6 del Bando dell'Azione 1.3.4. "Giusti in Tavola! Master of Food" della scheda di misura 3.1 "Azioni collettive" del FEP Campania 2007-2013)

A.2.1 – LUOGO DI SVOLGIMENTO

SEDE	*Inserire la sede permanentemente o temporaneamente*

A.2.2 - ILLUSTAZIONE

- ***Descrivere brevemente le finalità***

…….

…….

- ***Gli obiettivi***

…….

…….

- ***contenuti delle attività formative***

…

…….

fonte: http://burc.regione.campania.it

FEP Campania 2007 – 2013
MISURA 4.1
"Sviluppo sostenibile delle zone di pesca"
(*artt. 43, 44 e 45 Regolamento (CE) 1198/2006)*
PIANO DI SVILUPPO LOCALE G.A.C. Penisola Flegrea
Misura 3.1 -Azioni Collettive-
Tipologia 6 -Strumenti Formativi Innovativi-
AZIONE 1.3.4. "Giusti in Tavola! Master of Food"

- ***Descrivere la metodologia didattica che sarà utilizzata durante la realizzazione del corso (motivandone la scelta e relazionandola ai destinatari)***

……. …….

A.3 INVESTIMENTI IMMATERIALI

Indicare e descrivere sinteticamente gli eventuali investimenti immateriali in base alla seguente classificazione.

TAB A.3.1 MACCHINARI E ATTREZZATURE CORRELATE ALL'ATTIVITA' FORMATIVA

TIPOLOGIA	DESCRIZIONE

fonte: http://burc.regione.campania.it

FEP Campania 2007 – 2013
MISURA 4.1
"Sviluppo sostenibile delle zone di pesca"
(*artt. 43, 44 e 45 Regolamento (CE) 1198/2006)*
PIANO DI SVILUPPO LOCALE G.A.C. Penisola Flegrea
Misura 3.1 -Azioni Collettive-
Tipologia 6 -Strumenti Formativi Innovativi-
AZIONE 1.3.4. "Giusti in Tavola! Master of Food"

TAB. A.3.5 MATERIALE DIDATTICO.

TIPOLOGIA	IN DOTAZIONE		IN FASE DI ACQUISIZIONE		PREVISTA CON IL PRESENTE INTERVENTO	
CD/DVD	**SI**	**NO**	**SI**	**NO**	**SI**	**NO**
Dispensa didattica	**SI**	**NO**	**SI**	**NO**	**SI**	**NO**
Cancelleria	**SI**	**NO**	**SI**	**NO**	**SI**	**NO**
Altro (specificare)						

TAB. A.3.6 ***PERSONALE DOCENZE E NON DOCENTE COINVOLTO NELL' ATTIVITÀ FORMATIVA (specificare le singole voci)***

Personale Docente

Professionalità	*Fascia* (specificare la fascia di appartenenza A, B, C della tabella di cui al punto 5)	*N° Ore*	*Costo ad ora Euro*	*Totale Euro*
			Totale Euro	

(è possibile aggiungere ulteriori righe)

Personale non Docente

Qualifica (tutor, responsabile corso, ecc)	*N° Ore*	*Costo ad ora Euro*	*Totale Euro*
		Totale Euro	

(è possibile aggiungere ulteriori righe)

fonte: http://burc.regione.campania.it

FEP Campania 2007 – 2013
MISURA 4.1
"Sviluppo sostenibile delle zone di pesca"
(*artt. 43, 44 e 45 Regolamento (CE) 1198/2006)*
PIANO DI SVILUPPO LOCALE G.A.C. Penisola Flegrea
Misura 3.1 -Azioni Collettive-
Tipologia 6 -Strumenti Formativi Innovativi-
AZIONE 1.3.4. "Giusti in Tavola! Master of Food"

*A.4 LA SITUAZIONE ECONOMICO PATRIMONIALE A CONSUNTIVO*E DATI PREVISIONALI POST-INTERVENTO

A.4.1 IL CONTO ECONOMICO CONSUNTIVO RICLASSIFICATO

Copia dei bilanci nei tre anni precedenti la richiesta di finanziamento. Per le società e le cooperative si farà riferimento ai bilanci depositati e approvati in termini di legge . Le ditte individuali devono produrre i bilanci di fine esercizio, certificati da un tecnico abilitato iscritto al relativo Albo o Collegio professionale supportati dai modelli UNICO degli anni di riferimento.

Per le imprese di nuova o recente costituzione, che non dispongono di dati consuntivi di bilancio, si farà riferimento al valore aggiunto netto, che dovrà essere positivo, e riportato nella quarta colonna della TAB. A.4.1, come desumibile dal Conto economico revisionale.

TAB A.4.1

FATTURATO ULTIMO ANNO **ton/anno**	**FATTURATO PENULTIMO ANNO** **ton/anno**	**FATTURATO TERZULTIMO ANNO** **ton/anno**	**VALORE AGGIUNTO NETTO** (campo riservato alle imprese di nuova o recente costituzione)

A.5 ANALISI S.W.O.T.

Indicare i principali punti di forza e di debolezza, nonché le potenziali opportunità ed i rischi connessi al raggiungimento degli obiettivi perseguiti correlati alla realizzazione **del piano aziendale** di sviluppo

fonte: http://burc.regione.campania.it

FEP Campania 2007 – 2013
MISURA 4.1
"Sviluppo sostenibile delle zone di pesca"
(*artt. 43, 44 e 45 Regolamento (CE) 1198/2006)*
PIANO DI SVILUPPO LOCALE G.A.C. Penisola Flegrea
Misura 3.1 -Azioni Collettive-
Tipologia 6 -Strumenti Formativi Innovativi-
AZIONE 1.3.4. "Giusti in Tavola! Master of Food"

TAB. A.5.1

PUNTI DI FORZA (MASSIMO 1.000 CARATTERI)
PUNTI DI DEBOLEZZA (MASSIMO 1.000 CARATTERI)
OPPORTUNITA' (MASSIMO 1.000 CARATTERI)
RISCHI (MASSIMO 1.000 CARATTERI)

fonte: http://burc.regione.campania.it

FEP Campania 2007 – 2013
MISURA 4.1
"Sviluppo sostenibile delle zone di pesca"
(*artt. 43, 44 e 45 Regolamento (CE) 1198/2006)*
PIANO DI SVILUPPO LOCALE G.A.C. Penisola Flegrea
Misura 3.1 -Azioni Collettive-
Tipologia 6 -Strumenti Formativi Innovativi-
AZIONE 1.3.4. "Giusti in Tavola! Master of Food"

fonte: http://burc.regione.campania.it

FEP Campania 2007 – 2013
MISURA 4.1
"Sviluppo sostenibile delle zone di pesca"
(*artt. 43, 44 e 45 Regolamento (CE) 1198/2006)*
PIANO DI SVILUPPO LOCALE G.A.C. Penisola Flegrea
Misura 3.1 -Azioni Collettive-
Tipologia 6 -Strumenti Formativi Innovativi-
AZIONE 1.3.4. "Giusti in Tavola! Master of Food"

A.6 TIPOLOGIA DI INTERVENTO E CATEGORIA DI OPERE

A.6.1 DESCRIZIONE ANALITICA DELLE VOCI DI COSTO DEL PROGRAMMA D'INVESTIMENTO RESA AI SENSI DELLE TIPOLOGIE AMMISSIBILI DI CUI AL CAP. 15 DEL PRESENTE BANDO

CATEGORIE DI OPERE	Costi in euro
Tipologia 6 ***Azione 1.3.4. "Giusti in Tavola! Master of Food!"*** Costi per: – la realizzazione dei corsi di formazione; – lo sviluppo di metodi di strumenti di formazione innovativi rispetto a quelli normalmente erogati dal sistema della formazione professionale; – l'acquisto di macchinari ed attrezzature correlate alla realizzazione dell'investimento; – altro[8]	**42000,00**
spese generali, altro [9].	
TOTALE INVESTIMENTO	**42000,00**

[8] Tale voce si riferisce ad altre tipologie non contemplate ma necessarie alla realizzazione dell'intervento di cui alla tipologia 6 di cui al paragrafo 4.2 del presente bando, purché ammissibili.
[9] Tale voce si riferisce ad altre tipologie non contemplate ma necessarie alla realizzazione dell'intervento di cui al del presente bando, purché ammissibili.

fonte: http://burc.regione.campania.it

FEP Campania 2007 – 2013
MISURA 4.1
"Sviluppo sostenibile delle zone di pesca"
(*artt. 43, 44 e 45 Regolamento (CE) 1198/2006)*
PIANO DI SVILUPPO LOCALE G.A.C. Penisola Flegrea
Misura 3.1 -Azioni Collettive-
Tipologia 6 -Strumenti Formativi Innovativi-
AZIONE 1.3.4. "Giusti in Tavola! Master of Food"

A.7 RELAZIONE DEL TECNICO PROGETTISTA RIPORTANTE LO SCHEMA DI RAFFRONTO DEI PREVENTIVI O INDAGINI DI MERCATO CON LE INDICAZIONI DELLE MOTIVAZIONE ALLA BASE DELLE SCELTE EFFETTUATE SECONDO LE PRESCRIZIONI DEL Cap. 13

TAB. A.7.1

MACCHINARIO/ATTREZZATURA	PREVENTIVO 1	PREVENTIVO 2	PREVENTIVO 3
DESCRIZIONE			
COSTI			
MOTIVAZIONI DELLA SCELTA OPERATA			

(numero di righe variabile su esigenza del beneficiario)

RELAZIONE

fonte: http://burc.regione.campania.it

FEP Campania 2007 – 2013
MISURA 4.1
"Sviluppo sostenibile delle zone di pesca"
(*artt. 43, 44 e 45 Regolamento (CE) 1198/2006)*
PIANO DI SVILUPPO LOCALE G.A.C. Penisola Flegrea
Misura 3.1 -Azioni Collettive-
Tipologia 6 -Strumenti Formativi Innovativi-
AZIONE 1.3.4. "Giusti in Tavola! Master of Food"

Dichiarazione di congruità del preventivo scelto a firma del tecnico progettista

IL TECNICO PROGETTISTA

(nome e cognome)

(TIMBRO)

fonte: http://burc.regione.campania.it

FEP Campania 2007 – 2013
MISURA 4.1
"Sviluppo sostenibile delle zone di pesca"
(*artt. 43, 44 e 45 Regolamento (CE) 1198/2006)*
PIANO DI SVILUPPO LOCALE G.A.C. Penisola Flegrea
Misura 3.1 -Azioni Collettive-
Tipologia 6 -Strumenti Formativi Innovativi-
AZIONE 1.3.4. "Giusti in Tavola! Master of Food"

A.8 DESCRIZIONI DELLE FASI DEL PROGRAMMA DI INVESTIMENTI ED INDICAZIONE DEI TEMPI DI REALIZZAZIONE (CRONOPROGRAMMA)

Nella primi colonna inserire la descrizione sintetica della fase che si intende realizzare. Nelle successive due colonne indicare le presumibili date di inizio e fine di ciascuna fase del programma d'investimento.

TAB. A.8.1

DESCRIZIONE FASE	DATA D'INIZIO	DATA DI FINE	DURATA
			Calcolato

(numero di righe variabile su esigenza del beneficiario)

fonte: http://burc.regione.campania.it

FEP Campania 2007 – 2013
MISURA 4.1
"Sviluppo sostenibile delle zone di pesca"
(*artt. 43, 44 e 45 Regolamento (CE) 1198/2006)*
PIANO DI SVILUPPO LOCALE G.A.C. Penisola Flegrea
Misura 3.1 -Azioni Collettive-
Tipologia 6 -Strumenti Formativi Innovativi-
AZIONE 1.3.4. "Giusti in Tavola! Master of Food"

A.9 DESCRIZIONE QUADRO ECONOMICO

TAB. A.9

Quadro economico dell'intervento	Euro
a) sala .	
b) Personale docente e non docente	
c) macchinari e attrezzature,	
d) materiale didattico	
E), Spese generali	
- Altro	

fonte: http://burc.regione.campania.it

FEP Campania 2007 – 2013
MISURA 4.1
"Sviluppo sostenibile delle zone di pesca"
(*artt. 43, 44 e 45 Regolamento (CE) 1198/2006)*
PIANO DI SVILUPPO LOCALE G.A.C. Penisola Flegrea
Misura 3.1 -Azioni Collettive-
Tipologia 6 -Strumenti Formativi Innovativi-
AZIONE 1.3.4. "Giusti in Tavola! Master of Food"

A15. INDICATORI DI PROGETTO

L'istante dovrà compilare la sola tabella relativa all'iniziativa che intende realizzare. I dati riportati saranno quelli previsionali.

Numero di pescatori partecipanti all'iniziativa relativa ad una migliore organizzazione della filiera produttiva	

A16. CRITERI DI SELEZIONE

Riferimento cap. 14

Asse prioritario III
Misura 3.1 : Azioni collettive
(art. 37 Reg. CE 1198/06)

FATTORI DI VALUTAZIONE			PARAMETRI DI VALUTAZIONE				
Cod.		Descrizione	Peso	Indicazione	Valore		PUNTEGGIO
			A		B		C = AxB
I1	Operazioni volte ad accrescere le competenze professionali	Numero di pescatori coinvolti nell'iniziativa (Np)	40	Np<20	0,3		
				20≤Np≤40	0,6		
				40<Np	1		
I2		Carattere innovativo e qualitativo dell'azione di formazione	20	SI=	1		
				NO=	0		
I3		Numero di ore (Nor) di formazione previste per la realizzazione dell'iniziativa	20	Nor<200	0,25		
				200≤Nor<300	0,5		
				300≤Nor<400	0,75		
				Nor≥400	1		
I4		Progetto presentato da cooperative od altre forme associate di imprese del settore ove uno dei componenti dell'organo decisionale (Cda, etc) sia una donna	20	SI=	1		
				NO=	0		
TOTALE			**100**				

IL LEGALE RAPPRESENTANTE

fonte: http://burc.regione.campania.it

FEP Campania 2007 – 2013
MISURA 4.1
"Sviluppo sostenibile delle zone di pesca"
(*artt. 43, 44 e 45 Regolamento (CE) 1198/2006)*
PIANO DI SVILUPPO LOCALE G.A.C. Penisola Flegrea
Misura 3.1 -Azioni Collettive-
Tipologia 6 -Strumenti Formativi Innovativi-
AZIONE 1.3.4. "Giusti in Tavola! Master of Food"

(nome e cognome)

IL TECNICO PROGETTISTA

(nome e cognome)

(TIMBRO)

ALLEGATO 3

fonte: http://burc.regione.campania.it

FEP Campania 2007 – 2013
MISURA 4.1
"Sviluppo sostenibile delle zone di pesca"
(*artt. 43, 44 e 45 Regolamento (CE) 1198/2006)*
PIANO DI SVILUPPO LOCALE G.A.C. Penisola Flegrea
Misura 3.1 -Azioni Collettive-
Tipologia 6 -Strumenti Formativi Innovativi-
AZIONE 1.3.4. "Giusti in Tavola! Master of Food"

ASSEVERAZIONI DEL TECNICO PROGETTISTA

Il/la sottoscritto/a _____ nato/a a_____ prov. _____ il _____ e residente a_____prov._____via_____, tel._____ cellulare_____ fax_____, C.F. _____, P.IVA _____, iscritto all'ordine professionale _____al n._____ della Provincia_____, in qualità di progettista dell'operazione candidata al cofinanziamento di cui al bando di attuazione dell'Azione 1.1.2 "Giusti in tavola! Master of Food" del PSL del GAC "Penisola Flegrea" di cui al Bando della Misura 4.1 del FEP Campania 2007-2013 "Sviluppo Sostenibile delle Zone di Pesca", a seguito di incarico conferito da _____ con sede legale in_____ , alla via _____ n. _____ P.IVA_____, C.F._____,

consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi (art. 76 del DPR n.445/2000)

ASSEVERA

la piena conformità dell'operazione da realizzare alle disposizioni e norme in materia di sicurezza ed in materia igienico-sanitarie vigenti nonché al Codice dei Contratti, e

DICHIARA

- ☐ la completezza, adeguatezza e chiarezza degli elaborati progettuali descrittivi e tecnicoeconomici, presentati a necessari a corredo dell'istanza;
- ☐ la valutazione dell'idoneità dei criteri adottati;
- ☐ il rispetto delle prescrizioni normative, tecniche e legislative comunque applicabili al progetto;
- ☐ il coordinamento tra le prescrizioni del progetto e le clausole dello schema di contratto e del capitolato speciale d'appalto nonché la verifica della rispondenza di queste ai canoni della legalità;
- ☐ che la scelta dei preventivi ritenuti più aderente alle esigenze tecniche ed economiche dell'operazione candidata è stata effettuata sulla base di parametri tecnico-economici e forma oggetto di apposita relazione redatta e sottoscritta dal sottoscritto, anche in ragione della congruità del costo indicato;
- ☐ l'impossibilità di reperire o utilizzare più fornitori per l'acquisizione di beni altamente specializzati (specificare il bene);

FEP Campania 2007 – 2013
MISURA 4.1
"Sviluppo sostenibile delle zone di pesca"
(*artt. 43, 44 e 45 Regolamento (CE) 1198/2006)*
PIANO DI SVILUPPO LOCALE G.A.C. Penisola Flegrea
Misura 3.1 -Azioni Collettive-
Tipologia 6 -Strumenti Formativi Innovativi-
AZIONE 1.3.4. "Giusti in Tavola! Master of Food"

- ☐ il rispetto delle prescrizioni normative, tecniche e legislative comunque applicabili al progetto;

Data, _____

Il progettista
(firma e timbro)
_____

(Ai sensi dell'art. 38 del DPR n. 445/2000, la sottoscrizione non è soggetta ad autenticazione ove sia apposta alla presenza del dipendente addetto a riceverla ovvero la richiesta sia presentata unitamente a copia fotostatica, firmata in originale, di un documento d'identità del sottoscrittore).

FEP Campania 2007 – 2013
MISURA 4.1
"Sviluppo sostenibile delle zone di pesca"
(*artt. 43, 44 e 45 Regolamento (CE) 1198/2006)*
PIANO DI SVILUPPO LOCALE G.A.C. Penisola Flegrea
Misura 3.1 -Azioni Collettive-
Tipologia 6 -Strumenti Formativi Innovativi-
AZIONE 1.3.4. "Giusti in Tavola! Master of Food"

ALLEGATO A

Elenco degli allegati all'istanza:[10]

- ☐ nr._____preventivi per acquisti e/o forniture di ogni bene o servizio oggetto dell'operazione (es: attrezzature e/o macchinari e/o redazione di piani, matriali etc);
- ☐ *(nel caso di acquisizioni di beni a completamento di forniture preesistenti)* dichiarazione asseverata del tecnico progettista per la scelta del preventivo cap.13 del Bando con descrizione dello stato dei luoghi (corredata da report fotografico) e la valutazione tecnico-economica giustificativa del completamento;
- ☐ *(nel caso di acquisizioni di beni a completamento di forniture preesistenti per i quali non sia possibile reperire o utilizzare più fornitori)* dichiarazione asseverata del tecnico progettista avente ad oggetto la descrizione dello stato dei luoghi (corredata da report fotografico), la valutazione tecnico-economica giustificativa del completamento, nonché la dichiarazione di impossibilità ad individuare altre ditte concorrenti in grado di fornire i beni proposti a finanziamento (es. licenza esclusiva) e/o per singolarità specifiche (da dettagliare e motivare);
- ☐ *(nel caso di fornitura di beni la cui produzione è garantita da privativa industriale e commerciale (esclusiva) ovvero di un bene o servizio che una sola ditta può fornire con i requisiti tecnici e il grado di perfezione richiesti)* dichiarazione asseverata del tecnico progettista avente ad oggetto[11] l'impossibilità di individuare altre ditte concorrenti in grado di fornire i beni proposti a finanziamento corredata, a pena di esclusione, da apposita dichiarazione rilasciata dall'esclusivista che, redatta in lingua italiana, attesti lo status di esclusività, indichi la validità temporale e l'eventuale ambito territoriale dell'esclusività; l'unicità del fornitore dev'essere certa;
- ☐ supporto magnetico CD con tutta la documentazione di cui si compone l'istanza il files aventi estenzione "pdf";
- ☐ copia del programma di formazione;
- ☐ copia dei piani di sicurezza, nel caso in cui l'intervento riguardi le imbarcazioni;
- ☐ ogni ulteriore relazione specialistica ritenuta indispensabile ai fini istruttoria e/o comunque obbligatoria ai sensi dalla vigente normativa (specificare);
- ☐ (ove presenti) Copia dei bilanci dei tre anni precedenti la richiesta di finanziamento. Le ditte individuali devono produrre i bilanci di fine esercizio certificati da un tecnico abilitato iscritto al relativo Albo o Collegio Professionale, supportati dai modelli "UNICO" degli anni di riferimento (nel caso il richiedente sia un'impresa)[12] ;
- ☐ dichiarazione di iscrizione alla CCIAA e assenza di procedure concorsuali, di amministrazione controllata e stato di fallimento(nel caso in cui il richiedente sia un'impresa)[13];
- ☐ attestazione della società di revisione, ovvero del Presidente del Collegio Sindacale, ovvero del revisore contabile, ovvero del Presidente della cooperativa circa l'insussistenza di condizioni economiche e finanziarie anomale e che l'impresa richiedente non è in difficoltà ossia che

[10] Nella compilazione della presente sezione, si dovranno apporre, ove pertinenti, le crocette negli appositi quadratini di opzione per indicare con chiarezza l'indicazione del documento che è stato prodotto ed allegato alla presente istanza
[11] Solo nel caso di acquisizioni di beni a completamento di forniture preesistenti la dichiarazione asseverata include la descrizione dello stato dei luoghi corredata da report fotografico.
[12] Tali documenti saranno prodotti esclusivamente in formato "pdf", allegando in forma cartacea una dichiarazione resa ai sensi del DPR 445/2000 attestante che essi sono conformi all'originale depositato presso la sede legale dell'impresa
[13] Tali documenti saranno prodotti esclusivamente in formato "pdf", allegando in forma cartacea una dichiarazione resa ai sensi del DPR 445/2000 attestante che essi sono conformi all'originale depositato presso la sede legale dell'impresa

fonte: http://burc.regione.campania.it

FEP Campania 2007 – 2013
MISURA 4.1
"Sviluppo sostenibile delle zone di pesca"
(*artt. 43, 44 e 45 Regolamento (CE) 1198/2006)*
PIANO DI SVILUPPO LOCALE G.A.C. Penisola Flegrea
Misura 3.1 -Azioni Collettive-
Tipologia 6 -Strumenti Formativi Innovativi-
AZIONE 1.3.4. "Giusti in Tavola! Master of Food"

l'impresa, ai sensi degli orientamenti comunitari, non ha subito perdite tali da determinare la riduzione di oltre la metà del capitale sociale e che la riduzione di oltre un quarto del suddetto capitale sociale è avvenuta nel corso dell'ultimo esercizio. I parametri dovranno essere, altresì, calcolati secondo la tabella di cui al capitolo 5 del bando di misura;

- ☐ copia conforme all'originale, rilasciata in base alle vigenti disposizioni, dello statuto o atto costitutivo dell'impresa, se trattasi di strutture associate (solo per le imprese);
- ☐ copia conforme all'originale, rilasciata in base alle vigenti disposizioni, dell'elenco storico dei soci dell'impresa se trattasi di strutture associate (solo per le imprese);
- ☐ copia conforme all'originale, ai sensi delle vigenti disposizioni, della deliberazione con la quale l'Organo di Amministrazione dell'impresa richiedente, approva il progetto e la relativa previsione di spesa, si accolla la quota di cofinanziamento a proprio carico e autorizza il legale rappresentante alla presentazione dell'istanza di finanziamento, se trattasi di strutture associate (solo per le imprese) ;
- ☐ autorizzazione al trattamento dei dati ai fini della procedura concorsuale e di monitoraggio prevista dall'Autorità di Gestione Nazionale (MIPAF);
- ☐ ALLEGATO 1 "Istanza di partecipazione al Bando";
- ☐ ALLEGATO 2 "Informazioni tecniche";
- ☐ ALLEGATO 3 "Asseverazioni del tecnico progettista";
- ☐ ALLEGATO AcS1 "Richiesta di avvio anticipato della realizzazione";
- ❑ ALLEGATO S "Scheda ricognizione istanze".

Data, _____

Il richiedente

_____

(Ai sensi dell'art. 38 del DPR n. 445/2000, la sottoscrizione non è soggetta ad autenticazione ove sia apposta alla presenza del dipendente addetto a riceverla ovvero la richiesta sia presentata unitamente a copia fotostatica, firmata in originale, di un documento d'identità del sottoscrittore).

FEP Campania 2007 – 2013
MISURA 4.1
"Sviluppo sostenibile delle zone di pesca"
(*artt. 43, 44 e 45 Regolamento (CE) 1198/2006)*
PIANO DI SVILUPPO LOCALE G.A.C. Penisola Flegrea
Misura 3.1 -Azioni Collettive-
Tipologia 6 -Strumenti Formativi Innovativi-
AZIONE 1.3.4. "Giusti in Tavola! Master of Food"

ALLEGATO – ACS1
RICHIESTA DI AVVIO ANTICIPATO DELLA REALIZZAZIONE

Il/la sottoscritto/a _____ nato/a a_____ prov. _____ il _____, C.F. _____, e residente a_____, via_____, prov._____ tel._____, fax_____, P.E.C._____; in qualità di legale rappresentante :

□ dell'impresa cooperativa/consorzio di imprese _____ P.IVA _____ iscritta alla CCIAA di _____ al n. _____ con sede legale in _____

□ dell'Organizzazione di Produttori riconosciuta ai sensi della normativa comunitaria di riferimento (Reg. (CE) n. 104/2000 e s.m.i) denominata _____ P.IVA _____iscritta alla CCIAA di _____ al n. ____ con sede legale in _____

□ dell'Associazione nazionale, ovvero regionale del settore della pesca riconosciuta denominata _____ CF/P.IVA _____ con sede legale in _____

□ dell'Organizzazione sindacale nazionale, ovvero regionale del settore della pesca denominata_____
_____ CF/P.IVA _____ con sede legale in _____

in qualità di candidato al cofinanziamento per l'operazione titolata:_____,
utilmente posizionata nella graduatoria unica regionale di cui al cap. 16 del bando con punteggio di _____, consapevole della sanzione della decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere ai sensi dell'art. 75 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, nonché delle sanzioni penali applicabili in caso dichiarazioni mendaci e di falsità in atti di cui all'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445

DICHIARA

di accettare, senza riserve, l'esito dell'attività istruttoria;

CHIEDE

l'autorizzazione all'avvio della fase di realizzazione, tenendo espressamente indenne il Gac e la Regione Campania da qualsiasi pretesa e/o diritto derivato dall'avvio dei lavori fino

FEP Campania 2007 – 2013
MISURA 4.1
"Sviluppo sostenibile delle zone di pesca"
(*artt. 43, 44 e 45 Regolamento (CE) 1198/2006)*
PIANO DI SVILUPPO LOCALE G.A.C. Penisola Flegrea
Misura 3.1 -Azioni Collettive-
Tipologia 6 -Strumenti Formativi Innovativi-
AZIONE 1.3.4. "Giusti in Tavola! Master of Food"

all'adozione del Decreto di Concessione e con salvezza degli eventuali esiti delle informazioni e delle riserve di cui al paragrafo 16 del Bando

SI IMPEGNA

al rispetto degli obblighi prescritti dal Bando e all'accollo di tutti gli oneri di spesa eccedenti il cofinanziamento determinato in sede istruttoria e comunque fino alla completa realizzazione e funzionalizzazione dell'operazione.
Data, _____

Il richiedente

_____

FEP Campania 2007 – 2013
MISURA 4.1
"Sviluppo sostenibile delle zone di pesca"
(*artt. 43, 44 e 45 Regolamento (CE) 1198/2006)*
PIANO DI SVILUPPO LOCALE G.A.C. Penisola Flegrea
Misura 3.1 -Azioni Collettive-
Tipologia 6 -Strumenti Formativi Innovativi-
AZIONE 1.3.4. "Giusti in Tavola! Master of Food"

SCHEDA RICOGNIZIONE ISTANZE

ALLEGATO S

Azione PSL _____

MISURA_____ Tipologia_____

Periodo di presentazione delle istanze
dal _____ al _____

Soggetto attuatore: GAC Penisola Flegrea

Responsabile istruttoria: _____

Progressivo	Nr. Protocollo	Data protocollo	Nominativo beneficiario	Recapito postale beneficiario	Verifica integrità del plico (SI/NO)	Verifica corretto indirizzo e/o dicitura identificativa (SI/NO)	Modalità di presentazione (invio/consegna a mano)	Data invio/consegna	Assegnata a:

Data _____

Il responsabile dell'istruttoria

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

FEP Campania 2007 – 2013
MISURA 4.1
"Sviluppo sostenibile delle zone di pesca"
(*artt. 43, 44 e 45 Regolamento (CE) 1198/2006)*
PIANO DI SVILUPPO LOCALE G.A.C. Penisola Flegrea
Misura 3.1 -Azioni Collettive-
Tipologia 6 -Strumenti Formativi Innovativi-
AZIONE 1.3.4. "Giusti in Tavola! Master of Food"

COMUNE DI ANGRI
Provincia di Salerno
P.IVA 0055519 065 1- Tel. 081-5168111 – fax 081-5168222 – Pec: comune.angri@legalmail.it
UNITA' OPERATIVA COMPLESSA LAVORI PUBBLICI
BANDO DI GARA
Oggetto dell'appalto: Lavori di manutenzione straordinaria manto di asfalto strade di periferia - CIG 58583829C1 CUP G44E14000510004;
L'importo a base di appalto: € 337.990,54;
Requisiti Speciali di partecipazione: Attestazione SOA nella categoria OG3 in classifica II;
Procedura: Aperta di cui all'art. 3, comma 37 ed ai sensi degli artt. 54 e 55 del D.lgs. 163/2006;
Aggiudicazione: a misura con il criterio del prezzo più basso, ai sensi dell'art. 82, comma 2, lettera a) del D. Lgs. 163/2006;
Termine ricezione offerte: 10-09-2014 ore 12:00;
Luogo di ricezione offerte: le offerte vanno inviate in modalità telematica secondo le indicazioni contenute nel disciplinare di gara;
Prima seduta di gara: 17-09-2014 ore 10:00;
Per quanto non indicato, si rinvia alla documentazione integrale di gara disponibile su: www.asmecomm.it – sezione "procedure in corso", nonché sul sito del Comune di Angri www.angri.gov.it.
Angri lì 30-07-2014
Il Responsabile del Procedimento
(Ing. Benedetto D'Ambrosio)

COMUNE DI ANGRI
Provincia di Salerno
P.IVA 0055519 065 1- Tel. 081-5168111 – fax 081-5168222 – Pec: comune.angri@legalmail.it
UNITA' OPERATIVA COMPLESSA LAVORI PUBBLICI
BANDO DI GARA
Oggetto dell'appalto: Lavori di manutenzione straordinaria manto di asfalto strade pedemontane - CIG 585827624A CUP G49J14000180004;
L'importo a base di appalto: € 405.399,70;
Requisiti Speciali di partecipazione: Attestazione SOA nella categoria OG3 in classifica II;
Procedura: Aperta di cui all'art. 3, comma 37 ed ai sensi degli artt. 54 e 55 del D.lgs. 163/2006;
Aggiudicazione: a misura con il criterio del prezzo più basso, ai sensi dell'art. 82, comma 2, lettera a) del D. Lgs. 163/2006;
Termine ricezione offerte: 10-09-2014 ore 12:00;
Luogo di ricezione offerte: le offerte vanno inviate in modalità telematica secondo le indicazioni contenute nel disciplinare di gara;
Prima seduta di gara: 16-09-2014 ore 10:00;
Per quanto non indicato, si rinvia alla documentazione integrale di gara disponibile su: www.asmecomm.it – sezione "procedure in corso", nonché sul sito del Comune di Angri www.angri.gov.it.
Angri lì 30-07-2014
Il Responsabile del Procedimento
(Ing. Benedetto D'Ambrosio)

COMUNE DI ANGRI
Provincia di Salerno
P.IVA 0055519 065 1- Tel. 081-5168111 – fax 081-5168222 – Pec: comune.angri@legalmail.it
UNITA' OPERATIVA COMPLESSA LAVORI PUBBLICI
BANDO DI GARA
Oggetto dell'appalto: Lavori di manutenzione straordinaria del manto di asfalto strade centro abitato - CIG 58583428BF CUP G49J14000170004;
L'importo a base di appalto: € 429.436,56;
Requisiti Speciali di partecipazione: Attestazione SOA nella categoria OG3 in classifica II;
Procedura: Aperta di cui all'art. 3, comma 37 ed ai sensi degli artt. 54 e 55 del D.lgs. 163/2006;
Aggiudicazione: a misura con il criterio del prezzo più basso, ai sensi dell'art. 82, comma 2, lettera a) del D. Lgs. 163/2006;
Termine ricezione offerte: 10-09-2014 ore 12:00;
Luogo di ricezione offerte: le offerte vanno inviate in modalità telematica secondo le indicazioni contenute nel disciplinare di gara;
Prima seduta di gara: 15-09-2014 ore 10:00;
Per quanto non indicato, si rinvia alla documentazione integrale di gara disponibile su: www.asmecomm.it – sezione "procedure in corso", nonché sul sito del Comune di Angri www.angri.gov.it.
Angri lì 30-07-2014
Il Responsabile del Procedimento
(Ing. Benedetto D'Ambrosio)

COMUNE DI VAIRANO PATENORA
(PROVINCIA DI CASERTA)

C.A.P. 81058 – Via Roma n. 30 Partita Iva 01262970617 - C.F. 80009750615

Prot. n. 6618 del 29/07/2014

BANDO e DISCIPLINARE DI GARA PROCEDURA APERTA

(ex art. 53, comma 2, lett. a) e art. 83 del D.Lgs 163/06 e s.m.i.; LR. n. 3/07 e s.m.i.)

AFFIDAMENTO del SERVIZIO DI
DIREZIONE DEI LAVORI, COORDINATORE PER LA SICUREZZA IN ESECUZIONE MISURA E CONTABILITA' DEI LAVORI DI ADEGUAMENTO E RIQUALIFICAZIONE DELLA RETE IDRICA ESISTENTE - CON IL CRITERIO DELL'OFFERTA ECONOMICAMENTE PIÙ VANTAGGIOSA.

CIG n. 5828248665 CUP n. E33E14000020002

In attuazione alla Determina del Responsabile del Servizio n. 92 del 27/6/2014 viene indetta la Procedura aperta con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 83, 91 c.1 e 124 del D.Lgs. 163/2006, per l'affidamento del servizio di "Direzione dei lavori, coordinatore per la sicurezza in esecuzione, misura e contabilità ed attività connesse ai sensi degli artt. da 147 a 151 del D.P.R. 207/10 per le opere di "ADEGUAMENTO E RIQUALIFICAZIONE DELLA RETE IDRICA ESISTENTE" – Importo dei lavori pari a 2.950.000,00 euro.

SEZIONE I - STAZIONE APPALTANTE: DENOMINAZIONE, INDIRIZZI E PUNTI DI CONTATTO.

I.1). STAZIONE APPALTANTE.
- Denominazione: Comune di Variano Patenora (CE)
- Indirizzo: Via Roma n. 30 - C.A.P.: 81058.
- Località: Vairano Patenora (CE)
- Stato: Italia.
- Settore responsabile Ufficio Tecnico LL.PP. : geom. Natale Ernesto
- Telefono: 0823 643724/27 - Telefax: 0823 985235
- Posta elettronica certificata (PEC): tecnico.vairanopatenora@asmepec.it
- Indirizzo Internet: http://www.comune.vairano-patenora.ce.it

Ulteriori Informazioni sono disponibili presso: I punti di contatto sopra indicati.
Il capitolato d'oneri e la documentazione complementare sono disponibili presso: I punti di contatto sopra indicati.
Le offerte e le domande di partecipazione vanno inviate a: I punti di contatto sopra indicati.

I.2). TIPO DI AMMINISTRAZIONE E PRINCIPALI SETTORI DI ATTIVITA' DELL'ENTE AGGIUDICATORE.
Ente pubblico territoriale di cui all'art. 3 comma 25 del D.Lgs. n. 163/2006.

I.3). PROVVEDIMENTI DI APPROVAZIONE E VALIDAZIONE DELLA PROCEDURA, FONTE DI FINANZIAMENTO
- atto di approvazione del progetto esecutivo : Delibera di G.C. n. 57 del 4.4.2014;
- Fonte di finanziamento: L'intervento è stato ritenuto coerente con i fondi Por Campania FESR 2007-2013, Delibera Giunta regionale della Campania n.496 del 22/11/2013 pubblicata sul BURC del 23/12/2013, relativa al "POR CAMPANIA FESR 2007-2013 - Iniziative di accelerazione della spesa". DD.G.R. 148 e 378 /2013, DD N.89/2013.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ESTREMI DEL DECRETO : D.D. N. 775 DEL 5.6.2014 DIPARTIMENTO DELLA SALUTE E RISORSE NATURALI DELLA REGIONE CAMPANIA

I.4). PUBBLICAZIONE DEL BANDO E DELL'ESITO.
Il bando e i relativi allegati sono pubblicati, ai sensi dell'art. 66 comma 7 D.Lgs 163/06 e ss.mm.ii.:
- sulla GURI
- all'Albo Pretorio della stazione appaltante: Comune di Vairano Patenora (CE)
- sul sito internet del committente: http://www.comune.vairano-patenora.ce.it
- sul sito internet dell'Osservatorio Regionale degli Appalti e Concessioni: www.sitar-campania.it.
- su n. 1 quotidiano nazionale e n. 1 quotidiano regionale

Analogamente sarà pubblicato l'esito della gara.

I.5). LUOGO DI SVOLGIMENTO DELLA GARA.
La gara avrà luogo in prima seduta pubblica, comunicata a mezzo fax a tutti i partecipanti, presso la sede della stazione appaltante: Comune di Vairano Patenora (CE), Via Roma n. 30 - 81058 e nelle sedute che saranno successivamente comunicate sul sito web dell'Ente.

I.6). TERMINE DI PRESENTAZIONE DELLE OFFERTE.
Le offerte dovranno pervenire entro le **ore 12,00 del 09.09.2014.**

SEZIONE II - PROCEDURA DI AFFIDAMENTO e RIFERIMENTI NORMATIVI.

Procedura aperta, ai sensi dell'art. 55, del D.Lgs n.163/2006 e s.m.i., dell'art. 252 e seg. e dell'art. 261 co. 3 del D.P.R. n. 207/2010.

I riferimenti normativi riguardanti il presente Bando/Disciplinare sono: il D.lgs. 12 aprile 2006 n. 163 e s.m.i.. (Codice), il D.P.R. 5 ottobre 2010 n. 207 e s.m.i. (Regolamento), il D.lgs. 9 aprile 2008 n. 81 e s.m.i..

Lo svolgimento del servizio in oggetto deve avvenire nel rispetto di tutte le prescrizioni ed a tutte le condizioni contenute nel presente Bando/Disciplinare, nonché di tutta la normativa anche tecnica di settore. In ogni caso l'aggiudicatario è obbligato al rispetto di tutte le prescrizioni derivanti dalla normativa vigente ed eventuale ulteriore normativa nel frattempo adottata ed entrata in vigore.

SEZIONE III - OGGETTO DELL'INTERVENTO – OGGETTO e CORRISPETTIVO DELL'AFFIDAMENTO.

I lavori che formano oggetto dell'appalto sono esaustivamente descritti negli atti progettuali, salvo più precise indicazioni che all'atto esecutivo potranno essere impartite dal Responsabile Unico del Procedimento, e sono relativi alla realizzazione delle opere di "ADEGUAMENTO E RIQUALIFICAZIONE DELLA RETE IDRICA ESISTENTE" del Comune di Vairano Patenora (CE).

L'appalto delle opere sarà dato a corpo ed ammonta a €. 2.950.000,00 (Euro duemilioninovecentocinquantamila/00) oltre IVA.

Le prestazioni professionali, oggetto di affidamento, inerenti i predetti lavori sono i seguenti:

a) Direttore dei Lavori;
b) Misura e contabilità;

fonte: http://burc.regione.campania.it

c) Direttore Operativo - Coordinatore per la sicurezza in esecuzione;
d) Ispettore di cantiere.

L'importo stimato dei lavori da dirigere risulta suddiviso per categoria e destinazione di cui al DECRETO 31 ottobre 2013, n. 143 - Tavola Z-1:

Categoria d'opera e grado di complessità di cui al DM 143/2013	descrizione	importo stimato lavori (euro)
IDRAULICA – Acquedotti e fognature Grado di complessità 0,80	*(Impianti per provvista, condotta, distribuzione d'acqua - Fognature urbane - Condotte subacquee in genere, metanodotti e gasdotti, con problemi tecnici di tipo speciale)*	2.950.000,00

La parcella a base di gara ammonta a **€ 129.400,00**, IVA e oneri previdenziali esclusi. Il corrispettivo è da ritenersi presuntivo ed è comprensivo del rimborso spese accessorie e l'onorario per misure e contabilità lavori, determinato con i criteri del DECRETO MINISTERIALE 31 ottobre 2013, n. 143.

SEZIONE IV - LUOGO DI ESECUZIONE.

Comune di Vairano Patenora – Frazioni Vairano Scalo e Marzanello (Provincia di Caserta).

SEZIONE V - DURATA DELL'INCARICO PER LO SVOLGIMENTO DEI SERVIZI.

Le prestazioni attinenti alla Direzione Lavori, Coordinatore per la sicurezza in esecuzione Misura e Contabilità degli stessi avranno la durata dell'Appalto dei Lavori, fino alla sua totale conclusione.

SEZIONE VI - REQUISITI GENERALI DI PARTECIPAZIONE E INCOMPATIBILITA'.

Possono partecipare alla gara i soggetti di cui all'art. 90, comma 1, lettere d), e), f), f-bis), g), h) del D.Lgs 163/06 e s.m.i., se aventi sede negli Stati membri dell'Unione Europea, in base alle direttive dell'Unione stessa, ai quali non sia stato inibito l'esercizio della professione sia per legge, sia per contratto, sia per provvedimento disciplinare.
In caso di raggruppamenti temporanei di concorrenti e di associazione di professionisti è obbligatoria la presenza di almeno un professionista abilitato da meno di cinque anni all'esercizio della professione, con compiti specifici relativi ai servizi oggetto dell'appalto.
Dovrà essere indicato il professionista incaricato del servizio di Direzione dei Lavori, il professionista incaricato del servizio di Coordinatore per la sicurezza in esecuzione, nonché eventuali assistenti con compiti specifici.

VI.1 - Società di Professionisti e Società di Ingegneria

Le società di professionisti devono essere in possesso dei requisiti stabiliti dall'art. 90, comma 2, lett. a) del Codice e dall'art. 255 del Regolamento, mentre le società di ingegneria di quelli previsti dal medesimo art. 90, comma 2, lett. b) del Codice e dall'art. 254 del Regolamento. Si ricorda che le società di ingegneria sono tenute a disporre, ai sensi dell'art. 254, comma 1, del D.P.R. sopra citato, di almeno un direttore tecnico, con funzioni di collaborazione alla definizione degli indirizzi strategici della società e di collaborazione e controllo sulle prestazioni svolte dai tecnici incaricati delle progettazioni, che sia ingegnere o architetto o laureato in una disciplina tecnica attinente all'attività prevalente svolta dalla società, abilitato all'esercizio della professione da almeno 10 anni nonché iscritto, al momento dell'assunzione dell'incarico, al relativo albo

fonte: http://burc.regione.campania.it

professionale previsto dai vigenti ordinamenti ovvero abilitato all'esercizio della professione secondo le norme dei paesi dell'Unione Europea cui appartiene il soggetto. Al direttore tecnico o ad altro ingegnere o architetto da lui dipendente abilitato all'esercizio della professione, ed iscritto al relativo albo professionale, la società delega il compito di approvare e controfirmare gli elaborati tecnici inerenti alle prestazioni oggetto dell'affidamento. Ai consorzi stabili, di cui all'art. 90, comma 1, lettera h), del Codice, si applica quanto disposto dall'art. 36, commi 4 e 5 del medesimo Codice.

VI.2 - Raggruppamenti temporanei di concorrenti

Ai raggruppamenti temporanei si applicano le disposizioni dell'art. 37 del Codice, in quanto compatibili con l'oggetto della presente gara, ed in particolare le seguenti prescrizioni:

- in caso di raggruppamenti temporanei non ancora costituiti al momento della presentazione dell'offerta, dovrà essere presentata dichiarazione congiunta, o di ciascun operatore economico intenzionato ad associarsi, contenente l'impegno che, in caso di aggiudicazione della gara, i soggetti conferiranno mandato collettivo speciale con rappresentanza ad uno di essi qualificato come capogruppo (mandatario), il quale stipulerà il contratto in nome e per conto proprio e dei mandanti;
- i concorrenti riuniti dovranno specificare nell'offerta le parti del servizio che saranno eseguite dai singoli componenti del raggruppamento, ai sensi dell'art. 37, comma 4, del Codice;
- i raggruppamenti temporanei devono prevedere, a pena l'esclusione dalla gara, la presenza di un professionista abilitato da meno di cinque anni all'esercizio della professione, ai sensi dell'art. 90, comma 7, del Codice e dell'art. 253, comma 5, del Regolamento. Per il possesso del requisito è sufficiente, nel caso di società di professionisti o di società di ingegneria, la presenza del giovane professionista all'interno dell'organico della società e la sua individuazione nell'ambito dei professionisti che, in caso di aggiudicazione, espleteranno l'incarico affidato, anche con funzioni di mera collaborazione. E' sufficiente, inoltre, la sola abilitazione, e non anche l'iscrizione all'albo del giovane professionista, nel caso in cui tale soggetto, pur formalmente inserito nel gruppo di lavoro, non risulti firmatario di elaborati progettuali, in quanto incaricato di funzioni collaborative;
- è vietata qualsiasi modificazione alla composizione del raggruppamento temporaneo, ancora da costituire, rispetto all'impegno dichiarato in sede di presentazione dell'offerta; qualsiasi modificazione del raggruppamento aggiudicatario comporterà la decadenza dall'aggiudicazione.

VI..3 - Disposizioni in tema di avvalimento

In attuazione di quanto previsto all'art. 49 del Codice, il concorrente, singolo o consorziato o raggruppato, può dimostrare il possesso dei requisiti di carattere economico, finanziario, tecnico ed organizzativo, avvalendosi dei requisiti di altro soggetto. Ai fini di quanto sopra deve essere fornita, a pena di esclusione dalla gara, tutta la documentazione prevista dall'art. 49, comma 2, del Codice. Il concorrente può avvalersi di un solo soggetto ausiliario per ciascun requisito. Il concorrente e il soggetto ausiliario sono responsabili in solido nei confronti della Stazione appaltante in relazione alle prestazioni oggetto del contratto. Non è consentito, a pena di esclusione, che del medesimo soggetto ausiliario si avvalga più di un concorrente e che partecipino alla gara sia il soggetto ausiliario che il soggetto che si avvale dei requisiti.

SEZIONE VII - CAUSE DI ESCLUSIONE DALLA GARA E DIVIETI DI PARTECIPAZIONE.

Non possono partecipare alla gara i soggetti che si trovano in una o più delle situazioni di esclusione dalle procedure di affidamento degli appalti pubblici previste dall'art. 38, comma 1, del

fonte: http://burc.regione.campania.it

Codice.
Alla presente gara sono applicabili i seguenti divieti di partecipazione, scaturenti dalle disposizioni normative di seguito riportate, la cui violazione comporta l'esclusione dalla gara:
VII.1 - concorrenti che partecipino in più di un raggruppamento temporaneo o consorzio stabile, o che partecipino singolarmente e in un raggruppamento temporaneo. Il medesimo divieto sussiste per il libero professionista qualora partecipi, sotto qualsiasi forma, una società di professionisti o una società di ingegneria delle quali il professionista sia amministratore, socio, dipendente o collaboratore coordinato e continuativo. La violazione di tali divieti comporta l'esclusione dalla gara di entrambi i concorrenti coinvolti art. 37, comma 7, del Codice.) e (art. 253, comma 3, del Regolamento);
VII.2 - consorzi stabili di cui all'art. 90, comma 1, lett. h), del Codice e relativi consorziati: i consorzi stabili sono tenuti ad indicare in sede di offerta per quali consorziati il consorzio concorre; a questi ultimi è fatto divieto di partecipare, in qualsiasi altra forma, alla medesima gara; in caso di violazione si procederà all'esclusione dalla gara sia del consorzio sia del consorziato. E' vietata la partecipazione a più di un consorzio stabile (art. 36, comma 5, del Codice);
VII.3 - è vietata l'associazione in partecipazione, ai sensi dell'art. 37, comma 9, del Codice;
VII.4 - i pubblici dipendenti che abbiano un rapporto di lavoro a tempo parziale non possono espletare, ai sensi dell'art.90 comma 4 del DPR n.2007/2010, nell'ambito territoriale dell'ufficio di appartenenza, incarichi professionali per conto di pubbliche amministrazioni se non conseguenti ai rapporti d'impiego;
VII.5 - alla procedura di gara non possono altresì partecipare coloro che sono inibiti per legge o per provvedimento disciplinare all'esercizio della professione.

SEZIONE VIII - PERSONALE STIMATO PER LO SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO.

Il personale tecnico minimo stimato come necessario per lo svolgimento del servizio in oggetto, dovrà essere composto, a pena esclusione dalla gara, da almeno n.3 (TRE) unità e dovrà comprendere le seguenti professionalità:

A) un ingegnere o architetto con funzioni di Direttore dei Lavori, Coordinatore dell'Ufficio di Direzione Lavori e Coordinatore per la sicurezza in esecuzione ex D.Lgs 81/08 e s.m.i.;
B) un ingegnere o architetto con funzioni di Direttore Operativo;
C) un ispettore di cantiere (anche diplomato).

Le funzioni di direttore operativo e/o di ispettore di cantiere di cui alle lettere B) e C) potranno essere ricoperte da uno o più soggetti, purché in possesso delle necessarie professionalità, così come anche l'attività del Coordinatore per al sicurezza in esecuzione potrà essere avocata ed esercitata direttamente dal Direttore dei Lavori, rimanendo comunque inteso che il numero dei soggetti totali costituenti l'Ufficio di D.L. dovrà essere complessivamente di almeno n.3 (TRE).

Si precisa che l'utilizzo e la collaborazione di eventuale personale di assistenza per tutte le operazioni rientranti nelle prestazioni oggetto del servizio in gara saranno regolate mediante intese dirette ed esclusive tra l'aggiudicatario e gli interessati, le cui competenze saranno a totale carico e spese del medesimo. Ai sensi dell'art. 90, comma 7, del Codice, si precisa che, indipendentemente dalla natura giuridica del soggetto che concorre all'affidamento degli incarichi professionali in gara, devono essere nominativamente indicati, già in sede di presentazione dell'offerta, i professionisti personalmente responsabili che provvederanno all'espletamento degli incarichi in affidamento, con la specificazione delle rispettive qualifiche professionali e del tipo di prestazione che sarà da ciascuno espletata in caso di aggiudicazione.

SEZIONE IX - REQUISITI ECONOMICI FINANZIARI E TECNICO ORGANIZZATIVI.

fonte: http://burc.regione.campania.it

IX.1 - Situazione giuridica.
Non è ammessa la partecipazione alla gara di concorrenti che non sono in possesso dei requisiti o si trovano nelle condizioni di esclusione di cui all'art. 38 del D.Lgs. n.163/2006.

IX.2 - Requisiti minimi economico-finanziari e tecnico-organizzativi per la partecipazione alla gara (art. 263 D.P.R. 207/2010).
Per essere ammessi alla gara i concorrenti devono possedere i requisiti minimi economico-finanziari e tecnico-organizzativi di seguito elencati, pena l'esclusione :

a) fatturato globale per servizi attinenti all'architettura ed all'ingegneria, di cui all'art. 252 del D.P.R. 207/2010, espletati negli ultimi cinque esercizi antecedenti la pubblicazione del bando di gara, non inferiore a **4 (quattro) volte** l'importo a base di gara, ossia **€ 517.600,00**;
b) aver espletato negli ultimi dieci anni servizi attinenti all'architettura ed all'ingegneria, di cui all'art. 252 del D.P.R. 207/2010, relativi a lavori appartenenti ad ognuna delle classi e categorie dei lavori cui si riferiscono i servizi da affidare, individuate sulla base delle elencazioni contenute nelle vigenti tariffe professionali, per un importo totale complessivo dei lavori per ogni singola classe non inferiore ad a **2 (due) volte** l'importo stimato dei lavori oggetto dei servizi in gara, ossia :
   € 5.900.000,00 per la ex classe e cat. Ic IDRAULICA – Acquedotti e fognature Grado di complessità 0,80;
c) aver svolto negli ultimi dieci anni almeno **2 (due) servizi** attinenti all'architettura ed all'ingegneria di cui all'art. 252 del D.P.R. 207/2010, relativi a lavori appartenenti ad ognuna delle classi e categorie cui si riferiscono i servizi da affidare, individuate sulla base delle elencazioni contenute nelle vigenti tariffe professionali, per un importo totale dei lavori (si intende la somma di soli due lavori) di ciascuna classe non inferiore a **0,80** volte l'importo stimato dei lavori oggetto dei servizi in gara, calcolato con riguardo ad ognuna delle classi e categorie e riferiti a tipologie di lavori analoghi per dimensione e per caratteristiche tecniche a quelli oggetto dell'affidamento, ossia
   € 2.360.000,00 per la ex classe e cat. Ic IDRAULICA – Acquedotti e fognature Grado di complessità 0,80;
d) aver utilizzato negli ultimi tre anni un numero medio annuo del personale tecnico (comprendente i soci attivi, i dipendenti, i consulenti su base annua iscritti ai relativi albi professionali, ove esistenti, e muniti di partiva IVA e che firmino il progetto, ovvero firmino i rapporti di verifica del progetto, ovvero facciano parte dell'ufficio di direzione lavori e che abbiano fatturato nei confronti della società offerente una quota superiore al cinquanta per cento del proprio fatturato annuo, risultante dall'ultima dichiarazione IVA, e i collaboratori a progetto in caso di soggetti non esercenti arti e professioni), in una misura non inferiore a **6** unità.

I servizi valutabili per la dimostrazione dei requisiti economico-finanziari e tecnico-organizzativi di cui alle lettere a), b) e c) di cui sopra sono quelli iniziati ed ultimati nel decennio antecedente la data di pubblicazione del presente bando di gara, ovvero la parte di essi ultimata nello stesso periodo per il caso di servizi iniziati in epoca precedente. Si considerano integralmente richiamate le ulteriori disposizioni di cui all'art. 263 co. 2 del D.P.R. 207/2010.

Si precisa, in conformità a quanto previsto dall'art. 253 al comma 15-bis del D.Lgs 163/2006, così come modificato dal decreto Legislativo 11 settembre 2008, n. 152 (c.d. terzo correttivo del Codice), che per il requisito di cui alla lett. d) si farà riferimento ai migliori tre anni del quinquennio precedente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Si chiarisce inoltre che, che per quanto attiene al requisito di cui alla precedente lett. b), in riferimento all'art. 50 del DPR 554/1999, sarà ritenuta applicabile la interpretazione che l'A.V.C.P. ha fornito con deliberazione n. 74/2006, del contenuto del requisito relativo al fatturato globale di cui alla lett. a) del comma 1 dell'articolo 66 del d.P.R. n. 554/1999 (attualmente art. 263 DPR 207/2010) e, pertanto, il requisito in argomento non può essere inteso nel senso di limitare il fatturato ai soli servizi specificamente posti a base di gara, ma come chiarito dalla stessa autorità anche con deliberazione n. 385/2001, rientrano nell'ambito oggettivo di applicazione dell'articolo 50 del Regolamento attuativo, tutte le attività di progettazione di opere e lavori pubblici finalizzate alla redazione dei progetti, consistenti nel tipo e numero di elaborati individuati per i singoli livelli di progettazione - preliminare, definitivo ed esecutivo - dagli articoli da 18 a 45 del D.P.R. 21 dicembre 1999 n. 554 e s.m., nonché l'attività di direzione lavori, di coordinatore per la sicurezza e quelle di tipo accessorio connesse ai servizi di ingegneria ed architettura.
Ne consegue che, ai fini della dimostrazione della specifica esperienza pregressa, anche per i servizi cd. di punta, in relazione ad ognuna delle classi e categorie dei lavori cui si riferiscono i servizi da affidare, detti requisiti sono dimostrati con l'espletamento pregresso di incarichi di progettazione e direzione lavori, di sola progettazione ovvero di sola direzione lavori. Ciò anche in assonanza con la sentenza del Consiglio di Stato, sezione V, 3 maggio 2006, n. 2464 la quale statuisce che l'obiettivo della norma è quello di far partecipare alla gara concorrenti che abbiano svolto almeno due servizi, della entità stabilita dal bando, per ogni tipo di lavoro di cui si compone il servizio da affidare" e, pertanto, è necessario e sufficiente che il concorrente dimostri di aver espletato, in relazione ad ognuna delle classi e categorie e per gli importi dei lavori indicati, o incarichi di progettazione e direzione lavori, o incarichi di progettazione ovvero incarichi di direzione lavori, purché ciascuno di essi sia di importo almeno pari a quello richiesto.
Va ancora precisato che, nel caso di servizi iniziati in epoca antecedente al decennio che precede la data di pubblicazione nel bando, i lavori cui essi si riferiscono possono contribuire ai requisiti in misura proporzionale alla quota dei servizi che rientra nel decennio, presumendo uno svolgimento dei servizi con avanzamento lineare.
Occorre, altresì, specificare che, nell'applicazione dell'articolo 263 (requisiti di ammissione alla gara) del d.P.R. n. 207/2010, per le lettere b) e c) del comma 1 si farà riferimento agli importi dei lavori dei servizi svolti e non all'importo dei servizi, anche ai fini di omogeneità delle certificazioni relative alle prestazioni svolte, con l'avvertenza che i requisiti speciali saranno individuati con riferimento a qualsiasi intervento appartenente alla stessa classe e categoria dei servizi da espletare.
Per quanto riguarda le unità facenti parte dell'organico medio annuo di cui all'articolo 263, comma 1, lettera d) del d.P.R. n. 207/2010, si chiarisce che lo stesso sarà determinato dalla somma del personale impiegato negli anni considerati (tre esercizi) diviso il numero degli anni (tre). Il numero del personale medio ottenuto da tale divisione va approssimata alla prima cifra intera superiore se la prima cifra decimale è pari o superiore a 5, alla prima cifra intera inferiore se la prima cifra decimale è inferiore a 5 (esempio 1,5 unità = 2 unità oppure 1,4 unità = 1 unità).
Gli importi dichiarati da operatori economici stabiliti in stati diversi dall'Italia, ex art. 47 del D.Lgs 163/2006, qualora espressi in altra valuta, devono essere convertiti in euro.
Indipendentemente dalla natura giuridica del soggetto aggiudicatario, l'incarico della Direzione dei Lavori deve essere svolto da professionista/i iscritto/i negli appositi albi previsti dai vigenti regolamenti professionali, personalmente responsabile/i e nominativamente indicati in sede di presentazione dell'offerta.

IX.3 – Raggruppamenti e consorzi.
Nel caso dei raggruppamenti di concorrenti il requisito di cui alla lettera c) non è frazionabile e può essere dimostrato attraverso la somma dei requisiti posseduti dai singoli soggetti associati o

fonte: http://burc.regione.campania.it

consorziati o da associarsi o consorziarsi pena l'esclusione dalla gara. Ai raggruppamenti temporanei si applicano le disposizioni di cui all'art. 37 del D.Lgs 163/2006.
Nel caso di istanza presentata da parte di raggruppamento temporaneo di cui all'art.90, comma 1, lettera g), del D.Lgs. 12 aprile 2006 n.163 e s.m.i., i requisiti finanziari e tecnici richiesti, devono essere posseduti, ai sensi dell'art. 261, comma 7, del D.Lgs. 12 aprile 2006 n.163 e s.m.i., alla data di pubblicazione del bando, dal soggetto capogruppo mandatario in misura non superiore al 60%. La restante percentuale deve essere posseduta cumulativamente dal o dai mandanti. Il soggetto mandatario dovrà in ogni caso possedere i requisiti in misura maggioritaria.
Il capogruppo mandatario, ove sia in possesso di requisiti superiori al 60%, partecipa alla gara per una percentuale di requisiti pari al limite massimo stabilito dal presente bando del 60%
Per i consorzi stabili la sussistenza dei requisiti richiesti è valutata, ai sensi dell'art. 277 del D.P.R. 207/2010, a seguito della verifica della effettiva esistenza dei predetti requisiti in capo ai singoli consorziati. I requisiti economico-finanziari e tecnico-organizzativi posseduti dai consorziati relativi alla disponibilità delle attrezzature e dei mezzi, nonché all'organico medio annuo sono sommati; i requisiti economico-finanziari e tecnico-organizzativi sono sommati con riferimento ai soli consorziati esecutori. Ai consorzi stabili si applicano, pertanto, le disposizioni di cui all'art. 36 del D.Lgs 163/2006.

IX.4 – Avvalimento.
E' ammesso l'avvalimento nelle forme di cui all'art. 49 del D.Lgs. 163/2006, nel caso in cui i concorrenti siano in possesso dei requisiti generali di cui all'art. 38 del D.Lgs. 163/2006 e risultino carenti dei requisiti economico-finanziari e tecnico-organizzativi richiesti dal bando.
In caso di avvalimento il concorrente deve allegare, a pena di esclusione:

a) una sua dichiarazione, verificabile ai sensi dell'articolo 48 del D.Lgs. 163/2006, attestante l'avvalimento dei requisiti necessari per la partecipazione alla gara, con specifica indicazione dei requisiti stessi e dell'impresa ausiliaria;
b) una sua dichiarazione attestante il possesso, da parte del concorrente medesimo, dei requisiti generali previsti dall'articolo 38 del D.Lgs. 163/2006.
c) una dichiarazione sottoscritta da parte dell'impresa ausiliaria attestante il possesso da parte di quest'ultima dei requisiti generali di cui all'articolo 38 del D.Lgs. 163/2006;
d) una dichiarazione sottoscritta dal professionista ausiliario con cui quest'ultimo si obbliga verso il concorrente e verso la stazione appaltante a mettere a disposizione, per tutta la durata dell'appalto, le risorse necessarie di cui è carente il concorrente, con riferimento a:
e) le risorse economiche e/o le garanzie messe a disposizione;
f) i mezzi, le attrezzature, i beni finiti e i materiali messi a disposizione, con l'indicazione specifica dei beni finiti, dei materiali, dei singoli mezzi o delle attrezzature con i loro dati identificativi;
g) il numero degli addetti messi a disposizione, facenti parte dell'organico dell'ausiliario, i cui nominativi dovranno essere comunicati prima dell'inizio dei Servizi con le specifiche del relativo contratto.
h) una dichiarazione sottoscritta dal professionista ausiliario con cui questo attesta che non partecipa alla gara in proprio o associato o consorziato ai sensi dell'articolo 34 del D.Lgs. n. 163/2006;
i) originale o copia autentica del contratto in virtù del quale il professionista ausiliario si obbliga nei confronti del concorrente a fornire i requisiti e a mettere a disposizione le risorse necessarie per tutta la durata dell'appalto con riferimento alla precedente lett. d) dettagliatamente quantificate.
j) nel caso di avvalimento nei confronti di concorrente che appartiene al medesimo gruppo, in luogo del contratto di cui alla lettera f), il professionista concorrente può presentare una dichiarazione sostitutiva avente i medesimi contenuti sostanziali del contratto di cui alla

fonte: http://burc.regione.campania.it

lettera d), attestante il legame giuridico ed economico esistente nel gruppo, dal quale discendono altresì i medesimi obblighi previsti dall'art. 49, comma 5 del D.Lgs. 163/2006.

Tutte le dichiarazioni devono essere sottoscritte dal legale rappresentante e con data non anteriore alla pubblicazione del bando.

Nel caso di dichiarazioni mendaci, ferma restando l'applicazione dell'art. 38, comma 1, lett. h) del D. Lgs. n. 163/2006, nei confronti dei sottoscrittori, la stazione appaltante è tenuta ad escludere il concorrente avvalente, escutere la garanzia e trasmettere gli atti all'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici ai fini dell'applicazione delle sanzioni di cui all'articolo 6, comma 11 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i..

Il concorrente avvalente e quello ausiliario sono responsabili in solido nei confronti della stazione appaltante in relazione alle prestazioni oggetto del contratto d'appalto.

Gli obblighi previsti dalla normativa antimafia a carico del concorrente avvalente si applicano anche nei confronti del soggetto ausiliario.

Il concorrente può avvalersi di un solo soggetto ausiliario per ciascuna categoria di qualificazione.

Non è consentito, a pena di esclusione, che dello stesso soggetto ausiliario si avvalga più di un concorrente, o che partecipino alla medesima gara sia il soggetto ausiliario che quello che si avvale dei requisiti.

IX.5 – Tutela e legalità negli appalti.

Ai sensi dell'art. 19 (tutela della legalità negli appalti) del Regolamento N. 7/2010 di attuazione della Legge regionale n. 3 del 27 febbraio 2007 - Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania, approvato con decreto del presidente della giunta regionale della Campania n.58 del 24 marzo 2010, ai fini del presente appalto si applicano gli artt. 51, 52 e 53 della Legge Regione Campania n 3/2007 innanzi citata. A tal fine, ed ai sensi e per gli effetti dell'art. 20, comma 1, e dell'art. 51, comma 4, della Legge stessa, è prevista la clausola contrattuale della V.I.C. (valutazione di impatto criminale).

Pertanto, qualora nel corso dell'esecuzione dell'appalto, il Comune Vairano Patenora (CE), anche mediante l'ufficio del responsabile del procedimento e della direzione dei lavori, ravvisi, sulla base di concreti elementi di fatto, la presenza di pressioni illecite e plurime ad opera di soggetti estranei al rapporto di appalto, tendenti a condizionare o alterare la corretta e legale esecuzione delle prestazioni, rappresenta la situazione, senza indugio e riservatamente, al Prefetto competente per territorio, affinché si effettuino le opportune indagini, tese a verificare la presenza di infiltrazioni o pressioni nei confronti dell'affidatario o di alcuno dei subappaltatori.

Per effetto di tale clausola, ai sensi dell'art. 51, comma 4, della Legge, vige l'obbligo dei soggetti aggiudicatari di segnalare ogni fatto tendente ad alterare la corretta e legale esecuzione delle prestazioni, come elemento essenziale del contratto.

Ai sensi del comma 7) dello stesso art. 19, tutti gli incassi e i pagamenti superiori a 3.000 euro, relativi ai contratti connessi con la prestazione del servizio de quo, ivi compresi il reperimento, effettuato in Italia e all'estero, delle necessarie risorse finanziarie ed il loro successivo rimborso, da effettuarsi anche per il tramite di terzi, avvengono tramite bonifico bancario o assegno circolare che ne riporta l'esplicita causale con esclusione dei pagamenti a favore di dipendenti, enti previdenziali, assicurativi e istituzionali, ovvero esclusivamente con movimentazioni a valere su di un unico conto corrente dedicato, acceso per le operazioni medesime, indicato all'amministrazione aggiudicatrice.

IX .6 – Valutazione impatto criminale.

Ai sensi dell'art. 19 commi 4 e 5 del Regolamento di attuazione della Legge regionale n. 3 del 27 febbraio 2007 "Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania", il concorrente, **pena l'esclusione**, dovrà dichiarare di accettare e di aderire alla misure che verranno adottate e che sono qui richiamate come sotto specificato :

fonte: http://burc.regione.campania.it

- *al fine di tutelare l'integrità e la legalità in fase di realizzazione dei lavori ed evitare l'instaurazione e la prosecuzione di rapporti contrattuali con soggetti affidatari che possano soggiacere a infiltrazioni e pressioni illecite di soggetti estranei al rapporto di appalto o di concessione, nonché al fine di agevolare i soggetti aggiudicatari nella denunzia di fatti tendenti ad alterare la corretta e legale esecuzione delle prestazioni, consistenti in particolare in atti intimidatori o estorsivi perpetrati ai loro danni o ai danni dei soggetti subappaltatori;*
- *qualora nel corso dell'esecuzione dell'appalto, l'amministrazione aggiudicatrice, anche mediante gli uffici del Responsabile del procedimento e della direzione dei lavori, ravvisi, sulla base di concreti elementi di fatto, la presenza di pressioni illecite e plurime ad opera di soggetti estranei al rapporto di appalto, tendenti a condizionare o alterare la corretta e legale esecuzione delle prestazioni, rappresenta la situazione, senza indugio e riservatamente, al Prefetto competente per territorio, affinché si effettuino le opportune indagini, tese a verificare la presenza di infiltrazioni o pressioni nei confronti dell'affidatario o di alcuno dei subappaltatori. La presente clausola prevede, ai sensi dell'art. 51 comma 4 della L.R. n. 3/07, l'obbligo dei soggetti aggiudicatari di segnalare ogni fatto tendente ad alterare la corretta e legale esecuzione delle prestazioni, come elemento essenziale del contratto;*
- *in caso di atto interdittivo ad opera del Prefetto, avente ad oggetto l'appalto in corso di esecuzione, il Responsabile del procedimento propone alla stazione appaltante i provvedimenti consequenziali di competenza e, se del caso, avvia la procedura di risoluzione del contratto, ai sensi dell'art. 136 e ss. Del Codice ovvero di revoca dell'autorizzazione di cui all'art. 118 del Codice.*
- *ai sensi dell'art. 19 comma 7 del Regolamento di attuazione della Legge regionale n. 3 del 27 febbraio 2007 "Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania", tutti gli incassi e i pagamenti superiori a 1.000 euro, relativi al contratto in essere o allo stesso connessi, ivi compresi il reperimento, effettuato in Italia e all'estero, delle necessarie risorse finanziarie e il loro successivo rimborso, da effettuarsi anche per il tramite di terzi, avvengono tramite bonifico bancario o assegno circolare che ne riporta l'esplicita causale con esclusione dei pagamenti a favore di dipendenti, enti previdenziali, assicurativi e istituzionali, ovvero esclusivamente con movimentazioni a valere su di un unico conto corrente dedicato, acceso per le operazioni medesime, indicato all'amministrazione aggiudicatrice.*

IX.7 – Tracciabilità dei flussi finanziari.

Per il presente appalto opera la clausola di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge 136/2010 e successive mod. ed integr. pertanto, il mancato inserimento della predetta clausola nel contratto, comporta la nullità assoluta del contratto stesso.

SEZIONE X - TIPOLOGIA DI GARA e CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE.

Il servizio in oggetto sarà aggiudicato con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 83, del D.Lgs 163/2006 e degli art. 261 e 263 del D.P.R. 207/2010 sulla base dei seguenti elementi e relativi pesi, per un totale massimo di 100 punti, articolati come appresso specificato.

Trattandosi di affidamento del servizio di sola Direzione dei Lavori, Coordinatore per la sicurezza in esecuzione e sottoservizi connessi, si specifica che i criteri motivazionali cui la commissione si atterrà per attribuire a ciascun criterio i punteggi prestabiliti sono, tra quelli di cui all'art. 266 del Regolamento D.P.R. 207/2010, quelli di seguito descritti, valutando quale migliore la proposta che illustrerà ed offrirà in modo più preciso, più convincente, più esaustivo e complessivamente più

fonte: http://burc.regione.campania.it

vantaggioso per la Stazione Appaltante:

a) l'adeguatezza dell'offerta, secondo quanto stabilito al comma 1, lettera b), punto 1) dell'art. 266 del Regolamento D.P.R. 207/2010;
b) le caratteristiche metodologiche dell'offerta desunte dalla illustrazione delle modalità di svolgimento delle prestazioni oggetto dell'incarico;
c) ribasso percentuale unico indicato nell'offerta economica (precisando che, ai sensi dell'art. 266, comma 1), lett. c) punto 2) del Regolamento D.P.R. 207/2010 il ribasso unico offerto, considerando la tipologia dell'intervento e l'impegno previsto, non potrà superare la soglia del **20%**) a pena di esclusione.

I fattori ponderali da assegnare ai criteri di cui al comma 4 dell'art. 266 del Regolamento, fissati dal bando di gara, sono i seguenti:

- per il **criterio a)**: Pa = P.ti 40;
- per il **criterio b)**: Pb =P.ti 40;
- per il **criterio c)**: Pc = P.ti 20.

Conseguentemente, l'aggiudicazione avverrà alla migliore offerta economicamente più vantaggiosa sulla base dei criteri e pesi di seguito indicati:

a) adeguatezza dell'offerta secondo quanto stabilito al comma 1, lettera b), punto 1) dell'art. 266 del Regolamento D.P.R. 207/2010: **punti 40**;
b) caratteristiche metodologiche dell'offerta desunte dalla illustrazione delle modalità di svolgimento delle prestazioni oggetto dell'incarico: **punti 40**;
c) ribasso percentuale unico indicato nell'offerta economica (massimo ribasso ammesso 20%): **punti 20**.

Il **criterio a)** -max 40 punti- relativo all'adeguatezza dell'offerta, sarà valutato sulla base di un numero massimo di 3 schede di formato A3, ovvero 6 schede di formato A4 per ciascun servizio di cui all'articolo 266, comma 1, lettera b), punto 1), che costituiscono la documentazione di un numero massimo di tre servizi relativi a interventi ritenuti dal concorrente significativi della propria capacità a realizzare la prestazione sotto il profilo tecnico, scelti fra interventi qualificabili affini a quelli oggetto dell'affidamento, secondo i criteri desumibili dalle tariffe professionali.

Il **criterio b)** -max 40 punti- relativo alle caratteristiche metodologiche dell'offerta sarà valutato sulla base di una relazione costituita da un numero massimo di 30 cartelle (trattasi di n.30 facciate fogli formato A4 pari a 15 fogli A4 con stampa fronte retro – *scrittura time new romans altezza minima carattere 12, interlinea singola* – l'eventuale mascherina è esclusa dal conteggio delle pagine), predisposta secondo quanto previsto dall'articolo 264, comma 3, lettera b), illustrativa delle modalità con cui saranno svolte le prestazioni oggetto dell'incarico con riferimento ai seguenti sub-criteri e corrispondenti sub-pesi:

b.1) sub-criterio relativo alle modalità di svolgimento delle attività dell'Ufficio di Direzione Lavori (punti **15**);
b.2) sub-criterio relativo alle modalità di svolgimento delle attività del Coordinatore per la sicurezza in esecuzione (punti **10**);
b.3) sub-criterio relativo alle modalità di interazione/integrazione con la committenza (punti **5**);
b.4) sub-criterio riferito alle attività di controllo con particolare riferimento alla sicurezza in cantiere (punti **10**).

L'individuazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa verrà effettuata secondo le linee guida di cui all'allegato M (art. 266) del D.P.R. 207/2010.
L'attribuzione dei punteggi ai singoli soggetti concorrenti avverrà applicando la seguente formula:

$Ki = Ai*Pa + Bi*Pb + Ci*Pc$

fonte: http://burc.regione.campania.it

dove:

- Ki è il punteggio totale attribuito al concorrente iesimo;
- Ai Bi e Ci sono coefficienti compresi tra 0 ed 1, espressi in valore centesimali, attribuiti al concorrente esimo, media dei coefficienti espressi da ciascun commissario;
- Pa, Pb e Pc sono i fattori ponderali di cui all'articolo 266, comma 5, indicati nel bando di gara e precedentemente esposti (*criterio a : adeguatezza dell'offerta – criterio b : caratteristiche metodologiche dell'offerta – criterio c : ribasso percentuale economico*).

I coefficienti Ai e Bi, relativi rispettivamente ai criteri a) e b), sono determinati ciascuno come media dei coefficienti attribuiti dai singoli commissari mediante il metodo della "*media dei coefficienti, variabili tra zero ed uno, attribuiti discrezionalmente dai singoli commissari*", seguendo quanto stabilito dalle linee guida riportate nell'allegato G, lett. a), punto 4. del D.P.R. 207/2010, secondo la seguente formula:

Px = Coeff x py

Dove:

Px = punteggio ottenuto per ogni specifico criterio/subcriterio;

Coeff. = coefficiente prescelto dai componenti della Commissione tra quelli suelencati, per la valutazione del criterio in esame;

x = segno moltiplicatore;

py = punteggio massimo previsto per il criterio/subcriterio in esame;

Ai fini della determinazione dei rispettivi su indicati punteggi, gli stessi saranno espressi da ciascun commissario con voto a due cifre decimali secondo i seguenti valori :

- Eccellente = 1,00
- Buono = 0,80
- Distinto = 0,70
- Sufficiente = 0,60
- Mediocre = 0,50
- Insufficiente = 0,40
- Scarso = 0,20
- Nullo = 0,00

Per il **criterio c)** -max 20 punti- relativo al ribasso percentuale economico ai fini della determinazione dei coefficienti "Ci", ossia per la valutazione dell'offerta sul prezzo, la commissione giudicatrice impiegerà la seguente formula:

- Ci (per Ai <= A soglia) = X*Ai / Asoglia
- Ci (per Ai > Asoglia) = X + (1,00 - X)*[(Ai - Asoglia) / (Amax - Asoglia)]

dove

Ci = coefficiente attribuito al concorrente iesimo
Ai = valore dell'offerta (ribasso) del concorrente iesimo
Asoglia = media aritmetica dei valori delle offerte (ribasso sul prezzo) dei concorrenti
X = 0,90
Amax = valore dell'offerta (ribasso) più conveniente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nelle operazioni matematiche effettuate per l'attribuzione dei punteggi a tutti gli elementi, verranno usate le prime due cifre decimali, con la precisazione che la seconda cifra decimale sarà arrotondata all'unità superiore qualora la terza cifra decimale sia pari o superiore a cinque.

Si procederà all'aggiudicazione quand'anche pervenga una sola offerta, purché sia ritenuta valida e congrua per la Stazione Appaltante, ex art. 55, comma 4 del Dlgs 12.04.2006, n. 163.

Ai sensi del comma 3 dell'art. 266 del D.P.R. 207/2010, la Stazione Appaltante aprirà le buste contenenti l'offerta economica, e quindi procederà all'attribuzione dei punteggi di cui alla lettera c) di cui sopra (elemento prezzo), unicamente relativamente alle offerte che abbiano superato la soglia minima di punteggio relativa all'offerta tecnica, che si fissa nel bando di gara in **Punti 48**. Nel caso nessuna offerta dovesse superare tale prima soglia, la soglia verrà abbassata a Punti 40.

L'attribuzione dei punteggi alle singole offerte avverrà sommando i punteggi ottenuti per ogni singolo elemento di valutazione dell'offerta stessa. L'aggiudicazione verrà effettuata a favore del concorrente che otterrà il punteggio totale più alto sulla base della graduatoria ottenuta seguendo i criteri di cui sopra. In caso di parità di punteggio complessivo l'incarico sarà aggiudicato al concorrente che avrà ottenuto il maggior punteggio in sede di valutazione dell'offerta tecnica. In caso di ulteriore parità si procederà mediante sorteggio.

SEZIONE XI - MODALITÀ DI RICHIESTA INFORMAZIONI E CHIARIMENTI.

Eventuali informazioni, quesiti o chiarimenti in ordine alla presente gara devono pervenire per iscritto via fax al numero indicato nella sezione I, indirizzati al Responsabile Unico del Procedimento. La Stazione appaltante garantisce risposta relativamente ai quesiti pervenuti almeno 10 giorni prima della scadenza del termine stabilito per la ricezione delle offerte. La risposta avverrà almeno 5 giorni prima della scadenza del bando. La Stazione appaltante non assume responsabilità di alcun genere per le richieste non formulate per iscritto e non evase, per iscritto, dal soggetto sopra richiamato, unico autorizzato ad esaminare ed evadere le istanze dei concorrenti. Le informazioni relative alla gara verranno fornite mediante la pubblicazione delle stesse sul sito internet della Stazione appaltante, consentendo la visione delle informazioni date a tutti gli altri concorrenti.
Le informazioni e le risposte alle richieste di chiarimenti pubblicate su sito internet si intendono note a tutti i concorrenti; è onere pertanto di ciascun concorrente, fino al termine di scadenza per la presentazione delle offerte, visionare il sito indicato al fine di acquisire conoscenza di eventuali indicazioni di interesse fornite dalla Stazione appaltante.

SEZIONE XII - DOCUMENTAZIONE E SOPRALLUOGO.

Il presente bando/disciplinare di gara è reperibile presso il sito internet dell'Ente: www.comune.vairano-patenora.ce.it
La presa visione della documentazione a base di gara, come pure il **sopralluogo obbligatorio per presa visione**, potranno essere effettuati nei giorni di lunedì e giovedì non festivi dalle ore 10,00 alle ore 12,00 oppure nel giorno di giovedì non festivo dalle 15,30 alle 17,30.
Il sopralluogo potrà essere effettuato entro e non oltre il 5° giorno (naturale e consecutivo) antecedente la data di scadenza per la presentazione delle offerte.
L'obbligo di recarsi sul luogo dei lavori ha lo scopo di consentire consapevoli determinazioni in ordine all'offerta , del che ne è prova la previsione del limite temporale fissato, onde consentire ai concorrenti il tempo necessario a formulare la propria offerta. La mancata effettuazione del

fonte: http://burc.regione.campania.it

sopralluogo configura, pertanto, il difetto di un elemento essenziale dell'offerta, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 46 co. 1-bis del D.Lgs. 163/2006. Non è richiesta l'allegazione - all'istanza di partecipazione - dell'attestato di presa visione, che verrà comunque rilasciato dalla Direzione tecnica competente

SEZIONE XIII - TERMINE, INDIRIZZO DI RICEZIONE E MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELL'OFFERTA.

I plichi contenenti l'offerta e la documentazione devono pervenire, a pena di esclusione, a mezzo raccomandata del servizio postale ovvero mediante agenzia di recapito autorizzata o tramite consegna a mano, al seguente recapito: "**Comune di Vairano Patenora (CE) - Protocollo Generale – Via Roma n. 30 – 81058 Vairano Patenora (CE)**", entro le ore 12:00 del giorno 09.09.2014.

I plichi devono essere chiusi e sigillati con ceralacca (o con atro sistema di chiusura sigillante) apposta su tutti i lembi di chiusura, controfirmati su tutti lembi di chiusura, e devono recare all'esterno – oltre all'intestazione del mittente e all'indirizzo dello stesso – la dicitura:

"NON APRIRE – GARA per l'AFFIDAMENTO del SERVIZIO DI DIREZIONE DEI LAVORI, COORDINATORE PER LA SICUREZZA IN ESECUZIONE MISURA E CONTABILITA' DEI LAVORI DI ADEGUAMENTO E RIQUALIFICAZIONE DELLA RETE IDRICA ESISTENTE - CON IL CRITERIO DELL'OFFERTA ECONOMICAMENTE PIÙ VANTAGGIOSA. CUP n. E33E14000020002

Il recapito tempestivo dei plichi rimane ad esclusivo rischio dei mittenti. non saranno ammessi alla gara i concorrenti i cui plichi pervengano ad un indirizzo diverso da quello sopra indicato o dopo la scadenza del termine fissato per il loro ricevimento e questo anche qualora il loro errato, mancato o tardivo inoltro sia dipeso da causa di forza maggiore o caso fortuito o fatto imputabile a terzi. Non fa fede il timbro postale. Per tale motivo in caso di spedizione postale farà fede la data di ricezione all'Ufficio Protocollo della Stazione appaltante e non quella di invio.

Le offerte dovranno essere redatte in lingua italiana. Documenti e certificazioni, eventualmente redatti in lingua straniera ed inseriti nella "Busta n.1 – Documentazione" di seguito specificata, dovranno essere accompagnati da apposita traduzione giurata.

I plichi devono contenere al loro interno tre buste, a loro volta sigillate con ceralacca (o con atro sistema di chiusura sigillante) apposta sui lembi di chiusura, controfirmate sui lembi di chiusura, recanti sul frontespizio di ciascuna busta l'intestazione del mittente nonché il numero d'ordine che la contraddistingue ed il relativo contenuto e precisamente:

- Busta n° 1: Documentazione amministrativa
- Busta n° 2: Offerta tecnica
- Busta n° 3: Offerta economica.

Le tre buste di cui al precedente punto dovranno, nel dettaglio, contenere a pena d'esclusione, tutto quanto di seguito elencato:

Busta n. 1 – Documentazione amministrativa.

Nella Busta n.1 dovranno essere inseriti, pena l'esclusione, la seguente documentazione :

1) Domanda di partecipazione alla gara, sottoscritta dal legale rappresentante del concorrente; nel caso di concorrente costituito da un raggruppamento temporaneo costituendo la domanda deve essere sottoscritta da tutti i soggetti che costituiranno il predetto raggruppamento; alla domanda, in alternativa all'autenticazione della sottoscrizione, deve essere allegata, a pena di esclusione dalla gara, copia fotostatica di un documento di identità del/dei sottoscrittore/i; la domanda può essere sottoscritta anche da un procuratore del legale rappresentante ed in tal caso va trasmessa la relativa procura; possono partecipare alla gara solo i soggetti di cui all'art. 90 del D.Lgs n. 163/2006.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La domanda di partecipazione dovrà essere corredata dei seguenti allegati:

a) titoli di studio e abilitazioni professionali oppure dichiarazione sostitutiva di certificazione redatta in carta semplice, resa ai sensi del D.P.R. 445/2000;
b) dichiarazione sostitutiva di certificazione redatta in carta semplice, resa ai sensi del D.P.R. 445/2000 indicante l'iscrizione agli Ordini professionali. Per i cittadini di altri Stati, non residenti in Italia: è richiesta l'iscrizione, secondo le modalità vigenti nel Paese di stabilimento, in uno dei corrispondenti registri professionali o commerciali istituiti in tali Paesi;
c) nel caso di società di professionisti o di ingegneria, certificato di iscrizione alla C.C.I.A.A. in originale, ovvero copia autenticata con le modalità previste dal D.P.R. 445/2000, di data non anteriore a mesi sei da quella fissata per la gara, oppure dichiarazione sostitutiva di certificazione redatta dal legale rappresentante, in carta semplice, resa ai sensi del D.P.R. 445/2000 da cui risulti il numero di iscrizione, la/le persona/e fisica/che è/sono legalmente autorizzata/e a rappresentare ed impegnare la società e per le società di ingegneria, l'indicazione del/dei Direttore/i Tecnico/i, di non essere sottoposte alla sanzione dell'interdizione della capacità a contrattare con la pubblica amministrazione o dell'interruzione dell'attività, anche temporanea, di cui agli articoli 14, 16 e 45 del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 e di essere in regola con le norme sul diritto al lavoro dei disabili, ai sensi dell'articolo 17 della legge n. 68 del 1999;
d) dichiarazione/i sostitutiva/e resa/e ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 con la quale i concorrenti autorizzano la stazione appaltante ad effettuare tutte le comunicazioni previste dall'art. 79 del D. Lgs. 163/2006 a mezzo fax indicando il numero di fax a cui fare le comunicazioni;
e) cauzione provvisoria dell'importo di € 3'600,00, pari al 2% dell'importo complessivo dell'affidamento del servizio, costituita con le modalità e nel rispetto delle prescrizioni di cui all'art.75 D. Lgs. 163/2006; l'importo è ridotto del 50% per gli operatori economici in possesso della certificazione di cui al c. 7 dell'articolo sopracitato.

I documenti e i certificati di cui ai punti a), b) e c) di cui sopra o le dichiarazioni sostitutive devono essere prodotti da ciascun professionista singolo o temporaneamente raggruppato e, in caso di Società di professionisti e d'Ingegneria, dal professionista o dai professionisti che svolgeranno la direzione lavori. Per le sole società di ingegneria i certificati di cui sopra dovranno essere prodotti anche dal Direttore Tecnico. In caso di professionisti associati ai sensi della L.1815/39 le dichiarazioni sostitutive potranno essere rilasciate cumulativamente dal legale rappresentante, che dichiari di averne i poteri, o, in alternativa, da tutti i professionisti associati.
N.B. E' fatto divieto ai concorrenti di partecipare alla medesima gara in più di un'associazione temporanea ovvero di partecipare singolarmente e quali componenti di una associazione temporanea. Il medesimo divieto sussiste per i liberi professionisti qualora partecipi alla gara, sotto qualsiasi forma, uno studio associato, una società di professionisti o una società di ingegneria dei quali il professionista è amministratore, socio, dipendente o collaboratore coordinato e continuativo, né possono partecipare in concorrenza alla gara studi associati, società di professionisti e società di ingegneria che abbiano in comune un amministratore, un socio, un dipendente o un collaboratore coordinato e continuativo. La violazione di tali divieti comporta l'esclusione dalla gara di entrambi i concorrenti.

2) Dichiarazione/i sostitutiva/e resa/e ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, oppure, per i concorrenti non residenti in Italia, documentazione idonea equivalente resa/e secondo la legislazione dello stato di appartenenza, con le quali il concorrente o suo procuratore, assumendosene la piena responsabilità dichiara:

a) l'insussistenza dei motivi di esclusione di cui all'art. 38 comma 1 del D. Lgs. 163/2006 e

fonte: http://burc.regione.campania.it

successive modifiche ed integrazioni e dell'art. 253 del Regolamento D.P.R. 207/2010 (*nel caso di società tale dichiarazione deve essere resa anche dai soggetti cessati dalla carica, se ve ne sono nell'anno antecedente alla pubblicazione del bando di gara*);

b) l'insussistenza di situazioni di controllo e collegamento di cui all'art. 2359 del C.C. con altri soggetti, singoli e/o riuniti, partecipanti alla medesima gara, nonché di situazioni che possano configurare la riconducibilità della propria offerta e di quelle di altri concorrenti ad un medesimo centro decisionale;
c) che nei confronti del dichiarante e dei soggetti per i quali la dichiarazione è resa non è stato emesso alcun provvedimento di applicazione delle misure di prevenzione previste nella legislazione contro le attività mafiose e, in particolare, che nessuno dei predetti è incorso in condanne per i delitti previsti dagli artt. 317, 319, 320, 321, 353, 355, 356, 416, 416-bis, 437, 501, 501-bis, 640 C.P.;
d) che l'offerta tiene conto degli oneri derivanti dal rispetto degli obblighi in materia di sicurezza e di salute sul luogo di lavoro secondo la vigente normativa in materia;
e) di aver adempiuto, all'interno della propria azienda, agli obblighi di sicurezza previsti dalla vigente normativa;
f) il possesso dei requisiti di cui alla precedente sezione IX par. IX.2 lett.a) relativo al fatturato globale;
g) il possesso dei requisiti di cui alla precedente sezione IX par. IX.2 lett.b) relativo all'importo globale dei servizi attinenti all'architettura ed all'ingegneria espletati;
h) il possesso dei requisiti di cui alla precedente sezione IX par. IX lett.c) relativo all'importo dei servizi di punta attinenti all'architettura ed all'ingegneria espletati;
i) il possesso dei requisiti di cui alla precedente sezione IX par. IX.2 lett.d) relativo al numero medio annuo del personale tecnico utilizzato;
j) il nominativo del soggetto che assumerà la qualifica di direttore dei lavori;
k) il nominativo del soggetto che assumerà la qualifica di coordinatore per la scurezza in esecuzione con indicazione degli estremi dell'abilitazione a svolgere tale attività in conformità a quanto previsto dal D.Lgs 81/08 e s.m.i.;
l) per i raggruppamenti temporanei : dichiarazione, pena l'esclusione, sottoscritta da tutti i soggetti che costituiranno il raggruppamento, contenente l'impegno che, in caso di aggiudicazione del servizio, gli stessi conferiranno mandato collettivo speciale con rappresentanza ad uno di essi e qualificato quale soggetto mandatario, il quale stipulerà il contratto in nome e per conto proprio e delle mandanti.
m) per i raggruppamenti temporanei : dichiarazione, pena l'esclusione, sottoscritta da tutti i soggetti con la quale indicano il soggetto incaricato dell'integrazione delle prestazioni specialistiche nonché indicazione del capogruppo e delle prestazioni espletate da ciascun soggetto raggruppato.

3) In caso di avvalimento dei requisiti di capacità economico-finanziaria e tecnica sono richieste le seguenti documentazioni:

a) dichiarazione del concorrente resa ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica n.445/2000, contenente il richiamo alle sanzioni penali previste per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, corredata di fotocopia semplice del documento d'identità del sottoscrittore (oppure, per i concorrenti non residenti in Italia, documentazione idonea equivalente resa secondo la legislazione dello stato di appartenenza), attestante l'avvalimento dei requisiti necessari per la partecipazione alla gara, con specifica indicazione dei requisiti stessi e dell'operatore economico ausiliario. Tale dichiarazione deve essere sottoscritta, in caso di concorrente singolo, dal singolo professionista, dal legale rappresentante della società di professionisti o della società di ingegneria o del consorzio stabile o in caso di studio associato, dal legale rappresentante che dichiari di

fonte: http://burc.regione.campania.it

averne i poteri o, in caso contrario, da tutti i soggetti facenti parte dello studio associato, dal legale rappresentante della persona giuridica stabilita in altro paese dell'U.E. abilitata in base alla legislazione equivalente e, in caso di raggruppamento temporaneo di concorrenti, da tutti i soggetti componenti il raggruppamento temporaneo ancora da costituirsi, ovvero dal mandatario capogruppo del raggruppamento temporaneo già costituito nelle forme di legge;

b) una o più dichiarazioni resa/e ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica n.445/2000, contenente/i il richiamo alle sanzioni penali previste per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, corredata/e di fotocopia semplice del documento d'identità del/i sottoscrittore/i (oppure, per i concorrenti non residenti in Italia, documentazione idonea equivalente resa secondo la legislazione dello stato di appartenenza) con la/e quale/i l'operatore economico ausiliario:
   - attesta il possesso dei requisiti di ordine generale di cui all'articolo 38, comma 1, del Decreto legislativo n. 163/2006;
   - si obbliga verso il concorrente e verso il Soggetto aggiudicatore a mettere a disposizione per tutta la durata dell'appalto le risorse necessarie di cui è carente il concorrente;
   - attesta che non partecipa alla gara in proprio o raggruppato o consorziato ai sensi dell'articolo 34 del Decreto legislativo n. 163/2006;
c) in originale o copia autentica il contratto in virtù del quale l'operatore economico ausiliario si obbliga nei confronti del concorrente a fornire i requisiti e a mettere a disposizione le risorse necessarie per tutta la durata dell'appalto; tale contratto deve avere i requisiti di cui all'articolo 1325 del codice civile e indicare esaustivamente le risorse messe a disposizione, i tempi, i modi e le condizioni che regolano il rapporto contrattuale; nel caso di avvalimento nei confronti di un concorrente che appartiene al medesimo gruppo in luogo del contratto il concorrente stesso può presentare una dichiarazione sostitutiva attestante il legame giuridico ed economico esistente nel gruppo. Il concorrente e l'operatore economico ausiliario sono responsabili in solido nei confronti del Soggetto aggiudicatore in relazione alle prestazioni oggetto dell'incarico.

L'Ente Appaltante si avvale della facoltà, nei limiti previsti dall'articolo 46 del Decreto legislativo n. 163/2006, di invitare i concorrenti a completare o a fornire chiarimenti in merito al contenuto delle dichiarazioni e dei documenti presentati.

4) Garanzia provvisoria, a copertura della mancata sottoscrizione del contratto per fatto dell'aggiudicatario (ai sensi dell'art. 75 del D. Lgs. n. 163/2006) di € 3.782,95, pari al 2% (due per cento) dell'importo dei servizi a base d'asta, prestata con le modalità di cui all'art, 75 del D.Lgs 163/06 e s.m.i. e conforme allo schema tipo 1.1 del D.M. n. 123 del 12/03/2004, o mediante assegno circolare o libretto al portatore.

Nel caso di presentazione di cauzione provvisoria a mezzo di assegno, lo stesso dovrà essere circolare, intestato a: Comune di Vairano Patenora (CE) - NON TRASFERIBILE.

E' fatta salva la riduzione del 50% della cauzione per i soggetti, come previsto dall'art. 75, comma 7 del DLgs 163/06 e s.m.i., in possesso di certificazione di sistema di qualità conforme alle norme europee della serie UNI EN ISO 9000 e alla vigente normativa nazionale, rilasciata da soggetti accreditati ai sensi delle norme europee della serie UNI CEI EN 45000 e della serie UNI CEI EN ISO/IEC 17000.

In caso di raggruppamenti di professionisti o consorzi ordinari di concorrenti, ai fini della riduzione della garanzia, la certificazione di cui sopra deve essere presentata da tutti i tecnici facenti parte del raggruppamento o del consorzio.

Il deposito cauzionale (anche se presentato nella forma di assegno circolare o libretto al portatore) deve altresì essere corredato, a pena di esclusione, da una dichiarazione di un istituto bancario,

fonte: http://burc.regione.campania.it

oppure di una compagnia di assicurazione, separata o in calce alla polizza/fideiussione, con la quale il fideiussore si impegna a rilasciare, in caso di aggiudicazione dell'appalto, a richiesta del concorrente, una fideiussione bancaria o polizza assicurativa fideiussoria, relativa alla cauzione definitiva di cui all'art 113 del DLgs 163/06 e s.m.i. in favore dell'Amministrazione, valida fino alla data di emissione del certificato di collaudo provvisorio.
Detta garanzia, in caso di raggruppamenti e consorzi, costituiti o costituendi, deve essere sottoscritta da tutti gli offerenti.

5) per i raggruppamenti temporanei

6.a) per quelli costituiti prima dell'invio dell'offerta : mandato collettivo irrevocabile con rappresentanza conferito al soggetto mandatario per atto pubblico o scrittura privata autenticata, o l'atto costitutivo, in copia autentica, del consorzio;

6.b) per quelli non ancora costituiti - Dichiarazione di intenti sottoscritta da tutti i soggetti facenti parte del raggruppamento temporaneo da cui risulti l'intendimento di partecipare alla gara in raggruppamento temporaneo, con espressa indicazione del soggetto che assumerà la veste di capogruppo mandatario.

6) Dichiarazione di avvenuto sopralluogo dalla quale risulti la presa visione del luogo di esecuzione dei lavori e/o comunque dichiarazione di avere perfetta conoscenza dello stato dei luoghi ove saranno eseguiti i lavori e della relativa accessibilità.

7) Dimostrazione della capacità finanziaria che può essere fornita mediante uno o più dei seguenti documenti (con riferimento, in caso di consorzio o RTP, a ciascun componente in proporzione del rispettivo impegno e ruolo affidatogli):

a) dichiarazione di almeno due istituti bancari o intermediari autorizzati ai sensi del decreto legislativo 1 settembre 1993, n. 385;
b) bilanci o estratti dei bilanci del concorrente, ovvero dichiarazione sottoscritta in conformità alle disposizioni del d.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445;
c) dichiarazione, sottoscritta in conformità alle disposizioni del d.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, concernente il fatturato globale d'impresa e l'importo relativo ai servizi di ingegneria ed architettura, realizzati negli ultimi tre esercizi.
d) se il concorrente non è in grado, per giustificati motivi, ivi compreso quello concernente la costituzione o l'inizio dell'attività da meno di tre anni, di presentare le referenze richieste, può provare la propria capacità economica e finanziaria mediante qualsiasi altro documento ritenuto idoneo. In tal caso la stazione appaltante valuterà secondo i principi di adeguatezza, proporzionalità e massima concorrenzialità l'ammissibilità e la congruità della documentazione prodotta;

La eventuale dichiarazione di cui alla lettera a), è presentata già in sede di offerta. Il concorrente aggiudicatario è tenuto ad esibire la documentazione probatoria a conferma delle dichiarazioni di cui alle lettere b) e c).

Busta n. 2 – Offerta tecnica.

Nella Busta n. 2, in lingua italiana, dovrà essere inserita l'Offerta Tecnica, che sarà costituita:

1) dalla documentazione, predisposta secondo quanto previsto dall'articolo 264, comma 3, lettera a) del regolamento 207/2010, di un numero massimo di tre servizi relativi a interventi ritenuti dal concorrente significativi della propria capacità a realizzare la prestazione sotto il profilo tecnico, scelti fra interventi qualificabili affini a quelli oggetto dell'affidamento, secondo i criteri desumibili dalle tariffe professionali;
2) da una relazione tecnica illustrativa, predisposta secondo quanto previsto dall'articolo 264, comma 3, lettera b) del regolamento 207/2010, delle modalità con cui saranno svolte le

fonte: http://burc.regione.campania.it

prestazioni oggetto dell'incarico con riferimento ai profili di carattere organizzativo-funzionale, morfologico, strutturale e impiantistico, nonché a quelli relativi alla sicurezza e alla cantierabilità dei lavori.

Per quanto attiene il primo punto, la documentazione dovrà essere raccolta in un Fascicolo composto da un numero massimo di 3 schede di formato A3, ovvero 6 schede di formato A4 per ciascun servizio di cui all'articolo 266, comma 1, lettera b), punto 1), che costituiscono la documentazione di un numero massimo di tre servizi relativi a interventi ritenuti dal concorrente significativi della propria capacità a realizzare la prestazione sotto il profilo tecnico, scelti fra interventi qualificabili affini a quelli oggetto dell'affidamento, secondo i criteri desumibili dalle tariffe professionali.
Per quanto attiene, invece, il secondo punto, la relazione metodologica sarà costituita da un numero massimo di 30 cartelle (trattasi di n.30 facciate fogli formato A4 pari a 15 fogli A4 con stampa fronte retro – *scrittura time new romans altezza minima carattere 12, interlinea singola* – l'eventuale mascherina è esclusa dal conteggio delle pagine), predisposta secondo quanto previsto dall'articolo 264, comma 3, lettera b), illustrativa delle modalità con cui saranno svolte le prestazioni oggetto dell'incarico con riferimento ai seguenti sub-criteri e corrispondenti sub-pesi:

b.1) sub-criterio relativo alle modalità di svolgimento delle attività dell'Ufficio di Direzione Lavori (punti **15**);
b.2) sub-criterio relativo alle modalità di svolgimento delle attività del Coordinatore per la sicurezza in esecuzione (punti **10**);
b.3) sub-criterio relativo alle modalità di interazione/integrazione con la committenza (punti **5**);
b.4) sub-criterio riferito alle attività di controllo con particolare riferimento alla sicurezza in cantiere (punti **10**).

Busta n. 3 – Offerta economica.

Nella Busta n. 3, in lingua italiana, dovrà essere inserita l'Offerta Economica, che sarà costituita da documento riportante:

- il/i nominativo/i e/o la ragione sociale dei soggetti offerenti;
- la percentuale di ribasso (unica per onorari e spese) sul corrispettivo totale ammontante a 129.400,00 Euro, espressa in cifre e in lettere (in caso di discordanza sarà considerata valida l'indicazione più vantaggiosa per l'Amministrazione), e comunque non superiore alla percentuale del 20%.

Costituiranno motivo di esclusione le eventuali correzioni apportate contestualmente all'indicazione in cifre e in lettere del ribasso offerto qualora queste ultime non venissero confermate e sottoscritte dal soggetto offerente.

L'offerta economica, pena l'esclusione, deve essere sottoscritta in caso di associazione temporanea, da tutti i soggetti che costituiranno il raggruppamento e deve contenere l'impegno che, in caso di aggiudicazione della gara, gli stessi soggetti conferiranno mandato collettivo speciale con rappresentanza ad uno di essi, indicato nella stessa, qualificato come capogruppo.
Si precisa inoltre, che l'Amministrazione riconoscerà, ai fini dei successivi rapporti dipendenti dal contratto e per tutti i relativi atti, nessuno escluso, la sola persona che ha sottoscritto l'offerta e che il soggetto non potrà mutare tale rappresentante senza l'espresso consenso dell'Amministrazione appaltante.
Qualsiasi altro documento e/o dichiarazione inseriti nella busta contenente l'offerta economica, a

fonte: http://burc.regione.campania.it

qualsiasi titolo prodotti, non avranno efficacia alcuna e si intenderanno come non presentati.

SEZIONE XIV - CONCORRENTI STRANIERI.

Per i soggetti stabiliti in altri Stati aderenti all'U.E. l'esistenza dei requisiti è accertata in base alla documentazione prodotta secondo le normative vigenti nei rispettivi Paesi, fermo restando che la loro qualificazione è comunque consentita alle stesse condizioni richieste per i soggetti italiani.
I soggetti stabiliti in altri Paesi membri della U.E. dovranno produrre le dichiarazioni, i certificati e i documenti in base alla legislazione equivalente, ovvero secondo quanto previsto dall'art. 3 del DPR 445/2000.
Le dichiarazioni, i certificati e i documenti, se redatti in lingua diversa dall'italiano, dovranno essere accompagnati, a pena d'esclusione, da una traduzione in lingua italiana certificata da un traduttore ufficiale.

SEZIONE XV - PROCEDURA DI AGGIUDICAZIONE DEL SERVIZIO.

La prima seduta pubblica avverrà nel giorno e nell'ora che sarà comunicato sul sito www.comune.vairano-patenora.ce.it presso la sede della stazione appaltante: Comune di Vairano PATENORA (CE) – Via Roma n. 30 - c.a.p.: 81058 Vairano Patenora (CE); potranno assistere un massimo di due rappresentanti per ciascun offerente: Titolari, Legali Rappresentanti degli operatori economici offerenti o soggetti muniti di apposita delega.
La valutazione delle offerte è effettuata da una commissione nominata ai sensi degli artt. 84 e 106 del D.Lgs 163/06 e smi, e sarà composta da almeno n. 3 componenti e nominata dopo la scadenza del termine fissato per la presentazione delle offerte.
Il calendario delle sedute di valutazione sarà deciso dalla Commissione Giudicatrice nella riunione di insediamento e verrà pubblicizzato mediante affissione all'Albo Pretorio Comunale nonché mediante pubblicazione sul sito internet dell'Amministrazione Concedente.
La procedura di gara è strutturata nelle seguenti fasi valutative:

A) Prima seduta, pubblica, durante la quale la Commissione Giudicatrice, sulla base dei plichi pervenuti, procederà:

- a verificare che i plichi siano pervenuti entro il termine previsto dal bando;
- a verificare la regolarità dei plichi interni, Busta n.1, Busta n.2, Busta n.3.

Successivamente, la Commissione Giudicatrice procederà all'apertura delle «Buste 1» e all'esame della documentazione amministrativa per l'ammissibilità del concorrente. Qualora i concorrenti ammessi siano in numero superiore a cinque, dopo tale esame si procede al sorteggio pubblico di un numero di concorrenti pari al 10% (dieci per cento) - (arrotondato all'unità superiore) - dei concorrenti ammessi, ai quali è richiesto di comprovare, entro il termine perentorio previsto dalla stessa richiesta e comunque non superiore a 10 giorni dalla data della richiesta:

a) il possesso di uno o più d'uno dei requisiti dichiarati in sede di richiesta di partecipazione, previsti nel bando di gara; la comprova deve avvenire mediante idonea documentazione, in originale o in copia autenticata, rilasciata dagli uffici competenti ovvero con le diverse modalità che saranno precisate nella richiesta della stazione appaltante;
b) il fatturato dei cinque anni precedenti, già dichiarato, mediante la produzione di bilanci riclassificati (per le società) ovvero dei modelli della dichiarazione dei redditi (per i concorrenti diversi dalle società) o dalle dichiarazioni ai fini IVA, il tutto con la ricevuta o la dichiarazione di avvenuta presentazione agli uffici competenti; qualora dai bilanci, dalle dichiarazioni dei redditi o dalle dichiarazioni ai fini IVA non risulti distinguibile il fatturato globale per tutte le attività dal fatturato per servizi di cui al Capo IV del D.Lgs. 163/2006, il concorrente deve allegare una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi degli artt. 38 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445, con la quale distingua il fatturato riferibile ai predetti servizi rispetto al fatturato globale per tutte le attività; in

fonte: http://burc.regione.campania.it

alternativa a quest'ultima dichiarazione può allegare copia delle fatture fiscali rilasciate nel quinquennio in relazione ai predetti servizi;

c) l'avvenuta esecuzione delle prestazioni professionali tecniche relative ai lavori dichiarati dal concorrente ai sensi del bando di gara, individuati nel rispetto dei criteri di proporzionalità, imparzialità, semplificazione e celerità; la comprova deve avvenire mediante dichiarazione o certificazione comprendente tutti i dati e le specificazioni come segue:
   - sottoscritta dal committente o dal competente soggetto responsabile del committente se si tratta di lavoro pubblico;
   - sottoscritta in forma di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi degli artt. 38 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, qualora il committente non sia una pubblica amministrazione e, in tal caso, accompagnata dal titolo abilitativo ad eseguire i lavori, in originale o copia autentica, contratto o altra documentazione probatoria; - dalle fatture fiscali, dai contratti disciplinari di incarico e da ogni altro documento ritenuto idoneo alla dimostrazione dell'avvenuta esecuzione delle prestazioni, in originale o copia autentica, come sarà meglio precisato nella richiesta.
d) la disponibilità di personale tecnico nell'ultimo triennio è dimostrata mediante l'allegazione di copia del certificato camerale o dell'atto costitutivo, da cui risultino i soci lavoranti; dai libri matricola o dalle denunce agli enti previdenziali da cui risulti il numero e la qualifica dei dipendenti e dei collaboratori coordinati e continuativi; dai contratti individuali di collaborazione coordinate e continuativa ovvero da qualunque altro documento probatorio.

La comprova è limitata ai requisiti nella misura minima indicata nel bando necessaria alla partecipazione. Il concorrente che non provveda a comprovare nei termini prescritti i requisiti dichiarati in sede di gara o non sia in grado di comprovarne la sussistenza, ovvero li comprovi in misura insufficiente o incompleta, è escluso dalla gara.
La procedura di sorteggio e di verifica a campione non è effettuata in presenza di soli cinque concorrenti ammessi.

B) Seconda seduta pubblica durante la quale la Commissione Giudicatrice procederà alla
- comunicazione dei concorrenti ammessi e degli eventuali concorrenti che non abbiano comprovato i requisiti, procedendo alla conseguente esclusione dalla gara;
- all'apertura delle Buste n. 2 per la verifica solo formale della documentazione relativa alle offerte tecniche.

C) Successivamente in prosecuzione o in una o più sedute riservate, la commissione procederà alla valutazione delle offerte tecniche e all'assegnazione dei relativi punteggi.
La valutazione delle offerte tecniche è effettuata, per ciascun elemento di valutazione di tipo qualitativo e discrezionale seguendo le linee-guida di cui all'allegato M al regolamento approvato con D.P.R. 207/2010, come sopra speficatamente indicato.

D) Nell'ultima seduta, pubblica, la Commissione Giudicatrice procederà:
- alla lettura dei punteggi attribuiti alle singole offerte tecniche;
- alla lettura dei nominativi dei concorrenti che abbiano ottenuto un punteggio, relativo al'offerta tecnica, pari almeno alla soglia dei 48 punti, o inferiore se del caso (vedi punti precedenti);
- all'apertura delle Buste n. 3 contenenti le offerte economiche, darà lettura dei ribassi, attribuirà i coefficienti ad ogni singola offerta e procederà alla formazione della graduatoria finale della gara;
- all'aggiudicazione provvisoria della gara al concorrente che avrà ottenuto il punteggio

fonte: http://burc.regione.campania.it

complessivo più alto, risultante dalla somma dei punteggi attribuiti a ciascuno degli elementi indicati nel presente bando/disciplinare di gara.

All'aggiudicatario provvisorio, se non compreso tra i concorrenti sorteggiati nella precedente fase, sarà inoltrata, esclusivamente tramite fax inviato al numero riportato sul plico esterno entro 5 giorni dalla conclusione delle operazioni di gara, la stessa richiesta inoltrata ai concorrenti sorteggiati nella prima fase e nel caso in cui esso non fornisca, entro il termine perentorio di 10 giorni dalla data della richiesta, i documenti richiesti ovvero tali documenti non confermino quanto dichiarato nella documentazione presentata per la partecipazione alla gara, si procederà all'esclusione dei concorrente dalla gara, fatte salve le sanzioni previste dall'art. 48 del D.Lgs n. 163/2006, nonché all'eventuale applicazione delle norme vigenti in materia di false dichiarazioni e si procederà all'aggiudicazione al concorrente che segue in graduatoria, previa dimostrazione del possesso dei requisiti economico/finanziari e tecnico/organizzativi dichiarati in sede di offerta.
L'aggiudicazione definitiva avverrà mediante provvedimento dirigenziale del Comune di Vairano Patenora (CE).

SEZIONE XVI - ONERI DELL'AGGIUDICATARIO.

Il soggetto aggiudicatario dovrà presentare, entro e non oltre 10 gg. dalla data di comunicazione dell'avvenuta aggiudicazione, i seguenti certificati:

1. Idonea documentazione atta a comprovare il possesso dei requisiti richiesti dal Bando e per i quali il professionista ha già prodotto autodichiarazioni sostitutive nonché gli attestati e la documentazione di comprova relativi alle progettazioni e Direzioni lavori eseguiti.

All'atto della stipula del contratto di incarico l'aggiudicatario dovrà produrre le polizze di garanzia previste dall'art. 268 del regolamento di cui al DPR 207/2010; si applicano pertanto le disposizioni previste dagli articoli 75 e 113 del codice e quelle previste dagli articoli 127 e 128 del citato regolamento. Il soggetto aggiudicatario dovrà pertanto munirsi di polizza di assicurazione generale a copertura dei rischi derivanti dallo svolgimento dell'attività di Direzione lavori e Coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, compresa l'attività degli assistenti e dei collaboratori. Il massimale dovrà essere non inferiore a cinquecentomila euro.

SEZIONE XVII - ALTRE INFORMAZIONI.

Il concorrente è vincolato alla propria offerta, irrevocabile, per 180 giorni dalla data di scadenza del termine per l'offerta.
Il concorrente che non manifesti l'intendimento di affidare in subappalto parti di incarico, decadrà dalla facoltà di avvalersi dell'istituto del subappalto, ai sensi di quanto disposto dall'art.118 del D.Lgs. 12 aprile 2006 n.163;
Le eventuali richieste di chiarimenti circa il contenuto dei documenti a base della presente procedura di gara dovranno pervenire al comune di Vairano Patenora (CE) esclusivamente in forma scritta all'indirizzo specificato nel presente disciplinare - oppure a mezzo fax al numero specificato nel presente disciplinare - entro e non oltre il 10° giorno antecedente la data di scadenza per la presentazione delle offerte. Le richieste di chiarimenti pervenute oltre il termine sopraindicato non saranno prese in considerazione. Le richieste di chiarimenti dovranno obbligatoriamente contenere la denominazione sociale del richiedente corredata da indirizzo, telefono, fax ed eventuale indirizzo e-mail.
Le risposte alle richieste di chiarimenti di cui al precedente punto saranno fornite a mezzo fax o per e.mail e, se di interesse generale, pubblicate sul sito internet del Comune di Vairano Patenora (CE) entro il termine previsto dall'art.71 del D.Lgs. 12 aprile 2006 n.163.
Le autocertificazioni, le certificazioni, i documenti e l'offerta devono essere in lingua italiana o corredati di traduzione giurata.
Gli importi dichiarati da concorrenti stabiliti in altro stato membro dell'Unione Europea, qualora

fonte: http://burc.regione.campania.it

espressi in altra valuta, dovranno essere convertiti in euro.
Ove sussistano i presupposti di legge si procederà alla valutazione della congruità delle offerte ai sensi dell'art. 86, comma 2, D.Lgs. n. 163/2006.
E' ammesso il subappalto nei limiti e secondo quanto previsto dall'art. 118 limitatamente alle attività di cui all'art. 91 comma 3 del D.L.gs. n. 163/2006.
L'Amministrazione si riserva di aggiudicare la gara anche in caso di una sola offerta valida ovvero di non aggiudicare anche in caso di più offerte.
L'aggiudicazione diverrà definitiva dopo l'approvazione dei verbali di gara da parte del Responsabile del Ufficio Tecnico del Comune di Vairano Patenora (CE).
L'aggiudicazione definitiva non equivale ad accettazione dell'offerta. Il Comune di Vairano Patenora (CE) si riserva inoltre la facoltà di annullare o revocare il bando di gara, di non pervenire all'aggiudicazione e di non stipulare il contratto, senza incorrere in responsabilità e/o azione di risarcimento dei danni e/o pretese di indennità e compensi di qualsiasi tipo e a qualsiasi titolo da parte dei concorrenti, neppure ai sensi degli artt.1337 e 1338 del codice civile;
Il contratto sarà stipulato con le modalità e nei termini previsti dall'art.11 del D.Lgs. 12 aprile 2006 n.163.
Il pagamento delle prestazioni oggetto dell'incarico avverrà nei termini previsti dalla vigente normativa al riguardo in percentuale agli Stati di Avanzamento dei Lavori (SAL). Tutte le spese di contratto, bolli, imposta di registro saranno a carico dell'aggiudicatario, senza diritto di rivalsa.
Tutte le controversie che dovessero insorgere relativamente al conferimento dell'incarico di cui trattasi, che non sia stato possibile comporre in via amministrativa, saranno di competenza del Foro di Santa Maria Capua Vetere (CE). E' esclusa la competenza arbitrale.
Sarà facoltà del Comune di Vairano Patenora (CE) dichiarare, previa diffida ad adempiere, la risoluzione parziale o totale dell'incarico qualora l'aggiudicatario espleti prestazioni inadeguate ovvero incorra in gravi inadempimenti degli impegni assunti. In tale circostanza l'aggiudicatario sarà altresì tenuto al risarcimento dei danni causati dalla propria inadempienza.
Si precisa altresì che nel caso in cui non si dia corso ai lavori, per qualsiasi motivo, la convenzione di incarico si riterrà risolta senza che l'aggiudicatario possa pretendere alcun risarcimento per le spese sostenute per la gara e/o per la firma del contratto.
Il Responsabile Unico del Procedimento è il geom. Natale Ernesto – Telefono: 0823 643724/27 – - Fax: 0823 985235

SEZIONE XVIII - TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI.

Ai sensi e per gli effetti della legge 31 dicembre 1996, n. 675, in materia di tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali, l'Ente appaltante comunica che è sua intenzione procedere al trattamento dei dati personali forniti da ciascun concorrente con la presentazione dell'offerta.
I su indicati dati saranno sottoposti a trattamento, automatizzato e non, esclusivamente per le finalità gestionali e amministrative inerenti la procedura di gara.
Si rammenta che il conferimento di dati ha natura facoltativa, ma un eventuale rifiuto da parte del concorrente non consentirà di prendere in esame l'offerta. I dati suddetti non saranno comunicati a terzi, fatta eccezione per le competenti pubbliche autorità, o soggetti privati in adempimenti ad obblighi di legge.
Relativamente al trattamento dei dati, i concorrenti avranno la facoltà di esercitare tutti i diritti di cui all'art. 13 della L. 675/96. Titolare del trattamento è il Comune di Vairano Patenora - Provincia di Caserta, Via Roma n. 30 - c.a.p.: 81058 Vairano Patenora (CE) - nella persona del Responsabile Unico del Procedimento geom. Natale Ernesto.
Vairano Patenora (CE), 29/07/2014

Il Responsabile del Settore LL.PP.
Geom. Natale Ernesto

fonte: http://burc.regione.campania.it

BANDO DI GARA PREFETTURA UTG DI NAPOLI

Amministrazione: Prefettura UTG di Napoli – Piazza del Plebiscito 22, Napoli.

Dirigente responsabile: Dott. Augusto Polito, e-mail: augusto.polito@interno.it

Oggetto dell'appalto: Fornitura di Assistenza Specialistica a mezzo personale qualificato per la realizzazione di un software per il Progetto SISMA "Sistema Informativo Squadra Mobile e Squadre Anticrimine".

Finanziamento: POR FESR (Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale) CAMPANIA 2007-2013 Obiettivo 5.1.

CPV: 72230000-6. CIG: 586109696B CUP: F65F12000110009

Luogo di esecuzione: Questura di Napoli. **Durata dell'appalto**: 10 mesi.

Quantitativo dell'appalto: importo a base di gara € 102.700,00 IVA esclusa.

Tipo di procedura: procedura aperta ex art. 124 del D.Lgs. 163/2006

Termine ricevimento domande partecipazione: 9 settembre 2014 ore 12,30.

Criterio di aggiudicazione: prezzo più basso.

Informazioni di carattere giuridico e documentazione di gara: Disciplinare di gara, Capitolato Tecnico, Bozza di contratto sono consultabili e scaricabili dal sito internet "www.prefettura.it/napoli" sezione bandi di gara e concorsi.

Napoli,17.07.2014 Il Dirigente – RUP – dott. Augusto Polito

COMUNE DI SANT'ARCANGELO TRIMONTE

Provincia di BENEVENTO Viale Delle Vittorie , Snc

-Codice Fiscale 81001490648 - P.IVA 00584860621 Tel. 0824/923001- fax 0824/923251 - E-mail utcingcolangelo@gmail.com

UFFICIO TECNICO

BANDO DI GARA

Oggetto dell'appalto: Lavori di Sistemazione ed Adeguamento delle strade provinciali n.37,36 e 33

CIG: **5693899219** ; CUP: **E64E14000000006;**

L'importo a base di appalto: **€ 1.655.273,51 + IVA;** Requisiti Speciali di partecipazione: Attestazione SOA per categoria e classifica adeguate alla natura ed all'importo dei lavori; Procedura: Aperta di cui all'art. 3, comma 37 ed ai sensi degli artt. 54 e 55 del D.lgs. 163/2006; Aggiudicazione: **offerta economicamente più vantaggiosa**; Termine ricezione offerte**: 28/08/2014 ore 12,00**; Luogo di ricezione offerte: **presso comune di Sant'Arcangelo Trimonte**; Prima seduta di gara: **04/09/2014 ore 16,00**; Per quanto non indicato, si rinvia alla documentazione integrale di gara disponibile su: www.asmecomm.it sezione "gare telematiche".

Il Responsabile UTC

(Ing. Giovanni Colangelo)

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI CARBONARA DI NOLA

(Provincia di Napoli)

Estratto del bando di gara per la concessione del servizio di trasporto scolastico.

Codice Identificativo Gara (CIG) XB00F728F7

Stazione appaltante: Comune di Carbonara di Nola, Via Municipio 1, Tel. 0818253402 Fax:081/8253114 Codice Fiscale 01353300633 Partita Iva: 01257241214

Tipologia appalto: concessione della gestione del servizio di trasporto scolastico anno scolastico 2014/2015.

Durata appalto: da settembre 2014 – giugno 2015

Procedura di gara: procedura aperta con il criterio del massimo ribasso sull'importo a base di gara di € 110,00 per ogni giorno di effettivo servizio oltre Iva.

Importo presunto del servizio € 24.750,00 oltre iva.

Documentazione e modalità di partecipazione alla gara:

Capitolato speciale e bando di gara in forma integrale pubblicato all'Albo pretorio on line dell'Ente.

Scadenza presentazione offerta: 25 agosto 2014

Apertura offerte: 26 agosto 2014 ore 13.00

Responsabile del procedimento Rag. Alfredo Della Gala

Il Responsabile del Servizio Affari Generali

Rag. Alfredo Della Gala

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI GIOIA SANNITICA-(Caserta)-Bando di gara mediante procedura aperta per l'appalto dei lavori di: "Lavori di "**COMPLETAMENTO ACCESSO INFRASTRUTTURE AREA "VALLE DELLE PESCHE" , RIQUALIFICAZIONE CENTRI STORICI DEGRADATI SUL TERRITORIO COMUNALE . 1° STRALCIO-Primo Programma" 6000 Campanili "**

Codice :CIG **5851080FF2** *CUP:* **B39J13003280001**

1. Stazione Appaltante: Comune di Gioia Sannitica, Piazza Municipio- Tel.: 0823/915021- – fax 0823/915540-Codice Fiscale 82001450616-P.I. 00444090617.

2. Procedura di gara-criterio di Aggiudicazione: procedura aperta con offerta economicamente più vantaggiosa;

3. Importi/categorie:

- Importo complessivo (con oneri sicurezza € **28.349,88**): €.**710.066,72**;
- Importo a base d'asta (al netto degli oneri di sicurezza e costi personale): € **681.716,84**;
- Categoria prevalente: - categoria: OG3 – classifica III;
- Cauzione provvisoria: 2 % dell'importo complessivo d'appalto;

4.Termine di esecuzione: 180 giorni ;

5.Soggetti ammessi : sono ammessi a partecipare i soggetti in possesso di attestazione SOA;

6. Documentazione per partecipazione: Il bando,il disciplinare, e le copia di elaborati ritirabili presso UFFICIO TECNICO COMUNALE Tel. 0823915021;

7. Termine, ricezione offerte: ore 13:00 del 25/08/2014;

Per altre informazioni si rinvia al bando di gara ed agli atti depositati presso l'ufficio LLPP del comune e sulla piattaforma della Centrale di Committenza sul sito www.ASMECOMM.it

Il Responsabile del Servizio
Ing. Antonio Romano

REGIONE CAMPANIA
AZIENDA SANITARIA LOCALE di CASERTA
Bando di gara per Procedura Aperta
Lotto CIG 5869881B07

I.1) Denominazione, indirizzi e punti di contatto: ASL di Caserta – Via Unità Italiana, 28 – 81100 Caserta – Tel 0823/445189–Fax 0823/279581- sito internet www.aslcaserta.it; **I.2) Tipo di amministrazione aggiudicatrice e principali settori di attivita':** Organismo di diritto pubblico-salute; **II.1.1) Denominazione conferita all'appalto dall'amministrazione aggiudicatrice**: Affidamento Servizio di Portineria, Custodia e Guardiania di alcune Strutture della ASL di Caserta; **II.1.2) Tipo di appalto e luogo di consegna o di esecuzione:** servizi; ITF 31; **II.1.6) Vocabolario comune per gli appalti (CPV):** 98341140; **II.1.8) Divisione in lotti:** NO; **II.1.9) Ammissibilità di varianti:** no; **II.2.1) Quantitativo o entità totale:** Valore stimato, IVA esclusa € 2.952.000,00; **II.3**) **Durata dell'appalto o termine di esecuzione:** mesi 36; **III. 1.1) Cauzioni e garanzie richieste:** Come da Capitolato; **III.2.2) Capacità economica e finanziaria:** come da regolamento per la presentazione delle offerte; **III.2.3) Capacità tecnica:** come da regolamento per la presentazione delle offerte; **IV.1.1) Tipo di procedura:** Aperta; **IV.2.1) Criteri di aggiudicazione:** offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi art. 83 del D. Lgs. 163/2006; **IV.3.4) Termine per il ricevimento delle offerte o delle domande di partecipazione:** Data **02/10/2014** ore 12:00; **IV.3.6) Lingue utilizzabili per la presentazione delle offerte/domande di partecipazione:** Italiano; **IV.3.7) Periodo minimo durante il quale l'offerente è vincolato alla propria offerta:** 180 giorni (dal termine ultimo per il ricevimento delle offerte); **IV.3.8) Modalità di apertura delle offerte:** data **09/10/2014** ore 10:00 Luogo UOC Provveditorato – ASL Caserta – Via Unità Italiana, 28 – 81100 – Caserta, Italia; **VI.5) Data di spedizione del presente avviso:** GUCE **23/07/2014.**

Il Direttore del Servizio Provveditorato/Economato
(Dott. Raffaele Crisci)

Firmato digitalmente da

RAFFAELE CRISCI

CN = CRISCI RAFFAELE
O = AZIENDA SANITARIA LOCALE DI CASERTA - C.F. 03519500619
C = IT

So.Re.Sa. SpA
PI/CF 04786681215
Bando di gara semplificato nell'ambito di un sistema dinamico di acquisizione
SEZIONE I:AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE
I.1) Denominazione, indirizzi e punti di contatto: Società Regionale per la Sanità (SO.RE.SA. S.p.a.), Centro Direzionale Isola C 1 Torre Saverio - 80143 Napoli (Italia) – tel.081- 2128174; Punti di contatto: Dott. Luciano posta elettronica: acquisti.centralizzazione@soresa.it
I.2) Tipo di amministrazione aggiudicatrice: Organismo di diritto pubblico; Settore di attività: Salute.
SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO
II.1) Denominazione dell'appalto: Sistema dinamico di acquisizione per la fornitura di farmaci ed emoderivati - X confronto concorrenziale
II.2) Tipo di appalto: fornitura
II.4) CPV (Vocabolario comune per gli appalti): 33690000;
II.5) Entità dell'appalto: € 75.499.911,34 (valore massimo, IVA esclusa).
SEZIONE IV: PROCEDURA
IV.1) Tipo di procedura: aperta
IV.2.3) Termine per la presentazione delle offerte indicative per l'appalto specifico: ore 16:00 del giorno 07/08/2014;
IV.2.4) Lingua utilizzabile nelle domande di partecipazione: Ita-liana
SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI
Ai sensi dell'art. 60 del D.Lgs 163/2006 e dell'art. 1 del Disciplinare istitutivo del Sistema, il presente bando di gara semplificato è finalizzato ad aggiornare la concorrenza del Sistema ed all'espletamento del confronto concorrenziale per la fornitura di farmaci ed emoderivati.
Art. 1 – Ambito soggettivo
Il presente bando di gara semplificato è rivolto:
1) ad operatori economici interessati non ancora ammessi al Sistema;
2) agli operatori economici già ammessi al Sistema che intendano migliorare la propria offerta indicativa.
1.1.Operatori economici non ancora ammessi al Sistema
Detti operatori possono presentare un'offerta indicativa, previa la ammissione al Sistema Dinamico da effettuare con le modalità delineate nel Bando e nel Disciplinare istitutivo dello stesso, rilevabili all'indirizzo internet:www.soresa.it/amministrazione trasparente/gara 2014.
In particolare, l'ammissione al Sistema è subordinata alla registrazione allo stesso da effettuarsi con le modalità di cui all'art. 3 del Disciplinare ed alla presentazione della documentazione ai fini della verifica del possesso dei requisiti generali ed economico-finanziari, come previsto all'art. 4 del citato Disciplinare.
Per la formulazione dell'offerta indicativa gli operatori economici devono utilizzare il modulo che viene pubblicato sulla piattaforma http://www.gestioneprocedureacquisto.com.
1.2 Operatori economici già ammessi al Sistema
Detti operatori, ove lo ritenessero necessario, possono presentare offerte indicative migliorative rispetto a quelle inoltrate in fase di ammissione al Sistema, utilizzando sempre il predetto modulo.
Termine di ammissione per gli operatori economici
Il termine ultimo per l'ammissione degli operatori di cui al precedente art.1 punto 1.1 e la eventuale presentazione dell'offerta migliorativa da parte degli operatori di cui al precedente art.1, punto 1.2 è fissato nel presente bando semplificato.
Decorso tale termine il seggio di gara valuterà le nuove richieste di ammissione e le offerte indicative pervenute, ivi comprese le migliorative eventualmente presentate. In esito a tale valutazione So.Re.Sa. informerà l'operatore circa la sua ammissione al Sistema e procederà ad inoltrare a tutti gli offerenti ammessi l'invito per la partecipazione al confronto concorrenziale, nel quale invito saranno specificate le modalità per la presentazione dell'offerta.
Ambito oggettivo
Fornitura di farmaci ed emoderivati elencati nell'allegato B 1-X C.C. suddiviso in 179 lotti per un importo massimo pari ad € 75.499.911,34368 IVA esclusa (oneri per la sicurezza da interferenze pari ad euro

fonte: http://burc.regione.campania.it

zero) corrispondente alla fornitura per un periodo di 24 mesi, da affidare mediante l'espletamento del confronto concorrenziale di cui al successivo art. 4. I quantitativi di prodotto relativi a ciascun lotto e le relative basi d'asta saranno indicati nel modello offerta economica, allegato all'invito.
Partecipazione al singolo confronto concorrenziale.
Tutti i soggetti ammessi al Sistema che abbiano presentato offerta indicativa per uno o più lotti saranno invitati a presentare la propria migliore offerta in una procedura di acquisto interamente telematica. Pertanto sarà possibile presentare offerta economica nel presente confronto concorrenziale solo per il lotti per i quali l'operatore economico ha presentato offerta indicativa.
N.B.: gli operatori economici che precedentemente al presente confronto concorrenziale sono già stati ammessi al sistema dinamico di acquisizione relativamente ai prodotti inclusi nel presente confronto concorrenziale non dovranno ripresentare offerta indicativa per quei medesimi lotti ma ove lo ritenessero opportuno potranno migliorare la relativa offerta indicativa.
L'offerta economica sarà redatta ed inviata secondo le modalità indicate al punto 4 dell'art. 5 del Disciplinare di gara.
Criterio di Aggiudicazione:
La aggiudicazione del confronto concorrenziale avverrà con il criterio del prezzo più basso, ai sensi dell'art.82 del D.Lgs. 163/2006 ss.mm.ii., dei prodotti offerti ritenuti tecnicamente conformi alle specifiche richieste.
Non sono ammesse, pena l'esclusione, offerte economiche parziali, indeterminate, plurime, condizionate, in aumento, pari a zero.
VI.5) Data di spedizione del presente bando alla GUCE: 22/07/2014 - ID:2014-096095.
Il Direttore Generale
Ing. Renato Di Donna

fonte: http://burc.regione.campania.it

Prot. 4318 del 25.07.2014

COMUNE DI PAOLISI
Provincia di Benevento - Via ROMA, n. 115
-Codice Fiscale 80001850629 - P.IVA 00183590629 tel. 0823 1505186 – fax 0823 950550 –
E-mail PEC : ufficiotecnico2.paolisi@asmepec.it

UFFICIO TECNICO
BANDO DI GARA
Oggetto dell'appalto: Lavori di "Miglioramento della sentieristica e riqualificazione immobile comunale sito alla Cupa san Tommaso " - CIG 5860102526; CUP E31E13000240002;
L'importo a base di appalto: **€ 68.997,15** + 1.370,15 per O.S. oltre IVA**;** Requisiti Speciali di partecipazione: OG1 class.1 o iscriz. CCIAA ; Procedura: Aperta di cui all'art. 3, comma 37 ed ai sensi degli artt. 54 e 55 del D.lgs. 163/2006; Aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa; Termine ricezione offerte**: 0re 12,00 del 21.08.2014**; Luogo di ricezione offerte: ufficio protocollo Comune di Paolisi; Prima seduta di gara: 25.08.2014 ore 10,00; Per quanto non indicato, si rinvia alla documentazione integrale di gara disponibile su: www.asmecomm.it – sezione "gare telematiche".

Il Responsabile del Procedimento
(arch. Aniello Perone)

Avviso di gara – CIG 58649326FD
Amministrazione aggiudicatrice: Comune di Contrada (AV)
Oggetto: ESECUZIONE DELLE OPERE RELATIVE ALLA RIQUALIFICAZIONE URBANA DEL “BORGO OSPEDALE” CON LA CREAZIONE DI UNA MOSTRA MERCATO PERMANENTE.
Finanziamento Fondi POR Campania FESR 2007-2013
Importo: € 2.717.743,55; cat. OG2class. IV-OG11 class. III;
Aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa art.83.
Termine ricezione offerte: il 05.09.2014 ore 12, presso Centrale Unica Committenza, sito in Aiello del Sabato via Mancini 48.
Info, bando ed allegati: Centrale Committenza VALLE DEL SABATO giorni mar a ven 8,30-13,30:
tel 0825666041; obbligo ritiro 2 attestati presa visione.
www.comune.contrada.av.it.
R.U.P. Arch. Domenico Marmorino
Il Responsabile della Centrale di Committenza
Geom. Emilio Romano

Esente da bollo ai sensi del punto 16 dell’allegato “B” al DPR 642/72

COMUNE DI POSITANO – Provincia di Salerno – Ufficio Tecnico Settore LL.PP. - C.F.: 80025630650 - p.iva 00232340653.

OGGETTO: Bando di Gara del 26.06.2014: Riorganizzazione Urbana Impianto di Depurazione. CIG: 582892336D – CUP: D76E14000000009.

Procedura aperta ai sensi dell'art. 55 del D.Lgs. 163/06 e succ. modif. con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa previsto dall'art. 83 del D.Lgs. 163/06.
Importo complessivo dell'appalto a corpo **€. 1.818.270,60** di cui €. 1.601.838,71 a base d'asta, €. 128.431,89 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso, €. 88.000,00 per oneri per progettazione definitiva ed esecutiva ed oltre IVA come per legge.
I lavori oggetto del presente appalto sono classificati nella cat. OG1 Class. IV.
Il Termine per l'esecuzione dei lavori è fissato a base di gara in 450 giorni naturali, che potranno essere ridotti in sede di offerta. I lavori in ogni caso dovranno essere conclusi entro il 31.12.2015.
Fonte di finanziamento: FESR CAMPANIA 2007-2013 – Misure di Accelerazione della Spesa.
E' obbligatoria la presa visione del progetto, per la quale sarà rilasciata idonea attestazione, da effettuarsi presso l'Ufficio LL.PP. secondo quanto indicato nel bando e disciplinare di gara. Il bando ed il disciplinare integrale sono disponibili sul sito www.comune.positano.sa.it.
Le offerte dovranno essere consegnate **entro e non oltre le ore 12.00 del 26 settembre 2014** all'indirizzo: Comune di Positano, Via G. Marconi n.111 – 84017 Positano (Sa).
Il Responsabile del Servizio LL.PP.
ing. Raffaele FATA

OGGETTO: COMUNE DI PIMONTE – COD.FISC.: 82007910639 - **Bando di gara - Procedura Aperta - CUP: H26B14000020002 - CIG: 5833680905 - Por Campania FESR 2007-2013 - Misure di accelerazione della spesa - Lavori di ristrutturazione totale ed adeguamento a norma (sismica, antincendio, di sicurezza ed igiene scolastica, abbattimento barriere architettoniche) con bonifica degli elementi contenenti amianto della scuola materna - elementare alla Frazione Franche**
Importo a base di gara: euro 1.643.089,69 di cui euro 752.091,44 per oneri di sicurezza e incidenza manodopera oltre IVA
Modalità di aggiudicazione: criterio di aggiudicazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa, di cui agli artt. 81 e 83 del D.Lgs 163/2006 e ss.mm.ii.
Termine presentazione domande: ore 12.00 del 25/08/2014
Consultazione bando integrale: presso il sito internet http://pimonte.asmenet.it
Pimonte, 30/06/2014

Il responsabile di Area Tecnica
ing. Fernando Longobardi

ESTRATTO BANDO DI GARA per BURC

COMUNE DI PIETRADEFUSI (AV)

ESTRATTO BANDO DI GARA

Comune di Pietradefusi (AV) – piazza Municipio, n. 1 – Tel. 0825.962090 – fax 0825.962445 - sito istituzionale: www.comune.pietradefusi.av.it -. 1. L'appalto ha per oggetto l'affidamento dei lavori di adeguamento statico e funzionale dell'ex scuola elementare da adibire a centro sociale,culturale e uffici pubblici Importo complessivo dell'appalto € **1.685.000,00** . Importo a base d'asta € **1.248.917,62** . Importo oneri di sicurezza di € **21.123,72 e costo manodopera di € 414.958,66** non soggetti a ribasso. Categoria prevalente OG1 Classifica **III BIS**. E categoria scorporabile OG11 classifica ITermine di esecuzione lavori: Giorni 365 dalla data di consegna lavori. 4. Condizioni relative all'appalto: Cauzione e garanzie come da bando. Condizioni di partecipazione: Come da Bando. 5. Procedura di gara e criteri di aggiudicazione: Procedura aperta, in base ai criteri di cui agli artt. 53,comma 2,lett.a e 83 del D. Lgs. 163/06 e s.m.i., cioè, a favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa. CIG: 582121281A COD. CUP C46J14000040002. La documentazione complementare e il disciplinare di gara relativa all'affidamento di che trattasi è disponibile c/o l'U.T.C. del Comune di Pietradefusi (AV) consultabile dalle ore **8,30 alle ore 12,30** del martedì e giovedì DALLE 0RE 8,30 alle 12,30 e dalle ore 15,30 alle 17,30 Il bando di gara è disponibile sul sito del Comune e sul sito internet SITAR della Regione Campania. Scadenza fissata per la ricezione delle offerte o delle domande di partecipazione: Ore 12,00 del 25.08.2014 Lingua utilizzabile nelle offerte: Italiano. Modalità e data di apertura delle offerte: Come da bando di gara. Altre informazioni e avvertenze: E' prevista l'anticipazione pari al 10% dell'importo contrattuale in favore dell'appaltatore . La stazione appaltante si riserva la facoltà di aggiudicare la presente gara anche nel caso in cui pervenga o rimanga valida una sola offerta, purché risulti congrua e conveniente. Obbligo di sopralluogo assistito in sito. La stazione appaltante si riserva di procedere alla verifica delle offerte ex art. 86 del D. Lgs. 163/06. I dati raccolti saranno trattati, ai sensi dell'art. 10 della L. 657/96, esclusivamente nell'ambito della presente gara. Il responsabile del procedimento: Arch. Antonio De Marco - tel. 0825.962090

Pietradefusi, lì 23.07.2014

Il Responsabile del servizio u.t.c.

f.to DR.SSA ANGELA MARIA POLITO

ENTE RISERVE
FOCE SELE • TANAGRO
MONTI EREMITA • MARZANO

Ente Provinciale per il Turismo
Salerno

Prot. n. 369 del 11/07/2014

L'Ente Riserve Naturali "Foce Sele Tanagro" e "Monti Eremita e Marzano", di seguito indicato come Ente Riserve, bandisce il **2 ^Concorso Fotografico** Obiettivo Natura volto a promuovere la conoscenza del territorio dell'Area Naturale Protetta che comprende:

La fascia litoranea (zona alberata ed arenile) nei comuni di Capaccio ed Eboli (indicata nella cartellonistica presente lungo la viabilità costiera)

- I fiumi Sele e Tanagro e le aree poste lungo le sponde;
- I Monti Eremita-Marzano (boschi dei comuni di Colliano, Valva e Laviano).

Il Concorso è articolato nelle seguenti Sezioni:

1. **Paesaggi,** dedicata alle foto panoramiche
2. **C'ero anch'io**, le persone protagoniste insieme al territorio
3. **Flora,** piante, alberi e altre forme vegetative presenti nel territorio dell'Ente;
4. **Fauna**, le specie animali che popolano il territorio dell'Ente (tra cui, insetti e anfibi).

La partecipazione è gratuita e si svolge esclusivamente per via telematica.

Modalità di partecipazione

Coloro che intendono partecipare al Concorso devono inviare propri scatti fotografici effettuati nel territorio dell'Ente Riserve nel periodo compreso tra la data di pubblicazione del presente bando ed **il 30 ottobre 2014.**

Le fotografie devono essere inviate in formato elettronico ".jpg" con una dimensione massima - per il lato lungo - di 1500 px, recare l'indicazione del titolo, dell'epoca dello scatto (è sufficiente il mese) e, possibilmente, del luogo dello scatto, secondo il format pubblicato sul sito istituzionale dell'Ente http://www.riservaseletanagroeremitamarzano.com/gallery

Ogni concorrente può inviare massimo tre foto per ciascuna delle quattro sezioni concorsuali.

E' ammessa, per ciascun concorrente, la partecipazione anche a tutte le Sezioni concorsuali.

L'invio delle immagini deve essere necessariamente preceduto dalla registrazione da effettuarsi presso il sito http://www.riservaseletanagroeremitamarzano.com/gallery/

Con la partecipazione al concorso l'Autore concede i diritti per la stampa, pubblicazione on line e diffusione finalizzata alla promozione del territorio dell'Ente Riserve.

In caso di selezione della/e foto, l'Autore dovrà rendere disponibile il file originale della/e stessa/e .

L'Ente banditore declina ogni responsabilità per i problemi tecnici, gli errori, le cancellazioni, il mancato funzionamento delle linee di comunicazione che dovessero presentarsi nella trasmissione delle fotografie.

Termine per la partecipazione

Le opere fotografiche dovranno pervenire entro le ore **12,00 del giorno 31 ottobre 2014** all'indirizzo pubblicato nell'apposita sezione del sito http://www.riservaseletanagroeremitamarzano.com/gallery

Valutazione delle foto e designazione dei vincitori

Sul sito istituzionale dell'Ente banditore http://riservanaturaleseletanagroeremitamarzano.com/ sarà creata una Gallery nella quale confluiranno tutte le immagini inviate.

Le foto partecipanti al Concorso saranno sottoposte al giudizio dei visitatori del sito web dell'Ente che potranno esprimere il proprio voto entro e non oltre le ore 12 del giorno 7 novembre 2014 seguendo le modalità indicate nel sito web dell'Ente.

Sulla base della votazione telematica saranno scelte le prime 25 immagini per ognuna delle quattro Sezioni concorsuali.

Le predette immagini saranno, poi, valutate da una Giuria composta dai rappresentanti istituzionali dell'Ente e da Esperti che designeranno i vincitori sulla scorta dei seguenti criteri: originalità dello scatto, individuazione di visioni inedite, capacità espressiva di trasmettere il "messaggio" dell'Area Naturale protetta.

Mostra e premiazione

Le immagini selezionate a seguito del voto telematico saranno riprodotte a cura dell'Ente Banditore e saranno raccolte in una mostra che sarà allestita a cura dell'Ente. La data di inaugurazione sarà pubblicata sul sito istituzionale dell'Ente.

Presso il Comune di Contursi Terme si svolgerà –nello stesso periodo- la manifestazione conclusiva del Concorso e la premiazione dei vincitori.

I premi consisteranno in attrezzature fotografiche o pacchetti di soggiorno o ristorazione presso strutture del territorio dell'Ente Riserve.

Indicazioni finali

In caso di selezione della foto da parte della giuria telematica, verrà richiesto all'Autore l'invio cartaceo del modello allegato (liberatoria e dichiarazione di autenticità dello scatto) presso la sede legale dell'Ente.

Sul sito internet saranno pubblicate le comunicazioni, i chiarimenti ed ogni altro aggiornamento in progress.

La partecipazione al Concorso comporta l'accettazione di tutte le norme del presente

Contursi Terme
Via Carlo Alberto, 84024
Tel / Fax: 0828 991214 - 0828991069
info@riservaseletanagroeremitamarzano.com
Posta certificata: segretario.enteriservefoceseletanagro@asmepec.it
Codice Fiscale: 92009220655
www.risevaseletanagroeremitamarzano.com

Bando.

Non possono partecipare al concorso:

- le persone che abbiano un qualsiasi rapporto di lavoro con i componenti della Giuria, anche non continuativo;
- i titolari di cariche nell'ambito dell'Ente Riserve il loro coniuge ed i loro parenti ed affini fino al terzo grado;
- dipendenti a qualsiasi titolo dell' Ente Riserve i loro coniugi ed i loro parenti ed affini fino al terzo grado

L'accertamento anche successivo delle cause di inammissibilità al concorso e la mancanza delle altre condizioni di partecipazione di cui al presente Regolamento comportano l'esclusione dal Concorso, da adottarsi con provvedimento della Commissione.

Ogni autore è responsabile del contenuto delle immagini inviate e solleva pertanto gli organizzatori da ogni eventuale conseguenza inclusa la richiesta di danni morali e materiali. Il concorrente dovrà informare gli eventuali interessati (persone ritratte) ai sensi del D.Lgs 30 giugno 2003 n.196 – Normativa sulla privacy, sull'utilizzo della foto e procurarsi il consenso alla diffusione della stessa foto. In nessun caso le immagini inviate dovranno contenere dati qualificabili come sensibili.
L'invio di immagini da parte del partecipante al concorso fotografico presuppone che lo stesso sia in possesso del copyright relativo alle stesse.
I dati personali indispensabili da includere con l'invio delle immagini verranno trattati secondo legge sulla privacy -D.Lgs 196/2003.
Le opere inviate non verranno restituite ai titolari e potranno essere utilizzate, a titolo gratuito, dal l'Ente Riserve per proprie iniziative di carattere promozionale, senza l'obbligo del consenso da parte dell'autore, ma con il solo vincolo di indicare nella pubblicazione il nome dell'autore.
.

IL PRESIDENTE
Arch. Maria Gabriella Alfano

Contursi Terme
Via Carlo Alberto, 84024
Tel / Fax: 0828 991214 - 0828991069
info@riservaseletanagroeremitamarzano.com
Posta certificata: segretario.enteriservefoceseletanagro@asmepec.it
Codice Fiscale: 92009220655
www.risevaseletanagroeremitamarzano.com

COMUNE DI VILLARICCA - PROVINCIA DI NAPOLI – C.F. 80034870636
AVVISO DI BANDO DI GARA – CIG 58363357FF

Oggetto: **Servizi di Trasporto Scolastico per gli alunni della scuola dell'infanzia-primaria-secondaria 1° grado per il periodo 15 settembre 2014/30 maggio 2015 e trasporto urbano a mezzo di navetta circolare per il periodo 15 settembre 2014/14 settembre 2015. CIG 58363357FF.**

Tipo di procedura: Asta Pubblica ai sensi del R.D. n.827/1924

Criterio di aggiudicazione: R.D. 827/24 con i criteri di aggiudicazione di cui all'art. 73 lett.c) e con procedimento previsto dall'art. 76 lett. c) 1-2-3

Importo a base d'asta : € **206.000,00 IVA Esclusa,** oltre ad € **1.000,00** per oneri sicurezza, costo non soggetto a ribasso, il tutto oltre IVA. Importo complessivo presunto di Euro **207.000,00** Oltre IVA.

Termine ultimo per la ricezione delle offerte: ore 12,00 del giorno **02/09/2014**

Esperimento gara: ore 10,00 del giorno **03/09/2014**

Il Capo Settore
Dott.ssa M.T.Tommasiello

COMUNE DI POMIGLIANO D'ARCO
Bando di gara - CIG 5866303261

I.1) Comune di Pomigliano d'Arco, Settore Affari Sociali, Ufficio Servizi Sociali, Corso V. Emanuele, Vico Ricci, Piazzetta S. Giovanni Bosco, Pomigliano d'Arco (Na) – 80038 . All'attenzione di: R.U.P. dott. Antonio Cleopatra. Tel 0818844520 Fax: 0818844520.
antonio.cleopatra@comune.pomiglianodarco.gov.it
II.1.5) Affidamento del servizio di assistenza scolastica di base in favore di studenti disabili delle scuole dell'infanzia, delle scuole primarie e delle scuole secondarie di primo grado che insistono sul territorio del Comune di Pomigliano d'Arco. Anni scolastici 2014/2015 – 2015/2016. II.2.1) L'importo complessivo dell'appalto è stimato in € 117.000,00 I.V.A. inclusa al 4%. E' previsto passaggio di cantiere.
IV.1.1) Procedura: Aperta. IV.2.1) Criteri di aggiudicazione: Offerta economicamente più vantaggiosa. **IV.3.4) Termine ricezione offerte: 25 agosto 2014 ore 12,00. IV.3.8) Apertura offerte: 2 settembre 2014 ore 10,00.**
VI.3) Documentazione integrale di gara disponibile su: www.comune.pomiglianodarco.gov.it.
Il dirigente del settore affari sociali del comune di Pomigliano d'Arco
dott. Antonio Cleopatra

COMUNE DI POMIGLIANO D'ARCO
Bando di gara - CIG 5808155122

I.1) Comune di Pomigliano d'Arco, Settore Affari Sociali, Ufficio di Piano, Corso V. Emanuele, Vico Ricci, Piazzetta S. Giovanni Bosco, Pomigliano d'Arco (Na) – 80038 . All'attenzione di: R.U.P. dott. Antonio Cleopatra. Tel 0818033153 Fax: 0818033153; antonio.cleopatra@comune.pomiglianodarco.gov.it
II.1.5) Affidamento del servizio di mensa scolastica per le alunne e gli alunni delle scuole statali dell'infanzia che insistono sul territorio del Comune di Pomigliano d'Arco. Anni scolastici 2014/2015 – 2015/2016. II.2.1) L'importo complessivo dell'appalto è stimato in € 939.000,00 I.V.A. inclusa al 4% vale a dire € 903.125,00 al netto di I.V.A. e € 36.125,00 di I.V.A. al 4% di cui: a) importo a base d'asta, esclusa I.V.A. al 4%, al netto degli oneri di sicurezza € 895.000,00; b) importi oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso d'asta € 8.000,00; c) prezzo unitario per pasto a base di gara: € 3,90, I.V.A. esclusa al 4%. E' previsto un passaggio di cantiere per 30 lavoratori di cui 26 operatori e 4 autisti. E' obbligatorio il sopralluogo nelle zone dove dovrà essere svolto il servizio.
IV.1.1) Procedura: Aperta. IV.2.1) Criteri di aggiudicazione: Offerta economicamente più vantaggiosa.
IV.3.4) Termine ricezione offerte: 15 settembre 2014 ore 12,00.
IV.3.8) Apertura offerte: 17 settembre 2014 ore 10,00.
VI.3) Documentazione integrale di gara disponibile su: www.comune.pomiglianodarco.gov.it. Invio del bando alla GUCE 28 luglio 2014.
Il dirigente del settore affari sociali del comune di Pomigliano d'Arco - dott. Antonio Cleopatra

Centrale di Committenza Asmel Consortile s.c. a r.l.
COMUNE DI MONTEVERDE
Avviso di gara - CIG 58642471B7 - CUP C17H13003370001

1) Comune Di Monteverde, Ufficio Responsabile: Ufficio Tecnico Comunale, Via Fontana n. 33, 83049 - Monteverde (AV) - Telefono: 082786043 - Telefax: 082786303; comune.monteverde@tiscali.it; www.comune.monteverde.av.it;
2) L'appalto riguarda la esecuzione delle opere relative a: Programma 6000 campanili: lavori di valorizzazione, consolidamento, adeguamento ed ampliamento delle vie delle Neviere per l'accesso carrabile al castello baronale dei Sangermano del comune di Monteverde; I lavori sono da effettuarsi nel territorio del Comune di Monteverde in via delle Neviere e aree limitrofe. 3) Importo a base d'appalto: € 778.526,65 + IVA, di cui per lavori (soggetto a ribasso) € 771.604,97 + IVA; oneri inerenti i piani di sicurezza (non soggetti a ribasso) € 6.921,68 + IVA; Categoria prevalente OG3 – Classifica III; 4) Termine di esecuzione: gg. 180;
5) Requisiti minimi: possesso di attestazione S.O.A. ai sensi del DPR 34/2000 e s.m.i. regolarmente autorizzata e in corso di validità che documenti il possesso della qualificazione nelle categorie adeguate ai lavori da assumere; chiarimenti ed altri requisiti sono indicati nel bandato integrale di gara.
6) Procedura: aperta. 7) Aggiudicazione offerta economicamente più vantaggiosa. **8) Termine ricezione offerte: 29 agosto 2014, ore 13,00;**
9) Apertura offerte: Il giorno e l'ora dell'apertura delle offerte presso la Sala Consiliare del Comune di Monteverde, sita in via Fontana n. 33, saranno comunicate alle imprese partecipanti con nota a mezzo fax o PEC che sarà pubblicata all'Albo Pretorio della stazione appaltante al seguente indirizzo: www.comune.monteverde.av.it.
10) Bando integrale di gara cui si rinvia, per quanto non indicato, reperibile su: www.comune.monteverde.av.it.
Il responsabile del servizio tecnico - ing. Maurizio Rosa

LICEO SCIENTIFICO STATALE L. DA VINCI – VALLO DELLA LUCANIA – C.F. 84000540652

Estratto Bando di Gara – Lavori di adeguamento antincendio, abbattimento delle barriere architettoniche ed efficientamento energetico PON FESR 2007-2013 Asse II Obiettivo C-1-FESR – 2010 – 1703 Obiettivo C – 2 FESR – 2010 – 1166 Obiettivo C – 4 – FESR 2010 – 1385
CUP: C78G10000350007
CUP:C78G10000340007
CUP: C78G10000330007
- CIG: 4517923400

1) **AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE**: Liceo Scientifico "Leonardo Da Vinci" di Vallo della Lucania – C.F. 84000540652 – Provincia di Salerno – Via Zaccaria Pinto n. 1 – tel. 0974/4572 – email: SAPS1000T@istruzione.it – posta certificata: SAPS1000T@pec.istruzione.it

2) **OGGETTO DELL'APPALTO**: Procedura aperta, in esecuzione della Determina a contrarre prot. n.3454 del 30/07/2014 per l'appalto dei lavori di adeguamento antincendio, abbattimento delle barriere architettoniche ed efficientamento energetico del Liceo Scientifico Statale "L. Da Vinci" di Vallo della Lucania (Sa) – PON FESR 2007-2013 Asse II "Qualità degli ambienti scolastici" Obiettivo C "Ambienti per l'apprendimento" – C1 - FESR – 2010 – 1703 "Interventi per il risparmio energetico"; Obiettivo C2 FESR – 2010 – 1166 "Interventi per garantire la sicurezza degli edifici scolastici"; Obiettivo C4 – FESR 2010 – 1385 "Interventi per garantire l'accessibilità a tutti degli edifici scolastici".
3) **IMPORTO COMPLESSIVO DELL'APPALTO**: Importo complessivo a base d'asta € 473.457,60 così distinto: € 456.172,01 per lavori soggetti a ribasso ed € 17.285,59 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso.

4) **LAVORAZIONI DI CUI SI COMPONE L'INTERVENTO**: Edifici civili – Cat. OG 1 – Classifica II – Importo € 283.837,40; Impianti tecnologici – Cat. OG 11 – Classifica I – Importo € 189.620,20.

5) **PROCEDURA DI GARA**: procedura aperta ai sensi dell'art. 55 del D. Lgs n. 163/2006 e s.m.i.

6) **CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE**: L'aggiudicazione sarà effettuata a misura con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 83 del D. Lgs 163/2006. L'individuazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa sarà effettuata ai sensi degli artt. 86, 87, 88 e 89 del D. Lgs 163/2006.

7) **SOGGETTI AMMESSI ALLA GARA**: sono ammessi a partecipare alla procedura di affidamento i soggetti di cui all'art. 34 del D. Lgs n. 163/2006. Sono altresì ammessi i concorrenti costituiti da imprese che intendono riunirsi o consorziarsi ai sensi dell'art. 37 del D. Lgs 163/06 e s.m.i., nonché i concorrenti stabiliti in altri Stati, ai sensi dell'art. 34, comma 1, lett. f-bis del D. Lgs 163/06 e s.m.i.. Sono esclusi dalla partecipazione alla gara i soggetti che si trovano nelle condizioni di esclusione di cui all'art. 38 del D. Lgs 163/06 e s.m.i.. I soggetti di cui innanzi devono essere in possesso di attestazione relativa alle categorie attinenti alla natura dei lavori da appaltare, rilasciata da società di attestazione (SOA) di cui al D.P.R. 34/2000 regolarmente autorizzata, in corso di validità.

8) **LUOGO DI ESECUZIONE**: Vallo della Lucania (Sa)

9) **TERMINE, INDIRIZZO DI RICEZIONE, MODALITA' DI PRESENTAZIONE**: Le offerte, pena esclusione dalla gara, dovranno pervenire al Liceo Scientifico "Leonardo da Vinci", Via Zaccaria Pinto n. 1, 84078 Vallo della Lucania (Sa) entro e non oltre le ore 12:00 del giorno 11 settembre 2014 e con le modalità previste nel Bando di Gara e allegato Disciplinare.

10) **LUOGO E DATA DI APERTURA DELLE OFFERTE**: La gara avrà luogo il giorno 14 settembre 2014 alle ore 10:00 presso la Presidenza della Scuola in Via Zaccaria Pinto n. 1 di Vallo della Lucania; la data di prosecuzione delle eventuali sedute pubbliche successive alla prima verrà pubblicata di volta in volta sul sito internet: www.scientificovallo.gov.it con cinque giorni di anticipo sulla data della seduta stessa.

11) **FINANZIAMENTO**: L'opera è finanziata con i fondi PON FESR 2007-2013 ASSE II "Qualità degli ambienti scolastici" – Obbiettivo C

12) **DOCUMENTAZIONE**: Il Bando di gara integrale, il Disciplinare di gara ed i relativi allegati, contenenti le norme relative alle modalità di partecipazione alla gara, alle modalità di compilazione e presentazione dell'offerta, ai documenti da presentare a corredo della stessa ed alle procedure di aggiudicazione dell'appalto, nonché gli elaborati grafici, il piano di sicurezza, il capitolato speciale d'appalto, l'elenco prezzi e lo schema di contratto sono visibili e disponibili presso la segreteria della Scuola, in Via Zaccaria Pinto n. 1, Vallo della Lucania (Sa) nei giorni di mercoledì e venerdì dalle ore 10:00 alle 13:00, fino al giorno 4 settembre 2014. Il Bando di gara, il Disciplinare di gara ed i modelli allegati sono altresì disponibili sul sito internet: www.scientificovallo.gov.it.

13) **CONSULTAZIONE E ACQUISIZIONE**: I documenti e gli elaborati tecnici che sono alla base dell'appalto possono essere acquisiti su CD-ROM previo versamento dell'importo di € 20,00 sul c/c IBAN IT 46 U 0306775300000000002110 intestato a "Liceo Scientifico L. da Vinci" di Vallo della Lucania – causale: rimborso spese per riproduzione elaborati di gara PON – FESR ASSE II Obiettivo C.

14) **TERMINE DI VALIDITA' DELL'OFFERTA**: l'offerta è valida per 180 giorni dalla data di esperimento della gara.

15) **RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO**: Il Responsabile Unico del Procedimento è il prof. Antonio Iannuzzelli, Dirigente Scolastico del Liceo Scientifico L. da Vinci, tel. 0974/4572 email: SAPS1000T@istruzione.it, al quale è possibile chiedere informazioni e chiarimenti relativi alla gara in oggetto.

16) **ALTRE INFORMAZIONI**: Il Bando di gara integrale, il Disciplinare di gara ed i relativi allegati, contenenti le norme relative alle modalità di partecipazione alla gara, alle modalità di compilazione e presentazione dell'offerta, ai documenti da presentare a corredo della stessa ed alle procedure di aggiudicazione dell'appalto sono pubblicati, ai sensi dell'art. 66 comma 7 del D. Lgs 163/06 sul profilo di committenza della stazione appaltante: www.scientificovallo.gov.it.

Vallo della Lucania, 30 luglio 2014

Il Dirigente Scolastico
Prof. Antonio Iannuzzelli

ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI DELLA PROVINCIA DI BENEVENTO – Partita IVA 00040020620 – Bando di gara per procedura aperta – Lavori di costruzione di n°32 alloggi di edilizia sovvenzionata alla località Capodimonte del Comune di Benevento, con progettazione esecutiva dell'intervento.

Importo dei lavori euro 3.959.114,49 di cui euro 3.604.710,96 per lavori a corpo, euro 149.403,53 per oneri della sicurezza ed euro 205.000,00 per la progettazione dell'intervento – CIG 5867268EB5 – CUP F87E14000220001 – Procedura aperta e criterio di aggiudicazione con offerta economicamente più vantaggiosa – Durata dell'appalto: 30 giorni per la progettazione esecutiva; 450 giorni per l'esecuzione dei lavori – Termine di ricevimento delle domande di partecipazione: 10/10/2014 ore 12:00 – Bando integrale e modulistica disponibili sul sito internet www.iacpbenevento.it – Responsabile del procedimento Geom. Vincenzo D'Argenio.

Il Dirigente
Ing. Vincenzo Paolo

COMUNE DI BISACCIA – Provincia di Avellino – Bando di gara mediante procedura aperta per l'appalto dei **di Riqualificazione nuovo centro abitato e valorizzazione centro socio-educativo.** Cig 5722843F6D - CUP *D64E13000430002*

I.1) COMUNE DI BISACCIA, Corso Romuleo 86/A, 83044 Bisaccia(AV) – Sito Internet www.comune.bisaccia.av.it - Tel. 0827/89202 - Fax 0827/89837 - C.F. 82001850641.
II.1.2) LUOGO DI ESECUZIONE: Via Grammazio Metallo.
II.1.5) DESCRIZIONE: lavori di riqualificazione urbanistica.
II.2.1) IMPORTO COMPLESSIVO DELL'APPALTO (compreso oneri per la sicurezza): € 1.318.659,99 categoria prevalente OG3; lavori a misura € 1.290.463,46 ; o.s. non soggetti a ribasso: € 28.196,53
IV.1.1) PROCEDURA: aperta.
IV.2.1) AGGIUDICAZIONE: offerta economicamente più vantaggiosa (ex art. 53, comma 2, lett. a) e art. 83 del DLgs 163/06 e s.m.i.; l.r. n. 3/07 e s.m.i.
V.2.1) OFFERTE PERVENUTE: **11**.
V.2.2) OFFERTE ESCLUSE: **nessuna**.
V.2.3) OFFERTE AMESSE: **11**.
V.3.1) NOME ED INDIRIZZO DELL'AGGIUDICATARIO: "Donatiello Benedetto srl" con sede in Monteverde (AV), alla c.da Santa Maria In Piano ;
V.3.2) RIBASSO OFFERTO: 5,443%.
V.4) VALORE FINALE DELL'APPALTO: € 1.220.223,53 al netto degli oneri per la sicurezza pari ad € 28.196,53 **ed oltre IVA come per legge**.
Per quanto ivi non indicato si veda l'esito di gara integrale disponibili su: **www.comune.bisaccia.av.it** e su **https://www.serviziocontrattipubblici.it/**
Il presente avviso è pubblicato ai sensi dell'art. 20 della Legge 55/90 e dell'art. 19 della L.R. 3/07.

Addì, 29/07/2014

Il Responsabile di Servizio Tecnico
Arch. Domenico Mario MACINA

ASIA - Napoli SpA - Avviso di aggiudicazione

SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO

II.1.1) Gara 294/ACU/2014 - Servizio di recupero R3 dei Rifiuti Biodegradabili

SEZIONE V: AGGIUDICAZIONE DELL'APPALTO

V.1) Data della decisione di aggiudicazione dell'appalto: 12/06/2014

V.2) Numero di offerte ricevute: 1

V.3) DENOMINAZIONE E RECAPITO DELL'OPERATORE ECONOMICO A FAVORE DEL QUALE È STATA ADOTTATA LA DECISIONE DI AGGIUDICAZIONE DELL'APPALTO

ATI SESA SpA (CF 03730870262) / CCS (03697610651) / TESI SpA (02599280282)

V.4) INFORMAZIONE SUL VALORE DELL'APPALTO

€ 12.523.074,65 IVA esclusa

f.to **Il Direttore Acquisti**

dott. Ferdinando Coppola

ASIA - Napoli SpA - Avviso di aggiudicazione

SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO

II.1.1) Gara 293/ACU/2014 - Servizio di trattamento percolato

SEZIONE V: AGGIUDICAZIONE DELL'APPALTO

V.1) Data della decisione di aggiudicazione dell'appalto: 03/07/2014

V.2) Numero di offerte ricevute: 1

V.3) DENOMINAZIONE E RECAPITO DELL'OPERATORE ECONOMICO A FAVORE DEL QUALE È STATA ADOTTATA LA DECISIONE DI AGGIUDICAZIONE DELL'APPALTO

ATI Ecoservice Sas di Petruzzo Anna (CF 00656800455) / SANAV (CF 04373030651)

V.4) INFORMAZIONE SUL VALORE DELL'APPALTO

561.661,88 € IVA esclusa

f.to **Il Direttore Acquisti**

dott. Ferdinando Coppola

Oggetto: COMUNE DI SAN GREGORIO MATESE (Provincia di Caserta) – codice fiscale 82001170610 - AVVISO DI AVVENUTA AGGIUDICAZIONE DI APPALTO (ESITO DI GARA) C.I.G. 5641874DB2.
Prot. n. 3477 del 25/07/2014 - In esecuzione della determina R.G. n. 121 del 24/07/2014 si rende noto, ai sensi degli artt. 65 e 122, comma 3 del D.Lgs. n. 163 del 12/04/2006, che la gara di appalto della sola esecuzione dei LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA DELL'EDIFICIO SCOLASTICO "G. CITTADINO" (L. N. 289/'02) - C.U.P. B28G09000300001 - C.I.G. 5641874DB2 è stata provvisoriamente aggiudicata alla ditta Co.Mo.Ter. S.r.l. - Via Fontana, 31 – 81010 San Gregorio Matese (CE) per l'importo di netti € 450.993,35, oltre € 8.910,86 per oneri per la sicurezza.
La versione integrale del presente avviso di esito di gara è disponibile sul sito internet del Comune (www.comune.sangregoriomatese.ce.it), sul sito della centrale di committenza Asmel Consortile Soc. Cons. a r.l. (www.asmecomm.it) e sul sito del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (www.serviziocontrattipubblici.it).
Il Responsabile del Servizio Tecnico avv. Giuseppe Carmine Mallardo

ASIA - Napoli SpA - Avviso di aggiudicazione

SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO

II.1.1) Gara 289/ACU/2013 - Fornitura biennale abbigliamento da lavoro

SEZIONE V: AGGIUDICAZIONE DELL'APPALTO

V.1) Data della decisione di aggiudicazione dell'appalto: 11/04/2014

V.2) Numero di offerte ricevute: 3

V.3) DENOMINAZIONE E RECAPITO DELL'OPERATORE ECONOMICO A FAVORE DEL QUALE È STATA ADOTTATA LA DECISIONE DI AGGIUDICAZIONE DELL'APPALTO

Lotti 1-2-3-4: Alfredo Grassi Spa, Via Vittorio Veneto, 82 - 21015 Lonate Pozzolo (VA)

Lotto 5: Silcam Italia Srl, Via D. De Roberto, 44 - 80143 Napoli

V.4) INFORMAZIONE SUL VALORE DELL'APPALTO

Lotti 1-2-3-4: € 623.088,00 IVA ESCLUSA

Lotto 5: € 178.948,00 IVA ESCLUSA

f.to **Il Direttore Acquisti**

dott. Ferdinando Coppola

A.Di.S.U. " L'ORIENTALE "
Azienda per il **D**iritto allo **S**tudio **U**niversitario

Università degli Studi di Napoli "L'Orientale"- Accademia di Belle Arti - Conservatorio di Musica- Accademia della Moda.

Sito web: www.adisulorientale.it

Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di numero 1 (uno) posto a tempo indeterminato, part time a 30 ore settimanali, di n.1 unità di personale di categoria C, posizione economica C1, del C.C.N.L. Comparto Regioni ed Autonomie Locali, Profilo Professionale di "Istruttore Amministrativo" - Area Affari Legali .

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO

Visto il D.P.R. 28.12.2000, n° 445 in materia di certificazioni amministrative;
Vista la legge 10.04.91, n° 125 che garantisce pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro e il D.Lgs. 11 aprile 2006 n. 198, "Codice delle pari opportunità tra uomo e donna, a norma dell'art. 6 della Legge 28 novembre 2005, n. 246";
Visto il D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali" e successive modifiche ed integrazioni;
Visto il D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche", e s.m.i;
Visto il D.Lgs. n. 150 del 27 ottobre 2009 "Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle Pubbliche Amministrazioni";
Viste la Legge n. 104/92, il D.p.r. n. 352/92 e s.m.i., la Legge n. 68/99 e s.m.i;
Visto il CCNL Comparto Regioni ed Autonomie Locali vigente;
Vista la deliberazione del Consiglio di Amministrazione n° 23 del 29/05/2013 "*Programmazione fabbisogno di personale per il periodo 2013-2015 e atti consequenziali"*;
Vista la deliberazione del Consiglio di Amministrazione n° 38 del 07/06/2010 *"Regolamento sull'ordinamento del personale e Pianta organica"*;
Vista la deliberazione del Consiglio di Amministrazione n° 67 del 20/12/2013 "*Attivazione delle procedure per la copertura dei posti vacanti in dotazione organica ed attività consequenziali*";
Visto il Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi approvato con deliberazione di Consiglio di Amministrazione n° 59 del 29/11/2013 "*Organigramma aziendale*";
Dato atto che l'A.Di.S.U. "l'Orientale" ha proceduto alle attività per le procedure di mobilità di cui agli artt. 34 e 34 bis del D.Lvo 165/2001;
Richiamate le comunicazioni, ai fini dell'espletamento delle procedure di mobilità obbligatoria ex art. 34 bis del D.Lvo n. 165/2001, al Settore Ormel –Servizio Politiche del Lavoro della Giunta Regionale della Campania ed al Dipartimento per la Funzione Pubblica - Servizio Mobilità dell'ufficio personale pubbliche amministrazioni di Roma e considerato che, in riscontro, il detto Settore Ormel, con nota acquisita al protocollo dell'A.Di.S.U. al n. 408 del 21/02/2014, ha comunicato l'assenza di segnalazioni relative ad eccedenze di personale, con la medesima qualifica ed in possesso del titolo di studio richiesto, in disponibilità da parte di enti pubblici, nel mentre il Dipartimento della Funzione Pubblica non ha fatto pervenire risposta;
Considerato che, ai fini della mobilità volontaria di cui all'art. 30 del d.lgs. n. 165/2000, è stata bandita la relativa procedura per la copertura del medesimo posto ora messo a concorso, mediante avviso pubblicato sul BURC n. 32 del 12.5.2014, oltre che sul sito Internet istituzionale

fonte: http://burc.regione.campania.it

atto che la procedura di mobilità non ha [illegible] sì vacante il posto oggetto dell'avviso di mobilità.
In esecuzione di quanto innanzi richiamato, viene quindi indetto conseguente concorso pubblico.

ART. 1 – INDIZIONE DEL CONCORSO

E' indetto da parte dell'A.Di.S.U. "L'Orientale", concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di numero 1 (uno) posto a tempo indeterminato, part time a 30 ore settimanali, di n.1 unità di personale di categoria C, posizione economica C1, del C.C.N.L. Comparto Regioni ed Autonomie Locali, Profilo Professionale di "Istruttore Amministrativo" - Area Affari Legali .

ART. 2 - TRATTAMENTO ECONOMICO

Al posto a concorso è attribuito il trattamento economico previsto dal C.C.N.L. Comparto Regioni ed Autonomie Locali vigente, oltre alla tredicesima mensilità e, se ed in quanto dovuti, l'assegno per il nucleo familiare e le altre indennità previste dai vigenti C.C.N.L. del medesimo comparto e dagli accordi collettivi decentrati.

ART. 3 - REQUISITI PER L'AMMISSIONE

Al concorso possono partecipare i candidati in possesso dei seguenti **requisiti generali**:

1. **Cittadinanza italiana ed i titoli che seguono.**
   (Altri titoli) Possono partecipare i cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea, ovvero i familiari dei cittadini dell'Unione Europea non aventi la cittadinanza di uno Stato membro che siano titolari del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente; i cittadini di Paesi terzi che siano titolari del permesso di soggiorno UE per soggiornanti di lungo periodo; i titolari dello status di rifugiato; i titolari dello status di protezione sussidiaria.
   I concorrenti appartenenti a tali categorie devono possedere, ai fini dell'accesso anche i seguenti requisiti:
   - godere dei diritti civili e politici anche negli stati di appartenenza o di provenienza;
   - essere in possesso, fatta eccezione della titolarità della cittadinanza italiana, di tutti gli altri requisiti previsti per i cittadini della Repubblica;
   - avere adeguata conoscenza della lingua italiana.
2. **Idoneità fisica allo svolgimento delle mansioni relative al posto da ricoprire.**
   L'A.Di.S.U. "L'Orientale" (di seguito A.Di.S.U.), ha la facoltà di sottoporre a visita medica di controllo il vincitore del concorso, sulla base della normativa vigente.
   All'esito di detta visita è subordinata la nomina e l'assunzione in servizio. Gli appartenenti a categorie protette, tranne gli orfani, le vedove ed equiparati, non devono, in alternativa al requisito dell'idoneità fisica, aver perduto ogni capacità lavorativa e la natura ed il grado della loro invalidità non devono essere di danno alla salute ed all'incolumità dei compagni di lavoro o alla sicurezza degli impianti;
3. **Godimento dei diritti civili e politici** (per i concorrenti diversi dai cittadini italiani, tale godimento dev'essere posseduto anche negli Stati di appartenenza o di provenienza)**;**
4. **Immunità da condanne penali o procedimenti penali in corso** che, ai sensi delle vigenti disposizioni di legge, vietino la nomina a pubblici dipendenti;
5. **Immunità da destituzione, dispensa o decadimento da precedenti pubblici impieghi;**
6. **Diploma** maturità classica o scientifica o altro diploma equipollente ex lege:
7. **Essere in posizione regolare nei confronti degli obblighi di leva** (per i concorrenti di sesso maschile).

I suddetti requisiti dovranno essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel presente bando di concorso per la presentazione della domanda di ammissione.
La mancanza anche di uno soltanto dei predetti requisiti, comporterà l'inammissibilità della domanda, con conseguente esclusione dal concorso.

fonte: http://burc.regione.campania.it

vo, la mancanza di uno dei requisiti viene e, l'A.Di.S.U. non darà seguito all'assunzione, non si procederà alla sottoscrizione del contratto individuale di lavoro con l'eventuale vincitore del concorso risultato idoneo alle prove, ovvero procederà alla risoluzione del rapporto di lavoro eventualmente stipulato.
Si procede ad esclusione ed alla risoluzione del contratto eventualmente stipulato anche nel caso di riscontro in capo ad uno dei partecipanti di dichiarazioni risultate non veritiere rispetto a quanto da loro dichiarato o documentato, ferma la segnalazione alla competente Autorità Giudiziaria.
Non potranno, in ogni caso, prendere parte alla selezione:

- coloro che siano stati destituiti dall'impiego presso una pubblica amministrazione per persistente insufficiente rendimento;
- coloro che siano stati dichiarati decaduti da un impiego pubblico a seguito dell'accertamento che l'impiego venne conseguito mediante la produzione di documenti falsi e comunque con mezzi fraudolenti;
- coloro che siano stati interdetti dai pubblici uffici sulla base di una sentenza passata in giudicato.

ART. 4 - DOMANDA DI AMMISSIONE AL CONCORSO

La domanda di partecipazione deve essere firmata dal candidato.
La domanda priva di sottoscrizione è nulla e comporta l'esclusione dalla selezione.
La domanda dovrà essere redatta su carta semplice e, preferibilmente, secondo il modello allegato al presente bando **(ALL. 1)** pubblicato sul sito istituzionale dell'Azienda (**www.adisulorientale.it**) e disponibile anche presso l'Ufficio Affari Generali dell'A.Di.S.U..
Nella domanda gli aspiranti, consapevoli delle sanzioni penali previste all'art. 76 del DPR 445/2000, dovranno dichiarare sotto la propria responsabilità ai sensi dell'art. 46 del medesimo DPR ed **a pena di esclusione dal concorso**:

1. il cognome e nome, luogo e data di nascita e codice fiscale;
2. la residenza ed eventuale domicilio o recapito e numero di telefono, fax e/o indirizzo p.e.c., al quale l'A.Di.S.U. dovrà indirizzare tutte le comunicazioni relative al concorso. In caso di variazione del recapito, ovvero di qualsiasi altro dato di quelli innanzi descritti ed in precedenza comunicati all'A.Di.S.U., il concorrente dovrà darne tempestiva comunicazione, tramite lettera raccomandata A.R. o pec all'A.Di.S.U.;
3. il possesso della cittadinanza italiana o equiparazione ad essa; oppure il possesso della cittadinanza dello Stato dell'Unione Europea; ovvero essere titolari:
   - per i familiari dei cittadini dell'Unione Europea non aventi la cittadinanza di uno Stato membro, del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente;
   - per i cittadini di Paesi terzi, del permesso di soggiorno UE per soggiornanti di lungo periodo;
   - dello status di rifugiato;
   - dello status di protezione sussidiaria.
   Per tutti i concorrenti, ad esclusione dei soli cittadini italiani, è necessario dichiarare di avere adeguata conoscenza della lingua italiana;
4. il godimento dei diritti civili e politici (per tutti i concorrenti diversi dai cittadini italiani, tale godimento dev'essere posseduto anche negli Stati di appartenenza o di provenienza) ed immunità da condanne penali o procedimenti penali in corso che impediscano, ai sensi delle vigenti disposizioni in materia, la costituzione del rapporto di lavoro con le Pubbliche Amministrazioni (parimenti è richeisto tale requisito, per tutti i concorrenti diversi dai cittadini italiani, anche negli Stati di appartenenza o provenienza);
5. il Comune di iscrizione alle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle stesse;
6. eventuali condanne penali riportate e gli eventuali procedimenti penali in corso; in caso negativo dovrà essere dichiarata l'inesistenza di condanne o procedimenti penali;

fonte: http://burc.regione.campania.it

cedimenti di destituzione, dispensa o dec di pubblico impiego; in caso negativo dovrà essere fatta apposita dichiarazione;

8. per i soli candidati di sesso maschile, la posizione nei riguardi degli obblighi di leva;
9. l'indicazione del concorso al quale si intende partecipare;
10. il possesso del titolo di studio richiesto dal bando, con indicazione del relativo voto;
11. l'idoneità fisica all'impiego;
12. l'eventuale condizione di portatore di handicap, ai sensi della legge 5 febbraio 1992, n. 104, l'eventuale ausilio necessario, nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove, allegando alla domanda, in originale o in copia autenticata, idonea certificazione relativa al suddetto handicap rilasciata dalla struttura pubblica competente;
13. eventuali titoli che danno diritto a preferenza o precedenza;
14. titoli di servizio;
15. l'eventuale possesso di titoli valutabili ai fini del concorso;
16. di avere adeguata conoscenza degli strumenti informatici;
17. accettazione senza riserve del presente bando e delle sue condizioni;
18. di essere consapevole che, in caso di contrasto tra le dichiarazioni rese e la documentazione che l'A.Di.SU. acquisirà di ufficio, il candidato verrà escluso dalla graduatoria e perderà ogni diritto all'assunzione, ovvero si procederà alla risoluzione del contratto eventualmente stipulato, e l'Azienda procederà a darne comunicazione all'Autorità Giudiziaria per gli adempimenti di competenza.

La domanda, come innanzi disposto, dovrà essere firmata dal candidato e la firma non è soggetta ad autenticazione ai sensi dell'art. 39, comma 1, del DPR 445 del 28/12/2000; atteso che la domanda contiene dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto di notorietà, ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 445 del 28/12/2000, alla stessa dovrà essere allegata la fotocopia di un documento di identità in corso di validità, diversamente tutte le dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto di notorietà (rese ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 445 del 28/12/2000), non saranno prese in considerazione.
L'Amministrazione si riserva di controllare la veridicità di quanto dichiarato.
In caso di falsa dichiarazione, ferme restando le responsabilità penali del dichiarante, si darà luogo alla conseguente esclusione del candidato.

ART. 5 – MODALITA' E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI AMMISSIONE.

La domanda di ammissione, debitamente firmata dal candidato in forma leggibile e per esteso dovrà pervenire, a pena di esclusione dal concorso, entro e non oltre le ore 14.00 del **trentesimo** giorno successivo a quello di pubblicazione del presente bando sul BURC.
Il medesimo bando viene pubblicato per esteso anche sul sito istituzionale dell'A.Di.S.U. (www.adisulorientale.it) nella Sezione Amministrazione Trasparente, Sottosezione Bandi di concorso, oltre che per estratto sulla G.U. della Repubblica Italiana IV Serie speciale Concorsi.
Ogni pubblicazione sul sito www.adisulorientale.it sarà effettuata nella detta Sezione Amministrazione Trasparente, Sottosezione Bandi di concorso che, per brevità, di seguito si omette di ritrascrivere, ma che deve intendersi (la detta Sezione) sempre richiamata quando è prevista la pubblicazione sul sito.
Ai fini del decorso del termine si fa riferimento **alla data di pubblicazione sul BURC**.
L'invio della domanda potrà avvenire esclusivamente con le seguenti modalità:

1) a mezzo servizio postale, mediante raccomandata A.R., con ricevuta di ritorno, all'A.Di.S.U. "L'Orientale" Via Nuova Marina n. 5 - CAP 80133 - NAPOLI;
2) a mezzo corriere, all'A.Di.S.U. "L'Orientale" Via Nuova Marina n. 5 - CAP 80133 - NAPOLI dal lunedì al venerdì dalle ore 8,00 alle ore 14,00;

fonte: http://burc.regione.campania.it

ano, presso la sede dell'A.Di.S.U. "L'Orien [illegible] via Marina n. 5 - CAP 80133 dal lunedì al venerdì dalle ore 8,00 alle ore 14,00;

Per le domande pervenute mediante plico postale con ricevuta di ritorno o a mezzo corriere farà fede la data della ricevuta a r. o quella del corriere.

Mentre, per le domande consegnate a mano, farà fede la data del timbro di ricezione apposto dall'A.Di.S.U., con indicazione dell'orario e contestuale assunzione al protocollo dell'Azienda.

Sulla busta contenente la domanda deve essere riportata la seguente dicitura: *"concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di numero 1 (uno) posto a tempo indeterminato, part time a 30 ore settimanali, di n.1 unità di personale di categoria C, posizione economica C1, del C.C.N.L. Comparto Regioni ed Autonomie Locali, Profilo Professionale di "Istruttore Amministrativo" - Area Affari Legali".*

L'A.Di.S.U. non assume alcuna responsabilità per la dispersione di domande e/o documenti inviati dal concorrente, dipendenti da inesatta indicazione dei dati del destinatario oppure da eventuali disguidi postali o telegrafici o comunque imputabili a fatto di terzi, caso fortuito o forza maggiore.

L'A.Di.S.U. parimenti non assume alcuna responsabilità per il mancato o ritardato recapito di comunicazioni dirette ai candidati, dipendenti da inesatta indicazione dei dati del destinatario da parte del concorrente, dalla mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo di recapito indicato nella domanda, oppure da eventuali disguidi postali o telegrafici o comunque imputabili a fatto di terzi, caso fortuito o forza maggiore.

ART.6 - TASSA DI CONCORSO

La partecipazione alla selezione comporta il versamento di una tassa di concorso di euro 10,00 (non rimborsabile) da corrispondere all'A.Di.S.U. "L'Orientale" con la seguente causale *"Tassa per la partecipazione al concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di numero 1 (uno) posto a tempo indeterminato, part time a 30 ore settimanali, di n.1 unità di personale di categoria C, posizione economica C1, del C.C.N.L. Comparto Regioni ed Autonomie Locali, Profilo Professionale di "Istruttore Amministrativo" - Area Affari Legali"***,** sul conto bancoposta intestato all'A.Di.S.U. "L'Orientale" n. 324806 - IBAN IT90 T076 0103 4000 0000 0324 806.

La tassa non è rimborsabile.

Il pagamento effettuato dopo la scadenza del bando comporta l'esclusione dal concorso.

ART. 7 – DOCUMENTI DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

A corredo della domanda di partecipazione i candidati devono allegare, a pena di esclusione:

- La ricevuta originale comprovante l'avvenuto versamento della **tassa di concorso** dell'importo di **Euro 10,00** (diecieuro).
- la fotocopia di un documento di identità personale, in corso di validità;
- il curriculum vitae professionale, preferibilmente utilizzando il mod. europeo (**ALL.4**), datato e sottoscritto, dal quale risultino, in particolare, tutti i titoli vantati e qualificazioni possedute, le esperienze professionali maturate, anche presso Pubbliche Amministrazioni, con espressa indicazione del periodo di riferimento, l'effettuazione di corsi di perfezionamento ed aggiornamento, le specifiche competenze acquisite e, più in generale, quant'altro concorra alla valutazione completa della professionalità del candidato in rapporto alla figura posta a concorso;
- per i concorrenti portatori di handicap il certificato attestante l'handicap posseduto;
- elenco in carta semplice dei documenti richiesti e sopra indicati, e di ogni altro documento liberamente prodotto;
- la dichiarazione sostitutiva di certificazioni (**ALL. 2**) non inserite nel testo della domanda, con l'indicazione dei titoli da far valere, ai sensi delle previsioni del presente bando, che devono essere prodotti in originale o in copia autenticata, ovvero in copia dichiarata conforme all'originale mediante dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi

fonte: http://burc.regione.campania.it

el DPR 28.12.2000, n. 445 con allegata fotc [illegible] in corso di validità (**ALL.3**).

ART. 8 – PERFEZIONAMENTO DELLA DOMANDA E DELLA DOCUMENTAZIONE

Nel caso che dall'istruttoria risultino omissioni o imperfezioni nella documentazione, comprese quelle di seguito elencate, il concorrente viene invitato a provvedere al loro perfezionamento, a pena di esclusione dal concorso:

1. Presentazione della copia fotostatica di un documento di identità scaduto;
2. Mancata presentazione della ricevuta in originale attestante l'avvenuto versamento della tassa di concorso.

Non e' sanabile e comporta l'esclusione dal concorso l'omissione o imperfezione di una o più dichiarazioni da effettuarsi nella domanda di partecipazione e il mancato pagamento entro i termini previsti della tassa di ammissione al concorso.

Non e' altresì sanabile la mancata presentazione di almeno una copia fotostatica del documento di identità in corso di validità (salvo quanto previsto al punto 1) da parte del candidato a corredo della propria domanda.

ART. 9 – PROGRAMMA D'ESAME – SVOLGIMENTO DELLE PROVE - VALUTAZIONE DEI TITOLI

La selezione sarà espletata da una Commissione giudicatrice, secondo quanto previsto dal vigente "regolamento sull'ordinamento del personale e pianta organica" e disciplina vigente.

Il punteggio per la valutazione dei titoli di complessivi **punti DIECI** viene dalla Commissione stessa ripartito nell'ambito dei seguenti gruppi di titoli:

- Gruppo I Titoli di studio -**non più di punti 2;**
- Gruppo II Titoli di servizio - **non più di punti 4;**
- Gruppo III Titoli vari - **non più di punti 2;**
- Gruppo IV Curriculum professionale - **non più di punti 2.**

La valutazione dei titoli, ai sensi dell'art. 8, comma 1 del DPR 487/1994, è effettuata, dopo le prove scritte e prima che si proceda alla correzione dei relativi elaborati**.**

TITOLI DI STUDIO

Il punteggio massimo attribuibile è pari a **PUNTI 2.**

Per il titolo di studio prescritto per la partecipazione al concorso il punteggio verrà assegnato nel seguente modo:

- *Titolo conseguito con la votazione minima (36/60) Punti zero;*
- *Titolo conseguito con la votazione massima (60/60) per massimo di Punti 2;*

A partire da 37/60 si aggiungerà 0,087 per ogni voto in più riportato.

Per i diplomi conseguiti in centesimi si applicherà analogicamente il criterio di cui sopra.

TITOLI DI SERVIZIO

Il punteggio massimo attribuibile è pari a **PUNTI 4.**

Il punteggio sarà valutato in base al possesso di titoli di servizio attribuiti al servizio effettivo prestato con contratto di lavoro subordinato a tempo determinato o indeterminato, ovvero parasubordinato mediante contratti di collaborazione coordinata e continuativa o a progetto o di dipendenza lavorativa a seguito di somministrazione-lavoro (escluse le esperienze lavorative ex art.90 del D.Lgs. 267/2000 o ex art.14, comma 2, del D.Lgs. 165/2001) presso le Amministrazioni Pubbliche di cui all'art. 1 del D. Lgs. 165/2001, secondo i seguenti criteri:

- con qualifica (ctg.C) e profilo specifico di quello messo a concorso corrispondente al posto da coprire: 0,15 punti per ogni mese (saranno valutati i periodi di durata di almeno tre mesi), fino ad un massimo di 4 punti;

fonte: http://burc.regione.campania.it

(ctg. C e D) ma in profilo diverso dal pos[illegible] ni mese (saranno valutati i periodi di durata di almeno tre mesi), fino ad un massimo di 2 punti;
Ai soli fini di valutazione, i periodi di servizio rimanenti superiori a 15 giorni si computano come mese intero.

TITOLI VARI
Il punteggio massimo attribuibile è pari a **PUNTI 2.**
Rientrano in tale categoria i titoli che hanno attinenza con la professionalità connessa al profilo da ricoprire. Il punteggio verrà attribuito come segue:

- *Pubblicazioni fino ad un massimo di punti 0,5;*
- *Corsi di formazione fino ad un massimo di punti 0,5;*
- *Corsi di specializzazione/master, fino ad un massimo di punti 0,5;*
- *diploma di laurea, fino ad un massimo di punti 1.*

VALUTAZIONE DEL CURRICULUM PROFESSIONALE
Il punteggio massimo attribuibile è pari a **PUNTI 2.**
La Commissione valuterà il complesso delle attività svolte dal candidato nel corso della sua carriera lavorativa e che, per le loro connessioni, evidenziano l'attitudine all'esercizio delle funzioni proprie del posto messo a concorso e non riferibili a titoli valutati nelle precedenti categorie. Vi rientrano solo a titolo semplificativo tirocini, partecipazioni a congressi, convegni, seminari, anche come docente o relatore.

ART. 10 - PRESELEZIONE

Al fine di perseguire obiettivi di celerità ed economicità della procedura concorsuale, qualora il numero delle domande siano superiori a 60, l'A.Di.S.U. potrà procedere ad effettuare una prova preselettiva consistente nello svolgimento di una prova consistente nella soluzione, in un tempo predeterminato, di quesiti a risposta multipla in numero non inferiore a 60 (sessanta) attinenti alle materie oggetto delle prove scritte ed orali del concorso.
L'A.Di.S.U. potrà predisporre dei quesiti e la gestione della prova preselettiva attraverso società specializzate nell'ambito delle selezioni e reperimento risorse umane.
In caso di effettuazione della prova preselettiva, sede e calendario di espletamento della stessa saranno resi noti ai concorrenti, tramite avviso pubblicato sul sito internet istituzionale dell'A.Di.S.U. (www.adisulorientale.it), almeno venti giorni prima della prova medesima.
L'avviso dell'indizione di tale prova selettiva, pubblicato con le modalità innanzi descritte, conterrà ogni altra notizia utile al regolare svolgimento del procedimento concorsuale.
La comunicazione secondo le modalità di cui al presente articolo e negli altri articoli del bando ha valore di notifica a tutti gli effetti di legge, sostituendo qualsivoglia comunicazione personale e sarà pubblicata sul sito dell'Azienda finché potrà risultare utile.
I candidati dovranno presentarsi muniti di valido documento di riconoscimento.
I candidati che non si presenteranno nel giorno ed all'ora stabilita per lo svolgimento delle prove della preselezione saranno considerati rinunciatari.
Ai fini della formazione della graduatoria di cui sopra, verrà attribuito un punteggio pari a +1 per ogni risposta esatta, pari a -1 per ogni risposta errata e pari a 0 per ogni mancata risposta o doppia risposta.
Saranno ammessi alle prove scritte i candidati collocati in graduatoria ai primi trenta posti, nonché gli eventuali pari merito del candidato collocatosi al trentesimo posto.
L'elenco dei candidati che avranno superato la prova preselettiva, valida esclusivamente ai fini dell'ammissione alle prove scritte, verrà pubblicato sul sito internet istituzionale dell'A.Di.S.U. (www.adisulorientale.it).
Il superamento della preselezione non dà luogo a punteggio valutabile nella formazione della graduatoria di merito definitiva.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ART. 11 - DIARIO E SEDE DELLE PRO

La data delle prove, l'orario e la sede saranno pubblicati sempre sul sito internet istituzionale dell'A.Di.S.U. (www.adisulorientale.it), pubblicazione avente valore di notifica a tutti gli effetti di legge, almeno venti giorni prima dell'inizio delle prove medesime.
I candidati che risulteranno ammessi al concorso, notiziati mediante pubblicazione sul sito internet istituzionale dell'A.Di.S.U. (www.adisulorientale.it), sono tenuti a presentarsi senza alcun altro preavviso **da parte** dell'Azienda all'indirizzo, nei giorni e nell'ora indicati per le prove scritte.
Per avere accesso all'aula d'esame, i candidati dovranno esibire un documento di riconoscimento valido a norma di legge, pena l'esclusione dal concorso.
La data, il luogo e l'orario di svolgimento della prova orale saranno comunicati sempre mediante pubblicazione sul sito internet istituzionale dell'A.Di.S.U. (www.adisulorientale.it), con indicazione dei voti riportati da ciascun candidato, almeno venti giorni prima della prova stessa.
Qualora il numero dei concorrenti non consenta l'espletamento della prova orale nella stessa giornata, la Commissione provvede al sorteggio della lettera alfabetica dalla quale avrà inizio il turno dei candidati, seguendo l'ordine dei cognomi.
La comunicazione dell'ordine e delle date in cui dovranno presentarsi i candidati per sostenere la prova orale saranno comunicate sempre mediante pubblicazione sul sito internet istituzionale dell'A.Di.S.U. (www.adisulorientale.it).
Contestualmente alla pubblicazione degli ammessi alla prova orale sarà pubblicata anche la valutazione conseguita dagli stessi per i titoli da loro posseduti.
Saranno considerati rinunciatari coloro che non si presenteranno anche ad una sola delle prove d'esame.
L'Amministrazione si riserva di posticipare le date delle prove d'esame, dandone comunicazione con la medesima modalità di pubblicazione e con gli stessi tempi di cui al presente articolo.

ART. 12 – PROCEDURA DI SELEZIONE

I candidati che, in caso di svolgimento della prova di preselezione l'abbiano superata con successo o che, in caso di non svolgimento della prova di preselezione non risultino esclusi dalla procedura di selezione, si presenteranno a sostenere le prove scritte, muniti del documento di riconoscimento in corso di validità, pena l'esclusione dal concorso, senza altro preavviso o invito.
La selezione è finalizzata a verificare il possesso da parte del candidato delle competenze e delle conoscenze professionali richieste dalla posizione di lavoro da ricoprire.
Tale valutazione avverrà mediante due prove scritte ed una prova orale.
A tal fine la Commissione predisporrà tre tracce per ogni singola prova scritta, tra le quali verrà sorteggiata quella da svolgere.
Per lo svolgimento delle prove scritte viene consentita la consultazione unicamente di testi normativi e codici commentati con la sola giurisprudenza**.**
Per la valutazione di ciascuna prova d'esame la commissione dispone di 30 punti, per un totale di massimo 90 punti.
Sono ammessi alla prova orale i candidati che hanno riportato in ciascuna prova scritta una valutazione non inferiore a 21/30.
La prova orale non si intende superata se il candidato non ha riportato una votazione di almeno 21/30.

PROVE D'ESAME
Le prove d'esame sono le seguenti:
1° PROVA: SCRITTA
La prima prova scritta consisterà nello svolgimento di un elaborato sulle materie della prova orale volto ad accertare la conoscenza degli argomenti proposti.

2° PROVA: SCRITTA (contenuto teorico-pratico)

fonte: http://burc.regione.campania.it

itta, a contenuto teorico pratico, consiste ne to avente ad oggetto la risoluzione di un caso concreto, anche con predisposizione di atti amministrativi, riferiti all'ambito di attività del servizio di competenza, con indicazione della normativa di riferimento, volta ad accertare l'attitudine dei concorrenti alla soluzione corretta, sotto i profili della legittimità, dell'efficacia, dell'efficienza ed economicità, di questioni connesse con l'attività di "Istruttore Amministrativo" Area Affari Legali, anche mediante eventuale stesura di un parere o provvedimento amministrativo.

3° PROVA: ORALE

L'ammissione del concorrente alla prova orale è subordinata al superamento delle prove precedenti con la votazione innanzi indicata.

Dell'esito della valutazione delle prove scritte da ciascun candidato sarà data comunicazione mediante pubblicazione sul sito istituzionale dell'A.Di.S.U. (www.adisulorientale.it).

La prova orale verterà sulle seguenti materie:

a) elementi di diritto penale e procedura penale:

b) elementi di diritto civile, di procedura civile e nozioni di contrattualistica pubblica in merito a lavori, servizi e forniture, con particolare riferimento al codice dei contratti (D.Lgs 163/2006 e s.m.i.) e relativo regolamento di attuazione (D.P.R. n. 207/201 e s.m.i.);

c) elementi di diritto del lavoro con specifico riferimento al rapporto di lavoro EE.LL., agli obblighi del pubblico dipendente ed al codice di disciplina;

d) elementi di diritto costituzionale ed amministrativo;

e) il procedimento amministrativo ed il diritto di accesso agli atti, con particolare riferimento alla L.241/90 e s.m.i.;

f) nozioni concernenti il Testo Unico sulla Trasparenza (D.Lgs.33/2013) ed alla normativa sull'anticorruzione (L. n. 190/2012);

g) CCNL vigente del Comparto Regioni-Autonomie Locali;

h) nozioni sulla normativa relativa alla privacy ed alla sicurezza dati sensibili.

In occasione della prova orale il colloquio verterà anche su nozioni volte all'accertamento teorico-pratico della conoscenza delle funzionalità dell'ambiente operativo Windows, dei principali software (word e excel, power point) e della navigazione Web, gestione della posta elettronica.

ART. 13 –TITOLI DI PREFERENZA

I candidati che abbiano superato la prova orale ed abbiano dichiarato nella domanda di ammissione di possedere titoli di preferenza nella nomina, e qualora non li abbiano già prodotti, sono tenuti a produrre i documenti comprovanti tali requisiti entro il termine perentorio di quindici giorni, decorrenti dal giorno successivo a quello in cui hanno sostenuto la prova orale.

I predetti titoli dovranno essere prodotti in originale, in copia autenticata, o certificati con le modalità dell'autocertificazione.

I titoli di preferenza operano a condizione che siano dichiarati nella domanda di partecipazione e posseduti entro la data di scadenza del bando.

A parità di punteggio i titoli di preferenza sono:

1. gli insigniti di medaglia al valor militare;
2. i mutilati e gli invalidi di guerra ex combattenti;
3. i mutilati ed invalidi per fatto di guerra;
4. i mutilati ed invalidi per servizio nel settore pubblico e privato;
5. gli orfani di guerra;
6. gli orfani dei caduti per fatto di guerra;
7. gli orfani dei caduti per servizio nel settore pubblico e privato;
8. i feriti in combattimento;
9. gli insigniti di croce di guerra o di altra attestazione speciale di merito di guerra, nonché i capi di famiglia numerosa;

fonte: http://burc.regione.campania.it

e degli invalidi di guerra ex combattenti;
11. i figli dei mutilati e degli invalidi per fatto di guerra;
12. i figli dei mutilati e degli invalidi per servizio nel settore pubblico e privato;
13. i genitori vedovi non risposati e le sorelle ed i fratelli vedovi o non sposati dei caduti in guerra;
14. i genitori vedovi non risposati e le sorelle ed i fratelli vedovi o non sposati dei caduti per fatto di guerra;
15. i genitori vedovi non risposati e le sorelle ed i fratelli vedovi o non sposati dei caduti per servizio nel settore pubblico e privato;
16. coloro che abbiano prestato servizio militare come combattenti;
17. coloro che abbiano prestato lodevole servizio a qualunque titolo, per non meno di un anno nell'amministrazione che ha indetto il concorso;
18. i coniugati e i non coniugati con riguardo al numero dei figli a carico;
19. gli invalidi ed i mutilati civili;
20. militari volontari delle Forze Armate congedati senza demerito al termine della ferma o rafferma.
A parità di punteggio e di titoli di preferenza precede il candidato di più giovane età.

ART. 14 – GRADUATORIA

La graduatoria finale del concorso è unica e sarà formulata sommando il punteggio risultante dai voti riportati in ciascuna delle prove e quello conseguito nella valutazione dei titoli (di studio, di servizio, titoli vari, curriculum professionale).
Ai fini della formazione della graduatoria definitiva, a parità di merito tra candidati, si terrà conto dei titoli di precedenza e di preferenza dichiarati nella domanda di partecipazione al presente concorso.
E' facoltà dell'A.Di.S.U. "L'Orientale" di avvalersi della graduatoria anche per eventuali assunzioni a tempo determinato.
La graduatoria finale del concorso sarà pubblicata sul sito internet istituzionale dell'A.Di.S.U. (www.adisulorientale.it), e da tale data inizierà a decorrere il termine per le eventuali impugnative da proporsi nei termini di legge.
Decorso tale termine la graduatoria si intenderà definitiva.
La pubblicazione della graduatoria sostituisce ad ogni effetto di legge la comunicazione personale (anche ai sensi della L. 241/90 e s.m.i.).
La graduatoria del presente concorso rimane efficace per il periodo previsto dalle vigenti disposizioni di legge e potrà essere utilizzata per gli ulteriori posti di pari categoria e profilo professionale che si dovessero rendere vacanti successivamente all'indizione del concorso.
La sola partecipazione al concorso pubblico equivale ad espressa accettazione da parte del candidato di tutte le norme e condizioni previste dal presente bando e di tutte le altre dal detto bando richiamate.

ART. 15 – ASSUNZIONE IN SERVIZIO E NOMINA IN PROVA

La nomina del vincitore è subordinata al rispetto delle disposizioni che saranno in vigore in quel momento in materia di assunzione di personale.
Il candidato dichiarato vincitore sarà invitato, tramite lettera raccomandata A.R., ad assumere servizio in prova presso l'A.Di.S.U. "L'Orientale" e dovrà presentare l'accettazione della nomina con dichiarazione scritta, entro otto giorni dalla data di ricevimento della comunicazione, pena la decadenza della nomina stessa.
Entro lo stesso termine, il candidato risultato vincitore dovrà altresì dichiarare di non aver rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità di cui all'art. 53 del D. Lgs 30.03.2001, n°165.
In caso contrario dovrà presentare la dichiarazione di opzione per l'assunzione presso l'A.Di.S.U. "L'Orientale".

fonte: http://burc.regione.campania.it

orso è tenuto ad assumere servizio entro 3 [illegible] to della comunicazione. Colui che senza giustificato motivo non assume servizio entro il termine assegnato è considerato decaduto a tutti gli effetti.
Il vincitore nel predetto termine di 30 giorni e prima dell'assunzione in servizio, a pena di decadenza, deve fornire all'A.Di.S.U. i seguenti documenti in regola con la vigente normativa sull'imposta di bollo, se dovuta:
a. i documenti attestanti il possesso dei requisiti e dei titoli autocertificati nella domanda di partecipazione al concorso;
b. codice fiscale;
c. altri eventuali documenti che fossero necessari in base a disposizioni di legge o regolamento delle forme prescritte.
Il concorrente che non produce i documenti richiesti nei termini prescritti o che non assume servizio nel giorno stabilito viene dichiarato automaticamente decaduto ed il contratto, ancorché stipulato, è rescisso.
L'Amministrazione, comunque, ha facoltà di consentire che l'inizio del rapporto di lavoro sia prorogato per un periodo non superiore a tre mesi, se l'interessato dimostra l'esistenza di ragioni obiettive che gli impediscono di assumere il servizio nel termine stabilito.
Per le donne in stato di gravidanza o puerperio la proroga si estende a tutto il periodo per il quale le medesime siano impossibilitate a prendere effettivamente servizio.
Il vincitore della selezione che risulterà in possesso di tutti i requisiti, sarà assunto in prova, previa sottoscrizione del contratto individuale di lavoro, con diritto al trattamento economico previsto dal presente bando.
Il periodo di prova ha durata di sei mesi di effettivo servizio prestato con esito positivo.
Decorso il periodo di prova senza che il rapporto di lavoro si sia risolto, il dipendente si intende confermato, con il riconoscimento dell'anzianità di servizio maturata dal giorno dell'assunzione a tutti gli effetti.
Inoltre l'effettiva assunzione del candidato selezionato è comunque subordinata alla compatibilità, al momento dell'immissione in servizio, con la normativa vigente in materia di spesa pubblica di personale per gli Enti Locali, ed al permanere di favorevoli condizioni economico finanziarie.
L'A.Di.Su ha la facoltà di prorogare, per sue motivate esigenze, non sindacabili dall'interessato, i termini per l'assunzione in servizio.

ART. 16 – CLAUSOLA DI SALVAGUARDIA E DISPOSIZIONI FINALI

Il riscontro di falsità in atti, tra quanto dichiarato e quanto prodotto, comporta la comunicazione all'Autorità competente per l'applicazione delle sanzioni penali previste dalla normativa vigente.
Qualora il vincitore, senza giustificato motivo, non produca nei termini la documentazione necessaria ovvero non assuma servizio alla data prevista, l'Amministrazione procederà allo scorrimento della graduatoria.
L'A.Di.S.U. non prenderà in alcun modo in considerazione le risultanze di eventuali procedimenti presso gli Enti di appartenenza finalizzati all'attribuzione di progressioni economiche orizzontali in favore degli interessati al trasferimento.
L'A.Di.S.U. si riserva, altresì, la possibilità di non procedere alla copertura del posto o di non dar seguito alla presente procedura concorsuale in conseguenza dell'introduzione di diverse e/o ulteriori limitazioni in materia di assunzioni imposte da disposizioni legislative ovvero dal mutare delle esigenze organizzative dell'Azienda.
L'A.Di.S.U. si riserva la facoltà, per legittimi motivi, di prorogare, sospendere o revocare, in tutto o in parte, e modificare il presente bando di concorso, e di variare le date previste per lo svolgimento delle prove, a suo insindacabile giudizio, senza obbligo di comunicazione dei motivi e senza che i concorrenti possano accampare pretese di sorta.
L'A.Di.S.U. si riserva infine di non procedere all'assunzione del vincitore del presente concorso nel caso di soppressione del posto, per motivi che ne determinino l'impossibilità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ssamente previsto nel presente bando, si rin ia dei concorsi dell'Azienda ed alla normativa vigente in materia di assunzioni nelle Pubbliche Amministrazioni.

ART. 17 –RICORSI

Avverso gli esiti della procedura selettiva è ammesso ricorso:
a) giurisdizionale al T.A.R. Campania (sede di Napoli) entro il termine di sessanta giorni dalla data di pubblicazione della graduatoria definitiva sul sito internet istituzionale dell'A.Di.S.U. (www.adisulorientale.it), ovvero sempre nel temine di 60 giorni, dalla data dell'eventuale provvedimento di esclusione (o di diversa determinazione già negativa e definitiva per l'interessato) pubblicato sempre sul sito internet istituzionale dell'A.Di.S.U. (www.adisulorientale.it);
b) straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni decorrenti dai medesimi termini di cui sopra.

ART. 18 - TRATTAMENTO DATI PERSONALI

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs 196/2003 e s.m.i. si informano i candidati che i dati personali forniti ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione alla presente selezione, o comunque acquisiti dall'A.Di.S.U., verranno utilizzati, anche mediante l'ausilio di strumentazioni informatiche, unicamente ai fini della presente procedura concorsuale, garantendo la massima riservatezza dei dati e dei documenti forniti e la possibilità di richiederne gratuitamente la rettifica e/o la cancellazione al responsabile del procedimento, in conformità a quanto stabilito dall'art. 7 del succitato decreto.
Tali dati saranno trattati anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro per le finalità inerenti la gestione del rapporto medesimo.
Il responsabile dei dati ai fini del procedimento concorsuale è l'avv. Esterina Andreotti.

ART. 19 –PUBBLICAZIONE

Il presente bando è pubblicato in forma integrale:
- sul sito web istituzionale dell' l'A.Di.S.U. "L'Orientale" **www.adisulorientale.it** nella sezione Amministrazione Trasparente, Sottosezione Bandi di concorso;
- sul B.U.R.C.;

per estratto:
- sulla G.U. della Repubblica Italiana IV Serie speciale Concorsi.

INFORMAZIONI

I candidati hanno la facoltà di esercitare il diritto di accesso agli atti del procedimento concorsuale ai sensi degli artt. 1 e 2 del D.P.R. 12/04/2006, n. 184 e della L. n. 241/1990 e s.m.i..
Per quanto non previsto dal presente bando si fa riferimento al vigente Regolamento in vigore ed alle norme che regolano i concorsi pubblici.
Ai sensi della Legge 07/08/1990 n. 241 e il Responsabile del procedimento è l'Avv. Esterina Andreotti.
Per ulteriori informazioni o chiarimenti rivolgersi all'Ufficio Affari Generali, dal lunedì al venerdì, dalle ore 8.00 alle ore 13.00, o inviando una richiesta all'indirizzo email: uff.affarigenerali@adisulorientale.it
Si comunica che il procedimento avrà avvio a decorrere dalla data di scadenza per la presentazione delle domande previste dal bando e terminerà entro 6 mesi dalla data di effettuazione delle prove scritte, secondo quanto previsto dal DPR 487/94, art. 11, comma 5.
Napoli, 11 agosto 2014

Il Direttore Amministrativo
Dott. Umberto Accettullo

fonte: http://burc.regione.campania.it

OGGETTO: concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di numero 1 (uno) posto a tempo indeterminato, part time a 30 ore settimanali, di n.1 unità di personale di categoria C, posizione economica C1, del C.C.N.L. Comparto Regioni ed Autonomie Locali, Profilo Professionale di "Istruttore Amministrativo" - Area Affari Legali.

A.DI.SU. "L'ORIENTALE"
VIA Nuova Marina n. 5
CAP 80133
NAPOLI

Il/la sottoscritt_ _____ _____ chiede di essere ammess_ al concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di numero 1 (uno) posto a tempo indeterminato, part time a 30 ore settimanali, di n.1 unità di personale di categoria C, posizione economica C1, del C.C.N.L. Comparto Regioni ed Autonomie Locali, Profilo Professionale di "Istruttore Amministrativo" Area Affari Legali, presso l'A.Di.S.U. "L'Orientale".
A tal fine, consapevole delle sanzioni penali applicabili in caso di dichiarazioni false e mendaci, ai sensi del D.P.R. 445/2000, sotto la propria responsabilità dichiara:

a) di essere nat_ a _____ il _____ (C.F. _____) stato civile _____;
b) di essere residente a _____ Prov. _____ alla Via/Piazza _____, n° _____;
c) di essere cittadin_ italian_ / ovvero di uno degli Stati della UE _____, ovvero familiare di cittadino dell'Unione Europea non aventi la cittadinanza di uno stato membro che siano titolari del diritto _____(di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente); ovvero cittadini di Paesi terzi che siano titolari del permesso di soggiorno UE per soggiornanti di lungo periodo, ovvero che siano titolari dello status di rifugiato, ovvero titolare dello status di protezione sussidiaria;
d) di essere in possesso del permesso di soggiorno in corso di validità, ovvero del seguente titolo_____ idoneo a soggiornare sul territorio dello stato italiano (per i soli cittadini extracomunitari);
e) di essere in possesso del seguente titolo di studio _____conseguito in data _____ e rilasciato da _____, con la seguente votazione_____;
f) di godere dei diritti politici ed essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di _____, ovvero di non essere iscritto per i seguenti motivi _____, ovvero cancellato per la seguente ragione_____;
g) ed essere immune da condanne penali o procedimenti penali in corso che impediscano, ai sensi delle vigenti disposizioni in materia, la costituzione del rapporto di lavoro con le Pubbliche Amministrazioni, ovvero di aver riportato le seguenti condanne penali _____;
h) di non essere stato destinatario di eventuali procedimenti di destituzione, dispensa o decadenza da precedenti rapporti di pubblico impiego; ovvero di aver riportato _____;
i) (per i soli candidati di sesso maschile) di avere la seguente posizione nei riguardi degli obblighi di leva _____;
j) di possedere il seguente titolo di preferenza tra quelli indicati nell'art. 5 del DPR 487/1994: _____;
k) di essere in possesso dell'idoneità psico-fisica alla mansione da svolgere;

fonte: http://burc.regione.campania.it

di portatore di handicap e, di conseguenza, [illegible] di esame il seguente tipo di ausilio _____ ed i seguenti tempi necessari aggiuntivi _____;

m) che le eventuali comunicazioni relative alla selezione devono essere trasmesse al seguente indirizzo _____ o pec _____ con l'impegno di comunicare per iscritto le eventuali comunicazioni – tel. _____;
n) di essere in possesso dei seguenti titoli di servizio e di quelli parimenti valutabili a fini del concorso_____ _____;
o) di accettare senza riserve tutte le prescrizioni contenute nel bando di concorso in oggetto e delle norme da questi richiamate;
p) di essere consapevole che, in caso di contrasto tra le dichiarazioni rese e la documentazione che l'Azienda acquisirà anche d'ufficio, il/la sottoscritt_ verrà esclus_ dalla graduatoria e perderà ogni diritto all'assunzione e l'Azienda procederà a darne comunicazione all'Autorità Giudiziaria per gli adempimenti di competenza;
q) _____ (effettuare le altre dichiarazioni che residuano tra quelle previste all'art. 4 del bando)
Tener conto di tutto quanto previsto dal bando pubblicato sul BURC n. 46 del 7.7.2014.
[sbarrare tutte le voci che non ricorrono e lasciare solo quelle che corrisponde alla posizione rivestita dal candidato].

Dichiara, inoltre, di autorizzare, ai sensi del D.Lgs. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali", l'A.Di.S.U. "L'Orientale" al trattamento delle informazioni contenute nella presente domanda esclusivamente per le finalità ed adempimenti connessi allo svolgimento della procedura in oggetto ed alla eventuale successiva gestione del rapporto di lavoro.

Data _____

Firma

_____

Si allega alla presente domanda la seguente documentazione:
a) copia fotostatica leggibile non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore in corso di validità, regolarmente firmato dal candidato (a pena di esclusione);
b) originale della ricevuta della tassa di concorso pari ad euro 10,00;
c) dettagliato curriculum vitae preferibilmente in formato europeo datato e sottoscritto dal quale risultino gli enti e gli uffici presso i quali il candidato ha prestato servizio e le mansioni svolte, con adeguata evidenza delle conoscenze e delle esperienze richieste;
d) dichiarazione sostitutiva di certificazioni (ALL.2 del bando pubblicato sul BURC n. 46 del 7.7.2014), non inserite nel testo della domanda, per comprovare i titoli da far valere ai sensi dell'art. 13 del bando (pubblicato sul BURC n. 46 del 7.7.2014) che devono essere prodotti in originale o in copia autenticata, ovvero in copia dichiarata conforme all'originale mediante dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi dell'art. 47 del DPR 28.12.2000, n. 445, (ALL.3 del bando pubblicato sul BURC n. 46 del 7.7.2014) con allegata fotocopia del documento di identità in corso di validità.
I dati sopra riportati sono prescritti dalle disposizioni vigenti ai fini del procedimento per il quale sono richiesti e verranno utilizzati esclusivamente per tale scopo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALL. 2

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
E/O DI ATTO DI NOTORIETÀ
(Artt. 46 e 47 del DPR 445 del 28/12/2000)

Il/la sottoscritt_ _____ , nato/a a _____ il _____,
C.F._____, residente in _____ alla Via/Piazza
_____

DICHIARA *

sotto la propria responsabilità, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, di essere in possesso dei seguenti titoli, da far valere ai sensi degli artt. 7 e 13 nella seguente procedura selettiva_____
_____ (indicare per esteso la definizione del concorso)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Con la presente si autorizza, ai sensi del D.Lgs. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali", l'A.Di.S.U. "L'Orientale" al trattamento delle informazioni contenute nella presente dichiarazione esclusivamente per le finalità ed adempimenti connessi allo svolgimento della procedura in oggetto ed alla eventuale successiva gestione del rapporto di lavoro.

Data, _____

Firma _____

*Allega, a tal fine, copia fotostatica non autenticata di un **documento di identità in corso di validità.**

fonte: http://burc.regione.campania.it

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ
(Artt. 19 e 47 DPR 445 del 28/12/2000)

Il/la sottoscritt_ _____ , nato/a a _____ il _____, C.F._____, residente in _____ alla Via/Piazza _____ relativamente al concorso pubblico _____ _____(indicare per esteso la definizione del concorso)

DICHIARA *

sotto la propria responsabilità, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, che le fotocopie, relative ai documenti di seguito indicati ed allegati alla presente dichiarazione sostitutiva, sono conformi all'originale:

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

_____

_____

_____

Con la presente si autorizza, ai sensi del D.Lgs. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali", l'A.Di.S.U. "L'Orientale" al trattamento delle informazioni contenute nella presente dichiarazione esclusivamente per le finalità ed adempimenti connessi allo svolgimento della procedura in oggetto ed alla eventuale successiva gestione del rapporto di lavoro.

Data, _____

Firma _____

*Allega, a tal fine, copia fotostatica non autenticata di un **documento di identità in corso di validità.**

fonte: http://burc.regione.campania.it

FORMATO EUROPEO PER IL CURRICULUM VITAE

INFORMAZIONI PERSONALI

Nome	**[COGNOME, Nome, e, se pertinente, altri nomi]**
Indirizzo	**[Numero civico, strada o piazza, codice postale, città, paese]**
Telefono	
Fax	
E-mail	
Nazionalità	
Data di nascita	[Giorno, mese, anno]

ESPERIENZA LAVORATIVA

• Date (da – a)	[Iniziare con le informazioni più recenti ed elencare separatamente ciascun impiego pertinente ricoperto.]
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	
• Tipo di azienda o settore	
• Tipo di impiego	
• Principali mansioni e responsabilità	

ISTRUZIONE E FORMAZIONE

• Date (da – a)	[Iniziare con le informazioni più recenti ed elencare separatamente ciascun corso pertinente frequentato con successo.]
• Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione	
• Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio	
• Qualifica conseguita	
• Livello nella classificazione nazionale	

fonte: http://burc.regione.campania.it

inente)

CAPACITÀ E COMPETENZE PERSONALI *Acquisite nel corso della vita e della carriera ma non necessariamente riconosciute da certificati e diplomi ufficiali.*	
MADRELINGUA	**[Indicare la madrelingua]**
ALTRE LINGUA	
	[Indicare la lingua]
• Capacità di lettura	[Indicare il livello: eccellente, buono, elementare.]
• Capacità di scrittura	[Indicare il livello: eccellente, buono, elementare.]
• Capacità di espressione orale	[Indicare il livello: eccellente, buono, elementare.]
CAPACITÀ E COMPETENZE RELAZIONALI *Vivere e lavorare con altre persone, in ambiente multiculturale, occupando posti in cui la comunicazione è importante e in situazioni in cui è essenziale lavorare in squadra (ad es. cultura e sport), ecc.*	[Descrivere tali competenze e indicare dove sono state acquisite.]
CAPACITÀ E COMPETENZE ORGANIZZATIVE *Ad es. coordinamento e amministrazione di persone, progetti, bilanci; sul posto di lavoro, in attività di volontariato (ad es. cultura e sport), a casa, ecc.*	[Descrivere tali competenze e indicare dove sono state acquisite.]
CAPACITÀ E COMPETENZE TECNICHE *Con computer, attrezzature specifiche, macchinari, ecc.*	[Descrivere tali competenze e indicare dove sono state acquisite.]
CAPACITÀ E COMPETENZE ARTISTICHE	[Descrivere tali competenze e indicare dove sono state acquisite.]

fonte: http://burc.regione.campania.it

disegno ecc.

ALTRE CAPACITÀ E COMPETENZE
Competenze non precedentemente indicate.

[Descrivere tali competenze e indicare dove sono state acquisite.]

PATENTE O PATENTI

ULTERIORI INFORMAZIONI

[Inserire qui ogni altra informazione pertinente, ad esempio persone di riferimento, referenze ecc.]

ALLEGATI

[Se del caso, enumerare gli allegati al CV.]

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.Di.S.U. " L'ORIENTALE "
Azienda per il **D**iritto allo **S**tudio **U**niversitario

Università degli Studi di Napoli "L'Orientale"- Accademia di Belle Arti - Conservatorio di Musica- Accademia della Moda.

Sito web: www.adisulorientale.it

Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di numero 4 (quattro) posti a tempo indeterminato, part time a 18 ore settimanali, di n. 4 unità di personale di categoria C, posizione economica C1, del C.C.N.L. Comparto Regioni ed Autonomie Locali, Profilo Professionale di "Istruttore Amministrativo" - Area Amministrativa.

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO

Visto il D.P.R. 28.12.2000, n° 445 in materia di certificazioni amministrative;
Vista la legge 10.04.91, n° 125 che garantisce pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro e il D.Lgs. 11 aprile 2006 n. 198, "Codice delle pari opportunità tra uomo e donna, a norma dell'art. 6 della Legge 28 novembre 2005, n. 246";
Visto il D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali" e successive modifiche ed integrazioni;
Visto il D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche", e s.m.i;
Visto il D.Lgs. n. 150 del 27 ottobre 2009 "Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle Pubbliche Amministrazioni";
Viste la Legge n. 104/92, il D.p.r. n. 352/92 e s.m.i., la Legge n. 68/99 e s.m.i;
Visto il CCNL Comparto Regioni ed Autonomie Locali vigente;
Vista la deliberazione del Consiglio di Amministrazione n° 23 del 29/05/2013 "*Programmazione fabbisogno di personale per il periodo 2013-2015 e atti consequenziali"*;
Vista la deliberazione del Consiglio di Amministrazione n° 38 del 07/06/2010 *"Regolamento sull'ordinamento del personale e Pianta organica"*;
Vista la deliberazione del Consiglio di Amministrazione n° 67 del 20/12/2013 "*Attivazione delle procedure per la copertura dei posti vacanti in dotazione organica ed attività consequenziali*";
Visto il Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi approvato con deliberazione di Consiglio di Amministrazione n° 59 del 29/11/2013 "*Organigramma aziendale*";
Dato atto che l'A.Di.S.U. "l'Orientale" ha proceduto alle attività per le procedure di mobilità di cui agli artt. 34 e 34 bis del D.Lvo 165/2001;
Richiamate le comunicazioni, ai fini dell'espletamento delle procedure di mobilità obbligatoria ex art. 34 bis del D.Lvo n. 165/2001, al Settore Ormel –Servizio Politiche del Lavoro della Giunta Regionale della Campania ed al Dipartimento per la Funzione Pubblica - Servizio Mobilità dell'ufficio personale pubbliche amministrazioni di Roma e considerato che, in riscontro, il detto Settore Ormel, con nota acquisita al protocollo dell'A.Di.S.U. al n. 408 del 21/02/2014, ha comunicato l'assenza di segnalazioni relative ad eccedenze di personale, con la medesima qualifica ed in possesso del titolo di studio richiesto, in disponibilità da parte di enti pubblici, nel mentre il Dipartimento della Funzione Pubblica non ha fatto pervenire risposta;
Considerato che, ai fini della mobilità volontaria di cui all'art. 30 del d.lgs. n. 165/2000, è stata bandita la relativa procedura per la copertura dei medesimi posti ora messi a concorso, mediante avviso pubblicato sul BURC n. 32 del 12.5.2014, oltre che sul sito Internet istituzionale

fonte: http://burc.regione.campania.it

atto che la procedura di mobilità non ha [illegible] sì vacanti i posti oggetto dell'avviso di mobilità.
In esecuzione di quanto innanzi richiamato, viene quindi indetto conseguente concorso pubblico.

ART. 1 – INDIZIONE DEL CONCORSO

E' indetto da parte dell'A.Di.S.U. "L'Orientale", concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di numero 4 (quattro) posti a tempo indeterminato, part time a 18 ore settimanali, di n. 4 unità di personale di categoria C, posizione economica C1, del C.C.N.L. Comparto Regioni ed Autonomie Locali, profilo Professionale di "Istruttore Amministrativo"- Area Amministrativa.

ART. 2 - TRATTAMENTO ECONOMICO

Al posto a concorso è attribuito il trattamento economico previsto dal C.C.N.L. Comparto Regioni ed Autonomie Locali vigente, oltre alla tredicesima mensilità e, se ed in quanto dovuti, l'assegno per il nucleo familiare e le altre indennità previste dai vigenti C.C.N.L. del medesimo comparto e dagli accordi collettivi decentrati.

ART. 3 - REQUISITI PER L'AMMISSIONE

Al concorso possono partecipare i candidati in possesso dei seguenti **requisiti generali**:

1. **Cittadinanza italiana ed i titoli che seguono.**
   (Altri titoli) Possono partecipare i cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea, ovvero i familiari dei cittadini dell'Unione Europea non aventi la cittadinanza di uno Stato membro che siano titolari del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente; i cittadini di Paesi terzi che siano titolari del permesso di soggiorno UE per soggiornanti di lungo periodo; i titolari dello status di rifugiato; i titolari dello status di protezione sussidiaria.
   I concorrenti appartenenti a tali categorie devono possedere, ai fini dell'accesso anche i seguenti requisiti:
   - godere dei diritti civili e politici anche negli stati di appartenenza o di provenienza;
   - essere in possesso, fatta eccezione della titolarità della cittadinanza italiana, di tutti gli altri requisiti previsti per i cittadini della Repubblica;
   - avere adeguata conoscenza della lingua italiana.
2. **Idoneità fisica allo svolgimento delle mansioni relative al posto da ricoprire.**
   L'A.Di.S.U. "L'Orientale" (di seguito A.Di.S.U.), ha la facoltà di sottoporre a visita medica di controllo il vincitore del concorso, sulla base della normativa vigente.
   All'esito di detta visita è subordinata la nomina e l'assunzione in servizio. Gli appartenenti a categorie protette, tranne gli orfani, le vedove ed equiparati, non devono, in alternativa al requisito dell'idoneità fisica, aver perduto ogni capacità lavorativa e la natura ed il grado della loro invalidità non devono essere di danno alla salute ed all'incolumità dei compagni di lavoro o alla sicurezza degli impianti;
3. **Godimento dei diritti civili e politici** (per i concorrenti diversi dai cittadini italiani, tale godimento dev'essere posseduto anche negli Stati di appartenenza o di provenienza)**;**
4. **Immunità da condanne penali o procedimenti penali in corso** che, ai sensi delle vigenti disposizioni di legge, vietino la nomina a pubblici dipendenti;
5. **Immunità da destituzione, dispensa o decadimento da precedenti pubblici impieghi;**
6. **Diploma** maturità classica o scientifica o altro diploma equipollente ex lege:
7. **Essere in posizione regolare nei confronti degli obblighi di leva** (per i concorrenti di sesso maschile).

I suddetti requisiti dovranno essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel presente bando di concorso per la presentazione della domanda di ammissione.
La mancanza anche di uno soltanto dei predetti requisiti, comporterà l'inammissibilità della domanda, con conseguente esclusione dal concorso.

fonte: http://burc.regione.campania.it

vo, la mancanza di uno dei requisiti viene e, l'A.Di.S.U. non darà seguito all'assunzione, non si procederà alla sottoscrizione del contratto individuale di lavoro con l'eventuale vincitore del concorso risultato idoneo alle prove, ovvero procederà alla risoluzione del rapporto di lavoro eventualmente stipulato.
Si procede ad esclusione ed alla risoluzione del contratto eventualmente stipulato anche nel caso di riscontro in capo ad uno dei partecipanti di dichiarazioni risultate non veritiere rispetto a quanto da loro dichiarato o documentato, ferma la segnalazione alla competente Autorità Giudiziaria.
Non potranno, in ogni caso, prendere parte alla selezione:

- coloro che siano stati destituiti dall'impiego presso una pubblica amministrazione per persistente insufficiente rendimento;
- coloro che siano stati dichiarati decaduti da un impiego pubblico a seguito dell'accertamento che l'impiego venne conseguito mediante la produzione di documenti falsi e comunque con mezzi fraudolenti;
- coloro che siano stati interdetti dai pubblici uffici sulla base di una sentenza passata in giudicato.

ART. 4 - DOMANDA DI AMMISSIONE AL CONCORSO

La domanda di partecipazione deve essere firmata dal candidato.
La domanda priva di sottoscrizione è nulla e comporta l'esclusione dalla selezione.
La domanda dovrà essere redatta su carta semplice e, preferibilmente, secondo il modello allegato al presente bando **(ALL. 1)** pubblicato sul sito istituzionale dell'Azienda (**www.adisulorientale.it**) e disponibile anche presso l'Ufficio Affari Generali dell'A.Di.S.U..
Nella domanda gli aspiranti, consapevoli delle sanzioni penali previste all'art. 76 del DPR 445/2000, dovranno dichiarare sotto la propria responsabilità ai sensi dell'art. 46 del medesimo DPR ed **a pena di esclusione dal concorso**:

1. il cognome e nome, luogo e data di nascita e codice fiscale;
2. la residenza ed eventuale domicilio o recapito e numero di telefono, fax e/o indirizzo p.e.c., al quale l'A.Di.S.U. dovrà indirizzare tutte le comunicazioni relative al concorso. In caso di variazione del recapito, ovvero di qualsiasi altro dato di quelli innanzi descritti ed in precedenza comunicati all'A.Di.S.U., il concorrente dovrà darne tempestiva comunicazione, tramite lettera raccomandata A.R. o pec all'A.Di.S.U.;
3. il possesso della cittadinanza italiana o equiparazione ad essa; oppure il possesso della cittadinanza dello Stato dell'Unione Europea; ovvero essere titolari:
   - per i familiari dei cittadini dell'Unione Europea non aventi la cittadinanza di uno Stato membro, del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente;
   - per i cittadini di Paesi terzi, del permesso di soggiorno UE per soggiornanti di lungo periodo;
   - dello status di rifugiato;
   - dello status di protezione sussidiaria.
   Per tutti i concorrenti, ad esclusione dei soli cittadini italiani, è necessario dichiarare di avere adeguata conoscenza della lingua italiana;
4. il godimento dei diritti civili e politici (per tutti i concorrenti diversi dai cittadini italiani, tale godimento dev'essere posseduto anche negli Stati di appartenenza o di provenienza) ed immunità da condanne penali o procedimenti penali in corso che impediscano, ai sensi delle vigenti disposizioni in materia, la costituzione del rapporto di lavoro con le Pubbliche Amministrazioni (parimenti è richeisto tale requisito, per tutti i concorrenti diversi dai cittadini italiani, anche negli Stati di appartenenza o provenienza);
5. il Comune di iscrizione alle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle stesse;
6. eventuali condanne penali riportate e gli eventuali procedimenti penali in corso; in caso negativo dovrà essere dichiarata l'inesistenza di condanne o procedimenti penali;

fonte: http://burc.regione.campania.it

cedimenti di destituzione, dispensa o dec di pubblico impiego; in caso negativo dovrà essere fatta apposita dichiarazione;

8. per i soli candidati di sesso maschile, la posizione nei riguardi degli obblighi di leva;
9. l'indicazione del concorso al quale si intende partecipare;
10. il possesso del titolo di studio richiesto dal bando, con indicazione del relativo voto;
11. l'idoneità fisica all'impiego;
12. l'eventuale condizione di portatore di handicap, ai sensi della legge 5 febbraio 1992, n. 104, l'eventuale ausilio necessario, nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove, allegando alla domanda, in originale o in copia autenticata, idonea certificazione relativa al suddetto handicap rilasciata dalla struttura pubblica competente;
13. eventuali titoli che danno diritto a preferenza o precedenza;
14. titoli di servizio;
15. l'eventuale possesso di titoli valutabili ai fini del concorso;
16. di avere adeguata conoscenza degli strumenti informatici;
17. accettazione senza riserve del presente bando e delle sue condizioni;
18. di essere consapevole che, in caso di contrasto tra le dichiarazioni rese e la documentazione che l'A.Di.SU. acquisirà di ufficio, il candidato verrà escluso dalla graduatoria e perderà ogni diritto all'assunzione, ovvero si procederà alla risoluzione del contratto eventualmente stipulato, e l'Azienda procederà a darne comunicazione all'Autorità Giudiziaria per gli adempimenti di competenza.

La domanda, come innanzi disposto, dovrà essere firmata dal candidato e la firma non è soggetta ad autenticazione ai sensi dell'art. 39, comma 1, del DPR 445 del 28/12/2000; atteso che la domanda contiene dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto di notorietà, ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 445 del 28/12/2000, alla stessa dovrà essere allegata la fotocopia di un documento di identità in corso di validità, diversamente tutte le dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto di notorietà (rese ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 445 del 28/12/2000), non saranno prese in considerazione.
L'Amministrazione si riserva di controllare la veridicità di quanto dichiarato.
In caso di falsa dichiarazione, ferme restando le responsabilità penali del dichiarante, si darà luogo alla conseguente esclusione del candidato.

ART. 5 – MODALITA' E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI AMMISSIONE.

La domanda di ammissione, debitamente firmata dal candidato in forma leggibile e per esteso dovrà pervenire, a pena di esclusione dal concorso, entro e non oltre le ore 14.00 del **trentesimo** giorno successivo a quello di pubblicazione del presente bando sul BURC.
Il medesimo bando viene pubblicato per esteso anche sul sito istituzionale dell'A.Di.S.U. (www.adisulorientale.it) nella Sezione Amministrazione Trasparente, Sottosezione Bandi di concorso, oltre che per estratto sulla G.U. della Repubblica Italiana IV Serie speciale Concorsi.
Ogni pubblicazione sul sito www.adisulorientale.it sarà effettuata nella detta Sezione Amministrazione Trasparente, Sottosezione Bandi di concorso che, per brevità, di seguito si omette di ritrascrivere, ma che deve intendersi (la detta Sezione) sempre richiamata quando è prevista la pubblicazione sul sito.
Ai fini del decorso del termine si fa riferimento **alla data di pubblicazione sul BURC**.
L'invio della domanda potrà avvenire esclusivamente con le seguenti modalità:

1) a mezzo servizio postale, mediante raccomandata A.R., con ricevuta di ritorno, all'A.Di.S.U. "L'Orientale" Via Nuova Marina n. 5 - CAP 80133 - NAPOLI;
2) a mezzo corriere, all'A.Di.S.U. "L'Orientale" Via Nuova Marina n. 5 - CAP 80133 - NAPOLI dal lunedì al venerdì dalle ore 8,00 alle ore 14,00;

fonte: http://burc.regione.campania.it

ano, presso la sede dell'A.Di.S.U. "L'Orien [illegible] via Marina n. 5 - CAP 80133 dal lunedì al venerdì dalle ore 8,00 alle ore 14,00;

Per le domande pervenute mediante plico postale con ricevuta di ritorno o a mezzo corriere farà fede la data della ricevuta a r. o quella del corriere.

Mentre, per le domande consegnate a mano, farà fede la data del timbro di ricezione apposto dall'A.Di.S.U., con indicazione dell'orario e contestuale assunzione al protocollo dell'Azienda.

Sulla busta contenente la domanda deve essere riportata la seguente dicitura: "*concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di numero 4 (quattro) posti a tempo indeterminato, part time a 18 ore settimanali, di n. 4 unità di personale di categoria C, posizione economica C1, del C.C.N.L. Comparto Regioni ed Autonomie Locali, profilo Professionale di "Istruttore Amministrativo" - Area Amministrativa".*

L'A.Di.S.U. non assume alcuna responsabilità per la dispersione di domande e/o documenti inviati dal concorrente, dipendenti da inesatta indicazione dei dati del destinatario oppure da eventuali disguidi postali o telegrafici o comunque imputabili a fatto di terzi, caso fortuito o forza maggiore.

L'A.Di.S.U. parimenti non assume alcuna responsabilità per il mancato o ritardato recapito di comunicazioni dirette ai candidati, dipendenti da inesatta indicazione dei dati del destinatario da parte del concorrente, dalla mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo di recapito indicato nella domanda, oppure da eventuali disguidi postali o telegrafici o comunque imputabili a fatto di terzi, caso fortuito o forza maggiore.

ART.6 - TASSA DI CONCORSO

La partecipazione alla selezione comporta il versamento di una tassa di concorso di euro 10,00 (non rimborsabile) da corrispondere all'A.Di.S.U. "L'Orientale" con la seguente causale *"Tassa per la partecipazione al concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di numero 4 (quattro) posti a tempo indeterminato, part time a 18 ore settimanali, di n. 4 unità di personale di categoria C, posizione economica C1, del C.C.N.L. Comparto Regioni ed Autonomie Locali, profilo Professionale di "Istruttore Amministrativo" dell'Area Amministrativa",* sul conto bancoposta intestato all'A.Di.S.U. "L'Orientale" n. 324806 - IBAN IT90 T076 0103 4000 0000 0324 806.

La tassa non è rimborsabile.

Il pagamento effettuato dopo la scadenza del bando comporta l'esclusione dal concorso.

ART. 7 – DOCUMENTI DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

A corredo della domanda di partecipazione i candidati devono allegare, a pena di esclusione:

- La ricevuta originale comprovante l'avvenuto versamento della **tassa di concorso** dell'importo di **Euro 10,00** (diecieuro).
- la fotocopia di un documento di identità personale, in corso di validità;
- il curriculum vitae professionale, preferibilmente utilizzando il mod. europeo (**ALL.4**), datato e sottoscritto, dal quale risultino, in particolare, tutti i titoli vantati e qualificazioni possedute, le esperienze professionali maturate, anche presso Pubbliche Amministrazioni, con espressa indicazione del periodo di riferimento, l'effettuazione di corsi di perfezionamento ed aggiornamento, le specifiche competenze acquisite e, più in generale, quant'altro concorra alla valutazione completa della professionalità del candidato in rapporto alla figura posta a concorso;
- per i concorrenti portatori di handicap il certificato attestante l'handicap posseduto;
- elenco in carta semplice dei documenti richiesti e sopra indicati, e di ogni altro documento liberamente prodotto;
- la dichiarazione sostitutiva di certificazioni (**ALL. 2**) non inserite nel testo della domanda, con l'indicazione dei titoli da far valere, ai sensi delle previsioni del presente bando, che devono essere prodotti in originale o in copia autenticata, ovvero in copia dichiarata conforme all'originale mediante dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi

fonte: http://burc.regione.campania.it

el DPR 28.12.2000, n. 445 con allegata fotc in corso di validità (**ALL.3**).

ART. 8 – PERFEZIONAMENTO DELLA DOMANDA E DELLA DOCUMENTAZIONE

Nel caso che dall'istruttoria risultino omissioni o imperfezioni nella documentazione, comprese quelle di seguito elencate, il concorrente viene invitato a provvedere al loro perfezionamento, a pena di esclusione dal concorso:

1. Presentazione della copia fotostatica di un documento di identità scaduto;
2. Mancata presentazione della ricevuta in originale attestante l'avvenuto versamento della tassa di concorso.

Non e' sanabile e comporta l'esclusione dal concorso l'omissione o imperfezione di una o più dichiarazioni da effettuarsi nella domanda di partecipazione e il mancato pagamento entro i termini previsti della tassa di ammissione al concorso.

Non e' altresì sanabile la mancata presentazione di almeno una copia fotostatica del documento di identità in corso di validità (salvo quanto previsto al punto 1) da parte del candidato a corredo della propria domanda.

ART. 9 – PROGRAMMA D'ESAME – SVOLGIMENTO DELLE PROVE - VALUTAZIONE DEI TITOLI

La selezione sarà espletata da una Commissione giudicatrice, secondo quanto previsto dal vigente "regolamento sull'ordinamento del personale e pianta organica" e disciplina vigente.

Il punteggio per la valutazione dei titoli di complessivi **punti DIECI** viene dalla Commissione stessa ripartito nell'ambito dei seguenti gruppi di titoli:

- Gruppo I Titoli di studio -**non più di punti 2;**
- Gruppo II Titoli di servizio - **non più di punti 4;**
- Gruppo III Titoli vari - **non più di punti 2;**
- Gruppo IV Curriculum professionale - **non più di punti 2.**

La valutazione dei titoli, ai sensi dell'art. 8, comma 1 del DPR 487/1994, è effettuata, dopo le prove scritte e prima che si proceda alla correzione dei relativi elaborati**.**

TITOLI DI STUDIO

Il punteggio massimo attribuibile è pari a **PUNTI 2.**

Per il titolo di studio prescritto per la partecipazione al concorso il punteggio verrà assegnato nel seguente modo:

- *Titolo conseguito con la votazione minima (36/60) Punti zero;*
- *Titolo conseguito con la votazione massima (60/60) per massimo di Punti 2;*

A partire da 37/60 si aggiungerà 0,087 per ogni voto in più riportato.

Per i diplomi conseguiti in centesimi si applicherà analogicamente il criterio di cui sopra.

TITOLI DI SERVIZIO

Il punteggio massimo attribuibile è pari a **PUNTI 4.**

Il punteggio sarà valutato in base al possesso di titoli di servizio attribuiti al servizio effettivo prestato con contratto di lavoro subordinato a tempo determinato o indeterminato, ovvero parasubordinato mediante contratti di collaborazione coordinata e continuativa o a progetto o di dipendenza lavorativa a seguito di somministrazione-lavoro (escluse le esperienze lavorative ex art.90 del D.Lgs. 267/2000 o ex art.14, comma 2, del D.Lgs. 165/2001) presso le Amministrazioni Pubbliche di cui all'art. 1 del D. Lgs. 165/2001, secondo i seguenti criteri:

- con qualifica (ctg.C) e profilo specifico di quello messo a concorso corrispondente al posto da coprire: 0,15 punti per ogni mese (saranno valutati i periodi di durata di almeno tre mesi), fino ad un massimo di 4 punti;

fonte: http://burc.regione.campania.it

(ctg. C e D) ma in profilo diverso dal pos[illegible] ni mese (saranno valutati i periodi di durata di almeno tre mesi), fino ad un massimo di 2 punti;
Ai soli fini di valutazione, i periodi di servizio rimanenti superiori a 15 giorni si computano come mese intero.

TITOLI VARI
Il punteggio massimo attribuibile è pari a **PUNTI 2.**
Rientrano in tale categoria i titoli che hanno attinenza con la professionalità connessa al profilo da ricoprire. Il punteggio verrà attribuito come segue:

- *Pubblicazioni fino ad un massimo di punti 0,5;*
- *Corsi di formazione fino ad un massimo di punti 0,5;*
- *Corsi di specializzazione/master, fino ad un massimo di punti 0,5;*
- *diploma di laurea, fino ad un massimo di punti 1.*

VALUTAZIONE DEL CURRICULUM PROFESSIONALE
Il punteggio massimo attribuibile è pari a **PUNTI 2.**
La Commissione valuterà il complesso delle attività svolte dal candidato nel corso della sua carriera lavorativa e che, per le loro connessioni, evidenziano l'attitudine all'esercizio delle funzioni proprie del posto messo a concorso e non riferibili a titoli valutati nelle precedenti categorie. Vi rientrano solo a titolo semplificativo tirocini, partecipazioni a congressi, convegni, seminari, anche come docente o relatore.

ART. 10 - PRESELEZIONE

Al fine di perseguire obiettivi di celerità ed economicità della procedura concorsuale, qualora il numero delle domande siano superiori a 60, l'A.Di.S.U. potrà procedere ad effettuare una prova preselettiva consistente nello svolgimento di una prova consistente nella soluzione, in un tempo predeterminato, di quesiti a risposta multipla in numero non inferiore a 60 (sessanta) attinenti alle materie oggetto delle prove scritte ed orali del concorso.
L'A.Di.S.U. potrà predisporre dei quesiti e la gestione della prova preselettiva attraverso società specializzate nell'ambito delle selezioni e reperimento risorse umane.
In caso di effettuazione della prova preselettiva, sede e calendario di espletamento della stessa saranno resi noti ai concorrenti, tramite avviso pubblicato sul sito internet istituzionale dell'A.Di.S.U. (www.adisulorientale.it), almeno venti giorni prima della prova medesima.
L'avviso dell'indizione di tale prova selettiva, pubblicato con le modalità innanzi descritte, conterrà ogni altra notizia utile al regolare svolgimento del procedimento concorsuale.
La comunicazione secondo le modalità di cui al presente articolo e negli altri articoli del bando ha valore di notifica a tutti gli effetti di legge, sostituendo qualsivoglia comunicazione personale e sarà pubblicata sul sito dell'Azienda finché potrà risultare utile.
I candidati dovranno presentarsi muniti di valido documento di riconoscimento.
I candidati che non si presenteranno nel giorno ed all'ora stabilita per lo svolgimento delle prove della preselezione saranno considerati rinunciatari.
Ai fini della formazione della graduatoria di cui sopra, verrà attribuito un punteggio pari a +1 per ogni risposta esatta, pari a -1 per ogni risposta errata e pari a 0 per ogni mancata risposta o doppia risposta.
Saranno ammessi alle prove scritte i candidati collocati in graduatoria ai primi trenta posti, nonché gli eventuali pari merito del candidato collocatosi al trentesimo posto.
L'elenco dei candidati che avranno superato la prova preselettiva, valida esclusivamente ai fini dell'ammissione alle prove scritte, verrà pubblicato sul sito internet istituzionale dell'A.Di.S.U. (www.adisulorientale.it).
Il superamento della preselezione non dà luogo a punteggio valutabile nella formazione della graduatoria di merito definitiva.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ART. 11 - DIARIO E SEDE DELLE PRO'

La data delle prove, l'orario e la sede saranno pubblicati sempre sul sito internet istituzionale dell'A.Di.S.U. (www.adisulorientale.it), pubblicazione avente valore di notifica a tutti gli effetti di legge, almeno venti giorni prima dell'inizio delle prove medesime.
I candidati che risulteranno ammessi al concorso, notiziati mediante pubblicazione sul sito internet istituzionale dell'A.Di.S.U. (www.adisulorientale.it), sono tenuti a presentarsi senza alcun altro preavviso **da parte** dell'Azienda all'indirizzo, nei giorni e nell'ora indicati per le prove scritte.
Per avere accesso all'aula d'esame, i candidati dovranno esibire un documento di riconoscimento valido a norma di legge, pena l'esclusione dal concorso.
La data, il luogo e l'orario di svolgimento della prova orale saranno comunicati sempre mediante pubblicazione sul sito internet istituzionale dell'A.Di.S.U. (www.adisulorientale.it), con indicazione dei voti riportati da ciascun candidato, almeno venti giorni prima della prova stessa.
Qualora il numero dei concorrenti non consenta l'espletamento della prova orale nella stessa giornata, la Commissione provvede al sorteggio della lettera alfabetica dalla quale avrà inizio il turno dei candidati, seguendo l'ordine dei cognomi.
La comunicazione dell'ordine e delle date in cui dovranno presentarsi i candidati per sostenere la prova orale saranno comunicate sempre mediante pubblicazione sul sito internet istituzionale dell'A.Di.S.U. (www.adisulorientale.it).
Contestualmente alla pubblicazione degli ammessi alla prova orale sarà pubblicata anche la valutazione conseguita dagli stessi per i titoli da loro posseduti.
Saranno considerati rinunciatari coloro che non si presenteranno anche ad una sola delle prove d'esame.
L'Amministrazione si riserva di posticipare le date delle prove d'esame, dandone comunicazione con la medesima modalità di pubblicazione e con gli stessi tempi di cui al presente articolo.

ART. 12 – PROCEDURA DI SELEZIONE

I candidati che, in caso di svolgimento della prova di preselezione l'abbiano superata con successo o che, in caso di non svolgimento della prova di preselezione non risultino esclusi dalla procedura di selezione, si presenteranno a sostenere le prove scritte, muniti del documento di riconoscimento in corso di validità, pena l'esclusione dal concorso, senza altro preavviso o invito.
La selezione è finalizzata a verificare il possesso da parte del candidato delle competenze e delle conoscenze professionali richieste dalla posizione di lavoro da ricoprire.
Tale valutazione avverrà mediante due prove scritte ed una prova orale.
A tal fine la Commissione predisporrà tre tracce per ogni singola prova scritta, tra le quali verrà sorteggiata quella da svolgere.
Per lo svolgimento delle prove scritte viene consentita la consultazione unicamente di testi normativi e codici commentati con la sola giurisprudenza**.**
Per la valutazione di ciascuna prova d'esame la commissione dispone di 30 punti, per un totale di massimo 90 punti.
Sono ammessi alla prova orale i candidati che hanno riportato in ciascuna prova scritta una valutazione non inferiore a 21/30.
La prova orale non si intende superata se il candidato non ha riportato una votazione di almeno 21/30.

PROVE D'ESAME

Le prove d'esame sono le seguenti:

1° PROVA: SCRITTA

La prima prova scritta consisterà nello svolgimento di un elaborato sulle materie della prova orale volto ad accertare la conoscenza degli argomenti proposti.

2° PROVA: SCRITTA (contenuto teorico-pratico)

fonte: http://burc.regione.campania.it

itta, a contenuto teorico pratico, consiste ne to avente ad oggetto la risoluzione di un caso concreto, anche con predisposizione di atti amministrativi, riferiti all'ambito di attività del servizio di competenza, con indicazione della normativa di riferimento, volta ad accertare l'attitudine dei concorrenti alla soluzione corretta, sotto i profili della legittimità, dell'efficacia, dell'efficienza ed economicità, di questioni connesse con l'attività di "Istruttore Amministrativo" Area Amministrativa, anche mediante eventuale stesura di un parere o provvedimento amministrativo.

3° PROVA: ORALE

L'ammissione del concorrente alla prova orale è subordinata al superamento delle prove precedenti con la votazione innanzi indicata.

Dell'esito della valutazione delle prove scritte da ciascun candidato sarà data comunicazione mediante pubblicazione sul sito istituzionale dell'A.Di.S.U. (www.adisulorientale.it).

La prova orale verterà sulle seguenti materie:

a) nozioni di diritto amministrativo
b) nozioni sull'ordinamento degli enti locali, con riferimento a principi, strumenti, organi e regole dell'attività amministrativa;
c) nozioni in materia di appalti pubblici;
d) nozioni di diritto del lavoro con specifico riferimento al rapporto di lavoro EE.LL., agli obblighi del pubblico dipendente ed al codice di disciplina;
e) nozioni di diritto degli enti locali;
f) il procedimento amministrativo ed il diritto di accesso agli atti, con particolare riferimento alla L.241/90 e s.m.i.;
g) nozioni concernenti il Testo Unico sulla Trasparenza (D.Lgs.33/2013) ed alla normativa sull'anticorruzione (L. n. 190/2012);
h) CCNL vigente del Comparto Regioni-Autonomie Locali;
i) nozioni sulla normativa relativa alla privacy ed alla sicurezza dati sensibili.

In occasione della prova orale il colloquio verterà anche su nozioni volte all'accertamento teorico-pratico della conoscenza delle funzionalità dell'ambiente operativo Windows, dei principali software (word e excel, power point) e della navigazione Web, gestione della posta elettronica.

ART. 13 –TITOLI DI PREFERENZA

I candidati che abbiano superato la prova orale ed abbiano dichiarato nella domanda di ammissione di possedere titoli di preferenza nella nomina, e qualora non li abbiano già prodotti, sono tenuti a produrre i documenti comprovanti tali requisiti entro il termine perentorio di quindici giorni, decorrenti dal giorno successivo a quello in cui hanno sostenuto la prova orale.

I predetti titoli dovranno essere prodotti in originale, in copia autenticata, o certificati con le modalità dell'autocertificazione.

I titoli di preferenza operano a condizione che siano dichiarati nella domanda di partecipazione e posseduti entro la data di scadenza del bando.

A parità di punteggio i titoli di preferenza sono:

1. gli insigniti di medaglia al valor militare;
2. i mutilati e gli invalidi di guerra ex combattenti;
3. i mutilati ed invalidi per fatto di guerra;
4. i mutilati ed invalidi per servizio nel settore pubblico e privato;
5. gli orfani di guerra;
6. gli orfani dei caduti per fatto di guerra;
7. gli orfani dei caduti per servizio nel settore pubblico e privato;
8. i feriti in combattimento;
9. gli insigniti di croce di guerra o di altra attestazione speciale di merito di guerra, nonché i capi di famiglia numerosa;

fonte: http://burc.regione.campania.it

e degli invalidi di guerra ex combattenti;
11. i figli dei mutilati e degli invalidi per fatto di guerra;
12. i figli dei mutilati e degli invalidi per servizio nel settore pubblico e privato;
13. i genitori vedovi non risposati e le sorelle ed i fratelli vedovi o non sposati dei caduti in guerra;
14. i genitori vedovi non risposati e le sorelle ed i fratelli vedovi o non sposati dei caduti per fatto di guerra;
15. i genitori vedovi non risposati e le sorelle ed i fratelli vedovi o non sposati dei caduti per servizio nel settore pubblico e privato;
16. coloro che abbiano prestato servizio militare come combattenti;
17. coloro che abbiano prestato lodevole servizio a qualunque titolo, per non meno di un anno nell'amministrazione che ha indetto il concorso;
18. i coniugati e i non coniugati con riguardo al numero dei figli a carico;
19. gli invalidi ed i mutilati civili;
20. militari volontari delle Forze Armate congedati senza demerito al termine della ferma o rafferma.
A parità di punteggio e di titoli di preferenza precede il candidato di più giovane età.

ART. 14 – GRADUATORIA

La graduatoria finale del concorso è unica e sarà formulata sommando il punteggio risultante dai voti riportati in ciascuna delle prove e quello conseguito nella valutazione dei titoli (di studio, di servizio, titoli vari, curriculum professionale).
Ai fini della formazione della graduatoria definitiva, a parità di merito tra candidati, si terrà conto dei titoli di precedenza e di preferenza dichiarati nella domanda di partecipazione al presente concorso.
E' facoltà dell'A.Di.S.U. "L'Orientale" di avvalersi della graduatoria anche per eventuali assunzioni a tempo determinato.
La graduatoria finale del concorso sarà pubblicata sul sito internet istituzionale dell'A.Di.S.U. (www.adisulorientale.it), e da tale data inizierà a decorrere il termine per le eventuali impugnative da proporsi nei termini di legge.
Decorso tale termine la graduatoria si intenderà definitiva.
La pubblicazione della graduatoria sostituisce ad ogni effetto di legge la comunicazione personale (anche ai sensi della L. 241/90 e s.m.i.).
La graduatoria del presente concorso rimane efficace per il periodo previsto dalle vigenti disposizioni di legge e potrà essere utilizzata per gli ulteriori posti di pari categoria e profilo professionale che si dovessero rendere vacanti successivamente all'indizione del concorso.
La sola partecipazione al concorso pubblico equivale ad espressa accettazione da parte del candidato di tutte le norme e condizioni previste dal presente bando e di tutte le altre dal detto bando richiamate.

ART. 15 – ASSUNZIONE IN SERVIZIO E NOMINA IN PROVA

La nomina del vincitore è subordinata al rispetto delle disposizioni che saranno in vigore in quel momento in materia di assunzione di personale.
Il candidato dichiarato vincitore sarà invitato, tramite lettera raccomandata A.R., ad assumere servizio in prova presso l'A.Di.S.U. "L'Orientale" e dovrà presentare l'accettazione della nomina con dichiarazione scritta, entro otto giorni dalla data di ricevimento della comunicazione, pena la decadenza della nomina stessa.
Entro lo stesso termine, il candidato risultato vincitore dovrà altresì dichiarare di non aver rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità di cui all'art. 53 del D. Lgs 30.03.2001, n°165.
In caso contrario dovrà presentare la dichiarazione di opzione per l'assunzione presso l'A.Di.S.U. "L'Orientale".

fonte: http://burc.regione.campania.it

orso è tenuto ad assumere servizio entro 3 [illegible] to della comunicazione. Colui che senza giustificato motivo non assume servizio entro il termine assegnato è considerato decaduto a tutti gli effetti.
Il vincitore nel predetto termine di 30 giorni e prima dell'assunzione in servizio, a pena di decadenza, deve fornire all'A.Di.S.U. i seguenti documenti in regola con la vigente normativa sull'imposta di bollo, se dovuta:
a. i documenti attestanti il possesso dei requisiti e dei titoli autocertificati nella domanda di partecipazione al concorso;
b. codice fiscale;
c. altri eventuali documenti che fossero necessari in base a disposizioni di legge o regolamento delle forme prescritte.
Il concorrente che non produce i documenti richiesti nei termini prescritti o che non assume servizio nel giorno stabilito viene dichiarato automaticamente decaduto ed il contratto, ancorché stipulato, è rescisso.
L'Amministrazione, comunque, ha facoltà di consentire che l'inizio del rapporto di lavoro sia prorogato per un periodo non superiore a tre mesi, se l'interessato dimostra l'esistenza di ragioni obiettive che gli impediscono di assumere il servizio nel termine stabilito.
Per le donne in stato di gravidanza o puerperio la proroga si estende a tutto il periodo per il quale le medesime siano impossibilitate a prendere effettivamente servizio.
Il vincitore della selezione che risulterà in possesso di tutti i requisiti, sarà assunto in prova, previa sottoscrizione del contratto individuale di lavoro, con diritto al trattamento economico previsto dal presente bando.
Il periodo di prova ha durata di sei mesi di effettivo servizio prestato con esito positivo.
Decorso il periodo di prova senza che il rapporto di lavoro si sia risolto, il dipendente si intende confermato, con il riconoscimento dell'anzianità di servizio maturata dal giorno dell'assunzione a tutti gli effetti.
Inoltre l'effettiva assunzione del candidato selezionato è comunque subordinata alla compatibilità, al momento dell'immissione in servizio, con la normativa vigente in materia di spesa pubblica di personale per gli Enti Locali, ed al permanere di favorevoli condizioni economico finanziarie.
L'A.Di.Su ha la facoltà di prorogare, per sue motivate esigenze, non sindacabili dall'interessato, i termini per l'assunzione in servizio.

ART. 16 – CLAUSOLA DI SALVAGUARDIA E DISPOSIZIONI FINALI

Il riscontro di falsità in atti, tra quanto dichiarato e quanto prodotto, comporta la comunicazione all'Autorità competente per l'applicazione delle sanzioni penali previste dalla normativa vigente.
Qualora il vincitore, senza giustificato motivo, non produca nei termini la documentazione necessaria ovvero non assuma servizio alla data prevista, l'Amministrazione procederà allo scorrimento della graduatoria.
L'A.Di.S.U. non prenderà in alcun modo in considerazione le risultanze di eventuali procedimenti presso gli Enti di appartenenza finalizzati all'attribuzione di progressioni economiche orizzontali in favore degli interessati al trasferimento.
L'A.Di.S.U. si riserva, altresì, la possibilità di non procedere alla copertura del posto o di non dar seguito alla presente procedura concorsuale in conseguenza dell'introduzione di diverse e/o ulteriori limitazioni in materia di assunzioni imposte da disposizioni legislative ovvero dal mutare delle esigenze organizzative dell'Azienda.
L'A.Di.S.U. si riserva la facoltà, per legittimi motivi, di prorogare, sospendere o revocare, in tutto o in parte, e modificare il presente bando di concorso, e di variare le date previste per lo svolgimento delle prove, a suo insindacabile giudizio, senza obbligo di comunicazione dei motivi e senza che i concorrenti possano accampare pretese di sorta.
L'A.Di.S.U. si riserva infine di non procedere all'assunzione del vincitore del presente concorso nel caso di soppressione del posto, per motivi che ne determinino l'impossibilità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ssamente previsto nel presente bando, si rin ia dei concorsi dell'Azienda ed alla normativa vigente in materia di assunzioni nelle Pubbliche Amministrazioni.

ART. 17 –RICORSI

Avverso gli esiti della procedura selettiva è ammesso ricorso:
a) giurisdizionale al T.A.R. Campania (sede di Napoli) entro il termine di sessanta giorni dalla data di pubblicazione della graduatoria definitiva sul sito internet istituzionale dell'A.Di.S.U. (www.adisulorientale.it), ovvero sempre nel temine di 60 giorni, dalla data dell'eventuale provvedimento di esclusione (o di diversa determinazione già negativa e definitiva per l'interessato) pubblicato sempre sul sito internet istituzionale dell'A.Di.S.U. (www.adisulorientale.it);
b) straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni decorrenti dai medesimi termini di cui sopra.

ART. 18 - TRATTAMENTO DATI PERSONALI

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs 196/2003 e s.m.i. si informano i candidati che i dati personali forniti ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione alla presente selezione, o comunque acquisiti dall'A.Di.S.U., verranno utilizzati, anche mediante l'ausilio di strumentazioni informatiche, unicamente ai fini della presente procedura concorsuale, garantendo la massima riservatezza dei dati e dei documenti forniti e la possibilità di richiederne gratuitamente la rettifica e/o la cancellazione al responsabile del procedimento, in conformità a quanto stabilito dall'art. 7 del succitato decreto.
Tali dati saranno trattati anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro per le finalità inerenti la gestione del rapporto medesimo.
Il responsabile dei dati ai fini del procedimento concorsuale è l'avv. Esterina Andreotti.

ART. 19 –PUBBLICAZIONE

Il presente bando è pubblicato in forma integrale:
- sul sito web istituzionale dell' l'A.Di.S.U. "L'Orientale" **www.adisulorientale.it** nella sezione Amministrazione Trasparente, Sottosezione Bandi di concorso;
- sul B.U.R.C.;

per estratto:
- sulla G.U. della Repubblica Italiana IV Serie speciale Concorsi.

INFORMAZIONI

I candidati hanno la facoltà di esercitare il diritto di accesso agli atti del procedimento concorsuale ai sensi degli artt. 1 e 2 del D.P.R. 12/04/2006, n. 184 e della L. n. 241/1990 e s.m.i..
Per quanto non previsto dal presente bando si fa riferimento al vigente Regolamento in vigore ed alle norme che regolano i concorsi pubblici.
Ai sensi della Legge 07/08/1990 n. 241 e il Responsabile del procedimento è l'Avv. Esterina Andreotti.
Per ulteriori informazioni o chiarimenti rivolgersi all'Ufficio Affari Generali, dal lunedì al venerdì, dalle ore 8.00 alle ore 13.00, o inviando una richiesta all'indirizzo email: uff.affarigenerali@adisulorientale.it
Si comunica che il procedimento avrà avvio a decorrere dalla data di scadenza per la presentazione delle domande previste dal bando e terminerà entro 6 mesi dalla data di effettuazione delle prove scritte, secondo quanto previsto dal DPR 487/94, art. 11, comma 5.
Napoli, 11 agosto 2014

Il Direttore Amministrativo
Dott. Umberto Accettullo

fonte: http://burc.regione.campania.it

OGGETTO: concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di numero 4 (quattro) posti a tempo indeterminato, part time a 18 ore settimanali, di n. 4 unità di personale di categoria C, posizione economica C1, del C.C.N.L. Comparto Regioni ed Autonomie Locali, profilo Professionale di "Istruttore Amministrativo" - Area Amministrativa.

A.DI.SU. "L'ORIENTALE"
VIA Nuova Marina n. 5
CAP 80133
NAPOLI

Il/la sottoscritt_ _____ _____ chiede di essere ammess_ al concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di numero 4 (quattro) posti a tempo indeterminato, part time a 18 ore settimanali, di n. 4 unità di personale di categoria C, posizione economica C1, del C.C.N.L. Comparto Regioni ed Autonomie Locali, profilo Professionale di "Istruttore Amministrativo" - Area Amministrativa presso l'A.Di.S.U. "L'Orientale".
A tal fine, consapevole delle sanzioni penali applicabili in caso di dichiarazioni false e mendaci, ai sensi del D.P.R. 445/2000, sotto la propria responsabilità dichiara:

a) di essere nat_ a _____ il _____ (C.F. _____) stato civile _____;
b) di essere residente a _____ Prov. _____ alla Via/Piazza _____, n° _____;
c) di essere cittadin_ italian_ / ovvero di uno degli Stati della UE _____, ovvero familiare di cittadino dell'Unione Europea non aventi la cittadinanza di uno stato membro che siano titolari del diritto _____(di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente); ovvero cittadini di Paesi terzi che siano titolari del permesso di soggiorno UE per soggiornanti di lungo periodo, ovvero che siano titolari dello status di rifugiato, ovvero titolare dello status di protezione sussidiaria;
d) di essere in possesso del permesso di soggiorno in corso di validità, ovvero del seguente titolo_____ idoneo a soggiornare sul territorio dello stato italiano (per i soli cittadini extracomunitari);
e) di essere in possesso del seguente titolo di studio _____conseguito in data _____ e rilasciato da _____, con la seguente votazione_____;
f) di godere dei diritti politici ed essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di _____, ovvero di non essere iscritto per i seguenti motivi _____, ovvero cancellato per la seguente ragione_____;
g) ed essere immune da condanne penali o procedimenti penali in corso che impediscano, ai sensi delle vigenti disposizioni in materia, la costituzione del rapporto di lavoro con le Pubbliche Amministrazioni, ovvero di aver riportato le seguenti condanne penali _____;
h) di non essere stato destinatario di eventuali procedimenti di destituzione, dispensa o decadenza da precedenti rapporti di pubblico impiego; ovvero di aver riportato _____;
i) (per i soli candidati di sesso maschile) di avere la seguente posizione nei riguardi degli obblighi di leva _____;
j) di possedere il seguente titolo di preferenza tra quelli indicati nell'art. 5 del DPR 487/1994: _____;
k) di essere in possesso dell'idoneità psico-fisica alla mansione da svolgere;

fonte: http://burc.regione.campania.it

di portatore di handicap e, di conseguenza, [illegible] e di esame il seguente tipo di ausilio _____ ed i seguenti tempi necessari aggiuntivi _____;

m) che le eventuali comunicazioni relative alla selezione devono essere trasmesse al seguente indirizzo _____ o pec _____ con l'impegno di comunicare per iscritto le eventuali comunicazioni – tel. _____;
n) di essere in possesso dei seguenti titoli di servizio e di quelli parimenti valutabili a fini del concorso_____ _____;
o) di accettare senza riserve tutte le prescrizioni contenute nel bando di concorso in oggetto e delle norme da questi richiamate;
p) di essere consapevole che, in caso di contrasto tra le dichiarazioni rese e la documentazione che l'Azienda acquisirà anche d'ufficio, il/la sottoscritt_ verrà esclus_ dalla graduatoria e perderà ogni diritto all'assunzione e l'Azienda procederà a darne comunicazione all'Autorità Giudiziaria per gli adempimenti di competenza;
q) _____ (effettuare le altre dichiarazioni che residuano tra quelle previste all'art. 4 del bando)
Tener conto di tutto quanto previsto dal bando pubblicato sul BURC n. 46 del 7.7.2014.
[sbarrare tutte le voci che non ricorrono e lasciare solo quelle che corrisponde alla posizione rivestita dal candidato].

Dichiara, inoltre, di autorizzare, ai sensi del D.Lgs. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali", l'A.Di.S.U. "L'Orientale" al trattamento delle informazioni contenute nella presente domanda esclusivamente per le finalità ed adempimenti connessi allo svolgimento della procedura in oggetto ed alla eventuale successiva gestione del rapporto di lavoro.

Data _____

Firma

_____

Si allega alla presente domanda la seguente documentazione:
a) copia fotostatica leggibile non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore in corso di validità, regolarmente firmato dal candidato (a pena di esclusione);
b) originale della ricevuta della tassa di concorso pari ad euro 10,00;
c) dettagliato curriculum vitae preferibilmente in formato europeo datato e sottoscritto dal quale risultino gli enti e gli uffici presso i quali il candidato ha prestato servizio e le mansioni svolte, con adeguata evidenza delle conoscenze e delle esperienze richieste;
d) dichiarazione sostitutiva di certificazioni (ALL.2 del bando pubblicato sul BURC n. 46 del 7.7.2014), non inserite nel testo della domanda, per comprovare i titoli da far valere ai sensi dell'art. 13 del bando (pubblicato sul BURC n. 46 del 7.7.2014) che devono essere prodotti in originale o in copia autenticata, ovvero in copia dichiarata conforme all'originale mediante dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi dell'art. 47 del DPR 28.12.2000, n. 445, (ALL.3 del bando pubblicato sul BURC n. 46 del 7.7.2014) con allegata fotocopia del documento di identità in corso di validità.
I dati sopra riportati sono prescritti dalle disposizioni vigenti ai fini del procedimento per il quale sono richiesti e verranno utilizzati esclusivamente per tale scopo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
E/O DI ATTO DI NOTORIETÀ
(Artt. 46 e 47 del DPR 445 del 28/12/2000)

Il/la sottoscritt_ _____ , nato/a a _____ il _____,
C.F._____, residente in _____ alla Via/Piazza
_____

DICHIARA *

sotto la propria responsabilità, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, di essere in possesso dei seguenti titoli, da far valere ai sensi degli artt. 7 e 13 nella seguente procedura selettiva_____
_____ (indicare per esteso la definizione del concorso)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Con la presente si autorizza, ai sensi del D.Lgs. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali", l'A.Di.S.U. "L'Orientale" al trattamento delle informazioni contenute nella presente dichiarazione esclusivamente per le finalità ed adempimenti connessi allo svolgimento della procedura in oggetto ed alla eventuale successiva gestione del rapporto di lavoro.

Data, _____

Firma _____

*Allega, a tal fine, copia fotostatica non autenticata di un **documento di identità in corso di validità.**

fonte: http://burc.regione.campania.it

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ
(Artt. 19 e 47 DPR 445 del 28/12/2000)

Il/la sottoscritt_ _____ , nato/a a _____ il _____, C.F._____, residente in _____ alla Via/Piazza _____ relativamente al concorso pubblico _____ _____(indicare per esteso la definizione del concorso)

DICHIARA *

sotto la propria responsabilità, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, che le fotocopie, relative ai documenti di seguito indicati ed allegati alla presente dichiarazione sostitutiva, sono conformi all'originale:

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

_____

_____

_____

Con la presente si autorizza, ai sensi del D.Lgs. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali", l'A.Di.S.U. "L'Orientale" al trattamento delle informazioni contenute nella presente dichiarazione esclusivamente per le finalità ed adempimenti connessi allo svolgimento della procedura in oggetto ed alla eventuale successiva gestione del rapporto di lavoro.

Data, _____

Firma _____

*Allega, a tal fine, copia fotostatica non autenticata di un **documento di identità in corso di validità.**

fonte: http://burc.regione.campania.it

FORMATO EUROPEO PER IL CURRICULUM VITAE

INFORMAZIONI PERSONALI

Nome	**[COGNOME, Nome, e, se pertinente, altri nomi]**
Indirizzo	**[Numero civico, strada o piazza, codice postale, città, paese]**
Telefono	
Fax	
E-mail	
Nazionalità	
Data di nascita	[Giorno, mese, anno]

ESPERIENZA LAVORATIVA

• Date (da – a)	[Iniziare con le informazioni più recenti ed elencare separatamente ciascun impiego pertinente ricoperto.]
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	
• Tipo di azienda o settore	
• Tipo di impiego	
• Principali mansioni e responsabilità	

ISTRUZIONE E FORMAZIONE

• Date (da – a)	[Iniziare con le informazioni più recenti ed elencare separatamente ciascun corso pertinente frequentato con successo.]
• Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione	
• Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio	
• Qualifica conseguita	
• Livello nella classificazione nazionale	

fonte: http://burc.regione.campania.it

inente)

CAPACITÀ E COMPETENZE PERSONALI *Acquisite nel corso della vita e della carriera ma non necessariamente riconosciute da certificati e diplomi ufficiali.*	
MADRELINGUA	**[Indicare la madrelingua]**
ALTRE LINGUA	
	[Indicare la lingua]
• Capacità di lettura	[Indicare il livello: eccellente, buono, elementare.]
• Capacità di scrittura	[Indicare il livello: eccellente, buono, elementare.]
• Capacità di espressione orale	[Indicare il livello: eccellente, buono, elementare.]
CAPACITÀ E COMPETENZE RELAZIONALI *Vivere e lavorare con altre persone, in ambiente multiculturale, occupando posti in cui la comunicazione è importante e in situazioni in cui è essenziale lavorare in squadra (ad es. cultura e sport), ecc.*	[Descrivere tali competenze e indicare dove sono state acquisite.]
CAPACITÀ E COMPETENZE ORGANIZZATIVE *Ad es. coordinamento e amministrazione di persone, progetti, bilanci; sul posto di lavoro, in attività di volontariato (ad es. cultura e sport), a casa, ecc.*	[Descrivere tali competenze e indicare dove sono state acquisite.]
CAPACITÀ E COMPETENZE TECNICHE *Con computer, attrezzature specifiche, macchinari, ecc.*	[Descrivere tali competenze e indicare dove sono state acquisite.]
CAPACITÀ E COMPETENZE ARTISTICHE	[Descrivere tali competenze e indicare dove sono state acquisite.]

fonte: http://burc.regione.campania.it

lisegno ecc.

ALTRE CAPACITÀ E COMPETENZE
Competenze non precedentemente indicate.

[Descrivere tali competenze e indicare dove sono state acquisite.]

PATENTE O PATENTI

ULTERIORI INFORMAZIONI

[Inserire qui ogni altra informazione pertinente, ad esempio persone di riferimento, referenze ecc.]

ALLEGATI

[Se del caso, enumerare gli allegati al CV.]

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.Di.S.U. " L'ORIENTALE "
Azienda per il **D**iritto allo **S**tudio **U**niversitario

Università degli Studi di Napoli "L'Orientale"- Accademia di Belle Arti - Conservatorio di Musica- Accademia della Moda.

Sito web: www.adisulorientale.it

Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di numero 1 (uno) posto a tempo indeterminato, part time a 18 ore settimanali, di n.1 unità di personale di categoria C, posizione economica C1, del C.C.N.L. Comparto Regioni ed Autonomie Locali, Profilo Professionale di "Istruttore Amministrativo" - Area Economica Finanziaria.

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO

Visto il D.P.R. 28.12.2000, n° 445 in materia di certificazioni amministrative;
Vista la legge 10.04.91, n° 125 che garantisce pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro e il D.Lgs. 11 aprile 2006 n. 198, "Codice delle pari opportunità tra uomo e donna, a norma dell'art. 6 della Legge 28 novembre 2005, n. 246";
Visto il D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali" e successive modifiche ed integrazioni;
Visto il D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche", e s.m.i;
Visto il D.Lgs. n. 150 del 27 ottobre 2009 "Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle Pubbliche Amministrazioni";
Viste la Legge n. 104/92, il D.p.r. n. 352/92 e s.m.i., la Legge n. 68/99 e s.m.i;
Visto il CCNL Comparto Regioni ed Autonomie Locali vigente;
Vista la deliberazione del Consiglio di Amministrazione n° 23 del 29/05/2013 "*Programmazione fabbisogno di personale per il periodo 2013-2015 e atti consequenziali"*;
Vista la deliberazione del Consiglio di Amministrazione n° 38 del 07/06/2010 *"Regolamento sull'ordinamento del personale e Pianta organica"*;
Vista la deliberazione del Consiglio di Amministrazione n° 67 del 20/12/2013 "*Attivazione delle procedure per la copertura dei posti vacanti in dotazione organica ed attività consequenziali*";
Visto il Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi approvato con deliberazione di Consiglio di Amministrazione n° 59 del 29/11/2013 "*Organigramma aziendale*";
Dato atto che l'A.Di.S.U. "l'Orientale" ha proceduto alle attività per le procedure di mobilità di cui agli artt. 34 e 34 bis del D.Lvo 165/2001;
Richiamate le comunicazioni, ai fini dell'espletamento delle procedure di mobilità obbligatoria ex art. 34 bis del D.Lvo n. 165/2001, al Settore Ormel –Servizio Politiche del Lavoro della Giunta Regionale della Campania ed al Dipartimento per la Funzione Pubblica - Servizio Mobilità dell'ufficio personale pubbliche amministrazioni di Roma e considerato che, in riscontro, il detto Settore Ormel, con nota acquisita al protocollo dell'A.Di.S.U. al n. 408 del 21/02/2014, ha comunicato l'assenza di segnalazioni relative ad eccedenze di personale, con la medesima qualifica ed in possesso del titolo di studio richiesto, in disponibilità da parte di enti pubblici, nel mentre il Dipartimento della Funzione Pubblica non ha fatto pervenire risposta;
Considerato che, ai fini della mobilità volontaria di cui all'art. 30 del d.lgs. n. 165/2000, è stata bandita la relativa procedura per la copertura del medesimo posto ora messo a concorso, mediante avviso pubblicato sul BURC n. 32 del 12.5.2014, oltre che sul sito Internet istituzionale

fonte: http://burc.regione.campania.it

atto che la procedura di mobilità non ha [illegible] sì vacante il posto oggetto dell'avviso di mobilità.
In esecuzione di quanto innanzi richiamato, viene quindi indetto conseguente concorso pubblico.

ART. 1 – INDIZIONE DEL CONCORSO

E' indetto da parte dell'A.Di.S.U. "L'Orientale", **concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di numero 1 (uno) posto a tempo indeterminato, part time a 18 ore settimanali, di n.1 unità di personale di categoria C, posizione economica C1, del C.C.N.L. Comparto Regioni ed Autonomie Locali, Profilo Professionale di "Istruttore Amministrativo"- Area Economica Finanziaria.**

ART. 2 - TRATTAMENTO ECONOMICO

Al posto a concorso è attribuito il trattamento economico previsto dal C.C.N.L. Comparto Regioni ed Autonomie Locali vigente, oltre alla tredicesima mensilità e, se ed in quanto dovuti, l'assegno per il nucleo familiare e le altre indennità previste dai vigenti C.C.N.L. del medesimo comparto e dagli accordi collettivi decentrati.

ART. 3 - REQUISITI PER L'AMMISSIONE

Al concorso possono partecipare i candidati in possesso dei seguenti **requisiti generali**:

1. **Cittadinanza italiana ed i titoli che seguono.**
   (Altri titoli) Possono partecipare i cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea, ovvero i familiari dei cittadini dell'Unione Europea non aventi la cittadinanza di uno Stato membro che siano titolari del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente; i cittadini di Paesi terzi che siano titolari del permesso di soggiorno UE per soggiornanti di lungo periodo; i titolari dello status di rifugiato; i titolari dello status di protezione sussidiaria.
   I concorrenti appartenenti a tali categorie devono possedere, ai fini dell'accesso anche i seguenti requisiti:
   - godere dei diritti civili e politici anche negli stati di appartenenza o di provenienza;
   - essere in possesso, fatta eccezione della titolarità della cittadinanza italiana, di tutti gli altri requisiti previsti per i cittadini della Repubblica;
   - avere adeguata conoscenza della lingua italiana.
2. **Idoneità fisica allo svolgimento delle mansioni relative al posto da ricoprire.**
   L'A.Di.S.U. "L'Orientale" (di seguito A.Di.S.U.), ha la facoltà di sottoporre a visita medica di controllo il vincitore del concorso, sulla base della normativa vigente.
   All'esito di detta visita è subordinata la nomina e l'assunzione in servizio. Gli appartenenti a categorie protette, tranne gli orfani, le vedove ed equiparati, non devono, in alternativa al requisito dell'idoneità fisica, aver perduto ogni capacità lavorativa e la natura ed il grado della loro invalidità non devono essere di danno alla salute ed all'incolumità dei compagni di lavoro o alla sicurezza degli impianti;
3. **Godimento dei diritti civili e politici** (per i concorrenti diversi dai cittadini italiani, tale godimento dev'essere posseduto anche negli Stati di appartenenza o di provenienza)**;**
4. **Immunità da condanne penali o procedimenti penali in corso** che, ai sensi delle vigenti disposizioni di legge, vietino la nomina a pubblici dipendenti;
5. **Immunità da destituzione, dispensa o decadimento da precedenti pubblici impieghi;**
6. **Diploma** maturità classica o scientifica o altro diploma equipollente ex lege:
7. **Essere in posizione regolare nei confronti degli obblighi di leva** (per i concorrenti di sesso maschile).

I suddetti requisiti dovranno essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel presente bando di concorso per la presentazione della domanda di ammissione.
La mancanza anche di uno soltanto dei predetti requisiti, comporterà l'inammissibilità della domanda, con conseguente esclusione dal concorso.

fonte: http://burc.regione.campania.it

vo, la mancanza di uno dei requisiti viene e, l'A.Di.S.U. non darà seguito all'assunzione, non si procederà alla sottoscrizione del contratto individuale di lavoro con l'eventuale vincitore del concorso risultato idoneo alle prove, ovvero procederà alla risoluzione del rapporto di lavoro eventualmente stipulato.
Si procede ad esclusione ed alla risoluzione del contratto eventualmente stipulato anche nel caso di riscontro in capo ad uno dei partecipanti di dichiarazioni risultate non veritiere rispetto a quanto da loro dichiarato o documentato, ferma la segnalazione alla competente Autorità Giudiziaria.
Non potranno, in ogni caso, prendere parte alla selezione:

- coloro che siano stati destituiti dall'impiego presso una pubblica amministrazione per persistente insufficiente rendimento;
- coloro che siano stati dichiarati decaduti da un impiego pubblico a seguito dell'accertamento che l'impiego venne conseguito mediante la produzione di documenti falsi e comunque con mezzi fraudolenti;
- coloro che siano stati interdetti dai pubblici uffici sulla base di una sentenza passata in giudicato.

ART. 4 - DOMANDA DI AMMISSIONE AL CONCORSO

La domanda di partecipazione deve essere firmata dal candidato.
La domanda priva di sottoscrizione è nulla e comporta l'esclusione dalla selezione.
La domanda dovrà essere redatta su carta semplice e, preferibilmente, secondo il modello allegato al presente bando **(ALL. 1)** pubblicato sul sito istituzionale dell'Azienda (**www.adisulorientale.it**) e disponibile anche presso l'Ufficio Affari Generali dell'A.Di.S.U..
Nella domanda gli aspiranti, consapevoli delle sanzioni penali previste all'art. 76 del DPR 445/2000, dovranno dichiarare sotto la propria responsabilità ai sensi dell'art. 46 del medesimo DPR ed **a pena di esclusione dal concorso**:

1. il cognome e nome, luogo e data di nascita e codice fiscale;
2. la residenza ed eventuale domicilio o recapito e numero di telefono, fax e/o indirizzo p.e.c., al quale l'A.Di.S.U. dovrà indirizzare tutte le comunicazioni relative al concorso. In caso di variazione del recapito, ovvero di qualsiasi altro dato di quelli innanzi descritti ed in precedenza comunicati all'A.Di.S.U., il concorrente dovrà darne tempestiva comunicazione, tramite lettera raccomandata A.R. o pec all'A.Di.S.U.;
3. il possesso della cittadinanza italiana o equiparazione ad essa; oppure il possesso della cittadinanza dello Stato dell'Unione Europea; ovvero essere titolari:
   - per i familiari dei cittadini dell'Unione Europea non aventi la cittadinanza di uno Stato membro, del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente;
   - per i cittadini di Paesi terzi, del permesso di soggiorno UE per soggiornanti di lungo periodo;
   - dello status di rifugiato;
   - dello status di protezione sussidiaria.
   Per tutti i concorrenti, ad esclusione dei soli cittadini italiani, è necessario dichiarare di avere adeguata conoscenza della lingua italiana;
4. il godimento dei diritti civili e politici (per tutti i concorrenti diversi dai cittadini italiani, tale godimento dev'essere posseduto anche negli Stati di appartenenza o di provenienza) ed immunità da condanne penali o procedimenti penali in corso che impediscano, ai sensi delle vigenti disposizioni in materia, la costituzione del rapporto di lavoro con le Pubbliche Amministrazioni (parimenti è richeisto tale requisito, per tutti i concorrenti diversi dai cittadini italiani, anche negli Stati di appartenenza o provenienza);
5. il Comune di iscrizione alle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle stesse;
6. eventuali condanne penali riportate e gli eventuali procedimenti penali in corso; in caso negativo dovrà essere dichiarata l'inesistenza di condanne o procedimenti penali;

fonte: http://burc.regione.campania.it

cedimenti di destituzione, dispensa o dec di pubblico impiego; in caso negativo dovrà essere fatta apposita dichiarazione;

8. per i soli candidati di sesso maschile, la posizione nei riguardi degli obblighi di leva;
9. l'indicazione del concorso al quale si intende partecipare;
10. il possesso del titolo di studio richiesto dal bando, con indicazione del relativo voto;
11. l'idoneità fisica all'impiego;
12. l'eventuale condizione di portatore di handicap, ai sensi della legge 5 febbraio 1992, n. 104, l'eventuale ausilio necessario, nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove, allegando alla domanda, in originale o in copia autenticata, idonea certificazione relativa al suddetto handicap rilasciata dalla struttura pubblica competente;
13. eventuali titoli che danno diritto a preferenza o precedenza;
14. titoli di servizio;
15. l'eventuale possesso di titoli valutabili ai fini del concorso;
16. di avere adeguata conoscenza degli strumenti informatici;
17. accettazione senza riserve del presente bando e delle sue condizioni;
18. di essere consapevole che, in caso di contrasto tra le dichiarazioni rese e la documentazione che l'A.Di.SU. acquisirà di ufficio, il candidato verrà escluso dalla graduatoria e perderà ogni diritto all'assunzione, ovvero si procederà alla risoluzione del contratto eventualmente stipulato, e l'Azienda procederà a darne comunicazione all'Autorità Giudiziaria per gli adempimenti di competenza.

La domanda, come innanzi disposto, dovrà essere firmata dal candidato e la firma non è soggetta ad autenticazione ai sensi dell'art. 39, comma 1, del DPR 445 del 28/12/2000; atteso che la domanda contiene dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto di notorietà, ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 445 del 28/12/2000, alla stessa dovrà essere allegata la fotocopia di un documento di identità in corso di validità, diversamente tutte le dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto di notorietà (rese ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 445 del 28/12/2000), non saranno prese in considerazione.
L'Amministrazione si riserva di controllare la veridicità di quanto dichiarato.
In caso di falsa dichiarazione, ferme restando le responsabilità penali del dichiarante, si darà luogo alla conseguente esclusione del candidato.

ART. 5 – MODALITA' E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI AMMISSIONE.

La domanda di ammissione, debitamente firmata dal candidato in forma leggibile e per esteso dovrà pervenire, a pena di esclusione dal concorso, entro e non oltre le ore 14.00 del **trentesimo** giorno successivo a quello di pubblicazione del presente bando sul BURC.
Il medesimo bando viene pubblicato per esteso anche sul sito istituzionale dell'A.Di.S.U. (www.adisulorientale.it) nella Sezione Amministrazione Trasparente, Sottosezione Bandi di concorso, oltre che per estratto sulla G.U. della Repubblica Italiana IV Serie speciale Concorsi.
Ogni pubblicazione sul sito www.adisulorientale.it sarà effettuata nella detta Sezione Amministrazione Trasparente, Sottosezione Bandi di concorso che, per brevità, di seguito si omette di ritrascrivere, ma che deve intendersi (la detta Sezione) sempre richiamata quando è prevista la pubblicazione sul sito.
Ai fini del decorso del termine si fa riferimento **alla data di pubblicazione sul BURC**.
L'invio della domanda potrà avvenire esclusivamente con le seguenti modalità:

1) a mezzo servizio postale, mediante raccomandata A.R., con ricevuta di ritorno, all'A.Di.S.U. "L'Orientale" Via Nuova Marina n. 5 - CAP 80133 - NAPOLI;
2) a mezzo corriere, all'A.Di.S.U. "L'Orientale" Via Nuova Marina n. 5 - CAP 80133 - NAPOLI dal lunedì al venerdì dalle ore 8,00 alle ore 14,00;

fonte: http://burc.regione.campania.it

ano, presso la sede dell'A.Di.S.U. "L'Orien va Marina n. 5 - CAP 80133 dal lunedì al venerdì dalle ore 8,00 alle ore 14,00;

Per le domande pervenute mediante plico postale con ricevuta di ritorno o a mezzo corriere farà fede la data della ricevuta a r. o quella del corriere.

Mentre, per le domande consegnate a mano, farà fede la data del timbro di ricezione apposto dall'A.Di.S.U., con indicazione dell'orario e contestuale assunzione al protocollo dell'Azienda.

Sulla busta contenente la domanda deve essere riportata la seguente dicitura: *"concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di numero 1 (uno) posto a tempo indeterminato, part time a 18 ore settimanali, di n.1 unità di personale di categoria C, posizione economica C1, del C.C.N.L. Comparto Regioni ed Autonomie Locali, Profilo Professionale di "Istruttore Amministrativo" - Area Economica Finanziaria".*

L'A.Di.S.U. non assume alcuna responsabilità per la dispersione di domande e/o documenti inviati dal concorrente, dipendenti da inesatta indicazione dei dati del destinatario oppure da eventuali disguidi postali o telegrafici o comunque imputabili a fatto di terzi, caso fortuito o forza maggiore.

L'A.Di.S.U. parimenti non assume alcuna responsabilità per il mancato o ritardato recapito di comunicazioni dirette ai candidati, dipendenti da inesatta indicazione dei dati del destinatario da parte del concorrente, dalla mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo di recapito indicato nella domanda, oppure da eventuali disguidi postali o telegrafici o comunque imputabili a fatto di terzi, caso fortuito o forza maggiore.

ART.6 - TASSA DI CONCORSO

La partecipazione alla selezione comporta il versamento di una tassa di concorso di euro 10,00 (non rimborsabile) da corrispondere all'A.Di.S.U. "L'Orientale" con la seguente causale *"Tassa per la partecipazione al concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di numero 1 (uno) posto a tempo indeterminato, part time a 18 ore settimanali, di n.1 unità di personale di categoria C, posizione economica C1, del C.C.N.L. Comparto Regioni ed Autonomie Locali, Profilo Professionale di "Istruttore Amministrativo" - Area Economica Finanziaria"***,** sul conto bancoposta intestato all'A.Di.S.U. "L'Orientale" n. 324806 - IBAN IT90 T076 0103 4000 0000 0324 806.

La tassa non è rimborsabile.

Il pagamento effettuato dopo la scadenza del bando comporta l'esclusione dal concorso.

ART. 7 – DOCUMENTI DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

A corredo della domanda di partecipazione i candidati devono allegare, a pena di esclusione:

- La ricevuta originale comprovante l'avvenuto versamento della **tassa di concorso** dell'importo di **Euro 10,00** (diecieuro).
- la fotocopia di un documento di identità personale, in corso di validità;
- il curriculum vitae professionale, preferibilmente utilizzando il mod. europeo (**ALL.4**), datato e sottoscritto, dal quale risultino, in particolare, tutti i titoli vantati e qualificazioni possedute, le esperienze professionali maturate, anche presso Pubbliche Amministrazioni, con espressa indicazione del periodo di riferimento, l'effettuazione di corsi di perfezionamento ed aggiornamento, le specifiche competenze acquisite e, più in generale, quant'altro concorra alla valutazione completa della professionalità del candidato in rapporto alla figura posta a concorso;
- per i concorrenti portatori di handicap il certificato attestante l'handicap posseduto;
- elenco in carta semplice dei documenti richiesti e sopra indicati, e di ogni altro documento liberamente prodotto;
- la dichiarazione sostitutiva di certificazioni (**ALL. 2**) non inserite nel testo della domanda, con l'indicazione dei titoli da far valere, ai sensi delle previsioni del presente bando, che devono essere prodotti in originale o in copia autenticata, ovvero in copia dichiarata conforme all'originale mediante dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi

fonte: http://burc.regione.campania.it

el DPR 28.12.2000, n. 445 con allegata fotc [illegible] in corso di validità (**ALL.3**).

ART. 8 – PERFEZIONAMENTO DELLA DOMANDA E DELLA DOCUMENTAZIONE

Nel caso che dall'istruttoria risultino omissioni o imperfezioni nella documentazione, comprese quelle di seguito elencate, il concorrente viene invitato a provvedere al loro perfezionamento, a pena di esclusione dal concorso:

1. Presentazione della copia fotostatica di un documento di identità scaduto;
2. Mancata presentazione della ricevuta in originale attestante l'avvenuto versamento della tassa di concorso.

Non e' sanabile e comporta l'esclusione dal concorso l'omissione o imperfezione di una o più dichiarazioni da effettuarsi nella domanda di partecipazione e il mancato pagamento entro i termini previsti della tassa di ammissione al concorso.

Non e' altresì sanabile la mancata presentazione di almeno una copia fotostatica del documento di identità in corso di validità (salvo quanto previsto al punto 1) da parte del candidato a corredo della propria domanda.

ART. 9 – PROGRAMMA D'ESAME – SVOLGIMENTO DELLE PROVE - VALUTAZIONE DEI TITOLI

La selezione sarà espletata da una Commissione giudicatrice, secondo quanto previsto dal vigente "regolamento sull'ordinamento del personale e pianta organica" e disciplina vigente.

Il punteggio per la valutazione dei titoli di complessivi **punti DIECI** viene dalla Commissione stessa ripartito nell'ambito dei seguenti gruppi di titoli:

- Gruppo I Titoli di studio -**non più di punti 2;**
- Gruppo II Titoli di servizio - **non più di punti 4;**
- Gruppo III Titoli vari - **non più di punti 2;**
- Gruppo IV Curriculum professionale - **non più di punti 2.**

La valutazione dei titoli, ai sensi dell'art. 8, comma 1 del DPR 487/1994, è effettuata, dopo le prove scritte e prima che si proceda alla correzione dei relativi elaborati**.**

TITOLI DI STUDIO

Il punteggio massimo attribuibile è pari a **PUNTI 2.**

Per il titolo di studio prescritto per la partecipazione al concorso il punteggio verrà assegnato nel seguente modo:

- *Titolo conseguito con la votazione minima (36/60) Punti zero;*
- *Titolo conseguito con la votazione massima (60/60) per massimo di Punti 2;*

A partire da 37/60 si aggiungerà 0,087 per ogni voto in più riportato.

Per i diplomi conseguiti in centesimi si applicherà analogicamente il criterio di cui sopra.

TITOLI DI SERVIZIO

Il punteggio massimo attribuibile è pari a **PUNTI 4.**

Il punteggio sarà valutato in base al possesso di titoli di servizio attribuiti al servizio effettivo prestato con contratto di lavoro subordinato a tempo determinato o indeterminato, ovvero parasubordinato mediante contratti di collaborazione coordinata e continuativa o a progetto o di dipendenza lavorativa a seguito di somministrazione-lavoro (escluse le esperienze lavorative ex art.90 del D.Lgs. 267/2000 o ex art.14, comma 2, del D.Lgs. 165/2001) presso le Amministrazioni Pubbliche di cui all'art. 1 del D. Lgs. 165/2001, secondo i seguenti criteri:

- con qualifica (ctg.C) e profilo specifico di quello messo a concorso corrispondente al posto da coprire: 0,15 punti per ogni mese (saranno valutati i periodi di durata di almeno tre mesi), fino ad un massimo di 4 punti;

fonte: http://burc.regione.campania.it

(ctg. C e D) ma in profilo diverso dal pos[illegible] ni mese (saranno valutati i periodi di durata di almeno tre mesi), fino ad un massimo di 2 punti;
Ai soli fini di valutazione, i periodi di servizio rimanenti superiori a 15 giorni si computano come mese intero.

TITOLI VARI
Il punteggio massimo attribuibile è pari a **PUNTI 2.**
Rientrano in tale categoria i titoli che hanno attinenza con la professionalità connessa al profilo da ricoprire. Il punteggio verrà attribuito come segue:

- *Pubblicazioni fino ad un massimo di punti 0,5;*
- *Corsi di formazione fino ad un massimo di punti 0,5;*
- *Corsi di specializzazione/master, fino ad un massimo di punti 0,5;*
- *diploma di laurea, fino ad un massimo di punti 1.*

VALUTAZIONE DEL CURRICULUM PROFESSIONALE
Il punteggio massimo attribuibile è pari a **PUNTI 2.**
La Commissione valuterà il complesso delle attività svolte dal candidato nel corso della sua carriera lavorativa e che, per le loro connessioni, evidenziano l'attitudine all'esercizio delle funzioni proprie del posto messo a concorso e non riferibili a titoli valutati nelle precedenti categorie. Vi rientrano solo a titolo semplificativo tirocini, partecipazioni a congressi, convegni, seminari, anche come docente o relatore.

ART. 10 - PRESELEZIONE

Al fine di perseguire obiettivi di celerità ed economicità della procedura concorsuale, qualora il numero delle domande siano superiori a 60, l'A.Di.S.U. potrà procedere ad effettuare una prova preselettiva consistente nello svolgimento di una prova consistente nella soluzione, in un tempo predeterminato, di quesiti a risposta multipla in numero non inferiore a 60 (sessanta) attinenti alle materie oggetto delle prove scritte ed orali del concorso.
L'A.Di.S.U. potrà predisporre dei quesiti e la gestione della prova preselettiva attraverso società specializzate nell'ambito delle selezioni e reperimento risorse umane.
In caso di effettuazione della prova preselettiva, sede e calendario di espletamento della stessa saranno resi noti ai concorrenti, tramite avviso pubblicato sul sito internet istituzionale dell'A.Di.S.U. (www.adisulorientale.it), almeno venti giorni prima della prova medesima.
L'avviso dell'indizione di tale prova selettiva, pubblicato con le modalità innanzi descritte, conterrà ogni altra notizia utile al regolare svolgimento del procedimento concorsuale.
La comunicazione secondo le modalità di cui al presente articolo e negli altri articoli del bando ha valore di notifica a tutti gli effetti di legge, sostituendo qualsivoglia comunicazione personale e sarà pubblicata sul sito dell'Azienda finché potrà risultare utile.
I candidati dovranno presentarsi muniti di valido documento di riconoscimento.
I candidati che non si presenteranno nel giorno ed all'ora stabilita per lo svolgimento delle prove della preselezione saranno considerati rinunciatari.
Ai fini della formazione della graduatoria di cui sopra, verrà attribuito un punteggio pari a +1 per ogni risposta esatta, pari a -1 per ogni risposta errata e pari a 0 per ogni mancata risposta o doppia risposta.
Saranno ammessi alle prove scritte i candidati collocati in graduatoria ai primi trenta posti, nonché gli eventuali pari merito del candidato collocatosi al trentesimo posto.
L'elenco dei candidati che avranno superato la prova preselettiva, valida esclusivamente ai fini dell'ammissione alle prove scritte, verrà pubblicato sul sito internet istituzionale dell'A.Di.S.U. (www.adisulorientale.it).
Il superamento della preselezione non dà luogo a punteggio valutabile nella formazione della graduatoria di merito definitiva.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ART. 11 - DIARIO E SEDE DELLE PRO'

La data delle prove, l'orario e la sede saranno pubblicati sempre sul sito internet istituzionale dell'A.Di.S.U. (www.adisulorientale.it), pubblicazione avente valore di notifica a tutti gli effetti di legge, almeno venti giorni prima dell'inizio delle prove medesime.
I candidati che risulteranno ammessi al concorso, notiziati mediante pubblicazione sul sito internet istituzionale dell'A.Di.S.U. (www.adisulorientale.it), sono tenuti a presentarsi senza alcun altro preavviso **da parte** dell'Azienda all'indirizzo, nei giorni e nell'ora indicati per le prove scritte.
Per avere accesso all'aula d'esame, i candidati dovranno esibire un documento di riconoscimento valido a norma di legge, pena l'esclusione dal concorso.
La data, il luogo e l'orario di svolgimento della prova orale saranno comunicati sempre mediante pubblicazione sul sito internet istituzionale dell'A.Di.S.U. (www.adisulorientale.it), con indicazione dei voti riportati da ciascun candidato, almeno venti giorni prima della prova stessa.
Qualora il numero dei concorrenti non consenta l'espletamento della prova orale nella stessa giornata, la Commissione provvede al sorteggio della lettera alfabetica dalla quale avrà inizio il turno dei candidati, seguendo l'ordine dei cognomi.
La comunicazione dell'ordine e delle date in cui dovranno presentarsi i candidati per sostenere la prova orale saranno comunicate sempre mediante pubblicazione sul sito internet istituzionale dell'A.Di.S.U. (www.adisulorientale.it).
Contestualmente alla pubblicazione degli ammessi alla prova orale sarà pubblicata anche la valutazione conseguita dagli stessi per i titoli da loro posseduti.
Saranno considerati rinunciatari coloro che non si presenteranno anche ad una sola delle prove d'esame.
L'Amministrazione si riserva di posticipare le date delle prove d'esame, dandone comunicazione con la medesima modalità di pubblicazione e con gli stessi tempi di cui al presente articolo.

ART. 12 – PROCEDURA DI SELEZIONE

I candidati che, in caso di svolgimento della prova di preselezione l'abbiano superata con successo o che, in caso di non svolgimento della prova di preselezione non risultino esclusi dalla procedura di selezione, si presenteranno a sostenere le prove scritte, muniti del documento di riconoscimento in corso di validità, pena l'esclusione dal concorso, senza altro preavviso o invito.
La selezione è finalizzata a verificare il possesso da parte del candidato delle competenze e delle conoscenze professionali richieste dalla posizione di lavoro da ricoprire.
Tale valutazione avverrà mediante due prove scritte ed una prova orale.
A tal fine la Commissione predisporrà tre tracce per ogni singola prova scritta, tra le quali verrà sorteggiata quella da svolgere.
Per lo svolgimento delle prove scritte viene consentita la consultazione unicamente di testi normativi e codici commentati con la sola giurisprudenza**.**
Per la valutazione di ciascuna prova d'esame la commissione dispone di 30 punti, per un totale di massimo 90 punti.
Sono ammessi alla prova orale i candidati che hanno riportato in ciascuna prova scritta una valutazione non inferiore a 21/30.
La prova orale non si intende superata se il candidato non ha riportato una votazione di almeno 21/30.

PROVE D'ESAME

Le prove d'esame sono le seguenti:

1° PROVA: SCRITTA

La prima prova scritta consisterà nello svolgimento di un elaborato sulle materie della prova orale volto ad accertare la conoscenza degli argomenti proposti.

2° PROVA: SCRITTA (contenuto teorico-pratico)

fonte: http://burc.regione.campania.it

itta, a contenuto teorico pratico, consiste ne to avente ad oggetto la risoluzione di un caso concreto, anche con predisposizione di atti amministrativi, riferiti all'ambito di attività del servizio di competenza, con indicazione della normativa di riferimento, volta ad accertare l'attitudine dei concorrenti alla soluzione corretta, sotto i profili della legittimità, dell'efficacia, dell'efficienza ed economicità, di questioni connesse con l'attività di "Istruttore Amministrativo" Area Economica Finanziaria, anche mediante eventuale stesura di un parere o provvedimento amministrativo.

3° PROVA: ORALE

L'ammissione del concorrente alla prova orale è subordinata al superamento delle prove precedenti con la votazione innanzi indicata.

Dell'esito della valutazione delle prove scritte da ciascun candidato sarà data comunicazione mediante pubblicazione sul sito istituzionale dell'A.Di.S.U. (www.adisulorientale.it).

La prova orale verterà sulle seguenti materie:

a) elementi di diritto costituzionale ed amministrativo;
b) elementi di diritto civile, di procedura civile e nozioni di contrattualistica pubblica in merito a lavori, servizi e forniture, con particolare riferimento al codice dei contratti (D.Lgs 163/2006 e s.m.i.) e relativo regolamento di attuazione (D.P.R. n. 207/201 e s.m.i.);
c) elementi di diritto del lavoro con specifico riferimento al rapporto di lavoro EE.LL., agli obblighi del pubblico dipendente ed al codice di disciplina;
d) elementi di contabilità pubblica e diritto tributario;
e) elementi di diritto degli enti locali con particolare riferimento al TUEL 267/2000;
f) procedimento amministrativo ed il diritto di accesso agli atti, con particolare riferimento alla L.241/90 e s.m.i.;
g) nozioni concernenti il Testo Unico sulla Trasparenza (D.Lgs.33/2013) ed alla normativa sull'anticorruzione (L. n. 190/2012);
h) CCNL vigente del Comparto Regioni-Autonomie Locali;
i) nozioni sulla normativa relativa alla privacy ed alla sicurezza dati sensibili.

In occasione della prova orale il colloquio verterà anche su nozioni volte all'accertamento teorico-pratico della conoscenza delle funzionalità dell'ambiente operativo Windows, dei principali software (word e excel, power point) e della navigazione Web, gestione della posta elettronica.

ART. 13 –TITOLI DI PREFERENZA

I candidati che abbiano superato la prova orale ed abbiano dichiarato nella domanda di ammissione di possedere titoli di preferenza nella nomina, e qualora non li abbiano già prodotti, sono tenuti a produrre i documenti comprovanti tali requisiti entro il termine perentorio di quindici giorni, decorrenti dal giorno successivo a quello in cui hanno sostenuto la prova orale.

I predetti titoli dovranno essere prodotti in originale, in copia autenticata, o certificati con le modalità dell'autocertificazione.

I titoli di preferenza operano a condizione che siano dichiarati nella domanda di partecipazione e posseduti entro la data di scadenza del bando.

A parità di punteggio i titoli di preferenza sono:

1. gli insigniti di medaglia al valor militare;
2. i mutilati e gli invalidi di guerra ex combattenti;
3. i mutilati ed invalidi per fatto di guerra;
4. i mutilati ed invalidi per servizio nel settore pubblico e privato;
5. gli orfani di guerra;
6. gli orfani dei caduti per fatto di guerra;
7. gli orfani dei caduti per servizio nel settore pubblico e privato;
8. i feriti in combattimento;

fonte: http://burc.regione.campania.it

ce di guerra o di altra attestazione speciale d di famiglia numerosa;
10. i figli dei mutilati e degli invalidi di guerra ex combattenti;
11. i figli dei mutilati e degli invalidi per fatto di guerra;
12. i figli dei mutilati e degli invalidi per servizio nel settore pubblico e privato;
13. i genitori vedovi non risposati e le sorelle ed i fratelli vedovi o non sposati dei caduti in guerra;
14. i genitori vedovi non risposati e le sorelle ed i fratelli vedovi o non sposati dei caduti per fatto di guerra;
15. i genitori vedovi non risposati e le sorelle ed i fratelli vedovi o non sposati dei caduti per servizio nel settore pubblico e privato;
16. coloro che abbiano prestato servizio militare come combattenti;
17. coloro che abbiano prestato lodevole servizio a qualunque titolo, per non meno di un anno nell'amministrazione che ha indetto il concorso;
18. i coniugati e i non coniugati con riguardo al numero dei figli a carico;
19. gli invalidi ed i mutilati civili;
20. militari volontari delle Forze Armate congedati senza demerito al termine della ferma o rafferma.
A parità di punteggio e di titoli di preferenza precede il candidato di più giovane età.

ART. 14 – GRADUATORIA

La graduatoria finale del concorso è unica e sarà formulata sommando il punteggio risultante dai voti riportati in ciascuna delle prove e quello conseguito nella valutazione dei titoli (di studio, di servizio, titoli vari, curriculum professionale).
Ai fini della formazione della graduatoria definitiva, a parità di merito tra candidati, si terrà conto dei titoli di precedenza e di preferenza dichiarati nella domanda di partecipazione al presente concorso.
E' facoltà dell'A.Di.S.U. "L'Orientale" di avvalersi della graduatoria anche per eventuali assunzioni a tempo determinato.
La graduatoria finale del concorso sarà pubblicata sul sito internet istituzionale dell'A.Di.S.U. (www.adisulorientale.it), e da tale data inizierà a decorrere il termine per le eventuali impugnative da proporsi nei termini di legge.
Decorso tale termine la graduatoria si intenderà definitiva.
La pubblicazione della graduatoria sostituisce ad ogni effetto di legge la comunicazione personale (anche ai sensi della L. 241/90 e s.m.i.).
La graduatoria del presente concorso rimane efficace per il periodo previsto dalle vigenti disposizioni di legge e potrà essere utilizzata per gli ulteriori posti di pari categoria e profilo professionale che si dovessero rendere vacanti successivamente all'indizione del concorso.
La sola partecipazione al concorso pubblico equivale ad espressa accettazione da parte del candidato di tutte le norme e condizioni previste dal presente bando e di tutte le altre dal detto bando richiamate.

ART. 15 – ASSUNZIONE IN SERVIZIO E NOMINA IN PROVA

La nomina del vincitore è subordinata al rispetto delle disposizioni che saranno in vigore in quel momento in materia di assunzione di personale.
Il candidato dichiarato vincitore sarà invitato, tramite lettera raccomandata A.R., ad assumere servizio in prova presso l'A.Di.S.U. "L'Orientale" e dovrà presentare l'accettazione della nomina con dichiarazione scritta, entro otto giorni dalla data di ricevimento della comunicazione, pena la decadenza della nomina stessa.
Entro lo stesso termine, il candidato risultato vincitore dovrà altresì dichiarare di non aver rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità di cui all'art. 53 del D. Lgs 30.03.2001, n°165.

fonte: http://burc.regione.campania.it

/rà presentare la dichiarazione di opzione p J.
"L'Orientale".
Il vincitore del concorso è tenuto ad assumere servizio entro 30 giorni dalla data di ricevimento della comunicazione. Colui che senza giustificato motivo non assume servizio entro il termine assegnato è considerato decaduto a tutti gli effetti.
Il vincitore nel predetto termine di 30 giorni e prima dell'assunzione in servizio, a pena di decadenza, deve fornire all'A.Di.S.U. i seguenti documenti in regola con la vigente normativa sull'imposta di bollo, se dovuta:
a. i documenti attestanti il possesso dei requisiti e dei titoli autocertificati nella domanda di partecipazione al concorso;
b. codice fiscale;
c. altri eventuali documenti che fossero necessari in base a disposizioni di legge o regolamento delle forme prescritte.
Il concorrente che non produce i documenti richiesti nei termini prescritti o che non assume servizio nel giorno stabilito viene dichiarato automaticamente decaduto ed il contratto, ancorché stipulato, è rescisso.
L'Amministrazione, comunque, ha facoltà di consentire che l'inizio del rapporto di lavoro sia prorogato per un periodo non superiore a tre mesi, se l'interessato dimostra l'esistenza di ragioni obiettive che gli impediscono di assumere il servizio nel termine stabilito.
Per le donne in stato di gravidanza o puerperio la proroga si estende a tutto il periodo per il quale le medesime siano impossibilitate a prendere effettivamente servizio.
Il vincitore della selezione che risulterà in possesso di tutti i requisiti, sarà assunto in prova, previa sottoscrizione del contratto individuale di lavoro, con diritto al trattamento economico previsto dal presente bando.
Il periodo di prova ha durata di sei mesi di effettivo servizio prestato con esito positivo.
Decorso il periodo di prova senza che il rapporto di lavoro si sia risolto, il dipendente si intende confermato, con il riconoscimento dell'anzianità di servizio maturata dal giorno dell'assunzione a tutti gli effetti.
Inoltre l'effettiva assunzione del candidato selezionato è comunque subordinata alla compatibilità, al momento dell'immissione in servizio, con la normativa vigente in materia di spesa pubblica di personale per gli Enti Locali, ed al permanere di favorevoli condizioni economico finanziarie.
L'A.Di.Su ha la facoltà di prorogare, per sue motivate esigenze, non sindacabili dall'interessato, i termini per l'assunzione in servizio.

ART. 16 – CLAUSOLA DI SALVAGUARDIA E DISPOSIZIONI FINALI

Il riscontro di falsità in atti, tra quanto dichiarato e quanto prodotto, comporta la comunicazione all'Autorità competente per l'applicazione delle sanzioni penali previste dalla normativa vigente.
Qualora il vincitore, senza giustificato motivo, non produca nei termini la documentazione necessaria ovvero non assuma servizio alla data prevista, l'Amministrazione procederà allo scorrimento della graduatoria.
L'A.Di.S.U. non prenderà in alcun modo in considerazione le risultanze di eventuali procedimenti presso gli Enti di appartenenza finalizzati all'attribuzione di progressioni economiche orizzontali in favore degli interessati al trasferimento.
L'A.Di.S.U. si riserva, altresì, la possibilità di non procedere alla copertura del posto o di non dar seguito alla presente procedura concorsuale in conseguenza dell'introduzione di diverse e/o ulteriori limitazioni in materia di assunzioni imposte da disposizioni legislative ovvero dal mutare delle esigenze organizzative dell'Azienda.
L'A.Di.S.U. si riserva la facoltà, per legittimi motivi, di prorogare, sospendere o revocare, in tutto o in parte, e modificare il presente bando di concorso, e di variare le date previste per lo svolgimento delle prove, a suo insindacabile giudizio, senza obbligo di comunicazione dei motivi e senza che i concorrenti possano accampare pretese di sorta.

fonte: http://burc.regione.campania.it

va infine di non procedere all'assunzione c so nel caso di soppressione del posto, per motivi che ne determinino l'impossibilità.
Per quanto non espressamente previsto nel presente bando, si rinvia al regolamento per la disciplina dei concorsi dell'Azienda ed alla normativa vigente in materia di assunzioni nelle Pubbliche Amministrazioni.

ART. 17 –RICORSI

Avverso gli esiti della procedura selettiva è ammesso ricorso:
a) giurisdizionale al T.A.R. Campania (sede di Napoli) entro il termine di sessanta giorni dalla data di pubblicazione della graduatoria definitiva sul sito internet istituzionale dell'A.Di.S.U. (www.adisulorientale.it), ovvero sempre nel temine di 60 giorni, dalla data dell'eventuale provvedimento di esclusione (o di diversa determinazione già negativa e definitiva per l'interessato) pubblicato sempre sul sito internet istituzionale dell'A.Di.S.U. (www.adisulorientale.it);
b) straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni decorrenti dai medesimi termini di cui sopra.

ART. 18 - TRATTAMENTO DATI PERSONALI

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs 196/2003 e s.m.i. si informano i candidati che i dati personali forniti ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione alla presente selezione, o comunque acquisiti dall'A.Di.S.U., verranno utilizzati, anche mediante l'ausilio di strumentazioni informatiche, unicamente ai fini della presente procedura concorsuale, garantendo la massima riservatezza dei dati e dei documenti forniti e la possibilità di richiederne gratuitamente la rettifica e/o la cancellazione al responsabile del procedimento, in conformità a quanto stabilito dall'art. 7 del succitato decreto.
Tali dati saranno trattati anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro per le finalità inerenti la gestione del rapporto medesimo.
Il responsabile dei dati ai fini del procedimento concorsuale è l'avv. Esterina Andreotti.

ART. 19 –PUBBLICAZIONE

Il presente bando è pubblicato in forma integrale:
- sul sito web istituzionale dell' l'A.Di.S.U. "L'Orientale" **www.adisulorientale.it** nella sezione Amministrazione Trasparente, Sottosezione Bandi di concorso;
- sul B.U.R.C.;
per estratto:
- sulla G.U. della Repubblica Italiana IV Serie speciale Concorsi.

INFORMAZIONI

I candidati hanno la facoltà di esercitare il diritto di accesso agli atti del procedimento concorsuale ai sensi degli artt. 1 e 2 del D.P.R. 12/04/2006, n. 184 e della L. n. 241/1990 e s.m.i..
Per quanto non previsto dal presente bando si fa riferimento al vigente Regolamento in vigore ed alle norme che regolano i concorsi pubblici.
Ai sensi della Legge 07/08/1990 n. 241 e il Responsabile del procedimento è l'Avv. Esterina Andreotti.
Per ulteriori informazioni o chiarimenti rivolgersi all'Ufficio Affari Generali, dal lunedì al venerdì, dalle ore 8.00 alle ore 13.00, o inviando una richiesta all'indirizzo email: uff.affarigenerali@adisulorientale.it
Si comunica che il procedimento avrà avvio a decorrere dalla data di scadenza per la presentazione delle domande previste dal bando e terminerà entro 6 mesi dalla data di effettuazione delle prove scritte, secondo quanto previsto dal DPR 487/94, art. 11, comma 5.
Napoli, 11 agosto 2014

Il Direttore Amministrativo
Dott. Umberto Accettullo

fonte: http://burc.regione.campania.it

OGGETTO: concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di numero 1 (uno) posto a tempo indeterminato, part time a 18 ore settimanali, di n.1 unità di personale di categoria C, posizione economica C1, del C.C.N.L. Comparto Regioni ed Autonomie Locali, Profilo Professionale di "Istruttore Amministrativo" - Area Economica Finanziaria.

A.DI.SU. "L'ORIENTALE"
VIA Nuova Marina n. 5
CAP 80133
NAPOLI

Il/la sottoscritt_ _____ _____ chiede di essere ammess_ al concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di numero 1 (uno) posto a tempo indeterminato, part time a 18 ore settimanali, di n.1 unità di personale di categoria C, posizione economica C1, del C.C.N.L. Comparto Regioni ed Autonomie Locali, Profilo Professionale di "Istruttore Amministrativo" - Area Economica Finanziaria, presso l'A.Di.S.U. "L'Orientale".
A tal fine, consapevole delle sanzioni penali applicabili in caso di dichiarazioni false e mendaci, ai sensi del D.P.R. 445/2000, sotto la propria responsabilità dichiara:

a) di essere nat_ a _____ il _____ (C.F. _____) stato civile _____;
b) di essere residente a _____ Prov. _____ alla Via/Piazza _____, n° _____;
c) di essere cittadin_ italian_ / ovvero di uno degli Stati della UE _____, ovvero familiare di cittadino dell'Unione Europea non aventi la cittadinanza di uno stato membro che siano titolari del diritto _____(di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente); ovvero cittadini di Paesi terzi che siano titolari del permesso di soggiorno UE per soggiornanti di lungo periodo, ovvero che siano titolari dello status di rifugiato, ovvero titolare dello status di protezione sussidiaria;
d) di essere in possesso del permesso di soggiorno in corso di validità, ovvero del seguente titolo_____ idoneo a soggiornare sul territorio dello stato italiano (per i soli cittadini extracomunitari);
e) di essere in possesso del seguente titolo di studio _____conseguito in data _____ e rilasciato da _____, con la seguente votazione_____;
f) di godere dei diritti politici ed essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di _____, ovvero di non essere iscritto per i seguenti motivi _____, ovvero cancellato per la seguente ragione_____;
g) ed essere immune da condanne penali o procedimenti penali in corso che impediscano, ai sensi delle vigenti disposizioni in materia, la costituzione del rapporto di lavoro con le Pubbliche Amministrazioni, ovvero di aver riportato le seguenti condanne penali _____;
h) di non essere stato destinatario di eventuali procedimenti di destituzione, dispensa o decadenza da precedenti rapporti di pubblico impiego; ovvero di aver riportato _____;
i) (per i soli candidati di sesso maschile) di avere la seguente posizione nei riguardi degli obblighi di leva _____;
j) di possedere il seguente titolo di preferenza tra quelli indicati nell'art. 5 del DPR 487/1994: _____;
k) di essere in possesso dell'idoneità psico-fisica alla mansione da svolgere;

fonte: http://burc.regione.campania.it

di portatore di handicap e, di conseguenza, [illegible]e di esame il seguente tipo di ausilio _____ ed i seguenti tempi necessari aggiuntivi _____;

m) che le eventuali comunicazioni relative alla selezione devono essere trasmesse al seguente indirizzo _____ o pec _____ con l'impegno di comunicare per iscritto le eventuali comunicazioni – tel. _____;
n) di essere in possesso dei seguenti titoli di servizio e di quelli parimenti valutabili a fini del concorso_____ _____;
o) di accettare senza riserve tutte le prescrizioni contenute nel bando di concorso in oggetto e delle norme da questi richiamate;
p) di essere consapevole che, in caso di contrasto tra le dichiarazioni rese e la documentazione che l'Azienda acquisirà anche d'ufficio, il/la sottoscritt_ verrà esclus_ dalla graduatoria e perderà ogni diritto all'assunzione e l'Azienda procederà a darne comunicazione all'Autorità Giudiziaria per gli adempimenti di competenza;
q) _____ (effettuare le altre dichiarazioni che residuano tra quelle previste all'art. 4 del bando)
Tener conto di tutto quanto previsto dal bando pubblicato sul BURC n. 46 del 7.7.2014.
[sbarrare tutte le voci che non ricorrono e lasciare solo quelle che corrisponde alla posizione rivestita dal candidato].

Dichiara, inoltre, di autorizzare, ai sensi del D.Lgs. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali", l'A.Di.S.U. "L'Orientale" al trattamento delle informazioni contenute nella presente domanda esclusivamente per le finalità ed adempimenti connessi allo svolgimento della procedura in oggetto ed alla eventuale successiva gestione del rapporto di lavoro.

Data _____

Firma

_____

Si allega alla presente domanda la seguente documentazione:
a) copia fotostatica leggibile non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore in corso di validità, regolarmente firmato dal candidato (a pena di esclusione);
b) originale della ricevuta della tassa di concorso pari ad euro 10,00;
c) dettagliato curriculum vitae preferibilmente in formato europeo datato e sottoscritto dal quale risultino gli enti e gli uffici presso i quali il candidato ha prestato servizio e le mansioni svolte, con adeguata evidenza delle conoscenze e delle esperienze richieste;
d) dichiarazione sostitutiva di certificazioni (ALL.2 del bando pubblicato sul BURC n. 46 del 7.7.2014), non inserite nel testo della domanda, per comprovare i titoli da far valere ai sensi dell'art. 13 del bando (pubblicato sul BURC n. 46 del 7.7.2014) che devono essere prodotti in originale o in copia autenticata, ovvero in copia dichiarata conforme all'originale mediante dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi dell'art. 47 del DPR 28.12.2000, n. 445, (ALL.3 del bando pubblicato sul BURC n. 46 del 7.7.2014) con allegata fotocopia del documento di identità in corso di validità.
I dati sopra riportati sono prescritti dalle disposizioni vigenti ai fini del procedimento per il quale sono richiesti e verranno utilizzati esclusivamente per tale scopo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
E/O DI ATTO DI NOTORIETÀ
(Artt. 46 e 47 del DPR 445 del 28/12/2000)

Il/la sottoscritt_ _____ , nato/a a _____ il _____,
C.F._____, residente in _____ alla Via/Piazza
_____

DICHIARA *

sotto la propria responsabilità, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, di essere in possesso dei seguenti titoli, da far valere ai sensi degli artt. 7 e 13 nella seguente procedura selettiva_____
_____ (indicare per esteso la definizione del concorso)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Con la presente si autorizza, ai sensi del D.Lgs. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali", l'A.Di.S.U. "L'Orientale" al trattamento delle informazioni contenute nella presente dichiarazione esclusivamente per le finalità ed adempimenti connessi allo svolgimento della procedura in oggetto ed alla eventuale successiva gestione del rapporto di lavoro.

Data, _____

Firma _____

*Allega, a tal fine, copia fotostatica non autenticata di un **documento di identità in corso di validità.**

fonte: http://burc.regione.campania.it

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ
(Artt. 19 e 47 DPR 445 del 28/12/2000)

Il/la sottoscritt_ _____ , nato/a a _____ il _____, C.F._____, residente in _____ alla Via/Piazza _____ relativamente al concorso pubblico _____ _____(indicare per esteso la definizione del concorso)

DICHIARA *

sotto la propria responsabilità, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, che le fotocopie, relative ai documenti di seguito indicati ed allegati alla presente dichiarazione sostitutiva, sono conformi all'originale:

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

_____

_____

_____

Con la presente si autorizza, ai sensi del D.Lgs. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali", l'A.Di.S.U. "L'Orientale" al trattamento delle informazioni contenute nella presente dichiarazione esclusivamente per le finalità ed adempimenti connessi allo svolgimento della procedura in oggetto ed alla eventuale successiva gestione del rapporto di lavoro.

Data, _____

Firma _____

*Allega, a tal fine, copia fotostatica non autenticata di un **documento di identità in corso di validità.**

fonte: http://burc.regione.campania.it

FORMATO EUROPEO PER IL CURRICULUM VITAE

INFORMAZIONI PERSONALI

Nome	**[COGNOME, Nome, e, se pertinente, altri nomi]**
Indirizzo	**[Numero civico, strada o piazza, codice postale, città, paese]**
Telefono	
Fax	
E-mail	
Nazionalità	
Data di nascita	[Giorno, mese, anno]

ESPERIENZA LAVORATIVA

• Date (da – a)	[Iniziare con le informazioni più recenti ed elencare separatamente ciascun impiego pertinente ricoperto.]
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	
• Tipo di azienda o settore	
• Tipo di impiego	
• Principali mansioni e responsabilità	

ISTRUZIONE E FORMAZIONE

• Date (da – a)	[Iniziare con le informazioni più recenti ed elencare separatamente ciascun corso pertinente frequentato con successo.]
• Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione	
• Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio	
• Qualifica conseguita	
• Livello nella classificazione nazionale	

fonte: http://burc.regione.campania.it

inente)

CAPACITÀ E COMPETENZE PERSONALI *Acquisite nel corso della vita e della carriera ma non necessariamente riconosciute da certificati e diplomi ufficiali.*	
MADRELINGUA	**[Indicare la madrelingua]**
ALTRE LINGUA	
	[Indicare la lingua]
• Capacità di lettura	[Indicare il livello: eccellente, buono, elementare.]
• Capacità di scrittura	[Indicare il livello: eccellente, buono, elementare.]
• Capacità di espressione orale	[Indicare il livello: eccellente, buono, elementare.]
CAPACITÀ E COMPETENZE RELAZIONALI *Vivere e lavorare con altre persone, in ambiente multiculturale, occupando posti in cui la comunicazione è importante e in situazioni in cui è essenziale lavorare in squadra (ad es. cultura e sport), ecc.*	[Descrivere tali competenze e indicare dove sono state acquisite.]
CAPACITÀ E COMPETENZE ORGANIZZATIVE *Ad es. coordinamento e amministrazione di persone, progetti, bilanci; sul posto di lavoro, in attività di volontariato (ad es. cultura e sport), a casa, ecc.*	[Descrivere tali competenze e indicare dove sono state acquisite.]
CAPACITÀ E COMPETENZE TECNICHE *Con computer, attrezzature specifiche, macchinari, ecc.*	[Descrivere tali competenze e indicare dove sono state acquisite.]
CAPACITÀ E COMPETENZE ARTISTICHE	[Descrivere tali competenze e indicare dove sono state acquisite.]

fonte: http://burc.regione.campania.it

lisegno ecc.

ALTRE CAPACITÀ E COMPETENZE
Competenze non precedentemente indicate.

[Descrivere tali competenze e indicare dove sono state acquisite.]

PATENTE O PATENTI

ULTERIORI INFORMAZIONI

[Inserire qui ogni altra informazione pertinente, ad esempio persone di riferimento, referenze ecc.]

ALLEGATI

[Se del caso, enumerare gli allegati al CV.]

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.Di.S.U. " L'ORIENTALE "
Azienda per il **D**iritto allo **S**tudio **U**niversitario

Università degli Studi di Napoli "L'Orientale"- Accademia di Belle Arti - Conservatorio di Musica- Accademia della Moda.

Sito web: www.adisulorientale.it

Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di numero 1 (uno) posto a tempo indeterminato, part time a 18 ore settimanali, di n.1 unità di personale di categoria C, posizione economica C1, del C.C.N.L. Comparto Regioni ed Autonomie Locali, Profilo Professionale di "Istruttore Amministrativo" Area Personale.

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO

Visto il D.P.R. 28.12.2000, n° 445 in materia di certificazioni amministrative;
Vista la legge 10.04.91, n° 125 che garantisce pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro e il D.Lgs. 11 aprile 2006 n. 198, "Codice delle pari opportunità tra uomo e donna, a norma dell'art. 6 della Legge 28 novembre 2005, n. 246";
Visto il D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali" e successive modifiche ed integrazioni;
Visto il D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche", e s.m.i;
Visto il D.Lgs. n. 150 del 27 ottobre 2009 "Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle Pubbliche Amministrazioni";
Viste la Legge n. 104/92, il D.p.r. n. 352/92 e s.m.i., la Legge n. 68/99 e s.m.i;
Visto il CCNL Comparto Regioni ed Autonomie Locali vigente;
Vista la deliberazione del Consiglio di Amministrazione n° 23 del 29/05/2013 "*Programmazione fabbisogno di personale per il periodo 2013-2015 e atti consequenziali"*;
Vista la deliberazione del Consiglio di Amministrazione n° 38 del 07/06/2010 *"Regolamento sull'ordinamento del personale e Pianta organica"*;
Vista la deliberazione del Consiglio di Amministrazione n° 67 del 20/12/2013 "*Attivazione delle procedure per la copertura dei posti vacanti in dotazione organica ed attività consequenziali*";
Visto il Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi approvato con deliberazione di Consiglio di Amministrazione n° 59 del 29/11/2013 "*Organigramma aziendale*";
Dato atto che l'A.Di.S.U. "l'Orientale" ha proceduto alle attività per le procedure di mobilità di cui agli artt. 34 e 34 bis del D.Lvo 165/2001;
Richiamate le comunicazioni, ai fini dell'espletamento delle procedure di mobilità obbligatoria ex art. 34 bis del D.Lvo n. 165/2001, al Settore Ormel –Servizio Politiche del Lavoro della Giunta Regionale della Campania ed al Dipartimento per la Funzione Pubblica - Servizio Mobilità dell'ufficio personale pubbliche amministrazioni di Roma e considerato che, in riscontro, il detto Settore Ormel, con nota acquisita al protocollo dell'A.Di.S.U. al n. 408 del 21/02/2014, ha comunicato l'assenza di segnalazioni relative ad eccedenze di personale, con la medesima qualifica ed in possesso del titolo di studio richiesto, in disponibilità da parte di enti pubblici, nel mentre il Dipartimento della Funzione Pubblica non ha fatto pervenire risposta;
Considerato che, ai fini della mobilità volontaria di cui all'art. 30 del d.lgs. n. 165/2000, è stata bandita la relativa procedura per la copertura del medesimo posto ora messo a concorso, mediante avviso pubblicato sul BURC n. 32 del 12.5.2014, oltre che sul sito Internet istituzionale

fonte: http://burc.regione.campania.it

atto che la procedura di mobilità non ha [illegible] sì vacante il posto oggetto dell'avviso di mobilità.
In esecuzione di quanto innanzi richiamato, viene quindi indetto conseguente concorso pubblico.

ART. 1 – INDIZIONE DEL CONCORSO

E' indetto da parte dell'A.Di.S.U. "L'Orientale", **concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di numero 1 (uno) posto a tempo indeterminato, part time a 18 ore settimanali, di n.1 unità di personale di categoria C, posizione economica C1, del C.C.N.L. Comparto Regioni ed Autonomie Locali, Profilo Professionale di "Istruttore Amministrativo"- Area Personale**.

ART. 2 - TRATTAMENTO ECONOMICO

Al posto a concorso è attribuito il trattamento economico previsto dal C.C.N.L. Comparto Regioni ed Autonomie Locali vigente, oltre alla tredicesima mensilità e, se ed in quanto dovuti, l'assegno per il nucleo familiare e le altre indennità previste dai vigenti C.C.N.L. del medesimo comparto e dagli accordi collettivi decentrati.

ART. 3 - REQUISITI PER L'AMMISSIONE

Al concorso possono partecipare i candidati in possesso dei seguenti **requisiti generali**:

1. **Cittadinanza italiana ed i titoli che seguono.**
   (Altri titoli) Possono partecipare i cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea, ovvero i familiari dei cittadini dell'Unione Europea non aventi la cittadinanza di uno Stato membro che siano titolari del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente; i cittadini di Paesi terzi che siano titolari del permesso di soggiorno UE per soggiornanti di lungo periodo; i titolari dello status di rifugiato; i titolari dello status di protezione sussidiaria.
   I concorrenti appartenenti a tali categorie devono possedere, ai fini dell'accesso anche i seguenti requisiti:
   - godere dei diritti civili e politici anche negli stati di appartenenza o di provenienza;
   - essere in possesso, fatta eccezione della titolarità della cittadinanza italiana, di tutti gli altri requisiti previsti per i cittadini della Repubblica;
   - avere adeguata conoscenza della lingua italiana.
2. **Idoneità fisica allo svolgimento delle mansioni relative al posto da ricoprire.**
   L'A.Di.S.U. "L'Orientale" (di seguito A.Di.S.U.), ha la facoltà di sottoporre a visita medica di controllo il vincitore del concorso, sulla base della normativa vigente.
   All'esito di detta visita è subordinata la nomina e l'assunzione in servizio. Gli appartenenti a categorie protette, tranne gli orfani, le vedove ed equiparati, non devono, in alternativa al requisito dell'idoneità fisica, aver perduto ogni capacità lavorativa e la natura ed il grado della loro invalidità non devono essere di danno alla salute ed all'incolumità dei compagni di lavoro o alla sicurezza degli impianti;
3. **Godimento dei diritti civili e politici** (per i concorrenti diversi dai cittadini italiani, tale godimento dev'essere posseduto anche negli Stati di appartenenza o di provenienza)**;**
4. **Immunità da condanne penali o procedimenti penali in corso** che, ai sensi delle vigenti disposizioni di legge, vietino la nomina a pubblici dipendenti;
5. **Immunità da destituzione, dispensa o decadimento da precedenti pubblici impieghi;**
6. **Diploma** maturità classica o scientifica o altro diploma equipollente ex lege:
7. **Essere in posizione regolare nei confronti degli obblighi di leva** (per i concorrenti di sesso maschile).

I suddetti requisiti dovranno essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel presente bando di concorso per la presentazione della domanda di ammissione.
La mancanza anche di uno soltanto dei predetti requisiti, comporterà l'inammissibilità della domanda, con conseguente esclusione dal concorso.

fonte: http://burc.regione.campania.it

vo, la mancanza di uno dei requisiti viene e, l'A.Di.S.U. non darà seguito all'assunzione, non si procederà alla sottoscrizione del contratto individuale di lavoro con l'eventuale vincitore del concorso risultato idoneo alle prove, ovvero procederà alla risoluzione del rapporto di lavoro eventualmente stipulato.
Si procede ad esclusione ed alla risoluzione del contratto eventualmente stipulato anche nel caso di riscontro in capo ad uno dei partecipanti di dichiarazioni risultate non veritiere rispetto a quanto da loro dichiarato o documentato, ferma la segnalazione alla competente Autorità Giudiziaria.
Non potranno, in ogni caso, prendere parte alla selezione:

- coloro che siano stati destituiti dall'impiego presso una pubblica amministrazione per persistente insufficiente rendimento;
- coloro che siano stati dichiarati decaduti da un impiego pubblico a seguito dell'accertamento che l'impiego venne conseguito mediante la produzione di documenti falsi e comunque con mezzi fraudolenti;
- coloro che siano stati interdetti dai pubblici uffici sulla base di una sentenza passata in giudicato.

ART. 4 - DOMANDA DI AMMISSIONE AL CONCORSO

La domanda di partecipazione deve essere firmata dal candidato.
La domanda priva di sottoscrizione è nulla e comporta l'esclusione dalla selezione.
La domanda dovrà essere redatta su carta semplice e, preferibilmente, secondo il modello allegato al presente bando **(ALL. 1)** pubblicato sul sito istituzionale dell'Azienda (**www.adisulorientale.it**) e disponibile anche presso l'Ufficio Affari Generali dell'A.Di.S.U..
Nella domanda gli aspiranti, consapevoli delle sanzioni penali previste all'art. 76 del DPR 445/2000, dovranno dichiarare sotto la propria responsabilità ai sensi dell'art. 46 del medesimo DPR ed **a pena di esclusione dal concorso**:

1. il cognome e nome, luogo e data di nascita e codice fiscale;
2. la residenza ed eventuale domicilio o recapito e numero di telefono, fax e/o indirizzo p.e.c., al quale l'A.Di.S.U. dovrà indirizzare tutte le comunicazioni relative al concorso. In caso di variazione del recapito, ovvero di qualsiasi altro dato di quelli innanzi descritti ed in precedenza comunicati all'A.Di.S.U., il concorrente dovrà darne tempestiva comunicazione, tramite lettera raccomandata A.R. o pec all'A.Di.S.U.;
3. il possesso della cittadinanza italiana o equiparazione ad essa; oppure il possesso della cittadinanza dello Stato dell'Unione Europea; ovvero essere titolari:
   - per i familiari dei cittadini dell'Unione Europea non aventi la cittadinanza di uno Stato membro, del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente;
   - per i cittadini di Paesi terzi, del permesso di soggiorno UE per soggiornanti di lungo periodo;
   - dello status di rifugiato;
   - dello status di protezione sussidiaria.
   Per tutti i concorrenti, ad esclusione dei soli cittadini italiani, è necessario dichiarare di avere adeguata conoscenza della lingua italiana;
4. il godimento dei diritti civili e politici (per tutti i concorrenti diversi dai cittadini italiani, tale godimento dev'essere posseduto anche negli Stati di appartenenza o di provenienza) ed immunità da condanne penali o procedimenti penali in corso che impediscano, ai sensi delle vigenti disposizioni in materia, la costituzione del rapporto di lavoro con le Pubbliche Amministrazioni (parimenti è richeisto tale requisito, per tutti i concorrenti diversi dai cittadini italiani, anche negli Stati di appartenenza o provenienza);
5. il Comune di iscrizione alle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle stesse;
6. eventuali condanne penali riportate e gli eventuali procedimenti penali in corso; in caso negativo dovrà essere dichiarata l'inesistenza di condanne o procedimenti penali;

fonte: http://burc.regione.campania.it

cedimenti di destituzione, dispensa o dec di pubblico impiego; in caso negativo dovrà essere fatta apposita dichiarazione;

8. per i soli candidati di sesso maschile, la posizione nei riguardi degli obblighi di leva;
9. l'indicazione del concorso al quale si intende partecipare;
10. il possesso del titolo di studio richiesto dal bando, con indicazione del relativo voto;
11. l'idoneità fisica all'impiego;
12. l'eventuale condizione di portatore di handicap, ai sensi della legge 5 febbraio 1992, n. 104, l'eventuale ausilio necessario, nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove, allegando alla domanda, in originale o in copia autenticata, idonea certificazione relativa al suddetto handicap rilasciata dalla struttura pubblica competente;
13. eventuali titoli che danno diritto a preferenza o precedenza;
14. titoli di servizio;
15. l'eventuale possesso di titoli valutabili ai fini del concorso;
16. di avere adeguata conoscenza degli strumenti informatici;
17. accettazione senza riserve del presente bando e delle sue condizioni;
18. di essere consapevole che, in caso di contrasto tra le dichiarazioni rese e la documentazione che l'A.Di.SU. acquisirà di ufficio, il candidato verrà escluso dalla graduatoria e perderà ogni diritto all'assunzione, ovvero si procederà alla risoluzione del contratto eventualmente stipulato, e l'Azienda procederà a darne comunicazione all'Autorità Giudiziaria per gli adempimenti di competenza.

La domanda, come innanzi disposto, dovrà essere firmata dal candidato e la firma non è soggetta ad autenticazione ai sensi dell'art. 39, comma 1, del DPR 445 del 28/12/2000; atteso che la domanda contiene dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto di notorietà, ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 445 del 28/12/2000, alla stessa dovrà essere allegata la fotocopia di un documento di identità in corso di validità, diversamente tutte le dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto di notorietà (rese ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 445 del 28/12/2000), non saranno prese in considerazione.
L'Amministrazione si riserva di controllare la veridicità di quanto dichiarato.
In caso di falsa dichiarazione, ferme restando le responsabilità penali del dichiarante, si darà luogo alla conseguente esclusione del candidato.

ART. 5 – MODALITA' E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI AMMISSIONE.

La domanda di ammissione, debitamente firmata dal candidato in forma leggibile e per esteso dovrà pervenire, a pena di esclusione dal concorso, entro e non oltre le ore 14.00 del **trentesimo** giorno successivo a quello di pubblicazione del presente bando sul BURC.
Il medesimo bando viene pubblicato per esteso anche sul sito istituzionale dell'A.Di.S.U. (www.adisulorientale.it) nella Sezione Amministrazione Trasparente, Sottosezione Bandi di concorso, oltre che per estratto sulla G.U. della Repubblica Italiana IV Serie speciale Concorsi.
Ogni pubblicazione sul sito www.adisulorientale.it sarà effettuata nella detta Sezione Amministrazione Trasparente, Sottosezione Bandi di concorso che, per brevità, di seguito si omette di ritrascrivere, ma che deve intendersi (la detta Sezione) sempre richiamata quando è prevista la pubblicazione sul sito.
Ai fini del decorso del termine si fa riferimento **alla data di pubblicazione sul BURC**.
L'invio della domanda potrà avvenire esclusivamente con le seguenti modalità:

1) a mezzo servizio postale, mediante raccomandata A.R., con ricevuta di ritorno, all'A.Di.S.U. "L'Orientale" Via Nuova Marina n. 5 - CAP 80133 - NAPOLI;
2) a mezzo corriere, all'A.Di.S.U. "L'Orientale" Via Nuova Marina n. 5 - CAP 80133 - NAPOLI dal lunedì al venerdì dalle ore 8,00 alle ore 14,00;

fonte: http://burc.regione.campania.it

ano, presso la sede dell'A.Di.S.U. "L'Orien [illegible] via Marina n. 5 - CAP 80133 dal lunedì al venerdì dalle ore 8,00 alle ore 14,00;

Per le domande pervenute mediante plico postale con ricevuta di ritorno o a mezzo corriere farà fede la data della ricevuta a r. o quella del corriere.

Mentre, per le domande consegnate a mano, farà fede la data del timbro di ricezione apposto dall'A.Di.S.U., con indicazione dell'orario e contestuale assunzione al protocollo dell'Azienda.

Sulla busta contenente la domanda deve essere riportata la seguente dicitura: ***"concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di numero 1 (uno) posto a tempo indeterminato, part time a 18 ore settimanali, di n.1 unità di personale di categoria C, posizione economica C1, del C.C.N.L. Comparto Regioni ed Autonomie Locali, Profilo Professionale di "Istruttore Amministrativo" - Area Personale".***

L'A.Di.S.U. non assume alcuna responsabilità per la dispersione di domande e/o documenti inviati dal concorrente, dipendenti da inesatta indicazione dei dati del destinatario oppure da eventuali disguidi postali o telegrafici o comunque imputabili a fatto di terzi, caso fortuito o forza maggiore.

L'A.Di.S.U. parimenti non assume alcuna responsabilità per il mancato o ritardato recapito di comunicazioni dirette ai candidati, dipendenti da inesatta indicazione dei dati del destinatario da parte del concorrente, dalla mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo di recapito indicato nella domanda, oppure da eventuali disguidi postali o telegrafici o comunque imputabili a fatto di terzi, caso fortuito o forza maggiore.

ART.6 - TASSA DI CONCORSO

La partecipazione alla selezione comporta il versamento di una tassa di concorso di euro 10,00 (non rimborsabile) da corrispondere all'A.Di.S.U. "L'Orientale" con la seguente causale *"Tassa per la partecipazione al concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di numero 1 (uno) posto a tempo indeterminato, part time a 18 ore settimanali, di n.1 unità di personale di categoria C, posizione economica C1, del C.C.N.L. Comparto Regioni ed Autonomie Locali, Profilo Professionale di "Istruttore Amministrativo" - Area Personale"*, sul conto bancoposta intestato all'A.Di.S.U. "L'Orientale" n. 324806 - IBAN IT90 T076 0103 4000 0000 0324 806.

La tassa non è rimborsabile.

Il pagamento effettuato dopo la scadenza del bando comporta l'esclusione dal concorso.

ART. 7 – DOCUMENTI DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

A corredo della domanda di partecipazione i candidati devono allegare, a pena di esclusione:

- La ricevuta originale comprovante l'avvenuto versamento della **tassa di concorso** dell'importo di **Euro 10,00** (diecieuro).
- la fotocopia di un documento di identità personale, in corso di validità;
- il curriculum vitae professionale, preferibilmente utilizzando il mod. europeo (**ALL.4**), datato e sottoscritto, dal quale risultino, in particolare, tutti i titoli vantati e qualificazioni possedute, le esperienze professionali maturate, anche presso Pubbliche Amministrazioni, con espressa indicazione del periodo di riferimento, l'effettuazione di corsi di perfezionamento ed aggiornamento, le specifiche competenze acquisite e, più in generale, quant'altro concorra alla valutazione completa della professionalità del candidato in rapporto alla figura posta a concorso;
- per i concorrenti portatori di handicap il certificato attestante l'handicap posseduto;
- elenco in carta semplice dei documenti richiesti e sopra indicati, e di ogni altro documento liberamente prodotto;
- la dichiarazione sostitutiva di certificazioni (**ALL. 2**) non inserite nel testo della domanda, con l'indicazione dei titoli da far valere, ai sensi delle previsioni del presente bando, che devono essere prodotti in originale o in copia autenticata, ovvero in copia dichiarata conforme all'originale mediante dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi

fonte: http://burc.regione.campania.it

el DPR 28.12.2000, n. 445 con allegata foto [illegible] in corso di validità (**ALL.3**).

ART. 8 – PERFEZIONAMENTO DELLA DOMANDA E DELLA DOCUMENTAZIONE

Nel caso che dall'istruttoria risultino omissioni o imperfezioni nella documentazione, comprese quelle di seguito elencate, il concorrente viene invitato a provvedere al loro perfezionamento, a pena di esclusione dal concorso:

1. Presentazione della copia fotostatica di un documento di identità scaduto;
2. Mancata presentazione della ricevuta in originale attestante l'avvenuto versamento della tassa di concorso.

Non e' sanabile e comporta l'esclusione dal concorso l'omissione o imperfezione di una o più dichiarazioni da effettuarsi nella domanda di partecipazione e il mancato pagamento entro i termini previsti della tassa di ammissione al concorso.

Non e' altresì sanabile la mancata presentazione di almeno una copia fotostatica del documento di identità in corso di validità (salvo quanto previsto al punto 1) da parte del candidato a corredo della propria domanda.

ART. 9 – PROGRAMMA D'ESAME – SVOLGIMENTO DELLE PROVE - VALUTAZIONE DEI TITOLI

La selezione sarà espletata da una Commissione giudicatrice, secondo quanto previsto dal vigente "regolamento sull'ordinamento del personale e pianta organica" e disciplina vigente.

Il punteggio per la valutazione dei titoli di complessivi **punti DIECI** viene dalla Commissione stessa ripartito nell'ambito dei seguenti gruppi di titoli:

- Gruppo I Titoli di studio -**non più di punti 2;**
- Gruppo II Titoli di servizio - **non più di punti 4;**
- Gruppo III Titoli vari - **non più di punti 2;**
- Gruppo IV Curriculum professionale - **non più di punti 2.**

La valutazione dei titoli, ai sensi dell'art. 8, comma 1 del DPR 487/1994, è effettuata, dopo le prove scritte e prima che si proceda alla correzione dei relativi elaborati**.**

TITOLI DI STUDIO

Il punteggio massimo attribuibile è pari a **PUNTI 2.**

Per il titolo di studio prescritto per la partecipazione al concorso il punteggio verrà assegnato nel seguente modo:

- *Titolo conseguito con la votazione minima (36/60) Punti zero;*
- *Titolo conseguito con la votazione massima (60/60) per massimo di Punti 2;*

A partire da 37/60 si aggiungerà 0,087 per ogni voto in più riportato.

Per i diplomi conseguiti in centesimi si applicherà analogicamente il criterio di cui sopra.

TITOLI DI SERVIZIO

Il punteggio massimo attribuibile è pari a **PUNTI 4.**

Il punteggio sarà valutato in base al possesso di titoli di servizio attribuiti al servizio effettivo prestato con contratto di lavoro subordinato a tempo determinato o indeterminato, ovvero parasubordinato mediante contratti di collaborazione coordinata e continuativa o a progetto o di dipendenza lavorativa a seguito di somministrazione-lavoro (escluse le esperienze lavorative ex art.90 del D.Lgs. 267/2000 o ex art.14, comma 2, del D.Lgs. 165/2001) presso le Amministrazioni Pubbliche di cui all'art. 1 del D. Lgs. 165/2001, secondo i seguenti criteri:

- con qualifica (ctg.C) e profilo specifico di quello messo a concorso corrispondente al posto da coprire: 0,15 punti per ogni mese (saranno valutati i periodi di durata di almeno tre mesi), fino ad un massimo di 4 punti;

fonte: http://burc.regione.campania.it

(ctg. C e D) ma in profilo diverso dal pos[illegible] ni mese (saranno valutati i periodi di durata di almeno tre mesi), fino ad un massimo di 2 punti;
Ai soli fini di valutazione, i periodi di servizio rimanenti superiori a 15 giorni si computano come mese intero.

TITOLI VARI
Il punteggio massimo attribuibile è pari a **PUNTI 2.**
Rientrano in tale categoria i titoli che hanno attinenza con la professionalità connessa al profilo da ricoprire. Il punteggio verrà attribuito come segue:

- *Pubblicazioni fino ad un massimo di punti 0,5;*
- *Corsi di formazione fino ad un massimo di punti 0,5;*
- *Corsi di specializzazione/master, fino ad un massimo di punti 0,5;*
- *diploma di laurea, fino ad un massimo di punti 1.*

VALUTAZIONE DEL CURRICULUM PROFESSIONALE
Il punteggio massimo attribuibile è pari a **PUNTI 2.**
La Commissione valuterà il complesso delle attività svolte dal candidato nel corso della sua carriera lavorativa e che, per le loro connessioni, evidenziano l'attitudine all'esercizio delle funzioni proprie del posto messo a concorso e non riferibili a titoli valutati nelle precedenti categorie. Vi rientrano solo a titolo semplificativo tirocini, partecipazioni a congressi, convegni, seminari, anche come docente o relatore.

ART. 10 - PRESELEZIONE

Al fine di perseguire obiettivi di celerità ed economicità della procedura concorsuale, qualora il numero delle domande siano superiori a 60, l'A.Di.S.U. potrà procedere ad effettuare una prova preselettiva consistente nello svolgimento di una prova consistente nella soluzione, in un tempo predeterminato, di quesiti a risposta multipla in numero non inferiore a 60 (sessanta) attinenti alle materie oggetto delle prove scritte ed orali del concorso.
L'A.Di.S.U. potrà predisporre dei quesiti e la gestione della prova preselettiva attraverso società specializzate nell'ambito delle selezioni e reperimento risorse umane.
In caso di effettuazione della prova preselettiva, sede e calendario di espletamento della stessa saranno resi noti ai concorrenti, tramite avviso pubblicato sul sito internet istituzionale dell'A.Di.S.U. (www.adisulorientale.it), almeno venti giorni prima della prova medesima.
L'avviso dell'indizione di tale prova selettiva, pubblicato con le modalità innanzi descritte, conterrà ogni altra notizia utile al regolare svolgimento del procedimento concorsuale.
La comunicazione secondo le modalità di cui al presente articolo e negli altri articoli del bando ha valore di notifica a tutti gli effetti di legge, sostituendo qualsivoglia comunicazione personale e sarà pubblicata sul sito dell'Azienda finché potrà risultare utile.
I candidati dovranno presentarsi muniti di valido documento di riconoscimento.
I candidati che non si presenteranno nel giorno ed all'ora stabilita per lo svolgimento delle prove della preselezione saranno considerati rinunciatari.
Ai fini della formazione della graduatoria di cui sopra, verrà attribuito un punteggio pari a +1 per ogni risposta esatta, pari a -1 per ogni risposta errata e pari a 0 per ogni mancata risposta o doppia risposta.
Saranno ammessi alle prove scritte i candidati collocati in graduatoria ai primi trenta posti, nonché gli eventuali pari merito del candidato collocatosi al trentesimo posto.
L'elenco dei candidati che avranno superato la prova preselettiva, valida esclusivamente ai fini dell'ammissione alle prove scritte, verrà pubblicato sul sito internet istituzionale dell'A.Di.S.U. (www.adisulorientale.it).
Il superamento della preselezione non dà luogo a punteggio valutabile nella formazione della graduatoria di merito definitiva.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ART. 11 - DIARIO E SEDE DELLE PRO'

La data delle prove, l'orario e la sede saranno pubblicati sempre sul sito internet istituzionale dell'A.Di.S.U. (www.adisulorientale.it), pubblicazione avente valore di notifica a tutti gli effetti di legge, almeno venti giorni prima dell'inizio delle prove medesime.
I candidati che risulteranno ammessi al concorso, notiziati mediante pubblicazione sul sito internet istituzionale dell'A.Di.S.U. (www.adisulorientale.it), sono tenuti a presentarsi senza alcun altro preavviso **da parte** dell'Azienda all'indirizzo, nei giorni e nell'ora indicati per le prove scritte.
Per avere accesso all'aula d'esame, i candidati dovranno esibire un documento di riconoscimento valido a norma di legge, pena l'esclusione dal concorso.
La data, il luogo e l'orario di svolgimento della prova orale saranno comunicati sempre mediante pubblicazione sul sito internet istituzionale dell'A.Di.S.U. (www.adisulorientale.it), con indicazione dei voti riportati da ciascun candidato, almeno venti giorni prima della prova stessa.
Qualora il numero dei concorrenti non consenta l'espletamento della prova orale nella stessa giornata, la Commissione provvede al sorteggio della lettera alfabetica dalla quale avrà inizio il turno dei candidati, seguendo l'ordine dei cognomi.
La comunicazione dell'ordine e delle date in cui dovranno presentarsi i candidati per sostenere la prova orale saranno comunicate sempre mediante pubblicazione sul sito internet istituzionale dell'A.Di.S.U. (www.adisulorientale.it).
Contestualmente alla pubblicazione degli ammessi alla prova orale sarà pubblicata anche la valutazione conseguita dagli stessi per i titoli da loro posseduti.
Saranno considerati rinunciatari coloro che non si presenteranno anche ad una sola delle prove d'esame.
L'Amministrazione si riserva di posticipare le date delle prove d'esame, dandone comunicazione con la medesima modalità di pubblicazione e con gli stessi tempi di cui al presente articolo.

ART. 12 – PROCEDURA DI SELEZIONE

I candidati che, in caso di svolgimento della prova di preselezione l'abbiano superata con successo o che, in caso di non svolgimento della prova di preselezione non risultino esclusi dalla procedura di selezione, si presenteranno a sostenere le prove scritte, muniti del documento di riconoscimento in corso di validità, pena l'esclusione dal concorso, senza altro preavviso o invito.
La selezione è finalizzata a verificare il possesso da parte del candidato delle competenze e delle conoscenze professionali richieste dalla posizione di lavoro da ricoprire.
Tale valutazione avverrà mediante due prove scritte ed una prova orale.
A tal fine la Commissione predisporrà tre tracce per ogni singola prova scritta, tra le quali verrà sorteggiata quella da svolgere.
Per lo svolgimento delle prove scritte viene consentita la consultazione unicamente di testi normativi e codici commentati con la sola giurisprudenza**.**
Per la valutazione di ciascuna prova d'esame la commissione dispone di 30 punti, per un totale di massimo 90 punti.
Sono ammessi alla prova orale i candidati che hanno riportato in ciascuna prova scritta una valutazione non inferiore a 21/30.
La prova orale non si intende superata se il candidato non ha riportato una votazione di almeno 21/30.

PROVE D'ESAME

Le prove d'esame sono le seguenti:

1° PROVA: SCRITTA

La prima prova scritta consisterà nello svolgimento di un elaborato sulle materie della prova orale volto ad accertare la conoscenza degli argomenti proposti.

2° PROVA: SCRITTA (contenuto teorico-pratico)

fonte: http://burc.regione.campania.it

itta, a contenuto teorico pratico, consiste ne to avente ad oggetto la risoluzione di un caso concreto, anche con predisposizione di atti amministrativi, riferiti all'ambito di attività del servizio di competenza, con indicazione della normativa di riferimento, volta ad accertare l'attitudine dei concorrenti alla soluzione corretta, sotto i profili della legittimità, dell'efficacia, dell'efficienza ed economicità, di questioni connesse con l'attività di "Istruttore Amministrativo" Area Personale, anche mediante eventuale stesura di un parere o provvedimento amministrativo.

3° PROVA: ORALE

L'ammissione del concorrente alla prova orale è subordinata al superamento delle prove precedenti con la votazione innanzi indicata.

Dell'esito della valutazione delle prove scritte da ciascun candidato sarà data comunicazione mediante pubblicazione sul sito istituzionale dell'A.Di.S.U. (www.adisulorientale.it).

La prova orale verterà sulle seguenti materie:

a) nozioni di diritto amministrativo;
b) nozioni sull'ordinamento degli enti locali, con riferimento a principi, strumenti, organi e regole dell'attività amministrativa;
c) nozioni in materia di appalti pubblici;
d) nozioni di diritto del lavoro con specifico riferimento al rapporto di lavoro EE.LL., agli obblighi del pubblico dipendente ed al codice di disciplina;
e) nozioni di diritto degli enti locali;
f) il procedimento amministrativo ed il diritto di accesso agli atti, con particolare riferimento alla L.241/90 e s.m.i.;
g) nozioni concernenti il Testo Unico sulla Trasparenza (D.Lgs.33/2013) ed alla normativa sull'anticorruzione (L. n. 190/2012)
h) CCNL vigente del Comparto Regioni-Autonomie Locali;
i) nozioni sulla normativa relativa alla privacy ed alla sicurezza dati sensibili.

In occasione della prova orale il colloquio verterà anche su nozioni volte all'accertamento teorico-pratico della conoscenza delle funzionalità dell'ambiente operativo Windows, dei principali software (word e excel, power point) e della navigazione Web, gestione della posta elettronica.

ART. 13 –TITOLI DI PREFERENZA

I candidati che abbiano superato la prova orale ed abbiano dichiarato nella domanda di ammissione di possedere titoli di preferenza nella nomina, e qualora non li abbiano già prodotti, sono tenuti a produrre i documenti comprovanti tali requisiti entro il termine perentorio di quindici giorni, decorrenti dal giorno successivo a quello in cui hanno sostenuto la prova orale.

I predetti titoli dovranno essere prodotti in originale, in copia autenticata, o certificati con le modalità dell'autocertificazione.

I titoli di preferenza operano a condizione che siano dichiarati nella domanda di partecipazione e posseduti entro la data di scadenza del bando.

A parità di punteggio i titoli di preferenza sono:

1. gli insigniti di medaglia al valor militare;
2. i mutilati e gli invalidi di guerra ex combattenti;
3. i mutilati ed invalidi per fatto di guerra;
4. i mutilati ed invalidi per servizio nel settore pubblico e privato;
5. gli orfani di guerra;
6. gli orfani dei caduti per fatto di guerra;
7. gli orfani dei caduti per servizio nel settore pubblico e privato;
8. i feriti in combattimento;
9. gli insigniti di croce di guerra o di altra attestazione speciale di merito di guerra, nonché i capi di famiglia numerosa;

fonte: http://burc.regione.campania.it

e degli invalidi di guerra ex combattenti;
11. i figli dei mutilati e degli invalidi per fatto di guerra;
12. i figli dei mutilati e degli invalidi per servizio nel settore pubblico e privato;
13. i genitori vedovi non risposati e le sorelle ed i fratelli vedovi o non sposati dei caduti in guerra;
14. i genitori vedovi non risposati e le sorelle ed i fratelli vedovi o non sposati dei caduti per fatto di guerra;
15. i genitori vedovi non risposati e le sorelle ed i fratelli vedovi o non sposati dei caduti per servizio nel settore pubblico e privato;
16. coloro che abbiano prestato servizio militare come combattenti;
17. coloro che abbiano prestato lodevole servizio a qualunque titolo, per non meno di un anno nell'amministrazione che ha indetto il concorso;
18. i coniugati e i non coniugati con riguardo al numero dei figli a carico;
19. gli invalidi ed i mutilati civili;
20. militari volontari delle Forze Armate congedati senza demerito al termine della ferma o rafferma.
A parità di punteggio e di titoli di preferenza precede il candidato di più giovane età.

ART. 14 – GRADUATORIA

La graduatoria finale del concorso è unica e sarà formulata sommando il punteggio risultante dai voti riportati in ciascuna delle prove e quello conseguito nella valutazione dei titoli (di studio, di servizio, titoli vari, curriculum professionale).
Ai fini della formazione della graduatoria definitiva, a parità di merito tra candidati, si terrà conto dei titoli di precedenza e di preferenza dichiarati nella domanda di partecipazione al presente concorso.
E' facoltà dell'A.Di.S.U. "L'Orientale" di avvalersi della graduatoria anche per eventuali assunzioni a tempo determinato.
La graduatoria finale del concorso sarà pubblicata sul sito internet istituzionale dell'A.Di.S.U. (www.adisulorientale.it), e da tale data inizierà a decorrere il termine per le eventuali impugnative da proporsi nei termini di legge.
Decorso tale termine la graduatoria si intenderà definitiva.
La pubblicazione della graduatoria sostituisce ad ogni effetto di legge la comunicazione personale (anche ai sensi della L. 241/90 e s.m.i.).
La graduatoria del presente concorso rimane efficace per il periodo previsto dalle vigenti disposizioni di legge e potrà essere utilizzata per gli ulteriori posti di pari categoria e profilo professionale che si dovessero rendere vacanti successivamente all'indizione del concorso.
La sola partecipazione al concorso pubblico equivale ad espressa accettazione da parte del candidato di tutte le norme e condizioni previste dal presente bando e di tutte le altre dal detto bando richiamate.

ART. 15 – ASSUNZIONE IN SERVIZIO E NOMINA IN PROVA

La nomina del vincitore è subordinata al rispetto delle disposizioni che saranno in vigore in quel momento in materia di assunzione di personale.
Il candidato dichiarato vincitore sarà invitato, tramite lettera raccomandata A.R., ad assumere servizio in prova presso l'A.Di.S.U. "L'Orientale" e dovrà presentare l'accettazione della nomina con dichiarazione scritta, entro otto giorni dalla data di ricevimento della comunicazione, pena la decadenza della nomina stessa.
Entro lo stesso termine, il candidato risultato vincitore dovrà altresì dichiarare di non aver rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità di cui all'art. 53 del D. Lgs 30.03.2001, n°165.
In caso contrario dovrà presentare la dichiarazione di opzione per l'assunzione presso l'A.Di.S.U. "L'Orientale".

fonte: http://burc.regione.campania.it

orso è tenuto ad assumere servizio entro 3 to della comunicazione. Colui che senza giustificato motivo non assume servizio entro il termine assegnato è considerato decaduto a tutti gli effetti.
Il vincitore nel predetto termine di 30 giorni e prima dell'assunzione in servizio, a pena di decadenza, deve fornire all'A.Di.S.U. i seguenti documenti in regola con la vigente normativa sull'imposta di bollo, se dovuta:
a. i documenti attestanti il possesso dei requisiti e dei titoli autocertificati nella domanda di partecipazione al concorso;
b. codice fiscale;
c. altri eventuali documenti che fossero necessari in base a disposizioni di legge o regolamento delle forme prescritte.
Il concorrente che non produce i documenti richiesti nei termini prescritti o che non assume servizio nel giorno stabilito viene dichiarato automaticamente decaduto ed il contratto, ancorché stipulato, è rescisso.
L'Amministrazione, comunque, ha facoltà di consentire che l'inizio del rapporto di lavoro sia prorogato per un periodo non superiore a tre mesi, se l'interessato dimostra l'esistenza di ragioni obiettive che gli impediscono di assumere il servizio nel termine stabilito.
Per le donne in stato di gravidanza o puerperio la proroga si estende a tutto il periodo per il quale le medesime siano impossibilitate a prendere effettivamente servizio.
Il vincitore della selezione che risulterà in possesso di tutti i requisiti, sarà assunto in prova, previa sottoscrizione del contratto individuale di lavoro, con diritto al trattamento economico previsto dal presente bando.
Il periodo di prova ha durata di sei mesi di effettivo servizio prestato con esito positivo.
Decorso il periodo di prova senza che il rapporto di lavoro si sia risolto, il dipendente si intende confermato, con il riconoscimento dell'anzianità di servizio maturata dal giorno dell'assunzione a tutti gli effetti.
Inoltre l'effettiva assunzione del candidato selezionato è comunque subordinata alla compatibilità, al momento dell'immissione in servizio, con la normativa vigente in materia di spesa pubblica di personale per gli Enti Locali, ed al permanere di favorevoli condizioni economico finanziarie.
L'A.Di.Su ha la facoltà di prorogare, per sue motivate esigenze, non sindacabili dall'interessato, i termini per l'assunzione in servizio.

ART. 16 – CLAUSOLA DI SALVAGUARDIA E DISPOSIZIONI FINALI

Il riscontro di falsità in atti, tra quanto dichiarato e quanto prodotto, comporta la comunicazione all'Autorità competente per l'applicazione delle sanzioni penali previste dalla normativa vigente.
Qualora il vincitore, senza giustificato motivo, non produca nei termini la documentazione necessaria ovvero non assuma servizio alla data prevista, l'Amministrazione procederà allo scorrimento della graduatoria.
L'A.Di.S.U. non prenderà in alcun modo in considerazione le risultanze di eventuali procedimenti presso gli Enti di appartenenza finalizzati all'attribuzione di progressioni economiche orizzontali in favore degli interessati al trasferimento.
L'A.Di.S.U. si riserva, altresì, la possibilità di non procedere alla copertura del posto o di non dar seguito alla presente procedura concorsuale in conseguenza dell'introduzione di diverse e/o ulteriori limitazioni in materia di assunzioni imposte da disposizioni legislative ovvero dal mutare delle esigenze organizzative dell'Azienda.
L'A.Di.S.U. si riserva la facoltà, per legittimi motivi, di prorogare, sospendere o revocare, in tutto o in parte, e modificare il presente bando di concorso, e di variare le date previste per lo svolgimento delle prove, a suo insindacabile giudizio, senza obbligo di comunicazione dei motivi e senza che i concorrenti possano accampare pretese di sorta.
L'A.Di.S.U. si riserva infine di non procedere all'assunzione del vincitore del presente concorso nel caso di soppressione del posto, per motivi che ne determinino l'impossibilità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ssamente previsto nel presente bando, si rin ia dei concorsi dell'Azienda ed alla normativa vigente in materia di assunzioni nelle Pubbliche Amministrazioni.

ART. 17 –RICORSI

Avverso gli esiti della procedura selettiva è ammesso ricorso:
a) giurisdizionale al T.A.R. Campania (sede di Napoli) entro il termine di sessanta giorni dalla data di pubblicazione della graduatoria definitiva sul sito internet istituzionale dell'A.Di.S.U. (www.adisulorientale.it), ovvero sempre nel temine di 60 giorni, dalla data dell'eventuale provvedimento di esclusione (o di diversa determinazione già negativa e definitiva per l'interessato) pubblicato sempre sul sito internet istituzionale dell'A.Di.S.U. (www.adisulorientale.it);
b) straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni decorrenti dai medesimi termini di cui sopra.

ART. 18 - TRATTAMENTO DATI PERSONALI

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs 196/2003 e s.m.i. si informano i candidati che i dati personali forniti ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione alla presente selezione, o comunque acquisiti dall'A.Di.S.U., verranno utilizzati, anche mediante l'ausilio di strumentazioni informatiche, unicamente ai fini della presente procedura concorsuale, garantendo la massima riservatezza dei dati e dei documenti forniti e la possibilità di richiederne gratuitamente la rettifica e/o la cancellazione al responsabile del procedimento, in conformità a quanto stabilito dall'art. 7 del succitato decreto.
Tali dati saranno trattati anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro per le finalità inerenti la gestione del rapporto medesimo.
Il responsabile dei dati ai fini del procedimento concorsuale è l'avv. Esterina Andreotti.

ART. 19 –PUBBLICAZIONE

Il presente bando è pubblicato in forma integrale:
- sul sito web istituzionale dell' l'A.Di.S.U. "L'Orientale" **www.adisulorientale.it** nella sezione Amministrazione Trasparente, Sottosezione Bandi di concorso;
- sul B.U.R.C.;

per estratto:
- sulla G.U. della Repubblica Italiana IV Serie speciale Concorsi.

INFORMAZIONI

I candidati hanno la facoltà di esercitare il diritto di accesso agli atti del procedimento concorsuale ai sensi degli artt. 1 e 2 del D.P.R. 12/04/2006, n. 184 e della L. n. 241/1990 e s.m.i..
Per quanto non previsto dal presente bando si fa riferimento al vigente Regolamento in vigore ed alle norme che regolano i concorsi pubblici.
Ai sensi della Legge 07/08/1990 n. 241 e il Responsabile del procedimento è l'Avv. Esterina Andreotti.
Per ulteriori informazioni o chiarimenti rivolgersi all'Ufficio Affari Generali, dal lunedì al venerdì, dalle ore 8.00 alle ore 13.00, o inviando una richiesta all'indirizzo email: uff.affarigenerali@adisulorientale.it
Si comunica che il procedimento avrà avvio a decorrere dalla data di scadenza per la presentazione delle domande previste dal bando e terminerà entro 6 mesi dalla data di effettuazione delle prove scritte, secondo quanto previsto dal DPR 487/94, art. 11, comma 5.
Napoli, 11 agosto 2014

Il Direttore Amministrativo
Dott. Umberto Accettullo

fonte: http://burc.regione.campania.it

OGGETTO: concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di numero 1 (uno) posto a tempo indeterminato, part time a 18 ore settimanali, di n.1 unità di personale di categoria C, posizione economica C1, del C.C.N.L. Comparto Regioni ed Autonomie Locali, Profilo Professionale di "Istruttore Amministrativo" - Area Personale.

A.DI.SU. "L'ORIENTALE"
VIA Nuova Marina n. 5
CAP 80133
NAPOLI

Il/la sottoscritt_ _____ _____ chiede di essere ammess_ al concorso pubblico, **per titoli ed esami, per la copertura di numero 1 (uno) posto a tempo indeterminato, part time a 18 ore settimanali, di n.1 unità di personale di categoria C, posizione economica C1, del C.C.N.L. Comparto Regioni ed Autonomie Locali, Profilo Professionale di "Istruttore Amministrativo" - Area Personale** presso l'A.Di.S.U. "L'Orientale".
A tal fine, consapevole delle sanzioni penali applicabili in caso di dichiarazioni false e mendaci, ai sensi del D.P.R. 445/2000, sotto la propria responsabilità dichiara:

a) di essere nat_ a _____ il _____ (C.F. _____) stato civile _____;
b) di essere residente a _____ Prov. _____ alla Via/Piazza _____, n° _____;
c) di essere cittadin_ italian_ / ovvero di uno degli Stati della UE _____, ovvero familiare di cittadino dell'Unione Europea non aventi la cittadinanza di uno stato membro che siano titolari del diritto _____(di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente); ovvero cittadini di Paesi terzi che siano titolari del permesso di soggiorno UE per soggiornanti di lungo periodo, ovvero che siano titolari dello status di rifugiato, ovvero titolare dello status di protezione sussidiaria;
d) di essere in possesso del permesso di soggiorno in corso di validità, ovvero del seguente titolo_____ idoneo a soggiornare sul territorio dello stato italiano (per i soli cittadini extracomunitari);
e) di essere in possesso del seguente titolo di studio _____conseguito in data _____ e rilasciato da _____, con la seguente votazione_____;
f) di godere dei diritti politici ed essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di _____, ovvero di non essere iscritto per i seguenti motivi _____, ovvero cancellato per la seguente ragione_____;
g) ed essere immune da condanne penali o procedimenti penali in corso che impediscano, ai sensi delle vigenti disposizioni in materia, la costituzione del rapporto di lavoro con le Pubbliche Amministrazioni, ovvero di aver riportato le seguenti condanne penali _____;
h) di non essere stato destinatario di eventuali procedimenti di destituzione, dispensa o decadenza da precedenti rapporti di pubblico impiego; ovvero di aver riportato _____;
i) (per i soli candidati di sesso maschile) di avere la seguente posizione nei riguardi degli obblighi di leva _____;
j) di possedere il seguente titolo di preferenza tra quelli indicati nell'art. 5 del DPR 487/1994: _____;
k) di essere in possesso dell'idoneità psico-fisica alla mansione da svolgere;

fonte: http://burc.regione.campania.it

di portatore di handicap e, di conseguenza, [illegible] di esame il seguente tipo di ausilio _____ ed i seguenti tempi necessari aggiuntivi _____;

m) che le eventuali comunicazioni relative alla selezione devono essere trasmesse al seguente indirizzo _____ o pec _____ con l'impegno di comunicare per iscritto le eventuali comunicazioni – tel. _____;
n) di essere in possesso dei seguenti titoli di servizio e di quelli parimenti valutabili a fini del concorso_____ _____;
o) di accettare senza riserve tutte le prescrizioni contenute nel bando di concorso in oggetto e delle norme da questi richiamate;
p) di essere consapevole che, in caso di contrasto tra le dichiarazioni rese e la documentazione che l'Azienda acquisirà anche d'ufficio, il/la sottoscritt_ verrà esclus_ dalla graduatoria e perderà ogni diritto all'assunzione e l'Azienda procederà a darne comunicazione all'Autorità Giudiziaria per gli adempimenti di competenza;
q) _____ (effettuare le altre dichiarazioni che residuano tra quelle previste all'art. 4 del bando)
Tener conto di tutto quanto previsto dal bando pubblicato sul BURC n. 46 del 7.7.2014.
[sbarrare tutte le voci che non ricorrono e lasciare solo quelle che corrisponde alla posizione rivestita dal candidato].

Dichiara, inoltre, di autorizzare, ai sensi del D.Lgs. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali", l'A.Di.S.U. "L'Orientale" al trattamento delle informazioni contenute nella presente domanda esclusivamente per le finalità ed adempimenti connessi allo svolgimento della procedura in oggetto ed alla eventuale successiva gestione del rapporto di lavoro.

Data _____

Firma

_____

Si allega alla presente domanda la seguente documentazione:
a) copia fotostatica leggibile non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore in corso di validità, regolarmente firmato dal candidato (a pena di esclusione);
b) originale della ricevuta della tassa di concorso pari ad euro 10,00;
c) dettagliato curriculum vitae preferibilmente in formato europeo datato e sottoscritto dal quale risultino gli enti e gli uffici presso i quali il candidato ha prestato servizio e le mansioni svolte, con adeguata evidenza delle conoscenze e delle esperienze richieste;
d) dichiarazione sostitutiva di certificazioni (ALL.2 del bando pubblicato sul BURC n. 46 del 7.7.2014), non inserite nel testo della domanda, per comprovare i titoli da far valere ai sensi dell'art. 13 del bando (pubblicato sul BURC n. 46 del 7.7.2014) che devono essere prodotti in originale o in copia autenticata, ovvero in copia dichiarata conforme all'originale mediante dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi dell'art. 47 del DPR 28.12.2000, n. 445, (ALL.3 del bando pubblicato sul BURC n. 46 del 7.7.2014) con allegata fotocopia del documento di identità in corso di validità.
I dati sopra riportati sono prescritti dalle disposizioni vigenti ai fini del procedimento per il quale sono richiesti e verranno utilizzati esclusivamente per tale scopo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALL. 2

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
E/O DI ATTO DI NOTORIETÀ
(Artt. 46 e 47 del DPR 445 del 28/12/2000)

Il/la sottoscritt_ _____ , nato/a a _____ il _____,
C.F._____, residente in _____ alla Via/Piazza
_____

DICHIARA *

sotto la propria responsabilità, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, di essere in possesso dei seguenti titoli, da far valere ai sensi degli artt. 7 e 13 nella seguente procedura selettiva_____
_____ (indicare per esteso la definizione del concorso)

fonte: http://burc.regione.campania.it

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

Con la presente si autorizza, ai sensi del D.Lgs. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali", l'A.Di.S.U. "L'Orientale" al trattamento delle informazioni contenute nella presente dichiarazione esclusivamente per le finalità ed adempimenti connessi allo svolgimento della procedura in oggetto ed alla eventuale successiva gestione del rapporto di lavoro.

Data, _____

Firma _____

*Allega, a tal fine, copia fotostatica non autenticata di un **documento di identità in corso di validità.**

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALL.3

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ
(Artt. 19 e 47 DPR 445 del 28/12/2000)

Il/la sottoscritt_ _____ , nato/a a _____ il _____, C.F._____, residente in _____ alla Via/Piazza _____ relativamente al concorso pubblico _____ _____(indicare per esteso la definizione del concorso)

DICHIARA *

sotto la propria responsabilità, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, che le fotocopie, relative ai documenti di seguito indicati ed allegati alla presente dichiarazione sostitutiva, sono conformi all'originale:

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

_____

_____

_____

_____

_____

Con la presente si autorizza, ai sensi del D.Lgs. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali", l'A.Di.S.U. "L'Orientale" al trattamento delle informazioni contenute nella presente dichiarazione esclusivamente per le finalità ed adempimenti connessi allo svolgimento della procedura in oggetto ed alla eventuale successiva gestione del rapporto di lavoro.

Data, _____

Firma _____

*Allega, a tal fine, copia fotostatica non autenticata di un **documento di identità in corso di validità.**

fonte: http://burc.regione.campania.it

FORMATO EUROPEO PER IL CURRICULUM VITAE

INFORMAZIONI PERSONALI

Nome	**[COGNOME, Nome, e, se pertinente, altri nomi]**
Indirizzo	**[Numero civico, strada o piazza, codice postale, città, paese]**
Telefono	
Fax	
E-mail	
Nazionalità	
Data di nascita	[Giorno, mese, anno]

ESPERIENZA LAVORATIVA

• Date (da – a)	[Iniziare con le informazioni più recenti ed elencare separatamente ciascun impiego pertinente ricoperto.]
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	
• Tipo di azienda o settore	
• Tipo di impiego	
• Principali mansioni e responsabilità	

ISTRUZIONE E FORMAZIONE

• Date (da – a)	[Iniziare con le informazioni più recenti ed elencare separatamente ciascun corso pertinente frequentato con successo.]
• Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione	
• Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio	
• Qualifica conseguita	
• Livello nella classificazione nazionale	

fonte: http://burc.regione.campania.it

inente)

CAPACITÀ E COMPETENZE PERSONALI *Acquisite nel corso della vita e della carriera ma non necessariamente riconosciute da certificati e diplomi ufficiali.*	
MADRELINGUA	**[Indicare la madrelingua]**
ALTRE LINGUA	
	[Indicare la lingua]
• Capacità di lettura	[Indicare il livello: eccellente, buono, elementare.]
• Capacità di scrittura	[Indicare il livello: eccellente, buono, elementare.]
• Capacità di espressione orale	[Indicare il livello: eccellente, buono, elementare.]
CAPACITÀ E COMPETENZE RELAZIONALI *Vivere e lavorare con altre persone, in ambiente multiculturale, occupando posti in cui la comunicazione è importante e in situazioni in cui è essenziale lavorare in squadra (ad es. cultura e sport), ecc.*	[Descrivere tali competenze e indicare dove sono state acquisite.]
CAPACITÀ E COMPETENZE ORGANIZZATIVE *Ad es. coordinamento e amministrazione di persone, progetti, bilanci; sul posto di lavoro, in attività di volontariato (ad es. cultura e sport), a casa, ecc.*	[Descrivere tali competenze e indicare dove sono state acquisite.]
CAPACITÀ E COMPETENZE TECNICHE *Con computer, attrezzature specifiche, macchinari, ecc.*	[Descrivere tali competenze e indicare dove sono state acquisite.]
CAPACITÀ E COMPETENZE ARTISTICHE	[Descrivere tali competenze e indicare dove sono state acquisite.]

fonte: http://burc.regione.campania.it

lisegno ecc.

ALTRE CAPACITÀ E COMPETENZE
Competenze non precedentemente indicate.

[Descrivere tali competenze e indicare dove sono state acquisite.]

PATENTE O PATENTI

ULTERIORI INFORMAZIONI

[Inserire qui ogni altra informazione pertinente, ad esempio persone di riferimento, referenze ecc.]

ALLEGATI

[Se del caso, enumerare gli allegati al CV.]

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.Di.S.U. " L'ORIENTALE "
Azienda per il **D**iritto allo **S**tudio **U**niversitario

Università degli Studi di Napoli "L'Orientale"- Accademia di Belle Arti - Conservatorio di Musica- Accademia della Moda.

Sito web: www.adisulorientale.it

Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di numero 1 (un) posto a tempo indeterminato, part time a 18 ore settimanali, di n. 1 unità di personale di categoria C, posizione economica C1, del C.C.N.L. Comparto Regioni ed Autonomie Locali, Profilo Professionale di "Istruttore Tecnico" - Area Tecnica e Tecnico Manutentivo.

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO

Visto il D.P.R. 28.12.2000, n° 445 in materia di certificazioni amministrative;
Vista la legge 10.04.91, n° 125 che garantisce pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro e il D.Lgs. 11 aprile 2006 n. 198, "Codice delle pari opportunità tra uomo e donna, a norma dell'art. 6 della Legge 28 novembre 2005, n. 246";
Visto il D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali" e successive modifiche ed integrazioni;
Visto il D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche", e s.m.i;
Visto il D.Lgs. n. 150 del 27 ottobre 2009 "Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle Pubbliche Amministrazioni";
Viste la Legge n. 104/92, il D.p.r. n. 352/92 e s.m.i., la Legge n. 68/99 e s.m.i;
Visto il CCNL Comparto Regioni ed Autonomie Locali vigente;
Vista la deliberazione del Consiglio di Amministrazione n° 23 del 29/05/2013 "*Programmazione fabbisogno di personale per il periodo 2013-2015 e atti consequenziali"*;
Vista la deliberazione del Consiglio di Amministrazione n° 38 del 07/06/2010 *"Regolamento sull'ordinamento del personale e Pianta organica"*;
Vista la deliberazione del Consiglio di Amministrazione n° 67 del 20/12/2013 "*Attivazione delle procedure per la copertura dei posti vacanti in dotazione organica ed attività consequenziali*";
Visto il Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi approvato con deliberazione di Consiglio di Amministrazione n° 59 del 29/11/2013 "*Organigramma aziendale*";
Dato atto che l'A.Di.S.U. "l'Orientale" ha proceduto alle attività per le procedure di mobilità di cui agli artt. 34 e 34 bis del D.Lvo 165/2001;
Richiamate le comunicazioni, ai fini dell'espletamento delle procedure di mobilità obbligatoria ex art. 34 bis del D.Lvo n. 165/2001, al Settore Ormel –Servizio Politiche del Lavoro della Giunta Regionale della Campania ed al Dipartimento per la Funzione Pubblica - Servizio Mobilità dell'ufficio personale pubbliche amministrazioni di Roma e considerato che, in riscontro, il detto Settore Ormel, con nota acquisita al protocollo dell'A.Di.S.U. al n. 408 del 21/02/2014, ha comunicato l'assenza di segnalazioni relative ad eccedenze di personale, con la medesima qualifica ed in possesso del titolo di studio richiesto, in disponibilità da parte di enti pubblici, nel mentre il Dipartimento della Funzione Pubblica non ha fatto pervenire risposta;
Considerato che, ai fini della mobilità volontaria di cui all'art. 30 del d.lgs. n. 165/2000, è stata bandita la relativa procedura per la copertura del medesimo posto ora messo a c concorso, mediante avviso pubblicato sul BURC n. 32 del 12.5.2014, oltre che sul sito Internet istituzionale

fonte: http://burc.regione.campania.it

atto che la procedura di mobilità non ha [illegible] sì vacante il posto oggetto dell'avviso di mobilità.
In esecuzione di quanto innanzi richiamato, viene quindi indetto conseguente concorso pubblico.

ART. 1 – INDIZIONE DEL CONCORSO

E' indetto da parte dell'A.Di.S.U. "L'Orientale", concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di numero 1 (un) posto a tempo indeterminato, part time a 18 ore settimanali, di n. 1 unità di personale di categoria C, posizione economica C1, del C.C.N.L. Comparto Regioni ed Autonomie Locali, Profilo Professionale di "Istruttore Tecnico" - Area Tecnica e Tecnico Manutentivo.

ART. 2 - TRATTAMENTO ECONOMICO

Al posto a concorso è attribuito il trattamento economico previsto dal C.C.N.L. Comparto Regioni ed Autonomie Locali vigente, oltre alla tredicesima mensilità e, se ed in quanto dovuti, l'assegno per il nucleo familiare e le altre indennità previste dai vigenti C.C.N.L. del medesimo comparto e dagli accordi collettivi decentrati.

ART. 3 - REQUISITI PER L'AMMISSIONE

Al concorso possono partecipare i candidati in possesso dei seguenti **requisiti generali**:

1. **Cittadinanza italiana ed i titoli che seguono.**
   (Altri titoli) Possono partecipare i cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea, ovvero i familiari dei cittadini dell'Unione Europea non aventi la cittadinanza di uno Stato membro che siano titolari del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente; i cittadini di Paesi terzi che siano titolari del permesso di soggiorno UE per soggiornanti di lungo periodo; i titolari dello status di rifugiato; i titolari dello status di protezione sussidiaria.
   I concorrenti appartenenti a tali categorie devono possedere, ai fini dell'accesso anche i seguenti requisiti:
   - godere dei diritti civili e politici anche negli stati di appartenenza o di provenienza;
   - essere in possesso, fatta eccezione della titolarità della cittadinanza italiana, di tutti gli altri requisiti previsti per i cittadini della Repubblica;
   - avere adeguata conoscenza della lingua italiana.
2. **Idoneità fisica allo svolgimento delle mansioni relative al posto da ricoprire.**
   L'A.Di.S.U. "L'Orientale" (di seguito A.Di.S.U.), ha la facoltà di sottoporre a visita medica di controllo il vincitore del concorso, sulla base della normativa vigente.
   All'esito di detta visita è subordinata la nomina e l'assunzione in servizio. Gli appartenenti a categorie protette, tranne gli orfani, le vedove ed equiparati, non devono, in alternativa al requisito dell'idoneità fisica, aver perduto ogni capacità lavorativa e la natura ed il grado della loro invalidità non devono essere di danno alla salute ed all'incolumità dei compagni di lavoro o alla sicurezza degli impianti;
3. **Godimento dei diritti civili e politici** (per i concorrenti diversi dai cittadini italiani, tale godimento dev'essere posseduto anche negli Stati di appartenenza o di provenienza)**;**
4. **Immunità da condanne penali o procedimenti penali in corso** che, ai sensi delle vigenti disposizioni di legge, vietino la nomina a pubblici dipendenti;
5. **Immunità da destituzione, dispensa o decadimento da precedenti pubblici impieghi;**
6. **Diploma** di geometra o perito tecnico, o altro diploma equipollente ex lege;
7. **Essere in posizione regolare nei confronti degli obblighi di leva** (per i concorrenti di sesso maschile).

I suddetti requisiti dovranno essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel presente bando di concorso per la presentazione della domanda di ammissione.
La mancanza anche di uno soltanto dei predetti requisiti, comporterà l'inammissibilità della domanda, con conseguente esclusione dal concorso.

fonte: http://burc.regione.campania.it

vo, la mancanza di uno dei requisiti viene e, l'A.Di.S.U. non darà seguito all'assunzione, non si procederà alla sottoscrizione del contratto individuale di lavoro con l'eventuale vincitore del concorso risultato idoneo alle prove, ovvero procederà alla risoluzione del rapporto di lavoro eventualmente stipulato.
Si procede ad esclusione ed alla risoluzione del contratto eventualmente stipulato anche nel caso di riscontro in capo ad uno dei partecipanti di dichiarazioni risultate non veritiere rispetto a quanto da loro dichiarato o documentato, ferma la segnalazione alla competente Autorità Giudiziaria.
Non potranno, in ogni caso, prendere parte alla selezione:

- coloro che siano stati destituiti dall'impiego presso una pubblica amministrazione per persistente insufficiente rendimento;
- coloro che siano stati dichiarati decaduti da un impiego pubblico a seguito dell'accertamento che l'impiego venne conseguito mediante la produzione di documenti falsi e comunque con mezzi fraudolenti;
- coloro che siano stati interdetti dai pubblici uffici sulla base di una sentenza passata in giudicato.

ART. 4 - DOMANDA DI AMMISSIONE AL CONCORSO

La domanda di partecipazione deve essere firmata dal candidato.
La domanda priva di sottoscrizione è nulla e comporta l'esclusione dalla selezione.
La domanda dovrà essere redatta su carta semplice e, preferibilmente, secondo il modello allegato al presente bando **(ALL. 1)** pubblicato sul sito istituzionale dell'Azienda (**www.adisulorientale.it**) e disponibile anche presso l'Ufficio Affari Generali dell'A.Di.S.U..
Nella domanda gli aspiranti, consapevoli delle sanzioni penali previste all'art. 76 del DPR 445/2000, dovranno dichiarare sotto la propria responsabilità ai sensi dell'art. 46 del medesimo DPR ed **a pena di esclusione dal concorso**:

1. il cognome e nome, luogo e data di nascita e codice fiscale;
2. la residenza ed eventuale domicilio o recapito e numero di telefono, fax e/o indirizzo p.e.c., al quale l'A.Di.S.U. dovrà indirizzare tutte le comunicazioni relative al concorso. In caso di variazione del recapito, ovvero di qualsiasi altro dato di quelli innanzi descritti ed in precedenza comunicati all'A.Di.S.U., il concorrente dovrà darne tempestiva comunicazione, tramite lettera raccomandata A.R. o pec all'A.Di.S.U.;
3. il possesso della cittadinanza italiana o equiparazione ad essa; oppure il possesso della cittadinanza dello Stato dell'Unione Europea; ovvero essere titolari:
   - per i familiari dei cittadini dell'Unione Europea non aventi la cittadinanza di uno Stato membro, del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente;
   - per i cittadini di Paesi terzi, del permesso di soggiorno UE per soggiornanti di lungo periodo;
   - dello status di rifugiato;
   - dello status di protezione sussidiaria.
   Per tutti i concorrenti, ad esclusione dei soli cittadini italiani, è necessario dichiarare di avere adeguata conoscenza della lingua italiana;
4. il godimento dei diritti civili e politici (per tutti i concorrenti diversi dai cittadini italiani, tale godimento dev'essere posseduto anche negli Stati di appartenenza o di provenienza) ed immunità da condanne penali o procedimenti penali in corso che impediscano, ai sensi delle vigenti disposizioni in materia, la costituzione del rapporto di lavoro con le Pubbliche Amministrazioni (parimenti è richeisto tale requisito, per tutti i concorrenti diversi dai cittadini italiani, anche negli Stati di appartenenza o provenienza);
5. il Comune di iscrizione alle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle stesse;
6. eventuali condanne penali riportate e gli eventuali procedimenti penali in corso; in caso negativo dovrà essere dichiarata l'inesistenza di condanne o procedimenti penali;

fonte: http://burc.regione.campania.it

cedimenti di destituzione, dispensa o dec di pubblico impiego; in caso negativo dovrà essere fatta apposita dichiarazione;

8. per i soli candidati di sesso maschile, la posizione nei riguardi degli obblighi di leva;
9. l'indicazione del concorso al quale si intende partecipare;
10. il possesso del titolo di studio richiesto dal bando, con indicazione del relativo voto;
11. l'idoneità fisica all'impiego;
12. l'eventuale condizione di portatore di handicap, ai sensi della legge 5 febbraio 1992, n. 104, l'eventuale ausilio necessario, nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove, allegando alla domanda, in originale o in copia autenticata, idonea certificazione relativa al suddetto handicap rilasciata dalla struttura pubblica competente;
13. eventuali titoli che danno diritto a preferenza o precedenza;
14. titoli di servizio;
15. l'eventuale possesso di titoli valutabili ai fini del concorso;
16. di avere adeguata conoscenza degli strumenti informatici;
17. accettazione senza riserve del presente bando e delle sue condizioni;
18. di essere consapevole che, in caso di contrasto tra le dichiarazioni rese e la documentazione che l'A.Di.SU. acquisirà di ufficio, il candidato verrà escluso dalla graduatoria e perderà ogni diritto all'assunzione, ovvero si procederà alla risoluzione del contratto eventualmente stipulato, e l'Azienda procederà a darne comunicazione all'Autorità Giudiziaria per gli adempimenti di competenza.

La domanda, come innanzi disposto, dovrà essere firmata dal candidato e la firma non è soggetta ad autenticazione ai sensi dell'art. 39, comma 1, del DPR 445 del 28/12/2000; atteso che la domanda contiene dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto di notorietà, ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 445 del 28/12/2000, alla stessa dovrà essere allegata la fotocopia di un documento di identità in corso di validità, diversamente tutte le dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto di notorietà (rese ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 445 del 28/12/2000), non saranno prese in considerazione.
L'Amministrazione si riserva di controllare la veridicità di quanto dichiarato.
In caso di falsa dichiarazione, ferme restando le responsabilità penali del dichiarante, si darà luogo alla conseguente esclusione del candidato.

ART. 5 – MODALITA' E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI AMMISSIONE.

La domanda di ammissione, debitamente firmata dal candidato in forma leggibile e per esteso dovrà pervenire, a pena di esclusione dal concorso, entro e non oltre le ore 14.00 del **trentesimo** giorno successivo a quello di pubblicazione del presente bando sul BURC.
Il medesimo bando viene pubblicato per esteso anche sul sito istituzionale dell'A.Di.S.U. (www.adisulorientale.it) nella Sezione Amministrazione Trasparente, Sottosezione Bandi di concorso, oltre che per estratto sulla G.U. della Repubblica Italiana IV Serie speciale Concorsi.
Ogni pubblicazione sul sito www.adisulorientale.it sarà effettuata nella detta Sezione Amministrazione Trasparente, Sottosezione Bandi di concorso che, per brevità, di seguito si omette di ritrascrivere, ma che deve intendersi (la detta Sezione) sempre richiamata quando è prevista la pubblicazione sul sito.
Ai fini del decorso del termine si fa riferimento **alla data di pubblicazione sul BURC**.
L'invio della domanda potrà avvenire esclusivamente con le seguenti modalità:

1) a mezzo servizio postale, mediante raccomandata A.R., con ricevuta di ritorno, all'A.Di.S.U. "L'Orientale" Via Nuova Marina n. 5 - CAP 80133 - NAPOLI;
2) a mezzo corriere, all'A.Di.S.U. "L'Orientale" Via Nuova Marina n. 5 - CAP 80133 - NAPOLI dal lunedì al venerdì dalle ore 8,00 alle ore 14,00;

fonte: http://burc.regione.campania.it

ano, presso la sede dell'A.Di.S.U. "L'Orien va Marina n. 5 - CAP 80133 dal lunedì al venerdì dalle ore 8,00 alle ore 14,00;

Per le domande pervenute mediante plico postale con ricevuta di ritorno o a mezzo corriere farà fede la data della ricevuta a r. o quella del corriere.

Mentre, per le domande consegnate a mano, farà fede la data del timbro di ricezione apposto dall'A.Di.S.U., con indicazione dell'orario e contestuale assunzione al protocollo dell'Azienda.

Sulla busta contenente la domanda deve essere riportata la seguente dicitura: *"**concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di numero 1 (un) posto a tempo indeterminato, part time a 18 ore settimanali, di n. 1 unità di personale di categoria C, posizione economica C1, del C.C.N.L. Comparto Regioni ed Autonomie Locali, Profilo Professionale di "Istruttore Tecnico" - Area Tecnica e Tecnico Manutentivo**".*

L'A.Di.S.U. non assume alcuna responsabilità per la dispersione di domande e/o documenti inviati dal concorrente, dipendenti da inesatta indicazione dei dati del destinatario oppure da eventuali disguidi postali o telegrafici o comunque imputabili a fatto di terzi, caso fortuito o forza maggiore.

L'A.Di.S.U. parimenti non assume alcuna responsabilità per il mancato o ritardato recapito di comunicazioni dirette ai candidati, dipendenti da inesatta indicazione dei dati del destinatario da parte del concorrente, dalla mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo di recapito indicato nella domanda, oppure da eventuali disguidi postali o telegrafici o comunque imputabili a fatto di terzi, caso fortuito o forza maggiore.

ART.6 - TASSA DI CONCORSO

La partecipazione alla selezione comporta il versamento di una tassa di concorso di euro 10,00 (non rimborsabile) da corrispondere all'A.Di.S.U. "L'Orientale" con la seguente causale *"Tassa per la partecipazione al concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di numero 1 (un) posto a tempo indeterminato, part time a 18 ore settimanali, di n. 1 unità di personale di categoria C, posizione economica C1, del C.C.N.L. Comparto Regioni ed Autonomie Locali, Profilo Professionale di "Istruttore Tecnico" - Area Tecnica e Tecnico Manutentivo",* sul conto bancoposta intestato all'A.Di.S.U. "L'Orientale" n. 324806 - IBAN IT90 T076 0103 4000 0000 0324 806.

La tassa non è rimborsabile.

Il pagamento effettuato dopo la scadenza del bando comporta l'esclusione dal concorso.

ART. 7 – DOCUMENTI DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

A corredo della domanda di partecipazione i candidati devono allegare, a pena di esclusione:

- La ricevuta originale comprovante l'avvenuto versamento della **tassa di concorso** dell'importo di **Euro 10,00** (diecieuro).
- la fotocopia di un documento di identità personale, in corso di validità;
- il curriculum vitae professionale, preferibilmente utilizzando il mod. europeo (**ALL.4**), datato e sottoscritto, dal quale risultino, in particolare, tutti i titoli vantati e qualificazioni possedute, le esperienze professionali maturate, anche presso Pubbliche Amministrazioni, con espressa indicazione del periodo di riferimento, l'effettuazione di corsi di perfezionamento ed aggiornamento, le specifiche competenze acquisite e, più in generale, quant'altro concorra alla valutazione completa della professionalità del candidato in rapporto alla figura posta a concorso;
- per i concorrenti portatori di handicap il certificato attestante l'handicap posseduto;
- elenco in carta semplice dei documenti richiesti e sopra indicati, e di ogni altro documento liberamente prodotto;
- la dichiarazione sostitutiva di certificazioni (**ALL. 2**) non inserite nel testo della domanda, con l'indicazione dei titoli da far valere, ai sensi delle previsioni del presente bando, che devono essere prodotti in originale o in copia autenticata, ovvero in copia dichiarata conforme all'originale mediante dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi

fonte: http://burc.regione.campania.it

el DPR 28.12.2000, n. 445 con allegata fotc [illegible] in corso di validità (**ALL.3**).

ART. 8 – PERFEZIONAMENTO DELLA DOMANDA E DELLA DOCUMENTAZIONE

Nel caso che dall'istruttoria risultino omissioni o imperfezioni nella documentazione, comprese quelle di seguito elencate, il concorrente viene invitato a provvedere al loro perfezionamento, a pena di esclusione dal concorso:

1. Presentazione della copia fotostatica di un documento di identità scaduto;
2. Mancata presentazione della ricevuta in originale attestante l'avvenuto versamento della tassa di concorso.

Non e' sanabile e comporta l'esclusione dal concorso l'omissione o imperfezione di una o più dichiarazioni da effettuarsi nella domanda di partecipazione e il mancato pagamento entro i termini previsti della tassa di ammissione al concorso.
Non e' altresì sanabile la mancata presentazione di almeno una copia fotostatica del documento di identità in corso di validità (salvo quanto previsto al punto 1) da parte del candidato a corredo della propria domanda.

ART. 9 – PROGRAMMA D'ESAME – SVOLGIMENTO DELLE PROVE - VALUTAZIONE DEI TITOLI

La selezione sarà espletata da una Commissione giudicatrice, secondo quanto previsto dal vigente "regolamento sull'ordinamento del personale e pianta organica" e disciplina vigente.
Il punteggio per la valutazione dei titoli di complessivi **punti DIECI** viene dalla Commissione stessa ripartito nell'ambito dei seguenti gruppi di titoli:
- Gruppo I Titoli di studio -**non più di punti 2;**
- Gruppo II Titoli di servizio - **non più di punti 4;**
- Gruppo III Titoli vari - **non più di punti 2;**
- Gruppo IV Curriculum professionale - **non più di punti 2.**

La valutazione dei titoli, ai sensi dell'art. 8, comma 1 del DPR 487/1994, è effettuata, dopo le prove scritte e prima che si proceda alla correzione dei relativi elaborati**.**

TITOLI DI STUDIO

Il punteggio massimo attribuibile è pari a **PUNTI 2.**
Per il titolo di studio prescritto per la partecipazione al concorso il punteggio verrà assegnato nel seguente modo:

- *Titolo conseguito con la votazione minima (36/60) Punti zero;*
- *Titolo conseguito con la votazione massima (60/60) per massimo di Punti 2;*

A partire da 37/60 si aggiungerà 0,087 per ogni voto in più riportato.
Per i diplomi conseguiti in centesimi si applicherà analogicamente il criterio di cui sopra.

TITOLI DI SERVIZIO

Il punteggio massimo attribuibile è pari a **PUNTI 4.**
Il punteggio sarà valutato in base al possesso di titoli di servizio attribuiti al servizio effettivo prestato con contratto di lavoro subordinato a tempo determinato o indeterminato, ovvero parasubordinato mediante contratti di collaborazione coordinata e continuativa o a progetto o di dipendenza lavorativa a seguito di somministrazione-lavoro (escluse le esperienze lavorative ex art.90 del D.Lgs. 267/2000 o ex art.14, comma 2, del D.Lgs. 165/2001) presso le Amministrazioni Pubbliche di cui all'art. 1 del D. Lgs. 165/2001, secondo i seguenti criteri:

- con qualifica (ctg.C) e profilo specifico di quello messo a concorso corrispondente al posto da coprire: 0,15 punti per ogni mese (saranno valutati i periodi di durata di almeno tre mesi), fino ad un massimo di 4 punti;

fonte: http://burc.regione.campania.it

(ctg. C e D) ma in profilo diverso dal pos[illegible] ni mese (saranno valutati i periodi di durata di almeno tre mesi), fino ad un massimo di 2 punti;
Ai soli fini di valutazione, i periodi di servizio rimanenti superiori a 15 giorni si computano come mese intero.

TITOLI VARI
Il punteggio massimo attribuibile è pari a **PUNTI 2.**
Rientrano in tale categoria i titoli che hanno attinenza con la professionalità connessa al profilo da ricoprire. Il punteggio verrà attribuito come segue:

- *Pubblicazioni fino ad un massimo di punti 0,5;*
- *Corsi di formazione fino ad un massimo di punti 0,5;*
- *Corsi di specializzazione/master, fino ad un massimo di punti 0,5;*
- *diploma di laurea, fino ad un massimo di punti 1.*

VALUTAZIONE DEL CURRICULUM PROFESSIONALE
Il punteggio massimo attribuibile è pari a **PUNTI 2.**
La Commissione valuterà il complesso delle attività svolte dal candidato nel corso della sua carriera lavorativa e che, per le loro connessioni, evidenziano l'attitudine all'esercizio delle funzioni proprie del posto messo a concorso e non riferibili a titoli valutati nelle precedenti categorie. Vi rientrano solo a titolo semplificativo tirocini, partecipazioni a congressi, convegni, seminari, anche come docente o relatore.

ART. 10 - PRESELEZIONE

Al fine di perseguire obiettivi di celerità ed economicità della procedura concorsuale, qualora il numero delle domande siano superiori a 60, l'A.Di.S.U. potrà procedere ad effettuare una prova preselettiva consistente nello svolgimento di una prova consistente nella soluzione, in un tempo predeterminato, di quesiti a risposta multipla in numero non inferiore a 60 (sessanta) attinenti alle materie oggetto delle prove scritte ed orali del concorso.
L'A.Di.S.U. potrà predisporre dei quesiti e la gestione della prova preselettiva attraverso società specializzate nell'ambito delle selezioni e reperimento risorse umane.
In caso di effettuazione della prova preselettiva, sede e calendario di espletamento della stessa saranno resi noti ai concorrenti, tramite avviso pubblicato sul sito internet istituzionale dell'A.Di.S.U. (www.adisulorientale.it), almeno venti giorni prima della prova medesima.
L'avviso dell'indizione di tale prova selettiva, pubblicato con le modalità innanzi descritte, conterrà ogni altra notizia utile al regolare svolgimento del procedimento concorsuale.
La comunicazione secondo le modalità di cui al presente articolo e negli altri articoli del bando ha valore di notifica a tutti gli effetti di legge, sostituendo qualsivoglia comunicazione personale e sarà pubblicata sul sito dell'Azienda finché potrà risultare utile.
I candidati dovranno presentarsi muniti di valido documento di riconoscimento.
I candidati che non si presenteranno nel giorno ed all'ora stabilita per lo svolgimento delle prove della preselezione saranno considerati rinunciatari.
Ai fini della formazione della graduatoria di cui sopra, verrà attribuito un punteggio pari a +1 per ogni risposta esatta, pari a -1 per ogni risposta errata e pari a 0 per ogni mancata risposta o doppia risposta.
Saranno ammessi alle prove scritte i candidati collocati in graduatoria ai primi trenta posti, nonché gli eventuali pari merito del candidato collocatosi al trentesimo posto.
L'elenco dei candidati che avranno superato la prova preselettiva, valida esclusivamente ai fini dell'ammissione alle prove scritte, verrà pubblicato sul sito internet istituzionale dell'A.Di.S.U. (www.adisulorientale.it).
Il superamento della preselezione non dà luogo a punteggio valutabile nella formazione della graduatoria di merito definitiva.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ART. 11 - DIARIO E SEDE DELLE PRO'

La data delle prove, l'orario e la sede saranno pubblicati sempre sul sito internet istituzionale dell'A.Di.S.U. (www.adisulorientale.it), pubblicazione avente valore di notifica a tutti gli effetti di legge, almeno venti giorni prima dell'inizio delle prove medesime.
I candidati che risulteranno ammessi al concorso, notiziati mediante pubblicazione sul sito internet istituzionale dell'A.Di.S.U. (www.adisulorientale.it), sono tenuti a presentarsi senza alcun altro preavviso **da parte** dell'Azienda all'indirizzo, nei giorni e nell'ora indicati per le prove scritte.
Per avere accesso all'aula d'esame, i candidati dovranno esibire un documento di riconoscimento valido a norma di legge, pena l'esclusione dal concorso.
La data, il luogo e l'orario di svolgimento della prova orale saranno comunicati sempre mediante pubblicazione sul sito internet istituzionale dell'A.Di.S.U. (www.adisulorientale.it), con indicazione dei voti riportati da ciascun candidato, almeno venti giorni prima della prova stessa.
Qualora il numero dei concorrenti non consenta l'espletamento della prova orale nella stessa giornata, la Commissione provvede al sorteggio della lettera alfabetica dalla quale avrà inizio il turno dei candidati, seguendo l'ordine dei cognomi.
La comunicazione dell'ordine e delle date in cui dovranno presentarsi i candidati per sostenere la prova orale saranno comunicate sempre mediante pubblicazione sul sito internet istituzionale dell'A.Di.S.U. (www.adisulorientale.it).
Contestualmente alla pubblicazione degli ammessi alla prova orale sarà pubblicata anche la valutazione conseguita dagli stessi per i titoli da loro posseduti.
Saranno considerati rinunciatari coloro che non si presenteranno anche ad una sola delle prove d'esame.
L'Amministrazione si riserva di posticipare le date delle prove d'esame, dandone comunicazione con la medesima modalità di pubblicazione e con gli stessi tempi di cui al presente articolo.

ART. 12 – PROCEDURA DI SELEZIONE

I candidati che, in caso di svolgimento della prova di preselezione l'abbiano superata con successo o che, in caso di non svolgimento della prova di preselezione non risultino esclusi dalla procedura di selezione, si presenteranno a sostenere le prove scritte, muniti del documento di riconoscimento in corso di validità, pena l'esclusione dal concorso, senza altro preavviso o invito.
La selezione è finalizzata a verificare il possesso da parte del candidato delle competenze e delle conoscenze professionali richieste dalla posizione di lavoro da ricoprire.
Tale valutazione avverrà mediante due prove scritte ed una prova orale.
A tal fine la Commissione predisporrà tre tracce per ogni singola prova scritta, tra le quali verrà sorteggiata quella da svolgere.
Per lo svolgimento delle prove scritte viene consentita la consultazione unicamente di testi normativi e codici commentati con la sola giurisprudenza**.**
Per la valutazione di ciascuna prova d'esame la commissione dispone di 30 punti, per un totale di massimo 90 punti.
Sono ammessi alla prova orale i candidati che hanno riportato in ciascuna prova scritta una valutazione non inferiore a 21/30.
La prova orale non si intende superata se il candidato non ha riportato una votazione di almeno 21/30.

PROVE D'ESAME

Le prove d'esame sono le seguenti:

1° PROVA: SCRITTA

La prima prova scritta consisterà nello svolgimento di un elaborato sulle materie della prova orale volto ad accertare la conoscenza degli argomenti proposti.

2° PROVA: SCRITTA (contenuto teorico-pratico)

fonte: http://burc.regione.campania.it

itta, a contenuto teorico pratico, consiste ne to avente ad oggetto la risoluzione di un caso concreto, anche con predisposizione di atti amministrativi, riferiti all'ambito di attività del servizio di competenza, con indicazione della normativa di riferimento, volta ad accertare l'attitudine dei concorrenti alla soluzione corretta, sotto i profili della legittimità, dell'efficacia, dell'efficienza ed economicità, di questioni connesse con l'attività di "Istruttore Tecnico" Area Tecnica e Tecnico Manutentivo, anche mediante eventuale stesura di un parere o provvedimento amministrativo.

3° PROVA: ORALE

L'ammissione del concorrente alla prova orale è subordinata al superamento delle prove precedenti con la votazione innanzi indicata.

Dell'esito della valutazione delle prove scritte da ciascun candidato sarà data comunicazione mediante pubblicazione sul sito istituzionale dell'A.Di.S.U. (www.adisulorientale.it).

La prova orale verterà sulle seguenti materie:

a) nozioni di diritto amministrativo;

b) ordinamento degli enti locali, con riferimento a principi, strumenti, organi e regole dell'attività amministrativa;

c) gestione amministrativa e contabile delle opere pubbliche;

d) nozioni pianificazione territoriale e urbanistica;

e) sicurezza sui luoghi di lavoro (D. Lgs. 81/2008) e servizio prevenzione e protezione;

f) contratti della P.A. con specifico riferimento al Codice dei Contratti Pubblici per lavori, servizi e forniture e relativo regolamento di attuazione (Dlgs.vo n.163/2006 e s.m.i. e DPR 207/2010)

g) rilievi catastali, conoscenza di autocad, arch line, adobe fhotoshop;

h) nozioni sulla gestione delle pratiche di ordine tecnico di ufficio (protocollo, archiviazione, assegnazione);

i) utilizzazione dei pacchetti software per ufficio (word, excel, powerpoint, access);

l) nozioni relative al Testo Unico sulla Trasparenza (D.Lgs.33/2013) ed all'anticorruzione (L n. 190/2012);

m) CCNL vigente del Comparto Regioni-Autonomie Locali;

n) nozioni sulla normativa relativa alla privacy ed alla sicurezza dati sensibili.

In occasione della prova orale il colloquio verterà anche su nozioni volte all'accertamento teorico-pratico della conoscenza delle funzionalità dell'ambiente operativo Windows, dei principali software (word e excel, power point) e della navigazione Web, gestione della posta elettronica.

ART. 13 –TITOLI DI PREFERENZA

I candidati che abbiano superato la prova orale ed abbiano dichiarato nella domanda di ammissione di possedere titoli di preferenza nella nomina, e qualora non li abbiano già prodotti, sono tenuti a produrre i documenti comprovanti tali requisiti entro il termine perentorio di quindici giorni, decorrenti dal giorno successivo a quello in cui hanno sostenuto la prova orale.

I predetti titoli dovranno essere prodotti in originale, in copia autenticata, o certificati con le modalità dell'autocertificazione.

I titoli di preferenza operano a condizione che siano dichiarati nella domanda di partecipazione e posseduti entro la data di scadenza del bando.

A parità di punteggio i titoli di preferenza sono:

1. gli insigniti di medaglia al valor militare;
2. i mutilati e gli invalidi di guerra ex combattenti;
3. i mutilati ed invalidi per fatto di guerra;
4. i mutilati ed invalidi per servizio nel settore pubblico e privato;
5. gli orfani di guerra;
6. gli orfani dei caduti per fatto di guerra;
7. gli orfani dei caduti per servizio nel settore pubblico e privato;

fonte: http://burc.regione.campania.it

nento;
9. gli insigniti di croce di guerra o di altra attestazione speciale di merito di guerra, nonché i capi di famiglia numerosa;
10. i figli dei mutilati e degli invalidi di guerra ex combattenti;
11. i figli dei mutilati e degli invalidi per fatto di guerra;
12. i figli dei mutilati e degli invalidi per servizio nel settore pubblico e privato;
13. i genitori vedovi non risposati e le sorelle ed i fratelli vedovi o non sposati dei caduti in guerra;
14. i genitori vedovi non risposati e le sorelle ed i fratelli vedovi o non sposati dei caduti per fatto di guerra;
15. i genitori vedovi non risposati e le sorelle ed i fratelli vedovi o non sposati dei caduti per servizio nel settore pubblico e privato;
16. coloro che abbiano prestato servizio militare come combattenti;
17. coloro che abbiano prestato lodevole servizio a qualunque titolo, per non meno di un anno nell'amministrazione che ha indetto il concorso;
18. i coniugati e i non coniugati con riguardo al numero dei figli a carico;
19. gli invalidi ed i mutilati civili;
20. militari volontari delle Forze Armate congedati senza demerito al termine della ferma o rafferma.
A parità di punteggio e di titoli di preferenza precede il candidato di più giovane età.

ART. 14 – GRADUATORIA

La graduatoria finale del concorso è unica e sarà formulata sommando il punteggio risultante dai voti riportati in ciascuna delle prove e quello conseguito nella valutazione dei titoli (di studio, di servizio, titoli vari, curriculum professionale).
Ai fini della formazione della graduatoria definitiva, a parità di merito tra candidati, si terrà conto dei titoli di precedenza e di preferenza dichiarati nella domanda di partecipazione al presente concorso.
E' facoltà dell'A.Di.S.U. "L'Orientale" di avvalersi della graduatoria anche per eventuali assunzioni a tempo determinato.
La graduatoria finale del concorso sarà pubblicata sul sito internet istituzionale dell'A.Di.S.U. (www.adisulorientale.it), e da tale data inizierà a decorrere il termine per le eventuali impugnative da proporsi nei termini di legge.
Decorso tale termine la graduatoria si intenderà definitiva.
La pubblicazione della graduatoria sostituisce ad ogni effetto di legge la comunicazione personale (anche ai sensi della L. 241/90 e s.m.i.).
La graduatoria del presente concorso rimane efficace per il periodo previsto dalle vigenti disposizioni di legge e potrà essere utilizzata per gli ulteriori posti di pari categoria e profilo professionale che si dovessero rendere vacanti successivamente all'indizione del concorso.
La sola partecipazione al concorso pubblico equivale ad espressa accettazione da parte del candidato di tutte le norme e condizioni previste dal presente bando e di tutte le altre dal detto bando richiamate.

ART. 15 – ASSUNZIONE IN SERVIZIO E NOMINA IN PROVA

La nomina del vincitore è subordinata al rispetto delle disposizioni che saranno in vigore in quel momento in materia di assunzione di personale.
Il candidato dichiarato vincitore sarà invitato, tramite lettera raccomandata A.R., ad assumere servizio in prova presso l'A.Di.S.U. "L'Orientale" e dovrà presentare l'accettazione della nomina con dichiarazione scritta, entro otto giorni dalla data di ricevimento della comunicazione, pena la decadenza della nomina stessa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ne, il candidato risultato vincitore dovrà alt ti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità di cui all'art. 53 del D. Lgs 30.03.2001, n°165.
In caso contrario dovrà presentare la dichiarazione di opzione per l'assunzione presso l'A.Di.S.U. "L'Orientale".
Il vincitore del concorso è tenuto ad assumere servizio entro 30 giorni dalla data di ricevimento della comunicazione. Colui che senza giustificato motivo non assume servizio entro il termine assegnato è considerato decaduto a tutti gli effetti.
Il vincitore nel predetto termine di 30 giorni e prima dell'assunzione in servizio, a pena di decadenza, deve fornire all'A.Di.S.U. i seguenti documenti in regola con la vigente normativa sull'imposta di bollo, se dovuta:
a. i documenti attestanti il possesso dei requisiti e dei titoli autocertificati nella domanda di partecipazione al concorso;
b. codice fiscale;
c. altri eventuali documenti che fossero necessari in base a disposizioni di legge o regolamento delle forme prescritte.
Il concorrente che non produce i documenti richiesti nei termini prescritti o che non assume servizio nel giorno stabilito viene dichiarato automaticamente decaduto ed il contratto, ancorché stipulato, è rescisso.
L'Amministrazione, comunque, ha facoltà di consentire che l'inizio del rapporto di lavoro sia prorogato per un periodo non superiore a tre mesi, se l'interessato dimostra l'esistenza di ragioni obiettive che gli impediscono di assumere il servizio nel termine stabilito.
Per le donne in stato di gravidanza o puerperio la proroga si estende a tutto il periodo per il quale le medesime siano impossibilitate a prendere effettivamente servizio.
Il vincitore della selezione che risulterà in possesso di tutti i requisiti, sarà assunto in prova, previa sottoscrizione del contratto individuale di lavoro, con diritto al trattamento economico previsto dal presente bando.
Il periodo di prova ha durata di sei mesi di effettivo servizio prestato con esito positivo.
Decorso il periodo di prova senza che il rapporto di lavoro si sia risolto, il dipendente si intende confermato, con il riconoscimento dell'anzianità di servizio maturata dal giorno dell'assunzione a tutti gli effetti.
Inoltre l'effettiva assunzione del candidato selezionato è comunque subordinata alla compatibilità, al momento dell'immissione in servizio, con la normativa vigente in materia di spesa pubblica di personale per gli Enti Locali, ed al permanere di favorevoli condizioni economico finanziarie.
L'A.Di.Su ha la facoltà di prorogare, per sue motivate esigenze, non sindacabili dall'interessato, i termini per l'assunzione in servizio.

ART. 16 – CLAUSOLA DI SALVAGUARDIA E DISPOSIZIONI FINALI

Il riscontro di falsità in atti, tra quanto dichiarato e quanto prodotto, comporta la comunicazione all'Autorità competente per l'applicazione delle sanzioni penali previste dalla normativa vigente.
Qualora il vincitore, senza giustificato motivo, non produca nei termini la documentazione necessaria ovvero non assuma servizio alla data prevista, l'Amministrazione procederà allo scorrimento della graduatoria.
L'A.Di.S.U. non prenderà in alcun modo in considerazione le risultanze di eventuali procedimenti presso gli Enti di appartenenza finalizzati all'attribuzione di progressioni economiche orizzontali in favore degli interessati al trasferimento.
L'A.Di.S.U. si riserva, altresì, la possibilità di non procedere alla copertura del posto o di non dar seguito alla presente procedura concorsuale in conseguenza dell'introduzione di diverse e/o ulteriori limitazioni in materia di assunzioni imposte da disposizioni legislative ovvero dal mutare delle esigenze organizzative dell'Azienda.

fonte: http://burc.regione.campania.it

a la facoltà, per legittimi motivi, di prorogar o in parte, e modificare il presente bando di concorso, e di variare le date previste per lo svolgimento delle prove, a suo insindacabile giudizio, senza obbligo di comunicazione dei motivi e senza che i concorrenti possano accampare pretese di sorta.
L'A.Di.S.U. si riserva infine di non procedere all'assunzione del vincitore del presente concorso nel caso di soppressione del posto, per motivi che ne determinino l'impossibilità.
Per quanto non espressamente previsto nel presente bando, si rinvia al regolamento per la disciplina dei concorsi dell'Azienda ed alla normativa vigente in materia di assunzioni nelle Pubbliche Amministrazioni.

ART. 17 –RICORSI

Avverso gli esiti della procedura selettiva è ammesso ricorso:
a) giurisdizionale al T.A.R. Campania (sede di Napoli) entro il termine di sessanta giorni dalla data di pubblicazione della graduatoria definitiva sul sito internet istituzionale dell'A.Di.S.U. (www.adisulorientale.it), ovvero sempre nel temine di 60 giorni, dalla data dell'eventuale provvedimento di esclusione (o di diversa determinazione già negativa e definitiva per l'interessato) pubblicato sempre sul sito internet istituzionale dell'A.Di.S.U. (www.adisulorientale.it);
b) straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni decorrenti dai medesimi termini di cui sopra.

ART. 18 - TRATTAMENTO DATI PERSONALI

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs 196/2003 e s.m.i. si informano i candidati che i dati personali forniti ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione alla presente selezione, o comunque acquisiti dall'A.Di.S.U., verranno utilizzati, anche mediante l'ausilio di strumentazioni informatiche, unicamente ai fini della presente procedura concorsuale, garantendo la massima riservatezza dei dati e dei documenti forniti e la possibilità di richiederne gratuitamente la rettifica e/o la cancellazione al responsabile del procedimento, in conformità a quanto stabilito dall'art. 7 del succitato decreto.
Tali dati saranno trattati anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro per le finalità inerenti la gestione del rapporto medesimo.
Il responsabile dei dati ai fini del procedimento concorsuale è l'avv. Esterina Andreotti.

ART. 19 –PUBBLICAZIONE

Il presente bando è pubblicato in forma integrale:
- sul sito web istituzionale dell' l'A.Di.S.U. "L'Orientale" **www.adisulorientale.it** nella sezione Amministrazione Trasparente, Sottosezione Bandi di concorso;
- sul B.U.R.C.;

per estratto:
- sulla G.U. della Repubblica Italiana IV Serie speciale Concorsi.

INFORMAZIONI

I candidati hanno la facoltà di esercitare il diritto di accesso agli atti del procedimento concorsuale ai sensi degli artt. 1 e 2 del D.P.R. 12/04/2006, n. 184 e della L. n. 241/1990 e s.m.i..
Per quanto non previsto dal presente bando si fa riferimento al vigente Regolamento in vigore ed alle norme che regolano i concorsi pubblici.
Ai sensi della Legge 07/08/1990 n. 241 e il Responsabile del procedimento è l'Avv. Esterina Andreotti.
Per ulteriori informazioni o chiarimenti rivolgersi all'Ufficio Affari Generali, dal lunedì al venerdì, dalle ore 8.00 alle ore 13.00, o inviando una richiesta all'indirizzo email: uff.affarigenerali@adisulorientale.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

procedimento avrà avvio a decorrere dalla da [illegible] ne delle domande previste dal bando e terminerà entro 6 mesi dalla data di effettuazione delle prove scritte, secondo quanto previsto dal DPR 487/94, art. 11, comma 5.
Napoli, 11 agosto 2014

Il Direttore Amministrativo
Dott. Umberto Accettullo

fonte: http://burc.regione.campania.it

OGGETTO: concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di numero 1 (un) posto a tempo indeterminato, part time a 18 ore settimanali, di n. 1 unità di personale di categoria C, posizione economica C1, del C.C.N.L. Comparto Regioni ed Autonomie Locali, Profilo Professionale di "Istruttore Tecnico" - Area Tecnica e Tecnico Manutentivo.

A.DI.SU. "L'ORIENTALE"
VIA Nuova Marina n. 5
CAP 80133
NAPOLI

Il/la sottoscritt_ _____ _____ chiede di essere ammess_ al concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di numero 1 (un) posto a tempo indeterminato, part time a 18 ore settimanali, di n. 1 unità di personale di categoria C, posizione economica C1, del C.C.N.L. Comparto Regioni ed Autonomie Locali, Profilo Professionale di "Istruttore Tecnico" - Area Tecnica e Tecnico Manutentivo, presso l'A.Di.S.U. "L'Orientale".
A tal fine, consapevole delle sanzioni penali applicabili in caso di dichiarazioni false e mendaci, ai sensi del D.P.R. 445/2000, sotto la propria responsabilità dichiara:

a) di essere nat_ a _____ il _____ (C.F. _____) stato civile _____;
b) di essere residente a _____ Prov. _____ alla Via/Piazza _____, n° _____;
c) di essere cittadin_ italian_ / ovvero di uno degli Stati della UE _____, ovvero familiare di cittadino dell'Unione Europea non aventi la cittadinanza di uno stato membro che siano titolari del diritto _____(di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente); ovvero cittadini di Paesi terzi che siano titolari del permesso di soggiorno UE per soggiornanti di lungo periodo, ovvero che siano titolari dello status di rifugiato, ovvero titolare dello status di protezione sussidiaria;
d) di essere in possesso del permesso di soggiorno in corso di validità, ovvero del seguente titolo_____ idoneo a soggiornare sul territorio dello stato italiano (per i soli cittadini extracomunitari);
e) di essere in possesso del seguente titolo di studio _____conseguito in data _____ e rilasciato da _____, con la seguente votazione_____;
f) di godere dei diritti politici ed essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di _____, ovvero di non essere iscritto per i seguenti motivi _____, ovvero cancellato per la seguente ragione_____;
g) ed essere immune da condanne penali o procedimenti penali in corso che impediscano, ai sensi delle vigenti disposizioni in materia, la costituzione del rapporto di lavoro con le Pubbliche Amministrazioni, ovvero di aver riportato le seguenti condanne penali _____;
h) di non essere stato destinatario di eventuali procedimenti di destituzione, dispensa o decadenza da precedenti rapporti di pubblico impiego; ovvero di aver riportato _____;
i) (per i soli candidati di sesso maschile) di avere la seguente posizione nei riguardi degli obblighi di leva _____;
j) di possedere il seguente titolo di preferenza tra quelli indicati nell'art. 5 del DPR 487/1994: _____;
k) di essere in possesso dell'idoneità psico-fisica alla mansione da svolgere;

fonte: http://burc.regione.campania.it

di portatore di handicap e, di conseguenza, [illegible] di esame il seguente tipo di ausilio _____ ed i seguenti tempi necessari aggiuntivi _____;

m) che le eventuali comunicazioni relative alla selezione devono essere trasmesse al seguente indirizzo _____ o pec _____ con l'impegno di comunicare per iscritto le eventuali comunicazioni – tel. _____;
n) di essere in possesso dei seguenti titoli di servizio e di quelli parimenti valutabili a fini del concorso_____ _____;
o) di accettare senza riserve tutte le prescrizioni contenute nel bando di concorso in oggetto e delle norme da questi richiamate;
p) di essere consapevole che, in caso di contrasto tra le dichiarazioni rese e la documentazione che l'Azienda acquisirà anche d'ufficio, il/la sottoscritt_ verrà esclus_ dalla graduatoria e perderà ogni diritto all'assunzione e l'Azienda procederà a darne comunicazione all'Autorità Giudiziaria per gli adempimenti di competenza;
q) _____ (effettuare le altre dichiarazioni che residuano tra quelle previste all'art. 4 del bando)
Tener conto di tutto quanto previsto dal bando pubblicato sul BURC n. 46 del 7.7.2014.
[sbarrare tutte le voci che non ricorrono e lasciare solo quelle che corrisponde alla posizione rivestita dal candidato].

Dichiara, inoltre, di autorizzare, ai sensi del D.Lgs. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali", l'A.Di.S.U. "L'Orientale" al trattamento delle informazioni contenute nella presente domanda esclusivamente per le finalità ed adempimenti connessi allo svolgimento della procedura in oggetto ed alla eventuale successiva gestione del rapporto di lavoro.

Data _____

Firma

_____

Si allega alla presente domanda la seguente documentazione:
a) copia fotostatica leggibile non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore in corso di validità, regolarmente firmato dal candidato (a pena di esclusione);
b) originale della ricevuta della tassa di concorso pari ad euro 10,00;
c) dettagliato curriculum vitae preferibilmente in formato europeo datato e sottoscritto dal quale risultino gli enti e gli uffici presso i quali il candidato ha prestato servizio e le mansioni svolte, con adeguata evidenza delle conoscenze e delle esperienze richieste;
d) dichiarazione sostitutiva di certificazioni (ALL.2 del bando pubblicato sul BURC n. 46 del 7.7.2014), non inserite nel testo della domanda, per comprovare i titoli da far valere ai sensi dell'art. 13 del bando (pubblicato sul BURC n. 46 del 7.7.2014) che devono essere prodotti in originale o in copia autenticata, ovvero in copia dichiarata conforme all'originale mediante dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi dell'art. 47 del DPR 28.12.2000, n. 445, (ALL.3 del bando pubblicato sul BURC n. 46 del 7.7.2014) con allegata fotocopia del documento di identità in corso di validità.
I dati sopra riportati sono prescritti dalle disposizioni vigenti ai fini del procedimento per il quale sono richiesti e verranno utilizzati esclusivamente per tale scopo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALL. 2

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
E/O DI ATTO DI NOTORIETÀ
(Artt. 46 e 47 del DPR 445 del 28/12/2000)

Il/la sottoscritt_ _____ , nato/a a _____ il _____,
C.F._____, residente in _____ alla Via/Piazza
_____

DICHIARA *

sotto la propria responsabilità, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, di essere in possesso dei seguenti titoli, da far valere ai sensi degli artt. 7 e 13 nella seguente procedura selettiva_____
_____ (indicare per esteso la definizione del concorso)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Con la presente si autorizza, ai sensi del D.Lgs. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali", l'A.Di.S.U. "L'Orientale" al trattamento delle informazioni contenute nella presente dichiarazione esclusivamente per le finalità ed adempimenti connessi allo svolgimento della procedura in oggetto ed alla eventuale successiva gestione del rapporto di lavoro.

Data, _____

Firma _____

*Allega, a tal fine, copia fotostatica non autenticata di un **documento di identità in corso di validità.**

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALL.3

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ
(Artt. 19 e 47 DPR 445 del 28/12/2000)

Il/la sottoscritt_ _____ , nato/a a _____ il _____, C.F._____, residente in _____ alla Via/Piazza _____ relativamente al concorso pubblico _____ _____(indicare per esteso la definizione del concorso)

DICHIARA *

sotto la propria responsabilità, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, che le fotocopie, relative ai documenti di seguito indicati ed allegati alla presente dichiarazione sostitutiva, sono conformi all'originale:

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

_____

_____

_____

_____

_____

Con la presente si autorizza, ai sensi del D.Lgs. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali", l'A.Di.S.U. "L'Orientale" al trattamento delle informazioni contenute nella presente dichiarazione esclusivamente per le finalità ed adempimenti connessi allo svolgimento della procedura in oggetto ed alla eventuale successiva gestione del rapporto di lavoro.

Data, _____

Firma _____

*Allega, a tal fine, copia fotostatica non autenticata di un **documento di identità in corso di validità.**

ALL.4

fonte: http://burc.regione.campania.it

FORMATO EUROPEO PER IL CURRICULUM VITAE

INFORMAZIONI PERSONALI

Nome	**[COGNOME, Nome, e, se pertinente, altri nomi]**
Indirizzo	**[Numero civico, strada o piazza, codice postale, città, paese]**
Telefono	
Fax	
E-mail	
Nazionalità	
Data di nascita	[Giorno, mese, anno]

ESPERIENZA LAVORATIVA

• Date (da – a)	[Iniziare con le informazioni più recenti ed elencare separatamente ciascun impiego pertinente ricoperto.]
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	
• Tipo di azienda o settore	
• Tipo di impiego	
• Principali mansioni e responsabilità	

ISTRUZIONE E FORMAZIONE

• Date (da – a)	[Iniziare con le informazioni più recenti ed elencare separatamente ciascun corso pertinente frequentato con successo.]
• Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione	
• Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio	
• Qualifica conseguita	
• Livello nella classificazione nazionale (se pertinente)	

fonte: http://burc.regione.campania.it

CAPACITÀ E COMPETENZE PERSONALI *Acquisite nel corso della vita e della carriera ma non necessariamente riconosciute da certificati e diplomi ufficiali.*	
MADRELINGUA	**[Indicare la madrelingua]**
ALTRE LINGUA	
	[Indicare la lingua]
• Capacità di lettura	[Indicare il livello: eccellente, buono, elementare.]
• Capacità di scrittura	[Indicare il livello: eccellente, buono, elementare.]
• Capacità di espressione orale	[Indicare il livello: eccellente, buono, elementare.]
CAPACITÀ E COMPETENZE RELAZIONALI *Vivere e lavorare con altre persone, in ambiente multiculturale, occupando posti in cui la comunicazione è importante e in situazioni in cui è essenziale lavorare in squadra (ad es. cultura e sport), ecc.*	[Descrivere tali competenze e indicare dove sono state acquisite.]
CAPACITÀ E COMPETENZE ORGANIZZATIVE *Ad es. coordinamento e amministrazione di persone, progetti, bilanci; sul posto di lavoro, in attività di volontariato (ad es. cultura e sport), a casa, ecc.*	[Descrivere tali competenze e indicare dove sono state acquisite.]
CAPACITÀ E COMPETENZE TECNICHE *Con computer, attrezzature specifiche, macchinari, ecc.*	[Descrivere tali competenze e indicare dove sono state acquisite.]
CAPACITÀ E COMPETENZE ARTISTICHE *Musica, scrittura, disegno*	[Descrivere tali competenze e indicare dove sono state acquisite.]

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALTRE CAPACITÀ E COMPETENZE *Competenze non precedentemente indicate.*	[Descrivere tali competenze e indicare dove sono state acquisite.]
PATENTE O PATENTI	
ULTERIORI INFORMAZIONI	[Inserire qui ogni altra informazione pertinente, ad esempio persone di riferimento, referenze ecc.]
ALLEGATI	[Se del caso, enumerare gli allegati al CV.]

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.Di.S.U. " L'ORIENTALE "
Azienda per il **D**iritto allo **S**tudio **U**niversitario

Università degli Studi di Napoli "L'Orientale"- Accademia di Belle Arti - Conservatorio di Musica- Accademia della Moda.

Sito web: www.adisulorientale.it

Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di numero 1 (uno) posto a tempo indeterminato, part time a 18 ore settimanali, di n.1 unità di personale di categoria C, posizione economica C1, del C.C.N.L. Comparto Regioni ed Autonomie Locali, Profilo Professionale di "Istruttore Amministrativo Linguista" Area Amministrativa.

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO

Visto il D.P.R. 28.12.2000, n° 445 in materia di certificazioni amministrative;
Vista la legge 10.04.91, n° 125 che garantisce pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro e il D.Lgs. 11 aprile 2006 n. 198, "Codice delle pari opportunità tra uomo e donna, a norma dell'art. 6 della Legge 28 novembre 2005, n. 246";
Visto il D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali" e successive modifiche ed integrazioni;
Visto il D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche", e s.m.i;
Visto il D.Lgs. n. 150 del 27 ottobre 2009 "Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle Pubbliche Amministrazioni";
Viste la Legge n. 104/92, il D.p.r. n. 352/92 e s.m.i., la Legge n. 68/99 e s.m.i;
Visto il CCNL Comparto Regioni ed Autonomie Locali vigente;
Vista la deliberazione del Consiglio di Amministrazione n° 23 del 29/05/2013 "*Programmazione fabbisogno di personale per il periodo 2013-2015 e atti consequenziali"*;
Vista la deliberazione del Consiglio di Amministrazione n° 38 del 07/06/2010 *"Regolamento sull'ordinamento del personale e Pianta organica"*;
Vista la deliberazione del Consiglio di Amministrazione n° 67 del 20/12/2013 "*Attivazione delle procedure per la copertura dei posti vacanti in dotazione organica ed attività consequenziali*";
Visto il Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi approvato con deliberazione di Consiglio di Amministrazione n° 59 del 29/11/2013 "*Organigramma aziendale*";
Dato atto che l'A.Di.S.U. "l'Orientale" ha proceduto alle attività per le procedure di mobilità di cui agli artt. 34 e 34 bis del D.Lvo 165/2001;
Richiamate le comunicazioni, ai fini dell'espletamento delle procedure di mobilità obbligatoria ex art. 34 bis del D.Lvo n. 165/2001, al Settore Ormel –Servizio Politiche del Lavoro della Giunta Regionale della Campania ed al Dipartimento per la Funzione Pubblica - Servizio Mobilità dell'ufficio personale pubbliche amministrazioni di Roma e considerato che, in riscontro, il detto Settore Ormel, con nota acquisita al protocollo dell'A.Di.S.U. al n. 408 del 21/02/2014, ha comunicato l'assenza di segnalazioni relative ad eccedenze di personale, con la medesima qualifica ed in possesso del titolo di studio richiesto, in disponibilità da parte di enti pubblici, nel mentre il Dipartimento della Funzione Pubblica non ha fatto pervenire risposta;
Considerato che, ai fini della mobilità volontaria di cui all'art. 30 del d.lgs. n. 165/2000, è stata bandita la relativa procedura per la copertura del medesimo posto ora messo a concorso, mediante avviso pubblicato sul BURC n. 32 del 12.5.2014, oltre che sul sito Internet istituzionale

fonte: http://burc.regione.campania.it

atto che la procedura di mobilità non ha [illegible] sì vacante il posto oggetto dell'avviso di mobilità.
In esecuzione di quanto innanzi richiamato, viene quindi indetto conseguente concorso pubblico.

ART. 1 – INDIZIONE DEL CONCORSO

E' indetto da parte dell'A.Di.S.U. "L'Orientale", concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di numero 1 (uno) posto a tempo indeterminato, part time a 18 ore settimanali, di n.1 unità di personale di categoria C, posizione economica C1, del C.C.N.L. Comparto Regioni ed Autonomie Locali, Profilo Professionale di "Istruttore Amministrativo Linguista" Area Amministrativa.

ART. 2 - TRATTAMENTO ECONOMICO

Al posto a concorso è attribuito il trattamento economico previsto dal C.C.N.L. Comparto Regioni ed Autonomie Locali vigente, oltre alla tredicesima mensilità e, se ed in quanto dovuti, l'assegno per il nucleo familiare e le altre indennità previste dai vigenti C.C.N.L. del medesimo comparto e dagli accordi collettivi decentrati.

ART. 3 - REQUISITI PER L'AMMISSIONE

Al concorso possono partecipare i candidati in possesso dei seguenti **requisiti generali**:

1. **Cittadinanza italiana ed i titoli che seguono.**
   (Altri titoli) Possono partecipare i cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea, ovvero i familiari dei cittadini dell'Unione Europea non aventi la cittadinanza di uno Stato membro che siano titolari del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente; i cittadini di Paesi terzi che siano titolari del permesso di soggiorno UE per soggiornanti di lungo periodo; i titolari dello status di rifugiato; i titolari dello status di protezione sussidiaria.
   I concorrenti appartenenti a tali categorie devono possedere, ai fini dell'accesso anche i seguenti requisiti:
   - godere dei diritti civili e politici anche negli stati di appartenenza o di provenienza;
   - essere in possesso, fatta eccezione della titolarità della cittadinanza italiana, di tutti gli altri requisiti previsti per i cittadini della Repubblica;
   - avere adeguata conoscenza della lingua italiana.
2. **Idoneità fisica allo svolgimento delle mansioni relative al posto da ricoprire.**
   L'A.Di.S.U. "L'Orientale" (di seguito A.Di.S.U.), ha la facoltà di sottoporre a visita medica di controllo il vincitore del concorso, sulla base della normativa vigente.
   All'esito di detta visita è subordinata la nomina e l'assunzione in servizio. Gli appartenenti a categorie protette, tranne gli orfani, le vedove ed equiparati, non devono, in alternativa al requisito dell'idoneità fisica, aver perduto ogni capacità lavorativa e la natura ed il grado della loro invalidità non devono essere di danno alla salute ed all'incolumità dei compagni di lavoro o alla sicurezza degli impianti;
3. **Godimento dei diritti civili e politici** (per i concorrenti diversi dai cittadini italiani, tale godimento dev'essere posseduto anche negli Stati di appartenenza o di provenienza)**;**
4. **Immunità da condanne penali o procedimenti penali in corso** che, ai sensi delle vigenti disposizioni di legge, vietino la nomina a pubblici dipendenti;
5. **Immunità da destituzione, dispensa o decadimento da precedenti pubblici impieghi;**
6. **Diploma** maturità linguistica o altro diploma equipollente ex lege:
7. **Essere in posizione regolare nei confronti degli obblighi di leva** (per i concorrenti di sesso maschile).

I suddetti requisiti dovranno essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel presente bando di concorso per la presentazione della domanda di ammissione.
La mancanza anche di uno soltanto dei predetti requisiti, comporterà l'inammissibilità della domanda, con conseguente esclusione dal concorso.

fonte: http://burc.regione.campania.it

vo, la mancanza di uno dei requisiti viene e, l'A.Di.S.U. non darà seguito all'assunzione, non si procederà alla sottoscrizione del contratto individuale di lavoro con l'eventuale vincitore del concorso risultato idoneo alle prove, ovvero procederà alla risoluzione del rapporto di lavoro eventualmente stipulato.
Si procede ad esclusione ed alla risoluzione del contratto eventualmente stipulato anche nel caso di riscontro in capo ad uno dei partecipanti di dichiarazioni risultate non veritiere rispetto a quanto da loro dichiarato o documentato, ferma la segnalazione alla competente Autorità Giudiziaria.
Non potranno, in ogni caso, prendere parte alla selezione:

- coloro che siano stati destituiti dall'impiego presso una pubblica amministrazione per persistente insufficiente rendimento;
- coloro che siano stati dichiarati decaduti da un impiego pubblico a seguito dell'accertamento che l'impiego venne conseguito mediante la produzione di documenti falsi e comunque con mezzi fraudolenti;
- coloro che siano stati interdetti dai pubblici uffici sulla base di una sentenza passata in giudicato.

ART. 4 - DOMANDA DI AMMISSIONE AL CONCORSO

La domanda di partecipazione deve essere firmata dal candidato.
La domanda priva di sottoscrizione è nulla e comporta l'esclusione dalla selezione.
La domanda dovrà essere redatta su carta semplice e, preferibilmente, secondo il modello allegato al presente bando **(ALL. 1)** pubblicato sul sito istituzionale dell'Azienda (**www.adisulorientale.it**) e disponibile anche presso l'Ufficio Affari Generali dell'A.Di.S.U..
Nella domanda gli aspiranti, consapevoli delle sanzioni penali previste all'art. 76 del DPR 445/2000, dovranno dichiarare sotto la propria responsabilità ai sensi dell'art. 46 del medesimo DPR ed **a pena di esclusione dal concorso**:

1. il cognome e nome, luogo e data di nascita e codice fiscale;
2. la residenza ed eventuale domicilio o recapito e numero di telefono, fax e/o indirizzo p.e.c., al quale l'A.Di.S.U. dovrà indirizzare tutte le comunicazioni relative al concorso. In caso di variazione del recapito, ovvero di qualsiasi altro dato di quelli innanzi descritti ed in precedenza comunicati all'A.Di.S.U., il concorrente dovrà darne tempestiva comunicazione, tramite lettera raccomandata A.R. o pec all'A.Di.S.U.;
3. il possesso della cittadinanza italiana o equiparazione ad essa; oppure il possesso della cittadinanza dello Stato dell'Unione Europea; ovvero essere titolari:
   - per i familiari dei cittadini dell'Unione Europea non aventi la cittadinanza di uno Stato membro, del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente;
   - per i cittadini di Paesi terzi, del permesso di soggiorno UE per soggiornanti di lungo periodo;
   - dello status di rifugiato;
   - dello status di protezione sussidiaria.
   Per tutti i concorrenti, ad esclusione dei soli cittadini italiani, è necessario dichiarare di avere adeguata conoscenza della lingua italiana;
4. il godimento dei diritti civili e politici (per tutti i concorrenti diversi dai cittadini italiani, tale godimento dev'essere posseduto anche negli Stati di appartenenza o di provenienza) ed immunità da condanne penali o procedimenti penali in corso che impediscano, ai sensi delle vigenti disposizioni in materia, la costituzione del rapporto di lavoro con le Pubbliche Amministrazioni (parimenti è richeisto tale requisito, per tutti i concorrenti diversi dai cittadini italiani, anche negli Stati di appartenenza o provenienza);
5. il Comune di iscrizione alle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle stesse;
6. eventuali condanne penali riportate e gli eventuali procedimenti penali in corso; in caso negativo dovrà essere dichiarata l'inesistenza di condanne o procedimenti penali;

fonte: http://burc.regione.campania.it

cedimenti di destituzione, dispensa o dec di pubblico impiego; in caso negativo dovrà essere fatta apposita dichiarazione;

8. per i soli candidati di sesso maschile, la posizione nei riguardi degli obblighi di leva;
9. l'indicazione del concorso al quale si intende partecipare;
10. il possesso del titolo di studio richiesto dal bando, con indicazione del relativo voto;
11. l'idoneità fisica all'impiego;
12. l'eventuale condizione di portatore di handicap, ai sensi della legge 5 febbraio 1992, n. 104, l'eventuale ausilio necessario, nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove, allegando alla domanda, in originale o in copia autenticata, idonea certificazione relativa al suddetto handicap rilasciata dalla struttura pubblica competente;
13. eventuali titoli che danno diritto a preferenza o precedenza;
14. titoli di servizio;
15. l'eventuale possesso di titoli valutabili ai fini del concorso;
16. di avere adeguata conoscenza degli strumenti informatici;
17. accettazione senza riserve del presente bando e delle sue condizioni;
18. di essere consapevole che, in caso di contrasto tra le dichiarazioni rese e la documentazione che l'A.Di.SU. acquisirà di ufficio, il candidato verrà escluso dalla graduatoria e perderà ogni diritto all'assunzione, ovvero si procederà alla risoluzione del contratto eventualmente stipulato, e l'Azienda procederà a darne comunicazione all'Autorità Giudiziaria per gli adempimenti di competenza.

La domanda, come innanzi disposto, dovrà essere firmata dal candidato e la firma non è soggetta ad autenticazione ai sensi dell'art. 39, comma 1, del DPR 445 del 28/12/2000; atteso che la domanda contiene dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto di notorietà, ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 445 del 28/12/2000, alla stessa dovrà essere allegata la fotocopia di un documento di identità in corso di validità, diversamente tutte le dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto di notorietà (rese ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 445 del 28/12/2000), non saranno prese in considerazione.
L'Amministrazione si riserva di controllare la veridicità di quanto dichiarato.
In caso di falsa dichiarazione, ferme restando le responsabilità penali del dichiarante, si darà luogo alla conseguente esclusione del candidato.

ART. 5 – MODALITA' E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI AMMISSIONE.

La domanda di ammissione, debitamente firmata dal candidato in forma leggibile e per esteso dovrà pervenire, a pena di esclusione dal concorso, entro e non oltre le ore 14.00 del **trentesimo** giorno successivo a quello di pubblicazione del presente bando sul BURC.
Il medesimo bando viene pubblicato per esteso anche sul sito istituzionale dell'A.Di.S.U. (www.adisulorientale.it) nella Sezione Amministrazione Trasparente, Sottosezione Bandi di concorso, oltre che per estratto sulla G.U. della Repubblica Italiana IV Serie speciale Concorsi.
Ogni pubblicazione sul sito www.adisulorientale.it sarà effettuata nella detta Sezione Amministrazione Trasparente, Sottosezione Bandi di concorso che, per brevità, di seguito si omette di ritrascrivere, ma che deve intendersi (la detta Sezione) sempre richiamata quando è prevista la pubblicazione sul sito.
Ai fini del decorso del termine si fa riferimento **alla data di pubblicazione sul BURC**.
L'invio della domanda potrà avvenire esclusivamente con le seguenti modalità:

1) a mezzo servizio postale, mediante raccomandata A.R., con ricevuta di ritorno, all'A.Di.S.U. "L'Orientale" Via Nuova Marina n. 5 - CAP 80133 - NAPOLI;
2) a mezzo corriere, all'A.Di.S.U. "L'Orientale" Via Nuova Marina n. 5 - CAP 80133 - NAPOLI dal lunedì al venerdì dalle ore 8,00 alle ore 14,00;

fonte: http://burc.regione.campania.it

ano, presso la sede dell'A.Di.S.U. "L'Orien va Marina n. 5 - CAP 80133 dal lunedì al venerdì dalle ore 8,00 alle ore 14,00;

Per le domande pervenute mediante plico postale con ricevuta di ritorno o a mezzo corriere farà fede la data della ricevuta a r. o quella del corriere.

Mentre, per le domande consegnate a mano, farà fede la data del timbro di ricezione apposto dall'A.Di.S.U., con indicazione dell'orario e contestuale assunzione al protocollo dell'Azienda.

Sulla busta contenente la domanda deve essere riportata la seguente dicitura: *"concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di numero 1 (uno) posto a tempo indeterminato, part time a 18 ore settimanali, di n.1 unità di personale di categoria C, posizione economica C1, del C.C.N.L. Comparto Regioni ed Autonomie Locali, Profilo Professionale di "Istruttore Amministrativo Linguista" Area Amministrativa".*

L'A.Di.S.U. non assume alcuna responsabilità per la dispersione di domande e/o documenti inviati dal concorrente, dipendenti da inesatta indicazione dei dati del destinatario oppure da eventuali disguidi postali o telegrafici o comunque imputabili a fatto di terzi, caso fortuito o forza maggiore.

L'A.Di.S.U. parimenti non assume alcuna responsabilità per il mancato o ritardato recapito di comunicazioni dirette ai candidati, dipendenti da inesatta indicazione dei dati del destinatario da parte del concorrente, dalla mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo di recapito indicato nella domanda, oppure da eventuali disguidi postali o telegrafici o comunque imputabili a fatto di terzi, caso fortuito o forza maggiore.

ART.6 - TASSA DI CONCORSO

La partecipazione alla selezione comporta il versamento di una tassa di concorso di euro 10,00 (non rimborsabile) da corrispondere all'A.Di.S.U. "L'Orientale" con la seguente causale *"Tassa per la partecipazione al concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di numero 1 (uno) posto a tempo indeterminato, part time a 18 ore settimanali, di n.1 unità di personale di categoria C, posizione economica C1, del C.C.N.L. Comparto Regioni ed Autonomie Locali, Profilo Professionale di "Istruttore Amministrativo Linguista" Area Amministrativa"***,** sul conto bancoposta intestato all'A.Di.S.U. "L'Orientale" n. 324806 - IBAN IT90 T076 0103 4000 0000 0324 806.

La tassa non è rimborsabile.

Il pagamento effettuato dopo la scadenza del bando comporta l'esclusione dal concorso.

ART. 7 – DOCUMENTI DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

A corredo della domanda di partecipazione i candidati devono allegare, a pena di esclusione:

- La ricevuta originale comprovante l'avvenuto versamento della **tassa di concorso** dell'importo di **Euro 10,00** (diecieuro).
- la fotocopia di un documento di identità personale, in corso di validità;
- il curriculum vitae professionale, preferibilmente utilizzando il mod. europeo (**ALL.4**), datato e sottoscritto, dal quale risultino, in particolare, tutti i titoli vantati e qualificazioni possedute, le esperienze professionali maturate, anche presso Pubbliche Amministrazioni, con espressa indicazione del periodo di riferimento, l'effettuazione di corsi di perfezionamento ed aggiornamento, le specifiche competenze acquisite e, più in generale, quant'altro concorra alla valutazione completa della professionalità del candidato in rapporto alla figura posta a concorso;
- per i concorrenti portatori di handicap il certificato attestante l'handicap posseduto;
- elenco in carta semplice dei documenti richiesti e sopra indicati, e di ogni altro documento liberamente prodotto;
- la dichiarazione sostitutiva di certificazioni (**ALL. 2**) non inserite nel testo della domanda, con l'indicazione dei titoli da far valere, ai sensi delle previsioni del presente bando, che devono essere prodotti in originale o in copia autenticata, ovvero in copia dichiarata conforme all'originale mediante dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi

fonte: http://burc.regione.campania.it

el DPR 28.12.2000, n. 445 con allegata fotc [illegible] in corso di validità (**ALL.3**).

ART. 8 – PERFEZIONAMENTO DELLA DOMANDA E DELLA DOCUMENTAZIONE

Nel caso che dall'istruttoria risultino omissioni o imperfezioni nella documentazione, comprese quelle di seguito elencate, il concorrente viene invitato a provvedere al loro perfezionamento, a pena di esclusione dal concorso:

1. Presentazione della copia fotostatica di un documento di identità scaduto;
2. Mancata presentazione della ricevuta in originale attestante l'avvenuto versamento della tassa di concorso.

Non e' sanabile e comporta l'esclusione dal concorso l'omissione o imperfezione di una o più dichiarazioni da effettuarsi nella domanda di partecipazione e il mancato pagamento entro i termini previsti della tassa di ammissione al concorso.

Non e' altresì sanabile la mancata presentazione di almeno una copia fotostatica del documento di identità in corso di validità (salvo quanto previsto al punto 1) da parte del candidato a corredo della propria domanda.

ART. 9 – PROGRAMMA D'ESAME – SVOLGIMENTO DELLE PROVE - VALUTAZIONE DEI TITOLI

La selezione sarà espletata da una Commissione giudicatrice, secondo quanto previsto dal vigente "regolamento sull'ordinamento del personale e pianta organica" e disciplina vigente.

Il punteggio per la valutazione dei titoli di complessivi **punti DIECI** viene dalla Commissione stessa ripartito nell'ambito dei seguenti gruppi di titoli:

- Gruppo I Titoli di studio -**non più di punti 2;**
- Gruppo II Titoli di servizio - **non più di punti 4;**
- Gruppo III Titoli vari - **non più di punti 2;**
- Gruppo IV Curriculum professionale - **non più di punti 2.**

La valutazione dei titoli, ai sensi dell'art. 8, comma 1 del DPR 487/1994, è effettuata, dopo le prove scritte e prima che si proceda alla correzione dei relativi elaborati**.**

TITOLI DI STUDIO

Il punteggio massimo attribuibile è pari a **PUNTI 2.**

Per il titolo di studio prescritto per la partecipazione al concorso il punteggio verrà assegnato nel seguente modo:

- *Titolo conseguito con la votazione minima (36/60) Punti zero;*
- *Titolo conseguito con la votazione massima (60/60) per massimo di Punti 2;*

A partire da 37/60 si aggiungerà 0,087 per ogni voto in più riportato.

Per i diplomi conseguiti in centesimi si applicherà analogicamente il criterio di cui sopra.

TITOLI DI SERVIZIO

Il punteggio massimo attribuibile è pari a **PUNTI 4.**

Il punteggio sarà valutato in base al possesso di titoli di servizio attribuiti al servizio effettivo prestato con contratto di lavoro subordinato a tempo determinato o indeterminato, ovvero parasubordinato mediante contratti di collaborazione coordinata e continuativa o a progetto o di dipendenza lavorativa a seguito di somministrazione-lavoro (escluse le esperienze lavorative ex art.90 del D.Lgs. 267/2000 o ex art.14, comma 2, del D.Lgs. 165/2001) presso le Amministrazioni Pubbliche di cui all'art. 1 del D. Lgs. 165/2001, secondo i seguenti criteri:

- con qualifica (ctg.C) e profilo specifico di quello messo a concorso corrispondente al posto da coprire: 0,15 punti per ogni mese (saranno valutati i periodi di durata di almeno tre mesi), fino ad un massimo di 4 punti;

fonte: http://burc.regione.campania.it

(ctg. C e D) ma in profilo diverso dal pos[illegible] ni mese (saranno valutati i periodi di durata di almeno tre mesi), fino ad un massimo di 2 punti;
Ai soli fini di valutazione, i periodi di servizio rimanenti superiori a 15 giorni si computano come mese intero.

TITOLI VARI
Il punteggio massimo attribuibile è pari a **PUNTI 2.**
Rientrano in tale categoria i titoli che hanno attinenza con la professionalità connessa al profilo da ricoprire. Il punteggio verrà attribuito come segue:

- *Pubblicazioni fino ad un massimo di punti 0,5;*
- *Corsi di formazione fino ad un massimo di punti 0,5;*
- *Corsi di specializzazione/master, fino ad un massimo di punti 0,5;*
- *diploma di laurea, fino ad un massimo di punti 1.*

VALUTAZIONE DEL CURRICULUM PROFESSIONALE
Il punteggio massimo attribuibile è pari a **PUNTI 2.**
La Commissione valuterà il complesso delle attività svolte dal candidato nel corso della sua carriera lavorativa e che, per le loro connessioni, evidenziano l'attitudine all'esercizio delle funzioni proprie del posto messo a concorso e non riferibili a titoli valutati nelle precedenti categorie. Vi rientrano solo a titolo semplificativo tirocini, partecipazioni a congressi, convegni, seminari, anche come docente o relatore.

ART. 10 - PRESELEZIONE

Al fine di perseguire obiettivi di celerità ed economicità della procedura concorsuale, qualora il numero delle domande siano superiori a 60, l'A.Di.S.U. potrà procedere ad effettuare una prova preselettiva consistente nello svolgimento di una prova consistente nella soluzione, in un tempo predeterminato, di quesiti a risposta multipla in numero non inferiore a 60 (sessanta) attinenti alle materie oggetto delle prove scritte ed orali del concorso.
L'A.Di.S.U. potrà predisporre dei quesiti e la gestione della prova preselettiva attraverso società specializzate nell'ambito delle selezioni e reperimento risorse umane.
In caso di effettuazione della prova preselettiva, sede e calendario di espletamento della stessa saranno resi noti ai concorrenti, tramite avviso pubblicato sul sito internet istituzionale dell'A.Di.S.U. (www.adisulorientale.it), almeno venti giorni prima della prova medesima.
L'avviso dell'indizione di tale prova selettiva, pubblicato con le modalità innanzi descritte, conterrà ogni altra notizia utile al regolare svolgimento del procedimento concorsuale.
La comunicazione secondo le modalità di cui al presente articolo e negli altri articoli del bando ha valore di notifica a tutti gli effetti di legge, sostituendo qualsivoglia comunicazione personale e sarà pubblicata sul sito dell'Azienda finché potrà risultare utile.
I candidati dovranno presentarsi muniti di valido documento di riconoscimento.
I candidati che non si presenteranno nel giorno ed all'ora stabilita per lo svolgimento delle prove della preselezione saranno considerati rinunciatari.
Ai fini della formazione della graduatoria di cui sopra, verrà attribuito un punteggio pari a +1 per ogni risposta esatta, pari a -1 per ogni risposta errata e pari a 0 per ogni mancata risposta o doppia risposta.
Saranno ammessi alle prove scritte i candidati collocati in graduatoria ai primi trenta posti, nonché gli eventuali pari merito del candidato collocatosi al trentesimo posto.
L'elenco dei candidati che avranno superato la prova preselettiva, valida esclusivamente ai fini dell'ammissione alle prove scritte, verrà pubblicato sul sito internet istituzionale dell'A.Di.S.U. (www.adisulorientale.it).
Il superamento della preselezione non dà luogo a punteggio valutabile nella formazione della graduatoria di merito definitiva.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ART. 11 - DIARIO E SEDE DELLE PRO'

La data delle prove, l'orario e la sede saranno pubblicati sempre sul sito internet istituzionale dell'A.Di.S.U. (www.adisulorientale.it), pubblicazione avente valore di notifica a tutti gli effetti di legge, almeno venti giorni prima dell'inizio delle prove medesime.
I candidati che risulteranno ammessi al concorso, notiziati mediante pubblicazione sul sito internet istituzionale dell'A.Di.S.U. (www.adisulorientale.it), sono tenuti a presentarsi senza alcun altro preavviso **da parte** dell'Azienda all'indirizzo, nei giorni e nell'ora indicati per le prove scritte.
Per avere accesso all'aula d'esame, i candidati dovranno esibire un documento di riconoscimento valido a norma di legge, pena l'esclusione dal concorso.
La data, il luogo e l'orario di svolgimento della prova orale saranno comunicati sempre mediante pubblicazione sul sito internet istituzionale dell'A.Di.S.U. (www.adisulorientale.it), con indicazione dei voti riportati da ciascun candidato, almeno venti giorni prima della prova stessa.
Qualora il numero dei concorrenti non consenta l'espletamento della prova orale nella stessa giornata, la Commissione provvede al sorteggio della lettera alfabetica dalla quale avrà inizio il turno dei candidati, seguendo l'ordine dei cognomi.
La comunicazione dell'ordine e delle date in cui dovranno presentarsi i candidati per sostenere la prova orale saranno comunicate sempre mediante pubblicazione sul sito internet istituzionale dell'A.Di.S.U. (www.adisulorientale.it).
Contestualmente alla pubblicazione degli ammessi alla prova orale sarà pubblicata anche la valutazione conseguita dagli stessi per i titoli da loro posseduti.
Saranno considerati rinunciatari coloro che non si presenteranno anche ad una sola delle prove d'esame.
L'Amministrazione si riserva di posticipare le date delle prove d'esame, dandone comunicazione con la medesima modalità di pubblicazione e con gli stessi tempi di cui al presente articolo.

ART. 12 – PROCEDURA DI SELEZIONE

I candidati che, in caso di svolgimento della prova di preselezione l'abbiano superata con successo o che, in caso di non svolgimento della prova di preselezione non risultino esclusi dalla procedura di selezione, si presenteranno a sostenere le prove scritte, muniti del documento di riconoscimento in corso di validità, pena l'esclusione dal concorso, senza altro preavviso o invito.
La selezione è finalizzata a verificare il possesso da parte del candidato delle competenze e delle conoscenze professionali richieste dalla posizione di lavoro da ricoprire.
Tale valutazione avverrà mediante due prove scritte ed una prova orale.
A tal fine la Commissione predisporrà tre tracce per ogni singola prova scritta, tra le quali verrà sorteggiata quella da svolgere.
Per lo svolgimento delle prove scritte viene consentita la consultazione unicamente di testi normativi e codici commentati con la sola giurisprudenza**.**
Per la valutazione di ciascuna prova d'esame la commissione dispone di 30 punti, per un totale di massimo 90 punti.
Sono ammessi alla prova orale i candidati che hanno riportato in ciascuna prova scritta una valutazione non inferiore a 21/30.
La prova orale non si intende superata se il candidato non ha riportato una votazione di almeno 21/30.

PROVE D'ESAME

Le prove d'esame sono le seguenti:

1° PROVA: SCRITTA

La prima prova scritta consisterà nello svolgimento di un elaborato sulle materie della prova orale volto ad accertare la conoscenza degli argomenti proposti.

2° PROVA: SCRITTA (contenuto teorico-pratico)

fonte: http://burc.regione.campania.it

itta, a contenuto teorico pratico, consiste ne to avente ad oggetto la risoluzione di un caso concreto, anche con predisposizione di atti amministrativi, riferiti all'ambito di attività del servizio di competenza, con indicazione della normativa di riferimento, volta ad accertare l'attitudine dei concorrenti alla soluzione corretta, sotto i profili della legittimità, dell'efficacia, dell'efficienza ed economicità, di questioni connesse con l'attività di "Istruttore Amministrativo Linguista" Area Amministrativa, anche mediante eventuale stesura di un parere o provvedimento amministrativo.

3° PROVA: ORALE

L'ammissione del concorrente alla prova orale è subordinata al superamento delle prove precedenti con la votazione innanzi indicata.

Dell'esito della valutazione delle prove scritte da ciascun candidato sarà data comunicazione mediante pubblicazione sul sito istituzionale dell'A.Di.S.U. (www.adisulorientale.it).

La prova orale verterà sulle seguenti materie:

a) elementi di diritto con specifico riferimento al rapporto di lavoro EE.LL., agli obblighi del pubblico dipendente ed al codice di disciplina;
b) elementi di diritto costituzionale ed amministrativo;
c) elementi di diritto degli enti locali, con particolare riferimento al TUEL n. 267/2000;
d) il procedimento amministrativo ed il diritto di accesso agli atti, con particolare riferimento alla L.241/90 e s.m.i.;
e) nozioni relative al Testo Unico sulla Trasparenza (D.Lgs.33/2013) ed alla normativa in materia di anticorruzione (L n. 190/2012);
f) CCNL vigente del Comparto Regioni-Autonomie Locali;
g) nozioni sulla normativa relativa alla privacy ed alla sicurezza dati sensibili.
- Colloquio in lingua straniera a scelta del concorrente;

In occasione della prova orale il colloquio verterà anche su nozioni volte all'accertamento teorico-pratico della conoscenza delle funzionalità dell'ambiente operativo Windows, dei principali software (word e excel, power point) e della navigazione Web, gestione della posta elettronica.

ART. 13 –TITOLI DI PREFERENZA

I candidati che abbiano superato la prova orale ed abbiano dichiarato nella domanda di ammissione di possedere titoli di preferenza nella nomina, e qualora non li abbiano già prodotti, sono tenuti a produrre i documenti comprovanti tali requisiti entro il termine perentorio di quindici giorni, decorrenti dal giorno successivo a quello in cui hanno sostenuto la prova orale.

I predetti titoli dovranno essere prodotti in originale, in copia autenticata, o certificati con le modalità dell'autocertificazione.

I titoli di preferenza operano a condizione che siano dichiarati nella domanda di partecipazione e posseduti entro la data di scadenza del bando.

A parità di punteggio i titoli di preferenza sono:

1. gli insigniti di medaglia al valor militare;
2. i mutilati e gli invalidi di guerra ex combattenti;
3. i mutilati ed invalidi per fatto di guerra;
4. i mutilati ed invalidi per servizio nel settore pubblico e privato;
5. gli orfani di guerra;
6. gli orfani dei caduti per fatto di guerra;
7. gli orfani dei caduti per servizio nel settore pubblico e privato;
8. i feriti in combattimento;
9. gli insigniti di croce di guerra o di altra attestazione speciale di merito di guerra, nonché i capi di famiglia numerosa;
10. i figli dei mutilati e degli invalidi di guerra ex combattenti;
11. i figli dei mutilati e degli invalidi per fatto di guerra;

fonte: http://burc.regione.campania.it

e degli invalidi per servizio nel settore pubb
13. i genitori vedovi non risposati e le sorelle ed i fratelli vedovi o non sposati dei caduti in guerra;
14. i genitori vedovi non risposati e le sorelle ed i fratelli vedovi o non sposati dei caduti per fatto di guerra;
15. i genitori vedovi non risposati e le sorelle ed i fratelli vedovi o non sposati dei caduti per servizio nel settore pubblico e privato;
16. coloro che abbiano prestato servizio militare come combattenti;
17. coloro che abbiano prestato lodevole servizio a qualunque titolo, per non meno di un anno nell'amministrazione che ha indetto il concorso;
18. i coniugati e i non coniugati con riguardo al numero dei figli a carico;
19. gli invalidi ed i mutilati civili;
20. militari volontari delle Forze Armate congedati senza demerito al termine della ferma o rafferma.
A parità di punteggio e di titoli di preferenza precede il candidato di più giovane età.

ART. 14 – GRADUATORIA

La graduatoria finale del concorso è unica e sarà formulata sommando il punteggio risultante dai voti riportati in ciascuna delle prove e quello conseguito nella valutazione dei titoli (di studio, di servizio, titoli vari, curriculum professionale).
Ai fini della formazione della graduatoria definitiva, a parità di merito tra candidati, si terrà conto dei titoli di precedenza e di preferenza dichiarati nella domanda di partecipazione al presente concorso.
E' facoltà dell'A.Di.S.U. "L'Orientale" di avvalersi della graduatoria anche per eventuali assunzioni a tempo determinato.
La graduatoria finale del concorso sarà pubblicata sul sito internet istituzionale dell'A.Di.S.U. (www.adisulorientale.it), e da tale data inizierà a decorrere il termine per le eventuali impugnative da proporsi nei termini di legge.
Decorso tale termine la graduatoria si intenderà definitiva.
La pubblicazione della graduatoria sostituisce ad ogni effetto di legge la comunicazione personale (anche ai sensi della L. 241/90 e s.m.i.).
La graduatoria del presente concorso rimane efficace per il periodo previsto dalle vigenti disposizioni di legge e potrà essere utilizzata per gli ulteriori posti di pari categoria e profilo professionale che si dovessero rendere vacanti successivamente all'indizione del concorso.
La sola partecipazione al concorso pubblico equivale ad espressa accettazione da parte del candidato di tutte le norme e condizioni previste dal presente bando e di tutte le altre dal detto bando richiamate.

ART. 15 – ASSUNZIONE IN SERVIZIO E NOMINA IN PROVA

La nomina del vincitore è subordinata al rispetto delle disposizioni che saranno in vigore in quel momento in materia di assunzione di personale.
Il candidato dichiarato vincitore sarà invitato, tramite lettera raccomandata A.R., ad assumere servizio in prova presso l'A.Di.S.U. "L'Orientale" e dovrà presentare l'accettazione della nomina con dichiarazione scritta, entro otto giorni dalla data di ricevimento della comunicazione, pena la decadenza della nomina stessa.
Entro lo stesso termine, il candidato risultato vincitore dovrà altresì dichiarare di non aver rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità di cui all'art. 53 del D. Lgs 30.03.2001, n°165.
In caso contrario dovrà presentare la dichiarazione di opzione per l'assunzione presso l'A.Di.S.U. "L'Orientale".

fonte: http://burc.regione.campania.it

orso è tenuto ad assumere servizio entro 3 [illegible] to della comunicazione. Colui che senza giustificato motivo non assume servizio entro il termine assegnato è considerato decaduto a tutti gli effetti.
Il vincitore nel predetto termine di 30 giorni e prima dell'assunzione in servizio, a pena di decadenza, deve fornire all'A.Di.S.U. i seguenti documenti in regola con la vigente normativa sull'imposta di bollo, se dovuta:
a. i documenti attestanti il possesso dei requisiti e dei titoli autocertificati nella domanda di partecipazione al concorso;
b. codice fiscale;
c. altri eventuali documenti che fossero necessari in base a disposizioni di legge o regolamento delle forme prescritte.
Il concorrente che non produce i documenti richiesti nei termini prescritti o che non assume servizio nel giorno stabilito viene dichiarato automaticamente decaduto ed il contratto, ancorché stipulato, è rescisso.
L'Amministrazione, comunque, ha facoltà di consentire che l'inizio del rapporto di lavoro sia prorogato per un periodo non superiore a tre mesi, se l'interessato dimostra l'esistenza di ragioni obiettive che gli impediscono di assumere il servizio nel termine stabilito.
Per le donne in stato di gravidanza o puerperio la proroga si estende a tutto il periodo per il quale le medesime siano impossibilitate a prendere effettivamente servizio.
Il vincitore della selezione che risulterà in possesso di tutti i requisiti, sarà assunto in prova, previa sottoscrizione del contratto individuale di lavoro, con diritto al trattamento economico previsto dal presente bando.
Il periodo di prova ha durata di sei mesi di effettivo servizio prestato con esito positivo.
Decorso il periodo di prova senza che il rapporto di lavoro si sia risolto, il dipendente si intende confermato, con il riconoscimento dell'anzianità di servizio maturata dal giorno dell'assunzione a tutti gli effetti.
Inoltre l'effettiva assunzione del candidato selezionato è comunque subordinata alla compatibilità, al momento dell'immissione in servizio, con la normativa vigente in materia di spesa pubblica di personale per gli Enti Locali, ed al permanere di favorevoli condizioni economico finanziarie.
L'A.Di.Su ha la facoltà di prorogare, per sue motivate esigenze, non sindacabili dall'interessato, i termini per l'assunzione in servizio.

ART. 16 – CLAUSOLA DI SALVAGUARDIA E DISPOSIZIONI FINALI

Il riscontro di falsità in atti, tra quanto dichiarato e quanto prodotto, comporta la comunicazione all'Autorità competente per l'applicazione delle sanzioni penali previste dalla normativa vigente.
Qualora il vincitore, senza giustificato motivo, non produca nei termini la documentazione necessaria ovvero non assuma servizio alla data prevista, l'Amministrazione procederà allo scorrimento della graduatoria.
L'A.Di.S.U. non prenderà in alcun modo in considerazione le risultanze di eventuali procedimenti presso gli Enti di appartenenza finalizzati all'attribuzione di progressioni economiche orizzontali in favore degli interessati al trasferimento.
L'A.Di.S.U. si riserva, altresì, la possibilità di non procedere alla copertura del posto o di non dar seguito alla presente procedura concorsuale in conseguenza dell'introduzione di diverse e/o ulteriori limitazioni in materia di assunzioni imposte da disposizioni legislative ovvero dal mutare delle esigenze organizzative dell'Azienda.
L'A.Di.S.U. si riserva la facoltà, per legittimi motivi, di prorogare, sospendere o revocare, in tutto o in parte, e modificare il presente bando di concorso, e di variare le date previste per lo svolgimento delle prove, a suo insindacabile giudizio, senza obbligo di comunicazione dei motivi e senza che i concorrenti possano accampare pretese di sorta.
L'A.Di.S.U. si riserva infine di non procedere all'assunzione del vincitore del presente concorso nel caso di soppressione del posto, per motivi che ne determinino l'impossibilità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ssamente previsto nel presente bando, si rin ia dei concorsi dell'Azienda ed alla normativa vigente in materia di assunzioni nelle Pubbliche Amministrazioni.

ART. 17 –RICORSI

Avverso gli esiti della procedura selettiva è ammesso ricorso:
a) giurisdizionale al T.A.R. Campania (sede di Napoli) entro il termine di sessanta giorni dalla data di pubblicazione della graduatoria definitiva sul sito internet istituzionale dell'A.Di.S.U. (www.adisulorientale.it), ovvero sempre nel temine di 60 giorni, dalla data dell'eventuale provvedimento di esclusione (o di diversa determinazione già negativa e definitiva per l'interessato) pubblicato sempre sul sito internet istituzionale dell'A.Di.S.U. (www.adisulorientale.it);
b) straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni decorrenti dai medesimi termini di cui sopra.

ART. 18 - TRATTAMENTO DATI PERSONALI

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs 196/2003 e s.m.i. si informano i candidati che i dati personali forniti ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione alla presente selezione, o comunque acquisiti dall'A.Di.S.U., verranno utilizzati, anche mediante l'ausilio di strumentazioni informatiche, unicamente ai fini della presente procedura concorsuale, garantendo la massima riservatezza dei dati e dei documenti forniti e la possibilità di richiederne gratuitamente la rettifica e/o la cancellazione al responsabile del procedimento, in conformità a quanto stabilito dall'art. 7 del succitato decreto.
Tali dati saranno trattati anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro per le finalità inerenti la gestione del rapporto medesimo.
Il responsabile dei dati ai fini del procedimento concorsuale è l'avv. Esterina Andreotti.

ART. 19 –PUBBLICAZIONE

Il presente bando è pubblicato in forma integrale:
- sul sito web istituzionale dell' l'A.Di.S.U. "L'Orientale" **www.adisulorientale.it** nella sezione Amministrazione Trasparente, Sottosezione Bandi di concorso;
- sul B.U.R.C.;

per estratto:
- sulla G.U. della Repubblica Italiana IV Serie speciale Concorsi.

INFORMAZIONI

I candidati hanno la facoltà di esercitare il diritto di accesso agli atti del procedimento concorsuale ai sensi degli artt. 1 e 2 del D.P.R. 12/04/2006, n. 184 e della L. n. 241/1990 e s.m.i..
Per quanto non previsto dal presente bando si fa riferimento al vigente Regolamento in vigore ed alle norme che regolano i concorsi pubblici.
Ai sensi della Legge 07/08/1990 n. 241 e il Responsabile del procedimento è l'Avv. Esterina Andreotti.
Per ulteriori informazioni o chiarimenti rivolgersi all'Ufficio Affari Generali, dal lunedì al venerdì, dalle ore 8.00 alle ore 13.00, o inviando una richiesta all'indirizzo email: uff.affarigenerali@adisulorientale.it
Si comunica che il procedimento avrà avvio a decorrere dalla data di scadenza per la presentazione delle domande previste dal bando e terminerà entro 6 mesi dalla data di effettuazione delle prove scritte, secondo quanto previsto dal DPR 487/94, art. 11, comma 5.
Napoli, 11 agosto 2014

Il Direttore Amministrativo
Dott. Umberto Accettullo

fonte: http://burc.regione.campania.it

OGGETTO: concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di numero 1 (uno) posto a tempo indeterminato, part time a 18 ore settimanali, di n.1 unità di personale di categoria C, posizione economica C1, del C.C.N.L. Comparto Regioni ed Autonomie Locali, Profilo Professionale di "Istruttore Amministrativo Linguista" - Area Amministrativa.

A.DI.SU. "L'ORIENTALE"
VIA Nuova Marina n. 5
CAP 80133
NAPOLI

Il/la sottoscritt_ _____ _____ chiede di essere ammess_ al concorso pubblico, concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di numero 1 (uno) posto a tempo indeterminato, part time a 18 ore settimanali, di n.1 unità di personale di categoria C, posizione economica C1, del C.C.N.L. Comparto Regioni ed Autonomie Locali, Profilo Professionale di "Istruttore Amministrativo Linguista" - Area Amministrativa, presso l'A.Di.S.U. "L'Orientale".
A tal fine, consapevole delle sanzioni penali applicabili in caso di dichiarazioni false e mendaci, ai sensi del D.P.R. 445/2000, sotto la propria responsabilità dichiara:

a) di essere nat_ a _____ il _____ (C.F. _____) stato civile _____;
b) di essere residente a _____ Prov. _____ alla Via/Piazza _____, n° _____;
c) di essere cittadin_ italian_ / ovvero di uno degli Stati della UE _____, ovvero familiare di cittadino dell'Unione Europea non aventi la cittadinanza di uno stato membro che siano titolari del diritto _____(di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente); ovvero cittadini di Paesi terzi che siano titolari del permesso di soggiorno UE per soggiornanti di lungo periodo, ovvero che siano titolari dello status di rifugiato, ovvero titolare dello status di protezione sussidiaria;
d) di essere in possesso del permesso di soggiorno in corso di validità, ovvero del seguente titolo_____ idoneo a soggiornare sul territorio dello stato italiano (per i soli cittadini extracomunitari);
e) di essere in possesso del seguente titolo di studio _____conseguito in data _____ e rilasciato da _____, con la seguente votazione_____;
f) per il colloquio sulla lingua, di scegliere la seguente lingua straniera_____;
g) di godere dei diritti politici ed essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di _____, ovvero di non essere iscritto per i seguenti motivi _____, ovvero cancellato per la seguente ragione_____;
h) ed essere immune da condanne penali o procedimenti penali in corso che impediscano, ai sensi delle vigenti disposizioni in materia, la costituzione del rapporto di lavoro con le Pubbliche Amministrazioni, ovvero di aver riportato le seguenti condanne penali _____;
i) di non essere stato destinatario di eventuali procedimenti di destituzione, dispensa o decadenza da precedenti rapporti di pubblico impiego; ovvero di aver riportato _____;
j) (per i soli candidati di sesso maschile) di avere la seguente posizione nei riguardi degli obblighi di leva _____;
k) di possedere il seguente titolo di preferenza tra quelli indicati nell'art. 5 del DPR 487/1994: _____;

fonte: http://burc.regione.campania.it

ossesso dell'idoneità psico-fisica alla mansio

m) la condizione di portatore di handicap e, di conseguenza, di richiedere per svolgere le prove di esame il seguente tipo di ausilio _____ ed i seguenti tempi necessari aggiuntivi _____;
n) che le eventuali comunicazioni relative alla selezione devono essere trasmesse al seguente indirizzo _____ o pec _____ con l'impegno di comunicare per iscritto le eventuali comunicazioni – tel. _____;
o) di essere in possesso dei seguenti titoli di servizio e di quelli parimenti valutabili a fini del concorso_____ _____;
p) di accettare senza riserve tutte le prescrizioni contenute nel bando di concorso in oggetto e delle norme da questi richiamate;
q) di essere consapevole che, in caso di contrasto tra le dichiarazioni rese e la documentazione che l'Azienda acquisirà anche d'ufficio, il/la sottoscritt_ verrà esclus_ dalla graduatoria e perderà ogni diritto all'assunzione e l'Azienda procederà a darne comunicazione all'Autorità Giudiziaria per gli adempimenti di competenza;
r) _____ (effettuare le altre dichiarazioni che residuano tra quelle previste all'art. 4 del bando)
Tener conto di tutto quanto previsto dal bando pubblicato sul BURC n. 46 del 7.7.2014.
[sbarrare tutte le voci che non ricorrono e lasciare solo quelle che corrisponde alla posizione rivestita dal candidato].

Dichiara, inoltre, di autorizzare, ai sensi del D.Lgs. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali", l'A.Di.S.U. "L'Orientale" al trattamento delle informazioni contenute nella presente domanda esclusivamente per le finalità ed adempimenti connessi allo svolgimento della procedura in oggetto ed alla eventuale successiva gestione del rapporto di lavoro.

Data _____

Firma

_____

Si allega alla presente domanda la seguente documentazione:
a) copia fotostatica leggibile non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore in corso di validità, regolarmente firmato dal candidato (a pena di esclusione);
b) originale della ricevuta della tassa di concorso pari ad euro 10,00;
c) dettagliato curriculum vitae preferibilmente in formato europeo datato e sottoscritto dal quale risultino gli enti e gli uffici presso i quali il candidato ha prestato servizio e le mansioni svolte, con adeguata evidenza delle conoscenze e delle esperienze richieste;
d) dichiarazione sostitutiva di certificazioni (ALL.2 del bando pubblicato sul BURC n. 46 del 7.7.2014), non inserite nel testo della domanda, per comprovare i titoli da far valere ai sensi dell'art. 13 del bando (pubblicato sul BURC n. 46 del 7.7.2014) che devono essere prodotti in originale o in copia autenticata, ovvero in copia dichiarata conforme all'originale mediante dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi dell'art. 47 del DPR 28.12.2000, n. 445, (ALL.3 del bando pubblicato sul BURC n. 46 del 7.7.2014) con allegata fotocopia del documento di identità in corso di validità.
I dati sopra riportati sono prescritti dalle disposizioni vigenti ai fini del procedimento per il quale sono richiesti e verranno utilizzati esclusivamente per tale scopo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
E/O DI ATTO DI NOTORIETÀ
(Artt. 46 e 47 del DPR 445 del 28/12/2000)

Il/la sottoscritt_ _____ , nato/a a _____ il _____,
C.F._____, residente in _____ alla Via/Piazza
_____

DICHIARA *

sotto la propria responsabilità, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, di essere in possesso dei seguenti titoli, da far valere ai sensi degli artt. 7 e 13 nella seguente procedura selettiva_____
_____ (indicare per esteso la definizione del concorso)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Con la presente si autorizza, ai sensi del D.Lgs. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali", l'A.Di.S.U. "L'Orientale" al trattamento delle informazioni contenute nella presente dichiarazione esclusivamente per le finalità ed adempimenti connessi allo svolgimento della procedura in oggetto ed alla eventuale successiva gestione del rapporto di lavoro.

Data, _____

Firma _____

*Allega, a tal fine, copia fotostatica non autenticata di un **documento di identità in corso di validità.**

fonte: http://burc.regione.campania.it

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ
(Artt. 19 e 47 DPR 445 del 28/12/2000)

Il/la sottoscritt_ _____ , nato/a a _____ il _____, C.F._____, residente in _____ alla Via/Piazza _____ relativamente al concorso pubblico _____ _____(indicare per esteso la definizione del concorso)

DICHIARA *

sotto la propria responsabilità, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, che le fotocopie, relative ai documenti di seguito indicati ed allegati alla presente dichiarazione sostitutiva, sono conformi all'originale:

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

_____

_____

_____

Con la presente si autorizza, ai sensi del D.Lgs. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali", l'A.Di.S.U. "L'Orientale" al trattamento delle informazioni contenute nella presente dichiarazione esclusivamente per le finalità ed adempimenti connessi allo svolgimento della procedura in oggetto ed alla eventuale successiva gestione del rapporto di lavoro.

Data, _____

Firma _____

*Allega, a tal fine, copia fotostatica non autenticata di un **documento di identità in corso di validità.**

fonte: http://burc.regione.campania.it

FORMATO EUROPEO PER IL CURRICULUM VITAE

INFORMAZIONI PERSONALI

Nome	**[COGNOME, Nome, e, se pertinente, altri nomi]**
Indirizzo	**[Numero civico, strada o piazza, codice postale, città, paese]**
Telefono	
Fax	
E-mail	
Nazionalità	
Data di nascita	[Giorno, mese, anno]

ESPERIENZA LAVORATIVA

• Date (da – a)	[Iniziare con le informazioni più recenti ed elencare separatamente ciascun impiego pertinente ricoperto.]
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	
• Tipo di azienda o settore	
• Tipo di impiego	
• Principali mansioni e responsabilità	

ISTRUZIONE E FORMAZIONE

• Date (da – a)	[Iniziare con le informazioni più recenti ed elencare separatamente ciascun corso pertinente frequentato con successo.]
• Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione	
• Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio	
• Qualifica conseguita	
• Livello nella classificazione nazionale	

fonte: http://burc.regione.campania.it

inente)

CAPACITÀ E COMPETENZE PERSONALI *Acquisite nel corso della vita e della carriera ma non necessariamente riconosciute da certificati e diplomi ufficiali.*	
MADRELINGUA	**[Indicare la madrelingua]**
ALTRE LINGUA	
	[Indicare la lingua]
• Capacità di lettura	[Indicare il livello: eccellente, buono, elementare.]
• Capacità di scrittura	[Indicare il livello: eccellente, buono, elementare.]
• Capacità di espressione orale	[Indicare il livello: eccellente, buono, elementare.]
CAPACITÀ E COMPETENZE RELAZIONALI *Vivere e lavorare con altre persone, in ambiente multiculturale, occupando posti in cui la comunicazione è importante e in situazioni in cui è essenziale lavorare in squadra (ad es. cultura e sport), ecc.*	[Descrivere tali competenze e indicare dove sono state acquisite.]
CAPACITÀ E COMPETENZE ORGANIZZATIVE *Ad es. coordinamento e amministrazione di persone, progetti, bilanci; sul posto di lavoro, in attività di volontariato (ad es. cultura e sport), a casa, ecc.*	[Descrivere tali competenze e indicare dove sono state acquisite.]
CAPACITÀ E COMPETENZE TECNICHE *Con computer, attrezzature specifiche, macchinari, ecc.*	[Descrivere tali competenze e indicare dove sono state acquisite.]
CAPACITÀ E COMPETENZE ARTISTICHE	[Descrivere tali competenze e indicare dove sono state acquisite.]

fonte: http://burc.regione.campania.it

lisegno ecc.

ALTRE CAPACITÀ E COMPETENZE
Competenze non precedentemente indicate.

[Descrivere tali competenze e indicare dove sono state acquisite.]

PATENTE O PATENTI

ULTERIORI INFORMAZIONI

[Inserire qui ogni altra informazione pertinente, ad esempio persone di riferimento, referenze ecc.]

ALLEGATI

[Se del caso, enumerare gli allegati al CV.]

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.Di.S.U. " L'ORIENTALE "
Azienda per il **D**iritto allo **S**tudio **U**niversitario

Università degli Studi di Napoli "L'Orientale"- Accademia di Belle Arti - Conservatorio di Musica- Accademia della Moda.

Sito web: www.adisulorientale.it

Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di 1 (un) posto a tempo indeterminato, part time a 18 ore settimanali, di n. 1 unità di personale di categoria D, Posizione Economica D1 del C.C.N.L. Comparto Regioni ed Autonomie Locali, Profilo Professionale di "Istruttore Direttivo Tecnico" - Area Tecnica e Tecnico Manutentivo.

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO

Visto il D.P.R. 28.12.2000, n° 445 in materia di certificazioni amministrative;
Vista la legge 10.04.91, n° 125 che garantisce pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro e il D.Lgs. 11 aprile 2006 n. 198, "Codice delle pari opportunità tra uomo e donna, a norma dell'art. 6 della Legge 28 novembre 2005, n. 246";
Visto il D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali" e successive modifiche ed integrazioni;
Visto il D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche", e s.m.i;
Visto il D.Lgs. n. 150 del 27 ottobre 2009 "Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle Pubbliche Amministrazioni";
Viste la Legge n. 104/92, il D.p.r. n. 352/92 e s.m.i., la Legge n. 68/99 e s.m.i;
Visto il CCNL Comparto Regioni ed Autonomie Locali vigente;
Vista la deliberazione del Consiglio di Amministrazione n° 23 del 29/05/2013 "*Programmazione fabbisogno di personale per il periodo 2013-2015 e atti consequenziali"*;
Vista la deliberazione del Consiglio di Amministrazione n° 38 del 07/06/2010 *"Regolamento sull'ordinamento del personale e Pianta organica"*;
Vista la deliberazione del Consiglio di Amministrazione n° 67 del 20/12/2013 "*Attivazione delle procedure per la copertura dei posti vacanti in dotazione organica ed attività consequenziali*";
Visto il Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi approvato con deliberazione di Consiglio di Amministrazione n° 59 del 29/11/2013 "*Organigramma aziendale*";
Dato atto che l'A.Di.S.U. "l'Orientale" ha proceduto alle attività per le procedure di mobilità di cui agli artt. 34 e 34 bis del D.Lvo 165/2001;
Richiamate le comunicazioni, ai fini dell'espletamento delle procedure di mobilità obbligatoria ex art. 34 bis del D.Lvo n. 165/2001, al Settore Ormel –Servizio Politiche del Lavoro della Giunta Regionale della Campania ed al Dipartimento per la Funzione Pubblica - Servizio Mobilità dell'ufficio personale pubbliche amministrazioni di Roma e considerato che, in riscontro, il detto Settore Ormel, con nota acquisita al protocollo dell'A.Di.S.U. al n. 408 del 21/02/2014, ha comunicato l'assenza di segnalazioni relative ad eccedenze di personale, con la medesima qualifica ed in possesso del titolo di studio richiesto, in disponibilità da parte di enti pubblici, nel mentre il Dipartimento della Funzione Pubblica non ha fatto pervenire risposta;
Considerato che, ai fini della mobilità volontaria di cui all'art. 30 del d.lgs. n. 165/2000, è stata bandita la relativa procedura per la copertura del medesimo posto ora messo a concorso, mediante avviso pubblicato sul BURC n. 32 del 12.5.2014, oltre che sul sito Internet istituzionale

fonte: http://burc.regione.campania.it

atto che la procedura di mobilità non ha [illegible] sì vacante il posto oggetto dell'avviso di mobilità.
In esecuzione di quanto innanzi richiamato, viene quindi indetto conseguente concorso pubblico.

ART. 1 – INDIZIONE DEL CONCORSO

E' indetto da parte dell'A.Di.S.U. "L'Orientale", bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di 1 (un) posto a tempo indeterminato, part time a 18 ore settimanali, di n. 1 unità di personale di categoria D, Posizione Economica D1 del C.C.N.L. Comparto Regioni ed Autonomie Locali, Profilo Professionale di "Istruttore Direttivo Tecnico" - Area Tecnica e Tecnico Manutentivo.

ART. 2 - TRATTAMENTO ECONOMICO

Al posto a concorso è attribuito il trattamento economico previsto dal C.C.N.L. Comparto Regioni ed Autonomie Locali vigente, oltre alla tredicesima mensilità e, se ed in quanto dovuti, l'assegno per il nucleo familiare e le altre indennità previste dai vigenti C.C.N.L. del medesimo comparto e dagli accordi collettivi decentrati.

ART. 3 - REQUISITI PER L'AMMISSIONE

Al concorso possono partecipare i candidati in possesso dei seguenti **requisiti generali**:

1. **Cittadinanza italiana ed i titoli che seguono.**
   (Altri titoli) Possono partecipare i cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea, ovvero i familiari dei cittadini dell'Unione Europea non aventi la cittadinanza di uno Stato membro che siano titolari del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente; i cittadini di Paesi terzi che siano titolari del permesso di soggiorno UE per soggiornanti di lungo periodo; i titolari dello status di rifugiato; i titolari dello status di protezione sussidiaria.
   I concorrenti appartenenti a tali categorie devono possedere, ai fini dell'accesso anche i seguenti requisiti:
   - godere dei diritti civili e politici anche negli stati di appartenenza o di provenienza;
   - essere in possesso, fatta eccezione della titolarità della cittadinanza italiana, di tutti gli altri requisiti previsti per i cittadini della Repubblica;
   - avere adeguata conoscenza della lingua italiana.
2. **Idoneità fisica allo svolgimento delle mansioni relative al posto da ricoprire.**
   L'A.Di.S.U. "L'Orientale" (di seguito A.Di.S.U.), ha la facoltà di sottoporre a visita medica di controllo il vincitore del concorso, sulla base della normativa vigente.
   All'esito di detta visita è subordinata la nomina e l'assunzione in servizio. Gli appartenenti a categorie protette, tranne gli orfani, le vedove ed equiparati, non devono, in alternativa al requisito dell'idoneità fisica, aver perduto ogni capacità lavorativa e la natura ed il grado della loro invalidità non devono essere di danno alla salute ed all'incolumità dei compagni di lavoro o alla sicurezza degli impianti;
3. **Godimento dei diritti civili e politici** (per i concorrenti diversi dai cittadini italiani, tale godimento dev'essere posseduto anche negli Stati di appartenenza o di provenienza)**;**
4. **Immunità da condanne penali o procedimenti penali in corso** che, ai sensi delle vigenti disposizioni di legge, vietino la nomina a pubblici dipendenti;
5. **Immunità da destituzione, dispensa o decadimento da precedenti pubblici impieghi;**
6. **Diploma** di Laurea specialistica in Architettura, ai sensi del vigente ordinamento, o diploma di laurea, secondo il previgente ordinamento universitario, in Architettura, o altra laurea equipollente ex lege;
7. i**scrizione** da almeno dieci anni a uno degli albi degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori istituiti in Italia presso i relativi Consigli dell'Ordine;
8. **Essere in posizione regolare nei confronti degli obblighi di leva** (per i concorrenti di sesso maschile).

fonte: http://burc.regione.campania.it

…vranno essere posseduti alla data di scadenz… …te bando di concorso per la presentazione della domanda di ammissione.

La mancanza anche di uno soltanto dei predetti requisiti, comporterà l'inammissibilità della domanda, con conseguente esclusione dal concorso.

Se per qualsiasi motivo, la mancanza di uno dei requisiti viene riscontrata anche successivamente, l'A.Di.S.U. non darà seguito all'assunzione, non si procederà alla sottoscrizione del contratto individuale di lavoro con l'eventuale vincitore del concorso risultato idoneo alle prove, ovvero procederà alla risoluzione del rapporto di lavoro eventualmente stipulato.

Si procede ad esclusione ed alla risoluzione del contratto eventualmente stipulato anche nel caso di riscontro in capo ad uno dei partecipanti di dichiarazioni risultate non veritiere rispetto a quanto da loro dichiarato o documentato, ferma la segnalazione alla competente Autorità Giudiziaria.

Non potranno, in ogni caso, prendere parte alla selezione:

- coloro che siano stati destituiti dall'impiego presso una pubblica amministrazione per persistente insufficiente rendimento;
- coloro che siano stati dichiarati decaduti da un impiego pubblico a seguito dell'accertamento che l'impiego venne conseguito mediante la produzione di documenti falsi e comunque con mezzi fraudolenti;
- coloro che siano stati interdetti dai pubblici uffici sulla base di una sentenza passata in giudicato.

ART. 4 - DOMANDA DI AMMISSIONE AL CONCORSO

La domanda di partecipazione deve essere firmata dal candidato.

La domanda priva di sottoscrizione è nulla e comporta l'esclusione dalla selezione.

La domanda dovrà essere redatta su carta semplice e, preferibilmente, secondo il modello allegato al presente bando **(ALL. 1)** pubblicato sul sito istituzionale dell'Azienda (**www.adisulorientale.it**) e disponibile anche presso l'Ufficio Affari Generali dell'A.Di.S.U..

4.2. Nella domanda gli aspiranti, consapevoli delle sanzioni penali previste all'art. 76 del DPR 445/2000, dovranno dichiarare sotto la propria responsabilità ai sensi dell'art. 46 del medesimo DPR ed **a pena di esclusione dal concorso**:

1. il cognome e nome, luogo e data di nascita e codice fiscale;
2. la residenza ed eventuale domicilio o recapito e numero di telefono, fax e/o indirizzo p.e.c. al quale l'A.Di.S.U. dovrà indirizzare tutte le comunicazioni relative al concorso. In caso di variazione del recapito, ovvero di qualsiasi altro dato di quelli innanzi descritti ed in precedenza comunicati all'A.Di.S.U., il concorrente dovrà darne tempestiva comunicazione, tramite lettera raccomandata A.R. o pec all'A.Di.S.U.;
3. il possesso della cittadinanza italiana o equiparazione ad essa; oppure il possesso della cittadinanza dello Stato dell'Unione Europea; ovvero essere titolari:
   - per i familiari dei cittadini dell'Unione Europea non aventi la cittadinanza di uno Stato membro, del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente;
   - per i cittadini di Paesi terzi, del permesso di soggiorno UE per soggiornanti di lungo periodo;
   - dello status di rifugiato;
   - dello status di protezione sussidiaria.

   Per tutti i concorrenti, ad esclusione dei soli cittadini italiani, è necessario dichiarare di avere adeguata conoscenza della lingua italiana;
4. il godimento dei diritti civili e politici (per tutti i concorrenti diversi dai cittadini italiani, tale godimento dev'essere posseduto anche negli Stati di appartenenza o di provenienza) ed immunità da condanne penali o procedimenti penali in corso che impediscano, ai sensi delle vigenti disposizioni in materia, la costituzione del rapporto di lavoro con le Pubbliche Amministrazioni (parimenti è richeisto tale requisito, per tutti i concorrenti diversi dai cittadini italiani, anche negli Stati di appartenenza o provenienza);

fonte: http://burc.regione.campania.it

iscrizione alle liste elettorali, ovvero i motivi della cancellazione dalle stesse;

6. eventuali condanne penali riportate e gli eventuali procedimenti penali in corso; in caso negativo dovrà essere dichiarata l'inesistenza di condanne o procedimenti penali;
7. eventuali procedimenti di destituzione, dispensa o decadenza da precedenti rapporti di pubblico impiego; in caso negativo dovrà essere fatta apposita dichiarazione;
8. per i soli candidati di sesso maschile, la posizione nei riguardi degli obblighi di leva;
9. l'indicazione del concorso al quale si intende partecipare;
10. il possesso del titolo di studio richiesto dal bando, con indicazione del relativo voto;
11. il possesso dell'abilitazione professionale e l'iscrizione all'Ordine degli Architetti Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori da almeno dieci anni precisando la data e il numero di iscrizione;
12. l'idoneità fisica all'impiego;
13. l'eventuale condizione di portatore di handicap, ai sensi della legge 5 febbraio 1992, n. 104, l'eventuale ausilio necessario, nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove, allegando alla domanda, in originale o in copia autenticata, idonea certificazione relativa al suddetto handicap rilasciata dalla struttura pubblica competente;
14. eventuali titoli che danno diritto a preferenza o precedenza;
15. titoli di servizio;
16. l'eventuale possesso di titoli valutabili ai fini del concorso;
17. di avere adeguata conoscenza degli strumenti informatici;
18. accettazione senza riserve del presente bando e delle sue condizioni;
19. di essere consapevole che, in caso di contrasto tra le dichiarazioni rese e la documentazione che l'A.Di.SU. acquisirà di ufficio, il candidato verrà escluso dalla graduatoria e perderà ogni diritto all'assunzione, ovvero si procederà alla risoluzione del contratto eventualmente stipulato, e l'Azienda procederà a darne comunicazione all'Autorità Giudiziaria per gli adempimenti di competenza.

La domanda, come innanzi disposto, dovrà essere firmata dal candidato e la firma non è soggetta ad autenticazione ai sensi dell'art. 39, comma 1, del DPR 445 del 28/12/2000; siccome contiene dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto di notorietà, ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 445 del 28/12/2000, alla domanda deve essere allegata la fotocopia di un documento di identità in corso di validità, diversamente tutte le dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto di notorietà (rese ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 445 del 28/12/2000), non saranno prese in considerazione.
L'Amministrazione si riserva di controllare la veridicità di quanto dichiarato.
In caso di falsa dichiarazione, ferme restando le responsabilità penali del dichiarante, si darà luogo alla conseguente esclusione del candidato.

ART. 5 – MODALITA' E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI AMMISSIONE.

La domanda di ammissione, debitamente firmata dal candidato in forma leggibile e per esteso dovrà pervenire, a pena di esclusione dal concorso, entro e non oltre le ore 14.00 del **trentesimo** giorno successivo a quello di pubblicazione del presente bando sul BURC.
Il medesimo bando viene pubblicato per esteso anche sul sito istituzionale dell'A.Di.S.U. (www.adisulorientale.it) nella Sezione Amministrazione Trasparente, Sottosezione Bandi di concorso, oltre che per estratto sulla G.U. della Repubblica Italiana IV Serie speciale Concorsi.
Ogni pubblicazione sul sito www.adisulorientale.it sarà effettuata nella detta Sezione Amministrazione Trasparente, Sottosezione Bandi di concorso che, per brevità, di seguito si omette di ritrascrivere, ma che deve intendersi (la detta Sezione) sempre richiamata quando è prevista la pubblicazione sul sito.

fonte: http://burc.regione.campania.it

el termine si fa riferimento **alla data di publ**

L'invio della domanda potrà avvenire esclusivamente con le seguenti modalità:

1) a mezzo servizio postale, mediante raccomandata A.R., con ricevuta di ritorno, all'A.Di.S.U. "L'Orientale" Via Nuova Marina n. 5 - CAP 80133 - NAPOLI;
2) a mezzo corriere, all'A.Di.S.U. "L'Orientale" Via Nuova Marina n. 5 - CAP 80133 - NAPOLI dal lunedì al venerdì dalle ore 8,00 alle ore 14,00;
3) consegna a mano, presso la sede dell'A.Di.S.U. "L'Orientale" sita in Napoli alla via Nuova Marina n. 5 - CAP 80133 dal lunedì al venerdì dalle ore 8,00 alle ore 14,00;

Per le domande pervenute mediante plico postale con ricevuta di ritorno o a mezzo corriere farà fede la data della ricevuta a r. o quella del corriere.
Mentre, per le domande consegnate a mano, farà fede la data del timbro di ricezione apposto dall'A.Di.S.U., con indicazione dell'orario e contestuale assunzione al protocollo dell'Azienda.
Sulla busta contenente la domanda deve essere riportata la seguente dicitura*: "concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di 1 (un) posto a tempo indeterminato, part time a 18 ore settimanali, di n. 1 unità di personale di categoria D, Posizione Economica D1 del C.C.N.L. Comparto Regioni ed Autonomie Locali, Profilo Professionale di "istruttore Direttivo Tecnico" Area Tecnica e Tecnico Manutentivo".*
L'A.Di.S.U. non assume alcuna responsabilità per la dispersione di domande e/o documenti inviati dal concorrente, dipendenti da inesatta indicazione dei dati del destinatario oppure da eventuali disguidi postali o telegrafici o comunque imputabili a fatto di terzi, caso fortuito o forza maggiore.
L'A.Di.S.U. parimenti non assume alcuna responsabilità per il mancato o ritardato recapito di comunicazioni dirette ai candidati, dipendenti da inesatta indicazione dei dati del destinatario da parte del concorrente, dalla mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo di recapito indicato nella domanda, oppure da eventuali disguidi postali o telegrafici o comunque imputabili a fatto di terzi, caso fortuito o forza maggiore.

ART.6 - TASSA DI CONCORSO

La partecipazione alla selezione comporta il versamento di una tassa di concorso di euro 10,00 (non rimborsabile) da corrispondere all'A.Di.S.U. "L'Orientale" con la seguente causale *"Tassa per la partecipazione al Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di 1 (un) posto a tempo indeterminato, part time a 18 ore settimanali, di n. 1 unità di personale di categoria D, Posizione Economica D1 del C.C.N.L. Comparto Regioni ed Autonomie Locali, Profilo Professionale di "istruttore Direttivo Tecnico" Area Tecnica e Tecnico Manutentivo"***,** sul conto bancoposta intestato all'A.Di.S.U. "L'Orientale" n. 324806 - IBAN IT90 T076 0103 4000 0000 0324 806.
La tassa non è rimborsabile.
Il pagamento effettuato dopo la scadenza del bando comporta l'esclusione dal concorso.

ART. 7 – DOCUMENTI DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

A corredo della domanda di partecipazione i candidati devono allegare, a pena di esclusione:

- La ricevuta originale comprovante l'avvenuto versamento della **tassa di concorso** dell'importo di **Euro 10,00** (diecieuro).
- la fotocopia di un documento di identità personale, in corso di validità;
- il curriculum vitae professionale, preferibilmente utilizzando il mod. europeo (**ALL.4**), datato e sottoscritto, dal quale risultino, in particolare, tutti i titoli vantati e qualificazioni possedute, le esperienze professionali maturate, anche presso Pubbliche Amministrazioni, con espressa indicazione del periodo di riferimento, l'effettuazione di corsi di perfezionamento ed aggiornamento, le specifiche competenze acquisite e, più in generale, quant'altro concorra alla valutazione completa della professionalità del candidato in rapporto alla figura posta a concorso;
- per i concorrenti portatori di handicap il certificato attestante l'handicap posseduto;

fonte: http://burc.regione.campania.it

a semplice dei documenti richiesti e sopra [illegible] to liberamente prodotto;

- la dichiarazione sostitutiva di certificazioni (**ALL. 2**) non inserite nel testo della domanda, con l'indicazione dei titoli da far valere, ai sensi delle previsioni del presente bando, che devono essere prodotti in originale o in copia autenticata, ovvero in copia dichiarata conforme all'originale mediante dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi dell'art. 47 del DPR 28.12.2000, n. 445 con allegata fotocopia del documento di identità in corso di validità (**ALL.3**).

ART. 8 – PERFEZIONAMENTO DELLA DOMANDA E DELLA DOCUMENTAZIONE

Nel caso che dall'istruttoria risultino omissioni o imperfezioni nella documentazione, comprese quelle di seguito elencate, il concorrente viene invitato a provvedere al loro perfezionamento, a pena di esclusione dal concorso:

1. Presentazione della copia fotostatica di un documento di identità scaduto;
2. Mancata presentazione della ricevuta in originale attestante l'avvenuto versamento della tassa di concorso.

Non e' sanabile e comporta l'esclusione dal concorso l'omissione o imperfezione di una o più dichiarazioni da effettuarsi nella domanda di partecipazione e il mancato pagamento entro i termini previsti della tassa di ammissione al concorso.
Non e' altresì sanabile la mancata presentazione di almeno una copia fotostatica del documento di identità in corso di validità (salvo quanto previsto al punto 1) da parte del candidato a corredo della propria domanda.

ART. 9 – PROGRAMMA D'ESAME – SVOLGIMENTO DELLE PROVE - VALUTAZIONE DEI TITOLI

La selezione sarà espletata da una Commissione giudicatrice, secondo quanto previsto dal vigente "regolamento sull'ordinamento del personale e pianta organica" e disciplina vigente.
Il punteggio per la valutazione dei titoli di complessivi **punti DIECI** viene dalla Commissione stessa ripartito nell'ambito dei seguenti gruppi di titoli:
- Gruppo I Titoli di studio -**non più di punti 2;**
- Gruppo II Titoli di servizio - **non più di punti 4;**
- Gruppo III Titoli vari - **non più di punti 2;**
- Gruppo IV Curriculum professionale - **non più di punti 2.**

La valutazione dei titoli, ai sensi dell'art. 8, comma 1 del DPR 487/1994, è effettuata, dopo le prove scritte e prima che si proceda alla correzione dei relativi elaborati.

TITOLI DI STUDIO

Il punteggio massimo attribuibile è pari a **PUNTI 2.**
Il titolo di studio richiesto per la partecipazione al concorso è valutabile nel caso di votazione superiore a 105 (in misura graduale tra questa minima fissata quale soglia di valutazione e il massimo della votazione prevista dall'ordinamento per il titolo stesso).
Per il titolo di studio prescritto per la partecipazione al concorso il punteggio verrà assegnato nel seguente modo:

- *Titolo conseguito con la votazione minima (105/110) Punti zero;*
- *Titolo conseguito con la votazione massima (110 e 110 e lode) Punti 2;*

A partire da 106/110 si aggiungerà 0,4 per ogni voto in più riportato come nella tabella che segue;

Voto di laurea	Punteggio attribuito
105	0
106	0,4
107	0,8
108	1,2

fonte: http://burc.regione.campania.it

109	1,6
Da 110 a 110 e lode	2

TITOLI DI SERVIZIO

Il punteggio massimo attribuibile è pari a **PUNTI 4.**

Il punteggio sarà valutato in base al possesso di titoli di servizio attribuiti al servizio effettivo prestato con contratto di lavoro subordinato a tempo determinato o indeterminato ovvero parasubordinato mediante contratti di collaborazione coordinata e continuativa o a progetto o di dipendenza lavorativa a seguito di somministrazione-lavoro (escluse le esperienze lavorative ex art.90 del D.Lgs. 267/2000 o ex art.14, comma 2, del D.Lgs. 165/2001) presso le Amministrazioni Pubbliche di cui all'art. 1 del D. Lgs. 165/2001, secondo i seguenti criteri:

- con qualifica (ctg.D) e profilo specifico di quello messo a concorso corrispondente al posto da coprire: 0,15 punti per ogni mese (saranno valutati i periodi di durata di almeno tre mesi), fino ad un massimo di 4 punti;
- con qualifica (ctg.D) ma in profilo diverso dal posto da coprire: 0,10 punti per ogni mese (saranno valutati i periodi di durata di almeno tre mesi), fino ad un massimo di 2 punti;

Ai soli fini di valutazione, i periodi di servizio rimanenti superiori a 15 giorni si computano come mese intero.

TITOLI VARI

Il punteggio massimo attribuibile è pari a **PUNTI 2.**

Rientrano in tale categoria i titoli che hanno attinenza con la professionalità connessa al profilo da ricoprire. Il punteggio verrà attribuito come segue:

- Pubblicazioni fino ad un massimo di punti 0,5;
- Corsi di formazione fino ad un massimo di punti 0,5;
- Corsi di specializzazione/master, fino ad un massimo di punti 0,5;
- Altra laurea, fino ad un massimo di punti 1.

VALUTAZIONE DEL CURRICULUM PROFESSIONALE

Il punteggio massimo attribuibile è pari a **PUNTI 2.**

La Commissione valuterà il complesso delle attività svolte dal candidato nel corso della sua carriera lavorativa e che, per le loro connessioni, evidenziano l'attitudine all'esercizio delle funzioni proprie del posto messo a concorso e non riferibili a titoli valutati nelle precedenti categorie. Vi rientrano solo a titolo semplificativo tirocini, partecipazioni a congressi, convegni, seminari, anche come docente o relatore.

ART. 10 - PRESELEZIONE

Al fine di perseguire obiettivi di celerità ed economicità della procedura concorsuale, qualora il numero delle domande siano superiori a 60, l'A.Di.S.U. potrà procedere ad effettuare una prova preselettiva consistente nello svolgimento di una prova consistente nella soluzione, in un tempo predeterminato, di quesiti a risposta multipla in numero non inferiore a 60 (sessanta) attinenti alle materie oggetto delle prove scritte ed orali del concorso.

L'A.Di.S.U. potrà predisporre dei quesiti e la gestione della prova preselettiva attraverso società specializzate nell'ambito delle selezioni e reperimento risorse umane.

In caso di effettuazione della prova preselettiva, sede e calendario di espletamento della stessa saranno resi noti ai concorrenti, tramite avviso pubblicato sul sito internet istituzionale dell'A.Di.S.U. (www.adisulorientale.it), almeno venti giorni prima della prova medesima.

L'avviso dell'indizione di tale prova selettiva, pubblicato con le modalità innanzi descritte, conterrà ogni altra notizia utile al regolare svolgimento del procedimento concorsuale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

condo le modalità di cui al presente articol ıa
valore di notifica a tutti gli effetti di legge, sostituendo qualsivoglia comunicazione personale e sarà pubblicata sul sito dell'Azienda finché potrà risultare utile.
I candidati dovranno presentarsi muniti di valido documento di riconoscimento.
I candidati che non si presenteranno nel giorno ed all'ora stabilita per lo svolgimento delle prove della preselezione saranno considerati rinunciatari.
Ai fini della formazione della graduatoria di cui sopra, verrà attribuito un punteggio pari a +1 per ogni risposta esatta, pari a -1 per ogni risposta errata e pari a 0 per ogni mancata risposta o doppia risposta.
Saranno ammessi alle prove scritte i candidati collocati in graduatoria ai primi trenta posti, nonché gli eventuali pari merito del candidato collocatosi al trentesimo posto.
L'elenco dei candidati che avranno superato la prova preselettiva, valida esclusivamente ai fini dell'ammissione alle prove scritte, verrà pubblicato sul sito internet istituzionale dell'A.Di.S.U. (www.adisulorientale.it).
Il superamento della preselezione non dà luogo a punteggio valutabile nella formazione della graduatoria di merito definitiva.

ART. 11 - DIARIO E SEDE DELLE PROVE D'ESAME

La data delle prove, l'orario e la sede saranno pubblicati sempre sul sito internet istituzionale dell'A.Di.S.U. (www.adisulorientale.it), pubblicazione avente valore di notifica a tutti gli effetti di legge, almeno venti giorni prima dell'inizio delle prove medesime.
I candidati che risulteranno ammessi al concorso, notiziati mediante pubblicazione sul sito internet istituzionale dell'A.Di.S.U. (www.adisulorientale.it), sono tenuti a presentarsi senza alcun altro preavviso **da parte** dell'Azienda all'indirizzo, nei giorni e nell'ora indicati per le prove scritte.
Per avere accesso all'aula d'esame, i candidati dovranno esibire un documento di riconoscimento valido a norma di legge, pena l'esclusione dal concorso.
La data, il luogo e l'orario di svolgimento della prova orale saranno comunicati sempre mediante pubblicazione sul sito internet istituzionale dell'A.Di.S.U. (www.adisulorientale.it), con indicazione dei voti riportati da ciascun candidato, almeno venti giorni prima della prova stessa.
Qualora il numero dei concorrenti non consenta l'espletamento della prova orale nella stessa giornata, la Commissione provvede al sorteggio della lettera alfabetica dalla quale avrà inizio il turno dei candidati, seguendo l'ordine dei cognomi.
La comunicazione dell'ordine e delle date in cui dovranno presentarsi i candidati per sostenere la prova orale saranno comunicate sempre mediante pubblicazione sul sito internet istituzionale dell'A.Di.S.U. (www.adisulorientale.it).
Contestualmente alla pubblicazione degli ammessi alla prova orale sarà pubblicata anche la valutazione conseguita dagli stessi per i titoli da loro posseduti.
Saranno considerati rinunciatari coloro che non si presenteranno anche ad una sola delle prove d'esame.
L'Amministrazione si riserva di posticipare le date delle prove d'esame, dandone comunicazione con la medesima modalità di pubblicazione e con gli stessi tempi di cui al presente articolo.

ART. 12 – PROCEDURA DI SELEZIONE

I candidati che, in caso di svolgimento della prova di preselezione l'abbiano superata con successo o che, in caso di non svolgimento della prova di preselezione non risultino esclusi dalla procedura di selezione, si presenteranno a sostenere le prove scritte, muniti del documento di riconoscimento in corso di validità, pena l'esclusione dal concorso, senza altro preavviso o invito.
La selezione è finalizzata a verificare il possesso da parte del candidato delle competenze e delle conoscenze professionali richieste dalla posizione di lavoro da ricoprire.
Tale valutazione avverrà mediante due prove scritte ed una prova orale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ssione predisporrà tre tracce per ogni singo rà sorteggiata quella da svolgere.
Per lo svolgimento delle prove scritte viene consentita la consultazione unicamente di testi normativi e codici commentati con la sola giurisprudenza**.**
Per la valutazione di ciascuna prova d'esame la commissione dispone di 30 punti, per un totale di massimo 90 punti.
Sono ammessi alla prova orale i candidati che hanno riportato in ciascuna prova scritta una valutazione non inferiore a 21/30.
La prova orale non si intende superata se il candidato non ha riportato una votazione di almeno 21/30.

PROVE D'ESAME
Le prove d'esame sono le seguenti:

1° PROVA: SCRITTA
La prima prova scritta consisterà nello svolgimento di un elaborato sulle materie della prova orale, volto ad accertare la conoscenza degli argomenti tecnici proposti.

2° PROVA: SCRITTA (contenuto teorico-pratico)
La seconda prova scritta, a contenuto teorico pratico, consiste nella predisposizione di un elaborato avente ad oggetto la risoluzione di un caso concreto, anche con predisposizione di atti amministrativi, riferiti all'ambito di attività del servizio di competenza e con indicazione della normativa di riferimento, volta ad accertare l'attitudine dei concorrenti alla soluzione corretta, sotto i profili della legittimità, dell'efficacia, dell'efficienza ed economicità, di questioni connesse con l'attività di "Istruttore Direttivo Tecnico" Area Tecnica e Tecnico Manutentivo, anche mediante eventuale stesura di un parere o provvedimento amministrativo. Per tale prova potrebbe essere previsto anche l'ausilio di supporto informatico.

3° PROVA: ORALE
L'ammissione del concorrente alla prova orale è subordinata al superamento delle prove precedenti con la votazione innanzi indicata.
Dell'esito della valutazione delle prove scritte da ciascun candidato sarà data comunicazione mediante pubblicazione sul sito istituzionale dell'A.Di.S.U. (www.adisulorientale.it).
La prova orale verterà sulle seguenti materie:
a) diritto amministrativo;
b) norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi L.241/1990 e successive modificazioni e integrazioni;
c) ordinamento degli enti locali, con riferimento a principi, strumenti, organi e regole dell'attività della pubblica amministrazione;
d) D.Lgs. 30/3/2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche;
e) CCNL vigente del Comparto Regioni-Autonomie Locali;
f) contratti della P.A. con specifico riferimento al Codice dei Contratti Pubblici per lavori, servizi e forniture e relativo regolamento di attuazione (Dlgs.vo n.163/2006 e s.m.i. e DPR 207/2010);
g) gestione amministrativa e contabile delle opere pubbliche;
h) normativa vigente in materia di urbanistica ed edilizia nazionale e regionale;
i) legislazione nazionale e regionale in materia di gestione - anche amministrativa – e valorizzazione del patrimonio;
l) normativa in materia di edilizia residenziale universitaria;
m) sicurezza sui luoghi di lavoro (D. Lgs. 81/2008) e servizio prevenzione e protezione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Testo Unico sulla Trasparenza (D.Lgs.33 n. 190/2012);
o) normativa privacy e sicurezza dati sensibili.
In occasione della prova orale si procederà all'accertamento teorico-pratico della conoscenza di autocad, arch line, adobe fhotoshop e delle funzionalità dell'ambiente operativo Windows, dei principali software (word e excel, power point access) e della navigazione Web, gestione della posta elettronica.

ART. 13 –TITOLI DI PREFERENZA

I candidati che abbiano superato la prova orale ed abbiano dichiarato nella domanda di ammissione di possedere titoli di preferenza nella nomina, e qualora non li abbiano già prodotti, sono tenuti a produrre i documenti comprovanti tali requisiti entro il termine perentorio di quindici giorni, decorrenti dal giorno successivo a quello in cui hanno sostenuto la prova orale.
I predetti titoli dovranno essere prodotti in originale, in copia autenticata, o certificati con le modalità dell'autocertificazione.
I titoli di preferenza operano a condizione che siano dichiarati nella domanda di partecipazione e posseduti entro la data di scadenza del bando.
A parità di punteggio i titoli di preferenza sono:
1. gli insigniti di medaglia al valor militare;
2. i mutilati e gli invalidi di guerra ex combattenti;
3. i mutilati ed invalidi per fatto di guerra;
4. i mutilati ed invalidi per servizio nel settore pubblico e privato;
5. gli orfani di guerra;
6. gli orfani dei caduti per fatto di guerra;
7. gli orfani dei caduti per servizio nel settore pubblico e privato;
8. i feriti in combattimento;
9. gli insigniti di croce di guerra o di altra attestazione speciale di merito di guerra, nonché i capi di famiglia numerosa;
10. i figli dei mutilati e degli invalidi di guerra ex combattenti;
11. i figli dei mutilati e degli invalidi per fatto di guerra;
12. i figli dei mutilati e degli invalidi per servizio nel settore pubblico e privato;
13. i genitori vedovi non risposati e le sorelle ed i fratelli vedovi o non sposati dei caduti in guerra;
14. i genitori vedovi non risposati e le sorelle ed i fratelli vedovi o non sposati dei caduti per fatto di guerra;
15. i genitori vedovi non risposati e le sorelle ed i fratelli vedovi o non sposati dei caduti per servizio nel settore pubblico e privato;
16. coloro che abbiano prestato servizio militare come combattenti;
17. coloro che abbiano prestato lodevole servizio a qualunque titolo, per non meno di un anno nell'amministrazione che ha indetto il concorso;
18. i coniugati e i non coniugati con riguardo al numero dei figli a carico;
19. gli invalidi ed i mutilati civili;
20. militari volontari delle Forze Armate congedati senza demerito al termine della ferma o rafferma.
A parità di punteggio e di titoli di preferenza precede il candidato di più giovane età.

ART. 14 – GRADUATORIA

La graduatoria finale del concorso è unica e sarà formulata sommando il punteggio risultante dai voti riportati in ciascuna delle prove e quello conseguito nella valutazione dei titoli (di studio, di servizio, titoli vari, curriculum professionale).

fonte: http://burc.regione.campania.it

one della graduatoria definitiva, a parità di to dei titoli di precedenza e di preferenza dichiarati nella domanda di partecipazione al presente concorso.
E' facoltà dell'A.Di.S.U. "L'Orientale" di avvalersi della graduatoria anche per eventuali assunzioni a tempo determinato.
La graduatoria finale del concorso sarà pubblicata sul sito internet istituzionale dell'A.Di.S.U. (www.adisulorientale.it), e da tale data inizierà a decorrere il termine per le eventuali impugnative da proporsi nei termini di legge.
Decorso tale termine la graduatoria si intenderà definitiva.
La pubblicazione della graduatoria sostituisce ad ogni effetto di legge la comunicazione personale (anche ai sensi della L. 241/90 e s.m.i.).
La graduatoria del presente concorso rimane efficace per il periodo previsto dalle vigenti disposizioni di legge e potrà essere utilizzata per gli ulteriori posti di pari categoria e profilo professionale che si dovessero rendere vacanti successivamente all'indizione del concorso.
La sola partecipazione al concorso pubblico equivale ad espressa accettazione da parte del candidato di tutte le norme e condizioni previste dal presente bando e di tutte le altre dal detto bando richiamate.

ART. 15 – ASSUNZIONE IN SERVIZIO E NOMINA IN PROVA

La nomina del vincitore è subordinata al rispetto delle disposizioni che saranno in vigore in quel momento in materia di assunzione di personale.
Il candidato dichiarato vincitore sarà invitato, tramite lettera raccomandata A.R., ad assumere servizio in prova presso l'A.Di.S.U. "L'Orientale" e dovrà presentare l'accettazione della nomina con dichiarazione scritta, entro otto giorni dalla data di ricevimento della comunicazione, pena la decadenza della nomina stessa.
Entro lo stesso termine, il candidato risultato vincitore dovrà altresì dichiarare di non aver rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità di cui all'art. 53 del D. Lgs 30.03.2001, n°165.
In caso contrario dovrà presentare la dichiarazione di opzione per l'assunzione presso l'A.Di.S.U. "L'Orientale".
Il vincitore del concorso è tenuto ad assumere servizio entro 30 giorni dalla data di ricevimento della comunicazione. Colui che senza giustificato motivo non assume servizio entro il termine assegnato è considerato decaduto a tutti gli effetti.
Il vincitore nel predetto termine di 30 giorni e prima dell'assunzione in servizio, a pena di decadenza, deve fornire all'A.Di.S.U. i seguenti documenti in regola con la vigente normativa sull'imposta di bollo, se dovuta:
a. i documenti attestanti il possesso dei requisiti e dei titoli autocertificati nella domanda di partecipazione al concorso;
b. codice fiscale;
c. altri eventuali documenti che fossero necessari in base a disposizioni di legge o regolamento delle forme prescritte.
Il concorrente che non produce i documenti richiesti nei termini prescritti o che non assume servizio nel giorno stabilito viene dichiarato automaticamente decaduto ed il contratto, ancorché stipulato, è rescisso.
L'Amministrazione, comunque, ha facoltà di consentire che l'inizio del rapporto di lavoro sia prorogato per un periodo non superiore a tre mesi, se l'interessato dimostra l'esistenza di ragioni obiettive che gli impediscono di assumere il servizio nel termine stabilito.
Per le donne in stato di gravidanza o puerperio la proroga si estende a tutto il periodo per il quale le medesime siano impossibilitate a prendere effettivamente servizio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

zione che risulterà in possesso di tutti i req ia sottoscrizione del contratto individuale di lavoro, con diritto al trattamento economico previsto dal presente bando.
Il periodo di prova ha durata di sei mesi di effettivo servizio prestato con esito positivo.
Decorso il periodo di prova senza che il rapporto di lavoro si sia risolto, il dipendente si intende confermato, con il riconoscimento dell'anzianità di servizio maturata dal giorno dell'assunzione a tutti gli effetti.
Inoltre l'effettiva assunzione del candidato selezionato è comunque subordinata alla compatibilità, al momento dell'immissione in servizio, con la normativa vigente in materia di spesa pubblica di personale per gli Enti Locali, ed al permanere di favorevoli condizioni economico finanziarie.
L'A.Di.Su ha la facoltà di prorogare, per sue motivate esigenze, non sindacabili dall'interessato, i termini per l'assunzione in servizio.

ART. 16 – CLAUSOLA DI SALVAGUARDIA E DISPOSIZIONI FINALI

Il riscontro di falsità in atti, tra quanto dichiarato e quanto prodotto, comporta la comunicazione all'Autorità competente per l'applicazione delle sanzioni penali previste dalla normativa vigente.
Qualora il vincitore, senza giustificato motivo, non produca nei termini la documentazione necessaria ovvero non assuma servizio alla data prevista, l'Amministrazione procederà allo scorrimento della graduatoria.
L'A.Di.S.U. non prenderà in alcun modo in considerazione le risultanze di eventuali procedimenti presso gli Enti di appartenenza finalizzati all'attribuzione di progressioni economiche orizzontali in favore degli interessati al trasferimento.
L'A.Di.S.U. si riserva, altresì, la possibilità di non procedere alla copertura del posto o di non dar seguito alla presente procedura concorsuale in conseguenza dell'introduzione di diverse e/o ulteriori limitazioni in materia di assunzioni imposte da disposizioni legislative ovvero dal mutare delle esigenze organizzative dell'Azienda.
L'A.Di.S.U. si riserva la facoltà, per legittimi motivi, di prorogare, sospendere o revocare, in tutto o in parte, e modificare il presente bando di concorso, e di variare le date previste per lo svolgimento delle prove, a suo insindacabile giudizio, senza obbligo di comunicazione dei motivi e senza che i concorrenti possano accampare pretese di sorta.
L'A.Di.S.U. si riserva infine di non procedere all'assunzione del vincitore del presente concorso nel caso di soppressione del posto, per motivi che ne determinino l'impossibilità.
Per quanto non espressamente previsto nel presente bando, si rinvia al regolamento per la disciplina dei concorsi dell'Azienda ed alla normativa vigente in materia di assunzioni nelle Pubbliche Amministrazioni.

ART. 17 –RICORSI

Avverso gli esiti della procedura selettiva è ammesso ricorso:
a) giurisdizionale al T.A.R. Campania (sede di Napoli) entro il termine di sessanta giorni dalla data di pubblicazione della graduatoria definitiva sul sito internet istituzionale dell'A.Di.S.U. (www.adisulorientale.it), ovvero sempre nel temine di 60 giorni, dalla data dell'eventuale provvedimento di esclusione (o di diversa determinazione già negativa e definitiva per l'interessato) pubblicato sempre sul sito internet istituzionale dell'A.Di.S.U. (www.adisulorientale.it);
b) straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni decorrenti dai medesimi termini di cui sopra.

ART. 18 - TRATTAMENTO DATI PERSONALI

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs 196/2003 e s.m.i. si informano i candidati che i dati personali forniti ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione alla presente selezione, o comunque acquisiti dall'A.Di.S.U., verranno utilizzati, anche mediante l'ausilio di strumentazioni informatiche, unicamente ai fini della presente procedura concorsuale, garantendo la massima riservatezza dei

fonte: http://burc.regione.campania.it

ti forniti e la possibilità di richiederne la cancellazione al responsabile del procedimento, in conformità a quanto stabilito dall'art. 7 del succitato decreto.
Tali dati saranno trattati anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro per le finalità inerenti la gestione del rapporto medesimo.
Il responsabile dei dati ai fini del procedimento concorsuale è l'avv. Esterina Andreotti.

ART. 19 –PUBBLICAZIONE

Il presente bando è pubblicato in forma integrale:
- sul sito web istituzionale dell' l'A.Di.S.U. "L'Orientale" **www.adisulorientale.it** nella sezione Amministrazione Trasparente, Sottosezione Bandi di concorso;
- sul B.U.R.C.;

per estratto:
- sulla G.U. della Repubblica Italiana IV Serie speciale Concorsi.

INFORMAZIONI

I candidati hanno la facoltà di esercitare il diritto di accesso agli atti del procedimento concorsuale ai sensi degli artt. 1 e 2 del D.P.R. 12/04/2006, n. 184 e della L. n. 241/1990 e s.m.i..
Per quanto non previsto dal presente bando si fa riferimento al vigente Regolamento in vigore ed alle norme che regolano i concorsi pubblici.
Ai sensi della Legge 07/08/1990 n. 241 e il Responsabile del procedimento è l'Avv. Esterina Andreotti.
Per ulteriori informazioni o chiarimenti rivolgersi all'Ufficio Affari Generali, dal lunedì al venerdì, dalle ore 8.00 alle ore 13.00, o inviando una richiesta all'indirizzo email: uff.affarigenerali@adisulorientale.it
Si comunica che il procedimento avrà avvio a decorrere dalla data di scadenza per la presentazione delle domande previste dal bando e terminerà entro 6 mesi dalla data di effettuazione delle prove scritte, secondo quanto previsto dal DPR 487/94, art. 11, comma 5.
Napoli, 11 agosto 2014

Il Direttore Amministrativo
Dott. Umberto Accettullo

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALL.1

OGGETTO: Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di 1 (un) posto a tempo indeterminato, part time a 18 ore settimanali, di n. 1 unità di personale di categoria D, Posizione Economica D1 del C.C.N.L. Comparto Regioni ed Autonomie Locali, Profilo Professionale di "Istruttore Direttivo Tecnico" Area Tecnica e Tecnico Manutentivo.

A.DI.SU. "L'ORIENTALE"
VIA Nuova Marina n. 5
CAP 80133
NAPOLI

Il/la sottoscritt_ _____ _____ chiede di essere ammess_ al concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di 1 (un) posto a tempo indeterminato, part time a 18 ore settimanali, di n. 1 unità di personale di categoria D, Posizione Economica D1 del C.C.N.L. Comparto Regioni ed Autonomie Locali, Profilo Professionale di "Istruttore Direttivo Tecnico" Area Tecnica e Tecnico Manutentivo, presso l'A.Di.S.U. "L'Orientale".
A tal fine, consapevole delle sanzioni penali applicabili in caso di dichiarazioni false e mendaci, ai sensi del D.P.R. 445/2000, sotto la propria responsabilità dichiara:

a) di essere nat_ a _____ il _____ (C.F. _____) stato civile _____;
b) di essere residente a _____ Prov. _____ alla Via/Piazza _____, n° _____;
c) di essere cittadin_ italian_ / ovvero di uno degli Stati della UE _____, ovvero familiare di cittadino dell'Unione Europea non aventi la cittadinanza di uno stato membro che siano titolari del diritto _____(di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente); ovvero cittadini di Paesi terzi che siano titolari del permesso di soggiorno UE per soggiornanti di lungo periodo, ovvero che siano titolari dello status di rifugiato, ovvero titolare dello status di protezione sussidiaria;
d) di essere in possesso del permesso di soggiorno in corso di validità, ovvero del seguente titolo_____ idoneo a soggiornare sul territorio dello stato italiano (per i soli cittadini extracomunitari);
e) di essere in possesso del seguente titolo di studio _____conseguito in data _____ e rilasciato da _____, con la seguente votazione_____;
f) di essere iscritto con n° _____ all'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori di _____ dal _____ ad oggi (almeno dieci anni);
g) di godere dei diritti politici ed essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di _____, ovvero di non essere iscritto per i seguenti motivi _____, ovvero cancellato per la seguente ragione_____;
h) ed essere immune da condanne penali o procedimenti penali in corso che impediscano, ai sensi delle vigenti disposizioni in materia, la costituzione del rapporto di lavoro con le Pubbliche Amministrazioni, ovvero di aver riportato le seguenti condanne penali _____;
i) di non essere stato destinatario di eventuali procedimenti di destituzione, dispensa o decadenza da precedenti rapporti di pubblico impiego; ovvero di aver riportato _____;
j) (per i soli candidati di sesso maschile) di avere la seguente posizione nei riguardi degli obblighi di leva _____;

fonte: http://burc.regione.campania.it

l seguente titolo di preferenza tra quelli ind 4:
_____;

l) di essere in possesso dell'idoneità psico-fisica alla mansione da svolgere;
m) la condizione di portatore di handicap e, di conseguenza, di richiedere per svolgere le prove di esame il seguente tipo di ausilio _____ ed i seguenti tempi necessari aggiuntivi _____;
n) che le eventuali comunicazioni relative alla selezione devono essere trasmesse al seguente indirizzo _____ o pec _____ con l'impegno di comunicare per iscritto le eventuali comunicazioni – tel. _____;
o) di essere in possesso dei seguenti titoli di servizio e di quelli parimenti valutabili a fini del concorso_____
_____;
p) di accettare senza riserve tutte le prescrizioni contenute nel bando di concorso in oggetto e delle norme da questi richiamate;
q) di essere consapevole che, in caso di contrasto tra le dichiarazioni rese e la documentazione che l'Azienda acquisirà anche d'ufficio, il/la sottoscritt_ verrà esclus_ dalla graduatoria e perderà ogni diritto all'assunzione e l'Azienda procederà a darne comunicazione all'Autorità Giudiziaria per gli adempimenti di competenza;
r) _____ (effettuare le altre dichiarazioni che residuano tra quelle previste all'art. 4 del bando)
Tener conto di tutto quanto previsto dal bando pubblicato sul BURC n. 46 del 7.7.2014.
[sbarrare tutte le voci che non ricorrono e lasciare solo quelle che corrisponde alla posizione rivestita dal candidato].

Dichiara, inoltre, di autorizzare, ai sensi del D.Lgs. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali", l'A.Di.S.U. "L'Orientale" al trattamento delle informazioni contenute nella presente domanda esclusivamente per le finalità ed adempimenti connessi allo svolgimento della procedura in oggetto ed alla eventuale successiva gestione del rapporto di lavoro.

Data _____

Firma

_____

Si allega alla presente domanda la seguente documentazione:
a) copia fotostatica leggibile non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore in corso di validità, regolarmente firmato dal candidato (a pena di esclusione);
b) originale della ricevuta della tassa di concorso pari ad euro 10,00;
c) dettagliato curriculum vitae preferibilmente in formato europeo datato e sottoscritto dal quale risultino gli enti e gli uffici presso i quali il candidato ha prestato servizio e le mansioni svolte, con adeguata evidenza delle conoscenze e delle esperienze richieste;
d) dichiarazione sostitutiva di certificazioni (ALL.2 del bando pubblicato sul BURC n. 46 del 7.7.2014), non inserite nel testo della domanda, per comprovare i titoli da far valere ai sensi dell'art. 13 del bando (pubblicato sul BURC n. 46 del 7.7.2014) che devono essere prodotti in originale o in copia autenticata, ovvero in copia dichiarata conforme all'originale mediante dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi dell'art. 47 del DPR 28.12.2000, n. 445, (ALL.3 del bando pubblicato sul BURC n. 46 del 7.7.2014) con allegata fotocopia del documento di identità in corso di validità.
I dati sopra riportati sono prescritti dalle disposizioni vigenti ai fini del procedimento per il quale sono richiesti e verranno utilizzati esclusivamente per tale scopo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
E/O DI ATTO DI NOTORIETÀ
(Artt. 46 e 47 del DPR 445 del 28/12/2000)

Il/la sottoscritt_ _____ , nato/a a _____ il _____,
C.F._____, residente in _____ alla Via/Piazza
_____

DICHIARA *

sotto la propria responsabilità, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, di essere in possesso dei seguenti titoli, da far valere ai sensi degli artt. 7 e 13 nella seguente procedura selettiva_____
_____ (indicare per esteso la definizione del concorso)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Con la presente si autorizza, ai sensi del D.Lgs. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali", l'A.Di.S.U. "L'Orientale" al trattamento delle informazioni contenute nella presente dichiarazione esclusivamente per le finalità ed adempimenti connessi allo svolgimento della procedura in oggetto ed alla eventuale successiva gestione del rapporto di lavoro.

Data, _____

Firma _____

*Allega, a tal fine, copia fotostatica non autenticata di un **documento di identità in corso di validità.**

fonte: http://burc.regione.campania.it

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ
(Artt. 19 e 47 DPR 445 del 28/12/2000)

Il/la sottoscritt_ _____ , nato/a a _____ il _____, C.F._____, residente in _____ alla Via/Piazza _____ relativamente al concorso pubblico _____ _____(indicare per esteso la definizione del concorso)

DICHIARA *

sotto la propria responsabilità, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, che le fotocopie, relative ai documenti di seguito indicati ed allegati alla presente dichiarazione sostitutiva, sono conformi all'originale:

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

_____

_____

_____

Con la presente si autorizza, ai sensi del D.Lgs. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali", l'A.Di.S.U. "L'Orientale" al trattamento delle informazioni contenute nella presente dichiarazione esclusivamente per le finalità ed adempimenti connessi allo svolgimento della procedura in oggetto ed alla eventuale successiva gestione del rapporto di lavoro.

Data, _____

Firma _____

*Allega, a tal fine, copia fotostatica non autenticata di un **documento di identità in corso di validità.**

fonte: http://burc.regione.campania.it

FORMATO EUROPEO PER IL CURRICULUM VITAE

INFORMAZIONI PERSONALI

Nome	**[COGNOME, Nome, e, se pertinente, altri nomi]**
Indirizzo	**[Numero civico, strada o piazza, codice postale, città, paese]**
Telefono	
Fax	
E-mail	
Nazionalità	
Data di nascita	[Giorno, mese, anno]

ESPERIENZA LAVORATIVA

• Date (da – a)	[Iniziare con le informazioni più recenti ed elencare separatamente ciascun impiego pertinente ricoperto.]
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	
• Tipo di azienda o settore	
• Tipo di impiego	
• Principali mansioni e responsabilità	

ISTRUZIONE E FORMAZIONE

• Date (da – a)	[Iniziare con le informazioni più recenti ed elencare separatamente ciascun corso pertinente frequentato con successo.]
• Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione	
• Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio	
• Qualifica conseguita	
• Livello nella classificazione nazionale	

fonte: http://burc.regione.campania.it

inente)

CAPACITÀ E COMPETENZE PERSONALI *Acquisite nel corso della vita e della carriera ma non necessariamente riconosciute da certificati e diplomi ufficiali.*	
MADRELINGUA	**[Indicare la madrelingua]**
ALTRE LINGUA	
	[Indicare la lingua]
• Capacità di lettura	[Indicare il livello: eccellente, buono, elementare.]
• Capacità di scrittura	[Indicare il livello: eccellente, buono, elementare.]
• Capacità di espressione orale	[Indicare il livello: eccellente, buono, elementare.]
CAPACITÀ E COMPETENZE RELAZIONALI *Vivere e lavorare con altre persone, in ambiente multiculturale, occupando posti in cui la comunicazione è importante e in situazioni in cui è essenziale lavorare in squadra (ad es. cultura e sport), ecc.*	[Descrivere tali competenze e indicare dove sono state acquisite.]
CAPACITÀ E COMPETENZE ORGANIZZATIVE *Ad es. coordinamento e amministrazione di persone, progetti, bilanci; sul posto di lavoro, in attività di volontariato (ad es. cultura e sport), a casa, ecc.*	[Descrivere tali competenze e indicare dove sono state acquisite.]
CAPACITÀ E COMPETENZE TECNICHE *Con computer, attrezzature specifiche, macchinari, ecc.*	[Descrivere tali competenze e indicare dove sono state acquisite.]
CAPACITÀ E COMPETENZE ARTISTICHE	[Descrivere tali competenze e indicare dove sono state acquisite.]

fonte: http://burc.regione.campania.it

lisegno ecc.

ALTRE CAPACITÀ E COMPETENZE
Competenze non precedentemente indicate.

[Descrivere tali competenze e indicare dove sono state acquisite.]

PATENTE O PATENTI

ULTERIORI INFORMAZIONI

[Inserire qui ogni altra informazione pertinente, ad esempio persone di riferimento, referenze ecc.]

ALLEGATI

[Se del caso, enumerare gli allegati al CV.]

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVISO PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VIA

LA DORIA S.p.A.

Richiesta di Verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale.

Progetto "AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE PER RINNOVO E MODIFICHE SOSTANZIALI ALL'IMPIANTO", comune di SARNO, Provincia di SALERNO, in località ZONA P.I.P. – VIA SARNO-PALMA km 16,400

La ditta LA DORIA S.p.A., con sede legale in ANGRI (SA), VIA NAZIONALE 320 C.A.P. 84012 provincia di Salerno, ha presentato in data 29 luglio 2014 all'autorità competente, la Regione Campania – UOD Valutazioni Ambientali, via De Gasperi 28 – 80133 Napoli, richiesta di verifica di assoggettabilità alla VIA ai sensi dell'art. 20 del D. Lgs.152/06 e ss. mm. e ii..

Il progetto prevede l'introduzione dell'ingrediente di origine animale nelle ricette per la preparazione di determinate conserve, nonché il potenziamento della centrale termica e dell'impianto di trattamento delle conserve non conformi alla commercializzazione.

Copia del progetto e dello Studio preliminare ambientale sono consultabili presso i seguenti uffici:

- Comune di SARNO – SUAP – Piazza IV Novembre
- Regione Campania – UOD Valutazioni Ambientali, via De Gasperi 28 – 80133 Napoli

I documenti sono altresì disponibili sulle pagine web della Regione Campania dedicate alle valutazioni ambientali, all'indirizzo
http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS.

Chiunque sia interessato alla realizzazione del citato progetto potrà prendere visione della documentazione e presentare osservazioni entro 45 gg dalla pubblicazione del presente avviso inviandole al seguente indirizzo: Regione Campania – UOD Valutazioni Ambientali, via De Gasperi 28 – 80133 Napoli

Il richiedente

AVVISO PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VIA

SANTA PACE COSTRUZIONI S.A.S. DI PELEGRINO ANTONIO & C.

Richiesta di Verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale.

Progetto: Impianto di messa in riserva e recupero di rifiuti inerti - Provincia di Caserta – Gricignano di Aversa - loc. Ponterotto – Zona ASI

La società SANTA PACE COSTRUZIONI S.A.S. con sede legale in Casal di Principe (CE) Via Umberto Maddalena 33 - cap 81033, C.F. 02087550618, ha presentato all'autorità competente, la Regione Campania – AGC05 – Settore 02 Tutela dell'Ambiente, via De Gasperi 28 – 80133 Napoli, richiesta di verifica di assoggettabilità alla VIA ai sensi dell'art.20 del D. Lgs.152/06 e ss. mm. e ii. Il progetto e lo Studio preliminare ambientale sono consultabili presso i seguenti uffici:

- Comune di Gricignano di Aversa (CE);
- Regione Campania – AGC05 – Settore 02 Tutela dell'Ambiente, via De Gasperi 28 – 80133 Napoli

I documenti sono altresì disponibili sulle pagine web della Regione Campania dedicate alle valutazioni ambientali, all'indirizzo
http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS.

Chiunque sia interessato alla realizzazione del citato progetto potrà prendere visione della documentazione e presentare osservazioni entro 45 gg dalla pubblicazione del presente avviso inviandole al seguente indirizzo: Regione Campania – AGC05 – Settore 02 Tutela dell'Ambiente, via De Gasperi 28 – 80133 Napoli

Il richiedente

AVVISO PER LA PROCEDURA INTEGRATA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA VIA – VI

CARTIERA CONFALONE SPA

Richiesta di Verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale integrata con la Valutazione di Incidenza.

Progetto " CARTIERA CONFALONE SPA, PROGETTO DI REVAMPING", Comune di MAIORI, Provincia di SALERNO, in località VIA S. PIETRO

La *CARTIERA CONFALONE SPA*, con sede legale in Via S. Pietro, 147 Maiori (SA), C.A.P. 84010, ha presentato in data 29 luglio 2014 all'autorità competente, la Regione Campania – UOD Valutazioni Ambientali, via De Gasperi 28 – 80133 Napoli, richiesta di verifica di assoggettabilità alla VIA ai sensi dell'art. 20 del DLgs.152/06 e ss.mm.ii. integrata con la Valutazione di incidenza di cui all'art. 6 del Regolamento regionale n. 1/2010.
Sito della Rete Natura 2000 interessato: *SIC recante codice IT8030008 Dorsale dei Monti Lattari.*

Il progetto prevede l'ammodernamento impiantistico dell'opificio, con aumento della capacità massima della produzione e dell'efficienza di sistema. Ai fini dell'efficienza energetica è prevista l'installazione di un nuovo impianto di cogenerazione.

Il progetto e lo Studio preliminare ambientale, integrato con la Relazione di Incidenza sono consultabili presso i seguenti uffici:

- Comune di Maiori - Area Tecnica, Corso Reginna 71 - 84010
- Regione Campania – UOD Valutazioni Ambientali, via De Gasperi 28 – 80133 Napoli

I documenti sono altresì disponibili sulle pagine web della Regione Campania dedicate alle valutazioni ambientali, all'indirizzo
http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS.

Chiunque sia interessato alla realizzazione del citato progetto potrà prendere visione della documentazione e presentare osservazioni entro 45 gg dalla pubblicazione del presente avviso inviandole al seguente indirizzo: Regione Campania – UOD Valutazioni Ambientali, via De Gasperi 28 – 80133 Napoli

Il richiedente

AVVISO RICHIESTA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE INTEGRATA CON LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA.

Richiedente: CALCESTRUZZI IRPINI S.P.A.

Progetto: Attività di recupero di rifiuti non pericolosi CER 170302 nel sito produttivo in località Macchia di Merole del comune di Salza Irpina (Av).

Il sottoscritto sig. Silvio Sarno, nella qualità di Amministratore unico della Calcestruzzi Irpini s.p.a., con sede legale in Napoli al Centro Direzionale Isola G8 e sede amministrativa in Avellino alla via Pianodardine n° 19 (P.I.:02036890644), ha presentato all'autorità competente, la Regione Campania – AGC05 – Settore 02 Tutela dell'Ambiente, via De Gasperi 28 – 80133 Napoli, richiesta di verifica di assoggettabilità alla VIA ai sensi dell'art. 20 del DLgs.152/06 e ss.mm.ii. integrata con la Valutazione di incidenza di cui all'art. 6 del Regolamento regionale n. 1/2010.
Siti della Rete Natura 2000 interessati:

- Z.P.S. IT8040021 Picentini
- S.I.C. IT8040012 Monte Tuoro

Il progetto e lo Studio preliminare ambientale, integrato con la Relazione di Incidenza sono consultabili presso i seguenti uffici:

- Comune di Salza Irpina, via Banda di Luccaro n° 16 - 83050 Salza Irpina (Av);
- Regione Campania – AGC05 – Settore 02 Tutela dell'Ambiente, via De Gasperi 28 – 80133 Napoli.

I documenti sono altresì disponibili sulle pagine web della Regione Campania dedicate alle valutazioni ambientali, all'indirizzo
http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS.
Chiunque sia interessato alla realizzazione del citato progetto potrà prendere visione della documentazione e presentare osservazioni entro 45 gg dalla pubblicazione del presente avviso inviandole al seguente indirizzo: Regione Campania – AGC05 – Settore 02 Tutela dell'Ambiente, via De Gasperi 28 – 80133 Napoli